www.e-rara.ch

La Bibbia

Diodati, Jean

[Genève], 1607

Bibliothèque de Genève

Shelf Mark: Bb 594

Persistent Link: https://doi.org/10.3931/e-rara-60036

www.e-rara.ch
Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

BENEDICTUS TURRETTINUS
Ex CCviris unus

BIBLIOTHECÆ GENEVENSI
In usum Studiosorum
Test. D.
A. MDCCVII.

E 50

us

SI

LA BIBBIA.

CIOE', I LIBRI

DEL VECCHIO,

E DEL NVOVO

TESTAMENTO.

Nuouamente traslatati in lingua Italiana,

DA GIOVANNI DIODATI,

di nation Lucchese.

BIBLIOTHEQUE PUBLIQUE DE GENEVE.
50



M. DC. VII.

BIBLIOTHEQUE PUBLIQUE DE GENEVE

LA TAVOLA DE' LIBRI CANONICI DELLA SCRITTVRA SACRA.

I libri del vecchio Testamento.

GENESI *ha capit.*	50	Ecclesiaste	12
Esodo	40	Cantica di Salomone	8
Leuitico	27	ISAIA	66
Numeri	36	Ieremia	52
Deuteronomio	34	Lamentationi di Ieremia	5
IOSVE	24	Ezechiel	48
Giudici	21	Daniel	12
Rut	4	Hosea	14
I. Samuel	31	Ioel	3
II. Samuel	24	Amos	9
I. Rè	22	Abdia	1
II. Rè	25	Iona	4
I. Croniche	29	Michea	7
II. Croniche	36	Nahum	3
Ezra	10	Habacuc	3
Nehemia	13	Sofonia	3
Ester	10	Haggeo	2
IOB	42	Zacaria	14
Salmi	150	Malachia	4
Prouerbi	31		

I libri del nuouo Testamento.

EVANGELIO secondo S. Matteo	28	I. a Timoteo	6
secondo S. Marco	16	II. a Timoteo	4
secondo S. Luca	24	a Tito	3
secondo S. Giouanni	21	a Filemone	1
Fatti degli Apostoli	28	agli Ebrei	13
EPISTOLA di S. Paolo a' Romani	16	EPISTOLA di S. Iacobo	5
I. a' Corinti	16	I. di S. Pietro	5
II. a' Corinti	13	II. di S. Pietro	3
a' Galati	6	I. di S. Giouanni	5
agli Efesi	6	II. di S. Giouanni	1
a' Filippesi	4	III. di S. Giouanni	1
a' Colossesi	4	di S. Iuda	1
I. a' Tessalonicesi	5	Apocalisse di S. Giouanni	22
II. a' Tessalonicesi	3		

BIBLIOTHEQUE PUBLIQUE DE GENEVE

2. Timot. 3, 16, 17.

TVTTA la Scrittura è diuinamente iſpirata, & vtile ad inſegnare, a ridarguire, a correggere, ad ammaeſtrare in giuſtitia: accioche l'huomo di Dio ſia perfetto, compiutamente preparato ad ogni buona opera.

IL PRIMO LIBRO DI MOISE, detto, GENESI.

Questo libro è stato da' Greci chiamato Genesi, *cioè, generatione, nascita, o origine: percioche in esso si contiene la storia della prima creatione d'ogni cosa, e principalmente dell' huomo, fatto all' imagine di Dio; ilquale hauendo peccato, & essendo scaduto dalla sua prima origine, è stato da Dio rileuato con la promessa del Redentore, onde dal Signore è stata spiritualmente generata per gratia la Chiesa fra gli huomini, e mantenuta da Adam fin' a Noe, saluata dal diluuio, e poi ristretta con patto spetiale nella famiglia d'Abraham, d'Isaac, e di Iacob: i cui diuersi auuenimenti, dottrina, religione, auanzamenti, e marauigliosa condotta, per lo spatio di dumila, trecento sessant' otto anni, è descritta in questo libro; cioè, dalla creatione del mondo, fin' alla morte di Iosef, in Egitto.*

CAPO I.

Iddio nello spatio di sei giorni, crea tutto'l mondo, e tutte le spetie delle creature ch'in esso si contengono.

AL * principio Iddio
creò il cielo, e la
terra.
2 E la * terra era vna cosa * diserta, e
vacua; e tenebre *erano* sopra la superficie dell' abisso: e
lo Spirito di Dio si * moueua sopra la superficie dell' acque.
3 Et Iddio disse, * Sia la luce: e la luce fu.
4 Et Iddio vide che la luce *era* buona: &
Iddio separò la luce dalle tenebre.
5 Et Iddio chiamò la luce, Giorno, e le tenebre, Notte. Così fu * sera, e *poi* fu mattinà, *che fu* il primo giorno.
6 Poi Iddio disse, Siaui vna * distesa tra l'acque, laquale separi l'acque dall' acque.
7 Et Iddio fece quella distesa: e separò l'acque che *sono* disotto alla distesa, da quelle
che *sono* * *nella parte* di sopra d'essa: e così
fu.
8 Et Iddio chiamò la distesa, Cielo. Così
fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il secondo
giorno.
9 Poi Iddio disse, Sieno tutte l'acque *che sono* disotto al cielo, * raccolte in * vn
luogo, & apparisca l'asciutto: e così fu.
10 Et Iddio chiamò l'asciutto, Terra; e la
ricolta dell' acque, Mari: & Iddio vide
che *cio era* buono.
11 Poi Iddio disse, Produca la terra herba
minuta, & herbe che facciano seme, &
alberi fruttiferi, che portino frutto, secondo le loro spetie; il cui seme *sia* in
essi, sopra la terra: e così fu.
12 La terra adunque produsse herba minuta, & herbe che fanno seme, secondo
le loro spetie, & alberi che portano frutto, il cui seme è in essi, secondo le loro
spetie: & Iddio vide che *cio era* buono.
13 Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il
terzo giorno.
14 Poi Iddio disse, * Sienui * delle lumiere
nella distesa del cielo, per far distintione
tra'l giorno, e la notte; lequali anchora
seruano per * li segni, per le stagioni, per
li giorni, e per gli anni.
15 E sieno per lumiere nella distesa del cielo, per recar la luce in su la terra: e così
fu.
16 Iddio adunque fece le due grandi lumiere; (la maggiore, per hauer * il reggimento del giorno, e la minore, per hauer'il reggimento della notte:) e le stelle.
17 E le mise nella distesa del cielo, per recar la luce sopra la terra:
18 E per hauere il reggimento del giorno, e della notte, & per separare la luce
dalle tenebre: & Iddio vide che *cio era*
buono.
19 Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il
quarto giorno.
20 Poi Iddio disse, Producano le acque
copiosamente * reptili, *che sieno* animali
viuenti: e volino gli vccelli sopra la terra, e per la distesa del cielo.
21 Iddio adunque creò le grandi balene,
& ogni animal viuente che va serpendo;
iquali animali le acque produssero co-

v.1. Sal. 33,6. e 136,5. Ier. 10,12. e 51,15. Fat. 14,15. e 17,24. Ebr. 17,24.
2 Terra, abisso, acque, significano qui vna stessa cosa, cioè, la massa confusa, & informe di tutti gli elementi.
* altri, confusa, e senza forma.
* la parola significa l'atto dell' vccello che coua: così lo Spirito santo sosteneua cō la sua virtù quella massa, e la preparaua à riceuere diuerse forme.
3. 2. Cor. 4,6.
5. c. così fu notte, e giorno.
6. così è chiamato l'aere, e'l cielo.
7. Sal. 148,4.
9. Iob 38,8. Sal. 33,7. e 104,6.
* c. in luogo proprio, separato dall'asciutto, bēche questi tali luoghi sieno diuersi.

14. Sal. 136,7.
* o, luminari.
* c. di cose naturali, come di caldo, di freddo, di pioggia, di sereno, &c. o di cose miracolose, e straordinarie, Ios. 10. Is. 38.
16. questo reggimento si dee intendere non solo della luce, ma anche della virtù, che ha il Sole di giorno, maggiore, e la Luna, di notte, in vno degli emisperi.
20. tutti gli animali che nō caminano diritti in su' piedi, ma guizzano, o serpono, sono detti reptili.

piosamente,secondo le loro ſpetie: & o-
gni *ſorte* d'uccelli *che hanno* ale, ſecondo
le loro ſpetie: & Iddio vide che *cio era*
buono.

22. Gen.8,17.

22 Et Iddio gli benediſſe, dicendo, *Fi-
gliate, moltiplicate, & empiete l'acque
ne' mari: moltiplichino parimente gli
vccelli in ſu la terra.
23 Coſì fu ſera, e *poi* fu mattina, *che fu* il
quinto giorno.
24 Poi Iddio diſſe, Produca la terra ani-
mali viuenti, ſecondo le loro ſpetie; be-
ſtie domeſtiche, reptili, e fiere della ter-
ra,ſecondo le loro ſpetie:e così fu.
25 Iddio adunque fece le fiere della terra,
ſecondo le loro ſpetie, e gli animali do-
meſtici, ſecondo le loro ſpetie, & ogni
ſorte di reptili della terra, ſecondo le lo-
ro ſpetie:& Iddio vide che *cio era* buono.
26 Poi Iddio diſſe, * Facciamo *gli huo-
mini alla noſtra *imagine,ſecondo la no
ſtra ſimiglianza, iquali habbiano la ſi-
gnoria ſopra i peſci del mare, e ſopra gli
vccelli del cielo, e ſopra le beſtie e ſopra
tutta la terra, e ſopra ogni reptile che
ſerpe ſopra la terra.
27 Iddio adunque creò gli huomini alla
ſua imagine: gli creò, *dico*, all' imagine
di Dio:ei gli creò * maſchio,e femmina.
28 Et Iddio gli benediſſe,e diſſe loro,*Ge-
nerate figliuoli, moltiplicate,& empiete
la terra,& rendeteuela ſoggetta,e ſigno-
reggiate ſopra i peſci del mare, e ſopra
gli vccelli del cielo, e ſopra ogni beſtia
che camina ſopra la terra.
29 Oltr' a cio Iddio diſſe,* Ecco io vi do
tutte l'herbe che producono ſeme, che
ſono ſopra tutta la terra, e tutti gli albe-
ri che hanno frutto d'albero che fa ſe-
me: *queſte coſe* vi ſaranno per cibo.
30 Ma a tutte le beſtie della terra, & a
tutti gli vccelli del cielo, & a tutti gli a-
nimali che ſerpono ſopra la terra, ne'
quali è anima viuente, *io do* ogni herba
verde, per mangiarla: e così fu.
31 Et Iddio vide tutto quello ch'egli ha-
ueua fatto,& ecco *era* molto buono. Co-
sì fu ſera, e *poi* fu mattina, *che fu* il ſeſto
giorno.

26.Iddio padre parla alle altre due perſone della Trinità; o tutte inſieme comunicano, d'una maniera ineffabile, il lor conſiglio.
* o,l'huomo: c. maſchio, e femmina.
* Gen. 5,1. e 9,6.Ef.4,24.Col 3,10. queſta imagine s'intéde della natura dell'anima, ſpirituale, immortale, &c. delle ſue facultà naturali,dell'intelletto,della volontà,&c. de'doni ſopranaturali, di ſapienza,e di giuſtitia,&c.e della ſignoria ſopra le altre creature.
27.Mat.19,4.
28. Gen.9,1.
29.Gen.9,3.

CAP. II.

Iddio ſantifica il ſettimo giorno, 7 e ſtantia l'huomo creato,nel giardino d'Eden, 16 concedendogli di mangiare d'ogni frutto d'albero, ſaluo di quello della conoſcenza del bene e del male, 21 hauendogli prima creata vna moglie, & ordinato il ſanto matrimonio.

COsì furono compiuti i cieli, e la ter-
ra, e tutto * l'eſercito di quelli.
2 Hor' hauendo Iddio compiuta al ſetti-
mo giorno l'opera ſua, laquale egli ha-
ueua fatta, ſi * riposò al ſettimo giorno
da ogni ſua opera,ch'egli haueua fatta.
3 Et Iddio *benediſſe il ſettimo giorno, e
lo ſantificò:percioche a quel giorno egli
s'era riposato da ogni ſua opera, ch'egli
haueua creata,e fatta.
4 Tali *furono* le origini del cielo, e della
terra,quãdo eſſe coſe furono create; *cioè*,
quando il Signore Iddio fece la terra, &
il cielo:
5 Et ogni pianta della campagna, auanti
che *ne* foſſe *alcuna* in ſu la terra; & ogni
herba della campagna, auanti che *ne* foſ-
ſe germogliata *alcuna*: non hauendo il
Signore Iddio anchora fatto piouere in
ſu la terra, e non *eſſendoui* alcun' huomo
per lauorar la terra.
6 Et vn vapore ſaliua dalla terra, che a-
dacquaua tutta la ſuperficie della terra.
7 Hor' il Signore Iddio formò l'huomo
*del*la poluere della terra, e gli alitò nelle
nari vn fiato vitale: là onde l'huomo fu
fatto *anima viuente.
8 Hor' il Signore Iddio haueua piantato
vn giardino in Eden, dall' Oriente, e
v'haueua poſto l'huomo, ch'egli haueua
formato.
9 Et il Signore Iddio haueua fatto ger-
mogliar da quella terra, ogni *ſorte* d'al-
beri piaceuoli a riguardare, e buoni a
mangiare:e * l'albero della vita,in mezo
del giardino,e l'albero della *conoſcen-
za del bene, e del male.
10 Et vn fiume procedeua d'Eden, per a-
dacquar il giardino: e quindi ſi ſpartiua
in quattro capi.
11 Il nome del primo, è Piſon: queſto è
il fiume che circonda tutto'l paeſe di Ha-
uila, oue è dell' oro.
12 E l'oro di quel paeſe è buoniſſimo:qui-
ui *anchora* è lo Bdellio, e la pietra Oni-
china.
13 Il nome del ſecondo fiume, è Ghihon:
queſto *è il fiume* che circonda tutto'l pae-
ſe di Cus.
14 Il nome del terzo fiume, è Hiddechel:
queſto *è il fiume* che corre dalla parte
Orientale d'Aſſiria. Et il quarto fiume, è
l'Eufrate.
15 Hauendo adunque il Signore Iddio pre
ſo l'huomo, e ſtantiatolo nel giardino
d'Eden,per lauorarlo,e per guardarlo;
16 Comandò all' huomo, dicendo, Man-
gia pure d'ogni albero del giardino.
17 Ma non mangiare dell' albero della
conoſcenza del bene,e del male: percio-
che al giorno che tu ne mangerai, per
certo tu *morrai.
18 Hor' il Signore Iddio haueua detto,
Ei non è bene che l'huomo ſia ſolo: io
gli farò vn' aiuto *conforme a lui:
19 Là onde hauendo il Signore Iddio for-
mati della terra tutti gli animali del-
la campagna, e tutti gli vccelli del cie-
lo, & hauendogli menati ad Adam, ac-
cioche vedeſſe qual nome porrebbe a
ciaſcuno di eſſi, onde qualunque nome
Adam poneſſe a ciaſcuno animale, eſſo
foſſe il ſuo nome:
20 Et hauendo Adam poſto nome ad o-
gni animal domeſtico,& vccello del cie-
lo,&

v.1.c.tutte le creature che ſono nel cielo, ordinate per li ſeruigi del Signore, come ſchiere di ſoldati: altri vogliono che anche quelle che ſono nella terra,e nel mare, ſieno qui inteſe.
2. c. ceſsò di creare nuoue ſpetie: Eſo. 20,11.e 31,17.Deu.5,14. Ebr.4,4.
3. lo conſecrò, e dedicò a vſi pii,e religioſi.

7.1.Cor.15,45.

9. queſto albero è così chiamato, perche manteneua il corpo in perpetuo vigore;e perche era ſacraméto della vita ſpirituale dell' huomo.
* così è nominato da Dio, perche da eſſo imparaua Adã qual foſſe la vera regola del bene,e del male, c. la volõtà di Dio: ouero anche, perche ſe ne mangiaſſe, prouerebbe qual bene haueſſe perduto, e qual male,acquiſtato.

17. c.ſarai ſoggetto alla morte prima, e ſeconda,dell'anima, e del corpo; e da quel giorno comincerai a ſofferire coſe che ti condurranno alla morte.
18. o,conueneuole, e corriſpondẽte:o,che gli ſtia appreſſo.

lo,& ad ogni fiera della campagna;e non
trouandosi per Adam aiuto conforme a
lui;
21 Il Signore Iddio haueua fatto cadere
vn profondo sonno sopra Adam,onde e-
gli s'era addormentato : & *Iddio* haueua
presa vna delle coste d'esso , e saldata la
carne nel luogo di quella.
22 Et il Signore Iddio haueua fabricato
vna donna della costa che haueua tolta
ad Adam,e l'haueua menata ad Adam.
23 Et Adam haueua detto , A questa volta
pure , ecco osso delle mie ossa , e carne
della mia carne : costei sarà chiamata
HVOMA : conciò sia cosa ch'ella sia sta-
ta *tolta dall' huomo.
24 (Per cio *l'huomo lascerà suo padre,e
sua madre, e s'atterrà alla sua moglie , &
essi *diuerranno vna istessa carne.)
25 Hor' amendue , *cioè* , Adam , e la sua
moglie , erano ignudi , e non se ne ver-
gognauano.

23.1.Cor.11,8.
24. Mat. 19,5. Mar. 10, 7. 1. Cor. 6.16.Ef.5. 31.
*c.saranno cō giuntissimi d'animo,e di corpo,come se fossero vna stessa persona.

CAP. III.

La donna , sodotta dal diauolo , sotto forma di serpente, mangia del frutto vietato,& anche ne dà al marito , 7 onde auuedutisi d'essere ignudi, 8 Iddio gli ridarguisce, & impuone 14 al serpente, 16 alla donna, 17 & all' huomo , la pena meritata , consolando però l'huomo con la promessa del Redentore: 22 poi manda fuori Adam , & Eua , vestiti di pelli, dal paradiso terrestre.

HOr' il*serpēte era astuto più che qua
lunque altra bestia della campagna,
che il Signore Iddio hauesse fatta : & e-
gli disse alla donna, Ha pure Iddio det-
to , Non mangiate *del frutto* di tutti gli
alberi di questo giardino?
2 E la donna disse al serpente,Noi possia-
mo mangiare del frutto degli alberi di
questo giardino.
3 Ma del frutto dell' albero,che *è* in me-
zo del giardino, Iddio ha detto, Non ne
mangiate, e non lo toccate, che non
muoiate.
4 Et il serpente disse alla donna,Voi non
morreste punto.
5 Anzi Iddio sa che al giorno che voi ne
mangereste , i vostri occhi s'aprirebbo-
no; onde sareste come Iddio,*conoscen-
ti del bene, e del male.
6 La donna adunque,vedendo che il frut-
to di quell' albero era buono à mangia-
re , e che era diletteuole a vedere , e che
quell' albero era da disiderare per haue-
re intelletto , ne prese del frutto , e ne
mangiò, e *ne diede anche al suo mari-
to , *accioche ne mangiasse* seco ; & egli ne
mangiò.
7 All' hora *gli occhi di amendue loro
s'apersero, e conobbero che erano ignu-
di: onde cucirono insieme foglie di fico,
e se ne fecero delle * cinture.
8 Poi*all' aura del dì vdirono la voce del
Signore Iddio,che caminaua per lo giar-

v. 1. vn serpente particolare, che'l diauolo moueua, e per loquale parlaua : onde egli è chiamato serpente, 2. Cor. 11. 3. & Apoc. 12. 9.
5. il diauolo storce il nome dell' albero, come se per esso potesse l'huomo acquistar perfetta conoscenza d'ogni cosa: come che per altra cagione fosse così nominato.
6.1 Tim.2.14.
7.c. la coscienza loro si risentì, e fece loro conoscere, la lordura, e turpitudine del peccato,laquale appariua etiandio nelle loro membra: essendo fin'all' hora stati abbagliati dal diauolo.
*o fasce,da coprirsi le vergogne.
8. questa aura, o vento, fu eccitata dal Signore, per segno della sua tremenda , & adirata venuta.

dino : & Adam , insieme con la sua mo-
glie , si nascose dal cospetto del Signore
Iddio, per mezo gli alberi del giardino.
9 Et il Signore Iddio chiamò Adam,e gli
disse, Oue sei?
10 Et egli rispose, Io intesi la tua voce per
lo giardino , e temetti : percioche io era
ignudo; onde mi nascosi.
11 Et *Iddio* disse , Chi t'ha mostrato che
tu *fossi* ignudo?Hai tu mangiato *del frut-
to* dell' albero, delquale io t'haueua vie-
tato di mangiare?
12 Et Adam disse , Questa donna , che tu
hai posta meco , essa m'ha dato *del frutto*
di quell' albero, & io n'ho mangiato.
13 Et il Signore Iddio disse alla donna,
Che è questo che tu hai fatto ? E la don-
na rispose, Il serpente m'ha sodotta, onde
ho mangiato *di quel frutto.*
14 All' hora il Signore Iddio disse al ser-
pente , Percioche tu hai fatto questo , *sii*
maledetto sopra ogni *altro* animale,e so-
pra ogni *altra* bestia della campagna:*tu
caminerai in sul tuo ventre , e mangerai
la poluere tutto'l tempo della tua vita.
15 Et io metterò inimicitia fra te,e la don
na,e fra la * tua progenie, e la * proge-
nie d'essa : essa *progenie* ti triterà il capo,
e tu le ferirai il calcagno.
16 *Poi* disse alla donna,Io accrescerò gran
demente i dolori del tuo parto , e della
tua grauidezza : tu partorirai figliuoli
cō dolori,& *i tuoi desiderii *saranno in-
tenti* al tuo marito , & egli signoreggerà
sopra te.
17 Et ad Adam disse , Percioche tu hai
atteso alla voce della tua moglie , & hai
mangiato *del frutto* dell' albero , delqua-
le io t'haueua dato questo comandamen-
to , Non mangiarne ; la terra *sarà* male-
detta per cagion tua : tu mangerai *del
frutto* d'essa con affanno , tutto'l tempo
della tua vita.
18 Et ella ti produrrà spine, e triboli:& tu
mangerai * l'herbe de' campi.
19 Tu mangerai il pane col sudore del
tuo viso, fin che tu ritorni in terra:
conciò sia cosa che tu ne sii stato tolto:
percioche tu *sei* poluere, altresì ritorne-
rai in poluere.
20 Et Adam pose nome, * Heua, alla sua
moglie : percioche ella è stata madre di
tutti i viuenti.
21 Et il Signore Iddio fece delle toniche
di pelle ad Adam, & alla sua moglie , e
gli vestì *di esse.*
22 Poi il Signore Iddio disse , * Ecco
l'huomo è diuenuto come * vno di noi,
hauendo conoscenza del bene, e del ma-
le : hora adunque *ei si conuiene prouedere,*
che tal' hora non stenda la mano,e pren-
da anchora *del frutto* * dell' albero della
vita, e ne mangi, e viua in perpetuo.
23 Per cio il Signore Iddio mandò l'huo-
mo fuor del giardino d'Eden , per lauo-
rar la terra , dallaquale era stato tolto.

14. questa maledittione appartiene al serpente corporalmente, & al diauolo,spiritualmente.
15. la progenie del serpente sono tutti gli empi:vedi Matt.3. 7.e 23. 33.Gio. 8.44.1.Giou.3. 12.
* Christo primamente, che doueua nascere dalla vergine : e poi tutta la sua Chiesa da lui rigenerata: hor Christo per la sua virtù,la Chiesa per la virtù di Christo , tritano il capo del diauolo.1.Gio. 3. 8. Rom. 16. 20.
16. 1. Cor. 14. 34.
18. e non più i frutti di questo giardino.
20.c viuente.
22. aspro rimordimento della presuntione dell' huomo.
* vna delle persone della sacratissima Trinità.
*percioche l'albero della vita nō poteua più esser mezo da conseruare perpetua vita corporale ad Adam ; ne essergli sacramento della spirituale, & eterna.

24.c. degli Angeli.

24 E dopo hauer cacciato l'huomo *dal
giardino d'Eden*, stantiò de' * Cherubini
dauanti a esso giardino, con vna spada
fiammeggiante, che si vibraua in giro,
per guardare la via dell' albero della vita.

CAP. IIII.

Cain & Abel, figliuoli d'Adam, offerono amendue sacrificio à Dio, 5 ma Iddio non gradisce quello di Cain, onde egli si sdegna, & vccide Abel, 10 & è per cio maledetto da Dio: 16 poi sono descritti i discendenti di Cain: 25 Set è da Dio riposto nel luogo d'Abel vcciso, per continuare la santa progenie.

v. 1. Cain vuol dire acquistato.

POi Adam conobbe la sua moglie, &
ella concepì, e partorì * Cain: e disse,
Io ho acquistato vn' huomo dal Signore.
2 E dinuouo partorì il fratello d'esso, *cioè*,
Abel. Et Abel fu pastor di pecore, e Cain
fu lauoratore della terra.
3 Hor' in capo d'alquanto tempo, Cain offerse
al Signore offerta de' frutti della
terra.

4. c. lo gradì, e l'approuò, con qualche segno visibile. Eb. 11. 4. perche offeriua con fede.

4 Abel offerse anch' esso de' primogeniti
delle sue pecore, e del grasso di esse: & il
Signore * riguardò ad Abel, & alla sua
offerta.
5 Ma non riguardò a Cain, ne alla sua offerta:
onde Cain si sdegnò grandemente,
& il suo volto fu abbattuto.

7. ouero, non ti sia egli perdonato?o, non haurai tu la maggioranza? cioè, non ti rimarrà egli la degnità di primogenito, per esser capo così nel gouerno Ecclesiastico, come nel politico?
* la pena del peccato ti soprastà.
* c. d'Abel, il quale osseruaua, come minore, Cain suo fratello, e gli vbbidiua.

6 Et il Signore disse a Cain, Perche sei tu
sdegnato? e perche è il tuo volto abbattuto?
7 Se tu farai bene, non *sarà egli* * accettato?
ma *altresì* se tu farai male, * il peccato
giace alla porta: hor' i desiderii di
* esso *sono intenti* a te, e tu hai la signoria
sopra lui.

8.c. per indurlo ad ãdar fuori: ouero, per coprire il suo maltalento, gli parlaua.
* Matt. 23, 35. 1. Giou. 3, 12. Iud. 11.

8 E Cain * parlò con Abel suo fratello: &
auuenne che essendo essi per li campi,
* Cain si mosse contr'a Abel suo fratello,
e l'uccise.
9 Poi il Signore disse a Cain, oue *è* Abel
tuo fratello? Et egli rispose, Io non so:
sono io guardiano del mio fratello?
10 Et il Signore disse, Che hai tu fatto?
ecco la voce del sangue del tuo fratello,
ilquale grida a me dalla terra.

11. o, sarai maledetto dalla terra istessa.
12. Eb. la sua virtù: c. i frutti che produce per la virtù che da me ha riceuuta.

11 Hora dunque tu *sei* maledetto, e * *cacciato
via* da questa terra, che ha aperta la
sua bocca per riceuere il sangue del tuo
fratello dalla tua mano.
12 Benche tu lauori la terra, ella non continuerà
più di renderti il suo * frutto: e
tu sarai vagabondo, & errante nella terra.
13 E Cain disse al Signore, La *pena della*
mia iniquità *è* più grande, che io non
posso portare.
14 Ecco, tu m'hai cacciato d'in su questa
terra, & io sarò nascosto dal tuo cospetto,
e sarò vagabondo, & errante nella
terra; onde auuerrà, che chiunque mi
trouerà, m'ucciderà.

15.c. benche tu sij maledetto, o, Anzi chi &c. o, percioche tu potresti esser' vcciso, io pronuntio che chiunque &c.

15 Et il Signore gli disse, * Nondimeno
chiunque vcciderà Cain, sarà punito a
sette doppi più che Cain. Et il Signore
pose vn segnale in Cain, accioche niuno
che lo trouasse, non l'uccidesse.
16 All'hora Cain si partì dal cospetto del
Signore, e dimorò nel paese di Nod, dalla
parte Orientale d'Eden.
17 E Cain conobbe la sua moglie, laquale
concepì, e partorì Henoc: poi si mise
a edificare vna città, e la nominò del nome
del suo figliuolo Henoc.
18 Et a Henoc nacque Irad, & Irad generò
Mehuiael, e Mehuiael generò Metusael,
& Metusael generò Lamec.
19 E Lamec si prese due mogli: il nome
dell'una dellequali *era* Ada, e'l nome
dell'altra, Silla.

20. c. il primo inuentore dell' arte de mãdriali.
21. c. de' sonatori degli strometi musicali.
22. o, ilquale ammaestrò ogni fabbro di &c.
23. parole d'un' huomo crudele, e fiero, che si reca a gloria la sua fellonia.

20 Et Ada partorì Iabal: costui fu * padre
di coloro che dimorano nelle tende appresso
al bestiame.
21 Et il nome del suo fratello, fu Iubal:
costui fu padre di tutti coloro che * toccano
la cetera, e l'organo.
22 E Silla anch' essa partorì Tubal-cain,
il quale * forbiua ogni lauoro di rame,
e di ferro: e la sorella di Tubal-cain, fu
Naama.
23 E Lamec disse ad Ada, e Silla, sue mogli,
Ascoltate la mia voce, mogli di Lamec,
porgete l'orecchio al mio parlare,
* Certo io ho vcciso vn' huomo con mia
ferita, & vn giouane, con mio liuidore.

25.c. riposto.
26. c. i veri fedeli, cominciarono à chiamarsi figliuoli di Dio: Gen. 6. 2. ouero, si cominciò a inuocare il Nome del Signore: c. publicamente, e con certe cerimonie, & osseruanze, nella Chiesa.

24 Se Cain sarà vendicato a sette doppi,
Lamec *lo sarà* a settanta volte sette doppi.
25 Et Adam conobbe anchora la sua moglie,
& ella partorì vn figliuolo, e gli pose
nome * Set: percioche, *disse ella*, Iddio
m'ha data vna altra progenie in luogo
d'Abel, che Cain vccise.
26 Et a Set anchora nacque vn figliuolo:
& ei gli pose nome Enos. All'hora si cominciò
a * nominar' *alcuni* del nome del
Signore.

CAP. V.

Descrittione de' discendenti d'Adam, e di Set, fin' a Noe.

1. vedi 1. Cron. 1. 1.
* Gen. 1. 26. e 9. 6.

QVesta *è* * la descrittione delle generationi
d'Adã: Al giorno che Iddio
creò gli huomini, ei gli fece * alla sua
simiglianza:
2 Ei gli creò maschio, e femmina, e gli
benedisse, e pose loro nome HVOMO,
al giorno che furono creati.

3. simile a se nella natura, e nella corruttione della natura, auuenuta per lo peccato.

3 Hor' Adam, essendo viuuto cento e trẽta
anni, generò *vn figliuolo*, * alla sua simiglianza,
secondo la sua imagine: e gli
pose nome Set.
4 Et il tẽpo che visse Adam, dopo c'hebbe
generato Set, fu ottocento anni, ne'
quali generò figliuoli, e figliuole.
5 Così tutto'l tempo che visse Adam, fu
nouecento e trenta anni: poi morì.
6 E Set, essendo viuuto cento e cinque
anni,

anni, generò Enos.
7 E Set, dopo c'hebbe generato Enos,
visse *anchora* ottocento e sette anni, ne'
quali generò figliuoli, e figliuole.
8 Così tutto'l tempo che visse Set, fu no-
uecento e dodici anni: poi morì.
9 Et Enos, essendo viuuto nouant'anni,
generò Chenan.
10 Et Enos, dopo c'hebbe generato Che-
nan, visse *anchora* ottocento e quindici
anni, ne' quali generò figliuoli, e figli-
uole.
11 Così tutto'l tempo che visse Enos, fu
nouecento e cinque anni: poi morì.
12 Et Chenan, essendo viuuto settant'an-
ni, generò Mahalaleel.
13 E Chenan, dopo c'hebbe generato Ma-
halaleel, visse *anchora* ottocento e qua-
rant'anni, ne' quali generò figliuoli, e fi-
gliuole.
14 Così tutto'l tempo che Chenan visse,
fu nouecento e dieci anni: poi morì.
15 Et Mahalaleel, essendo viuuto sessanta-
cinque anni, generò Iared.
16 E Mahalaleel, dopo c'hebbe genera-
to Iared, visse *anchora* ottocento e tren-
ta anni, ne'quali generò figliuoli, e figli-
uole.
17 Così tutto'l tempo che Mahalaleel vis
se, fu ottocento e nouantacinque anni:
poi morì.
18 E Iared, essendo viuuto cento e sessan-
tadue anni, generò Henoc.
19 E Iared, dopo c'hebbe generato He-
noc, visse *anchora* ottocento anni, ne'
quali generò figliuoli, e figliuole.
20 Così tutto'l tempo che Iared visse, fu
nouecento e sessantadue anni, poi morì.
21 Et Enoc, essendo viuuto sessantacin-
que anni, generò Metusela.
22 Et Enoc, dopo c'hebbe generato Me-
tusela, *caminò con Dio per lo spatio di
trecento anni, ne' quali generò figliuoli,
e figliuole.
23 Così tutto'l tempo che Henoc visse, fu
trecento e sessantacinque anni.
24 E dopo che Enoc fu caminato con Id-
dio *quello spatio di tempo*, non **si vide* più:
percioche Iddio lo prese.
25 E Metusela, essendo viuuto cento &
ottantasette anni, generò Lamec.
26 E Metusela, dopo c'hebbe generato
Lamec, visse *anchora* settecento & ot-
tantadue anni, ne'quali generò figliuoli,
e figliuole.
27 Così tutto'l tempo che Metusela visse,
fu nouecento e sessantanoue anni: poi
morì.
28 E Lamec, essendo viuuto cento & ot-
tantadue anni, generò vn figliuolo.
29 E gli pose nome *Noe: dicendo, Co-
stui ci darà alleggiamẽto della nostra o-
pera, e dell' affanno delle nostre mani, *il
quale habbiamo* per cagione della terra
che il Signore ha maledetta.
30 E Lamec, dopo c'hebbe generato Noe,

22. menò vita santa, e consecrata al seruigio di Dio di maniera spetiale. vedi Eb. 11, 5. Giud. 14.
24. c. fra gli huomini, essendo assunto in cielo, come Elia.
29. c. requie, riposo: questo nome fu posto per ispiratione diuina: percioche l'ira del Signore s'acquetò per amor di Noe, al diluuio: bẽche paia che Lamec nõ l'intendesse bene, pensando che al tempo di Noe, la maledittione della terra douesse scemarsi.

visse *anchora* cinquecento e nouantacin-
que anni, ne' quali generò figliuoli, e fi-
gliuole.
31 Così tutto'l tempo che Lamec visse, fu
settecento e settantasette anni: poi morì.
32 E Noe, essendo d'età di cinquecento
anni, *generò *Sem, Cam, e Iafet.

32. cominciò a generare.
*Iafet era il primo, Sem il secondo, Cam, il terzo.

CAP. VI.

Essendosi tutto'l mondo corrotto, Iddio lo cõdanna a esser distrutto, infra cento e venti anni: 8 ma essendo Noe grato al Signore, gli è da lui comandato di fabricar' vn' Arca, nellaquale egli, co' suoi, e con tutte le spetie degli animali, scampi.

HOr' auuenne che quãdo gli huomini
cominciarono a moltiplicare sopra
la terra, e furono loro nate delle figli-
uole,
2 I *figliuoli di Dio, vedendo che le fi-
gliuole degli *huomini erano belle, se
ne presero per mogli, quelle che si scel-
sero d'infra tutte.
3 Là onde il Signore disse, Lo Spirito
mio non contenderà in perpetuo con gli
huomini: conciò sia cosa pure ch'essi
non sieno altro che *carne: il *termine
loro adunque è cento e venti anni.
4 In quel tempo i *giganti erano in su la
terra, & anche *furono* dapoi, quando i fi-
gliuoli di Dio entrarono dalle figliuole
degli huomini, & esse partorirono loro
figliuoli: costoro sono quegli huomini
possenti, iquali già anticamente *erano*
huomini famosi.
5 Et il Signore, vedendo che la maluagi-
tà degli huomini *era* grande in terra, e
che tutte le *imaginationi, e pensieri del
cuor loro non *erano* altro che male in o-
gni tempo,
6 Egli si *pentì d'hauer fatto l'huomo in
su la terra, e se ne contristò nell' animo
suo.
7 Et il Signore disse, Io spegnerò d'in su
la terra gli huomini, che io ho creati:
spegnerò dico così gli huomini, come gli
animali, & i reptili, e gli vccelli del
cielo: percioche io mi pento d'hauergli
fatti.
8 Ma Noe trouò gratia appo'l Signore.
9 Queste *sono* le generationi di Noe. Noe
fu huomo giusto, & intiero nella sua
età, e *caminò con Iddio.
10 E generò tre figliuoli, Sem, Cam, e
Iafet.
11 Hor' il *mondo s'era corrotto nel cos-
petto di Dio, & era pieno di violenza.
12 Et Iddio riguardò il mondo, & ecco e-
ra corrotto: conciò fosse cosa che ogni
carne hauesse corrotta la sua via in su la
terra.
13 Et Iddio disse a Noe, *Appo me la fine
d'ogni carne è giunta: percioche la terra
è ripiena di violenza per cagione di co-
storo: per cio io gli farò perire, insieme
con la * terra.

2. c. quei che faceuano professione esterna d'esser membri della Chiesa. Gen. 4, 26.
*c. degli empi, e profani.
3. c. corruttione: Gio. 3, 6.
* c. lo spatio ch'io do loro da rauuedersi.
4. huomini di grande statura, e d'animo fellone, e violento, quali furono poi anche generati da' figliuoli di Dio.
5. Gen. 8, 21.
6. modo di parlare humano.
9. Gen. 5, 22.
11. Eb. terra.
13. c. io ho determinato in capo di certo tempo di distruggere ogni carne.
* cioè, con tutto cio che è in su la terra animali, piãte, &c.

14.c. vn vaselo fatto come vn' arca.
* spetie di legna incognita; forse di cedro, o di terebinto.

14 Fatti vn'*Arca di legna di*Gofer:fàlla a *più* stanze, & impeciala di fuori, e di dentro, con pece.
15 E questa *è la forma*, dellaquale tu la farai: la lunghezza di essa Arca sia di trecento cubiti: e la larghezza, di cinquanta cubiti: e l'altezza, di trenta cubiti.

16. alcuni vogliono che vi fosse vna sola finestra: altri traducono, Dà chiaro lume all' Arca.
* c. fa il comignolo del suo coperto rileuato in mezo d'un cubito.

16 E fa delle*finestre all' Arca: e * compila con vn cubito *d'altezza*, disopra: e metti la porta dell' Arca al lato di essa: fàlla *a tre palchi di stanze*, basso, secondo, e terzo.
17 Et ecco, io farò venire sopra la terra il diluuio dell' acque, per far perire disotto al cielo ogni carne, in cui è alito vitale: tutto cio che è in terra, sarà estinto.
18 Ma io fermerò il mio patto teco: & entrerai nell' Arca, tu, & i tuoi figliuoli, e la tua moglie, e le mogli de' tuoi figliuoli, teco.
19 E d'ogni *spetie d' animal* viuente, e d'ogni *spetie di* carne, faraine entrare dentro all' Arca due per ciascuna; *che* saranno maschio e femmina, per conseruargli in vita teco.
20 Degli vccelli, secondo le loro spetie, delle bestie, secondo le loro spetie, e di tutti i reptili, secondo le loro spetie, due per ciascuna *spetie*, * verranno a te, accioche tu gli conserui in vita.

20. c. da loro stessi, sospinti da me per virtù secreta: vedi Gen. 2, 19.

21 E tu, prenditi d'ogni cibo che si mangia, & accoglilo appresso a te; accioche sia a te, & a quegli *animali*, per cibo.
22 E Noe fece *così*: egli fece interamente, come Iddio gli haueua comandato.

CAP. VII.

Noe, co' suoi, e con gli animali ordinati da Dio, entra dentro all' Arca: 10 poi viene il diluuio vniuersale, che estingue ogni cosa viuente, da quegli che erano dentro all' Arca in fuori.

v.1. Mat. 24. 38. Luc. 17. 26. 1. Piet. 3. 20.

POi il Signore disse a Noe, * Entra tu, e tutta la tua famiglia dentro all' Arca: percioche in questa età io t'ho veduto giusto dauanti a me.

2.c. atti a' sacrifici, per la dichiaratione di Dio.
*c. tre maschi, e tre femmine, & vno di soprapiù.

2 Di ciascuna *spetie* d'animali * mondi, prendine,* sette, maschi, e femmine: e degli animali immondi, prendine solo due, vn maschio, & vna femmina.
3 Degli vccelli del cielo, prendine parimente sette *di ciascuna spetie*, maschi, e femmine: per conseruarne in vita la generatione sopra tutta la terra.
4 Percioche fra qui e sette dì, io farò piouere in su la terra per lo spatio di quaranta giorni, e di quaranta notti, e spegnerò d'in su la terra ogni cosa viuente, ch'io ho fatta.
5 E Noe fece interamente come il Signore gli haueua comandato.
6 Hor Noe *era* d'età di seicento anni, quando il diluuio fu, e l'acque *vennero* sopra la terra.
7 Noe adunque insieme co' suoi figliuoli, e con la sua moglie, e con le mogli de' suoi figliuoli entrò dentro all' Arca, per *scampare dall'* acque del diluuio.
8 Degli animali mondi, e degli animali immondi, e degli vccelli, e di tutto cio che si muoue in su la terra;
9 Ne vennero due *di ciascuna spetie, cioè*, maschio e femmina, a Noe, dentro all' Arca: si come Iddio haueua comandato a Noe.
10 Et auuenne al *termine* de' sette giorni, che l'acque del diluuio*vennero sopra la terra. 10. Eb. furono.
11 L'anno seicentesimo della vita di Noe, nel secondo mese, nel decimosettimo giorno di esso mese; in quel giorno, *dico*, tutte le*fonti del grande abisso scoppiarono, e le cateratte del cielo s'apersero.

11. modi di parlar figurati: per significare che le acque disotto, e disopra, traboccarono in grandissima copia.

12 E cadde la pioggia in su la terra, per lo spatio di quaranta giorni, e di quaranta notti.
13 Quel giorno istesso, Noe entrò dentro all' Arca, insieme con Sem, Cam, & Iafet, suoi figliuoli, e con la sua moglie, e con le tre mogli de' suoi figliuoli.
14 Essi, *dico, v'entrarono*, & anche fiere, d'ogni spetie, & animali domestichi, d'ogni spetie, e reptili che serpono sopra la terra, d'ogni spetie, vccelli, d'ogni spetie, & vccelletti d'ogni *sorte*, * qualunque ala *habbiano*.

14. c. con penne, o senza penne.

15 Vennero adunque a Noe dentro all' Arca, coppie d'ogni carne, in cui è alito vitale.
16 E *gli animali* che vi vennero, *erano* maschio e femmina, sicome Iddio haueua comandato a Noe: poi il Signore serrò *la porta dell' Arca* dietro a esso *Noe*.
17 All' hora il diluuio venne sopra la terra, per lo spatio di quaranta giorni; e le acque crebbero, e solleuarono l'Arca, tal che ella fu alzata d'in su la terra.
18 E le acque si rinforzarono, e crebbero grandemente sopra la terra: e l'Arca notaua sopra l'acque.
19 E l'acque si rinforzarono grandissimamente, tal che furono coperti tutti gli alti monti, che *sono* sotto tutto'l cielo.
20 E l'acque auanzarono essi monti dell' altezza di quindici cubiti: così i monti furono coperti.
21 Et ogni carne che si muoue sopra la terra, degli vccelli, degli animali domestichi, delle fiere, e di tutti i reptili che serpono sopra la terra, fu spenta, insieme con tutti gli huomini.
22 Tutto cio che ha fiato d'alito vitale nelle sue nari, d'infra tutto cio che stà nell' asciutto, morì.
23 Così fu spenta ogni cosa viuente ch'era sopra la terra, così huomini, come bestie, e reptili, & vccelli del cielo: furono, *dico*, spenti d'in su la terra: e Noe solo scampò, insieme con quelli *ch'erano* con lui nell' Arca.
24 E l'acque stettero così alte sopra la terra per lo spatio di cento e cinquanta giorni.

CAP. VIII.

Il Signore hauendo fatto ritirar l'acque d'in su la terra, 14 comanda a Noe che esca fuor dell' Arca, con tutto cio che v' è dentro: 20 Noe vscito, sacrifica al Signore, il quale ristabilisce l'ordine del mondo.

HOr' Iddio si ricordò di Noe, e di tutte le fiere, e di tutti gli animali domestichi, che *erano* con essolui nell' Arca: e fece passare vn vento in su la terra: e l'acque s'arrestarono.

2 Et essendo state le fonti dell' abisso, e le cateratte del cielo, serrate, e rattenuta la pioggia del cielo;

3 L' acque andarono del continuo ritirandosi d'in su la terra. Al termine adunque di cento e cinquãta giorni, *cominciarono a scemare.

3. Eb. scemarono: c. apertamente, e sensibilmente.

4 Et al decimosettimo giorno del settimo mese, l'Arca si fermò sopra le montagne d'Ararat.

5 E le acque andarono scemando fin' al decimo mese: & al primo giorno del decimo mese, le sommità de' monti apparuero.

6 E quaranta giorni appresso, Noe aperse *vna finestra dell' Arca, ch'egli haueua fatta.

6. ouero, la finestra.

7 E mandò fuori il coruo, ilquale vsciua del continuo fuori, e tornaua, fin che le acque furono asciutte d'in su la terra.

8 Poi mandò d'appresso a se vna colomba, per vedere se l'acque erano scemate d'in su la terra.

9 Ma la colomba, non trouando oue posare la pianta del piè, se ne ritornò a lui dẽtro all' Arca: percioche le acque *erano* sopra tutta la terra: & egli, stesa la mano, la prese, e l'accolse a se, dentro all' Arca.

10 Poi aspettò sette altri giorni, e dinuouo mandò la colomba fuor dell' Arca.

11 Et in su la sera, la colomba ritornò a lui, & ecco *haueua* nel becco vna *fronde d'uliuo, che haueua spiccata: onde Noe conobbe che l'acque erano scemate d'in su la terra.

11. o, ramuscello.

12 Poi aspettò sette altri giorni, e mandò fuori la colomba, laquale non ritornò più a lui.

13 E l'anno seicentunesimo *dell' età di Noe*, al primo *giorno* del primo mese, le acque furono asciutte d'in su la terra: e Noe, leuato il coperto dell' Arca, vide che la superficie della terra si rasciugaua.

14 Et al ventisettesimo giorno del secondo mese, essendo già la terra rasciutta;

15 Iddio parlò a Noe, dicendo,

16 Esci fuor dell' Arca, tu, e la tua moglie, & i tuoi figliuoli, e le mogli de' tuoi figliuoli, teco.

17 Fa *etiandio* vscir fuori teco tutti gli animali che *sono* teco, di qualunque *spetie di* carne, degli vccelli, delle bestie, e di tutti i reptili, che serpono sopra la terra, accioche figlino copiosamẽte nella terra, e fruttifichino, e moltiplichino in su la terra.

18 Noe adunque vscì fuori, insieme co' suoi figliuoli, e con la sua moglie, e con le mogli de' suoi figliuoli.

19 Tutte le bestie anchora, e tutti i reptili, e tutti gli vccelli, e tutti gli animali che si muouono sopra la terra, secondo le loro generationi, vscirono fuor dell' Arca.

20 Poi Noe edificò vn' altare al Signore: e prese d'ogni *spetie d'* animali mondi, e *d'ogni spetie* d'uccelli mondi, & offerse *holocausti in su quell' altare.

20. c. sacrificii che si bruciauano tutti intieri.

21 Et il Signore *odorò vn odor *soaue*: e disse nell' animo suo, Io non maledirò più la terra per cagion dell' huomo: conciò sia cosa che *l'imaginatione del cuor dell' huomo *sia* maluagia indi dalla sua fanciullezza: e non percoterò più ogni cosa viuente, sicome ho fatto.

21. modo di parlar figurato; c. aggradì l'holocausto.
*Gen. 6, 5.

22 Da hora innanzi, quanto durerà la terra, sementa e ricolta, freddo e caldo, state e verno, giorno e notte, giammai non cesseranno.

CAP. IX.

Iddio benedice dinuouo gli huomini, concedendo loro di mangiar carne, ma non sangue: 6 vieta lo spandere il sangue humano: 9 patteggia con Noe di non distruggere mai più il mondo col diluuio, di che gli dà l' Arco celeste per segnale. 20 Noe, schernito da Cam, lo maledice, e benedice Sem, e Iafet, poi muore.

ET Iddio benedisse Noe, & i suoi figliuoli; e disse loro, *Fruttificate, e moltiplicate, e riempiete la terra.

v. 1. Gen. 1. 28.

2 E la paura, e lo spauento di voi sia sopra tutte le bestie della terra, e sopra tutti gli vccelli del cielo, e sopra tutti gli animali che serpono sopra la terra, e sopra tutti i pesci del mare: *essi* vi sono dati *nelle mani.

2. c. sono messi in vostro potere.

3 Ogni *animale* che si muoue, & ha vita, vi sarà per cibo: io ve gli do* tutti, *come le herbe verdi.

3. questo s'intende degli animali che si mangiano.
*Gen. 1, 29.

4 Ma pure * non mangiate la carne con * l'anima sua, *che* è il suo sangue.

4. anzi conueniuasi spandere il sangue, Leuit. 17. Deut. 12. per figura dello spargimento del sangue di Christo.
* o, vita.

5 E certamente io ridomanderò *conto del* vostro sangue, *cioè*, delle vostre persone: io, *dico*, ne ridomãderò *conto* a ogni * bestia, & agli huomini: io ridomanderò *conto* della vita dell' huomo a qualunque suo fratello.

5. secondo la legge, Esod. 21, 28. che comanda che s'ammazzi la bestia che haurà vcciso vn' huomo.

6 *Il sangue di colui che spanderà il sangue dell' huomo, sia sparso *da gli huomini: percioche *Iddio* ha fatto l'huomo alla sua imagine.

6. Mat. 26, 52. Apoc. 13. 10.
* o, fra gli &c.

7 Voi dunque fruttificate, e moltiplicate: generate copiosamente nella terra, e crescete in essa.

8 Poi Iddio disse a Noe, & a i suoi figliuoli con lui;

9 E quanto è a me, ecco, io fermo il mio *patto con voi, e con la vostra progenie

9. Isa. 54. 9.

dopo voi:
10 E con ogni animal viuẽte,che *è* cõ voi,
così degli vccelli, come degli animali
domeſtichi,e di tutte le fiere della terra,
con voi, così con quelle che ſono vſcite
fuor dell' Arca, come con ogni * altra
beſtia della terra.
11 Io fermo, *dico*, il mio patto con voi,
che ogni carne non ſarà più diſtrutta
dall' acque del diluuio, e che non vi ſa-
rà più * diluuio, per guaſtar la terra.
12 Oltr'a cio Iddio diſſe,Queſto *ſarà* il ſe-
gnale del patto che io fo fra me, e voi, e
tutti gli animali viuenti, che *ſono* con
voi,*in perpetuo,per ogni generatione:
13 Io ho meſſo il mio * arco nella nuuo-
la; e ſarà ſegnale del patto fra me, e la
terra.
14 Et auuerrà, che quãdo io haurò coper-
ta la terra di nuuole,l'arco apparirà nel-
la nuuola.
15 Et io mi ricorderò del mio patto, che
è fra me e voi,& ogni animal viuente, di
qualunque carne:e*le acque non diuen-
terãno più diluuio, per diſtruggere ogni
carne.
16 Quello arco adunque ſarà nella nuuo-
la, & io lo riguarderò, per ricordarmi
del patto perpetuo, che è fra Dio, & o-
gni animal viuente, di qualunque carne
è ſopra la terra.
17 Così Iddio diſſe a Noe, Queſto *è* il ſe-
gnale del patto, che io ho fermato fra
me, & ogni carne,che *è* ſopra la terra.
18 Hor' i figliuoli di Noe, che vſcirono
fuor dell' Arca, furono Sem, Cam, e
Iafet. E Cam fu padre di Canaan.
19 Queſti tre *furono* figliuoli di Noe, e da
eſſi fu ſparſamente popolata tutta la ter-
ra.
20 E Noe, eſſendo lauorator della terra,
cominciò *a lauorarla*; e piantò la vigna.
21 E beuue del vino, e s'inebbriò,e ſi ſco-
perſe dentro del ſuo tabernacolo.
22 Et hauendo Cam, padre di Canaan,
veduta*la nudità di ſuo padre,*lo* rappor-
tò fuori a i ſuoi due fratelli.
23 All'hora Sem, & Iafet,preſero vn man-
tello, e ſe lo miſero amendue in ſu le
ſpalle, e caminando * a ritroſo,coperſe-
ro la nudità del padre loro: e le facce
loro *erano volte* indietro, tal che non vi-
dero la nudità del padre loro.
24 E quando Noe ſi fu ſuegliato dal ſuo
vino, ſeppe cio che gli haueua fatto il
ſuo figliuolo minore.
25 Onde * diſſe, Maledetto * *ſia* Ca-
naan:ſia*ſeruidore de' ſeruidori de' ſuoi
fratelli.
26 Poi diſſe,Benedetto *ſia* il Signore *Id-
dio di Sem, e ſia Canaan loro ſeruidore.
27 * Amplii Iddio Iafet,& habiti egli ne'
tabernacoli di Sem: e ſia Canaan loro
ſeruidore.
28 E Noe viſſe dopo'l diluuio trecento e
cinquant' anni.

10.c.con quelle che naſcerãno da quelle prime.

11. c. vniuerſale.

12.Eb.per le generationi del ſecolo.

13. l'Arcobaleno è coſa naturale,ma è ſtato da Dio volontariamente ordinato per ſegno di queſta ſua promeſſa.

15.c. non verrà più tãta acqua, che ſe ne faccia vn' altro diluuio vniuerſale.

22.c. le vergogne.

23.c.con le facce volte indietro.

25. per ſpirito profetico.

* o ſarà.

* ſeruidore viliſſimo: hor queſta profetia ſi riferiſce a Canaan, più che a gli altri diſcendenti di Cam, per la maledittione de' Cananei, che doueuano eſſere diſtrutti dagl' Iſraeliti.

26. dice così percagione del patto fatto cõ Abraham, diſceſo da Sem.

27. c. l'accreſca,e l'aumẽti, ouero, Induca Iddio, o, alletti Iafet, sì che habiti: così ſarebbe vna profetia de' Gentili, inteſi qui per Iafet, chiamati per l'Euãgelio alla participatione del patto fatto cõ Abraham, diſceſo da Sem.

29 Così tutto'l tempo che Noe viſſe, fu
nouecento e cinquant' anni: poi morì.

CAP. X.

Deſcrittione delle generationi de' figliuoli di Noe, e delle origini de' popoli diſceſi da loro.

HOr queſte *ſono* le generationi de' figli-
uoli di Noe, *cioè*, di Sem, di Cam, e
di Iafet,a' quali nacquero figliuoli dopo
il diluuio.
2 * I figliuoli di Iafet, *furono* Gomer,Ma-
gog, Madai, Iauan, Tubal, Meſec, e Ti-
ras.
3 Et i figliuoli di Gomer, *furono* Aſche-
naz, Rifat, e Togarma.
4 Et i figliuoli di Iauan, *furono* Eliſa, Tar-
ſis,* i Chittei,& i Dodanei.
5 Da coſtoro *diſceſero i popoli, fra iquali* fu-
rono ſpartite * l'iſole delle genti, ne'
loro paeſi, ſecondo la * lingua di cia-
ſcuno d'eſſi, per le loro famiglie, nelle
loro nationi.
6 Et i figliuoli di Cam, *furono* Cus, Mi-
ſraim,Put, e Canaan.
7 Et i figliuoli di Cus, *furono* Seba, Haui-
la, Sabta,Raema, e Sabteca: & i figliuo-
li di Raema, *furono* Seba,e Dedan.
8 Oltr'a cio Cus generò Nimrod, ilqua-
le cominciò a eſſer*poſſente nella terra.
9 Coſtui fu vn potente cacciatore nel coſ-
petto del Signore: per cio ſi dice, Come
Nimrod,potente cacciatore nel coſpetto
del Signore.
10 Et il principio del ſuo regno fu Ba-
billonia, Erec, Accad,e Calne, nel paeſe
di Sinear.
11 (Da quel paeſe * vſcì Aſſur,& edificò
Niniue, e Rehobot città, e Calach.
12 *Edificò* anchora fra Niniue, e Calach,
Reſen, quella grande città.)
13 E Miſraim generò * i Ludei, gli Ana-
mei, i Lehabei,& i Naftuhei:
14 Et i Patruſei,& i Caſluhei, (onde ſono
vſciti i Filiſtei,) & i Caftorei.
15 E Canaan generò Sidon ſuo primo-
genito, e Het:
16 Et i Iebuſei, e gli Amorrei, & i Ghir-
gaſei:
17 E gli Hiuei, e gli Archei, & i Sinei:
18 E gli Aruadei, & i Semarei, e gli Ha-
matei: e poi le famiglie de' Cananei ſi
ſparſero.
19 Et i confini del paeſe de' Cananei, fu-
rono da Sidon, traendo verſo Gherar,
fin' in Gaza: *e* traendo verſo Sodoma, e
Gomorra, & Adma, e Seboim,fin a Le-
ſa.
20 Queſti *ſono* i figliuoli di Cam, ſecon-
do le loro famiglie, e lingue, ne' loro
paeſi, e nationi.
21 A Sem ancora, padre di tutti * i figli-
uoli d'Eber, e fratello di Iafet, *che era* il
maggiore, nacquero *figliuoli*.
22 I figliuoli di Sem, *furono* Elam, Aſſur,
Arfacſad, Lud, & Aram.
23 Et i figliuoli d'Aram, *furono* Vs, Hul,

2.vedi 1.Cron. 1.5.

4. poſſono eſſer nomi di popoli: o, Chittim, e Dodanim, nomi di perſone.

5. iſole qui ſi chiamano quei paeſi che ſono fra'l mar Mediterraneo e l'Oceano: come tutta l'Europa: a'quali non ſi poteua andare per terra da' luoghi d'oltre mare.

* c. dopo la cõfuſione delle lingue.

8.c.a ſottometterſi gli altri con violenza, ſotto preteſto di cacciar le fiere,abuſãdo della ſua forza, e potẽza: queſta fu la prima tirannia dopo'l diluuio.

11. ſoggiunge queſto, perche i due imperij di Babillonia, e d'Aſſiria ſono ſtati cõgiunti: altri però traducono così, Da quel paeſe, egli, c. Nimrod, vſcì, &c.

13.c.i primi genitori di queſte nationi: Lud, Anã, &c.

21.degli Ebrei, popolo benedetto.

Gheter

23. chiamato ancora Mesec: 1.Cron.1.17.

Gheter, e * Mas.
24 Et Arfacsad generò Sela, e Sela generò Eber.
25 Et a Eber nacquero due figliuoli, il nome dell'uno de' quali *fu* Peleg: percioche
al suo *tempo la terra fu diuisa: & il nome dell' *altro* suo fratello, Ioctan.

25. c. della sua natiuità, le lingue furono diuise, onde seguì la partigione de' popoli per diuersi paesi.

26 E Ioctan generò Almodad, e Selef, & Asarmauet, e Iera:
27 Et Hadoram, & Vzal, e Dicla:
28 Et Obal, & Abimael, e Seba:
29 Et Ofir, & Hauila, e Iobab. Tutti costoro *furono* figliuoli di Ioctan.
30 E le loro habitationi furono da Mesa traendo verso Sefar, * mõte Oriẽtale.

30. o, fin' a' monti d'Oriente.

31 Costoro *furono* i figliuoli di Sem, secondo le loro famiglie, e lingue, ne' loro paesi, e nationi.
32 Queste *adunque sono* le famiglie de figliuoli di Noe, secondo le loro generationi, nelle loro nationi: e da costoro sono *discese* le genti sparse per la terra dopo'l diluuio.

CAP. XI.

Gli huomini per vana gloria, e sicurtà loro, imprendono a edificar la torre di Babillonia, 5 ma il Signore sturba il loro disegno, confondendo le loro lingue: 10 si descriuono i discendenti di Sem, fin' ad Abram, 31 ilquale con suo padre vscì fuori del suo paese, per venirsene in Canaan.

v.1.c. per addietto, auanti la confusione delle lingue, e lo spartimento de' popoli. 2.c. dopo'l diluuio.

HOr tutta la terra * haueua hauuta vna sola fauella, & vn sol linguaggio.
2 Ma auuenne, che *partendosi gli huomini d'Oriente, trouarono vna pianura nel paese di Sinear, nellaquale si fermarono.
3 E dissero l'uno all' altro, Hor su, facciamo de' mattoni, e cociamogli col fuoco: i mattoni adunque furono loro in vece di pietre, & il bitume, in vece di calcina intrisa.
4 Poi dissero, Hor su, edifichiamoci vnà città, & vna torre, la cui sommità *giunga* fin al *cielo, & acquistiamoci fama; che tal' hora noi non siamo dispersi per tutta la terra.

4.c. che sia altissima: Deut.1.28.
5. modo di parlar' humano.

5 All' hora il Signore *discese, per vedere la città, e la torre, che i figliuoli degli huomini edificauano.
6 Et il Signore disse, Questo è vno *istesso popolo*, & *essi* tutti hanno vno istesso linguaggio, & ecco come hãno cominciato a lauorare! & hora niente di cio che hanno disegnato di fare, *sarà loro impedito.

6 o, sarebbe loro impedito?
7. vedi Gen.1.26.

7 Hor su, *discendiamo, e confondiamo iui la loro fauella; accioche l'uno non intenda la fauella dell' altro.
8 Così il Signore gli disperse quindi per tutta la terra: & essi cessarono d'edificare quella città.
9 Per cio essa fu nominata * Babillonia: percioche il Signore confondè quiui la fauella di tutta la terra; e disperse coloro quindi per tutta la terra.

9. o, Babel; c. confusione.

10 Queste *sono* le generationi di Sem:
*Sem essendo d'età di cento anni, generò Arfacsad, due anni dopo'l diluuio. 10.1.Cron.1.17.
11 E Sem, dopo c'hebbe generato Arfacsad, visse *anchora* cinquecento anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.
12 Et Arfacsad, essendo viuuto trentacinque anni, generò Sela.
13 Et Arfacsad, dopo ch'egli hebbe generato Sela, visse *anchora* quattrocẽto e tre anni, ne'quali generò figliuoli, e figliuole.
14 E Sela, essendo viuuto trent' anni, generò Eber.
15 E Sela, dopo c'hebbe generato Eber, visse *anchora* quattrocẽto e tre anni, ne'quali generò figliuoli, e figliuole.
16 Et Eber, essendo viuuto trentaquattro anni, generò Peleg.
17 Et Eber, dopo c'hebbe generato Peleg, visse *anchora* quattrocento e trent'anni, ne'quali generò figliuoli, e figliuole.
18 E Peleg, essendo viuuto trent' anni, generò Reu.
19 E Peleg, dopo c'hebbe generato Reu, visse *anchora* dugento e noue anni, ne'quali generò figliuoli, e figliuole.
20 E Reu, essendo viuuto trentadue anni, generò Serug.
21 E Reu, dopo c'hebbe generato Serug, visse *anchora* dugẽto e sette anni, ne'quali generò figliuoli, e figliuole.
22 E Serug, essendo viuuto trent' anni, generò Nahor.
23 E Serug, dopo c'hebbe generato Nahor, visse *anchora* dugento anni, ne'quali generò figliuoli, e figliuole.
24 E Nahor, essendo viuuto ventinoue anni, generò Tare.
25 E Nahor, dopo c'hebbe generato Tare, visse *anchora* cento e dicianoue anni, ne'quali generò figliuoli, e figliuole.
26 E *Tare, essendo viuuto settant' anni, 26. Iosf.24.2.1.
*generò Abram, Nahor, e Haran. Cron.1.26.
27 E queste *sono* le generationi di Tare: Tare generò Abram, Nahor, e Haran: e Haran generò Lot.

* cominciò a generare questi suoi figliuoli, de' quali però Abram non era il maggiore.

28 Hor Harã morì * in presenza di Tare suo padre, nel suo natio paese, *cioè*, in Vr de' Caldei.

28. c. durante la vita d'esso.

29 Et Abram, e Nahor si presero delle mogli: il nome della moglie d'Abram, *era*, Sarai; e'l nome della moglie di Nahor, Milca; *laquale era* figliuola di Haran, padre di Milca, e di Isca.
30 Hor Sarai era sterile, e non haueua figliuoli.
31 E Tare prese Abram suo figliuolo, e Lot, figliuolo del suo figliuolo, *cioè* di Haran, e Sarai sua nora, moglie d'Abram suo figliuolo: & vscirono insieme fuor d'Vr de' Caldei, per * andarsene nel paese di Canaan: e giunti fin' in Charan, dimorarono quiui.

31. Nehem.9.7. Fat.7,4.

32 Et il tempo della vita di Tare, fu dugento

gento e cinque anni: poi morì in Charan.

CAP. XII.

Abram, seguendo il comandamento di Dio, s'inuia verso'l paese di Canaan, 7 oue il Signore gli apparisce: 9 poi per la fame, si riduce in Egitto, & iui gli è tolta la moglie, 17 poi renduta intatta, per la prouidenza miracolosa di Dio.

v.1. Fat. 7.3.

HOr' il Signore * haueua detto ad Abram, Partiti dal tuo paese, e dal tuo parentado, e dalla casa di tuo padre, *e váttene* nel paese che io ti mostrerò.
2 Et io ti farò diuenire vna gran gente, e
ti benedirò, e magnificherò il tuo nome:
e tu sarai * benedittione.
3 Io benedirò anchora coloro che ti benediranno, e maledirò coloro che ti malediranno: & * in te tutte le nationi della terra saranno benedette.
4 Abram adunque se n'andò, sicome il Signore gli haueua detto: e Lot andò con lui: hor' Abram *era* d'età di settantacinque anni, quando partì di Charan.
5 Abram, *dico*, hauendo presa Sarai sua moglie, e Lot, figliuolo del suo fratello, e tutte le loro facultà, che haueuano acquistate; e parimente le persone che haueuano acquistate in Charã; essi si partirono, per andarsene nel paese di Canaan; alquale peruennero.
6 Et Abram passò per quel paese, fin' al luogo di Sichem, *e* fin alla * pianura di Morè: & all'hora i Cananei *erano* nel paese.

2. c. colmo di benedittione, come se tutta la benedittione fosse in te.

3. Gen. 18. 18. e 22. 18. questo s'intẽde di tutti i fedeli che sarebbono benedetti in Christo, vscito d'Abram, secondo la carne, in virtù del patto fatto con Abram, come padre de' credenti, & esempio di vera fede. Gal. 3. 8.

6. o, querceto di Morè; o Elõ Morè: Deut. 11. 30.

7 Et il Signore apparue ad Abram, e gli disse, Io darò questo paese alla tua progenie. Et Abram edificò quiui vn altare al Signore, che gli era apparito.
8 Poi egli si tramutò quindi verso'l monte, dalla parte Orientale di * Betel, e tese il suo padiglione, hauendo dal lato Occidentale, Betel, e dal lato Orientale, Ai: & edificò iui vn altare al Signore, & inuocò il nome del Signore.
9 Poi Abram si partì, caminando, e traendo verso'l Mezodì.
10 Hor sopraueune vna fame nel paese: & Abram andò in Egitto, per dimorarui: percioche la fame *era* graue nel paese.
11 E come egli fu presso a entrare in Egitto, disse a Sarai sua moglie, Ecco hora io so che tu *sei* donna di bello aspetto:
12 Là onde auuerrà che quando gli Egittij ti vedranno, diranno, Costei *è* moglie di costui: e m'uccideranno, & a te scamperanno la vita.
13 Deh, dì *che* tu *sei* mia sorella: accioche per cagion di te mi sia fatto del bene, e per amor tuo la * vita mi sia conseruata.
14 Auuẽne adunque che come Abram fu venuto in Egitto, gli Egittij riguardarono quella donna: perche ella era molto bella.
15 Et i * baroni di Farao, vedutala l...

8 all'hora chiamato Luz, Gẽ. 28. 19.

13. Eb. l'anima mia viua.

15. Eb. principi, o, principali vfficiali.

mendarono a Farao: onde quella donna fu presa, *e menata* in casa di Farao.
16 E *Farao* fece del bene ad Abram per amor di lei: & egli n'hebbe pecore, e buoi, & asini, e seruidori, e seruenti, & asine, e cammelli.
17 Ma il Signore * percosse Farao, e la casa di esso, di grandi piaghe, per cagione di Sarai, moglie d'Abram.
18 Là onde Farao chiamò Abram, e gli disse, Che *è* questo che tu m'hai fatto? perche non m'hai dichiarato ch'ella *era* tua moglie?
19 Perche dicesti, Ella è mia sorella? onde io me l'haueua presa per moglie: hora dunque, eccoti la tua moglie, prendila, e váttene.
20 E Farao diede commessione di lui a *certi* huomini, iquali accommiatarono lui, e la sua moglie, e tutto quello che gli *apparteneua*.

17. per impedirlo di toccar Sarai.

CAP. XIII.

Abram, e Lot, tornati d'Egitto in Canaan, si dipartono l'un dall' altro: 10 Lot se ne va verso Sodoma, 12 & Abram dimora nel paese di Canaan, 14 ilquale gli è dinuouo promesso dal Signore, insieme con vna grande progenie.

ABram adunque salì d'Egitto, insieme con la sua moglie, e con tutto cio che gli *apparteneua*, e con Lot; *traendo* * verso'l Mezodì.
2 (Hor' Abram *era* grandemente possente in bestiame, in argento, & in oro.)
3 Et egli seguendo il suo viaggio, andò dal Mezodì fin' a Betel, *e* fin' al luogo doue prima era stato il suo padiglione, fra Betel, & Ai:
4 Nel luogo oue era l'altare ch'egli haueua prima * fatto quiui: & Abram inuocò iui il nome del Signore.
5 Hor' anche Lot, che andaua con Abram, haueua pecore, e buoi, e padiglioni.
6 E quella terra non gli poteua comportare, habitando amendue insieme: percioche le loro facultà erano grandi: * tal che nõ poteuano dimorare insieme.
7 Et essendo *nata* contesa fra i pastori del bestiame d'Abram, & i pastori del bestiame di Lot, (* hor' i Cananei, & i Ferezei habitauano all'hora nel paese:)
8 Abram disse a Lot, Deh, non siaui contesa fra me, e te; ne fra i miei pastori, & i tuoi: conciò sia cosa che noi siamo * fratelli.
9 Tutto'l paese non *è* egli * a tua scelta? deh, separati d'appresso a me: se *tu vai a man* sinistra, io andrò a destra: e se *tu vai a man* destra, io andrò a sinistra.
10 E Lot, alzati gli occhi, riguardò tutta la pianura del Iordano, *e vide* ch'era tutta adacquata: auanti che'l Signore hauesse distrutto Sodoma, e Gomorra, *quella era* come il * giardino del Signore, come il paese d'Egitto, fin' a Soar.

v.1. c. alla parte Meridionale di Canaan.

4. Gen. 12. 8.

6. Gen. 36. 7.

7. questo è aggiunto, perche stando in discordia sarebbono facilmẽte stati oppressi da quei popoli. ouero, perche non essendo signori del paese, non poteano allargarsi per le loro commodità.

8. c. stretti parenti. Gen. 11. 27.

9. Eb. dauanti a te.

10. modo di parlare figurato, come Ezec. 28.13. per luogo amenissimo, e fertilissimo, & inaffiato, come il terreno d'Egitto.

11 E Lot si elesse tutta la pianura del Ior-
dano, & andò dall' Oriente: e così si di-
partirono l'uno dall'altro.
12 Abram dimorò nel paese di Canaan, e
Lot dimorò nelle terre della pianura, &
andò tendendo i suoi padiglioni fin' à
Sodoma.
13 Hor gli huomini di Sodoma *erano*
grandemente scelerati, e peccatori con-
tro al Signore.
14 Et il Signore disse ad Abram, dopo che
Lot si fu dipartito d'appresso a lui, Al-
za hora gli occhi tuoi, e riguarda dal
luogo oue tu *sei*, verso Settentrione, ver-
so Mezodì, verso Oriente, e verso Occi-
dente.
15 *Percioche io darò a te, & alla tua pro-
genie, in perpetuo, il paese che tu vedi.

15. Gen. 12. 7. e 15. 18. e 26. 4. Deut. 34. 4.

16 Farò anchora che la tua progenie sa-
rà come la poluere della terra: che se al-
cuno può annouerare la poluere della
terra, potrassi anche annouerare la tua
progenie.
17 Leuati su, va attorno per questo pae-
se, *quanto egli è largo, e lungo: percio-
che io te'l darò.

17. Eb. per la sua larghezza, e per la sua lũghezza.

18 Abram adunque andò tendendo i suoi
padiglioni; e giunto nelle * pianure di
Mamre, che *sono* in * Hebron, dimorò
quiui, e vi edificò vn'altare al Signore.

18. o, querceti. * cioè, nel territorio d'essa città.

CAP. XIIII.

Li rè di Sodoma, e di Gomorra, & altri, sono sconfitti, 11 e le loro città prese, e rubate, e Lot preso prigione: 15 ma Abram lo riscuote, insieme con tutta la preda: 18 e ritornando, è benedetto dal sacerdote Melchisedec, alquale dà la decima di tutta la roba, rendendo il rimanente a chi apparteneua.

HOr' auuẽne al tempo d'Amrafel, rè di
Sinear, e d'Arioc, rè d'Ellasar, e di
Chedor-laomer, rè d'Elam, e di Tideal,
rè de' *Goi;

v. 1. o, delle Genti.

2 Che essi fecero guerra contr'a Bera, rè
di Sodoma, e contr'a Birsa, rè di Gomor-
ra, e contr'a Sineab, rè d'Adma, e contr'a
Semeeber, rè di Seboim, e contr'al rè di
Bela, *che* è Soar.
3 Tutti costoro, *fatta lega insieme, s'a-
dunarono nella valle di Siddim, *che* è *il
mar salato.

3. o, adunarono i loro eserciti. * dopo la distruttione di Sodoma, &c. quella valle, o pianura diuenne vn lago salato, e bituminoso.

4 Essi erano * stati soggetti di Chedor-
laomer per lo spatio di dodici anni, & al
decimoterzo, s'erano ribellati.

4. Eb. haueuano seruito.

5 Là onde l'anno decimoquarto, Chedor-
laomer, e li rè ch' *erano* con lui, erano ve-
nuti, & haueuano percossi i Rafei, in A-
sterot-carnaim, & i Zuzei, in Ham, e gli
Emei, nella pianura di Chiriataim:
6 E gli Horei, nelle loro mõtagne di Seir,
fin alla pianura di Paran, che è presso
al diserto.
7 Poi riuoltisi, erano venuti a En-mi-
spat, *che* è Cades; & haueuano percosso
tutto il tenitorio degli * Amalechiti: &
anche gli Amorrei, che dimorauano in
Hasason-tamar.

7. Gli Amalechiti non v'erano anchora, Gen. 36. 12. ma è così chiamato per anticipatione.

8 Per cio il rè di Sodoma, & il rè di Go-
morra, & il rè d'Adma, & il rè di Se-
boim, & il rè di Bela, *che* è Soar, vscirono
fuori, & ordinarono la battaglia nella
valle di Siddim, contro a quelli:
9 *Cioè*, cõtro a Chedor-laomer, rè d'Elam,
e contro a Tideal, rè de Goi, e contro ad
Amrafel, rè di Sinear, e contro ad Arioc,
rè d'Ellasar: quattro rè contr'a cinque.
10 Hor la valle di Siddim *era* piena di
pozzi di bitume: e li rè di Sodoma, e di
Gomorra, se ne fuggirono, e *si gittaro-
no là dentro: e quei che scamparono,
fuggirono verso'l monte.

10. c. per saluarsi: o, vi caddero dentro, fuggẽdo.

11 E *quelli rè* presero tutte le facultà di
Sodoma, e di Gomorra, e tutta la loro
vittuaglia: poi se n'andarono.
12 Presero anchora Lot, figliuolo del fra-
tello d'Abram, ilquale habitaua in Sodo-
ma, e tutte le facultà di esso; poi se
n'andarono.
13 Et alcuno che era scampato, venne, e
rapportò *la cosa* ad Abram Ebreo, ilqua-
le dimoraua nelle pianure di Mamre A-
morreo, fratello di Escol, e fratello di A-
ner, iquali *erano* collegati con Abram.
14 Et Abram, come hebbe inteso che il
suo * fratello era menato prigione, ar-
mò trecento e diciotto de' suoi * alleui,
nati in casa sua, e perseguì *coloro* fin' in
* Dan.

14. c. nipote. * erano seruidori, alleuati, & ammaestrati in casa d'Abrã. * questo luogo è così chiamato per anticipatione: vedi Ios. 19. 47.

15 E spartite *le sue genti*, gli assalì di not-
te, egli, & i suoi seruidori; e gli sconfisse,
e gli perseguì fin' in Hoba, che è dal *la-
to* sinistro di Damasco.
16 E ricouerò tutta la roba: riscosse ancho-
ra Lot suo fratello, e le sue facultà, & an-
che le donne, & il popolo.
17 E come egli se ne ritornaua dalla scon-
fitta di Chedor-laomer, e degli rè *che
erano* con lui, il rè di Sodoma gli vscì
incontro nella valle di Saue, *che* è la
* Valle del rè.

17. vedi 2. Sam 18. 18.

18 E * Melchisedec, rè di Salem, arrecò
pane, e vino: (hor' egli *era* sacerdote dell'
Iddio altissimo:)

18. Ebr. 7. 1.

19 E lo benedisse, dicendo, Benedetto *sia*
Abram, appo l'Iddio altissimo, posses-
sore del cielo, e della terra.
20 E benedetto *sia* l'altissimo Iddio, che
t'ha dati i tuoi nimici nelle mani. Et *A-
bram* gli diede la decima d'ogni cosa.
21 Et il rè di Sodoma disse ad Abram,
Dammi le persone, e prendi per te la ro-
ba.
22 Ma Abram rispose al rè di Sodoma,
* Io ho alzata la mano al Signore Id-
dio altissimo, possessore del cielo, e del-
la terra,

22. c. io ho giurato.

23 Ch'io non prenderò pur' vn filo, o v-
na coreggia di scarpa, o cosa alcuna di
tutto ciò che *t'appartiene*: che tal'hora tu
non dichi, Io ho arricchito Abram.
24 Saluo sol quello che questi fanti hãno
mã e la parte di questi huomini,

cioè

cioè, d'Aner,d'Escol, e di Mamre, che so-
no andati meco : essi piglinsi la loro
parte.

CAP. XV.

Il Signore rinnoua ad Abram le sue promesse, 6 a che egli prestando fede, è giustificato : 9 poi con vna visione, e con patto espresso gli conferma che i suoi discendenti possederebbono il paese di Canaan, al termine di quattrocento anni.

DOpo queste cose, il Signore parlò ad
Abram in visione, dicendo, Non te-
mere, o Abram : io ti *sono* scudo : il tuo
* premio è molto grande.
2 Et Abram rispose, O Signore Iddio, che
mi daresti tu? conciò sia cosa ch'io *viua
senza figliuoli,e *colui che ha il gouer-
no di casa mia, *sia* questo Eliezer Dama-
sceno.
3 Abram disse anchora, Ecco tu non
m'hai data progenie:onde ecco, vn **ser-
uidore* nato in casa mia, sarà mio herede.
4 In quel punto il Signore gli parlò, di-
cendo,Costui non sarà tuo herede : anzi
vno che procederà dalle tue viscere sarà
tuo herede.
5 Poi lo menò fuori,e gli disse,*Riguarda
hora verso'l cielo, & annouera le stelle,
se *pure* tu le puoi annouerare:poi gli dis-
se, Così sarà la tua progenie.
6 Et **Abram* credette al Signore, ilquale
*gli imputò cio a giustitia.
7 E gli disse, Io *sono* il Signore, che t'ho
fatto vscire d'Vr de' Caldei, per darti
questo paese,accioche tu lo possegga.
8 Et *Abram* rispose, Signore Iddio, a che
conoscerò io ch'io lo posséderò ?
9 Et *il Signore* gli disse, Pigliami vna gio-
uenca di *tre anni, & vna capra di tre
anni, & vn montone di tre anni, & vna
tortora,& vn pipione.
10 Et egli si prese tutte quelle cose, e le
*partì per lo mezo, e pose ciascuna me-
tà dirimpetto all' altra:ma non partì gli
vccelli.
11 Hor certi*vccelli discesero sopra quei
corpi morti, & Abram sbuffando gli
cacciò.
12 Et in sul tramontar del sole, vn sonnò
profondo cadde sopra Abram, & ecco
vno spauento, & vna grande oscurità
cadde sopra lui.
13 Et *il Signore* *disse ad Abram, Sappi pu-
re,che la tua progenie *dimorerà come
straniera in vn *paese che non sarà suo,
e seruirà *alla gente di quel paese*, laquale
l'affliggerà : *e* * *cio sarà* per lo spatio di
quattrocento anni.
14 Ma altresi io farò giudicio della gen-
te,allaquale haurà seruito:poi essi se n'v-
sciranno con grandi facultà.
15 E tu te n'andrai ai tuoi padri in pace,e
sarai sepellito in buona vecchiezza.
16 E *nel*la quarta generatione, essi ritor-
neranno qua:percioche fin a hora l'ini-
quità degli Amorrei non è compiuta.
17 Hor come il sole si fu coricato, venne
vna caligine : & ecco vn forno fumante,
& vn torchio acceso, ilquale passò per
mezo quelle parti *di quegli animali*.
18 In quel giorno il Signore fece patto
con Abram,dicendo, Io*ho dato alla tua
progenie questo paese, dal fiume d'Egit-
to fin al Fiume grande, *che è* il fiume
Eufrate.
19 *Cioè,il paese de'* Chenei, de' Chenizzei,
de' Cadmonei:
20 Degli Hittei, de' Ferezei,de' Rafei:
21 Degli Amorrei,de' Cananei, de Ghir-
gasei,e de' Iebusei.

v. 1. c. i doni spirituali, e tẽporali ch'io ti farò, secondo la tua fede.
2. Eb. cãmini: ouero, ch'io me ne vada, c. morire.
* ouero,alquale scaderà la mia casa : alquale io la lascerò.
3. Eb. figliuolo della mia casa.
5. Rom. 4. 18.
6. Rom. 4. 3. Gal. 3. 6. Iac. 2. 23.
* c. lo tenne per giusto, in Christo, nelquale credeua, benche fosse peccatore in se: non per le opere,ma per la fede c'haueua nelle promesse di Dio.
9. alcuni, tre giouenche, tre capre,tre montoni.
10. questa era vna cerimonia, vsata in far patti: Ier. 34. 18.
11. figura della Chiesa assalita.
13. Fat. 7. 6.
* Eb. sarà straniera.
* in Canaan,& in Egitto.
* c. il loro pellegrinaggio, che comincia dalla natiuità d'Isaac.
18. Gen. 16. 4. Deut. 34. 4. 1. Rè 4. 21. 2. Crõ. 9. 26.

CAP. XVI.

Sarai sterile, per desiderio della progenie promessa da Dio, giunge Hagar sua seruente ad Abrã: 4 ma ella hauendo conceputo, disprezza Sarai, 6 poi da lei afflitta, se ne fugge, 7 ma ammonita dall' Angelo, torna, e partorisce Ismael.

HOr Sarai moglie d'Abram non gli
*partoriua *figliuoli*:onde hauendo el-
la vna seruente Egittia, nominata Ha-
gar;
2 Disse ad Abram, Ecco hora il Signore
m'ha serrata *la matrice*, tal che non posso
portar figliuoli:deh,entra dalla mia ser-
uente:forse *haurò io progenie da lei.Et
Abram acconsentì alla voce di Sarai.
3 Sarai adunque moglie d'Abram, prese
Hagar Egittia, sua seruente, dopo che
Abram fu habitato nel paese di Canaan
lo spatio di dieci anni, e la diede ad A-
bram suo marito, *accioche gli fosse* in luo-
go di*moglie.
4 Et egli entrò da lei,& ella concepette: e
vedendo che haueua conceputo,disprez-
zò la sua padrona.
5 E Sarai disse ad Abram, L'ingiuria che
è fatta a me,* *caderà* sopra te: io t'ho da-
ta in seno la mia seruente; & ella, veden-
do che ha conceputo,mi disprezza:il Si-
gnore giudichi fra me, e te.
6 Et Abrã rispose a Sarai, Ecco la tua ser-
uente *è* in tuo potere : falle come ti pia-
cerà : *Sarai* adunque l'afflisse; là onde ella
se ne fuggì dal suo cospetto.
7 Ma * l'Angelo del Signore, trouatala
presso d'una fonte d'acqua, nel diserto,
cioè, presso della fonte *che è* in su la via
di Sur;
8 Le disse, Hagar,seruente di Sarai, onde
vieni? & oue vai? Et ella rispose, Io me
ne fuggo dal cospetto di Sarai mia pa-
drona.
9 E l'Angelo del Signore le disse, Ritor-
natene alla tua padrona,& humiliati sot-
to la sua mano.
10 Oltra cio l'Angelo del Signore le disse,
Io moltiplicherò grandemente la tua
progenie, tal che non si potrà annouera-
re, per la moltitudine.
11 L'Angelo del Signore le disse anchora,

v. 1. o, non gli haueua partoriti.
2. c. lei partorendo, io terrò per miei i figliuoli ch'ella partorità: vedi Gẽ. 30. 3.
3. c. accioche come concubina sua, potesse di lui concepir figliuoli.
5. c. poi che disprezza me, e tu lo sofferi, disprezzerà anchora,& ingiurierà te. ouero, è sopra te, c. tu ne sei colpeuole.
7 c. il Figliuol di Dio istesso: vedi v. 10, e 13.

Ecco

Ecco tu sei grauida, e partorirai vn figli-

*c. il Signore ha vdito.

uolo, alquale puoni nome * Ismael: per-
cioche il Signore ha vdita la tua afflit-
tione.

12. sellone & indomito.

12 Esso sarà vn huomo * *simigliante a vn'*
asino seluatico: la mano sua *sarà* contra
tutti, e la mano di tutti *sarà* contra lui:

* c. haurà sì ampio paese che confinerà con tutti i suoi fratelli; senza però temer di loro: vedi Gen. 25.18.

& egli habiterà * dirimpetto a tutti i
suoi fratelli.
13 All'hora *Hagar* chiamò il nome del
Signore che parlaua con lei, Tu *sei* l'Id-
dio della * visione: percioche disse,
*L'ho io pure qui anchora veduto, dopo
ch'egli vide me?

13. che vedi, e che ti fai vedere.
* c. è possibile ch'egli non solo habbia hauuta cura di me, ma anchora mi sia apparito?

14 Per ciò quel pozzo è stato nominato,
Il pozzo del viuente che mi vede: ecco
egli è fra Cades, e Bered.
15 Hagar adunque partorì vn figliuolo ad
Abram: & Abram nominò il suo fi-
gliuolo, che Hagar haueua partorito,
Ismael.
16 Hor' Abram *era* d'eta d'ottantasei an-
ni, quando Hagar gli partorì Ismael.

CAP. XVII.

Il Signore ferma il suo patto con Abram, alquale puone nome Abraham, 9 richiedendo da lui, e da i suoi discendenti, scambieuole osseruatione di esso patto: 10 ordina il segno della circuncisione, 16 e promette vn figliuolo ad Abraham da Sara, infra vn' anno: 23 Abraham si circuncide, insieme con tutti i suoi.

POi essendo Abram d'età di nouantanoue anni, il Signore gli apparue, e gli
disse, Io *sono* l'Iddio Onnipotente: cami-
na dauanti a me, & sij intiero.

2. c. confermerò, atterrò.

2 Et io * farò il mio patto fra me, e te, e
t'accrescerò grandissimamente.
3 All'hora Abram si gittò giù boccone: &
Iddio parlò con lui, dicendo,
4 *Quanto a* me, ecco *io fo* il mio patto teco,
e tu diuenterai padre d'una moltitudine
di nationi.

5. padre di grã moltitudine.

5 E tu non sarai più nominato Abram:
anzi il tuo nome sarà * Abraham: per-
cioche io t'ho costituito padre di vna
moltitudine di nationi.

6. c. che da te vsciranno nationi.

6 E ti farò moltiplicare grandissimamen-
te, e ti farò *diuenir nationi, e rè vsciran-
no da te.
7 Et io fermerò il mio patto fra me, e te,
& i tuoi discendenti dopo te, per le loro
generationi, accioche *sia* vn patto per-
petuo, *che è*, Che io sono tuo Dio, &
Dio della tua progenie dopo te.

10. c. il segno del patto efficace per la fede in Christo, da suggellare le promesse di Dio: Rom. 4. 11. & atto per promettergli vbbidienza, e nouità di vita, dal canto dell' huomo.

8 E che io darò a te, & a i tuoi discenden-
ti, dopo te, il paese, doue tu habiti come
forestiere, *cioè*, tutto'l paese di Canaan,
in possessione perpetua, e che io sarò lo-
ro Dio.
9 Iddio disse anchora ad Abraham, Tu al-
tresì, & i tuoi discendenti dopo te, per
le loro generationi, osseruate il mio
patto.
10 Questo è il mio * patto, *che io fo* fra me,
e voi, *cioè*, la tua progenie dopo te, il-
quale voi hauete ad osseruare. Ogni
maschio d'infra voi sia circunciso,
11 Circuncidete adunque la carne del vo-
stro preputio, e *cio* sarà * segnale del pat- 11. Fat. 7. 8.
to, *che è* fra me, e voi.
12 Circuncidete * ogni figliuol maschio 12. Leu. 12. 3. Luc. 2. 21.
d'otto giorni, per le vostre generationi:
così colui che sarà nato in casa, come
colui che sarà stato comperato con da-
nari d'infra qualunque *popolo* straniere,
che non sia della tua progenie.
13 Circuncidasi del tutto, così colui che
sarà nato in casa tua, come colui che tu
harai comperato con danari: e sia il mio
patto nella vostra carne, per patto per-
petuo.

14. cioè, di quei della tua famiglia, o discendenti.
* c. come io nõ la terrò per mẽbro del mio popolo, così siane scomunicata per l'ordine esterno della Chiesa: altri intendono questo della pena corporale, inuerso quei che sprezzauano la Circuncisione.

14 E *se vi sarà* * *alcun* maschio incircunci-
so, ilquale non circuncida la carne del
suo preputio, sia vna tal persona * recisa
da' suoi popoli: ella haurà violato il mio
patto.

15. c. Signora mia; ma Sara, c. Signora, assolutamẽte; perche tutti i fedeli sono reputati figliuoli d'Abraham e di Sara: Rom. 4. 11. e 13.

15 Oltr'à cio Iddio disse ad Abraham, Non
chiamar più Sarai tua moglie, * Sarai;
ma *sia* il suo nome, Sara.
16 Et io la benedirò, & anche ti darò di
essa vn figliuolo: io la benedirò, *dico*, tal
che diuenterà nationi: e da essa procede-
ranno rè di popoli.

17. c. di santa allegrezza, congiunta con marauiglia, superando la fede ogni dubitatione della carne.

17 All'hora Abraham si gittò giù boc-
cone, e * rise, e disse intra se stesso, Na-
scerà egli pure *figliuolo* a vn huomo di
cento anni? e Sara, che è d'età di nouanta
anni, partorirà ella pure?

18. c. cio mi basta, non ti chiedo altro, senon che Ismael viua sotto la tua cura.

18 Et Abraham disse a Dio, * Viua pure
Ismael nel tuo cospetto.

19. Gen. 18. 10. e 21. 2.

19 Et Iddio disse, anzi * Sara tua moglie
ti partorirà vn figliuolo, alquale puoni
nome Isaac: & io fermerò il mio patto
con lui, accioche *sia* vn patto perpetuo
per la sua progenie dopo lui.

20. Gen. 25. 16.

20 E quanto a Ismael anchora, io t'ho e-
saudito: ecco io l'ho benedetto, e lo fa-
rò moltiplicare, e crescere grandissima-
mente: egli genererà * dodici principi,
& io lo farò diuenire vna grande natione.
21 Ma io fermerò il mio patto con Isaac,
ilquale Sara ti partorirà l'anno vegnen-
te, in questa istezza stagione.
22 E quando Iddio hebbe finito di parlare
con Abraham, se ne salì d'appresso a
lui.
23 All'hora Abraham prese Ismael suo fi-
gliuolo, e tutti coloro che gli erano nati
in casa, e tutti coloro ch'egli haueua cõ-
perati con denari, *cioè*, tutti i maschi de'
suoi famigliari, e circuncise il preputio
della lor carne, in quell' istesso giorno,
sicome il Signore gli haueua detto.
24 Hor' Abraham *era* d'età di nouãtano-
ue anni, quando si circuncise la carne del
suo preputio.
25 Et Ismael suo figliuolo *era* d'età di tre-
dici anni, quando fu circunciso nella
carne del suo preputio.
26 In quell' istesso giorno fu circunciso
Abraham, & Ismael suo figliuolo.

27 Fur

27 Furono parimente circuncisi con lui tutti i ſuoi famigliari, così quelli ch'erano nati in caſa, come quelli ch'erano ſtati comperati con danari d'infra gli ſtranieri.

CAP. XVIII.

Abraham raccoglie degli Angeli in forma di viandanti, 9 vno de' quali, che era il Signore iſteſſo, l'accerta che'l figliuolo promeſſo gli naſcerebbe infra vn' anno: 17 poi gli paleſa il giudicio diterminato contra Sodoma, e l'altre città, in niuna dellequali ſi trouauano pur dieci huomini giuſti.

IL Signore apparue anchora ad Abrahã nelle pianure di Mamre, mentre egli era a ſedere all' entrata del padiglione, in ſul caldo del giorno.

2 Et *egli* alzati gli occhi, riguardò, & ecco *tre huomini ſi preſentarono a lui: e *come ei gli hebbe* veduti, corſe loro incontro dall' entrata del padiglione, & inchinatoſi verſo terra, **fece loro riuerenza.*

2. Ebr. 13. 2.

* non conoſcendogli anchora.

3 Et diſſe, Deh, * ſignor mio, ſe io ho trouato gratia appo te, non paſſar, ti prego, oltre *la ſtanza del* tuo ſeruidore.

3. Abraham indirizza il ſuo parlare al principale di quei tre, ch'era il Figliuol di Dio, chiamato poi Signore, v. 17. e 21.

4 Deh, *laſcia* che ſi prenda vn poco d'acqua, accioche vi lauiate i piedi: poi voi vi poſerete ſotto queſto albero:

5 Et io arrecherò vna fetta di pane, e voi vi conforterete il cuore: poi procederete *al voſtro camino:* *conciò ſia coſa che per queſto ſiate paſſati dal voſtro ſeruidore. Et eſſi diſſero, Fa così come tu hai detto.

5. modo di parlar corteſe.

6 Abraham adunque ſe n'andò in fretta nel padiglione, a Sara, e *le* diſſe, Prendi preſtamente del fior di farina, tre * ſtaia, & intridila, e fanne delle ſchiacciate.

6. queſta miſura era la terza parte d'un' Efa.

7 Abraham anchora corſe all' armento, e ne preſe vn* vitello tenero, e buono, e lo diede al ſeruidore, il quale s'affrettò d'apparecchiarlo.

7. o, giouenco.

8 Poi preſe del butiro, e del latte, e quel vitello, che'*l ſeruidore* haueua apparecchiato, e poſe queſte coſe dauanti a loro: & egli ſi ſtette preſſo di loro, ſotto quell' albero: & eſſi mangiarono.

9 E gli diſſero, Oue *è* Sara tua moglie? Et egli riſpoſe, Eccola *là* nel padiglione.

10 Et *il Signore* gli diſſe, Io * del tutto ritornerò a te, l'anno vegnente, in queſta iſteſſa ſtagione, & ecco, Sara haurà vn figliuolo. Hor Sara aſcoltaua all' vſcio del padiglione, che era dietro a lui.

10. Gen. 21. 2. Rom. 9. 9.

11 E perche Abraham, e Sara, *erano* vecchi, & attempati, & era ceſſato a Sara cio che ſogliono hauer le donne;

12 Ella *riſe intra ſe ſteſſa, dicendo, Haurei io dilettatione dopo eſſermi inuecchiata? oltr' a cio il mio *ſignore *è* vecchio.

12. come di coſa ſtrana, allaquale non ſi poſſa leggermente dar fede.

13 Et il Signore diſſe ad Abraham, Perche ha riſo Sara, dicendo, Partorirei io pure certamente, eſſendo io già vecchia?

* 1. Piet. 3. 6.

14 Èuui coſa alcuna *difficile al Signore? io ritornerò a te al termine poſto, l'anno vegnente in queſta iſteſſa ſtagione, e Sara haurà vn figliuolo.

14. o, occulta.

15 E Sara * negò *cio*, dicendo, Io non ho riſo: percioche hebbe paura: Ma ei le diſſe, Non *è così*: percioche tu hai riſo.

15. o, mentì.

16 Poi quegli huomini ſi moſſero quindi, e ſi dirizzarono verſo Sodoma: & Abraham andaua con loro, per accommiatargli.

17 Et il Signore diſſe, Celerò io ad Abraham *cio* che io ſono per fare?

18 Conciò ſia coſa ch'egli habbia pure a diuentare vna grande, e poſſente natione, e * tutte le nationi della terra habbiano a eſſere benedette in lui.

18. Gen. 22. 18. e 26. 4. Fat. 3. 25. Gal. 3. 8.

19 Percioche * io lo conoſco: *io gliel paleſerò*, accioche ordini a i ſuoi figliuoli, & alla ſua caſa, dopo ſe, che oſſeruino la via del Signore, per far cio che è giuſto, e diritto; accioche il Signore faccia auuenire ad Abraham quello che gli ha promeſſo.

19. o, io ſo ch'egli ordinerà.

20 Il Signore adunque diſſe, Certo il *grido di Sodoma, e di Gomorra, è grande: & il loro peccato è molto graue.

20. percioche i peccati ſono detti gridar a Dio.

21 Hora * ſcenderò, e vedrò ſe eſſi hanno * commeſſi così ſtremi *peccati*, come il grido n'è peruenuto a me: e ſe no, io lo saprò.

21. come Gen. 11. 5.
* o, ſe hanno fatto del tutto così, come &c.

22 Quegli huomini adũque riuoltiſi quindi, andauano verſo Sodoma: & Abraham ſtette anchora dauanti al * Signore.

22. c. dauanti a vno di quei tre, ilquale era il Signore.

23 Et accoſtatoſi, diſſe, Fareſti tu pur perire il * giuſto con l'empio?

23. l'huomo da bene.

24 Forſe vi ſono cinquanta huomini giuſti dentro a quella città: *gli* fareſti tu etiandio perire? anzi non perdonereſti tu a quel luogo per amor di cinquanta huomini giuſti, che vi *foſſero* dentro?

25 Sia lungi da te di far' vna cotal coſa, *cioè*, di far morire il giuſto con l'empio, e che il giuſto ſia a par dell' empio: ſia, *dico*, cio lungi da te: * il Giudice di tutta la terra non farebbe egli * diritta giuſtitia?

25. Rom. 3. 6.
* Eb. giudicio.

26 Et il Signore riſpoſe, Se io trouaſſi dentro alla città di Sodoma cinquanta huomini giuſti, io perdonerei a tutto'l luogo per amor di eſſi.

27 Et Abraham riſpoſe, e diſſe, Ecco hora io ho pur' impreſo di parlare al Signore, benche io ſia poluere, e cenere.

28 Forſe mancheranno cinque di quei cinquanta huomini giuſti: diſtruggereſti tu tutta la città per cinque *perſone*? Et *il Signore* riſpoſe, Se io ve ne trouaſſi quarantacinque, io non la diſtruggerei.

29 Et *Abraham* dinuouo gli parlò, dicendo, Forſe vi ſe ne trouerebbero quarãta: Et *il Signore* riſpoſe, *Se vi foſſero*, per amor di quei quaranta, io no'l farei.

30 Et *Abraham* diſſe, Deh, non adiriſi il Signore, & io parlerò, Forſe vi ſe ne trouerebbero trenta: Et *il Signore* riſpoſe, Io no'l farei, ſe ve ne trouaſſi trenta.

31 Et *Abraham* diſſe, Ecco pure hora io

ho imp

ho impreso di parlare al Signore, Forse vi se ne trouerebbero venti: Et *il Signore* rispose, Per amor di quei venti, io non la distruggerei.
32 Et *Abraham* disse, Deh, non adirisi il
Signore, & io parlerò sol questa volta,
Forse vi se ne trouerebbero dieci: Et *il Signore* rispose, Per amor di quei dieci, io non la distruggerei.
33 E come il Signore hebbe finito di
parlare ad Abraham, se n'andò: & Abraham se ne ritornò al suo luogo.

CAP. XIX.

I Sodomiti, volendo far forza agli Angeli, che Lot haueua albergati, sono percossi d'abbarbaglio, 12 e Lot, co' suoi, è da essi Angeli condotto fuori, per scampare la distruttione del fuoco, che cade sopra quelle scelerate città: 26 la moglie di Lot è mutata in istatua, 30 e Lot riduttosi in vna spilonca, si giace con le sue due figliuole, onde nascono due figliuoli.

v. 1. c. che erano stati col Signore, da Abraham, essendo il Signore già sparito.

Hor quei * due Angeli giunsero in Sodoma, in su la sera, e Lot era a sedere alla porta di Sodoma: e come ei *gli* vide, si leuò su, per andar loro incontro: e *chinata* la faccia verso terra, fece loro riuerenza.
2 E disse, Hor su, signori miei, io vi prego riduceteui nella casa del vostro seruidore, & albergateui, e vi lauate i piedi: poi domattina vi leuerete, e ve n'andrete al vostro cammino: Et essi dissero, Nò: anzi noi staremo questa notte in su la piazza.
3 Ma Lot fece loro forza, tanto ch'essi si
ridussero appo lui, & entrarono in casa sua: & ei fece loro vn conuito, e cosse de' pani azimi, & essi mangiarono.
4 *Hor* auanti che si fossero posti a giacere, gli huomini della città di Sodoma intorniarono la casa, così giouani, come vecchi, *cioè*, tutto'l popolo, *fin* dalle stremità *della città*.
5 E chiamato Lot, gli dissero, Oue *sono*
gli huomini, che sono venuti a te questa notte? menaglici fuori, accioche noi gli conosciamo.
6 All'hora Lot vsci fuori a loro, in su la
porta, e si serrò l'uscio dietro.
7 E disse, Deh, fratelli miei, non fate *questo* male.
8 Ecco hora io ho due figliuole, che non
hanno conosciuto huomo: deh, *lasciate* che io le vi meni fuori, e fate loro come vi piacerà: solo non fate nulla a questi huomini: * percioche per questo sono venuti all'ombra del mio coperto.

8. o, conciò sia cosa che sieno venuti &c.

9 Ma essi gli dissero, Fatti in là: poi dissero, Quest' vno è venuto *qua* per dimorar*ui* come straniere, e pure fa il giudice: hora noi faremo peggio a te che a loro: fecero adunque gran forza a quell'huomo, *cioè* a Lot, e s'accostarono per romper l'uscio.
10 All'hora * quegl'huomini, porte le
mani, ritrassero Lot a loro dentro alla casa: poi serrarono l'uscio.

10. c. gli Angeli.

11 E percossero d'abbarbaglio gli huomini ch'erano alla porta della casa, dal minore al maggiore, onde essi si stancarono, per trouar la porta.
12 All'hora quegli huomini dissero a Lot,
Chi de' tuoi è anchora qui? fa vscire di questo luogo generi, figliuoli, e figliuole, e chiunque t'*appartiene* in questa città.
13 Percioche noi * di presente distruggeremo questo luogo: perche il grido loro è grande nel cospetto del Signore; onde egli ci ha mandati per distruggere *questa città*.

13. Eb. distruggiamo.

14 Lot adunque vscì fuori, e parlò a' suoi
generi, che haueuano a prendere a *mogli* le sue figliuole, e disse loro, Leuateui, su, vscite di questo luogo: percioche il Signore di presente distruggerà questa città: ma essi lo tennero per beffardo.
15 E come l'alba cominciò ad apparire,
gli Angeli sollecitarono Lot, dicẽdo, Leuati su, prendi la tua moglie, e le tue due figliuole, che *qui* si ritrouano, che tal'hora tu non perisca nella * punitione della città.

15. Eb. iniquità.

16 E come egli indugiaua, quegli huomini presero lui, la sua moglie, e le sue due figliuole, per la mano, (percioche il Signore voleua risparmiarlo) e lo fecero vscire, e lo misero fuor della città.
17 E come gli hebbero fatti vscir fuori,
l'uno disse, Scampa per *saluar* la vita tua: non riguardarti dietro, e non fermarti in tutta questa pianura: scampa verso quel monte, che tal'hora tu non perisca.
18 E Lot rispose loro, Deh nò, * Signore.

18. forse, il Signore, che non era entrato dẽtro Sodoma, gli scontrò fuori della città.

19 Ecco hora il tuo seruidore ha trouato
gratia appo te, e la benignità che tu hai vsata verso me, è grande, conseruando in vita la mia persona: ma io non potrò scampare verso quel monte, che il male non mi giunga, onde io morrò.
20 Deh, ecco questa città è vicina, per
rifuggirmici, & ella è picciola cosa: deh, *lascia* che io mi salui là, (non è ella picciola cosa?) accioche io scampi la vita mia.
21 Et ei gli disse, Ecco io ho riguardo a
te, etiandio in questa cosa, per non souuertere quella città, dellaquale tu hai parlato.

22. non potrò eseguire il giudicio sopra queste città, che tu non sij in saluo, poi che Iddio ti vuole saluare.

22 Affrettati, scampa là: percioche io non
*potrò far nulla, fin che tu non vi sij arriuato. Per cio quella città è stata nominata * Soar.

** c. picciola; prima detta Bela: Gen. 14. 2.*

23 Come il sole si leuaua in su la terra,
Lot arriuò a Soar.

24. Deut. 29. 24. Is. 13. 19. Ier. 50. 40. Ezec. 16. 49. Hos. 11. 8. 2. Piet. 2. 6. Iud. 7.

24 All'hora il Signore * fece piouere sopra Sodoma, e sopra Gomorra, solfo, e fuoco, *che venne* dal Signore, dal cielo.
25 E souuertì quelle * città, e tutta quella pianura, e tutti gli habitanti di esse città, & *ogni* germe di quella terra.

25. c. Sodoma, Gomorra, Seboim, & Adma.

26 Hor

26\. Luc. 17. 32. * c. che pareua ſale, eſſendo però ſoda materia, & durabile.

27\. Gen. 18. 22.

26 Hor la * moglie di Lot riguardaua
didietro a lui, onde diuẽne ſtatua di * ſale,
27 Et Abrahã, leuatoſi la mattina a buon
hora, *andò* al luogo oue * s'era fermato
dauanti al Signore.
28 E riguardando verſo Sodoma, e Gomorra, e verſo tutto'l paeſe di quella
pianura, vide che dalla terra ſaliua vn fumo ſimile ad vn fumo di fornace.
29 Così auuenne che quando Iddio diſtruggeua le città della pianura, egli ſi
ricordò d'Abraham, e mandò Lot fuori
di mezo la diſtruttione, mentre egli diſtruggeua le città, nellequali Lot era dimorato.
30 Poi Lot ſi partì di Soar, e dimorò nel
monte, inſieme con le ſue due figliuole, (percioche egli temeua di dimorare in
Soar) e dimorò in vna ſpilonca, egli, e le
ſue due figliuole:
31 Dellequali la maggiore diſſe alla minore, Noſtro padre *è* vecchio: e non vi
è più huomo alcuno * nella terra, che
entri da noi, ſecondo l'uſanza di tutta la
terra.

31\. c. in queſto circoſtante paeſe: così dicono per cagione della ſolitudine, doue erano.

32 Vieni, diamo bere del vino a noſtro
padre, e giacciamoci con lui: e così conſerueremo in vita alcuna progenie da
noſtro padre.
33 Quella iſteſſa notte adunque diedero
bere del vino a loro padre; e la maggiore
venne, e ſi giacque con ſuo padre, ilquale non s'auuide ne quando ella ſi poſe a
giacere, ne quando ſi leuò.
34 Et il giorno ſeguente, la maggiore
diſſe alla minore, Ecco, la notte paſſata
io ſon giaciuta con mio padre: diamogli bere del vino anchora queſta notte;
poi va, e giaciti con lui: così conſerueremo in vita alcuna progenie da noſtro
padre.
35 Quella notte adunque diedero anchora bere del vino al padre loro, e la minore ſi leuò ſu, e ſi giacque con lui: &
egli non s'auuide ne quando ella ſi poſe
a giacere, ne quando ſi leuò.
36 E le due figliuole di Lot concepettero
di loro padre.
37 E la maggiore partorì vn figliuolo, alquale poſe nome Moab: eſſo *è* il padre
de' Moabiti, *che ſono* fin' a hoggi.
38 E la minore partorì anch'eſſa vn figliuolo, alquale poſe nome Ben-ammi:
eſſo *è* il padre degli Ammoniti, *che ſono*
fin' a hoggi.

CAP. XX.

Abraham, andato a dimorare in Gherar, dice che Sara è ſua ſorella, onde gli è tolta dal rè Abimelec, 3 ilquale per cio è da Dio caſtigato, e minacciato: 14 poi reſtituendogliele con preſenti, 17 la ſua famiglia è guarita.

v. 1. c. dalla pianura di Mamre.

ET Abraham ſe n'andò * di là verſo'l
paeſe del Mezodì, e dimorò fra Cades,
e Sur, & habitò come foreſtiere in Gherar.
2 Et Abraham diſſe della ſua moglie Sara, Ella *è* mia ſorella: là onde Abimelec,
rè di Gherar, mandò a torla.
3 Ma Iddio venne ad Abimelec in ſogno
di notte, e gli diſſe, Ecco tu ſei morto,
per cagione della donna che tu hai tolta, eſſendo ella maritata a vn marito.
4 (Hor' Abimelec non ſe l'era accoſtato)
Et egli diſſe, Signore, vcciderеſti tu anche la * gente giuſta?
5 Non m'ha egli detto, Ella *è* mia ſorella? & eſſa anchora ha detto, Egli *è* mio
fratello: io ho fatto queſto con integrità
del mio cuore, e con innocenza delle
mie mani.

4\. c. me, & il mio popolo: vedi v. 9. e 18.

6 Et Iddio gli diſſe in ſogno: Anch' io ſo
che tu hai fatto queſto con integrità del
tuo cuore; onde anchora t'ho impedito
di peccar cõtr'a me: per cio non t'ho permeſſo di toccarla.
7 Hora dunque reſtituiſci la moglie a
queſto huomo: percioche egli *è* profeta;
& egli pregherà per te, e tu viuerai: ma
ſe tu non la reſtituiſci, ſappi che per certo morrai, tu, e tutti i tuoi.
8 Et Abimelec, leuatoſi la mattina ſu,
chiamò tutti i ſuoi ſeruidori, e raccontò
* in loro preſenza tutte queſte coſe, onde quegli huomini temettero grandemente.

8\. Eb. a' loro orecchi.

9 Poi Abimelec chiamò Abraham, e gli
diſſe, Che ci hai tu fatto? e di che t'ho io
offeſo, che tu habbi fatto venire ſopra
me, e ſopra il mio regno vn gran peccato? tu hai fatto inuerſo me coſe, che non
ſi conuengono fare.
10 Abimelec diſſe anchora ad Abraham,
A che hai tu riguardato, facendo queſto?
11 Et Abraham riſpoſe, *Io l'ho fatto*, percioche io diceua, Ei non v'è pure alcun
timor di Dio in queſto luogo, onde m'uccideranno per cagion della mia moglie.
12 Et pure anche certo ella *è* mia ſorella,
* figliuola di mio padre, ma non già figliuola di mia madre; & è diuenuta mia
moglie.
13 Hor' è auuenuto che facendomi Iddio
andar qua, e là, fuor della caſa di mio padre, io le ho detto, Fammi queſto piacere, douunque noi giungeremo, dì di me,
Eſſo *è* mio fratello.
14 All'hora Abimelec preſe pecore, buoi,
ſeruidori e ſeruenti, e le diede ad Abraham, e gli reſtituì Sara ſua moglie.
15 E gli diſſe, Ecco il mio paeſe *è* * al tuo
comando: dimora douunque ti piacerà.
16 Et a Sara diſſe, Ecco io ho donate mille * *pezze* d'argento al tuo fratello: ecco,
* egli t'è la copritura degli occhi, appo
tutti coloro che *ſono* teco, & * appo ogni
altro: così fu ripreſa:
17 Et Abraham pregò Iddio: e Dio guarì
Abimelec, e la ſua moglie, e le ſue ſeruenti, onde * poterono partorire.
18 Percioche il Signore haueua del tutto
ſerrata ogni matrice della caſa d'Abimelec,

12\. alcuni vogliono che Sara foſſe Iſca, figliuola d'Haran, fratello d'Abraham: Gen. 11. 29.

15\. Eb. dauanti a te.

16\. o, ſicli. * c. colui che tu diceui eſſer tuo fratello, è tuo marito, alquale dei eſſer ſoggetta, & hauergli riuerenza; & egli dee mantenere la tua pudicitia: il che ne tu, ne egli hauete fatto: queſto douere è ſignificato per velare gli occhi: 1. Cor. 11. 10. Gen. 24. 65. * o, per tutto cio ſij ammonita.

17\. Eb. partorirono.

lec,per cagione di Sara, moglie d'Abra-
ham.

CAP. XXI.

Sara partorisce Isaac, ilquale all' ottauo giorno è circunciso: 8 poi come è slattato, Ismael se ne fa beffe, 10 onde Hagar, & Ismael sono mandati fuor di casa, 15 & Ismael scampato dal Signore da vn graue pericolo, diuiene grande, e si marita: 22 Abimelec, & Abraham fanno patto insieme.

ET il Signore *visitò Sara,*sicome ha-
ueua detto:e le fece come haueua pro-
messo.

v. 1. la visitatione di Dio significa l'esecutione delle sue promesse, & alcune volte delle sue mi nacce.
* Gen. 17.19.e 18.10.

2 Ella adunque *concepì, e partorì vn fi-
gliuolo ad Abraham,nella vecchiezza di
esso,al termine che Iddio gli haueua det-
to.

2. Eb. 11.11.

3 Et Abraham pose nome,*Isaac,al suo fi-
gliuolo,che gli era nato, ilquale Sara gli
haueua partorito.

3. Gen. 17.19.

4 Et Abraham circuncise il suo figliuolo
all' età d'otto giorni, * sicome Iddio gli
haueua comandato.

4. Gen.17. 10.

5 Hor' Abraham *era* d'età di cento anni,
quando Isaac suo figliuolo gli nacque.
6 E Sara disse, Iddio m'ha fatto * di che
ridere : chiunque l'intenderà , riderà
meco.

6. o,m'ha apparecchiata materia da ridere; c. da rallegrarmi come di cosa piaceuole, & insieme strana.

7 Disse anchora , Chi haurebbe detto ad
Abrahã che Sara allatterebbe figliuoli?
conciòsia cosa che io *gli* habbia partori-
to vn figliuolo nella sua vecchiezza.
8 Poi essendo il fanciullo cresciuto , fu
slattato : & al giorno che Isaac fu slatta-
to, Abraham fece vn gran conuito.
9 E Sara vide che il figliuolo di Hagar
Egittia, ilquale ella haueua partorito ad
Abraham,si faceua beffe.
10 Onde disse ad Abraham , *Caccia via
questa serua , & il suo figliuolo : percio-
che il figliuolo di questa serua non ha
da essere herede col mio figliuolo Isaac.

10. Gal.4.30.

11 E cio dispiacque grandemente ad A-
braham,per amor del suo figliuolo.
12 Ma Iddio gli disse,Non dispiacciati di
far cio al fanciullo, & alla tua serua:accõ-
senti a Sara in tutto quello ch'ella ti di-
rà: percioche * in Isaac ti sarà nominata
progenie.

12. Rom. 9.7. Eb.11.18. c. la santa progenie promessa discenderà da Isaac, & sola sarà nominata tua.

13 Pure io farò che anche il figliuolo di
questa serua*diuenterà vna natione:per-
cioche egli è tua progenie.

13. Gen.17.20.

14 Abraham adunque,leuatosi la mattina
a buon hora,prese del pane,& vn'*vtrel-
lo d'acqua , e diede *cio* a Hagar, mettẽdo-
gliele in ispalla : *le diede* anchora il fan-
ciullo , e la mandò via : & ella si partì,&
andò errando per lo diserto di Beer-
seba.

14. o, vn fiasco.

15 Et essendo l'acqua dell' vtrello venuta
meno,ella gittò il fanciullo sotto vn' ar-
buscello.
16 Et andatasene,si pose a sedere dirim-
petto *a lui*, di lungi intorno a vna tratta
d'arco:percioche ella diceua, Che io non
vegga morire il fanciullo : e sedendo
così dirimpetto *a lui*,alzò la voce,e pian-
se.
17 E Dio vdì la voce del fanciullo,e l'An-
gelo di Dio chiamò Hagar dal cielo,e le
disse,Che hai Hagar ? non temere : per-
cioche Iddio ha vdita la voce del fan-
ciullo,*dal luogo istesso* doue egli è.
18 Leuati, togli il fanciullo , e prendilo
con la mano : percioche io lo farò diue-
nire vna grande natione.
19 Et Iddio le * aperse gli occhi , & ella
vide vn pozzo d'acqua,& andò, & empiè
l'utrello d'acqua, e diede bere al fanciul-
lo.

19. gli fece vedere il pozzo, ch'ella nõ vedeua prima. vedi Luc.24.31.

20 Et Iddio fu con quel fanciullo, & egli
diuenne grande, e dimorò nel diserto , e
fu * arciere.

* o, tirator d'arco.

21 Hor' egli dimorò nel diserto di Paran:
e sua madre gli prese vna moglie del
paese d'Egitto.
22 Hor'auuenne a quel tempo che *Abi-
melec , con Picol, capo del suo esercito,
disse ad Abraham , Iddio *è* teco in tutto
cio che tu fai.

22. rè di Ghetar:Gen.20.

23 Hora dunque giurami qui per *lo nome
di* Dio,che tu*non vserai alcuna disleal-
tà inuerso me, ne inuerso i miei figliuo-
li,ne inuerso i figliuoli de' miei figliuo-
li:*anzi che* tu vserai la medesima beni-
gnità inuerso me , & inuerso il paese,
nelquale tu sei dimorato come forestie-
re,laquale io ho vsata inuerso te.

23. Eb. nõ mentirai.

24 Et Abraham rispose, Sì,io giurerò.
25 Ma Abraham riprese Abimelec , per
cagione d'un pozzo d'acqua che i serui-
dori d'Abimelec haueuano occupato per
forza.
26 Et Abimelec disse , Io non so chi hab-
bia fatto questo:ne anche tu me l'hai fat-
to assapere,& io non *ne* ho inteso *nulla*,se
non hoggi.
27 All'hora Abraham prese pecore , e
buoi , e gli diede ad Abimelec , e fecero
amendue lega insieme.
28 Poi Abraham mise da parte sette a-
gnelle della greggia.
29 Et Abimelec disse ad Abraham, Che *si
vogliono* qui queste sette agnelle, che tu
hai poste da parte?
30 Et egli rispose, Che tu prenderai da
me queste sette agnelle , accioche questo
sia per testimonianza ch'io ho cauato
questo pozzo.
31 Per cio quel luogo è stato chiamato
*Beer-seba : perche amendue vi giura-
rono.

31. c. Pozzo di giuramento.

32 Fecero adunque lega *insieme* in Beer-
seba:poi Abimelec , e Picol,capo del suo
esercito, si leuarono, e se ne ritornarono
nel paese de' Filistei.
33 Et *Abraham* piantò vn bosco in Beer-
seba : & inuocò iui il nome del Signore
Iddio eterno.
34 Et Abraham dimorò come forestiere,
nel paese de' Filistei,lungo tempo.

CAP. XXII.

Il Signore, per prouare Abraham, gli comanda di ſacrificare Iſaac, 3 a che egli volontariamente ſi diſpuone, 11 ma è rattenuto di farlo da Dio, 16 ilquale per cio gli afferma le ſue promeſſe: 21 deſcrittione de' figliuoli di Nahor fratello d'Abraham.

DOpo queſte coſe, auuenne che Iddio
prouò Abrahã, e gli diſſe, Abraham:
& egli riſpoſe, Eccomi.
2 Et *Iddio* gli diſſe, Prendi hora il tuo fi-
gliuolo, il tuo vnico, ilquale tu ami, *cioè*
Iſaac, e váttene nella contrada di *Moria,
& * offerilo quiui in holocauſto, ſopra
vno di quei monti, ilquale io ti dirò.
3 Abraham adunque, leuatoſi la mattina
a buon hora, miſe il baſto al ſuo aſino, e
preſe due ſuoi ſeruidori ſeco, & Iſaac
ſuo figliuolo: e ſchiappate delle legna
per l'holocauſto, ſi leuò ſu, e ſe n'andò al
luogo, ilquale Iddio gli haueua detto.
4 Al terzo giorno, Abraham alzò gli oc-
chi, & vide quel luogo di lontano.
5 E diſſe a i ſuoi ſeruidori, Reſtate qui
con l'aſino: & io, & il fanciullo, andremo
fin colà, & adoreremo; poi ritorneremo
a voi.
6 Et Abraham preſe le legna per l'holo-
cauſto, & le miſe addoſſo ad Iſaac ſuo fi-
gliuolo, e preſe in mano il fuoco, & il
coltello; e così ſe n'andarono amendue
inſieme.
7 Et Iſaac diſſe ad Abraham ſuo padre,
Padre mio: Et egli riſpoſe, Eccomi, fi-
gliuol mio: Et *Iſaac* diſſe, Ecco il fuoco,
& le legna; ma doue *è* * l'agnello per
l'holocauſto?
8 Et Abraham riſpoſe, Figliuol mio, Iddio
ſi prouederà d'agnello per l'holocauſto:
così ſe n'andarono amendue inſieme.
9 E giunti al luogo, ilquale Iddio haue-
ua detto ad Abraham, egli edificò quiui
vn' altare, & ordinò le legna; e legato
Iſaac ſuo figliuolo, lo miſe ſu l'altare di-
ſopra alle legna.
10 Et Abraham ſteſa la mano, preſe il col-
tello per ſcannare il ſuo figliuolo.
11 Ma * l'Angelo del Signore gli gridò
dal cielo, e gli diſſe, Abraham, Abraham:
Et *egli* riſpoſe, Eccomi.
12 E *l'Angelo gli* diſſe, Non metter la ma-
no addoſſo al fanciullo, e non fargli nul-
la: percioche hora *conoſco che tu temi
Iddio, poi che tu non hai ricuſato *d'offe-
rirmi* il tuo figliuolo, il tuo vnico.
13 Et Abraham, alzati gli occhi, riguardò
e *ſi* vide vn montone dietro, attaccato per
le corna a vn ceſpuglio: all'hora Abra-
ham andò, e preſe quel montone, e l'of-
ferſe in holocauſto, in luogo del ſuo fi-
gliuolo.
14 Et Abraham nominò quel luogo, *Il
Signore prouederà: là onde hoggi ſi di-
ce, * Nel monte del Signore ſarà pro-
ueduto.

v. 2. così fu chiamato dapoi, e la cagione del nome è poſta al v. 14. queſto fu il monte, in ſu'l-quale fu edificato il Tépio, 2.Cron.3.1. *Eb.11.17.

7. la parola Ebrea ſignifica vn' agnello, o vn capretto.

11. il Figliuol di Dio iſteſſo: vedi v.12. e 16.

12. modo di parlar humano.

14. ha riguardo a quello che haueua innanzi detto, v. 8.

* prouerbio, che ſoleua vſarſi in caſi dubbij, e perpleſſi della Chieſa, chiamata il monte di Dio; allaquale egli prouede có la ſua cura paterna, in ogni tépo: altri traducono, Nel monte del Signore, egli apparirà: perche il Tépio fu quiui edificato.

15 Poi l'Angelo del Signore gridò ad A-
braham, dal cielo, la ſeconda volta:
16 E gli diſſe, Io giuro per me ſteſſo, dice
il Signore, che, poi che tu hai fatto que-
ſto, e non hai ricuſato *d'offerirmi* il tuo fi-
gliuolo, il tuo vnico;
17 Io del tutto ti benedirò, e farò molti-
plicare grandemente la tua progenie, *tal
che ſarà* come le ſtelle del cielo, e come
la rena che *è* in ſu'l lito del mare: & la
tua progenie *poſſederà la porta de' ſuoi
nemici.
18 E *tutte le nationi della terra ſaranno
benedette nella tua progenie: percioche
tu hai vbbidito alla mia voce.
19 Poi Abraham ſe ne ritornò a i ſuoi
ſeruidori: e ſi leuarono, e ſe n'andarono
inſieme, in Beer-ſeba, oue Abraham di-
moraua.
20 Dopo queſte coſe, fu rapportato ad A-
braham, Ecco Milca ha anch'eſſa partori
ti figliuoli a Nahor tuo fratello.
21 *Queſti furono*, Vs, primogenito di eſſo, e
Buz, ſuo fratello, e Chemuel, padre d'A-
ram:
22 E Cheſed, e Hazo, e Pildas, & Idlaf, e
Betuel.
23 (Hor Betuel generò Rebecca:) Milca
partorì queſti otto a Nahor fratello d'A-
braham.
24 E la *concubina di eſſo, il cui nome
era Reuma, partorì anch'eſſa Tebach,
Gaham, Tahas, e Maaca.

17. nelle porte erano le maggiori fortezze: e vi ſi teneua ragione: vuol dire che vincerebbono i loro nimici, e ſignoreggerebbono ſopra loro.

18. Gen.12.3. e 18.18. e 26.4. Fat.3.25. Gal.3.8.

24. era moglie, ma non principale, nè padrona, & i figliuoli di tali non erano heredi.

CAP. XXIII.

Sara muore, 3 & Abraham compera vn campo da Efron Hitteo, 19 oue la ſepelliſce.

HOr Sara viſſe cento e ventiſette anni:
queſti furono gli anni della vita di Sa-
ra.
2 Poi Sara morì in Chiriat-arba, che è
Hebron, nel paeſe di Canaan: & Abrahã
*entrò, per far duolo di Sara, e per pian-
gerla.
3 Poi leuatoſi d'appreſſo al ſuo morto,
parlò a' figliuoli di Het, dicendo,
4 Io *ſono* ſtraniere, & auueniticcio appreſ-
ſo di voi: datemi la poſſeſſione d'una ſe-
poltura appo voi; accioche io ſepelliſca
il mio morto, *e me'l leui* d'innanzi.
5 Et i figliuoli di Het riſpoſero ad Abra-
ham, dicendogli,
6 Signor mio, aſcoltaci; Tu *ſei* per me-
zo noi *vn principe diuino: ſepelliſci il
tuo morto nella più ſcelta delle noſtre
ſepolture: niuno di noi ti rifiuterà la ſua
ſepoltura, che tu non vi ſepelliſca il tuo
morto.
7 All'hora Abraham ſi leuò ſu, & inchi-
natoſi, fece riuerenza al popolo del pae-
ſe, *cioè*, a' figliuoli di Het.
8 E parlò con loro, dicendo, Se voi haue-
te nell' animo ch'io ſepelliſca il mio
morto, *leuandomelo* d'innanzi, aſcoltate-
mi, Interponeteui per me appo Efron fi-
gliuolo di Sohar;

2. c. nella ſtanza oue era il corpo morto, ſtandogli appreſſo, ſecondo l'vſanza.

6. c. autoreuole, e reputato da noi come vn Angelo di Dio, di cui ſei profeta.

9. o, la ſpilonca doppia.

9 Che mi dia la ſpilonca di * Macpela,
che è ſua , laquale è nell' eſtremità del
ſuo campo; che, *dico*, la mi dia per prez-
zo intiero , accioche io la poſſegga per
ſepoltura, fra voi.
10 (Hor' Efron *ſedeua per mezo i figli-
uoli di Het :) Et Efron Hitteo riſpoſe
ad Abraham, in preſenza de' figliuoli di
Het , *cioè* , di * tutti coloro che entraua-
no nella porta della ſua città, dicendo,
11 Nò, ſignor mio : aſcoltami , Io ti dono
il campo , & anche la ſpilonca che *è* in
eſſo : io te ne fo vn dono , in preſenza
de' figliuoli del mio popolo : ſepelliſci-
ui il tuo morto.

10. c. era vno di quella raunanza.
* c. di tutti i ſuoi cittadini: ouero, di tutti quei che veniuano a conſiglio , ilquale ſi teneua nelle porte delle città.

12 All' hora Abraham inchinatoſi , fece
riuerenza al popolo del paeſe.
13 E parlò a Efron , in preſenza del po-
polo del paeſe, dicendo , Anzi ſe * *così* ti
piace, aſcoltami, ti prego , Io darò i da-
nari del campo: prendigli da me,& io vi
ſepellirò il mio morto.
14 Et Efron riſpoſe ad Abraham , dicen-
dogli,
15 Signor mio, aſcoltami, *E'* terra di quat-
trocento ſicli d'argento * fra me , e te:
* che è cio ? ſepelliſciui pure il tuo mor-
to.
16 Et Abraham acconſentì ad Efron, e gli
* pagò i denari ch'ei gli haueua detto in
preſenza de figliuoli di Het , *cioè* , quat-
trocento ſicli d'argento , *in danari* cor-
renti fra i mercatanti.

13. c. farmi queſto beneficio. altri, Se ſei deſſo tu ; come ſe Abrahã lo conoſceſſe ſol di nome, e non di faccia.
15. c. vendendola io a te , mio amico.
* c. queſto mõta ſi poco, che non doureſti farmi iſtantia di riceuerne il prezzo.
16. Eb. peſò.

17 Così il campo d'Efron , ilquale *è* in
Macpela, che è dirimpetto a Mamre ; il
campo, *dico*, inſieme con la ſpilonca che
v'*è*, e con tutti gli alberi ch'*erano* in eſſo
campo , *e* con *tutto* cio ch'*era* in tutti i
ſuoi confini attorno attorno;
18 Fu * fermato in poſſeſſione ad Abra-
ham, in preſenza de' figliuoli di Het, *cioè*,
di tutti coloro che entrauano nella por-
ta della città d'Efron.

18. c. ei n'entrò in poſſeſſione per autorità publica.

19 E poi Abraham ſepellì Sara ſua mo-
glie nella ſpilonca del campo di Macpe-
la, che *è* dirimpetto a Mamre, che *è* He-
bron, nel paeſe di Canaan.
20 Quel campo adunque , e la ſpilonca
che *è* in eſſo, fu da' figliuoli di Het, fer-
mato ad Abraham , per poſſeſſione di
ſepoltura.

CAP. XXIIII.

Abraham , diuenuto vecchio , fa giurare a vn ſuo famiglio di metter' ogni ſtudio in prender moglie a Iſaac dal ſuo parentado , che era in Caldea: 10 quel ſeruidore andato là, è benedetto da Dio, onde ne mena Rebecca, cugina d'Iſaac, 67 laquale Iſaac ſpoſa.

HOr' Abraham eſſendo vecchio, *&* at-
tempato,& hauendolo il Signore be-
nedetto in ogni coſa.
2 Diſſe al *più* vecchio ſeruidore della ſua
caſa, ilquale haueua il gouerno di tutte
le coſe ſue, Deh, * metti la tua mano ſot-
to la mia coſcia;

2. cerimonia vſata ne' giuramenti di promeſſa , de' minori verſo i maggiori: vedi Gen. 47.29.

3 Accioche io ti faccia giurare per lo Si-
gnore Iddio del cielo , & Iddio della ter-
ra, che tu non prenderai al mio figliuo-
lo moglie delle figliuole de' Cananei,
fra iquali io dimoro.
4 Ma che tu andrai al mio paeſe , & al
mio parentado , e *di eſſo* prenderai mo-
glie al mio figliuolo Iſaac.
5 E quel ſeruidore gli diſſe , Forſe non
aggraderà a quella donna di ſeguitarmi
in queſto paeſe : mi conuerrà egli del
tutto rimenare il tuo figliuolo nel pae-
ſe onde tu ſei vſcito?
6 Et Abraham gli diſſe , Guardati che tu
non rimeni là il mio figliuolo.
7 Il Signore Iddio del cielo , ilquale m'ha
preſo di caſa di mio padre, e del paeſe del
mio parẽtado, e m'ha parlato, e m'ha giu-
rato, dicendo , Io darò alla tua progenie
queſto paeſe; eſſo manderà l'Angelo ſuo
dauanti a te , accioche tu prendi quindi
moglie al mio figliuolo.
8 E ſe non aggraderà alla donna di ſegui-
tarti , tu ſarai aſſoluto di queſto giura-
mento , ch'io ti fo fare : come che ſia,
non rimenar là il mio figliuolo.
9 Quel ſeruidore adunque poſe la ſua
mano ſotto la coſcia d'Abraham , ſuo
ſignore, e gli giurò intorno a queſta co-
ſa.
10 Poi preſe dieci camelli , di quei del
ſuo ſignore , e ſi partì , * portando ſeco
d'ogni *ſorte di* beni del ſuo ſignore ; ſi
partì , *dico*, e ſe n'andò in Meſopotamia,
alla * città di Nahor.

10. Ebr. hauendo in mano tutti i beni del ſuo ſignore : il che alcuni intendono del gouerno c'haueua quel ſeruidore.
* c. in Charan: Gen. 27.43.

11 E fatti poſare in ſu le ginocchia i ca-
melli fuor della città, preſſo a vn pozzo
d'acqua, in ſu la ſera, al tẽpo nelquale eſ-
cono fuori quelle che vanno attigner *l'ac-
qua*;
12 Diſſe , O ſignore Iddio d'Abraham
mio ſignore , fa , ti prego, ch'io ſcontri
hoggi *cio che io cerco* : & vſa benignità in-
uerſo Abraham mio Signore.
13 Ecco , io mi fermerò preſſo a queſta
fonte d'acqua , e le figliuole delle genti
della città vſciranno per attignere dell'
acqua.
14 * Auuenga adunque che la fanciulla,
laquale, dicendole io, Deh, abbaſſa la tua
ſecchia, accioche io beua; mi dirà, Beui,
& anche darò bere a' tuoi camelli ; eſſa
ſia quella che tu hai preparata a Iſaac tuo
ſeruidore : & in cio conoſcerò che tu
haurai vſato benignità verſo'l mio ſi-
gnore.
15 Et * auuenne che auanti ch'egli haueſ-
ſe finito di parlare, ecco Rebecca, laqua-
le era nata a Betuel , figliuolo di Milca,
moglie di Nahor , fratello d'Abraham,
vſciua fuori , hauendo la ſua ſecchia in
ſu la ſpalla.

14. l'auuenimẽto moſtra che queſto ſeruidore era cõdutto ſecretamente per lo ſpirito di Dio: vedi ſimile proua 1. Sam. 6.9. e 14. 4.
15. o, quello auuenne : auanti che &c.

16 E la fanciulla *era* di molto bello aſpet-
to, *&* *era* vergine, & huomo alcuno non
l'haueua conoſciuta: ella adunque venu-
ta alla fonte, & empiuta la ſua ſecchia, ſe

ne ritornaua.
17 Ma quel ſeruidore le corſe incontro,
e le diſſe, Deh, dámmi bere vn poco
d'acqua della tua ſecchia.
18 Et ella diſſe, Beui, ſignor mio: e pre-
ſtamente calataſi la ſecchia in mano, gli
diede bere.
19 Et hauendo finito di dargli bere, diſſe,
Io ne attignerò etiandio per li tuoi ca-
melli, fin che * habbiano finito di bere.

19. o, habbiano tutti beuuto.

20 Votata adunque preſtamente la ſua
ſecchia nell' abbeueratoio, corſe dinuo-
uo al pozzo per attignerne *dell' acqua*; e
ne attinſe per tutti i camelli di eſſo.
21 E quell' huomo ſi ſtupiua di lei, ſtan-
do tacito a conſiderare ſe il Signore ha-
ueua fatto proſperare il ſuo viaggio, o
nò.
22 E quando i camelli hebbero finito di
bere, quell' huomo preſe vn monile d'o-
ro, di peſo d'un mezo *ſiclo, e gliel diede*; &
vn par di maniglie d'oro, di peſo di dieci
ſicli, lequali ei le *miſe* in ſu le mani.
23 E le diſſe, Di cui *ſei* tu figliuola? deh,
dichiaramelo: eúui *in* caſa di tuo padre
luogo per albergarci?
24 Et ella riſpoſe, Io *ſono* figliuola di Be-
tuel, figliuolo di Milca: ilquale ella par-
torì a Nahor.
25 Gli diſſe anchora, *Ei v'è* ſtrame e pa-
ſtura aſſai appo noi, *&* anche luogo da
albergar*ui*.
26 All'hora quell'huomo inchinatoſi, a-
dorò il Signore.
27 E diſſe, Benedetto *ſia* il Signore Iddio
d'Abraham mio ſignore, ilquale non ha
laſciata la ſua benignità, e lealtà, *ch' ei non
l'habbia vſata* inuerſo'l mio ſignore: eſ-
ſendo io per camino, il Signore m'ha
condotto nella caſa de' * fratelli del mio
ſignore.

27. c. parenti ſtretti.

28 E la fanciulla corſe, e rapportò quelle
coſe a caſa * di ſua madre.

28. percioche le donne ſtauano in diſparte: vedi Gen. 31, 33. e 24. 67.

29 Hor Rebecca haueua vn fratello, il cui
nome *era* Laban: coſtui corſe fuori a
quell' huomo, alla fonte.
30 Come adunque egli hebbe veduto
quel monile, e quelle maniglie nelle
mani della ſua ſorella, e come hebbe
inteſe le parole di Rebecca, ſua ſorella,
che diceua, Quell' huomo m'ha così
parlato; egli ſe ne venne a quell' huomo;
& ecco egli ſi ſtaua co' camelli preſſo
della fonte.
31 Et ei gli diſſe, Entra, benedetto da Dio;
perche ti ſtai fuori? io ho pure apparec-
chiata la caſa, & il luogo per li camelli.
32 Quell' huomo adunque entrò dentro
la caſa, & i camelli * furono ſciolti, e
fu loro dato dello ſtrame, e della paſtu-
ra: *fu parimente recata* dell' acqua per la-
uare i piedi di quell' huomo, e di quei
che *erano* con lui.

32. c. ſforniti, o ſcaricati: Eb. ſciolſe; c. Labā, o'l ſeruidore d'Abraham, o qualunque altro.

33 Poi gli fu poſto auanti da mangiare:
ma egli diſſe, Io non mangerò, fin ch'io
non habbia detto cio che io ho a dire: e
gli * fu detto, Parla.

33. Eb. gli diſſe, c. Laban, o Betuel.

34 All' hora egli diſſe, Io ſono ſeruidore
d'Abraham.
35 Hor' il Signore ha grandemente be-
nedetto il mio ſignore, tal ch'egli è di-
uenuto grande: & il Signore gli ha da-
to pecore e buoi, & oro & argento, e
ſeruidori e ſeruenti, e camelli & aſini.
36 E Sara, moglie del mio ſignore, gli
partorì vn figliuolo, dopo eſſer diuenu-
ta vecchia, alquale egli ha dato tutto cio
ch'egli ha.
37 Et il mio ſignore m'ha fatto giurare,
dicendo, Non prendere moglie al mio
figliuolo delle figliuole de' Cananei, nel
cui paeſe io dimoro.
38 Anzi va alla caſa di mio padre, &
alla mia natione, e *quindi* prendi mo-
glie al mio figliuolo.
39 E dicendo io al mio ſignore, Forſe
quella donna non vorrà ſeguitarmi:
40 Egli m'ha detto, Il Signore, nel * cui
coſpetto io ſono caminato, manderà il
ſuo Angelo teco, e farà proſperare il
tuo viaggio, tal che tu prenderai moglie
al mio figliuolo della mia natione, e
della caſa di mio padre.

40. c. in fede, & in vbbidienza; ouero, che ha hauuto ſempre l'occhio della ſua prouidenza ſopra me.

41 All'hora ſarai aſſoluto dell' eſecratio-
ne *del giuramento* ch'io ti fo fare, quando
ſarai andato alla mia natione, & eſſi non
te l'hauranno voluta dare: all'hora, *dico*,
ſarai aſſoluto del giuramento c'hio ti fo
fare.
42 Eſſendo adunque hoggi giunto alla
fonte, io diſſi, Signore Iddio d'Abra-
ham, mio ſignore, ſe pur vuoi proſpe-
rare il viaggio ch'io ho impreſo;
43 Ecco, io mi fermerò preſſo a queſta
fontana d'acqua: auuenga adunque che la
vergine che vſcirà per attignere *dell' ac-
qua*, laquale, dicendole io, Deh, dámmi
bere vn poco d'acqua della tua ſecchia;
44 Mi dirà, Beui pure; & anche *ne* atti-
gnerò per li tuoi camelli; eſſa *ſia* la mo-
glie che il Signore ha preparata al fi-
gliuolo del mio ſignore.
45 Auanti ch'io haueſſi finito di parlare
* fra me ſteſſo; ecco Rebecca vſcì fuori,
hauendo la ſua ſecchia in ſu la ſpalla: e
come fu venuta alla fontana, & hebbe
attinta *dell' acqua*, io le diſſi, Deh, dám-
mi bere.

45. Eb. nel mio cuore.

46 Et ella, calataſi preſtamente la ſua ſec-
chia d'addoſſo, *mi* diſſe, Beui; & anche
darò bere a i tuoi camelli: così io beuui,
& ella diede anchora bere a i camelli.
47 Poi la domandai, e le diſſi, Di cui *ſei*
tu figliuola? Et ella mi diſſe, Io *ſono* fi-
gliuola di Betuel, figliuolo di Nahor, il-
quale Milca gli partorì: all'hora io le
poſi quel monile in * ſul viſo, e quelle
maniglie in ſu le mani.

47. c. in ſu la fronte.

48 Poi inchinatomi, adorai il Signore, e
benediſſi il Signore Iddio d'Abraham
mio ſignore, ilquale m'haueua per vna
via così certa condutto a prender *a mo-*

glie

48.c.la figliuola del figliuolo del fratello.
49. fe volete fargli fauore cō animo fincero.
* io me n'andrò in altro luogo.

glie al figliuolo del mio fignore, * la fi-
gliuola del fratello di effo.
49 Hora dunque, fe voi volete vfar * be-
nignità, e lealtà verfo'l mio fignore, fi-
gnificatemelo: e fe pur non *volete farlo,*
altresì fignificatemelo; & io mi riuolgerò
a deftra, o a finiftra.

50. non fta à noi di deliberarne, hauédolo già Iddio ordinato.
51. c. come ha ordinato.

50 E Laban, e Betuel rifpofero, e differo,
Quefta cofa è proceduta dal Signore:
non poffiamo * dirte*ne* ne ben ne male.
51 Ecco, Rebecca è al tuo comando: pren-
di*la*, e vàttene: e fia moglie del figliuo-
lo del tuo fignore, ficome il Signore * *ne*
ha parlato.
52 Come il feruidore d'Abraham heb-
be vdite le loro parole, inchinatofi ver-
fo terra, adorò il Signore.
53 Poi traffe fuori vafellamenti d'argẽto,
e d'oro, e veftimenti, e gli diede a Rebec-
ca: & al fratello, & alla madre di effa,
donò cofe pretiofe.
54 E poi mangiarono, e beuuero, egli
e gli huomini ch'erano con lui, & alber-
garono iui quella notte: e la mattina *fe-*
guente, effendofi leuati, egli diffe, Riman-
datemi al mio fignore.

55. o, ella fe n'andrà.

55 Ma il fratello, e la madre di Rebecca,
differo, Rimanga la fanciulla con noi
alcuni giorni, almeno dieci: poi * tu te
n'andrai.
56 Et egli diffe loro, Non mi ritardate,
poi che il Signore ha fatto profperare
il mio viaggio: datemi licenza, accioche
io me ne vada al mio fignore.
57 Et effi differo, Chiamiamo la fanciul-
la, e domandiamone lei fteffa.
58 Chiamarono adunque Rebecca, e le
differo, Vuoi tu andare con quefto huo-
mo? & ella rifpofe, *Sì*, io *v'*andrò.

59. nominata Debora: Gen. 35.8.
60. Eb. diuieni millemigliaia.
* vedi Gen. 22. 17.

59 Così mandarono Rebecca loro forella,
e la fua * balia, col feruidore d'Abra-
ham, e con le fue genti.
60 E benediffero Rebecca, e le differo,
Tu *fei* noftra forella; * *producі figliuoli* a
mille migliaia; e * poffegga la tua pro-
genie la porta de' fuoi nimici.
61 All'hora Rebecca fi leuò fu, infieme
con le fue feruenti, e caualcarono fopra
i camelli, e feguitarono quell' huomo.
Così quel feruidore prefe Rebecca, e fe
n'andò.

62. o, fe ne ritornaua dal pozzo doue era andato.
* vedi Gen. 16. 13. e 25. 11.
63. o, meditare.
64. parte per allegrezza, parte anchora per acconciarfi, e per farfi incontro al fuo fpofo con riuerenza.
65. per fegno di verecundia.

62 Hor' Ifaac fe ne ritornaua da * paf-
feggiare dal* pozzo del Viuente che mi
vede: perche habitaua nella contrada del
Mezodì.
63 Hor' egli era vfcito fuori per * far'
oratione in fu la campagna, in fùl far
della fera: & alzati gli occhi, riguardò,
& ecco de' camelli che veniuano.
64 Rebecca alzò anch'effa gli occhi, e
vide Ifaac, e fi*gittò giù d'in fùl camello:
65 (Percioche hauendo detto a quel fer-
uidore, Chi è quell' huomo che ci cami-
na incontro nel campo? ei le haueua
detto, Egli *è* il mio fignore.) e prefo vn
* velo, fe *ne* coprì.
66 Et il feruidore raccontò a Ifaac tutte
le cofe che haueua fatte.
67 Poi Ifaac menò Rebecca nel padiglio-
ne di Sara fua madre: e così la prefe, &
ella diuenne fua moglie, & egli l'amò:
& Ifaac fi confolò dopo *la morte di* fua
madre.

CAP. XXV.

Abraham prende vn'altra moglie, dellaquale ha molti figliuoli, 5 & hauendo difpofto delle fue facultà, muore: 12 l'età d'Ifmael, i fuoi difcendenti, e le contrade fcadutegli fono defcritte: 19 il Signore rende fertile Rebecca, onde partorifce Efau, e Iacob, di coftumi molto differenti: 29 Efau vẽde la ragione della fua primogenitura a Iacob.

v. 1. concubina: vedi Gen. 22, 24.
2. 1. Cron. 1. 32.

Poi Abraham prefe vn'altra * moglie,
il cui nome *era* Chetura:
2 * Laquale gli partorì Zimran, Iocfan,
Medan, Madian, Ifbac, & Sua.

3. alcuni vogliono che fieno nomi di perfone, non di popoli.

3 E Iocfan generò Seba, e Dedan: & i fi-
gliuoli di Dedan furono gli * Affurei,
i Letufei, & i Leummei.
4 Et i figliuoli di Madian *furono* Efa, Efer,
Hanoc, Abida, & Eldaa: tutti quefti *fu-*
rono figliuoli di Chetura.

5. c. lo fece herede.

5 Et Abraham donò tutto'l * fuo hauere
a Ifaac.
6 Et a figliuoli delle fue concubine die-
de doni: e mentre anchora viueua, gli
mandò via d'appreffo al fuo figliuolo
Ifaac, verfo'l leuante, nel paefe Orien-
tale.
7 Hor' il tempo della vita d'Abraham,
fu cento e fettantacinque anni.

8. o, venne meno.
* modo di parlare: c. egli fu aggiũto a quei ch'erano morti auanti lui.

8 Poi * trapaffò, e morì in buona vecchiez-
za, *effendo* attempato, e fatio *di vita*; e fu
raccolto * a i fuoi popoli.
9 Et Ifaac, & Ifmael, fuoi figliuoli, lo fe-
pellirono nella fpilonca di Macpela, nel
campo d'Efron, figliuolo di Sohar, Hit-
teo, che è dirimpetto a Mamre:
10 *Che* è il campo che Abraham haueua
comperato da i figliuoli di Het: iui fu
fepellito Abraham, e Sara fua moglie.

11. Gen. 16, 14.

11 Hor dopo che Abraham fu morto, Id-
dio benediffe Ifaac, figliuolo di effo: &
Ifaac habitò preffo del pozzo * del Vi-
uente che mi vede.
12 E quefte *fono* le generationi d'Ifmael,
figliuolo d'Abraham, ilquale Hagar E-
gittia, ferua di Sara, haueua partorito ad
Abraham.

13. 1. Cron. 1, 29.

13 E quefti *fono* i nomi de' figliuoli d'If-
mael, fecondo che furono nominati nel-
le loro generationi: * Il primogenito
d'Ifmael *fu* Nebaiot: poi *v'era* Chedar,
Adbeel, Mibfam:
14 Mifma, Duma, Maffa:
15 Hadar, Tema, Ietur, Nafis, e Che-
dma.

16. Gen. 17. 20.

16 Quefti furono i figliuoli d'Ifmael, e
quefti *fono* i loro nomi, *che reftano* alle
loro villate, & alle loro caftella: *e furono*
* dodici principi fra' loro popoli.

17 Hor gli anni della vita d'Iſmael *furono*
cento e trenta ſette: poi *trapaſſò, e morì,
e fu raccolto a i ſuoi popoli.
18 E* *coloro* habitarono da Hauila fin' a
Sur, che è dirimpetto all' Egitto, traen-
do verſo Aſſiria: *la poſſeßione d'Iſmael gli*
ſcadde * dirimpetto a tutti i ſuoi fra-
telli.
19 E queſte *ſono* le generationi d'Iſaac, fi-
gliuolo d'Abraham: Abraham generò
Iſaac.
20 Et Iſaac era d'età di quaranta anni
quando preſe a moglie Rebecca, figli-
uola di Betuel, Sirio, di Paddan-aram, e
ſorella di Laban, Sirio.
21 Et Iſaac ſupplicò il Signore * per la
ſua moglie: percioche ella *era* ſterile: &
il Signore l'eſaudì; tal che Rebecca ſua
moglie concepette.
22 Et i figliuoli s'urtauano l'un l'altro nel
ſuo ventre: onde ella diſſe, * Se così è,
perche *ſono* io *in* queſto *ſtato*? & andò * a
domandarne il Signore.
23 Et il Signore le diſſe, Due * nationi
ſono nel tuo ventre; e due popoli diuerſi
vſciranno dalle tue interiora; de' quali
l'uno ſarà più poſſente dell' altro; & il
* maggiore ſeruirà al minore.
24 E quando fu compiuto il termine di
eſſa da partorire, ecco, due gemelli *erano*
nel ſuo ventre.
25 Et il primo *che* vſcì fuori, *era* roſſo, *e*
tutto *peloſo* come vn mantello velluto: e
gli fu poſto nome Eſau.
26 Appreſſo vſcì il ſuo fratello, ilquale
con la mano teneua il calcagno d'Eſau;
onde gli fu poſto nome * Iacob: Hor'
Iſaac *era* d'età di ſettanta anni, quando
Rebecca partorì queſti *figliuoli*.
27 E queſti fanciulli crebbero: & Eſau
fu huomo intendente della caccia, *&*
huomo * di campagna: ma Iacob *fu* huo-
mo ſemplice, che ſi ſtaua ne' padiglioni.
28 Et Iſaac amaua Eſau: percioche le ſel-
uaggine gli *piaceuano* alla bocca: e Re-
becca amaua Iacob.
29 Hor cocendo Iacob vna mineſtra, E-
ſau giunſe da' campi, & era ſtanco.
30 Et Eſau diſſe a Iacob, Deh, dámmi
mangiare vn poco di coteſta *mineſtra* roſ-
ſa: perche io *ſono* ſtanco: per cio egli fu
nominato * Edom.
31 E Iacob gli riſpoſe, Vendimi di pre-
ſente hoggi la * *ragione della* tua primo-
genitura.
32 Et Eſau diſſe, Ecco, io me ne * vo alla
morte, che mi *giouerà* la *ragione della* pri-
mogenitura?
33 E Iacob diſſe, Giurami di preſente
hoggi *che tu me la vendi*: & Eſau gliel
giurò: così egli vendette la *ragione della*
ſua primogenitura a Iacob.
34 E Iacob diede a Eſau del pane, & vna
mineſtra di lenti: & egli mangiò, e beu-
ue: poi ſi leuò ſu, e ſe n'andò. Così Eſau
* diſprezzò la *ragione della ſua* primo-
genitura.

17. o, venne meno.
18. c. quei diſcendenti d'Iſmael.
* Gen. 16, 12.
21. o, in preſenza, e nel coſpetto della ſua moglie.
22. pare ch'ella ſi turbaſſe di quel dibattimé to, come di coſa moſtruoſa.
* c. per oratione; ouero, per alcun profeta.
23. c. due figliuoli gemelli, che ſaranno capi di due popoli.
* Rom. 9, 12. magg. c. fratello: perche Eſau vendette la ſua primogenitura a Iacob: poi, il popolo che vſcirà dal maggiore, c. gl'Idumei, che furono ſoggiogati da Dauid, 2. Samu. 8, 14. queſta ſeruitù s'intéde anche della ſpirituale, dellaquale tutti gli ſpirituali Idumei ſeruono alla Chieſa, & al ſuo capo Chriſto: Gen. 27, 29.
26. c. che tiene il calcagno d'alcuno, per farlo cadere: vedi Hoſ. 12, 3.
27. non fu di coſtumi ripoſati, e caſerecci, come Iacob.
30. c. roſſo: eſſendo già roſſo di natura, v. 25. queſta cagione fu ſopraggiunta.
31. i primogeniti haueuano maggior parte nell' heredità; e maggioranza in caſa.
32. c. di dì in dì poſſo morire.
34 Eb. 12, 16.

CAP. XXVI.

Iſaac dimora in Gherar; 7 oue hauẽdo detto che Rebecca era ſua ſorella, è ripreſo dal rè Abimelec: 12 poi diuenuto quiui poſſente, è inuidiato, e moleſtato da' Filiſtei; 23 là onde ſi riduce in Beer-ſeba, 24 oue il Signore gli appare, 26 & Abimelec va a trouarlo per far lega con lui: 34 Eſau prende due mogli Hittee, con cordoglio di ſuo padre, e di ſua madre.

HOr' ei vi fu fame nel paeſe oltre * al- V. 1. Gen. 12, 10.
la prima fame che era ſtata al tem-
po d'Abraham: là onde Iſaac ſe n'andò
ad Abimelec, rè de' Filiſtei, in Gherar.
2 Et il Signore gli apparue, e gli diſſe,
Non ſcendere in Egitto: dimora nel pae-
ſe, ilquale io ti dirò.
3 Va peregrinando per queſto paeſe, &
io ſarò teco, e ti benedirò: percioche io
* darò a te, & alla tua progenie, tutti 3. Gen. 13, 15.
queſti paeſi; & atterrò cio ch'io ho giu-
rato ad Abraham tuo padre.
4 E moltiplicherò la tua progenie, *tal che*
ſarà come le ſtelle del cielo; e darò a i
tuoi diſcendenti tutti queſti paeſi: e * tut- 4. Gen. 22, 18.
te le nationi della terra ſaranno bene-
dette nella tua progenie.
5 Percioche Abraham vbbidì alla mia
voce, & oſſeruò cio ch'io gli haueua im-
poſto d'oſſeruare, *cioè*, i miei comanda-
menti, i miei ſtatuti, e le mie leggi.
6 Iſaac adunque dimorò in Gherar.
7 E quando le genti del luogo lo doman-
darono della ſua moglie, egli diſſe,
* Ella è mia ſorella: percioche egli te- 7. come Abrahã haueua fatto Gen. 12, 10. e 20, 2.
meua di dire, *Ella* è mia moglie: che
tal'hora le genti del luogo non l'uccideſ-
ſero per cagione di Rebecca: percioche
ella *era* di bello aſpetto.
8 Hor' auuenne che dopo che *Iſaac* fu
dimorato iui alquanti giorni, Abimelec,
rè de' Filiſtei, riguardando per la fine-
ſtra, vide Iſaac, che *ſcherzaua con Re- 8. in qualche modo di marito a moglie.
becca ſua moglie.
9 Et Abimelec chiamò Iſaac, e *gli* diſſe,
Ecco, coſtei è pur tua moglie: come a-
dunque hai tu detto, Ella è mia ſorella?
Et Iſaac gli diſſe, Percioche io diceua,
Ei mi conuiene guardare ch'io non muoia
per cagion di eſſa.
10 Et Abimelec *gli* diſſe, Che è queſto che
tu ci hai fatto? per poco alcuno del po-
polo ſi ſarebbe giaciuto con la tua mo-
glie, e così ci haureſti fatto venire ad-
doſſo vna *gran* colpa.
11 Poi Abimelec fece vn comandamento
a tutto'l popolo, dicendo, Chiunque toc-
cherà queſto huomo, o la ſua moglie,
del tutto ſarà fatto morire.
12 Et Iſaac ſeminò in quel paeſe, e quell'
anno trouò * *per vno*, cento: & il Signo- 12. Ebr. cento miſure.
re lo benediſſe.
13 Tal che egli diuenne grande, & andò
del continuo creſcendo, fin che fu ſom-
mamen

mamente accresciuto.
14 Et haueua greggie di minuto bestia-
me, & armenti di grosso,e molta * fami-
glia:e per cio i Filistei lo'nuidiauano.

14. o gran lauor di terra.

15 Là onde turarono, & empierono di
terra tutti i pozzi che i seruidori d'A-
braham,padre di esso, haueuano cauati
al tempo di esso.
16 Et Abimelec disse a Isaac, Partiti da
noi:percioche tu sei diuenuto molto più
possente di noi.
17 Isaac adunque si partì di là, e tese i pa-
diglioni nella valle di Gherar, e dimorò
quiui.
18 Et Isaac cauò dinuouo i pozzi d'ac-
qua,che erano stati cauati al tempo d'A-
braham suo padre, iquali i Filistei haue-
uano turati, dopo la morte d'Abraham:
e pose loro gli stessi nomi,che suo padre
haueua loro posti.
19 I seruidori adunque d'Isaac cauarono
in quella valle; e vi trouarono vn pozzo
d'acqua viua.
20 Ma i pastori di Gherar contesero co'
pastori d'Isaac, dicendo, Questa acqua è
nostra: & *Isaac* pose nome a quel pozzo,
*Esec:percioche essi ne haueuano mosso
briga con lui.

20. c. contesa, briga.

21 Poi *quelli* cauarono vn' altro pozzo, e
per quello anchora contesero: là onde *I-
saac* pose nome a quel pozzo,*Sitna.

21.c.odio, inimicitia,o,contrasto.

22 All'hora egli si tramutò quindi,e cauò
vn' altro pozzo, per loquale non conte-
sero:là onde *Isaac* pose nome a quel poz-
zo,*Rehobot:e disse, Hora ci ha pure il
Signore allargati, * essendo noi molti-
plicati in questo paese.

22. c. allargamenti.
*o,e moltiplicheremo.

23 Poi quindi salì in Beer-seba.
24 Et il Signore gli apparue in quella i-
stessa notte,e *gli* disse,Io *sono* l'Iddio d'A-
braham tuo padre: non temere: percio-
che io *sono* teco,e ti benedirò,e moltipli-
cherò la tua progenie per amore d'Abra-
ham mio seruidore.
25 All'hora egli edificò quiui vn' altare,
& inuocò il nome del Signore, e tese iui
il suo padiglione; & i suoi seruidori ca-
uarono iui vn pozzo.
26 Et Abimelec andò a lui da Gherar,in-
sieme con Ahuzat suo famigliare, e con
Picol,capo del suo esercito.
27 Et Isaac disse loro,Perche siete voi ve-
nuti a me, poi che m'odiate, e m'hauete
mandato via d'appresso a voi?
28 Et essi risposero, Noi habbiamo chia-
ramente veduto che'l Signore è teco: là
onde habbiamo detto,Siaui hora * giu-
ra fra noi,*cioè*,fra noi,e te,e facciamo le-
ga teco.

28. c.patto fermato con giuramento.

29 *E promettici* che tu non ci farai alcun
male, sicome anchora noi * non t'hab-
biamo toccato, e non t'habbiamo fatto
senon bene, e t'habbiamo rimandato in
pace:tu hora *sei* *benedetto dal Signore.

29. le brighe date ad Isaac, non pare che procedessero apertamente dal rè.
* come se dicesse, La tua partita da noi non t'ha recato danno,anzi maggior benedittione.

30 Et egli fece loro vn conuito; & essi
mangiarono,e beuuero.
31 E leuatisi la mattina *seguente* a buon'
hora, si giurarono l'uno all' altro. Poi I-
saac gli accommiatò; & essi si partirono
da lui amicheuolmente.
32 In quello istesso giorno, i seruidori
d'Isaac vennero, e gli fecero rapporto
del pozzo che haueuano cauato, e gli
dissero, Noi habbiamo trouato dell' ac-
qua.
33 Et egli pose nome a quel pozzo, * Si-
ba:per cio quella città è stata nominata
Beerseba,fin' a hoggi.

33. c.giuramento: così rinuoua il nome posto dal padre; Gen.21.31.

34 Hor' Esau essendo d'età di quaranta
anni,prese a moglie *Iudit, figliuola di
Beeri,Hitteo;e Basmat,figliuola di Elon,
Hitteo:

34. vedi Gen. 36.2.doue è alcuna diuersità in questi nomi.

35 Lequali recarono *amaritudine d'ani-
mo a Isaac,& a Rebecca.

35.Gen.27.46

CAP. XXVII.

*Isaac,volendo benedire Esau,lo manda alla cac-
cia, 5 ma per arte di Rebecca,Iacob si traue-
ste, 27 & ottiene la benedittione da Isaac:
30 Esau tornato, e risaputo il fatto,si ram-
marica: 37 & Isaac,confermata la benedit-
tione data a Iacob, 39 ne dà alcuna ettan-
dio a Esau, 41 ilquale pensa d'vccidere Ia-
cob; 42 ma Rebecca ci prouede.*

HOr' auuenne,che essendosi già inuec-
chiato Isaac,& essendo gli occhi suoi
*oscurati,sì che nõ poteua vedere, chia-
mò Esau suo figliuol maggiore, & gli
disse, Figliuol mio: & egli rispose, Ec-
comi.

v.1. o,raggrinzati; come sogliono hauere i vecchi.

2 Et *Isaac* disse, Ecco hora io mi sono in-
uecchiato, e non so il giorno della mia
morte.
3 Deh, prendi hora i tuoi arnesi, il tuo
turcasso, & il tuo arco; e vattene fuori
per li campi, e * prendimi qualche cac-
ciagione.

3. Eb. cacciami.

4 Poi apparecchiami alcune viuande sa-
porite, quali io l'amo, e portamele, che
io *ne* mangi; accioche l'anima mia ti
*benedica auanti ch'io muoia.

4. c. ti faccia herede delle benedittioni fatte a Abraham, & a me, da Dio.

5 Hor Rebecca *staua ad ascoltare,men-
tre Isaac parlaua a Esau suo figliuolo. E-
sau adunque se n'andò per li campi per
prendere qualche cacciagione, e portar-
la *a suo padre.*

5. o,vdiua.

6 In quel mezo Rebecca parlò a Iacob,
suo figliuolo,e gli disse, Ecco io ho vdi-
to che tuo padre parlaua a Esau tuo fra-
tello,dicendo,
7 Portami della cacciagione, & apparec-
chiami alcun mangiare saporito, accio-
che io ne mangi: & io ti benedirò * nel
cospetto del Signore, auãti ch'io muoia.

7.c.Iddio ratificherà la mia benedittione.

8 Hora dunque, figliuol mio; attendi al
mio dire,in cio ch'io ti comando.
9 Vattene hora alla greggia, & arrecami
quindi due buoni capretti,& io ne appa-
recchierò viuande saporite a tuo padre,
quali ei *le* ama.
10 Poi tu le porterai a tuo padre, accio-
che ne mangi, e ti benedica, auanti che
muoia.

muoia.
11 E Iacob riſpoſe a Rebecca ſua madre,
Ecco,Eſau mio fratello *è* huomo peloſo,
& io *ſono* huomo ſenza peli.
12 Per auuentura mio padre mi taſterà; e
ſarò da lui reputato vn' ingannatore ; e
coſi mi farò venire addoſſo malledittio-
ne,e non benedittione.
13 Ma ſua madre gli riſpoſe, Figliuol
mio,la tua * maledittione *ſia* ſopra me;
attendi *pure* al mio dire,e va, & arrecami
quei capretti.

13. queſto dice Rebecca,per fede,ſapēdoche'l maggiore doueua ſeruire al minore: Gen.25.23.

14 Egli adunque andò,e preſe *quei capretti*,
e *gli* arrecò a ſua madre ; laquale ne ap-
parecchiò viuande ſaporite , quali il pa-
dre di eſſo *le* amaua.
15 Poi Rebecca preſe i piu cari veſtimen-
ti di Eſau ſuo figliuolo maggiore, ch'el-
la *haueſſe* appreſſo di ſe,in caſa,e *ne* veſtì
Iacob ſuo figliuolo minore.
16 E con le pelli de' capretti coperſe le
mani di eſſo , & il *collo, che era ſenza
peli.

16. o, la parte del collo che era &c.gli cuopre il collo, perche lo poteua baciare.

17 E diede in mano a Iacob,ſuo figliuolo,
quelle viuande ſaporite , e quel pane che
haueua apparecchiato.
18 Et egli venne a ſuo padre , e gli diſſe,
Padre mio : Et egli riſpoſe, Eccomi : chi
ſei,figliuol mio?
19 E Iacob diſſe a ſuo padre , Io *ſono* Eſau
tuo *figliuolo* primogenito:io ho fatto co-
me tu mi diceſti : deh , leuati, *e* puonti a
ſedere, e mangia della mia cacciagione,
accioche l'anima tua mi benedica.
20 Et Iſaac diſſe al ſuo figliuolo , Come
ne hai coſi preſto trouato, figliuol mio?
Et egli riſpoſe, Percioche il Signore Id-
dio tuo me n'ha fatto ſcontrare.
21 Et Iſaac diſſe a Iacob, Deh, appreſſati,
figliuol mio,ch'io ti taſti , *per ſapere* ſe tu
ſei pure il mio figliuolo Eſau,o nò.
22 Iacob adunque s'appreſsò a Iſaac ſuo
padre; e come egli l'hebbe taſtato , diſſe,
Coteſta voce è la voce di Iacob, ma que-
ſte mani *ſono* le mani d'Eſau.
23 Coſi non lo riconobbe : percioche le
ſue mani erano peloſe , come le mani
d'Eſau,ſuo fratello:e lo benediſſe.
24 Hauendo*gli* adunque detto, *Sei* tu pur
deſſo,figliuol mio Eſau?& hauendo egli
riſpoſto,*Sì*,io *ſono deſſo*:
25 Ei gli diſſe,Recami *quella viuanda*,che
io mangi della cacciagione del mio fi-
gliuolo,accioche l'anima mia ti benedi-
ca:e Iacob gliele recò , & *Iſaac* mangiò:
Iacob anchora gli recò del vino, & egli
beuue.
26 Poi Iſaac, ſuo padre,gli diſſe,Deh,ap-
preſſati,e baciami,figliuol mio.
27 Et egli s'appreſsò, e lo baciò: & *Iſaac*
odorò*l'odore de' veſtimenti di eſſo,e lo
benediſſe;e diſſe, * Ecco l'odore del mio
figliuolo,*è come l'odore d'un * campo,
che'l Signore ha benedetto.

27. queſto odore era qualche odore de' veſtimēti d'Eſau,dalquale Iſaac dubbio, ſi raſſicura che eſſo è Eſau.
* Ebr.11.20.
* c. pieno di fiori,d'herbe,e piante diuerſe.

28 Iddio adunque ti dia della rugiada del
cielo , e del graſſo della terra, & abbon-
danza di formento, e di moſto.
29 *Seruanti i popoli , & inchininſi per
farti riuerenza le nationi:ſij padrone de'
tuoi fratelli,& inchininſi,per farti riue-
renza,i figliuoli di tua madre : *ſieno* ma-
ledetti coloro che ti malediranno ; e be-
nedetti,coloro che ti benediranno.

29. vedi Gen. 25. 23. queſto s'è adempiuto in parte ſotto Ioſue , Dauid, Salomo , &c. ma principalmente nel regno ſpirituale di Chriſto , vſcito di Iacob.

30 Hor come Iſaac hebbe finito di bene-
dire Iacob , e come prima Iacob fu v-
ſcito d'appreſſo a Iſaac ſuo padre , Eſau
ſuo fratello ritornò dalla ſua caccia.
31 Et apparecchiò anch'egli viuande ſa-
porite , e *le* recò a ſuo padre , e gli diſſe,
Leuiſi mio padre , e mangi della caccia-
gione del ſuo figliuolo,accioche l'anima
tua mi benedica.
32 Et Iſaac,ſuo padre,gli diſſe, Chi *ſei* tu?
Et egli riſpoſe,Io *ſono* Eſau,tuo figliuolo
primogenito.
33 All'hora Iſaac * ſbigottì grandiſſima-
mente,e diſſe , Hor chi *è* colui che preſe
della cacciagione,e me la recò,tal che a-
uanti che tu foſſi venuto, io mangiai di
tutto *cio ch'egli mi preſentò*, e lo benediſſi?
e pure anche ſarà benedetto.

33. o, ſi ſpauentò:in modo però che ricordatoſi della profetia Gen. 25. 23.non annullò la benedittione.

34 Quando Eſau hebbe inteſe le parole
di ſuo padre,fece vn*grande,& amariſſi-
mo gridare:poi diſſe a ſuo padre,Benedi-
ci me anchora,padre mio.

34. Ebr.12.17.

35 Et *ei gli* diſſe , Il tuo fratello è venuto
con inganno,& ha tolta*la tua benedit-
tione.

35. c. che pareua appartenerti,come al primogenito.

36 Et *Eſau* diſſe , Non fu egli pure no-
minato * Iacob ? egli m'ha * frodato
già due volte : egli mi tolſe già la *ragio-
ne della* mia primogenitura; & ecco,hora
m'ha tolta la mia benedittione.Poi diſſe
a ſuo padre,Non m'hai tu riſerbata alcuna
benedittione?

36. ſignifica vno che tiene il calcagno altrui , per farlo traboccare: queſto nome gli fu poſto per prouidenza di Dio.
* Eb.traboccato: c.ingannato per tormi cio che m'apparteneua.

37 Et Iſaac riſpoſe,e diſſe a Eſau,Ecco, io
l'ho coſtituito tuo padrone, e gli ho da-
ti tutti i ſuoi * fratelli per ſeruidori , e
l'ho fornito di formento,e di moſto:ho-
ra dunque,che ti farei io,figliuol mio?

37. c.tutti quei che diſcenderanno da me.

38 Et Eſau diſſe a ſuo padre , Hai tu vna
ſola benedittione , padre mio ? benedici
anchora me,padre mio:& alzata la voce,
pianſe.
39 Et Iſaac ſuo padre riſpoſe , e gli diſſe,
*Ecco , la tua ſtanza ſarà vn luogo graſſo
di terreno,e per la rugiada del cielo , di-
ſopra.

39. gli dà alcune benedittioni carnali, ma nō la maggioranza,ne le benedittioni ſpirituali : vedi Eb.11.20.

40 E tu viuerai con la tua ſpada ; e ſerui-
rai al tuo fratello: nondimeno dopo che
tu * haurai pianto , tu ſpezzerai il ſuo
giogo d'in ſul tuo collo.

40.c.dopo che i tuoi diſcendenti ſaranno ſtati in dura ſeruitù,2.Sam. 8.14.ſi riſcoteranno,2.Rè 8. 20.altri, quando tu verrai a ſignoreggiare, &c.

41 Et Eſau odiò Iacob , per cagione della
benedittione,con laquale ſuo padre l'ha
ueua benedetto : e diſſe nel ſuo cuore,
il tempo del*duolo *che ſi dee fare* per mio
padre,s'auuicina: all'hora io vcciderò Ia-
cob mio fratello.

41.c.della morte di mio padre.

42 E furono rapportate a Rebecca le pa-
role d'Eſau , ſuo figliuolo maggiore ; là
onde mandò a chiamare Iacob , ſuo fi-
gliuolo minore, e gli diſſe, Ecco , Eſau
tuo

tuo fratello si consola intorno a te, ch'e-
gli t'vcciderà.
43 Hora dunque, figliuol mio, attendi al
mio dire, Leuati su, fuggitene in Charan,
a Laban mio fratello.
44 E dimora con lui alquanto tempo, fin
che l'ira del tuo fratello sia * racque-
tata:

44. Ebr. stornata, o, stolta.

45 Fin, *dico*, che'l cruccio del tuo fratello
sia racquetato inuerso te, e ch'egli hab-
bia dimenticato cio che tu gli hai fatto:
all'hora io manderò a farti tornar di là:
perche sarei io orbata d'amendue voi in
vno stesso giorno?
46 E Rebecca disse a Isaac; * La vita m'è
noiosa per cagione di *queste* Hittèe: se Ia-
cob prende moglie delle figliuole degli
Hittei, quali *sono* queste, *che sono* delle
donne di questo paese, che mi gioua di
viuere?

46. Gen. 26, 35.

CAP. XXVIII.

Isaac manda Iacob a prender moglie del suo parentado: 6 Esau veduto che a suo padre non piaceuano le sue mogli Cananee, ne sposa vna terza, figliuola d'Ismael: 10 Iddio appare a Iacob in visione, e gli rafferma le promesse fatte, 16 e Iacob dirizza vna pietra per segnale, e fa vn voto a Dio.

ISaac adunque chiamò Iacob, e lo bene-
disse, e gli comandò così, Non prender
moglie delle figliuole di Canaan.
2 Leuati su, * vattene in * Paddan-aram, al-
la casa di Betuel, padre di tua madre, e
prenditi quindi moglie, delle figliuole di
Laban, fratello di tua madre.
3 E l'Iddio Onnipotente ti benedica, e ti
faccia * fruttificare, e crescere, talche tu
diuenti vna raunanza di popoli.
4 E ti dia la * benedittione d'Abraham; a
te, *dico*, & alla tua progenie teco, accioche
tu possegga * il paese doue sei andato pe-
regrinando, ilquale Iddio diede ad Abra-
ham.

2. Hos. 12. 12. *nome di paese, Mesopotamia, o, parte d'essa.

3. c. generare copiosa progenie.

4. c. ti faccia partecipe della benedittione speciale fatta ad Abrahã: Gen. 12. 2. * Ebr. il paese delle tue peregrinationi; c. doue sei andato, o, andrai peregrinando.

5 Isaac adunque ne mandò Iacob: & egli
se n'andò in Paddan-aram, a Laban, figli-
uolo di Betuel, Sirio, fratello di Rebec-
ca, madre di Iacob, e d'Esau.
6 Et Esau, vedendo che Isaac haueua be-
nedetto Iacob, e l'haueua mandato in
Paddan-aram, accioche di là si prendesse
moglie, e che, benedicendolo, gli haueua
vietato, e detto, Non prender moglie del-
le figliuole di Canaan:
7 E che Iacob haueua vbbidito a suo pa-
dre, & a sua madre, e se n'era andato in
Paddan-aram:
8 Vedendo oltr'a cio che le figliuole di
Canaan dispiaceuano a Isaac suo padre;
9 Egli se n'andò a * Ismael, e prese a mo-
glie Mahalat, figliuola d'Ismael, figliuo-
lo d'Abraham, sorella di Nebaiot; oltr'
alle sue *altre* mogli.
10 Hor Iacob, partitosi di Beer-seba, &
andando in Charan;
11 Capitò in vn * *certo* luogo, e vi stette la
notte: percioche il sole era già tramon-
tato: e prese delle pietre del luogo, e le
puose *per* suo capezzale; e giacque in
quel luogo.

9. c. agl'Ismaeliti: percioche Ismael era già morto: Gen. 25. 17.

11. c. presso alla città di Luz: non essendoui potuto entrar dentro.

12 E sognò; & ecco vna * scala dirizzata
in terra, la cui cima giungeua al cielo: &
ecco, gli Angeli di Dio saliuano, e scen-
deuano per essa.
13 Et ecco, * il Signore staua aldisopra di
essa, ilquale disse, Io *sono* il Signore Iddio
d'Abraham tuo padre, & Iddio d'Isaac: io
darò a te, & alla tua progenie, il paese so-
pra ilquale tu giaci.
14 E la tua progenie sarà come la * pol
uere della terra: e tu ti spanderai verso
Occidente, e verso Oriente, e verso Set-
tentrione, e verso Mezodì: e * tutte le na-
tioni della terra saranno benedette in te,
e nella tua progenie.
15 Et ecco, io *sono* teco, e ti guarderò do-
uunque tu andrai, e ti ricondurrò in que-
sto paese: percioche io non t'abbandone-
rò, fin che non habbia fatto cio che t'ho
detto.

12. questa scala puo significare, o la prouidenza di Dio, che dal cielo prouede a' suoi in terra; o, Christo Mediatore tra Dio, & gli huomini, per cui i fedeli sono congiunti con Dio, e da lui aiutati ne' loro bisogni.
13. Gen. 35. 1. e 48. 3.
14. c. in numero.
* Gen. 12. 3.

16 E quando Iacob si fu risuegliato dal
suo sonno, disse, Per certo * il Signore è
in questo luogo, & io no'l sapeua.
17 E temette, e disse, Quanto *è* * spauente-
uole questo luogo! questo luogo non *è*
altro che la * casa di Dio; e questa è la por-
ta del cielo.
18 Poi leuatosi la mattina a buon hora,
prese la pietra, laquale haueua posta *per*
suo capezzale, e * ne fece vn piliere, e
versò dell'olio sopra la sommità di essa.
19 E pose nome a quel luogo, * Betel: con-
ciò fosse cosa che prima il nome di quel-
la città fosse Luz.
20 E Iacob fece vn voto, dicendo, Se Id-
dio *sarà* meco, e mi guarderà in questo
viaggio ch'io fo, e mi darà del pane da
mangiare, e de' vestimenti da vestirmi:
21 E se io me ne ritornerò * sano e saluo
a casa di mio padre, & il * Signore sarà il
mio Iddio;
22 Questa pietra, dellaquale ho fatto vn
piliere, sarà * la casa di Dio, e del tutto io
ti darò la decima di tutto quello che tu
m'haurai donato.

16. c. non solo in casa di mio padre, ma qui anchora si manifesta.
17. o, reuerendo, c. per la presenza di Dio. * parlar figurato, per l'eccellente visione che quiui haueua hauuta.
18. c. la dirizzò per segnale, ilquale cõsecrò, spãdendoui su dell'olio: vedi Gen. 31. 13. e 35. 14.
19. c. casa di Dio: la città vicina fu poi così chiamata.
21. Eb. in pace. * c. dimostrerà con effetto ch'egli l'è: altri, sì sarà il Signore il mio Iddio: c. io lo riconoscerò tale, & gli seruirò: E questa pietra &c.
22. c. appresso a questa pietra io seruirò a Dio, e l'inuocherò: vedi Gen. 35. 7.

CAP. XXIX.

Iacob, giunto in Paddan-aram, è riceuuto in casa di Laban, 15 alquale serue sette anni per Rachel sua figliuola: 21 ma essendogli data Lea per fraude, egli si conuiene con Laban per altri sette anni, per Rachel, 30 laquale essendo più amata che Lea, resta sterile, & Lea partorisce quattro figliuoli.

POi Iacob * si mise in camino, & andò
nel paese degli Orientali.
2 E riguardãdo, vide vn pozzo in vn cam-
po, & iui *erano* tre greggie di pecore, che
giaceuano appresso di quello: percioche
di quel pozzo s'abbeuerauano le greg-
gie: & vna gran pietra *era* sopra la bocca
del pozzo.

v. 1. Ebr. leuò i piedi.

3 Et iui si raunauano tutte le greggie, & i
pastori rotolauano quella pietra d'in su la
bocca del pozzo, & abbeuerauano le pe-
core: e poi tornauano la pietra al suo
luogo, in su la bocca del pozzo.
4 Et Iacob disse loro, Fratelli miei, onde
siete voi? Et essi risposero, Noi *siamo* da
Charan.
5 Et egli disse loro, Conoscete voi Laban
figliuolo di Nahor? Et essi risposero,, *Sì*
noi *lo* conosciamo.
6 Et egli disse loro, Stà egli bene? Et essi
risposero, *Sì*, egli stà bene: & ecco Ra-
chel sua figliuola che viene con le pe-
core.
7 Poi disse loro, Ecco, il giorno è ancho-
ra *alto; ei non è tempo di raccogliere il
bestiame: abbeuerate queste pecore, &
andate, & pasturate*le*.

7. Eb. grande.

8 Ma essi gli dissero, Noi *non possiamo
abbeuerarle, fin che tutte le greggie non
sieno adunate *da' pastori*, e *ch'essi* rotolino
la pietra d'in su la bocca del pozzo: all'
hora abbeuereremo le pecore.

8. o, per non potere rotolare la pietra; o, perche nõ era lecito.

9 Mentre egli parlaua anchora con loro,
Rachel sopragiunse, con le pecore di suo
padre: percioche ella *era* guardiana di
pecore.
10 E quando Iacob hebbe veduta Rachel,
figliuola di Laban, fratello di sua madre,
con le pecore di Laban, fratello di sua
madre, egli si fece inanzi, e*rotolò quel-
la pietra d'in su la bocca del pozzo, &
abbeuerò le pecore di Laban, fratello di
sua madre.

10. o, solo, o, aiutato da quegli altri pochi pastori.

11 Poi Iacob baciò Rachel, & alzata la vo-
ce, *pianse.

11. c. d'allegrezza.

12 E Iacob dichiarò à Rachel come egli
era *prossimo parente del padre di essa,
e come egli *era* figliuolo di Rebecca. Et
ella corse, e lo rapportò à suo padre.

12. Eb. fratello.

13 E come Laban hebbe vdite le nouel-
le di Iacob, figliuolo della sua sorella,
gli corse incontro, e l'abbracciò, e lo ba-
ciò, e lo menò in casa sua: e *Iacob* gli rac-
contò *tutte queste cose.

13. tutta la cagione del suo viaggio, e cio che gli era in quello internenuto.

14 E Laban gli disse, Veramẽte tu *sei* *mie
ossa, e mia carne: Et Iacob dimorò con lui
vn mese intiero.

14. c. mio carnal parente, del mio sangue.

15 E Laban gli disse, Mi seruiresti tu in
dono, perche tu *sii* mio fratello? dichia-
rami qual *dee essere* il tuo premio.
16 (Hor Laban haueua due figliuole; la
maggiore dellequali si chiamaua Lea; e
la minore, Rachel.
17 E Lea haueua gli occhi * teneri: ma
Rachel era formosa, e di bello aspetto.)

17. c. deboli.

18 E Iacob amaua Rachel: là onde disse *à*
Laban, Io ti seruirò sette anni per Rachel,
tua figliuola minore.
19 E Laban *gli* disse, Meglio è ch'io la dia
a te, che a vñ altro huomo: stàttene pur
meco.
20 Iacob adunque seruì per Rachel *lo spa-
tio di* sette anni, iquali gli paruero pochi
giorni, per l'amore che le portaua.
21 Et Iacob disse a Laban, Dammi la mia
moglie: percioche il mio * termine è
compiuto; accioche io *entri da lei.

21. c. del mio seruigio.
*c. accioche io habiti con lei.

22 E Laban adunò tutte le genti del luo-
go, e fece vn conuito.
23 Ma la sera, prese Lea, sua figliuola, e la
*menò à Iacob; ilquale entrò da lei.

23. c. nella sua stanza.

24 (E Laban diede Zilpa, sua seruente, a
Lea sua figliuola, *per* seruente.)
25 Poi venuta la mattina, ecco, colei *era*
Lea: onde *Iacob* disse a Laban, Che *è* cio
che tu m'hai fatto? non ho io seruito appo
te per Rachel? perche dunque m'hai in-
gannato?
26 E Laban *gli* disse, Ei non si suole far
così * appo noi, di dar la minore auanti
che la maggiore.

26. Eb. nel nostro luogo.

27 Fornisci pure la * settimana di questa:
e poi ti daremo anchora * questa *altra*,
per lo seruigio che tu farai in casa mia
altri sette anni.

27. c. là settimana delle nozze di Lea: Giudic. 14. 12. o, i sette anni di seruigio, cõuenuti per Rachel, iquali forse non haueua anchora compiuti.
* c. Rachel.

28 Iacob adunque fece così: e fornì la set-
timana di quella: poi Laban gli diede
anchora per moglie Rachel, sua figliuo-
la.
29 E Laban diede Bilha sua seruente, a
Rachel sua figliuola per seruente.
30 *Iacob* adunque entrò etiandio da Ra-
chel; & anche amò Rachel più che Lea, e
seruì anchora sette altri anni appo La-
ban.
31 Et il Signore, vedendo che Lea *era*
* odiata, * aperse la sua matrice; ma Ra-
chel *era* sterile.

31. c. meno amata: Mat. 6. 24. Luc. 14. 26.
* c. la fece concepire.

32 E Lea concepette, e partorì vn figliuo-
lo, alquale ella pose nome * Ruben: per-
cioche disse, Il Signore ha pure riguar-
dato alla mia afflittione: hora m'amerà
pure il mio marito.

32. c. figliuolo di riguardo: o, riguardo d'afflittione.

33 Poi concepette dinuouo, e partorì
vn figliuolo, e disse, Il Signore ha pure
inteso ch'io *era* odiata, e però m'ha dato
anchora questo figliuolo: per cio pose
nome a quel figliuolo, * Simeon.

33. c. *figliuolo di esauditione.*

34 Et ella concepette anchora, e partorì
vn figliuolo, e disse, Questa volta pure
il mio marito starà congiunto meco,
poi ch'io gli ho partoriti tre figliuoli:
per cio * fu posto nome a quel figliuo-
lo, * Leui.

34. o, pose: Iacob.
* c. *figliuolo di* congiungimẽto.

35 Et ella concepette anchora, e partorì
* vn figliuolo, e disse, Questa volta io
celebrerò il Signore: per cio pose nome
a quel figliuolo, * Iuda: poi restò di par-
torire.

35. Matt. 1. 2.
* c. laude, o, confessione del Signore.

CAP. XXX.

Rachel sterile, e Lea, non partorendo più, danno le loro seruenti per mogli a Iacob, onde nascono quattro figliuoli: 14 Lea partorisce anchora due figliuoli, 22 e Rachel, vno: 25 Iacob chiede licenza a Laban, ma egli lo ritiene a suo seruigio, con certi patti: 37 intorno a' quali vsando egli arte, diuiene ricchissimo.

E Rach

E Rachel, vedendo che non partoriua *figliuoli* a Iacob, portò inuidia alla sua sorella, e disse a Iacob, Dámmi de' figliuoli; altrimenti, io son morta.

2 E Iacob s'accese in ira contr'a Rachel, e *le* disse, *Sono* io in luogo di Dio, ilquale t'ha impedito * il frutto del ventre?

3 All'hora ella disse, Ecco Bilha mia seruente, entra da lei, & ella partorirà * sopra le mie ginocchia, & * anch'io hauro progenie da lei.

4 Ella dunque diede a Iacob Bilha sua seruente per * moglie; & egli entrò da lei.

5 E Bilha concepette, e partorì vn figliuolo a Iacob.

6 All'hora Rachel disse, Iddio m'ha fatto ragione, & ha etiandio ascoltata la mia voce, e m'ha dato vn figliuolo: per cio ella pose nome a quel figliuolo, * Dan.

7 E Bilha, seruente di Rachel, concepette anchora, e partorì il secondo figliuolo a Iacob.

8 E Rachel disse, Io ho * lottate le lotte di Dio con la mia sorella; & anche ho vinto: per cio pose nome a quel figliuolo, * Neftali.

9 E Lea, vedendo ch'era restata di partorire, prese Zilpa sua seruente, e la diede a Iacob, per moglie.

10 E Zilpa, seruente di Lea, partorì vn figliuolo a Iacob.

11 E Lea disse, vna * schiera è venuta: per cio pose nome a quel figliuolo, * Gad.

12 Poi Zilpa, seruente di Lea, partorì il secondo figliuolo a Iacob.

13 E Lea disse, *Questo è* per farmi beata: conciò sia cosa che le * donne mi chiameranno beata: per cio ella pose nome a quel figliuolo, * Aser.

14 Hor Ruben andò *fuori* al tempo della ricolta de' grani, e trouate delle * mandragore su per li campi, le portò a Lea sua madre. E Rachel disse a Lea, Deh, dámmi delle mandragore del tuo figliuolo.

15 Ma ella le rispose, *E egli* poco che tu *m'*habbi tolto il mio marito, che tu *mi* vuoi anchora togliere le mandragore del mio figliuolo? E Rachel *le* disse, Hor su, giacciasi questa notte teco per le mandragore del tuo figliuolo.

16 E come Iacob se ne veniua in su la sera da' campi, Lea gli vscì incontro, e *gli* disse, Entra da me: percioche io ho * fatto mercato di te per lo prezzo delle mandragore del mio figliuolo. Egli adunque si giacque con lei quella notte.

17 Et Iddio esaudì Lea, tal ch'ella concepette, e partorì il quinto figliuolo a Iacob.

18 Et ella disse, Iddio *m'*ha dato il mio premio, di cio che io diedi la mia seruente al mio marito: per cio pose nome a quel figliuolo, * Issacar.

19 E Lea concepette anchora, e partorì il sesto figliuolo a Iacob.

2 c. di far figliuoli.
3. c. partorirà, & io alleuerò il parto come mio: Gen. 50. 23.
* vedi Gen. 16. 2
4. c. concubina, come è nominata Gen. 35. 22. i cui figliuoli però, essendo adottati dalla padrona, furono heredi.
6. c. giudicero, *figliuol di* giudicio.
8. c. io ho gagliardamente conteso con la mia sorella, per la gara d'hauer figliuoli, e con l'aiuto di Dio, ho vinto.
* c. *figliuol di* lutta.
11. c. questo, co' miei tre figliuoli, farà vna schiera: altri, Ventura è venuta.
* c. schierato, ventura.
13. Eb. figliuole.
* c. beato, o, felice.
14. la parola Ebrea significa alcuna spetie di fiore, o di frutto bello & amabile.
16. c. mi sono conuenuta cõ la mia sorella, che tu giacere sti meco questa notte.
18. c. egli è il premio.

20 E disse, Iddio m'ha dotata di buona dote: questa volta habiterà il mio marito meco; poi ch'io gli ho partoriti sei figliuoli: per cio pose nome a quel figliuolo * Zabulon.

21 Poi ella partorì vna figliuola, allaqua le pose nome Dina.

22 Et Iddio si ricordò di Rachel, e l'esaudì, e le * aperse la matrice.

23 Ella adunque concepette, e partorì vn figliuolo, e disse, Iddio ha ritirato il mio * vituperio.

24 E pose nome a quel figliuolo, * Iosef: dicendo, Il Signore * m'aggiunga vn' altro figliuolo.

25 Hor dopo che Rachel hebbe partorito Iosef, Iacob disse a Laban, Dámmi licenza, accioche io me ne vada al mio luogo, & al mio paese.

26 Dámmi le mie mogli, per lequali io t'ho seruito, & i miei figliuoli; accioche io me ne vada: percioche tu sai * il seruigio ch'io t'ho fatto.

27 E Laban gli rispose, Deh, *ascolta* * se pure ho trouato gratia appo te; Io per proua conosco che'l Signore m'ha benedetto per cagion tua.

28 Poi *gli* disse, Significami appunto qual salario mi ti conuerrà dare, & io *te'l* darò.

29 E Iacob gli disse, Tu sai come io t'ho seruito, e quale è stato il tuo bestiame meco.

30 Conciò fosse cosa che poco *fosse* quello che tu haueui, auãti ch'io venissi: ma hora egli è cresciuto copiosamente; & il Signore t'ha benedetto per lo mio * gouerno: & hora quãdo *mi* adopererò anch' io per la mia famiglia?

31 E *Laban* gli disse, Che ti darò io? E Iacob gli rispose, Non darmi nulla: *ma* se tu mi farai questo, io tornerò a pasturare, & a guardare le tue pecore:

32 Io passerò hoggi per mezo tutta la tua greggia, leuandone ogni agnello, e capretto, * macchiato, o variato, & ogni agnello di color fosco; parimente d'infra le capre, le variate, e le macchiate: e * *tale* sia *da hora innanzi* il mio salario.

33 Così da questo dì innanzi quando tu verrai, la mia * giustitia renderà testimonianza nel tuo cospetto per me, del mio salario: tutto cio che nõ sarà macchiato, o variato fra le capre, e di color fosco fra gli agnelli, *e sarà trouato* appo me, sarà furto.

34 E Laban disse, Ecco, sia pur così come tu hai detto.

35 *Laban* adunque in quel dì mise da parte i becchi macchiati, e variati, e tutte le capre macchiate e variate, e tutte quelle *pecore, o capre,* nellequali *era* alcuna * *macchia* bianca; e d'infra gli agnelli, tutti quei *ch'erano* di color fosco: e mise tra le mani de' suoi figliuoli *quegli animali.*

36 Et interpose il camino di tre giornate fra

20. c. *figliuolo* d'habitatione.
22. c. la rendette atta a far figliuoli.
23 c. per la sterilità, che era cosa dishonoreuole.
24. *figliuolo di* ritraimento, c. d'obbrobrio: e *di* aggiunta, c. d'altri figliuoli.
* o, m'aggiungerà.
26. c. quanto tempo; o, quanto fedelmente io t'ho seruito.
27. c. se ti sono a grado.
30. Ebr. al mio piè: c. per la mia condotta: o, come prima son venuto.
32. c. brinato, o, faldellato di piccioli punti, o macchie.
* c. io prenderò a pasturare solo le bianche, e le nere, se da esse ne nasceráno delle variate, o fosche, sieno quelle il mio salario.
33. c. il partito ch'io ti fo, nel quale non cade alcun' inganno dal canto mio, dimosterà qual sia il mio salario, e mi purgherà d'ogni sospetto di furto.
35. essendo di color mischiato.

fra* ſe, e Iacob : e Iacob paſturaua il ri-
manente delle greggie di Laban.
37 Hor Iacob preſe delle verghe verdi di
pioppio, di nocciuolo, e di caſtagno; e vi
fece delle ſcorzature bianche, ſcopren-
do il bianco, ch'*era* nelle verghe.
38 Poi piantò le verghe, ch'egli haueua
ſcorzate, dinanzi alle greggie, ne' cana-
li dell' acqua, *è* negli abbeueratoi, oue
le pecore veniuano a bere : e *le pecore*
* entrauano in calore quando veniuano
a bere.
39 Le pecore adunque entrando in calo-
re, *vedeuano* quelle verghe, onde figlia-
uano *parti* * vergati, macchiati, e variati.
40 Poi, come Iacob haueua ſpartiti gli
* agnelli, faceua volger gli occhi alle
* pecore *che erano* delle greggie di La-
ban, verſo le variate, e *verſo* tutte quelle
ch'erano di color foſco : e metteua le ſue
greggie da parte, e non le metteua
*preſſo delle pecore di Laban.
41 Et ogni *volta* che le pecore gagliarde
entrauano in calore, Iacob metteua
quelle verghe ne' canali, alla viſta delle
pecore; accioche entrando in calore,
vedeſſero quelle verghe.
42 Ma quando le pecore ſi congiunge-
uano * tardi, ei non ve le poneua : e così
le pecore * ſerotine *erano* di Laban, e le
gagliarde *erano* di Iacob.
43 Quell' huomo adunque traſricchì; &
hebbe molte greggie, e ſeruidori, e ſer-
uenti, e camelli, & aſini.

36. c. fra le greggie date a cōdurre a' ſuoi figliuoli, co' quali egli forſe ſi riteneua ſpeſſo.

38. c. s'ammontauano.

39. c. che haueuano macchie lunghe, o, liſte di diuerſi colori: queſta arte di Iacob fu ſouuenuta dalla benedittione di Dio: Gen. 31. 9.

40. c gli altri animali: c. prédendo per ſe tutti i variati. *ch'erano d'un ſol colore: accioche riguardando le variate, ne conceppeſſero di ſimili.
* o, dirincontro a &c.

42. o, erano tarde all' ammontare, come ſono le fiacche, e languide: ouero ammōtauano tardi, cioè, nel autunno.
* o, fiacche.

CAP. XXXI.

Iacob, per comandamento di Dio, ſi parte ſecretamente per ritornare in Canaan, con tutta la ſua famiglia, e facultà : 22 Laban, riſaputo cio, lo perſegue, 24 ma ammonito da Dio, non gli fà alcuna offeſa: 30 e dopo molte querele, e ragionamenti, 44 fanno patti inſieme, 55 e ſi partono l'un dall' altro amicheuolmente.

Hor egli vdì le parole de' figliuoli di
Laban, che diceuano, Iacob ha tolto
a noſtro padre tutto'l ſuo hauere; e di
quello che *era* di noſtro padre, ha acqui-
ſtata tutta queſta * douitia.
2 Iacob anchora vide che la faccia di La-
ban non *era* verſo di lui, qual *ſoleua eſſere*
per addietro.
3 Et il Signore diſſe a Iacob, Ritornatene
al paeſe de' tuoi * padri, & al tuo paren-
tado, & io ſarò teco.
4 Iacob adunque mandò a chiamare Ra-
chel, e Lea, *che veniſſero fuori* a' campi, là
doue era la ſua greggia.
5 E diſſe loro, Io veggo che la faccia di
voſtro padre non è inuerſo me, qual *ſo-
leua eſſere* per addietro : e pure * l'Iddio
di mio padre è ſtato meco.
6 E voi ſapete che ho ſeruito a voſtro pa-
dre con tutto'l mio potere.
7 E pure egli m'ha * ingannato, e m'ha
cambiato il mio ſalario * dieci volte:

v. 1. Ebr. gloria.

3. c. ch'io ho donato a' tuoi padri.

5. c. Iddio m'ha benedetto nel la condutta de' ſuoi beni, onde egli n'ha hauuto gran profitto: Gen. 30. 27.
*. o, gabbato.
* c. molte.

ma Iddio non gli ha permeſſo di farmi
alcun danno.
8 Se egli diceua così, Le * macchiate ſa-
ranno il tuo ſalario ; tutta la greggia fi-
gliaua *parti* macchiati : e ſe diceua così,
Le vergate ſaranno il tuo ſalario ; tutta
la greggia figliaua *parti* vergati.
9 Così Iddio ha tolto il beſtiame a vo-
ſtro padre, e me l'ha dato.
10 E *certo*, al tempo che le pecore entrano
in calore, auuenne che io, alzati gli oc-
chi, vidi in ſogno che i becchi, & i mon-
toni, che ammontauano le pecore, e le
capre, *erano* vergati, macchiati e * gran-
dinati.
11 E * l'Angelo del Signore mi diſſe in
ſogno, Iacob, & io diſſi, Eccomi.
12 Et egli mi diſſe, Alza hora gli occhi,
e vedi che tutti i becchi, & i montoni che
ammontano le capre, e le pecore, *ſono*
vergati, macchiati, e grandinati: percio-
che io ho veduto tutto quello che Laban
ti fa.
13 Io *ſono* l'Iddio di Betel,* doue tu vgne-
ſti *quel* piliere, e doue tu mi faceſti *quel*
voto : hora leuati ſu, e partiti di queſto
paeſe, e ritornatene nel paeſe del tuo pa-
rentado.
14 E Rachel, e Lea, gli riſpoſero, e diſſe-
ro, Habbiamo noi più alcuna parte, o
heredità in caſa di noſtro padre?
15 Non fummo noi da lui reputate *ſtra-
niere, quando egli ci vendette? & oltrà
cio egli ha del tutto mangiati i noſtri
danari.
16 Conciò ſia coſa che tutte queſte facul-
tà, che Iddio ha tolte a noſtro padre, già
foſſero noſtre, e de' noſtri figliuoli: ho-
ra dunque, fa *pure* tutto quello che Iddio
t'ha detto.
17 Così Iacob ſi leuò ſu, e miſe i ſuoi fi-
gliuoli, e le ſue mogli, in ſu de' camelli.
18 E ne menò tutto'l ſuo beſtiame, e tut-
te le ſue facultà, ch'egli haueua acqui-
ſtate; *& in ſomma* tutto cio ch'egli poſ-
ſedeua, & haueua acquiſtato in Paddan-
aram, per andarſene nel paeſe di Canaan,
a Iſaac ſuo padre.
19 (Hor Laban ſe n'era andato a tonde-
re le ſue pecore:) e Rachel rubò * gl'i-
doli di ſuo padre.
20 Iacob adunque * ſi partì furtiuamente
da Laban, Sirio : percioche egli non
gliel dichiarò : conciò fuſſe coſa ch'egli
ſe ne fuggiſſe.
21 Egli adunque ſe ne fuggì inſieme con
tutto quello che gli *apparteneua*: e leua-
toſi ſu, paſsò il *Fiume, e ſi dirizzò *verſo'l*
monte di Galaad.
22 Et il terzo giorno *appreſſo*, fu rappor-
tato a Laban, che Iacob ſe n'era fuggito.
23 All'hora egli preſe ſeco i ſuoi * fra-
telli, e lo perſeguì per ſette giornate di
camino; e lo aggiunſe al monte di Galaad.
24 Hor' Iddio venne a Laban, Sirio, in
ſogno di notte, e gli diſſe, Guardati che
tu

8. c. capre, o pecore: contra la prima conuentione, non dādomi tutte le macchiate in qualunque maniera, ma ſolo le macchiate di piccioli punti.

10. c. faldellati di picciole macchie, a guiſa di grandine: ſi dice volgarmente, brinato.

11. c. il Figliuol di Dio; v. 11. vedi Gen. 18. 11. e 22. 11.

13. Gen. 28. 18.

15. c. non ci ha egli tenute come ſchiaue, e non come figliuole? non dandoci alcuna parte de' ſuoi beni, anzi godendo del ſeruigio che tu gli hai fatto per noi.

19. c. gl'iddij ſuoi di caſa: v. 30.

20. Eb. rubò il cuore: c. non lo fece conſapeuole.

21. c. d'Euſrate.

23. c. parenti.

24. modo di parlar comune, per dire, nó tenzonar con lui, e nó dargli briga in alcuna maniera.

tu non * parli con Iacob, ne in bene, ne
in male.
25 Laban adunque aggiunse Iacob: hor
Iacob haueua tesi i suoi padiglioni in su
quel monte: e Laban tese *etiandio il suo*
insieme co' suoi fratelli, nel monte di
Galaad.
26 E Laban disse a Iacob, Che hai tu fat-
to? conciò sia cosa che tu te ne sij parti-
to da me furtiuamente, e ne habbi me-
nate le mie figliuole, come prigioni *di
guerra.

26. Eb. di spada.

27. Eb. ti sei nascosto per fuggire?

27 Perche ti sei * fuggito celatamente,
e furtiuamente partito da me, e non me
l'hai fatto assapere? & io t'haurei accom-
miatato con allegrezza, con canti, con
tamburi, e con cetere.
28 E non m'hai pure permesso di baciare
i miei*figliuoli, e le mie figliuole: hora
tu hai stoltamente fatto.

28. c. i miei nipoti, tuoi figliuoli.

29 Ei sarebbe in mia podestà di farui del
male: ma l'Iddio del * padre vostro mi
parlò la notte passata, dicendo, Guardati
che tu non parli con Iacob, ne in bene,
ne in male.

29. c. d'Abrahã e d'Isaac: parole da idolatro.

30. c. io non voglio contender teco intorno alla tua partita.

30 Hora dunque, * siitene pure andato,
poi che del tutto bramaui la casa di tuo
padre: *ma* perche hai tu rubati i miei dij?
31 E Iacob rispose, e disse a Laban, *Io me
ne sono così andato*, perche io haueua
paura: percioche io diceua *che mi conue-
niua guardare* che tal'hora tu non rapissi
le tue figliuole d'appresso a me.
32 Colui, appo ilquale tu haurai trouati
i tuoi dij, non viua: riconosci in presen-
za de nostri fratelli, se v'è nulla *del tuo*
appo me, e prenditelo: hor Iacob non sa-
peua che Rachel hauesse rubati quegl'
iddij.
33 Laban adunque entrò nel padiglione
di Iacob, e nel padiglione di Lea, e nel
padiglione delle due serventi, e non *gli*
trouò: & vscito del padiglione di Lea,
entrò nel padiglione di Rachel.
34 (Ma Rachel haueua presi quegl'idoli,
e gli haueua messi nel basto d'un camel-
lo, e s'era posta a sedere sopra di essi:) e
Laban * frugò tutto'l padiglione, e non
gli trouò.

34. c. cercò diligentemente, tastãdo ogni cosa a parte a parte.

35 Et ella disse a suo padre, Non sdegnisi
il mio signore, ch'io non posso leuargli-
mi su dauanti: percioche io ho quello
che sogliono hauer le donne: egli adun-
que cercò quegl'idoli, ma non gli trouò.
36 All'hora Iacob s'adirò, e contese con
Laban, & entrato in parole, gli disse,
Qual misfatto, o qual peccato ho io com-
messo, che tu m'habbi così ardentemen-
te perseguitato?
37 Poi che tu hai frugate tutte le mie
masseritie, che hai trouato di tutte le
masseritie di casa tua? mettilo qui dauan-
ti a i tuoi, e miei fratelli, accioche giu-
dichino chi di noi due ha ragione.
38 Già *sono* venti anni *ch'io sono stato* teco:
le tue pecore, e le tue capre nõ hanno di-
sperduto, & io non ho mangiati i mon-
toni della tua greggia.
39 Io non t'ho portato cio ch'era * lace-
rato: io n'ho ristorato il danno: *tu me
n'hai ridomandato conto: *come anchora*
se alcuna cosa * è stata rubata di gior-
no, o di notte.

39. c. dalle fiere.
*Eb. tu lo ridomandaui dalla mia mano.
* o, m'è stata &c. vedi Esod. 22, 12.

40 Io sono stato *a tale*, che il caldo mi
consumaua di giorno, e di notte, il gelo;
& il sonno mi fuggiua dagli occhi.
41 Già *sono* venti anni *ch'io sono stato* in
casa tua: io t'ho seruito quattordici an-
ni per le tue due figliuole; e sei anni per
le tue * pecore: e tu m'hai cambiato il
mio salario dieci volte.

41. c. per quei parti macchiati, conuenuti fra noi.

42 Se l'Iddio di mio padre, l'Iddio d'A-
braham, & il * terrore d'Isaac non fosse
stato meco, certo tu m'haurești hora ri-
mandato voto: Iddio ha veduta la mia
afflittione, e la fatica delle mie mani: e
però la notte passata *ti* * ridarguì.

42. così chiama Iddio, perche in maniera tremẽda appariua a' padri.
* o, mostrò chi hauesse ragione.

43 E Laban rispose a Iacob, e gli disse,
Queste figliuole, *sono* mie figliuole; e
questi figliuoli, *sono* miei figliuoli; e
queste pecore, *sono* mie pecore, e tutto
quello che tu vedi, è mio: e che farei io
hoggi a queste mie figliuole, ouero a'
lor figliuoli, che esse hanno partoriti?
44 Hora dunque, vieni, facciamo patto
insieme, tu, & io: e sia *cio* per*testimonio
fra me, e te.

44. c. questo patto ci rãmemori le nostre scãbieuoli promesse, ci obblighi ad attenerle, e serua per condannare il rompitor di fede.

45 E Iacob prese vna pietra, e la dirizzò
per vn*piliere.

45. o, segnale: vedi Gen. 28, 18.

46 Poi disse a i suoi * fratelli, Raccoglie-
te delle pietre: & essi presero delle pietre,
e ne fecero vn mucchio, sopra ilquale
mangiarono quiui.

46. c. parenti.

47 E Laban chiamò quel mucchio, * Ie-
gar-sahaduta: e Iacob gli pose nome,
Galed:

47. c. mucchio di testimoniãza: lo stesso significa Galed: ma questo è Ebreo, quell'altro, Siriaco.

48 Dopo che Laban hebbe detto, Que-
sto mucchio *sia* hoggi testimonio fra me,
e te: per cio fu nominato Galed.
49 Et *anche* * Mispa: percioche *Laban*
disse, Il Signore riguardi fra te, e me,
quando non ci potremo vedere l'un l'al-
tro.

49. c. veletta, o riguardo.

50 Se tu affliggerai le mie figliuole, oue-
ro, se tu prenderai altre mogli oltr' alle
mie figliuole, non huomo alcuno *è testi-
monio* fra noi: vedi, Iddio *è* testimonio
fra me, e te.
51 Laban oltr'a cio disse a Iacob, Ecco
questo mucchio, ch'io ho * ammonsic-
chiato, & ecco questo piliere * fra me,
e te.

51. Eb. gittato.
*c. ch'è tra via, dal paese oue io habito, a quello doue tu habiti.

52 Questo mucchio, e questo piliere, *sie-
no* testimoni, che se io *verrò* a te, non pas-
serò questo mucchio *per offenderti*: che se
tu *altresì verrai* a me, non passerai questo
mucchio, e questo piliere, per offender-
mi.
53 *Gl'iddij d'Abraham, e gl'iddij di Na-
hor, *che furono* gl'iddij del padre loro,
sieno giudici fra noi: ma Iacob giurò
per lo terrore d'Isaac suo padre.

53. Laban giura per gl'iddii, a' quali Tare, & Abrahã haueuano seruito in Caldea, nominati dii stranieri, Ios. 24. 2. e par che rimproueri a Iacob il mutamento di religione fatto da Abraham: altri, l'Iddio d'Abraham, e gli iddij di &c.

54 E la

54.o,ammazzò degli animali.

54 E Iacob * sacrificò vn sacrificio in su
quel monte, e chiamò i suoi fratelli a
mangiare. Essi adunque mangiarono, e
dimorarono quella notte in su quel mon-
te.
55 E la mattina *seguente*, Laban si leuò su
a buon hora, e baciò le sue figliuole, & i
suoi figliuoli, e gli benedisse: poi se n'an-
dò, e se ne ritornò al suo luogo.

CAP. XXXII.

Iacob confirmato) da vna visione d'Angeli, 3 manda a significare ad Esau la sua venuta, 6 ma inteso ch'ei gli veniua incontro con molta gente, teme, e prega Dio: 13 poi inuia dauanti a se vn presente a Esau, per placarlo: 27 lottando con l'Angelo, e non potendo esser vinto, è assicurato del sostegno di Dio in qualunque proua, e pericolo.

E Iacob andò al suo camino, e degli An-
geli di Dio gli vennero incontro.
2 E come Iacob gli vide, disse, Questo è
vn campo di Dio: per cio pose nome a
quel luogo, * Mahanaim.

2. c. due campi, o, doppia oste: c. degli Angeli, e di Iacob.

3 Poi mandò dauanti a se messaggieri, ad
Esau suo fratello, nel paese di Seir, *che è*
del tenitorio d'Edom.
4 E diede loro questo ordine, Dite così
ad Esau mio signore, Così dice il tuo
seruidore Iacob, Io sono stato forestiere
appo Laban, e *vi* sono dimorato infin'ad
hora.
5 Et ho buoi, & asini, e pecore, e seruido-
ri, e seruenti: & io mando significando-
lo al mio signore, per ritrouar gratia ap-
po te.
6 Et i messaggieri se ne ritornarono a Ia-
cob, e gli dissero, Noi siamo andati ad
Esau tuo fratello: & egli anchora ti viene
incontro *hauendo* seco quattrocẽto*huo-
mini.

6.c.armati.

7 All'hora Iacob temette grandemente,
e fu angosciato; e spartì la gente ch'*era*
seco, e le greggie, e gli armenti, & i ca-
melli, in due schiere.
8 E disse, Se Esau viene a vna delle schie-
re, e la percuote, l'altra * rimarrà salua.

8. c. forse gli basterà d'hauere sfogata la sua ira sopra vna delle schiere.

9 Iacob oltr'a cio disse, O Dio d'Abraham
mio padre, e Dio *parimente* d'Isaac mio
padre; Signore, che mi dicesti, * Ritor-
na al tuo paese, & al tuo parentado, &
io ti farò del bene.

9. Gen. 31, 13.

10 Io sono*picciolo appo tutte le benigni-
tà, e tutta la lealtà che tu hai vsata inuer-
so'l tuo seruidore: percioche io passai
questo *fiume* Iordano col mio bastone *so-
lo*, & hora sono diuenuto due schiere.

10. c. io non vaglio, non merito, non sono degno che tu vsi tanta benignità verso di me.

11 Riscuotimi, ti prego, dalle mani del
mio fratello; dalle mani, *dico*, d'Esau: per-
cioche io temo di lui, che tal'hora egli
non venga, e mi percuota, *e* * madre e fi-
gliuoli insieme.

11. modo di parlare, che significa mettere tutto in vccisione: Hos. 10. 14.

12 E pure tu * hai detto, Per certo io ti
farò del bene, e farò che la tua progenie
sarà come la rena del mare, laquale non
si puo annouerare per la *sua* moltitudine.

12. Gen. 28. 13.

13 Poi essendo dimorato quiui quella
notte, prese di cio che gli venne in ma-
no, *per farne* vn presente ad Esau suo fra-
tello.
14 *Cioè*, dugento capre, venti becchi, du-
gento pecore, venti montoni:
15 Trenta camelle allattanti, insieme co'
loro figli; quaranta vacche, dieci giouen-
chi, venti asine, e dieci pulledri d'asini.
16 E diede *quegli animali* a * condurre a i
suoi seruidori, ciascuna greggia da par-
te: e disse a i suoi seruidori, Passate da-
uanti a me, e fate che vi sia alquanto di
spatio fra vna greggia, e l'altra.

16. Eb. in mano.

17 Poi diede questo ordine al primo *di es-
si*, Quando Esau mio fratello ti scontre-
rà, e ti domanderà, Di cui *sei* tu? & oue
vai? e di cui *sono* questi *animali che vanno*
dauanti a te?
18 Digli, *Io sono* del tuo seruidore Iacob:
questo *è* vn presente mandato al mio si-
gnore Esau: & ecco, esso *Iacob* anchora
viene dietro a noi.
19 E diede lo stesso ordine al secondo, &
al terzo, & a tutti quei seruidori che an-
dauano dietro a quelle greggie, dicendo,
Parlate ad Esau in questa maniera, quan-
do voi lo trouerete.

20. Eb. riceuerà la mia faccia.

20 E dite*gli* anchora, Ecco'l tuo seruidore
Iacob ci *viene* dietro. Percioche egli di-
ceua, Io lo placherò col presente che va
dauanti a me; e poi potrò vedere la sua
faccia: forse mi * farà egli buona acco-
glienza.

21. così è chiamato il seguito di Iacob: colquale egli si ritenne, non essendo forse vso di farlo del cõtinuo.

21 Quel presente adunque passò dauanti
a lui; & egli dimorò quella notte nell'
* oste.
22 E leuatosi su quella notte, prese le sue
due mogli, e le sue due seruenti, & i suoi
vndici figliuoli: e passato il guado di
Iabboc;

24. c. dall'altra parte del torrente.

23 Prese quelli, e gli fece passare quel tor-
rente: poi fece passare tutto quello che
gli *apparteneua*.
24 Et egli restò*solo: & vn'*huomo*lot-
tò con lui fin' all'apparir dell'alba.

* c. il Figliuol di Dio in forma humana: vedi v. 30. & Hos. 12. 4.

* questo fu figura della lotta spirituale nelle tentationi, e proue, che Iddio manda a' suoi, dellequali restano per modo vincitori, che la loro debolezza appare, come nello smouimento della coscia di Iacob, acciòche tutta la gloria sia a Dio.

25 Ilquale vedendo che non lo poteua
vincere, gli toccò la giuntura della cos-
cia; onde la giuntura della coscia di Ia-
cob fu smossa, mentre *quell' huomo* lotta-
ua con lui.
26 E *quell' huomo* gli disse, Lasciami anda-
re: percioche l'alba s'è già leuata. E *Iacob
gli* disse, Io non ti lascerò andare, che tu
non *m'habbi benedetto.

26. Iacob riconosce che colui nõ era huomo.

27 E quell'huomo gli disse, Qual' *è* il tuo
nome? Et egli rispose, Iacob.
28 E *quell' huomo gli* disse, Tu non sarai
più chiamato*Iacob, anzi * Israel: con-
ciò sia cosa che tu sij stato superiore con
Iddio, e con *gli huomini, & habbi vin-
to.

28. c. solamente.

* c. che supera Iddio.

* Esau, e Laban.

29 E Iacob *lo* domandò, e gli disse, Deh,
dichiarami il tuo nome: Et egli rispose,
*Perche domandi del mio nome? E qui-
ui lo benedisse.

29. dice così per agguzar la sua fede, e poi gli riuela chi egli è: v. 30.

30 E Iac

30 E Iacob pose nome a quel luogo,* Pe-
niel: percioche *disse*, Io ho veduto Iddio a
faccia a faccia, e pure la * vita m'è stata
saluata.
31 Et il sole gli si leuò come fu passato Pe-
nuel: & egli zoppicaua d'una coscia.
32 (Per cio i figliuoli d'Israel non man-
giano infin' a hoggi il muscolo apposto
che è sopra la giuntura della coscia: per-
cioche *quell' huomo* toccò Iacob in su
quel muscolo apposto, nella giuntura
della coscia.)

30. c. cospetto di Dio.
* vedi Esod.33.20. Deut.5.24. Giudic. 6.22. e 13.23.

CAP. XXXIII.

*Iacob, & Esau, scontratisi, si fanno amoreuoli ac-
coglienze, 8 e Iacob con grande istanza fa
prendere vn presente a Esau: 16 poi parti-
tisi l'vn dall' altro, Iacob viene in Succot, &
in Sichem, oue edifica vn' altare.*

POi Iacob, alzati gli occhi, riguardò, &
ecco Esau veniua, *hauendo* seco quattro-
cẽto huomini: all'hora Iacob sparti i fan-
ciulli,* *mettẽdogli* appresso Lea, & appres-
so Rachel, & appresso le due seruenti.
2 Et mise le seruenti, insieme co' loro fi-
gliuoli, dauanti: poi Lea co' suoi figliuo-
li, appresso; e Rachel con Iosef, dietro a-
gli altri.
3 Et egli passato dauanti a loro, s'inchinò
sette volte verso terra, fin che fu presso al
suo fratello.
4 Et Esau gli corse incontro, e l'abbrac-
ciò, e gittatoglisi al collo, lo baciò: & *a-
mendue* piansero.
5 Et Esau, alzati gli occhi, vide quelle dõ-
ne, e quei fanciulli, e disse, Che ti *sono* co-
storo? Et egli rispose, *Sono* i fanciulli, che
Iddio ha donati al tuo seruidore.
6 E le seruenti s'accostarono, insieme co'
loro figliuoli; & inchinatesi, fecero riue-
renza *a Esau*.
7 Lea anchora s'accostò, co' suoi figliuoli,
e *gli* fecero riuerenza: poi s'accostò Iosef,
e Rachel, e *gli* fecero riuerenza.
8 Et Esau disse a Iacob, Che vuoi fare di
tutta quella *oste ch'io ho scontrata? Et
egli disse, *Io l'ho mandata* per trouar gra-
tia appo'l mio signore.
9 Et Esau disse, Fratel mio, io ne ho assai:
tienti *pure* per te cio che t'*appartiene*.
10 Ma Iacob disse, Deh nò: se hora io ho
trouato gratia appo te, prendi dalla mia
mano il mio presente: conciò sia cosa che
*per cio io habbia veduta la faccia tua,
il che m'è stato come se hauessi veduta la
faccia di Dio: e tu m'hai hauuto a grado.
11 Deh, prendi il mio presente, che t'è sta-
to condutto: percioche Iddio m'è stato
gratioso donatore, & io ho di tutto: E gli
fece forza, sì che prese *quel presente*.
12 Poi *Esau* disse, Partianci, & andiance-
ne: & io *t'accompagnerò.
13 Ma *Iacob* gli disse, Il mio signore sa
che questi fanciulli *sono* teneri; & io ho
*a mia cura pecore, e vacche *che allat-
tano, lequali se fossero sospinte innanzi

v. 1. ciascuno appresso sua madre.

8. così si nomina quella moltitudine d'animali, che gli mandaua in dono, per vn cotal modo cortese: domãdandone, per poter rifiutar il dono.
10. c. par ch'Iddio habbia voluto ch'io ti scontrassi per potere dimostrarti la mia affettione.

12. Ebr. io andrò a par di te.
13. Ebr. sopra di me.
* o, pregne.

pur' vn giorno, tutta la greggia morreb-
be.
14 Deh, passi il mio signore dauanti al suo
seruidore, & io mi condurrò a pian pas-
so, secondo l'andatura di questo * bestia-
me, che *è* dauanti a me, e di questi fan-
ciulli; fin ch'io arriui al mio signore in
Seir.
15 Et Esau disse, Deh, lascia ch'io faccia
star teco della gente che è meco. Ma *Ia-
cob* disse, Perche questo? *lascia che* io ot-
tenga *questa* gratia dal mio signore.
16 Esau adunque in quel dì se ne ritornò
verso Seir, per lo suo camino.
17 E Iacob andò in Succot, oue si edificò
vna casa, e fece delle capanne per lo suo
bestiame: per cio pose nome a quel luo-
go,*Succot.
18 E Iacob arriuò sano e saluo nella città
di Sichem, nel paese di Canaan, tornando
di Paddan-aram: e tese i suoi padiglioni
dauanti alla città.
19 E * comperò da' figliuoli di Hemor,
padre di Sichem, per cẽto *pezze di mo-
neta, la parte del campo, oue haueua tesi
i suoi padiglioni.
20 E dirizzò iui vn'altare, ilquale egli no-
minò, *l'Iddio, l'Iddio d'Israel.

14. Eb. facẽda.
17. c. capanne.
19. Ios. 24.32.
* Ebr. agnelli: spetie di moneta cõ l'impronta d'vn' agnello.
20. nõ già che quel nome si conuenisse all' altare: ma per segnale della religione di Iacob, che seruiua al vero Dio! Gen.35.7.

CAP. XXXIIII.

*Sichem sforza Dina, figliuola di Iacob, 6 poi
la chiede per moglie al padre, & a' fratelli,
13 iquali con inganno si conuengono di dar-
gliele, pur ch'egli, e tutti gli huomini della sua
città si circuncidano; 24 ilche fatto, Simeon
e Leui assaliscono la città, & vccidono gli
huomini anchora infermi, e con gli altri lor
fratelli mettono a ruba la terra, 31 di che Ia-
cob si rammarica con loro.*

HOr Dina, figliuola di Lea, laquale ella
haueua partorita a Iacob, vscì fuori
per *vedere le *donne del paese.
2 E Sichem, figliuolo di Hemor, Hiuueo,
principe del paese, vedutala, la rapì, e si
giacque con lei, & la sforzò.
3 E *pose animo a Dina, figliuola di Ia-
cob: & amò quella giouane, e parlò con
lei *a grado di lei.
4 Poi disse a Hemor suo padre, Prendimi
questa giouane per moglie.
5 (E Iacob intese che *Sichem* haueua con-
taminata Dina sua figliuola: & essendo
all'hora i suoi figliuoli per li campi col
suo bestiame, si tacque fin che fussero ve-
nuti.)
6 Et Hemor, padre di Sichem, se ne venne
a Iacob, per parlar*ne* con lui.
7 Et i figliuoli di Iacob, hauendo inteso *il
fatto*, se ne vennero da' campi, essendo do-
lẽti, & adirati che *colui* hauesse commes-
sa *tal* villania nella famiglia d'Israel, gia-
cendosi con la figliuola di Iacob; ilche
non si conueniua fare.
8 Et Hemor parlò con loro, dicendo, Si-
chem mio figliuolo porta affettuoso a-
more alla *figliuola di casa vostra: deh,

1. c. per prẽdere cõtezza con loro.
* Ebr. le figliuole.
3. Eb. l'anima sua fu attaccata a Dina.
* Ebr. le parlò al cuore: c. con lusinghe, e dolci parole guadagnò il suo amore.
8. Eb. alla vostra figliuola.

dateglìele per moglie.
9 Et imparentateui con noi: dateci le vo-
stre figliuole, e prendeteui le nostre.
10 Et habitate con noi: & il paese sarà a
vostro comando: dimorateui, e trafficate-
ui, & acquistate possessioni in esso.
11 Sichem anchora disse al padre, & à' fra-
11. c. fatemi questa gratia.
telli di essa, *Lasciate* ch'io * troui gratia
appo voi: & io darò cio che mi direte.
12 Imponetemi pure gran dote, e presen-
ti, & io gli darò, secondo che mi direte: e
datemi la fanciulla per moglie.
13 Et i figliuoli di Iacob risposero a Si-
chem, & a Hemor suo padre, parlando
con inganno: percioche *Sichem* haueua
contaminata Dina loro sorella:
14 E dissero loro, Noi non possiamo far
questa cosa, di dare la nostra sorella a vn
huomo che sia incirconciso: percioche il
preputio ci è cosa vituperosa.
15. o, in questo, se voi sarete &c.
15 Ma pure vi compiaceremo * con que-
sto, che voi siate come noi, circunciden-
dosi ogni maschio d'infra voi.
16 All'hora noi vi darémo le nostre figli-
uole, e ci prenderemo le vostre, & habite-
remo con voi, e diuenteremo vno stesso
popolo.
17 Ma se voi nõ ci acconsentite di circun-
ciderui, noi prẽderemo la nostra fanciul-
la, e ce n'andremo.
18 Et le loro parole piacquero a Hemor,
& a Sichem figliuolo di Hemor.
19 E quel giouine non indugiò il far que-
sta cosa: percioche egli portaua affettione
alla figliuola di Iacob: & egli era il più
honorato di tutta la casa di suo padre.
20 Hemor adunque, e Sichem suo figliuo-
20. che era il luogo delle raunanze publiche: Gen. 23.10.
lo, venuti alla * porta della loro città,
parlarono agli huomini della loro città,
dicendo,
21 Questi huomini *sono* * in pace con noi,
21. c. hanno deposte l'ire, e gli sdegni per lo sforzo fatto a Dina: o, viuono pacificamẽte con noi.
e dimoreranno nel paese, e vi trafficche-
ranno, (conciò sia cosa che'l paese sia am-
pio *assai* per loro) e noi ci prenderemo le
loro figliuole per mogli, e daremo loro le
nostre.
22 Ma pure ci compiaceranno di habitar
cõ noi, per diuẽtare vno stesso popolo, con
questo, che ogni maschio d'infra noi sia
circunciso, sicome essi *sono* circuncisi.
23 Il loro * bestiame, le loro facultà, e tut-
23. animali domestichi, de' quali si mãgia.
te le loro * bestie non *saranno* elle nostre?
* animali da soma, e da altri seruigi.
compiacciamo pur loro, & essi habite-
ranno con noi.
24 All'hora acconsentirono a Hemor, & a
24. c. gli habitanti della città.
Sichẽ suo figliuolo, tutti * quelli che vsci-
uano per la porta della loro città: & ogni
maschio, d'infra tutti quelli che vsciuano
per la porta della loro città, fu circũciso.
25 Et al terzo giorno mentre essi erano in
dolore, due figliuoli di Iacob, Simeon e
Leui, fratelli di Dina, presa ciascuno la
25. o, la città che era in sicurtà, c. senza tema di nulla. * Gen. 49.6.
sua spada, assalirono * sicuramente la cit-
tà, & * vccisero tutti i maschi.
26 Vccisero anchora Hemor, e Sichem
suo figliuolo, *mettendogli* a fil di spada: e
presa Dina della casa di Sichem, se ne v-
scirono.
27 Dopo che coloro furono vccisi, sopra-
giunsero i figliuoli di Iacob, e predarono
la città: percioche la loro sorella v'era
stata contaminata.
28 E presero le loro greggie, & i loro ar-
menti, & i loro asini, e cio che *era* nella
città, e per li campi.
29 Così predarono tutte le facultà de' Si-
chemiti, e tutto cio che *era* nelle case, e
menarono prigioni i loro piccioli fi-
gliuoli, e le loro mogli.
30 Et Iacob disse a Simeon, & a Leui, Voi
m'hauete conturbato, rendendomi abbo-
mineuole agli habitanti di questo paese,
cioè, a i Cananei, & a i Ferezei: là onde
hauendo io poca gente, essi si rauneranno
contro a me, e mi percoteranno; e sarò
distrutto io, e la mia famiglia.
31 Et essi dissero, * *Si* farebbe egli della 31. o, haurebbe egli fatto &c.
nostra sorella come d'una meretrice?

CAP. XXXV.

Iacob, leuati via gl'idoli di casa sua, se ne va in Betel, 7 oue edifica vn altare, 9 e da Dio riceue confermatione delle sue promesse: 16 poi si parte di Betel, e Rachel muore del parto di Beniamin: 22 Ruben commette incesto con Bilha: 28 Iacob arriua a Isaac, ilquale muore, & è sepellito.

ET Iddio disse a Iacob, Leuati su, e vát-
tene in Betel, e dimora quiui, e fácci vn
altare all' Iddio * che t'apparue, quando v. 1. Gen. 28.13.
tu fuggiui per tema d'Esau tuo fratello.
2 All'hora Iacob disse alla sua famiglia,
& a tutti quei ch'*erano* con lui, Togliete
via * gl'iddij degli stranieri che *sono* per 2. c. idoli.
mezo voi, e purificateui, e cambiateui i
vestimenti.
3 Poi noi ci leueremo, e ce n'andremo in
Betel; & io farò iui vn' altare all' Iddio
che m'ha risposto al giorno della mia an-
goscia; & è stato meco per lo viaggio che
io ho fatto.
4 Et essi diedero a Iacob tutti gl'iddij de-
gli stranieri, che *haueuano* appo se, & i
* monili che *haueuano* agli orecchi: e Ia- 4. vi doueua essere qualche superstitione, & idolatria in questi monili, o, pendenti.
cob gli nascose sotto la quercia, che *è* vi-
cino di Sichem.
5 Poi si partirono: & il terrore di Dio fu
sopra le città che *erano* d'intorno a loro:
là onde non perseguirono i figliuoli di
Iacob.
6 Et Iacob insieme con tutta la gente che
era con lui, giunse a Luz, che *è* nel paese
di Canaan; laquale *città* è Betel.
7 Et edificò iui vn' altare, e nominò quel
luogo * l'Iddio di Betel: percioche iui 7. vedi Gen. 33. 20.
gli apparue Iddio quando egli si fuggiua
per tema del suo fratello.
8 All'hora Debora, * balia di Rebecca, 8: Gen. 24. 59.
morì, e fu sepellita aldisotto di Betel,
sotto vna quercia; laquale *Iacob* nominò
* Allon-bacut. * c. quercia di pianto.
9 Et Iddio apparue anchora a Iacob, dopo
ch'egli

ch'egli fu ritornato di Paddan-aram,e lo
benedisse.
10 Et Iddio gli disse, Il tuo nome è Iacob:
* tu nō sarai più nominato Iacob,anzi il
tuo nome *sarà* Israel:e *così* gli pose nome
Israel.

10. il Signore cōferma il mutamēto del nome, fatto Gen. 32.28.e riguarda principalmēte al nome del popolo d'Israel,che nō si chiamò Iacob,ma Israel.

11 Oltr' a cio Iddio gli disse,Io *sono* l'Iddio
Onnipotente:cresci,e moltiplica:vna na-
tione,anzi vna raunanza di nationi, ver-
rà da te,e rè vsciranno da' tuoi lombi.
12 Et io donerò a te, & alla tua progenie,
dopo te, il paese che io diedi ad Abra-
ham,& a Isaac.
13 Poi Iddio si partì d'appresso a lui, *stan-
do egli* nel luogo doue Iddio haueua par-
lato con lui.
14 Et Iacob dirizzò vn * piliere di pietra
nel luogo oue *Iddio* haueua parlato con
lui;e vi versò sopra vna *offerta da span-
dere,e vi sparse su dell' olio.

14. forse ridirizzò quell' altro che poteua essere stato abbattuto da' paesani. Gen. 28.19.
*erano offerte di cose liquide, di vino,d'olio, &c.

15 Iacob adunque pose nome * Betel , a
quel luogo , doue Iddio haueua parlato
con lui.

15.c.confermò il nome già posto.

16 Poi essendosi eglino partiti , e restan-
doui anchora alquanto spatio di paese
per arriuare in Efrata, Rachel partorì, &
hebbe difficultà nel partorire.
17 E mentre penaua a partorire,la leuatri-
ce le disse,Non temere:percioche ancho-
ra *costui ti è vn figliuolo.

17.c.oltr'a Iosef:Gen.30.24.

18 E come l'anima sua si partiua,(percio-
che ella morì) ella pose nome a quel fi-
gliuolo,*Ben-oni:ma il padre di esso lo
nominò *Beniamin.

18. c.figliuolo del mio dolore.
* figliuolo della mia destra: come chi dicesse,bastone della vecchiezza.

19 Rachel adunque * morì, e fu sepellita
nella via *che mena* a Efrata , laqual *città* è
Bet-lehem.

19. Gen 48.7.

20 E Iacob dirizzò vna pila sopra la se-
poltura di essa:* questa *è* la pila della se-
poltura di Rachel, *che dura* infin al dì
d'hoggi.

20. 1.Sam.10.2.

21 Poi Israel si partì,e tese i suoi padiglio-
ni di là da *Migdal-eder.

21. vedi Mich. 4.8.

22 Et auuenne, mentre Israel habitaua in
quel paese, che Ruben andò , * e si giac-
que con Bilha,concubina di suo padre:&
Israel lo'ntese.

22. vedi Gen. 49.3.e 1.Cron. 5.1.

23 Hor' i figliuoli di Iacob , furono do-
dici.
24 I figliuoli di Lea,*furono* Ruben,primo-
genito di Iacob,e Simeon,e Leui, e Iuda,
& Issacar,e Zabulon.
25 I figliuoli di Rachel, *furono* Iosef , e
Beniamin.
26 Et i figliuoli di Bilha , seruente di Ra-
chel,*furono* Dan,e Neftali.
27 Et i figliuoli di Zilpa,seruente di Lea,
furono Gad,& Aser. Questi *sono* i figliuoli
di Iacob , * iquali gli nacquero in Pad-
dan-aram.

27. eccetto Beniamin.

28 E Iacob arriuò a Isaac suo padre *in*
Mamre,*nella* *città d'Arba,laquale è He-
bron,oue Abraham,& Isaac,erano dimo-
rati come forestieri.

28. o, in Chiriat-arba.

29 Hor' il tempo *della vita* d'Isaac,fu cen-
to & ottant' anni.
30 Poi Isaac*trapassò,e morì,e fu raccol-
to a i suoi popoli,vecchio,e satio di gior
ni:& Esau,e Iacob,suoi figliuoli,lo sepel-
lirono.

30. o, si venne meno.

CAP. XXXVI.

*Esau si riduce ad habitare in Seir: 9 si descri-
uono i suoi discendenti, 20 & i discendenti
di Seir Horeo , & i principi d'amendue quei
popoli, 31 e li rè degl' Idumei, che fin' all'
hora haueuano regnato.*

HOr queste *sono* le generationi d'Esau,
ilquale è Edom.
2 Esau prese le sue *mogli d'infra le figli-
uole de' Cananei:*cioè*,Ada, figliuola d'E-
lon Hitteo ; & Aholibama , figliuola di
Ana,e * figliuola di Sibon Hiuueo.
3 *Prese* anchora Basemat , figliuola d'Is-
mael,sorella di Nebaiot.

2.vedi Gen.26.34. doue queste mogli sono altramente nominate : forse non sono tutte le stesse , o haueuano diuersi nomi.
* c. figliuola d'Ana, che era figliuolo di Sibon.

4 Et *Ada partorì a Esau Elifaz : e Base-
mat partorì Reüel.

4. 1.Cron.1.35.

5 Et Aholibama partorì Ieus, e Ialam , e
Cora:questi *sono* i figliuoli d'Esau,che gli
nacquero nel paese di Canaan.
6 Et Esau prese le sue mogli, & i suoi fi-
gliuoli,e le sue figliuole , e tutte le per-
sone di casa sua,e le sue greggie , e tutte
le sue bestie,e tutte le sue facultà,ch'egli
haueua acquistate nel paese di Canaan, e
se n'andò * in *vn' altro* paese , *per ritirarsi*
da Iacob suo fratello.

6. c. in Seir, v. 8.doue già haueua comincia to a ridursi, & habitare: Gen. 33.14.e 16.

7 Percioche le loro facultà erano *tanto*
grandi , che non *poteuano* dimorar' insie-
me;& il paese , nelquale habitauano co-
me forestieri,non gli poteua comporta-
re,per cagione de' loro bestiami.
8 Esau adunque * habitò nella montagna
di Seir.Esau è Edom.

8.Ios.24.4.

9 E queste *sono* le generationi d'Esau , pa-
dre degl' Idumei,*che habitano* nella mon-
tagna di Seir.
10 Questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Esau:
Elifaz,figliuolo d'Ada, moglie d'Esau; e
Reüel,figliuolo di Basemat,moglie *altre-
si* d'Esau.
11 Et i figliuoli d'Elifaz furono Teman,
Omar,Sefo,Gatam,e Chenaz.
12 E Timna fu concubina d'Elifaz , fi-
gliuolo d'Esau,e gli partorì Amalec:que-
sti *furono* i figliuoli *discesi* d'Ada moglie
d'Esau.
13 E questi *furono* i figliuoli di Reüel,*cioè*,
Nahat,Zera,Samma,e Mizza : questi fu-
rono i figliuoli *discesi* di Basemat moglie
d'Esau.
14 E questi furono i figliuoli di Aholiba-
ma,figliuola di Ana , figliuola di Sibon,
moglie d'Esau ; ella partorì a Esau Ieus,
Ialam,e Cora.
15 Questi *sono* i*principi de' figliuoli d'E-
sau: *de'* figliuoli d'Elifaz , primogenito
d'Esau,*furono principi*,il principe Teman,
il principe Omar , il principe Sefo,il
principe Chenaz:

15. o duchi : e così appresso, questi erano i principali, capi di casati,dal cui nome si nominauano le loro schiatte.

16 Il principe Cora , il principe Gatam,il
principe Amalec : questi *furono* i principi

della famiglia d'Elifaz,nel paese degl'Idu-
mei: questi *furono i principi d'infra* i * di-
scendenti d'Ada.

16. Eb. figliuo-li.

17 E questi *furono i principi de'* figliuoli di
Reüel, figliuolo d'Esau: *cioè*, il principe
Nahat,il principe Zera, il principe Sam-
ma,il principe Mizza:questi *furono* i prin-
cipi *della famiglia* di Reüel,nel paese degli
Idumei: questi *furono i principi d'infra* i di-
scendenti di Basemat,moglie d'Esau.
18 E questi *furono i principi d'infra* i figliuo-
li di Aholibama moglie d'Esau: *cioè*, il
principe Ieus, il principe Ialam, il prin-
cipe * Cora: questi *furono* i principi *d'in-*
fra i figliuoli di Aholibama,figliuola d'A-
na moglie d'Esau.

18. questo Cora era figliuolo d'Esau, l'altro v.16.era nipote.

19 Questi *furono* i figliuoli d'Esau, ilquale
è Edom; e questi *furono* i principi *d'infra*
loro.
20 *Questi *furono* i figliuoli di *Seir Ho-
reo,iquali habitauano in quel paese;*cioè*,
Lotan,Sobal,Sibon,Ana;
21 Dison,Eser,e Disan:questi *furono* i prin-
cipi degli Horei, *d'infra* i figliuoli di
Seir,nel paese degl'Idumei.

20. vedi 1. Cron. 1.38. doue è alcuna diuersità ne' nomi.
* questo Seir diede nome al monte di Seir, & Esau, & i discēdenti di esso s'imparentarono cō questi Horei, e succedettero loro nello stato.

22 Et i figliuoli di Lotan furono Hori, &
Hemam: e la sorella di Lotan *fu* * Ti-
mna.

22. che fu concubina d'Elifaz: v.12.

23 E questi *furono* i figliuoli di Sobal,*cioè*,
Aluan,Mahanat,Ebal,Sefo,& Onam.
24 E questi *furono* i figliuoli di Sibon,
cioè, Aia, & Ana: *questo* Ana *fu* colui che
fu inuentore:de'muli,nel diserto,mentre
pasturaua gli asini di Sibon suo padre.
25 E questi *furono* i figliuoli d'Ana, *cioè*,
Dison, & Aholibama, *che fu* figliuola
d'Ana.
26 E questi *furono* i figliuoli di Disan, *cioè*,
Hemdan, Esban,Itran,e Cheran.
27 Questi *furono* i figliuoli d'Eser, *cioè*,
Bilhan,Zaauan,& Aran.
28 Questi *furono* i figliuoli di Disan, *cioè*,
Vs,& Aran.
29 Questi *furono* i principi degli Horei;
cioè, il principe Lotan, il principe Sobal,
il principe Sibon,il principe Ana:
30 Il principe Dison, il principe Eser, il
principe Disan: questi *furono* i principi
degli Horei, secondo *il numero de'* loro
principi nel paese di Seir.
31 E questi *furono* * li rè, che regnarono
nel paese d'Idumea, auanti che rè *alcuno*
regnasse sopra i figliuoli d'Israel.

31. 1. Cron. 1. 43.

32 Bela adunque figliuolo di Beor,regnò
in Idumea:& il nome della * città di es-
so *era* Dinhaba.

32. c. doue egli era nato; hor' essendo questi rè nati in diuersi luoghi, si ritrae che'l regno non era hereditario.

33 E morto Bela,Iobab figliuolo di Zera,
di Bosra,regnò in luogo di esso.
34 E morto Iobab,Husam,*che era* del pae-
se de' Temaniti,regnò in luogo di esso.
35 E morto Husam, Hadad figliuolo di
Bedad, ilquale haueua percossi i Madia-
niti nel tenitorio di Moab, regnò in luo-
go di esso: & il nome della sua città *era*
Auit.
36 E morto Hadad,Samla,da Masreca,re-
gnò in luogo di esso.
37 E morto Samla,Saul, da Rehobot del
Fiume,regnò in luogo di esso.
38 E morto Saul, Baal-hanan, figliuolo
d'Acbor,regnò in luogo di esso.
39 E morto Baal-hanan, figliuolo d'Ac-
bor,Hadar regnò in luogo di esso:il no-
me della cui città *era* Pau:e il nome del-
la sua moglie *era* Mehetabeel,*laquale era*
figliuola di Matred, *e* figliuola di Me-
zahab.
40 Questi anchora *sono* i nomi de' princi-
pi delle famiglie d'Esau, secondo i loro
luoghi, *nominati* de' loro nomi: *cioè*, il
principe Timna,il principe Alua,il prin-
cipe Ietet:
41 Il principe Aholibama, il principe Ela,
il principe Pinon:
42 Il principe Chenaz, il principe Te-
man,il principe Mibsar:
43 Il principe Magdiel, & il principe I-
ram. Questi *furono* i principi degl' Idu-
mei *spartiti* per le loro habitationi nel
paese della loro possessione.Cosi Esau *fu*
padre degl' Idumei.

CAP. XXXVII.

Iosef,odiato & inuidiato da' suoi fratelli, 18 è da loro gittato in vna fossa, 25 poi venduto,e menato in Egitto, e quiui venduto a Potifar: 31 i fratelli fanno a credere al padre ch'egli è stato diuorato da vna fiera, di che fu gran cordoglio.

HOr Iacob habitò nel paese doue suo
padre era andato peregrinando, *cioè*,
nel paese di Canaan.
2 E le generationi di Iacob *furono* * quel-
le. Iosef,essendo giouane, d'età di dicia-
sette anni,pasturaua le greggie, insieme
co' suoi fratelli, *cioè*, co' figliuoli di Bil-
ha,e co' figliuoli di Zilpa, mogli di suo
padre: & egli faceua peruenire al padre
loro la fama delle loro maluagità.

2. c. quelle che sono state descritte nella fine del cap. 35. altri per generationi intendono gli auuenimenti della sua casa.

3 Hor'*Israel amaua Iosef,più che alcuno
de' suoi *altri* figliuoli:percioche ei gli e-
ra nato nella sua vecchiezza:e gli fece v-
na giubba *vergata.

3. c. Iacob Gen. 32,28.
* o, ricamata, o,di varij colori.

4 La onde i suoi fratelli, vedendo che'l
padre loro l'amaua più che alcuno di lo-
ro,l'odiauano,e non poteuano parlar con
lui in pace.
5 E Ioseph sognò vn sogno, ilquale egli
raccontò a' suoi fratelli;onde essi l'odiaro-
no vie maggiormente.
6 Egli adunque disse loro,Deh,vdite que-
sto sogno che io ho sognato.
7 Ecco, * noi legauamo de' fasci *di biade*
in mezo d'vn campo; & ecco il mio fa-
scio si leuò su,& anche si tenne diritto:&
ecco i vostri fasci furono d'intorno al
mio fascio,& inchinatisi,gli fecero riue-
renza.

7. vedi l'adempimēto di questo sogno Gen. 42.6.

8 Et i suoi fratelli gli dissero, Regneresti
tu pure sopra noi?signoreggeresti tu pu-
re sopra noi? Essi dunque l'odiarono vie
maggiormente per li suoi sogni,e per le
sue

fue parole.
9 Poi egli fognò anchora vn altro fo-
gno, ilquale egli racconrò a i fuoi fratel-
li, dicendo, Ecco, io ho fognato ancho-
ra vn fogno, *ilquale è quefto*, Ecco, * il fo-
le, e la luna, & vndici ftelle, inchinatifsi,
mi faceuano riuerenza.

* vedi Gen. 46

10 E come egli hebbe raccontato *quefto
fogno* a fuo padre, & a i fuoi fratelli, fuo
padre lo * fgridò, e gli diffe, Qual' *è* que-
fto fogno che tu hai fognato? haurema
noi, io, tua * madre, & i tuoi fratelli, pure
a venire ad inchinarci in terra per farti
riuerenza?

10. c. per addolcire l'ita de' fratelli, e per rattenerlo, che nõ infuperbiffe: benche fcorgeffe quefti non effer fogni vani.
* Rachel, madre di Iofef era già morta: ma quefto fi dee intendere, o di tutte le altre mogli di Iacob, o di Bilha, ch'era ftata fertẽte di Rachel.

11 Et i fuoi fratelli gli portauano inuidia;
ma fuo padre rifetbaua *in fe* quefte pa-
role.
12 Hor' effendofene andati i fratelli di ef-
fo a pafturare le greggie del padre loro
in Sichem;
13 Ifrael diffe a Iofef, I tuoi fratelli non
pafturano effi in Sichẽ? vieni, & io ti mã-
derò a loro: Et egli rifpofe, Eccomi.
14 Et ei gli diffe, Hor va, e vedi fe i tuoi
fratelli, e le greggie, ftanno bene, e rap-
portamelo. Così lo mandò dalla valle di
Hebron: e *Iofef* venne in Sichem.
15 Et vn huomo lo trouò, ch'egli andaua
errando per li campi, e lo demandò, e gli
diffe, Che cerchi?
16 Et egli rifpofe, Io cerco i miei fratelli:
deh, infegnami doue effi pafturano.
17 E quell' huomo *gli* diffe, Effi fi fono
partiti di qui: percioche io gli ho vditi
che diceuano, Andiancene in Dotain. Io-
fef adunque andò dietro a' fuoi fratelli, e
gli trouò in Dotan.
18 Et effi lo videro da lungi: & auanti
che fi appreffaffe a loro, effi macchina-
rono contro a lui, per vcciderlo.
19 E differo l'un all' altro, Ecco cotefto
fognatore viene.
20 Hora venite, & vccidiamolo; e poi git-
tiamolo in vna di quefte foffe: e diremo
che vna mala beftia l'ha diuorato: e ve-
dremo che diuerranno i fuoi fogni.
21 Ma Ruben, vdendo quefto, lo * rifcof-
fe dalle loro mani, e diffe, * Non perco-
tiamolo a morte.

21. c. impedì che non l'uccideffero.
* Gen. 42, 22.

22 Ruben anchora diffe loro, Non fpan-
dete il fangue: gittatelo in quella foffa
che è nel diferto; ma non gli mettete la
mano addoffo: *hor' egli diceua così* per ri-
fcuoterlo dalle loro mani, e per rimenar-
lo a fuo padre.
23 Come adunque Iofef fu venuto a i fuoi
fratelli, effi lo fpogliarono della fua
giubba, *cioè*, di quella giubba vergata
ch'egli *haueua* indoffo.
24 E prefolo, lo gittarono in quella foffa:
hor la foffa *era* vota, e non *v'era* acqua al-
cuna dentro.
25 Poi poftifi a federe, alzarono gli oc-
chi, e videro vna * carouana * d'Ifmaeliti
che veniua di * Galaad, i cui camelli por-
tauano * cofe pretiofe, balfamo, e mirra:

25. c. vna moltitudine d'huomini, e di beftie da foma, che fanno viaggio infieme.
* coftoro fono nominati Madianiti, v. 28. e Medaniti, v. 36 forfe perche erano di diuerfe nationi infieme.
* c. dal paefe che poi è ftato chiamato Galaad.
* o. fpetierie, ragia e ladano.

& effi andauano per portar *quelle cofe* in
Egitto.
26 E Iuda diffe a' fuoi fratelli, Che gua-
dagneremo quando hauremo vccifo il
noftro fratello, & hauremo occultato il
fuo fangue?
27 Venite, vendiamolo a cotefti Ifmaeli-
ti, e non mettiamogli la mano addoffo;
percioche egli è noftro fratello, *egli è* no-
ftra carne. Et i fuoi fratelli *gli* acconfen-
tirono.
28 E come quei mercatanti Madianiti
paffauano, effi traffero, e fecero falire Io-
fef fuor di quella foffa, e per venti * *pezze*
d'argento lo vendettero a quegl' Ifmaeli-
ti; iquali * lo menarono in Egitto.

28. o, ficli.
* Sal. 105, 17. Fat. 7, 9.

29 Hor Ruben * effendo tornato alla fof-
fa, ecco, Iofef non *v'era* più: là onde egli
* ftracciò i fuoi veftimenti.

29. quindi appare che Rubẽ non fu confapeuole della vendita.
* fegno di gran cordoglio, nella fcrittura.

30 E tornò a i fuoi fratelli, e diffe, Il fan-
ciullo non fi troua: & io, doue andrò io?
31 Et effi prefero la giubba di Iofef; e
fcannato vn becco, la'nfanguinarono col
fangue *di effo*.
32 E mandarono a portare quella giub-
ba vergata al padre loro, & a dirgli, Noi
habbiamo trouata quefta *giubba*: ricono-
fci hora fe è la giubba del tuo figliuolo,
o nò.
33 Et egli la riconobbe, e diffe, *Quefta è*
la giubba del mio figliuolo: * vna mala
beftia l'ha diuorato: Iofef per certo è fta-
to lacerato.

33. Gen. 44. 28.

34 E Iacob ftracciò i fuoi veftimenti, e fi
mife vn * facco fopra i lombi, e fece cor-
doglio del fuo figliuolo per molti gior-
ni.

34. c. vn cilicio, o fchiauina, veftimento ruuido, e groffo, da corrotto.

35 E tutti i fuoi figliuoli, e tutte le fue
* figliuole fi leuarono fu, per confolar-
lo; ma egli rifiutò confolatione, e diffe,
Certo io fcenderò con cordoglio al mio
figliuolo nel fepolcro. Così lo pianfe
fuo * padre.

35. c. nuore, e nepoti.
* c. Iacob: altri però penfano che cio s'intẽda d'Ifaac, padre di Iacob, ilquale era anchora in vita.

36 E quei Medaniti, *menato Iofef* in Egit-
to, lo vendettero a Potifar * vfficiale di
Farao, capitano delle * guardie.

36. Ebr. Eunucho: quefta parola non s'intende folo di quei che fono tali, ma anche di tutti cortigiani, camerieri, o vfficiali.
* Eb. ammazzatori: perche le guardie de' principi foleuano efeguire le pene capitali: Mat. 6, 27.

CAP. XXXVIII.

Iuda fpofa vna Cananea, dellaquale gli nafcono tre figliuoli, 6 a i due primi de' quali fucceßiuamente Tamar è maritata; 11 & effendo eßi morti fenza figliuoli, Iuda le promette di darle il terzo: ilche trafcurando, 14 Tamar fi trauefte, e Iuda ignorantemente le fi congiũge, 27 onde ella ingrauidata, partorifce due figliuoli.

HOr' auuenne in quel tempo che Iuda'
partitofi d'appreffo a i fuoi fratelli, fi
riduffe ad albergare in cafa di vn huomo
Adullamita, il cui nome *era* Hira.
2 E Iuda vide iui vna figliuola d'un huo-
mo Cananeo, il nome delquale *era* Sua:
& egli la prefe *per moglie*, & entrò da lei.
3 Et ella concepette, e partorì * vn figliuo-
lo, alquale *Iuda* pofe nome Er.
4 Poi ella concepette anchora, e partorì vn

3. Num. 26, 19. e 1. Cron. 2, 3.

figliuolo, alquale ella poſe nome Onan.
5 Dinuouo ella partorì vn figliuolo, al-
quale ella poſe nome Sela: hor *Iuda era*
in * Chezib, quando ella partorì que-
ſto *figliuolo.*

5. detto anchora Aczib, Ioſ. 19,29.

6 Poi Iuda preſe vna moglie ad Er ſuo
primogenito, il cui nome *era* Tamar.
7 Ma Er, primogenito di Iuda *fu* malua-
gio nel coſpetto del Signore: là onde il
Signore lo fece morire.
8 All'hora Iuda diſſe a Onan, Entra dalla
moglie del tuo fratello, e * prendila a
moglie, come eſſendo fratello del ſuo
marito; e fa naſcere progenie al tuo fra-
tello.

8. queſta vſanza forſe all'hora ordinata da Dio, fu confermata per la legge Deut. 25,5. onde quando vn fratello maritato moriua ſenza figliuoli, il proſſimo fratello nõ maritato doueua ſpoſar la vedoua del fratello.

9 Ma Onan, ſapendo che quella progenie
non ſarebbe *reputata* ſua, quando entra-
ua dalla moglie del ſuo fratello, ſi cor-
rompeua in terra, per non dar progenie
al ſuo fratello.
10 E cio ch'egli faceua diſpiacque al Si-
gnore; là onde egli fece morire anchora
lui.
11 E Iuda diſſe a Tamar ſua nuora, *Stát-
tene vedoua in caſa di tuo padre, fin che
Sela mio figliuolo ſia diuenuto grande:
percioche egli diceua, *Ei ſi conuiene proue-
dere* che anche coſtui non muoia, come i
ſuoi fratelli. Tamar adunque ſe n'andò,
e dimorò in caſa di ſuo padre.

11. pare che nõ haueſſe in animo di darglie-le.

12 E dopo molti giorni, morì la figliuo-
la di Sua, moglie di Iuda: e dopo che Iu-
da ſi fu conſolato, ſalì in * Timna, inſie-
me con Hira Adullamita, ſuo famigliare
amico, a i tonditori delle ſue pecore.

12. città che fu poi della tribu di Iuda, Ioſ. 15, 57.

13 Et ei fu rapportato a Tamar, e detto,
Ecco, il tuo ſuocero ſale in Timna, per
tondere le ſue pecore.
14 All'hora ella ſi leuò d'addoſſo gli habi-
ti ſuoi vedouili, e ſi coperſe d'un velo, e
ſe l'auuolſe *intorno al viſo,* e ſi poſe a ſede-
re * all' entrata d'Enaim, che *è* in ſu la
via *che mena* a Timna: percioche vedeua
che Sela era diuenuto grande, e pure el-
la non gli era data a moglie.

14. altri, all'apritura degli occhi; che ſi ſpuone, o, in vna via biforcata, o diramata in due: ouero in publico, apertamente.

15 E Iuda la vide, e ſtimò lei eſſere vna
* meretrice: conciò foſſe coſa ch'ella ha-
ueſſe coperto il viſo.

15. percioche l'uſanza di tali era di ſtare in ſtrade publiche.

16 E ſtornatoſi verſo lei in ſu la via, le diſ-
ſe, Deh, permetti ch'io venga da te: (per-
cioche egli non ſapeua ch'ella *foſſe* ſua
nuora:) Et ella gli diſſe, Che mi darai
perche tu venghi da me?
17 Et egli *le* diſſe, Io ti manderò vn capret-
to della greggia: Et ella diſſe, *Son conten-
ta,* pur che tu mi dij pegno, fin che tu
me lo mandi.
18 Et egli diſſe, che pegno ti darò io? Et
ella riſpoſe, *Dámmi* il tuo ſuggello, il
tuo *ſciugatoio, & il tuo baſtone, che tu
hai in mano: & egli le diede *quelle coſe,*
& entrò da lei, & ella concepette di lui.

18. o, benda, da auuolgere intorno al capo.

19 Poi leuataſi, ſe n'andò, e ſi leuò d'addoſ-
ſo il ſuo velo, e ſi riueſtì i ſuoi habiti ve-
douili.
20 E Iuda mandò il capretto per quell' A-
dullamita ſuo famigliare amico, per farſi
rendere il pegno da quella donna: ma e-
gli non la trouò.
21 E *ne* domandò gli huomini del luogo
doue era ſtata, dicendo, Doue *è* quella
meretrice *che era* in *queſto luogo di* Enaim
in ſu la via? Et eſſi riſpoſero, Qui non è
ſtata alcuna meretrice.
22 Colui adunque ſe ne ritornò a Iuda, e
gli diſſe, Io non ho trouata colei: & an-
che gli huomini di quel luogo *m'*hanno
detto, Qui non è ſtata alcuna meretrice.
23 E Iuda diſſe, Tengaſi *pure il pegno,* che
tal'hora noi non ſiamo in * diſprezzo:
ecco, io le ho mandato queſto capretto;
ma tu non l'hai trouata.

23. c. invituperio: percioche la fornicatione, e maſſimamente quella publica, era vituperoſa, etiandio appo gl'infedeli.

24 Hor' intorno a tre meſi *appreſſo,* fu rap-
portato, e detto a Iuda, Tamar tua nuo-
ra ha fornicato, & anche ecco è grauida
di fornicatione. E Iuda diſſe, Menatela
fuori, e ſia * arſa.

24. Iuda non era giudice, ma chiede che contro a lei ſi proceda ſecõdo la legge di quel tẽpo, e di que luoghi.

25 *Hor'* ella *mentre* era menata fuori, man-
dò a dire al ſuo ſuocero, Io ſono graui-
da di colui, alquale *appartengono* queſte
coſe: Gli mandò anchora a dire, Rico-
noſci hora di cui *è* queſto ſuggello, que-
ſto ſciugatoio, e queſto baſtone.
26 All'hora Iuda riconobbe *quelle coſe,* e
diſſe, Ella è *più giuſta di me: conciò ſia
coſa ch'ella *habbia fatto queſto,* percioche
io non l'ho data *per moglie* a Sela mio fi-
gliuolo. Et egli non la conobbe più da
indi innanzi.

26. c. io ho torto, di non hauerle dato il mio figliuolo.

27 Hor auuenne che al tempo che doue-
ua partorire, ecco, *haueua* due *gemelli
in corpo.

27. 1. Cron. 2, 4

28 E mentre partoriua, *l'uno* porſe la ma-
no; e la leuatrice la preſe, e vi legò dello
ſcarlatto ſopra, dicendo, Coſtui è vſcito
il primo.
29 Ma auuenne ch'egli ritirò la ſua ma-
no; & ecco il ſuo fratello vſcì fuori: e
la leuatrice diſſe, Qual rottura hai tu
fatta? * la rottura *ſia* ſopra te: e *per cio*
gli fu poſto nome Fares.

29. maniera di parlar volgare, e luſinghevole: come ſe diceſſe, poi che tu hai fatta queſta rottura, tu haurai nome Fares, c. rottura.

30 Poi vſcì il ſuo fratello, ilquale *haueua*
lo ſcarlatto ſopra la mano; e gli fu poſto
nome Zara.

CAP. XXXIX.

Ioſef, in caſa di Potifar, è dal Signore benedetto, 4 onde il ſuo ſignore gli commette tutti i ſuoi affari: 7 ma non volendo compiacere al dishoneſto amore della ſua padrona, 14 è incolpato falſamente, & incarcerato: 21 ma Iddio continua di benedirlo.

HOr eſſendo ſtato Ioſef menato in E-
gitto, Potifar vfficiale di Farao, capi-
tano delle guardie, huomo Egittio, lo
cõperò da quegli Iſmaeliti, che ve l'haue-
uano menato.
2 Et *il Signore fu con Ioſef, & egli anda-
ua proſperando, e ſtette in caſa del ſuo ſi-
gnore Egittio.

2. Fat. 7, 9.

3 Et il ſuo ſignore vide che'l Signore *era*
con lui, e che'l Signore gli proſperaua

nelle

nelle mani tutto quello ch'egli faceua.

4 Là onde Iosef venne in gratia di esso, e gli * seruiua: & egli lo costitui sopra tutta la sua casa, e gli diede in mano tutto cio ch'egli haueua.

4. c, in seruigi honorati, intorno alla sua persona.

5 E dache quell' Egittio l'hebbe costituito sopra la sua casa, e sopra tutto cio ch'egli haueua, il Signore benedisse la casa di esso, per cagione di Iosef: e la benedittione del Signore fu sopra tutto cio ch'egli haueua in casa, e ne' campi.

6 Onde egli rimise nelle mani di Iosef tutto cio ch'egli *haueua*, e non * curaua d'altro con lui che del suo mangiare. Hor Iosef *era* formoso, e di bell' aspetto.

6. c. non riuedeua con lui alcuna ragione, e non haueua altra cura che di mangiare, e di bere.

7 Et auuenne dopo queste cose che la moglie del signore di Iosef gli pose l'occhio addosso, e gli disse, Giaciti meco.

8 Ma egli *il* ricusò, e disse alla moglie del suo signore, Ecco, il mio signore non cura meco *di cosa alcuna* che *sia* in casa, e m'ha dato in mano tutto cio ch'egli ha:

9 Egli * *stesso* non è più grande di me in questa casa, e non m'ha diuietato nulla altro che te; percioche tu *sei* sua moglie: come dunque farei questo gran male, e peccherei contro a Dio?

9. o, ei non v'è niuno &c.

10 E benche ella gli*ene* parlasse ogni giorno, non però le acconsentì di giacerlesi allato, * per esser con lei.

10 c. per conoscerla carnalmente: o di esser con lei, c. a ragionare, o stare a bada, fuggendo Iosef ogni allettamento a peccato.

11 Hor' auuéne vn cotal giorno, che essendo egli entrato in casa per far sue faccende, e non *essendoui* alcuno delle genti di casa iui in casa;

12 Ella, presolo per lo vestimento, gli disse, Giaciti meco: ma egli, lasciatole il suo vestimento in mano, se ne fuggì, e se n'uscì fuori.

13 E quando ella vide ch'egli le haueua lasciato il suo vestimento in mano, e che se n'era fuggito fuori;

14 Chiamò le genti di casa sua, *e* disse loro, Vedete, * egli ci ha menato in casa vn huomo Ebreo per schernirci: esso vēne a me per giacersi meco: ma io gridai ad alta voce.

14. c. il mio marito: parla così infingēdosi adirata.

15 E come egli vdì ch'io haueua alzata la voce, e gridaua, lasciò il suo vestimento appresso a me, e se ne fuggì, e se n'uscì fuori.

16 Et ella ripuose il vestimento di Iosef appo se, fin che il signore di esso fosse tornato in casa sua.

17 Poi gli parlò in questa maniera, Quel seruo Ebreo che tu ci menasti, venne a me per schernirmi.

18 Ma come io hebbi alzata la voce, & hebbi gridato, egli lasciò il suo vestimento appresso a me, e se ne fuggì fuori.

19 Quando il signore di Iosef hebbe intese le parole che sua moglie gli diceua, cioè, Il tuo seruidore m'ha fatte cotali cose; s'accese nell' ira.

20 Et il signore di Iosef, presolo, lo mise in * prigione, nel luogo doue i prigioni del rè *erano* incarcerati: & egli fu iui in prigione.

20. Eb. casa ritonda: forse era vna torre ordinata per li graui malfattori.

21 Et il Signore fu con Iosef, & vsò benignità inuerso lui, e lo rendette gratioso * al prigioniere.

21. c. al soprastante di quella prigione, sottoposto a Potifar.

22 Et il prigioniere diede in mano a Iosef tutti i prigioni ch'*erano* in carcere: e Iosef faceua tutto cio che vi si haueua a fare.

23 Il prigioniere nō riguardaua a cosa alcuna ch'egli *hauesse* alle mani: percioche il Signore *era* con lui: & il Signore prosperaua tutto quello ch'egli faceua.

CAP. XL.

Il coppiere, & il panattiere di Farao, incarcerati per certo fallo nella stessa prigione oue era Iosef, 5 sognano ciascuno vn sogno, il quale Iosef interpreta, 20 e l'auuenimento segue conforme alla predittione di Iosef.

HOr dopo queste cose, auuenne che'l * coppiere del rè d'Egitto, & il * panattiere, peccarono contro al rè d'Egitto loro signore.

v. 1. c. colui che lo seruiua della coppa, mescēdogli la sua beuanda

* c. colui che haueua cura di fornire le mense del rè di pane.

2 E Farao si crucciò grauemente contro a quei suoi due * vfficiali, *cioè*, contro al coppiere maggiore, e contro al panattiere maggiore.

2. Eb. Eunuchi: vedi Gen. 37,36

3 E gli fece mettere in guardia in casa del capitano delle guardie, nella prigione, *nello stesso* luogo oue Iosef *era* incarcerato.

4 Et il capitano delle guardie ordinò *che* Iosef *stesse* con loro, e gli seruisse: & *essi* furono * vn anno in guardia.

4. o, alquanti giorni.

5 Et amendue, *cioè*, il coppiere, & il panattiere del rè d'Egitto, che *erano* incarcerati in prigione, sognarono ciascuno vn sogno in vna *istessa* notte, * conueniente alla 'nterpretatione che ne fu data a ciascuno *di essi*.

5. Eb. ciascuno secondo la 'nterpretatione del suo sogno.

6 E Iosef, venuto la mattina a loro, gli riguardò, & ecco *erano* * conturbati.

6. parte riconoscendo questi sogni non esser naturali, & ordinarij: parte perche non poteuano in prigione hauere alcuno che gl'interpretasse loro.

7 Là onde domandò quegli vfficiali di Farao, che *erano* seco in prigione, *in* casa del suo signore, dicendo, Perche *sono* hoggi le vostre facce meste?

8 Et essi gli dissero, Noi habbiamo sognato *ciascun'* vn sogno, e non *v'è* alcuno che *ce* l'interpreti. E Iosef disse loro, Le interpretationi non *appartengono* esse a Dio? deh, raccontatem*egli*.

9 Il coppier maggiore adunque raccontò a Iosef il suo sogno, e gli disse, *Ei mi pareua* nel mio sogno di vedere dauanti a me vna vite;

10 Nellaquale *erano* tre tralci; e parue ch'ella germogliasse, che i suoi fiori spuntassero, e *che* i suoi grappoli maturassero le vue.

11 Et io *haueua* la coppa di Farao in mano; e presi quell'vue, le spremeua nella coppa di Farao, e daua la coppa in mano a Farao.

12 E Iosef gli disse, Questa *è* la 'nterpretatione di cotesto sogno: li tre tralci * *sono* tre giorni.

12. c. significano.

13.c.facendo la rassegna de' suoi seruidori, e famigliari.

13 Fra qui e tre giorni, Farao * farà men-
tione di te, e ti rimetterà nel tuo stato;
tal che tu porgerai in mano a Farao la
sua coppa, secondo il *tuo* primiero vffi-
cio, quando eri suo coppiere.
14 Ma ricordati di me quando haurai del
bene; & vsa, ti prego, benignità inuerso
me, e fa mentione di me a Farao, e fa
ch'io esca fuor di questa casa.
15 Percioche in verità io sono stato rubato
dal paese degli * Ebrei, & anche qui non
ho fatto nulla, perche io sia stato messo
in questa fossa.

15. c. dal paese di Canaan, doue Abraham, & i suoi haueuano acquistate grandi facultà, e fama.

16 All'hora il panattier maggiore, ve-
duto che Iosef haueua interpretato *il so-
gno di colui in* bene, disse a Iosef, A me
anchora pareua nel mio sogno di haue-
re tre panieri * bianchi in su la testa.

16.o, foracchiati, come sogliono essere i panieri fatti di vimini.

17 E nel più alto paniere *v'erano* di tutte le
viuande di Farao, di lauoro di fornaio; e
gli vccelli me le *prendeuano* d'in sul capo
da quel paniere, e le mangiauano.
18 E Iosef *gli* rispose, e disse, Questa *è*
la'nterpretatione di cotesto sogno: li tre
panieri sono tre giorni.
19 Fra qui e tre giorni, Farao farà men-
tione di te, e ti torrà il tuo vfficio, e ti
farà appiccare ad vn legno, e gli vccelli
ti mangeranno la carne addosso.
20 Così auuenne il terzo giorno *appresso,
che era* il giorno della natiuità di Farao,
ch'egli fece vn conuito a tutti i suoi ser-
uidori, e fece mentione del coppier mag-
giore, e del panattier maggiore fra gli
altri suoi seruidori.
21 E rimise il coppier maggiore nel suo
vfficio di coppiere; & egli porse la coppa
in mano a Farao.
22 Ma fece appiccare il panattier maggio-
re, secondo la'nterpretatione che Iosef
haueua loro data.
23 Et il coppier maggiore non si ricor-
dò di Iosef: anzi lo dimenticò.

CAP. XLI.

Farao sogna, 8 e per hauerne la'nterpretatione manda a chiamare Iosef in prigione, 17 e gli racconta i suoi sogni, iquali egli interpreta, 33 e dà consiglio al re per la fame futura, 38 onde Farao lo costituisce in grandissima degnità, e gli dà moglie, e cura di prouedere alla fame predetta, 50 auanti allaquale gli nascono due figliuoli: 54 e venuta la carestia, l'Egitto, & altri paesi sono souuenuti per l'auuedimento di Iosef.

v. 1.c. dopo c'hebbe interpretati quei sogni.
*c.al Nilo. l'Ebreo ha ruscello: perche dal Nilo si conduceuano molti riui per adacquar i terreni.
2.c.in vna prateria lungo'l riuo.

POi auuenne al termine di * due anni
intieri, che Farao sognò, e gli pareua
d'esser presso al * fiume.
2 Et ecco dal fiume saliuano sette vacche
di bella apparenza, e grasse, e carnose, e
pasturauano nella * piaggia.
3 Poi ecco sette altre vacche saliuano dal
fiume dopo quelle; *& erano* deformi e
magre; e si fermarono presso a quelle *al-
tre* in su la riua del fiume.
4 E le vacche deformi e magre mangia-
rono le sette vacche di bella apparenza,
e grasse. In quello Farao si risuegliò.
5 Poi, raddormentatosi, sognò dinuouo,
& ecco sette spighe * prospere, e belle sa- 5.Eb.grasse.
liuano da vn gambo.
6 Appresso, ecco sette altre spighe minute,
& arse dal vento Orientale * germina- 6.o, nasceuano
uano doppo quelle.
7 E le spighe minute tranghiottirono le
sette spighe prospere, e piene. In quello
Farao si risuegliò, & * ecco quel sogno
gli si rappresentaua innanzi.

7. Eb.ecco sogno: c.egli s'auuide d'hauer sognato, e si ricordò del sogno.

8 E venuta la mattina, lo spirito suo fu
* conturbato: là onde mandò a chiamare
tutti i magi, & i saui d'Egitto, e raccon-
tò loro i suoi sogni: ma non *vi fu* alcuno
che gli potesse interpretare a Farao.

8. o, commosso, e sbigottito.

9 All'hora il coppier maggiore parlò a
Farao, dicendo, Io rammemoro hoggi
i miei falli.
10 Farao si crucciò *già* grauemente contro
a i suoi seruidori, e mise me, e'l panattier
maggiore in guardia in casa del capitano
delle guardie.
11 E sognammo egli, & io in vna *istessa*
notte ciascuno vn sogno, conueniente al-
la'nterpretatione che ne fu data a ciascun
di noi.
12 Hor quiui con noi *era* vn giouane E-
breo, seruidore del capitano delle guar-
die, alquale noi raccõtammo *i nostri sogni,*
& ei gli ci interpretò, dando la'nterpreta-
tione a ciascuno secondo il suo sogno.
13 Et auuenne secondo la'nterpretatione
ch'egli ci haueua data: percioche *Farao*
mi rimise nel mio stato, e fece appiccare
quell' *altro.*
14 *Vdito questo,* Farao * mandò a chiamare 14. Sal.105.20
Iosef, ilquale prestamente fu tratto fuor
della fossa; & egli *si* tondè, e si cambiò i
vestimenti, e venne a Farao.
15 E Farao disse a Iosef, Io ho sognato vn
sogno, e non *v'è* niuno che lo sappia in-
terpretare: hor' io ho vdito dir di te, che
tu intendi i sogni, per interpretargli.
16 E Iosef rispose a Farao, dicendo, * *Cio
si fa* per altrui che per me: Iddio rispon-
derà *cio che sarà per* la prosperità di Farao.

16.c.io non interpreto i sogni per mia industria, o scienza, ma per riuelatione di Dio, ilquale prego che voglia significare a Farao per li suoi sogni felicità.

17 E Farao disse a Iosef, Ei mi pareua nel
mio sogno ch'io staua presso alla riua
del fiume.
18 Et ecco, da esso fiume saliuano sette
vacche, * grasse, e carnose, e di bella for-
ma, lequali pasturauano nella piaggia.
19 Poi ecco, sette altre vacche saliuano
dietro a quelle, *lequali erano* tanto mise-
re, e di brutta forma, e * scarne, ch'io non
ne vidi *mai* di così cattiue in tutto'l pae-
se d'Egitto.

18.Eb. grasse di carne.
19. Eb. magre di carne.

20 E le vacche magre, e cattiue, mangiaro-
no le sette prime vacche grasse.
21 E benche quelle entrassero loro in cor-
po, cio però non si conosceua: conciò
fosse cosa che fossero di così brutto a-
spetto, come prima. In quello io mi ri-
suegliai.

21 Ei mi *parue* anchora sognando vedere
sette spighe piene, e belle, che saliuano
da vn gambo.
23 Poi, ecco sette altre spighe picciole,
minute, & arse dal vento Orientale, nacquero
dopo quelle.
24 E le spighe minute tranghiottirono
le sette spighe belle. Hor' io ho detti
questi sogni a i magi, ma non *v'è stato* alcuno
che me *gli* habbia saputi dichiarare.
25 All'hora Iosef disse a Farao, Cio che ha
sognato Farao *è* vna *istessa* cosa: Iddio ha
significato a Farao cio ch'egli è per fare.
26 Le sette vacche belle sono sette anni: e
le sette spighe belle, sono altresi sette anni:
* l'uno e l'altro sogno * *sono* vna *stessa*
cosa.

26. Ebr. è vno stesso sogno.
* c. significano.

27 Parimente le sette vacche magre, e
cattiue, che saliuano dopo quelle, sono
sette anni: e le sette spighe vote, & arse
dal vento Orientale saranno sette anni
di fame.
28 Questo è quello ch'io ho detto a Farao,
cioè, *Che* Iddio ha mostrato à Farao
cio ch'egli è per fare.
29 Ecco, vengono sette anni di grande
abbondanza in tutto'l paese d'Egitto.
30 Poi dopo quelli, verranno sette anni di
fame; e tutta quella abbondanza si dimenticherà
nel paese d'Egitto; e la fame
consumerà il paese.
31 E quella abbondanza non si conoscerà
più nel paese, per cagione di quella
fame *che verrà* appresso: percioche ella
sarà molto aspra.
32 E quanto a cio che'l sogno è stato reiterato
per due volte a Farao, *cio è auuenuto*,
perche la cosa è diterminata da Dio: &
Iddio tosto l'eseguirà.
33 Hora dunque proueggasi Farao d'un
huomo intendente, e sauio, ilquale egli
costituisca sopra'l paese d'Egitto.
34 Farao faccia *questo*: ordini de' commessarij
nel paese: e facciasi dare il quinto
della rendita del paese d'Egitto, ne' sette
anni dell' abbondanza.
35 Et adunino *essi* * tutta la vittuaglia di
questi sette buoni anni che vengono, &
ammassino il grano sotto * la mano di
Farao, *accioche vi sia della* vittuaglia nelle
città; e *lo* conseruino:

35. c. tutto quel quinto de' frutti de' terreni.
* c. sì che Farao ne sia il signore in proprio, e lo distribuisca a suo senno.

36 E quella vittuaglia sarà per prouisione
del paese, ne' sette anni della fame, che
saranno nel paese d'Egitto; accioche il
paese non sia distrutto per la fame.
37 E la cosa piacque a Farao, & a tutti i
suoi seruidori.
38 E Farao disse a i suoi seruidori, Potremmo
noi trouare vn' *altro* huomo pari a
questo, in cui *è* lo Spirito di Dio?
39 Poi Farao disse a Iosef, Conciò sia cosa
che Iddio t'habbia manifestato tutto
questo, ei non *v'è alcuno che sia* intendente,
ne sauio, come *sei* tu.
40 * Tu sarai sopra la mia casa, e tutto'l
mio popolo ti * bacerà in bocca: io non
sarò più grande di te in altro che nel
* solio.

40. Sal. 105. 21. Fat. 7. 10.
* per segno d'homaggio e d'osseruanza: vedi 1. Sam. 10. 1. e 1. Rè 19. 18. Sal. 2. 12. Hos. 13. 2. altri, s'armerà al tuo comandamento.
* nella degnità reale, e souranità.

41 Oltr' a cio Farao disse a Iosef, Vedi, io
ti costituisco sopra tutto'l paese d'Egitto.
42 Poi Farao, trattosi il suo anello di mano,
lo mise in mano a Iosef, e lo fece vestire
di vestimenti di * bisso, e gli mise vna
collana d'oro in collo.

42. spetie di sottilissimo lino, che nasceua in Egitto.

43 E lo fece salire in sul carro della secõda
persona del suo *regno*, e si gridaua dauanti
a lui, C'huom s'inginocchi. E *Farao* lo
costituì sopra tutto'l paese d'Egitto.
44 Farao disse anchora a Iosef, * Io *sono*
Farao, niuno * leuerà il piè, ne la mano,
in tutto'l paese d'Egitto, * senza il tuo
volere.

44. spetie di affirmatione, come Gen. 42. 15. e 16. ouero, io sono Farao, c. il rè, ma a te do tutta la podestà dopo me.
* imprenderà a fare cosa alcuna, c. publica.
* Eb. senza te.

45 E Farao pose nome a Iosef, * Safenatpaanea:
e gli diede per moglie Asenat, figliuola
di Potifera, gouernatore di On.
E Iosef * andò attorno per lo paese d'Egitto.

45. riuelatore di segreti: o, a cui i segreti sono riuelati.
* per eseguire il suo carico, e per prouedere alla fame futura.

46 (Hor Iosef *era* d'età di trenta anni,
quando egli si presentò dauanti a Farao,
rè di Egitto:) Partitosi adunque Iosef dal
cospetto di Farao, passò per tutto'l paese
d'Egitto.
47 E la terra produsse a * menate, ne' sette
anni dell' abbondanza.

47. in grandissima copia.

48 E *Iosef* adunò tutta la vittuaglia de'
sette anni *dell' abbondanza* che furono
nel paese d'Egitto; e la pose nelle città,
mettendo in ciascuna città la vittuaglia
del contado circostante.
49 Iosef adunque ammassò grano in grãdissima
quantità, come la rena del mare,
tantoche si rimase d'annouerar*lo*: percioche
era innumerabile.
50 Hor' auanti che venisse *il primo* anno
della fame, nacquero a Iosef * due figliuoli;
iquali Asenat figliuola di Potifera,
gouernatore di On, gli partorì.

50. Gen. 46. 20. e 48. 5.

51 E Iosef pose nome al primogenito,
* Manasse: conciò sia cosa, *disse egli*, che
Iddio m'habbia fatto dimenticare ogni
mio affanno, e tutta * la casa di mio padre.

51. c. che fa dimenticare.
* tutte le commodità di casa, dandomene di maggiori.

52 E pose nome al secondo, * Efraim:
conciò sia cosa, *disse egli*, che Iddio m'habbia
fatto * fruttificare nel paese della mia
afflittione.

52. c. fruttifero: o, doppia fertilità.
* hauere figliuoli.

53 Poi, finiti i sette anni dell' abbondanza,
che fu nel paese d'Egitto;
54 * Cominciarono a venire i sette anni
della fame, sicome Iosef haueua *predetto*,
e vi fu fame per * tutti i paesi: ma per tutto
Egitto v'era * da mangiare.

54. Sal. 105. 16.
* massimamẽte ne' vicini all' Egitto.
* Eb. pane.

55 Poi tutto'l paese d'Egitto fu *anch'esso*
affamato; là onde il popolo gridò a Farao
per del pane. E Farao disse a tutti gli
Egittij, Andate a Iosef, *e* fate cio ch'egli
vi dirà.
56 Et essendo la fame per tutto'l paese,
Iosef aperse tutti *i luoghi* doue *era del grano*,

no, e

no,e *ne* vendè agli Egittij:e la fame si rinforzaua nel paese d'Egitto.
57 *Da* ogni paese etiandio *si* veniua in Egitto a Iosef, per comperare *del grano*: percioche la fame s'era rinforzata per tutta la terra.

CAP. XLII.

Iacob manda dieci de' suoi figliuoli a comperar del grano in Egitto, 7 oue giunti, sono da Iosef riconosciuti, e per fittione incarcerati come spie: 24 poi lasciato iui Simeon per istadico, fin che hauessero menato là Beniamin, se ne tornano al padre, 30 alquale raccontano tutto'l fatto, 35 e trouano i loro danari nelle loro sacca; 36 e chiedendo di poter menar Beniamin in Egitto, Iacob lo rifiuta.

HOr Iacob, vedendo che v'era dell grano a vendere in Egitto, disse a i suoi figliuoli, Perche state a * riguardarui gli vni gli altri?

v.1. come persone smarrite.

2 Poi disse, Ecco, io ho vdito che in Egitto v'è del grano a vendere: andate là, e comperatecene quindi, accioche viuiamo, e non muoiamo.
3 Così dieci de' fratelli di Iosef andarono in Egitto, per cõperar quindi del grano.
4 Ma Iacob non mandò * Beniamin, fratello di Iosef, co' suoi fratelli: percioche diceua, *Ei si conuiene guardare* che tal' hora alcuna mortale sciagura non l'incontri.

4. perche era anchora giouane, e rimaso sol figliuolo di Rachel.

5 I figliuoli d'Israel adunque giunsero *in Egitto*, per comperar del grano, per mezo *altri* che *vi* andauano: conciò fosse cosa che la fame fosse nel paese di Canaan.
6 Hor Iosef, che *era* rettore del paese, vendeua il grano * a ciascun popolo della terra. Giunti adunque i fratelli di Iosef, s'inchinarono con la faccia verso terra, facendogli riuerenza.

6. o, a tutto'l popolo del paese.

7 E come Iosef hebbe veduti i suoi fratelli, gli riconobbe; ma pure s'infinse * strano inuerso loro, e parlò loro aspramẽte, e disse loro, Onde venite voi? Et essi risposero, Dal paese di Canaan, per comperar della vittuaglia.

7. questo fece Iosef, per poter sapere lo stato di casa sua, e per far loro riconoscere il loro fallo.

8 Iosef adunque riconobbe i suoi fratelli, ma essi non riconobbero lui.
9 All'hora Iosef si ricordò de' * sogni ch'egli haueua sognati di loro, & disse loro, Voi *siete* spie: voi siete venuti per vedere i luoghi sforniti del paese.

9. Gen. 37.5.

10 Ma essi dissero, Nò, signor mio: anzi i tuoi seruidori sono venuti per comperare della vittuaglia.
11 Noi *siamo* tutti figliuoli d'un'*istesso* huomo: noi *siamo huomini* leali: i tuoi seruidori non * furono *giammai* spie.

11. o, non sono.

12 Et egli disse loro, Non *è così*: anzi voi siete venuti per vedere i luoghi sforniti del paese.
13 Et essi dissero, Noi, tuoi seruidori, *eravamo* dodici fratelli, figliuoli d'un' *istesso* huomo, nel paese di Canaan: & ecco, il minore *è* hoggi con nostro padre, & vno * non *è più*.

13. c. è morto, così pensauano, Gen. 44. 20.

14 Et Iosef disse loro, Questo *è pur* quello ch'io v'ho detto, cioè, che voi *siete* spie.
15 Et si farà proua di voi in questo: * *Come* viue Farao, voi non partirete di qui, prima che'l vostro fratello minore sia venuto qua.

15. spetie d'affermatione senza giuramẽto, come 1. Sam. 1.26. e 2. Rè 2. 2. si puo anche tradurre, Così viua Farao, come voi non vscirete &c.

16 Mandate vn di voi a prendere il vostro fratello; e voi restate *qui* incarcerati, accioche si faccia proua delle vostre parole, *per sapere* se dite il vero: e se'l *vostro fratello* non *viene*, *come* viue Farao, voi *siete* spie.
17 Così gli * serrò in prigione, per tre dì.

17. o, mise insieme.

18 Et al terzo giorno Iosef disse loro, Fate questo, e voi viuerete: io * temo Iddio.

18. c. io per pietà non voglio ritenerui tutti, ma sol' vno.

19 Se voi *siete huomini* leali, vno di voi fratelli rimanga incarcerato nella prigione doue siete stati posti, e voi *altri* andateuene, e portate del grano, *per souuenire* alla fame delle case vostre.
20 E menatemi il vostro fratello minore, & all'hora le vostre parole si troueranno vere, & voi non morrete. Et essi * fecero così.

20. c. accõsentirono di farlo.

21 E diceuano l'uno all' altro, Certamente noi *siamo* colpeuoli intorno al nostro fratello: percioche noi vedemmo l'angoscia dell' anima sua, quando egli ci supplicaua, e non l'esaudimmo: per cio è auuenuta questa angoscia a noi.
22 E Ruben rispose loro, dicendo, * Non vi diceua io, Non peccate contro al fanciullo? ma voi non mi voleste ascoltare: per cio altresì ecco è domandata ragione del suo sangue.

22. Gen. 37. 22.

23 Hor' essi non sapeuano che Iosef *gl'*intendesse: conciò fosse cosa che fra loro *vi fosse* vn' * interprete.

23. o, turcimanno.

24 E *Iosef* si riuoltò indietro da loro, e pianse: poi ritornato a loro, parlò loro, e prese d'infra loro Simeon, ilquale egli fece incarcerare in lor presenza.
25 Poi Iosef comandò che s'empiessero di grano le loro sacca, e che si rimettessero i danari di ciascun di essi nel suo sacco, e che si desse loro prouisione per lo viaggio: E così *si* fece loro.
26 Essi adunque, caricato sopra i loro asini il grano che haueuano comperato, si partirono quindi.
27 Hor' vno *di essi*, aperto il suo sacco, per dar della pastura all' asino suo, nell' albergo, vide i suoi danari ch'erano alla bocca del suo * saccone:

27. c. nel sacco doue era la prefenda delle bestie.

28 E disse a i suoi fratelli, I miei danari mi sono stati restituiti: & anche eccogli nel mio saccone. Et il cuore isuenne loro, e si spauentarono, *dicendo* l'un' all' altro, Che è questo *che* Iddio ci ha fatto?
29 Poi venuti a Iacob loro padre, nel paese di Canaan, gli raccontarono tutte le cose che erano loro interuenute; dicẽdo,
30 Quell' huomo, *che è* rettor del paese, ci ha par

ha parlato aſpramente, e ci ha tenuti per
ſpie del paeſe.
31 E noi gli habbiamo detto, Noi *ſiamo*
huomini leali: noi non fummo *giammai*
ſpie.
32 Noi *erauamo* dodici fratelli, figliuoli
di noſtro padre, de'quali vno non *è più*;
& il minore è hoggi con noſtro padre,
nel paeſe di Canaan.
33 E quell' huomo, rettor del paeſe, ci ha
detto, In queſto *modo* conoſcerò io che
voi *ſiete huomini* leali; laſciate vno di voi
fratelli appo me, poi prendete *per ſouue-*
*nire al*la fame delle voſtre caſe, & anda-
teuene.
34 E menatemi il voſtro fratel minore: e
così conoſcerò che voi non *ſiete* ſpie, anzi
che ſiete huomini leali: & io vi reſtituirò
il voſtro* fratello, e voi potrete andare
attorno trafficando per lo paeſe.

34. c. Simeon.

35 Hor come eſſi votauano le loro ſac-
ca, ecco il ſacchetto de' danari di ciaſcu-
no *era* nel ſuo ſacco: & eſſi, inſieme co'l
padre loro, videro i ſacchetti de' loro
danari, e * temettero.

35. vedi la ragione Gen. 43. 18.

36 E Iacob loro padre diſſe loro, Voi
m'hauete orbato di figliuoli: Ioſef non *è*
più, Simeon non *è più*, & *anchora* volete
tor*mi* Beniamin: tutte queſte coſe ſono
contr'a me.
37 E Ruben diſſe a ſuo padre, Fa morire
i miei due figliuoli ſe io non te lo ricon-
duco: rimettilo nelle mie mani, io te lo
ricondurrò.
38 Ma *Iacob* diſſe, Il mio figliuolo non
andrà con voi: percioche il ſuo fratello
è morto, & egli è rimaſo * ſolo; e ſe gli
auueniſſe alcuna mortale ſciagura per lo
viaggio che farete, voi fareſte ſcendere
la mia canutezza con cordoglio nel ſe-
polcro.

38. c. di Rachel ſua madre.

CAP. XLIII.

Iacob, coſtretto dalla fame, 11 manda dinuouo i ſuoi figliuoli con denari, e con preſenti, e con Beniamin, in Egitto; 16 oue Ioſef fa loro buone accoglienze, rendendo loro Simeon, 32 e facendo loro vn honoreuole conuito.

HOr la fame era graue nel *paeſe.

v. 1. cioè di Canaan.

2 Là onde dopo ch'eſſi hebbero fini-
to di mangiare il grano che haueuano
portato d'Egitto, il padre loro diſſe lo-
ro, Tornate a comperarci vn poco di vit-
tuaglia.
3 E Iuda gli diſſe, Quell' huomo ci ha eſ-
preſſamente proteſtato, e detto, Voi*non
vedrete più la mia faccia, che'l voſtro
fratello non *ſia* con voi.

3. c. non mi verrete più dauãti: vedi Gen. 42. 20.

4 Se tu mandi il noſtro fratello con eſſo
noi, noi andremo, e ti compereremo del-
la vittuaglia.
5 Ma ſe pur tu non *ve*'l mandi, noi non
andremo: conciò ſia coſa che quell' huo-
mo ci habbia detto, Voi non vedrete la
mia faccia che'l voſtro fratello non *ſia*
con voi.

6 Et Iſrael diſſe, Perche m'hauete voi fat-
to queſta offeſa, di ſignificar' a quell'
huomo ſe haueuate anchora vn fratello,
o nò?
7 Et eſſi diſſero, Quell' huomo ci doman-
dò partitamente di noi, & del noſtro pa-
rentado, dicẽdo, Il padre voſtro viue egli
anchora? hauete voi *alcun' altro* fratello?
e noi gliene demmo contezza *ſecondo
quelle parole: poteuamo noi in alcun
modo ſapere ch'egli direbbe, Fate veni-
re il voſtro fratello?

7. c. gli riſpõdemmo ſecondo le ſue domande.

8 E Iuda diſſe ad Iſrael ſuo padre, Laſcia
venire il giouane meco, e noi ci leuere-
mo, e ce n'andremo, accioche viuiamo, e
non muoiamo, e noi, & tu, e le noſtre *fa-
miglie.

8. o, piccioli figliuoli.

9 Io * ti ſicuro di lui; ridomandamelo:
ſe io non te lo riconduco, e nõ te lo rap-
preſento, io ſarò * colpeuole inuerſo te
in perpetuo.

9. c. io ne voglio eſſere mal leuadore.
* c. tu potrai darmene il gaſtigo in qualunque maniera, & ogni volta che ti piacerà.

10 Che ſe non haueſſimo poſto indugio,
certo hora ſaremmo già ritornati due
volte.
11 All'hora Iſrael lor padre diſſe loro, Se
pur qui così *biſogna fare*, fate queſto, Prẽ-
dete delle più * iſquiſite coſe di queſto
paeſe nelle voſtre ſacca, e portatene vn
preſente a quell' huomo; *cioè*, vn poco
di * balſimo, vn poco di mele, e delle
*ſpetierie, e della *mirra, e de' *pinocchi,
e delle mandorle.

11. Eb. lodate.
* o, ragia.
* o, aromati pretioſi.
* o, ladano.
* o, della terebintina: o del frutto di terebinto.

12 E pigliate in mano danari *al doppio:
riportate etiandio i danari che vi furo-
no rimeſſi alla bocca de' voſtri ſacconi:
forſe fu errore.

12. perche la vittuaglia era rincarata: o, per comperarne più, per nõ hauerci a tornare.

13 E prendete il voſtro fratello, e leuate-
ui ſu, *e* ritornate a quell' huomo.
14 E facciaui l'Iddio Onnipotente tro-
uar pietà appo quell' huomo, sì ch'egli
vi * laſci tornare, inſieme co'l voſtro al-
tro fratello, e con Beniamin: e ſe pure
io ſarò orbato di figliuoli, *ſialo.

14. o, vi liberi il voſtro &c.
* come ſe diceſſe, mi converrà ſofferirlo: altri, Sia io pur' orbato, c. di Beniamin, come ſono orbato, c. di Ioſef, e di Simeõ.

15 Eſſi adunque preſero quel preſente, e
danari al doppio in mano, e Beniamin: e
leuatiſi ſu, ſe n'andarono in Egitto, e ſi
preſentarono dauanti a Ioſef.
16 E Ioſef, vedendo Beniamin con loro,
diſſe al ſuo maeſtro di caſa, Mena queſti
huomini dentro alla caſa, & ammazza
delle carni, & apparecchia*le*: percioche
queſti huomini mangeranno meco a
meriggio.
17 E colui fece ſicome Ioſef gli haueua
detto, e menò quegli huomini dentro al-
la caſa di Ioſef.
18 Et eſſi *temettero di cio che erano me-
nati dentro alla caſa di Ioſef, e diſſero,
Noi ſiamo menati *qua entro* per cagione
di quei danari che ci furono tornati ne'
noſtri ſacconi la prima volta; accioche
egli ſi riuolti addoſſo a noi, e s'auuenti
contro a noi, e ci prenda per ſerui, inſie-
me co' noſtri aſini.

18. temendo nõ foſſero dinuouo incarcerati.

19 Per cio accoſtatiſi al maeſtro di caſa di
Ioſef, gli parlarono in ſu l'entrata della

caſa;
20 E diſſero, Ahi, ſignor mio: certo da
principio noi venimmo per comperare
della vittuaglia.
21 Hor' auuenne come fummo giunti
all' albergo, che aprendo noi i noſtri
ſacconi, ecco, i danari di ciaſcuno di noi
erano alla bocca del ſuo ſaccone; i noſtri
danari, *dico, v'erano* appunto ſecõdo'l lor
peſo: e noi gli habbiamo riportati con
noi.
22 Habbiamo oltr'a cio recati altri da-
nari per comperare della vittuaglia: noi
non ſappiamo chi metteſſe i noſtri da-
nari ne' noſtri ſacconi.
23 Et *egli* diſſe *loro*, Bene ſtà per voi, non te-
miate: l'Iddio voſtro, e l'Iddio del padre
voſtro, ha meſſo vn teſoro ne' voſtri ſac-
chi:* i voſtri danari mi vennero in ma-
no. Poi menò loro Simeon.

23. c. io gli ri-
ceuetti, e ve ne
quito: baſta.

24 E menatigli dẽtro alla caſa di Ioſef, re-
cò dell' acqua, & eſſi ſi *lauarono i piedi:
& egli diede della paſtura a i loro aſini.

24. ſecondo
l'vſãza di quel
tempi, e luo-
ghi: Gen. 18. 4.

25 Et aſpettando che Ioſef veniſſe a me-
riggio, eſſi apparecchiarono quel preſen-
te: percioche haueuano inteſo che ſta-
rebbono iui a mangiare.
26 E come Ioſef fu venuto dentro alla
caſa, eſſi gli porſero quel preſente, che
haueuano in mano dentro alla caſa: e gli
fecero riuerenza, inchinandoſi verſo ter-
ra.
27 Et ei gli domandò del *loro* bene ſtare: e
diſſe, Il padre voſtro, quel vecchio di cui
mi parlaſte, ſtà egli bene? viue egli an-
chora?
28 Et eſſi riſpoſero, Noſtro padre, tuo ſer-
uidore, ſtà bene: egli viue anchora; & in-
chinatiſi, gli fecero riuerenza.
29 E *Ioſef* alzò gli occhi, e vide Beniamin
ſuo fratello, figliuolo di ſua madre, e diſ-
ſe, E' coſtui il voſtro fratello minore, del-
quale *mi* parlaſte? poi diſſe, Iddio ti ſia fa-
uoreuole, figliuol mio.
30 E Ioſef ſi ritirò *quindi* preſtamente:
percioche le ſue viſcere ſi *riſcaldauano
inuerſo'l ſuo fratello: e cercando *luogo*
per piangere, ſe n'entrò nella cameretta, e
quiui pianſe.

30. o, commo-
ueuano.

31 Poi, lauatoſi il viſo, vſcì fuori, e ſi *rat-
tenne, e diſſe, Recate le viuande.

31. o, ſi fece
forza, per non
piangere.

32 Furono adunque recate le viuande, *a
lui da parte, a i ſuoi fratelli da parte, &
agli Egittij, che mangiauano con eſſolui,
da parte: conciò ſia coſa che gli Egittij
nõ poſſino mangiare con gli Ebrei: per-
cioche cio *è* * coſa abbomineuole agli
Egittij.

32. Ioſef come
principe era
ſeruito da par-
te.
* forſe perche
gli Egittij ha-
ueuano in ab-
bominio i pa-
ſtori, Gen. 46.
34. e quei che
ammazzaua-
no buoi, & al-
tre beſtie, le-
quali eſſi ado-
rauano: Eſod.
8. 26.

33 Eſſi adunque ſi poſero a ſedere nel ſuo
coſpetto, il primogenito, ſecondo *l'ordi-
ne* ſuo di primogenito, & il minore, ſe-
cõdo *l'ordine della* ſua età minore: e *que-
gli huomini, marauigliandoſi, *ſi riguarda-
uano* l'un l'altro.

33. Egittij, o i
fratelli di Io-
ſef.

34 Et egli preſe *certe* parti *delle viuãde che
haueua* dauanti a ſe, *e le preſentò* loro: e la
parte di Beniamin fu cinque volte mag-
giore di quella di qualunque altro di lo-
ro. Così beuuero, e *goderono con lui.

34. Eb. s'ineb-
briarono: così
ſi debbe inten-
dere queſta pa-
rola in molti
luoghi della
Scrittura.

CAP. XLIIII.

*Ioſef rimanda i ſuoi fratelli, e fa ſegretamente
mettere la ſua coppa nel ſacco di Beniamin,
4 onde, come ladro, finge di volerlo far ſuo
ſeruo, 18 ma Iuda vi s'interpuone con cal-
di preghi.*

E *Ioſef* comandò, e diſſe al ſuo maeſtro
di caſa, Empi le ſacca di queſti huomi-
ni di vittuaglia, quanto eſſi ne potranno
portare; e rimetti i danari di ciaſcun di
eſſi alla bocca del ſuo ſaccone.
2 Metti etiandio la mia coppa, che è d'ar-
gento, alla bocca del ſacco del minore,
inſieme co' danari del ſuo grano. Et egli
fece ſicome Ioſef gli haueua detto.
3 In ſu lo ſchiarir della mattina, quegli
huomini furono rimandati, inſieme co'
loro aſini.
4 Eſſendo eſſi vſciti fuor della città, *e* non
eſſendo anchora lungi, Ioſef diſſe al ſuo
maeſtro di caſa, Leuati ſu, perſegue que-
gli huomini, e quando tu gli haurai ag-
giunti, dì loro, Perche hauete voi ren-
duto mal per bene?
5 Non è quella *la coppa*, nellaquale il mio
ſignore ſuol bere? hor' egli ha del tutto
*indouinato chi l'ha preſa: voi hauete
maluagiamente operato *in cio* che haue-
te fatto.

5. parla con
infintamento:
altri, egli per
eſſa ſuole au-
guriare: altri,
per eſſo egli
per certo co-
noſcerà, c. qua-
li voi ſiete.

6 Egli adunque gli aggiunſe, e diſſe loro
quelle parole.
7 E eſſi gli riſpoſero, Perche dice il mio
ſignore cotali parole? tolga Iddio che i
tuoi ſeruidori facciano vna cotal coſa.
8 Ecco, noi ti riportammo dal paeſe di
Canaan i danari che haueuamo trouati
alle bocche delle noſtre ſacca: come dũ-
que hauremmo noi rubato della caſa del
tuo ſignore oro, o argento?
9 Muoia colui de' tuoi ſeruidori, appo'l-
quale *quella coppa* ſarà trouata: & oltr' a
cio noi ſaremo ſerui al mio ſignore.
10 Et *egli* diſſe, Sia pur' hora *fatto* come
voi dite: colui appo'lquale ſarà trouata,
mi ſia ſeruo, ma voi altri ſiate *aſſoluti.

10. c. non ſot-
topoſti ad al-
cuna pena.

11 All'hora ciaſcuno di eſſi miſe giù il ſuo
ſacco in terra, e l'aperſe.
12 Et *il maeſtro di caſa gli* frugò *tutti*, co-
minciãdo dal *ſacco del* maggiore, e finen-
do à *quel del* minore: e la coppa fu ritro-
uata nel ſacco di Beniamin.
13 All'hora eſſi ſtracciarono i loro veſti-
menti; e caricato ciaſcuno il ſuo aſino, ſe
ne tornarono nella città.
14 E Iuda, inſieme co' ſuoi fratelli, entrò
nella caſa di Ioſef, ilquale *era* anchora
quiui; & eſſi ſi gittarono in terra dauanti
a lui.
15 E Ioſef diſſe loro, Qual' è queſto atto
che voi hauete fatto? non ſapete voi che
vn par mio per certo indouina?

16 E Iuda disse, Che diremo noi al mio
signore? quali parole vseremo? e come
ci giustificheremo noi?*Iddio ha rinue-
nuta l'iniquità de' tuoi seruidori: ecco
noi *siamo* serui al mio signore, così noi
altri, come colui appo'l quale è stata ri-
trouata la coppa.

16. c. Iddio vuol punire i nostri peccati in questa maniera, benche in questo non siamo colpeuoli.

17 E *Iosef* rispose, Tolga Iddio che io fac-
cia questo: colui, appo'lquale è stata tro-
uata la coppa, mi sia seruo, e voi *altri* ri-
tornateuene in pace al padre vostro.
18 E Iuda gli s'accostò, e gli disse, Ahi, si-
gnor mio: deh, *lascia* che'l tuo seruido-
re dica vna parola in presenza del mio
signore, e non accendasi la tua ira contro
al tuo seruidore: conciò sia cosa che tu sij
appunto come Farao.
19 Il mio signore domandò i suoi serui-
dori, dicendo, Hauete voi padre, o fra-
tello?
20 E noi dicemmo al mio signore, Noi
habbiamo vn padre vecchio, & vn gio-
uane fratello minor di noi, ilquale *è nato*
a nostro padre nella *sua* vecchiezza, & il
fratello di esso è morto; tal che egli è ri-
maso solo di sua madre, e suo padre l'ama.
21 All'hora tu dicesti a i tuoi seruidori,
Menatemelo, accioche io * ponga l'oc-
chio mio sopra lui.

21. c. accioche io lo veda con gli occhi: o, & io porrò &c. c. gli sarò fauoreuole.

22 E noi dicemmo al mio signore, Il fan-
ciullo non può lasciar suo padre: percio-
che s'egli lo lasciasse, suo padre morreb-
be.
23 E tu dicesti a i tuoi seruidori, * Se'l vo-
stro fratello minore non verrà con voi,
voi non vedrete più la mia faccia.

23. Gen. 43.3.

24 Come dunque fummo ritornati a mio
padre, tuo seruidore, gli rapportammo le
parole del mio signore.
25 E nostro padre dicendoci, Tornate a
comperarci vn poco di vittuaglia;
26 Noi rispondemmo, Noi nõ possiamo an-
dar*ui: ma* se'l nostro fratello minore sarà
con noi, noi *ci* andremo: percioche noi
non possiamo vedere la faccia di quell'
huomo, se'l nostro fratello minore non *è*
con essonoi.
27 E mio padre, tuo seruidore, ci disse, Voi
sapete che mia * moglie mi partorì due
figliuoli.

27. c. Rachel, che era sua moglie principale.

28 L'uno de' quali s'è dipartito d'appres-
so a me, & io ho detto, Certo egli del tut-
to è stato lacerato: & io non l'ho veduto
fin ad hora.
29 E se hora voi togliete anchora questo
d'appresso a me, e gli auuienne alcuna
mortale sciagura, voi farete scendere la
mia canutezza con afflittione nel sepol-
cro.
30 Hora dunque, se quando io giungerò a
mio padre, tuo seruidore, il fanciullo, al-
la cui * anima la sua è legata, non *sarà*
con essonoi;

30. c. per lo grãde amore, che gli porta, non puo viuere senza lui.

31 Auuerrà, che come vedrà che'l fan-
ciullo non *vi sarà*, egli si morrà: e *così* i
tuoi seruidori hauranno fatto scendere la
canutezza di nostro padre, tuo seruidore,
con cordoglio nel sepolcro.
32 *Hor*, percioche il tuo seruidore * ha si-
curato mio padre di questo fanciullo, *me-*
nandonelo d'appresso a lui, dicendo, Se io
non te lo riconduco, io sarò colpeuole
inuerso mio padre in perpetuo:

32. Gen. 43.9.

33 Deh, *lascia* hora che'l tuo seruidore ri-
manga seruo al mio signore, in luogo del
fanciullo, e che'l fanciullo se ne ritorni
co' suoi fratelli.
34 Percioche come ritornerei io a mio pa-
dre, non *essendo* il fanciullo meco? *io non*
potrei farlo, che tal'hora io non vedessi
l'afflittione che n'auuerrebbe a mio pa-
dre.

CAP. XLV.

Iosef si dà a conoscere a i suoi fratelli, 5 e gli conforta: 9 poi gli rimanda per condurre suo padre in Egitto, 17 e Farao ordina che si dieno loro carri, & altre commodità: 25 Iacob vdite queste cose con stupore, si dispuone a fare il viaggio.

All'hora Iosef non potè più* rattener-
si in presenza di tutti i circostanti: là
onde gridò, Facciasi vscire ogniuno fuo-
ri d'appresso a me: così niuno restò con
lui, quando egli si diede a conoscere a i
suoi fratelli.

v. 1. c. di piangere, e di manifestarsi a' suoi fratelli.

2 Et egli esclamò con pianto, e gli Egit-
tij lo'ntesero: *quei del*la casa di Farao lo'n-
tesero anch'essi.
3 E Iosef disse a i suoi fratelli, * Io *sono*
Iosef: mio padre viue egli anchora? Ma i
suoi fratelli non gli poteuano risponde-
re: percioche erano tutti sbigottiti della
sua presenza.

3. Fat. 7.13.

4 E Iosef disse a i suoi fratelli, Deh, ap-
pressateui a me: & essi s'appressarono *a*
lui. Poi egli disse, Io *sono* Iosef vostro fra-
tello, ilquale voi vendeste *per esser menato*
in Egitto.
5 Ma hora * non vi contristate, e non vi
rincresca d'hauermi venduto *per esser me-*
nato qua; conciò sia cosa che Iddio m'hab-
bia mandato dauanti a voi per sostentare
la vita *vostra*.

5. Gen. 50.20.

6 Percioche già *sono stati* due anni di fa-
me nella terra, e *ve ne restano* anchora
cinque, ne' quali non *vi sarà* * aratura, ne
mietitura.

6. c. sì poco si seminerà, per la carestia, e sì poco si ricoglierà, per la sterilità della terra, che parrà che non si semini, ne si mieta.

7 Ma Iddio m'ha mandato dauanti a voi,
per farui scampare in su la terra, e per
conseruar la vita vostra, con grande sal-
uamento.
8 Hora dunque non voi m'hauete man-
dato qua, anzi Iddio; & egli m'ha costi-
tuito per * padre a Farao, e per padrone
sopra tutta la sua casa, e rettore in tutto'l
paese d'Egitto.

8. c. per consigliere, e cõduttore, ilquale egli riuerisce, & osserua come suo padre.

9 Ritornateuene prestamẽte a mio padre,
e ditegli, Così dice il tuo figliuolo Iosef,
Iddio m'ha costituito rettor di tutto l'E-
gitto; vieni a me, non restare.
10 E tu dimorerai nella contrada di Go-

ſen, e ſarai preſſo di me, tu, i tuoi figliuo-
li, & i figliuoli de' tuoi figliuoli, e le
tue greggie, & i tuoi armenti, e tutto cio
che t'*appartiene*.
11 Et io ti ſoſtenterò quiui: percioche *vi*
reſtano anchora cinque anni di fame: ac-
cioche tal'hora nõ ſofferi neceſſità tu, e la
tua famiglia, e tutto cio che *t'appartiene*.
12 Et ecco, gli occhi voſtri veggono, gli
occhi del mio fratello Beniamin *anch'eſſi*
veggono, che la mia bocca è quella che
vi parla.
13 Rapportate adũque a mio padre tutta la
gloria nellaquale ſono in Egitto, e tutto
cio che voi hauete veduto: e fate preſta-
mente venir qua mio padre.
14 Poi gittatoſi al collo di Beniamin ſuo
fratello, pianſe: Beniamin altresì pianſe
ſopra'l collo di eſſo.
15 Baciò anchora tutti i ſuoi fratelli, e
pianſe ſopra loro: e dopo queſto, i ſuoi
fratelli parlarono con lui.
16 E queſto romore fu vdito nella caſa di
Farao, e fu detto, I fratelli di Ioſef ſono
venuti: E *cio* piacque a Farao, & a i ſuoi
ſeruidori.
17 E Farao diſſe a Ioſef, Dì a i tuoi fratel-
li, Fate queſto, caricate le voſtre beſtie, &
andateuene: e giunti nel paeſe di Canaan,
18 Prendete voſtro padre, e le voſtre fa-
miglie, e venite a me, & io vi darò il me-
glio del paeſe d'Egitto, e voi mangerete
il*graſſo del paeſe.
19 Et* a te, *Ioſef*, è dato ordine che voi
facciate queſto, *cioè*, che prendiate de'
carri del paeſe d'Egitto, per le voſtre fa-
miglie, e per le voſtre mogli, e leuiate vo-
ſtro padre, e ve ne veniate.
20 E non*laſciate indietro nulla delle vo-
ſtre maſſeritie: percioche il meglio di
tutto'l paeſe d'Egitto ſarà per voi.
21 Et i figliuoli d'Iſrael fecero così: e
Ioſef diede loro de' carri ſecondo il co-
mandamento di Farao: diede loro ancho-
ra prouiſione per lo viaggio.
22 Diede etiandio a ciaſcuno di eſſi tutti
robe da cambiare: & a Beniamin diede
trecento*pezze d'argento, e cinque robe
da cambiare.
23 Mandò parimente a ſuo padre dieci a-
ſini carichi delle migliori coſe d'Egitto,
e dieci aſine che portauano a ſuo padre
grano, pane, e vittuaglia per lo viaggio.
24 E diede commiato a i ſuoi fratelli, &
eſſi ſe n'andarono: & egli diſſe loro, Non
*vi crucciate per camino.
25 Eſſi adunque ſe ne ritornarono d'Egit-
to: e giunti nel paeſe di Canaan, a Iacob
loro padre,
26 Gli rapportarono *la coſa*, dicendo, Ioſef
viue anchora; & anche è rettore in tutto'l
paeſe d'Egitto. Et il cuore gli*venne me-
no: percioche non credeua loro.
27 Ma eſſi gli diſſero tutte le parole che
Ioſef haueua loro dette, & egli vide i car-
ri che Ioſef haueua mandati per leuarlo:

18. c. goderete della parte più fertile.
19. ouero, e tu, (Ioſef) potendo comãdare, Fate queſto, &c.
20. Ebr. gli occhi voſtri non riſparmino le voſtre maſſeritie: il che ſi può così eſporre, non vi rincreſca di laſciarle.
22. o, ſicli.
24. c. per incolparui gli vni gli altri, o per ſcolparui della mia vendita.
26. c. per ſouerchia allegrezza, congiunta con ſtupore, e dubitatione.

all'hora lo ſpirito ſi rauuiuò a Iacob lo-
ro padre.
28 Et Iſrael diſſe, Baſta, il mio figliuolo
Ioſef viue anchora: io andrò, e lo vedrò
auanti ch'io muoia.

CAP. XLVI.

Iacob, partendo dal paeſe di Canaan, è dal Si-
gnore in viſione confortato, 5 onde s'inuia in
Egitto con tutti i ſuoi, 8 de' quali il numero è
deſcritto: 29 giunto in Egitto, Ioſef gli fa a-
moreuoli accoglienze, 31 & ammaeſtra i ſuoi
fratelli come hanno a parlar' a Farao per loro
bene.

ISrael adunque ſi partì, inſieme con tutto
quello che gli *apparteneua*: e giunto in
Beer-ſeba, ſacrificò ſacrificij all' Iddio
d'Iſaac ſuo padre.
2 Et Iddio parlò ad Iſrael in viſioni di
notte, e *gli* diſſe, Iacob, Iacob: Et egli
diſſe, Eccomi.
3 Et *Iddio* diſſe, Io *ſono* Iddio, l'Iddio di tuo
padre: non temere d'andar in Egitto: per-
cioche io ti farò diuenire iui vna grande
natione.
4 Io*andrò teco in Egitto: & io altresì*te
ne farò del tutto ritornare: e Ioſef * met-
terà la ſua mano ſopra gli occhi tuoi.
5 *Così Iacob ſi moſſe di Beer-ſeba: & i fi-
gliuoli d'Iſrael fecero ſalire Iacob loro
padre, & i loro piccioli figliuoli, e le loro
mogli, in ſu i carri, che Farao haueua
mandati per leuare Iacob.
6 Preſero anchora i loro beſtiami, e le fa-
cultà che haueuano acquiſtate nel paeſe
di Canaan; e* vennero in Egitto, *cioè*, Ia-
cob, inſieme con tutta la ſua progenie.
7 Egli menò ſeco in Egitto i ſuoi figliuo-
li, i figliuoli de' ſuoi figliuoli, le ſue fi-
gliuole, e le figliuole de' ſuoi figliuoli,
e tutta la ſua progenie.
8 * Hor queſti *ſono* i nomi de' figliuoli
d'Iſrael, che vennero in Egitto: Iacob *vi*
venne, inſieme co' ſuoi figliuoli: il primo-
genito di Iacob, *fù* Ruben.
9 Et i figliuoli di Ruben, *furono* Henoc,
Pallu, Heſron, e Carmi.
10 Et i figliuoli di Simeon, *furono* Iemuel,
Iamin, Ohad, Iachin, Sohar, e Saul, fi-
gliuolo d'una Cananea.
11 Et i figliuoli di Leui, *furono* Gherſon,
Chehat, e Merari.
12 Et i figliuoli di Iuda, *furono* Er, Onan,
Sela, Fares, e Zara: hor' Er, & Onan, mo-
rirono nel paeſe di Canaan: & i figliuoli
di Fares, furono Heſron, & Hamul.
13 Et i figliuoli d'Iſſacar, *furono* Tola, Pu-
ua, Iob, e Simron.
14 Et i figliuoli di Zabulon, *furono* Sered,
Elon, e Iaeel.
15 Queſti *ſono* i figliuoli di Lea, iquali el-
la partorì a Iacob in Paddan-aram, oltr'a
Dina, figliuola di eſſo: tutte le perſone
de' ſuoi figliuoli, e delle ſue figliuole,
furono trentatre.
16 Et i figliuoli di Gad, *furono* Sifion, Hag-
ghi,

4. c. t'accompagnerò col mio fauore, & aiuto.
*c. i tuoi diſcẽdenti: & il tuo corpo morto ſteſſo.
*c. ti chiuderà gli occhi dopo che ſarai morto: che era il douere de' proſſimi parenti.
5. Fat. 7,15.
6. Ioſ. 24,4. Sal. 105,23. Iſ. 52,4.
8. vedi queſta deſcrittione Eſod. 6. Num. 26 e nel primo libro delle Croniche; doue però è alcuno diuario ne' nomi.

ghi, Suni, Eſbon, Eri, Arodi, & Areeli.
17 Et i figliuoli d'Aſer, *furono* Imna, Iſua,
Iſui, Beria, e Sera loro ſorella: Et i figliuo
li di Beria, *furono* Heber, e Malchiel.
18 Queſti *ſono* i figliuoli di Zilpa, laquale
Laban diede a Lea ſua figliuola: & ella
partorì coſtoro a Iacob, *che furono* ſedici
perſone.
19 I figliuoli di Rachel, *moglie di Iacob,
furono Ioſef, e Beniamin.

19. così è nominata, perche ella sola legitimamẽte fu cõgiũta a Iacob, e da lui più che l'altre amata.

20 Et a Ioſef nel paeſe d'Egitto nacquero
Manaſſe, & Efraim, iquali Aſenat, figli-
uola di Potifera, gouernatore di On, gli
partorì.
21 Et i figliuoli di Benjamin, *furono* Bela,
Becher, Aſbel, Ghera, Naaman, Ehi, Ros,
Muppim, Huppin, & Ard.
22 Queſti *ſono* i figliuoli di Rachel, iqua-
li nacquero a Iacob: tutte *queſte* perſone
furono quattordici.
23 Et il figliuolo di Dan, *fu* Huſim.
24 Et i figliuoli di Neftali, *furono* Iaſeel,
Guni, Ieſer, e Sillem.
25 Queſti *ſono* i figliuoli di Bilha, laqua-
le Laban diede a Rachel ſua figliuola: &
ella partorì coſtoro a Iacob: tutte *queſte*
perſone *furono* ſette.
26 * Tutte le perſone che vennero in E-
gitto, *appartenenti* a Iacob, procedute
*dall' anca di eſſo, oltre alle mogli de' fi-
gliuoli di Iacob, *furono* * ſeſſantaſei.

26. Deut. 10, 22. Fat. 7, 14.
*modo di parlare della Scrittura.
*non compresoui Iacob, Ioſef, & i due figliuoli di eſſo, che fanno settanta v. 27.

27 Et i figliuoli di Ioſef, che gli nacquero
in Egitto, *furono* due perſone: *tal che* tutte
le perſone della famiglia di Iacob, che
vennero in Egitto, *furono* ſettanta.
28 Hor *Iacob* mandò dauanti a ſe Iuda a
Ioſef, per auuiſar*lo* * *che veniſſe* a vederlo
in Goſen. E come furono giunti alla con-
trada di Goſen,

28. o, auãti che giungeſſe in Goſen: o, accio che gli foſſe auanti apparecchiata (la ſtanza) o, foſſe guidato, in Goſen.

29 Ioſef fece mettere i caualli al ſuo car-
ro, & andò incontro ad Iſrael ſuo padre,
in Goſen, e gli ſi fece vedere, e gli ſi git-
tò al collo, e pianſe ſopra'l collo di eſſo
per lungo ſpatio.
30 Et Iſrael diſſe a Ioſef, Muoia io pure
queſta volta, poi che ho veduta la tua fac-
cia: conciò ſia coſa che tu viui anchora.
31 Poi Ioſef diſſe a i ſuoi fratelli, & alla fa-
miglia di ſuo padre, Io andrò, e ſignifi-
cherò *queſto* a Farao, e gli dirò, I miei fra-
telli, inſieme con la famiglia di mio pa-
dre, iquali *erano* nel paeſe di Canaan, ſo-
no venuti a me.
32 E queſti huomini *ſono* paſtori di greg-
gie: conciò ſia coſa che ſieno *ſempre* ſtati
* mandriali: & hanno menate le loro
greggie, & i loro armenti, e tutto cio che
haueuano.

32. c. dati al gouerno del beſtiame.

33 Hor quando Farao vi chiamerà, e vi di-
rà, Qual' *è* il voſtro meſtiere?
34 Riſpondete, I tuoi ſeruidori ſono ſtati
mãdriali dalla loro giouanezza in ſin' ad
hora, così noi, come i noſtri padri: accio-
che dimoriate nella contrada di * Goſen:
(percioche ogni paſtor di greggia *è* ab-
bomineuole agli Egittij.)

34. per godere de paſchi che v'erano: & per eſſer' in luogo ſeparato dagli Egittij, i quali non frequentauano molto la cõtrada di Goſen, come luogo ſol da paſtori, iquali eſſi haueuano a ſchifo, & in abbominio: non già che nõ haueſſero anch' eſſi greggie, Gene. 47, 6, e 17: ma non ne mãgiauano la carne, Gen. 43, 32. Eſod. 8, 26. ma ſol ne traeuano latticinij, la ne, lauor di tetta, &c.

CAP. XLVII.

Farao accoglie benignamente Iacob, & i ſuoi, e concede loro di habitare in Egitto, 12 oue ſono ſoſtentati da Ioſef: 13 gli Egittij, ſpeſi tutti i loro denari, e beſtiami, per del grano, 18 ſi rendono ſerui di Farao, inſieme con le loro poſſeſſioni, che ſono loro laſciate, con impoſta del quinto della rendita per Farao: 28 Iacob vicino a morte, fa giurare a Ioſef che lo ſepellirà in Canaan.

IOſef adunque venne, e rapportò e diſſe
a Farao, Mio padre, & i miei fratelli, in-
ſieme con le loro greggie, e co' loro ar-
menti, e con tutto cio che hanno, ſono ve-
nuti dal paeſe di Canaan: & ecco, *ſono* nel-
la contrada di Goſen.
2 Preſe etiandio vna parte de' ſuoi fratel-
li, *cioè*, cinque, e gli preſentò dauanti a
Farao.
3 E Farao diſſe a i fratelli di Ioſef, Qual' *è*
il voſtro meſtiere? Et eſſi riſpoſero a Fa-
rao, I tuoi ſeruidori *ſono* paſtori di greg-
gie, così noi come i noſtri padri.
4 Poi diſſero a Farao, Noi ſiamo venuti
per dimorare in queſto paeſe: percioche
non *v'è* paſtura per le greggie de' tuoi
ſeruidori nel paeſe di Canaan: conciò ſia
coſa che la fame vi ſia graue: deh, per-
metti hora che i tuoi ſeruidori dimorino
nella contrada di Goſen.
5 E Farao diſſe a Ioſef, *Poi che* tuo padre, &
i tuoi fratelli ſono venuti a te;
6 Il paeſe d'Egitto è al tuo comando: fa
habitare tuo padre, & i tuoi fratelli nel
meglio del paeſe: dimorino pure nella
contrada di Goſen: e ſe tu conoſci che fra
loro vi ſieno huomini di valore, coſtituiſ-
cigli * gouernatori del mio beſtiame.

6. o, capi ſopra i miei mandriali.

7 Poi Ioſef menò Iacob ſuo padre a Fa-
rao, e gliel preſentò dauanti; e Iacob * ſa-
lutò Farao.

7. Eb. benediſſe

8 E Farao diſſe a Iacob, Quanti anni ſei
già viuuto?
9 E Iacob riſpoſe a Farao, Il tempo degli
anni de' miei * pellegrinaggi *è* cento e
trent'anni: il tempo degli anni della mia
vita è ſtato corto, e cattiuo, e non è giun-
to al tempo degli anni della vita de' miei
padri, ne' quali andarono peregrinando.

9. c. nelquale ſpatio ſono ſpeſſo andato peregrinando, ilche era ſegno a' padri del pellegrinaggio ſpirituale in terra, eſſendo aſſẽti dalla patria celeſte, figurata per la poſſeſſione del paeſe di Canaan: vedi Eb. 11, 13.

10 Poi Iacob, ſalutato Farao, ſe nuſcì fuo-
ri dal ſuo coſpetto.
11 E Ioſef diede a ſuo padre, & a i ſuoi fra-
telli, ſtanza, e poſſeſſione nel paeſe d'E-
gitto, nel meglio del paeſe, *cioè*, nella con-
trada di * Rameſes, ſicome Farao haue-
ua comandato.

11. queſta era la maſtra città, e capo di Goſen.

12 E Ioſef ſoſtentò ſuo padre, & i ſuoi fra-
telli, e tutta la caſa di ſuo padre, *prouedendo
loro* di pane, ſecondo le bocche delle *loro*
famiglie.
13 Hor' in tutta la terra nõ *v'era* pane: per-
cioche la fame era grauiſſima: & il paeſe
d'Egitto, e di Canaan * ſi veniua meno
per la fame.

13. o, arrabbiaua di fame.

14 E Ioſef raccolſe tutti i danari che ſi ri-

trouarono nel paeſe d'Egitto, e nel paeſe
di Canaan, per lo grano che *la gente di*
quei *paeſi* comperaua: e Ioſef portò quei
danari in caſa di Farao.
15 Et eſſendo i danari mancati nel paeſe
d'Egitto, e nel paeſe di Canaan, tutti gli
Egittij vennero a Ioſef, dicendo, Dácci
del pane: perche morremmo noi in tua
preſenza, perche ſieno mancati i danari?
16 E Ioſef diſſe *loro*, Date il voſtro beſtia-
me, & io vi darò *del pane* per lo voſtro be-
ſtiame, ſe pure i danari ſono mancati.
17 Et eſſi menarono il loro beſtiame a Io-
ſef: e Ioſef diede loro del pane per caualli,
e per greggie di pecore, e per armenti di
buoi, e per aſini: così gli ſoſtentò di pane
quell'anno per tutto'l loro beſtiame.
18 E compiuto quell' anno, ritornarono
l'anno ſeguente a lui, e gli diſſero, * Noi
non poſſiamo celare *il noſtro biſogno* al
mio ſignore: ma i danari ſono mancati, &
i *noſtri* beſtiami ſono *peruenuti* al mio ſi-
gnore: ei non *ci* reſta nulla che'l mio ſi-
gnore poſſa pigliare, ſaluo i noſtri corpi,
e le noſtre terre.

18.o, non celeremo, che, poi che i denari ſono venuti meno, & i noſtri beſtiami ſono peruenuti al mio ſignore, nõ ci reſta, &c.

19 Perche periremmo noi in tua preſen-
za, inſieme con le noſtre terre? compera
noi e le noſtre terre, per del pane: e noi,
inſieme con le noſtre terre, ſaremo * ſerui
a Farao; e dácci della * ſemenza, accioche
viuiamo, e non muoiamo, e la terra non
ſia diſolata.

19.c. tributarij, e come ſuoi maſſai.
* dicono queſto nel ſettimo anno della fame, per potere ſeminare i terreni, ſapendo per la profetia di Ioſef, che la fame ceſſerebbe quell'anno.

20 Ioſef adunque acquiſtò a Farao tutte le
terre d'Egitto: percioche gli Egittij ven-
derono ciaſcuno la ſua poſſeſſione: con-
ciò foſſe coſa che la fame ſi foſſe rinfor-
zata ſopra loro: e così le terre furono di
Farao.
21 E *Ioſef* * fece paſſare il popolo nelle città,
da vn capo de' confini d'Egitto infin' all'
altro.

21.c. andando di città in città, adunò il popolo del contado, per fare queſte conuentioni: altri, tramutò il popolo da vna città in vn'altra: per ſegno che non erano più poſſeſſori in proprio, ma in fio dal rè.

22 (Solamente non acquiſtò le terre de'
* ſacerdoti: percioche *vi era vna* proui-
ſione *aſſegnata* da Farao a i ſacerdoti: on-
de eſſi mangiarono la prouiſione che Fa-
rao daua loro, e per cio non venderono
le loro terre.)

22. o, vfficiali, e prefetti.

23 E Ioſef diſſe al popolo, Ecco, io vi ho
hoggi acquiſtati a Farao, inſieme con le
voſtre terre: eccoui della ſemenza; ſemi-
nate adunque le terre.
24 Et al *tempo della* ricolta, darete il quin-
to *di eſſa* a Farao, e le altre quattro parti
ſaranno voſtre, per la ſementa de' campi,
e per lo mangiare di voi, e di coloro che
ſono nelle voſtre caſe, e per lo mangiare
delle voſtre famiglie.
25 Et eſſi diſſero, Tu ci hai conſeruata la
vita: * trouiamo pur gratia appo'l mio ſi-
gnore, e * ſiamo ſerui a Farao.

25.o. fácci pure queſto beneficio.
* o, ſaremo.

26 Ioſef adunque, per ſtatuto *che dura* in-
fin' a hoggi, fece vna impoſta ſopra le
terre d'Egitto, del quinto *della rendita*,
per Farao; ſolamente le terre de' ſoli ſa-
cerdoti non furono di Farao.
27 Così gl'Iſraeliti habitarono nel paeſe
d'Egitto, nella contrada di Goſen, e ſe
ne fecero poſſeſſori, e moltiplicarono, e
crebbero grandemente.
28 E Iacob viſſe nel paeſe d'Egitto dicia-
ſette anni: e gli anni della vita di Iacob
furono cento e quarantaſette.
29 Hor' appreſſandoſi il tempo della mor-
te d'Iſrael, egli chiamò il ſuo figliuolo
Ioſef, e gli diſſe, Deh, ſe io ho trouata
gratia appo te, * metti hora la tua mano
ſotto la mia coſcia, *promettendomi* che tu
vſerai inuerſo me * benignità, e lealtà:
deh, non ſepellirmi in Egitto.

29. vedi Gen. 24,2.
* c. che tu mi farai ſinceramente queſto beneficio.

30 Anzi quando io mi ſarò giaciuto co'
miei padri, portami fuor d'Egitto, e * ſe-
pelliſcimi nella loro ſepoltura: E *Ioſef*
riſpoſe, Io farò come tu dici.

30. queſto chiede, perche il paeſe di Canaan era figura del regno celeſte, alquale aſpiraua per fede: & anche perche i ſuoi non dimeticaſſero il paeſe promeſſo, ma ſteſſero aſpettando cõ certezza l'eſecutione delle promeſſe di Dio: così fece anche Ioſef, Gen. 50, 25. & Ebr. 11, 22.

31 Et *Iſrael gli* diſſe, Giurame*lo*: & egli
gliel giurò: & Iſrael, * inchinatoſi ver-
ſo'l capoletto, adorò.

31.c. ſtando in letto, s'erſe verſo'l capoletto per benedire, e ringratiare il Signore, per l'allegrezza c'haueua della promeſſa di Ioſef: vedi 1. Rè 1, 47. Iſ. 38, 2.

CAP. XLVIII.

Iacob infermo, è viſitato da Ioſef, 5 i cui figliuoli egli adotta per ſuoi, e gli benedice, 14 antiponendo il minore al maggiore per iſpiratione diuina, 21 per laquale anchora predice a Ioſef la poſſeſſione del paeſe di Canaan.

HOr dopo queſte coſe fu detto a Ioſef,
Ecco, tuo padre è infermo: All'hora
egli preſe ſeco i ſuoi due figliuoli, Ma-
naſſe & Efraim.
2 Et ei fu rapportato, e detto a Iacob, Ec-
co Ioſef tuo figliuolo viene a te: Et Iſrael
ſforzatoſi, ſi miſe a ſedere in ſu'l letto.
3 Poi Iacob diſſe a Ioſef, * L'Iddio Onni-
potente mi apparue in Luz, nel paeſe di
Canaan, e mi benediſſe.

3. Gen 28, 13.

4 E mi diſſe, Ecco io ti farò moltiplicare,
e ti accreſcerò, e ti farò diuenire raunan-
za di popoli: e darò queſto paeſe alla tua
progenie dopo te, *per* poſſeſſione perpe-
tua.
5 Hora dunque, i tuoi due figliuoli, che
ti ſono nati nel paeſe d'Egitto, prima
ch'io veniſſi a te in Egitto, * ſono miei: E-
fraim, *dico*, e Manaſſe ſaranno miei, co-
me Ruben, e Simeon.

5.c. io gli adotto in figliuoli, accioche habbiano parte vguale nella mia heredità, come i miei altri figliuoli: e ſe n'haurai degli altri, non ſaranno tribu da parte, ma ſaranno aggiunti a queſti.

6 Ma i figliuoli che tu genererai dopo lo-
ro, ſaranno tuoi: *e* nella loro poſſeſſione
ſaranno nominati del nome de' loro fra-
telli.
7 Hor quanto a me, quando io veniua di
Paddan, * Rachel morì appreſſo di me
nel paeſe di Canaan, per camino, reſtan-
doui anchora alquanto ſpatio di paeſe
per arriuare in Efrata: & io la ſepel-
lij quiui nel camino d'Efrata, che *è* Bet-
lehem.

7. par che mẽtoui queſto, per dire, Rachel eſſẽdo toſto morta, io voglio che i tuoi figliuoli ſieno in luogo di quelli c'haurebbe potuti anchora fare: vedi Gen. 35, 19.

8 Et Iſrael, veduti i figliuoli di Ioſef, diſſe,
Chi *ſono* coſtoro?
9 E Ioſef diſſe a ſuo padre, Sono i miei fi-
gliuoli, iquali Iddio m'ha dati qui: E
Iacob diſſe, Deh, fagli appreſſare a me, ac-
cioche io gli benedica.
10 (Hor gli occhi d'Iſrael erano grauati
per

per la vecchiezza, *tal ch'egli* non poteua
vedere:)E *Iosef* gliele fece appressare: &
ei gli baciò, e gli abbracciò.
11 Et Israel disse a Iosef, Io nõ pensaua di
veder *mai più* la tua faccia, & ecco Iddio
m'ha fatto vedere etiandio tuoi figliuoli.
12 Poi Iosef,fattigli leuare d'appresso al-
le ginocchia di esso,*s'inchinò boccone
in terra.
13 Poi gli prese amendue,*e pose* Efraim al-
la sua *man* destra,dalla sinistra d'Israel, e
Manasse alla sua *man* sinistra, dalla destra
d'Israel:e *così* gliele fece appressare.
14 Et Israel porse la sua *mano* destra , e la
pose sopra'l capo di Efraim , che era il
minore, e pose la sinistra sopra'l capo di
Manasse : & benche Manasse *fosse* il pri-
mogenito,nondimeno *auuedutamente
pose cosi le mani.
15 * E benedisse *Iosef,e disse,Iddio,*nel
cui cospetto i miei padri Abraham , &
Isaac,sono caminati:Iddio, *dico*, che m'ha
pasciuto da che io sono infin a questo
giorno:
16 *L'Angelo che mi ha riscosso da ogni
male,benedica questi fanciulli . e *sieno
nominati del mio nome , e del nome de'
miei padri Abraham & Isaac , e * molti-
plichino copiosamente nella terra.
17 Hor vedendo Iosef , che suo padre ha-
ueua posta la sua man destra sopra'l capo
di Efraim , cio gli dispiacque , e prese la
mano di suo padre per rimuouerla d'in
sul capo d'Efraim,*e per metterla* in sul ca-
po di Manasse.
18 E Iosef disse a suo padre, Non così,pa-
dre mio : conciò sia cosa che questo *sia* il
primogenito, metti la tua *man* destra so-
pra'l suo capo.
19 Ma suo padre ricusò *di farlo*,e disse,Io *il*
so,figliuol mio, io *il* so : anchor' esso di-
uenterà vn popolo , & anchor' esso sarà
grãde:* ma pure il suo fratel minore sa-
rà più grande di lui, e la progenie di es-
so sarà vna *piena di genti.
20 In quel giorno adunque gli benedisse,
dicẽdo, Israel benedirà *altrui prendendone
l'esempio* in te,dicendo, Iddio ti faccia es-
sere simile ad Efraim, & a Manasse. Così
Israel pose Efraim innanzi a Manasse.
21 Poi Israel disse a Iosef , Ecco io muoio,
& Iddio sarà con voi , e vi farà ritornare
al paese *de' vostri padri.
22 Et io ti dono vna * parte sopra i tuoi
fratelli , laquale io ho conquistata dalle
mani degli Amorrei con la mia spada, e
col mio arco.

CAP. XLIX.

Iacob vicino alla morte, fa adunare tutti i suoi figliuoli,riprendendogli de' loro peccati,e predicendo cio che auuerrebbe a ciascun di loro insin' al Messia, 10 di cui predice il nascimento dalla tribu di Iuda: 28 poi gli benedice, e dato ordine intorno alla sua sepoltura, muore.

POi Iacob chiamò i suoi figliuoli,e disse
loro, Adunateui , & io vi dichiarerò cio
che vi auuerrà nel tempo a venire.
2 Adunateui , & ascoltate , figliuoli di Ia-
cob:ascoltate,*dico*,Israel vostro padre.
3 RVBEN , tu *sei* il mio primogenito,
*la mia possa , & il principio delle mie
forze,eccellente in degnità, & eccellente
in forza:
4 *Ma cio è stato* * come vn discorrimento
d'acqua,*tal che* tu non * auanzerai *gli altri*
in degnità:percioche *tu salisti in sul let-
to di tuo padre:all'hora tu *lo* contamina-
sti:*egli è salito in su la mia lettiera.
5 SIMEON e LEVI *sono* *fratelli: le
loro *spade *sono* arme di violenza.
6 Non entri l'anima mia nel loro cõsiglio
segreto: non vniscasi la * gloria mia alla
loro raunanza : percioche nella loro ira
hanno vccisi huomini , & hanno a loro
senno *strappati per forza i buoi.
7 Maledetta *sia* l'ira loro,percioche *è stata*
violẽta:& il furor loro, percioche è stato
aspro : io gli * spartirò per Iacob , e gli
spargerò per Israel.
8 IVDA , i tuoi fratelli ti celebreranno:
* la tua mano *sarà* sopra'l collo de' tuoi
nemici : i figliuoli di tuo padre , inchi-
nandosi,ti faranno riuerenza.
9 Iuda è vn *leoncello:figliuol mio, tu sei
ritornato da predare: essẽdosi egli inchi-
nato , e posto a giacere come vn leone,
anzi come vn vecchio leone , chi lo de-
sterà?
10 Lo * scettro non sarà rimosso da Iuda,
ne il *legislatore *d'infra i piedi di esso,
fin che nõ sia venuto *SILO,alquale *s'ap-
partiene*,*che i popoli gli vbbidiscano.
11 *Egli lega il suo asinello alla vite, & al
tralcio della vite eccellente il figlio
della sua asina : egli laua il suo vestimen-
to nel vino , & i suoi panni , nel liquore
dell' vue.
12 Egli ha gli occhi rosseggianti per lo
vino,& i denti bianchi,per lo latte.
13 *ZABVLON habiterà al porto de'
mari:egli, *dico,habiterà* al porto delle na-

11. per far riuerenza a suo padre, e per ringratiarlo : maniera degli antichi.
14. Ebr. fece le sue mani auuedute.
15. Ebr.11.21.
* c. i suoi figliuoli.
* Gen. 24.40.
16. questo Angelo è il Figliuol di Dio, Mediatore , e Saluatore de' suoi, chiamato Angelo Gen.31.11. Esod.14.19. Mal.3.1.
* c.sieno reputati nostra progenie,allaquale sono fatte le promesse: dice così,perche tutti i figliuoli carnali di essi non erano fatti partecipi della benedittione,come Ismael , Esau : vedi Gen.21.12.
* Eb. moltiplichino come pesci.
19.c. io non so questo a caso, ma secondo la riuelatione di Dio , ilquale vuole più accrescere Efraim che Manasse.
* c. grãdissima moltitudine.
21. c. promesso loro da Dio , e doue sono dimorati.
22. la parola Ebrea puo essere vn nome proprio,Sichẽ, doue Iacob cõperò vn cãpo Gen. 33. 19. & esso luogo scadde alla tribu d'Efraim, Ios.20.7.e 24.32. Giou. 4. 5. questa parte adunque dona Iacob a' figliuoli di Iosef nel paese di Canaã, per lascio particolare : hor Iacob dice d'hauerla cõquistata con arme,o, perche vi seguisse qualche fatto d'arme , che la Scrittura non mentoua , o , perche Iddio per lo fatto de' figliuoli di Iacob Gen. 34. 25. benche ingiusto, e spiaceuole a Iacob , Gen. 49. 6. l'hauesse fatto signore di quel luogo: o , per parlar profetico , dicendo esser stato fatto da se quel che si farebbe da' suoi discendenti.

3. c. generato da me nel mio maggior vigore.
4. c.questa degnità nõ è stata stabile in te, per tua colpa.
* c. come primogenito:a Iuda fu data la maggioranza ; a Iosef , nella persona de' suoi due figliuoli,la doppia parte , 1. Cron.5.1.
* Gen. 35.22.
*o,il mio letto n'è venuto meno : ilche forse significa che Iacob s'astenne dalla compagnia di Bilha , dopo quel fatto di Rubẽ: o,che'l suo letto , stato fin' all' hora puro, e santo , perdè il suo honore.
5. c.d'animo,e di volõtà, massimamente,nel fatto de' Sichemiti , Gen. 34. 25.
* altri , cõuentioni : c. fatte co' Sichemiti, lequali furono loro in vece d'arme.
6. c.l'anima, o la lingua , come Sal. 16. 9. e 56.9.vuol dire, Dio mi guardi d'essere partecipe di pensiero o di parola, di tali consigli sanguinarij.
*c.rapito il bestiame.altri,disfette, e distrutte le mura.
7. la tribu di Simeon hebbe la sua parte fra i figliuoli di Iuda,in qua,& in là,Ios.19. e poi si disperse più cercando altra stanza, 1.Cron.4.34.la tribu di Leui fu sparsa per mezo tutte le altre:Ios.21.
8. tu gli soggiogherai:& appo te sarà la maggiorãza sopra i tuoi fratelli: tutto cio s'è adempiuto nel reame di Dauid , e de' suoi discendenti,ma principalmẽte in Christo,vscito di Iuda , secondo la carne. 9. parlar figurato , per significar la forza e le vittorie di Iuda. 10. c.la maggioranza della tribu di Iuda,e lo'mperio,dopo che l'haurà ottenuto,e lo stato di tribu, ilquale non è stato mai del tutto tolto alla tribu di Iuda,fin' a Christo, che l'ha conuertito in regno spirituale: * o rettore. * c.sempre nascerà,e sarà alleuato alcuno in Iuda che haurà il reggimento del suo popolo.
* c.Pacifico,o felice,titolo del Messia: altri, il suo figliuolo, c.di Iuda,da cui discese la vergine Maria,madre di Christo. * Ebr.l'ubbidienza de' popoli:altri,il raunamento de' popoli. 11. descrittione figurata dell' altre benedittioni tẽporali del paese di Iuda. 13. Vedi Ios.19.10.doue è descritta la possessione maritima di Zabulon.

ui,& il suo confine *sarà* fin a Sidon.
14 ISSACAR *è* vn * asino ossuto, che
giace fra due *sbarre.
15 *Vedendo egli che'l riposo *è* cosa buo-
na, e che quel paese *è* ameno, egli chine-
rà la spalla 'per portar *le some*, e diuerrà
tributario.
16 *DAN giudicherà il suo popolo, co-
me vna delle tribu d'Israel.
17 Dan sarà* *come* vna serpe in su la stra-
da, e *come* vn colubro in sul sentiero, il-
quale morde i calcagni del cauallo, onde
il caualcatore di esso cade all' indietro.
18 O Signore, * io ho aspettata la tua sa-
lute.
19 *Quanto a* GAD, schiere lo assaliran-
no, ma alla fine *egli assalirà *altrui*.
20 *Dal *paese di* ASER *procederà**la gras-
sezza della sua vittuaglia, & esso produr-
rà delitie reali.
21 NEFTALI *è* *vna cerua sciolta, egli
dà belle parole.
22 IOSEF *è* vn *ramo fruttifero, vn ra-
mo fruttifero, *dico*, appresso a vna fonte, i
cui * rampolli si sono stesi lungo il mu-
ro.
23 E benche gli *arcieri l'habbiano* as-
preggiato, e saettato, & odiato;
24 Pure * l'arco suo è dimorato nella *sua*
forza: e le sue braccia, e le sue mani si so-
no rinforzate per *l'aiuto del *Possēte di
Iacob: e quindi *egli è stato il* * pastore, *e* la
pietra d'Israel.
25 *Cio è proceduta* dall' Iddio di tuo padre,
ilquale anchora ti aiuterà; e dall' Onni-
potente, ilquale anchora ti benedirà del-
le benedittioni del cielo disopra, *e* delle
benedittioni de' * gorghi che giacciono
disotto; delle benedittioni * delle mam-
melle, e della matrice.
26 Le benedittioni di tuo padre * hanno
auanzate le benedittioni de' miei proge-
nitori, *e sono giunte* fin alla stremità * de'
colli eterni: sieno esse sopra'l capo di Io-
sef, e sopra la sommità del capo di lui,
che è stato messo da parte d'infra i suoi
fratelli.
27 BENIAMIN *è* vn * lupo *che* rapi-
sce: la mattina egli diuorerà la preda, &

14. c. la tribu d'Issacar non farà grandi im prese, benche sia possēte, ma se ne starà nelle sue stanze, a guisa d'asino nella stalla: vedi Deut. 33. 18. e Giudic. 5. 16.
* o, some.
15. c. per amor di riposo soffe rirà ogni cosa.
16. Dan vuol dire giudice, onde dice Iacob, che haurà anch' egli il suo dominio.
17. si mãterrà piu per astutia che per forza.
18. sclamatione di Iacob, per laquale si rassicura per fede, preuedendo per spirito profetico i pericoli, le calamità, & i mutamēti de' suoi discendenti, a' quali oppuone la sperãza della salute mandata da Dio a' suoi in ogni tempo, & principalmente in Christo.
19. vedi Deut. 33. 20. e Giudi. 10. & 11. e 1. Cron. 5. 18.
20. vedi Deut. 33. 24. e Iosu. 19. onde appare che'l paese d'Aser è stato fertilissimo.
* Eb. il suo pan grasso.
21. ha riguardo alla natura de' Neftaliti pronta all'imprese, e di dolce conuersatione. vedi Deut. 33. 23. e Giudic. 4. 5. 6. 7. capitoli.
22. parlar figurato, per significar grandissimo popolo che vscirebbe da i due figliuoli di Iosef, chiamati rampolli, a guisa di piante nouelle che s'allargano lungo, o sopra vn muro vicino. * Eb. figliuole. 23. questo dice della persona di Iosef: per gli arcieri intende i fratelli di esso. * o, amaramente afflitto.
24. c. egli non è stato soprafatto, ma la sua possa, significata per l'arco, è rimasa intiera. * Eb. per le mani. * c. di Dio. * c. egli ha nudrito, e sostenuto me, e la mia famiglia, come la pietra sostiene l'edificio.
25. Eb. dell' abisso; così nomina tutte l'acque della terra. * dandoti molti figliuoli, e molto bestiame.
26. c. Iddio m'ha benedetto sopra i miei padri, dandomi molti figliuoli, de' quali niuno è stato da lui rigittato, come Ismael, & Esau, e m'ha per riuelatione dichiarato lo stato de' miei discendenti più chiaramente. * modo di parlare, per significare vna cosa fermissima. Deut. 33. 15. Habac. 3. 6. Iacob vuol dire che le sue benedictioni sono eterne, c. in Christo.
27. così significa la natura bellicosa di quella tribu.

in su la sera partirà le spoglie.
28 Tutti questi *sono i capi delle* dodici
tribu d'Israel: e questo è quello che il
padre loro disse loro, quando gli bene-
disse, benedicendo ciascuno di essi * se-
condo *quello che si conueniua alla* sua bene-
dittione.
29 Poi comandò, e disse loro, *Tosto sarò*
*raccolto al mio popolo: sepellitemi co'
miei padri, nella spilonca che *è* nel cam-
po d'Efron Hitteo.
30 *Nella spilonca, *dico*, che è nel campo
di Macpela, ilquale *è* dirincontro a Mam-
re, nel paese di Canaan: laquale *spilonca*
Abraham comperò da Efron Hitteo, in-
sieme col campo, per possessione di sepol-
tura.
31 Iui fu sepellito Abraham, e Sara sua
moglie: iui fu sepellito Isaac, e Rebecca
sua moglie: iui anchora ho sepellita Lea.
32 Quel campo, insieme con la spilonca
che *è* in esso, fu comperato da i figliuoli
di Het.
33 E dopo che Iacob hebbe finito di dare
questi comandamenti a i suoi figliuoli,
*ritirò i suoi piedi dentro al letto, e tra-
passò, e fu raccolto a' suoi popoli.

28. c. secondo che Iddio gli haueua riuelato che auuerrebbe.
29. vedi Gen. 25. 8.
30. Gen. 23. 16.
33. c. venendosi meno, come fāno quei che muoiono.

CAP. L.

*Iosef fa imbalsimare il corpo di suo padre, e fatto-
ne cordoglio cō' suoi fratelli, 7 lo va a se-
pellire nel paese di Canaan: 15 i fratelli di
Iosef gli chiedono perdono, & ei gli consola,
e sostenta: 22 poi viuuto lungamente in E-
gitto, muore, ordinando che le sue ossa sieno
portate nel paese di Canaan.*

ALl'hora Iosef, gittatosi sopra la faccia
di suo padre, pianse sopra lui, e lo ba-
ciò.
2 Poi comandò a i suoi seruidori medici,
che * imbalsimassero suo padre: così i
medici imbalsimarono Israel.
3 E quaranta giorni furono compiuti in-
torno a lui: conciò fosse cosa che in tale
spatio si compiesse il tempo *richiesto* in-
torno a * coloro che si imbalsimauano: e
gli Egittij lo piansero per settanta gior-
ni.
4 E dopo che furono passati i giorni del
pianto *che si fece* per lui, Iosef parlò alla
*famiglia di Farao, dicendo, Deh, se io
ho trouata gratia appo voi, parlate, vi pre-
go, a Farao, e ditegli,
5 Che mio padre m'ha fatto *giurare, di-
cendo, Ecco io mi muoio: sepelliscimi
nella mia sepoltura, laquale io mi ho *ca-
uata nel paese di Canaan: Deh, *lascia* ho-
ra dunque che io vada a sepellire mio
padre; poi me ne ritornerò.
6 E Farao disse, Va, sepellisci tuo padre,
come egli t'ha fatto giurare.
7 Iosef adunque andò per sepellire suo
padre: e con lui andarono tutti gli * an-
tiani della casa di Farao, seruidori di esso,
e tutti gli antiani del paese d'Egitto.
8 E tutta la famiglia di Iosef, & i suoi fra-
telli,

2. c. secondo la maniera vsata in Egitto: non si legge che i padri vsassero questa cerimonia auanti, ma poi pare che fosse vsata, & approuata, come 2. Cron. 16. 14. e 21. 16. e nella sepoltura di Christo.
3. o, intorno all' imbalsimatura.
4. agli vfficiali, e famigliari: hor pare che facēdo cordoglio non si volesse presentar dauanti al rè: come Est. 4. 2.
5. Gen. 47. 29.
* c. apparecchiata, ordinata: così s'vsaua di cauarsi la sua sepoltura in vita, 2. Cron. 16. 4. Is. 22. 16. e Mat. 27. 60.
7. c. i principali vfficiali, senatori, cōsiglieri.

telli, e la famiglia di suo padre: solo la-
sciarono nella contrada di Gosen i loro
piccioli fanciulli, e le loro greggie, & i
loro armenti.
9 Con lui andarono etiandio carri e ca-
ualieri; tal che quello *stuolo fu gran-
dissimo.
10 E come furono giunti all' aia di Atad,
che *era** di là dal Iordano, fecero quiui vn
grãde e molto graue lamento: e *Iosef* *fe-
ce cordoglio di suo padre per sette gior-
ni.
11 Hor' i Cananei habitanti di quel paese,
vedẽdo il cordoglio *che si faceua* nell' aia
di Atad, dissero, Questo è vn duolo gra-
ue agli Egittij: per cio fu posto nome a
quell' aia, * Abel-Misraim: ilqual *luogo*
è di là dal Iordano.
12 I figliuoli di Iacob adunque gli fece-
ro sicome egli haueua loro comandato.
13 *Conciò fosse cosa che essi lo portas-
sero nel paese di Canaan, e lo sepellissero
nella * spilonca del campo di Macpela,
che è dirimpetto a Mamre, laquale Abra-
ham haueua comperata, insieme col cam-
po, da Efron Hitteo, per possessione di se-
poltura.
14 E Iosef, dopo c'hebbe sepellito suo pa-
dre, se ne ritornò in Egitto, insieme co'
suoi fratelli, e con tutti coloro che erano
andati con lui, per sepellire suo padre.
15 Hor' i fratelli di Iosef, vedendo che il
padre loro era morto, dissero, Forse Iosef
ci haurà in odio, e del tutto ci renderà
tutto'l male che gli habbiamo fatto.
16 Là onde diedero ordine ad *alcuni che
andassero* a Iosef, e gli dicessero, Tuo pa-
dre, auanti che morisse, ordinò, e disse,

9. Eb. campo, o essercito.

10. c. a rispetto del luogo doue era Moise, che scrisse questa storia, ilquale non passò il Iordano.
* c. celebrò l'essequie.

11. c. duolo degli Egittij.

13. Fat. 7. 16.

* Gen. 23. 16.

17 Dite così a Iosef, Perdona, ti prego, ho-
ra a i tuoi fratelli il loro misfatto, & il
loro peccato: ccõiò sia cosa che essi t'hab-
biano fatto del male. *Deh, perdona dun-
que hora a i seruidori dell' Iddio di tuo
padre il loro misfatto. E Iosef pianse
quando *coloro* gli parlarono.
18 I suoi fratelli andarono etiandio *a lui*:
e gittatiglisi innanzi, gli dissero, Eccociti
per serui.
19 E Iosef disse loro, Non temiate: percio-
che, *sono* io in luogo * di Dio?
20 Voi certo haueuate pensato del male
contr'a me: *ma* Iddio ha pensato *di con-
uertire* quel *male* in bene, accioche facesse
cio che hoggi *appare*, conseruando in vi-
ta vna gran gente.
21 Hora dunque non temiate: io sostente-
rò voi, e le vostre famiglie. Così gli con-
solò, e parlò loro * a lor grado.
22 Hor Iosef dimorò in Egitto, insieme
con la famiglia di suo padre, e visse cen-
to e dieci anni.
23 E vide a Efraim figliuoli della terza
generatione: i figliuoli di Machir, figliuo-
lo di Manasse, nacquero anch'essi, *e furo-
no alleuati* *sopra le ginocchia di Iosef.
24 E Iosef disse a i suoi * fratelli, * Io mi
muoio, & Iddio per certo vi * visiterà, e
vi farà salire fuori di questo paese, nel
paese ilquale egli giurò ad Abraham, ad
Isaac, & a Iacob.
25 E Iosef fece giurare i figliuoli d'Israel,
dicendo, Iddio per certo vi visiterà: *all'
hora trasportate di qui le mie ossa.
26 Poi Iosef morì, essendo d'età di cento e
dieci anni: e fu imbalsimato, e posto in
vna *bara in Egitto.

17. queste sono le parole de' fratelli, o de' loro intercessori.

19. poi che Iddio ha cio voluto, mi vendicherei io di voi, come se cio nõ mi fosse douuto auuenire? & hauendoui Iddio voluti conseruare per questo mezo, vi farei io perire?
21. c. amoreuolmente: vedi Gen. 34. 3.

23. come sogliono fare i vecchi padri: vedi Gen. 30. 3.
24. c. a tutti i suoi parenti.
* c. tosto morrò.
* vedi Gen. 21. 1.
25. vedi Gen. 47. 29. Esod. 13. 19. Eb. 11. 22.
26. accioche il suo corpo fosse conseruato, e poi trasportato in Sichẽ. Iosu. 24. 32.

IL SECONDO LIBRO DI MOISE,

detto,

ESODO.

Questo libro è stato nominato Esodo *da' Greci, cioè vscita: percioche in esso si contiene la storia della marauigliosa vscita del popolo d'Israel, fuor d'Egitto, dopo vna lunga, & aspra seruitù, secondo le promesse di Dio fatte a' padri, e le loro profetie: essendosi Iddio seruito del ministerio di Moise, e d'Aaron, per fare quest' opera così eccellente: per liquali anchora condusse il suo popolo, benche ingrato, & ribelle, per lo diserto, e gli diede la sua legge, e certe costitutioni, cerimonie, & ordini, così Ecclesiastichi, come politichi, per separare il suo popolo da ogni altro, e per consagrarlosi, e tenerlo del continuo intento al Messia promesso: ordinandogli anchora di fare vn Tabernacolo, con tutte le sue pertinenze, nelquale Iddio si mostrerebbe presente al suo popolo, & oue il popolo harebbe a rendergli il puro seruigio da lui comandato. Questa storia comprende intorno a cento e quarantadue anni; cioè, dalla morte di Iosef, fin' al tempo che fu dirizzato il Tabernacolo.*

CAPO I.

I discendenti di Iacob crescono in numero, & in potenza, in Egitto: 8 onde vn nuouo rè gli preme d'angarie e di seruitù, 15 & ordina che tutti i loro maschi sieno nascendo vccisi dalle leuatrici, 17 e cio non eseguendosi, che sieno gittati nel fiume.

HOR questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Israel, che vennero in Egitto, de'quali ciascuno insieme cõ la sua famiglia, ci venne con Iacob.

2 Ruben, Simeon, Leui, e Iuda:

3 Issacar, Zabulon, e Beniamin:

4 Dan, Neftali, Gad, & Aser.

5 E tutte le persone discese dall' anca di Iacob, *erano* settanta: hor Iosef * era *già* in Egitto.

5. c. quãdo Iacob ci venne.

6 E Iosef morì, e tutti i suoi fratelli, e tutta quella* generatione.

6. c. gli huomini di quella età.

7 Et i figliuoli d'Israel *crebbero in progenie, e moltiplicarono copiosamente, e s'aumentarono, e diuennero grandemente possenti; tal che il paese fu ripieno di essi.

7. Fat. 7.17.

8 Hor surse vn nuouo rè sopra l'Egitto, ilquale non *haueua conosciuto Iosef.

8. c. essẽdo nato dopo la morte di esso: o, che haueua dimenticato i suoi meriti.

9 *Costui* disse al suo popolo, Ecco, il popolo de' figliuoli d'Israel *è* più grande e più possente di noi.

10 Hora procediamo cautamente intorno a esso: che tal'hora non moltiplichi: onde se alcuna guerra auuenisse, non si cõgiugnesse anch' esso co' nostri nemici, e guerreggiasse contro a noi, o se n'andasse via dal paese.

11 Furono adunque costituiti sopra'l popolo d'Israel commessarij d'angarie, per *affliggerlo con le loro grauezze: & *il popolo* edificò a Farao delle terre da *magazzini, *cioè*, Pitom e Raamses.

11. accioche oppresso, e trauagliato, non hauesse agio, ne podere d'attẽdere a nouità, e turbamenti.
* c. di vittuaglia, o d'arme, e di munitioni di guerra.

12 Ma quanto *più* l'affliggeuano, tanto *più* cresceua, e tanto *più* * moltiplicaua strabocchcuolmente: onde *gli Egittij* portauano gran noia de' figliuoli d'Israel.

12. la parola Ebrea significa crescere in maniera che huõ non possa capere ne' suoi termini, onde si trabocchi fuori con empito.

13 Per cio gli fecero seruire con asprezza.

14 E gli fecero viuere in amaritudine, con dura seruitù, *adoperandogli* intorno all' argilla, & a i mattoni, & ad ogni seruigio de' campi: tutti i seruigi, ne'quali *gli Egittij* si seruiuano di loro, *si traeuano* con asprezza.

15 Il rè d'Egitto disse anchora alle leuatrici delle donne Ebree (il nome * dell' vna dellequali *era* Sifra, e quello dell' altra, Pua.)

15. poteuano esser più, ma queste erano le principali.

16 Quando voi ricoglierete i parti delle *donne* Ebree, e *le* vedrete in su la sedia, se il parto *è* vn figliuol *maschio*, vccidetelo: ma se *è* vna figliuola *femmina*, *lasciatela viuere.

16. Eb. vitta.

17 Ma quelle leuatrici *temeuano Iddio, e non fecero secondo che il rè d'Egitto haueua loro comandato, anzi lasciarono viuere i fanciulli.

17. o, temettero.

18 Là onde il rè d'Egitto le chiamò, e disse loro, Perche hauete voi fatto questo, *cioè*, lasciato viuere i fanciulli?

19 E quelle leuatrici risposero a Farao, Percioche le donne Ebree non *sono* come le *Egittie: conciò sia cosa che sieno *vigorose: auanti che la leuatrice sia venuta a loro, hanno partorito.

19. c. morbide e tenere.
* Eb. viuaci.

20 Et Iddio fece del bene a quelle leuatrici: & il popolo crebbe, e *gl' Israeliti* diuennero grandemente possenti.

21 Così, perche quelle leuatrici temettero Iddio, auuenne ch'egli * edificò loro delle case.

21. modo di parlare della Scrittura, che significa, accrescere, e prosperare vna famiglia: questo si può intendere delle leuatrici, o degl' Israeliti, che crebbero per la più di quelle.

22 All'hora Farao comandò a tutto'l suo popolo, dicendo, Gittate nel fiume ogni figliuol *maschio* che * nascerà, e lasciate viuere tute le figliuole *femmine*.

22. c. agli Ebrei.

CAP. II.

Moise nasce, & è gittato nel fiume, 5 ma n'è tratto dalla figliuola di Farao, & alleuato come suo: 11 poi diuenuto grande, vccide vn' Egittio; ilche risaputosi, egli se ne fugge in Madian, 21 oue sposa Sippora: 23 morto Farao, il Signore riguarda all' afflittione del suo popolo.

HOr' vn *huomo della famiglia di Leui, andò, e prese a moglie vna figliuola di Leui.

v. 1. chiamato Amram Esod. 6.20. Num. 26. 59. 1. Cron. 23. 13. e'l nome della moglie è Iochebed, che era figliuola di Leui, zia d'Amram: il matrimonio in tal grado fu poi vietato, Leu. 18.12.

2 E quella donna concepette, e partorì vn figliuolo; e *vedendolo bello, lo nascose *per lo spatio di* tre mesi.

2. Fat. 7.20. Eb. 11.23.

3 Poi non potendo più tenerlo nascoso, ella prese vna cesta *fatta* di giũchi, e la'mpiastrò di bitume, e di pece: e postoui dẽtro il fanciullo, la mise fra' giunchi, in su la riua del fiume.

4 E la * sorella di esso *fanciullo* se ne staua da lungi, per sapere cio che auuerrebbe di lui.

4. c. Maria.

5 Hor la figliuola di Farao se ne venne per * bagnarsi nel fiume; e le sue donzelle si spatiauano lungo'l fiume: & ella, veduta quella cesta per mezo'l giuncheto, mandò vna sua seruente, che la prese.

5. o, lauarsi.

6 Et apertala, vide quel bambino: & ecco, il fanciullo piangeua: & ella n'hebbe cõpassione, e disse, Questo *fanciullo* è de' figliuoli degli Ebrei.

7 E la sorella di esso disse alla figliuola di Farao, Andrò io a chiamarti vna balia d'infra le *donne* Ebree, che t'allatti questo fanciullo?

8 E la figliuola di Farao le disse, Va: E quella fanciulla andò, e chiamò la madre del fanciullo:

9 Allaquale la figliuola di Farao disse, Portane questo fanciullo, & allattamelo, & io *ti* darò il tuo salario: E quella donna prese il fanciullo, e l'allattò.

10 E quãdo il fanciullo fu diuenuto grãde, ei

de, ella lo menò alla figliuola di Farao,
allaquale egli fu in luogo di figliuolo,
& ella gli pose nome * Moise: percio-
che, disse ella, io l'ho tratto fuori dell'
acque.

10. c. tratto fuori.

11 Hor' in quel tempo, essendo Moise
*diuenuto grande, auuenne ch'egli * vscì
fuori a i suoi fratelli, e vide le loro gra-
uezze: vide anchora vn Egittio che per-
coteua vn huomo Ebreo de' suoi fra-
telli.

11. c. hauendo già quarant' anni. Fat.7.23. * Ebr. 11. 24. cioè, sospinto da Dio che lo destinaua a esser liberatore del suo popolo: vedi Fat.7.25.

12 Et hauendo riguardato qua e là, e ve-
duto che non *v'era* niuno, * percosse
quell' Egittio, e lo nascose nel sabbio-
ne.

12. c. vccise, secondo la sua segreta vocatione.

13 Egli vscì anchora fuori il giorno se-
guente, & ecco, * due huomini Ebrei
contendeuano *insieme*: & egli disse a colui
che haueua il torto, Perche percuoti il
tuo prossimo?

13. Fat.7.26.

14 E colui gli rispose, Chi t'ha costitui-
to principe, e giudice sopra noi? pensi
tu d'uccidermi come vccidesti quell' E-
gittio? All'hora Moise temette, e disse,
Per certo la cosa si è saputa.
15 E Farao vdita questa cosa, cercò Moi-
se per vcciderlo: ma Moise se ne fuggì
dal cospetto di Farao, e si fermò nel pae-
se di Madian, oue si pose a sedere presso
a vn pozzo.
16 Hor' il * gouernatore di Madian ha-
ueua sette figliuole; lequali vennero, &
attinsero *dell' acqua*, & empierono gli
abbeueratoi, per abbeuerare le greg-
gie di loro padre.

16. alcuni, il Sacerdote: costui era nominato Ietro, Esod.3.1. e Hobab, Num. 10. 29

17 Et i pastori sopragiunsero, e discac-
ciarono quelle *greggie*: ma Moise leuato-
si su, soccorse quelle *fanciulle*, & abbeuerò
le loro greggie.
18 E quando elle furono ritornate a
*Reüel loro padre, egli disse *loro*, Per-
che siete voi hoggi così presto ritorna-
te?

18. Costui Numer. 10, 29. è chiamato padre di Hobab: onde s'intéde che padre qui vuol dire auolo: ouero che Hobab si chiamasse anchora Reüel, del nome di suo padre.

19 Et elle risposero, Vn huomo Egittio
ci ha riscosse dalle mani de' pastori, &
anche ci ha attinto *dell' acqua* abbondan-
temente, & ha abbeuerate le greggie.
20 Et egli disse alle sue figliuole, Et oue
è egli? perche hauete lasciato *là* quell'
huomo? chiamatelo, che * prenda ci-
bo.

20. Eb. mangi del pane.

21 E Moise acconsentì di dimorare con
quell' huomo; ilquale diede a Moise
Sippora sua figliuola *per moglie*.
22 Et ella * partorì vn figliuolo, alquale
Moise pose nome *Ghersom: percioche
disse, Io sono stato forestiere in paese
strano.

22. vedi Esod. 18,2,3. * c. forestiere scacciato.

23 Hor' auuenne che in quel *mezo* tem-
po, * *che fu* lungo, il rè d'Egitto morì:
& i figliuoli d'Israel sospirarono per
quella seruitù, e gridarono: e le loro
grida, *che gittarono* per quella seruitù, *sa-
lirono a Dio.

23. c. quarant' anni: vedi Fat. 7,30. & Esod. 7.7. *modi di parlare humani.

24 Et Iddio intese i loro stridi, e si ricor-
dò del suo patto con Abraham, con I-
saac, e con Iacob.
25 Et Iddio riguardò a i figliuoli d'Israel,
e se *ne* * prese cura.

25. o, prese conoscenza, e certezza, a guisa di giudice, de' loro tormenti.

CAP. III.

*Iddio apparisce a Moise, 7 e gli dichiara co-
me ha ordinato di liberare il suo popolo della
seruitù d'Egitto, per opera sua, onde lo man-
da al popolo, & a Farao, 14 ammaestran-
dolo come dee procedere, 19 e predicendogli
l'auuenimento.*

HOr Moise pasturaua la greggia di Ie-
tro, gouernatore di Madian, suo suo-
cero: e guidando la greggia dietro al
diserto, peruenne alla * montagna di
Dio, *cioè*, a Horeb.

1. così fu chiamata per questa visione, e perche la legge vi fu publicata, Esod.19. vna parte di questo monte, era il monte Sinai.

2 E * l'Angelo del Signore * gli apparue
in vna fiamma di fuoco, di mezo vn pru-
no: & egli riguardò, & ecco, il pruno
*ardeua in fuoco, e *pure* il pruno non si
consumaua.

2. c. il Figliuol di Dio, v.4. * Fat.7,30. *così volle Iddio dimostrare come pruoua i suoi col fuoco dell'afflittioni, per modo però che non gli riduce al niente.

3 E Moise disse, Hor' io me n'andrò là, e
vedrò questa gran visione, per qual ca-
gione il pruno non si bruci.
4 Et il Signore Iddio, vedendo ch'*egli* se
n'era andato là, per vedere *quella visione*,
lo chiamò di mezo'l pruno, e gli disse,
Moise, Moise: & egli rispose, Eccomi.
5 Et *Iddio gli* disse, non appressarti in qua:
*trâtti le tue scarpe da i piedi: percioche
il luogo sopra ilquale tu stai, è terra
* santa.

5. c. per riuerenza di Dio presente: vedi Ios. 5,15. * non per natura, ne per alcuna qualità interna, ma perche Iddio vi si mostraua presente.

6 Poi gli disse, Io *sono** l'Iddio di tuo pa-
dre, l'Iddio d'Abraham, l'Iddio d'Isaac, e
l'Iddio di Iacob: E Moise si nascose la
faccia: percioche egli temeua di riguar-
dare verso Iddio.

6. Mat. 22,32. Fat.7,32.

7 Et il Signore disse, Io certo ho veduta
l'afflittione del mio popolo, che è in Egit-
to, & ho vdite le sue grida, *che gitta* per
cagione de' suoi esattori: percioche io
mi ho *preso cura de' suoi dolori.

7. o, ho conosciuti i suoi &c. vedi Esod. 2,25.

8 E sono * disceso per riscuoterlo dalle
mani degli Egittij, e per farlo salire da
quel paese in vn paese buono & ampio, in
vn paese*stillante latte e mele;*nel luogo
de' Cananei, degli Hittei, degli Amor
rei, de Ferezei, degli Hiuuei, e de Ie-
busei.

8. modo di parlar' humano, come Gen. 11, 7. e 18.21. *c. fertilissimo d'ogni delitia. *c. doue essi habitano, vedi Gen.15,18.

9 Hora dunque, ecco le grida de' figliuo-
li d'Israel sono peruenute a me, & anche
ho veduta l'oppressione, con laquale gli
Egittij gli oppressano.
10 Per cio vieni hora, & io ti manderò a
Farao; e tu *trarrai fuor d'Egitto il mio
popolo, *cioè*, i figliuoli d'Israel.

10. Eb. e trai.

11 E Moise disse a Dio, Chi *sono* io, che io
vada a Farao, e tragga fuor d'Egitto i fi-
gliuoli d'Israel?
12 Et *Iddio gli* disse, *Va pure*: percioche io sa-
rò teco: e*questo ti *sarà per* segno ch'io
t'ho mandato: Quando tu haurai tratto
fuor d'Egitto il popolo, voi * seruirete a
Dio presso a questo monte.

12. c. questa visione: ouero, cio che auuerrà dopo che sarete vsciti d'Egitto, ti confermerà nella tua vocatione. * c. sacrificherete, v.18.

13 E Moise disse a Dio, Ecco, *quando* io sa-
rò venuto a i figliuoli d'Israel, & haurò

loro detto, L'Iddio de' vostri padri m'ha
mandato a voi: se essi mi diranno, Qual'
è il suo nome? che dirò io loro?
14 Et Iddio disse a Moise, * Io sono colui
che sono: poi *gli* disse, Così dirai a i figli-
uoli d'Israel, *Colui che si chiama* IO SONO,
m'ha mandato a voi.
15 Iddio disse anchora a Moise, Così di-
rai a i figliuoli d'Israel, Il Signore Iddio
de' padri vostri, l'Iddio di Abraham, l'Id-
dio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob m'ha man-
dato a voi: *questo *è* il mio nome in eter-
no, e questo *è* la mia * ricordanza per o-
gni età.
16 Va, & aduna gli* antiani d'Israel, e dì
loro, Il Signore Iddio de' vostri padri,
l'Iddio d'Abraham, d'Isaac, e di Iacob,
m'è apparito, dicendo, Io vi ho certamen-
te visitati, & *ho veduto* cio che vi si fa in
Egitto.
17 Et ho detto, Io vi farò salir fuori dell'
afflittione d'Egitto nel paese de' Cana-
nei, degli Hittei, degli Amorrei, de' Fe-
rezei, degli Hiuuei, e de' Iebusei; in vn
paese stillante latte e mele.
18 Et essi vbbidiranno alla tua voce: e tu,
insieme con gli antiani d'Israel, te n'an-
drai al rè d'Egitto, e voi gli direte, Il Si-
gnore Iddio degli Ebrei ci ha*incõtrati:
deh, *lascia* dunque hora che andiamo*tre
giornate di camino nel diserto, accioche
sacrifichiamo al Signore Iddio nostro.
19 Hor' io so che'l rè d'Egitto non vi
concederà d'andare, * senon *sforzato* con
potente mano.
20 Per cio io stenderò la mia mano, e per-
coterò l'Egitto con tutte le mie marauig-
gliose opere ch'io farò in mezo di esso:
e poi appresso egli vi lascerà andare:
21 Et all'hora renderò gratioso questo
popolo agli Egittij: là onde auuerrà, che
quando voi ve n'andrete, non ve n'andre-
te voti.
22 *Anzi ciascuna donna chiederà alla sua
vicina, & a * colei che le alberga in casa,
vasellamenti d'argento, e vasellamenti
d'oro, e vestimenti, *lequali cose* voi mette-
rete addosso a i vostri figliuoli, & alle
vostre figliuole: e *così* * spoglierete gli
Egittij.

CAP. IIII.

*Moise recusa il carico impostogli, per molte ca-
gioni e maniere: ma da Dio rassicurato con
miracoli e con promesse, 18 l'accetta; & an-
dando in Egitto, 24 Iddio lo gastiga perche
non haueua circunciso il suo figliuolo, onde la
moglie sua lo circuncide: 27 Aaron va incon-
tro a Moise, 29 & amendue dichiarono al
popolo la loro commessione, ilquale l'ac-
cetta.*

E Moise rispose, e disse, Ma ecco, *essi non
mi crederanno, e non vbbidiranno alla
mia voce: percioche diranno, Il Signore
non t'è apparito.
2 Et il Signore gli disse, Che cosa è questa

14. Iddio si prẽde qui vn nuouo nome non vsato dauanti, Esod. 6, 3. per discernersi nõ solo da' falsi dij, ma da tutte le creature, per maggiormente confermare Moise, e'l popolo: hor questo nome significa l'essentia di Dio, eterna, sossistente per se stessa, immutabile: quindi è il nome IEHOVA, che traduciamo Signore, per difetto d'altro nome, seguẽdo l'esempio degli scrittori del nuouo Testamento.
15. c. IO SONO.
*c. il nome che ridurrà a memoria chi io sono.
16. Eb. i vecchi, c. i principali, così nel gouerno politico, come Ecclesiastico.
18. c. ci ha parlato, ci è apparito, non pensandoci noi, & ha comandato che ti dicessimo questo.
* Esod. 5, 3.
19. o, non pure per potẽte mano, c. non pure adoperandoci io la mia potente mano.
22. Esod. 11, 2. e 12, 15.
* o, all'albergatrice di casa sua, c. nella cui casa habita.
* questo è vn comandamento di Dio: onde segue, che non v'è stato peccato a farlo: vedi la promessa di cio Gen. 15, 14.
v. 1. c. gl'Israeliti.

che tu hai in mano? Et egli rispose, Vna
bacchetta.
3 Et il Signore *gli* disse, Gittala in terra:
Et ei la gittò in terra: & ella diuenne ser-
pente: e Moise fuggì d'innanzi a quel-
lo.
4 Ma il Signore disse a Moise, Stendi la
tua mano, e prendilo per la coda: e come
egli hebbe stesa la mano, e l'hebbe pre-
so, egli diuenne bacchetta nella sua ma-
no.
5 *Così farai, disse Iddio*, accioche credano
che il Signore Iddio de' loro padri, l'Id-
dio d'Abraham, l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio
di Iacob, t'è apparito.
6 Il Signore gli disse anchora, Mettiti
hora la mano in seno: Et egli si mise la
mano in seno: poi trattala fuori, ecco, la
sua mano *era bianca di* lebbra come ne-
ue.
7 Poi *gli* disse, Remettiti la mano in seno:
& ei si rimise la mano in seno: poi trat-
talasi fuor del seno, ecco, era tornata co-
me *l'altra* sua carne.
8 E se pure auuiene, *disse il Signore*, che
essi non ti credano, e non vbbidiscano
* alla *tua* voce *facendo tu* il primo segno,
vbbidiranno alla *tua* voce, *facendo tu* l'al-
tro.
9 E se pure auuienne che ne anchora a
questi due segni credano, e non vbbidi-
scano alla tua voce, all'hora prendi dell'
acque del fiume, e spandile in su l'asciut-
to: e l'acque che tu haurai prese dal fiu-
me, diuenteranno sangue in su l'asciut-
to.
10 E Moise disse al Signore, Ahi, Signore:
io non *sono mai* per addietro *stato* * huo-
mo ben parlante, non pure da che tu*par-
lasti al tuo seruidore: conciò sia cosa
ch'io *sia* tardo di bocca e di lingua.
11 Et il Signore gli disse, * Chi ha posto
la bocca all' huomo? ouero, chi fa il mu-
tolo, & il sordo, e colui che ha gli occhi,
e gli orecchi aperti, & il cieco? non *sono
desso* io, *che sono* il Signore?
12 Hora dunque va, & io sarò con la tua
bocca, e t'insegnerò cio che haurai a
dire.
13 E Moise disse, Ahi, Signore: deh, *man-
da *a far questo* per colui *ilquale* tu hai a
mandare.
14 All'hora il Signore s'accese in ira con-
tro a Moise: e *gli* disse, Non so io che
Aaron tuo fratello, Leuita, * *è huomo* ben
parlante? & anche, ecco egli se n'esce fuo-
ri ad incontrarti, e vedendoti, si rallegre-
rà nel suo cuore.
15 Parlagli adunque, e * mettigli in boc-
ca queste parole, & io sarò con la tua
bocca, e con la sua, e v'insegnerò *cio* che
haurete a fare.
16 Et egli parlerà per te al popolo: e così
egli ti sarà in luogo di bocca, e tu gli sa-
rai in luogo* di Dio.
17 Hor prendi questa bacchetta in mano,
accioc

8. Eb. alla voce del primo segno.
10. Eb. huomo di parole.
*questo si pu[ò] intendere [di] quella sua prima vocatione segreta, Esod. 2, 11, 12. dopo la quale quel difetto naturale della lingua non s'era corretto in lui.
11. vedi Sal. 94, 9.
13. c. Signore io, conoscẽdo la mia debolezza, & insufficienza, non posso recarmi a credere che tu mi voglia adoperare in q[ue]st'opera; percio, manda pure colui che certamẽte hai determinato di mandare.
14. o, ch'egli saprà ben parlare?
15. c. dichiarategli puntalmente quello ch'io ti dico.
16. c. tu gli ordinerai da parte mia quello ch'egli haura a dire, & egli t'ubbidirà come a me stesso.

acciochè con essa tu facci quei segni.
18 Moise adunque se n'andò, e ritornato a
Ieter suo suocero, gli disse, Deh, *lascia*
ch'io me ne vada, e me ne ritorni a i miei
fratelli, che *sono* in Egitto, e veda se sono
anchora viui. E Ietro gli disse, Vattene in
pace.
19 Il Signore disse anchora a Moise nel
paese di Madian, Va, ritornatene in Egit-
to: percioche tutti coloro che cercauano
di torti la vita, sono morti.
20 Moise adunque prese la sua moglie, &
i suoi* figliuoli: e postigli soprà vn asino,
se ne ritornaua in Egitto: Moise prese
anchora la * bacchetta di Dio nella sua
mano.
21 Hor il Signore haueua detto a Moise,
Poi che tu te ne vai per ritornare in E-
gitto, vedi, fa dauanti a Farao tutti i mi-
racoli ch'io ti ho * posti in mano: ma io
* gl'indurerò il cuore, tal che egli non
lascerà andare il popolo.
22 E tu *dirai a Farao, Così dice il Signo-
re, Israel è mio * figliuolo, il mio * pri-
mogenito.
23 Hor' io ti ho detto, Lascia andare il
mio figliuolo, acciochè mi serua: e tu
hai recusato di lasciarlo andare: ecco, io
vccido il tuo figliuolo, il tuo primoge-
nito.
24 Hor' *essendo Moise* per camino, nell'
albergo, il Signore l'incontrò, e* cerca-
ua di farlo morire.
25 All'hora Sippora prese vn *coltello* ta-
gliente, e tagliò il preputio del suo figli-
uolo, e lo gittò a i piedi di Moise: e disse,
Certo tu mi *sei* vno * sposo di sangue.
26 Et *il Signore* lo lasciò: All'hora ella dis-
se, Sposo di sangue: per la circuncisio-
ne.
27 Et il Signore disse ad Aaron, Va in-
contro a Moise verso'l diserto. Et egli
andò, e lo scontrò al * monte di Dio, e lo
baciò.
28 E Moise dichiarò ad Aaron tutte le pa-
role del Signore, **per* lequali lo manda-
ua, e tutti i segni che gli haueua coman-
dato *di fare*.
29 Moise adunque, & Aaron, andarono,
& adunarono tutti gli antiani de' figliuo
li d'Israel.
30 Et Aaron annuntiò *loro* tutte le parole
ché'l Signore haueua dette a Moise, e
fece quei segni nel cospetto del popolo.
31 Et il popolo credette, & intese che'l
Signore visitaua i figliuoli d'Israel, e che
riguardaua alla loro afflittione: là onde,
inchinatosi, * adorò.

20.c.Gherson, & Eliezer: Esod.18,3.
* c.la bacchetta, con laquale Iddio haueua ordinato che facesse quei segni: vedi Esod. 17, 9. e così è chiamata, per dimostrar che quei miracoli non procedeuano ne da Moise, ne dalla bacchetta, ma da Dio.
21. c.ordinati, e per liquali eseguire, t'ho da tu podere.
*c.non piegandolo cō la virtù del mio Spirito, l'abbādonerò alla sua malitia, laquale da Satana sarà vie piu istigata, & indotta a resistermi.
22.c.all' vltimo, dopo l'altre proue.
* c.per adottione, e per lo patto fatto con Abraham.
*c.alquale conuiene non d'esser seruo, ma signore degli altri, hauēdo da me molte prerogatiue sopra tutti gli altri popoli.
24c.lo cōdusse in alcun graue pericolo, e forse vn' Angelo gli si fece incontro per vcciderlo, dichiarandogli che cio era per nō hauer circunciso il figliuolo.
25. parole di dispetto; c. la tua religione ti fa crudele inuerso'l tuo proprio figliuolo.
27.c.Horeb. Esod.3,1.
28.o, ilquale lo mandaua.
31.c.il Signore

CAP. V.

Moise & Aaron dichiarono a Farao la loro commessione, ma sono da lui ributtati con aspre parole, 6 & il popolo è vie più aggrauato: 19 onde i commessarij del popolo si dolgono di Moise a lui stesso, 22 & egli ricorre a Dio.

POi Moise & Aaron vennero a Farao, e
gli dissero, Così ha detto il Signore Id-
dio d'Israel, Lascia andare il mio popo-
lo, acciochè mi celebri vna festa nel di-
serto.
2 Ma Farao disse, Chi è il Signore, che
io vbbidisca alla sua voce, per lasciare
andare gl'Israeliti? io non conosco il Si-
gnore, & anche non lascerò andare gl'I-
sraeliti.
3 Et essi dissero, L'Iddio degli Ebrei ci ha
scontrati: deh, *lascia* che noi andiamo
tre giornate di camino nel diserto, e che
sacrifichiamo al Signore iddio nostro:
che tal'hora egli * non s'auuenti a noi
con pestilenza, o con la spada.
4 Et il rè d'Egitto disse loro, O Moise &
Aaron, perche stogliete voi il popolo
dalle sue opere? ādate a i vostri incarichi.
5 Farao disse anchora, Ecco hora * il po-
polo del paese *è molto: e voi lo fate re-
stare da i suoi incarichi.
6 E quello istesso giorno Farao comandò
agli *esattori *costituiti* sopra'l popolo, &
ai commessarij di esso, e disse,
7 Non continuate più di dare paglia a
questo popolo, per fare i mattoni, come
hauete fatto per addietro: vadano essi *me-
desimi*, e raccolgansi della paglia.
8 E pure imponete loro la *medesima* som-
ma di mattoni che faceuano per addie-
tro: non diminuitene *nulla*: percioche essi
sono * otiosi, e però gridano, dicendo,
Andiamo, sacrifichiamo all' Iddio no-
stro.
9 Sia* l'opera aggrauata sopra questi huo-
mini: e lauorino intorno ad essa, e non
attendano a * parole di menzogna.
10 Gli esattori adunque, & i commessa-
rij del popolo vscirono fuori, e dissero
al popolo, Così ha detto Farao, Io non
vi darò più paglia alcuna.
11 Andate voi *medesimi*, e raccoglieteui
della paglia douunque ne trouerete: ben-
che nulla sarà diminuito della vostra o-
pera.
12 All'hora il popolo si sparse per tutto'l
paese d'Egitto, per raccogliere della
stoppia in *luogo di* paglia.
13 E gli esattori sollecitauano, dicendo,
Fornite le vostre opere, *facendone* ogni
giorno quanto è ordinato, sicome quan-
do haueuate della paglia.
14 Et i commessarij de' figliuoli d'Israel,
che gli esattori di Farao haueuano co-
stituiti sopra loro, furono battuti, e fu
loro detto, Perche non hauete voi fornito
hieri & hoggi la somma de' mattoni che
v'è ordinata di fare, sicome per addie-
tro?
15 Et i commessarij de' figliuoli d'Israel
se ne vennero, e gridarono a Farao,
dicendo, Perche fai così a i tuoi serui-
dori?
16 Ei non si dà paglia alcuna a i tuoi ser-
uidori, e pur ci dicono, Fate de' matto-
ni: &

3.c.non ci mādi qualche graue punitione.
5.così chiamano gli Ebrei il popolaccio, intende degli Ebrei.
* c.io ho ordinato che sia così angariato, acciochè non moltiplichi tāto, e voi lo fate star'a bada, con le vostre nouità, benche sia gia in grandissimo numero.
6. par che gli esattori fossero Egittij, & i commessarij Israeliti: v.14.
8. o, infingardi, e rimessi al lauoro.
9. o, la seruitù.
* c. alle parole di Moise, lequali come io le stimo false, così non possono seruire ch'a trattenergli di vane speranze.

ni: & hora i tuoi seruidori *sono* battuti,
& il tuo * popolo * *è* incolpato.
17 Et egli disse, Voi *siete* otiosi, *voi siete*
otiosi: *e* per cio dite, Andiamo, sacrifi-
chiamo al Signore.
18 Hora dunque andate, lauorate: ei non
vi sarà data paglia, e pure renderete la
somma de' mattoni.
19 Hor' i commessarij de figliuoli d'I-
srael, * vedendogli a mal *partito*, essen-
do loro detto, Non diminuite nulla *della*
somma de' mattoni che v'è ordinata di
fare ciascun giorno:
20 Quando vscirono d'appresso a Farao,
scontrarono Moise & Aaron, che si pre-
sentarono incontro a loro;
21 A iquali dissero, Il Signore riguardi a
voi, e facciane giudicio: conciò sia cosa
che voi habbiate * renduto puzzolente
l'odor nostro appo Farao, & appo i suoi
seruidori, dando loro in mano *la spada
per vcciderci.
22 All'hora Moise * ritornò al Signore,
e disse, Signore, perche hai fatto *questo*
male a questo popolo?perche m'hai hora
mandato?
23 Conciò sia cosa che da che io sono ve-
nuto a Farao per parlargli in nome tuo,
egli habbia trattato male questo popo-
lo:e tu non hai punto liberato il tuo po-
polo.

16.c.noi Israe-liti.
*Eb.è peccato: c.cio gli è imputato in grauissimo peccato, & è punito come malfattore.
19.c.i figliuoli d'Israel loro fratelli:quindi appare che i cõmessarij erano Istaeliti.
21.c.ci habbiate renduti odiosi,&c.
*c.l'occasione da angariarci, & oppressarci fin'alla morte.
22.o,si riuolse al Signore.

CAP. VI.

Iddio manda dinuouo Moise agl' Israeliti con più espresse promesse, 9 ma essi non attendono alle sue parole: 10 poi dà nuoua commissione a Moise, benche renitente, & ad Aaron di parlar' a Farao: 14 il legnaggio di Moise, d'Aaron e d'altri Leuiti è descritto.

ET il Signore disse a Moise, Hora ve-
drai *quello* che io farò a Farao: percio-
che *sforzato* con potente mano gli lasce-
rà andare:anzi *sforzato* con potente mano
gli *scaccerà dal suo paese.
2 Oltr'a cio Iddio parlò a Moise, e gli dis-
se, * Io *sono* il Signore.
3 Io apparui bene ad Abraham, ad Isaac,
& a Iacob sotto'l nome di Dio * Onni-
potente: ma non fui conosciuto da loro
sotto'l mio nome di COLVI CHE E'.
4 E come io fermai il mio patto con lo-
ro, che io darei loro il paese di Canaan,
cioè, il paese de' loro pellegrinaggi, nel-
quale peregrinauano:
5 Cosi anchora ho vditi gli stridi de' fi-
gliuoli d'Israel, iquali gli Egittij tengo-
no in seruitù: e mi sono ricordato del
mio patto.
6 Per cio, dì a i figliuoli d'Israel, Io *sono*
il Signore: e vi trarrò disotto alle gra-
uezze degli Egittij, e vi libererò dalla
seruitù loro, e vi riscoterò con * brac-
cio stesso, e con grandi giudicij.
7 E vi prenderò per mio popolo, & io sa-
rò vostro Iddio:e voi conoscerete ch'io

v.1. vedi Esod. 12,33.
2. come se dicesse, Ricordati del mio nome ch'io t'ho manifestato: Esod.3,14.
3. apparue anchora sotto altri nomi, ma questi due sono incomunicabili ad altri che al vero Dio:onde auãti Moise il nome d'Onnipotente discerneua l'Iddio vero da ogni altro,come il nome di COLVI CHE E', lo discerse poi: hor per anticipatione è stato così chiamato Iddio fin qui,nella Scrittura,per mostrare che era vno stesso Iddio, che era stato conosciuto,e seruito innanzi.
6.c.adoperãdoci la mia grande potenza, e la mia giustitia.

sono il Signore Iddio vostro, che vi trag-
go disotto alle grauezze degli Egittij.
8 Et io vi condurrò nel paese, delquale io
ho * alzata la mano ch'io lo darei ad A-
braham, ad Isaac, & a Iacob; e ve'l da-
rò *per* possessione hereditaria: Io *sono* il
Signore.
9 E Moise parlò in quella maniera a i fi-
gliuoli d'Israel: ma essi non *attesero a
Moise, per l'angoscia dello spirito *loro*, e
per la dura seruitù.
10 Et il Signore parlò a Moise, dicen-
do,
11 Va, parla a Farao rè d'Egitto, che la-
sci andarne i figliuoli d'Israel dal suo
paese.
12 E Moise parlò nel cospetto di Dio, di-
cendo, Ecco, i figliuoli d'Israel non han-
no atteso a me, e come attenderebbe Fa-
rao a me, *essendo* io * incirconciso di lab-
bia?
13 Et il Signore parlò a Moise, & ad Aa-
ron, e gli mandò con commessioni a i fi-
gliuoli d'Israel, & a Farao rè d'Egitto,
per trar fuori del paese d'Egitto i figliuo-
li d'Israel.
14 Questi *sono**i capi delle famiglie pater-
ne di essi: I figliuoli di Ruben, primoge-
nito d'Israel, *furono* Henoc, Pallu, Hesron,
e Carmi: queste *sono* le famiglie de' Ru-
beniti.
15 Et i figliuoli di Simeon, *furono* Iemuel,
Iamin, Ohad, Iachin, Sohar, e Saul, fi-
gliuolo d'una Cananea: queste *sono* le fa-
miglie de' Simeoniti.
16 E questi *sono* i nomi de figliuoli di Le-
ui, * de'quali ciascuno hebbe la sua ge-
neratione, *cioè*, Gherson, Chehat, e Me-
rari: Hor gli anni della vita di Leui, *furo-*
no cento e trentasette.
17 I figliuoli di Gherson, *furono* Libni e
Simei, de'quali ciascuno hebbe la sua fa-
miglia.
18 Et i figliuoli di Chehat, *furono* Amram,
Ishar, Hebron, & Vzziel. Hor gli anni
della vita di Chehat, *furono* cento e tren-
tatre.
19 Et i figliuoli di Merari, *furono* Mahali,
e Musi: Queste *sono* le famiglie de' Leui-
ti, secondo le loro generationi.
20 Hor Amram prese * Iochebed sua
zia per moglie, & essa gli partorì Aaron,
e Moise. E gli anni della vita d'Amram,
furono cento e trentasette.
21 Et i figliuoli d'Ishar, *furono* Core, Ne-
feg, e Zicri.
22 Et i figliuoli d'Vzziel, *furono* Misael,
Elsafan, e Sitri.
23 Et Aaron si prese per moglie Eliseba,
figliuola d'Amminadab, sorella di Na-
hasson:& *essa* gli partorì Nadab, Abihu,
Eleazar, & Itamar.
24 Et i figliuoli di Core, *furono* Assir, El-
cana, & Abiasaf. Queste *sono* le famiglie
de' Coriti.
25 Et Eleazar figliuolo d'Aaron, si prese
per

8.c.giurato.
9.c.nõ gli porsero orecchi: non ne fecero conto.
12.c.hauendo la fauella impedita, e balbettãdo: Esod.4,10. modo di parlare.
14.c.da' quali quelle famiglie trassero la loro origine: lequali sono dette famiglie paterne, o de' padri, per distinguere quel le grandi famiglie,o nationi, dalle famiglie particolari.
16. Ebr. con le loro generationi.
20.Esod.2,1.

per moglie *vna* delle figliuole di Putiel,
laquale gli partorì Finees. Queſti *ſono* i
*capi de' padri de' Leuiti per le loro fa-
miglie.
26 Queſto *è* quel Aaron, e quel Moiſe, a i-
quali il Signore diſſe, Menate fuor del
paeſe d'Egitto i figliuoli d'Iſrael, * per
le loro ſchiere.
27 Eſſi, *cioè*, Moiſe & Aaron, *furono quelli*
che parlarono a Farao, rè d'Egitto, per
menar fuor d'Egitto i figliuoli d'Iſrael.
28 Hor' al giorno che il Signore parlò a
Moiſe, nel paeſe d'Egitto,
29 Il Signore gli diſſe, Io *ſono* il Signore:
dì a Farao rè d'Egitto tutto cio ch'io ti
*dico.
30 E Moiſe diſſe nel coſpetto del Signo-
re, Ecco, io *ſono* incirconciſo di labbia:
come dunque attenderebbe Farao a me?

25. c. capi di quelle famiglie principali de' padri v. 14.

26. c. in ordine militare: ſpartiti per le loro tribu, famiglie, &c.

29. o, dirò.

CAP. VII.

Iddio manda dinuouo Moiſe, & Aaron, a Farao, 10 iquali fanno vn miracolo in preſenza di eſſo, 13 ma egli reſta indurato: 14 poi Iddio manda per quegli ſteſſi la prima piaga in ſu l'Egitto, conuertendo tutte l'acque in ſangue, 22 ma Farao vie più s'indura.

ET il Signore diſſe a Moiſe, Vedi, io t'ho
coſtituito * *per' eſſere in luogo di* Dio a
Farao: & Aaron tuo fratello ſarà tuo
*profeta.
2 *Dì tutte le coſe ch'io ti haurò coman-
date: e parli Aaron tuo fratello à Farao,
accioche laſci andarne dal ſuo paeſe i
figliuoli d'Iſrael.
3 Ma io * indurerò il cuor di Farao: e
moltiplicherò i miei ſegni, & i miei mi-
racoli nel paeſe d'Egitto.
4 E pure anchora Farao non attenderà
a voi: ma io metterò la mia mano in ſu'l
paeſe d'Egitto, e trarrò fuori del paeſe
d'Egitto le mie ſchiere, *cioè*, il mio popo-
lo, i figliuoli d'Iſrael, con grādi giudicij.
5 E gli Egittij conoſceranno ch'io *ſono* il
Signore, quando haurò ſteſa la mia ma-
no in ſu l'Egitto, & haurò tratti fuori
d'infra loro, i figliuoli d'Iſrael.
6 E *cio* fece Moiſe, & Aaron: eſſi fecero
così, come il Signore haueua loro co-
mandato.
7 Hor Moiſe *era* d'età d'ottanta anni, &
Aaron d'ottantatre anni, quando parlaro-
no a Farao.
8 Et il Signore parlò a Moiſe, & ad Aa-
ron, dicendo,
9 Quando Farao parlerà a voi, e vi dirà,
Fateui vn miracolo; tu Moiſe dì ad Aa-
ron, Prendi la * tua bacchetta, e gittala
dauanti a Farao: *all' hora ella* diuerrà *ſer-
pente.
10 Moiſe adunque, & Aaron vennero a
Farao, e fecero ſicome il Signore haue-
ua comandato: Et Aaron gittò la ſua bac-
chetta dauanti a Farao, e dauanti a i ſuoi
ſeruidori, & ella diuenne ſerpente.
11 All'hora Farao chiamò etiandio i* ſa-

v. 1. vedi Eſod. 4. 6.
* c. parlerà per te, come ſogliono far' i profeti in nome di Dio.
2. c. ad Aaron.
3. Eſod. 4. 21.

9. queſta era la bacchetta di Moiſe, laquale egli diede ad Aarō che parlaua.
* o, dragone.
11. tali erano riputati i magi in Egitto.

ui, e *gl'incantatori: & eſſi anchora, *cioè*,
i magi d'Egitto fecero * il ſimigliante
co' loro incanteſimi.
12 E ciaſcuno di eſſi gittò la ſua bacchet-
ta, & eſſe diuennero ſerpenti: ma *la bac-
chetta d'Aaron tranghiottì le loro bac-
chette.
13 Et il cuore di Farao s'indurò, e non at-
teſe a Moiſe, & a Aaron, ſecondo che'l Si-
gnore *ne* hauea parlato.
14 Et il Signore diſſe a Moiſe, Il cuor di
Farao è * aggrauato: egli recuſa di la-
ſciar' andare il popolo.
15 Va queſta mattina a Farao: ecco, egli ſe
n'eſce fuori verſo l'acqua, e preſentati in-
contro a lui in ſu la riua del fiume, e pi-
gliati in mano la bacchetta che è ſtata
conuertita in ſerpente:
16 E dígli, Il Signore Iddio degli Ebrei
m'haueua mandato a te, dicendo, Laſcia
andare il mio popolo, accioche mi ſerua
nel diſerto: & ecco fin a qui tu non hai
vbbidito.
17 Così ha detto il Signore, Da queſto co-
noſcerai ch'io *ſono* il Signore: ecco, * io
darò vna percoſſa con la bacchetta ch'io
ho in mano in ſu le acque che *ſono* nel
fiume, & eſſe ſaranno conuertite in ſan-
gue.
18 Et il peſce che *è* nel fiume, morrà, & il
fiume putirà: e gli Egittij ſi * ſtanche-
ranno per *poter* bere dell' acqua del fiu-
me.
19 Et il Signore diſſe a Moiſe, Dì ad Aa-
ron, Prendi la tua bacchetta, e ſtendi la
tua mano * ſopra le acque degli Egittij,
ſopra i loro fiumi, ſopra i loro riui, ſopra
i loro ſtagni, e ſopra ogni raccolta delle
loro acque: & eſſe diuerranno ſangue: &
ei vi ſarà ſangue per tutto'l paeſe d'Egit-
to, etiandio ne' *vaſi di* legno, e *di* pietra.
20 E Moiſe, & Aaron, fecero ſicome il Si-
gnore haueua comandato: & *Aaron* alzò
la bacchetta, e ne percoſſe le acque ch'*e-*
rano nel fiume, nel coſpetto di Farao, e
nel coſpetto de' ſuoi ſeruidori: e *tutte
l'acque ch'*erano* nel fiume furono con-
uertite in ſangue.
21 Et il peſce, ch'*era* nel fiume, morì, & il
fiume putì, talche gli Egittij non pote-
uano bere dell' acque del fiume: e vi fu
ſangue per tutto'l paeſe d'Egitto.
22 Et i magi d'Egitto *fecero anch'eſſi il
ſimigliante co' loro incanteſimi: & il
cuor di Farao s'indurò, e non atteſe a
Moiſe & a Aaron, ſicome il Signore *ne*
haueua parlato.
23 E Farao, riuoltoſi indietro, ſe ne venne
in caſa ſua: e ne anche a queſto poſe
mente.
24 E tutti gli Egittij, cauando intorno al
fiume, * *cercauano* acqua da bere: conciò
foſſe coſa che non poteſſero bere dell'
acque del fiume.
25 E ſette giorni intieri paſſarono, dopo
che'l Signore hebbe percoſſo il fiume.

CAP.

* 2. Tim. 3. 8.
* per illuſione diabolica, e nō veracemente, come Aaron per la virtù di Dio.
12. c. eſſendo anchora ſerpēte: per ſegno della virtù di Dio che ſuperaua tutto lo'nganno del demonio.
14. per nō laſciarſi muouere ſecondo la mia volontà.

17. Aaron diede quella percoſſa per ordine di Moiſe.
18. c. s'affaticheranno indarno per putificar l'acqua del fiume con foſſe, v. 24.
19. non intende che percuota tutte l'acque d'Egitto, ma vuol dire che percotēdo quel fiume, o riuo preſente, tutte le altre acque diuerrebbono parimēte ſangue: ouero parla così, perche tutte l'acque che ſi beueuano in Egitto, ſi prendeuano dal Nilo che ſi cōduceua per molti cōdutti e riui.
20. Sal. 78. 44. e 105. 29.
22. forſe l'acque non furono mutate in ſangue in vn momēto: onde i magi poterono far' alcuna illuſione in quelle ch'erano anchora pure.
24. vedi v. 18. non pare però che ne trouaſſero: ſe nō nella contrada di Goſen, doue le piaghe non faceuano dāno.

CAP. VIII.

Iddio manda sopra Farao la seconda piaga, delle rane, 15 e restando egli indurato, 16 la terza, de' pidocchi: 19 e per l'ostinatione di esso, la quarta, delle bestiuole: 25 dopo laquale Farao fà vista di voler lasciar' andare il popolo, ma in effetto continua nella sua durezza.

POi il Signore disse a Moise, Vattene a
Farao, e dìgli, Così ha detto il Signore,
Lascia andar' il mio popolo, accioche e-
gli mi serua.
2 E se tu recusi di lasciar*lo* andare, ecco, io
percoterò con rane tutto'l tuo paese.
3 Et il fiume produrrà copiosamente ra-
ne; lequali saliranno fuori, & entreranno
in casa tua, e nella cameretta doue tu gia-
ci, & in sùl tuo letto, e nelle case de' tuoi
seruidori, e *nelle case del* tuo popolo, e ne'
tuoi forni, e nelle tue madie.
4 Le rane, *dico*, saliranno cõtro a te, e con-
tro al tuo popolo, e contro a tutti i tuoi
seruidori.
5 Et il Signore disse a Moise, Dì ad Aa-
ron,* Stendi la tua mano con la tua bac-
chetta sopra i fiumi, sopra i riui, e sopra
gli stagni, e fanne salire le rane in sùl
paese d'Egitto.

5. vedi Esod. 7. 19.

6 Et Aaron stese la sua mano sopra le ac-
que d'Egitto, e le rane ne salirono, e co-
persero il paese d'Egitto.
7 Et i magi d'Egitto fecero anch'essi il si-
migliante co' loro incantesimi: e fecero
salire rane * in sùl paese d'Egitto.

7. perche le rane mãdate da Dio non vennero forse in vno stante: ouero, le fecero venire nella cõtrada di Gosen.

8 All'hora Farao chiamò Moise, & Aa-
ron, e disse *loro*, Pregate il Signore che ri-
muoua da me, e dal mio popolo queste
rane: & io lascerò andar' il popolo, accio-
che sacrifichi al Signore.
9 E Moise disse a Farao, *Gloriati pur so-
pra me: per quando pregherò io *il Signo-
re* per te, e per li tuoi seruidori, e per lo
tuo popolo, ch'egli stermini le rane d'ap-
presso a te, e dalle tue case, *e che* riman-
ghino solo nel fiume?

9. c. benche tu ti mostri molto superbo inuerso me, pure bisogna ch'io preghi Iddio per te: vedi Giud. 7. 2. ouero habbi questa gloria di prescriuermi il tempo.

10 Et egli disse, Per domane: E *Moise* dis-
se, *Et si farà* secondo la tua parola: accio
che tu sappi che non *vi è* alcuno pari all'
Iddio nostro.
11 E le rane si partiranno da te, e dalle tue
case, e da i tuoi seruidori, e dal tuo popo-
lo, e solo rimarranno nel fiume.
12 E Moise, & Aaron, vscirono d'appresso
a Farao: e Moise gridò al Signore intor-
no al fatto delle rane, ch'egli haueua
mandate contro a Farao.
13 Et il Signore fece secondo le parole di
Moise: tal che le rane morirono, *e furono
tolte via* dalle case, da * i cortili, e dai
campi.

13. o, ville.

14 E *gli Egittij* le raccolsero per mucchi: e
la terra ne putì.
15 Ma come Farao vide che v'era quella
*respiratione, aggrauò il suo cuore, e non
attese a Moise & a Aaron: sicome il Si-
gnore *ne* haueua parlato.

15. c. alleggiamento.

16 Et il Signore disse a Moise, Dì ad Aa-
ron, Stendi la tua bacchetta, e percuoti
la poluere della terra, & ella diuerrà *pi-
docchi in tutto'l paese d'Egitto.

16. alcuni vogliono che fossero zanzare, o altri animaletti volanti.

17 Et *essi* fecero così: percioche Aaron
stese la sua mano con la sua bacchetta, e
percosse la poluere della terra: & vna
moltitudine di pidocchi venne in su gli
huomini, & in su gli animali: tutta la
poluere della terra diuenne pidocchi in
tutto'l paese d'Egitto.
18 I magi s'adoperarono anch'essi simi-
gliantemente co' loro incantesimi, per
produrre pidocchi, ma non poterono.
Così vi fu vna moltitudine di pidocchi
in su gli huomini, & in su gli animali.
19 All'hora i magi dissero a Farao, Que-
sto è il * dito di Dio: Ma il cuor di Fa-
rao s'indurò, e nõ attese a Moise, & a Aa-
ron: sicome il Signore *ne* haueua parla-
to.

19. c. vn' effetto dell' onnipotẽza di Dio: vedi Luc. 11. 20.

20 Poi il Signore disse a Moise, Leuati
questa mattina a buon hora, & presen-
tati nel cospetto di Farao: ecco, egli se
n'esce fuori verso l'acqua, e dìgli, Così ha
detto il Signore, Lascia andare il mio
popolo, accioche mi serua.
21 Percioche se tu non lasci andare il
mio popolo, ecco, io manderò contro a
te, contro a i tuoi seruidori, contro al tuo
popolo, e contro alle tue case, * vna mi-
schia di bestiuole: talche le case degli E-
gittij saranno ripiene di quella mischia,
& anche la terra sopra laquale essi *sa-
ranno*.

21. vna moltitudine di diuerse sorte d'animaletti nociui alle persone, & a' frutti della terra: come mosche, vespe, zanzare, tafani, rughe, &c.

22 Ma in quel giorno io * separerò la
contrada di Gosen, nellaquale il mio po-
polo stà, talche non vi sarà alcuna mi-
schia di bestiuole, accioche tu conoschi
ch'io *sono* il Signore in mezo della ter-
ra.

22. o, la farò essente, c. di questa piaga.

23 Et io, *mettendo separatione tra'l mio
popolo & il tuo popolo, libererò il mio:
domane auuerrà questo segno.

23. Ebr. metterò liberation tra'l mio popolo, & il tuo.

24 Et il Signore fece così: percioche *ven
ne vna grande mischia di bestiuole nella
casa di Farao, e nelle case de' suoi serui-
dori: e la terra fu guasta da questa mi-
schia di bestiuole, per tutto'l paese d'E-
gitto.

24. Sal. 78. 45.

25 All'hora Farao chiamò Moise & Aa-
ron, e disse, Andate, sacrificate in questo
paese al vostro Dio.
26 Ma Moise disse, Ei non è conueneuole
di far così: conciò sia cosa che noi hab-
biamo a sacrificare al Signore Iddio no-
stro cose che gli Egittij * abbominano
di sacrificare: ecco, *se* noi sacrificassimo da-
uanti agli occhi degli Egittij ciò ch'essi
abbominano *di sacrificare*, non ci lapide-
rebbono essi?

26. vedi Gen. 43. 32. e 46. 34.

27 *Lascia che* andiamo * tre giornate di
camino nel diserto, e noi sacrificheremo
al Signore Iddio nostro, sicome egli ci
dirà.

27. Esod. 3. 18.

28 E Farao disse, Io vi lascerò andare, ac-
cioche sacrifichiate al Signore Iddio vo-
stro nel diserto : solo non andare punto
più lungi:*pregate per me.

28.c.che sia rimossa questa piaga.

29 E Moise rispose,Ecco,io me n'esco fuo-
ri d'appresso a te , e pregherò il Signore,
che la mischia delle bestiuole si parta
domane da Farao , da i suoi seruidori , e
dal suo popolo:solo Farao non continui
più di beffare,non lasciando andar' il po-
polo,per sacrificar' al Signore.
30 All'hora Moise se n'usci fuori d'appres-
so a Farao,e pregò il Signore.
31 Et il Signore fece secondo la parola
di Moise : e quella mischia di bestiuo-
le si partì da Farao, da i suoi seruidori , e
dal suo popolo: non ve ne restò pur'
vna.
32 Ma Farao anche questa volta aggrauò
il suo cuore , e non lasciò andar' il po-
polo.

CAP. IX.

Il Signore manda sopra Farao ostinato,la quinta piaga,della mortalità del bestiame, 8 poi la sesta,degli vlceri, 13 poi la settima,della gragniuola,che vccide tutti gli huomini, e gli animali ch'erano per li campi: 27 Farao fa vista di humiliarsi, 34 ma passato il pericolo,resta indurato come prima.

ET il Signore disse a Moise,Va a Farao,
e digli, Così ha detto il Signore Iddio
degli Ebrei,Lascia andar' il mio popolo,
accioche mi serua.
2 Percioche se tu recusi di lasciar*lo* anda-
re, e se tu lo ritieni anchora;
3 Ecco,la mano del Signore,*cioè*,vna gra-
uissima mortalità,sarà sopra'l tuo bestia-
me ch'è per li campi, sopra i caualli, so-
pra gli asini,sopra i camelli,sopra i buoi,
e sopra le pecore.
4 Et il Signore metterà differenza fra'l
bestiame degl'Israeliti, & il bestiame de-
gli Egittij : e nulla di tutto *quello che ap-
partiene* a' figliuoli d'Israel , morrà.
5 Et il Signore pose vn termine,dicendo,
Domane il Signore farà questa cosa nel
paese.
6 Il giorno seguente adunque il Signo-
re fece quello : & * ogni bestiame degli
Egittij morì : ma del bestiame de' fi-
gliuoli d'Israel non ne morì alcuna *be-
stia*.

6.c. la mortalità s'apprese a tutte sorti di bestie, non però tutte morirono: v.9.e 19.

7 E Farao mandò *a vedere*:& ecco del be-
stiame degl' Israeliti non era morta
pur' vna *bestia*. Ma il cuor di Farao s'ag-
grauò, e non lasciò andar' il popolo.
8 Et il Signore disse a Moise,& ad Aaron,
Prendeteui delle * menate di * fauille
di fornace, e spargale Moise verso'l cie-
lo,dauanti agli occhi di Farao.

8.c. le mani piene.
* la parola Ebrea significa quelle fauilluzze, e cenere minuta che il fuoco,o'l mantice caccia fuori.

9 E *quelle fauille* diuerranno poluere, *che si
spargerà* sopra tutto'l paese d'Egitto ;
*onde sopra gli huomini,e sopra gli a-
nimali nasceranno vlceri , da'quali ger-
moglieranno bolle in tutto'l paese d'E-
gitto.

9. Eb. e quella (poluere) diuerrà vlceri.

10 Essi adunque presero delle fauille di
fornace , e presentatisi dauanti a Farao,
Moise sparse quelle verso'l cielo: e da
esse nacquero negli huomini , e negli a-
nimali , vlceri, *da' quali germogliauano*
bolle.
11 Et i magi nõ poterono fermarsi dauan-
ti a Moise,per cagione di quegli vlceri:
percioche quegli vlceri erano sopra i
magi come sopra tutti gli Egittij.
12 Et il Signore indurò il cuor di Farao:
tal ch'egli nõ attese a Moise & a Aaron:
sicome il Signore *ne* haueua parlato.
13 Poi il Signore disse a Moise,Leuati su
questa mattina a buon' hora,e presentati
dauanti a Farao, e digli, Così ha detto il
Signore Iddio degli Ebrei, Lascia andar'
il mio popolo,accioche mi serua.
14 Percioche questa volta io manderò
tutte le mie piaghe * nel tuo cuore , e
sopra i tuoi seruidori , e sopra'l tuo po-
polo : accioche tu conoschi che non *v'è*
alcuno pari a me in tutta la terra.

14 maniera di parlare:c.ti trafiggerò infin nel viuo.

15 Conciò sia cosa che hora potrei haue-
re stesa la mano , e percosso te , & il tuo
popolo,con la mortalità , onde tu saresti
stato sterminato d'in su la terra.
16 Ma pure per cio * t'ho costituito , ac-
cioche * tu mostri la mia potenza , & il
mio nome sia narrato per tutta la ter-
ra.

16. Rom.9.17. S. Paolo iui spuone questo parlare per t'ho fatto sorgere : ilche si puo riferire così alla creatione di Farao,come al suo inalzaméto nel regno ; a che si puo aggiungere che Iddio fin' all'hora l'haueua conseruato in vita.
* c.in te , e per te si vegga.

17 Anchora t'innalzi contr'al mio popo-
lo,per non lasciarlo andare?
18 Ecco,domane,intorno a quest' hora,io
farò piouere, *con* grauissima gragniuola,
la cui simile non fu mai in Egitto , dal
tempo che fu *fondato,fin' ad hora.

18. c.da che fu creato , o da che fu fatto reame.

19 Hora dunque manda a far' accoglie-
re tutto'l tuo bestiame , e tutto quello
che *t'appartiene*, che è per li campi : la
gragniuola caderà sopra tutti gli huo-
mini,e sopra gli animali che si trouveran-
no per li campi,e non saranno accolti in
casa,onde essi morranno.
20 De' seruidori di Farao, chi temette la
parola del Signore, fece rifuggire i suoi
seruidori,& il suo bestiame nelle case.
21 Ma chi nõ *pose mente alla parola del
Signore, lasciò i suoi seruidori, & il suo
bestiame,per li campi.

21. c. non ne fece conto.

22 Il Signore adunque disse a Moise, Stẽ-
di la tua mano verso'l cielo , e caderà
gragniuola in tutto'l paese d'Egitto , so-
pra gli huomini,e sopra gli animali,e so-
pra tutta l'herba de' campi nel paese
d'Egitto.
23 E Moise stese la sua bacchetta verso'l
cielo:& il Signore * fece tuonare , e *ca-
der* gragniuola,& il *fuoco*s'auuentaua
verso terra : così il Signore fece piouer
gragniuola sopra il paese d'Egitto.

23. Sal.78.47.
* c, de' folgori.
* o , scorreua per la terra.

24 E vi fu gragniuola,e fuoco * auuilup-
pato per mezo essa gragniuola , *laquale
era* molto fiera, tal che non ne fu giam-
mai vna pari in tutto'l paese degli Egit-

24. come alcune volte in aria appariscono groppi di fuoco , massimamente nello scoppiar del folgore. altri, che s'appigliaua,c.che toccando alcuna cosa , l'incendeua.

tij, da che eſſi ſono ſtati natione.
25 E quella gragniuola percoſſe in tutto'l paeſe d'Egitto tutto quello che *era*
per li campi, così huomini come animali: percoſſe anchora tutta l'herba de'
campi, e ruppe tutti gli alberi de' campi.
26 Solo, nella contrada di Goſen, doue *erano* i figliuoli d'Iſrael, non vi fu gragniuola.
27 E Farao mandò a chiamare Moiſe & Aaron, e diſſe loro, Queſta volta *io ho
peccato: il Signore *è* il giuſto; ma io, & il mio popolo *ſiamo* i colpeuoli.

27. c. confeſſo d'hauer peccato.

28 Pregate il Signore, accioche baſti, e non vi ſieno più * tuoni di Dio, ne gragniuola; & io vi laſcerò andare, & non
reſterete più.

28. c. tuoni così grandi e ſpauenteuoli.

29 E Moiſe gli diſſe, Come io ſarò vſcito fuor della città, io ſpanderò le mani verſo'l Signore: & i tuoni ceſſeranno, e la gragniuola non ſarà più: accioche tu conoſchi che la * terra *appartiene* al Signore.

29. Sal. 24. 1.

30 Ma io ſo che ne tu, ne i tuoi ſeruidori haurete anchora timore del Signore Iddio.
31 (Hor' il lino, e l'orzo furono percoſſi: percioche l'orzo *era* già in iſpighe, mezo maturo, & il lino *haueua fatto* gambo.
32 Ma il grano, e la ſpelta non furono percoſſi: percioche *erano più* ſerotini.)
33 Moiſe adunque vſcì fuor della città d'appreſſo a Farao, e ſparſe le ſue mani verſo'l Signore: e ceſſarono i tuoni e la gragniuola, e la pioggia non cadde più ſopra la terra.
34 E Farao, vedendo che era ceſſata la pioggia, la gragniuola, & i tuoni, continuò di peccare, & aggrauò il ſuo cuore, egli, & i ſuoi ſeruidori.
35 Il cuor di Farao adunque s'indurò, tal ch'egli non laſciò andar' i figliuoli d'Iſrael: ſicome il Signore *ne* haueua parlato per Moiſe.

CAP. X.

Il Signore manda ſopra Farao indurato l'ottaua piaga, delle locuſte, 19 dallaquale liberato, pur reſta oſtinato, 21 onde Iddio manda la nona piaga, delle tenebre, 27 per laquale Farao non ſi piega punto, anzi minaccia grauemente Moiſe.

ET il Signore diſſe a Moiſe, Vàttene a Farao: * percioche io ho aggrauato il ſuo cuore, & il cuore de' ſuoi ſeruidori, accioche io faccia queſti miei ſegni * in mezo del ſuo paeſe.

v. 1o. benche io habbia &c.
* Eb. in mezo di lui: ilche ſi puo intendere anchora così, accioche con queſti miei miracoli io lo trafigga fin nel cuore, e lo domi.

2 Et accioche tu racconti al tuo figliuolo, & al figliuolo del tuo figliuolo, cio ch'io haurò operato in Egitto, & i ſegni che haurò fatti fra loro: e che conoſciate ch'io *ſono* il Signore.
3 Moiſe adunque, & Aaron, ſe ne vẽnero a Farao, e gli diſſero, Così ha detto il Signore Iddio degli Ebrei, Fin' a quando
recuſerai d'humiliarti* per tema di me? laſcia andar' il mio popolo, accioche mi ſerua.

3. o, dauanti a me.

4 Percioche ſe tu recuſi di laſciarlo andare, ecco, io fo venir domane delle locuſte nelle tue contrade:
5 Lequali copriranno la ſuperficie della terra, tal che la terra non ſi potrà vedere: è mangeranno il rimanente che è ſcampato, *cioè*, quello che vi è reſtato dalla gragniuola: mangeranno anchora ogni albero che vi germoglia fuori ne' campi.
6 E riempieranno le tue caſe, e le caſe di tutti i tuoi ſeruidori, e le caſe di tutti gli Egittij: il che ne i tuoi padri, ne i padri de' tuoi padri *giammai* non videro, dal giorno che furono in ſu la terra, infin' ad hoggi. *Moiſe, detto queſto*, ſi riuoltò indietro, e ſe n'uſci d'appreſſo à Farao.
7 Et i ſeruidori di Farao gli diſſero, Fin' a quando ci ſarà coſtui * per laccio? laſcia andare queſti huomini, accioche ſeruano al Signore Iddio loro: *non ſai tu anchora che l'Egitto è perito?

7. c. cagione di male, e di miſeria.
* o, vuoi tu prima ſapere che l'Egitto ſia perito? c. vuoi aſpettare a mandargli via quando l'Egitto ſarà tutto diſtrutto?

8 All'hora Moiſe & Aaron furono fatti tornare a Farao, ilquale diſſe loro, Andate, ſeruite al Signore Iddio voſtro: *ma* * chi *ſono* pur coloro che *v*andranno?

8. c. io non voglio laſciare tutti andare: chi dunque ha da andare di voi?

9 E Moiſe diſſe, Noi *ci* andremo co' noſtri fanciulli, e co' noſtri vecchi: noi *ci* andremo co' noſtri figliuoli, e con le noſtre figliuole, con le noſtre greggie, e co' noſtri armenti: percioche noi habbiamo *a celebrar'* vna feſta al Signore.
10 Et egli diſſe loro, Così ſia il Signore con voi, come io vi laſcerò andare inſieme con le voſtre famiglie: * guardate, percioche il male *vi ſtà* dauanti agli occhi.

10. parole di minaccia: come ſe diceſſe, ei vi ſopraſta graue pena, ſe imprendete vna cotal coſa: altri, voi hauete alcun cattiuo proponimento.

11 Ei non *ſarà* così: andate hora voi huomini, e ſeruite al Signore: poi che queſto *è quello che* voi cercate. E Farao gli ſcacciò dal ſuo coſpetto.
12 All'hora il Signore diſſe a Moiſe, Stendi la tua mano ſopra'l paeſe d'Egitto, per *far venir* le locuſte, accioche ſalgano ſopra'l paeſe d'Egitto, e mangino tutta l'herba della terra: *cioè*, tutto quello che la gragniuola ha laſciato di reſto.
13 Moiſe adunque ſteſe la ſua bacchetta ſopra'l paeſe d'Egitto, & il Signore fece venir' vn vẽto Orientale in ſul paeſe, *il qual durò* tutto quel giorno, e tutta quella notte: e come fu mattina, il vento Orientale haueua recate le locuſte.
14 *Così le locuſte ſalirono ſopra tutto'l paeſe d'Egitto, e ſi poſarono per tutte le contrade d'Egitto, in gran numero: dauanti a quelle non furono *giammai* * cotali locuſte, e dopo quelle non ne ſaranno *giammai* di tali.

14. Sal. 78, 46. e 105, 34.
* c. in sì gran numero, e di diuerſe ſpetie inſieme.

15 Et eſſe coperſero la ſuperficie di tutto'l paeſe, tal che il paeſe ne fu oſcurato, e mangiarono tutta l'herba del paeſe, e
tutti

tutti i frutti degli alberi, iquali la gra-
gniuola haueua lasciati di resto: e non vi
restò alcun verdume negli alberi, ne nell'
herbe de' campi per tutto'l paese d'E-
gitto.
16 All'hora Farao fece prestamente chia-
mar Moise & Aaron, e disse *loro*, Io ho
peccato contro al Signore Iddio vostro, e
contro a voi.
17 Deh, perdonami hora dunque il mio
peccato, sol questa volta: e pregate il
Signore Iddio vostro, che rimuoua d'ad-
dosso a me sol questa * morte.

17. c. questa piaga mortale, che farà morir di fame il mio popolo.

18 *Moise* adunque se n'uscì d'appresso a
Farao e pregò il Signore.
19 Et il Signore fece leuare vn potente
vento contrario, *cioè*, Occidentale, il-
quale portò via le locuste, e le affondò
nel mar * rosso: ei non vi restò vna sola
locusta in tutte le contrade d'Egitto.

19. la parola Ebrea, significa aliga, che è vna spetie di giũchi: ma per non cambiar l'usato nome, s'è ritenuto il nome di mar rosso, in luogo di mar' aligoso.

20 Ma il Signore indurò il cuor di Fa-
rao: & egli non lasciò andare i figliuoli
d'Israel.
21 Et il Signore disse a Moise, Stendi
la tua mano verso'l cielo, e tenebre sa-
ranno sopra'l paese d'Egitto, tali che si
potranno * tastare.

21. c. saranno così spesse, e caliginose, che l'aria ne sarà tutta compresa, e condensa, e spegneranno ogni lume acceso, come appare dal v. 23.

22 Moise adunque stese la sua mano ver-
so'l cielo, e vi furono * tenebre caligi-
nose in tutto'l paese d'Egitto, *per lo spatio*
di tre giorni.

22. Sal. 105, 28.

23 L'uno non vedeua l'altro; e niuno si leuò
su dal suo luogo, *per lo spatio di* tre gior-
ni: ma tutti i figliuoli d'Israel hebbero
luce nelle loro stanze.
24 E Farao chiamò Moise, e gli disse, An-
date, seruite al Signore: sol le vostre
greggie, & i vostri armenti saranno fat-
ti restare: etiandio le vostre famiglie an-
dranno con voi.
25 E Moise disse, Tu ci concederai pur'
anchora di pigliar' *animali da far* sacri-
ficij, & holocausti al Signore Iddio no-
stro.
26 Anche il nostro bestiame verrà con noi,
senza che ne rimanga pur' vna vnghia:
percioche di esso noi piglieremo da ser-
uir' al Signore Iddio nostro: hor noi non
sappiamo * *con* che habbiamo a seruire
al Signore, fin che non siamo arriuati
là.

26. c. con quali spetie, e con quanto numero d'animali habbiamo à sacrificare.

27 Ma il Signore indurò il cuor di Farao,
onde non volle lasciargli andare.
28 E Farao disse a Moise, Vàttene d'ap-
presso a me: guardati * che tu non veda
mai più la mia faccia: percioche al gior-
no che tu vedrai la mia faccia, tu mor-
rai.

28. c. che tu nõ mi venghi mai più innanzi.

29 E Moise disse, Tu hai dirittamente
parlato: io non vedrò più la tua fac-
cia.

CAP. XI.

Iddio comanda a Moise di significar' a Farao l'ultima piaga, cioè, la morte di tutti i primogeniti, 4 ilche Moise fa, e si parte da Farao.

(HOr'il Signore * haueua detto a Moi-
se, Io farò venire anchora vna piaga
sopra Farao, e sopra Egitto: e poi egli vi
lascerà andar di qui: quando egli vi
lascerà andare, egli del tutto vi discac-
cerà tutti quanti di qui.

v. 1. c. dauanti che Moise dicesse quelle parole c. 10, v. 29. essendo cacciato da Farao.

2 Parla hora al popolo, *e digli* che ciascun
huomo chieda al suo amico, e ciascuna
donna alla sua amica, vasellamenti d'ar-
gento, e vasellamenti d'oro.
3 Et il Signore rendette gratioso il po-
polo agli Egittij: quell'huomo etian-
dio, *cioè*, Moise, era *reputato* molto grand'
huomo nel paese d'Egitto, appo i serui-
dori di Farao, & appo il popolo.)
4 Oltr'a cio Moise * disse, Così ha detto il
Signore, In su la meza notte, io vscirò
fuori, *e passerò* per mezo l'Egitto.

4. c. dipartendosi da Farao, come è detto nel fine del precedente capitolo.

5 Et ogni primogenito morrà nel paese
d'Egitto, dal primogenito di Farao, che
haurebbe a sedere in sul trono di esso,
fin' al primogenito della serua che *è* * die-
tro alle macine: ogni primogenito e-
tiandio degli animali.

5. le schiaue solevano girar le mulina a braccio: Is. 47, 2. Mat. 24, 41.

6 E vi sarà vn gran grido per tutto'l pae-
se d'Egitto, il cui pari non fu mai, ne mai
più sarà.
7 Ma appresso tutti i figliuoli d'Israel,
così fra gli huomini come fra gli anima-
li, * non pur' vn cane mouerà la lingua:
accioche voi sappiate che il Signore
haurà messa differenza fra gli Egittij, e
gl'Israeliti.

7. modo di parlare, c. ogni cosa sarà chetissima, non essendoui sogget to di grida, come appo gli Egittij.

8 All'hora tutti questi tuoi seruidori ver-
ranno a me, e s'inchineranno dauanti a
me, dicendo, Partiti tu, & il popolo che
è sotto la tua condotta: e dopo quello io
me ne partirò. E Moise se n'uscì d'appres-
so a Farao, acceso d'ira.
9 Hor il Signore haueua detto a Moise,
Farao non attenderà a voi: accioche io
moltiplichi i miei miracoli nel paese
d'Egitto.
10 Così, benche Moise & Aaron facesse-
ro tutti questi miracoli nel cospetto di
Farao, pure il Signore indurò il cuor di
esso, tal che non lasciò andarne i figliuo-
li d'Israel dal suo paese.

CAP. XII.

Il Signore volendo trar fuor d'Egitto il suo popolo, ordina che quel beneficio sia rammemorato ogni anno, così per lo principio nuouo degli anni, 3 come per la celebratione della Pasqua, e de' pani azimi, di che prescriue tutte le cerimonie: 29 poi, vccisi tutti i primogeniti degli Egittij, fa che Farao, e gli Egittij mandano via gl' Israeliti, 40 il che auuiene appunto al termine predetto ad Abraham.

HOr' il Signore disse a Moise, & ad Aa-
ron, nel paese d'Egitto;
2 Questo * mese vi *sia* il principio de me-
si: *siaui* egli il * primo de' mesi dell' an-
no.
3 Parlate a tutta la raunanza d'Israel, di-

2. chiamato Abib, Esod. 13. 4. e poi Nisan da' Caldei: Est. 3, 7 ilquale cominciaua dalla luna di Marzo.
* gli Ebrei haueuano due sorti d'anno: c. il ciuile, e'l sacro & ecclesiastico: secondo questo contauano i tempi delle feste: secondo il ciuile contauano i tempi assegnati per affari politici. Esod. 23, 16. e 34, 22.

cendo che al decimo *giorno* di questo me-
se ciascun di essi prenda vn agnello, o vn
capretto, secondo le *case de' padri, vno
per casa.
4 Ma se la famiglia sarà troppo picciola
per mangiare quell' agnello, o capretto,
pigli *il padre della famiglia*, oltr' *ad essa*, il
suo vicino, prossimo alla sua casa, se-
condo il numero delle *persone: contate
quante persone ci vogliono per *mangiare* vn
agnello, o vn capretto, secondo che cias-
cuno puo mangiare.
5 Quell' agnello, o quel capretto, siaui
senza difetto, maschio, d'un anno: prende-
telo d'infra le pecore, o d'infra le capre.
6 E tenetelo *in guardia fin al quartode-
cimo giorno di questo mese, nelquale
tutta la raunanza, e congregatione d'I-
srael * lo scanni fra i* due vespri.
7 Poi prendasene del sangue, e * mettase-
ne in su i due pilastri, & in sul limitar di-
sopra *delle porte*, nelle case nellequali si
mangerà.
8 E mangisene quella istessa notte la car-
ne arrostita al fuoco, insieme con *pani*
* azimi: mangisi quella con *herbe* *ama-
re.
9 Non mangiate *nulla* di esso, * crudo, o
pur lesso in acqua: ma *mangiatelo* arrosti-
to al fuoco, il capo, insieme con le gam-
be, e con l'interiora di esso.
10 E non ne lasciate nulla di resto fin alla
mattina *seguente*, e cio che sarà restato fin
alla mattina *seguente*, bruciatelo col fuo-
co.
11 Hor mangiatelo in questa maniera:
* *Sieno* i vostri lombi cinti, *habbiate* i vo-
stri calzamenti ne' piedi, & il vostro ba-
stone in mano, e mangiatelo in fretta;
esso *è* la * Pasqua del Signore.
12 E quella notte io passerò per lo pae-
se d'Egitto, e percoterò ogni primoge-
nito nel paese d'Egitto, così huomini co-
me animali: e * farò giudicij sopra tut-
ti gl'iddij d'Egitto: io *sono* il Signore.
13 E quel sangue sarà per vn segnale per
voi, nelle case nellequali *sarete*: & * io
vedendo quel sangue, trapasserò oltre
a voi, e non vi sarà fra voi piaga alcuna
a distruttione, mentre io percoterò il
paese d'Egitto.
14 Hor siaui quel giorno per vna ricor-
danza, e celebratelo come festa solenne
al Signore, per le vostre età: celebratelo,
dico, per festa solenne, *per* statuto *perpe-
tuo.
15 Mangiate per sette giorni *pani* azi-
mi: fin dal * primo giorno del tutto
togliete via il lieuito dalle vostre case:
percioche se alcuno mangerà cosa leui-

3. queste case de' padri, o paterne, non vogliono quì dir' altro, che le famiglie ordinate, lequali hanno il loro capo, e padre di famiglia.
4. c. che saranno in quella famiglia vicina, per non prendere più ne mãco persone del conueneuole.
6. c. appo voi, separato dalla greggia.
* c. ciascuna famiglia il suo.
* il vespro cõteneua quattro hore: i due vespri significano le due stremità del vespro.
7. vedi la cagione v.13.
8. c. non leuitati: per ricordanza della loro frettolosa partita, v.34. e per segno della santificatione di quei che partecipano Christo, che è la vera Pasqua: vedi 1. Cor.5,7.
* per segno, e ricordãza dell' amara seruitù d'Egitto.
9. altri, mezo cotto.
11. queste osseruãze nõ apparteneuano ad ogni Pasqua, ma solo a quella prima, che fu celebrata in Egitto: come anche il comandamẽto di nõ vscir fuor di casa, e di spruzzar' i pilastri, & i limitari, di sangue: vedi Num. 9. e la storia della passiõ di Christo.
* c. il passamẽto del Signore: c. il segno, e la ricordãza di esso: oltr'a che era sacramento del passamento spirituale, per loquale Christo ha liberati i suoi dalla tirannia del diauolo, e dalla morte, con la sua morte.
12. per questa marauigliosa liberatione del mio popolo, dimostrerò che gl'idoli d'Egitto non sono altro che vanità, e ch'io sono il solo vero Dio.
13. c. il mio Angelo.
14. c. fin'a Christo: vedi Rom. 10,4. Col. 2,17.
15. c. di quei sette.

tata dal primo giorno fin al settimo, v-
na tal persona * sarà recisa d'Israel.
16 Hor' al primo giorno siaui santa *rau-
nanza: siaui parimente santa raunanza al
settimo giorno: non facciasi alcuna ope-
ra in essi *giorni*: solamente *apparecchi-
uisi quello che ciascuna persona dee
mangiare, e non altro.
17 Osseruate adunque *l'osseruanza de'* *pani*
azimi: percioche quel giorno istesso io
haurò tratte le vostre schiere fuor d'E-
gitto: per cio osseruate quel giorno per
le vostre età, *per* statuto perpetuo.
18 *Al primo *mese*, al quartodecimo gior-
no del mese, al * vespro, mangiate *pani*
azimi, fin al ventunesimo giorno di esso
mese al vespro.
19 *Per lo spatio di* sette giorni non trouisi
alcun lieuito nelle vostre case: percio-
che se alcuno mangerà cosa leuitata, vna
tal persona sarà recisa dalla raunanza
d'Israel, così il forestiere, come colui
che è natio del paese.
20 Non mangiate nulla di leuitato: man-
giate *pani* azimi in tutte le vostre stan-
ze.
21 Moise adunque chiamò tutti gli an-
tiani d'Israel, e disse loro, Traete fuori,
e prendeteui vn agnello, o vn capretto,
secondo *il numero delle* vostre famiglie,
e scannate * la Pasqua.
22 Pigliate etiandio vn mazzuolo d'isso-
po, & intignetelo nel sangue che *sarà* in
vn bacino, e spruzzate di quel sangue
che *sarà* nel bacino, il limitar di sopra,
& i due pilastri *delle porte*: e non esca al-
cun di voi fuor dell' vscio della sua casa
fin alla mattina.
23 E *quando* il Signore passerà per percuo-
tere gli Egittij, vedendo quel sangue in
sul limitar disopra, & in su i due pila-
stri *della porta*, trapasserà oltre a essa, e
non permetterà che il * distruttore en-
tri nelle vostre case per percuotere.
24 Voi dunque osseruate * questa cosa,
come vno statuto *imposto* a te, & a i tuoi
figliuoli, in perpetuo.
25 E quando voi sarete *entrati nel paese
che il Signore vi darà, sicome egli *ne* ha
parlato, osseruate questo * seruigio.
26 E quando i vostri figliuoli vi diranno,
Che *vuol dire* questo seruigio *che* voi *fa-
te*?
27 Dite, Quest' è il * sacrificio della Pas-
qua *che si fa* al Signore, ilquale trapassò
oltre alle case de' figliuoli d'Israel in E-
gitto, quando percosse gli Egittij, e saluò
le nostre case. All'hora il popolo s'inchi-
nò, & * adorò.
28 Et i figliuoli d'Israel andarono, e fece-
ro sicome il Signore haueua comandato
a Moise, & ad Aaron: così, *dico*, fecero.
29 Hor' alla meza notte il Signore per-
cosse tutti i primogeniti nel paese d'E-
gitto, dal primogenito di Farao, che ha-
ueua a sedere in sul trono di esso, fin al

* vedi Gen. 17, 14.
16. per attendere agli esercitij della pietà, lasciati indietro i temporali.
* se pure quel giorno nõ scadeua in Sabbato, nelquale cio non era lecito: Esod. 16, 23. e 35. 3.
18. Leuit. 23, 5. Num. 28. 16.
* c. dal vespro, onde comincerà il quintodecimo giorno, fin' al vespro, nelquale finirà il ventunesimo.
21. c. l'agnello, o'l capretto della Pasqua.
23. c. l'Angelo mandato a far quello.
24. c. la Pasqua.
25. nel diserto non fu celebrata la Pasqua se non vna sola volta, per speciale comandamento di Dio: Num. 9.
* i santi sacramẽti sono parte del seruigio che si fa a Dio.
27. la Pasqua non era propiamente sacrificio, poi che niente se n'offeriua a Dio, ma si mangiaua tutta: ne si offeriua da' sacerdoti, ne in luogo assegnato per li sacrificii: ma è chiamata sacrificio & offerta Numer. 9, 7, 13. perche ciascuno padre di famiglia consecraua quell'agnello a vso sacro, e l'ammazzaua, non per esser viuanda ordinaria, ma sacramento del sacrificio di Christo.
* c. il Signore, in segno di vbbidienza.

primogenito del * prigione che *era* nel-
la carcere: tutti i primogeniti etiandio
degli animali.
30 E Farao si leuò su di notte, egli, e tutti
i suoi seruidori, e tutti gli Egittij: e vi fu
vn gran grido in Egitto: percioche non
v'era alcuna casa oue non *fosse* vn morto.
31 E *Farao* * chiamò Moise, & Aaron, di
notte, e disse, Leuateui su, partiteui di
mezo il mio popolo, voi, & i figliuoli
d'Israel: & andate, e seruite al Signore se-
condo che hauete detto.
32 Pigliate e le vostre greggie, & i vostri
armenti, come hauete detto, & andateue-
ne, & anchora *beneditemi.
33 E gli Egittij sollecitauano instante-
mente il popolo, affrettandosi di man-
darlo via dal paese: percioche diceuano,
Noi *siamo* tutti morti.
34 Et il popolo *tolse la sua pasta, auanti
che fosse leuitata, *hauendo* le sue madie
inuolte ne' suoi vestimenti, in su le spal-
le.
35 Hor' i figliuoli d'Israel haueuano fat-
to secondo la parola di Moise: & haueua-
no chiesto agli Egittij vasellamenti d'ar-
gento, e vasellamenti d'oro, e vestimenti.
36 *Et il Signore haueua renduto gratio-
so il popolo agli Egittij, onde essi *gli* ha-
ueuano prestate quelle cose: Così spo-
gliarono gli Egittij.
37 Et i figliuoli d'Israel * si partirono di
*Rameses, *e peruënero* a Succot, *essendo* in-
torno a seicentomila huomini a piè, ol-
tr' alle famiglie.
38 Vna gran * turba anchora *di gente* me-
scolata andò con loro: e grandissimo *nu-
mero di* bestiame, minuto e grosso.
39 Et essi cossero la pasta che haueuano
portata fuor d'Egitto, *facendone* focacce
azime: conciò fosse cosa che non fosse
leuitata: percioche essendo discacciati
dagli Egittij, non haueuano potuto in-
dugiarsi, & anche non s'haueuano appa-
recchiata prouisione alcuna.
40 Hor la dimora che i figliuoli d'Israel
fecero in Egitto, * *fu* di quattrocento e
trenta anni.
41 Et al termine di quattrocento e tren-
ta anni, lo stesso giorno *che quelli finiua-
no*, auuenne che tutte le schiere del Si-
gnore vscirono fuor del paese d'Egit-
to.
42 Questa è la notte *che si dee celebrar'* al
Signore *con* ogni osseruanza, hauendo e-
gli *in quella* tratti fuor del paese d'Egit-
to i figliuoli d'Israel: questa è la notte del
Signore, *che si dee celebrare con* ogni osser-
uanza da tutti i figliuoli d'Israel, per le
loro età.
43 Et il Signore disse a Moise, & ad Aa-
ron, Questo *è* lo statuto della Pasqua:
niun *forestiere ne mangi.
44 Ma qualunque seruo di cui che sia,
comperato con danari, all'hora che tu
l'haurai circunciso, ne mangerà.

29. I serui erano adoperati intorno a' seruigi, rinchiusi in prigione. vedi Giud. 16, 21.

31. c. gli fece dir cio da sua parte: perche Moise non lo vide: Esod. 10, 29.

32. c. pregate Iddio per me, e non vi partite con mal' animo verso di me.

34. non potendo più indugiare.

36. Esod. 3, 21. & 11, 2. Sal. 105 37.

37. Num 33, 5. *Gen. 47, 11.

38. c. di varie nationi che si cögiunsero cö gl' Israeliti, o per li miracoli che haueuano veduti, o per fuggir la seruitù, o per altre cagioni: vedi Num. 11. 4.

40. Gen. 15, 13. Fat. 7, 6. Gal. 3, 17. questi 430 anni si deono cominciare dal la prima vscita d'Abrahá dalla sua patria, nel qual tëpo egli, & i suoi peregrinarono, senza possessione alcuna propria: in Egitto dimorarono gl' Israeliti sol 210 anni: ma sotto la dimora fatta in Egitto, s'intendono gli altri pellegrinaggi.

43. c. incirconciso.

45 *L'auueniticcio, & il merconario non
ne mangino.
46 Mangisi in * vna *istessa* casa: non por-
tate fuor di casa della carne di essa, e
*non ne rompete alcun osso.
47 Facciala tutta la raunanza d'Israel.
48 Quando vn forestiere che dimorerà
teco, vorrà far la Pasqua * del Signore,
circuncidasi prima ogni maschio che gli
appartiene, & all'hora accostisi per far-
la, e sia come colui che è natío del pae-
se: ma niun incircunciso ne mangi.
49 Siaui vna *stessa* legge per colui che è
natío del paese, e per lo forestiere che di-
mora per mezo voi.
50 E tutti i figliuoli d'Israel fecero sico-
me il Signore haueua comandato a Moi-
se, & ad Aaron: così, *dico*, fecero.
51 Quell' istesso giorno adunque il Si-
gnore trasse fuor del paese d'Egitto i fi-
gliuoli d'Israel, *per le loro schiere.

CAP. XIII.

*Iddio comanda a Moise che ogni primogenito
gli sia consagrato: 3 ilche Moise dichiara
al popolo, insieme con la legge de' pani azimi,
14 ordinando che i discendenti sieno intorno
a cio ammaestrati: 17 si descriue la via, e
la maniera per laquale Iddio condusse il suo
popolo.*

ET il Signore parlò a Moise, dicendo,
2 * Consagrami ogni primogenito,
cioè, tutto quello che apre la matrice fra i
figliuoli d'Israel, così degli huomini
come degli animali: essi *primogeniti sono*
miei.
3 E Moise disse al popolo, Ricordateui di
questo giorno, nelquale siete vsciti d'E-
gitto, della casa di seruitù: conciò sia co-
sa che il Signore ve n'habbia tratti fuori
con potente mano: per cio non mangisi
alcuna cosa leuitata.
4 Hoggi voi vscite fuori, al mese * d'A-
bib.
5 Quando adunque il Signore ti haurà
introdotto nel paese de' Cananei, degli
Hittei, degli Amorrei, degli Hiuuei, e
de' Iebusei, (delquale egli giurò a' tuoi
padri, ch'egli te'l darebbe) *che è* vn paese
stillante latte e mele, osserua questo ser-
uigio in questo mese.
6 Mangia per sette giorni *pani* azimi: &
al settimo giorno *siaui* festa solenne al Si-
gnore.
7 Manginsi *pani* azimi per sette giorni,
e non vedasi appo te *alcuna* cosa leuitata,
ne alcun lieuito, in tutti i tuoi confi-
ni.
8 Et in quel giorno dichiara *questa cosa*
a i tuoi figliuoli, dicendo, *Questo si fà* per
cagione di quello che mi fece il Signore,
quando io vscii d'Egitto.
9 E *cio* ti sia per *segnale sopra le tue ma-
ni, e per ricordanza fra' tuoi occhi: ac-
cioche la legge del Signore sia nella tua
bocca: conciò sia cosa ch'egli t'habbia

45. c. colui che habita fra voi, ma pure non è della vostra natione: qui anche s'intende s'egli è incirconciso.

46. c. ogni famiglia raunata insieme la mangi, e non vno in vn luogo, l'altro nell'altro.

*figura di Christo: Gio. 19, 36.

48. o, al Signore: c. in honore del Signore.

51. vedi Esod. 6, 26.

2. c. dichiara al popolo, ch'io chiedo ogni primogenito maschio per me: Esod. 22, 29. Leuit. 27, 26. Deut. 15, 19. I primogeniti degli animali mödi, doueuano esser sacrificati; quei degli animali immondi, vccisi, o riscattati cö vn'animal mödo, v. 13. i primogeniti maschi degli huomini doueuano esser destinati al seruigio di Dio nella sua Chiesa, onde Iddio pose in luogo loro i Leuiti, Num. 3, 13. & 8, 16. & ogni primogenito si riscattaua, da quelli in poi che furono riscattati per li Leuiti, Num. 18, 16.

4. la parola Ebrea significa vna spiga non anchor matura, e generalmente tutti i frutti primaticci: in quel paese al principio della primauera le spighe dell' orzo erano già formate: onde il primo mese è così chiamato Esod. 12. 2. vedi Leuit. 23, 10.

9. maniere di parlare per dimostrare vna

tratto fuor d'Egitto con potente mano.
10 Et osserua questo statuto d'anno in anno, nella sua stagione.
11 E quando il Signore t'haurà introdotto nel paese de' Cananei, sicome egli ha giurato a te, & a i tuoi padri, e te l'haurà dato;
12 Presenta al Signore tutto cio che apre la*matrice: e tutto quello che apre la matrice delle bestie: i maschi *primogeniti* che tu haurai, *appartengono* al Signore.
13 Ma riscatta ogni primo parto * dell' asino, con vn agnello, o con vn capretto: e se tu non lo riscatti, * fiaccagli il collo: riscatta etiandio * ogni primogenito dell' huomo d'infra i tuoi figliuoli.
14 E quando per innanzi il tuo figliuolo ti domanderà, Che *vuol dir* questo? all' hora digli, Il Signore ci trasse fuor d'Egitto, della casa di seruitù, con potente mano.
15 Et auuenne che mostrandosi Farao duro a lasciarci andare, il Signore vccise tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, così i primogeniti degli huomini, come i primogeniti delle bestie: per cio io sacrifico al Signore ogni * maschio che apre la matrice, e riscatto ogni primogenito de' miei figliuoli.
16 Cio adunque *ti* sarà per segnale sopra la tua mano, e per * fregi fra i tuoi occhi, che il Signore ci ha tratti fuor d'Egitto con potente mano.
17 Hor quando Farao hebbe lasciato andar' il popolo, Iddio non condusse quello per la via del paese de' Filistei: conciò fosse cosa che quello *fosse* vicino: percioche Iddio disse, * *Ei si conuiene prouedere* che tal'hora il popolo non si penta, quando vedrà la guerra, e non se ne ritorni in Egitto.
18 Ma Iddio fece girar' il popolo per la via del diserto, *verso*'l mar rosso. Hor' i figliuoli d'Israel si partirono del paese d'Egitto * in ordinanza.
19 E Moise prese seco le ossa di Iosef: percioche egli haueua * espressamente fatto giurare i figliuoli d'Israel dicendo, Iddio per certo vi visiterà: all'hora trasportate di qui con voi le mie ossa.
20 E *gl'Israeliti*, partitisi di Succot, s'accamparono in Etam, all'estremità del diserto.
21 Et il *Signore caminaua dauanti a loro; di giorno, in vna colonna di nuuola, *per guidargli per lo camino; e di notte, in vna colonna di fuoco, per alluminargli: accioche *caminassero giorno e notte.
22 Egli non rimosse dal cospetto del popolo la colonna della nuuola, di giorno: ne la colonna del fuoco, di notte.

diligente, e perpetua rammemoratione, come di cosa che sia del continuo su le mani, e fra gli occhi: vedi Is. 49.16. Deu. 6.6.8.9

12. c. fra gli huomini.

13. e d'altri animali immondi, che non si poteuano sacrificare: Num. 18.15.

*che nõ s'adoperi in seruigi comuni.

* Num. 18.16.

15. delle bestie atte a' sacrificij.

16. erano certe piastrelle, o liste, di qualunque materia fossero, nellequali si scriueua cio che si voleua hauere in perpetua memoria: come la legge di Dio Deut. 6.8. detti filatterij da conseruar la memoria, Matt. 23,5. e si portauano in su la fronte: la consecratione de' primogeniti seruiua per tale ricordãza.

17. il popolo haueua bisogno d'esser cõfermato in fede, & in vbbidienza, come fu nel diserto, auanti che entrasse in Canaã con guerra: & anche era ben per lui che'l diserto frapposto lo togliesse d'ogni pensiero di tornar' in Egitto.

18. Eb. a cinque a cinque: a guisa di schiere di soldati.

19. Gen. 50,25. Iof. 24.32.

21. c. il Figliuol di Dio: 1. Cor. 10.9. chiamato Angelo, Esod. 14.19.

* & anche per coprirgli, e parar loro l'ardor del sole: Sal. 105,39.

* o, potessero caminare.

CAP. XIIII.

Farao, per prouidenza di Dio, persegue gl'Israeliti con man' armata, 9 e gli aggiunge in luogo disauantaggioso per loro, 11 onde essi mormorano contro a Moise, 13 ilquale gli consola, 15 & è da Dio consolato: 19 Iddio sparte il mare, e conduce i suoi per l'asciutto, 23 e sommerge tutti gli Egittij.

ET il Signore parlò a Moise, dicendo,
2 Dì a i figliuoli d'Israel, che si riuolgano, e s'accampino dinanzi alla foce di * Hirot, fra Migdol & il mare, dirincontro a Baal-sefon: ponete campo presso al *mare dirimpetto a quel *luogo*.
3 E Farao dirà de' figliuoli d'Israel, Essi sono * intrigati nel paese: il diserto ha loro serrato *il passo*.
4 Et io indurerò il cuor di Farao, tal che ei gli perseguiterà, & io sarò glorificato in Farao, & in tutto'l suo esercito: e gli Egittij conosceranno ch'io *sono* il Signore. Et essi fecero così.
5 Hor' essendo stato rapportato al rè d'Egitto, che il popolo se ne fuggiua, il cuor di Farao, e de' suoi seruidori si mutò inuerso'l popolo, e dissero, Che è questo *che* noi habbiamo fatto, che habbiamo lasciato andarne gl'Israeliti, tal ch'essi non ci seruiranno *più*?
6 All'hora *Farao* fece mettere i caualli al suo carro, e prese la sua gente seco.
7 E prese seicento carri scelti, e tutti i carri dell' Egitto, sopra tutti iquali *v'erano* *capitani.
8 Il Signore adunque indurò il cuor di Farao rè d'Egitto, & egli perseguì i figliuoli d'Israel, iquali se n'usciuano *d'Egitto* * con man alzata.
9 * Gli Egittij, *dico*, gli perseguirono: e tutti i caualli, & i carri di Farao, & i suoi caualieri, & il suo esercito, gli aggiunsero, essendo essi accampati presso al mare, in su la foce di Hirot, dirimpetto a Baal-sefon.
10 E *quando* Farao si fu appressato, i figliuoli d'Israel alzarono gli occhi; & ecco, gli Egittij veniuano dietro a loro, onde temettero grandemente, e * gridarono al Signore.
11 E dissero a Moise, Ci hai tu condutti fuori, accioche muoiamo nel diserto, perche mancassero sepolture in Egitto? che è questo *che* tu ci hai fatto, d'hauerci fatti vscir d'Egitto?
12 Non *è* egli questo che noi ti diceuamo in Egitto, dicendo, Lasciaci stare; che seruiamo agli Egittij? percioche meglio *era* per noi di seruire agli Egittij, che di morire in questo diserto.
13 E Moise disse al popolo, Non temiate: fermateui, e state a vedere la saluezza che il Signore vi manderà hoggi: percioche voi non vedrete mai più in eterno quegli Egittij che hauete hoggi veduti.
14 Il Signore combatterà per voi, e voi ve ne starete cheti.

2. erano certi monti.

*c. rosso.

3. c. non tengono la diritta via, vanno errando per luoghi senza vscita.

7. c. con le loro schiere di soldati.

8. Num. 33.3. c. non come fuggitiui, ma in ordine, come soldati schierati.

9. Iof. 24,6.

10. c. per temã e turbamento d'animo con poca fede, come appare per li versi seguenti.

15. Moise senza dubbio s'indirizzò a Dio con preghiere, vedendo mormorar' il popolo, & Iddio non condanna le preghiere, ma comanda che secõdo la promessa già fatta eseguisca il suo comandamento.
16. c.fa quello, & io in quello stante fenderò il mare.
19. vedi Esod. 13.21. hor questo mouimento si dee intendere del segno visibile della preséza di Dio nella nuuola, percioche Iddio infinito non si muoue da vn luogo all'altro.
20.c.agli Egittij.
* c.agli Ebrei: iquali alluminati con la nuuola, che a loro recaua luce, andauano innanzi, mentre gli Egittij erano sopratenuti per le tenebre spessissime.
21. Ios. 4.23. Sal.78.13.e106.9.e114.3.
22. 1.Cor.10.1. Ebr.11.29.
24. nell'vltima parte della notte,che si diuideua in quattro vigilie, Mar.13.35.
* cõ tuoni,folgori e tẽpesta: come appare dal Salmo 77.18.19. ilche è significato per lo riguardo del Signore.
27. Eb.alla sua forza : essendo fin'all' hora le sue acque state sostenute immobili.

15 Et il Signore disse a Moise,Perche *gri-
di a me? di a i figliuoli d'Israel, che va-
dano auanti.
16 E tu,alza la tua bacchetta, e stendi la
tua mano sopra'l mare,e *fendilo:& en-
trino i figliuoli d'Israel dentro al mare
per l'asciutto.
17 E quãto è a me,ecco, io induro il cuor
degli Egittij, & essi v'entreranno dietro
a loro: & io sarò glorificato in Farao,&
in tutto'l suo esercito, e ne' suoi carri, e
nella sua caualleria.
18 E gli Egittij sapranno ch'io *sono* il Si-
gnore, quando io sarò stato glorificato
in Farao, e ne' suoi carri, e nella sua ca-
ualleria.
19 All'hora * l'Angelo del Signore, che
andaua dauanti al campo degl' Israeliti,
si partì,& andò dietro a loro: parimente
la colonna della nuuola si partì di dauan-
ti a loro, e si fermò dietro a loro.
20 E venne *a porsi* fra'l campo degli Egit-
tij,& il campo degl'Israeliti: & *ella* *agli
vni era nuuola,& oscurità,&**agli altri* al-
luminaua la notte: e l'un *campo* non s'ap-
pressò all' altro in tutta quella notte.
21 E Moise stese la sua mano sopra'l ma-
re:& il Signore fece con vn potente ven-
to Orientale, che il mare si ritirò tutta
quella notte: e ridusse il mare in asciut-
to,e le acque furono *spartite.
22 Et i figliuoli d'Israel *entrarono den-
tro al mare per l'asciutto: e l'acque *erano*
loro *a guisa di* muro, a destra, & a sini-
stra.
23 E gli Egittij,*cioè*, tutti i caualli di Fa-
rao,& i suoi carri, & i suoi caualieri, gli
perseguirono, & entrarono dietro a loro
dentro al mare.
24 Et auuenne che*alla vigilia della mat-
tina, il Signore,*che era* nella colonna del
fuoco, e della nuuola, riguardò verso'l
campo degli Egittij,e *lo mise in rotta.
25 E leuate le ruote de' loro carri,gli cõ-
duceua con grauezza: là onde gli Egittij
dissero, Fuggiamo dal cospetto degl' I-
sraeliti: percioche il Signore combatte
per loro contro agli Egittij.
26 All'hora il Signore disse a Moise,Sten-
di la tua mano in sul mare,e le acque ri-
torneranno sopra gli Egittij, e sopra i lo-
ro carri,e sopra i loro caualieri.
27 Moise adunque stese la sua mano in
sul mare;& in sul far della mattina, il
mare ritornò al suo *rapido corso: e gli
Egittij fuggiuano *vedendoselo venir'* in-
contro: ma il Signore gli traboccò in
mezo'l mare.
28 Le acque adunque ritornarono, e co-
prirono i carri & i caualieri di tutto l'e-
sercito di Farao, iquali erano entrati dẽ-
tro al mare dietro agl' Israeliti: ei non
scampò di loro pur' vno.
29 Ma i figliuoli d'Israel caminarono per
l'asciutto in mezo del mare, e l'acque *era-
no* loro *a guisa di* muro a destra, & a sini-
stra.
30 Così in quel giorno il Signore saluò
gl'Israeliti dalle mani degli Egittij:e gli
Israeliti videro gli Egittij morti * in sul
lito del mare.
31 Et il popolo d'Israel, hauẽdo veduta la
gran * potenza che il Signore haueua a-
doperata contro agli Egittij, temette il
Signore,e credette al Signore,& a Moise
seruidor di esso.

CAP. XV.

Moise,con gl' Israeliti, canta vn cantico al Signore,nelquale celebra la potenza,e la benignità di esso, in hauer sommersi gli Egittij: 14 onde prende argomento di confidarsi in lui,che compirà l'opera sua: 20 Maria con le donne cantano a vicenda: 22 il popolo giunge a Mara, oue mormora, 27 e quindi ad Elim.

ALl'hora Moise, insieme co' figliuoli
d'Israel, cantò questo cantico al Si-
gnore, dicendo, Io canterò al Signore:
percioche egli s'è mostrato grandemen-
te magnifico: egli ha traboccato in ma-
re il cauallo,& il suo caualcatore.
2 Il Signore è la mia forza,& il mio *can-
tico,e mi è stato in salutezza: questo è il
mio Dio, io * gli edificherò vn habi-
tacolo: l'Iddio del padre mio, io l'esalte-
rò.
3 Il Signore è guerriere: il suo nome è,Il
Signore.
4 Egli ha traboccati in mare i carri di Fa-
rao, & il suo esercito; e la scelta de' suoi
capitani è stata sommersa nel mar ros-
so.
5 Gli abissi gli hanno coperti; essi sono
andati a fondo,come vna pietra.
6 La tua destra,o Signore, è magnifica in
forza: la tua destra,o Signore, ha fracas-
sato il nimico.
7 E con la grandezza della tua eccellen-
za tu hai distrutti coloro che s'inalzaua-
no contro a te: tu hai mandata l'ira tua,
che gli ha consumati come stoppia.
8 E col soffiar delle tue nari le acque so-
no state accumulate: le correnti si sono
fermate come vn mucchio: gli abissi si
sono assodati nel *cuor del mare.
9 Il nemico diceua, Io *gli* perseguirò, io
gli aggiungerò, io partirò le spoglie, l'a-
nima mia si satierà di essi, io sguainerò
la mia spada,la mia mano gli stermine-
rà.
10 *Ma* tu hai soffiato col tuo vento, & il
mare gli ha coperti: essi sono stati affon-
dati come piombo in acque grosse.
11 Chi è pari a te fra gl'iddij, o Signore?
chi è pari a te,magnifico in santità, *re-
uerendo in laudi, e facitore di miraco-
li?
12 Tu hai distesa la tua destra,e la *terra
gli ha tranghiottiti.
13 Tu hai condotto con la tua benignità
il popolo che tu hai riscattato: tu l'hai
guida

30.o,dal lito.
31. Ebr. mano.
2.c.il soggetto de' miei canti.
* riguarda al Tabernacolo, che fu dirizzato ad honor di Dio:altri,l'honorerò.
8. c.nel mezo.
11.che dei esser temuto, e laudato: o,tremẽdo per opere celebri,e famose.
12. c. il fondo del mare.

13. c. verso'l paese di Canaan, oue hai promesso d'habitare.
14. c. l'intéderanno: modo di parlar profetico.
15. c. l'animo è venuto lor meno: vedi Iof. 2. 9. e 5. 1.
16. o, caderà.
17. c. stantierai fermamente: Sal. 44. 3. e 80. 9.
* il paese di Canaan, scelto da Dio, e consecrato per stãtia della chiesa, e santificato per la spetiale preséza di Dio, onde anchora è chiamato qui Santuario: altri riferiscono questo al monte doue fu edificato il Tẽpio, doue faceua capo tutto'l popolo.
18. Sal. 146. 10.
19. altri vogliono, che queste parole sieno del cantico.

guidato con la tua forza verso * l'habitacolo della tua santità.
14 I popoli * l'hanno inteso, & hanno
tremato: dolore ha colti gli habitanti
della Palestina.
15 All'hora sono stati smarriti i prencipi
d'Edom: tremore ha occupati i possenti
di Moab: tutti gli habitanti di Canaan si
sono *strutti.
16 Spauento, e terrore * cada loro addosso: sieno stupefatti per la grandezza del
tuo braccio, come vna pietra: fin che sia
passato il tuo popolo, o Signore: fin che
sia passato il popolo che tu hai acquistato.
17 Tu l'introdurrai, e lo * pianterai nel
*monte della tua heredità: *nel* luogo *che*
tu hai preparato per tua stanza, o Signore: *nel* Santuario, o Signore, che le tue
mani hanno stabilito.
18 *Il Signore regnerà in sempiterno.
19 *Questo disse Moise,* * percioche i caualli
di Farao, co' suoi carri, e co' suoi caualieri, erano entrati nel mare, & il Signore
haueua fatte ritornare sopra loro le acque del mare: ma i figliuoli d'Israel erano caminati per mezo'l mare per l'asciutto.
20 E Maria profetessa, sorella d'Aarõ, prese in mano vn tamburo: e tutte le donne
vscirono dietro a lei, con tamburi, e con
flauti.
21 E Maria rispondeua *a Moise, & agli altri huomini dicendo*, Cantate al Signore:
percioche egli s'è mostrato grandemente magnifico: egli ha traboccato in mare
il cauallo, & il suo caualcatore.
22 Poi Moise fece partire gl'Israeliti dal
mar rosso: & essi procedettero innanzi
verso'l diserto di Sur: e caminati tre
giornate nel diserto, non trouarono acqua.
23 E *giunti a Mara, non poteuano bere
dell'acque di Mara: conciò fosse cosa che
fossero amare: per cio a quel *luogo* fu posto nome *Mara.
24 All'hora il popolo mormorò contro
a Moise, dicendo, Che beremo?
25 Et egli gridò al Signore: & il Signore
gli mostrò vn * legno, ilquale egli gittò
nell'acque, e l'acque diuennero dolci. Iui
pose il Signore al popolo statuti, e leggi,
*dopo hauerlo quiui sperimentato.
26 E disse, Se tu del tutto attenderai alla
voce del Signore Iddio tuo, e farai cio
che gli piace, e porgerai gli orecchi a'
suoi comandamenti, & osseruerai tutti i
suoi statuti, io nõ ti metterò addosso niuna delle infermità, lequali misi sopra l'Egitto: percioche io *sono* il Signore che*ti
mantengo sano.
27 Poi *vennero a Elim, oue *erano* dodici fontane d'acqua, e settanta palme: e s'accamparono quiui presso alle acque.

23. Num. 33. 8.
* c. amaro.
25. non pare che'l legno operasse questo naturalmente, anzi per vn sopranaturale ordine di Dio, che adopera la sua virtù nel modo che gli piace, per esercitar la fede de' suoi.
* c. dopo che'l popolo hebbe mostrata la sua diffidéza, e malitia, il Signore l'ammonì, e gli ricordò il suo douere.
26. o, che ti risano: c. da cui pende tutta la tua salute.
27. Num. 33. 9.

CAP. XVI.

Gl'Israeliti peruenuti al diserto di Sin, mormorano per mancamento di cibo, 4 & il Signore promette di mandar delle quaglie, e la Manna; ordinando come si dee raccogliere: 13 il che auuiene, 33 & Iddio comanda che sia serbato vn vaso pien di Manna per ricordanza.

POi tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel si partì d'Elim, e venne nel diserto di Sin, che è fra Elim, e Sinai, al quintodecimo giorno del mese secondo da
che furono vsciti d'Egitto.
2 E tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel
mormorò contro a Moise, e contro ad
Aaron, nel diserto.
3 Et i figliuoli d'Israel dissero loro, Oh,
fossimo pur morti * della mano del Signore, nel paese d'Egitto, quando sedeuamo presso *alle pignatte delle carni,
quando mangiauamo del pane a satietà:
conciò sia cosa che voi ci habbiate menati fuori in questo diserto, per far morir di fame tutta questa raunanza.
4 All'hora il Signore disse a Moise, Ecco,
io vi farò piouere del *pane dal cielo, &
il popolo vscirà, e ne raccoglierà di dì in
dì quanto gliene bisognerà per giorno:
accioche io lo *sperimenti se egli caminerà nella mia Legge, o nò.
5 Ma *ogni* sesto giorno apparecchino essi
cio che hauranno recato *in casa*: e *cio* sia
il * doppio di quello che coglieranno
per ciascun giorno.
6 Moise adunque, & Aaron, dissero a tutti i figliuoli d'Israel, * In su la sera voi
conoscerete che'l * Signore v'ha tratti
fuor del paese d'Egitto.
7 E *venuta* la mattina, voi vedrete la gloria del Signore: conciò sia cosa ch'egli
habbia vditi i vostri mormorij contr'al
Signore: e che *siamo* noi, che voi mormorate contro a noi?
8 Moise oltr'a cio disse, *Cio auuerrà*, dandoui il Signore la sera della carne a mãgiare, e la mattina, del pane a satietà: perche il Signore ha intesi i vostri mormorij, co' quali voi hauete mormorato contro a lui: e che *siamo* noi? i vostri mormorij non *sono* contro a noi, anzi contr'al
Signore.
9 Poi Moise disse ad Aaron, Dì a tutta la
raunanza de' figliuoli d'Israel, Appressateui *dauanti al Signore: percioche egli
ha intesi i vostri mormorij.
10 Hor come Aaron parlaua a tutta la
raunanza de' figliuoli d'Israel, essi si voltarono verso'l diserto, & ecco, la *gloria
del Signore apparue nella nuuola.
11 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,
12 Io ho intesi i mormorij de' figliuoli
d'Israel: parla loro, dicendo, Fra i *due
vespri voi mangerete della carne, e la
mattina sarete satiati di pane: e conoscerete ch'io *sono* il Signore Iddio vostro.
13 In su la sera adunque auuenne che delle * quaglie salirono, e copritono il
campo, e la mattina vi fu vn suolo di rugiada

3. che hauessi vccisi gli Egitij.
* vedi Num. 11. 4. 5.
4. c. del cibo che vi caderà dall' aria, creato per mia virtù: la Manna è così chiamata formento, pane del cielo, e degli Angeli, Sal. 78. 24. 25. e 105. 40.
* faccia apparire se essendo proueduto d'ogni suo bisogno vbbidirà alla mia legge.
5. vedi v. 22.
6. vedi v. 13.
* e non noi di nostro proprio mouimento.
9. c. alla colonna della nuuola, che era segno della presenza di Dio.
10. c. qualche splendore straordinario, o qualche altro visibil segno della maestà di Dio.
12. vedi Esod. 12. 6.
13. Num. 11. 31. Sal. 105. 40.

giada intorno al campo.
14 E *quando* il ſuolo della rugiada fu ſpa-
rito, ecco, ſopra la ſuperficie del diſerto
v'era *vna coſa minuta, tonda, minuta co-
me brina, in ſu la terra.
15 E quando i figliuoli d'Iſrael la videro,
diſſero l'uno all'altro, *Queſto* è*Man: per-
cioche non ſapeuano che coſa foſſe: E
Moiſe diſſe loro, Queſto *è* il *pane che il
Signore v'ha dato per mangiare.
16 Queſto *è* quello che il Signore ha co-
mandato, Raccoglietene ciaſcuno quan-
to gliene biſogna per lo*ſuo mangiare,
cioè, vn * Omer per teſta, ſecondo il nu-
mero delle voſtre perſone: prendane cia-
ſcuno per *quelli* che *ſono* nel ſuo padi-
glione.
17 Et i figliuoli d'Iſrael fecero così: e ne
raccolſero, chi aſſai, e chi poco.
18 E lo miſurarono con l'Omer: tal che
* chi n'haueua raccolto aſſai, nõ n'hebbe
di ſouerchio, e chi n'haueua raccolto po-
co, non n'hebbe mancamento: ciaſcuno
ne raccoglieua quanto gliene biſognaua
per lo ſuo mangiare.
19 E Moiſe diſſe loro, Niuno ne laſci di
reſto fin alla mattina.
20 Ma alcuni non vbbidirono a Moiſe, e
ne *laſciarono di reſto fin alla mattina: e
quello inuerminò, e putì: là onde Moiſe
s'adirò contro a loro.
21 Così lo raccoglieuano ogni mattina,
ciaſcuno quanto gliene biſognaua per lo
ſuo mangiare: e *come* il ſole ſi riſcaldaua,
quello ſi ſtruggeua.
22 Et al ſeſto giorno raccolſero di quel
pane il doppio, *cioè*, due Omer per vno:
onde tutti i * principali della raunanza
vennero, e rapportarono *la coſa* a Moi-
ſe.
23 Et egli diſſe loro, Queſto *è* quello che
il Signore ha detto: domane *è* il ripoſo,
il Sabato*ſanto del Signore: cocete *hog-
gi* quello che hauete a cuocere, e leſſate
quello che hauete a leſſare: e riponeteui
tutto quello che ſoprabbonderà, per ſer-
barlo fin' a domane.
24 Eſſi adunque ripuoſero quello fin' al-
la mattina, ſicome Moiſe haueua coman-
dato, e non putì, e non vi fu *alcun* vermi-
ne.
25 E Moiſe diſſe, Mangiatelo * hoggi:
percioche hoggi *è* Sabato al Signore:
hoggi voi non ne trouerete per li cam-
pi.
26 Raccoglietene per ſei giorni: ma al
ſettimo giorno *è* Sabato: in quel *dì* non
ne ſarà.
27 Hor' al ſettimo giorno auuenne che
alcuni del popolo vſcirono per racco-
glier*ne*, ma non *ne* trouarono.
28 Et il Signore diſſe a Moiſe, Fin' a quã-
do recuſerete d'oſſeruare i miei coman-
damenti, e le mie leggi?
29 Habbiate riguardo che il Signore
v'ha ordinato il Sabato: per cio egli vi dà

14. Num. 11. 7. Nehem. 9. 15. Sal. 78. 24. e 105. 40.
15. queſta parola puo ſignificare vn dono: o vna coſa apparecchiata, & ordinata, come ſe diceſſero, Queſto non è coſa ordinaria, e naturale, ne che ſia venuta a caſo: ma è mandata, & ordinata per qualche vſo ſingolare: altri ſpõgono, Che è queſto?
* Gio. 6. 31. 1. Cor. 10. 3.
16. c. di caſa ſua.
* ſorte di miſura, vedi v. 37.
18. 2. Cor. 8. 15. hauẽdone ciaſcuno padre di famiglia raccolto più, e meno, ſecondo'l numero de' ſuoi domeſtici.
20. per diffidẽza, o per curioſità.
21. penſando che'l popolo non oſſeruaſſe il comãdamẽto di Moiſe v. 16. non hauendo forſe Moiſe dichiarato anchora cioche'l Signore gli haueua detto v. 5.
23. o, ſacro al Signore.
25. e coſì per l'innanzi.

al ſeſto giorno del pane per due giorni:
ſtiaſene ciaſcun di voi fermo, *e* non * eſ-
ca fuori dal ſuo luogo al ſettimo gior-
no.
30 Il popolo adunque ſi ripoſò al ſettimo
giorno.
31 E la caſa d'Iſrael chiamò Manna quel
pane, il quale *era* ſimile a ſeme di corian-
dro, *&* *era* bianco, & il ſuo ſapore *era* co-
me di frittelle *fatte* col mele.
32 Moiſe oltr' a cio diſſe, Queſto *è* quel-
lo che il Signore ha comandato, Empi
vn' Omer di Manna, accioche ſia ſerbata
per le voſtre età, & *eſſe* vedano il pane, del-
quale v'ho cibati nel diſerto, dopo ha-
uerui tratti fuor del paeſe d'Egitto.
33 Moiſe adunque diſſe ad Aaron, Piglia
vn *vaſo, e mettiui dentro vn pieno O-
mer di Manna, e ripuonlo * dauanti al
Signore, accioche *quella* ſia ſerbata per le
voſtre età.
34 Sicome il Signore haueua comanda-
to a Moiſe, Aaron ripuoſe quella *Manna*
dauanti alla * Teſtimonianza, per eſſer
ſerbata.
35 Et i figliuoli d'Iſrael mangiarono la
Manna, *per lo ſpatio di* quarant' anni, * fin
che furono arriuati in paeſe habitato:
mangiarono, *dico*, la Manna, fin che furo-
no arriuati a i confini del paeſe di Ca-
naan.
36 Hor' vn' Omer è la decima parte d'un
Efa.

CAP. XVII.

Gl'Iſraeliti giunti a Refidim, mormorano per mancamento d'acqua, 4 laquale Iddio porge loro miracoloſamente: 8 gli Amalechiti aſſalendo Iſrael, ſono ſconfitti.

Poi tutta la raunanza de' figliuoli d'I-
ſrael ſi partì dal diſerto di Sin, * mo-
uendoſi da vn luogo all' altro ſecondo il
comandamento del Signore, e s'accampò
in Refidim: hor non *v'era* acqua per lo
bere del popolo.
2 Là onde il popolo conteſe con Moiſe, e
diſſe, * Dateci dell' acqua, accioche be-
uiamo. E Moiſe diſſe loro, Perche con-
tendete meco? e perche * tentate il Si-
gnore?
3 Hauendo adunque il popolo quiui ſete
d'acqua, mormorò contro a Moiſe, e diſ-
ſe, Perche ci hai fatti ſalire fuor d'Egit-
to, per far morir di ſete, noi, i noſtri fi-
gliuoli, & i noſtri beſtiami?
4 E Moiſe gridò al Signore, dicendo, Che
farò io a queſto popolo? tantoſto mi la-
pideranno.
5 Et il Signore diſſe a Moiſe, Paſſa dauan-
ti al popolo, e prendi teco degli antiani
d'Iſrael: piglia etiandio in mano la bac-
chetta con laquale tu * percoteſti il fiu-
me, e va.
6 Ecco, io ſtarò iui dauanti a te ſopra la
rupe in Horeb: e tu percoterai la rupe, e
di eſſa * vſcirà acqua, & il popolo berà.

29. c per andar raccoglier della mãna, o per fare altra opera: altrimenti era permeſſo d'andare alle ſacre raunãze, e Fat. 1. 12. è fatta mẽtione del camino che ſi poteua fare in Sabato.
33. che era d'oro, Ebr. 9. 4. hor pare che queſto ſia ſtato fatto doppo che'l Tabernacolo fu dirizzato.
* c. dauanti all' Arca del Patto.
34. c. dauanti all' Arca, dentro dellaquale erano le due tauole della legge, detta teſtimoniãza di Dio, nella Scrittura, perche in eſſa Iddio teſtifica qual ſia la ſua volontà, e perche la legge teſtifica cõtr'all' huomo ſe diſſubidiſce, e lo cõdanna.
35. vedi Ioſ. 5. 12.
v 1. Ebr. per le loro moſſe, ſecondo &c. vedi Num. 33. 12. 15.
2. c. tu Moiſe, & Aaron.
* c. volete far proua della ſua verità, potenza, e giuſtitia? diffidãdoui così di lui.
5. Eſod. 7. 20.
6. Sal. 78. 15. 1. Cor. 10. 4.

E Moiſe fece coſi alla viſta degli antiani
d'Iſrael.
7 E poſe nome a quel luogo * Maſſa, e
Meriba, per cagione della conteſa de' fi-
gliuoli d'Iſrael, e perche eſſi haueuano
tentato il Signore, dicendo, E' il Signore
in mezo di noi, o nò?
8 All'hora * gli Amalechiti vennero per
combattere contro agl'Iſraeliti in Refi-
dim.
9 E Moiſe diſſe a Ioſue, Sceglici degli
huomini, & eſci fuori, *e* combatti contro
agli Amalechiti: domane io mi fermerò
in ſu la ſommità del colle, hauendo la
*bacchetta di Dio in mano.
10 E Ioſue fece ſicome Moiſe gli haueua
comandato, combattendo contro agli A-
malechiti: e Moiſe, Aaron, e Hur ſaliro-
no in ſu la ſommità del colle.
11 Hor' auuenne che come Moiſe alzaua
la ſua *mano, gl'Iſraeliti vinceuano; ma
come la poſaua, gli Amalechiti vince-
uano.
12 Et eſſendo le mani di Moiſe graui, Aa-
ron, e Hur, preſono vna pietra, e la miſe-
ro ſotto lui, & egli vi ſi poſe ſopra a ſe-
dere: & Aaron, e Hur gli ſosteneuano le
mani, l'un di qua, e l'altro di là: e così le
ſue mani furono ferme fin' al tramontar
del ſole.
13 E Ioſue ruppe gli Amalechiti, e la lor
gente, *mettendogli* a fil di ſpada.
14 Et il Signore diſſe a Moiſe, Scriui que-
ſta coſa per ricordãza, *nel libro, e*met-
ti nell'orecchie di Ioſue che io del tutto
ſpegnerò la memoria di Amalec di ſotto
al cielo.
15 E Moiſe edificò vn' altare, alquale po-
ſe nome, Il Signore *è* la mia bandiera.
16 E diſſe, Certo, * *ei v'è* vna mano ſu ſul
trono del Signore *ch'*egli haurà per ogni
età guerra con Amalec.

CAP. XVIII.

*Ietro, ſuocero di Moiſe, va a trouarlo, con la mo-
glie, e co' figliuoli di eſſo, 8 & inteſi da lui
tutti i beneficij del Signore, ſe ne rallegra, e
ne lauda il Signore: 13 poi dato vn buon
conſiglio a Moiſe, intorno al gouerno del po-
polo, ſe ne ritorna al ſuo paeſe.*

HOr Ietro, * gouernatore di Madian,
ſuocero di Moiſe, hauendo inteſo tut-
to quello che Iddio haueua fatto a Moi-
ſe, & ad Iſrael ſuo popolo, *cioè*, che il Si-
gnore haueua tratto Iſrael fuor d'Egit-
to;
2 Preſe Sippora moglie di Moiſe, dopo
ch'egli *l'hebbe rimandata;
3 Et i due figliuoli di eſſa, il nome dell'
vno de' quali *era* Gherſom: percioche
Moiſe haueua detto, * Io ſono ſtato fore-
ſtiere in paeſe ſtrano.
4 E'l nome dell' altro, *era* * Eliezer: percio-
che *haueua detto*, l'Iddio di mio padre m'è
ſtato in aiuto, e m'ha ſcampato dalla ſpa-
da di Farao.

7. c. tentatione, e conteſa: vedi vn' altra Meriba Num. 20. Sal. 81. 8. e 95. 8.

8. Deut. 25. 17.

9. vedi Eſod. 4. 20.

11. con la bacchetta, per laquale Iddio voleua moſtrare la ſua virtù.

14. ilquale per mio comandamento, & inſpiratione tu ſcriui: come Eſod. 34, 27. Deut. 31. 9. 22. queſte ſono particelle de' cinque libri di Moiſe.
* c. fágli aſſapere per coſa certa.
16. c. vn giuramẽto fatto cõ la man' alzata, ch'egli &c. o, v'è vna mano, c. vna potenza &c. egli haurà &c.
V. 1. Eſo. 2. 16.

2. nõ ſi ſa per qual cagione, ne quãdo Moiſe la rimãdaſſe: alcuni vogliono che cio auueniſſe Eſo. 4. 24. 25.
3. Eſo. 2, 22.
4. c. l'Iddio mio è aiuto.

5 Ietro adunque ſuocero di Moiſe, venne
a Moiſe, inſieme co' figliuoli di eſſo, e cõ
la ſua moglie, nel diſerto, oue era accam-
pato al *monte di Dio.
6 E *diſſe a Moiſe, Io Ietro tuo ſuocero,
vengo a te, inſieme con la tua moglie, e
co' ſuoi due figliuoli con lei.
7 E Moiſe vſcì incontro al ſuo ſuocero,
& inchinatoſi, lo baciò: e ſi domandaro-
no l'un l'altro del loro bene ſtare: poi en-
trarono nel padiglione.
8 E Moiſe raccontò al ſuo ſuocero tutto
cio che il Signore haueua fatto a Farao,
& agli Egittij, per amor d'Iſrael: e tutti i
trauagli che erano loro ſopragiunti per
camino, de' quali il Signore gli haueua
liberati.
9 E Ietro ſi rallegrò di tutto'l bene che'l
Signore haueua fatto ad Iſrael, hauen-
dolo riſcoſſo dalla mano degli Egittij.
10 E Ietro diſſe, Benedetto *ſia* il Signore,
ilquale v'ha liberati dalla mano degli
Egittij, e dalla mano di Farao: ilqual, *dico*,
ha riſcoſſo queſto popolo diſotto alla
mano degli Egittij.
11 Hora conoſco io che il Signore è più
grande di tutti gli dij: conciò ſia coſa
* ch'egli *ſia* ſopra loro in quello ſteſſo di
che eſſi inſuperbiſcono.
12 Poi Ietro, ſuocero di Moiſe, preſe vn
holocauſto, e * ſacrificij *da offerire* al Si-
gnore: & Aarõ, e tutti gli antiani d'Iſrael
vennero a mangiare col ſuocero di Moi-
ſe, * dauanti al Signore.
13 Hor' auuenne che'l giorno ſeguente,
ſedendo Moiſe per * rendere ragione al
popolo, e ſtando il popolo dauãti a Moi-
ſe dalla mattina fin' alla ſera:
14 Il ſuocero di Moiſe vide tutto quello
ch'egli faceua al popolo, e diſſe, Che è
queſto che tu fai con queſto popolo? per-
che ſedi tu ſolo, e tutto'l popolo ti ſtà
dauanti, dalla mattina fin' alla ſera?
15 E Moiſe riſpoſe al ſuo ſuocero, *Io il fò*,
perche queſto popolo viene a me per
*informarſi dal Signore.
16 Quando eſſi hanno qualche affare, vẽ-
gono a me, & io giudico fra l'uno e l'al-
tro, e dichiaro *loro* gli ſtatuti di Dio, e le
ſue leggi.
17 Ma il ſuocero di Moiſe gli diſſe, Cio
che tu fai, non ſtà bene.
18 Per certo tu verrai meno, e *tu, e que-
ſto popolo che è con teco: percioche cõ-
teſto affare è troppo graue per te: tu non
puoi far cio tutto ſolo.
19 Attendi hora alla mia voce, io ti con-
ſiglierò, & Iddio ſarà teco: * Sii tu per lo
popolo dauanti a Dio, e rapporta a Dio
gli affari.
20 Et inſegna al popolo gli ſtatuti, e le
leggi: e dichiaragli la via, per laquale ha
da caminare, e le opere che ha da fare.
21 E tu prouedi d'infra tutto'l popolo
d'huomini di valore, che temano Dio, *e*
ſieno huomini leali, *&* habbiano in odio
l'auarit

5. c. Horeb Eſo. 3. 1.
6. c. mandò dire.

11. c. ſia maggior degl' idoli, in qualũque virtù, e gloria è loro attribuita dagl' idolatri: ouero percioche egli è ſtato ſopra loro, c. ſopra gli Egittij, in che hanno ſuperbamẽte ... to: c. nella lor oſtinatione, reſiſtenza contro a lui.
12. c. da render gratie: de' quali ſi mãgiaua ... uãti al Signore: Deut. 12. 27. 7.
* c. dauanti la colonna ... la nuuola.
13. c. in giudicio publico.
15. c. della volontà di Dio intorno a ... difficili, e d... bi, così in ... ſe politi... come Eccleſiaſtiche: vedi ... Sam. 9. 9.
18. tu, per ... uerchia fatica il popolo, e ... la fatica di venir ſempre, e per lo ... to della lunghezza de' giudicij.
19. c. baſta che tu ſij mezano fra Dio e'l popolo, per rapportar' a Dio le coſe dubbie e per vdir da lui la ſua volontà, per farla aſſapere al popolo, ſenza che tu t'intrametta nelle più piccole cauſe

ſtauaritia; e coſtituiſcigli ſopra il popolo
rettori di migliaia, rettori di centinaia,
rettori di cinquātine, e rettori di decine.
22 E rendano eſſi ragione al popolo in o-
gni tempo: e rapportino a te ogni gran-
de affare, ma giudichino ogni picciolo
affare: così diſgrauati *del carico* che hai
addoſſo, e portinlo eſſi con teco.
23 Se tu farai queſta coſa, & Iddio te *la*
comanderà, tu potrai durare: tutto que-
ſto popolo etiandio peruerrà in pace * al
ſuo luogo.
24 E Moiſe * acconſentì al dire del ſuo
ſuocero, e * fece tutto cio che gli haue-
ua detto.
25 E Moiſe ſceſſe d'infra tutto Iſrael huo-
mini di valore, e gli coſtituì capi ſopra'l
popolo, *cioè*, rettori di migliaia, rettori
di centinaia, rettori di cinquantine, e
rettori di decine.
26 Liquali haueuano a rendere ragione al
popolo in ogni tempo: eſſi rapportaua-
no a Moiſe ogni affare difficile, e giudi-
cauano ogni picciolo affare.
27 Poi Moiſe accommiatò il ſuo ſuocero,
& egli ſe n'andò nel ſuo paeſe.

CAP. XIX.

Eſſendo gl'Iſraeliti accampati preſſo al monte Sinai, 3 Iddio dichiara a Moiſe che vuole rinnouare il ſuo patto col popolo: 8 ilche accettato dal popolo, 10 Iddio per ſpatio di tre giorni lo fà preparare, e ſantificare per vdir la ſua Legge, 16 poi appare in ſu'l monte, in maeſtà tremenda.

NEl primo giorno del terzo meſe, da
che i figliuoli d'Iſrael furono vſciti
d'Egitto, in quel giorno, *dico*, arriuarono
nel diſerto di Sinai.
2 Partitiſi adunque di Refidim, arriuarono
nel diſerto di Sinai, e s'accamparono nel
diſerto: & eſſendo Iſrael accampato qui-
ui dirimpetto al monte;
3 Moiſe * ſalì a Dio: & il Signore gli
gridò dal monte, dicendo, Dì così alla
caſa di Iacob, e dichiara *queſto* a' figliuo-
li d'Iſrael.
4 Voi hauete veduto cio che ho fatto agli
Egittij, e come * v'ho portati *come* ſopra
ale d'aquile, e v'ho menati * a me.
5 Hora dunque * ſe voi del tutto vbbi-
direte alla mia voce, & oſſeruerete il mio
patto, voi mi ſarete vn * teſoro ripoſto
ſcelto d'infra tutti i popoli: * conciò ſia
coſa che tutta la terra *m'appartenga.*
6 E mi ſarete * vn reame ſacerdotale, &
vna gente ſanta. Queſte *ſono* le parole
che tu dirai a' figliuoli d'Iſrael.
7 E Moiſe ſe ne venne, e chiamò gli an-
tiani del popolo, e propoſe tutte queſte
parole, che'l Signore gli haueua coman-
date.
8 E tutto'l popolo riſpoſe ad vna *voce*, e
diſſe, Noi faremo tutto quello che'l Si-
gnore ha detto. E Moiſe rapportò al Si-
gnore le parole del popolo.

23. c. al paeſe promeſſo, oue ſi potrà ſtabili re miglior forma di gouerno.
24. Deut. 1, 9.
*c. con approbatione del Signore: come Num. 11, 16. e con aſſentiméto del popolo. Deut. 1, 14.
3. c. chiamato da lui là, v'andò.
4. c. come preſtamente v'ho liberati dalla ſeruitù d'Egitto, e v'ho recati qua per mia forza e bontà, come vna aquila porta i ſuoi figli: Deut. 32, 11.
*c. in luogo doue vi apparirò chiaramente, e doue voglio dimorar con voi, accioche mi ſeruiate, e ſiate miei.
5. Deut. 5, 2.
*la parola Ebrea ſignifica vna coſa pretioſa, e cariſſima, laquale ſi tiene per ſua propria, come gioielli, &c. e come cio che ciaſcuno per ſua fatica, e riſparmio ciuanza: così la ſpuone l'Apoſ. Tit. 2, 14.
* o, benche.
6. 1. Piet. 2, 5, 9. c. voi mi ſarete vn popolo, il cui gouerno non ſarà punto profano, come quel degli altri, anzi tutto dedicato al ſeruigio di Dio e ciaſcuno di voi ſarà vn rè, & vn ſacerdote ſpirituale, in Chriſto ſolo rè, e ſacerdote eterno della Chieſa: vedi Apoc. 1, 6.

9 Et il Signore diſſe a Moiſe, Ecco, io
verrò a te in vna folta nuuola, accioche
il popolo oda quando io parlerò teco, &
anche ti creda in perpetuo. Hauendo a-
dunque Moiſe rapportate le parole del
popolo al Signore;
10 Il Signore gli diſſe, Vàttene al popolo,
e * ſantificalo hoggi e domane, e *fà* che
lauino i loro veſtimenti:
11 E che ſieno preſti per lo terzo giorno:
percioche al terzo giorno il Signore
*ſcenderà in ſùl monte Sinai, nel coſpet-
to di tutto'l popolo.
12 E tu puoni de' termini al popolo at-
torno attorno, dicendo, Guardateui di ſa-
lire in ſùl monte, o di toccare pur l'eſtre-
mità di eſſo: chiunque toccherà il mon-
te, del tutto ſarà fatto morire.
13 Niuna mano tocchi vn tale: anzi del
tutto ſia lapidato o ſaettato: o beſtia, od
huomo *che ſia*, non viua: quando il cor-
no ſonerà alla diſteſa, all'hora * ſalga-
no eſſi verſo'l monte.
14 E Moiſe diſceſe dal monte al popolo,
e ſantificò il popolo, & eſſi lauarono i
loro veſtimenti.
15 E *Moiſe* diſſe al popolo, Siate preſti
per lo terzo giorno: non v'accoſtate a
donna.
16 Al terzo giorno adunque come fu
mattina, * ſi fecero tuoni, e folgori, e *ven-
ne* vna folta nuuola in ſùl monte, inſie-
me con vn ſuono di tromba molto for-
te: e tutto il popolo ch'*era* nel campo,
tremaua.
17 E Moiſe fece vſcir' il popolo fuor del
campo, incontro a Dio: e ſi fermarono
*appiè del monte.
18 Hor' il monte Sinai fumaua tutto: per-
cioche il Signore era diſceſo ſopra di eſ-
ſo in fuoco: & il fumo ne ſaliua a guiſa
di fumo di fornace: e tutto'l monte tre-
maua forte.
19 Et il ſuono della tromba s'andaua vie
più rinforzando: e Moiſe parlaua, & Id-
dio gli riſpondeua * per vna voce.
20 Eſſendo adunque il Signore diſceſo in
ſùl monte Sinai, nella ſommità del mon-
te, chiamò Moiſe alla ſommità del mon-
te, e Moiſe *vi* ſalì.
21 Et il Signore diſſe a Moiſe, Scendi,
proteſta al popolo, che tal'hora, rotti i
termini, non *s'appreſſino* al Signore per
vedere: onde molti di eſſi cadano *morti.*
22 I * ſacerdoti etiandio * che s'appreſſano
al Signore, ſi ſantifichino: che tal'hora
il Signore non * s'auuenti ſopra loro.
23 E Moiſe diſſe al Signore, * Il popolo
non puo ſalir' al monte Sinai: conciò ſia
coſa che tu ci habbi proteſtato, dicendo,
Puoni de termini a queſto monte, e * ſan-
tificalo.
24 Et il Signore diſſe a Moiſe, Va, ſcendi:
poi monta tu, & Aaron teco: ma i ſacer-
doti, & il popolo non rompano *i termi-
ni*, per ſalire al Signore, che tal'hora e-

10. c. ordina che ſi purifichino eſteriormēte v. 15. per ſegno della purità interna dell'animo.
11. c. apparirà ſtraordinariamente.
13. vedi v. 17. c. appiè del monte.
16. Ebr. 12. 18.
17. c. fuor de' termini: vedi Deut. 4, 11.
19. c. in maniera che era inteſo, e da lui e dal popolo, chiaramente.
22. non eſſendo anchora ordinati i ſacerdoti della tribu di Leui, queſti ſacerdoti ſi deono intendere o tutti i primogeniti, iquali prima eſercitauano il ſacerdotio, come appare Num. 8, 16. o, alcuni principali d'infra loro.
*c. che gli offeriſcono ſacrificij.
* c. nel ſuo furore.
23. c. già ſa che non dee ſalirui: non accade altro comandamento.
* c. dichiara che dee eſſer tenuto per luogo ſacro, per la mia preſenza, alquale niuno s'accoſti.

gli non s'auuenti sopra loro.
25 E Moise discese al popolo, e gli disse
quello.

CAP. XX.

Iddio dà la sua legge, 18 con maniera tanto tremenda, che'l popolo chiede che Moise gli parli a nome di Dio: 22 onde Iddio per Moise da capo vieta l'idolatria, 24 & ordina la maniera degli altari.

ALl'hora Iddio pronuntiò tutte queste
parole, dicendo,
2 * Io *sono* il Signore Iddio tuo, che t'ho
tratto fuor del paese d'Egitto, della casa
di seruitù.

2. Deut.5,6.

3 Non hauer' * altri dij nel mio cospet-
to.

3. c. che sono reputati dij falsamente.

4 Non farti * scultura alcuna, ne imagi-
ne alcuna *di cosa* che *sia* in cielo, disopra,
ne *di cosa* che *sia* in terra, disotto, ne *di*
cosa che *sia* nelle acque, disotto alla ter-
ra.

4. c. per rappresentarme, o cosa alcuna, per attribuir' a quella scultura honor' alcun diuino.

5 Non adorar quelle cose, e non seruir
loro: percioche io, *che sono* il Signore Id-
dio tuo, *sono* Dio * geloso, che fo puni-
tione dell' iniquità de' padri sopra i fi-
gliuoli, fin alla terza, & alla quarta *gene-*
ratione di quei che m'odiano.

5. c. della mia gloria, e dell' honor che m'è douuto.

6 Et vso benignità in mille *generationi,*
verso quei che m'amano, & osseruano i
miei comandamenti.
7 Non * vsar' il Nome del Signore Id-
dio tuo in vano: percioche il Signore
non terrà innocente chi haurà vsato il
suo nome in vano.

7. Eb. prendere: cioè, in giuramenti, o in altre maniere, in cose friuole, o false: vedi Leuit.19,12.

8 Ricordati del giorno del Sabato, per
*santificarlo.

8. c. per discernerlo dagli altri giorni, & vsarlo in opere sante, e pie.

9 * Lauora sei giorni, e fa in essi ogni o-
pera tua.

9. Esod.23,12, e 34,21.

10 Ma il settimo giorno è il * Sabato del
Signore Iddio tuo: non far' in esso * la-
uoro alcuno, ne tu, ne'l tuo figliuolo, ne
la tua figliuola, ne'l tuo seruitore, ne la
tua seruente, ne'l tuo bestiame, ne'l tuo
forestiere * ch'è dentro alle tue por-
te.

10. c. che dee tutto esser' impiegato al seruigio di Dio. *ved Leuit.23.7. Num.28,18. *c. che habita teco in medesima città, o paese.

11 Percioche in sei giorni il Signore fe-
ce il cielo, e la terra, & il mare, e tutto
cio che è in essi, e si * riposò al settimo
giorno: per cio il Signore ha benedetto
il giorno del Sabato, e l'ha santificato.

11. Gen.2,2.

12 * Honora tuo padre, e tua madre; ac-
cioche i tuoi giorni sieno prolungati so-
pra la terra, laquale il Signore Iddio tuo
ti dà.

12. Matt.15,4. Efes.6,2.

13 * Non vccidere.
14 * Non commetter fornicatione.
15 Non furare.
16 Non dir falsa testimonianza contro al
tuo prossimo.

13. Mat.5,21. 14. Mat.5,27.

17 Non * appetire la casa del tuo prossi-
mo: non appetir la moglie del tuo pros-
simo, ne'l suo seruidore, ne la sua seruen-
te, ne'l suo bue, ne'l suo asino, ne cosa
alcuna che *sia* del tuo prossimo.

17. Rom.7,7. per questa parola sono significati tutti i desiderij cattiui, e disregolati.

18 Hor tutto'l popolo scorgeua i tuoni,
& i lampi, & il suono della tromba, & il
monte fumante: ilche vedendo il po-
polo, fu * commosso, e si fermò da lun-
gi.

18. c. di spa[...] to: o, si mo[...] c. si ritirò [...] paura.

19 E * disse a Moise, Parla tu con esso
noi, e noi ti ascolteremo: e non parli Id-
dio con esso noi, che tal'hora noi non
muoiamo.

19. Deut.5,[...] Eb.12,19.

20 E Moise disse al popolo, Non temia-
te: percioche Iddio è venuto per isperi-
mentarui, & affineche il suo timore sia
dauanti agli occhi vostri, accioche non
pecchiate.
21 Il popolo adunque si fermò da lungi: e
Moise s'accostò alla caligine, nellaquale
Iddio *era.*

21. c. dall'[...] disopra.

22 Et il Signore disse a Moise, Dì così a' fi-
gliuoli d'Israel, Voi hauete veduto ch'io
ho parlato a voi dal * cielo.
23 Non vi * fate *alcun dio* meco: non vi
fate dij d'argento, ne dij d'oro.

23. c. non [...] maginate, [...] vi fingete, [...] vi costitu[...] tro dio ol[...] me.

24 Fammi vn altar * di terra, e sacrifica
sopra di esso i tuoi holocausti, & i tuoi
sacrificij da render gratie, le tue pecore,
& i tuoi buoi: in qualunque luogo * io
farò ricordar' il mio Nome, io verrò a
te, e ti benedirò.

24. acci[...] quegli a[...] fatti per q[...] che straor[...] rio sacri[...] Deut.27,[...] 8, 11. ouer[...] uanti che [...] fatto il Ta[...] nacolo, [...] durassero, [...] de traessi[...] popolo a[...] che super[...] ne, volend[...] dio che i sa[...] ficij ordi[...] si facesse[...] su l'altare [...] gno che fu [...] fatto Esod[...] 1. e di ram[...] Tempio, [...] 8,64.

25 E se pur tu mi farai vn altar di pietre,
non edificarlo di pietre scarpellate: quan-
do tu v'haurai fatto passar lo scarpello
sopra, tu l'haurai * contaminate.
26 E non salir per gradi al mio altare: ac-
cioche non si scuopra la tua nudità sopra
di esso.

* o, ordin[...] darò cap[...] d'esser iu[...] to e seru[...] che giun[...] al luogo d[...] destinato Canaan.

CAT. XXI.

Leggi giudiciali della signoria sopra i serui, e le serue di natione Ebrea, 12 degli homicidij fatti a caso, & a studio, 16 del rubar huomini, 15 delle battiture, & ingiurie fatte a padre e madre, 18 ad altri non seguendo morte, 20 a serui, 22 a donna grauida: 28 de' danni che fanno, o che riceuono le bestie.

HOr queste *sono* le * leggi giudiciali,
lequali tu proporrai loro.
2 * Quando tu haurai comperato vn ser-
uo Ebreo, seruati egli sei anni: ma al set-
timo anno vadasene per *esser* franco, sen-
za pagar nulla.

2. Leuit.2[...] Deut.15,12[...] 34,14.

3 Se egli vi sarà venuto *sol* col suo corpo,
vadasene col suo corpo: se egli haueua
*moglie, vadasene la sua moglie con
lui.

3. ouero an[...] figliuoli.

4 Se il suo signore gli haurà data * mo-
glie, laquale gli habbia partoriti figliuo-
li, o figliuole; quella moglie, & i figliuo-
li di essa, sieno del signore, ma vadasene
egli col suo corpo.

4. c. vna sch[...] ua forestie[...] per hauer[...] progenie.

5 Ma se pure il seruo dirà, Io amo il mio
signore, la mia moglie, & i miei figliuo-
li: io non me ne voglio andare *per esser*
franco;

5. c. rend[...] immóde, [...] esser cio [...] tro al com[...] daméto di[...] v. 1. Eb. g[...] cij.

6 Faccialo il suo signore comparire da-
uanti * a' rettori: poi faccialo appressare
all' vscio, o al pilastro *della porta,* e * fo-
rigli

6. o, giudi[...] Ebr. dij: ve[...] Sal.82,1,6. *per segno c[...] à come attac[...] to a quella c[...] sa.

rigli l'orecchio con vna lesina: e seruagli
colui *in perpetuo.
7 Quando alcuno haurà venduta la sua
figliuola per serua, * non vadasene ella
come i serui se ne vanno.
8 Se ella dispiacerà al suo signore, sì che
non la sposi, lascila egli riscattare: non
habbia podestà di venderla a * vn popo-
lo straniere, procedendo dislealmente
inuerso lei.
9 E se la sposerà al suo figliuolo, facciale
secondo la ragione delle * fanciulle.
10 Se egli * se ne prenderà vna altra, non
tolgale il nutrimento, ne'l vestire, ne'l
*douere matrimoniale.
11 Se egli non le fa queste tre *cose*, vadase-
ne ella di grato, *senza pagar* danari alcu-
ni.
12 * Chi haurà percosso vn huomo, sì
ch'egli *ne* muoia, del tutto sia fatto mo-
rire.
13 E se alcuno non haurà appostato *altrui*,
anzi Iddio gliel' haurà fatto scontrar
nelle mani, io ti costituirò * vn luogo,
alquale colui rifugga.
14 Ma se alcuno haurà * fatto impresa
contro al suo prossimo, per vcciderlo
con inganno, tiralo fuori *etiandio* d'ap-
presso al mio *altare, alla morte.
15 Chi haurà battuto suo padre o sua ma-
dre, del tutto sia fatto morire.
16 Chi haurà rubato vn huomo, e l'ha-
urà venduto, o gli sarà trouato in mano,
del tutto sia fatto morire.
17 *Chi haurà maledetto suo padre, o sua
madre, del tutto sia fatto morire.
18 Quando contendendo alcuni insieme,
l'uno haurà percosso l'altro con pietra, o
col pugno, onde egli non muoia, ma *ne*
giaccia in letto:
19 Se si rileua, e camina fuori in sul suo
bastone, colui che l'haurà percosso, sia
* assoluto: sol gli ristori *il danno del tempo*
ch'egli è * stato a bada, e lo * faccia in-
teramente guarire.
20 Se alcuno haurà percosso il suo * ser-
uo, o la sua serua con vn bastone, sì che
gli muoia sotto la mano, facciasene del
tutto punitione.
21 Ma se pure * campa vn giorno, o due,
non facciasene punitione: percioche * è
suo danaro.
22 Se alcuni, contendendo insieme, ha-
uranno percossa vna donna grauida, sì che
il parto n'esca fuori, ma pure non vi sarà
accidente di morte, sia colui che l'haurà
percossa condannato ad ammenda, se-
condo che il marito della donna gl'im-
porrà: e paghi*la* per *sentenza de'* giudi-
ci.
23 Ma se vi sarà accidente di morte, *met-
ti vita per vita:
24 *Occhio per occhio, dente per dente,
mano per mano, piè per piè:
25 Arsura per arsura, ferita per ferita, li-
uidore per liuidore.
26 Se alcuno haurà percosso l'occhio del
suo seruo, o l'occhio della sua serua, e
l'haurà guasto, lasci andar franco quel
seruo, o quella serua, per lo suo occhio.
27 Parimente se haurà fatto cadere vn
dente al suo seruo, o alla sua serua, lasci
andar franco quel seruo, o quella serua,
per lo suo dente.
28 Se vn bue haurà cozzato huomo o
donna, sì che ne muoia, del tutto * sia
quel bue lapidato, e non mangisene la
carne: & il padrone del bue *sia* assolu-
to.
29 Ma se il bue per addietro sarà stato v-
so di cozzare, e cio sarà stato protestato
al padrone di esso, & egli non l'haurà
guardato, onde *quel bue* haurà vcciso *huo-
mo, o donna, sia il bue lapidato, & anche
facciasi morire il padrone di esso.
30 Se gli sarà imposto alcun prezzo per
riscattarsi, paghi il riscatto della sua vi-
ta, interamente come gli sarà imposto.
31 Se haurà cozzato il figliuolo, o la fi-
gliuola *d'alcuno*, facciaglisi secondo que-
sta legge.
32 Se il bue haurà cozzato vn * seruo, o
vna serua, paghi *il padrone del bue* trenta
sicli d'argento al padrone del seruo o del-
la serua, e sia lapidato il bue.
33 Se alcuno haurà scoperta vna fossa, o-
uero hauendo cauata vna fossa, non l'ha-
urà coperta, e vi caderà dentro *bue, o a-
sino;
34 Ristorine il danno il padrone della fos-
sa, pagandone i danari al padrone del
bue, o dell' asino; e cio che sarà morto,
sia suo.
35 E se il bue d'alcuno haurà vrtato il bue
del prossimo di esso, sì che muoia, vendano
essi il bue viuo, e partiscanne i danari per
metà: partiscano etiandio il morto.
36 *Ma* se sarà notorio che quel bue per
addietro fosse vso di cozzare, & il pa-
drone di esso non l'haurà guardato, re-
stituisca egli del tutto bue per bue: ma
il morto sia suo.

CAP. XXII.

Leggi de' furti, 5 de' danni, 7 del diposito, 10 degli animali dati in guardia, 14 & in prestanza, 16 del corrompere vna vergine, 18 della donna malfosa, 19 della libidine nefanda, 20 dell' idolatria, 21 della violenza fatta a' poueri, & a' forestieri, 25 dell' vsura, 26 de' pegni, 28 del dir male de' rettori, 29 del pagar le primitie, 31 del non mangiar carne lacerata dalle fiere.

SE alcuno haurà rubato vn bue, o vna
*pecora, e l'haurà ammazzata o ven-
duta, restituisca cinque buoi per quel
bue, e * quattro pecore, per quella pe-
cora.
2 Se il ladro essendo colto *di notte* nello
sconficcare, sarà percosso, e morrà, *non
sarà homicidio *l'hauerlo vcciso*.
3 Se il sole sarà leuato quando sarà colto,

*c. fin' all' anno del Iubileo: Leu. 25, 40.
7. c. sposila il padrone a se, o al figliuolo, ouero lascila riscattare in ogni tempo: questo si faceua per prouedere all'honestà delle fanciulle.
8. c. per schifare che non si riscatti da' parenti, con alcun suo danno.
9. c. assegnile dota per la sua verginità.
10. o, gliene prenderà; c. il padre al figliuolo, prenderà vn' altra moglie, oltr'a quella.
* Eb. l'habitatione.
12. Leu. 24. 17.
13. c. le città di rifugio: Num. 35. 11. Deut. 19. 2. Iosu. 20. 2.
14. la parola Ebrea significa far qualche cosa superbamente. c. di suavolontà, senza rispetto alla volontà di Dio.
* vedi l'esempio di Ioab: 1. rè 2, 28.
17. Leuit. 20, 9. Prou. 20, 20. Mat. 15. 4.
19. c. dalla pena capitale.
*non potendo lauorare.
* c. alle sue spese lo faccia medicare, fin che sia bē guarito.
20. straniere.
21. ouero, stà in piè, c. non essendogli fiaccato alcun membro, e nō giacendo in letto di quella battitura.
* e però è punito da se stesso, perdēdo il suo seruo.
22. legge generale indirizzata a' giudici, e non a' particolari, come voleuano i Farisei Mat. 5, 38.
24. Leuit. 24, 20. Deut. 19, 21.

28. vedi Gen. 9, 5.
29. c. Israelita, o vno straniere franco: vedi v. 32.
32. c. straniero.
33. o altro animal domestico del prossimo.
v. 1. la parola Ebrea comprēde anche la capra.
* 2. Sam. 12, 6.
2. Eb. non vi sarà sangue in lui: o, non si potrà perseguire in giudicio il percotitore come micidiale.

sarà homicidio *l'ucciderlo. Il ladro* sodis-
faccia del tutto: *e* se non haurà *da sodis-
fare*, sia venduto per lo suo furto.
4 Se pure il furto gli si trouerà in mano,
viuo; o bue, o asino, o pecora che sia,
restituiscal*o* al doppio.
5 Se alcuno haurà fatto pascere vn cam-
po, o vna vigna, *cioè*, se haurà mandato
nel campo altrui il suo bestiame, ilqua-
le vi pasturi dentro, sodisfaccia il danno
col meglio del suo campo, o della sua
vigna.
6 Se essendo vn fuoco vscito fuori, in-
contra delle spine, onde sia consumato
il grano che è in * bica, o le * biade, o'l
*campo, del tutto soddisfaccia il danno
colui che haurà acceso il fuoco.
7 Se alcuno haurà dato al suo prossimo
danari, o * vasellamenti a guardare, e
quelli saranno rubati dalla casa di colui,
se il ladro sarà trouato, restituisca *la cosa
rubata* al doppio.
8 Se il ladro non si trouerà, facciasi com-
parire il padrone della casa dauanti a'
rettori, *per giurare* s'egli nõ ha punto mes-
sa la mano sopra la roba del suo prossi-
mo.
9 In ogni causa di misfatto intorno a bue,
ad asino, a pecora, o a capra, a vestimen-
to, o a qualunque *altra* cosa perduta,
dellaquale *vno* dica, *Questa *è* dessa; ven-
ga la causa d'amendue *le parti* dauanti a i
rettori: e colui che i rettori hauranno
condannato, * paghi il doppio al suo
prossimo.
10 Se alcuno haurà dato al suo prossimo,
asino, o bue, o pecora, o qualunque *al-
tra* bestia, a*guardare, & ella sarà morta,
o le si sarà fiaccato *alcun membro*, o sarà sta-
ta rapita, senza che alcuno l'habbia vedu-
to;
11 Il giuramento *del Signore interuen-
ga fra le due *parti*, *per sapere* se *colui* non
ha punto messa la mano sopra l'hauere
del suo prossimo: & *accetti il padrone
della bestia *quel giuramento*, e non gli so-
disfaccia *colui* il danno.
12 Ma se pure *quella bestia* gli sarà stata
rubata * d'appresso, sodisfacciane il dan-
no al padrone di essa.
13 Se pure quella bestia sarà stata lacera-
ta *dalle fiere*, *portandola *per* testimonian
za, non sodisfaccia il danno della *bestia*
lacerata.
14 Se alcuno hauendo presa in prestanza
vna bestia dal suo prossimo, le si fiacca
alcun membro, o muore, *non essendo* il pa-
drone di essa presente, del tutto sodis-
facciane *colui* il danno.
15 *Ma* se il padrone *sarà stato* presente,
non sodisfacciane *colui* il danno: se la be-
stia sarà stata tolta a vettura, * vada per
lo prezzo della sua vettura.
16 Se alcuno haurà sodotta vna vergine,
laquale non sia sposata, e sarà giaciuto
con lei, del tutto dotila, *e prendalasi* per

6.c.già ammucchiato, come in quei paesi s'usaua, per cõseruarlo, auanti che fosse battuto.
*c.non anchora segate.
* c. la stoppia che vi resta doppo la mietitura, che si ricoglieua diligentemente: o qualunque altra pianta sia nel campo.
7.c. ogni sorte di masseritie.
9. o, Costui è desso: c. che m'ha rubato il mio.
* c. l'accusato, se è conuinto, per hauer rubato: l'accusatore, se a torto ha accusato altrui, per hauerlo infamato.
10.c.come fanno i pastori, & altri guardiani di bestie, prezzolati per cio fare.
11. c. fatto nel suo nome.
* c. se ne contenti.
12.c.per sua trascutaggine lasciãdola rubar si nella casa, o nella stalla.
13.c.cio che resterà di essa: vedi Amos 3,12.
15.c. se'l padrone presente haurà veduto che non sia perita per mal trattamento di colui che l'haueua presa a vettura.

moglie.
17 Se pure il padre di essa del tutto recu-
serà di dargliele, paghi *colui tanti danari*
quanta è * la dota *che si suol dare alle* ver-
gini.
18 Non lasciar viuere la *donna* * malio-
sa.
19 *Chiunque giacerà con vna bestia, del
tutto sia fatto morire.
20 * Chi sacrificherà ad *altri* dij, fuor che
al Signore solo, sia sterminato come ese-
crabile.
21 *Non far violenza al forestiere, e non
oppressarlo: conciò sia cosa che voi sia-
te stati forestieri nel paese d'Egitto.
22 Non affliggete alcuna vedoua, ne or-
fano.
23 Se pur tu l'affliggi, e se pure egli gri-
da a me, io del tutto esaudirò il suo gri-
do.
24 E l'ira mia s'accenderà, & io v'ucciderò
con la spada: e le vostre mogli saran-
no vedoue, & i vostri figliuoli orfani.
25 Quando tu presterai danari al pouero
che è appresso di te, *ilquale è del* mio po-
polo, non procedere inuerso lui a guisa
d'usuraio: non imponetegli vsura.
26 Se pure tu haurai tolto in pegno il
vestimento del tuo prossimo, rendigliele
infra'l tramontar del sole.
27 Percioche quello solo *è* la sua copri-
tura, *&* *è* il suo vestire *per coprire* la sua
pelle: in che giacerebbe egli? se dunque
auuerrà ch'egli gridi a me, io l'esaudirò:
percioche io *sono* pietoso.
28 Non dir male de' rettori: e * non ma-
ledire *colui che è* principe sopra il tuo po-
polo.
29 Non indugiare *il dar le primitie della*
tua * pienezza, e *della* tua lagrima: da-
raimi il primogenito de' tuoi figliuoli.
30 Fa il simigliante del tuo bue, e del tuo
minuto bestiame: sia *il primogenito* * sette
giorni appresso la madre sua, *&* al set-
timo giorno, dámmelo.
31 Siatemi huomini santi: non mangia-
te carne lacerata *dalle fiere* per li campi:
gittatela a' cani.

CAP. XXIII.

Leggi contro alle calunnie, e false testimonianze: 2 della dirittura ne' giudicij, 4 del far beneficio al nimico, 9 & al forestiere, 10 del lasciar riposar la terra ogni settimo anno, 12 del Sabato, 14 delle tre feste solenni: 20 esortatione al puro seruigio di Dio, con promesse singolari.

NOn*leuar' vn falso grido: non farti
consorte dell' empio per esser testi-
monio * d'ingiustitia.
2 Non andar dietro * a' grandi per far
male: e non dar la tua voce in vna lite,
declinando dietro a' grandi, per far tor-
to.
3 Altresì non hauer rispetto al * pouero
nella sua lite.

17.Deut.22,29.
18.c.che vsa qualche arte magica, e diabolica, a qualunque fine: Leuit.19,26.Deut.18,10.parla della donna, perche quel sesso è piu facile a esser sodotto dal diauolo, benche questo si debba anche stendere agli huomini.
19.Leuit.18,23 e 20,15.
20. Deut. 13, 17,2.
21.Leuit. 19,33.
28.Fat.23,5.
29. c. poco, o assai, che tu colga: altri, pienezza intendono il grano: per lagrima le cose liquide: vino, olio, &c.
30. Leuit. 22, 27.
v.1.c. non esserne autore: o, non accettarlo, non porgerui l'orecchio.
* c.falso, onde si faccia ingiustitia nel giudicio.
2. altri, a i molti.
3.c. riguarda alla causa, e non alla persona: vedi Leu.19,15.

4 Se tu haurai incontrato il bue del tuo
nemico, o l'asino suo, smarrito, del tutto
riconducigliele.
5 Se tu vedrai l'asino di colui che ti odia,
giacer sotto il suo carico * mentre tu ti
rimani di aiutarlo a fargliel' andar' ol-
tre, del tutto fa con lui sì che possa andar'
oltre.
6 Non far torto al * tuo bisognoso nella
sua lite.
7 Allontanati *dal parlar falso: e non far
morire l'innocente, ne il giusto: percio-
che io non giustificherò l'empio.
8 Non *prēder presenti: percioche il pre-
sente accieca quei che hanno chiara vi-
sta, e *souuerte le parole de' giusti.
9 *Non oppressar' il forestiere: percioche
voi sapete *in quale stato è* la persona del
forestiere, essendo stati forestieri nel pae-
se d'Egitto.
10 * Semina la tua terra sei anni *successi-
uamente*, e ricogli il frutto di essa.
11 Ma *ogni* settimo *anno* lasciala * vacare,
& in abbandono, e mangino *i bisognosi
del tuo popolo il frutto di essa: e cio che
rimarrà loro, manginlo le bestie della
campagna: fa il simigliante alla tua vi-
gna, e a' tuoi vliui.
12 *Per lo spatio di* sei giorni fa le tue fa-
cende: ma al settimo giorno riposati; ac-
cioche il tuo bue, & il tuo asino habbia-
no requie, & il figliuolo della tua serua,
& il *forestiere possano respirare.
13 Prendete guardia a tutto quello ch'io
v'ho detto: e non *ricordate il nome de-
gli dij stranieri: non odasi quello nella
tua bocca.
14 *Celebrami tre feste solenni per an-
no.
15 Osserua la festa de' *pani* azimi: mangia
pani azimi per sette giorni, come *t'ho
comandato, al tempo ordinato del mese
d'Abib: cōciò sia cosa che in quel mese tu
sij vscito fuor d'Egitto: *non compari-
sca alcuno dauanti alla mia faccia, *vo-
to.
16 Parimente *osserua* *la festa della mieti-
tura, *cioè, la festa* delle primitie delle tue
facultà, che tu haurai seminate nel tuo
campo: e la * festa della ricolta *degli altri
frutti*, all' vscita dell' anno, quando tu ha-
urai ricolte *tutte* le tue facultà d'in su i
campi.
17 * Tre volte l'anno cōparisca ogni ma-
schio tuo dauanti alla faccia del Signore,
che è l'Eterno *Signore*.
18 Sacrificando, non *spandere* il sangue del
mio *sacrificio con pane leuitato: e non
sia guardato * il grasso *della vittima del*la
mia solennità la notte fin alla mattina.
19 * Porta nella casa del Signore Iddio
tuo le primitie de' primi frutti della tua
terra. *Non cuocere il capretto nel latte
di sua madre.
20 Ecco, io mando * vn' Angelo dauanti
a te, per guardarti per lo camino, e per

5. o, ti rimarrai tu di?&c.

6. c. che è sotto'l tuo reggimento, e giudicio.

7. c. fuggi le false accuse: o, allōtanati da ogni falsità, e dislealtà, c. nelle sentenze.

8. Deut. 16.19.
* c. fa che non stanno fermi nel lor proposito.

9. Esod. 22.21. Leuit. 19. 33. Deut. 24.17.

10. Leu. 25.3.

11. c. senza ararla, o seminarla, o attenderui punto.
* c. tu, & i poueri mangiate cio che nascerà da se: Leuit. 25.6.7.

12. Esod. 20.8.
* c. mercenario.

13. Deut. 12. 3. Sal. 16.4. Hos. 2.17.

14. Deut. 16.16.

15. Esod. 13.6.
* Esod. 34.20.
* c. sēza offerta

16. c. la Pentecosta, chiamata festa delle settimane Deut. 16.16.
* chiamata festa de' Tabernacoli: Deut. 16.13.

17. c. a quelle tre feste: Deut. 16.16.

18. c. della Pasqua, vedi Esod. 34.25.
* o, altra parte alcuna.

19. Esod. 34.26.
* Deut. 14. 21. c. o, insieme cō la sua madre Leuit. 22.28. o, essendo nato di fresco, non hauendo sette giorni cōpiuti: Esod. 22.30.

20. Eso. 33. 2. c. il Figliuol di Dio.

menarti al luogo ch'io t'ho preparato.
21 Guardati, per cagion della sua presen-
za, & vbbidisci alla sua voce, e nō irritar-
lo: percioche egli non vi perdonerà i vo-
stri misfatti: conciò sia cosa che * il mio
Nome *sia* in lui.
22 Ma se pure tu vbbidirai alla sua voce,
e farai tutto quello ch'io *ti* dirò, * io ni-
micherò i tuoi nimici, e sarò *auuersario
a' tuoi auuersari.
23 Percioche l'Angelo mio andrà dauan-
ti a te, e t'introdurrà nel *paese de*gli A-
morrei, degli Hittei, de' Ferezei, de Ca-
nanei, degli Hiuuei, e de' Iebusei, & io di-
struggerò quei *popoli*.
24 Non adorar gl'iddij loro, e non seruir
loro: e non fare secondo le opere di quei
popoli: anzi distruggi * quelli affatto, e del
tutto spezza le loro statue.
25 E seruite al Signore Iddio vostro, & e-
gli benedirà il tuo pane, e la tua acqua:
& io torrò via *ogni* infermità del mezo
di te.
26 Ei non vi sarà nel tuo paese * chi di-
sperda, ne sterile: io compirò il numero
de' tuoi giorni.
27 Io manderò dauanti a te il mio spauē-
to, e metterò in rotta ogni popolo, nel
cui *paese* tu entrerai, e farò che tutti i tuoi
nimici ti *daranno le spalle.
28 Manderò anchora dauanti a te * tafa-
ni, iquali discacceranno gli Hiuuei, i Ca-
nanei, e gli Hittei dal tuo cospetto.
29 Io non gli discaccerò dal tuo cospetto
in vn' anno: che tal'hora il paese non di-
uenga disolato, e le fiere della campagna
non moltiplichino contro a te.
30 Io gli discaccerò dal tuo cospetto a
poco a poco, fin che tu sij cresciuto, &
habbi presa la possessione del paese.
31 Et io porrò i tuoi confini dal mar ros-
so fin' al * mar de' Filistei, e dal diserto
fin' al * Fiume: percioche io darò nelle
vostre mani gli habitanti di quel paese,
accioche tu gli discacci dal tuo cospet-
to.
32 Non *far lega alcuna con loro, ne co'
loro dij.
33 Non habitino essi nel tuo paese, che
tal'hora non ti facciano peccare contro
a me: conciò sia cosa che tu seruiresti
agl' iddij loro: percioche *quello* ti sareb-
be in laccio.

CAP. XXIIII.

Iddio comanda a Moise di salir dinuouo in su'l monte: 3 Moise rapporta i comandamenti di Dio al popolo, e gli scriue, & il popolo promette d'ubbidire: 9 poi Moise sale a Dio con altri, iquali hauēdo veduto Iddio, nō passano oltre, 13 e Moise solo va alla sommità del monte, oue stà quaranta giorni, e quaranta notti.

POi disse a Moise, * Sali al Signore, tu, &
Aaron, e Nadab, & Abihu, e settanta de-
gli antiani d'Israel, & adorate da lungi.

21. c. egli sia vn medesimo Dio meco, e però giudice seuero del peccato.

22. Gen. 12.3.
* o, affliggerò quei che t'affliggeranno.

24. c dij, e popoli.

26. c. fra gli huomini, e fra le bestie. Deut. 7.14.

27. c. fuggēdo.

28. Ios. 24.12. modo di parlar figurato, per significare vna subita, & ineuitabile inuasione, cōtro allaquale non vaglia riparo, ne fuga: vedi Sal. 118.12.

31. c. mar mediterraneo.
* c. Eufrate: questo fu adēpiuto del tempo di Dauid, e di Salomo.

32. Esod. 34.15. Deut. 7.2.

33. c. la conuersatione, & habitatione comune, &c. t'allaccerebbe in peccati.

v. 1. c. dopo che haurai proposte queste cose al popolo.

2 Ma

2 Ma accostisi Moise solo al Signore, e quegli *altri* non *vi* s'accostino: e non salga il popolo con esso lui.

3 E Moise venne, e raccõtò al popolo tutte le parole del Signore, e tutte quelle leggi: e tutto'l popolo rispose ad vna voce, e disse,* Noi faremo tutte le cose che il Signore ha dette.

4 E Moise scrisse tutte le parole del Signore: poi, leuatosi la mattina a buon' hora, edificò sotto a quel monte vn' altare, e dodici pilieri, secondo *il numero delle* dodici tribù d'Israel.

5 Poi mandò i *giouani de' figliuoli d'Israel, iquali offersero holocausti, e sacrificarono al Signore giouenchi, per sacrificij da render gratie.

6 E Moise prese la metà del sangue, e lo pose in bacini: e sparse *l'altra* metà di esso in su l'altare.

7 Poi prese il *libro del Patto, e lo lesse in presenza del popolo; ilqual disse, Noi faremo tutto quello che il Signore ha detto, e saremo vbbidienti.

8 E Moise prese quel *sangue, e lo sparse *sopra il popolo, e disse,*Ecco il sangue del patto che il Signore ha fatto con voi, secondo tutte *quelle parole.

9 Poi Moise & Aaron, e Nadab, & Abihu, & settanta degli antiani d'Israel, salirono.

10 E videro *l'Iddio d'Israel: e sotto i piedi di esso *v'era* come vn lauorio di lastre di zaffiro, risomigliante il cielo istesso in chiarezza.

11 Et egli non * auuentò la sua mano sopra gli Eletti d'infra i figliuoli d'Israel: anzi, dopo ch'essi hebbero veduto Dio, *mangiarono, e beuuero.

12 Et il Signore disse a Moise, Sali a me in sul monte, e fermati quiui: & io ti darò delle tauole di pietra, *cioè*, la legge, & i comandamenti che io ho scritti per insegnargli a' figliuoli d'Israel.

13 Moise adunque, insieme con *Iosue suo ministro, si leuò su: e Moise salì al monte di Dio.

14 E disse agli antiani d'Israel, Stateui qui, aspettandoci, fin che noi ritorniamo a voi: e ecco Aaron, e Hur *sono* con voi: chiunque haurà qualche *affare, vada a loro.

15 Moise adunque salì al monte, & vna nuuola coperse il monte.

16 E la gloria del Signore stanziò in sul monte Sinai, e la nuuola *lo coperse *per lo spatio di* sei giorni: & al settimo giorno *il Signore* chiamò Moise di mezo della nuuola.

17 E l'aspetto della gloria del Signore *era* simile ad vn fuoco consumante, in su la sommità del monte, alla vista de' figliuoli d'Israel.

18 E Moise entrò nel mezo della nuuola, e salì * al monte, e dimorò in sul monte *lo spatio di* * quaranta giorni, e *di* quaranta notti.

3. Esod. 19. 8. c. cõ la gratia di Dio ci studieremo di farle: percioche la Legge nõ puo esser' adempiuta perfettamẽte dall' huomo.

5. alc. vogliono che fossero i primogeniti, cõsecrati al seruigio di Dio. Esod. 19. 22. altri, certi ministri de' Sacerdoti, che ammazzauano le vittime.

7. vedi v. 4.

8. serbato in bacini.

* o. verso'l popolo.

* Ebr. 9. 20. c. testimonio, e segno della riconciliatione di Dio con gli huomini, per lo purgamẽto de' peccati che si doueua fare per lo sangue di Christo, & altresì della vera santificatione degli huomini.

* scritte nel libro.

10. c. il Figliuol di Dio, in alcuna forma visibile.

11. c. nõ gli fece morire.

* c. vissero come prima: vedi Esod. 33. 20.

13. Iosue si fermò in alcun luogo fra mezo, aspettando Moise, vedi Esod. 32. 17.

14. c. da consiglio: o qualche lite.

16. c. Moise: altri, il monte.

18. c. alla sommità di esso.

* Esod. 34. 28. Deut. 9. 9. e 18.

CAP. XXV.

Iddio comanda a Moise che prenda vna offerta volontaria dal popolo di diuerse robe, per fare il suo Tabernacolo, e le cose ad esso pertinenti: 10 poi gli dà il modello dell' Arca, 23 della Tauola, 31 e del Candelliere, diuisandogli la materia, la forma, e le misure del tutto.

ET il Signore parlò a Moise dicendo,

2 Di' a' figliuoli d'Israel che prendano *da farmi* vna offerta: prendete quell' offerta per me da ogni huomo * il cui cuore lo mouerà volenterosamente *a farla.*

3 E questa *è* l'offerta che voi prenderete da loro, *cioè*, oro, argento, rame:

4 *Robe di color* violato, porpora, scarlatto, fin lino, *lana di* capra.

5 Pelli di montoni tinte in rosso, pelli di tassi, legna di *Sittim:

6 Olio per la lumiera, cose odorifere aromatiche, per l'olio dell' Vntione, e per lo *profumo delle cose aromatiche:

7 Pietre onichine, e pietre *pretiose* da legare, per *l'Efod, e per lo Pettorale.

8 E faccianmi essi vn *Santuario, & io habiterò nel mezo di loro.

9 Fate interamente secondo quello ch'io ti mostro nel modello del Tabernacolo, e nel modello di tutti i suoi *arredi.

10 Facciano adunque vn' Arca di legna di Sittim, la cui lunghezza *sia* di due cubiti e mezo, e la larghezza, d'un cubito e mezo, e l'altezza *altresì* d'un cubito e mezo.

11 E cuoprila d'oro puro di dentro e di fuori, e fa al disopra di essa vn fregio d'oro attorno attorno.

12 E fondile quattro anella d'oro, e metti *quelle anella* a' quattro cantoni di essa, *cioè*, due da vno de' lati *dell' Arca*, e due, dall' altro.

13 Fa anchora delle stanghe di legna di Sittim, e cuoprile d'oro.

14 E metti quelle stanghe dentro all' anella, da' lati dell' Arca, per portarla con esse.

15 Dimorino le stanghe nell' anella dell' Arca, e non ne sieno rimosse.

16 Poi metti nell' Arca *la Testimonianza ch'io ti darò.

17 Fa etiandio all' Arca vn * Coperchio d'oro puro, la cui lunghezza *sia* di due cubiti e mezo, e la larghezza, d'un cubito e mezo.

18 E fa due *Cherubini d'oro: fagli di lauoro martellato, a i due capi del Coperchio.

19 Fa adunque vn Cherubino da *vn* capo, di qua, & vn' altro, dall' *altro* capo, di là: fate questi Cherubini *del Coperchio istesso, sopra i due capi di esso.

20 E spandano i Cherubini le ale in su, coprendo il Coperchio con le loro ale: & *habbiano* le loro faccie *volte* l'uno verso l'altro: sieno le faccie de' Cherubini

2. Esod. 35. 5.

5. spetie di q... dri eccellenti.

6. distinto da... profumo ... grasso degli animali.

7. vedi Esod. 28.

8. vn sacro habitacolo, o tabernacolo.

9. c. strumenti, vasi, guernimenti, &c.

16. c. le tauole della Legge vedi Esod. ... 34.

17. la parola Ebrea puo significare ... Propitiatorio, c. vn placamento, o purgamento del peccato: questo Coperchio era figura di Christo che cuopre i peccati, e la maledittione de' fedeli, e nelquale il Padre placato ode i suoi, e risponde loro, come quel Coperchio copriua le tauole della Legge, e da esso Iddio rispondeua, e si manifestaua.

18. figure humane alate.

19. c. si che i Cherubini, & il Coperchio sieno d'vn pezzo.

chinate

chinate verso il Coperchio.

21 Poi metti il Coperchio disopra in su l'Arca, e nell' Arca metti la Testimonianza ch'io ti darò.

21. Num. 7. 89.

22 Et io mi trouerò quiui teco, e ti *dirò d'in sul Coperchio, di mezo i due Cherubini che *saranno* sopra l'Arca della Testimonianza, tutte le cose che ti comanderò *di proporre* a' figliuoli d'Israel.

23 Fa anchora vna Tauola di legna di Sittim, la cui lunghezza *sia* di due cubiti, e la larghezza, d'un cubito, e l'altezza, d'un cubito e mezo.

24 E cuoprila d'oro puro, e falle vn fregio d'oro attorno.

25 Fálle etiandio attorno vna fascia, *di larghezza* d'un palmo, & a quella sua fascia fa vn fregio d'oro attorno.

26 Fálle oltr' a cio quattro anella d'oro, e metti quelle anella a i quattro canti, che *saranno* a i quattro piedi di essa Tauola.

27. c. presso.

27 Sieno le anella * dirincontro a quella fascia, per metterui dentro le stanghe, per portar la Tauola.

28 E fa le stanghe di legna di Sittim, e cuoprile d'oro, e portisi con esse la Tauola.

29. o, vasi da tener lo'ncenso.

29 Fa etiandio le sue scodelle, le sue *coppe, i suoi nappi, & i suoi bacini, co' quali si faranno gli spargimenti: fa quelle cose d'oro puro.

30. così chiamato perche sempre ve n'era in su la Tauola dauãti al Signore.

30 E metti in su la Tauola il pane del *cospetto, *ilquale stia* dauanti a me del continuo.

31. c. fiori mezi aperti.
* senza commissura, o saldatura.

31 Fa anchora vn Candelliere d'oro puro: facciasi di lauoro martellato, insieme col suo gambo, e co' suoi rami: sieno le coppe di esso, i suoi pomi, e le sue * boccie d'un *pezzo istesso col Candelliere.

32 E *sienui* sei rami procedenti da i lati di esso: tre de' rami del Candelliere *sieno* dall'vno de' lati di esso, e tre, dall' altro.

33 In vno di essi rami *sieno* tre coppe fatte in forma di mandorla, vn pomo, & vna boccia: parimente tre coppe fatte in forma di mandorla, vn pomo, & vna boccia, nell' altro ramo: e così in *tutti* i sei rami procedenti dal Candelliere.

34. c. nel gambo di esso.

34 E nel * Candelliere *sieno* quattro coppe fatte in forma di mandorla, co' suoi pomi, e con le sue boccie.

35 E *siaui* vn pomo sotto i due *primi* rami di quei sei procedẽti dal Candelliere, *ilquale sia* d'un istesso pezzo col Candelliere: & vn pomo sotto i due *altri* rami, *che altresì sia* d'un istesso pezzo col Candelliere: & vn pomo sotto i due *altri* rami, *che altresì sia* d'un' istesso pezzo col Candelliere.

36. i rami si diramauano dal pomo.
37. c. hauendo il lucignuolo volto verso quella parte.

36 Sieno i pomi *de' rami*, & i rami * loro d'un' istesso pezzo col Cãdelliere: *sia* tutto il Candelliere d'un istesso pezzo d'oro puro martellato.

37 Fa anchora le sette lampane di esso, & accẽdansi, e * porgano lume verso la parte anteriore del Candelliere.

38 *Sieno* gli smoccolatoi, & i catinelli di esso, d'oro puro.

39 Impiega intorno al Candelliere, & intorno a tutti questi strumenti, vn talento d'oro.

40 Prendi adunque guardia, e * fa tutte queste cose, secondo il modello che t'è mostrato in sul monte. 40. Fat. 7. 44. Eb. 8. 5.

CAP. XXVI.

Iddio ordina a Moise come ha da fare il Padiglione, 7 e sopra di esso, la tenda di lana di capra, 14 con due altre couerte disopra: 15 poi le assi, 31 e la gran Cortina di mezo il Tabernacolo, per metter dentro di quella, l' Arca; e di fuori, la Tauola, & il Candelliere: 36 all' vltimo, il Tappeto, all' entrata del Tabernacolo.

FA anchora il Padiglione, di dieci teli di fin lino ritorto, di violato, di porpora, e di scarlatto: e fa que' teli *lauorati a* Cherubini *di lauoro di disegnatore. v. 1. o, di lauoro artificioso.

2 *Sia* la lunghezza d'un telo di vent' otto cubiti, e la larghezza, di quattro cubiti: *sieno* tutti quei teli d'vna stessa misura.

3 Sieno cinque teli accoppiati l'un cõ l'altro, e cinque *altri* teli *parimente* accoppiati l'un con l'altro.

4 E fa de' lacciuoli di violato all' orlo d'uno de' teli, *cioè, di quello che sarà* all' estremità della *prima* * congiuntura: fa il simigliante anchora nell' orlo del telo estremo nella seconda congiuntura. 4. congiuntura vuol dire i cinque teli accoppiati insieme: i due vltimi teli di quel le due cõgiunture si rispondeuano l'vno all' altro, e co' graffi s'accoppiauano per quei lacciuoli.

5 Fa cinquanta lacciuoli al primo telo: fa parimente cinquanta lacciuoli all' estremità del telo che *sarà* alla seconda congiuntura: *sieno* questi lacciuoli dirincontro l'uno all' altro.

6 Fa anchora cinquanta graffi d'oro, & accoppia quei teli l'un con l'altro con quei graffi: e così sia il Padiglione * vn *solo*. 6. c. sieno tutti i suoi teli congiũti insieme.

7 Fa oltr' a cio sopra il Padiglione vna *Tenda a teli di *lana di* capra: fa vndici di quei teli. 7. chiama Tẽda vna couerta che si doueua porre sopra'l Padiglione.

8 *Sia* la lunghezza d'un telo, di trenta cubiti, e la larghezza, di quattro cubiti: *sieno* quegli vndici teli d'una stessa misura.

9 Et accoppia cinque teli da parte, e sei teli da parte: e raddoppia il sesto telo in su la parte anteriore del *Tabernacolo. 9. per Tabernacolo s'intẽde tutta la fabbrica di quell' habitacolo cõposto d'assi, e di quella couerta detta Padiglione, &c.

10 E fa cinquanta lacciuoli all' orlo d'un telo, *cioè*, dell' estremo nella *prima* cõgiũtura: e parimente cinquãta lacciuoli all' orlo dell' *altro* telo *che sarà* alla seconda congiuntura.

11 Fa anchora cinquanta graffi di rame, e metti i graffi dentro i lacciuoli, e così congiungi insieme la Tenda, acciochè sia vna *sola*.

12 E quella parte che auanzerà ne' teli della Tenda, *cioè*, quel mezo telo che sarà di souerchio, soprabbondi nella parte di dietro del Tabernacolo.

13 E soprabbondi a i lati del Taberna-

colo di qua, e di là, vn cubito per lato di quello che auanzerà nella lunghezza di quei teli, per coprir il Tabernacolo.

14 Fa anchora alla Tenda vna couerta di pelli di montoni, tinte in roſſo: & vn' *altra* couerta di pelli di taſſi, diſopra.

15 Fa oltr'a cio per lo Tabernacolo, delle aſſi di legna di Sittim, *lequali hanno da ſtar* diritte.

16 *Sia* la lunghezza di ciaſcuna aſſe di dieci cubiti; e la larghezza, d'un cubito e mezo.

> 17. c. ne' piediſtalli, ne' quali erano de' fori, o caui da riccettar quei cardini.

17 *Sienui* due cardini a vna aſſe, da *incaſtrargli, l'uno appreſſo dell' altro: fa così a tutte le aſſi del Tabernacolo.

18 Diſpuoni adunque le aſſi per *far'* il Tabernacolo, *in queſto modo: cioè*, venti aſſi dal lato Auſtrale, verſo'l Mezodì:

19 Sotto lequali venti aſſi puoni quarāta piediſtalli d'argēto: *cioè* due piediſtalli ſotto ciaſcuna aſſe, per li ſuoi due cardini:

20 E dall' altro lato del Tabernacolo, verſo Aquilone, venti aſſi:

21 Co' loro quaranta piediſtalli d'argento, *eſſendouene* ſotto ciaſcuna aſſe, due.

> 22. c. alla parte didietro.

22 Et al * fondo del Tabernacolo, verſo Occidente, diſpuoni ſei aſſi.

23 Fa anchora due aſſi per li cantoni del Tabernacolo, nel fondo *di eſſo*:

> 24. Eb. gemelle, binate.

24 Lequali ſieno* incaſtrate l'una con l'altra diſotto, e parimēte vnite inſieme nella ſommità di eſſo con vn' anello: così ſi faccia a quelle due *aſſi*, e ſieno *poſte* a i due cantoni.

25 Sienui adunque otto aſſi, inſieme co' loro piediſtalli d'argento, *che ſaranno* ſedici piediſtalli: *cioè*, due piediſtalli ſotto ciaſcuna aſſe.

> 26. erano ſbarre trauerſanti lungo le aſſi, per entro certi anelli, per reggerle.

26 Fa anchora cinque *ſbarre di legna di Sittim, per le aſſi dell' vno de' lati del Tabernacolo.

27 Parimēte cinque ſbarre per le aſſi dell' altro lato del Tabernacolo: e cinque ſbarre per le aſſi del lato del Tabernacolo, *che ſarà* al fondo verſo Occidente.

28 E la ſbarra di mezo *ſia* nel mezo delle aſſi, e trauerſi da vn capo all' altro.

> 31. detta comunemēte, il Velo.

29 E cuopri le aſſi, d'oro, e fa d'oro i loro anelli, ne' quali s'hanno da mettere le ſbarre: cuopri anche d'oro le ſbarre.

> 33. c. che accoppieranno inſieme le due cōgiūture de' teli del Padiglione.
> * che era nella parte dauanti del Tabernacolo, doue poteuano entrar tutti i ſacerdoti.
> *che era la parte didietro del Tabernacolo, doue il ſolo ſommo Sacerdote poteua entrare.

30 E dirizza il Tabernacolo ſecondo la diſpoſitione che t'è ſtata moſtrata nel monte.

31 Fa anche vna * Cortina di violato, di porpora, di ſcarlatto, e di fin lino ritorto, di lauoro di diſegnatore: facciala *l'arteſice lauorata* a Cherubini.

32 Et appiccala a quattro colonne *di legna* di Sittim, coperte d'oro, co' loro vncini d'oro, *lequali colonne ſieno poſte* ſopra quattro piediſtalli d'argento.

33 E metti la Cortina ſotto * i graffi: e conduci dentro di quella Cortina l'Arca della Teſtimonianza: e così quella Cortina vi farà ſeparatione fra il *luogo* *Santo, & il *luogo* *Santiſſimo.

34 E metti il Coperchio in ſu l'Arca della Teſtimonianza nel luogo Santiſſimo.

35 E metti la Tauola difuori della Cortina, & il Candelliere, dirimpetto alla Tauola: metti *il Candelliere* dal lato Auſtrale del Tabernacolo, e la Tauola, dal lato Settentrionale.

36 Fa etiandio per l'entrata del Tabernacolo vn tappeto di violato, di porpora, di ſcarlatto, e di fin lino ritorto, di lauoro di ricamatore.

37 E fa cinque colonne *di legna* di Sittim per *appiccarui* quel tappeto, e cuoprile d'oro, *e ſieno* i loro vncini d'oro; e fondi a quelle *colonne* cinque piediſtalli di rame.

CAP. XXVII.

Iddio ordina come dee eſſer fatto l'Altare de' ſacrificij, 9 & il Cortile d'intorno al Tabernacolo, 20 e come s'hanno da tener' acceſe le lampane.

FA oltr'a cio vn' Altare di legna di Sittim, la *cui* lunghezza *ſia* di cinque cubiti, e la larghezza *parimēte* di cinque cubiti, talche ſia quadrato: e l'altezza di tre cubiti.

> 2. a eſſe ſi [...]uano lega[...] beſtie de' [...]ficij, Sal. [...] 27.
> * c. non vi [...]no appoſt[...] commeſſ[...] ſieno d'v[...]zo con le [...]tonate de[...]tare.
> 3. c. pic[...]ſtrumēti [...] caui, co' [...] ſi prende[...] le brace d[...] profumi.
> 5. così è c[...]mato l'or[...] la cornice[...] era aldiſ[...] dell' Alta[...]

2 E fagli delle *corna a' quattro canti, lequali ſieno *dell' Altare iſteſſo: e cuoprilo di rame.

3 Fagli etiandio de' calderoni per raccogliere le ſue ceneri, delle pale, de' bacini, delle forcelle, e delle*cazze: fa tutte le maſſeritie di eſſo, di rame.

4 Fagli anchora vna grata di lauoro reticolato, di rame: e fa diſopra di quella grata quattro anelli di rame, alle quattro eſtremità dell' Altare.

5 E metti quella grata diſotto al *procinto dell' Altare, sì ch'arriui fin' a mezo l'Altare.

6 Fa anchora delle ſtanghe per l'Altare, *lequali ſieno* di legna di Sittim, e cuoprile di rame.

7 E mettanſi quelle ſtanghe dell' Altare dētro a quegli anelli: e così ſieno le ſtanghe a i due lati dell' Altare, quando s'haurà da portare.

8 Fallo di tauole, voto: facciaſi come t'è ſtato moſtrato in ſul monte.

9 Fa anchora il Cortile del Tabernacolo: dal lato Auſtrale verſo Mezodì *ſienui* al Cortile cento cubiti di cortine di fin lino ritorto: *ſiane tanto* da vn lato.

10 *Sienui* parimente venti colonne, co' loro piediſtalli, di rame: *e ſieno* gli vncini, e le faſce di eſſe colonne, d'argento.

11 Così anchora dal lato Settentrionale per lungo, *ſiaui* la lunghezza di cento *cubiti* di cortine: *ſienui* parimente venti colonne, co' loro piediſtalli, di rame: *e ſieno* gli vncini, e le faſce di eſſe colonne, d'argento.

12 E per lo largo del Cortile, dal lato Occidentale, *ſienui* cinquanta cubiti di cortine con loro dieci colonne, e dieci piediſtalli.

> 19. c. i cauiglioli a' quali ſi legano le tende.
> 20. c. ogni ſera: vedi Eſod. 30, 8. Leuit. 24, 3.
> 21. così è ſtato chiamato, perche Iddio s'era conuenuto col popolo ch'egli ſi raunaſſe quiui, per rendergli il ſuo ſeruigio, con promeſſe che in quel luogo ſi manifeſterebbe al popolo, parlādo a Moiſe dal luogo Santiſſimo, e doppo lui, a i ſommi ſacerdoti.
> * c. dauanti all' Arca, doue ſarà la legge Eſod. 16, 34.
> 2. c. accioche le lor perſone ſieno rendute ragguardeuoli, & autoreuoli per quei veſtimenti.
> 4. o, ſcapolare: ſorte d'habito che dalle ſpalle arriuaua fin'a lombi, & era ſenza maniche, di due pezzi quadrati allacciati alle ſpalle, ſenza cucitura da' lati.
> *o, fatta a occhietti, o maglie.
> *c. da auuolgere intorno al capo.

13 E per lo largo del Cortile dal lato O-
rientale, verso il Leuante, *sienui parimente*
cinquanta cubiti *di cortine.*
14 *Lequali sieno disposte in questa maniera:*
sienui quindici cubiti di cortine da vn
canto, con loro tre colonne, e tre piedi-
stalli.
15 E dall' altro canto, parimente quindi-
ci *cubiti* di cortine, con loro tre colonne,
e tre piedistalli.
16 Et all' entrata del Cortile *fiaui* vn tap-
peto di venti cubiti, di violato, di por-
pora, di scarlatto, e di fin lino ritorto,
di lauoro di ricamatore, con sue quattro
colonne, e quattro piedistalli.
17 *Sieno* tutte le colonne del Cortile d'in-
torno listate di fasce d'argento: *e sieno* i
loro vncini d'argento, & i loro piedistal-
li, di rame.
18 *Sia* la lunghezza del Cortile, di cento
cubiti, e la larghezza da vn lato, e dall'
altro, di cinquanta cubiti, e l'altezza, di
cinque cubiti: *sieno le cortine* di fin lino
ritorto, e *sieno* i piedistalli delle colonne,
di rame.
19 *Sieno* tutti gli arredi del Tabernacolo,
per qualunque suo seruigio, di rame: *sie-
no* parimente di rame tutti i * piuoli di
esso, e tutti i piuoli anchora del Corti-
le.
20 Comanda anchora a i figliuoli d'Israel
che ti portino dell' olio d'uliua puro,
spremuto, per la lumiera, per accendere
* del continuo le lampane.
21 Tenganle Aaron, & i suoi figliuoli ac-
conce dalla sera fin alla mattina, dauan-
ti al Signore, nel Tabernacolo della
*conuenenza, difuori della Cortina che *ha
da essere* dauanti alla *Testimonianza: *sia
questo* vno statuto perpetuo, *che dee esser'
osseruato* da' figliuoli d'Israel per le loro
età.

19. c. i cauigliuoli a' quali si legano le tende.
20. c. ogni sera: vedi Esod. 30, 8. Leuit. 24, 3.
21. così è stato chiamato, perche Iddio s'era conuenuto col popolo ch'egli si raunasse quiui, per rendergli il suo seruigio, con promesse che in quel luogo si manifestereb-be al popolo, parlãdo a Moise dal luogo Santissimo, e doppo lui, a i sommi sacerdoti.
* c. dauanti all' Arca, doue sarà la legge Esod. 16, 34.

CAP. XXVIII.

Iddio ordina che Aaron, & i suoi figliuoli gli esercitino il sacerdotio, 2 e comanda che si facciano loro de vestimenti sacri, de' quali alcuni sono per Aaron solo, altri per li figliuoli di esso.

E Tu fa accostare a te d'infra i figliuo-
li d'Israel, Aaron tuo fratello, & i suoi
figliuoli con lui, per esercitarmi il sacer-
dotio: Aaron, *dico*, e Nadab, & Abihu, &
Eleazar, & Itamar, figliuoli d'Aaron.
2 E fa ad Aaron tuo fratello de' vestimen-
ti sacri, * a gloria, & ad ornamento.
3 E parla con tutti gli huomini industrio-
si, iquali io ho empiuti di spirito d'indu-
stria, che facciano i vestimenti d' Aaron,
per consagrarlo, accioche mi eserciti il
sacerdotio.
4 E questi *sono* i vestimenti che hanno da
fare: *cioè* il Pettorale, * l'Efod, il Manto,
la Tonica * trapunta, la * Benda, e la Cin-
tura: facciano adunque i vestimenti sa-
cri ad Aaron tuo fratello, & a i suoi fi-
gliuoli, accioche mi esercitino il sacer-
dotio.
5 E prendano *di* * quell' oro, di *quelle robe
di color* violato, *di* quella porpora, *di* quel-
lo scarlatto, e *di* quel fin lino:
6 E facciano l'Efod, d'oro, di violato, di
porpora, di scarlatto, e di fin lino ritor-
to, di lauoro di disegnatore.
7 Sienui due homerali che s'accoppino in-
sieme da due capi di esso, e *così* sia *l'Efod*
accoppiato.
8 E sia il * fregio che *sarà* sopra l'Efod,
colquale egli si cingerà, del medesimo
lauoro, e * dell' Efod istesso: *e sia* d'oro,
di violato, di porpora, di scarlatto, e di
fin lino ritorto.
9 Piglia anchora due pietre Onichine, e
scolpisci sopra di esse i nomi de' figliuo-
li d'Israel.
10 *Cioè*, sei de' nomi loro, sopra vna pie-
tra, e gli altri sei nomi, sopra l'altra pie-
tra, secondo *l'ordine delle* loro natiui-
tà.
11 Scolpisci sopra quelle due pietre i no-
mi de' figliuoli d'Israel, a lauoro di scul-
tore di pietre, come s'intagliano i sug-
gelli: falle intorniate di castoni d'oro.
12 E metti quelle due pietre sopra gli ho-
merali dell' Efod, *accioche sieno* pietre di
* ricordanza per li figliuoli d'Israel: e
porti Aaron i nomi loro dauanti al Si-
gnore sopra le sue due spalle, per memo-
ria.
13 Fa adunque de' castoni d'oro.
14 *Fa* anchora due catenelle d'oro puro, a
capi, di lauoro intorcicchiato: e giungi
quelle catenelle intorcicchiate a quei ca-
stoni.
15 Fa oltr'a cio il Pettorale * del giudi-
cio, di lauoro di disegnatore: fállo del la-
uoro dell' Efod, d'oro, di violato, di por-
pora, di scarlatto, e di fin lino ritorto.
16 Sia quadrato, *e* doppio, *e sia* la sua lun-
ghezza d'una spanna, e la sua larghezza,
d'una spanna.
17 Et incastra in esso delle pietre *pretiose*,
in quattro ordini: *in vn'* ordine *siaui* vn
rubino, vn topatio, & vn carbonchio:
questo *sia* il primo ordine.
18 E nel secondo ordine *sia* vno smeral-
do, vn zafiro, & vn diamante.
19 E nel terzo ordine *sia* vn' ambra, vn' a-
gata, & vn' ametisto.
20 E nel quarto ordine *sia* vn berillo, vna
pietra onichina, & vn diaspro: sieno *quel-
le pietre* incastrate in castoni d'oro.
21 E sieno quelle pietre dodici, secondo
il numero de' figliuoli d'Israel, & *habbia*
ciascuna il * suo nome *intagliato a lauoro*
d'intagli di suggello, e sieno per le dodi-
ci tribu.
22 Hauendo adunque fatte al Pettorale
quelle catenelle, a capi, di lauoro intor-
cicchiato, d'oro puro:

2. c. accioche le lor persone sieno rendute ragguardeuoli, & autoreuoli per quei vestimenti.
4. o, scapolare: sorte d'habito che dalle spalle arriuaua fin'a lombi, & era senza maniche, di due pezzi quadrati allacciati alle spalle, senza cucitura da' lati.
* o, fatta a occhietti, o maglie.
* c. da auuolgere intorno al capo.
5. vedi Esod. 25, 3.
8. ei v'era vn fregio disotto all' Efod, ilquale tirato fuori di esso, seruiua di cintura.
* c. non cucitoui, o aggiuntoui, ma contesto insieme con l'Efod.
12. per segno dell' intercessione del sommo Sacerdote Christo, che porta sopra di se tutta la sua Chiesa dauanti a Dio.
15. così è chiamato, perche il sommo Sacerdote lo doueua hauere in dosso, quando domandaua il Signore di cio che haueua a rispondere al popolo intorno a casi dubbii, come ordinato da Dio per giudice souurano in Israel: vedi Num. 27. 21. Esod. 2. 63. altri vogliono che questo pettorale sia così nominato per figura di Christo che si presenta cõ la sua sapienza e giustitia dauanti al giudicio di suo padre per li fedeli: vedi v. 30.
21. c. d'una tribu d'Israel.

23 Fa anchora al Pettorale due anelli d'oro, e metti quei due anelli a due de' capi del Pettorale.

24 E metti quelle due catenelle d'oro intorcicchiate, a quei due anelli, a i capi del Pettorale.

25 E giungi i due capi di quelle due catenelle intorcicchiate, a quei due castoni, e metti *quei castoni* sopra i due homerali dell' Efod, in su la parte anteriore di esso.

26 Fa anchora due anelli d'oro, e mettigli agli *altri* due capi del Pettorale, all' orlo di esso che *sarà* allato all' Efod, in dentro.

27 Fa parimente due anelli d'oro, e mettigli a i due homerali dell' Efod, al disotto, nella parte anteriore di esso, allato alla congiuntura di esso, disopra del fregio colquale si cingerà l'Efod.

28 E giungasi il Pettorale solleuato, da i suoi anelli agli anelli dell' Efod, con vna bendella di violato, accioche stia disopra del fregio colquale si cingerà l'Efod, e non sia il Pettorale rimosso d'in su l'Efod.

29 Così porti Aaron i nomi de' figliuoli d'Israel, nel Pettorale del giudicio, in sul suo cuore, quando egli entrerà nel luogo Santo, per ricordanza nel cospetto del Signore, del continuo.

30 E metti * Vrim, e Tummim nel Pettorale del giudicio, accioche sieno in sul cuore d'Aaron quando egli verrà nel cospetto del Signore: e porti Aaron il *Giudicio de' figliuoli d'Israel in sul suo cuore, del continuo.

30. che cosa sia questo non si puo sapere di certo: le parole significano Lumi, e Perfettioni: forse fu qualche cosa che era figura della Sapientia e Giustitia del gran Sacerdote Christo, ilquale come intercessore in virtu di quelle adduce, e presenta la sua Chiesa al Padre: bē è certo che qual si voglia cosa fosse, non fu fatta dagli artefici che fecero il rimanēte: vedi Leuit. 8,8.

*vedi v.15.

31 Fa anchora il Manto dell' Efod, tutto di violato.

32 E siaui nel mezo di esso vna scollatura *da passarui dentro il* capo, e quella sua scollatura habbia vn orlo d'intorno, di lauoro tessuto: siaui come vna scollatura di corazza, *accioche* non si schianti.

33 E fa alle fimbrie di esso *Manto* attorno attorno, de' melagrani di violato, di porpora, e di scarlatto; e de' sonagli d'oro per mezo quelli, d'ogni intorno.

34 *Siaui* vn sonaglio d'oro, poi vn melagrano: vn sonaglio d'oro, poi vn melagrano, alle fimbrie del Manto d'ogni intorno.

35 Et habbia Aaron *quel Manto* addosso quando haurà da far' il ministerio, & odasi il suono di esso quando egli entrerà nel luogo Santo, nel cospetto del Signore, e quando ne vscirà, accioche non muoia.

36 Fa anchora vna piastra d'oro puro, e scolpisci sopra di essa a lauoro d'intagli di suggello, LA SANTITA' DEL SIGNORE.

37 E metti quella *piastra* in su vna bendella di violato, si che sia sopra la Benda, in su la parte anteriore di essa.

38 E sia in su la fronte d'Aaron: * accioche Aaron porti l'iniquità delle sante offerte, lequali i figliuoli d'Israel hauranno consagrate, *cioè* di tutti i doni delle loro sante offerte: sia, *dico*, in su la fronte di esso * del continuo, per rendergli grati nel cospetto del Signore.

38. come figura di Christo capo della Chiesa, la cui perfettissima santità interuiene appo Iddio per li falli, e peccati, commessi da i fedeli etiandio in opere buone, lequali sempre sono in parte guaste dal vitio della natura humana che resta in loro.

* c. ogni v[...] che eserci[...] il suo vffic[...]

39 Fa anchora la Tonica di fin lino, *trapunta: fa parimente la Benda di fin lino: ma fa la Cintura di lauoro di ricamatore.

39. o, fatta a [...] chietti.

40 Fa anchora a' figliuoli d'Aaron, delle toniche, e delle cinture, e de' * capucci, a gloria, & ad ornamento.

40. sorte di [...] pitura di [...] fatta in pu[...]

41 E vesti di questi *vestimenti* Aaron tuo fratello, & i suoi figliuoli con esso lui: & vngigli, e consagragli, e santificagli, accioche mi esercitino il sacerdotio.

42 Fa loro anchora delle calze line, per coprire la carne delle vergogne: giungano *quelle calze* da' lombi fin *aldisotto* delle cosce.

43 Et * habbianle Aaron, & i suoi figliuoli addosso, quando entreranno nel Tabernacolo della conuenenza, ouero quando s'accosteranno all' altare, per far' il ministerio nel *luogo* Santo: accioche non portino pena d'iniquità, e non muoiano: *sia questo* vno statuto perpetuo per lui, e per la sua progenie dopo lui.

43. o, habb[...] no (queste [...] se) addosso [...]

CAP. XXIX.

Iddio ordina la maniera di consagrare i sacerdoti, 28 a' quali comanda che si dia vna parte de' sacrificij da render gratie: 38 poi ordina il sacrificio continuo della sera, e della mattina, 43 e promette d'habitare per mezo'l popolo, e di santificarlo.

E Questo è quello che tu hai da far loro, per consagrargli, accioche mi esercitino il sacerdotio: Prendi vn giouenco dell' armento, e due montoni senza difetto.

2 *E de' pani azimi, e delle focacce azime intrise con olio, e delle schiacciate azime, vnte con olio: fa quelle cose di fior di farina di formento.

2. Leuit. [...]

3 E mettile in vn paniere, e presentale in esso paniere, insieme con quel giouenco, e con quei due montoni.

4 E fa accostare Aaron & i suoi figliuoli all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e lauagli con *acqua.

4. c. presa dal Conca: vedi Esod. 30,18.

5 Poi prendi quei vestimenti, e fa vestire ad Aaron quella Tonica, il Manto dell' Efod, l'Efod, & il Pettorale, e cingilo col fregio dell' Efod, colquale egli s'ha da cingere.

6 Poi mettigli in su'l capo la Benda, e poni in su essa Benda il Fregio santo.

7 E piglia l'olio dell' Vntione, e spandigliele in sul capo, & vngilo.

8 Poi fa accostare i suoi figliuoli, e fa lor vestire quelle toniche.

9 E cingigli di cinture; *cioè*, Aaron, & i suoi figliuoli: & allaccia a questi i capucci: & il sacerdotio apparterrà loro, per

statuto

ſtatuto perpetuo: coſì conſagra Aaron, & i ſuoi figliuoli.

10 Et accoſta quel giouenco dauanti al Tabernacolo della conuenenza, e * poſino Aaron, & i figliuoli di eſſo le mani ſopra il capo del giouenco.

10. queſta cerimonia di poſar le mani ſopra i ſacrificij ſignificaua due coſe: prima, che quell' animale era conſecrato a Dio: poi, che la colpa di colui che l'offeriua era traportata in quello, come figura di Chriſto, che ha caricati ſopra ſe tutti i noſtri peccati.

11 Poi ſcanna il giouenco dauanti al Signore, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

12 E piglia del ſangue del giouenco, e col dito mettine ſopra la corna dell' altare, e ſpandi tutto'l *rimanente di* eſſo ſangue appiè dell'altare.

13 Prendi anchora tutto'l graſſo che cuopre l'interiora, e la rete *che è* ſopra'l fegato, e le due reni, inſieme col graſſo che è ſopra eſſe, e bruciando *quelle coſe*, fanne profumo in ſu l'altare.

14 Ma brucia col fuoco fuor del campo la carne, la pelle, e lo ſterco del giouenco: egli *è* * ſacrificio per lo peccato.

14. tali ſacrificij ſi doueuano così bruciar fuor del campo: Leuit. 4,12.

15 Poi piglia vno di quei montoni; e poſino Aaron, & i figliuoli di eſſo, le mani ſopra'l capo di quel montone.

16 E ſcanna quel montone, e prendine il ſangue, e ſpargilo in ſu l'altare, attorno attorno.

17 Poi taglia il montone a pezzi, e laua le ſue interiora, e le ſue gambe, e mettile ſopra i pezzi, e ſopra'l capo di eſſo.

18 E bruciando tutto'l montone, fanne profumo in ſu l'altare: egli *è* vn holocauſto al Signore, egli *è* vn odor ſoaue, vn ſacrificio da ardere al Signore.

19 Poi prendi l'altro montone; e poſino Aaron, & i figliuoli di eſſo, le mani ſopra'l capo del montone.

20 E ſcanna quel montone, e piglia del ſuo ſangue, e mettilo in ſul tenerume dell' orecchia deſtra d'Aaron, e de' figliuoli di eſſo, & in ſu'l dito groſſo della loro man deſtra, & in ſu'l dito groſſo del loro piè deſtro: e ſpargi il *rimanente del* ſangue ſopra l'altare, attorno attorno.

21 Prendi oltr'a cio del ſangue che *ſarà* ſopra l'altare, e dell' olio dell' Vntione, e ſpruzzane Aaron, & i ſuoi veſtimenti, e parimente i figliuoli di eſſo, & i loro veſtimenti: coſì ſarà conſagrato egli, & i ſuoi veſtimenti; e parimente i figliuoli di eſſo, & i loro veſtimenti, con eſſo lui.

22 Poi piglia del montone, il graſſo, e la coda, e'l graſſo che cuopre l'interiora, e la rete del fegato, e le due reni, inſieme col graſſo che è ſopra eſſe, e la ſpalla deſtra: percioche egli *è* il montone delle conſagrationi.

23 *Prendi* anchora dal paniere degli azimi che *ſarà* dauanti al Signore, vna fetta di pane, & vna focaccia *intriſa nell'* olio, & vna ſchiacciata.

24 E metti tutte coteſte coſe ſopra le palme delle mani d'Aaron, e ſopra le palme delle mani de' ſuoi figliuoli, e * dimenale come *offerta* dimenata dauanti al Signore.

24. c. fálle dimenare da deſtra a ſiniſtra, & a vicenda da ſiniſtra a deſtra, innanzi, indietro &c. le offerte eleuate ſi dimenauano da alto a baſſo

25 Poi prendi quelle coſe dalle loro mani, e bruciandole, fanne profumo in ſu l'altare, ſopra l'holocauſto, per odor ſoaue dauanti al Signore: queſto è vn' offerta da ardere al Signore.

26 Prendi anchora il petto del montone delle conſagrationi d'Aaron, e dopo che tu l'haurai dimenato dauanti al Signore per *offerta* dimenata, ſia * per tua parte.

26. tenendo tu luogo di ſõmo Sacerdote in queſto fatto, come Aaron per innanzi.

27 E * ſantifica del montone delle conſecrationi, di *cio* che è per Aaron, e per li ſuoi figliuoli, il petto dimenato, e la ſpalla eleuata, eſſendo quello ſtato dimenato, e queſta, eleuata.

27. c. ſeparalo dal rimanente, e prendilo per te, come viuan da ſacra, tenendo tu il luogo del ſommo Sacerdote in queſta attione.

28 Et habbiano Aaron, & i ſuoi figliuoli, da' figliuoli d'Iſrael, per ſtatuto perpetuo, *quel petto, e quella ſpalla*: conciò ſia coſa che ſia *offerta* eleuata: hor le *offerte* eleuate ſi prenderanno da i figliuoli d'Iſrael de' loro ſacrificij da render gratie, *e* quelle loro *offerte* eleuate * *apparterranno* al Signore.

28. c. a' miniſtri del Signore per eſſer da loro mangiate, dopo eſſere ſtate conſecrate al Signore per l'eleuatione.

29 Et i veſtimenti ſacri che *ſono* per Aaron, ſieno per li ſuoi figliuoli dopo lui, accioche in eſſi ſieno vnti, e conſagrati.

30 Veſtagli per * ſette giorni il Sacerdote *che ſarà* in luogo di eſſo, d'infra i ſuoi figliuoli, ilquale entrerà nel Tabernacolo della conuenenza, per fare il miniſterio nel luogo Santo.

30. c. continui, entrando in vfficio, ne' quali giorni ſi faceua la ſua conſagratione, v. 35.

31 Preſo adunque quel montone delle conſagrationi, leſſa la carne di eſſo nel * luogo ſanto.

31. c. all'entrata del Tabernacolo: Leuit. 8,31.

32 E mangino Aaron, & i figliuoli di eſſo, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, la carne di quel montone, & * i pani che *ſaranno* in quel paniere.

32. Leu. 8,31. e 24,9.

33 Coſì mangino eſſi quelle coſe, con lequali ſi ſarà fatto il purgamento del peccato, per conſagrargli, *e* per ſantificargli: e non mangine alcuno * ſtraniere: conciò ſia coſa che *ſieno* coſa ſanta.

33. c. che non ſia della famiglia d'Aaron.

34 E ſe pur vi rimarrà della carne delle conſagrationi, e di quel pane, fin' alla mattina, brucia col fuoco quello che ne ſarà rimaſo, e non ſi mangi: percioche è coſa ſanta.

35 Fa adunque ad Aaron, & a i ſuoi figliuoli coſì interamente come io t'ho comandato: conſagragli per lo ſpatio di ſette giorni.

36 E ſacrifica vn giouenco per lo peccato, per giorno, per *far'* i * purgamenti del peccato; e ſpandi del ſangue del ſacrificio per lo peccato ſopra l'altare, quando tu farai il purgamento * per eſſo; & vngilo, per conſagrarlo.

36. c. d'Aaron, de' ſuoi figliuoli, e dell'altare. * nell'altare nõ v'era peccato: ma Iddio voleua coſì ſignificare come tutte le creature ſono contaminate per lo peccato dell'huomo, onde, accioche alcuna creatura poſſa eſſer vſata a tal ſeruigio di Dio, conuiene che interuenga la purgatione fatta per lo ſangue di Chriſto, per loquale le perſone de' fedeli ſono purificate, & inſieme tutte coſe ſono loro rendute ſante: oltr'a cio queſto era ſegno di Chriſto altare ſpiritual della Chieſa, che s'è ſantificato ſe ſteſſo per lei.

37 Fa il purgamento per l'altare per ſette giorni: e coſì conſagralo, e ſia l'altare vna coſa ſantiſſima: tutto quello che toccherà l'altare, * ſarà ſacro.

37. c. ſantificato dall' altare: Mat. 23,19.

38 Hor queſto *è* quello che tu hai da ſacrificare in ſu l'altare; *cioè*, due agnelli

d'un' anno, per giorno, del continuo.
39 Sacrificane vno la mattina, e l'altro,
fra i due vespri.
40 *Aggiungi* all' vno degli agnelli la de-
cima parte d'un' Efa di fior di farina, in-
trisa con la quarta parte d'un Hin d'olio
spremuto, & vna * offerta da spandere,
d'una quarta parte d'un * Hin di vino.

40. vedi Gen. 35,14.
* Hin era vna misura di cose liquide, & Efa, misura di cose secche.

41 E sacrificando l'altro agnello fra i due
vespri, aggiungiui tal' offerta *di panati-
ca, e da spandere, qual'è quella della mat-
tina, accioche *sia* vn odor soaue: *questo è*
vn sacrificio da ardere al Signore.

41. vedi Leu. 2, 8.

42 *Facciasi questo* holocausto del continuo,
per le vostre generationi, all' entrata
del Tabernacolo della conuenenza, da-
uanti al Signore, doue io mi ritrouerò
con voi, per parlarti quiui.
43 Io adunque mi ritrouerò quiui co' fi-
gliuoli d'Israel, & *Israel* sarà santificato
* con la mia gloria.

43. da me stesso, che gli apparirò glorioso.

44 Et io santificherò il Tabernacolo del-
la conuenenza, e l'Altare: santificherò pa-
rimente Aaron, & i suoi figliuoli, accio-
che m'essercitino il sacerdotio.
45 Et habiterò nel mezo de' figliuoli d'I-
srael, e sarò loro Dio.
46 Et essi sapranno ch'io *sono* il Signore
Iddio loro, che gli ho tratti fuor del pae-
se d'Egitto, accioche io habiti nel me-
zo di loro. Io *sono* il Signore Iddio lo-
ro.

CAP. XXX.

Iddio ordina che si faccia l'Altare de' profumi, e dichiara il luogo e l'uso di esso: 12 comanda che da venti anni in su tutti i maschi d'infra'l popolo sieno annouerati, e dieno per l'opera del Tabernacolo, vn mezo siclo per vno: 18 ordina che si faccia vna Conca, per lauare i sacerdoti: 23 e diuisa la maniera di fare, e di vsare l'olio, 34 & il profumo santo.

v. 1. questo era il suo vso cotidiano: alcune volte vi si facea purgamento con sangue, v. 10. Leui. 4, 7.

FA anchora vn' Altare da farui su *i pro-
fumi: fállo di legna di Sittim.
2 *Sia* la lunghezza di esso, d'un cubito, e
la larghezza, d'un cubito, sì che sia qua-
dro: e *sia* la sua altezza di due cubiti:
sieno le sue corna d'uno stesso pezzo con
l'Altare.

3. Eb. tetto, e pareti; c. il piano disopra, & i suoi lati.

3 E cuoprilo d'oro puro, *cioè*, * il suo co-
perchio, i suoi lati d'intorno, e le sue cor-
na: e fágli vn fregio d'oro attorno.
4 Fágli anchora due anelli d'oro disotto
di quel suo fregio, a due suoi cantoni, da
due de' suoi lati: e sieno per metterui
dentro le stanghe, per portare quell' Al-
tare con esse.
5 E fa le stanghe di legna di Sittim, e
cuoprile d'oro.
6 E metti quell'Altare dauanti alla Corti-
na che *sarà* lungo l'Arca della Testimo-
nianza, dauanti al Coperchio che *sarà*
sopra essa Testimonianza, doue io mi
ritrouerò teco.
7 E faccia Aaron profumo di cose aroma-
tiche sopra di esso, ogni mattina: faccia
quel profumo quando egli * haurà ac-
conce le lampane.

7. c. le haurà spente: vedi 1 Sam. 3, 3.

8 Faccia Aaron parimente quel profumo
quando haurà accese le lampane fra i due
vespri: *sia questo* vn profumo *che* del con-
tinuo *si faccia* dauanti al Signore per le
vostre età.
9 Non offerite sopra di esso alcun profu-
mo * strano, ne holocausto, ne offerta
di panatica: e non spandete alcuna offer-
ta da spandere sopra di esso.

9. c. diuerso da quello ch'io ordinerò: v. 34.

10 *Sol* faccia Aaron, *vna volta l'anno, pur-
gamento de' peccati sopra le corna di
esso: faccia quel purgamento sopra di
esso col sangue del *sacrificio per lo* peccato,
offerto al giorno de' purgamenti, vna volta
l'anno, per le vostre età: questo *altare sarà*
vna cosa santissima al Signore.

10. c. al giorno de' purgamenti, che era il decimo giorno del settimo mese. Leuit. 16, [...] e 23, 27.

11 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
12 * Quando tu farai la rassegna de' fi-
gliuoli d'Israel, *annouerando* coloro d'in-
fra essi che deono essere annouerati, dia
ciascuno al Signore il *riscatto della sua
vita quando saranno annouerati: accio-
che non venga sopra di essi alcuna pia-
ga, mentre *tu* gli annouererai.

12. Num. 1, [...]

* c. i danari ch'io ordi[ne]rò, accioche non muoiano [co]me morta[li] quei che [non] pagheranno [quel]lo.

13 Questo *è quello che* hanno a dare: chiun-
que passa fra gli annouerati, *dia* vn me-
zo siclo, secondo *che è* il siclo del Santua-
rio, *ilquale è di venti oboli: *così* l'offerta
che si darà al Signore, *sia d'*un mezo si-
clo.

13. Leu. 27, [...] Num. 3, 47.

14 Chiunque passa fra gli annouerati, es-
sendo d'età da vent' anni in su, dia *quell'*
offerta al Signore.
15 Il ricco non dia più, ne il pouero
manco d'un mezo siclo, dando l'offerta
al Signore per far' il purgamento per le
vostre persone.
16 E piglia quei danari de' purgamenti
da' figliuoli d'Israel, & *impiegagli per
lo *seruigio del Tabernacolo della cõue-
nenza, accioche sieno per * ricordanza
per li figliuoli d'Israel, nel cospetto del
Signore, per far' il purgamento per le
vostre persone.

16. Eso. 38, [...]
* o, lauoro.
* c. accioche questo sia [vn] segno perpetuo, che i figliuoli d'Israel pagarono già il [prez]zo per la loro vita, che verrà tuano da Dio per miracolo, onde il Signore non gli distrusse.

17 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
18 Fa oltr'a cio vna Conca di rame, col suo
basamento di rame, per lauare: e puon-
la fra'l Tabernacolo della conuenenza
e l'Altare, e mettiui dentro dell' acqua.
19 E lauinsene Aaron, & i suoi figliuoli,
le mani, & i piedi.
20 Quando essi entreranno nel Taberna-
colo della conuenẽza, ouero quando s'ac-
costeranno all' Altare, per fare il mini-
sterio, *cioè* per far profumo, bruciando al-
cun sacrificio che debba ardere al Signo-
re, lauinsi con acqua, accioche non
muoiano.
21 Lauinsi, *dico*, le mani, & i piedi, accio-
che non muoiano: sia loro questo vno
statuto perpetuo: ad Aaron *dico*, & a i suoi
figliuoli.

figliuoli,per le loro età.
22 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
23 Prenditi delle spetierie isquisite,*cioè*,di
mirra schietta *il peso di* cinquecento *sicli*,
di cinamomo odoroso,la metà, *cioè*,*il peso*
di dugento cinquanta *sicli*,e di canna odo-
rosa, parimente *il peso di* dugento cin-
quanta *sicli*:
24 E di cassia odorifera, *il peso di* cinque-
cento *sicli*,a siclo del Santuario:& vn Hin
d'olio d'uliua.
25 E fanne dell' olio per la sacra vntio-
ne, *cioè*, vn' vnguento composto per arte
d'unguentaro: *questo* sia l'olio della sacra
vntione.
26 Vngi con esso il Tabernacolo della
conuenenza,e l'Arca della Testimonian-
za:
27 E la Tauola, con tutte le sue masseri-
tie:& il Candelliere,con tutte le sue mas-
seritie:e l'Altare de profumi:
28 E l'Altare degli holocausti, con tutte
le sue masseritie: e la Conca, & il basa-
mento di essa.
29 Così consagra quelle cose, e sieno cose
santissime: tutto quello che le toccherà,
sia sacro.
30 Vngi parimente Aaron, & i suoi fi-
gliuoli,e consagragli, accioche mi eserci-
tino il sacerdotio.
31 E parla à figliuoli d'Israel, dicendo,
Questo *olio* mi sia olio di sacra vntione,
per le vostre età.
32 Non spandasene sopra la carne * d'al-
cun' huomo, e non ne fate alcuno simi-
gliante, *cioè*, dell' istessa compositione:e-
gli è cosa santa:siaui cosa santa.
33 Chi ne comporrà del simigliante,oue-
ro chi ne metterà sopra alcuna persona
strana,sia reciso da' suoi popoli.
34 Il Signore disse oltr'a cio a Moise,Prē-
diti delle spetierie, *cioè*, Storace liquida,
Vnghia odorosa,e Galbano, *che sono* cose
aromatiche; & incenso puro:sia l'una co-
sa *mescolata* con l'altra, a parte a parte, a
peso eguale.
35 E fanne vn profumo,(*cioè*,vna compo-
sitione aromatica fatta per arte di profu-
miere,) *salato,puro,e santo.
36 E d'esso stritolane *alquanto* minuto mi-
nuto,e mettine * dauanti alla Testimo-
niāza, nel Tabernacolo della conuenen-
za,doue io mi trouerò teco: siaui questo
profumo vna cosa santissima.
37 E nō fateui alcun profumo dell' istes-
sa compositione di quello che tu haurai
fatto: siati esso vna cosa sacra al Signore.
38 Chi ne farà del simigliante, per odo-
rarlo,sia reciso da' suoi popoli.

32. c. fuor che d'Aaron, e de' suoi figliuoli.

35. altri, confettato.

36. c. in su l'altare de' profumi.

CAP. XXXI.

Il Signore ordina i principali artefici del Tabernacolo, e delle cose ad esso pertinenti: 12 rinuoua la legge del Sabato: 18 e dà a Moise le due Tauole della Legge,scritte col suo dito.

IL Signore parlò anchora a Moise,dicen-
do,
2 Vedi, io ho chiamato per nome Besa-
leel, figliuolo d'Vri, figliuolo di Hur,
della tribu di Iuda:
3 E l'ho empiuto dello * spirito di Dio,
in industria,in ingegno, in sapere, & in
ogni artificio:

3. c. de' doni del mio spirito.

4 (Per far disegni da lauorare in oro, in
argento,& in rame:)
5 Et in arte di pietre da legare, & in arte
di legnami, da lauorarne in qualunque
lauorio.
6 Et ecco,io gli ho aggiunto Aholiab, fi-
gliuolo d'Ahisamac, della tribu di Dan:
io ho oltr'a cio messa industria nell' ani-
mo d'ogni huomo industrioso, accioche
facciano tutte le cose che t'ho coman-
date.
7 *Cioè*,il Tabernacolo della conuenenza,
e l'Arca per la Testimonianza,& il Co-
perchio che *ha da essere* sopra di essa, e
tutti gli arredi del Tabernacolo:
8 E la Tauola, con le sue masseritie: & il
Candelliere *puro con tutte le sue mas-
seritie:& l'Altare de' profumi:

8. c. fatto d'oro puro.

9 E l'Altare degli holocausti, con tutte le
sue masseritie: e la Conca, & il suo basa-
mento:
10 Et * i vestimenti del seruigio, & i ve-
stimenti sacri del Sacerdote Aaron, & i
vestimenti de' suoi figliuoli, per eserci-
tar' il sacerdotio:
11 E l'olio dell' Vntione,& il profumo del-
le spetierie,per lo Santuario:facciano in-
teramente come t'ho comandato.

10. alcuni intendono che questi vestimēti fossero le coperte, nelle quali s'inuolgeuano la Tauola, il Cādelliere,&c. Num. 4. altri generalmente i vestimenti de' sacerdoti.

12 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
13 E tu parla a' figliuoli d'Israel,dicendo,
Osseruate del tutto i miei Sabati:percio-
che il Sabato è vn segnale fra me e voi,
per le vostre età:accioche sappiate ch'io
sono il Signore,che *vi santifico.

13. il riposo del Sabato consecrato a Dio, era segno della vera santificatione spirituale,laquale procede da Dio solo.

14 Osseruate adunque il Sabato: percio-
che egli v'è vna cosa santa: chiunque lo
profanerà,del tutto sia fatto morire:anzi
qualunque persona farà in esso lauor'
alcuno,sia recisa d'infra i suoi popoli.
15 Lauorisi sei giorni,& al settimo giorno
sia il Riposo del Sabato, *che è* sacro al
Signore: chiūque farà lauor' alcuno nel
giorno del Sabato,del tutto sia fatto mo-
rire.
16 Osseruino adunque i figliuoli d'Israel
il Sabato, per celebrarlo per le loro età,
per *patto perpetuo.

16. c. comandamēto,alquale essi sono obbligati,& a cui osseruatori io prometto retributione.

17 Esso è vn segnale perpetuo fra me,& i
figliuoli d'Israel: conciò sia cosa che il
Signore habbia * in sei giorni fatto il
cielo,e la terra,& al settimo giorno si sia
riposato,e siasi data requie.
18 Hor' *il Signore*, dopo ch'egli hebbe fi-
nito di parlare con Moise in sul monte
Sinai,gli diede le *due Tauole della Te-
stimonianza, *che erano* Tauole di pietra,
scritte *col dito di Dio.

17. Gen. 2. 2.
18. Eso. 32. 16. Deut. 9. 10.
* c. nō per alcuna arte, o opera humana,ma così acconce da Dio.

CAP. XXXII.

Indugiando Moise in su'l monte, gl'Israeliti si fanno vn vitello d'oro, e l'adorano, 7 onde il Signore s'adira asprамente, 11 ma Moise lo placa, 15 e poi scende dal monte, 19 e veduto quel vitello, sdegnato, spezza le Tauole della Legge, disfà il vitello, 21 riprende Aaron, 27 e fa punire il popolo: 31 poi ritorna al Signore, e prega per lo popolo.

v. 1. c. alcuni del popolo, vedi 1. Cor. 10. 7.

* Fat. 7. 40. di quel luogo appare che'l popolo riguardaua ad altri dij, ma Aaron v. 5. lo pésò ritrarre da quell' idolatria có vna minore, facédo vna figura per segno della presenza del vero Dio.

4. c. dopo che l'hebbe gittato, lo ripulì có lo scarpello.

* Sal. 106. 19.

8. 1. re 12. 28.

9. Eso. 33. 3. Deut. 9. 13. similitudine presa da' buoi ritrosi.

10. non intercedere appo me con preghiere: così accende Iddio maggiormête il zelo di Moise, mostrando che la preghiera sola può impedir questo.

11. Sal. 106. 23.

12. Num. 14. 13.

HOr' * il popolo, vedendo che Moise
tardaua a scender giù dal monte, si a-
dunò appresso Aarō, e gli disse, Leuati su,
* fácci degl'iddij che vadano dauanti a
noi: percioche quanto è a quell' huomo
Moise, che ci ha condutti fuor del paese
d'Egitto, noi non sappiamo che ne sia
stato.
2 Et Aaron disse loro, Spiccate i pendenti
d'oro che sono all'orecchie delle vostre
mogli, de' vostri figliuoli, e delle vostre
figliuole, e portatemegli.
3 E tutto'l popolo si spiccò i pendenti d'o-
ro che haueua agli orecchi, e *gli* portò
ad Aaron:
4 Ilquale gli prese dalle loro mani, e * for-
mò quell' oro con lo scarpello, e ne fece
* vn vitello, *che era* di getto. All'hora *gl'I-
sraeliti* dissero, O Israel, questi *sono* i tuoi
dij, che t'hanno tratto fuor del paese
d'Egitto.
5 Et Aaron vedendo *questo*, edificò vn al-
tare dauanti a quel *vitello*: e fece vna gri-
da, dicendo, Domane *sarà* festa solenne al
Signore.
6 La mattina seguente adunque i *figliuoli
d'Israel* si leuarono a buon' hora, e sacri-
ficarono holocausti, & offersero sacrificij
da réder gratie: & il popolo s'assettò per
mangiare, & per bere: poi si leuò su per
sollazzare.
7 All'hora il Signore disse a Moise, Va,
scendi giù: percioche il tuo popolo, che
tu hai tratto fuor del paese d'Egitto, s'è
corrotto.
8 Essi si sono tosto stornati dalla via ch'io
haueua loro comandata: essi s'hanno fat-
to vn vitello di getto, e l'hanno adorato,
e gli hanno sacrificato, & hanno detto,
* Questi, o Israel, *sono* i tuoi dij, che t'han-
no tratto fuor del paese d'Egitto.
9 Il Signore disse anchora a Moise, Io ho
riguardato questo popolo, & ecco, egli è
vn popolo * di collo duro.
10 Hora dunque, * lasciami fare, e l'ira mia
s'accenderà contro a loro, & io gli con-
sumerò: & io ti farò diuentare vna gran
natione.
11 Ma Moise * supplicò al Signore Iddio
suo, e disse, Perche s'accenderebbe, o Si-
gnore, l'ira tua contr'al tuo popolo, che
tu hai tratto fuor del paese d'Egitto con
forza grande, e con possente mano?
12 Perche * direbbono gli Egittij, Ei gli
ha tratti fuori per male, per fargli mori-
re su per quei monti, e per consumargli
d'in su la terra: stogliti dal tuo cruccio
acceso, e pentiti del male *che tu hai propo-
sto di fare* al tuo popolo.
13 Ricordati d'Abrahā, d'Isaac, e d'Israel,
tuoi seruidori, * a' quali tu giurasti per
te *stesso*, & a' quali dicesti, Io multipliche-
rò la vostra progenie, *sì che sarà* come le
stelle del cielo: e darò alla vostra proge-
nie tutto questo paese, delquale io ho par-
lato, accioche lo possegga in perpetuo.
14 All'hora il Signore * si pentì del male
che haueua detto di fare al suo popolo.
15 E Moise riuoltosi, se ne scese giù dal
monte, hauendo in mano le due Tauole
della Testimonianza, *che erano* tauole
scritte da' due lati, di qua, e di là.
16 E quelle Tauole erano * opera di Dio,
e la scrittura era scrittura di Dio, inta-
gliata sopra le Tauole.
17 Hor * Iosue vdì il romore del popolo
mentre * gridaua, e disse a Moise, Ei v'è
vn grido di battaglia nel campo.
18 E *Moise* disse, *Questo* non è punto * gri-
do di vittoriosi, ne di vinti: io odo * vn
suono di canto.
19 E come *egli* fu vicino al campo, vide
quel vitello, e le danze: là onde l'ira sua
s'accese, & egli gittò le Tauole dalle sue
mani, e * le spezzò appiè del monte.
20 Poi prese il vitello che *i figliuoli d'I-
srael* haueuano fatto, e lo * bruciò col fuo-
co, e lo tritò, fin che fu ridutto in polue-
re: poi sparse quella poluere sopra dell'
acqua, *laquale* egli diede bere a' figliuoli
d'Israel.
21 E Moise disse ad Aaron, Che t'ha fat-
to questo popolo, che tu gli hai fatto ve-
nire addosso vn *sì* gran peccato?
22 Et Aaron rispose, Non accendasi l'ira
del mio signore: tu conosci questo popo-
lo, come egli * *è dato* al male.
23 Hor' essi mi dissero, Fácci degl'iddij
che ci vadano dauanti: percioche quanto
è a quell' huomo Moise, che ci ha tratti
fuor del paese d'Egitto, noi non sappia-
mo che ne sia stato.
24 All'hora io dissi loro, Chi ha dell' oro?
* spiccateuelo *d'addosso*; & essi me lo die-
dero, & io lo misi nel fuoco, onde n'è riu-
scito questo vitello.
25 E Moise, vedendo che il popolo era
* spogliato: (conciò fosse cosa che * Aa-
ron l'hauesse spogliato, per *essere* in vitu-
perio appo i suoi assalitori:)
26 Si fermò alla porta del campo, e disse,
* Chi è del Signore, *venga* a me: E s'adu-
narono appresso a lui * tutti i figliuoli
di Leui.
27 Et egli disse loro, Così ha detto il Si-
gnore Iddio d'Israel, Mettasi ciascun di
voi la sua spada al fianco, e passate, e ri-
passate per lo campo, da vna porta all' al-
tra, & vccidete, ciascuno il suo fratello, il
suo amico, & il suo * prossimo.
28 Et i figliuoli di Leui fecero secondo la
parola di Moise, onde in quel giorno
cadde

13. Gen ...

14. Gen. ...

16. Esod. ...

17. il qual ... era torna ... cápo. Eso ... 13.

* di ... allegrezza.

18. Eb. ... grido di ... ne voce ... do di debo... za.

* c. vna ... stampita ... no cófuso ... legrezza.

19. nel ... to del ... Deu. 9. 17.

20. c. ... tutto cio ... per leuar... gni mem...

22. Eb. ... le, o gia... male: ... 19.

24. o, se lo ... carono, ... lo diedero.

25. c. dell' ... to di Dio.

* acconse... do all' em... tà del popo... Deu. 9. 20.

26. c. chi ... è partecipe ... questo pec... to.

* o, (qual... numero d'h... mini) che ... no tutti d... tribu di Leui.

27. o, vicino

caddero morti del popolo intorno a tre-
milia huomini.
29 Hor Moise haueua loro detto,*Con-
sagrate hoggi al Signore le vostre mani,
mettendole ciascuno etiandio addosso al
suo figliuolo,& addosso al suo fratello: e
ciò a fin di recare hoggi benedittione so-
pra voi.
30 Et il giorno seguente, Moise disse al
popolo, Voi hauete commesso vn gran
peccato: hora dunque io salirò al Signo-
re: forse lo placherò intorno al vostro
peccato.
31 Moise dunque * ritornò al Signore, e
disse,Deh, *Signore*:questo popolo ha com-
messo vn gran peccato, facendosi degli
iddij d'oro.
32 Ma hora,o rimetti loro il lor peccato,
ouero,se tu non *lo vuoi fare*,*cancellami,
ti prego, dal tuo libro che tu hai scritto.
33 Et il Signore disse a Moise,* Io can-
cellerò dal mio libro colui che haurà
peccato contro a me.
34 Ma hora va, conduci il popolo al luo-
go delquale t'ho parlato:ecco, l'Angelo
mio andrà dauanti a te:& al giorno della
mia*visitatione,io gli punirò per lo pec-
cato loro.
35 Così il Signore * percosse il popolo,
per ciò che haueua operato intorno al vi-
tello,che Aaron haueua fatto.

29. c.fate que-sto per seruigio di Dio.

31. c.al monte, oue dimorò quaranta dì, e quarãta notti, digiuno. Deut. 9.18.

32. c.nõ mi tenere nel numero de' tuoi eletti: questo sapeua ben Moise nõ poter farsi, ma traportato dal zelo alla gloria di Dio, e dalla carità inuerso i suoi fratelli, nõ cõsidera così maturamẽte quello che dice:vedi Rom.9.3.

33.non già che Iddio riproui tutti i peccatori,ne che'l suo consiglio pẽda dall' opere degli huomini, per poter' essere alterato:ma egli s'accõmoda così all'incapacità degli huomini, per stornargli dal peccato.

34. c. quando gli punirò per altri peccati, gli punirò anchora per questo.

35. c.per li Leuiti.

CAP. XXXIII.

Iddio comanda a Moise di procedere innanzi, sotto la condutta d'vn' Angelo, 4 onde il popolo, vedendo che il Signore non voleua più andar con lui,dà segni di penitenza: 7 e Moise hauendo teso il padiglione fuor del campo, 12 con preghi ottiene dal Signore che torni a condurre il suo popolo, 18 e più oltre chiedendo di vedere la faccia di Dio, ciogli è disdetto.

IL Signore adunque disse a Moise, Va, e
quindi sali insieme col popolo che tu
hai tratto fuor del paese d'Egitto,verso'l
paese,delquale io ho giurato ad Abrahã,
ad Isaac,& a Iacob,dicendo,Io lo darò al-
la tua progenie.
2 Et io manderò dauanti a te vn * Ange-
lo,e discaccerò i Cananei, gli Amorrei,
gl'Hittei,i Ferezei,gl'Hiuuei,&i Iebusei.
3 *Manderò,dico, vn' Angelo dauanti a te, per
conduruì* al paese stillante latte, e mele:
percioche io non salirò per mezo te: cõ-
ciò sia cosa che tu *sij* vn popolo di collo
duro:che tal'hora io non ti consumi per
camino.
4 Et il popolo, vdendo questo doloroso
parlare,ne fece cordoglio, e niuno si mi-
se addosso i suoi ornamenti.
5 Percioche il Signore haueua detto a
Moise,Dì a' figliuoli d'Israel,Voi *siete* vn
popolo di collo duro:in vn momento, se
io salgo per mezo te,t'haurò consumato:
hora dunque * depuonti d'addosso i tuoi
ornamenti, accioche io * sappia quello
che haurò da farti.
6 I figliuoli d'Israel adunque si trassero i
loro ornamenti,*dilungandosi* *dalla mon-
tagna d'Horeb.
7 E Moise prese * il padiglione, e se lo
tese fuori del campo,lungi da esso, e pose
nome a quel *padiglione*, Il Tabernacolo
*della conuenẽza:e chiunque*cercaua il
Signore,vsciua fuori al Tabernacolo del
la conuenenza,che *era* fuor del campo.
8 E quando Moise se n'usciua verso quel
padiglione,tutto'l popolo si leuaua su, e
ciascuno si fermaua all' entrata del suo
padiglione,e riguardaua dietro a * Moi-
se,fin che fosse entrato nel padiglione.
9 E come Moise entraua nel Tabernaco-
lo,la colonna della nuuola *scendeua, e
si fermaua all' entrata del Tabernacolo,
e parlaua con Moise.
10 E tutto'l popolo, vedendo la colonna
della nuuola che si fermaua all' entrata
del Tabernacolo,si leuaua su,& adoraua,
ciascuno all' entrata del suo padiglione.
11 Et il Signore parlaua a Moise * a faccia
a faccia, sicome vn' huomo suol parlare
al suo amico: poi *Moise* se ne tornaua al
campo: ma il giouane Iosue,figliuolo di
Nun, ministro di Moise, non si moueua
di dentro al Tabernacolo.
12 E Moise disse al Signore, Vedi, tu mi
dici,Cõduci questo popolo: e tu nõ m'hai
fatto conoscere * *colui* che tu manderai
meco: e pur tu m'hai detto, Io t'ho no-
minatamente *scelto,& hai etiandio tro-
uato gratia appo me.
13 Hora dunque, se pure ho trouato gra-
tia appo te,*fammi, ti prego, conoscere
le tue vie,onde io ti conosca:accioche io
troui gratia appo te: e riguarda che que-
sta natione è tuo popolo.
14 Et *il Signore* gli disse, * La mia faccia
andrà,& io ti darò *riposo.
15 *Moise* adunque hauendo detto al Si-
gnore, Se la tua faccia non va con esso
noi,non farci partir di qui:
16 E, come si conoscerà egli hora che io,
& il tuo popolo habbiamo trouato gra-
tia appo te? non *si conoscerà egli da questo,
cioè,* se tu andrai con esso noi? onde io, &
il tuo popolo saremo renduti ammirabi-
li sopra qualunque popolo *sia* in su la ter-
ra:
17 Il Signore gli disse, Anche questo che
tu dici,farò io: cõciò sia cosa che tu hab-
bi trouato gratia appo me,& io t'habbia
scelto nominatamente.
18 E *Moise* disse al Signore, Deh, fammi
vedere *la tua gloria.
19 Et *il Signore gli* disse, * Io farò passare
dauanti a te tutta la mia eccellenza,e gri-
derò dauanti a te, il nome del Signore; e
farò gratia a chi vorrò far gratia, & ha-
urò pietà di chi vorrò hauer pietà.
20 Ma gli disse, Tu non puoi veder la mia

2. questo Angelo non era il Figliuol di Dio,come Eso. 23.20. ma vn' Angelo creato, v.3. Iddio poi v.14. promette di tornar' ad andare dauanti al suo popolo.

5. c. per segno di vera penitẽza.

*modo di parlar humano, per incitar' a vera penitẽza, come se per quella Iddio douesse prẽder cõsiglio in male, o in bene per lo popolo.

6. come indegni della presenza di Dio.

7. par che fosse il padiglione nelquale Moise teneua ragione, e dichiaraua la volõtà di Dio al popolo, ilquale egli tese fuori del campo, per segno del diuortio fatto dal popolo.

* come fu poi chiamato il Tabernacolo da Dio ordinato. vedi Eso. 27.21.

*per informarsi da lui per Moise.

8. c. come a suo mediatore inuerso Dio, e figura di Christo.

9.c.dal monte.

11.Num.12.8. parlar figurato per significare vn chiaro e domestico parlare.

12. c.qual' Angelo: essẽdo tu fin'a hora stato presente.

* Eb.conosciuto.

13.c.fammi intendere che tu continuerai di venir cõ esso noi, onde io ti conosca esser presẽte, accioche cõ effetto veda che ti sono grato.

14. c.io stesso, ne' segni della mia presenza.

* c.della tribolatione nellaquale sei: ouero a te,c.a tutto'l popolo,ilquale cõdurrò fin' al luogo del suo riposo.

18. c. la tua maestà diuina, non coperta, e velata di figure & imagini sensibili,come fin' a qui mi sei apparito.

19.c.io t'apparirò d'una maniera più singolare che prima, per segno ch'io continuerò di guidar questo popolo: ma la mia gratia non però sarà comunicata a tutti:Rom.9.15.

20. cioè in questa vita, per cagiõ del peccato, e dell' infermità della natura che sarà tolta nell' altra: 1. Gio.3.2.1.Cor. 13.12.

faccia:percioche * l'huomo non mi puo
vedere,e viuere.
21 Poi *gli* disse,Ecco vn luogo appresso di
me:fermati adunque in su quel sasso.
22 E quando la mia gloria passerà, io ti
metterò nella buca del sasso, e ti coprirò
con la mia mano, fin ch'io sia passato.
23 Poi rimouerò la mia mano, & tu mi
vedrai * dal didietro: ma la mia faccia
non si puo vedere.

23. c. io ti mostrerò vna picciola parte della mia gloria, come se vn' huomo vedesse vn' altro nõ in faccia, ma sol da tergo.

CAP. XXXIIII.

Moise con due altre tauole di pietra, torna in su'l monte, 5 oue il Signore gli apparisce d'vna spetial maniera, 8 & egli lo prega che continui il suo fauore inuerso'l suo popolo, 10 il che Iddio promette, reiterando certe leggi già innanzi date, 28 e scriuendo dinuouo in quelle Tauole i dieci comãdamenti: 29 Moise scende dal monte con la faccia risplendente, onde gli si conuiene velarla parlando col popolo.

ET il Signore disse a Moise, Tagliati
due tauole di pietra, simili alle premie-
re, & io scriuerò in su quelle tauole, le
parole che erano in su le primiere, che tu
spezzasti.
2 E sij presto domattina, e sali la mattina
in sul monte Sinai, e presentati quiui da-
uanti a me in su la sommità del mon-
te.
3 E non salga teco alcuno, ne anche si ve-
da alcuno in tutto'l monte, ne anche pa-
sturi alcun bestiame, minuto o grosso, di-
rincontro a questo monte.
4 Moise adunque tagliò due tauole di pie-
tra, simili alle primiere; e leuatosi la mat-
tina seguente a buon hora, salì in sul
monte Sinai, sicome il Signore gli haue-
ua comandato, e prese in mano quelle
due tauole di pietra.
5 Et il Signore *scese giù nella nuuola, e
si fermò quiui con lui, e gridò il nome
del Signore.
6 Come adunque il Signore passaua dauã-
ti a lui, gridò, Il Signore, il Signore* l'Id-
dio pietoso, e misericordioso, lento all'
ira, e di grande benignità, e verità.
7 * Che osserua la *promessa* benignità in
mille *generationi*, e perdona l'iniquità,
il misfatto, & il peccato: che altresi non
assolue punto *il colpeuole*; anzi fa punitio-
ne dell' iniquità de' padri sopra i figliuo-
li, e sopra i figliuoli de' figliuoli, fin' alla
terza, & alla quarta *generatione*.
8 E Moise subito s'inchinò verso terra, &
adorò.
9 E disse, Deh, Signore, se io ho trouato
gratia appo te, venga hora il Signore per
mezo noi: questo popolo *è* veramente vn
popolo di collo duro; ma perdonaci le
nostre iniquità, & i nostri peccati, e* pos-
sedici.
10 Et *il Signore* rispose, Ecco, io fo vn *pat-
to, che io farò cose marauigliose, nel co-
spetto di tutto'l tuo popolo, quali non

5. modo di parlar' humano: c. si manifestò nella nuuola, come se fosse disceso dal cielo.
6. Num.14.18.
7. Esod. 20.5.
9. c. tienci per tuo popolo, e reggici come cosa tua.
10. c. rinuouo le promesse del mio patto.

furono mai operate in tutta la terra, ne
fra alcuna natione: e tutto'l popolo, per
mezo ilquale tu *sei*, vedrà l'opera del Si-
gnore: conciò sia cosa che *quello*, ch'io
son per far * con teco, *sia* cosa tremen-
da.
11 *Osserua quello che hoggi ti comando:
ecco, io discaccerò dal tuo cospetto gli
Amorrei, i Cananei, gli Hittei, i Ferezei,
gli Hiuuei, & i Iebusei.
12 Guardati che tal'hora tu non facci le-
ga con gli habitanti del paese, nelquale
tu entrerai: che tal'hora essi non ti sieno
*in laccio nel mezo di te.
13 Anzi disfate i loro altari, e spezzate le
loro statue, e tagliate i loro boschi.
14 Percioche tu non hai da adorare al-
tro dio: conciò sia cosa che'l Signore, *che*
si nomina Geloso, sia vn Dio geloso.
15 *Guardati, dico*, *che tu non facci lega cõ
gli habitanti di quel paese, che tal'hora
fornicando essi dietro a' loro dij, e sacri-
ficando loro, non ti chiamino, onde tu
mangi de' loro sacrificij.
16 E *che tal'hora* * *tu non* prendi delle loro
figliuole per li tuoi figliuoli: onde forni-
cando le loro figliuole dietro a' loro dij,
facciano parimente fornicare i tuoi fi-
gliuoli dietro agl' iddij loro.
17 Non farti alcun dio di *getto.
18 Osserua la festa solenne de' *pani* azi-
mi: mangia *per lo spatio di* sette giorni *pa-
ni* azimi, come io * t'ho comandato, al
tempo ordinato del mese d'Abib: conciò
sia cosa che al mese d'Abib tu sij vscito
d'Egitto.
19 * Tutto quello che apre la matrice,
m'*appartiene: cioè*, i primogeniti di tutte le
tue bestie che nasceranno maschie, così
de' buoi, come delle pecore.
20 Ma riscatta con vna pecora il primo-
genito dell' asino: e se pure non lo riscat-
ti, fiaccagli il collo: riscatta ogni primo-
genito d'infra i tuoi figliuoli: * e non
comparisca alcuno dauanti a me, voto.
21 Lauora sei giorni, e riposati al settimo
giorno: riposati *in quel giorno etiandio* al
tempo dell' arare, e del mietere.
22 *Celebra anchora la festa solenne del-
le settimane, *che è la festa* delle primitie
della mietitura del grano: e parimente la
festa solenne della ricolta *de' frutti*, all' v-
scita dell' *anno.
23 *Tre volte l'anno cõparisca ogni ma-
schio tuo dauanti alla faccia del Signore,
dell' Eterno Signore Iddio d'Israel.
24 *Percioche io discaccerò le genti dal
tuo cospetto, & allargherò i tuoi confini:
e quando tu salirai per comparire dauan-
ti alla faccia del Signore Iddio tuo, tre
volte l'anno, niuno haurà voglia d'occu-
par' il tuo paese.
25 *Scannando il mio sacrificio, nõ *span-
dere* il sangue di esso con *pane* leuitato: e
non sia il sacrificio della festa della Pas-
qua guardato la notte, infin' alla mattina.

26 *Porta

*per lo [m]inisterio[…] uerso te, [...] uerso [...] popolo. 11. quest[o …] partiene [… tut]to'l popo[lo].
12. Eso.2[…]
15. Eso.[…]
16. 1.Re[…]
17. Reale[…]
18. Eso.1[…]
19. Eso.1[…]
20. Eso.2[…]
22. Eso.2[…]
*c. politic[o …] di Eso.1[…]
23. Eso.2[…]
24. come [se di]cesse, Nõ te[me]re di lasci[are] tue case, [io] guarderò d[a o]gni pericolo.
25. Eso.23.[…]

26. Eso.23,19.
26 * Porta nella casa del Signore Iddio
tuo le primitie de' primi frutti della tua
terra. Non cuocere il cauretto nel latte
di sua madre.
27 Poi il Signore disse a Moise, Scriui
queste parole: percioche secondo il te-
nore di queste parole, io ho fatto patto
con teco, e con Israel.
28 E *Moise* stette quiui col Signore qua-
ranta giorni, e quaranta notti, *nelquale
spatio* non mangiò pane, e non beuue ac-
qua: & *il Signore* scrisse sopra quelle ta-
uole le parole del patto, *cioè*, le dieci pa-
role.
29 Hor' auuenne che quando Moise sce-
se giù dal monte Sinai, hauendo le due
Tauole della Testimonianza in mano,
mentre scendeua dal monte, non sapen-
do egli che * la pelle del suo viso era di-
uenuta risplendente, parlando col Si-
gnore:
29. 2. Cor.3,7.
30 Aaron, e tutti i figliuoli d'Israel, vide-
ro Moise; & ecco, la pelle del suo viso
risplendeua, onde temettero d'accostarsi
a lui.
31 Ma Moise gli chiamò: & Aaron, e
tutti i principali della raunanza * ritor-
narono a lui, e Moise parlò loro.
31. essendosi prima tirati in dietro per paura.
32 Poi tutti i figliuoli d'Israel s'accostaro-
no, & egli comandò loro tutte le cose,
dellequali il Signore gli haueua parlato
nel monte Sinai.
33 E Moise * finì di parlar con loro. Hor'
egli si haueua posto vn velo in sul vi-
so.
33. dopo hauersi coperta la faccia col velo.
34 E quando egli veniua dauanti alla fac-
cia del Signore, per parlar con lui, si
toglieua il velo, fin che vscisse fuori: poi
come era vscito, diceua a' figliuoli d'I-
srael cio che gli era comandato.
35 Et i figliuoli d'Israel * vedeuano che
la faccia di Moise, *cioè*, la pelle del viso
di esso, risplendeua: & egli si rimetteua
il velo in sul viso, fin che rientrasse *nel
Tabernacolo*, per parlare col Signore.
35. c. Moise lasciaua che'l popolo vedesse quello splendore, accioche prestasse maggior fede alle sue parole: poi per non spauentarlo, si copriua col velo.

CAP. XXXV.

Moise, reiterato il comandamento del Sabato, 4 dichiara quali fossero le cose, dellequali Iddio voleua che si facesse offerta per lo Tabernacolo: 20 e quelle essendo state prontamente date dal popolo, 30 nomina gli artefici scelti da Dio per quell' opera.

MOise adunque hauendo adunata tut-
ta la raunanza de' figliuoli d'Israel,
disse loro, Queste *sono* le cose che il Si-
gnore ha comandate che si facciano.
2 Lauorisi sei giorni, & al settimo gior-
no siaui *santità, *cioè*, il Riposo del Saba-
to del Signore: chiunque farà in esso
opera alcuna, sia fatto morire.
2. o, (giorno di) santità.
3 Non * accendete fuoco in alcuna delle
vostre stanze, nel giorno del Sabato.
3. c. per cuocere le viuande: Eso.16.23.
4 Moise disse anchora a tutta la raunanza
de' figliuoli d'Israel, * Questo è quello
che il Signore ha comandato: cioè,
4. Eso.25.2.
5 Pigliate di *quello che hauete* appo voi, *da
fare* vn' offerta al Signore: chiunque *sa-
rà* d'animo volenteroso, porti *quell'* of-
ferta al Signore, *cioè*, oro, argento, ra-
me:
6 *Robe di color* violato, porpora, scarlatto,
fin lino, *lana di* capra:
7 Pelli di montoni tinte in rosso, pelli di
tassi, e legna di Sittim:
8 Olio per la lumiera, spetierie per l'olio
dell' Vntione, e per lo profumo delle co-
se aromatiche:
9 Pietre onichine, e pietre da legare, per
l'Efod, e per lo Pettorale.
10 E tutti gli huomini industriosi *che sono*
fra voi, vengano, e facciano tutto quello
che'l Signore ha comandato.
11 *Cioè*, il Tabernacolo, la sua Tenda, la
sua couerta, i suoi graffi, le sue assi, le
sue sbarre, le sue colonne, & i suoi pie-
distalli.
12 L'Arca, e le sue stanghe: il Coperchio,
e la Cortina da tender *dauanti*.
13 La Tauola, e le sue stanghe, e tutte le
sue masseritie, insieme col Pane del co-
spetto.
14 Il Candelliere della lumiera, e le sue
masseritie, e le sue lampane, insieme con
l'olio per la lumiera.
15 L'Altare de' profumi, e le sue stanghe:
l'olio dell' Vntione, il profumo delle
cose aromatiche, il Tappeto dell' entra-
ta, da *mettere all'* entrata del Tabernaco-
lo.
16 L'Altare degli holocausti, e la sua Gra-
ta di rame, e le sue sbarre, e tutte le sue
masseritie: la Conca, & il suo basamen-
to.
17 Le cortine del Cortile, le colonne, &
i piedistalli di esso: & il Tappeto dell'
entrata del Cortile.
18 I piuoli del Tabernacolo, & i piuoli
del Cortile, e le loro corde.
19 I vestimenti del seruigio, da far' il mi-
nisterio nel luogo santo: & i vestimenti
sacri del Sacerdote Aaron, & i vestimenti
de' figliuoli di esso, per esercitar' il sa-
cerdotio.
20 All'hora tutta la raunanza de' figliuo-
li d'Israel si dipartì dal cospetto di Moi-
se.
21 Et ogniuno, il cui cuore lo sospinse, &
il cui spirito lo mosse volenterosamente,
venne, e portò l'offerta del Signore, per
l'opera del Tabernacolo della conuenen-
za, e per ogni seruigio di esso, e per li ve-
stimenti sacri.
22 E vennero huomini e donne: chiunque
fu d'animo volenteroso portò * spilli,
monili, anella, fermagli, & ogni *sorte
d'altri* ornamenti d'oro: oltr'a tutti coloro
che offersero al Signore offerta * d'o-
ro.
22. o, fibbie, * c. d'oro non lauorato: altri spongono, e tutti quelli che offersero offerta d'oro (l'offersero) al Signore: c. non per far' vn idolo come prima.
23 E ciascuno, appo cui si trouauano *robe
di* violato, e porpora, e scarlatto, e fin li-
no, e *lana di* capra, e pelli di montoni

tinte in rosso; e pelli di tassi, *ne* portò.

24.o;chiunque offerse offerta d'argento, e di rame, la portò per offerta del Signore.

24 * Chiunque potè offerire offerta d'ar-
gento, e di rame, ne portò per l'offerta
del Signore: parimente ciascuno, appo
cui si trouarono legna di Sittim, per
qualunque opera del lauorio, *ne* por-
tò.
25 Oltr'a cio tutte le donne industriose fi-
larono con le loro mani, e portarono il
filato del violato, della porpora, e dello
scarlatto, e del fin lino.
26 Tutte le donne anchora, il cui cuore
le sospinse ad adoperarsi con industria,
filarono la *lana di* capra.
27 Et i principali *del popolo* portarono
pietre onichine, e pietre da legare, per
l'Efod, e per lo Pettorale.
28 E spetierie, & olio, per la lumiera, e
per l'olio dell' Vntione, e per lo profu-
mo delle cose aromatiche.
29 Tutti coloro adunque d'infra i fi-
gliuoli d'Israel, così huomini come don-
ne, il cui cuore gli mosse volenterosa-
mente a portare per tutto'l lauorio, che
il Signore haueua comandato per Moi-
se che si facesse, portarono offerte vo-
lontarie al Signore.
30 E Moise disse a' figliuoli d'Israel, Vede-
te, il Signore ha chiamato per nome
Besaleel, figliuolo d'Vri, figliuolo di
Hur, della tribu di Iuda.
31 E l'ha empiuto dello spirito di Dio,
in industria, in ingegno, in sapere, & in
ogni artificio:
32 (Etiandio per far disegni da lauorare
in oro, in argento, & in rame:)
33 In arte di pietre da legare, & in arte
di legname, da lauorar*ne* in qualunque
lauorio ingegnoso.
34 Ha messo etiandio nell' animo di esso
il sapere ammaestrare *altrui: il Signore a-
dunque ha chiamato* costui, & Aholiab fi-
gliuolo di Ahisamac, della tribu di Dan.
35 Ei gli ha empiuti d'industria, da fare
qualunque lauorio di fabbro, di disegna-
tore: di ricamatore, in violato, in por-
pora, in iscarlatto, & in fin lino; e di tessi-
tore: per fare qualunque lauorio, e dise-
gnare qualunque disegno:
36 Besaleel adunque, & Aholiab, & ogni
huomo industrioso, in cui il Signore ha
posto industria, & ingegno, da saper la-
uorare, facciano tutto'l lauorio del ser-
uigio del Santuario, secondo tutto quel-
lo che'l Signore ha comandato.

CAP. XXXVI.

Gli artefici ordinati per fare il lauorio del Tabernacolo, vedendo che il popolo offeriua robe di souerchio, lo significano a Moise, 5 ilquale con bando publico, diuieta che non si porti altro: 7 descrittione del lauorio del Tabernacolo fatto da quegli artefici secondo il comandamento di Dio.

E Moise chiamò Besaleel, & Aholiab, &
ogni huomo industrioso, nel cui ani-
mo il Signore haueua posto industria; o-
gniuno, il cui cuore lo sospinse a proffe-
rirsi a quell' opera, per farla.
2 Et essi presero d'innanzi a Moise tutta
quella offerta, che i figliuoli d'Israel ha-
ueuano portata, accioche se ne facesse l'o-
pera del seruigio del Santuario: oltr'a
che ogni mattina essi portauano anchora
alcuna offerta volontaria.
3 Là onde tutti gli huomini industriosi,
che faceuano tutto'l lauorio del Santua-
rio, lasciato ciascuno il suo lauorio che
faceuano, vennero,
4 E dissero a Moise, Il popolo porta trop-
po, vie più che non bisogna per lo lauo-
ro dell' opera, che'l Signore ha coman-
dato che si faccia.
5 Moise adunque comandò che si facesse
andare vna grida per lo campo, dicendo,
*Non faccia più ne huomo ne donna al-
cun lauoro per l'offerta del Santuario: co- 5.c. non a
sì si diuietò che'l popolo non portasse *al- recchi pi
tro*. terie da
6 Conciò fosse cosa che coloro hauessero poste nell
in quelle robe *che s'erano già portate*, quan- rio.
to bastaua loro per far tutto quel lauo-
rio, & anche ne auanzasse.
7 Così tutti gli huomini industriosi fra
coloro che faceuano il lauorio, fecero il
Padiglione *con* dieci teli di fin lino ritor-
to, di violato, di porpora, e di scarlatto:
essi fecero *quei teli* lauorati a Cherubi-
ni di lauoro di disegnatore.
8 La lunghezza d'un telo *era* di vent'otto
cubiti, e la larghezza, di quattro cubiti:
tutti quei teli erano d'una stessa misu-
ra.
9 Et accoppiarono cinque teli l'un con
l'altro: parimente accoppiarono cinque
altri teli l'un con l'altro.
10 E fecero de' lacciuoli di violato all'
orlo dell' vn de' teli, all' estremità, nel-
la *prima* congiuntura: fecero anchora il
simigliante nell' orlo dell' estremo telo
nella seconda congiuntura.
11 Fecero cinquanta lacciuoli al primo
telo: *fecero* parimente cinquanta lacciuo-
li all' estremità del telo che *era* alla se-
conda congiuntura: quei lacciuoli *era-
no* dirincontro l'uno all'altro.
12 Fecero anchora cinquanta graffi d'oro,
& accoppiarono i teli l'un con l'altro con
quei graffi: e così il Padiglione fu vn *so-
lo*.
13 Fecero oltr'a cio sopra il Padiglione,
vna Tenda a teli di *lana di* capra: fecero
dieci di quei teli.
14 La lunghezza d'uno di essi *era* di trenta
cubiti, e la larghezza, di quattro cubiti:
quegli vndici teli erano d'una stessa mi-
sura.
15 Et accoppiarono cinque teli da par-
te, e sei teli da parte.
16 E fecero cinquanta lacciuoli all' orlo
del telo estremo nella *prima* congiuntu-
ra: parimente cinquanta lacciuoli all'
orlo

16. c. estremo. orlo del * medeſimó telo della ſeconda
congiuntura.
17 Fecero oltr'à cio cinquanta graffi di ra-
me, per congiunger' inſieme la Tenda,
accioche foſſe vna *ſola*.
18 Fecero anchora alla Tenda vna couer-
ta di pelli di montoni tinte in roſſo : &
vna *altra* couerta di pelli di taſſi, diſo-
pra.
19 Poi fecero per lo Tabernacolo, le aſſi
di legna di Sittim, *da ſtar* diritte.
20 La lũghezza di ciaſcuna aſſe *era* di die-
ci cubiti, e la larghezza, d'un cubito e
mezo.
21 Et in ciaſcuna aſſe *v'erano* due cardini
da incaſtrargli, l'uno appreſſo dell' al-
tro : così fecero a tutte le aſſi del Taber-
nacolo.
22 E diſpuoſero le aſſi per *far'* il Taber-
nacolo, *in queſto modo : cioè*, venti aſſi dal
lato Auſtrale, verſo Mezodì:
23 Sotto lequali venti aſſi, ordinarono
quaranta piediſtalli d'argento : *cioè*, due
piediſtalli ſotto ciaſcuna aſſe, per li ſuoi
due cardini.
24 E dall' altro lato del Tabernacolo, ver-
ſo Aquilone, venti aſſi:
25 Co' loro quarãta piediſtalli d'argento,
eſſendouene ſotto ciaſcuna aſſe, due.
26 Et al fondo del Tabernacolo, verſo
Occidente, diſpuoſero ſei aſſi.
27 Fecero anchora due aſſi per li cantoni
del Tabernacolo, nel fondo di eſſo:
28 Lequali erano incaſtrate inſieme di-
ſotto, e parimente vnite inſieme nella
ſommità di eſſo, con vno anello : così
fecero a quelle due *aſſi*, per li due canto-
ni.
29 Vi erano adunque otto aſſi, inſieme
co' loro piediſtalli d'argento, *che erano*
ſedici piediſtalli; *cioè*, due piediſtalli ſot-
to ciaſcuna aſſe.
30 Fecero oltr'à cio cinque ſbarre di le-
gna di Sittim, per le aſſi dell' vno de' la-
ti del Tabernacolo.
31 Parimente cinque ſbarre per le aſſi
dell' altro lato del Tabernacolo : e cin-
que ſbarre per le aſſi del Tabernacolo
che erano al fondo, verſo Occidente.
32 E fecero la ſbarra di mezo, in manie-
ra che trauerſaua per mezo le aſſi, da vn
capo all' altro.
33 E coperſero le aſſi, d'oro, e fecero d'o-
ro i loro anelli, ne' quali s'haueuano da
mettere le ſbarre : coperſero anche d'oro
le ſbarre.
34 Fecero anchora la Cortina di violato,
di porpora, di ſcarlatto, e di fin lino ri-
torto, di lauoro di diſegnatore : la fece-
ro lauorata a Cherubini.
35 E fecero per quella *Cortina* quattro co-
lonne *di legna* di Sittim, e le coperſero
d'oro, e *fecero* i loro vncini, d'oro : e fon-
derono per quelle *colonne*, quattro piedi-
ſtalli d'argento.
36 Fecero etiandio per l'entrata del Ta-
bernacolo vn tappeto di violato, di por-
pora, di ſcarlatto, e di fin lino ritorto, di
lauoro di ricamatore.
37 E cinque colonne, co' loro vncini, per
appiccarui quel *tappeto* : e coperſero d'oro
i capitelli, e le faſce di eſſe, e *fecero* loro
cinque piediſtalli di rame.

CAP. XXXVII.

Beſaleel fà l'Arca, 6 il Coperchio, 10 la Tauola, 17 il Candelliere, 25 e l'Altare de' profumi, con tutte le loro maſſeritie : 29 e l'Olio ſacro, & il Profumo.

POi Beſaleel fece l'Arca, di legna di Sit-
tim: la lunghezza di eſſa *era* di due cu-
biti e mezo, e la larghezza, d'un cubito
e mezo, e l'altezza, *altresì* d'un cubito e
mezo.
2 E la coperſe d'oro puro, didentro e di
fuori, e le fece vn fregio d'oro attor-
no.
3 E le fondè quattro anelli d'oro, *e miſe*
quegli *anelli* a' quattro cantoni di eſſa,
cioè, due da vno de' lati di eſſa, e due, dall'
altro.
4 Fece anchora delle ſtanghe di legna di
Sittim, e le coperſe d'oro.
5 E miſe quelle ſtanghe dentro agli anel-
li, da i lati dell' Arca, per portarla.
6 Fece anchora il Coperchio, d'oro puro:
e la lunghezza di eſſo *era* di due cubiti e
mezo, e la larghezza, d'un cubito e me-
zo.
7 Fece oltr'à cio due Cherubini d'oro : gli
fece di lauoro martellato, da i due capi
del Coperchio.
8 *Cioè*, vn Cherubino da vn capo, di qua,
& vn' altro, dall' altro capo, di là : fece
que' Cherubini del Coperchio iſteſſo,
da' due capi di eſſo.
9 Et i Cherubini ſpandeuano le ale in ſu,
coprendo il Coperchio con le loro ale: &
haueuano le loro facce *volte* l'uno verſo
l'altro : le facce de' Cherubini erano *chi-
nate* verſo il Coperchio.
10 Fece anchora la Tauola, di legna di
Sittim : la lunghezza di eſſa *era* di due
cubiti, e la larghezza d'un cubito, e l'al-
tezza d'un cubito e mezo.
11 E la coperſe d'oro puro, e le fece vn
fregio d'oro attorno.
12 Le fece etiandio attorno vna faſcia di
larghezza d'un palmo di mano, & a quel-
la ſua faſcia fece vn fregio d'oro attor-
no.
13 E fondè a quella Tauola quattro anelli
d'oro, e miſe quegli anelli a' quattro can-
ti, che *erano* a' quattro piedi di eſſa Ta-
uola.
14 Quegli anelli erano dirincontro a
quella faſcia, per metterui dentro le ſtan-
ghe, da portar la Tauola.
15 Fece oltr'à cio le ſtanghe *da portar la Ta-
uola*, di legna di Sittim, e le coperſe d'o-
ro.
16 Fece anchora d'oro puro i vaſellamen-

ti che s'haueuano a mettere sopra la Tauola, *cioè*, le scodelle di essa, le sue coppe, i suoi bacini, & i suoi nappi, co'quali si doueuano fare gli spargimenti.

17 Fece etiandio il Candelliere, d'oro puro: ei lo fece di lauoro martellato: il gambo di esso, le sue coppe, i suoi rami, i suoi pomi, e le sue boccie erano d'un istesso pezzo.

18 E *v'erano* sei rami procedenti da i lati di esso; tre de' rami del Candelliere *erano* dall'vno de' lati di esso, e tre, dall' altro.

19 In vno di essi rami *erano* tre coppe fatte in forma di mandorla, vn pomo, & vna boccia: parimente tre coppe fatte in forma di mandorla, vn pomo, & vna boccia, nell'altro ramo: e così in tutti i sei rami procedenti dal Candelliere.

20 E nel Candelliere *erano* quattro coppe fatte in forma di mandorla, co' suoi pomi, e con le sue boccie.

21 E *v'era* vn pomo sotto i due *primi* rami di quei sei procedenti dal Candelliere, il quale *era* d'un istesso pezzo col Candelliere: & vn pomo, sotto i due *altri* rami che *altresì era* d'un'istesso pezzo col Candelliere: & vn pomo, sotto i due *altri* rami, che *altresì era* d'un'istesso pezzo col Candelliere.

22 I pomi de rami, & i rami loro, erano d'un istesso pezzo col Candelliere: tutto'l Candelliere *era* d'un sol pezzo d'oro puro martellato.

23 Fece anchora le sette lampane di esso, i suoi smoccolatoi, & i suoi catinelli, d'oro puro.

24 Egli impiegò intorno al Candelliere, & a tutte le sue masseritie, vn talento d'oro.

25 Poi fece l'Altare de' profumi, di legna di Sittim: la lunghezza di esso *era* d'un cubito, e la larghezza, d'un cubito, *sì che era* quadro: e la sua altezza *era* di due cubiti: e le sue corna erano d'un istesso pezzo con l'Altare.

26 E lo coperse d'oro puro, *cioè*, il suo coperchio, i suoi lati d'intorno, e le sue corna: gli fece etiandio vn fregio d'oro attorno.

27 Gli fece anchora due anelli d'oro, disotto di quel suo fregio, a due suoi cantoni, da due de' suoi lati, *iquali erano* per metterui dentro le stanghe, per portare quell' Altare con esse.

28 E fece quelle stanghe di legna di Sittim, e le coperse d'oro.

29 Poi fece l'olio sacro dell' Vntione, & il profumo delle cose aromatiche, puro, di lauoro di profumiere.

CAP. XXXVIII.

Besaleel fa l'Altare, 8 la Conca, 9 il Cortile, e tutte le cose che v'appartteneuano: 21 somma dell' oro, dell' argento, e del rame che fu impiegato intorno al lauorio del Tabernacolo.

POi fece l'Altare degli holocausti, di legna di Sittim: la lunghezza di esso *era* di cinque cubiti, e la larghezza *parimẽte* di cinque cubiti, *tal che era* quadrato: e l'altezza, di tre cubiti.

2 E gli fece delle corna a' quattro canti di esso, lequali erano d'un' istesso pezzo con l'Altare: e lo coperse di rame.

3 Fece etiandio tutte le masseritie dell' Altare, *cioè*, i calderoni, le pale, i bacini, le forcelle, e le cazze: egli fece tutte le masseritie dell' Altare, di rame.

4 Fece anchora all' Altare vna grata, di lauoro reticolato, di rame, *per metterla* disotto del procinto dell' Altare, da basso, *sì che arriuasse* fin a mezo l'Altare.

5 E fondè quattro anelli, *per mettergli* alle quattro estremità *dell' Altare*, per * *sostener* la grata di rame, e per metterui dentro le stanghe.

6 Fece oltra cio le stanghe, di legna di Sittim, e le coperse di rame.

7 E mise quelle stanghe dentro agli anelli, a i lati dell' Altare, per portarlo con esse: ei fece *l'Altare* di tauole, voto.

8 Fece anchora di rame la Conca, e *parimente* di rame, il basamento di essa, degli *specchi delle * donne che a schiere s'adunauano all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

9 Fece oltra cio il Cortile: dal lato Australe verso Mezodì *v'erano* cento cubiti di cortine di fin lino ritorto.

10 E venti colonne, con venti piedistalli, di rame, *da appiccarui* quelle *cortine*: gli vncini, e le fasce di esse colonne *erano* d'argento.

11 Così anchora dal lato Settentrionale *v'erano* cento cubiti *di cortine*, con loro venti colonne, e venti piedistalli, di rame: gli vncini, e le fasce di esse colonne, *erano* d'argento.

12 E dal lato Occidentale, *v'erano* cinquanta cubiti di cortine, con loro dieci colonne, e dieci piedistalli, *di rame*: gli vncini di esse colonne, e le loro fasce *erano* d'argento.

13 E dal lato Orientale, verso Leuante, *v'erano parimente* cinquãta cubiti *di cortine*:

14 *Lequali erano disposte in questa maniera: v'erano* quindici cubiti di cortine da vn canto, con loro tre colonne, e tre piedistalli.

15 E dall'altro canto, *cioè*, così di qua, come di là dell' entrata del Cortile, parimente quindici cubiti di cortine, con loro tre colonne, e tre piedistalli.

16 Tutte le cortine del Cortile d'intorno, *erano* di fin lino ritorto.

17 Et i piedistalli, e le colonne *erano* di rame: e gli vncini delle colonne, e le loro fasce, d'argento, & i loro capitelli *erano* coperti d'argento: e tutte le colonne del Cortile *erano* listate *di fasce* d'argento.

18 *Fece* anchora all' entrata del Cortile vn tappeto di lauoro di ricamatore, di vio-

lato,

5. di dietro v'erano certi arpioni che sosteneuano la grata, di fuori v'erano anelli, da portar l'altare: hor gli arpioni, e gli anelli erano congiunti insieme.

8. fatti di finissimo rame.

*1. Sam. 2, 22. anchora fassi mentione di queste donne: dal 2. cap. di S. Luca v. 37. appare che si riduceuano al Tempio per opere pie, c. per orationi e digiuni, ouero anche per aiutare in quello che poteuano il sacro ministerio.

lato,di porpora, di scarlatto, e di fin lino
ritorto, di venti cubiti di lunghezza, e
18. la larghezza del tappeto, essendo quello dirizzato, faceua l'altezza.
d'altezza,di cinque cubiti, * quanto *era* la
larghezza di esso, corrispondente alle
cortine del Cortile.
19 E per quel *tappeto fece* quattro colon-
ne,e quattro piedistalli,di rame,e gli vn-
cini di esse *colonne erano* d'argento, & i lo-
ro capitelli,coperti *d'argento*,e le loro fa-
sce *erano* d'argento.
20 E tutti i piuoli del Tabernacolo, e del
Cortile d'intorno,*erano* di rame.
21 Queste *sono* le somme *dell' oro, dell' ar-
gẽto,e del rame* del Tabernacolo della Te-
stimonianza, lequali furono fatte d'ordi-
ne di Moise,a che s'adoperarono i Leuiti,
sotto la condutta d'Itamar, figliuolo del
Sacerdote Aaron:
22 Dopo che Besaleel figliuolo d'Vri, fi-
gliuolo di Hur,della tribu di Iuda,hebbe
fatto tutto quello che'l Signore haueua
comandato a Moise:
23 Hauendo per compagni Aholiab, fi-
gliuolo di Ahisamac, della tribu di Dan,
23. o, artefici.
& altri *fabri,e disegnatori, e ricamato-
ri in violato,in porpora, in iscarlatto, &
in fin lino.
24 Tutto l'oro che fu impiegato nell' o-
pera, in tutto'l lauorio del Santuario *fu*
ventinoue talenti, e settecento trenta si-
cli,secondo il siclo del Santuario:e quest'
oro era l'oro dell' offerte.
25 E l'argento, *ilquale era stato raccolto* da
coloro che erano stati annouerati d'infra
la raunanza,*fu* cento talenti,e mille sette-
cento settantacinque sicli, secondo il si-
clo del Santuario:
26 *Che era* vn mezo siclo per testa, secon-
do il siclo del Santuario,*raccolto* da chiũ-
que passaua fra gli annouerati, essendo
d'età da vent' anni in su, *iquali furono* sei-
cento e tremilia, cinquecento e cinquãta.
27 Di questo argento cento talenti furo-
no per fondere i piedistalli del Sãtuario,
& i piedistalli della Cortina, *cioè*, cento
talenti per cento piedistalli,vn talẽto per
piedistallo.
28 E con quei mille settecento e settanta-
cinque *sicli*, furono fatti gli vncini alle
colonne,e coperti i loro capitelli;& esse,
listate di fasce.
29 Et il rame dell' offerta fu settanta ta-
lenti, e duemilia e quattrocento sicli.
30 E di esso si fecero i piedistalli dell' en-
trata del Tabernacolo della conuenen-
za,e l'Altare di rame, e la Grata di rame
di esso,e tutte le masseritie dell' Altare.
31 Et anche i piedistalli del Cortile, d'in-
torno, & i piedistalli dell' entrata del
Cortile, e tutti i piuoli del Tabernacolo,
e tutti i piuoli del Cortile,d'intorno.

CAP. XXXIX.

Gli artefici fanno i vestimenti sacri, 32 & hauendo finito tutto'l lauorio,portano ogni cosa a Moise,ilquale gli benedice.

E *Delle robe di color* violato, della porpo-
ra,e dello scarlatto, coloro fecero i ve-
stimenti del seruigio, da ministrar nel
Santuario: fecero adunque i vestimẽti sa-
cri,che *erano* per Aaron, sicome il Signo-
re haueua comandato a Moise.
2 E fecero l'Efod,d'oro,di violato, di por-
pora,di scarlatto,e di fin lino ritorto.
3 Et assottigliarono delle piastre d'oro;poi
le tagliarono per fila, per farne lauori
per mezo il violato, per mezo la porpo-
ra,per mezo lo scarlatto,e per mezo'l fin
lino,di lauoro di disegnatore.
4 E fecero a quello degli homerali che
s'accoppiauano *insieme:e così l'Efod* era ac-
coppiato da suoi due capi.
5 Et il fregio che era sopra l'Efod,colqua-
le egli si cingeua, *era* dell' Efod *istesso*, e
del medesimo lauoro,d'oro, di violato,di
porpora,di scarlatto,e di fin lino ritorto,
sicome il Signore haueua comandato a
Moise.
6 Acconciarono anchora le pietre oni-
chine intorniate di castoni d'oro, nelle-
quali erano scolpiti i nomi de figliuoli
d'Israel, a lauoro d'intagli di suggello.
7 E le misero sopra gli homerali dell' E-
fod, *acciochè fossero* pietre di ricordanza
per li figliuoli d'Israel,sicome il Signore
haueua comandato a Moise.
8 Fecero oltr' a cio il Pettorale, di lauo-
ro di disegnatore, dell' istesso lauoro
dell' Efod,d'oro,di violato,di porpora, di
scarlatto,e di fin lino ritorto.
9 Quel Pettorale era quadrato, & essi lo
fecero doppio: la lunghezza di esso *era*
d'una spanna, e la sua larghezza, d'una
spanna,*& era* doppio.
10 Et incastrarono in esso quattro ordini
di pietre:*in* vn ordine *v'era* vn rubino,vn
topatio, & vn carbonchio: questo *era* il
primo ordine.
11 E nel secondo ordine *v'era* vno smeral-
do,vn zaffiro,& vn diamante.
12 E nel terzo ordine *v'era* vn ambra, vn
agata,& vn ametisto.
13 E nel quarto ordine *v'era* vn berillo,
vna pietra onichina,& vn diaspro:*lequali
pietre erano* intorniate di castoni d'oro
nelle loro legature.
14 Così quelle pietre erano dodici,secon-
do i nomi de' figliuoli d'Israel, & in cia-
scuna *di esse era scolpito a lauoro* d'intagli
di suggello,il suo nome,secondo *il nume-
ro* delle dodici tribu *d'Israel*.
15 Fecero anchora al Pettorale le cate-
nelle,d'oro puro, a capi, di lauoro intor-
cicchiato.
16 Fecero oltr'a cio due castoni d'oro, e
due anelli d'oro, e misero quegli anelli a
due de' capi del Pettorale.
17 Poi misero quelle due catenelle d'oro
intorcicchiate a quei due anelli, a i capi
del Pettorale.
18 E giunsero i due capi di quelle due *ca-
tenelle* intorcicchiate a quei due castoni,
iquali

iquali eſſi miſero ſopra gli homerali
dell' Efod, in ſu la parte anteriore di eſ-
ſo.
19 Fecero anchora due anelli d'oro, iquali
miſero agli *altri* due capi del Pettorale,
all' orlo di eſſo che *era* allato all' Efod, in
dentro.
20 Fecero oltr'a cio due anelli d'oro, e
gli miſero a i due homerali dell' Efod,
aldiſotto, nella parte anteriore di eſſo, al-
lato alla ſua cōgiuntura, diſopra del fre-
gio colquale ſi cingeua l'Efod.
21 E giunſero il Pettorale ſolleuato, da i
ſuoi anelli, agli anelli dell' Efod, con vna
bendella di violato, accioche ſteſſe diſo-
pra del fregio colquale ſi cingeua l'E-
fod, e non foſſe il Pettorale rimoſſo d'in
ſu l'Efod : ſicome il Signore haueua co-
mandato a Moiſe.
22 Fecero anchora il Manto dell'Efod, di
lauoro teſſuto, tutto di violato.
23 E nel mezo di quel Manto *v'era* vna
ſcollatura, ſimile ad vna ſcollatura di co-
razza, hauendo vn orlo attorno, *accio-
che* non ſi ſchiantaſſe.
24 Et alle fimbrie di eſſo Manto d'intor-
no, fecero de' melagrani di violato, di
porpora, e di ſcarlatto, a fila ritorte.
25 Fecero anchora de' ſonagli d'oro pu-
ro, e miſero quei ſonagli per mezo quei
melagrani, alle fimbrie del Manto d'in-
torno: per mezo i melagrani, *dico, in que-
ſto modo:*
26 Vn ſonaglio, poi vn melagrano; vn ſo-
naglio, poi vn melagrano, alle fimbrie
del Manto d'ogni intorno, per far' il
miniſterio, ſicome il Signore haueua co-
mandato a Moiſe.
27 Fecero anchora le toniche di fin lino,
di lauoro teſſuto, per Aaron, e per li ſuoi
figliuoli.
28 *Fecero* parimente la Benda di fin lino,
& i capucci da ornamento, altresì di fin
lino; e le calze line, di fin lino ritorto.
29 *Fecero* anchora la Cintura, di fin lino
ritorto, di violato, di porpora, e di ſcarlat-
to, di lauoro di ricamatore, ſicome il Si-
gnore haueua comandato a Moiſe.
30 E fecero la piaſtra del ſacro fregio, d'o-
ro puro, e ſcriſſero ſopra eſſa, in iſcrittu-
ra d'intagli di ſuggello, LA SANTI-
TA' DEL SIGNORE.
31 E miſero a quella *piaſtra* vna bendella
di violato, per metterla in ſu la Benda, al
diſopra: ſicome il Signore haueua co-
mandato a Moiſe.
32 Così fu finito tutto'l lauorio del Padi-
glione, e del Tabernacolo della conue-
nenza: & i figliuoli d'Iſrael fecero inte-
ramente ſecondo che'l Signore haueua
comandato a Moiſe: così, *dico*, fecero.
33 Poi portarono a Moiſe il Tabernaco-
lo, *cioè*, il Padiglione, e tutti i ſuoi arredi,
i ſuoi graffi, le ſue aſſi, le ſue ſbarre, le ſue
colonne, & i ſuoi piediſtalli.
34 E la couerta delle pelli di montoni
tinte in roſſo, e la couerta delle pelli di
taſſi, e la Cortina da tendere dauanti *all'
Arca*.
35 L'Arca della Teſtimonianza, e le ſue
ſtanghe: & il Coperchio.
36 La Tauola, e tutte le ſue maſſeritie, &
i pani del coſpetto.
37 Il Candelliere puro, e le ſue lampane
acconce, e tutte le ſue maſſeritie; e l'olio
per la lumiera.
38 E l'Altare d'oro, e l'olio dell' Vntione,
& il profumo delle coſe aromatiche, &
il Tappeto per l'entrata del Tabernaco-
lo.
39 L'Altare di rame, e la ſua grata di ra-
me, & le ſue ſbarre, e tutte le ſue maſſeri-
tie: la Conca, & il ſuo baſamento.
40 Le cortine del Cortile, le ſue colonne,
i ſuoi piediſtalli, & il Tappeto per l'entra
ta del Cortile; le funi di eſſo cortile, & i
ſuoi piuoli, e tutti gli arredi del ſeruigio
del Padiglione, per lo Tabernacolo della
conuenenza.
41 I veſtimenti del ſeruigio, per mini-
ſtrar nel Santuario; i veſtimenti ſacri per
lo Sacerdote Aaron, & i veſtimenti de'
figliuoli di eſſo, per eſercitare il ſacerdo-
tio.
42 I figliuoli d'Iſrael fecero tutto'l lauo-
rio, interamente ſecondo che'l Signore
haueua comandato a Moiſe.
43 E Moiſe, hauendo veduta tutta l'opera,
ecco, eſſi l'haueuano fatta, e l'haueuano
fatta ſicome il Signore haueua coman-
dato: e Moiſe gli benediſſe.

CAP. XL.

*Il Signore comanda a Moiſe che dirizzi il Ta-
bernacolo, & ordini tutte le coſe ad eſſo ap-
partenenti: 16 il che fatto, 34 Iddio con
ſegno viſibile della ſua preſenza, dichiara che
vuole ſtare per mezo'l ſuo popolo, e condurlo.*

ET il Signore parlò a Moiſe, dicendo,
2 Al primo giorno del primo meſe
dirizza il Padiglione, & il Tabernacolo
della conuenenza.
3 E mettiui dentro l'Arca della Teſtimo-
niāza, e tēdi la Cortina dauanti all' Arca.
4 Poi portaui *dentro* la Tauola, & ordina
cio che dee eſſere ordinato in quella:
portaui parimente il Candelliere, & ac-
cendi le ſue lampane.
5 E metti l'Altar d'oro per li profumi
*dauanti all' Arca della Teſtimonianza: 5. fuor della Cortina, nel luogo Santo.
metti etiandio il Tappeto all' entrata del
Tabernacolo.
6 E metti l'Altar degli holocauſti dauan-
ti all' entrata del Padiglione, e del Ta-
bernacolo della conuenenza.
7 E metti la Conca fra'l Tabernacolo del-
la conuenenza, e l'Altare; e mettiui den-
tro dell' acqua.
8 Diſpuoni anchora il Cortile d'intorno,
e metti il Tappeto all' entrata del Corti-
le.
9 Poi piglia l'olio dell' Vntione, & vngi-

ne

ne il Tabernacolo, e tutto quello che vi
farà dentro,e consagralo,insieme con tut-
ti i suoi arredi:e così sia cosa santa.
10 Vngi parimẽte l'Altar degli holocau-
sti, e tutte le sue masseritie, e consagra
l'Altare:e sia l'Altare cosa santissima.
11 Vngi anchora la Conca, col suo basa-
mento,e consagrala.
12 Poi fa accostare Aaron, & i suoi fi-
gliuoli all' entrata del Tabernacolo del-
la conuenenza,e lauagli con acqua.
13 E fa vestire ad Aaron i vestimenti sa-
cri,& vngilo,e consagralo, e così ammi-
nistrimi egli il sacerdotio.
14 Fa etiandio accostare i figliuoli di es-
so,e fa loro vestire le toniche.
15 Et vngigli,come tu haurai vnto il pa-
dre loro,e così amministrinmi essi il sa-
cerdotio: e * la loro Vntione sarà loro
per sacerdotio perpetuo, per le loro ge-
nerationi.
16 Moise adunque fece interamente co-
me'l Signore gli haueua comandato: co-
sì,*dico*,fece.
17 Et il Tabernacolo fu dirizzato, il pri-
mo giorno del primo mese, l'anno * se-
condo.
18 Moise adunque dirizzò il Tabernaco-
lo,e posati i piedistalli di esso,dispuose le
sue assi, e vi mise le sbarre, e dirizzò le
colonne di esso.
19 Poi distese il Padiglione sopra'l Ta-
bernacolo, e pose in sul Padiglione la
couerta,aldisopra, sicome il Signore gli
haueua comandato.
20 E presa la Testimonianza,la pose den-
tro all' Arca, e mise le stanghe all' Arca:
mise anchora il Coperchio in su l'Arca,
disopra.
21 E portò l'Arca dentro al Tabernacolo,
e mise la Cortina che s'haueua da tender
dauanti, e *la* tese dauanti all' Arca della
Testimonianza, sicome il Signore gli
haueua comandato.
22 Pose anchora la Tauola nel Taberna-
colo della conuenenza, dal lato Setten-
trionale del Tabernacolo, disuori di
quella Cortina.
23 E vi dispuose sopra i pani che s'haue-
uano da disporre, dauanti al Signore, si-
come il Signore gli haueua comanda-
to.

15. quell' Vntione fatta all' hora a i minori sacerdoti, era per loro, e per tutti i loro discendẽti, come se in loro tutta la loro progenie fosse stata cõsecrata in perpetuo: i sommi Sacerdoti soli poi furono vnti.

17. c. dopo l'vscita d'Egitto.

24 Poi mise il Candelliere nel Taberna-
colo della conuenenza, dirimpetto alla
Tauola, dal lato Australe del Taberna-
colo.
25 Et accese le lampane dauanti al Si-
gnore, sicome il Signore gli haueua co-
mandato.
26 Mise etiandio l'Altare d'oro nel Ta-
bernacolo della conuenenza, dauanti a
quella Cortina.
27 E bruciò sopra di esso il profumo del-
le cose aromatiche,sicome il Signore gli
haueua comandato.
28 Poi mise il Tappeto all' entrata del
Tabernacolo.
29 E pose l'Altar degli holocausti all' en-
trata del Padiglione, e del Tabernacolo
della conuenenza: & offerse sopra di esso
l'holocausto,e l'offerta di panatica, sico-
me il Signore gli haueua comandato.
30 E pose la Conca fra'l Tabernacolo
della conuenenza, e l'Altare; e vi mise
dentro dell' acqua,da lauare.
31 E Moise, & Aaron, & i suoi figliuoli se
ne lauarono le mani, & i piedi.
32 Così quando entrauano nel Taberna-
colo della conuenenza, e quando s'acco-
stauano all' Altare,si lauauano, sicome il
Signore haueua comandato a Moise.
33 Poi dirizzò il Cortile d'intorno al Ta-
bernacolo,& all' Altare,e mise il Tappe-
to all' entrata del Cortile. Così Moise
fornì l'opera.
34 *E la nuuola coperse il Tabernacolo
della conuenenza,e la gloria del Signore
empiè il Padiglione.
35 Tal che Moise non potè entrare nel
Tabernacolo della conuenenza: conciò
fosse cosa che la nuuola stantiasse sopra
esso, e la gloria del Signore empiesse il
Padiglione.
36 Hor quando la nuuola s'alzaua d'in
sul Tabernacolo, i figliuoli d'Israel si
partiuano: *cio auuenne* * in tutte le loro
mosse.
37 E quando la nuuola non s'alzaua, non
si partiuano, fin al giorno ch'ella s'alza-
ua.
38 Percioche la nuuola del Signore *era*
di giorno sopra'l Tabernacolo,& il fuo-
co *v'era* di notte, alla vista di tutta la casa
d'Israel,in tutti i loro viaggi.

34. Num. 9. 15. 1. rè 8. 10.

36. c. mẽtre furono nel diserto, messero il loro campo da vn luogo all' altro, secondo che la nuuola s'alzaua d'in su'l Tabernacolo.

IL TERZO LIBRO DI MOISE, detto, LEVITICO.

Questo libro è stato nominato Leuitico, *perche in esso si contengono principalmente le leggi cerimoniali, intorno al seruigio esterno che Iddio ordinò nel suo popolo, la cui amministratione egli haueua data alla tribu di Leui. A quelle sono aggiunte leggi politiche per lo gouerno temporal del popolo; e morali, appartenenti al seruigio interno, e spirituale di Dio; con promesse singolari agli osseruatori di esse, e minacce seuerissime contro a i trasgreditori: dell' effetto dellequali sono proposti alcuni esempi nella punitione di certe persone. Questo libro comprende le cose auuenute nello spatio d'vn mese; cioè, dal principio dell' anno secondo dopo l'vscita d'Egitto, fin' al principio del secondo mese.*

CAPO I.

Leggi intorno agli holocausti volontarij del grosso bestiame, 10 del minuto, 14 e degli vccelli.

HOR' il Signore chia-
mò Moise, e parlò
a lui dal Taberna-
colo della conue-
nenza, dicendo,
2 Parla a' figliuoli
d'Israel, e di loro,
Quando alcun di
voi offerirà *vn' offerta d'animali, al Si-
gnore, offerite le vostre offerte *de' buoi,
o delle pecore, o delle capre.
3 Se la sua offerta *sarà* holocausto di buoi,
offerisca quell' animale maschio, senza
difetto: offeriscalo all' entrata del Ta-
bernacolo della conuenenza, di suo buon
grado, nel cospetto del Signore.
4 E * posi la mano in su la testa dell' ho-
locausto, e così esso sarà * aggradito, per
far purgamento de' peccati per lui.
5 E dopo che quel bue sarà stato scanna-
to *dauanti al Signore, offerischanne i fi-
gliuoli d'Aarō, sacerdoti, il sangue, e spā-
danlo in su l'altare che *è all'* entrata del
Tabernacolo della conuenenza, attorno
attorno.
6 E dopo che l'holocausto sarà stato scor-
ticato, e tagliato a pezzi;
7 Mettano i figliuoli del Sacerdote Aarō,
il *fuoco in su l'altare, & ordinino delle
legna in sul fuoco.
8 Poi dispongano i sacerdoti, figliuoli
d'Aaron, quei pezzi, il capo, & il grasso,
sopra quelle legna che *saranno* in sul fuo-
co, ilquale *sarà* sopra l'altare.
9 E lauate l'interiora, e le gambe di esso,
il Sacerdote bruciando tutto ciò, faccia-
ne profumo in su l'altare: *quest'* è holo-
causto, sacrificio da ardere, di soaue odo-
re al Signore.
10 E se l'offerta di esso per l'holocausto
sarà del minuto bestiame, *cioè*, delle peco-
re, o delle capre, offerisca quell' *animale*,
maschio, e senza difetto.
11 E dopo che quello sarà stato scannato
dal lato Settetrionale dell' altare, dauanti
al Signore, spandano i figliuoli d'Aaron,
sacerdoti, il sangue di esso in su l'altare,
attorno attorno.
12 E tagliatolo a pezzi, insieme col capo, e
col grasso di esso, ordini il Sacerdote
quelle cose sopra quelle legna che *saran-
no* in sul fuoco, ilquale *sarà* sopra l'altare.
13 E lauate l'interiora, e le gambe, con ac-
qua, offerisca il Sacerdote tutte queste
cose; e bruciandole, facciane profumo in
su l'altare: quest' *è* vn holocausto, vn sa-
crificio da ardere, di soaue odore al Si-
gnore.
14 E se l'offerta ch'egli offerirà al Signo-
re *sarà* holocausto d'uccelli, offerisca la
sua offerta, di *tortore, ouero di pipioni.
15 Et offerisca il Sacerdote quell' *holocau-
sto* in su l'altare, e fendagli il capo con
l'unghia; e bruciandolo, facciane profu-
mo in su l'altare; e spremasene il sangue
all' vn de' lati dell' altare.
16 E toltone il gozzo, e la piuma, gitti
quelle cose allato all' altare, verso Orien-
te, al *luogo delle ceneri.
17 E fendutolo, insieme con le sue ale, sen-
za però spartirlo, bruciandolo, facciane
il Sacerdote profumo sopra l'altare, in su
quelle legna che *saranno* sopra'l fuoco:
quest' è vn holocausto, vn sacrificio da
ardere, di soaue odore al Signore.

2. c. volōtaria.
*queste tre spetie d'animali a quattro piedi erano atte a' sacrificij.

4. vedi Eso. 29. 10.
*c. da Dio.

5. dauanti al Tabernacolo della conuenenza.

7. c. di quel fuoco che cadde dal cielo, e cōsumò il primo sacrificio, che fu fatto in su l'altare, Leu. 9. 24. ilquale si tenne poi sempre acceso, Leu. 6. 12. vedi Leu. 10. 1.

14. que[...] spetie d'[...] erano [...] sacrifici[...] n'era an[...] na terza [...] seri, o d[...] vccelleti[...] 14. 4.

16. vedi L[...] 10.

CAP. II.

Leggi intorno all'offerte volontarie di cose di farina, o crude, o cotte in diuerse maniere.

Quando

QVando alcuna perſona offerirà of-
ferta di * panatica, ſe la ſua offerta
ſarà fior di farina, ſpanda ſopra eſſa
dell' olio, e mettaui ſopra dello'ncen-
ſo.
2 E portila a' figliuoli d'Aaron, ſacerdoti:
e prenda quindi il ſacerdote vna piena
menata, *cioè*, del fior di farina, e dell' olio
di eſſa *offerta*, inſieme con tutto'l ſuo in-
cenſo: e bruciando quelle coſe, *che ſono*
il * profumo di ricordanza di quell' *of-
ferta*, facciane profumo in ſu l'altare: que-
ſta è vn offerta da ardere, di ſoaue odo-
re al Signore.
3 E *ſia* il rimanente di quell' offerta, d'Aa-
ron, e de' ſuoi figliuoli: è coſa ſantiſſi-
ma, dell' offerte che ſ'ardono al Signo-
re.
4 E ſe tu offerirai per offerta di panatica,
alcuna coſa cotta al forno, offeriſci fo-
cacce azime, di fior di farina, intriſe con
olio: o ſchiacciate azime, vnte con o-
lio.
5 E ſe la tua offerta *ſarà* di coſe di panati-
ca, *cotte* in ſu la tegghia, ſia di fior di fa-
rina, intriſa con olio, ſenza lieuito.
6 Spartiſcila in pezzi, e ſpandi ſopra eſſa
dell' olio: ella *è* offerta di panatica.
7 E ſe la tua offerta *ſarà* di coſe di panati-
ca *cotte nella* padella, facciaſi di fior di
farina, con olio.
8 Poi porta al Signore quella offerta che
ſarà fatta di quelle coſe: e preſentala al
ſacerdote, & egli rechila in ſu l'altare.
9 E leuine il ſacerdote quella parte che
s'ha da ardere per profumo di ricordan-
za; e bruciandola, facciane profumo in
ſu l'altare: *ella è* offerta da ardere, di ſoa-
ue odore al Signore.
10 E *ſia* il rimanente dell' offerta, d'Aa-
ron, e de' ſuoi figliuoli: è coſa ſantiſſima,
dell' offerte che ſ'ardono al Signore.
11 *Niuna offerta di panatica che voi of-
ferirete al Signore, non facciaſi con lie-
uito: percioche voi non douete far pro-
fumo di *coſa alcuna doue ſia* lieuito, o me-
le, per offerta da ardere al Signore.
12 Offerite * quelle coſe per offerta di
primitie: *ma* non ſieno poſte in ſu l'alta-
re, per odor ſoaue.
13 E ſala ogni tua offerta di coſe di pana-
tica, con ſale: e non laſciar venir meno
* il ſale del patto del Signore d'in ſu le
tue offerte di coſe di panatica: offeriſci
del ſale con ogni tua offerta.
14 E ſe tu offerirai al Signore offerta di
primitie di panatica, offeriſci ſpighe fre-
ſche arroſtite al fuoco; *cioè*, granelli ſfre-
golati dalle reſte, *per* offerta delle tue
primitie.
15 E metti ſopra eſſa *offerta* dell' olio, e
dello'ncenſo: ella *è* offerta di panati-
ca
16 E de' granelli ſfregolati, e dell' olio di
eſſa, facciane il ſacerdote ardere quella
parte che s'ha da ardere per profumo di
ricordanza, inſieme con tutto'l ſuo in-
cenſo: *ella è* offerta da ardere al Signo-
re.

1.1.c. di farina, o di coſe fatte con eſſa, crude, o cotte: la neceſſità ha coſtretto d'uſar queſta parola *panatica*, per difetto d'altra.

2.c. per loquale al Signore ſi rammemori colui che farà quell' offerta: parlar' humane.

11.c. volontaria: percioche ne' ſacrificij da render gratie ſi poteua vſar lieuito, Leu. 7, 13.

12.c. coſe leuitate, o melate, Leu. 23. 17.

13. c. il ſale ch'io t'ordino di porui: così patto ſi puone per comandamento: oltr'a che il ſale era figura del patto di Dio incorruttibile, & immutabile, che rendeua grato a Dio il ſeruigio del popolo, come il ſale dà ſapore alle viuande: figura parimente del patto eterno in Chriſto, il cui merito condiſce tutti i ſacrificij ſpirituali de' fedeli, accioche ſieno grati al Signore.

CAP. III.

*Leggi intorno a' ſacrificij da render gratie, di
buoi, 7 di pecore, 12 e di capre.*

ESe l'offerta d'alcuno *ſarà* ſacrificio da
render gratie, ſe egli offerirà de' buoi,
maſchio o femmina *che quella beſtia ſia*,
offeriſcala *che ſia* ſenza difetto, nel co-
ſpetto del Signore.
2 E poſi la mano in ſu'l capo della ſua of-
ferta; e ſcanniſi quella all' entrata del Ta-
bernacolo della conuenenza; e ſpandan-
ne i figliuoli d'Aaron, ſacerdoti, il ſan-
gue, in ſu l'altare, attorno attorno.
3 Poi offeriſcaſi del ſacrificio da render
gratie, cio che s'ha da ardere al Signore:
cioè, * il graſſo che cuopre l'interiora, e 3.Eſod.29.13.
tutto'l graſſo che è all' interiora.
4 E le due reni, e'l graſſo che è ſopra eſſe,
e quello che è ſopra i fianchi: e leuiſi la
rete che è ſopra'l fegato, inſieme con le
reni.
5 Et i figliuoli d'Aaron, bruciando quelle
coſe, facciane profumo in ſu l'altare,
con * l'holocauſto che *ſarà* ſopra le le-
gna, lequali *ſaranno* in ſu'l fuoco: *queſta è*
vn offerta da ardere, di ſoaue odore al
Signore.

5. cio ſi puo intendere dell' holocauſto della mattina, e della ſera, o d'ogni altro; facendoſene molti ogni giorno.

6 E ſe l'offerta d'alcuno ſarà di minuto be-
ſtiame, per ſacrificio da render gratie al
Signore; maſchio, o femmina *che quella
beſtia ſia*, offeriſcala *che ſia* ſenza difet-
to.
7 Se egli offerirà per ſua offerta, vna pe-
cora, offeriſcala nel coſpetto del Signo-
re.
8 E poſi la mano in ſu'l capo della ſua
offerta; e ſcanniſi quella all' entrata del
Tabernacolo della conuenenza: e ſpan-
danne i figliuoli d'Aaron il ſangue, in
ſu l'altare, attorno attorno.
9 Et offeriſcaſi di quel ſacrificio da ren-
der gratie, cio che s'ha da ardere al Signo
re, *cioè*, il graſſo, e la coda intiera, laqua-
le ſpicchiſi appreſſo della ſchiena; e tut-
to'l graſſo che cuopre l'interiora, e tut-
to'l graſſo che è all' interiora.
10 E le due reni, inſieme col graſſo che è
ſopra eſſe, *e quello* che è ſopra i fianchi, e
la rete che è ſopra'l fegato; laquale leui-
ſi inſieme con le reni.
11 Et il ſacerdote, bruciando quelle coſe,
facciane profumo in ſu l'altare: *è* * cibo
d'offerta che s'ha da ardere al Signore,
12 E ſe l'offerta d'alcuno ſarà capra, offe-
riſcala nel coſpetto del Signore.

11. i ſacrificij ſono chiamati viuande del Signore: Leu. 21. 8. e Mal. 1. 12.

13 E poſi la mano ſopra'l capo di eſſa, e
ſcanniſi ella dauanti al Tabernacolo del-
la conuenenza: e ſpandanne i figliuoli
d'Aaron il ſangue, in ſu l'altare, attorno
attorno.
14 Poi offeriſcaſene cio che colui ha da
offerire, per offerta da ardere al Signore,

cioè, il grasso che cuopre l'interiora, e tutto'l grasso che *è* all' interiora.

15 E le due reni, insieme col grasso che *è* sopra esse, *e quello* che è sopra i fianchi, e la rete che *è* sopra'l fegato; laquale leuisi insieme con le reni.

16 Et il sacerdote, bruciando queste cose, facciane profumo, in su l'altare: *è* cibo d'offerta che s'ha da ardere, di soaue odore: ogni * grasso *appartiene* al Signore.

17 Questo *sia* vno statuto perpetuo, per le vostre generationi, in tutte le vostre habitationi; * non mangiate alcun sangue, ne alcun grasso.

16. questo si dee intendere delle bestie atte a' sacrificij: percioche dell' altre era lecito vsarne, in altro però che nel mangiare, Leu. 7. 23. par' anchora che per grasso si debba intendere il seno che è grasso duro.

17. Gen. 9. 4. Leu. 7. 25. e 17. 10.

CAP. IIII.

Leggi intorno a' sacrificij per li peccati commessi per errore dal sommo Sacerdote, 13 da tutta la raunanza, 22 da alcuno de' principali, 27 o da alcuna persona del comun popolo.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel, e di loro, Quando alcuna persona haurà peccato *per errore, facendo alcuna di tutte quelle cose che'l Signore ha vietate di fare:

3 Se il Sacerdote * vnto sarà colui che haurà peccato, * onde il popolo sia renduto colpeuole, offerisca al Signore per lo peccato suo, ilquale egli haurà commesso, vn giouenco senza difetto, tolto dall' armento, *per sacrificio* pel peccato.

4 Et adduca quel giouenco all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, dauanti al Signore, e posi la mano in sul capo di esso, e scannilo nel cospetto del Signore.

5 Poi prenda il Sacerdote vnto del sangue del giouenco, e portilo dentro al Tabernacolo della conuenenza.

6 Et intinga il Sacerdote il dito in quel sangue, e sparga di quel sangue sette volte nel cospetto del Signore, dauanti alla Cortina del Santuario.

7 E metta il Sacerdote di quel sangue in su le corna dell' Altare de' profumi aromatichi, che *è* nel Tabernacolo della conuenenza, nel cospetto del Signore: e spanda tutto'l *rimanente del* sangue del giouenco appiè dell' altare degli holocausti, che *è* all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

8 E leui dal giouenco del *sacrificio per lo* peccato, tutto'l grasso di esso: *cioè* il grasso che cuopre l'interiora, e tutto'l grasso che *è* all' intestine.

9 E le due reni, insieme col grasso che *è* sopra esse, *e quello* che è sopra i fianchi: leui parimente con le reni, la rete *che è* sopra'l fegato:

10 Sicome si * leua dal bue del sacrificio da render gratie: & il Sacerdote, bruciando quelle cose, facciane profumo in su l'altare degli holocausti.

2. c. per inauuertenza, o ignoranza, senza malitia.

3. c. sommo: percioche dalla prima Vntione Eso. 40, 15. in poi, il sommo Sacerdote solo era vnto d'infra i sacerdoti.

* gastigando Iddio alcune volte di pene temporali i popoli, per li peccati de' capi: altri traducono, haurà peccato, secondo alcun peccato del popolo, c. come peccherebbe qualunque del comun popolo: altri, sì che il popolo pecchi, c. per l'essempio del Sacerdote: vedi 1. Cron. 21, 3.

10. Leuit. 3, 3.

11 Ma *porti* la pelle del giouenco, e tutta la sua carne, insieme col capo, e con le gambe, e le sue interiora, & il suo sterco.

12 Porti, dico, tutto'l *rimanente del* giouenco, fuor del campo, in luogo mondo, *doue si versano le ceneri, e brucilo col fuoco sopra delle legna: brucisi là doue si versano le ceneri. 11. Leu.

13 E se tutta la raunanza d'Israel haurà peccato per errore, senza che la congregatione se ne sia aueduta, & haurà fatta alcuna di tutte quelle cose, che'l Signore ha vietate di fare, onde sia caduta in colpa:

14 Quando il peccato, che ella haurà commesso, sarà venuto a notitia, offerisca la raunanza vn giouenco tolto dall' armento, per *sacrificio per lo* peccato, & adducalo dauanti al Tabernacolo della conuenenza.

15 E posino gli antiani della raunanza le loro mani in sul capo di quel giouenco nel cospetto del Signore, e scannisi quel giouenco dauanti al Signore.

16 E porti il Sacerdote vnto, del sangue del giouenco, dentro al Tabernacolo della conuenenza.

17 Et intinga il Sacerdote il dito in quel sangue, e spargane sette volte nel cospetto del Signore, dauanti alla Cortina.

18 E metta di esso sangue in su le corna dell' altare, che è nel Tabernacolo della conuenenza, dauanti al Signore: e spanda tutto'l *rimanente del* sangue, appiè dell' altare degli holocausti, che *è* all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

19 E leui da quel giouenco tutto'l grasso; e bruciandolo, facciane profumo in su l'altare.

20 E faccia di questo giouenco come ha da fare del giouenco offerto per lo *suo* peccato: facciane, *dico*, simigliantemente *il sacerdote*; e così farà il purgamento del peccato della raunanza, e le sarà perdonato.

21 Poi porti il giouenco fuor del campo, e brucilo, come ha da bruciare il * primiero giouenco: esso *è sacrificio per lo* peccato della raunanza. 21. v. 3.

22 Se alcuno de' principali haurà peccato, hauendo per errore fatta alcuna di tutte quelle cose, che'l Signore Iddio suo ha vietate di fare, onde sia caduto in colpa:

23 Quando il suo peccato, ch'egli haurà commesso, gli sarà venuto a notitia, adduca la sua offerta, *laquale sia* vn becco d'infra le capre, maschio, senza difetto.

24 E posi la mano sopra quel becco; e scannisi quello nel luogo doue si scannano * gli holocausti, dauanti al Signore: esso *è sacrificio per lo* peccato.

24. c. quel[…] si fanno o[…] giorno.

25 E prenda il Sacerdote del sangue di questo *sacrificio per lo* peccato, col dito, e mettalo sopra le corna dell' altare degli

holoc

holocausti: e spanda il *rimanente del* sangue di esso, appiè dell' altare degli holocausti.

26 E bruciando tutto'l grasso di quel becco, facciane profumo in su l'altare, come del grasso *del sacrificio da render gratie: e così il Sacerdote farà il purgamento del peccato di esso, e gli sarà perdonato.

26. Leu. 3,5.

27 E se alcuno del comun popolo haurà peccato per errore, facendo alcuna delle cose, che'l Signore ha vietate di fare, onde sia caduto in colpa:

28 Quādo il suo peccato, ch'egli haurà cōmesso, gli sarà venuto a notitia, adduca la sua offerta, *laquale sia* vna capra, senza difetto, femmina; *per sacrificio* per lo suo peccato, ch'egli ha commesso.

29 E posi la mano in sul capo di quel *sacrificio per lo* peccato; e scannisi quello nel luogo degli holocausti.

30 Poi prenda il Sacerdote del sangue di quella *capra*, col dito, e mettalo in su le corna dell' altare degli holocausti, e spanda tutto'l *rimanente del* sangue di essa appiè dell' Altare.

31 E leuine tutto'l grasso, sicome * s'ha da leuare il grasso del sacrificio da render gratie: & il Sacerdote, bruciando quel grasso, facciane profumo in su l'altare, per odor soaue al Signore: così il Sacerdote farà il purgamento del peccato di esso, e gli sarà perdonato.

31. Leuit. 3,3.

32 E se pure colui addurrà vna pecora, per sua offerta, *per sacrificio* per lo peccato, adducala femmina, senza difetto.

33 E posi la mano in sul capo di esso *sacrificio per lo* peccato; e scannisi quella *per sacrificio* per lo peccato, nel luogo doue si scannano gli holocausti.

34 Poi prenda il Sacerdote del sangue di quel *sacrificio per lo* peccato, col dito; e mettalo sopra le corna dell' altare degli holocausti, e spanda tutto'l *rimanente del* sangue di esso, appiè dell' altare.

35 E leuine tutto'l grasso, sicome s'ha da leuare il grasso della pecora del sacrificio da render gratie: & il Sacerdote, bruciando quei *grassi*, facciane profumo in su l'altare, co' sacrificij che s'ardono al Signore: e così il Sacerdote farà il purgamento del peccato di esso, ilquale egli haurà commesso, e gli sarà perdonato.

CAP. V.

Altre leggi intorno a' sacrificij per li falli commessi per tracutaggine, per ignoranza, o disauuedutamente, da chi che sia.

Qvando alcuno haurà peccato, hauendo vdita voce di bestemmia, *dellaquale* egli sia testimonio, o per esserui stato presente, o per hauerla risaputa, e non hauendo *cio* *notificato; porti la *pena della* sua iniquità.

v.1. a' rettori, per far punire il bestemmiatore: vedi Deut. 17.4.

2 Ouero quando alcuno haurà toccata alcuna cosa immonda, sia carogna di fiera immonda, sia carogna d'animal domestico immondo, sia carogna di reptile immondo; auuenga che egli l'habbia fatto per ignoranza, pur' è immondo, e colpeuole.

3 Ouero quando egli haurà toccata alcuna immonditia dell' huomo, secondo *ogni sua immonditia, per laquale egli è contaminato, benche egli l'habbia fatto per ignoranza, se viene a risaperlo, egli è colpeuole.

3. vedi Leuit. 12. e seguenti capi coli.

4 Ouero quando alcuno haurà giurato, profferendo con le sue labbia di voler male, o ben fare, secondo tutte le cose che gli huomini sogliono profferire con giuramento, *& egli non se ne sarà auueduto, se viene ad esserne fatto auueduto, egli è colpeuole in vna * di queste maniere.

4. c. gli sarà vscito di mente, onde non haurà effettuato il suo giuramento: ilche procede dall' hauere leggermente giurato: altri, & egli haurà cio fatto disauueduta-mente: c. giurato senza pensarci se è cosa lecita o nò, possibile o nò, come Dauid 1. Sam. 25.22.

*c. di questi peccati commessi per inauuertenza, o tracutaggine.

5 Quando adunque alcuno sarà colpeuole in vna di queste maniere, * faccia la confessione del peccato ch'egli haurà commesso.

5. c. in luogo sacro dauanti a Dio.

6 Et adduca al Signore *il sacrificio per* la sua colpa, per lo peccato ch'egli haurà commesso; *cioè*, vna femmina della greggia, o pecora, o capra, per lo peccato: e faccia il Sacerdote il purgamento del peccato di esso.

7 E se pure la possibilità di colui non potrà ciuire vna pecora, o vna capra, adduca al Signore, *per sacrificio per* la sua colpa, due tortore, o due pipioni; l'uno, *per sacrificio* per lo peccato; e l'altro, per holocausto.

8 E portigli al Sacerdote; ilquale offerisca imprima quello che *sarà* per lo peccato, e fendagli con l'unghia il capo, dirincontro al collo, senza però * spartirlo.

8. c. in due.

9 Poi sparga del *sangue del sacrificio per lo* peccato sopra vno de' lati dell' altare, e spremasi il rimanente del sangue appiè dell' altare: esso *è sacrificio per lo* peccato.

10 E dell' altro, facciane holocausto, * secondo che è ordinato: e così il Sacerdote farà il purgamento del peccato che colui haurà commesso, e gli sarà perdonato.

10. Leu. 1,14.

11 E se colui ne anche potrà ciuire due tortore, o due pipioni, porti per sua offerta, (conciò sia cosa ch'egli habbia peccato) la decima parte d'un Efa di fior di farina, *per offerta* pel peccato: non mettaui sopra ne olio, ne incenso: *perciochè ella *è offerta per lo* peccato.

11. e però di differente maniera dall' offerta di panatica, Leu. 2.

12 Porti adunque quella *farina* al Sacerdote, e prendane il Sacerdote vna menata piena, *che sarà* la parte del profumo di ricordanza di quella; e bruciandola, facciane profumo in su l'altare, con l'offerte che s'ardono al Signore: ella *è offerta per lo* peccato.

13 E così il Sacerdote farà il purgamento
del peccato che colui haurà commesso
in vna di quelle maniere, e gli sarà per-
donato: e sia *il rimanente di quella farina,*
del Sacerdote,*come *il rimanente dell'* of-
ferta di panatica.

13. Leu. 2,3.

14 Il Signore parlò oltr'à cio a Moise, di-
cendo.
15 Quando alcuno haurà misfatto, e pec-
cato per errore, * intorno alle cose con-
sagrate al Signore, adduca al Signore
per sacrificio per la sua colpa, vn montone
della greggia, *che sia* senza difetto; oltr'à
tanti sicli d'argento,(secondo *la valuta del*
*siclo del Santuario) che tu*l'haurai tas-
sato, per *essa* colpa.

15.c.ritenendole per se, o in alcuna maniera sottraendole al Signore.
*ilquale valeua il doppio del siclo comune.
*vedi questa tassatione v.16.

16 Così restituisca cio in che egli haurà
peccato, intorno alle cose consagrate, e
sopraggiungaui il quinto, e dialo al Sa-
cerdote: e faccia il Sacerdote con quel
montone *offerto* per la colpa, il purga-
mento del peccato di esso; e così gli sarà
perdonato.
17 *Quando adunque alcuna persona ha-
urà peccato, e fatto alcuna di tutte quel-
le cose ch'el Signore ha vietate di fare,
benche egli l'habbia fatto ignorante-
mente, pur' è colpeuole; e dee portare la
pena della sua iniquità.

17.comandamento generale.

18 Adduca adunque al Sacerdote vn mon-
tone della greggia, *che sia* senza difetto,
oltr'à cio che * tu lo tasserai per la colpa:
e faccia il Sacerdote il purgamento dell'
errore che colui haurà commesso per
ignoranza; e così gli sarà perdonato.
19 Cio *è* colpa: egli del tutto s'è rendu-
to colpeuole inuerso'l Signore.

18.queste tassationi si faceuano da' sacerdoti: Leu. 27. questo adunque puo essere indirizzato al Sacerdote, ouero a Moise, che doueua insegnare a' sacerdoti qual fosse la volontà di Dio intorno a tio: v.16.

CAP. VI.

Leggi intorno a' sacrificij per peccati più graui:
8 intorno alla maniera d'offerire holocausti,
14 offerte di panatica, 19 le offerte de' sommi Sacerdoti, quando sono vnti, 24 & i sacrificij per lo peccato.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicen-
do,
2 *Quando alcuno haurà peccato, e com-
messo misfatto contro al Signore, ha-
uendo mentito al suo prossimo intorno a
diposito, o a cosa rimessagli nelle mani,
o * a cosa rapita; ouero, hauendo fatto
fraude al suo prossimo.

2. Num.5.6.
*vedi Eso. 22, 7. e 11.

3 Ouero anche, hauendo trouato alcuna
cosa perduta, & hauendo mentito intor-
no a essa, e giurato il falso: & in qua-
lunque *altra* cosa, di tutte quelle, lequa-
li l'huomo suol fare, peccando in esse.
4 Quando adunque alcuno haurà pecca-
to, e sarà caduto in colpa, restituisca la
cosa ch'egli haurà rapita, o fraudata; o'l
diposito che gli sarà stato dato in guar-
dia, o la cosa perduta, ch'egli haura tro-
uata:
5 Ouero qualunque altra cosa, dellaquale
egli habbia giurato falsamente: resti-
tuiscane il capitale, e sopraggiungaui il
quinto; e dialo a colui alquale apparttie-
ne, al giorno stesso *ch'egli offerirà il sacri-*
ficio per la sua colpa.
6 Poi adduca al Signore, per offerta per
la sua colpa, vn montone della greggia,
che sia senza difetto, oltre a cio che tu
l'haurai tassato per la colpa; *il che porti* al
Sacerdote.
7 E faccia il Sacerdote il purgamento del
peccato di esso, nel cospetto del Signo-
re, e così gli sarà perdonato; in qualun-
que cosa egli habbia peccato, di tutte
quelle, lequali l'huom suol fare, onde si
cade in colpa.
8 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
9 Comanda ad Aaron, & a' suoi figliuoli,
e di loro, Questa *è* la legge dell' holo-
causto: **stia* esso holocausto sopra il fuo-
co acceso che *sarà* sopra l'altare, tutta la
notte, fin alla mattina, ardendo il fuoco
dell' altare in esso *altare*.

9.c.dal prim[o] holocausto [fino] la mattina, [e] alla mattina [se]guente non [si] muoua [...] nell' Altare [...] zi vn' holoc[au]sto sia bruc[ia]to dopo l'a[l]tro, tenendo[]si il fuoco [del] continuo ac[ce]so; e la mat[ti]na seguente [si] tolgan via le [ce]neri.

10 *E vestasi il Sacerdote il suo vestimen-
to di lino, e vesta la sua carne delle calze
line: e leui le ceneri, dopo che il fuoco
haurà consumato l'holocausto in su l'al-
tare, e mettale allato dell' altare.

10.c. quand[o] farà l'holoca[u]sto.

11 Poi spogli i *suoi vestimenti, e vestane
degli altri, e porti la cenere fuor del cam-
po, in luogo mondo.

11.c. sacerdo[]tali.

12 E sia il fuoco *che sarà* sopra l'altare, te-
nuto acceso in esso: non lascisi *giammai*
spegnere: & accenda il Sacerdote ogni
mattina delle legna sopra di esso *fuoco*, e
dispongaui su gli holocausti, e brucian-
doui su i grassi de' sacrificij da render gra-
tie, facciane profumo.
13 Arda il fuoco del continuo sopra l'alta-
re; non lascisi *giammai* spegnere.
14 E questa *è* la legge dell' offerta * di pa-
natica: Offeriscala *alcuno de'* figliuoli
d'Aaron nel cospetto del Signore, dauan-
ti all' altare.

14. vedi Leu.[...]

15 E leuine vna menata del fior di farina,
e dell' olio di essa offerta, insieme cō tut-
to lo'ncenso che *sarà* sopra l'offerta: e
bruciando cio, facciane profumo in su
l'altare: *è* odor soaue, e la parte che s'ha
da ardere per profumo di ricordanza, al
Signore.
16 E mangino Aaron, & i suoi figliuoli il
rimanente di essa *offerta*: mangisi in azi-
mi, in luogo sacro, *cioè*, nel cortile del
Tabernacolo della conuenenza.
17 Non cuocasi con lieuito: io l'ho data
loro per lor parte de' sacrificij che mi
s'hanno da ardere: ella *è* cosa santissima,
come il *sacrificio per lo* peccato, e *per* la col-
pa.
18 Mangine ogni maschio d'infra i fi-
gliuoli d'Aaron. *Questo sia loro per* statu-
to perpetuo per le vostre età dell' offerte
che s'hanno da ardere al Signore:*chiun-
que toccherà quelle cose, sia consecrato.
19 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,

18.c. niuno che non sia cō secrato, non le tocchi.

Quest

20 Questa è l'offerta che Aaron, & i suoi figliuoli hanno sempre da offerire al Signore, al giorno che *alcun di loro* sarà *vnto, *cioè*, vna offerta di panatica d'un' Efa di fior di farina; *offerendo* la metà di essa, la mattina, e *l'altra* metà, la sera.

20. c. per sommo sacerdote: Leu. 4, 3.

21 Facciasi con olio, *& arrostiscasi* in su la tegghia: e *portala *così* arrostita: & offerisci, per soaue odore al Signore, quella offerta di panatica cotta in pezzi.

21. c. chiunque sarà vnto per sommo Sacerdote.

22 Et il Sacerdote che sarà vnto in luogo d'Aaron, d'infra i suoi figliuoli, faccia la stessa offerta. *Questo è* vno statuto perpetuo: brucisi tutta'ntera, e facciasene profumo al Signore.

23 Così ogni offerta di panatica del Sacerdote, brucisi interamente: non mangisene *nulla*.

24 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo;

25 Parla ad Aaron, & a' suoi figliuoli, e dì loro, Questa *è* la legge del *sacrificio per lo* peccato: scannisi il *sacrificio per lo* peccato dauanti al Siguore, * nel luogo doue si scannano gli holocausti: esso *è* cosa santissima.

25. Leu. 1. 3. 5.

26 Il sacerdote che farà quel * sacrificio per lo peccato, mangilo: mangisi in luogo santo, *cioè*, nel cortile del Tabernacolo della conuenenza.

26. questo non s'intende di tutti i sacrificij per lo peccato; percioche alcuni doueuano esser bruciati interamente, e non se ne poteua mãgiar nulla: vedi v. 30.

27 Chiunque toccherà la carne di esso, sia cõsecrato: e se alcũ vestimẽto sarà spruzzato del sangue di esso, lauisi quello che ne sarà stato spruzzato, in luogo santo.

28 E spezzisi il vaso di terra, nelquale sarà stato cotto: che se sarà stato cotto in vaso di rame, strebbisi quello, e sciacquisi con acqua.

29 Manginne tutti i maschi d'infra i sacerdoti: è cosa santissima.

30 Non mangisi d'alcun * *sacrificio per lo* peccato, del cui sangue si dee portare nel Tabernacolo della conuenenza, per fare purgamento di peccato, nel Santuario: *ma* brucisi col fuoco.

30. tali erano i sacrificij per lo peccato del Sacerdote, e di tutta la raunãza, Leu. 4, 11. 12, 21. e Leu. 16, 27. vedi Ebr. 13, 11.

CAP. VII.

Leggi intorno alla maniera d'offerire sacrificij per la colpa, 11 e sacrificij da render gratie: 22 divieto di non mangiar grasso d'animali, ne sangue: 29 qual parte de' sacrificij da render gratie, appartenga a' sacerdoti.

EQuesta è la legge del *sacrificio per* la colpa: è cosa santissima.

2 Scannisi *il sacrificio per* la colpa, nel luogo doue si scannano gli holocausti: e spargasi il sangue di esso sopra l'altare, attorno attorno.

3 Poi offeriscasene tutto'l grasso insieme con la coda, & il grasso che cuopre l'interiora.

4 E le due reni, insieme col grasso che è sopra esse, *e quello* che è sopra i fianchi; e leuisi la rete *che è* in sul fegato, insieme con le due reni.

5 E bruciando quelle cose, facciane il sacerdote, profumo in su l'altare, per offerta da ardere al Signore: è *sacrificio per la* colpa.

6 Manginne tutti i maschi d'infra i sacerdoti: mangisi in luogo santo: è cosa santissima.

7 *Facciasi al sacrificio per* la colpa, come *al sacrificio per* lo peccato: *siaui* vna stessa legge per l'uno, e per l'altro: sia *quel sacrificio*, del sacerdote, ilquale con esso haurà fatto il purgamento del peccato.

8 Parimente sia la pelle dell' holocausto di chi che sia, del sacerdote che haurà offerto esso holocausto.

9 Così anche ogni offerta di panatica che si cocerà al forno, o si apparecchierà nella padella, o in su la tegghia, sia del sacerdote che l'offerirà.

10 Et ogni offerta di panatica, intrisa con olio, o *asciutta, sia de' figliuoli d'Aaron, dell' vno così come dell' altro.

10. c. senza olio, & incenso: vedi Leu. 5. 11. Num. 5. 15.

11 E questa *è* la legge del sacrificio * da render gratie, che s'offerirà al Signore.

11. questi sacrificij nõ erano per purgar peccato, ma per riconoscimento de' beneficij da Dio richiesti cõ voto singolare: o da lui riceuuti, così generali come particolari: pare che per li beneficij particolari fossero i sacrificij di laude, e per li generali, i volõtarij.

12 Se *alcuno* l'offerira per *sacrificio di* laude, offerisca oltr' a esso sacrificio di laude, delle focacce azime, intrise con olio, e delle schiacciate azime, vnte con olio: e *sieno* quelle focacce intrise con olio, *di* fior di farina, *&* arrostite.

13 Offerisca anchora per sua offerta, oltr' a quelle focacce, del pan leuitato, insieme col sacrificio di laude, ilquale egli offerirà da render gratie.

14 Et offerisca vn *pezzo* di tutte quelle cose offerte, per *offerta* eleuata, al Signore: *e ciò* sia del sacerdote che haurà sparso il sangue del sacrificio da render gratie.

15 E mangisi la carne del sacrificio di laude, ilquale colui haurà offerto da render gratie, al giorno stesso ch'egli haurà fatta la sua offerta: non lascisene *nulla* d'auanzo fin alla mattina.

16 E se il sacrificio ch'egli offerirà, *sarà* votato, o volontario, mangisi al giorno stesso ch'egli l'haurà offerto: e se ne sarà rimaso, mangisi il giorno seguente.

17 E brucisi col fuoco quello che sarà rimaso della carne di esso sacrificio *fin'* al terzo giorno.

18 E se pure al terzo giorno si mangerà della carne del sacrificio che colui haurà offerto da render gratie, colui che l'haurà offerto non sarà gradito, *e* * non gli sarà imputato: ella sarà *fracidume; e la persona che n'haurà mangiato, porti la *pena della* sua iniquità.

18. il suo sacrificio non sarà da Dio reputato come fatto legitimamẽte, ne approuato. * c. cosa abbomineuole, come carne putrefatta, e guasta.

19 E della carne *di questo sacrificio*, cio che haurà toccato qualunque cosa immõda, non mangisi; brucisi col fuoco: quanto è a questa carne, * mangine chiunque è mondo.

19. c. ne potrà mãgiare chi è mondo fra' sacerdoti, e fra quei che offeriranno esso sacrificio.

20 E la persona che haurà mangiato della carne del sacrificio da render gratie, che *appartiene* al Signore, hauendo la sua immonditia addosso, * sia recisa da' suoi popoli.

20. vedi Gen. 17. 14.

21 Parimente la perſona,laquale,hauendo
toccata qualunque coſa immonda, *come*
*immonditia d'huomo,o alcun' animale
immondo, o *alcuna coſa abbomineuo-
le immonda, mangerà della carne del ſa-
crificio da render gratie,che *appartiene* al
Signore,ſia reciſa da' ſuoi popoli.

21. vedi Leu.11. e ſeguenti capitoli.
* o, alcũ reptile immondo.

22 Il Signore parlò anchora a Moiſe, di-
cendo,
23 Parla a' figliuoli d'Iſrael,e dì loro,Nõ
mangiate alcun graſſo, ne di bue, ne di
pecora,ne di capra.
24 Ben potrãſſi adoperare in qualunque
altro vſo,il graſſo d'una *beſtia morta da
ſe, o'l graſſo d'una beſtia lacerata *dalle fie-
re*:ma non mãgiatelo per niuna maniera.

24. alcuni ſtimano che queſto ſi debba intẽdere ſolo delle beſtie atte a' ſacrificij: e che dell' altre ſi poteſſe mangiare il graſſo: ma par che la legge ſia generale,Leu.3,17.

25 Percioche ſe alcuno mãgerà del graſ-
ſo d'alcun animale,delquale s'offerono ſa-
crificij da ardere al Signore, la perſona
che ne mangerà ſarà reciſa da' ſuoi po-
poli.
26 Parimente non mangiate alcun ſan-
gue,in niuna delle voſtre habitationi, ne
d'uccelli,ne di beſtie.
27 Qualunque perſona haurà mangiato
alcun ſangue,ſia reciſa da' ſuoi popoli.
28 Il Signore parlò oltr' a cio a Moiſe,
dicendo,
29 Parla a' figliuoli d'Iſrael,e dì loro,Chi
offerirà il ſuo ſacrificio da render gratie,
al Signore,*porti al Signore la ſua offer-
ta *tolta* dal ſuo ſacrificio da render gratie.

29. c. egli ſteſſo in perſona porti quello che s'ha da ardere al Signore, e cio che dee eſſere de' ſacerdoti.

30 Portino le ſue mani ſteſſe quelle coſe
che s'hanno da ardere al Signore: porti
il graſſo,inſieme col petto:*offerẽdo* il pet-
to,per eſſer dimenato per *offerta* dimena-
ta,nel coſpetto del Signore.
31 Et il ſacerdote, bruciando il graſſo in
ſu l'altare, facciane profumo: & il petto
ſia d'Aaron,e de' ſuoi figliuoli.
32 Date anchora al ſacerdote, *per offerta*
eleuata, la ſpalla deſtra de' voſtri ſacrifi-
cij da render gratie.
33 Sia quella ſpalla deſtra di colui de' fi-
gliuoli d'Aarõ, che haurà offerto il ſan-
gue, & il graſſo de' ſacrificij da render
gratie,per *ſua* parte.
34 Percioche io ho preſo da' figliuoli d'I-
ſrael, il *petto dell' *offerta* dimenata, e la
ſpalla dell' *offerta* eleuata,de' loro ſacrifi-
cij da render gratie: & ho date al Sacer-
dote Aaron,& a' ſuoi figliuoli, per ſtatu-
to perpetuo, quelle coſe, *lequali ſi deono*
prendere da i figliuoli d'Iſrael.

34. Eſo.29.27.

35 Queſta *è la parte* de' ſacrificij che s'hã-
no da ardere al Signore, *laquale è ſtata*
aſſegnata ad Aaron, & a i ſuoi figliuoli,
per cagione della loro vntione, al giorno
che il Signore gli ha fatti accoſtare, per
eſercitargli il ſacerdotio.
36 Laquale,*dico*,il Signore ha comandato
che ſia loro data, al giorno che gli * ha
vnti d'infra i figliuoli d'Iſrael; per ſtatu-
to perpetuo,per le loro generationi.
37 * Queſta *è* la legge dell' holocauſto,
dell' offerta di panatica,del *ſacrificio per lo*
peccato,del *ſacrificio per* la colpa, *del ſacri-*
ficio delle conſagrationi, e del ſacrificio
da render gratie:

36. c. ordinato che ſieno vnti.
37. queſto ſi riferiſce a tutto quello che fin' a qui è contenuto in queſto libro.

38 Laquale il Signore diede a Moiſe, in
ſul monte Sinai, nel giorno ch'egli co-
mandò nel diſerto di Sinai a i figliuoli
d'Iſrael che offeriſſero le loro offerte al
Signore.

CAP. VIII.

Moiſe,adunata tutta la raunanza, 6 laua, e veſte Aaron,& i ſuoi figliuoli: 10 poi conſagra il Tabernacolo, inſieme con tutti i vaſellamenti ſacri; 12 e parimente Aaron, & i ſuoi figliuoli.

IL Signore parlò oltr'a cio a Moiſe, di-
cendo,
2 *Prendi Aaron, & i ſuoi figliuoli con
eſſo lui; & i veſtimenti, e l'olio dell' Vn-
tione, & il giouenco per lo *ſacrificio pel*
peccato, & i due montoni, & il paniere
degli azimi.

2. vedi Eſo. [illegible] e 30.

3 Et aduna tutta la raunanza, all' entrata
del Tabernacolo della conuenenza.
4 E Moiſe fece ſicome il Signore gli ha-
ueua comandato;e la raunanza fu aduna-
ta all' entrata del Tabernacolo della
conuenenza.
5 E Moiſe diſſe alla raunanza,* Queſto è
quello che'l Signore ha comandato che
ſi faccia.

5. c. quello [illegible] hora ve[illegible] ch'io farò.

6 E Moiſe fece accoſtare Aaron, & i ſuoi
figliuoli,e gli lauò con acqua.
7 E miſe indoſſo ad Aaron la Tonica,e lo
cinſe cõ la Cintura:poi lo veſtì del Man-
to,e gli miſe l'Efod addoſſo, e lo cinſe
col fregio colquale ſi cingeua l'Efod; e
così lo ſopraueſtì di eſſo.
8 Miſe etiandio ſopra lui il Pettorale;nel-
quale poſe *Vrim,e Tummim.

8. Eſo.28.[illegible]

9 Poi gli miſe in capo la Benda; ſopra la-
quale,in ſu la parte anteriore di eſſa, mi-
ſe la piaſtra d'oro,*che è* il fregio ſanto: ſi-
come il Signore * haueua comandato a
Moiſe.

9. Eſo.28.[illegible]

10 Poi Moiſe preſe l'olio dell' Vntione, e
ne vnſe il Tabernacolo, e tutte le coſe
che *erano* in eſſo;e le conſagrò.
11 E ne ſpruzzò l'Altare per ſette volte: e
ne vnſe l'Altare, e tutte le ſue maſſeritie;
e la Conca,& il ſuo baſamento;per con-
ſagrare quelle coſe.
12 Verſò anchora dell' olio dell' Vntio-
ne in ſul capo d'Aaron; e l'unſe,per con-
ſagrarlo.
13 Poi Moiſe fece accoſtare i figliuoli
d'Aaron, e gli veſtì delle toniche, e gli
cinſe cõ le cinture,e legò loro i capucci;
ſicome il Signore gli haueua comãdato.
14 Appreſſo fece accoſtare il giouenco
del *ſacrificio pel* peccato:& Aaron, & i ſuoi
figliuoli, poſarono le mani in ſul capo
del giouenco del *ſacrificio per lo* peccato.
15 Poi Moiſe lo ſcannò; e preſone del ſan-
gue,lo miſe col dito in ſu le corna dell'
altare,attorno attorno,e *purgò l'altare:

15. vedi Eſod. 29.36.

e verſò

e verſò il *rimanente del* ſangue appiè dell'
altare:e così cõſagrò *l'altare*, per far pur-
gamento del peccato ſopra eſſo.
16 Appreſſo preſe tutto'l graſſo che *era*
ſopra l'interiora, e la rete del fegato,e le
due reni,inſieme col graſſo loro; e Moi-
ſe,bruciando *quelle coſe*, ne fece profumo
in ſu l'altare.
17 E bruciò col fuoco fuor del campo, il
giouenco, la ſua pelle, la ſua carne,& il
ſuo ſterco:*ſicome il Signore gli haueua
17. Eſo.29.14. comandato.
18 Poi fece appreſſare il montone dell'
holocauſto: & Aaron, & i ſuoi figliuoli,
poſarono le mani in ſul capo del mon-
tone.
19 E Moiſe lo ſcannò, e ne ſparſe il ſan-
gue in ſu l'altare,attorno attorno.
20 Poi tagliò il montone a pezzi; e bru-
ciando il capo,i pezzi,e'l *graſſo, ne fe-
20. o, corata. ce profumo:
21 Hauendo *prima* lauate con acqua l'in-
teriora e le gambe:Così Moiſe,brucian-
do tutto quel montone in ſu l'altare, ne
fece profumo; (come eſſendo holocau-
ſto di ſoaue odore, e ſacrificio da ardere
21. Eſo.29.18. al Signore)*ſicome il Signore gli haue-
ua comandato.
22 Poi fece appreſſare il ſecondo mon-
tone,*cioè*, il montone delle conſagratio-
ni:& Aaron, & i ſuoi figliuoli, poſarono
le mani in ſul capo di eſſo.
23 E Moiſe lo ſcannò, e ne preſe del ſan-
gue, ilquale egli miſe in ſul tenerume
dell' orecchia deſtra d'Aaron, e ſopra'l
dito groſſo della man deſtra di eſſo, e
ſopra'l dito groſſo del ſuo piè deſtro.
24 Parimente fatti appreſſare i figliuoli
d'Aaron, Moiſe poſe di quel ſangue in
ſul tenerume della loro orecchia deſtra,
e ſopra'l dito groſſo della loro man de-
ſtra,e ſopra'l dito groſſo del loro piè de-
ſtro:e ſparſe il *rimanente di quel* ſangue in
ſu l'altare,attorno attorno.
25 Poi preſe il graſſo, e la coda, e tutto'l
graſſo che *era* ſopra l'interiora, e la rete
del fegato,e le due reni,inſieme col graſ-
ſo loro,e la ſpalla deſtra.
26 E del paniere degli azimi che *era* da-
uanti al Signore, preſe vna focaccia azi-
ma,& vna focaccia di pane fatta cõ olio,
& vna ſchiacciata; e poſe quelle ſopra
quei graſſi,e ſopra quella ſpalla deſtra.
27 Poi miſe tutte quelle coſe in ſu le pal-
me delle mani d'Aaron, & in ſu le palme
delle mani de' ſuoi figliuoli; e le fece di-
menare per *offerta* dimenata,nel coſpetto
del Signore.
28 Il che fatto, Moiſe preſe quelle coſe
d'in ſu le loro mani,e bruciandole,ne fe-
ce profumo in ſu l'altare, ſopra l'holo-
cauſto. Eſſe *erano* le *offerte delle* conſagra-
tioni,per odor ſoaue, e ſacrificio da arde-
re al Signore.
29 Poi Moiſe preſe il petto *di quel monto-
ne*,e lo dimenò per *offerta* dimenata, nel
coſpetto del Signore: *quello* fu di Moiſe,
per la ſua parte del montone delle con-
ſagrationi; * ſicome il Signore gli haue- 29. Eſo.29.26.
ua comandato.
30 Oltr'a cio Moiſe preſe dell' olio dell'
Vntione,e del ſangue che *era* ſopra l'alta-
re,e ne ſpruzzò Aaron, & i ſuoi veſtimẽ-
ti,& i figliuoli di eſſo,& i lor veſtimenti:
e così conſagrò Aaron,& i ſuoi veſtimen-
ti; & i ſuoi figliuoli, & i veſtimenti de
ſuoi figliuoli,con eſſolui.
31 E Moiſe diſſe ad Aaron, & a' ſuoi figli-
uoli, Cocete * coteſta carne all' entrata 31. c. il rimanẽ-
del Tabernacolo della cõuenenza, e qui- te della carne
ui mangiatela;inſieme col pane che è nel del montone
paniere *dell' offerta* delle conſagrationi: delle conſecra-
ſicome m'è ſtato comandato, dicendo, tioni.
*Mangino Aaron,& i ſuoi figliuoli,quel- * Eſo.29.32.
le coſe.
32 E bruciate col fuoco cio che rimarrà
della carne,e del pane.
33 E non dipartiteui dall'entrata del Ta-
bernacolo della conuenenza, per ſette
giorni;fin che nõ ſieno compiuti i gior-
ni delle voſtre conſagrationi: conciò ſia
coſa che habbiate ad eſſere conſagrati
nel voſtro vfficio *per lo ſpatio di* ſette gior-
ni.
34 Come s'è hoggi fatto, così haueua il
Signore comandato che ſi faceſſe,per far
purgamento de' voſtri peccati.
35 Dimorate adunque all' entrata del Ta-
bernacolo della conuenenza, per ſette
giorni,dì e notte; & oſſeruate cio che'l
Signore ha comandato che s'oſſerui, ac-
cioche non muoiate: percioche così m'è
ſtato comandato.
36 Et Aaron,& i ſuoi figliuoli,fecero tut-
te le coſe che'l Signore haueua coman-
date per Moiſe.

CAP. IX.

Aaron conſagrato,offeriſce ſacrificij per ſe, 15 e per lo popolo, 22 ilquale egli benedice. 23 il Signore appariſce al popolo, & il fuoco mandato da Dio conſuma i ſacrificij.

E L'ottauo * giorno appreſſo, Moiſe v. 1. che era il
chiamò Aaron,& i ſuoi figliuoli, e gli primo dopo i
antiani d'Iſrael: ſette delle cõ-
ſecrationi.
2 E diſſe ad Aarõ,Prenditi vn vitello dell'
armento,per lo *ſacrificio pel* peccato;& vn
montone, per l'holocauſto; *e ſia l'vno e
l'altro* ſenza difetto; e preſentagli dauan-
ti al Signore.
3 E parla a' figliuoli d'Iſrael, dicendo,
Prendete vn becco *per ſacrificio* per lo pec-
cato;& vn vitello,& vn agnello, *iquali ſie-
no* d'vn' anno, ſenza difetto, per l'holo-
cauſto.
4 *Prendete* etiandio vn bue, & vn monto-
ne,per ſacrificio da render gratie, per ſa-
crificar*gli* dauãti al Signore; & vna offer-
ta di panatica intriſa con olio:percioche
hoggi il Signore v'apparirà.
5 Eſſi adunque preſero le coſe che Moiſe
haueua comandate, e *le addußero* dauanti

al Tabernacolo della conuenenza:e tut-
ta la congregatione s'adunò, e si fermò
*dauanti al Signore.

5. c.nel cortile del Tabernacolo.

6. vedi v. 23. e 24.

6 All'hora Moise disse, Fate questo che'l
Signore vi comanda; e la *gloria del Si-
gnore v'apparirà.
7 E Moise disse ad Aaron, Accostati all'
altare,e fa il tuo *sacrificio per lo* peccato,&
il tuo holocausto:e fa il purgamento de'
tuoi peccati,e di quei del popolo: offeri-
sci etiandio l'offerta del popolo, e fa il
purgamento de' loro peccati; sicome il
Signore ha comandato.
8 Aaron adunque s'accostò all' altare, e
scannò il vitello del suo *sacrificio per lo*
peccato.
9 Et i suoi figliuoli gli porsero il sangue;
& egli intinse il dito in esso sangue, e lo
mise in su le corna dell' altare: e sparse
il *rimanente di esso* sangue appiè dell' al-
tare.
10 E bruciando il grasso,e le reni, e la re-
te del fegato, del *sacrificio per lo* peccato,
ne fece profumo in su l'altare; sicome il
Signore haueua comandato a Moise.

11. e tutto'l rimanente: vedi Leu.4.11.

11 E bruciò col fuoco *la carne, e la pelle
di esso,fuor del campo.
12 Poi scannò l'holocausto; & i suoi fi-
gliuoli gliene porsero il sangue, ilquale
egli sparse in su l'altare, attorno attorno.
13 Gli porsero etiandio l'holocausto *ta-
gliato* a pezzi, insieme col capo *di esso*; &
egli bruciando*lo* ne fece profumo in su
l'altare.
14 E lauate l'interiora, e le gambe *di esso*,
le bruciò col *rimanente dell'* holocausto; e
ne fece profumo in su l'altare.
15 Poi offerse l'offerta del popolo: e preso
il becco del *sacrificio* del popolo *per lo* pec-
cato,lo scannò,e ne fece vn sacrificio per

15. v.8.

lo peccato come il *primiero.

16. vedi Leu.1.

16 Così offerse l'holocausto:e ne fece co-
me *era ordinato.

17. vedi Leu.2. questa offerta doueua esser' aggiunta a tutti gli holocausti.
* c. all' holocausto continuo, che s'offeriua tutti i giorni dauanti a tuttigli altri: Eso.29.38.

17 Poi offerse *l'offerta di panatica:& em-
piutane la palma della sua mano,ne fece
profumo in su l'altare:oltr'all'*holocau-
sto della mattina.
18 Appresso Aaron scannò il bue,& il mõ-
tone del sacrificio del popolo da render
gratie: & i suoi figliuoli gliene porsero
il sangue,ilquale egli sparse in su l'altare,
attorno attorno.
19 *Gli porsero* etiandio i grassi del bue: e
del montone,la coda,e'*l grasso* che cuopre
l'interiora,e le reni, e la rete del fegato.
20 E puosero i grassi in su i petti:& *Aarõ*
bruciando quei grassi, ne fece profumo
in su l'altare.
21 E dimenò per *offerta* dimenata,quei pet-
ti,e quella spalla destra dauanti al Signo-
re:sicome egli haueua comandato a Moi-
se.

22. vedi la maniera della beneditione sacerdotale: Nũ. 6.24.
*c.dal poggetto,sopra'l quale era l'altare.

22 Poi Aaron alzò le mani verso'l popo-
lo,e lo *benedisse: e dopo hauer fatto il
sacrificio per lo peccato, l'holocausto, & i
sacrificij da render gratie,*discese giù.

23 Hor Moise, & Aaron, * erano entrati
nel Tabernacolo della conuenenza: poi,
essendone vsciti, haueuano benedetto il
popolo:e la * gloria del Signore era ap-
parita a tutto'l popolo.
24 E fuoco era vscito * dal cospetto del
Signore, & haueua cõsumato l'holocau-
sto, & i grassi in su l'altare: ilche tutto'l
popolo vedendo,fece grida d'allegrezza,
e si gittò boccone a terra.

CAP. X.

*Due figliuoli d'Aaron, per hauer' vsato fuoco
strano nel seruigio del Signore, sono vccisi da
lui: 8 & egli ordina ad Aaron, & a' suoi
figliuoli,che s'astengano da vino, e da ceruo-
gia entrando nel Tabernacolo: 12 oltr' a cio
è ordinato cio che essi hanno da mangiare de'
sacrificij, e doue.*

HOr Nadab,& Abihu,figliuoli d'Aarõ,
preso ciascuno il suo turibolo, vi po-
sero dẽtro del fuoco, e vi misero su del-
l'oncẽso: e presentarono dauãti al Signo-
re del fuoco * strano: ilche egli non ha-
ueua loro comandato.
2 All'hora *fuoco vsci * dal cospetto del
Signore,ilquale gli *diuampò;onde mo-
rirono dauanti al Signore.
3 E Moise disse ad Aaron, Questo è pur
quello che il Signore *ha detto,dicendo,
* Io sarò santificato in coloro che s'ap-
pressano a me, e sarò glorificato in pre-
senza di tutto'l popolo. Et Aaron tac-
que.
4 E Moise,chiamati Misael, & Elsafan,fi-
gliuoli d'Vziel,*zio d'Aaron, disse loro,
Accostateui;portate i vostri fratelli d'in-
nanzi al Santuario fuor del campo.
5 Et essi s'accostarono,e gli portarono via
con le loro toniche,fuor del campo;sico-
me Moise haueua detto.
6 E Moise disse ad Aaron, & a Eleazar,&
a Itamar,suoi figliuoli,* Non vi scoprite
il capo,e non vi sdrucite i vestimenti, ac-
cioche non muoiate, e che *il Signore* non
s'adiri contro a tutta la raunanza: ma
piangano i vostri fratelli,*cioè*, tutta la ca-
sa d'Israel,l'arsione che il Signore ha fat-
ta.
7 E non vi dipartite dall' entrata del Ta-
bernacolo della conuenenza, che tal'ho-
ra non muoiate: percioche * l'olio dell'
Vntione del Signore è sopra voi. Et essi
fecero secondo la parola di Moise.
8 Et il Signore parlò ad Aaron, dicendo,
9 Non beuete vino, ne* ceruogia, ne tu,
ne i tuoi figliuoli, quando haurete da
entrare nel Tabernacolo della conue-
nenza;accioche non muoiate:*sia questo* v-
no statuto perpetuo per le vostre genera-
tioni.

capo Leuit.13. 45. e stracciarsi i panni, erano segni di graue
questa legge fu poi fatta generale per tutti i sõmi sacerdoti:
10. 7.c.perche siete cũsecrati a Dio,il cui seruigio vi cõuiene
porre ad ogni altro vfficio. 9. la parola Ebrea significa og
uanda lauorata, atta ad inebbriare. quindi raccolgono alcu
forse Nadab,& Abihu haueuano peccato per ebbrezza.

10 E *cio*,affin di poter discernere tra la co-
sa santa, e la profana: e tra la cosa im-
monda,e la monda.
11 Et accioche possiate insegnare a' fi-
gliuoli d'Israel tutti gli statuti che'l Si-
gnore haurà loro dati per Moise.
12 Poi Moise parlò ad Aaron, & a Elea-
sar, & a Itamar, suoi figliuoli, che erano
rimasi, *dicendo*, Pigliate l'offerta di pana-
tica che è rimasa dell' offerte che s'ha-
ueuano da ardere al Signore, e mangia-
tela *in pani* azimi allato all' altare: con-
ciò sia cosa che sia cosa santissima.
13 Mangiatela adunque in luogo santo:
percioche è la parte ordinata per te, e
per li tuoi figliuoli, dell' offerte che
s'hanno da ardere al Signore: peroche
* così m'è stato comandato.
14 E mangiate il petto dell' *offerta* dime-
nata, e la spalla dell' *offerta* eleuata, in
*luogo mondo, tu, i tuoi figliuoli, e le
tue figliuole, teco:percioche quelle sono
state date a te,& a i tuoi figliuoli,per par-
te *vostra* de' sacrificij da render gratie
de' figliuoli d'Israel.
15 Portino essi la spalla dell' *offerta* eleua-
ta, & il petto dell' *offerta* dimenata, in-
sieme co' grassi che s'hanno da ardere,
accioche *quelle cose* sieno dimenate da-
uanti al Signore, per *offerta* dimenata: e
sieno di te, e de' tuoi figliuoli teco, per
statuto perpetuo; sicome il Signore ha
comandato.
16 Hor Moise hauendo cercato, e ricer-
cato * il becco del *sacrificio per lo* peccato,
ecco, egli era stato * bruciato: là onde
s'adirò contro ad Eleazar, e contro ad
Itamar figliuoli d'Aaron, che erano ri-
masi, dicendo,
17 Perche non hauete voi mangiato il
sacrificio per lo peccato nel luogo santo?
conciò sia cosa che sia cosa santissima, &
il Signore ve l'habbia data per portare
l'iniquità della raunanza, per far purga-
mento de' peccati di essa nel cospetto del
Signore.
18 Ecco,il sangue di esso non è stato por-
tato dentro nel * Santuario: *per l'innanzi*
adunque del tutto mangiatelo nel *luogo*
santo, sicome io * comandai.
19 Et Aaron disse a Moise, * Ecco, hauen-
do essi offerto il loro *sacrificio per lo* pec-
cato,& il loro holocausto, dauanti al Si-
gnore, mi sono auuenute cotali cose:
se dunque io hauessi hoggi mangiato
del *sacrificio per lo* peccato, sarebbe cio
piaciuto al Signore?
20 E come Moise hebbe vdito *questo,la co-
sa* gli piacque.

13. Leu.2.3.e 6. 16.

14.c.nel campo.

16. vedi Leu.9. 3.
* non hauendone i sacerdoti presa la parte loro, come Iddio haueua ordinato: Leu. 6.26.

18.c.nella parte d'innãzi del Tabernacolo, doue si doueua spãdere di quel sãgue,e metterne in su le corna dell' altar de' profumi: Leu.4.
*Leu.6.26.

19.c.essendosi Iddio mostrato tanto adirato cõtro a me, per la morte de' miei figliuoli, come poteua io mangiar di quel sacrificio,per portar' i peccati del popolo,secondo la legge ordinaria,non essẽdo Iddio placato inuerso me stesso? altri vogliono che non l'hauesse mangiato perche era in cordoglio, conuenendosi mangiar quelle cose con allegrezza, e ringratiamento.

CAP. XI.

Leggi intorno alla distintione degli animali mondi, & immondi, 24 & alla maniera di purgare l'immonditia delle persone, e delle cose, per hauer tocca, o mangiato alcuna cosa immonda.

POi il Signore parlò a Moise, & ad Aa-
ron, dicendo loro,
2 Parlate a' figliuoli d'Israel, e dite *loro*,
*Questi *sono* gli animali de'quali voi po-
trete mangiare, d'infra tutte le bestie che
sono sopra la terra.
3 Voi potrete mangiare di tutte quelle
bestie che hanno l'unghia fessa, e * spar-
tita in due, *e* che ruminano.
4 Ma non mangiate di quelle che *solo* ru-
minano, o *solo* hanno l'unghia fessa: *non
mangiate del* Camello; conciò sia cosa
ch'egli rumini, ma non habbia l'unghia
fessa: siaui immondo.
5 Ne del Coniglio: conciò sia cosa ch'e-
gli rumini,ma non habbia l'unghia fessa:
siaui immondo.
6 Ne della Lepre: conciò sia cosa ch'ella
rumini, ma non habbia l'unghia fessa:
siaui immonda.
7 Ne del Porco: conciò sia cosa ch'egli
habbia l'unghia fessa, e spartita in due,
ma non rumini: siaui immondo.
8 Non mangiate della carne di queste be-
stie, e non toccate le loro carogne:sienui
immonde.
9 Di tutti *gli animali* che *sono* nell' acque,
potrete mangiare questi, *cioè*, quelli che
hanno alette, e scaglie nell' acque, così
ne' mari, come ne' fiumi.
10 Ma sienui in abbominatione tutti quel-
li che * non hanno alette, ne scaglie,così
ne' mari come ne' fiumi, d'infra tutti i
*reptili acquatici, e d'infra tutti gli a-
nimali che *viuono* nell' acque.
11 Sienui, *dico*, in abbominatione: non
mangiate della carne loro, & habbiate
in abbominio le loro carogne.
12 Sienui adunque tutti *gli animali* acqua-
tici,che non hanno alette,ne scaglie,co-
sa abbomineuole.
13 E fra gli vccelli habbiate questi in ab-
bominio: non manginsi: sono cosa ab-
bomineuole: *cioè*, l'Aquila, il Falcone,
l'Aquila marina:
14 Il Nibbio, e l'Auoltoio,* secondo la
sua spetie.
15 Ogni Coruo, secondo la sua spetie:
16 L'Vlula, la*Rondine, la Folica, e lo
Sparuiere,secondo la sua spetie:
17 La Ciuetta, lo Smergo, e l'Alocco:
18 Il Cigno, il Pellicano, la Pica:
19 La Cicogna, e l'Argirone, secondo la
sua spetie; l'Vpupa, & il Vipistrello.
20 Siaui *parimente* in abbominio ogni re-
ptile che ha ale, e cammina a quattro
piedi.
21 Ma pure d'infra tutti i reptili che han-
no ale, e camminano a quattro *piedi*, voi
potrete mangiare quei che hanno * ga-
retti di sopra de' piedi, per saltare con es-
si in su la terra.
22 Potrete adunque mangiar questi, *cioè*,
* Arbe, secondo la sua spetie; Soleam,
secondo la sua spetie;Hargol,secondo la
sua spetie;& Hagab,secõdo la sua spetie.

2.Deut.14.

3.non congiunta da vno de' capi.

10.c.o nõ hanno ne l'un ne l'altro;o n'hãno l'uno solamente.
* vedi Gen.1, 20.

14.c.niuno di tutta la spetie degli auoltoi:o uero questo si dice di quegli vccelli che sono di diuerse maniere, sotto vna medesima spetie, e nome.

16.non si puo hauer certezza di molti di questi nomi Ebrei d'uccelli.

21.come sono le locuste, che s'appoggiano in su la piegatura della gamba, là doue gli altri animali hanno tra la coscia e'l piè,la gamba: hor le locuste si mangiauano in quei paesi, come appare dalla storia di Giouãni Baptista.

22.questi nomi Ebrei significano spetie di locuste, a noi incognite.

23 Ma siaui in abbominio ogni *altro* reptile che ha ale, & ha quattro piedi.

24 E per queste *bestie* voi vi renderete immondi : chiunque toccherà il corpo morto loro, sarà immondo infin alla sera.

25.c.tengasi,e reputisi immondo.

25 E chiunque haurà portato del lor corpo morto, laui i suoi vestimenti, e * sia immondo infin alla sera.

26 Siaui immondo ogni animale che ha l'unghia fessa, ma non spartita in due, e che non rumina : chiunque haurà toccati tali *animali morti*, sia immondo.

27.come leoni, lupi, orsi, cani, gatti, &c.

27 Parimente di tutte le bestie che caminano a quattro *piedi*, sienui immonde tutte quelle che* caminano sopra le loro brãche : chiunque haurà toccata la carogna di tali *bestie*, sia immondo infin alla sera.

28 Simigliantemente chi haurà portata la loro carogna, laui i suoi vestimenti, e sia immondo infin' alla sera: sienui quelle *bestie* immonde.

29.c.che non caminano col corpo eleuato in su i piedi, ma vanno strascinandosi per terra.

29 E di quei reptili che vanno * serpendo sopra la terra, sienui immondi la Donnola, il Topo, la Testuggine, secondo la sua spetie.

30 Il Toporagno, il Chameleone, la Lucertola, la Tarantola, e la Talpa.

31 *Sien*ui questi, d'infra tutti i reptili, immondi : chiunque gli haurà toccati, dopo che saranno morti, sia immondo infin' alla sera.

32 E qualunque cosa, sopra laquale sarà caduto alcuno di quei *reptili*, dopo che sarà morto, sia immonda : qualunque vasello di legno, o vestimento, o pelle, o sacco, o qualunque altro strumento, colquale si fa alcun seruigio, sia posto nell' acqua, e sia immondo infin alla sera; poi si a mondo.

33 E se *alcun* di quei *reptili* sarà caduto dentro alcun testo, tutto quello che vi *sarà* dentro, sia immondo, e spezzate esso *testo*.

34.c.doue si sarà lauata q̃l. la cosa immonda: v.32.

34 Qualunque viuanda si mangia, sopra laquale sarà caduta di quell' * acqua, sia immonda : e qualunque beuanda si bee, in qualche vaso *ella si sia*, sia immonda.

35.altri, focolare.

35 Et ogni cosa, sopra laquale caderà del corpo morto loro, sia immonda: *se è* forno, o * testo da cuocere, sia disfatto : essi *sono* immondi : però tenetegli per immondi.

36.c.cadendoui dentro il corpo morto di quei reptili. *c.non sia reputata immonda per cio: pur che si leui qll' immonditia.

36 Ma pure * la fonte, o'l pozzo, *o altra* raccolta d'acqua, * sia monda. Cio adunque che haurà tocco il corpo morto loro, sia immondo.

37 Ma se sarà caduto del corpo morto loro sopra qualunque semenza che si suol seminare, *sia* quella *semenza*, monda.

38 Ma se, essendo stata messa dell' acqua sopra la semenza, vi sarà caduto su del corpo morto loro, *siaui* quella *semenza*, immonda.

39 Quando alcuna di quelle bestie che vi sono per cibo, sarà morta *da se*, chi haurà tocca la carogna d'essa, sia immondo infin alla sera.

40 E chi n'haurà mangiata della carne morta, laui i suoi vestimenti, e sia immondo infin alla sera : parimente chi n'haurà portata la carogna, laui i suoi vestimenti, e sia immondo infin alla sera.

41 Sia cosa abbomineuole ogni reptile che serpe sopra la terra : non mangisi.

42 Non mangiate di tutti i reptili che vanno serpendo sopra la terra, niuno di quelli che caminano in sul petto, ne di quelli che caminano a quattro *piedi*, ne di quelli che hanno più piedi: percioche sono cosa abbomineuole.

43 Non rendete abbomineuoli le vostre persone per niuno reptile che va serpendo : e non vi contaminate con essi, onde ne siate immondi.

44 Percioche io *sono* il Signore Iddio vostro: santificateui adunque, e *siate santi: 44.Le. e 20,7. 16.
conciò sia cosa ch'io *sia* santo:e non contaminate le vostre persone con alcun reptile che va serpendo sopra la terra.

45 Percioche io *sono* il Signore, che v'ho tratti fuor del paese d'Egitto, accioche io vi sia Dio : siate adunque santi ; impercioche io *sono* santo.

46 Questa è la legge intorno alle bestie, & agli vccelli, & ad ogni animal viuente che guizza nell' acque, & ad ogni animale che va serpendo in su la terra;

47 Per discernere fra l'immondo e'l mondo, e fra gli animali che si possono mangiare, e quei che non si deono mangiare.

CAP. XII.

Legge intorno alla purificatione delle donne, dopo'l parto di maschio, o di femmina.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel, e di *loro*, Quando vna donna haurà produtta progenie, e partorito vn figliuol maschio, *sia im- 2. Luc. [illegible] *vedi [illegible]
monda sette giorni: sia immonda * come 19.
al tempo che è separata per li suoi mestrui.

3 Et all' ottauo giorno * circoncidasi la 3.Gen. [illegible]
carne del preputio del fanciullo.

4 Poi stia *quella donna* trentatre giorni a purificarsi del sangue : non tocchi alcuna cosa sacra, e non venga al Santuario, fin che non sieno compiuti i giorni della sua purificatione.

5 Ma se haurà partorita vn figliuola femmina, sia immonda *lo spatio di* due settimane, come al tempo ch'ella è separata per li suoi mestrui : poi stia sessantasei giorni a purificarsi del sangue.

6 E quando saranno compiuti i giorni della sua purificatione, per figliuolo, o

per figliuola, porti al ſacerdote, all' en-
trata del Tabernacolo della conuenen-
za, vn agnello d'un anno, per holocau-
ſto; & vn pipione, o vna tortora, per *ſa-
crificio per lo* peccato.
7 Et offeriſca *il Sacerdote* quelle coſe da-
uanti al Signore, e faccia il purgamen-
to *del peccato d'eſſa; e così ſarà purifi-
cata del ſuo fluſſo di ſangue. Queſta è
la legge della donna che partoriſce ma-
ſchio, o femmina.
8 E ſe pure la ſua poſſibilità non potrà
ciuire vn agnello, pigli *due tortore, o
due pipioni, l'uno per holocauſto; l'altro,
per *ſacrificio per lo* peccato: e faccia il ſa-
cerdote il purgamento del peccato d'eſſa;
e così ſarà purificata.

7. l'immonditia eſterna era come figura dell' interna del peccato: e così voleua Iddio che per q̃lla purificatione cerimoniale, gli animi foſſero eleuati, e condutti alla conſideratione della ſpirituale.

8. Luc. 2. 24.

CAP. XIII.

Leggi intorno all' immonditia delle perſone e de' panni, per lebbra, di qualunque ſorte; e de' ſegni per li quali i ſacerdoti deono far giudicio d'eſſe infermità.

IL Signore parlò anchora a Moiſe, & ad
Aaron, dicendo,
2 Quando nella pelle della carne d'alcu-
no ſarà tumoroſità, o rogna, o bolla, che
diuenti in ſu la pelle della ſua carne co-
me piaga di lebbra; ſia colui condutto
al Sacerdote Aaron, ouero a vno de' fi-
gliuoli d'eſſo, ſacerdoti.
3 E riguardi il ſacerdote la piaga *che ſarà*
in ſu la pelle della carne *d'eſſo*: che ſe i pe-
li della piaga hauranno mutato *colore, e
ſaranno diuenuti* bianchi, e la piaga appa-
rirà più profonda della pelle della carne
d'eſſo, è piaga di lebbra: per cio *hauen-
dolo il ſacerdote riguardato, dichiarilo
immondo.

3. o, hauendola riguardata: c. quella piaga.

4 Ma ſe la bolla ſarà bianca nella pelle
della carne d'eſſo, e non apparirà più pro-
fonda della pelle, & i ſuoi peli non ha-
uranno mutato *colore, ne ſaranno diuenuti*
bianchi, rinchiuda il ſacerdote *colui che
haurà* quella piaga, *per lo ſpatio di* ſette
giorni.
5 E ſe al ſettimo giorno, al ſacerdote, ri-
guardandolo, parrà che la piaga ſi ſia ar-
reſtata, *e* non ſi ſia allargata nella pelle,
rinchiudalo *per lo ſpatio di* ſette altri gior-
ni.
6 Che ſe al ſettimo giorno, il ſacerdote,
riguardandolo dinuouo, vedrà che la
piaga ſi ſia raggrinzata, e non ſi ſia al-
largata nella pelle, dichiarilo netto: è
rogna: laui adunque colui i ſuoi veſti-
menti; e così ſarà netto.
7 Ma ſe pure quella rogna ſi ſarà allar-
gata nella pelle, dopo che colui ſi ſarà
fatto riguardare al ſacerdote, per eſſere
dichiarato netto, la prima, e la ſeconda
volta:
8 Et il ſacerdote, riguardandolo, vedrà
che la rogna ſi ſarà allargata nella pel-
le, dichiari colui immondo: è leb-
bra.
9 Quando vi ſarà in alcuno piaga di leb-
bra, ſia condutto al ſacerdote.
10 E s'el ſacerdote, riguardando*lo*, vedrà
che vi ſia alcuna tumoroſità bianca nella
pelle, e che i peli di eſſa habbiano muta-
to *colore, e ſieno diuentati* bianchi, e che vi
ſia * della carne rimaſa viua in eſſa tu-
moroſità;
11 E' lebbra inuecchiata nella pelle della
carne di colui: per cio dichiarilo il ſacer-
dote, immondo: non rinchiudalo: con-
ciò ſia coſa ch'egli *ſia* immondo.
12 Ma ſe la lebbra germoglierà larga-
mente nella pelle, tal che cuopra tutta
la pelle di *colui che haurà* la piaga, dal ca-
po a' piedi, douunque il ſacerdote ri-
guarderà;
13 All'hora, ſe'l ſacerdote, riguardando,
vedrà che la lebbra habbia coperta tut-
ta la pelle di eſſo, dichiarilo netto: la
piaga è tutta diuentata bianca; *onde* egli
è netto.

10. queſto era vn ſegno manifeſto di lebbra, quando v'era della carne ſana per mezo, e v'era diuerſità di colori: là doue ſe tutta la pelle era d'un ſol colore, non era reputata lebbra immonda.

14 Ma al giorno che apparirà in eſſa, car-
ne viua ſia immondo.
15 Et il ſacerdote, hauendo veduta la car-
ne viua, dichiarilo immondo: la carne
viua, è immonda: ella *è* lebbra.
16 Che ſe la carne viua haurà dinuouo
mutato *colore, e ſarà diuentata* bianca,
venga colui al ſacerdote.
17 E ſe'l ſacerdote, riguardandolo, vedrà
che la piaga habbia mutato *colore, e ſia di-
uenuta* bianca, dichiari netto *colui che ha-
urà* la piaga: egli *è* netto.
18 E ſe, eſſendo ſtato nella pelle della car-
ne d'alcuno, vlcere, laquale ſia guari-
ta:
19 Poi nel luogo d'eſſa vlcere naſcerà tu-
moroſità bianca, o bolla bianca roſſeg-
giante; ſia moſtrata al ſacerdote.
20 E ſe'l ſacerdote, riguardando*la*, vedrà
che apparisca più baſſa, che la pelle, e
che'l pelo d'eſſa habbia mutato *colore, e
ſia diuenuto* bianco; dichiari colui im-
mondo: è piaga di lebbra, laquale ſarà
germogliata nell' vlcere.
21 Ma ſe'l ſacerdote, riguardandola, ve-
drà che non vi ſia alcun pelo bianco, e
ch'ella non ſia più baſſa che la pelle, e
che ſi ſia raggrinzata, rinchiudalo *per lo
ſpatio di* ſette giorni.
22 Che ſe pure *in quel mezo tempo* ſi ſa-
rà allargata nella pelle, dichiarilo il
ſacerdote, immondo: è piaga *di leb-
bra*.
23 Ma ſe la bolla ſi ſarà arreſtata nel ſuo
luogo, *e* non ſi ſarà allargata, ſarà la cro-
ſta dell' vlcere: per cio dichiarilo il ſa-
cerdote, netto.
24 E ſe, eſſendo nella pelle della carne d'al-
cuno, arſura di fuoco, vi ſarà nel viuo
della parte arſa, bolla bianca roſſeggian-
te, o *ſolo* bianca;
25 Et il ſacerdote, riguardandola, vedrà
che il pelo nella bolla habbia mutato *co-
lore, e ſia diuenuto* bianco, e che *quella bolla*

apparifca più profonda che la pelle; è
lebbra, *che ſarà* germogliata nell'arſura:
per cio dichiari il ſacerdote colui im-
mondo: è piaga di lebbra.
26 Ma ſe'l ſacerdote, riguardandola, ve-
drà che non vi ſia alcun pelo bianco nel-
la bolla, e ch'ella non *ſia* punto più baſſa
che la pelle, e che ſi ſia raggrinzata, rin-
chiuda colui *per lo ſpatio di* ſette giorni.
27 E ſe pure riguardando il ſacerdote
quella *bolla* al ſettimo giorno, ella ſi ſa-
rà allargata nella pelle; dichiari il ſacer-
dote colui immondo: è piaga di leb-
bra.
28 Ma ſe quella bolla ſi ſarà arreſtata nel
ſuo luogo, *e* non ſi ſarà allargata nella
pelle, e ſi ſarà raggrinzata, ſarà tumoro-
ſità d'arſura: per cio dichiarilo il ſacerdo-
te, netto: conciò ſia coſa che ſia croſta
d'arſura.
29 E ſe, hauendo vn huomo, o vna don-
na, alcuna piaga, nel capo, o nella bar-
ba;
30 Il ſacerdote, riguardando quella piaga,
vedrà che eſſa appariſca più profonda
che la pelle, e che vi *ſia* alcun pelo giallo
ſottile; dichiari colui immondo: è tigna;
è lebbra di capo o di barba.
31 Ma ſe'l ſacerdote, riguardando quel-
la piaga della tigna, vedrà che non ſia
più profonda che la pelle, e che non vi
ſia alcun pelo * bruno; rinchiuda *colui*
che haurà la piaga della tigna, *per lo ſpatio*
di ſette giorni.

31. il quale era ſegno di ſanità in queſta infermità, v. 37. come il pelo giallo era ſegno del male perſeuerante.

32 E ſe, riguardando il ſacerdote quella
piaga al ſettimo giorno, la tigna non ſi
ſarà allargata, e non vi ſarà *alcun* pelo
giallo, e la tigna non apparirà più profon-
da che la pelle;
33 Radaſi colui, ma non rada la tigna:
poi rinchiudalo il ſacerdote, *per lo ſpatio*
di ſette altri giorni.
34 E ſe'l ſacerdote, riguardando la tigna
al ſettimo giorno, vedrà che la tigna
non ſi ſia allargata nella pelle, e che non
appariſca punto più profonda della pel-
le, dichiari colui netto; & egli laui i ſuoi
veſtimenti; e coſi ſarà netto.
35 Ma ſe pure dopo che ſarà ſtato dichia-
rato netto, la tigna s'allargherà nella *ſua*
pelle;
36 Et il ſacerdote, riguardandolo, vedrà
che la tigna ſi ſia allargata nella pelle;
* non cerchi il ſacerdote del pelo giallo:
colui è immondo.

36. c. baſta queſto ſegnale, nõ accade altro per diſcernere che è lebbra.

37 Ma ſe gli parrà che la tigna ſi ſia arre-
ſtata, e'l pelo bruno vi ſarà nato, la ti-
gna ſarà guarita: colui è netto: dichiari-
lo adunque il ſacerdote, netto.
38 E ſe, hauendo vn huomo, o vna don-
na, nella pelle della lor carne, bolle;
bolle, *dico*, bianche;
39 Il ſacerdote, riguardando, vedrà che
habbiano nella pelle della loro carne,
bolle raggrinzate, *e* bianche; ſono broſ-
ſole, *che ſono* germogliate nella pelle:
colui che le ha, è netto.
40 E ſe il capo d'alcuno ſarà pelato: egli
è caluo; & è netto.
41 E ſe egli haurà la teſta pelata * dalla
parte della faccia, egli è caluo dalla fron-
te; & è netto.

41. c. [...] ſommità [...] capo, [...] fronte, & tempie.

42 Ma ſe in quella parte pelata, o calua, vi
ſarà piaga bianca roſſeggiante, è leb-
bra, che germoglia in quel luogo pela-
to, o caluo di colui.
43 Se adunque il ſacerdote, riguardando-
lo, vedrà tumoroſità di piaga bianca
roſſeggiante nella parte pelata, o calua
di eſſo, ſimile in viſta alla lebbra della
pelle della carne;
44 Colui è lebbroſo: egli è immondo:
del tutto dichiarilo il ſacerdote, immon-
do: egli ha la ſua piaga *di lebbra* nel ca-
po.
45 Hor' habbia il lebbroſo, che haurà
piaga *di lebbra*, i veſtimenti ſdruciti, &
il capo ſcoperto, e * veliſi il labbio diſo-
pra, e * vada gridando, L'immondo,
l'immondo.
46 Sia tenuto immondo tutto'l tempo
che quella piaga ſarà in lui: egli è im-
mondo: dimori in diſparte, *e ſia* la ſua
ſtanza fuor del campo.

45. quel[...] anchora [...] di duolo. Ezech. 24. Mich. 3. 7. * c. quando [...] rà dichi[...] immond[...] rà ſeque[...] dalla co[...] gnia degl[...] mini.

47 E ſe vi ſarà piaga di lebbra in alcun
veſtimento di lana, o di lino:
48 Ouero in iſtame, o in trama di lino, o
di lana; o in pelle; ouero in qualunque
lauorio di pelle;
49 Et eſſa piaga ſarà verdeggiante, o roſ-
ſeggiante, nel veſtimento, o nella pelle,
o nello ſtame, o nella trama, o in qua-
lunque coſa fatta di pelle, è piaga di leb-
bra: ſia adunque moſtrata al ſacerdo-
te.
50 Et il ſacerdote, hauendola riguardata,
rinchiuda *quello in che ſarà* la piaga, *per*
lo ſpatio di ſette giorni.
51 E ſe al ſettimo giorno, riguardando la
piaga, vedrà ch'ella ſi ſia allargata nel ve-
ſtimento, o nello ſtame, o nella trama,
o nella pelle, in qualunque lauorio s'ado-
peri pelle; quella piaga è lebbra che ro-
de: quella *coſa* è immonda.
52 Per cio bruci quel veſtimento, o quel-
lo ſtame, o quella trama di lana, o di
lino; ouero qualunque ſia coſa fatta di
pelle, nellaquale ſia quella piaga: con-
ciò ſia coſa che ſia lebbra che rode, bru-
ciſi col fuoco.
53 Ma ſe'l ſacerdote, riguardando, vedrà
che la piaga non ſi ſia allargata nel ve-
ſtimento, nello ſtame, nella trama, oue-
ro in qualunque coſa fatta di pelle;
54 Comandi che ſi laui cio in che *ſarà* la
piaga: poi rinchiudalo *per lo ſpatio di* ſet-
te altri giorni.
55 E ſe'l ſacerdote, dopo che *cio in che ſarà*
la piaga ſarà ſtato lauato, riguardando,
vedrà che la piaga non habbia mutata
la ſua apparenza; benche non ſi ſia allar-
gata, *tuttauia* quella coſa è immonda:
bruciſi

brucisi col fuoco: è vna rosura che fa ca-
ua, o nel diritto, o nel rouescio di quella
cosa.
56 Ma se'l sacerdote, riguardando, vedrà
che la piaga si sia raggrinzata, dopo che
sarà stata lauata, stracci *quella parte doue*
sarà la piaga, dal vestimento, o dalla pelle,
o dallo stame, o dalla trama.
57 E se anchora apparirà nel vestimento,
o nello stame, o nella trama, ouero in
qualunque cosa fatta di pelle; è *lebbra*
germogliante: bruciate col fuoco cio in
che *sarà* la piaga.
58 E'l vestimento, o lo stame, o la trama,
o qualunque cosa fatta di pelle, dallaqua-
le, dopo che tu l'haurai lauata, si departi-
rà la piaga, lauisi dinuouo, e *così* sarà net-
ta.
59 Questa *è* la legge della piaga della leb-
bra nel vestimento di lana, o di lino; o
nello stame, o nella trama, o in qualunque
cosa fatta di pelle; per dichiararla o net-
ta, o immonda.

CAP. XIIII.

Leggi intorno alla purificatione di colui che è stato lebbroso, 33 & intorno alla lebbra delle case.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicen-
do,
2 Questa è la legge intorno al lebbroso,
al giorno ch'egli sarà purificato: * Sia
menato al sacerdote.

2. Matt. 8. 4. Luc. 17. 14.

3 Et esca il sacerdote fuor del campo; e se,
riguardãdo, vedrà che la piaga della leb-
bra sia guarita nel lebbroso;
4 Comandi che si prendano per colui che
haurà da essere purificato, due vccelletti
viui, e * mondi; e del legno di cedro, e del-
lo scarlatto, e dell' isopo.

4. vedi Leu. 11. 13.

5 Poi comandi il sacerdote che si scanni
l'uno degli vccelletti sopra vn testo, *ver-*
sandone il sangue sopra acqua * viua.

5. c. presa da vna fonte, o da vn riuo corrente.

6 *Poi* prenda l'uccelletto viuo, e'l legno di
cedro, e lo scarlatto, e l'isopo; & intinga
quelle cose, insieme con l'uccelletto viuo,
nel sangue dell' *altro* vccelletto scannato
sopra l'acqua viua.
7 E spruzzine sette volte colui che ha da
essere purificato della lebbra: e dopo ha-
uerlo così purificato, lascine andar libero
l'uccelletto viuo, su per li campi.
8 Hor colui che si purifica, laui i suoi
vestimẽti, e radasi tutti i peli, e lauisi con
acqua; e così sarà netto: poi venga nel cã-
po, e * dimori sette giorni fuori del suo
padiglione.

8. vedi Num. 12, 14.

9 Et al settimo giorno, radasi tutti i peli, il
capo, la barba, le ciglia degli occhi; & *in*
somma radasi tutti i peli: e laui i suoi ve-
stimenti; lauisi parimente con acqua le
carni; e *così* sarà netto.
10 E l'ottauo giorno *appresso*, prenda due a-
gnelli senza difetto, & vn agnella d'vn
anno, *altresì* senza difetto, e tre decimi di
fior di farina intrisa con olio, per offerta
di panatica; & vn * Log d'olio.

10. misura di cose liquide.

11 E presenti il sacerdote, che farà la pu-
rificatione, colui che ha da essere purifi-
cato, insieme con quelle cose, dauanti al
Signore, all' entrata del Tabernacolo
della conuenenza.
12 Poi prenda il sacerdote l'uno degli a-
gnelli, & offeriscalo * per la colpa; insie-
me col Log dell' olio; e dimeni quelle
cose per *offerta* dimenata dauanti al Si-
gnore.

12. non già che vi fosse colpa in quelle infermità, ma perche il peccato è stato cagione di tutte le infermità corporali, onde con la purgatione esterna del corpo, si doueua per lo sacrificio considerare, e ricercare da Dio l'interna dell' anima.

13 E scanni l'agnello nel luogo doue si
scãnano i *sacrificij per lo* peccato, e gli ho-
locausti, * nel luogo santo: percioche * co-
me il *sacrificio per lo* peccato appartiene al
sacerdote, così anchora *il sacrificio per* la
colpa: è cosa santissima.

13. c. nel Cortile.
* Leu. 7, 7. onde essendo d'vna stessa maniera, e qualità, deono essere sacrificati in vn medesimo luogo.

14 E prenda il sacerdote del sangue del
sacrificio per la colpa, e mettalo in sul te-
nerume dell' orecchia destra di colui che
si purificherà; & in sul dito grosso della
sua man destra, & in sul dito grosso del
suo piè destro.
15 Poi prenda il sacerdote dell' olio di
quel Log, e versine sopra la palma della
sua man sinistra.
16 Et intinga il dito *della sua man* destra, in
quell' olio che *sarà* sopra la palma della
sua man sinistra; e spruzzi di quell' olio,
col dito, sette volte nel cospetto del Si-
gnore.
17 E del rimanente dell' olio, ch'egli ha-
urà in su la palma della mano, mettane in
sul tenerume dell' orecchia destra di co-
lui che si purificherà; & in sul dito gros-
so della sua mã destra, & in sul dito gros-
so del suo piè destro, * sopra'l sangue *pre-*
so dal sacrificio per la colpa.

17. c. nel luogo stesso doue sarà stato posto quel sangue, v. 14.

18 E metta il sacerdote il rimaso dell' o-
lio, ch'egli haurà in mano, in sul capo di
colui che si purificherà; e così il sacerdo-
te farà il purgamento per lui, dauanti al
Signore.
19 Poi faccia il sacerdote il *sacrificio per lo*
peccato; e faccia il purgamento per co-
lui che si purificherà della sua immondi-
tia: appresso scanni l'holocausto.
20 Et offerisca l'holocausto, insieme con
l'offerta di panatica, in su l'altare: così
faccia il sacerdote purgamento per co-
lui, & egli sarà netto.
21 Ma se colui *sarà* pouero, e non potrà
ciuire *quelle cose*, prenda vn agnello *per sa-*
crificio per la colpa, *per esser' offerto* in *offerta*
dimenata, per far purgamento per lui; &
vn decimo di fior di farina intrisa con
olio, per offerta di panatica; & vn Log
d'olio.
22 E due tortore, o due pipioni, secondo
ch'egli potrà ciuire; de'quali l'uno sarà
per *sacrificio per lo* peccato; e l'altro, per
holocausto.
23 E porti quelle cose al sacerdote, all'
entrata del Tabernacolo della cõuenen-
za, dauanti al Signore, l'ottauo giorno ap-
presso la sua purificatione.

24 E prenda il sacerdote quell' agnello *per sacrificio per* la colpa, e quel Log d'olio; e dimeni quelle cose dauanti al Signore in *offerta* dimenata.

25 Poi scanni l'agnello del *sacrificio per* la colpa, e prenda del sangue d'esso, e mettalo in sul tenerume dell' orecchia destra di colui che si purificherà, & in sul dito grosso della sua man destra, & in sul dito grosso del suo piè destro.

26 Poi versi di quell' olio in su la palma della sua man sinistra.

27 E spruzzi il sacerdote di quell' olio ch'egli haurà nella sua man sinistra, col dito *della* sua *man* destra, sette volte dauanti al Signore.

28 Metta anchora di quell' olio, ch'egli haurà nella palma della sua mano, in sul tenerume dell' orecchia destra di colui che si purificherà, & in sul dito grosso della sua man destra, & in sul dito grosso del suo piè destro; sopra'l luogo *doue sarà stato posto* il sãgue del *sacrificio per* la colpa.

29 E metta il sacerdote il rimanente di quell' olio, ch'egli haurà nella palma della sua mano, in sul capo di colui che si purificherà, per fare purgamento per lui nel cospetto del Signore.

30 Poi sacrifichi l'una di quelle tortore, o l'uno di que' pipioni, secondo che colui haurà potuto ciuire.

31 E di quello ch'egli haurà potuto ciuire, *o tortore, o pipioni, siane* vno per *sacrificio per lo* peccato; e l'altro per holocausto, insieme con l'offerta di panatica: e così il sacerdote farà il purgamento dauanti al Signore per colui che si purificherà.

32 Questa *è* la legge intorno a colui che haura hauuta piaga di lebbra, ilquale nõ potrà ciuire * *le cose che si richiedono* per la sua purificatione.

32. c. quelle prime, v. 10.

33 Il Signore parlò oltr'a ciò a Moise, & ad Aaron, dicendo,

34 Quando voi sarete venuti nel paese di Canaan, ilquale io vi dò per possessione, se io mando piaga di lebbra in alcuna casa del paese della vostra possessione;

35 Venga colui alquale apparterrà la casa, e significhilo * al sacerdote, dicendo, Ei mi pare che vi sia come piaga *di lebbra* in casa *mia.*

35. c. a vn sacerdote, così sommo, come inferiori: vedi Leu. 13, 2.

36 All'hora comandi il sacerdote che si sgomberi la casa, auanti ch'egli v'entri per riguardar la piaga; acciochè non sia immondo tutto ciò che *sarà* in quella casa: dopo questo, entriui il sacerdote, per riguardar la casa.

37 E se, hauendo riguardata la piaga, vedrà che vi sia piaga nelle pareti della casa, *cioè,* fossatelle verdeggianti, o rosseggianti, che apparis cano più basse della parete;

38 Escasene il sacerdote fuor della casa, all' vscio d'essa, e serri la casa *per lo spatio di* sette giorni.

39 Et il settimo giorno appresso, torniui il sacerdote; e se, riguardando, vedrà che la piaga si sia allargata per le pareti della casa;

40 Comandi che si cauino le pietre, nelle quali *sarà* la piaga, e che si gittino fuor della città, in luogo immondo.

41 E faccia radere lo * smalto della casa, di dentro d'ogni intorno, e versisi lo smalto che si sarà raso, fuor della città, in luogo immondo.

41. o stuc[co], calcina [o] biancat[ura] incrosta[tura] mura.

42 Poi prendansi altre pietre, e rechinsi in luogo di quelle: prendasi anchora dell' altro smalto, e smaltisene la casa.

43 Ma se la piaga tornerà a germogliare nella casa, dopo che ne saranno state cauate le pietre, e dopo che la casa sarà stata scrostata, e *dinuouo* smaltata:

44 Et il sacerdote, entrandoui, e riguardando, vedrà che la piaga si sarà allargata nella casa; è lebbra che va rodendo nella casa: *onde* la casa è immonda.

45 Per ciò disfacciasi quella casa, le sue pietre, il suo legname, e tutto lo smalto di essa: e portinsi quelle cose fuor della città in luogo immondo.

46 E chi sarà entrato in quella casa, durãte tutto'l tempo nelquale ella * sarà serrata, sia immondo infin alla sera.

46. c. [sacer]dote...

47 E chi sarà giaciuto in quella casa, laui i suoi habiti: parimẽte chi v'haurà mangiato, laui i suoi habiti.

48 Ma se pure, essendoui entrato il sacerdote, & hauendo riguardato, haurà veduto che la piaga non si sia allargata nella casa, dopo che sarà stata smaltata; dichiari quella casa netta: conciò sia cosa che la piaga sia guarita.

49 Poi prenda, per purificar la casa, due vccelletti, e del legno di cedro, e dello scarlatto, e dell' isopo.

50 E scanni l'uno di quegli vccelletti in su vn testo, *versandone il sangue* sopra acqua viua.

51 Poi prenda il legno di cedro, e l'isopo, e lo scarlatto, e l'uccelleto viuo, & intinga quelle cose nel sangue dell' vccelletto scannato, e nell' acqua viua; e spruzzi la casa sette volte.

52 Così purifichi la casa col sangue dell' vccelletto, e con l'acqua viua, e con l'uccelletto viuo, e col legno di cedro, e con l'isopo, e con lo scarlatto.

53 Poi lascine andar libero l'uccelletto viuo, fuor della città, su per li campi: così farà il purgamento per la casa; & ella sarà netta.

54 Questa *è* la legge intorno a qualunque piaga di lebbra, o tigna:

55 O lebbra di vestimento, o di casa:

56 O tumorosità, o rogna, o bolla:

57 Per insegnare quando alcuna cosa *sia* immonda, o quando *sia* netta: Questa *è* la legge intorno alla lebbra.

CAP. XV.

Leggi intorno a certe altre immonditie: per infermità

*fermità corporali, così negli huomini, 19 co-
me nelle donne: & alle maniere di purificar-
sene.*

IL Signore parlò anchora a Moise, & ad
Aaron, dicendo,
2 Parlate a' figliuoli d'Israel, e dite loro,
Quando ad alcuno colerà * la carne, sia
immondo per la sua scolagione.

2. c. delle parti vergognose.

3 E questa sarà la sua immonditia, per la
sua scolagione: sia che la sua carne coli a
guisa di baua, o che la sua carne rattenga
la sua scolagione, cio è la sua immõditia.
4 Sia immondo ogni letto sopra'lquale
sarà giaciuto colui che haurà la scola-
gione: sieno parimente immonde tutte le
masseritie, sopra lequali egli sarà seduto.
5 E colui che haurà tocco il letto di esso,
laui i suoi vestimenti, e se stesso, con ac-
qua; e sia immondo infiñ alla sera.
6 Parimente chi sarà seduto sopra alcuna
delle masseritie, sopra laquale sia seduto
colui che haurà la scolagione, laui i suoi
vestimenti, e se stesso, con acqua; e sia im-
mondo infiñ alla sera.
7 Simigliantemente chi haurà tocca la
carne di colui che haurà la scolagione,
laui i suoi vestimenti, e se stesso, con ac-
qua; e sia immondo infiñ alla sera.
8 E se colui che haurà la scolagione, ha-
urà sputato sopra alcuna persona netta,
laui *quella persona* i suoi vestimenti, e se
stessa, con acqua; e sia immonda infiñ alla
sera.
9 Sia parimente immonda ogni sella, so-
pra laquale colui che haurà la scolagio-
ne sarà caualcato.
10 E chiunque haurà tocca cosa alcuna
ch'egli habbia sotto di se, sia immondo
infiñ alla sera: e chi porterà cotali cose,
laui i suoi vestimenti, e se stesso, con ac-
qua; e sia immondo infiñ alla sera.
11 E chiunque sarà stato tocco da colui
che haurà la scolagione, senza *ch'egli
habbia *prima* sciacquate le sue mani con
acqua; laui i suoi vestimenti, e se stesso,
con acqua; e sia immondo infin' alla sera.

11. c. colui che haurà la scolagione.

12 E sia spezzato il testo, ilquale colui che
haurà la scolagione haurà tocco: & ogni
vasello di legno sia sciacquato con ac-
qua.
13 E quando colui che haurà la scolagio-
ne sarà netto della sua scolagione, con-
tisi sette giorni per la sua purificatione,
e laui i suoi vestimenti: lauisi parimen-
te le carni con acqua *viua; e così sarà
netto.

13. c. tolta da vna fonte, o da vn ruscello corrente.

14 E l'ottauo giorno *appresso*, prendasi due
tortore, o due pipioni; e venga dauanti
al Signore, all' entrata del Tabernacolo
della conuenenza: e rechi quegli al sa-
cerdote.
15 Et offeriscagli il sacerdote; l'uno *in sa-
crificio per lo* peccato; e l'altro in holocau-
sto: e così faccia il sacerdote, dauanti al
Signore, il purgamento della scolagione,
per lui.
16 Oltr'a cio, quando d'alcuno sarà vscito
seme genitale, lauisi egli con acqua tutte
le carni; e sia immondo infin' alla sera.
17 Sia etiandio lauata con acqua ogni ve-
sta, & ogni pelle, sopra laquale sarà seme
genitale.
18 *Lauisi* anchora la donna, con laquale *vn
tal'* huomo sarà giaciuto carnalmente:
lauinsi *amendue*, e sieno immondi infin'
alla sera.
19 *E quando la donna haurà il suo fluss- 19. Leu. 12. 2.
so, *cioè*, quando le colerà sangue dalla sua
carne, dimori separata *per lo spatio di* sette
giorni; e chiunque la toccherà, sia im-
mondo infin' alla sera.
20 Et ogni cosa, sopra laquale si sarà gia-
ciuta, mentre sarà separata, sia immonda:
sia parimente immonda ogni cosa, sopra
laquale si sarà seduta.
21 E chiunque haurà toccato il letto d'es-
sa, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con
acqua; e sia immondo infin' alla sera.
22 Parimente chiunque haurà tocca alcu-
na delle masseritie, sopra lequali ella si
sarà seduta, laui i suoi vestimẽti, e se stes-
so, con acqua; e sia immondo infin' alla
sera.
23 Anzi, se quello *che alcuno toccherà, sarà*
sopra'l letto, o sopra alcuna delle masse-
ritie, sopra lequali ella si sederà, mentre
egli lo toccherà, sia immondo infin' alla
sera.
24 E se pure alcuno * sarà giaciuto con
lei, tal che habbia addosso de' mestrui
d'essa, sia immondo *per lo spatio di* sette
giorni: e sia immõdo ogni letto, sopra'l-
quale egli sarà giaciuto.

24. c. disauuedutamẽte, ignorantemẽte: percioche chi lo faceua pensatamente, era punito d'vn'altra maniera: Leu. 20. 18.

25 E quando la donna haurà il flusso del
sangue più dì, nõ *essendo* il tempo de' suoi
mestrui; ouero quando haurà esso flusso
*oltr' a' suoi mestrui, sia immõda tutto'l
tempo del flusso della sua immonditia,
come al tempo de' suoi mestrui.

25. c. più lungamente che i sette giorni, che era il tempo ordinario: Leu. 12. 2.

26 Siale ogni letto, sopra'lquale sarà gia-
ciuta in tutto'l tempo del suo flusso, co-
me il letto, sopra'lquale giacerà hauen-
do i suoi mestrui: sieno parimente tutte
le masseritie, sopra lequali ella si sederà,
immonde, come sarebbero immonde per
li suoi mestrui.
27 E chiunque haurà tocche quelle cose,
sia immondo: e laui i suoi vestimenti, e
se stesso, con acqua; e sia immondo infin'
alla sera.
28 E quando * sarà netta del suo flusso,
contisi sette giorni; e poi sarà netta.

28. c. quando non l'haurà più.

29 E l'ottauo giorno appresso, prendasi
due tortore, o due pipioni; e rechigli al
sacerdote, all' entrata del Tabernacolo
della conuenenza.
30 Et offeriscane il sacerdote vno *in sacri-
ficio per lo* peccato; e l'altro, in holocausto:
e così faccia il sacerdote il purgamento
del flusso dell' immonditia di lei, nel co-
spetto del Signore.
31 Così fate che i figliuoli d'Israel s'appar-

tino, per cagion della loro immonditia;
accioche non muoiano per la loro im-
monditia, contaminando il mio Taber-
nacolo, che è nel mezo di loro.
32 Questa è la legge intorno a colui che
ha la scolagione; & intorno a colui, dal-
quale esce seme genitale, onde è renduto
immondo.
33 Et intorno alla donna che ha l'infermi-
tà de' mestrui: & *in somma* intorno a chi
ha flusso, sia maschio, o femmina: & in-
torno all' huomo che sarà giaciuto con
donna immonda.

CAP. XVI.

Leggi intorno a' purgamenti che ogni anno si doueuano fare solennemẽte, dal sommo Sacerdote, per se, e per tutti i sacerdoti; per lo popolo, e per lo Santuario, Tabernacolo, & altare.

v.1. Leu.10.1.
ET il Signore parlò a Moise, dopo che
*i due figliuoli d'Aaron furono morti,
quando, essendosi appressati dauanti al
Signore, morirono.
2.Eso.30.10. Ebr.9.7.
2 Il Signore adunque disse a Moise, Parla
ad Aaron tuo fratello, *che non entri in
ogni tempo nel Santuario, al didentro
della Cortina, dauanti al Coperchio, che
è in su l'Arca, accioche nõ muoia: *con-
ciò sia cosa ch'io soglia apparire nella
nuuola, in sul Coperchio.
* onde con ogni riuerenza, e tremore dee entrare là dentro, e nó ogni giorno, il che torrebbe molto della riuerenza di quel luogo.
3. c. vna volta l'anno: v.29.e 34.
3 * Entri Aaron nel Santuario in questa
maniera: *cioè, hauendo prima offerto* vn gio-
uenco in *sacrificio per lo* peccato; & vn
montone, in holocausto.
4. insieme col rimanẽte degli habiti sacerdotali.
4 Vestasi *la sacra Tonica di lino: & hab-
bia in su la sua carne le calze line: e cin-
gasi con la Cintura di lino: e rauuolgasi
intorno al capo la Benda di lino: essi *sono* i
sacri vestimenti: vestagli adunque, dopo
essersi lauate le carni con acqua.
5 E prenda dalla raunanza de' figliuoli
d'Israel, due becchi *in offerta per lo* pecca-
to; & vn montone, in holocausto.
6 Poi offerisca Aaron il giouenco del suo
sacrificio per lo peccato; e faccia purga-
mento per se, e per la sua casa.
7 Appresso, prenda quei due becchi, e pre-
sentigli nel cospetto del Signore, all' en-
trata del Tabernacolo della conuenen-
za.
8 Et Aaron tiri le sorti sopra quei due
8.c. per essergli sacrificato.
becchi: tal che l'uno sia sortito * per lo
Signore; e l'altro, per *essere* * Azazel.
* questa parola vuol dire vn becco che si dilegua, che se ne va via; vedi la ragione v. 21. e 22.
9 Et offerisca Aaron il becco, sopra'lqua-
le sarà caduta la sorte *d'essere* per lo Si-
gnore: e sacrifichilo per lo peccato.
10 Ma il becco sopra'lquale sarà caduta la
sorte *d'essere* Azazel, sia presentato viuo
dauanti al Signore per far purgamento
con esso, mandandolo nel diserto, come
essendo Azazel.
11 Offerisca adunque Aaron il giouenco
del suo *sacrificio per lo* peccato, e faccia
purgamento per se, e per la sua casa: &
hauendo scannato il giouenco del suo
sacrificio per lo peccato;
12 Prenda pieno il *suo* turibolo di brace
accese d'in su l'altare, d'innãzi al Signo-
re; e due menate piene del * profumo a- 12. Eso.3
romatico poluerizzato, e rechilo al di-
dentro della Cortina.
13 E metta esso profumo sopra'l fuoco,
dauanti al Signore; accioche il vapore
del profumo cuopra il Coperchio, che è
sopra la Testimonianza; & egli non
muoia.
14 Poi prenda del sangue del giouenco, e
spruzzine col dito la parte anteriore del
Coperchio, *che è* verso Oriente: spruzzi
parimente di quel sangue, col dito sette
volte dauanti al Coperchio.
15 Scanni anchora il becco del *sacrificio* del
popolo *per lo* peccato, e rechi il sangue
d'esso al didentro della Cortina; e faccia
del sangue d'esso *becco*, come haurà fatto
del sangue del giouenco; e spruzzine so-
pra il Coperchio, e dauanti al Coper-
chio.
16 E faccia purgamento per lo Santuario,
purificandolo delle immõditie de' figliuo-
li d'Israel, e de' loro misfatti, secondo tut-
ti i loro peccati: faccia anchora il simi-
gliante al Tabernacolo della conuenen-
za, ilquale è stantiato appresso loro, per
mezo le loro immonditie.
17 E non siaui alcun huomo nel Taberna-
colo della conuenenza, quãdo *Aaron* en-
trerà nel Santuario, per farui purgamen-
to, fin che non ne sia vscito. E dopo ch'e-
gli haurà fatto il purgamento per se, per
la sua casa, e per tutta la raunãza d'Israel;
18 Escasene verso * l'altare, che è dauanti 18. c. d
al Signore, e faccia purgamento per esso: mi.
e prenda del sangue del giouenco, e del
sangue del becco, e mettalo in su le corna
dell' altare, attorno attorno.
19 E spruzzi di quel sangue sette volte so-
pra l'altare, col dito: così santifichilo, e
purifichilo delle immonditie de' figliuo-
li d'Israel.
20 E dopo che haurà compiuto di fare il
purgamento del Santuario, del Taberna-
colo della conuenenza, e dell' altare, offe-
risca il becco viuo.
21 E posi Aaron le sue due mani sopra'l
capo di quel becco viuo, e faccia confes-
sione sopra esso, di tutte le iniquità de' fi-
gliuoli d'Israel, e di tutti i misfatti loro,
secondo tutti i loro peccati; e metta quel-
li sopra'l capo di quel becco, e mandine-
lo nel diserto per mano d'huomo a po-
sta.
22 Quel becco adunque porterà sopra se
tutte le loro iniquità, in terra * apparta- 22. o,
ta: poi lascilo *colui* andare per lo diserto. e disha
23 Appresso entri Aaron nel Tabernaco-
lo della conuenenza, e spoglisi quei vesti-
menti lini, iquali egli s'haurà vestiti e-
trando nel Santuario; e ripongagli quiui. 24. c
24 E lauatesi le carni con acqua, * in luo- all' al ue era
go santo, vestasi i suoi vestimenti; poi ga, nel
esca,

eſca, e faccia il ſuo holocauſto, e l'holocauſto del popolo; e faccia purgamento per ſe, e per lo popolo.

25 Et anche, bruciando il graſſo del *ſacrificio per lo* peccato, facciane profumo in ſu *l'altare.

25. degli holocauſti.

26 E laui colui che haurà menato via il becco per *eſſere* Azazel, i ſuoi veſtimenti, e le ſue carni, con acqua, poi ritorni nel campo.

27. Leu.6.30. Ebr.13.11.

27 *Ma portiſi fuor del campo il giouenco del *ſacrificio per lo* peccato, & il becco del *ſacrificio per lo* peccato, il cui ſangue ſarà ſtato recato dentro al Santuario, per farui purgamento; e bruciſi la loro pelle, la loro carne, & il loro ſterco, col fuoco.

28 E laui colui che gli haurà bruciati, i ſuoi veſtimenti, e le ſue carni, con acqua; e poi vengaſene nel campo.

29 E ſiaui *queſto* per iſtatuto perpetuo: *nel ſettimo meſe, nel decimo *giorno* di eſſo meſe, * affliggete le voſtre perſone; e non fate lauoro alcuno, ne colui che è natío del paeſe, ne il foreſtiere che ſoggiorna fra voi.

29. Leu.23.27. *c cō digiuno, & aſtinēza d'ogni diletto carnale, per humiliarſi dadouero nel coſpetto del Signore.

30 Percioche in quel dì ſi farà purgamento per voi, per purificarui: *e* voi ſarete purificati di tutti i voſtri peccati nel coſpetto del Signore.

31 Siaui *quel giorno* Riposo, e Sabato; & affliggete *in eſſo* le voſtre perſone: *queſto* è vno ſtatuto perpetuo.

32 Et il *Sacerdote, che ſarà ſtato vnto, e conſagrato per eſercitare il ſacerdotio, in luogo di ſuo padre, faccia il purgamento, eſſendo veſtito de' veſtimenti lini, *che ſono* i veſtimenti ſacri.

32. c. ſommo.

33 E faccia il purgamento per lo ſanto Santuario, e per lo Tabernacolo della conuenenza, e per l'altare: faccia parimente il purgamento per li ſacerdoti, e per tutto'l popolo della raunanza.

34 Siaui adunque queſto per iſtatuto perpetuo, per far purgamento per li figliuoli d'Iſrael, di tutti i loro peccati, vna volta l'anno. Et ei ſi fece come il Signore haueua comandato a Moiſe.

CAP. XVII.

Diuieto di non ſacrificare ſacrificio alcuno altroue che nel luogo da Dio ordinato, ne ad altri che a lui: 10 di non mangiar ſangue alcuno, 15 ne di carne di beſtia morta da ſe, o lacerata.

IL Signore parlò oltr'a cio a Moiſe, dicendo,

2 Parla ad Aaron, & a' ſuoi figliuoli, & a tutti i figliuoli d'Iſrael, e di loro, queſto è quello che'l Signore ha comandato, dicendo;

3 Se alcuno della caſa d'Iſrael haurà *ſcānato bue, o agnello, o capra, dentro del campo, o fuor del campo;

3. c. per ſacrificare: v.4.

4 E non haurà addutto il ſuo ſacrificio all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, per offerir*lo in* offerta al Signore, dauanti al Tabernacolo del Signore; *cio* ſia imputato a colui in *ſpargimento di* ſangue: egli ha ſparſo ſangue, e però ſia * reciſo d'infra'l ſuo popolo.

4. c. homicidio: perche il ſangue era come il riſcatto delle perſone, v. 11. *c. fatto morire.

5 Accioche i figliuoli d'Iſrael adducano i loro ſacrificij, i quali * eſſi ſacrificano ſu per li campi; gli adducano, *dico*, al ſacerdote, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, *per offerirgli* al Signore, e gli ſacrifichino al Signore, per ſacrificij da render gratie.

5. c. fin a qui hanno ſacrificato.

6 Et accioche il ſacerdote ſpanda il ſangue di eſſi ſacrificij in ſu l'altare del Signore, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, e bruciandone il graſſo, ne faccia profumo di ſoaue odore al Signore.

7 E non ſacrifichino più i loro ſacrificij a' *demoni, dietro a' quali ſogliono andare fornicando. Queſto ſia loro vno ſtatuto perpetuo per le loro generationi.

7. Ebr. hirſuti, hiſpidi, o ſpauenteuoli: così ſono chiamati i demoni, perche ſogliono apparire agli huomini in forma brutta, & horrēda: vedi Deut.32.17. & 1.Cor.10.20. hor queſto ſi dee intendere dell' idolatria degli Ebrei, così in Egitto, Ezech. 23.8. come anche nel diſerto, Fat.7.42.

8 Dì loro adunque, Se alcuno della caſa d'Iſrael, o de' foreſtieri che dimoreranno fra voi, offerendo holocauſto, o ſacrificio;

9 Non l'haurà addutto all'entrata del Tabernacolo della conuenenza, per ſacrificarlo al Signore, quell' huomo ſarà reciſo da' ſuoi popoli.

10 *E ſe alcuno della caſa d'Iſrael, o de' foreſtieri che dimoreranno fra loro, haurà mangiato alcun ſangue, io *metterò la mia faccia contra di quella perſona che haurà mangiato il ſangue, e la ſterminerò d'infra'l ſuo popolo.

10. Leu.7,26. *c. ſarò ſuo auerſario, e lo perſeguiterò nella mia ira.

11 Percioche la vita * della carne, è nel ſangue: e però v'ho ordinato che ſia poſto in ſu l'altare, per far purgamento per le anime voſtre: conciò ſia coſa che * il ſangue *ſia* quello *con che* ſi fa il purgamento per la perſona.

11. c. dell' animale. * il ſangue degli animali purgaua la perſona cerimonialmente, e ſacramentalmente, come figura del ſangue del figliuol di Dio che purga tutti i peccati: vedi Eb.9.13.

12 Per cio ho detto a' figliuoli d'Iſrael, Niuno di voi mangi ſangue: il foreſtiere ſteſſo che dimora fra voi, non mangi ſangue.

13 E ſe alcuno de' figliuoli d'Iſrael, o de' foreſtieri che dimoreranno fra loro, haurà preſo a caccia alcuna fiera, o vccello, *che ſi puo mangiare; ſpandane il ſangue, e cuopralo di poluere.

13. Leu.11.13.

14 Percioche **eſſo è* la vita d'ogni carne: il ſangue è ad ogni carne in luogo d'anima: e però ho detto a' figliuoli d'Iſrael, Non mangiate ſangue d'alcuna carne: percioche il ſangue è la vita d'ogni carne: ſieno reciſi tutti quei che ne mangeranno.

14. Gen.9.4.

15 *E qualunque perſona haurà mangiato carne di beſtia morta da ſe, o lacerata *dalle fiere*, natío o foreſtiere ch'egli ſia, laui i ſuoi veſtimenti, e ſe ſteſſo, con acqua; e ſia immondo infin alla ſera: poi ſia netto.

15. Eſo.22.31.

16 E ſe non haurà lauati *i ſuoi veſtimenti*, e

16.c.sia gasti-
gato da' retto-
ri.
5.Ezech. 20,11.
Rom.10,5.Gal.
3.12.
6.Eb.carne.
*c. ne' gradi
vietati in que-
sto capitolo, e
nel 20.sotto i
quali s'inten-
dono alcuni al
tri ne' quali è
la medesima ra
gione.
*c.per cono-
scerla carnal-
mente, o far
cosa alcuna cõ
tro al rispetto
che si dee por-
tare al sangue.
8.c. della tua
matrigna.
* c.essendo el-
la congiunta
per matrimo-
nio a tuo pa-
dre, si che so-
no vna stessa
carne, le si dee
portar il me-
desimo rispet-
to che al pa-
dre, in sì fatte
cose.
9.c.da tuo pa-
dre, d'un' al-
tra madre me-
nata in casa.
*c.da tua ma-
dre d'un altro
marito. altri
però intendo-
no quelle paro
le delle figliuo
le legittime, e
maternali, e
queste, dell' in-
legittime.
10 c. tu le dei
tenere come
tue proprie fi-
gliuole, e tua
carne.
16.c. mentre è
in vita; o do-
po che sarà
morto, hauen-
do figliuoli:
perche se vn
fratello mori-
ua senza fi-
gliuoli, il più
prossimo fra-
tello doueua
sposar la vedo-
ua, Deut. 25,5.
18.alcuni vo-
gliono che per
sorella s'inten-
da qui qualun-
que altra don-
na, sì che Iddio
vieti la molti-
tudine delle
mogli.

le sue carni; * porti la *pena della* sua ini-
quità.

CAP. XVIII.

Leggi intorno a tutti i congiungimenti carnali illeciti.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicen-
do;
2 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro; Io
sono il Signore Iddio vostro.
3 Non fate secondo che si fa nel paese
d'Egitto, nelquale siete dimorati: altresì
non fate come si fa nel paese di Canaan,
doue io vi conduco: e non procedete se-
condo i loro costumi.
4 Fate *cio ch'io vi comando per* le mie leggi,
& osseruate i miei statuti, per caminar in
essi: io *sono* il Signore Iddio vostro.
5 Osseruate, *dico*, i miei statuti, e le mie
leggi: *lequali chiunque metterà ad ese-
cutione, viuerà per esse: io *sono* il Signo-
re.
6 Niuno s'accosti ad alcuna sua * carnal
*parente, per * scoprire la nudità: io *sono*
il Signore.
7 Non scoprire la nudità di tuo padre, ne
la nudità di tua madre: ella *è* tua madre;
non scoprire la sua nudità.
8 Non scoprire la nudità *della moglie di
tuo padre: * essa è la nudità di tuo pa-
dre.
9 *Non scoprire* la nudità di tua sorella, fi-
gliuola di tuo padre, o figliuola di tua
madre, * generata in casa, o * generata
fuori: non scoprire la loro nudità.
10 Non scoprire la nudità della figliuola
del tuo figliuolo, o della figliuola della
tua figliuola: conciò sia cosa che esse **sie-
no* tua nudità.
11 Non scoprire la nudità della figliuola
della moglie di tuo padre, generata da
tuo padre: ella *è* tua sorella.
12 Non scoprire la nudità della sorella di
tuo padre: ella *è* carnal parente di tuo
padre.
13 Non scoprire la nudità della sorella
di tua madre: percioche ella *è* carnal pa-
rente di tua madre.
14 Non scoprire la nudità del fratello di
tuo padre: non accostarti alla sua mo-
glie: ella *è* tua zia.
15 Non scoprire la nudità della tua nuo-
ra: ella *è* moglie del tuo figliuolo: non
scoprire la sua nudità.
16 Non scoprire la nudità della moglie
del tuo * fratello: ella *è* la nudità del tuo
fratello.
17 Non scoprire la nudità d'una donna, e
della sua figliuola *insieme*: non prendere
la figliuola del suo figliuolo, ne la fi-
gliuola della sua figliuola, per scoprire
la loro nudità: esse *sono* parenti carnali:
cio *è* scelleratezza.
18 Non prendere etiandio vna donna in-
sieme con la sua * sorella; per affligger-
la, scoprendo la nudità della sua sorella,
che tu haurestì presa oltre a lei, in vita sua.
19 Parimente non accostarti a donna men-
tre è appartata per la sua immonditia;
per scoprire la sua nudità.
20 Non giacere carnalmente con la mo-
glie del tuo prossimo, contaminandoti
con essa.
21 E non dare della tua progenie, per far-
la passare *per lo fuoco* in honore di * Mo-
lech: e non profanare il nome dell' Id-
dio tuo: io *sono* il Signore.
22 Non giacere carnalmente con ma-
schio: cio *è* cosa abbomineuole.
23 Parimente non congiungerti carnal-
mente con alcuna bestia, contaminando-
ti con essa: e non presentisi la donna ad
alcuna bestia, accioche l'ammonti: cio *è*
*confusione.
24 Non vi contaminate in alcuna di que-
ste cose: conciò sia cosa che le genti che
io discaccio dal vostro cospetto, si sieno
contaminate in tutte queste cose.
25 Là onde il paese è stato contaminato:
& io * fo punitione della sua iniquità
sopra esso; tal che il paese * vomita fuo-
ri i suoi habitatori.
26 Ma voi, osseruate i miei statuti, e le
mie leggi; e non fate alcuna di queste
cose abbomineuoli, ne il natío, ne il
forestiere che dimora fra voi.
27 (Conciò sia cosa che gli huomini di
quel paese, iquali *vi sono stati* innanzi a
voi, habbiano fatte tutte queste cose ab-
bomineuoli: là onde il paese è stato con-
taminato.)
28 Accioche il paese non vi vomiti fuo-
ri, se voi lo contaminerete; sicome ha-
urà vomitata fuori la gente che *v'era* in-
nanzi a voi.
29 Percioche se chi che sia haurà fatta al-
cuna di queste cose abbomineuoli; le
persone che hauranno *cio* fatto, saranno
sterminate d'infra il lor popolo.
30 Osseruate adunque cio ch'io coman-
do che s'osserui, per non operare *secondo
alcuno* di quei costumi abbomineuoli, che
sono stati vsati innanzi a voi: e non vi
contaminate in essi. Io *sono* il Signore Id-
dio vostro.

CAP. XIX.

Diuerse leggi pertinenti al douere degli huomini inuerso Iddio, & i loro prossimi, osseruando pietà, santità, e giustitia.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicen-
do,
2 Parla a tutta la raunanza de' figliuoli
d'Israel, e dì loro, * Siate santi: percio-
che io, *che sono* il Signore Iddio vostro,
sono santo.
3 *Porti ciascuno riuerenza a sua madre,
& a suo padre: *osseruate i miei Sabati:
io *sono* il Signore Iddio vostro.
4 Non vi riuolgete agl' idoli, * e non vi
fate dij di getto; io *sono* il Signore Iddio
vostro.

21.era ... lo degl... monit... mato ... Milcom 11.c. in... nore ... i pro... gliuoli 10.Le... Deut. ... 23.c. ... timent... ordine ... tura.
25. ... to. *parla... to, per... fuori ... na co... minet... tida.
2.Leu. ... 1.Piet. ...
3.Eso. ... *Eso.31. ...
4.Eso.34. ...

5.Leu.7,11.
5 * E quando voi ſacrificherete al Signo-
re ſacrificio da render gratie, facrifica-
telo di voſtro buon grado.
6 Mãgiſi il giorno ſteſſo che voi l'haure-
te ſacrificato, & il giorno ſeguente; e
cio che n'auanzerà fin al terzo gior-
no, ſia bruciato col fuoco.
7.Leu.7.18.
7 E ſe pure ſe ne mangerà il terzo gior-
no, * ſarà fracidume; non ſarà gradi-
to.
8 E chiunque n'haurà mangiato, porterà
la *pena della* ſua iniquità: percioche egli
haurà profanato coſa ſacra al Signore: e
però ſia quella perſona reciſa da' ſuoi
popoli.
9.Leu.23.22. Deut. 24,19.
9 E quando voi mieterete la ricolta della
voſtra terra, * non mietete affatto *ogni*
canto di campo; e nõ ſpigolate le ſpighe
tralaſciate della voſtra ricolta.
10 E non andate raccogliendo i grappo-
li, ne i granelli delle voſtre vigne: la
ſciategli a' poueri, & a' foreſtieri: io *ſo-*
no il Signore Iddio voſtro.
11.Eſo.20.15.
11 * Non rubate, e non mentite, e non
vſate falſità niuno inuerſo'l ſuo proſſi-
mo.
12.Eſo.20,7. Deut.5,11.
12 Parimente * non giurate il falſo per lo
mio nome, profanando il nome dell' Id-
dio tuo: io *ſono* il Signore.
13.Deut. 24.15. Iac.5.4.
13 Non far torto al tuo proſſimo, e non
rapirgli *il ſuo*:* non laſciare che *il prezzo*
dell' opera del tuo mercenario dimori
appreſſo di te la notte, infin alla matti-
na.
15.Eſo.23.3. Deut.1,17.e 16, 19.
16.Eſo.23,1.
*c.non tendergli inſidie, non aſſalirlo per forza, non dir falſo teſtimonio contro a lui, e non far coſa alcuna cõtr'alla ſua vita, e ſalute.
17.Mat.18.15.
18.Rom.12 19. 1. Teſ. 5. 15. 1. Piet.3.9.
* Mat.22,39. Rom.13.9.Gal. 5,14.
19. Deut.22.9.
20.Ebr.infamata, vituperata: c. che ſia a' piaceri del padrone, ſenza però ch'egli l'habbia ſpoſata ſolennemẽte: ilche nõ poteua farſi che prima ella nõ foſſe rimeſſa in libertà, ò di grato, o per prezzo: onde fin che nõ era in libertà, l'hauer ſua cõpagnia non era adulterio capitale.
14 Non maledire il ſordo; e non porre
intoppo dauanti al cieco: ma temi l'Id-
dio tuo: io *ſono* il Signore.
15 Non fate torto nel giudicio:*nõ hauer
riguardo alla qualità del pouero; e non
portar' honore alla qualità del grande:
giudica giuſtamente il tuo proſſimo.
16 * Non andare ſparlando *d'altrui* fra i
tuoi popoli: e * non leuarti ſu contr'al
ſangue del tuo proſſimo: io *ſono* il Signo-
re.
17 Non odiare il tuo fratello nel tuo cuo-
re: * riprendilo pure, e non comportar-
gli peccato alcuno.
18 * Non far vendetta, e non ſerbar' *odio*
contr'a quei del tuo popolo: anzi * ama il
tuo proſſimo come te ſteſſo: io *ſono* il
Signore.
19 Oſſeruate i miei ſtatuti: non far co-
prire la tua beſtia da altra di diuerſa ſpe-
tie: * non ſeminare il tuo campo di diuer-
ſe ſpetie *di ſemenze*: e non portar' addoſ
ſo veſtimento conteſto di diuerſe materie.
20 Quando alcuno ſarà giaciuto carnal-
mente con donna, laquale eſſendo ſerua,
ſia * tenuta come concubina *dal padrone*
ſenza eſſer punto ſtata riſcattata, ne ha-
uere riceuuta libertà, ſieno *amendue* ſfer-
zati; non ſieno fatti morire: percioche
colei non è ſtata francata.
21 Et adduca *colui l'offerta per* la ſua col-
pa, al Signore, all' entrata del Taberna-
colo della conuenenza; *cioè*, vn montone
per la *ſua* colpa.
22 E faccia il ſacerdote dauanti al Signo-
re purgamento per lui, del peccato ch'e-
gli ha commeſſo, col montone dell' *of-*
ferta per la colpa: & il peccato ch'egli ha
commeſſo, gli ſia perdonato.
23 Hor quando voi ſarete entrati in quel
paeſe, & haurete piantato qualche albero
da mangiare, * toglietegli il preputio, *cioè*,
il ſuo frutto: tenete *quell' albero* per in-
circunciſo *per lo ſpatio di* tre anni; non
mangiſene *del frutto*.
23.c.per trè anni laſciate perderſi i ſuoi frutti, come coſa immonda.
24 E l'anno quarto ſia tutto'l frutto d'eſſo
albero, * coſa ſanta, da laudare il Signo-
re.
24.c.offeriſcaſi al Signore, da rendergli gratie.
25 Ma l'anno quinto mangiate del frutto
d'eſſo: *e fate queſto*, accioche * egli v'au-
menti la rendita di eſſo: io *ſono* il Signore
Iddio voſtro.
25. c.il Signore.
26 Non mangiate nulla col ſangue: non
vſate auguri, ne pronoſtichi.
27 * Non vi tagliate a tondo i *capelli che*
ſono a' lati del capo; e non vi guaſtate i
canti della barba.
27.vedi Leu.21, 5. queſti modi erano vſati da alcuni popoli profani ne' loro cordogli.
28 Parimente non vi fate alcuna tagliatu-
ra nelle carni per vn morto, e non vi fa-
te addoſſo caratteri ſtampati: io *ſono* il Si-
gnore.
29 Non contaminar la tua figliuola, re-
cãdola a fornicare: accioche il paeſe non
fornichi, e non s'empia di ſcelleratez-
ze.
30 Oſſeruate i miei Sabati: e riuerite * il
mio Santuario: io *ſono* il Signore.
30.come mia ſtanza, doue io mi manifeſto d'una maniera ſingolare.
31 Non vi riuolgete a quei che hanno lo
* ſpirito di Pitone, & agl'indouini: e
non v'informate *da loro*, contaminandoui
con eſſi: io *ſono* il Signore Iddio vo-
ſtro.
31.ſpetie di demoni familiari che ſi credeua predire le coſe future.
32 Leuati ſu dauanti al canuto, & hono-
ra l'aſpetto del vecchio: e temi dell' Id-
dio tuo: io *ſono* il Signore.
33.Eſo.22.21.
33 * Quando alcun foreſtiere dimorerà
con voi nel voſtro paeſe, non gli fate tor-
to.
34 Siaui il foreſtiere che dimorerà con
voi, come vno di voi *che ſia* natio del pae-
ſe: amalo come te ſteſſo: conciò ſia coſa
che voi ſiate ſtati foreſtieri nel paeſe d'E-
gitto: io *ſono* il Signore Iddio voſtro.
35 Non fate alcuna iniquità in giudicio,
ne in * qualunque miſura, ne in pe-
ſo.
35. il teſto Ebreo ha qui due parole, delle quali l'una ſignifica miſura di ſpatij, come biſolca, canna, paſſino, &c. l'altra, miſura di coſe liquide, o ſecche.
36 Habbiate bilance giuſte, peſi giuſti,
Efa giuſto, & Hin giuſto: io *ſono* il Si-
gnore Iddio voſtro, che v'ho tratti fuor
del paeſe d'Egitto.
37 Oſſeruate adunque tutti i miei ſtatu-
ti, e tutte le mie leggi, & eſeguitele. Io
ſono il Signore.

CAP. XX.

Iddio impuone pene capitali a coloro che traſgrediranno i ſudetti comandamenti: 22 & ingiunge al ſuo popolo che ſi ſtudij a ſantità.

IL Signore parlò oltra cio a Moise, dicendo,

2 Di anchora a' figliuoli d'Israel, *Chiunque de' figliuoli d'Israel, o de' forestieri che dimorano in Israel, haurà dato della sua progenie a Molech, del tutto sia fatto morire: lapidilo il popolo del paese.

2.Leu.18.21.

3 *Et io *metterò la mia faccia contra vn tal' huomo, e lo sterminerò d'infra il suo popolo: percioche egli haurà dato della sua progenie a Molech, per contaminare il mio Santuario, e per profanare il mio nome santo.

3.c.se non è punito dagli huomini: ouero, non solo sarà punito nel corpo, ma io lo punirò anche nell'anima, togliendolo dal numero del popolo benedetto.
*vedi Leu.17.10.

4 Che se il popolo del paese del tutto chiuderà gli occhi, per non vedere colui, quando haurà data della sua progenie a Molech, affine di non farlo morire;

5 Io pure metterò la mia faccia contro a lui, e * contro alla sua natione; e sterminerò d'infra'l lor popolo, lui, e tutti coloro che lo seguiranno, *fornicando dietro a Molech.

5.c.contro alla sua famiglia, e discendenti imitatori del suo peccato: Esod.20,5. o, cõtro al suo popolo, ilquale non l'haurà punito.
*l'idolatria è vna fornicatione spirituale, come la vera religione è il matrimonio spirituale della Chiesa cõ Christo.

6 E se alcuna persona si riuolgerà * a quei che hanno lo spirito di Pitone, o agl'indouini, per andar fornicando dietro a loro, io altresì metterò la mia faccia contro ad vna tal persona, e la sterminerò d'infra'l suo popolo.

6.Leu.19.31.

7 * Voi dunque santificateui, e siate santi: percioche io *sono* il Signore Iddio vostro.

7.Leu. 19,2.

8 Et osseruate i miei statuti, & eseguitegli: io *sono* il Signore che vi santifico.

9 *Se alcuno haurà maledetto suo padre, o sua madre, del tutto sia fatto morire: egli ha maledetto suo padre, o sua madre; **sia* il suo sangue sopra lui.

9.Eso.21.17.
*c.porti la pena della sua colpa capitale.

10 *E se alcuno haurà commesso adulterio con la moglie d'vn altro; percioche egli ha commesso adulterio con la moglie del suo prossimo, facciansi morire l'adultero, e l'adultera.

10.Deut.22,22.

11 E se alcuno sarà giaciuto cõ *la moglie di suo padre, egli ha scoperta la nudità di suo padre; del tutto facciansi morire amendue: *sia* il lor sangue sopra loro.

11.c.sua matrigna: vedi Leu.18.

12 E se alcuno sarà giaciuto con la sua nuora, del tutto facciansi morire amendue: essi hanno fatto * confusione: *sia* il loro sangue sopra loro.

12.vedi Leu.18.23.

13 E se alcuno sarà carnalmente giaciuto con maschio, amendue hanno fatto cosa abbomineuole: del tutto facciansi morire: *sia* il lor sangue sopra loro.

14 E se alcuno haurà presa vna donna, e la madre d'essa *insieme*, cio è scelleratezza: brucinsi col fuoco, e lui, e *loro; accioche non vi sia scelleratezza nel mezo di voi.

14.c.se cio è stato fatto di volontà d'amendue loro.

15 E se alcuno sarà carnalmente giaciuto con bestia, del tutto sia fatto morire: vccidete anchora la bestia.

16 Parimente se alcuna donna si sarà accostata a qualche bestia, accioche essa l'ammonti, vccidi la donna, e la bestia: del tutto facciansi morire: *sia* il lor sangue sopra loro.

17 E se alcuno haurà presa la sua sorella, figliuola di suo padre, o figliuola di sua madre, & haurà veduta la nudità di essa, & essa haurà veduta la nudità di lui, cio è cosa vituperosa: sieno adunque amendue sterminati nel cospetto del lor popolo: colui ha scoperta la nudità della sua sorella; *per cio* porti la *pena della* sua iniquità.

18 E se alcuno * sarà *carnalmente* giaciuto con donna inferma *de' mestrui*, & haurà scoperta la nudità d'essa; egli ha scoperto il flusso di quella donna, & essa *altresì* ha scoperto il flusso del suo sangue; perciò sieno amendue sterminati del mezo del lor popolo.

19 Non scoprire la nudità della sorella di tua madre, o della sorella di tuo padre: percioche *se alcuno* scoprirà vna sua *carnal parente, *amendue* porteranno la *pena della* loro iniquità.

20 E se alcuno sarà giaciuto con la sua * zia, egli ha scoperta la nudità del suo zio: percio *amendue* porteranno *la pena del* lor peccato: * morranno senza figliuoli.

21 Parimente se alcuno haurà presa la moglie *del suo fratello, cio è cosa brutta: colui ha scoperta la nudità del suo fratello: *essi non hauranno figliuoli.

22 Osseruate adunque tutti i miei statuti, e tutte le mie leggi, & eseguitele; accioche il paese doue io vi conduco, per habitarui, non vi * vomiti fuori.

23 E non procedete secondo i costumi della natione ch'io scaccio dal vostro cospetto: percioche essi hanno fatte tutte queste cose, onde gli ho hauuti in abbominio.

24 Et io v'ho detto, Voi possederete la terra loro, & io ve la darò, accioche la possediate: *la terra loro, dico, che è* terra stillante latte, e mele: io *sono* il Signore Iddio vostro, che v'ho separati dagli *altri* popoli.

25 E però * mettete differenza fra la bestia monda, e l'immonda; e fra l'uccello mondo, e l'immondo, e non rendete le vostre persone abbomineuoli per quelle bestie, e per quegli vccelli, e per niuno di quegli *animali*, che caminano sopra la terra, iquali io v'ho separati per immondi:

25.Leu. 14.

26 E siatemi santi: percioche io, il Signore, *sono* santo: e v'ho separati dagli *altri* popoli, accioche siate miei.

27 Se alcuno, huomo, o donna, haurà lo spirito di Pitone, o *sarà* indouino, del tutto sia fatto morire: sia lapidato: *sia* il suo sangue sopra lui.

CAP. XXI.

Leggi della purità cerimoniale de' sacerdoti.

Il Signo

IL Signore disse oltr'a cio a Moise, Parla a' sacerdoti, figliuoli d'Aaron, e dì loro, Non contaminisi *alcun sacerdote* fra i suoi popoli,*per vn morto.

2 Se non è per alcuno suo prossimo carnal parente: per sua madre, per suo padre,per suo figliuolo, per sua figliuola, e per suo fratello.

3 Potrassi anchora contaminare per sua sorella * carnale, *che sia* vergine, e che non habbia hauuto marito.

4 Non cōtaminisi fra i suoi popoli,**come* marito, in maniera che si renda immondo.

5 *Non dipelinsi il capo, e non radansi i canti della barba, e non faccians taglia-ture nelle carni.

6 Sieno santi all' Iddio loro,e non profanino il nome dell' Iddio loro: conciò sia cosa che essi offeriscano i sacrificij da ardere al Signore,*che sono* *le viuande dell' Iddio loro: perciò sieno santi.

7 Non prendano *per moglie* donna meretrice,ne vitiata, ne dōna ripudiata dal suo marito: percioche sono santi all' Iddio loro.

8 *Fa adunque che sieno santi:conciò sia cosa che essi offeriscano le viuande dell' Iddio tuo:siēti santi; percioche sono santi:io *sono* il Signore che vi santifico.

9 E se la figliuola d'un sacerdote si contamina,fornicando,ella contamina suo padre; *percio* sia arsa col fuoco.

10 Et il Sacerdote,*ilquale* fra i suoi fratelli *sarà* il sommo,sopra'l cui capo sarà stato sparso l'olio dell' Vntione,e'lquale si sarà consecrato per vestire i*Vestimenti,*nō scuoprasi il capo, e non sdrucisca si i vestimenti.

11 E non entri in *luogo doue sia* alcun corpo morto: *non contaminisi,non pure *per suo padre,ne per sua madre.

12 E non esca fuor del Santuario, e non contamini il Santuario dell' Iddio suo: percioche il *fregio, *e* l'olio dell' Vntione dell' Iddio suo *è* sopra lui:io *sono* il Signore.

13 Prendasi egli etiandio vna moglie che sia anchora vergine.

14 Non prenda *donna* * vedoua, ne ripudiata,ne vitiata,ne meretrice: anzi prenda per moglie vna vergine de' suoi popoli.

15 E *non contamini la sua progenie ne' suoi popoli: percioche io *sono* il Signore che lo santifico.

16 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

17 Parla ad Aaron,e dìgli,Se alcuno della tua progenie,per le loro età, haurà in se alcun *difetto, non *s'appressi per offerire le viuande dell' Iddio suo.

18 Percioche niuno huomo in cui *sia* difetto,*vi* si dee appressare:*come* il cieco,o'l zoppo,* o'l monco,o *l'attratto:

19 O colui che ha rottura nel piè,o rottura nella mano:

20 O'l gobbo,o colui che * ha panno, o albugine nell' occhio, o che ha scabbia, o volatica, o che è * hernioso.

21 Niuno huomo adunque della progenie del Sacerdote Aaron, in cui *sia* alcun difetto,non s'appressi per offerire i sacrificij da ardere al Signore:*ei v'è* difetto in lui; per cio non s'appressi per offerire le viuande dell' Iddio suo.

22 Ben potrà egli mangiare delle viuande dell' Iddio suo, così delle *santissime, come delle *sante.

23 Ma * non venga alla Cortina, e non s'appressi all' altare; conciò sia cosa che *vi sia* in lui difetto;non profani adunque i miei luoghi santi; percioche io *sono* il Signore che gli santifico.

24 E Moise disse queste cose ad Aaron, & a' suoi figliuoli, & a tutti i figliuoli d'Israel.

1. Eb.per vn'anima: si contaminaua chi toccaua il morto,chi staua appresso,chi faceua cordoglio, chi apparecchiaua il mortorio e l'esequie,& in somma faceua le cose che ordinariamēte si faceuano intorno, o per li morti: vedi v. 10. e Num.6.6.
3. Eb. prossima.
4. c.non faccia cordoglio della sua moglie.
5. questo era anchora stato diuietato a tutto'l popolo: Leuit. 19. 27. Deut.14.1.
6. così sono chiamati i sacrificij nella Scrittura,parte perche erano viuande arse in honor del Signore; parte perche i sacerdoti cōsecrati al Signore ne mangiauano.
8. c. tu Moise, ordina e raccōmāda loro che sieno santi: altri, tu popolo, tiengli per santi.
10. c.sacri.
* c.per cordoglio:Leu.10.6.
11. v.1.
* ilche era lecito a i sacerdoti inferiori,v.2.
12. Eso.28.36.
14. Ezec.44.22 questo è ristretto alle vedoue d'altri che del sommo sacerdote precedente.
15. c.generādo figliuoli da tal donna contro alla mia volōtà.
17. o vitio corporale.
* c.all'altare.
18. altri,o colui che ha il naso schiacciato.
* altri, colui che ha alcun mēbro souerchio.

20. o,è minuto di membra, o nano.
* c.guasto nella parte genitale.
22. come i pani del cospetto, i sacrificij per lo peccato, e per la colpa.
*come le decime, le primitie, & i sacrificij da render gratie.
23. c.nō faccia l'vfficio di sacerdote.

CAP. XXII.

Leggi intorno alla purità richiesta ne' sacerdoti, per poter mangiare delle cose consecrate: 10 delle persone, a cui è diuietato di mangiarne: 18 quali bestie sieno accette ne' sacrificij,quali nò: 26 in che tempo si possano scannare,e mangiare.

IL Signore parlò anchora a Moise,dicendo,

2 Dì ad Aaron, & a' suoi figliuoli, che *quando saranno immondi*, s'astengano dalle cose sante de' figliuoli d'Israel,lequali essi mi consagrano; accioche non profanino il mio nome:io *sono* il Signore.

3 Dì loro *adunque*, Se chi che sia di tutta la vostra progenie, nelle vostre generationi, si sarà * appressato alle cose sante, che i figliuoli d'Israel hauranno consecrate al Signore,hauendo addosso la sua immonditia, quella persona sarà recisa dal mio cospetto:io *sono* il Signore.

4 Se alcuno della progenie d'Aaron sarà lebbroso,o haurà la scolagione,nō mangi delle cose sante, fin che non sia netto: parimente non mangine colui che haurà toccata qualunque persona immōda per vn morto; ne colui dalquale *sarà vscito seme genitale.

5 Ne chiunque haurà tocco qual si voglia reptile, per loquale *altri* è immondo;o huomo per loquale altri è immondo, secondo qualunque sua immonditia.

6 La persona che l'haurà tocco, sia immonda infin' alla sera, e non mangi delle cose sante, che *prima* ella non habbia lauate le sue carni con acqua.

7 E cio fatto,dopo che'l sole sarà tramontato,*vn tale* sarà netto: e poi potrà mangiare delle cose sante;conciò sia cosa che sieno suo cibo.

8 *Non mangi *il sacerdote* alcuna carne di bestia morta da se stessa, o lacerata *dalle fiere*,onde sia renduto immondo:io *sono* il Signore.

3. c.per mangiarne.
4. Leu.15.16.
8. Eso.22.31.

9 Osser

9 Offeruino adunque cio che io ho comandato che s'offerui,accioche non portino *la pena del* peccato per quelle cose *sante*,e nõ muoiano per cagione d'esse,per hauerle profanate: io *sono* il Signore che gli santifico.
10 Niuno* straniere non mãgi cose sante ; l'auueniticcio *che stà in casa* del sacerdote, ne'l suo mercenario, non mangino delle cose sante.
11 Ma quando il sacerdote haurà comperata vna persona co' suoi danari, essa ne potrà mangiare : parimente il *seruo* natogli in casa : costoro potranno mangiare del cibo di esso.
12 E la figliuola del sacerdote,quando sarà *maritata* ad vno * straniere, non mangi delle cose sante offerte.
13 Ma la figliuola del sacerdote, quando sarà vedoua,o ripudiata, senza hauer figliuoli, tornata a star' in casa di suo padre, come nella sua fanciullezza, potrà mangiare delle viuande di suo padre: ma niuno straniere non ne mangi.
14 E se pure alcuno haurà mangiata alcuna cosa santa per errore, sopraggiungaui il quinto,e *restituiscala al sacerdote.
15 Non profanino adunque *i sacerdoti* le cose sante de' figliuoli d'Israel,lequali essi hauranno offerte al Signore.
16 E *non* facciano sì che *i figliuoli d'Israel* portino * la pena della colpa,per hauere coloro mangiate le cose da essi consecrate : percioche io *sono* il Signore che gli santifico.
17 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,
18 Parla ad Aaron,& a' suoi figliuoli, & a tutti i figliuoli d'Israel, e di loro, Quando chi che sia della casa d'Israel, ouero de forestieri *che sono* in Israel, offerirà la sua offerta,secondo tutti i voti,& offerte volontarie che s'offeriscono al Signore, per holocausto;
19 *Offeriscala* di suo buon grado ; *e sia* vn maschio senza difetto, d'infra i buoi, o d'infra le pecore,o d'infra le capre.
20 Non offerite nulla che habbia difetto: percioche * voi non ne haureste grado.
21 Parimente quãdo alcuno offerirà al Signore,per singular voto,o per *offerta* volontaria, sacrificio da render gratie, del grosso,o del minuto bestiame; sia *cio ch'egli offerirà*,senza difetto,accioche sia gradito:non siaui alcun difetto.
22 *Non offerite al Signore *bestia* alcuna cieca,o *rotta,o monca, o porrosa, o rognosa,o scabbiosa:e non recatene alcuna tale in su l'altare del Signore per sacrificio da ardere.
23 Ben potrai per *offerta* volontaria offerire bue, o pecora *attratta, o storpiata: ma per voto non sarebbe gradita.
24 Non offerite al Signore alcun *animale* che habbia *i granelli* schiacciati, o infrãti, o strappati,o recisi; e *non sacrificate *tali animali* nel vostro paese.
25 Ne anche prendete alcuni tali animali dagli *stranieri, per offerirne cibo al Signore : percioche il loro guastamento è in essi:*ei v'è* in essi difetto;voi non n'hareste grado.
26 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo;
27 Quando sarà nato vn vitello, o vn' agnello,o vn cauretto,stia per sette giorni sotto la madre : poi dall' ottauo giorno innanzi,sarà gradito per offerta da ardere al Signore.
28 Non scannate in vno stesso giorno la vacca, o la pecora,o la capra, col suo figlio.
29 E quando voi sacrificherete al Signore*sacrificio di laude,sacrificate*lo* di vostro buon grado.
30 Mangisi quell' istesso giorno, non ne lasciate *nulla* d'auanzo fin' alla mattina seguente:io *sono* il Signore.
31 Offeruate adunque i miei comandamenti,& eseguitegli: io *sono* il Signore.
32 E non profanate il mio santo nome, *anzi *fate* ch'io sia santificato nel mezo de' figliuoli d'Israel:io *sono* il Signore che vi santifico:
33 Che v'ho tratti fuor del paese d'Egitto, per esser vostro Dio:io *sono* il Signore.

10\. che non sia sacerdote.

12\. c. nõ sacerdote.

14\. c.cosa equiualente.

16\. Eb.l'iniquità.

20\. c.Iddio nõ l'accetterebbe, e non lo gradirebbe in prò vostro.

22\. Deut.15.21. Malach.1.8.
*che habbia alcun membro rotto.

23\. o, che habbia alcũ membro di souerchio,o di manco.

24\. o,non fate questo:c.nõgli guastate voi; e no anche comperatene de' guasti dagli stranieri, per sacrificij.

25\. c. ch… sieno d… polo di…

29\. Leu.…

32\. o, p… che io s… tificato… rificato… miei … contro… gredito… Leu.10.…

CAP. XXIII.

Leggi intorno alle feste solenni ordinate al popolo d'Israel.

IL Signore parlò oltr'a cio a Moise, dicendo,
2 Parla a' figliuoli d'Israel,e dì loro,Quãto è alle feste solenni del Signore,lequali *voi bandirete, *accioche sieno* sante raunanze,queste sono le mie feste solenni:
3 Facciasi qualunque lauoro per sei giorni : ma al settimo giorno, *che è* il Sabato del riposo,*siaui* santa raunanza : non fate *in esso* lauoro alcuno:quel *giorno è* il Sabato del Signore in tutte le vostre habitationi.
4 *E queste sono* le feste solenni*del Signore,*e* sante raunanze, lequali voi bandirete nelle loro stagioni:
5 *Nel primo mese,al quartodecimo *giorno* di esso,fra i due vespri, *è* la Pasqua del Signore.
6 Et al quintodecimo giorno dell' istesso mese,*è* la festa de' *pani* azimi, del Signore;mangiate per sette giorni *pani* azimi.
7 Siaui santa raunanza al primo giorno, e non fate *in esso* alcun' opera *seruile.
8 Et offerite offerte da ardere al Signore per sette giorni : al settimo giorno *siaui* santa raunanza; non fate *in esso* opera alcuna seruile.
9 Il Signore parlò oltr'a cio a Moise, dicendo;
10 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Quãdo voi sarete entrati nel paese,ilquale io

2\. c. i s… ti: vedi … 10.8.

4\. c.da… dinate… li si de… lebrare… honore.
5\. Esod.… 23.14.N… 16.Deut.…

7\. c.corp… per lo ser… della vita… mana.

le io vi do,e *mieterete la *vostra* ricolta,
portate al sacerdote vna menata delle
primitie della vostra ricolta.
11 E dimeni *il sacerdote* quella menata, da-
uanti al Signore,*accioche voi siate gra-
diti : dimenila il sacerdote il giorno ap-
presso quel *Sabato.
12 E nel giorno che voi farete dimenare
quella menata , offerite vn agnello d'vn
anno,senza difetto, per holocausto al Si-
gnore.
13 E *sia* la sua offerta di panatica, due de-
cimi di fior di farina intrisa con olio, *per*
offerta da ardere al Signore,in odor soa-
ue; e *sia* la sua offerta da spãdere,la quar-
ta parte d'vn Hin di vino.
14 E non mangiate*pane,ne grano arro-
stito,ne granelli freschi,fin' a questo istes-
so giorno; *cioè*,fin che non habbiate por-
tata l'offerta del vostro Iddio : *Questo è* v-
no statuto perpetuo per le vostre genera-
tioni,in tutte le vostre habitationi.
15 Poi dal giorno appresso quel Sabato,
cioè , dal giorno che voi haurete portata
la menata dell' *offerta* dimenata,contate-
ui sette settimane compiute.
16 Contateui adunque cinquanta giorni,
fin' al giorno appresso la settima setti-
mana; & all'hora offerite *nuoua offerta
di panatica al Signore.
17 Portate*dalle vostre stanze,per primi-
tie,al Signore , due pani *per offerta* dime-
nata , iquali sieno fatti di due decimi di
fior di farina,*e* sieno cotti con lieuito.
18 Et oltr'a quei pani offerite sette agnel-
li d'vn anno,senza difetto;& vn giouen-
co dell' armento,e due montoni : e sieno
per holocausto al Signore,insieme con le
loro offerte di panatica, e da spandere ; *e*
per sacrificij da ardere , di soaue odore al
Signore.
19 Oltr'a cio offerite vn becco *per sacrifi-
cio* per lo peccato, e due agnelli d'vn' an-
no per sacrificio da render gratie.
20 Et il sacerdote dimeni *i pezzi di quel
becco come offerta* dimenata, dauanti al Si-
gnore, insieme co' pani delle primitie, e
co' due agnelli:sieno *quelle cose* consecra-
te al Signore,*&* *appartengano* al sacerdo-
te.
21 Et in quell' istesso giorno bandite san-
ta raunanza,laquale voi celebrerete: non
fate *in quel giorno* alcuna opera seruile.
Questo è vno statuto perpetuo in tutte le
vostre habitationi , per le vostre genera-
tioni.
22 E *quãdo voi mieterete la ricolta del-
la vostra terra , non mietete affatto ogni
canto del vostro campo, e nõ andate rac-
cogliendo le spighe della vostra ricolta;
lasciatele al pouero,& al forestiere:io *so-
no* il Signore Iddio vostro.
23 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
24 Parla a' figliuoli d'Israel,e dì *loro*,*Nel
settimo mese , il primo *giorno* del mese

o. c.al principio della mietitura : vedi Deut.16.9.

25.

1. c. accioche Iddio v'habbia in gratia sua,e benedica voi , e le cose vostre.

* c. quel giorno di Pasqua: v.5. tutti i giorni di festa , ne' quali nõ si poteua lauorare, sono chiamati Sabati.

19.Leu.

14.c.del grano nuouo.

16. c. di grano nuouo.

17. c. ciascuna famiglia offerisca due pani: ma i sacrificij seguenti erano offerti in nome di tutto'l popolo.

21. Leu.19.9.

24.Num.29.1.

siaui riposo , e suon di tromba * per ri-
cordanza,e santa raunanza.
25 Non fate *in quel dì* alcun' opera serui-
le; anzi offerite al Signore offerte da ar-
dere.
26 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
27 Siaui etiandio santa raunanza*nel de-
cimo *giorno* di questo settimo mese, *che è*
il giorno de' purgamenti; & *in esso* afflig-
gete le vostre persone , & offerite sacrifi-
cij da ardere al Signore.
28 Non fate in quel giorno lauoro alcu-
no; conciò sia cosa che sia il giorno de'
purgamenti,per far purgamento per voi,
nel cospetto del Signore Iddio vostro.
29 Percioche ogni persona che non sarà
stata tribolata quel giorno,sarà recisa da'
suoi popoli.
30 E se alcuna persona haurà fatto in
quel giorno alcun lauoro , io la farò pe-
rire d'infra'l suo popolo.
31 Non fate *in quel giorno* lauoro alcuno.
Questo è vno statuto perpetuo , per le vo-
stre generationi , in tutte le vostre habi-
tationi.
32 *Siaui* quel *giorno* , Sabato di riposo ; &
affliggete *in esso* le vostre persone:comin-
ciate a celebrare il vostro Sabato il nono
dì del mese,in sul * vespro , *e riposateui* da
vn vespro fin' all' altro.
33 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo;
34 Parla a' figliuoli d'Israel,e dì *loro*, *In
questo istesso settimo mese , nel quinto-
decimo giorno del mese , è festa solenne
del Signore,*cioè*,*la festa* de'*Tabernacoli,
per sette giorni.
35 Il primo giorno *siaui* santa raunanza:
non fate *in esso* alcun opera seruile.
36 Offerite per sette giorni offerte da ar-
dere al Signore:& all' ottauo giorno sia-
ui santa raunanza, & offerite offerte da
ardere al Signore : quel *giorno è giorno di*
*solenne raunanza; non fate *in esso* opera
alcuna seruile.
37 Queste *sono* le feste solenni del Signo-
re,lequali voi bandirete,*accioche sieno* san-
te raunanze,per offerire al Signore offer-
te da ardere ; *cioè* , holocausti , offerte di
panatica,sacrificij,& offerte da spandere;
ciascuna cosa al suo giorno.
38 Oltr' a' Sabati del Signore; & oltr' a i
vostri doni,& oltr' a tutti i vostri voti,&
oltr'a tutte le vostre offerte volontarie,
lequali voi presenterete al Signore.
39 *Hor' al quintodecimo giorno del set-
timo mese,quando haurete ricolta la rẽ-
dita della terra, celebrate la festa solenne
del Signore per sette giorni : al primo
giorno *siaui* riposo , & all' ottauo giorno
parimente siaui riposo.
40 Et al primo giorno prendeteui de'
* getti d'alberi belli , de' rami di palme,
delle frasche d'alberi ramosi,e de' salci di
riuiera ; e rallegrateui nel cospetto del

* c.del principio dell' anno,per ringratiare Iddio de' beneficij riceuuti l'ãno passato : e per significar la fine delle seruitù degli Ebrei , il Iubileo , il riposo della terra &c.

27. Leu.16.29.

32. che era la fin de' giorni.

34. Eso.23.16.
* la parola Ebrea significa frascati,o capãnucci di frõdi, e di rami d'alberi:vedi v.40 e Neh.8.15.

36. Gio. 7. 37.
la parola Ebrea significa vn ritenimẽto: percioche tutto'l popolo in questo vltimo giorno della festa più solennemẽte si riteneua intẽto in opere pie:ouero , perche fin' all'hora era ritenuto, e dopo quel giorno, ciascuno se ne poteua tornar' a casa:così anchora è chiamato l'ottauo giorno dopo Pasqua : Deut. 16.8.

39. ritorna a dichiarar certe osseruãze della festa de' Tabernacoli.

40. la parola Ebrea significa il ramo co' frutti.

N Sign

Signore Iddio voſtro per ſette giorni.

41 E celebrate quella feſta al Signore per ſette giorni, ogni anno. *Queſto è* vno ſtatuto perpetuo per le voſtre generationi: celebratela al ſettimo meſe.

42 Dimorate in tabernacoli per ſette giorni: dimori ogniuno che è natío d'Iſrael, in tabernacoli.

43 Accioche i voſtri diſcendenti ſappiano ch'io ho fatto dimorare i figliuoli d'Iſrael in tabernacoli, quando gli traſſi fuor del paeſe d'Egitto: io *ſono* il Signore Iddio voſtro.

44 Così Moiſe parlò a' figliuoli d'Iſrael intorno alle feſte ſolenni del Signore.

CAP. XXIIII.

Ordini intorno alle lāpane del Candelliere, 5 & a' pani del coſpetto: 10 vn' auueniticcio beſtemmia Iddio, onde è condannato dal Signore a morte, e pena ſimigliante è coſtituita a tutti i beſtemmiatori, e micidiali.

IL Signore parlò anchora a Moiſe, dicendo;

2. Eſo, 27. 20.

2 Comanda a' figliuoli d'Iſrael * che ti rechino dell' olio d'vliua, puro, ſpremuto, per la lumiera, per accendere del continuo le lampane.

3. o i ſuoi figliuoli: Eſod. 27.21.
* oue era il Candelliere: Eſod. 26.35.

3 Accōcile *Aaron nel Tabernacolo della conuenenza, * difuori della Cortina della Teſtimonianza, dalla ſera infin' alla mattina, del continuo, nel coſpetto del Signore. *Queſto è* vno ſtatuto perpetuo per le voſtre generationi.

4. c. fatto d'oro puro: Eſod. 25.31.

4 Acconci del continuo le lampane in ſul Candelliere * puro, dauanti al Signore.

5 Piglia oltr'a cio del fior di farina, e fanne dodici focacce, e cuocile: ſia ciaſcuna focaccia di due decimi di farina.

6. c. coperta d'oro puro: Eſod. 25.24.

6 E diſpuonle in due ordini, ſei per ordine ſopra la Tauola * pura, dauanti al Signore.

7. ogni Sabato, quādo ſi cābiauano i pani, ſi bruciaua quello incēſo.
* vedi Leu. 2. 2.

7 E metti dello'ncenſo puro ſopra ciaſcuno ordine: e ſia *quello'ncenſo* * il profumo di *ricordanza di quei pani; è offerta da ardere.

8. c. per comādamento.

8 Ordini *il ſacerdote* ogni giorno di Sabato, del continuo, nel coſpetto del Signore, quei pani *riceuuti* da' figliuoli d'Iſrael, per *patto perpetuo.

9. 1. Sam. 21.6. Mat. 12.4. hor queſto ſi dee intēdere dopo che i pani erano ſtati dauāti al Signore vna ſettimana intiera.
* queſti pani ſono chiamati offerta da ardere, perche ſe ne ſe bruciaua lo'ncenſo.

9 E ſieno *quei pani*, *d'Aaron, e de' ſuoi figliuoli, iquali mangingli in luogo ſanto: conciò ſia coſa che ſieno coſa ſantiſſima, a lui *appartenente* * dell' offerte che s'hanno da ardere al Signore. *Queſto è* vno ſtatuto perpetuo.

10 Hor' vno, *che era* figliuolo d'una donna Iſraelita, ma di padre Egittio, *e ſtaua* per mezo i figliuoli d'Iſrael, vſcì fuori; & egli, & vn Iſraelita conteſero inſieme nel campo.

11. c. di Dio.

11 E quel figliuolo della donna Iſraelita beſtemmiò *il Nome, e *lo* malediſſe: là onde fu condutto a Moiſe: (hor' il nome della madre di eſſo *era* Selomit, *che era* figliuola di Dibri, della tribu di Dan.)

12 E fu meſſo in guardia, fin che ſi foſſe dichiarato *cio che ſe n'haueſſe a fare*, ſecondo la parola del Signore.

13 Et il Signore parlò a Moiſe, dicendo;

14 Fa vſcir fuor del campo quel beſtemmiatore, e poſino tutti coloro che l'hanno * vdito le loro mani ſopra'l capo di eſſo, e lapidilo tutta la raunanza.

15 E parla a' figliuoli d'Iſrael, dicendo, Chiunque haurà maledetto il ſuo Iddio, porti *la pena del* ſuo peccato.

16 E chi haurà beſtemmiato il Nome del Signore, del tutto ſia fatto morire: in ogni modo lapidilo tutta la raunanza: ſia fatto morire così lo ſtraniere, come colui che è natío del paeſe, quando haurà beſtemmiato quel Nome.

17 Parimente chi haurà *percoſſo a morte alcuna perſona, del tutto ſia fatto morire.

17. Eb. ... ſo qu... anima ... mo.

18 E chi haurà percoſſa alcuna beſtia a morte, reſtituiſcala; * animale per animale.

18. Eb. ... per ani... che ſi... che c... dere, ... vita: c... glie l... vn' ... ſiagli ... lui.

19 *E quando alcuno haurà fatta alcuna leſione corporale al ſuo proſſimo, facciagliſi il ſimigliante di cio ch'egli haurà fatto.

19. Eſo...

20 *Sia* rottura per rottura, occhio per occhio, dente per dente; facciaſi a colui tale leſione corporale, quale egli haurà fatta ad altrui.

21 *In ſomma*, chi haurà percoſſa *a morte* vna beſtia, reſtituiſcala; ma chi haurà percoſſo vn' huomo *a morte*, ſia fatto morire.

22 Habbiate vna iſteſſa * ragione: ſia il foreſtiere, come colui che è natío del paeſe: percioche io *ſono* il Signore Iddio voſtro.

22. c. ... legge ... dicij.

23 E Moiſe parlò a' figliuoli d'Iſrael; & eſſi traſſero quel beſtemmiatore fuor del campo, e lo lapidarono con pietre. Così i figliuoli d'Iſrael fecero ſicome il Signore haueua comandato a Moiſe.

CAP. XXV.

Leggi del riposo della terra, ogni ſettimo anno, 8 e del Iubileo, ogni cinquanteſimo anno, 14 e delle vendite, compere, e riſcatti de' poderi, e delle perſone; e della reintegratione d'ogniuno nella ſua libertà, e poſſeſſione, nell' anno del Iubileo.

IL Signore parlò anchora a Moiſe nel monte Sinai, dicendo;

2 Parla a' figliuoli d'Iſrael, e dì loro, Quādo voi ſarete entrati nel paeſe ch'io vi do, * habbia la terra i ſuoi ripoſi, *che ſaranno* i Sabati *del Signore.

2. Eſo. ...
* c. da lui ... nati.

3 Semina il tuo campo ſei anni *continui*, e pota la tua vigna *altresì* ſei anni *continui*, e raccogli la ſua rendita.

4 Ma l'anno ſettimo ſiaui Sabato di ripoſo per la terra; il Sabato, *dico*, del Signore: non ſeminar' *in eſſo* il tuo campo, e non potar la tua vigna.

5. vedi ... 29.

5 Non mietere * cio che ſarà nato da ſe

ſteſſo

stesso da' granelli caduti alla tua ricolta
precedente, e non vendemmiare l'uue della
vigna *che tu non haurai potata: sia *quell'*
anno, anno di riposo per la terra.
6 E sienui *i frutti dell' anno* del riposo del-
la terra, *per cibo, a te, al tuo seruo, alla
tua serua, al tuo mercenario, & al tuo
auueniticcio, iquali dimoreranno ap-
presso di te:
7 Et alle tue bestie domestiche, & alle fie-
re che *saranno* nel tuo paese: sia tutta la
rendita di quell' anno * per mangiare.
8 Oltr'a cio contati sette settimane d'anni;
cioè, sette volte sette anni; in maniera
che il tempo delle sette settimane d'an-
ni ti sia *lo spatio di* quarantanoue anni.
9 Poi fa andare attorno vn suon di trom-
ba, nel settimo mese, nel decimo *giorno*
di esso: fate, *dico*, andar' attorno la trom-
ba per tutto'l vostro paese, nel giorno
*de purgamenti:
10 E * santificate l'anno cinquantesimo, e
bandite franchigia nel paese, per tutti
i suoi habitanti: siaui quell' *anno, l'anno*
del * Iubileo; & *all' hora* ritorni ciascun
di voi nella sua * possessione, & alla sua
* famiglia.
11 Questo è il Iubileo; celebratelo ogni
cinquantesimo anno, & *in esso* non semi-
nate, e non ricogliete cio che quell' an-
no sarà nato da se stesso da' granelli ca-
duti *della ricolta precedente*, e non vendem-
miate *le vigne* che in quell' anno non sa-
ranno state potate.
12 Percioche quell' *anno è* il Iubileo; *sia-*
ui anno sacro: mangiate cio che i campi
produrranno *da loro*.
13 In questo anno del Iubileo, ritorni cia-
scuno di voi nella sua possessione.
14 E quando tu farai qualche vendita al
tuo prossimo, ouero comperarai da lui *al-*
cuna cosa, niun di voi faccia torto al suo
fratello.
15 Compera dal tuo prossimo a ragione
degli anni *trascorsi* dopo il Iubileo: *&*
egli facciati la vendita a ragione degli
anni *che tu trarrai* la rendita *della possessio-*
ne.
16 Secondo che *quegli anni saranno più,
*accrescine il prezzo; e secondo che sa-
ranno meno, scemalo: conciò sia cosa
ch'egli ti venda il numero dell' anna-
te.
17 Niuno adunque di voi faccia torto al
suo prossimo; anzi temi dell' Iddio tuo:
percioche io *sono* il Signore Iddio vo-
stro.
18 Et eseguite i miei statuti, & osserua-
te le mie leggi, e mettetele in opera; e
voi habiterete nel paese in sicurtà.
19 E la terra produrrà i suoi frutti, e voi
ne mangerete a satietà, & habiterete in
essa in sicurtà.
20 Che se pur dite, Che mangeremo
quell' anno settimo? ecco, noi non semi-
neremo, e non ricoglieremo le nostre
rendite:
21 Io vi manderò la mia benedittione l'an-
no sesto, e quell' anno produrrà frutto
per tre anni.
22 Poi voi seminerete nell' anno ottauo,
e mangerete * della *prouision* vecchia di
quella ricolta, fin all' anno nono; voi mã-
gerete della *prouision* vecchia fin che si
sarà fatta la ricolta di quell' *anno*.
23 Hor non vendansi le terre * assoluta-
mente: conciò sia cosa che la terra *sia*
mia: percioche voi *siete* forestieri, &
auueniticci appresso di me.
24 Per cio lasciate che *le terre* si possano
* riscattare in tutto'l paese della vostra
possessione.
25 Quando il tuo fratello sarà impoue-
rito, & haurà venduto *alcuna parte* della
sua possessione, venendo il suo prossimo
parente, ilquale per consanguinità ha-
urà la ragion del riscatto, egli potrà ri-
scattare * cio che il suo fratello haurà
venduto.
26 E se alcuno, non hauendo parente che
per consanguinità habbia la ragione del
riscatto, s'acciuirà da se stesso, e trouerà
prezzo sofficiente per riscattare *cio che*
haurà venduto;
27 All'hora * conti le annate *trascorse dopo*
la sua vendita; e restituisca il soprapiù a
colui a chi haurà fatta la vendita, e ri-
torni nella sua possessione.
28 Ma se non haurà ciuito prezzo soffi-
ciente per restituirgli, resti quello ch'e-
gli haurà venduto in mano di colui che
l'haurà comperato, fin' all' anno del Iu-
bileo: e nel*l' anno del* Iubileo escane *il*
comperatore, e ritorni *colui* nella sua pos-
sessione.
29 E quando alcuno haurà venduta vna
casa da habitare, *posta* in città murata,
siaui podestà di riscattarla fin' all' anno
compiuto dopo la vendita di essa: sia il
termine del suo riscatto vn anno intie-
ro.
30 Ma se non sarà stata ricomperata in-
fra'l compiersi d'vn anno intiero, quella
casa *posta* in città murata, resterà assolu-
tamente in proprio a colui che l'haurà
comperata, * & a' suoi discendenti *dopo*
lui: egli non haurà da vscir*ne* nel*l' anno*
del Iubileo.
31 Ma le case delle ville non intorniate
di mura, sieno reputate a pari delle pos-
sessioni di terra: siaui ragione di riscatto
per esse, & escane *il comperatore* nel*l' an-*
no del Iubileo.
32 Ma quanto è alle città de' Leuiti, hab-
biano i Leuiti in perpetuo ragione di ri-
compera in su le case delle terre della
loro possessione.
33 E colui de' Leuiti che ricompererà *al-*
cuna casa loro, esca fuori della casa vendu-
ta, *e* della città della possessione *del vendi-*
tore, al Iubileo: percioche le case delle
città de' Leuiti sono la loro possessione

*o che tu harai tralasciata, e come appartata da te.
6. c. ben ne potrete mangiare, ma in comune con chi vorrà prenderne; e senza raccoglierli appresso di voi.
7. di presente, senza ripuorla.
9. Leu. 23, 27.
10. c. discernetelo da ogni altro anno, destinandolo a mantener l'ordine da me posto, che è vn segno sacro del gran Iubileo spirituale che sarà sotto'l Messia.
*la parola Ebrea significa vn corno di montone, colquale si suona: ouero il suono stesso: così era chiamato quell' anno, perche si daua segno di publica allegrezza col suono di tromba, o di corno, per la franchigia che all'hora si publicaua.
*c. che haurà venduta: v. 25.
* dallaquale sarà stato separato per esserfi venduto, o esse re stato venduto da suo padre v. 39.
16. c. ne'quali goderai la possessione del venditore.
*c. tu comperatore.
22. Eb. del vecchio.
23. c. sì che chi le compera sia possessore assoluto, senza che'l venditore habbia ragione alcuna di ricouerar cio che vende: Eb. recisamente.
24. chi haueua venduto, o il suo prossimo parẽte, poteua riscattare in ogni tempo il podere venduto.
25. c. de' poderi di villa: vedi v. 30.
27. c. entri in luogo di pagamento il frutto che'l comperatore ha tratto dal podere.
30. Eb. per le sue generationi.

fra i figliuoli d'Iſrael.
34 Ma non vendanſi i campi, che ſaran-
no ne' * borghi delle loro città: percio-
che ſono loro perpetua poſſeſſione.
35 E quando il tuo fratello ſarà impoue-
rito, e * le ſue facultà ſaranno ſcadute
appreſſo di te, *porgigli la mano; *fore-
ſtiere, o auueniticcio ch'egli ſi ſia, ac-
cioche poſſa viuere appreſſo di te.
36 Non prender da lui vſura, ne *vantag-
gio; anzi temi dell' Iddio tuo, e *fa* che'l
tuo fratello poſſa viuere appreſſo di te.
37 Non dargli i tuoi denari a vſura; e non
dargli la tua vittuaglia per *trarne* van-
taggio.
38 Io *ſono* il Signore Iddio voſtro, che
v'ho tratti fuor del paeſe d'Egitto, per
darui il paeſe di Canaan, per eſſere vo-
ſtro Iddio.
39 E quando il tuo fratello, eſſendo impo-
uerito appreſſo di te, ſi ſarà venduto a te,
non ſeruirti di lui in ſeruitù di ſchiauo.
40 *Anzi* ſtia appreſſo di te a guiſa di mer-
cenario, *o* d'auueniticcio: ſerua appreſſo
di te *fin' all' anno del Iubileo.
41 All'hora egli ſi partirà d'appreſſo a
te, inſieme co' ſuoi figliuoli, e ſe ne ri-
tornerà alla ſua famiglia, e tornerà nella
poſſeſſione de' ſuoi padri.
42 Percioche eſſi *ſono* miei ſeruidori, i-
quali io ho tratti fuor del paeſe d'Egitto:
e però non ſieno venduti a guiſa di ſchia-
ui.
43 Non ſignoreggiarlo con rigidezza:
anzi temi dell' Iddio tuo.
44 E quanto è al tuo ſeruo, & alla tua ſer-
ua, che ſieno tuoi *in proprio*, compera ſer-
ui, e ſerue d'infra le genti che ſaranno
intorno a te.
45 Anche ne potrete comperare de' fi-
gliuoli degli auueniticci che dimoreran-
no con voi; e delle loro famiglie che
ſaranno appreſſo di voi, lequali eſſi ha-
uranno generate nel voſtro paeſe: poſſe-
dete quelli in proprio.
46 Poſſedetegli, *e laſciategli* a' voſtri fi-
gliuoli dopo voi, come poſſeſſione here-
ditaria: voi vi potrete ſeruir di loro in
perpetuo: ma quanto è a' voſtri fratelli,
figliuoli d'Iſrael, niuno *di voi* ſignoreggi
il ſuo fratello con rigidezza.
47 E quando, hauendo il foreſtiere, o
l'auueniticcio *che ſarà* appreſſo di te, fat-
to acquiſto, & eſſendo il tuo fratello *che
ſarà* appreſſo di lui, impouerito; *il tuo
fratello* ſi ſarà venduto al foreſtiere, *o* a
l'auueniticcio *che ſarà* appreſſo di te, o a
**vno che ſia di* ſtirpe di natione ſtranie-
ra;
48 Habbia podeſtà di riſcattarſi dopo
che ſi ſarà venduto: riſcattilo alcuno de'
ſuoi * fratelli:
49 O'l ſuo zio, o'l figliuolo del ſuo zio,
o alcun' *altro* ſuo carnal parente, della
ſua famiglia: ouero, riſcattiſi egli ſteſ-
ſo, ſe potrà ciuire di che.
50 E faccia ragione col ſuo comperato-
re, dall' anno che gli ſi ſarà venduto fin'
all' anno del Iubileo, de' danari per li-
quali ſi ſarà venduto ſecondo il numero
* degli anni: ſtia con lui come a giorna-
te di mercenario.
51 Se *vi ſaranno* anchora molti anni *fin' al
Iubileo*, reſtituiſca a ragion di eſſi,
**tant* de' danari della ſua compera, per
ſuo riſcatto.
52 E ſe vi reſteranno pochi anni fin' all'
anno del Iubileo, faccia ragione con
eſſo lui; *e* reſtituiſcagli *per* ſuo riſcatto *i
danari*, ſecondo il numero degli anni
che gli haurà ſeruito.
53 Stia con lui a guiſa di mercenario an-
nuale: non ſignoreggilo con rigidezza
nel tuo coſpetto.
54 E ſe pure non ſarà ſtato riſcattato in
**alcuna di* queſte *maniere*, egli ſe n'andrà
* l'anno del Iubileo, inſieme co' ſuoi fi-
gliuoli.
55 Conciò ſia coſa che i figliuoli d'Iſrael
ſieno miei ſeruidori: miei ſeruidori, *dico*,
iquali ho tratti fuor del paeſe d'Egitto.
Io *ſono* il Signore Iddio voſtro.

CAP. XXVI.

Iddio vieta ſtrettamente ogni idolatria, 2 e raccommãdata l'oſſeruatione de' ſuoi comandamenti, 4 v'aggiunge larghe promeſſe, 14 all'incontro minaccia graui pene a' traſgreditori, 39 con promeſſe però, che conuertendoſi a lui, farà loro gratia.

NOn vi fate idoli, e non vi dirizzate
ſculture, ne ſtatue; e non mettete al-
cuna pietra effigiata nel voſtro paeſe, per
inchinaruici dauanti: percioche io *ſono*
il Signore Iddio voſtro.
2 Oſſeruate i miei Sabati; e portate riue-
renza al mio Santuario: io *ſono* il Signo-
re.
3 * Se voi camminerete ne' miei ſtatuti,
& oſſeruerete i miei comandamenti, e
gli eſeguirete;
4 Io *vi* darò le voſtre piogge alle loro ſta-
gioni, e'l terra produrrà la ſua rendita,
e gli alberi della campagna produrranno
i loro frutti.
5 E'l battere de' grani vi durerà * infin'
alla vendemmia, e la vendemmia durerà
fin alla ſementa: e voi mangerete il vo-
ſtro pane a ſatietà, & habiterete nel vo-
ſtro paeſe in ſicurtà.
6 E farò che vi ſarà pace nel paeſe, e voi
vi giacerete, e non vi ſarà chi *vi* ſpauen-
ti: e farò venir meno le beſtie nociue nel
paeſe, e la ſpada non paſſerà per lo voſtro
paeſe.
7 E voi perſeguirete i voſtri nimici, &
eſſi caderanno per la ſpada dauanti a voi.
8 E cinque di voi ne perſeguiranno cen-
to, e cento ne perſeguiranno diecimila:
& i voſtri nimici caderanno per la ſpada
dauanti a voi.
9 Et io mi volgerò verſo voi, e vi farò
aumen

34. vedi di queſti borghi che doueuano darſi a' Leuiti fuor delle loro città, Num. 35, 2.
35. Eb. la ſua mano ſarà ſcaduta: c. venuta meno.
* o, aiutalo, cõfortalo.
* queſto s'intende de' foreſtieri che faceuano profeſſione della vera religione: perche ad altri foreſtieri era lecito preſtar' a vſura, Deut. 23. 20. il che Iddio vieta inuerſo i foreſtieri fedeli, Eſod. 22. 25. e Deut. 23. 19.
36. c. alcun merito oltr'al capitale.
40. c. ſe gli ſarà aggradato di dimorar teco oltr'al ſettimo anno: vedi Eſo. 21, 2, 6.
47. benche di lungo tempo habiti fra voi.
48. c. parenti.
50. c. ... ſteranno ... Iubileo ... tando ... zo le ... che ha ... ſecondo ... pagherà ... mercena...
51. c. qua... ſteranno ... tato il ... del ſuo ... gio.
54. o, p... per al... * là do... do era... duti a ... poteua... darſene ... no ſer... di Eſo... ro è ch... poteua ... ſcatta... gni tem... me que... no vel... ſtranie...
3. vedi ...
5. c. per la ... de abbo... za.

aumentare, e v'accrescerò, e stabilirò il
mio patto con voi.
10 E voi mãgerete le *prouisioni* vecchie*ser-
bate per lungo spatio, e trarrete fuori
le vecchie*per cagion delle nuoue.
11 E farò che'l mio Tabernacolo stia nel
mezo di voi, e l'anima mia non v'haurà
in abbominatione.
12 Anzi * caminerò nel mezo di voi, e vi
sarò Dio, e voi mi sarete popolo.
13 Io *sono* il Signore Iddio vostro, che
v'ho tratti fuor del paese degli Egittij,
accioche non foste loro serui; & ho spez-
zate le sbarre del vostro giogo, e v'ho
fatti caminare * a capo erto.
14 Ma se voi non m'ubbidirete, e non
metterete in opera tutti questi coman-
damenti:
15 E se disprezzerete i miei statuti, e se
l'anima vostra haurà a schifo le mie leg-
gi, per non eseguire tutti i miei coman-
damenti, violando il mio patto;
16 Io altresì vi farò queste cose: io ordi-
nerò contro a voi lo spauento, la tisi-
chezza, e * l'arsura, che *vi* consumeran-
no gli occhi, e *vi* tormenteranno l'ani-
ma: e voi seminerete indarno la vostra
semenza: percioche i vostri nimici la
mangeranno.
17 Et io * metterò la mia faccia contro
a voi, e sarete sconfitti da' vostri nimi-
ci; e quelli che v'odieranno, vi signoreg-
geranno; e voi fuggirete senza che niu-
no vi persegua.
18 E se etiandio per queste cose voi non
m'ubbidirete, io ve n'aggiungerò sette
cotanti, per gastigarui per li vostri pecca-
ti.
19 E romperò*l'altiera vostra forza; e fa-
rò che'l vostro cielo sarà come di * fer-
ro, e la vostra terra come di * rame.
20 E la vostra forza *si consumerà indar-
no; e la vostra terra non porterà la sua
rendita, ne gli alberi della campagna, i
loro frutti.
21 E se voi procederete meco * con con-
trasto, e non vorrete vbbidirmi, io v'ag-
giungerò sette *cotanti* di piaghe, secon-
do i vostri peccati.
22 E manderò contro a voi le fiere della
campagna, lequali v'orberanno di fi-
gliuoli, e diserteranno il vostro bestia-
me, e vi*dipopoleranno, per maniera che
le vostre strade * saranno diserte.
23 E se *pure anche* per queste cose non
v'ammenderete inuerso me, anzi proce-
derete meco con contrasto;
24 Io altresì procederò con voi con con-
trasto, e vi percoterò anch'io sette *volte
più*, per li vostri peccati.
25 E farò venire contro a voi la spada che
farà la vendetta del patto *violato*: che se
voi vi raccoglierete nelle vostre città, io
manderò per mezo voi la pestilenza, e
sarete dati nelle mani de' nimici.
26 Quando io v'haurò *rotto il sostenta-

10.Eb.inuecchiate.
*c.per hauer luogo doue riporle.
12.2.Cor.6.16.
13.Eb.con ertezza: come soglione fare q̃gli animali che hanno scosso il giogo: o come vna persona franca, & allegra.
16.c.di febbre, ed'altre cocẽti infermità.
17.Leu.17,10.
19.o, la magnifica & eccellente vostra forza.
*c.non pioue do punto.
*c.non potendo produrre frutto alcuno.
20.lauorando la terra.
21.o, a caso: c. senza considerare cio che io comando.
22.Eb.diminuiranno.
*c.per mancamento di viandanti.
26.c.mandato graue carestia.

mento del pane, *dieci donne coceran-
no il vostro pane in vno *stesso* forno, e vi
renderanno il vostro pane a peso; e voi
mangerete, ma non vi satierete.
27 Che se per questo *anchora* non m'ubbi-
direte, anzi procederete meco con con-
trasto;
28 Anch'io procederò con voi con ira, e
con contrasto, & altresì vi gastigherò
sette *volte più*, per li vostri peccati.
29 Tal che *mangerete la carne de' vostri
figliuoli, e la carne delle vostre figliuo-
le.
30 E disfarò i vostri alti luoghi, e distrug-
gerò i vostri * idoli, e metterò i vostri
corpi morti, sopra le * carogne de' vo-
stri idoli; e l'anima mia v'haurà in abbo
minio.
31 Recherò etiandio le vostre città a diso-
latione, e diserterò i vostri santuarij, e
non odorerò i vostri * odori soaui.
32 E disolerò il paese, per maniera che i
vostri nimici * che habiteranno in esso,
ne saranno stupefatti.
33 E quanto è a voi, io vi * dispergerò
fra le genti, e vi farò dietro a spada trat-
ta; & il vostro paese sarà diserto, e le
vostre città, disolate.
34 All'hora la terra * si compiacerà ne'
suoi sabati, per tutto'l tempo ch'ella re-
sterà diserta, mentre voi sarete nel pae-
se de' vostri nimici: all'hora, *dico*, la terra
si riposerà, e si compiacerà ne' suoi Sabati.
35 Ella si riposerà per tutto'l tempo ch'el-
la starà diserta, di cio che non si sarà ri-
posata ne' vostri Sabati, mentre voi sa-
rete dimorati in essa.
36 E quanto è a quelli che di voi saran-
no rimasi, io manderò loro vn * auuili-
mento di cuore ne' paesi de' loro nimici;
tal che etiandio il romore d'una fronde
agitata gli perseguirà, e se ne fuggiran-
no, come si fugge per la spada; e cade-
ranno, senza che niuno *gli* persegua.
37 E l'uno traboccherà in su l'altro, come
fuggendo dauanti alla spada, senza però
che niuno *gli* perseguiti: e voi non po-
trete durare dauanti a' vostri nimici.
38 E perirete fra le genti, e'l paese de'
vostri nimici vi consumerà.
39 Ma se pure quei di voi che saranno ri-
masi, struggendosi per le loro iniquità,
ne' paesi de' vostri nimici; struggendosi,
dico, per le iniquità de' loro padri, e per
le loro insieme;
40 Confesseranno la loro iniquità, e l'i-
niquità de' loro padri, ne' misfatti c'ha-
uranno commessi contro a me, & anche
che saranno proceduti meco con contra-
sto;
41 *Onde* anch'io sarò proceduto con loro
con contrasto: e gli haurò condutti nel
paese de' loro nimici; se, *dico*, all'hora il
lor cuore * incirconciso s'humilierà, &
essi di grado porteranno la *pena della* lo-
ro iniquità.

*c.là doue ciascuna famiglia ha il suo forno, vn sol forno basterà a molte famiglie, cocendosi poco pane.
29.2.rè 6.28. Lam.4,10.
30.par che la parola Ebrea significhi statue dedicate al sole: ma più generalmente s'intende d'ogni statua vsata per idolatria.
*così nomina gl'idoli tròchi e spezzati.
31.c.de' vostri sacrificij.
32.c.dopo che ne sarete stati scacciati.
33.Ebr.venterò: come si fa al grano: vedi Ier.15,7.
34.c. a suo agio si riposerà, non hauendola voi lasciata riposare, come io v'ho comãdato a certi tẽpi, come ogni settimo anno, & ogni settimo giorno: v.35.
36.Eb.mollezza.
41.c.impuro, carnale, non tegenerato, impenitente: vedi Fat.7,51.

42 Sì mi ricorderò del mio patto *fatto con* Iacob, & anche del mio patto *fatto con* Isaac, & anche del mio patto *fatto con* Abraham; mi ricorderò etiandio del paese.

43.Eb.abbandonata.
*Eb.di loro: o,per loro.

43 Essendo adunque la terra stata * dishabitata d'essi, & essendosi compiaciuta ne' suoi sabati, mentre sarà stata disolata, * essendone essi fuori; & essi portando di grado la *pena della* loro iniquità, pur per hauere disprezzate le mie leggi, e per hauere l'anima loro hauuti a sschifo i miei statuti:

44 Non però per tutto cio, mentre saranno nel paese de' loro nimici, non gli riprouerò, e non gli haurò in abbominio per ridurgli al niente, annullando il mio patto *fatto* con loro: percioche io *sono* il Signore Iddio loro.

45.c.co' loro maggiori, e padri.

45 E mi ricorderò in fauor loro del patto *fatto con* * gli antichi, iquali io trassi fuor del paese d'Egitto, nel cospetto delle genti, per essere loro Dio. Io *sono* il Signore.

46.Eb.la mano.

46 Questi *sono* gli statuti, gli ordinamenti, e le leggi, lequali il Signore ordinò fra se, & i figliuoli d'Israel, nel monte Sinai, per *lo ministerio di Moise.

CAP. XXVII.

Leggi intorno al riscatto delle persone, e cose consecrate a Dio per qualunque maniera.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

2.c.al sacerdote.
*Moise hebbe cura d'ordinar l'estimatione a' sacerdoti, & essi, di proporla al popolo.
3.che valeua il doppio del comune.

2 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Quando alcuno haurà fatto qualche singolar voto, *se sarà voto di* persone, *paghilo* *al Signore, secondo l'estimatione da * te ordinata.

3 Hor l'estimatione che tu farai per lo maschio d'età da venti anni fin a sessant'anni, sia di cinquanta sicli d'argento, secondo il * siclo del Santuario.

4 E se sarà femmina, sia la tua estimatione, di trenta sicli.

5 E se sarà persona d'età da cinque anni a venti, sia la tua estimatione di venti sicli, per lo maschio, e di dieci sicli, per la femmina.

6 E se sarà persona d'età da vn mese a cinque anni, sia la tua estimatione di cinque sicli d'argento, per lo maschio, e di tre sicli d'argento per la femmina.

7 E se sarà persona d'età da sessant'anni in su, sia la tua estimatione di quindici sicli, per lo maschio, e di dieci sicli, per la femmina.

8 E se colui *che haurà fatto il voto*, sarà così pouero che non possa pagare la tua estimatione, presenti la *persona votata* dauanti al sacerdote, ilquale ne faccia l'estimatione: facciane il sacerdote l'estimatione, secondo la possibilità di colui che haurà fatto il voto.

9 E se'*l voto sarà di tal spetie di* bestie, che se ne possa offerire offerta al Signore, tutto cio ch'egli haurà di quella donato al Signore, sia sacro.

10 Non cambila, e non permutila, buona per cattiua, ne cattiua per buona: e se pure permuterà quella bestia con vna altra; così la bestia votata, come la bestia messa in iscambio suo, saranno sacre.

11 E se'l voto sarà di qualunque bestia immonda, di quelle che non si possono offerire al Signore per offerta; presenti quella bestia dauanti al sacerdote.

12.c.siano in vendita… quel prezz…
13.c.volendo… ritener p… là doue p… voto se n… uaua vol… riamente… appariua… haueua… quel voto… merariam… o senza q… sincerità… mo che si… ueniua.

12 E facciane il sacerdote l'estimatione, secondo ch'ella sarà buona, o cattiua:* e tal sia il suo prezzo, come tu, o sacerdote, l'haurai tassata.

13 E se pure vorrà * riscattarla, sopraggiunga il quinto alla tua estimatione.

14 E quando alcuno haurà consecrata la casa sua, *accioche sia* cosa sacra al Signore, apprezzila il sacerdote, secondo che sarà buona o cattiua: tal resti fermo *il suo prezzo*, quale il sacerdote le haurà posto.

15 E se pure colui che haurà consecrata la sua casa, la vorrà riscattare, sopraggiunga alla tua estimatione, il quinto de' danari d'essa, e così sia sua.

16 E se alcuno haurà consecrata al Signore *parte* del campo della sua possessione, sia la tua estimatione a ragione della sementa d'esso *campo*: la sementa d'un' Homer d'orzo *sia estimata* a cinquanta sicli d'argento.

17.c. a c… ta sicli p… mêta d'un… mer d'or…
18. perch… hora il c… ratore … ua, e'l c… era del s… dote: v.21.
21. così … chiama… se a Dio … cate asso… mente, il … so è diui… agli huo… e lequali … no essere… ramente … strutte, o i… gate affat… seruigio … Dio.

17 Se egli haurà consecrato il suo campo fin dall' anno del Iubileo, stia fermo *il prezzo d'esso*, * come tu l'haurai tassato.

18 Ma se egli haurà consecrato il suo campo dopo il Iubileo, faccia il sacerdote ragione de' danari, secondo gli anni che resteranno fin all' anno * del Iubileo, & *a ragione* d'essi diffalchisi della tua estimatione.

19 E se colui che haurà consecrato il campo, vorrà pure riscattarlo, sopraggiunga alla tua estimatione il quinto de' danari d'essa, e resti *il campo*, suo.

20 Ma se egli non riscatterà esso campo, e'l campo sarà venduto a vn altro, non si potrà più riscattare.

21 E quando *il comperatore* n'uscirà al Iubileo, sia cosa sacra al Signore, come campo * d'interdetto, e sia la possession d'esso, del sacerdote.

23. c. secon… che resteran… più, o meno … ni fin' al Iub… leo, diffalca… côperatore … frutti di q… câpo, del pre… zo de' cinqua… ta sicli per Ho… mer: v.16.
24.c.che haur… fatto quel vo… to.

22 E se alcuno haurà consecrato al Signore campo da se comperato, ilquale non sia de' campi della sua possessione;

23 *Faccia il sacerdote ragione *col comperatore* della somma *de' danari* della tua estimatione, fin all' anno del Iubileo; e dia quell' istesso giorno il prezzo da te posto: *è* cosa sacra al Signore.

24 E nell' anno del Iubileo, ritorni il campo a colui da chi *colui* l'haurà comperato: *cioè*, a colui di cui *sarà* la possessione del terreno.

25 Hor

25 Hor facciasi ogni tua estimatione se-
condo il siclo del Santuario: * sia il siclo
di venti oboli.

25. Eso. 30. 13.

26 Ma niuno * consacri alcun primoge-
nito di bestie, ilquale come primogeni-
to * ha da essere offerto al Signore: o vi-
tello, o agnello, o cauretto, che sia, *appar-
tiene* al Signore.

26. c. per voto.

* Esó. 13. 2.

27 Ma se *sarà* degli animali immondi, ri-
scattilo secondo la tua estimatione, e so-
praggiungaui il quinto: e se pure non sa-
rà riscattato, vendasi secondo il prezzo
da te posto.
28 Ma niuna cosa cõsecrata per interdet-
to, che l'huomo haurà consecrata al Si-
gnore per interdetto, di tutto cio ch'egli
haurà, * così degli huomini, come del
bestiame, e de' campi della sua possessio-
ne, non potrássi vendere, ne riscattare: o-
gni interdetto è cosa santissima, *apparte-
nente* al Signore.

28. c. di quelli che così si potranno consecrare: come erano i popoli da Dio maledetti: vedi Nú. 21. 2. 3. Ios. 6. 17. 18. 1. Sam. 15. 3.

29 Niuna persona d'infra gli huomini
consecrata al Signore per interdetto, si
potrà riscattare: al tutto sia fatta morire.
30 Tutte le decime etiandio della terra,
così delle semenze della terra, *come* de'
frutti degli alberi, appartengono al Si-
gnore: *sono* cosa sacra, *appartenente* al Si-
gnore.
31 Che se alcuno vorrà pure riscattare
delle sue decime, sopraggiunga il quin-
to al prezzo d'esse.
32 Parimente sia cosa sacra, *appartenente*
al Signore, ogni decima di buoi, e di pe-
core, e di capre; *cioè*, ogni decimo *animale*
di tutti quelli che * passeranno sotto la
verga.

32. c. che a caso, vscendo le bestie a vna a vna della stalla, sarà tocco con vna verga, da colui che haurà la cura di decimare: altri, che passano sotto la verga: c. che sono pasturati per greggie da' pastori.

33 Non discernasi tra buono, e cattiuo, e
non permutisi *l'vno con l'altro*; che se pure
alcuno haurà permutato *l'vno con l'altro*,
quel decimo, e quell' altro messo in suo
scambio, saranno cosa sacra; non potran-
si riscattare.
34 Questi *sono* i comandamenti, che il Si-
gnore diede a Moise, nel monte Sinai, *per
proporgli* a' figliuoli d'Israel.

IL QVARTO LIBRO DI MOISE,

detto,

NVMERI.

Questo libro è stato nominato Numeri; *percioche nel principio di esso è contenuta la descrittione fatta per lo comandamento di Dio, di tutti i maschi atti alla guerra: e de' Leuiti, per la militia Ecclesiastica, e serugio da Dio ordinato. Oltr'a cio sono in esso descritte molte leggi così cerimoniali, come politiche: e molte storie, nellequali da vn canto l'ammirabile bontà, patienza, e prouidenza di Dio, nel gouerno del suo popolo, risplende: dall' altro, l'empietà, la ribellione, e la diffidenza del popolo appare chiaramente: onde essendo vicino al paese promesso, per gastigo della sua disubbidienza, è stato fatto tornare indietro nel diserto, oue trattenuto da Dio lungo spatio, è stato punito, & alla fine condutto a' confini del paese di Canaan; oue, dopo grandi vittorie, e conquisti, il paese gli è stato distribuito da Moise stesso. Questo libro contiene cose auuenute nello spatio di trent'otto anni, e noue mesi; cioè, dal secondo mese del secondo anno dopo l'vscita d'Egitto, fin' al principio dell' vndecimo mese dell' anno quarantesimo.*

CAPO I.

Il Signore comanda che s'annouerino i figliuoli d'Israel dall'età di venti anni in su, 42. eccettuatine i Leuiti, a' quali è assegnato particolare vfficio, e luogo nel campo.

IL Signore parlò an-
chora a Moise, nel di
serto di Sinai, nel Ta
bernacolo della con-
uenenza, nel primo
giorno del secondo
mese, nell' anno se-
condo da che i *figli-
uoli d'Israel* furono vsciti fuor del paese
d'Egitto; dicendo,
2 Leuate la somma di tutta la raunanza
de' figliuoli d'Israel, secondo le loro na-
tioni, e le * famiglie de' padri loro, con-
tando per nome, a testa a testa, ogni ma-
schio,

2. vedi di queste famiglie paterne Num. 26. 5.

3 D'età da venti anni in su; *cioè*, tutti quei
d'Israel, * che possono andar' alla guer-
ra: annouerategli, tu & Aaron, per le lo-
ro schiere.

3. c. che non sono cagioneuoli, ne infermi d'infermità che gli impedisca di portar l'armi.

4 Et habbiaui con voi vn huomo di cia-
scuna tribu, che sia capo della sua casa
paterna.

paterna.
5 Hor questi *sono* i nomi di coloro che
* vi saranno aggiunti; *della tribu di* Ru-
ben, Elisur, figliuolo di Sedeur.

5. Eb. staranno con voi.

6 Di Simeon, Selumiel, figliuolo di Suri-
saddai.
7 Di Iuda, Naasson, figliuolo di Ammina-
dab.
8 D'Issacar, Natanael, figliuolo di Suar.
9 Di Zabulon, Eliab, figliuolo di Helon.
10 De' figliuoli di Iosef; d'Efraim, Elisa-
ma, figliuolo di Ammiud: di Manasse,
Gamliel, figliuolo di Pedasur.
11 Di Beniamin, Abidan, figliuolo di Ghi-
doni.
12 Di Dan, Ahiezer, figliuolo di Ammi-
saddai.
13 Di Aser, Paghiel, figliuolo di Ocran.
14 Di Gad, Eliasaf, figliuolo di Deüel.
15 Di Neftali, Ahira, figliuolo di Enan.
16 Costoro *erano* *quei che si chiamaua-
no per la raunanza, & *erano* i principali
delle tribu de' loro padri, e capi delle mi-
gliaia d'Israel.

16. c. i quali erano chiamati a consiglio in alcun' affare importante, e publico: altri, i più celebri e famosi della raunanza.

17 Moise adunque, & Aaron, presero seco
questi huomini, che erano stati nominati
per li nomi *loro*.
18 Et a calendi del secondo mese, aduna-
rono tutta la raunanza *de' figliuoli d'Israel*,
le cui generationi furono descritte per
le loro nationi, e per le famiglie de' loro
padri, contando per nome tutti quelli che
erano d'età da venti anni in su, a testa a
testa.
19 Sicome il Signore haueua comanda-
to a Moise, così gli annouerò nel diserto
di Sinai.
20 Et i figliuoli di Ruben, primogenito
d'Israel, *secondo* le loro generationi, natio-
ni, e famiglie paterne; contati per nome,
a testa a testa, tutti i maschi d'età da venti
anni in su; *cioè*, tutti quelli che poteuano
andar' alla guerra;
21 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Ru-
ben, *furono* quarantaseimila e cinquecēto.
22 De' figliuoli di Simeon, *secondo* le loro
generationi, nationi, e famiglie paterne,
gli annouerati, (contati per nome, a testa
a testa, tutti i maschi d'età da venti anni in
su; *cioè*, tutti quelli che poteuano andar'
alla guerra:)
23 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Si-
meon, *furono* cinquantanouemila, e tre-
cento.
24 I figliuoli di Gad, *secondo* le loro gene-
rationi, nationi, e famiglie paterne; con-
tati per nome tutti quelli che poteuano
andar' alla guerra, d'età da venti anni in
su:
25 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Gad,
furono quarantacinquemila, seicento e
cinquanta.
26 I figliuoli di Iuda, *secondo* le loro gene-
rationi, nationi, e famiglie paterne; con-
tati per nome tutti quelli che poteuano
andar' alla guerra, d'età da vēti anni in su:
27 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Iu-
da, *furono* settantaquattromila, e seicen-
to.
28 I figliuoli d'Issacar, *secondo* le loro ge-
nerationi, nationi, e famiglie paterne;
contati per nome tutti quelli che pote-
uano andar' alla guerra, d'età da venti an-
ni in su:
29 Gli annouerati, *dico*, della tribu d'Issa-
car, *furono* cinquantaquattromila, e quat-
trocento.
30 I figliuoli di Zabulon, *secondo* le loro
generationi, nationi, e famiglie paterne;
contati per nome tutti quelli che pote-
uano andar' alla guerra, d'età da venti an-
ni in su:
31 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Za-
bulon, *furono* cinquantasettemila, e quat-
trocento.
32 De' figliuoli di Iosef, i figliuoli d'E-
fraim, *secondo* le loro generationi, natio-
ni, e famiglie paterne; contati per nome
tutti quelli che poteuano andar' alla
guerra, d'età da venti anni in su:
33 Gli annouerati, *dico*, della tribu di E-
fraim, *furono* quarantamila, e cinquecen-
to.
34 I figliuoli di Manasse, *secondo* le loro
generationi, nationi, e famiglie paterne;
contati per nome tutti quelli che pote-
uano andar' alla guerra, d'età da venti an-
ni in su:
35 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Ma-
nasse, *furono* trentaduemila, e dugento.
36 I figliuoli di Beniamin, *secondo* le loro
generationi, nationi, e famiglie paterne;
contati per nome tutti quelli che pote-
uano andar' alla guerra, d'età da venti an-
ni in su;
37 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Ben-
iamin, *furono* trentacinquemila, e quat-
trocento.
38 I figliuoli di Dan, *secondo* le loro gene-
rationi, nationi, e famiglie paterne; con-
tati per nome tutti quelli che poteuano
andar' alla guerra, d'età da venti anni in
su:
39 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Dan,
furono sessantaduemila, e settecento.
40 I figliuoli d'Aser, *secondo* le loro gene-
rationi, nationi, e famiglie paterne; con-
tati per nome tutti quelli che poteuano
andar' alla guerra, d'età da venti anni in
su:
41 Gli annouerati, *dico*, della tribu d'Aser,
furono quarantunmila, e cinquecento.
42 I figliuoli di Neftali, *secondo* le loro ge-
nerationi, nationi, e famiglie paterne; cō-
tati per nome tutti quelli che poteuano
andar' alla guerra, d'età da venti anni in
su:
43 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Ne-
ftali, *furono* cinquantatremila e quattro-
cento.
44 Questi *furono* gli annouerati, i quali
Moise, & Aaron annouerarono, insieme
co'

co' principali d'Israel, che erano dodici
huomini, vno per famiglia paterna.
45 E tutti quelli che furono annouerati
d'infra i figliuoli d'Israel, secondo le lo-
ro famiglie paterne, d'età da venti anni in
su; *cioè*, tutti quelli d'Israel che poteua-
no andar' alla guerra:
46 Tutti gli annouerati, *dico*, *furono* *sei-
cento e tremila, cinquecento cinquanta.

46. Eso. 38. 26.

47 Ma i Leuiti non furono fra loro an-
nouerati, *secondo la tribu de' loro pa-
dri.

47. c. come essendo vna tribu fra l'altre, distinta nelle sue nationi, e famiglie.

48 Conciò fosse cosa che il Signore ha-
uesse detto a Moise,
49 Solo non annouerare la tribu di Le-
ui, e non leuarne la somma * per mezo i
figliuoli d'Israel.

49. furono poi annouerati da parte: Num. 3. e 4.

50 Ma dà a i Leuiti la cura del Taberna-
colo * della Testimonianza, e di tutti i
suoi arredi; e di tutte le cose ad esso *perte-
nenti*; e portino essi il Tabernacolo, e tut-
ti i suoi arredi; e facciano * i seruigi di
esso, & accampinuisi attorno.

50. c. nelquale è l'Arca cō le Tauole della Legge, chiamate Testimonianza: Eso. 16. 34.
*c. in dirizzarlo, deporlo, portarlo, guardarlo, &c.

51 E quando il Tabernacolo si dipartirà,
deponganlo i Leuiti: altresi quando s'ac-
camperà, dirizzinlo i Leuiti: e se alcuno
* straniere vi * s'appresserà, sia fatto mo-
rire.

51. c. che non sia Leuita.
* c. per fare alcuna di quelle cose.

52 Hor' accampinsi i figliuoli d'Israel,
ciascuno nel suo quartiere, e ciascuno
presso alla sua bandiera, secondo le loro
schiere.
53 Ma accampinsi i Leuiti intorno al Ta-
bernacolo della Testimonianza; accio-
che * non vi sia ira contro alla raunan-
za de' figliuoli d'Israel: & osseruino i Le-
uiti cio che si dee osseruare intorno al
Tabernacolo della Testimonianza.

53. c. ch'io nō m'adiri, e li punisca.

54 E così fecero i figliuoli d'Israel: fecero,
dico, interamente come il Signore haue-
ua comandato a Moise.

CAP. II.

*Iddio ordina come gl'Israeliti s'hanno da ac-
campare, e muouere, nel diserto.*

POi il Signore parlò a Moise, & ad Aa-
ron, dicendo,
2 Accampinsi i figliuoli d'Israel, ciascuno
presso alla sua * bandiera, sotto l'inse-
gne delle loro famiglie paterne: accam-
pinsi dirimpetto al Tabernacolo della
conuenenza, d'ogni intorno.

2. v'erano quattro bādiere principali: sotto ciascuna dellequali erano tre tribu, le cui famiglie paterne haueuano le loro insegne particolari.

3 Hor quelli che s'accamperanno dalla
parte anteriore, *cioè*, dal Leuante, *sieno* i fi-
gliuoli di Iuda, presso alla bandiera del
loro quartiere, *ordinati* per le loro schie-
re: e *sia* il loro capo, Naasson, figliuolo
d'Amminadab:
4 La cui schiera, e gli annouerati, *sono* set-
tantaquattromila, e seicento *huomini*.
5 E quelli che s'accamperanno presso a
lui, *sieno quei del*la tribu d'Issacar: e *sia*
capo de' figliuoli d'Issacar, Natanael, fi-
gliuolo di Suar:
6 La cui schiera, & annouerati, *sono* cin-
quantaquattromila, e quattrocento *huo-
mini*.
7 *E quei del*la tribu di Zabulon: e *sia* capo
de' figliuoli di Zabulon, Eliab, figliuolo
di Helon:
8 La cui schiera, & annouerati, *sono* cin-
quantasettemila, e quattrocento *huomini*.
9 Tutti gli annouerati del quartiere di Iu-
da, *sono* cento ottantaseimila, e quattro-
cento *huomini*, per le loro schiere: *questi*
hanno da muouersi i primi.
10 *Sia* la bādiera del quartiere di Ruben,
ordinata per le sue schiere, verso il Me-
zodì: e *sia* capo de' figliuoli di Ruben, E-
lisur, figliuolo di Sedeur:
11 La cui schiera, & annouerati, *sono* qua-
rantaseimila, e cinquecento *huomini*.
12 E quei che s'accamperāno presso a lui,
*sieno quelli del*la tribu di Simeon: e *sia* ca-
po de' figliuoli di Simeon, Selumiel, fi-
gliuolo di Surisaddai:
13 La cui schiera, & annouerati, *sono* cin-
quantanouemila, e trecento *huomini*.
14 E *quelli del*la tribu di Gad: e *sia* capo
de' figliuoli di Gad, Eliasaf, figliuolo di
*Reüel:

14. detto anchora Deüel; Num. 1. 14.

15 La cui schiera, & annouerati *sono* qua-
rantacinquemila, e seicento cinquanta
huomini.
16 Tutti gli annouerati del quartiere di
Ruben, *sono* centocinquātunmila, e quat-
trocento cinquanta *huomini*, per le loro
schiere: *questi* muouansi i secondi.
17 Poi muouasi il Tabernacolo della
conuenenza, *con* *l'oste de' Leuiti, nel me-
zo dell' *altre* schiere: come sono accam-
pati, così muouansi, ciascuno nel suo or-
dine, secondo le loro bandiere.

17. i Leuiti stauano presso al Tabernacolo da tutti i lati, & erano da tutti gli altri intorniati.

18 *Sia* la bandiera del quartiere d'Efraim,
ordinata per le sue schiere, verso'l Ponen-
te: e *sia* capo de' figliuoli d'Efraim, Elisa-
ma, figliuolo d'Ammiud:
19 La cui schiera, & annouerati, *sono* qua-
rantamila, e cinquecento *huomini*.
20 E *sia* presso a lui la tribu di Manasse: e
sia capo de' figliuoli di Manasse, Gamliel,
figliuolo di Pedasur:
21 La cui schiera, & annouerati, *sono* tren-
taduemila, e dugento *huomini*.
22 E la tribu di Beniamin: e *sia* capo de'
figliuoli di Beniamin, Abidan, figliuolo
di Ghidoni:
23 La cui schiera, & annouerati, *sono* tren-
tacinquemila, e quattrocento *huomini*.
24 Tutti gli annouerati del quartiere
d'Efraim, *sono* centottomila e cento *huo-
mini*, per le loro schiere: *questi* muouansi i
terzi.
25 *Sia* la bandiera del quartiere di Dan,
ordinata per le sue schiere, verso'l Setten-
trione: e *sia* capo de' figliuoli di Dan, A-
hiezer, figliuolo d'Ammisaddai:
26 La cui schiera, & annouerati, *sono* ses-
santaduemila, e settecento *huomini*.
27 E quei che s'accamperāno presso a lui,
*sieno quelli del*la tribu d'Aser: e *sia* capo de'
figliuoli d'Aser, Paghiel, figliuolo di

Ocran.
28 La cui ſchiera, & annouerati, *ſono* qua-
rantunmila, e cinquecento *huomini.*
29 E *quelli del*la tribu di Neftali : e *ſia* ca-
po de' figliuoli di Neftali, Ahira, figliuo-
lo di Enan:
30 La cui ſchiera, & annouerati, *ſono* cin-
quantatremila, e quattrocento *huomini.*
31 Tutti gli annouerati del quartiere di
Dan, *ſono* cento cinquantaſettemila, e ſei-
cento *huomini: queſti* ſi muouano * gli vl-
timi, ſecondo le loro bandiere.

31. c. gli vltimi fra le bandiere loro: c. di tutti i figliuoli d'Iſrael.

32 Queſti *ſono* gli annouerati d'infra i fi-
gliuoli d'Iſrael, ſecondo le loro caſe pa-
terne : tutti gli annouerati de' quartieri
ſecondo le loro ſchiere, *furono* ſeicento e
tremila, cinquecento cinquanta *huomini.*
33 Ma i Leuiti non furono annouerati
per mezo i figliuoli d'Iſrael; *e cio,* ſecon-
do quello che il Signore haueua coman-
dato a Moiſe.
34 Et i figliuoli d'Iſrael fecero interamẽ-
te come il Signore haueua comandato a
Moiſe: e coſi ſ'accampauano, *ordinati* per
le loro bandiere, e coſi anche ſi moueua-
no, ciaſcuno ſecondo la ſua natione, con
la ſua caſa paterna.

CAP. III.

Moiſe deſcriue il numero de' Leuiti, e le ſtanze, & vfficij aſſegnati loro dal Signore, partitamente: 40 il Signore prende per ſe i Leuiti, in luogo de' primogeniti degl' Iſraeliti, 44 il cui numero auanzando quello de' Leuiti, ſi paga vna certa ſomma di danari per teſta, per riſcatto di quei ch'auanzano.

v. 1. c. le generationi de' Leuiti, de' quali i principali erano Moiſe, & Aaron.
2. Eſo. 6. 23.

HOr queſte *ſono* * le generationi d'Aa-
rõ, e di Moiſe, al tempo che il Signo-
re parlò con Moiſe, nel monte Sinai.
2 E queſti *ſono* i nomi de' figliuoli d'Aa-
ron: *cioè,* *Nadab il primogenito, Abihu,
Eleazar, & Itamar.
3 Queſti *ſono* i nomi de' figliuoli d'Aarõ,
ſacerdoti, i quali furono vnti, e conſecrati
per eſercitare il ſacerdotio.

4. Leu. 10. 2. * c. in vita ſua, come Gen. 11. 28.
7. Ebr. l'oſſeruãza, o la guardia di eſſo, (c. d'Aaron) e di tutta la raunãza: percioche i Leuiti furono ſcelti di tutti gl'Iſraeliti, per fare quello che altrimenti tutto'l popolo haurebbe hauuto a fare, ſotto la condutta del ſommo ſacerdote, intorno al ſeruigio di Dio.
9. c. per miniſtri.

4 Hor *Nadab, & Abihu, morirono da-
uanti al Signore, quando offerſero fuoco
ſtrano nel coſpetto del Signore, nel diſer-
to di Sinai; e non hebbero figliuoli: & E-
leazar, & Itamar eſercitarono il ſacerdo-
tio *nella preſenza d'Aaron lor padre.
5 Et il Signore parlò a Moiſe, dicendo;
6 Fa appreſſare *quei del*la tribu di Leui, e
fagli comparire dauanti al Sacerdote Aa-
ron, accioche gli miniſtrino.
7 Et oſſeruino *cio ch'egli, e tutta la rau-
nanza, haurebbe da oſſeruare dauanti al
Tabernacolo della conuenenza, facendo
i ſeruigi del Tabernacolo.
8 Et habbiano in guardia tutti gli arredi
del Tabernacolo della conuenenza; & *in
ſomma oſſeruino* cio che i figliuoli d'Iſrael
haurebbero da oſſeruare, per far' i ſerui-
gi del Tabernacolo.
9 Coſi dà i Leuiti, *ad Aaron, & a' ſuoi fi-
gliuoli: eſſi gli ſono dati in dono d'infra
i figliuoli d'Iſrael.
10 E coſtituiſci Aaron, & i ſuoi figliuoli,
accioche eſercitino il loro ſacerdotio : e
ſe alcuno *ſtraniere vi *ſ'appreſſerà, ſia
fatto morire.
11 Oltr'a cio il Signore diſſe a Moiſe,
12 Ecco, * io ho preſi i Leuiti d'infra i fi-
gliuoli d'Iſrael in luogo di tutti i primo-
geniti che aprono la matrice fra i fi-
gliuoli d'Iſrael : perciò i Leuiti hanno da
eſſer miei.
13 Conciò ſia coſa che ogni primogeni-
to *m'appartenga:* nel giorno che io percoſ-
ſi tutti i primogeniti nel paeſe d'Egitto,
io mi conſecrai tutti i primogeniti d'I-
ſrael, coſi degli huomini, come degli ani-
mali : eſſi ſaranno miei: io *ſono* il Signo-
re.
14 Il Signore parlò anchora a Moiſe, nel
diſerto di Sinai, dicendo;
15 Annouera i figliuoli di Leui, ſecondo
le loro famiglie paterne, *e* ſecondo le lo-
ro nationi: annouera ogni maſchio d'età
da vn meſe in ſu.
16 E Moiſe gli annouerò ſecondo il co-
mandamento del Signore, come gli era
ſtato impoſto.
17 Hor * queſti furono i figliuoli di Le-
ui, ſecondo i loro nomi; *cioè,* Gherſon,
Chehat, e Merari.
18 E queſti *ſono* i nomi de' figliuoli di
Gherſon, **ſpartiti* per le loro nationi; *cioè,*
Libni, e Simei.
19 Et i figliuoli di Chehat, *ſpartiti* per le
loro nationi, *furono* Amram, Iſhar, He-
bron, & Vzziel.
20 Et i figliuoli di Merari; *ſpartiti* per le
loro nationi, *furono* Mahali, e Muſi. Que-
ſte furono le nationi de' Leuiti, *ſpartite*
per le loro famiglie paterne.
21 Da Gherſon *fu* la natione de' Libniti,
e la natione de' Simeiti: queſte furono le
nationi de' Gherſoniti.
22 Gli annouerati fra eſſi, contati tutti i
maſchi d'età da vn meſe in ſu; gli anno-
uerati, *dico,* fra eſſi, *furono,* ſettemila, e cin-
quecento.
23 Le nationi de' Gherſoniti ſ'accampa-
uano dietro al Tabernacolo, verſo Po-
nente.
24 Et il capo della famiglia paterna de'
Gherſoniti, *fu* Eliaſaf, figliuolo di Lael.
25 Et i figliuoli di Gherſon, nel Taberna-
colo della conuenenza, *haueuano il ca-
rico del Tabernacolo, del Padiglione,
della couerta d'eſſo, e del tappeto dell'en-
trata del Tabernacolo della cõuenenza:
26 E delle cortine del cortile, e del tappe-
to dell' entrata del cortile, (le quali *cortine
ſono* intorno al Padiglione, & all' altare,)
e delle ſue corde, per tutti i ſuoi ſeruigi.
27 E da Chehat, *fu* la natione degli Am-
ramiti, e la natione degl' Iſariti, e la na-
tione degli Hebroniti, e la natione degli
Vzzieliti : queſte furono le nationi de'
Chehatiti.

28 I qua-

28 Iquali, contati tutti i maschi d'età da vn mese in su, *furono* ottomila, e seicento, che osseruauano cio che s'haueua da osseruare intorno al Santuario.

29 Le nationi de' figliuoli di Chehat, s'accampauano dal lato Australe del Tabernacolo.

30 Et il capo delle famiglie paterne delle nationi de' Chehatiti, *fu* Elisafan figliuolo d'Vzziel.

31 Et essi haueuano il carico dell' Arca, della Tauola, del Candelliere, degli altari, de' vasellamenti del Santuario, co' quali si faceua il ministerio, del *Tappeto, e di tutte *le cose pertenenti a'* seruigi di quelle cose.

32 Et Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, **fu* capo de' capi de' Leuiti: * essendo soprastante di coloro che haueuano il carico del Santuario.

33 Da Merari, *fu* la natione de' Mahaliti, e la natione de' Musiti: queste furono le nationi de' Merariti:

34 De' quali gli annouerati, contati tutti i maschi d'età da vn mese in su, *furono* seimila, e dugento.

35 Et il capo delle famiglie paterne delle nationi de' Merariti, *fu* Suriel, figliuolo di Abihail: essi s'accampauano dal lato Settentrionale del Tabernacolo.

36 Et il carico imposto a' figliuoli di Merari, *fu* delle assi, delle sbarre, delle colonne, e de' piedistalli del Tabernacolo, e di tutti i suoi *tali* arredi, e di tutte *le altre tali cose pertenenti a'* seruigi d'esso.

37 Parimente delle colonne del cortile d'intorno, e de' loro piedistalli, e de' loro piuoli, e delle loro corde.

38 E quelli che s'accampauano dauanti al Tabernacolo, verso Leuante; *cioè*, dalla parte anteriore del Tabernacolo della conuenenza, verso Oriente, *erano* Moise, & Aaron co' suoi figliuoli; iquali haueuano il carico del Santuario, * per vacare *ad esso* a nome de' figliuoli d'Israel: *E'l Signore haueua comandato* che se * alcuno straniere vi s'appressasse, fosse fatto morire.

39 Tutti gli annouerati de' Leuiti, iquali Moise, & Aaron annouerarono, per lo comandamento del Signore, secondo le loro nationi; *cioè*, tutti i maschi d'età da vn mese in su, *furono* ventiduemila.

40 Poi il Signore disse a Moise, Annouera tutti i primogeniti maschi *che sono* fra i figliuoli d'Israel, d'età da vn mese in su, e leua la somma de' loro nomi.

41 E prendi per me, (io *sono* il Signore) i Leuiti, in luogo di tutti i primogeniti *che sono* fra i figliuoli d'Israel; & il bestiame de' Leuiti, in luogo di tutti i primogeniti del bestiame de' figliuoli d'Israel.

42 E Moise annouerò tutti i primogeniti *che erano* fra i figliuoli d'Israel, sicome il Signore gli haueua comandato.

43 E tutti i primogeniti maschi annouerati, contati per nome tutti quelli che erano d'età da vn mese in su, furono ventiduemila, dugento settantatre.

44 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

45 Prendi i Leuiti in luogo di tutti i primogeniti *che sono* fra i figliuoli d'Israel; & il bestiame de' Leuiti, in luogo del bestiame d'essi: e sieno i Leuiti, miei: io *sono* il Signore.

46 E *per* lo riscatto di quei *dugento settantatre, de' primogeniti de' figliuoli d'Israel, che sono d'auanzo sopra *il numero de'* Leuiti; 46. vedi v.39.e 43.

47 Prendi per testa cinque sicli, a siclo del Santuario, che è di venti oboli.

48 E dà ad Aaron, & a' suoi figliuoli, i danari del riscatto di coloro che sono d'auanzo fra i primogeniti.

49 Moise adunque prese i danari del riscatto, da coloro che erano restati d'auanzo de' riscattati * per li Leuiti: 49. c. in luogo de' quali erano stati presi i Leuiti per seruir' al Signore.

50 Prese, *dico*, da' primogeniti de' figliuoli d'Israel, quei danari, *che furono* mille, trecento, sessantacinque sicli, a siclo del Santuario.

51 E Moise diede i danari del riscatto, ad Aaron, & a' suoi figliuoli, secondo il comandamento del Signore, sicome il Signore gli haueua imposto.

CAP. IIII.

Il Signore ordina a Moise che annoueri i Leuiti d'età da trenta anni in su, fin' a cinquanta, assegnando a ciascuna delle tre nationi d'essi, il suo carico, in portare le cose sacre del Tabernacolo della conuenenza, & in seruire a' sacerdoti.

IL Signore parlò anchora a Moise, & ad Aaron, dicendo,

2 Leuate la somma de' figliuoli di Chehat, d'infra i figliuoli di Leui, secondo le loro nationi, *e* famiglie paterne:

3 Dall'età di trenta anni in su, fin' a cinquanta; *cioè*, tutti quei che possono entrare *in questa militia, per far seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza.

3. il ministerio de' Leuiti è chiamato militia, percioche ciascuno vi haueua il suo ordine, luogo, vfficio, sotto la condutta de' capi, e de' sacerdoti: hor tutti i Leuiti non erano atti a far questo seruigio, come quei ch'erano cagioneuoli e diffettuosi della persona: come anche quei soli fra gl'Israeliti erano annouerati, che poteuano andar' alla guerra: Numer. 1.

4 Questo *sia* il seruigio de' figliuoli di Chehat, intorno al Tabernacolo della conuenenza; *cioè*, intorno alle * cose santissime.

4. come erano l'Arca, la Tauola, gli altari, il Candelliere.

5 Quando il campo si mouerà, vengano Aaron, & i suoi figliuoli, e pongan giù la Cortina che si tende *dauanti all' Arca*, e cuoprannè l'Arca della Testimonianza.

6 Poi mettanui su vna couerta di pelli di tassi, e stendano al disopra vn drappo tutto di violato; e mettano le stanghe all' Arca.

7 Parimente sopra la Tauola*del cospetto, stendano vn drappo di violato; e mettano sopra essa le scodelle, le coppe, i bacini,

7. c. sopra laquale si teneua no del continuo i pani del cospetto.

cini, & i nappi, co' quali si fanno gli spar-
gimenti: sia parimente sopra essa, il pa-
ne continuo.
8 E stendano sopra quelle cose, vn drap-
po di scarlatto, e cuoprano quello con v-
na couerta di pelli di tassi: poi mettano
le stanghe alla Tauola.
9 Prendano anchora vn drappo di viola-
to, e cuopranne il Candelliere della lu-
miera, e le sue lampane, & i suoi smoc-
colatoi, & i suoi catinelli, e tutti i vasel-
li dell' olio d'esso, co' quali si fanno i
suoi seruigi.
10 Poi mettano esso Candelliere, con tut-
te le sue masseritie, in vna couerta di
pelli di tassi, e mettanlo in su *vna stan-
ga.
11 Parimente stendano vn drappo di vio-
lato in su l'altar *d'oro: e cuoprālo cō vna
couerta di pelli di tassi: poi mettano le
stanghe all' altare.
12 Prendano anchora tutte le masseritie
del seruigio, con lequali si fanno i serui-
gi nel Santuario, e mettanle dentro vn
drappo di violato, e cuopranle con vna
couerta di pelli di tassi: e mettanle in su
vna stanga.
13 Parimente, tolte le ceneri dall' *altare,
stendano sopra esso vn drappo di scarlat-
to.
14 E mettano sopra esso tutte le sue mas-
seritie, con lequali si fa il seruigio sopra
esso, *cioè*, le cazze, le forcelle, le pale, i ba-
cini, è tutte l'*altre* masseritie dell' altare;
e stendanui su vna couerta di pelli di tas-
si: poi mettano le stanghe all' altare.
15 E dopo che Aaron, & i suoi figliuoli,
hauranno finito di coprire il Santuario,
e tutti gli arredi del Santuario, quando
il campo si mouerà; vengano poi i fi-
gliuoli di Chehat, per portare* *quelle co-
se*; e non tocchino * alcuna cosa santa,
che non muoiano. Queste *sono* le cose che
i figliuoli di Chehat hanno da portare,
del Tabernacolo della conuenenza.
16 Et habbia Eleazar, figliuolo del Sacer-
dote Aaron, la cura dell' olio della lumie-
ra, e del profumo aromatico, e della
continua* offerta di panatica, e dell' olio
dell' Vntione; *& in somma** la cura di tut-
to'l Tabernacolo, e di tutto quello che è
in esso, *cioè*, del Santuario, e de' suoi ar-
redi.
17 Poi il Signore parlò a Moise, & ad Aa-
ron, dicendo,
18 Non fate sì, che la tribu delle fami-
glie de' Chehatiti * sia sterminata d'in-
fra i Leuiti.
19 Anzi fate loro questo, accioche viua-
no, e non muoiano; Quando s'accoste-
ranno alle cose santissime, vengano Aa-
ron, & i suoi figliuoli, e dispongangli,
ciascuno al suo seruigio, & a cio ch'egli
ha da portare.
20 E non vengano per riguardare, quan-
do* si copriranno le cose sante, che non
muoiano.
21 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
22 Leua etiandio la somma de' figliuoli
di Gherson, secondo le loro famiglie pa-
terne, e nationi.
23 Annoueragli d'età da trenta anni in su,
fin a cinquanta; *cioè*, tutti quelli che pos-
sono entrar' in questa militia, per eser-
citarla, e per far seruigio intorno al Ta-
bernacolo della conuenenza.
24 Questo *sia* il seruigio delle famiglie
de' Ghersoniti, in ministrare, & in por-
tare.
25 Portino i teli del Padiglione, e'l Ta-
bernacolo della conuenenza, e la sua co-
uerta, e la couerta *di pelli* di tassi, che *v'è*
su aldisopra, e'l tappeto dell' entrata del
Tabernacolo della conuenenza.
26 E le cortine del cortile, e'l tappeto
dell' entrata della porta del cortile, il-
quale è intorno al Tabernacolo, & all'
altare; e le corde di quelle, e tutti gli ar-
redi per loro seruigio: e seruano essi in
tutto cio che s'ha da fare intorno a quel-
le cose.
27 Tutto'l seruigio de' figliuoli di Gher-
son, in tutto cio che porteranno, & in
tutti i seruigi che faranno, sia secondo
l'ordine d'Aaron, e de' suoi figliuoli: or-
dinate adunque loro per osseruanza, tut-
to cio che hauranno a portare.
28 Questo *sia* il seruigio delle famiglie
de' figliuoli di Gherson, intorno al Ta-
bernacolo della conuenenza: e *sia* Ita-
mar, figliuolo del Sacerdote Aaron, so-
prastante a quello che faranno per lo-
ro osseruanza.
29 Annouera *etiandio* i figliuoli di Mera-
ri, secondo le loro nationi, *e* famiglie pa-
terne.
30 Annoueragli d'età da trenta anni in
su, fin a cinquanta; *cioè*, tutti quelli che
possono entrare in questa militia, per
far' il seruigio del Tabernacolo della
conuenenza.
31 E questo *sia* cio che hauranno da por-
tare per loro osseruanza, in tutto'l serui-
gio che faranno intorno al Tabernacolo
della conuenenza; *cioè*, le assi del Taber-
nacolo, le sue sbarre, le sue colonne, &
i suoi piedistalli:
32 E le colonne d'intorno del cortile, &
i loro piedistalli, & i loro piuoli, e le lo-
ro * corde, per tutti i loro arredi, e per
ogni loro seruigio: e commettete loro
* a vno a vno, gli arredi che hauranno
da portare, per loro osseruanza.
33 Questo *sia* il seruigio delle famiglie
de' figliuoli di Merari, per tutto'l serui-
gio che hanno da fare intorno al Taber-
nacolo della cōuenenza, sotto la cōdutta
d'Itamar, figliuolo del Sacerdote Aaron.
34 Moise adunque, & Aaron, & i princi-
pali della raunanza, annouerarono i fi-
gliuoli di Chehat, secondo le loro na-
tioni,

10. o, in su vn par di stāghe, o sopra vna leua, che si porta a braccia.

11. c. indorato, o coperto d'oro: Eso. 30. 3.

13. c. degli holocausti.

15. l'Arca fu poi portata da' sacerdoti, quādo il lor numero fu cresciuto, come appare dalle storie della Scrittura. *che prima nō sia coperta: vedi 2. Sam. 6, 6.

16 Eso. 29, 40. *c. sia soprastāte sopra i Chehatiti.

18. c. se per vostra tracutaggine venissero a riguardare le cose santissime: vedi 1. Sam. 6. 19.

20. c. da Aarō, e da' suoi figliuoli.

32. c. p[illegible] se: pche[illegible] soniti [illegible] uano [illegible] te: v. 26. *Eb. p[illegible] c. [illegible] conto.

tioni, e famiglie paterne:

35 Dall' età di trenta anni in su, fin a cinquanta, *cioè*, tutti quei che poteuano entrare in questa militia, per far seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza.

36 E gli annouerati d'infra loro, *spartiti* per le loro nationi, furono dumila, settecento, cinquanta.

37 Questi *furono* gli annouerati delle nationi de' Chehatiti; *cioè*, tutti quelli che poteuano far seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza, iquali Moise, & Aaron, annouerarono, secondo che'l Signore haueua comandato per Moise.

38 E gli annouerati de' figliuoli di Gherson, *spartiti* per le loro nationi, e famiglie paterne;

39 D'età da trenta anni in su, fin' a cinquanta; *cioè*, tutti quelli che poteuano entrare in questa militia, per far seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza;

40 Gli annouerati, *dico*, di loro, *spartiti* per le loro nationi, e famiglie paterne, furono dumila, seicento e trenta.

41 Questi *furono* gli annouerati delle nationi de' figliuoli di Gherson; *cioè*, tutti quelli che poteuano far seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza; iquali Moise, & Aaron, annouerarono, secondo il comandamento del Signore.

42 E gli annouerati delle nationi de' figliuoli di Merari, *spartiti* per le loro nationi, e famiglie paterne;

43 D'età da trenta anni in su, fin' a cinquanta; *cioè*, tutti quelli che poteuano entrare in questa militia, per far seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza;

44 Gli annouerati, *dico*, di loro, *spartiti* per le loro nationi, furono tremila dugento.

45 Questi *furono* gli annouerati d'infra le nationi de' figliuoli di Merari; iquali Moise, & Aaron, annouerarono, secondo che'l Signore haueua comandato per Moise.

46 Tutti gli annouerati, iquali Moise, & Aaron, & i principali d'Israel, annouerarono, d'infra i Leuiti, *spartiti* per le loro nationi, e famiglie paterne;

47 D'età da trenta anni in su, fin a cinquanta; *cioè*, tutti quelli che poteuano entrare nel seruigio del Tabernacolo della conuenenza, per seruire al * ministerio, & a * portare;

47.c.de' sacerdoti, quando il Tabernacolo staua fermo. *c.quando il Tabernacolo si moueua.

48 Gli annouerati, *dico*, di loro, furono ottomila, cinquecento ottanta.

49 Essi gli annouerarono, secondo che'l Signore haueua comandato per Moise, *assegnando* a ciascuno il suo seruigio, e cio ch'egli haueua da portare: e furono da loro annouerati quei che il Signore haueua comandati a Moise.

CAP. V.

Iddio comanda che le persone immonde sieno mandate fuor del campo: 5 leggi della restitutione delle cose mal' acquistate: 11 e della proua della purità delle mogli sospette a' mariti.

Poi il Signore parlò a Moise, dicendo,

2 Comāda a' figliuoli d'Israel che mandino fuor del campo ogni lebbroso, ogniuno che ha scolagione, & ogni *huomo* * immondo per morto. 2.Leu.21.1.

3 * Mandategli via, così maschi, come femmine: mandategli fuor del campo; accioche non contaminino il campo di quei nel mezo di cui io habito. 3.c. fin che sieno purificati.

4 Et i figliuoli d'Israel fecero così, e gli mandarono fuor del campo: come il Signore haueua detto a Moise, così fecero i figliuoli d'Israel.

5 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

6 Parla a' figliuoli d'Israel, e *dì loro*, * Quando vn huomo, o vna donna, haurà fatto alcuno de' peccati * che gli huomini sogliono fare, * commettendo misfatto contro al Signore; quella cotal persona è colpeuole. 6.Leu.6.2.

*Eb. degli huomini: c.a' quali sono facilmente indutti dalla loro natura corrotta. *c. trasgredendo la sua legge.

7 Confessi adunque il suo peccato, che haurà commesso, e restituisca il capitale di cio intorno a che haurà misfatto; sopraggiungendoui il quinto, e dialo a colui a chi haurà fatto torto.

8 E se * colui non haurà alcun prossimo parente, che habbia ragione di ricouerare cio che fu suo, a cui *il colpeuole* restituisca cio che hebbe a torto, quella cosa sia restituita al Signore, *& appartenga* al Sacerdote, oltr'al mōtone de' purgamenti, colquale *il Sacerdote* farà purgamento per lui. 8.c.a chi fu fatto torto.

9 Parimente appartenga al Sacerdote ogni offerta eleuata di tutte le cose consecrate da' figliuoli d'Israel, lequali essi presenteranno al Sacerdote.

10 E le cose consecrate da chi che sia, sieno del Sacerdote: sia suo cio che da qualunque persona gli sarà dato.

11 Oltr'a cio il Signore parlò a Moise, dicendo,

12 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Quando la moglie d'alcuno si sarà suiata, & haurà commesso * misfatto contro a lui: 12.c.adulterio.

13 Et alcuno sarà giaciuto carnalmente con lei, senza che il marito se ne sia aueduto, essendosi ella celatamente contaminata, sì che non vi *sia* alcun testimonio contro a lei, & anche non sia stata colta *in su'l fatto*:

14 Se lo spirito della gelosia sarà entrato nell' animo del marito, sì ch'egli sia geloso della sua moglie, essendosi ella contaminata: ouero anche se lo spirito della

gelosia gli sarà entrato nell' animo, sì che
sia geloso della sua moglie, non essendosi
ella contaminata;
15 Meni quel marito la sua moglie al Sa-
cerdote, & adduca l'offerta della moglie,
*per lei, *cioè*, la decima parte d'un Efa di
farina d'orzo: non versiui su dell' olio, e
non mettaui su dello'ncenso: percioche è
offerta di gelosia, & offerta di rammemoratione, che riduce a memoria iniqui-
tà.
16 E faccia il Sacerdote appressare quella
donna, e star' in piè nel cospetto del Si-
gnore.
17 Poi prenda il Sacerdote dell' * acqua
santa in vn vaso di terra: prenda etiandio
della poluere che sarà sopra'l suolo del
Tabernacolo, e mettala in quell' ac-
qua.
18 E facendo stare quella donna in piè
dauanti al Signore, scuoprale il Sacerdo-
te la testa, e mettale in su le palme delle
mani l'offerta della rammemoratione, *che*
è l'offerta di gelosia: & habbia il Sacerdo-
te in mano quell' * acqua amara, che re-
ca * maledittione.
19 E faccia il Sacerdote giurare quella
dõna; e dicale, Se niun huomo non è gia-
ciuto teco, e se tu non ti sei suiata, conta-
minãdoti *con alcuno, che sia stato teco* in luo-
go del tuo marito, sij esente di questa ac-
qua amara, che reca maledittione.
20 Ma se tu ti sei suiata *dietro ad altri*, in
luogo del tuo marito, e se tu ti sei conta-
minata, & alcuno è giaciuto teco carnal-
mente, fuor che il tuo marito;
21 (All'hora faccia il Sacerdote * giurar
quella donna, con giuramento d'esecra-
tione, e dicale,) Il Signore ti metta in
* *esempio di* esecratione, e *di* giuramento
nel mezo del tuo popolo, facendoti ca-
der la coscia, e gonfiare il ventre:
22 Et entriti questa acqua che reca male-
dittione, nell' interiora, per farti gonfia-
re il ventre, e cader la coscia: e la donna
dica, * Amen, Amen.
23 Poi scriua il Sacerdote queste maledit-
tioni in vn cartello, e le cancelli con
quell' acqua amara.
24 Appresso dia bere quell' acqua amara,
che reca maledittione, a quella donna;
sì che quell' acqua, che reca maledittio-
ne, entri in lei, per *essere acqua* * ama-
ra.
25 * Hor prenda il Sacerdote di mano di
quella donna, l'offerta di gelosia; & ha-
uendola dimenata nel cospetto del Si-
gnore, offeriscala in su l'altare.
26 Prenda etiandio il Sacerdote vna me-
nata di quell' offerta, per la parte d'essa
che si dee ardere per ricordanza; e bru-
ciandola, facciane profumo in su l'altare:
e poi dia bere quell' acqua a quella don-
na.
27 E quando ei gliele haurà data bere,
auuerrà, che se ella si sarà contaminata,

15.c. con laquale ella si presenti dauãti al Signore per esser giudicata, non douendo alcuno comparire dauanti al Signore, voto: hor Iddio non vuole che qui vi sia olio, ne incenso, che erano segni di gratia, e di fauore; perche questa cõparigione non era per chieder gratia, anzi per sottometterssi alla maledittione di Dio, se v'era peccato: altri, contro a lei; c. acciocheche comparẽdo essa con questa offerta, il suo fallo sia scoperto.

17. c. tolta dalla Conca: Eso. 30, 18. o dell' acqua della separatione: Nũ. 19, 9.

18, così è chiamata per lo doloroso effetto che produceua nell' adultera: v. 27.

*c. se v'è adulterio.

21. c. assentire alle parole seguenti.

*c. faccia, se sei colpeuole, punitione esemplare di te, come essendoti sottoposta per giuramento alla sua esecratione.

22. c. veramente così sia.

24. c. che produca quei suoi effetti.

25. c. auanti che le dia bere di quell' acqua.

& haurà commesso misfatto contr'al suo
marito, quando l'acqua, che reca maledit-
tione, sarà entrata in lei, per *essere acqua*
amara, il ventre le gonfierà, e la coscia
le caderà, & ella sarà in *esempio di* esecra-
tione in mezo del suo popolo.
28 Ma se quella donna non si sarà conta-
minata, anzi sarà pura, ella sarà esente
di quella maledittione, e * potrà generar fi-
gliuoli.
29 Questa *è* la legge della gelosia, quan-
do la moglie d'alcuno si sarà suiata *dietro*
ad altri, in luogo del suo marito, e si sa-
rà contaminata;
30 Ouero, quando lo spirito della gelo-
sia* sarà entrato nell' animo del marito,
onde sia geloso della sua moglie; faccia-
la il Sacerdote comparire dauanti al Si-
gnore, e facciale tutto *quello che è ordina-*
to per questa legge.
31 E sia il marito * esente di colpa; ma
porti quella donna la * *pena della* sua ini-
quità.

CAP. VI.

Legge del voto de' Nazirei: 22 e della forma della benedittione del popolo, fatta da' sacerdoti.

IL Signore parlò oltr'a cio a Moise, dicen-
do,
2 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro,
Quando alcuno, huomo o donna, haurà
fatto singolar voto di * Nazireo, per
farsi Nazireo al Signore;
3 Astengasi da vino, e da ceruogia; non
beua alcuñ aceto di vino, ne di ceruogia,
ne alcun liquor d'uua: e non mangi alcu-
na vua, ne fresca, ne secca.
4 Tutto'l tempo del *voto del* suo Nazi-
reato, non mangi cosa alcuna produtta
da vite che fa vino; non pure * fiocini, ne
corteccia.
5 *Parimente* per tutto'l tempo del voto
del suo Nazireato, non passi * rasoio so-
pra'l suo capo: * sia santo, fin che sia
compiuto il tempo per loquale egli s'è
votato d'essere Nazireo al Signore; la-
sciando crescere la chioma de' capelli
del suo capo.
6 Non vada in *luogo oue sia* persona mor-
ta, in tutto'l tempo per loquale egli si
sarà votato d'esser Nazireo al Signo-
re.
7 * Non contaminisi per suo padre, ne
per sua madre, ne per suo fratello, ne
per sua sorella, quando alcun di loro sa-
rà morto: percioche * il Nazireato dell'
Iddio suo *è* sopra il suo capo.
8 Egli *è* santo al Signore, tutto'l tempo
del suo Nazireato.
9 E se alcuno sarà morto appresso di lui
di subito improuiso, * egli haurà ren-
duto immondo il capo di Nazireo di
esso: per cio radasi il capo al giorno
della * sua purificatione: radalosi il setti-
mo giorno appresso.

28. là do[...] donna [...] uole non [...] ua più [...] figliuoli [...] gione d[...] gli accid[...] pradetti.

30. ben[...] torto.

31. c. bě[...] se non h[...] ragione [...] spettar l[...] glie.

*c. se sa[...] peuole.

2. quest[...] la Ebrea[...] fica vno[...] separa, [...] ne da cer[...] se, c. per [...] più atten[...] te al se[...] di Dio.

4. c. gli [...] duri che [...] nel gra[...] dell' vua.

5. Giudic[...]

*c. offeri[...] te queste [...] monie d[...] ordinate.

7. vedi Le[...] 1.

*c. porta [...] sua chiom[...] segno dell[...] consecrati[...] al seruigi[...] Dio.

9. c. quel m[...] to: altri, [...] egli, (c. il N[...] reo) il suo [...] po di Nazir[...] (c. la sua chi[...] ma non to[...] ta dopo'l [...] voto) per [...] mondo.

* laquale si [...] ceua il setti[...] giorno appr[...] so essersi co[...] minato: Num. 19.14.

11. c. fatto, benche impẽsatamente, contro a cio ch'io gli ho comãdato.

* c. purghi da quella immonditia.

12. c. di nuouo voti d'esser Nazireo tanto tẽpo come prima.

13. la sua chioma nõ tonduta, per lo suo voto: v. 18.

18. sopra'l quale, come Nazireo, ha lasciato crescere la chioma: vedi Fat. 21. 24.

20. vedi Esod. 29. 28.

21. c. che haurà votato di suo grado, facẽdo il suo voto di Nazireo, oltre ad esso.

10 Et all' ottauo giorno apporti al sacer-
dote, all' entrata del Tabernacolo della
conuenenza, due tortore, o due pipioni.
11 Et offerisca ne il sacerdote vno, *per offerta*
per lo peccato; & vno, per holocausto; e
faccia purgamento per lui, di cio ch'egli
haurà * peccato intorno al morto. Co-
sì * santifichi colui il suo capo in quel
giorno.
12 E * voti al Signore il tempo del suo
Nazireato: & adduca vn' agnello d'un'
anno per la colpa: e sia lo spatio del tem-
po precedente tenuto per nulla; conciò
sia cosa che il suo Nazireato sia stato
contaminato.
13 Hor questa *sia* la legge intorno al Na-
zireo: Al giorno che il tempo del suo
Nazireato sarà compiuto, * rechilo all'
entrata del Tabernacolo della conue-
nenza.
14 Et offerisca la sua offerta al Signore;
cioè, vn' agnello d'un' anno, senza difetto,
per holocausto; & vna agnella d'un' an-
no, senza difetto, per *sacrificio per lo* pec-
cato; & vn montone senza difetto, per *sa-
crificio* da render gratie:
15 Et vn paniere di focacce di fior di fari-
na, azime, intrise con olio: e di schiaccia-
te azime, vnte con olio, insieme con le
loro offerte di panatica, e da spandere.
16 Et offerisca il sacerdote *quelle cose* nel
cospetto del Signore: e sacrifichi il *sacri-
ficio per lo* peccato, e l'holocausto di esso.
17 Et offerisca quel montone al Signore,
per sacrificio da render gratie, insieme
con quel paniere d'azimi: offerisca an-
chora il sacerdote l'offerta di panatica, e
l'offerta da spandere di esso.
18 All'hora rada il Nazireo * il capo suo
di Nazireo, all' entrata del Tabernacolo
della conuenenza, e prenda i capelli del
suo Nazireato, e mettagli in sul fuoco,
che *sarà* sotto'l sacrificio da render gra-
tie.
19 Poi prenda il sacerdote vna spalla di
quel montone, cotta; & vna focaccia azi-
ma di quel paniere, & vna schiacciata a-
zima; e metta *quelle cose* in su le palme
delle mani del Nazireo, dopo ch'egli ha-
urà fatto radere il suo Nazireato.
20 E dimeni il sacerdote quelle cose per
offerta dimenata dauanti al Signore: sono
cosa sacra, *appartenente* al sacerdote, * si-
come anchora il petto dell' *offerta* dime-
nata, e la spalla dell' *offerta* eleuata: dopo
questo il Nazireo potrà bere vino.
21 Questa è la legge intorno al Nazireo,
che si sarà votato; *& intorno all'* offerta
ch'egli ha da fare al Signore per lo suo
Nazireato, oltr'a quello * che potrà offe-
rire secondo la sua facultà: faccia secon-
do il voto ch'egli haurà fatto, oltr'a cio
che è ordinato per lo suo Nazireato.
22 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
23 Parla ad Aaron, & a' suoi figliuoli, di-
cendo, * Benedite i figliuoli d'Israel in
questa maniera, dicendo loro,
24 Il Signore ti benedica, e ti guardi.
25 Il Signore faccia risplendere la sua
faccia verso te, e ti faccia gratia.
26 Alzi il Signore la sua faccia verso te, e
ti conceda pace.
27 Così * rechino il mio Nome sopra i
figliuoli d'Israel; & io gli benedirò.

11. c. fatto, benche impésatamente, contro a cio ch'io gli ho comádato. * c. purghi da quella immonditia.

12. c. dinuouo voti d'esser Nazireo tanto tépo come prima.

13. la sua chioma nó tonduta, per lo suo voto: v. 18.

18. sopra'l quale, come Nazireo, ha lasciato crescere la chioma: vedi Fat. 21. 24.

20. vedi Esod. 29. 28.

21. c. che hauerà votato di suo grado, facédo il suo voto di Nazireo, oltre ad esso.

23. c. publicaméte, nelle raunanze, come Leu. 9. 22.

27. c. inuocato il mio Nome per lui, lo benedicano: par che riguardi al la maniera di benedire, con stender le mani verso'l popolo.

CAP. VII.

Essendo il Tabernacolo, e l'altare, stati vnti, e consecrati, i principali delle tribu offeriscono loro offerte.

HOr' al giorno che Moise * finì di di-
rizzare il Tabernacolo, * e l'unse, e lo
consecrò, con tutti i suoi arredi; e l'alta-
re, con tutte le sue masseritie; dopo, *dico*,
che hebbe vnte, e consecrate quelle cose;
2 I principali d'Israel, capi delle case loro
paterne, i quali *erano* i principali delle tri-
bu, & haueuano hauuta la cura d'annoue-
rare *il popolo*, fecero vna offerta:
3 E l'addussero dauanti al Signore; *cioè*, sei
carri fatti a maniera di lettiga, e dodici
buoi: vn carro, per due di quei principa-
li, & vn bue, per vno: & offersero quelli
dauanti al Tabernacolo.
4 Et il Signore parlò a Moise dicendo,
5 Prendi*gli* da loro, accioche sieno impie-
gati a' seruigi del Tabernacolo della cō-
uenenza, e dágli a' Leuiti: *accioche se ne ser-
uano*, * ciascuno, secondo il suo ministe-
rio.
6 Moise adunque prese quei carri, e quei
buoi, e gli diede a' Leuiti.
7 A' figliuoli di Gherson diede due di quei
carri, e quattro di quei buoi, *per seruirsene*
secondo il loro ministerio.
8 Et a' figliuoli di Merari diede i quattro
altri carri, e gli *altri* otto buoi, *per seruirse-
ne* secondo il loro ministerio, sotto la
condutta d'Itamar, figliuolo del Sacerdo-
te Aaron.
9 Et a' figliuoli di Chehat non ne diede:
percioche il ministerio del Santuario e-
ra loro imposto: essi haueuano da portar'
in ispalla.
10 Oltr'a cio offerendo i principali, alla
consecratione dell' altare, al giorno che
fu vnto, la loro offerta, dauanti all' altare;
11 Il Signore disse a Moise, Offeriscano
i principali la loro offerta, vn di essi per
giorno, per la consecratione dell' altare.
12 E colui che offerse la sua offerta il pri-
mo giorno, fu Naasson, figliuolo d'Am-
minadab, *capo* della tribu di Iuda.
13 E la sua offerta *fu* vn piattello d'argen-
to, di peso di cento e trenta *sicli*; vn baci-
no d'argento, *di peso* di settanta sicli, se-
condo il siclo del Santuario; amendue
pieni di fior di farina, intrisa con olio, per
offerta di panatica:
14 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*,
pieno di profumo:
15 Vn giouenco dell' armento, vn mon-
tone,

v. 1. Eso. 40. 17. * Leu. 8. 10.

5. c. ciascuna natione de' Leuiti: che erano tre, Merariti, Ghersoniti, e Chehatiti.

tone, vn agnello d'un anno, per holocausto:

16 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

17 E per sacrificio da render gratie, due buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un anno. Questa *fu* l'offerta di Naasson, figliuolo d'Amminadab.

18 Il secondo giorno, Natanael, figliuolo di Suar, principale d'Issacar, offerse la sua offerta;

19 Che fu, Vn piattello d'argẽto, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa cõ olio, per offerta di panatica:

20 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:

21 Vn giouenco dell'armento, vn montone, vn agnello d'un anno, per holocausto:

22 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.

23 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un anno. Questa *fu* l'offerta di Natanael, figliuolo di Suar.

24 Il terzo giorno, Eliab, figliuolo di Helon, principale de' figliuoli di Zabulon, offerse la sua offerta;

25 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*, vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:

26 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:

27 Vn giouenco dell'armento, vn montone, vn' agnello d'un'anno, per holocausto:

28 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

29 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d'Eliab, figliuolo di Helon.

30 Il quarto giorno, Elisur, figliuolo di Sedeur, principale de' figliuoli di Ruben, offerse la sua offerta;

31 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:

32 Vn turibolo d'oro, *di peso di* diece *sicli*, pieno di profumo:

33 Vn giouẽco dell'armento, vn montone, vn'agnello d'un' anno, per holocausto:

34 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

35 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un'anno. Questa *fu* l'offerta di Elisur, figliuolo di Sedeur.

36 Il quinto giorno, Selumiel, figliuolo di Surisaddai, principale de' figliuoli di Simeon, offerse la sua offerta;

37 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:

38 Vn turibolo d'oro, *di peso di* diece *sicli*, pieno di profumo:

39 Vn giouenco dell' armento, vn montone, vn' agnello d'un' anno, per holocausto:

40 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

41 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Selumiel, figliuolo di Surisaddai.

42 Il sesto giorno, Eliasaf, figliuolo di Deüel, principale de' figliuoli di Gad, offerse la sua offerta;

43 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cẽto e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secõdo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa cõ olio, per offerta di panatica:

44 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:

45 Vn giouenco dell'armento, vn montone, vn agnello d'un' anno per holocausto:

46 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

47 E per sacrificio da rẽder gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d'Eliasaf, figliuolo di Deüel.

48 Il settimo giorno, Elisama, figliuolo d'Ammiud, principale de' figliuoli d'Efraim, offerse la sua offerta;

49 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:

50 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:

51 Vn giouenco dell' armento, vn montone, vn agnello d'un' anno, per holocausto:

52 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

53 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Elisama, figliuolo d'Ammiud.

54 L'ottauo giorno, Gamliel, figliuolo di Pedasur, principale de' figliuoli di Manasse, offerse la sua offerta;

55 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*, vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:

56 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:

57 Vn giouenco dell' armento, vn mon-

tone,

tone,vn' agnello d'un anno,per holocausto:

58 Vn becco,per *sacrificio per lo* peccato:

59 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque mõtoni, cinque becchi,e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Gamliel, figliuolo di Pedasur.

60 Il nono giorno, Abidan, figliuolo di Ghidoni,principale de' figliuoli di Beniamin,offerse la sua offerta;

61 Che fu,Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli;* vn bacino d'argento,*di peso* di settanta sicli,secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina,intrisa con olio, per offerta di panatica:

62 Vn turibolo d'oro, *di peso di* diece *sicli,* pieno di profumo:

63 Vn giouenco dell' armento, vn montone,vn' agnello d'un' anno per holocausto:

64 Vn becco,per *sacrificio per lo* peccato:

65 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi,cinque montoni,cinque becchi,e cinque agnelli d'un' anno.Questa *fu* l'offerta d'Abidan, figliuolo di Ghidoni.

66 Il decimo giorno, Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai, principale de' figliuoli di Dan,offerse la sua offerta;

67 Che fu, Vn piattello d'argento,di peso di cento e trenta *sicli;* vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina,intrisa con olio, per offerta di panatica:

68 Vn turibolo d'oro, *di peso di* diece *sicli,* pieno di profumo:

69 Vn giouenco dell' armento, vn montone,vn' agnello d'un' anno,per holocausto:

70 Vn becco,per *sacrificio per lo* peccato:

71 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi,cinque montoni,cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d'Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai.

72 L'undecimo giorno,Paghiel,figliuolo d'Ocran, principale de' figliuoli d'Aser, offerse la sua offerta;

73 Che fu, Vn piattello d'argento,di peso di cento e trenta *sicli;* vn bacino d'argento,*di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina,intrisa con olio, per offerta di panatica:

74 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli,* pieno di profumo:

75 Vn giouenco dell' armento,vn montone, vn' agnello d'un' anno, per holocausto:

76 Vn becco,per *sacrificio per lo* peccato:

77 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi,cinque montoni,cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Paghiel,figliuolo d'Ocran.

78 Il duodecimo giorno, Ahira,figliuolo d'Enan,principale de' figliuoli di Neftali,offerse la sua offerta;

79 Che fu, Vn piattello d'argento,di peso di cento e trenta *sicli*, vn bacino d'argento,*di peso* di settanta sicli,secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina,intrisa con olio, per offerta di panatica:

80 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli,* pieno di profumo:

81 Vn giouenco dell' armento, vn montone,vn' agnello d'un anno,per holocausto:

82 Vn becco,per *sacrificio per lo* peccato:

83 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi,cinque montoni,cinque becchi,e cinque agnelli d'un' anno.Questa *fu* l'offerta d'Ahira,figliuolo d'Enan.

84 Questa *fu l'offerta della* consecratione dell' altare,al giorno ch'esso fu vnto,*fatta* da' principali d'Israel; *cioè*,dodici piattelli d'argento, dodici bacini d'argento, dodici turiboli d'oro.

85 Ciascun piattello d'argento,*era* di peso di cento e trenta *sicli*;e ciascun bacino, di settanta: tutto l'argento di quei vasellamenti, *era* dumila quattrocento sicli, secondo il siclo del Santuario.

86 Ciascuno di quei dodici turiboli d'oro,pieni di profumo,*era* di diece *sicli,* secondo il siclo del Santuario:tutto l'oro di quei turiboli,*era* cento e venti *sicli.*

87 Tutti i buoi per holocausto, *erano* dodici giouenchi:*v'erano* parimente dodici montoni, *e* dodici agnelli d'un anno, insieme con le loro offerte di panatica:*v'erano* anche dodici becchi, per *sacrificio per lo* peccato.

88 Tutti i buoi del sacrificio da render gratie,*erano* ventiquattro giouenchi: *v'erano anche* sessanta montoni, sessanta becchi,e sessanta agnelli d'un anno. Questa *fu l'offerta del*la consecratione dell' altare,dopo che fu vnto.

89 Hor * *da indi innanzi*, quando Moise entraua nel Tabernacolo della conueneza,per parlare col Signore,egli vdiua vna voce che parlaua a lui,d'in sul Coperchio che *era* in su l'Arca della Testimonianza, di mezo de' due Cherubini: & * egli parlaua a lui.

89.par che vogli significare che Moise,dopo che Aaron, il Tabernacolo,e l'altare furono cõsecrati, nõ entrasse più détro del Santuario, come haueua fatto prima: essendo cio riserbato al sommo sacerdote: ma che vdisse di fuori della Cortina vna voce.

* c.Moise parlaua al Signore.

CAP. VIII.

Leggi della maniera d'accendere le lampane del Candelliere: 6 e della purificatione,e cõsecrationi de' Leuiti, 23 e dell' età di quelli c'haueuano ad entrare, o ad vscire del ministerio sacro.

IL Signore parlò anchora a Moise,dicendo,

2 Parla ad Aaron, e digli, Quando tu accenderai le lampane, * porgano le sette lampane il lume verso la parte anteriore del Candelliere.

2. Eso. 25.37.

3 Et Aaron fece così:& accese le lampane

per maniera che porgeuano il lume ver-
ſo la parte anteriore del Candelliere: ſi-
come il Signore haueua comandato a
Moiſe.
4 Hor * queſto *era* il lauoro del Candel-
liere: egli *era tutto* d'oro martellato, e gã-
bo, e boccie: Moiſe l'haueua fatto fare ſe-
condo la forma che il Signore gli haue-
ua moſtrata.

4. vedi Eſo. 25, 31.

5 Il Signore parlò anchora a Moiſe, di-
cendo,
6 Prendi i Leuiti d'infra i figliuoli d'I-
ſrael, e purificagli.
7 Fa loro così per purificargli: ſpruzzagli
d'acqua *di purgamento; e facciano paſ-
ſare il raſoio ſopra tutta la loro carne, e
lauino i loro veſtimenti, e *così* ſi purifi-
chino.

7. vedi Num. 19. 9.

8 Poi prendano vn giouenco dell' armen-
to, inſieme con la ſua offerta di panatica,
che ſia fior di farina, intriſa con olio: e tu
piglia vn' altro giouenco dell' armento,
per *ſacrificio per lo* peccato.
9 E fa appreſſare i Leuiti dauanti al Ta-
bernacolo della conuenenza, & aduna
tutta la raunanza de' figliuoli d'Iſrael.
10 E quando tu haurai fatti appreſſare i
Leuiti dauanti al Signore, * poſino i fi-
gliuoli d'Iſrael le loro mani ſopra i Le-
uiti.

10. come ſi ſoleua fare ne' ſacrificij: percioche i Leuiti erano deſtinati per volontà di Dio, e di tutta la raunãza, per far cio che altrimẽti tutto'l popolo haurebbe hauuto a fare, intorno al ſeruigio di Dio: come ne' ſacrificij la beſtia offerta, era in luogo di colui che l'offeriua.

11 E preſenti Aaron i Leuiti dauanti al Si-
gnore, per offerta, da parte de' figliuoli
d'Iſrael: e ſieno per eſercitare il miniſte-
rio del Signore.
12 Poi poſino i Leuiti le loro mani ſopra
le teſte di quei giouenchi: e *tu* ſacrificane
l'uno, per *ſacrificio per lo* peccato, e l'altro,
per holocauſto, al Signore, per far pur-
gamento per li Leuiti.
13 Fa adunque comparire i Leuiti dauan-
ti ad Aaron, e dauanti a' ſuoi figliuoli, e
preſentagli per offerta al Signore.
14 Così ſepara i Leuiti d'infra i figliuoli
d'Iſrael, accioche i Leuiti ſieno miei.
15 E dopo che tu gli haurai purificati, e
preſentati per offerta, vengano i Leuiti,
per eſercitare il miniſterio nel Taberna-
colo della conuenenza.
16 Conciò ſia coſa che del tutto mi ſieno
donati d'infra i figliuoli d'Iſrael: *&* io
me gli habbia preſi in luogo di tutti
quelli che aprono la matrice, *cioè*, in luo-
go del primogenito di ciaſcuno de' fi-
gliuoli d'Iſrael.
17 *Percioche ogni primogenito de' fi-
gliuoli d'Iſrael, così degli huomini, co-
me delle beſtie, m'*appartiene*: io me gli
conſecrai al giorno che io percoſſi tutti
i primogeniti nel paeſe d'Egitto.

17. Eſo. 13. 2.

18 Et ho preſi i Leuiti, in luogo di tutti i
primogeniti de' figliuoli d'Iſrael.
19 Et ho dati in dono ad Aaron, & a' ſuoi
figliuoli, i Leuiti, d'infra i figliuoli d'I-
ſrael, per fare il miniſterio *de' figliuoli
d'Iſrael, nel Tabernacolo della conue-
nẽza; e per eſſere *il riſcatto de' figliuo-
li d'Iſrael; accioche non vi ſia piaga fra i
figliuoli d'Iſrael, ſe tal'hora s'accoſtaſſe-
ro al Santuario.

19. c. il quale altrimẽti eſſi haurebbero douuto fare: vedi Eſo. 19. 22.
* vedi Num. 3. 45. altri, per far purgamẽto per li &c. c. per fare che la impurità del peccato nõ ſia imputata a' figliuoli d'Iſrael: nõ accoſtandoſi eſſi a fare il mio ſeruigio, ma laſciandolo fare alle perſone da me cõſecrate.

20 E così fece Moiſe, & Aaron, e tutta la
raunanza de' figliuoli d'Iſrael, a' Leuiti: i
figliuoli d'Iſrael fecero loro, interamen-
te come il Signore haueua comandato a
Moiſe, intorno a' Leuiti.
21 Et i Leuiti ſi purificarono, e lauarono i
loro veſtimenti; & Aaron gli preſentò
per offerta dauanti al Signore, e fece pur-
gamento per loro, per purificargli.
22 E dopo queſto, i Leuiti vennero per e-
ſercitare il loro miniſterio nel Taberna-
colo della conuenenza, in preſenza d'Aa-
ron, e de' ſuoi figliuoli: ei fu così fatto a'
Leuiti, come il Signore haueua coman-
dato a Moiſe, intorno a loro.
23 Il Signore parlò anchora a Moiſe, di-
cendo,
24 Queſto è *quello* * che *appartiene* a' Le-
uiti; *I Leuiti* d'età * da venticinque anni
in ſu, vengano per eſercitar * la militia
nel miniſterio del Tabernacolo della
conuenenza.
25 Ma chi haurà paſſati cinquanta anni,
ritiriſi dalla militia del miniſterio, e non
ſerua più.
26 Ben potrà *vn tale* miniſtrare a' ſuoi
fratelli nel Tabernacolo della conuenen-
za, * per *fare* ch'oſſeruino cio che è *loro*
impoſto d'oſſeruare, ma non ſerua più nel
*miniſterio. Fa così a' Leuiti, intorno a i
loro vfficij.

CAP. IX.

*Gl'Iſraeliti fanno la Paſqua nel diſerto, 6 e
per cagione d'alcuni immondi, 9 il Signore
ordina che quei che non la potranno celebra-
re il primo meſe, la celebrino il ſecondo: 15 la
nuuola ſtantiando, o mouendoſi d'in ſu'l Ta-
bernacolo, parimente ſtantiauano, o ſi moue-
uano i figliuoli d'Iſrael, nel diſerto.*

IL Signore parlò anchora a Moiſe, nel di-
ſerto di Sinai, nell' anno ſecondo da che
i figliuoli d'Iſrael furono vſciti del pae-
ſe d'Egitto, nel primo meſe, dicendo,
2 Facciano i figliuoli d'Iſrael la Paſqua,
nella ſua ſtagione.
3 *Fatela nella ſua ſtagione, nel quarto-
decimo giorno di queſto meſe, fra i due
veſpri: fatela ſecondo tutti i ſuoi ſtatuti,
e ſecondo tutti i ſuoi ordinamenti.
4 E Moiſe parlò a' figliuoli d'Iſrael, accio-
che faceſſero la Paſqua.
5 Et eſſi fecero la Paſqua al quartodeci-
mo giorno del primo meſe, fra i due ve-
ſpri, nel diſerto di Sinai: I figliuoli d'I-
ſrael fecero interamente come il Signo-
re haueua comandato a Moiſe.
6 Hor vi furono alcuni huomini, i quali,
eſſendo immondi per *vn' huomo mor-
to, *non poterono far la Paſqua in quel
giorno; là onde ſi preſentarono dauanti
a Moiſe, e dauanti ad Aaron quel giorno
iſteſſo:
7 E diſſero loro, Noi *ſiamo* immondi per
vn'

vn huomo morto: perche saremmo noi
diuietati d'offerire * l'offerta al Signore
nella sua stagione, fra i figliuoli d'I-
srael?
8 E Moise disse loro, Stateuene; & io vdi-
rò cio che'l Signore comanderà intorno
a voi.
9 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,
10 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro,
Quando alcuno di voi, o delle vostre ge-
nerationi, sarà immondo per vn morto,
ouero *sarà* in viaggio lontano; pure fac-
cia la Pasqua al Signore.
11 Faccianla *quei tali* nel quartodecimo
giorno * del secondo mese, fra i due ve-
spri: manginla con azimi, e con herbe
amare.
12 Nõ lascinne nulla di resto fin alla mat-
tina; e non ne rompano osso alcuno: fac-
cianla secondo tutti gli statuti della Pa-
squa.
13 Ma se alcuno sarà netto, e non sarà
in viaggio, e pure si rimarrà di far la Pa-
squa, sia vna cotal persona recisa da' suoi
popoli: porti quell' huomo *la pena del*
suo peccato, perche non haurà offerta
nella sua stagione, l'offerta del Signo-
re.
14 E quando alcuno straniere, dimoran-
do con voi, farà la Pasqua del Signore,
facciala secondo gli statuti, e gli ordina-
menti d'essa: siaui vn istesso statuto fra
voi, così per lo forestiere, come per co-
lui che è natío del paese.
15 * Hor' al giorno che il Padiglione fu
dirizzato, la nuuola coperse il Padiglio-
ne, * disopra del Tabernacolo della Te-
stimonianza: & in su la sera era sopra'l
Padiglione in apparenza di fuoco, fin
alla mattina.
16 Così era del continuo: la nuuola copri-
ua il padiglione; e di notte *haueua* appa-
renza di fuoco.
17 E secondo che la nuuola s'alzaua d'in
sul Tabernacolo, così si moueuano i fi-
gliuoli d'Israel appresso: e doue la nu-
uola * stantiaua, iui s'accampauano i fi-
gliuoli d'Israel.
18 I figliuoli d'Israel si moueuano secon-
do'l comandamento del Signore; & *altre-*
sì secondo'l comandamento del Signore
s'accampauano: *e così* stauano accampati
per tutto'l tempo che la nuuola stantia-
ua in sul Tabernacolo.
19 (Hor quando la nuuola continuaua a
stare per molti giorni in sul Taberna-
colo, all'hora i figliuoli d'Israel atten-
deuano ad osseruare * cio che'l Signore
haueua comandato che s'osseruasse, e
non si partiuano.)
20 Fosse che la nuuola stesse pochi dì in
sul Tabernacolo, essi s'accampauano se-
condo il * comandamento del Signore; &
altresì secondo il comandamento del Si-
gnore si moueuano.
21 O fosse che la nuuola vi stesse dalla se-

7.c. la Pasqua: vedi Eso. 12, 27.

11. così fu celebrata la Pasqua sotto Ezechia, 2. Cron. 30, 2, 15.

15. Eso. 40, 34.

* c. dalla parte del luogo Santissimo, doue era l'Arca, con le tauole della Legge, detta Testimonianza.

17 c. si posaua, e fermaua.

19. c. intorno al seruigio di Dio, ordinato di farsi nel Tabernacolo.

20. c. secondo la volontà di Dio, dichiarata per lo stare, o muouersi della colonna della nuuola.

ra fin alla mattina, e poi s'alzasse in su la
mattina, essi si moueuano: o fosse che,
stataui vn giorno, & vna notte, poi s'al-
zasse, essi *parimente* si moueuano.
22 Quanto la nuuola continuaua a stan-
tiare in sul Tabernacolo, o fossero due
dì, o vn mese, o vn anno, tanto se ne sta-
uano i figliuoli d'Israel accampati, e non
si moueuano: poi quando la nuuola s'al-
zaua, si moueuano.
23 Secondo il comandamento del Signo-
re s'accampauano, e secondo il coman-
damento del Signore si moueuano, &
osseruauano cio che il Signore, per Moi-
se, haueua ordinato che s'osseruasse.

CAP. X.

Iddio ordina che si facciano due trombe d'ar-
gento, e dichiara l'uso loro: 11 la nuuola
alzandosi d'in su'l Tabernacolo, gl' Israeliti
si muouono, e vanno nel diserto di Paran:
29 Moise prega Hobab che venga con loro:
35 preghiera di Moise al muouere, & ac-
campare de' figliuoli d'Israel.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicen-
do,
2 Fatti due trombe d'argento, di lauoro
martellato, e seruitene per adunare la
raunanza, e per far muouere le schie-
re.
3 Quando *i sacerdoti* soneranno con * esse,
adunisi tutta la raunanza appresso di te,
all' entrata del Tabernacolo della conue-
nenza.
4 E quando soneranno con vna *solamente*,
adunnisi appresso di te i principali, capi
delle migliaia d'Israel.
5 E quando voi sonerete * con suono rim-
bombante, muouansi le schiere che so-
no accampate verso'l Leuante.
6 E quando voi sonerete con suono rim
bombante, la seconda volta, muouansi
le schiere che sono accampate verso'l
Mezodì: suonino *i sacerdoti* con suono
rimbombante, quando * i figliuoli d'I
srael s'hauranno a muouere.
7 Ma quando voi adunerete la raunanza,
sonate, ma non con suono rimbomban-
te.
8 E suonino i figliuoli d'Aaron, sacerdo-
ti, con quelle trombe: * e sienui esse *or-*
dinate per statuto perpetuo, per le vostre
generationi.
9 E quando voi entrerete in battaglia, nel
vostro paese, contro al nimico che v'assa
lirà, all'hora sonate con le trombe, con
suono rimbombante, e verrà di voi me-
moria al Signore Iddio vostro: e sarete
saluati da' vostri nimici.
10 Parimente al tempo delle vostre * alle-
grezze, e nelle vostre feste solenni, e
nelle vostre calendi, sonate con le trom-
be, offerendo i vostri holocausti, & i vo-
stri sacrificij da render gratie; & * *esse*
trombe saranno per ricordanza di voi nel
cospetto dell' Iddio vostro: Io *sono* il Si-

3. c. con amendue.

5. la parola Ebrea significa suono che si fa per dar segnale di battaglia, di publica allegrezza &c. là doue ne' bãdi, e gride fatte cõ suon di tromba, s'usa altra maniera di suono, più lento.

6. c. quando il lor campo haurà da partirsi, e mutare stanza.

8. c. osseruate d'usarne como io vi comãdo, per ogni età.

10. c. per qualche straordinario beneficio di Dio.

* c. il suono delle trombe vi sarà vn certo segno, che le vostre preghiere, & orationi, significate per quelle trombe, saranno esaudite da Dio.

gnore Iddio vostro.
11 Hor * nell' anno secondo, nel secon-
do mese, nel ventesimo *giorno* del mese,
auuenne che la nuuola s'alzò d'in sul Ta-
bernacolo della Testimonianza.
12 Et i figliuoli d'Israel si mossero, secon-
do * *l'ordine del*le loro mosse, dal diser-
to di Sinai: e la nuuola stantiò nel diser-
to di Paran.
13 Così si mossero la prima volta, * se-
condo che'l Signore haueua comandato
per Moise.
14 E la bandiera dell'*oste de' figliuoli di
Iuda si mosse la primiera, con le sue schie-
re; *essendo* Naasson, figliuolo d'Ammi-
nadab, capo della schiera de' figliuoli di
Iuda:
15 E Natanael, figliuolo di Suar, capo
della schiera della tribu de' figliuoli d'Is-
sacar:
16 Et Eliab, figliuolo di Helon, capo della
schiera della tribu de' figliuoli di Zabu-
lon.
17 Poi essendo il Tabernacolo posto giù,
i figliuoli di Gherson, & i figliuoli di
Merari, si mossero, portando il Taber-
nacolo.
18 Appresso si mosse la bandiera dell' oste
di Ruben, con le sue schiere; *essendo* Eli-
sur, figliuolo di Sedeur, capo della schie-
ra di Ruben:
19 E Selumiel, figliuolo di Surisaddai, ca-
po della schiera della tribu de' figliuoli
di Simeon:
20 Et Eliasaf, figliuolo di Deüel, capo del-
la schiera della tribu de' figliuoli di
Gad.
21 All' hora si mossero i Chehatiti, che
portauano il Santuario: e mentre essi ar-
riuauano, * quegli *altri* dirizzauano il
Tabernacolo.
22 Appresso si mosse la bandiera dell' o-
ste de' figliuoli d'Efraim, con le sue
schiere; *essendo* Elisama, figliuolo d'Am-
miud, capo della schiera de' figliuoli
d'Efraim:
23 E Gamliel, figliuolo di Pedasur, capo
della schiera della tribu de' figliuoli di
Manasse:
24 Et Abidan, figliuolo di Ghidoni, capo
della schiera della tribu de' figliuoli di
Beniamin.
25 Appresso si mosse la bandiera dell' oste
de' figliuoli di Dan, con le sue schiere;
laquale era alla retroguardia di tutte le
osti; *essendo* Ahiezer, figliuolo d'Ammi-
saddai, capo della schiera *de' figliuoli* di
Dan:
26 E Paghiel, figliuolo di Ocran, capo
della schiera della tribu de' figliuoli d'A-
ser:
27 Et Ahira, figliuolo d'Enan, capo della
schiera della tribu de' figliuoli di Nefta-
li.
28 Queste *erano* * le mosse de' figliuoli
d'Israel, *ordinati* per le loro schiere, quan-
do si moueuano.
29 Hor Moise disse a * Hobab, figliuolo
di Reüel, Madianita, suo suocero, Noi
ci partiamo *per andar* al luogo, delqua-
le il Signore ha detto, Io ve'l darò: vieni
con essonoi, e ti faremo del bene: conciò
sia cosa che'l Signore habbia promesso
del bene a Israel.
30 Et ei gli rispose, Io non v'andrò: anzi
me n'andrò al mio paese, & al mio pa-
rentado.
31 Ma Moise gli disse, Deh, non lasciarci:
percioche, conoscendo tu i luoghi doue
noi habbiamo da accamparci nel diser-
to, tu ci seruirai * d'occhi.
32 E se tu verrai con essonoi, quando sa-
rà auuenuto quel bene che'l Signore ci
farà, noi ti faremo del bene.
33 Così si partirono dal * monte del Si-
gnore, e *fecero* il camino di tre giornate,
andando l'Arca del Patto del Signore
dauanti a loro, per quelle tre giornate,
*per inuestigare stanza per loro doue si
riposassero.
34 E quando si moueuano dal luogo oue
erano stati accampati, la nuuola del Si-
gnore *era* sopra loro, di giorno.
35 E quando l'Arca si moueua, Moise di-
ceua, * Leuati su, o Signore, e sieno di-
spersi i tuoi nimici; e quei che t'odiano,
fuggiranno per la tua presenza.
36 E quando si posaua, diceua, O Signo-
re, * dà riposo alle migliaia d'Israel.

CAP. XI.

Il popolo si lamenta, & è gastigato: 4 dinuouo mormora, chiedendo altre viuande che la Manna, 11 onde Moise si duole al Signore, e lo prega d'essere disgrauato della condutta del popolo: 16 il Signore gli aggiunge settanta antiani, a' quali comunica il suo Spirito, 31 e manda le quaglie al popolo col suo furore.

HOr' il popolo * prese a lamentarsi a-
gli orecchi del Signore, come se fos-
se stato malmenato: ilche hauendo il Si-
gnore vdito, l'ira sua s'accese, & il fuoco
del Signore auuampò fra esso, e *ne* con-
sumò *alquanti* nell' estremità del campo.
2 Et il popolo sclamò a Moise: e Moise
pregò il Signore, onde il fuoco fu am-
morzato.
3 Per cio fu posto nome a quel luogo,
* Tabera: peroche il fuoco del Signore
auuampò quiui contro al popolo.
4 Hor * la turba della gente accolliticcia,
che *era* fra'l popolo, si mosse a con-
cupiscenza: & i figliuoli d'Israel anch'essi
tornarono a piangere, e dissero, * Chi
ci potrebbe dar mangiare della car-
ne?
5 Ei ci ricorda de' pesci che noi mangia-
uamo in Egitto di grato, de' cocomeri, de'
poponi, de' porri, delle cipolle, e degli a-
gli.
6 Et hora le nostre persone *sono* * aride,
e non

11.c.dall' vscita d'Egitto.

12.v.5.6.

13.c.sonando le trõbe, e partendo ciascuna schiera nel suo ordine da Dio posto: Numer.2.

14.così chiama le schiere di tre tribu, delle quali quella di Iuda era la principale, vedi Num.2.

21.c.i Chehatiti, e Merariti:

28.c.l'ordine delle mosse.

e non v'è nulla: gli occhi nostri non *vedono* altro che questa Manna.

7 (Hor * la Manna era simile a seme di coriandro; e'l suo colore, simile al colore dello*Bdellio.

8 E'l popolo andaua attorno, e la raccoglieua; poi la macinaua con le macine, o la pestaua nel mortaio: e la coceua in pentole, o ne faceua focacce: & il sapore d'essa era come il sapore di * pasta oliata.

9 E cadendo la rugiada in sul campo, di notte, con essa cadeua anchora la Manna.)

10 E Moise intese che il popolo piangeua per le sue famiglie, ciascuno all' entrata del suo padiglione: & il Signore s'adirò grauemente: e cio * dispiacque a Moise.

11 Et egli disse al Signore, Perche hai tu afflitto il tuo seruidore? e perche non ho io trouato gratia appo te, che tu m'habbi posto addosso tutto'l carico di questo popolo?

12 Ho io conceputo tutto questo popolo? l'ho io generato, perche tu mi dica ch'io lo porti in seno, sicome il balio porta il fanciullo che poppa, fin nel paese che tu hai giurato a' loro padri?

13 Onde haurei io della carne, per darla a tutto questo popolo? conciò sia cosa che mi pianga appresso, dicendo, Dacci mangiare della carne.

14 Io solo non posso reggere tutto questo popolo: percioche è troppo graue *peso* per me.

15 Che se tu mi vuoi fare in cotesta maniera, vccidimi pure, ti prego, se ho trouato gratia appo te, e non fare * ch'io veda il mio male.

16 All'hora il Signore disse a Moise, Adunami settanta huomini degli antiani d'Israel, iquali tu conosci, essendo essi antiani del popolo, & i prefetti d'esso, e menagli al Tabernacolo della conuenenza: e compariscano quiui teco.

17 Et io scenderò, e parlerò iui teco, e *metterò da parte dello Spirito che è sopra te, e lo metterò sopra loro; accioche portino teco il carico del popolo, e che tu non *lo* porti solo.

18 Hor dì al popolo, Apparecchiateui per domane, per mangiare della carne: conciò sia cosa che voi habbiate pianto agli orecchi del Signore, dicendo, Chi ci potrebbe dar mangiare della carne? certo noi stauamo bene in Egitto: Il Signore adunque vi darà della carne, e voi ne mangerete.

19 Voi non ne mangerete *solamente* vn giorno, ne due, ne cinque, ne diece, ne venti:

20 *Ma* fin'a vn mese intiero, fin che * v'esca dalle nari, e che * l'habbiate in abbominio, poi che hauete disprezzato il Signore che è nel mezo di voi, & hauete pianto dauanti a lui, dicendo, Perche siamo vsciti d'Egitto?

21 E Moise disse, Questo popolo, fra'l quale io *sono*, è di seicentomila huomini a piè; e tu dici, Io darò loro della carne, & essi ne mangeranno *lo spatio d'*un mese intiero.

22 * Scanneransi loro pecore, e buoi, tanto che n'habbiano a sufficienza? raunceransi loro tutti i pesci del mare, tanto che n'habbiano a sufficienza?

23 Et il Signore disse a Moise, * E' forse la mano del Signore raccorciata? hora vedrai se cio ch'io dico t'auuerrà, o no.

24 E Moise se n'uscì fuori, e rapportò al popolo le parole del Signore: & adunò * settanta huomini degli antiani del popolo, iquali fece stare in piè intorno al Tabernacolo.

25 Et il Signore discese nella nuuola, e parlò con lui, e mise da parte dello Spirito che *era* sopra lui, e lo mise sopra quei settanta huomini antiani: & auuenne, che quando lo Spirito si fu posato sopra loro, * profetizzarono, ma * non continuarono.

26 Hor due *di quegli* huomini erano rimasi nel campo, e benche fossero degli *scritti, non erano andati al Tabernacolo: il nome dell' vno d'essi *era* Eldad, e'l nome dell' altro, Medad, e lo Spirito si posò sopra loro, e profetizzauano nel campo.

27 Et vn giouane corse, e rapportò la cosa a Moise, dicendo, Eldad, e Medad profetizzano nel campo.

28 All'hora Iosue, figliuolo di Nun, ministro di Moise dalla sua giouanezza, si mosse a dire, Signor mio Moise, diuietagli.

29 Ma Moise gli rispose, Sei tu geloso per me? anzi fosse pure tutto'l popolo del Signore, profeta, & hauesse il Signore messo il suo Spirito sopra loro.

30 Poi Moise si ritirò nel campo, insieme con gli antiani d'Israel.

31 All' hora vn vento si leuò, *mosso* dal Signore, ilquale trasportò * delle quaglie di verso'l mare; e le sparse in sul campo, *per lo spatio* d'intorno a vna giornata di camino, di qua e di là, intorno al campo; e n'era quasi *l'altezza di* due cubiti in su la superficie della terra.

32 All' hora il popolo, leuatosi su, tutto quel giorno, e tutta quella notte, e tutto'l dì seguente, raccolse delle quaglie: chi ne raccolse il meno, *ne raccolse* diece Homeri: poi se le * distesero ben bene intorno al campo.

33 * Essi haueuano anchora la carne fra' denti, e non era anchora masticata, quando l'ira del Signore s'accese contro al popolo, & il Signore percosse il popolo d'una piaga grandissima.

34 E fu posto nome a quel luogo, * Chibrot-taaua: percioche iui furono sepel-

7. Eso. 16,14. e

c. spetie di gomma che goccio da vn' albero, & è lucida, e trasparente.

o, di olio fresco.

10. c. egli s'accorò di vedere che'l popolo si lamentasse contro a lui.

15. c. ch'io sia vcciso dal popolo vituperosamente: o che questa mia afflittione, e cordoglio, duri più lungamente.

17. c. poi che chiedi d'esser disgrauato, io comunicherò quei doni del mio Spirito, che erano in te solo, a tutti quei settanta, accioche vno stesso Spirito vi guidi tutti nella vostra vocatione.

20. c. finche vi faccia tanta noia, per la souerchia abbódanza, che nó la possiate inghiottire: ma anzi v'esca per le nari, come tal' hora auuiene.

*o, la vomitiate.

22. in queste parole era alquanto di diffidenza, e di dubitatione, laquale però Iddio perdonò a Moise.

23. Is. 50, 2. e 59,1.

24. eccetto due che restarono nel campo: v. 26.

25. c. parlarono delle cose diuine, e misteriose, d'una maniera diuina, e sopranaturale, essendo come rapiti fuor di se, e sospinti dallo Spirito di Dio, come soleuano parlar' i profeti: vedi 1. Sam. 10,5,10.

* c. profetizzarono quella volta, per vn testimonio dello Spirito di Dio c'haueuano riceuuto, ma nó furono profeti ordinarij: altri, é non cessarono: c. del cótinuo pfetizzarono.

26. c. segnati da Moise: forse furono tralasciati, o per inauuertenza, o per alcuna altra cagione, séza lor colpa.

31. vedi Eso. 16, 13. Sal. 78,26.

32. accioche essendo così stiuate come erano cadute, non si puttrefacessero incótanéte.

33. par che questo si debba intendere della loro ghiottornia, & ingordigia, laquale non era anchora satia, dopo hauer mangiato vn mese intiero della carne, v. 20: vedi Sal. 78, 19. e 30.

34. c. sepolture di concupiscéza.

v.1.c. Sippora Madianita:essé do compreso il paese di Madiã sotto'l paese di Cus, che è Ethiopia.
*pare che prẽdessero argomento di sprezzar Moise per hauere egli presa moglie straniera.
2.c.è egli sol profeta di Dio?
3.c.sofferiua patientemente l'ingiuria fattagli dal fratello, e dalla sorella.
6. queste due maniere erano l'ordinarie, per lequali il Signore manifestaua i suoi segreti a'profeti: Visione s'intẽde, quando cõ figure, e segni, o senza essi, il Signore dichiaraua apertamẽte il segreto all'intelletto del profeta, & anche quando cio auueniua con estasi del profeta, e ratto fuor di se: Sogno era, quando nel sonno naturale, Iddio mandaua sogni significãti il segreto cõ oscurità, & auuolgimenti di figure: & anche quando senza ratto, Iddio dichiaraua al profeta dormente, la sua volõtà.
7. Eb.3,2.
8.c.io gli comunico i miei segreti, e la mia volontà in vna maniera tanto chiara, e famiiare, che pare che parli con vn' huomo, nõ con Dio: facendogli io vedere de' segni della mia gloria e maestà.
9.c.il Signore, come per segno di sdegno.
11.c.se tu non preghi per noi. Eb. non ci metter peccato addosso, il che puo essere sposto, Non imputarci il nostro peccato: perdonaloci. 12.c. vn parto guasto nel ventre. 14.c. per segno di sdegno subito: quanto

liti quei del popolo che s'erano mossi a
concupiscenza.
35 Da Chibrot-taaua, il popolo partì, *e peruenne* in Haserot, oue si fermò.

CAP. XII.

Maria, & Aaron, parlano contro a Moise, 6 onde sono ripresi dal Signore, 10 e Maria, gastigata di lebbra, dellaquale però è sanata a' preghi di Moise.

ALl'hora Maria, & Aaron, parlarono
contro a Moise, per cagione della
moglie * Ethiopessa ch'egli haueua presa: * perche egli haueua presa moglie
Ethiopessa.
2 E dissero, * Ha veramente il Signore
parlato solamente per Moise? non ha egli etiandio parlato per noi? Et il Signore vdì *queste parole.*
3 (Hor quell' huomo Moise * *era* il più
mansueto huomo che *fosse* in su la terra.)
4 Et il Signore disse incontanente a Moise, & ad Aaron, & a Maria, Veniteuene
tutti e tre al Tabernacolo della conuenenza: & essi v'andarono tutti e tre.
5 All' hora il Signore discese nella colonna della nuuola, e si fermò all' entrata del Tabernacolo; e chiamò Aaron, e
Maria; & amendue andarono là.
6 Et *il Signore* disse *loro*, Ascoltate hora le
mie parole, Se v'è fra voi alcun profeta,
io, il Signore, mi do a conoscere a lui
*in visione, o parlo a lui in sogno.
7 *Ma* non *fo* così *inuerso'l* mio seruidore
Moise, ilquale * *è* fedele in tutta la mia
casa.
8 *Io parlo a bocca a bocca con lui, & egli vede l'aspetto, e la sembianza del Signore, e non con maniere oscure: perche
dunque non hauete voi temuto di parlare contro al mio seruidore, contro a
Moise?
9 E l'ira del Signore s'accese contro a loro, & * egli se n'andò.
10 E la nuuola si partì d'in sul Tabernacolo, & ecco, Maria *era* lebbrosa, *bianca*
come neue: & Aaron, riguardando Maria, la vide lebbrosa.
11 Onde disse a Moise, Ahi, Signor mio:
deh, non fare * che portiamo *la pena del*
nostro peccato: conciò sia cosa che noi
habbiamo follemente fatto, & habbiamo
peccato.
12 Deh, non sia ella come * vn morto, la
cui carne, quando egli esce dal ventre di
sua madre, è gia meza consumata.
13 E Moise gridò al Signore, dicendo,
Deh, sanala hora, o Dio.
14 Et il Signore disse a Moise, Se suo padre le hauesse pure * sputato nel viso,
non sarebbe ella vergognosa per sette
giorni? sia rinchiusa fuor del campo *per lo spatio di* sette giorni: poi siaui raccolta.

15 Maria adunque fu rinchiusa fuor del
campo *per lo spatio di* sette giorni: e'l popolo non si mosse fin che Maria non fu
raccolta.

CAP. XIII.

Moise manda spie nel paese di Canaan, 26 lequali tornate, Caleb innanima il popolo, 32 e gli altri, saluo Iosue, lo sgomentano.

POi il popolo si mosse da Haserot, e
s'accampò nel diserto di Paran.
2 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,
3 Manda degli huomini che spiino il paese di Canaan, ilquale io dono a' figliuoli d'Israel: mandateui vn huomo per tribu de' loro padri; *e sieno* tutti de' principali de' figliuoli d'Israel.
4 Moise adunque mandò quegli huomini dal diserto di Paran, * secondo il comandamento del Signore: e tutti erano
capi de' figliuoli d'Israel.
5 E questi *sono* i nomi loro; Sammua, figliuolo di Zaccur, della tribu di Ruben.
6 Safat, figliuolo di Hori, della tribu di
Simeon.
7 Caleb, figliuolo di Iefunne, della tribu
di Iuda.
8 Igheal, figliuolo di Iosef, della tribu
d'Issacar.
9 *Hosea, figliuolo di Nun, della tribu
d'Efraim.
10 Palti, figliuolo di Rafu, della tribu di
Beniamin.
11 Gaddiel, figliuolo di Sodi, della tribu
di Zabulon.
12 Gaddi, figliuolo di Susi, dell' *altra* tribu di Iosef, *cioè*, della tribu di Manasse.
13 Ammiel, figliuolo di Ghemalli, della
tribu di Dan.
14 Setur, figliuolo di Micael, della tribu
d'Aser.
15 Nabi, figliuolo di Vofsi, della tribu di
Neftali.
16 Gheüel, figliuolo di Machi, della tribu di Gad.
17 Questi *sono* i nomi degli huomini che
Moise mandò per spiare il paese: (hor
Moise haueua posto nome Iosue, a Hosea figliuolo di Nun.)
18 Moise adunque gli mandò a spiare il
paese di Canaan, e disse loro, Andate di
qua, dal Mezodì, poi salite a quel monte.
19 E vedete qual sia quel paese, e qual sia
il popolo che habita in esso, se egli *è* forte, o debole; se egli *è* in picciolo, o in
grande numero.
20 E qual *sia* la terra nellaquale egli habita, se ella *è* buona, o cattiua; e quali *sieno* le città, nellequali quel popolo habita, *se habita* *in luoghi steccati, o in murati.
21 E qual *sia* il terreno, se è grasso, o magro, e se vi sono alberi, o no: e portateui valen

più adu… vergog… compa… uanti a… mezo'l… doue i… ro, hau… prouoc… giusta… quale… segnal…
4.co… del p… di De…
9. d… neni… v.17.
20. Eb… c. in l… cinti d… ma legg… te ripa… me li r… campo… eserci… cati, fo… gliate… in camp… tende.

ui valentemente, e recate de' frutti del
paese. Hor' all'hora *era* il tempo dell' vue
primaticce.
22 Essi adunque se n'andarono, e spiarono
il paese, dal diserto di Sin, fin' a * Rehob,
che è all' entrata * di Hamat.
23 E saliti dalla parte Australe, arriuaro-
no fin' in Hebron, doue *erano* Ahiman,
Sesai, e Talmai, nati da * Anac. (Hor' He-
bron era stata edificata sette anni innan-
zi a Soan d'Egitto.)
24 E giunti fin' al * torrente d'Escol, ta-
gliarono quindi vn tralcio con vn grap-
polo d'uua, e lo portarono con vna stan-
ga a due; insieme con delle melagranate,
e de' fichi.
25 E per cagione di quel grappolo d'uua
che i figliuoli d'Israel ne tagliarono, fu
posto nome a quel luogo, * Nahal-escol.
26 Poi in capo di quaranta giorni, torna-
rono da spiare il paese.
27 Et andarono a Moise, ad Aarõ, & a tut-
ta la raunanza de' figliuoli d'Israel, nel
diserto di Paran, a * Cades, oue giunti,
rapportarono l'affare a loro, & a tutta la
raunanza, e mostrarono loro quei frutti
del paese.
28 E raccontarono *la cosa* a Moise, e *gli*
dissero, Noi arriuãmo nel paese, nelqua-
le tu ci mandasti: e certo *è vn paese* che
stilla latte e mele; & ecco de' suoi frutti.
29 Sol *v'è questo*, che il popolo che habita
in esso, è poderoso, e le città *sono* forti, *e*
molto grandi; & anche v'habbiamo ve-
duti i figliuoli d'Anac.
30 Gli Amalechiti habitano nella parte
Meridionale *del paese*: gli Hittei, i Iebusei,
e gli Amorrei, habitano nel monte; & i
Cananei habitano presso al mare, e dico-
sta al Iordano.
31 All'hora * Caleb, fatto far silentio al
popolo, *che sclamaua* a Moise, disse, Andia-
mo pure in quel paese, e facciancene pos-
sessori: percioche di certo noi verremo
a capo di sottomettercelo.
32 Ma * quegli huomini che erano an-
dati con lui, dissero, Noi non potremmo
mai salir contro a quel popolo: conciò sia
cosa ch'egli *sia* troppo poderoso per noi.
33 Et * infamarono il paese, che haueua-
no spiato, appresso i figliuoli d'Israel, di-
cendo, Il paese, per loquale siamo passati,
per spiarlo, è vn paese * che diuora i suoi
habitanti: e tutto'l popolo che noi hab-
biamo veduto in esso, *sono* huomini di
grande statura.
34 Noi v'habbiamo etiandio veduti de'
giganti, *cioè*, i figliuoli d'Anac, *che sono del
numero* de' giganti; *appetto a' quali* ci pa-
reua esser locuste; e tali etiandio pareua-
mo loro.

22. Rehob, & Hamat, erano città a' confini settentrionali di Canaan: come significa che da vn capo all' altro trauersarono tutto'l paese.
* c. del paese che prende nome dalla città principale.
23. gigante famoso; onde poi questo nome fu attribuito comunemente a tutti i giganti: v. 34.
24. o, valle: così nominata per la ragion seguente.
25. c. torrẽte, o valle del grappolo.
27. c. vicino a Cades, che era vna città a' cõfini d'Idumea: Num. 20.16.

31. … Iosue: come Num. 14.6. 30.

32. c. dieci di quegli huomini: perche Iosue non era di quegli increduli.
33. o, fecero cattiuo rapporto del paese.
* c. che è pieno d'vn popolo bellicoso, onde seguono spesse guerre, e stragi d'huomini: onde nõ si puo sperare di douerlo soggiogare facilmente.

CAP. XIIII.

Il popolo mormora, e dilibera di ritornare in Egitto, 6 con tutto che Caleb, e Iosue si sforzino d'unanimarlo; 10 onde il Signore dice di voler distruggerlo: 13 ma placato da Moise, pure condanna tutti gli annouerati a douer morire nel diserto, saluo Iosue, e Caleb; 34 e tutto'l popolo, ad andar vagando nel diserto lo spatio di quarant' anni: 36 dieci delle spie muoiono; 40 e'l popolo è sconfitto.

ALl'hora tutta la raunanza alzò la vo-
ce, e sclamò: e'l popolo pianse quella
notte.
2 E tutti i figliuoli d'Israel mormoraro-
no contro a Moise, e contro ad Aaron; e
tutta la raunanza disse loro, Fossimo pur
morti nel paese d'Egitto, ouero anche in
questo diserto: oh, fossimo pur morti.
3 E perche ci mena il Signore in quel
paese, accioche siamo morti per la spada,
e sieno le nostre mogli, e le nostre fami-
glie, in preda? non *sarebbe* egli meglio per
noi di ritornarcene in Egitto?
4 E dissero l'un all' altro, Costituianci vn
capo, e ritorniancene in Egitto.
5 All'hora Moise, & Aaron, * si gittarono
giù boccone, dauanti a tutta la raunanza,
e congregatione de' figliuoli d'Israel.
6 E Iosue, figliuolo di Nun, e Caleb, fi-
gliuolo di Iefunne, *che erano stati* di quelli
che haueuano spiato il paese, si straccia-
rono i vestimenti:
7 E dissero a tutta la raunanza de' fi-
gliuoli d'Israel, Il paese, per loquale sia-
mo passati, per ispiarlo, è vn buonissimo
paese.
8 Se'l Signore * ci sarà fauoreuole, egli
c'introdurrà in quel paese, e ce'l darà; *che*
è vn paese stillante latte, e mele.
9 Sol non ribellateui contr'al Signore, e
non habbiate paura del popolo di quel
paese: conciò sia cosa ch'essi *sieno* * nostro
pane: la loro * protettione s'è partita da
loro, & il Signore *è* con essonoi: non
habbiatene paura.
10 All'hora tutta la raunanza disse di la-
pidargli: ma * la gloria del Signore ap-
parue a tutti i figliuoli d'Israel, nel Ta-
bernacolo della conuenenza.
11 Et il Signore disse a Moise, Infin' a quã-
do mi dispetterà questo popolo? & infin'
a quando non crederà in me, per tutti i
miracoli ch'io ho fatti nel mezo di lui?
12 Io lo percoterò di mortalità, e lo di-
sperderò; e ti farò diuenire natione più
grande, e più poderosa che *non è* questo
popolo.
13 E Moise disse al Signore, * Ma gli E-
gittij, d'infra iquali tu hai tratto fuori
questo popolo con la tua forza, l'inten-
deranno:
14 E diranno, insieme con gli habitanti
di questo paese, *iquali* hauranno inteso
che tu, Signore, *eri* nel mezo di questo
popolo, e che tu appariui loro a vista
d'occhio, e che la tua nuuola si ferma-
ua sopra loro, e che tu caminaui dauanti
a loro, in colonna di nuuola, di giorno,
& in colonna di fuoco, di notte.

5. per toglierla da quella impresa, con pregarla così humilmente.
8. o, ci aggradirà.
9. c. noi gli cõsumeremo così facilmẽte, come mangiamo il pane: e sono destinati da Dio a esser distrutti da noi.
* Eb. ombra: c. non hauendo Iddio dalla parte loro, sono senza aiuto, e riparo alcuno: Iddio fin' a qui gli ha sostenuti, hora gli vuole distruggere.
10. c. il segno ordinario della sua gloriosa presenza.
13. vedi Eso. 32.12.

15 Se,

15 Se, *dico*, tu haurai fatto morire questo
popolo,* come vn solo huomo, le genti
che hauranno intesa la tua fama, diran-
no;
16 *Perche il Signore non poteua far'
entrare cotesto popolo nel paese, ch'egli
haueua loro giurato, ei gli ha ammazza-
ti nel diserto.
17 Hora dunque sia, ti prego, la potenza
del Signore * riconosciuta grande; *e sia*
secondo che tu hai parlato, dicendo,
18 *Il Signore è lento all' ira, e di grande
benignità: egli perdona l'iniquità, e'l
misfatto: & altresì non assolue punto *il
colpeuole*, anzi fa punitione dell' iniquità
de' padri sopra i figliuoli, infin' alla ter-
za, & alla quarta *generatione*.
19 Deh, perdona a questo popolo la sua
iniquità, secondo la grandezza della tua
benignità; e come tu hai perdonato a
questo popolo, d'Egitto infin' a qui.
20 All'hora il Signore disse, Io *gli* ho per-
donato, secondo la tua parola.
21 Ma pure, *come* io viuo, e *come* tutta la
terra * è ripiena della mia gloria;
22 *Io giuro* che niuno di quegli huomini
che hanno veduta la mia gloria, & i miei
miracoli che ho fatti in Egitto, e nel di-
serto, e pur mhanno tentato già per*die-
ci volte, e non hanno vbbidito alla mia
voce;
23 Non vedrà il paese, ilquale ho giura-
to a' loro padri: niuno, *dico*, di quelli che
mhanno dispettato, non lo vedrà.
24 Ma *quanto è a Caleb mio seruido-
re, perche in lui è stato vn' altro spirito,
* e mha seguitato dun' animo intiero, io
gli darò il paese, *nelquale è andato, e la
sua progenie lo possederà per ragione
hereditaria.
25 Hor gli Amalechiti, & i Cananei ha-
bitano nella *valle, e *però* domane * tor-
nate indietro, e moueteui verso'l diserto,
traendo verso'l mar rosso.
26 Il Signore parlò anchora a Moise, & ad
Aaron, dicendo,
27 *Infin' a quando *sofferirò* io questa mal-
uagia raunanza che mormora contro a
me? io ho vditi i mormorij de' figliuoli
d'Israel, co' quali mormorano contro a
me.
28 Di loro, *Come* io viuo, dice il Signore,
io vi farò come voi hauete parlato * a'
miei orecchi.
29 I vostri corpi caderanno morti in que-
sto diserto: e *tutti quelli d'infra voi che
sono stati annouerati, cōtando tutti quei
d'infra voi che sono d'età da venti anni in
sù; *voi, dico*, che hauete mormorato con-
tro a me;
30 * *Io giuro* che non entrerete nel paese,
delquale * alzai la mano ch'io vi ci stan-
tierei: saluo Caleb, figliuolo di Iefunne, e
Iosue, figliuolo di Nun.
31 E quanto è a i vostri piccioli fanciulli,
de' quali *hauete detto che sarebbono in

15. c. tutti insie-
me.
16. Deut. 9.28.
17. c. in eseguir-
re le sue pro-
messe.
18. Eso. 34.6.
21. o, sarà ripie-
na: c. dopo che
io mi sarò mo-
strato marauí-
gliosamente
glorioso nel
la condutta, e
saluatione del
mio popolo.
22. c. molte
volte.
24. Iosu. 14.8.9.
* o, e m'ha cō-
piutamente se-
guitato.
* quindi appa-
re che forse le
spie non anda-
rono tutte in-
sieme, ma che
si spartirono, e
che Caleb spiò
Hebrō, e'l pae-
se circunuici-
no, ilquale poi
gli fu assegna-
to per sua par-
te.
25. c. dall' al-
tro lato di que
sto monte.
* c. che nō sia-
te assaliti, e scō
fitti da loro.
27. Sal. 106.
26. Deut. 1. 35.
Ebr. 3. 7.
28. c. vdēte me:
vedi v. 2.
29. dequali ve-
di Num. 1. e 2.
vedi Num. 26.
65. e 32. 11.
30. Ebr. se en-
trerete, &c. ma
niera di giura-
re.
* c. giurai: hor'
Iddio nō rom-
pe la fede: ma
per l'auueni-
mento dichia-
ra, a cui pro-
priamēte d'in-
fra'l popolo
appartene ua
quella sua pro
messa, laquale
haueua fatta
in generale al-
la progenie
d'Abraham.
31. v. 3.

preda, io gli farò entrare in esso, e sapran-
no *che cosa è* il paese, ilquale voi hauete
hauuto a sdegno.
32 Ma quanto è a voi, i vostri corpi cade-
ranno morti in questo diserto.
33 Et i vostri figliuoli * andranno pastu-
rando in questo diserto, *per lo spatio di*
*quarant' anni, e porteranno *la pena delle*
vostre *fornicationi, fin che i vostri cor-
pi morti sieno consumati nel diserto.
34 Voi porterete *la pena delle* vostre ini-
quità, per tanti anni, quanti sono stati i
giorni che siete stati a spiare il paese, *cioè*,
quaranta giorni, *contando* vn' anno per
vn giorno, *che saranno* quarant' anni: e voi
conoscerete *come io rompo *le promesse*.
35 Io il Signore ho parlato: *io giuro* che io
farò questo a tutta questa maluagia rau-
nanza, che s'è conuenuta contro a me;
essi verranno meno in questo diserto, e vi
morranno.
36 E quegli huomini che Moise haueua
mandati per spiare il paese, iquali, essen-
do tornati, haueuano fatto mormorare
tutta la raunanza contro a Moise, infa-
mando quel paese:
37 Quegli huomini, *dico*, che haueuano
infamato, e detto male di quel paese, mo-
rirono di * piaga, dauanti al Signore.
38 Ma Iosue, figliuolo di Nun, e Caleb fi-
gliuolo di Iefunne, restarono in vita,
d'infra quelli che erano andati per spiare
il paese.
39 Hor Moise disse quelle parole a tutti i
figliuoli d'Israel, onde il popolo fece
gran cordoglio.
40 Poi la mattina seguēte, leuatosi a buon
hora, salì alla sommità del monte, dicen-
do, *Eccoci presti a salire al luogo che il
Signore ha detto: percioche noi habbia-
mo peccato.
41 Ma Moise disse loro, Perche trapassate
il comandamento del Signore? cio non
prospererà.
42 Non salite: cōciò sia cosa che'l Signo-
re non *sia* *nel mezo di voi; che non siate
sconfitti da' vostri nimici.
43 Perche colà dauanti a voi, *sono* gli A-
malechiti, & i Cananei, e voi* sarete mor-
ti per la spada: percioche il Signore non
sarà con voi, perche vi siete distornati di
dietro a lui.
44 Nondimeno essi *poggiarono, per sa-
lire alla sommità del monte: ma l'Ar-
ca del Patto del Signore, e Moise, non si
mossero di mezo del campo.
45 All'hora gli Amalechiti, & i Cananei,
che habitauano in quel monte, scesero
giù, e gli percossero, e gli * conquisero
fin' in *Horma.

CAP. XV.

*Leggi intorno all' offerte di panatica, e da spā-
dere, che si doueuano aggiungere a' sacrificij:
18 dell' offerta delle primitie della pasta:
22 dell' offerta per li peccati commessi per
errore,*

errore, 30 e della pena de' peccati commessi per orgoglio: 32 vn' huomo ricoglie delle legna in giorno di Sabato, onde Iddio comanda che sia lapidato: 37 legge delle fimbrie ne' vestimenti, e dell' vso loro.

POi il Signore parlò a Moise,dicendo,
2 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro,
Quando voi sarete peruenuti al paese,doue hauete ad habitare,ilquale io vi do;
3 E farete alcun sacrificio da ardere al Signore,*come* holocausto, o *altro* sacrificio, per singolar voto,o per spontanea volontà, o per le vostre feste solenni, per far profumo di soaue odore,del grosso, o del minuto bestiame,al Signore;
4 * Offerisca colui che offerirà la sua offerta al Signore, per offerta di panatica, la decima parte *d'vn' Efa* di fior di farina,intrisa con la quarta parte d'un Hin d'olio:
5 E la quarta parte d'un Hin di vino, per offerta da spandere sopra l'holocausto, o sopra *altro* sacrificio *che sia* d'un agnello.
6 E se *sarà* per vn montone, offerisci per offerta di panatica, due decimi di fior di farina,intrisa col terzo d'un Hin d'olio:
7 E per offerta da spandere,offerisci il terzo d'un' Hin di vino,in odor soaue al Signore.
8 E quando tu offerirai vn giouenco, per holocausto, o per *altro* sacrificio, per singolar voto, o per sacrificio da render gratie,al Signore;
9 Offerisci insieme col giouenco, per offerta di panatica, tre decimi di fior di farina,intrisa nella metà d'un' Hin d'olio:
10 Offerisci anchora la metà d'un' Hin di vino, per offerta da spandere: *è* offerta da ardere di soaue odore al Signore.
11 Facciasi così per ciascun bue, per ciascun montone,e per ciascuna minuta bestia,pecora,o capra.
12 Secondo il numero che voi *ne* sacrificherete,fate così per ciascuna *di quelle bestie*,secondo il loro numero.
13 Chiunque è natío del paese faccia queste cose in questa maniera, offerendo offerta da ardere, di soaue odore al Signore.
14 E quando alcuno straniere che dimorerà appresso di voi,o qualunque *altro sarà* fra voi,per le vostre generationi,vorrà offerire offerta da ardere, di soaue odore al Signore, faccia così,come farete voi.
15 O raunanza, *ei v'è* vn' istesso statuto per voi, e per lo forestiere che dimora *con voi: questo è vno* statuto perpetuo per le vostre generationi; * Il forestiere sarà appo il Signore del pari come voi.
16 Vna stessa legge, & vna stessa ragione, sarà per voi,e per lo straniere che dimora con voi.
17 Il Signore parlò anchora a Moise,dicendo,
18 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Quando voi sarete peruenuti al paese, doue io vi conduco;

15. c. fedele e ...io, dee osser...are le stesse ...ose da me or...inate nel mio ...ruigio,come ...oi:& io altre... l'accetterò,e ...o gradirò co...e vn di voi, ...he siete del ...io popolo.

19 Quando voi * mangerete del pane del paese,offeritene vn' offerta al Signore.
20 Offerite vna focaccia,per offerta delle primitie delle vostre paste:offeritela nella stessa maniera, * come l'offerta dell' aia.
21 Date al Signore, per le vostre generationi,vna offerta delle primitie delle vostre paste.
22 Hor quando voi haurete fallito per errore, e non haurete eseguiti tutti questi comandamenti, che il Signore ha dati a Moise;
23 *Cioè*, tutto quello che'l Signore v'ha comandato per Moise,da quel dì innanzi ch'egli cominciò a dare i suoi comandamenti,d'età in età:
24 Se * la raunanza sarà *quella* che disaueduramente haurà fatto *alcuna cosa* per errore, offerisca tutta la raunanza vn giouenco dell' armento, per holocausto, in soaue odore al Signore, insieme con la sua offerta di panatica, e da spandere, secondo la legge; & vn becco,per *sacrificio per lo* peccato.
25 E faccia il Sacerdote il purgamento per tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel,e sarà loro perdonato: percioche è errore, & essi hanno addutta dauanti al Signore la loro offerta da ardere al Signore,& il *sacrificio per lo* peccato, pel loro errore.
26 Così sarà perdonato a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, & insieme a' forestieri che dimoreranno fra loro: percioche tutto'l popolo ha *parte* in quell' errore.
27 Ma se vna sola persona haurà peccato per errore,offerisca vna capra d'un' anno, per lo peccato.
28 E faccia il Sacerdote il purgamento per quella persona che haurà peccato per errore, del peccato *commesso* per errore, nel cospetto del Signore:e facendo lui il purgamento per essa,le sarà perdonato.
29 Siaui vna stessa legge, per chiunque haurà fatto *alcuna cosa* per errore, *così se sarà* de' figliuoli d'Israel, natío del paese, come *se sarà* forestiere,che dimori fra loro.
30 Ma la persona, così il natío del paese, come il forestiere,che farà alcuna cosa*a man' alzata, oltraggia il Signore:e però sia vna cotal persona recisa d'infra'l suo popolo.
31 Conciò sia cosa che habbia disprezzata la parola del Signore,& habbia violato il suo comandamento, del tutto sia quella persona recisa:la *pena della* sua iniquità *sia* sopra essa.
32 Hor' essendo i figliuoli d'Israel nel diserto,trouarono vn'huomo che ricoglieua delle legna in giorno di Sabato.
33 E coloro che lo trouarono cogliendo delle legna, lo menarono a Moise, & ad Aaron,& a tutta la raunanza.

19. c.dopo che del grano nuouo haurete fatto del pane, ogni anno.
20. vedi Leu. 2. 14. e 23. 10. 16.

24. perche qui sono alcune diuersità nel sacrificio che si doueua offerire per l'errore della raunãza, da quello che n'è scritto Leuit.4.13.alcuni hãno stimato che qui nõ sia parlato di tutti i peccati cõmessi per errore: ma sol di quelli che si cõmettono intorno al seruigio di Dio.

30. c. con orgoglio, e contrasto incõtro a Dio: o, apertamente, palesemente: non per infermità, o inauuertẽza, ma a studio, e di sua volõtà: alzar la mano è atto di persona che fa alcuna cosa francamente, senza tema, e publicamente.

34 E lo misero in guardia:percioche *nõ
era stato dichiarato cio che se gli haues-
se a fare.
35 Et il Signore disse a Moise, Del tutto
sia quell' huomo fatto morire : lapidilo
tutta la raunanza fuori del campo.
36 Così tutta la raunanza lo menò fuor
del campo, e lo lapidò,sì ch'egli morì; si-
come il Signore haueua comandato a
Moise.
37 Il Signore parlò anchora a Moise, di-
cendo,
38 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro,
* che si facciano delle fimbrie a' lembi
de' loro vestimenti, per le loro genera-
tioni,e mettano sopra quelle fimbrie de'
loro lembi,vn cordone di violato.
39 E siaui *quel cordone* in su le fimbrie,*ac-
cioche quando lo riguarderete, vi ricor-
diate di tutti i comandamenti del Signo-
re,e gli eseguiate,e non *ricerchiate, ne
seguitiate il vostro cuore, ne gli occhi
vostri, dietro a'quali voi solete andar
*fornicando.
40 Accioche, *dico*, vi ricordiate di tutti i
miei comandamenti,e gli eseguiate,e sia-
te santi all' Iddio vostro.
41 Io *sono* il Signore Iddio vostro,che v'ho
tratti fuor del paese d'Egitto, per esserui
Dio.Io *sono* il Signore Iddio vostro.

CAP. XVI.

Core, Datan, & Abiram, solleuatisi contro a Moise, e contro ad Aaron, sono grauemente puniti dal Signore, 41 e parimente il popolo, per hauer mormorato per la coloro punitione.

HOr *Core, figliuolo d'Ishar, figliuo-
lo di Chehat,figliuolo di Leui; e pa-
rimente Datan,& Abiram, figliuoli d'E-
liab;& On,figliuolo di Pelet, *iquali erano*
figliuoli di Ruben; assunti *con loro al-
quanti huomini*;
2 Si leuarono su in presenza di Moise,in-
sieme cõ dugento cinquãta huomini,de'
figliuoli d'Israel, *che erano* de' principali
della raunanza,*che si soleuano chiama-
re a consiglio,& *erano* huomini * di no-
me.
3 Et adunatisi contro a Moise,e contro ad
Aaron,dissero loro, * Bastiui, conciò sia
cosa che tutti quei della raunanza sieno
santi,e che il Signore *sia* nel mezo di lo-
ro:e perche v'inalzate sopra la raunanza
del Signore?
4 Quando Moise hebbe cio inteso,*cad-
de giù boccone.
5 Poi parlò a Core,& a tutto'l suo seguito,
dicendo, Domattina farà il Signore co-
noscere chi *è* suo,e chi *è* santo,accioche
lo faccia * accostare a se : egli farà acco-
stare a se chi egli haurà eletto.
6 Fate questo, *Pigliateui de' turiboli, tu
Core,e tutti *voi che siete del* suo seguito.
7 E domane mettete dẽtro di essi del fuo-
co,e poneteui su del profumo nel cospet-
to del Signore:e colui che il Signore ha-
urà eletto, sarà il * santo. *Bastiui, fi-
gliuoli di Leui.
8 Moise oltr'a cio disse a Core,Deh,ascol-
tatemi,figliuoli di Leui.
9 E' egli troppo poco per voi, che l'Iddio
d'Israel v'habbia separati della raunanza
d'Israel,per farui accostare a se, per eser-
citare il ministerio del Tabernacolo del
Signore,e per star dauanti alla raunanza,
per *fare* * il suo ministerio?
10 Hauendo egli adunque fatto *accostar
te,e tutti i tuoi fratelli,figliuoli di Leui,
teco, procacciereste voi anchora il Sacer-
dotio?
11 Per cio, tu, e tutto'l tuo seguito, *siete
quelli* che si sono adunati contr' al Signo-
re:e * che è Aaron, che voi mormorate
contro a lui?
12 Moise mandò anchora a chiamare
Datan, & Abiram, figliuoli d'Eliab: ma
essi dissero, Noi non ci andremo.
13 E' egli poca cosa che tu ci habbi trat-
ti fuor d'un' paese stillante latte e mele,
per farci morire nel diserto,che tu vogli
etiandio del tutto signoreggiarci?
14 E pure non ci hai introdotti in paese
stillante latte e mele, ne dateci possessio-
ni di vigne, ne di campi : pensi tu *d'ab-
bacinare gli occhi di questi huomini?
noi non ci andremo.
15 All'hora Moise s'adirò forte, e disse al
Signore, * Non riguardare alla loro of-
ferta: non pur' vn' * asino ho preso d'al-
cun di loro, e non ho offeso alcun di lo-
ro.
16 Poi Moise disse a Core,Comparite do-
mane,tu,e tutti quei del tuo seguito, da-
uanti *al Signore:Aaron *vi comparirà* an-
ch'esso.
17 E prenda ciascun di voi il suo turibo-
lo,e mettaui su del profumo,e rechi cia-
scuno il suo turibolo dauanti al Signo-
re,*che saranno* dugento cinquanta turibo-
li.*Recateui* adunque tu,& Aaron,ciascuno
il suo turibolo.
18 Così ciascuno di loro prese il suo tu-
ribolo,e postoui del fuoco, vi mise su del
profumo; e si fermarono all' entrata del
Tabernacolo della conuenenza : Moise
anch'esso,& Aaron, *vi si trouarono*.
19 Core adunque adunò tutto'l *suo* segui-
to contro a loro, all' entrata del Taber-
nacolo della conuenenza:e*la gloria del
Signore apparue a tutta la raunanza.
20 Et il Signore parlò a Moise, & ad Aa-
ron,dicendo,
21 Separateui di mezo di questa * raunan-
za,& in vn momento gli consumerò.
22 Ma essi, gittatisi in terra sopra la fac-
cia,

34. Eso. 31.14 era stato ordinato che chiũque violerebbe il Sabato, fosse fatto morire:ma non era stato specificato se ricoglier legna era opera vietata nel Sabato;ne, di qual morte douesse morire, ne,se vi poteua essere alcun perdono.

38. Deut. 22. 12. Mat. 23. 5.

39 pare che Iddio per quel cordone posto sopra le fimbrie composte di diuerse fila, volesse dimostrare che tutti i pensieri dell' huomo deono essere tenuti soggetti sotto la legge del Signore : massimamẽte in cose del suo seruigio.

* c. non facciate cio che vi parrà, e piacerà.

* c. stornãdoui didietro al vero Dio, che ha patteggiato matrimonio spirituale con voi : vedi Sal. 73.27.

v. 1. Num. 26.9. Iud. 11.

2. vedi Num. 1.16. questo si dee intendere del grã consiglio, doue tutti i capi delle migliaia, delle centinaia, delle cinquantine, e delle decine, Eso. 18.21. co' settãta antiani, Num. 11. 16. si ritrouauano per affari publichi.

* c. illustri, famosi.

3. c. che tu, Moise, habbi signoreggiato fin' a qui come sourano, e che tu, Aaron, habbi hauuta la degnità del sommo sacerdotio: nõ essendo però voi da più degli altri del popolo santo : ouero, bastiui d'esser come gli altri. 4. c. per pregar' Iddio, e mostrar' humiltà inuerso'l popolo: vedi Num. 14. 5. 5. c. chi egli vuole essere suo sacerdote; e chi, mezano tra se e'l popolo, come sono stato io fin' a qui, per reggerlo, secondo la volontà di Dio.

cia, differo, O Dio, * Dio degli fpiriti
d'ogni carne, hauendo vn folo huomo
peccato, ti adirerai tu contr'a tutta quefta
raunanza?

22.c.creatore di tutte le anime degli huomini, habbi pietà della tua opera.

23 Et il Signore parlò a Moife, dicen-
do,
24 Parla alla raunanza, e di *loro*, Ritrae-
teui d'intorno a' padiglioni di Core, di
Datan, e d'Abiram.
25 E Moife fi leuò fu, & andò a Datan, &
ad Abiram: e gli antiani d'Ifrael gli an-
darono dietro.
26 Et egli parlò alla raunanza, dicendo,
Deh, dipartiteui d'appreffo a' padiglioni
di cotefti maluagi huomini, e non toc-
cate cofa alcuna loro; che tal'hora non
fiate diftrutti per tutti i loro peccati.
27 Et effi fi dipartirono d'appreffo a' pa-
diglioni di Core, di Datan, e d'Abiram,
d'ogni intorno: e Datan, & Abiram vfciro-
no fuori, e fi fermarono all' entrata de'
loro padiglioni, infieme con le loro mo-
gli, figliuoli, e famiglie.
28 E Moife diffe, Da quefto conofcerete
che'l Signore m'ha mandato, per fare
*tutte quefte opere: conciò fia cofa ch'io
non *l'habbia fatte* di mio *fenno.

28.vedi v.13. intende di tutto quello che fin'all'hora haueua fatto inuerfo'l popolo.
*Eb.cuore.

29 Se coftoro morranno nella maniera
che fogliono morire tutti gli huomini,
e faranno * trattati nella maniera che fo-
no trattati tutti gli huomini, il Signore
non m'ha mandato.

29. Eb.vifitati: c.puniti: perche la morte è punitione del peccato.

30 Ma fe il Signore farà cofa nuoua, tal
che la terra apra la fua bocca, e gli tran-
ghiottifca, infieme con tutto quello che
appartiene loro, sì che difcendano viui
fotterra, voi conofcerete che quefti huo-
mini hanno difpettato il Signore.
31 Hor' auuenne che come egli hebbe fi-
nito di dire tutte quefte parole, la terra
che *era* fotto coloro, fi fendè;
32 Et aperta la fua bocca, * gli tranghiot-
tì, infieme con le loro cafe; e parimente
* tutte le perfone *appartenenti* a Core, e
tutte le facultà.

32.Num.26.10. e 27.3. Deut.11.6. Sal 106,17.
*c.tutti quei di cafa fua: ma nõ i figliuoli, Numer.26,11.

33 Tal che effi difcefero viui fotterra, in-
fieme cõ tutto quello che *apparteneua* lo-
ro: e la terra gli coperfe, e *così* perirono
d'infra la raunanza.
34 E tutti gl'Ifraeliti che *erano* intorno a
loro, fe ne fuggirono; fentendogli fcla-
mare: percioche diceuano, *Guardianci*
che la terra non ci tranghiottifca.
35 Oltr'a cio fuoco vfcì d'appreffo al Si-
gnore, ilquale confumò * quei dugento
cinquanta huomini, che offeriuano il
profumo.

35.de'quali vedi v. 2. fra effi morì Core.

36 Appreffo il Signore parlò a Moife, di-
cendo,
37 Dì ad Eleazar, figliuolo del Sacerdote
Aaron, che raccolga i turiboli di mezo
* dell' arfione, e fpargine via il fuoco:
conciò fia cofa che i turiboli di coftoro
* che hanno peccato contr'a le loro *pro-
prie* perfone, fieno facri.

37.c.de'corpi arfi.
*c.che fono ftati cagione della lor morte.

38 E che fe ne facciano delle piaftre di-
ftefe, da coprir l'altare: poi che effi gli
recarono dauanti al Signore, fieno con-
fecrati; e fieno per fegnale a' figliuoli
d'Ifrael.
39 Così il facerdote Eleazar prefe quei
turiboli di rame, iquali coloro ch'erano
ftati abbruciati, haueuano recati *dauanti
al Signore*; e fi diftefero in piaftre, per co-
prir l'altare:
40 (*Per* ricordanza a' figliuoli d'Ifrael;
accioche niuno ftraniere, che non *è* della
progenie d'Aaron, non s'accofti per far
profumo dauanti al Signore, e non fia
come Core, e come quei del fuo feguito:)
ficome il Signore haueua comandato ad
Eleazar, per Moife.
41 E tutta la raunanza de' figliuoli d'I-
frael mormorò il giorno feguente con-
tr'a Moife, e contr' ad Aaron, dicendo,
Voi hauete fatto morire il popolo del
Signore.
42 Et auuenne, che come la raunanza
s'adunaua contr'a Moife, e contr' ad Aa-
ron, *i figliuoli d'Ifrael* riguardarono ver-
fo'l Tabernacolo della conuenenza: &
ecco la nuuola lo coperfe, e la gloria
del Signore apparue.
43 E Moife, & Aaron, fe ne vennero da-
uanti al Tabernacolo della conuenen-
za.
44 Et il Signore parlò a Moife, dicen-
do,
45 Leuateui di mezo di quefta raunanza,
& io la confumerò in vn momento. Al-
l'hora *egli, & Aaron*, *fi gittarono giù fo-
pra la faccia.

45. per fupplicare al Signore che perdonaffe al popolo.

46 E Moife diffe ad Aaron, Prendi il tu-
ribolo, e mettiui del fuoco d'in fu l'alta-
re, e puonui del profumo, e portalo pre-
ftamente alla raunanza, e fa purgamen-
to per loro: percioche graue ira è pro-
ceduta dal Signore: * la piaga è già co-
minciata.

46.c.la mortalità.

47 Aaron adunque prefe *il turibolo*, fico-
me Moife haueua detto, e corfe in me-
zo della raunanza; & ecco, la piaga era
già cominciata nel popolo: all' hora e-
gli mife il profumo *in ful turibolo*, e fe-
ce purgamento per lo popolo.
48 E fi fermò fra i viui, & i morti: e la
piaga fu arreftata.
49 Et i morti per quella piaga, furono
quattordicimila, e fettecento perfone;
oltre a quelli che erano morti per lo
fatto di Core.
50 Et Aaron fe ne ritornò a Moife, all' en-
trata del Tabernacolo della conuenenza,
effendo già la piaga arreftata.

CAP. XVII.

Il Signore per lo miracolofo germogliare della verga d'Aaron, lo conferma nella fua vocatione, 12 onde il popolo è compunto.

POi il Signore parlò a Moife, dicen-
do,
2 Parla a i figliuoli d'Ifrael, e prendi da

1.c.tribu. loro vna verga per ciascuna *natione pa-
terna:cioè, dodici verghe, da tutti i prin-
cipali loro, secondo le loro nationi pa-
terne: *e* scriui il nome di ciascuno *d'essi*
in su la sua verga.
3 E scriui il nome d'Aaron sopra la ver-
ga di Leui: percioche *v'ha da essere* vna
verga per capo di natione paterna.
4 Poi riponi quelle *verghe* nel Taberna-
4.c. dauanti all'Arca, doue erano le tauole della legge. colo della conuenenza, dauanti alla *Te-
stimonianza, doue io mi ritrouo con
voi.
5 Et auuerrà che la verga di colui ch'io
haurò eletto, germoglierà: e così acche-
terò d'attorno a me i mormorij de' fi-
gliuoli d'Israel, co' quali mormorano
contro a voi.
6 Moise adunque parlò a' figliuoli d'I-
srael:& i loro principali gli recarono v-
na verga per vno, secondo'l numero del-
le loro nationi paterne, *che furono* dodici
verghe: e la verga d'Aaron *era* per me-
7.c. dauanti all'Arca. zo le loro verghe.
7 E Moise ripuose quelle verghe * da-
uanti al Signore, nel Tabernacolo della
Testimonianza.
8 Et il giorno seguente, essendo Moise
entrato nel Tabernacolo della Testimo-
nianza, ecco, la verga d'Aaron, *che era*
per la natione di Leui, era germogliata:
haueua, *dico*, messi germogli, produtti
fiori, e maturate delle mandorle.
9 E Moise trasse fuori tutte quelle verghe
d'innanzi al Signore, *e le recò* a tutti i fi-
gliuoli d'Israel, iquali *le* videro, e ciascu-
no *d'essi* prese la sua verga.
10.Eb.9, 4. 10 Et il Signore disse a Moise, *Ritorna
la verga d'Aaron dauanti alla Testimo-
*Ebr.figliuoli di ribellioni. nianza, accioche sia guardata per segna-
le a' * ribelli: e così fa restare d'attorno
a me i loro mormorij, ch'essi non muoia-
no.
11 Il che Moise fece: sicome il Signore
gli haueua comandato, così fece.
12.il popolo attonito del miracolo della verga d'Aarò, sclama così,temendo che'l Signore seguiti a punirlo,come essendo tutti colpeuoli della ribellione,e mormoratione precedēte. 12 Et i figliuoli d'Israel dissero a Moise,
*Ecco, noi veniamo meno, noi periamo,
noi tutti periamo.
13 *Poi che* chiunque s'accosta in qualun-
que maniera al Tabernacolo del Signo-
re, ha da morire, verremo noi tutti quan-
ti meno?

CAP. XVIII.

*Iddio conferma l'ufficio d'Aaron, de' suoi fi-
gliuoli, e de' Leuiti, 8 & ordina cio che
hanno a prendere per loro sostentamento, co-
sì dell'offerte, come delle decime.*

v.1.c.essendoui imposto il carico delle cose sacre, voi sarete puniti, se vi si farà cosa alcuna contr'alla mia volōtà: io ne ridomanderò ragione a voi.
ALl' hora il Signore disse ad Aaron,
Tu, & i tuoi figliuoli, e la casa di tuo
padre, teco, * porterete la *pena dell'* ini-
quità *che si commetterà* intorno al Santua-
rio: e parimente tu, & i tuoi figliuoli,
porterete la *pena dell'* iniquità *che si com-
metterà* nel vostro sacerdotio.
2 Fa etiandio accostare teco i tuoi fratel-
li, *quei della* tribu di Leui, *che è* la tribu
tua paterna, accioche ti sieno aggiunti,
e ti ministrino: ma tu, & i tuoi figliuoli
teco, *ministrate* * dauanti al Tabernacolo
della Testimonianza.
3 Et osseruino essi cio che si conuiene os-
seruare per tuo seruigio, e per lo serui-
gio di tutto'l Tabernacolo: ma non ap-
pressinsi a' vaselli del Santuario, ne all'
altare; che non muoiano essi, e * voi an-
chora.
4 Sienti adunque aggiunti, & osseruino
cio che si conuiene osseruare intorno al
Tabernacolo della conuenenza, secon-
do tutti i seruigi d'esso Tabernacolo; e
niuno * straniere non s'accosti a voi.
5 E voi osseruate cio che si conuiene os-
seruare intorno al Santuario, & intorno
all'altare, accioche non vi sia più ira con-
tro a' figliuoli d'Israel.
6 E quanto è a me, ecco, io ho presi i vo-
stri fratelli, i Leuiti, d'infra i figliuoli
d'Israel; & *essi* vi sono dati in dono * da
parte del Signore, per fare i seruigi del
Tabernacolo della conuenenza.
7 Ma tu, & i tuoi figliuoli, teco, osserua-
te il vostro vfficio sacerdotale, in tutte
le cose *che si deono fare* nell'altare, e den-
tro della Cortina, per ministrarui: io vi
do il vostro sacerdotio *per* ministerio da-
to in dono: e però facciasi morire lo
straniere che se n'accosterà.
8 Il Signore parlò anchora ad Aaron, *di-
cendo*, Ecco, io ti dono le mie offerte * e-
leuate, * *per vna* osseruanza: di tutte le
cose consecrate da' figliuoli d'Israel, do-
no quelle a te, & a' tuoi figliuoli, per
statuto perpetuo, per cagione dell' *Vn-
tione.
9 Questo sia tuo delle cose santissime,
cioè, * *quello che rimarrà* del fuoco: ogni
offerta de' figliuoli d'Israel, come tutte
le loro offerte di panatica, tutti i loro *sa-
crificij per lo* peccato, e tutti i loro *sacrifi-
cij per la* colpa, che mi presenteranno per
soddisfattione, *sono* cose santissime: sieno
tue, e de' tuoi figliuoli.
10 Mangiale * in luogo santissimo: man-
gine ogni maschio: sienti cosa santa.
11 Questo anchora *sia* tuo; *cioè*, *l'offer-
te* eleuate di tutte le cose che i figliuoli
d'Israel hauranno presentate in dono,
come anche tutte le *offerte* loro dimena-
te: io dono quelle a te, a' tuoi figliuoli,
& alle tue figliuole, teco, per statuto per-
petuo: * mangine chiunque *sarà* netto
in casa tua.
12 Io ti dono *parimente* * le primitie che i
figliuoli d'Israel presenteranno al Si-
gnore, *cioè*, tutto'l * fiore dell'olio, tut-
to'l fiore del mosto, e del formento.
13 Sieno tue le primitie di tutto cio che
sarà nella loro terra, lequali essi addur-
ranno al Signore; mangine chiunque *sa-
rà* netto in casa tua.
14 Sia tua ogni cosa * interdetta in Israel.
15 Sia tuo tutto cio che apre la matrice,
d'ogni

d'ogni carne che si suole offerire al Si-
gnore, così * degli huomini, come delle
bestie: ma del tutto * fa che si riscatti il
primogenito dell' huomo: fa parimen-
te che si riscatti il primogenito della be-
stia immonda.
16 E fa riscattare *i primogeniti degli huomini*
che s'hauranno da riscattare, dall' età
d'un mese, secondo la tua estimatione,
cioè, * con cinque sicli d'argento, a si-
clo del Santuario, * *che* è di venti obo-
li.
17 Ma non lasciar riscattare il primoge-
nito della vacca, ne il primogenito del-
la pecora, ne il primogenito della capra;
quei primogeniti sono cosa sacra: spandi il
sangue loro in su l'altare, e bruciando il
loro grasso, fanne profumo, *per* offerta
da ardere, in soaue odore, al Signore.
18 E sia la loro carne, tua, * sicome il pet-
to dell' *offerta* dimenata, e come la spal-
la destra.
19 Io dono a te, & a' tuoi figliuoli, & alle
tue figliuole, teco, per statuto perpetuo,
tutte l'offerte eleuate delle cose conse-
crate, che i figliuoli d'Israel offeriranno
al Signore: *questa* è vna * conuentione
immutabile in perpetuo appo'l Signore,
per te, e per la tua progenie, teco.
20 Il Signore disse anchora ad Aaron,
* Non hauere alcuna possessione nella
terra loro, e non hauere parte fra loro:
* io *sono* la tua parte, e la tua possessione
fra i figliuoli d'Israel.
21 Et a' figliuoli di Leui, ecco, io dono
tutte le decime in Israel, per *loro* posses-
sione; * in iscambio del seruigio alqua-
le s'adoperano, *che* è il seruigio del Ta-
bernacolo della conuenenza.
22 E non * accostinsi più i figliuoli d'I-
srael al Tabernacolo della conuenenza;
acciochè non portino *la pena del* pecca-
to, e non muoiano.
23 Ma adoperinsi i Leuiti al seruigio del
Tabernacolo della conuenenza: & essi
* porteranno la *pena dell'* iniquità che
commetteranno: *questo* è vno statuto per-
petuo per le vostre generationi: & essi
non possederanno alcuna possessione fra
i figliuoli d'Israel.
24 Conciò sia cosa * ch'io habbia dare a'
Leuiti, per possessione, le decime che i
figliuoli d'Israel offeriranno al Signore,
per offerta: per cio ho detto di loro, Non
posseggano alcuna possessione fra i fi-
gliuoli d'Israel.
25 Il Signore parlò oltr'a cio a Moise, di-
cendo,
26 Parla anchora a' Leuiti, e di loro,
Quando voi haurete riceuute da' figliuo-
li d'Israel le decime ch'io vi dono, *per
prenderle* da loro, per vostra possessione,
offeritene anchora voi vna offerta al Si-
gnore, *cioè*, le decime di quelle deci-
me.
27 E la vostra offerta * vi sarà imputata,
come *se fosse* grano *tolto* dall' aia, e * mo-
sto *preso* dal * torcolo.
28 Così offerite anchor voi offerta al Si-
gnore di tutte le vostre decime, che ri-
ceuerete da' figliuoli d'Israel; e datene
l'offerta del Signore, al Sacerdote Aa-
ron.
29 Offerite al Signore * tutto cio che si
conuiene, per offerta di tutti i doni che
riceuerete: *offerite* di tutto'l meglio di
quelle cose, * la parte che n'ha da essere
consecrata.
30 Di loro anchora, Quando haurete of-
ferto il meglio di quelle cose, ci vi sarà
imputato, come *se fosse* rendita d'aia, e ren-
dita di torcolo.
31 Poi potrete mangiare quelle cose in
qualunque luogo, e voi, e le vostre fa-
miglie: percioche *sono* vostra mercede,
in iscambio del vostro seruigio intorno
al Tabernacolo della conuenenza.
32 E quando haurete offerto il meglio di
quelle cose, voi non porterete *pena di*
peccato per quelle, e non profanerete le
cose consecrate da' figliuoli d'Israel, e
non morrete.

15. gli huomini cõsecrati al seruigio del Signore, erano detti offerti al Signore: Num. 8,11,21.
*Eso.13.13.
16. vedi Num. 3,47.
*Eso.30,13.
18. Leu.7,34.
19. Eb. patto di sale: pare che ti guardi alla legge, Leu.2,13. per laquale era comandato che tutte l'offerte fossero salate.
20. Deut.10,9. e 18,1.
*c. dandoti le cose a me consecrate.
21. c. per ricompensa, e premio.
21. c. per fare i seruigi del Tabernacolo.
23 vedi v.1.
24. Leu.27,30.
27. c. il Signore l'aggradirà in vostro prò, benche non sia proceduta della vostra fatica.
* Eb. pienezza, o abbondãza.
*o, tino.
29. Eb. tutta l'offerta: o, ogni offerta: c. di qualunque cosa.
*o, la santificatione di esse: c. quella parte, laquale essendo offerta a Dio, vi santificherà tutto'l rimanente: c. farà che ne potrete vsare con benedittione del Signore.

CAP. XIX.

Legge intorno alla maniera di far l'acqua da purificare l'immonditie cerimoniali, & all' vso d'essa.

IL Signore parlò anchora a Moise, & ad
Aaron, dicendo,
2 Questo è vno statuto, e legge, che il Si-
gnore ha costituita, dicendo, Di a' fi-
gliuoli d'Israel che t'adducano vna gio-
uenca rossa, compiuta, senza difetto, so-
pra laquale non sia anchora stato posto
giogo.
3 E datela al * Sacerdote Eleazar, ilquale
la meni fuor del campo, e * la faccia scan-
nare in sua presenza.
4 E prenda il Sacerdote Eleazar del san-
gue di essa, col suo dito, e spruzzine ver-
so la parte anteriore del Tabernacolo
della conuenenza, per sette volte.
5 E brucisi quella giouenca dauanti agli
occhi d'esso: brucisi la sua pelle, la sua
carne, il suo sangue, insieme col suo ster-
co.
6 Poi prenda il Sacerdote, * del legno di
cedro, dell' isopo, e dello scarlatto: e git-
ti *quelle cose* in mezo del fuoco, nelquale
si brucerà la giouenca.
7 Appresso lauisi il Sacerdote i vestimen-
ti, e le carni, con acqua; e poi se ne ven-
ga al campo, e sia * immondo insin alla
sera.
8 Parimente colui che haurà bruciata la
giouenca, lauisi i vestimenti, e le carni,
con acqua; e sia immondo infin alla se-
ra.
9 E raccolga vn huomo netto, * le ceneri
della giouenca, e ripongale fuori del
campo, in luogo netto: e sieno *quelle ceneri*
guardate per la raunanza de' figliuoli

3. Eleazar era il secondario Sacerdote, vedi Num.3,32.
*o, scannila *alcuno*.
6. vedi Leu.14,4.
7. c. reputato immondo.
9. Eb.9.13.

 d'Israel,

*c.così è chiamata questa acqua, perche quei ch'erano stati separati per alcuna immonditia, erano purgati con essa.
*o,ella,(c.quella giouenca) è *sacrificio per lo* peccato.
10.c.che hauranno appresa, & abbracciata la vera religione, e saranno circuncisi.
12.o, ne al settimo, non sarà netto:v.13.

d'Israel, per * l'acqua di separatione, **che* è purgamento di peccato.

10 E lauisi colui che haurà raccolte le ceneri della giouenca, i vestimenti, e sia immondo infin alla sera: e sia *questo* vno statuto perpetuo a' figliuoli d'Israel, & a' * forestieri che dimoreranno fra loro.

11 Chi haurà tocco il corpo morto di qualunque persona, sia immondo per sette giorni.

12 Purifichisi al terzo giorno con quell' *acqua*, & al settimo giorno sarà netto: che se non si sarà purificato al terzo giorno, * ne anche sarà netto al settimo.

13 Chiunque haurà tocco il corpo morto d'una persona che sia morta, e non si sarà purificato, egli ha contaminato il Tabernacolo del Signore; per cio sia quella persona recisa d'Israel: conciò sia cosa che l'acqua di separatione non sia stata sparsa sopra lui, egli sarà immondo: la sua immonditia * *rimarrà* da indi innanzi in lui.

13.c.non potrà mai più esser purgato: c. quanto a questa cerimonia esterna: douendo esser fatto morire per la sua empietà.
15.o qual si voglia altro coperchio.

14 Questa *è* la legge, quando vn huomo sarà morto in vn padiglione: chiunque entrerà in esso padiglione, o vi *sarà* dentro, sia immondo per sette giorni.

15 Parimente sia immondo ogni vasello scoperto, sopra ilquale non *vi sarà* *alcun pezzo di panno legato attorno.

16 E chiunque per li campi haurà tocco alcuno vcciso con la spada, o vn *huomo* morto *da se*, o vn osso d'huomo, o vna sepoltura, sia immondo per sette giorni.

17. Eb.poluere
*c. presa da vna fonte, o da vn riuo corrente.

17 E per l'immondo prendasi della * cenere della *giouenca* arsa per *la purificatione del* peccato; e mettauisi su dell' * acqua viua in vn vaso.

18 Poi pigli vn huomo che sia netto, dell' isopo, & intingalo in quell'acqua, e spruzzine quel padiglione, e tutti quei vasi, e tutte le persone che vi saranno state dentro: *spruzzine* parimente colui che haurà tocco l'osso, o l'huomo vcciso, o *l'huomo* morto *da se*, o la sepoltura.

19 Spruzzi, *dico*, quell' huomo netto, l'immondo, al terzo, & al settimo giorno: & hauendolo purificato al settimo giorno, laui colui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua, e così sarà netto la sera.

20 E se alcuno, essendo immondo, non si sarà purificato, sia quella persona recisa d'infra la raunanza: conciò sia cosa che habbia contaminato il Santuario del Signore: l'acqua di separatione non è stata sparsa sopra lui, *e però* egli è immondo.

21 E sia *questo* loro vno statuto perpetuo: e colui che haurà spruzzata l'acqua di separatione, lauisi i vestimenti: e chi haurà toccata l'acqua di separatione, sia immondo infin alla sera.

22 Sia anchora immondo tutto quello che l'immondo haurà tocco: e la persona che haurà tocca *vna cotal cosa*, sia immonda infin alla sera.

CAP. XX.

Maria muore: 2 il popolo mormora per mancamento d'acqua, 7 onde il Signore ordina a Moise, & ad Aaron, che ne facciano vscire d'un sasso, 12 ilche essi non fanno con compiuta fede: 14 il popolo chiede passo al rè d'Edom, che gliel rifiuta, 21 onde si distorna verso'l monte di Hor, e quiui morto Aaron, Eleazar gli succede.

HOr' essendo tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel giunta al diserto di Sin, * nel primo mese, il popolo si fermò in Cades; e quiui morì, e fu sepellita Maria.

2 E non essendo*ui* acqua per la raunanza, *i figliuoli d'Israel* s'adunarono contra Moise, e contr' ad Aaron.

3 Et il popolo contese con Moise, e disse, Ah, fossimo pur morti, * quando morirono i nostri fratelli dauanti al Signore!

4 E perche hauete voi menata la raunanza del Signore in questo diserto, accioche noi, & il nostro bestiame vi muoiamo?

5 *E perche ci hauete tratti fuor d'Egitto, per menarci in questo cattiuo luogo, *che* non è luogo di sementa, ne di fichi, ne di vigne, ne di melagranate; & anche non v'è acqua niuna da bere?

6 All' hora Moise, & Aaron, *partitisi* d'appresso alla raunanza, se ne vennero all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, *e si gittarono in terra sopra le facce loro: e la gloria del Signore apparue loro.

7 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,

8 Piglia la*verga: e tu, & Aaron tuo fratello, adunate la raunanza, e parlate a quel sasso, in presenza loro, & esso recherà la sua acqua: e così farai loro vscir dell'acqua dal sasso, e darai bere alla raunanza, & al loro bestiame.

9 Moise adunque prese la verga d'innanzi al Signore, sicome ei gli haueua comandato.

10 E Moise, & Aaron, adunarono la raunanza dauanti a quel sasso; e dissero loro, Ascoltate hora, o ribelli: *vi faremo noi vscir dell' acqua da questo sasso?

11 E Moise, alzata la mano, percosse il sasso con la sua verga per due volte, e * n'uscì molta acqua; e la raunanza, e'l suo bestiame *ne* beuue.

12 Poi il Signore disse a Moise, & ad Aaron, Conciò sia cosa che voi non m'habbiate creduto, per * santificarmi in presenza de' figliuoli d'Israel, per cio voi non introdurrete questa raunanza nel paese ch'io ho loro donato.

13 Questa

13. vedi vn' altra acqua di contesa, Eso.17.
13 Questa è l'acqua *della contesa, con la-
quale i figliuoli d'Israel contesero col Si-
gnore: & egli fu *santificato fra loro.
13. c. glorificato per questo miracolo fra i figliuoli d'Israel: altri, fu santificato in loro, c. in Moise & Aarõ: vedi Leu.10.3.
14 Poi Moise mandò di Cades ambascia-
dori al rè d'Edõ, *a dirgli*, Così dice Israel
tuo fratello, Tu sai tutti i trauagli che
ci sono auuenuti:
15 Come i nostri padri andarono in Egit-
to, e come noi siamo dimorati in Egitto
lungo tempo, e come gli Egittij hanno
malmenati noi, & i nostri padri.
16 Onde, hauendo noi gridato al Signo-
re, egli ha vditi i nostri gridi, & ha man-
dato *l'Angelo che ci ha tratti fuor del
paese d'Egitto. Hor' eccoci in Cades, cit-
tà *che è allo* stremo de' tuoi confini.
16. vedi Eso. 4.19.
17 Deh, *lascia* che passiamo per lo tuo pae-
se: noi non passeremo per campi, ne per
vigne, e non beremo * niuna acqua di
pozzo: noi cammineremo per la strada
reale, e non ci distorneremo ne a destra,
ne a sinistra, fin che non habbiamo pas-
sati i tuoi confini.
17. c. sẽza prezzo: v.19.
18 Ma Edom mandò loro dicendo, Non
passate per lo mio paese, ch'io non v'e-
sca incontro a man' armata.
19 I figliuoli d'Israel gli risposero, Noi
cammineremo per la strada publica, e se
noi, e'l nostro bestiame, beremo delle tue
acque, te ne pagheremo il prezzo: sol
questo ti chiediamo, senza più, che possiamo
passare col nostro *seguito.
19. c. di bestiame, di salmerie, di carriaggi, di famiglie: Eb. co' piedi nostri: ilche si puo anche intẽdere, che possiamo passare a dirittura.
20 Ma egli rispose, Voi nõ passerete: E l'I-
dumeo vscì loro incontro con molta
gente, e con potente mano.
21 L'Idumeo adunque ricusò di concede-
re agl' Israeliti il passare per li suoi con-
fini: là onde gl'Israeliti si distornarono
dal suo paese.
22 E tutta la raunanza de' figliuoli d'I-
srael, partitasi di Cades, * peruenne al
monte di Hor.
22. Num.33. 37,38.
23 E'l Signore parlò a Moise, & ad Aarõ,
al monte di Hor, presso a' confini del pae-
se d'Edom, dicendo,
24 Aaron * sarà raccolto a' suoi popoli:
percioche egli nõ entrerà nel paese ch'io
ho donato a' figliuoli d'Israel: conciò sia
cosa che voi siate stati ribelli al mio co-
mandamento all' acqua della contesa.
24. c. morrà: vedi Gen.25.8.
25 *Prendi Aaron, & Eleazar suo figliuo-
lo, e fagli salire in sul monte di Hor.
25. Num.33. 38. Deut.32.50.
26 Poi spoglia Aaron de' suoi *vestimen-
ti, e vestine Eleazar suo figliuolo: & Aa-
ron sarà quiui raccolto, e morrà.
26. c. sacri.
27 E Moise fece come il Signore gli ha-
ueua comandato: & essi salirono in sul
monte di Hor, alla vista di tutta la rau-
nanza.
28 E Moise spogliò Aaron de' suoi vesti-
menti, e gli fece vestire ad Eleazar fi-
gliuolo d'esso: * poi Aaron morì quiui in
su la sommità del mõte: e Moise, & Elea-
zar, discesero giù dal monte.
28. Deut.10.6.
29 Et hauendo tutta la raunanza veduto
che Aaron era trapassato, tutta la casa
d'Israel lo pianse per trenta giorni.

CAP. XXI.

Gl'Israeliti sconfiggono il rè d'Arad, Cananeo:
4 poi mormorando, sono morsi da' serpenti
ardenti, da' quali sono liberati col riguardare
al serpente di rame: 10 poi procedendo al
loro cammino, 24 sconfiggono Sihon, & Og, rè degli Amorrei, e conquistano il loro paese.

HOr' hauendo il Cananeo, rè d'Arad,
che habitaua verso'l *Mezodì, inteso
che Israel se ne veniua per *lo cammino
delle spie, combattè contr' ad Israel: e ne
menò alcuni prigioni.
v. 1. c. rispetto al paese di Canaan.
* Num.13.18.
2 All'hora Israel votò vn voto al Signore,
e disse, Se pure tu mi darai questo popo-
lo nelle mani, io* distruggerò le loro cit-
tà nella maniera dello'nterdetto.
2. non riserbãdole per me: vedi Leu. 27. 20.
3 Et il Signore esaudì la voce d'Israel, e
gli diede *nelle mani* quei Cananei: & ei di-
strusse loro, e le loro città nella maniera
dello'nterdetto: per ciò pose nõme a quel
luogo, *Horma.
3. c. distruttione: vedi Num. 14.45.
4 Poi *gl'Israeliti* si partirono dal monte di
Hor, traendo verso'l mar rosso, per cir-
cuire il paese d'Edom: e l'animo * venne
meno al popolo per lo cammino.
4. c. per la stãchezza, e per lo trauaglio.
5 Et il popolo parlò contro a Dio, e con-
tro a Moise, *dicendo*, Perche ci hauete voi
fatti vscir d'Egitto, accioche muoiamo
in questo diserto? conciò sia cosa che non
vi sia ne pane alcuno, ne acqua; e *questo
pane tanto leggiere ci annoia.
5. così nominano la Manna per isdegno.
6 All'hora il Signore mandò contro al
popolo serpenti ardenti, i quali mordeua-
no il popolo, onde molta gente d'Israel
morì.
7 Et il popolo venne a Moise, e disse, Noi
habbiamo peccato: conciò sia cosa che
habbiamo parlato contr'al Signore, e
contr'a te: prega il Signore che ci tolga
d'addosso i serpenti: E Moise pregò per lo
popolo.
8 Et il Signore disse a Moise, Fatti * vn *ser-
pente* ardente, e mettilo sopra vn'anten-
na: & auuerrà che chiunque sarà morso,
riguardando quello, *scamperà.
8. c. vna forma di serpente di rame.
* Eb. viuerà: o, guarirà.
9 E Moise *fece vn serpente di rame, e lo
mise sopra vna antenna: & auueniua che
se vn serpente haueua morso alcuno, &
egli riguardaua al serpente di rame, egli
scampaua.
9. vedi 2. rè 18. 4. Gio.3.14.
10 Poi i figliuoli d'Israel si mossero, * e
s'accamparono in Obot.
10. Nu.33.43.
11 E partitisi d'Obot, s'accãparono a' pog-
gi d'Abarim, nel diserto che è dirimpet-
to *al paese di* Moab, dal sol leuante.
12 Quindi si mossero, & accamparonsi nel-
la *valle di Zered.
12. o, torrente.
13 Poi partitisi quindi, s'accamparono lun-
go il fiume Arnon, che *è* nel diserto; il-
quale esce da' cõfini degli Amorrei: per-
cioche Arnon* è il confine di Moab, *& è*
fra'l paese di Moab, e *quello degli* Amor-
rei.
13. Giudic.11. 18.

14.era qualche libro all'hora vſato, che col tẽpo s'è ſmarrito: onde ſono ſtratte le parole ſeguenti, dellequali non ſi puo cauare altro ſentimẽto, ſenon che Arnon era a' confini di Moab.
16. c. pozzo.
*c. per cauare il pozzo.
17. queſta canzone forſe fu cantata mẽtre ſi cauaua il pozzo, onde queſte parole poſſono eſſer' inteſe come ſe per vna cotal maniera confortaſſero il pozzo a ſalire, c. a laſciar preſto trouare la ſua acqua: ſe fu cantata appreſſo che fu cauato, queſto Sali, ſignificherà, ſii celebrato.
18. c. Moiſe.
*che erano ſegno della loro dignità.
21. Deut.2.26. Giud.11.19.
24. Deut.2.32. e 29.7. Ioſ.24.8. Sal.136.19.
* onde Sihon nõ haueua potuto occupar quel paeſe, come quel de' Moabiti: v.26.
25. Eb. ſue figliuole.
26. c. contro al precedente, dauanti a Balac: Num.21. altri, cõtr'al primo: come ſe vi foſſero ſtati più rè de' Moabiti, e Sihon haueſſe occupato il paeſe di quello che era il primo, a' confini.
27. c. i dicitori, e componitori di cãzoni volgari, come molte n'erano vſate fra'l popolo di Dio: ouero gli ſtorici. * canto di trionfo degli Iſraeliti: per loquale ſi confortano a rifare, e riſtorare la città ſaccheggiata, & in parte diſertata per la proſſima guerra, per poterui habitare. 28. coſi chiama la potenza di Sihon, che haueua conſumati i Moabiti.
* nome di città, e di contrada. 29. era l'idolo de' Moabiti: 1.re 11.7. *c. Chemos ha laſciati prender prigioni, e menar' in cattiuità quei che lo teneuano per loro padre.

14 (Per cio è detto *nel libro delle guer-
re del Signore, Vaheb in Suf, & i fiumi
d'Arnon.
15 E'l letto de' fiumi, che ſi ſtende fin là
doue ſiede Ar, & è dicoſta a' confini di
Moab.)
16 E di là giunſero in *Beer: (Queſto *è* il
pozzo delquale il Signore diſſe a Moiſe,
*Aduna il popolo, & io darò loro dell'
acqua.
17 All'hora Iſrael cantò queſto cantico,
*Sali, o pozzo: cantate di lui a vicenda.
18 Pozzo, che i principali & i nobili d'in-
fra'l popolo hanno cauato, inſieme col
*legiſlatore, hauendo *in mano* i loro *ba-
ſtoni.) Poi dal diſerto, *andarono* in Mattana:
19 E di Mattana, in Nahaliel; e di Naha-
liel, in Bamot:
20 E di Bamot, nella valle che *è* nel teni-
torio di Moab, in capo di Piſga, e riguar-
da verſo'l diſerto.
21 All'hora *Iſrael mandò ambaſciadori
a Sihon, rè degli Amorrei, a dirgli;
22 *Laſcia* che paſſiamo per lo tuo paeſe:
noi non ci diſtorneremo *per entrare* in cã-
pi, o in vigne, e nõ beremo acqua di poz-
zo alcuno: noi camminceremo per la ſtra-
da reale, fin che habbiamo paſſati i tuoi
confini.
23 Ma Sihon non concedette a Iſrael che
paſſaſſe per li ſuoi confini: anzi, adunata
tutta la ſua gente, vſcì fuori incontro ad
Iſrael, nel diſerto; e venuto in Iaas, com-
battè con Iſrael.
24 Et *Iſrael lo ſconfiſſe, *e lo miſe* a fil di
ſpada, e conquiſtò il ſuo paeſe, *che era* da
Arnon, fin a Iabboc, *e* fin *al paeſe de'* fi-
gliuoli d'Ammon: *percioche la frontie-
ra de' figliuoli d'Ammon *era* forte.
25 Iſrael adunque preſe tutte le città che
erano in quel paeſe; & habitò in tutte le
città degli Amorrei, *cioè*, in Heſbon, & in
tutte *le terre del ſuo diſtretto.
26 Conciò foſſe coſa che Heſbon foſſe la
città di Sihon, rè degli Amorrei, ilquale
haueua guerreggiato contro al *primo
rè di Moab, e gli haueua tolto tutto'l ſuo
paeſe, fin ad Arnon.
27 Per cio *quei che vſano di prouerbia-
re, ſogliono dire, *Venite in Heſbon: ſia
riedificata, e riſtorata la città di Sihon.
28 Percioche *fuoco vſcì *già* da Heſbon,
e fiamma, dalla città di Sihon, *e* conſumò
*Ar di Moab, *e* gli habitanti di Bamot-
Arnon.
29 Guai a te, Moab: o popolo di *Chemos,
tu ſei perduto: *egli ha dati i ſuoi fi-
gliuoli che erano ſcãpati, e le ſue figliuo-
le, prigioni a Sihon, rè degli Amorrei.
30 *Ma* noi *gli habbiamo *ſconfitti: He-
ſbon è perito fin a Dibon: e noi gli hab-
biamo diſtrutti fin a Nofa, che *arriua* fin'
a Medeba.
31 Gl'Iſraeliti adunque habitarono nel
paeſe degli Amorrei.
32 Poi Moiſe mandò a ſpiare *Iazer, le ter
re del cui diſtretto preſero, e *ne* cacciaro-
no gli Amorrei che *v'erano*.
33 Poi *voltatiſi, ſalirono, traendo verſo
Baſan: & Og, rè di Baſan, vſcì loro incon-
tro, inſieme con tutta la ſua gente, in bat-
taglia, in Edreï.
34 Et il Signore diſſe a Moiſe, Non te-
merlo: percioche io t'ho dato nelle ma-
ni, lui, tutta la ſua gente, e'l ſuo paeſe: e
fagli come tu hai fatto a Sihon, rè degli
Amorrei, che habitaua in Heſbon.
35 *Gl'Iſraeliti* adunque percoſſero lui, & i
ſuoi figliuoli, e tutto'l ſuo popolo; tal che
non gli laſciarono niuno in vita: e con-
quiſtarono il ſuo paeſe.

CAP. XXII.

Balac, rè di Moab, temendo degl'Iſraeliti, manda per due volte a chiamare Balaam per maledire il popolo d'Iſrael; 20 & egli ci va con permiſſione del Signore, 22 ilquale però lo ridarguiſce della ſua peruerſità.

POi i figliuoli d'Iſrael ſi moſſero, e s'ac-
camparono nelle campagne di Moab,
preſſo *al Iordano, di *rincontro a* Ierico.
2 Hor' hauendo *Balac, figliuolo di Sip-
por, veduto tutto cio che Iſrael haueua
fatto agli Amorrei;
3 I Moabiti hebbero grande ſpauento del
popolo: percioche *era* in gran numero:
tal che i Moabiti erano in angoſcia per
tema de' figliuoli d'Iſrael.
4 Per cio il Moabita diſſe agli antiani *di
Madian, Queſta gente *roderà hora tut-
to *cio che è* d'intorno a noi, come il bue
rode l'herba verde della campagna. Hor
Balac, figliuolo di Sippor, *era* rè di Moab,
in quel tempo.
5 *Et egli mandò ambaſciadori a Balaam,
figliuolo di Beor, in Petor, *città* che *era* in
ſul *Fiume, nella patria d'eſſo, per chia-
marlo, dicendo, Ecco, vn popolo è vſcito
d'Egitto; ecco, egli cuopre la ſuperficie
della terra, & è ſtantiato dirimpetto a
me.
6 Hora dunque vieni, ti prego, *e* *male-
dicimi queſto popolo: percioche egli *è*
troppo poderoſo per me: forſe lo vince-
rò io, *e* noi lo ſconfiggeremo, & io lo
ſcaccerò di queſto paeſe: percioche io ſo
che chi tu benedici, è benedetto; e male-
detto, chi tu maledici.
7 Coſi gli antiani di Moab, e gli antiani
di Madian, andarono, hauendo in mano
**il prezzo de*gl' indouinamenti: e giunti a
Balaam, gli rapportarono le parole di
Balac.
8 Et egli diſſe loro, State qui queſta notte:

30. c. gli ... tei.
*Eb. ...
32. c. ... città.
33. Deut. 29.7.

... ſe Balaam ... mago, ri... opre falſa... te la ſua at... diabolica ... nome del ... ro Dio: & Id... o, benche da ... non ricer... to, gli appa... per confon... re e lui, e Sa... na, nel male ... e procaccia... ano al ſuo ... opolo.
16. c. niente te ne diſtolga.
19. c. come quei primi. * qui ſi ſcuopre l'animo peruerſo di Balaam, ilquale allettato dal premio, Iud. 11. deſideraua d'andare contr'al comandamento di Dio: & Iddio gliel permette, non che l'approui, v. 22. ma per fare che la malitia di Balaã ſi paleſi vie più, e che la gloria di Dio appariſca in coſtringere Balaam a benedire il ſuo popolo, cercãdo però di maledirlo, Deut. 23.5.
20. o, tu farai.

e poi

e poi vi rẽderò riſpoſta,ſecõdo *che'l Si-
gnore m'haurà parlato: Et i principali di
Moab dimorarono con Balaam.
9 Et Iddio venne a Balaam,e *gli* diſſe,Chi
ſono coteſti huomini *che ſono* appreſſo di
te?
10 E Balaam diſſe a Dio, Balac,figliuolo
di Sippor, rè di Moab, ha mandato *a dir-*
mi,
11 Ecco vn popolo, che è vſcito d'Egitto,
& ha coperta la ſuperficie della terra: hor
vieni, e maledicilomi: forſe vincerò io,
combattendo con lui,e lo ſcaccerò.
12 Et Iddio diſſe a Balaam, Non andar cõ
loro: non maledire quel popolo; conciò
ſia coſa ch'egli *ſia* benedetto.
13 E la mattina *ſeguente*, Balaam ſi leuò
ſu,e diſſe a quei baroni di Balac, Andate-
uene al voſtro paeſe:percioche il Signo-
re ha rifiutato di concedermi ch'io vada
con voi.
14 Così i principali di Moab ſi miſero
in cammino:e giunti a Balac, gli diſſero,
Balaam ha ricuſato di venir con eſſo noi.
15 E Balac vi mandò dinuouo *altri* huo-
mini principali, in maggior numero, e
più honorati che quei *primi.*
16 Iquali,giunti a Balaam,gli diſſero, Co-
ſi dice Balac, figliuolo di Sippor, Deh,
*non ritenerti di venire a me.
17 Percioche io del tutto ti farò grande
honore,e farò tutto quello che tu mi di-
rai:deh, vieni pure, e maledicimi queſto
popolo.
18 E Balaam riſpoſe, e diſſe a' ſeruidori di
Balac, Auuenga che Balac mi deſſe la ſua
caſa piena d'argento, e d'oro, io non po-
trei trapaſſare il comandamento del Si-
gnore Iddio mio,per fare *coſa alcuna*,pic-
ciola,o grande.
19 Tuttauia ſtateuene, vi prego, qui *an-
che voi queſta notte, & *io ſaprò cio
che'l Signore ſeguiterà a dirmi.
20 Et Iddio venne quella notte a Balaam,
e gli diſſe, Poi che coteſti huomini ſono
venuti per chiamarti,leuati ſu,va con lo-
ro:ma *fa ſolo quello ch'io ti dirò.
21 Balaam adunque ſi leuò ſu la mattina,
e poſto il baſto alla ſua aſina, ſe n'andò
co' principali di Moab.
22 E l'ira di Dio s'acceſe, percioche egli
andaua; e l'Angelo del Signore ſi preſen-
tò in ſu la ſtrada,per opporgliſi:hor' egli
caualcaua ſopra la ſua aſina,& haueua ſe-
co due ſuoi fanti.
23 E l'aſina vide l'Angelo del Signore che
ſtaua in ſu la ſtrada,con la ſua ſpada nu-
da in mano, onde l'aſina ſi ſtornò dalla
ſtrada, & andaua per li campi: e Balaam
percoſſe l'aſina, per farla ritornare nella
ſtrada.
24 E l'Angelo del Signore ſi fermò in vn
ſentiero di vigne, *doue era* vna chiuſura
di muro ſecco di qua,e di là.
25 E l'aſina,vedendo l'Angelo del Signo-
re, ſi ſtrinſe verſo'l muro, e ſtrigneua il
piè di Balaam al muro: là onde egli da
capo la percoſſe.
26 E l'Angelo del Signore paſſò dinuo-
uo oltre, e ſi fermò in vn luogo ſtretto,
oue non *v'era* via da ſtornarſi ne a deſtra,
ne a ſiniſtra.
27 E l'aſina,veduto l'Angelo del Signore,
ſi coricò ſotto Balaam: là onde l'ira di
Balaam s'acceſe, e percoſſe l'aſina col *ſuo*
baſtone.
28 *All'hora il Signore * aperſe la boc-
ca all' aſina, & ella diſſe a Balaam, Che
t'ho io fatto, che tu m'hai percoſſa già
tre volte?
29 E Balaam diſſe all' aſina, *T'ho percoſſa,*
perche tu m'hai beffato: haueſſi pure in
mano vna ſpada,che hora t'ucciderei.
30 E l'aſina diſſe a Balaam, Non *ſono* io la
tua aſina, che ſempre hai caualcata per
addietro, fin' a queſto giorno? ſono io
mai ſtata vſata di farti così? & egli riſpo-
ſe,No.
31 All'hora il Signore * aperſe gli occhi
a Balaam; & egli vide l'Angelo del Si-
gnore, che ſtaua in ſu la ſtrada, hauendo
in mano la ſua ſpada nuda; e chinato il
capo,ſi proſteſe ſopra la ſua faccia.
32 E l'Angelo del Signore gli diſſe, Per-
che hai percoſſa l'aſina tua già tre volte?
ecco, io ſono vſcito fuori per contraſtar-
ti: percioche * queſto *tuo* procedere non
è diritto dauanti a me.
33 Ma l'aſina m'ha veduto, e s'è ſtornata
già tre volte al mio coſpetto: forſe s'è
ella ſtornata per tema di me: che *altri-*
menti già haurei vcciſo te,e lei haurei la-
ſciata viuere.
34 All'hora Balaam diſſe all' Angelo del
Signore,Io ho peccato:percioche io non
ſapeua che tu mi ſteſſi contra * in queſta
impreſa: & hora,ſe cio ti diſpiace,io me
ne ritornerò.
35 E l'Angelo del Signore diſſe a Balaam,
Vattene con coteſti huomini: ſolo dì cio
ch'io ti dirò: E Balaam ſe n'andò co i ba-
roni di Balac.
36 E Balac, vdito che Balaam veniua, an-
dò ad incontrarlo in vna città di Moab,
che è in ſul confine d'Arnon, ilquale è all'
eſtremità delle frontiere.
37 E Balac diſſe a Balaam, Non t'haueua
io mandato eſpreſſamente a chiamare?
perche non veniui tu a me? non potrei io
pure farti honore?
38 E Balaam riſpoſe a Balac,Ecco,io ſono
venuto a te: hora potrei io in alcuna ma-
niera dir coſa alcuna *da me?* cio che'l Si-
gnore m'haurà meſſo in bocca,quello di-
rò.
39 E Balaam ſe n'andò con Balac, e giun-
ſero a Chiriat-huſot.
40 E Balac ammazzò buoi,e pecore,e *ne
mandò a Balaam, & a' principali che *era-*
no con lui.
41 E la mattina *ſeguente*, Balac preſe Ba-
laam, e lo menò in ſu * gli alti luoghi
R di

8. c. ſe Balaam ... mago, ... opre falſa- ... la ſua ar- ... diabolica ... nome del ... ro Dio:& Id ... o, benche da ... non ricer- ... to, gli appa- per confon- ... re e lui,e Sa- na, nel male ... procaccia- ... no al ſuo popolo.

16. c. niente te ne diſtolga.

19. c. come quei primi. * qui ſi ſcuopre l'animo peruerſo di Balaam, ilquale allettato dal premio, Iud. 11. deſideraua d'andare contr'al comandamento di Dio: & Iddio gliel permette, non che l'approui, v. 22. ma per fare che la malitia di Balaã ſi paleſi vie più, e che la gloria di Dio appariſca in coſtringere Balaam a benedire il ſuo popolo, cercãdo però di maledirlo, Deut. 23.5.

20. c. tu farai.

28. 2.Piet. 2. 16. *c. fece per miracolo che parlò.

31. c. gli fece veder l'Angelo, ilquale infin' all'hora non haueua potuto vedere.

32. Ebr. queſta via è ſtorta dauanti a me: così condãna la peruerſità dell' animo di Balaam.

34. Ebr. in queſta via: v. 32. puoſſi anche intẽdere, in ſu la ſtrada.

40. c. per fargli vn' honoreuole cõuito.

41. c. in qualche cima di monte, o poggio, doue ſi ſoleua fare il ſeruigio di Baal-peor.

3. alti, in disparte.
5. c. gli dichiarò per ispiratione segreta cio che voleua ch'egli dicesse.
7. la parola Ebrea significa ogni sentenza, e detto noteuole.
* c. Mesopotamia: Deut. 23. 4.
9. non s'accosterà ad altri popoli, ne si mescolerà con loro; anzi viuerà separatamente, come essendo il solo popolo da Dio scelto, al quale anchora egli darà propria stanza, cacciando altri popoli da' loro paesi.
10. c. oh; morissi io pure cō la gratia di Dio, come muoiono le sante persone fra questo popolo: così dimostra che le benedittioni di Dio inuerso gl'Israeliti nō erano solo per questa vita.
* c. d'Israel.
13. pare che pensasse, che vedendo Balaā tutto'l popolo, haurebbe più grande riguardo al pericolo che gli soprastaua da vna si grande moltitudine: altri stimano che imaginasse che a Balaā mago fosse di bisogno, per potere incātare il popolo, di vederlo tutto.
14. poteua esser qualche picciola pianura, in cima di quel monte, doue si stesse alla vedetta: il che significa Sofim.
15. c. di Dio. o, secondo altri, d'incantesimi diabolici, i quali egli, come

di Baal; e quindi gli mostrò l'estremità
del popolo.

CAP. XXIII.

Balaam, cercando di maledire il popolo di Dio, è dal Signore costretto di benedirlo per due volte.

E Balaam disse a Balac, Edificami qui sette altari, & apparecchiami qui sette
giouenchi, e sette montoni.
2 E Balac fece come Balaam haueua detto: e Balac, con Balaam, offerse vn giouenco, & vn montone sopra ciascuno altare.
3 Poi Balaam disse a Balac, Fermati presso al tuo holocausto, & io andrò: forse mi
si farà il Signore incontro, e cio ch'egli
m'haurà detto in visione, io te'l rapporterò: così egli se n'andò *al poggio.
4 Et Iddio si fece incontro a Balaam: e
Balaam gli disse, Io ho ordinati sette altari, & ho offerto vn giouēco, & vn montone sopra ciascuno altare.
5 All'hora il Signore * mise la parola in
bocca a Balaam: poi *gli* disse, Ritornatene a Balac, e parla*gli* così.
6 *Balaam* adunque ritornò a Balac, & ecco, egli si staua presso al suo holocausto,
insieme con tutti i principali di Moab.
7 E Balaam imprese il suo *sermone profetico, e disse, Balac, rè di Moab, m'ha fatto
condurre di *Siria, dalle montagne d'Oriente, *dicendo*, Vieni, maledicimi Iacob:
vieni pure, esecra Israel.
8 Che maledirò io? Iddio non l'ha maledetto: e che esecrerò? il Signore non l'ha
esecrato.
9 Certo io lo riguardo dalla sommità
delle rupi, e lo miro d'in su i colli: ecco
vn popolo *che* * habiterà da parte, e non
s'accontera fra le *altre* nationi.
10 Chi annouererà Iacob, *che è come* la poluere? e chi farà il conto *pur* della quarta
parte d'Israel? * muoia la mia persona
della morte degli huomini diritti, e sia il
mio fine simile al *suo.
11 All'hora Balac disse a Balaam, Che m'hai
fatto? io t'haueua fatto venire per maledire i miei nimici, & ecco pure *gli* benedici.
12 Et egli rispose, e disse, Non prenderei
io guardia di dire cio che il Signore m'ha
messo in bocca?
13 E Balac gli disse, Deh, vieni meco in
vn'altro luogo, onde tu lo vedrai; (*tu
ne puoi *di qui* vedere solamente vna estremità, tu non lo puoi veder tutto:) e
maledicilomi quindi.
14 E condusselo al * campo di Sofim,
nella sommità di Pisga, edificò sette altari, & offerse vn giouenco, & vn montone sopra ciascun altare.
15 E *Balaam* disse a Balac, Fermati qui
presso al tuo holocausto, & io me n'andrò colà *allo scontro.
16 Et il Signore si fece incontro a Balaā,
e gli mise la parola in bocca: poi *gli* disse, Ritornatene a Balac, e parla*gli* così.
17 Et egli se ne venne a lui, & ecco, *Balac*
se ne staua presso al suo holocausto, e
con lui *erano* i principali di Moab: e Balac gli disse, Che ha detto il Signore?
18 Et egli imprese il suo sermone profetico, e disse, Leuati su, Balac, & ascolta:
porgimi gli orecchi, figliuolo di Sippor.
19 Iddio non è huomo, ch'egli menta, ne
figliuol d'huomo, ch'egli si penta: haurà
egli detta *vna cosa*, e non la farà? haurà egli parlato, e non atterrà la *sua parola*?
20 Ecco, io ho riceuuta *commissione* di benedire: poi ch'egli ha benedetto, io non
posso annullare la *sua benedittione*.
21 *Egli non riguarda l'iniquità in Iacob, e non vede la peruersità in Israel: il
Signore Iddio suo è con lui, e fra esso
*v'è grido di trionfo reale.
22 Iddio, che gli ha tratti fuor d'Egitto,
*è loro a guisa di forze di liocorno.
23 Certo ei non v'è incantamento contro
a Iacob, ne indouinamento, contro ad Israel: *intorno a questo tempo ei si dirà
di Iacob, e d'Israel, Quali cose ha fatto
Iddio?
24 Ecco vn popolo *che* si leuerà come vn
fiero leone, e s'ergerà come vn leone: egli
non si coricherà fin che non habbia diuorata la preda, e beuuto il sangue degli
vecisi.
25 All'hora Balac disse a Balaam, Non
maledirlo pure, ma anche non benedirlo.
26 E Balaam rispose, e disse a Balac, Non
ti dissi io, ch'io farei tutto cio che il Signore direbbe?
27 E Balac disse a Balaam, Deh, vieni, io ti
menerò in vn altro luogo: forse piacerà
a Dio che quindi tu me'l maledica.
28 Balac adunque menò Balaam alla sommità di *Peor, che riguarda verso'l diserto.
29 E Balaam disse a Balac, Edificami qui
sette altari, & apparecchiami qui sette
giouenchi, e sette montoni.
30 E Balac fece sicome Balaam haueua
detto: & offerse vn giouenco, & vn montone, sopra ciascun altare.

CAP. XXIIII.

Balaam, sospinto dallo Spirito di Dio, benedice Israel, e gli predice ogni felicità, 10 di che Balac grauemente offeso, lo licentia, & egli si parte, 15 dopo hauere profetizzato cio che doueua auuenire alla Chiesa, & a' suoi nimici, fin' al Messia.

HOr Balaam, vedendo che piaceua al
Signore di benedire Israel, non andò
più, come le altre volte, ad incontrar'
*augurij, anzi si dirizzò verso'l diserto.
2 Et alzati gli occhi, vide Israel, stantiato a tribu a tribu: all'hora lo Spirito di
Dio

Dio fu ſopra lui.
3 Et egli impreſe il ſuo ſermone profeti-
co, e diſſe; *Così* dice Balaam, figliuolo
di Beor; *così* dice l'huomo che ha * gli
occhi ſerrati:
4 *Così* dice colui che ode le parole di Dio,
che vede la viſione dell' Onnipotente,
che cade *a terra*, & a cui * gli occhi ſono
*aperti;
5 Quanto ſono belli i tuoi padiglioni, o
Iacob! & i tuoi tabernacoli, o Iſrael!
6 Eſſi ſono diſteſi a guiſa di valli: *ſono* co-
me horti preſſo a vn fiume, come * ſan-
tali * *che*'l Signore ha piantati, *e* come
cedri preſſo all' acque.
7 * Egli verſerà acqua dalle ſue ſecchie,
tal che il ſuo ſeme *ſarà* fra acque copio-
ſe: & il ſuo rè ſarà inalzato ſopra *Agag,
& il ſuo regno ſarà eſaltato.
8 Iddio, che l'ha tratto fuor d'Egitto, *gli
ſarà a guiſa di forze di liocorno: egli cõ-
ſumerà le genti che gli ſaranno nimi-
che, e triterà loro l'oſſa, e *le* trafiggerà
con le ſue ſaette.
9 * *Quando* egli ſi ſarà chinato, e ſi ſarà
poſto a giacere come vn leone, anzi co-
me vn fiero leone, chi lo deſterà? chiun-
que ti benedice, *è* benedetto, e chiunque
ti maledice, *è* maledetto.
10 All' hora l'ira di Balac s'acceſe contro
a Balaam, e *battendoſi a palme, gli diſſe,
Io t'ho chiamato per maledire i miei ni-
mici; & ecco pure gli hai benedetti già
tre volte.
11 Hora adunque, fuggitene al tuo luo-
go: io haueua detto che ti farei grande
honore: ma ecco, il Signore t'ha diuie-
tato d'eſſer' honorato.
12 E Balaam riſpoſe a Balac, * Non haue-
ua anch'io detto a' tuoi ambaſciadori
che tu mi mandaſti,
13 Auuenga che Balac mi deſſe piena la
ſua caſa d'argento, e d'oro, io non potrei
trapaſſare il comandamento del Signo-
re, per fare *coſa alcuna*, buona o malua-
gia, di mio ſenno: io dirò cio che'l Si-
gnore m'haurà detto?
14 Hora dunque, io me ne vo al mio po-
polo: vieni, io ti * conſiglierò, *e ti dirò*
cio che queſto popolo farà al tuo popo-
lo negli vltimi tempi.
15 All' hora egli impreſe il ſuo ſermone
profetico, e diſſe, *Così* dice Balaam, fi-
gliuolo di Beor; *così* dice l'huomo che
ha gli occhi ſerrati:
16 *Così* dice colui che ode le parole di
Dio, che intende la ſcienza dell' Altiſſi-
mo, che vede la viſione dell' Onnipoten-
te, che cade *a terra*, & a cui gli occhi ſo-
no aperti;
17 Io *lo vedo, ma non al preſente; io lo
ſcorgo, ma non dipreſſo; * Vna ſtella
procederà da Iacob, & vno ſcettro ſor-
gerà da Iſrael, ilquale * trafiggerà i prin-
cipi di Moab, e ruinerà tutti * i figliuo-
li di Set.
18 Et *Edom ſarà la poſſeſſione, * Seir,
dico, ſarà la poſſeſſione de' ſuoi nimici; &
Iſrael farà prodezze.
19 Et *vno, diſceſo* da Iacob, ſignoreggerà, e
diſtruggerà chi ſarà ſcampato della cit-
tà.
20 *Balaam* anchora, vedendo Amalec, im-
preſe il ſuo ſermone profetico, e diſſe,
Amalec *è* * vn principio di Gentili, &
alla fine *verrà* a tale che perirà.
21 Poi, vedendo il * Cheneo, impreſe il
ſuo ſermone profetico, e diſſe, La tua
ſtanza è forte, e tu hai poſto il tuo nido
nella rupe.
22 Ma pure *Cain ſarà *diſertato infin' at-
tanto che Aſſur ti meni in cattiuità.
23 E ripreſo il ſuo ſermone profetico, diſ-
ſe, Guai a chi viuerà dopo che Iddio ha-
urà fatto auuenire queſto.
24 Naui anchora *verranno* dalla coſta di
* Chittim, & affliggeranno Aſſur, & E-
ber: & * anch'eſſo *verrà* a tale che peri-
rà.
25 Poi Balaam ſi leuò ſu, e ſe n'andò * per
ritornarſene al ſuo luogo: e Balac altresì
andò a ſuo camino.

CAP. XXV.

Il popolo fornicando con le donne di Moab, e di Madian, è indotto da eſſe ad idolatria, 4 onde è grauemente punito: 6 vno de' principali è vcciſo da Finees, fornicando, inſieme con vna Madianita, 10 di che Finees è commendato dal Signore, che gli promette il ſacerdotio in perpetuo; 16 & Iddio comanda che ſi diſtruggano i Madianiti.

ET il popolo d'Iſrael, ſtantiato in Sit-
tim, cominciò a fornicare con le fi-
gliuole di Moab.
2 Et eſſe inuitarono il popolo a' ſacrifi-
cij de' loro iddij: & il popolo *ne* mangiò,
& adorò gl'iddij d'eſſe.
3 Così Iſrael * ſi congiunſe con * Baal-
peor: là onde l'ira del Signore s'acceſe
contr' ad Iſrael.
4 Et il Signore diſſe a Moiſe, Prendi * tut-
ti i capi del popolo, & appiccagli * al Si

[Left margin notes:]
...ueſte paro-
...quelle (che
... a terra) v.
...deono ri-
...re a quelle
...ſi, e ratti
...profeti fuor
...oro, quan-
Iddio man-
...in loro qual
...viſione, ſca
...o, e tramor
...do in loro
...ni virtù ſen-
...ua: vedi 1.
...m. 19, 24.
...della men-
...da Dio, per
...lume profe-
...o.
...ſpetie d'albe
...odoroſo.
...c. che creſco-
...o con ſingo-
...r bellezza,
...rãdezza, e vir-
...ſenza alcun'
...rte humana,
...a per la ſola
...rouidenza di
...Dio: Sal. 104.
...6. o, il Signore
...li ha piantati
...ome ſantali,
...&c.
...c. Iddio bene
...dirà Iſrael, e lo
...arà moltipli-
...are: maniere
...di parlare figu-
...ate.
...così erano no
...minati li rè de-
...gli Amalechiti:
...vedi 1. Sam. 15,
...8.
...Num. 23. 22.
9. vedi Gen.
49. 9.
...o. per ira, & i-
...degno.
12. Num. 22.
18.
14. pare che
all'hora gli deſ
ſe quello ſcele-
rato conſiglio
d'indurre il po
polo ad idola-
tria, per gli al-
lettamenti del-
le dõne: Num.
25, 1. vedi Num.
31, 16. Apoc. 2,
14.
17. c. quello
che dirà appreſ
ſo: come ſe di-
ceſſe, La coſa au
uerrà di certo,
ma dopo lun-
go ſpatio di tẽ-
po.
*intende il re-
gno d'Iſrael
ſotto Dauid, &
i ſuoi diſcendenti, fin' al Meſſia, che doueua mutare quel regno temporale, in vn regno ſpirituale, & eterno.

[Right margin notes:]
* vedi l'adem-
pimẽto 2. Sam.
8, 2.
*alcuni ſtima-
no che i Moa-
biti, & Ammo-
niti ſi vantaſſe-
ro della loro
antichità, e ſi
chiamaſſero p
vana gloria fi-
gliuoli di Set,
figliuolo d'A-
damo: ſi puo
anche così in-
tendere: la pa-
rola Ebrea (Set)
ſignifica fonda
mẽto: i figliuo-
li del fondamẽ
to ſono i prin-
cipali, i rettori
&c. che ſoſten-
gono tutto l'e-
dificio dello
ſtato: come an-
che la parola
precedẽte Prin-
cipi, in Ebreo
ſignifica can-
toni d'un' edi-
ficio; e la pa-
rola ruinerà, ſi
riferiſce alla di
ſtruttione de-
gli edificij, che
con la zappa ſi
tagliano dal
piè: così vuol
dire che lo ſta-
to di Moab, &
i ſuoi rettori ſa
ranno diſtrut-
ti: rimanendo
il popolo tri-
butario degli
Iſraeliti. Sotto
queſte vittorie
temporali, s'in
tendono le ſpi-
rituali di Chri-
ſto, ſopra a tut-
ti i ſuoi nimici.
18. vedi 2. Sa.
8, 14.
*monte degli
Idumei, Gen.
36, 8.
20. c. vn regno
principale, e
potente di Gẽ-
tili, o vn regno molto antico: ouero è come le primitie della di-
ſtruttione che Iddio vuole che ſi faccia de' popoli maledetti, eſſen-
do egli fra quegli altri popoli ſtato ſconfitto il primo dagl' Iſrae-
liti, Eſo. 17. 21. c. i Madianiti, d'infra iquali era Ietro: onde i
ſuoi diſcendenti ſono chiamati Chenei: Giud. 1, 16. 1. Sam. 15, 6.
22. forſe chiama così i Chenei da qualche Cain, che era ſtato il
genitore di quella gente. * c. afflitto, e diſolato con guerre: e
poi all' vltimo menato, con gli altri popoli vicini, in cattiuità dal
rè di Aſſiria, e di Caldea, che ſi chiama anchora Aſſur. 24. ſi-
gnifica lo'mperio de' Greci, iquali abbatterono lo'mperio de' Ba-
bilonij, & afflißero grauemente gli Ebrei: vedi Daniel 8. e 11.
* c. quel popolo di Chittim: percioche lo'mperio de' Greci fu rui
nato da' Romani. 25. egli pure rimaſe fra i Madianiti, e vi fu vcciſo:
Num. 31, 8. 3 c. per idolatria, che è vna ſpirituale fornicatione.
Sal. 106, 28. *Baal era nome generale di molti idoli: e ſignifica padro
ne, o marito: queſto idolo era chiamato Baal-peor, dal mõte Peor,
Num. 23. 28. 4. c. che hãno fornicato cõ Baal-peor. *c. come per
vn ſacrificio da placare il Signore: o per far la vẽdetta del Signore.

gnore * dauanti a questo sole, accioche l'ira accesa del Signore sia stornata da Israel.

*c. hoggi, o, publicamente.

5 Poi Moise disse* a'giudici d'Israel, Vccida ciascuno *di voi* quelli de' * suoi, che si sono congiunti con Baal-peor.

5. vedi Eso. 18. 21, 25.
*c. sottoposti al suo reggimento, e giudicio.

6 Hor' in quel mezo, vn huomo d'Israel venne, ilquale adduceua a' suoi fratelli vna donna Madianita, dauanti agli occhi di Moise, e dauanti agli occhi di tutta la * raunanza de' figliuoli d'Israel, iquali piangeuano all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

6. questo era il gran cōsiglio: vedi Nu. 16. 2.

7 E come Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, hebbe *cio* veduto, si leuò su d'infra la raunanza, e prese in mano vna lancia.

8 Et entrato dietro a quell' huomo Israelita, dentro al lupanare, gli trafisse amendue, *cioè*, quell' huomo Israelita, e quella donna, per lo ventre d'essa: e *così* la piaga fu arrestata d'in su i figliuoli d'Israel.

9 * Et i morti di quella piaga, furono * ventiquattromila.

9. Deut. 4, 3. Iosu. 22, 17.
* 1. Cor. 10, 8. S. Paolo dice vētitremila: forse non comprendēdo quei principali appiccati, ma solo gli vccisi da i rettori.

10 All'hora il Signore parlò a Moise, dicendo,

11 Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, ha stornata l'ira mia d'in su i figliuoli d'Israel, perche è stato mosso del * mio zelo nel mezo di loro: là onde io non ho consumati i figliuoli d'Israel nella mia gelosia.

11. c. del zelo alla mia gloria.

12 Per cio d*igli* che io gli do * prosperità insieme col mio patto.

12. Eb. pace: c. ch'io lo benedirò, e prospererò, oltr' alla dignità sacerdotale, laquale io cōtinuerò nella sua progenie: vedi 1. Cro. 6, 4.

13 Et egli, e la sua progenie dopo lui, haurà il patto del sacerdotio * in perpetuo, percio ch'egli è stato mosso di zelo per lo Dio suo, & ha fatto * purgamento per li figliuoli d'Israel.

13. c. tanto tempo quanto ho ordinato che duri il sacerdotio Leuitico.
*c. facendo quella vendetta, per laquale Iddio è stato placato, come essendo tolto il principale oggetto della sua ira, e la cagione del peccato del popolo.

14 Hor' il nome dell'huomo Israelita vcciso, ilquale era stato vcciso con quella Madianita, *era* Zimri, *che era* figliuolo di Salu, capo d'una famiglia paterna de' Simeoniti.

15 E'l nome della donna Madianita vccisa, *era* Cozbi, *che era* figliuola di Sur, * capo di nationi, e di famiglia paterna in Madian.

15. c. che era d'un gran legnaggio, e di gran parentado, delquale egli era il capo: è chiamato rè di Madian, Num. 31. 8.

16 Poi il Signore parlò a Moise, dicendo,

17 * Assalite inimicheuolmente i Madianiti, e percoteregli.

17. Num. 31, 2.

18 Conciò sia cosa ch'essi sieno inimicheuolmente proceduti contra voi, co' loro inganni, che v'hanno fatti nel fatto di * Peor, e nel fatto di Cozbi, figliuola d'uno de' principali di Madian, loro sorella, che è stata vccisa al giorno della piaga *auuenuta* per cagione di Peor.

18. c. dell'idolo Baal-peor.

CAP. XXVI.

Iddio comanda a Moise, & ad Eleazar sommo sacerdote, che annouerino di nuouo il popolo, cioè, i maschi d'età da venti anni in su, 52 e secondo il maggiore, o minor numero delle tribu, facciano le parti del paese di Canaan: 57 i Leuiti sono annouerati d'età da vn mese in su: 64 in questa seconda descrittione, Caleb, e Iosue, soli erano rimasi in vita dopo la prima.

HOr' auuenne dopo quella piaga, che'l Signore disse a Moise, & ad Eleazar, figliuolo d'Aaron, Sacerdote;

2 Leuate la somma di tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, *annouerandogli* dall' età di venti anni in su, secondo le nationi de' loro padri; *cioè*, * tutti quelli che possono andar' alla guerra fra g'Israeliti.

3 Moise adunque, & il Sacerdote Eleazar, * parlarono loro nelle campagne di Moab, presso al Iordano, d*irincontro a* Ierico:

4 *Cioè*, a quelli che erano d'età da venti anni in su, * sicome il Signore haueua comandato a Moise, & a' figliuoli d'Israel che vscirono del paese d'Egitto.

5 * Ruben *fu* il primogenito d'Israel: i figliuoli di Ruben *furono* Hanoc, *dalquale discese* la natione degli Hanochiti; Pallu, *dalquale discese* la natione de' Palluiti;

6 Hesron, *dalquale discese* la natione degli Hesroniti; e Carmi, *dalquale discese* la natione de' Carmiti.

7 Queste *furono* le nationi de' Rubeniti; e gli annouerati fra loro furono quarantatremila, settecento, e trenta.

8 Di Pallu, *fu* figliuolo Eliab.

9 Et i figliuoli d'Eliab, *furono* Nemuel, Datan, & Abiram: * questo *è quel* Datan, e quell' Abiram *che erano* di quei che si chiamauano a consiglio, iquali contesero contra Moise, e contr' ad Aaron, alla raunata di Core, all' hora che mossero contesa contro al Signore.

10 Onde la terra, aperta la sua bocca, gli tranghiottì: ma Core *morì* della morte della raunata, quando il fuoco consumò i dugento cinquanta huomini, iquali furono per * segnale.

11 Hor' i figliuoli di Core non morirono.

12 I figliuoli di Simeon, secondo le loro nationi, *furono* * Nemuel; *dalquale discese* la natione de' Nemueliti; Iamin, *dalquale discese* la natione de' Iaminiti; Iachin, *dalquale discese* la natione de' Iachiniti;

13 Zera, *dalquale discese* la natione de' Zeraiti; e Saul, *dalquale discese* la natione de' Sauliti.

14 Queste *furono* le nationi de' Simeoniti, *de' quali gli annouerati furono* ventiduemila e dugento.

15 I figliuoli di Gad, secondo le loro nationi, *furono* Sefon, *dalquale discese* la natione de' Sefoniti; Hagghi, *dalquale discese* la natione degli Hagghiti; Suni, *dalquale discese* la natione de' Suniti;

16 Ozni, *dalquale discese* la natione degli

Ozniti;

Ozniti; Eri, *dalquale discese* la natione de-
gli Eriti;
17 Arod, *dalquale discese* la natione degli
Aroditi; & Areeli, *dalquale discese* la na-
tione degli Areeliti.
18 Questi *furono* gli annouerati delle na-
tioni de' figliuoli di Gad, *cioè*, quaranta-
mila, e cinquecento.
19 I figliuoli di Iuda, *furono* Er, & Onan:
19.Gen.38.7. *hor' Er, & Onan, morirono nel paese di
Canaan.
20 E gli *altri* figliuoli di Iuda, secondo
le loro nationi, furono Sela, *dalquale di-
scese* la natione de' Selaniti; Fares, *dal-
quale discese* la natione de' Farsiti; Zara,
dalquale discese la natione de' Zariti.
21 Et i figliuoli di Fares, furono Hesron,
dalquale discese la natione degli Hesroni-
ti; & Hamul, *dalquale discese* la natione
degli Hamuliti.
22 Questi furono gli annouerati delle na-
tioni di Iuda, *cioè*, settantaseimila, e cin-
quecento.
23 I figliuoli d'Issacar, secondo le loro na-
tioni, *furono* Tola, *dalquale discese* la na-
tione de' Tolaiti; Puva, *dalquale discese*
la natione de' Puniti;
24 Iasub, *dalquale discese* la natione de' Ia-
subiti; e Simron, *dalquale discese* la na-
tione de' Simroniti.
25 Questi *furono* gli annouerati delle na-
tioni d'Issacar, *cioè*, sessantaquattromila,
e trecento.
26 I figliuoli di Zabulon, secondo le lo-
ro nationi, *furono* Sered, *dalquale discese*
la natione de' Sarditi; Elon, *dalquale di-
scese* la natione degli Eloniti; e Ialeel, *dal-
quale discese* la natione de' Ialeeliti.
27 Questi *furono* gli annouerati delle na-
tioni de' Zabuloniti, *cioè*, sessantamila, e
cinquecento.
28 I figliuoli di Iosef, secondo le loro na-
tioni, *furono* Manasse, & Efraim.
29 D'Efraim *fu* figliuolo Machir, *dalquale
discese* la natione de' Machiriti: hor Ma-
chir generò Galaad, *e* da Galaad *discese* la
natione de' Galaaditi.
30 Questi *furono* i figliuoli di Galaad, * Ie-
zer, *dalquale discese* la natione degl' Ie-
zeriti; Helec, *dalquale discese* la natione
degli Helchiti;

30. chiamato anchora Abiezer: Iosf. 17.2. e Giudic. 6,11,34.

31 Asriel, *dalquale discese* la natione de-
gli Asrieliti; Sechem, *dalquale discese* la
natione de' Sechemiti;
32 Semida, *dalquale discese* la natione de'
Semidaiti; & Hefer, *dalquale discese* la na-
tione degli Heferiti.
33 Hor Selofad, figliuolo di Hefer, non
hebbe figliuoli *maschi*, ma *solo* figliuole,
i cui nomi *sono* Mala, Noa, Hogla, Mil-
ca, e Tirsa.
34 Queste *furono* le nationi di *quei di* Ma-
nasse, de' quali gli annouerati *furono* cin-
quantaduemila, e settecento.
35 Questi *furono* i figliuoli d'Efraim, se-
condo le loro nationi, Sutela, *dalquale
discese* la natione de' Sutelaiti; Becher,
dalquale discese la natione de' Bacriti; e
Tahan, *dalquale discese* la natione de' Ta-
haniti.
36 Di Sutela *fu* figliuolo Eran, *dalquale di-
scese* la natione degli Eraniti.
37 Questi *furono* gli annouerati delle na-
tioni de' figliuoli d'Efraim, *cioè*, trenta-
duemila, e cinquecento: Questi *furono* i
figliuoli di Iosef, secondo le loro natio-
ni.
38 I figliuoli di Beniamin, secondo le lo-
ro nationi, *furono* Bela, *dalquale discese*
la natione de' Belaiti; Asbel, *dalquale di-
scese* la natione degli Asbeliti; Ahiram,
da cui discese la natione degli Ahirami-
ti;
39 Sefusam, *da cui discese* la natione de'
Sufamiti; & Huppam, *dalquale discese* la
natione degli Huppamiti.
40 Et i figliuoli di Bela, furono Ard, e
Naaman: *da Ard discese* la natione degli
Arditi; da Naaman, la natione de' Naa-
miti.
41 Questi *furono* i figliuoli di Beniamin,
secondo le loro nationi, de' quali gli an-
nouerati *furono* quarantacinquemila, e
seicento.
42 Questi *furono* i discendenti di Dan, se-
condo le loro famiglie: da Suham *discese*
la natione de Suhamiti: questa *fu* la
natione de' Daniti, *spartita* per le loro
famiglie.
43 Tutti gli annouerati delle famiglie de'
Suhamiti, *furono* sessantaquattromila, e
quattrocento.
44 I figliuoli d'Aser, secondo le loro na-
tioni, *furono* Imna, *da cui discese* la natio-
ne degl' Imnaiti; Isui, *dalquale discese* la
natione degl' Isuiti; e Beria, *dalquale di-
scese* la natione de' Beriiti.
45 I figliuoli di Beria, *furono* Heber, *dal-
quale discese* la natione degli Hebriti; e
Malchiel, *dalquale discese* la natione de'
Malchieliti.
46 E'l nome della figliuola d'Aser, *fu* Se-
ra.
47 Questi *furono* gli annouerati delle na-
tioni de' figliuoli d'Aser, *cioè*, cinquanta-
tremila, e quattrocento.
48 I figliuoli di Neftali, secondo le loro
nationi, *furono* Iaseel, *dalquale discese* la
natione de' Iaseeliti; Guni, *dalquale di-
scese* la natione de' Guniti;
49 Ieser, *dalquale discese* la natione de' Ie-
seriti; e Sillem, *dalquale discese* la natio-
ne de' Sillemiti.
50 Queste *furono* le nationi di quei di Ne-
ftali, *spartiti* per le loro nationi: e gli an-
nouerati d'infra loro *furono* quaranta-
cinquemila, e quattrocento.
51 Questi *furono* gli annouerati de' fi-
gliuoli d'Israel, *cioè*, seicentunmila, set-
tecento e trenta.
52 Et il Signore parlò a Moise, dicen-
do,

53 Sia il paese partito tra costoro in pos-
sessione, secondo il numero delle *perso-
ne.
54 *Assegna maggior possessione *a chi
è in maggior numero, e minore, a chi
è in minor numero: diasi a ciascuno pos-
sessione a ragione de' suoi *annouera-
ti.
55 Ma pure partiscasi il paese *a sorte: *&*
habbiano possessione *secondo i nomi
delle tribu de' loro padri.
56 Partiscasi la possessione loro a sorte,
tra quei che sono più, e quei che sono me-
no.
57 E questi *furono* gli annouerati d'infra
i Leuiti, secondo le loro nationi: *da
Gherson *discese* la natione de' Ghersuni-
ti; da Chehat, la natione de' Chehatiti;
da Merari, la natione de' Merariti.
58 *Onde poi* queste *furono* le nationi de'
Leuiti, *cioè*, la natione de' *Libniti, la
natione degli Hebroniti, la natione de'
Mahaliti, la natione de' Musiti, e la na-
tione de' Coriti. Hor Chehat generò
Amram.
59 E'l nome della *moglie d'Amram, *fu*
Iochebed, *che fu* figliuola di Leui, laqua-
le *la moglie d'esso* gli partorì in Egitto: &
essa partorì ad Amram, Aaron e Moise, e
Maria loro sorella.
60 Et ad Aaron nacquero Nadab, Abihu,
Eleazar, & Itamar.
61 Hor Nadab, & Abihu, morirono,
*quando recarono fuoco strano nel co-
spetto del Signore.
62 E gli annouerati d'infra i Leuiti furo-
no ventitremila, *che erano* tutti i maschi
d'età da vn mese in su: *conciò fosse cosa
che non fossero annouerati fra i figliuo-
li d'Israel; percioche non era loro data
possessione fra i figliuoli d'Israel.
63 Questi *furono* gli annouerati da Moise,
e dal Sacerdote Eleazar, iquali annoue-
rarono i figliuoli d'Israel, nelle campa-
gne di Moab, presso al Iordano, dirin-
contro a Ierico.
64 E fra costoro non fu niuno di quei
ch'erano stati annouerati da Moise, e dal
Sacerdote Aaron, *iquali annouceraro-
no i figliuoli d'Israel nel diserto di Si-
nai.
65 Conciò fosse cosa che'l Signore ha-
uesse detto di quelli, *Del tutto morran-
no nel diserto: onde non ne rimase alcu-
no, senon Caleb, figliuolo di Iefunne, e
Iosue, figliuolo di Nun.

53. Eb. de' nomi.
54. Num. 33. 54. Moise fece questo del paese conquistato di qua dal Iordano, & ordinò a Iosue che così facesse del paese di là dal Iordano: vedi Ios. 14. e seguenti.
*c. alla tribu.
*c. di quelli che per la presente descrittione sono stati annouerati.
55. c. quanto alle contrade e regioni: lequali si doueuano poi ampliare, o ristrignere a ragione delle persone che vi doueuano habitare: vedi Ios. 17, 14.
*c. sia la possessione di ciascuna tribu, distinta.
57. Esod. 6, 16.
58. Num. 3, 18.
59. Eso. 6, 20.
61. Leu. 10. 2.
62. gli altri erano annouerati, accioche tra loro fosse partito il paese: i Leuiti non vi poteuano hauer parte, onde non furono cõtati nella medesima maniera come gli altri, c. dall' età di venti anni in su.
64. Num. 1.
65. Num. 14. 29.

CAP. XXVII.

Le figliuole di Selofad chiedono l'heredità di lor padre, morto senza figliuol maschio, 7 ilche è assentito dal Signore, 8 che ordina a cui hanno da scadere l'heredità: 12 Iddio annuntia la morte a Moise, e costituisce Iosue per suo successore.

HOr *le figliuole di Selofad, figliuolo di
Hefer, figliuolo di Galaad, figliuolo
di Machir, figliuolo di Manasse; delle na-
tioni di Manasse, figliuolo di Iosef; i no-
mi dellequali *erano*, Mala, Noa, Hogla,
Milca, e Tirsa, si fecero innanzi;
2 E presentaronsi dauanti a Moise, e da-
uanti al Sacerdote Eleazar, e dauanti a'
principali, e *dauanti a* tutta la raunanza,
all' entrata del Tabernacolo della con-
uenenza, dicendo,
3 Nostro padre è morto nel diserto: egli
però non fu *fra la raunata di coloro
che s'adunarono contro al Signore alla
raunata di Core; anzi è morto *per suo
peccato, senza hauere figliuoli *maschi*.
4 Perche sarebbe il nome di nostro padre
tolto via di mezo della sua natione, per
non hauere egli figliuoli *maschi*? dácci
possessione fra i fratelli di nostro pa-
dre.
5 E Moise rapportò *la causa loro dauan-
ti al Signore.
6 E'l Signore disse a Moise,
7 Le figliuole di Selofad parlano diritta-
mente: del tutto dà loro possessione, &
heredità fra i fratelli del loro padre: e
trasporta in loro la possessione del loro
padre.
8 E parla a' figliuoli d'Israel, dicendo,
Quando alcuno sarà morto senza fi-
gliuol *maschio*, trasportate l'heredità d'es-
so nella sua figliuola.
9 E s'egli non haurà figliuola, date la sua
heredità a' suoi fratelli.
10 E se non haurà fratelli, date la sua he-
redità a' fratelli di suo padre.
11 E se non vi saranno fratelli di suo pa-
dre, date la sua heredità al suo prossimo
*carnal parente, *che sia* della sua fami-
glia, accioche la possegga: E *cio* sia vno
statuto *di ragione a' figliuoli d'Israel,
sicome il Signore ha comandato a Moi-
se.
12 *Poi il Signore disse a Moise, Sali in
su questo monte d'Abarim, e riguarda
il paese ch'io ho donato a' figliuoli d'I-
srael.
13 E dopo che tu l'haurai veduto, anche
tu sarai raccolto a' tuoi popoli, *sicome
è stato raccolto Aaron tuo fratello.
14 Conciò sia cosa che *voi siate stati ri-
belli al comandamento ch'io vi diedi nel
diserto di Sin, alla contesa della raunãza,
che voi mi santificaste in quell' acqua,
nel cospetto del popolo. Quella è l'ac-
qua della contesa *che è in* Cades, nel di-
serto di Sin.
15 E Moise parlò al Signore, dicendo,
16 Costituisca il Signore Iddio *degli
spiriti d'ogni carne, sopra questa raunan-
za, vn huomo,
17 *Che vada, e che venga dauanti a lo-
ro, e'lquale gli conduca, e riconduca;
accioche la raunanza del Signore non
sia come pecore che non hanno pasto-
re.
18 Et il Signore disse a Moise, Prenditi
Iosue,

v. 1. Num. 26, 33. e 37, 2. Ios. 17, 3.
3. vedi Nu
*c. com tutti que furono ... uerati dopo ... scita d'E ... ilqual pe ... fu com ... dopo la ... ta delle ... Num. 14 ... è morto ... tutti gli ... così tra ... la cau ... più fa ... le, che ... dre foss ... to per ... particola ... cato, co ... quel di ... di quel ... seguito.
c. non ... do anc ... Signor ... legge ... intorno ... successi
11. Eb.
*c. secon quale ... chi le
12. vedi D 48.
13. Num
14. Num
16. vedi N 16, 22.
17. c. che reggia, e co ... ca, in pa ... guerra, ... dentro.

Iosue, figliuolo di Nun, *che è* huomo in
cui è lo * Spirito, e * posa la tua mano
sopra lui.

18. c. I doni dello Spirito di Dio.
* per cõsecrarlo al seruigio del Signore, & anche per significargli che la virtù dello Spirito santo sarà sopra lui.

19 E fallo comparire dauanti al Sacerdote
Elcazar, e dauanti a tutta la raunanza, &
impuongli *cio che ha da fare*, in presenza
loro.
20 E *metti della tua dignità sopra lui;
accioche tutta la raunanza de' figliuoli
d'Israel gli vbbidisca.

20. c. fagli queste cose, & io insieme operando interiormente gli darò tali doni quali hai hauuti tu, & anche quella maestà esterna, che lo renda venerando al popolo.

21 * E presentisi egli dauanti al Sacerdo-
te Eleazar, e s'informi da lui * per lo giu-
dicio d'Vrim, nel cospetto del Signore:
vadano, e vengano, egli, e tutti i figliuoli
d'Israel, con lui; e tutta la raunanza, se-
condo * ch'egli dirà.

21. c. quãdo occorrerà alcun' affare dubbioso, & oscuro.
* vedi Eso. 28. 15. 30.
* c. il Sacerdote, hauendo indosso il Pettorale del Giudicio, doue era Vrim, e Tummim.

22 E Moise fece sicome il Signore gli ha-
ueua comandato; e preso Iosue, lo fece
comparire dauanti al Sacerdote Eleazar,
e dauanti a tutta la raunanza.
23 E posò le sue mani sopra lui, e gl'im-
puose *cio che haueua da fare*, sicome il Si-
gnore haueua comandato per Moise.

CAP. XXVIII.

Leggi dell' holocausto continuo di ciascun giorno; 9 de' sacrificij del Sabato, 11 delle calendi, 16 della Pasqua, 26 e della Pentecosta.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicen-
do,
2 Comanda, e dì a' figliuoli d'Israel, che
osseruino d'offerirmi al suo tempo ordi-
nato, le mie offerte, *che sono* * mio cibo,
per offerte da ardere, in odor soaue a
me.

2. vedi Leu. 3. 11. e 21. 6.

3 E dì loro, * Questa è l'offerta da ardere
che voi hauete ad offerire al Signore,
cioè, due agnelli d'un anno, senza difetto,
per giorno, *per* holocausto continuo.

3. Esod. 29. 38.

4 Sacrifica l'uno di quei *due* agnelli la
mattina, e l'altro, * fra i due vespri:

4. vedi Eso. 12. 6.

5 Et *offerisci con esso* per offerta di panati-
ca, la decima parte d'un Efa di fior di fa-
rina, intrisa con la quarta parte d'un Hin
d'olio spremuto.
6 *Questo è* l'holocausto continuo, * che è
stato offerto nel mõte Sinai, in odor soa-
ue, *per* offerta da ardere al Signore:

6. c. che prima è stato ordinato dal Signore, & offerto presso alla mõtagna di Sinai.

7 E *sia* l'offerta da spandere di esso, la quar-
ta parte d'un Hin, per ciascun' agnello:
spandi al Signore l'offerta da spandere,
d'ottimo vino, * in luogo santo.

7. c. nel cortile, doue era l'altare degli holocausti.

8 Et offerisci l'altro agnello fra i due ve-
spri: offerisci *con esso* tal' offerta di panati-
ca, e da spandere, qual' è quella della mat-
tina, *per* offerta da ardere, d'odor soaue al
Signore.
9 E nel giorno del Sabato, *offerisci* due a-
gnelli d'un' anno, senza difetto, e due de-
cimi di fior di farina, intrisa con olio, *per*
offerta di panatica, insieme con la sua of-
ferta da spandere.
10 *Questo è* l'holocausto del Sabato, per
ciascun Sabato, oltr' all' holocausto con-
tinuo, e la sua offerta da spandere.
11 E ne' principij de' vostri mesi, offerite
per holocausto al Signore, due giouenchi
dell' armento, vn montone, e sette agnel-
li d'un' anno, senza difetto:
12 E tre decimi di fior di farina, intrisa
con olio, *per* offerta di panatica, per cia-
scun giouenco: e due decimi di fior di fa-
rina, intrisa con olio, *per* offerta di pana-
tica, per lo montone:
13 Et vn decimo di fior di farina, intrisa
con olio, *per* offerta di panatica, per cia-
scun agnello; *per* holocausto, *in* odor soa-
ue, *e per* offerta da ardere al Signore.
14 E le loro offerte da spandere, sieno la
metà d'un' Hin di vino, per *ciascun* gio-
uenco; il terzo d'un' Hin, per lo monto-
ne; & il quarto d'un' Hin, per *ciascun'* a-
gnello: Questo è l'holocausto delle calen-
di, per ciascune calendi, in tutti i mesi
dell' anno.
15 Offeriscasi anchora al Signore vn bec-
co, per *sacrificio per lo* peccato, oltr' all'
holocausto continuo, e la sua offerta da
spandere.
16 Oltr' a cio * nel primo mese, nel quar-
todecimo giorno d'esso mese, *è* la Pasqua
del Signore.

16. Eso. 12. 18. Leu. 23. 5.

17 E nel quintodecimo giorno di esso me-
se, *è* festa solenne: manginsi *pani* azimi
per sette giorni.
18 Nel primo giorno *di quei sette, siaui*
santa raunanza: non fate *in esso* alcuna o-
pera seruile.
19 Offerite *per* offerta da ardere, *e per* ho-
locausto, al Signore, due giouenchi dell'
armento, & vn montone, e sette agnelli
d'un' anno, che sieno senza difetto:
20 E l'offerta di panatica di quelli; *cioè*,
fior di farina, intrisa con olio: offeritene
tre decimi, per giouenco, e due decimi,
per lo montone:
21 *Et* vn decimo, per ciascuno di quei set-
te agnelli:
22 Et vn becco, per *sacrificio per lo* peccato,
per far purgamento per voi.
23 Offerite queste cose, oltr' all' * holo-
causto della mattina, che *è* per holocau-
sto continuo.

23. sotto questo s'intende anchora quello della sera.

24 Offerite cotali cose per ciascuno di
quei sette giorni, *per* * cibo, *per* offerta da
ardere, di soaue odore al Signore: offeri-
scasi *quello* oltr' all' holocausto continuo,
e la sua offerta da spandere.

24. c. del Signore: v. 2.

25 Et al settimo giorno siaui santa rau-
nanza: non fate *in esso* alcuna opera ser-
uile.
26 Oltr' a cio * al giorno de' primi frutti,
quando voi offerirete nuoua offerta di
panatica al Signore, al *termine delle* * vo-
stre settimane, siaui santa raunanza, e non
fate *in quel giorno* alcuna opera seruile.

26. Leu. 23. 15. 16.
* c. delle sette settimane, che si contauano dopo la Pasqua fin' alla Pentecosta.

27 Et offerite *per* holocausto, in soaue o-
dore al Signore, due giouenchi dell' ar-
mento, vn montone, e sette agnelli d'un'
anno:
28 E l'offerta di panatica di quelli; *cioè*,

fior

fior di farina, intrisa con olio; tre decimi
per giouenco, e due decimi, per lo mon-
tone;
29 *Et* vn decimo, per ciascuno di quei set-
te agnelli:
30 *Et* vn becco, per far purgamento per
voi.
31 Offerite *quelle cose* oltr' all' holocausto
continuo, e la sua offerta di panatica: e
sieno *quegli animali* senza difetto, & *ag-
giungeteui* le loro offerte da spandere.

CAP. XXIX.

Leggi de' sacrificij che si doueuano offerire al giorno delle trombe, 7 de' purgamenti, 12 & alla festa de' Tabernacoli.

v. 1. Leu. 23. 24. OLtr'a cio *nel settimo mese, a calen-
di, siaui santa raunanza: non fate *in
quel giorno* opera alcuna seruile: siaui *quel
giorno*, giorno di suon di tromba.
2 Et offerite *in esso per* holocausto, in soa-
ue odore al Signore, vn giouenco dell'
armento, vn montone, *e* sette agnelli d'un
anno, *che sieno* senza difetto:
3 E l'offerta da spandere di quelli; *cioè*, fior
di farina, intrisa con olio; tre decimi per
lo giouēco, e due decimi, per lo mōtone;
4 Et vn decimo, per ciascuno di quei sette
agnelli:
5 Et vn becco, per *sacrificio per lo* peccato,
per fare purgamento per voi:
6 Oltr' all' holocausto delle calendi, e la
sua offerta di panatica; & *oltr'* all' holo-
causto continuo, e la sua offerta di pana-
tica, e le loro offerte da spandere, secondo
i loro ordini; in soaue odore, *e per* offer-
ta da ardere al Signore.
7. Leu. 16. 17. e 23. 27. 7 Parimente *al decimo *giorno* di questo
settimo mese, siaui santa raunanza, & af-
fliggete le vostre persone, e non fate al-
cun lauoro.
8 Et offerite al Signore *per* holocausto, *in*
soaue odore, vn giouenco dell' armento,
vn montone, *e* sette agnelli d'un' anno,
che sieno senza difetto:
9 E l'offerta di panatica di quelli; *cioè*, fior
di farina, intrisa con olio; tre decimi, per
lo giouenco, due decimi per lo mōtone;
10 *Et* vn decimo, per ciascuno di quei set-
te agnelli:
11 *Et* vn becco, per *sacrificio per lo* peccato,
11. del quale vedi Leu. 16. oltr' al *sacrificio per lo* peccato, *che si dee
fare* per li purgamenti, & *oltr'* all' holo-
causto continuo, e la sua offerta di pana-
tica, e le loro offerte da spandere.
12 Parimente al quintodecimo giorno del
settimo mese, siaui santa raunanza: non
fate *in esso* opera alcuna seruile, ma cele-
brate la festa solenne al Signore, per set-
te giorni.
13 Et offerite *per* holocausto, *per* offerta
da ardere, *in* soaue odore al Signore, tre-
dici giouenchi dell' armento, due mon-
toni, *e* quattordici agnelli d'un' anno, *che*
sieno senza difetto:
14 E la loro offerta di panatica; *cioè*, fior
di farina, intrisa con olio; tre decimi, per
ciascuno di quei tredici giouenchi, due
decimi per ciascuno di quei due monto-
ni;
15 Et vn decimo, per ciascuno di quei
quattordici agnelli:
16 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato,
oltr' all' holocausto continuo, *e* la sua of-
ferta di panatica, e da spandere.
17 E nel secondo giorno, *offerite* dodici
giouenchi dell' armento, due montoni, *e*
quattordici agnelli d'un' anno, senza di-
fetto:
18 E le loro offerte di panatica, e da span-
dere; *cioè*, per li giouenchi, per li monto-
ni, e per gli agnelli, secondo il loro nu-
mero, sicome è ordinato:
19 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato,
oltr' all' holocausto continuo, e la sua of-
ferta di panatica, e le loro offerte da
spandere.
20 E nel terzo giorno, *offerite* vndici gio-
uenchi, due mōtoni, *e* quattordici agnel-
li d'un'anno, senza difetto:
21 E le loro offerte di panatica, e da span-
dere, per li giouenchi, per li montoni, e
per gli agnelli, secondo'l lor numero, si-
come è ordinato:
22 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato,
oltr' all' holocausto continuo, e la sua of-
ferta di panatica, e da spandere.
23 E nel quarto giorno, *offerite* dieci gio-
uenchi, due mōtoni, *e* quattordici agnel-
li d'un' anno, senza difetto:
24 *E* le loro offerte di panatica, e da span-
dere, per li giouenchi, per li montoni, e
per gli agnelli, secondo il loro numero,
sicome è ordinato:
25 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato,
oltr' all' holocausto continuo, *e* la sua of-
ferta di panatica, e da spandere.
26 E nel quinto giorno, *offerite* noue gio-
uenchi, due mōtoni, *e* quattordici agnel-
li d'un anno, senza difetto:
27 E le loro offerte di panatica, e da span-
dere, per li giouenchi, per li montoni, e
per gli agnelli, secondo il loro numero,
sicome è ordinato:
28 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato,
oltr' all' holocausto continuo, e la sua of-
ferta di panatica, e da spandere.
29 E nel sesto giorno, *offerite* otto giouen-
chi, due montoni, *e* quattordici agnelli
d'un' anno, senza difetto:
30 E le loro offerte di panatica, e da span-
dere, per li giouenchi, per li montoni, e
per gli agnelli, secondo il loro numero,
sicome è ordinato:
31 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato,
oltr' all' holocausto continuo, *e* la sua
offerta di panatica, e da spandere.
32 E nel settimo giorno, *offerite* sette gio-
uenchi, due mōtoni, *e* quattordici agnel-
li d'un'anno, senza difetto:
33 E le loro offerte di panatica, e da span-
dere, per li giouenchi, per li montoni, e

per gli agnelli, secondo il loro numero, ſicome è ordinato:

34 Et vn becco, *per ſacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocauſto continuo, *e* la ſua offerta di panatica, e da ſpandere.

35 Nell' ottauo giorno ſiaui * ſolenne raunanza, e non fate *in eſſo* opera alcuna ſeruile.

35. vedi Leuit. 23.36.

36 Et offerite *per* holocauſto, *per* offerta da ardere, *in* ſoaue odore al Signore, vn giouenco, vn montone, ſette agnelli d'un' anno, ſenza difetto:

37 *E* le loro offerte di panatica, e da ſpandere, per lo giouenco, per lo montone, e per gli agnelli, ſecondo il loro numero, ſicome è ordinato:

38 Et vn becco, *per ſacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocauſto continuo, e la ſua offerta di panatica, e da ſpandere.

39 Offerite queſte coſe al Signore, nelle voſtre ſolennità, oltr' a voſtri voti, e le voſtre offerte volontarie, *che offerirete* per voſtri holocauſti, per voſtre offerte di panatica, per voſtre offerte da ſpandere, e per voſtri ſacrificij da render gratie.

CAP. XXX.

Legge intorno a' voti, come ſieno ratificati, e come ſieno annullati.

E Moiſe parlò a' figliuoli d'Iſrael ſecondo tutto cio che'l Signore gli haueua comandato.

2 Poi Moiſe parlò a' capi delle tribu de' figliuoli d'Iſrael, dicendo, Queſto è quello che'l Signore ha comandato:

3 Quando alcuno haurà votato vn voto al Signore, ouero haurà giurato alcuna coſa, tal che del tutto ſi ſia obbligato * ſopra l'anima ſua, non violi la ſua parola: * faccia interamente ſecondo cio che ſarà proceduto dalla ſua bocca.

3. c. per maniera che non attenendo la coſa promeſſa, l'anima ſua ſtà obbligata inuerſo Iddio alla pena del ſuo ſpergiuro: queſto, (ſopra l'anima ſua) ſi puo anche intendere delle promeſſe fatte intorno a certe aſtinenze, & auſterità legali, e cerimoniali, per lequali l'anime, c. le perſone, s'affliggeuano: vedi v. 14. * pur che non ſia coſa cõtraria alla legge di Dio.

4 E quando vna femmina haurà votato vn voto al Signore, e del tutto ſi ſarà obbligata, *eſſendo* in caſa di ſuo padre, nella ſua fanciullezza;

5 Se ſuo padre haurà inteſo il ſuo voto, e la ſua obbligatione, con laquale ella ſi ſarà obbligata ſopra l'anima ſua, e non ne l'haurà fatto motto, tutti i voti d'eſſa ſtarãno fermi; & ogni obbligatione, con laquale ſi ſarà obbligata ſopra l'anima ſua, *parimente* ſtarà ferma.

6 Ma ſe'l padre d'eſſa le diſdirà al giorno che haurà inteſi tutti i ſuoi voti, e le ſue obbligationi, con lequali ella ſi ſarà obbligata ſopra l'anima ſua, *la promeſſa* non reſterà ferma: & il Signore * le perdonerà: conciò ſia coſa che ſuo padre habbia annullato cio ch'ella ha fatto.

6. non ſtando per lei, che la promeſſa non s'oſſerui.

7 E ſe pure ſi mariterà, hauendo anchora ſopra ſe i ſuoi voti, o la *promeſſa* fatta con le ſue labbia, con laquale ſi ſarà obbligata ſopra l'anima ſua:

8 E'l ſuo marito l'haurà inteſo, e non ne l'haurà fatto motto al giorno che l'haurà inteſo, i voti d'eſſa, e le ſue obbligationi, con lequali ſi ſarà obbligata ſopra l'anima ſua, ſtaranno ferme.

9 Ma ſe il ſuo marito, al giorno che l'haurà inteſo, le diſdirà, caſſerà il ſuo voto ch'ella haueua ſopra ſe, e *le promeſſe* fatte con le ſue labbia, cõ lequali ella s'era obbligata ſopra l'anima ſua; e'l Signore le perdonerà.

10 Ma quanto è al voto della vedoua, o della ripudiata, tutto cio a che ſi ſarà obbligata ſopra l'anima ſua, ſtarà fermo, * & eſſa ſarà tenuta di farlo.

10. Eb. ſopra lei: c. haurà l'obbligatione addoſſo, nõ ne ſarà ſciolta, ne ſgrauata.

11 Ma ſe ella haurà votato in caſa del ſuo marito, ouero del tutto ſi ſarà obbligata ſopra l'anima ſua, con giuramento;

12 E'l ſuo marito l'haurà inteſo, e non ne l'haurà fatto motto, egli non le haurà diſdetto: e però ſtieno fermi tutti i ſuoi voti: ſtia parimente ferma ogni obbligatione, con laquale ella ſi ſarà obbligata ſopra l'anima ſua.

13 Ma ſe il ſuo marito, al giorno che l'haurà inteſo, del tutto haurà annullati quei voti, & obbligationi, nulla di cio che le ſarà vſcito di bocca, o voto, o obbligatione d'anima che ſia, non ſtarà fermo: il ſuo marito ha annullate quelle coſe; e'l Signore le perdonerà.

14 Il marito d'eſſa ratificherà, o annullerà qualunque voto, e qualunque giuramento, colquale ella ſi ſarà obbligata * d'affliggere la *ſua* perſona.

14. vedi Leu. 16.29.

15 E ſe pure il ſuo marito non ne l'haurà fatto motto, laſciando paſſare vn dì dopo l'altro, egli haurà ratificati tutti i voti d'eſſa, o qualunque obbligatione ella haueua ſopra ſe: egli, *dico*, haurà ratificati quei *voti, e quelle obbligationi*; conciò ſia coſa ch'egli non ne l'habbia fatto motto, al giorno che l'ha inteſo.

16 Ma ſe appreſſo hauerlo inteſo, del tutto haurà annullati quei voti, e quelle obbligationi, egli porterà * l'iniquità d'eſſa.

16. c. ſe vi ſarà alcun peccato, la moglie non ne ſarà colpeuole, anzi il marito: poteua auuenire che per alcuno cattiuo, & empio riſpetto, il marito diſdiceſſe il voto della moglie.

17 Queſti *ſono* gli ſtatuti, iquali il Signore comandò a Moiſe *che s'oſſeruaſſero* tra marito e moglie, e tra padre e figliuola, *mentre ella* è in fanciullezza, in caſa di ſuo padre.

CAP. XXXI.

Gl'Iſraeliti, per comandamento del Signore, fanno guerra a' Madianiti, mettendo in eſterminio, e paeſe, & huomini, 18 riſerbando ſolo le vergini: 19 poi eſſendoſi purificati, con la loro preda, 25 Moiſe partiſce quella, tra'l popolo, e le genti di guerra ch'erano ſtati a quell' oſte, e da quelle due parti ſi trae cenſo per lo ſommo Sacerdote, e per li Leuiti, 48 & i capitani offeriſcono al Signore vna offerta d'oro.

POi il Signore parlò a Moiſe, dicendo,

2 Fa la * vendetta de' figliuoli d'Iſrael ſopra i Madianiti; e poi tu ſarai raccolto a' tuoi popoli.

2. vedi Num. 25.17.

3 Moiſe adunque parlò al popolo, dicendo,

S.

do, Mettansi in ordine alcuni di voi, *per andar* alla guerra; e vadano sopra Madian, per far la vendetta *del Signore sopra Madian.

3. ilquale per quel fatto de' Madianiti era stato grauemẽte offeso, & oltraggiato.

4 Mandate a questa guerra mille *huomini* per ciascuna di tutte le tribu d'Israel.

5 Così furono dati mille huomini per ciascuna tribu, d'infra le migliaia d'Israel, *che furono* dodicimila huomini in ordine per la guerra.

6 Moise adunque mãdò alla guerra quei mille *huomini* per tribu; e con loro, Finees, figliuolo del Sacerdote Eleazar, ilquale haueua in mano * gli arredi del Santuario, e le *trombe da sonare.

6. c. l'Arca, insieme cõ le cose ad essa pertenenti: così si soleua portar l'Arca quando s'andaua alla guerra: vedi Num. 14. 44. Ios. 4, 11. 1. Sam. 4. 4.
*vedi Num. 10.

7 Et essi guerreggiarono contr' a Madian, sicome il Signore haueua comandato a Moise, & vccisero tutti i maschi.

8 Vccisero anchora, oltr' alle loro *genti* sconfitte, * li rè di Madian, *cioè*, Eui, Rechem, Sur, Hur, e Reba, cinque rè di Madian: vccisero etiandio con la spada, Balaam, figliuolo di Beor.

8. vedi Ios. 13, 21.

9 Et i figliuoli d'Israel ne menarono prigioni le donne de' Madianiti, & i loro piccioli fanciulli: predarono etiãdio tutto'l loro grosso, e minuto bestiame, e tutte le loro facultà.

10 E bruciarono col fuoco tutte le loro città, ch'erano nel paese doue habitauano, e tutte le loro castella.

11 E prese tutte le spoglie, e tutta la preda, così degli huomini, come degli animali;

12 Addussero a Moise, & al Sacerdote Eleazar, & alla raunanza de' figliuoli d'Israel, i prigioni, la preda, e le spoglie, nel campo, nelle campagne di Moab, che *sono* presso al Iordano, *dirincontro a* Ierico.

13 E Moise, e'l Sacerdote Eleazar, e tutti i principali della raunanza, vscirono loro incontro fuor del campo.

14 E Moise s'adirò grauemente contro a i condottieri di quell' esercito, *cioè, contr' a* i capi delle migliaia, e *contr' a* i capi delle centinaia, che ritornauano dall' oste che era andata a quella guerra.

15 E Moise disse loro, Hauete voi scampata la vita a tutte le femmine?

16 Ecco,* esse furono a' figliuoli d'Israel, * secondo la parola di Balaam, per porgere *cagione di* misfatto contro al Signore, intorno al fatto di Peor, onde fu quella piaga nella raunanza del Signore.

16. Num. 25. 1.
* Num. 24. 14.

17 Hora dunque vccidete tutti i maschi *che sono* fra i piccioli fanciulli: vccidete parimente ogni femmina che ha conosciuto carnalmente huomo.

18 E * serbateui in vita tutte le femmine che sono di picciola età, lequali non hanno conosciuto carnalmente huomo.

18. c. per serue.

19 E voi, dimorate per sette giorni fuor del campo: chiunque haurà vcciso alcuna persona, o haurà tocco alcun vcciso, *purifichisi al terzo, & al settimo giorno: così voi, come i vostri prigioni.

19. vedi Num. 19. 16.

20 Purificate parimente *ogni vestimento, e tutte le masseritie di pelle, & ogni lauorio di *lana di* capra, e tutte le masseritie di legno.

21 Et il Sacerdote Eleazar disse a' soldati, che erano andati a quella guerra, *Questo è lo statuto, e la legge che'l Signore ha comandata a Moise.

22 Ma fate passare per lo fuoco, l'oro, l'argento, il rame, il ferro, lo stagno, il piombo:

23 *E* tutto cio che * puo portar' il fuoco, e così sarà netto: ma pure anchora sia purificato con *l'acqua di separatione: e fate passar per l'acqua tutto cio che nõ puo portar' il fuoco.

24 E lauate i vostri vestimenti al settimo giorno, e *così* sarete netti: e poi potrete entrare nel campo.

25 Il Signore disse anchora a Moise,

26 Leua la somma di cio che è stato preso, e menatone, così degli huomini, come degli animali; tu, e'l Sacerdote Eleazar, & i capi delle *nationi* paterne della raunanza.

27 E *partisci la preda fra quei che hanno maneggiata questa guerra, e sono andati a quest' oste; e fra tutta la raunanza, per metà.

28 E leua censo per lo Signore dalle genti di guerra che sono andate all' oste, *vno di cinquecento, degli huomini, de' buoi, degli asini, e delle pecore.

29 Prendete *quel censo* dalla metà che appartiene loro, e dàllo al Sacerdote Eleazar, *per* offerta al Signore.

30 E dalla metà appartenente a' figliuoli d'Israel, prendi vno, tratto di cinquanta, degli huomini, de' buoi, degli asini, delle pecore, *& in somma*, di tutto'l bestiame: e dà quelli a' Leuiti che osseruano l'osseruanze del Tabernacolo del Signore.

31 E Moise, & il Sacerdote Eleazar, fecero sicome il Signore haueua comandato a Moise.

32 E quella preda, *cioè*, * il rimaso della preda, che la gente ch'era andata all' oste haueua fatta, *fu di* seicento settantacinquemila pecore.

33 E *di* settantaduemila buoi.

34 E *di* settantunmila asini.

35 E quanto alle anime humane, delle femmine che non haueuano carnalmente conosciuto huomo, tutte l'anime *furono* trentaduemila.

36 E la metà, *cioè*, la parte di quei ch'erano andati all' oste, fu di trecento trentasettemila, e cinquecento pecore:

37 Dellequali il censo per lo Signore, fu *di* seicento, e settantacinque *pecore*.

38 E *di* trentaseimila buoi; de'quali il censo per lo Signore, *fu di* settantadue *buoi*.

39 E *di* trentamila, e cinquecento asini; de'quali il censo per lo Signore, *fu di* sessant'un' *asini*.

40 E *di* sedicimila anime humane; delle-
quali il censo per lo Signore, *fu di* tren-
tadue anime.
41 E Moise diede il censo leuato per lo
Signore, al Sacerdote Eleazar, * sicome
il Signore gli haueua comandato.
42 E dalla metà appartenente a' figliuoli
d'Israel, secondo che Moise haueua par-
tito *fra loro*, *e* quei ch'erano andati all' o-
ste:
43 (Hor la metà appartenente alla rau-
nanza, fu *di* trecento trentasettemila, e
cinquecento pecore.
44 E *di* trentaseimila buoi.
45 E *di* trentamila, e cinquecento asi-
ni.
46 E *di* sedicimila anime humane.)
47 Dalla metà, *dico*, appartenente a' figliuo-
li d'Israel, Moise prese vno, tratto di
cinquanta, così degli huomini, come de-
gli animali: e diede quelli a' Leuiti che
osseruauano l'osseruanze del Tabernaco-
lo del Signore; sicome il Signore haue-
ua comandato a Moise.
48 Et i condottieri delle migliaia di quell'
esercito, *cioè*, i capi delle migliaia, & i ca-
pi delle centinaia, s'accostarono a Moi-
se;
49 E gli dissero, I tuoi seruidori hanno
fatta la rassegna delle genti di guerra
che *erano* sotto la nostra condotta, e non
ne manca pur' vno.
50 Per cio noi offeriamo *per* offerta al Si-
gnore, quello che ciascuno di noi ha ri-
trouato *appo se*, vasellamenti d'oro, orna-
menti da gamba, maniglie, anella, e fer-
magli, per *far purgamento per le nostre
persone, dauanti al Signore.
51 E Moise, & il Sacerdote Eleazar, pre-
sero da loro tutto quell' oro, *cioè*, *vasel-
lamenti lauorati, d'ogni sorte.
52 E tutto l'oro dell' offerta, che fu offer-
to al Signore da i capi delle migliaia, e
da i capi delle centinaia, fu *di peso di* sedi-
cimila, settecento e cinquanta sicli.
53 *Hor'* i soldati *hebbero* ciascuno per se *cio
che* haueuano predato.
54 E Moise, & il Sacerdote Eleazar, pre-
sero quell' oro da i capi delle migliaia, e
delle centinaia, e lo recarono nel Taber-
nacolo della conuenenza, *per* ricordanza
per li figliuoli d'Israel, nel cospetto del
Signore.

41.Num.18,8,19. ouero potè qui essere alcun particolar comandamento di Dio, non recitato da Moise innanzi: come anche v. 47.

50.c.per non incorrere in peccato appo'l Signore, e per essere esenti di colpa, dando al Signore le più pretiose cose di questa preda, per segno di rendimento di gratie, e di riconoscenza che la vittoria è proceduta da lui.

51. sotto questa parola s'intendono tutti gli ornamēti, strumenti, &c.

CAP. XXXII.

Le tribu di Gad, e di Ruben, chiedono a Moise, per loro possessione, il paese conquistato di là dal Iordano, 28 ilche è loro consentito, per tal conuenente, che passino il Iordano co' loro fratelli, per aiutargli a prender la possessione del paese di Canaan: 39 alla metà della tribu di Manasse, è assegnato il paese di Galaad, da loro conquistato.

HOr' i figliuoli di Ruben, & i figliuo-
li di Gad, haueuano bestiame in gran-
dissimo numero: e riguardando il paese
di Iaser, & il paese di Galaad, videro *ch'e-
ra* luogo * da bestiame.
2 Là onde i figliuoli di Gad, & i figliuoli
di Ruben, vennero, e dissero a Moise, &
al Sacerdote Eleazar, & a i capi della rau-
nanza;
3 Atarot, Dibon, Iaser, Nimra, Hesbon,
Eleale, Sebam, Nebo, e Beon;
4 *Che è il* paese che'l Signore ha percosso
*dauanti alla raunanza d'Israel, è vn pae-
se da bestiame, & i tuoi seruidori hanno
del bestiame.
5 Poi soggiunsero, Se habbiamo trouata
gratia appo te, sia dato questo paese in
possessione a' tuoi seruidori, *e* non farci
passare il Iordano.
6 Ma Moise rispose a' figliuoli di Gad,
& a' figliuoli di Ruben, Andrebbono i
vostri fratelli alla guerra, e voi ve ne sta-
reste qui?
7 E perche * rendete voi il cuore de' fi-
gliuoli d'Israel, fiacco, per non passare
al paese, che'l Signore ha loro dona-
to?
8 Così fecero i vostri padri, * quando io
gli mandai da Cades-barnea, per vedere
il paese.
9 Percioche essi salirono fin al torrente
d'Escol, e veduto che hebbero il paese,
renderono il cuore de' figliuoli d'Israel,
fiacco, per non entrare nel paese che'l
Signore haueua loro donato.
10 Là onde l'ira del Signore s'accese in
quel giorno, & egli giurò, dicendo,
11 *Se gli huomini, che sono vsciti fuor
d'Egitto, dall' età di venti anni in su, ve-
dranno la terra, dellaquale ho giurato
ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob: con
ciò sia cosa che * non habbiano perse-
uerato in seguitarmi:
12 Fuor che Caleb, figliuolo di Iefunne:
*Chenizzeo; e Iosue, figliuolo di Nun:
percioche essi hanno perseuerato in se-
guitare il Signore.
13 Essendosi adunque l'ira del Signore
accesa contr' a gli Israeliti, ei gli ha fatti
andar vagando per lo diserto, *lo spatio di*
quarant'anni, fin che sia stata consumata
tutta quella generatione, che haueua fat
to quel male nel cospetto del Signo-
re.
14 Et ecco, voi siete surti in luogo de' vo-
stri padri, * turba d'huomini peccatori,
per accrescere anchora l'ira del Signore
contr' ad Israel.
15 Se voi vi stornate di dietro a lui, egli se-
guiterà a lasciarlo nel diserto; e così fa-
rete perire tutto questo popolo.
16 Ma essi s'accostarono a lui, e dissero,
Noi edificheremo qui de' parchi per lo
nostro bestiame, e delle città, per le no-
stre famiglie.
17 E * noi ci metteremo in ordine, *per
andare* spediti dauanti a' figliuoli d'I-
srael, insin attanto che gli habbiamo
condotti al luogo loro: & *in questo mezo*,

v.1.c.per la grā copia di paschi che v'erano.

4.c.per farcela entrare, per possederlo.

7.Eb.rompete il cuore: c.dando esempio agli altri di star sene in questo paese già conquistato, & anche cagione di temere che essendo spartiti nō possano così facilmente occupare il paese di Canaā.

8.Num.13,3.

11. maniera di giuramēto: come se dicesse, Io giuro che non vedranno &c. vedi Num. 14.18.
*o, non m'habbiano compiutamente seguitato.

12. così è chiamato da qualche Chenaz, che poteua essere stato capo della sua natione paterna: vedi Iosf.15,17. & 1.Cron.4,13.

14.altri, giunta: come se dicesse, voi colmate la misura de' peccati de' vostri maggiori.

17.c.parte di noi, come si cōuerrà, per l'aiuto de' nostri fratelli, e per la guardia del nostro paese: vedi Iosf.4,13.

le nostre famiglie dimoreranno in que-
ste città forti, per tema degli habitanti
del * paese.

*c.vicino.

18.vedi come bene osseruarono questo, Iosf.21.

18 * Noi non ce ne ritorneremo alle case
nostre, fin che ciascuno de' figliuoli d'I-
srael non sia entrato nella sua possessio-
ne.
19 Et anche non possederemo *nulla* con
loro di là dal Iordano; essendoci la no-
stra possessione scaduta di qua dal Iorda-
no, verso Oriente.
20 All' hora Moise disse loro, Se voi fa-
rete questa cosa, *e* vi metterete in ordine
per *andare alla* guerra, * dauanti al Si-
gnore;

20.c.dauāti all' Arca del Signore, che era vn segno visibile della sua fauoreuole presenza, che accompagnaua gl'Israeliti.

21 E *qualunque di voi sarà in ordine per
la guerra, passerà il Iordano dauanti al
Signore, fin ch'egli habbia cacciati i suoi
nimici dal suo cospetto;
22 E che il paese sia soggiogato dauanti
al Signore; poi ritornandouene, sarete
fuor di colpa appo il Signore, & appo
Israel: e questo paese sarà vostro, per pos-
sederlo *nel cospetto del Signore.

21.c.quelli che saranno giudicati douer' andare co' loro fratelli di là dal Iordano: vedi v.17.

22.c.con suo assentimento, & approbatione, & anche cō suo fauore, & aiuto.

23 Ma se non farete così, ecco, voi pec-
cherete contr' al Signore, e sappiate
* che'l vostro peccato vi ritrouerà.

23.c.che la pena del vostro peccato senza fallo v'auuerrà.

24 Edificateui delle città per le vostre fa-
miglie, e de' parchi, per le vostre greg-
gie; e fate cio che hauete detto.
25 Et i figliuoli di Gad, & i figliuoli di
Ruben, risposero a Moise, dicendo, I tuoi
seruidori faranno come il mio signore
comanda.
26 Le nostre famiglie, le nostre mogli, le
nostre greggie, e tutte le nostre bestie,
dimoreranno colà nelle città di Galaad.
27 Ma qualunque de' tuoi seruidori sarà
in ordine per la guerra, passerà alla guer-
ra, dauanti al Signore, come dice il mio
signore.
28 * E Moise diede ordine intorno a' lo-
ro, al Sacerdote Eleazar, & a Iosue, fi-
gliuolo di Nun, & a' capi delle *nationi*
paterne delle tribu de' figliuoli d'Israel.

28.vedi Iosf.1.13.e 4.12.

29 E disse loro, Se tutti quei che saranno
in ordine per la guerra fra i figliuoli di
Gad, & i figliuoli di Ruben, passeran-
no il Iordano dauanti al Signore, con
voi, & il paese vi sarà soggiogato, date
loro il paese di Galaad in possessione.
30 Ma se non passeranno con voi in ordi-
ne *per la guerra*, * habbiano possessione
fra voi nel paese di Canaan.

30.c.sieno costretti a venir con voi acquistarsi la loro possessione in Canaan, con arme.

31 Et i figliuoli di Gad, & i figliuoli di
Ruben, risposero, dicendo, Noi faremo
secondo cio che'l Signore ha detto a'
tuoi seruidori.
32 Noi passeremo in ordine *per la guerra*
nel paese di Canaan, dauanti al Signore,
accioche ci resti la possessione della no-
stra heredità di qua dal Iordano.
33 * Moise adunque diede loro, *cioè*, a' fi-
gliuoli di Gad, a' figliuoli di Ruben, &
* alla metà della tribu di Manasse, fi-
gliuolo di Iosef, il regno di Silion re de-
gli Amorrei, e'l regno d'Og re di Basan;
cioè, il paese, con le sue città *poste* ne' *suoi*
confini: le città, *dico*, del paese d'ogni in-
torno.

33.Deu.3.12, Iosf.13,8.e.22.4. * questa meza tribu fu aggiūta alle due precedenti, per la cagione posta v.39.

34 Et i figliuoli di Gad riedificarono Di-
bon, Atarot, Aroer:
35 Atrot-sofan, Iaser, Iogbeha:
36 * Bet-nimra, e Bet-haran, *che erano*
città murate: *fecero* anche de' parchi per
le greggie.

36.detta Nim...

37 Et i figliuoli di Ruben riedificarono
Hesbon, Eleale, Chiriataim:
38 Nebo, Baal-meon, mutati i nomi, e
Sibma: e posero *altri* nomi alle città che
riedificarono.
39 Et i figliuoli di Machir, figliuolo di
Manasse, andarono in *Galaad, e lo pre-
sero, e scacciarono gli Amorrei che v'*era-
no*.
40 Moise adunque diede Galaad a Ma-
chir, figliuolo di Manasse, & egli habitò
quiui.

39.c... parte ... era ... chora ... ta da' ... ti, e d... Deu.3...

41 E Iair, * figliuolo di Manasse, andò, e
prese le villate di * quelli, e pose loro
nome, Le villate di Iair.
42 Noba parimente andò, e prese Che-
nat, e le terre del suo distretto, e chiamò
quella, Noba, del suo nome.

41.qu... era de... di Iuda... dre; e ... dre d... di Ma... Cron... con es... giunse ... quisto ... sto pa... *c. Am... 39.

CAP. XXXIII.

*Descrittione di tutte le mosse de' figliuoli d'I-
srael, dal paese d'Egitto fin' alle campagne
di Moab; 50 oue Iddio comanda che del
tutto si distruggano i Cananei, & i loro ido-
li.*

QVeste *sono* le *mosse de' figliuoli d'I-
srael, che vscirono fuor del paese
d'Egitto, *spartiti* per le loro schiere, sotto
la condutta di Moise, e d'Aaron.

v.1.c... tratte ... go a ... senza ... parsi.

2 (Hor Moise scrisse le loro partite secō-
do ch'essi si mossero per lo comandamēto
del Signore:) queste, *dico*, *sono* le loro mos-
se, secondo le loro partite.
3 * Essi si partirono di Rameses, nel pri-
mo mese, nel quintodecimo giorno d'es-
so primo mese: i figliuoli d'Israel si par-
tirono il giorno appresso la Pasqua, * a
mano alzata, alla vista di tutti gli Egit-
tij.

3.Eso... *Eso.1...

4 Hor gli Egittij *in quel mezo* sepelliuano
quei che'l Signore haueua percossi fra
loro, *cioè*, tutti i primogeniti: hauendo
il Signore fatti giudicij etiandio * sopra
i loro dij.

4.Eso... 18,11.q... rola D... intende... princip... rè d'Egit...

5 I figliuoli d'Israel adunque, partitisi
di Rameses, s'accamparono in Succot.
6 E partitisi di Succot, * s'accamparono
in Etam, che *è* nell' estremità del diser-
to.

6.Eso.13...

7 E partitisi d'Etam, * si riuolsero verso
la foce di Hirot, che *è* dirincontro a
Baal-sefon, e s'accamparono dinanzi a
Migdol.

7.Eso.14...

8 Poi partitisi d'innanzi a Hirot, * passa-
rono per mezo'l mare, verso'l diserto;
& andati tre giornate di cammino per
lo diserto

8.Eso.14...

*Eso.15,23.

lo diſerto d'Etam, * s'accamparono in
Mara.

9.Eſo.15,27.

9 E partitiſi di Mara, * giunſero in Elim,
oue *erano* dodici fonti d'acqua, e ſettanta
palme, e s'accamparono quiui.
10 E partitiſi d'Elim, s'accamparono preſ-
ſo al mar roſſo.

11.Eſo.16.1.

11 E partitiſi dal mar roſſo,*s'accamparo-
no nel diſerto di Sin.
12 E partitiſi dal diſerto di Sin, s'accampa-
rono in Dofca.
13 E partitiſi di Dofca, s'accamparono in
Alus.

14.Eſo.17,1.

14 E partitiſi d'Alus, * s'accamparono in
Refidim, oue non era acqua da bere per
lo popolo.

15.Eſo.19,1.

15 E partitiſi di Refidim, * s'accamparono
nel diſerto di Sinai.

16.Num.11,34.

16 E partitiſi dal diſerto di Sinai, * s'ac-
camparono in Chibrot-taaua.

17.Num.11,35.

17 E partitiſi di Chibrot-taaua, *s'accam-
parono in Haſerot.
18 E partitiſi di Haſerot, s'accamparono
in Ritma.
19 E partitiſi di Ritma, s'accamparono in
Rimmon-peres.
20 E partitiſi di Rimmon-peres, s'accam-
parono in Libna.
21 E partitiſi di Libna, s'accamparono in
Riſſa.
22 E partitiſi di Riſſa, s'accamparono in
Chehelata.
23 E partitiſi di Chehelata, s'accamparo-
no nel monte di Sefer.
24 E partitiſi dal monte di Sefer,s'accam-
parono in Harada.
25 E partitiſi di Harada, s'accamparono
in Machelot.
26 E partitiſi di Machelot, s'accamparono
in Tahat.
27 E partitiſi di Tahat, s'accamparono in
Tera.
28 E partitiſi di Tera, s'accamparono in
Mitca.
29 E partitiſi di Mitca, s'accamparono in
Haſmona.
30 E partitiſi di Haſmona, s'accamparono
in Moſerot.
31 E partitiſi di Moſerot, s'accamparono
in * Bene-Iaacan.

31.vedi di queſto luogo detto così ſcorciatamente, Deut. 10,6. doue è chiamato Beerot bene Iaacā: cioè i pozzi de' figliuoli di Iaacan.

32 E partitiſi di Bene-Iaacan,s'accamparo-
no in Hor-ghidgad.
33 E partitiſi di Hor-ghidgad, s'accampa-
rono in Iotbata.
34 E partitiſi di Iotbata, s'accamparono
in Abrona.
35 E partitiſi di Abrona, s'accamparono
in Eſion-gaber.

36.Num.20,1.

36 E partitiſi d'Eſion-gaber, * s'accampa-
rono nel diſerto di Sin, *che* è Cades.

37.Num.20,22.

37 E partitiſi di Cades, * s'accamparono
nel monte di Hor, nell' eſtremità del
paeſe d'Edom.

38.Num.20,25.

38 * Et il Sacerdote Aaron ſalì in ſul
monte di Hor, per comandamento del
Signore, e morì quiui, nell' anno qua-
ranteſimo da che i figliuoli d'Iſrael fu-
rono vſciti fuor del paeſe d'Egitto, nel
quinto meſe, a calendi.
39 Hor' Aaron *era* d'età di cento e venti-
tre anni, quando egli morì nel monte di
Hor.
40 * All'hora il Cananeo, rè d'Arad, che 40.Num.21,1.
habitaua nella parte meridionale, nel
paeſe di Canaan, inteſe la venuta de' fi-
gliuoli d'Iſrael.
41 Poi partitiſi dal monte di Hor,s'accam-
parono in Salmona.
42 E partitiſi di Salmona, s'accamparono
in Funon.
43 E partitiſi di Funon,*s'accamparono in 43.Num.21.10.
Obot.
44 E partitiſi d'Obot, s'accamparono a'
poggi d'Abarim, a' confini di Moab.
45 E partitiſi da quei poggi, s'accampa-
rono in*Dibon-Gad.

45. così ſi chiama a differenza della città di Dibon, che era de' Rubeniti, Ioſ.13,17.

46 E partitiſi di Dibon-Gad, s'accampa-
rono in Almon, *che è* verſo Diblataim.
47 E partitiſi d'Almon, *che è* verſo Dibla-
taim, s'accamparono ne' monti d'Abarim,
dirimpetto a Nebo.
48 E partitiſi da' monti d'Abarim, * s'ac- 48.Num. 22.1.
camparono nelle campagne di Moab,
preſſo al Iordano, di*rincontro a* Ierico.
49 Poi s'accamparono preſſo al Iordano,
da Bet-ieſimot, fin ad*Abel-Sittim, nelle
campagne di Moab.

49.c.pianura di Sittim: queſto luogo Nu. 25.1.è chiamato ſolamente Sittim.

50 Et il Signore parlò a Moiſe nelle cam-
pagne di Moab, preſſo al Iordano, *dirin-
contro a* Ierico, dicendo,
51 Parla a' figliuoli d'Iſrael, e dì loro,
* Quando haurete paſſato il Iordano, *e
ſarete entrati* nel paeſe di Canaan,

51.o,Poi che ſiete per paſſare il Iordano, *per entrare* nel &c.

52 * Scacciate via dal voſtro coſpetto tut-
ti gli habitanti del paeſe, e disfate tutte
le loro imagini, e tutte le loro ſtatue di
getto, e diſtruggete tutti i loro alti luo-
ghi.

52.Eſo.23,24.32.

53 E fateui poſſeſſori del paeſe, & habi-
tate in eſſo: conciò ſia coſa ch'io v'hab-
bia donato quel paeſe, per poſſederlo.
54 E ſpartite la poſſeſſione del paeſe a ſor-
te, ſecondo le voſtre nationi: a chi è in
maggior numero, date maggiore poſſeſ-
ſione; e minore, a chi è in minor nume-
ro: in qualunque luogo la ſorte d'alcuno
gli ſarà ſcaduta, quello ſia ſuo: ſpartite-
ui la poſſeſſione del paeſe per le voſtre
tribu paterne.
55 E ſe voi non ſcaccerete dal voſtro co-
ſpetto gli habitanti del paeſe,quei di lo-
ro che haurete laſciati di reſto, vi ſaran-
no ſtecchi agli occhi, e ſpine a' fianchi, e
vi nimicheranno nel paeſe nelquale ha-
biterete.
56 Et auuerrà ch'io farò a voi, come ha-
ueua propoſto di fare a loro.

CAP. XXXIIII.

*Il Signore preſcriue i confini del paeſe che re-
ſtaua a conquiſtare, 13 ilquale ſi doueua*

partire per sorte a noue tribu e meza, 16 & ordina quei che doueuano fare la partigione.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,
2 Comanda a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Conciò sia cosa che voi siate *hora* per entrare nel paese di Canaan, questo *è* il paese che vi scaderà per heredità, *cioè*, il paese di Canaan, secondo i suoi confini.
3 E* siaui il lato Meridionale, dal diserto di Sin lungo le frontiere d'Edom: e siaui l'estremità del * mar salato, confine dal Mezodì, *traendo* verso Oriente.
4 E giri questo confine dal Mezodì verso la salita d'Acrabbim, e passi a Sin, & arriuino le estremità di esso a Cades-barnea, dal Mezodì; e proceda in Hasar-addar, e passi in Asmon.
5 E riuolgasi questo confine da Asmon verso'l * torrente d'Egitto, & arriuino le sue estremità al mare.
6 E per confine Occidentale, siaui il * mar grande, * e'l confine *di tutto'l paese*: questo siaui il confine Occidentale.
7 E questo siaui il confine Settentrionale: dal mar grande segnateui il monte di *Hor.
8 Dal monte di Hor, segnateui là doue s'entra in Hamat, & arriuino l'estremità di questo confine a Sedad.
9 E proceda questo confine fin a Zifron, & arriuino le sue estremità in Hasar-enan: questo sia il vostro confine Settentrionale.
10 Poi segnateui per confine dall' Oriente, da Asar-enan a Sefam.
11 E scenda questo confine da Sefam in Ribla, dalla parte Orientale d'Ain: scenda anchora questo confine, e tocchi il lato del * mare di Chinneret, verso Oriente.
12 Scenda anchora questo confine al Iordano, & arriuino le sue estremità al mar salato. Questo sia il vostro paese, secondo i suoi confini d'ogni intorno.
13 E Moise comandò, e disse a' figliuoli d'Israel, Questo *è* il paese delquale voi partirete la possessione a sorte, ilquale il Signore ha comandato che si dia a noue tribu, & a vna meza tribu.
14 Conciò sia cosa che la tribu de' Rubeniti, secondo le loro nationi paterne, e la tribu de' Gaditi, secondo le loro nationi paterne, e la metà della tribu di Manasse, habbiano presa la loro possessione.
15 Due tribu, & vna meza tribu, hanno presa la loro possessione di qua dal Iordano, dirincontro a Ierico, dalla parte Orientale.
16 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,
17 * Questi *sono* i nomi degli huomini che vi partiranno la possessione del paese, *cioè*, Eleazar Sacerdote, e Iosue, figliuolo di Nun.
18 Prendete anchora vno de' principali di ciascuna tribu, per partire la possessione del paese.
19 E questi *sono* i nomi di quegli huomini: della tribu di Iuda, Caleb, figliuolo di Iefunne.
20 Della tribu de' figliuoli di Simeon, Samuel, figliuolo d'Ammihud.
21 Della tribu di Beniamin, Elidad, figliuolo di Chislon.
22 Della tribu de' figliuoli di Dan, il principale, *cioè*, Bucchi, figliuolo di Iogli.
23 De' figliuoli di Iosef, della tribu de' figliuoli di Manasse, il principale, *cioè*, Hanniel, figliuolo d'Efod.
24 Della tribu de' figliuoli d'Efraim, il principale, *cioè*, Chemuel, figliuolo di Siftan.
25 Della tribu de' figliuoli di Zabulon, il principale, *cioè*, Elisafan, figliuolo di Parnac.
26 Della tribu de' figliuoli d'Issacar, il principale, *cioè*, Paltiel, figliuolo d'Azan.
27 Della tribu de' figliuoli d'Aser, il principale, *cioè*, Ahihud, figliuolo di Selomi.
28 E della tribu de' figliuoli di Neftali, il principale, *cioè*, Pedahel, figliuolo d'Ammihud.
29 Questi *sono* quelli, a' quali il Signore comandò di partire la possessione a' figliuoli d'Israel nel paese di Canaan.

3. Ios. 15, 1.
*così è chiamato il lago di Sodoma, perche è bituminoso, e sulfureo: è detto anchora mare morto: vedi Gen. 14, 3.
5. detto Sihor, Ios. 13. 3. che era vn picciol fiume, rispetto al Nilo, che separaua l'Egitto dal paese di Canaan.
6. c. Mediterraneo, ilquale è chiamato grande a differenza de' laghi che erano in Canaã, & erano chiamati anch'essi mari.
*questo pare aggiunto, per significare che il mar mediterraneo era il cõfine Occidẽtale per tanto spatio quanto era da vn confine del paese all' altro, per lo lũgo, c. da Mezodì a Settentrione.
7. questo è vn' altro Hor che quello di Num. 20, 22. perche questo era dal Settẽtrione di Canaan, e quello nel diserto, dal Mezodì: q̃sto Hor è chiamato Hermõ, Ios. 13, 5. Sition, Senir, Deu. 3. 9. Sion, Deut. 4. 48.
11. detto nel nuouo Testamento, lago di Genesaret.
17. vedi Ios. 14. 1.

CAP. XXXV.

Il Signore ordina che si dieno a' Leuiti quarant'otto città, co' loro contadi, 9 e che si costituiscano sei città di rifugio per quei che hauessero vcciso alcuno impensatamente, 16 intorno a che dà certe leggi.

IL Signore parlò anchora a Moise, nelle campagne di Moab, presso al Iordano, dirincontro a Ierico, dicendo,
2 Comanda a' figliuoli d'Israel * che dieno della loro possessione hereditaria, a' Leuiti, delle città da habitare, & anche il contado circostante d'esse città.
3 Habbiano adunque le città, per habitarui: e sieno i contadi d'esse, per li loro bestiami, per le loro facultà, e per tutte le loro bestie.
4 E *sieno* i contadi delle città che voi darete a' Leuiti, di mille cubiti d'ogni intorno, dalle mura della città in fuori.
5 Misurate adunque fuor della città * dumila cubiti, per lo lato verso Oriente, e dumila cubiti, per lo lato verso Mezodì, e dumila cubiti, per lo lato verso Occidente, e dumila cubiti, per lo lato verso Settentrione; e *sia* la città nel mezo: * Tali sieno i contadi delle loro città.
6 * E quanto è alle città che darete a' Leuiti,

2. vedi [illegible]
5. dalle [illegible] fin'all'[illegible] tà del con[illegible] erano so[illegible] se cubiti [illegible] vn' estre[illegible] del cõtado [illegible] altra opp[illegible] ve n'erano [illegible] mila.
*c. di contra[illegible] tio.
6. Ios. 21, [illegible]

uiti, *date loro* le sei città di rifugio, lequa-
li voi costituirete, accioche chi ha vcci-
so alcuno, vi si rifugga; & a quelle so-
praggiungetene quarantadue *altre.*
7 Tutte le città che voi darete a' Leuiti,
sieno quarant' otto città, insieme co' loro
contadi.
8 E di queste città, che voi darete *a' Leuiti*
della possessione de' figliuoli d'Israel, da-
tene più, del*la possessione* *di chi è più grã-
de, e meno, del*la possessione di chi è* più pic-
ciolo: ciascuno dia delle sue città a' Leui-
ti, a ragione della sua possessione ch'egli
possederà.

8. c. della tribu che ha più grande, o più picciolo paese: vedi Num. 26. 54. 56.

9 Poi il Signore parlò a Moise, dicendo,
10 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro,
Conciò sia cosa che voi siate *hora* per pas-
sare il Iordano, *per entrare* nel paese di
Canaan:
11 Dopo che v'haurete sortite le città,
habbiate * delle città di rifugio, nelle-
quali l'ucciditore, che haurà percossa a
morte alcuna persona *per errore, si ri-
fugga.

11. Deut. 4. 41. e 19. 2. Ios. 20. 2.
* c. disauuedutamente, impẽsatamente.

12 E quelle città vi saranno per rifugio
*da colui che ha la ragione di vendicare
il sangue; accioche l'ucciditore nõ muoia,
fin che non si sia presentato * dauanti al-
la raunanza, in giudicio.

12. c. dal prossimo carnal parente, alquale appartenena di procacciar la punitione del micidiale del suo parente: & alquale anche era permesso di farla da se, v. 21. e 27
c. se scontraua l'ucciditore in luogo doue nõ potesse vsare della podestà de' rettori.
* c. dauanti al suo maestrato, per essere giustificato, se nõ è colpeuole.

13 Di quelle città adunque che voi haure-
te date *a' Leuiti*, sienuene sei città di rifu-
gio per voi.
14 Costituite tre di quelle città, di qua
dal Iordano, e le altre tre, nel paese di Ca-
naan, *lequali* sieno città di rifugio.
15 Sieno queste sei città per rifugio, a' fi-
gliuoli d'Israel, a' forestieri, & agli auue-
niticci *che sono* fra loro, accioche vi si ri-
fugga chiunque haurà percossa a morte
alcuna persona per errore.
16 Hor se alcuno haurà * percosso vn al-
tro con alcuno strumento di ferro, onde
sia morto, colui *è* micidiale: del tutto fac-
ciasi morire quel micidiale.

16. c. pensatamente, benche senza intẽtione d'vcciderlo, ma solo di ferirlo, e danneggiarlo.

17 Parimente se lo percoterà con vna pie-
tra, *ch'egli habbia in* mano, dellaquale
possa morire, e muoia, egli *è* micidiale:
del tutto facciasi morire quel micidiale.
18 Simigliantemente se lo percoterà con
vno strumento di legno, *ch'egli habbia in*
mano, delquale possa morire, e muoia, e-
gli *è* micidiale: del tutto facciasi morire
quel micidiale.
19 Colui stesso che ha la ragione di ven-
dicare il sangue, potrà vccidere quel mi-
cidiale: quando ei lo scontrerà, egli stesso
lo potrà vccidere.
20 Così anchora se l'haurà spinto per o-
dio, o gli haurà gittato addosso *alcuna co-
sa* a posta, onde sia morto:
21 Ouero per inimicitia l'haurà percosso
con la mano, onde sia morto, del tutto sia
il percotitore fatto morire: egli *è* mici-
diale: colui che ha la ragione di vendica-
re il sangue potrà vccidere quel micidia-
le, quando lo scontrerà.
22 Ma s'egli l'haurà spinto * impensata-
mente, senza inimicitia; ouero gli haurà
gittato addosso qualche strumento, ma
non a posta:

22. Eb. di subito, improuiso; c. senza hauerci pensato, ma essendo il fatto seguito in vn momento, auanti c'habbia potuto ritenersi.

23 Ouero gli haurà fatto cadere addos-
so alcuna pietra, dellaquale egli possa
morire, senza hauerlo veduto, onde sia
morto, nõ *essendogli* però nimico, ne pro-
cacciando il suo male:
24 All'hora giudichi la raunanza fra'l
percotitore, e colui che ha la ragione di
vendicare il sangue, secondo queste leg-
gi.
25 E riscuota l'ucciditore dalle mani di
colui che ha la ragione di vendicare il
sangue, e faccialo ritornare alla città del
suo rifugio oue s'era rifuggito, e dimori
egli quiui, fin alla morte del sommo sa-
cerdote, ilquale sarà stato vnto *con l'o-
lio santo.

25. vedi Leuit. 4. 3.

26 Ma se pure l'ucciditore vscirà fuori de'
confini della città del suo rifugio, oue e-
gli si sarà rifuggito;
27 E colui che ha la ragione di vendica-
re il sangue, trouandolo fuori de' confini
della città del suo rifugio, l'ucciderà, *e-
gli non sarà colpeuole d'homicidio.

27. c. quel prossimo parente: benche questo non fosse giusto appo Iddio, nõdimeno voleua che fosse impunito appo gli huomini; parte, accioche chi haueua vcciso alcuno per errore, si sottomettesse a quella necessità di stare nella città del rifugio: parte anchora perche Iddio cõportaua alcuna violẽza, procedẽte dall' amore inuerso'l parente morto.

28 Percioche colui ha da stare nella città
del suo rifugio, fin alla morte del som-
mo sacerdote: e dopo la morte del som-
mo sacerdote, l'ucciditore potrà ritornar-
sene alla terra della sua possessione.
29 Sienui adunque queste cose per statu-
to, e per legge, per le vostre generationi,
in tutte le vostre stanze.
30 Quando alcuno haurà percossa a mor-
te vna persona, sia quel micidiale vcciso,
* essendo il fatto prouato per testimoni:
& vn solo testimonio non possa rendere
testimonianza contr' ad vna persona, per
farla morire.

30. Ebr. per la bocca di testimoni: vedi Deu. 17. 6. e 19. 15.

31 E non prendete prezzo di riscatto per
la vita dell' vcciditore, ilquale *è* colpeuo-
le, e degno di morte: anzi del tutto sia
fatto morire.
32 Parimente non prendete alcun prez-
zo, *per *lasciare* rifuggire *alcuno* alla città
del suo rifugio: *ne* per ritornarsene a di-
morare nel paese, fin che il Sacerdote sia
morto.

32. c. quella franchigia gli è da me donata; voi non gli potete diuietarla, ne venderla per danari: altri, non prendete prezzo di riscatto da colui che sarà fuggito, &c. accioche possa ritornare &c.

33 E non contaminate il paese, nelquale
voi *sarete*: conciò sia cosa che'l * sangue
contamini il paese: & il paese non puo
esser purgato del sangue che sarà stato
sparso in esso, senon col sangue di chi
l'haurà sparso.

33. c. sparso volontariamẽte.

34 Non contaminate adunque il paese,
nelquale voi dimorerete, in mezo del-
quale io habiterò: percioche io *sono* il Si-
gnore, che habito per mezo i figliuoli
d'Israel.

CAP. XXXVI.

All' occasione delle figliuole di Selofad, heredi del padre loro, 6 Iddio ordina che tutte le figliuole heredi, si maritino nella loro tribu.

Hor'

HOr' i capi delle *famiglie* paterne del-
la natione de' figliuoli di Galaad, fi-
gliuolo di Machir, figliuolo di Manasse,
delle nationi de' figliuoli di Iosef, si fe-
cero innanzi, e parlarono in presenza di
Moise, e de' principali, *che erano* capi del-
le *famiglie* paterne de' figliuoli d'Israel.
2. Num.26.55. *c.a te, Moise. 2 E dissero, *Il Signore ha comandato *al
mio signore di dare il paese in possessio-
* Num.27.1. Ios.17.3. ne a' figliuoli d'Israel, a sorte: * & al mio
signore è stato comandato dal Signore
di dare la possessione di Selofad nostro
fratello, alle sue figliuole.
3 Hor se elle si mariteranno ad alcuno di
quei dell' *altre* tribu de' figliuoli d'Israel,
la loro possessione sarà tolta alla posses-
sione de' nostri padri, e sarà aggiunta al-
la possessione della tribu *di quei*, a' qua-
li si mariteranno: e così verrà meno *parte*
della sorte della nostra possessione.
4 Etiandio quando i figliuoli d'Israel ha-
4. nelquale tutti i poderi alienati erano reintegrati a' primi possessori, Lev.25. uranno * il Iubileo, la possessione d'esse
sarà aggiunta alla possessione della tribu
di quei, a' quali si mariteranno; e così la
loro possessione verrà meno dalla posses-
sione della tribu de' nostri padri.
5 E Moise diede ordine a' figliuoli d'I-
srael, secondo la parola del Signore, di-
cendo, La tribu de' figliuoli di Iosef par-
la dirittamente.
6 Questo è quello che'l Signore ha co-
mandato intorno alle figliuole di Selo-
fad, dicendo, Maritinsi a chi aggraderà
loro: ma pure maritinsi in alcuna delle
nationi della tribu del loro padre.
7 E non sia trasportata la possessione de'
figliuoli d'Israel, di tribu in tribu: anzi
* attengasi ciascuno de' figliuoli d'Israel
alla possessione della tribu de' suoi pa-
dri.
8 Per cio maritisi ogni fanciulla che sarà
herede di possessione, d'infra le tribu de'
figliuoli d'Israel, a vno della natione del-
la tribu di suo padre: accioche i figliuoli
d'Israel heredino, ciascuno la possessione
de' suoi padri.
9 E non si trasporti la possessione da vna
tribu all' altra: anzi ciascuno delle tribu
de' figliuoli d'Israel s'attenga alla sua
possessione.
10 Sicome il Signore haueua comanda-
to a Moise, così fecero le figliuole di Se-
lofad.
11 E Mala, Tirsa, Hogla, Milca, e Noa, fi-
gliuole di Selofad, si maritarono a' fi-
gliuoli de' loro zij.
12 *Così* furono mogli *d'huomini ch'erano*
delle nationi de' figliuoli di Manasse, fi-
gliuolo di Iosef: e la loro possessione re-
stò nella tribu della natione del padre lo-
ro.
13 Questi *sono* i comandamenti, e le leg-
gi, lequali il Signore diede a' figliuoli
d'Israel, per Moise, nelle campagne di
Moab, presso al Iordano, *dirimcontro a* Ie-
rico.

IL QVINTO LIBRO DI MOISE,

detto,

DEVTERONOMIO.

Questo libro è stato da' Greci nominato Deuteronomio, *cioè, reiteratione della Legge: percioche Moise, hauendo, dopo il lungo pellegrinaggio per lo diserto, condutto il popolo fin' a' confini del paese di Canaan, presto ad entrarui; e sapêdo per la riuelatione di Dio, che tosto morrebbe, racconta al popolo le cose auuenutegli dal monte Horeb, rammemorandogli le singolari gratie, & inestimabili beneficij di Dio; & all'incontro la ribellione, disubbidienza, diffidenza, & ingratitudine di lui, & de' suoi predecessori; onde erano seguiti aspri giudicij di Dio. Per cio l'esorta d'attenersi homai al suo Dio, & osseruare i suoi comandamenti, iquali a questo fine egli ripete, e dichiara ampiamente, aggiungendo larghe promesse agli osseruatori, e seuere minacce contr' a' trasgreditori. Poi hauendo profetizzato delle cose che auuerrebbono al popolo, fin' al Messia, e benedettolo, muore, lasciando Iosue per suo successore. La storia comprende quasi lo spatio de' due vltimi mesi dell' anno quarantesimo dopo l'vscita d'Egitto.*

CAPO I.

Moise ripiglia le cose auuenute al popolo da Horeb, fin' a Cades-barnea, 9 e gli rammemora come furono costituiti i giudici, e rettori, 22 come furono mandate le spie, 26 e come egli mormorò, e si ribellò, 34 onde il Signore lo fece tornare nel diserto, con sentenza che tutti vi morrebbono: 41 e come fu sconfitto dagli Amorrei.

QVESTE *sono* le parole, lequali Moise
disse a tutto Israel, di
qua dal Iordano, nel
diserto, nella * cam-
pagna, dirincontro a
*Suf, fra Paran, e To-
fel, e Laban, & Hase-
rot, e Di-zahab.
2 (*Vi sono* vndici giornate *di cammino* da
Horeb, per la via del monte di Seir, fin' a
Cades-barnea.)
3 Hor l'anno *quarantesimo, a calēdi dell'
vndecimo mese, Moise parlò a' figliuoli
d'Israel, secondo tutto cio che'l Signore
gli haueua comandato *di dir* loro:
4 Dopo *c'hebbe sconfitto Sihon, rè de-
gli Amorrei, ilquale habitaua in Hesbō:
& *hebbe sconfitto* in Edrei, Og, rè di Basan,
che habitaua in Astarot.
5 Di qua dal Iordano, nel paese di Moab,
Moise imprese a dichiarare questa leg-
ge, dicendo,
6 Il Signore Iddio nostro parlò a noi in
Horeb, dicendo, Voi siete *assai dimora-
ti in questo monte.
7 Riuolgeteui, e dipartiteui, & entrate
ne' *monti degli Amorrei, & in tutte le
loro vicinanze, nella campagna, nel mō-
te, nella pianura, nella parte Meridiona-
le, e ne' porti del mare: nel paese de' Ca-
nanei, e nel Libano, fin' al gran Fiume,
che è il fiume Eufrate.
8 Ecco, io ho posto il paese in vostro po-
tere: entrate, e possedete il paese, delqua-
le il Signore ha giurato a' vostri padri,
cioè, ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob, ch'ei
lo darebbe a loro, & alla loro progenie
dopo loro.
9 Et in quel tempo * io vi dissi, Io non
posso reggerui solo.
10 Il Signore Iddio vostro v'ha multipli-
cati: & ecco, hoggi *siete* * come le stelle
del cielo, in moltitudine.
11 Il Signore Iddio de' vostri padri v'ac-
cresca pure per mille cotanti, e benedi-
caui, sicome ei v'ha parlato.
12 Come potrei io portar solo la fatica,
& il carico di voi, e le vostre * contese?
13 Sciegleteui fra le vostre tribu degli
huomini saui, & intendenti, e *conosciu-
ti, & io ve gli costituirò per capi.
14 E voi mi rispondeste, e diceste, Egli è
bene di fare cio che tu dici.
15 All'hora io presi de' principali delle
vostre tribu, huomini saui, e conosciuti,
e gli costituij capi sopra voi, capi di mi-
gliaia, capi di centinaia, capi di cinquāti-
ne, capi di decine, e rettori per le vostre
tribu.
16 Et in quel tempo comandai, e dissi a'
vostri giudici, Ascoltate *cio che sarà* fra i
vostri fratelli, e giudicate giustamēte fra
l'un huomo, e l'altro; fratello o straniere
ch'ei gli sia.
17 * Non riguardate alla qualità della
persona nel giudicio: ascoltate così il
picciolo, come il grande: non habbiate
paura d'alcun huomo: conciò sia cosa
che'l giudicio appartenga a Dio: e rap-
portate a me le cose che saranno troppo
difficili per voi, & io le vdirò.
18 In quel tempo anchora vi comandai
* tutte le cose che douete fare.
19 Poi noi ci dipartimmo di Horeb, e
camminammo per tutto quel grande, e
spauenteuole diserto, ilquale voi hauete
veduto, traendo al mōte degli Amorrei,
sicome il Signore Iddio nostro ci haueua
comandato; & arriuammo fin' a Cades-
barnea.
20 All'hora io vi dissi, Voi siete arriuati
al monte degli Amorrei, ilquale il Si-
gnore Iddio nostro ci dona.
21 Vedi, il Signore Iddio tuo ha posto il
paese in tuo potere: sali, possedi*lo*, sicome
il Signore Iddio de' tuoi padri t'ha detto:
non temere, e non spauentarti.
22 E voi vi faceste tutti a me, e diceste,
**Lascia che* mandiamo dauanti a noi de-
gli huomini, che c'inuestighino il paese,
e ci rapportino alcuna cosa del cammi-
no, per loquale habbiamo da andare, e
delle città, allequali peruerremo.
23 E la cosa m'aggradò: là onde io presi
dodici huomini di voi, vno per tribu.
24 Et essi si misero in cammino: e saliti al
monte, peruennero fin' al torrente d'E-
scol, e spiarono il paese.
25 E preso in mano del frutto d'esso, ce'l
recarono, e ce *ne* fecero rapporto, e disse-
ro, Il paese, che'l Signore Iddio nostro ci
dona, è buono.
26 *Ma voi non *vi* voleste salire, e fuste
ribelli al comandamento del Signore Id-
dio vostro.
27 E mormoraste nelle vostre tende, e di-
ceste, Percioche il Signore ci odia, egli ci
ha fatti vscir fuori del paese d'Egitto,
per darci nelle mani degli Amorrei, per
distruggerci.
28 Doue andremmo noi? i nostri fratelli
ci hanno fatto struggere il cuore, dicen-
do, *Quella* gēte è più grande, e di più alta
statura di noi: le città *sono* grandi, e forti,
e arriuano fin' al cielo; & anche v'hab-
biamo veduti i figliuoli degli Anachiti.
29 Et io vi dissi, Non vi sgomentate, e non
habbiate paura di loro.
30 Il Signore Iddio vostro che cammina
dauanti a voi, esso combatterà per voi, se-
condo tutto cio ch'egli ha fatto inuerso

v. 1. c. di Moab, che era all' estremità del diserto.
* vedi Num. 21.14.
2. questo è aggiunto, per dimostrare che la lunga dimora del popolo nel diserto, nō era stata per la lunghezza del camino, ma per vn singolare giudicio di Dio.
3. c. dopo l'vscita d'Egitto.
4. Num. 21. 24.33.
6. v'erano dimorati intorno a' vn' anno: vedi Esod. 19.1. Num. 10. 11.
7. sommaria descrittione de' confini di Canaan: vedi Eso. 23,31. Nu. 34.3.
9. Eso. 18.19.
10. secondo la promessa fatta ad Abraham, Gen. 15.5.
12. o, liti.
13. o, esperti.
17. Leu. 19.15. vedi anchora 2. Cron. 19, 6. 7.
18. c. tutte le leggi, così morali, come cerimoniali, e politiche.
22. vedi Num. 13,3. oue è chiaramente detto che cio si fece per comandamento di Dio.
26. Num. 14,1.

voi dauanti a' vostri occhi,in Egitto,
31 E nel diserto : oue hauete veduto co-
me il Signore Iddio vostro v'ha portati,
sicome vn huomo porterebbe il suo fi-
gliuolo, per tutto'l cammino che haue-
te fatto , fin che siate arriuati a questo
luogo.
32 E pure con *tutto* cio voi non credeste
al Signore Iddio vostro:
33. Eso. 13.21. * vedi Num. 10.33.
33 * Ilquale andaua dauanti a voi per lo
cammino,*per inuestigarui luogo da ac-
camparui,in fuoco,di notte,per mostrar-
ui il cammino , per loquale haueuate da
caminare;e di giorno, in nuuola.
34 Là onde hauendo il Signore vdita la
voce delle vostre parole , s'adirò graue-
mente,e giurò,dicendo,
35. Num.14. 22. Sal.95.11.
35 *Se alcuno di questi huomini,*e se* que-
sta maluagia generatione , vedrà quel
buon paese che ho giurato di dare a' vo-
stri padri:
36. e Iosue:che è sott'inteso: Num.14.30. * o, l'ha seguitato d'vn' animo intiero; o, ha perseuerato di seguitarlo.
36 Fuor che *Caleb , figliuolo di Iefun-
ne : egli lo vedrà , & a lui , & a' suoi fi-
gliuoli darò il paese , nelquale è cammi-
nato:percioche * egli ha compiutamen-
te seguitato il Signore.
37. Num.20, 12. Deut.34.4.
37 *Etiandio contra di me s'adirò il Si-
gnore per cagion vostra,dicendo,Ne an-
che tu v'entrerai.
38. Eb. che ti stà dauanti : c. come sogliono fare i seruidori apparecchiati a riceuere i comandamenti de' padroni. * o, gli spartirà la possessione.
38 Iosue,figliuolo di Nun , *che ti mini-
stra,esso v'entrerà:confortalo; percioche
egli * metterà Israel in possessione di
quel paese.
39 E le vostre famiglie,dellequali hauete
detto che sarebbono in preda; & i vostri
figliuoli , iquali hoggi non conoscono
ne il bene,ne il male, essi v'entreranno,&
a loro lo darò,& essi lo possederanno.
40 Ma voi riuolgeteui indietro , e moue-
teui verso'l diserto , traendo verso'l mar
rosso.
41 All'hora voi rispondeste , e mi diceste,
Noi habbiamo peccato contr'al Signo-
re:noi saliremo,e combatteremo, secon-
do tutto cio che'l Signore Iddio nostro
ci haueua comandato : Così hauendosi
ciascun di voi allacciate le sue armi , voi
imprendeste di salir' al monte.
42 Et il Signore mi disse,Di loro,Non sa-
lite,e non combattete, percioche io non
sono nel mezo di voi : accioche non siate
sconfitti dauanti a' vostri nimici.
43 Et io ve'*l* dissi ; ma voi non vbbidiste:
anzi foste ribelli al comandamento del
Signore,e procedeste superbamente,e sa-
liste in sul monte.
44. c. corrèdoui addosso da ogni banda , a schiere : vedi Sal.118,12.
44 All'hora gli Amorrei,che habitauano
in quel monte , vscirono fuori incontro
a voi,e vi perseguirono,come *sogliono
far le api, e vi conquisero in Seir, fin' in
Horma.
45 E voi,ritornati,piangeste dauanti al Si-
gnore : ma il Signore non ascoltò la vo-
stra voce,e non vi porse gli orecchi.
46. o, tanto tempo,quanto *prima* v'erauate dimorati.
46 E voi steste in Cades molto tempo,
* quanto è stato il tempo che *vi* siete di-
morati.

CAP. II.

Moise seguita a raccontare le cose auuenute presso agli Idumei, 9 e Moabiti, 14 dopo lo spatio di trent'otto anni, 18 & in su le frontiere degli Ammoniti, 24 e nella guerra contr'a Sihon Amorreo.

Poi noi ci riuolgemmo indietro , e ci
partimmo verso'l diserto , traendo al
mar rosso, sicome il Signore m'haueua
detto; e circuimmo il monte di Seir, per
molti giorni.
2 Poi il Signore mi disse,
3 Voi hauete assai circuito questo monte;
riuolgeteui verso Settentrione.
4 Hor comanda al popolo,e digli , * Voi
siete hora per passare per li confini de'
figliuoli d'Esau,vostri fratelli , iquali di-
morano in Seir:& essi hauranno paura di
voi,ma però prendeteui gran guardia.
5 Non mouete * loro guerra : percioche
io non vi darò *nulla* del loro paese , non
pure vna pedata : conciò sia cosa ch'io
habbia dato il monte di Seir per heredi-
taria possessione ad Esau.
6 Comperate con danari da loro la vit-
tuaglia che mangerete:comperate etian-
dio da loro con danari l'acqua che bere-
te.
7 Conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo
t'habbia benedetto in tutta l'opera delle
tue mani:egli ha hauuta cura di te,men-
tre sei caminato per questo gran diserto:
il Signore Iddio tuo *è stato* teco per que-
sti quarant' anni , e tu non hai hauuto
mancamento di nulla.
8 Così noi passammo oltre , lasciati i fi-
gliuoli d'Esau,nostri fratelli,iquali habi-
tano nel monte di Seir, dalla via della
campagna,da Elat,e da Esion-gaber: poi
ci riuolgemmo,e passammo oltre,traen-
do verso'l diserto di Moab.
9 Et il Signore mi disse, Non * assalire i
Moabiti,e non muouer loro guerra:per-
cioche io non ti darò *nulla* del loro pae-
se a possedere: conciò sia cosa ch'io hab-
bia dato * Ar per possessione hereditaria
* a' figliuoli di Lot.
10 (Già habitauano in esso *paese* gli * E-
mei,gente grande,molta,e d'alta statura,
come gli *Anachiti.
11 *Et* erano anch'essi riputati giganti , si-
come gli Anachiti; & i Moabiti gli chia-
mauano Emei.
12 Et in Seir già habitauano *gli Horei:
ma i figliuoli d'Esau gli scacciarono , e
gli distrussero d'innanzi a loro , & habi-
tarono in luogo loro , sicome ha fatto I-
srael * nel paese della sua possessione,
che'l Signore gli ha dato.)
13 Hora leuateui su,e passate il * torren-
te di Zered:Così noi passammo il torren-
te di Zered.
14 Hor' il tempo nelquale noi siamo ca-
minati da Cades-barnea, fin che siamo

4.c. gli annoverati d'età da venti anni in su: Num.1,3.
Num.14,21.
5.c. percuoterli, e fargli morire di morte violenta.
19. vedi Gen. 19,48.
20. questa parola puo significare, scellerati, tristi.
21. o, gli scacciarono.
23. Ios.13,3. questo popolo habitaua prima nel paese che fu poi de' Filistei.
*questi, & i Filistei erano popoli cógiunti, vedi Gen.10,13. Ier. 47,4. Amos 9,7. e però i nomi si cófondono alcune volte.
25. altri, saranno in angoscia.
26. Num.21,21.
*Eb. con parole di pace. Iddio haueua comandato che si mouesse guerra a Sihon: & accioche il suo popolo procedesse legitimamente, per la sua prouidéza dispuone Sihó a rifiutar la pace offerta: vedi v.30.
28. o, col mio seguito: vedi Num.20.19.
29. i figliuoli d'Esau, Idumei, haueuano rifiutato il passo agli Israeliti per entro il loro paese, Num.20,20. ma haueuano permesso che camminassero su per le loro frontiere, e forse anche gli haueuano forniti di vittuaglia, v.6. i Moabiti gli haueuano lasciati passare per lo paese loro, ma haueuano loro rifiutato ogni sussidio di vittuaglia, Deu. 23,4.

passati il torrente di Zered, *è stato* trent'
otto anni: *e quel tempo ha durato* fin che
sia stata consumata d'infra il campo, tut-
ta quella generatione, *cioè*, * gli huomi-
ni di guerra, * sicome il Signore haueua
loro giurato.
15 Altresì è stata la mano del Signore
contro a loro, per *conquidergli d'infra
il campo, fin che sieno stati consuma-
ti.
16 E dopo che tutti quegli huomini di
guerra furono consumati, e morti d'in-
fra'l popolo;
17 Il Signore mi parlò, dicendo,
18 Hoggi tu sei per passare i confini di
Moab, *cioè*, Ar.
19 E tu t'appresserai a rincontro a' figliuo-
li d'Ammon: non assalirgli, e non muo-
uer loro guerra: percioche io non ti da-
rò *nulla* del lor paese, a possedere: con-
ciò sia cosa ch'io l'habbia dato a' * fi-
gliuoli di Lot, per possessione heredita-
ria.
20 (Quel *paese* fu anch'esso *già* riputato
paese di giganti: già v'habitauano i gi-
ganti; e gli Ammoniti gli chiamauano
*Zamzummei:
21 Gran gente, e molta, e d'alta statura
come gli Anachiti: & il Signore gli di-
strusse d'innanzi agli Ammoniti, onde
essi gli scacciarono, & habitarono in luo-
go loro.
22 Sicome egli haueua fatto a' figliuoli
d'Esau, che habitano in Seir, d'innanzi
a' quali distrusse gli Horei; onde essi
*possedettero *il* lor *paese*, e vi sono habi-
tati in luogo loro fin' a questo gior-
no.
23 E quanto agli*Hauuei, che habitaua-
no *già* in Haserim, fin' a Gaza; i * Cafto-
rei, vsciti di Caftor, gli distrussero, &
habitarono in luogo loro.)
24 Leuateui su, dipartiteui, e passate il
torrente d'Arnon: vedi, io ti do nelle
mani Sihon rè di Hesbon, Amorreo, &
il suo paese: incomincia a prendere pos-
sessione, e muouigli guerra.
25 Hoggi comincerò a mettere spauento,
e paura di te sopra i popoli, *che sono* sotto
tutto'l cielo, tal che vdendo il grido di
te, tremeranno, e * diuerranno fiacchi
per tema di te.
26 *All'hora io mandai ambasciadori dal
diserto di Chedemot, a Sihon rè di He
sbon, *a dirgli amicheuolmente;
27 *Lascia* ch'io passi per lo tuo paese: io
me n'andrò camminando per la strada;
non mi storneró ne a destra, ne a sini-
stra.
28 Forniscimi per danari della vittuaglia
ch'io mangerò, e dámmi per danari l'ac-
qua ch'io berò: sol lascia ch'io passi * a
piè.
29 Sicome m'hanno fatto * i figliuoli
d'Esau, che habitano in Seir; & i Moa-
biti, che habitano in Ar; fin che io hab-
bia passato il Iordano, *e sia entrato* nel
paese che'l Signore Iddio nostro ci dà.
30 Ma Sihon, rè di Hesbon, non volle
lasciarci passare per lo suo paese: per-
cioche il Signore Iddio tuo gli haueua
indurato lo spirito, e * fermo il cuore,
per darloti nelle mani, come hoggi *ap-
pare*.
31 Et il Signore mi disse, Vedi, io ho co-
minciato a darti in tuo potere Sihon, &
il suo paese: comincia a prendere posses-
sione, prendendo possessione del suo pae-
se.
32 Sihon adunque vscì incontro a noi, in-
sieme con tutta la sua gente, in battaglia,
in Iaas.
33 Et il Signore Iddio nostro ce'l diede
in nostro potere, e noi percotemmo lui,
& i suoi figliuoli, e tutta la sua gen-
te.
34 Et in quel tempo noi prendemmo
tutte le sue città, e * distruggemmo alla
maniera dello'nterdetto in tutte le città,
gli huomini, le donne, & i piccioli fan-
ciulli: noi non vi lasciammo alcuno in
vita.
35 Solo predammo per noi il bestiame,
e le spoglie delle città che haueuamo
prese.
36 Da Aroer, che è in su la riua del tor-
rente d'Arnon, e la*città istessa che è nel
fiume, fin a Galaad: ei non vi fu città al-
cuna* così munita, che noi non la occu-
passimo: il Signore Iddio nostro ce le die-
de tutte in nostro potere.
37 Solo tu non t'appressasti al paese de'
figliuoli d'Ammon, *ne a* parte alcuna del-
le contrade *che sono* lungo il torrente Iab-
boc, *ne* alle città del monte, *ne* ad alcuno
di quei luoghi che'l Signore Iddio nostro
haueua vietati.

30.c. per suo giusto giudicio, fatto che restasse ostinato, e fermo nel suo proponimento.
34. secondo il comandamento del Signore, Deut.20,16.
36. detta Ar: Num.21,15.
* Ebr. più alta di noi.

CAP. III.

Moise seguita a rammemorare la sconfitta d'Og rè di Basan, 12 la partigione del paese conquistato, fra due tribu, e meza, 21 l'ordinatione di Iosue per capo del popolo, 23 e la repulsa che Moise hebbe da Dio, chiedendo di passare al paese di Canaan.

POi noi ci riuolgemmo, e salimmo per
la via di Basan: * & Og, rè di Basan, v.1. Num.21,33.
vscì incontro a noi, con tutta la sua gen-
te, in battaglia, in Edrei.
2 Et il Signore mi disse, Non temerlo;
percioche io ti do nelle mani, lui, e tutta
la sua gente, & il suo paese: e fágli co-
me tu facesti a Sihon rè degli Amorrei,
che habitaua in Hesbon.
3 Così il Signore Iddio nostro ci diede
nelle mani etiandio Og, rè di Basan, e
tutta la sua gente; e noi lo percotemmo
per maniera che non gli lasciammo niu-
no in vita.
4 Et in quel tempo pigliammo tutte le
sue città: ei non vi fu città alcuna che
noi non prendessimo loro: *prendemmo* ses-

santa città, tutta la contrada d'Argob,
che era il regno d'Og, in Basan.
5 Tutte quelle città *erano* afforzate con al-
te mura, con porte, e sbarre: oltr'alle vil-
late, *che erano* in grandissimo numero.
6 E noi distruggemmo quei *popoli* al mo-
do dello'nterdetto, sicome haueuamo
fatto a Sihon, rè di Hesbon; distruggen-
do al modo dello'nterdetto gli huomi-
ni, le donne, & i fanciulli, ch'erano in
tutte le città.
7 E predammo per noi tutto'l bestiame,
e le spoglie delle città.
8 Così pigliammo in quel tempo, a due
rè degli Amorrei, che *erano* di qua dal
Iordano, questo paese, dal torrente d'Ar-
non, fin'al monte di Hermon.
9 (*Hor'* i Sidonij chiamano Hermon,
* Sirion; ma gli Amorrei lo chiamano
Senir.)
10 Tutte le città della pianura, e tutto
Galaad, e tutto Basan fin'a Salca, & Edrei,
le città del regno d'Og, in Basan.
11 Conciò fosse cosa che Og, rè di Basan,
solo fosse rimaso delle reliquie * de' gi-
ganti: ecco, la sua lettiera, *che è* vna let-
tiera di ferro, non è ella in Rabbat,
città de' figliuoli d'Ammon? la sua lun-
ghezza *è* di noue cubiti, e la sua lar-
ghezza, di quattro cubiti, * a cubito
d'huomo.
12 * Et in quel tempo noi prendemmo
possessione di questo paese: *&* io diedi a'
Gaditi, & a' Rubeniti, da Aroer, che è
in sul torrente d'Arnon, e la metà del
monte di Galaad, e le sue città.
13 E diedi alla metà della tribu di Manas-
se, il rimanente di Galaad, e tutto Ba-
san, *che era* il regno d'Og: tutta la con-
trada d'Argob, per tutto Basan, si chia-
maua il paese de' giganti.
14 Iair, figliuolo di Manasse, prese tutta la
contrada d'Argob, fin'a' confini de' Ghe-
suriti, e de' Maacatiti: e chiamò quei
luoghi, cioè, Basan, del suo nome, Le vil-
late di Iair; *ilqual nome dura* infin'a questo
giorno.
15 Et a Machir diedi * Galaad.
16 Et a' Rubeniti, & a' Gaditi, diedi da
Galaad fin'al torrente d'Arnon, *cioè fin'*
* *al* mezo d'esso torrente, & * al confine
del paese de' figliuoli d'Israel, e fin'al tor-
rente di Iabboc, *che è* confine de' figliuo-
li d'Ammon.
17 E la campagna, & il Iordano, *fin' a'*
confini *del paese, cioè,* da * Chinneret, fin'
al mare della campagna, *che è* il mar sa-
lato, sotto * alle pendici di Pisga, verso
Oriente.
18 Et in quel tempo, io * vi comandai, e
dissi, Il Signore Iddio vostro v'ha dato
questo paese, per posederlo: voi tutti
che siete huomini di valore, passate dauan-
ti a' figliuoli d'Israel, vostri fratelli, in
ordine *per la guerra.*
19 Sol restino nelle vostre città, ch'io v'ho

9. è anche det-
to scorciatamẽ
te, Sion, Deu. 4,
48.

11. possessori
antichi di quel
paese.

* c. a misura cõ
mune, & ordi-
naria.
12. Num 32, 33.

15. c. vna parte
di quel paese.
16. c. fin'alla
città d'Ar, che
era nel mezo
del torrente,
Deu. 2, 36.
* vedi come
questo si dee
intẽdere, Num.
34, 5.
17. vedi Num.
34, 11.
* altri, Asdot-
Pisga, come se
fosse nome di
città, Iosu. 13, 20.
18. Num. 32, 20.
questo s'indi-
rizza a quei
c'haueuano ha
uuto il paese
di là dal Iorda-
no.

date, le vostre mogli, le vostre famiglie,
e'l vostro bestiame, delquale io so c'ha-
uete assai:
20 Fin che il Signore habbia dato riposo
a' vostri fratelli, sicome *ha dato* a voi, &
anch'essi habbiano presa possessione del
paese, che'l Signore Iddio vostro dà loro,
di là dal Iordano: poi ve ne ritornerete,
ciascuno alla sua possessione, laquale io
v'ho data.
21 In quel tempo anchora, io comandai,
e dissi a Iosue, I tuoi occhi hanno vedu-
to tutto cio che'l Signore Iddio vostro
ha fatto a questi due rè: così farà il Si-
gnore a tutti i regni, doue tu passerai.
22 Non temete di loro: percioche il Si-
gnore Iddio vostro è quel che combatte
per voi.
23 In quel tempo anchora, io supplicai
al Signore, dicendo,
24 Signore Iddio, tu hai cominciato a
mostrare al tuo seruidore la tua gran-
dezza, e la tua poderosa mano: percio-
che, * chi è quel dio nel cielo, o nella ter-
ra, che possa fare secondo le tue opere,
e secondo le tue * potenti operatio-
ni?
25 Deh, *lascia* ch'io passi, e veda quel
buon paese, che *è* di là dal Iordano, * quel
buon monte, e'l Libano.
26 Ma il Signore * s'era grauemẽte adira-
to contr'a me * per cagion vostra, e però
non m'esaudì: & egli mi disse, Bastiti:
non parlarmi più di questa cosa.
27 Sali in su la sommità * di Pisga, & al-
za gli occhi verso Occidente, verso Set-
tentrione, verso Mezodì, e verso Orien-
te, e riguarda *quel paese* con gli occhi
tuoi: percioche tu non passerai questo
Iordano.
28 E dà ordine a Iosue, e * confortalo, e
rinforzalo: conciò sia cosa ch'esso habbia
da passare dauanti a questo popolo, e da
spartirgli la possessione del paese che tu
vedrai.
29 E noi ci fermammo in questa valle, di-
rimpetto a Bet-peor.

24. Sal. 89, 7.
* Ebr. ...
25. ... mai ... tilissi... nazi...
26. ...
* ...
cato ... alcun popo... lo, ... Sal. ...
27. ... colli... vn ... monti... bo. De...
28. ... timen... tioni, ... stram... messa...

CAP. IIII.

Moise esorta il popolo ad osseruar la legge di Dio, 9 & a rammemorarsi i grandi suoi beneficij, 15 & a guardarsi d'idolatria, 26 sotto graui minacce, 29 congiunte però con promesse inuerso i penitenti: 41 Moise costituisce tre città di rifugio di là dal Iordano.

Hora dunque, Israel, attendi agli sta-
tuti, & alle leggi, lequali io t'insegno,
accioche tu *le* metti in opera: affine che
voi viuiate, & entriate nel paese, che'l Si-
gnore Iddio de' vostri padri vi dà, e lo
possediate.
2 * Non aggiungete *nulla* a cio ch'io vi
comando, e non ne diminuite *nulla*: affi-
ne d'osseruare i comandamenti del Si-
gnore Iddio vostro, iquali io vi do.

2. Deut. ... Prou. 30, ... poc. 22, ...

3 Gli

3 Gli occhi voſtri hanno veduto cio che'l
Signore ha fatto * per cagione di Baal-
peor: conciò ſia coſa che'l Signore Id-
dio tuo habbia diſtrutto d'infra te chiun
que è andato dietro a Baal-peor.
4 Ma voi, che vi ſiete attenuti al Signore
Iddio voſtro, ſiete hoggi tutti viui.
5 Ecco, io v'ho inſegnati gli ſtatuti, e le
leggi, ſicome il Signore Iddio mio m'ha
comandato: accioche facciate così nel
paeſe, nelquale ſiete hora per entrare,
per poſſederlo.
6 Oſſeruategli adunque, e mettetegli in o-
pera: conciò ſia coſa che queſta *ſia* la vo-
ſtra ſapienza. e'l voſtro ſenno, al coſpet-
to de' popoli; iquali vdendo tutti que-
ſti ſtatuti, diranno, Queſta grande natio-
ne ſola *è* vn popolo ſauio, & intenden-
te.
7 Imperoche, qual' *è* la grande natione,
allaquale * Iddio *ſia* proſſimo, ſicome *a
noi è* il Signore Iddio noſtro, *ogni volta
che noi l'inuochiamo?
8 E qual' *è* la natione grande, che habbia
ſtatuti, e leggi giuſte, ſicome *è* tutta que-
ſta legge, laquale hoggi vi propon-
go?
9 Sol prenditi guardia, e guarda diligen-
temente l'anima tua, che tu non dimen-
tichi le coſe che gli occhi tuoi hanno
vedute, e che non ſi dipartano dal tuo
cuore giammai, in tempo di vita tua:
* anzi falle aſſapere a' tuoi figliuoli, &
a' figliuoli de' tuoi figliuoli.
10 *Le coſe, dico, che tu vedeſti quel* giorno
*che tu ti preſentaſti dauanti al Signore
Iddio tuo, in Horeb, dopo che'l Signo-
re m'hebbe detto, Adunami il popolo, &
io farò loro intendere le mie parole, ac-
cioche l'imparino, per temermi tutto'l
tempo che viueranno in ſu la terra, e *le*
inſegnino a' loro figliuoli.
11 E voi v'appreſſaſte, e vi fermaſte ſotto
il monte, ilquale ardeua in fuoco, fin a
mezo'l *cielo, *con* oſcurità, *con* nuuola, e
con caligine.
12 Et il Signore parlò a voi di mezo del
fuoco: voi vdiſte la voce delle parole, ma
non vedeſte niuna ſimiglianza, fuor che
la voce.
13 Et egli vi dichiarò il ſuo patto, *cioè*,
le *dieci parole, ch'ei vi comandò di met-
ter' in opera: & egli ſcriſſe quelle in ſu
due tauole di pietra.
14 Et a me comandò il Signore in quel
tempo ch'io v'inſegnaſſi gli ſtatuti, e le
leggi, accioche voi le metteſte in opera
nel paeſe, alquale voi paſſate, per poſſe-
derlo.
15 Guardateui adunque diligentemente
*ſopra l'anime voſtre; conciò ſia coſa che
voi non habbiate veduta alcuna ſimi-
glianza al giorno che'l Signore v'ha
parlato in Horeb, di mezo del fuoco:
16 Che tal'hora voi non vi * corrompia-
te, e non vi facciate alcuna *ſcultura, *ne

3. Num. 25, 4.

7. alcuni intédono queſto degl'iddij delle genti, che non poteuano ſoccorrere i loro ſeguaci.
*o, in ogni coſa, di che, &c.

9. Deut. 6, 7. & 11. 19.

10. Eſo. 19, 9.

11. c. aria.
13. c. i dieci comandamenti, cõpreſi in poche parole, come dieci ſentéze: onde è il nome di Decalogo, che vuol dire dieci parole.
15. c. quãto hauete cara la ſalute delle voſtre anime.
16. c. ſtornandoui dal puro ſeruigio di Dio, dietro all' idolatria, che è ſpirituale fornicatione.
*c. per honorarla, o per attribuirle, o tutto, o parte dell' honore che ſi dee a Dio: Eſo. 20. 5.
*c. alcuna imagine che rappreſenti alcuna coſa.

ſimiglianza d'alcuna imagine, *ne* ritrat-
to di maſchio, o di femmina.
17 *Ne* ritratto d'alcun animale che *ſia* in
ſu la terra, *ne* ritratto d'alcun' vccello che
habbia ale, e voli per lo cielo.
18 *Ne* ritratto d'alcuna beſtia che vada ſer-
pendo in ſu la terra; *ne* ritratto d'alcun pe-
ſce che *ſia* nell' acque, ſotto la terra.
19 E che tal'hora, alzando gli occhi al
cielo, e vedendo il ſole, la luna, e le ſtel-
le, tutto * l'eſercito del cielo, non ſij ſo-
ſpinto ad adorar quelle coſe, & a ſeruir
loro: conciò ſia coſa che'l Signore Iddio
tuo *habbia fatto parte di quelle a tutti i
popoli *che ſono* ſotto tutto'l cielo.
20 Ma il Signore v'ha preſi, e tratti fuori
della *fornace di ferro, *cioè*, d'Egitto, ac-
cioche gli ſiate vn popolo * hereditario,
come hoggi *appare*.
21 Hor' il Signore * s'adirò contra me
per cagion voſtra, & ha giurato ch'io
non paſſerei il Iordano, e ch'io non en-
trerei nel buon paeſe, che'l Signore Id-
dio tuo ti dà in poſſeſſione.
22 Conciò ſia coſa ch'io ſia per morire in
queſto paeſe, e non ſia punto per paſſare
il Iordano: ma voi lo paſſerete, e poſſe-
derete quel buon paeſe.
23 Guardateui che tal'hora non dimenti-
chiate il patto del Signore Iddio voſtro,
ilquale egli ha fatto con voi, e non vi fac-
ciate *alcuna* ſcultura, *ne* ſimiglianza di
coſa alcuna: ilche il Signore Iddio vo-
ſtro v'ha vietato.
24 Percioche il Signore Iddio tuo è vn
*fuoco conſumante, vn Dio geloſo.
25 Quando haurete generati figliuoli, e
figliuoli di figliuoli, e ſarete * lunga-
mente dimorati nel paeſe, ſe voi vi cor-
romperete, e farete ſcultura, *o* ſimiglian-
za di coſa alcuna, e farete cio che diſpia-
ce al Signore Iddio voſtro, per irritar-
lo:
26 *Io prendo hoggi in teſtimonio con-
tra voi il cielo, e la terra, che del tutto, e
toſto perirete d'in ſul paeſe, alquale an-
date, paſſato il Iordano, per poſſederlo:
voi nõ durerete lungo tempo in eſſo, an-
zi del tutto ſarete diſtrutti.
27 Et il Signore * vi diſpergerà fra i po-
poli, e reſterete in picciol numero fra le
nationi, fra lequali il Signore v'haurà
condutti.
28 E quiui ſeruirete a dij, *che ſaranno* ope-
ra di mano d'huomini, di legno, o di pie-
tra, iquali non vedono, e non odono, e
non mangiano, e non odorano.
29 Ma pure ſe quindi voi ricercherete il
Signore Iddio voſtro, voi *lo* trouerete,
quando l'haurete cercato con tutto'l vo-
ſtro cuore, e con tutta l'anima voſtra.
30 Quando tu ſarai ſtato in angoſcia, e
tutte queſte coſe ti ſaranno auuenute, e
*negli vltimi tempi ti ſarai conuertito al
Signore Iddio tuo, & haurai vbbidito alla
ſua voce:

19. vedi Gé. 2. 1.
*così vuol ſignificare al popolo che poi che riconoſceua la ſua dignità ſopra tutti gli altri popoli, per lo patto di Dio, non ſi cõueniua ch'adoraſſe le creature comuni quãto all' vſo, & agli effetti, a tutti gli altri popoli: anzi che s'atteneſſe al ſuo Dio, che s'era a lui particolarmente manifeſtato, e fatto patto ſingolare con lui.
20. ſignifica i fornelli, o i vaſi ne' quali ſi ſtruggono, & affinano i metalli: così chiama l'Egitto p ſimilitudine: vedi 1. rè 8, 51.
*c. ſuo proprio, da ſe acquiſtato, inuerſo'l quale mantenga la ſua benedittione di generatione in generatione: Eſo. 19, 5.
21. Deu. 1, 37.
24. Deu. 9, 3. Ebrei 12, 29.
25. Ebr. inuecchiati.
26. modo di parlare della Scrittura, quando vuole ſignificare vna coſa chiariſſima, e certiſſima, dellaquale il cielo, e la terra ſieno, per dir così, ſapeuoli, e pure gli huomini, o la negano, o fanno viſta d'ignorarla.
27. vedi Deu. 28. 62, 64.
30. c. all' vltimo, dopo eſſere ſtato lungamente gaſtigato. altri riferiſcono queſti vltimi tempi, all' vltima reintegratione de' Iudei nella gratia e patto di Dio, in ſu la fine del mondo: vedi Rom. 11.

31 Conciò sia cosa che'l Signore Iddio
tuo *sia* vn Dio pietoso, egli non t'abban-
donerà, e non ti distruggerà, e non di-
menticherà il patto *fatto* co' tuoi padri,
ilquale egli ha loro giurato.
32 Percioche, informati pur' hora de'
tempi antichi che sono stati auanti che
tu fossi, dal dì ch'Iddio creò l'huomo in
su la terra, e da vn estremo del cielo,
infin' all' *altro* estremo, se mai è auuenu-
ta vna cotal gran cosa; ouero, se mai se
n'è vdita vna simile:
33 Se mai alcun popolo ha vdita la voce
di Dio parlante di mezo del fuoco, co-
me l'hai vdita tu, *& è viuuto.
34 Ouero, se Iddio ha mai fatta vna tal
proua, di venire a prendersi vna natione
d'infra vn'altra, con * pruoue, con se-
gni, con miracoli, con battaglie, con po-
derosa mano, con braccio disteso, e con
grandi spauenti: secondo tutto cio che'l
Signore Iddio vostro v'ha fatto in Egitto,
dauanti agli occhi vostri.
35 *Queste cose* ti sono state fatte vedere, ac-
cioche tu conosca che'l Signore è l'Id-
dio, *e che* non *ve n'è* alcun' altro fuor che
lui.
36 Egli t'ha fatto vdire la sua voce dal cie-
lo, per ammaestrarti: & in terra t'ha fat-
to vedere il suo gran fuoco, e tu hai vdi-
te le sue parole di mezo del fuoco.
37 E percio ch'egli ha amati i tuoi padri,
egli ha eletta la loro progenie dopo loro,
e t'ha tratto fuor d'Egitto, con la sua
presenza, *e* con la sua gran forza:
38 Per scacciare d'innanzi a te, genti più
grandi, e più poderose di te, per farti en-
trare nel loro paese, e per darloti in pos-
sessione, come hoggi *appare*.
39 Conosci adunque hoggi, e riduciti a
mente che il Signore *è* l'Iddio, in cielo,
disopra, & in terra, disotto, *e che* non
ve n'è alcun' altro.
40 Osserua adunque i suoi statuti, & i
suoi comandamenti, che hoggi ti do,
accioche sia bene a te, & a' tuoi figliuoli
dopo te; & accioche tu sempremai pro-
lunghi i *tuoi* giorni in su la terra, che'l
Signore Iddio tuo ti dà.
41 All' hora Moise *scelse di qua dal Ior-
dano, verso il sol leuante, tre città:
42 Accioche vi si rifuggisse l'ucciditore
che hauesse vcciso il suo prossimo im-
pensatamente, non hauendolo per ad-
dietro odiato: onde, essendosi rifuggito
in vna di quelle città, hauesse la vita sal-
ua.
43 *Queste città furono* * Beser, nel diserto,
nella contrada della pianura, di *quel* de'
Rubeniti; e Ramot, in Galaad, di *quel* de'
Gaditi; e Golan, in Basan, di *quel* de' Ma-
nassiti.
44 *Hor questa *è* la legge, laquale Moi-
se propuose a' figliuoli d'Israel.
45 Queste *sono* le testimonianze, gli sta-
tuti, e le leggi, lequali Moise propuose a'
figliuoli d'Israel, dopo che furono vsci-
ti d'Egitto:
46 Di qua dal Iordano, nella valle, dirin-
contro a Bet-peor, nel paese di Sihon,
rè degli Amorrei, che habitaua in He-
sbon; ilquale Moise, & i figliuoli d'Israel,
haueuano percosso, dopo che furono v-
sciti d'Egitto:
47 E possedettero il paese d'esso, e'l paese
d'Og, rè di Basan, *ch'erano* due rè degli
Amorrei, iquali *erano* di qua dal Iorda-
no, *verso* il sol leuante:
48 Da Aroer, che *è* in su la riua del torren-
te d'Arnon, e fin' al monte di Sion, *che* è
Hermon.
49 E tutta la campagna di qua dal Iorda-
no, verso Oriente, e fin' al * mar della
campagna, sotto le pendici di Pisga.

33.c. ha potuto portar l'aspetto della tremenda maestà di Dio, senza esserne consumato, & estinto.

34.c. opere, per lequali ha fatta conoscere la sua diuina potenza, & insieme la malitia de' suoi nimici, quali furono le piaghe mandate in su l'Egitto.

41. vedi Num. 35,6,14.

43. Ios. 20.8.

44. questi versi fin' alla fine del capitolo, contégono vn proemio di cio che si dirà ne' capitoli seguenti.

CAP. V.

Moise rammemora come Iddio diede la sua legge in Horeb, 24 e come il popolo spauentato della maestà tremenda di Dio, richiese che Moise fosse mezano tra se e Dio, promettendo d'osseruare la legge, 32 onde egli l'esorta di farlo.

E Moise chiamò tutti gl'Israeliti, e disse
loro, Ascolta, Israel, gli statuti, e le
leggi, lequali io propongo hoggi a' vo-
stri orecchi: imparatele adunque, & os-
seruatele per metterle in opera.
2 Il Signore Iddio nostro fece patto con
esso noi in Horeb.
3 Il Signore non fece questo patto co' no-
stri* padri, anzi con esso noi, che siamo
hoggi qui, *e siamo* viui tutti.
4 Il Signore parlò con voi * a faccia a fac-
cia, nel monte, di mezo del fuoco:
5 (*Hor'* in quel tempo io mi stetti fra'l
Signore, e voi, per rapportarui la parola
del Signore: conciò fosse cosa * che voi
temeste per cagione di quel fuoco, e non
saliste in sul monte:) dicendo;
6 * Io *sono* il Signore Iddio tuo, che t'ho
tratto fuor del paese d'Egitto, della casa
di seruitù.
7 Non hauere altri dij nel mio cospet-
to.
8 *Non farti scultura alcuna, *ne* imagine
alcuna *di cosa* che *sia* in cielo, disopra, ne
di cosa che *sia* in terra, disotto, ne *di cosa*
che *sia* nell' acque, disotto alla terra.
9 Non adorar quelle cose, e non seruir lo-
ro: percioche io, *che sono* il Signore Id
dio tuo, *sono* Dio geloso, * che fo puni-
tione dell' iniquità de' padri sopra i fi-
gliuoli, fin' alla terza, & alla quarta *ge-
neratione* di quei che m'odiano.
10 Et vso benignità in mille *generationi*,
verso quei che m'amano, & osseruano i
miei comandamenti.
11 * Non vsare il Nome del Signore Id-
dio tuo in vano: percioche il Signore
non terrà innocente chi haurà vsato il
suo Nome in vano.
12 Osserua il giorno del Sabato, per san-
tificarlo

tificarlo,ficome il Signore Iddio tuo t'ha
comandato.
13 Lauora fei giorni, e fa ogni opera tua.
14 Ma il fettimo giorno è il Sabato del
Signore Iddio tuo:non far' *in esso* lauoro
alcuno,ne tu,ne'l tuo figliuolo, ne la tua
figliuola,ne'l tuo feruidore,ne la tua fer-
uente, ne'l tuo bue, ne'l tuo afino,ne al-
cuna tua beftia, ne'l tuo foreftiere,che è
dentro alle tue porte:accioche il tuo fer-
uidore,e la tua feruente fi ripofino,come
tu *ti riposi*.
15 E ricordati che tu fei ftato feruo nel
paefe d'Egitto, e che'l Signore Iddio tuo
te n'ha tratto fuori con potente mano, e
con braccio diftefo: percio il Signore Id-
dio tuo ti comanda * che tu offerui il
giorno del Sabato.
16 Honora tuo padre, e tua madre, fico-
me il Signore Iddio tuo t'ha comanda-
to,accioche i tuoi giorni fieno prolun-
gati,& accioche ti fia bene in fu la terra,
che'l Signore Iddio tuo ti dà.
17 Non vccidere.
18 Non commettere fornicatione.
19 Non furare.
20 Non dir falfa teftimonianza contr'al
tuo proffimo.
21 Non appetire la moglie del tuo prof-
fimo: parimente non appetire la cafa del
tuo proffimo,ne'l fuo campo,ne'l fuo fer
uidore, ne la fua feruente, ne'l fuo bue,
ne'l fuo afino, ne cofa alcuna che *fia* del
tuo proffimo.
22 Quefte parole diffe il Signore a tutta
la voftra raunanza,nel monte,dimezo del
fuoco,della nuuola,e della caligine,ad al-
ta voce,e *nõ le diffe altro:e fcriffe quel-
le fopra due tauole di pietra, lequali egli
mi diede.
23 Hor dopo c'haueste vdita quella vo-
ce di mezo dell' ofcurità,ardendo il mõ-
te in fuoco,voi foste a me,*cioè*,tutti i capi
delle voftre tribu,& i voftri antiani:
24 E dicefte,Ecco il Signore Iddio noftro
ci ha fatta vedere la fua gloria, e la fua
grandezza, e noi habbiamo vdita la voce
di mezo del fuoco: hoggi habbiamo ve-
duto l'huomo viuere,dopo che Iddio gli
ha parlato.
25 Hora dunque,perche morremmo noi?
percioche quefto gran fuoco ci confu-
merà: fe noi feguitiamo a vdire anchora
la voce del Signore Iddio noftro, noi
morremo.
26 Imperoche,qual' è *la carne,qual ch'el-
la fia,che habbia vdita la voce del viuen-
te Iddio, parlante di mezo del fuoco, co-
me noi,e fia reftata in vita?
27 Accoftati tu, & afcolta tutto cio che'l
Signore Iddio noftro dirà;poi ci rappor-
terai tutto cio che'l Signore Iddio noftro
t'haurà detto, e noi l'udiremo, e lo fare-
mo.
28 Et il Signore vdì la voce delle voftre
parole,mentre parlauate meco: & il Si-
gnore mi diffe, Io ho vdita la voce delle
parole che quefto popolo t'ha dette: effi
hanno ben parlato, in tutto cio c'hanno
detto.
29 *Oh, haueffero pure fempre vn tal' a-
nimo per temermi,e per offeruare tutti i
miei comandamenti,accioche foffe bene
a loro,& a' loro figliuoli,in perpetuo.
30 Va,dì loro, Ritornateuene alle voftre
tende.
31 Ma tu,refta qui meco,& io ti dirò tutti
i comandamenti, gli ftatuti, e le leggi,
che tu infegnerai loro, accioche le met-
tano in opera nel paefe ch'io do loro,per
poffederlo.
32 Prendete adunque guardia di fare fe-
condo che'l Signore Iddio voftro v'ha
comandato: non ve *ne* ftornate ne a de-
ftra,ne a finiftra.
33 Camminate per tutta la via, che'l Si-
gnore Iddio voftro v'ha comandata; ac-
cioche viuiate,e vi *sia* bene, e prolũghia-
te i *vostri* giorni, nel paefe che poffede-
rete.

15. il Sabato era fegno della fantificatione del popolo, Efod.31.13. Ezec. 20.12. e però voleua Iddio che per lo Sabato foffe celebrata la memoria della liberatione d'Egitto, come effendo ftato il popolo per effa feparato da tutti gli altri popoli, per effere confecrato a Dio: la liberatione d'Egitto ammoniua il popolo d'hauer pietà de' poueri ferui affaticati, effendo il popolo ftato in feruitù in Egitto: oltr'a cio alcuni ftimano che'l popolo vfciffe d'Egitto in giorno di Sabato, ilquale fi celebraua etiandio innanzi alla Legge, Efo.16, 23.

22.c. parlando a lei immediatamente: hauẽdo il popolo richiefto che Moife foffe mezano tra fe, e Dio: Efo. 20. 19.

26.c. l'huomo.

29. vedi Sal. 81.14.

CAP. VI.

Moise esorta il popolo ad vbbidire al Signore, secondo la sua legge, 10 & ad insegnare quella a' figliuoli.

HOr quefti *sono* i comandamenti, gli
ftatuti,e le leggi, che'l Signore Iddio
voftro *m'*ha comandato d'infegnarui, ac-
cioche le mettiate in opera, nel paefe,al-
quale voi paffate,per poffederlo.
2 Accioche tu temi il Signore Iddio tuo,
offeruando tutti i fuoi ftatuti, e coman-
damẽti,iquali io ti do;tu,& il tuo figliuo-
lo, e'l figliuolo del tuo figliuolo, tutto'l
tempo della tua vita: & accioche i tuoi
giorni fieno prolungati.
3 Afcolta adunque,o Ifrael,& offerua *quel-
li*, per metter*gli* in opera; accioche ti fia
bene, & accioche fiate grandemẽte mol-
tiplicati,ficome il Signore Iddio de' tuoi
padri t'ha detto,nel paefe ftillante latte,e
mele.
4 Afcolta,Ifrael; Il Signore Iddio noftro,
è l'unico Signore.
5 *Ama dunque il Signore Iddio tuo con 5. Deut. 10.12.
tutto'l tuo cuore,con tutta l'anima tua, e Matt.22.37.
con tutto'l tuo maggior potere.
6 E fieno quefte parole, lequali hoggi ti
comando,nel tuo cuore.
7 Et *infegnale diligentemente a' tuoi fi-
gliuoli,e ragionane quando tu farai a fe-
dere in cafa tua, quando tu camminerai
per via, quando tu giacerai, e quando tu
ti leuerai.
8 *E legale per fegnale in fu le tue mani,
e fieno per frontali fra i tuoi occhi.
9 Scriuile anchora fopra i pilaftri della
tua cafa,e nelle tue porte.
10 E quando il Signore Iddio tuo t'haurà
introdutto nel paefe, delquale egli ha
giurato a' tuoi padri,ad Abrahã,ad Ifaac,
& a Iacob, ch'ei te'l darebbe; nelle città
grandi,

7. la parola Ebrea fignifica appuntare, o aguzzare vna cofa: onde fi prende per infegnarla, o dichiararla appũto, minutamente: vedi Deut.11.19.

8. Efo.13.9.16. Prou.3,3.e 6,21. e 7,3.

10. o, buone.

grandi,e *belle, lequali tu non hai edifi-
cate:
11 Nelle caſe piene d'ogni bene,lequali tu
non hai empiute; & a' pozzi cauati, che
tu non hai cauati; & alle vigne, & agli
vliueti, che tu non hai piantati; e tu ha-
urai mangiato,e ſarai ſatio:
12 Guardati,che tal'hora tu non dimenti-
chi il Signore, che t'ha tratto fuor del
paeſe d'Egitto,della caſa di ſeruitù.

13. Deu. 10.20. Matt.4.10. * c. ogni volta che ſarà di biſogno, e legittimamente.

13 *Temi il Signore Iddio tuo, & a lui
ſerui,e *giura per lo ſuo nome.
14 Non andate dietro ad *alcuno degl'* iddij
ſtranieri, d'infra gl'iddij de' popoli *che
ſaranno* d'intorno a voi.

15. o, Perche il Signore Iddio tuo, *che* è vn Dio geloſo, *è* nel mezo &c. * hauendo patteggiato teco matrimonio ſpirituale, il che non ha fatto cō altri popoli.

15 *Percioche il Signore Iddio tuo *è* vn
Dio geloſo *nel mezo di te:che tal'hora
l'ira del Signore Iddio tuo non s'accen-
da contr' a te, e ti diſtrugga d'in ſu la
terra.

16. Matt. 4. 7. * Eſod.17.Nu. 20.

16 *Non tentate il Signore Iddio voſtro,
*come voi lo tentaſte in Maſſà.
17 Del tutto oſſeruate i comandamenti
del Signore Iddio voſtro,e le ſue teſtimo-
nianze, & i ſuoi ſtatuti, ch'egli v'ha da-
ti.
18 E fa cio che pare diritto,e buono al Si-
gnore; accioche ti ſia bene, & entri nel
buon paeſe, ilquale il Signore ha giura-
to a' tuoi padri,e lo poſſedi:
19 Hauendo egli ſcacciati tutti i tuoi ni-
mici dal tuo coſpetto, ſicome il Signore
n'ha parlato.

25. c. ſecondo il patto della Legge, noi ſaremo riputati giuſti, ſe adempiremo perfettamente tutti i ſuoi comandamēti: Rom. 10. 5. e perche queſto è impoſſibile all' huomo, Rom. 8,3. biſogna per eſſer riputato giuſto dauanti a Dio, ricorrere a Chriſto, che è noſtra giuſtitia, per loquale eſſendo giuſtificati, la Legge reſta a' figliuoli di Dio, per regola d'ogni dirittura, e giuſtitia, laquale, benche imperfetta, è approuata da Dio in loro, & accettata per Chriſto, come frutto dello Spirito ſanto, e conforme alla ſua legge, quanto cōporta la corrotta loro natura.

20 Quando il tuo figliuolo per l'innanzi
s'informerà da te, dicendo, Che *vogliono
dire* queſte teſtimonianze, queſti ſtatuti,e
queſte leggi, che'l Signore Iddio noſtro
v'ha date?
21 Dirai al tuo figliuolo, Noi erauamo
ſerui di Farao in Egitto; & il Signore ci
traſſe fuor d'Egitto con potente mano.
22 Et il Signore fece ſegni, e miracoli
grādi,e dannoſi cōtro agli Egittij, contr'
a Farao,e contr' a tutta la ſua caſa, dauan-
ti agli occhi noſtri.
23 E ci traſſe quindi fuori, per condurci
nel paeſe, ilquale egli haueua giurato a'
noſtri padri,e per darloci.
24 Et il Signore ci comandò che noi
metteſſimo in opera tutti queſti ſtatuti,
temendo il Signore Iddio noſtro, accio-
che ci *foſſe* bene del continuo, e foſſimo
conſeruati in vita,come *ſiamo* hoggi.
25 *E *cio* ci ſarà giuſtitia, ſe oſſerueremo
di mettere in opera tutti queſti coman-
damenti, nel coſpetto del Signore Iddio
noſtro,ſicome egli ci ha comandato.

CAP. VII.

Moiſè comanda che ſi eſterminino i popoli maledetti, 5 & ogni loro idolatria, 7 incitando il popolo al puro ſeruigio di Dio per la conſideratione de' beneficij paſſati, 13 e per promeſſe per l'auuenire.

QVando il Signore Iddio tuo t'haurà
fatto entrare nel paeſe,alquale tu vai,
per poſſederlo,& haurà ſtirpate d'innan-
zi a te *molte nationi, gl'Hittei, i Ghir- v.1.
gaſei, gli Amorrei, i Cananei, i Ferizei,
gli Hiuuei, & i Iebuſei, *che ſono* ſette na-
tioni maggiori,e più poderoſe di te:
2 Et il Signore te le haurà date in tuo po-
tere,e tu le haurai ſconfitte; del tutto di-
ſtruggile al modo dello'nterdetto: non
far patto con loro, e non far loro gratia.
3 *E non imparentarti con loro: non dar 3. Eſo.
le tue figliuole a' loro figliuoli, e non
prendere le loro figliuole per li tuoi fi-
gliuoli.
4 Percioche diſtornerebbono i tuoi fi-
gliuoli didietro a me,onde ſeruirebbono
a dij ſtranieri,e l'ira del Signore s'accen-
derebbe contr' a voi, & egli vi diſtrug-
gerebbe incontanente.
5 Anzi fate loro così; * Disfate i loro al- 5. Eſo.
tari,e ſpezzate le loro ſtatue, e tagliate i 34.13.
loro boſchi,e bruciate col fuoco le loro
ſculture.
6 Percioche *tu *ſei* vn popolo ſanto al Si- 6. Deu.
gnore Iddio tuo:il Signore Iddio tuo t'ha 26,18.
ſcelto,accioche tu gli ſij vn popolo *ac- * vedi
quiſtato in proprio,d'infra tutti i popoli
che *ſono* ſopra la terra.
7 Il Signore non v'ha poſta affettione, e
non v'ha eletti, perche foſte più grandi
che tutti gli *altri* popoli:conciò foſſe co-
ſa che *foſte* in minor numero *che alcuno* di
tutti gli *altri* popoli.
8 Anzi, * perche il Signore v'ha amati, e 8. Deu.
perche egli ha attenuto il giuramento
fatto a' voſtri padri, egli v'ha tratti fuori
con potente mano,e v'ha riſcoſſi della ca-
ſa di ſeruitù,della mano di Farao,rè d'E-
gitto.
9 Conoſci adunque che'l Signore Iddio
tuo,è l'Iddio,l'Iddio verace,che oſſerua il
patto, e la benignità *promeſſa* a quei che
l'amano,& oſſeruano i ſuoi comādamen-
ti,per mille generationi.
10 E che fa la retributione * in faccia, a
quei che l'odiano, diſtruggendogli: egli
non *la* prolunga a quei che l'odiano, an-
zi *la* rende loro in faccia.
11 Oſſerua adunque i comandamenti, gli
ſtatuti,e le leggi,lequali hoggi ti do, ac-
cioche tu le metti in opera.
12 Et auuerrà, * percioche haurete vdite 12. Leu.
queſte leggi,e le haurete oſſeruate,e meſ Deut.
ſe in opera, che'l Signore Iddio voſtro
v'oſſeruerà il patto, e la benignità ch'egli
ha giurata a' voſtri padri.
13 Et egli v'amerà,e vi benedirà,e v'accre-
ſcerà,e benedirà il frutto del voſtro ven-
tre, e'l frutto della voſtra terra, il voſtro
formento,il voſtro moſto,il voſtro olio,
i parti delle voſtre vacche, e le gregge
delle voſtre pecore, nel paeſe delquale ei
giurò a' voſtri padri,ch'ei ve'l darebbe.
14 Tu ſarai benedetto ſopra tutti i po-
poli:* ei non vi ſarà in mezo di te, e del 14. Eſo.
tuo beſtiame, ne maſchio, ne femmina
ſterile.

10. mēte, percuotendo palesemente quei che lo odiano... (margin note cut off at the fold; partly legible: "10. ... mēte, ... petto ... patlan... no, ... quei ... no le ... dette ... mēte, ... tendo ... nimici ... ui.")

15 Et il Signore * rimouerà da te ogni
malattia: e non ti farà venire addoſſo al-
cuna di quelle maluage infermità d'E-
gitto, lequali tu hai conoſciute; anzi le
farà venire a tutti quei che t'odieranno.
16 Diſtruggi adunque tutti i popoli, che'l
Signore Iddio tuo ti dà: l'occhio tuo non
gli riſparmi, e non ſeruire agl' iddij lo-
ro: percioche cio ti *ſarebbe* vn *laccio.
17 Se pure tu dirai nel tuo cuore, Queſte
nationi *ſono* più grandi di me, come le
potrò io ſcacciare?
18 Non temere di loro: ricordati pure
delle coſe che'l Signore Iddio tuo ha fat
te a Farao, & a tutti gli Egittij:
19 *E delle grandi pruoue, che gli occhi
tuoi hanno vedute, e de' ſegni, e de' mira-
coli, e della potente mano, e del braccio
ſteſo, colquale il Signore Iddio tuo t'ha
tratto fuori: così farà il Signore Iddio tuo
a tutti i popoli, de' quali tu temi.
20 *Il Signore Iddio tuo manderà etian-
dio i tafani contr' a loro, fin che quei che
ſaranno rimaſi, e quei che ſi ſaranno na-
ſcoſi dal tuo coſpetto, ſieno periti.
21 Non ſgomentarti per cagion di loro:
conciò ſia coſa che'l Signore Iddio tuo,
che è vn Dio grande, e tremendo, *ſia* in
mezo di te.
22 Hor' il Signore Iddio tuo ſtirperà
quelle nationi d'innanzi a te, a poco a
poco: tu non le potrai diſtruggere di ſu-
bito; che tal'hora le fiere della campagna
non moltiplichino contr' a te.
23 Et il Signore Iddio tuo le darà in tuo
potere, e le cõquiderà d'un gran conquaſ-
ſo, fin che ſieno diſtrutte.
24 E ti darà li rè loro nelle mani, e tu fa-
rai perire il loro nome diſotto al cielo:
niuno potrà ſtarti a fronte, fin che tu *le
habbi diſtrutte.
25 Brucia col fuoco le ſculture de' loro
dij: non appetire l'argento, ne l'oro *che è*
intorno a eſſe, e non prenderlo per te; che
tal'hora tu non ne ſij *allacciato: percio-
che è coſa abbomineuole al Signore Id-
dio tuo.
26 E non recare in caſa tua coſa abbomi-
neuole, onde tu ſij * interdetto, come è
quella coſa: del tutto eſecra quello, & ab-
bominalo: conciò ſia coſa che ſia inter-
detto.

15. c. guardando che non t'auengano, e liberandotene, ſe ſaranno auenute.

17. c. peccato, per loquale tu ti inuolgereſti, e allaccereſti nel giudicio di Dio, dalquale non potreſti ſcampare.

19. vedi Deut. 4.34. e 29.3.

20. vedi Eſod. 23.28.

24. c. quelle nationi maledette.

25. c. renduto colpeuole inuerſo Dio.

26. c. condannato ad intiera, & ineuitabile diſtruttione, come quelle materie d'idoli. vedi la ſtoria d'Acan, Ioſ. 7.

CAP. VIII.

Seguita ad eſortare il popolo all' vbbidienza di Dio; ilquale, dopo hauerlo prouato nel diſerto, e corretto con gran dolcezza, 7 l'introduceua in vn paeſe feliciſſimo: 10 & ammoniſce il popolo che nella ſua proſperità, non ſi dimentichi giammai il Signore, 19 ſotto graui minacce.

PRendete guardia di eſeguire tutti i co-
mandamenti, che hoggi vi do, accio-
che viuiate, e creſciate, & entriate nel
paeſe che'l Signore Iddio voſtro ha giu-
rato a' voſtri padri, e lo poſſediate.
2 E ricordateui di tutto'l cammino, per
loquale il Signore Iddio voſtro v'ha cõ-
dutti queſti quarant'anni per lo diſerto,
per affliggerui, e per iſperimentarui, *per
conoſcere *cio* che *era* nel voſtro cuore; ſe
oſſeruereſte i ſuoi comandamenti, o no.
3 Egli adũque t'ha afflitto, e t'ha fatto ha-
uer fame: poi t'ha paſciuto di Manna, la-
quale ne tu, ne i tuoi padri haueuate co-
noſciuta, per farti conoſcere *che l'huo-
mo non viue di pan ſolo, ma * d'ogni co-
ſa procedente dalla bocca del Signore.
4 *Il tuo veſtimento non ti s'è logorato
addoſſo: & il tuo piede non s'è * calteri-
to per queſti quaranta anni.
5 Conoſci adunque nel tuo cuore, che'l
Signore Iddio tuo ti *corregge, come vn'
huomo corregge il ſuo figliuolo.
6 Et oſſerua i comandamenti del Signore
Iddio tuo, per camminare nelle ſue vie, e
per temerlo.
7 Percioche il Signore Iddio tuo ti fa en-
trare in vn buon paeſe; *in* vn paeſe di ri-
ui d'acque, di fonti, e di gorghi, che ſor-
gono nelle valli, e ne' monti.
8 *In* vn paeſe di formento, d'orzo, di vi-
gne, di fichi, e di melagrani: *in* vn paeſe
d'uliui, da *far'* olio, e di mele.
9 *In* vn paeſe, nelquale tu non mangerai il
pane ſcarſamente; *e* nelquale non ti man-
cherà nulla: *in* vn paeſe, * le cui pietre *ſo-
no* ferro, e da' cui monti tu cauerai ra-
me.
10 Quando adunque tu haurai mangiato,
e ſarai ſatio, benedici il Signore Iddio
tuo nel buon paeſe, ch'egli t'haurà dato.
11 Guardati, che tal'hora tu non dimenti-
chi il Signore Iddio tuo, per nõ oſſerua-
re i ſuoi comandamenti, le ſue leggi, & i
ſuoi ſtatuti, iquali hoggi ti do.
12 Che tal'hora, dopo che tu haurai man-
giato, e ſarai ſatio, & haurai edificate del-
le belle caſe, e v'habiterai dentro:
13 E'l tuo groſſo, e minuto beſtiame ſarà
moltiplicato; e l'argento, e l'oro ti ſarà au-
mentato, e ti ſarà accreſciuta ogni coſa
tua;
14 Il tuo cuore *non* s'innalzi, e tu non di-
mẽtichi il Signore Iddio tuo, ilquale t'ha
tratto fuor del paeſe d'Egitto, della caſa
di ſeruitù.
15 Ilquale t'ha condotto per queſto gran-
de, e terribile diſerto, *doue ſono* ſerpi, **ſer-
penti* ardenti, e ſcorpioni, e luoghi aridi,
ſenza acqua alcuna: ilquale *t'ha fatto v-
ſcir' acqua *dal ſaſſo duriſſimo.
16 Ilquale t'ha paſciuto nel diſerto di Mã-
na, laquale i tuoi padri non haueuano co-
noſciuta: *per affliggerti, e per prouarti,
per farti del bene al fine.
17 E *non* dichi nel tuo cuore, La mia poſ-
ſa, e la forza della mia mano m'ha ac-
quiſtata queſta facultà.
18 Anzi ricordati del Signore Iddio tuo:
conciò ſia coſa ch'egli ti dia forza, * da
acquiſtar facultà, per ratificare il ſuo pat-

2. modo di parlare humano: Iddio non ha biſogno di proua, per conoſcer l'huomo, ma vuole che l'huomo conoſca ſe ſteſſo, e ſia conoſciuto dagli altri, per eſempio.

3. Matt. 4.4.
* c. p ogni mezo da Dio ordinato per ſoſtẽtamẽto della vita: ouero anche per la ſola virtù & ordinatione di Dio, ſenza mezi alcuni.

4. Deut. 29.5.
* o, enfiato, come ſogliono enfiarſi, e guaſtarſi i piedi a' viandanti: qui pare che s'intenda per difetto di calzamẽto.

5. o, gaſtiga.

9. c. in vn paeſe che è abbõdãte di miniere di metalli.

15. Num. 21,6.
* vedi Eſo. 17, 6. Num. 20.11.
* Ebr. dal ſaſſo di ſelce, o di macigno.

16. queſto nõ ſi riferiſce alla Manna, ma al cammino per lo diſerto, v. 15.

18. o, da operare valoroſamente.

to ch'egli ha giurato a' tuoi padri, come hoggi *appare*.

19 Ma se pure tu dimenticherai il Signore Iddio tuo, & andrai dietro ad altri dij, e seruirai loro, e gli adorerai, io vi protesto hoggi, che del tutto perirete.

20 Voi perirete, come le nationi che'l Signore fa perire d'innanzi a voi: percioche non haurete vbbidito alla voce del Signore Iddio vostro.

CAP. IX.

Moise ammonisce il popolo che non attribuisca i beneficij di Dio alla sua propria giustitia, ma alla sola misericordia, e gratia di Dio; 6 e per cio gli rammemora le sue ribellioni passate.

Ascolta, Israel: hoggi tu passi il Iordano, per andare a possedere *vn paese di* genti più grandi, e più poderose di te, *doue sono* città grandi e forti, *che arriuano fin'* al cielo:

2 *Doue è* vna gente grande, e d'alta statura, *cioè*, i figliuoli degli Anachiti, iquali tu

2. Num. 13,33. conosci, e *de' quali* *tu hai vdito *dire*, Chi potrà star'a fronte a' figliuoli d'Anac?

3 Sappi adunque hoggi che'l Signore Id-

3. Deut. 4,24. dio tuo, che passa dauanti a te, *è vn fuoco consumante: esso distruggerà quelle *genti*, & esso le abbatterà dauanti a te; tal che tu le scaccerai, e le distruggerai subitamente, come il Signore t'ha detto.

4 Non dir nel tuo cuore, quando il Signore le haurà discacciate d'innanzi a te, Il Signore m'ha condotto in questo paese, per possederlo, per la mia giustitia: anzi il Signore scaccia d'innãzi a te queste gen-

4. vedi Genes. 15,16. ti *per la loro maluagità.

5 Tu non vai a possedere il loro paese per la tua giustitia, ne per la dirittura del tuo cuore: conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo le scacci d'innanzi a te, per la lo-

5. Gen. 12, 7. e 13, 15. e 15, 7. e 17, 8. e 26, 4. e 28, 13. ro maluagità, e per ratificare *cio ch'egli ha giurato a' tuoi padri; ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob.

6 Sappi adunque che'l Signore Iddio tuo non ti dà a possedere questo buon paese, per la tua giustitia: conciò sia cosa che tu *sij* vn popolo di duro collo.

7 Ricordati, nõ dimenticarti come tu hai fatto grauemente adirare il Signore Iddio tuo nel diserto: dal giorno che voi vsciste del paese d'Egitto, fin che siate arriuati in questo luogo, voi siete stati ribelli contro al Signore.

8. Eso. 32. 8 Etiandio *in Horeb faceste grauemente adirare il Signore; tal che il Signore si crucciò contr' a voi, per distruggerui.

9 Quando io salsi in su la montagna, per riceuere le tauole di pietra, *cioè*, le tauole del patto, che'l Signore haueua fatto con voi; e dimorai in su la montagna quaranta giorni, e quaranta notti, *nelqual tempo* io non mangiai pane, ne beuui acqua.

10. Eso. 31, 18. 10 Et il Signore * mi diede le due tauole di pietra, scritte col dito di Dio, in su le quali *erano scritte* tutte le parole appunto che'l Signore v'haueua dette, * *parlando* con voi nella montagna, di mezo del fuoco, al giorno della * raunanza.

11 Auuenne adunque che in capo di quaranta giorni, e di quaranta notti, il Signore mi diede le due tauole di pietra, *cioè*, le tauole del patto.

12 Poi il Signore mi disse, Leuati su, scendi prestamente di qui: percioche il tuo popolo, che tu hai condutto fuor d'Egitto, s'è corrotto: tosto si sono eglino stornati dalla via ch'io haueua loro comandata: s'hanno fatta vna statua di getto.

13 Il Signore mi disse anchora, Io ho riguardato questo popolo, & ecco, egli è vn popolo di collo duro.

14 Lasciami fare, & io gli distruggerò, e spegnerò il loro nome disotto al cielo: e ti farò diuenire natione più poderosa, e più grande di questa.

15 All'hora io mi riuolsi indietro, e discesi giù dal monte, ilquale ardeua in fuoco, hauendo nelle mie due mani le due tauole del patto.

16 E riguardando, vidi che haueuate peccato contr'al Signore Iddio vostro, hauendoui fatto vn vitello di getto; *e che* tosto v'erauate stornati dalla via che'l Signore v'haueua comandata.

17 All'hora, presi quelle due tauole, le gittai giù d'in su le mie due mani, e le spezzai in vostra presenza.

18 Poi mi gittai in terra dauãti al Signore, come prima, per quaranta giorni, e per quaranta notti, *nelqual tempo* non mãgiai pane, e non beuui acqua, per tutti i vostri peccati, che haueuate commessi, facendo cio che dispiace al Signore, per irritarlo.

19 Conciò fosse cosa ch'io hauessi paura, per cagion dell' ira, e del cruccio, delquale il Signore era grauemente adirato contr' a voi, per distruggerui: & il Signore mi esaudì anche quella volta.

20 Il Signore si crucciò anchora grauemente contr' ad Aaron, per distruggerlo: ma in quel tempo io pregai etiandio per Aaron.

21 Poi presi il vostro *peccato, che haueuate fatto, *cioè*, il vitello, e lo bruciai col fuoco, e lo tritai, macinandolo ben bene, fin che fu stritolato, *e ridotto* in poluere; e ne gittai la poluere nel riuo, che scendeua giù dal monte.

22 (Voi faceste etiandio grauemente adirare il Signore in *Tabera, in *Massa, & in *Chibrot-taaua.

23 Parimente *quãdo il Signore vi mandò da Cades-barnea, dicendo, Salite, possedete il paese ch'io v'ho dato; voi foste ribelli al comandamento del Signore Iddio vostro, e non gli credeste, e non vbbidiste alla sua voce.

24 Dal giorno ch'io v'ho conosciuti, voi siete stati ribelli contro al Signore.)

25 Io mi gittai adunque in terra dauanti
al Signore, per quei quaranta giorni, e
quelle quaranta notti, ch'io stetti *così* pro-
strato: percioche il Signore haueua detto
di distruggerui.
26 E pregai il Signore, e dissi, * Signore 26.Eso.32,11. Num.14,13.
Iddio, non distruggere il tuo popolo, e
la tua heredità, che tu hai riscossa con la
tua grandezza; e tratta fuor d'Egitto, con
man forte.
27 Ricordati de' tuoi seruidori, d'Abra-
ham, d'Isaac, e di Iacob: non hauer ri-
guardo alla durezza di questo popolo, ne
alla sua maluagità, ne al suo peccato.
28 Che tal'hora *quei del* paese, onde tu ci
hai tratti fuori, non dicano, *Cio è auuenu-
to*, percioche il Signore non poteua far-
gli entrare nel paese, che haueua loro
promesso: e percioche ei gli odiaua, gli
ha fatti vscir *d'Egitto*, per fargli morire
nel diserto.
29 E pure essi *sono* tuo popolo, e tua here-
dità, laquale tu hai tratta fuori con la tua
gran forza, e col tuo braccio steso.

CAP. X.

Moise, dopo hauere raccontato come le tauole della legge gli furono dinuouo date, 8 e come il Signore scelse la tribu di Leui, 12 esorta il popolo all' vbbidienza del Signore.

1.Eso.34.1.
IN quel tempo *il Signore mi disse, Ta-
gliati due tauole di pietra, simili alle pri-
miere: poi sali a me in sul monte: fatti
anchora vn * arca di legno.

*questo puo essere inteso dell' Arca del Patto, nellaquale furono poste le tauole della Legge, secondo il comãdamẽto di Dio, Eso.25,21.

2 Et io scriuerò in su quelle tauole, le pa-
role che erano in su le primiere, che tu
spezzasti: e tu le metterai dentro a quell'
arca.
3 Così io feci vn' arca di legna di Sittim,
e tagliai due tauole di pietra, simili alle
primiere: poi salij in sul monte, hauen-
do quelle due tauole in mano.
4 Et egli scrisse in su quelle tauole cio
che v'era prima scritto; *cioè*, le dieci paro-
le, che'l Signore v'haueua dette nel mon-
te, di mezo del fuoco, al giorno della
raunanza: poi il Signore me le diede.
5 All'hora io mi riuolsi indietro, e di- 6.Num.33,30.
scesi giù dal monte, e puosi quelle tauo-
le nell' arca, ch'io haueua fatta: e sono
state quiui, come il Signore m'haueua
comandato.
6 Hor' i figliuoli d'Israel * si mossero da
Beerot-bene-iaacan, *e da* Mosera: (*qui-
ui morì Aaron, e quiui fu sepellito: &
Eleazar suo figliuolo fu Sacerdote in
luogo d'esso.)

*o, per andare verso Mosera: così Mosera sarà vn'altro luogo che Moserot de' Numeri.
*Num.20,28.e 33,38.

7 Quindi si mossero verso Gudgod; e di
Gudgod, verso Iotbat, *che è* vn paese di
riui d'acque.
8 *In quel tempo il Signore separò la tri-
bu di Leui, per portar l'Arca del Patto
del Signore, per comparire dauanti al Si-
gnore, per ministrargli, e per * benedire
nel suo nome, *come fa* infin al dì d'hoggi.

8.delquale v.1. c.dopo che Iddio fu stato placato per le preghiere di Moise, inuerso'l popolo, per l'idolatria del vitello d'oro.
* vedi Num.6.23.

9 Per cio *i figliuoli di* Leui * non hanno 9.Num.18,20.
parte, ne possessione co' loro fratelli: il
Signore è la loro possessione, sicome il
Signore Iddio tuo n'ha parlato loro.
10 Hor' essendo io stato in sul monte tan-
to tempo, quanto prima, *cioè*, per quaran-
ta giorni, e per quaranta notti, il Signo-
re esaudì la mia voce anche quella volta,
e non ti volle distruggere.
11 Et il Signore mi disse, Leuati su, va
per caminare dauanti al popolo; accio-
che entri nel paese, delquale ho giurato
a' suoi padri, ch'io gliel darei, e lo posse-
da.
12 Hora dunque, o Israel, che chiede il
Signore Iddio tuo da te, senon che tu te-
mi il Signore Iddio tuo, per camminare
in tutte le sue vie, e per amarlo, e per
seruire al Signore Iddio tuo con tutto'l
tuo cuore, e con tutta l'anima tua:
13 *E* per osseruare i comandamenti del
Signore, & i suoi statuti, iquali hoggi ti
do; accioche ti *sia* bene?
14 Ecco, al Signore Iddio tuo *appartengo-* 14.c.i cieli altissimi, e soprani.
no i cieli, & * i cieli de' cieli, *e* la terra,
e tutto quello ch'è in essa.
15 **E pure* il Signore ha posto affettione so- 15.vedi Eso.19.5.
lo a' tuoi padri, per amargli: & ha elet-
ta la loro progenie dopo loro, *cioè*, voi,
d'infra tutti i popoli, come hoggi *appa-
re*.
16 *Circuncidete adunque il preputio del 16. c. spogliate il vecchio huomo, & il peccato: come la circuncisione carnale era vn sacramento della rigeneratione spirituale, Ro. 2,29. Col. 2,11. vedi Ier.4,4.
vostro cuore, e non indurate più il vo-
stro collo.
17 Percioche il Signore Iddio vostro, es- 17. c. il soprano, e l'unico Dio, e Signore; della cui deità, e signoria vi sono alcune imagini, e figure in quei che la Scrittura nomina dij, e signori.
so è * l'Iddio degl' iddij, e'l Signore de'
signori, l'Iddio grande, il poderoso, & il
tremendo; ilquale non riguarda alla quã-
lità della persona, e non piglia presen-
ti.
18 E fa ragione all' orfano, & alla vedo-
ua, & ama il forestiere, per dargli del pa-
ne, e de' vestimenti.
19 Voi dunque amate i forestieri: conciò
sia cosa che siate stati forestieri nel pae-
se d'Egitto.
20 Temi il Signore Iddio tuo, seruigli,
attienti a lui, e giura per lo suo no-
me.
21 Egli è * la tua laude, & egli è il tuo 21.vedi Eso.15,2. c.il soggetto delle tue laudi: o colui ilquale ti rende glorioso, e lodeuole.
Dio, ilquale ha operate inuerso te queste
grandi, e tremende cose, che gli occhi
tuoi hanno vedute.
22 * I tuoi padri discesero in Egitto in 22.Gẽ.46.27.
numero di settanta persone: & hora il
Signore Iddio tuo t'ha fatto diuentare
come le stelle del cielo, in moltitudi-
ne.

CAP. XI.

Esorta all' vbbidienza, & al puro seruigio di Dio, 17 sotto graui minacce, 21 e con ampie promesse.

AMa adunque il Signore Iddio tuo, &
osserua del continuo cio ch'egli ha
comandato che s'osserui, i suoi statuti, le

sue leggi, & i suoi comandamenti.
2 E riconoscete hoggi, (conciò sia cosa
che *queste cose* non *sieno state operate* inuer-
so i vostri figliuoli, iquali non l'hanno
conosciute, ne vedute:) i gastighi del Si-
gnore Iddio vostro, la sua grandezza, la
sua forte mano, & il suo braccio ste-
so:
3 Et i suoi segni, e le sue opere, ch'egli ha
fatte in mezo d'Egitto, contra Farao rè
d'Egitto, e contr'a tutto'l suo paese:
4 E cio ch'egli ha fatto all' esercito degli
Egittij, a' loro caualli, & a' loro carri,
addosso a' quali fece traboccare l'acque
del mar rosso, quando essi vi perseguiua-
no, tal che gli distrusse fin' al dì d'hog-
gi:
5 E cio ch'egli v'ha fatto nel diserto, fin
che siate peruenuti a questo luogo:
6 * E cio ch'egli ha fatto a Datan, & ad
Abiram, figliuoli d'Eliab, figliuolo di
Ruben; come la terra aperse la sua boc-
ca, e gli tranghiottì, insieme con le loro
case, e con le loro tende, e con tutte le
*anime viuenti che haueuano a loro se-
guito, in mezo di tutto Israel.
7 Conciò sia cosa che gli occhi vostri hab-
biano vedute tutte le grandi opere del
Signore, lequali egli ha fatte.
8 Et osseruate tutti i comandamenti, i-
quali hoggi vi do; accioche siate fortifi-
cati, & entriate nel paese, alquale voi
passate, per possederlo; e lo possedia-
te.
9 Et accioche prolunghiate i *vostri* giorni
sopra la terra, dellaquale il Signore ha
giurato a' vostri padri, ch'ei la darebbe
a loro, & alla loro progenie; *che è* vna
terra stillante latte, e mele.
10 Percioche il paese, nelquale tu entri,
per possederlo, non *è* come il paese d'E-
gitto, onde siete vsciti; doue hauendo se-
minata la tua semenza, tu l'adacquaui
*conducendo l'acqua doue ti bisognaua,
come vn horto da herbe.
11 Ma il paese, alquale voi passate, per pos-
sederlo, è vn paese di monti, e di valli,
*& è inaffiato d'acqua secondo che pio-
ue dal cielo.
12 E' vn paese, delquale il Signore Iddio
tuo ha cura; e sopra'l quale gli occhi del
Signore Iddio tuo *sono* del continuo, dal
principio dell' anno, infin al fine.
13 Egli auuerrà dunque, se voi del tutto
vbbidirete a' miei comandamenti, iqua-
li hoggi vi do, amando il Signore Iddio
vostro, e seruendogli con tutto'l vostro
cuore, e con tutta l'anima vostra;
14 * Ch'io darò al vostro paese la sua
pioggia al suo tempo, * la pioggia della
prima, e dell' vltima stagione: e voi ri-
coglierete il vostro formento, il vostro
mosto, & il vostro olio.
15 E * farò che i vostri campi produrran-
no herbaggio per lo vostro bestiame: e
voi mangerete, e sarete satiati.

6.Num.16.

*c.d'huomini, e d'animali: Ebr.sostanza.

10.Ebr.a' tuoi piedi, o, appresso a te: come se dicesse, Tu faceui de' condotti dal Nilo, fin là doue haueui i tuoi poderi: questo dice, perche in Egitto non pioue, & i terreni sono tutti adacquati dal Nilo, ilquale vna parte dell'anno inonda tutto'l paese; e nell' altra, con fosse, e condotti s'adacquano i terreni, che è cosa di gran fatica.

11.Ebr.e beue l'acqua della pioggia del cielo.

14. questo dice Moise nella persona di Dio.

*c.la pioggia che cade dopo la semēta, e dauanti alla ricolta: vedi Iac.5.7.

15.Ebr.metterò dell' herbaggio ne' vostri campi.

16 Guardateui che tal'hora il vostro cuo-
re non sia sodotto, sì che vi storniate,
e seruiate a dij stranieri, e gli adoria-
te.
17 Onde l'ira del Signore s'accenda con-
tr'a voi: & egli serri il cielo, sì che non
vi sia pioggia, e la terra non porti la sua
rendita, e voi periate subitamente d'in
sul buon paese che'l Signore vi dà.
18 Anzi * metteteui queste mie parole nel
cuore, e nell' animo, e legateuele per se-
gnale in su le mani, e sienui per frontali
fra gli occhi.
19 Et insegnatele a' vostri figliuoli, ragio-
nandone quando sedete in casa vostra,
quando caminate per via, quando giace-
te, e quando vi leuate.
20 Scriuetele anchora in su i pilastri delle
vostre case, e nelle vostre porte.
21 Accioche i vostri giorni, & i giorni
de' vostri figliuoli sieno moltiplicati so-
pra la terra, dellaquale il Signore giurò
a' vostri padri ch'ei la darebbe loro, *co-
me i giorni del cielo sopra la terra.
22 Percioche se voi del tutto osseruerete
tutti questi comandamenti, iquali io vi
do, accioche gli mettiate in opera, per
amare il Signore Iddio vostro, per cam-
minare in tutte le sue vie, e per attenerui
a lui;
23 Il Signore scaccerà tutte quelle genti
dal vostro cospetto; e voi possederete *il*
paese di nationi più grandi, e più podero-
se di voi.
24 *Ogni luogo che la pianta del vostro
piè calcherà, sarà vostro: i vostri confini
saranno dal diserto, fin' al Libano, *e* dal
Fiume, *cioè*, dal fiume Eufrate, fin' al mar'
Occidentale.
25 Niuno vi potrà star' a fronte: il Signo-
re Iddio vostro metterà spauento, e tema
di voi per tutto'l paese, sopra'l quale voi
camminerete: sicome ei v'ha promes-
so.
26 Ecco, io vi metto hoggi dauanti, be-
nedittione, e maledittione.
27 Benedittione, se vbbidirete a' coman-
damenti del Signore Iddio vostro, iquali
hoggi vi do.
28 E maledittione, se non vbbidirete a' co-
mandamenti del Signore Iddio vostro,
e *se* vi stornerete dalla via che hoggi
vi comando, per andare dietro a dij stra-
nieri, iquali non hauete conosciuti.
29 Hor quando il Signore Iddio tuo t'ha-
urà introdotto nel paese, nelquale tu
entri, per possederlo, * pronuntia la
benedittione sopra'l monte di Gheri-
zim, e la maledittione sopra'l monte di
Ebal.
30 Non *sono* questi *monti* di là dal Iordano,
lungo la strada verso'l ponente, nel paese
de' Cananei, che habitano nella campa-
gna, dirincontro a Ghilgal, presso alle
*pianure di More?
31 Conciò sia cosa *adunque* che voi passia-
te il

te il Iordano, per entrare nel paese, che'l
Signore Iddio vostro vi dona, per posse-
derlo; e che voi habbiate da possederlo, e
da habitarui;
32 Sì prendete guardia di mettere in ope-
ra tutti gli statuti, e le leggi, che hoggi
vi propongo.

CAP. XII.

Moise ordina che si distruggano tutti i luoghi doue i Cananei esercitauano le loro idolatrie, 4 e che'l popolo serua a Dio nel luogo da lui eletto, 15 concedendogli lo scannare, in qualunque luogo, bestie da mangiare, pur che ne spanda il sangue: 29 e vieta strettamente di seguire l'idolatria di quei popoli.

QVesti *sono* gli statuti, e le leggi, iqua-
li voi prenderete guardia di eseguire
nel paese che'l Signore Iddio de' vostri
padri vi dà, per possederlo; tutto'l tempo
che voi viuerete in su la terra.
2 Del tutto distruggete tutti i * luoghi,
ne' quali quelle nationi, *il paese del*lequali
voi siete per possedere, hanno seruito a-
gl'iddij loro, sopra gli alti monti, sopra i
colli, e sotto qualunque albero verdeg-
giante.
3 E disfate i loro altari, e spezzate le lo-
ro statue, e bruciate col fuoco i loro bo-
schi, e tagliate a pezzi le sculture de' lo-
ro dij, e fate perire il loro nome da quel
luogo.
4 Non fate simigliantemente al Signore
Iddio vostro.
5 Anzi ricercatelo nel luogo che'l Signo-
re Iddio vostro haurà scelto d'infra tutte
le vostre tribu, * per sua habitatione,
per metterui il suo * Nome; e là anda-
te.
6 Et adducete là i vostri holocausti, i vo-
stri sacrificij, le vostre * decime, le * of-
ferte delle vostre mani, i vostri voti, le
vostre offerte volontarie, & i primoge-
niti del vostro armento, e della vostra
greggia.
7 E * mangiate quiui dauanti al Signore
Iddio vostro, e rallegrateui, insieme con
le vostre famiglie, di tutto cio a che ha-
urete messo mano, in che il Signore
Iddio vostro v'haurà benedetti.
8 Non fate secondo tutto cio che fac-
ciamo qui hoggi, *facendo* ciascuno tutto
quello * che gli pare diritto.
9 Percioche infin ad hora voi non siete
peruenuti al riposo, & all' heredità, che'l
Signore Iddio vostro vi dà.
10 Ma quando voi haurete passato il Ior-
dano, & habiterete nel paese che'l Signo-
re Iddio vostro vi dà a possedere, & ha-
urete requie da tutti i vostri nimici, d'o-
gni intorno, & habiterete in sicurtà:
11 Adducete * al luogo, ilquale il Signore
Iddio vostro haurà eletto, per stantiarui
il suo Nome, tutte le cose che vi coman-
do, i vostri holocausti, i vostri sacrificij,

2.c.tempi, capelle, altari, &c.
5.c.doue ponga i segni visibili della sua fauoreuole presenza, come era l'Arca, &c. laquale dopo essere stata trasportata in diuersi luoghi, alla fine fu stantiata in Ierusalem.
*c.i segni della sua presenza: la manifestatione di se, della sua gratia, del suo puro seruigio, &c.
6.queste non sono le decime che si doueuano dare a' Leuiti, ma vn' altra spetie di decime, che erano destinate ad esser mangiate dauanti al Tabernacolo del Signore, v.17.e Deu.14.23. vedi d'una terza spetie di decime, Deut. 14,28.
*c.le primitie.
7.c.di quelle cose consecrate che si poteuano mangiare.
8.c. intorno a' sacrificij; le leggi de' quali nô erano osseruate esattamente, per cagione de' continui viaggi del popolo.
11.vedi 1.re 8. 29.

le vostre decime, le offerte delle vostre
mani, e tutto quello che haurete scelto
per voto che haurete fatto al Signo-
re.
12 E vi rallegrerete dauanti al Signore
Iddio vostro, voi, i vostri figliuoli, le vo-
stre figliuole, i vostri seruidori, le vostre
seruenti, & il Leuita che *sarà* dentro alle
vostre porte: conciò sia cosa * ch'egli non 12.Nu. 18. 20.
habbia ne parte, ne possessione con voi.
13 Guardati d'offerire i tuoi holocausti in
qualunque luogo tu vedrai.
14 Anzi offerisci i tuoi holocausti nel luo-
go che'l Signore haurà eletto in vna del-
le tue tribu, & iui fa tutto quel ch'io ti
comando.
15 Pure potrai scannare, e mangiar carni,
* ad ogni tua voglia, * in qualunque luo-
go tu habiterai, secondo la benedittione
che'l Signore Iddio tuo t'haurà manda-
ta: il mondo, e l'immondo ne potranno
mangiare, come di *carni di* * cauriuolo, o
di ceruo.
16 Solo * non mangiate il sangue; *anzi*
spanderelo in terra, come acqua.
17 Tu non potrai mangiare * dentro alle
tue porte le decime del tuo formento, del
tuo mosto, e del tuo olio, ne * i primo-
geniti del tuo armento, ne della tua greg-
gia, ne alcuna cosa che tu haurai votata,
ne le tue offerte volontarie, ne le offerte
della tua mano.
18 Ma mangia quelle cose dauanti al Si-
gnore Iddio tuo, nel luogo, che'l Signo-
re Iddio tuo haurà eletto, tu, e'l tuo fi-
gliuolo, e la tua figliuola, e'l tuo serui-
dore, e la tua seruente, e'l Leuita che *sa-
rà* dentro alle tue porte: e rallegreraiti
dauanti al Signore Iddio tuo, d'ogni co-
sa, * allaquale haurai messa la mano.
19 Guardati che non abbandoni il Leuita,
tutto'l tempo che sarai in su la tua ter-
ra.
20 Quando il Signore Iddio tuo haurà
ampliati i tuoi confini, sicome t'ha pro-
messo, se tu dirai, Io voglio mangiar del-
la carne; perche haurai voglia di man-
giarne, mangiane pure ad ogni tua vo-
glia.
21 Se il luogo, che'l Signore Iddio tuo
haurà eletto, per metterui il suo Nome,
sarà lontano da te, ammazza pure del tuo
grosso, e minuto bestiame, che'l Signo-
re t'haurà dato, * sicome io t'ho coman-
dato, e mangiane dentro alle tue porte,
ad ogni tua voglia.
22 Mangiane pure, come si mangia del
cauriuolo, e del ceruo: così ne potrà
mangiare l'immondo, come il mon-
do.
23 Sol' osserua fermamente di non man-
giare il sangue: percioche il sangue * è
l'anima: non mangiare adunque l'anima
con la carne.
24 Non mangiarlo: *anzi* spandilo in ter-
ra, come acqua.

15.c.senza scropolo, o difficultà: ma pure moderatamente, e sobriamente.
*Ebr.in tutte le tue porte.
* iquali animali nô poteuano esser' offerti per sacrificio.
16.Gen.9,4.
17.c.nella città oue dimorerai.
* i primogeniti erano côsecrati a Dio, e cio che non s'ardeua in sacrificio, apparteneua a' sacerdoti: Num.18, 17.e però qui si deono intendere i primogeniti quei che dopo quei primi parti erano nati, & apparteneuano alle persone particolari: ouero primogeniti significano le bestie migliori, e di più stima.
18.c.laquale côla tua fatica haurai acquistata: ouero, laquale più ti piacerà di prendere: altri però intendono questo di quelle cose che si poteuano mâgiare delle cose consecrate: percioche nô era lecito a' particolari, metter la mano in sù ogni cosa, ma vna parte doueua esser' arsa, vn' altra, apparteneua al sacerdote.
21.c.spandendone il sangue a terra.
23.c.la vita è sostenuta, e conseruata per lo sangue.

25 Non mangiarlo; accioche sia bene a
te, & a' tuoi figliuoli dopo te, quan-
do haurai fatto cio che piace al Signo-
re.
26 Ma quanto è alle cose consecrate, che
tu haurai appresso di te, & a' tuoi * voti;
prẽdigli, e vientene al luogo che'l Signo-
re haurà eletto.

26.c.cose consecrate a Dio per voto.

27 Et offerisci i tuoi holocausti, la carne
insieme col sangue, in su l'altare del Si-
gnore Iddio tuo: ma quanto è a' tuoi *al-
tri* sacrificij, spandasene il sangue all' al
tare del Signore Iddio tuo, e mangiane
la carne.
28 Osserua, & ascolta tutte queste parole
ch'io ti comando, accioche sia bene a te,
& a' tuoi figliuoli dopo te, in perpetuo,
quando haurai fatto cio che è buono e
diritto appo il Signore Iddio tuo.
29 Quando il Signore Iddio tuo haurà e-
sterminate d'innanzi a te le genti, ne'
paese, dellequali tu entri, per possederlo;
e tu lo possederai, e v'habiterai;
30 Guardati che tal'hora, dopo ch'esse sarã-
no state distrutte d'innanzi a te, tu non
sij*allacciato, seguitandole: e che tu non
ricerchi de' loro dij, dicendo, Come ser-
uiuano queste nationi a' loro iddij, ac-
cioche anch'io faccia così?

30. inuolto in colpa e nel giudicio di Dio: ouero, non sij allacciato. c. indutto, & allettato, per seguitarle.

31 Non far così inuerso'l Signore Iddio
tuo: percioche *quelle nationi* hanno fatto
a' loro dij, tutto cio che è abbomineuole
al Signore, *e* cio ch'egli odia: conciò sia
cosa che habbiano etiandio bruciati col
fuoco i loro figliuoli, e le loro figliuole
agl'iddij loro.
32 Prendete guardia di far tutto cio ch'io
vi comãdo: *non sopraggiungeteui nul-
la, e non diminuitene nulla.

32.Deut.4,2.

CAP. XIII.

Leggi della punitione del falso profeta, 6 e di qualunque altro, che procacci di stornare altrui dal vero seruigio di Dio, ad idolatria.

QVando sorgerà in mezo di te * vn
profeta, o sognatore di sogni, ilqua-
le ti *darà alcun segno, o miracolo:
2 (E quel segno, o miracolo, ch'egli t'ha-
urà detto, auuerrà:) dicendo, Andiamo
dietro a dij stranieri, iquali tu non hai
conosciuti, e seruiamo loro:
3 Non attendere alle parole di quel pro-
feta, ne a quel sognatore di sogni: percio-
che il Signore Iddio vostro vi proua, per
sapere se amate il Signore Iddio vostro
con tutto'l vostro cuore, e con tutta l'a-
nima vostra.
4 Andate dietro al Signore Iddio vostro,
e lui temete, & osseruate i suoi coman-
damenti, & vbbidite alla sua voce, & a
lui seruite, & a lui v'attenete.
5 Ma * facciasi morire quel profeta, o
quel sognatore di sogni: * conciò sia co-
sa ch'egli habbia parlato di riuoltarsi
contro al Signore Iddio vostro, che v'ha
tratti fuor del paese d'Egitto, e v'ha ri-
scossi della casa di seruitù; per sospigner-
ui fuor della via, nellaquale il Signore
Iddio vostro v'ha comandato che cami-
niate: e così torrete via * quel male del
mezo di voi.

v.1.c.ilquale o per visione, o per sogno, si vãti d'hauere alcuna riuelatione di Dio: vedi Num.12,6.
*c.ti proporrà, per confermatione del suo dire alcun miracolo che debba auuenire.
5.Deut.18,20.
* questo è vna delle proue d'un falso profeta, quando diceua alcuna cosa contraria al seruigio di Dio, comandato per la sua legge: vedi vn' altra proua, Deut.18,22.

*o, quell… uagia p…

6 Quando il tuo fratello, figliuolo di tua
madre, o'l tuo figliuolo, o la tua figliuo-
la, o la moglie*che ti stà in seno, o'l tuo
famigliare amico, che è come l'anima
tua, t'inciterà di segreto, dicendo, Andia-
mo, e seruiamo a dij stranieri, iquali non
hauete conosciuti, ne tu, ne i tuoi pa-
dri:

6.c.che… ni catti…

7 D'infra gl'iddij de' popoli che *saranno*
d'intorno a voi, vicini di voi, o lontani
da voi, da vn' estremo della terra, fin' all'
altro estremo.
8 Non compiacergli, e non ascoltarlo:
*l'occhio tuo etiandio non gli perdoni,
e non risparmiarlo, e non celarlo:
9 Anzi del tutto vccidilo: sia la tua mano
*la prima sopra lui, per farlo morire: poi
mettagli tutto'l popolo la mano *addos-
so*.
10 E lapidalo con pietre, sì che muoia:
percioche egli ha cercato di sospignerti
d'appresso al Signore Iddio tuo, che t'ha
tratto fuor del paese d'Egitto, della casa
di seruitù.

8.c.non… pietà di… vederlo… to mis… e dogli… dendo… 9.quest… to a' … ni: vedi… 17,7.

11 Accioche tutto Israel oda *questo*, e tema:
e niuno per l'innanzi faccia in mezo di
te vna tal mala cosa.
12 Quando tu vdirai che si dirà d'una del-
le tue città, che'l Signore Iddio tuo ti dà,
per habitarui:
13 Alcuni huomini scellerati sono vsciti
del mezo di te, e dicendo, Andiamo, e
seruiamo a dij stranieri, iquali non ha-
uete conosciuti; haurà sospinti gli habi-
tanti della sua città *a farlo*:
14 Informatene, inuestigane, e domanda-
ne ben bene: e se *tu trouerai* che *cio sia* ve-
ro, e certo, e che questa cosa abbomine-
uole sia stata fatta nel mezo di te;
15 Del tutto percuoti gli habitanti di
quella città, *e mettigli* a fil di spada: di-
struggila al modo dello'nterdetto, insie-
me con tutto cio che vi *sarà* dentro: *met-
ti etiandio* a fil di spada tutto'l loro bestia-
me.
16 Et ammassate tutte le spoglie della cit-
tà nel mezo della sua piazza, brucia col
fuoco la città, e tutte le sue spoglie inte-
ramente, * al Signore Iddio tuo: e sia
quella città in perpetuo vn mucchio *di
ruuine*, e non sia mai più riedificata.

16. c. per… punition… gli ha co… data, e per… carlo.

17 E non ritener nulla in mano dello'n-
terdetto: accioche il Signore si stolga
dalla sua ardente ira, e ti faccia miseri-
cordia, & habbia pietà di te, e t'accresca,
sicome egli giurò a' tuoi padri:
18 Quando tu vbbidirai alla voce del Si-
gnore Iddio tuo, per osseruare tutti i
suoi comandamenti, iquali io hoggi ti
do, per fare cio che è diritto appo'l Si-
gnore Iddio tuo.

CAP. XIIII.

Leggi delle carni che si poteuano mangiare: 22 e di due sorti di decime, dellequali l'vna si doueua mangiare nel cospetto del Signore, e l'altra, distribuire a' Leuiti, stranieri, orfani, e vedoue, ogni terzo anno.

VOi *siete* *figliuoli del Signore Iddio vostro: *non vi fate tagliature *addosso*, e non vi dipelate *fra gli occhi, per alcun morto.

2 Conciò sia cosa che voi *siate* vn popolo santo al Signore Iddio vostro, & il Signore v'habbia eletti per essergli vn popolo *acquistato in proprio, d'infra tutti i popoli, che *sono* sopra la terra.

3 Non mangiare cosa alcuna *abbomineuole.

4 *Queste *sono* le bestie, dellequali voi potrete mangiare: *cioè*, il Bue, la Pecora, la Capra:

5 Il Ceruo, il Cauriuolo, la * Damma, la Camozza, il *Daino, il Bufalo, il *Camelopardo.

6 Potrete parimente mangiare d'ogni bestia che ha l'unghia fessa, e spartita in due, e rumina.

7 Ma non mangiate di queste, fra quelle che *ruminano, & hanno l'unghia fessa, e spartita: *cioè*, del Camello, della Lepre, ne del Coniglio: conciò sia cosa che ruminino, ma non habbiano l'unghia spartita: sienui immondi.

8 Ne del Porco: conciò sia cosa ch'egli habbia l'unghia spartita, ma non rumini: siaui immondo: non mangiate della carne di questi *animali*, e non toccate le loro carogne.

9 Di tutti *gli animali* che *sono* nell' acque, potrete mangiare questi; *cioè*, tutti quelli che hanno alette, e scaglie.

10 Ma non mangiate di quei che nõ hanno alette, e scaglie: sienui immondi.

11 Voi potrete mangiare d'ogni vccello mondo.

12 E questi *sono quei*, de' quali non douete mangiare; *cioè*, l'Aquila, il Falcone, l'Aquila marina:

13 La Cornacchia, il Nibbio, e l'Auoltoio, secondo la sua spetie:

14 Ogni Coruo, secondo la sua spetie:

15 L'Vlula, la Rondine, la Folica, e lo Sparuiere, secondo la sua spetie:

16 La Ciuetta, l'Alocco, il Cigno:

17 Il Pellicano, la Pica, lo Smergo:

18 La Cicogna, e l'Argirone, secondo la sua spetie: l'Vpupa, & il Vipistrello.

19 Siaui parimente immondo ogni reptile volatiuo: non mangisene.

20 Voi potrete mangiare d'ogni volatio mondo.

21 Non mangiate d'alcuna carne morta da se: datela a' forestieri che *saranno* dentro alle vostre porte, che la mangino: o vendetela agli stranieri: percioche tu *sei* vn popolo santo al Signore Iddio tuo:

v. 1. che hauete le promesse della vita eterna, e però non vi si conuiene fare quei cordogli smoderati, che fanno gl'infedeli che nõ hanno speranza alcuna dopo questa vita: vedi 1. Tess. 4, 13.
* Leu. 19, 27.
* c. nella parte d'innanzi del capo.
2. Deut. 7, 6.
3. c. da Dio dinietata.
4. Leu. 11.
5. o'l Bufalo.
* è vna spetie di capra saluatica, simile alla Damma.
* questo si stima esser' vn' animale detto hoggi in Leuante, Giraffa, o Zurnappa.
7. c. solamẽte: non hauendo insieme l'unghia spartita in due.

*Non cuocere il capretto nel latte di sua madre.

22 Del tutto *leua la decima di tutta la rendita della tua sementa, produtta dal campo *tuo*, ogni anno.

23 E mangia dauanti al Signore Iddio tuo, nel luogo ch'egli haurà eletto per stantiarui il suo Nome, le decime del tuo formento, del tuo mosto, e del tuo olio: & i primogeniti del tuo grosso, e minuto bestiame: * accioche tu impari a temere il Signore Iddio tuo del continuo.

24 E se il cammino sarà troppo grande per te, si che tu non possi recare quelle *decime*, per essere quel luogo, che'l Signore Iddio tuo haurà eletto per metterui il suo Nome, troppo lontano per te, *percioche il Signore t'haurà benedetto:

25 Fanne danari, & imborsagli, *e prendigli* in mano, e vattene al luogo, che'l Signore Iddio tuo haurà eletto.

26 Et impiega quei danari in tutto quello che l'anima tua disidererà, in buoi, in pecore, in vino, in ceruogia, & *in somma* in qualunque cosa l'anima tua appetirà: e mangia quiui dauanti al Signore Iddio tuo, e rallegrati, tu, e la tua famiglia.

27 E non abbandonare il Leuita che *sarà* dentro delle tue porte: conciò sia cosa *ch'egli non habbia ne parte, ne heredità teco.

28 * In capo d'*ogni* terzo anno, tira tutte le decime della tua entrata di quell' anno, e ripuonle *dentro alle tue porte.

29 E venga il Leuita, (cõciò sia cosa ch'egli non habbia ne parte, ne heredità teco) & il forestiere, e l'orfano, e la vedoua, che *saranno* dentro alle tue porte, e mangino, e sieno satiati: accioche il Signore Iddio tuo ti benedica in ogni opera delle tue mani, che tu farai.

CAP. XV.

Legge dell' anno della remissione, 7 della carità inuerso i bisognosi, 12 de' serui Ebrei, 19 de' primogeniti degli animali, che si doueuano mangiare dauanti al Tabernacolo.

IN capo d'*ogni* settimo anno, * celebra *l'anno della* *remissione.

2 E questa *sia* la maniera della remissione; *Rimetta ogni creditore, cio ch'egli haurà dato in presto al suo prossimo: non * riscuota*lo* dal suo prossimo, e dal suo fratello: conciò sia cosa che la remissione *del Signore sia stata bandita.

3 Riscuoti *i crediti* dallo straniere: ma rimetti al tuo fratello cio ch'egli haurà del tuo.

4 Come che sia, non siaui alcun bisognoso fra te: percioche il Signore ti benedirà largamente nel paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà in heredità, per posséderlo.

5 Pur che del tutto tu vbbidisca alla voce del Signore Iddio tuo, per osseruare di fare

21. Eso. 23. 19.
22. queste non erano le decime de' Leuiti, vedi Deut. 12, 6. 17.
23. c. venendo per questa maniera a riconoscere da lui tutti i tuoi beni: de' quali anchora così tu impareraì a vsare cõ ogni sobrietà, e purità, mangiandone nel cospetto del Signore.
24. onde hauẽdo assai decime, non porrai ne portarle, ne addurle a quel luogo.
27. vedi Num. 18. 20 24.
28. Deu. 26. 12. questa era la terza spetie di decime, lequali non si leuauano che di tre in tre anni.
* c. nella terra oue tu habiterai, accioche tu possi del continuo esercitare questa carità in quell' anno, hauendo a mano quelle decime.
v. 1. Eso. 21, 2. e 23. 10. Leuit. 25. 4.
* o, tralasciamento: questo anno era così chiamato, parte perche si lasciauano vacate i terreni: parte perche nõ si poteuano riscuotere i crediti dagl' Israeliti, & i serui Israeliti erano francati.
2. pare che questo si debba intendere per quell' anno solamente, nel quale nõ si poteuano riscuotere i crediti: alcuni però vogliono che tutti i crediti fossero affatto rimessi, e quitati.
* c. con esattione.
* c. da lui ordinata: e che si fa a suo honore.

fare tutti questi comandamenti, ch'io ti do hoggi.

6 Quando il Signore Iddio tuo t'haurà benedetto, ficome egli t'ha promesso, tu darai in prestanza a molte genti, e tu non prenderai *nulla* in prestanza: e fignoreggerai fopra grandi nationi, & esse non fignoreggeranno fopra te.

7 Quando vi farà fra te alcun bifognofo, *che fia* vno de' tuoi fratelli, in alcuna delle terre doue habiterai, nel tuo paefe che'l Signore Iddio tuo ti dà, non indurare il tuo cuore, e non ferrar la mano inuerfo'l tuo fratello bifognofo.

8 Anzi del tutto aprigli la mano, e del tutto preftagli quanto gli fie di bifogno, per la necessità nellaquale fi trouerà.

9 Guardati, che tal'hora non vi fia nel tuo cuore alcun penfiero fcellerato, per dire, L'anno fettimo, *che è* l'anno della remiffione, s'auuicina; onde il tuo occhio *fia* *maligno inuerfo'l tuo fratello bifognofo, e non gli dij *nulla*: & egli gridi contr'a te al Signore, e vi fia in te peccato.

10 *Del tutto dàgli *cio che gli fie di bifogno:* *e non ti dolga il cuore quando tu gliel darai: percioche per cagione di questo il Signore Iddio tuo ti benedirà in ogni opera tua, & in ogni cofa, allaquale tu metterai mano.

11 Percioche * i bifognofi non verranno mai meno nel paefe: percio io ti comando, che tu apra largamēte la mano al tuo fratello, al tuo pouero, & al tuo bifognofo, *che farà* nel tuo paefe.

12 *Quando alcuno de' tuoi fratelli, Ebreo, o Ebrea, fi farà venduto a te, feruati fei anni, & al fettimo anno, mādalo franco d'appresso a te.

13 E quando tu lo rimanderai franco d'appresso a te, non rimandarlo voto.

14 Del tutto dàgli * guernimento della tua greggia, della tua aia, e del tuo * torcolo: dàgli di cio in che il Signore Iddio tuo t'haurà benedetto.

15 E ricordati che tu fei ftato feruo nel paefe d'Egitto, e che'l Signore Iddio tuo te n'ha rifcoffo: percio io ti comādo hoggi questo.

16 E fe pure egli ti dirà, Io non voglio vfcire d'appresso a te: percioche egli amerà te, e la tua cafa, perche egli ftarà bene teco:

17 Prendi vna lefina, e foragli l'orecchia contr'all'vfcio; & egli ti farà feruo *in perpetuo: fa etiandio così alla tua * ferua.

18 Non ti graui di rimandarlo franco d'appresso a te: conciò fia cofa ch'egli t'habbia feruito * al doppio per tanto falario quanto fi darebbe al mercenario, fei anni: & il Signore Iddio tuo ti benedirà in tutto cio che tu farai.

19 *Confagra al Signore Iddio tuo ogni primogenito mafchio, che nafcerà del tuo groffo, o minuto beftiame: non lauorar *la terra* col primogenito della tua vacca, e non tofare il primogenito della tua pecora.

20 *Mangialo dauanti al Signore Iddio tuo ogni anno, nel luogo che'l Signore haurà eletto, tu, e la tua famiglia.

21 E fe vi farà in esso alcun difetto, *fe farà* zoppo, o cieco, *o haurà* *alcun *altro* cattiuo difetto, non facrificarlo al Signore Iddio tuo.

22 Mangialo dentro alle tue porte: *mangine* così l'immondo come il mondo, *come d'un cauriuolo, o d'un ceruo.

23 Sol non mãgiarne il fangue: *anzi* fpandilo in terra come acqua.

9. c. fpietato, crudele.
10. Matt.5.42.
* Ebr. e non fia il tuo cuor maligno: c. nō far lo mal tuo grado, e contr'a voglia.
11. vedi Matt. 26,11.
12. Efo.21,2.
14. la parola Ebrea fignifica vn' ornamēto da collo, vna collana: ilche fi trasferifce ad ogni prouifione.
* o, tina.
17. c. fin' al Iubileo.
* c. Ebrea: laquale fi cōueniua rimandar franca l'anno fettimo, o fpofarla: ma nō le fi foraua l'orecchia, per effer ferua fin' al Iubileo.
18 chi comperaua vn feruo Ebreo, faceua ragione del feruigio che ne trarrebbe quei fei anni, fecondo il falario che darebbe a vn mercenario, Leu.25,50. Iddio adūque vuole che fi mandi franco volontariamēte quel feruo, poi che è cofa manifefta che la fua feruitù farà ftata affai più faticofa, & vtile al padrone, che quella del mercenario.
19. Efo.13,2.

CAP. XVI.

Legge della celebratione delle fefte, della Pafqua, 9 della Pentecofta, 13 de' Tabernacoli: 18 della coftitutione de' rettori del popolo, e del loro douere: 21 di non contaminare il feruigio di Dio con alcuna idolatria.

OSferua * il mefe d'Abib, e celebra *in effo* la Pafqua al Signore Iddio tuo: percioche il Signore Iddio tuo ti trasse fuor d'Egitto, di notte, nel mefe d'Abib.

2 E facrifica nella Pafqua del Signore Iddio tuo, *pecore, e buoi, nel luogo che'l Signore haurà eletto per ftantiarui il fuo Nome.

3 Non mangiar * con essa pane leuitato: mangia per fette giorni con essa *pani* azimi, *che fono* *pane d'afflittione: percioche tu vfcifti in fretta del paefe d'Egitto: acciochè ti ricordi del giorno che vfcifti del paefe d'Egitto, tutto'l tempo della vita tua.

4 E non fia veduto alcun lieuito appo te, in tutti i tuoi confini, per fette giorni: e *nulla* della carne che tu haurai ammazzata la fera, nel primo giorno, refti la notte fin' alla mattina.

5 Tu non potrai facrificar la Pafqua in qualunque città habiterai, laquale il Signore Iddio tuo ti dà.

6 Ma facrificala nel luogo che'l Signore Iddio tuo haurà eletto, per ftantiarui il fuo Nome, in fu la fera, come il fole tramonterà, *nell' istesso tempo che tu vfcifti d'Egitto.

7 E cuocila, e mangiala nel luogo che'l Signore Iddio tuo haurà eletto: poi la *mattina *feguente* tu te ne potrai ritornare, & andare alle tue ftanze.

8 Mangia *pani* azimi per fei giorni: & al fettimo giorno *fiaui* * folenne raunanza al Signore Iddio tuo: non far' *in effo* lauoro alcuno.

9 *Contati fette fettimane: da che fi farà cominciato *a metter* la falce nelle biade, comincia a contare *queste* fette fettimane.

9. Leu.23,10. * c. per offerire quella menata delle primi[tie] laquale vedi Leuit.2,14. e 23,10.

10 E celebra * la festa delle settimane al Signore Iddio tuo, **offerendo come per tri*buto, vna offerta volontaria, che tu darai, secondo che'l Signore Iddio tuo t'haurà benedetto.

11 E rallegrati dauanti al Signore Iddio tuo, tu, e'l tuo figliuolo, e la tua figliuola, e'l tuo seruidore, e la tua seruente, e'l Leuita, che *sarà* dentro alle tue porte, e'l forestiere, e l'orfano, e la vedoua, che *saranno* nel mezo di te; nel luogo, ilquale il Signore Iddio tuo haurà eletto per stantiarui il suo Nome.

12 E ricordati che tu sei stato seruo in Egitto, & osserua questi statuti, e mettigli in opera.

13 Celebra la festa de' *Tabernacoli per sette giorni, quando tu haurai ricolto *i frutti* della tua aia, e del tuo torcolo.

14 E rallegrati nella tua festa, tu, e'l tuo figliuolo, e la tua figliuola, e'l tuo seruidore, e la tua seruente; e'l Leuita, e'l forestiere, e l'orfano, e la vedoua, che *saranno* dentro alle tue porte.

15 Celebra la festa al Signore Iddio tuo, per sette giorni, nel luogo che'l Signore haurà eletto; dopo che'l Signore Iddio tuo t'haurà benedetto in tutta la tua rẽdita, & in tutta l'opera delle tue mani: e del tutto sij lieto.

16 *Tre volte l'anno comparisca ogni maschio d'infra voi dauãti al Signore Iddio vostro, nel luogo ch'egli haurà eletto: *cioè*, nella festa de' *pani* azimi, nella festa delle settimane, e nella festa de' Tabernacoli: e non comparisca niuno voto dauanti al Signore.

17 *Offerisca* ciascuno secondo che potrà donare, secõdo la benedittione che'l Signore Iddio tuo t'haurà mandata.

18 Costituisciti de' giudici, e de' prefetti in tutte le terre nellequali habiterai, lequali il Signore Iddio tuo ti dà, per le tue tribu: e giudichino essi il popolo con giusto giudicio.

19 Non far torto nel giudicio: * non hauer riguardo alla persona, e *non prender presenti: percioche il presente acciecca gli occhi de' saui, e souuerte le parole de' giusti.

20 Procaccia *la sola giustitia: acciochè tu viui, e possegga il paese che'l Signore Iddio tuo ti dà.

21 Non piantarti alcun * bosco di niuna *spetie d'*alberi presso all' altare del Signore Iddio tuo, che tu t'haurai fatto.

22 E non dirizzarti alcuna statua: ilche il Signore Iddio tuo odia.

10. Eso. 23. 16. questa era la Pẽtecosta, chiamata anchora, il giorno de' primi frutti, Num. 28. 26. * ouero, offerendo *secondo* la tua facultà vn' offerta &c. vedi di questa offerta Deuter. 26. nel principio.

13. Leu. 23. 40.

16. Eso. 23. 17.

19. Leu. 19, 15. * Eso. 23, 8.

20. o, intiera giustitia.

21. perche gl'idolatri soleuano hauere in diuina riuerẽza quei luoghi, & esercitarui le loro idolatrie.

CAP. XVII.

Leggi della qualità delle bestie che s'offeriuano a Dio: 2 della punitione degl' idolatri: 8 della sentenza finale, che in cause difficili i sacerdoti, & il Giudice d'Israel, haueuano a dare: 14 dell' elettione d'vn rè, e del suo douere.

NOn *sacrificare al Signore Iddio tuo bue, pecora, o capra, nellaquale sia alcun difetto, *o* * vitio alcuno: percioche è cosa abbomineuole al Signore Iddio tuo.

2 *Quando si trouerà nel mezo di te, in vna delle terre doue habiterai, lequali il Signore Iddio tuo ti dà, huomo, o donna, che faccia cio che dispiace al Signore Iddio tuo, trasgredendo il suo patto:

3 E vada, e serua a dij stranieri, e gli adori; sia il sole, o la luna, o cosa alcuna di tutto l'esercito del cielo, ilche io non ho comandato:

4 E *cio* ti sarà rapportato, e tu l'haurai inteso, informatene diligentemente: e se *tu trouerai* che cio sia vero, e certo, che questa cosa abbomineuole sia stata fatta in Israel:

5 Tira fuori alle tue * porte quell' huomo, o quella donna, che haurà fatto quel male, e lapidalo con pietre, si che muoia.

6 Facciasi morire colui che dee morire *in sul dire di due o di tre testimoni: nõ facciasi morire in sul dire d'un *solo* testimonio.

7 *Sia la mano de' testimoni la prima sopra lui, per vcciderlo; e poi la mano di tutto'l popolo: e così togli via il male del mezo di te.

8 *Quando alcuna causa ti sarà troppo * difficile, per *dar* giudicio fra homicidio & homicidio, fra lite e lite, fra piaga e piaga, *che sono* cause di liti nelle tue porte; all'hora leuati, e sali al luogo che'l Signore Iddio tuo haurà eletto.

9 E vientene a' sacerdoti della natione di Leui, & al * Giudice che sarà in quei tẽpi, e tu t'informerai *da loro*; & essi ti dichiareranno *la sentenza che si dee dare in quel giudicio.

10 E fa secondo cio ch'essi t'hauranno dichiarato dal luogo che'l Signore haurà eletto: & osserua di fare interamente come t'hauranno insegnato.

11 Fa secondo la *Legge, ch'essi t'hauranno insegnata, e secondo la ragione, che t'hauranno detta: non stornarti di cio che t'hauranno detto, ne a destra, ne a sinistra.

12 E se alcuno procederà superbamente, per non vbbidire al Sacerdote, che starà per ministrare iui al Signore Iddio tuo, o al Giudice, muoia colui: e togli via quel male d'Israel.

13 Accioche tutto'l popolo oda *cio*, e tema, e non proceda superbamente da indi innanzi.

14 Quãdo tu sarai entrato nel paese che'l Signore Iddio tuo ti dà, e lo possederai, e v'habiterai dentro; se tu vieni a dire, Io costituirò vn rè sopra me, come *hanno* tutte le *altre* genti che *sono* d'intorno a me:

15 Del tutto costituisci rè sopra te, colui, che'l Signore Iddio tuo haurà eletto: co-

v. 1. Leu. 22. 20.

*Ebr. cosa cattiua.

2. Deut. 13, 6.

5. c. al luogo doue si tiene ragione publica: al luogo de' giudicij, che si teneuano alle porte: vedi Genes. 23, 10. e 34. 20.

6. c. essendo il fatto prouato per due o tre testimoni: vedi Num. 35, 30. Deuter. 19. 15. Matt. 18, 16. Giou. 8, 17. 2. Cor. 13, 1. Ebr. 10. 28.

7. Deut. 13, 9.

8. 2. Cron. 19, 10. Malac. 2. 7. * o, occulta, & oscura.

9. c. a colui, che sarà in maestrato souurano: hor' i sacerdoti come interpreti della Legge di Dio, in cose che per essa si poteuano giudicare, pronũtiauano la sẽtentia finale: i rettori politici souurani dauano sentẽza diffinitiua in cose pertinẽti a gli ordini, e leggi ciuili: quelli dichiarauano qual fosse la ragione; questi erano esecutori della Legge. * Eb. la parola di quel giudicio, c. come s'ha da giudicare quella causa.

11. c. di Dio.

ſtituiſci rè ſopra te vno d'infra i tuoi fra-
telli: tu non potrai coſtituir ſopra te vn
huomo ſtraniere, che non ſia tuo fratel-
lo.
16 Ma pure * non multiplichiſi egli i ca-
ualli; e non faccia ritornare il popolo in
*Egitto, per hauer moltitudine di caual-
li: conciò ſia coſa che'l Signore v'habbia
detto, Non tornate mai più per queſta
via.
17 Parimente non multiplichiſi le mo-
gli, accioche il ſuo cuore non ſi diſuij: ne
anche multiplichiſi grãdemente l'argen-
to, e l'oro.
18 E come prima egli ſederà in ſul ſuo
trono reale, ſcriuaſi vnà copia di queſta
Legge in vn libro, *traſcritto* da * *quello che*
i ſacerdoti Leuiti *hauranno* dauanti a ſe.
19 Et habbialo appreſſo di ſe, e leggaui
dentro tutti i giorni della vita ſua, accio-
che impari a temere il Signore Iddio
ſuo, per oſſeruare tutte le parole di que-
ſta Legge, e queſti ſtatuti, per mettergli
in opera.
20 Accioche il ſuo cuore non s'innalzi
ſopra i ſuoi fratelli, e non ſi ſtorni dal
comandamento, ne a deſtra, ne a ſiniſtra:
affine di prolungare i *ſuoi* giorni nel ſuo
regno, egli, & i ſuoi figliuoli, nel mezo
d'Iſrael.

16. contro a queſto comandamẽto peccò Salomone, 1. rè 4.26. e 10.26. * onde ſi traeua gran quantità di caualli: vedi 1. rè 10.28. Iſ. 31.1. hor' Iddio nõ vuole che il rè habbia molti caualli, oro, argento &c. accioche non ripõga la ſua fiducia in quei mezi carnali, ma nel ſolo Dio: & anche, accioche non s'innalzi per ſuperbia, come li rè profani.
18. queſto era l'originale: del quale vedi 2. rè 22,8.

CAP. XVIII.

Leggi di cio che ſi dee dare a' ſacerdoti, & a' Leuiti, per loro ſoſtentamento: 9 dell' abolitione d'ogni indouinamento: 15 promeſſa del gran Profeta, cioè, del Meſſia: 20 punitione del falſo profeta, e del modo di diſcernerlo.

v. 1. Nu. 18,20. Deut. 10,9. 1. Cor. 9,13.

1 NOn * habbiano i ſacerdoti che ſono
della natione di Leui, *ne* alcuno della
tribu di Leui, parte, o heredità con gli *al-
tri* Iſraeliti: *ma* mangino le offerte *del*le-
quali ſi dee ardere *parte* al Signore, e
*l'heredità di eſſo.
2 Non habbiano, *dico*, alcuna heredità fra
i loro fratelli: il Signore è la loro here-
dità, ſicome ne ha parlato loro.
3 E queſto ſarà il diritto de' ſacerdoti, *il-
quale prenderanno* dal popolo; *cioè*, da quei
che ſacrificheranno alcun ſacrificio, ſia
bue, ſia pecora, o capra: dieno al Sacerdo-
te la ſpalla, le maſcelle, e'l ventre.
4 Dagli le primitie del tuo formento, del
tuo moſto, del tuo olio; e le primitie del
vello delle tue pecore.
5 Conciò ſia coſa che'l Signore Iddio tuo
l'habbia ſcelto d'infra tutte le tue tribu,
accioche ſtia a miniſtrare* nel nome del
Signore, egli, & i ſuoi figliuoli, in perpe-
tuo.
6 E quando alcun Leuita verrà d'alcuna
delle tue terre, di qualunque luogo d'I-
ſrael, doue egli dimorerà; verrà, *dico*, ad
ogni ſua voglia, al luogo che'l Signore
haurà eletto:
7 Miniſtri nel nome del Signore Iddio
ſuo, come tutti gli altri ſuoi fratelli Le-
uiti, che ſtanno iui dauanti al Signore.
8 *Mangino la lor parte gli vni come gli
altri, con le *loro* * *nationi* paterne, oltr'a
quello che *ciaſcuno di loro* haurà *vendu-
to.
9 Quando tu ſarai entrato nel paeſe, che'l
Signore Iddio tuo ti dà, non apprendere
a fare ſecondo le abbominationi di quel-
le genti.
10 Non trouiſi fra te chi faccia * paſſare
il ſuo figliuolo, o la ſua figliuola, per lo
fuoco: *ne indouino, ne pronoſticatore,
ne augure, ne malioſo:
11 Ne incantatore, ne chi domandi lo ſpi-
rito di Pitone, ne mago, ne * nigroman-
te.
12 Percioche chiunque fa coteſte coſe è
in abbominio al Signore: e per cagione
di queſte coſe abbomineuoli, il Signore
Iddio tuo ſcaccia quelle *genti* d'innanzi
a te.
13 Sij intiero inuerſo'l Signore Iddio
tuo.
14 Percioche queſte genti, *delle*quali tu
vai a poſſedere *il paeſe*, hanno atteſo a'
pronoſticatori, & agl' indouini: ma quã-
to è a te, il Signore Iddio tuo non t'ha
date *tali coſe.
15 Il Signore Iddio tuo ti ſuſciterà vn
*profeta come me, del mezo di te, de'
tuoi fratelli: eſſo aſcoltate.
16 Secondo tutto cio che richiedeſti dal
Signore Iddio tuo, * in Horeb, nel gior-
no *della raunanza; dicendo, Ch'io non
oda più la voce del Signore Iddio mio, e
non veda più queſto gran fuoco, ch'io
non muoia.
17 Onde il Signore mi diſſe, Bene hanno
parlato in cio c'hanno detto.
18 Io ſuſciterò loro vn profeta come te,
del mezo de' loro fratelli, e metterò le
mie parole nella ſua bocca, & egli di-
rà loro tutto quello ch'io gli haurò co-
mandato.
19 Et auuerrà che ſe alcuno non vbbidirà
alle mie parole, lequali egli dirà a mio
nome, io gliene ridomanderò conto.
20 Ma *il profeta, che haurà preſuntuo-
ſamente impreſo di dire a mio nome co-
ſa alcuna, ch'io non gli haurò comanda-
to di dire; ouero che haurà parlato a no-
me di dij ſtranieri, *ſia fatto morire.
21 E ſe tu dici nel tuo cuore, Come cono-
ſceremo la parola che'l Signore non ha-
urà detta?
22 Se, hauendo quel profeta * detto alcu-

* o, poſſeſſione: così nomina le decime, le primitie, & altre offerte, che apparteneuano al Signore.

5. c. per comãdamẽto, & autorità da lui riceuuta: altri, al nome del Signore: c. al Signore iſteſſo, conoſciuto come per nome, e glorificato, & inuocato fra'l ſuo popolo.

parlato per lo Spirito di Chriſto, 1. Piet. 1,11. 16. Eſo. [...]
* Deut. 9,10. 20. Deut. 13,5. * Ebr. muoia. 22. c. [...]
plice & infallibile profetia: percioche ſpeſſo auueniua [...]
profeti prediceuano coſe che non auueniuano: come Iſ. [...]
4. e tali non erano ſimplici profetie, ma ſolo annuntiatio[...]
che ſecondo le ragioni ordinarie, e naturali auuerrebbe[...]
ragioni eſſendo tolte o mutate, l'effetto parimente ceſſa[...]
eſſendo tolto il peccato de' Niniuiti, Iddio prolunga la [...]
malattia d'Ezechia per ſe era mortale, ma Iddio a' prieg[...]
ne toglie la ragione, & inſieme l'effetto.

na cosa a nome del Signore, * quella co-
sa non sarà, e non auuerrà, quella cosa sa-
rà quella, che'l Signore non haurà detta:
quel profeta l'haurà detta per presuntio-
ne: * non temer di lui.

vedi vn esempio, Ier.28,6. se la cosa predetta auueniua, bisognaua esaminar la dottrina del profeta, se era conforme alla Legge di Dio, quanto al suo seruigio, Deu.13.2.
*c. sì che tu nō ardisca di farlo morire,

CAP. XIX.

Leggi delle tre città del rifugio di là dal Iordano, e di quei che legittimamente vi si poteuano rifuggire, o no: 14 di nō muouere i termini de' poderi: 15 delle testimonianze, 16 e della punitione del falso testimonio.

QVando il Signore Iddio tuo haurà
distrutte le nationi, il cui paese egli
ti dà, e tu possederai *il* lor *paese*, & habi-
terai nelle loro città, e nelle loro ca-
se:
2 * Separati tre città nel mezo del tuo
paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà, per
possederlo.
3 * Dirizzati il cammino, e * partisci in
tre le contrade del tuo paese, che'l Signo-
re Iddio tuo t'haurà dato a possedere: e
sieno *quelle città*, accioche chiunque ha-
urà * vcciso *vn' altro*, vi si rifugga.
4 E questa *è* * la ragione dell' vcciditore,
che vi si potrà rifuggire, e saluarsi la vi-
ta: Colui che haurà vcciso il suo prossi-
mo disauuedutamente, non hauendolo
per addietro odiato.
5 Come se, essēdo alcuno andato al bosco,
col suo prossimo, per tagliar delle legna,
& auuentata la mano con la scura per
tagliar del legno, il ferro si sarà spiccato
dal manico, & haurà incontrato il prossi-
mo di esso, sì ch'egli ne muoia; rifuggasi
colui in vna di queste città, per saluarsi la
vita.
6 Che tal'hora * colui che haurà la ragione
di vēdicare il sangue, non persegua quell'
vcciditore, hauendo il cuore riscaldato,
e non lo giunga, se il cammino fosse
troppo lungo, e non lo percuota a morte:
benche colui non douesse esser giudica-
to a morte, non hauendo odiato colui
per addietro.
7 Per cio io ti comando che tu ti separi tre
città.
8 E se il Signore Iddio tuo amplierà i tuoi
confini, sicome egli giurò a' tuoi padri,
e ti darà tutto'l paese, ch'egli disse di dare
a' tuoi padri:
9 Perche tu haurai osseruati tutti questi
comādamēti, iquali hoggi ti do, per met-
tergli in opera, amando il Signore Iddio
tuo, e caminando nelle sue vie, del con-
tinuo; sopraggiungiti a queste tre città,
tre altre.
10 Accioche non si spanda il sangue dell'
innocente in mezo del tuo paese, che'l
Signore Iddio tuo ti dà in possessione, e
tu non sij colpeuole d'homicidio.
11 Ma quando vn' huomo, odiando il suo
prossimo, l'haurà insidiato; e leuatosi
contro a lui, l'haurà percosso a morte, sì
che sia morto; e poi si sarà rifuggito in
vna di queste città:
12 Mandino gli antiani della sua città, a
trarlo di là, e dienlo in mano * a colui
che haurà la ragione di vendicare il
sangue, accioche muoia.
13 L'occhio tuo non lo risparmi: anzi to-
gli via d'Israel *colui che è colpeuole dell'*ho-
micidio dell' innocente; accioche ti *sia*
bene.
14 * Non rimuouere i termini del tuo
prossimo, iquali gli antichi hanno posti,
nella possessione che tu possederai nel
paese che'l Signore Iddio tuo ti dà, per
possederlo.
15 *Non presentisi vn testimonio solo cō-
tr' ad alcuno, per *proua di* qualunque ini-
quità, o *di* qualunque peccato egli haurà
commesso: * sia la cosa confermata per
lo dire di due, o di tre testimoni.
16 Quando vn testimonio si leuerà con-
tr'ad alcuno, per testimoniare contro a
lui * d'apostasia:
17 Presentinsi quei due huomini, tra cui
sarà quella lite, dauanti al Signore, nel
cospetto * de' sacerdoti, e de' giudici,
che saranno in quel tempo:
18 Et inuestighino i giudici diligente-
mente *il fatto*; e *se trouerranno* che quel te-
stimonio *sia* falso testimonio, *e* che hab-
bia testimoniato il falso contro al suo fra-
tello:
19 All'hora * fategli sicome egli haueua
disegnato di fare al suo fratello: e toglie-
te via il male del mezo di voi.
20 Accioche gli altri, vdendo *questo*, te-
mano: e da indi innanzi non si faccia più
vna tal mala cosa in mezo di voi.
21 L'occhio tuo non lo risparmi: * *sia* vi-
ta per vita, occhio per occhio, dente per
dente, mano per mano, piè per piè.

2. vedi Eso.21.13. queste tre città s'intendono del paese di là dal Iordano: perche già n'haueua Mosè separate tre altre, Deut.4,41.
3. c. a quelle città: c. fa che vi sieno da ogni altro luogo cammini diritti, e corti a quelle città, accioche più presto vi si possa arriuare, v.6.
* ordinando la città del rifugio nel mezo di ciascuna cōtrada, per maggior commodità.
*c. impensatamente.
4. la maniera dellaquale si giudicherà se legittimamēte vi s'è rifuggito.
6. Num.35,12.
12. accioche procacci l'esecutione della sentēza de' rettori.
14. Deu.27,17. Prou.22,28.
15. c. in giudicio: ouero non stia fermo: c. non sia valeuole, per prouargli addosso il peccato di che è accusato, e'l quale egli nega.
*Deut.17,6.
16. c. di ribellione cōtro a Dio, e di riuoltura all'idolatria: altri, d'alcuna peruersità.
17. vedi Deut.17,9. hor' in questa causa l'accusato era l'attore, tassando il suo accusatore di falsa testimoniāza: perche altrimēti, benche non apparisse che fosse falso testimonio, pure la testimonianza non era sufficiente per far cōdannare l'altro.
19. Pro. 19,5.
21. Eso.21,23.

CAP. XX.

Leggi dell' ordine che si doueua osseruare in guerra, auanti che dar battaglia, 10 e negli assedij delle città nimiche.

QVando tu vscirai in guerra con-
trà' tuoi nimici, e vedrai caualli, e
carri, e gente in maggior numero che
non sarai tu, non temere però di loro:
conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo,
che t'ha tratto fuor del paese d'Egitto, *sia*
teco.
2 E quando v'appresserete per dar la bat-
taglia, facciasi il Sacerdote innanzi, e par-
li al popolo:
3 E dicagli, Ascolta, Israel: Voi *siete* hog-
gi vicini a venire a battaglia co' vostri
nimici: il vostro cuore non diuenti * mol-
le: non temiate, e non siate smarriti, ne
sgomentati per tema di loro.
4 Percioche il Signore Iddio vostro *è*
quel che cammina con voi, per combat-
tere per voi contra i vostri nimici, *e* per
saluarui.
5 All'hora parlino * i prefetti al popolo, di-
cendo, Chi *è* colui, che habbia edificata

3. c. timido, & vile.
5. c. i capi di migliaia, di centinaia, &c.

vna casa nuoua, e non l'habbia anchora
*dedicata? vada, e ritornisene a casa sua;
che tal'hora egli non muoia nella batta-
glia, & vn altro dedichi la sua casa.
6 E chi è colui, che habbia piantata vna
vigna, e non l'habbia anchora * comin-
ciata a godere come non più sacra? vada,
e ritornisene a casa sua, che tal'hora non
muoia nella battaglia, & vn altro comin-
ci a goderla.
7 E chi è colui * che habbia sposata vna
moglie, e non l'habbia anchora menata?
vada, e ritornisene a casa sua, che tal'ho-
ra non muoia nella battaglia, & vn al-
tro la meni.
8 I prefetti parlino anchora al popolo, e
dicano, *Chi è timido, e*di poco cuore?
vada, e ritornisene a casa sua, accioche*i
suoi fratelli non perdano cuore come
lui.
9 E dopo che i prefetti hauranno finito di
parlar' al popolo, ordinino i capi delle
schiere in capo del * popolo.
10 Quando tu t'accosterai ad vna città;
per combatterla, inuitala prima a pa-
ce.
11 E se ti risponderà pace, e t'aprirà *le por-
te*, tutto'l popolo ch'in essa si trouerà, ti
sarà tributario, e ti seruirà.
12 Ma s'ella non farà pace teco, anzi guer-
reggerà contr'a te, assediala.
13 Et il Signore Iddio tuo te la darà nelle
mani: all'hora metti a fil di spada tutti i
maschi.
14 Sol predati per te le femmine, i pic-
cioli fanciulli, il bestiame, e tutto quel-
lo che sarà nella città, *cioè*, tutte le spo-
gli di essa: e mangerai della preda de'
tuoi nimici, che'l Signore Iddio tuo t'ha-
urà data.
15 Fa così a tutte le città che *saranno* mol-
to lontane da te, che non *saranno* delle
città di queste genti.
16 Ma delle città di questi popoli, lequali
il Signore Iddio tuo ti dà in possessione,
non scampare la vita ad alcuna anima.
17 Anzi del tutto * distruggi quei *popoli* al
modo dello'nterdetto: *cioe*, gl'Hittei, gli
Amorrei, i Cananei, i Ferizzei, gl'Hiu-
uei, & i Iebusei; sicome il Signore Iddio
tuo t'ha comandato.
18 Accioche non v'insegnino a fare se-
condo tutte le loro abbominationi, che
hanno vsate inuerso i loro iddij, onde
pecchiate contro al Signore Iddio vo-
stro.
19 Quando tu terrai l'assedio a vna città
lungo tempo, combattendola per pigliar-
la, non guastare gli*alberi di essa, auuen-
tando la scura contra di essi: percioche
di essi potrai mangiare: però non tagliar-
gli: *sono* forse gli alberi della campagna
huomini, per entrare dentro alle fortez-
ze, *fuggendo* d'innanzi a te?
20 Sol potrai guastare, e tagliare gli albe-
ri che tu conoscerai non essere alberi da
mangiare: accioche tu ne edifichi delle
bastie contro alla città che guerreggerà
contro a te, fin che * cada.

*c. cominciato ad habitarui, & ad vsarne; in che s'usauano certe sante cerimonie di preghiere a Dio, di sacrificij, &c. vedi Nehem. 12, 27. e Sal. 30. 1.
6. Eb. profanata: i tre primi anni, i frutti della vigna nõ si poteuano cogliere; l'anno quarto s'offeriuano a Dio: l'ãno quinto coluiche l'haueua piãtata, cominciaua a goderne: Leu. 19, 23.
7. vedi Deut. 24. 5.
8. Giudic. 7. 3.
*Ebr. di cuor molle.
*Ebr. il cuor de' suoi fratelli non si strugga come il suo.
9. c. di ciascuna schiera.
17. Deut. 7, 1, 2.
19. c. fruttiferi.
*c. non distruggere per furor di guerra gli alberi d'una cõtrada: perche quelli non si mouerãno dal luogo loro per ridursi nelle fortezze, e farti guerra, e resistere al tuo assedio: sicome si suole cõ ogni diligenza impedire che niũ soccorso entri in terra assediata.

CAP. XXI.

Leggi del purgamento del paese per vn' huomo vcciso per li campi: 10 del prender' a moglie vna donna prigione di guerra: 15 della ragione de' primogeniti di diuerse mogli: 18 della punitione de' figliuoli ribelli a' padri, & alle madri: 22 del sepellire gli appiccati.

QVando si trouerà in su la terra, che'l
Signore Iddio tuo ti dà, per posseder-
la, vn huomo vcciso, che giacerà in su
vn campo; *e* non sarà noto chi l'haurà
vcciso:
2 Escano fuori i tuoi antiani, & i tuoi
giudici, e misurino *lo spatio che sarà dall'*
vcciso fin alle città che *sarãno* d'intorno ad
esso.
3 Poi prendano gli antiani della città più
vicina dell' vcciso, vna giouenca dell' ar-
mento, con laquale non si sia lauorata
la terra, *e* che non habbia tirato al gio-
go:
4 E menino gli antiani di quella città
quella giouenca in vna valle * aspra, nel-
laquale non si lauori, ne semini: e fiac-
chino quiui il collo alla giouenca nella
valle.
5 Accostinsi anchora i sacerdoti, figliuo-
li di Leui: (conciò sia cosa che'l Signore
Iddio tuo gli habbia eletti * per mini-
strargli, e per benedire nel nome del Si-
gnore, & accioche * dieno sentenza di
qualunque lite, e di qualunque piaga.)
6 E lauinsi tutti gli antiani di quella cit-
tà, iquali saranno più vicini di quell' vc-
ciso, le mani sopra quella giouenca, al-
laquale sarà stato fiaccato il collo nella
valle.
7 E protestino, e dicano, Le nostre mani
non hanno sparso questo sangue, e gli
occhi nostri non l'hanno veduto *spande-*
re.
8 * O Signore, sij placato inuerso'l tuo
popolo Israel, ilquale tu hai riscattato, e
non * imputargli il sangue innocente
sparso in mezo di lui. Così sarà purgato
il sangue *per loro.
9 E tu haurai tolta via del mezo di te *la*
colpa del sangue innocente, quando ha-
urai fatto cio che piace al Signore.
10 Quando sarai vscito in guerra contro
a' tuoi * nimici, e'l Signore Iddio tuo
te gli haurà dati nelle mani, e ne haurai
menati de' prigioni:
11 E vedendo fra i prigioni vna donna di
bella forma, le porrai amore, e te la vor-
rai prender per moglie:
12 Menala dentro alla tua casa, e * radasi
ella il capo, & acconcisi l'unghie.
13 E leuisi d'addosso gli habiti ne'quali fu
presa, e dimori in casa tua, e pianga suo
padre, e sua madre, vn mese intiero: poi
potrai entrar da lei, e*giacer con lei: &

ella

ella ti ſarà moglie.
14 E ſe auuiene ch'ella non t'aggradi *più*,
rimandala a ſua volontà; e non venderla
per danari in modo alcuno, *e* non farne
traffico: conciò ſia coſa che tu l'habbi
*humiliata.

14.c. toltole la ſua pudicitia.

15 Quando vn' huomo haurà due mogli,
dellequali l'una *ſia* amata, e l'altra, odiata;
e l'amata, e l'odiata gli hauranno partori-
ti figliuoli; e'l primogenito ſarà dell' o-
diata:
16 Nel giorno ch'egli ſpartirà la ſua here-
dità a' ſuoi figliuoli, egli non potrà *far
primogenito il figliuolo dell' amata,
* nel coſpetto del figliuolo dell' odiata,
che ſarà il primogenito.

16.c. traſportar' in lui la ragione del primogenito. *c. viuente lui.

17 Anzi riconoſcerà il primogenito, fi-
gliuolo dell' odiata, per dargli * la par-
te di due, di tutto cio che ſi trouerà ap-
partenergli: conciò ſia coſa ch'egli *ſia*
* il principio della ſua poſſa: a lui *ap-
partiene* la ragione della primogenitu-
ra.

17. queſto era il diritto de' primogeniti: vedi 1.Cron.5.1. *vedi Gen.49, 3.

18 Quando alcuno haurà vn figliuolo ri-
troſo, e ribello, ilquale non vbbidiſca
alla voce di ſuo padre, ne alla voce di ſua
madre; e benche eſſi l'habbiano gaſtiga-
to, egli però non vbbidiſca loro;
19 Prendanlo ſuo padre, e ſua madre, e
meninlo fuori agli antiani della ſua cit-
tà, & alla * porta del ſuo luogo:

19. doue ſi teneuano i giudicij.

20 E dicano agli antiani della ſua città,
Queſto noſtro figliuolo *è* ritroſo, e ri-
bello: egli non vbbidiſce punto alla no-
ſtra voce; *egli è* goloſo, & ebbriaco.
21 E lapidinlo con pietre tutte le genti
della ſua città, sì che muoia: e così togli
quel male del mezo di te: accioche tutto
Iſrael oda *queſto*, e tema.
22 Quando alcuno haurà commeſſo alcun
peccato, che debba eſſere giudicato a
morte, e tu l'haurai appiccato al legno;
23 Non dimori il ſuo corpo morto in ſul
legno, la notte fin' alla mattina: anzi del
tutto ſepelliſcilo in quell' iſteſſo giorno:
percioche * l'appiccato *è in* eſecratione a
Dio: accioche tu non contamini il pae-
ſe che'l Signore Iddio tuo ti dà a poſſe-
dere.

23. vedi Gal.3.13. hor queſto ha riguardo a' peccati che erano puniti di queſto ſupplicio: che erano ordinariamente peccati che prouocauano l'ira di Dio ſopra tutto'l popolo, Num.25,4. 2. Sam. 21.6. e per queſta punitione Iddio era placato, come eſſendo tolto il principale oggetto della ſua ira. Queſto era figura di Chriſto, che in ſu'l legno s'è fatto maledittione per noi, per liberarci dalla maledittione della Legge.

CAP. XXII.

Leggi della carità inuerſo'l proſſimo, 5 del fuggire la dishoneſta confuſione degli habiti, 6 dell' vſare humanità inuerſo le beſtie ſteſſe, 8 del far ripari a' tetti delle caſe, 9 dello ſchifar meſcolamento di diuerſe ſpetie, 12 delle fimbrie a' veſtimenti, 13 della punitione di colui che accuſi la moglie a torto, e della moglie, ſe ſi troua colpeuole: 22 della pena degli adulteri, fornicatori, & inceſtuoſi.

VEdendo * ſmarriti il bue, o la pecora
del tuo fratello, non * occultarti da
loro: del tutto riconducigli al tuo fratel-
lo.

v.1. Eſo.23,4. *c. non andarſene laſciando gli erranti, come infingendo ti di nõ vedergli.

2 E ſe'l tuo fratello non ti *ſarà* vicino, o
non lo conoſcerai, accogligli dentro alla
tua caſa, e dimorino appreſſo di te, fin
che il tuo fratello ne domandi: all' hora
reſtituiſcigliele.
3 Fa anche il ſimigliante del ſuo aſino, del
ſuo veſtimento, e d'ogni coſa che'l tuo
fratello haurà perduta, e tu l'haurai tro-
uata: tu non potrai occultartene.
4 Vedendo l'aſino del tuo fratello, o'l ſuo
bue, caduto nella ſtrada, non occultarte-
ne: del tutto rileua*lo* con eſſolui.
5 La donna non porti indoſſo habito
d'huomo: altresì non veſta l'huomo ro-
ba di donna; percioche chiunque fa co-
tali coſe, *è in* abbominio al Signore Id-
dio tuo.
6 Quando tu ſcontrerai dauanti a te nella
via ſopra qualunque albero, o in terra,
vn nido d'uccelli, *doue ſieno* i piccioli vc-
cellini, o l'uoua, e la madre, che coui i
piccioli vccellini, o l'uoua; non prender
la madre co' figli.
7 Del tutto laſciane andar la madre, e
prenditi i figli: accioche ti ſia bene, e pro-
lunghi i *tuoi* giorni.
8 Quando tu edificherai vna caſa nuoua,
fa al tuo tetto vn * parapetto: e non far
sì che la tua caſa ſia colpeuole di ſangue,
ſe alcuno ne cadeſſe a baſſo.

8. eſſendo i tetti piatti in quei paeſi, vi ſi doueua fare vn procinto, o riparo attorno, per impedire che niuno ne cadeſſe giù.

9 *Nõ piantar la tua vigna di diuerſe ſpe-
tie *di viti*, accioche non ſia contaminato
il liquore, la pianta che tu haurai pian-
tata, e la rendita della vigna.

9. Leuit.19,19.

10 Non arare con vn bue, e con vn aſino,
inſieme.
11 Non veſtirti veſtimento conteſto di di-
uerſe materie, *come* di lana, e di lino, in-
ſieme.
12 * Fatti delle fimbrie a' quattro capi
del tuo * ammanto, colquale t'amman-
ti.

12. Num.15,38. *queſta era la veſta che ſi portaua ſopra l'altre.

13 Quando alcuno haurà preſa vna mo-
glie, & eſſendo entrato da lei, poi l'odie-
rà:
14 E le apporrà coſe che dieno cagione
che ſe ne ſparli; e metterà fuori mala fa-
ma contro a lei, e dirà, Io haueua preſa
queſta moglie, & eſſendolemi accoſtato,
non l'ho trouata vergine:
15 All' hora prendano il padre, e la ma-
dre della giouane, *il ſegnale del*la virgini-
tà di eſſa, e lo producano dauanti agli
antiani della città, nella * porta.

15.c. in giudicio publico, che ſi teneua nelle porte delle terre.

16 E dica il padre della giouane agli an-
tiani, Io haueua data la mia figliuola per
moglie a queſto huomo, & egli ha preſo
a odiarla.
17 Et ecco, egli le ha appoſte coſe che
danno cagione che ſe ne ſparli, dicendo,
Io non ho trouata vergine la tua figliuo-
la: e pure, ecco *il ſegnale del*la virginità
della mia figliuola: e ſtendano quel pan-
no dauanti agli antiani della città.
18 All'hora prendano gli antiani di quel-
la città, quell' huomo, e lo * gaſtighi-
no.

18.c. fruſtandolo: & imponendogli la ſeguente ammenda.

19 E, perche egli haurà messo fuori mala fama contro ad vna vergine d'Israel, condanninlo per ammenda in cento *sicli* d'argento, iquali dieno al padre della giouane: e siagli *colei* moglie, e non possa egli giammai in vita sua * mandarla via.

19.c.ripudiarla: come si soleua far' all'hora.

20 Ma se quella cosa sarà vera, *che* quella giouane non sia stata trouata vergine:

21 Meninla fuori alla porta della casa di suo padre, e lapidinla le genti della sua città con pietre, sì che muoia: percioche haurà commessa vna villania in Israel, fornicando in casa di suo padre: e così togli via il male del mezo di te.

22.Leu. 20,10.

22 * Quando si trouerà vn huomo giacendo con vna donna maritata, muoiano amendue: *cioè*, l'huomo, che sarà giaciuto con la donna, e la donna: e così togli via il male d'Israel.

23 Quando vna fanciulla vergine sarà *sposa ad vn huomo; & vn *altro*, trouandola dentro alla città, sarà giaciuto con lei:

23.bēche il matrimonio non sia anchora cōsummato.

24 Menategli amendue fuori alla porta di quella città, e lapidategli con pietre, sì che muoiano: la fanciulla, perche non haurà * gridato, *essendo* nella città: e l'huomo, percioche haurà violata la pudicitia della moglie del suo prossimo: e così togli via il male del mezo di te.

24.onde non puo scusarsi d'essere stata sforzata.

25 Ma se l'huomo haurà trouata su per li campi la fanciulla sposa; e fattale forza, sarà giaciuto con lei; muoia solo l'huomo che sarà giaciuto con lei.

26 E non far nulla alla fanciulla: ella non v'ha colpa degna di morte: percioche *questo fatto *è* tale, come se alcuno si leuasse contro al suo prossimo, e l'uccidesse, *togliendogli la* vita.

26.c.qui è solo la violenza, e lo sforzo, senza alcun' assentimento della fanciulla.

27 Conciò sia cosa che hauendo egli trouata quella fanciulla sposa su per li campi, bēche ella habbia gridato, niuno l'habbia saluata.

28.Eso.22,16.

28 * Quando alcuno trouerà vna fanciulla vergine, che non *sia* sposa; e presala, sarà giaciuto con lei, e saranno trouati;

29.c.se'l padre l'assentirà; altrimenti non si doueua fare: Eso.22,17.

29 Dia quell' huomo, che sarà giaciuto con quella fanciulla, cinquanta *sicli* d'argento al padre di essa, e * siagli *colei* moglie: conciò sia cosa ch'egli habbia violata la sua pudicitia, non possala rimandare giammai in tempo di vita sua.

30 Non prenda alcuno la moglie di suo padre, e non scuopra*il lembo di suo padre.

30.c.non giaccia con donna, che sia moglie di suo padre: questa maniera di parlare è tratta dall' vsanza di quei luoghi e tempi, ne'quali lo sposo metteua addosso alla sposa vno de' lembi della sua vesta, per segno della ragione che acquistaua in su quella dōna, e del douere maritale, al quale s'obbligaua: Rut 3.9. Ezech.16,8.

CAP. XXIII.

Leggi di quei che non poteuano entrar nella raunanza del Signore, 9 della purità nel campo degl'Israeliti, 15 dello schiauo fuggitiuo, 17 della castità nel popolo, 19 dell' vsura, 21 del pagare i voti, 24 di quello che, passando, si poteua prendere nel campo, o nella vigna del prossimo.

NOn * entri nella raunanza del Signore alcuno che habbia le parti virili infrante, o tagliate.

2 *Parimente* non entri nella raunanza del Signore il * bastardo: etiandio la sua decima generatione non entri nella raunanza del Signore.

3 * Non entrino i Moabiti, ne gli Ammoniti nella raunanza del Signore: etiandio la loro decima generatione non entri giammai in perpetuo nella raunanza del Signore.

4 Percioche *non vi vennero incontro con pane, e con acqua, nel cammino, quando vsciste d'Egitto: e perche * essi prezzolarono contro a voi Balaam, figliuolo di Beor, di Petor di Mesopotamia, per maledirui.

5 Ma il Signore Iddio tuo non volle ascoltare * Balaam: anzi il Signore Iddio tuo ti conuertì *la maledittione *di esso* in benedittione: percioche il Signore Iddio tuo t'ama.

6 Non procacciar giammai in tempo di vita tua la pace o'l ben loro.

7 Non abbominare l'Idumeo: conciò sia cosa ch'egli *sia* tuo fratello: non abbominare l'Egittio: conciò sia cosa che tu sij stato forestiere nel suo paese.

8 La terza generatione de' figliuoli che nasceranno loro, * potrà entrare nella raunanza del Signore.

9 Quando tu vscirai ad oste contr'a' tuoi nimici, guardati d'ogni * mala cosa.

10 Se nel mezo di te sarà alcuno che sia immondo per alcun * accidente notturno, esca fuori del campo, *e* non entri dentro al campo.

11 Et in sul far della sera, lauisi con acqua: e poi come il sole sarà tramontato, potrà rientrare dentro al campo.

12 Habbi parimente vn luogo fuor del campo, alquale tu * esca.

13 Et habbi fra' tuoi arredi vn piuolo; colquale, quando t'assetterai fuori, tu facci vn buco, e poi ricuopri il tuo escremento.

14 Conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo cammini nel mezo del tuo campo, per saluarti, e per darti in tuo potere i tuoi nimici: percio sia il tuo campo, santo; accioche egli non veda alcuna villania in te, onde si storni indietro da te.

15 *Non dar' il seruo che sarà scampato a te d'appresso al suo signore, in mano al suo signore.

16 Dimori appresso di te, nel mezo di te, nel luogo ch'egli haurà scelto, in qualunque delle tue città gli aggraderà: non fargli violenza.

17 Non vi sia alcuna *meretrice d'infra le figliuole d'Israel: parimente non vi sia alcun cinedo d'infra i figliuoli d'Israel.

18 Non recar dentro alla casa del Signore Iddio tuo, per alcun voto, il merito della meretrice, ne il prezzo del * cane:

pere

percioche amendue queste cose *sono* cosa
abbomineuole al Signore Iddio tuo.

19 *Non prestar' ad vsura al tuo fratello,
ne danari, ne vittuaglia, ne cosa alcuna,
dellaquale si suole trarre vsura.

19. Eso. 22,25. Leu.25.36. Neem.5. Luc.6,

20 Presta ad vsura allo straniere, ma non
al tuo fratello: accioche il Signore Iddio
tuo ti benedica in tutto cio a che mette-
rai mano, nel paese nelquale tu entri, per
possederlo.

21 *Quando tu haurai votato vn voto al
Signore Iddio tuo, non indugiare l'adem-
pierlo: percioche il Signore Iddio tuo
per certo te ne ridomanderebbe *conto*, e
vi sarebbe peccato in te.

21. vedi Num. 30,2.

22 Ma se tu t'astieni di far voto, non vi sa-
rà peccato in te.

23 Osserua, e fa cio che sarà vscito dalle
tue labbia, secondo che volontariamente
tu haurai votato al Signore Iddio tuo,
come haurai parlato con la tua bocca.

24 Quando tu entrerai nella vigna del
tuo prossimo, potraine a tua voglia mã-
giare dell' vue a satietà: ma non riporne
nel tuo vasello.

25 *Quando tu entrerai per mezo le bia-
de del tuo prossimo, potraine suellere
delle spighe con la mano: ma non met-
ter la falce nelle biade del tuo prossimo.

25. vedi Matt. 12,1.

CAP. XXIIII.

*Leggi del ripudio, 5 dell' immunità de' nuo-
uamente maritati, 6, 10 del prender pegni,
7 contro à' ladroni d'huomini, 8 del giu-
dicio della lebbra, 14 del pagar' il salario a'
mercenarij, 16 della giustitia, 18 e della ca-
rità inuerso i poueri.*

QVando alcuno haurà preso moglie,
& haurà consummato con lei il ma-
trimonio; se poi ella non gli aggraderà,
perche egli haurà trouata in lei alcuna
*cosa brutta; * scriuale il libello del ri-
pudio, e diagliele in mano: e così mandi-
la fuor di casa sua.

v.1. c. nel suo corpo, o ne' suoi costumi, e modi, alcuna cosa spiaceuole, e laida: sẽza fornicatione, o adulterio.
* Matt. 5, 31. e 19, 7. Mar. 10, 4.

2 E se ella, essendo vscita della casa di co-
lui, & andatasene, si sarà maritata ad vn'
altro huomo:

3 E questo vltimo marito prenderà ad o-
diaria, e le scriuerà il libello del ripudio,
e gliele darà in mano, e la manderà fuor
di casa sua: ouero questo vltimo marito,
che se l'haueua presa per moglie, sarà
morto:

4 Nõ possa il suo primiero marito, ilqua-
le l'haueua mandata via, tornar' a pren-
derla, accioche sia sua moglie, dopo c'ha-
urà fatto ch'ella si sia *contaminata: per-
che * cio è cosa abbomineuole nel co-
spetto del Signore: e non far sì che il pae-
se, che'l Signore Iddio tuo ti dà in here-
dità, sia contaminato con peccato.

4. c. prendẽdo vn' altro marito, viuente il suo, cõtro alla prima institutione del matrimonio: così mostra Iddio che questa permissione data per la durezza del popolo, nõ poteua esser' vsata senza peccato contr'alla prima ordinatione del matrimonio: e che Iddio non approuaua questi ripudij, ma gli tolleraua, e regolaua in qualche maniera.
* vedi Ier.3,1.

5 *Quando alcuno haurà presa nouella-
mente moglie, non vada alla guerra, e non
siagli imposta *cosa alcuna: stia esente in
casa sua vn' anno; e sollazzi la sua mo-
glie, ch'egli haurà presa.

5. vedi Deu.20.7.
* c. vfficio publico, che l'occupi fuor di casa sua,

6 Non prenda *alcuno* in pegno * macine,
non pure la mola disopra: percioche egli
prenderebbe in pegno * *cio che è* la vita
del suo prossimo.

6. c. delle muli-na a braccio.
* c. senza che non puo viuere: sotto questo strumẽto s'intendono tutte le altre cose necessarie alla vita humana.

7 *Quando si trouerà alcuno che habbia
rubato vn huomo d'infra i suoi fratelli,
figliuoli d'Israel, e n'haurà fatto traffico,
e l'haurà venduto, muoia quel ladro: e
così togli quel male del mezo di te.

7. Eso.21.16.

8 Prendi guardia alla piaga della lebbra,
per osseruare diligentemente, e per fare
secondo tutto cio che i sacerdoti della
natione di Leui v'hauranno insegnato:
prendete guardia di fare*come io ho lo-
ro comandato.

8. Leu.13. e 14.

9 Ricordati di cio che'l Signore Iddio
tuo fece a *Maria, nel diserto, dopo che
foste vsciti d'Egitto.

9. Num.12,10. allega questo esempio, per mostrare come quelle infermità erano mãdate da Dio per gastigo di peccati: & anche, perche Maria haueua osseruata la separatione fuori del campo, da Dio ordinata.

10 Quando tu farai presto al tuo prossi-
mo di qualche cosa, non entrare in ca-
sa sua, per prendere suo pegno.

11 Stàttene fuori: e portiti colui, alquale tu
farai il presto, il pegno fuori.

12 E se colui *sarà* pouero huomo, non
puorti a giacere, hauendo anchora il suo
pegno.

13 *Del tutto restituiscigli il pegno, co-
me il sole tramõterà; accioche possa gia-
cere ne' suoi panni, e ti benedica: e*cio ti
sarà giustitia nel cospetto del Signore
Iddio tuo.

13. Eso.22.26.
* c. questo atto sarà dal Signore accettato, & approuato come vna opera santa, e buona, & anche premiato benignamente: hor tali opere grate a Dio, nõ possono procedere da altri che da gli huomini rigenerati, e con fede congiunti con Christo, la cui giustitia rẽde loro, e le loro opere grate a Dio.

14 *Non far torto al mercenario poue-
ro, e bisognoso, *che sia* de' tuoi fratelli, o
de' forestieri che *saranno* nel tuo paese,
dentro alle tue porte.

14. Leu.19,13.

15 Dàgli il suo premio al suo giorno, e
non tramonti il sole auanti che tu gliel'
habbia dato: conciòsia cosa ch'egli *sia*
pouero, e che'l suo * animo sia intento a
quello: accioche egli non gridi contro a
te al Signore, e non vi sia in te peccato.

15. c. aspetti, e speri quel premio, per sostẽtarsene.

16 *Non facciansi morire i padri per li fi-
gliuoli, ne i figliuoli per li padri: facciasi
morire ciascuno per lo suo *proprio* pec-
cato.

16. 2.rè 14,6. Ier.31,30. Ezec. 18,20.

17 Non far torto nel giudicio al forestie-
re, *o* all' orfano: e non prender pegno i
panni della vedoua.

18 E ricordati che tu sei stato seruo in E-
gitto, e che'l Signore Iddio tuo te n'ha ri-
scosso: percio io ti comando che tu facci
questa cosa.

19 * Quando tu mieterai la tua ricolta
nel tuo campo, & haurai dimenticata al-
cuna menata *di spighe* nel campo, non tor-
nare per prenderla: sia per lo forestiere,
per l'orfano, e per la vedoua: accioche il
Signore Iddio tuo ti benedica in tutta l'o-
pera delle tue mani.

19. Leu.19.9. e 23,22.

20 Quando tu scoterai i tuoi vliui, non ri-
cercar a ramo a ramo *cio che vi sarà rima-
so* appresso che gli haurai scossi: sia *quello*
per lo forestiere, per l'orfano, e per la ve-
doua.

21 Quando tu vendemmierai la tua vigna,
non andar raccogliendo i grappoli, dopo
che

che l'haurai vendemmiata : ſieno per lo foreſtiere,per l'orfano,e per la vedoua.

22 E ricordati che tu ſei ſtato ſeruo nel paeſe d'Egitto:per cio io ti comando che tu facci queſta coſa.

CAP. XXV.

Leggi della dirittura ne' giudicij, e della regola nella punitione della battitura, 4 del far parte de' beni a quei che lauorano intorno, 5 del ſuſcitar progenie al fratello morto ſenza figliuoli, 11 della pena della donna che trapaſſi l'honeſtà, 13 de' peſi,e delle miſure giuſte, 17 e del diſtruggere gli Amalechiti.

QVando vi ſarà lite fra alcuni, & eſſi verranno in giudicio; giudichingli *i giudici*,e * facciano ragione a chi ha ragione,e condannino chi ha torto.

2 E ſe colui che ha torto haurà meritato d'eſſer battuto, faccialo il giudice gittare in terra,e battere in ſua preſenza, ſecōdo il merito del ſuo misfatto,a'certo numero *di battiture.*

3 Facciagli dare *quaranta battiture, e non più:che tal'hora,ſe continuaſſe a fargli dare vna gran battitura oltra queſto numero, il tuo fratello non foſſe * auuilito nel tuo coſpetto.

4 *Non metter la muſeruola in bocca al bue,mentre trebbia.

5 *Quando alcuni fratelli * dimoreranno inſieme, & vno di eſſi morrà ſenza figliuoli, non maritiſi la moglie del morto fuori a vno huomo ſtrano: *il ſuo cognato venga da lei, e prendalaſi a moglie, e ſpoſila come eſſendo ſuo cognato.

6 Et il primogenito ch'ella partorirà, *ſia produtto a nome del fratello morto del marito:accioche il ſuo nome nō ſia ſpento d'Iſrael.

7 E ſe non aggraderà a quell'huomo di prendere la ſua cognata; vada la ſua cognata alla porta, agli antiani, e dica, Il mio cognato ricuſa di * ſuſcitar' il nome del ſuo fratello in Iſrael: egli non vuole ſpoſarmi come dee fare vn cognato.

8 All'hora gli antiani della ſua città lo chiamino,e parlino a lui: e ſe egli,*preſentatoſi,dirà,Ei non m'aggrada di prenderla:

9 Accoſtigliſi la ſua cognata,nel coſpetto degli antiani, e * traggagli del piè il ſuo calzamento,e *ſputigli nel viſo:poi proteſti, e dica, Così ſarà fatto all'huomo che non * edificherà la caſa del ſuo fratello.

10 E ſarà poſto nome *alla ſua caſa*, in Iſrael, La caſa di colui a cui è ſtato tratto il calzamento.

11 Se, contendendo alcuni inſieme l'uno contro all'altro,la moglie dell'vno s'acceſterà per liberare il ſuo marito della mano di colui che lo percuote; e ſteſa la mano,lo prenderà per lo ſuo membro:

12 Mozzale la mano : l'occhio tuo non *le* perdoni.

13 Non hauer nel tuo ſacchetto peſi diuerſi, grandi e piccioli.

14 Non hauere in caſa diuerſe *Efa,grande e picciola.

15 Habbi peſi intieri,e giuſti; e parimente Efa intiera e giuſta : accioche i tuoi giorni ſieno prolungati ſopra la terra che'l Signore Iddio tuo ti dà.

16 Percioche * chiunque fa cotali coſe, chiunque fa iniquità, *è in* abbominio al Signore Iddio tuo.

17 Ricordati di cio che * ti fece Amalec nel cammino, dopo che tu foſti vſcito d'Egitto:

18 Come egli ti venne ad incontrare per cammino, e nella tua retroguardia percoſſe tutte le perſone * deboli che ti ſeguitauano,quando tu eri ſtanco,& affaticato; e non temette Iddio.

19 Percio, quando il Signore Iddio tuo t'haurà data requie da tutti i tuoi nimici d'ogni intorno, nel paeſe che'l Signore Iddio tuo ti dà in heredità per poſſederlo; ſpegni la memoria d'Amalec diſotto al cielo:non dimenticarlo.

CAP. XXVI.

Leggi delle cerimonie,preghiere, e riconoſcenze, che ſi doueuano fare dal popolo, offerendo le primitie, 12 e le decime d'ogni terzo anno: 16 con vna eſortatione ad vbbidire alla Legge di Dio,con ampie promeſſe.

HOr quando tu ſarai entrato nel paeſe, che'l Signore Iddio tuo ti dà in heredità,e lo poſſederai,e v'habiterai:

2 *Prendi delle primitie di tutti i frutti della terra, accioche tu le porti dal tuo paeſe che'l Signore Iddio tuo ti da; e mettile in vn paniere; e vàttene al luogo che'l Signore Iddio tuo haurà eletto,per ſtantiar' iui il ſuo Nome.

3 E venuto al Sacerdote, che ſarà in quel tēpo,gli dirai, Io riconoſco hoggi al Signore Iddio tuo, ch'io ſono entrato nel paeſe, delquale il Signore haueua giurato a' noſtri padri ch'ei ce'l darebbe.

4 Poi prenda il Sacerdote dalla tua mano quel paniere, e ripongalo dauanti all'altare del Signore Iddio tuo.

5 Appreſſo prendi a dire dauāti al Signore Iddio tuo, * Il padre mio *era* vn miſero Siro,e *ſe n'andò in Egitto con poca gente,& iui dimorò come ſtraniere,& iui diuenne vna natione grande, poderoſa, e molta.

6 E gli Egittij ci malmenarono,& affliſſero,e c'impuoſero vna dura ſeruitù.

7 *Onde

v.1.Ebr.giuſtifichino il giuſto, e condannino il colpeuole:ilche non ſi dee riferire ſolamente a' giudicij de'maleficij, ma a qualunque altra attione giudiciale.

3. vedi 2. Cor. 11, 24. doue è fatta mentione di 39 battiture ſolamēte : perche i Iudei, per non trapaſſar quel numero, n'haueuano diminuita vna.

* c. non foſſi giudicato far poca ſtima della vita del tuo fratello, che potrebbe eſſere meſſa in pericolo : ouero, ch'egli nō ſia troppo indegnamēte,e crudelmente trattato ſenza riſpetto.

4. 1.Cor.9,9.1. Tim.5.18.

5. Matt.22.24.

* non hauendo anchora fatte diuerſe famiglie con hauere ſpoſata ciaſcuno la ſua moglie : onde il fratello che moriua,dee eſſer giudicato eſſere ſtato il primogenito, capo nella famiglia : vedi Gen.38,8.

* c.il maggior fratello dopo'l morto:o,mancando i fratelli,il più proſſimo parēte del morto; Rut.4, 5. hor queſto s'intende del fratello, o parente non maritato : così riſtrigne Iddio la ſua legge Leu.18.16.

6. Ebr.ſorga: c. vēga al mōdo come ſe foſſe figliuolo di quel morto, e rappreſenti la ſua perſona in tutte le ragioni che gli apparteneuano. 7. c. generando vn figliuolo, che ſia reputato ſuo, e che rauuiui il ſuo nome,altrimenti ſpento. 8. o,ſtando fermo,e nel ſuo proponimento.

9. per ſignificare che s'è renduto indegno di ſuccedere alle ragioni del fratello morto, e che affatto le ha perdute:vedi Rut.4,7.

* o, ſputi in ſua preſenza. * c.generando progenie che ſia reputata ſua,maniera di parlar della Scrittura.

7 *Onde noi gridammo al Signore Iddio
de' nostri padri: & il Signore esaudì la
nostra voce, e riguardò alla nostra afflit-
tione, & al nostro trauaglio, & alla nostra
oppressione.
8 E ci trasse fuor d'Egitto con man forte,
e con braccio steso, e con grande spauen-
to, e con segni, e con prodigij.
9 E ci ha condotti in questo luogo; e ci ha
dato questo paese, *che è* vn paese stillante
latte, e mele.
10 Hora dunque, ecco, io ho recate le pri-
mitie de' frutti della terra, che tu, Signo-
re, m'hai data. Così posa quel *paniere* da-
uanti al Signore Iddio tuo, & adora nel
cospetto del Signore Iddio tuo.
11 E rallegrati di tutto'l bene, che'l Signo-
re Iddio tuo haurà dato a te, & alla tua
casa; tu, e'l Leuita, e'l forestiere, che *sarà*
nel mezo di te.
12 E quando tu haurai finito di trarre tut-
te le decime della tua entrata, nel terzo
anno, *che è* l'anno * delle decime, e le ha-
urai date al Leuita, al forestiere, all' orfa-
no, & alla vedoua, accioche mãgino nel-
la terra doue habiterai, e sieno satiati:
13 All'hora dì nel cospetto del Signore
Iddio tuo, Io * ho tolto di casa *mia* cio
che è sacro, & anche l'ho dato al Leuita,
al forestiere, all' orfano, & alla vedoua,
interamente secondo il tuo comanda-
mento, che m'hai fatto: io non ho trapas-
sati i tuoi comandamenti, e non *gli* ho
dimenticati.
14 Io non ne ho mangiato nel mio * cor-
doglio, e non ne ho tolto *nulla, per impie-
garlo* in *vso* *immondo, e non ne ho dato
nulla *per alcun morto: io ho vbbidito
alla voce del Signore Iddio mio: io ho
fatto interamente come tu m'haueui co-
mandato.
15 Riguarda dall' habitacolo della tua
santità, *cioè*, dal cielo; e benedici il tuo
popolo Israel, e la terra che tu ci hai da-
ta, sicome tu giurasti a' nostri padri, *che è*
vna terra stillante latte, e mele.
16 Hoggi ti comanda il Signore Iddio
tuo di eseguire questi statuti, e queste
leggi: osseruale adunque, e mettile in o-
pera, con tutto'l tuo cuore, e con tutta là-
nima tua.
17 Hoggi hai * stipulato dal Signore,
ch'egli ti sarebbe Dio, e *cio*, con che tu cã-
mini nelle sue vie, & osserui i suoi statu-
ti, i suoi comandamenti, e le sue leggi, &
vbbidischi alla sua voce.
18 Et il Signore altresì ha stipulato da te,
che tu gli saresti vn popolo * acquistato
in proprio, sicome egli te n'ha parlato, e
che tu osseruereſti tutti i suoi comanda-
menti.
19 E *cio*, con *promessa* ch'egli t'innalzerà
sopra tutte le nationi ch'egli ha create,
con laude, con fama, e con gloria, e che tu
sarai vn popolo santo al Signore Iddio
tuo, sicome egli n'ha parlato.

Eso. 2, 23.
12. vedi Deut. 14, 28.
13. c. l'ho separato dal rimanẽte della mia entrata, accioche nõ sia vsato in vsi domestici, ma in opere pie, secõdo la volontà di Dio.
14. c. essendo immondo per lo cordoglio fatto per vn morto, vedi Leu. 21, 1, 10.
* c. altro che quello che il Signore haueua comãdato.
* soleuano appo gli antichi Ebrei, quando era morto alcuno, adunarsi i parenti, o vicini, o amici, e recar viuande nella casa del morto, e mangiare cõ la sua famiglia, per cõsolarla: hor quei che si trouauano a quel mangiare, e le viuande stesse, secõdo la legge erano immonde, Nu. 19, 14. e però le cose consecrate a Dio, non doueuano essere impiegate a tali vsi: vedi di quelle viuande funerali, Iere. 16, 7. Ezec. 24, 17. Hos. 9, 4.
17. c. il Signore, e voi, hauete in questo tẽpo rinouato il patto che'l Signore haueua già fatto co' vostri padri.
18. Deut. 7, 6.

CAP. XXVII.

Moise comanda agl' Israeliti, che quando haurãno passato il Iordano, dirizzino certe pietre nel monte di Ebal, sopra lequali scriuano i comãdamenti di Dio, 11 e che si pronuntiino le maleditioni da Dio ordinate, sopra'l monte di Gherizim.

HOr Moise, con gli antiani d'Israel, co-
mandò, e disse al popolo, Osseruate
tutti i comandamenti, ch'io vi do hoggi.
2 E nel giorno che haurete passato il Ior-
dano, *per entrare* nel paese che'l Signore
Iddio vostro vi dà, * dirizzateui delle
grandi pietre, e smaltatele con calcina.
3 E scriuete sopra esse tutte le parole di
questa * Legge, dopo che sarete passati,
per entrare nel paese che'l Signore Id-
dio vostro vi dà; *che è* vn paese stillante
latte, e mele; sicome il Signore Iddio de'
vostri padri ve n'ha parlato.
4 Quãdo adunque haurete passato il Ior-
dano, dirizzateui queste pietre, lequali
hoggi vi comando, nel monte di Ebal, e
smaltatele con calcina.
5 *Edificate anchora quiui vn altare al
Signore Iddio vostro, *cioè*, vn altar di pie-
tre, *e* non fate passare *ferro sopra esse.
6 Edificate l'altare del Signore Iddio vo-
stro di pietre * intiere: & offerite sopra
esso holocausti al Signore Iddio vostro.
7 Sacrificate anchora quiui sacrificij da
render gratie, e mangiate, e rallegrateui
dauanti al Signore Iddio vostro.
8 E scriuete sopra quelle * pietre tutte le
parole di questa Legge * chiaramente, e
bene.
9 Moise anchora, co' sacerdoti *che sono* del-
la natione di Leui, parlò a tutto Israel, di-
cẽdo, Attẽdi, & ascolta, Israel; Hoggi tu sei
*diuenuto popolo del Signore Iddio tuo.
10 Vbbidisci adunque alla voce del Si-
gnore Iddio tuo, e metti in opera i suoi
comandamenti, & i suoi statuti, iquali
hoggi ti do.
11 Moise anchora in quello stesso giorno
comandò, e disse al popolo;
12 Questi ferminsi in sul monte di *Ghe-
rizim, per benedire il popolo quãdo ha-
urete passato il Iordano; *cioè, la tribu di* Si-
meon, *di* Leui, *di* Iuda, *d'* Issacar, *di* *Iosef,
e *di* Beniamin.
13 E questi ferminsi in sul monte di Ebal,
per *pronuntiare* la maledittione, *cioè, la tri-
bu di* Ruben, *di* Gad, *d'* Aser, *di* Zabulon, *di*
Dan, e *di* Neftali.
14 E parlino i * Leuiti, e dicano ad alta
voce a tutti gl'Israeliti:
15 Maledetto *sia* chi haurà fatto scultura,
o statua di getto, *che sono* cosa abbomine-
uole al Signore, opera di mano d'artefi-
ce; e l'haurà riposta in luogo * occulto:
e risponda tutto'l popolo, e dica, Amen.
16 Maledetto *sia* chi disprezza suo padre,
o sua madre: e dica tutto'l popolo, Amẽ.
17 Maledetto *sia* chi muoue i termini del
suo prossimo: e tutto'l popolo dica, Amẽ.

2. vedi Ios. 8, 32.
3. c. de' dieci comandamenti.
5. vedi Eso. 20. 25. Ios. 8, 31.
* c. scarpello, o alcuno altro strumento di ferro, da tagliar pietre.
6. c. non squadrate, o scarpellate, ma quali naturalmẽte si trouano.
8. dellequali v. 2.
* con scrittura che si discerna, e possa leggere facilmente.
9. c. per la rinouatione del patto col Signore, Deu. 26, 17.
12. vedi Deu. 11, 29.
* che si spartiua in due tribu d'Efraim, e di Manasse.
14. benche la maggior parte della tribu di Leui douesse stare nel monte di Gherizim, per benedire, v. 12. nõdimeno ve ne poteuano anchora esser' alcuni in su'l monte di Ebal.
15. onde non risapẽdosi da' giudici terreni, non sia punito corporalmente, secõdo la Legge: così cita Iddio le coscienze dauãti al suo giudicio che vede, e conosce ogni occultissima cosa: vedi v. 24.

18 Maledetto *sia* chi trasuia il cieco: e tutto'l popolo dica, Amen.

19 Maledetto *sia* chi fa torto nel giudicio al forestiere, all'orfano, & alla vedoua: e tutto'l popolo dica, Amen.

20. vedi Deut. 22,30.

20 Maledetto *sia* chi giace con la moglie di suo padre: percioche egli scuopre il *lembo di suo padre: e tutto'l popolo dica, Amen.

21 Maledetto *sia* chi giace con alcuna bestia: e tutto'l popolo dica, Amen.

22 Maledetto *sia* chi giace con la sua sorella, figliuola di suo padre, o figliuola di sua madre: e tutto'l popolo dica, Amen.

23 Maledetto *sia* chi giace con la sua suocera: e tutto'l popolo dica, Amen.

24. c.a morte.

24 Maledetto *sia* chi * percuote il suo prossimo in occulto: e tutto'l popolo dica, Amen.

25 Maledetto *sia* chi prende presente, per far morire l'innocente: e tutto'l popolo dica, Amen.

26. Gal.3,10.

26 *Maledetto *sia* chi non haurà osseruate fermamente le parole di questa Legge, per metterle in opera: e tutto'l popolo dica, Amen.

CAP. XXVIII.

Moise propuone ampie promesse e benedittioni agli osseruatori della Legge di Dio, 15 & aspre minacce a' trasgreditori.

v.1. vedi tutto'l 26. cap. del Leuitico.

HOr' auuerrà, * se pure vbbidirai alla voce del Signore Iddio tuo, per osseruare di eseguire tutti i suoi comandamẽti, iquali hoggi ti do; che'l Signore t'innalzerà sopra tutte le nationi della terra.

2 E tutte queste benedittioni verranno sopra te, e ti giungeranno; percioche tu haurai vbbidito alla voce del Signore Iddio tuo.

3 Tu *sarai* benedetto nella città: tu *sarai* anchora benedetto ne' campi.

4 Il frutto del tuo ventre *sarà* benedetto, e'l frutto della tua terra, e'l frutto del tuo bestiame; i parti delle tue vacche, e le gregge delle tue pecore.

5. doue si tiene, e ripuone il pane.
6. per l'entrare & vscire, s'intẽdono tutte imprese, & affari: vedi Sal. 121.8.

5 Il tuo *paniere *sarà* benedetto, e la tua madia.

6 Tu *sarai* benedetto nel tuo * entrare, e benedetto nel tuo vscire.

7 Il Signore farà che i tuoi nimici, che si saranno leuati contro a te, saranno sconfitti dauanti a te: per vna via vsciranno contro a te, e per sette vie se ne fuggiranno d'innanzi a te.

8 Il Signore ordinerà *che* la benedittione *sia* teco, ne' tuoi granai, & in tutto cio a che metterai mano: e ti benedirà nella terra che'l Signore Iddio tuo ti dà.

9 Il Signore ti stabilirà per *essergli* vn popolo santo, sicome egli t'ha giurato: quãdo tu osseruerai i comandamenti del Signore Iddio tuo, e camminerai nelle sue vie.

10 E tutti i popoli della terra vedranno che voi *siete nominati del nome del Signore: e temeranno di voi.

11 E'l Signore Iddio tuo ti farà abbondare in beni, nel frutto del tuo vẽtre, nel frutto del tuo bestiame, e nel frutto della tua terra, sopra la terra, dellaquale egli giurò a' tuoi padri, ch'ei te la darebbe.

12 Il Signore t'aprirà il suo buon tesoro, *cioè*, il cielo; per dar' alla tua terra la sua pioggia al suo tempo, e per benedire tutta l'opera delle tue mani: tal che tu presterai a molte genti, e tu non prenderai in presto.

13 Il Signore ti metterà * in capo, e non in coda: e non sarai giammai in altro che in alto stato, e non in basso: quando tu vbbidirai a' comandamenti del Signore Iddio tuo, iquali hoggi ti do, per osseruar*gli*, e per metter*gli* in opera:

14 E non ti stornerai ne a destra, ne a sinistra, d'alcuna delle cose ch'io ti comando hoggi, per andare dietro ad altri dij, per seruirgli.

15 Ma se tu non vbbidirai alla voce del Signore Iddio tuo, per osseruar d'eseguire tutti i suoi comandamenti, e statuti, iquali hoggi ti do; auuerrà che tutte queste maledittioni verranno sopra te, e ti giungeranno.

16 Tu *sarai* maledetto nella città: parimente *sarai* maledetto ne' campi.

17 Il tuo paniere *sarà* maledetto, e la tua madia.

18 Il frutto del tuo ventre *sarà* maledetto, e'l frutto della tua terra; i parti delle tue vacche, e le greggie delle tue pecore.

19 Tu *sarai* maledetto nel tuo entrare, e maledetto nel tuo vscire.

20 Il Signore manderà contro a te la maledittione, la dissipatione, e la distruttione, in ogni cosa, allaquale metterai mano, e laqual farai; fin che tu sij distrutto, e perito, *ilche auuerrà* subitamente, per la maluagità de' tuoi fatti; percioche tu m'haurai abbandonato.

21 Il Signore t'attaccherà la mortalità, fin che t'habbia consumato d'in su la terra, nellaquale tu entri per possederla.

22 Il Signore ti percoterà di * tisichezza, d'arsura, di febbre, d'infiammagione; *d'aridità, di nebbia, e d'uggia; lequali cose ti perseguiranno, fin che tu sij perito.

23 Et*il tuo cielo, che *sarà* sopra'l tuo capo, sarà di rame: e la terra, che *sarà* sotto di te, *sarà* di ferro.

24 Il Signore manderà alla tua terra in luogo di pioggia, *poluere e cenere, *laquale* caderà sopra te dal cielo, fin che tu sij esterminato.

25 Il Signore farà che sarai sconfitto dauanti a' tuoi nimici: per vna via vscirai incontro a loro, e per sette vie fuggirai d'innanzi a loro: e sarai agitato per tutti i regni della terra.

26 Et i tuoi corpi morti saranno per pasto

sto ad ogni vecello del cielo, & alle be-
stie della campagna, senza che alcuno le
spaventi.
27 Il Signore ti percoterà dell' *vlcere d'E-
gitto, di morici, di scabbia, e di pizzico-
re, sì che tu non ne potrai guarire.
28 Il Signore ti percoterà di smania, e di
cecità, e di sbigottimento di cuore.
29 Et andrai a tastone nel mezodì, come
il cieco va a tastone nell' oscurità, e non
prospererai nelle tue vie: e del continuo
non sarai altro che oppressato, e rubato:
e non vi *sarà* niuno che *ti* salui.
30 Tu sposerai moglie, & vn altro si giace-
rà con essolei: tu edificherai case, ma
non v'habiterai dentro: tu pianterai
vigne, e non ne coglierai il frutto per
tuo vso comune.
31 Il tuo bue *sarà* ammazzato nel tuo co-
spetto, e tu non ne mangerai: il tuo asi-
no sarà rapito d'innanzi a te, e non ti sa-
rà tornato: le tue pecore *saranno* date a'
tuoi nimici, e non vi *sarà* alcuno che te
le riscuota.
32 I tuoi figliuoli, e le tue figliuole saran-
no date ad vn popolo straniere, e gli oc-
chi tuoi *lo* vedranno, e verranno meno
del continuo, *essendo intenti* a loro, e *non
haurai alcuna forza nelle mani.
33 Vn popolo, che tu non haurai cono-
sciuto, mangerà il frutto della tua terra,
e tutta la tua fatica: e del continuo non
sarai altro che oppressato, e conqui-
so.
34 E tu diuenterai fuorsennato per le co-
se che vedrai con gli occhi.
35 Il Signore ti percoterà d'ulcere mali-
gna in su le ginocchia, & in su le cosce,
dellaquale tu non potrai guarire: *anzi*
dalla pianta del piè fin alla sommità della
testa.
36 Il Signore condurrà te, e'l tuo rè, che
tu haurai costituito sopra te, ad vna na-
tione, laquale ne tu, ne i tuoi padri ha-
urete conosciuta: e quiui seruirai a dij
stranieri, al legno & alla pietra.
37 E sarai in stupore, in prouerbio, & in
fauola fra tutti i popoli, doue il Signore
t'haurà condutto.
38 *Tu recherai sementa assai al campo,
ma ricoglierai poco: percioche le locuste
la consumeranno.
39 Tu pianterai vigne, e *le* lauorerai, ma
non *ne* berai il vino, e non l'accoglierai
appresso di te: percioche i vermini man-
geranno *il frutto di quelle*.
40 Vi saranno vliui in tutte le tue contra-
de, ma tu non t'ungerai d'olio: percioche
i tuoi vliui disperderanno il loro frut-
to.
41 Tu genererai figliuoli e figliuole, ma
non saranno tuoi: percioche andranno in
cattiuità.
42 *Luggia diserterà tutti i tuoi alberi, &
il frutto della tua terra.
43 Il forestiere che *sarà* nel mezo di te,
sarà grandemente innalzato sopra te: e
tu sarai grandemente abbassato.
44 Egli presterà a te, e tu non presterai a
lui: egli sarà in capo, e tu in coda.
45 E tutte queste maledittioni verranno
sopra te, e ti perseguiranno, e ti giun-
geranno, fin che tu sij distrutto: percio-
che tu non haurai vbbidito alla voce del
Signore Iddio tuo, per osseruare i suoi
comandamenti, & i suoi statuti, ch'egli
t'ha dati.
46 E saranno in te, e nella tua progenie
in perpetuo, per segno, e per prodigio.
47 Percioche tu non haurai seruito al Si-
gnore Iddio tuo allegramente, e di buon
cuore, * per l'abbondanza d'ogni cosa.
48 E seruirai a' tuoi nimici, che'l Signo-
re haurà mandati contro a te, con fame,
con sete, con nudità, e con mancamento
d'ogni cosa: & essi metteranno vn giogo
di ferro sopra'l tuo collo, fin che t'hab-
biano distrutto.
49 Il Signore mouerà vna gente contro
a te di lontano, *cioè*, dall' estremità del-
la terra, *laquale verrà* come l'aquila vola:
vna gente, dellaquale non intenderai il
linguaggio.
50 Vna gente sfacciata, laquale non ha-
urà riguardo alla qualità del vecchio, e
non haurà mercè del fanciullo.
51 E mangerà il frutto del tuo bestiame,
e'l frutto della tua terra; fin che tu sij di-
strutto: e non ti lascerà di resto ne for-
mento, ne mosto, ne olio, ne parti delle
tue vacche, ne greggie delle tue pecore,
fin che t'habbia fatto perire.
52 E t'assedierà in tutte le terre doue ha-
biterai, fin che le tue alte, e forti mura,
nellequali tu ti sarai fidato in tutto'l tuo
paese, caggiano giù: t'assedierà, *dico*, in
tutte le terre doue habiterai, in tutto'l tuo
paes, eche'l Signore Iddio tuo t'haurà da-
to.
53 Tal che tu *mangerai il frutto del tuo
ventre, la carne de' tuoi figliuoli, e delle
tue figliuole, che'l Signore Iddio tuo
t'haurà date, nell' assedio, e nell' angu-
stia, dellaquale i tuoi nimici ti strigne-
ranno.
54 L'occhio del più morbido, e dilicato
huomo fra voi, sarà maligno inuerso'l
suo fratello, & inuerso la moglie, ch'e-
gli si tiene in seno, & inuerso'l rimanen-
te de' suoi figliuoli, che haurà lasciati di
resto:
55 Per non dar' ad alcun di loro *nulla* del-
la carne degli *altri* suoi figliuoli, laquale
egli mangerà, * senza lasciarne nulla di
resto; per cagione dell' assedio, e dell'
angustia, dellaquale i tuoi nimici ti stri-
gneranno in tutte le terre doue habite-
rai.
56 L'occhio della più morbida, e dilicata
donna fra voi, laquale non s'attentaua pu-
re di posar la pianta del piede in terra,
per dilicatezze, e morbidezza, sarà ma-
ligno

Eso.9.9. al- voglioxo generalmé intenda la bra, che era lto frequen in Egitto.

z.c. per riscuo ergli.

38. Mic.6,15. Hag.1,6.

42. è vna spe- d'ombra. ociua alle più altri voglio- che sia vna ecie d'anima- tti.

47. vedi Deut. 32,15.

53. vedi 2. rè 6, 28. Lament. 2, 20.

55. o, perche nõ gli sarà rimaso nulla nell' asse dio, &c.

ligno, inuerso'l suo marito, che le stà in seno, & inuerso'l suo figliuolo, & inuerso la sua figliuola:

57 Et inuerso la secondina, che le vscirà d'infra le gãbe, & inuerso i suoi figliuoli, che partorirà: percioche ella gli mangerà di segreto, per mancamento d'ogni cosa, nell'assedio, e nell'angustia, dellaquale il tuo nimico ti strignerà nelle tue città.

58 Se tu non osseruerai di mettere in opera tutte le parole di questa Legge, che sono scritte in questo libro, per temere questo nome glorioso, e tremendo, *cioè*, il Signore Iddio tuo:

59 Il Signore percoterà te, e la tua progenie di batititure strane, grandi, e durabili; e di malattie maluage, e durabili.

60 E farà ritornare sopra te tutti i languori d'Egitto, de'quali tu hai hauuta paura; & essi s'attaccheranno a te.

61 Il Signore ti farà venire addosso etiandio ogni *altra* infermità, e piaga, che non è scritta nel libro di questa Legge; fin che tu sij distrutto.

62 E resterete poca gente, là doue *per addietro* sarete stati come le stelle del cielo, in moltitudine: percioche non haurete vbbidito alla voce del Signore Iddio vostro.

63 Et auuerrà, che sicome il Signore si sarà rallegrato in voi, facendoui del bene, e multiplicandoui; così si *rallegrerà in voi, facendoui perire, e distruggendoui: e sarete diuelti d'in su la terra, nellaquale entrate per possederla.

63. Prou. 1, 26. Is. 1, 24.

64 Et il Signore * vi dispergerà fra tutti i popoli, da vn estremo della terra, all'altro estremo; & iui seruirete a dij stranieri, iquali ne voi, ne i vostri padri, non haurete conosciuti, di pietra, e di legno.

64. Deut. 4. 27. Nehem. 1. 8.

65 Anchora fra quelle genti non haurete requie, e la pianta del vostro piè non haurà riposo alcuno: & il Signore vi manderà quiui vn cuore tremante, consumamento d'occhi, e doglia d'animo.

66 E la tua vita * ti starà dirimpetto in pendente, & haurai paura, notte, e giorno, e non sarai sicuro della tua vita.

66. c. haurai del continuo dauãti agli occhi pericoli mortali, che ti faranno star' in dubbio della vita.

67 La mattina tu dirai, Oh, fosse pur sera: e la sera dirai, Oh, fosse pur mattina: per lo spauento del tuo cuore, delquale sarai spauentato, e per le cose che vedrai con gli occhi.

68 Et il Signore ti farà ritornare in Egitto per naui, per andar' *al paese*, delquale t'ho detto, *Mai più non lo vedrai: e quiui vi venderete a' vostri nimici per serui, e per serue, e * non *vi sarà* chi *vi* comperi.

68. Deut. 17. 16.

* tanto sarete auuiliti, e disprezzati.

CAP. XXIX.

Moise, per comandamento del Signore, rinuoua il patto fatto in Horeb con gl'Israeliti, e con la loro progenie, essortando il popolo ad osseruarlo, 18 e prononitiando graui minacce contro a' trasgreditori.

QVeste *sono* le parole del * patto, che'l Signore comandò a Moise di patteggiare co' figliuoli d'Israel, nel paese di Moab; oltr' al patto ch'egli haueua fatto con loro in Horeb.

2 Moise adunque chiamò tutti gl'Israeliti, e disse loro, Voi hauete veduto tutto quello che'l Signore ha fatto dauanti a' vostri occhi nel paese d'Egitto, a Farao, & a tutti i suoi seruidori, & a tutto'l suo paese.

3 * Le pruoue grandi, che gli occhi vostri hanno vedute, quei segni, e quei grandi prodigij.

4 * Hor' il Signore non v'ha dato infino a questo giorno cuore da conoscere, ne occhi da vedere, ne orecchi da intendere.

5 E pure io v'ho condutti *lo spatio di* quaranta anni per lo diserto: * i vostri vestimenti non vi si sono logorati addosso, & il vostro calzamento non s'è logorato ne' vostri piedi.

6 Voi non hauete mangiato pane, ne beuuto vino, ne ceruogia: accioche * conosceste ch'io *sono* il Signore Iddio vostro.

7 Alla fine, essendo arriuati in questo luogo, * Sihon rè di Hesbon, & Og rè di Basan, sono vsciti incontro a noi in battaglia, e noi gli habbiamo sconfitti.

8 Et habbiamo preso il loro paese, e * l'habbiamo dato in possessione a' Rubeniti, & a' Gaditi, & alla meza tribu di Manasse.

9 Osseruate adunque le parole di questo patto, e mettetele in opera: accioche * prosperiate tutto ciò che farete.

10 Hoggi voi comparite tutti dauanti al Signore Iddio vostro, i vostri capi delle vostre tribu, i vostri antiani, & i vostri prefetti, e tutti gli huomini d'Israel:

11 Le vostre famiglie, le vostre mogli, & i vostri forestieri, che *sono* nel mezo del vostro campo, * coloro che vi tagliano le legna, e coloro che v'attingono l'acqua:

12 Per entrare in patto col Signore Iddio vostro, e nella sua * giura, laquale il Signore Iddio vostro fa hoggi con voi:

13 Per stabilirui hoggi per suo popolo, & accioche egli vi sia Dio, sicome v'ha detto, e come giurò a' vostri padri, ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob.

14 Hor' io non fo questo patto, e questa giura, con essouoi soli:

15 Anzi con chi è qui con essonoi, e comparisce hoggi dauanti al Signore Iddio nostro, e con * chi non è hoggi qui con essonoi.

16 Conciò sia cosa che voi sappiate come siamo dimorati nel paese d'Egitto, e come siamo passati per mezo le nationi, per lequali siete passati:

17 Et habbiate vedute le loro abbominationi,

tioni, & i loro idoli, *di* legno, *di* pietra,
d'argento, e *d'*oro, che *sono* appresso di
loro:
18 Non vi sia fra voi huomo, o donna, o
famiglia, o tribu, il cui cuore si riuolga
hoggi indietro dal Signore Iddio nostro,
per andare a seruire agl'iddij di quelle
nationi: non vi sia fra voi * radice che
produca tosco, & assentio.
19 E non auuenga, che hauendo alcuno v-
dite *le parole di questa giura, * si bene-
dica nel suo cuore, dicendo, Io haurò
prosperità, benche io cammini secon-
do'l proponimento del mio cuore: *per
aggiungere l'ebbrezza alla sete.
20 Il Signore non consentirà di perdonar-
gli: anzi all'hora l'ira del Signore, e la
sua gelosia, fumeranno contro a quell'
huomo; e tutte le esecrationi scritte in
questo libro si poseranno sopra lui: & il
Signore spegnerà il suo nome disotto al
cielo.
21 Et il Signore lo separerà d'infra tutte
le tribu d'Israel, a male: secondo tutte
le esecrationi del patto scritto in questo
libro della Legge.
22 Onde dirà la generatione futura, *cioè*,
i vostri figliuoli, che sorgeranno dopo
voi; & i forestieri, che verranno di pae-
se lontano, e vedranno le piaghe di que-
sto paese, e le sue infermità, dellequali il
Signore l'haurà renduto infermo.
23 E che tutta la terra di esso *sarà* solfo,
salsugine, & arsura; e che nõ sarà semina-
ta, e che non ne germoglierà *nulla*, e che
non vi crescerà alcuna herba: * quale è
stata la souuersione di Sodoma, di Go-
morra, d'Adma, e di Seboim; lequali *cit-
tà* il Signore souuertì nella sua ira, e nel
suo cruccio:
24 *Coloro, dico*, insieme con tutte nationi,
diranno, * Perche ha fatto il Signore co-
sì a questo paese? qual' *è* l'ardore di que-
sta grande ira?
25 E si risponderà, Percioche hanno ab-
bandonato il patto del Signore Iddio de'
loro padri, ilquale egli haueua fatto con
loro, quando gli hebbe tratti fuor del
paese d'Egitto.
26 E sono andati, & hanno seruito a dij
stranieri, e gli hanno adorati: dij, iqua-
li essi non haueuano conosciuti, & iquali
il Signore * non haueua loro dati per par-
te.
27 Là onde l'ira del Signore s'è accesa
contr'a questo paese, per far venire sopra
esso tutte le maledittioni scritte in questo
libro.
28 Et il Signore gli ha stirpati d'in su la
loro terra, con ira, con cruccio, e con
grande indegnatione: e gli ha gittati in
vn altro paese, come hoggi *appare*.
29 * Le cose occulte *appartengono* al Si-

18. vedi Amos 5.7. Ebr. 12.15. significa per queste parole le opere empie, e scellerate, lequali a Dio sono abbomineuoli, & agli operatori, cagiõ di perditione: per la radice di queste opere si possono intendere i cattiui pensieri dell'animo, ouero gli scandali, e cattiui esempi & introduttioni a mal'operare, lequali cose bisogna per tẽpo recidere.
19. c. quelle che contengono le promesse di Dio.
* c. lusinghi se stesso.
* c. per adempiere straboccheuolmẽte le sue ardenti voglie di peccare, rompendo per quei discorsi ogni freno del timor di Dio, & attizzando i suoi peruersi appetiti: parlar prouerbiale.
23. Gen. 19.24.
24. vedi 1. rè 9.8. Ier. 22.8.
26. c. non haueua ordinato che gli tenessero per loro dij, sicome egli si chiamaua la parte del suo popolo: Sal. 16.5. vedi Deut. 4.19.
29. c. bisogna a Dio lasciar' i suoi consigli e giudicij segreti, senza volergli inuestigare: ma conuiensi attenere alla manifestatione della sua volõtà, fatta nella sua parola, per regolare secondo quella tutta la nostra vita. par che Moise soggiunga questo, per aprirsi la via alle promesse contenute nel cap. 30. come se dicesse, Le misericordie del Signore sono infinite: ma la dispensatione di esse depende dal suo segreto consiglio: onde non conuiene lusingarsi per abbandonarsi al male: percioche, senza pregiudicio della sua misericordia, egli farà i suoi giudicij contro a' peccatori, riserbandosi di far gratia a chi, quando, e come gli piacerà.

gnore Iddio nostro: ma le riuelate *sono*
per noi, e per li nostri figliuoli in perpe-
tuo; accioche mettiamo in opera tutte
le parole di questa Legge.

CAP. XXX.

*Alle minacce precedenti, Moise soggiunge pro-
messe inuerso i penitenti: 11 e dichiara co-
me Iddio hauendo così apertamente mani-
festata la sua volontà, il popolo non haue-
ua alcun pretesto di non osseruarla per suo
gran bene.*

HOr' auuerrà, che dopo che tutte que-
ste cose saranno venute sopra te, *cioè*,
le benedittioni, e le maledittioni, lequa-
li t'ho poste dauanti, * se tu te *le* ridurrai
a mente fra tutte le genti, doue il Signo-
re Iddio tuo t'haurà sospinto:
2 E ti conuertirai al Signore Iddio tuo,
& vbbidirai alla sua voce, interamente
come io ti comando hoggi; tu, & i tuoi
figliuoli, con tutto'l tuo cuore, e con
tutto l'animo tuo:
3 Il Signore Iddio tuo altresì ricondurrà
in riposo la tua *gente menata in* cattiuità,
& haurà pietà di te, e tornerà a racco-
glierti d'infra tutti i popoli, fra iquali il
Signore Iddio tuo t'haurà disperso.
4 Auuenga che tu fossi stato sospinto nell'
estremità del cielo, pure il Signore Id-
dio tuo ti raccoglierà di là, e ti trarrà di
là.
5 E ti condurrà nel paese, che i tuoi padri
hauranno posseduto; e tu lo possederai:
& egli ti farà del bene, e t'accrescerà più
che i tuoi padri.
6 E * circuncidera il tuo cuore, e'l cuore
della tua progenie; accioche tu ami il Si-
gnore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, e
con tutto l'animo tuo, affine che tu vi-
ua.
7 Et il Signore Iddio tuo manderà tutte
queste esecrationi contro a i tuoi nimi-
ci, e contro a quei che t'odieranno, iquali
t'hauranno perseguitato.
8 Così, essendoti conuertito, & vbbiden-
do alla voce del Signore, e mettendo in
opera tutti i suoi comandamenti, iquali
hoggi ti do:
9 Il Signore Iddio tuo ti farà abbondare
in beni, in ogni opera delle tue mani,
nel frutto del tuo ventre, e nel frutto del
tuo bestiame, e nel frutto della tua ter-
ra: percioche il Signore tornerà a ralle-
grarsi in te *a bene, come si rallegrò ne'
tuoi padri.
10 Perche tu vbbidirai alla voce del Si-
gnore Iddio tuo, per osseruare i suoi co-
mandamenti, & i suoi statuti, scritti in
questo libro della Legge; dopo che tu ti
sarai conuertito al Signore Iddio tuo
con tutto'l tuo cuore, e con tutto l'animo
tuo.
11 Conciò sia cosa che questi comanda-
menti ch'io ti do hoggi, * non ti sieno
occulti, e non sieno lontani da te.

v. 1. Leu. 26.40. Nehe. 1.9. Ier. 32.37.
6. vedi Deu. 10,16.
9. c. facendoti del bene.
11. Is. 45,19.

12. Rom. 10, 6.

12 *Non sono nel cielo; perche tu dichi, Chi ci salirà al cielo, e ce gli recherà, e ce gli farà intendere, accioche gli mettiamo in opera?

13 Parimente non sono oltre mare; perche tu dichi, Chi ci passerà oltre mare, e ce gli recherà, e ce gli farà intendere, accioche gli mettiamo in opera?

14. questo si dee riferire alla manifestatione della volontà di Dio, comunicata alla Chiesa: allaquale Iddio aggiunge ne' suoi eletti, per la virtù dello Sp. Santo, in Christo, la forza, e la volontà di eseguirla: onde S. Paolo Rom. 10, 6. riferisce questo a Christo, che si dee credere col cuore, e confessar con la bocca, a giustitia, & a salute: dalquale poi si tira la vita, e rigeneratione spirituale.

14 Percioche questa parola è molto vicina di te: * *ella è* nella tua bocca, e nel tuo cuore, per eseguirla.

15 Vedi, io ti pongo hoggi dauanti la vita, e'l bene; e la morte, e'l male.

16 Conciò sia cosa ch'io ti comandi hoggi d'amare il Signore Iddio tuo, di camminare nelle sue vie, e d'osseruare i suoi comandamenti, i suoi statuti, e le sue leggi; accioche tu viui, e multiplichi; e'l Signore Iddio tuo ti benedica nel paese, doue tu entri per possederlo.

17.c. per mali esempi, o incitamenti d'altrui, o per la tua propria malitia.

17 Ma se'l tuo cuore si riuolgerà *indietro*, e non vbbidirà, anzi sarai * sospinto, & adorerai altri dij, e seruirai loro:

18 Io v'annuntio hoggi che del tutto perirete, e che non prolungherete i *vostri* giorni sopra la terra, per entrare nellaquale, per possederla, voi passate il Iordano.

19. vedi Deu. 4. 26.

19 * Io prendo hoggi in testimonio contro a voi il cielo, e la terra, ch'io v'ho posta dauanti la vita, e la morte; la benedittione, e la maledittione: eleggete adunque la vita, accioche viuiate voi, e la vostra progenie:

20 Amando il Signore Iddio vostro, vbbidendo alla sua voce, & attenendoui a lui: (conciò sia cosa ch'egli *sia* la vostra vita, e la lunghezza de' vostri giorni:) per habitare in su la terra, dellaquale il Signore Iddio vostro giurò a' vostri padri, ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob, ch'ei la darebbe loro.

CAP. XXXI.

Moise predice la sua morte vicina, e conforta il popolo ad entrare nel paese di Canaan, 7 conferma Iosue nella sua vocatione, 9 dà la Legge scritta a' sacerdoti, accioche ogni settimo anno la leggano publicamente: 14 il Signore predicendo la ribellione degl'Israeliti, 19 comanda a Moise che scriua vn cantico, e lo pronuntij in lor presenza, e che tutti l'imparino, per seruir di testimonianza contro a loro.

POi Moise andò, e tenne questi ragionamenti a tutti gl'Israeliti;

2 E disse loro: Io *sono* hoggi d'età di cento e venti anni: io non posso più andar' e venire: oltra cio * il Signore m'ha detto, Tu non passerai questo Iordano.

2. Num. 27, 12. Deu. 3, 26.

3 Il Signore Iddio vostro, esso passerà dauanti a voi; esso distruggerà d'innanzi a voi queste nationi, tal che voi possederete *il* loro *paese*: Iosue *sarà quel che* passerà dauanti a voi, * sicome il Signore n'ha parlato.

3. Num. 27, 18. Deu. 3, 28.

4 Et il Signore farà a quelle *nationi*, come ha fatto a * Sihon, & a Og, rè degli Amorrei, & al loro paese, hauendogli distrutti. 4. Num. 21.

5 Et il Signore le metterà in vostro potere, e voi farete loro interamente * secondo il comandamento che v'ho dato. 5. Deu. 7, 2.

6 Siate prodi, e fortificateui: non temete, e non vi spauentate per tema di loro: percioche il Signore Iddio vostro è quel che cammina con essouoi: * egli non vi lascerà, e non v'abbandonerà. 6. Iosue 1, 5.

7 Poi Moise chiamò Iosue, e gli disse in presenza di tutto Israel, Sij prode, e fortificati: percioche tu entrerai con questo popolo nel paese, delquale il Signore giurò a' loro padri, ch'ei gliel darebbe: e tu lo metterai in possessione di esso.

8 Il Signore *è* quel che cammina dauanti a te: egli sarà teco: egli non ti lascerà, e non t'abbandonerà: non temere, e non spauentarti.

9 Poi Moise scrisse questa Legge, e la diede a' sacerdoti figliuoli di Leui, iquali haueuano a portare l'Arca del patto del Signore: & a tutti gli antiani d'Israel.

10 E comandò, e disse loro, In capo d'ogni settimo anno, nel tempo costituito dell'anno della * remissione, nella festa de' Tabernacoli; 10 Deu. 15, 1.

11 Quando tutto Israel sarà venuto per comparire dauanti alla faccia del Signore Iddio vostro, nel luogo ch'egli haurà scelto; * leggete questa Legge dauanti a tutto Israel, vdente lui: 11. c. n dottrina me... eseguita comanda to, Nee...

12 Hauendo raunato il popolo, gli huomini, le donne, & i piccioli fanciulli, & i vostri forestieri che *saranno* nelle vostre terre; accioche odano, & imparino, e temano il Signore Iddio vostro, & osseruino di mettere in opera tutte le parole di questa Legge.

13 E che i loro figliuoli, iquali non *ne* hauranno hauuta notitia, *l'odano*, e *l'imparino*, per temere il Signore Iddio vostro, tutto'l tempo che voi viuerete in su la terra, allaquale andate, passato il Iordano, per possederla.

14 All'hora il Signore disse a Moise, Ecco, il tempo della tua morte è vicino: chiama Iosue, e presentateui nel Tabernacolo della conuenenza, & io gli comanderò *cio ch'egli ha da fare*. Moise adunque, e Iosue, andarono, e si presentarono nel Tabernacolo della conuenenza.

15 Et il Signore apparue nel Tabernacolo, nella colonna della nuuola: e la colonna della nuuola si fermò in su l'entrata del Tabernacolo.

16 Et il Signore disse a Moise, Ecco, tu sei per giacere di breue co' tuoi padri: e questo popolo si leuerà, e fornicherà dietro agli dij stranieri del paese, nelquale egli entra: e m'abbandonerà, e romperà il mio patto, ch'io ho fatto con lui.

17 Et in quel giorno l'ira mia s'accenderà
contro a lui, & io l'abbandonerò, e nascõ-
derò da lui la mia faccia, e sarà per esser
consumato; e grandi mali, & angosce gli
auuerranno: & in quel giorno dirà, Que-
sti mali nõ mi sono eglino auuenuti per-
che il Signore non è nel mezo di me?
18 Et io nasconderò del tutto la mia fac-
cia in quel giorno, per tutto'l male ch'e-
gli haurà fatto: percioche si sarà riuolto
ad altri dij.
19 Hora dunque scriueteui questo *canti-
co, & insegnatelo a' figliuoli d'Israel,
*mettendolo loro in bocca: accioche
questo cantico mi sia per testimonio con-
tro a' figliuoli d'Israel.
20 Percioche io gl'introdurrò nella terra,
laquale giurai a' loro padri; *che è vna ter-
ra* stillante latte e mele, & essi mangeran-
no, e saranno satiati, & ingrassati: ma essi
si riuolgeranno ad altri dij, e seruiranno
loro, e mi dispetteranno, e romperanno il
mio patto.
21 Onde, quando grandi mali, & angosce
saranno loro auuenute, questo cantico te-
stimonierà loro, come testimonio, in fac-
cia: percioche non sarà dimenticato dal-
la bocca della loro progenie: conciò sia
cosa ch'io conosca le loro *imaginatio-
ni ch'essi fanno già hoggi, innanzi ch'io
gli habbia introdutti nel paese, ch'io ho
giurato *loro*.
22 Moise adunque scrisse questo cantico
in quel giorno, e l'insegnò a' figliuoli
d'Israel.
23 Et *il Signore* comandò a Iosue, figliuo-
lo di Nun, cio ch'egli *haueua a fare*, e
gli disse, Sij prode, e fortificati: percioche
tu introdurrai i figliuoli d'Israel nel pae-
se ch'io ho loro giurato: & io sarò teco.
24 E dopo che Moise hebbe finito di scri-
uere compiutamente le parole di questa
Legge in vn libro:
25 Comandò a' Leuiti, che haueuano da
portar l'Arca del Patto del Signore, e dis-
se *loro*,
26 Prendete *questo libro della Legge, e
mettetelo allato all' Arca del Patto del
Signore Iddio vostro; e sia quiui per testi-
monio contro a *te.
27 Percioche io conosco la tua ribellio-
ne, e'l tuo collo duro: ecco, essendo io an-
chora hoggi in vita appresso di voi, voi
siete stati ribelli contro al Signore, e
quanto più *lo farete* dopo la mia morte?
28 Raunate appresso di me tutti gli antia-
ni delle vostre tribu, & i vostri prefetti, &
io pronuntierò, vdenti loro, * queste pa-
role, e prenderò in testimonio contro a
loro il cielo, e la terra.
29 Percioche io so che dopo la mia mor-
te per certo vi corromperete, e vi storne-
rete dalla via ch'io v'ho comandata, on-
de questi mali v'auuerranno nel tempo a
venire: percioche haurete fatto cio che
dispiace al Signore, per irritarlo con l'o-
pera delle vostre mani.
30 Moise adunque pronuntiò compiuta-
mente le parole di questo cantico, vden-
te tutta la raunanza d'Israel.

CAP. XXXII.

Moise in questo cantico, dopo hauere renduto attento il popolo, 5 lo riprende, che hauendo riceuute tante gratie da Dio, 15 gli fosse tanto ingrato, e ribello: 19 gli pronuntia i seueri giudicij di Dio; 36 promettendo però che Iddio alla fine haurebbe pietà di lui, 40 e distruggerebbe i suoi nimici: 44 poi Moise, dopo hauere esortato il popolo ad imparare questo cantico, 48 riceue comandamento da Dio di salire in su la montagna di Nebo, per morir quiui.

Cieli, *porgete gli orecchi, & io parle-
rò: & ascolti la terra le parole della
mia bocca.
2 *Stilli la mia dottrina come pioggia, e
coli il mio ragionamẽto come rugiada;
come pioggia minuta in su l'herbetta,
e come gocciole in su l'herbe.
3 Percioche io celebrerò il nome del Si-
gnore: * attribuite grandezza all' Iddio
nostro.
4 L'opera della *Rocca è compiuta: cõciò
sia cosa che tutte le sue vie *sieno* drittu-
ra: Iddio è verità, senza alcuna iniquità: e-
gli è giusto, e diritto.
5 *Egli s'è corrotto inuerso lui: * il loro
vitio non è di figliuoli suoi: *egli è* vna ge-
neratione peruersa, e storta.
6 Popolo stolto, e non sauio, è questa la
retributione che tu fai al Signore? non
è egli tuo padre, che t'ha *acquistato? *non
è egli* quel che t'ha fatto, e t'ha stabilito?
7 Ricordati de' giorni antichi; considera
gli anni dell' età addietro: domandane
tuo padre, & egli te'l dichiarerà; i tuoi
vecchi, & essi te'l diranno.
8 Quando l'Altissimo spartiua la posses-
sione alle nationi, e diuideua i figliuoli
d'Adam, * egli costituì i confini de' po-
poli secondo'l numero de' figliuoli d'I-
srael.
9 Percioche la parte del Signore è il suo
popolo; e Iacob è la * sorte della sua he-
redità.
10 Ei lo trouò *in vna terra di diserto, &
in vn luogo disolato, * d'urli di solitudi-
ne: egli l'ha menato attorno, egli l'ha
ammaestrato, egli l'ha conseruato come
la pupilla del suo occhio.
11 Come *vn' aquila *fa mouere la sua ni-
data, coua i suoi figli, spande le sue ale,
gli prende, e gli porta sopra le sue pen-
ne:
12 Il Signore solo ha condotto * quello,
e con lui non *è stato* alcun dio strano.
13 *Ei l'ha fatto caualcare sopra gli alti
luoghi della terra, onde ha mangiato i

19. contenuto nel cap. seguẽte.
* c. facendo ch'essi lo cantino.

21. c. i cattiui & empi pẽsieri dell'animo loro: ouero, la lor natura, della quale hoggi mostrano gli effetti.

26. alcuni pẽsano che in questo libro fosse contenuto il solo Deuteronomio: altri, che vi fossero scritti i cinque libri di Moise: questo era quell' originale, del quale v. 9. Dentro dell' Arca erano le due Tauole, ma questo altro libro era fuori dell' Arca: e quiui fu trouato 2. Rè 22.8.
* c. o popolo d'Israel.
28. c. del cantico seguente.

v. 1. vedi Is. 1, 2.
2. c. ne' cuori de' fedeli.
3. c. riconoscete la sua maestà, e potenza, portando riuerenza alla sua parola, per ascoltare questo cantico, & osseruare cio che in esso si contiene.
4. così chiama Iddio, perche è vn sicurissimo rifugio, e fortezza a quei che ricorrono a lui.
5. c. Israel.
* c. i loro peccati, nõ sono peccati da figliuoli di Dio, che peccano per infermità, con pentimento e dispiacere, anzi da profani, & indurati.
6. o, riscattato.
8. c. egli assegnò a tutti i popoli per tal maniera la loro parte, che riserbò ad Israel la sua, quanto gliene bisognaua per lo numero della sua gente.
9. c. quella parte degli huomini, iquali vuol far suoi, ritraendogli dalla loro naturale perditione, e dalla seruitù di Satana, per hauer di loro intiera possessione.
10. questo corporalmente si puo intendere dello stato miserabile del popolo, così in Egitto, come nel diserto: spiritualmente si dee riferire alla corrotta natura degli huomini, cõparata ad vna terra disserta, & inculta, & inetta a produr frutti.
* c. doue sono animali saluatichi vlanti.

11. Eso. 19, 4. *c. per insegnarle a volare. 12. c. Israel, v. 9. 13. maniere di parlare, per lequali significa la gloriosa liberatione d'Egitto, per condurre il popolo in Canaan, abbondante d'ogni bene.

frutti

15. così chiama Iſrael: come i profeti ſoleuano alcune volte rauuolgere i nomi proprij: Ieſurũ ſignifica, Il diritto:perche Iſrael haueua la regola d'ogni dirittura, dalla quale poi ſi diſuiò, come vn bue, o altro animale troppo graſſo, e proſpero, o è reſtio, o va attrauerſandoſi da vna parte, e dall' altra.
17. vedi 1. Cor. 10,20.
* o, *che* non *ſono* dij.
* queſta parola ſignifica il terrore degl' idolatri, oppoſto al ſincero e filiale timore del vero Dio.
21. così ſono chiamati gl'idoli:perche nõ hãno altra virtù, ne deità, che quella che vanamente imagina l'idolatro.
* Rom. 10, 19.
* c. particolar di Dio:predice così la vocatione de' Gẽtili.
22 Ier.15.14.
* maniere di parlar figurate, per ſignificare vna intiera diſtruttione.
23. c. le ſcoccherò tutte.
24. ſpetie di morbo.
27. maniera di parlare tolta dall' vſo degli huomini.
* c. ch'eſſi non mi diſpettaſſero, & oltraggiaſſero, attribuendo la punitione del mio popolo a' loro idoli, e ſchernẽdo me, che ſono Dio del mio popolo:vedi Iſ.10,8.
* ouero, nõ s'inſuperbiſſero.
* c. fatta da altri che da me.

frutti de' campi: gli ha anchora dato a
ſuggere il mele dal ſaſſo; e l'olio, dalla ru-
pe duriſſima:
14 Il butiro delle vacche, e'l latte delle
pecore, col graſſo degli agnelli, e con i
montoni di Baſan; e becchi, inſieme con
la graſcia del fior di formento: e tu hai
beuuto il vin puro, il ſugo dell' vue.
15 Ma *Ieſurun s'è ingraſſato, & ha rical-
citrato:tu ti ſei ingraſſato, ingroſſato, e
coperto *di graſſo*: & egli ha abbandonato
Iddio, che l'ha fatto, & ha villaneggiata
la Rocca della ſua ſalute.
16 Eſſi l'hanno commoſſo a geloſia con
gl'*iddij* ſtrani, e l'hanno irritato con ab-
bominationi.
17 Hanno ſacrificato *a' demonij, **e non*
a Dio:a dij, iquali eſſi non haueuano co-
noſciuti, *& erano dij* nuoui, venuti di proſ-
ſimo, de' quali i voſtri padri non haueua-
no hauuta *paura.
18 Tu hai dimenticata la Rocca *che* t'ha
generato: & hai poſto in oblio Iddio che
t'ha formato.
19 Et il Signore ha veduto *queſto*, e *gli* ha
hauuti a ſdegno:perche era ſtato irritato
da' ſuoi figliuoli, e dalle ſue figliuole.
20 Et ha detto, Io naſconderò da loro la
mia faccia, vedrò qual *ſarà* il loro fine:
conciò ſia coſa che *ſieno* vna generatione
peruerſiſſima: figliuoli, ne' quali non *è*
niuna lealtà.
21 Eſſi m'hanno commoſſo a geloſia per
quelle coſe che non *ſono* Dio, e m'hãno pro-
uocato a ſdegno per le loro * vanità: io
altresì * gli cõmouerò a geloſia per *quei*
che non *ſono* *popolo, e gli prouocherò a
ſdegno per vn popolo ſtolto.
22 Perche *fuoco s'è acceſo nella mia ira,
& *ha arſo fin al luogo più baſſo ſotter-
ra, & ha conſumata la terra, e'l ſuo frut-
to, & ha diuampati i fondamenti delle
montagne.
23 Io impiegherò tutte ſorti di mali con-
tro a loro, e * conſumerò in loro le mie
ſaette.
24 *Saranno* arſi di fame, e mangiati di
*carboncelli, e di peſtilenza amariſſima:
& io manderò contro a loro i denti delle
beſtie, inſieme col veleno di quelle che
ſerpono nella poluere.
25 La ſpada orberà difuori, e dentro delle
camerette, lo ſpauento: il giouane, la fan-
ciulla, il fanciullo di poppa, inſieme con
l'huomo canuto.
26 Io haurei detto, Io gli diſpergerò all'
eſtremità *della terra*, e farò venir meno la
memoria di loro fra gli huomini:
27 * Senon che io temeua * del diſpetto
del nimico: che tal' hora i loro auuerſari
non * reputaſſero *cio* opera *ſtrana: che
tal' hora non diceſſero, La noſtra mano è
ſtata *alta; & il Signore non ha fatto tut-
to queſto.
28 Conciò ſia coſa ch' *eſſi *ſieno* vna gen-

* c. potente, e gagliarda. 28. c. gl'Iſraeliti.

te * perduta di conſigli, e non *vi ſia* niun
ſenno in loro.
29 Oh, foſſero pure ſaui, & intendeſſero
queſte coſe, *e* conſideraſſero il loro *fine.
30 Come * vno ne perſeguirebbe mille,
e due ne metterebbono in fuga diecimi-
la, ſe non foſſe che la loro Rocca gli ha
venduti, & il Signore gli ha meſſi nelle
mani *de' loro nimici*?
31 Conciò ſia coſa che la loro *Rocca nõ
ſia come la noſtra Rocca, & i noſtri ni-
mici **ne ſieno* giudici.
32 Percioche * la loro vigna *è ſtata tolta*
dalla vigna di Sodoma, e da' cãpi di Go-
morra: le loro vue *ſono* vue di toſco, han-
no i grappi amari.
33 Il loro vino è veleno di dragoni; anzi
crudele veleno d'aſpidi.
34 Non *è* *queſto ripoſto appo me, *e* ſug-
gellato ne' miei * teſori?
35 *A me appartiene *di fare* la vendetta, e
la retributione, nel giorno* che'l piè lo-
ro ſdrucciolerà: percioche il giorno del-
la loro calamità è vicino; e le coſe che
ſono loro apparecchiate, s'affrettano.
36 Quando il Signore haurà fatto giudi-
cio del ſuo popolo, egli *ſi pentirà per
l'amor de' ſuoi ſeruidori, quando vedrà
*che *ogni* forza ſarà venuta meno, e **che*
non *vi ſarà* ne ſerrato, ne laſciato.
37 *E dirà, Oue *ſono* i loro dij? la Rocca,
nellaquale ſi confidauano?
38 Il graſſo de' ſacrificij de' quali eſſi mã-
giauano, e beueuano il vino delle loro
offerte da ſpãdere: *leuinſi eglino, e ſoc-
corranui, e ſienui *per* ricetto.
39 Vedete hora, che io, io *ſono* *deſſo, *e*
che non *v'è* alcun Dio meco: * io fo mo-
rire, e torno in vita: io feriſco, e gua-
riſco; e non *v'è* niuno che poſſa liberare
dalla mia mano.
40 Percioche *io leuo la mano al cielo, e
dico, *Come* io viuo in eterno;
41 Se io aguzzo la mia folgorante ſpada,
e prendo in mano il giudicio, io farò la
vendetta de' miei nimici, e farò la retri-
butione a quei che m'odiano.
42 Io inebbrierò le mie ſaette di ſangue,
e la mia ſpada diuorerà la carne: *io ineb-*
brierò, dico, le mie ſaette del ſangue degli
vcciſi, e de' prigioni, del *capo *iſteſſo, con*
vendette da nimico.
43 * Sclamate d'allegrezza, nationi; *e tu,*
ſuo popolo: percioche egli farà la ven-

gli così puniti: modo di parlar humano: Gen. 6,6. ... mano ſarà andata via. * modo di parlare della Scrittura ... quale ſignifica vna intiera ſouuerſione di ſtato, e reggim... quale è ſignificato nella Scrittura per aprire, e ſerrare, ... Iſ. 22,22. Apoc. 3,7. come quando ogni coſa è in abbando... 37. parole di Dio, per richiamar' i ſuoi a penitenza. ... 10,14. 39. c. il vero Dio, e la vera Rocca. * 1. Sam. 2,6 ... ho giurato: maniera di parlare tolta dall' vſo degli huomini ... 14,22. 42. c. de' rè, e principi, iquali, incitati da Satana, ... nimici della Chieſa, s'oppongono al regno di Chriſto, ... battono: temporalmente queſto ſi può riferire a' grandi ... do: ſpiritualmente, a Satana, ilquale Chriſto ha vinto, & ... to: vedi Sal. 110,6. 43. Rom. 15,10.

* c. che ... purgãdolo ... ſuoi pecca-... luta ... glio,
44. c. Ioſue: ... di Nu. 13,17.
49. c. ... Nu. 27.12. ... che era vna ... arte del monte d'Abarim: e ... el monte di ... ebo era il ... lle di Piſga, ... ilquale vedi ... eut. 3,27. do-... morì Moiſe. ... o. vedi di que ... a maniera di ... parlare popo-... are, Gen. 25,8. * Nu. 20, 27. 51. Nu. 20,12. v. 1. c. profeta. 2. modi di parlare, per li ... quali Moiſe, ... figura tolta dal ... ole, moſtra co... ne Iddio s'era manifeſtato al ... uo popolo ... nel diſerto: vedi Hab. 3,3. * c. dal cielo, ... oue ſono le migliaia de' ... anti Angeli. ... ha riguardo ... fuochi che ... apparuero quã... lo Iddio diede ... a ſua Legge, ... ſo. 19. e 20. ... c. benche tu ... mi tutti gli huomini, co-... me tue creatu-... e, nondimeno ... u hai in tua ... ingolare pro-... ettione i ſanti ... d'Iſrael. ... come diſcepoli docili: vedi vna ſimil maniera di parlare, Fat. 22, 3. 4. c. vn dono ſingolare, e proprio ad Iſrael, e continuato di padre in figliuolo in ... c. Moiſe ha ... tenuto luogo ... rè fra Iſrael, * ... chiamato Ieſurũ, vedi Deu. ... 15.) nelle ... raunanze pu... bliche: così rac... cõmandã l'autorità della ... Legge di Moiſe, eſſendo egli ... in luogo ... maeſtrato ... ordinario ...

detta del ſangue de' ſuoi ſeruidori,e farà
retributione di vendetta a' ſuoi auuerſa-
ri,e farà *purgamento della ſua terra , e
del ſuo popolo.
44 Moiſe adunque, inſieme con * Hoſea,
figliuolo di Nun,venne,e pronuntiò tut-
te le parole di queſto cantico , vdente il
popolo.
45 E dopo che Moiſe hebbe finito di pro-
nuntiare tutte queſte parole a tutti gl'I-
ſraeliti;
46 Diſſe loro,Ponete mente a tutte queſte
coſe , lequali io vi proteſto hoggi;accio-
che inſegniate a' voſtri figliuoli di pren-
der guardia di eſeguire tutte le parole di
queſta Legge.
47 Conciò ſia coſa che *queſto* non *ſia* vna
coſa vana,sì che non habbiate a curarue-
ne; anzi è la vita voſtra ; e per eſſa prolũ-
gherete i *voſtri* giorni ſopra la terra,alla-
quale andate, paſſato il Iordano, per poſ-
ſederla.
48 Poi il Signore parlò a Moiſe in quell'
iſteſſo giorno,dicendo,
49 * Sali in ſu queſto monte d'Abarim,
nella *montagna di Nebo,che è nel pae-
ſe di Moab,dirincõtro a Ierico; e riguar-
da il paeſe di Canaan , ilquale io do a' fi-
gliuoli d'Iſrael,in poſſeſſione.
50 E muori in ſul monte,alquale tu ſali,e
ſij *raccolto a' tuoi popoli; ſicome *Aa-
ron tuo fratello è morto nel monte di
Hor,& è ſtato raccolto a' ſuoi popoli.
51 (*Percioche commetteſte misfatto cõ-
tro a me , nel mezo de' figliuoli d'Iſrael,
all'*acque della conteſa di Cades , nel di-
ſerto di Sin:perche voi non mi ſantifica-
ſte nel mezo de' figliuoli d'Iſrael.)
52 Conciò ſia coſa che tu habbi *ſolamente*
da vedere queſto paeſe ch'io do a' figliuo-
li d'Iſrael , dirincontro *a te* , ma non ad
entrarui.

CAP. XXXIII.

Moiſe , dopo hauer' eſaltata la ſingolare gratia di Dio inuerſo'l popolo d'Iſrael, 6 benedice tutte le tribu a vna a vna,predicendo per Spirito profetico cio che auuerrebbe loro: 26 eſorta il popolo a riconoſcere il ſuo Dio , & i ſuoi eccellenti beneficij.

HOr queſta è la benedittione , con la-
quale Moiſe, *huomo di Dio , bene-
diſſe i figliuoli d'Iſrael , auanti che mo-
riſſe.
2 Diſſe adunque,*Il Signore venne di Si-
nai,e ſi leuò loro in Seir , e riſplendè dal
monte di Paran,e venne * dalle migliaia
de' ſanti, *hauẽdo* dalla ſua deſtra * il fuo-
co della Legge *ch'ei daua* loro.
3 *Benche tu ami i popoli, tutti i ſanti di
eſſo *ſono* nella tua mano : & eſſi * ſtanno
fra i tuoi piedi , *affine di* apprendere delle
tue parole.
4 Moiſe ci ha comandata la Legge , *che è*
*vna heredità alla raunanza di Iacob.
5 Et egli è ſtato *rè in Ieſurun, quando ſi
raunauano i capi del popolo,inſieme con
le tribu d'Iſrael.
6 Viua RUBEN,e non muoia:*ma ſieno
i ſuoi huomini,pochi.
7 E queſta *è la benedittione* di *IUDA:*Moi-
ſe* adũque diſſe, Aſcolta,o Signore, la vo-
ce di Iuda,e *riconducilo al ſuo popolo:
*baſtingli le ſue mani,e ſiigli in aiuto *per
liberarlo* da' ſuoi nimici.
8 Poi diſſe di LEVI, I * tuoi Tummim,
& Vrim,*ſono* appo l'huomo che è pio in-
uerſo te: ilquale tu prouaſti in *Maſſa, e
colquale * contendeſti all' acque di Me-
riba:
9 **Egli è quello* che dice di ſuo padre, e di
ſua madre , Io non l'ho veduto : e'lquale
non ha riconoſciuti i ſuoi fratelli; e non
ha conoſciuti i ſuoi figliuoli : percioche
* eſſi hanno oſſeruate le tue parole , e
guardato il tuo patto.
10 *Eſſi inſegneranno i tuoi ordinamen-
ti a Iacob,e la tua legge a Iſrael:*eſſi re-
cheranno profumo alle tue nari , e ſacri-
ficij da ardere interamente, in ſul tuo al-
tare.
11 O Signore , benedici * le ſue ſchiere, e
gradiſci * l'opera delle ſue mani: trafiggi
le reni a quei che ſi ſolleueranno contro
a lui,& a quei che l'odieranno,sì che non
ſi poſſano rileuare.
12 *Poi* diſſe di BENIAMIN, *L'amato
del Signore habiti in ſicurtà con * eſ-
ſolui:egli lo riparerà del continuo,&*e-
gli habiterà fra le ſue ſpalle.
13 Poi diſſe di IOSEF, *Il ſuo paeſe ſia
benedetto dal Signore,delle coſe pretio-
ſe del cielo , della rugiada , e de' gorghi
che giacciono a baſſo.
14 E delle coſe pretioſe che il ſole fa pro-
durre , e parimente delle coſe pretioſe
*che le lune fanno naſcere.
15 E delle coſe eccellenti de' monti anti-
chi,e delle coſe pretioſe de' colli eterni.
16 E delle coſe pretioſe della terra , e di
cio ch'in eſſa ſi contiene, e della beniuo-
lenza di colui *che ſtaua nel pruno:ven-

6. c. nõ creſca in quella moltitudine che la degnità della ſua primogenitura richiederebbe : vedi la ragione , Gen. 49,3.4. 7. non eſſendo fatta mentione di Simeõ in queſta benedittione delle tribu , alcuni ſtimano che quella tribu ſia ſotto'nteſa cõ quella di Iuda: perche il loro paeſe fu molto congiunto , e trammezzato l'vn cõ l'altro: Ioſ.19,1. Giud. 1.3. * par che riguardi alle diuerſe cattiuità del popolo de' Iudei,dallequali però quella tribu è ſtata ſempre ricondutta,e riſtabilita,fin' al Meſſia. * c. per mantenerſi col tuo aiuto,ſenza altro ſoccorſo humano. 8. indirizza il ſuo parlar' a Dio:e ſignifica per queſte due parole , dellequali vedi Eſod. 28,30. tutto'l ſacerdotio aſſegnato ad Aaron , & a' ſuoi diſcẽdẽti. * queſto ſi dee riferire alla ſtoria Num. 20. e bẽche iui nõ ſia fatta mẽtione di Maſſa, ma ſol di Meriba,nõdimeno,perche Iddio prouò quiui Moiſe & Aaron , quel luogo è chiamato qui Maſſa,c.tentatione,o pruoua. * c.riprendendolo aſpramente,e gaſtigandolo : così riconoſce Moiſe il ſuo peccato , e quel d'Aaron , per dar gloria a Dio. 9. queſto ha riguardo a quello che eſſendo i ſacerdoti giudici , doueuano giudicare dirittamente, ſenza alcuna accettatione di perſone : dellaquale equità Moiſe , & Aaron, haueuano dato vn memorando eſempio : altri riferiſcono queſto alla ſtoria Eſo.32,27.& alla legge de' cordogli,Leu.21,10. * c.i ſacerdoti figliuoli di Leui. 10. tutti i Leuiti. * c. i ſacerdoti d'infra i Leuiti. 11.Ebr.il ſuo eſercito:perche il miniſterio de' Leuiti haueua ſimiglianza di militia,Num.4,3. ouero,le ſue facultà. * c.il miniſterio , nelquale s'adopera. 12. pare che così chiami Bẽiamin,perche Iddio ſcelſe Ieruſalem, che era parte della tribu di Beniamin,Ioſ.18,28 per ſtãtiarui il ſuo Tempio. * c.col Signore, il cui Tempio era a Beniamin in vece di fortezza. * c. Beniamin habiterà fra le ſpalle di Dio,c.eſſẽdo ſoſtenuto,e portato dalla gratia di eſſo. ouero, Iddio habiterà fra le ſpalle di Beniamin : c. nella più eccelſa parte della ſua heredità,in Ieruſalẽ. 13.vedi Gen.49.25. 14. c.che naſcono di meſe in meſe:hor' il ſole riſcalda, la luna humetta : e di queſti due principij ſono generate e conſeruate tutte quelle coſe che hanno vita. 16. c.che apparue a me Moiſe nel pruno ardente,Eſo.3,2.

gano *queste cose* sopra'l capo di Iosef,e so-
pra la sommità del capo di * colui che è
stato messo da parte d'infra i suoi fratel-
li.
17 *Egli ha vna magnificenza, *come* d'un
primogenito del bue: e le sue corna *sono*
come corna di liocorno: con quelle egli
cozzerà i popoli *tutti* insieme, *fin' al*le
stremità della terra: e * queste *sono* * le
decine delle migliaia d'Efraim, e queste
sono le migliaia di Manasse.
18 Poi disse di ZABVLON, *Rallegra-
ti, Zabulon,nella tua*vscita:come *tu*,I S-
SACAR, ne' tuoi tabernacoli.
19 *Chiameranno i popoli al monte, &
iui sacrificheranno sacrificij giusti:*per-
cioche suggeranno la douitia del mare,
& i nascosti tesori della * rena.
20 Poi disse di GAD, Benedetto *sia* *co-
lui che amplia Gad: egli se ne stà come
vn fiero leone, e lacera braccio,e testa.
21 *Hor' egli l'ha proueduto del princi-
pio *del paese*: percioche iui *era* riposta la
parte del legislatore: & egli * è venuto
co' capi del popolo: egli ha fatta la giu-
stitia del Signore, & i suoi giudicij con
Israel.
22 Poi disse di DAN, Dan *è come* vn leō-
cello,*che* salta di Basan.
23 Poi disse di NEFTALI, Neftali * *è*
satio di beniuolenza, e pieno della bene-
dittione del Signore:tu haurai possessio-
ne dall' Occidente,e dal Mezodì.
24 Poi disse d'ASER, Aser *sarà* benedet-
to *in figliuoli: egli sarà aggradeuole a'
suoi fratelli; e *tufferà il suo piè nell' o-
lio.
25 *Le tue chiusure *saranno* ferro,e rame,
e la tua forza *durerà* quanto *dureranno* i
tuoi giorni.
26 O *Iesurun,*ei nō v'è* niuno pari a Dio,
che caualca i cieli in tuo aiuto, e con la
sua magnificenza, le nuuole:
27 *Che sono* l'habitacolo dell' eterno Dio:
e *disotto *sono le sue* braccia eterne: egli
ha scacciato d'innanzi a te il nimico, &
ha detto,Distruggi.
28 Israel adunque habiterà da parte in si-
curtà:l'occhio di Iacob *sarà* verso vn pae-
se di formento, e di mosto: i suoi cieli
etiandio stilleranno la rugiada.
29 Beato te, Israel:chi è pari a te,*che sei* vn
popolo saluato dal Signore, *che è* lo scu-
do della tua saluezza,e la spada*della tua
altezza: onde i tuoi nimici ti sarāno fiac-
cati, e tu *calcherai i loro alti luoghi.

CAP. XXXIIII.

Moise sale alla montagna di Nebo, contempla il paese di Canaan, 5 muore, 6 è dal Signore sepellito in luogo occulto, 8 Israel ne fà cordoglio, 9 Iosue gli succede: 10 quanta sia stata l'eccellenza di Moise.

POi Moise salì dalle cāpagne di Moab,
alla montagna di Nebo,*alla sommità
di Pisga,che è dirincontro a Ierico: & il
Signore gli fece vedere tutto'l paese;
Galaad,fiñ in *Dan:
2 E tutto Neftali, e'l paese d'Efraim, e di
Manasse,e tutto'l paese di Iuda,fiñ al ma-
re Occidentale:
3 E la parte Meridionale,e la pianura,*e* la
valle di Ierico, città * delle palme, fiñ a
*Soar.
4 Et il Signore gli disse, Questo è il paese
delquale giurai ad Abraham, ad Isaac, &
a Iacob, dicendo, Io lo darò alla tua pro-
genie: io te l'ho fatto vedere con gli oc-
chi,ma tu non v'entrerai.
5 Moise adunque, seruidor del Signore,
morì quiui, nel paese di Moab, secondo
che'l Signore haueua detto.
6 Et *il Signore* lo sepellì nella valle, nel
paese di Moab, dirimpetto a Bet-peor: e
niuno,infiñ a questo giorno, ha saputa la
sepoltura di esso.
7 Hor Moise *era* d'età di cento e venti an-
ni,quando morì: la vista non gli era sce-
mata,e'l suo vigore non era passato.
8 Et i figliuoli d'Israel lo piansero nelle
campagne di Moab, per trenta giorni: e
così si compierono i giorni del pianto
del cordoglio di Moise.
9 E Iosue,figliuolo di Nun,fu ripieno del-
lo*Spirito di sapienza:*percioche Moi-
se haueua posate le sue mani sopra lui:
& i figliuoli d'Israel gli vbbidirono,e fe-
cero sicome il Signore haueua comanda-
to a Moise.
10 Hor non è mai più surto alcun profeta
in Israel, simile a Moise, * ilquale il Si-
gnore ha conosciuto a faccia a faccia.
11 Oltr'a tutti i segni, e prodigij, per li-
quali fare nel paese d'Egitto, contro a
Farao, contro a tutti i suoi seruidori, e
contro a tutto'l suo paese,il Signore l'ha-
ueua mandato.
12 Et oltr'a tutte *l'opere di* man forte, &
oltr'a tutte le cose grandemente spauen-
teuoli,che Moise haueua fatte dauanti a-
gli occhi di tutto Israel.

*vedi Gen.49,26.
17. c. egli è poderoso, e gagliardo, come vn bel toro.
* c. che faranno queste cose.
* dà più popolo a Efraim, che a Manasse, secōdo la profetia di Iacob, Gen.48,19.
18. vedi Gen. 49,13,14,15.
*c.viaggi,principalmēte per mare.
19. c.i Zabuloniti: iquali facendo molti viaggi in lontani paesi, inuiterebbono gli altri popoli al puro seruigio di Dio,nel mōte, doue era il Tempio.
* c. hauranno cagione d'esser riconoscenti a Dio, con offerte, e sacrificij,perche arricchirāno per lo traffico della nauigatione.
* c.del lito del mare, ilquale nō essendo che rena, è pero di grandissimo profitto per l'industria degli huomini nauiganti.
20.c.Iddio che gli ha dato spatioso, e cōmodo paese: nelquale, benche habbia da essere assalito, nōdimeno si difenderà valorosamente.
21. c. Iddio ha assegnata a Gad la sua possessione, del principio del paese conquistato di qua dal Iordano: perche Iddio haueua ordinato che quella sola parte fosse veduta da Moise legislatore, e spartita al popolo, e che quiui fosse sepellito. * questo dice profeticamente della compagnia che tennero i Gaditi a' loro fratelli nel passaggio al paese di Canaan, Ios. 4, 12. per eseguire i giudicij di Dio contro a quei popoli maledetti. 23. c. haurà per gratia di Dio, grandi benedittioni temporali. 24. o, più che gli *altri* figliuoli: c. d'Israel. * c. haurà vn paese di fertilissimo terreno: Gen.49,20. 25. c. i tuoi monti che ti cingeranno, hauranno delle miniere di questi metalli. 26. Deut. 32.15.
27. c. Iddio con la sua eterna onnipotenza regge ogni cosa, e principalmente la sua Chiesa, laquale egli difende, e mantiene col suo braccio.

IL LIBRO DI IOSVE.

Questo libro, da cui ch'egli sia stato scritto, contiene la storia delle cose auuenute al popolo di Dio, nello spatio d'intorno a diciotto anni, dopo la morte di Moise, sotto la condutta di Iosue: cioè, l'entrata nel paese di Canaan, il conquisto di esso, la distruttione de' popoli maledetti, e la partigione del paese fra quelle tribu, che non haueuano riceuuta la parte loro di là dal Iordano: dopo che Iosue muore, hauendo prima esortato il popolo ad attenersi al patto del Signore.

CAPO I.

Iosue, confermato & ammaestrato dal Signore, 10 ordina che il popolo s'apparecchi a passare il Iordano; 12 & a quelli che haueuano la loro parte di là dal Iordano, che vadano co' loro fratelli, 16 il che essi promettono di fare.

HOR' auuenne dopo
la morte di Moise,
seruidore del Signo-
re, che'l Signore par-
lò a Iosue, figliuolo
di Nun, ministro di
Moise, dicendo,
2 Moise, mio ser-
uidore, è morto: hora dunque leuati su,
passa questo Iordano, tu, e tutto questo
popolo, *per entrare* nel paese che io do lo-
ro, *cioè*, a' figliuoli d'Israel.
3 Io vi ho dato ogni luogo, ilquale la
3.Deut.11,24. pianta del vostro piè calcherà, * sicome
io ne ho parlato a Moise.
4.Eso.23,31. Num.34,3. 4 *I vostri confini saranno da questo di-
serto, e *da* quel *monte* Libano, infin al
*Num.34,6. gran fiume, *cioè*, al fiume Eufrate: tut-
to'l paese degl'Hittei infin al mar *gran-
de, *che è* dal Ponente.
5 Niuno potrà starti a fronte tutto'l tem-
po della tua vita: come io sono stato con
5.Deut.31,8. Moise, così sarò teco: *io non ti lascerò, e
non t'abbandonerò.
6 Sij prode, e fortificati: percioche tu
6.o, spartirai la possessione del paese a questo popolo. * metterai questo popolo in possessione
del paese, delquale io ho giurato a' loro
padri che *lo* darei loro.
7 Solo fortificati vie più, e sij prode,
per prender guardia di fare secondo tut-
ta la Legge, laquale Moise, mio seruido-
re, t'ha data: non stornartene ne a destra,
ne a sinistra, accioche tu prosperi douun-
que tu andrai.
8 Questo libro della Legge non si diparta
giammai dalla tua bocca: anzi medi-
ta in esso, giorno, e notte: accioche tu
prendi guardia di fare secondo tutto cio
che in esso è scritto: percioche all'hora
8.o, imprese, & fatti. farai che le tue * vie saranno felici, &
all'hora prospererai.
9 Non te l'ho io comandato? sij pur prode,
e fortificati: non sgomentarti, e non i-
spauentarti: percioche il Signore Iddio
tuo *sarà* teco douunque tu andrai.
10 All'hora Iosue comandò a' prefetti del
popolo, dicendo,
11 Passate per mezo'l campo, e coman-
date al popolo, dicendo, Apparecchiate-
ui della vittuaglia: percioche di qui a
tre giorni voi hauete a passare questo
Iordano, per andare a possedere il paese
che'l Signore Iddio vostro vi dà, accio-
che lo possediate.
12 Iosue parlò etiandio a' Rubeniti, & a'
Gaditi, & alla meza tribu di Manasse, di-
cendo,
13 Ricordateui * di cio che Moise, serui- 13.Num.32,20,
dor di Dio, v'ha comandato, dicendo, 28.
Il Signore Iddio vostro v'ha messi in ri-
poso, e v'ha dato questo paese.
14 Le vostre mogli, i vostri piccioli fan-
ciulli, & il vostro bestiame, dimorino
nel paese, ilquale Moise v'ha dato di qua
dal Iordano: ma voi, quanti *siete* valenti,
e forti, passate in ordinanza dauanti a'
vostri fratelli, e date loro aiuto.
15 Fin che il Signore habbia posti in ri-
poso i vostri fratelli, come voi; e posseg-
gano anch'essi il paese, ilquale il Signo-
re Iddio vostro dà loro: e poi voi ve ne ri-
tornerete al paese della vostra possessio-
ne, ilquale Moise seruidore di Dio v'ha
dato di qua dal Iordano, dal Sol leuante;
e lo possederete.
16 All'hora essi risposero a Iosue, dicen-
do, Noi faremo tutto quello che tu ci
hai comandato, & andremo douunque
tu ci manderai.
17 Noi ti vbbidiremo, interamente come
habbiamo vbbidito a Moise: * sia pure 17.parole di preghiera p Iosue: altri vogliono che per questa maniera di parlare confortino Iosue ad attenersi al Signore.
il Signore Iddio tuo teco, come è stato
con Moise.
18 Chiunque sarà ribello a' tuoi coman-
damenti, e non vbbidirà alle tue parole,
in qualunque cosa tu gli comanderai, sia
fatto morire: sij pure prode, e fortifica-
ti.

CAP. II.

Due spie mandate da Iosue in Ierico, sono ricettate, e saluate da Rahab, 8 laquale dichiara loro lo stato di tutto'l paese, 12 e si fa promettere che ne a se, ne ad alcuno de' suoi, in casa sua, sarebbe tolta la vita, quando Ierico si piglierebbe: 22 le spie ritornate a Iosue, gli raccontano ogni cosa.

v.1.vedi Num. 25,1.e33,49.

*la parola Ebrea puo significare anche vna albergatrice:ma Eb.11,31. e Iac.2,25. Rahab è chiaramente nominata meretrice.

HOr Iosue, figliuolo di Nun, haueua
mandate segretamente da*Sittim due
spie, dicendo *loro*, Andate, considerate il
paese, e Ierico: & esse erano andate; &
entrate nella casa d'una * meretrice, il
cui nome *era* Rahab, iui s'erano posate.
2 E *cio* fu rapportato al rè di Ierico, e *gli*
fu detto, Ecco, alcuni huomini de' figliuoli
d'Israel sono venuti qua in su la
notte, per spiare il paese.
3 All'hora il rè di Ierico mandò a dire a
Rahab, Fa vscir fuori quegli huomini,
che sono venuti a te, e sono entrati in
casa tua: percioche essi sono venuti per
spiare tutto'l paese.
4 Ma la donna haueua presi quelli due
huomini, e gli haueua nascosi: e disse,
Egli è così: quegli huomini erano venuti
a me, & io non sapeua onde si fossero.
5 Ma in sul serrar delle porte, nel farsi oscuro,
quegli huomini se ne sono vsciti
fuori, & io non so doue se ne sieno andati:
perseguitegli prestamente: percioche
voi gli giungerete.

6.Ebr. del lino in legno, c. nõ anchora separato dal gambo:ouero sotto del legno di lino:c.de'fuscellini, e stoppia del lino tritato, e gramolato.

7.o, valichi, e tragetti del Iordano.

6 Hor' essa gli haueua fatti salire al tetto,
e gli haueua nascosi sotto * del lino non
anchora gramolato, ilquale haueua disteso
sopra il tetto.
7 Et alcuni huomini gli perseguirono per
la via del Iordano, infino a i * guadi: e
tosto come furono vsciti quelli che gli
perseguiuano, la porta fu serrata.
8 Hor' auanti che quegli *huomini* si mettessero
a giacere, ella salì a loro al tetto:
9 E disse loro, Io so che il Signore v'ha
dato il paese, e che lo spauento di voi è
caduto sopra noi, e che tutti gli habitanti
del paese*si sono strutti per tema di
voi.

9.c. l'animo è loro venuto meno.

10.Eso.14.21.

*o, per cagion vostra.

*Num. 21. 24. 34.

10 Percioche noi habbiamo vdito come il
Signore * asciugò le acque del mar rosso
* d'innanzi a voi, quando voi vsciste di
Egitto: *habbiamo* anchora *vdito* * cio che
hauete fatto a i due rè degli Amorrei,
che *erano* di là dal Iordano, *cioè*, a Sihon,
& a Og; iquali voi hauete distrutti.

11.Eso.15,14.

*Deut.4,39.

11 Et hauendolo vdito, *il cuor nostro s'è
strutto, e l'animo non è piu restato fermo
in alcuno per tema di voi: conciò sia
cosa che *il vostro Dio sia Iddio in cielo,
disopra, & in su la terra, disotto.
12 Hora dunque, giuratemi, vi prego,
per lo Signore, e datemene vn segnale
verace, che poi che ho vsata benignità
inuerso voi, voi altresì vserete benignità
inuerso la casa di mio padre:
13 E saluerete la vita a mio padre, & a
mia madre, & a i miei fratelli, & alle mie
sorelle, & * a tutti quelli che *appartengono*
loro; e camperete da morte le nostre
persone.
14 E quegli huomini le dissero, Se voi
non paleserete questo nostro affare, * *noi
esporremo* a morte le nostre persone per
voi: e quando il Signore ci haurà dato il
paese, noi vseremo benignità e lealtà inuerso
te.
15 All'hora ella gli calò giù dalla finestra
con vna fune: (percioche la sua casa *era*
*giunta al muro *della città*, & ella dimoraua
in su esso muro.)
16 E disse loro, Andate verso'l monte, che
tal'hora quelli che *vi* perseguono, non
vi scontrino: & iui state nascosi tre giorni,
fin che sieno ritornati quelli che *vi*
perseguono: e poi andrete a vostro camino.
17 E quegli huomini le dissero, Noi *saremo*
assoluti di questo tuo giuramento, che
tu ci hai fatto fare, *in questa maniera*:
18 Ecco, quando noi entreremo nel paese,
tu legherai questa cordella di filo di
scarlatto alla finestra, per laquale tu ci
haurai calati giù, & accoglierai appo te
in questa casa, tuo padre, e tua madre, &
i tuoi fratelli, e tutta la famiglia di tuo
padre.
19 Et il sangue di chiunque vscirà fuor
dell' vscio della tua casa, * *sarà* sopra il
suo capo; e noi ne saremo innocenti: ma
il sangue di chiunque sarà teco in casa,
sarà sopra il nostro capo, se alcuno gli
metterà la mano addosso.
20 E se tu palesi questo nostro affare, noi
saremo assoluti del giuramento che tu ci
hai fatto fare.
21 Et ella disse, Sia così come hauete detto:
poi gli accommiatò, & essi se n'andarono:
& ella legò la cordella dello scarlatto
alla finestra.
22 E coloro se n'andarono, & arriuarono
al monte, & iui dimorarono tre giorni,
fin che fossero ritornati coloro che *gli*
haueuano perseguiti: iquali, hauendogli
cercati per tutte le vie, non gli trouarono.
23 E quei due huomini se ne ritornarono,
e scesi giù dal monte, passarono *il
Iordano*, e se ne vennero a Iosue figliuolo
di Nun, e gli raccontarono tutte le
cose che erano loro auuenute.
24 E dissero a Iosue, Certo il Signore ci
ha dato nelle mani tutto quel paese: tutti
gli habitāti del paese etiandio si struggono
per tema di noi.

CAP. III.

Iosue, partito di Sittim, s'apparecchia a passare il Iordano, & ordina al popolo, & a i sacerdoti il modo che si douea tenere, 7 secondo il

do il comandamento del Signore: 9 poi rassicura il popolo per lo miracolo che tosto vedrebbe; 14 che fu, che essendo i sacerdoti entrati nel Iordano, esso si spartì, e seccò, e stando eglino diritti nell' asciutto, tutto'l popolo passò.

E Iosue, leuatosi la mattina a buon hora,
egli, e tutti i figliuoli d'Israel, partirono
di Sittim, & arriuarono infin' al Iordano, & iui si posarono auãti che passassero.
2 Et in capo de' * tre giorni, i prefetti
passarono per mezo'l campo:

vedi Ios. 1, 11.

3 E comandarono al popolo, dicendo,
Come prima vedrete l'Arca del Patto del
Signore Iddio vostro, & i sacerdoti della natione di Leui, che la portano, *muouersi*, partiteui * da i vostri alloggiamenti, & andatele dietro.

3. Ebr. dal vostro luogo.

4 Pure siaui distanza tra voi, & essa, della
misura d'intorno a dumila cubiti: non accostateui ad essa: * accioche voi conosciate la via per laquale hauete a camminare: percioche giammai per addietro voi non passaste per questa via.

4. c. vedendola da lunghi andar' innanzi, e seguitandola: e non standole appresso calcati.

5 E Iosue disse al popolo, * Santificateui:
percioche domani il Signore farà marauiglie nel mezo di voi.

5. c. apparecchiateui, purgãdoui da ogni immonditia, p vedere il miracolo del Signore con riuerenza, e diuotione d'animo inuerso lui.

6 Poi Iosue parlò a i sacerdoti, dicendo,
* Togliete l'Arca del Patto, e passate dinanzi al popolo: Essi adunque, tolta l'Arca del Patto, caminauano dinãzi al popolo.

6. c. in ispalla: vedi Num. 4. 15.

7 Hor' il Signore haueua detto a Iosue,
Hoggi comincerò a * magnificarti nel cospetto di tutto Israel: accioche sappiano che come io sono stato con Moise, sarò *anchora* teco.

7. c. mostrando la mia potenza, e virtù che accompagnerà il tuo ministerio.

8 Tu adunque comanda a i sacerdoti, che
portano l'Arca del Patto, dicendo, Quando voi sarete giunti fin' alla riua dell' acque del Iordano, fermateui nel Iordano.
9 E Iosue disse a i figliuoli d'Israel, Acco-
stateui qua, & ascoltate le parole del Signore Iddio vostro.
10 Poi Iosue disse, Da questo conoscerete
che l'Iddio viuente è nel mezo di voi, e ch'egli del tutto caccerà dal vostro cospetto i Cananei, e gl'Hittei, e gl'Hiuuei, & i Ferizzei, & i Ghirgasei, e gli Amorrei, & i Iebusei:
11 Ecco, l'Arca del Patto del Signore di
tutta la terra vi passa dauanti per lo Iordano.
12 Hora dunque prendeteui dodici huo-
mini delle tribu d'Israel, *cioè*, vn' huomo per ciascuna tribu.
13 Percioche auuerrà che come le piante
de' piedi de' sacerdoti, che portano l'Arca dell' Eterno Signore di tutta la terra, si poseranno nell' acque del Iordano, l'acque del Iordano saranno spartite: * le acque, *dico*, che scendono da alto: e * si fermeranno in vn monte.

13. così spuone come il fiume si doueua spartire, c. rotto il suo corso: ouero, l'acque che scenderãno, da *quelle che saranno* di sopra.
* Sal. 114, 3.

14 E quando il popolo fu partito dalle
sue tende, per passare il Iordano, & *an-
dando* i sacerdoti, che portauano l'Arca
del Patto, dauanti al popolo:
15 Come quelli, che portauano l'Arca fu-
rono giunti fin' al Iordano, & i sacerdoti, che portauano l'Arca, hebbero tuffati i piedi nella riua dell' acque, (hor' il Iordano * è pieno fin sopra tutte le sue riue tutto'l tempo della mietitura.)

15. questo era vna cosa ordinaria al Iordano, 1. Cron. 12, 16. vedi anchora Ier. 12. 5. e 49. 19.

16 Le acque, che correuano da alto, si fer-
marono, e s'alzarono in vn monte molto lungi, *cioè*, dalla città d'Adam, che è al lato di * Sartan: e quelle che correuano a basso verso'l * mare della campagna, che è il mar salso, vennero meno, e furono spartite *da quelle altre*, & il popolo passò dirimpetto a Ierico.

16. luogo nella tribu d'Efraim: 1. Rè 4, 12. e 7, 46.
* questo è il lago di Sodoma: vedi Num. 34, 3.

17 Et i sacerdoti, che portauano l'Arca
del Patto del Signore, si fermarono diritti nell' asciutto, in mezo del Iordano, mentre tutto Israel passaua per l'asciutto, fin che tutta la gente hebbe finito di passare il Iordano.

CAP. IIII.

Iosue per ordine di Dio, comanda che passando per lo Iordano si tolgano dodici pietre per ricordanza: 9 ne pianta anche dodici a quel medesimo fine nel fondo del fiume asciutto, 10 doue stando i sacerdoti con l'Arca, tutto'l popolo passa, 12 i Rubeniti, Gaditi, e la metà della tribu di Manasse, andando innanzi in arme: 16 poi l'Arca passa anch'essa, 19 & il popolo s'accampa in Ghilgal, doue dirizzano quelle pietre.

HOr come tutta la gente hebbe finito di passare il Iordano, (percioche il Signore haueua detto a Iosue;
2 Pigliateui dodici huomini del popolo,
cioè, vn' huomo di ciascuna tribu:
3 E comandate loro, dicendo, Togliete-
ui di qui, *cioè*, di mezo del Iordano, del luogo doue i piedi de' sacerdoti stanno fermi, dodici pietre, e portatele di là dal *Iordano* con voi, e posatele nell' * alloggiamento nelquale voi alloggerete questa notte.)

3. che fu Ghilgal, v. 19. e 20.

4 Iosue chiamò i dodici huomini, iqua-
li egli haueua ordinati d'infra i figliuoli d'Israel, *cioè*, vn' huomo per ciascuna tribu:
5 E disse loro, Passate dinanzi all' Arca
del Signore Iddio vostro, nel mezo del Iordano, e leuisi ciascun di voi in ispalla vna pietra, secondo il numero delle tribu de' figliuoli d'Israel:
6 Accioche questo sia vn segnale fra voi:
e quando i vostri figliuoli vi domanderanno nel tempo a venire, dicendo, Che vi *vogliono dire* queste pietre?
7 Voi direte loro, che l'acque del Iordano
furono spartite * d'innanzi all' Arca del Patto del Signore, quando ella passò il Iordano: furono, *dico*, spartite l'acque del Iordano: sieno adunque queste pietre per ricordanza a' figliuoli d'Israel, in perpetuo.

7. c. per darle passo.

8 Et i figliuoli d'Iſrael fecero così, come
Ioſue haueua comandato: e tolſero, ſe-
condo che'l Signore haueua detto a Io-
ſue, dodici pietre di mezo del Iordano,
ſecōdo il numero delle tribu de' figliuo-
li d'Iſrael: e le portarono di là *dal Ior-
dano* con loro, all' alloggiamento, & iui
le poſarono.
9 Ioſue anchora dirizzò dodici pietre in
mezo del Iordano, nel luogo doue i pie-
di de' ſacerdoti, che portauano l'Arca
del patto, s'erano fermati; lequali vi ſono
reſtate infin a queſto giorno.
10 I ſacerdoti adunque che portauano
l'Arca, ſtettero diritti in mezo del Iorda-
no, fin che tutte le coſe che il Signore
haueua comandate a Ioſue di dire al po-
polo, furono compiute: ſecondo * tutto
cio che Moiſe haueua comandato a Io-
ſue: e tutto'l popolo s'affrettò, e paſ-
sò.

10. che era che vbbidiſſe a tutto cio che'l Signore gli comanderebbe.

11 E quando tutto'l popolo hebbe finito
di paſſare, l'Arca del Signore paſſò an-
ch'eſſa, & i ſacerdoti andarono dinanzi
al popolo.
12 Hor' i figliuoli di Ruben, & i figliuoli
di Gad, e la metà della tribu di Manaſſe,
paſſarono in ordinanza dināzi a' figliuo-
li d'Iſrael, ſecondo che * Moiſe haueua
detto loro.

12. Num.32,20, 28.

13 Paſſarono, *dico*, alla guerra, nelle cam-
pagne di Ierico, * dauanti al Signore, in
numero d'intorno a quarantamila huo-
mini, in ordine per la guerra.
14 In quel giorno il Signore * magnificò
Ioſue dauanti agli occhi di tutti gl'Iſrae-
liti: onde eſſi lo temettero, come haue-
uano temuto Moiſe, tutto'l tempo della
ſua vita.

13. c. dauanti alla ſua Arca: vedi Num. 32,20.
14. vedi Ioſ.3,7.

15 Hor' il Signore haueua detto a Io-
ſue,
16 Comanda a' ſacerdoti, che portano
l'Arca della Teſtimonianza, che ſalgano
fuor del Iordano.
17 E Ioſue comandò, e diſſe a' ſacerdoti,
Salite fuor del Iordano.
18 Et auuenne, che quando i ſacerdoti,
che portauano l'Arca del Patto del Si-
gnore, furono ſaliti di mezo del Iordā-
no, *come prima* le piante de' loro piedi *ne*
furono ſpiccate, *e poſte* in ſu l'aſciutto, le
acque del Iordano ritornarono al luogo
loro, e corſero come per addietro, ſopra
tutte le riue di eſſo.
19 Così il popolo ſalì fuor del Iordano,
al decimo *giorno* del primo meſe, e s'ac-
campò in * Ghilgal, all'eſtremità Orien-
tale di Ierico.
20 E Ioſue dirizzò in Ghilgal quelle do-
dici pietre, che erano ſtate tolte dal Ior-
dano.

19. così è chiamato queſto luogo per anticipatione: vedi Ioſ.5,9.

21 E diſſe a i figliuoli d'Iſrael in queſta
maniera, Quando i voſtri figliuoli nel
tempo a venire domanderanno i loro pa-
dri, dicendo, Che *vogliono dire* queſte pie-
tre?
22 Fateſo aſſapere a i voſtri figliuoli, di-
cendo, Iſrael paſſò queſto Iordano per
l'aſciutto.
23 Conciò ſia coſa che il Signore Iddio
voſtro habbia ſeccate l'acque del Iorda-
no dauanti a voi, fin che voi ſiate paſſa-
ti; * ſicome il Signore Iddio voſtro fece 23. Eſo.14,
al mar roſſo, ilquale egli ſeccò dauanti
a noi, fin che foſſimo paſſati:
24 Accioche tutti i popoli della terra ſap-
piano che la mano del Signore è poten-
te: & accioche voi temiate del continuo
il Signore Iddio voſtro.

CAP. V.

*1 Cananei ſi ſpauentano per la venuta degl' I-
ſraeliti: 2 Ioſue, per comandamento del
Signore, circuncide il popolo, ilquale, nato
nel viaggio, non era ſtato circunciſo, 9 e
così ſantificati, celebrano la Paſqua: 12 co-
minciando a godere de' frutti del paeſe, la
Manna ceſſa: 13 il Signore appariſce a
Ioſue.*

HOr come tutti li rè degli Amorrei,
che *erano* di qua dal Iordano, verſo
Ponente; e tutti li rè de' Cananei, che *e-
rano* preſſo al mare, vdirono che'l Si-
gnore haueua aſciutte le acque del Ior-
dano dauanti a' figliuoli d'Iſrael, fin che
foſſero paſſati; il cuor loro ſi ſtruſſe, e
non reſtò loro più alcun animo, per tema
de' figliuoli d'Iſrael.
2 In quel tempo il Signore diſſe a Ioſue,
Fatti de' coltelli taglienti, e * di nuouo per
la ſeconda volta * circuncidi i figliuoli
d'Iſrael.
3 Ioſue adunque ſi fece de' coltelli ta-
glienti; e circunciſe i figliuoli d'Iſrael
al Colle * de' preputij.
4 Hor queſta *fu* la cagione, per laquale
Ioſue *gli* circunciſe: Tutti i maſchi del
popolo, che era vſcito d'Egitto, *cioè*, tut-
ti gli huomini di guerra, erano morti
nel diſerto per lo cammino, dopo eſſer'
vſciti d'Egitto.
5 E benche tutti quelli del popolo che v-
ſcirono *fuor d'Egitto*, foſſero circunci-
ſi; eſſi però nō haueuano circunciſo alcu-
no di quelli del popolo che erano nati
nel diſerto per lo cammino, dopo che
furono vſciti d'Egitto.
6 *Hor* dopo che i figliuoli d'Iſrael furo-
no caminati quaranta anni per lo diſer-
to, fin che foſſe conſumata la gente de-
gli huomini di guerra, che erano vſci-
ti d'Egitto, iquali non haueuano vbbi-
dito alla voce del Signore: onde il Si-
gnore * haueua loro giurato, che non fa-
rebbe loro vedere il paeſe, delquale ha-
ueua giurato a i loro padri, che ce lo da-
rebbe: *che è vn paeſe ſtillāte latte, e mele*:
7 *Il Signore* * ſuſtituì in luogo loro, i lo-
ro figliuoli, *e quelli* circunciſe Ioſue:
percioche haueuano il preputio; con-
ciò foſſe coſa che non foſſero ſtati cir-
cunciſi per lo cammino.

8 E dopo che si fu finito di circuncidere
tutta le gēte, dimorarono fermi nel cam-
po fin che fossero gueriti.
9 Et il Signore disse a Iosue, Hoggi v'ho
io tolto d'addosso *il vituperio d'Egitto:
Onde fu posto nome a quel luogo,
*Ghilgal, *che dura* fin' a questo giorno.
10 Et i figliuoli d'Israel, accāpati in Ghil-
gal, celebrarono la Pasqua nel quartode-
cimo giorno di *quel mese, in su la sera,
nelle campagne di Ierico.
11 Et il giorno seguente la Pasqua, man-
giarono del grano del paese, *cioè*, de' *pani*
azimi, e del *grano* arrostito, quell' istesso
giorno.
12 Et il giorno appresso c'hebbero man-
giato del grano del paese, la Manna ces-
sò: & i figliuoli d'Israel non hebbero più
Manna: anzi quell' anno mãgiarono del-
la rendita del paese di Canaan.
13 Hor' essendo Iosue presso a Ierico, au-
uenne ch'egli alzò gli occhi, e riguardò;
& ecco *vn huomo gli staua diritto da-
uanti, ilquale haueua la spada sua ignuda
in mano: E Iosue andò a lui, e gli disse, *Sei*
tu de' nostri, ouero de' nostri nimici?
14 Et egli rispose, No: anzi io *sono* * il
principe dell' essercito del Signore: pur'
hora son venuto: All'hora Iosue cadde
boccone in terra, & adorò, e gli disse, Che
vuol dire il mio Signore al suo seruidore?
15 Et il principe dell' essercito del Signo-
re rispose a Iosue, * Tratti le scarpe da'
piedi: percioche il luogo, sopra ilquale tu
stai, è santo: e Iosue fece così.

9. così chiama il preputio: la cagione, secondo alcuni, è che haueuano tralasciata la Circuncisione, perche s'erano ribellati cōtro al Signore per ritornarsene in Egitto, Num.14,4. & il preputio era vn vituperoso segno di quella ribellione: ouero, perche essendo la Circūcisione il segno della spirituale santificatione, Iddio con essa voleua purgare il suo popolo d'ogni corruttione di religione, e di vita, laquale essi haueuano tratta d'Egitto.
* c. rimouimēto.
10. c. del primo mese: vedi Ios.4,19.
13. c. Christo in figura d'huomo, presa per certo tempo: e per tale fu riconosciuto da Iosue, che l'adorò.
14. c. il capo degli Angeli, e di tutta la Chiesa.
15. vedi Eso. 3,5.

CAP. VI.

Il Signore dichiara a Iosue, come Ierico si haueua da prendere: 6 il che Iosue fà assapere al popolo, 17 dichiarādogli anchora che la città, e tutto quello che era dentro, era vn' interdetto consecrato al Signore: 20 la città è presa, distrutta, & abbruciata; Rahab è salvata co' suoi: 26 Iosue maledice chiunque riedificherà giammai Ierico.

Hor Ierico era serrata, & asserragliata,
per tema de' figliuoli d'Israel: niuno
ne vsciua, e niuno *v'*entraua.
2 Et il Signore disse à Iosue, Vedi, io ti do
nelle mani Ierico, & il suo rè, *& i suoi*
huomini prodi, e valenti.
3 Voi dunque, quanti siete huomini di
guerra, circuite la città, aggirandola vna
volta: fa così per sei giorni.
4 E sette sacerdoti portino sette corni di
montone dinanzi all' Arca: & al settimo
giorno, circuite la città sette volte, & i
sacerdoti suonino co' corni.
5 E quando si sonerà co' corni di monto-
ne alla distesa, e voi vdirete il suono de'
corni, sclami tutto il popolo con grandi
grida, e le mura della città * caderanno
sotto di se: & il popolo *vi* salirà *dētro*, cia-
scuno dirincontro a se.
6 All'hora Iosue, figliuolo di Nun, chia-
mò i sacerdoti, e disse loro, Portate l'Ar-
ca del Patto: e sette sacerdoti portino set-
te corni di montoni dinanzi all' Arca del
Signore.
7 Disse anchora al popolo, Passate, e cir-
cuite la città; e chiunque è in ordine per
la guerra, passi dinanzi all' Arca del Si-
gnore.
8 E come Iosue hebbe detto *questo* al po-
polo, i sette sacerdoti, che portauano i set-
te corni di mōtone, dinanzi al *Signore,
passarono oltre, e sonarono co' corni: e
l'Arca del Patto del Signore gli segui-
taua.
9 E chiunque era in ordine per la guerra,
caminaua dinanzi a' sacerdoti, che sona-
uano co' corni: ma la retroguardia ca-
minaua dietro all' Arca: mentre si cami-
naua, si sonaua co' corni.
10 Hor Iosue haueua comandato al po-
polo, dicendo, Non sclamate, e non fate
vdire la vostra voce, e non esca dalla vo-
stra bocca *parola alcuna, fin' al giorno
ch'io vi dirò, Sclamate: all'hora sclama-
te.
11 Così fece *Iosue* circuire la città all' Ar-
ca del Signore, aggirādola vna volta: poi
il popolo se ne venne nel campo, & allog-
giò nel campo.
12 Et essendosi Iosue leuato la mattina a
buon' hora, i sacerdoti portarono l'Arca
del Signore.
13 Et i sette sacerdoti, che portauano i
sette corni di montone, dinanzi all' Ar-
ca del Signore, caminauano; e mētre ca-
minauano, sonauano co' corni: e chiun-
que era in ordine per la guerra, andaua
dinanzi a loro: e la retroguardia andaua
dietro all' Arca del Signore: mentre si ca-
minaua, si sonaua co' corni.
14 Così circuirono vna volta la città nel
secondo giorno: e poi ritornarono al cā-
po. Così fecero per sei giorni.
15 Et al settimo giorno, leuatisi la mattina
all' apparir dell' alba, circuirono la città
nella medesima maniera, sette volte: sol
quel giorno circuirono la città sette vol-
te.
16 E quando i sacerdoti sonarono co'
corni la settima volta, Iosue disse al po-
polo, Sclamate: percioche il Signore
v'ha data la città.
17 La città sarà vn *interdetto al Signo-
re; essa, e tutto cio che *v'è* dentro: solo la
meretrice Rahab sarà lasciata in vita, cō
tutti quelli che *saranno* in casa con esso
lei: *percioche ella nascose i messi iquali
noi mandammo.
18 Hor guardateui solo dell' interdetto;
che tal'hora non pecchiate intorno all'
interdetto, e ne prendiate, e mettiate il
campo d'Israel nell' interdetto, e lo tur-
biate.
19 Ma tutto l'argento, e l'oro, & i vasella-
menti di rame, e di ferro, sieno cosa sacra
al Signore: *entrino nel tesoro del Si-
gnore.

5. c. ruuineranno da se, disfacendosi, e dissoluendosi fin da i fondamēti.
8. c. all' Arca.
10. questo si dee intendere delle grida di soldati, quādo danno battaglia.
17. vedi Leuit. 27,21.28. c. distrutta interamente in honor del Signore.
* Ios.2,4.
19. c. sieno recati nel Tabernacolo, per essere impiegati nel seruigio di Dio: vedi Nu. 31,54.

20 Il popolo adunque sclamò, e si sonò
co' corni: & auuenne che quando il popolo hebbe vdito il suono del corno, e sclamato con grandi grida, le mura *di Ierico* caddero sotto di se: & il popolo salì dentro alla città, ciascuno dirincontro a se, e presero la città.
21 E distrussero al modo dello'nterdetto
tutto quello che *era* dentro della città, huomini e donne, fanciulli e vecchi: fin a' buoi, alle pecore, & agli asini; *mettendogli* a fil di spada.
22 E Iosue disse a i due huomini, che ha-
ueuano spiato il paese, Andate nella casa di quella donna meretrice, e fate vscir fuor di là, lei, e tutto cio che le *appartiene*, come voi le giuraste.
23 Quei giouani adunque, che haueuano
spiato *il paese*, vennero, e fecero vscir fuori Rahab, e suo padre, e sua madre, & i suoi fratelli, e tutto cio che le *apparteneua*: fecero etiandio vscir fuori * tutte le sue famiglie, e le * misero fuor del campo d'Israel.
24 Et *i figliuoli d'Israel* bruciarono col
fuoco la città, e tutto cio che *v'era* dentro: solo l'argento, e l'oro, & i vasellamenti di rame, e di ferro, furono posti nel tesoro della casa del Signore.
25 E Iosue saluò la vita a Rahab meretri-
ce, & alla famiglia di suo padre, & a tutti quelli che le *appparteneuano*: & essa dimorò per mezo Israel * fin a questo giorno: percioche haueua nascosi i messi, che Iosue haueua mandati per spiare Ierico.
26 E Iosue in quel tempo * scongiurò *il
popolo, dicẽdo, * Maledetto *sia* nel cospetto del Signore, l'huomo, ilquale imprenderà di riedificare questa città di Ierico: egli la fõderà * sopra il suo figliuol maggiore, e poserà le porte di essa sopra il suo figliuol minore.
27 Et il Signore fu con Iosue, e la fama di
esso fu per tutto'l paese.

23. questo puo esser' inteso delle famiglie de' suoi prossimi parenti.
* c. per purificarsi, e disporsi a seguire la vera religione, e seruigio di Dio, per essere incorporati al suo popolo.

25. essendo poi maritata nella tribu di Iuda a Salmõ, figliuolo di Naasson: Matt. 1, 5.

26. per spirito profetico: & hauendo autorità da parte del Signore di comãdare che le ruuine di Ierico restassero in perpetuo per ricordanza del miracolo di Dio, in honor di esso.
* vedi 1. re 16. 34.
* c. fondãdola, e posando le porte di essa, perderà i suoi figliuoli, per punitione di Dio, come auuenne poi.

v. 1. c. vno de' figliuoli d'Israel, il cui peccato prouocaua l'ira del Signore contro a tutto'l popolo.
* Ios. 22. 20.

CAP. VII.

Acan ruba dello'nterdetto, onde il Signore gastiga tutto Israel: 6 Iosue si rammarica al Signore: 10 ilquale gli risponde, e gli fa a sapere il furto, il modo di scoprirlo, e di punirlo: 16 e cio eseguito da Iosue, 18 Acan è scoperto, 24 & è punito, 26 e l'ira del Signore s'acqueta.

MA * i figliuoli d'Israel cõmisero misfatto intorno all' interdetto: percioche * Acan figliuolo di Carmi, figliuolo di Zabdi, figliuolo di Zera, della tribu di Iuda, prese dell' interdetto: onde l'ira del Signore s'accese contr' a i figliuoli d'Israel.
2 Hor Iosue mandò huomini da Ierico in
Ai, che è vicin di Bet-auen, dal lato Orientale di Betel, e disse loro, Andate, e spiate il paese. Essi adunque andarono, e spiarono Ai.
3 E tornati a Iosue, gli dissero, Tutto'l po-
polo non vada *là*: vadanui *solo* intorno a due, o tremilia huomini, e percoteranno Ai: non stancare tutto'l popolo, *facendolo andar* là: conciò sia cosa che *in Ai* sieno poca *gente*.
4 Cosi andarono là intorno a tremilia
huomini del popolo, iquali fuggirono dauanti alla gente di Ai.
5 E la gente di Ai ne percosse intorno a
trentasei huomini, perseguendogli d'appresso alla porta fin in Sebarim, e percotendogli nella scesa: onde il cuor del popolo si strusse, e diuenne *come* acqua.
6 All'hora Iosue si stracciò i vestimenti, e
cadde boccone in terra dauanti all' Arca del Signore, infin' alla sera, egli, e gli antiani d'Israel; e * si gittarono della poluere in sul capo.
7 E Iosue disse, Ahi, Signore Iddio, perche
hai pure fatto passare il Iordano a questo popolo, per darci nelle mani degli Amorrei, accioche ci distruggano? oh, * ci fussimo noi pur contentati di stare di là dal Iordano!
8 Ahi, Signore, che dirò io, poi che Israel
ha voltate le spalle dauanti a i suoi nimici?
9 I Cananei, e tutti gli habitanti del pae-
se, l'udiranno, e ci circonderanno, e distruggeranno il nostro nome d'in su la terra: e che farai tu * del tuo gran Nome?
10 Et il Signore rispose a Iosue, Leuati su:
perche giaci così sopra la tua faccia?
11 Israel ha peccato, & anche hanno tras-
gredito il mio * patto ch'io haueua loro comandato, & anche hanno preso dell' interdetto, & anche *ne* hanno rubato, & anche hanno mentito, & anche l'hanno posto fra i loro arnesi.
12 Per cio i figliuoli d'Israel non potran-
no stare dauanti a i loro nimici, *anzi* volteranno le spalle dauanti a loro: perche * sono diuenuti interdetto: io non continuerò piu d'essere con voi, se non distruggete d'infra voi * l'interdetto.
13 Leuati su, * santifica il popolo, e *digli*,
Santificateui per domane: percioche così ha detto il Signore Iddio d'Israel; O Israel, ei *v'è* fra te dell' interdetto: tu non potrai stare dauanti a i tuoi nimici, fin che non habbiate tolto l'interdetto del mezo di voi.
14 E però domattina v'accosterete, a tribu
a tribu: e la tribu che il Signore * haurà presa, s'accosterà, a natione a natione: e la natione che il Signore haurà presa, s'accosterà, a famiglia a famiglia: e la famiglia che il Signore haurà presa, s'accosterà, a huomo a huomo.
15 E colui che * sarà colto nell' interdet-
to, sarà * arso col fuoco, egli, e tutto cio

purgamenti, e cerimonie ordinate nella Legge: vedi Eso. 19. 10. 14. facendo cader la sorte sopra lei. 15. c. per la sorte sarà trouato esser colpeuole, come per pruoua certissima, laquale egli non potrà disdire. * come si doueuano ardere le cose interdette, Deut.

che gli *appartiene*: percioche ha trasgre-
dito il patto del Signore,& ha commessa
scelleratezza in Israel.
16 Iosue adunque, leuatosi la mattina a
buon' hora,fece accostare Israel, a tribu
a tribu:e fu presa la tribu di Iuda.
17 E fatta accostare la*tribu di Iuda,*il Si-
gnore* prese la natione de' Zariti:poi, fatta
accostare la natione de' Zariti,*a huomo
a huomo,Zabdi fu preso.

17. Ebr. natione.

*c. de' capi delle famiglie discese da Zera.

18 Poi, fatta accostare la famiglia di esso,
a huomo a huomo, fu preso Acan, fi-
gliuolo di Carmi, figliuolo di Zabdi, fi-
gliuolo di Zera,della tribu di Iuda.
19 E Iosue disse ad Acan, Figliuol mio,
deh,*dà gloria al Signore Iddio d'Israel,
e fàgli confessione,e dichiarami hora cio
che tu hai fatto; non celarmelo.

19. confessando il tuo peccato, riconosci ch'egli è l'inuestigator de' cuori, e'l giusto giudice de' peccatori: vedi Gio.9.24.

20 Et Acan rispose a Iosue,e *gli* disse,Cer-
to io ho peccato contro al Signore Id-
dio d'Israel,& ho fatto così e così.
21 Percioche,hauendo veduto fra le spo-
glie vna bella mantellina Babilonica, e
dugento sicli d'argento,& vna*massa d'o-
ro,di peso di cinquanta sicli, me ne ven-
ne voglia,e presi quelle cose: & ecco,*sono*
nascoste in terra in mezo del mio padi-
glione, e l'argento *è* sotto la *mantellina*.

21. Ebr. lingua: c. verga, o massa.

22 All'hora Iosue mandò messi a quel pa-
diglione,iquali vi corsero:& ecco,*la mã-
tellina era* nascosta nel padiglione, e sotto
di essa *era* l'argento.
23 Essi adunque presero quelle cose di
mezo del padiglione,e le portarono a Io-
sue,& a tutti i figliuoli d'Israel,e le posa-
rono dauanti *al Signore.

23. c. all' Arca del Patto.

24 E Iosue,e tutto Israel con lui, presero
Acan, *figliuolo di Zera, e l'argento, e
la mãtellina,e la massa d'oro, & i figliuo-
li,e le figliuole di esso, & i suoi buoi,& i
suoi asini, e le sue pecore, & il suo padi-
glione, e tutto cio che gli *apparteneua*, e
gli menarono nella valle *d'Acor.

24. c. de' discẽdenti di Zera.

*c. in vna valle, che fu poi così nominata per questo fatto:v.26.

25 E Iosue disse *ad Acan*, Perche ci hai
conturbati?il Signore ti conturbi in que-
sto giorno: E tutti gl'Israeliti lo lapida-
rono con pietre,e*gli abbruciarono *tut-
ti*,dopo hauergli lapidati con pietre.

25. c. tutte le persone, animali,e cose appartenenti ad Acan: seuero giudicio, ma giusto, perche era da Dio comandato, i cui giudicij deono essere adorati, non inuestigati,ne giudicati dagli huomini.

26 Poi alzarono sopra lui vn gran mon-
te di pietre, *il quale dura* infin a questo
giorno: Et il Signore si stolse dalla sua
ardente ira:per cio quel luogo è stato no-
minato Valle * d'Acor, fin' al dì d'hog-
gi.

26. c. di cõturbamento.

CAP. VIII.

Il Signore rassicura Iosue, e gli ordina come dee prendere la città d' Ai,e trattarla: 4 ilche eseguito, 19 Ai è presa,bruciata,e saccheggiata,gli habitanti vccisi, 29 & il rè appiccato: 30 Iosue edifica vn' altare, oue si sacrifica, 32 scriue in su certe pietre la Legge del Signore, 33 e legge tutta la Legge dauanti a tutta la raunanza.

POi il Signore disse a Iosue, Non teme-
re,e non spauentarti: prendi teco tutta
la gente di guerra, e leuati su, *e* va in Ai:
vedi,io t'ho dato nelle mani il rè d'Ai, &
il suo popolo,e la sua città, & il suo pae-
se.
2 Hor fa ad Ai,& al suo rè, *come tu hai
fatto a Ierico,& al suo rè:solo voi vi pre-
derete per voi le spoglie,& il bestiame di
essa:mettiti degli agguati alla città,dalla
parte didietro di essa.

2. Ios.6,21.

3 Iosue adunque,e tutta la gente di guer-
ra,si leuò su,per andare ad Ai:e Iosue scel
se trentamilia huomini valenti e prodi,
iquali egli mandò *innanzi* di notte:
4 E comandò loro, dicendo, Vedete, state
agli agguati dalla parte didietro della
città:non v'allontanate molto dalla città,
e siate tutti presti.
5 Et io,e tutto'l popolo che *è* meco,ci ap-
presseremo alla città, e quando essi vsci-
ranno contro a noi, come prima,noi fug-
giremo dauanti a loro.
6 Così essi vsciranno dietro a noi, fin che
noi gli habbiamo diuelti dalla città:per-
cioche diranno, Essi se ne fuggono da-
uanti a noi come prima:e noi fuggiremo
dauanti a loro.
7 *All'hora leuateui dagli agguati, & oc-
cupate la città: percioche il Signore Id-
dio vostro ve la darà nelle mani.

7. c. quando vi darò il segnale:v.18.

8 E quando voi haurete presa la città,bru-
ciatela col fuoco: fate secondo la parola
del Signore:vedete, io ve l'ho comanda-
to.
9 Così Iosue gli mandò: & essi andarono
agli agguati,e si fermarono fra Betel, &
Ai,dal Ponente d'Ai:e Iosue quella notte
dimorò per mezo'l popolo.
10 E la mattina,leuatosi a buon' hora, fe-
ce la rassegna del popolo: & egli,con gli
antiani d'Israel, salì dauanti al popolo,
verso Ai.
11 E tutta la gente di guerra che *era* con
lui,salì,e s'accostò,e giunse dirimpetto al-
la città,e puose campo dalla parte Setten-
trionale d'Ai:e la valle *era* tra lui,& Ai.
12 Prese anchora intorno a * cinquemi-
lia huomini, iquali egli puose agli ag-
guati tra Betel, & Ai, dal Ponente della
città.

12. forse di quei trentamila v.3. ne scelse cinquemila, p ageuolare l'impresa: ouero puose questi altri in alcun' altro luogo più vicino, e commodo.

13 Così hauendo il popolo disposto tut-
to'l campo che *era* dal Settentrione della
città,& i suoi agguati, dal Ponente di es-
sa, Iosue * caminò quella notte dentro
della valle.

13. c. appressãdosi alla città.

14 E quando il rè d'Ai hebbe *cio* veduto,
la gente della città s'affrettò, e si leuò a
buon' hora: & il rè, e tutto'l suo popolo
vscì in su la campagna al tempo * ordi-
nato,ad incontrare Israel, per *dargli* bat-
taglia: hor' egli non sapeua che gli era-
no *posti* agguati dietro alla città.

14. c. non vscirono alla sfilata,hor l'uno, hor l'altro:ma tutti insiemein vn medesimo tempo dal rè assegnato.

15 All'hora Iosue, e tutto Israel,fecero vi-
sta d'essere sconfitti da loro,e fuggirono,
traendo al diserto.
16 Onde tutto'l popolo, che *era* in Ai,fu
adunato a grido,per perseguitargli: così

perſeguitarono Ioſue, e furono diuelti dalla città.

17 E non reſtò *alcun'* huomo dentro ad Ai, ne dentro a Betel, che non vſciſſe fuori dietro ad Iſrael: e laſciarono la città aperta, e perſeguitarono Iſrael.

18. queſto era il ſegnale che ſi doueua dare all'agguato.

18 All'hora il Signore diſſe a Ioſue, *Leua lo ſtendale che tu hai nella mano, verſo Ai: percioche io te la darò nelle mani: E Ioſue leuò verſo la città lo ſtendale, ch'egli haueua nella mano.

19 E *quei ch'erano* agli agguati ſi leuarono preſtamente dal luogo loro, toſto ch'egli hebbe ſteſa la mano, e corſero, & entrarono nella città, e la preſero, e s'affrettarono di metterui il fuoco.

20. o, forza, e potere: Eb. mani.

20 E gli huomini d'Ai, riuoltiſi indietro, riguardarono: & ecco, il fumo della città ſaliua al cielo, e non hebbero *ſpatio per fuggire ne qua ne là: & il popolo che fuggiua verſo'l diſerto, ſi riuoltò contr'a quelli che *lo* perſeguitauano.

21 Ioſue adunque, e tutto Iſrael, veduto che *quei che erano* agli agguati, haueuano preſa la città, e che il fumo di eſſa ſaliua, ſi riuolſero, e percoſſero la gente d'Ai.

22. c. quei ch'erano ſtati in agguato.

22 *Quegli *altri* etiandio vſcirono fuor della città incontro a loro, sì che furono *poſti* in mezo d'Iſrael, *eſſendo* gli vni di qua, e gli altri di là, iquali gli percoſſero in modo, che non ne rimaſe alcuno che ſi ſaluaſſe, o ſcampaſſe.

23 Preſero anche il rè d'Ai, viuo, e lo preſentarono a Ioſue.

24 E quando Iſrael hebbe finito d'uccidere tutti gli habitanti d'Ai, nella campagna, nel diſerto, doue gli haueuano perſeguitati, sì che tutti furono meſſi a fil di ſpada, fin' ad eſſere interamente disfatti, tutto Iſrael ſe ne ritornò in Ai, e * la miſe a fil di ſpada.

24. c. gli huomini che reſtauano, e le femmine, & i fanciulli: v. 2.

25 E tutti quelli che caddero *morti* in quel giorno, così huomini, come donne, furono dodicimila *perſone*, *che erano* tutta la gente d'Ai.

26 E Ioſue non ritirò la ſua mano, laquale egli haueua ſteſa con lo ſtendale, fin che non hebbe diſtrutti nel modo dello'nterdetto tutti gli habitanti d'Ai.

27 Gl'Iſraeliti predarono ſolo per loro il beſtiame, e le ſpoglie di quella città, ſecondo la parola del Signore, ch'egli haueua comandata a Ioſue.

28 E Ioſue bruciò Ai, e la riduſſe in vn monte *di ruuine* in perpetuo, *&* in luogo diſerto, *come è* infin' al dì d'hoggi.

29 Appiccò anchora ad vn legno il rè d'Ai, *ilquale vi rimaſe* fin' alla ſera: ma in ſul tramontar del ſole, comandãdolo Ioſue, il corpo morto di eſſo fu meſſo giù dal legno, e fu gittato all' entrata della porta della città, *oue* fu alzato ſopra eſſo vn gran monte di pietre, *ilquale dura* fin' a queſto giorno.

30 All'hora Ioſue edificò vn' altare al Signore Iddio d'Iſrael nel monte d'Ebal;

31 (Secondo che Moiſe, ſeruidore del Signore haueua comandato a' figliuoli d'Iſrael, * come è ſcritto nel libro della Legge di Moiſe:) *cioè*, vn' altare di pietre * intiere, ſopra lequali non s'era fatto paſſar ferro: & *i figliuoli d'Iſrael* offerſero ſopra eſſo holocauſti al Signore, e ſacrificarono ſacrificij da render gratie.

32 Scriſſe anchora quiui ſopra delle pietre *vna copia della Legge di Moiſe: laquale egli haueua ſcritta, *accioche ſteſſe* nel coſpetto de' figliuoli d'Iſrael.

33 E tutto Iſrael, & i ſuoi antiani, & i ſuoi prefetti, & i ſuoi giudici, ſtauano diritti di qua, e di là dell' Arca, dirimpetto a i ſacerdoti della natione di Leui, che portauano l'Arca del Patto del Signore: *tutti, dico*, così i foreſtieri, come quei che erano natij *d'Iſrael*: l'una metà *ſtaua* dirimpetto al monte di Gherizim, e l'altra metà dirimpetto al monte d'Ebal: ſicome Moiſe ſeruidore del Signore * haueua comandato; per *benedire il popolo d'Iſrael *la prima volta.

34 Dopo queſto egli leſſe tutte le parole della Legge, le benedittioni, e le maledittioni, ſecondo tutto cio che è ſcritto nel libro della Legge.

35 Ei non vi fu parola alcuna di tutto cio che Moiſe haueua comandato, che Ioſue non leggeſſe dauanti a tutta la raunanza d'Iſrael, e delle femmine, de' piccioli fanciulli, e de' foreſtieri che conuerſauano fra loro.

CAP. IX.

Li rè Cananei fanno lega inſieme contro agl'Iſraeliti: 3 i Gabaoniti con fraude ottengono pace, e patti da Ioſue, e da i principali del popolo, iquali gli fermano con giuramento: 16 la fraude eſſendo ſcoperta, i patti ſono loro oſſeruati, 21 ma ſono condannati a perpetua ſeruitù del popolo, e della caſa di Dio.

HOr toſto che tutti li rè che *erano* di qua dal Iordano, nel monte, e nella pianura, e lungo tutto'l lito del mar grãde, fin dirimpetto al Libano, *cioè, il rè* Hitteo, l'Amorreo, il Cananeo, il Ferizzeo, l'Hiuueo, & il Iebuſeo; hebbero cio inteſo:

2 Eſſi s'adunarono inſieme per guerreggiare con Ioſue, e con Iſrael, di pari conſentimento.

3 Ma gli habitanti di Gabaon, vdito cio che Ioſue haueua fatto a Ierico, & ad Ai:

4 * Adoperarono anch'eſſi con inganno: percioche andarono, e finſero d'eſſere ambaſciadori: e preſero de' ſacchi logori, ſopra i loro aſini, e degli otri di vino logori, *che erano ſtati* ſchiantati, e *poi* rilegati.

5 E de' calzamenti logori, e rattoppati ne' piedi, e de' veſtimenti logori addoſſo: e tutto'l pane della loro prouiſione era ſecco, e mucido.

6 Et

6 Et andati a Iosue nel campo, in Ghilgal,
dissero a lui, & a' principali d'Israel, Noi
siamo venuti di lontan paese: hora dun-
que fate lega con essonoi.
7 Et i principali d'Israel risposero a que-
gli Hiuuei, * Forse voi habitate per me-
zo noi, come dunque faremmo noi lega
con voi?
8 Ma essi risposero a Iosue, Noi *siamo* tuoi
seruidori. E Iosue disse loro, Chi *siete*
voi, & onde venite?
9 Et essi gli risposero, I tuoi seruidori so-
no venuti di molto lontan paese, alla fa-
ma del Signore Iddio tuo: percioche noi
habbiamo vdita la fama di esso, e tutto
cio ch'egli ha fatto in Egitto.
10 E tutto cio ch'egli ha fatto * a i due rè
degli Amorrei, che *erano* di là dal Iorda-
no; *cioè*, a Sihon rè di Hesbon, & a Og rè
di Basan, che *staua* in Astarot.
11 Là onde i nostri antiani, e tutti gli ha-
bitanti del nostro paese, ci hanno detto,
Prendeteui in mano della prouisione
per lo viaggio, & andate incontro a co-
loro, e dite loro, * Noi *siamo* vostri serui-
dori: fate dunque lega con essonoi.
12 Questo è il nostro pane: noi lo pren-
demmo caldo dalle case nostre per no-
stra prouisione, nel giorno che ne par-
timmo, per venir' a voi: ma hora, ecco
egli è secco, & è diuentato mucido.
13 E questi *sono* gli otri del vino, iquali
noi empiemmo tutti nuoui; & ecco, so-
no schiantati: e questi *sono* i nostri vesti-
menti, & i nostri calzamenti, iquali si
sono logorati per lo molto lungo viag-
gio.
14 I principali adunque *gli* * accettaro-
no per la loro prouisione, e non * doman-
darono la bocca del Signore.
15 E Iosue fece pace con loro, e fece lega
con loro, che gli lascerebbe viuere: & i
principali della raunanza *lo* giurarono
loro.
16 Ma tre giorni appresso che hebbero
fatta la lega con loro, intesero ch'erano
loro vicini, e che habitauano in mezo
di loro.
17 Conciò fosse cosa che al terzo giorno,
i figliuoli d'Israel, partitisi, venissero al-
le loro città, che *erano* Gabaon, Chefi-
ra, Beerot, e Chiriat-iearim.
18 Et i figliuoli d'Israel non gli percosse-
ro: percioche i principali della raunan-
za haueuano giurato loro per lo Signo-
re Iddio d'Israel: e tutta la raunanza mor-
morò contro a i principali.
19 All'hora tutti i principali dissero a tut-
ta la raunanza, * Noi habbiamo loro giu-
rato per lo Signore Iddio d'Israel: per
cio hora non gli possiamo toccare.
20 Facciamo loro * questo, e lasciamogli
viuere: accioche non ci sia * indegnatio-
ne contro a noi, per cagion del giuramẽ-
to che habbiamo loro fatto.
21 Et hauendo i principali detto che si
lasciassero in vita, furono *ordinati* per ta-
gliar legna, e per attignere acqua * per
tutta la raunanza, come i principali disse-
ro loro.
22 Percioche Iosue gli chiamò, e parlò
loro, dicendo, Perche ci hauete voi in-
gannati, dicendo, Noi *siamo* molto lon-
tani da voi; e pure habitate in mezo di
noi?
23 Hora dunque voi *siete* * maledetti, e giã-
mai non sarà che non vi sieno fra voi ser-
ui, e persone che taglino legna, & at-
tingano acqua per la casa dell' Iddio
mio.
24 Et essi risposero a Iosue, e dissero, Ei
fu per certo rapportato a i tuoi seruido-
ri ciò che il Signore Iddio tuo haueua
comandato a Moise suo seruidore: *cioè*,
che dandoui egli tutto questo paese, si
distruggessero d'innanzi a voi tutti gli
habitanti del paese: là onde noi, temen-
do grandemente di voi per le nostre vi-
te, habbiamo fatto questa cosa:
25 Et eccoci hora nelle tue mani: fa in-
uerso noi come ti parrà buono, e dirit-
to.
26 Egli adunque fece loro così: e gli scam-
pò dalle mani de' figliuoli d'Israel, sì che
non gli ammazzarono:
27 E gli ordinò in quel giorno per ta-
gliar legna, e per attignere acqua per la
raunanza, e per l'altare del Signore, in
qualunque luogo egli s'eleggerebbe: *il-
che dura* fin al dì d'hoggi.

7.c. forse siete di quei popoli, il cui paese Iddio ci dà, e co' quali ci ha divietato di far lega. vedi Eso. 23.32.

10. Num.21, 24.33.

11.c. apparecchiati a far qual si voglia patto con voi.

14.c. gli accolsero, e prestarono fede alle loro parole, per gl'inditij della loro prouisione.

*c. per lo sommo Sacerdote con Vrim, e Tummim: vedi Num.27.21.

19. vedi come questo giuramento fu rotto da Saul, onde il Signore s'adirò grauemẽte: 2.Sam.21.

20.c. che è contenuto nel v. 21.

*c. del Signore

21.c. per li sacrificij: e per tutto'l seruigio da Dio ordinato a tutto'l popolo.

23.c. essẽdo de' popoli da Dio maledetti, & hauendoci ingannati in questa maniera, portерete la vostra maledittione nella vostra seruitù.

CAP. X.

Cinque rè Amorrei, fatta lega contr' ad Israel, 10 sono sconfitti, parte dal cielo, parte dalla spada: 12 il sole, e la luna si fermano: 16 quei rè sono vccisi, & appiccati: 28 Iosue prende Maccheda, 29 Libna, 31 Lachis, 33 sconfigge il rè Horam, 34 prende Eglon, 36 Hebron, 39 Debir, e tutto quel paese, distruggendo ogni anima viuente.

HOr quando Adoni-sedec, rè di Ieru-
salem, hebbe vdito che Iosue haueua
presa Ai, e l'haueua distrutta, e che Iosue
haueua fatto ad Ai, & al rè di essa, come
haueua fatto a Ierico, & al rè di essa; e
che gli habitanti di Gabaon haueuano
fatto pace con gl'Israeliti, * e che erano
fra loro:
2 * Temettero grandemente: percioche
Gabaon *era* città grande, come vna delle
città reali: e perche *era* più grande che
Ai, e perche tutti i suoi habitanti *erano*
huomini di valore.
3 Per cio Adoni-sedec, rè di Ierusalem,
mandò a dire ad Hoham, rè di Hebron,
& a Piream, rè di Iarmut, & a Iafia, rè di
Lachis, & a Debir, rè di Eglon;
4 Salite a me, e soccorretemi, accioche
percotiamo Gabaon: percioche ha fatto
pace con Iosue, e co' figliuoli d'Israel.
5 E cinque rè degli Amorrei, *cioè*, il rè di

v.1. che conuersauano gli vni con gli altri, e che i Gabaoniti haueuano presa la parte degl'Israeliti, e s'erano conuenuti di star cõ loro per serui.

2.c. egli, e gli altri rè disotto nominati: o, egli, e'l suo popolo.

Ierusalem, il rè di Hebron, il rè di Iar-
mut, il rè di Lachis, il rè di Eglon, s'a-
dunarono, insieme con tutti i loro eser-
citi, e si puosero a campo a Gabaon, e
combatterono contra di essa.
6 Et i Gabaoniti mandarono a dire a Io-
sue, nel campo, in Ghilgal, * Non ratte-
nerti di porgere aiuto a i tuoi seruido-
ri: vieni a noi prestamente, e saluaci, e
soccorrici: percioche tutti li rè degli A-
morrei, che habitano nel monte, si sono
adunati contro a noi.
7 Iosue dunque salì di Ghilgal, insieme
con tutta la gente di guerra, e tutti i pro-
di, e valenti *huomini*.
8 Et il Signore disse a Iosue, Non temer
di loro: percioche io te gli ho dati nelle
mani: niuno di essi * starà dauanti a te.
9 E Iosue venne a loro subitamente, essen-
do caminato tutta la notte da Ghilgal.
10 Et il Signore gli * mise in rotta dauan-
ti ad Israel, ilquale gli sconfisse con gran-
de sconfitta, presso a Gabaon: e gli per-
seguitò per la via della salita di Bet-ho-
ron, e gli percosse fin'ad Azeca, & a Mac-
cheda.
11 E mentre essi fuggiuano d'innanzi ad
Israel, *&* erano nella scesa di Bet-ho-
ron, il Signore gittò loro addosso dal
cielo pietre grosse, infin'ad Azeca, onde
essi morirono: più *furono quelli* che furo-
no morti dalle pietre della gragniuola,
che *quelli* che i figliuoli d'Israel vccisero
con la spada.
12 All'hora Iosue * parlò al Signore nel
giorno che il Signore mise gli Amorrei
in potere de' figliuoli d'Israel: poi disse
in presenza d'Israel, Sole, * fermati in
Gabaon; e * *tu*, Luna, nella valle d'Aia-
lon.
13 Et il Sole si fermò, e la Luna s'arrestò,
fin che il popolo si fu vendicato de' suoi
nimici. Questo non è egli scritto nel * li-
bro del Diritto? Il Sole adunque s'arre-
stò in mezo del cielo, e non s'affrettò di
tramontare per lo spatio d'intorno ad vn
giorno intiero.
14 E giammai, ne auanti, ne poi, non è
stato giorno simile a quello, hauendo il
Signore esaudita la voce d'un' huomo:
percioche il Signore combatteua per I-
srael.
15 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, se
ne ritornò al campo, in Ghilgal.
16 Hor quei cinque rè se n'erano fuggiti,
e s'erano nascosi nella spilonca, *che è* in
Maccheda.
17 Et essendo stato rapportato a Iosue, I
cinque rè si sono trouati nascosi nella
spilonca, *che è* in Maccheda:
18 Egli haueua detto, Rotolate delle
grosse pietre alla bocca della spilonca,
e costituite presso di essa degli huomini
per guardargli.
19 Ma voi non restate: perseguitate i vo-
stri nimici, & vccidete quelli che resta-
no dietro: non lasciate che entrino nelle
loro città: percioche il Signore Iddio
vostro ve gli ha dati nelle mani.
20 E dopo che Iosue, & i figliuoli d'I-
srael, hebbero finito di sconfiggergli
con molto grande sconfitta, fin che furo-
no del tutto disfatti, e che quelli di loro
che erano scampati si furono saluati, en-
trando nelle città forti:
21 Tutto'l popolo ritornò a Iosue nel
campo, * in Maccheda, * in pace: niuno
non mosse pur la lingua contro ad alcu-
no de' figliuoli d'Israel.
22 All'hora Iosue disse, Aprite la bocca
della spilonca, e traete fuori di essa quei
cinque rè, e menatemegli.
23 E così fu fatto: e furono tratti fuori
della spilonca, e menati a Iosue, quei
cinque rè, *cioè*, il rè di Ierusalem, il rè di
Hebron, il rè di Iarmut, il rè di Lachis,
e'l rè di Eglon.
24 E poi che quei rè furono tratti fuori,
e menati a Iosue, Iosue chiamò tutti gli
huomini d'Israel, e disse a i capitani del-
le genti di guerra, che erano andati con
lui, Accostateui, mettete i piedi in su i
colli di questi rè: & essi s'accostarono, e
misero i piedi in su i colli loro.
25 E *Iosue* disse loro, Non temete, e non
vi spauentate: siate prodi, e fortificateui:
percioche così farà il Signore a tutti i
vostri nimici contr'a' quali voi combat-
tete.
26 Poi Iosue percosse quei *rè*, e gli fece
morire, e gli appiccò a cinque * forche, al-
lequali stettero appiccati * infin' alla se-
ra.
27 Et in sul tramontar del sole, hauendo-
lo Iosue comãdato, furono messi giù dalle
forche, e gittati nella spilonca, nellaqua-
le s'erano nascosi: e furono poste grandi
pietre alla bocca della spilonca, *lequali
vi sono restate* infin' a questo istesso gior-
no.
28 Iosue anchora prese Maccheda in quel
dì, e la percosse, *mettendola* a fil di spada,
e distrusse nel modo dell' interdetto il rè
di essa, insieme con gli habitanti, & ogni
anima che *v'era* dentro: ei non ne lasciò
scampare alcuno saluo: e fece al rè di
Maccheda, come haueua fatto * al rè di
Ierico.
29 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, pas-
sò di Maccheda in Libna, e guerreggiò
con essa.
30 Et il Signore la diede anch'essa, insieme
co'l suo rè, nelle mani d'Israel; il-
quale la mise a fil di spada, e tutte l'ani-
me che *v'erano* dentro: ei non ne lasciò
scampare alcuno: e fece al rè di essa, co-
me haueua fatto al rè di Ierico.
31 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, pas-
sò di Libna in Lachis, e s'accampò da-
uanti, e combattè contra di essa.
32 Et il Signore diede Lachis nelle mani
d'Israel, ilquale la prese al secondo gior-

6. Ebr. non fare che le tue mani sieno rimesse da' tuoi &c.

8. c. non ne cãperà niuno: o, niuno ti potrà contrastare.

10. o, gli conquise, e dissipò.

12. pregandolo che facesse il miracolo seguente: e comãdãdo al sole, & alla luna, dopo essere stato dal Signore esaudito, & accertato della sua volõtà per qualche maniera incognita.
* c. stà nel medesimo punto nelquale sei hora che noi siamo in Gabaon.
* pare che Iosue dicesse questo in su'l tempo della sera, hauendo perseguitati i suoi nimici da Gabaon fin' ad Aialon, comandando alla luna che raddoppiasse il tempo della sua luce, come il sole haueua raddoppiata la sua.

13. qual fosse questo libro non si puo sapere, essendo smarrito.

21. dou[e]... campo... le: ess[i]... chora... campo... Israel... gal...
* c. ... assali... ritorn... dalla b... ne d... alcun...

26. ... * ... leggi... 13.

no, e la mise a fil di ſpada, e tutte l'anime
che *erano* dentro, interamente come ha-
ueua fatto a Libna.
33 All'hora Horam, rè di Ghezer, salì per
ſoccorrere Lachis: ma Ioſue percoſſe lui,
& il ſuo popolo, tal che non gli laſciò
niuno che ſcampaſſe.
34 Poi Ioſue, inſieme con tutto Iſrael, paſ-
sò di Lachis in Eglon, e s'accamparono
dauanti, e combatterono contro ad eſ-
ſa.
35 E la preſero in quell' iſteſſo giorno, e
la miſero a fil di ſpada: e *Ioſue* diſtruſſe in
quel dì al modo dello'nterdetto tutte l'a-
nime che *v'erano* dentro, interamente
come haueua fatto a Lachis.
36 Poi Ioſue, inſieme con tutto Iſrael, salì
d'Eglon in Hebron, e combatterono con-
tra di eſſa.
37 E la preſero, e la miſero a fil di ſpada,
inſieme col ſuo rè, e con tutte le ſue cit-
tà, e con tutte l'anime che *v'erano* dentro:
Ioſue non ne laſciò ſcampare alcuno, in-
teramente come haueua fatto ad Eglon:
egli dunque la diſtruſſe al modo del-
lo'nterdetto, inſieme con tutte l'anime
che *v'erano* dentro.
38 Poi Ioſue, inſieme con tutto Iſrael, ſi
riuolſe verſo Debir, e combattè contr'
ad eſſa:
39 E la preſe, inſieme col ſuo rè, e con tut-
te le ſue città, e le miſe a fil di ſpada; e
diſtruſſero al modo dello'nterdetto tutte
l'anime che *v'erano* dentro: ei non ne la-
ſciò ſcampare alcuno: egli fece a Debir,
& al ſuo rè, come haueua fatto a He-
bron; e come haueua fatto a Libna, &
al ſuo rè.
40 Ioſue dunque percoſſe tutto quel pae-
ſe, *cioè*, la parte del monte, del Mezodì
della pianura, delle * pendici de' monti,
inſieme con tutti li rè loro: egli non la-
ſciò ſcampare alcuno; anzi diſtruſſe al
modo dello'nterdetto ogni anima; * ſi-
come il Signore Iddio d'Iſrael haueua
comandato.

40.c. delle parti baſſe, o delle coſtiere: altri, de' luoghi, per liquali ſcorrono l'acque.
* Deut. 7, 2. e 20, 16.

41 Coſì Ioſue gli percoſſe da Cades-bar-
nea fin a Gaza: e tutto'l paeſe di * Go-
ſen, fin a Gabaon.

41. queſta era vna terra nel paeſe di Canaan; vedi Ioſ. 15, 51.

42 E Ioſue preſe tutti quei rè, & il loro
paeſe, ad vna volta: percioche il Signore
Iddio d'Iſrael combatteua per Iſrael.
43 Poi Ioſue, inſieme con tutto Iſrael, ſe
ne ritornò al campo, in Ghilgal.

CAP. XI.

Altri rè Cananei ſono ſconfitti da Ioſue: 10 la città di Haſor è preſa, & abbruciata; 12 le altre città anch'eſſe ſono preſe, ma non abbruciate, e tutti i loro rè ſono vccisi: 21 Ioſue diſtrugge gli Anachiti, ſaluo quelli del paeſe de' Filiſtei: 23 e poi il paeſe ſi riposa della guerra.

HOr come Iabin, rè di Haſor, heb-
be inteſe *queſte coſe*, mandò a Iobab
rè di Madon, & al rè di Simron, & al rè
di Acſaf:
2 Et alli rè che *ſtauano* dalla parte Setten-
trionale, nel mõte, e nella montagna, *dal-*
la parte Meridionale di Chinnerot, e
nella pianura, e nelle contrade di Dor,
dall' Occidente:
3 *Al* Cananeo, *che ſtaua* dall' Oriente, &
Occidente, *all'* Amorreo, *all'* Hitteo, *al*
Ferizzeo, & *al* Iebuſeo *che ſtaua* nel mõ-
te, & *all'* Hiuueo *che ſtaua* ſotto * Her-
mon, nel paeſe di * Miſpa.

3. nome di mõte.
*dellaquale vedi Gen. 31. 49.

4 Et eſſi vſcirono fuori, inſieme con tut-
ti i loro eſerciti, *che erano* vna gran gen-
te, come la rena che è in ſu la riua del ma-
re, in moltitudine: *v'erano anche* caualli,
e carri, in grandiſſimo numero.
5 Tutti queſti rè adunque, conuenutiſi
inſieme, vennero, e s'accamparono in-
ſieme preſſo all' acque di Merom, per
combattere contr' ad Iſrael.
6 Et il Signore diſſe a Ioſue, Non temer
di loro: percioche domane intorno a
queſto tempo io gli darò tutti vccisi nel
coſpetto d'Iſrael: taglia i garetti a' loro
caualli, & abbrucia col fuoco i loro
carri.
7 Ioſue adunque, inſieme con tutta la
gente di guerra, venne ſubitamente con-
tro a loro, all'acque di Merom, e s'auuen-
tò ſopra loro.
8 Et il Signore gli diede nelle mani de-
gl'Iſraeliti, iquali gli percoſſero, e gli
perſeguitarono fin a Sidon la grande *cit-*
tà, e fin a * Miſrefot maim, e fin alla val-
le di Miſpe, verſo Oriente: e gli percoſ-
ſero in modo che non ne laſciarono ſcã-
pare alcuno.

8.c. arſioni d'acque: alcuni pẽſano che quiui ſi coceſſe ſale di ſaline: altri, che vi foſſero bagni caldi: altri, fornaci da vetri.

9 E Ioſue fece loro come il Signore gli
haueua detto: tagliò i garetti a' loro ca-
ualli, & abbruciò i loro carri col fuo-
co.
10 In quel tempo anchora Ioſue, ritor-
nandoſene, preſe Haſor, e percoſſe il rè
di eſſa con la ſpada: percioche Haſor
era ſtata per addietro il capo di tutti quei
regni.
11 Ogni anima etiandio che *v'era* dentro
fu meſſa a fil di ſpada, e diſtrutta al mo-
do dello'nterdetto: non vi reſtò alcun a-
nima: e *Ioſue* abbruciò Haſor col fuo-
co.
12 Ioſue preſe parimente tutte le città di
quei rè, e tutti li rè di eſſe; iquali egli
miſe a fil di ſpada, e gli diſtruſſe al modo
dello'nterdetto; ſicome Moiſe ſeruidor
del Signore haueua comandato.
13 Solo Iſrael non bruciò alcuna delle
città, che * erano rimaſe in piè: fuor che
Haſor ſola, *che* Ioſue bruciò.

13.c. che non erano ſtate diſertate, e disfatte nel furor della guerra.

14 Et i figliuoli d'Iſrael ſi predarono per
loro tutte le ſpoglie, & il beſtiame di
quelle città: ſolo miſero a fil di ſpada tut-
ti gli huomini, fin che gli hebbero di-
ſtrutti: non laſciarono ſcampare alcun' a-
nima.
15 Come il Signore haueua comandato

a Moise suo seruidore, così comandò
Moise a Iosue, e così fece Iosue: egli non
tralasciò cosa alcuna di tutto ciò che'l
Signore haueua comandato a Moise.
16 Iosue adunque prese tutto quel paese,
il monte, e tutta la parte Meridionale, e
tutto'l paese di Gosen, e la pianura, e la
campagna, & * il monte d'Israel, e la sua
pianura:
17 Dal monte *Halac, che sale *verso* Seir,
& infin a Baal gad, nella valle del Libano,
sotto'l monte di Hermon: prese anchora
tutti li rè di quei *paesi*, e gli percosse,
e gli fece morire.
18 Iosue fece guerra con tutti quei rè
per molto tempo.
19 Ei non vi fu città alcuna che facesse pace
co' figliuoli d'Israel, fuor che gl'Hiuuei,
habitanti di Gabaon: essi presero tutte
le altre per forza d'arme.
20 Percioche dal Signore procedeua che
gli habitanti di esse s'ostinauano nell' animo
per venir' a battaglia con Israel; accioche
ei gli distruggesse al modo dello'nterdetto,
e non vi fosse gratia niuna
per loro, anzi fossero sterminati, come
il Signore haueua comandato a Moise.
21 Iosue anchora in quel tempo venne, e
distrusse gli * Anachiti del monte, di
Hebron, di Debir, d'Anab, e di tutto'l
* monte di Iuda, e di tutto'l monte d'Israel:
Iosue gli distrusse al modo dello'nterdetto,
insieme con le loro città.
22 Non restarono alcuni Anachiti nel
paese de' figliuoli d'Israel: solo ne restarono
in Gaza, in Gat, & in Asdod.
23 Iosue dunque prese tutto'l paese, interamente
come il Signore haueua detto
a Moise, e lo diede in possessione ad Israel,
secondo i loro partimenti, a tribu a
tribu. Et il paese si riposò della guerra.

16.c.quei monti che scaddero alle altre tribu che alla tribu di Iuda: vedi v. 21.

17.o, terso, e liscio: c. doue nô cresceuano alberi, ne altre piante.

21. vedi Num. 13.23.

*c. la contrada montuosa.

CAP. XII.

Descrittione delli rè che furono sconfitti, & il cui paese fu preso di là dal Iordano da Moise, 7 e di qua, da Iosue.

HOr questi *sono* li rè del paese, iquali
i figliuoli d'Israel percossero, & il cui
paese possedettero di là dal Iordano, dal
sol leuante; dal torrente d'Arnon, fin al
monte di Hermon, e tutta la campagna
verso Oriente.
2 *Cioè*, Sihon, rè degli Amorrei, che habitaua
in Hesbon: * ilquale signoreggiaua
da Aroer, che è in su la riua del torrente
d'Arnon, e *nella città* che è in mezo del
torrente, e nella metà di Galaad, fin' al torrente
di Iabboc, *che* è il confine de' figliuoli
d'Ammon.
3 *E nella campagna, fin' al mare di Chinnerot,
verso Oriente, & infin' al mare
della campagna, *cioè*, al mar salato, *altresi*
verso Oriente, traendo verso Bet-iesimot;
e dalla parte Meridionale, fin sotto
le pendici di Pisga.
4 Et Og, rè di Basan, *che era* del rimanente
de' Rafei, * ilquale habitaua in Astarot,
& in Edrei; il cui paese anche *possedettero*.
5 Hor' egli signoreggiaua nel monte di
Hermon, & in Salca, & in tutto Basan,
fin' a' confini de' Ghesuriti, e de' Maacatiti,
e nella metà di Galaad, *che era* il
confine di Sihon, rè di Hesbon.
6 Moise, seruidore del Signore, & i figliuoli
d'Israel, percossero questi *rè*: e
Moise, seruidore del Signore, diede *il
paese loro* in possessione a' Rubeniti, & a'
Gaditi, & alla metà della tribu di Manasse.
7 E questi *sono* li rè del paese, iquali Iosue,
& i figliuoli d'Israel percossero, di
qua dal Iordano, verso Occidente; da
Baal-gad, *che è* nella valle del Libano,
infin' al monte Halac, che sale verso
Seir; & il cui paese Iosue diede a possedere
alle tribu d'Israel, secondo i loro
partimenti.
8 *Cioè, il paese che era* nel monte, nella
pianura, nella campagna, nelle pendici
de' monti, nel diserto, e nella parte
Meridionale; *il paese degl*'Hittei, Amorrei,
Cananei, Ferizzei, Hiuuei, e Iebusei.
9 Vn rè di Ierico: vn rè d'Ai, laquale *era*
allato di Betel.
10 Vn rè di Ierusalem: vn rè di Hebron.
11 Vn rè di Iarmut: vn rè di Lachis.
12 Vn rè d'Eglon: vn rè di Ghezer.
13 Vn rè di Debir; vn rè di Gheder.
14 Vn rè di Horma: vn rè d'Arad.
15 Vn rè di Libna: vn rè d'Adullam.
16 Vn rè di Maccheda: vn rè di Betel.
17 Vn rè di Tappua: vn rè di Hefer.
18 Vn rè d'Afec: vn rè di Lassaron.
19 Vn rè di Madon: vn rè di Hasor.
20 Vn rè de Simron-meron: vn rè di Acsaf.
21 Vn rè di Taanac: vn rè di Meghiddo.
22 Vn rè di Chedes: vn rè di Iocneam, di
Carmel.
23 Vn rè di Dor, nella contrada di Dor: vn
rè di Goim, in Ghilgal.
24 Vn rè di Tirsa. Tutti *questi* rè *furono*
trentuno.

2. vedi Deut. 2. 36. e 3, 15.

3. Deut. 3. 17.

4. Deut.

CAP. XIII.

Il Signore dichiara a Iosue quanto paese resti a conquistare: 6 e gli comanda che lo spartisca tutto a noue tribu e meza: 8 hauendo i Gaditi, Rubeniti, e la meza tribu di Manasse, già riceuuta, da Moise, la loro possessione di là dal Iordano.

HOr' essendo Iosue diuentato vecchio,
& attempato, il Signore gli disse,
Tu sei diuentato vecchio, & attempato,
e vi resta anchora molto gran paese
a possedere.
2 Questo *è* il paese che resta, *cioè*, tutte le
contrade

contrade de' Filistei, e tutto'l *paese de'*
Ghesuriti.
3 (*Il paese che è dal fiume* * Sihor, ilquale è
affronte all' Egitto: e fin' a' confini d'E-
cron, verso Settentrione, è riputato de'
Cananei: *cioè*, i cinque principati de' Fili-
stei, quel di Gaza, quel d'Asdod, quel d'A-
scalon, quel di Gat, e quel d'Ecron; & *il*
paese degli * Auuei.

3. questo è il torrente d'Egitto: vedi Num. 34,5.

3. vedi Deut. 2, 23. gli Auuei furono scacciati da' Caftorei, o Filistei: ma pure ve ne poterono restare alcuni pochi, da' quali si nominaua parte di quel paese.

4 *E* dalla parte Meridionale tutto'l paese
de' Cananei, e Meara, che *è* de' Sidonij,
fin' ad Afec; fin' a' confini degli Amor-
rei.
5 Et il paese de' Ghiblei, e tutto'l Libano,
dal Sol leuante; da Baal-gad, *che è* sotto'l
monte di Hermon, fin là doue s'entra in
Hamat.
6 Tutti gli habitanti del monte, dal Liba-
no, fin' a * Misrefot-maim; *e* tutti i Sido-
nij: io gli caccerò dal cospetto de' figliuo
li d'Israel: partisci pure questo *paese* a
sorte in possessione ad Israel, come io
t'ho comandato.

6. vedi Iosu. 11,8.

7 Hora dunque partisci questo paese a no-
ue tribu, & alla metà della tribu di Ma-
nasse, in possessione.
8 *Percioche* i Rubeniti, & i Gaditi, con *l'al-*
*tra metà del*la tribu di Manasse, hanno ri-
ceuuta la loro possessione, * laquale Moi-
se ha data loro di là dal Iordano verso
Oriente: come Moise seruidore del Si-
gnore l'ha data loro:

8. Num. 32,33.

9 *Cioè*, da Aroer, che è in su la riua del tor-
rẽte d'Arnon, e la città che è in mezo del
torrente, e tutta la pianura di Medeba,
fin' a Dibon.
10 E tutte le città di Sihõ, rè degli Amor-
rei, ilquale regnò in Hesbon, fin' a' con-
fini de figliuoli d'Ammon.
11 E Galaad, e le contrade de' Ghesuriti, e
de' Maacatiti, e tutto'l monte di Hermõ,
e tutto Basan, fin' a Salca.
12 Tutto'l regno d'Og, in Basan, ilquale
regnò in Astarot, & in Edrei, & era resta-
to del rimanẽte de' * Rafei: Moise percos-
se questi *rè*, e gli scacciò.

12. o giganti.

13 (Hor' i figliuoli d'Israel non scacciaro-
no i Ghesuriti, & i Maacatiti: anzi i Ghe-
suriti, & i Maacatiti, sono dimorati per
mezo Israel fin al dì d'hoggi.)
14 Solo alla tribu di Leui *Moise* non die-
de possessione: * le offerte da ardere del
Signore Iddio d'Israel sono la sua posses-
sione: come egli ne le parlò.

14. c. la parte di esse, che si doueua dare a' sacerdoti: sotto questa spetie d'offerte sono intese tutte l'altre, come decime, primitie, &c. delle quali vedi Nu. 18,8.20,24.

15 Moise adunque diede *possessione* alla
tribu de' figliuoli di Ruben, secondo le
loro nationi.
16 Et i loro confini furono da Aroer, che
è in su la riua del torrente d'Arnon, e la
città che *è* in mezo del torrente, e tutta
la pianura, fin a Medeba:
17 Hesbon, e tutte le sue città, che *sono*
nella pianura; Dibon, e Bamot-baal, e
Bet-baal-meon:
18 E Iasa, e Chedemot, e Mesaat:
19 E Chiriataim, e Sibma, e Seret-sahar,
nel monte della Valle:
20 E Bet-peor, & Asdot-pisga, e Bet-iesi-
mot:
21 E tutte le città della pianura, e tutto'l
regno di Sihon, rè degli Amorrei, che
haueua regnato in Hesbon; ilquale Moi-
se haueua percosso insieme co' * principi
di Madian, *cioè*, Eui, Rechem, Sur, Hur, e
Reba, *che erano* principi *vassalli* di Sihon,
& habitauano nel paese.

21. Num. 31,8.

22 I figliuoli d'Israel vccisero anchora
con la spada Balaam, figliuolo di Beor,
indouino: insieme con gli *altri* vccisi fra
quelli.
23 Et i confini de' figliuoli di Ruben fu-
rono il Iordano, & il * confine *di tutto'l*
paese. Questa *fu* la possessione de' figliuoli
di Ruben, secondo le loro nationi; *cioè*,
quelle città, e le loro villate.

23. c. dall' altre parti cõfinauano alle stremità del paese d'Israel: vedi come questo parlare si dee intendere Num. 34,6.

24 Moise diede anchora *possessione* alla tri-
bu di Gad; *cioè*, a' figliuoli di Gad, secon-
do le loro nationi.
25 E la loro contrada fu Iaser, e tutte le
città di Galaad, e la metà del paese * de'
figliuoli d'Ammon, fin' ad Aroer, che *è*
dirimpetto a Rabba.

25. Iddio haueua vietato che non si occupasse nulla del paese de' figliuoli d'Ammõ, Deut. 2,19. onde cõuiensi stimare che questa metà fosse prima stata occupata da Sihõ, ilquale anchora haueua preso parte del regno di Moab, Num. 21, 26.

26 E da Hesbon fin a Ramat-mispe, e Be-
tonim: e da Mahanaim fin a' confini di
Debir.
27 E nella valle, Bet-haram, e Bet-nimra,
e Succot, e Safon, e'l rimanente del regno
di Sihon, rè di Hesbon: *i confini delqual*
paese erano il Iordano, e'l confine *di tutto'l*
paese, infin all' estremità del mare di
Chinneret, di là dal Iordano, verso O-
riente.
28 Questa *fu* la possessione de' figliuoli di
Gad, secondo le loro nationi: *cioè*, quelle
città, e le loro villate.
29 Moise diede anchora *possessione* alla
metà della tribu di Manasse: e la metà
della tribu de' figliuoli di Manasse, se-
condo le loro nationi, * l'hebbe.

29. c. quella possessione assegnata da Moise.

30 La loro contrada fu da Mahanaim, tut-
to Basan: *cioè*, tutto'l regno d'Og, rè di Ba-
san, e tutte le * villate di Iair, che *sono* in
Basan, *che sono* sessanta terre.

30. vedi Num. 32,41.

31 E la metà di Galaad, & Astarot, & E-
drei, città del regno d'Og, in Basan, *furono*
date a' figliuoli di Machir, figliuolo di
Manasse; *cioè*, * alla metà de' figliuoli di
Machir, secondo le loro nationi.

31. l'altra metà hebbe la sua parte di qua dal Iordano: vedi Iosu. 17.

32 Queste *sono le contrade*, che Moise, nelle
campagne di Moab, diede a possedere di
là dal Iordano, di*rimpetto a* Ierico, verso
Oriente.
33 Ma egli nõ diede possessione a' figliuo-
li di Leui: * il Signore Iddio d'Israel è la
loro possessione, come egli ne ha loro
parlato.

33. vedi Num. 18,20.

CAP. XIIII.

Douendosi fare la partigione del paese di Canaan, 6 Caleb domanda Hebron, come gli era stato promesso dal Signore, 13 e Iosue gliele concede.

Hor

HOr queste *sono le terre*, dellequali i fi-
gliuoli d'Israel entrarono in posses-
sione nel paese di Canaan; lequali il Sa-
cerdote Eleazar, e Iosue, figliuolo di Nũ,
& i capi delle *nations* paterne delle tribu
de' figliuoli d'Israel, diedero loro a pos-
sedere:
2 (Secondo *che cadde* la sorte della loro
possessione: * sicome il Signore haueua
comandato per Moise:) *cioè*, a noue tribu,
& a vna meza tribu.

2. Num. 26,55.

3 Percioche Moise haueua data possessio-
ne a due tribu, & a vna meza tribu, di là
dal Iordano: e non haueua data possessio-
ne a' Leuiti per mezo loro.
4 Ma *i figliuoli di Iosef erano due tribu,
cioè, Manasse, & Efraim: non fu adunque
data a' Leuiti alcuna parte nel paese, se
non delle città per habitarui, insieme co'
loro contadi, per li loro bestiami, e per
le loro facultà.

4. questo è aggiunto per significare come vi restauano anchora noue tribu, & vna meza, non douendo i Leuiti hauer parte nel paese: cioè, perche secondo l'ordine di Iacob, Gen. 48,5. i due figliuoli di Iosef costituiuano due tribu.

5 Come il Signore haueua comandato a
Moise, così fecero i figliuoli d'Israel, e
partirono il paese.
6 Hor' * i figliuoli di Iuda s'accostarono
a Iosue in Ghilgal; e Caleb, figliuolo di
Iefunne, * Chenizzeo, gli disse, Tu sai
*cio che'l Signore disse a Moise huomo
di Dio, intorno a me, & intorno a te, in
Cades-barnea.

6. c. per fauoreggiare Caleb, loro parẽte, nella sua domanda.
* Num. 32,12.
* Num. 14,24.

7 Io *era* d'età di quarant'anni, quãdo Moi-
se, seruidore del Signore, *mi mandò da
Cades-barnea, per spiare il paese: & io gli
rapportai la cosa come io l'haueua nell'
animo.

7. Nu. 13. e 14.

8 Hor' i miei fratelli, che erano andati
meco, faceuano struggere il cuor del po-
polo; ma io * perseuerai in seguitare il
Signore Iddio mio.

8. o, seguitai il Signore d'vn animo intiero; o, compiutamente:

9 Là onde Moise in quel giorno giurò, di-
cendo, *Se la terra, sopra laquale il tuo
piè è caminato, non sarà tua, e de' tuoi fi-
gliuoli, in possessione, in perpetuo: per-
cioche tu hai perseuerato in seguitare il
Signore Iddio mio.

9. maniera di giuramento.

10 Et hora, ecco, il Signore m'ha conser-
uato in vita, come egli ne haueua parla-
to: *già *sono* quarantacinque anni da che
il Signore disse quello a Moise, *cioè*, da
che Israel *andò nel diserto: & hora ec-
co, io *sono* hoggi d'età d'ottantacinque an-
ni.

10. questo era l'anno settimo dopo l'entrata nel paese di Canaan, hauendo Iosue impiegati sei anni nel conquisto del paese.
* c. ritornò nel diserto, per comandamẽto di Dio: Nu. 14,25.

11 Io *sono* infin' ad hoggi anchora forte,
come io *era* al giorno che Moise mi mã-
dò: le mie forze hoggi *sono* tali quali *era-
no* all'hora, per la guerra, per andare e per
venire.
12 Hora dunque dammi questo * monte,
delquale il Signore parlò in quel gior-
no: percioche tu vdisti in quel giorno
che gli Anachiti *sono* là, e che vi *sono*
delle città grandi, e forti: forse il Signore
sarà meco, & io gli scaccerò, come il Si-
gnore *ne* parlò.

12. c. questo paese montuoso di Iuda, ilquale io spiai all'hora.

13 E Iosue benedisse Caleb, figliuolo di
Iefunne, e gli diede * Hebron in posses-
sione.

13. vedi Iof. 15, 13. Giud. 1,20. hor questo si dee intendere del contado di Hebron, e delle terre del suo distretto: percioche la città di Hebron fu data a' sacerdoti, Iof. 21,11.

14 Per cio Caleb, figliuolo di Iefunne,
Chenizzeo, ha hauuto Hebrõ in posses-
sione, fin' al dì d'hoggi: perche egli haue-
ua perseuerato in seguitare il Signore
Iddio d'Israel.
15 Hor' il nome di Hebron *era stato* per
addietro *Chiriat-Arba: *ilquale Arba e-
ra stato* vn grand' huomo fra gli Ana-
chiti. Et il paese si riposò della guerra.

CAP. XV.

Si descriuono i confini della parte di Iuda: 13 Caleb, occupato il paese concedutogli da Iosue, dà la sua figliuola Acsa ad Otniel: 20 s'annouerano tutte le città della tribu di Iuda, 63 nellaquale rimasero anchora i Iebusei in Ierusalem.

HOr questa fu la sorte della tribu de' fi-
gliuoli di Iuda, secondo le loro na-
tioni: verso'l confine d'Edom, il diserto
di Sin, dalla parte del Mezodì, *fu* l'estremo
loro confine Meridionale.
2 Così il loro cõfine Meridionale fu dall'
estremità del mar salato, dalla *lingua *di
esso mare*, che riguarda verso Mezodì.
3 E *questo confine* procedeua verso *la parte
che* è dal Mezodì, alla salita d'Acrabbim,
e passaua fin' a Sin, e dalla parte Meri-
dionale saliua a Cades-barnea, e passaua
in Hesron; e *quindi* saliua in Adar, e poi si
volgeua verso Carcaa.
4 Poi passaua in Asmon, e riusciua al tor-
rente d'Egitto, e le estremità di questo
confine arriuauano al mare. Questo sarà,
disse Iosue, il vostro confine Meridionale.
5 Et il confine Orientale *fu* il mar salso,
* fin' all' estremità del Iordano: & il con-
fine dal lato Settentrionale, *fu* dalla lin-
gua di quel mare, *che* è all' estremità del
Iordano.
6 E questo confine saliua in Bet-hogla, e
passaua dalla parte Settentrionale di Bet-
araba, e saliua al sasso di * Bohan Rube-
nita.
7 Poi saliua in Debir, dalla valle d'Acor, e
dal Settentrione riguardaua verso Ghil-
gal, che *è* dirimpetto alla salita d'Adum-
mim, che è dalla parte Meridionale del
torrente: poi questo confine passaua all'
acque d'En-semes, e l'estremità di esso ar-
riuauano ad En-roghel.
8 Poi questo confine saliua alla valle de'
figliuoli di Hinnom, fin' al cãto *della città*
de' Iebusei, *che è* dalla parte Meridionale,
laquale è Ierusalem: e questo confine sali-
ua alla sommità del monte, che *è* dirim-
petto alla valle di Hinnom, verso Occi-
dente, laquale *è* all' estremità della valle
de' Rafei, verso Settentrione.
9 Poi questo cõfine era segnato dalla som-
mità del monte, *traendo* alla fonte dell'
acque di Neftoa, e procedeua verso le
città del monte d'Efron: e *quindi* era se-
gnato *traendo* verso Baala, *che* è Chiriat-
iearim.

10 Poi

10 Poi questo confine si riuolgeua da Baa-
la verso Occidente, al monte di*Seir, e
passaua fin al canto del monte di Iearim
dal Settentrione, *oue* è Chesalon: poi scē-
deua in Bet-semes, e passaua in Timna.

10. questo non era il mōte di Seir degl'Idumei, ma vn'altro in Iuda.

11 Poi questo confine procedeua al canto
d'Ecron, verso Settentrione, e *quindi* era
segnato verso Siccheron, e passaua il
monte Baala, e riusciua in Iabneel, e l'e-
stremità di questo confine arriuauano al
mare.
12 Et il confine Occidentale *era* il mar
grande, & *il cōfine *di tutto'l paese*. Que-
sti *furono* i confini de' figliuoli di Iuda
d'ogni intorno, secondo le loro nationi.

12. vedi Num. 34.6.

13 *Hor *Iosue* haueua dato parte per me-
zo i figliuoli di Iuda, a Caleb, figliuolo
di Iefunne, secondo che'l Signore haue-
ua detto a Iosue; *cioè*, Chiriat-Arba, *il-
quale Arba fu* padre d'Anac: essa *Chiriat-
Arba* è Hebron.

13. Ios.14,13.

14 E * Caleb scacciò di là i tre figliuoli
d'Anac, *cioè*, * Sesai, Ahiman, e Talmai, fi-
gliuoli d'Anac.

14. Giudic.1,10.
* vedi Num.13.23.

15 Poi*di là salì agli habitanti di Debir:
hor' il nome di Debir *era stato* per addie-
tro Chiriat-sefer.

15. Ios. 10,38. è detto che tutto Israel andò contr'a Debir: ma perche Caleb s'adoperò principalmente in questa impresa, e perche si faceua per lui, è attribuita a lui.

16 E Caleb disse, Chi percoterà Chiriat-
sefer, e la prenderà, io gli darò Acsa, mia
figliuola, per moglie.
17 Et Otniel,*figliuolo di Chenaz, fratel-
lo di Caleb la prese: onde Caleb gli die-
de Acsa, sua figliuola, per moglie.

17. c.de' discēdenti di Chenaz; onde era parente di Caleb, che era anch'esso Chenizzeo: 1.Cron.4,13.

18 E quando ella venne *a marito*, indusse
Otniel a domandare vn campo a suo pa-
dre: poi ella si gittò giù d'in su l'asino: e
Caleb le disse, Che hai?
19 Et ella *gli* rispose, Fámmi vn dono:
conciò sia cosa che tu m'habbi dato vn
terreno * asciutto, dámmi anche delle
fōti d'acque: Et egli le donò le fōti*diso-
pra, e le fonti disotto.

19. Ebr.di Mezodì.
* c. disopra, e disotto a quel campo conceduto ad Otniel.

20 Questa *è* la possessione della tribu de'
figliuoli di Iuda, secondo le loro nationi.
21 Nell' estremità *della contrada* della tri-
bu de' figliuoli di Iuda, a' confini d'Edō,
verso'l Mezodì, erano queste città, Cab-
seel, Eder, Iagur:
22 China, Dimona, Adada:
23 Chedes, Hasor, Itnan:
24 Zif, Telem, Bealot:
25 Hasor-hadatta, Cheriot: (Hesron è
Hasor:)
26 Amam, Sema, Molada:
27 Hasar-gadda, Hesmon, Bet-pelet:
28 Hasar-sual, Beer-seba, Biziotia:
29 Baala, Iim, Esem:
30 Eltolad, Chesil, Horma:
31 Siclag, Madmanna, Sansanna:
32 Lebaot, Silhim, Ain, e Rimmon: *che so-
no* in tutto *ventinoue città, insieme con
le loro villate.

32. le città sopra annouerate sono 36. ma di queste ne restarono solo 29 alla tribu di Iuda, l'altre furono date alla tribu di Simeon: Ios.19.

33 Nella pianura *erano queste*, Estaol, Sora,
Asna:
34 Zanoa, En-gannim, Tappua, Enam:
35 Iarmut, Adullam, Soco, Azeca:
36 Saaraim, Aditaim, *Ghedera, e Ghe-
derotaim: *che sono* quattordici città, insie-
me con le loro villate.

36. queste due città pare che fossero vna sola: perche altrimenti sarebbono quindici città, nō quattordici.

37 *Poi* Senan, Hadasa, Migdal-gad:
38 Dilan, Mispe, Iocteel:
39 Lachis, Boscat, Eglon:
40 Cabbon, Lamas, Chitlis:
41 Ghederot, Bet-dagon, Naama, e Mac-
cheda: *che sono* sedici città, insieme con le
loro villate.
42 *Poi* Libna, Eter, Asan:
43 Ifta, Asna, Nesib:
44 Cheila, Aczib, e Maresa: *che sono* noue
città, insieme con le loro villate.
45 *Poi* Ecron, e le terre del suo distretto, e
le sue villate.
46 Da Ecron infin al mare, tutte *le terre*
che *sono* presso d'Asdod, insieme con le
loro villate.
47 Asdod, e le terre del suo distretto, e le
sue villate: Gaza, e le terre del suo distret-
to, e le sue villate; infin al torrente d'E-
gitto, & al mar grande, *fin là doue è* il con-
fine *di tutto'l paese*.
48 E nel monte *erano queste*, Samir, Iattir,
Soco:
49 Danna, Chiriat-sanna, *che* è Debir:
50 Anab, Estemo, Anim:
51 Gosen, Holon, e Ghilo: *che sono* vndici
città, insieme con le loro villate.
52 *Poi* Arab, Duma, Esan:
53 Ianum, Bet-tappua, Afeca:
54 Humta, Chiriat-Arba, *che* è Hebron, e
Sior: *che sono* noue città, insieme con le
loro villate.
55 *Poi* Maon, Carmel, Zif, Iuta:
56 Izreel, Iocdeam, Zanoa:
57 Cain, Ghibea, e Timna: *che sono* dieci
città, insieme con le loro villate.
58 *Poi* Halhul, Bet-sur, Ghedor:
59 Maarat, Bet-anot, & Eltecon: *che sono*
sei città, insieme con le loro villate.
60 *Poi* Chiriat-baal, *che* è Chiriat-iearim,
e Rabba: *che sono* due città, insieme con le
loro villate.
61 *E* nel diserto *erano queste*, Bet-araba,
Middin, Secaca:
62 Nibsan, la Città del sale, & En-ghe-
di: *che sono* sei città, insieme con le loro
villate.
63 Hor' i figliuoli di Iuda non poterono
scacciar' i Iebusei che habitauano in Ie-
rusalem: per cio i Iebusei sono dimorati
*in Ierusalem co' figliuoli di Iuda, infin
a questo giorno.

63. vna parte di Ierusalem fu presa dalla tribu di Iuda, Giud.1,8. ma vi restaua la Rocca di Sion, & vna parte della città, laquale poi Dauid prese: 2.Sam.5.

CAP. XVI.

Si descriuono in generale i confini de' figliuoli di Iosef di qua dal Iordano, 5 e particolarmente quelli della tribu d'Efraim.

POi per sorte scadde a' figliuoli di Iosef
dal Iordano *dirimpetto a* Ierico, presso
all' acque di Ierico, verso Oriente, il di-
serto, che sale da Ierico, per lo monte, in
Betel.
2 E *questo confine* procedeua da Betel ver-

ſo Luz,e paſſaua a' confini degli Archei,
da Atarot.
3 Poi ſcendeua verſo Occidente,da'confi-
ni de' Iafletei, fin a' confini di Bet-horon
diſotto,e fin a Ghezer ; e le ſue eſtremi-
tà arriuauano al mare.
4 Così i figliuoli di Ioſef, *cioè*, Manaſſe,&
Efraim,hebbero la loro poſſeſſione.
5 Et il confine de' figliuoli d'Efraim , ſe-
condo le loro nationi;il confine,*dico*,del-
la loro poſſeſſioned,all' Oriẽte,fu Atrot-
addar,fin a Bet-horon diſopra.
6 E queſto confine procedeua dal Setten-
trione, verſo l'Occidente, fin' a Micme-
tat ; e poi ſi riuolgeua verſo Oriente *fin'*
a Taanat-Silo,e paſſaua oltr' a quel *luogo*
dall' Oriente fin' a Ianoa.
7 Poi ſcendeua da Ianoa in Atarot,e Naa-
rat,e s'incontraua in Ierico, e riuſciua al
Iordano.
8 Poi queſto confine andaua da Tappua
verſo Occidente,fin' al torrẽte delle Cã-
ne, e le ſue eſtremità arriuauano fin' al
mare. Queſta *fu* la poſſeſſione della tribu
de' figliuoli d'Efraim, ſecondo le loro
nationi:
9 Oltr' alle città che furono meſſe da par-
te per li figliuoli d'Efraim per mezo la
poſſeſſione de' figliuoli di Manaſſe: tutte
queſte città,*dico*,e le loro villate.
10 Hor' eſſi non ſcacciarono i Cananei
che habitauano in Ghezer:anzi quei Ca-
nanei ſono dimorati per mezo Efraim in-
fin' a queſto giorno,eſſendo ſtati fatti tri-
butarij.

CAP. XVII.

Si deſcriue la parte della metà della tribu d'Manaſſe di qua dal Iordano, che fu preſſo a quella d'Efraim: 14 amendue queſte tribu dolendoſi a Ioſue della ſtrettezza de' loro confini, Ioſue moſtra loro come ſi poſſono allargare.

E La ſorte che la tribu di Manaſſe, che
era il primogenito di Ioſef, hebbe , *fu*
queſta : la natione di Machir, primogenito
di Manaſſe,padre di Galaad,*perche *era-*
no huomini di guerra , hebbe Galaad e
Baſan.

v. 1. onde fecero francamente quell' impreſa deſcritta Num.32,39.

2 E * gli altri figliuoli di Manaſſe heb-
bero anch' eſſi *la loro ſorte* , ſecondo le
loro nationi: *cioè* , i figliuoli d'Abiezer,
i figliuoli di Helec, i figliuoli d'Aſriel, i
figliuoli di Sechem , i figliuoli di Heſer,
& i figliuoli di Semida : queſti *furono* i fi-
gliuoli maſchi di Manaſſe , figliuolo di
Ioſef, *ſecondo le loro nationi.

2. c. quei che non l'haueuano hauuta di là dal Iordano.

* c. de'quali ciaſcuno fu capo d'vna natione nominata del ſuo nome.

3 Hor Seloſad,figliuolo di Heſer,figliuo-
lo di Galaad,figliuolo di Machir,figliuo-
lo di Manaſſe , non hebbe figliuoli , ma
ſolo figliuole ; * dellequali i nomi *ſono*,
Mahala,Noa,Hogla,Milca, e Tirſa.

3. Num. 26,33.

4 Et eſſe, preſentateſi dauanti al Sacerdo-
te Eleazar, e dauanti a Ioſue, figliuolo di
Nun,e dauanti a' principali *del popolo*,diſ-
ſero , * Il Signore comandò a Moiſe che
ci deſſe poſſeſſione per mezo i noſtri fra-
telli. *Ioſue* adunque diede loro poſſeſſio-
ne per mezo i fratelli di loro padre , ſe-
condo il comandamento del Signore.
5 Scaddero adunque*dieci parti a Manaſ-
ſe,oltr' al paeſe di Galaad,e di Baſã,che è
di là dal Iordano.
6 Percioche *quelle* * figliuole di Manaſſe
hebbero poſſeſſione per mezo i figliuoli
di eſſo : & il paeſe di Galaad fu per lo ri-
manente de' figliuoli di Manaſſe.
7 Hor' il confine di Manaſſe *dal lato* d'A-
ſer fu Micmetat , che *è* dirimpetto a Se-
chem ; e *quindi* queſto confine andaua a
man deſtra verſo gli habitanti di En-tap-
pua.
8 Il paeſe di Tappua fu di Manaſſe : ma
Tappua *che è* a' confini di Manaſſe, *fu* de'
figliuoli d'Efraim.
9 Poi quel confine ſcendeua al torrente
delle Canne: *quelle terre *che erano* dalla
parte Meridionale di eſſo torrente, *erano*
d'Efraim,per mezo le città di Manaſſe:&
il confine di Manaſſe *era* dalla parte Set-
tentrionale di eſſo torrente,e le ſue eſtre-
mità arriuauano al mare.
10 *Così quello che era* verſo'l Mezodì,*fu* d'E-
fraim , e *quello che era* verſo'l Settentrio-
ne,*fu* di Manaſſe , & il mare era il loro
confine:e dalla parte Settentrionale *Ma-*
naſſe ſi ſcontraua con Aſer; e dall' Orien-
tale,con Iſſacar.
11 E Manaſſe hebbe in quel d'Iſſacar, & in
quel d'Aſer, Bet-ſean,con le terre del ſuo
diſtretto; & Ibleam, con le terre del ſuo
diſtretto ; e gli habitanti di Dor , con le
terre del ſuo diſtretto;e gli habitãti d'En-
dor , con le terre del ſuo diſtretto ; e gli
habitanti di Taanac , con le terre del ſuo
diſtretto ;e gli habitanti di Meghiddo,
con le terre del ſuo diſtretto; *che ſono* tre
contrade.
12 Hor' * i figliuoli di Manaſſe non po-
terono ſcacciare *gli habitanti di* quelle
città:& i Cananei *ſi diſpuoſero di habi-
tare in quel paeſe.
13 Ma quando i figliuoli d'Iſrael ſi furo-
no rinforzati,fecero tributarij i Cananei:
ma pure non gli ſcacciarono.
14 Hor' * i figliuoli di Ioſef parlarono a
Ioſue,dicendo, Perche ci hai data in poſ-
ſeſſione * vna *ſola* ſorte, & vna *ſola* parte,
poi che noi *ſiamo* vn gran popolo , ſe-
condo che il Signore ci ha benedetti in-
fin' a hora?
15 E Ioſue riſpoſe loro , Se voi *ſiete* vn
gran popolo, ſalite al boſco, e *tagliate-
uelo,nel paeſe de' Ferizzei,e de'Rafei;poi
che il monte d'Efraim è troppo ſtretto
per voi.
16 Et i figliuoli di Ioſef *gli* diſſero , Que-
ſto monte non ci baſterà : e tutti i Cana-
nei che ſtanno nel paeſe della valle han-
no *carri ferrati,così quelli che *ſtanno* in
Bet-ſean , e nelle terre del ſuo diſtretto;

come

come quelli che *stanno* nella valle d'Iz-
reel.
17 Ma Iosue disse alla casa di Iosef, *cioè*,
a Efraim, & a Manasse, Voi *siete* vn gran
popolo, & hauete grandi forze: e però
non haurete vna sola sorte:
18 Anzi il monte sarà vostro, benche sia
bosco: ma tagliatelo, e sarà vostro *do-
uunque egli riesce: percioche *voi scac-
cerete i Cananei, benche habbiano de'
carri ferrati, e sieno potenti.

18.c. tutto lo spatio ch'esso contiene, secondo le promesse del Signore.

CAP. XVIII.

I figliuoli d'Israel posano il Tabernacolo in Silo, 2 poi Iosue gli esorta di finire di spartire il paese alle sette tribu, che non haueuano anchora la loro possessione assegnata, e per cio sono mandati certi huomini per descriuere il paese: 10 la prima sorte che fu tratta, fu per li figliuoli di Beniamin, la cui parte è descritta.

HOr tutta la raunanza de' figliuoli d'I-
srael s'adunò in Silo, e quiui posaro-
no il Tabernacolo della conuenenza, do-
po che'l paese fu loro soggiogato.
2 E restando anchora fra i figliuoli d'I-
srael, sette tribu, allequali non era stata
data la parte della loro possessione:
3 Iosue disse a' figliuoli d'Israel, Infin a
quando procederete rimessamente in en-
trare a possedere il paese, ilquale il Si-
gnore Iddio de' padri vostri v'ha dato?
4 Ordinateui tre huomini per tribu; &
io gli manderò, accioche si muouano, e
vadano attorno per lo paese, e lo * de-
scriuano, secondo la possessione che han-
no da hauere, e poi se ne ritornino a
me.
5 Così partiranno il paese *che resta* in set-
te parti: Iuda starà ne' suoi confini dal
Mezodì, e la casa di Iosef starà ne' suoi
confini dal Settentrione.
6 Voi dunque farete vna descrittione del
paese, *partendolo in* sette parti, e me la re-
cherete qua, & io vi trarrò qui le sorti,
nel cospetto del Signore Iddio nostro.
7 Percioche i Leuiti non hanno *da haue-
re* parte alcuna per mezo voi: conciò sia
cosa che il* sacerdotio del Signore *sia*
la loro possessione: e Gad, e Ruben, e la
metà della tribu di Manasse hanno già
presa la loro possessione di là dal Iorda-
no verso Oriente, laquale Moise, serui-
dore del Signore, diede loro.
8 Quegli huomini adunque si mossero, &
andarono: e Iosue comandò a quei ch'an-
dauano, che descriuessero il paese, di-
cendo, Andate, e caminate attorno per
lo paese, e fatene la descrittione: e poi
ritornate a me, e qui vi trarrò le sorti
nel cospetto * del Signore, in Silo.
9 E quegli huomini andarono, e trauer-
sarono il paese, e lo descrissero a città a
città, in vna tauoletta, *partendolo* in sette
parti: poi ritornarono a Iosue nel cam-
po, in Silo.

4.c. facciano vna figura di cio che resta anchora a partire fra le loro tribu, facendone sette parti.

7.c. tutto'l ministerio intorno alle cose sacre, p loquale i Leuiti erano sostentati di cose consecrate.

8.c. dell'Arca.

10 E Iosue trasse loro le sorti, in Silo, nel
cospetto del Signore, & iui partì il pae-
se a' figliuoli d'Israel, secondo le parti
che haueuano da hauere.
11 Hor la sorte della tribu de' figliuoli
di Beniamin, secondo le loro nationi, fu
tratta fuori, & i confini della loro sorte
scaddero fra i figliuoli di Iuda, & i fi-
gliuoli di Iosef.
12 Et il loro confine dal lato Settentrio-
nale fu dal Iordano; e quel confine sali-
ua allato a Ierico, dal Settentrione; poi
saliua per lo monte, verso Occidenre, e
le sue estremità arriuauano al diserto di
Bet-auen.
13 E quindi passaua verso Luz, allato a
Luz, (*che* è Betel) verso'l Mezodì: poi
questo confine scendeua in Atrot addar,
presso al monte, che *è* dal lato Meridio-
nale di Bet-horon disotto.
14 Poi questo confine era segnato, e si ri-
uolgeua al canto Occidentale, verso'l
Mezodì, dal monte che *è* dirimpetto a
Bet-horon, verso'l Mezodì, e le sue e-
stremità arriuauano a Chiriat-Baal, *che* è
Chiriat-iearim, città de' figliuoli di Iu-
da: questo *era* il canto Occidentale.
15 Et il lato Meridionale *era dall'* estre-
mità di Chiriat iearim: e questo confi-
ne riusciua, dall' Occidente, riusciua, *di-
co*, alla fonte dell' acque di Neftoa.
16 Poi questo confine scendeua all' estre-
mità del monte, che è dirimpetto alla
valle de figliuoli di Hinnom, *&* è nella
valle de' Rafei, verso Settentrione: poi
scendeua per la valle di Hinnom fin al
canto *della città* de' Iebusei verso'l Me-
zodì, e *quindi* scendeua in En-roghel.
17 E da Settentrione era segnato, e riusci-
ua in En-semes: e *quindi* vsciua verso
Ghelilot, che è dirimpetto alla salita d'A-
dummim: poi di là scendeua al * sasso di 17. vedi Iof.15. 6.
Bohan Rubenita.
18 Poi passaua al canto *che* è dirimpetto
ad Araba, verso Settentrione, e scendeua
in Araba.
19 Poi questo confine passaua allato di
Bet-hogla, verso Settentrione, e le sue
estremità arriuauano alla lingua del ma-
re salato, *laquale* è dal Settentrione, all'
estremità del Iordano, verso'l Mezodì:
questo *fu* il confine Meridionale.
20 Et il Iordano lo terminaua dal lato O-
rientale. Questa *fu* la possessione de' fi-
gliuoli di Beniamin, come ella fu confi-
nata d'ogni intorno, secondo le loro na-
tioni.
21 E *queste* furono le città c'hebbe la tri-
bu de' figliuoli di Beniamin, secondo
le loro nationi, Ierico, Bet-hogla, la Val-
le di Chesis:
22 Bet-araba, Semaraim, Betel:
23 Auuim, Para, Ofra:
24 Chefar-ammonai, Ofni, e Gheba: *che
sono* dodici città, insieme con le loro vil-
late.

25 *Poi* Ghibon, Rama, Beerot:
26 Mifpe, Chefira, Mofa:
27 Rechem, Irpeel, Tarcala:
28 Sela, Elef, *la città de'* Iebufei, *che* è Ie-
rufalem, Ghibeat, e Chiriat: *che fono*
quattordici città, infieme con le loro vil-
late. Quefta *fu* la poffeffione de' figliuo-
li di Beniamin, fecondo le loro natio-
ni.

CAP. XIX.

Si defcriuono le parti di Simeon, 10 di Zabulon, 17 d'Iffacar, 24 d'Afer, 32 di Neftali, 40 e di Dan, 47 laquale tribu non hauendo ottenuto fpatio baftante, occupò poi Lefem: 49 il popolo, fecondo il comandamento del Signore, dà la parte a Iofue, quale egli la chiede.

POi la feconda forte fcadde a Simeon'
per la tribu de' figliuoli di Simeon,
fecondo le loro nationi: e la loro pof-
feffione fu per mezo la poffeffione de' fi-
gliuoli di Iuda.
2 Et hebbero nella loro poffeffione Beer-
feba, Seba, Molada:
3 Hafar-fual, Bala, Efem:
4 Eltolad, Betul, Horma:
5 Siclag, Bet-marcabot, Hafar-fufa:
6 Bet-lebaot, e Saruhen: *che fono* tredici
città, infieme con le loro villate.
7 *Poi* Ain, Rimmon, Eter, & Afan: *che
fono* quattro città, infieme con le loro
villate.
8 E tutte le villate che *erano* d'intorno a
quefte città, fin a Baalat-beer, *che è* Ra-
ma Meridionale. Quefta *fu* la poffeffio-
ne della tribu de' figliuoli di Simeon, fe-
condo le loro nationi.
9 *La poffeffione de' figliuoli di Simeon
fu tolta dalla parte de' figliuoli di Iuda:
percioche la parte de' figliuoli di Iuda
era più grande che non fi conueniua lo-
ro: per cio i figliuoli di Simeon hebbe-
ro la loro poffeffione per mezo la poffef-
fione di effi.

9. vedi Iof. 15. 32.

10 La terza forte fcadde a i figliuoli di Za-
bulon, fecondo le loro nationi; & il con-
fine della loro poffeffione fu infin' a Sa-
rid.
11 Et il loro confine faliua verfo Occi-
dente, e *fin'* a Marcala: e fi fcontraua in
Dabbefet, e giungeua al torrente, che è
dirimpetto a Iocneam.
12 Poi da Sarid ritornaua verfo la parte
Orientale del Sol leuante, a' confini di
Chislot-tabor: poi procedeua verfo
Dabrat, e faliua in Iafia.
13 E quindi paffaua verfo'l fol leuante in
Ghitta-hefer, *&* *in* Itta-cafin: poi fegna-
to, *traendo* verfo Nea, riufciua a Rim-
mon.
14 Poi quel confine fi riuolgeua dal Set-
tentrione verfo Hannaton, e le fue e-
ftremità arriuauano alla valle d'Ifta-el.
15 *Comprendeua* etiandio Cattat, Nahalal,
Simron, Ideala, e * Betlehem: *che fono*
dodici città, infieme con le loro villate.

15. quefta era vn' altra Betlehem, che quella di Iuda.

16 Quefta *fu* la poffeffione de' figliuoli
di Zabulon, fecondo le loro nationi,
cioè, quefte città, infieme con le loro vil-
late.
17 La quarta forte fcadde ad Iffacar, per li
figliuoli d'Iffacar, fecondo le loro natio-
ni.
18 E de' loro confini fu *quello che è* verfo
Izreel, Chefullot, Sunem:
19 Hafaraim, Sion, Anaharat:
20 Rabbit, Chifion, Ebes:
21 Remet, En-gannim, En-hadda, e Bet-
paffes.
22 E quefto confine fi fcontraua in Ta-
bor, & in Sahafim, & in Bet-femes: e le
eftremità del confine de' figliuoli d'Iffa-
car, arriuauano al Iordano: *e comprende-
ua* fedici città, infieme con le loro villate.
23 Quefta *fu* la poffeffione della tribu de'
figliuoli d'Iffacar, fecondo le loro na-
tioni; *cioè*, quefte città, infieme con le
loro villate.
24 La quinta forte fcadde alla tribu de' fi-
gliuoli d'Afer, fecondo le loro nationi.
25 E de' loro confini fu Helcat, Hali, Be-
ten, Acfaf:
26 Alammelec, Amead, e Mifeal: & *il loro
confine* fi fcontraua in Carmel, verfo Occi-
dente, & in Sihor, *&* *in* Libnat.
27 Poi ritornaua verfo'l fol leuante in
Bet-dagon, e fi fcontraua nel *paefe di* Za-
bulon, e nella valle d'Ifta-el, verfo Set-
tentrione, *&* *in* Bet-emec, & *in* Neïel,
e procedeua verfo Cabul, dalla *man* fini-
ftra.
28 E *comprendeua* Ebron, Rehob, Ham-
mon, e Cana, fin a Sidon la grande *cit-
tà*.
29 Poi quefto confine fi riuolgeua verfo
Rama, infin a Tiro città forte: e poi fi
riuolgeua verfo Hofa, e le fue eftremità
arriuauano al mare, dalla contrada *che è*
verfo Aczib.
30 E *comprendeua* Vmma, Afec, e Rehob:
che fono in tutto ventidue città, infieme
con le loro villate.
31 Quefta *fu* la poffeffione della tribu de'
figliuoli d'Afer, fecondo le loro nationi:
cioè, quefte città, infieme con le loro vil-
late.
32 La fefta forte fcadde a' figliuoli di Ne-
ftali, *cioè*, per li figliuoli di Neftali, fe-
condo le loro nationi.
33 Et il loro confine fu da Helef, *e da* Al-
lon in Saanannim, e *da* Adami-necheb,
e Iabneel, fin a Laccum; e le fue eftre-
mità arriuauano al Iordano.
34 E quefto confine fi riuolgeua ad Oc-
cidente verfo Aznot-tabor, e quindi
procedeua verfo Huccoc, e fi fcontraua
nel *paefe di* Zabulon dal Mezodì, e *nel
paefe d'*Afer dall' Occidente, & in * Iuda
del Iordano, dal fol leuante.
35 E le città forti *erano* Siddim, Ser, Ham-
mat, Raccat, Chinneret:

36 Adama,

36 Adama, Rama, Hasor:
37 Chedes, Edrei, En-hasor:
38 Ireon, Migda-el, Horem, Bet-anat, e
Bet-semes: *che sono* dicianoue città, in-
sieme con le loro villate.
39 Questa *fu* la possessione della tribu de'
figliuoli di Nestali, secondo le loro na-
tioni, *cioè* queste città, insieme con le lo-
ro villate.
40 La settima sorte scadde alla tribu de'
figliuoli di Dan, secondo le loro natio-
ni.
41 E de' confini della loro possessione fu
Sorea, Estaol, Ir-semes:
42 Saalabbim, Aialon, Itla:
43 Elon, Timnata, Ecron:
44 Elteche, Ghibbeton, Baalat:
45 Iud, Bene-berac, Gat-rimmon:
46 Me-iarcon, e Raccon, con la contrada
che è dirimpetto a Iafo.
47 Hor' a' figliuoli di Dan scaddero i
confini troppo piccioli per loro: e però,
saliti, * guerreggiarono contra Lesem, e
la presero, e la misero a fil di spada, e la
possedettero, & habitarono in essa; e le
posero nome Dan, secondo'l nome di
Dan loro padre.

47. questo auuenne dopo la morte di Iosue, vedi Giud. 18. oue Lesem è anche nominata Lais: & era all' estremità Settentrionale di Canaan: onde è che Dan è posto per vno degli estremi del paese, opposto a Beer-seba.

48 Questa *fu* la possessione della tribu de'
figliuoli di Dan, secondo le loro natio-
ni: *cioè*, queste città, insieme con le loro
villate.
49 Hor dopo che i figliuoli d'Israel heb-
bero finito di prendere la possessione del
paese, secondo i suoi confini, diedero pos-
sessione a Iosue, figliuolo di Nun, per
mezo loro.
50 Secondo che'l Signore haueua coman-
dato, gli diedero la città ch'egli chiese,
cioè, Timnat-sera, nel monte d'Efraim:
& egli riedificò la città, & habitò in es-
sa.
51 Queste *sono* le possessioni, lequali il
Sacerdote Eleazar, e Iosue, figliuolo di
Nũ, & i capi delle *nationi* paterne diedero
a possedere alle tribu de' figliuoli d'Israel,
a sorte, in Silo, nel cospetto del Signo-
re, all' entrata del Tabernacolo della
conuenenza: e così finirono di partire il
paese.

CAP. XX.

Il Signore comanda che sieno costituite le città del rifugio, dimostrandone l'uso: 7 e ciò è eseguito, e sei città, tre di qua, e tre di là dal Iordano sono costituite.

POi il Signore parlò a Iosue, dicendo,
2 Parla a' figliuoli d'Israel, dicendo,
Ordinateui le città del rifugio, dellequa-
li *io vi parlai per Moise:

2. Eso. 21. 13, Nu. 35. 9. Deut. 19. 2.

3 Accioche l'ucciditore, che haurà vccisa
vna persona per errore, impensatamen-
te, si rifugga là: & esse vi saranno per ri-
fugio da colui che ha la ragione di ven-
dicare il sangue.
4 *Vn tale vcciditore* adunque si rifuggirà
in vna di queste città; e fermatosi all'en-
trata della porta della città, dirà agli an-
tiani della città le sue ragioni; & essi l'ac-
coglieranno a loro dentro alla città, e
gli daranno luogo, & egli habiterà con
loro.
5 E se colui che ha la ragione di vendica-
re il sangue, lo perseguiterà, essi non
gliel daranno nelle mani: percioche egli
ha vcciso il suo prossimo impensatamen-
te, non hauendolo per addietro odia-
to.
6 Et egli starà in quella città, fin che com-
parisca in giudicio *dauanti alla raunan-
za, *e* fin alla morte del sommo sacerdo-
te, ilquale sarà a quei tempi: all'hora
quell' vcciditore se ne ritornerà, e verrà
alla sua città, & alla sua casa, *cioè*, alla
città, donde si sarà fuggito.

6. vedi Num. 35. 12.

7 *I figliuoli d'Israel* adunque consecrarono
Chedes in Galilea, nel monte di Nesta-
li; e Sechem, nel monte d'Efraim; e Chi-
riat-arba, *che* è Hebron, nel monte di Iu-
da.
8 E di là dal Iordano di Ierico, verso O-
riente * costituirono Beser, nel diserto,
nella pianura, *d'infra le terre* della tribu
di Ruben; e Ramot in Galaad, *d'infra le
terre* della tribu di Gad; e Golan in Basan,
d'infra le terre della tribu di Manasse.

8. c. confermando cio che era già stato fatto per Moise, Deu. 4, 43.

9 Queste furono le città assegnate a tutti
i figliuoli d'Israel, & a' forestieri che
dimorano fra loro: accioche chiunque
hauesse vccisa vna persona per errore, si
rifuggisse là, e non morisse per mano di
colui che ha la ragione di vendicare il
sangue; * fin che fosse comparito dauan-
ti alla raunanza.

9. c. fin che la sua causa fosse giudicata da' rettori, e consiglio, s'egli era colpeuole, o no.

CAP. XXI.

Si descriuono le città che furono date per sorte alla tribu di Leui, 9 cioè, prima a' sacerdoti, 20 poi al rimanente de Chehatiti: 27 poi a' Ghersoniti; 34 & all' vltimo a' Merariti: 43 e così s'adempierono interamente le promesse di Dio.

POi i capi delle *nationi* paterne de' Le-
uiti s'accostarono al Sacerdote Eleazar,
& a Iosue, figliuolo di Nun, & a' capi
delle *nationi* paterne delle tribu de' fi-
gliuoli d'Israel:
2 E parlarono loro, in *Silo, nel paese di
Canaan, dicendo, * Il Signore comandò
per Moise, che ci fossero date delle città
per habitarui, insieme co' loro contadi
per lo nostro bestiame.

2. doue era il Tabernacolo della conuenẽza: Ios. 18, 1. *Num. 35, 2.

3 I figliuoli d'Israel adunque diedero
della loro possessione a' Leuiti, secondo'l
comandamento del Signore, queste città,
insieme co' loro contadi.
4 Hor la sorte essendo tratta per le natio-
ni de' Chehatiti, scaddero per sorte a'
figliuoli del Sacerdote Aaron, *ch'erano*
de' Leuiti, * tredici città della tribu di
Iuda, della tribu di Simeon, e della tri-
bu di Beniamin.

4. vedi v. 21.

5 Et al rimanente de' figliuoli di Chehat,

scaddero per sorte dieci città delle nationi della tribu d'Efraim, e della tribu di Dan, e della meza tribu di Manasse.

6 Et a' figliuoli di Gherson, *scaddero* per sorte tredici città delle nationi della tribu d'Issacar, della tribu d'Aser, della tribu di Neftali, e della metà della tribu di Manasse, in Basan.

7 A' figliuoli di Merari, secondo le loro nationi, *scaddero per sorte* dodici città della tribu di Ruben, della tribu di Gad, e della tribu di Zabulon.

8 I figliuoli d'Israel adunque diedero queste città insieme co' loro contadi a' Leuiti, per sorte, come il Signore haueua comandato per Moise.

9 Così diedero della tribu de' figliuoli di Iuda, e della tribu de' figliuoli di Simeon, queste città, che saranno nominate per nome.

10 Lequali i figliuoli d'Aaron, d'infra le nationi de' Chehatiti, *ch'erano* de' figliuoli di Leui, hebbero: percioche la prima sorte scadde loro.

11 Diedero adunque loro la città d'Arba, padre * d'Anoc, *che* è Hebron, nel monte di Iuda, col suo contado circostante.

11 vedi Iosf.15, 13. doue questo Anoc, è detto Anac.

12 Ma diedero il * tenitorio della città, e le sue villate, * a Caleb, figliuolo di Iefunne, per sua possessione.

12. c. che era fuori di quei dumila cubiti, de' quali vedi Num.35,5.

*Iosf.14,14.

13 * Così diedero a' figliuoli del Sacerdote Aaron, la città del rifugio dell' vcciditore, *cioè*, Hebron, e'l suo contado: Libna, e'l suo contado:

13. raffronta cio che qui è detto, con 1. Cron.6.57.

14 Iattir, e'l suo contado: Estemoa, e'l suo contado:

15 Holon, e'l suo contado: Debir, e'l suo contado:

16 Ain, e'l suo contado: Iutta, e'l suo contado: e Bet-semes, e'l suo contado: *che sono* noue città di queste due tribu.

17 E della tribu di Beniamin, Ghibon, e'l suo contado: Gheba, e'l suo contado:

18 Anatot, e'l suo contado: & Almon, e'l suo contado: *che sono* quattro città.

19 Tutte le città de' figliuoli d'Aaron, sacerdoti, *furono* tredici città, insieme co' loro contadi.

20 Poi le nationi de' figliuoli di Chehat, Leuiti, *cioè*, il rimanente de' figliuoli di Chehat, hebbero per sorte delle città della tribu d'Efraim.

21 Et *i figliuoli d'Israel* diedero loro nel monte d'Efraim, la città del rifugio dell' vcciditore, *cioè*, Sechem, e'l suo contado: Ghezer, e'l suo contado:

22 Chibsaim, e'l suo contado: e Bet-horon, e'l suo contado: *che sono* quattro città.

23 E della tribu di Dan, Elteche, e'l suo contado: Ghibbeton, e'l suo contado:

24 Aialon, e'l suo contado: e Gat-rimmon, e'l suo contado: *che sono* quattro città.

25 E della meza tribu di Manasse, Taanac, e'l suo contado: e Gat-rimmon, e'l suo contado: *che sono* due città.

26 Tutte le città che'l rimanente delle nationi de' figliuoli di Chehat, hebbe, *furono* dieci, insieme co' loro contadi.

27 Poi a' figliuoli di Gherson, *che erano* delle nationi de' Leuiti, *furono date* * della meza tribu di Manasse, la città del rifugio dell' vcciditore, *cioè*, Golan, in Basan, e'l suo contado: e Beestera, e'l suo contado: *che sono* due città.

27. c. che[...] là dal Io[...]

28 E della tribu d'Issacar, Chision, e'l suo contado: Dabrat, e'l suo contado:

29 Iarmut, e'l suo contado: & En-gannim, e'l suo contado: *che sono* quattro città.

30 E della tribu d'Aser, Miseal, e'l suo contado: Abdon, e'l suo contado:

31 Helcat, e'l suo contado: e Rehob, e'l suo contado: *che sono* quattro città.

32 E della tribu di Neftali, la città del rifugio dell' vcciditore, *cioè*, Chedes in Galilea, e'l suo contado: Hammot-dor, e'l suo contado: e Cartan, e'l suo contado: *che sono* tre città.

33 Tutte le città de' Ghersoniti, secondo le loro nationi, *furono* tredici, insieme co' loro contadi.

34 Poi alle nationi de' figliuoli de Merari, *che erano* il rimanente de' Leuiti, *furono date* della tribu di Zabulon, Iocneam, e'l suo contado: Carta, e'l suo contado:

35 Dimna, e'l suo contado: e Nahalal, e'l suo contado: *che sono* quattro città.

36 E della tribu di Ruben, Beser, e'l suo contado: Iasa, e'l suo contado:

37 Chedemot, e'l suo contado: e Mefaat, e'l suo contado: *che sono* quattro città.

38 E della tribu di Gad, la città del rifugio dell' vcciditore, *cioè*, Ramot in Galaad, e'l suo contado: Mahanaim, e'l suo contado:

39 Hesbon, e'l suo contado: e Iaser, e'l suo cōtado: *che sono* in tutto quattro città.

40 Tutte queste città hebbero i figliuoli di Merari, secondo le loro nationi, *che erano* il rimanente delle nationi de' Leuiti: e *così* hebbero per sorte dodici città.

41 Tutte le città che i Leuiti hebbero per mezo la possessione de' figliuoli d'Israel, *furono* quarant'otto, insieme co' loro contadi.

42 Queste città, ad vna ad vna, haueuano il loro contado d'intorno: così *fu* di tutte quelle città.

43 Il Signore adunque diede ad Israel tutto'l paese, ilquale egli haueua giurato di dare a' padri loro: & *i figliuoli d'Israel* lo possedettero, & habitarono in esso.

44 Il Signore anchora diede loro riposo d'ogni intorno, interamente come haueua giurato a' loro padri; e niuno de' loro nimici potè stare dauanti a loro: *anzi* il Signore diede loro nelle mani tutti i loro nimici.

45 *Niente

45 *Niente di tutto'l bene che'l Signore
haueua detto alla casa d'Israel, * cadde:
ogni cosa auuenne.

45. Iof.23.14. * c. mancò, e venne al niente.

CAP. XXII.

Iosue rimanda a casa i Rubeniti, Gaditi, e la meza tribu di Manasse, 9 iquali, auanti che passare il Iordano, edificano vn' altare, per testimonianza della loro commune religione col rimanente d'Israel: 11 gl'Israeliti se ne commuouono, 13 e mandano ad informarsi del fatto, 21 ma intesa la mente degli altri, 30 se n'appagano.

ALl'hora Iosue chiamò i Rubeniti, & i
Gaditi, e la meza tribu di Manasse:
2 E disse loro, Voi hauete osseruato*tutto
cio che Moise, seruidore del Signore,
v'haueua comandato: & hauete vbbidito
alla mia voce, in tutto quello che v'ho
comandato.

2. Num.32,20. Deut.3,18.

3 Voi non hauete abbandonati i vostri
fratelli in questo lungo tempo, infin' ad
hoggi: & hauete osseruato cio che'l Si-
gnore Iddio vostro v'haueua comandato
d'osseruare.
4 Hora dunque che'l Signore Iddio vo-
stro ha dato riposo a' vostri fratelli, sico-
me egli haueua loro detto: hora, *dico*, ri-
tornateuene, & andate a' vostri padiglio-
ni nel paese della vostra possessione, * la-
quale Moise, seruidore del Signore, vi
diede di là dal Iordano.

4. Num. 32,33.

5 Solo prendete diligentemente guardia
d'eseguire il comandamento, e la Legge,
che Moise, seruidore del Signore, v'ha da-
ta, amando il Signore Iddio vostro, e ca-
minando in tutte le sue vie, & osseruan-
do i suoi comandamenti, & attenendoui
a lui, e seruẽdogli con tutto'l vostro cuo-
re, e con tutto l'animo vostro.
6 Poi Iosue gli benedisse, e gli accom-
miatò; & essi se n'andarono a' loro *padi-
glioni.

6. c. stanze, & habitationi.

7 (Hor Moise haueua data *possessione* alla
metà della tribu di Manasse, in Basan: e
Iosue diede *possessione* all' *altra* metà co'
loro fratelli, di qua dal Iordano, verso
Occidẽte.) Iosue oltr' a cio, rimandãdo-
gli a' loro padiglioni, e benedicendogli;
8 Disse loro, Poi che voi ve ne ritornate a'
vostri padiglioni con grandi ricchezze, e
con molto copioso bestiame, e con gran-
de quantità d'argento, d'oro, di rame, di
ferro, e di vestimenti, partite le spoglie
de' vostri nimici *co' vostri fratelli.

8. c. con quei che sono rimasi a guardia del vostro paese: vedi il comandamẽto di Dio intorno a cio, Num.31, 27. e l'esempio di Dauid, 1.Sam. 30.24.

9 I figliuoli di Ruben adunque, & i fi-
gliuoli di Gad, e la meza tribu di Manas-
se, partitisi d'appresso a' figliuoli d'Israel,
di Silo, che *è* nel paese di Canaã, se ne ri-
tornarono, per andare al paese di Galaad,
che era il paese della loro possessione, del-
quale erano stati fatti possessori, secondo
che'l Signore haueua comandato per
Moise.
10 Et arriuati a * Ghelilot del Iordano,
che *è* nel paese di Canaan, i figliuoli di
Ruben, & i figliuoli di Gad, e la meza
tribu di Manasse, edificarono iui vn alta-
re, presso al Iordano: vn altare, *dico*, di
grande apparenza.

10. c. Ghelilot, che era presso al Iordano: vedi di questo luogo, Iof.18, 17. ilquale è chiamato anche Ghilgal: altri spongono, a' confini del Iordano.

11 Et i figliuoli d'Israel vdirono dire, Ec-
co, i figliuoli di Ruben, & i figliuoli di
Gad, e la meza tribu di Manasse, hanno
edificato quell' altare dirimpetto al pae-
se di Canaan, presso a Ghelilot del Iorda-
no, *dal lato de' figliuoli d'Israel.

11. c. di qua dal Iordano, nel paese dell' altre tribu.

12 E *cio* vdito, tutta la raunanza de' fi-
gliuoli d'Israel s'adunò in Silo, per salire
a guerreggiare con loro.
13 Intanto i figliuoli d'Israel mandarono
a' figliuoli di Ruben, & a' figliuoli di
Gad, & alla meza tribu di Manasse, nel
paese di Galaad, Finees, figliuolo del Sa-
cerdote Eleazar;
14 E con lui, dieci huomini principali,
cioè, vn' huomo principale per ciascuna
natione paterna di tutte le tribu d'Israel:
e ciascuno di essi era capo della sua na-
tione paterna fra le migliaia d'Israel.
15 *Costoro* adunque vennero a' figliuoli di
Ruben, & a' figliuoli di Gad, & alla meza
tribu di Manasse, nel paese di Galaad, e
parlarono con loro, dicendo,
16 Così ha detto tutta la raunanza del Si-
gnore, Qual misfatto *è* questo che voi
hauete cõmesso contr'all' Iddio d'Israel,
riuoltandoui hoggi indietro dal Signo-
re, edificandoui vn' altare, per ribellarui
hoggi contr'al Signore?
17 *L'iniquità di Peor, dellaquale infin'
ad hoggi non ci siamo purgati, e *per la-
quale* fu quella piaga fra la raunanza del
Signore, ci *pare* ella poca cosa;

17. Num.25,5.

18 Che voi hoggi vi riuoltiate indietro
dal Signore? onde auuerrà, che ribellan-
doui hoggi contr'al Signore, domane e-
gli s'adirerà contr' a tutta la raunanza
d'Israel.
19 Che se pure il paese della vostra pos-
sessione *è immõdo, passate al paese del-
la * possessione del Signore, nelquale il
Tabernacolo del Signore è stantiato; &
habbiate possessione fra noi, e non vi ri-
bellate contr' al Signore, e non vi ribel-
late *da noi, edificandoui vn' altare oltr'
all' altare del Signore Iddio nostro.

19. c. a vostro giudicio, e stima. * c. ilquale il Signore ha acquistato a se: per cõsecrarlo alla stãza della sua Chiesa, e de' segni della sua presenza fauoreuole, come erano l'Arca, il Tabernacolo, &c. * c. separandoui dalla nostra comunãza, per hauere stato, e religione differente, e contraria.

20 Acan, figliuolo di Zera, non commise
egli misfatto intorno all' interdetto, on-
de vi fu indegnatione contr' a tutta la
raunanza d'Israel, & egli non morì solo
per la sua iniquità?
21 Ma i figliuoli di Ruben, & i figliuoli di
Gad, e la meza tribu di Manasse, rispose-
ro, e dissero a i capi delle migliaia d'I-
srael;
22 Il Signore Iddio degl'iddij, il Signore
Iddio degl' iddij, esso *il* sa; Israel anch'es-
so *il* saprà: *Signore, se habbiamo fatto questo*
per ribellione, e per *commettere* misfatto
contr' a te, non saluarci in questo gior-
no.
23 *Se*, edificandoci vn' altare, *l'habbiamo*

fatto

fatto per riuoltarci indietro dal Signore,
ouero,per offerire sopra esso, holocausti,
& offerte di panatica; ouero per fare so-
pra esso sacrificij da render gratie, il Si-
gnore istesso *ne* domandi *conto*.
24 Anzi se non habbiamo cio fatto per
tema di questo, cioè, che per l'innanzi i
vostri figliuoli potrebbono dire a i no-
stri figliuoli,Che hauete voi a fare col Si-
gnore Iddio d'Israel?
25 Conciò sia cosa che'l Signore habbia
posto vn confine tra voi e noi, o figliuoli
di Ruben,e figliuoli di Gad;*cioè*,il Iorda-
no, voi non hauete parte alcuna * al Si-
gnore: là onde i vostri figliuoli farebbo-
no che i nostri figliuoli resterebbero di
temere il Signore.
26 Per cio habbiamo detto,*Prouediamo
hora a noi,edificando vn' altare,non per
holocausto,ne per sacrificio:
27 Anzi,*accioche* sia vn testimonio fra noi
e voi, e fra le nostre generationi dopo
noi,per *poter* fare il seruigio del Signore
nel suo cospetto,ne' nostri holocausti,ne'
nostri sacrificij, e ne' nostri sacrificij da
render gratie: e che i vostri figliuoli per
l'innanzi non dicano a i nostri figliuoli,
Voi non hauete alcuna parte al Signo-
re.
28 Habbiamo adunque detto,Quando per
innanzi diranno *così* a noi, & alle nostre
generationi, noi diremo *loro*, Vedete la
somiglianza dell' altare del Signore, che
i padri nostri hanno fatta, non per holo-
causto, ne per sacrificio, anzi *accioche* sia
testimonio fra noi e voi.
29 Tolga Iddio da noi che noi ci ribellia-
mo contr'al Signore,& hoggi ci riuoltia-
mo indietro dal Signore,per edificare vn'
altare per holocausto,per offerta di pana-
tica, o per *altro* sacrificio, oltr' all' altare
del Signore Iddio nostro,che *è* dauanti al
suo Tabernacolo.
30 Hor dopo che'l Sacerdote Finees, & i
principali della raunanza,*cioè*,i capi delle
migliaia d'Israel,iquali *erano* cō lui, heb-
bero intese le parole che i figliuoli di
Ruben,& i figliuoli di Gad, & i figliuoli
di Manasse,dissero,la cosa piacque loro.
31 E Finees,figliuolo del Sacerdote Elea-
zar, disse a' figliuoli di Ruben, & a' fi-
gliuoli di Gad, & a' figliuoli di Manasse,
Hoggi conosciamo che'l Signore *è* nel
mezo di noi, poi che voi non hauete cō-
messo questo misfatto contr' al Signore:
a tal'hora hauete scampati i figliuoli d'I-
srael dalla mano del Signore.
32 E Finees, figliuolo del Sacerdote Elea-
zar, e quei principali, se ne ritornarono
d'appresso a' figliuoli di Ruben, e d'ap-
presso a' figliuoli di Gad,dal paese di Ga-
laad,nel paese di Canaan, a' figliuoli d'I-
srael,e rapportarono loro la cosa.
33 E la cosa piacque a i figliuoli d'Israel:
& essi benedissero Dio, e non parlarono
più di salire a guerreggiare co' figliuo-
li di Ruben,e di Gad, per guastare il pae-
se,nelquale essi habitauano.
34 Et i figliuoli di Ruben,& i figliuoli di
Gad, puosero nome a quell' altare, * Ed:
percioche esso *è*, *dissero*, testimonio fra
noi *che'l Signore *è* l'Iddio.

25. c.al suo pat to,alle sue pro messe, al suo seruigio.

26. Ebr. Adoperiamo hora per noi.

31. c.non hauēdo permesso che si cōmettesse fra noi questo peccato.

34. c. ... nio.

* c.il qu... essere s... uito, & ... to da ... suo po...

CAP. XXIII.

Iosue attempato chiama a se il popolo, 3 gli rammemora le gratie del Signore, 4 e gli dà certa speranza che Dio compirebbe di metterlo in possessione del rimanente del paese, pur che osserui la sua Legge,senza mescolarsi con quelle genti profane: 15 all' incontro lo minaccia se farà altramente.

HOr lungo tempo appresso che'l Si-
gnore hebbe dato riposo ad Israel da
tutti i suoi nimici,d'ogni intorno; Iosue,
essendo vecchio,*&* attempato,
2 Chiamò tutto Israel, gli antiani, i capi,i
giudici, & i prefetti di esso, e disse loro,
Io sono diuentato vecchio, *&* attempa-
to:
3 E voi hauete veduto tutto cio che'l Si-
gnore Iddio vostro ha fatto a tutte que-
ste genti per cagion vostra:conciò sia co-
sa che'l Signore Iddio vostro *sia* quel che
combatte per voi.
4 Ecco, io v'ho partito a sorte,in possessio-
ne,secondo le vostre tribù,*il paese di* que-
ste genti che *restano, insieme col *paese*
di tutte quelle ch'io ho sterminate; *cioè*,
dal Iordano,*infin'* al mar grande, verso'l
Sol ponente.
5 Et il Signore Iddio vostro disperderà
*quelle dal vostro cospetto, e le scacce-
rà d'innanzi a voi; e voi possederete il
loro paese:come il Signore Iddio vostro
ve n'ha parlato.
6 Per cio fortificateui vie più,per osserua-
re,e per fare tutto quello che è scritto nel
libro della Legge di Moise,accioche non
ve ne storniate ne a destra,ne a sinistra:
7 E non *entriate da queste genti che re-
stano appresso di voi, e non ricordiate il
nome de' loro dij,e nō facciate *che sie-
no vsati in giuramenti,e non seruiate lo-
ro,e non gli adoriate:
8 Anzi v'atteniate al Signore Iddio vo-
stro,come hauete fatto infin' ad hoggi.
9 Onde il Signore ha cacciate dal cospet-
to vostro grandi,e potenti nationi,si che
niuno ha potuto stare dauanti a voi in-
fin' ad hoggi.
10 * Vn solo huomo d'infra voi ne perse-
guiterà mille:percioche il Signore Iddio
vostro è quel che combatte per voi,come
egli ve n'ha parlato.
11 Prēdeteui adunque diligentemēte guar-
dia sopra l'anime vostre,d'amare il Signo-
re Iddio vostro.
12 Percioche se pure voi vi riuolterete, e
vi congiungerete col rimanente di que-
ste gēti, che sono rimase appresso di voi,
e v'imparenterete con loro, si che voi
entriate da loro,& esse entrino da voi:

4. c. ... gate.

5. c. ... anch... paese.

7. c. ... giur... loro ... ma... princ... te per ... gimen... li.

* ne ... da qu... poli, ... ste g... gl'idd...

10. Le...

13.Num.33.55.

13 Sappiate certamente che'l Signore Id-
dio vostro non continuerà di scacciare
dal vostro cospetto queste genti: * anzi
esse vi saranno laccio,& intoppo,e flagel-
lo a' fianchi, e spine agli occhi, fin che
periate d'in su questa buona terra che'l
Signore Iddio vostro v'ha data.

14.c.io presto morrò, come hanno da morire tutti gli huomini: vedi 1, rè 2,2.
*vedi Iosue 21, 45.

14 Hor' ecco, *io vo hoggi per la via di
tutta la terra: riconoscete adunque con
tutto'l vostro cuore, e con tutto l'animo
vostro, che * niente di tutti i beni che'l
Signore Iddio vostro v'haueua promessi,
è caduto:ogni cosa v'è auuenuta:nulla di
cio è caduto.
15 Ma auuerrà, che sicome tutto'l bene
che'l Signore Iddio vostro v'haueua pro-
messo,v'è auuenuto; così il Signore farà
venire sopra voi ogni male, fin che v'hab
bia distrutti d'in su questa buona terra,
laquale il Signore Iddio vostro v'ha da-
ta:
16 Se trasgredirete il patto del Signore
Iddio vostro, ilquale egli v'ha comanda-
to; & andrete a seruire agl' iddij stranie-
ri,e gli adorerete:e l'ira del Signore s'ac-
cenderà contr' a voi,e perirete subitamẽ-
te d'in su questo buon paese, ilquale egli
v'ha dato.

CAP. XXIIII.

Iosue,raunato dinuouo tutto'l popolo,gli rammemora i beneficij del Signore, 14 esortandolo a perseuerare nel puro seruigio di esso, 16 a che il popolo acconsente, promettendo di lasciare ogni idolatria: 25 così Iosue rinnuoua,e conferma il Patto del Signore col popolo; 29 poi muore, & è sepellito, 31 come anche le ossa di Iosef: 33 Eleazar muore anch'esso.

v.1.c.In Silo, che era nel territorio di Sichem: percioche l'Arca era in Silo, & il popolo comparue là doue era l'Arca:vedi Ios.18,1.
2.Gen.11,26.31. e 12,1.
*c. Eufrate.

IOsue anchora adunò tutte le tribu d'I-
srael in *Sichem, e chiamò gli antiani
d'Israel,& i capi,& i giudici, & i prefetti
di esso, iquali si presentarono dauanti a
Dio.
2 E Iosue disse a tutto'l popolo, Così ha
detto il Signore Iddio d'Israel, I vostri
padri, *quale fu* *Tare padre d'Abraham, e
padre di Nahor, habitarono già antica-
mente di là dal*Fiume,e seruirono a dij
stranieri.
3 Ma io presi vostro padre Abraham di di
là dal Fiume, e lo feci caminare per tut-
to'l paese diCanaã,& accrebbi la sua pro-
genie,* hauendogli dato Isaac.

3.Gen.21,2.
4.Gen.25,24.
*Gen.36,8.
*Gen.46.

4 E *diedi ad Isaac,Iacob,& Esau:e *die-
di ad Esau il monte di Seir,per posseder-
lo:ma *Iacob,& i suoi figliuoli,discesero
in Egitto.

5.Eso.3.10.
*Eso.12,37.

5 Poi io *mandai Moisè,& Aaron, e per-
cossi l'Egitto, secondo *l'opere* ch'io feci
nel mezo di esso: e poi *ve *ne* trassi fuo-
ri.

6.Eso.14,2.

6 E dopo ch'io hebbi tratti fuori d'Egit-
to i padri vostri,voi *arriuaste al mare: e
gli Egittij perseguitarono i padri vostri
con carri,e cõ caualleria fin al mar rosso.
7 Et essi gridarono al Signore:& egli puo-
se vna caligine fra voi, e gli Egittij: poi
fece venire il mare addosso a loro,ilqua-
le gli coperse: e gli occhi vostri videro
cio ch'io feci cõtro agli Egittij:appresso
dimoraste nel diserto vn lungo spatio di
tempo.
8 Poi * io vi condussi nel paese degli A- 8.Num.21,21.
morrei,che stauano di là dal Iordano: &
essi guerreggiarono contr' a voi: ma io
ve gli diedi nelle mani, e voi prendeste
possessione del loro paese, & io gli di-
strussi d'innanzi a voi.
9 E *Balac,figliuolo di Sippor,rè di Mo- 9.Num.22,
ab,si mosse, e fece guerra ad Israel:e mã-
dò a chiamare Balaam, figliuolo di Beor,
per maledirui.
10 Ma io non volli ascoltare Balaam;anzi
egli del tutto vi benedisse, & io vi liberai
dalla mano di *esso. 10.c.Balac,o Balaam.
11 Poi *voi passaste il Iordano,& arriuaste 11.Ios.3.
a Ierico:e * gli habitanti di Ierico, e gli *Ios.6.e 10.e 11,
Amorrei,& i Ferizzei,& i Cananei, e gli
Hittei,& i Ghirgasei,e gl'Hiuuei, & i Ie-
busei,guerreggiarono contr' a voi:ma io
ve gli diedi nelle mani.
12 E mandai dauanti a voi de' *tafani, i- 12.Eso.23,28.
quali scacciarono coloro d'innanzi a voi;
come i due rè degli Amorrei: *cio non auuenne* per la tua spada, ne per lo tuo ar-
co.
13 E *così* v'ho dato il paese, intorno al-
quale non v'erauate affaticati, sì che ha-
bitate nelle città,lequali non haueuate e-
dificate: e mangiate delle vigne, e degli
vliui, che non haueuate piantati.
14 Hora dunque temete il Signore, e ser-
uitegli con integrità, e con verità: e to-
gliete via gl'iddij, a'quali i padri vostri
seruirono di là dal Fiume, & in Egitto; e
seruite al Signore.
15 *E se pure vi dispiace di seruire al Si- 15. questo dice Iosue per isperimẽtare il popolo, e per obbligarlo più strettamente al seruigio di Dio, poi che di suo buon grado l'haueua così voluto promettere.
gnore, sceglieteui hoggi a cui volete ser-
uire:o agl'iddij, a'quali i padri vostri,che
furono di là dal Fiume, seruirono; ouero
agl'iddij degli Amorrei, nel cui paese
voi habitate: ma io, e la casa mia,serui
remo al Signore.
16 All'hora il popolo rispose, e disse, Tol-
ga Iddio da noi che noi abbandoniamo
il Signore per seruire agl'iddij stranie-
ri.
17 Percioche il Signore Iddio nostro è
quel che ha tratti fuori noi,& i padri no-
stri, del paese d'Egitto, della casa di ser-
uitù:ilquale anchora ha fatti questi gran-
di miracoli nel nostro cospetto, e ci ha
guardati per tutto'l cammino, per lo-
quale siamo caminati, e per mezo tutti i
popoli, fra iquali siamo passati.
18 Il Signore ha etiandio scacciati dal
nostro cospetto tutti questi popoli, e gli
Amorrei, che habitauano nel paese. An-
che noi seruiremo al Signore: percioche
egli è il nostro Dio.
19 E Iosue disse al popolo, Voi non po-

trete feruire al Signore: percioche egli è vn Dio fanto, vn Dio geloſo, ilquale non vi perdonerà i voſtri misfatti, & i voſtri peccati.

20 Percioche voi abbandonerete il Signore, e feruirete agl'iddij ſtranieri: là onde egli ſi riuolgerà, e vi farà del male, e vi conſumerà, dopo hauerui fatto del bene.

21 Et il popolo riſpoſe a Ioſue, No: anzi noi feruiremo al Signore.

22 E Ioſue diſſe al popolo, Voi *ſiete* teſtimoni contr'a voi ſteſſi, che voi v'hauete ſcelto il Signore, per feruirgli: Et eſſi diſſero, *Sì, noi ſiamo* teſtimoni.

23 Hora dunque, *ſoggiunſe Ioſue*, togliete via gl'iddij ſtranieri che *ſono* nel mezo di voi, & inchinate il cuor voſtro al Signore Iddio d'Iſrael.

24 Et il popolo diſſe a Ioſue, Noi feruiremo al Signore Iddio noſtro, & vbbidiremo alla ſua voce.

25 Così Ioſue * fece in quel giorno patto col popolo, e gli ordinò ſtatuti, e leggi, in Sichem.

26 Poi Ioſue ſcriſſe queſte parole nel libro della Legge di Dio: e preſa vna gran pietra, la dirizzò iui ſotto la quercia, che *era* nel *Santuario del Signore.

27 E Ioſue diſſe a tutto'l popolo, Ecco, queſta pietra ſarà per teſtimonianza contro a noi: percioche * ella ha vdite tutte le parole che'l Signore ci ha dette: ſarà anchora per teſtimonianza contro a voi, che tal'hora voi non rineghiate diſlealmente il voſtro Dio.

28 Poi Ioſue rimandò il popolo, ciaſcuno alla ſua poſſeſſione.

29 Et auuenne dopo queſte coſe, che Ioſue, figliuolo di Nun, feruidore del Signore, morì, eſſendo d'età di cento e dieci anni.

30 E fu ſepellito nella contrada della ſua poſſeſſione, * in Timnat-ſera, che è nel monte d'Efraim, dal Settentrione del monte di Gaas.

31 Et Iſrael ſeruì al Signore tutto'l tempo *della vita* di Ioſue, e tutto'l tempo *della vita* degli antiani, iquali viſſero dopo Ioſue, & iquali haueuano conoſciute tutte l'opere del Signore, lequali egli haueua fatte per Iſrael.

32 I figliuoli d'Iſrael anchora ſepelliro no *l'oſſa di Ioſef, lequali haueuano portate fuor d'Egitto; in Sichem, in quella parte di campo che*Iacob haueua comperata da' figliuoli di Hemor, padre di Sichem, per cento pezzi d'argento: & i figliuoli di Ioſef l'hebbero nella loro poſſeſſione.

33 Poi morì Eleazar figliuolo d'Aaron, e fu ſepellito nel Colle di Finees ſuo figliuolo; ilqual *luogo* gli era ſtato dato nel monte d'Efraim.

25.c. rappreſentando la perſona di Dio, & a ſuo nome, rinnouò, e raffermò il patto fatto da Dio col popolo.
26.c. dētro del procinto del Cortile, che era intorno al Tabernacolo.
27. maniera di parlare impropria, per ſignificare che, eſſēdo ſtate dette tutte queſte coſe nel luogo, oue era quella pietra, ella teſtimonierebbe dauanti a Dio, contr'al popolo, ſe veniſſe meno delle ſue promeſſe.
30. Ioſ. [...]
32. Gen. 50, 25. [...] 19. *Gen. [...]

IL LIBRO DE' GIVDICI.

Queſto libro è chiamato Giudici; *percioche contiene la ſtoria dello ſtato del popolo d'Iſrael, ſotto la condutta, e gouerno di certi rettori, da Dio ſtraordinariamente ſuſcitati per gouernare dirittamente il ſuo popolo, e per liberarlo dalla tirannia & oppreſſione de' ſuoi nimici; dopo la morte di Ioſue, fin' al tempo del Sacerdote Eli: nelquale ſpatio di tempo, hauendo il popolo in molte maniere peccato, così nel ſeruigio di Dio, come nella vita, fu da Dio diuerſamente punito, e poi anche richiamato a penitenza, e riſtabilito. La Storia comprende lo ſpatio d'intorno a trecento anni.*

CAPO I.

Gl'Iſraeliti s'informano dal Signore con qual' ordine debbono aſſalire il rimanente de' Cananei: 3 Iuda comincia, e ſconfigge Adoni-bezec: 8 poi è deſcritto il paeſe che Iuda già innanzi haueua conquiſtato, e quello che rimaneua, 19 ilquale egli non conquiſtò tutto, 21 come ne anche l'altre tribu, che ſi contentarono di far tributarij i Cananei, non diſtruggendogli come il Signore haueua comandato.

HOR dopo la morte di Ioſue, i figliuoli d'Iſrael *domandarono il Signore, dicendo, Chi di noi ſalirà il primo contr'a' Cananei, per guerreggiar contr'a loro?

2 Et il Signore diſſe, Salga Iuda: ecco, io gli ho dato il paeſe nelle mani.

3 E Iuda diſſe a Simeon ſuo fratello, Sali meco

v.1.c. [...] cerdote [...] Num. [...]

meco alla mia parte, e noi guerreggeremo contra' Cananei: poi, anch'io andrò
alla tua parte. E Simeon andò con lui.
4 Quei di Iuda adunque salirono; & il Signore diede loro nelle mani i Cananei,
& i Ferizzei, e ne percossero diecimila
huomini in Bezec.
5 Percioche hauendo trouato Adoni-bezec, in Bezec, combatterono contra lui,
e percossero i Cananei, & i Ferizzei.
6 Et Adoni-bezec se ne fuggì: ma essi lo
perseguitarono; e presolo, gli tagliarono i diti grossi delle mani, e de' piedi.
7 Et Adoni-bezec disse, Settanta rè, che
haueuano i diti grossi delle mani, e de'
piedi, tagliati, stauano già sotto la mia
tauola a ricogliere *cio che ne cadeua*: come
io ho fatto, così m'ha Iddio renduto. Poi
lo menarono in Ierusalem, & iui morì.
8 Hor' i figliuoli di Iuda * haueuano
guerreggiato contra Ierusalem, e l'haueuano presa: & haueuano messi a fil di
spada *gli habitanti di* essa, & haueuano
messa la città a fuoco e fiamma.

8.questo era stato fatto del tẽpo di Iosue, come anche cio che segue: hor quei di Iuda haueuano solo presa vna parte di Ierusalem, Ios.15,63.

9 Poi i figliuoli di Iuda erano scesi per
guerreggiare contra i Cananei, che habitauano nel monte, e nella parte Meridionale, e nella pianura.
10 *Così Iuda, essendo andato cõtra i Cananei che habitauano in Hebron, il cui
nome per addietro *era stato* Chiriat-Arba, percosse Sesai, Ahiman, e Talmai.

10.Ios.15,13.

11 Poi di là era andato contro agli habitanti di Debir, il cui nome per addietro
era stato Chiriat-sefer.
12 Et hauendo Caleb detto, Chi percoterà Chiriat-sefer, e la piglierà, io gli
darò Acsa, mia figliuola, per moglie:
13 Otniel, figliuolo di Chenaz, fratello di
Caleb, minor di lui, l'haueua presa, onde ei gli haueua data Acsa, sua figliuola,
per moglie.
14 (Hor quando ella venne *a marito*, indusse Otniel a domandare vn campo a
suo padre: poi ella si gittò giù dall' asino: e Caleb le disse, Che hai?
15 Et ella gli disse, Fammi vn dono: conciò sia cosa che tu m'habbi dato vn terreno asciutto, dammi anche delle fonti d'acque: E Caleb le donò le fonti di sopra, e
le fonti di sotto.)
16 I figliuoli del*Cheneo suocero di Moise, erano anch'essi saliti co' figliuoli di
Iuda, dalla Città delle palme, al diserto
di Iuda, che è dalla parte Meridionale
d'Arad: percioche erano andati, & erano
dimorati col popolo.

16.vedi Num.24,21.

17 Iuda poi, andato con Simeon suo fratello, percosse i Cananei, che habitauano in Sefat, e distrussero essa *città* al modo dell'nterdetto: onde le fu posto nome * Horma.

17.c.distruttione.

18 Iuda prese anche Gaza, & i suoi confini: Ascalon, & i suoi confini: & Ecron,
& i suoi confini.
19 Et il Signore fu con Iuda, tal ch'egli
scacciò *gli habitanti del* monte: ma * non
gli diede l'animo di scacciare gli habitanti della valle: perche haueuano de'
carri ferrati.

19.Ebr.non fu per scacciar &c.

20 E diedero Hebron a Caleb; * secondo
che Moise haueua detto: & egli ne scacciò i tre figliuoli d'Anac.

20.Num.14,24.Ios.14.9.

21 Hor' i figliuoli di Beniamin non scacciarono i Iebusei che habitauano in*Ierusalem: anzi i Iebusei sono dimorati in
Ierusalem co' figliuoli di Beniamin, infin' a questo giorno.

21.vna parte di Ierusalem era della tribu di Iuda: l'altra era della tribu di Beniamin; vedi Ios.15,63.e 18,28.

22 *Gli huomini del*la casa di Iosef salirono
anch'essi contra Betel, & il Signore *fu* con
loro.
23 E fecero spiare Betel, * il nome dellaquale anticamente *era* Luz.

23.Gen.28,19.

24 E quei ch'erano all' agguato videro vn
huomo che vsciua della città, e gli dissero, Deh, mostraci onde si puo entrare
nella città, e noi vseremo benignità verso di te.
25 Egli adunque mostrò loro l'entrata della città, & essi la percossero, *e la misero*
a fil di spada: ma ne lasciarono andare
quell' huomo con tutta la sua famiglia.
26 Et egli se n'andò nel paese degl'Hittei,
& edificò vna città, e le pose nome Luz,
ilqual nome le dura infin' al dì d'hoggi.
27 *Manasse anch'esso non scacciò *gli habitanti di* Bet-sean, ne delle terre del suo
distretto: ne *di* Taanac, ne delle terre del
suo distretto: ne gli habitanti di Dor, ne
delle terre del suo distretto: ne gli habitanti d'Ibleam, ne delle terre del suo distretto: ne gli habitanti di Meghiddo,
ne delle terre del suo distretto: & i Cananei si dispuosero d'habitare in quel
paese.

27.Ios.17,12,13.

28 Ben' auuenne ch'Israel, dopo che si fu
rinforzato, fece tributarij i Cananei:
non però gli scacciò.
29 Efraim anch'esso non scacciò i Cananei
che habitauano in Ghezer: anzi i Cananei habitarono per mezo lui in Ghezer.
30 Zabulon *anch'esso* non scacciò gli habitanti di Chitron, ne gli habitanti di
Nahalol: anzi i Cananei habitarono per
mezo lui, e furono fatti tributarij.
31 Aser *similmente* non scacciò gli habitanti d'Acco, ne gli habitanti di Sidon,
ne d'Alab, ne d'Aczib, ne di Helba, ne
d'Afic, ne di Rehob.
32 Anzi Aser habitò per mezo i Cananei
che habitauano nel paese: percioche egli
non gli scacciò.
33 Neftali *anch'esso* non scacciò gli habitanti di Bet-semes, ne gli habitanti di
Bet-anat: anzi habitò per mezo i Cananei che habitauano nel paese: e gli habitanti di Bet-semes, e di Bet-anat, furono loro fatti tributarij.
34 E gli Amorrei tennero i figliuoli di

Dan diſtretti nel monte: percioche non
gli laſciauano ſcendere nella valle.
35 E gli Amorrei ſi diſpuoſero d'habitare
in Har-heres, in Aialon, & in Saalbim:
ma eſſendoſi la potenza di Ioſef rinfor-
zata, furono fatti tributarij.
36 Et i confini degli Amorrei *erano* dalla
ſalita d'Acrabbim, dalla Rocca in ſu.

CAP. II.

*L'Angelo del Signore riprende gl'Iſraeliti, per-
che patteggiauano con le genti del paeſe:
4 eſſi moſtrano hauerne pentimento: 6 ma
dopo la morte di Ioſue, 11 il popolo aperta-
mente ſi diſuia, 14 onde ſi deſcriue la giu-
ſta vendetta del Signore, inſieme con la ſua
miſericordia in ſuſcitare del continuo Giudi-
ci, e liberatori al ſuo popolo; 19 ilquale pe-
rò continuaua d'eſſer ribello.*

v.1. alcuni vogliono che foſſe quell' Angelo, che apparue a Ioſue in Ghilgal, Ioſ.5,13. altri che foſſe il Sacerdote Finees, o alcun profeta ſtraordinariamente chiamato da Dio: vedi Hag. 1,13.
*così è chiamato queſto luogo per anticipatione: v.5.
3. Ioſ.23,13.

HOr * l'Angelo del Signore ſalì di Ghil-
gal in * Bochim, e diſſe, Io v'ho fat-
ti ſalire fuor d'Egitto, e v'ho condutti
nel paeſe, ilquale io haueua giurato a'
voſtri padri, & ho detto, Io non annul-
lerò giammai in eterno il mio patto *fat-
to* con voi.
2 E voi, non patteggiate con gli habi-
tanti di queſto paeſe, *anzi* disfate i loro
altari: ma voi non hauete vbbidito alla
mia voce: qual coſa è queſta *che* voi ha-
uete fatta?
3 Per cio io altresì ho detto, * Io non gli
ſcaccerò dal voſtro coſpetto: anzi vi ſa-
ranno a' fianchi: & i loro dij vi ſaranno
per laccio.
4 E mentre l'Angelo del Signore diceua
queſte parole a tutti i figliuoli d'Iſrael,
il popolo, alzata la voce, pianſe.
5 Onde puoſero nome a quel luogo, * Bo-
chim: & iui ſacrificarono al Signore.
6 Hor dopo che * Ioſue hebbe rimanda-
to il popolo, e che i figliuoli d'Iſrael ſe
ne furono andati, ciaſcuno alla ſua poſ-
ſeſſione, per poſſedere il paeſe:
7 E che'l popolo hebbe ſeruito al Signo-
re tutto'l tempo *della vita* di Ioſue, e tut-
to'l tempo *della vita* degli antiani, che
erano viuuti dopo Ioſue, iquali haueua-
no vedute tutte le grandi opere del Si-
gnore, lequali egli haueua fatte per I-
ſrael:
8 E che Ioſue, figliuolo di Nun, ſeruidore
del Signore, fu morto, *eſſendo* d'età di
cento e dieci anni:
9 E fu ſepellito ne' confini della ſua poſ-
ſeſſione, in Timnat-heres, nel monte
d'Efraim, dal Settentrione del monte di
Gaas:
10 E che anchora tutta quella generatio-
ne fu raccolta a' ſuoi padri; ſurſe dopo
loro vna altra generatione, laquale non
haueua * conoſciuto il Signore, ne l'o-
pere ch'egli haueua fatte per Iſrael.
11 All'hora i figliuoli d'Iſrael fecero cio
che diſpiace al Signore, e ſeruirono a'
*Baali.

5.c. piangenti.

6. Ioſ.24.28.

10.c. per iſperieza così chiaramente come quei che erano ſtati nel diſerto, e quando s'entrò nel paeſe di Canaan.

11. nome generale di certi idoli, iquali alcuni ſtimano eſſere ſtate le pianete, adorate da quei popoli.

12 Et abbandonarono il Signore Iddio
de' loro padri, ilquale gli haueua tratti
fuor del paeſe d'Egitto, & andarono die-
tro agl'iddij ſtranieri d'infra gl'iddij de'
popoli che *erano* d'intorno a loro, e gli
adorarono, e *così* irritarono il Signore.
13 Abbandonarono, *dico*, il Signore, e
ſeruirono a Baal, & ad * Aſtarot.
14 Là onde l'ira del Signore s'acceſe con-
tr' ad Iſrael, & ei gli diede nelle mani di
predatori, iquali gli predarono: e gli
vendè nelle mani de' loro nimici d'ogni
intorno, tal che nõ poterono più ſtare da-
uanti a' loro nimici.
15 Douunque vſciuano, la mano del Si-
gnore era contra loro in male: ſicome il
Signore haueua loro detto, e giurato:
onde furono grandemente diſtretti.
16 Hor' il Signore ſuſcitaua *loro* de' * Giu-
dici, iquali gli liberauano dalla mano di
quei che gli predauano.
17 Ma ne anche vbbidiuano a' loro Giu-
dici; anzi andauano fornicando dietro a-
gl'iddij ſtranieri, e gli adorauano: ſubi-
to ſi ſtornauano dalla via, per laquale e-
rano caminati i loro padri, vbbidendo a'
comandamenti del Signore: eſſi non face-
uano già così.
18 E pure quando il Signore ſuſcitaua lo-
ro de' Giudici, il Signore era col Giudi-
ce, e gli liberaua dalle mani de' loro ni-
mici tutto'l tempo *della vita* del Giudice:
percioche il Signore ſi pentiua, per li
loro ſoſpiri, *che gittauano* per cagione di
coloro che gli affliggeuano, e gli oppreſ-
ſauano.
19 Ma come il Giudice era morto, torna-
uano a corromperſi più che i loro padri,
andando dietro agl'iddij ſtranieri, per
ſeruirgli, e per adorargli: e non trala-
ſciauano nulla delle loro opere, ne della
loro via indurata.
20 Là onde l'ira del Signore s'acceſe con-
tr' ad Iſrael, & egli diſſe, Percioche que-
ſta gente ha traſgredito il mio patto, il-
quale io haueua ordinato a' loro padri,
e non hanno vbbidito alla mia voce:
21 Anch'io * non continuerò di ſcacciar
dal coſpetto loro alcuna delle genti, le-
quali Ioſue laſciò, quando egli morì:
22 Accioche per eſſe io proui Iſrael, ſe
oſſerueranno la via del Signore, per ca-
minare in eſſa, come l'oſſeruarono i pa-
dri loro, o no.
23 Il Signore adunque laſciò quelle genti,
ſenza ſcacciarle così ſubito, e non le die-
de nelle mani di Ioſue.

13. nom[illegible] li femm[illegible] Sidon[illegible] liſtei.

16.c. [illegible] chiam[illegible] Dio [illegible] nari[illegible] riſcu[illegible] ſuo p[illegible] la ti[illegible] ſuol [illegible] per [illegible] lo.

21. Ioſ[illegible]

CAP. III.

*Il Signore laſcia alcune genti per mezo gl'I-
ſraeliti, per prouargli, e per gaſtigargli: 5 eſ-
ſi, traſgredendo la Legge del Signore, ſono
ſottopoſti al rè di Meſopotamia, 9 poi li-
berati da Otniel: 12 dinuouo tornando a
peccare, ſono renduti ſoggetti ad Eglon,
15 poi ſono liberati da Ehud, che vccide eſ-
ſo*

so Eglon: 31 Samgar anch'esso libera I-
srael da' Filistei.

HOr queste *sono* le genti che'l Signore
lasciò per prouare con esse gl'Israe-
liti: *cioè*, tutti quelli che * non haueua-
no conosciute tutte le guerre di Canaan.
2 (Accioche pure le generationi de' fi-
gliuoli d'Israel * sapessero *che cosa* è la
guerra, essendo ammaestrati; quegli al-
meno che prima no'l sapeuano.)
3 I cinque principati de' Filistei, e tutti i
Cananei, Sidonij, & Hiuuei, che habita-
uano nel monte Libano, dal monte Baal-
hermon, fin là doue s'entra in Hamat.
4 *Quelle genti* adunque furono per proua-
re con esse gl'Israeliti, per sapere se vb-
bidirebbono a' comandamenti del Si-
gnore, iquali egli haueua dati a' loro pa-
dri, per Moise.
5 Così i figliuoli d'Israel habitarono per
mezo i Cananei, e gl'Hittei, e gli Amor-
rei, & i Ferizzei, e gli Hiuuei, & i Iebu-
sei:
6 E si prendeuano le figliuole di essi per
mogli, e dauano le loro figliuole a i fi-
gliuoli loro, e seruiuano agl'iddij lo-
ro.
7 Là onde, facendo i figliuoli d'Israel cio
che dispiace al Signore, e dimenticando
il Signore Iddio loro, e seruendo a' Baa-
li, & a'*boschi;
8 L'ira del Signore s'accese contr' ad I-
srael, & ei gli vendè nelle mani di Cu-
san-risataim, rè di Mesopotamia: & i fi-
gliuoli d'Israel seruirono a Cusan-risa-
taim otto anni.
9 Poi i figliuoli d'Israel gridarono al Si-
gnore, & egli suscitò loro vn liberatore,
che gli liberò, *cioè*, * Otniel, figliuolo
di Chenaz, fratello di Caleb, minor di
lui.
10 E *lo Spirito del Signore fu sopra lui,
& egli*giudicò Israel:& vsci fuori in bat-
taglia, & il Signore gli diede in mano
Cusã-risataim, rè di Mesopotamia: e la sua
mano si rinforzò contra Cusan-risataim.
11 Et il paese hebbe requie *lo spatio di*
*quaranta anni: poi Otniel figliuolo di
Chenaz, morì.
12 Et i figliuoli d'Israel dinuouo fecero
cio che dispiace al Signore: là onde il
Signore fortificò Eglon, rè di Moab,
contro agl'Israeliti, percioche haueua-
no fatto cio che dispiace al Signore.
13 Et egli, adunati appresso di se i figliuo-
li d'Ammon, e gli Amalechiti, andò, e
percosse Israel, & occuparono * la Città
delle palme.
14 Et i figliuoli d'Israel seruirono diciot-
to anni a Eglon, rè di Moab.
15 Poi i figliuoli d'Israel gridarono al Si-
gnore, & egli suscitò loro vn liberato-
re, *cioè*, Ehud, figliuolo di Ghera, Ben-
iamita, *il quale era mancino. Hor' i fi-
gliuoli d'Israel mandarono per lui vn
presente a Eglon, rè di Moab.
16 Et Ehud si fece vn pugnale a due ta-
gli, lungo vn cubito, e se lo cinse sotto
i vestimenti, in sul fianco destro.
17 E presentò il dono a Eglon, rè di Moab,
ilquale *era* huomo molto grasso.
18 Et hauendo compiuto di presentare il
dono, *accommiatò la gente, che haue-
ua portato esso dono.
19 Ma egli dalle * statue di pietra, che
sono presso a Ghilgal, se ne ritornò *al rè*,
e *gli* disse, Io ho alcuna cosa segreta a *dir-*
ti: Et ei gli rispose, *Taci: All'hora tut-
ti quelli che gli stauano d'intorno, vsci-
rono fuori d'appresso a lui.
20 Et Ehud s'accostò a lui: (hor'egli se-
deua tutto solo nella sua sala * dalla sta-
te:) & Ehud *gli* disse, Io ho da dirti al-
cuna cosa da parte di Dio: Et egli si
leuò su dal trono.
21 Et Ehud dato della man sinistra al pu-
gnale, lo prese d'in sul suo fianco destro,
e gliel ficcò nel ventre.
22 E l'elsa entrò anch'essa dietro alla la-
ma, & il grasso serrò la lama d'intorno,
sì che non potè cauargli il pugnale dal
ventre: e lo sterco * vscì fuori.
23 Et Ehud se n'uscì verso'l portico, e
chiuse le porte della sala dietro a se, e le
serrò a chiaue.
24 Et essendo egli vscito, i seruidori d'E-
glon vennero, e videro che le porte del-
la sala *erano* serrate a chiaue: onde disse-
ro, Per certo egli * fa i suoi bisogni na-
turali nella cameretta della *sala* dalla sta-
te.
25 E *tanto aspettarono che ne furono
confusi, e pure egli non apriua le porte
della sala: là onde presa la chiaue, l'aper-
sero: & ecco, il loro signore giaceua per
terra morto.
26 Ma Ehud scampò, mentre essi indu-
giauano: e passate le statue di pietra, si
saluò in Seira.
27 E come egli fu giunto *là*,* sonò con la
tromba nel monte d'Efraim: & i figliuo-
li d'Israel scesero con lui dal monte, &
egli *andaua* dauanti a loro.
28 Et egli disse loro, Seguitatemi: per-
cioche il Signore v'ha dati nelle mani i
Moabiti vostri nimici: Così scesero giù
dietro a lui, & occuparono a i Moabiti
i passi del Iordano, e non ne lasciarono
passare alcuno.
29 Et in quel tempo percossero de' Moa-
biti intorno a diecimila huomini, tutti
*grassi, e possenti, e non ne scampò pur'
vno.
30 Così fu Moab in quel giorno abbattu-
to sotto la mano d'Israel, & il paese heb-
be riposo * ottant'anni.
31 Hor dopo Ehud fu Samgar, figliuolo
d'Anat, ilquale percosse seicento Filistei
con vno stimolo da buoi: & anch'egli li-
berò Israel.

v.1.c. non erano stati di quel tempo, nelqua le il Signore miracolosamẽte per Moise, e per Iosue haueua guerreggiato per lo suo popolo contro a' Cananei: onde datisi all'otio, & agli agi, trascurauano, e per diffidenza temeuano d'eseguire i giudicij di Dio sopra i Cananei, anzi si mescolauano con loro, contro al comandamento di Dio.

2.c. per necessità imparassero a far la guerra contro a' nimici di Dio, secondo la sua volótà, essendo da loro infestati continuamente: & anche per la guerra fossero esercitati, senza corrompersi per troppo agio.

7. secondo l'usanza degl'idolatri, che soleuano fare il seruigio de' loro idoli, appresso, o dẽtro de' boschi scuri, e folti; come cio spesso è detto nella scrittura: vedi Giud. 6, 25.

9. delquale vedi Giud. 1, 13.

10. c. fu sospinto per vna segreta virtù di Dio, e dotato de' doni dello Spirito di Dio, necessarij per tal' vfficio.

* c. fu capo del gouerno del popolo, e lo riscosse dall' ingiusta seruitù, nellaquale era.

11. questi quarant'anni deono essere intesi dalla morte di Iosue, fin' al la morte d'Otniel.

13. c. il tenitorio di Ierico, forse fortificandosi nelle ruuine di essa: vedi Deu. 34. 3.

15. Ebr. delquale la man destra era serrata, o, attratta.

18. c. Ehud; accioche potesse eseguire la sua impresa più segretamente, e senza pericolo di quegli altri.

19 ouero, caue, onde si cauaua della pietra.

* c. non dirla fin che non siamo soli.

20. Ebr. fresca, o di rifrigerio.

22. c. dalla piaga del ventre.

24. Ebr. si cuopre i piedi.

25. o, aspettarono fin' a tardare: c. oltr' al cõueneuole.

27. per far massa di gente.

29. questo puo essere inteso della corpulenza, e forze corporali; o, secõdo altri, delle ricchezze, e facultà.

30. questi ottant'anni sono intesi dalla morte d'Otniel, fin' alla morte di Samgar, benche in quel mezo tempo il popolo fosse stato in guerre, in trauagli, & in soggettione: onde forse meglio si tradurrebbe, hebbe riposo fin' all' ottantesimo anno.

CAP. IIII.

Il popolo pecca dinuouo, onde è sottoposto a Iabin, rè di Hasor: 3 ma venendo a penitenza, Dio suscita Debora profetessa, Giudice d'Israel, laquale chiama Barac, e gli ordina cio ch'egli dee fare per liberare Israel: 12 onde gli Israeliti venuti a battaglia co' Cananei, l'esercito di Iabin è sconfitto, 17 e Sisera, capo di esso, vcciso da Iael, 24 e Iabin distrutto.

HOr morto Ehud, i figliuoli d'Israel seguitarono a fare cio che dispiace al Signore.
2 Là onde il Signore gli vendè nelle mani di Iabin, rè di Canaã, che regnaua in* Hasor, il capo del cui esercito *era* * Sisera: & egli habitaua in Haroset * de' Gentili.
3 Et i figliuoli d'Israel gridarono al Signore: percioche Iabin haueua nouecento carri ferrati, & haueua già per venti anni oppressato Israel con violenza.
4 Hor' in quel tempo Debora, donna profetessa, * moglie di Lappidot, * giudicaua Israel.
5 Et essa dimoraua sotto la palma * di Debora, fra Rama, e Betel, nel monte d'Efraim: & i figliuoli d'Israel andauano a lei a giudicio.
6 Hor' essa mandò a chiamare da Chedes di Neftali, * Barac, figliuolo d'Abinoam, e gli disse, Non t'ha il Signore Iddio d'Israel comandato, Va, accogli nel monte Tabor diecimilia huomini de' figliuoli di Neftali, e de' figliuoli di Zabulon, e prendigli teco?
7 Et io accoglierò contra te al torrente di Chison, Sisera, capo dell' esercito di Iabin, insieme co' suoi carri, e con la massa delle sue genti, e te lo darò nelle mani.
8 E Barac le rispose, Se tu vieni meco, io andrò: ma se tu non vieni meco, io non andrò.
9 Et ella *gli* disse, Io certamente verrò teco: ma pure tu non haurai honore * nel modo che tu prendi: percioche il Signore * venderà Sisera nelle mani d'una donna. Così Debora si mosse, & andò con Barac in Chedes.
10 E Barac, adunati a grida *publica quei di* Zabulon, e di Neftali, in Chedes, ne menò sotto la sua condutta diecimila: e Debora andò con lui.
11 (Hor' Heber Cheneo, partitosi da' *Chenei, *che erano* de' discendenti di Hobab, suocero di Moise, haueua tesi i suoi padiglioni fin al querceto di Saanaim, che è vicin di Chedes.)
12 All' hora fu rapportato a Sisera, che Barac, figliuolo d'Abinoam, era salito al monte Tabor.
13 Et egli adunò tutti i suoi carri: *cioè*, nouecento carri ferrati, e tutta la gente che *era* seco, da Haroset de' Gentili, fin al torrente di Chison.

2. Ios. 11, 11. è detto che Hasor fu presa, & abbruciata da Iosue: onde si puo raccogliere che fosse stata ripresa, e riedificata da' Cananei.
* 1. Sam. 12, 9.
* pare che questo luogo sia così chiamato, perche i Gentili Cananei vi haueuano stanza, e fortezza.
4. o, donna di Lappidot: c. natia d'un luogo così chiamato.
* c. rendeua ragione al popolo, e lo gouernaua, hauendo inspirationi particolari dello Sp. Santo, con vna vocatione straordinaria.
5. così chiamata da questa profetessa.
6. Ebr. 11, 32.
9. Ebr. nella via, nellaquale tu camini: ilche si puo anche intendere, nell' impresa che tu fai.
* c. gliel darà in suo potere.
11. c. dagli altri Chenei, così chiamati, Nu. 24, 21. iquali haueuano presa stanza nella contrada di Iuda, Giud. 1, 16.

14 E Debora disse a Barac, Muouiti: percioche questo è il giorno nelquale il Signore ha messo Sisera nelle tue mani: il Signore non è egli * vscito dauanti a te? All'hora Barac scese giù dal monte Tabor, e diecimilia huomini lo seguitauano.
15 Et il Signore * mise in rotta Sisera, e tutti i suoi carri, e tutto quell' esercito, * *mettendolo* a fil di spada, dauanti a Barac: e Sisera scese giù dal carro, e se ne fuggì a piè.
16 E Barac perseguitò i carri, e l'esercito, fin in Haroset de' Gentili: e tutto l'esercito di Sisera fu messo a fil di spada, *e* non ne scampò pur' vno.
17 E Sisera se ne fuggì a piè verso'l padiglione di Iael, moglie di Heber Cheneo: percioche *v'era* * pace fra Iabin, rè di Hasor, e la casa di Heber Cheneo.
18 E Iael vscì fuori incontro a Sisera, e gli disse, Riduciti, signor mio, riduciti appresso di me: non temere: Egli adunque si ridusse appresso di lei nel padiglione; & ella lo coprì con vna schiauina.
19 Et egli le disse, Deh, dámmi bere vn poco d'acqua: percioche io ho sete: & ella, aperto vn * vtel di latte, gli diede bere: poi lo ricoperse.
20 Et egli le disse, Státtene all' entrata del padiglione, e se alcuno viene, e ti domanda, Euui alcuno qua entro? dì di no.
21 Ma Iael, moglie di Heber, prese vn chiauello del padiglione; e messosi vn martello in mano, venne a Sisera pianamente, e gli ficcò il chiauello nella tempia, sì che trapassò fin in terra: hor' egli era profondamente addormentato, e stanco: e *così* morì.
22 Et ecco Barac, che perseguitaua Sisera: e Iael gli vscì incontro, e gli disse, Vieni, & io ti mostrerò l'huomo che tu cerchi: & egli entrò da lei, & ecco, Sisera giaceua morto col chiauello nella tempia.
23 Così Iddio abbattè in quel giorno Iabin, rè di Canaan, nel cospetto de' figliuoli d'Israel.
24 E la potenza de' figliuoli d'Israel s'andò del continuo aggrauando contra Iabin, rè di Canaan, fin che l'hebbero distrutto.

CAP. V.

Debora in questo cantico ringratia il Signore de' suoi beneficij passati, 6 e massimamente della nuoua vittoria, 10 esortando ogniuno a fare il simigliante seco: 14 poi lauda coloro che erano venuti in aiuto a quella guerra, 16 biasimando quei che se n'erano rimasi: 20 dimostra come il Signore haueua combattuto per lo suo popolo: 24 commẽda il fatto di Iael, 28 si beffa della vana speranza de' nimici, 31 e gli maledice tutti.

Hor'

HOr' in quel giorno Debora, insieme
con Barac, figliuolo d'Abinoam, can-
tò vn cantico, dicendo,
2 Benedite il Signore: percioche egli ha
fatte le vendette in Israel, *e* perche il po-
polo s'è *portato volenterosamente.
3 Ascoltate, o rè, e *voi* principi, porgete
l'orecchie: io, io canterò cantici al Si-
gnore: io canterò salmi al Signore Iddio
d'Israel.
4 Signore, quando tu vscisti di * Seir, e
procedesti fuori del tenitorio d'Edom,
la terra tremò, i cieli etiandio goccio-
larono, & anche le nuuole stillarono ac-
qua.
5 I monti scolarono per la presenza del
Signore; questo Sinai *anch'esso*, per la
presenza del Signore Iddio d'Israel.
6 Al tempo di * Samgar, figliuolo d'A-
nat, *&* al tempo di Iael, * le strade mae-
stre erano cessate, & i viandanti andaua-
no per sentieri torti.
7 Le villate in Israel erano venute meno;
erano, *dico*, venute meno, fin che io De-
bora sursi; fin che, *dico*, io sursi, *per esser*
* madre in Israel.
8 *Quando Israel* ha scelti nuoui dij, all'ho-
ra la guerra è stata alle porte: * si vedeua
egli alcuno scudo, o lancia fra quaranta-
milia *huomini* in Israel?
9 I*rettori d'Israel mi sono all' animo, *e*
quelli d'infra'l popolo che si sono por-
tati volenterosamente. Benedite il Signo-
re.
10 Voi*che caualcate asine bianche, *e* se-
dete in sul luogo del giudicio, e voi
viandanti, ragionate *di questo*.
11 *Essendo lo strepito degli arcieri ve-
nuto meno per mezo i luoghi oue s'at-
tigne l'acqua, narrinsi le giustitie del
Signore; le *sue* giustitie, *dico*, verso le sue
villate *che sono* in Israel: a tal' hora il po-
polo del Signore * ha potuto scendere
alle porte.
12 Destati, destati, Debora: destati, desta-
ti, e dì vn cantico: Leuati su, Barac; e tu,
figliuolo d'Abinoam, mena in cattiuità
i tuoi prigioni.
13 A tal'hora *il Signore* ha fatti signoreg-
giare *quelli che erano scampati: *ha fatto
signoreggiare* il popolo sopra i magnifici:
egli m'ha fatta signoreggiare sopra i
possenti.
14 Da Efraim, *e* * *da coloro* le cui radici
sono in Amalec, *i quali* t'hanno seguitato,
o Beniamin, co' tuoi popoli; *e* da Ma-
chir, * sono discesi, e da Zabulon sono
tratti i rettori, * con bacchette da scri-
bi.
15 I principali d'Issacar *sono stati* anch'essi
cô Debora, insieme *col popolo d'Issacar*: così
Barac è stato mandato nella * valle, col
suo seguito: fra le * fiumane di Ruben
vi sono stati grandi *huomini* in imprese di
cuore.
16 * Perche sei tu dimorato fra le sbarre
delle stalle, per vdire i fischi delle greg-
gie? * fra le fiumane di Ruben *vi sono sta-
ti* grandi *huomini* in inuestigationi d'ani-
mo.
17 * Galaad è dimorato di là dal Iordano:
e perche è Dan dimorato * fra le naui,
& è Aser restato presso al lito del mare,
e s'è fermato ne' suoi luoghi * dirupa-
ti?
18 * Zabulon *è* vn popolo *che* ha esposta
la sua vita alla morte; così anchora *ha
fatto* Neftali, in alta campagna.
19 Li *rè sono venuti, *&* hanno combat-
tuto: a tal'hora li rè di Canaan hanno
combattuto in Taanac, presso all' acque
di Meghiddo: * non hanno riceuuto al-
cun guadagno d'argento.
20 Ei s'è combattuto * dal cielo: le stelle
hanno combattuto contra Sisera da i lo-
ro*cerchi.
21 Il * torrente Chison gli ha voltolati:
il torrente Chedumim, *dico*, *&* il tor-
rente Chison: anima mia tu hai cal-
pestata * la forza.
22 All'hora i caualli si tritarono l'unghie
* per lo gran calpestio; per lo gran cal-
pestio, *dico*, de' loro possenti *caualli*.
23 Maledite * Meroz, ha detto *l'Angelo
del Signore: maledite pure gli habitan-
ti di essa: percioche non sono venuti al
soccorso * del Signore; al soccorso, *dico*,
del Signore, co' prodi.
24 Sia benedetta sopra *tutte* le donne, Iael,
moglie di Heber Cheneo: sia, *dico*, be-
nedetta sopra *ogni* donna *che stà* in padi-
glione.
25 *Colui* chiese dell' acqua, *&* *ella gli* die-
de del latte: ella *gli* porse del fior di latte
nella coppa de' magnifici.
26 Ella diè della man sinistra al chiauel-
lo, e della destra al martello de' lauoran-
ti: ella colpì sopra Sisera, e gli disfece
il capo: ella gli trafisse, e gli passò la tem-
pia.

c. seguitando Barac a questa impresa francamente: questo s'intende di quella parte del popolo che era andata cô lui, v.18.
4. monte del paese d'Idumea, presso al-quale Israel passò tracendo al paese di Canaan: vuol significare per queste maniere di parlare la magnifica virtù, e tremenda potenza del Signore, in introdurre il suo popolo nel paese promesso: vedi Sal. 68,8.
6. Giud. 3,31. *descrittione delle calamità che la guerra reca seco, essendo le strade publiche occupate, e rotte da' soldati, e ladroni, e conuenendosi cercar sentieri fuor di mano, e solinghi, per andar sicuramente.
7. c. conduttrice.
8. c. il popolo era sprouueduto d'ogni aiuto, e riparo contr'a i suoi nimici.
9. c. io porto singolare affettione a' conduttieri, & al popolo, che è stato a questa impresa con animo tãto prõto, e franco.
10. questi erano i principali: vedi Giud. 10,4. e 11,14.
11. c. potendo la gente di villa liberamente andare attorno per le sue necessità, come per acqua, &c. senza tema di soldati. * c. dopo questa vittoria il popolo di villa puo venire a città per sue facende, come a giudicio, a mercato, &c. & i terrazzani stessi, passata la confusion della guerra, attendono a' loro affari in piazze publiche, quali erano presso alle porte delle città. 13. c. quei che erano rimasi della tirannia, & oppressione de' Cananei; dando loro vittoria sopra quei magnifici, e possenti loro nimici, per opera di me Debora.
14 pare che per questi intenda i Rubeniti, le radici de' cui monti toccauano i confini degli Amalechiti: altri intendono quei di Iuda, e di Simeon, i quali pare che confinassero anch'essi con gli Amalechiti.

*c. i principali di queste tribu sono venuti a questa impresa meco. *c. hauendo in mano i segnali della loro dignità: vedi Nu. 21,18. scriba significa vn'huomo intendente della Legge di Dio, e che è del Senato.
15. vedi Giud. 4,14. *così chiama il paese di Ruben, perche era bagnato da diuerse fiumane, come dal Iordano, da Arnó, &c. vuol significare che alcuni de' Rubeniti s'erano portati valorosaméte in venir' al soccorso de' loro fratelli.
16. c. perche sono gli altri Rubeniti rimasi presso alle loro mandre, senza volere rimescolarsi in questa guerra? *c. parte de' Rubeniti pensando sottilméte a tutti i pericoli che poteuano incorrere in questa impresa, hanno pensato di fare molto accortamente di non intramettersi.
17. c. Gad, che hebbe la metà di Galaad, Ios. 13,25. *questo dice perche Dan, & Aser haueuano le loro contrade presso al mare, Ios. 19, 29,40.
* intende le balze, e le pendici de' monti posti in su'l mare. 18. vedi Giud. 4. 10. 19. c. Iabin, & i suoi collegati. * c. non hanno fatti alcuni prigioni, onde hauessero taglia, ne acquistate alcune spoglie. 20. vedi Giud. 4, 15. doue è detto che Iddio mise in rotta Sisera, onde si puo raccogliere che per qualche maniera dal cielo Iddio sbarattasse quell' essercito, come per gragniuola, folgori, venti, &c. *Ebr. strade. 21. questi torrenti, o fiumi, erano nel luogo oue s'era data la battaglia, e molti Cananei senza dubbio vi si annegarono fuggendo. * c. de' nimici sconfitti. 22. c. che i caualli faceuano fuggendo.
23. questo è qualche nome di città, la cui gente non era voluta venire a questa guerra. *c. il quale m'apparisce, e mi fa intendere la volontà del Signore. * c. del suo popolo, col quale, e per loquale il Signore combatteua, per la sua gloria.

27 Egli

27 Egli ſi chinò fra i piedi di eſſa, *e* cadde, *e* giacque: ſi chinò, *dico*, fra i piedi di eſſa, *e* cadde: doue ſi chinò, iui cadde diſertò.

28 La madre di Siſera riguardaua per la fineſtra, e *mirando* per li cancelli, ſi lagnaua, dicendo, Perche indugia a venire il ſuo carro? perche ſi muouono lentamente i ſuoi carri?

29 Le più ſauie delle ſue dame le riſpondeuano, & ella anchora * ſi riſpondeua a ſe ſteſſa, *dicendo*,

29.c.raſſicurandoſi, e confortandoſi della tardanza del figliuolo. queſte coſe dice Debora per vno ſanto ſcherno.

30 Non hanno eſſi trouata la preda? non la ſpartiſcono eſſi? vna fanciulla, *anzi* due fanciulle per huomo: le ſpoglie *delle robbe* di color vario *ſono* per Siſera: le ſpoglie, *dico*, *delle robbe* di color vario ricamate: egli ha fatta preda *di robbe* di color vario ricamate da ambidue i lati, da *portar' in* collo.

31 Così periſcano, o Signore, tutti i tuoi nimici: e quelli che amano il Signore *ſieno* come quando il ſole eſce fuori nella ſua forza.

32 Poi il paeſe hebbe ripoſo per * quaranta anni.

32. queſti quarant' anni ſi conuẽgono cõtare da quei ottanta, Giud. 3, 30.

CAP. VI.

Il popolo ribello è da Dio gaſtigato per li Madianiti, 8 e ripreſo da vn profeta: 11 poi Gedeon è dall' Angelo di Dio ordinato per liberar' il popolo, e confermato per diuerſi miracoli nella ſua vocatione.

I Figliuoli d'Iſrael fecero poi cio che diſpiace al Signore: là onde il Signore gli diede nelle mani de' Madianiti per ſette anni.

2 E rinforzandoſi la potenza de' Madianiti contr' ad Iſrael, gl'Iſraeliti ſi fecero quelle grotte che *ſono* ne' monti, e delle ſpilonche, e delle rocche, per tema de' Madianiti.

3 Percioche quando Iſrael haueua ſeminato, i Madianiti, gli Amalechiti, e gli *Orientali, ſaliuano contro a lui.

3.c.come erano i Moabiti, gli Arabi, gli Ammoniti, & altri popoli dal Leuante di Canaan.

4 E fatta oſte ſopra gl'Iſraeliti, guaſtauano la rendita della terra fin là doue s'entra in *quel di* Gaza: e non laſciauano in Iſrael alcuna vittuaglia, ne pecore, ne buoi, ne aſini.

5 Percioche ſaliuano con le loro greggie, e co' loro padiglioni, e veniuano in moltitudine come locuſte, & *erano* innumerabili, eſſi, & i loro camelli: e veniuano nel paeſe per guaſtarlo.

6 Iſrael adunque impouerì grandemente per cagione de' Madianiti: là onde i figliuoli d'Iſrael gridarono al Signore.

7 Et auuenne che quando i figliuoli d'Iſrael hebbero gridato al Signore, per cagione de' Madianiti:

8 Il Signore mandò loro vn huomo profeta, ilquale diſſe loro, Così dice il Signore Iddio d'Iſrael, Io v'ho fatti ſalire fuor d'Egitto, e v'ho tratti fuori della caſa di ſeruitù:

9 E v'ho riſcoſſi della mano degli Egittij, e della mano di tutti coloro che v'oppreſſauano, e gli ho ſcacciati dal voſtro coſpetto, e v'ho dato il loro paeſe.

10 Hor' io v'haueua detto, Io *ſono* il Signore Iddio voſtro: non * temiate gl'Iddij degli Amorrei, nel cui paeſe voi habitate: ma voi non hauete vbbidito alla mia voce.

11 Poi * l'Angelo del Signore venne, e ſi poſe a ſedere ſotto la quercia che *è* in Ofra, ilqual *luogo* apparteneua a Ioas * Abiezerita. Hor Gedeon, figliuolo di eſſo, batteua il grano nell' aia, per ſcamparlo da i Madianiti.

12 E l'Angelo del Signore gli apparue, e gli diſſe, Il Signore *è* teco, valent' huomo.

13 E Gedeon gli diſſe, Ahi, ſignor mio: ſe il Signore è con eſſo noi, perche dunque ci ſono auuenute tutte queſte coſe? e doue *ſono* tutte le ſue marauiglie, lequali i noſtri padri ci hanno raccontate, dicẽdo, Il Signore non ci ha egli tratti fuor d'Egitto? & hora il Signore ci ha abbandonati, e ci ha dati nelle mani de' Madianiti.

14 All'hora il Signore riguardò a lui, e gli diſſe, * Va con * queſta tua forza, e tu ſaluerai Iſrael dalla mano de' Madianiti: non t'ho io mandato?

15 Ma ei gli diſſe, Ahi, ſignor mio; come ſaluerei io Iſrael? ecco, il mio * migliaio è il più miſero *della tribu* di Manaſſe, & io *ſono* il minimo della caſa di mio padre.

16 Et il * Signore gli diſſe, Percioche io ſarò teco, e tu percoterai i Madianiti come *ſe foſſero* vn huomo *ſolo*.

17 All'hora *Gedeon* gli diſſe, Deh, ſe io ho trouato gratia appo te, dámmi vn ſegno che tu *ſei* * *deſſo* che parli meco.

18 * Deh, non muouerti di qui, fin che io non venga a te, e ti rechi il mio preſente, e te lo metta dauanti. Et ei *gli* diſſe, Io rimarrò *qui* fin che tu ritorni.

19 Gedeon adunque, andatoſene, apparecchiò vn capretto, e *fece* de' *pani* azimi d'un Efa di farina: *poi* miſe la carne in vn caneſtro, & il brodo in vna pẽtola, e gliel recò là ſotto la quercia, e gliel preſentò.

20 E l'Angelo del Signore gli diſſe, Piglia queſta carne, e queſti *pani* azimi, e poſagli in ſu quel ſaſſo, e ſpandi il brodo: Et ei fece così.

21 Poi l'Angelo del Signore, diſteſo il baſtone ch'egli haueua in mano, toccò con la cima di eſſo la carne, & i *pani* azimi: & il fuoco ſalì dal ſaſſo, e conſumò la carne, & i *pani* azimi: E l'Angelo del Signore ſe n'andò via dal coſpetto di eſſo.

22 E Gedeon, veduto ch'egli *era* l'Angelo del Signore, diſſe, * Oime, Signore Iddio: conciò ſia coſa ch'io habbia pur veduto l'Angelo del Signore a faccia a faccia.

23 Ma

23 Ma il Signore gli disse, Habbi pace: non
temere, tu non morrai.
24 Poi Gedeon edificò iui vn altare al Si-
gnore, e lo nominò, *LA PACE E'
DEL SIGNORE: ilquale resta fin ad
hoggi in Ofra degli Abiezeriti.

24. c. il Signore è autor della pace, e prosperità, e sicurtà di me, e del suo popolo.

25 Et in quella stessa notte il Signore gli
disse, Prendi quel giouenco che è di tuo
padre, *cioè*, quel *secōdo giouenco di set-
te anni: e disfa l'altare di Baal che è di tuo
padre, e taglia il bosco che gli è appres-
so.

25. c. in età, o in grandezza, o in fortezza.

26 Et edifica vn altare al Signore Iddio
tuo in su la cima di questa *rocca, *col
suo apparecchio: poi piglia quel secondo
giouēco, & offeriscilo *in* holocausto con
le legna del bosco che tu haurai taglia-
to.

26. o, fortezza: perche in tali luoghi si ricettauano per tema de' Madianiti.
*c. di legna disposte nella manjera vsata ne' sacrificij: altri, nel piano, c. di questa rocca.

27 Gedeon adunque prese seco dieci huo-
mini d'infra i suoi seruidori, e fece così
come il Signore gli haueua detto: e te-
mendo di farlo di giorno per cagione
della casa di suo padre, e degli huomini
della città, lo fece di notte.
28 Et essendosi gli huomini della città le-
uati la mattina a buon hora, ecco, l'alta-
re di Baal era stato disfatto, e'l bosco che
gli *era* appresso, era stato tagliato, e quel
secondo giouenco era stato offerto sopra
l'altare edificato.
29 Là onde dissero l'uno all' altro, Chi ha
fatto questo? & hauendone domandato, e
ricercato, fu detto, Gedeon, figliuolo di
Ioas, ha fatto questo.
30 All'hora gli huomini della città disse-
ro a Ioas, Mena fuori il tuo figliuolo, che
sia fatto morire: conciò sia cosa ch'egli
habbia disfatto l'altare di Baal, & habbia
tagliato il bosco che gli *era* appresso.
31 Ma Ioas rispose a tutti i circostāti, Vo-
lete voi difendere la causa di Baal? lo vo-
lete voi saluare? chi difenderà la sua cau-
sa sarà fatto morire mētre è anchor mat-
tina: se egli è dio, contenda con Gedeon,
poi ch'egli ha disfatto il suo altare.
32 Et in quel giorno *Ioas* puose nome
*Ierubbaal a Gedeon, dicendo, Contenda
Baal con lui, poi ch'egli ha disfatto il suo
altare.

32. c. vno che contende con Baal.

33 Hor tutti i Madianiti, e gli Amalechi-
ti, e gli Orientali, adunatisi insieme, pas-
sarono il Iordano, e s'accamparono nella
valle d'Izreel.
34 E lo Spirito del Signore * inuestì Ge-
deon, & egli sonò con la tromba, e gli
Abiezeriti adunatisi a grida, lo seguita-
rono.

34. c. fu in lui d'vna maniera straordinaria, e lo riempiè de' doni, e delle virtù necessarie all' essecutione della sua vocatione.

35 Egli mandò anchora messaggieri per
tutto'l *paese de'* Manassiti, & anch'essi a-
dunatisi a grida, lo seguitarono: mandò
anche messaggieri in Aser, in Neftali, &
in Zabulon: & essi salirono ad incontrar
*quelli.

35. c. i Manassiti, & Abiezeriti che già erano con Gedeō.

36 E Gedeon disse a Dio, Se tu pur' hai da
saluare Israel per la mia mano, come tu
hai detto:
37 Ecco, io porrò in su l'aia vn vello di la-
na: se la rugiada sarà in sul vello solo, e
tutta *l'altra* terra *sarà* asciutta, io cono-
scerò che tu saluerai Israel per la mia
mano, come tu hai detto.
38 Hor' egli auuenne così: percioche le-
uatosi la mattina seguente a buon hora,
stringendo il vello sprēmè della rugiada
vna piena coppa d'acqua.
39 E Gedeon disse a Dio, L'ira tua non
s'accenda contr' a me, e parlerò sol que-
sta volta: deh, *permetti* ch'io faccia *ancho-
ra* questa sola volta proua col vello: deh,
sia il vello solo asciutto, e siaui rugiada
sopra tutta *l'altra* terra.
40 E così fece Iddio in quella notte: per-
cioche il vello solo fu asciutto, e la ru-
giada fu sopra tutta la terra.

CAP. VII.

*Il Signore sceglie trecento huomini del popolo,
7 per seguitare Gedeon ad andare assaltare
i Madianiti: 9 poi conferma Gedeon per vn
sogno, 15 onde egli assale il campo, ilquale
è messo in rotta da se stesso, & in fuga, 23 poi
perseguitato dagli altri Israeliti, 25 e due
capi de' Madianiti sono vccisi.*

IErubbaal adunque, *che* è Gedeon, leuato-
si la mattina cō tutta la gente che *era* con
lui, s'accampò con essa presso alla fonte
di Harod: & il campo de' Madianiti gli
era dal Settentrione, dal colle di More,
nella valle.
2 Et il Signore disse a Gedeon, La gente
che *è* teco, *è* troppa, perche io dia loro
Madian nelle mani: che tal'hora Israel
non si glorij sopra me, dicendo, La mia
mano m'ha saluato.
3 Hora dunque fa vna grida, che'l popo-
lo oda, dicēdo, *Chi *è* pauroso, e timido,
se ne ritorni prestamente indietro * dal
mōte di Galaad: e se ne ritornarono indie-
tro ventiduemilia *huomini* del popolo: e
ne rimasero diecimilia.

3. vedi Deut. 20.8.
*la Scrittura nō fa mentione d'alcun mōte di Galaad di qua dal Iordano: onde si puo raccogliere che o qualche monte de' Manassiti, che erano di qua dal Iordano, fosse così chiamato per somigliāza del celebre monte di Galaad ch'era di là dal Iordano: ouero che la particella *da*, si debba intēdere per, *verso*.

4 Et il Signore disse a Gedeon, La gente *è*
anchora troppa: fágli scēdere all' acqua,
& iui te gli * discernerò: e colui delqua-
le io ti dirò, Costui andrà teco, vada teco:
e colui delquale io ti dirò, Costui nō an-
drà teco, non vada teco.

4. Ebr. prouerò, o essaminerò: c. per vna certa pruoua ti farò conoscere quei che deono andar teco.

5 *Gedeon* adunque fece scendere la gente
all' acqua: & il Signore gli disse, Metti
da parte chiunque leccherà l'acqua con
la lingua, come lecca il cane: & altre-
sì chiunque s'inchinerà sopra le ginoc-
chia, per bere.
6 Et il numero di coloro che *recatasi l'ac-
qua* con la mano alla bocca, la leccaro-
no, fu di trecēto huomini: e tutto'l rima-
nente della gente s'inchinò sopra le gi-
nocchia per bere dell' acqua.
7 Et il Signore disse a Gedeon, Per questi
trecento huomini, che hanno leccata
l'acqua, io vi saluerò, e ti darò i Madia-
niti nelle mani: ma vadasene tutta *l'altra*
gente, ciascuno al luogo suo.

8. c. quei trecento huomini.

8 E *quella gente prese della vittuaglia
in mano,e le sue trombe:e *Gedeon*,riman-
dati a casa tutti gli *altri* Israeliti, ciascu-
no a i suoi padiglioni, ritenne seco quei
trecẽto huomini. Hor' il campo de' Ma-
dianiti era disotto di lui nella valle.
9 Et in quella notte il Signore gli disse,
Leuati sù, scendi nel campo: percioche
io te l'ho dato nelle mani.
10 E se pure tu temi di scenderui, scendi
prima tu, con Fura tuo seruidore,verso'l
campo:
11 E tu vdirai cio che *vi* si dice:e poi le tue
mani saranno rinforzate, e scenderai nel
campo.Egli adunque,con Fura suo serui-
dore,scese all' estremità delle schiere che
erano nel campo.
12 Et i Madianiti, gli Amalechiti, e tutti
gli *altri* Orientali, giaceuano nella valle
*come locuste in moltitudine: & i loro
camelli *erano* innumerabili, & *erano* in
moltitudine come la rena che è in su'l
lito del mare.

12. percioche erano 135 mila huomini: Giu. 8.10.

13 Giuntoui adunque Gedeon, ecco, vno
raccontaua vn sogno al suo compagno,
e gli diceua, Ecco, io ho sognato vn so-
gno,Ei mi pareua che vna focaccia d'or-
zo si voltolaua verso'l campo de' Madia-
niti, e giungeua infino a i padiglioni, e
gli percoteua,tal che cadeuano; e gli ri-
uersaua sottosopra,onde i padiglioni gia-
ceuano *per terra*.
14 All'hora il suo compagno *gli* rispose,e
disse, Questo non è altro senon la spada
di Gedeon,figliuolo di Ioas,Israelita: Id-
dio gli ha dati nelle mani i Madianiti, e
tutto'l campo.
15 Hor quando Gedeon hebbe vdito rac-
contare il sogno,& *hebbe intesa* la sua in-
terpretatione,adorò:poi ritornatosene al
campo d'Israel,disse,Leuateui su: percio-
che il Signore v'ha dato nelle mani il
campo de' Madianiti.
16 Poi sparti quei trecento huomini in
tre schiere,e diede a tutti delle trombe in
mano,e de' testi voti,e delle fiaccole den-
tro de' testi.
17 E disse loro, Riguardate *cio che* da me
sarà fatto,e fate così voi: quando adunque
io sarò giunto all' estremità del campo,
fate così come farò io.
18 Così quando io, con tutti quelli che *so-
no* meco,sonerò cõ la tromba, sonate an-
chora voi con le trombe, intorno a tut-
to'l cãpo,e dite,* AL SIGNORE, ET
A GEDEON.

18. c. è la vittoria:o, *La spada* del Signore, e di Gedeon: come v. 20. c. che fa questo.

19 Gedeon adunque, & i cento huomini
che *erano* con lui, vennero all' estremità
del campo, al principio della * guardia
di meza notte, come prima furono poste
le guardie, e sonarono con le trombe, e
spezzarono i testi che haueuano nelle
mani.

19. c. di quella muta delle vigilie che entra in guardia in sù la meza notte.

20 Così le tre schiere sonarono con le
trombe,e spezzarono i testi,e presero cõ
la mano sinistra le fiaccole,e cõ la destra,
le trombe per sonare, e gridarono, LA
SPADA DEL SIGNORE, E DI
GEDEON.
21 E ciascuno di essi stette fermo nel suo
luogo,intorno al campo:e tutto'l campo
discorreua *qua e là*,sclamando e fuggen-
do.
22 Hor mentre quei trecento sonauano
con le trombe, il Signore voltò la spada
di * ciascuno contro al suo compagno,
e *cio* per tutto'l campo:là onde il campo
se ne fuggì fin a Bet-sitta, verso Serera,
infino alla ripa d'Abel-mehola, presso a
Tabbat.
23 E gl'Israeliti di Neftali, e d'Aser, e di
tutto Manasse,s'adunarono a grida,e per-
seguitarono i Madianiti.
24 E Gedeon mandò messaggieri per tut-
to'l monte d'Efraim,a dire,Scendete giù
ad incontrare i Madianiti, e prẽdete loro
i passi dell' * acque fin a Bet-bara, & an-
che il Iordano.Tutti gli Efraimiti adun-
que,adunatisi a grida, presero *i passi dell'*
acque fin a Bet-bara, & anche il Iorda-
no.
25 E presero due principi de' Madianiti,
cioè,*Oreb,e Zeeb; & ammazzarono O-
reb nel *luogo detto*, *Il* sasso d'Oreb;e Zeeb,
nel *luogo detto*,*Il* torcolo di Zeeb: e dopo
hauer perseguitati i Madianiti, portaro-
no le teste di quei *principi* a Gedeon, * di
là dal Iordano.

CAP. VIII.

*Gedeon acqueta gli Efraimiti: 4 perseguitan-
do i Madianiti,chiede alla gente di Succot,e
di Penuel, vittuaglia;ma essi gliele rifiutano
con ischerno: 10 mette in rotta i Madiani-
ti, 12 e prende i due rè loro, 14 gastiga
quei di Succot, e di Penuel, 18 vccide i due
rè, 22 e rifiuta la signoria: 24 de' monili
della preda, donatigli, fà vn' Efod, che è
cagione d'idolatria: 30 poi hauendo settant'
vn figliuoli, 32 muore, 33 & Israel tor-
na all' idolatria.*

EGli huomini d'Efraim gli dissero,Che
è questo che tu ci hai fatto, che tu non
ci hai chiamati quando tu sei andato a
combattere contr' a Madian? e contese-
ro aspramente con lui.
2 Ma egli disse loro,Che ho io hora fatto
che sia pari a *quello che hauete fatto* voi?*il
grappolar d'Efraim nõ vale egli meglio
che la vendemmia d'Abiezer?
3 Iddio v'ha dati nelle mani i principi de'
Madianiti,*cioè*,Oreb,e Zeeb: e che ho io
potuto fare *che fosse* pari a *quello che haue-
te fatto* voi? All'hora, dopo c'hebbe loro
così parlato,cessarono d'essere innanima-
ti contro a lui.
4 E Gedeon,arriuato al Iordano, *lo* passò
co' trecento huomini che *erano* con lui,
i quali erano stanchi, e pure perseguitaua-
no *i Madianiti*.
5 Et egli disse a quei di Succot, Deh, date
alcune fette di pane alla gente che *è* al
mio

mio seguito: percioche *sono* stanchi, & io perseguito Zeba, e Salmunna, rè di Madian.
6 Ma i principali di Succot risposero, *Hai tu già in mano le palme di Zeba, e di Salmunna, che noi diamo del pane al tuo esercito?
7 E Gedeon rispose, Per cio, quando il Signore m'haurà dato nelle man' Zeba, e Salmunna, io stritolerò la vostra carne con le spine del diserto, e co' triboli.
8 Quindi poi salito in Penuel, parlò a quei di Penuel nella medesima maniera: ma essi gli risposero come quei di Succot haueuano risposto.
9 Et egli disse etiandio a quei di Penuel, Quando io me ne ritornerò in pace, io disfarò questa torre.
10 Hor Zeba, e Salmunna, *erano* in Carcor, co' loro eserciti, *che erano* d'intorno a quindicimilia *huomini*: *questi erano* tutti quelli che erano rimasi di tutto l'esercito degli Orientali: & i morti *erano* cento e ventimilia huomini, * che poteuano trar la spada.
11 E Gedeon salì traendo *al paese di* * coloro che habitano in padiglioni, dal lato Orientale di * Noba, e di Iogbea; e percosse il campo, ilquale se ne staua in sicurtà.
12 E Zeba, e Salmunna, se ne fuggirono: ma ei gli perseguitò, e * prese i due rè di Madian, *cioè*, Zeba, e Salmunna, e mise in rotta tutto l'esercito.
13 Poi Gedeon, figliuolo di Ioas, se ne ritornò dalla battaglia * innanzi al leuar del sole.
14 E preso vn fanciullo della gente di Succot, lo domandò: & ei gli descrisse i principali, e gli antiani di Succot, *che erano* settantasette huomini.
15 Poi *Gedeon* venuto agli huomini di Succot, disse loro, Ecco Zeba, e Salmunna, per liquali voi mi faceste vituperio, dicendo, Hai tu già nelle mani le palme di Zeba, e di Salmunna, che noi diamo del pane alle tue genti stanche?
16 Egli adunque prese gli antiani della città, e delle spine del diserto, e de' triboli, e con essi stritolò quegli huomini di Succot.
17 Disfece anchora la torre di Penuel, & vccise *gli huomini della città.
18 Poi disse a Zeba, & a Salmunna, Come *erano* quegli huomini che voi vccideste in Tabor? & essi risposero, Come tu a punto: ciascuno *di essi* pareua nel sembiante figliuolo di rè.
19 Et ei disse loro, Essi *erano* miei fratelli, figliuoli di mia madre: *come* il Signore viue, se voi haueste loro saluata la vita, io non v'ucciderei.
20 Poi disse a Ieter suo primogenito, Leuati su, vccidigli: ma il fanciullo non trasse fuor la sua spada: percioche haueua paura; conciò fosse cosa ch'egli *fosse* anchora giouanetto.
21 E Zeba, e Salmunna, dissero, Leuati su tu, & auuentati sopra noi: percioche *quale *è* l'huomo, *tale è* la sua forza. Gedeon adunque, leuatosi su, vccise Zeba, e Salmunna, e prese le borchie che i loro camelli haueuano al collo.
22 Poi gl'Israeliti dissero a Gedeon, Signoreggia sopra noi, * tu, & il tuo figliuolo, & il figliuolo del tuo figliuolo: conciò sia cosa che tu ci habbi saluati dalla mano de' Madianiti.
23 Ma Gedeon rispose loro, Io non signoreggerò sopra voi, ne anche il mio figliuolo signoreggerà sopra voi: *anzi* il Signore signoreggerà sopra voi.
24 Appresso Gedeon disse loro, Io vi farò vna richiesta: *cioè*, che ciascun di voi mi dia il monile ch'egli ha predato: (percioche * coloro haueuano de' monili d'oro, perche erano *Ismaeliti.)
25 Et essi risposero, Noi del tutto *te gli* daremo: steso adunque vn ammanto, ciascuno vi gittò sopra il monile ch'egli haueua predato.
26 Et il peso de' monili d'oro, che *Gedeon* haueua chiesti, fu di mille settecento *sicli* d'oro: oltr'alle collane, & a' *vasi d'unguenti, & a' vestimenti di porpora, che li rè di Madian haueuano indosso, & oltre a' collari che i camelli loro haueuano al collo.
27 E Gedeon fece di quell' *oro* vn * Efod, e lo puose nella sua città, *cioè*, in Ofra: & iui tutto Israel fornicò dietro ad esso: e *cio* fu * in laccio a Gedeon, & alla sua casa.
28 Così i Madianiti furono depressi dauanti a i figliuoli d'Israel, e non alzarono più il capo: & il paese hebbe riposo per *quarant'anni al tempo di Gedeon.
29 E Ierubbaal, figliuolo di Ioas, andatosene, * dimorò in casa sua.
30 Hor Gedeon hebbe settanta figliuoli, che erano proceduti dalla sua coscia: conciò fosse cosa ch'egli hauesse molte mogli.
31 E la sua concubina, che *era* in Sichem gli partorì anch'essa vn figliuolo, alquale egli puose nome Abimelec.
32 Poi Gedeon, figliuolo di Ioas, morì in buona vecchiezza, e fu sepellito nella sepoltura di Ioas suo padre, in Ofra, *città* degli Abiezeriti.
33 E come Gedeon fu morto, i figliuoli d'Israel tornarono a fornicare * dietro a' Baali, e si costituirono Baal-berit per dio.
34 E non si ricordarono del Signore Iddio loro, ilquale gli haueua riscossi dalle mani di tutti i loro nimici d'ogni intorno.
35 E non vsarono alcuna benignità inuer-

[...]c.tu non gli [...]i anchora [...]igioni, per- [...] noi ci mec[...]mo in peri[...]lo d'esser da [...]ro trattati [...] nimici, se [...] vieni ad es[...] vinto da lo[...]o: parole em[...]ie, di diffiden[...]a inuerso Dio, [...] di crudeltà [...]nuerso i loro [...]ratelli, e di [...]cherno, e d'ol[...]traggio inuerso Gedeon.

10. c. che erano [...]atti per età, e p[er] disposizione di corpo, a trattar l'armi.
11. questi erano certi Arabi, det[t]i Sceniti da' Greci, perche stauano in tende.
* questi erano luoghi di di là dal Iordano: Num.32,35,42.
12. Sal.83,12.
13. o, dalla salita di Heres: altri, innanzi al tramontar del sole.

17. c. gli antiani, e rettori.

21. c. vn'huomo per età compitto, come sei tu, ha la forza dell' animo e del corpo conueneuole per far simil cosa che tu comandi al tuo figliuolo, ilquale per la tenerezza dell' età nó puo anchor farla.
22. tu, e dopo te, i tuoi discendenti.
24. c. che erano stati vinti.
*parte di essi erano veramente Ismaeliti, come quei che innanzi sono stati chiamati Orientali, c. gli Arabi: gli altri sono chiamati Ismaeliti, benche non fossero vsciti d'Ismael, ma d'Esau, come gli Amalechiti, e d'Abraham, come i Madianiti; perche cófinauano gli vni con gli altri, & haueuano quasi medesimi costumi.
26. altri spongono gioie, o ornamenti.
27. a somigliáza dell' Efod del sommo sacerdote, delquale vedi Eso. 28. 4. insieme con l'Efod si puo presúmere che ordinasse vn seruigio diuino: e béche fosse in honor del vero Dio, non dimeno è chiamato fornicatione spirituale, percioche e[r]a cótro al comandaméto di Dio, che ricusaua ogni altro seruigio da quell' in fuori ch'egli haueua ordinato.
*c. in cagione di ruuina.
28. vedi Giud. 3,11.
29. c. visse priuato.
33. non contenti del corrotto seruigio fatto al vero Dio nel tempo di Gedeon, presero a seruire i falsi dij, come prima, Giud. 2,11. e 3,7.

so la casa di Ierubbaal, *cioè*, di Gedeon,
secondo tutto'l bene ch'egli haueua ope-
rato inuerso Israel.

CAP. IX.

*Abimelec figliuolo di Gedeon, si procaccia il do-
minio di Sichem, 5 & vccide tutti i suoi
fratelli, saluo Iotam: 23 poi il Signore fà
che nasce discordia fra i Sichemiti, & Abi-
melec, sì che essi, ribellatisi da lui, 30 so-
no tutti morti, e la città disfatta: 50 poi
Abimelec è ammazzato da vna donna da-
uanti a Tebes.*

HOr' Abimelec, figliuolo di Ierub-
baal, andò in Sichem a i fratelli di sua
madre, e parlò loro, & a tutta la fami-
glia della casa del padre di sua madre, di-
cendo,
2 Deh, parlate a tutti i Sichemiti, e dite
loro, Che è meglio per voi, che settanta
huomini, *cioè*, tutti i figliuoli di Ierub-
baal, signoreggino sopra voi, ouero che
vn huomo solo signoreggi sopra voi?
ricordateui anchora che io *sono* * vostre
ossa, e vostra carne.
3 I fratelli di sua madre adunque parla-
rono di lui a tutti i Sichemiti, e dissero
loro tutte queste parole: & il cuor loro
s'inchinò a seguitare Abimelec: perche
dissero, Egli è nostro fratello.
4 Poi gli diedero settanta* *pezzi d'*argento
tolti dal tempio di Baal-berit, co'quali A-
bimelec soldò degli huomini da nulla, e
*vagabondi, iquali lo seguitarono.
5 Et entrato nella casa di suo padre, in O-
fra, vccise in su vna istessa pietra i suoi
fratelli, figliuoli di Ierubbaal, *che erano*
settanta huomini: ma Iotam, figliuolo
minore di Ierubbaal, scampò: perche s'e-
ra nascoso.
6 Poi tutti i Sichemiti s'adunarono insie-
me con tutta la casa di * Millo, & anda-
rono, e costituirono rè Abimelec, presso
alla* quercia doue era dirizzata *la pietra*,
in Sichem.
7 E *ciò* essendo rapportato a Iotam, egli se
n'andò, e fermatosi in su la sommità del
monte di Gherizim, alzò la voce, e gri-
dò, e disse loro, Ascoltatemi, Sichemiti,
& ascoltiui Iddio.
8 * Gli alberi andarono *già* pur per vnge-
re vn rè *che regnasse* sopra loro: e dissero
all' vliuo, Regna sopra noi.
9 Ma l'uliuo disse loro, * Resterei io di
produrre il mio olio, * ilquale Iddio, e
gli huomini honorano in me, per andar
vagando per gli *altri* alberi?
10 Poi gli alberi dissero al fico, Vieni tu,
regna sopra noi.
11 Ma il fico rispose loro, Resterei io di
produrre la mia dolcezza, & il mio buon
frutto, per andar vagando per gli *altri* al-
beri?
12 Gli alberi poi dissero alla vite, Vieni tu,
regna sopra noi.
13 Ma la vite rispose loro, Resterei io di
produrre il mio mosto, che * rallegra
Iddio, e gli huomini, per andar vagando
per gli *altri* alberi?
14 All'hora tutti gli alberi dissero al * pru-
no, Vieni tu, regna sopra noi.
15 Et il pruno rispose agli alberi, Se voi
daddouero m'ungete per rè sopra voi, ve-
nite, * riparateui sotto la mia ombra: se
nò, esca il fuoco dal pruno, e consumi i
cedri del Libano.
16 Così hora se voi hauete proceduto
con sincerità, e con integrità, costituen-
do Abimelec rè, e se hauete operato bene
inuerso Ierubbaal, & inuerso la sua casa, e
se voi gli hauete renduto il merito delle
sue opere:
17 (Conciò sia cosa che mio padre habbia
combattuto per voi, e * senza hauer ri-
guardo alcuno alla sua vita, v'habbia ri-
scossi dalla mano de' Madianiti:
18 Ma voi hoggi vi siete solleuati contro
alla casa di mio padre, & hauete vccisi
sopra vna medesima pietra i suoi figliuo-
li, *che erano* settanta huomini, & hauete
costituito rè sopra i Sichemiti, Abime-
lec, figliuolo della sua serua, percioche
egli è vostro fratello.)
19 Se, *dico*, hauete hoggi proceduto con
sincerità, e con integrità, verso di Ierub-
baal, e verso della sua casa, godete d'A-
bimelec, & Abimelec goda di voi.
20 Se nò, esca il fuoco d'Abimelec, e con-
sumi i Sichemiti, e la casa di Millo: esca
parimente il fuoco da' Sichemiti, e dalla
casa di Millo, e consumi Abimelec.
21 Poi Iotam se ne fuggì, & andatosene,
si saluò in Beer, & iui dimorò per tema
d'Abimelec, suo fratello.
22 Hor' Abimelec signoreggiò sopra I-
srael tre anni.
23 Et il Signore * mandò vno spirito ma-
ligno fra Abimelec, & i Sichemiti: & i
Sichemiti ruppero la fede ad Abime-
lec.
24 *E ciò fece Iddio*, accioche la violenza
fatta a i settanta figliuoli di Ierubbaal, &
il sangue loro, venisse ad esser messo ad-
dosso ad Abimelec loro fratello, ilquale
gli haueua vccisi; & addosso a' Sichemi-
ti, iquali haueuano tenuto mano con lui
ad vccidere i suoi fratelli.
25 I Sichemiti adunque gli puosero ag-
guati in su le sommità de' monti, iquali
rubauano chiunque passaua appresso di
loro per lo cammino: e *ciò* fu rapportato
ad Abimelec.
26 Poi Gaal, figliuolo d'Ebed, & i suoi
fratelli, vennero, e passarono in Sichem:
& i Sichemiti hebbero fidanza in lui.
27 Et vsciti alla campagna, vendemmia-
rono le loro vigne, e calcarono *l'uue*, e
fecero gran festa: & andati al tempio
dell' iddio loro, mangiarono e beuue-
ro, e maledissero Abimelec.
28 E Gaal, figliuolo d'Ebed, disse, Chi è A-
bimelec, e quale è Sichem, che noi seruia-
mo

2.c. del vostro sangue, e parente vostro carnale per madre, vedi Giud. 8,31.
4.o, sicli.
* o, temerarij: o, dissoluti.
6. alcuni stimano che per Millo s'intenda la corte, o'l palazzo, doue si teneuano le raunãze publiche: e così la casa di Millo, sarà tutta la gente che era del consiglio: altri per Millo intendono la fortezza dell'aqua lev. 46. e per la casa di Millo gli habitãti, e'l presidio di q̃lla.
* Iosu. 24,26.
8. vedi vna simil parabola, 2. rè 14,9. hor per questa Iotam vuol significare che i Sichemiti haueuano eletto il più tristo huomo che vi fosse per rè, non hauendo Gedeon voluto accettare il regno ne per se, ne per li suoi figliuoli, Giud. 8,22.
9. Eb. farei cessare la mia grassezza.
* c. hauendo Iddio ordinato che s'usi nel suo seruigio, e nelle consecrationi delle persone a lui sacre: & vsandone gli huomini in molti loro bisogni, & honorati vsi, come nel ordinare li rè, & i principi, &c. ouero per loquale Iddio e gli huomini sono honorati per me.

13. per ... fato ... offerte ... dette ... ficij ... di ... al Sig...
14. o ... 15. o ... sotto ... duta ... tenti ... tenil ... vbbid...
17. Eb. ... do ... sua ... nanti ...
23. c. ... tiene ... uapi ... mici ... coda ... se ch ... semi ... frodi ... re.

mo ad Abimelec? * non è *egli* figliuolo
di Ierubbaal? e Zebul non è egli suo
commessario? seruite *anzi* ai * discen-
denti di Hemor, padre di Sichem: e per-
che seruiremo noi a costui?

28.c. ne Abimelec, ne'l suo vicario, non sono nati di questo luogo, perche sofferiamo questo gouerno di stranieri?
*Eb. huomini: hor qsto Gaal forse era di quei discendéti di Hemor Gen. 34. essendo qlle reliquie de' Cananei mescolate có gl'Israeliti: ouero parla così per comparatione, come se dicesse, Meglio varrebbe esser soggetti a quegli antichi signori di Sichem, che a costui che non ha ragione niuna sopra voi.

29 Oh, fossemi pure data questa gente
sotto la mia condutta, io scaccerei bene
Abimelec: Poi disse * ad Abimelec, Ac-
cresci pure il tuo esercito, e vien fuo-
ri.

29.c. per insulto parlando a lui assente, o al suo vicario.

30 Hor Zebul, * rettore della città, ha-
uendo vdite le parole di Gaal, figliuolo
d'Ebed, s'accese nell'ira.

30.c. per Abimelec, o capitano, e prefetto.

31 E * cautamente mandò messaggieri ad
Abimelec, a dirgli, Ecco Gaal, figliuo-
lo d'Ebed, & i suoi fratelli, sono venuti
in Sichem: & ecco * fanno sforzo alla cit-
tà contra te.

31. in Torma: come se fosse nome di luogo.
*c. se ne rendono signori per forza.

32 Hora dunque leuati di notte, con la
gente che *è* teco, e puoni agguati nella
campagna.
33 Poi domattina a buon hora in sul Le-
uar del Sole, muouiti, e fa vna correria
sopra la città: & ecco, egli, e la gente che
è con lui, t'uscirà incontro, e tu gli farai
secondo che t'occorrerà.
34 Abimelec adunque, e tutta la gente che
era con lui, leuatisi di notte, stettero agli
agguati contra Sichem, *sparriti* in quat-
tro schiere.
35 Hor Gaal, figliuolo d'Ebed, vscì fuo-
ri, e si fermò in su l'entrata della porta
della città: & Abimelec si leuò su dagli
agguati, insieme con la gente che *era* con
lui.
36 E Gaal, veduta quella gente, disse a
Zebul, Ecco della gente che scende dal-
le sommità de' monti: ma Zebul gli ri-
spose, Tu vedi l'ombra de' monti, che
pare che sieno huomini.
37 E Gaal parlò dinuouo, e disse, Ecco
della gente che scende * dal billico del
paese, & vna *altra* schiera che viene dal-
la via del querceto * degl'indouini.

37. chiama billico o'l mezo del paese, o qualche parte più eleuata.
*o, di Meonenim.

38 E Zebul gli rispose, Doue *è* hora quel
tuo parlare, quando tu diceui, Chi *è* Abi-
melec, che noi gli seruiamo? Questo po-
polo non *è* egli quello che tu disprezza-
ui? Deh, esci hora fuori, e combatti con
essolui.
39 All'hora Gaal vscì fuori dauanti a' Si-
chemiti, e combattè con Abimelec.
40 Ma Abimelec lo perseguitò, & egli
fuggì d'innanzi a lui, e molti caddero
vccisi infino all'entrata della porta.
41 Et Abimelec dimorò in Aruma: e Ze-
bul scacciò di Sichem, Gaal, & i suoi fra-
telli, accioche non vi stessero più.
42 Hor' il giorno seguente, il popolo *di*
Sichem * vscì fuori a' campi: il che rap-
portato ad Abimelec;

42.c. per far sue facende, con scorta di gente armata per tema d'Abimelec: come pare che dopo la vendemmia v. 27. seguisse l'aratura, e la sementa.

43 Egli prese la *sua* gente, e la spartì in tre
schiere, e stette in agguato su per li cam-
pi: e veduto che'l popolo vsciua della
città, si leuò contro ad esso, e lo percos-
se.
44 Hor' Abimelec, con *quella* delle *tre*
schiere, ch'egli haueua seco, s'auuentò
verso la città, e si fermò all'entrata della
porta di essa: e l'*altre* due schiere s'au-
uentarono sopra tutti quelli ch'*erano* per
li campi, e gli percossero.
45 Et Abimelec combattè contr' alla cit-
tà tutto quel giorno, e la prese, & vcci-
se il popolo che *era* in essa: poi disfece la
città, e vi * seminò del sale.

45. in segno di maggiore esecratione: percioche il sale rende sterile la terra.

46 Hor tutti gli habitanti della rocca di
Sichem, vdito *cio*, si ridussero nella for-
tezza, *cioè*, nel tempio * dell'iddio di Be-
rit.

46.c. dell'idolo Baal berit, delquale v. 4.

47 Et ei fu rapportato ad Abimelec, che
tutti gli habitanti della rocca di Sichem
s'erano adunati *là*.
48 Là onde Abimelec, salito in sul mon-
te di Salmon, con tutta la gente che *era*
con lui, prese delle scuri in mano, e ta-
gliò vn ramo d'albero, e toltolo, se'l recò
in ispalla: poi disse alla gente che *era* con
lui, Quello che m'hauete veduto fare,
fatelo prestamente come *ho fatto* io.
49 Tutta la gente adunque tagliò anch'es-
sa de' rami, ciascuno il suo: poi andati
dietro ad Abimelec, posero quelli intor-
no alla fortezza, e con essi arsero la for-
tezza: e morirono tutti gli habitanti
della rocca di Sichem, *che erano* intor-
no a *mille* persone, tra huomini, e don-
ne.
50 Abimelec poi andò a Tebes, e postoui
campo, la prese.
51 Hor nel mezo della città v'era vna tor-
re forte, nellaquale tutti gli huomini, e
le donne, e tutti i Tebesiti, si rifuggiro-
no; e serratisi dentro, salirono in sul tet-
to della torre.
52 Et Abimelec, * venuto fin alla torre, la
combattè, e s'accostò infino alla porta
della torre, per bruciarla col fuoco.

52.c. dopo hauer' occupato tutto'l rimanente della città.

53 Ma * vna donna gittò giù vn pezzo di
macina in sul capo d'Abimelec, e gli
spezzò il teschio.

53. 2. Sam. 11, 21.

54 Là onde egli prestaméte chiamò il fan-
te che portaua le sue armi, e gli disse,
Tira fuori la tua spada, & vccidimi: che
tal'hora non si dica di me, Vna donna
l'ha ammazzato. Il suo fante adunque lo
trafisse, & egli morì.
55 E gl'Israeliti, vedendo che Abimelec
era morto, andarono ciascuno al suo luo-
go.
56 Così Iddio fece la retributione ad Abi-
melec del male, ch'egli haueua commesso
contro a suo padre, vccidendo i suoi set-
tanta fratelli.
57 Iddio fece anchora ritornare in sul ca-
po degli huomini di Sichem tutto'l ma-
le che haueuano commesso: & auuenne
loro la maledittione di Iotam, figliuolo
di Ierubbaal.

CAP. X.

Tola, e poi Iair, giudicano e liberano Israel.

6 i figliuoli d'Israel dinuouo si danno all' idolatria, 7 onde sono messi nelle mani de' Filistei, e degli Ammoniti, 10 ma venendo a penitenza, Iddio ne prende compassione.

HOr dopo Abimelec surse per liberare Israel, Tola, figliuolo di Pua, figliuolo di Dodo, huomo *della tribu* d'Issacar, ilquale dimoraua in Samir, nel monte d'Efraim.

2 Costui giudicò Israel ventitre anni: poi morì, e fu sepellito in Samir.

3 E dopo lui surse Iair Galaadita, ilquale giudicò Israel ventidue anni.

4 Costui hebbe trenta figliuoli, iquali *caualcauano trenta asinelli, & haueuano trenta città, che si chiamano fin' ad hoggi * le villate di Iair, lequali *sono* nel paese di Galaad.

4. secondo l'usanza de' grandi di quei tempi: vedi Giud. 5, 10.
*a simiglianza di quell' altre villate di Iair, dellequali vedi Num. 32, 41.

5 Poi Iair morì, e fu sepellito in Camon.

6 Et i figliuoli d'Israel tornarono a fare cio che dispiace al Signore, e seruirono a i Baali, & ad Astarot, & agl'iddij de' Siri, & agl'iddij de' Sidonij, & agl'iddij de' Moabiti, & agl'iddij de' figliuoli d'Ammon, & agl'iddij de' Filistei; & abbandonarono il Signore, e non gli seruirono.

7 Là onde l'ira del Signore s'accese contr' ad Israel, & ei lo vendè nelle mani de' Filistei, e nelle mani de' figliuoli d'Ammon:

8. c. dopo la morte di Iair, v. 5.

8 Iquali in quell' anno, *che era* il *diciottesimo, oppressarono, e conquisero i figliuoli d'Israel, *cioè*, tutti i figliuoli d'Israel, che *erano* di là dal Iordano, nel paese degli Amorrei, che *è* in Galaad.

9 Oltr'a cio i figliuoli d'Ammon passarono il Iordano per combattere etiandio contr'a Iuda, contr'a Beniamin, e contro alla casa d'Efraim: onde Israel fu grandemente distretto.

10 All'hora i figliuoli d'Israel gridarono al Signore, dicendo, Noi habbiamo peccato contr'a te: conciò sia cosa che habbiamo abbandonato il nostro Dio, & habbiamo seruito a i Baali.

11. c. per l'Angelo che soleua loro apparire: o per alcun profeta; o per lo Sacerdote.

11 Et il Signore * rispose a' figliuoli d'Israel, Quando hauete gridato a me, non v'ho io saluati dalle mani degli Egittij, e degli Amorrei, e de' figliuoli d'Ammon, e de' Filistei:

12 E de' Sidonij, e degli Amalechiti, e de' Maoniti, iquali v'oppressauano?

13 Ma voi m'hauete abbandonato, & hauete seruito agl'iddij stranieri: per cio io non vi libererò più.

14 Andate, e gridate agl'iddij che hauete scelti: saluinui essi al tempo della vostra angoscia.

15 Ma i figliuoli d'Israel risposero al Signore, Noi habbiamo peccato: facci tu tutto quello che ti piacerà: solo ti preghiamo che tu ci liberi hoggi.

16 All'hora tolsero gl'iddij stranieri d'infra loro, e seruirono al Signore; & egli * s'accorò l'animo per lo trauaglio d'Israel.

16. m[illegible] parlare dagli [illegible] ni.

17 Hor' i figliuoli d'Ammon s'adunarono a grida, e s'accamparono in Galaad: i figliuoli d'Israel s'adunarono anch'essi, e s'accamparono in Mispa.

18 Et il popolo, *cioè*, i principali di Galaad, dissero gli vni agli altri, Chi comincerà a combattere contro a' figliuoli d'Ammon? esso sarà capo a tutti gli habitanti di Galaad.

CAP. XI.

Iefte cacciato da' suoi fratelli, 5 è richiamato per esser capitano contro agli Ammoniti, 12 al cui rè manda ambasciadori, per stornarlo dalla guerra contr'ad Israel, 28 ma egli non se ne muoue: 29 Iefte, fortificato dallo Spirito di Dio, va ad incõtrare gli Ammoniti, 30 fa vn voto, 32 & hauuta la vittoria, 34 l'adempie nella persona della sua figliuola vnica.

HOr * Iefte Galaadita era *huomo* prode, e valoroso, ma era figliuolo d'vna meretrice: e * Galaad l'haueua generato.

2 E la moglie di Galaad gli haueua partoriti de' figliuoli: & i figliuoli della moglie essendo cresciuti, cacciarono via Iefte, e gli dissero, Tu non haurai heredità nella casa di nostro padre, percioche tu *sei* figliuolo d'vna donna * straniera.

3 Iefte adunque se ne fuggì dal cospetto de' suoi fratelli, e dimorò nel paese di Tob: e s'adunarono presso a Iefte huomini da nulla, iquali * vsciuano fuori con lui.

4 E dopo alquanto tempo, auuenne che i figliuoli d'Ammon guerreggiarono con Israel.

5 E come i figliuoli d'Ammon guerreggiauano con Israel, gli antiani di Galaad andarono a prendere Iefte nel paese di Tob.

6 E dissero a Iefte, Vieni, e sij nostro capitano, accioche noi combattiamo contro agli Ammoniti.

7 Ma Iefte disse agli antiani di Galaad, Non m'hauete voi in odio, e non m'hauete voi * scacciato della casa di mio padre? perche dunque venite hora a me quando siete distretti?

8 E gli antiani di Galaad dissero a Iefte, Per cio siamo noi hora ritornati a te, accioche tu venghi con esso noi, e combatti contro a' figliuoli d'Ammon, e sij capo di tutti noi habitanti di Galaad.

9 E Iefte disse agli antiani di Galaad, Se voi mi riconducete per combattere contro a' figliuoli d'Ammon, & il Signore gli mette in mio potere, sarò io vostro capo?

10 E gli antiani di Galaad risposero a Iefte, Il Signore * attenda *a quello che diciamo*

v. 1. Eb[illegible]
*c. [illegible] secondi[illegible] laad, [illegible] di Ma[illegible] portano ch'essi [illegible] me di [illegible]
2. c. [illegible] legitim[illegible] glie di [illegible] padre.
3. quest[illegible] intende[illegible] cune [illegible] sopra [illegible] del po[illegible] Dio, [illegible] fratel[illegible] indeni[illegible] ger per [illegible] fte, [illegible] raua [illegible] mente [illegible] le impr[illegible]
7. Iefte [illegible] ra stato [illegible] to per [illegible] publica [illegible] tori, & [illegible] ni.
10. c. ne [illegible] stimonio [illegible] dice.

mo fra noi, se non facciamo secondo che
tu hai detto.
11 Iefte adunque andò con gli antiani di
Galaad: & il popolo lo costituì capo, e
conduttiere sopra se: e Iefte disse*dauan-
ti al Signore, in Mispa, tutte le parole
ch'egli*haueua *prima* dette.
12 Poi Iefte mandò ambasciadori al rè de'
figliuoli d'Ammon, a dirgli, Che ho io a
far teco, che tu sij venuto contro a me,
per far guerra nel mio paese?
13 Et il rè de' figliuoli d'Ammon rispose
agli ambasciadori di Iefte, *Io sono venuto*,
percioche quando Israel salì fuor d'Egit-
to,*prese il mio paese, da Arnō fin'a Iab
boc, & infino al Iordano: hora dunque
restituiscimi quelle *contrade* amicheuol-
mente.
14 E Iefte mandò dinuouo ambasciadori
al rè de'figliuoli d'Ammon,
15 A dirgli, Così dice Iefte, Israel non pre-
se il paese di Moab, ne il paese de' fi-
gliuoli d'Ammon.
16 Anzi, dopo ch'Israel fu salito fuor d'E-
gitto, e fu caminato per lo diserto fin' al
mar rosso, e *quindi* fu giunto a Cades;
17 * Mandò ambasciadori al rè d'Edom, a
dirgli, Deh, *lascia* che io passi per lo tuo
paese: ma il rè d'Edom non v'acconsen-
tì: mandò etiandio al rè di Moab, & an-
ch'egli non volle: così Israel ristette in
Cades.
18 Poi caminò per lo diserto, e circuì il
paese d'Edom, & il paese di Moab; e giun
to al lato Orientale del paese di Moab,
s'accampò di là d'Arnon, e non entrò dē-
tro de' confini di Moab: conciò sia cosa
che Arnon *sia* il confine di Moab.
19 *Quindi* Israel *mādò ambasciadori a Si-
hon, rè degli Amorrei, *e* rè di Hesbon, a
dirgli, Deh, *lascia* che noi passiamo per
lo tuo paese, fin *che siamo giunti* al nostro
luogo.
20 Ma Sihon non si fidò d'Israel, ch'egli
passasse per li suoi confini: anzi adunò
tutta la sua gente, e con essa s'accampò in
Iasa, e combattè con Israel.
21 Et il Signore Iddio d'Israel diede Si-
hon, e tutta la sua gente, nelle mani de-
gl'Israeliti, iquali gli percossero: e così
Israel prese possessione di tutto'l paese
degli Amorrei, che habitauano in quel
paese.
22 Prese etiandio possessione di tutti i cō-
fini degli Amorrei, da Arnon fin' a Iab-
boc, e dal diserto fin' al Iordano.
23 Hora dunque, hauendo il Signore Id-
dio d'Israel scacciati gli Amorrei dal co-
spetto d'Israel suo popolo, possederesti tu
il loro paese?
24 * Non possederesti tu cio che * Che-
mos tuo dio ti darebbe a possedere? noi
altresì possederemo *il paese di* tutti quei
che'l Signore Iddio nostro haurà scac-
ciati d'innanzi a noi.
25 Et hora vali tu in alcun modo meglio

11.c. nella raunanza publica, sopra laquale il Signore presideua; in questo fatto spetialmente, doue si trattaua di scābieuole giuramento, per loquale ambe le parti si rappresentauano dauanti a Dio, come giudice de' loro cuori.
*c. a quegli antiani, v. 9.
13. Israel non tolse nulla agli Ammoniti, ne a' Moabiti, Deut. 2.19. ma a Sihon, Amorreo, ilquale forse haueua preso parte del paese d'Ammon, vedi Ios. 13,25. hor dice qui che tutto quel paese era suo, benche gran parte fosse di Moab, Num. 21, 14, 26. perche forse questo rè d'Ammō signoreggiaua anche sopra Moab, onde Chemos l'idolo di Moab, 1. rè 11, 7. è chiamato suo dio, v. 24.
17 Num. 20, 14.
19. Num. 21, 21.
24. questo dice per vna cotal concessione secondo l'oppinione del rè d'Ammon: perche in vero l'idolo Chemos non poteua ammare in nulla, ne dare alcuna possessione.
*idolo de' Moabiti: vedi l'annot. v. 13.

che*Balac, figliuolo di Sippor, rè di Mo-
ab? ha egli mai conteso, o combattuto
con Israel?
26 Mentre gl'Israeliti sono dimorati in
Hesbon, e nelle terre del suo distretto; &
in Aroer, e nelle terre del suo distretto; &
in tutte le città che *sono* lungo Arnon,
per lo spatio di trecento anni, perche
non l'hauete voi riscosse in quel tempo?
27 Et io *non t'ho offeso; anzi tu operi
maluagiamente inuerso me, guerreggiā-
do contr'a me. Il Signore, *che* è il giudice,
giudichi hoggi fra i figliuoli d'Israel, &
i figliuoli d'Ammon.
28 Ma il rè de' figliuoli d'Ammon non
attese alle parole che Iefte gli haueua
mandate a dire.
29 E lo Spirito del Signore fu sopra Ie-
fte: & egli, trauersato Galaad, e Manasse,
passò in Mispe di Galaad, e di Mispe di
Galaad *passò a' figliuoli d'Ammon.
30 E Iefte votò vn voto al Signore, e disse,
Se pur tu mi darai i figliuoli d'Ammon
nelle mani;
31 Cio che vscirà dall' vscio della mia ca-
sa incontro a me, quando io me ne ritor-
nerò da'figliuoli d'Ammon sano e saluo,
sarà del Signore, & io*l'offerirò in holo-
causto.
32 Poi essendo Iefte passato a' figliuoli
d'Ammon, per combatter con loro, il Si-
gnore gli diede nelle mani di esso.
33 Et ei gli percosse con grandissima scon
fitta, da Aroer, fin là doue s'arriua à Min
nit, *cioè*, venti città, e fin' alla pianura del-
le vigne: & i figliuoli d'Ammon furono
abbassati dinanzi a' figliuoli d'Israel.
34 Hor come Iefte ritornaua a casa sua in
Mispe, ecco la sua figliuola gli vscì in-
contro con tamburi, e con flauti, laqua-
le era vnica, e sola, *&* egli non haueua al-
tri *proceduto* da lui, ne figliuolo, ne figli-
uola.
35 E come ei la vide, stracciò i suoi vesti-
menti, e disse, Ahi, figliuola mia: tu
m'hai affatto abbattuto, e sei di quelli
che mi conturbano; conciò sia cosa che
io *habbia aperta la mia bocca al Signo
re, e non possa ritrarmene.
36 Et ella gli disse, Mio padre, se pure hai
aperta la bocca al Signore, fammi come
t'è vscito di bocca: poi che'l Signore ha
fatte le tue vendette sopra i figliuoli di
Ammon, tuoi nimici.
37 Poi disse a suo padre, Facciamisi que-
sto: *Lasciami per due mesi andare in su,
& in giù, per li monti, a piangere la mia
virginità, insieme con le mie compagne.
38 Et ei *le* disse, Va: così la lasciò andare
per due mesi: & ella andò con le sue com
pagne, e pianse la sua virginità su per
quei monti.
39 Poi al termine di due mesi ella ritornò
a suo padre: & ei*le fece secondo il voto
ch'egli haueua votato: & ella non conob-
be huomo: onde fu vn' vsanza in Israel,

25. vedi Num. 22, 2. questo Balac, dopo la vittoria degl'Israeliti sopra i Madianiti, Nu. 31. 7. lasciò godere Israel pacificamēte del paese conquistato sopra gli Amorrei, benche prima quel paese fosse de' Moabiti.
27. c. non t'ho per alcuna altra cagione prouocato; e quella che tu alleghi, è vana.
29. c. col suo essercito.
31. c. se sarà cosa atta ad holocausto.
35. c. votato.
37. c. lasciami godere della mia libertà anchora per due mesi, per condolermi con le mie compagne di cio ch'io sono costretta per lo tuo voto seruar perpetua virginità; il che in quei tēpi era dishonoreuole: hor nota che non dice di piangere la sua vita, ma solo la sua virginità: onde si raccoglie che Iefte non l'uccise.
39. c. consecrandola a Dio, come Nazirea, sēza potere esser maritata, e tenendola in alcun luogo solitario: in questo v'era dell' errore, perche poteua riscattarla con danari, Leuit. 27, 4. Alcuni stimano ch'egli l'offerisse in holocausto, secondo la Legge Leu. 27, 29. ma essendo i sacrificij humani abbomineuoli a Dio, e quel luogo douēdo esser inteso di quei popoli soli ch'erano destinati a distrutione dal Si-

40 Che

gnore, meglio si spuone questo luogo in quell' altra maniera detta disopra.

40 Che le figliuole d'Israel andauano o-
gni anno a ragionare con la figliuola di
Iefte Galaadita, quattro giorni dell' an-
no.

CAP. XII.

Gli Efraimiti muouono senza cagione contesa contro a Iefte; 4 onde da lui sono sconfitti: & uccisi: 7 Iefte muore, 8 e dopo lui Ibsan, 11 Elon, 13 & Abdon, sono Giudici d'Israel.

v.1.c. in Galaad, che era loro dal Settétrione.

*vedi vn'altra simile audace insolenza degli Efraimiti, Giud.8,1.

HOr gli Efraimiti, adunatisi a grida,
passarono verso *Settentrione, e dis-
sero a Iefte,*Perche sei passato per com-
battere co' figliuoli d'Ammon, e non ci
hai chiamati per andar teco?noi brucere-
mo col fuoco la tua casa, & te insieme.
2 E Iefte disse loro, Il mio popolo, & io,
habbiamo hauuta grande contesa co' fi-
gliuoli d'Ammon:e quando io v'ho chia
mati, non m'hauete liberato dalle loro
mani.
3 Là onde vedendo che voi non *mi* libera-
uate, * io ho messa la mia vita nelle mie
mani, e sono passato agli Ammoniti,& il
Signore me gli ha dati nelle mani: per-
che dũque siete voi hoggi saliti a me per
combatter meco?

3.modo di parlare della Scrittura, per arrischiarsi manifestamente.

4 Poi Iefte adunò tutti i Galaaditi,e com-
battè contr'ad Efraim:& i Galaaditi per-
cossero Efraim:percioche **essendo* i Ga-
laaditi in mezo fra Efraim e Manasse, di-
ceuano,*Voi *siete* di quei d'Efraim che
scampano.

4.c.essendosi posti in mezo fra'l lor paese, e quello d'Efraim, per impedir' il passo a quei che fuggiuano dopo la vittoria.

*vedi il v.seguente.

5 Hauendo adunque i Galaaditi presi i pas
si del Iordano a quei d'Efraim,quando al
cuno di quei d'Efraim, che scampauano,
diceua,*Lascia* ch'io passi: i Galaaditi gli
diceuano,*Sei* tu d'Efraim?& egli rispon-
deua, No.
6 All'hora *i Galaaditi* gli diceuano, Deh,
dì * Scibbolet: ma egli diceua,Sibbolet:
e non poteua adattarsi a profferire dirit-
tamente: onde essi,presolo, lo scannaua-
no a' passi del Iordano. Così in quel tem-
po caddero *morti* d'Efraim quarantadue
milia *huomini*.

6.nel profferire questa parola auuertiuano solamente alla prima lettera, laquale quei d'Efraim, per vitio della lingua della natione, non poteuano profferire dirittamẽte.

7 Hor Iefte Galaadita giudicò Israel sei
anni: poi morì, e fu sepellito in *vna* del-
le città di Galaad.
8 Dopo lui Ibsan, da Bet-lehem, giudicò
Israel.
9 Costui hebbe trenta figliuoli, e mandò
fuori trenta figliuole *a marito*, e menò
trenta fanciulle di fuori a' suoi figliuoli
per mogli:e giudicò Israel sette anni.
10 Poi Ibsan morì, e fu sepellito in Bet-
lehem.
11 E dopo lui Elon Zabulonita fu Giudi-
ce d'Israel: e giudicò Israel dieci anni.
12 Poi Elon Zabulonita morì, e fu sepel-
lito in Aialon,nel paese di Zabulon.
13 Dopo lui Abdon, figliuolo di Hillel,
Piratonita, giudicò Israel.
14 Costui hebbe quaranta figliuoli,e tren-
ta figliuoli di figliuoli, i quali *caualca-
uano settanta asinelli: e giudicò Israel
otto anni.

14.vedi Giud. 10,4.

15 Poi Abdon,figliuolo di Hillel, Pirato-
nita, morì, e fu sepellito in Piraton, nel
paese d'Efraim, nel*monte dell' Amale-
chita.

CAP. XIII.

Gl'Israeliti, peccando, sono sottoposti a' Filistei: 2 ma Iddio prepara loro vn liberatore, e mãda il suo Angelo a Manoa, & alla sua moglie sterile, per prometterle vn figliuolo, e per ammaestrarla del modo che douea tenere verso di se, e verso del figliuolo: 24 la donna partorisce Samson, e lo Spirito di Dio comincia a sospignerlo miracolosamente.

POi i figliuoli d'Israel seguitarono a fa-
re cio che dispiace al Signore:là onde
il Signore gli diede nelle mani de' Fili-
stei per quarant' anni.
2 Hor' ei v'era vn huomo da *Sorea, della
natione di Dan, chiamato Manoa, la cui
moglie *era* sterile, e non haueua *mai* par-
torito.
3 E*l'Angelo del Signore apparue a que-
sta donna, e le disse, Ecco hora tu *sei* ste-
rile, e non hai mai partorito: ma tu con-
cepirai, e partorirai vn figliuolo.
4 Hora dunque guardati pure di non ber
vino, o ceruogia, e di non mangiare co-
sa alcuna immonda.
5 Percioche, ecco tu concepirai, e parto-
rirai vn figliuolo,*sopra il cui capo non
salirà giammai rasoio:percioche esso fan
ciullo sarà dal ventre *della madre* Nazi-
reo a Dio:& egli *incomincerà a saluare
Israel dalle mani de' Filistei.
6 Hor la donna se ne venne al suo marito,
e gli disse, Vn' huomo di Dio è venuto a
me,il cui sembiante *era* come il sembian-
te d'un' Angelo di Dio, * tremendo mol-
to: & io non gli ho domandato onde ei
si *fosse*, ne anche mi ha egli dichiarato il
suo nome.
7 Ma mi ha detto, Ecco, tu concepirai, e
partorirai vn figliuolo:hora adunque nõ
ber vino, ne ceruogia, e non mangiare
cosa alcuna immonda:percioche esso fan
ciullo sarà Nazireo a Dio,dal ventre *del-
la madre* fin' al giorno della sua morte.
8 All'hora Manoa supplicò al Signore, e
disse, Ahi, Signore: deh, venga anchora
vna volta a noi l'huomo di Dio che tu
mandasti, e c'insegni cio che habbiamo
da fare al fanciullo quando egli sarà na-
to.
9 Et Iddio esaudì la voce di Manoa:e l'An
gelo di Dio venne anchora vna volta al-
la donna, mentre ella sedeua in vn cam-
po: Hor Manoa suo marito non *era* con
lei.
10 Essa adunque corse prestamente a rap-
portarlo al suo marito, e gli disse, Ecco,
quell' huomo che venne quel giorno a
me, m'è apparito.
11 E Manoa, leuatosi, andò dietro alla sua

mog

moglie; e venuto a quell' huomo, gli
diſſe, *Sei* tu quell' huomo che hai parla-
to a queſta donna? Et egli riſpoſe, Io *ſono*
deſſo.
12 E Manoa gli diſſe, Auuengano pur'ho-
ra le coſe che tu hai dette: qual modo
s'ha da tenere inuerſo'l fanciullo? e che ſi
dee fargli?
13 E l'Angelo del Signore diſſe a Manoa,
Guardiſi la donna da tutte le coſe ch'io
le ho dette.
14 Non mangi di coſa alcuna produtta dal
la vite, e non beua ne vino, ne ceruogia,
e non mangi coſa alcuna immonda: oſ-
ſerui tutto quello ch'io le ho comanda-
to.
15 E Manoa diſſe all' Angelo del Signo-
re, Deh, *laſcia* che noi ti riteniamo, & *ap
parecchiamo vn capretto *da porti* innan-
zi.
16 E l'Angelo del Signore riſpoſe a Ma-
noa, * Auuenga che tu mi ritenghi, non
però mangerò del tuo cibo: e ſe pure tu
apparecchi vn' holocauſto, offeriſcilo al
Signore. *Hor l'Angelo diceua queſto*, per-
cioche Manoa non ſapeua ch'egli *foſſe*
l'Angelo del Signore.
17 Poi Manoa diſſe all' Angelo del Signo-
re, Quale *è* il tuo nome? accioche quan-
do le coſe che tu hai dette ſaranno auue-
nute, noi t'honoriamo.
18 E l'Angelo del Signore gli riſpoſe, Per-
che domãdi tu del mio nome, conciòſia
coſa ch'egli *ſia* * marauiglioſo?
19 E Manoa, preſo il capretto, inſieme
con * l'offerta di panatica, l'offerſe al Si-
gnore in ſu vn ſaſſo: E *l'Angelo del Signo-
re* fece coſa marauiglioſa alla viſta di Ma-
noa, e della ſua moglie.
20 Percioche, come la fiamma ſaliua d'in
ſu *l'altare verſo'l cielo, l'Angelo del Si-
gnore ſalì con la fiamma dell' altare: e
Manoa, e la ſua moglie, veduto cio, cad-
dero in terra in ſu le loro facce.
21 E l'Angelo del Signore non apparue
più a Manoa, ne alla ſua moglie. All'ho-
ra Manoa conobbe ch'egli *era* l'Angelo
del Signore.
22 E Manoa diſſe alla ſua moglie, * Per
certo noi morremo: percioche habbia-
mo veduto Iddio.
23 Ma la ſua moglie gli riſpoſe, Se ha-
ueſſe piaciuto al Signore di farci mori-
re, egli non haurebbe preſo l'holocau-
ſto, ne l'offerta di panatica, dalla noſtra
mano, e non ci haurebbe fatto vedere tut
te queſte coſe: & in cotal tempo, non ci
haurebbe fatte intendere cotali coſe.
24 Poi quella donna partorì vn figliuolo,
& eſſa gli poſe nome * Samſon: & il fan-
ciullo crebbe, & il Signore lo benediſſe.
25 E lo Spirito del Signore cominciò a
*ſoſpingerlo in * Mahane-Dan, fra So-
rea & Eſtaol.

15. pẽſaua Manoa che coſtui foſſe qualche profeta: v.16.

16. c. queſto capretto che vuoi apparecchiare, è o per cibo comune, o per ſacrificio: ſe è per cibo comune, io, che nõ ſono huomo, nõ ne ho biſogno: ſe è per ſacrificio, offeriſcilo a Dio: benche queſto Angelo foſſe il vero Dio, nondimeno non era per tale conoſciuto da Manoa, onde ſarebbe ſtato peccato offerirgliele, e però lo diſtorna dall'apparẽza eſterna che haueua aſſunta, p fargli conſiderare con la mente il vero Iddio.

18. vedi Iſ. 9, 5. c. incomprenſibile, e glorioſo.

19. che ſi ſoleua aggiungere a' ſacrificij.

20. così nominaua quel ſaſſo.

22. Eſo. 33, 20. Deut. 5, 26.

24. Ebr. 11, 32.

25. c. a muouerlo, & incitarlo ſegretamente a fatti, & impreſe ſtraordinarie, dandogli forza per eſeguirle.

*Giud. 18, 12.

CAP. XIIII.

*Samſon, andando per contrarre ſponſalitie con
vna donna Filiſtea, lacera vn leone: 8 poi
tornato per ſpoſarla, troua del mele dentro
il corpo morto del leone, 12 onde alle ſue
nozze propuone vn' enigma a' Filiſtei, 15 i-
quali inducono la ſpoſa di Samſon a doman-
dargliene, & a paleſarlo loro; 19 onde egli,
per pagare la ſcommeſſa, vccide trenta Fili-
ſtei, e ſe ne va, e la ſua ſpoſa è data ad vn'
altro.*

HOr Samſon diſceſe in Timnat, & *iui*
vide vna donna delle figliuole de' Fi-
liſtei.
2 E ritornato, dichiarò cio a ſuo padre, &
a ſua madre, dicendo, Io ho veduta in
Timnat vna donna delle figliuole de' Fi-
liſtei: hora dunque prendetemela per mo
glie.
3 E ſuo padre, e ſua madre, gli diſſero, Nõ
v'è egli alcuna donna fra le figliuole de'
tuoi fratelli, o fra tutto'l noſtro popolo,
che tu vadi a prendere vna moglie d'in-
fra i Filiſtei incircunciſi? Ma Samſon diſ-
ſe a ſuo padre, Prendimi coſtei: percio-
che ella piace agli occhi miei.
4 Hor ſuo padre, e ſua madre, non ſape-
uano che queſta coſa *fuſſe* dal Signore:
percioche *egli cercaua che i Filiſtei gli
* deſſero cagione: conciò foſſe coſa che
in quel tempo i Filiſtei ſignoreggiaſſero
ſopra Iſrael.
5 Samſon adunque con ſuo padre, e con
ſua madre, diſceſe in Timnat; e come fu-
rono giunti alle vigne di Timnat, vn le-
oncello *veniua* ruggendo incontro a lui.
6 E lo Spirito del Signore * s'auuentò ſo-
pra Samſon, & egli lacerò quel *leoncello*,
come ſe haueſſe lacerato vn capretto; *e
pure* non haueua nulla in mano: e non
dichiarò a ſuo padre, ne a ſua madre, cio
ch'egli haueua fatto.
7 Poi Samſon andò, e parlò alla donna, &
ella piacque agli occhi di eſſo.
8 E tornato dopo *alquanti* giorni, per me-
narla, ſi ſtornò *dalla via* per vedere la ca-
rogna del leone: & ecco, dentro della ca
rogna del leone era vno ſciame d'api, e del
mele.
9 Et egli, recatoſi quel *mele* nelle mani, ne
andaua mangiando; e giunto a ſuo pa
dre, & a ſua madre, ne diede loro, & eſſi
ne mangiarono: ma non dichiarò loro
che haueſſe tolto il mele dalla carogna
del leone.
10 Hor'eſſendo ſuo padre diſceſo alla don
na, Samſon fece iui vn conuito: percio-
che così ſoleuano fare i giouani.
11 E come i *Filiſtei* l'hebbero veduto, pre-
ſero * trenta compagni che ſteſſero con
lui.
12 E Samſon diſſe loro, Deh, ch'io vi pro-
ponga vn' *enigma: e ſe pure me lo di-
chiarerete infra i ſette giorni del conui
to, e lo rinuerrete, io vi darò trenta man-
ti lini, e trenta veſte da cambiare.
13 Ma ſe voi non potrete dichiararmelo,
altresì mi darete trenta manti lini, e trẽ-

4. c. il Signore: altri, Samſon, ilquale vogliono che foſſe illuminato nella conoſcenza della volontà di Dio.

*c. con qualche fatto ingiuſto, & indegno deſſero cagione a Samſon d'entrar'in cõteſa con loro, per deprimergli, e ſcuotere il loro giogo.

6. c. in vno ſtãte operò miracoloſamẽte in lui, dandogli forze ſopranaturali: e cio per confermarlo nella ſua vocatione contro a' Filiſtei.

11. c. per fargli honore, & anche forſe p oſſeruarlo, ſcorgendo in lui qualche coſa di ſtraordinario.

12. c. vna quiſtione oſcura.

ta veste da cambiare. Et essi gli dissero,
Propuoni pure il tuo enigma, che noi
l'udiamo.
14 Et egli disse loro, Cibo è vscito da co-
lui che mangiaua, e dal forte è vscita dol
cezza. Et essi non poterono dichiarar l'e-
nigma *per lo spatio di* tre giorni.
15 Hor' al settimo giorno; hauendo essi
detto alla moglie di Samson, Induci il
tuo marito a dichiararci l'enigma, che
tal'hora noi non bruciamo col fuoco te,
e la casa di tuo padre: non ci hauete voi
chiamati per hauere il nostro?
16 E la moglie di Samson, hauendogli
pianto appresso, e dettogli, Tu m'hai pu-
re in odio, e non m'ami: tu hai proposto
l'enigma a i figliuoli del mio popolo, e
non me l'hai dichiarato: & egli hauen-
dole detto, Ecco, io non l'ho dichiarato
ne a mio padre, ne a mia madre, e lo di-
chiarerei a te?
17 Et ella hauendogli pur pianto appresso
per lo spatio de' sette giorni che fu loro
fatto il conuito: al settimo giorno, *dico*,
hauédolo *Samson* dichiarato alla sua mo
glie, perche lo premeua, ella dichiarò
l'enigma a i figliuoli del suo popolo.
18 Là onde gli huomini della città disse-
ro a Samson, al settimo giorno, auanti
che'l sole tramontasse, Che cosa è più dol
ce che'l mele? e chi è più forte che'l leo-
ne? & egli disse loro, * Se voi non haue-
ste arato con la mia giouenca, non ha-
ureste rinuenuto il mio enigma.
19 E lo Spirito del Signore s'auuentò so-
pra lui, & egli andò in Ascalon, & vccise
trenta huomini di quella gente, e prese
le loro spoglie, e diede quelle veste da
cambiare a quelli che haueuano dichia-
rato l'enigma: & egli s'accese nell' ira,
onde se ne ritornò alla casa di suo padre.
20 E la moglie di Samson fu *maritata* al
compagno di esso, *colquale egli s'era
accontato.

18. c. se non vi foste in questo seruiti della mia sposa per sapere questo enigma.

20. c. colquale egli haueua fatta stretta dimestichezza, acciòche nella pompa delle sponsalitie fosse il donzello che menasse la sposa a casa.

CAP. XV.

Samson, sdegnato che la moglie gli fosse stata tolta, 4 brucia le biade de' Filistei, 6 i quali sfogano l'ira loro in su'l suocero di esso, 7 onde ei gli percuote: 9 i Filistei vengono in Iuda, e chiedono Samson, 11 la gente di Iuda lo prende, e lo lega, 14 ma egli scioglie i legami, e con vna mascella d'asino vccide mille Filistei: 18 poi hauendo sete, Iddio gli porge miracolosamente dell'acqua.

HOr dopo *alquanti* giorni, al tempo
della ricolta delle biade, Samson vi-
sitò la sua moglie, recandole seco vn ca-
pretto: e disse, Io entrerò dalla mia mo-
glie, in camera: ma il padre di essa non
gli permise d'entrarui.
2 E gli disse, Io stimaua sicuramente che
tu del tutto l'odiaui; e però la diedi al tuo
compagno: la sorella sua minore non è
ella più bella di lei? deh, habbila *per mo-
glie* in luogo di essa.
3 E Samson disse loro, Hora sarò innocen-
te de' Filistei, quando io farò loro male.
4 Andatosene adunque Samson, prese tre-
cento volpi, e delle fiaccole; e volte le co-
de *delle volpi* l'una verso l'altra, mise vna
fiaccola nel mezo fra due code.
5 Poi accese fuoco alle fiaccole, e cacciò
le volpi nelle biade de' Filistei. Così arse
le biade che erano in bica, e quelle che
erano anchora in piè, e le vigne, e gli v-
liui.
6 Et i Filistei dissero, Chi ha fatto questo?
e fu risposto, Samson, genero di quel Ti-
mneo: percioche egli ha presa la sua mo-
glie, e l'ha data al suo compagno. All'ho-
ra i Filistei andarono, & arsero col fuo-
co, lei, e suo padre.
7 E Samson disse loro, Fate voi a questo
modo? certo quando io mi farò vendica-
to di voi, poi resterò.
8 Et ei gli percosse con grande sconfitta,
percotendogli * con la coscia in su i fian-
chi: poi andatosene, si fermò in *su la ci-
ma della rocca d'Etam.
9 All' hora i Filistei salirono, e s'accam-
parono in Iuda, e si sparsero in *Lehi.
10 E gli huomini di Iuda dissero, Perche
siete voi saliti contr'a noi? Et essi dissero,
Noi siamo saliti per legare Samson, ac-
cioche facciamo a lui, come egli ha fat-
to a noi.
11 E *tremilia huomini della tribu di Iu-
da andarono in su la cima della rocca
d'Etam, e dissero a Samson, Non sai tu
che i Filistei signoreggiano sopra noi?
quale è dunque questa cosa *che* tu ci hai
fatta? & egli disse loro, Come hanno fat-
to a me, così ho fatto a loro.
12 Et essi gli dissero, Noi siamo venuti
per legarti, per darti nelle mani de' Fi-
listei. E Samson disse loro, Giuratemi che
voi non v'auuenterete sopra me.
13 Et essi gli risposero, No: ma ben ti le-
gheremo, e ti daremo nelle mani de' Fi-
listei: ma non ti faremo già morire. Così
lo legarono con due funi nuoue, e lo me-
narono via dalla rocca.
14 Et essendo egli giunto a Lehi, i Fili-
stei gli vennero incontro, sclamando *d'al
legrezza*: ma lo Spirito del Signore s'au-
uentò sopra lui, e le funi, ch'egli haueua
in su le braccia, diuentarono come lino
arso dal fuoco, & i suoi legami si *sciol-
sero d'in su le sue mani.
15 E trouata vna mascella d'asino non an-
chora secca, vi diè della mano; e presala,
ammazzò con essa mille huomini.
16 Poi Samson disse, Con vna mascella
d'asino, *vn mucchio, due mucchi! con
vna mascella d'asino ho vccisi mille huo
mini.
17 E quando hebbe finito di parlare, git-
tò via di sua mano la mascella: e puose
nome a quel luogo * Ramat-lehi.
18 Hor' egli hebbe gran sete; onde gridò
al Signore, e disse, Tu hai fatta questa

grande liberatione per le mani del tuo
ſeruidore; & hora ho io a morir di ſete,
& a cader nelle mani degl'incirconciſi?
19 All'hora Iddio fendè vn * ſaſſo conca-
uo che *era* in Lehi, e da eſſo vſcì acqua,
onde Samſon beuue, e lo ſpirito gli ri-
uenne, e * tornò in vita: per cio puoſe
nome a quella *fonte*, *En-haccore, laqua-
le *è* in Lehi fin' a queſto giorno.
20 E *Samſon* giudicò Iſrael al tempo * de'
Filiſtei *per lo ſpatio di* venti anni.

…. o, vn dente … maſcellare che … ra in quella … maſcella.
c. rinuigorì.
c. la fonte di … colui che gri- …da, o, inuoca.
20. c. mentre … ſignoreggiaro-… no ſopra Iſrael, … non hauendo … Samſon giammai interamẽ-… te francato il … ſuo popolo dal … la loro ſoggettione.

CAP. XVI.

Samſon intorniato nella caſa d'una meretrice, ſcampa marauiglioſamente: 4 poi innamoratoſi d'un' altra donna, i Filiſtei, per opera di eſſa, intendono in che conſiſteua la ſua forza, 19 onde eſſendogli raſo il capo, la perde, & è menato prigione, eſſendo abbacinato: 22 poi chiamato da' Filiſtei a vna lor feſta, hauendo ricouerate le ſue forze da Dio, 29 fa cader la caſa oue era la raunanza, con morte ſua, e di molti Filiſtei.

HOr Samſon andò in Gaza, oue vedu-
ta vna meretrice, ſe ne entrò da lei.
2 E fu detto a i Gaziti, Samſon è venuto
qua: là onde eſſi l'intorniarono, e gli
puoſero inſidie tutta quella notte, *ſtando*
alla porta della città: e ſtettero cheti tut-
ta quella notte, dicendo, *Aſpettiamo* fin'
allo ſchiarire della mattina; all'hora
l'uccideremo.
3 E Samſon, giaciuto fin' a meza notte,
in ſu la meza notte ſi leuò ſu, e diè di pi-
glio alle porte della città, inſieme co'
due pilaſtri, e le ſpiccò via inſieme con
la ſbarra: e recateleſi in iſpalla, le portò
in ſu la ſommità del monte che *è* dirim-
petto a Hebron.
4 Auuenne poi ch'egli amò vna donna,
nella valle di Sorec, il cui nome *era* Deli-
la.
5 Et i rettori de' Filiſtei andarono a lei, e
le diſſero, Luſingalo, e ſappi in che *con-
ſiſte quella* ſua gran forza, e come noi po-
tremmo ſuperarlo, accioche lo leghia-
mo, per*domarlo: e ciaſcun di noi ti do-
nerà mille e cento *pezzi* d'argento.
6 Delila adunque diſſe a Samſon, Deh,
dichiarami in che *conſiſte* la tua gran for-
za, e come tu potreſti eſſer legato per eſ-
ſer domato.
7 E Samſon le riſpoſe, Se io foſſi legato
di ſette *ritorte freſche, che non foſſero
anchora ſecche, io diuenterei fiacco, e
ſarei come vn' *altro* huomo.
8 I rettori de' Filiſtei adunque le fecero
recare ſette ritorte freſche, che non erano
anchora ſecche, & ella lo legò con eſ-
ſe.
9 (Hor v'era vn' agguato poſto nella ca-
mera di lei:) & ella gli diſſe, O Samſon, i
Filiſtei ti *ſono* addoſſo: & egli ruppe le ri-
torte, come ſi rompe vn filo di ſtoppa
quando ſente il fuoco: e non fu cono-
ſciuto *in che conſiſteſſe* la ſua forza.

…c. impedirlo … vſar di queſte ſue grandi … forze in noſtro … danno.
…c. legami fatti di verghe … d'alberi.

10 Poi Delila diſſe a Samſon, Ecco tu m'hai
beffata, e m'hai dette delle bugie: hora
dunque dichiarami, ti prego, come tu po-
treſti eſſer legato.
11 Et egli le diſſe, Se io foſſi legato ben
bene con groſſe corde nuoue, lequali
non foſſero anchora ſtate adoperate, io
diuenterei fiacco, e ſarei come vn' *altro*
huomo.
12 Delila adunque preſe delle groſſe cor-
de nuoue, e lo legò: poi gli diſſe, O
Samſon, i Filiſtei ti *ſono* addoſſo: (hor
l'agguato era poſto nella camera) & egli
ſi ruppe d'in ſu le braccia quelle corde,
come refe.
13 Poi Delila gli diſſe, Tu m'hai fin' ad
hora beffata, e m'hai dette delle bugie;
dichiarami come tu potreſti eſſer legato:
Et ei le diſſe, *Io potrei eſſer legato,* ſe tu teſ-
ſeſſi le ſette ciocche del mio capo ad vn
ſubbio.
14 Ella adunque, conficcato *il ſubbio* con la
cauiglia, gli diſſe, O Samſon, i Filiſtei ti
ſono addoſſo: & egli, ſuegliatoſi dal ſuo
ſonno, ſe n'andò con la cauiglia * della
teſſitura, e col ſubbio.
15 Et ella gli diſſe, Come dici, Io t'amo;
e'l tuo cuore non *è* meco? già tre volte
m'hai beffata, e non m'hai dichiarato
in che *conſiſte* la tua gran forza.
16 Hor' auuenne che come ella lo preme-
ua ogni giorno con le ſue parole, e lo
moleſtaua, sì ch'egli ſe ne accoraua l'a-
nimo fin' alla morte;
17 Egli le dichiarò tutto'l ſuo cuore, e le
diſſe, Raſoio non mi ſalì *mai* in ſu'l ca-
po: percioche io *ſono* Nazireo a Dio dal
ventre di mia madre: ſe io foſſi raſo, la
mia forza ſi partirebbe da me, e diuen-
terei fiacco, e ſarei come qualunque *altro*
huomo.
18 Delila adunque, veduto ch'egli le ha-
ueua dichiarato tutto'l ſuo cuore, man-
dò a chiamare i rettori de' Filiſtei, di-
cendo, Venite a queſta volta: percioche
egli m'ha dichiarato tutto'l ſuo cuore.
I rettori de' Filiſtei adunque andarono a
lei, recando in mano i danari.
19 Et ella adormentò Samſon ſopra le ſue
ginocchia: poi, chiamato vn huomo, gli
fece radere * le ſette ciocche del capo, e
cominciò a * domarlo, e la ſua forza ſi
partì da lui.
20 Poi gli diſſe, O Samſon, i Filiſtei ti
ſono addoſſo: Et egli, riſuegliatoſi dal ſuo
ſonno, diſſe, Io vſcirò come l'altre volte,
e mi riſcoterò: ma egli non ſapeua che'l
Signore * s'era partito da lui.
21 I Filiſtei adunque lo preſero, e gli ab-
bacinarono gli occhi, e lo menarono in
Gaza, e lo legarono con due catene di
rame: & egli ſe ne ſtaua * macinando
nella prigione.
22 Hor' i capelli del capo rincomincian-
dogli a creſcere, come *erano* quando fu
raſo,

14. c. con laquale s'arreſtaua il ſubbio al telaro.
19. c. tutti i ſuoi capelli, diſtinti in ſette ciocche.
*c. a torgli la ſua forza, laquale il Signore gli continuaua mẽtre egli s'atteneua al comandamẽto di Dio, di non laſciarſi tõdere: il che egli douẽdo impedire per ogni maniera poſſibile, diede per la ſua luſſuria cagione che foſſe fatto, onde meriteuolmente fu da Dio gaſtigato.
20. c. gli haueua tolta la ſua forza, hauendo egli ſprezzato il ſuo comandamento.
21. vedi Eſo. 41, 5.

Idolo de' Filiſtei, ilquale ſecondo alcuni è così chiamato da *Dag*, parola Ebrea, che vuol dir, peſce: perche haueua la figura d'un peſce dalla metà del corpo in giù: ſecondo altri, da *Dagan*, c. formento, come ſe queſto idolo foſſe ſtato ſtimato l'iddio dell' agricoltura.

25.c. faceua cotali atti rideuoli, come ſogliono fare i ciechi.

23 I rettori de' Filiſtei s'adunarono per
fare vn gran ſacrificio a * Dagon loro
dio, e per rallegrarſi: e diſſero, Il noſtro
dio ci ha dato nelle mani Samſon noſtro
nimico.
24 Il popolo anch'eſſo, hauendolo veduto,
laudò il ſuo dio: percioche diceuano,
Il noſtro dio ci ha dato nelle mani il
noſtro nimico, & il diſtruggitore del
noſtro paeſe, ilquale ha vcciſi tanti di
noi.
25 E come hebbero il cuor' allegro, diſſero,
Chiamate Samſon, accioche ci faccia
ridere: Samſon adunque fu chiamato
dalla prigione, e * giocaua in preſenza
loro: & eſſi lo fecero ſtare fra le colonne.
26 E Samſon diſſe al fanciullo che lo teneua
per la mano, Laſciami, e fammi
toccare le colonne, dallequali la caſa è
ſoſtenuta, accioche io m'appoggi ad eſſe.
27 Hor la caſa *era* piena d'huomini e di
donne, e tutti i rettori de' Filiſtei *erano*
quiui: & in ſu'l tetto *erano* intorno a tremilia
perſone, huomini e donne, che ſtauano
a vedere Samſon che giocaua.
28 All'hora Samſon inuocò il Signore, e
diſſe, Signore Iddio, ricordati, ti prego,
di me, e fortificami pur queſta volta, o
Dio: accioche ad vn tratto io mi vendichi
de' Filiſtei, per li miei due occhi.
29 Poi, abbracciate le due colonne di mezo,
dallequali la caſa era ſoſtenuta, s'appoggiò
ad eſſe, *tenendone* l'una con la
man deſtra, e l'altra con la ſiniſtra.
30 E diſſe, Muoia io pure co' Filiſtei: &
inchinatoſi di forza, la caſa cadde addoſſo
a i rettori, & addoſſo a tutto'l popolo
che *v'era* dentro: e più furono quei che
Samſon fece morire alla ſua morte, che
quelli ch'egli haueua fatti morire in vita
ſua.
31 Poi i ſuoi fratelli vennero, inſieme con
tutta la caſa di ſuo padre, e lo portarono
via: e tornatiſene; lo ſepellirono fra Sorea
& Eſtaol, nella ſepoltura di Manoa
ſuo padre. Hor' egli giudicò Iſrael venti
anni.

CAP. XVII.

Vna donna hauendo ricouerati dal figliuolo i danari ch'egli le haueua tolti, 4 ne fa degl'idoli, 5 & il figliuolo ſi fa vn tempio, e degli ornamenti, & ordina vn ſacerdote de' ſuoi figliuoli; 7 fin che incontra vn Leuita, ilquale egli ritiene ſeco per ſacerdote.

v.1. tutto quello che è narrato da queſto capitolo, infin' alla fine di queſto libro, è auuenuto toſto appreſſo la morte di Ioſue.

2.c. ſicli.

*c. chi gli haueua preſi.

HOr' ci * v'era vn' huomo della montagna
d'Efraim, il cui nome *era* Mica:
2 Et eſſo diſſe a ſua madre, I mille e cento
* *pezzi* d'argento che t'erano ſtati tolti,
per liquali tu * maledíceſti, & anche
me ne teneſti ragionamento; ecco, *ſono*
appreſſo di me: io gli haueua preſi: e ſua
madre gli diſſe, Benedetto *ſia* il mio figliuolo
appo'l Signore.
3 Hor reſtituendo egli i mille e cento
pezzi d'argento a ſua madre, ella diſſe, Io
haueua del tutto conſagrato di mia mano
queſto argento al Signore, * per lo
mio figliuolo, per farne vna ſcultura, &
vna ſtatua di getto: hora dunque io te lo
* renderò.
4 Così, reſtituito ch'egli hebbe quell' argento
a ſua madre, ella ne preſe dugento
pezzi, iquali ella diede all' orafo: & egli
ne fece vna ſcultura, & vna ſtatua di
getto, lequali *rimaſero* nella caſa di Mica.
5 Queſto huomo adunque Mica hebbe vn
* tempio; e fece vn' Efod, e dell' imagini:
e conſecrò vno de' ſuoi figliuoli, ilquale
gli fu per ſacerdote.
6 In quel tempo non *v'era* rè niuno in
Iſrael: ciaſcuno faceua cio che gli pareua
bene.
7 Hor' vn certo giouane Leuita, *che era*
di Bet lehem di Iuda, (* *cioè, che è delle
terre* della natione di Iuda) & iui era dimorato:
8 Partitoſi di eſſa città, *cioè*, di Bet-lehem
di Iuda, per dimorare ouunque trouerebbe
meglio, giunſe al monte d'Efraim,
fin' alla caſa di Mica, procedendo al ſuo
camino.
9 E Mica gli diſſe, Onde vieni? Et il Leuita
gli riſpoſe, Io *ſono* di Bet lehem di
Iuda, e vo per dimorare ouunque trouerò
meglio.
10 E Mica gli diſſe, Dimora meco, e ſiimi
per padre, e per ſacerdote: & io ti darò
dieci *ſicli* d'argento l'anno, & * vn paio
di veſtimenti, e'l tuo nudrimento. Et il
Leuita v'andò.
11 Così quel giouane Leuita s'accordò a
dimorare con quell' huomo, ilquale lo
tenne come vn de' ſuoi figliuoli.
12 E Mica conſecrò quel giouane Leuita,
& ei gli fu per ſacerdote, e ſtette nella
caſa di Mica.
13 All'hora Mica diſſe, * Hora conoſco
io che'l Signore mi farà del bene, percioche
io ho vn Leuita per ſacerdote.

CAP. XVIII.

I Daniti, non hauendo baſtante poſſeſſione, mandano cinque huomini a ſpiare altro paeſe, 7 iquali, eſeguita la loro commeſſione in Lais, ritornano a' loro fratelli, e gli confortano a ſeguitar l'impreſa: 11 ſeicento Daniti ci vanno, 15 e per cammino tolgono gl'idoli, & il ſacerdote a Mica; 27 e giunti a Lais, e preſala, 30 ſi coſtituiſcono vn corrotto ſeruigio diuino.

IN quel tempo non *v'era* * rè alcuno in
Iſrael: & a quei dì * la tribu di Dan ſi
cercaua poſſeſſione per habitarui: percioche
fin' a quel dì non gli era ſcaduta
poſſeſſione fra le tribu d'Iſrael.

al lor giudicio. *c. vna parte della tribu di Dan:
tra parte haueua hauuta la ſua poſſeſſione, Ioſ.19,40.

2 Là onde i figliuoli di Dan mandarono
cinque valent'huomini della loro natio-
ne, da i loro confini, *cioè*, da Sorea, e da
Estaol, a spiare vn certo paese, & ad inue-
uestigarlo: e dissero loro, Andate, inue-
stigate quel paese. Essi adunque, giunti al
monte d'Efraim, fin' alla casa di Mica,
albergarono *quiui.
3 Hor come furono presso alla casa di
Mica, riconobbero la voce del giouane
Leuita: onde andati là, gli dissero, Chi
t'ha condutto qua? e che fai qui? e che
hai qui?
4 Et egli disse loro, Mica m'ha fatte tali e
tali cose, e m'ha preso a salario, per esser-
gli sacerdote.
5 All'hora essi gli dissero, Deh, *doman-
da Iddio, accioche sappiamo se'l viag-
gio che facciamo sarà prospero.
6 Et il sacerdote rispose loro, Andate in
pace: il Signore *ha dauanti a se il viag-
gio che voi fate.
7 Quei cinque huomini adunque se n'an-
darono: e giunti in Lais, videro il popo-
lo che *era* in quella città, laquale era si-
tuata in sicuro, stare in riposo, & in si-
curtà, alla maniera de' Sidonij, e che
non v'era niuno che facesse alcun' * ol-
traggio in quel paese, e ch' essi * erano
possessori del dominio, e ch'erano lun-
gi da' * Sidonij, e che non haueuano da
far nulla con alcuno.
8 Poi ritornati a i loro fratelli, in Sorea,
& in Estaol, i loro fratelli dissero loro,
Che *dite* voi?
9 Et essi risposero, Hor su, saliamo con-
tr'a quella gente: percioche noi habbia-
mo veduto quel paese, ilquale è grande-
mente buono: e voi ve ne state a bada?
non siate pigri a mettervi in cammino
per andare a prender possessione di quel
paese.
10 Quando voi giungerete là, (conciò sia
cosa che Iddio ve l'habbia dato nelle
mani) giungerete a vn popolo che se ne
stà sicuro, & in vn paese spatioso; & in vn
luogo, nelquale non *v'è* mancamento di
cosa alcuna che *sia* in su la terra.
11 All'hora seicento huomini della na-
tione de' Daniti, armati d'arnesi da guer-
ra, si partirono quindi, *cioè*, di Sorea, e
d'Estaol.
12 Et andati, s'accamparono in Chiriat-
iearim, in *quel di* Iuda: percio quel luo-
go è stato chiamato * Mahane-Dan, fin'
a questo giorno, & è * dietro a Chiriat-
iearim.
13 Poi passati quindi al monte d'Efraim,
giunsero fin' alla casa di Mica.
14 All'hora i cinque huomini, che erano
andati a spiare il paese di * Lais, fecero
motto a' loro fratelli, e dissero loro, Sa-
pete voi che in queste case vi sia vn' E-
fod, e delle imagini, & vna scultura, &
vna statua di getto? hora dunque consi-
derate *cio che hauete a fare.
15 I *Daniti* adunque, andati là, & giunti
alla casa doue staua il giouane Leuita,
cioè, alla casa di Mica, gli domandaro-
no del suo bene stare.
16 Hor' i seicento huomini de' figliuoli
di Dan, armati de' loro arnesi da guer-
ra, si fermarono all' entrata della por-
ta:
17 E quei cinque huomini, che erano an-
dati per spiare il paese, salirono & entra-
rono là entro, e presero la scultura, e
l'Efod, e le imagini, e la statua di getto,
mentre il sacerdote staua all' entrata del-
la porta, co' seicento huomini armati
d'arnesi da guerra.
18 Così costoro, entrati nella casa di
Mica, presero la scultura, e l'Efod, e le
imagini, e la statua di getto: & il sacerdo-
te disse loro, Che fate voi?
19 Et essi gli dissero, Taci, mettiti la ma-
no in su la bocca, e vieni con essonoi, e
sici per padre, e per sacerdote: qual' è
meglio per te, esser sacerdote ad vna casa
d'vn' huomo, ouero esser sacerdote ad
vna tribu, & ad vna natione in Israel?
20 Et il sacerdote se ne rallegrò nel suo
cuore: e preso l'Efod, l'imagini, e la scul-
tura, se n'andò fra quella gente.
21 Poi i *Daniti* si rimisero al lor cammi-
no, hauendosi poste innanzi le famiglie,
il bestiame, e la salmeria.
22 Et essendo essi già lungi della casa di
Mica, gli huomini che *erano* nelle case
vicine alla casa di Mica, s'adunarono a
grida, e seguitarono di presso i figliuoli
di Dan.
23 E gridando a' figliuoli di Dan, fecero
loro voltar faccia: ma essi dissero a Mi-
ca, Che hai, che * tu hai adunata la tua 23. Ebr. tu ti sei adunato.
gente?
24 Et egli disse, Voi hauete presi i miei
dij, che io haueua fatti, & il sacerdote,
e ve ne siete andati via: che mi resta egli
più? come dunque mi dite voi, Che hai?
25 Ma i figliuoli di Dan gli risposero,
Non far che s'intenda la tua voce appres-
so di noi; che tal'hora alcuni inaspriti
nell' animo non s'auuentino sopra voi, e
tu perdi la tua vita, e la vita di quei della
tua casa.
26 I figliuoli di Dan adunque seguitaro-
no il lor cammino: e Mica, vedendo che
erano più forti di lui, riuoltosi indietro,
se ne ritornò a casa sua.
27 Et essi, preso quello che Mica haueua
fatto, & il sacerdote ch'egli haueua, giun-
sero a Lais, ad vn popolo che se ne staua
in quiete, & in sicurtà: e percossero la
gente a fil di spada, & arsero la città col
fuoco.
28 E non vi fu alcuno che *la* riscotesse:
percioche era lungi di Sidon, e *gli ha-
bitanti* non haueuano da far nulla cō niu-
no: e *la città* era nella valle che è in *quel
di* Bet-rehob. Poi riedificarono la città,
& habitarono in essa.

2. nel luogo doue Mica haueua la sua casa.

5. non già che questo sacerdote, ilquale non era ordinato da Dio, e non haueua il Pettorale del Giudicio, Eso. 28, 15. potesse dare alcuna risposta vera: ma così lo credeuano questi idolatri, & egli anchora di suo senno rispóde loro.

6. c. n'ha cura, e protettione.

7. c. non erano offesi, ne assaliti da niuno.

*c. si reggeuano a comune, & a libertà, come republica.

*onde non poteuano hauer da loro soccorso facilmente: e d'altrōde me no, standosene senza commercio, e lega di niuno.

12. c. campo di Dan: vedi Giu. 13, 25.

*c. dal lato Occidentale.

14. detta anche Lesem, Ios. 19, 47.

*c. se le volete prendere, o no.

45.Gen.14,14.

29 E le puosero nome,* Dan,del nome di Dan loro padre, ilquale fu figliuolo d'Israel: conciò fosse cosa che'l nome di quella città prima *fosse* Lais.

30 Et i figliuoli di Dan si dirizzarono la scultura: e * Ionatan, figliuolo di Ghersom, figliuolo di*Manasse; egli, *dico*, & i suoi figliuoli furono sacerdoti della tribù di Dan, infino al tempo che *gli habitanti del* paese * furono menati in cattiuità.

31 Si costituirono adunque quella scultura, laquale Mica haueua fatta, *e la tennero* tutto'l tempo che la casa di Dio * fu in Silo.

30.alcuni vogliono che q̃sto sia quel Leuita che fu menato via da'Daniti.

*gli Ebrei pensano che questo Manasse sia Moise, e che per Moise sia stato scritto Manasse, traponẽdoui vna lettera, per honor di Moise, di cui fu figliuolo Ghersom.

*par che questo s'intenda della cattiuità di quei che furono presi alla sconfitta del tempo d'Eli, 1. Sam. 4,10. come appare dal v. seguente.

31.par che Samuel togliesse quell' idolo con gli altri, 1. Sam. 7,3.

CAP. XIX.

Vn Leuita va in Bet-lehem, per ricondurre vna sua concubina, 4 & iui dimorato alcuni giorni, 10 tornando a casa, 14 alberga in Ghibea di Beniamin, 16 in casa d'un suo paesano: 22 volendogli gli habitanti di Ghibea fare vituperosa violenza, 25 egli abbandona loro la sua concubina, laquale essi stratiano sì ch'ella ne muore, 29 & egli, tornato a casa, taglia a pezzi il corpo morto, e manda i pezzi alle tribù d'Israel.

HOr' * in quel tempo, non *essendoui* rè alcuno in Israel, auuenne che vn' huomo Leuita, dimorando nella costiera del monte d'Efraim, si prese vna donna concubina di Bet-lehem di Iuda.

2 Laquale sua cõcubina, dopo hauer fornicato * con lui, si partì da lui, e se n'andò alla casa di suo padre, *cioè*, in Betlehem di Iuda, oue stette lo spatio di quattro mesi.

3 Poi il marito di essa, leuatosi, le andò dietro, per * parlarle a grado di lei, per ricondurla: & haueua seco il suo seruidore, & vn paio d'asini: e la giouane lo menò dentro alla casa di suo padre: e'l padre della giouane, come l'hebbe veduto, gli si fece lietamente incontro.

4 Et il suo suocero, padre della giouane, lo ritenne, onde egli dimorò con lui tre giorni: e mangiarono e beuuero, & albergarono quiui.

5 Et al quarto giorno, essendosi leuati la mattina a buon' hora, *il Leuita* si mise in ordine per andarsene: ma il padre della giouane disse al suo genero, Confortati il cuore con vn boccon di pane, e poi voi ve ne andrete.

6 Postisi adunque amendue a sedere, mangiarono e beuuero insieme: & il padre della giouane disse a quell' huomo, Deh, piacciati star *qui* questa notte, accioche tu stij allegramente.

7 E benche quell' huomo si fosse messo in ordine per andarsene, pure il suo suocero gli fece forza, tal ch'egli se ne ritornò, e stette iui quella notte.

8 Al quinto giorno anchora, essendosi colui leuato la mattina a buon' hora, per andarsene, il padre della giouane gli disse, Confortati il cuore: così indugiarono fin che'l giorno fu declinato, mangiando amendue *insieme*.

v.1.par che le cose qui narrate auuenissero presto dopo la morte di Iosue: percioche Giu. 20,28. è fatta mentione di Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'Aaron.

2.o, secondo altri, con altri, stando cõ lui.

3.c.con dolci modi cercar di rihauere il suo amore, per ricondurla seco.

9 Ma *pure* quell' huomo si leuò, per andarsene con la sua concubina, e col suo seruidore: e benche il suo suocero, padre della giouane, gli dicesse, Ecco hora il giorno vien mancando, e fassi sera: deh, state *qui* questa notte; ecco, *il giorno si posa: deh, stà qui questa notte, e rallegrisi il cuor tuo: e domattina vi leuerete per andar' a vostro cammino, e tu te n'andrai alla tua stanza.

10 Ma quell' huomo non volle star' *iui* la notte; anzi leuatosi, se n'andò: e giunse fin dirimpetto a Iebus, *che* è Ierusalem, insieme col paio de' suoi asini carichi, e con la sua concubina.

9.parla... late,p... cate ch... no de... la notte... hora p... sol si ... posi.

11 E come furono presso a Iebus, essendo il giorno molto declinato, il seruidore disse al suo padrone, Deh, vieni, riduciamoci in questa città de' Iebusei, & alberghiamo in essa.

12 Ma il suo padrone gli disse, Noi non ci ridurremo in alcuna città di stranieri, che non sia *delle terre* de' figliuoli d'Israel; anzi passeremo fin' a Ghibea.

13 Poi disse al suo seruidore, Vieni, tiriamo ad vno di questi luoghi, & alberghiamo in Ghibea, o in Rama.

14 Essi adunque passarono oltre, e caminarono: & essendo loro il sole tramontato presso a Ghibea, laquale *è* di Beniamin;

15 Si ridussero là per andar' ad albergare in Ghibea: oue giunto *il Leuita*, s'arrestò in su la piazza della città, e non vi fu alcuno che gli accogliesse in casa per starui ad albergo.

16 Ma ecco, vn' huomo vecchio veniua in su la sera dalla campagna, da far sue facende, ilquale *era* della montagna d'Efraim, e dimoraua in Ghibea; gli habitanti delqual luogo *erano* Beniaminiti.

17 Costui, alzati gli occhi, vide quel viandante nella piazza della città: e gli disse, Oue vai? & onde vieni?

18 Et ei gli disse, Noi passiamo da Bet-lehem di Iuda, fin' alla costiera della montagna d'Efraim, onde io *sono*: percioche io era andato fin' a Bet-lehem di Iuda, & *hora* me ne vo * alla casa del Signore: e non *v'è* alcuno che m'accolga in casa.

19 E pur' habbiamo della paglia, e della pastura, per li nostri asini; & anche del pane, e del vino, per me, e per la tua seruente, e per lo famiglio *che è* co' tuoi seruidori: noi non habbiamo mancamento di nulla.

20 E quell' huomo vecchio *gli* disse, * Habbi pace: *lascia* pure, io haurò cura d'ogni tuo bisogno: solo non star la notte in su la piazza.

18.c.… ueeru… nacolo… 1.

20.c.… ben ve… dati… nulla… nederai… tuoi.

21 E menatolo in casa sua, diede della pa-
stura agli asini: poi si lauarono i piedi, e
mangiarono, e beuuero.
22 Hor mentre essi stauano allegramente,
ecco, gli huomini di quella città,* huo-
mini scellerati, furono attorno alla casa,
picchiando all' vscio: e dissero a quell'
huomo vecchio, padrone della casa, Me-
na fuori quell' huomo che è venuto in
casa tua, accioche noi lo*conosciamo.

22. vedi Hos. 9. e 10. 9.

* vedi Gen. 19. 5.

23 Ma quell' huomo, padrone della casa,
vscì fuori a loro, e disse loro, Non già,
fratelli miei: deh, non fate *questo* male:
poi che questo huomo è venuto in casa
mia, non vogliate fare questa villania.
24 Ecco la mia figliuola, che *è* vergine,
e la concubina di esso: deh *lasciate* ch'io
le vi meni fuori, e voi le sforzerete, e fa-
rete loro cio che vi piacerà: ma non fa-
te questa villania a questo huomo.
25 Ma quegli huomini non vollero a-
scoltarlo: là onde quell'huomo prese la
sua concubina, e la menò loro fuori nel-
la strada: & essi la conobbero *carnalmen-
te*, e la stratiarono tutta quella notte infi-
no alla mattina: poi in su l'apparir dell'
alba, la rimandarono.
26 E quella donna, venutasene in su'l far
del dì, * cascò alla porta della casa di
quell' huomo, nella quale il suo signo-
re *era*: & iui stette fin che fusse chiaro dì.

26. c. morta.

27 Poi leuatosi il suo signore la mattina,
aprì l'uscio della casa, & vscì fuori per
andarsene a suo cammino: & ecco quel-
la donna, sua concubina, giaceua alla
porta della casa, hauendo le mani in su
la soglia.
28 Et ei le disse, Leuati su, & andiancene:
ma non *v'era* chi rispondesse: onde, cari-
catala in su l'asino, si leuò su, e se n'andò
al suo luogo.
29 E come fu giunto a casa sua, tolse vn
coltello, e presa la sua concubina, la ta-
gliò, insieme con l'ossa, in dodici pezzi,
iquali egli mandò per tutte le contrade
d'Israel.
30 E chiunque vide *cio*, disse, Non è stata
fatta ne veduta tal cosa dal tempo che i
figliuoli d'Israel salirono fuor del paese
d'Egitto, infin'a questo giorno: recateui
questa cosa *a cuore*, prendetene consi-
glio, e tenetene ragionamento.

CAP. XX.

Gl'Israeliti, adunatisi solennemente dauanti al Signore, 4 s'informano come quella scelleratezza era stata commessa: 8 poi ordinano di farne punitione, 12 chiedono i colpeuoli a' Beniaminiti: ma essi gli rifiutano, e s'apparecchiano all' armi, 19 e vincono in due battaglie, 29 ma alla terza sono sconfitti, e distrutti, beni, città, e persone, 47 da seicento huomini in fuori, iquali scampano.

v. 1. Ebr. come vn'huomo solo.

* c. da Lais, detta Dan, Giud. 18, 29. che era a' confini del paese dal Settentrione, fin'a Beer seba, che era a' confini dal Mezodi, e da Galaad, che era a' confini dall'Oriente.

ALl'hora tutti i figliuoli d'Israel vsci-
rono fuori, e la raunanza s'adunò *di
pari consentimento, *da Dan, fin'a Beer-
seba, e *dal* paese di Galaad, * appresso al
Signore, in Mispa.
2 E le comunità di tutto'l popolo, *cioè*, di
tutte le tribu d'Israel, comparuero nella
raunanza del popolo di Dio: *& erano*
quattrocentomilia huomini a piè, * che
poteuano trar fuori la spada.

* vedi come questo dee esser'inteso Giu. 21, 11. benche questa Mispa non sia quella che era di là dal Iordano, anzi vn' altra nella tribu di Beniamin, di qua dal Iordano.

2. c. che erano atti a trattar le armi.

3 (Hor' i figliuoli di Beniamin vdirono
che i figliuoli d'Israel erano saliti in Mi-
spa.) Et i figliuoli d'Israel dissero, Dicasi
come questo male è stato commesso.
4 All'hora quel Leuita, marito della don-
na ammazzata, rispose, e disse, Essendo
io giunto in Ghibea, che è di Beniamin,
insieme con la mia concubina, per alber-
garui:
5 Gli habitanti di Ghibea si leuarono con
tro a me, & intorniarono la casa di not-
te contr'a me, hauendo intentione*d'am-
mazzarmi: poi stratiarono la mia concu-
bina, tanto ch'ella ne morì.

5. c. resistendo io al dishonesto loro sforzo.

6 Et io, presa la mia concubina, la tagliai
a pezzi, e la mandai per tutte le contrade
della possessione d'Israel: conciò sia co-
sa ch'essi habbiano commessa vna scelle-
ratezza, & vna villania in Israel.
7 Eccoui tutti, figliuoli d'Israel: dilibera-
tene qui fra voi, e prendetene consiglio.
8 All'hora tutto'l popolo si leuò su di pa-
ri consentimento, dicendo, Niuno di noi
se n'andrà alla sua stanza, ne si ridurrà in
casa sua:
9 Anzi hora questo *sarà* quel che faremo
a Ghibea: noi a sorte *andremo* contro ad
essa.
10 E prenderemo di cento huomini d'o-
gni tribu d'Israel, dieci; e di mille, cen-
to; e di diecimilia, mille; per far proui-
sione di vittuaglia per lo popolo, accio-
che vada contro a Ghibea di Beniamin,
e le faccia secondo tutta la villania che
ha commessa in Israel.
11 Così tutti gli huomini d'Israel furono
adunati contro a quella città, congiunti
come *se fossero stati* vn huomo *solo*.
12 E le tribu d'Israel mandarono degli
huomini per tutte le comunità di Ben-
iamin, a dire, Qual' *è* questo male che è
stato *commesso* fra voi?
13 Hora dunque dateci quegli huomini
scellerati che *sono* in Ghibea, accioche
noi gli facciamo morire, e togliamo via
il male d'Israel. Ma i figliuoli di Benia-
min non vollero attendere a cio che i fi-
gliuoli d'Israel, loro fratelli, diceuano lo-
ro.
14 Anzi i figliuoli di Beniamin, *partitisi*
dalle *loro* città, s'adunarono in Ghibea,
per vscire in battaglia contro a' figliuo-
li d'Israel.
15 Et in quel dì i figliuoli di Beniamin,
venuti dalle *loro* città, annouerarono di
loro ventiseimilia huomini, che poteua-
no tirar fuori la spada; senza gli habitan-
ti di Ghibea, iquali annouerarono di lo-
ro settecento huomini scelti.

16 Di tutta questa gente *ve n'erano* settecento huomini scelti che erano*mancini: tutti costoro tirauano pietre con la frombola ad vn capello, senza fallire.
17 E quei d'Israel annouerarono di loro, senza Beniamin, quattrocentomilia huomini, che poteuano tirar fuori la spada: tutti costoro *erano* huomini guerrieri.
18 Poi i figliuoli d'Israel, leuatisi su, salirono * alla casa di Dio, e domandarono Iddio, e dissero, Chi di noi salirà *il primo in battaglia contro a' figliuoli di Beniamin? Et il Signore rispose, Iuda *sia* il primo.
19 I figliuoli d'Israel adunque, leuatisi la mattina, puosero campo sopra Ghibea.
20 E gl'Israeliti vscirono in battaglia cõtro a quei di Beniamin: & ordinarono la battaglia contro a loro presso a Ghibea.
21 All'hora i figliuoli di Beniamin vscirono fuori di Ghibea, & in quel dì disfecero, & atterrarono ventiduemilia huomini degl' Israeliti.
22 Ma pure la gente degl'Israeliti, rassicuratasi, ordinò dinuouo la battaglia nel luogo oue il primo giorno l'haueua ordinata.
23 Conciò fosse cosa, che i figliuoli d'Israel fossero saliti, & hauessero pianto dauanti al Signore infin' alla sera, & hauessero domandato il Signore, dicendo, Dobbiamo noi dinuouo venire a battaglia con quei di Beniamin nostri fratelli? Et il Signore hauesse risposto, Salite contro a loro.
24 I figliuoli d'Israel adunque vennero a battaglia il giorno seguente co'figliuoli di Beniamin.
25 E quei di Beniamin vscirono loro incontro di Ghibea, il secondo giorno, e disfecero, & atterrarono anchora diciottomilia huomini, i quali tutti poteuano tirar fuori la spada.
26 Là onde tutti i figliuoli d'Israel, e tutto'l popolo, salirono alla casa del Signore; oue giunti, piansero, e stettero iui dauanti al Signore, e digiunarono quel dì fin alla sera: & offersero holocausti, e*sacrificij da render gratie dauanti al Signore.
27 Et i figliuoli d'Israel domandarono il Signore: (conciò fosse cosa che in quel tẽpo l'Arca del patto di Dio *fosse**quiui.
28 E Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'Aaron, a que'tempi*stesse dauanti al Signore) dicendo, Vsciremo noi anchora dinuouo in battaglia contro a' figliuoli di Beniamin, nostri fratelli; o ce ne rimarremo noi? Et il Signore disse, Salite: percioche domane io ve gli darò nelle mani.
29 All'hora gl'Israeliti posero agguati a Ghibea d'ogni intorno.
30 Et i figliuoli d'Israel nel terzo giorno salirono contro a' figliuoli di Beniamin, & ordinarono *la battaglia* presso a Ghibea, come le altre volte.
31 Et essendo i figliuoli di Beniamin vsciti incontro al popolo, furono*diuelti dalla città: e cominciarono a percuotere come le altre volte alcuni del popolo, *cioè*, intorno a trenta Israeliti, che furono morti in su le strade; dellequali l'una sale a Betel, e l'altra sale verso * Ghibea, nella campagna.
32 Et i figliuoli di Beniamin dissero, Essi sono percossi dauanti a noi, come prima: Ma i figliuoli d'Israel diceuano, Fuggiamo, e diuelliamogli dalla città verso queste strade.
33 E tutti gl'Israeliti, mossisi dal luogo loro, ordinarono *la battaglia* in Baal-tamar: gli agguati d'Israel anch'essi vscirono del luogo loro, *cioè*,*dalla costa del colle.
34 E*diecimilia huomini, scelti di tutto Israel, vennero dirimpetto a Ghibea, essendo la battaglia inasprita: hor quei di Beniamin *non sapeuano che'l male giũgeua loro addosso.
35 Et il Signore sconfisse Beniamin dauanti ad Israel: tal che in quel giorno i figliuoli d'Israel disfecero venticinquemilia e cento huomini di Beniamin, i quali tutti poteuano tirar fuori la spada.
36 Et i figliuoli di Beniamin videro ch'erano sconfitti. Gl'Israeliti adunque*diedero luogo a quei di Beniamin: perche si confidauano in su gli agguati che haueuano posti contro a Ghibea.
37 E gli agguati prestamente s'auuentarono verso Ghibea, e tratti *là*, percossero tutta la *gente della* città a fil di spada.
38 Hor la gente d'Israel haueua con gli agguati vn * tempo assegnato, *cioè*, quando *gli agguati* farebbero con vna grande arsione, salire fumo della città.
39 Così, dopo che la gente d'Israel hebbe voltate le spalle nella battaglia, e che quei di Beniamin hebbero cominciato a percuotere della gente d'Israel intorno a trenta huomini, che furono morti: (percioche diceuano, Per certo essi *sono* del tutto sconfitti dauanti a noi, come nella battaglia di prima.)
40 Quando dall' arsione il fumo cominciò a salire della città, *a guisa* di colonna, quei di Beniamin, riuoltisi, videro che *il fumo dell'* arsione della città saliua al cielo.
41 E gl'Israeliti si riuolsero: là onde i Beniaminiti furono spauentati: perche vedeuano che il male gli sopraggiungeua.
42 E voltarono le spalle dauanti agl'Israeliti, *traendo* verso la via del diserto; ma i combattenti gli perseguitarono di presso: e quei che *vscirono* delle*città, gli circondarono, e gli disfecero.
43 *Gl'Israeliti adunque* intorniarono i Beniaminiti, gli perseguitarono, e gli calpestarono*a *loro* agio fin dirimpetto a Ghibea,

16. vedi Giud. 3,15. altri intendono per quei che serrauano la man destra, cerri più arditi, i quali, senza adoperar la man destra, si seruiuano solo della sinistra in guerra.

18. c. al Tabernacolo che era in Silo: Giu. 21,12.
* c. dauanti agli altri, per far la prima ponta.

26. c. pregando Iddio desse loro materia di rendergli gratie della vittoria.

27. c. in Silo, doue era il cãpo: v. 18.

28. c. essendo sommo sacerdote, e stando del cõtinuo al suo vfficio appresso al Tabernacolo.

38. c. quãdo s'adunarono per diliberar di far loro guerra: Giud. 20.1.

bea, dal sol leuante.

44 E * caddero *morti* de' Beniaminiti diciottomilia huomini, iquali tutti *erano* huomini di valore.

44.c.nella battaglia.

45 Hor' *i Beniaminiti*, voltate le spalle, fuggirono verso'l diserto, alla rocca di Rimmon: ma *gl'Israeliti* ne * grappolarono per le strade cinquemilia huomini: poi perseguitandogli di presso fin'a Ghidèom, ne percossero duemilia huomini.

* 45. vedi Giud. ...

46 Così tutti quelli che in quel giorno caddero *morti* de'Beniaminiti, furono venticinquemilia huomini, che poteuano tirar fuori la spada, iquali tutti *erano* huomini di valore.

47 E come *i Beniaminiti* hebbero voltate le spalle, seicento huomini se ne fuggirono verso'l diserto, alla rocca di Rimmon, oue stettero quattro mesi.

48 E gl'Israeliti, tornati a'figliuoli di Beniamin, gli percossero a fil di spada, così le persone che erano nelle città, come le bestie, e tutto cio che si ritrouò: misero etiandio a fuoco e fiamma tutte le città che si ritrouarono.

CAP. XXI.

Gl'Israeliti giurano di non dare le loro figliuole per mogli a' Beniaminiti, 2 piangono dauanti al Signore la ruuina de' Beniaminiti, 8 mandano a distruggere gli habitanti di Iabes, perche non erano venuti con gli altri, 12 saluandone solo le vergini, lequali danno per mogli al rimanente de' Beniaminiti: 16 ma non bastando quelle a tutti, 20 ordinano che gli altri si rapiscano delle fanciulle di Silo: 24 poi se ne ritornano a casa.

HOr gl'Israeliti *haueuano giurato in Mispa, dicendo, Niuno di noi darà la sua figliuola per moglie ad alcun Beniaminita.

1. c. quãdo s'adunarono per diliberar di far loro guerra: Giud.10.1.

2 Poi il popolo venne alla casa di Dio, & iui stette fin'alla sera dauanti a Dio: & alzata la voce, pianse d'un gran pianto:

3 E disse, Perche, Signore Iddio d'Israel, è questo auuenuto in Israel, che hoggi vna tribu d'Israel sia venuta meno?

4 Et il giorno seguente, il popolo si leuò su la mattina, & edificò iui vn'*altare, & offerse holocausti, e sacrificij da render gratie.

4. questo fu vn atto straordinario, vedi Eso. 20,25. forse nõ bastando l'altare fatto da Moise, come 1. Re 8,64.

5 Poi i figliuoli d'Israel dissero, * Chi d'infra tutte le tribu d'Israel non è salito alla raunanza appresso al Signore? conciò fosse cosa che grande giuramento fosse stato fatto contro a chi non salirebbe in Mispa appresso al Signore; dicendo, Egli del tutto sarà fatto morire.

5. questo non si riferisce ad ogni persona, ma ad ogni communità.

6 I figliuoli d'Israel adunque *pentendosi di *quello che haueuano fatto a'* Beniaminiti loro fratelli, dissero, Hoggi è stata recisa vna tribu d'Israel:

6. c. hauendo conuertito il giusto sdegno in compassione, che fossero stati costretti a far vna così dolorosa vendetta sopra i lor fratelli.

7 Che faremo noi intorno alle mogli, inuerso quelli che sono rimasi, poi che noi habbiamo giurato per lo Signore, che noi nõ daremo loro delle nostre figliuole per mogli?

8 Poi dissero, Chi d'infra le tribu d'Israel non è salito in Mispa appresso al Signore? Et ecco, niuno di Iabes di Galaad era venuto nel campo alla raunanza.

9 E fattasi la rassegna del popolo, ecco, non *era* quiui alcuno degli habitanti di Iabes di Galaad.

10 Per cio la raunanza vi mandò dodicimilia huomini de'più valenti, e diede loro ordine, dicendo, Andate, e percotete gli habitanti di Iabes di Galaad a fil di spada, insieme con le donne, e co' piccioli fanciulli.

11 Hor fate questo, Distruggete *solo* ogni maschio, & ogni donna che ha conosciuto carnalmente huomo.

12 E coloro trouarono quattrocento fanciulle vergini d'infra gli habitanti di Iabes di Galaad, lequali non haueuano conosciuto carnalmente huomo: & essi *le menarono al campo, in Silo, che è nel paese di Canaan.

12. hauendo vccISO tutto'l rimanente della gente.

13 All'hora tutta la raunanza mandò a parlare a'figliuoli di Beniamin ch'*erano* nella rocca di Rimmon, e fece loro annuntiar la pace.

14 I figliuoli di Beniamin adunque in quel tempo se ne ritornarono, & *i figliuoli d'Israel* diedero loro le donne che haueuano lasciate in vita d'infra le donne di Iabes di Galaad: ma così non ne furono a bastanza per loro.

15 Et il popolo si pentì di *quello che haueua fatto a* Beniamin: percioche il Signore haueua fatta vna rottura nelle tribu d'Israel.

16 Là onde gli antiani della raunanza dissero, Che faremo noi intorno alle mogli inuerso quelli che restano, poi che le donne sono state distrutte d'infra i Beniaminiti?

17 Poi dissero, Quelli che sono scampati possederanno quella parte che Beniamin haueua: e non sia spenta vna tribu d'Israel.

18 Hor noi non possiamo dar loro mogli delle nostre figliuole: conciò sia cosa che i figliuoli d'Israel habbiano giurato, dicendo, Maledetto *sia* chi*darà moglie a i Beniaminiti.

18. questo s'intende di quei Bẽiaminiti che viueuano all'hora: perche questo giuramento non era fatto per sempremai.

19 Per cio dissero, Ecco, *la solennità annuale del Signore *si celebra* in Silo, *nel luogo* che è dalla parte Settentrionale di Betel, *traendo* al sol leuante, nella strada che sale da Betel in Sichem, e dal Mezodì di Lebona.

19. & in quel tẽpo le fanciulle di Silo, adunatesi, soleuano rallegrarsi insieme honestamente.

20 Diedero adunque ordine a'figliuoli di Beniamin, dicendo, Andate, e poneteui in agguato nelle vigne.

21 E state a guardare quando le fanciulle di Silo vsciranno per far*balli, all'hora vscite delle vigne, e rapiteuene ciascuno vna per sua moglie, & andateuene al paese di Beniamin.

20. queste erano certe danze honeste, per rallegrarsi santamente dauãti al Signore nella sua festa; come Esod. 15, 20. 1. Sam. 18, 6. 2. Sam. 8, 14.

22 E quando i loro padri, ouero i loro

f frat

fratelli verranno a noi per litigarne, noi
diremo loro, Datele a noi di gratia: per-
22. c. contro a quei di Iabes. cioche in *quella guerra non habbiamo
presa per ciascun *di loro* la sua dõna: e voi
*c. d'hauer rotto il giuramẽto fatto dalla raunanza, hauẽdosele egli no rapite. non le hauete loro date, onde hora *siate
colpeuoli.
23 I figliuoli di Beniamin adunque fece-
ro così, e tolsero delle mogli secondo'l
numero loro, d'infra quelle che ballaua-
no, lequali essi rapirono: poi se n'anda-
rono, e ritornarono alla loro possessio-
ne: e riedificarono le città, & habitarono
in esse.
24 All'hora i figliuoli d'Israel se n'anda-
rono quindi ciascuno alla sua tribu, &
alla sua natione, e si ridussero quindi cia-
scuno alla sua possessione.
25 In quel tempo non *v'era* alcun rè in I-
srael: ciascuno faceua cio che gli pia-
ceua.

IL LIBRO DI RVT.

Questo libro contiene la storia di Rut, donna Moabita: laquale, essendo prima maritata ad vn' Israelita, dopo la morte del marito, si riduce con la suocera nel paese d'Israel; oue, presa la vera religione, e diuenuta moglie di Booz, parente del suo marito morto, partorisce Obed, auolo di Dauid, onde è disceso Christo secondo la carne, Matt. 1, 5. E questo pare sia stato il principal fine di questa storia.

CAP. I.

Elimelec da Bet-lehem, per la fame, si riduce con la famiglia nel paese di Moab, 3 oue morto ch'egli è, 4 i suoi due figliuoli si maritano; poi muoiono: 6 Naomi, sua vedoua, se ne ritorna, con le sue due nuore, 8 dellequali l'una, ad istanza della suocera, ritorna a casa sua, 15 ma Rut se ne va in Bet-lehem con Naomi.

HOR' al tempo che i
giudici giudicauano,
fu vna fame nel pae-
se: & vn' huomo di
Bet-lehem di Iuda se
n'andò per dimorare
nelle contrade di Mo
ab, insieme con la sua
moglie, e con due suoi figliuoli.
2 Et il nome di quell' huomo *era* Elime-
lec, e'l nome della sua moglie, Naomi;
& i nomi de' suoi due figliuoli, Malon, e
2. c. da Efrata, che è Bet-lehẽ: vedi Gen. 35, 19. Chilion: *costoro erano* *Efratei, da Bet-le-
hem di Iuda. Giunti adunque nelle con-
trade di Moab, stettero quiui.
3 Hor' Elimelec, marito di Naomi, morì,
& essa rimase co' suoi due figliuoli:
4 I quali si presero delle mogli Moabite:
il nome dell'vna *era* Orpa, e'l nome del-
l'altra, Rut: e dimorarono iui intorno a
dieci anni.
5 Poi morirono anche amendue essi; *cioè*,
Malon e Chilion; e quella donna rimase
in vita dopo i suoi due figliuoli, e dopo'l
suo marito.
6 All'hora ella si leuò su, insieme con le
sue nuore, e se ne ritornò dalle contrade
di Moab: percioche vdì nelle contrade
di Moab, che'l Signore haueua visitato
il suo popolo, dandogli del pane.
7 *Naomi* adunque, partitasi dal luogo oue
era stata, e le sue due nuore con esso lei,
si misero in cammino, per ritornarsene
al paese di Iuda.
8 Ma Naomi disse alle sue due nuore, An-
date, ritornateuene ciascuna alla casa di
sua madre: il Signore vsi inuerso voi be-
nignità, come voi l'hauete vsata inuerso
quelli che sono morti, & inuerso me.
9 Il Signore conceda a ciascuna di voi di
trouar riposo nella casa del suo marito:
poi le baciò: Et esse, alzata la voce, pian-
sero:
10 E le dissero, Anzi noi ritorneremo te-
co al tuo popolo.
11 Ma Naomi disse *loro*, Figliuole mie, ri-
tornateuene: perche verreste voi meco?
ho io anchora figliuoli in corpo, *che vi
sieno mariti?
12 Ritornate, figliuole mie, andate: per-
cioche io sono troppo vecchia per rima-
ritarmi: e benche io dicessi d'hauerne spe
ranza, & anche questa notte fossi mari-
tata, & anche partorissi figliuoli:
13 Aspettereste voi per cio fin che fossero
diuentati grandi? stareste voi per cio a
bada senza maritarui? no, figliuole mie:
percioche * io *sono* in troppo maggiore
amaritudine che voi; conciò sia cosa che
la mano del Signore si sia auuentata so-
pra me.
14 All'hora esse alzarono la voce, e pian-
sero dinuouo. Et Orpa *baciò la sua suo-
cera: ma Rut restò appresso di lei.
15 E *Naomi le* disse, * Ecco la tua cognata
se n'è ritornata al suo popolo, & a' suoi
dij: ritornatene dietro alla tua cognata.
16 Ma Rut rispose, Non interporti *per far*
ch'io ti lasci, e me ne ritorni indietro da
te: percioche doue tu andrai, andrò an-
ch'io,

ch'io, e doue tu albergherai, albergherò anch'io:il tuo popolo *è* il mio popolo,
& il tuo Dio, *è* il mio Dio.
17 Doue tu morrai, morrò anch'io, & iui
farò sepellita: *così mi faccia il Signore,
e così m'aggiunga, se sol la morte non
farà la separatione fra me e te.

17. maniera di giuraméto, per laquale pregauano Iddio mádasse loro alcun gran male, & anche lo aggrauasse, e raddoppiasse, se non parlauano con verità.

18 *Naomi* adunque, vedendo ch'ella era
ferma d'andar seco, restò di parlarnele.
19 Così caminarono amendue, fin che
furono giunte in Bet-lehem: e come
giunsero in Betlehem, tutta la città si
commosse per cagion loro: e *le donne*
diceuano, E' questa Naomi?
20 Ma ella disse loro, Non mi chiamate
*Naomi, anzi chiamatemi *Mara: percioche l'Onnipotente m'ha fatta hauere
grande amaritudine.

20. c. piaceuole, o gioconda. *c. amara: c. afflitta, e tribolata.

21 Io me n'andai piena, e'l Signore m'ha
fatta ritornar vota: perche mi chiamereste Naomi, poi che'l Signore * m'è
stato auuersario, e l'Onnipotente m'ha
afflitta?

21. Eb. ha testificato contro a me: maniera di parlare tolta da' giudicij, e così l'usa Iob spesso nel suo libro.

22 Così Naomi se ne ritornò, con Rut
Moabita sua nuora, laquale se ne venne
con lei dalle contrade di Moab: & esse
arriuarono in Bet-lehem in su'l principio della ricolta degli orzi.

CAP. II.

Rut, andata a spigolare, s'abbatte nel campo di Booz, parente del suo marito morto; ilquale, informatosi di lei, 8 l'accoglie benignamente: 17 ella se ne ritorna a Naomi, laquale le dichiara chi fosse Booz, 22 e la conforta a tornarsene con le fanciulle di esso.

HOr Naomi haueua vn parente dal lato del suo marito Elimelec, della natione di esso, il cui nome *era* Booz, & *era*
huomo *possente di facultà.

v. 1. o, possente e valoroso: il che si puo riferire non solo alle ricchezze, ma anche al senno, all' autorità, &c.

2 E Rut Moabita disse a Naomi, Deh,
lascia ch'io vada a' campi, & io spigolerò
dietro a colui, appo'lquale haurò trouata gratia. Et ella le disse, Va, figliuola
mia.
3 *Rut* adunque andò: & entrata in vn campo, spigolò dietro a i mietitori: e * per
caso s'abbattè nella possessione de' campi di Booz, ilquale *era* della natione d'Elimelec.

3. c. senza ch'ella vi pensasse, ma pure per prouidenza di Dio, come mostrò l'auuenimento.

4 In questo mezo, ecco, Booz venne di
Bet-lehem, e disse a' mietitori, Il Signore
sia con voi: Et essi gli dissero, Il Signore ti benedica.
5 Poi Booz disse al suo seruidore soprastante de' mietitori, Di cui è questa giouine?
6 Et il seruidore, soprastante de' mietitori, rispose, e disse, Costei *è* vna giouine
Moabita, laquale se n'è venuta dalle contrade di Moab, con Naomi.
7 Ella *ci* disse, Deh, *lasciate* ch'io spigoli,
e raccolga alcune menate dietro a' mietitori: & entrata *nel campo*, v'è dimorata già dalla mattina infino ad hora: pur' hora è stata vn poco in casa.
8 All'hora Booz disse a Rut, Intendi, figliuola mia: non andare a spigolare in
altro campo, ne anche partirti di qui: anzi stàttene qui presso alle mie * fanciulle.

8. c. seruenti, o mietitrici.

9 Habbi gli occhi al campo che si mieterà, e va dietro ad esse: non ho io comandato a questi giouani * che non ti
tocchino? e se haurai sete, vàttene a i vasi, e beui di cio che i giouani hauranno
attinto.

9. c. nó ti dieno alcuna noia.

10 All'hora *Rut* si gittò giù in su la sua
faccia, e s'inchinò a terra, e disse a Booz,
Perche ho io trouato gratia appo te, che
tu mi *riconoschi, essendo io forestiera?

10. c. mi facci gratia, e fauore, come se fossi tua conoscente.

11 E Booz rispose, e le disse, Ei m'è stato
appieno rapportato tutto cio che tu hai
fatto inuerso la tua suocera, dopo la morte del tuo marito: come tu hai lasciato
tuo padre, e tua madre, e'l tuo natío paese, e sei venuta ad vn popolo, ilquale per
addietro tu non haueui conosciuto.
12 Il Signore ti faccia la ritributione delle tue opere, & habbi compiuto premio
dal Signore Iddio d'Israel, sotto alle cui
ale tu ti sei venuta a ricouerare.
13 Et *ella gli* disse, Signor mio, * troui io
pur gratia appo te, poi che tu m'hai consolata, & hai parlato alla tua seruente a
grado suo; benche io non sia pari ad vna
delle tue seruenti.

13. c. siimi del continuo fauoreuole, e gratioso, come hora hai cominciato d'essere.

14 Poi Booz le disse all'hora del mangiare, Accostati qua, e mangia di questo cibo, & intingi il tuo boccone nell' aceto.
Ella dunque si pose a sedere allato a' mietitori, e *Booz* le porse del grano arrostito; onde ella mangiò, e fu satiata, e ne
serbò di resto.
15 Poi si leuò su per spigolare: e Booz
diede ordine a i suoi giouani, dicendo,
Lasciate ch'ella spigoli etiandio fra i fasci, e non le fate *vergogna.

15. c. sgridádola, o disdicendole cosa alcuna ch'ella chieda, o voglia, il che ad vna honesta giouane recherebbe vergogna.

16 Lasciatele etiandio a studio alcune menate: e lasciate*gliele* che le colga, e non la
sgridate.
17 Ella adunque spigolò in quel campo
fin' alla sera, e battè cio c'haueua ricolto, e v'hebbe intorno ad vn' Efa d'orzo.
18 E caricatolosi addosso, venne nella città: e la sua suocera vide cio ch'ella haueua ricolto: Rut oltr'a cio, tratto fuori
cio che haueua serbato di resto, dopo che
fu satia, gliel diede.
19 All'hora la sua suocera le disse, Doue
hai hoggi spigolato? e doue hai lauorato? benedetto sia colui che t'ha riconosciuta. Et ella dichiarò alla sua suocera
appo cui ella haueua lauorato: e disse,
Il nome di colui, appo ilquale hoggi ho
lauorato, *è* Booz.
20 E Naomi disse alla sua nuora, Benedetto *sia* egli appresso al Signore: conciò

ſia ch'egli non habbia diſmeſſa la ſua
benignità *inuerſo i viuenti, ne inuerſo
i morti. Poi Naomi le diſſe, Coſtui *è* no-
ſtro *proſſimo:& è*di quei che hãno per
conſanguinità la ragione del riſcatto del-
le noſtre heredità.
21 Rut Moabita, oltr'a cio *le* diſſe, Egli
m'ha etiandio detto, Stàttene preſſo a'
miei giouani, fin c'habbiano finita tutta
la mia mietitura.
22 E Naomi diſſe a Rut ſuà nuora, *Egli è*
bene, figliuola mia, che tu vadi con le
fanciulle di eſſo, e che altri non ti ſcon-
tri in altro campo.
23 Ella dunque ſe ne ſtette preſſo alle fan-
ciulle di Booz, per ſpigolare, fin che la ri-
colta degli orzi, e de' formenti, fu fini-
ta: poi dimorò con la ſua ſuocera.

CAP. III.

Rut, ammaeſtrata da Naomi, ſe ne va di notte nell' aia oue Booz giaceua, e gli ſi puone a giacere a' piedi, 9 rammemorandogli la ragione della conſanguinità ch'egli haueua ſopra lei: 10 Booz le promette ogni ſuo fauore, 15 e la rimanda con vn preſente a Naomi.

POi Naomi, ſua ſuocera, le diſſe, Fi-
gliuola mia, non ti procaccerò io ri-
poſo, accioche ti ſia bene?
2 Hora dunque Booz, con le cui fanciul-
le tu ſei ſtata, non è egli noſtro parente?
ecco, egli * vaglierà queſta notte gli or-
zi nell' aia.
3 * Lauati adunque, & * vngiti, e mettiti
indoſſo le tue veſte, e ſcendi all' aia: non
far che tu ſij ſcorta da quell' huomo, fin
ch'egli non habbia finito di mangiare e
di bere.
4 E quando egli ſi ſarà poſto a giacere,
ſappi il luogo oue egli giacerà, & entra-
ui, e ſcuoprilo da' piedi, e *quiui* puonti a
giacere; & egli ti dichiarerà cio che tu
haurai da fare.
5 E *Rut* le diſſe, Io farò tutto quello che
tu mi dirai.
6 Ella adunque ſceſe all' aia, e fece inte-
ramente come la ſua ſuocera le haueua
ordinato.
7 E Booz, come hebbe mangiato e be-
uuto, & hebbe il cuor' allegro, ſe ne vẽne
a giacere da vn capo del mucchio delle
biade. All'hora *Rut* venne pianamente,
e ſcopertolo da' piedi, vi ſi puoſe a gia-
cere.
8 Et in ſu la meza notte quell' huomo ſi
ſpauentò, e ſi * riſcoſſe tutto: & ecco,
vna donna gli giaceua a' piedi.
9 Et ei le diſſe, Chi ſei? & ella riſpoſe, Io
ſono Rut tua ſeruente: *ſpandi il lembo
della tua veſta ſopra la tua ſeruente: per-
cioche tu *ſei* quel che per conſanguinità
*ha ragione di riſcatto *ſopra me.*
10 Et ei *le* diſſe, Benedetta *ſij* tu appo'l
Signore, figliuola mia: tu hai fatto sì,

20. inuerſo il mio marito, & inuerſo i miei figliuoli mentre viueuano, & hora inuerſo te, & inuerſo me, per amor di eſſi già morti: ouero inuerſo noi viuẽti, come l'haueua vſata inuerſo quei che ſono morti.
*c. carnal parente del mio marito morto.
*Eb. de' noſtri riſcotitori: c. che puo riſcattare le poſſeſſioni alienate, lequali apparteneuano a' miei figliuoli, Leut. 25, 25. & anche puo, e dee ſuſcitar progenie al ſuo proſſimo parẽte morto ſenza figliuolo, ſpoſando la vedoua di eſſo, Deu. 25, 5.
2. o, venterà.
3. Naomi faceua bene in procacciar riposo, e felicità a Rut: faceua anche bene a rammemorare a Booz la ragione laquale egli doueua vſare: ma nella maniera pare che vi foſſe qualche aſtutia femminile, e modo alquãto meno c'honeſto, per indurre Booz al ſuo intendimẽto.
* ſecondo l'uſanza di quei luoghi, e tempi.
8. c. per lo ſubito ſpauento.
9. vedi Deu. 22, 30.
*c. per ſpoſarmi, e per inſieme riſcattare l'heredità del mio marito morto.

che queſta tuà vltima * benignità è vie
migliore della primiera, non eſſendo an-
data dietro a' giouani, poueri, o ricchi.
11 Hora dunque, figliuola mia, non te-
mere: io ti farò tutto cio che tu mi dici:
percioche tutta * la porta del mio popo-
lo ſa che tu *ſei* donna di valore.
12 Ma pure, benche *ſia* vero ch'io habbia
la ragione della conſanguinità, nondi-
meno ve n'è anchor' vn' altro che l'ha,
ilquale è più proſſimo di me.
13 Stàttene *qui* queſta notte, e domattina
ſe *colui* vorrà vſare la ſua ragione di con-
ſanguinità inuerſo te, bene, faccialo: ma
ſe non gli piacerà vſarla, io vſerò la mia
ragione di conſanguinità inuerſo te; *sì,*
come il Signore è viuente: giaci fin' alla
mattina.
14 Ella adunque giacque da' piedi di eſſo
fin' alla mattina: poi ſi leuò innanzi che
l'huom ſi poteſſe riconoſcere l'un l'al-
tro: e *Booz* diſſe, Non ſappiaſi che donna
alcuna ſia entrata nell' aia.
15 Poi diſſe *a Rut*, Porgi il velo che tu
hai addoſſo, e tienlo: Et ella lo tenne, &
egli miſurò ſei *miſure* d'orzo, e gliele
poſe addoſſo, e poi ſe ne venne nella cit-
tà.
16 E *Rut* ſe ne vẽne alla ſua ſuocera, laqua-
le *le* diſſe, *Chi ſei, figliuola mia? E *Rut* le
dichiarò tutto cio che quell' huomo le
haueua fatto.
17 *Le* diſſe anchora, Egli m'ha date que-
ſte ſei *miſure* d'orzo: percioche egli m'ha
detto, Non tornar vota alla tua ſuoce-
ra.
18 E *Naomi le* diſſe, Rimantene, figliuola
mia, fin che tu ſappi come la coſa riuſci-
rà; percioche quell' huomo non reſterà
ch'egli non habbia hoggi compiuto que-
ſto affare.

CAP. IIII.

Booz in publico rammenta a colui che haueua la ragione della conſanguinità ſopra Rut, che l' vſi, riſcotendo le poſſeſſioni, e ſpoſandola: 6 ma egli rifiuta di farlo, e concede le ſue ragioni a Booz, 13 ilquale ſpoſa Rut, che gli partoriſce Obed, padre d'Iſai, padre di Dauid.

BOoz adunque ſalì alla * porta, e vi ſi
poſe a ſedere: & ecco, colui che haue-
ua la ragione della conſanguinità, del-
quale Booz haueua parlato, paſsò: e
Booz gli diſſe, O tu, tale, vieni qua, e
puonti a ſedere: & egli andò là, e ſi po-
ſe a ſedere.
2 E *Booz* preſe dieci huomini degli antia-
ni della città, a'quali diſſe, Sedeteui qui:
& eſſi *vi* ſi miſero a ſedere.
3 Poi *Booz* diſſe a colui che haueua la ra-
gione della conſanguinità, Naomi, che
è ritornata dalle contrade di Moab, * ha
venduta la poſſeſſione del campo, che
apparteneua ad Elimelec noſtro fratello:
4 Là onde io ho penſato di fartene motto,
e di

e di dirti che tu l'acquisti * in presenza
di costoro che sedono *qui*, & in presenza
degli antiani del mio popolo: se tu la
vuoi riscuotere per la ragione della con-
sanguinità, fallo: ma se tu non la vuoi
riscuotere per la ragione della cõsangui-
nità, dichiaramelo, accioche io il sappia:
percioche non *v'è* alcun' altro per ri-
scuoterla per ragione di consanguinità,
se non tu, & io, dopo te. All'hora colui
disse, Io la riscoterò.

4.c.ricompe-rãdola per maniera autentica.

5 E Booz *gli* disse, Al giorno che tu * ac-
quisterai il campo dalla mano di Naomi,
tu l'acquisterai anche da Rut Moabita,
moglie del morto, per suscitare il nome
del morto * sopra la sua heredità.

5.c.Naomi, e Rut, hauendo per cagion de' loro mariti morti, ragione in su la possessione, Rut non ti può, ne vuoti le concedere la sua ragione, se tu non la sposi, come la Legge di Dio l'ordina, per suscitar progenie al suo marito morto.
*c.sì che'l figliuolo nato dal mattrimonio con la vedoua del morto, tenendo il nome del marito morto, succeda nella sua possessione, & heredità.

6 Ma colui che haueua la ragione della
consanguinità, disse, Io non me *la* posso
riscuotere, che tal'hora io non * dissipi
la mia heredità: vsa tu la ragione della
consanguinità che io ho, per riscuoter-
la: percioche io non posso farlo.

6.c.generando figliuoli di diuersi mattrimoni, onde la mia heredità, spartita per molti, si riduca al niẽte: ouero, ch'io, generando vn sol figliuolo di Rut, lasci mio herede vno che non porterà il mio nome, secondo la legge Deut.25,5.

7 (Hor' ab antico *s'usaua* questo in Israel
ne' riscatti per ragione di consanguini-
tà, e nelle * sostitutioni, per fermar tutto
l'affare, che l'huomo si * traeua la scar-
pa, e la daua al suo prossimo: e cio *era* v-
na * testificanza in Israel.)

7.c.quãdo vna persona trasportaua la sua ragione di consanguinità in vn'altro. *vedi Deu. 25,9. *c.vna cerimonia esterna, per laquale testificaua che concedeua la sua ragione ad vn'altro.

8 Così dopo che colui, che haueua la ra-
gione della consanguinità, hebbe detto
a Booz, Acquistati *quel campo*; egli si tras-
se la scarpa.
9 E Booz disse agli antiani, & a tutto'l po-
polo, Voi *siete* hoggi testimoni ch'io ho
acquistato dalla mano di Naomi, tutto
cio che *apparteneua* ad Elimelec, e tutto
cio che *apparteneua* a Chilion & a Malon.
10 E ch'anchora mi ho acquistata per
moglie Rut Moabita, moglie di Malon,
per suscitare il nome del morto sopra la
sua heredità; accioche il nome del mor-
to non sia spento d'infra i suoi fratelli, e
* dalla porta del suo luogo: voi *ne siete*
hoggi testimoni.

10.c.d'infra i suoi cittadini.

11 E tutto'l popolo che *era* nella porta, e
gli antiani, dissero, *Noi ne siamo* testi-
moni: il Signore faccia che la moglie che
t'entra in casa, sia come Rachel, e come
Lea, lequali edificarono * amendue la ca-
sa d'Israel: fatti pur possente in Efrata, e
fa che'l *tuo* nome sia celebrato in Bet-le-
hem.

11.c. gli partorirono molti figliuoli.

12 E della progenie che'l Signore ti darà
di cotesta giouine, sia la casa tua come
la casa di Fares, * ilquale Tamar partorì a
Iuda.

12.Gen.38,28.

13 Booz adunque prese Rut, laquale gli
fu moglie: & entrato da lei, il Signore
le fece gratia d'ingrauidare: e partorì vn
figliuolo.
14 E le donne dissero a Naomi, Benedet-
to *sia* il Signore, ilquale non ha lasciato
hoggi venirti meno chi hauesse la ragio-
ne della consanguinità; il * cui nome sia
celebrato in Israel.

14.c.di quel pietoso, & amoreuole parente.

15 E siati egli per ristorarti l'animo, e per
sostentar la tua vecchiezza: conciò sia
cosa che la tua nuora, laquale t'ama, e
ti val meglio che sette figliuoli, habbia
partorito questo *fanciullo*.
16 All'hora Naomi prese il fanciullo, e
se lo * mise al seno, e gli fu in luogo di
balia.

16.c.l'alleuò teneramente.

17 E le vicine gli posero nome, dicendo,
Vn * figliuolo è nato a Naomi: e lo chia-
marono Obed, ilquale *fu* padre d'Isai,
padre di Dauid.

17.c.nepote.

18 Hor queste *sono* le generationi di Fa-
res: * Fares generò Hesron:

18.1.Cron.2,5. Mat.1,3.

19 Et Hesron generò Ram: e Ram gene-
rò Amminadab:
20 Et Amminadab generò Nahasson: e
Nahasson generò * Salma:

20. Salma, e Salmon, sono vn medesimo nome.

21 E Salmon generò Booz: e Booz gene-
rò Obed:
22 Et Obed generò Isai: & Isai generò Da-
uid.

IL PRIMO LIBRO

DI SAMVEL.

In questo libro si contiene la storia delle cose auuenute fra'l popolo d'Israel, sotto i due vltimi Giudici, Eli, e Samuel; e sotto Saul, primo rè d'Israel; nello spatio d'ottant' anni: ne' quali lo stato d'Israel fu mutato, hauendo Iddio, ad istanza del popolo, costituito rè Saul, in luogo de' Giudici: poi depostolo, per la sua empietà, e ribellione; & eletto in luogo suo Dauid, nella cui famiglia voleua continuare questa dignità: alquale aperse la via al reame per la morte di Saul, e di Ionatan suo figliuolo. Questi due libri sono chiamati, di Samuel, perche questo primo contiene la sua storia, forse da lui scritta; & amendue descriuono i fatti de' due rè vnti, e consecrati per lo ministerio di Samuel.

CAPO I.

Elcana, con le sue due mogli, sale in Silo alle feste, 5 dimostra maggior fauore ad Anna sterile, che a Peninna: 9 Anna trafitta da Peninna per la sua sterilità, prega il Signore le dia vn figliuol maschio, e gliel vota: 12 Eli Sacerdote pensa che sia ebbra, ma informato da lei, 17 la consola: 19 poi Anna partorisce Samuel, 24 ilquale ella dedica al Signore.

EI v'era vn' huomo di
Ramataim-Sofim, *ter*
ra del mõte d'Efraim,
il cui nome *era* Elca-
na, & *era* figliuolo di
Ieroham, figliuolo
d'Elihu, figliuolo di
Tohu, figliuolo di
Suf, * Efrateo:
2 Ilquale haueua due mogli, il nome dell'
vna *dellequali era* Anna; e'l nome dell' al-
tra, Peninna: e Peninna haueua figliuoli,
ma Anna non n'haueua.
3 Hor quell' huomo saliua dalla sua cit-
tà * d'anno in anno, per adorare il Signo-
re degli eserciti, e per sacrificargli, in
Silo: oue i due figliuoli d'Eli, Hofni e
Finees, *erano* * sacerdoti al Signore.
4 Et al giorno che Elcana faceua * sacrifi-
cio, ne daua a Peninna sua moglie, & a
tutti i figliuoli, e figliuole di essa, le *loro*
parti.
5 Ma ad Anna ne daua vna parte doppia:
percioche egli amaua Anna, benche il
Signore le hauesse serrata la matrice.
6 Laonde la sua * auuersaria l'irritaua vie
maggiormente, per commuouerla a sde-
gno, perche il Signore le haueua serrata
la matrice.
7 *Elcana* adunque facendo così ogni an-
no; *vna volta*, da che Anna fu salita alla
casa del Signore, *quell' altra* la prouocò
a sdegno a questo modo: onde ella pian-
geua, e non mangiaua.
8 Et Elcana suo marito le disse, Anna, per-
che piangi, e perche non mangi, e per-
che stai di mal' animo? non ti vaglio io
meglio che dieci figliuoli?
9 Et Anna, dopo che * si fu mangiato, e
beuuto in Silo, si leuò su: (hor' il Sacer-
dote Eli sedeua in su vn seggio presso ad
vno de' pilastri * del Tempio del Signo-
re.)
10 Et ella, essendo in amaritudine d'ani-
mo, pregò il Signore, e pianse dirotta-
mente.
11 Poi * votò vn voto, e disse, Signore de-
gli eserciti, se tu pur riguardi all' afflit-
tione della tua seruente, e ti ricordi di
me, e non dimentichi la tua seruente,
anzi doni alla tua seruente progenie di
figliuol maschio, io lo * donerò al Si-
gnore, per tutto'l tempo della sua vita,
e rasoio non gli salirà giammai in su'l
capo.
12 Hor mentre ella moltiplicaua in pre-
ghiere dauanti al Signore, Eli osseruaua
la bocca di essa.
13 E parlando Anna fra se stessa, le si mo-
ueuano solo le labbia, e non s'udiua la
sua voce; onde Eli la reputò per eb-
bra.
14 E le disse, Infin' a quando farai l'eb-
bra? * rimuouiti il tuo vino d'addosso.
15 Ma Anna *gli* rispose, e disse, Nò, signor
mio: io *sono* vna donna tribolata nello
spirito, e non ho * beuuto ne vino ne cer-
uogia, anzi spando l'animo mio dauanti
al Signore.
16 Non agguagliar la tue seruente alle
ree femmine: percioche per la grauezza
del mio lamento, e del mio rammarico
io ho parlato infino ad hora.
17 Et Eli *le* rispose, e disse, Vàttene in pa-
ce: l'Iddio d'Israel ti conceda la richiesta
che gli hai fatta.
18 Et ella *gli* disse, * Troui la tua seruente

v.1.c.che dimoraua nella contrada d'Efraim, ma era Leuita, 1.Cron. 6,27. secondo che i Leuiti erano sparsi per tutto'l paese d'Israel.

3.c.alle tre solennità da Dio ordinate: ouero vna volta l'anno con tutta la famiglia: perche i maschi soli erano tenuti di comparir tre volte l'anno dauanti al Signore, Eso.23,17.

*c.sotto'l padre Eli, che era sommo sacerdote: vedi Nu. 3,32.

4.c.da render gratie.

6.c.Peninna sua riuale.

gratia

gratia appo te. E quella donna ſe n'andò
a ſuo cammino, e mangiò, e la ſua fac-
cia non fu più *qual'era prima.*
19 Poi *Elcana, & i ſuoi,* leuatiſi la mattina a
buon'hora, adorarono dauanti al Signo-
re: poi ſe ne ritornarono; e giunti a caſa
loro, in Rama, Elcana conobbe Anna ſua
moglie, & il Signore ſi ricordò di lei.
20 Onde al * termine del tempo da che
Anna hebbe conceputo, ella partorì vn
figliuolo, e gli poſe nome *Samuel: per-
cioche, *diſſe ella*, io l'ho chieſto al Si-
gnore.
21 E quell' huomo Elcana ſalì con tutta
la ſua famiglia per ſacrificare al Signore
il * ſacrificio annuale, e * *per adempiere*
il ſuo voto.
22 Ma Anna non vi ſalì: percioche diſſe
al ſuo marito, *Io non vi ſalirò*, fin che'l
fanciullo non ſia *ſlattato: all'hora io lo
condurrò, accioche ſia preſentato da-
uanti al Signore, e che dimori iui * in
perpetuo.
23 Et Elcana ſuo marito le diſſe, Fa quel-
lo che ti par meglio: rimantene fin che
tu l'habbi ſlattato: adempia pure il Si-
gnore la ſua*parola. Così quella donna
ſe ne rimaſe, & allattò il ſuo figliuolo,
fin che l'hebbe ſlattato.
24 E come l'hebbe ſlattato, ella lo menò
ſeco, con tre giouenchi, e con vn Efa di
farina, & vn otre di vino; e l'introduſſe
dentro alla caſa del Signore, in Silo, *eſſen-
do* il fanciullo *anchora* molto picciolo.
25 Et *Elcana, & Anna,* ſcannarono vn gio-
uenco, e menarono il fanciullo ad Eli.
26 Et *Anna gli* diſſe, Ahi, ſignor mio: co-
me l'anima tua viue, ſignor mio, io *ſono*
quella donna che ſtaua qui appreſſo di te,
per pregare il Signore.
27 Io pregai per *hauer* queſto fanciullo, &
il Signore m'ha conceduta la richieſta
ch'io gli feci.
28 Onde io altresì l'ho * preſtato al Si-
gnore: egli ſarà preſtato al Signore tut-
to'l tempo ch'egli ſarà *in vita.* Et * egli
adorò quiui il Signore.

CAP. II.

Anna in queſto cantico, eſalta la prouidenza del Signore in generale, & in particolare: 12 i figliuoli d'Eli ſi portano maluagiamẽte: 20 Eli benedice Anna, & ella partoriſce altri cinque figliuoli: 22 Eli riprende i ſuoi figliuoli, ma troppo rimeſſamente, 27 onde da vn profeta gli è pronuntiata la ſentenza di Dio contr'a lui, & contr'a tutta la ſua caſa.

ALl'hora Anna orò, e diſſe, Il cuor mio
giubila*nel Signore: *il mio corno
è innalzato per lo Signore: *la mia boc-
ca è allargata contro a' miei nimici: per-
cioche, o Signore, io mi rallegro della
tua ſalute.
2 Ei non *v'è* alcuno Santo come il Signo-
re: certo ei non *ve n'è* alcun *altro* fuor
che te: e non *v'è* alcuna *Rocca tale qual'
è il noſtro Dio.
3 Non moltiplicate in parole altiere al-
tiere, ne eſcaui dalla bocca vn *parlar'* a-
ſpro: percioche *il Signore *è* l'Iddio d'o-
gni ſcienza: a lui *s'appartiene* il peſar l'im
preſe.
4 Gli archi de' poſſenti ſono ſpezzati: e
coloro ſono cinti di forza, i quali*vacil-
lauano.
5 * Quei ch'erano ſatolli ſi ſono meſſi a
ſeruire a prezzo per del pane; e quei ch'e-
rano affamati, no'l ſono più: la ſterile e-
tiandio ha partoriti * ſette *figliuoli*; e co-
lei che haueua molti figliuoli, è diuenu-
ta fiacca.
6 Il Signore * fa morire, e fa viuere: egli
fa ſcendere al ſepolcro, e ne trae fuori.
7 Il Signore fa impouerire, e fa arricchi-
re: egli abbaſſa, & altresì innalza.
8 Egli * rileua il miſero dalla poluere, &
innalza il biſognoſo dallo ſterco, per far-
lo ſedere co' nobili; e fa lor poſſedere*il
ſeggio della gloria: imperoche * le co-
lonne della terra *appartengono* al Signore,
& egli ha poſto il mondo ſopra eſſe.
9 Egli * guarda i piedi de' ſuoi *ſanti: e
gli empi ſono reciſi, *e mandati* nelle * te-
nebre: percioche l'huomo non puo eſſe-
re aldiſopra *di lui* con le ſue forze.
10 Quei che contendono col Signore, ſa-
ranno fracaſſati: egli tonerà dal cielo ſo-
pra loro: il Signore giudicherà l'eſtremi-
tà della terra, e*donerà forza al ſuo Rè,
& innalzerà *il corno del ſuo Vnto.
11 Poi Elcana ſe n'andò a caſa ſua in Ra-
ma, & il fanciullo miniſtraua al Signore
nel coſpetto del Sacerdote Eli.
12 Hor' i figliuoli d'Eli *erano* huomini
ſcellerati, *e* non*riconoſceuano il Signo-
re.
13 E l'uſanza di quei ſacerdoti inuerſo'l po
polo *era, che* quando qualunque perſona
offeriua ſacrificio, il ſeruidore del ſacer-
dote veniua, mentre ſi faceua leſſar la car
ne, con vna forcella a tre denti in mano.
14 E fittola nella caldaia, o nel paiuolo, o
nella pentola, o nella pignatta, il ſacerdo-
te pigliaua per ſe * tutto cio che la for-
cella traeua fuori: e così faceuano a tutti
gl'Iſraeliti che veniuano là in Silo.
15 Et anche * auanti che ſi foſſe arſo il
graſſo in profumo, il ſeruidore del ſacer-
dote veniua, e diceua a colui che offeri
ua il ſacrificio, Dámmi della carne, ac-
cioche io l'arroſtiſca per lo ſacerdote: per
cioche egli non prenderà da te carne leſ
ſa, ma cruda.
16 E ſe pur quell'huomo gli diceua, Ardaſi
hora del tutto *prima* il graſſo in profu-
mo: poi prenditene a tua voglia: ei gli
diceu

[...]e: meſta, e do- [...]ete: queſto au- [...]iene per la cõ- ſolatione inter- na dello Spir. ſanto, che le te- ſtificaua nell' animo le ſue preghiere eſſe- re ſtate eſaudi- te da Dio, co- me anche la be- neditione del ſommo Sacer- dote ne l'accer- taua.
20. c. ordinario del parto.
* c. chieſto a Dio.
21. c. il quale ſi faceua alle tre feſte ſolẽni d'o- gni anno.
* c. per prote- ſtare che di fat- to conſagraua d'una maniera ſingolare il ſuo figliuolo al ſer- uigio di Dio, ſecondo'l voto d'Anna, ch'e- gli haueua ra- tificato.
22. o, ſecondo altri, alleuato fin'ad età con- ueneuole per poter comin- ciar a miniſtra- re nel Taber- nacolo.
* c. del conti- nuo; (il che nõ faceuano gli al- tri ordinarij Le- uiti) fin'all'età di 50. anni, Nu. 8, 25. Samuel ſe ne ſtette, paſſa- to queſto tem- po, in Rama. 1. Sam. 7, 17.
23. c. faccia che come il figliuo- lo è nato, così ſia conſeruato in vita, onde cio che par che ci prometta del fanciullo, s'a- dempia intera- mente.
28. c. dedicato al ſuo ſeruigio. In Ebreo v'è vn bel riſcõtro tra la parola che ſignifica chie- dere, e quella che ſignifica preſtare: come chi diceſſe, Te l'ho domandato, & hora te l'accomando. * c. Eli: o, Samuel: ouero anche Elcana & Anna. v. 1. c. per cagion della ſua gratia. * c. io ſono renduta dal Signore poderoſa, per poter francamente contra- ſtare a' miei nimici: parlar tolto dagli animali, la cui difeſa è poſta nelle corna. * c. io ho di che riſpondere a quei che mi rimprouer-

rauano la mia ſterilità, come era Peninna, 1. Sam. 1. 6.
2. Deut. 32, 4.
3. c. Iddio co- noſce, e diſpuo- ne, e gouerna ogni coſa.
4. c. per infer- mità d'animo, e di corpo: dal- la ſua benedit- tione prende ſoggetto d'e- ſaltar la pro- uidenza gene- rale di Dio ſo- pra gli huomi- ni ne' mutamẽ- ti della vita pre- ſente.
5. Luc. 1, 53.
* c. molti: vedi Rut 4, 15.
6. Deut. 32, 39.
8. Sal. 113, 7.
* c. dignità, & honori princi- pali.
* parlar figura- to, per ſignifi- care l'ordine, e'l gouerno ſta- bile da Dio co- ſtituito, per lo- quale tutto'l mondo è ſoſte- nuto dal Signo- re: vedi Ebr. 1, 3. Sal. 82, 5.
9. Sal. 91, 11.
* o, pij.
* c. delle cala- mità, e maledit- tione di Dio.
10. par che que- ſto ſia detto del regno ſpi- rituale di Chri- ſto, a cui il Pa- dre ha data o- gni podeſtà, in cielo, & in ter- ra.
* Sal. 89, 25.
12. c. per portar- gli la douuta riuerẽza, & ho- nore: vedi Ro- ma. 1, 28.
14. là doue dal Signore era ſta- to ordinato cio che ſe ne doue- ua loro dare.
15. queſto era vn'altro pecca- to di profana ghiottornia: p- cioche, poi che quelle viuande apparteneua- no a' ſacerdoti come ſacre, bi- ſognaua che prima foſſe ar- ſa in ſu l'altare la parte da Dio

diceua, Anzi pure hora tu *me ne* darai:
altrimenti io ne prenderò a forza.
17 Tal che il peccato di quei giouani era
molto grande nel coſpetto del Signore:
percioche gli huomini*ſdegnauano l'of
ferte del Signore.
18 Hor Samuel, picciolo fanciullo, * mi-
niſtraua dauanti al Signore, cinto d'un
*camicio di lino.
19 E ſua madre gli fece vna tonicella, la-
quale ella gli portò: *& il ſimigliante face-
ua* d'anno in anno, quando ella ſaliua col
ſuo marito per ſacrificare il ſacrificio an
nuale.
20 Et Eli benediſſe Elcana, e la ſua mo-
glie, e diſſe, Il Signore ti dia progenie di
queſta donna, in luogo di queſto *fanciullo*
*ch'egli ha chieſto in preſtanza per ſe. Et
eſſi ſe n'andarono al luogo loro.
21 E d'effetto il Signore viſitò Anna, onde
ella concepette, e partorì tre figliuoli, e
due figliuole: Et il fanciullo Samuel
crebbe preſſo al Signore.
22 Hor' Eli, *eſſendo* già molto vecchio, v-
dì tutto cio che i ſuoi figliuoli faceuano
a tutto Iſrael: e come giaceuano con*le
donne che s'adunauano a ſchiere alla por
ta del Tabernacolo della conuenenza.
23 Et egli diſſe loro, Perche fate voi co-
tali coſe? percioche io intendo le coſe
maluagie che voi fate: *intendo, dico,* da tut-
to'l popolo queſte coſe.
24 Non *fate così*, figliuoli miei: percioche
queſta fama, che mi peruiene agli orec-
chi, *di voi*, non è buona: voi fate*peccare
il popolo del Signore.
25 Se vn' huomo pecca contr'ad vn' altro
huomo, Iddio lo giudica: ſe adunque vn'
huomo pecca * contro al Signore, chi
pregherà per lui? Ma eſſi non atteſero al-
la voce del padre loro: percioche il Si-
gnore*voleua fargli morire.
26 In tanto il fanciullo Samuel andaua
creſcendo, e diuentando gratioſo al Si-
gnore, & agli huomini.
27 Hor' *vn' huomo di Dio venne a Eli,
e gli diſſe, Così dice il Signore, Non mi
manifeſtai io chiaramente alla * caſa di
tuo padre, mentre erano in Egitto, * in-
torno alla caſa di Farao?
28 Io m'eleſſi etiandio tuo *padre d'infra
tutte le tribu d'Iſrael, per Sacerdote, per
offerire *ſacrificij* ſopra il mio altare, *e* per
arder profumi, *e* per portar l'Efod dauan
ti a me: e diedi alla caſa di tuo padre tut-
te * l'offerte da ardere de' figliuoli d'I-
ſrael.
29 Perche hauete voi * dato del calcio a i
miei ſacrificij, & alle mie offerte, ch'io
haueua comandato *s'offeriſſero* nel *mio* ha-
bitacolo? E *perche* hai più* honorati i tuoi
figliuoli che me, per ingraſſarui del me-
glio dell'offerte d'Iſrael mio popolo?
30 Per cio il Signore Iddio d'Iſrael dice,
Io del tutto haueua detto che la tua caſa,
e la caſa di tuo padre *andrebbono e ver
rebbono dauanti a me in perpetuo: m-
hora il Signore dice, Cio ſia lungi da
me: percioche io honorerò quei che
m'honorano, e quei che mi ſprezzano,
ſaranno auuiliti.
31 Ecco, i giorni vengono, che io recide-
rò a te, & alla caſa di tuo padre *il brac-
cio; tal che niuno di caſa tua diuenterà
vecchio.
32 E tu vedrai * l'afflittione del Taberna-
colo, * per tutto'l bene che *Iddio* haurà
fatto ad Iſrael: e non vi ſarà giammai al-
cun vecchio in caſa tua.
33 E colui de' tuoi, *ilquale* io non haurò
ſterminato d'appreſſo al mio altare, *ſarà*
*per conſumarti gli occhi, e per tormen
tar l'anima tua: e tutto'l legnaggio di ca-
ſa tua morrà in età * virile.
34 E queſto che auuerrà a i tuoi due fi-
gliuoli, Hofni e Finees, *cioè, che* eſſi mor-
ranno amendue in vno ſteſſo giorno, ti
ſarà *ſegnale.
35 Et io mi ſuſciterò vn * Sacerdote lea-
le, ilquale opererà ſecondo il mio cuo-
re, e ſecondo l'animo mio: & io gli edi-
ficherò vna caſa ſtabile, & egli * andrà e
verrà dauanti al mio *Vnto del cõtinuo.
36 E*chiunque rimarrà della tua caſa, an-
drà ad inchinarſi a * lui per vn danaio
d'argento, e per vna fetta di pane: e dirà,
Deh, accettami ad alcun' vfficio ſacer-
dotale, *onde io habbia* da mãgiare vn boc-
con di pane.

CAP. III.

*Il Signore appariſce in viſione a Samuel, 11 e
gli dichiara la ruuina della caſa d'Eli: 16 e
Samuel, ad iſtanza d'Eli, gli paleſa la vi-
ſione: 19 il Signore continua d'apparire
a Samuel, onde egli è riconoſciuto per profeta.*

HOr' il giouine fanciullo Samuel mi-
niſtraua al Signore nella preſenza
d'Eli: & in quel tempo la parola di Dio
era rara, *e* non *v'erano* viſioni *frequenti.
2 Et in * quel giorno auuenne, ch'Eli (la
cui viſta cominciaua a ſcemare, *tal ch'e-
gli* non poteua vedere:) giacẽdo nel ſuo
luogo:
3 Samuel giacendo anch'eſſo nel *Tẽpio
del Signore, oue *era* l'Arca di Dio: auanti
che foſſero*ſpente le lampane di Dio:

ordinata, c. il graſſo, accioche tutto'l rimanente foſſe ſantificato: & anche in honor di Dio ſi conueniua offerir imprima quello che ſi riſerbaua per ſe, Leu.3.3.
17. c. vedendo che queſti ſacerdoti ne abuſauano così pfanamente per li loro diſordinati appetiti.
18. non già ne' ſacrificij, non eſſendo ſacerdote, ma in altri ſeruigi che i Leuiti poteuano fare.
*quali erano le veſte di quei che s'adoperauano intorno al ſeruigio di Dio, Eſ.28,40.
20.c.inſpirando nella mente d'Anna di votargliele.
22. vedi Eſod. 38,8.
24.c.dandogli cagione di ritrarſi dal ſuo ſeruigio.
25.c.direttamente in coſe che appartengono a Dio, a ſtudio, e di volontà contro a lui: tali peccati ſono grauiſſimi. Num.15,30
*c.l'haueua già ordinato: e per cio nõ diede loro gratia di rauuederſi per vbbidire al padre.
27.c.vn profeta.
* c. a Moiſe, & ad Aaron, iquali io eleſſi per eſeguire le mie opere marauiglioſe ſopra la caſa di Farao, per liberare il mio popolo.
*o, nella caſa di Farao: c. ſotto al ſuo dominio.
28.c.Aaron.
* c.quella parte di eſſe che non ſi doueua ardere al Signore: vedi Num.18,8. 29.c.auuiliti, e calcati co' piedi. * c.portando loro riſpetto, per non riprẽdergli, e gaſtigargli aſpramẽte come ſi conueniua, o anche per rimuouergli dal ſacer-

7.c.non conoſceua per qual maniera Iddio ſi manifeſtaua per viſione a' profeti.
11. vedi 1.Sam. 4.
* come quãdo s'ode alcũ grido, o romore violẽto, come di tuono, &c.
13. c.come padre, come Sacerdote, come Giudice.
14. c. sì ch'io muti la ſentenza de' gaſtighi tẽporali ch'io le ho impoſti: queſto non ſi dee riferire alle pene eterne dell'anima.
15. c.del Cortile, doue il popolo s'adunaua.
17. vedi Rut 1. 17.
*c. vedi Giud. 6.1.

to, te n'accorereſti l'animo: queſto puo eſſer riferito all' ... de' ſacerdoti 1.Sam.22,18. & alla dipoſitione vituperoſa d'Eli ... rè 2,26. *c.ſenza peruenire a vecchiezza. 34.c.che ... nente di queſta predittione auuerrà. 35. queſto fu Sadoc ... 29,22.che era della progenie d'Eleazar: e ne' ſuoi durò il ... tio, ſecondo la promeſſa fatta a Finees Num.25,13. * vedi ... *c. il rè da me eletto, ilquale rappreſenterà il mio grande ... Chriſto, ſommo Sacerdote della Chieſa. 36.vedi qualche ... di queſta minaccia Ezech.44,10,15. * o a' ſuoi diſcendenti ...
v. 1. o, paleſi, e manifeſte. 2. c. che'l profeta ... a predire quelle coſe a Eli: vedi il cap 2. 3. c. in alcune camere de' Leuiti, che erano preſſo al Tabernacolo. * le lampane del Candelliere del Tabernacolo ſi teneuano acceſe tutta la notte fin'alla mattina, & all'hora ſi ſpegneuano: Eſo.27,21.Leu.24

4 Il Signore chiamò Samuel; ilquale ri-
spose,Eccomi.
5 E corso ad Eli,gli disse,Eccomi: conciò
sia cosa che tu m'habbi chiamato: Ma *Eli*
gli disse,Io non t'ho chiamato; ritornate-
ne a giacere:& egli se n'andò a giacere.
6 Et il Signore chiamò dinuouo Samuel:
e Samuel,leuatosi, andò ad Eli, e *gli* disse,
Eccomi: percioche tu m'hai chiamato:
Ma *Eli gli* disse, Io non t'ho chiamato, fi-
gliuol mio:ritornatene a giacere.
7 Hor Samuel non * conosceua anchora
il Signore, e la parola del Signore nõ gli
era anchora stata riuelata.

7. c.non conosceua per qual maniera Iddio si manifestaua per visione a' profeti.

8 Et il Signore chiamò dinuouo per la
terza volta Samuel;ilquale,leuatosi,andò
ad Eli, e *gli* disse, Eccomi: percioche tu
m'hai chiamato: Et Eli s'auuide che'l Si-
gnore chiamaua il fanciullo.
9 Là onde Eli disse a Samuel, Vàttene a
giacere: e se egli ti chiama,dì, Parla, Si-
gnore:percioche il tuo seruidore ascolta.
Samuel adunque se n'andò a giacere nel
suo luogo.
10 Et il Signore venne; e presentatosi *a*
Samuel, lo chiamò come l'altre volte, Sa-
muel, Samuel: E Samuel rispose, Parla:
perche il tuo seruidore ascolta.
11 Et il Signore disse a Samuel, Ecco, io di
presente farò * vna cosa in Israel,laquale
chiunque vdirà, haurà amendue l'orec-
chie *intronate.

11. vedi 1.Sam. 4.
* come quádo s'ode alcũ grido, o romore violẽto, come di tuono,&c.

12 In quel dì io metterò ad effetto cõtro
ad Eli da capo a fine tutto cio ch'io ho
detto contr' alla sua casa.
13 Io gli haueua significato ch'io punirei
la sua casa in perpetuo, per cagion dell'
iniquità, con laquale egli ha saputo che i
suoi figliuoli si rendeuano maledetti; &
egli non gli ha però *repressi.
14 Per cio adunque io ho giurato alla ca-
sa d'Eli, Se mai in perpetuo l'iniquità
della casa d'Eli *è purgata con sacrificio,
o con offerta.
15 Hor Samuel giacque fin' alla mattina:
poi aperse le porte *della casa del Signo-
re:& egli temeua di dichiarare quella vi-
sione ad Eli.
16 Ma Eli lo chiamò,e gli disse,Samuel,fi-
gliuol mio:Et ei rispose,Eccomi.
17 Et *Eli gli* disse,Che t'ha egli detto? deh
non celarmelo: * così ti faccia Iddio, e
così t'aggiunga,se tu mi celi cosa alcuna
di tutto cio ch'egli t'ha detto.

13. c.come padre, come Sacerdote, come Giudice.
14. c. sì ch'io muti la sentenza de' gastighi tẽporali ch'io le ho imposti: questo non si dee riferire alle pene eterne dell' anima.
15. c.del Cortile, doue il popolo s'adunaua.
17. vedi Rut 1. 17.

18 Samuel adunque gli raccõtò tutte quel-
le parole,senza celargliene *alcuna*: Et *Eli*
disse,Egli è il Signore: faccia quello che
gli parrà bene.
19 Hor Samuel ci ebbe,& il Signore fu cõ
lui,ilquale non lasciò cascare in terra al-
cuna di tutte le sue parole.
20 E tutto Israel,*da Dan fin' a Beersceba,
conobbe che Samuel era stabilito profe-
ta del Signore.

20. vedi Giud. 20.1.

21 Et il Signore continuò d'apparire in
Silo: percioche il Signore si manifestaua
a Samuel *per la sua parola,in Silo.

21. c. riuelandogli per sogni, e per visioni la sua parola:non per apparitioni corporali, come prima nel libro di Iosue, e de' Giudici se ne sono vedute molte.

CAP. IIII.

Gl'Israeliti,messi in rotta da' Filistei, 3 auuisano di far portar l'Arca nel campo: 10 ma venuti dinuouo a battaglia, sono sconfitti, l'Arca presa, & i due figliuoli d'Eli vccisi, 13 ilche rapportato ad Eli, casca, e muore, 19 come anchora la moglie di Finees,partorendo.

COsi *la parola di Samuel fu per tutto
Israel.Hor gl'Israeliti vscirono in bat-
taglia incontro a' Filistei,e s'accamparo-
no presso ad*Eben-ezer;& i Filistei s'ac-
camparono in Afec.
2 Et i Filistei ordinarono *la battaglia* in-
contro agl'Israeliti: e datasi la battaglia,
Israel fu sconfitto dauãti a' Filistei, iqua-
li nella battaglia ne percossero intorno
a quattromilia huomini per li campi.
3 E venuto il popolo al campo, gli antia-
ni d'Israel dissero, Perche ci ha il Signo-
re hoggi sconfitti dauãti a' Filistei?*fac-
ciamoci portar da Silo l'Arca del Patto
del Signore, e venga egli per mezo noi,
e ci salui dalle mani de' nostri nimici.

v.1. c.Samuel era da tutto Israel tenuto profeta, e cio ch'egli diceua, era da tutti accettato come parola di Dio: altri,il fatto di Samuel, c. come egli haueua delle visioni profetiche, fu, c.si sparse, per tutto Israel.
* vedi di questo nome 1. Sam.7.12.
3.vedi Num.31, 6.

4 Il popolo adunque mãdò in Silo,e quin-
di fu portata l'Arca del Patto del Signore
degli eserciti, *che siede fra i Cherubi-
ni:e * quiui con l'Arca del Patto di Dio
erano i due figliuoli d'Eli, Hofni e Fi-
nees.
5 E come l'Arca del Patto del Signore ar-
riuò nel campo, tutto Israel sclamò d'al-
legrezza con grandi grida,tal che la ter-
ra ne rimbombò.
6 Et i Filistei, vdito il romore delle gri-
da, dissero, Che *vuol dire* il romore di
queste grandi grida nel campo degli E-
brei? poi seppero che l'Arca del Signore
era venuta nel campo.

4. c. ilquale nel cielo, a gui sa d'vn grã rè, è circondato d'Angeli suoi ministri:di che erano segnale i due Cherubini, del mezo de' quali, in su l'Arca, Iddio parlaua, Esod. 25,22.Num.7, 89.
* c.nel campo, dopo che l'Arca vi fu portata.

7 Et i Filistei hebbero paura; percioche si
diceua, che Iddio era venuto nel campo:
onde dissero, Guai a noi: percioche tal
cosa non è stata per addietro.
8 Guai a noi: chi ci scamperà dalla mano
di questi * dij possenti?questi sono gl'id-
dij che percossero gli Egittij d'ogni *sorte*
di piaghe,e nel *diserto.
9 O Filistei, rinforzateui, e portateui vi-
rilmente, che tal'hora non seruiate agli
Ebrei,come essi hanno seruito a voi:por-
tateui adunque virilmente, e combatte-
te.

8. parole da idolatri, che nõ conosceuano il vero e solo Dio.
*c.nel mar rosso,che è lũgo'l diserto d'Etã, Eso.13,20.

10 Così i Filistei combatterono, e gl'I-
sraeliti furono sconfitti, e fuggirono cia-
scuno alle sue stanze:e la scõfitta fu mol-
to grande, tal che caddero *morti* degl'I-
sraeliti trentamilia *huomini* a piè.
11 E * l'Arca di Dio fu presa, & * i due fi-
gliuoli d'Eli, Hofni e Finees, furono
morti.
12 Et vn' huomo di Beniamin se ne cor-
se dalla battaglia, e giunse in Silo quello
stesso giorno,hauendo i vestimenti strac-
ciati,e della * terra in su'l capo.

11. Sal.78,61.
* 1.Sam.2,34.
12. vedi Iosu. 7, 6.

13 E come egli giunse,ecco, Eli sedeua in su'l* seggio allato alla strada,e staua a riguardare:percioche il cuore gli tremaua per cagion dell' Arca di Dio. Quell' huomo adunque giunse nella città, recando le nouelle, e tutta la città sclamò.

13.vedi 1. Sam. 1,9. in questo seggio pare che sedesse come Giudice, per ascoltare quei che veniuano a lui a giudicio.

14 Et Eli, vdendo il romore delle grida, disse,Che *vuol dire* questo tumultuoso romore?E quell' huomo,andato prestamente ad Eli,gli raccontò *la cosa*.

15 Hor' Eli *era* d'età di nouant'otto anni, e la vista gli era venuta meno, tal ch'egli non poteua vedere.

16 Quell' huomo adunque gli disse,Io *sono* colui che vēgo dalla battaglia:& hoggi me ne sono fuggito dalla battaglia: Et *Eli gli* disse,Figliuol mio, come è andato il fatto?

17 E colui che recaua le nouelle,rispose, e disse, Israel è fuggito d'innanzi a' Filistei: & anche il popolo ha riceuuta vna grāde scōfitta:i tuoi due figliuoli, Hofni e Finees,etiandio *vi* sono morti, e l'Arca di Dio è stata presa.

18 E come egli mentouò l'Arca di Dio, Eli cadde d'in su'l seggio alla riuersa allato alla porta, e si ruppe la collottola, e morì:percioche egli *era* vecchio,e graue. Hor' egli haueua giudicato Israel *lo spatio di* quaranta anni.

19 E la sua nuora,moglie di Finees,*essendo* grauida, *e* presta a partorire, vdì il grido che l'Arca di Dio era presa, e che'l suo suocero, & il suo marito, erano morti; onde,chinatasi,partorì: percioche i dolori le sopraggiunsero.

20 Et in quel punto ch'ella moriua,*le donne* che le stauano d'intorno, le dissero, Non temere : percioche tu hai partorito vn figliuolo: ma ella non rispose,e non vi mise il cuore.

21 Pur nondimeno pose nome al fanciullo,*Icabod:dicendo,La gloria è stata trasportata via d'Israel : *intendendo* dell' Arca di Dio,ch'era stata presa,e del suo suocero,e del suo marito.

21.c.nō v'è più gloria.

22 Disse adunque, La gloria è stata trasportata via d'Israel:percioche l'Arca di Dio era stata presa.

CAP. V.

I Filistei mettono l'Arca del Signore nel tempio di Dagon, onde Dagon per due volte è gittato in terra,e spezzato, 6 e gli Asdodisi sono afflitti di morici: 7 e per cio mandano l'Arca in Gat, 10 e quindi in Ecron, ne' quali luoghi il Signore affligge gli habitanti nella medesima maniera.

HOr' i Filistei presero l'Arca di Dio, e la cōdussero da Eben-ezer in Asdod.

2 Presero adunque l'Arca di Dio,e la condussero dentro alla casa di *Dagon, e la posarono presso a Dagon.

2.vedi di quest' idolo,Giud.16, 23.

3 Et il giorno seguēte,essendosi quei d'Asdod leuati la mattina,ecco,Dagon giaceua boccone in terra dauanti all' Arca del Signore:Et essi presero Dagon,e lo riposero nel suo luogo.

4 Poi leuatisi la mattina del giorno seguente a buon' hora,ecco, Dagon giaceua boccone in terra dauanti all' Arca del Signore: e la testa di Dagon,& amendue le palme delle sue mani erano mozze, *et erano* in su la soglia : e non era rimaso altro in Dagon che il *busto.

4.c. se pur habbiamo commesso alcun fallo intorno ad essa per ignoranza.

5 Per cio i sacerdoti di Dagon, ne alcun di quelli che entrano nella casa di esso, non calcano la soglia *del tempio* di Dagō, *che è* in Asdod,infin' a questo giorno.

6 Poi la mano del Signore s'aggrauò sopra quei d'Asdod,& ei gli * guastò, e gli percosse di *morici in Asdod, e ne' confini di essa.

* c. se Iddio s'appaga,rimādando voi la sua Arca, con offerta, voi saprete che, per hauerla ritenuta, siete stati percossi : se la piaga non s'allenta, saprete che la cagione non era il ritener l'Arca. ma ch'egli si vuol vēdicar di voi per ogni maniera.

7 E quei d'Asdod,veduto che così *andaua il fatto*,dissero, L'Arca dell' Iddio d'Israel non dimori appresso di noi:percioche la sua mano è graue sopra noi, e sopra Dagon nostro dio.

8 Là onde mandarono ad adunare tutti i rettori de' Filistei appresso a loro, e dissero, Che faremo noi dell' Arca dell' Iddio d'Israel? & essi dissero, Sia l'Arca dell' Iddio d'Israel trasportata in Gat: Così fu l'Arca dell' Iddio d'Israel trasportata *in Gat*.

4.c. Ecroniti: percioche il consiglio si tēne in Ecron.

9 Ma poi che fu trasportata *in Gat*, la mano del Signore fu sopra quella città, con grā *turbamēto:& egli percosse gli huomini della città dal maggiore al minore, tal che vennero loro delle morici occulte.

5.c.riconoscendo che da lui siete stati gastigati,e chiedendogli mercè.

6.o,hebbe operate grandi cose contro a loro.

10 Là onde essi mandarono l'Arca di Dio in Ecron:e come l'Arca di Dio giunse in Ecron, quei d'Ecron sclamarono,dicendo, Hanno trasportata l'Arca dell' Iddio d'Israel a noi,per far morir noi, & il nostro popolo.

11 Mandarono adunque ad adunare tutti i rettori de' Filistei,e dissero *loro*, Rimandate l'Arca dell' Iddio d'Israel, accioche ella se ne ritorni al suo luogo, e non faccia morire noi,& il nostro popolo:*hor diceuano questo*, percioche v'era vn *turbamento di morte per tutta la città : *conciò fosse cosa che* la mano del Signore si fosse quiui molto aggrauata.

10.questo faceuano per vedere se le vacche, tralasciata la cura de' vitelli, sarebbono sopranaturalmēte sospinte da Dio a ricondur l'Arca al suo luogo.

12 E gli huomini che non moriuano, erano percossi di morici : & il grido della città saliua infin' al cielo.

CAP. VI.

I Filistei rimandano l'Arca nel paese d'Israel, con vn' offerta: 13 l'Arca,giunta in Betsemes, è raccolta dagli habitanti di quel luogo con allegrezza,e con sacrificij; 19 ma essi,riguardando curiosamente dentro, sono percossi di grande mortalità, 20 onde,spauentati,confortano quei di Chiriat-iearim a condurla da loro.

13.questa era vna terra assegnata a' sacerdoti per loro stanza,Ios. 21, 16. onde è detto v.15.che qui ui si trouarono Leuiti, per porre giù l'Arca, e per far sacrificij.

14.c. quei di Bet-semes, che erano sacerdoti.

ESsendo adunque l'Arca del Signore stata per sette mesi nel territorio de' Filistei,

2 I Filistei chiamarono i sacerdoti, e
gl'indouini, dicendo, Che faremo noi
dell' Arca del Signore? Dichiarateci in
qual maniera noi la dobbiamo riman-
dare al suo luogo.
3 Et essi risposero, Se voi rimandate l'Ar-
ca dell' Iddio d'Israel, non rimandatela
vota: anzi del tutto presentategli vn' *offer-
ta per la* * colpa: all'hora voi sarete gua-
riti, * o saprete per qual cagione la sua
mano non si sarà rimossa da voi.
4 E coloro dissero, Qual' *offerta per la* col-
pa gli faremo noi? Et essi risposero, Cin-
que morici d'oro, e cinque topi d'oro,
secōdo il numero de' principati de' Fili-
stei: percioche vna stessa piaga *è stata* sopra
tutti * costoro, e sopra i vostri principati.
5 Fate adunque delle forme delle vostre
morici, e delle forme de' topi che vi gua-
stano il paese, e * date gloria all' Iddio
d'Israel: forse alleuierà egli la sua mano
d'in su voi, e d'in su i vostri dij, e d'in
su'l vostro paese.
6 E perche indurereste voi il cuor vostro,
come gli Egittij, e Farao, indurarono
il cuor loro? dopo ch'ei * gli hebbe scher-
niti, non rimandarono essi gl'Israeliti, &
essi se n'andarono?
7 Hora dunque prendeteui da fare vn
carro nuouo: prendeteui etiandio due
vacche allattanti, addosso allequali giam-
mai non sia stato posto giogo: poi lega-
te queste vacche al carro, e rimenate i
loro figli a casa indietro da esse.
8 E prendete l'Arca del Signore, e po-
netela in su'l carro: e le mettete allato in
vna cassetta quei lauorij d'oro che voi
gli presentate *in offerta* per la colpa: e
così rimandatela, che se ne vada.
9 E state a guardare: se ella salirà verso
Bet-semes, traendo a' confini di esso *Dio*,
egli ci haurà fatto questo gran male: ma
se *ella* non *vi salirà*, noi sapremo che la
sua mano non ci ha toccati, *anzi* che è sta-
to vn caso che ci è auuenuto.
10 Quegli huomini adunque fecero così,
e presero due vacche allattanti, le legarono
al carro, e * rinchiusero i loro figli in ca-
sa.
11 Poi posero l'Arca del Signore in su'l
carro, e la cassetta, co' topi d'oro, e con
le forme delle loro morici.
12 All'hora le vacche si dirizzarono alla
via che trae verso Bet-semes, andando
del continuo per vna stessa strada, e mug-
ghiando; e non si stornarono ne a destra,
ne a sinistra: & i rettori de' Filistei anda-
rono loro dietro fin' a' confini di Bet-se-
mes.
13 Hor *quei di* * Bet-semes segauano la ri-
colta de' grani nella valle: & alzati gli
occhi, videro l'Arca, e si rallegrarono di
veder*la*.
14 Et il carro, giunto al campo di Iosue
da Betsemes, oue *era* vna gran pietra, si
fermò quiui: e * coloro spezzarono le le-
gna del carro, & offersero le vacche in
holocausto al Signore.
15 Dopo che i Leuiti hebbero posta giù
l'Arca del Signore, e la cassetta che le *era*
appresso, nellaquale *erano* quei lauorij
d'oro; e messala sopra quella gran pie-
tra: & in quel giorno quei di Bet-semes
offersero holocausti, e sacrificarono sa-
crificij al Signore.
16 Et i *rettori de'* cinque principati de' Fi-
listei, hauendo *cio* veduto, se ne ritorna-
rono quell' istesso giorno in Ecron.
17 Hor questo *è il numero delle* morici d'o-
ro, lequali i Filistei presentarono al Si-
gnore per *offerta per* la colpa: per Asdod,
vna; per Gaza, vna; per Ascalon, vna; per
Gat, vna; per Ecron, vna.
18 Et i topi d'oro *furono* * *secondo'l* nume-
ro di tutte le città de' Filistei, *che erano
diuise* in cinque principati, così città mu-
rate, come villate senza mura, fin' ad
* Abel la grande, sopra laquale posarono
l'Arca del Signore; *&* è infin' ad hoggi
nel campo di Iosue da Bet-semes.
19 Hor' il Signore percosse quei di Bet-
semes, perche haueuano riguardato den-
tro alla sua Arca: e percosse del * popolo
cinquantamilia e settanta huomini: là
onde il popolo fece cordoglio, percio-
che il Signore l'haueua percosso d'una
gran piaga.
20 E quei di Bet-semes dissero, Chi potrà
stare dauanti al Signore, a questo Iddio
Santo? & a cui salirà * egli d'appresso a
noi?
21 Mandarono adunque messi agli habi-
tanti di Chiriat-iearim, a dire, I Filistei
hanno ricondutta l'Arca del Signore:
scendete, e menatela da voi.

CAP. VII.

*L'Arca è posta in Chiriat-iearim: 2 i figliuo-
li d'Israel si lamentano al Signore dello sta-
to loro, 3 e Samuel gl'induce a vera pe-
nitenza: 7 i Filistei vengono ad assalirgli,
10 ma il Signore gli mette in rotta dal cie-
lo, e gl'Israeliti gli perseguitano, 14 e ri-
couerano le terre occupate: 15 e Samuel
gli gouerna pacificamente.*

E Quei di Chiriat-iearim vennero, e ne
menarono l'Arca del Signore, e la
condussero * nella casa d'Abinadab, nel
colle: e consecrarono Eleazar figliuo-
lo di esso, per guardar l'Arca del Signo-
re.
2 Hor' auuenne che, passato molto tem-
po, *cioè*, venti anni, da che l'Arca fu po-
sata in Chiriat-iearim, tutta la casa d'I-
srael si * lamentò *gridando* dietro al Signo-
re.
3 E Samuel parlò a tutta la casa d'Israel,
dicendo, Se pur voi vi conuertite con
tutto'l vostro cuore al Signore, toglierete
del mezo di voi gl'iddij degli stranieri,
& Astarot, & addirizzate il cuor vostro
al Signore, e seruite a lui solo, & egli vi
risco

c. se pur habbiamo commesso alcun fallo intorno ad essa per ignoranza.

* c. se Iddio s'appaga, rimādando voi la sua Arca, con offerta, voi saprete che, per hauerla ritenuta, siete stati percossi: se la piaga non s'allenta, saprete che la cagione non era il ritener l'Arca, ma ch'egli si vuol vēdicar di voi per ogni maniera.

4.c. Ecroniti: percioche il consiglio si tēne in Ecron.

5.c. riconoscendo che da lui siete stati gastigati, e chiedendogli mercè.

6.o, hebbe operate grandi cose contro a loro.

10. questo faceuano per vedere se le vacche, tralasciata la cura de' vitelli, sarebbono sopranaturalmēte sospinte da Dio a ricondur l'Arca al suo luogo.

13. questa era vna terra assegnata a' sacerdoti per loro stanza, Ios. 21, 16. onde è detto v. 15 che qui si trouarono Leuiti, per porre giù l'Arca, e per far sacrificij.

14.c. quei di Bet semes, che erano sacerdoti.

18. questo pare che si debba intendere così, mādarono cinque topi, v. 4. secondo il numero de' cinque principati, iquali comprēdeuano tutte le città, così murate, come non murate, fin là doue posarono l'Arca, che era il confine de' Filistei: altri vogliono che mādassero più topi: altri, cinque a nome di tutte le terre.

*così par che sia chiamata quella pietra v. 14. per lo cordoglio che vi fu fatto v. 19. perche Abel vuol dir cordoglio.

19. c. non solo di Bet-semes, ma d'altri luoghi, onde erano concorsi al grido della venuta dell' Arca: hor Iddio haueua vietato nella Legge di riguardar dentro all' Arca, Num. 4, 20. anzi haueua comandato che quando si moueua dal Santuario fosse coperta, Num. 4, 5.

20 c. l'Arca: che era segno della sua efficace presenza.

V. 1, 2. Sam. 6, 4.

2. per la graue oppressione de Filistei.

riscoterà dalla mano de' Filistei.
4 I figliuoli d'Israel adunque tolsero via
i Baali, & Astarot, e seruirono al solo Si-
gnore.
5 Poi Samuel disse, Adunate tutto Israel
in * Mispa, & io supplicherò al Signore
per voi.
6 Essi adunque s'adunarono in Mispa, &
* attinsero dell' acqua, e la sparsero da-
uanti al Signore, e digiunarono quel
giorno: e quiui dissero, Noi habbiamo
peccato contro al Signore. E Samuel
*giudicò i figliuoli d'Israel in Mispa.
7 Hor quando i Filistei hebbero inteso
che i figliuoli d'Israel s'erano adunati
in Mispa, i principati de' Filistei saliro-
no contro ad Israel: ilche come i figliuo-
li d'Israel hebbero vdito, temettero de'
Filistei.
8 Là onde dissero a Samuel, Non restare
di gridar per noi al Signore Iddio no-
stro, acciochè egli ci salui dalla mano de'
Filistei.
9 E Samuel prese vn agnel di latte, e*l'of-
ferse tutto'ntiero in holocausto al Si-
gnore: e Samuel gridò al Signore per
Israel; & il Signore l'esaudì.
10 Hor mentre Samuel offeriua quell'
holocausto, i Filistei s'accostarono in
battaglia contr'ad Israel: ma il Signore
quel giorno tonò sopra i Filistei con grā
romore, e gli mise in rotta, e furono
sconfitti dauanti ad Israel.
11 E gl'Israeliti vscirono fuori di Mispa,
e perseguitarono i Filistei, e gli percos-
sero fin disotto a Bet-car.
12 All'hora Samuel prese vna pietra, e la
pose fra Mispa e quel * sasso, e le pose
nome * Eben-ezer: e disse, Il Signore ci
ha soccorsi fin' a questo luogo.
13 Così i Filistei furono abbassati, e non
continuarono più di * venire ne' confini
d'Israel: e la mano del Signore fu con-
tro a' Filistei tutto'l tempo di Samuel.
14 E le città che i Filistei haueuano prese
a Israel ritornarono a Israel: Israel riscos-
se dalle mani de' Filistei *quelle città* da
Ecron fin' a Gat, insieme co' loro confi-
ni: e vi fu * pace tra gl'Israeliti e gli A-
morrei.
15 E Samuel giudicò Israel tutto'l tempo
della vita sua.
16 Hor' egli andaua d'anno in anno at-
torno in Betel, in Ghilgal, & in Mispa, e
giudicaua Israel in tutti quei luoghi.
17 Ma il suo * ridotto *era* in Rama: per-
cioche iui *era** la sua casa, & iui egli giu-
dicaua Israel: quiui anchora edificò vn al-
tare al Signore.

5. era vn luogo oue spesso s'adunaua tutto'l popolo per affari publici: Giud. 20, 1. 1. Sam. 10, 17. 2. rè 25, 23.

6. si dubita a che fine attignessero questa acqua: alcuni pensano sia vn parlare figurato, per significare che piansero largamente: ma più verisimile è ch'attignessero acqua per lauarsi, e purificarsi, secondo le cerimonie della Legge: ouero anche per lauar' i sacrificij.

* c. fece vfficio di rettore, ordinando al popolo come haueua da viuere, e reggersi, massimamente nel seruigio di Dio: forse anchora da questo tempo innanzi fu riconosciuto Giudice dal popolo, & amministraua la giustitia in Mispa.

9. o lo fece offerire da qualche sacerdote: o questo fatto era straordinario, come quel d'Elia, 1. rè 18, 32. perche erano profeti.

12. forse era quel luogo detto Bet-car, v. 11. *c. pietra d'aiuto.

13. c. ad oste: hauendo solo i loro presidij, 1. Sam. 10, 5. e 13. 3.

14. c. non guerreggiarono gli vni con gli altri.

17. c. stanza ordinaria, alla quale egli si riduceua dopo hauer circuito il paese.

*1. Sam. 1, 1.

CAP. VIII.

I figliuoli di Samuel, da lui costituiti Giudici, deuiano dalla bontà del padre, 4 onde il popolo gli chiede vn rè, 6 e'l Signore gli comanda d'acconsentire alla peruersa domanda di esso, 9 dichiarandogli però la dura maniera del gouerno reale: 19 il popolo resta fermo nel suo proponimento, 22 & il Signore ordina che si crei vn rè.

HOr quando Samuel fu diuenuto vec-
chio, * costituì i suoi figliuoli Giudi-
ci ad Israel.
2 Il nome del suo figliuolo primogenito
era Ioel, & il nome del suo secondo *era*
Abia; iquali teneuano ragione*in Beer-
seba.
3 Ma i suoi figliuoli non caminarono
nelle vie di esso, anzi si stornarono die-
tro all' auaritia, e prendeuano presenti,
e giudicauano peruersamente.
4 Là onde tutti gli antiani d'Israel, adu-
natisi insieme, vennero a Samuel in Ra-
ma.
5 E gli dissero, Ecco, tu sei diuenuto vec-
chio, & i tuoi figliuoli non caminano
nelle tue vie: hora dunque * costituisci
sopra noi vn rè che ci giudichi, come
hanno tutte le *altre* nationi.
6 E questo * dispiacque a Samuel, ch'essi
dicessero, Dácci vn rè che ci giudichi:
Et egli * pregò il Signore.
7 Et il Signore disse a Samuel, Accon-
senti alla voce del popolo in tutto cio
ch'egli ti dirà: percioche essi non hanno
sdegnato te, anzi hanno * sdegnato me,
* acciochè io non regni sopra loro.
8 Secondo tutte l'opere che hanno fatte
dal dì ch'io gli trassi fuor d'Egitto, fin'
ad hoggi, per lequali m'hanno abban-
donato, & hanno seruito ad altri dij; co-
sì fanno anche a te.
9 Hora dunque acconsenti alla voce lo-
ro: ma tuttauia del tutto protesta, e di-
chiara loro * la maniera che terrà il rè
che regnerà sopra loro.
10 Samuel adunque rapportò tutte le pa-
role del Signore al popolo, che gli chie-
deua vn rè:
11 E disse, Questa sarà la maniera che ter-
rà il rè, ilquale regnerà sopra voi, Egli
piglierà i vostri figliuoli, e gli * metterà
sopra i suoi carri, e fra i suoi caualieri,
& essi correranno dauanti al suo carro.
12 *Gli prenderà etiandio* per costituirsegli
capitani di migliaia, e capitani di cin-
quantine; e per arare i suoi campi, e per
segare la sua ricolta, e per fabbricare
le sue arme, e gli arnesi de' suoi car-
ri.
13 Egli prenderà etiandio le vostre fi-
gliuole per *farne* profumiere, cuoche, e
panattiere.
14 Piglierà anche i vostri campi, e le vo-
stre vigne, & i vostri migliori vliueti, e
gli donerà a' suoi seruidori.
15 Egli trarrà etiandio le decime delle vo-
stre semente, e delle vostre vigne, e le
donerà a' suoi * vfficiali, & a' suoi serui-
dori.

9. non già la ragione, ma l'usurpatione ordinaria de' rè sopra i loro sudditi: vedi la vera ragione del gouerno reale Deut. 17, 14. 11. c. per soldati. 15. Ebr. Eunuchi: vedi Gen. 37, 36.

16 E piglierà i vostri seruidori, e le vo-
stre serventi, & i vostri migliori giouani,
& i vostri asini, e gli adopererà al suo la-
uoro.
17 E prenderà la decima delle vostre greg-
gie: e voi gli sarete serui.
18 E voi griderete in quel giorno per ca-
gion del vostro rè che v'haurete eletto:
ma il Signore all'hora non v'esaudirà.
19 Hor' il popolo ricusò d'acconsentire
alle parole di Samuel, e disse, Nò: anzi
vi sarà vn rè sopra noi.
20 Et anche noi saremo come tutte le *altre*
genti: & il nostro rè ci giudicherà, & v-
scirà dauanti a noi, e condurrà le nostre
guerre.
21 Samuel adunque, vdite tutte le parole
del popolo, le rapportò in presenza del
Signore.
22 Et il Signore disse a Samuel, Accon-
senti alla voce loro, e costituisci loro vn
rè. E Samuel disse agl'Israeliti, * Anda-
teuene ciascuno alla sua città.

22.c. aspettando che'l Signore più ampiamente manifesti la sua volótà.

CAP. IX.

Saul, mandato da suo padre per cercare certe asine smarrite, 6 va da Samuel, 15 al-quale il Signore haueua palesato che voleua che Saul fosse fatto rè, 17 & egli l'accoglie con honore, 20 e datogli auuiso dell' asine, gli dichiara la volontà di Dio intorno al regno.

HOr' ei v'era vn' huomo di Beniamin,
prode e valoroso, il cui nome *era*
Chis, figliuolo d'Abiel, figliuolo di Se-
ror, figliuolo di Becorat, figliuolo d'A-
fia, figliuolo d'un Beniaminita.
2 Costui haueua vn figliuolo, il cui nome
era Saul, giouane, e bello; e non *v'era*
alcuno de' figliuoli d'Israel più bello di
lui: egli *era* alto più che niuno del popo-
lo dalle spalle in su.
3 Hor l'asine di Chis, padre di Saul, es-
sendosi smarrite, Chis disse a Saul suo fi-
gliuolo, Deh piglia teco vno de' serui-
dori, e leuati su, e va cercar l'asine.
4 Egli adunque, *col seruidore*, trauersato il
monte d'Efraim, passò alla contrada di
Salisa, ma essi non le trouarono: poi pas-
sarono per la contrada di Saalim, ma
non *v'erano*: passarono etiandio per lo
paese de' Beniaminiti, ma non le troua-
rono.
5 Poi giunti alla contrada di Suf, Saul dis-
se al suo seruidore ch'egli *haueua* seco,
Hor su ritorniancene, che tal'hora mio
padre, lasciata *la cura delle* asine, non stia in
ansietà di noi.
6 Ma ei gli disse, Ecco hora vn' huomo
di Dio è in questa città, ilquale è huomo
honorato: tutto quello ch'egli dice, au-
uiene senza fallo: hora dunque andianui:
forse egli ci farà chiari di cio perche ci
siamo messi in cammino.
7 E Saul disse al suo seruidore, Hor se
v'andiamo, *che porteremo noi a quell'
huomo? conciò sia cosa che la vittuaglia
ci sia venuta meno ne' sacchi, e non hab-
biamo alcun presente da portare all'huo-
mo di Dio: che *habbiamo* appresso di noi?
8 Et il seruidore rispose di nuouo a Saul,
e disse, Ecco, io mi trouo in mano vna
quarta parte d'un siclo d'argento: io la
darò all' huomo di Dio, & egli ci farà
chiari di cio perche ci siamo messi in
cammino.

7. quando s'andaua da' profeti, si soleua portar loro alcun picciolo presẽte, per vna cotal ciuile, & honoreuole riconoscenza: vedi 1. rè 14.3. e 2. rè 4. 42.

9 (Hor' anticamente in Israel, quando
alcuno andaua per informarsi da Dio, di-
ceua così, Hor su andiamo fin' al Veden-
te: percioche in quel tempo *quei che si
chiamano* hoggi profeti, si chiamauano
*Vedenti.)
10 E Saul disse al suo seruidore, Ben dici:
hor su andiamo: essi adunque andarono
alla città nellaquale *era* l'huomo di Dio.
11 Hor salendo essi per la salita della cit-
tà, trouarono delle fanciulle che vsciua-
no fuori per attignere dell' acqua; alle-
quali dissero, Il Vedente è egli quiui?
12 Esse risposero loro, e dissero, *Egli vi* è:
eccolo dauanti a te, affrettati pure: per-
cioche egli è hoggi venuto nella città,
perche *si fa* hoggi vn *conuito di* * sacrifi-
cio nell'*alto luogo al popolo.
13 Come voi giungerete nella città, si lo
trouerete, prima ch'egli salga all' alto
luogo a mangiare: percioche il popolo
non mangerà ch'egli non sia venuto:
conciò sia cosa ch'egli habbia da * bene-
dire il conuito: poi appresso gl'inuitati
mangeranno: hora dunque salite, per-
cioche appunto hoggi lo trouerete.
14 Essi adunque salirono alla città: e come
furono giunti dentro alla città, ecco, Sa-
muel vscendo per salire all' alto luogo,
gli scontrò.
15 Hor' il Signore haueua *riuelato, e
detto a Samuel, vn giorno innanzi che
Saul venisse;
16 Domane, in questo medesimo tempo,
io ti manderò vn' huomo del paese di
Beniamin, ilquale tu vngerai per condut-
tore sopra il mio popolo Israel, & egli
saluerà il mio popolo dalla mano de' Fi-
listei: percioche io ho riguardato al mio
popolo: conciò sia cosa che'l suo grido
sia peruenuto a me.
17 E come Samuel hebbe veduto Saul, il
Signore gli disse, Ecco quell' huomo,
delquale io t'ho detto, Costui signoreg-
gerà sopra il mio popolo.
18 E Saul, accostatosi a Samuel dentro
della porta, gli disse, Deh mostrami oue
è la casa del Vedente.
19 E Samuel rispose a Saul, e *gli* disse, Io
sono il Vedente: sali dauanti a me all' alto
luogo, e voi mangerete hoggi meco: poi
domane io v'accommiaterò, & io ti di-
chiarerò tutto quello che tu hai *nel cuo-
re.
20 Et intorno all' asine, che ti si smarri-
rono hoggi ha tre dì, non starne in pen-
siero:

9. così erano chiamati, perche Iddio in visione manifestaua loro i suoi segreti.

12. appare per la storia sacra che i profeti, guidati straordinariamente dallo Spirito di Dio, faceuano sacrificij in altri luoghi che presso al Tabernacolo, in su l'altare fatto da Moise: vedi 1. Sam. 7.17. e 16. 5. ma pure nota che questi erano sacrificij particolari da réder gratie.

* così sono chiamati i luoghi doue si faceua alcun seruigio diuino fuor del luogo da Dio ordinato, presso al suo Tabernacolo: perche ordinariamente si sceglieuano luoghi eleuati.

13. c. cõ oratione, e rendiméto di gratie.

15. questa par fosse la cagione del conuito publico, ordinato da Samuel.

19. c. di domandarmi.

20.c.ilquale di pari consentimento chiede vn rè, & Iddio vuole che tu lo sij, onde a te si riferisce il loro desiderio, non per lor' auuiso, ma per ordine di Dio.

21.vedi la cagione Giu.20.

siero: percioche si sono trouate. Ma in-
uerso cui *è* tutto'l disiderio*d'Israel? non
è egli inuerso te, & inuerso tutta la casa
di tuo padre?
21 E Saul rispose,e disse,Nõ *sono* io di Ben-
iamin, *che è vna* delle più *picciole tribu
d'Israel ? e la mia natione *non è ella* la più
picciola di tutte le nationi della tribu di
Beniamin:perche dunque mi tieni cotali
ragionamenti?
22 E Samuel prese Saul, & il suo seruido-
re, e gli menò dentro alla sala, e diede
loro luogo in capo *di tauola* fra gl'inui-
tati, che *erano* intorno a trenta perso-
ne.
23 E Samuel disse al cuoco, Reca quella
parte, laquale io ti diedi, *e* dellaquale io
ti dissi, Ripuonla appresso di te.
24 Et egli recò vna spalla, e cio *che era*
sopra essa, e la pose dauanti a Saul, e *Sa-
muel gli* disse, Ecco quello * che era stato
serbato *per te:* mettilo dauanti a te,e man-
gia:percioche t'era stato serbato per que-
sto tempo, quando io dissi, Io ho inuita-
to il popolo. Così Saul in quel dì man-
giò con Samuel.

24.c.hauendo ordinato questo conuito per te principalmente, io haueua comãdato che questa parte principale ti fosse riserbata.

25.i tetti erano piatti, e però vi si poteua passeggiar sopra, & erano luoghi remoti, da trattar cose segrete.

26.c.per parlargli,e per preparatlo alla sua vocatione.

25 Poi essendo scesi dall' alto luogo nel-
la città, *Samuel* parlò con Saul sopra il
*tetto.
26 E la mattina *seguente*, come si furono
leuati,Samuel all'apparir dell' alba*chia-
mò Saul in su'l tetto: poi *gli* disse, Leuati
su,ch'io ti dia cõmiato. E Saul si leuò su,
& amendue, *cioè*, egli e Samuel, vscirono
fuori.
27 E come scendeuano verso la stremità
della città, Samuel disse a Saul, Dì a co-
testo giouane che passi oltre dauanti a
noi, (& egli passò oltre:) ma tu fermati
hora, accioche io ti faccia intendere la
parola di Dio.

CAP. X.

Samuel vnge Saul per rè, e lo conferma con la preditione di molte cose, 9 che gli auuengono: 17 poi Samuel aduna il popolo, e rimprouerãdogli la sua ingratitudine, 20 per sorte elegge Saul per rè, ilquale dalla maggior parte è accettato, 27 da altri è sdegnato.

v.1.Deut.31,8,9.

2.Gen.35,19,20.

*c.per ritrouarlo.

ALl'hora Samuel prese vna ampolla
d'olio, e lo versò in su'l capo di esso,
e lo baciò,e gli disse,Non *è egli vero* che'l
Signore t'ha vnto per conduttore sopra
la sua * heredità?
2 Quando hoggi tu sarai partito d'ap-
presso a me, tu trouerai due huomini
presso alla * sepoltura di Rachel, a' con-
fini di Beniamin, in Selsa, iquali ti diran-
no, Le asine che tu eri andato a cercare si
sono trouate:& ecco tuo padre ha lascia-
ta la cura delle asine, e stà in pensiero di
voi, dicendo, Che farò * intorno al mio
figliuolo?
3 Poi procedendo quindi innanzi, tu ver-
rai su' al querceto di Tabor,oue ti scon-
treranno tre huomini che salgono a Dio,
* alla casa di Dio, de'quali vno recherà
seco tre capretti; l'altro, tre schiacciate
di pane, e'l terzo,vn' otre di vino.
4 Et essi ti domanderanno del tuo bene
stare, e ti daranno due pani, *iquali* tu
prenderai dalla man loro.
5 Poi tu verrai al * colle di Dio oue *è* la
guernigione de' Filistei: & auuerrà che
come tu giungerai a quella città, tu ti
scontrerai in vna schiera di profeti che
scenderanno giù dall' alto luogo, iquali
hauranno dauanti a se *nablij, tamburi,
flauti, e cetre; e*profetizzeranno.
6 All'hora lo Spirito di Dio s'auuenterà
sopra te, e tu profetizzerai con loro, e
sarai *mutato in vn' altro huomo.
7 E quando questi segni ti saranno auue-
nuti, * fa quello che t'occorrerà: percio-
che Iddio *sarà* teco.
8 Poi tu mi verrai ad incontrare in Ghil-
gal, & ecco, io verrò a te per offerire ho-
locausti, *e* per sacrificare sacrificij da
render gratie: * aspetta sette giorni fin
che io venga a te: & io ti dichiarerò cio
che tu haurai a fare.
9 Hor come egli hebbe voltate le spalle
per andarsene d'appresso a Samuel, Id-
dio gli mutò il cuore in vn'altro, e tutti
quei segni auuennero quello stesso gior-
no.
10 E quando essi furono arriuati là al col-
le, ecco vna schiera di profeti gli veniua
incontro, e lo Spirito di Dio s'auuentò
sopra lui, & egli profetizzò per mezo
loro.
11 Et auuenne che come tutti quelli che
l'haueuano conosciuto per addietro, heb-
bero veduto ch'egli profetizzaua co' pro-
feti, la gente disse l'uno all' altro, Che *è*
questo *che* è auuenuto al figliuolo di
Chis? Saul è egli anch'esso fra i profeti?
12 Et vn' huomo di quel luogo rispose,
e disse, E*chi *è* il padre loro? per cio *que-
sto* diuenne prouerbio, * Saul *è* egli an-
ch'esso fra i profeti?
13 Poi cessò di profetizzare, & arriuò all'
alto luogo.
14 E lo zio di Saul disse a lui, & al suo
seruidore, Oue erauate voi andati? Et ei
gli rispose, *Noi erauamo andati* a cercar
quelle asine: ma vedendo che non *le tro-
uauamo*, ce ne venimmo a Samuel.
15 E lo zio di Saul *gli* disse, Deh dichia-
rami cio che v'ha detto Samuel.
16 E Saul disse al suo zio, Egli ci ha signi-
ficato per certo che le asine erano ritro-
uate: Ma non gli dichiarò cio che Samuel
gli haueua detto intorno al regno.
17 Samuel poi adunò il popolo a grida,
appresso al Signore, in Mispa.
18 E disse a' figliuoli d'Israel, Così dice

da Dio. ouero, Chi è il padre de' profeti? c. chi gli fa tali? ... egli Dio? e però così può fare Saul profeta come vn' altro.
*1. Sam. 19, 24. prouerbio che s'usaua per significare ... straordinaria, e marauigliosa.

il Signore Iddio d'Israel, Io ho tratto I-
srael fuor d'Egitto, e v'ho riscossi dalla
mano degli Egittij, e della mano di tutti
i regni che v'oppressauano.
19 Ma voi hoggi hauete * sdegnato l'Id-
dio vostro, ilquale v'haueua saluati da
tutti i vostri mali, e tribolationi; e gli ha-
uete detto, Che che sia, costituisci vn rè
sopra noi: Hora dunque comparite * nel
cospetto del Signore, secondo le vostre
tribu, e migliaia.
20 E Samuel * fece accostare tutte le tri-
bu d'Israel, e la tribu di Beniamin fu pre-
sa.
21 Poi fece accostare la tribu di Benia-
min a natione a natione, e la natione de'
Matriti fu presa: poi fu preso Saul, fi-
gliuolo di Chis; ilquale fu cercato, ma
non fu trouato.
22 Per cio *gl'Israeliti* domandarono di-
nuouo il Signore, dicendo, E' quell' huo-
mo già venuto qua? Et il Signore disse,
Ecco, egli è nascoso fra la salmeria.
23 Essi adunque corsi *là*, lo presero quindi,
& egli comparue in mezo del popolo: &
era dalle spalle in su più alto che niuno
del popolo.
24 E Samuel disse a tutto'l popolo, Vede-
te voi colui che'l Signore ha eletto? con-
ciò sia cosa che non vi *sia* alcuno pari a
lui fra tutto'l popolo. E tutto'l popolo
sclamò d'allegrezza, e disse, Viua il Rè.
25 E Samuel pronuntiò al popolo * la ra-
gione del regno, e la scrisse in vn libro,
ilquale egli ripose * dauanti al Signore.
Poi Samuel rimandò tutto'l popolo, cia-
scuno a casa sua.
26 Saul se n'andò anch'esso a casa sua in
Ghibea, e la gente di guerra, allaquale il
Signore haueua tocco il cuore, andò con
lui.
27 Ma certi huomini scellerati dissero,
Come ci saluerebbe costui? E lo disprez-
zarono, e non gli * portarono alcun pre-
sente: ma egli fece vista di non vdire.

19. 1.Sam.8,7, 19.
* forse quiui era l'Arca, come 1.Sam.14, 18.
20. c. per trarre le sorti: vedi Ios.7.14.
25. nō già quella vsurpatione violenta, dellaquale 1.Sam.8, 11. ma leggi, o inspirategli da Dio, o tratte dalla Legge di Moise, come Deut.17,18. secondo lequali il rè si doueua cōdurre inuerso'l popolo, e'l popolo inuerso'l rè.
* c. nel suo Tabernacolo, dauāti all' Arca.
27. come si suol fare a' nuoui rè: 2. Cron.17,5.

CAP. XI.

Gli habitanti di Iabes, assediati da Nahas, 3 si conuengono con lui d'arrendersi a patti molto crudeli, se non sono liberati fra sette giorni: 5 Saul, saputolo, aduna il popolo, 11 sconfigge il campo degli Ammoniti, 12 e perdona a quelli che l'haueuano disprezzato: 14 poi Samuel gli conferma il reame.

HOr * Nahas Ammonita salì, e puose
campo sopra Iabes di Galaad: e tutti
quei di Iabes di Galaad dissero a Nahas,
Fa patti con esso noi, e noi ti seruiremo.
2 E Nahas Ammonita disse loro, Io farò
patti con voi, con che io v'abbacini a tut-
ti l'occhio destro, e metta questo per vitu-
perio sopra tutto Israel.
3 E gli antiani di Iabes gli dissero, * Con-
cedici triegua di sette giorni, accioche
noi mandiamo messi per tutte le contra-
de d'Israel: e se niuno ci libera, noi v-
sciremo fuori a te.
4 I messi adunque, arriuati in * Ghibea di
Saul, dissero quelle parole in presenza
del popolo: e tutto'l popolo alzò la voce,
e pianse.
5 Hor' ecco Saul se ne veniua da' campi
* dietro a i suoi buoi, e disse, Che ha il
popolo ch'egli piange? e le parole di quei
di Iabes gli furono raccontate.
6 E lo * Spirito del Signore s'auuentò so-
pra Saul, quando egli vdì quelle parole;
& egli s'accese nell' ira grandemente.
7 E prese vn paio di buoi, e gli smembrò,
e ne mandò *i pezzi* per tutte le contrade
d'Israel, per certi messi, dicendo, Se v'è al-
cuno che non esca dietro a Saul, e dietro
a * Samuel, il simigliante si farà a i suoi
buoi: E lo spauento del Signore cadde so-
pra il popolo: e tutti vscirono fuori di
pari consentimento.
8 E *Saul* fece la rassegna di essi in Bezec: e
si trouarono trecentomilia *huomini* de' fi-
gliuoli d'Israel, e trentamilia di quei di
Iuda.
9 Poi dissero a i messi che erano venuti,
Dite così a quei di Iabes di Galaad, Do-
mane, come il sole sarà riscaldato, voi sa-
rete liberati. I messi adunque ritornati,
rapportarono *quello* a quei di Iabes, iqua-
li se ne rallegrarono.
10 E quei di Iabes dissero *agli Ammoniti*,
Domane noi vsciremo fuori a voi, e voi
ci farete tutto quello che vi piacerà.
11 Et il giorno seguente Saul dispose il
popolo in tre schiere, lequali entrarono
dentro al campo in su la * vigilia della
mattina, e percossero gli Ammoniti fin
che il dì si fu riscaldato: & auuenne che
coloro che scamparono furono dispersi
qua & là, e non rimasero di loro due in-
sieme.
12 Et il popolo disse a Samuel, Chi *sono*
coloro che * hanno detto, Saul regnerà
egli sopra noi? dateci quegli huomini,
e noi gli faremo morire.
13 Ma Saul disse, * Non facciasi hoggi
morire niuno: percioche hoggi il Si-
gnore ha fatta vna liberatione in Israel.
14 E Samuel disse al popolo, Venite, an-
diamo in Ghilgal, & iui * rinouiamo il
reame.
15 Tutto'l popolo adunque andò in Ghil-
gal, & iui costituirono rè Saul, dauanti
* al Signore in Ghilgal: & iui nel co-
spetto del Signore sacrificarono sacrifi-
cij da render gratie: e Saul si rallegrò qui
ui grandemente, insieme con tutti gl'I-
sraeliti.

v.1. da 1. Sam. 12, 12. si vede che l'apparecchio che faceua Nahas contro agl'Israeliti, fu la cagione per laquale chiesero vn rè.
3. Eb. lasciaci stare.
* c. ci arrenderemo a questi patti.
4. così par fosse chiamata quella terra dopo che Saul fu fatto rè.
5. percioche non haueua anchora stato reale.
6. c. in vno stante Iddio gli diede, p la virtù del suo Spirito, i doni di forza, e di magnanimità, per opporsi agli Ammoniti, & vsar la sua ragione di rè inuerso'l popolo.
7. Samuel, come Giudice, e profeta, fu in persona a questa impresa, v. 12.
11. c. quando si mutano le guardie auanti al far del dì.
12. 1.Sam.10, 27.
13. vedi 2.Sam. 19,22.
14. c. di comū cōsentimēto di tutto'l popolo raffermiamo l'elettione di Saul, e la ragione ch'egli ha, per toglier via ogni materia di ribellione.
15. nelle publiche raunāze il Signore protestaua d'esser presente: vedi Giud.11, 11. e 20,1. altri vogliono che l'Arca si portasse in quelle raunāze, come 1.Sam.14,18.

CAP. XII.

Samuel chiede al popolo testimoniāza della sua giusta amministratione: 7 poi riprende l'ingratitudine di esso inuerso Dio, hauendo chiesto vn rè, dopo tanti altri peccati, 16 e lo spauenta con vn subito miracolo: 19 il popolo s'humilia, 20 e Samuel lo rassicura, e consola,

conſola, promettendogli il fauore del Signore, pur che camini nelle ſue vie.

ALl'hora Samuel diſſe a tutto Iſrael, Ecco, io ho acconſentito alle voſtre parole in tutto cio che voi m'hauete detto, & ho coſtituito vn rè ſopra voi.

2 Et hora, ecco, eſſo rè camina dauanti a voi, & * io ſono diuentato vecchio e canuto; & i miei figliuoli, ecco, ſono con eſſouoi. Hor' io ſono caminato dauanti a voi dalla mia giouanezza fin' a queſto giorno.

> 2. c. io per la vecchiezza nõ poſſo più hauer' alcuna parte nel gouerno: & i miei figliuoli ſono hora perſone priuate: producete fuori ſe hauete qualche accuſa cõtro a me.

3 Eccomi, teſtificate contro a me in preſenza del Signore, & in preſenza del ſuo Vnto: di cui ho io preſo il bue? di cui ho io preſo l'aſino? e chi ho io *oppreſſato? a cui ho io fatto ſtorſione? dalle cui mani ho io preſo alcun prezzo di riſcatto per *naſcondere gli occhi miei da lui? *Ditelo*, & io ve ne farò reſtitutione.

> 3. o, fraudato.
> * c. ſe era colpeuole.

4 Ma eſſi diſſero, Tu non ci hai oppreſſati, e non ci hai fatta ſtorſione alcuna, e non hai preſo nulla dalle mani di niuno.

5 Et egli diſſe loro, Il Signore *è* teſtimonio contr'a voi, il ſuo Vnto *è* anch'eſſo hoggi teſtimonio, che voi non hauete trouato nulla nelle mie mani: Et *il popolo* diſſe, *Egli n'è* teſtimonio.

6 All'hora Samuel diſſe al popolo, Il Signore, ilquale *fece *eſſere* Moiſe & Aaron *quel che erano*, e traſſe fuori i padri voſtri del paeſe d'Egitto, *ne è teſtimonio*.

> 6. o, magnificò.

7 Ma hora comparite *qua*, & * io contenderò in giudicio con eſſouoi nel coſpetto del Signore, intorno a tutte le opere giuſte che'l Signore ha fatte inuerſo voi, & inuerſo i voſtri padri.

> 7. c. eſſendo io profeta di Dio non poſſo così aſſoluerui, come voi aſſoluete me: io non ſono colpeuole inuerſo voi, ma voi ſiete grauemẽte colpeuoli inuerſo Dio.

8 Dopo che Iacob fu venuto *in Egitto, i padri voſtri *gridarono al Signore: & il Signore mandò *Moiſe & Aaron, iquali traſſero fuori d'Egitto i padri voſtri, e gli *fecero habitare in queſto luogo.

> 8. Gen. 46,5.
> * Eſo. 2,23.
> * Eſo. 3,10.
> * c. conducendogli fin' a' cõfini del paeſe a ſaluamento, e confortãdogli a paſſar' in eſſo, per prenderne intiera poſſeſſione: il che fece Moiſe.

9 Ma dimenticando eglino il Signore Iddio loro, ei gli vendè nelle mani di * Siſera, capitano di Haſor; e nelle mani de' * Filiſtei, e nelle mani del rè di * Moab, iquali guerreggiarono contr'a loro.

> 9. Giud. 4,2.
> * Giud. 10,7.
> * Giud. 3,12.

10 Poi gridarono al Signore, e diſſero, Noi habbiamo peccato: conciò ſia coſa che habbiamo abbandonato il Signore, & habbiamo ſeruito a' Baali, & ad Aſtarot: ma hora riſcuotici dalle mani de' noſtri nimici, e noi ti ſeruiremo.

11 Et il Signore mandò *Ierubbaal, e *Bedan, e *Ieſte, e Samuel, e vi liberò dalle mani de' voſtri nimici d'ogni intorno, e voi habitaſte in ſicurtà.

> 11. Giud. 6,14, 32.
> * alcuni ſtimano che queſto ſia Samſon: altri, che ſia Iair Giud. 10,3.
> * Giud. 11,5.

12 Hor voi hauendo veduto che Nahas, rè de' figliuoli d'Ammon, veniua cõtro a voi, m'hauete detto, *Nò: anzi vn rè regnerà ſopra noi: benche il Signore Iddio voſtro *foſſe* voſtro rè.

> 12. vedi 1. Sam. 8,19.

13 Hora dunque, ecco il rè che voi hauete eletto, ilquale hauete chieſto: & ecco, il Signore * ha coſtituito vn rè ſopra voi.

> 13. c. inchinãdo alla voſtra peruerſa richieſta.

14 Se voi temerete il Signore, e gli ſeruirete, & vbbidirete alla ſua voce, e non ſarete ribelli contro a' comandamenti del Signore; così voi, come il voſtro rè, che regna ſopra voi, ſtarete *dietro al Signore Iddio voſtro.

15 Ma ſe voi non vbbidirete alla voce del Signore, e ſarete ribelli contro a' ſuoi comandamenti, la mano del Signore ſarà contr' a voi, come *è ſtata* contr' a i voſtri padri.

16 Fermateui pur' hora anchora, e vedete queſta gran coſa, laquale il Signore farà dauanti agli occhi voſtri.

17 Non *è* egli hoggi * la ricolta de' grani? io griderò al Signore, & egli farà tonare, e piouere, accioche ſappiate e vediate che'l male, ilquale hauete commeſſo dauanti al Signore, chiedendoui vn rè, è grande.

18 Samuel adunque gridò al Signore: & il Signore * fece tonare e piouere in quel giorno: là onde tutto'l popolo temette grandemente il Signore, e Samuel.

19 E tutto'l popolo diſſe a Samuel, Prega il Signore Iddio tuo per li tuoi ſeruidori, che noi non muoiamo: percioche noi habbiamo ſopraggiunto a tutti i noſtri peccati *queſto* male, d'hauerci chieſto vn rè.

20 E Samuel diſſe al popolo, Non temiate: voi hauete commeſſo tutto queſto male; ma pure non vi ſtornate indietro dal Signore, anzi ſeruite al Signore con tutto'l voſtro cuore.

21 Non ſtornateuene, *dico*: percioche voi andreſte dietro a *coſe vane, lequali non poſſono giouare, ne liberare: percioche ſono coſe vane.

22 Imperoche il Signore, per amor del ſuo gran Nome, non abbandonerà il ſuo popolo: conciò ſia coſa che ſia piaciuto al Signore farui ſuo popolo.

23 Tolga anche da me Iddio, ch'io *pecchi contro al Signore, e ch'io reſti di pregare per voi: anzi io v'ammaeſtrerò nella buona e diritta via.

24 Temete pure il Signore, e ſeruitegli in verità con tutto'l voſtro cuore: percioche, guardate le grandi coſe ch'egli ha operate inuerſo voi.

25 Ma ſe pure vi porterete maluagiamente, così voi, come il voſtro rè, perirete.

CAP. XIII.

Saul ordina ſue militie, 3 Ionatan ſconfigge i Filiſtei, 4 onde ſi viene all' armi, 6 e'l popolo è ſpauentato: 7 Saul ſacrifica ſenza aſpettare Samuel, 11 di che è grauemente ripreſo da lui: 15 Saul, fatta la raſſegna, ſe ne ſtà in Ghibea, 17 & i Filiſtei fanno delle correrie in ſu'l popolo d'Iſrael, 19 ſproueduto d'arme.

SAul haueua regnato vn' anno, *quando queſte coſe auuennero*: & hauendo regnato due anni ſopra Iſrael;

2 Si

2 Si eleſſe *tremilia huomini d'Iſrael: de'
quali, duemilia ſtettero con Saul, in Mi-
cmas, e nella montagna di Betel: e mille,
con Ionatan, in Ghibea di Beniamin: e
rimandò il rimanente del popolo ciaſcu
no alle ſue ſtanze.
3 E Ionatan percoſſe la guernigione de'
Filiſtei *che *era* nel colle, ilche i Filiſtei
inteſero: e Saul fece ſonar la tromba per
tutto'l paeſe, dicendo, Odano gli Ebrei.
4 E tutto Iſrael vdì dire, Saul ha percoſſa
la guernigione de' Filiſtei, & anche Iſra-
el è diuētato abbomineuole fra i Filiſtei:
e'l popolo fu adunato a grida in Ghil-
gal, per ſeguitare Saul.
5 I Filiſtei s'adunarono anch'eſſi per guer-
reggiare contro ad Iſrael, *hauendo* trenta-
milia carri, e ſeimilia caualieri: e la gen-
te *era* in moltitudine, come la rena che è
in ſu'l lito del mare: e ſalirono, e s'ac-
camparono in Micmas, verſo la parte O-
rientale di Bet-auen.
6 Hor gl'Iſraeliti ſi videro diſtretti: per-
cioche il popolo era *oppreſſato: onde ſi
naſcoſero nelle ſpilonche, e per li *grep-
pi de' monti, e nelle rupi, e nelle rocche,
e nelle foſſe.
7 E gli *altri* Ebrei paſſarono di là dal Ior-
dano al paeſe di Gad, e di Galaad: e Saul
era anchora in Ghilgal, e *tutto'l popo-
lo, impaurito, gli andò dietro.
8 Et egli aſpettò ſette giorni, ſecondo * il
termine *poſto* da Samuel, e Samuel non
veniua in Ghilgal: là onde il popolo ſi
diſpergeua d'appreſſo a Saul.
9 All'hora Saul diſſe, Adducetemi l'holo-
cauſto, & i ſacrificij da render gratie: &
*egli offerſe l'holocauſto.
10 E come egli forniua d'offerir l'holo-
cauſto, ecco, Samuel veniua, e Saul gli v-
ſcì incontro, per ſalutarlo.
11 Ma Samuel *gli* diſſe, Che hai fatto? E
Saul *gli* riſpoſe, Percioche io vedeua che
il popolo ſi diſpergeua d'appreſſo a me, e
che tu * non veniui al termine poſto de'
giorni, e che i Filiſtei erano adunati in
Micmas;
12 Io diſſi, I Filiſtei hora verranno contro
a me in Ghilgal, & io non ho ſupplicato
al Signore: là onde *ho fatto forza a me
ſteſſo, & ho offerto l'holocauſto.
13 All'hora Samuel diſſe a Saul, Tu ti ſei
follemente portato, non hauendo oſſer-
uato il comandamento del Signore Iddio
tuo, ilquale egli t'haueua impoſto: per-
cioche il Signore haurebbe hora ſtabili-
to il tuo regno ſopra Iſrael, in perpetuo.
14 Ma hora il tuo regno non ſarà ſtabile:
il Signore *s'ha cercato vn huomo ſecō-
do il cuor ſuo, ilquale egli ha ordinato
per conduttore ſopra il ſuo popolo: poi
che tu non hai oſſeruato quello che il Si-
gnore t'haueua comandato.
15 Poi Samuel ſi leuò ſu, e ſalì da Ghilgal
in Ghibea di Beniamin: e Saul fece la raſ-
ſegna della gente che ſi ritrouaua con
lui, *che era* d'intorno a *ſeicento huomi-
ni.
16 Hor Saul, e Ionatan ſuo figliuolo, & il
popolo che ſi ritrouaua con loro, ſe ne
ſtauano in Ghibea di Beniamin, & i Fili-
ſtei erano accampati in Micmas.
17 Et vſcirono * guaſtatori dal campo de'
Filiſtei in tre ſchiere: l'vna dellequali ſi
voltò al cammino d'Ofra, *traendo* verſo'l
paeſe di Sual:
18 L'altra ſchiera ſi voltò alla via di Bet-
horon: e la terza ſi voltò alla via del con-
fine che riguarda verſo la valle di Se-
boim, *traendo* verſo'l diſerto.
19 (Hor' ei non ſi trouaua alcun *fabbro
in tutto'l paeſe d'Iſrael: percioche i Fili-
ſtei haueuano detto, *Prouediamo* che gli
Ebrei non facciano ſpade, ne lance.
20 E tutti gl'Iſraeliti ſcendeuano a i Fili-
ſtei, per aguzzare, chi il ſuo vomero, chi
la ſua zappa, chi la ſua ſcure, chi la ſua
vanga.
21 E ſi ſeruiuano di * lime per le vanghe,
per le zappe, e per li tridenti, e per le ſcu-
ri, e per acconciare fin' a vno ſtimolo.
22 Là onde al giorno della battaglia au-
uenne che non ſi trouò ne ſpada, ne lan-
cia, nelle mani d'alcun del popolo che *era*
con Saul, e con Ionatan: ſolo Saul, e Io-
natan ſuo figliuolo, ſe ne trouarono.)
23 Poi la guernigione de' Filiſtei vſcì
fuori al paſſo di Micmas.

2. queſti erano da tenere in certe guernigioni, e ſtāze, del continuo, per hauergli preſti ad ogni biſogno.
3. 1. Sam. 10,5.
6. di trauagli cōtinui, ſofferti da' Filiſtei. *o, fratte, e macchie di vepri, e di ſpine.
7. c. che non s'era naſcoſo, e non era fuggito: altri, tutto'l popolo che lo ſeguitaua era impaurito.
8. 1. Sam. 10,8.
9. ſe l'offerſe egli ſteſſo, v'era doppio peccato, di far ciò che apparteneua a' ſacerdoti, e di non hauere vbbidito al comandamento di Dio ſignificatogli per Samuel: alcuni ſtimano ch'egli faceſſe offerire queſti ſacrificij ad alcū ſacerdote.
11. Samuel però vēne al ſettimo giorno.
12. c. contro a mia voglia, per la ſtrema neceſſità ho fatto queſto: ouero, dopo eſſermi rattenuto, ho offerto &c.
14. Sal. 89,21. Fat. 13,22.
15. 1. Sam. 14,2.
17. c. ſchiere di ſoldati da dar' il guaſto al paeſe.
19. i Filiſtei, dopo che ſignoreggiarono ſopra gl'Iſraeliti, haueuano proueduto che non poteſſero hauer' armi: vedi vna ſimile ſtoria Giud. 5,8.
21. c. non potēdo ſeruirſi di fabbri da aguzzar quegli ſtrumenti alle fucine.

CAP. XIIII.

Ionatan, confermato con vn ſegno, 13 aſſale, e ſconfigge i Filiſtei; 20 Saul gli perſeguita, 24 ma ſtracca il popolo, facendolo giurare di non mangiar nulla fin' alla ſera: 36 poi informandoſi da Dio ſe douea ſeguitar la vittoria, Iddio non gli riſponde, 38 onde egli per ſorte hauendo ſcoperto che Ionatā, contro al giuramento, haueua mangiato, lo vuol far morire; ma il popolo lo ſcampa: 47 le guerre di Saul, e le perſone della ſua famiglia.

HOr' auuēne vn dì che Ionatā, figliuo-
lo di Saul, diſſe al fante che portaua
le ſue armi, Vieni, paſſiamo alla guerni-
gione de' Filiſtei, che è di là da queſto
luogo: e non lo fece aſſapere a ſuo pa-
dre.
2 E Saul ſe ne ſtaua all' eſtremità del col-
le, ſotto vn melagrano che *era* in Migrō,
e la gente che *era* con eſſo lui *era* d'intor-
no a *ſeicento huomini.
3 Et Ahia, figliuolo di Ahitub, fratello
*d'Icabod, figliuolo di Finees, figliuolo
d'Eli. Sacerdote del Signore, in Silo, por-
taua l'Efod: Et il popolo non ſapeua che
Ionatan foſſe andato.
4 Hor fra i paſſi, per liquali Ionatan cer-
caua di paſſare alla guernigione de' Fi-
liſtei, *v'era* vn greppo di rocca di qua, &
vn' *altro* greppo di rocca di là: l'vno *de'
quali* ſi chiamaua Boſes, e l'altro, Sene.
5 Vno di eſſi greppi *era* poſto dal lato Set-
tentrionale, dirimpetto a Micmas; e l'al-

2. 1. Sam. 13,15.
3. 1. Sam. 4,21.

10. Ionatan fu sospinto da vn segreto mouimento dello Spirito santo a proporsi questo segno, come l'auuenimento lo conferma, per esser fortificato a vn' impresa difficile, ma pure secondo la sua vocatione: vedi Gen. 24, 13. e 1. Sam. 6, 9.

13. c. essẽdo da lui sconfitti.

14. c. il cominciamẽto della rotta de' Filistei, iquali poi Saul perseguitò.

* c. tãto spatio quanto vn par di buoi puo arare in vn giorno: questo è aggiunto per mostrar la grãdezza del miracolo, non hauendo Ionatan vccisi i Filistei sfilati, e sparsi, ma aggreggiati, e schierati.

16. o, vrtandosi, e pestandosi gli vni gli altri.

18. c. per domandare il Signore.

* c. nel campo.

19. c. rimanti d'accostar l'Arca, per domandare il Signore: noi nõ habbiamo agio di farlo hora che siamo distretti: parole da profano.

tro, dal lato Meridionale, dirimpetto a
Ghibea.
6 E Ionatã disse al fante che portaua le sue
armi Vieni, passiamo alla guernigione di
questi incircõcisi: il Signore forse opere-
rà per noi: percioche niẽte puo impedire
il Signore di dar saluezza, o con _gente_ as-
sai, o con poca.
7 E colui che portaua le sue armi gli ri-
spose, Fa tutto quello che tu hai nell' ani-
mo: vàcci pure, eccomi teco a tua volõtà.
8 E Ionatan disse, Ecco, noi passiamo a
quella gente: se dunque quando noi ci
mostreremo loro,
9 Ci diranno così, Fermateui, fin che sia-
mo giunti a voi: noi staremo fermi, e non
saliremo a loro.
10 Ma se _ci_ dirãno così, Salite a noi: noi _vi_
saliremo: percioche il Signore ce gli ha-
urà dati nelle mani: _siaci_ questo p̃ *segno.
11 Così amendue si mostrarono alla guer-
nigione de' Filistei: & i Filistei dissero,
Ecco, gli Ebrei escono fuori delle grot-
te nellequali s'erano nascosi.
12 Poi la gente della guernigione parlò a
Ionatan, & a colui che portaua le sue ar-
mi, e disse loro, Salite a noi, e noi vi fare-
mo assapere qualche cosa. All'hora Iona-
tan disse a colui che portaua le sue armi,
Sali dietro a me: percioche il Signore gli
ha dati nelle mani d'Israel.
13 Ionatan adunque salì _aggrappandosi_ con
le mani e co' piedi, e colui che portaua le
sue armi lo seguitò: e _quei Filistei_ *cadde-
ro dauanti a Ionatan, e colui che portaua
le sue armi, venendogli dietro, gli am-
mazzaua.
14 E _questa_ fu la * prima sconfitta, nella-
quale Ionatan, e colui che portaua le sue
armi, percossero intorno a venti huomi-
ni, quasi nella metà d'una * bifolca di
campo.
15 E vi fu spauento in quell' oste, e nella
cãpagna, e fra tutta quella gente: la guer-
nigione anch' essa, & i guastatori furono
spauentati, & il paese fu cõmosso: e _questo_
fu come vno spauento _mandato_ da Dio.
16 E le guardie di Saul, che stauano alla
veletta in Ghibea di Beniamin, riguar-
dando, videro quella moltitudine disfat-
ta, laquale se n'andaua *a calca.
17 E Saul disse al popolo che _era_ con esso-
lui, Deh fate la rassegna, e vedete chi è
partito d'appresso a noi. E fatta la rasse-
gna, ecco, Ionatan, e colui che portaua le
sue armi, non _erano quiui_.
18 E Saul disse ad Ahia, *Accosta l'Arca
di Dio: (percioche l'Arca di Dio era in
quel giorno *co' figliuoli d'Israel.)
19 Ma mentre Saul parlaua anchora al Sa-
cerdote, il tumulto, che _era_ nell' essercito
de' Filistei, andaua crescendo: là onde
Saul disse al Sacerdote, * Ritira la tua
mano.
20 E Saul, e tutto'l popolo che _era_ con es-
solui, adunatisi a grida, andarono fin' al
luogo della battaglia: & ecco la spada di
*ciascuno era _volta_ contro al suo compa-
gno con grandissimo *fracasso.
21 Hor' i Filistei haueuano degli * Ebrei
con loro, come _haueuano hauuto_ per ad-
dietro, iquali erano saliti con loro ad oste
dal paese d'intorno: costoro si giunsero
anch' essi con gl'Israeliti che _erano_ con
Saul, e con Ionatan.
22 Tutti gl'Israeliti etiandio che s'erano
*nascosi nel monte d'Efraim, vdito che i
Filistei fuggiuano, gli perseguitarono
anch'essi di presso, combattendo.
23 Così il Signore saluò in quel giorno
Israel: e la *battaglia passò Bet-auen.
24 E gl'Israeliti furono straccati in quel
dì: percioche Saul fece *giurare il popo-
lo, dicẽdo,* Maledetto _sia_ colui che mã-
gerà cibo alcuno infino alla sera, che io
mi sarò vẽdicato de' miei nimici: Per cio
niuno del popolo nõ assaggiò alcũ cibo.
25 Hor tutto il _popolo del_ paese vẽne in vna
selua, doue era del mele in su la terra.
26 E come fu giunto nella selua, ecco del
mele che colaua: ma non vi fu alcuno che
si recasse la mano alla bocca: percioche il
popolo temeua del giuramento.
27 Ma Ionatan * non haueua vdito quan-
do suo padre haueua fatto giurare il po-
polo: onde stese la bacchetta ch'egli ha-
ueua in mano, e ne intinse la cima in vn
fauo di mele, e si recò la mano alla boc-
ca, & i suoi occhi si * rischiararono.
28 Et vno del popolo _gli_ fece motto, e dis-
se, Tuo padre ha fatto espressamẽte giu-
rare il popolo, dicendo, Maledetto _sia_ co-
lui che mangerà hoggi alcun cibo: per
cio il popolo è stanco.
29 E Ionatã disse, Mio padre ha *disturba-
to il _popolo del_ paese: deh, vedete come gli
occhi miei sono rischiarati, perche io ho
assaggiato vn poco di questo mele.
30 *Quanto più se il popolo hauesse hog-
gi mangiato liberamente della preda de'
suoi nimici, laquale egli ha trouata? con
ciò sia cosa che hora la sconfitta de' Fili-
stei non sia stata grande.
31 Il popolo adunque, hauendo quel gior-
no percossi i Filistei da Micmas fin' in
Aialon, fu grandemente stanco.
32 Onde, voltosi alla preda, prese pecore, e
buoi, e vitelli, e _gli_ scannò in terra, & il
popolo mangiaua _le carni_ *col sangue.
33 E _cio_ fu rapportato a Saul, e gli fu det-
to, Ecco, il popolo pecca contro al Si-
gnore, mangiando _le carni_ col sangue: &
egli disse, Voi hauete misfatto: voltolate
hora qua appresso di me vna grã *pietra.
34 Poi Saul disse, Andate qua e là fra'l po-
polo, e dite loro che ciascuno di essi me-
ni qua appresso di me il suo bue, e la sua
pecora, e qui _gli_ scanneranno, e mange-
ranno, e non peccheranno contro al Si-
gnore, mãgiandogli col sangue: così cia-
scuno del popolo menò quella notte il
suo bue * con la mano, e _lo_ scannò quiui.

35 E

35 E Saul edificò vn' altare al Signore: e
quello fu il primo altare che Saul edifi-
cò al Signore.
36 Poi Saul disse, Andiamo dietro a i Fi-
listei di notte, e prediamogli fin' allo
schiarir della mattina, e non ne lasciamo
scampare alcuno: Et *il popolo* disse, Fa tut-
to cio che ti piacerà. Ma il Sacerdote
disse, *Accostiamoci qua a Dio.
37 Saul adunque domandò Iddio, *dicendo*,
Andrò io dietro a i Filistei? gli darai tu
nelle mani d'Israel? ma *il Signore* * non
gli rispose a quel dì.
38 Là onde Saul disse, Accostateui qua
tutte le *comunità del popolo: e sappia-
te, e vediate in che s'è hoggi commesso
questo peccato.
39 Percioche, *come* il Signore che salua
Israel, viue, auuengache *quel peccato* si
trouasse in Ionatan mio figliuolo, egli
però del tutto ne morrebbe: E niuno di
tutto'l popolo gli rispose.
40 Poi disse a tutto Israel, Voi starete da
vn lato, & io, e Ionatan mio figliuolo, sta-
remo dall' altro. Et il popolo disse a
Saul, Fa cio che ti piacerà.
41 E Saul disse al Signore Iddio d'Israel,
Fa conoscere l'innocente: E Ionatan, e
Saul, furono presi, & il popolo * scam-
pò.
42 Poi Saul disse, Tirate *la sorte* fra me, e
Ionatan mio figliuolo. E Ionatan fu pre-
so.
43 All'hora Saul disse a Ionatan, Dichia-
rami cio che tu hai fatto: E Ionatan gliel
dichiarò, e disse, Io di vero ho assaggia-
to con la cima della bacchetta, ch'io ha-
ueua nella mano, vn poco di mele: ec-
comi, * ho io da morire?
44 E Saul disse, * Così *mi* faccia Dio, e
così *m'*aggiunga, Ionatan, se tu per certo
non morrai.
45 Ma il popolo disse a Saul, Ionatan, che
ha fatta questa grande liberatione in I-
srael, morrebbe egli? tolga Iddio che cio
auuenga: *come* il Signore viue, non gli
caderà *pur vn'* capello di testa in terra:
percioche egli ha * operato hoggi con
Dio. Il popolo adunque riscosse Ionatan,
sì che non morì.
46 Poi Saul se ne ritornò didietro a i Fi-
listei, & i Filistei se n'andarono al luogo
loro.
47 Così Saul, hauendo preso il regno so-
pra Israel, guerreggiò contro a tutti i
suoi nimici d'ogni intorno; contro a
Moab, contro a' figliuoli d'Ammon, con-
tro ad Edom, cōtro alli rè di Soba, e con-
tro a' Filistei: e douunque egli si volgeua,
*vinceua.
48 Fece anchora vn' esercito, e percosse
* Amalec, e riscosse Israel dalla mano di
quelli che lo predauano.
49 Hor' * i figliuoli di Saul furono Iona-
tan, Isui, e Malchi-sua: e delle sue due
figliuole la primogenita haueua nome
Merab; e la minore, Mical.
50 E'l nome della moglie di Saul *era* A-
hinoam, *laquale era* figliuola d'Ahimaas:
& il nome del capitano del suo esercito
era Abiner, *che era* figliuolo di Ner, zio di
Saul.
51 Percioche Chis, padre di Saul; e Ner,
padre d'Abner, *erano* figliuoli *d'Abiel.
52 E tutto'l tempo di Saul vi fu aspra
guerra contro a' Filistei: e Saul accoglie-
ua appresso di se qualunque huomo pro-
de, e qualunque persona di valore egli
vedeua.

36. per domandarlo della sua volontà.

37. questo era vn segno ch'egli era adirato, come 1. Sam. 28,6. hor' Iddio era adirato, nó per cagione di Ionatan, che non era colpeuole, ma per la temerità di Saul, che haueua fatto far questo stolto giuramento: e per mostrare al popolo in quanta riuerēza vuole che s'habbia il giuramento.

38. c. tribu, contrade, città, nationi: così vuole che sia spartito il popolo, per trarre le sorti.

41. c. la sorte nō essendo caduta sopra loro, furono fuor di pericolo.

43. o, io morrò.

44. vedi Rut 1. 17.

45. c. Iddio s'è seruito di lui per operare questa grande opera, & egli si ci è adoperato valorosamēte.

47. la parola Ebrea significa condannare alcuno come colpeuole: onde addita che queste vittorie erano giudicij di Dio sopra i nimici del suo popolo, i quali ingiustamente l'oppressauano.

48. vedi il cap. seguente.

49. 1. Cron. 8, 33.

51. 1. Sam. 9, 1.

CAP. XV.

Samuel, da parte di Dio, ordina a Saul che vada a far guerra agli Amalechiti, e che gli distrugga interamente: 8 ma Saul salua il rè, & il meglio della preda, 12 onde il Signore manda Samuel a dichiarargli che per questo peccato gli torrebbe il regno: 20 Saul scuopre la sua hipocresia, & ambitione: 31 Samuel, andato con Saul in Ghilgal, uccide Agag, poi se ne ritorna a casa sua.

HOr Samuel disse a Saul, Il Signore
m'ha mandato accioche io t'ungessi
per rè sopra il suo popolo, *cioè*, sopra
Israel: hora dunque ascolta la voce delle
parole del Signore.
2 Così dice il Signore degli eserciti, Io
mi sono *rammemorato cio che Amalec
fece a Israel, * essendoglisi opposto tra
via, quando egli salì fuor d'Egitto.
3 Hora va, e percuoti Amalec: e distrug-
gete al modo dello'nterdetto tutto cio
che gli *appartiene*, e non risparmiarlo:
anzi fa morire huomini e donne, fanciul-
li e bambini di poppa, buoi e pecore, ca-
melli & asini.
4 Saul adunque, hauendo *cio* fatto bandi-
dire al popolo, fece la rassegna in Te-
laim: *e furono trouati* dugentomilia huo-
mini di piè: e diecimilia huomini di Iu-
da.
5 Poi Saul venne fin' alla città d'Amalec,
e*puose agguati nella valle.
6 E Saul disse a i * Chenei, Andate, parti-
teui, scendete del mezo degli Amalechi-
ti: che tal'hora io non vi faccia perire
con essoloro, *hauendo pur voi vsata be-
nignità inuerso tutti i figliuoli d'Israel
quando salirono fuor d'Egitto. I Che-
nei adunque si partirono di mezo degli
Amalechiti.
7 E Saul percosse gli Amalechiti da Ha-
uila fin là doue s'entra in Sur, che è di-
rimpetto all' Egitto.
8 E prese viuo * Agag rè degli Amale-
chiti; ma distrusse tutto'l popolo, *metten-
dolo* a fil di spada.
9 E Saul, & il popolo, risparmiarono A-
gag, & il meglio delle pecore e de' buoi,
e le bestie grasse, e gli agnelli, e tutto *cio
che era* buono, e non vollero distrugge-
re queste cose: ben distrussero ogni cosa
vile, e cattiua.

2. Ebr. ho visitato, o, riueduto: parlar tolto dalla maniera degli huomini, i quali tengono memorie di cio che fanno, & hanno a fare, per ricordarsene.

*Eso. 17, 8, Deut. 25, 17.

5. o, combattè.

6. vedi Giud. 1. 16.

* Eso. 18, 19. Num. 10, 29.

8. vedi Num. 24, 7.

10 All'hora il Signore parlò a Samuel, dicendo,

11.vedi Gen.6, 6.

11 Io mi * pento d'hauere costituito rè Saul: percioche egli s'è stornato indietro da me, e nõ ha messe ad esecutione le mie parole. E Samuel se * n'adirò, e gridò al Signore tutta quella notte.

*o, se n'accorò l'animo: o, n'hebbe dispiacere.

12 Poi Samuel si leuò la mattina a buon' hora, per andare incontro a Saul: & ei fu rapportato a Samuel, e detto, Saul è venuto in Carmel, & ecco, ei * si ha dirizzato vn trofeo: poi s'è riuolto, & è passato, e disceso in Ghilgal.

12.altri, s'haueua apparecchiato vn luogo: cioè da posarsi con l'esercito.

13 Samuel adunque se ne venne a Saul; e Saul disse a Samuel, *Sij* tu benedetto appo'l Signore: io ho messa ad esecutione la parola del Signore.

14 E Samuel disse, Che belar di pecore dunque è questo *che mi viene* agli orecchi? e *che* mugghiar di buoi *è questo* ch'io odo?

15 E Saul disse, Queste bestie sono state menate *dal paese* degli Amalechiti: percioche il popolo ha risparmiato il meglio delle pecore, e de' buoi, per farne sacrificio al Signore Iddio tuo: ma habbiamo distrutto il rimanente al modo dello'nterdetto.

16 E Samuel disse a Saul, Tienti, & io ti dichiarerò cio che'l Signore m'ha detto questa notte. Et ei gli disse, Parla pure.

17.vedi 1.Sam. 9,21.

17 All'hora Samuel disse, Quando tu ti sei * reputato picciolo, non *sei* tu *stato costituito* capo delle tribu d'Israel, e non t'ha il Signore vnto per rè sopra Israel?

18.Eb viaggio.

18 Hora il Signore t'haueua mandato a questa * impresa, e t'haueua detto, Va, distruggi quei peccatori, *cioè*, gli Amalechiti, e guerreggia con loro fin che sieno consumati.

19 Perche dunque non hai vbbidito alla voce del Signore, anzi ti sei riuolto alla preda, & hai fatto cio che dispiace al Signore?

20 E Saul disse a Samuel, Io ho pure vbbidito alla voce del Signore, e sono andato all' impresa allaquale il Signore m'ha mandato, e ne ho menato Agag, rè d'Amalec, & ho distrutti gli Amalechiti al modo dello'nterdetto.

21 Et il popolo ha preso d'infra la preda, buoi, e pecore, il meglio dell' interdetto, per farne sacrificio al Signore Iddio tuo, in Ghilgal.

22 Hos.6,6. Mat 9,13. e 12, 17.

22 E Samuel disse, Il Signore ha egli a grado gli holocausti, & i sacrificij, come che si vbbidisca alla sua voce? Ecco, * vbbidire val meglio che sacrificio: & attendere, che grasso di montoni.

23.così chiama il peccato che si cõmette per superbia contro a Dio, con intẽtione d'opporsi a lui: questo si chiama peccar'a man' alzata Num.15, 30.

23 Percioche la ribellione *è pari al* peccato dell' indouinare: e la * resistenza *è pari al peccato che si commette intorno agli* idoli & all' imagini. Per cio adunque che tu hai sdegnata la parola del Signore, egli altresì ha sdegnato te, accioche tu non sij *più* rè.

24 All'hora Saul disse a Samuel, Io ho peccato: conciò sia cosa che io habbia trasgredito il comandamento del Signore, e le tue parole: percioche io temeua del popolo, onde acconsentij a cio che disse.

25 Ma hora perdonami, ti prego, il mio peccato: e ritornatene meco; & io adorerò il Signore.

26 E Samuel disse a Saul, Io non me ne ritornerò teco, percioche tu hai sdegnata la parola del Signore; & il Signore altresì ha sdegnato te, accioche non sij *più* rè sopra Israel.

27 E come Samuel si fu voltato per andarsene, *Saul* prese il lembo del manto di esso, ilquale si stracciò.

28 E Samuel gli disse, Il Signore ha hoggi stracciato d'addosso a te il regno d'Israel, e l'ha dato al tuo prossimo, che *è* miglior di te.

29 Et anche *egli, che è* * la vittoria d'Israel, non mentirà, e non si pentirà: percioche egli non *è* vn' huomo per * pentirsi.

30 E Saul disse, Io ho peccato: deh honorami hora in presenza degli antiani del mio popolo, & in presenza d'Israel, e ritornatene meco, accioche io adori il Signore Iddio tuo.

31 Samuel adunque se ne ritornò dietro a Saul; e Saul adorò il Signore.

32 Poi Samuel disse, Menatemi qua Agag, rè d'Amalec: & Agag se n'andò a lui con * dilicatezze: & Agag diceua, Certo l'amaritudine della morte è passata via.

33 Ma Samuel *gli* disse, Sicome la tua spada ha orbate le donne *di figliuoli*, così sarà tua madre orbata *di figliuoli* fra le donne. E Samuel fece squartare Agag nel cospetto del Signore, in Ghilgal.

34 Poi Samuel se n'andò in Rama: e Saul salì a casa sua in Ghibea di Saul.

35 E Samuel non andò più a vedere Saul, fin' al giorno della sua morte: benche Samuel facesse cordoglio di Saul: ma il Signore s'era pentito d'hauer costituito rè Saul sopra Israel.

CAP. XVI.

Il Signore conferma a Samuel che ha riprouato Saul, e gli ordina che vada in Bet-lehem, ad vngere vn' altro rè d'infra i figliuoli d'Isai, 12 de' quali David il più picciolo è vnto, e riceue lo spirito di Dio, 14 ilquale è tolto a Saul, che è turbato dallo spirito maluagio: 15 onde, per suo alleuiamento, David è chiamato per sonare in presenza di esso.

ET il Signore disse a Samuel, Infino a quando farai tu cordoglio di Saul? conciò sia cosa ch'io l'habbia sdegnato, accioche non regni più sopra Israel? Empi il tuo corno d'olio, e va, & io ti manderò a Isai Betlehemita: percioche io mi sono proueduto d'un rè d'infra i figliuoli di esso.

2 E

2 E Samuel disse, Come v'andrò io? se
Saul l'intende, egli m'ucciderà. Ma il
Signore gli disse, Prendi teco vna gio-
uenca dell'armento, e dì, Io sono venu-
to per far *sacrificio al Signore.
3 Et inuita Isai al *conuito del* sacrificio: &
io ti farò assapere cio che tu haurai a fa-
re, e tu m'ungerai colui ch'io ti dirò.
4 Samuel adunque fece quello che'l Si-
gnore *gli* haueua detto, e venne in Bet-
lehem: E gli antiani della città, tutti
smarriti, gli andarono incontro, e disse-
ro, La tua venuta *è ella* per bene?
5 Et egli disse, *Sì, ella è* per bene: io sono
venuto per sacrificare al Signore: * san-
tificateui, accioche veniate meco al sa-
crificio: ordinò anchora a Isai, & a i suoi
figliuoli, che si santificassero, e gl'inuitò
al *conuito del* sacrificio.
6 Hor come *i figliuoli d'Isai* entrauano,
Samuel, veduto Eliab, disse, * Certo l'Vn-
to del Signore è dauanti a lui.
7 Ma il Signore disse a Samuel, Non ri-
guardare al suo aspetto, ne all' altezza
della sua statura: percioche io l'ho lascia-
to indietro: conciò sia cosa che *il Signore*
non *riguardi a cio*, a che l'huomo riguar-
da: perche l'huomo riguarda *a cio che è*
dauanti agli occhi, ma il Signore * ri-
guarda al cuore.
8 Et Isai chiamò Abinadab, e lo fece pas-
sare dauanti a Samuel: ma *Samuel* *disse,
Ne anche costui ha eletto il Signore.
9 Et Isai fece passar *dauanti a lui* Samma:
ma *Samuel* disse, Ne anche costui ha elet-
to il Signore.
10 Et Isai fece passare i suoi sette figliuo-
li dauanti a Samuel: ma Samuel disse a
Isai, Il Signore non ha eletti costoro.
11 Poi Samuel disse a Isai, I giouani sono
eglino tutti *passati*? Et Isai disse, Ei vi re-
sta anchora il più picciolo: & ecco, egli
*pastura la greggia. E Samuel disse a Isai,
Manda per lui: percioche noi non ci met-
teremo a tauola ch'egli non sia venuto
qua.
12 *Isai* adunque mandò, e lo fece venire:
(hor' egli *era* * biondo, con bello sguar-
do, e di formoso aspetto:) All'hora il Si-
gnore disse *a Samuel*, Leuati su, vngilo:
percioche costui *è* desso.
13 Samuel adunque prese il corno dell' o-
lio, e *l'unse in mezo de' suoi fratelli: e
lo Spirito del Signore da quel dì innan-
zi *s'auuentò sopra Dauid. Samuel poi,
leuatosi, se n'andò in Rama.
14 E lo Spirito del Signore si partì di
Saul: e lo * spirito maluagio, *mandato* da
Dio, lo trauagliaua.
15 Là onde i seruidori di Saul gli dissero,
Ecco hora lo spirito maluagio di Dio ti
trauaglia:

2. c. da render gratie: vedi 1. Sam. 9, 12. 5. c. preparateui esteriormente, secondo le cerimonie della Legge, & interiormente cō la purità dell'animo, a participar questo sacrificio. 6. c. costui che cōparisce qui dauanti al Signore, al suo sacrificio, & in questa solenne raunanza, nellaquale Iddio preside col suo Spirito, è quel ch'egli vuole che sia vnto per rè: hor questo disse Samuel tra se stesso, per oppeniō sua, non per riuelatione di Dio. 7. c. hauendo messi de' doni singolari del suo Spirito in alcuno, adopera, & impiega quelli a sua gloria, chiamandolo a qualche vfficio publico: & anche per gratia, premia i doni interni del suo spirito, con altri doni, & honori. 8. è verisimile che Samuel nō dichiarasse a tutti i circostāti, a che fine il Signore volesse che vno de' figliuoli d'Isai fosse vnto: forse lo dichiarò solo a Isai, & a Dauid in segreto, 1. Sam. 5, 2. 11. 2. Sam. 7, 8. Sal. 78, 70. 12. o, rosso. 13. Sal. 89, 21. *vedi Giud. 13. 25. e 14, 6. 1. Sam. 11, 6. questo s'intende de' doni messi in lui d'una maniera sopranaturale in vn momento: & anche di certi mouimenti, e sospingimenti marauigliosi a fatti, & imprese straordinarie. 14. questo era qualche furore, smania, o turbamento di mente, operata da Satana, con permissione & ordine di Dio, per punitione di Saul.

16 Deh dica il nostro signore a i suoi ser-
uidori *che stanno* dauanti a lui, che cer-
chino vn' huomo che sappia sonare con
la cetera: accioche quando lo spirito mal-
uagio di Dio sarà sopra te, egli suoni con
le sue mani, e * tu ne sij alleggiato.
17 E Saul disse a i suoi seruidori, Deh pro-
uedetemi d'un' huomo che suoni bene, e
menatelmi.
18 Et vno de' seruidori rispose, e disse,
Ecco, io ho veduto vn figliuolo d'Isai
Betlehemita, ilquale sa sonare, & *è* pro-
de e valente, e guerriere, & aueduto
nel parlare, & è huomo formoso, & * il
Signore è con essolui.
19 Saul adunque mandò messi ad Isai, a
dirgli, Mandami Dauid tuo figliuolo, che
è appresso alla greggia.
20 Et Isai prese vn asino *carico* di pane, e
d'un' otro di vino, e d'un capretto, e
lo mandò a Saul per Dauid suo figliuo-
lo.
21 E Dauid venne a Saul, e * stette dauan-
ti a lui: e *Saul* l'amò forte, e *Dauid* fu suo
*scudiere.
22 E Saul mandò a dire a Isai, Deh *lascia*
che Dauid stia dauanti a me: percioche
egli m'è gratioso.
23 Hor' auueniua che quando lo spirito
*di Dio era sopra Saul, Dauid pigliaua
la cetera, e ne sonaua con la mano: e Saul
n'era alleggiato, e ne staua meglio, e*lo
spirito maluagio si partiua da lui.

CAP. XVII.

Gl'Israeliti essendo ordinati in battaglia contro a' Filistei, 4 Goliat gigante Filisteo sfida gl'Israeliti a vn' abbattimento: 11 e tutti essendo spauentati, 12 Dauid, mandato da suo padre al campo, 23 ode le parole di Goliat, 32 onde si presenta all' abbattimento, & assicurandosi solo sopra il Signore, 49 con vna frombola ammazza il Filisteo, e gli spicca il capo, 51 onde i Filistei fuggono, e sono sconfitti.

HOr'i Filistei adunarono i loro eserci-
ti per *far* la guerra: e s'adunarono in
Soco, che *è* di Iuda, e s'accamparono fra
Soco, & Azeca, alle frontiere di Dam-
mim.
2 E Saul, e gl'Israeliti, s'adunarono an-
ch'essi, e s'accamparono nella valle di
*Ela, & ordinarono la battaglia incontro
a i Filistei.
3 Hor stando i Filistei in vn monte, di
qua; e gl'Israeliti, in vn' *altro* monte, di
là, & *essendo* la valle nel mezo, fra lo-
ro;
4 Vscì dal campo de' Filistei vn' huomo,
che si presentò nel mezo *fra i due campi*, il
cui nome *era* Goliat, & *era* da Gat, e la
sua altezza *era* di sei cubiti e d'una span-
na.
5 Et haueua in testa vn' elmo di * rame,
& era armato d'una corazza a scaglie, il
cui peso *era* di cinquemilia sicli di rame.

16. Ebr. ben ti sia: hor la Musica nō ha forza sopra'l demonio: bē può hauere qualche virtù per ricreare, & rallegrare gli spiriti humani oppressi di malinconia, come erano quei di Saul: ma la prouidenza di Dio si serue di questa occasione per dar' entrata a Dauid nella corte, per cominciare a far' apparire gli effetti della sua elettione. 18. c. egli è felice, e benedetto in tutte le sue imprese. 21. c. fu suo seruidore ordinario, e famigliare. *Ebr. portator d'arme. 23. vedi v. 14. *c. quelle smanie produtte da Satana: hor questo non auueniua per virtù del suono di Dauid, ma per virtù di Dio, ilquale per questo modo acquistaua a Dauid, suo eletto, dignità, & autorità.

2. o del querceto.

5. secondo l'usanza degli antichi, che vsauano rame di tempera sodissima, per far' armi: altri però spongono, acciaio.

6 Haueua etiandio delle gambiere di rame in su le gambe, & vno * spuntone di rame in mezo delle spalle.

6. questa poteua esser qualche arme offensiua, laquale egli tenesse appiccata dietro alle spalle per lo trauerso: altri vogliono che fosse vna rotella, o piastra, che gli coprisse il collo, fin' al mezo delle spalle.

7 E l'hasta della sua lancia *era* come vn subbio di tessitore, e'l ferro di essa lancia *era* di seicento sicli di ferro: e colui che portaua il *suo* scudo gli andaua dauanti.

8 Costui adunque si fermò, e gridò alle schiere d'Israel, e disse loro, Perche vsci reste voi in battaglia ordinata? Non *sono* io il Filisteo, e voi, seruidori di Saul? scieglìete vn' huomo d'infra voi, ilquale se ne * venga a me.

8. c. per combatter meco a solo a solo.

9 Se egli, combattendo meco, mi vincerà, e mi percoterà, noi vi saremo serui: ma se io lo vincerò, e lo percoterò, voi ci sarete serui, e ci seruirete.

10 E quel Filisteo diceua, Io hoggi ho villaneggiate le schiere d'Israel, *dicendo*, Mandatemi vn' huomo, accioche noi combattiamo insieme.

11 Ma Saul, e tutti gl'Israeliti, hauendo vdite queste parole del Filisteo, furono spauentati, & hebbero gran paura.

12 Hor Dauid, figliuolo di quell' huomo Efrateo da Bet-lehem di Iuda, il cui nome *era* Isai: (costui haueua * otto figliuoli, & al tempo di Saul *era* vecchio, & era peruenuto alla maggiore età che peruenghino gli huomini.

12. 1. Cron. 2, 13. è fatta mentione sol di sette: forse vno ne morì presto: ouero vn nepote, figliuolo d'un de' figliuoli, alleuato fra i suoi zij, è qui chiamato figliuolo.

13 Et i tre figliuoli maggiori d'Isai erano andati dietro a Saul alla guerra: & i nomi de' tre figliuoli di esso, che erano andati alla guerra, *erano*, Eliab, *che era* il primogenito; Abinadab, *che era* il secondo; e Samma, *che era* il terzo.

14 E Dauid era il minore: & i tre maggiori seguitauano Saul.)

15 Dauid, *dico*, andaua e tornaua * d'appresso a Saul, per pasturare la greggia di suo padre, in Bet-lehem.

15. così pare che Dauid non stesse del continuo nella corte di Saul.

16 E quel Filisteo si faceua auanti mattina e sera, e si presentò per quaranta giorni.

17 Et Isai disse a Dauid suo figliuolo, Hor prendi, per *portare* a i tuoi fratelli, vn moggio di questo grano arrostito, e questi dieci pani; e, correndo, recagli a i tuoi fratelli nel campo.

18 Porta etiandio al capitano del *lor* migliaio questi dieci caci di latte: e visita i tuoi fratelli, *per sapere* se stanno bene, e prendi da loro vn' * insegna & arra.

18. c. per laquale io sia accertato del loro bene stare, e che tu habbi eseguito il mio comandamento.

19 Hor Saul, & essi, e tutti gl'Israeliti, *erano* nella valle di Ela, guerreggiando co' Filistei.

20 Dauid adunque, leuatosi la mattina a buon' hora, e lasciata la greggia a cura al guardiano, tolse *quelle cose*, e se n'andò come Isai gli haueua comandato; e giunse al * carreggio, e l'essercito vsciua fuori in ordinanza, e * si sonaua alla battaglia.

20. questa parola puo anche esser' intesa della chiusura, e del procinto del campo, alquale s'adoperauano i carri del carreggio. * ouero, si faceuano grandi grida nell' oste.

21 E gl'Israeliti, & i Filistei, ordinarono la battaglia gli vni incontro agli altri.

22 E Dauid, scaricatosi de' * sacchi, e lasciatigli nelle mani d'uno delle guardie della salmeria, corse al luogo doue la battaglia era ordinata, e giuntoui, domandò i suoi fratelli se stauano bene.

23 Hor mentre egli parlaua con loro, ecco, quell' huomo, che si presentaua in mezo fra i due campi, il cui nome *era* Goliat, Filisteo, da Gat, salì d'infra le schiere de' Filistei, e parlò nella medesima maniera *che le altre volte*, e Dauid l'udì.

24 E tutti gl'Israeliti, quando videro quell' huomo, se ne fuggirono dal suo cospetto, e temettero grandemente.

25 E gl'Israeliti *si* diceuano *gli vni agli altri*, Hauete voi veduto quell' huomo che si fa auanti? certo egli si fa auanti per far vituperio a Israel: percio, se alcuno lo percuote, il rè lo farà grandemente ricco, e gli darà la sua figliuola, e farà * franca la casa del padre di esso in Israel.

26 E Dauid disse agli huomini che stauano *iui* con lui, Che si farà egli a quell' huomo che haurà percosso questo Filisteo, & haurà tolto d'addosso a Israel questo vituperio? percioche, chi *è* questo Filisteo incirconciso, ch'egli faccia vituperio alle schiere dell' Iddio viuente?

27 E la gente gli rispose quello stesso, dicendo, Così si farà a quell' huomo che l'haurà percosso.

28 Et Eliab, fratello maggiore di Dauid, vdì ch'egli parlaua a quegli huomini: là onde s'accese nell'ira contro ad esso, e disse, Perche sei tu venuto qua? & a cui hai lasciate a cura quelle poche pecore nel diserto? io conosco il tuo orgoglio, e la maluagità del tuo cuore: percioche tu sei venuto per vedere la battaglia.

29 Ma Dauid disse, Che ho io hora fatto? * non sono queste parole?

30 E riuoltosi d'appresso a lui incontro a vn' altro, gli tenne i medesimi ragionamenti: e la gente gli fece la medesima risposta che gli era stata fatta prima.

31 E le parole che Dauid haueua dette furono vdite, e furono rapportate in presenza di Saul, ilquale lo fece venire.

32 E Dauid disse a Saul, Non cada il cuore a niuno per cagion di colui: il tuo seruidore andrà, e combatterà contro a questo Filisteo.

33 E Saul disse a Dauid, Tu non potresti andare contro a questo Filisteo per combattere contro a lui: percioche tu *sei* vn fanciullo, & egli *è* guerriere dalla sua giouanezza.

34 E Dauid disse a Saul, Pasturando il tuo seruidore la greggia di suo padre, se vn leone, o vn' orso, veniua, e se ne portaua via vna pecora della greggia:

35 Io gli vsciua dietro, e lo percoteua, e

riſcoteua *la pecora* dalla ſua bocca: e ſe ſi
leuaua contro a me, io l'afferraua per lo
barbozzo, e lo percoteua, e l'ammazza-
ua.
36 Il tuo ſeruidore ha percoſſo & il leone,
e l'orſo: e queſto Filiſteo incirconciſo ſa-
rà come vno di eſſi: percioche egli ha
fatto vituperio alle ſchiere dell' Iddio
viuente.
37 Dauid diſſe anchora, Il Signore, che
mi ha riſcoſſo dalla branca del leone, e
dalla branca dell' orſo, eſſo mi riſcoterà
dalla mano di queſto Filiſteo. E Saul diſ-
ſe a Dauid, Va, & il Signore ſia teco.
38 E Saul fece armare Dauid de' ſuoi ar-
neſi, e gli miſe vn' elmo di rame in teſta,
e lo fece armare d'vna corazza.
39 Poi Dauid ſi cinſe la ſpada di eſſo in
ſu i ſuoi arneſi, e s'attentò di caminare
con eſſi; percioche non ne haueua eſpe-
rienza. E Dauid diſſe a Saul, Io non po-
trei caminare con queſte coſe, percio-
che io non ne ho eſperienza: e Dauid ſe
le tolſe d'addoſſo.
40 E preſe il ſuo baſtone in mano, e ſi ſcel-
ſe dal torrente cinque pietre pulite, le-
quali egli poſe nel ſuo arneſe da paſtore
ch'egli haueua, *cioè*, nella taſca, e con la
ſua frombola in mano s'accoſtò al Fili-
ſteo.
41 Il Filiſteo ſi moſſe anch'eſſo, caminan-
do, & accoſtandoſi a Dauid: e colui che
portaua il ſuo ſcudo *andaua* dauanti a
lui.
42 E quando il Filiſteo hebbe riguarda-
to, e veduto Dauid, lo diſprezzò: percio-
che egli era giouanetto, e biondo, e di
bello ſguardo.
43 Et il Filiſteo diſſe a Dauid, *Sono* io vn
cane, che tu vieni contro a me con baſto-
ni? Et il Filiſteo malediſſe Dauid per li
ſuoi dij.
44 Il Filiſteo oltr'a cio diſſe a Dauid, Vie-
ni pure a me, & io darò la tua carne agli
vccelli del cielo, & alle beſtie della cam-
pagna.
45 E Dauid diſſe al Filiſteo, Tu vieni cõ-
tro a me con ſpada, e con lancia, e con
ſpuntone: ma io vengo contro a te * nel
nome del Signore degli eſerciti, dell' Id-
dio delle ſchiere d'Iſrael, ilquale tu hai
oltraggiato.
46 Hoggi il Signore ti darà nella mia
mano, & io ti percoterò, e ti ſpiccherò il
capo: e darò pur' hoggi i corpi morti del
campo de' Filiſtei agli vccelli del cielo,
& alle fiere della terra: e tutta la terra co-
noſcerà che Iſrael ha vn Dio.
47 E tutta queſta moltitudine conoſcerà
che il Signore non salua con ſpada, ne
con lãcia: cõciò ſia coſa che queſta guer-
ra *ſia* *del Signore, ilquale vi darà nelle
noſtre mani.
48 Hor come il Filiſteo ſi fu moſſo, e, ca-
minando, s'accoſtaua incontro a Dauid,
Dauid s'affrettò anch'eſſo, e corſe al luo-
go dell' abbattimento incontro al Fili-
ſteo.
49 E Dauid, meſſa la mano a quel *ſuo* ar-
neſe, ne preſe vna pietra, e tiratala con la
frombola, percoſſe il Filiſteo nella fron-
te: e la pietra gli ſi ficcò nella fronte, & e-
gli cadde boccone a terra.
50 Coſi Dauid venne al diſopra del Fili-
ſteo con la frombola, e con la pietra: poi
percoſſe il Filiſteo, e l'uccise. Hor Dauid,
non hauendo ſpada alcuna in mano,
51 Corſe, e fermatoſi al Filiſteo, preſe la
ſpada di eſſo, e trattala fuor del fodero,
l'ammazzò, e con eſſa gli ſpiccò la teſta.
All'hora i Filiſtei, veduto che il loro
huomo prode era morto, ſe ne fuggiro-
no.
52 E quei d'Iſrael, e di Iuda, ſi moſſero, e
ſclamarono, e perſeguitarono i Filiſtei
fin là doue s'entra nella valle, e fin' alle
porte d'Ecron: & i Filiſtei caddero vccisi
per la via di Saaraim, e fin' a Gat, e fin' ad
Ecron.
53 Poi i figliuoli d'Iſrael ſe ne ritornaro-
no da perſeguitare i Filiſtei, e predarono
il loro campo.
54 E Dauid preſe il capo del Filiſteo, e
lo portò in * Ieruſalem, e poſe l'armi di
eſſo nel ſuo *padiglione.
55 Hor come Saul vide che Dauid vſciua
incontro al Filiſteo, diſſe ad Abner capo
dell' eſercito, Abner, * di cui è figliuolo
queſto giouinetto? Et Abner riſpoſe, *Co-
me* viue l'anima tua, o rè, io no'l ſo.
56 Et il rè diſſe, Domanda di cui è figliuo-
lo queſto giouane.
57 Come dunque Dauid ritornaua da per-
cuotere il Filiſteo, Abner lo preſe, e lo
menò in preſenza di Saul, hauendo egli
la teſta del Filiſteo in mano.
58 E Saul gli diſſe, Di cui *ſei* tu figliuolo,
o giouinetto? Dauid riſpoſe, *Io ſono* fi-
gliuolo d'Iſai Bet-lehemita, tuo ſeruido-
re.

CAP. XVIII.

Ionatan fa amicitia con Dauid, 5 ilquale è da Saul coſtituito capo delle ſue militie: 6 le donne eſaltano Dauid ſopra Saul, onde egli ſi ſdegna, 10 e cerca d'vccidere Dauid apertamente, 17 poi con inganno: ma egli è dal Signore guardato, e benedetto.

HOr' auuenne che come egli hebbe fi-
nito di parlare a Saul, l'anima di Iona-
tan fu * legata all' anima di eſſo, sì che
Ionatan l'amò come l'anima ſua.
2 E Saul lo preſe in quel dì *appreſſo di ſe*, e
non gli permiſe *più* di ritornarſene alla
caſa di ſuo padre.
3 E Ionatan fece lega con Dauid: percio-
che ei l'amaua come l'anima ſua.
4 E Ionatan ſi ſpogliò l'ammanto che ha-
ueua addoſſo, e lo diede a Dauid: *gli diede*
anchora i ſuoi arneſi, fin' alla ſua ſpada,
& al ſuo arco, & alla ſua cintura.
5 E Dauid vſciua fuori, douunque Saul lo
manda

45. c. ſoſpinto e mandato da lui: & inuocando il ſuo Nome, per tutta mia difeſa e forza: & aſſicurandomi nella ſua gratia, & aiuto.

47. c. ſi faccia a nome del Signore, per mãtenere il ſuo honore, e la ſua Chieſa: & anche s'habbia da fornire per ſua virtù miracoloſa, e non per modi humani.

54. par che queſto foſſe fatto poi quãdo Dauid preſe Sion a' Iebuſei, 2. Sam. 5, 7.

*alcuni ſtimano che queſto ſia il padiglione che Dauid teſe intorno all' Arca, 2. Sam. 6. 17.

55. forſe Saul haueua già dimenticato chi foſſe Dauid, per cagione di quella ſua ſmania, e furore, che gli offuſcaua la mẽte: altri vogliono che queſte coſe auueniſſero auanti che Dauid foſſe chiamato alla corte.

v. 1. vedi vna ſimil maniera di parlare Gen. 44. 30.

mandaua, * prosperaua: là onde Saul lo costituì sopra gente di guerra: e Dauid fu gratioso a tutto'l popolo, & anche a' seruidori di Saul.

6 Hor' auuenne che come essi arriuauano, ritornando Dauid da percuotere * il Filisteo, *le donne vscirono fuori di tutte le città d'Israel, cantando, e *menando* danze incontro al rè Saul, con tamburi, con allegrezza, e con* canti di trionfo.

7 E quelle donne festeggianti cantauano a vicenda, e diceuano, *Saul ha percossi i suoi mille, e Dauid i suoi diecimilia.

8 Là onde Saul s'adirò grandemente, e questa cosa gli dispiacque, e disse, Esse ne hanno attribuiti a Dauid diecimilia, & a me ne hanno *solo* attribuiti mille: certo non gli *manca* altro che'l reame.

9 E da quel dì innanzi Saul * adocchiò Dauid.

10 Hor' il giorno seguente auuenne che lo spirito maluagio di Dio s'auuentò sopra Saul, onde egli * faceua atti da huomo che è fuor di se, in mezo della casa: e Dauid sonaua con le sue mani come per addietro, e Saul haueua vna lancia in mano.

11 E Saul lanciò la lancia, e disse, Io conficcherò Dauid nella parete: ma Dauid si stornò d'innanzi a lui due volte.

12 E Saul temette per cagione di Dauid: percioche il Signore era con lui, e s'era partito da Saul.

13 Là onde Saul lo rimosse d'appresso a se, e se lo costituì capitano di mille *huomini*, & egli * andaua e veniua dauanti al popolo.

14 Hor Dauid prosperaua in tutte le sue imprese, & il Signore *era* con esso lui.

15 E Saul, vedendo ch'egli prosperaua grandemente, hebbe paura di lui.

16 Ma tutto Israel, e Iuda, amaua Dauid: percioche egli andaua e veniua dauanti a loro.

17 E Saul disse a Dauid, Ecco la mia figliuola maggiore Merab, io te la darò per moglie: siimi pure valoroso, e conduci le guerre del Signore: (Hor Saul diceua, Non sia la mia mano contro a lui: ma sia contro a lui la mano de' Filistei.)

18 E Dauid disse a Saul, Chi *sono* io, e qual' *è* la mia vita, *e* la natione di mio padre in Israel, che io sia genero del rè?

19 Hor' auuenne che al tempo che Merab, figliuola di Saul, si doueua dare a Dauid, fu data per moglie * ad Adriel Meholatita.

20 Ma Mical, figliuola di Saul, amaua Dauid; il che fu rapportato a Saul, e la cosa gli piacque.

21 E Saul disse, Io gliele darò, accioche gli sia per *laccio, e che la mano de' Filistei sia contro a lui: Saul adunque disse a Dauid, Tu sarai hoggi mio genero, sposando l'altra delle due mie figliuole.

5. o, si portaua auuedutamente.

6. c. Goliat: altri, i Filistei, come se questo fosse auuenuto dopo qualche altra sconfitta de' Filistei.

* tal' era l'vsanza fra'l popolo: Esod. 15, 20. Giud. 11, 34. Sal. 68, 12.

* o, con viuole.

7. 1. Sam. 21, 11. e 29, 5.

9. c. spiando l'occasione da fargli male: ouero, riguardandolo con occhio maligno e torto.

* Ebr. profetizzaua: perche i profeti, mossi dallo Spirito santo, e rapiti fuor di loro, faceuano cotali atti strani, & parlauano d'vna maniera straordinaria: ma Saul faceua atti simiglianti, posseduto dallo spirito maligno.

13. c. lo conduceua, e riconduceua come capitano.

19. vedi 2. Sam. 21, 8.

21. vedi v. 25.

22 E Saul comandò a i suoi seruidori che parlassero in segreto a Dauid, e gli dicessero, Ecco, il rè ti gradisce, e tutti i suoi seruidori t'amano: hora adunque sij genero del rè.

23 I seruidori di Saul adunque ridissero queste parole a Dauid: e Dauid rispose, Vi pare egli cosa leggiera d'essere genero del rè, *essendo* io huomo pouero, e vile?

24 Et i seruidori di Saul gli rapportarono *questo*, dicendo, Dauid ha dette tali cose.

25 E Saul disse, Dite così a Dauid, Il rè non vuol * dote, ma cento preputij de' Filistei, accioche si faccia vendetta de' suoi nemici. Hor Saul pensaua di far cadere Dauid nelle mani de' Filistei.

26 I suoi seruidori adunque rapportarono queste parole a Dauid: e la cosa piacque a Dauid per esser genero del rè. Hor non essendo anchora compiuto il * termine;

27 Dauid si leuò su, e se n'andò con le sue genti, e percosse dugento huomini de' Filistei: e Dauid portò i loro preputij, i quali furono a pieno annouerati al rè, accioche ei fosse genero del rè: e Saul gli diede Mical sua figliuola per moglie.

28 E Saul vide e conobbe che'l Signore *era* con Dauid, e Mical figliuola di esso l'amaua.

29 Là onde Saul continuò di temere di Dauid vie maggiormente: e Saul fu nemico di Dauid del continuo.

30 Hor' i capitani de' Filistei vscirono fuori *in guerra*: e da che furono vsciti, Dauid prosperò più che tutti gli *altri* seruidori di Saul: onde il suo nome fu in grande stima.

CAP. XIX.

Ionatan scampa Dauid, 4 poi acqueta Saul, onde Dauid ritorna al seruigio di esso: 8 hauendo Dauid fatte nuoue proue, Saul cerca d'vcciderlo di sua mano; 11 poi per altri; ma è scampato da Mical sua moglie: 18 essendosi egli ridutto appresso a Samuel, Saul mãda huomini tre volte, e ci va anch'egli, per farlo morire: ma Iddio lo libera miracolosamente.

E Saul parlò a Ionatã suo figliuolo, & a tutti i suoi seruidori di far morire Dauid: ma Ionatan, figliuolo di Saul, gradiua grandemente Dauid.

2 Là onde Ionatan dichiarò *la cosa* a Dauid, dicendo, Saul, mio padre, cerca di farti morire: hora dunque guardati, ti prego, domattina, e tienti in luogo nascosto, & occultati.

3 Et io stando allato a mio padre, *vscirò fuori al campo oue tu sarai, e parlerò di te a mio padre: e se io scorgo *alcuna cosa, io te la rapporterò.

4 Ionatan adunque parlò a Saul, suo padre, di Dauid, in bene, e gli disse, Il rè non pecchi contro al suo seruidore Dauid:

percioc

5. Ebr. in palma di mano: vedi Giud. 12, 3.

7. c. a suo seruigio.

11. c. i quali facessero vista d'andare a visitarlo.

18. questo era il luogo oue si riteneua il collegio de' profeti, presso di Rama, che era la stanza di Samuel.

20. vedi Num. 11, 25. hor questi messi così sospinti dallo Spirito di Dio, perdeuano ogni memoria, pensiero, e volontà d'eseguire la commessione riceuuta da Saul: e così Iddio rendeua venerabile, & inuiolabile il suo sacro collegio di profeti.

percioche egli nõ ha peccato contr' a te,
& anche perche i ſuoi fatti ti *ſono ſtati*
grandemente vtili.
5 Et egli ha meſſa la vita ſua * a riſchio,
& ha percoſſo il Filiſteo,& il Signore ha
operata *per lui* vna grande ſaluezza a tut-
to Iſrael:tu hai *cio* veduto, e te ne ſei ral-
legrato:perche dunque peccchereſti con-
tro al ſangue innocente, facendo morire
Dauid ſenza ragione?

5. Ebr. in palma di mano: vedi Giud. 12, 3.

6 E Saul atteſe alle parole di Ionatan , e
giurò,Come il Signore viue,egli non ſa-
rà fatto morire.
7 All'hora Ionatan chiamò Dauid, e gli
raccontò tutte queſte coſe : poi Ionatan
menò Dauid a Saul,& egli ſtette*dauan-
ti a lui come per addietro.

7. c. a ſuo ſeruigio.

8 Hor' ei continuò d'eſſerui guerra:e Da-
uid vſcì , e combattè contro a' Filiſtei , e
gli percoſſe con grande ſconfitta , & eſſi
ſe ne fuggirono d'innanzi a lui.
9 Poi lo ſpirito maluagio,*mandato* dal Si-
gnore,fu ſopra Saul, & egli ſedeua in ca-
ſa ſua,hauendo vna lancia in mano:e Da-
uid ſonaua con la mano.
10 E Saul cercaua di conficcare Dauid
nella parete con la lancia : ma Dauid ſi
ſottraſſe d'innanzi a Saul, e la lancia diè
nella parete:e Dauid ſe ne fuggì, e ſcam-
pò quella notte.
11 E Saul mandò meſſi alla caſa di Dauid,
per guardarlo,e per farlo morire la mat-
tina : ma Mical, moglie di Dauid , gliel
dichiarò,dicendo, Se tu non ti ſcampi la
vita queſta notte , domane tu ſarai fatto
morire.
12 E Mical calò giù Dauid per vna fine-
ſtra, & egli ſe n'andò , e ſe ne fuggì, e
ſcampò.
13 Poi Mical preſe vna ſtatua , e la poſe
nel letto , e le miſe da capo vna pelle di
capra,e la coperſe con vna couerta.
14 E Saul mandò meſſi per pigliare Da-
uid:& ella diſſe,Egli è malato.
15 E Saul rimandò i meſſi per *viſitar Da-
uid, dicendo , Portatemelo nel letto, ac-
cioche io lo faccia morire.

15. c. iquali faceſſero viſta d'andare a viſitarlo.

16 Et i meſſi vennero , & ecco , vna ſtatua
era nel letto , da capo allaquale *era* vna
pelle di capra.
17 E Saul diſſe a Mical , Perche m'hai tu
coſì ingannato , & hai laſciato andare il
mio nimico,ſi ch'egli è ſcampato?E Mi-
cal riſpoſe a Saul,Egli mi diſſe, Laſciami
andare:perche t'vcciderei io?
18 Dauid adunque ſe ne fuggì,e ſcampò,e
ſe ne venne a Samuel in Rama, e gli rac-
contò tutto cio che Saul gli haueua fat-
to:poi egli,e Samuel,andarono , e ſtette-
ro in *Naiot.

18. queſto era il luogo oue ſi riteneua il collegio de' profeti,preſſo di Rama , che era la ſtanza di Samuel.

19 E cio fu rapportato a Saul , e *gli* fu det-
to , Ecco, Dauid è in Naiot , *che è* in Ra-
ma.
20 E Saul mandò meſſi per pigliare Da-
uid,iquali videro la raunanza de' profeti
che * profetizzauano , e Samuel ſtaua
quiui , ilquale era prepoſto a loro : E lo
Spirito di Dio fu ſopra i meſſi di Saul, e
profetizzarono anch'eſſi.

20. vedi Num. 11,25. hor queſti meſſi così ſoſpinti dallo Spirito di Dio, perdeuano ogni memoria, penſiero, e volontà d'eſeguire la commeſſione riceuuta da Saul: e così Iddio rendeua venerabile, & inuiolabile il ſuo sacro collegio di profeti.

21 Hor' eſſendo queſto rapportato a Saul,
vi mandò altri meſſi :ma profetizzarono
anch'eſſi : e Saul continuò di mandarui
meſſi per la terza volta : ma profetizza-
rono anch'eſſi.
22 Là onde egli ſteſſo andò in Rama : e
giunto alla grande ciſterna che è in Se-
cu,domandò,e diſſe,Oue *è* Samuel e Da-
uid? E gli fu detto , Ecco , *ſono* in Naiot,
che è in Rama.
23 Egli adunque andò là , *cioè*, in Naiot,
che è in Rama , e lo Spirito di Dio fu e-
tiandio ſopra lui,tal che caminando,an-
daua profetizzando,fin che fu arriuato in
Naiot,*che è* in Rama.
24 E ſi ſpogliò anch'egli i ſuoi * veſti-
menti,e profetizzò anch'egli nella pre-
ſenza di Samuel , e giacque in terra *così*
* ſpogliato tutto quel giorno , e tutta
quella notte:Per cio ſi dice,*E'* Saul anch'
egli fra i profeti?

24. queſto pare ſi debba intendere dell' ammanto reale,o d'altri veſtiméti diſuori.
*Eb. nudo:ma la parola *nudo* ſpeſſo ſi préde per colui che nõ ha la roba, o veſta di fuori , laquale era diuerſa,ſecõdo il diuerſo ſtato delle perſone, Iſ. 20,2. Mic.1, 8. hor queſte coſe faceua Saul , eſſendo rapito fuor di ſe.

CAP. XX.

Dauid ſi duole a Ionatan, 4 & inſieme prendono conſiglio di ſcoprire l'animo di Saul inuerſo Dauid, 12 e fatte loro conuentioni, e promeſſe ſcambieuoli, 25 Ionatan ſcorge chiaramente il mal'animo di Saul, 35 e lo fa aſſapere a Dauid, 41 e lo rimanda in pace.

POi Dauid ſe ne fuggì di * Naiot, *che è*
in Rama, e venne a Ionatan , e gli diſſe
in faccia , Che ho io fatto?qual' *è* la mia
iniquità,e qual' *è* il mio peccato inuerſo
tuo padre , ch'egli cerca *di tormi* la vi-
ta?

v. 1. c. mentre Saul era ſopratenuto quiui profetizzãdo, quel dì,e quella notte.

2 E *Ionatan* gli diſſe , Tolga cio Iddio : tu
non morrai : ecco , mio padre non ſuole
fare coſa alcuna , ne picciola ne grande,
ch'egli non me ne faccia motto:e perche
mi haurebbe mio padre celato queſta
coſa? queſto non *è*.
3 Ma Dauid replicò giurando,e diſſe,Tuo
padre ſa molto bene, che io ſono in gra-
tia tua : onde egli haurà detto , Ionatan
non ſappia queſto:che tal' hora ei non ſe
ne conturbi. Ma pure , come viue il Si-
gnore , e come l'anima tua viue , ei non
v'è che quaſi vn paſſo fra me e la mor-
te.
4 E Ionatan diſſe a Dauid , Che *diſidera
l'anima tua,& io te'l farò?

4. Ebr. dice.

5 E Dauid diſſe a Ionatan, Ecco,domane *è*
la * nuoua luna , *nelqual giorno* io ſoglio
ſedere col rè a mangiare : laſciami dun-
que andare , & io mi naſconderò per la
campagna fin' alla ſera del terzo *giorno
ſeguente*.

5. c. le calendi: nelqual giorno ſi faceuano ſacrificij da réder gratie , & inſieme conuiti ſacri.

6 Se pure tuo padre domanda di me , dì,
Dauid mi ha iſtantemente richieſto di
poter' andar correndo in Bet-lehem ſua
città:percioche tutta la *ſua* natione ha ui
a fare vn ſacrificio ſolenne.

7 Se egli all'hora dice così, Bene ſtà; i fat-
ti del tuo ſeruidore *ſono* in buono ſtato:
ma ſe pure s'adira, ſappi ch'egli ha deter-
minato di farmi male.
8 Vſa adunque benignità inuerſo'l tuo
ſeruidore, poi che tu * hai fatto entrare
il tuo ſeruidore teco in vna lega *fatta nel
nome* del Signore: e ſe pure v'è iniquità in
me, fammi morir tu: e perche mi me-
nereſti a tuo padre?
9 E Ionatan diſſe, Tolga cio Iddio da te:
percioche ſe io pure ſaprò che mio pa-
dre habbia determinato di farti venire
addoſſo del male, non te lo farò io aſſape-
re?
10 E Dauid diſſe a Ionatan, Chi me lo rap-
porterà, ſe pure tuo padre t'haurà fatta
qualche aſpra riſpoſta?
11 E Ionatan riſpoſe a Dauid, Vieni, vſcia-
mo fuori alla campagna: Et vſcirono a-
mendue fuori alla campagna.
12 All'hora Ionatan diſſe a Dauid, O Si-
gnore Iddio d'Iſrael, quando io haurò
tentato mio padre, domane, *o* appreſſo
domane, intorno a queſta hora, & ecco,
egli *ſarà di* buon' *animo* inuerſo Dauid, ſe
io all'hora, *o Dauid*, non mando a fartelo
aſſapere:
13 *Così faccia il Signore a Ionatan, e co-
sì gli aggiunga: ma ſe piacerà a mio pa-
dre farti male, altresì te lo farò aſſapere,
e ti laſcerò andare, e tu te n'andrai in pa-
ce: & il Signore ſarà teco, ſicome egli è
ſtato con mio padre.
14 E ſe pure io ſarò * anchora viuo, non
vſerai tu inuerſo me la benignità * del
Signore, sì che io non *muoia?
15 E non farai tu che la tua benignità nō
venga giammai in perpetuo meno in-
uerſo la caſa mia, ne anche quando il Si-
gnore diſtruggerà ciaſcuno de' nemici
di Dauid d'in ſu la terra?
16 Ionatan adunque fece *lega* con la caſa
di Dauid: *ma il Signore * domādò con-
to a' nemici di Dauid.
17 Ionatan anchora ſcongiurò Dauid per
l'amore che gli portaua: percioche ei l'a-
maua come l'anima ſua.
18 Poi Ionatan gli diſſe, Domane *è* nuo-
ua luna, e tu ſarai domandato: percioche
il tuo luogo ſarà vacuo.
19 Hor dopo che te ne ſarai ſtato fin' al
terzo giorno, ſcendi preſtamente, e vieni
al luogo, nelquale tu ti naſcondeſti * al
giorno di quell' affare, e dimora preſſo
alla pietra *che moſtra il cammino.
20 Et io tirerò tre ſaette allato *a eſſa pie-
tra*, come ſe io le tiraſſi a vn berzaglio.
21 Et ecco, io manderò vn garzone, *dicen-
dogli*, Va, troua le ſaette. Se pur dirò al
garzone, Ecco, le ſaette *ſono* di qua da te;
*prendilo, e vientene; percioche i fatti
tuoi ſtaranno bene, e non vi *ſarà* nulla: *sì,
come* viue il Signore.
22 Ma ſe io dirò al garzone, Ecco, le ſaet-
te *ſono* di là da te; vàttene, percioche il

8. 1.Sam.18,3.

13. vedi Rut 1.
17.
14. c. quādo tu
verrai al rea-
me: moſtra che
Ionatan ſapeſ-
ſe che Dauid
era ordinato
rè da Dio.
*c. che gli è
grata, e laqua-
le vſando egli
inuerſo gli
huomini, ob-
bliga altresì
gli huomini a
vſarla gli vni
inuerſo gli al-
tri: ouero, per
benignità del
Signore, inten-
de l'amicitia
giurata fra lo-
ro nel nome
del Signore.
*c. per le per-
ſecutioni che
ti fa mio pa-
dre.
16. c. benche
Dauid giuraſ-
ſe queſte coſe
a Ionatā, e glie
le atteneſſe,
nōdimeno Id-
dio gaſtigò e-
tiandio Iona-
tan, per lo pec-
cato del padre:
vedi 1.Sam. 31,
2.
* c. preſe ven-
detta de' nemi-
ci.
19. vedi 1.Sam.
19,2.
* altri, d'Ezel,
come ſe foſſe
nome proprio.
21. c. vientene
col garzone,
nō laſciandolo
ſtare a bada a
ricogliere le
ſaette.

Signore ti manda via.
23 Hor' intorno al ragionamēto che hab-
biamo tenuto inſieme, tu & io, ecco, il Si-
gnore ne *è teſtimonio* fra me e te, in perpe-
tuo.
24 Dauid adunque ſi naſcoſe nel campo:
e venuto il giorno della nuoua luna, il rè
ſi poſe a ſedere a tauola per mangiare.
25 Il rè adunque ſi poſe a ſedere in ſu la
ſua ſedia, come l'altre volte, *cioè*, in ſu la
ſedia d'appreſſo alla parete, e Ionatan ſi
*leuò ſu, & Abner ſi poſe a ſedere allato
a Saul, & il luogo di Dauid era vacuo.
26 E Saul non ne diſſe nulla in quel gior-
no: percioche diceua fra ſe ſteſſo, Queſto
è qualche *accidente *che gli è accaduto*, on-
de egli non *è* netto: certo egli nō *è* netto.
27 Hor' il giorno appreſſo la nuoua lu-
na, *che era* il ſecondo *del meſe*, il luogo di
Dauid era *anchora* vacuo: e Saul diſſe a
Ionatan ſuo figliuolo,* Perche non è ve-
nuto il figliuolo d'Iſai, ne hieri, ne hog-
gi, al mangiare?
28 E Ionatan riſpoſe a Saul, Dauid m'ha
iſtantemente richieſto *ch'io lo laſciaſſi an-
dare* fin' in Bet-lehem.
29 E m'ha detto, Deh laſciami andare: per-
cioche noi habbiamo a fare vn *ſacrificio
della *noſtra* natione in eſſa città: & il mio
fratello iſteſſo m'ha comandato *ch'io ci
andaſsi*: hora dunque, ſe io ſono in gratia
tua, *laſcia*, ti prego, ch'io vada correndo a
vedere i miei fratelli: per cio non è egli
venuto alla tauola del rè.
30 All'hora l'ira di Saul s'acceſe contro a
Ionatan, & ei gli diſſe, O figliuolo di *ma-
dre* peruerſa, e ritroſa! non ſo bene io che
tu tieni la parte del figliuolo d'Iſai, in
tua vergogna, & in vergogna della tua
vituperoſa madre?
31 Percioche tutto'l tempo che il figliuo-
lo d'Iſai viuerà in ſu la terra, non ſarai
ſtabilito, ne tu, ne il tuo reame: Hora dū-
que manda, e fallomi venire, percioche
egli * è condannato a morte.
32 E Ionatan riſpoſe a Saul ſuo padre, e
gli diſſe, Perche ſarebbe egli fatto mori-
re? che ha egli fatto?
33 All'hora Saul lanciò la *ſua* lancia con-
tro a lui, per ferirlo: e Ionatan conobbe
che era coſa determinata da ſuo padre di
far morire Dauid.
34 Et egli ſi leuò ſu da tauola acceſo nell'
ira; e quel ſecondo giorno della nuoua
luna non mangiò cibo alcuno: percioche
egli era conturbato per cagione di Da-
uid, e perche ſuo padre gli haueua fatto
onta.
35 La mattina ſeguente adunque Ionatan
vſcì fuori alla campagna, al tempo aſſe-
gnato a Dauid, hauendo ſeco vn picciolo
garzone.
36 E *Ionatan* diſſe al ſuo garzone, Corri,
troua hora le ſaette ch'io tiro: Il garzo-
ne adunque corſe, e *Ionatan* tirò la ſaetta
di là da eſſo.

37 E come il garzone fu giunto al luogo
doue era la saetta che Ionatan haueua ti-
rata, Ionatan gridò dietro al garzone, e
disse, La saetta non è ella di là da te?
38 E Ionatan gridaua dietro al garzone,
Va prestamente, affrettati, non restare:
Et il garzone di Ionatan, raccolte le saet-
te, se ne ritornò al suo padrone.
39 Hor' il garzone non sapeua nulla *della
cosa*: Dauid solo, e Ionatan, la sapeuano.
40 E Ionatan diede i suoi * arnesi a quel
suo garzone, e gli disse, Váttene, porta
queste cose nella città.
41 Come il garzone se ne fu andato, Da-
uid si leuò su dal lato del Mezodì, e git-
tatosi a terra in su la sua faccia, s'inchinò
per tre volte: poi essi si baciarono l'un
l'altro, e piansero l'un con l'altro: e Da-
uid fece vn grandissimo pianto.
42 Poi Ionatan disse a Dauid, Váttene in
pace: conciò sia cosa che habbiamo giu-
rato amendue l'uno all' altro, nel nome
del Signore, dicendo, Il Signore sia *te-
stimonio* fra me e te, e fra la mia proge-
nie e la tua, in perpetuo.
43 *Dauid* adunque si leuò su, e se n'an-
dò: e Ionatan se ne ritornò nella * città.

o.c. l'arco, il tasso, e le ...tte.
43. c. Ghi...a, doue staua ...ui.
...questa era ...la terra nella ...bu di Beniam...in, Nehem. ...31. nellaqua... all'hora era ...Tabernacolo ...el Signore: onde v'erano mol... sacerdoti.
*c. vedendo il ...genero del rè, ...'l condottiere ...de' soldati, es...ser così solo, ...suspicò non vi ...fosse qualche si...nistro accidente.
*dal v. 4. e da Matt. 12,3. appare che Dauid non era solo in questo viaggio: ma haueua poca gente seco, non secondo'l grado suo; e forse anche quei pochi nó si mostrarono al Sacerdote.
2. c. in casa d'ũ certo che non nomino: ouero, in vn cotal luogo.
4. c del pane del cospetto, delquale vedi Eso. 25,30.
*iquali il Sacerdote non haueua però veduti: ma da Dauid haueua inteso che l'aspettauano iui dipresso: hor questi pani si doueuano mãgiare da' sacerdoti soli, Leu. 24,9. nondimeno in caso di necessità non fu mal fatto di souuenirne Dauid, come testifica Christo Matt. 12,3. e per cio il Sacerdote richiede in loro alcuna purità cerimoniale straordinaria, di non hauer tocca donna, come Eso. 19,15.
5. c. non contaminati per alcuna cerimoniale immonditia. *c. se habbiamo hauuto cura che i nostri arnesi fossero puri, quando partimmo, quanto più hoggi, hauendo fra essi del pane sacro?

CAP. XXI.

*Dauid se ne viene in Nob, al Sacerdote Ahi-
melec, e fingendo d'andare per qualche af-
fare del rè, 3 chiede al Sacerdote cibo, &
arme, 6 & ei gli dà de' pani sacri, e la
spada di Goliat, essendo Doeg iui presente:
10 poi Dauid si rifugge in Gat, doue è ri-
conosciuto; e per schifare il pericolo, contrasà
l'insensato.*

HOr Dauid se ne venne in* Nob al Sa-
cerdote Ahimelec: & Ahimelec fu
tutto * smarrito quando scontrò Dauid,
e gli disse, Perche *sei* tu * solo, e non *vi è*
niuno teco?
2 E Dauid disse al Sacerdote Ahimelec,
Il rè m'ha comandato qualche cosa, e
m'ha detto, Niuno sappia nulla di cio
perche io ti mando, e di cio che ti ho
ordinato: Quanto è a i seruidori, io ho
loro fatto assapere *che si trouino* * appresso
a vn tale.
3 Hora dunque che hai a mano? dámmi
cinque pani, ouero cio che si ritroua.
4 Et il Sacerdote rispose a Dauid, e *gli*
disse, Io non ho a mano alcun pane co-
mune, ma bene ho del* pane sacro: i *tuoi*
* seruidori si sono eglino almeno guar-
dati dalle donne?
5 E Dauid rispose al Sacerdote, e gli disse,
Anzi le donne sono state appartate da noi
dall' altro hieri che io partij, e gli arnesi
de' seruidori già erano * santi, benche il
nostro viaggio *sia per affare che* non è sa-
cro: * quanto più adũque sarà hoggi *quel
pane* tenuto santamẽte fra i nostri arnesi?
6 Il Sacerdote adunque * gli diede il *pane*
sacro: percioche iui non era *altro* pane
che i pani del cospetto, che erano stati
rimossi dal cospetto del Signore, per
metterui de' pani caldi il * giorno istesso
che quelli s'erano rimossi.
7 Hor' in quel dì *v'era* iui vn' huomo de'
seruidori di Saul, che si* riteneua dauanti
al Signore, il cui nome *era* Doeg, Idumeo,
ilquale era il più potente de' pastori di
Saul.
8 E Dauid disse ad Ahimelec, Non hai tu
qui a mano alcuna lancia, o spada? per-
cioche io non ho preso meco ne la mia
spada, ne le mie armi: perche l'affare del
rè *era* affrettato.
9 Et il Sacerdote rispose, *Io ho* la spada di
Goliat Filisteo, ilquale tu percotesti nel-
la valle di Ela: ecco, ella è inuolta in vn
drappo dietro all' Efod: se tu te la vuoi
pigliare, pigliala: percioche qui non *ve
n'è* alcuna altra se non quella: E Dauid
disse, Non *ve n'è* niuna tale: dámmela.
10 All'hora Dauid si leuò su, & in quel
giorno se ne fuggì dal cospetto di Saul,
e venne ad Achis rè di Gat.
11 Et i seruidori d'Achis gli dissero, Non
è costui Dauid, * rè del paese? Non è egli
costui, delquale si* cantaua a vicenda nel-
le danze, dicendo, Saul ha percossi i suoi
mille, e Dauid i suoi diecimilia?
12 E Dauid si mise queste parole nel cuore,
e temette grandemente d'Achis, rè di
Gat.
13 Là onde egli * si contrafece in loro
presenza, infingendosi pazzo* fra le loro
mani: e segnando gli vsci della porta, e
scombauandosi la barba.
14 Et Achis disse a i suoi seruidori, Ecco
voi vedete vn' huomo insensato: perche
me l'hauete voi menato?
15 Mi mancano *huomini* insensati, che voi
m'hauete menato costui, accioche egli
faccia l'insensato appresso di me? Entre-
rebbe costui in casa mia?

6. Matt. 12, 3. Mar. 2,25. Luc. 6,3.
*che era il giorno del Sabato: vedi Leu. 24,8, 9.
7. c. per qualche tempo, per adorare, pregare, adempier voto, o altro.
11. c. riputato a pari del rè per le sue vittorie contro a' Filistei: rettore, e condottiere di grande autorità.
*1. Sam. 18,7.
13. Ebr. mutò la sua maniera, e modi: vedi Sal. 34,1.
*c. essendo da loro preso: vedi Sal. 56,1.

CAP. XXII.

*Dauid si salua, 3 e se ne va nel paese di
Moab: 5 poi ritorna in Iudea, 6 onde
Saul prende sospetto, e si duole di Ionatan,
e de' suoi seruidori, 9 e Doeg gli dichiara
cio che haueua veduto in Nob; 11 onde
Saul chiama Ahimelec, e tutti i sacerdoti di
Nob, e gli fa tutti vccidere, e distruggere la
città: 20 Ebiatar solo scampa, e va a Da-
uid.*

HOr Dauid, partitosi di là, si saluò nel-
la spilonca d'Adullam: ilche come i
suoi fratelli, e tutta la famiglia di suo pa-
dre, hebbero inteso, andarono là da lui.
2 E tutte le persone * distrette, & indebi-
tate, e che erano in amaritudine d'animo,
s'adunarono appresso di lui, & egli fu
loro capitano: e si trouarono con lui in-
torno a quattrocento huomini.
3 E di là Dauid se n'andò in Mispa di

2. c. di pouertà, di miseria, di pericoli &c.

Moab: e disse al rè di Moab, Deh, *lascia* che mio padre e mia madre conuersino fra voi, fin che io sappia cio che Iddio farà di me.

4 Egli adunque gli menò dauanti al rè di Moab; & essi dimorarono con lui tutto'l tempo che Dauid fu in quella *fortezza.

4.c.Mispa.

5 Hor' il profeta Gad disse a Dauid, Non dimorare in questa fortezza: vàttene, & entra nel paese di Iuda. Dauid adunque, partitosi *di là*, se ne venne nella selua di Heret.

6.o, scoperto.

6 E Saul intese che Dauid era stato * riconosciuto, insieme con le genti che *erano* con lui: hor Saul sedeua in Ghibea sotto al bosco *che è* nell'*alto luogo *della città*, hauendo la sua lancia in mano, e tutti i suoi seruidori gli stauano d'intorno.

*o, Rama: che poteua esser' il nome di qualche luogo eleuato in Ghibea.

7 E Saul disse a i suoi seruidori, che gli stauano d'intorno, Deh ascoltate, huomini Beniaminiti, Il figliuolo d'Isai vi darà egli pure a tutti de' campi, e delle vigne? vi costituirà egli tutti capitani di migliaia, e capitani di centinaia?

8 Conciò sia cosa che vi siate tutti congiurati contro a me, e non vi *sia* alcuno che m'habbia fatto motto come il mio figliuolo ha fatto lega col figliuolo d'Isai: non *vi sia, dico*, alcuno di voi a cui dolga di me, e mi scuopra *cosa alcuna*: percioche il mio figliuolo ha fatto leuare contro a me il mio seruidore, accioche egli *m'insidij, come hoggi *fa*.

8. questo dice Saul per falsi sospetti, presi dall' amicitia di Dauid e di Ionatan, dal ritorno di Dauid nel paese, e dall' assentia di Ionatan.

9 E Doeg Idumeo, ilquale era costituito sopra i *seruidori di Saul, rispose, e disse, Io vidi il figliuolo d'Isai venire in Nob, ad Ahimelec, figliuolo * d'Ahitub:

9.c, pastori: 1. Sam. 21, 7. altri, ilquale era quiui presente co' seruidori &c.

*vedi di questo Ahitub, 1. Sam. 14, 3.

10 Ilquale domandò il Signore per lui, e gli diede della vittuaglia, & anche gli diede la spada di Goliat Filisteo.

11 All'hora il rè mandò a chiamare Ahimelec, figliuolo d'Ahitub, Sacerdote, e tutta la famiglia del padre di esso; *cioè*, i sacerdoti che *erano* in Nob: & essi tutti vennero al rè.

12 E Saul disse, Ascolta hora, figliuolo d'Ahitub: Et *Ahimelec* rispose, Eccomi, signor mio.

13 E Saul gli disse, Perche vi siete congiurati contro a me, tu, & il figliuolo d'Isai? conciò sia cosa che tu gli habbi dato del pane, & vna spada, & habbi domandato Iddio per lui, accioche egli si leui contro a me, per pormi insidie, come hoggi *fa*.

14 Et Ahimelec rispose al rè, e disse, E chi *è*, fra tutti i tuoi seruidori, pari a Dauid, leale, e genero del rè, e che va e viene, secondo che tu gli comandi, & *è* honorato in casa tua?

15 Ho io incominciato hoggi a domandare Iddio per lui? tolga * cio Iddio da me: non apponga il rè cosa alcuna al suo seruidore, *ne* a tutta la famiglia di mio padre: percioche il tuo seruidore non sa cosa alcuna, ne picciola ne grande, di tutto*questo.

15.c. ch'io mi congiuri contro a te.

16 Et il rè disse, Per certo tu morrai, Ahimelec, insieme con tutta la famiglia di tuo padre.

17 Poi disse a i sergenti che gli stauano d'intorno, Volgeteui, & vccidete i sacerdoti del Signore: percioche *sono* anch'essi consorti di Dauid; & hauendo saputo ch'egli se ne fuggiua, non me l'hanno fatto assapere: Ma i seruidori del rè non vollero metter le mani, ne auuentarsi sopra i sacerdoti del Signore.

18 Et il rè disse a Doeg, Volgiti tu, & auuentati sopra questi sacerdoti: E Doeg Idumeo, riuoltosi, s'auuentò sopra i sacerdoti; & vccise in quel dì ottantacinque huomini * che portauano il camicio di lino.

19 Poi percosse Nob, città de' sacerdoti, *e la mise* a fil di spada, huomini e donne, fanciulli e bābini di poppa: *mise* etiandio a fil di spada i buoi, gli asini, e le pecore.

20 Ma pure vno de' figliuoli d'Ahimelec, figliuolo d'Ahitub, il cui nome *era* Ebiatar, scampò, e se ne fuggì dietro a Dauid.

21 Et Ebiatar rapportò a Dauid come Saul haueua vccisi i sacerdoti del Signore.

22 E Dauid disse ad Ebiatar, Io*m'auuidi bene in quel dì, che, *essendo* iui Doeg Idumeo, egli per certo lo rapporterebbe a Saul: io sono stato * cagione della morte di tutti quei della famiglia di tuo padre.

23 Dimora meco, non temere, che chi cerca di tormi la vita, cerca anche di torla a te: percioche tu sarai *in buona* guardia appresso di me.

CAP. XXIII.

Dauid, per comandamento del Signore, va a liberare Cheila da' Filistei: 7 e Saul, saputo ch'egli era in Cheila, va per assediarcelo, 9 ma Dauid scampa, 14 e va per lo diserto, oue è visitato da Ionatan, che lo conforta, e conferma la lega: 19 Dauid, scoperto da i Zifei, è perseguitato & intorniato da Saul, 27 ma è liberato da Dio.

HOr'egli era stato rapportato a Dauid' e detto, Ecco, i Filistei guerreggiano contro a Cheila, e rubano le * aie.

2 E Dauid haueua * domandato il Signore, dicendo, Andrò io, e percoterò quei Filistei? Et il Signore haueua detto a Dauid, Va, e percoterai i Filistei, e libererai Cheila.

3 E le genti di Dauid gli haueuano detto, Ecco, noi *essendo* qui in Iuda, habbiam *paura, quanto * più quando saremo andati in Cheila contro alle schiere de' Filistei?

4 Per cio Dauid dinuouo haueua domandato il Signore, ilquale gli haueua risposto, e detto, Leuati su, scendi in Cheila, percioche io darò i Filistei nelle tue mani.

5 Dauid

5 David adunque se n'era andato, insieme
con le sue genti, in Cheila, & haueua
combattuto contro a' Filistei, e ne haue-
ua menato via il loro bestiame, e gli ha-
ueua percossi con grande sconfitta, &
haueua liberati gli habitanti di Cheila.
6 (Hor' auuenne quãdo Ebiatar, figliuolo
d'Ahimelec, se ne fuggiua a Dauid in
Cheila, * l'Efod gli * cadde alle mani.)
7 Et ei fu rapportato a Saul che Dauid era
venuto in Cheila: e Saul disse, Iddio me
l'ha dato in mano: conciò sia cosa ch'e-
gli si sia venuto a rinchiudere in vna cit-
tà che ha porte e sbarre.
8 Saul adunque con bando publico adu-
nò tutto'l popolo, per *andare al*la guerra,
per scendere in Cheila, & assediare Da-
uid, e le sue genti.
9 Là onde Dauid, saputo che Saul gli ma-
chinaua questo male, disse al Sacerdote
Ebiatar, * Accosta l'Efod.
10 Poi Dauid disse, O Signore Iddio d'I-
srael, il tuo seruidore ha inteso per certo
che Saul cerca di venire in Cheila, per
guastar la città per cagion mia.
11 Quei di Cheila mi daranno essi nelle sue
mani? Saul *ci* verrà egli, come il tuo ser-
uidore ha inteso? Deh, Signore Iddio
d'Israel, dichiaralo al tuo seruidore: Et
il Signore rispose, Egli *ci* verrà.
12 Dauid disse anchora, Quei di Cheila
daranno essi me, e le mie genti, nelle ma-
ni di Saul? Et il Signore rispose, *Si*, essi
ti ci * daranno.
13 Dauid adunque, e le sue genti, *che era-
no* intorno a seicento huomini, si leuaro-
no su, & vscirono di Cheila, & andaro-
no qua e là douunque s'abbatteuano
d'andare: e fu rapportato a Saul che Da-
uid era scampato di Cheila, onde egli
restò * d'uscir fuori.
14 E Dauid stette nel diserto, nelle for-
tezze: poi dimorò in vn monte nel diser-
to di Zif: e Saul lo cercaua tutto dì, ma
Iddio non gliel diede nelle mani.
15 E Dauid * era auuisato quando Saul v-
sciua per cercare di torgli la vita. Hor'
essendo Dauid nel diserto di Zif, nella sel-
ua,
16 Ionatan, figliuolo di Saul, si leuò su, &
andò a Dauid nella selua, e lo confortò
* in Dio:
17 E gli disse, Non temere: perche la
mano di Saul mio padre non ti giunge-
rà: e tu regnerai sopra Israel, & io sarò il
* secondo dopo te: & anche Saul mio
padre * sa *che* così *auuerrà*.
18 * Fecero adunque amendue lega insie-
me * dauanti al Signore: e Dauid dimo-
rò nella selua, e Ionatan se n'andò a casa
sua.
19 Hor' i Zifei salirono a Saul in Ghibea,
e *gli* dissero, Dauid non si nasconde egli
appresso di noi nelle fortezze *che sono*
nella selua, *e* nel colle di Hachila, che è
dal lato Meridionale del diserto?

6.c. quello del sommo sacerdote, col Pettorale, vedi Eso. 28,6.15.
*c. affrettandosi, s'abbattè di prenderlo, senza pensarui.
9.c. mettiloti indosso, e con esso accostati a me, acciochè tu mi risponda di ciò ch'io ti domanderò; secõdo la Legge, Num. 27,21.
12.c. se tu resti qui.
13.c. in guerra contro a Dauid.
15. da sue spie, o altri amici che haueua appresso di Saul.
16.c. proponendogli le promesse di Dio, e'l suo aiuto e fauore.
17.c. secondo i loro patti: 1. Sam. 20,14.
*forse era venuto a notitia che Samuel haueua vnto Dauid, oltr'a ciò ch'egli haueua significato a Saul, 1. Sam. 15, 28.
18.c. rafFermarono.
*c. giurandola per lo nome del Signore: hor per lo giuramento gli huomini si rappresentano dauanti a Dio, acciochè sia testimonio e giudice de' loro cuori: vedi Giud. 11, 11.

20 Hora dunque, o rè, vieni pure ad ogni
tua volontà, & a noi *starà* di metterlo nel-
le mani del rè.
21 E Saul disse loro, Benedetti *siate* voi
appo'l Signore: conciò sia cosa che hab-
biate hauuta compassione di me.
22 Deh andate, * accertateuene anchora,
e scorgete, e vedete il luogo * doue egli
sarà, *e sappiate* chi ce l'haurà veduto: per-
cioche m'è stato detto ch'egli procede
del tutto astutamente.
23 Vedete, e * sappiate *in qual luogo egli è*
fra tutti i nascondimenti doue egli si suo-
le nascondere: poi tornateuene a me *sa-
pendo la cosa* al fermo, & io me n'andrò
con voi: e se pure egli sarà nel paese,
io lo ricercherò per tutte le migliaia di
Iuda.
24 Essi adunque si leuarono su, & andaro-
no in Zif, dauanti a Saul: ma Dauid *era*
con le sue genti nel diserto di Maon, nel-
la pianura *che è* dalla parte Meridionale
di quel diserto.
25 Percioche, essendo Saul andato, con le
sue genti, per cercarlo, *ciò* era stato rap-
portato a Dauid, onde egli era sceso dal-
la * rocca, e dimoraua nel diserto di Maon:
ilche come Saul hebbe inteso, perseguì-
tò Dauid nel diserto di Maon.
26 E Saul caminaua da vno de' lati del
monte di qua; e Dauid, e le sue genti,
dall'altro de' lati di là: e Dauid s'affret-
taua d'andarsene d'innanzi a Saul: ma
Saul, e le sue genti, intorniauano Dauid,
per pigliargli.
27 All'hora vn messaggiero venne a Saul,
a dirgli, Affrettati, e vieni: percioche i
Filistei sono scorsi dentro al paese.
28 Là onde Saul se ne ritornò da persegui-
tar Dauid, & andò incontro a i Filistei:
per ciò a quel luogo fu posto nome, Il
sasso delle separationi.

CAP. XXIIII.

Saul ritorna a perseguitare Dauid, 4 & entra in vna spilonca doue era Dauid, ilquale gli scampa la vita: 9 poi vscito fuori, dimostra a Saul la sua innocenza, 17 laquale Saul riconosce, 21 e chiede da lui che, peruenuto al reame, non distrugga la sua famiglia.

POi Dauid salì di là, e dimorò nelle for-
tezze d'En-ghedi.
2 E come Saul fu ritornato di dietro a i
Filistei, gli fu rapportato, e detto, Ecco,
Dauid è nel diserto di En-ghedi.
3 All'hora Saul prese tremilia huomini
scelti d'infra tutto Israel, & andò per cer-
care Dauid, e le sue genti, su per le * rupi
de' cauriuoli.
4 E giunto alle mandre delle pecore in su
la via, oue è vna spilonca, Saul entrò den-
tro per fare i suoi bisogni naturali; e Da-
uid, e le sue genti, stauano in fondo della
spilonca.
5 E le genti di Dauid gli dissero, Ecco il

22.o, preparate anche meglio le cose.
*Ebr. doue sarà il suo piè.
23.o, & informateui di tutti i nascondimenti &c.
25. vedi v. 19.
25. vedi v. 19.
3.c. in luoghi dirupati, e precipitij de' monti, doue stanno i cauriuoli.

giorno che il Signore ti dice, Ecco, io ti
do il tuo nimico nelle mani, accioche tu
gli facci come ti piacerà: All'hora Da-
uid si leuò su, e pianamente tagliò il lem-
bo dell' ammanto di Saul.

6.c. si riscosse tutto, pensando che cio che haueua fatto potrebbe esser riputato oltraggio, e schetno.

6 E dopo questo * il cuore battè à Dauid,
perche egli haueua tagliato il lembo *dell' ammanto* di Saul.
7 E disse alle sue genti, Tolga il Signore
da me ch'io faccia questo al mio signore,
all' Vnto del Signore, che io gli metta
le mani addosso: conciò sia cosa ch'egli
sia *l'Vnto del Signore.

7.c. il rè da lui ordinato, e cõsecrato.

8 E Dauid diuelse con parole le sue genti
da quella impresa, e non permise loro che
si leuassero contro a Saul. E Saul, leuato-
si su dalla spilonca, se n'andò a *suo* cami-
no.
9 Poi Dauid si leuò su, & vscì fuori della
spilonca, e gridò dietro a Saul, dicendo,
O rè, mio signore: E Saul riguardò die-
tro a se: e Dauid s'inchinò con la faccia
verso terra, e gli fece riuerenza.
10 Poi Dauid disse a Saul, Perche attendi
alle parole delle genti che dicono, Ecco,
Dauid procaccia il tuo male?
11 Ecco pure hoggi gli occhi tuoi han-
no veduto che il Signore t'haueua hog-
gi dato nella mia mano, nella spilonca,
& *alcuno* parlò d'vciderti: ma tu sei sta-
to risparmiato, hauendo io detto, Io non
metterò la mano addosso al mio signo-
re: percioche egli è l'Vnto del Signo-
re.
12 Hor padre mio, riguarda, riguarda
pure il lembo del tuo ammanto *che io ho*
in mano: e poi che, quando io tagliai il
lembo del tuo ammanto, non t'vccisi,
sappi, e vedi che nella mia mano non
v'è male, ne misfatto alcuno, e che io
non ho peccato contro a te: e pure tu
vai cacciando dietro alla vita mia, per
tormela.
13 Il Signore giudichi fra me e te, & il
Signore mi vendichi di te: ma la mia ma-
no non sarà contro a te.

14. c. faccia quello che tu m'appuoni qualũque persona scelerata: io no'l farò, non essendo tale, come tu vedi.

14 Come dice il prouerbio degli antichi,
* L'empietà proceda dagli empi: ma la
mia mano non sarà contro a te.

15.c. vna persona vilissima, e debolissima, come sono io.

15 Dietro a cui è vscito il rè d'Israel? chi
vai tu perseguitando? * vn can morto, vna
* pulce.

* 1. Sam. 26, 20.

16 Il Signore adunque sia giudice, e giu-
dichi fra me e te, e veda, e mantenga la
mia causa, e mi faccia ragione, *riscotendo-
mi* dalla tua mano.
17 E come Dauid hebbe fornito di dire
queste parole a Saul. Saul disse, E' questa
la tua voce, Dauid figliuol mio? poi al-
zata la voce, pianse.

18. ouero, bene, hauendoti io fatto male.

18 E disse a Dauid, Tu *sei* più giusto di
me: percioche tu m'hai renduto * ben
per male, là doue io t'ho renduto mal *per
bene*.

19. fatto chiara proua della tua fedeltà, e buon' animo ilquale hai sempre hauuto inuerso me.

19 E tu m'hai hoggi * dichiarato il bene
che tu hai operato inuerso me: conciò
sia cosa che, hauendomi il Signore mes-
so nelle tue mani, non però m'habbi vc-
ciso.
20 E se alcuno trouasse il suo nemico, lo
lascerebbe egli andare benignamente?
il Signore adunque ti renda bene in i-
scambio di cio che tu m'hai hoggi fat-
to.
21 Et hora, ecco, io so che per certo tu re-
gnerai, e che'l regno d'Israel sarà fermo
nelle tue mani.
22 Hora dunque giurami per lo Signore
che tu non distruggerai la mia proge-
nie dopo me, e che tu non spegnerai il
mio nome dalla famiglia di mio pa-
dre.
23 E Dauid giurò a Saul. Poi Saul se n'an-
dò a casa sua: E Dauid, e le sue genti, sa-
lirono alla fortezza.

CAP. XXV.

Morto Samuel, Dauid si riduce nel diserto di Paran: 2 manda huomini a salutar Nabal, & a chiedergli qualche sussidio: 10 ma ei gli rimanda con villania; 12 onde Dauid, sdegnato, va per farne vna sanguinosa vendetta, 18 dallaquale è stolto per l'auuedimento d'Abigail, moglie di Nabal; 36 laquale poi racconta al marito il pericolo passato, di che sbigottito, muore, 39 e Dauid sposa Abigail, 43 & Abinoam, 44 essendogli tolta Mical.

ALl'hora * morì Samuel, e tutti gl'I-
sraeliti s'adunarono, e ne fecero cor-
doglio, e lo sepellirono nella casa sua in
Rama: E Dauid si leuò su, e se n'andò
nel diserto di Paran.
2 Hor *v'era* vn' huomo in Maon, le cui
* facultà *erano* in Carmel, & *era* huomo
molto possente, & haueua tremilia pe-
core, e mille capre: costui era in Carmel
all'hora che si tondeuano le sue peco-
re.
3 Il nome di quell' huomo *era* Nabal, &
il nome della sua moglie, Abigail, la-
quale *era* donna di buon senno, e di bel-
la forma: ma quell' huomo *era* aspro, e
di male affare, & *era* del legnaggio di Ca-
leb.
4 E Dauid intese nel diserto che Nabal
tondeua le sue pecore.
5 Onde mandò dieci fanti, e disse loro,
Salite in Carmel, e giunti a Nabal, * sa-
lutatelo a nome mio.
6 E ditegli, *Possi tu fare* il medesimo l'an-
no vegnente in questa istessa stagione,
essẽdo tu, e la casa tua, e tutto cio che *t'ap-
partiene*, in prospero stato.
7 Hora ho inteso che tu hai al presente
i tonditori: hor' i tuoi pastori sono sta-
ti con esso noi, e noi non habbiamo fat-
to loro alcun' oltraggio, e non s'è troua-
to mancar loro nulla tutto'l tempo che
sono stati in Carmel.
8 Domandane i tuoi seruidori, & essi te'l
diranno: trouino adunque questi gioua-
ni

ni gratia appo te: conciò ſia coſa che noi
ſiamo venuti a vn *buon giorno: deh,dà
a i tuoi ſeruidori,& a Dauid tuo figliuo-
lo,*cio che ti verrà a mano.
9 I ſeruidori di Dauid adunque, giunti à
Nabal, gli parlarono a nome di Dauid
ſecondo tutte queſte parole:poi ſi *ripo-
ſarono.
10 Ma Nabal riſpoſe a i ſeruidori di Da-
uid,e diſſe,Chi *è* Dauid,e chi *è* il figliuo-
lo d'Iſai? hoggi * molti ſono i ſerui che
ſi dipartono da' loro ſignori.
11 Prenderei io il mio pane, e la mia ac-
qua, e le carni che ho ammazzate per li
miei tonditori, e le darei a huomini, de'
quali io non ſo d'onde ſi ſieno?
12 Et i fanti di Dauid ſi riuolſero al loro
camino, e ſe ne ritornarono a Dauid: e
giunti,gli rapportarono tutte queſte pa-
role.
13 All'hora Dauid diſſe alle ſue gēti,Cin-
gaſi ogniuno di voi la ſua ſpada: E cia-
ſcuno ſi cinſe la ſua ſpada: Dauid ſi cin-
ſe anch'egli la ſua: e ſalirono dietro a
Dauid intorno a quattrocento huomini:
e dugento ne reſtarono preſſo agli * ar-
neſi.
14 Hor' vno de' ſeruidori *di Nabal* rap-
portò *la coſa* ad Abigail moglie di eſſo, e
le diſſe,Ecco, Dauid ha mandati de' meſ-
ſaggieri dal diſerto per ſalutare il noſtro
padrone,& ei gli ha *ſcacciati.
15 E pure quelle genti ci *ſono ſtate* grande-
mente buone, e non habbiamo riceuuto
alcuno oltraggio, e non ci ſiamo trouati
mancar nulla in tutto'l tempo che ſiamo
andati attorno con loro,mentre eranamo
per la campagna.
16 Eſſi ſono ſtati vn muro d'intorno a noi,
e di notte e di giorno, tutto'l tempo che
ſiamo ſtati con loro, paſturando le greg-
gie.
17 Hora dunque auuiſa,e vedi cio che tu
hai a fare: percioche il male è determi-
nato contro al noſtro padrone, e contro
a tutta la ſua caſa: & egli *è* huomo tanto
* di mal' affare, che non ſe gli puo par-
lare.
18 All'hora Abigail preſtamente preſe
dugento pani,e due otri di vino,e cinque
montoni apparecchiati, e cinque moggi
di grano arroſtito,e cento mazzuoli d'v-
ua ſecca, e dugento maſſe di fichi ſecchi,
e miſe *tutto cio* ſopra degli aſini.
19 Poi diſſe a i ſuoi ſeruidori, Paſſate da-
uanti a me;ecco, io vengo dietro a voi: e
non lo ſignificò a Nabal ſuo marito.
20 Eſſa adunque caualcando vn' aſino, e
ſcendendo per lo coperto del monte;ec-
co,Dauid,e le ſue genti, che le veniuano
incontro,& ella s'abbattè in loro.
21 (Hor Dauid haueua detto,Certo indar-
no ho io guardato tutto cio che coſtui
haueua nel diſerto,tal che non gli è man-
cato nulla di tutto'l ſuo:& egli m'ha ren-
duto male per bene.

8. c. di feſta, e d'allegrezza, nelquale è ragioneuole che tu facci parte della tua abbōdanza a' tuoi fratelli poueri.
* c. che ti piacerà di tuo buon grado.
9. c. aſpettādo cio che piacerebbe a Nabal di dar loro: o, uero, ſtettero cheti.
10. così appuo ne ribellione a Dauid.
13. c. ſalmeria.
14. o, ſgridati.
17. o, triſto, e peruerſo.

22 * Così faccia Iddio a i nimici di Da-
uid, e così aggiunga *loro*, ſe fra qui e
domattina allo ſchiarire del dì, io laſcio
in vita *coſa niuna* di tutto cio che gli *ap-
partiene,non pure* chi *piſci al muro.)
23 E quando Abigail hebbe veduto Da-
uid,ſceſe preſtamente giù dall' aſino, e ſi
gittò boccone in terra dauanti a Dauid,e
gli fece riuerenza.
24 E gittataglisi a' piedi,diſſe,Signor mio,
*queſta iniquità *ſia* ſopra me: deh,*laſcia*
pure che la tua ſeruente parli in tua pre
ſenza, & aſcolta le parole della tua ſer-
uente.
25 Deh,non ponga il mio ſignore mente
a queſto huomo triſto, *cioè*,a Nabal: per-
cioche egli *è* tale,quale *è* il ſuo nome: il
nome ſuo *è* * Nabal, e follia *è* con lui:
hor' io,tua ſeruente, non vidi i fanti del
mio ſignore,iquali tu mandaſti.
26 Hora dunque, ſignor mio, come il Si-
gnore viue,e l'anima tua viue, il Signore
t'ha*diuietato che tu non venghi a *ſpar-
gimento di* ſangue, e che tu non ti * facci
ragione con le tue mani. Hora dunque i
tuoi nemici, e quelli che procacciano
male al mio ſignore, *ſieno ſimili a Na-
bal.
27 Ma hora,ecco queſto preſente, ilquale
la tua ſeruente ha recato al mio ſignore,
accioche ſia dato a i fanti che ſono al ſe-
guito del mio ſignore.
28 Deh, *perdona alla tua ſeruente il ſuo
misfatto: conciò ſia coſa che'l Signore
per certo farà vna caſa ſtabile al mio ſi-
gnore: percioche il mio ſignore guer-
reggia le guerre del Signore, e giammai
a' tuoi dì, non è ſtata trouata maluagità
alcuna nella tua mano.
29 Onde,bēche gli huomini ſi ſieno moſ-
ſi per perſeguitarti, e per cercare di torti
la vita,pure la vita del mio ſignore *ſarà
legata nel ſacchetto della vita appo il Si-
gnore Iddio tuo; ilquale etiandio cacce-
rà fuor l'anima de' tuoi nemici, *come* di
mezo del concauo d'vna frombola.
30 Et auuerrà che quando il Signore ha-
urà fatto al mio ſignore ſecondo tutto'l
bene ch'egli ha detto di farti, e t'haurà
ordinato conduttore ſopra Iſrael;
31 All'hora il mio ſignore non haurà
queſto * intoppo, ne queſto ſturbo d'ani-
mo, d'hauere ſparſo il ſangue ſenza ca-
gione,e d'hauerſi fatto ragione da ſe ſteſ-
ſo:e quando il Signore haurà fatto del
bene al mio ſignore, tu ti ricorderai del-
la tua ſeruente.
32 E Dauid diſſe ad Abigail, Benedetto *ſia*
il Signore Iddio d'Iſrael, ilquale hoggi
t'ha mandata ad incontrarmi.
33 Benedetto *ſia* il tuo ſenno, e benedetta
ſij tu,che m'hai hoggi impedito di venire
a *ſpargimento di* ſangue, e di farmi ragio-
ne con le mie mani.
34 Certo, *come* il Signore Iddio d'Iſrael,
che m'ha impedito di farti alcun male,
viue,

22. vedi Rut 1, 17. hor q queſto giuramēto riuolge l'eſecratione ſopra i nimici di Dauid,per vna cotal maniera di parlare, che in vero rende vano il giuramēto,nō ſottoponendoſi ſe, ma i ſuoi nimici, alla maleditione,ſe māca del ſuo proponimento.
* c. vn cane.
24. c. sfoga l'ira tua ſopra me, e non paſſar' auanti.
25. c. pazzo, huomo da nulla.
26. c. mandandomi dauanti a te, per appagarti, facendo cio che ſconueneuolmente Nabal t'haueua rifiutato.
* o, prendi vendetta.
* c. ſieno di così poco affare, e così vili come lui: così ſtoglie Dauid da ſeguir la ſua impreſa, come ſe Nabal foſſe indegno che Dauid ſi vendicaſſe di lui.
28. c. io prendo ſopra me tutto'l fallo che v'è ſtato: ma tu habbi riguardo alla tua bontà ordinaria,alle promeſſe del Signore, alla tua vocatione.
29. c. il Signore la conſeruerà come coſa pretioſa: maniera di parlare, tolta dall' vſo degli huomini che ſogliono così tenere ripoſte le coſe pretioſe, accioche nō ſi guaſtino, e nō le perdano.
31. c. rimordimento, & trauaglio di ſpirito, per hauer commeſſo vn' eccesso crudele.

viue,se tu non ti fossi affrettata di venir-
mi incontro, non sarebbe restato in vita
a Nabal,fra qui e domattina allo schiarir
del dì,pur' vno che pisci al muro.
35 E Dauid prese dalla mano di essa cio
che gli haueua recato,e le disse, Vàttene
in pace a casa tua:vedi,io * acconsento a
cio che hai detto, e ti concedo la tua ri-
chiesta.
36 Et Abigail se ne venne a Nabal: & ec-
co,egli faceua vn conuito in casa sua , si-
mile a vn conuito reale;& haueua il cuo-
re allegro,& era ebbro fuor di modo: là
onde ella non gli dichiarò cosa alcuna,
ne picciola ne grande,fin alla mattina al-
lo schiarir del dì.
37 E la mattina seguente , quando Nabal
non fu più ebbro , la sua moglie gli rac-
contò tutte queste cose,onde il cuore gli
si tramortì in corpo , & ei diuentò come
vna pietra.
38 Et intorno a dieci giorni *appresso*, il Si-
gnore percosse Nabal,onde egli morì.
39 E Dauid , vdito che Nabal era morto,
disse,Benedetto *sia* il Signore , ilquale ha
mantenuta la mia causa,*e m'ha fatto ragio-
ne* del vituperio *fattomi* da Nabal , & ha
rattenuto il suo seruidore da male *opera-
re* , & ha fatta ritornare in su'l capo di
Nabal la sua maluagità. Poi Dauid man-
dò a parlare ad Abigail, per prendersela
per moglie.
40 Et i seruidori di Dauid,giunti ad Abi-
gail, in Carmel , parlarono con lei , e le
dissero,Dauid ci ha mãdati a te,per pren-
derti per sua moglie.
41 All'hora ella si leuò su , & inchinatasi
con la faccia verso terra , disse , Eccoti la
tua seruente per serua, da lauare i piedi
de' seruidori del mio signore.
42 Poi Abigail,leuatasi prestamẽte, mon-
tò sopra vn' asino , hauendo al suo se-
guito cinque sue cameriere:& andò die-
tro a i seruidori di Dauid , e gli fu mo-
glie.
43 Dauid prese anchora Ahinoam , da Iz-
reel:e tutt'e due gli furono mogli.
44 *E Saul diede Mical sua figliuola,mo-
glie di Dauid,a * Palti figliuolo di Lais,
che *era* da Gallim.

35.Ebr.ho vdita la tua voce, & ho accettata la tua faccia.

44. o, Perche Saul haueua dato.
* detto anche Paltiel, 2.Sam. 3,15.

CAP. XXVI.

Dauid dinuouo tradito da i Zifei,è perseguitato da Saul: 7 ma entrato nel suo campo di notte , e trouato ogniuno addormentato , s'astiene di far male a Saul , portando solo seco alcuni segnali , 18 onde dimostra a Saul il torto che gli fa , 25 il che Saul confessa , e benedice Dauid.

ET i Zifei *vennero a Saul,in Ghibea,
a dirgli , Dauid non si nasconde egli
nel colle di Hachila, *che è* dirimpetto al
diserto?
2 All'hora Saul si leuò su, & andò nel di-
serto di Zif, hauendo seco tremilia huo-
mini scelti d'Israel per cercare Dauid nel
diserto di Zif.
3 E Saul s'accampò nel colle di Hachila,
che è dirimpetto al diserto , in su la via:
E Dauid,dimorando nel diserto,s'auuide
che Saul veniua nel diserto per persegui-
tarlo.
4 Onde mandò delle spie,e seppe per fer-
mo che Saul era venuto.
5 All'hora Dauid si leuò su, e se ne venne
al luogo doue Saul era accãpato , e vide
il luogo doue giaceua Saul , & Abner fi-
gliuolo di Ner, capo dell' essercito di es-
so: Hor Saul giaceua dentro *al procin-
to del carreggio,& il popolo era accam-
pato d'intorno a lui.
6 E Dauid fece motto ad Ahimelec*Hit-
teo,& ad Abisai,figliuolo di *Seruia,fra-
tello di Ioab;e disse *loro* , Chi verrà meco
a Saul nel campo ? Et Abisai disse, Io an-
drò teco.
7 Dauid adunque , con Abisai , venne di
notte a quella gente;& ecco , Saul giace-
ua dormendo dentro al procinto del car-
reggio , e la sua lancia *era* fitta in terra
presso a lui dal capo:& Abner,e'l popolo,
giaceuano d'intorno a lui.
8 All'hora Abisai disse a Dauid,Iddio t'ha
hoggi messo il tuo nemico nelle mani:
hora dunque *lascia*,ti prego,che io lo cõ-
ficchi in terra con la lancia d'vn sol col-
po,e non tornerò a dargliene vn' altro.
9 Ma Dauid disse ad Abisai, Non *fargli
male : percioche chi sarà innocente , ha-
uendo messa la mano addosso all' Vnto
del Signore?
10 Dauid disse anchora , *Come* il Signore
viue,*io no'l farò* : anzi o il Signore lo per-
coterà; ouero il suo giorno verrà,e mor-
rà; ouero scenderà in battaglia, e peri-
rà.
11 Tolga il Signore da me che io metta
la mano addosso all' Vnto del Signore:
ma hora prendi, ti prego , questa lancia,
che è presso a lui dal capo , e'l vaso dell'
acqua,& andiancene.
12 Dauid adunque prese la lancia, & il va-
so dell' acqua , *che era* presso a Saul dal
capo di esso, poi se n'andarono *amendue*:
e niuno *il* vide,e niuno *lo* scorse,e niuno
si risuegliò : percioche tutti dormiuano;
perche era loro caduto addosso vn pro-
fondo sonno *mandato* dal Signore.
13 E Dauid passò all' altro lato, e ferma-
tosi in su la sommità del monte da lun-
gi,*tal che v'era* vn grande spatio fra lui &
il campo di Saul;
14 Gridò al popolo, & ad Abner figliuolo
di Ner,dicendo,Non rispondi,Abner?Et
Abner rispose,e disse, Chi *sei* tu, *che* gri-
di al rè?
15 E Dauid disse ad Abner , Non *sei* tu vn
valent' huomo?e chi è pari a te in Israel?
perche dunque non hai tu guardato il rè
tuo signore ? percioche vno del popolo è
venuto per ammazzare il rè tuo signore.
16 Questo che tu hai fatto , non stà bene:
come

v.1. c.la secõda volta: vedi la prima 1. Sam. 23,19.

5. vedi 17,10.

1.Sam.24,15.

v.1. consiglio carnale, proceduto da diffidenza.

come il Signore viue, voi siete degni di
morte: conciò sia cosa che voi non hab-
biate fatta buona guardia d'intorno al
vostro signore, all' Vnto del Signore: Ve-
di pure hora, doue è la lancia del rè, & il
vaso dell' acqua, che *era* presso a lui dal
capo?
17 E Saul riconobbe la voce di Dauid, e
disse, E' questa la tua voce, figliuol mio
Dauid? E Dauid rispose, *Sì*, o rè, mio si-
gnore, *è* la mia voce.
18 Poi disse, Perche perseguita il mio si-
gnore il suo seruidore? percioche, che ho
io fatto? e * qual male *è* nella mia ma-
no?
19 Hora dunque ascolti pure il rè mio si-
gnore le parole del suo seruidore: Il Si-
gnore *gradisca la *tua* offerta, se pure e-
gli t'incita contro a me: ma se *cio fanno*
gli huomini, *sieno* essi maledetti dauanti
al Signore: conciò sia cosa che essi m'hab-
biano hoggi scacciato, *accioche io nõ
mi tenga congiunto con l'heredità del
Signore, dicendo, Va, serui agl'iddij stra-
nieri.
20 Ma hora non cada il mio sangue in
terra *sì che'l Signore no'l veda: conciò
sia cosa che il rè d'Israel sia vscito fuori
per cercare vna * pulce, come se perse-
guitasse vna pernice su per li monti.
21 All'hora Saul disse, Io ho peccato: ri-
tornatene, figliuol mio Dauid: percioche
io non ti farò più male alcuno, poi che
hoggi tu hai fatto stima della mia vita:
ecco, io ho follemente fatto, & ho molto
grauemente errato.
22 E Dauid rispose, e disse, Ecco la lancia
del rè: passi qua vno de' fanti, e piglila.
23 E faccia il Signore la retributione a
ciascuno, della sua giustitia, e della sua le-
altà: conciò sia cosa che, hauẽdomiti hog
gi il Signore messo nelle mani, io non
habbia voluto metter la mano addosso
all' Vnto del Signore.
24 Hor' ecco, sicome la vita tua è stata
hoggi in grande stima appo me, così sa-
rà la vita mia in grande stima appo il Si-
gnore, & egli mi riscoterà d'ogni tribu-
latione.
25 E Saul disse a Dauid, Benedetto *sij* tu,
figliuol mio Dauid: per certo tu t'auan-
zerai, & anche verrai aldisopra. Poi Da-
uid se n'andò a suo camino, e Saul se ne
ritornò al suo luogo.

18. c. di che male sono io colpeuole?

19. Ebr. odori: perche il fumo de' sacrificij, fatti come si conueniua, è detto di soaue odore al Signore.

* c. per questa persecutione, non resta per loro ch'io non sia diuelto dal popolo, e dal seruigio di Dio.

20. c. sia il Signore giudice, e vendicatore del mio sãgue, se pure a torto son fatto morire, come apparente n'è il pericolo.

* 1. Sam. 24, 15.

CAP. XXVII.

Dauid, pertorsi d'innanzi a Saul, va da Achis, rè di Gat, 6 ilquale gli dà la città di Siclag: 8 onde Dauid fa correrie in su i nemici del Signore, 10 e fa a credere ad Achis che le faceua in su'l paese degl'Israeliti.

V. 1. consiglio carnale, proceduto da diffidenza.

HOr Dauid disse fra se stesso, *Ecco, vn
giorno io perirò per le mani di Saul:
non è egli meglio per me che io scampi
affatto vna volta nel paese de' Filistei; tal
che Saul perda la speranza di *pigliarmi*,
cercandomi anchora per tutte le contra-
de d'Israel; & io mi salui dalla sua ma-
no?
2 Dauid adunque si leuò su, e passò con
seicento huomini, che *erano* con lui, ad
*Achis, figliuolo di Maoc, rè di Gat.
3 E Dauid dimorò con Achis in Gat, in-
sieme con le sue genti, ciascuno con la
sua famiglia: *e* Dauid con le sue due mo-
gli, Ahinoam Izreelita, & Abigail, *che era*
stata moglie di Nabal da Carmel.
4 Hor' ei fu rapportato a Saul che Dauid
se n'era fuggito in Gat; là onde egli non
continuò più di cercarlo.
5 E Dauid disse ad Achis, Deh, se io sono
in gratia tua, * siami data stanza in vna
delle città della campagna, accioche io vi
dimori: e perche dimorerebbe il tuo ser-
uidore teco nella città reale?
6 Et Achis in quel dì gli diede Siclag:
*per cio Siclag è restata alli rè di Iuda
infino a questo giorno.
7 Hor lo spatio del tempo che Dauid di-
morò nelle contrade de' Filistei, fu vn'
anno e quattro mesi.
8 In questo mezo Dauid saliua con le sue
genti, e faceua delle correrie nel paese
de' *Ghesurei, e de' Ghirzei, e degli *A-
malechiti: percioche quelle *nationi* habi-
tauano nel paese che *era loro* anticamen-
te, *da che* s'entra in Sur, fin' al paese d'E-
gitto.
9 E Dauid percoteua il paese, e non lascia-
ua in vita ne huomo ne donna, e piglia-
ua pecore, e buoi, & asini, e camelli, e ve-
stimenti: poi se ne ritornaua, e se ne veni-
ua ad Achis.
10 Et Achis diceua, Doue siete hoggi
scorsi? E Dauid diceua, Sopra la contra-
da Meridionale di Iuda, sopra la contrada
Meridionale de' *Ierameeliti, e sopra la
contrada Meridionale de' *Chenei.
11 E Dauid non lasciaua in vita * ne huo-
mo ne donna, per menargli in Gat: per-
cioche diceua, *Ei si conuiene prouedere* che
non facciano rapporto contro a noi, di-
cendo, Così ha fatto Dauid: e tale *è* il suo
costume tutto dì, da che egli è dimorato
nelle contrade de' Filistei.
12 Et Achis credeua a Dauid, e diceua, E-
gli s'è renduto del tutto abbomineuole
al suo popolo, *cioè*, ad Israel: per cio egli
mi sarà seruidore in perpetuo.

2. forse, per nõ incorrere nel medesimo pericolo, come 1. Sam. 21, 12. s'assicurò prima p qualche maniera della volontà d'Achis.

5. Dauid disideraua ridursi in vn luogo appartato, per schifar' i pericoli dell' animo e del corpo, che gli poteuano soprastare fra i Filistei: forse anche, per far più facilmẽte guerra a' nimici del popolo di Dio.

6. Siclag era prima della tribu di Iuda, Ios. 15, 31. ma fu presa da' Filistei: iquali hauẽdola rẽduta a Dauid, mai più non la rihebbero, hauẽdo Dauid racquistato tutto cio che haueuano preso del paese dopo che fu fatto rè.

8. questi popoli erano reliquie de' Cananei.

* iquali Saul nõ haueua tutti distrutti, 1. Sam. 15, 7.

10. questa era vna natione della tribu di Iuda: 1. Cron. 2. 9.

* vedi Giud. 1, 16.

11. questo poteua ben far segretamẽte Dauid, essendo quelle villate in luoghi remoti, e solinghi.

CAP. XXVIII.

1 Filistei s'adunano per far guerra ad Israel, e Dauid va con loro: 4 Saul aduna anch'egli il suo essercito; domanda il Signore, ilquale non gli risponde; onde egli va da vna maga, che gli fa apparire vna fantasima di Samuel, 15 laquale gli predice la morte sua, e de' suoi figliuoli, e la sconfitta del suo essercito.

HOr'auuenne a quei dì che i Filistei a-
dunarono i loro esserciti per andar'
ad oste per guerreggiare cõtro ad Israel.

Achis disse a Dauid, Sappi pure che tu, e la tua gente, vscirete meco ad oste.

2 E Dauid disse ad Achis, Dunque conoscerai cio che il tuo seruidore farà: Et Achis disse a Dauid, Dunque io ti costituirò guardia della mia persona in perpetuo.

3. 1.Sam. 25. 1.

3 Hor Samuel *era morto, e tutti gl'Israeliti ne haueuano fatto cordoglio, e l'haueuano sepellito in Rama sua città: e Saul haueua tolti via dal paese quelli che haueuano lo * spirito di Pitone, e gl'indouini.

* vedi Leu. 19, 31.

4 . Essendosi adunque i Filistei adunati, se ne vennero, e s'accamparono in Sunem: Saul adunò anch'egli tutto Israel, e s'accampò, con le sue genti, in Ghilboa.

5 E Saul, veduto il campo de' Filistei, hebbe paura, & il cuor suo fu grandemente spauentato.

6. vedi Num. 27, 21. questo era segno d'vna graue ira del Signore: vedi 1. Sam. 14, 37. hor Saul nõ haueua appresso di se l'Efod, ilquale i Sacerdoti doueuano hauere indosso quando haueuano da rispondere: Dauid l'haueua seco, 1. Sam. 23, 6, 9.

6 E Saul domãdò il Signore: ma il Signore non gli rispose, ne per sogni, ne per *Vrim, ne per profeti.

7 Là onde Saul disse a i suoi seruidori, Cercatemi vna donna che habbia lo spirito di Pitone, accioche io vada da lei, e la domandi. Et i suoi seruidori gli risposero, Ecco, in En dor *v'è* vna donna che ha lo spirito di Pitone.

12. c. vna fantasima diabolica somigliãte Samuel già morto: ma Satana parla come se fosse il vero Samuel: hor da questa fantasima, che era il diauolo stesso, la maga seppe che quel lo huomo era Saul.

8 E Saul mutò habito, e si trauestì, e se n'ãdò cõ due huomini seco; e giunti a quella donna di notte, *Saul le* disse, Deh indouinami per lo spirito di Pitone, e fammi salir fuori colui ch'io ti dirò.

9 E quella donna gli disse, Ecco, tu sai cio che Saul ha fatto, come egli ha sterminati dal paese quelli che haueuano lo spirito di Pitone, e gl'indouini: perche dunque ti metti a tender' vn laccio alla mia vita, per farmi morire?

13. c. vn' huomo di maestà, e d'autorità diuina.

10 Ma Saul le giurò per lo Signore, dicendo, Come il Signore viue, niente t'auuerrà in pena di questo fatto.

14. c. quale soleuano portar' i profeti: onde Saul, bẽche nõ vedesse la fantasima, auuisõ che era Samuel: e quãtũque non fosse altro ch'vna illusione diabolica, così fu accecato per giusto giudicio di Dio, che gli mandò efficacia d'errore, che credette fosse il vero Samuel, e fece honore al diauolo.

11 La donna adunque *gli* disse, Chi ti farò io salir fuori? E *Saul* disse, Fammi salir fuori Samuel.

12 Hor come la dõna hebbe veduto *Samuel, sciamò cõ gran voce, e disse a Saul, Perche m'hai ingannata? conciò sia cosa che tu *sij* Saul.

13 Ma il rè le disse, Non temere: ma pure che hai tu veduto? E la dõna disse a Saul, Io ho veduto vn *dio che sale fuor della terra.

14 Et ei le disse, Quale *è* la sua forma? Et ella rispose, Ei sale fuori vn' huomo vecchio, ilquale è auuolto d'vn *mantello. E Saul auuisò che era Samuel: & inchinatosi boccone in terra, gli fece riuerenza.

15. Satana mẽte, fingẽdosi il vero Samuel: hor pare che queste parole fossero solo intese da Saul.

15 E Samuel disse a Saul, Perche * m'hai commosso per farmi salir fuori? E Saul disse, Io sono grandemente distretto; percioche i Filistei guerreggiano contro a me, & Iddio s'è partito da me, e non mi risponde più, ne per profeti, ne per sogni: per cio t'ho chiamato, accioche tu mi dichiari cio che ho da fare.

16 E Samuel disse, E perche domandi me, poi che il Signore s'è partito da te, e t'è diuentato nemico?

17 Hor' il Signore ha fatto come egli ne haueua parlato per me; e ti ha *stracciato il regno di mano, e l'ha dato al tuo famigliare, *cioè* a Dauid:

18 Perche tu non vbbidisti alla voce del Signore, e non mandasti ad esecutione l'ira sua accesa contro ad Amalec: per cio il Signore ti ha hoggi fatto questo.

19 Oltr'a cio il Signore ti darà, insieme con Israel, nelle mani de' Filistei: e domane, tu, & i tuoi figliuoli, *sarete* *meco: il Signore darà etiandio il campo d'Israel nelle mani de' Filistei.

20 All'hora Saul cadde subitamente di tutta la sua lunghezza a terra, & hebbe gran paura per le parole di Samuel: oltr'a cio non *v'era* in lui alcuna forza, percioche non haueua mangiato alcun cibo in tutto quel giorno, ne in tutta quella notte.

21 E quella donna venne a Saul, e vedendo ch'egli era forte turbato, gli disse Ecco, la tua seruente ha acconsentito alla tua voce, & io ho messa la vita mia a rischio, & ho vbbidito alle parole che tu m'hai dette.

22 Deh, acconsenti altresi tu hora al dire della tua seruente; e *lascia* ch'io ti metta vna fetta di pane dauanti, accioche tu mangi, & habbi forze per andartene a *tuo* camino.

23 Et egli *lo* rifiutò, e disse, Io non voglio mangiare: ma i suoi seruidori, & anche quella donna, lo strinsero, tal ch'egli acconsentì al dir loro: e leuatosi da terra, si pose a sedere in su vn letto.

24 Hor quella donna haueua vn vitello *ingrassato in casa, ilquale ella prestamente ammazzò: prese etiandio della farina, & intrisala, ne cosse de' *pani* azimi.

25 E recò *quelle cose* dauanti a Saul, e dauãti a i suoi seruidori, iquali ne mangiarono: poi, leuatisi, se n'andarono via quella istessa notte.

CAP. XXIX.

I Filistei, facendo loro rassegna, scorgono Dauid con la sua gente, 3 di che fanno richiamo al rè Achis, 6 onde è costretto di licentiarlo.

HOr' hauendo i Filistei adunati tutti i loro eserciti in Afec, & essendo gl'Israeliti accampati presso alla fonte che è in Izreel:

2 *I principati de' Filistei passarono a cẽto a cento, & a mille a mille: e Dauid, con le sue genti, passò alla dietroguardia con Achis.

3 Et i capitani de' Filistei dissero, Che *fanno qui* questi Ebrei? Et Achis rispose a i capit

capitani de' Filistei, Non *è* costui Dauid,
seruidore di Saul, rè d'Israel, ilquale è
stato meco già vn' anno o * più, & in cui
non ho trouato nulla dal giorno ch'egli
s'è riuoltato *da parte mia* fin' ad hoggi?
4 Ma i capitani de' Filistei s'adirarono
contro a lui, e gli dissero, *Rimanda que-
sto huomo, ch'egli se ne ritorni al luo-
go suo, oue tu l'hai costituito, e non ven-
ga con essonoi alla battaglia, che tal'ho-
ra non ci sia contrario nella battaglia:
percioche con che potrebbe costui rac-
quistarsi la gratia del suo signore? non *sa-
rebbe egli* con le teste di questi huomini?
5 Non *è* costui quel Dauid, delquale si
cantaua a vicenda, nelle danze, dicendo,
*Saul ha percossi i suoi mille, e Dauid i
suoi diecimilia?
6 All'hora Achis chiamò Dauid, e gli
disse, * Come il Signor viue, tu *sei buo-
mo* diritto, & il tuo andare e venire me-
co nel campo m'è piaciuto: percioche io
non ho trouato in te alcun male dal dì
che tu venisti a me fin' a hoggi: ma tu
non piaci a' *principati.
7 Hora dunque ritornatene, e vàttene in
pace, e non far' vna cosa che dispiacereb-
be a i principati de' Filistei.
8 E Dauid disse ad Achis, * Ma pure che
ho io fatto? e che hai trouato nel tuo ser-
uidore dal dì che io sono stato dauanti a
te, infin' a hoggi, che io non debba an-
dare a combattere contro a' nemici del
rè mio signore?
9 Et Achis rispose, e disse a Dauid, Io *il*
so: conciò sia cosa che tu mi piacci come
vn' Angelo di Dio: ma pure i capitani de'
Filistei hanno detto, Non salga costui
con essonoi alla battaglia.
10 Hora dunque leuati domattina a buon
hora, insieme co' seruidori del tuo signo-
re, che sono venuti teco, & in su lo schia-
rir del dì, come vi sarete leuati, andate-
uene.
11 Dauid adunque la mattina seguente a
buon' hora si leuò su, insieme con le sue
genti, per andarsene, e per ritornarsene
nel paese de' Filistei: Et i Filistei saliro-
no in Izreel.

1.Sam.27,7. ò, detto che Dauid stette vn' anno, e quattro mesi, in Siclag; & innãzi era stato qualche tempo con Achis in Gat.
4.1.Cron.12,19.
5.1.Sam.18,7.
6.Achis, benche idolatro, giura per lo vero Dio, pensando che l'Iddio d'Israel hauesse anch'egli qualche diuinità, e potenza come i suoi dij falsi.
*o, rettori.
8.questo dice Dauid infintamente, non di buon senno.

CAP. XXX.

Dauid, ritornato dal campo, troua che gli Amalechiti, scorsi in Siclag, l'haueuano presa, & arsa, e menato via tutto cio che v'era dentro, 6 onde, seguendo la risposta fattagli dal Signore, perseguita gli Amalechiti, 16 gli sconfigge, e riscuote tutto'l suo, con altra preda assai, 21 laquale partisce tra'l suo esercito, 26 e ne manda a presentare a i suoi amici.

HOr Dauid, quando fu giunto in Si-
clag, insieme con la sua gente, il ter-
zo giorno appresso, *trouò che* gli Amale-
chiti erano scorsi verso'l Mezodì, & in
Siclag, e che haueuano percosso Siclag,
e l'haueuano arsa col fuoco.
2 Et haueuano menate prigioni le donne
che vi *erano*, *e tutti*, dal maggiore al
minore: *ma* non haueuano vcciso alcu-
no, anzi *gli* haueuano menati *tutti* via, e
se n'erano andati a loro cammino.
3 Come dunque Dauid, con le sue genti,
giunse alla città, ecco, essa era arsa col
fuoco, e le mogli, i figliuoli, e le figliuo-
le loro, erano state menate prigioni.
4 Là onde Dauid, e la gente che *era* con
lui, alzò la voce, e pianse, fin che non
hebbero *più* poter di piangere.
5 Hor le due mogli di Dauid, *cioè*, Ahi-
noam Izreelita, & Abigail, *che era stata*
moglie di Nabal da Carmel, erano state
menate prigioni.
6 E Dauid era grandemente distretto: per-
cioche il popolo parlaua di lapidarlo: per-
che tutto'l popolo era in amaritudine d'a-
nimo, ciascuno per li suoi figliuoli, e
per le sue figliuole: ma Dauid si fortifi-
cò nel Signore Iddio suo.
7 E disse al Sacerdote Ebiatar, figliuolo
d'Ahimelec, Deh * accostami l'Efod: &
Ebiatar accostò l'Efod a Dauid.
8 E Dauid domandò il Signore, dicendo,
Perseguiterò io questi * scherani? gli
giungerò io? Et *il Signore* gli disse, Per-
seguitagli pure: percioche per certo tu
gli giungerai, e riscoterai *ogni cosa*.
9 Dauid adunque se n'andò con seicento
huomini ch'egli haueua seco: e giunti
al torrente di Besor, vna parte di essi re-
stò *quiui*.
10 E Dauid, con quattrocento huomini,
perseguitò *coloro*: e dugento ne restaro-
no, iquali erano tanto stanchi, che non
poterono passare il torrente di Besor.
11 Hor' hauendo trouato vn huomo E-
gittio per la campagna, lo menarono a
Dauid, e gli diedero del pane, & egli
mangiò, poi gli diedero bere dell' ac-
qua.
12 Gli diedero anchora vn pezzo d'una
massa di fichi secchi, e due grappoli d'u-
ua secca; & egli mangiò, e lo spirito gli
riuenne: percioche egli non haueua man-
giato pane, ne beuuta acqua, di tre gior-
ni, e di tre notti.
13 E Dauid gli disse, Di cui *sei* tu? e d'on-
de *sei* tu? Et egli rispose, Io *sono* vn gar-
zone Egittio, seruo d'un' Amalechita; &
il mio padrone m'ha lasciato, percioche
io infermai hoggi ha tre *giorni*.
14 Noi siamo scorsi nella contrada Meri-
dionale de' * Cheretei, & in su quello di
Iuda, e nella contrada Meridionale * di
Caleb, & habbiamo arso Siclag col fuo-
co.
15 E Dauid gli disse, Mi condurresti tu a
quei scherani? Et ei gli rispose, Giurami
per Dio che tu non mi farai morire, e
che tu non mi darai nelle mani del mio
padrone, & io ti condurrò a quei schera-
ni.
16 Colui adunque ce lo condusse: & ecco,

7.c. accostati tu, hauendo l'Efod indosso, per rispondermi a nome del Signore, secondo la Legge, Num.27.21.
8. c. quella schiera di ladroni Amalechiti: iquali nõ veniuano per far guerra, ma solo correrie, e ruberie.
14.così sono chiamati i Filistei, o parte di essi: vedi Ezec. 25,16. Sofon.2,5.
*c. doue habitauano i discẽdenti di Caleb: Iosf.14,13. e 15,13.

essi *erano* sparsi su per tutta quella con-
trada, mangiando e beuendo, e facendo
festa di tutta la gran preda che haueua-
no presa dal paese de' Filistei, e dal pae-
se di Iuda.

17. altri, dall' alba.

17 E Dauid gli percosse * dal vespro infi-
no alla sera del giorno seguente: e niu-
no di loro scampò, senon quattrocento
giouani, iquali montarono su de' camel-
li, e se ne fuggirono.
18 E Dauid riscosse tutto quello che gli A-
malechiti haueuano preso: riscosse etian-
dio le sue due mogli.
19 E non mancò loro *cosa alcuna*, ne pic-
ciola ne grande, nè figliuoli, ne figliuo-
le, ne robbe, ne cosa veruna che haues-
sero loro presa: Dauid ricouerò tut-
to.

*20. c. che coloro haueuano rubato altroue che in Siclag. *c. che era loro stato rubato, e'lquale haueuano riscosso.*

20 Dauid etiandio prese tutto*l'altro be-
stiame, picciolo e grosso, *ilquale* fu con-
dutto dauanti a quell' *altro* * bestiame; e
si diceua, Questa è la preda di Dauid.
21 E come Dauid giunse a quei dugento
huomini, che erano stati tanto stanchi
che non haueuano potuto andare dietro
a lui, onde ei gli haueua fatti rimanere
al torrente di Besor; essi vscirono incon-
tro a Dauid, & incontro alla gente che
era con lui: e Dauid, accostatosi a quella
gente, gli salutò.
22 Ma tutti gli huomini cattiui, & i tristi,
d'infra quei che erano andati con Dauid,
si fecero a dire, Conciò sia cosa che *costo-
ro* non sieno andati con essonoi, non dia-
mo loro della preda che habbiamo ri-
scossa; senon a ciascuno *di essi* la sua mo-
glie, & i suoi figliuoli, accioche se gli
menino via, e se ne vadano.
23 Ma Dauid disse, Non fate così, fratelli
miei, intorno a cio che il Signore ci ha
dato; hauendoci egli guardati, & hauen-
doci dati nelle mani quei scherani che
erano venuti contro a noi.

24. non solamente per vna cotal' equità, ma per la Legge di Dio, Nu. 31,27. vedi Ios. 22,8.

24 E chi vi acconsentirebbe in questo af-
fare? percioche *tanta dee essere la parte
di chi dimora appresso alla salmeria,
quanta di chi va alla battaglia: deono
partire insieme.
25 (Hor *questo* è stato *osseruato* da quel dì
innanzi: e *Dauid* lo puose per statuto e
legge in Israel, *che dura* infino ad hog-
gi.)
26 E come Dauid fu giunto in Siclag,
mandò di quella preda agli antiani di Iu-
da suoi amici, dicendo, Eccoui vn pre-
sente della preda de' nimici del Signo-
re.

27. alcuni stimano che per Betel, che vuol dire, Casa di Dio, s'intenda qui la terra di Chiriat-iearim, doue era l'Arca, 1. Sam. 7,1.

27 *Egli ne mandò* a quei che *erano* in * Betel;
& a quei che *erano* in Ramot Meridiona-
le; & a quei che *erano* in Iattir:
28 Et a quei che *erano* in Aroer; & a quei
che *erano* in Sifmot; & a quei che *erano*
in Estemoa:
29 Et a quei che *erano* in Racal; & a quei
che *erano* nelle città de' Ieramecliti; & a
quei che *erano* nelle città de' Chenei:
30 Et a quei che *erano* in Horma; & a quei
che *erano* in Cor-asan; & a quei che *erano*
in Atac:
31 Et a quei che *erano* in Hebron, & in
tutti gli *altri* luoghi, ne' quali Dauid, con
le sue genti, era conuersato.

CAP. XXXI.

1 Filistei sconfiggono gl' Israeliti, 2 vccidono i tre figliuoli di Saul; 4 & egli, per schifare vna vituperosa morte, vccide se stesso: 8 i Filistei spogliano i corpi di Saul, e de' suoi figliuoli, & appiccano i corpi alle mura di Bet-san, 11 onde sono tolti da quei di Iabes, & arsi, e le loro ossa sotterrate.

HOr' i Filistei combatterono contro ad
Israel: e gl' Israeliti fuggirono dauan-
ti a i Filistei, e caddero morti nel mon-
te di Ghilboa.
2 Et i Filistei perseguitarono dipresso Saul,
& i suoi figliuoli, e percossero Ionatan,
& Abinadab, e Malchi-sua, figliuoli di
Saul.
3 E la battaglia s'innasprì contro a Saul,
e gli arcieri lo giunsero, & egli hebbe
gran paura di quegli arcieri.
4 All'hora Saul disse a colui che portaua
le sue armi, Tira fuori la tua spada, e tra-
figgimi con essa, che tal'hora questi in-
circuncisi non vengano, e mi trafiggano,
e mi scherniscano: Ma colui che porta-
ua le sue armi non volle *farlo*; percioche
egli temeua forte: là onde Saul prese la
spada, e si gittò sopra essa.
5 E colui che portaua le armi di Saul, ve-
duto ch'egli era morto: si gittò anch'e-
gli sopra la sua spada, e morì con lui.
6 Così in quel dì morirono insieme Saul,
& i suoi tre figliuoli, e colui che portaua
le sue armi, e *tutta la sua gente.
7 E gl'Israeliti che *stauano* intorno a quel-
la valle, e lungo il Iordano, veduto che
quei d'Israel erano fuggiti, e che Saul,
& i suoi figliuoli, erano morti, abban-
donarono le città, e se ne fuggirono: &
i Filistei vennero, e dimorarono in es-
se.
8 Hor' il giorno appresso i Filistei ven-
nero per spogliare gli vccisi: e trouati
Saul, & i suoi tre figliuoli, che giaceua-
no *morti* in su'l monte di Ghilboa;
9 Tagliarono la testa di Saul, e lo spo-
gliarono delle sue armi, e mandarono
nel paese de' Filistei d'ogni intorno a re-
carne le nouelle ne' tempi de' loro idoli,
& al popolo.
10 E posero le armi di Saul nel tempio
d'Astarot, & appiccarono il suo corpo
alle mura di Bet-san.
11 Hor' hauendo gli habitanti di Iabes di
Galaad inteso quello che i Filistei ha-
ueuano fatto a Saul;
12 Tutti gli huomini di valore *d'infra lo-
ro* si leuarono su, e caminarono tutta la
notte, e tolsero via dalle mura di Bet-san
il corpo di Saul, & i corpi de' suoi figliuo
li: e

li:e giunti in Iabes, gli*arsero quiui.
13 Poi*presero le loro ossa, e le sotterrarono sotto'l bosco *che* è in Iabes: e digiunarono sette giorni.

12.benche questa non fosse l'usanza fra'l popolo: ma forse lo fecero per che non fossero più in pericolo d'esser ripresi da' Filistei, e trattati vituperosamête.

13.1.Sam.21, 12,13.

IL SECONDO

LIBRO DI SAMVEL.

Questo secondo libro di Samuel contiene la storia delle cose auuenute al popolo d'Israel, nello spatio di quarant'anni, sotto'l regno di David; ilquale gli fu dato dopo la morte di Saul, e confermatogli per molte vittorie sopra i suoi nimici, così didentro, come difuori del suo regno; in virtù delle promesse di Dio, per lequali il regno temporale sopra'l popolo gli era promesso; e dopo quello, l'eterno e spirituale, nella persona di Christo, che doueua nascere da lui secondo la carne: onde, benche David in molte maniere peccasse grauemente, non fu però giammai riprouato da Dio; anzi, gastigato paternamente, fu sempre riceuuto a mercè, tornando a penitenza.

CAPO I.

David, vdite le nouelle della morte di Saul, e de' suoi figliuoli, da vn' Amalechita, che si diceua hauer aiutato Saul ad vccidere se stesso, 11 ne fa cordoglio, 13 e fa vccidere l'Amalechita: 18 poi pronuntia vn lamento sopra la morte di Saul, e di Ionatan.

v.1. dellaquale 1.Sam.30,17.

HOR dopo la morte di
Saul, essendo David
ritornato dalla*scõfitta degli Amalechiti, e dimorato in
Siclag due giorni:
2 Al terzo giorno,
ecco vn huomo vẽne dal campo, d'appresso a Saul, hauendo i vestimenti stracciati, e della terra in su la testa, e come egli giunse a David, si gittò in terra, e gli fece riuerenza.
3 E David gli disse, Onde vieni? Et ei gli rispose, Io sono scampato dal campo d'Israel.
4 E David gli disse, Come è andato il fatto? deh raccontamelo: Et egli rispose, Il popolo se n'è fuggito dalla battaglia, & anche molti del popolo sono caduti, e morti: Saul anch'egli, & Ionatan suo figliuolo, sono morti.
5 E David disse al giouane che gli raccontaua *queste cose*, Come sai che Saul, e Ionatan suo figliuolo, sieno morti?
6 Et il giouane, che gli raccontaua *queste cose*, gli rispose, Io mi scontrai per caso nel monte di Ghilboa; & ecco, Saul era chinato sopra la sua lancia, e già i carri e la gente a cauallo lo stringeuano di presso.
7 *All'hora egli, voltosi indietro, mi vide, e mi chiamò; & io gli dissi, Eccomi.
8 Et egli mi disse, Chi *sei* tu? Et io gli risposi, Io *sono* Amalechita.
9 Et egli mi disse, Deh * fermati addosso a me, e fammi morire: percioche questo *saio trapunto m'ha rattenuto; conciò sia cosa che tutta la mia vita *sia* anchora in me.
10 Io adunque mi fermai addosso a lui, e lo feci morire: (percioche io sapeua ch'egli non poteua viuere dopo esserti *così* gittato *sopra la sua lancia:*) poi presi la corona ch'egli haueua in su la testa, e le maniglie ch'egli haueua al braccio: e le ho recate qua al mio signore.
11 All'hora David prese i suoi vestimenti, e gli stracciò: & il simigliante *fecero* tutti gli huomini che *erano* con lui.
12 E fecero cordoglio, e piansero, e digiunarono infino alla sera, per cagione di Saul, e di Ionatan suo figliuolo, e del popolo del Signore, e della casa d'Israel; percioche erano morti di spada.
13 Poi David disse al giouine che gli haueua recate le nouelle, Donde sei? Et ei *gli* rispose, Io *sono* figliuolo d'un' huomo *forestiere Amalechita.
14 E David gli disse, Come non hai temuto di metter mano ad ammazzare l'Vnto del Signore?
15 E David chiamò vno de' fanti, e *gli* disse, Vien qua, auuentati sopra lui. E *colui* lo percosse, onde morì.
16 E David gli disse,*Il tuo sangue *sia* sopra il tuo capo: percioche la tua bocca stessa ha testimoniato contro a te, dicendo, Io ho fatto morire l'Vnto del Signore.
17 All'hora David fece questo lamento sopra Saul, e sopra Ionatan suo figliuolo.
18 E disse,* per ammaestrare i figliuoli di Iuda a *tirar* l'arco: (ecco, *quel lamento* è scritto nel * libro del Diritto.)

7 cio che costui dice, pare che sia finto per la maggior parte, non hauendo la storia sacra descritta in questa maniera la morte di Saul: ma così voleua maggiormente accertar David della morte di Saul.

9.c. chinandoti di forza sopra me, fa che la mia lancia mi trafigga.
*o, saio fatto a occhietti, o, a maglie: altri però spongono, Angoscia m'ha colto.

13.o auueniticcio, che dimoraua fra'l popolo d'Israel.

16.vedi Leu. 20,9.

18.c. per cõfortargli, & indurgli ad assuefarsi, e rendersi esperti nell' armi, principalmente a tirar l'arco, con laqual' arme pare che i Filistei hauessero fatto il maggiore sforzo, 1. Sam. 31,3.
*Ios.10,13.

19 O gentil *paese* d'Israel, sopra i tuoi alti luoghi *giacciono* gli vccisi: come sono caduti i prodi?
20 *Non rapportate *questo* in Gat, e non ne recate le nouelle nelle piazze d'Ascalon: che tal'hora le * figliuole de' Filistei non se ne rallegrino: che tal' hora, *dico*, le figliuole degl'incircuncisi non ne facciano festa.
21 O monti di Ghilboa, non *sia giammai* sopra voi ne rugiada, ne pioggia, ne campi da *portare* *offerte: percioche quiui è stato *gittato via lo scudo de' prodi; lo scudo, *dico*, di Saul, come *se egli* non *fosse stato**vnto con olio.
22 L'arco di Ionatan non si riuolgeua *giammai* indietro *che non hauesse sparso* il sangue degli vccisi, *e trafitto* il grasso de' prodi: e la spada di Saul non se ne ritornaua *giammai* a voto.
23 Saul e Ionatan, amabili e piaceuoli in vita loro, etiandio nella morte loro non sono stati separati: essi erano più veloci che aquile, e più forti che leoni.
24 Figliuole d'Israel, piangete per cagion di Saul, ilquale * faceua che erauate vestite di scarlatto con delitie: ilquale faceua che metteuate de' fregi d'oro in su le vostre robe.
25 Come sono caduti i prodi in mezo della battaglia? *e come è stato* vcciso Ionatan sopra i tuoi alti luoghi, *o paese d'Israel*?
26 Ionatan fratello mio, io sono distretto, per cagion di te: tu m'eri molto piaceuole: * l'amor tuo m'era più singulare che l'amore che si porta alle donne.
27 Come sono caduti i prodi? e come sono periti gli arnesi da guerra?

CAP. II.

Dauid, per volontà del Signore, va in Hebron, 4 oue è vnto rè da quei di Iuda, e ringratia quei di Iabes per l'ufficio fatto al corpo di Saul: 8 Abner costituisce rè Is-boset, figliuolo di Saul: 12 e, mossasi guerra fra i due rè, Abner è sconfitto.

HOr dopo questo, Dauid domandò il Signore, dicendo, Salirò io in alcuna delle città di Iuda? & il Signore gli rispose, Saliui: E Dauid disse, Doue salirò io? Et *il Signore* rispose, in Hebron.
2 Dauid adunque salì là, insieme con le sue due mogli, *cioè*, Ahinoam Izreelita, & Abigail, *che era stata* moglie di Nabal da Carmel.
3 Dauid vi fece etiandio salire le genti che *erano* con lui, ciascuno con la sua famiglia; e dimorarono*nelle terre di Hebron.
4 E quei di Iuda vennero, & vnsero quiui Dauid per rè sopra la casa di Iuda. Hor' ei fu rapportato, e detto a Dauid, Quei di Iabes di Galaad *sono* quei c'hanno sepellito Saul.
5 Là onde Dauid mandò messi a quei di Iabes di Galaad, a dir loro, Benedetti *siate* voi appo'l Signore: conciò sia cosa che habbiate vsata questa benignità inuerso'l vostro signore Saul, e l'habbiate sepellito.
6 Hora dunque il Signore vsi inuerso voi benignità e verità: anch'io vi farò secondo questo bene, poi che hauete fatto questo.
7 Per cio hora le vostre mani si rinforzino, e siate huomini di valore: conciò sia cosa che, quantunque il vostro signore Saul sia morto, quei della casa di Iuda m'habbiano vnto per rè sopra loro.
8 Ma Abner, figliuolo di Ner, capo dell' essercito di Saul, prese Is-boset, figliuolo di Saul, e lo fece passare in *Mahanaim.
9 E lo costituì rè sopra Galaad, e sopra gli *Asurei, e sopra*Izreel, e sopra Efraim, e sopra Beniamin, e sopra tutto quanto *Israel.
10 Is-boset, figliuolo di Saul, *era* d'età di quarant'anni quando incominciò a regnare sopra Israel, e regnò due anni: sol la casa di Iuda seguitaua Dauid.
11 E lo spatio del tempo che Dauid fu rè in Hebron, sopra la casa di Iuda, fu di sette anni, e di sei mesi.
12 Hor' Abner, figliuolo di Ner, vscì con le genti d'Is-boset, figliuolo di Saul, di Mahanaim, *per andare* in Gabaon.
13 Ioab, figliuolo di Seruia, vscì anch'esso con le genti di Dauid; e si scontrarono insieme presso allo stagno di Gabaon: e gli vni si fermarono presso allo stagno da vn lato; e gli altri, presso allo stagno, dall' altro lato.
14 All'hora Abner disse a Ioab, Deh muouansi quei fanti, &*armeggino in nostra presenza: E Ioab rispose, Muouansi pure.
15 Coloro adunque si mossero, & andarono *all' abbattimento* in *certo* numero, *cioè*, dodici dalla parte di Beniamin, e d'Is-boset figliuolo di Saul; e dodici, delle genti di Dauid.
16 E ciascuno di loro, preso il suo compagno per la testa, gli *ficcò* la spada nel fianco; onde tutti insieme caddero morti: per cio fu quel luogo chiamato*Helcathassurim; che *è* in Gabaon.
17 Et in quel dì vi fu vna molto aspra battaglia; & Abner, con le genti d'Israel fu sconfitto dalle genti di Dauid.
18 Hor quiui erano i tre figliuoli di Seruia, Ioab, & Abisai, & Asael: & Asael era leggier di gambe come vn cauriuolo, che *è* per la campagna.
19 Et Asael si mise a perseguitare Abner, senza stornarsi di dietro ad Abner, ne a destra ne a sinistra.
20 Et Abner, riuoltosi indietro, *gli* disse, *Sei* tu Asael? Et ei gli disse, Io *sono desso*.
21 Et Abner gli disse, Stornati o a destra o a sinistra, e pigliati vno di questi fanti, e prenditi le sue spoglie: Ma Asael non volle stornarsi di dietro a lui.

22 Et

20.c. oh potessesi fare che questo nó si sapesse fra gl'infedeli, che ne prenderanno cagione di schernire, e bestemmiare il nome di Dio: vedi Mic. 1,10.
*secondo l'usanza dopo le vittorie: 1. Sam. 18,6.
21.c. al Signore: così per vna cotal maniera di parlare figurata, maledicédo quei luoghi, significa la grandezza della passione del suo animo.
*c. i prodi fuggendo, hanno gittate l'armi vituperosamé-te: ouero, dopo che sono stati morti, le loro arme sono state là in abbandono.
*c. per rè dal Signore.
24. questo si puo intendere delle spoglie de' nimici che Saul spartiua tra'l popolo: ouero dell'abbondanza di beni che v'era sotto'l suo regno.
26.c. l'amor ch'io portaua a te, o che tu portaui a me, m'era di gran lunga più caro che qualunque altro tenerissimo amore.
3.c. nelle villate, e terre del distretto di Hebron: vedi Ios. 21,11,12.

22 Et Abner gli disse dinuouo, Stornati
di dietro a me: perche ti percoterei io, e
t'atterrerei? e come *alzerei io poi il viso
dauanti a Ioab tuo fratello?
23 Hor ricusando egli di stornarsi, Abner
lo ferì con la *punta* didietro della lancia
nella quinta costa; e la lancia gli vscì di-
dietro, onde egli cadde, e morì in quello
istesso luogo: e chiunque veniua a quel
luogo, doue Asael giaceua morto, si fer-
maua.
24 Ma Ioab, & Abisai, perseguitarono A-
bner, & il sole tramõtò quando essi giun-
sero al colle d'Amma, ilquale è dirimpet-
to a Ghia, in su la via del diserto di Ga-
baon.
25 Et i Beniaminiti s'adunarono dietro
ad Abner; e schieratisi insieme, si ferma-
rono in su la sommità d'vn colle.
26 All'hora Abner gridò a Ioab, e *gli* disse,
La spada cõsumerà ella in perpetuo? non
sai che *vi sarà dell' amaritudine alla fi-
ne? infin' a quando dunque non coman-
derai tu alla gente che se ne ritorni in-
dietro da i suoi fratelli?
27 E Ioab rispose, Come Iddio viue, *se
tu non hauessi parlato, già dalla mattina
ciascuno di questa gente se ne sarebbe ri-
tornato indietro dal suo fratello.
28 Ioab adunque fece sonare la tromba:
onde tutto'l popolo si fermò, e non per-
seguitarono più gl'Israeliti, e non conti-
nuarono più di combattere.
29 Et Abner, con le sue genti, caminò tut-
ta quella notte per la campagna; e passa-
to il Iordano, trauersò tutta *la contrada di*
Bitron, & arriuò in Mahanaim.
30 Ioab se ne ritornò anch'egli di dietro
ad Abner: & adunato tutto'l popolo, si
trouò che delle genti di Dauid ne man-
cauano dicianoue, & Asael.
31 Ma le genti di Dauid haueuano percos-
so di quei di Beniamin, e delle genti d'A-
bner, trecento e sessanta huomini, *iquali*
morirono.
32 Poi tolsero Asael, e lo sepellirono nel-
la sepoltura di suo padre, laquale *era* in
Bet-lehem: E Ioab, con le sue genti, cami-
nò tutta quella notte, e giunsero in He-
bron in su lo schiarir del giorno.

22. c. se auuenisse che la guerra cessasse.

26. c. che questa tua vittoria sarà sanguinosa, e ti rammaricherai anchora d'hauerla così caldamente seguitata, perdendoci di buona gente assai.

27. c. se tu nõ ci hauessi sfidati a battaglia, v. 14.

CAP. III.

La guerra dura fra Dauid e la casa di Saul, e Dauid si va fortificando, così in figliuoli, 7 come in potenza, essendosi Abner riuoltato da parte sua, 17 & hauendo inchinati gli animi degl' Israeliti a lui: 22 Ioab vccide Abner a tradimento, 28 e Dauid protesta per molte maniere la sua innocenza, e maledice Ioab: 31 poi fa honoreuolmente sepellire Abner.

HOr vi fu lunga guerra fra la casa di
Saul, e la casa di Dauid: e Dauid s'an-
daua fortificãdo, e quei della casa di Saul
s'andauano indebolendo.
2 Et a Dauid nacquero figliuoli in He-
bron: & il suo primogenito *fu* Amnon,
nato d'Ahinoam Izreelita.
3 Et il suo secondo *fu* Chileab, *nato* d'Abi-
gail, *che era stata* moglie di Nabal da Car-
mel: & il terzo *fu* Absalom, nato di Maa-
ca, figliuola di Talmai, rè di *Ghesur.
4 Et il quarto *fu* Adonia, nato di Hagghit:
& il quinto *fu* Sefatia, nato d'Abital.
5 Et il sesto *fu* Itream, *nato* d'Egla *moglie
di Dauid. Questi nacquero a Dauid in
Hebron.
6 Mentre adunque v'era guerra fra la ca-
sa di Saul e la casa di Dauid, Abner si fe-
ce potente nella casa di Saul.
7 Hor Saul haueua hauuta vna concubi-
na, il cui nome *era* *Rispa, *& era* figliuo-
la d'Aia. Et Is-boset disse ad Abner, Per-
che *sei entrato dalla concubina di mio
padre?
8 Et Abner s'adirò forte per le parole d'Is-
boset, e *gli* disse, *Sono* io la testa d'vn ca-
ne; hauendo io pure al presente vsata be-
nignità inuerso la casa di Saul tuo pa-
dre, & inuerso i suoi fratelli, e prossimi,
cõtro a Iuda, e non hauendoti dato nelle
mani di Dauid, che tu *m'imputi hoggi
iniquità intorno a questa donna?
9 Così faccia Iddio ad Abner, e così gli
aggiunga, se io non fo a Dauid, secondo
che il Signore gli ha giurato:
10 Trasportando dalla casa di Saul il rea-
me *in lui*, e fermando il solio di Dauid so-
pra Israel, e sopra Iuda, *da Dan fin' in
Beer-seba.
11 Et *Is-boset* non potè più risponder nulla
ad Abner, per la tema ch'egli haueua di
lui.
12 Et Abner mandò messaggieri a Dauid
*da parte sua, a dirgli, A cui *appartiene* il
paese? *& anchora* per dirgli, Patteggia
meco, & *io terrò mano a' fatti tuoi, per
riuolgere a te tutto Israel.
13 E *Dauid* disse, Bene *stà*, io patteggerò
teco: solo ti chieggio vna cosa, cioè, che
tu non mi venghi dauanti che prima tu
non mi rimeni Mical, figliuola di Saul,
quando tu verrai per presentarti a me.
14 Oltr'a cio Dauid *mandò ambasciado-
ri a Is-boset figliuolo di Saul, a dirgli,
Dámmi Mical mia moglie, laquale io
*mi sposai per cento preputij de' Fili-
stei.
15 Et Is-boset mandò a torla d'appresso al
suo marito, *che era* *Paltiel, figliuolo di
Lais.
16 Et il marito di essa andò con lei, segui-
tandola e piangendo fin' a Bahurim. Et
Abner gli disse, Va, ritornatene. Et egli se
ne ritornò.
17 Hor' Abner tenne ragionamento con
gli antiani d'Israel, dicendo, Per addie-
tro voi hauete procacciato *che* Dauid *fos-
se* rè sopra voi.
18 Hora dunque fate*lo rè*: percioche il Si-
gnore ha parlato intorno a Dauid, dicen-
do, Io saluerò per la mano di Dauid, mio
serui

3. forse fu costei presa prigione, e poi sposata da Dauid, secondo la legge Deut. 21, 10. quando faceua guerra a' Ghesurei, 1. Sam. 27, 8.

5. questo non dee solo intendersi di questa Egla, ma di tutte l'altre anchora, lequali erano tutte mogli di Dauid.

7. vedi 2. Sam. 21, 8.

* forse era vn falso sospetto: se fu vero, Is-boset se lo recaua a vituperio, ouero temeua che Abner non aspirasse al regno: perche prẽder la moglie, o concubina del rè precedente, era segno della possessione presa del regno: così Dauid hebbe le concubine di Saul: Absalom quelle di Dauid: Adonia voleua hauere Abisag stata concubina di suo padre.

8. Ebr. ricerchi sopra me: c. me ne muoui briga, e me ne riprendi: ouero, m'apponghi iniquità: c. non essendo io colpeuole.

10. vedi Giud. 20, 1.

12. o, per quella cagione: o, in quel medesimo stante.

* Ebr. la mia mano sarà teco, per &c.

14. forse per auuiso d'Abner: ilquale nõ poteua adempiere la conditione posta da Dauid, se non era col cõsentimento d'Is-boset.

* vedi 1. Sam. 18, 25, 27.

15. 1. Sam. 25, 44.

seruidore, il mio popolo Iſrael, dalla mano de' Filiſtei, e dalla mano di tutti i loro nemici.

19 Abner parlò etiandio co' Beniaminiti: poi andò anche in Hebron, per fare intẽdere a Dauid tutto cio che pareua buono a Iſrael, & a * tutta la caſa di Beniamin.

19. c. a vna grã parte: vedi 1. Cron. 12, 29.

20 Et Abner venne a Dauid in Hebron, hauendo ſeco venti huomini: e Dauid fece vn conuito ad Abner, & agli huomini che *erano* con lui.

21 Poi Abner diſſe a Dauid, *Laſcia* che io mi leui, e che io vada, & aduni tutti gl'Iſraeliti appreſſo al rè mio ſignore, accioche patteggino teco, e tu regni interamẽte a tua volontà. E Dauid diede commiato ad Abner, & egli ſe n'andò in pace.

22 Hor' ecco Ioab, con le genti di Dauid, venne * da vna ſcorreria, e portauano cõ loro vna gran preda: & Abner non *era più* con Dauid in Hebron: percioche Dauid gli haueua dato commiato, & egli ſe n'era andato in pace.

22. ouero, di dietro a certi ſcherani.

23 E come Ioab, e tutto l'eſercito che *era* con lui, fu giunto, fu raccontato a Ioab come Abner, figliuolo di Ner, era venuto al rè, e come egli gli haueua dato commiato, onde egli ſe n'era andato in pace.

24 E Ioab ſe ne venne al rè, e gli diſſe, Che hai fatto? ecco, Abner era venuto a te; e perche l'hai laſciato andare, sì ch'egli ſe n'è andato liberamente?

25 Tu ſai pure che Abner, figliuolo di Ner, è venuto per ingannarti, e per conoſcere * i tuoi andamenti, e per ſapere tutto quello che tu fai.

25. Ebr. la tua entrata, e la tua vſcita: c. i tuoi conſigli, diſegni, impreſe.

26 E Ioab vſcì d'appreſſo a Dauid, e mandò meſſi dietro ad Abner, iquali lo ricõduſſero dalla foſſa di Sira, ſenza che Dauid ne ſapeſſe *nulla*.

27 E come Abner fu ritornato in Hebron, Ioab lo tirò da parte dentro della porta, per parlargli * in buona pace, & iui lo ferì nella quinta coſta, tal ch'egli morì: per cagione del ſangue d'Aſael, fratello di Ioab.

27. altri, con inganno: o, in ſegreto.

28 E Dauid, hauendo *cio* dapoi vdito, diſſe, Io, & il mio regno, *ſiamo* innocenti appo il Signore, in perpetuo, dell' homicidio d'Abner, figliuolo di Ner.

29 * *Queſto homicidio* dimori ſopra il capo di Ioab, e ſopra tutta la caſa di ſuo padre; e nõ vẽga giamai meno nella caſa di Ioab chi habbia la ſcolagione, o chi ſia lebbroſo, * o chi s'appoggi al baſtone, o chi muoia di ſpada, o chi habbia mancamento di pane.

29. c. la pena di queſto homicidio.

* per qualche infermità corporale.

30 Così adunque * Ioab, & Abiſai ſuo fratello, vcciſero Abner, perche egli haueua ammazzato Aſael, loro fratello, preſſo a Gabaon, in battaglia.

30. c. Ioab, cõ la ſaputa d'Abiſai, ilquale teneua mano al fatto, & anche forſe era preſente.

31 E Dauid diſſe a Ioab, & a tutto'l popolo che *era* ſeco, Stracciateui i veſtimenti, e cingeteui di * ſacchi, e fate duolo, * *andando* dauãti ad Abner: & il rè Dauid andaua dietro alla bara.

32 Così Abner fu ſepellito in Hebron: & il rè alzò la voce, e pianſe preſſo alla ſepoltura d'Abner: tutto'l popolo anchora pianſe.

33 Et il rè fece vn lamento ſopra Abner, e diſſe, Abner è egli morto, come muore vn' huomo da nulla?

34 * Le tue mani non erano legate, & i tuoi piedi non erano ſtati meſſi ne' ceppi di rame: ma tu ſei morto come altri muore di mani d'huomini ſcellerati. E tutto'l popolo da capo fece duolo ſopra Abner.

35 Poi tutto'l popolo venne per far prender cibo a Dauid, mentre *era* anchora giorno: ma Dauid giurò, e diſſe, Così mi faccia Iddio, e così m'aggiunga, ſe io aſſaggerò pane, o coſa altra veruna, auanti che il ſole ſia tramontato.

36 E tutto'l popolo * riconobbe Dauid, & ei gli piacque: tutto quello che il rè fece piacque al popolo.

37 E tutto'l popolo, e tutto Iſrael, conobbe a quel dì che non era proceduto dal rè il far morire Abner, figliuolo di Ner.

38 Et il rè diſſe a i ſuoi ſeruidori, Non conoſcete voi che vn capitano, etiandio grande, è hoggi morto in Iſrael?

39 Ma hoggi, benche io *ſia* vnto rè, pure *ſono* debole, e queſti huomini, figliuoli di Seruia, *ſono* * troppo violenti per me: faccia il Signore la retributione a colui che ha fatto il male, ſecondo la ſua maluagità.

39. vedi 2. Sam. 1.

CAP. IIII.

Iſ-boſet, ſmarrito per la morte d'Abner, 2 è vcciſo da due ſuoi capitani, 8 iquali portano la teſta di eſſo a Dauid: 9 ma Dauid gli fà vccidere, 12 e ſepellire la teſta d'Iſ-boſet.

QVando il figliuolo di Saul hebbe inteſo che Abner era morto in Hebrõ, * le mani gli diuentarono fiacche, e tutti gl'Iſraeliti furono conturbati.

11. Ebr. giuſto: c. che non haueua loro data cagione d'vcciderlo.

2 Hor' il figliuolo di Saul haueua due capitani di ſchiere; il nome dell' vno *de' quali era* Baana, & il nome dell' altro, Recab: *& erano* figliuoli di Rimmon Beerotita, de' diſcendenti di Beniamin: percioche anche * Beerot era reputata di Beniamin.

3 Ma i Beerotiti ſe n'erano * fuggiti in * Ghittaim, oue ſono dimorati come auueniticci infin a queſto giorno.

v. 1. vedi 1. Cron 11, 1.

* come Gen. 9, 14.

4 (* Hor' Ionatan, figliuolo di Saul, haueua hauuto vn figliuolo, *ilquale era* ſtorpiato de' piedi: *coſtui* eſſendo d'età di cinque anni quando la nouella di Saul, e di Ionatan, venne da * Izreel, la ſua balia lo tolſe, e ſe ne fuggì: & auuenne che come

c. p Samuel: forſe 1. Sam. 16.

* vedi Sal. 78, 1.

* doue s'era data la battaglia contro a' Filiſtei, 1. Sam. 31.

ella s'affrettaua di fuggire, egli cadde, e
diuentò zoppo: & il ſuo nome *era* Meſi-
boſet.)
5 Recab adunque, e Baana ſuo fratello, fi-
gliuoli di Rimmon Beerotita, andarono,
& entrarono in ſu'l caldo del dì nella ca-
ſa d'Iſ-boſet, ilquale ſi riposaua di me-
riggio.
6 Et entrati fin nel mezo della caſa, *come*
per prendere del formento, percoſſero
Iſ-boſet nella quinta coſta; poi ſcampa-
rono.
7 Come dunque furono venuti in caſa
d'Iſ-boſet, mentre egli giaceua in ſu'l ſuo
letto, nella camera doue egli ſoleua gia-
cere, lo percoſſero, e l'vcciſero, e gli ſpic-
carono la teſta, e preſala, caminarono per
la via della campagna tutta quella not-
te.
8 E recarono la teſta d'Iſ-boſet a Dauid,
in Hebron, e diſſero al rè, Ecco la teſta
d'Iſ-boſet, figliuolo di Saul tuo nemico,
ilquale cercaua di torti la vita: hor' il Si-
gnore ha hoggi conceduto al rè mio ſi-
gnore intiera vendetta di Saul, e della ſua
progenie.
9 Ma Dauid riſpoſe a Recab, & a Baana
ſuo fratello, figliuoli di Rimmon Beero-
tita, e diſſe loro, Come viue il Signore,
ilquale ha riſcoſſa l'anima mia da ogni
tribolatione;
10 *Colui che mi fece il rapporto, dicen-
do, Ecco, Saul è morto; parendogli bene
recar buone nouelle; fu da me preſo, e
fatto morire in Siclag; ilche *io feci* per
dargli il guiderdone delle ſue buone
nouelle.
11 Quanto più *debbo io far morire* huomini
maluagi, *iquali* hanno vcciſo vn' huomo
*innocẽte in caſa ſua in ſu'l ſuo letto? ho-
ra dunque non vi ridomanderei io ragio-
ne del ſuo ſangue, e non vi diſtruggerei
io d'in ſu la terra?
12 Dauid adunque comandò a i fanti che
gli vcccideſſero: il che fecero, e mozza-
rono loro le mani, & i piedi, e gli appic-
carono preſſo allo ſtagno *che è* in Hebrõ:
poi preſero la teſta d'Iſ-boſet, e la ſepel-
lirono nella ſepoltura d'Abner, in He-
bron.

10. vedi 1. Sam. 1.

11. Ebr. giuſto: c. che non haueua loro data cagione d'ucciderlo.

CAP. V.

Dauid, vnto rè ſopra tutto Iſrael, 6 piglia Sion, e la riedifica, 11 riceue i preſenti mandatigli dal rè di Tiro, 12 creſce in potenza, & in famiglia, 17 e ſconfigge due volte i Filiſtei.

ALl'hora * tutte le tribu d'Iſrael ven-
nero a Dauid in Hebron, e *gli* diſſero,
Ecco, noi ſiamo *tue oſſa, e tua carne.
2 Et anche per addietro, mentre Saul era
rè ſopra noi, tu eri quel che conduceui
Iſrael fuor' e dentro: & il Signore t'ha
*detto, Tu paſcerai il mio popolo Iſrael,
e ſarai il conduttore ſopra Iſrael.
3 Eſſendo adunque venuti tutti gli antia-
ni d'Iſrael al rè, in Hebron, il rè Dauid
patteggiò quiui cõ loro *in preſenza del
Signore; & *eſſi vnſero Dauid per rè ſo-
pra Iſrael.
4 Dauid *era* d'età di trent' anni, quando co-
minciò a regnare, *e* regnò quarant'anni.
5 In Hebron regnò ſopra Iuda ſette anni,
e ſei meſi: & in Ieruſalem regnò * tren-
tatre anni ſopra tutto Iſrael, e Iuda.
6 Hor' il rè andò con le ſue genti in Ie-
ruſalem, contro a' Iebuſei che habita-
uano in quel paeſe: & eſſi diſſero a Da-
uid, Tu non entrerai qua entro * che tu
non ne habbi tolti via i ciechi, & i zop-
pi: volendo dire, Dauid non entrerà qua
entro.
7 Ma Dauid preſe la fortezza di Sion, che
è hora la città di Dauid.
8 E Dauid diſſe a quel dì, Chiunque giun-
gerà fin' al *canale, e percoterà i Iebuſei,
e *quei ciechi, e quei zoppi, iquali l'ani-
ma di Dauid odia, **ſarà capitano*: per cio
ſi dice, * Ne cieco ne zoppo entrerà in
queſta caſa.
9 E Dauid habitò in quella fortezza, e le
poſe nome, La città di Dauid: e Dauid e-
dificò d'intorno da *Millo in dentro.
10 E Dauid andaua del continuo creſcen-
do, & il Signore Iddio degli eſerciti *era*
con lui.
11 Et *Hiram, rè di Tiro, mandò a Dauid
ambaſciadori, e legna di cedri, e legna-
iuoli, e *ſcarpellini, iquali edificarono la
caſa di Dauid.
12 E Dauid conobbe che il Signore l'ha-
ueua ſtabilito rè ſopra Iſrael, e ch'egli
haueua innalzato il ſuo regno, per ca-
gion del ſuo popolo Iſrael.
13 Hor Dauid *preſe anchora delle con-
cubine, e delle mogli di Ieruſalem, dopo
ch'egli fu venuto di Hebron: e nacquero
anchora a Dauid *altri* figliuoli, e figliuo-
le.
14 E queſti *ſono* i nomi di quei *figliuoli* che
gli nacquero in Ieruſalem, Sammua, So-
bab, Natan, Salomo:
15 Ibhar, Eliſua, Nefeg, Iafia:
16 Eliſama, Eliada, & Elifelet.
17 Hor * quando i Filiſtei hebbero inte-
ſo che Dauid era ſtato vnto per rè ſopra
Iſrael, ſalirono tutti per cercarlo: ilche
come Dauid hebbe vdito, * diſceſe alla
fortezza.
18 Et i Filiſtei vennero, e ſi ſparſero per
la *valle de' Rafei.
19 All'hora Dauid domandò il Signore,
dicendo, Salirò io contro a' Filiſtei? me
gli darai tu nelle mani? Et il Signore diſ-
ſe a Dauid, Sali: percioche io del tutto ti
darò i Filiſtei nelle mani.
20 Dauid adunque ſe ne venne in *Baal-

v. 1. vedi 1. Cron 11,1.
* come Gen. 29,14.
2. c. p Samuel: 1. Sam. 16. vedi Sal. 78, 71.

3. vedi 1. Sam. 23,18.
* queſto era l'vfficio de' profeti, o de' Sacerdoti: ma cio ſi fece per volontà, & approbatione di tutti.
5. ſe queſti 33 anni furono compiuti, Dauid regnò in tutto 40 anni, e ſei meſi: alcuni ſtimano che non gli compieſſe.
6. c. i ciechi, & i zoppi, che ſono in queſta fortezza, baſtano per difenderla, e per ributtarti, non che tu l'habbi a poter prẽdere eſſendo ben guernita di gẽte.
8. era qualche luogo alto nel la fortezza, onde eſſendoſi peruenuto fin là, facilmẽte ſi poteua occupare il luogo.
*c. quei Iebuſei vanaglorioſi: puo eſſere anche che da quel lato i Iebuſei v'haueſſero meſſi a guardia i loro ciechi, e zoppi, per ſcherno.
* queſto ſi è aggiunto da 1. Cron. 11.6.
* queſto par foſſe vn prouerbio nato di cio che in memoria di queſto fatto fu ordinato che già mai nõ entraſſe in quel luogo, cieco, ne zoppo.
9. ſi ſtima foſſe qualche grã terrazzo, pſſo al palazzo del rè, oue ſi trattenena la gẽte: & anche ſeruiua di riparo alla ſtanza reale.
11. 1. Cron. 14. 1.
* Eb. tagliatori di pietre da muri. 13. 1. Cron. 3,5. e 14,3. cio fece cõtro alla Legge, Deut. 17,17. 17. 1. Cron. 14,8. * c. dal palazzo reale, venne in qualche luogo più baſſo nella fortezza di Sion, per far ſua maſſa, e raſſegna, contro a' Filiſtei. 18. che era nella tribu di Iuda, Ioſ. 15,8.
20. luogo così detto per anticipatione.

perasim,

* c. come vn' innōdatione diluuia, diuelle, abbatte tutto cio che scontra.
*c. valle, o pianura delle rotture.
21. facendogli bruciare: 1. Cron. 14, 12.

perasim, & iui gli percosse: poi disse, Il Si-
gnore ha rotti i miei nemici dauanti a
me, a guisa * d'una rottura fatta dall' ac-
qua: per cio pose nome a quel luogo,
*Baal-perasim.
21 Et *i Filistei* lasciarono iui i loro idoli,
iquali Dauid, e le sue genti, *tolsero via.
22 Poi i Filistei salirono dinuouo, e si spar-
sero nella valle de' Rafei.
23 Là onde Dauid domandò il Signore:
ilquale *gli* disse, Non salire; *ma* circonda-
gli didietro, e va sopra loro dirimpetto a'
gelsi.
24 E quando tu vdirai vn calpestio sopra
le cime de' gelsi, all'hora muouiti: per-
cioche all'hora il Signore sarà vscito da-
uanti a te, per percuotere il campo de'
Filistei.
25 Dauid adunque fece così, come il Si-
gnore gli haueua comandato: e percosse
i Filistei da Gheba, fin là doue s'entra in
Ghezer.

CAP. VI.

David facendo condurre l'Arca in Sion, 7 VZza muore, per hauerla tocca, 8 onde David la lascia in casa d'Obed-Edom: 12 poi, vdita la benedittione di Dio sopra esso, la conduce solennemente nella sua città; 10 e riprende Mical, sua moglie, che sprezzaua la sua humiltà.

*v. 1. 1. Cron. 13, 5.
* c. dopo la prima volta, 2. Sam. 5, 3.
2. questo luogo è Chiriatiearim, oue era stata posta l'Arca, 1. Sam. 7, 1. vedi Ios. 15, 9, 60. 1. Cron. 13, 5.
* l'Arca era chiamata Dio, perche era vn segno della presenza efficace, e gratiosa di Dio.
* vedi 1. Sam. 4, 4.
3. cōtra la legge, Num. 4, 15. e 7, 9.

HOr Dauid *adunò *dinuouo tutti gli
huomini scelti d'Israel, *in numero di*
trentamilia.
2 E Dauid, insieme con tutto quel popolo
che *era* con lui, si leuò su da *Baale-Iuda,
& andò per trasportare quindi l'Arca di
Dio; laquale * si chiama del nome, del
nome, *dico*, del Signore degli eserciti, che
*siede fra i Cherubini.
3 *Posero adunque l'Arca di Dio sopra
vn carro nuouo, e la menarono via dalla
casa d'Abinadab, che *era* in su'l colle: &
Vzza, & Achio, figliuoli d'Abinadab,
guidauano il carro nuouo.
4 Così menarono via l'Arca di Dio dalla
casa di Abinadab, che *era* in su'l colle, ac-
compagnandola: & Achio andaua dauan-
ti all' Arca.
5 E Dauid, e tutti quei della casa d'Israel,
festeggiauano dauanti al Signore, con
ogni *sorte di strumenti fatti di* legna d'abe-
te, con cetere, con nablij, cō tamburi, con
sistri, e con cembali.

6. là doue non era lecito senō a' sacerdoti di toccarla: Num. 4, 15.
* o, s'erano lasciati cadere.

6 Hor quando furono giunti insin all' aia
di Nacon, Vzza *stese *la mano* verso l'Ar-
ca di Dio, e la ritenne: percioche i buoi
*l'haueuano smossa.
7 Onde l'ira del Signore s'accese contro
ad Vzza, & Iddio lo percosse quiui per
l'error *suo*; e morì quiui presso all' Arca
di Dio.
8 E Dauid s'attristò percio che il Signore
haueua fatto rottura in Vzza: e chiamò
quel luogo, *Peres-Vzza; *ilqual nome du-
ra* insin' a questo giorno.

8. c. rottura d'Vzza.

9 E Dauid hebbe in quel dì paura del Si-
gnore, e disse, Come entrerebbe l'Arca
del Signore appresso di me?
10 E Dauid non volle condurre l'Arca
del Signore appresso di se, nella città di
Dauid; ma la fece ridurre dentro alla ca-
sa di *Obed-Edom *Ghitteo.
11 E l'Arca del Signore dimorò tre mesi
nella casa di Obed-Edom Ghitteo: & il
Signore benedisse Obed-Edom, e tutta la
sua casa.
12 E fu rapportato, e detto al rè Dauid, Il
Signore ha benedetto la casa di Obed-E-
dom, e tutto quello che gli *appartiene*, per
cagion dell' Arca di Dio: Là onde Dauid
andò, e * fece portare l'Arca di Dio dalla
casa di Obed-Edom nella città di Dauid,
con allegrezza.
13 E quando quelli che portauano l'Ar-
ca del Signore erano caminati sei passi,
Dauid sacrificaua vn bue, & vn *montone*
grasso.
14 E Dauid saltaua di tutta forza dauanti
al Signore, essendo cinto d'vn camicio di
lino.
15 Così Dauid, e tutta la casa d'Israel, con-
duceuano l'Arca del Signore con grida
d'allegrezza, e con suon di trombe.
16 Hor' auuenne che come l'Arca del Si-
gnore entraua nella città di Dauid, Mi-
cal, figliuola di Saul, riguardò dalla fine-
stra, e vide il rè Dauid che saltaua di for-
za in presenza del Signore: onde ella lo
disprezzò nel suo cuore.
17 *Condussero adunque l'Arca del Si-
gnore, e la posero nel suo luogo, in mezo
d'vn * padiglione che Dauid le haueua
teso: e Dauid offerse holocausti, e sacrifi-
cij da render gratie, in presenza del Si-
gnore.
18 E come Dauid hebbe finito d'offerire
gli holocausti, & i sacrificij da render
gratie, benedisse il popolo nel nome del
Signore degli eserciti.
19 E sparti a tutto'l popolo, *cioè*, a tutta la
moltitudine d'Israel, così agli huomini,
come alle donne, vna focaccia di pane, &
vn pezzo di carne, & vn fiasco *di vino* per
vno. E tutto'l popolo se n'andò, ciascuno
a casa sua.
20 Poi Dauid se ne ritornò per benedire
la sua casa: e Mical, figliuola di Saul, gli
vscì incontro, e gli disse, Quanto è egli
stato hoggi honoreuole al rè d'Israel
d'essersi hoggi * scoperto alla vista delle
seruenti de' suoi seruidori, non altrimen
ti che si scoprirebbe vn' huomo da nul-
la?
21 E Dauid rispose a Mical, *Io ho fatto festa*
nel cospetto del Signore, ilquale ha elet-
to me, anzi che tuo padre, e che *alcuno di*
tutta la sua famiglia, per costituirmi cō-
duttore del suo popolo, *cioè*, d'Israel; &
anche farò festa nel cospetto di esso:
22 Et anche mi auuilirò più di questo, e
mi reputerò più basso; e pure sarò hono-
rato

rato appo quelle seruenti, dellequali tu
hai parlato.
23 E Mical, figliuola di Saul, non hebbe
figliuoli, fin' al giorno della sua morte.

CAP. VII.

David disegna d'edificare vn tempio, e comunica il suo consiglio a Natan, ilquale l'approua; 4 ma Iddio fa intendere a Natan come egli riserbaua questo al figliuolo di David, 14 del cui regno predice la felicità, e fermezza; e sotto quella figura, l'eternità del regno di Christo: 18 il che inteso, David rende solenni gratie al Signore.

HOr' auuenne *che, habitando il rè in
casa sua, dopo che il Signore gli
hebbe dato riposo da tutti i suoi nemici
d'ogni intorno:
2 Egli disse al profeta Natan, Deh vedi, io
habito in vna casa *fatta* di cedri, e l'Arca
di Dio habita in mezo * d'un padiglio-
ne.
3 E Natan disse al rè, * Va, fa tutto quel-
lo che tu hai in animo: percioche il Si-
gnore è teco.
4 Ma quella notte il Signore parlò a Na-
tan, dicendo,
5 Va, e dì al mio seruidore Dauid, Così
ha detto il Signore, Mi edificheresti tu
vna casa per mia stanza?
6 Conciò sia cosa che io nõ sia habitato in
casa, dal dì che io trassi fuor d'Egitto i fi-
gliuoli d'Israel, infin' a questo giorno;
anzi sia caminato qua e là in vn padiglio-
ne, & in vn tabernacolo.
7 *Douunque io sono caminato con tutti
i figliuoli d'Israel, ho io mai in alcuna
maniera parlato di questo ad alcuna delle
tribu d'Israel, allaquale io hauessi * co-
mandato di pascere il mio popolo Israel,
dicendo, Perche non mi hauete voi edi-
ficata vna casa di cedri?
8 Hora dunque così dirai al mio seruido-
re Dauid, Così ha detto il Signore degli
eserciti, Io ti ho preso dalla mandria, di
dietro alla greggia, accioche tu sij con-
duttore del mio popolo Israel.
9 E sono stato teco douunque tu sei ca-
minato, & ho distrutti tutti i tuoi nemi-
ci dal tuo cospetto, e ti ho acquistato vn
nome grande, a pari del nome de' *più*
grandi che *fieno* in terra.
10 Oltr'a cio costituirò vn luogo al mio
popolo Israel, e lo*pianterò, & egli habi-
terà in casa sua, e non sarà più agitato, e
gl'iniqui non l'affliggeranno più, come
*da prima;
11 Et anche da che io ordinai de' Giudici
sopra il mio popolo Israel: & io ti darò
riposo da i tuoi nemici: Il Signore ti di-
chiara anchora ch'egli ti farà vna ca-
sa.
12 Quando i tuoi giorni saranno compiu-
ti, e tu giacerai co' tuoi padri, io susci-
terò *vno del*la tua progenie dopo te, ilqua-
le sarà vscito delle tue interiora, e stabi-
lirò il suo regno.
13 *Egli edificherà vna casa al mio Nome,
& io renderò fermo il solio del suo re-
gno*in perpetuo.
14 * Io gli sarò padre, & egli mi sarà fi-
gliuolo: che se opererà peruersamente, io
lo gastigherò*con verga d'huomo, e con
batture de' figliuoli degli huomini.
15 Ma la mia benignità non si dipartirà
da lui, come io l'ho fatta dipartire da
Saul, ilquale io ho rimosso d'innanzi a
te.
16 E la tua casa, & il tuo regno, saranno
stabili * nel tuo cospetto in perpetuo: il
tuo solio sarà fermo in eterno.
17 Natan parlò a Dauid secondo tutte que-
ste parole, e secondo tutta questa visio-
ne.
18 All'hora il rè Dauid se ne venne, e rese-
dendo dauanti al Signore, disse, Chi *sono*
io, Signore Iddio, e qual' *è* la casa mia,
che tu mi habbi fatto peruenire infin' a
questo *grado*?
19 E pure anche, o Signore Iddio, cio ti è
paruto poco: onde hai parlato della casa
del tuo seruidore per vn lungo tempo a
venire: *e pure, o Signore Iddio, *è* questo
vn'ordine *di successione* humana?
20 E che saprebbe Dauid dirti di più? ma,
Signore Iddio, tu * conosci il tuo serui-
dore.
21 Per amor della tua parola, e secondo il
tuo * cuore tu hai operate tutte queste
grandi cose, facendo assapere *questo* al tuo
seruidore.
22 Per cio, Signore Iddio, tu sei *magni-
ficato: imperoche non *v'è* niuno pari a
te, e non *v'è* alcun dio fuor che te; * se-
condo tutte le cose che habbiamo vdite
con le nostre orecchie.
23 * E qual' *è* l'unica gente in terra pari
al tuo popolo Israel? conciò sia cosa che
Iddio sia andato per riscattarselo, per *far-
lo* suo popolo, e per * renderlo famoso,
e per operare inuerso voi, *o Israeliti*, co-
tali cose magnifiche, e tremende, *o Dio*,
verso'l tuo paese, per cagion del tuo po-
polo, ilquale tu ti hai riscosso d'Egitto,
dalle genti e *da* i loro dij.
24 E ti hai fermato il tuo popolo * Israel,
per tuo popolo in perpetuo: e tu, Si-
gnore, sei stato loro Dio.
25 Hora dunque, Signore Iddio, metti
ad esecutione in perpetuo la parola che
tu hai detta intorno al tuo seruidore, &
alla sua casa; & opera come tu hai parla-
to.
26 E sia il tuo Nome magnificato in eter-
no; e dicasi, Il Signore degli eserciti *è*
Dio sopra Israel: e sia la casa del tuo ser-
uidore Dauid ferma dauanti a te.

13.1.rè 5,5. e 6,12.1.Cron. 22,10.
* c. inquanto che Christo, vscito di Dauid secondo la carne, mutò q̃l regno temporale, figura del suo, in eterno.
14.Eb.1,5.questo è riferito a Christo, ilquale è il vero, naturale, & eterno figliuol di Dio: ma le parole seguenti non appartengono a Christo, ma a tutti i discendenti di Dauid, Sal.89,31.
* c. non secondo la mia giustitia assoluta, e potenza diuina, per laquale sarebbe nella mia ira punito di pene eterne: ma come sogliono gli huomini gastigare i loro figliuoli, con affetto paterno, per correggergli.
16.c.vedente te, & i tuoi discendenti, dopo te: ouero, saranno stabili in perpetuo, come hai veduto in vita tua.
19.c.questa tua gratia non puo esser da' padri naturalmente trasportata ne' figliuoli: cio dũque che prometti a me, & a' miei discendenti, è vn singolare beneficio tuo.
20.c.io non posso esprimere parole sufficienti da renderti gratie, ma tu sai qual' è l'animo mio inuerso te.
21.c, beneplacito, e consiglio eterno.
22.c.riconosciuto grande, & esaltato.

*c. come ne fanno fede tante tue opere da noi vdite. 23. o, Chi *è* come il tuo popolo Israel? *che è* la gente vnica nella terra, laquale Iddio è andato riscattarsi: &c. vedi Deut.4,7. e 33,29. Sal.147,20: * o, rendersi. 24.Israel secondo la carne, fin' al Messia: Israel secondo lo spirito, in eterno.

27 Percioche tu, Signore degli eſerciti, Dio d'Iſrael, hai riuelato al tuo ſeruidore, e dettogli, Io ti *edificherò vna caſa; e però il tuo ſeruidore ſi è recato nell' animo di farti queſta oratione.

28 Hora dunque, Signore Iddio, *poi che* tu ſei Iddio, e che le tue parole ſono verità, & hai promeſſo al tuo ſeruidore queſto bene:

29 Hora, *dico*, piacciati benedire la caſa del tuo ſeruidore, accioche ella duri*dauanti a te in perpetuo: conciò ſia coſa che tu, Signore Iddio, l'habbi promeſſo: ſia dunque la caſa del tuo ſeruidore benedetta della tua benedittione in perpetuo.

CAP. VIII.

David vince i Filiſtei, 2 i Moabiti, 3 Hadadezer rè di Soba, 5 & i Siri Damaſceni; 7 la preda de' quali popoli, 9 inſieme co' preſenti che riceue da Toi rè di Hamat, 11 egli conſagra al Signore: 13 ſconfigge gl'Idumei, e gli fa ſuoi ſoggetti: 16 ſono deſcritti i principali vfficiali di David.

HOr dopo queſte coſe Dauid percoſſe i Filiſtei, e gli abbattè; e preſe * Meteg amma a' Filiſtei.

2 Percoſſe anchora i Moabiti; e * fattigli giacere in terra, gli miſurò con vna funicella, e ne miſurò due parti, per fargli morire, & vna intiera parte, per ſaluar loro la vita: & i Moabiti furono renduti ſoggetti a Dauid, e tributarij.

3 Dauid oltr'a cio percoſſe Hadadezer, figliuolo di Rehob, rè di Soba, mentre * egli andaua per rimetter' * i ſuoi confini al fiume Eufrate.

4 E Dauid gli preſe * mille e ſettecento huomini a cauallo, e ventimilia huomini a piè: e *tagliò i garetti a' *caualli di* tutti i carri, ma ne riſerbò *i caualli di* cento carri.

5 Hor' i Siri Damaſceni erano venuti per ſoccorrere Hadadezer rè di Soba: e Dauid percoſſe di eſſi ventiduemilia huomini.

6 Poi poſe guernigioni nella Siria Damaſcena; & i Siri furono renduti ſoggetti a Dauid, e tributarij: & il Signore ſaluaua Dauid douunque egli andaua.

7 E Dauid preſe gli ſcudi d'oro, che i ſeruidori di Hadadezer haueuano, e gli portò in Ieruſalem.

8 Il rè Dauid preſe anchora grandiſſima quantità di rame da Beta, e da Berotai, città di Hadadezer.

9 Hor Toi, rè di Hamat, vdito che Dauid haueua ſconfitto tutto l'eſercito di Hadadezer;

10 Mandò al rè Dauid, Ioram ſuo figliuolo, per ſalutarlo, e per benedirlo, di cio ch'egli haueua guerreggiato contro ad Hadadezer, e l'haueua ſconfitto: (imperoche v'erano cõtinue guerre fra Toi & Hadadezer:) & eſſo *Ioram* recò ſeco vaſellamenti d'oro, d'argento, e di rame:

11 Iquali il rè Dauid conſecrò etiandio al Signore, inſieme con l'argento, e con l'oro che haueua conſecrato di *tutto l'oro e l'argento tolto a* tutte le nationi che haueua ſoggiogate:

12 *Cioè*, a i Siri, a i Moabiti, a i figliuoli d'Ammon, a i Filiſtei, agli Amalechiti; e della preda di Hadadezer, figliuolo di Rehob, rè di Soba.

13 Dauid anchora acquiſtò fama di cio che, ritornando dalla ſconfitta de' Siri, *ſconfiſſe* * diciottomilia *huomini* nella Valle del ſale.

14 E poſe guernigioni in Idumea: egli ne poſe per tutta Idumea, e tutti gl'Idumei furono renduti * ſoggetti a Dauid: & il Signore ſaluaua Dauid douunque egli andaua.

15 Così Dauid regnò ſopra tutto Iſrael, facendo ragione e giuſtitia a tutto'l ſuo popolo.

16 Hor Ioab, figliuolo di Seruia *era* * ſopra l'eſercito; e Ioſafat, figliuolo d'Ahilud, * haueua il carico de' regiſtri.

17 E * Sadoc, figliuolo d'Ahitub, & Ahimelec, figliuolo di Ebiatar, *erano* * Sacerdoti; e Seraia *era* cancelliere.

18 E Benaia, figliuolo di Ioiada, *era capo* de' * Cheretei, e de' Peletei: & i figliuoli di Dauid erano * gouernatori.

CAP. IX.

David, ſecondo la promeſſa fatta a Ionatan, ſaputo che reſtaua in vita Meſiboſet, figliuol di eſſo, 5 lo chiama appreſſo di ſe, & vſa inuerſo lui ogni benignità, & amoreuolezza.

EDauid diſſe, Euui più niuno che ſia rimaſo della caſa di Saul, accioche io vſi benignità inuerſo lui per amore di Ionatan?

2 Hor nella caſa di Saul *v'era* vn ſeruidore, il cui nome *era* Siba, ilquale fu chiamato a Dauid: & il rè gli diſſe, *Sei* tu Siba? Et egli diſſe, *Io ſono deſſo*, tuo ſeruidore.

3 Et il rè *gli* diſſe, Non *vi è* egli più niuno della caſa di Saul, inuerſo ilquale io vſi * benignità di Dio? E Siba diſſe al rè, *Vi è* anchora vn figliuolo di Ionatan, *che è* * ſtorpiato de' piedi.

4 Et il rè gli diſſe, Doue *è* egli? E Siba diſſe al rè, Ecco egli *è* nella caſa di Machir, figliuolo d'Ammiel, in Lo-debar.

5 All'hora il rè Dauid mandò a prenderlo dalla caſa di Machir, figliuolo di Ammiel da Lo-debar.

6 E quando Meſiboſet, figliuolo di Ionatan, figliuolo di Saul, fu venuto a Dauid, ſi gittò giù boccone, e fece riuerenza *a David*: E Dauid diſſe, Meſiboſet: Et egli riſpoſe, Ecco il tuo ſeruidore.

7 E Dauid gli diſſe, Non temere: imperoche io del tutto vſerò inuerſo te benignità, per amor di Ionatan tuo padre: e ti reſtituirò tutte le poſſeſſioni di Saul tuo * padre:

27. queſta maniera di parlare della Scrittura, ſignifica vna continuanza di progenie, con la benedittione ſpeciale di Dio.

29. c. ſotto alla tua protettione, e guardia.

v. 1. Cron. 18, 1. doue qſta ſtoria è reiterata, è detto che preſe Gat, e le terre del ſuo diſtretto: forſe Meteg-amma era qualche paſſo, o fortezza principale, laquale occupata, Dauid hebbe entrata in tutto'l paeſe.

2. queſto par ſi debba intendere de' prigioni, iquali ſpartiti in tre parti, delle tre le due furono vcciſe, ſecõdo che cadde la ſorte.

3. c. Dauid: Percioche i confini del paeſe d'Iſrael erano fin' all' Eufrate, Gen. 15, 18. altri però lo riferiſcono a Hadadezer, ilquale voléd ora cquiſtar qualche paeſe perduto, entrò cõ man' armata nel paeſe d'Iſrael.

* o, la ſua ſignoria.

4. 1. Cron. 18, 3. v'è il numero di 7000: onde ſi può raccogliere che qui ſieno ſolo annouerati i principali caualieri.

* vedi Ioſ. 11, 6.

* padre: e quanto è alla tua perſona, tu
mangerai del continuo alla mia tauola.
8 E *Meſiboſet* s'inchinò, e diſſe, Che *è* il
tuo ſeruidore, che tu habbi riguardato
*a vn can morto, qual' io *ſono*?
9 Poi il rè chiamò Siba, ſeruidore di Saul,
e gli diſſe, Io ho donato al figliuolo del
tuo ſignore tutto quello che appartene-
ua a Saul, & a tutta la ſua caſa.
10 Tu adunque, inſieme co' tuoi figliuo-
li e ſeruidori, lauoragli la terra, e rico-
gline *la rendita*, accioche il *figliuolo del
tuo ſignore habbia di che ſoſtentarſi: e
quanto è a Meſiboſet, figliuolo del tuo ſi-
gnore, egli mangerà del continuo alla
mia tauola. (Hor Siba haueua quindici
figliuoli, e venti ſeruidori.)
11 E Siba diſſe al rè, Il tuo ſeruidore farà
ſecondo tutto quello che il rè mio ſigno-
re haurà comandato al ſuo ſeruidore:
* Quanto è a Meſiboſet, *diſſe il rè*, egli
mangerà alla mia tauola, come vno de' fi-
gliuoli del rè.
12 Hor Meſiboſet haueua vn figliuolo
picciolo, il cui nome *era* Mica: e tutti
quelli che ſtauano in caſa di Siba, *erano*
ſeruidori di * Meſiboſet.
13 Così Meſiboſet dimorò in Ieruſalem:
percioche egli mangiaua del continuo al
la tauola del rè: & era zoppo de' due pie-
di.

7.c.tauola.

8.c.a vna perſona di niuna ſtima.

10.c Mica, v. 12.

11.altri vogliono che queſte parole ſieno di Siba, come ſe diceſſe, Faccia il rè cio che gli piace: benche Meſiboſet ſarebbe trattato da me, ſuo maeſtro di caſa, come figliuol di rè.

12.& erano anche ſottopoſti a Siba, come al ſopraſtante, e maeſtro di caſa.

CAP. X.

Dauid manda ambaſciadori al rè d' Ammon, per condolerſi della morte del padre di eſſo, 4 ma ei gli ſcherniſce, & oltraggia; 6 e temendo di Dauid, aduna vna grande oſte, 7 contro allaquale Dauid manda Ioab & Abiſai, 13 che ſconfiggono i Siri, e gli Ammoniti: 15 i Siri, adunatiſi dinuouo contro a Dauid, ſono meſſi in rotta, e renduti ſoggetti.

HOr *dopo queſte coſe auuenne che il
rè de' figliuoli d'Ammon morì; &
Hanun ſuo figliuolo, regnò in luogo di
eſſo.
2 E Dauid diſſe, Io vſerò benignità inuer-
ſo Hanun, figliuolo di Nahas, *ſicome
ſuo padre vsò benignità inuerſo me: là
onde Dauid mandò ſuoi ſeruidori, per
conſolarlo di ſuo padre. Ma come i ſer-
uidori di Dauid furono giunti nel paeſe
de' figliuoli d'Ammon;
3 I principali de' figliuoli d'Ammon diſ-
ſero ad Hanun, loro ſignore, Parti che
Dauid habbia voluto honorar tuo padre,
perche t'ha mandati de' conſolatori? non
ti ha egli mandati i ſuoi ſeruidori, per
inueſtigare queſta città, e per ſpiarla, e
per ſouuerterla?
4 Hanun adunque preſe i ſeruidori di Da-
uid, e fece lor radere meza la barba, e ta-
gliar' i veſtimenti per lo mezo fin' alle
natiche; poi gli rimandò.
5 Et *eſſi* fecero *cio* aſſapere al rè Dauid: &
egli mandò loro incontro, (percioche
quegli huomini erano grãdemente con-
fuſi:) e fece lor dire, Dimorate in * Ieri-
co, fin che la barba vi ſia ricreſciuta; poi
ve ne ritornerete.
6 Hor' i figliuoli d'Ammon, veduto che
s'erano renduti abbomineuoli a Dauid,
mandarono a ſoldare ventimilia huomi-
ni a piè, de' Siri di Bet-rehob, e de' Siri di
Soba: e mille huomini dal rè di Maaca, e
dodicimilia huomini di quei di Tob.
7 E Dauid, come hebbe *cio* inteſo, mandò
contro a loro Ioab, con tutto l'eſercito, &
i prodi.
8 E gli Ammoniti, vſciti fuori, ordinaro-
no la battaglia in ſu l'entrata della*por-
ta: & i Siri di Soba e di Rehob, e le gen-
ti di Tob e di Maaca, *ſtauano* da parte nel
la campagna.
9 All'hora Ioab, veduto che la battaglia
era volta contro a lui, dauanti e dietro,
fece vna ſcelta di tutti gli huomini ſcel-
ti d'Iſrael, e *gli* ordinò incontro a i Siri.
10 E diede a condurre il rimanente della
gente ad Abiſai ſuo fratello, e l'ordinò
incontro a i figliuoli d'Ammon.
11 E diſſe *ad Abiſai*, Se i Siri ſaranno più
forti di me, ſoccorrimi: altresì ſe i fi-
gliuoli d'Ammon ſaranno più forti di te,
io ti ſoccorrerò.
12 Sij pur prode, e portiamoci valoroſa-
mente per lo popolo noſtro, e per le cit-
tà del noſtro Dio: e faccia il Signore cio
che gli parrà bene.
13 All'hora Ioab, inſieme con la gente
ch'egli haueua ſeco, ſi moſſe contro a' Si-
ri, per *dar loro* battaglia; & eſſi ſe ne fug-
girono d'innanzi a lui.
14 E gli Ammoniti, veduto che i Siri era-
no fuggiti, fuggirono anch'eſſi d'innan-
zi ad Abiſai, & entrarono dentro alla cit
tà. E Ioab ſe ne ritornò indietro da i fi-
gliuoli d'Ammon, e ſe ne venne in Ieru-
ſalem.
15 Et i Siri, veduto che erano ſtati ſconfit-
ti da Iſrael, ſi adunarono inſieme.
16 Et Hadarezer mandò a far venire i Siri
che *erano* di là dal*Fiume: iquali venne-
ro in Helam: e Sobac, capo dell' eſercito
di Hadarezer, gli conduceua.
17 Et eſſendo *queſto* rapportato a Dauid,
egli adunò tutto Iſrael; e paſſato il Iorda-
no, venne in Helam: & i Siri ordinaro-
no *la battaglia* incontro a Dauid, e com-
batterono con lui.
18 Ma i Siri ſe ne fuggirono d'innanzi a
Iſrael: e Dauid vcciſe de' Siri *la gente di*
* ſettecento carri, e quarantamilia huo-
mini a cauallo: percoſſe etiandio Sobac,
capo del lor'eſercito, ilquale morì quiui.
19 E tutti li rè, * vaſalli di Hadarezer, ve-
duto che erano ſtati ſconfitti dagl'Iſrae-
liti, fecero pace con gl'Iſraeliti, e furo-
no loro ſoggetti: & i Siri temettero di
più ſoccorrere i figliuoli d'Ammon.

v.1.vedi 1.Cro. 19.

2.quando, e come cio auueniſſe, la ſcrittura non lo dice: forſe auuenne quãdo Saul perſeguitaua Dauid, & egli ſe ne fuggì fuor del paeſe d'Iſrael, 1. Sam. 22.3. e queſto Nahas puo eſſer quello di 1. Sam.11,1. e p diſpetto di Saul, che l'haueua ſconfitto, potè far qualche beneficio a Dauid.

5. Ierico non era anchora rifatta, 1. rè 16, 34. ma vi poteua eſſer qualche caſale, o picciola villaca.

8.c.della città di Medeba, che era a' confini degli Ammoniti: vedi 1. Cron. 19.7.

16.c.Eufrate.

18 1.Cron. 19. 18. ve ne ſono 7000: ma vedi la ſpoſitione, 2.Sam.8.4.

19.Ebr.ſeruidori: c.ſoggetti, ouero da lui ſoldati per queſta guerra.

CAP. XI.

Dauid, mandato Ioab con l'eſercito contro agli

*Ammoniti, commette adulterio con Bat-ſeba,
moglie d'Vria, 5 & inteſo che era grauida,
cerca di coprir l'adulterio; 9 e non potendo,
14 mãda a Ioab che faccia sì che Vria muoia:
16 il che egli fa; 27 e Dauid ſi prende
Bat-ſeba per moglie.*

v. 1. 1. Cron. 20. 1. * c. dopo le coſe narrate nel precedente capitolo: o all' vſcita dell'anno precedente, all' entrata del vegnente, che era agli Ebrei, la primauera. * città maeſtra degli Ammoniti.

2. doue s'era ripoſato di meriggio. * c. per purificarſi di qualche immonditia cerimoniale, v. 4.

3. vedi 1. Sam. 26,6.

4. vedi Leu. 15, 28.

HOr' * auuenne che * in capo all' anno,
al tempo che li rè ſogliono vſcir' ad
oſte, Dauid mandò Ioab, e con lui i ſuoi
ſeruidori, e tutti gl'Iſraeliti; iquali disfecero
i figliuoli di Ammon, e poſero l'aſſedio
a * Rabba: ma Dauid dimorò in
Ieruſalem.
2 E Dauid, leuatoſi vna ſera d'in ſu'l ſuo
* letto, paſſeggiaua ſopra il tetto della
caſa reale; e veduta d'in ſu'l tetto vna
donna, che ſi * lauaua, laquale *era* belliſſima
d'aſpetto;
3 Mandò a domandare di quella donna, &
alcuno gli diſſe, Non è coſtei Bat-ſeba, figliuola
di Eliam, moglie di Vria * Hitteo?
4 E Dauid mandò meſſaggieri a torla: e
come fu venuta a lui, ſi giacque con lei:
(hor' ella * ſi purificaua della ſua immonditia:)
poi ella ſe ne ritornò a caſa ſua.
5 E quella donna ingrauidò; e mandò a
farlo aſſapere a Dauid, & a dirgli, Io *ſono*
grauida.
6 E Dauid mandò *a dire* a Ioab, Mandami
Vria Hitteo: E Ioab mandò Vria a Dauid.
7 E come Vria fu venuto a lui, Dauid gli
domandò del bene ſtare di Ioab, e del bene
ſtare del popolo, e ſe la guerra andaua
bene.

8. c. rinfreſcati, ricreati.

8 Poi Dauid diſſe a Vria, Vàttene a caſa
tua, e * lauati i piedi. Vria adunque vſcì
fuori della caſa reale, e gli fu portato dietro
vn meſſo *di viuande* del rè.
9 Ma Vria giacque alla porta della caſa
del rè, inſieme con tutti i ſeruidori del
ſuo ſignore, e non andò a caſa ſua.
10 E *ciò* fu rapportato a Dauid, e dettogli,
Vria non è andato a caſa ſua: E Dauid
diſſe a Vria, Non vieni tu di viaggio? perche
dunque non ſei andato a caſa tua?

11. così ſi ſoleua portar l'Arca nell' eſercito, Num. 31,6. 1. Sam. 4, 4.

11 Et Vria diſſe a Dauid, * L'Arca, & Iſrael,
e Iuda, dimorano in tende; e Ioab mio ſignore,
& i ſeruidori del mio ſignore, ſono
accampati in ſu la campagna; & io
entrerei in caſa mia, per mangiare, e per
bere, e per giacere con la mia moglie!
Come tu viui, e *come* l'anima tua viue, io
non farò queſta coſa.
12 E Dauid diſſe ad Vria, Stàttene qui anchora
hoggi, e domane io t'accommiaterò.
Vria adunque dimorò in Ieruſalem
quel giorno, & il giorno ſeguente.
13 E Dauid lo chiamò; & egli mangiò, e
beuue in preſenza di eſſo, & ei l'inebriò:
ma pure in ſu la ſera *Vria* vſcì fuori per
giacere nel ſuo letto, co' ſeruidori del ſuo
ſignore, e non andò a caſa ſua.
14 E la mattina ſeguente, Dauid ſcriſſe vna
lettera a Ioab, laquale egli mandò per
Vria.
15 E nella lettera ſcriſſe in queſta maniera,
Ponete Vria dirincontro alla più aſpra
battaglia; poi ritirateui indietro da
lui, accioche egli ſia percoſſo, e muoia.

16. o, dopo auer' oſſeruata la città,

16 Ioab adunque * tenendo l'aſſedio alla
città, poſe Vria in vn luogo doue ſapeua
che *v'erano* huomini di valore.
17 E la gente della città, vſcita, combattè
contro a Ioab; & *alcuni* del popolo, *e* de'
ſeruidori di Dauid, caddero *morti*: Vria
Hitteo morì anch'eſſo.
18 All'hora Ioab mandò a fare aſſapere a
Dauid tutto cio che era ſeguito in quella
battaglia.
19 E diede ordine al meſſaggiero, dicendo,
Quando haurai finito di raccontare al
rè tutto cio che è ſeguito in queſta battaglia:
20 Se il rè monta in ira, e ti dice, Perche
vi ſiete accoſtati alla città per combattere?
non ſapete voi come ſi ſuol tirare
d'in ſu le mura?

21. quel Gedeon, nato ... Ierubbaal, Giud. 6,32. * Giud. ...

21 Chi percoſſe Abimelec, figliuolo di
* Ierubbeſet? * vna donna non gli gittò ella
addoſſo vn pezzo di macina d'in ſu'l
muro, onde egli morì a Tebes? perche
vi ſiete accoſtati al muro? All'hora dígli,
Vria Hitteo, tuo ſeruidore, è morto anch'eſſo.
22 Il meſſaggiero adunque andò; e venuto
a Dauid, gli raccontò tutto cio per che
Ioab l'haueua mandato.
23 E diſſe a Dauid, *Quegli huomini* haueuano
fatto vno sforzo contra noi, & erano
vſciti fuori a noi alla campagna; ma noi
fummo loro addoſſo infin' all' entrata
della porta.
24 All'hora gli arcieri *loro* ſaettarono
contro a' tuoi ſeruidori d'in ſu'l muro,
onde *alcuni* de' ſeruidori del rè ſono
morti: Vria Hitteo, tuo ſeruidore, è morto
anch'eſſo.
25 E Dauid diſſe al meſſaggiero, Dì così
a Ioab, Non dolgati di queſto: percioche
la ſpada conſuma così l'uno come
l'altro: rinforza la battaglia contro alla
città, e diſtruggila: e *tu* confortalo.
26 E la moglie d'Vria vdì che Vria ſuo
marito era morto; e fece cordoglio del
ſuo marito.
27 E paſſato il duolo, Dauid mandò *per lei*,
e ſe l'accolſe in caſa, & ella gli fu moglie:
e gli partorì vn figliuolo. Ma queſta coſa,
che Dauid haueua fatta, diſpiacque
al Signore.

CAP. XII.

*Il Signore manda Natan a Dauid, per ridarguirlo
del ſuo peccato: 13 Dauid viene a
penitenza, e Natan gli ſignifica il perdono,
congiunto però con diuerſi gaſtighi, e con
la morte del fanciullo nato dell' adulterio,
15 laquale ſeguita. 20 egli conſola ſe,
24 e Bat-ſeba ſua moglie, che gli partoriſca
Salomo:*

Salomo: 26 poi occupa Rabba, e prende aspra vendetta degli Ammoniti.

ET il Signore mandò Natan a Dauid, il-
quale, entrato da lui, gli disse, V'erano
due huomini in vna città, l'vno *de' quali*
era ricco, e l'altro, pouero.
2 Il ricco haueua gran quantità di mi-
nuto, e di grosso bestiame.
3 Ma il pouero non haueua nulla, senon
vna *sola* picciola agnella, laquale egli ha-
ueua comperata, e l'haueua nudrita, & e-
ra cresciuta *stando* insieme con lui, e co'
suoi figliuoli: ella mangiaua de' bocco-
ni di esso, e beueua nella sua coppa, e gli
dormiua in seno, e gli era a guisa di fi-
gliuola.
4 Hor' essendo venuto a quell' huomo
ricco vn viandante *in casa*, egli risparmiò
il suo grosso, e minuto bestiame, e non
ne prese per apparecchiarlo al viandante
che gli era venuto *in casa*; ma prese l'a-
gnella di quel pouero huomo, e l'appa-
recchiò a colui che gli era venuto in ca-
sa.
5 All'hora Dauid s'accese grandemente
nell' ira contra quell' huomo, e disse a
Natan, Come viue il Signore, colui che
ha fatto questo *ha meritata la morte.
6 E perche egli ha fatto questa cosa, e per-
che egli nō ha risparmiato quella agnel-
la, per quella ne renderà *quattro.
7 All'hora Natan disse a Dauid, Tu *sei*
quell' huomo: Così ha detto il Signore
Iddio d'Israel, Io ti ho vnto per rè sopra
Israel, & io ti ho riscosso dalle mani di
Saul:
8 E ti ho data la casa del tuo signore; *ti ho*
anche *date* le* donne del tuo signore in
seno, e ti ho data la casa d'Israel, e di Iu-
da: e se pure *questo era* poco, io ti haurei
aggiunte tali e tali cose.
9 Perche hai disprezzata la parola del Si-
gnore, per fare cio che gli dispiace? tu
hai percosso con la spada Vria Hitteo, e
ti hai presa per moglie la sua moglie, &
hai vcciso lui con la spada de' figliuoli
d'Ammon.
10 Hora dunque * la spada non si dipar-
tirà giammai in perpetuo dalla tua casa:
percioche tu mi hai disprezzato, e ti hai
presa per moglie la moglie di Vria Hit-
teo.
11 Così ha detto il Signore, Ecco, io ecci-
terò contra te vn male della tua casa *istes-*
sa, e ti *torrò le tue mogli *alla tua vista,
e le *darò a vn tuo prossimo, ilquale gia-
cerà con loro *alla vista di questo sole.
12 Tu certo hai commesso *questo peccato*
in occulto, ma io farò questa cosa dauan-
ti a tutto Israel, e dauanti al sole.
13 All'hora Dauid disse a Natan, Io ho
peccato contra'l Signore. E Natan disse a
Dauid, Il Signore altresì ha * rimosso il
tuo peccato: tu non morrai.
14 Ma pure perche con questo tu hai del
tutto data cagione a i nemici del Signo-
re di bestemmiarlo, il figliuolo che t'è
nato, per certo morrà.
15 Appresso Natā andò a casa sua: & il Si-
gnore percosse il fanciullo che la moglie
d'Vria haueua partorito a Dauid; & in-
fermò grauemente.
16 E Dauid fece richiesta a Dio per lo
fanciullo, e digiunò; & entrato *in casa*,
passò la notte giacendo in terra.
17 E gli antiani della sua casa gli fecero
istanza per farlo leuar di terra: ma egli
non volle, e non mangiò cibo alcuno con
loro.
18 Et auuenne al * settimo giorno che il
fanciullo morì: & i seruidori di Dauid
temeuano di fargli assapere che il fan-
ciullo era morto: percioche diceuano,
Ecco, mentre il fanciullo era viuo, noi
gli parlammo, & egli nō attese al nostro
dire: come dunque gli diremo noi, Il fan-
ciullo è morto? conciò sia cosa ch'egli se
n'affliggerà.
19 E Dauid, vedendo che i suoi seruidori
bisbigliauano, s'auuide che il fanciullo
era morto: onde disse a i suoi seruidori,
Il fanciullo è egli morto? Et essi *gli* disse-
ro, *Sì, egli è* morto.
20 All'hora Dauid si leuò di terra, e si la-
uò, e s'vnse, e mutò i suoi vestimenti; &
entrato nella casa del Signore, adorò: poi
ritornato a casa sua, chiese *da mangiare*, &
essendogli messo dauanti del cibo, man-
giò.
21 Onde i suoi seruidori gli dissero, Che è
questo che tu hai fatto? tu hai digiunato,
e pianto per lo fanciullo, mentre era vi-
uo, e quando egli è stato morto, tu ti sei
leuato, & hai mangiato.
22 Et egli disse, Io ho digiunato, e pianto,
mentre il fanciullo era anchora viuo:
percioche io diceua, Chi sa? *forse* il Si-
gnore mi farà gratia che'l fanciullo vi-
uerà.
23 Ma hora ch'egli è morto, perche di-
giunerei io? potrei io farlo anchora tor-
nare? io me ne vo a lui, ma egli non ritor-
nerà a me.
24 E Dauid consolò Bat-seba sua moglie;
& entrato da lei, giacque con lei: & ella
partorì vn figliuolo, alquale egli pose
nome *Salomo, & il Signore l'amò.
25 Et *egli mandò il profeta Natan, che
gli pose nome *Iedidia, per cagione del
Signore.
26 Hor Ioab, hauendo combattuto Rab-
ba, *città* de' figliuoli d'Ammon, e presa la
*città reale:
27 Mandò messaggieri a Dauid, a dirgli,
Io ho combattuto Rabba, & anche ho
presa la città dell' acque.
28 Hora dunque aduna il rimanente del
popolo, e vieni ad oste contro alla città, e
prendila: che tal'hora, se io la prendessi,
ella non fosse * chiamata del mio no-
me.
29 Dauid adunque, adunato tutto'l popo-
lo,

1. c. benche per la legge di Dio il fatto nō sia punito di pena capitale, in questo fatto però vi sono tali circostāze, che dourebbe esser cōdannato nel la vita.

6. Eso. 22, 1.

8. essendo Saul suocero di Dauid, vi fu del peccato in prēdersi le sue mogli; vedi la legge Leuit. 18, 15. che è scambieuole a' generi, & a' suoceri: forse per dōne qui s'intendono solo le dame che Saul haueua nella sua corte: vedi 2. Sam. 3, 7.

10. questo si puo riferire a' tre figliuoli di Dauid, morti di morte violenta, Amnon, Absalō, & Adonia: & anche a tutti i suoi discendēti, afflitti di varie guerre.

11. vedi 2. Sam. 16, 22.

* c. essendo tu anchora in vita.

* c. io permetterò per mio giusto giudicio, che sieno prese, mettēdo in poter di Satana quel tuo figliuolo, accioche per lo suo peccato io gastighi il tuo, giustamente.

* c. in publico, di chiaro giorno.

13. c. dal suo cospetto: egli non te l'imputa, te'l perdona, sì che nō te ne punità secondo la sua Legge, di morte, ne corporale, ne eterna: Iddio rimette la pena, qual potrebbe imporre con la sua maleditione, come giudice, e pure come padre, si riserba alcuni gastighi temporali, per correggere, & emēdare Dauid, con la sua gratia.

18. c. dopo la natiuità di esso.

24. c. pacifico: questo nome gli fu posto per volontà di Dio, 1. Cron. 22, 9.

25. c. il Signore.

* c. amato dal Signore.

26. par che questa fosse vna parte della città, circōdata d'acqua, doue era il palazzo reale.

28. come se si dicesse, Città di Ioab: c. da lui cōquistata.

lo, andò a Rabba, e la combattè, e la preſe.

30 E preſe la corona del rè degli Ammoniti d'in ſu'l capo di eſſo, laquale peſaua vn talẽto d'oro, e *vi erano* delle pietre pretioſe, e fu poſta in ſu'l capo di Dauid; ilquale traſſe grandiſſima quantità di preda della città.

31. ſpetie d'eſtremi ſupplicij aſpriſſimi.

31 Poi egli fece vſcir fuori il popolo che *era* in eſſa, e lo poſe * ſotto delle ſeghe, e ſotto delle treggie di ferro, e ſotto delle ſcuri di ferro; e gli fece paſſare per vna fornace da mattoni; e così fece a tutte le città de' figliuoli d'Ammon. Poi Dauid, con tutto'l popolo, ſe ne ritornò in Ieruſalem.

CAP. XIII.

Il Signore ſeguita d'eſeguire i ſuoi giudicij predetti a Dauid; onde Amnon, figliuolo di eſſo, s'accende dell' amore di Tamar ſua ſorella, 3 e, per lo conſiglio di Ionadab, troua modo di farle forza; 15 poi la ſcaccia vituperoſamente; 20 là onde Abſalom, fratello di Tamar, con inganno lo fa vccidere, 34 e ſe ne fugge in Gheſur, oue ſtà tre anni.

v. 1. e figliuola d'vna medeſima madre Maaca: 1. Sam. 3, 3.

HOr' auuenne dopo queſte coſe, che hauendo Abſalom, figliuolo di Dauid, vna * ſorella bella, il cui nome *era* Tamar; Amnon, figliuolo di Dauid, ſe n'innamorò.

2. e però guardata con più diligenza.

2 Et Amnon era angoſcioſo fin' ad infermare, per amore di Tamar ſua ſorella: percioche ella *era* * vergine, e gli pareua troppo difficil coſa di farle nulla.

3. detto anche Sãma, 1. Sam. 16, 9.

3 Hor' Amnon haueua vn famigliare amico, chiamato Ionadab, *che era* figliuolo di * Sima, fratello di Dauid; ilquale Ionadab *era* huomo molto aſtuto.

4 Coſtui gli diſſe, Perche dimagri così ogni mattina, o figliuol del rè? non me'l dichiarerai tu? Et Amnon gli diſſe, Io amo Tamar, ſorella d'Abſalom mio fratello.

5 E Ionadab gli diſſe, Giaciti in letto, e fatti infermo; e venendo tuo padre a vederti, digli, Deh venga Tamar mia ſorella, e mi dia mangiare alcuna viuanda, apparecchiandomela in mia preſenza, accioche, veduta*gliele apparecchiare*, la mangi di ſua mano.

6 Amnon adunque ſi poſe in letto, e ſi fece infermo: & eſſendo il rè venuto a vederlo, Amnon gli diſſe, Deh venga Tamar mia ſorella, e facciami vn par di frittelle in mia preſenza, & io *le* mangerò di ſuo mano.

7 E Dauid mandò in caſa a dire a Tamar, Hor va in caſa del tuo fratello Amnon, & apparecchiagli qualche viuanda.

8 Tamar adunque andò in caſa d'Amnon ſuo fratello, ilquale giaceua *in letto*, e preſa della farina ſtemperata, l'intriſe, e ne fece delle frittelle in preſenza di eſſo, e le coſſe.

9 Poi preſe la padella, e gliele verſò dauanti: ma egli rifiutò di mangiare; e diſſe, Fate vſcire fuori ogniuno d'appreſſo a me: Et ogniuno vſcì fuori d'appreſſo a lui.

10 All'hora Amnon diſſe a Tamar, Recami queſta viuanda nella camereta, accioche io prenda cibo di tua mano: Tamar adũque preſe le frittelle che haueua fatte, e *le* recò ad Amnon, ſuo fratello, nella cameretta.

11 E gliele porſe, accioche ne mangiaſſe: ma egli la preſe, e le diſſe, Vieni, giaci meco, ſorella mia.

12 Et ella gli diſſe, No, fratello mio, non violar la mia pudicitia: percioche non ſi dee far così in Iſrael: non far queſta villania.

13 Et io * doue caccerei il mio vituperio? e tu ſareſti reputato vno de' più ſcellerati *huomini che ſieno* in Iſrael: hora dunque * parlane, ti prego, al rè: percioche egli non mi ti rifiuterà.

14 Ma egli non volle attendere al ſuo dire; anzi, fattole forza, la violò, e giacque con lei.

15 Appreſſo Amnon l'odiò d'vn odio molto grande: percioche l'odio che le portaua *era* maggiore che l'amore che le haueua portato: Et egli le diſſe, Leuati, vàttene via.

16 Ma ella gli diſſe, Ei nõ *v'è già* cagione di così ſcacciarmi, *che è* vn male * maggiore di quell' altro che tu m'hai fatto. Ma egli non volle attendere alle ſue parole:

17 Anzi chiamò vn ſuo fante che lo ſeruiua, e gli diſſe, Hor mandiſi fuor coſtei d'appreſſo a me, e ſerrale l'vſcio dietro.

18 Hor' ella haueua indoſſo vna gonna * vergata: imperoche le figliuole del rè, vergini, ſoleuano eſſer veſtite di tali gõne: E come il famiglio d'Amnon l'hebbe meſſa fuori, e l'hebbe ſerrato l'vſcio dietro,

19 Tamar preſe della cenere, *e ſe la* * *miſe* ſu la teſta, e ſtracciò la gonna vergata che haueua indoſſo, e * ſi poſe le mani in ſul capo, & andaua gridando.

20 Et Abſalom ſuo fratello le diſſe, Il tuo fratello Aminon è egli ſtato teco? taci pur' hora, ſorella mia: egli è tuo * fratello, non t'accorar per queſta coſa: Tamar adunque dimorò in caſa del ſuo fratello Abſalom tutta ſconſolata.

21 Hor' il rè Dauid, hauendo vdite tutte queſte coſe, ne fu grandemente adirato.

22 Et Abſalom non parlaua con Amnon ne in male, ne in bene: percioche egli odiaua Amnon, perche haueua violata la pudicitia di Tamar ſua ſorella.

23 Hor' auuenne in capo di due anni intieri, che hauendo Abſalom i tonditori in Baal-haſor, che *è* preſſo d'Efraim, egli * inuitò tutti i figliuoli del rè.

24 E venne anche al rè, e *gli* diſſe, Ecco hora il tuo ſeruidore ha i tonditori: deh

venga

venga il rè, & i suoi seruidori, col tuo
seruidore.
25 Ma il rè disse ad Absalom, No, figliuol
mio: deh non andianui tutti, che non ti
siamo graui: e benche gliene facesse in-
stanza, non però volle andarui; ma lo be-
nedisse.
26 Et Absalom disse, Se *tu* non *vieni*, ven-
ga, ti prego, Amnon mio fratello con es-
sonoi: Et il rè gli disse, Perche andrebbe
egli teco?
27 Ma Absalom gliene fece instanza; sì
ch'egli mandò con lui Amnon, e tutti
i figliuoli del rè.
28 Et Absalom comandò a i suoi seruido-
ri, dicendo, Deh guardate quando il cuor
d'Amnon sarà allegro di vino, e che io
vi dirò, Percotetelo; all'hora ammazza-
telo, e non temiate: non ve l'ho io comā-
dato? confortateui, e siate valent' huomi-
ni.
29 Et i seruidori d'Absalom fecero ad
Amnon, come Absalom haueua coman-
dato: onde tutti i figliuoli del rè si leua-
rono su; e montati, ciascuno sopra il suo
mulo, se ne fuggirono.
30 Hor mentre *erano anchora* per cammi-
no, il grido ne venne a Dauid, e *gli* fu det-
to, Absalom ha percossi tutti i figliuoli
del rè, e niuno di loro è scampato.
31 All'hora il rè si leuò su, e stracciò i suoi
vestimenti, e si coricò in terra; e tutti i
suoi seruidori *gli* stauano *d'intorno*, co'
vestimenti stracciati.
32 Ma Ionadab, figliuolo di Sima fratello
di Dauid, parlò *a Dauid*, e disse, Il mio si-
gnore non dica, Tutti i giouani, figliuoli
del rè, sono stati vccisi: percioche Amnō
solo è morto; imperoche per lo coman-
damento d'Absalom, è stata *messa ad ese-
cutione questa* cosa, ch'egli haueua propo-
sta dal giorno che Amnon violò Tamar,
sorella di esso.
33 Hora dunque il rè mio signore non si
metta nell' animo *questa* cosa, di dire che
tutti i figliuoli del rè sieno morti: percio-
che Amnon solo è morto.
34 Hor' Absalom se ne fuggì: e'l fante
che staua alla veletta, alzò gli occhi, e
riguardò, & ecco vn gran popolo che
veniua dalla via didietro al monte, allato
a esso monte.
35 E Ionadab disse al rè, Ecco, i figliuoli
del rè vengono: la cosa stà come il tuo
seruidore ha detto.
36 E come egli hebbe finito di parlare,
ecco, i figliuoli del rè arriuarono: & alza-
ta la voce, piansero: il rè anch'esso, e tutti
i suoi seruidori, piansero d'vn grandissi-
mo pianto.
37 Hor' Absalom, essendosene fuggito,
andò a *Talmai, figliuolo di Ammihur,
rè di Ghesur: e *Dauid* ogni giorno face-
ua cordoglio del suo figliuolo.
38 E dopo che Absalom se ne fu fuggito,
& andato in Ghesur, e dimorato iui tre
anni;
39 Il rè Dauid si cōsumaua *di voglia* d'an-
dare a *trouare* Absalom: percioche egli e-
ra racconsolato intorno ad Amnon che
era morto.

CAP. XIIII.

*Ioab, per vna donna, tenta l'animo di Dauid
in inuerso Absalom, e l'addolcisce, 21 sì che
manda Ioab a ricōdurlo in Ierusalem, 28 do-
ue dimorato due anni, schiuso dalla presenza
del rè, troua modo che Ioab ce l'introduca.*

HOr Ioab, figliuolo di Seruia, conoscē-
do che il rè haueua il cuore ad Absa-
lom;
2 Mandò in Tecoa, e ne fece venire vna
donna accorta, allaquale disse, Deh fingi
di far duolo, e vestiti di vestimenti da
corrotto, e non vngerti d'olio; anzi sij a
guisa d'una donna che già da molti gior-
ni faccia cordoglio d'un morto.
3 Et entra dal rè, e dígli tali e tali cose: E
Ioab le mise le parole in bocca.
4 La donna Tecoita adunque andò a par-
lare al rè; e gittatasi boccone a terra, gli
fece riuerenza, e disse, Saluami, o rè.
5 Et il rè le disse, Che hai? Et ella *gli* disse,
Certo io *sono* vna donna vedoua, & il mio
marito è morto.
6 Hor la tua seruente haueua due figliuo-
li, iquali, venuti a contesa fuori a' campi,
e non essendoui chi gli *riscotesse, l'vno
percosse l'altro, e l'vccise.
7 Et ecco, tutta la * natione si è leuata cō-
tro alla tua seruente, dicendo, Dácci colui
che ha percosso il suo fratello, accioche
lo facciamo morire per la vita del suo
fratello ch'egli ha vcciso; e *lo* sterminia-
mo, benche sia l'herede: così spegneran-
no il * carbone acceso che mi è rimaso,
senza lasciare al mio marito alcū nome,
ne alcuna persona viua in su la terra.
8 Et il rè disse alla donna, Váttene a casa
tua, & io darò ordine intorno al fatto
tuo.
9 E la dōna Tecoita disse al rè, O rè mio
signore, * l'iniquità *sia* sopra me, e sopra
la casa di mio padre; e *sia* il rè, & il suo
trono, senza colpa.
10 Et il rè *le* disse, Se alcuno parlerà con-
tro a te, fállo venire a me, & egli non ti
toccherà più.
11 Et ella *gli* disse, Deh * mentoui il rè il
Signore Iddio suo, che tu * non lascerai
che coloro che hanno la ragione di ven-
dicar' il sangue, crescano in numero, per
vccidere, e che nō stermineranno il mio
figliuolo: Et ei *le* disse, Come viue il Si-
gnore, non caderà pure vn capello del
tuo figliuolo a terra.
12 E quella donna disse, Deh *lascia* che la
tua seruente dica vna parola al rè mio
signore: Et ei *le* disse, Parla.
13 E la dōna disse, *Perche dunque hai tu
pposto di far vna tal cosa cōtr' al popolo
di Dio? & il rè è, *parlando in questa ma-

6. c. impedisse che l'vno non offēdesse, o vccidesse l'altro.
7. c. parentado, casato.
* similitudine tolta dalle fauille, o tizzoni che rimangono accesi in vn fuoco spento, onde si puo riattizzare il fuoco.
9. c. io mi grauo di tutta la pena di quāto male vi potrebbe essere in questo tuo perdono: giurimi pure il rè, e ratifichi la gratia ch'egli fa al mio figliuolo.
11. c. giuri per lui.
* c. non darai cagione, col pmettere che'l mio figliuolo sia perseguitato rigidamēte, che molti altri vsino la loro ragione senza misericordia.
13. c. poi che tu fai gratia al mio figliuolo, perchenō vuoi farla ad Absalom, in fauor del popolo di Dio, che spera ch'egli sarà tuo successore?
* c. come m'hai parlato.

niera, come colpeuole, poi che non fa ri-
tornare *colui ch'egli ha ſcacciato.
14 Percioche noi * per certo morremo, e
ſaremo ſimili ad acqua ſparſa in terra, la-
quale nõ ſi puo raccogliere: & Iddio non
ha raguardo ad alcuna perſona: penſi a-
dunque *il rè* alcun modo che colui che è
cacciato da ſe, non rimanga così caccia-
to.
15 Et hora cio ch'io ſon venuta per parla-
re di queſta coſa al rè mio ſignore, *è ſtato*
perche *il popolo mi ha ſpauentata: on-
de la tua ſeruente ha detto, Hor parlerò
col rè: forſe il rè farà cio che la ſua ſer-
uente gli dirà.
16 Se il rè acconſente di liberare la ſua
ſeruente dalla mano di colui che vuole
ſterminare me, & il mio figliuolo pari-
mente, *dall' heredità del Signore;
17 La tua ſeruente ha anche detto, Hor
ſarà * la parola del rè mio ſignore * pa-
cifica: percioche il rè mio ſignore *è co-
me vn' Angelo di Dio per vdire il bene
e'l male: e ſia il Signore Iddio tuo teco.
18 All'hora il rè riſpoſe alla donna, e le
diſſe, Deh non celarmi cio che io ti do-
manderò: E la donna diſſe, Parli pure il
rè mio ſignore.
19 Et il rè *le* diſſe, Nõ ha Ioab tenuto ma-
no a farti far tutto queſto? E la donna ri-
ſpoſe, e diſſe, Come l'anima tua viue, o rè
mio ſignore, ei non ſi può declinare, ne a
deſtra, ne a ſiniſtra, di coſa alcuna che il
rè mio ſignore ha detta: percioche Ioab,
tuo ſeruidore, mi ha ordinato *queſto*; &
egli anchora ha poſte in bocca alla tua
ſeruente tutte queſte parole.
20 Ioab, tuo ſeruidore, * ha fatto queſto
per riuolgere la forma del ragionamen-
to: ma il mio ſignore *è* ſauio come vn
Angelo di Dio, per conoſcere tutto quel-
lo che *ſi fà* in terra.
21 All'hora il rè diſſe a Ioab, Ecco, tu hai
pur fatto queſto: dunque va, e fa ritorna-
re il giouane Abſalom.
22 E Ioab ſi gittò boccone a terra, e fece
riuerenza al rè, e lo *benediſſe; e diſſe,
Hoggi conoſce il tuo ſeruidore ch'io ho
trouata gratia appo te, o rè mio ſignore;
poi che il rè ha fatto cio che il ſuo ſer-
uidore gli ha detto.
23 Ioab adunque ſi leuò ſu, & andato in
Gheſur, *ne* menò Abſalom in Ieruſalem.
24 Et il rè diſſe, Riducaſi pure a caſa
ſua, e non veda la mia faccia: Abſalom a-
dunque ſi riduſſe a caſa ſua, e non vide la
faccia del rè.
25 Hor' in tutto Iſrael non v'era niuno
che foſſe pari ad Abſalom in eccellente
bellezza: non v'era in lui alcun * difetto
dalla pianta del piè, fin' alla ſommità del
capo.
26 E quando egli ſi faceua tondere il ca-
po, ilche egli faceua ogni anno, perche
gli peſaua troppo, egli peſaua le chiome
del ſuo capo, *che peſauano* dugento ſicli al

* c. Abſalom.
14. c. tutti ſiamo ſottopoſti alla morte, & anche tu, o rè: dunque è conueneuol coſa che per tempo tu ordini vn ſucceſſore, ilquale per ragione dee eſſer' Abſalom.
15. ilquale malcontento dell' aſſentia di Abſalõ, potrebbe prender' alcun partito pericoloſo, e per lo rè, e per ſe ſteſſo.
16. c. dal ſuo popolo.
17. c. la riposta ch'egli mi farà intorno ad Abſalom.
* c. non adirata, benigna, clemente.
* c. vdẽdo qualũque coſa ſia, ne giudica dirittamente ſe è coſa buona o cattiua, eſſendo guidato dallo Spirito di Dio, come vn' Angelo: onde ſcorgerà facilmente che cio ch'io gli dico, è per bene.
20. c. ha compoſta la finta narratione della vedoua, e de' figliuoli, p tentare, & addolcire l'animo tuo intorno ad Abſalom.
22. c. ringratiãdolo, pregò Iddio gliene rendeſſe il merito.
25. c. vitio corporale.

peſo del rè.
27 E nacquero ad Abſalom tre figliuoli,
& vna figliuola, il cui nome *era* Tamar;
& era donna di bello aſpetto.
28 Hor' Abſalom dimorò in Ieruſalem
due anni, ch'egli non vide la faccia del
rè.
29 Là onde Abſalom mandò per Ioab, per
mandarlo al rè; ma egli non volle veni-
re a lui: e benche mandaſſe per lui la ſe-
conda volta, non però volle venire.
30 All'hora *Abſalom* diſſe a i ſuoi ſerui-
dori, Guardate il campo di Ioab, *che è*
preſſo del mio, doue egli ha dell' orzo:
andate, bruciatelo col fuoco: & i ſeruido-
ri d'Abſalom bruciarono col fuoco *quel
campo.
31 All'hora Ioab ſi leuò ſu, e venne ad Ab-
ſalom in caſa, e gli diſſe, Perche hanno i
tuoi ſeruidori abbruciato il mio campo
col fuoco?
32 Et Abſalom diſſe a Ioab, Ecco, io t'ha-
ueua mandato a dire, Vien qua, accioche
io ti mandi al rè, a dirgli, Perche ſono io
venuto di Gheſur? meglio *ſarebbe* per
me che io vi *foſſi* anchora: hora dunque
fà che io veda la faccia del rè; e ſe in me
vi è iniquità, facciami egli morire.
33 Ioab adũque ſe ne vẽne al rè, e gli rap-
portò *la coſa*: Et *il rè* chiamò Abſalom: &
egli vẽne a lui: e gittatoſi boccone a ter-
ra dauanti a lui, gli fece riuerenza: & il
rè baciò Abſalom.

CAP. XV.

Abſalom acquiſtataſi aſtutamẽte la gratia del popolo, 7 va in Hebron, 10 doue apertamente ſommuoue il popolo contro al rè David, 14 ilquale, ſaputo cio, ſi parte di Ieruſalem con buon ſeguito, laſciando a guardia della ſua caſa dieci concubine; 24 e rimanda i Sacerdoti con l'Arca, 32 & Huſai, in Ieruſalem, accioche gli ſturbino i fatti d'Abſalom.

Hor dopo queſte coſe auuẽne che Ab-
ſalom ſi ordinò * de' carri, e de' ca-
ualli, e cinquanta huomini che gli cor-
reuano dauanti.
2 Et egli ſi leuaua la mattina, e ſi fermaua
allato alla via della *porta; e ſe v'era al-
cuno che haueſſe qualche piato, per *lo-
quale gli conueniſſe* andar dal rè a giudi-
cio, Abſalom lo chiamaua, e gli diceua,
Di qual città *ſei* tu? E colui gli riſponde-
ua, Il tuo ſeruidore *è* d'vna *tale* delle tri-
bu d'Iſrael.
3 Et Abſalom gli diceua, Vedi, le tue ra-
gioni *ſono* buone, e diritte: ma tu non hai
niuno da parte del rè che ti aſcolti.
4 Oltr'a cio Abſalom diceua, Oh, foſſi io
pure coſtituito giudice nel paeſe! a me
ſtarebbe il far ragione a chiunque verreb-
be, hauendo alcun piato, o cauſa.
5 E ſe alcuno gli ſi accoſtaua per fargli
riuerenza, egli ſtendeua la mano, e lo
prendeua, e lo baciaua.

6 Abſalom

6 Absalom adunque faceua così a tutti
gl'Israeliti, che veniuano al rè a giudi-
cio; e furaua gli animi degl'Israeliti.
7 Hor' auuenne in capo di*quarant' anni
che Absalom disse al rè, Deh *lascia* ch'io
vada in Hebron per adempiere il voto
che io ho fatto al Signore.*
8 Percioche, mentre io dimoraua in Ghe-
sur in Siria, il tuo seruidore fece vn vo-
to, dicendo, Se pure il Signore mi ricon-
duce mai in Ierusalem, io gli * renderò
seruigio.
9 Et il rè gli disse, Vàttene in pace: Egli
adunque, leuatosi, andò in Hebron.
10 Hor' Absalõ haueua mãdate delle*spie
per tutte le tribu d'Israel, a dire, Come
vdirete il suono della tromba, dite, Absa-
lom è costituito rè in Hebron.
11 E dugento huomini, *che erano stati* con-
uitati, andarono con Absalom, da Ierusa-
lem, iquali vi andarono nella loro sem-
plicità, non sapendo nulla *dell' impresa*.
12 Et Absalom, mentre * sacrificaua i sa-
crificij, mandò *a far venire* Ahitofel Ghi-
lonita, consigliere di Dauid, da Ghilo
sua città: e la congiura diuenne potente,
adunandosi del continuo vie maggior
popolo appresso d'Absalom.
13 Hor venne vno che rapportò *queste co-*
se a Dauid, dicendo, Gl'Israeliti hanno il
cuore dietro ad Absalom.
14 All'hora Dauid disse a tutti i suoi ser-
uidori, che *erano* con lui in Ierusalem,
Leuateui su, fuggiancene: percioche noi
non potremo scampare da Absalom: ca-
minate prestamente, che tal'hora egli
non s'affretti, e ci giunga, e ci*sospinga
addosso il male, e percuota la città a fil
di spada.
15 Et i seruidori del rè gli dissero, Eccoci
tuoi seruidori, *per fare* interamente secon-
do che al rè mio signore parrà bene.
16 Il rè adunque vscì fuori, e tutta la sua
casa *era* al suo seguito: il rè lasciò solo
dieci donne concubine a guardia della
casa.
17 E come il rè fu vscito, insieme con tut-
to'l popolo *che era* al suo seguito, si fer-
marono in vn luogo *lontano.
18 E tutti i suoi seruidori, insieme con
tutti i*Cheretei, e tutti i Peletei, camina-
uano allato a lui: e tutti i * Ghittei, *che e-*
rano seicento huomini, iquali erano ve-
nuti di Gat, *per essere* al suo seguito, passa-
uano dauanti al rè.
19 Et il rè disse ad Ittai Ghitteo, Perche
andresti anche tu con essonoi? ritornate-
ne, e dimora col* rè: percioche tu *sei* fo-
restiere, e * sei per andartene *presto* al tuo
luogo.
20 Tu arriuasti pur' hieri, e ti farei io an-
dar vagando con essonoi? conciò sia cosa
che io vada doue io potrò: ritornatene, e
rimena i tuoi fratelli: * *sia vsata* inuerso 20.c.da Dio.
te benignità e verità.
21 Ma Ittai rispose al rè, e disse, Come
viue il Signore, e come viue il rè mio si-
gnore, douunque il rè mio signore sarà,
così per morire, come per viuere, il tuo
seruidore vi sarà anch'esso.
22 Dauid adunque disse ad Ittai, Va, passa
oltre: Così Ittai Ghitteo, insieme con
tutte le sue genti, e tutta la famiglia ch'e-
gli haueua seco, passò oltre.
23 E tutto il *popolo del* paese piangeua con
gran grida, mentre tutta quella gente
passaua: & il rè passò il torrente di Chi-
dron: e tutta la gente passò, traendo ver-
so'l diserto.
24 Hor' ecco con lui *erano* anche Sadoc,
e tutti i Leuiti, portando l'Arca del Pat-
to di Dio, laquale essi posarono quiui, &
Ebiatar salì: *e così* * *stette* fin che tutto'l 24.c.l'Arca po-
popolo *che vsciua* della città, hebbe fini- sata: così Ios.
to di passare. 3,17.
25 Ma il rè disse a Sadoc, Riporta l'Arca
di Dio nella città: se io trouo gratia ap-
po il Signore, egli mi ricondurrà, e me
la farà vedere insieme col suo*habitaco-
lo.
26 Ma se pur' egli dice così, Io non t'ag-
gradisco: eccomi, facciami egli come gli
piacerà.
27 Il rè disse anchora al Sacerdote Sadoc,
Non sei tu il * Vedente? ritornatene in
pace nella città, *tu, & Ebiatar*, insieme co'
vostri figliuoli, Ahimaas tuo figliuolo,
e Ionatan figliuolo di Ebiatar.
28 Vedete, io indugerò nelle campagne
del diserto, fin che mi venga rapportata
alcuna nouella da parte vostra.
29 Sadoc adunque, & Ebiatar, riportaro-
no l'Arca di Dio in Ierusalem, e dimo-
rarono iui.
30 E Dauid saliua per la salita degli Vli-
ui, piangendo, & hauendo il capo * co-
perto; e caminaua scalzo: e tutta la gen-
te ch'egli haueua seco, haueua il capo
coperto, e saliuano piangendo.
31 Et ei fu rapportato, e detto a Dauid,
Ahitofel *è* fra quelli che si sono congiu-
rati con Absalom: E Dauid disse, Signore,
rendi, ti prego, pazzo il consiglio di Ahi-
tofel.
32 Hor'auuẽne che come Dauid fu giun-
to alla cima *del* * *monte*, accioche quiui 32.c. degli V-
adorasse Iddio; ecco, Husai Archita gli liui.
venne incontro, hauẽdo il saio stracciato,
e della terra in su la testa.
33 E Dauid gli disse, Se tu passi oltre me-
co, tu mi sarai di grauezza.
34 Ma se tu te ne ritorni nella città, e dici
ad Absalom, Io sarò tuo seruidore, o rè:
come io *sono stato* seruidore di tuo padre
già da lungo tempo, così anche hora *sarò*
tuo seruidore; tu mi renderai vano il cõ-
siglio di Ahitofel.
35 E non *saranno* quiui teco i Sacerdoti Sa-
doc & Ebiatar? fa loro assapere tutto

m 2 quello

25.c.Ierusalem, doue Iddio m'ha significato che vuol resedere, ne' segni della sua presenza.

27.vedi 1.Sam. 9,9. forse Sadoc haueua il dono di profetia. potrebbesi anche sporre, vedi tu? come se dicesse, nõ vedi che è necessario che tu rimãghi col popolo in Ierusalem, come Sacerdote del Signore?

30.c.auuolto, secondo l'usãza di quei che faceuano cordoglio: vedi 2. Sam.19,4. Est. 6,12.

secondo al- i, da che fu o il primo aul: come gli anni si ero cõtati l principio quel gran amẽto: se- do altri, dal incipio del gno di Da- d; e questo arantesimo l'vltimo: on forse la vec- hiezza del pa- re diede ca- ione al fi- liuolo d'anti ipare nella ccessione.

.c. di qualche ingular ma- iera compre- a nel voto.

10.c.persone he di segreto ommouessero l popolo, e te- essero tratta- o da ribellar- lo a Dauid.

11. fingendo d'adempier' il suo voto.

14. ci opprima, senza che vi possiamo ripa- rare.

17.c. dalla cit- tà.

18.vedi 2.Sam. 8,18.

* questi sono così chiamati da Gat, nome di città de' Fi- listei: alcuni sti mano che fos- sero Filistei cõ ertiti alla ve- ra religione, e he hauessero presa contezza Dauid men- e era in Gat, e tisi suoi ami come il loro apo, v. 19. è hiamato fo- estiere: altri he fossero q̃- Israeliti che guitarono Da quãdo an- in Gat, e stet in Siclag, & ano appunto huomini: Sam, 30, 9. quali anche se fu data ad habita- & a guarda- dopo che Dauid l'hebbe presa. 19.c.Absalom. *par che glia significare ch'egli era vecchio, e che douendo tosto morire, n si conueniua che s'affaticasse in quella maniera.

quello che tu intenderai dalla caſa del
rè.
36 Ecco, iui *ſono* con loro i due loro fi-
gliuoli, Ahimaas, *figliuolo* di Sadoc, e Io-
natan, *figliuolo* di Ebiatar: per eſſi *manda-
temi a dire* tutto quello che hanrete vdi-
to.
37 Così Huſai, famigliare amico di Dauid,
ſe ne venne nella città di Ieruſalem: Abſa-
lom vi venne anch'eſſo.

CAP. XVI.

Siba, ſeruidore di Mefiboſet, calonniando il ſuo ſignore, ottiene da Dauid i beni di eſſo: 5 Simi maledice & oltraggia Dauid, il che egli comporta patientemente: 15 Abſalom, entrato in Ieruſalem, accoglie Huſai; 21 e per conſiglio di Ahitofel, giace con le concubine di ſuo padre, per torre ogni ſperanza di riconciliatione.

HOr come Dauid fu paſſato vn poco
di là dalla cima * *del monte*, ecco,
* Siba, ſeruidore di Mefiboſet, gli *venne*
incontro, inſieme con vn paio d'aſini ca-
richi, ſopra iquali *erano* dugento pani; e
* cento *ceſterelle di* frutti ſecchi, e cento,
di *frutti dalla* ſtate, & vn' otro di vino.

v. 1. c. degli vliui.
*del qual vedi 2. Sam. 9, 2.
*o, cento *mazzi* d'uua ſecca.

2 Et il rè diſſe a Siba, Che vuoi far di cote-
ſte coſe? E Siba diſſe, Gli aſini *ſono* per la
famiglia del rè, per caualcargli: e quanto
è al pane, & a i frutti dalla ſtate, *ſono* per li
fanti, perche ne mangino; & il vino è per
quelli che ſaranno ſtanchi nel diſerto, per
che ne beuano.
3 Et il rè diſſe *a Siba*, E doue è il figliuolo
del tuo ſignore? E Siba diſſe al rè, Ecco,
egli è dimorato in Ieruſalem: percioche
* egli ha detto, Hoggi mi reſtituiranno
gl'Iſraeliti il reame di mio padre.
4 All'hora il rè diſſe a Siba, Ecco, tutto
quello che *apparteneua* a Mefiboſet, è tuo:
E Siba diſſe, * Io mi t'inchino, o rè mio
ſignore: * troui io pur gratia appo te.

3. calunnia ſcellerata: vedi 2. Sam. 19, 26. allaquale Dauid preſta inconſideratamēte fede.
4. c. humilmēte ti ringratio.
*c cōtinua d'eſſermi gratioſo, cio mi baſta.

5 Hor' eſſendo il rè Dauid giunto fin' a
Bahurim, ecco, vn' huomo della famiglia
di Saul, il cui nome *era* * Simi, figliuolo
di Ghera, vſciua di là, e procedendo in-
nanzi andaua maledicendo Dauid.
6 E tiraua delle pietre contro al rè Dauid,
e contro a tutti i ſeruidori di eſſo; benche
egli haueſſe a deſtra & a ſiniſtra tutta la
gente, e tutti gli huomini prodi.
7 E Simi diceua così, maledicendolo, Eſci,
eſci pur fuori, huomo ſanguinario, &
huomo triſto.
8 Il Signore ti ha fatto ritornar' addoſſo
tutto'l * ſangue della caſa di Saul, in luo-
go delquale tu hai regnato; & il Signore
ha dato il regno in mano al tuo figliuo-
lo: & eccoti * nel tuo male: percioche tu
ſei huomo ſanguinario.
9 Et Abiſai, figliuolo di Seruia, diſſe al rè,
* Perche maledice queſto * can morto al
rè mio ſignore? deh *laſcia* ch'io vada, e
gli tolga il capo.
10 Ma il rè riſpoſe, Che ho io da far con

5. vedi 1. rè 2, 8.
8. gl'imputa la morte di quei nepoti, e figliuoli di Saul, ch'erano ſtati appiccati, 2. Sam. 21. 8. perche quello auuenne innanzi che le coſe qui narrate: forſe anche gli appuone la morte di Abner, e d'Iſboſet.
*c. nella punitione del tuo peccato.
9. vedi 2. Sam. 19, 21.
* vedi 2. Sam. 9, 8.

voi, figliuoli di Seruia? Maledicami pu-
re: e ſe il Signore gli ha * detto, Maledi-
ci Dauid; chi * dirà, Perche hai tu fatto
così?
11 Dauid oltr'a cio diſſe ad Abiſai, & a
tutti i ſuoi ſeruidori, Ecco, il mio figliuo-
lo, che è vſcito dalle mie interiora, cerca
di tormi la vita, quanto più hora vn Ben-
iaminita? laſciatelo, ch'ei mi maledica
pure, percioche il Signore gliel' ha det-
to.
12 Forſe il Signore riguarderà alla mia
afflittione, e mi renderà bene, in luogo
della maledittione dellaquale coſtui hog
gi mi maledice.
13 Dauid adunque, con le ſue genti, cami-
naua per la via, e Simi andaua allato al
monte, dirimpetto a lui, maledicendolo
del continuo, e tirandoli pietre, e leuan-
do la poluere.
14 Hor' il rè, e tutta la gente che *era* con
lui, giunſero * *là* tutti ſtanchi; e quiui ſi
ricrearono.
15 Et Abſalom, inſieme con tutto'l popo-
lo, *cioè*, gli * huomini d'Iſrael, entrò in
Ieruſalem: & Ahitofel *era* con lui.
16 E come Huſai Archita, famigliare a-
mico di Dauid, fu venuto ad Abſalom,
gli diſſe, Viua il rè, viua il rè.
17 Et Abſalom diſſe ad Huſai, *E'* queſta la
tua benignità inuerſo'l tuo famigliare a-
mico? perche non ſei andato con lui?
18 Et Huſai diſſe ad Abſalom, Nò: per-
cioche io ſarò di colui, ilquale il Signo-
re, e queſto popolo, e tutti gli huomini
d'Iſrael, hanno eletto, e dimorerò con
lui.
19 E ſecondamente, chi ſeruirò io? non
ſeruirò io il figliuolo di eſſo *mio fami-
gliare amico*? come io ſono ſtato al ſerui-
gio di tuo padre, così anche ſarò al tuo.
20 All'hora Abſalom diſſe ad Ahitofel,
Conſigliate cio che habbiamo a fare.
21 Et Ahitofel diſſe ad Abſalom, Entra
dalle concubine di tuo padre, lequali e-
gli ha laſciate a guardia della caſa: e
quando tutto Iſrael haurà vdito che tu ti
ſarai renduto abbomineuole a tuo pa-
dre, * le mani di tutti coloro che *ſono* te-
co, ſaranno rinforzate.
22 Così fu teſo ad Abſalom vn padiglio-
ne in ſu'l tetto: & Abſalom entrò dalle
concubine di ſuo padre, * alla viſta di tut-
to Iſrael.
23 Et in quel tempo il conſiglio che A-
hitofel daua, *era ſtimato* come ſe ſi foſſe
domandato conſiglio a Dio: da tanto *era*
ogni conſiglio d'Ahitofel, così appreſſo
Dauid, come appreſſo Abſalom.

CAP. XVII.

Ahitofel conſiglia ad Abſalom che ſubitamente aſſaliſca Dauid: 7 ma Huſai lo ſtoglie da queſto parere, 15 e lo fa aſſapere a Dauid: 22 il quale preſtamente paſſa il Iordano: 23 Ahitofel, ſdegnato che'l ſuo con-

ſiglio

ſiglio non era ſtato ſeguito, ſi ſtrangola: 24 & Abſalom, con tutto Iſrael, va ad oſte contro a David.

POi Ahitofel diſſe ad Abſalom, Deh *laſcia* che io ſcelga dodicimilia huomini, accioche io mi leui ſu, e perſegua Dauid queſta notte;

2 E lo ſopraggiunga, mentre egli è ſtanco, & ha le mani fiacche: & io lo metterò in rotta, e tutta la gente che è con lui ſe ne fuggirà, & io percoterò il rè ſolo.

3 E farò che tutto'l popolo ritornerà a te: * *e* come tutti ſaranno ritornati (*conciò ſia coſa ch'egli ſia* quell' huomo che tu cerchi) tutto'l popolo ſtarà in pace.

3. ouero, quell' huomo che tu cerchi, è come ſe tutti ſi riuolgeſſero a te: c. la riuoltura del popolo da parte tua, depende dalla morte di Dauid, laqual tu procacci.

4 Queſto parere piacque ad Abſalom, & a tutti gli antiani d'Iſrael.

5 Ma pure Abſalom diſſe, Deh chiama anche Huſai Archita, accioche intendiamo cio che dirà anch'egli.

6 Huſai adunque venne ad Abſalom: & Abſalom gli diſſe, Ahitofel ha parlato in queſta ſentenza: faremo noi cio ch'egli ha detto, o nò? parla tu.

7 Et Huſai diſſe ad Abſalom, Il conſiglio che Ahitofel ha dato queſta volta, non è buono.

8 Poi diſſe, Tu conoſci tuo padre, e gli huomini ch'egli ha ſeco, *e ſai* che ſono huomini prodi, e che hanno gli animi innaſpriti come vna orſa orbata de' ſuoi orſacchi in ſu la campagna: oltr'a cio tuo padre *è* vn' huomo di guerra, e non ſtarà la notte col popolo.

9 Ecco, egli è hora naſcoſo in qualche grotta, o in vn' *altro* luogo; & auuerrà, che ſe alcuni di * coloro da prima cadono, chiunque l'udirà, dirà, La gente, che ſeguitaua Abſalom, è ſtata ſconfitta.

9. c. di quei dodicimila che dice Ahitofel di condurre contro a Dauid.

10 Là onde etiandio coloro *che ſono* huomini di valore, & hanno il cuore ſimile a vn cuor di leone, per certo ſi ſtruggeranno: percioche tutto Iſrael ſa che tuo padre *è* huomo prode, e che quelli che *ſono* con lui *ſono* valoroſi.

11 Ma io conſiglierei che del tutto ſi aduni appreſſo di te tutto Iſrael, * da Dan fin' in Beer-ſeba, *che ſarà* in tanto numero, quanta è la rena che *è* in ſu'l lito del mare; e che tu vadi in perſona alla battaglia.

11. vedi Giud. 20,1.

12 All'hora andremo contro a lui in qualunque luogo egli ſi trouerà, e * ci accamperemo intorno a lui a guiſa che cade la rugiada in ſu la terra: tal che non pur' vno di tutti gli huomini che *ſono* con lui, gli reſterà.

12. o, lo ſopraſaremo: o, ci auuēteremo ſopra lui.

13 E ſe pure egli ſi riduce in alcuna città, tutto Iſrael vi * porterà delle funi, e noi la ſtraſcineremo fin' al torrente, fin che non vi ſi troui pure vna petruzza.

13. maniera di parlare, per ſignificare vna ruuina intiera, e faciliſſima, di città.

14 Et Abſalom, e tutti gl'Iſraeliti, diſſero, Il conſiglio di Huſai Archita è migliore che il conſiglio di Ahitofel. Hor' Il Signore haueua *così* ordinato, per render vano il conſiglio di Ahitofel, che era * migliore, accioche faceſſe venire il male ſopra Abſalom.

14. c. più vtile p li fatti d'Abſalom.

15 All'hora Huſai diſſe a Sadoc, & ad Ebiatar, Sacerdoti, Ahitofel ha dato tale e tale conſiglio ad Abſalom, & agli antiani d'Iſrael: & io l'ho dato tale e tale.

16 Hora dunque mandate preſtamente a rapportarlo a Dauid, & a dirgli, Non ſtar queſta notte nelle campagne del diſerto, anzi del tutto * tragetta: che tal'hora il rè non ſia * ſopraffatto, inſieme con tutta la gente che *è* con lui.

16. c. paſſa il Iordano.
** Ebr. inghiottito.*

17 Hor Ionatan, & Ahimaas ſtauano preſſo alla * fonte di Roghel: e percioche eſſi non * poteuano moſtrarſi, ne entrare nella città, vna ſeruente andò da loro, e rapportò loro *la coſa*, accioche eſſi andaſſero, e la faceſſero aſſapere al rè Dauid.

17. era vn luogo vicino a Ieruſalem, Ioſ. 15,7. e 18,16.
** forſe perche, douēdo ſeruir di meſſi, ſe foſſero ſtati nella città, non ne ſarebbono così facilmēte vſciti: ouero, perche erano ſoſpetti.*

18 Ma vn garzone gli vide, e lo rapportò ad Abſalom: hor caminarono amendue preſtamente, e giunti in Bahurim, in caſa d'un' huomo che haueua vn pozzo nel ſuo cortile, vi ſi calarono dentro.

19 E la donna preſe vna couerta, e la diſteſe ſopra la bocca del pozzo, e vi ſparſe ſu del grano infranto; e la coſa non fu ſaputa.

20 Et i ſeruidori di Abſalom vennero a quella donna in caſa, e *le* diſſero, Doue *è* Ahimaas, e Ionatan? Et ella diſſe loro, Hanno paſſato il guado dell' * acqua: Et eſſi *gli* cercarono, ma non trouando*gli*, ſe ne ritornarono in Ieruſalem.

20. c. di qualche riuo iui vicino.

21 E dopo che ſe ne furono andati, *Ahimaas e Ionatan* ſalirono fuor del pozzo, & andarono, e rapportarono la coſa a Dauid; e gli diſſero, Leuateui ſu, e tragettate preſtamente l'acqua: percioche Ahitofel ha dato tal conſiglio contra voi.

22 Dauid adunque ſi leuò ſu, inſieme con tutta la gente che *era* con lui, e tragettò il Iordano: tal che allo ſchiarir del dì, non ne mancaua pur' vno, che non haueſſe tragettato il Iordano.

23 Hor' Ahitofel, veduto che non s'era fatto cio ch'egli haueua conſigliato, ſellò il ſuo aſino; e leuatoſi, andò a caſa ſua nella ſua città; oue, hauendo dato ordine a caſa ſua, ſi ſtrangolò; e così morì, e fu ſepellito nella ſepoltura di ſuo padre.

24 Poi, dopo che Dauid fu arriuato a Mahanaim, Abſalom paſsò anch'egli il Iordano, inſieme con tutti gl'Iſraeliti.

25 Et Abſalom coſtituì Amaſa ſopra l'eſercito, in luogo di Ioab: hor' Amaſa *era* figliuolo d'un' huomo * Iſraelita, chiamato Itra, ilquale era entrato da Abigal, figliuola di * Nahas, *e* ſorella di Seruia, madre di Ioab.

25. 1. Cron. 2, 17. è chiamato Ieter Iſmaelita; il qual nome acquiſtò p qualche cagione che non ſi ſa: alcuni ſtimano che foſſe auuenititccio.
**che era, ſecōdo alcuni, la moglie d'Iſai.*

26 Et Iſrael, con Abſalom, s'accampò nel paeſe di Galaad.

27 Hor come Dauid arriuò a Mahanaim, Sobi, figliuolo di Nahas, da Rabba, *città*

17.c.che era ftata loro; ma Dauid l'haueua prefa.

* de' figliuoli d'Ammon; e Machir, fi-
gliuolo di Ammiel, da Lo-debar; e Bar-
zillai Galaadita, da Roghelim;
28 Portarono a Dauid, & alla gente che
era con lui, letti, bacini, e vafellame di
terra: e da mangiare, formento, orzo,
farina, grano arroftito; faue, lenti, &
anche dell' * arroftite:
29 Mele, butiro, pecore, e caci di vacca:
percioche differo, Quefta gente *è* affa-
mata, e ftanca, & affetata, in quefto di-
ferto.

28. c. faue, e lenti.

CAP. XVIII.

Dauid manda le fue genti in battaglia contro ad Abfalom, 5 la cui vita egli raccomanda a i capitani; 7 ma la gente di effo effendo ftata fconfitta, 9 Abfalom, appiccato a vna quercia, è vccifo da Ioab; 21 il che rapportato a Dauid, egli ne fà gran cordoglio.

HOr Dauid fece la raffegna della gen-
te che *era* con lui, e coftituì fopra di
effi de' capitani di migliaia, e de' capita-
ni di centinaia.
2 Poi ne mandò il popolo; vn terzo, fotto
la condutta di Ioab; l'altro terzo, fotto la
condutta di Abifai, figliuolo di Seruja,
fratello di Ioab; e l'altro terzo, fotto la
condutta d'Ittai Ghitteo: poi il rè diffe
al popolo, Anch'io del tutto vfcirò con
voi.
3 Ma il popolo rifpofe, Non vfcire: percio-
che fe pure noi fuggiremo, non ne farà
fatta ftima: ne anche, quando la metà di
noi foffe morta, ne farebbe fatta ftima:
*percioche hora *tu vali* quanto diecimi-
lia *huomini* pari noftri: hora dunque me-
glio *è* che tu ftij nella città, * per foccor-
rerci da effa.
4 Et il rè diffe loro, Io farò cio che vi par-
rà bene. Così il rè fi fermò allato alla
porta, mentre tutto'l popolo vfciua, a cen
tinaia, & a migliaia.
5 Et il rè comandò, e diffe a Ioab, ad Abi-
fai, & ad Ittai, Trattatemi dolcemente il
giouine Abfalom: e tutto'l popolo vdì
quando il rè diede comandamento a tut-
ti i capitani intorno ad Abfalom.
6 Il popolo adunque vfcì fuori in campa-
gna incontro ad Ifrael: e la battaglia fi
diede nella felua di *Efraim.
7 Et iui fu fconfitto il popolo d'Ifrael dal-
le genti di Dauid: e la fconfitta fu quel
dì grande in quel luogo, *cioè*, di ventimi-
lia huomini.
8 E fpargendofi la battaglia quiui fopra
tutto'l paefe, la *felua cõfumò quel gior-
no del popolo più che la fpada non ne
haueua confumato.
9 Hor'Abfalom s'incontrò nelle genti di
Dauid: e caualcando vn mulo, il mulo
venne fotto i rami intralciati d'una gran
quercia, & il capo di Abfalom s'appiccò
alla quercia, onde egli reftò fofpefo fra
cielo e terra; & il mulo, ch'egli haueua
fotto di fe, paffò oltre.

3. o, benche hora diecimilia, pari a noi, *foffero morti*: *c. mandandoci quanto sforzo potrai, fe n'habbiamo bifogno; e con cõfigli, preghiere a Dio, &c. & anche per rãnodar la tua gente, fe foffe rotta.

6. quefto luogo era di là dal Iordano, e però non poteua appartenere alla tribu d'Efraim: ma per qualche altra cagione q̃fta felua è così nominata: forfe perche quiui furono fcõfitti quei d'Efraim, Giud. 12.

8. c. quei che fuggiuano, intrigandofi nella felua, erano vccifi da quei che gli perfeguitauano, e quei che così morirono, furono più che quei che furono vccifi nella fconfitta: altri ftimano che vi foffero de' precipitij, e balzi, ne' quali cadeffero fuggẽdo.

10 Et vn' huomo *lo* vide, e *lo* rapportò a
Ioab; e *gli* diffe, Ecco, io ho veduto Abfa-
lom appiccato a vna quercia.
11 E Ioab diffe a colui che gli rapporta-
ua *quefto*, Ecco, poi che tu l'hai veduto,
perche non l'hai iui percoffo, & atterra-
to? & a me *farebbe ftato* il darti dieci *pez-
zi* d'argento, & vna cintura.
12 Ma quell' huomo diffe a Ioab, Quan-
tunque io haueffi nelle mani mille *pezzi*
d'argento contanti, non però metterei la
mano addoffo al figliuolo del rè: percio-
che il rè ha dato comandamento, vdenti
noi, a te, ad Abifai, & a Ittai, dicendo,
* Guardifi chi di voi *s'auuerrà* nel gioui-
ne Abfalom.
13 *E* fe * haueffi fatta vna fraude contro
alla mia vita, non effendo cofa niuna oc-
culta al rè, * tu te ne ftarefti di lungi.
14 E Ioab rifpofe, Io non me ne ftarò così
in prefenza tua: Prefe adunque tre dar-
di in mano, e gli ficcò nel * petto di Ab-
falom, che era anchora viuo in mezo
della quercia.
15 Poi dieci fanti, fcudieri di Ioab, circon-
darono Abfalom, e lo percoffero, e lo fe-
cero morire.
16 All'hora Ioab fonò con la tromba, & il
popolo fe ne ritornò da perfeguitare gli
Ifraeliti: percioche Ioab rattenne il po-
polo.
17 Et Abfalõ fu prefo, e gittato nella felua,
dentro vna gran foffa, e gli fu pofto fo-
pra vn grandiffimo mucchio di pietre: e
tutti gl'Ifraeliti fe ne fuggirono, ciafcu-
no alla fua ftanza.
18 Hor' *Abfalom, mentre era in vita, ha-
ueua prefo, e fi haueua dirizzato il *pilo
che *è* nella *Valle del rè: percioche dice-
ua, Io * non ho figliuoli, per conferuar
la memoria del mio nome: e chiamò
quel pilo del fuo nome: là onde è ftato
infin' a quefto giorno chiamato, Il pilo
di Abfalom.
19 Et Ahimaas, figliuolo di Sadoc, diffe,
Deh ch'io corra, e rechi al rè quefte buo-
ne nouelle, che il Signore gli ha fatto
ragione, *liberandolo* dalla mano de' fuoi
nimici.
20 Ma Ioab gli diffe, Tu non *farefti* hog-
gi huomo di buone nouelle: vn' altro
giorno recherai le nouelle: ma hoggi tu
non le recherai, percioche il figliuolo
del rè è morto.
21 E Ioab diffe ad vn' Etiopo, Va, rappor-
ta al rè cio che tu hai veduto: E l'Etio-
po, fatta riuerenza a Ioab, fi mife a corre-
re.
22 Et Ahimaas, figliuolo di Sadoc, diffe
dinuouo a Ioab, Che che fia, *lafcia*, ti pre-
go, che anch'io corra dietro all' Etiopo.
E Ioab *gli* diffe, Perche così vuoi correre,
figliuol mio, poi che non ti fi prefenta
alcuna buona nouella?
23 *Et egli diffe*, Che che fia io correrò: E
Ioab gli diffe, Corri: Così Ahimaas fi
mife

mise a correre per la via della pianura, e
passò l'Etiopo.
24 Hor Dauid sedeua fra le due porte:e la
guardia che era alla veletta salì in su'l
tetto della porta, *che era* alle mura, & al-
zò gli occhi,e riguardò,& ecco vn' huo-
mo che correua tutto solo.
25 E la guardia gridò, e *lo* fece assapere
al rè:Et il rè disse,Se egli *è* solo, egli re-
ca nouelle:E colui s'andaua del continuo
accostando.
26 Poi la guardia vide vn' altro huomo
che correua: onde gridò al portinaio, e
disse,Ecco vn' *altro* huomo che corre tut-
to solo: Et il rè disse, Anche costui reca
nouelle.
27 E la guardia disse,Il correre del primo
mi pare il correre d'Ahimaas, figliuolo
di Sadoc: Et il rè disse, Costui *è* huomo
da bene: egli * verrà per recar buone
nouelle.

27. o, suol venire.

28 All'hora Ahimaas gridò,e dato il salu-
to al rè,gli fece riuerenza, *gittandosi* boc-
cone a terra:poi disse,Benedetto *sia* il Si-
gnore Iddio tuo, ilquale *ti* ha dati nelle
mani quegli huomini che haueuano le-
uate le mani loro contro al rè mio si-
gnore.
29 Et il rè disse,Il giouine Absalom *è egli*
sano e saluo?Et Ahimaas rispose, Io vidi
vna gran *turba quando Ioab mandò *il
seruidore del rè, e *me* tuo seruidore: ma
io non ho saputo che cosa *si fusse*.

29 o,tumulto. *c.l'Etiopo.

30 Et il rè *gli* disse, Passa qua, *e* fermati:
egli adunque passò là,e vi si fermò.
31 Et ecco, l'Etiopo giunse, e disse, Il rè
mio signore riceua queste buone nouel-
le, *cioè*, che il Signore ti ha hoggi fatto
ragione, *liberãdoti* dalle mani di tutti quei
che s'erano leuati contro a te.
32 Et il rè disse all' Etiopo, Il giouine Ab-
salõ è egli sano e saluo? E l'Etiopo rispo-
se, Sieno i nemici del rè mio signore,
e tutti quei che si leuano contro a te per
male,come il giouine.
33 All'hora il rè si conturbò,e salito nella
sala della porta,pianse: e mentre andaua,
diceua così, Figliuol mio Absalom: fi-
gliuol mio, figliuol mio Absalom: oh,
fossi io pur morto in luogo tuo, figliuol
mio,figliuol mio Absalom.

CAP. XIX.

Ioab conforta David a lasciar' il cordoglio d'Absalom, per far benigne accoglienze alla sua gente confusa; 8 ilche egli fa: 9 gl'Israeliti parlano di far tornar David; 11 e quei di Iuda, indutti da David, preuengono agli altri: 15 e David tornando, perdona a Simi, 24 ode Mefiboset nelle sue scuse, 31 & vsa gratitudine inuerso Barzillai: 41 quei d'Israel contendono con quei di Iuda, perche soli haueuano rimenato il rè.

E Fu rapportato a Ioab, Ecco,il rè pian-
ge,e fa cordoglio d'Absalom.
▲ E la saluezza tornò in quel dì a tutto'l
popolo in duolo: percioche il popolo v-
dì dire in quel dì, Il rè è dolente del suo
figliuolo.
3 Et il popolo in quel dì entrò * furtiua-
mente nella città; come sogliono fur-
tiuamente tornar le genti che si vergo-
gnano, quando se ne sono fuggite nella
battaglia.

3. c. senza mostrarsi al te, alla sfilata.

4 Et il rè si coprì la faccia, e gridaua con
grã voce,Figliuol mio Absalom: figliuol
mio, figliuol mio Absalom.
5 All'hora Ioab entrò dal rè in casa, e
gli disse, Tu hai hoggi suergognato il
volto a tutte le tue genti,che hãno hog-
gi riscossa la tua vita,e la vita de' tuoi fi-
gliuoli,e delle tue figliuole,e la vita del-
le tue mogli,e delle tue concubine:
6 Amando quei che t'odiano, & odiando
quei che t'amano:percioche tu hai hoggi
dichiarato che capitani, e *soldati, nõ ti
sono nulla:certo io hoggi conosco che se
Absalom *fusse* in vita, e noi tutti hoggi
fussimo morti, *la cosa* all'hora ti piacereb-
be.

6. Eb.seruidori: ma questa parola spesse volte si prende per gente che serue in guerra, a soldo, o per comandamento.

7 Hor dunque leuati su, esci fuori, *e* parla
alle tue genti a grado loro: percioche io
ti giuro per lo Signore che se tu non esci
fuori, niuno dimorerà teco questa notte:
e cio ti *sarà* vn male peggiore che tut-
to'l male che ti è auuenuto dalla tua gio-
uanezza infin' ad hora.
8 All'hora il rè si leuò su, e si pose a sede-
re nella porta: e fu rapportato, e detto a
tutto'l popolo,Ecco,il rè siede nella por-
ta: E tutto'l popolo se ne venne dauanti
al rè.Hor' essendosene gl'Israeliti fuggi-
ti ciascuno alle sue stanze;
9 Tutto'l popolo contendeua fra se stesso
in tutte le tribu d'Israel,dicendo, Il rè ci
ha riscossi dalle mani de' nostri nemici:
egli anchora ci ha saluati dalle mani de'
Filistei: & hora egli se n'è fuggito dal
paese per cagione di Absalom.
10 Et Absalom,ilquale noi haueuamo vn-
to *rè* sopra noi, è morto nella battaglia:
hora dunque perche tacete di far ritor-
nare il rè?
11 Et il rè Dauid mandò a dire a i Sacer-
doti Sadoc & Ebiatar,Parlate agli antia-
ni di Iuda,e dite loro, Perche sareste voi
gli vltimi a ricondurre il rè in casa sua?
(percioche i ragionamenti di tutto Israel
erano peruenuti al rè in casa sua.)
12 Voi *siete* miei fratelli, mie ossa, e mia
carne:perche dunque sareste gli vltimi a
ricondurre il rè?
13 Dite anche ad*Amasa,Non *sei* tu*mie
ossa,e mia carne? Così mi faccia Iddio, e
così *mi* aggiunga, se tu non mi sarai ca-
po dell' esercito in perpetuo,in luogo di
Ioab.

13. ilquale Absalom haueua costituito capo dell' esercito: 2.Sam.17.25.
*c. carnal parente: egli era figliuolo della sorella di Dauid: 1. Cron.2,17.

14 Così *piegò il cuore di tutti gli huo-
mini di Iuda di pari lor consentimento:
là onde mandarono *a dire* al rè,Ritorna-
tene,insieme con tutte le tue genti.
15 Così il rè se ne ritornò:e come fu arri-
uato

14. c. Dauid per li Sacerdoti, & anche forse per Amasa.

17. c. per fargliſi incontro: o, dauãti che'l rè l'haueſſe paſſato.
18. ouero pontone, & vſciero: ilquale quei di Iuda haueuano preparato per lo tragetto del rè.
20. par che parli della tribu d'Efraim, laquale confinaua al Iordano, iui dipreſſo oue il rè paſſò: altri vogliono che ſotto la caſa di Ioſef, intenda le tre tribu, Efraim, Manaſſe, Beniamin, che erano cõgiunte quãdo s'ãdaua ad oſte, ſotto vna bãdiera: Num. 2, 18. altri, che s'intẽda delle dieci tribu, fra lequali ſempre hebbe maggioranza la tribu d'Efraim.
22. c. riſtabilito rè: onde hauẽdomi Iddio fatta queſta gratia, è conueneuol coſa che faccia anch'io gratia a chi m'ha offeſo, per nõ conturbar la publica allegrezza: vedi 1. Sam. 11, 13.
24. c. nepote. *c. lauati, nettati: cio fece per ſegno di dolore.
25. forſe s'era partito di Ieruſalẽ, dopo che nõ potè andar col rè, e vi tornò quando Dauid vi tornò.
27. 2 Sam. 16, 3. *vedi 2. Sam. 14, 20.
29. c. coſi ho diterminato: par che Dauid non preſtaſſe intiera fede a Mefiboſet: ma pure, per cagione di Ionatan, o altra, gli voleſſe dar la metà delle poſſeſſioni: giudicio precipitato, & ingiuſto.

uato al Iordano, *quei di* Iuda giunſero in
Ghilgal, per andare incontro al rè, per
fargli tragettare il Iordano.
16 E Simi, figliuolo di Ghera, Beniamini-
ta, che *era* da Bahurim, s'affrettò, e venne
con quei di Iuda incontro al rè Dauid;
17 Hauendo ſeco mille huomini di Ben-
iamin; e Siba, famiglio della caſa di Saul,
co' quindici ſuoi figliuoli, & i venti ſuoi
ſeruidori: e tragettarono il Iordano *da-
uanti al rè.
18 Poi la *barca paſsò, per tragettare la fa-
miglia del rè, e per fare cio che piacce-
rebbe al rè: e come il rè era per paſſare il
Iordano, Simi, figliuolo di Ghera, gli ſi
gittò innanzi:
19 E diſſe al rè, Il mio ſignore non m'im-
puti a colpa, e non ricordarti di cio che
il tuo ſeruidore fece peruerſamente al
giorno che il rè mio ſignore vſcì fuor di
Ieruſalem, per recartelo a cuore.
20 Percioche il tuo ſeruidore conoſce che
io peccai: & ecco, hoggi ſon venuto pri-
ma che alcuno della caſa di * Ioſef, per
diſcendere incontro al rè mio ſignore.
21 Ma Abiſai, figliuolo di Seruia, ſi fece a
dire, Non ſarebbe Simi per cio fatto mo-
rire, poi ch'egli ha maledetto l'Vnto del
Signore?
22 E Dauid diſſe, Che ho io da far con voi,
figliuoli di Seruia, che hoggi mi ſiate
auuerſarij? ſarebbe hoggi fatto morire
alcuno in Iſrael? percioche, non conoſco
io * che hoggi *ſono* rè ſopra Iſrael?
23 Et il rè diſſe a Simi, Tu non morrai: &
il rè gliel giurò.
24 Venne anchora a incontrare il rè, Me-
fiboſet, * figliuolo di Saul, ilquale non
s'haueua *acconci i piedi ne la barba, ne
lauati i veſtimenti, dal dì che il rè ſe n'e-
ra andato, fin' al giorno ch'egli tornò in
pace.
25 E come egli venne * in Ieruſalem in-
contro al rè, il rè gli diſſe, Perche non ve-
niſti meco Mefiboſet?
26 Et egli riſpoſe, O rè mio ſignore, il mio
ſeruidore m'ingannò: percioche il tuo
ſeruidore haueua detto, Io mi farò ſellar
l'aſino, e vi monterò ſu, & andrò col rè:
conciò ſia coſa che'l tuo ſeruidore *ſia*
zoppo.
27 Et egli m'ha *incolpato appo il rè mio
ſignore: ma pure il rè mio ſignore *è* co-
me *vn Angelo di Dio: fa dunque cio che
ti piacerà.
28 Conciò ſia coſa che tutti quei della ca-
ſa di mio padre non habbiano meritato
altro appo il rè mio ſignore, che la mor-
te: e pure tu haueui poſto il tuo ſeruido-
re fra quei che mangiano alla tua tauo-
la: qual diritto ho io dunque anchora, e
che ho io da gridar più al rè?
29 Et il rè gli diſſe, Perche direſti tu più
tue ragioni? *Io ho detto, Tu, e Siba, par-
tite i campi *tra voi*.
30 E Mefiboſet diſſe al rè, Anzi prenda e-
gli pure il tutto, poi che il rè mio ſigno-
re è giunto in pace a caſa ſua.
31 Hor Barzillai Galaadita era venuto da
Roghelim, & haueua tragettato il Iorda-
no col rè, per accompagnarlo fin di là dal
Iordano.
32 E Barzillai *era* molto vecchio, d'età
d'ottanta anni, & egli haueua *ſoſtentato
il rè, mentre era dimorato in Mahanaim:
percioche egli *era* huomo molto * gran-
de.
33 Et il rè diſſe a Barzillai, Tu, vientene
meco, & io ti nudrirò appreſſo di me in
Ieruſalem.
34 Ma Barzillai diſſe al rè, Quanti *ſono* gli
anni della vita mia, che io ſalga col rè in
Ieruſalem?
35 Io *ſono* hoggimai d'età d'ottant'anni; po-
trei io diſcernere il * buono dal cattiuo?
potrebbe il tuo ſeruidore guſtare cio che
mangerebbe, e berebbe? potrei io ancho-
ra vdire la voce de' cantatori, e delle can-
tatrici? perche dunque ſarebbe il tuo ſer-
uidore più in grauezza al rè mio ſigno-
re?
36 Il tuo ſeruidore paſſerà vn poco di là
dal Iordano col rè: e perche mi ſarebbe
il rè queſta retributione?
37 Deh *laſcia* che il tuo ſeruidore ſe ne ri-
torni, e che io muoia nella mia città, preſ
ſo alla ſepoltura di mio padre, e di mia
madre: ma ecco *Chimham tuo ſeruido-
re; paſſi egli col rè mio ſignore, e fa in-
uerſo lui cio che ti piacerà.
38 Et il rè diſſe, Vengaſene Chimhã me-
co, & io gli farò cio che ti piacerà: & a te
farò tutto cio che tu chiederai da me.
39 Come dunque tutto'l popolo hebbe
paſſato il Iordano, e che il rè anchora fu
paſſato; il rè baciò Barzillai, e lo benediſ-
ſe; & egli ſe ne ritornò al ſuo luogo.
40 Et il rè paſſò in Ghilgal, e Chimhan
andò con lui: e tutto'l popolo di Iuda, &
anche *parte del popolo d'Iſrael, accom-
pagnarono il rè.
41 Hor'ecco, tutti gli *altri* Iſraeliti venne-
ro al rè, e gli diſſero, Perche ti hanno i
noſtri fratelli, gli huomini di Iuda, furti-
uamente menato via, e fatto paſſare il
Iordano al rè inſieme cõ la ſua famiglia,
e con tutte le ſue genti?
42 E tutti gli huomini di Iuda riſpoſero
agli huomini d'Iſrael, *Noi l'habbiamo fat-
to*, percioche il rè *è* noſtro * proſſimo: e
perche vi adirate voi per queſta coſa?
habbiamo noi forſe mangiato coſa alcu-
na del rè? ouero ci ha egli donato alcun
dono?
43 E gli huomini d'Iſrael riſpoſero agli
huomini di Iuda, e diſſero, Noi habbia-
mo dieci parti * nel rè, & anche in Da-
uid *noi *habbiamo* più *diritto* che voi: per-
che dunque ci hauete voi diſprezzati? e
non habbiamo noi i primieri * parlato
fra noi di far ritornare il noſtro rè? Ma il
parlare degli huomini di Iuda * fu più
aſpro

aspro che il parlare degli huomini d'I-
srael.

CAP. XX.

Gl'Israeliti si leuano dinuouo contro a Dauid, saluo quei di Iuda: 3 Dauid mette in disparte le cōcubine vitiate da Absalom: 4 ordina Amasa capo dell' esercito cōtro a' ribelli, 8 ma Ioab l'vccide a tradimento; 15 e ripreso il suo carico, puone l'assedio ad Abel, oue s'era ridutto Seba, capo de' ribelli; 16 ma essendo da' terrazzani tagliata la testa a Seba, l'assedio è leuato. 23 descrittione de' principali vfficiali di Dauid.

HOr' iui si trouò a caso vn huomo scel-
lerato, il cui nome *era* Seba, figliuolo
di Bicri, Beniaminita, ilquale sonò con
la tromba, e disse, * Noi non habbiamo
parte alcuna in Dauid, ne ragione di he-
redità nel figliuolo d'Isai: o Israel, *vadase-
ne* ciascuno alle sue stanze.
2 E tutti gli huomini d'Israel, dipartitisi
d'appresso Dauid, andarono dietro a Se-
ba, figliuolo di Bicri: ma gli huomini di
Iuda s'attennero al rè loro, *accompagnan-
dolo* dal Iordano fin' in Ierusalem.
3 Hor quando il rè Dauid fu arriuato in
casa sua, in Ierusalem, prese le dieci don-
ne concubine ch'egli haueua lasciate a
guardia della casa, e le mise in vna casa in
custodia, oue le sostentaua, ma non entra-
ua da loro: e così furono rinchiuse fin' al
dì della loro morte, * in perpetua vidui-
tà.
4 Poi il rè disse ad * Amasa, Adunami a
grida la gente di Iuda infra tre giorni, e
tu ritrouati qui presente *in quel tempo.*
5 Amasa dunque andò per adunare a gri-
da quei di Iuda: ma tardò oltre al termi-
ne che *il rè* gli haueua posto.
6 Là onde Dauid disse ad Abisai, Hora Se-
ba, figliuolo di Bicri, ci farà peggio che
Absalom: prendi *dunque* tu le genti del
tuo * signore, e perseguitalo: che tal'ho-
ra egli non si troui alcune città forti, e
scampi dagli occhi nostri.
7 Così vscirono fuori dietro a lui le gen-
ti di Ioab, & i Cheretei, & i Peletei, e tut-
ti gli huomini prodi: vscirono, *dico,* di Ie-
rusalem per perseguitare Seba, figliuolo
di Bicri.
8 E come furono presso a quella gran pie-
tra, che è in Gabaon, Amasa venne loro
incōtro: Hor Ioab haueua il saio che ha-
ueua indosso, cinto; e sopra esso haueua
la spada cinta, attaccata sopra i lombi,
nel fodero; laquale facendosi egli innan-
zi, * cadde.
9 E Ioab disse ad Amasa, Stai bene, * fratel
mio? poi con la man destra prese Amasa
per la barba, per baciarlo.
10 Hor' Amasa non si prendeua guardia
della spada che Ioab haueua in mano: &
egli lo percosse nella quinta costa, e spar-
se l'interiora di esso in terra, e non gli diè
due volte: così egli morì: Poi Ioab, & A-
bisai suo fratello, perseguitarono Seba, fi-
gliuolo di Bicri.
11 Et vno de' fanti di Ioab si fermò presso
ad Amasa, e disse, Chi vuol bene a Ioab,
& a Dauid, *vada* dietro a Ioab.
12 Et Amasa s'auuoltolaua nel sangue in
mezo della strada: E quell' huomo, vedē-
do che tutto'l popolo si fermaua, rimos-
se Amasa dalla strada, e lo mise nel cam-
po: e come vide che tutti quelli che giū-
geuano appresso di lui, s'arrestauano, gli
gittò vna vesta addosso.
13 Come egli fu rimosso dalla strada, cia-
scuno passò dietro a Ioab, per persegui-
tare Seba, figliuolo di Bicri:
14 Ilquale, passato per tutte le tribu d'I-
srael, *venne* in Abel, & in Bet-maaca, in-
sieme con tutti i * Beriti, iquali s'erano
adunati, e l'haueuano etiandio seguita-
to.
15 E tutte le genti che *erano* con Ioab ven-
nero, e l'assediarono in Abel di Bet-maa-
ca; e * versarono vn' argine contro alla
città, ilquale fu arrestato all' * antimuro;
e guastauano il muro, per farlo cadere.
16 All'hora vna donna sauia gridò dalla
città, Vdite, vdite: deh dite a Ioab, Acco-
stati in qua, accioche io parli a te.
17 E come egli si fu accostato a lei, la dō-
na gli disse, *Sei* tu Ioab? Et egli disse, *Sì,* io
sono desso: Et ella gli disse, Ascolta le paro-
le della tua seruente: Et egli disse, Io a-
scolto.
18 Et ella disse, * Anticamente si soleua di-
re, Vadasi pure a domandar *consiglio* in A-
bel: e *come Abel haueua consigliato,* così si
mandaua ad essecutione.
19 Io *sono* delle più pacifiche, *e* leali *città*
d'Israel: tu cerchi di far perire vna città,
anzi vna * madre in Israel: perche disper-
deresti l'heredità del Signore?
20 E Ioab rispose, e disse, Tolga Iddio, tol-
ga Iddio da me che io disperda, e guasti.
21 La cosa nō *stà* così: ma vn huomo * del
monte d'Efraim, il cui nome *è* Seba, fi-
gliuolo di Bicri, ha leuata la mano con-
tro al rè Dauid: Datemi lui solo, & io mi
partirò dalla città. E la dōna disse a Ioab,
Ecco, il suo capo ti sarà gittato dal mu-
ro.
22 Quella donna adunque se ne venne a
tutto'l popolo con la sua sauiezza; e *fece
sì che* fu tagliato il capo a Seba, figliuolo
di Bicri, e fu gittato a Ioab. All'hora egli
fece sonar la tromba, & ogniuno si spar-
se d'appresso alla città, *e se n'andò* alle sue
stanze: E Ioab se ne ritornò in Ierusalem
al rè.
23 Hor Ioab * *restò* sopra tutto l'esercito
d'Israel: e Benaia, figliuolo di Ioiada, *era*
sopra i Cheretei, & i Peletei.
24 Et Adoram *era* sopra i tributi: e Iosa-
fat, figliuolo di Ahilud, haueua la cura
de' registri.

1. c. non habbiamo niente di comune cō Dauid, ne col suo reame: faccia i fatti suoi, noi faremo i nostri, e ci gouerneremo da noi stessi.

3. Ebr. in viduità a vita.

4. alquale haueua promesso il capitanato generale: 2. Sam. 19, 13.

6. c. di Ioab, che è stato fin' qui capo dell' esercito.

8. c. Ioab la fece cadere a posta, acciochè, ri[illegible]dola, la tenesse in mano, e Amasa non se ne guardasse. Ioab era cugino d'Amasa: 1. Cron. 2,

14. alcuni stimano che fossero gli habitāti di Beerot, città di Beniamin, Ios. 18, 25. laquale poteua esser patria di esso Seba.

15. c. gittandosi della terra innāzi faceuano vn' argine, così per ripararsi dietro, come per strignere la città, & accostarlesi vie più presso.

* questo poteua essere quel che chiamiamo hoggi cōtrascarpa: ouero vn muretto dināzi al grosso muro, come s'vsa, per maggior riparo.

18. questo puo essere stato qualche vecchio prouerbio, per loquale si dimostraua la virtù e'l senno di quei d'Abel: puossi anche tradurre così, Parlisi pure imprima: dicēdo, Domandisi del tutto Abel: e così determinisi: c. auuisate fra voi che Iddio ha comandato, Deuter. 20, 10. che s'offerisca la pace alla terra assediata, auāti che combatterla; acciochè, secondo che rispōderà, o si riceuà a patti, o si segua ad assediarla fin che sia presa.

19. c. vna città principale, che ha nel suo distretto altre terre, e villate, che sono chiamate figliuole.

21. egli era di Beniamin, ma habitaua in Efraim; ouero la sua terra era a' confini d'Efraim.

23. c. dopo la morte d'Amasa, ritenne il suo antico vfficio, 2. Sam. 8, 16. ilquale Dauid gli haueua tolto, v. 4.

25 E Seia *era* cancelliere: e Sadoc, & Ebia-
tar, *erano* Sacerdoti.
26 Ira Iairita etiandio era principal' vffi-
ciale di Dauid.

CAP. XXI.

Iddio manda vna fame, dichiarando che era per lo peccato di Saul, che haueua vccisi i Gabaoniti contro alla fede data; 2 onde, secondo la volontà de' Gabaoniti, sette huomini della progenie di Saul sono appiccati, e Dio è placato: 15 storia di quattro giganti Filistei, vccisi in quattro guerre.

HOr' al tempo di Dauid vi fu fame tre
anni continui: E Dauid ne *domandò
il Signore, dauanti al suo cospetto. Et il
Signore disse, * *Questo è auuenuto* per ca-
gione di Saul, e della casa *sua* sanguina-
ria; percioche egli fece morire i Gabao-
niti.
2 All'hora il rè mandò a chiamare i Ga-
baoniti, e disse loro; (hor' i Gabaoniti nõ
erano de' figliuoli d'Israel, anzi *erano* del
rimanente degli * Amorrei: & i figliuoli
d'Israel *haueuano loro giurato *di lasciar-
gli viuere*: ma Saul per vna certa * gelosia
ch'egli haueua per li figliuoli d'Israel, e
di Iuda, procacciò di fargli morire.)
3 Dauid *dico*, disse a i Gabaoniti, Che vi
farò io, e con che *purgherò io *questo pec-
cato*, accioche benediciate *l'heredità del
Signore?
4 Et i Gabaoniti gli dissero, Noi non hab-
biamo da fare con Saul, ne con la sua ca-
sa, per argento ne per oro: ne anche hab-
biamo da fare di far morire alcuno in I-
srael: Et *il rè* disse *loro*, Che chiedete voi,
& io ve'l farò?
5 Et essi dissero al rè, Sienci dati sette huo-
mini de' figliuoli di colui che ci ha di-
strutti, & ha machinato contr'a noi, *e per
cui* siamo stati sterminati, sì che non hab-
biamo potuto durare in alcuna contrada
d'Israel:
6 *Sienci, dico, dati*, accioche noi gli *confic-
chiamo in su la croce *al Signore in Ghi-
bea di Saul, eletto del Signore: Et il rè dis-
se loro, Io ve gli darò.
7 Hor' il rè risparmiò Mefiboset, figliuo-
lo di Ionatan, figliuolo di Saul, per ca-
gione del *giuramento *fatto nel nome* del
Signore, che *era stato* fra loro, *cioè*, fra Da-
uid, e Ionatan figliuolo di Saul.
8 Ma il rè prese i due figliuoli di *Rispa,
figliuola d'Aia, iquali ella haueua parto-
riti a Saul, *cioè*, Armoni, e Mefiboset: *prese*
etiandio i cinque figliuoli di Mical, fi-
gliuola di Saul, iquali ella haueua * alle-
uati ad Adriel, figliuolo di Barzillai, Me-
holatita.
9 E gli diede nelle mani de' Gabaoniti,
iquali gli conficcarono in su la croce, in
quel monte, dauanti al Signore, e tutti e
sette morirono insieme: hor furono fatti
morire a' primi giorni della mietitura,

v. 1. c. o Vrim, e Tumim: Nu. 27, 21.
* si dee credere che non solo dichiarasse la cagione, ma anche il rimedio v. 5.
2. Ios. 9, 7. sono detti Hiuuei, ma spesso il nome d'Amorreo è generale a tutti i popoli Cananei.
* Ios. 9, 9.
* c. sdegnando che i Gabaoniti, nõ essendo naturali Israeliti, hauessero parte nel patto, promesse, e seruigio di Dio.
3. o, *vi* placherò.
* c. il popolo, e'l paese, pregãdo il Signore che non gli imputi l'offesa fattaui, laquale voi gli rimettete.
6. o, appicchiamo.
* vedi Num. 25. 4.
7. 1. Sam. 18, 3. e 20, 15, 42. e 23, 18.
8. concubina di Saul: 2. Sam. 3, 7.
* Eb. partoriti: ma Mical non essendo stata data ad Adriel, anzi Merab, 1. Sam. 18, 19. questa parola di partorire si dee intendere per alleuare, e così Gen. 50, 23. o anche adottare in figliuoli.

in sul principio della ricolta degli orzi.
10 E Rispa, figliuola d'Aia, prese vn sacco,
e se lo stese sopra vna pietra, *dimorando*
* *iui* dal principio della ricolta fin che
*stillò dell' acqua dal cielo sopra essi: e
non permetteua che gli vccelli del cielo
si gittassero sopra loro di giorno, ne le
fiere della campagna, di notte.
11 Hor' essendo stato rapportato a Dauid
cio che Rispa, figliuola d'Aia, concubina
di Saul, haueua fatto;
12 Dauid andò, e tolse le ossa di Saul, e le
ossa di Ionatan suo figliuolo, d'appo quei
di Iabes di Galaad, lequali essi haueuano
furtiuamente * tolte dalla piazza di Bet-
san, oue i Filistei gli haueuano appiccati,
al giorno che i Filistei percossero Saul
in Ghilboa.
13 Et hauendo Dauid fatte trasportar di
là le ossa di Saul, e le ossa di Ionatan suo
figliuolo; & essendo le ossa di quei che e-
rano stati conficcati in su la croce, rac-
colte;
14 Furono sotterrate con le ossa di Saul, e
di Ionatã suo figliuolo, nel paese di Ben-
iamin, in Sela, nella sepoltura di Chis, pa-
dre di esso *Saul*: e fu fatto tutto cio che il
rè haueua comãdato: e dopo questo, *Id-
dio fu placato inuerso'l paese.
15 Hor' essendoui anchora guerra da' Fi-
listei ad Israel, Dauid, insieme con le sue
genti, andarono, e combatterono contro
a' Filistei: Et essendo Dauid stanco,
16 Isbibenob, che *era* de' discendẽti di *Ra-
fa; il ferro della cui lancia, *che era* di ra-
me, pesaua trecento sicli; & haueua cinta
vna nuoua *spada*, propose di percuotere
Dauid.
17 Ma Abisai, figliuolo di Seruia, lo soc-
corse, e percosse il Filisteo, e l'vccise: All'
hora le genti di Dauid *gli* giurarono, di-
cendo, Tu non vscirai più con essonoi in
battaglia, che tu non spegni la *lampana
d'Israel.
18 Hor dopo questo vi fu anchora guerra
contro a' Filistei, in Gob, nellaquale Sib-
becai Hussatita percosse Saf, che *era* de'
discendenti di Rafa.
19 Vi fu anchora vn' *altra* guerra contro
a' Filistei, in Gob, nellaquale Elhanan, fi-
gliuolo di Iaare-oreghim, Bet-lehemita,
percosse *il *fratello di* Goliat Ghitteo: l'ha-
sta della cui lancia *era* come vn subbio di
tessitori.
20 Vi fu anchora vn' *altra* guerra in Gat:
nellaquale vn' huomo di grande statura,
che haueua sei dita in ciascuna mano, &
in ciascun piede, *sì che erano* in numero
di ventiquattro, & *era* anch'esso della
progenie di Rafa:
21 Hauendo schernito Israel, Ionatan, fi-
gliuolo di Sima fratello di Dauid, lo per-
cosse.
22 Questi quattro *erano della progenie* * di
Rafa, nati in Gat: e caddero *morti* * di man
di Dauid, e di mano de' suoi seruidori.

12. vedi il Salmo 144.
vedi Deut. 32,
Ebr. 1. 13.
c. la forza da difendermi.
descrittione figurata de' suoi pericoli.
* c. grauissimi pericoli da grã moltitudine d'huomini viuenti.
6. c. pareua ch'io non potessi scampar dalla morte, essẽdo già legato ne' suoi lacci.
7. c. dal cielo.
8. maniere di parlar figurate, per significare la miracolosa, e magnifica virtù del Signore, in sua altezza.
11. così chiama le nubi folte, & annuuolate.

CAP. XXII.

David, in questo cantico, ringratia il Signore de' suoi beneficij, 5 discriuendo i pericoli grauissimi doue s'era ritrouato, 7 e come, pregando il Signore, 8 egli l'haueua liberato d'una maniera miracolosa, 21 retribuendogli secondo la dirittura della sua causa, & innocenza della sua vita: 29 poi mostra come l'haueua fatto vincitore, & esaltato sopra tutti i suoi nemici, 44 fin' a farlo rè, figura di Christo; 47 onde gliene rende lodi, e gratie.

HOr Dauid proferì al Signore le paro-
le di * questo cantico, al giorno che
il Signore l'hebbe riscosso dalla mano di
tutti i suoi nemici, e dalla mano di Saul.
2 E disse, Il Signore mi è la mia * rocca,
e la mia fortezza, & il mio liberatore.
3 *Egli* è l'Iddio che è la mia rupe, *io spe-
rerò in lui: *egli è* il mio scudo, & il * cor-
no della mia salute, il mio alto ricetto, il
mio rifugio: o mio Saluatore, tu mi sal-
ui dalla violenza.
4 Io inuocherò il Signore, ilquale ei si
conuiene lodare, e sarò saluato da i
miei nemici.
5 * Percioche fiotto di morte mi haueua
intorniato, * torrenti di scellerati mi ha-
ueuano spauentato.
6 * I legami del sepolcro mi haueuano
circondato, & i lacci della morte mi ha-
ueuano incontrato.
7 Mentre io era *così* distretto, io inuocai il
Signore, gridai all' Iddio mio; & egli vdì
la mia voce dal suo * tempio, & il mio
grido gli *venne* agli orecchi.
8 All'hora * la terra fu scrollata, e tremò;
i fondamenti de' cieli furono commossi,
e scrollati: percioche egli era acceso
nell' ira.
9 Fumo gli saliua per le nari, e fuoco con-
sumante per la bocca; e da lui procede-
uano brace accese.
10 Et egli abbassò i cieli, e discese, e *v'era*
vna caligine sotto i suoi piedi.
11 E caualcaua sopra Cherubini, e vola-
ua, & appariua sopra le ale del vento.
12 Egli si haueua posto d'ogni intorno
per tabernacoli, tenebre, * viluppi d'ac-
que, e nubi dell' aria.
13 Dallo splendore *ch'egli haueua* dauanti
a se, procedeuano brace accese.
14 Il Signore tonò dal cielo, e l'Altissimo
mandò fuori la sua voce.
15 Et auuentò saette, e disperse coloro;
folgore, e gli fracassò.
16 E per lo sgridare del Signore, e per lo
soffiamento, e spirar delle sue nari, * le
correnti del mare apparuero, e furono
scoperti i fondamenti del mondo.
17 Egli da alto distese *la mano, e* mi prese,
e mi trasse fuori di grandi acque.
18 Egli mi riscosse dal mio potente ne-
mico; da quei che m'odiauano; perche
erano più forti di me.

1. vedi il Sal. 18. e 144.
2. vedi Deut. 32, 4.
3. Ebr. 2. 13.
c. la forza da difendermi.
5. descrittione figurata de' suoi pericoli.
*c. grauissimi pericoli da grã moltitudine d'huomini iniqui.
6. c. pareua ch'io non potessi scampar dalla morte, essendo già legato ne' suoi lacci.
7. c. dal cielo.
8. maniere di parlar figurato, per significare la miracolosa, e magnifica virtù del Signore, in sua salutezza.
12. così chiamate le nubi folte, & ammucchiate.
16. par che cocchiami le voragini, e gorghi del mare: & aperto il fondo d'esso.

19 Essi mi haueuano incontrato al giorno
della mia calamità, ma il Signore fu il
mio sostegno.
20 E mi trasse fuori in luogo largo: egli
mi liberò, percioche egli * si compiace in
me.
21 Il Signore mi ha fatto retributione se-
condo la mia * giustitia: egli mi ha ren-
duto secondo la purità delle mie mani.
22 Percioche io ho osseruate le vie del
Signore, e non mi son portato empia-
mente, *ritraendomi* dall' Iddio mio.
23 Anzi *ho tenute* dauanti agli occhi tutte
le sue leggi, & i suoi statuti, *e* non me ne
sono stornato.
24 E sono stato intiero inuerso lui, e mi
sono guardato dalla mia iniquità.
25 Così il Signore mi ha fatto retributio-
ne secondo la mia giustitia, *e* secondo la
mia purità nel suo cospetto.
26 Tu ti mostri pietoso inuerso'l pio, &
* intiero, inuerso l'huomo intiero.
27 Tu ti mostri puro col puro, e * proce-
di ritrosamente col peruerso.
28 E salui la gente afflitta, e * bassi gli oc-
chi in su gli altieri.
29 Certo tu *sei* la mia * lampana, o Signo-
re: il Signore allumina le mie tenebre.
30 E per la tua virtù io rompo tutta vna
schiera, e per la virtù dell' Iddio mio
salgo sopra'l muro.
31 La via di Dio *è* intiera: la parola del
Signore *è* * purgata col fuoco: egli *è* scu-
do a tutti coloro che sperano in lui.
32 Percioche, chi *è* Dio fuor che il Signo-
re; e chi *è* * Rocca fuor che l'Iddio no-
stro?
33 Iddio *è* la mia forza, *e* valore: & ha
renduta spedita & appianata la mia via.
34 Egli rende i miei piedi simili a quelli
delle cerue, e mi fa star diritto in su i
miei * alti luoghi.
35 Egli ammaestra le mie mani alla bat-
taglia, tal che con le mie braccia vn' ar-
co di rame è spezzato.
36 Tu * mi hai anchora dato lo scudo
della tua salutezza, e la tua benignità mi
ha accresciuto.
37 Tu * hai allargato i miei passi sotto
me, e le mie calcagna non hanno vacilla-
to.
38 Io ho perseguitati i miei nemici, e gli
ho dispersi: e non me ne sono tornato
indietro, fin che non gli hauessi distrut-
ti.
39 Io gli ho distrutti, e gli ho trafitti, e
non hanno potuto risurgere; e mi sono
caduti sotto i piedi.
40 Percioche tu mi hai cinto di prodez-
za per la guerra, & hai abbassati sotto di
me quei che si leuauano contro a me.
41 E * mi hai porto il collo de' miei ne-
mici, *e* di coloro che mi odiauano; & io
gli ho sterminati.

20. o, mi vuol bene.
21. c. secondo la mia innocenza in cio perche io era perseguitato; e la giustitia della mia causa: & anche, secõdo la purità della mia vita, allaquale mi sono studiato, per gratia di Dio, e virtù del suo Spirito, come suo figliuolo vbbidiente: e questa santificatione ha la sua retributione da Dio per gratia, secondo le sue promesse.
26. c. osseruando le tue promesse.
27. parlar' improprio: per loquale significa la maledittione di Dio, & i suoi giusti giudicij, in far tornar' ogni cosa a ritroso a' peruersi, procedendo come acerbo nimico con ogni durezza, & asprezza, con loro: vedi Leu. 26, 24.
28. c. per guardargli, & osseruargli: Sal. 34, 17.
29. c. la mia gloria, splendore, prosperità, guida.
31. Sal. 12, 7. e 119, 140. Prou. 30, 5.
32. Deu. 32, 4.
34. c. dignità e stato sourano: altri, fortezze: come Deu. 33, 29.
36. tu mi sei a guisa di forte, & ampio scudo da ripararmi.
37. c. m'hai data larga, & espedita via da poter caminare: parlar figurato, c. mi hai liberato d'ogni trauaglio, & auuersità.

41. c. fatto che, voltando essi le spalle dauanti a me, io ho lor dato addosso.

42 Essi riguardauano in qua & in là, ma non *vi fu* chi *gli* saluasse: *riguardarono* *al Signore, ma ei non rispose loro.

43 Et io gli ho stritolati, *e ridutti* come poluere della terra: io gli ho calpestati, *e* schiacciati, come il fango delle strade.

44 Tu mi hai scampato dalle brighe*del mio popolo: tu mi hai conseruato per *esser* capo delle genti: il popolo * *che* io non conosceua, mi è stato soggetto.

45 Gli stranieri * mendacemente si sono arrenduti a me; tosto che * odono con gli orecchi, m'ubbidiscono.

46 Gli stranieri sono diuenuti fiacchi, & hanno tremato di paura fin dentro i loro ricetti chiusi.

47 * Viua il Signore, e benedetta *sia* la mia Rocca, e sia esaltato Iddio, *che è* la rocca della mia saluezza.

48 Iddio *è quel* che mi dà *modo di far* mie vendette, e che abbassa i popoli sotto di me.

49 Et è quel che mi scampa da i miei nemici: tu mi solleui d'infra quei che si leuano contro a me, e mi riscuoti dagli huomini violenti.

50 Per cio, o Signore, * io ti celebrerò fra le nationi, e canterò salmi al tuo nome.

51 Egli è * quel che salua magnificamente il suo rè; & vsa benignità inuerso Dauid suo Vnto, & inuerso la sua progenie, fin' in sempiterno.

42. c. per la strema loro necessità, ma senza fede, e senza penitenza, non sapendo a chi più ricorrere.
44. o, de' popoli.
*intéde de' popoli stranieri da lui soggiogati.
45. c. non di lor buon grado, ne con animo sincero, ma sforzatamẽte, e perfidamente.
*c. come prima odono alcun mio comandamento: ouero, tosto che vdirono con gli orecchi *la fama di me*, m'ubbidirono.
47. modo di parlare tolto dagli huomini, che disiderano a' loro maggiori prosperità: 2. Sam. 16,16. 1. rè 1. 25.
54. Dauid disidera che Iddio, che viue eternamente, dimostri gli effetti della sua vita, e sia anche riconosciuto viuente: altri, Il Signor viue.
50. Rom. 15,9.
51. o, la torre delle saluationi del suo rè.

CAP. XXIII.

Dauid, in questi suoi vltimi ragionamenti, dichiara qual vocatione, e quali promesse hauesse da Dio riceuute, 5 del regno eterno di Christo; 6 e dimostra come gli empi saranno distrutti: 8 descrittione de' più famosi capitani di Dauid, e delle loro prodezze.

HOr queste *sono* *l'ultime parole di Dauid: Dauid, figliuolo d'Isai, *che è* l'huomo che è stato costituito in alta dignità, l'Vnto dell' Iddio di Iacob, e colui che compuone le soaui* canzoni d'Israel, dice,

2 Lo Spirito del Signore ha parlato per me, e le sue parole *sono state* sopra la mia lingua.

3 L'Iddio d'Israel ha detto, la Rocca d'Israel ha parlato, *dicendo*, * Chi signoreggia sopra gli huomini, *sia* giusto, signoreggiando *nel* timore di Dio.

4 Et *egli sarà* come la *luce della mattina, quando il sol si leua; d'una mattina, *dico*, senza nuuole: *egli sarà come* l'herba *che nasce* dalla terra per lo splendor *del sole, e* per la pioggia.

5 Benche la mia casa * non *sarà* così appo Iddio: percioche egli ha fatto meco vn patto eterno *ordinato in tutto, & osseruato: conciò sia cosa che tutta la mia salute, e tutto'l *mio* piacere *sia* ch'egli non *lo* farà rigermogliare.

6 Ma gli huomini scellerati tutti quanti *saranno* gittati via come spine: percioche non si possono * prendere con la mano.

7 Anzi chi le vuole maneggiare, impugna del ferro, o vn' hasta di lancia: ouero sono del tutto bruciate col fuoco in su la pianta istessa.

8 *Hor* questi *sono* i nomi degli *huomini* prodi di Dauid; * Colui che sedeua nel seggio de' saui, *& era* il principale * de' colonnelli: esso *era* Adino Eznita, *ilquale* a vna volta *andò* sopra * ottocento huomini, *che furono* vccisi.

9 Dopo lui *era* Eleazar, figliuolo di Dodo, figliuolo di Ahohi, *ilquale era* de' tre prodi *che erano* con Dauid, all'hora che si misero a rischio contro a' Filistei, che s'erano iui adunati in battaglia, e che gl'Israeliti*se n'andarono.

10 Costui si leuò su, e percosse i Filistei, fin che la sua mano fu stãca, onde restò attaccata alla spada. Così il Signore fece vna gran saluatione in quel dì; & il popolo se ne ritornò dietro ad Eleazar, solo per spogliare.

11 E dopo lui *era* Samma, figliuolo di Aghe, Hararita: ilquale, essendosi i Filistei adunati * in vno stuolo, *in vn luogo* doue era vn campo pieno di lenti, & essendosene il popolo fuggito d'innanzi a i Filistei;

12 Si fermò in mezo del campo, e * lo riscosse, e percosse i Filistei: & il Signore fece vna gran saluatione.

13 Hor *questi* tre, *che erano* capi sopra i trenta, se ne vennero a Dauid, al tempo della ricolta, nella spilonca di Adullam, essendo lo stuolo de' Filistei accampato nella valle de' Rafei.

14 E Dauid all'hora *era* nella fortezza; & in quel tẽpo i Filistei haueuano *guernigione in Bet-lehem.

15 E Dauid, mosso di disiderio, disse, Chi mi darà bere dell' acqua del pozzo di Bet-lehem, che è alla porta?

16 E *quei* tre prodi penetrarono nel campo de' Filistei, & attinsero dell' acqua dal * pozzo di Bet-lehem, che *è* alla porta, laquale essi recarono, e presentarono a Dauid: ma egli non ne volle bere, anzi la sparse al Signore.

17 E disse, Togli da me, Signore, ch'io faccia questo: *berei* io il sangue di questi huomini che sono andati *là* al rischio della lor vita? così non volle bere quell' acqua: Queste cose fecero *quei* tre *huomini* prodi.

18 Abisai anch'esso, fratello di Ioab, figliuolo di Seruia, era*principale fra tre: costui mosse la sua lancia contra trecen-

v. 1. lequali egli scrisse all' vltimo della sua vita, dopo i Salmi, & altri scritti sacri da lui composti.
*così chiama i Salmi, iquali Dauid compuose; aggiungendoui anche la sacra musica: Amos 6,5.
3. questo è quel che Iddio richiedeua da Dauid, e da' suoi successori; come v. 4. sono contenute le promesse di Dio. 4. che va sempre crescendo.
5. c. il regno eterno di Christo non sarà interamente ne come il sole, ne come l'herba: perche sarà senza mutatione, là doue il sole può esser' oscurato, & alla fin del dì si corica; e l'herba dopo che è crescitua, si secca e muore, e poi rinasce, e rigermoglia.

to *huomini*, iquali egli vcciſe, & era il
più famoſo de' *tre.
19 Non *era* egli il più honorato de' tre?
per cio fu lor capo: ma non * peruenne a
quegli *altri* tre.
20 Poi *vi era* Benaia, figliuolo di Ioiada,
figliuol d'un' huomo valoroſo; *ilquale*
Benaia haueua fatte grandi prodezze, *&*
era da Cabſeel: coſtui percoſſe i due* A-
riel di Moab: andò anchora, e percoſſe
vn leone in mezo d'una foſſa, al tempo
della neue.
21 Egli percoſſe anchora vn' huomo Egit-
tio, *che era* * ragguardeuole, & haueua in
mano vna lancia: ma *Benaia* andò contro
a lui con vn baſtone, e gli ſtrappò la lan-
cia di mano, e l'ucciſe con la ſua *propria*
lancia.
22 Queſte coſe fece Benaia, figliuolo di
Ioiada, e fu famoſo fra i tre prodi.
23 Egli *era* honorato più che alcun de'
trenta, ma pure non peruenne a quegli
altri tre: E Dauid lo coſtituì ſopra *le gē-
ti che haueua a ſuo comando.
24 De' trenta *erano*, Aſael, fratello di Ioab;
Elhanan, figliuolo di Dodo, da Bet-le-
lem:
25 *Samma Harodita, Elica Harodita:
26 Heles Paltita; Ira, figliuolo d'Icches,
Tecoita:
27 Abiezer Anatotita, Mebunnai Huſati-
ta:
28 Salmon Ahohita, Maharai Netofati-
ta:
29 Heleb, figliuolo di Baana, Netofatita;
Ittai, figliuolo di Ribai, da Ghibea de'
figliuoli di Beniamin:
30 Benaia Piratonita, Hiddai dalle valli
di Gaas:
31 Abi-albon Arbatita, Azmauet Barhu-
mita:
32 Eliachba Saalbonita: Ionatañ de' fi-
gliuoli di Iaſen:
33 Samma Hararita; Ahiam, figliuolo di
Sarar, Ararita:
34 Eliſelet, figliuolo di Ahaſbai, figliuo-
lo d'un Maacatita; Eliam, figliuolo di
Ahitofel, Ghilonita:
35 Heſrai Carmelita, Paarai Arbita:
36 Igheal, figliuolo di Natan, da Soba;
Bani Gadita:
37 Selec Ammonita; Naarai, Beerotita, il-
quale portaua l'armi di Ioab, figliuolo
di Seruia:
38 Ira Itrita, Gareb Itrita:
39 Vria Hitteo. Tutti *erano* * trentaſet-
te.

* c. che ſeguono.
19. c. in grado, dignità, ſtima.
20. nome di giganti, o d'altri huomini di gran valore: al tri, due fortezze.
21. c. di grande ſtatura, o per qualche altra cagione.
23. queſti moſtra che foſſero ſoldati che erano ordinariamente appreſſo del rè, per eſeguire i ſuoi comandamenti: alcuni ſtimano foſſero i Cheretei, e Peletei, 2 Sam. 8,18. e 20,23.
25. vedi 1. Cron. 11,27. doue è alcuna diuerſità in queſti nomi.
39. compreſoui Ioab, e quei ſei capitani principali innanzi detti.

CAP. XXIIII.

Dauid, per giudicio di Dio, ordina a Ioab che vada ad annouerare il popolo; 4 il che fatto, 10 Dauid riconoſce hauer peccato, 11 e gli ſono propoſti tre flagelli da Dio; 14 egli ſceglie la peſtilenza, laquale fà vna grande diſtruttione fra'l popolo, 16 e come l'Angelo era preſto a percuotere Ieruſalem, il Signore fà reſtar la mortalità; 17 e Dauid lo placa con preghiere, e ſacrificij.

HOr l'ira del Signore s'acceſe dinuouo
contro agl'Iſraeliti: & * egli incitò
Dauid contro ad eſſi, dicendo, Va, * an-
nouera Iſrael, e Iuda.
2 Et il rè diſſe a Ioab, capo del ſuo eſerci-
to, Hor va attorno per tutte le tribu d'I-
ſrael, da Dan fin' in Beerſeba, & anno-
uerate il popolo, accioche io ne ſappia
il numero.
3 E Ioab diſſe al rè, Il Signore Iddio tuo
accreſca il popolo per cento cotanti, e
vedanlo gli occhi del rè mio ſignore: ma
perche prende il rè, mio ſignore, piacere
in queſta coſa?
4 Ma la parola del rè preualſe a Ioab, &
a i capi dell' eſercito: là onde Ioab, &
i capi dell' eſercito, ſi partirono dal co-
ſpetto del rè, per *andare ad* annouerare il
popolo d'Iſrael.
5 E paſſato il Iordano, ſi fermarono in A-
roer, a man deſtra della città che *è* in me-
zo del * torrente di Gad, & appreſſo di
Iazer.
6 Poi vennero in Galaad, e nel paeſe di
quei che habitano nel baſſo, *cioè*, in
*Hodſi: poi vennero in *Dan-Iaan, e nel-
le circoſtanze di Sidon.
7 Poi vennero alla fortezza di Tiro, & in
tutte le città *degl'Hiuuei, e de' Cananei:
poi *di là* procedettero verſo la parte Me-
ridionale di Iuda, in Beerſeba.
8 Et hauendo circuito tutto'l paeſe, ſe ne
vennero in capo di noue meſi, e venti
giorni, in Ieruſalem.
9 E Ioab diede al rè il numero del popo-
lo annouerato; e d'Iſrael v'erano *ottocē-
tomilia huomini valenti che poteuano
tirar fuori la ſpada: e degli huomini di
Iuda, cinquecentomilia.
10 E Dauid fu tocco di cuore dopo ch'e-
gli hebbe annouerato il popolo: e diſſe
al Signore, Io ho peccato grauemente
in cio ch'io ho fatto: ma hora, Signore,
*rimuoui, ti prego, l'iniquità del tuo ſer-
uidore: percioche io ho fatto vna gran
follia.
11 E quando Dauid ſi fu leuato ſu la mat-
tina, il Signore parlò al profeta * Gad,
che era il * Vedente di Dauid, dicen-
do,
12 Va, e dì a Dauid, Così ha detto il Si-
gnore, Io * t'impongo tre coſe: eleggi-
tene vna, & io te la farò.
13 Gad adunque venne a Dauid, e gli fece
il rapporto, e gli diſſe, *Qual coſa vuoi*, o
che ti vengano * ſette anni di fame nel
tuo paeſe; ouero che tu fugga *lo ſpatio di*
tre meſi dauanti a i tuoi nimici, e che
eſſi ti perſeguitino; ouero che vi ſia pe-
ſtilenza tre giorni nel tuo paeſe? Hora
conſidera, e vedi cio che io ho da riſpon-
dere a colui che mi ha mandato.
14 All'hora Dauid diſſe a Gad, Io ſono

v. 1. 1. Cro. 21,1. è detto che Satana l'incitò: ma cio che fece Satana è qui attribuito a Dio, perche egli lo fece per permiſſione e volontà del Signore, che voleua gaſtigare anchora il popolo, e però nō impedì col ſuo Spirito la tentatione di Satana.
* benche non haueſſe cagione niuna da far queſta deſcrittione, e la faceſſe per ſola ambitione, e curioſità: alcuni ſtimano che fece annouerare tutti quelli che poteuano portar l'armi, benche nō foſſero arriuati a 20 anni, ſecondo l'ordine di Dio, Eſo. 30,14.
5. c. Arnon.
6. queſto nome non ſi troua altroue.
* queſta era la città di Lais, detta anchora Dan, Ioſ. 19, 47.
7. c. che altre volte erano ſtate loro.
9. nelle Croniche v'è maggior numero: vedi iui la cagione.
10. 2. Sam. 12,13.
11. vedi 1. Sam. 22,5.
* vedi 1. Sam. 9,9.
12. c. di tre ſorti di punitioni vna.
13. 1. Cron. 21, 12. vi ſono ſol tre anni di fame: alcuni ſtimano che in q̃ſti ſette ſi comprendano quei tre mādati per cagione de' Gabaoniti, 2. Sam. 21,1. e l'anno di mezo, fra quei tre, e queſti futuri, nelquale vogliono che Dauid cōmetteſſe queſto peccato.

14.c.ſcelgo anzi la peſtilenza che altro, perche q̃lla ſtraordinaria, mandata da Dio immediatamente, meglio induceua Dauid a penitenza inuerſo Dio, ſenſa riuolgerſi ad alcuni mezi humani, o naturali: & anche in quella poteua ſperar più miſericordia, poi che Iddio ſolo, ſuo padre, vi operaua, non Satana, ne gli huomini ſuoi nimici.

15.c. de' tre giorni, v. 13. altri, fin' al tempo ordinato, c. per lo ſacrificio della ſera: e così vogliono che Iddio abbreuiaſſe il tempo di tre giorni in vno.

16.detto anche Arania, v. 18. & Ornan, nelle Croniche.

17.l'Angelo apparue in forma corporale: 1.Cro.21,16. cō vna ſpada in mano, laquale egli vibraua cōtro a Ieruſalē, che era ſegno della mortalità che Iddio mandaua, e laquale fu rattenuta per li prieghi di Dauid.

grandemente diſtretto : deh * cadiamo
nelle mani del Signore : percioche gran-
di *ſono* le ſue compaſſioni, e ch'io non ca-
da nelle mani degli huomini.
15 Il Signore adunque mandò vna peſti-
lenza in Iſrael, dalla mattina fin' al *ter-
mine poſto : e morirono ſettantamilia
huomini del popolo, da Dan fin' in Beer-
ſeba.
16 E come l'Angelo hebbe ſteſa la mano
ſopra Ieruſalem, per diſtruggerla, il Si-
gnore ſi pentì di quel male, e diſſe all'
Angelo che faceua la diſtruttione fra'l
popolo, Baſta, rallenta hora la tua mano:
(Hor l'Angelo del Signore era preſſo
dell' aia di * Arauna Iebuſeo.)
17 Hauendo Dauid detto al Signore, quā-
do * vide l'Angelo che percoteua il po-
polo, Ecco, io ho peccato, io ho operato
iniquamente : ma queſte pecore che han-
no fatto ? Deh ſia la tua mano contro a
me, e contro alla caſa di mio padre.
18 E Gad venne in quel dì a Dauid, e gli
diſſe, Sali, dirizza vn' altare al Signore
nell' aia di Arauna Iebuſeo.
19 E Dauid salì, ſecondo la parola di Gad,
ſicome il Signore haueua comandato.
20 Et Arauna riguardò, e vide il rè, & i
ſuoi ſeruidori, che ſe ne veniuano a lui:
& egli vſcì fuori, & inchinatoſi bocco-
ne a terra, fece riuerenza al rè.
21 Poi diſſe *al rè*, Perche è venuto il rè
mio ſignore al ſuo ſeruidore ? E Dauid
riſpoſe, Per comperare da te queſta aia,
per edificarui vn' altare al Signore; ac-
cioche queſta piaga ſia arreſtata d'in ſu'l
popolo.
22 Et Arauna diſſe a Dauid, Il rè mio ſi-
gnore prenda, & offeriſca cio che gli
piacerà : ecco queſti buoi per l'holocau-
ſto, e queſte treggie, e queſti arneſi da
buoi, in luogo di legna.
23 *Il rè Arauna donò tutte queſte coſe al
rè; e gli diſſe, Il Signore Iddio tuo ti ag-
gradiſca.
24 Ma il rè diſſe ad Arauna, Nò, anzi del
tutto comprerò *queſte coſe* da te per
prezzo, e non offerirò al Signore Iddio
mio holocauſti di grato. Dauid adunque
comperò l'aia; & i buoi, per*cinquanta
ſicli d'argento.
25 E Dauid edificò iui vn altare al Signore,
& offerì holocauſti, e ſacrificij da ren-
der gratie: & il Signore fu placato inuer-
ſo'l paeſe, e la piaga fu arreſtata d'in ſu
Iſrael.

IL PRIMO LIBRO DE I RÈ.

Queſto libro contiene la ſtoria delle coſe auuenute fra'l popolo d'Iſrael nello ſpatio di cento diciotto anni : nelqual tempo, Salomo, eletto rè dopo Dauid, ſecondo le promeſſe del Signore, e colmato d'ogni benedittione temporale; dopo hauer' edificato il Tempio al Signore, & ordinato lo ſtato ſuo, deuiò, per inducimento delle ſue moltiſſime donne, all' idolatria: onde, per giudicio di Dio, dopo la ſua morte, il regno fu diuiſo in due parti, reſtando ſol la tribu di Iuda, e parte della tribu di Beniamin, ſotto'l regno di Roboam, figliuol di Salomo : hauendoſi l'altre tribu eletto Ieroboam per lor rè; ilquale corruppe il ſeruigio di Dio fra i ſuoi ſudditi in molte maniere; sì che il regno non fu ſtabilito nella ſua progenie: come, ſecondo le promeſſe di Dio, il regno di Iuda reſtò ne' diſcendenti di Dauid, inſieme con maggior purità nel ſeruigio di Dio; ilquale di tempo in tempo non mancò di richiamar, per gaſtighi, e per profeti, l'un' e l'altro regno, a penitenza.

CAPO I.

Eſſendo Dauid vecchio, 5 Adonia ſi congiura con Ioab, e col Sacerdote Ebiatar, per farſi rè, 11 ma è ſturbato dal profeta Natan; 29 e Dauid ordina Salomo per rè, 33 e lo fa vngere da Sadoc, e ſedere in ſu'l ſuo ſolio; 42 ilche inteſo da Adonia, e da i ſuoi ſeguaci, la loro raunanza ſi diſſipa; 50 & Adonia ottiene perdono da Salomo.

HOR' il rè Dauid di-
uenne * vecchio, &
attempato; e bēche i
ſuoi ſeruidori lo co-
priſſero di panni, nō
però ſi riſcaldaua.
2 Là onde eſſi gli diſ-
ſero, Cerchiſi al rè
noſtro ſignore vna fanciulla vergine, la-
quale

v.1.arriuato in anni: 1. ... 5,4.

quale*stia dauanti al rè, e*lo gouerni, e
ti giaccia in seno, accioche il rè nostro
signore si riscaldi.
3 Cercarono adunque per tutte le con-
trade d'Israel vna bella fanciulla: e tro-
uarono Abisag Sunamita, laquale con-
dussero al rè.
4 E la fanciulla *era* bellissima; e gouerna-
ua il rè, e lo seruiua: ma il rè non la co-
nobbe.
5 All'hora*Adonia, figliuolo di Hagghit,
s'innalzò, dicendo, Io regnerò: e si * or-
dinò de' carri, e de' caualieri, e cinquan-
ta huomini che gli correuano dauan-
ti.
6 (Hor suo padre non lo volle contrista-
re di vita sua, dicendo, Perche hai fatto
cotesta cosa? & oltr'a cio *era* anch'esso
*bellissimo di forma, & *Hagghit* l'haueua
partorito * dopo Absalom.)
7 Poi tenne ragionamento con Ioab, fi-
gliuolo di Seruia, e col Sacerdote Ebia-
tar, iquali gli porsero aiuto, e lo segui-
tarono.
8 Ma il Sacerdote Sadoc, e Benaia figliuo-
lo di Ioiada, & il profeta Natan, e Simi,
e Rei, e gli huomini prodi che Dauid
haueua, non furono della parte d'Ado-
nia.
9 Hor' Adonia scannò pecore, e buoi, e
bestie ingrassate presso alla pietra di Zo-
helet, che *è* vicin della fonte di Roghel;
& inuitò tutti i suoi fratelli, figliuoli del
rè, e tutti gli huomini di Iuda, che era-
no al seruigio del rè.
10 Ma non inuitò il profeta Natan, ne Be-
naia, ne quegli huomini prodi, ne Salo-
mo suo fratello.
11 E Natan disse a Bat-seba, madre di Sa-
lomo, Non hai tu vdito che Adonia, fi-
gliuolo di Hagghit, è stato fatto rè, senza
che Dauid nostro signore ne sappia nul-
la?
12 Hora dunque vieni, e *lascia*, ti prego,
ch'io ti dia vn consiglio, accioche tu
* scampi la vita tua, e la vita di Salomo
tuo figliuolo.
13 Va, & entra dal rè Dauid, e dígli, Non
hai tu, o rè mio signore, giurato alla tua
seruente, dicendo, Certo, Salomo tuo
figliuolo regnerà dopo me, e sederà in
su'l mio solio? perche dunque è stato fat-
to rè Adonia?
14 Ecco, mentre tu parlerai anchora iui
col rè, io ti verrò dietro, e confermerò
appieno le tue parole.
15 Bat-seba dunque entrò dal rè dentro
alla camera: hor' il rè *era* molto vecchio,
& Abisag Sunamita lo seruiua.
16 E Bat-seba s'inchinò, e fece riueren-
za al rè: Et il rè *le* disse, Che hai?
17 Et ella gli rispose, Signor mio, tu hai
giurato alla tua seruente per lo Signore
Iddio tuo, *dicendo*, Certo, Salomo tuo fi-
gliuolo regnerà dopo me, e sederà in su'l
mio solio.
18 E pure, ecco hora Adonia è stato fatto
rè, senza che tu, o rè mio signore, ne hab-
bi hora saputo nulla.
19 Et ha scannati buoi, e *bestie* ingrassate, e
pecore in gran numero; & ha inuitati tut-
ti i figliuoli del rè, & il Sacerdote Ebia-
tar, e Ioab capo dell' essercito; ma non ha
chiamato il tuo seruidore Salomo.
20 Hor gli occhi di tutto Israel *sono volti*
verso te, o rè mio signore, accioche tu di-
chiari loro chi ha da sedere in sul solio
del rè mio signore dopo lui.
21 Altrimenti auuerrà che come il rè mio
signore giacerà co' suoi padri, io, & il
mio figliuolo Salomo, * saremo *riputati*
colpeuoli.
22 Hor mentre ella parlaua anchora col
rè, ecco, il profeta Natan entrò.
23 (E fu rapportato al rè, e dettogli, Ecco
il profeta Natan:) e * venuto in presen-
za del rè, inchinandosi boccone a terra,
gli fece riuerenza.
24 E disse al rè, O rè mio signore, hai tu
detto, Adonia regnerà dopo me, e sederà
in sul mio solio?
25 Conciò sia cosa che hoggi sia andato,
& habbia ammazzati buoi, e *bestie* in-
grassate, e pecore in grā numero, & hab-
bia inuitati tutti i figliuoli del rè, & i ca-
pi dell' essercito, & il Sacerdote Ebiatar;
iquali, ecco, mangiano, e beuono dauanti
a lui: & hanno detto, Viua il rè Adonia.
26 Ma non ha chiamato me, *che sono* tuo
seruidore, ne il Sacerdote Sadoc, ne Be-
naia figliuolo di Ioiada, ne Salomo tuo
seruidore.
27 Questa cosa è ella stata fatta da parte
del rè mio signore? e non hai dichiarato
al tuo seruidore chi ha da sedere in sul
solio del rè mio signore dopo lui?
28 Et il rè Dauid rispose, e disse, Chiama-
temi Bat-seba: Et essa venne dauanti al rè,
e si fermò in presenza di esso.
29 Et il rè giurò, e disse, Come il Signo-
re, che ha riscossa l'anima mia da ogni tri-
bolatione, viue;
30 Io ti farò hoggi, come io t'ho giurato
per lo Signore Iddio d'Israel, dicendo, Sa-
lomo tuo figliuolo regnerà dopo me, &
egli sederà in sul mio solio in luogo
mio.
31 E Bat-seba, inchinatasi boccone a ter-
ra, fece riuerenza al rè, e disse, Viua il rè
Dauid, mio signore, * in perpetuo.
32 Poi il rè Dauid disse, Chiamatemi il
Sacerdote Sadoc, & il profeta Natan, e
Benaia figliuolo di Ioiada: & essi venne-
ro dauanti al rè.
33 Et il rè disse loro, Prendete con voi * i
seruidori del vostro signore; e fate mon-
tare Salomo mio figliuolo * sopra la mia
mula, e menatelo verso * Ghihon.
34 Et il Sacerdote Sadoc, & il profeta
Natan, vnganlo quiui per rè sopra Israel:
Poi sonate con la tromba, e dite, Viua il
rè Salomo.

2. c. lo serua. * o, gli faccia prò.

5. vedi 2. Sam. 3, 4. a costui per ordine di natura perueniua il reame, essendo morti i suoi tre fratelli primi: ma Iddio haueua altrimenti ordinato, e dichiarata la sua volontà, 1. Cron. 22, 9. *come Absalom, 2. Sam. 15, 1.

6 e però era gratioso al popolo. * c. dopo che Absalō fu nato di Maaca.

12. questo dice, perche Adonia, sapēdo l'oracolo del regno di Salomo, se fosse stato fatto rè, senza dubbio, si haurebbe tolto d'innanzi e lui, e sua madre.

21. c. saremo trattati come colpeuoli, e malfattori da Adonia, come se ci hauessimo procacciato il regno a lui appartenēte.

23. essendone Bat-seba vscita, come appare dal v. 28.

31. c. piacesse pur' a Dio, e potessesi fare che questo mutamento non auuenisse, e che tu viuessi, e regnassi in perpetuo: altri spōgono, in perpetuo, c. lungamente.

33. c. la famiglia ordinaria di me vostro signore, che sarà hora di Salomo. *questo era vn segno di dignità reale: Gen. 41, 45. Est. 6, 8. * questo era vn riuo che passaua per Ierusalē, 2. Cron. 32, 30. forse v'era qualche piazza publica, atta a quella solennità.

35 Appres

35 Appresso ritornateuene dietro a lui: e come egli sarà ritornato, sederà in sul mio solio, e regnerà in luogo mio: percioche io l'ho ordinato per esser conduttore sopra Israel, e sopra Iuda.

36 E Benaia, figliuolo di Ioiada, rispose al rè, e disse, Amen: *così dica il Signore Iddio del rè mio signore.

36. c. il Signore ratifichi, e cõfermi il tuo proponimẽto.

37 Sicome il Signore è stato col rè mio signore, così sia con Salomo, e magnifichi il suo solio anche più che'l solio del rè Dauid mio signore.

38 Il Sacerdote Sadoc adunque, & il profeta Natan, e Benaia figliuolo di Ioiada, & i Cheretei, & i Peletei, andarono, e fecero montare Salomo sopra la mula del rè Dauid, e lo condussero verso Ghihon.

39 Et il Sacerdote Sadoc prese vn corno d'olio dal *Tabernacolo, & vnse Salomo: poi si sonò con la tromba, e tutto'l popolo disse, Viua il rè Salomo.

39. doue Dauid haueua posata l'Arca, 2. Sam. 6,17.

40 E tutto'l popolo salì dietro a lui, sonãdo flauti, e rallegrandosi d'una grande allegrezza; tal che la terra si schiantaua per le grida di esso.

41 Hor' Adonia, e tutti gl'inuitati che *erano* con lui, come finiuano di mangiare, vdirono *questo*: Ioab vdì anch'esso il suono della tromba, e disse, Che vogliono dire queste grida della città che romoreggia?

42 Mentre egli parlaua anchora, ecco, Ionatan, figliuolo del Sacerdote Ebiatar, giunse: & Adonia *gli* disse, Vien pure: percioche tu sei vn valent'huomo, e recherai buone nouelle.

43 Ma Ionatan rispose, e disse ad Adonia, Per certo il rè Dauid, nostro signore, ha costituito rè Salomo.

44 Et il rè ha mandato con lui il Sacerdote Sadoc, & il profeta Natan, e Benaia figliuolo di Ioiada, & i Cheretei, & i Peletei; iquali l'hanno fatto montare sopra la mula del rè.

45 Poi il Sacerdote Sadoc, & il profeta Natan, l'hanno vnto per rè in Ghihon; e quindi se ne sono ritornati rallegrandosi; e la città ne ha romoreggiato: questo è il romore che voi hauete vdito.

46 Salomo s'è anche posto a sedere in sul solio reale.

47 Et anche i seruidori del rè sono venuti per benedire il rè Dauid nostro signore, dicendo, Iddio renda il nome di Salomo più eccellente che il tuo nome; e magnifichi il suo solio più che il tuo: & il rè ha *adorato in sul letto.

47. c. Iddio, per rendergli gratie: essendo già Dauid tanto debole per la vecchiezza che non poteua più reggersi in piè: vedi Gen. 47,31.

48 Et anche ha detto così, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, ilquale *mi* ha hoggi dato vno che siede in sul mio trono, alla vista de' miei occhi.

49 All'hora tutti gl'inuitati da Adonia, sbigottirono, e leuatisi sù, andarono, ciascuno a suo camino.

50 Et Adonia, temendo di Salomo, si leuò su, & andò, & impugnò le corna dell'*altare.

51 Il che fu rapportato a Salomo, e dettogli, Ecco, Adonia teme del rè Salomo: & ecco, egli ha impugnate le corna dell'altare, dicendo, Giurimi hoggi il rè Salomo ch'egli non farà morire il suo seruidore con la spada.

52 E Salomo disse, Se egli sarà valent'huomo, non caderà pur' vno de' suoi capelli a terra: ma se si trouerà in lui del male, morrà.

53 Et il rè Salomo mandò *huomini* che lo rimenarono d'appresso all'altare: & egli venne; & inchinatosi, fece riuerenza al rè Salomo: E Salomo gli disse, Vattene a casa tua.

CAP. II.

Dauid, vicino alla morte, esorta Salomo a temere Iddio, 5 a far giustitia di Ioab, 8 e di Simi, 7 & a vsar gratitudine inuerso i figliuoli di Barzillai: 10 poi morto Dauid, 13 Adonia, chiedendo Abisag per moglie, è fatto morire, 26 Ebiatar Sacerdote è confinato in Anatot, 28 e Ioab, 36 e Simi, sono fatti morire.

HOr' accostandosi il tempo della morte di Dauid, egli comandò al suo figliuolo Salomo, dicendo,

2 Io me ne*vo per la via di tutta la terra: fortificati, e sij *huomo.

3 Et osserua cio che il Signore Iddio tuo ti ha comandato di osseruare, caminando nelle sue vie, & osseruando i suoi statuti, i suoi comandamenti, le sue leggi, e le sue testimonianze, sicome è scritto nella Legge di Moisè: accioche tu prosperi in tutto quello che tu farai, e douunque tu ti volterai:

4 E che il Signore adempia cio ch'egli m'ha promesso, dicendo, * Se i tuoi figliuoli prenderanno guardia alla via loro, per caminare con lealtà nel mio cospetto con tutto'l cuor loro, e con tutta l'anima loro, non ti verrà mai meno huomo *che seda* in sul solio d'Israel.

5 Oltr'a cio tu sai quello che mi ha fatto Ioab, figliuolo di Seruia, e cio ch'egli ha fatto a i due capi degli eserciti d'Israel; *cioè*, ad * Abner figliuolo di Ner; & ad Amasa figliuolo di Ieter; iquali egli ha vccisi, spandendo in *tempo di* pace il sangue che si spande in battaglia, e * mettẽdo il sangue che si spande in battaglia nella sua cintura che haueua in su le reni, e nelle sue scarpe ch'egli haueua ne' piedi.

6 Fanne secondo la tua sapienza, e * non lasciare scendere la sua vecchiezza in pace nel sepolcro.

7 Ma vsa benignità inuerso i figliuoli di Barzillai Galaadita, e sieno fra quelli che mangiano alla tua tauola: percioche *così s'accostarono a me, quando io me ne fuggi

fuggiua d'innanzi ad Absalom tuo fra-
tello.
8 Ecco oltr'a cio appo te *Simi, figliuolo
di Ghera, Beniaminita, da Bahurim, il-
quale mi maledisse d'vna maledittione
atroce al giorno che io andaua in Ma-
hanaim: ma pure mi scese poi incontro
verso'l Iordano, & io gli giurai per lo Si-
gnore, che io non lo farei morire con la
spada.
9 Ma hora nô lasciarlo impunito: percio-
che tu *sei* huomo sauio: considera dunque
cio che tu gli haurai da fare, accioche tu
facci scendere la sua vecchiezza nel se-
polcro *per morte sanguinolente.
10 Dauid poi giacque co' suoi padri, e fu
sepellito nella *città di Dauid.
11 Hor *il tempo che Dauid regnò sopra
Israel, *fu* quaranta anni: egli regnò sette
anni in Hebron, & in Ierusalem regnò
trentatre anni.
12 E Salomo sedette in sul solio di Dauid
suo padre; & il suo reame fu grandemen-
te stabilito.
13 All'hora Adonia, figliuolo di Hagghit,
venne a Bat-seba, madre di Salomo: & el-
la *gli* disse, *La tua venuta *è* ella amiche-
uole? Et egli rispose, *Sì, ella è* amicheuo-
le.
14 Poi disse, Io ho da dirti qualche cosa: Et
ella *gli* disse, Parla.
15 Et ei *le* disse, Tu sai che il regno * mi
apparteneua, e tutti gl'Israeliti haueuano
volte le facce loro verso me, *accioche
io regnassi: ma il reame è stato traporta-
to *da me*, & è stato *dato* al mio fratello:
percioche egli l'ha hauuto * dal Signo-
re.
16 Ma hora io ti chiedo sol' vna cosa, non
me *la* rifiutare: Et ella gli disse, Parla pu-
re.
17 Et ei *le* disse, Deh dì al rè Salomo, (per-
cioche ei non te'l disdirà) ch'egli mi dia
Abisag Sunamita per moglie.
18 E Bat-seba rispose, Bene *stà*, io parlerò
per te al rè.
19 Bat-seba dunque se ne venne al rè Sa-
lomo, per parlargli per Adonia: & il rè
se le leuò su incontro, e le fece riuerenza:
e postosi a sedere sopra'l suo trono, fece
mettere vn seggio per sua madre, & ella
si pose a sedere alla man destra di esso.
20 Et ella disse, Io ho da farti vna picciola
richiesta; non disdirmela: Et il rè le disse,
Domanda pure, madre mia; percioche io
non te la disdirò.
21 Et ella disse, Diasi Abisag Sunamita al
tuo fratello Adonia per moglie.
22 All'hora il rè Salomo rispose, e disse a
sua madre, Ma perche chiedi tu Abisag
Sunamita per Adonia? * chiedi pure il
reame per lui, poi ch'egli è mio fratello
maggiore: *chiedilo, dico,* * per lui, per lo
Sacerdote Ebiatar, e per Ioab, figliuolo
di Seruia.
23 Et il rè Salomo giurò per lo Signore,
dicendo, Così mi faccia Iddio, e così *mi*
aggiunga, se Adonia non ha parlato di
questa cosa contra la vita sua.
24 Et hora, come viue il Signore, ilquale
mi ha stabilito, e mi ha fatto sedere in
sul trono di Dauid mio padre, e mi ha
* fatto vna casa, come egli ne haueua 24. vedi 2.Sam.7,27.
parlato, Adonia sarà hoggi fatto morire.
25 Et il rè Salomo ne diede commessio-
ne a Benaia, figliuolo di Ioiada, ilquale si
auuentò sopra lui: e così morì *Adonia*.
26 Poi il rè disse al Sacerdote Ebiatar, Vàt-
tene in *Anatot, alla tua possessione: per- 26. vedi Ios. 21,18.
cioche tu hai meritata la morte: ma pure
hoggi non ti farò morire, perche tu hai
portata l'Arca del Signore Iddio dauanti
a Dauid mio padre, e perche tu *sei stato * 1.Sam.22,20. 2.Sam.15,24.
afflitto in tutto cio in che mio padre è
stato afflitto.
27 Così Salomo scacciò Ebiatar che non
fosse più Sacerdote al Signore: accio-
che si adempiesse * la parola del Signo- 27. 1.Sam.2,31.
re, laquale egli haueua detta contro al-
la casa di Eli, in Silo.
28 Hor' il grido ne venne fin a Ioab: (per-
cioche Ioab si era riuolto * dietro ad A- 28. c. a parte sua.
donia, benche non si fosse riuolto dietro
ad Absalom:) & egli se ne fuggì nel Ta-
bernacolo del Signore, & * impugnò le *vedi 1.Rè 1,50.
corna dell' altare.
29 Et ei fu rapportato al rè Salomo, Ioab
se n'è fuggito al Tabernacolo del Signo-
re; & ecco, egli *è* presso dell' altare: E Sa-
lomo *vi* mandò Benaia, figliuolo di Ioia-
da, dicendo, Va, auuentati sopra lui.
30 E Benaia entrò nel Tabernacolo del
Signore, e disse a Ioab, Così ha detto il
rè, Esci fuori: Ma egli rispose, Nò, anzi
morrò qui: E Benaia rapportò la cosa al
rè, dicendo, Così ha detto Ioab, e così
m'ha risposto.
31 Et il rè gli disse, *Fa come egli ha det- 31. secondo la legge, Esod.21,14.
to, & auuentati sopra lui; e poi sotterra-
lo: e togli d'addosso a me, e d'addosso alla
casa di mio padre, il sangue che Ioab ha
sparso senza cagione.
32 E facciagli il Signore ritornare in sul
capo * il sangue ch'egli ha sparso: per- 32. c. la pena del sangue.
cioche egli s'è auuentato sopra due huo-
mini più giusti e migliori di lui, e gli ha
vccisi con la spada, senza che Dauid mio
padre ne sapesse nulla: *cioè*, Abner figliuo-
lo di Ner, capo dell' essercito d'Israel; &
Amasa, figliuolo di Ieter, capo dell' eser-
cito di Iuda.
33 Ritorni adunque il sangue di coloro in
su'l capo di Ioab, & in su'l capo della sua
progenie in perpetuo: ma siaui prosperi-
tà da parte del Signore, a Dauid, alla sua
progenie, alla sua casa, & al suo trono, in
perpetuo.
34 Così Benaia, figliuolo di Ioiada, salì, e
si auuentò sopra lui, e lo fece morire. Poi
fu sepellito nella sua casa nel diserto.
35 Et il rè costituì Benaia, figliuolo di Io-
iada, in luogo di esso, sopra l'esercito: il

o rè

2.Sam.16,5. 19,19.

9. Ebr. per sangue.

10. 2.Sam.5,7.

11. 2.Sam.5,4. 1.Cron.29,26.

13. così dice perche sapeua che l'haueua offeso, procacciado il regno a Salomo suo figliuolo.

15. c. per ordine di natura, essendo il maggior figliuolo di Dauid.

* o, sperando ch'io regnerei.

* vedi 1.Cron.22,9. e 28,5.

22. Salomo, guidato per lo Spirito di Dio, s'auuide doue tendeua Adonia, c. a turbamenti, & ad occupare il regno, a che gli haurebbe potuto seruire Abisag, che haueua la gratia de' principali, & era già stata come reina: oltr' a che appare che era vn diritto di successor del regno il prendersi le concubine del predecessore: vedi 2.Sam.3,7. e 12,8. e 16,21.

* cioè che, possedendo egli il regno, Ebiatar, e Ioab, rimanghino nel loro dignità, & habbiano parte nel gouerno.

35. vedi 1.Sam. 2,35.

rè ordinò etiandio il Sacerdote * Sadoc, in luogo di Ebiatar.

36 Poi il rè mandò a chiamare Simi, e gli disse, Edificati vna casa in Ierusalem, e dimoraui, e non vscirne ne qua, ne là.

37 Percioche al giorno che tu ne sarai vscito, & haurai passato il torrēte Chidrō, sappi pure che del tutto tu morrai: * il tuo sangue sarà sopra la tua testa.

37. c. tu porterai la pena della tua colpa capitale.

38 E Simi disse al rè, * Bene stà: il tuo seruidore farà sicome il rè mio signore ha detto. Così Simi stette in Ierusalem vn lungo spatio di tempo.

38. dal v. 42. appare che vi aggiūse il giuramento.

39 Et in capo di tre anni, auuenne che due serui di Simi se ne fuggirono ad Achis, figliuolo di Maaca, rè di Gat: ilche fu rapportato a Simi, e dettogli, Ecco, i tuoi serui *sono* in Gat.

40 All'hora Simi si leuò su; e sellato il suo asino, andò in Gat, ad Achis, per cercare i suoi serui: Così Simi andò, e ricondusse i suoi serui da Gat.

41 E fu rapportato a Salomo, che Simi era andato da Ierusalem in Gat, & era ritornato.

42 All'hora il rè mandò a chiamare Simi, e gli disse, Non ti haueua io fatto giurare per lo Signore, e non ti haueua io protestato, dicendo, Al giorno che tu vscirai, & andrai o qua o là, sappi pure che del tutto tu morrai? E tu mi rispondesti, La parola *che* io ho vdita, *è* buona.

43 Perche dunque non hai osseruato il giuramento *fatto nel nome* del Signore, e'l comandamento che io ti haueua fatto?

44. 2.Sam. 16, 5.

44 Il rè oltr'a cio disse a Simi, Tu sai tutto'l male * che tu hai fatto a Dauid mio padre, delquale il tuo cuore è sapeuole: e per cio il Signore ha fatto ritornare il male che hai fatto, in su'l tuo capo.

45 Ma il rè Salomo *sarà* benedetto, & il trono di Dauid sarà stabile in presenza del Signore, in perpetuo.

46. essendo tolti via i principali autori de' turbamenti.

46 Et il rè comandò a Benaia, figliuolo di Ioiada, che vscisse, e si auuentasse sopra lui: ilche egli fece, e così *Simi* morì: & il reame * fu stabilito nelle mani di Salomo.

CAP. III.

Salomo prende per moglie la figliuola di Farao: 4 il Signore gli apparisce in sogno, e gli concede di chiedere cio ch'egli vorrà: 6 Salomo chiede a Dio sapienza, 10 laquale gli è conceduta dal Signore, insieme con altri doni, 16 e si dimostra nella sentenza ch'egli dà fra due donne; 28 ilche gli acquista autorità, e riuerenza.

v. 1. attenendosi anchora Salomo a Dio, & alla sua vbbidienza, è verisimile che prima la facesse ammaestrar nella vera religione, e rinuntiare alle sue idolatrie: altramente haurebbe peccato cōtro alla Legge, Deut. 7, 3, 4. laquale benche riguardi principalmente a' popoli Cananei maledetti, ha pure vna ragione generale, del pericolo d'esser' indotto ad idolatria.

HOr Salomo s'imparentò con Farao, rè d'Egitto, e prese * la figliuola di Farao, e la menò nella città di Dauid, fin che hauesse compiuto di edificare la sua casa, e la casa del Signore, e le mura di Ierusalem d'ogni intorno.

2. perche nō era anchora stato fermato vn luogo del seruigio di Dio, haueuano certi colli, o altri luoghi eleuati, doue sacrificauano, al vero Iddio però, o secōdo la sua volōtà, ma pure con troppa licēza, quanto a' luoghi; percioche i sacrificij ordinarij erano ristretti da Dio all' altare fatto da Moise.

2 Il popolo non sacrificaua altroue che in su * gli alti luoghi: percioche fin a quel tēpo non era stata edificata casa al * Nome del Signore.

3 E Salomo amò il Signore, caminando negli statuti di Dauid suo padre: * solo sacrificaua, e faceua profumi in su gli alti luoghi.

4 Et il rè andò in * Gabaon, per sacrificar' iui: percioche quello *era* il grande alto luogo: *e* Salomo offerse mille holocausti in su quell' altare.

5 *Et* il Signore apparue a Salomo, in Gabaon, di notte, in sogno: & Iddio *gli* disse, Chiedi cio *che tu voi* che io ti dia.

6 E Salomo disse, Tu hai vsata gran benignità inuerso Dauid mio padre, sicome egli è caminato dauanti a te, in lealtà, in giustitia, & in dirittura di cuore verso te: e tu gli hai serbata questa gran benignità, che tu gli hai dato vn figliuolo che siede in su'l suo trono, come hoggi *appare*.

7 Hora dunque, Signore Iddio mio, poi che tu hai costituito rè me tuo seruidore, in luogo di Dauid mio padre, che *sono* picciolo fanciullo, e non so ne * vscire ne entrare:

8 E pure il tuo seruidore *è* in mezo del tuo popolo, che tu hai eletto; *che è* vn popolo grande, ilquale per la *sua* moltitudine non si puo ne contare, ne annouerare:

9 Dà al tuo seruidore vn cuore intendente, per reggere il tuo popolo, e per discernere tra'l bene e'l male: percioche chi potrebbe *altrimenti* reggere questo tuo popolo *così* numeroso?

10 E questo piacque al Signore, che Salomo hauesse chiesto questa cosa.

11 Et Iddio gli disse, Percioche tu hai chiesto questa cosa, e non ti hai chiesto lunga vita, ne ricchezze, ne la vita de' tuoi nemici; anzi ti hai chiesto intelletto per essere intendente a * giudicare:

12 Ecco, io ti fo secondo che tu hai detto: ecco, io ti do vn cuor sauio, & intendente: tal che * niuno è stato * pari a te dauāti a te, ne anche alcuno surgerà dopo te, pari a te.

13 Et oltr'a cio ti do quello che tu non mi hai chiesto, *cioè*, ricchezze, e gloria per tutto'l tempo della tua vita; tal che non v'è stato alcuno fra i rè * pari a te.

14 E se tu camini nelle mie vie, per osseruare i miei statuti, & i miei comandamenti, come *ci* è caminato Dauid tuo padre, io prolungherò il tempo della tua vita.

15 E come Salomo si fu suegliato, ecco * il sogno *gli si rappresentaua innāzi*. Poi se ne venne in Ierusalem; e presentatosi dauanti all' Arca del Patto del Signore, offerse holocausti, e sacrificò sacrificij da render gratie; e fece vn conuito a tutti i suoi seruidori.

16 All'hora due donne * meretrici vennero al rè, e si presentarono dauanti a lui.

17 Delle

17 Dellequali l'una disse, Ahi,signor mio:
Io, e questa donna, dimoriamo in vna
stessa casa: hor' io partorij, *stando* con lei
in quella casa.
18 Et il terzo giorno appresso che io heb-
bi partorito, questa donna partorì an-
ch'essa: e noi *stauamo* insieme, e non *vi*
era niun forestiere con essonoi in casa:
non *v'era* altri che noi due in casa.
19 Hor' il figliuolo di questa donna è
morto di notte:percioche ella gli era gia-
ciuta addosso.
20 Et ella s'è leuata a meza notte, & ha
preso il mio figliuolo d'appresso a me,
mentre la tua seruente dormiua, e se l'ha
posto a giacere in seno, e mi ha posto a
giacere in seno il suo figliuolo *che era*
morto.
21 Et io, leuatami su la mattina per allat-
tare il mio figliuolo, ho trouato che era
morto: ma hauendolo la mattina consi-
derato, ecco, egli non era il mio figliuo-
lo che io haueua partorito.
22 E l'altra donna disse, Nò: anzi il viuo
è il mio figliuolo, & il morto è il tuo:
E quell' *altra* diceua, Nò: anzi il morto
è il tuo figliuolo, & il viuo è il mio fi-
gliuolo: Così parlauano in presenza del
rè.
23 Et il rè disse, Costei dice, questo *che è*
viuo, è il mio figliuolo; & il morto è il
tuo: e colei dice, Nò: anzi il morto è il
tuo figliuolo, & il viuo è il mio.
24 All'hora il rè disse, Recatemi vna spa-
da: e fu portata vna spada dauanti al
rè.
25 Poi il rè disse, Spartasi il fanciullo vi-
uo in due: e diasene la metà all' vna, e
la metà all' altra.
26 Ma la donna, di cui *era* il fanciullo vi-
uo, disse al rè, (percioche le viscere le si
erano*commosse inuerso'l suo figliuo-
lo:) Ahi, signor mio: diasele il fanciullo
viuo, e non facciasi già morire: Ma l'al-
tra disse,Non sia ne a te, ne a me; sparta-
si.
27 All'hora il rè diede la sentenza, e disse,
Diasi a colei il fanciullo viuo, e non fac-
ciasi punto morire: essa è la madre sua.
28 E tutti gl'Israeliti, vdito il giudicio
che il rè haueua dato,temettero il rè:per-
cioche videro che * sapienza di Dio *era*
in lui, per giudicare.

26.c. riscalda-te.

28.c. vna sapienza infusa da Dio.

CAP. IIII.

Descrittione de' principali vfficiali di Salomo, 21 della grandezza dello stato suo, 22 dell' ordine della sua casa, corte, e militia, 24 della pace, e tranquillità del popolo sotto'l suo regno, 29 e della sua sapienza.

IL rè Salomo dunque fu rè sopra tutto I-
srael.
2 E questi *erano* i suoi baroni: Azaria, fi-
gliuolo di Sadoc, *era* * principale vfficia-
le.
3 Elihoref, & Ahia, figliuoli di Sisa, *era-*
no cancellieri: Iosafat, figliuolo di Ahi-
lud, haueua la cura de' registri.
4 Benaia,figliuolo di Ioiada, *era* sopra l'e-
sercito: e Sadoc, &*Ebiatar, *erano* Sacer-
doti.
5 Et Azaria, figliuolo di Natan, *era* sopra
i * commessarij: e Zabud, figliuolo di
Natan, *era* principale vfficiale, *e* fami-
gliare del rè.
6 Et Ebiatar *era* *sopra la casa: & Adoni-
ram, figliuolo di Abda, sopra i tribu-
ti.
7 Hor Salomo haueua dodici commessa-
rij sopra tutto Israel, iquali prouedeuano
di vittuaglia il rè, e la sua casa: a ciascu-
no di essi staua di prouedere di vittuaglia
vn mese dell' anno.
8 E questi *erano* i nomi loro, Il figliuolo
di Hur *era commessario* nel monte di E-
fraim.
9 Il figliuolo di Decher,in Macas,in Saal-
bim, in Bet-semes, in Elon, *&* in Bet-ha-
nan.
10 Il figliuolo di Hesed, in Arubbot: del-
la sua cura *era* Soco, e tutto'l paese di
Hefer.
11 Il figliuolo di Abinadab *era commessa-*
rio in tutta la contrada di Dor:costui heb-
be per moglie Tafat, figliuola di Salo-
mo.
12 Baana, figliuolo di Ahilud, *era commes-*
sario in Taanac, & in Meghiddo, & in
tutta *la contrada di* Bet-sean, che è presso
di Sartan, disotto ad Izreel, da Bet-sean
fin' ad Abel-mehola, *e* fin di là da Ioc-
meam.
13 Il figliuolo di Gheber, *era commessario*
in Ramot di Galaad: della sua cura *erano*
le villate di Iair, figliuolo di Manasse,
che *sono* in Galaad: della sua cura *era e-*
tiandio la contrada di Argob, che *è* in Ba-
san; sessanta grandi città murate, *che si*
serrauano con sbarre di rame.
14 Ahinadab, figliuolo d'Iddo, *era com-*
messario in Mahanaim.
15 Ahimaas, in Neftali: anch'egli prese
vna figliuola di Salomo, *cioè*, Basmat, per
moglie.
16 Baana, figliuolo di Husai, *era commessa-*
rio in Aser, & in Alot.
17 Iosafat, figliuolo di Parua,in Issacar.
18 Simi, figliuolo di Ela, in Beniamin.
19 Gheber, figliuolo di Vri, nel paese di
Galaad: *che era stato* il paese di Sihon, rè
degli Amorrei; e di Og, rè di Basan: *&*
era solo commessario in quel paese.
20 Quei di Iuda, e d'Israel, *erano* in gran
numero; *erano* come la rena che è in su'l
lito del mare,in moltitudine: mangiaua-
no, beueuano, e si rallegrauano.
21 E Salomo signoreggiaua sopra tutti i
regni di qua dal * Fiume, nel paese de'
Filistei, & infin' a confini d'Egitto: essi
portauano * presenti a Salomo, e furo-
no suoi suggetti tutto'l tempo della vita
sua.

2.c. vicario generale, ouero il principale fra' suoi baroni: la parola Ebrea puo anche significare vn sacerdote: onde alcuni hanno stimato, che questo Azaria fosse figliuolo del Sacerdote Sadoc.

4. Ebiatar era stato deposto 1.rè 2, 27. potè essere che il nome di Sacerdote gli restasse, ouero che fosse poi ristabilito da Salomo: ouero Ebiatar qui è vn' altro.

5. de' quali vedi v. 7.

6.c. gran maestro di casa.

21.c. Eufrate.

*in segno d'homaggio.

22 Hor la prouifione della vittuaglia di Salomo, per ciafcun giorno, era trenta *Cori di fior di farina, e feffanta Cori di *altra* farina:

22.forte di mifura.

23 Dieci buoi ingraffati, e venti buoi di pafco, e cento montoni, oltre a i cerui, caurîuoli, damme, e volatij*di ftia.

23.o,ingraffati.

24 Percioche egli fignoreggiaua in tutto'l paefe che è di qua dal Fiume, da Tiffa fin' in Gaza, fopra tutti i rè *che erano* di qua dal fiume: & haueua pace d'intorno a fe da ogni lato.

25 E quei di Iuda, e d'Ifrael, dimorauano in ficurtà, ciafcuno fotto alla fua vite, e fotto al fuo fico, da Dan fin' in Beer-feba: *e cio durò* tutto'l tempo di Salomo.

26 Salomo haueua anchora *quarantamilia luoghi da *tener* caualli per li fuoi*carri, e *per* dodicimilia caualieri.

26.2.Cron.9,25.fono quattromilia ftalle:ma in ciafcuna ftalla v'erano dieci chiufi da tener dieci caualli.
*che erano millee quattro cento: 1.rè 10.26.

27 E quefti commeffarij, vn mefe dell' anno per vno, prouedeuano di vittuaglia il rè Salomo, e tutti quei che s'accoftauano alla fua tauola: non lafciauano mancar cofa alcuna.

28 Faceuano etiandio venire dell' orzo, e della paglia, per li caualli, e per * li muli, al luogo doue erano; ciafcuno fecondo che gli era ordinato.

28.o,dromedarij, che erano animali velociffimi:altri,caualli di pofte.

29 E Dio diede fapienza a Salomo,e grandiffimo fenno,& vn' animo, nelquale capeuano tante cofe, quanta è la rena che è in fu'l lito del mare.

30 E la fapienza di Salomo fu maggiore che la fapienza di tutti gli * Orientali, e che tutta la fapienza degli Egittij.

30.gli Orientali, e gli Egittij, erano dottiffimi nelle fcienze, & arti liberali.

31 Tal che egli era più fauio che niuno huomo: più che*Etan Ezrahita, che Heman, che Calcol, che Darda, figliuoli di Mahol: e la fua fama fu per tutte le nationi, d'ogni intorno.

31.vedi 1.Cron. 2,6.e Sal. 88,1. e 89,1.

32 Et egli pronuntiò tremila * fentenze; & i fuoi cantici furono mille e cinque.

32.dellequali erano quelle che fono fcritte ne' libri de' Prouerbij, e dell' Ecclefiafte.

33 Parlò etiandio degli alberi, dal cedro che è nel Libano, fin' all' ifopo che nafce nella parete: parlò anche delle beftie, degli vccelli, de' reptili, e de' pefci.

34 E di tutti i popoli, da parte di tutti i rè, che haueuano vdito della fapienza di Salomo, veniuano *perfone* per vdirla.

CAP. V.

Hiram manda a falutar Salomo, 2 & ei lo prega che gli proueda di legnami per edificar' il Tempio; 7 ilche Hiram gli concede, con patti di poter trarre commodità fcambieuole dal paefe di Salomo: 12 Salomo leua vn numero d'huomini, per lauorare all' opera del Tempio.

HOr'*Hiram,rè di Tiro,hauendo vdito che Salomo era ftato vnto rè, in luogo di fuo padre, gli haueua mandati i fuoi feruidori: percioche Hiram * era fempre ftato amico di Dauid.

v.1.2.Cron.2,3.
* vedi 2. Sam. 5,11.

2 E Salomo mandò dicendo a Hiram,

3 Tu fai che Dauid, mio padre, non ha potuto edificare vna cafa * al Nome del Signore Iddio fuo,per cagion delle guerre, con lequali *i fuoi nemici* lo circondarono, fin che il Signore gli hebbe pofti fotto la pianta de' piedi di effo.

4 Ma hora il Signore Iddio mio mi ha dato ripofo d'ogni intorno: io non ho auuerfario alcuno, ne finiftro accidente.

5 Per cio, ecco, io penfo di edificare vna cafa al Nome del Signore Iddio mio, ficome il Signore ne haueua * parlato a Dauid mio padre, dicendo,Il tuo figliuolo,ilquale io metterò in fu'l tuo folio, in luogo tuo,effo edificherà vna cafa al mio Nome.

6 Hora dunque comanda a i tuoi feruidori che mi taglino de' cedri del Libano, & i miei feruidori faranno con loro: & io ti darò per mercede de' tuoi feruidori tutto cio che tu'dirai:percioche tu fai che non *vi è* niuno fra noi che fappia tagliar legna come i Sidonij.

7 E come Hiram hebbe vdite le parole di Salomo, fi rallegrò grandemente,e diffe, Benedetto *fia* hoggi il Signore, che ha dato a Dauid vn figliuolo fauio,*e l'ha coftituito* fopra coteftо gran popolo.

8 Et Hiram mandò dicendo a Salomo, Io ho intefo cio che tu mi hai mandato: io farò ogni tuo piacere intorno alle legna di cedri,& alle legna d'abeti.

9 I miei feruidori *le* condurranno dal Libano infin' al mare, & io le farò mettere per foderi nel mare, *e le farò condurre* fin' al luogo che tu mi manderai, & iui le farò fciogliere, e tu le piglierai: e tu mi contenterai con darmi*vittuaglia per la mia cafa.

10 Hiram adunque daua a Salomo legna di cedri,e legna d'abeti, ad ogni fuo piacere.

11 E Salomo daua a Hiram ventimilia *Cori di grano, per lo mangiare di cafa fua, e venti Cori d'olio fpremuto: tanto ne daua Salomo a Hiram ogni anno.

12 Il Signore adunque hauendo dato fapienza a Salomo, come gli haueua promeffo; & effendoui pace fra Hiram e Salomo, & hauendo amendue fatta lega infieme;

13 Il rè Salomo leuò genti da tutto Ifrael; e la leuata fu di trentamilia huomini:

14 Iquali egli mandaua ogni mefe, a muta, nel Libano,a diecimilia per volta: vn mefe ftauano nel Libano, e due mefi in cafa fua. Et Adoniram *era* prepofto * a quella leuata.

15 Oltr'a cio Salomo haueua * fettanta milia *huomini*, che portauano pefi, & ottantamilia, che tagliauano legna nel monte.

16 Oltre a i capi,e commeffarij, che Salomo haueua, iquali *erano* prepofti all' opera, *&* *erano* tremilia e *trecento, che haueuano il reggimento del popolo che lauora

lauoraua intorno all'opera.

17 E per comandamẽto del rè ſi adduſſero pietre grandi, e pietre fine, tagliate, per fondar la caſa.

18 Coſì i muratori di Salomo, & i muratori di Hiram, & i *Ghiblei, tagliarono, & apparecchiarono le legna, e le pietre, per edificar la caſa.

CAP. VI.

Deſcrittione del Tempio edificato da Salomo, inſieme con tutte le ſue miſure, parti, & ornamenti.

Hor quattrocento ottant'anni da che i figliuoli d'Iſrael furono vſciti del paeſe d'Egitto, l'anno quarto del regno di Salomo ſopra Iſrael, nel meſe di *Ziu, *che* è il *ſecondo meſe, *Salomo* *cominciò a edificare la caſa al Signore.

2 E la caſa che il rè Salomo edificò al Signore, haueua ſeſſanta cubiti di lũghezza, e venti di larghezza, e trenta di altezza.

3 E *v'era* vn portico dauanti a *quella parte* della caſa *che ſi chiamaua* il * Tempio, che haueua venti cubiti di lunghezza, in fronte della larghezza della caſa; *e* dieci cubiti di larghezza in capo della caſa.

4 E fece alla caſa delle fineſtre *che ſi poteuano aprire, e ſerrare.

5 Edificò anchora vna giunta di * camere al muro della caſa d'ogni intorno; *cioè*, alle mura di *tutta* la caſa, così del *luogo, detto il* Tempio, come dell' *altro*, *detto* l'Oracolo, d'ogni intorno: fece adunque degli * ſporti d'ogni intorno.

6 La larghezza del palco baſſo di quella giunta di camere, *era* di cinque cubiti, e la larghezza del *palco* di mezo *era* di ſei cubiti, e la larghezza del terzo *palco era* di ſette cubiti: percioche *Salomo* fece delle *ritratte al *muro della* caſa, di fuori: accioche *le camere* non s'atteneſſero alle mura della caſa.

7 Hor la caſa, mentre ſi edificaua, fu edificata di pietre che erano ſtate condutte interamente acconce come haueuano da eſſere; tal che ne martello, ne ſcure, ne alcun' *altro* ſtrumento di ferro, non fu vdito nella caſa, mentre ſi edificaua.

8 La porta *che conduceua* al ſecondo palco degli ſporti *era* al lato deſtro della caſa, e per ſcale a lumaca ſi ſaliua a eſſo ſecondo palco, e di quello al terzo.

9 Così *Salomo* edificò la caſa, e la compiè; e coperſe eſſa caſa di taſſelli, e di * trauature di cedro.

10 Fabricò etiandio la giunta di quelle camere d'intorno alla caſa; *delle quali ciaſcun palco* era alto cinque cubiti: & intauolò la caſa di legna di cedri.

11 All'hora il Signore parlò a Salomo, dicendo,

12 Quanto è a queſta caſa che tu edifichi, ſe tu caminerai ne' miei ſtatuti, e metterai in opera le mie leggi, & oſſeruerai tutti i miei comandamenti, per caminare in eſſi, io adempirò inuerſo te la mia parola, ch'io ho detta a Dauid tuo padre.

13 Et habiterò in mezo de' figliuoli d'Iſrael, e non abbandonerò il mio popolo Iſrael.

14 Salomo dunque edificò la caſa, e la compiè.

15 Et intauolò le mura della caſa, didentro, di tauole di cedro: dal ſuolo della caſa fin' al ſoffittato *le* coperſe di legno, didentro: coperſe etiandio il ſuolo della caſa di tauole di abete.

16 Fece anchora vn tauolato di tauole di cedro, venti cubiti in qua dal fondo della caſa, dal ſuolo fin' al ſoffittato: e lo fece indentro della caſa, accioche foſſe il luogo dell' Oracolo, *cioè*, il *luogo* ſantiſſimo.

17 E la caſa, *cioè*, la parte anteriore del Tempio, era *lunga* quaranta cubiti.

18 *Le tauole di* cedro, *che erano* dentro alla caſa, *erano piene* d'intagli di vouoli, e di fiori aperti: ogni coſa *era di* cedro, *e* non ſi vedeua alcuna pietra.

19 Diſpoſe etiandio *il luogo, detto* l'Oracolo, dentro della caſa nella più intima parte, per metterui l'Arca del Patto del Signore.

20 E le facciate di eſſo *luogo*, *detto l'*Oracolo, *erano di* venti cubiti di lunghezza, e di venti di larghezza, e di venti di altezza: e *Salomo* lo coperſe d'oro finiſſimo: e *coperſe l'altare di *tauole di* cedro.

21 Salomo adunque coperſe la caſa, didentro, d'oro finiſſimo, e fece paſſare *vna Cortina attaccata* con catene d'oro dauanti al *luogo detto* l'Oracolo, e la coperſe d'oro.

22 Così coperſe interamente tutta la caſa d'oro: coperſe etiandio d'oro tutto l'altare che *era* preſſo al *luogo detto* l'Oracolo.

23 E fece due Cherubini di legno d'uliuo, *per mettergli* dentro dell' Oracolo, de' quali ciaſcuno *era* alto dieci cubiti.

24 L'una delle ale d'un Cherubino *era lunga* cinque cubiti, e l'altra altrettanto: *ei vi era lo ſpatio di* dieci cubiti dall' eſtremità d'una ala, all' eſtremità dell' altra.

35 *Il medeſimo ſpatio di* dieci cubiti *era* nell' altro Cherubino: amendue i Cherubini *erano* d'una ſteſſa miſura, e ſcultura.

26 L'altezza d'un Cherubino *era* di dieci cubiti, e parimente l'altezza dell' altro.

27 Poi *Salomo* miſe i Cherubini dentro alla caſa, *nella più intima parte, e ſi ſteſero le ale de' Cherubini; tal che vn' ala d'un *Cherubino* toccaua vna parete, & vn' ala dell' altro Cherubino toccaua l'altra parete; e le loro ale, *che erano* verſo il mezo della caſa, ſi toccauano l'una l'altra.

28 E coperſe i Cherubini d'oro.

18 alcuni ſtimano che queſti foſſero gente d'un luogo preſſo a Sidon, detto Ghebal, Ezech. 27,9.
v. 1. queſto meſe cominciaua dalla nuoua luna d'Aprile.
*vedi Eſo. 12, 2.
*Ebr. edificò.
3. così è chiamato il luogo detto Santo, doue poteuano entrarci i ſacerdoti, & oue era l'Altar de' profumi, le Tauole & i Candellieri, diſtinto dal luogo Santiſſimo, detto l'Oracolo, doue era l'Arca, nelquale il ſommo Sacerdote ſolo poteua entrare vna volta l'anno: detto Oracolo, perche Iddio dall' Arca riſpondeua a chi lo domãdaua.
4. o, che erano larghe di fuori, e ſtrette didentro, per riceuer più luce.
5. in queſte camere ſtauano i ſacerdoti, quãdo miniſtrauano: & anche vi ſi riponeuano le decime, primitie, &c. 2. rè 11, 2. 1. Cron. 28, 12. Nehem. 13, 5.
* così ſi chiama quella fabrica di camere fatte di legname: perche non erano del corpo dell' edificio del Tẽpio.
6. o, ſtremamenti: c. di cinque in cinque cubiti, fece il muro più ſtretto d'un cubito, onde vi reſtaua vno ſpatio a guiſa di ſcaglione, ſopra'l quale ſi poſauano i capi delle traui delle camere, ſẽza che foſſero fitti dentro al muro.
9. o, tauolati.

20. c. fece l'altare de' profumi, che da tutti i lati haueua tauole di cedro, coperte poi d'oro.

27. c. nell' Oracolo.

29.alcuni intendono che nõ solo la parte più intima, detta l'Oracolo, ma anche quella anteriore, detta il Tempio, hauesse le pareti così intagliate: altri, che il tauolato, che diuideua l'Oracolo dal Tempio, fosse così intagliato, così nella parte verso l'Oracolo, come in quella che era verso'l Tempio.
30.c. così nell' Oracolo, come nel Tempio:
31. hauendo il tauolato doue era questa porta, 20 cubiti di lunghezza, e di altezza, per la quinta parte s'intendono quattro cubiti, che era alta la porta, & anche larga, cõ presoui i pilastri.
33.c. i pilastri erano alti cinque cubiti, essendo la parete alta venti.
34.c. vna porta di quattro pezzi, de'quali due erano attaccati alla parete, gli altri due erano congiunti con quei due, e si poteuano girare, e ripiegare.
36.c. doue era l'altare degli holocausti, chiamato anche Cortile de' sacerdoti: v'era l'altro gran Cortile di fuori, per lo popolo.
38. che cominciaua dalla nuoua luna di Ottobbre.

29 E fece intagliare attorno attorno, in
tutte le pareti della casa, sculture inta-
gliate, di Cherubini, di palme, e di fiori
aperti, * didentro, e difuori.
30 E coperse d'oro il suolo della casa, *di-
dentro, e difuori.
31 E fece all' entrata dell' Oracolo vna
porta a due pezzi, di legno d'uliuo: e'l
sopralimitare, & i pilastri, *erano** la quin-
ta *parte della parete*.
32 E fece intagliare sopra i due pezzi del-
la porta di legno d'uliuo, intagli di Che-
rubini, di palme, e di fiori aperti; e *gli* co-
perse d'oro, e distese l'oro sopra i Che-
rubini, e sopra le palme.
33 Così anchora fece all' entrata del *luo-
go detto il Tempio*, de' pilastri di legno d'u-
liuo, * della quarta *parte della parete*.
34 Et * vna porta di due pezzi di legno di
abete: e ciascun di quei pezzi si poteua
anche ripiegare in due.
35 E *vi* fece intagliare *sopra* de' Cherubi-
ni, delle palme, e de' fiori aperti, iquali
egli coperse d'oro disteso sopra le scultu-
re.
36 Poi edificò il * Cortile didentro, *fatto
a* tre ordini di pietre scarpellate, & a vn'
ordine di traui di cedri.
37 L'anno quarto, nel mese di Ziu, si co-
minciò a fondar la casa del Signore.
38 E l'anno vndecimo, nel mese di Bul,
che è * l'ottauo mese, la casa fu compiuta
con tutte le sue parti, e con tutto cio che
se le apparteneua: Così *Salomo* l'edificò
nello spatio di sette anni.

CAP. VII.

Descrittione d'altri edificij, priuati e publichi, di Salomo: 13 Hiram Tirio fa le colonne, 23 il mare, 27 i dieci basamenti, 38 le dieci conche, e gli altri arredi, di rame; 48 poi certi altri, d'oro; 51 e tutto cio è messo nella casa del Signore, da Salomo.

POi Salomo edificò la sua casa *nello spa-
tio di* tredici anni, & *in essi* la compiè
interamente.
2 Edificò anchora la casa * del bosco del
Libano, la cui lunghezza *era* di cento
cubiti, e la larghezza di cinquanta, e
l'altezza di trenta: *& era posta* sopra
* quattro ordini di colonne di cedro, so-
pra lequali colonne *vi era* * vna traua-
tura di cedro.
3 Et *era* coperta di cedro disopra della
* trauatura posta sopra quarantacinque
colonne, a quindici per ordine.
4 E *vi erano* *tre ordini di finestre: e *v'era*
triplicato aspetto, l'un dirincontro all'
altro.
5 E tutte le porte, e le pilastrate, *erano*
quadrate, come anche i sopracigli, e* *v'e-
ra* triplicato aspetto l'un dirincontro all'
altro.
6 Fece etiandio vn portico a colonne, del-
quale la lunghezza *era* di cinquanta cu-
biti, e la larghezza di trenta: e questo
portico *era* dauanti * a quelle *altre colon-
ne*: tal che dauanti a esse *vi erano altre* co-
lonne, e trauatura.
7 Fece anchora * il portico del trono so-
pra ilquale egli teneua ragione, *ilquale e-
ra chiamato*, il portico del giudicio: e fu
coperto di cedro da vn *capo del* suolo fin'
all' altro.
8 E nella sua casa doue egli staua, vi era
vn * altro cortile, didentro del portico,
di simile lauoro. Salomo fece anchora
vna casa per la figliuola di Farao, laqua-
le egli haueua presa *per moglie*, somiglian-
te a quel portico.
9 Tutte queste cose, didentro e difuori, e
dal fondamento fin' * agli sporti delle
cornici, e difuori fin' al *Cortile grande,
*erano di** pietre fine, * della misura delle
pietre scarpellate, *lequali erano* segate con
la sega.
10 Et il fondamento *era di* pietre fine, di
pietre grandi, di pietre di dieci cubiti, e
di otto cubiti.
11 E disopra *vi erano* delle pietre fine del-
la misura delle pietre scarpellate, e *delle
traui di* cedro.
12 Et il Cortile grande *era* d'ogni intor-
no di tre ordini di pietre scarpellate, e
d'un' ordine di traui di cedro: *così anche
era* il * Cortile didentro della casa del Si-
gnore, & * il portico della casa.
13 Hor' il rè Salomo mandò a prender di
Tiro, Hiram,
14 (Figliuolo*d'una donna vedoua, della
tribu di Neftali,) insieme col padre di
esso, *che era* huomo Tirio, fabbro di ra-
me: & *esso Hiram* era compiuto in indu-
stria, in intendimento, & in scienza, da
far qualunque lauorio di rame. Costui a-
dunque venne al rè Salomo, e fece tut-
to'l suo lauorio.
15 E gittò le * due colonne di rame; l'al-
tezza dell' vna dellequali *era* di *diciotto
cubiti, & vna fascia di dodici cubiti *la
circondaua*: *tale anche era* la seconda.
16 Fece etiandio due capitelli di rame git-
tato, per porre in cima delle colonne: l'al-
tezza dell' vno de' quali *era* di cinque cu-

2. essendo il Libano molto lungi di Ierusalem, in su i confini del paese, è poco verisimile, che Salomo vi edificasse vna casa reale, doue mise vn gran tesoro, 2. Cron. 9, 16, 20. benche il Libano, o in tutto, o in parte, fosse sotto la signoria di Salomo: alcuni stimano che fosse qualche colle piaceuole presso di Ierusalem, alquale fosse stato posto nome Libano per somiglianza, essendoui molti alberi, e selue, forse anche di cedri, come nel Libano. * questo era il basso solaio. * c. che faceua il suolo del secondo solaio.
3. che faceua il palco, o coperto del secondo solaio.

si delle pietre erano eguali. 12.c. quel de' sacerdoti. cinto, e parapetto del portico fatto a colonne. della tribu di Dan, di suo casato, 2. Cron. 2, 14. laquale maritata nella tribu di Neftali, si maritò in secondo a Huram, padre di questo Hiram, ilquale venne anch' mo, e fece parte del lauorio, 2. Cron. 4. 16. 15. Ierem. *2. Cron. 3, 15. vi sono 35 cubiti: perche qui i cubiti erano il doppio de' comuni.

biti; e parimente anchora l'altezza dell'
altro.
17 I capitelli, che *erano* in cima delle co-
lonne, haueuano delle * intralciature di
lauor reticolato,e de' cordoni a lauor di
catene:ciascuno capitello ne haueua set-
te.
18 Così fece le colonne: fece anchora a
ciascun capitello due ordini *di melagrani*
d'intorno sopra ciascun lauoro reticola-
to, per coprire di melagrani i capitelli
che *erano* in cima *delle colonne*.
19 Et i capitelli che *erano* in cima delle
colonne *nel portico, *erano fatti* a lauoro
di *gigli,per *quattro cubiti.
20 Et i capitelli *che erano* in cima delle due
colonne, haueuano etiandio disopra, di-
rimpetto al ventre che *era* dentro dell'
intralciatura, dugento melagrani, posti
per ordine d'ogni intorno, sopra l'vno e
l'altro capitello.
21 Poi *Salomo* dirizzò le colonne nel por-
tico del Tempio: e ne dirizzò vna a *man*
destra; e le pose nome *Iachin; e l'altra a
man sinistra,e le pose nome *Boaz.
22 Et essendo stato fatto il lauoro giglia-
to in cima delle colonne,il lauorio delle
colonne fu compiuto.
23 Poi *Hiram* fece il * mare di getto, *che
haueua* dieci cubiti da vna parte dell' or-
lo all' altra *opposta, & era* tondo d'ogni in-
torno,& *era* alto cinque cubiti,& vna fa-
scia di trenta cubiti lo circondaua d'ogni
intorno.
24 E disotto dell'orlo di esso, d'intorno,
v'erano delle * figure di rilieuo che l'in-
torniauano, dieci nello spatio di ciascun
cubito:così circondauano il mare attor-
no attorno: *vi erano* due ordini di figure
di rilieuo gittate insieme col mare.
25 *Esso mare* era posto sopra dodici buoi:
de' quali tre erano volti verso Settentrio-
ne,e tre verso Occidente,e tre verso Me-
zodì, e tre verso Oriente; & il mare *era
posto* aldisopra di essi: e tutte le parti di-
dietro di quei buoi *erano volte* inden-
tro.
26 La spessezza di esso *era di* vn palmo, e
l'orlo di esso era fatto a guisa dell' orlo
d'vna coppa,* a fior di giglio:*e* contene-
ua *duemilia *Bati.
27 Oltr'a cio fece dieci basamenti di ra-
me, de'quali ciascuno *haueua* quattro cu-
biti di lunghezza, e quattro di larghez-
za,e tre di altezza.
28 Hor questo *era* il lauoro de' basamen-
ti: essi haueuano delle *caselle,lequali *e-
rano* fra certe *commissure.
29 E sopra quelle caselle, che *erano* fra le
commissure,*vi erano* de' leoni, de' buoi,e
de' Cherubini; e su le commissure, diso-
pra,*vi erano* de' sostegni: e disotto de' leo-
ni,e de' buoi,*v'erano* delle aggiunte di la-
uor *tirato.
30 E ciascũ basamẽto haueua quattro ruo-
te di rame, co' perni di rame; e ne' quat-

17. o, festoni.
19. c. del Tempio.
* pare che così sieno significate le volute, o cartocci de' capitelli, ricurui come foglie di giglio.
* questo era lo spatio dal tondino fin' alla cimasa, nelqua le erano quei lauori sopradetti.
21. c. egli fortificherà.
* c. in lui è fortezza: questi nomi dimostrano l'vso di queste colõne, che era di significare la fermezza della Chiesa in Dio.
23. così chiama vna gran conca, per la sua grande capacità.
24. 2 Cron. 4, 3. è detto che queste figure erano buoi.
26. c. ripiegato come la foglia d'vn fior di giglio.
* 2. Cron. 4, 5. è detto che ve ne capeuano tremilia: ma puo essere che alcune volte non s'empiesse interamẽte.
* sorte di misura.
28. erano certi spatij intorniati di cornici, ne' quali erano quelle figure.
* così par che chiami le cornici che chiudeuano quegli spatij quadri, a guisa che fossero state incastrate l'vna cõ l'altra: benche fossero di getto, d'vn pezzo.
29. c. non di getto: ouero fatte a pẽdice; come vna cornice tiuolia.

tro cantoni del basamento *v'erano* de' so-
stegni: *hor* questi sostegni *erano* di getto,
& erano sotto la conca, allato a ciascuna
di quell' aggiunte.
31 E la bocca *che riceueua la conca*, *era* in-
dentro della corona del basamento, **la-
quale era* *vn cubito in su,e quella bocca
della corona *era* ritonda, fatta come vna
base,*& era* d'un cubito e mezo,& haueua
anch'essa degl' intagli,con le loro casel-
le quadre,e non ritonde.
32 Hor le quattro ruote *erano* disotto alle
caselle,& i perni delle ruote *erano fitti* nel
basamento: e l'altezza di ciascuna ruota
era di vn cubito e mezo.
33 E le ruote erano fatte a guisa delle
ruote d'vn carro:i loro perni,i loro moz-
zi,i loro cerchi,& i loro razzi, tutti *erano*
di getto.
34 Quanto è a' quattro sostegni, *che erano*
a' quattro cantoni di ciascun basamento,
erano d'vn pezzo col basamento.
35 Et in cima di ciascun basamento *vi e-
ra* vn mezo cubito di *altezza tõdo d'in-
torno, & in *quella corona che era in* cima
del basamento,*vi erano* i suoi orli,e casel-
le,d'vno stesso pezzo col basamento.
36 Et *Hiram* intagliò sopra le tauole *che e-
rano* fra gli orli di essa ritondità, e sopra
le sue caselle,de' Cherubini, de' leoni, e
delle palme; *secondo'l piano di ciascu-
na *di esse*; e d'intorno *vi erano* delle ag-
giunte.
37 In questa maniera fece i dieci basamẽ-
ti, iquali erano tutti gittati in vno stesso
modo,& erano d'vna medesima misura,e
d'vna medesima intagliatura.
38 Poi fece le dieci conche di rame,delle-
quali ciascuna conteneua quaranta Bati,
& era di quattro cubiti; *e* ciascuna conca
era posta sopra vn de' dieci basamenti.
39 E *Salomo* pose cinque di quei basamẽ-
ti dal lato destro della casa, e cinque dal
lato sinistro: e pose il mare al lato destro
della casa,verso Oriente, dalla parte Me-
ridionale.
40 Così * Hirom fece le conche, le pale,
& i bacini:e compiè di fare tutto'l lauo-
ro che faceua al rè Salomo, per la casa
del Signore.
41 Le due colonne,& i due *vasi de' capi-
telli,che *erano* in cima delle colonne,e le
due intralciature, per coprire i due vasi
de' capitelli, che *erano* in cima delle co-
lonne.
42 Et i quattrocento melagrani,per le due
intralciature:*cioè*,due ordini di melagra-
ni,per ciascuna intralciatura, *che haueua*
da coprire ciascuno de' due vasi de' ca-
pitelli, che *erano* sopra la superficie delle
colonne.
43 I dieci basamenti,e le dieci conche *per
metter* sopra i basamenti:
44 Et vn mare, & i dodici buoi *che erano*
sotto'l mare.
45 E le caldaie, e le pale,& i bacini. Hor
tutti

31. c. corona.
* c. dal fondo di quella concauità doue s'imboccaua il fondo della conca.
35. questa era la corona del basamento.
36. c. adattãdo la grãdezza di quelle figure al piano di quelle caselle intorniate di cornici.
40. detto anche Hiram.
41. poteuano essere certe figure di vasi, onde vsciuano le frõdi intralciate, i viticci, e fiori, da ornar' il capitello.

tutti queſti arredi, iquali Hiram fece al
rè Salomo, per la caſa del Signore, *erano*
di rame forbito.
46 Il rè gli fece gittare nella pianura del
Iordano, in terra argilloſa, fra Succot e
Sartan.
47 E Salomo ſi rimaſe *di peſare* tutti que-
ſti arredi, per la grandiſſima moltitudi-
ne: il peſo del rame non fu ricercato.
48 Salomo fece anchora tutti queſti *altri*
arredi, che *erano* per la caſa del Signore,

48.c. de' profumi: ilquale era fatto di tauole di cedro, 1.rè 6, 20. ma di ſopra era copetto d'oro.

d'oro: cioè, *l'altar d'oro, e le menſe d'oro,
ſopra lequali *ſi metteuano* i pani del co-
ſpetto.
49 I candellieri etiandio, *de' quali* cinque
erano a *man* deſtra, e cinque a *man* ſini-
ſtra, dauanti al *luogo detto* l'Oracolo, *erano*
d'ore fino: *erano* parimente d'oro le boc-
ce, le lampane, e gli ſmoccolatoi.

50. erano certi piccioli ſtrumenti curui, a guiſa di falce: altri, gli ſtrumenti di muſica.

50 *Erano* anche d'oro fine, i nappi, *i ram-
pini, i bacini, le coppe, & i turiboli: i car-
dini etiandio degli vſci della caſa diden-
tro, *cioè*, del luogo ſantiſſimo, e degli vſci
dell' altra parte della caſa, *cioè*, del Tem-
pio, *erano* d'oro.
51 Così fu compiuto tutto'l lauorio che
il rè Salomo faceua fare per la caſa del
Signore. Poi Salomo *vi* portò *dentro* le
coſe che Dauid ſuo padre haueua conſe-
crate; l'argento, l'oro, & i vaſellamenti;
lequali coſe egli poſe ne' teſori della caſa
del Signore.

CAP. VIII.

*Salomo aduna i principali d'Iſrael, per conſe-
crar' il Tempio; 4 fa portar in eſſo l'Arca,
e tutti gli arredi del Tabernacolo: 10 il Si-
gnore manda vn ſegno della ſua preſenza;
12 onde Salomo gli rende gratie: 22 poi
fa vna oratione, per laquale dichiara il vero
vſo del Tempio: 54 benedice il popolo, 62
offeriſce ſacrificij; e celebrata la feſta del-
la conſecratione, e de' Tabernacoli, licentia la
raunanza.*

v.1. 2. Cron. 5, 2.

ALl'hora il rè Salomo *adunò appreſ-
ſo di ſe, in Ieruſalem, gli antiani d'I-
ſrael, e tutti i capi delle tribu, *e* i prin-
cipali delle nationi paterne de' figliuoli
d'Iſrael, per traſportare l'Arca del Patto
del Signore dalla città di Dauid, laquale è
Sion.

2. così era chiamato il meſe che cominciaua dalla nuoua luna di Settembre.
* c. de' Tabernacoli, come appare dal v. 65.

2 Così ſi raunarono appreſſo del rè Salo-
mo tutti gli huomini d'Iſrael, nel meſe
di *Etanim, nella *feſta: eſſo *meſe* è il ſet-
timo meſe.
3 Eſſendo adunque venuti tutti gli antia-
ni d'Iſrael, i ſacerdoti leuarono l'Arca in
iſpalle.

4. c. quello fatto al tempo di Moiſe, ilquale era all'hora in Gabaon: 2. Cron. 1, 3, 4.

4 E traſportarono l'Arca del Signore, &
il* Tabernacolo della conuenenza, e tutti
i vaſellamenti ſacri, che *erano* in eſſo Ta-
bernacolo: i ſacerdoti, *dico*, & i Leuiti, gli
traſportarono.
5 Et il rè Salomo, & inſieme con lui la
raunanza degl'Iſraeliti, che erano aduna-
ti appreſſo di lui, *ſtauano* dauanti all' Ar-
ca, ſacrificando pecore, e buoi, in tanto
numero che non ſi poteuano ne contare,
ne annouerare.
6 Et i ſacerdoti portarono l'Arca del Pat-
to del Signore dentro al ſuo luogo, *cioè*,
nel *luogo* della caſa, *detto* l'Oracolo, che è
il luogo ſantiſſimo, ſotto all'ale de* Che-
rubini.
7 Percioche i Cherubini ſpandeuano le
ale verſo'l luogo dell' Arca; e copriuano
l'Arca, e le ſue ſtanghe, diſopra.
8 Poi tirarono in fuori le ſtanghe, tal che
i capi di eſſe ſi vedeuano * dal *luogo* San-
to, nella parte d'innanzi del *luogo detto*
l'Oracolo, ma non ſi vedeuano di fuori: e
ſono reſtate quiui fin' a queſto giorno.
9 Dentro dell' Arca * non *vi era* nulla al-
tro, che le due Tauole di pietra, che Moi-
ſe vi haueua poſate in Horeb, quando il
Signore fece patto co' figliuoli d'Iſrael,
dopo che furono vſciti fuor del paeſe
d'Egitto.
10 Hor' auuenne che come i ſacerdoti
vſciuano fuor del *luogo* Santo, vna nuuo-
la riempiè la caſa del Signore:
11 Tal che i ſacerdoti non poteuano ſtar'
in piè, per fare il ſeruigio, per cagione
della nuuola: percioche la gloria del Si-
gnore haueua empiuta la caſa del Si-
gnore.
12 All'hora Salomo *diſſe, Il Signore *ha
detto ch'egli habiterebbe nella caligi-
ne.
13 Io ti ho pure edificata, *o Signore*, vna ca-
ſa per tuo habitacolo, & vna ſtanza, ac-
cioche tu vi habiti in perpetuo.
14 Poi il rè voltò la faccia, e benediſſe tut-
ta la raunanza degl'Iſraeliti, laquale ſta-
ua tutta in piè:
15 E diſſe, Benedetto *ſia* il Signore Iddio
d'Iſrael, ilquale come con la ſua bocca
parlò a Dauid mio padre, così ha adem-
piuto con la ſua mano *cio ch'egli haueua
detto*.
16 Cioè, *Dal giorno che io traſſi fuor
d'Egitto il mio popolo Iſrael, io non ho
ſcelta alcuna città d'infra tutte le tribu
d'Iſrael, accioche *vi* ſi edificaſſe vna caſa,
nellaquale il mio Nome ſteſſe: ma io ho
ſcelto Dauid, accioche foſſe ſopra il mio
popolo Iſrael.
17 Hor Dauid mio padre * hebbe in ani-
mo di edificare vna caſa al Signore Iddio
d'Iſrael.
18 Ma il Signore diſſe a Dauid mio pa-
dre, Quanto è a quello che tu hai hauuto
nell' animo di edificar' vna caſa al mio
Nome, bene hai fatto di hauerlo hauuto
nell' animo.
19 Nondimeno tu non edificherai eſſa ca-
ſa anzi il tuo figliuolo, che procederà da
i tuoi lombi, eſſo edificherà queſta caſa
al mio Nome.
20 Il Signore adunque ha adempiuto cio
ch'egli haueua detto: & io ſono ſurto in

luogo di Dauid mio padre, e ſon ſeduto
ſopra il trono d'Iſrael, ſicome il Signore
ne haueua parlato, & ho edificata queſta
caſa al nome del Signore Iddio d'Iſrael.
21 Et iui ho coſtituito vn luogo per l'Ar-
ca, nellaquale *è* il *Patto del Signore, il-
quale egli fece co' noſtri padri, quando
gli traſſe fuor del paeſe d'Egitto.
22 Poi Salomo ſi preſentò * dauanti all'
altare del Signore, in preſenza di tutta la
raunanza d'Iſrael, e ſteſe le ſue palme al
cielo:
23 E diſſe, O Signore Iddio d'Iſrael, ei nõ
vi è alcun dio pari a te, ne diſopra ne' cie-
li, ne diſotto nella terra; che attieni il
patto, e la benignità *promeſſa*, inuerſo i
tuoi ſeruidori, che caminano dauanti a
te con tutto'l cuor loro:
24 Che hai attenuto al tuo ſeruidore Da-
uid, mio padre, cio che tu gli haueui det-
to: e come tu glie'l haueui detto con la
bocca, così l'hai adempiuto con la tua
mano, come hoggi *appare*.
25 Hora dunque, Signore Iddio d'Iſrael,
oſſerua al tuo ſeruidore Dauid, mio pa-
dre, cio che tu gli hai promeſſo, dicendo,
* Ei non ti verrà *giammai* meno dal mio
coſpetto huomo che ſegga in ſul trono
d'Iſrael; pur che i tuoi figliuoli prenda-
no guardia alla via loro, per caminar da-
uanti a me, come tu ſei caminato.
26 Hora dunque, *dico*, o Dio d'Iſrael, ſia, ti
prego, trouata verace la tua parola che tu
hai detta al tuo ſeruidore Dauid, mio pa-
dre.
27 Ma pur veramente habiterà Iddio in
ſu la terra? Ecco, *i cieli, & * i cieli de'
cieli non ti poſſono comprendere; quã-
to meno queſta caſa, laquale io ho edifi-
cata?
28 Ma pur riguarda, o Signore Iddio mio,
alla preghiera, & alla ſupplicatione del
tuo ſeruidore, per aſcoltare il grido, e l'o-
ratione, laquale il tuo ſeruidore hoggi fa
nel tuo coſpetto:
29 *Cioè*, che gli occhi tuoi ſieno aperti,
notte e giorno, verſo queſta caſa, *che è*
il luogo delquale tu hai detto, *Il mio
Nome ſarà quiui: per aſcoltar l'oratione
che il tuo ſeruidore farà, *volgendoſi* ver-
ſo queſto luogo.
30 Aſcolta adunque la ſupplicatione del
tuo ſeruidore, e del tuo popolo Iſrael,
quando *ei* faranno oratione, *volgendoſi* ver-
ſo queſto luogo: aſcoltagli, *dico*, dal luogo
della tua ſtanza, *cioè*, da' cieli; & aſcoltan-
do*gli*, perdona *loro*.
31 Quando alcuno haurà peccato cõtra'l
ſuo proſſimo, & egli haurà da lui *richie-
ſto il giuramento, per farlo giurare; & il
giuramento *ſarà venuto dauanti al tuo
altare, in queſta caſa:
32 Porgi l'orecchie dal cielo, & adopera,
e giudica i tuoi ſeruidori, condannando
il colpeuole, per fargli ritornare in ſu la
teſta *cio ch'egli haurà fatto; & aſſoluẽ-
do il giuſto, per fargli ſecondo la ſua
giuſtitia.
33 Quando il tuo popolo Iſrael ſarà ſtato
ſconfitto da i nemici, perche haurà pec-
cato contra te; ſe poi ſi conuertirà a te, e
* darà gloria al tuo nome, e ti farà ora-
tione, e ſupplicatione, *volgendoſi* verſo
queſta caſa:
34 Porgi l'orecchie dal cielo, e perdona al
tuo popolo Iſrael il ſuo peccato, e ricon-
ducilo al paeſe che tu deſti a i ſuoi pa-
dri.
35 Quãdo il cielo ſarà ſerrato, e non pio-
uerà; perche *i figliuoli d'Iſrael* hauranno
peccato contra te; ſe eſſi faranno oratio-
ne, *volgendoſi* verſo queſto luogo, e daran-
no gloria al tuo nome, e ſi conuertiran-
no da i loro peccati, dopo che tu gli ha-
urai afflitti:
36 Porgi l'orecchie dal cielo, e perdona a
i tuoi ſeruidori, & al tuo popolo Iſrael, il
lor peccato; dopo che tu haurai loro mo-
ſtrato il buon cammino, per loquale han-
no da caminare: e manda la pioggia in ſu
la tua terra, laquale tu hai data per here-
dità al tuo popolo.
37 Quando vi ſarà nel paeſe fame, o pe-
ſtilenza, o *arſura, o vggia, o locuſte, o
rughe: *ouero*, quando i nemici *del tuo po-
polo* lo ſtrigneranno nel paeſe della ſua
ſtãza: *ouero, quando vi ſarà* qualunque *pia-
ga, *e* qualunque infermità:
38 Aſcolta ogni oratione, & ogni ſuppli-
catione, di qualunque perſona, *o* di tutto'l
tuo popolo Iſrael; quando ciaſcuno di
eſſi haurà conoſciuta la piaga del ſuo
cuore, & haurà ſteſe le palme verſo que-
ſta caſa:
39 *Aſcoltala, dico*, dal cielo, *che è* la ſtantia
della tua habitatione; e perdona, & ado-
pera, e rendi a ciaſcuno ſecondo ogni ſua
via, ſicome haurai conoſciuto il ſuo cuo-
re: percioche tu ſolo conoſci il cuore di
tutti i figliuoli degli huomini:
40 Accioche eſſi ti temano tutto'l tempo
che viueranno in ſu la terra, che tu hai
data a' padri noſtri.
41 Aſcolta etiandio il foreſtiere, che non
ſarà del tuo popolo Iſrael; e ſarà venuto
di lontan paeſe, per cagion del tuo no-
me:
42 (Percioche s'udirà *parlare* del tuo gran
nome, e della tua poſſente mano, e del tuo
braccio ſteſo:) ſarà, *dico*, venuto, & haurà
fatto oratione, *volgendoſi* verſo queſta ca-
ſa.
43 *Aſcoltalo, dico*, dal cielo, *che è* la ſtantia
della tua habitatione, e fa ſecondo tutto
quello di che quel foreſtiere ti haurà in-
uocato; accioche tutti i popoli della terra
conoſcano il tuo nome, per temerti, co-
me il tuo popolo Iſrael; e per conoſcere
che queſta caſa, che io ho edificata, * ſi
chiama del tuo nome.
44 Quando il tuo popolo ſarà vſcito in
guerra contro a' ſuoi nemici, per la via

21. c. le Tauole della Legge.

22. ſtando [...]o nel Cortile del popolo, do[...] haueua di[...]rizzato il pal[...]co, dirincõtro all' altare de[...]gli holocauſti, che era nel Cortile de' ſacerdoti: 2. Cro. 6,13.

25. 1. Rè 2,4.

27. 2. Cron. 2, 6. Iſ. 66,1. Ier. 23,24. Fat. 7. 49. * vedi Deu. 10, 14.

29. Deut. 12,11.

31. c. in giudicio dauanti a' rettori: vedi Eſo. 22,11. * quindi ſi raccoglie che i ſolenni giuramẽti ſi faceuano dauanti all' altar del Signore: vedi Num. 5,18.

32. Ebr. la ſua via, il ſuo procedere.

33. c. confeſſando i ſuoi peccati: vedi Ioſ. 7,19.

37. nomi di danni che auuẽgono a' frutti della terra. * così nomina le calamità generali che Iddio manda a' popoli, p mortalità, peſtilenze, &c.

43. c. porta il nome di Tempio del Signore; per maniera ch'egli veramente vi habita cõ la ſua efficace, e benigna preſenza.

che tu l'haurai mandato,e ti haurà fatto,
o Signore, oratione, volgendoſi verſo la
città,che tu hai eletta, e verſo queſta ca-
ſa,che io ho edificata al tuo nome;
45 Aſcolta dal cielo la ſua oratione, e la
ſua ſupplicatione,e fàgli ragione.
46 Quando hauranno peccato contra te,
46. 2.Cron.6, 36.Prou. 20,9. Eccl. 7, 20. 1. Gio.1.8. (*percioche non *vi è* niuno huomo che
non pecchi) e tu ti ſarai adirato contra
loro, e gli haurai meſſi in potere de' *loro*
nemici;e quei che gli hauranno preſi,gli
hauräno menati in cattiuità, in paeſe ne-
mico,o lontano,o vicino:
47 Se nel paeſe,nelquale ſaranno ſtati me-
nati in cattiuità, ſi rauuedranno, e con-
uertitiſi, ti ſupplicheranno nel paeſe di
quei che gli hauranno menati in cattiui-
tà,dicëdo, Noi habbiamo peccato,& hab-
biamo operato iniquamente, & empia-
mente:
48 Se,*dico*,ſi conuertiranno a te con tutto'l
cuor loro, e con tutto l'animo loro, nel
paeſe de' loro nemici, che gli hauranno
menati in cattiuità; e ti faranno oratio-
ne, volgendoſi verſo'l paeſe loro, che tu
hai dato a i loro padri,*e verſo* la città che
tu hai eletta,e *verſo* la caſa che io ho edi-
ficata al tuo nome:
49 Aſcolta dal cielo, *che è* la ſtantia della
tua habitatione, la loro oratione, e la lo-
ro ſupplicatione,e fa lor ragione.
50 E perdona al tuo popolo, che haurà
peccato contra te; *perdona,dico*,loro tutti i
miſfatti che hauranno commeſſi contra
te,e rëdi loro miſericordioſi quei che gli
hauranno menati in cattiuità, accioche
habbiano pietà di loro.
51 Percioche eſſi *ſono* tuo popolo,e tua he-
redità; *eſſi,dico*, che tu hai tratti fuor d'E-
51. vedi Deut. 4,20. gitto,*di mezo della fornace di ferro.
52 *Fa* che gli occhi tuoi ſieno aperti alla
ſupplicatione del tuo ſeruidore, & alla
ſupplicatione del tuo popolo Iſrael, per
aſcoltargli in tutto cio di che t'inuoche-
ranno.
53 Percioche tu te gli hai meſſi da parte,
per *tua* heredità,d'infra tutti i popoli del-
la terra,ſicome tu ne *parlaſti per lo tuo
53. Eſod.19,5. Deu. 4,20.e 7, 6.e 14,2. ſeruidore Moiſe, quando tu traſti fuor
d'Egitto i padri noſtri,o Signore Iddio.
54 Hor come Salomo hebbe finito di fa-
re tutta queſta oratione, e ſupplicatione
al Signore, egli ſi leuò ſu d'innanzi all'
altare del Signore, doue era ſtato ingi-
nocchione, & *haueua tenute* le mani ſteſe
verſo'l cielo.
55 E dirizzatoſi in piè, benediſſe tutta la
raunanza d'Iſrael,ad alta voce, dicendo,
56 Benedetto *ſia* il Signore,ilquale ha da-
to ripoſo al ſuo popolo Iſrael, interamẽ-
56. Deut.12,10. te ſecondo ch'egli haueua detto: *niente
di tutto'l bene ch'egli haueua detto per
* come Ioſ.21, 45. Moiſe ſuo ſeruidore,*è caduto.
57 Il Signore Iddio noſtro ſia cõ eſſo noi,
come è ſtato co' padri noſtri: *il Signore*
non ci abbandoni,e non ci laſci:
58 Accioche inchini il cuor noſtro a lui,
per caminare in tutte le ſue vie,e per oſ-
ſeruare i ſuoi comandamẽti, & i ſuoi ſta-
tuti,e le ſue leggi,ch'egli ha ordinate a i
noſtri padri.
59 E queſte mie parole,cõ lequali io ho fat-
ta ſupplicatione nel coſpetto del Signore,
*ſtieno preſſo del Signore Iddio noſtro,
giorno e notte; accioche egli mantenga
la ragione del ſuo ſeruidore,e del ſuo po-
polo Iſrael,di giorno in giorno.
60 E tutti i popoli della terra conoſcano
che il Signore è Dio, *e che* non *ve n'è* al-
tro.
61 E ſia il cuor voſtro intiero inuerſo'l Si-
gnore Iddio noſtro,per caminare ne' ſuoi
ſtatuti, e per oſſeruare i ſuoi comanda-
menti,come *fate* hoggi.
62 All'hora il rè,e tutto Iſrael con lui,ſa-
crificarono ſacrificij dauanti al Signore.
63 E Salomo ſacrificò per ſacrificio da
render gratie, ilquale egli fece al Signo-
re,ventiduemilia buoi, e centouentimi-
lia *pecore:& il rè,e tutti i figliuoli d'I-
ſrael, conſagrarono la caſa del Signo-
re.
64 In quello iſteſſo giorno il rè * conſa-
grò il mezo del cortile, che *era* dauanti
alla caſa del Signore: percioche ſacrificò
iui holocauſti,& offerte di panatica, & il
graſſo de' ſacrificij da render gratie:per-
che *l'altar di rame che *era* dauanti al Si-
gnore *era* troppo picciolo,per caperui gli
holocauſti, le offerte di panatica, & il
graſſo de' ſacrificij da render gratie.
65 Et in quel tempo Salomo celebrò la
*ſolennità, inſieme con tutto Iſrael, *che*
era vna grande raunanza *raccolta* *da che
ſi entra in Hamat,fin al torrẽte d'Egitto,
dauanti al Signore Iddio noſtro; *laquale*
durò ſette giorni,e poi **altri* ſette giorni,
che ſono quattordici giorni.
66 *Et* all' ottauo giorno licentiò il po-
polo; & eſſi benediſſero il rè,e ſe n'anda-
rono alle loro ſtanze, allegri, e lieti di
cuore, per cagione di tutti i beni che il
Signore haueua fatti a * Dauid ſuo ſer-
uidore,& a Iſrael ſuo popolo.

CAP. IX.

*Il Signore appariſce dinuouo a Salomo, e lo con-
forta, e gli fà grandi promeſſe,pur ch'egli, &
i ſuoi diſcendenti,ſeguitino a temerlo: 7 mi-
nacciandolo ſe fà altrimenti: 10 Salomo
dà a Hiram venti città per ricompenſa: 15
deſcrittione degli edificij di Salomo, 25 de'
ſuoi ſacrificij annuali, 26 e del ſuo nauilio
che gli portaua dell' oro.*

HOr * dopo che Salomo hebbe finito
di edificar la caſa del Signore, e la
caſa reale, e tutto cio ch'egli hebbe diſi-
derio e volontà di fare:
2 Il Signore gli apparue la ſeconda volta,
ſicome gli *era apparito in Gabaon.
3 E gli diſſe, Io ho eſaudita la tua oratio-
ne, e la tua ſupplicatione che tu hai fatto
dauanti

dauanti a me: io ho * ſantificata queſta
caſa, laquale tu hai edificata, per met-
terui il mio nome * in perpetuo: e gli oc-
chi miei, & il mio cuore ſaranno del con-
tinuo là.
4 E quanto è a te, ſe tu caminerai nel mio
coſpetto, come è caminato Dauid tuo
padre, in integrità di cuore, & in dirit-
tura, per fare ſecondo tutto quello che
io ti ho comandato, *sì che* tu oſſerui i
miei ſtatuti, e le mie leggi:
5 Io altresì ſtabilirò il trono del tuo rea-
me ſopra Iſrael, in perpetuo, come io
promiſi a Dauid tuo padre, dicendo,
* Giammai non ti verrà meno huomo
che ſegga in ſu'l trono d'Iſrael.
6 *Ma* ſe pure voi, & i voſtri figliuoli, vi
ſtornerete indietro da me, e non oſſerue-
rete i miei comandamenti, *&* i miei ſtatu-
ti, iquali vi ho propoſti, anzi andrete, e
ſeruirete ad altri dij, e gli adorerete;
7 Io diſtruggerò Iſrael d'in ſu la terra, che
io gli ho data, e ributterò dal mio co-
ſpetto la caſa laquale io ho ſantificata
al mio nome: & Iſrael ſarà * in prouer-
bio, & in fauola fra tutti i popoli.
8 E quanto è a queſta caſa, *che* ſarà ſtata
eccelſa, chiunque paſſerà preſſo di eſſa,
ſi ſtupirà, *e ſufolerà: e ſi dirà, * Perche
ha così fatto il Signore a queſto paeſe, &
a queſta caſa?
9 E ſi riſponderà, Percioche hanno ab-
bandonato il Signore Iddio loro, ilquale
traſſe i loro padri fuor del paeſe d'Egit-
to, e ſi ſono attenuti ad altri dij, e gli
hanno adorati, & hanno loro ſeruito:
per cio il Signore ha fatto venire ſopra
loro tutto queſto male.
10 * Hor in capo de' venti anni, * nello
ſpatio de' quali Salomo edificò le due
caſe; *cioè*, la caſa del Signore, e la caſa
reale:
11 Hauendo Hiram, rè di Tiro, fatto pre-
ſente a Salomo di legnami di cedri, e d'a-
beti; e d'oro ad ogni ſuo piacere; il rè
Salomo all'hora gli * diede venti città
nel paeſe di Galilea.
12 Et Hiram vſcì di Tiro, per vedere le
città che Salomo gli haueua date: ma
non gli piacquero.
13 E diſſe, Che città *ſono* queſte, che tu mi
hai date, fratel mio? e le chiamò, Il paeſe
di * Cabul: *e così ſono chiamate* fin' a queſto
giorno.
14 Hiram haueua etiandio mandato al rè
cento e venti talenti d'oro.
15 Hor * queſta fu la maniera della * leua-
ta che il rè Salomo haueua fatta, per edi-
ficare la caſa del Signore, e la caſa ſua, e
Millo, e le mura di Ieruſalem, e Haſor, e
Meghiddo, e Ghezer.
16 (Farao, rè d'Egitto, era ſalito, & ha-
ueua preſa Ghezer, e l'haueua arſa col
fuoco, & haueua vcciſi * i Cananei che
habitauano nella città; poi l'haueua data
* per dota alla ſua figliuola, moglie di
Salomo:
17 Onde Salomo riedificò Ghezer:) e Bet-
horon diſotto:
18 E Baalat, e Tadmor, nel diſerto *che era*
nel paeſe:
19 E tutte le città da * magazzini, che Sa-
lomo haueua, e le città doue erano i car-
ri, e le città doue ſtauano le genti a ca-
uallo: in ſomma tutto quello che Salo-
mo hebbe diſiderio di edificare in Ieru-
ſalem, nel * Libano, & in tutto'l paeſe
della ſua ſignoria.
20 Salomo fece * tributario a ſeruitù tut-
to'l popolo rimaſo degli Amorrei, de-
gl'Hittei, de' Ferizzei, degl'Hiuuei, e
de' Iebuſei, iquali non erano de' figliuo-
li d'Iſrael:
21 *Cioè*, i loro figliuoli, rimaſi dopo loro
nel paeſe; iquali i figliuoli d'Iſrael non
haueuano potuti diſtruggere: e *ſono ſtati*
tributarij a ſeruitù fin' a queſto dì.
22 Ma Salomo non fece ſeruo alcuno de'
figliuoli d'Iſrael: anzi eſſi *erano* huomi-
ni di guerra, e ſuoi miniſtri, e ſuoi co-
lonnelli, e ſuoi capitani, e capi de' ſuoi
carri, e della ſua caualleria.
23 Queſti *furono* i capi di quei che erano
prepoſti all' opera di Salomo, *cioè*, * cin-
quecento e cinquanta, iquali haueua-
no il reggimento della gente che lauora-
ua all' opera.
24 Hor la figliuola di Farao ſalì della cit-
tà di Dauid nella ſua caſa, che *Salomo* le
haueua edificata: all'hora egli edificò
* Millo.
25 E Salomo offeriua * tre volte l'anno
holocauſti, e ſacrificij da rẽder gratie, ſo-
pra l'altare ch'egli haueua edificato al Si-
gnore; e faceua profumi in ſu * quello
che *era* nel coſpetto del Signore, dopo
ch'egli hebbe compiuta la caſa.
26 Il rè Salomo fece anchora vn nauilio in
Eſion gheber, che *è* preſſo di Elot, in
ſu'l lito del mar roſſo, nel paeſe degl'I-
dumei.
27 Et Hiram mandò in quel nauilio i
ſuoi ſeruidori, *che erano* marinari, & in-
tendenti dell' arte marinareſca, inſieme
co' ſeruidori di Salomo.
28 Et arriuati in Ofir, tolſero quindi
* quattrocento e venti talenti d'oro, iqua-
li conduſſero al rè Salomo.

...deſtinãdola al mio ſeruitio, & alla ſtan za de' ſegni del la mia preſenza: & anche per li ſegni della ... nuuola, e del fuoco caduto dal cielo, 2. Cron. 7, 1. ho ...chiarata la mia volontà. * c. ſe voi oſſerverete le condi tioni da me po ſte, v. 7. 5. vedi 1. rè 2, 4.

7. Deut. 28, 37. 8. o per ammiratione, o per ſcherno. * Deut. 29, 24. Ier. 22, 8. 10. 2. Cron. 8. * 1. rè 6, 37, 38. e 7, 1. 11. puo eſſere che queſte città foſſero habitate da' pagani, come eſſendo a' confini del paeſe; onde la Galilea è nominata nella Scrittura, Galilea de' Gentili; e così appare da 2. Cron. 8, 2. onde non fu peccato darle a vn rè idolatro: altri vogliono che ne deſſe ſol l'vſufrutto, nõ la proprietà. 13. ſecondo alcuni vuol dire, fangoſo, o renoſo: ſecondo altri, coſa che diſpiace: vedi Ioſ. 19, 27. 15. c. che è deſcritta v. 20. * dellaquale vedi 1. rè 5, 13. 16. vedi Giud. 1, 29, come, e per qual cagione il rè d'Egitto entraſſe a far guerra nel cuor del paeſe d'Iſrael, la Scrittura no'l dice. * ouero per doni ſopra la dote.

19. vedi Eſo. 1, 11. * vedi 1. rè 7, 2. 20. c. tenuto a certe perſonali grauezze, e ſeruitù, oltr'al tributo de' beni: pare che prendeſſe eſempio da' Gabaoniti, Ioſ. 9. 23, e che queſte reliquie di quei popoli ſi foſſero conuertiti alla vera religione auanti ch'eſſer riceuuti a patti da Salomo; altrimenti non era lecito: Deut. 7, 2. 23. 2. Cron. 8, 10. ſono ſol 250 ma puo eſſere che la metà foſſe in vfficio a vicenda: hor queſti ſopraſtanti erano Iſraeliti, là doue quei prepoſti 1. rè 5, 16. erano di popoli ſtranieri. 24. vedi 2. Sam. 5. 9. queſto luogo moſtra foſſe cinto di mura da Salomo. 25. c. nelle tre feſte ſolenni. * c. che era dauanti alla Cortina teſa dauanti all'Arca, doue Iddio reſedeua d'una ſingular maniera: hor Salomo faceua q̃ſti ſacrificij, e p̃fumi, per lo miniſterio de' ſacerdoti. 28. 2. Cron. 8, 18. vi ſono 30 talenti di più: perche forſe vi ſi comprendo cio che s'impiegò per lo nauilio.

CAP. X.

La reina di Seba viene a veder Salomo, e fa
proua della ſapienza di eſſo; 4 laquale co-
noſcendo, e vedendo la ſua magnificenza,
l'eſalta, e benedice Dio: 10 poi dati, e
riceuuti ſcambieuoli preſenti, ſe ne ritorna:
14 Deſcrittione della rendita, 16 de'
paueſi, e degli ſcudi d'oro, 18 del trono
d'auorio, 21 de' vaſellamenti d'oro, 22
del nauilio, 24 della gloria, de' tributi, e
della caualleria di Salomo, 29 e del traf-
fico che faceua in Egitto.

v.1.2.Cron.9. Matt. 12, 42. Luc.11,31.

* Seba era vna parte dell'Etiopia: altri vogliono che qui sia intesa parte dell' Arabia, detta anche Seba.

*c.ch'egli haueua acquistata per le cose che Iddio haueua fatte in lui, per lui, & inuerso lui: onde tutta la gloria appatteneua imprima al nome di Dio.

5.altri, la salita, per laquale saliua alla casa del Signore: come 2. Cron. 9, 4.

*c.fu rapita in tanta ammiratione, che quasi era fuor di se.

HOr*la reina di*Seba, hauendo intesa
la fama di Salomo * nel nome del Si-
gnore, venne per far proua di lui con que-
stioni oscure.
2 Et entrò in Ierusalem con vn grandissi-
mo seguito, *e con* camelli che portauano
spetierie, e grandissima quantità d'oro,
e di pietre pretiose: e venuta a Salomo,
parlò con lui di tutto cio che haueua
nell' animo.
3 E Salomo le dichiarò tutto quello che
essa propose: ei non vi fu cosa alcuna oc-
culta al rè, ch'egli non le dichiarasse.
4 Là onde la reina di Seba, vedendo tutta
la sapienza di Salomo, e la casa ch'egli
haueua edificata;
5 E le viuande della sua tauola, e le stan-
ze de' suoi seruidori, & il modo nelqua-
le i suoi ministri gli stauano dauanti, &
i loro vestimenti; & i suoi coppieri, e
* gli holocausti ch'egli offeriua nella ca-
sa del Signore; * rimase senza spirito.
6 E disse al rè, Cio che io haueua inteso
de' fatti tuoi, e della tua sapienza, nel
mio paese, è vero.
7 Ma io non credeua quello che se ne di-
ceua, fin che io non son venuta, e che
gli occhi miei non l'hanno veduto: hor'
ecco, non me n'era stata rapportata la
metà: tu sopra uanzi in sapienza, & in
eccellenza, cio che io ne haueua per fa-
ma inteso.
8 Beati gli huomini tuoi: beati questi tuoi
seruidori, che stanno del continuo da-
uanti a te, & odono la tua sapienza.
9 Sia benedetto il Signore Iddio tuo, il-
quale ti ha aggradito, per metterti so-
pra il trono d'Israel, per l'amore che il
Signore porta in eterno a Israel; e ti ha
costituito rè, per far ragione, e giusti-
tia.
10 Et ella diede al rè cento e venti talenti
d'oro, e gran quantità di spetierie, e di
pietre pretiose: non vennero mai più ta-
li spetierie in sì grande quantità, come la
reina di Seba ne donò al rè Salomo.

11.c.nelquale Hiram haueua parte insieme con Salomo.

*nelle Croniche vi è Algúmim: qual fosse questa sorte di legno, è incerto.

12. mostra che fossero certi parapetti fatti a colonnelli, da' due lati d'un' corridore, o androna, che conduceua alla casa di Salomo, & al Tempio.

11 (Oltr'a cio il nauilio * di Hiram, che
haueua portato d'Ofir dell' oro, portò
anche d'Ofir delle legna di* Almugghim
in gran quantità, e delle pietre pretio-
se.
12 Et il rè fece di quelle legna di Almug-
ghim delle*spóde per la casa del Signore,
e per la casa reale, e delle cetere, e de' na-
blij per li cantori: tali legna di Almug-
ghim non erano mai più venute, e mai
più, fin' a quel giorno, non erano state
vedute.)
13 Il rè Salomo altresì diede alla reina di
Seba tutto cio ch'ella hebbe a grado, e
che gli chiese; oltr'a quello che le donò
secondo il potere d'un tal rè quale era
Salomo. Poi ella si rimise in camino, e
co' suoi seruidori se n'andò al suo pae-
se.
14 Hor' il peso dell' oro che veniua ogni
anno a Salomo, *era* di seicento e sessanta-
sei talenti d'oro:
15 Oltr'a quello *che traeua* da i gabellieri,
e dal traffico de' mercatanti di spetierie,
e*da tutti i rè dell' Arabia, e da i princi-
pali signori di quel paese.
16 Onde il rè Salomo fece fare dugento
paues d'oro tirato, in ciascuno de' qua-
li impiegò seicento *sicli* d'oro.
17 *Fece* anchora trecento scudi d'oro ti-
rato, in ciascuno de' quali impiegò tre
libre d'oro; e gli mise nella casa del bo-
sco del Libano.
18 Il rè fece oltr'a cio vn gran trono d'a-
uorio, ilquale egli coperse d'oro fine.
19 Esso trono haueua sei gradi, e*la parte
disopra di esso *era* * ritonda didietro, e
nel luogo del seggio *vi erano* degli ap-
poggiatoi di qua, e di là, e due leoni era-
no posti presso di quegli appoggiatoi.
20 E dodici leoni erano posti iui sopra i
sei gradi, di qua, e di là: niun tale *trono* è
stato mai fatto in alcun regno.
21 E tutti i vasellamenti della credenza
del rè Salomo *erano* d'oro: parimente
tutti i vasellamenti della casa del bosco
del Libano *erano* d'oro fine: nulla *era* d'ar-
gento: *l'argento* non era in alcuna stima
al tempo di Salomo.
22 Percioche il rè haueua il nauilio di
* Tarsis nel mare, insieme col nauilio di
Hiram: il nauilio di Tarsis veniua di tre
in tre anni vna *volta*, portando oro, ar-
gento, auorio, scimmie, e * pappagal-
li.
23 Così il rè Salomo fu, in ricchezze, & in
sapienza, più grande d'ogni altro rè del-
la terra.
24 E tutti gli huomini della terra ricerca-
uano di veder Salomo, per intendere la
sapienza di esso, laquale Iddio gli haueua
messa nel cuore.
25 E ciascuno gli portaua anno per anno il
suo presente, vasellamenti d'oro, e va-
sellamenti d'argento, e vestimenti, &
arme, e spetierie, e caualli, e muli.
26 Così Salomo * adunò carri, e caualie-
ri; & hebbe mille quattrocento carri, e
dodicimilia caualieri, iquali egli stantiò
per le città doue haueuano da stare i car-
ri, & appresso di se in Ierusalem.
27 Et il rè fece che l'argento era in Ieru-
salem * come le pietre; & i cedri, come i
sicomori che *sono* per la campagna, per
la grande quantità *che ve n'era.*
28 Hor quanto alla*tratta de' * caualli, e
del filo, che Salomo haueua d'Egitto, i
fattori del rè prendeuano il filo a *certo*
prezzo.
29 E due coppie di caualli da mettere a vn
carro, erano comperate, e tratte fuor
d'Egitto per seicento *sicli* d'argento, e
ciascun cauallo per cento cinquanta: co-
sì per le mani di essi *fattori* se ne traeua
fuori per tutti i rè degl'Hittei, e per li
rè della Siria.

CAP. XI.

Salomo, datosi ad amar molte donne, 5 cade in idolatria; 9 & il Signore adirato gli predice la diuisione del suo regno; 14 & eccita contra lui, Hadad in Idumea, 23 Rezon in Damasco, 26 e Ieroboam nel suo proprio paese; 27 ilquale, inteso dal profeta Ahia come sarebbe rè sopra dieci tribu, 40 e per cio perseguitato da Salomo, fugge in Egitto, oue dimora fin' alla morte di esso.

HOr' il rè Salomo amò oltre alla figliuola di Farao, * molte donne straniere, Moabite, Ammonite, Idumee, Sidonie, & Hittee.

v.1.contra la legge, Deut.17, 17.

2 Di quelle nationi, dellequali il Signore haueua * detto a' figliuoli d'Israel, Non andate da quelle, & esse non vengano da voi: *altrimenti*, per certo esse storneranno il cuor vostro dietro a i loro dij: a esse si congiunse Salomo per amore.

2.Eso.34,16.

3 Egli adunque hebbe settecento donne * principesse, e trecento concubine: e le sue donne disuiarono il suo cuore.

3.c.mogli, che partecipauano il nome, e la dignità del marito: là doue le concubine erano in grado inferiore.

4 In su la sua vecchiezza, *dico*, auuenne che le sue donne disuiarono il suo cuore dietro ad altri dij: & il suo cuore non fu intiero inuerso'l Signore Iddio suo, come *era stato* il cuore di Dauid, suo padre.

5 E Salomo andò dietro ad Astoret, dio de' Sidonij; e dietro a Milcom, abbominatione degli Ammoniti.

6 Cosi Salomo fece cio che dispiace al Signore, e non * perseuerò infin' all' vltimo in andar dietro al Signore, come *haueua fatto* Dauid, suo padre.

6.o, non s'attenne, ne seguitò il Signore compiutamente: perche par che Salomo nó adorasse gl'idoli, ma sol gli lasciasse adorare alle sue donne: onde seguitaua bene Iddio, ma non compiutamente, ne d'un' animo intiero.

7 All'hora Salomo edificò vn' alto luogo a Chemos, abbominatione di Moab, nel monte che è dirimpetto a Ierusalem; & a Molec, abbominatione de' figliuoli di Ammon.

8 Cosi fece per tutte le sue donne straniere, lequali faceuano profumi, e sacrificauano agl'iddij loro.

9 Per cio il Signore s'adirò contra Salomo, perche il suo cuore si era sujato dal Signore Iddio d'Israel, che gli era apparito * due volte.

9.1.rè 3,5.c.9,2.

10 E gli haueua fatto comandamento intorno a questo, ch'egli non andasse dietro ad altri dij: ma egli non osseruò cio che il Signore *gli* haueua comandato.

11 Et il Signore disse a Salomo, Percioche questo è stato *trouato* in te, e tu non hai osseruato il mio patto, & i miei statuti, iquali io ti haueua imposti, io del tutto * straccerò il reame d'addosso a te, e lo darò al tuo seruidore.

11.vedi 1.Sam. 15, 28. questa maniera di parlare è tolta da' vestimenti: perche il reame è a guisa d'un' ammanto addosso a i rè: vedi v.31.& 1.rè 12.16.

12 Ma pure non farò questo a' tuoi dì, per amor di Dauid tuo padre: io lo straccerò dalle mani dal tuo figliuolo.

13 Nondimeno io non straccerò tutto'l reame: io ne darò vna tribu al tuo figliuolo, per amor di Dauid mio seruidore, e per amor di Ierusalem, che ho eletta.

14 Il Signore adunque fece surgere vn' auuersario a Salomo: *cioè*, Hadad Idumeo, *che era* del sangue reale di Edom.

15 Percioche auuenne che quando * Dauid era in Idumea; e Ioab, capo dell' essercito, salì per far sotterrare gli vccisi, e percosse tutti i maschi *che erano* in Idumea: 15.vedi 2.Sam. 8,14.

16 (Percioche Ioab, con tutto Israel, dimorò iui sei mesi, fin c'hebbe distrutti tutti i maschi *che erano* in Idumea.)

17 Hadad se ne fuggì, insieme con alcuni huomini Idumei, de' seruidori di suo padre, per andarsene in Egitto. (Hor' Hadad *era* giouinetto.)

18 Costoro adunque, partitisi di Madian, vennero in Paran, e presero con loro degli huomini di Paran, e vennero in Egitto a Farao, rè d'Egitto, ilquale diede a Hadad vna casa, e gli assegnò da viuere, & anche gli diede vna terra.

19 Et Hadad venne molto in gratia di Farao; & esso gli diede a moglie la sorella della sua moglie, *cioè*, la sorella della reina Tafnes.

20 E la sorella di Tafnes gli partorì Ghenubat, suo figliuolo; ilquale Tafnes alleuò nella casa di Farao: e Ghenubat fu nella casa di Farao, per mezo i figliuoli di esso.

21 Hor quando Hadad hebbe inteso in Egitto, che Dauid giaceua co' suoi padri, e che Ioab, capo dell' essercito, era morto, disse a Farao, Dámmi licenza, che io me ne * vada al mio paese.

21. mentre Salomo perseuerò nel bene, nó pare che questo Hadad eseguisse nulla, benche se n'attentasse: ma dopo che si fu corrotto, all'hora rioccupò il regno paterno.

22 E Farao gli disse, Ma che ti manca appresso di me, che hora tu cerchi di andartene al tuo paese? Et egli disse, Nulla: ma pure dámmi licenza.

23 Iddio fece anchora surgere vn' *altro* auuersario a Salomo, *cioè*, Rezon, figliuolo di Eliada, ilquale se n'era fuggito d'appresso Hadadezer, rè di Soba, suo signore.

24 Costui, adunate appresso di se delle genti, si fece capo di scherani, dopo che Dauid * hebbe sconfitte le genti del rè di Soba: poi costoro vennero in Damasco, e dimorarono iui, e regnarono in Damasco. 24.2.Sam.10, 18.

25 E *Rezon* fu auuersario a Israel * tutto'l tempo di Salomo, che fu vn' altro male, oltre a quello che *fece* Hadad: e * sdegnò Israel, e regnò sopra la Siria.

25.c. dopo che si fu corrotto: vedi 1.rè 5,4. *c. fu suo capital nimico, senza però curarsene, o temerne.

26 Ieroboam anchora, seruidore di Salomo, figliuolo di Nebat, Efrateo, da Sereda; il nome della cui madre *era* Serüa, *che era* donna vedoua, si leuò contro al rè.

27 E * questa *fu* la cagione, per laquale egli si leuò contro al rè: Mentre Salomo edificaua * Millo, *e* chiudeua la rottura della città di Dauid suo padre;

27.descritta v. 29. *vedi 2.Sam.5, 9.

28 Ieroboam, *che era* huomo valente e prode, *lauoraua all' opera*; e Salomo, veduto il giouine che lauoraua, l'ordinò

28.c.alle due tribu, Manasse & Efraim: o, a quella d'Efraim sola.

sopra tutto l'incarico *imposto* alla * casa di Iosef.

29 Hor' essendo in quel tempo Ieroboam vscito fuor di Ierusalem, il profeta Ahia Silonita lo trouò per la via, vestito d'una vesta nuoua; & *erano* essi due soli in su la campagna.

30 Et Ahia prese la vesta nuoua ch'egli haueua indosso, e la stracciò in dodici pezzi.

31 E disse a Ieroboam, Prenditene dieci pezzi: percioche il Signore Iddio d'Israel ha detto così. Ecco, io stracciò il reame dalle mani di Salomo, & io te ne darò dieci tribu.

32.c.intiera: ma con Iuda restò anche parte di Beniamin, e parte di Simeon, che haueua il suo paese accerchiato da quel di Iuda.

32 Et a lui ne resterà * vna tribu, per amor di Dauid suo padre, e per amor di Ierusalem, *che è* la città che io ho eletta d'infra tutte le tribu d'Israel.

33 Percioche essi mi hanno abbandonato, & hanno adorato Astoret, dio de' Sidonij; *e* Chemos, dio de' Moabiti; e Milcom, dio de' figliuoli di Ammon: e non sono caminati nelle mie vie, per far cio che mi piace, *e per osseruare* i miei statuti, e le mie leggi, come Dauid padre di Salomo.

34 Ma pure io non gli torrò di mano nulla di tutto il reame: anzi lo farò essere principe tutto'l tempo della vita sua, per amor di Dauid mio seruidore, che io ho eletto, ilquale ha osseruati i miei comandamenti, & i miei statuti.

35 Ma io torrò il reame di mano al suo figliuolo, e lo darò a te; *cioè*, dieci tribu.

36.vedi 2.Sam. 21,17.

36 Et al suo figliuolo ne darò vna tribu, accioche vi resti del continuo * vna lampana a Dauid, mio seruidore, dauanti a me, in Ierusalem, *che è* la città, laquale io ho eletta per metterui il mio Nome.

37. c. come principe, souurano, non dependente d'alcuno.

37 Io dunque ti prenderò, e tu regnerai * interamẽte come disidererà l'animo tuo, e sarai rè sopra Israel.

38. c. ti darò continuanza di progenie, che ti succederà nel regno, e nello stato tuo.

*c. il regno sopra le dieci tribu, chiamate Israel, per differenza di Iuda.

38 Et auuerrà che se tu vbbidirai a tutto quello che io ti comanderò, e caminerai nelle mie vie, e farai cio che mi piace, osseruando i miei statuti, & i miei comandamenti come ha fatto Dauid mio seruidore; io sarò teco, e * ti edificherò vna casa stabile, come io l'ho edificata a Dauid, e ti darò * Israel.

39. perche Christo, della progenie di Dauid secondo la carne, douea ristabilir il regno sopra le dieci tribu, e sopra tutto'l mõdo, mutandolo in spirituale.

39 Così affliggerò la progenie di Dauid per questo, * ma non già in perpetuo.

40 Per cio Salomo cercaua di far morire Ieroboam: ma egli si leuò su, e se ne fuggì in Egitto, a Sirac rè d'Egitto, e dimorò in Egitto fin' alla morte di Salomo.

41. questo libro, come molte altre historie, è smarrito.

41 Hor quanto è al rimanente de' fatti di Salomo, & a quello ch'egli fece, & alla sua sapienza, queste cose non *sono* elle scritte nel * libro de' fatti di Salomo?

42 Hor' il tempo che Salomo regnò in Ierusalẽ sopra tutto Israel, *fu* quarant'anni.

43 Poi Salomo giacque co' suoi padri, e fu sepellito nella città di Dauid suo padre: e Roboam suo figliuolo, regnò in luogo di esso.

CAP. XII.

Gl'Israeliti chiedono a Roboam alleggiamento delle grauezze; 6 ma egli, per consiglio de' giouani, 13 risponde aspramente al popolo, 16 onde dieci tribu si ribellano da lui, 20 & ordinano rè Ieroboam; 21 contro alquale volendo Roboam guerreggiare, se ne rimane per comandamento del Signore; 26 e Ieroboam, per stabilir meglio il suo regno, ordina vn nuouo seruigio di Dio.

E * Roboam andò in Sichem: percioche tutto Israel era venuto in * Sichem, per * costituirlo rè.

2 E quando Ieroboam, figliuolo di Nebat, che era *anchora* in Egitto, oue era fuggito per tema del rè Salomo, hebbe *cio* inteso, egli dimorò anchora in Egitto.

3 Ma *gl'Israeliti* lo mandarono a chiamare: e Ieroboam, e tutta la raunanza d'Israel, vennero, e parlarono a Roboam, dicendo,

4 Tuo padre ci ha posto addosso vn graue giogo: ma tu alleuiaci hora dalla dura seruitù di tuo padre, e dal suo graue giogo, ilquale egli ci ha posto addosso, e noi ti saremo suggetti.

5 Et egli disse loro, Andateuene fin di qui a tre giorni: poi ritornate a me. Così il popolo se n'andò.

6 Et il rè Roboam si consigliò co' vecchi, che erano stati ministri del rè Salomo suo padre, mentre era in vita, dicendo, Come consigliate voi che si risponda a questo popolo?

7 Et essi gli risposero, dicendo, Se hoggi tu ti * sottometti a questo popolo, e te gli rendi soggetto, e gli dai buona risposta, e buone parole, egli ti sarà soggetto in perpetuo.

8 Ma egli, lasciato il consiglio che i vecchi gli haueuano dato, si consigliò co' gioueni, che erano stati alleuati con lui, & erano suoi ministri.

9 E disse loro, Che consigliate voi che rispondiamo a questo popolo, che mi ha parlato, dicendo, Alleuiaci dal giogo, ilquale tuo padre ha posto sopra noi?

10 Et i gioueni, che erano stati alleuati con lui, gli risposero, e dissero, Dì così a questo popolo che ti ha parlato, dicendo, Tuo padre ci ha posto addosso vn graue giogo; ma tu alleuiacene: rispondi, *dico*, loro così, * Il minimo *membro* mio è più grosso che i lombi di mio padre.

11 Hora dunque mio padre vi ha caricati d'un graue giogo, ma io lo farò vie più graue: mio padre vi ha gastigati con sferze, ma io vi gastigherò con flagelli pungenti.

12 Hor' il terzo giorno appreſſo, Iero-
boam, con tutto'l popolo, venne a Ro-
boam, ſecondo che il rè haueua parlato,
dicendo, Ritornate a me di qui a tre dì.
13 Et il rè riſpoſe aſpramente al popolo,
e laſciò il conſiglio che i vecchi gli ha-
ueuano dato.
14 E parlò al popolo ſecondo il conſiglio
de' gioueni, dicẽdo, Mio padre vi ha poſto
addoſſo vn graue giogo, ma io lo farò vie
più graue: mio padre vi ha gaſtigati con
ſferze, ma io vi gaſtigherò con flagelli
pungenti.
15 Il rè adunque non acconſentì al popo-
lo: percioche * *queſta* occaſione era dal
Signore, per adempiere la ſua parola, la-
quale egli haueua pronuntiata * per Ahia
Silonita, a Ieroboam figliuolo di Ne-
bat.
16 E tutto'l popolo d'Iſrael, veduto che il
rè non gli haueua acconſentito, riſpoſe
al rè, e diſſe, * Qual parte habbiamo noi
in Dauid? noi non habbiamo alcuna par-
te nel figliuolo d'Iſai: o Iſrael, *vàttene* al-
le tue ſtanze: prouedi hora, Dauid, alla
caſa tua. Così Iſrael ſe n'andò alle ſue
ſtanze.
17 E Roboam regnò *ſolamente* ſopra i fi-
gliuoli d'Iſrael, che dimorauano nelle
città di * Iuda.
18 Et il rè Roboam mandò *agl' Iſraeliti* A-
doram, che *era* ſopra i tributi: ma tutto I-
ſrael lo lapidò, onde egli morì. All'hora
il rè Roboam ſalì di forza ſopra vn car-
ro, per fuggirſene in Ieruſalem.
19 Così gl'Iſraeliti ſi ribellarono dalla ca-
ſa di Dauid fin' a queſto giorno.
20 E come tutti gl'Iſraeliti hebbero inte-
ſo che Ieroboam era ritornato, lo mandaro-
no a chiamare nella raunanza, e lo co-
ſtituirono rè ſopra tutto Iſrael: niuna al-
tra tribu ſeguitò la caſa di Dauid, fuor
che la tribu di Iuda ſola.
21 E * Roboam, giunto in Ieruſalem, rau-
nò tutta la caſa di Iuda, e la tribu di Ben-
iamin, *in numero* di cento & ottantamilia
huomini ſcelti, atti alla guerra, per guer-
reggiare con la caſa d'Iſrael, per reſtitui-
re il regno a Roboam, figliuolo di Salo-
mo.
22 Ma Iddio parlò a Semaia, huomo di
Dio, dicendo,
23 Dì a Roboam, figliuolo di Salomo, rè
di Iuda, & a tutta la caſa di Iuda e di Ben-
iamin, & al rimanente del popolo:
24 Così dice il Signore, Non ſalire, e non
guerreggiate co' figliuoli d'Iſrael, voſtri
fratelli: ritornateuene ciaſcuno a caſa
ſua: percioche queſta coſa è proceduta da
me. Et eſſi vbbidirono alla parola del Si-
gnore, e ſe ne ritornarono per andarſe-
ne, ſecondo il comandamento del Signo-
re.
25 Hor Ieroboam * edificò Sichem, nel
monte di Efraim, e vi dimorò: poi vſcito
quindi, edificò Penuel.

15. c. il Signore, per ſua prouidenza, ordinò queſto mezo, accioche la ſua parola foſſe adempiuta.
* 1. rè 11, 31.
16. vedi 2. Sam. 20, 1.
17. vedi 1. rè 11, 32.
21. 2. Cron. 11.
25. c. la fortificò, e riparò.

26 E Ieroboam diſſe tra ſe ſteſſo, Hora po-
trebbe ritornare il regno alla caſa di Da-
uid.
27 Se queſto popolo ſale in Ieruſalem alla
caſa del Signore per fare ſacrificij, il cuor
ſuo ſi riuolgerà al ſuo ſignore, *che è* Ro-
boam, rè di Iuda: onde mi vcciderãno, e
ritorneranno a Roboam, rè di Iuda.
28 Là onde il rè preſo conſiglio, fece due
* vitelli d'oro: poi diſſe al popolo, * Egli è
troppo per voi di ſalire in Ieruſalem:
* ecco, o Iſrael, i tuoi dij che ti hanno
tratto fuor del paeſe d'Egitto.
29 E ne miſe vno in * Betel, e l'altro in
Dan.
30 E queſta coſa fu cagion di peccato: &
il popolo andaua fin' in Dan *a preſentarſi*
dauanti all' vno *di eſſi*.
31 Fece etiandio delle caſe d'alti luoghi, e
* fece de' ſacerdoti, *preſi* di qua e di là
d'infra il popolo, iquali non erano de' fi-
gliuoli di Leui.
32 Ieroboam anchora ordinò vna feſta ſo-
lenne al quintodecimo giorno dell'otta-
uo meſe, ſimile alla * feſta che *ſi celebraua*
in Iuda, & offeriua *ſacrificij* ſopra vn' al-
tare. Così faceua in Betel, ſacrificando a
i vitelli ch'egli haueua fatti: e coſtituì
in Betel i ſacerdoti degli alti luoghi,
ch'egli haueua fatti.
33 Hor' al quintodecimo giorno dell' ot-
tauo meſe, delqual meſe egli * era ſtato
l'inuentore di ſuo ſenno, egli offerſe ſa-
crificij ſopra l'altare ch'egli haueua fatto
in Betel, e celebrò la feſta ſolenne * de' fi-
gliuoli d'Iſrael, & offerſe *ſacrificij* ſopra
l'altare, facendoui *ſu* profumi.

28. ne' quali intendeua che ſi ſeruiſſe al vero Iddio che s'era manifeſtato a' padri loro: ma nondimeno era graue idolatria, perche Iddio haueua vietata queſta ſorte di ſeruigio.
* c. v'è troppa fatica: ouero, Siete aſſai ſaliti fin' a qui.
* Eſo. 32, 4, 8.
29. queſti due luoghi erano agli eſtremi del regno d'Iſrael.
31. 1. rè 13, 33.
32. c. de' Tabernacoli.
33. percioche Iddio haueua ordinato il ſettimo meſe.
* c. ch'egli haueua loro ordinata.

CAP. XIII.

Vn profeta, venuto di Iuda, profetizza contro all' altare di Betel, e la ſua profetia è confermata per due miracoli: 8 poi ritornandoſene, è richiamato da vn' altro profeta, in Betel, contro al comandamento del Signore; 20 onde gli è predetta morte violenta, 24 laquale gli auuienne; 26 e l'altro profeta raccoglie il corpo di eſſo, e lo ſepelliſce: 33 Ieroboam continua nella ſua empietà.

ET ecco vn * huomo di Dio venne di Iu-
da in Betel, * con la parola del Signo-
re: e Ieroboam ſtaua preſſo all' altare, per
farui profumi.
2 E *quel profeta* gridò contra l'altare, ſecõ-
do la parola del Signore, e diſſe, Altare,
altare, così ha detto il Signore, Ecco, * na-
ſcerà vn figliuolo alla caſa di Dauid, il
cui nome *ſarà* Ioſia, ilquale ſacrificherà
ſopra te i ſacerdoti degli alti luoghi, che
fanno profumi ſopra te, & oſſa humane
ſaranno arſe ſopra te.
3 E quello iſteſſo giorno propoſe vn mi-
racolo, dicẽdo, Queſto è il ſegno che il Si-
gnore ha * parlato, Ecco, l'altare ſi ſchiã-
terà, e la cenere che è ſopra eſſo, ſi ſpan-
derà.
4 E come il rè Ieroboam hebbe vdita la
paro

v. 1. c. profeta.
* c. venendo per proporre vna profetia riuelatagli dal Signore.
2. vedi l'adempimento 2. rè 23, 15, 16.
3. c. per me ſuo profeta: altri, che il Signore ha detto: c. ordinato ch'io proponeſſi.

parola dell' huomo di Dio, con laquale
egli gridaua contra l'altare, in Betel, diste-
se la sua mano d'appresso all' altare, di-
cendo, Prendetelo: ma la mano ch'egli
haueua distesa contra'l profeta, gli si sec-
cò, e non potè ritirarla a se.
5 L'altare etiandio si schiantò, e la cenere
si sparse d'in su l'altare, secondo il mira-
colo che l'huomo di Dio haueua propo-
sto per la parola del Signore.
6 Et il rè parlò all' huomo di Dio, e gli
disse, Deh supplica al Signore Iddio tuo,
e fa oratione per me, che la mia mano
mi sia restituita. E l'huomo di Dio sup-
plicò al Signore, e la mano del rè gli fu
restituita, e diuenne come prima.
7 Et il rè disse all' huomo di Dio, Viente-
ne meco in casa, e ristorati con cibo, & io
ti donerò vn presente.
8 Ma l'huomo di Dio disse al rè, Auuen-
gache tu mi dessi la metà della tua casa,
io non andrei teco, e non mangerei pa-
ne, ne berei acqua in questo luogo.
9 Percioche così mi è stato comandato
per la parola del Signore, che mi ha det-
to, Non mangiar *iui* pane, e non bere *iui*
acqua, e non ritornartene per la medesi-
ma via, per laquale tu *vi* sarai andato.
10 Così egli se n'andò per vn'altra via, e
non se ne ritornò per la medesima via,
per laquale era venuto in Betel.
11 Hor' in Betel habitaua vn*profeta vec-
chio, il cui figliuolo venne *a lui*, e gli rac-
contò tutto quello che l'huomo di Dio
haueua in quel dì fatto in Betel, e le pa-
role ch'egli haueua dette al rè: *i figliuoli,
dico, di esso*, le raccontarono al padre loro.
12 Et egli disse loro, Per qual via se n'è
egli andato? Et i suoi figliuoli*riguarda-
rono per qual via se n'era andato l'huo-
mo di Dio, che era venuto di Iuda.
13 Et *il padre* disse a i suoi figliuoli, Sella-
temi l'asino: & essi gli sellarono l'asino; &
egli vi montò su:
14 Et andò dietro all' huomo di Dio, e lo
trouò a sedere sotto vna quercia, e gli
disse, *Sei* tu l'huomo di Dio, che sei venu-
to di Iuda? Et egli rispose, Sì sono.
15 Et ei gli disse, Vientene meco in casa, e
prendi cibo.
16 Ma egli rispose, Io non posso ritorna-
re, & andarmene teco: e non mangerò
pane, ne berò acqua teco, in questo luo-
go.
17 Percioche così mi è stato comandato
per la parola del Signore, Tu non man-
gerai là pane, ne berai acqua; & andan-
dotene, nõ te ne ritornerai per la via, per
laquale tu *vi* sarai andato.
18 E colui gli disse, Anch'io *sono* profeta
come tu: e l'Angelo ha parlato a me*per
la parola del Signore, dicendo, Rimena-
lo teco in casa tua, accioche mangi del
pane, e beua dell' acqua: *ma* ei gli men-
tiua.
19 Egli adunque se ne ritornò con lui, e
mangiò del pane in casa di esso, e beuuè
dell' acqua.
20 Hor mentre sedeuano a tauola, il Si-
gnore*parlò al profeta che l'haueua fat-
to ritornare.
21 Et egli gridò all' huomo di Dio, che e-
ra venuto di Iuda, dicendo, Così ha detto
il Signore, Percioche tu sei stato ribello
alla parola del Signore, e non hai osser-
uato il comãdamento che il Signore Id-
dio tuo ti haueua fatto:
22 Anzi te ne sei ritornato, & hai mãgia-
to del pane, e beuuto dell' acqua, nel luo-
go nelquale *il Signore* ti haueua detto che
tu non mangiassi pane, ne beuessi acqua;
il tuo corpo non entrerà nella sepoltura
de' tuoi padri.
23 E dopo ch'egli hebbe mangiato del
pane, & hebbe beuuto, *il profeta di Betel*
fece sellar l'asino al profeta, ilquale egli
haueua fatto ritornare.
24 Et egli se n'andò, & vn leone lo scon-
trò per la strada, e l'uccise; & il suo corpo
morto giaceua steso in su la strada; e l'a-
sino, & il leone gli stauano appresso.
25 Hor' ecco, certi huomini passarono, e
videro quel corpo morto che giaceua
steso in su la via, & il leone, che gli staua
appresso: & andarono, e rapportarono
cio nella città, nellaquale il vecchio pro-
feta habitaua.
26 E come il profeta, che l'haueua fatto
ritornare dal *suo* camino, hebbe cio vdi-
to, disse, Egli è l'huomo di Dio, ilquale
è stato ribello alla parola del Signore;
onde il Signore l'ha dato al leone, che
l'ha lacerato, & vcciso, secondo la parola
del Signore, ch'ei gli haueua detta.
27 Poi disse a i suoi figliuoli, Sellatemi l'a-
sino: & essi gliel sellarono.
28 Et egli andò, e trouò il corpo morto di
colui che giaceua steso in su la via: e l'asi-
no, & il leone che stauano presso del cor-
po morto: il leone non haueua diuorato
il corpo, ne lacerato l'asino.
29 Et il profeta leuò il corpo dell' huo-
mo di Dio, e lo pose in su l'asino, e lo ri-
portò *a casa*: e quel profeta vecchio se ne
venne nella sua città, per farne cordo-
glio, e per sepellirlo.
30 E pose il corpo di esso nella sua sepol-
tura: & egli, & i suoi figliuoli, fecero
cordoglio di lui, *dicendo*, Ahi, fratel mio.
31 E dopo che l'hebbe sepellito, disse a i
suoi figliuoli, Quando io sarò morto, se-
pellitemi nel sepolcro, nelquale l'huomo
di Dio è sepellito; mettete le mie ossa
presso delle sue ossa.
32 Perche cio ch'egli ha gridato, secon-
do la parola del Signore, contro all' alta-
re che è in Betel, e contro a tutte le *case
degli alti luoghi che *sono* nelle città di
*Samaria, auuerrà per certo.
33 Dopo questo fatto, Ieroboam non si
stornò però dalla sua cattiua via; anzi di-
nuouo fece de' sacerdoti degli alti luo-
ghi,

11. costui haueua qualche dono di profetia, ma in quel che propose all' altro profeta, fu bugiardo: benche potesse hauere qualche buon fine di vsare benignità inuerso'l profeta.

12. c. se n'informarono: altri, haueuano veduto.

18. c. a nome suo, da parte sua.

ghi, *presi* *di qua, e di là d'infra il popolo: *egli consecraua chi gli piaceua, e *tali* erano sacerdoti degli alti luoghi.

(33. vedi 1. rè 12, 31. — * o, chi voleua, si consecraua.)

34 E *Ieroboam* fu in questo *cagione di* peccato alla sua casa, tal che fu spenta, e distrutta d'in su la terra.

(34. c. gli diè principio di peccato, fece che'l suo peccato fu imputato a tutta la sua casa, e che Iddio poi fece punitione del peccato da lui commesso, sopra essa.)

CAP. XIIII.

Ieroboam manda la moglie trauestita a domandare il profeta Ahia del suo figliuolo infermo, 7 egli le predice la ruuina di tutta la sua casa, e la morte del fanciullo, e la dissipatione d'Israel: 20 Ieroboam muore, e Nadab gli succede: 21 Roboam, e quei di Iuda, per li loro peccati, 25 sono puniti per Sisac, rè d'Egitto: 31 Roboam muore, & Abiam gli succede.

IN quel tempo Abia, figliuolo di Ieroboam, infermò.

2 E Ieroboam disse alla sua moglie, Deh leuati, e trauestiti, accioche non si conosca che tu *sei* moglie di Ieroboam, e vàttene in Silo: ecco, iui *è* il profeta Ahia, *ilquale mi predisse *ch'io sarei* rè sopra questo popolo.

(2. 1. rè 11, 31.)

3 Prendi dunque in mano dieci pani, e de' boccellati, & vn fiasco di mele, e vàttene a lui, & egli ti dichiarerà cio che auuerrà al fanciullo.

4 E la moglie di Ieroboam fece così: e leuatasi su, andò in Silo, & entrò in casa di Ahia: Hor' Ahia non poteua più vedere: percioche la vista gli era venuta meno per la vecchiezza.

5 Et il Signore disse ad Ahia, Ecco la moglie di Ieroboam viene per domandarti del suo figliuolo, percioche egli *è* infermo: parlale in tale e tale maniera: *hor quando ella entrerà, ella si mostrerà d'essere vn' altra.

(5. o, hor auuenne che quando ella entrò, ella s'infinse, o si mostrò d'esser vn' altra.)

6 Come dunque Ahia intese il suon de' piedi di essa che entraua per la porta, disse, Entra pure, moglie di Ieroboam: perche ti mostri d'essere vn' altra? io son pure mandato a te *per annuntiarti* cose dure.

7 Va, dì a Ieroboam, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Poi che, hauendoti io innalzato d'infra'l popolo, e costituito conduttore sopra il mio popolo Israel:

8 Et hauendo lacerato il regno, *togliendolo* alla casa di Dauid, & hauendolo dato a te; tu non sei stato come il mio seruidore Dauid, ilquale osseruò i miei comandamenti, e caminò dietro a me con tutto'l suo cuore, per fare solo cio che mi piace:

9 Anzi hai fatto peggio che niuno che sia stato dauanti a te, e sei andato, e ti hai fatti degli altri dij, e delle statue di getto, per dispettarmi; & hai gittato me dietro alle spalle:

(9. vedi 1. rè 15, 29.)

10 Per questo, ecco, io * fo venire del male in su la casa di Ieroboam, e distruggerò *chiunque appartiene* a Ieroboam, *fin' a* *chi piscia alla parete, *chi è serrato o la-

(10. vedi 1. Sam. 25, 22. — * vedi Deut. 32, 36.)

sciato in Israel: & andrò dietro alla casa d'Israel per spazzarla via, come si spazza lo sterco; fin che sia tutta consumata.

11 I cani mangeranno colui di *quei che appartengono a* Ieroboam, che morrà nella città: e gli vccelli del cielo mangeranno colui che sarà morto nella campagna: percioche il Signore ha parlato.

12 Hora tu leuati, vàttene a casa tua: come i tuoi piedi entreranno nella città, il fanciullo morrà.

13 E tutto Israel farà cordoglio di lui, e lo sepellirà: percioche costui solo, di *quei che appartengono a* Ieroboam, entrerà nel sepolcro: conciò sia cosa che nella casa di Ieroboam in lui *solo* sia stato ritrouato qualche bene appo'l Signore Iddio d'Israel.

14 Et il Signore si costituirà vn *rè sopra Israel, ilquale distruggerà la casa di Ieroboam in quel dì: *e che? anzi pur' hor' hora.

(14. c. Baasa: 1. rè 15, 23. — * c. già è determinato, la cosa già comincia ad eseguirsi.)

15 Et il Signore percoterà Israel, *sì che sarà* come la canna che è dimenata nell' acqua: e diuellerà Israel d'in su questa buona terra ch'egli ha data a i loro padri, e gli dispergerà di là dal* Fiume: percioche hanno fatto i loro * boschi, dispettando il Signore.

(15. c. Eufrate. — * questa era vna spetie d'idolatria, sotto laquale si comprendono l'altre: vedi Giud. 3, 7.)

16 Et *il Signore* metterà in abbandono Israel, per cagione de' peccati di Ieroboam, iquali egli ha commessi, & ha fatti commettere a Israel.

17 E la moglie di Ieroboam si leuò su, e se n'andò; & arriuata in *Tirsa, come entraua in su la soglia della casa, il fanciullo morì.

(17. questa mostra fosse la città doue staua il rè, auanti che fosse edificata Samaria.)

18 E fu sepellito, e tutti gl'Israeliti ne fecero duolo, secondo la parola del Signore, ch'egli haueua pronuntiata per lo profeta Ahia, suo seruidore.

19 Hor quanto è al rimanente de' fatti di Ieroboam, come guerreggiò, e come regnò; ecco, queste cose *sono* scritte nel libro delle *Croniche de i rè d'Israel.

(19. questi erano annali publici scritti in quel tempo, da' quali con inspiratione dello Spirito santo sono stati compilati i libri delle Croniche che sono nel corpo della Scrittura.)

20 E lo spatio del tempo che Ieroboam regnò, *fu* ventidue anni: poi giacque co' suoi padri; e Nadab, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

21 E *Roboam, figliuolo di Salomo, regnaua in Iuda: egli haueua quarant'vn' anno, quando cominciò a regnare, e regnò diciasette anni in Ierusalem; città, laquale il Signore haueua eletta d'infra tutte le tribù d'Israel, per metterui il suo Nome. Et il nome della madre di esso *era* Naama, *laquale era* Ammonita.

(21. 2. Cron. 12, 13.)

22 E Iuda fece anch'egli cio che dispiace al Signore, e lo prouocò a gelosia, più che non haueuano mai fatto i loro padri, con tutti i loro peccati, che haueuano commessi.

23 E si edificarono anch'essi degli alti luoghi, e *si fecero* delle statue, e de' boschi, sopra ogni alto colle, e sotto ogni albero verdeggiante.

24 V'erano etiandio de' cinedi nel paese:
& i figliuoli d'Israel faceuano secondo
tutti i fatti abbomineuoli delle genti, le-
quali il Signore haueua scacciate dal co-
spetto loro.
25 Et auuenne l'anno quinto del rè Ro-
boam, che * Sisac, rè d'Egitto, salì contro
a Ierusalem:
26 E prese i tesori della casa del Signore,
& i tesori della casa reale: gli prese, *dico*,
tutti: prese anchora tutti gli * scudi d'oro
che Salomo haueua fatti.
27 Et il rè Roboam fece in luogo di essi,
degli scudi di rame, iquali commise a' ca-
pitani de' sergenti che faceuano la guar-
dia alla porta della casa reale.
28 E quando il rè entraua nella casa del
Signore, i sergenti gli portauano: e poi
gli riportauano nella loggia de' sergen-
ti.
29 Quanto è al rimanente de' fatti di Ro-
boam, e tutto cio ch'egli fece, queste
cose non *sono* elle scritte nel libro delle
Croniche de i rè di Iuda?
30 Hor vi fu del continuo guerra fra Ro-
boam e Ieroboam.
31 E Roboam giacque co' suoi padri, e fu
sepellito con essi nella città di Dauid: (il
nome di sua madre *era* Naama, *laquale*
era Ammonita:) & * Abiam, suo figliuo-
lo, regnò in suo luogo.

25. 2. Cron. 12, 2.
26. 1. rè 10, 16.
31. detto anche Abia: 2. Cron. 12, 16.

CAP. XV.

Abiam regna, seguendo i peccati di suo padre: 8 poi muore, & Asa gli succede, ilquale riforma il seruigio di Dio, e la purità della vita: 16 ma assaltato da Baasa, rè d'Israel, si serue di mezzi illeciti, per opporglisi: 24 e morendo, lascia per successore Iosafat: 25 Nadab, rè d'Israel, empio, è vcciso da Baasa, ilquale, fatto rè, distrugge tutta la casa di Ieroboam, 34 seguitando però i peccati di esso.

HOr * l'anno diciottesimo del rè Iero-
boam, figliuolo di Nebat, Abiam co-
minciò a regnare sopra Iuda.
2 Egli regnò tre anni in Ierusalem: & il
nome di sua madre *era* * Maaca, *laquale*
era figliuola d'Abisalom.
3 Et egli caminò in tutti i peccati, che suo
padre haueua commessi dauanti a lui, &
il cuor suo non fu intiero inuerso'l Si-
gnore Iddio suo, come *era stato* il cuore
di Dauid suo padre.
4 Ma pure, per amor di Dauid, il Signore
Iddio suo gli diede vna * lampana *accesa*
in Ierusalem, facendo surgere il suo fi-
gliuolo dopo lui, e * stabilẽdo Ierusalem.
5 Percioche Dauid haueua fatto cio che
piace al Signore, e non s'era, in tutto'l
tempo della vita sua, stornato da cosa al-
cuna ch'ei gli hauesse comandata; saluo
che nel fatto d'Vria Hitteo.
6 Hor *come* vi era stata guerra fra Roboã
e Ieroboam, tutto'l tempo della vita di
esso;

v. 1. 2. Cron. 13, 1.
2. detta anche Micaia figliuola di Vriel: 2. Cron. 13, 2.
4. c. vn successore nel regno, vscito da lui.
* c. nel suo stato, e dignità di città eletta da Dio per la stãza sua.

7 *Così* vi fu guerra fra Abiam e Ieroboã.
Quanto è al rimanente de' fatti d'Abiam,
e tutto cio ch'egli fece; queste cose non
sono elle scritte nel libro delle Croniche
de i rè di Iuda?
8 Et Abiam giacque co' suoi padri, e fu
sepellito nella città di Dauid: & * Asa,
suo figliuolo, regnò in luogo suo.
9 Asa cominciò a regnare sopra Iuda, l'an-
no ventesimo di Ieroboam, rè d'Israel.
10 E regnò in Ierusalem quarãt'un'anno:
& il nome di sua * madre *era* Maaca, *la-*
quale era figliuola di Abisalom.
11 Et Asa fece cio che piace al Signore, co-
me Dauid suo padre.
12 E tolse via i cinedi dal paese: rimosse
etiandio tutti gl' idoli che i suoi padri
haueuano fatti.
13 * Rimosse anchora * dal gouerno del
regno Maaca sua madre: percioche ella
haueua fatto vn'idolo per vn bosco: &
Asa spezzò l'idolo di essa, e l'arse presso
del torrente Chidron.
14 Tuttauolta * gli alti luoghi non furo-
no tolti via: ma pure il cuor di Asa fu in-
tiero inuerso'l Signore, tutto'l tempo del
la vita sua.
15 Et egli portò nella casa del Signore le
cose che suo padre haueua consecrate, e
quelle anchora ch'egli stesso haueua cõ-
secrate; *cioè*, argento, oro, e vasellamenti.
16 Hor vi fu guerra fra Asa, e Baasa rè
d'Israel, tutto'l tempo della vita loro.
17 E * Baasa, rè d'Israel, salì contro a Iu-
da, & edificò Rama, per non lasciare, * ne
vscire, ne andar'alcuno ad Asa rè di Iuda.
18 Là onde Asa prese tutto l'argento, e l'o-
ro, che era restato ne' tesori della casa del
Signore; & i tesori della casa del rè; e gli
diede in mano a' suoi seruidori, iquali
egli mãdò a Bẽ-hadad, figliuolo di Tab-
rimmon, figliuolo di Hesion, rè di Si-
ria, ilquale habitaua in Damasco, per
dirgli,
19 *Et vi è* lega fra me e te, *come è stata* fra
mio padre e tuo padre: ecco, io ti mando
vn presente d'oro, e d'argento: va, rompi
la lega che tu hai con Baasa, rè d'Israel,
accioche egli si ritiri da me.
20 E Ben-hadad accõsentì al rè Asa, e man-
dò i capitani de' suoi eserciti contro alle
città d'Israel, e percosse Ion, e Dan, &
Abel-bet-maaca, e tutta *la cõtrada di* Chin
nerot, insieme cõ tutto'l paese di Neftali.
21 E come Baasa hebbe *cio* inteso, restò di
* edificare Rama, e se ne stette in Tirsa.
22 All'hora il rè Asa con bando publico
adunò tutti quei di Iuda, senza eccettuar-
ne alcuno; & essi portarono via le pietre,
& i legnami di Rama, laquale Baasa edi-
ficaua; e con quelle cose il rè Asa edificò
Ghibea di Beniamin, e Mispa.
23 Quanto è al rimanente di tutti gli *altri*
fatti di Asa, e tutte le sue ꝓdezze, e tutto
cio ch'egli fece, e le città ch'egli edificò;
queste cose non *sono* elle scritte nel libro
delle

delle Croniche de i rè di Iuda? Hor'al tē-
po della sua vecchiezza egli*infermò de'
piedi.

[...23.& offese il Signore: 2. Cron.16,12.]

24 Et Asa giacque co' suoi padri: e fu se-
pellito con essi nella città di Dauid, suo
padre: e Iosafat, suo figliuolo, regnò in
luogo suo.
25 Hor Nadab, figliuolo di Ieroboam,
cominciò a regnare sopra Israel l'anno
secondo di Asa, rè di Iuda: e regnò sopra
Israel due anni.
26 E fece cio che dispiace al Signore, e
caminò nella via di suo padre, e ne' suoi
peccati, co'quali haueua fatto peccare
Israel.
27 E Baasa, figliuolo di Ahia, della casa
d'Issacar, congiurò contra lui, e lo per-
cosse presso a Ghibbeton, *città* * de' Fi-
listei, mentre Nadab, e tutti gl'Israeliti,
assediauano Ghibbeton.

[27.c.che i Filistei haueuano occupata: perche appartenena alla tribu di Dà. Iof.19,44.]

28 Baasa adunque l'uccise l'anno terzo di
Asa rè di Iuda, e regnò in luogo di esso.
29 E come egli fu rè, percosse tutta la ca-
sa di Ieroboam: non lasciò in vita alcuna
anima viuente *della casa* di Ieroboam, fin
che l'hebbe distrutta; * secondo la pa-
rola del Signore, ch'egli haueua pronun-
tiata per Ahia Silonita, suo seruidore:

[29.1.rè 14,7.]

30 Per li peccati che Ieroboam haueua
commessi, & haueua fatto commettere
a Israel: *e* per cio ch'egli haueua dispet-
tato il Signore Iddio d'Israel.
31 Quanto è al rimanente de' fatti di Na-
dab, e tutto cio ch'egli fece, queste cose
non *sono* elle scritte nel libro delle Cro-
niche de i rè d'Israel?
32 Hor vi fu guerra fra Asa, e Baasa rè
d'Israel, tutto'l tempo della vita loro.
33 L'anno terzo di Asa, rè di Iuda, Baasa,
figliuolo di Ahia, cominciò a regnare
sopra tutto Israel, in Tirsa; *e regnò* venti-
quattro anni.
34 E fece cio che dispiace al Signore, e
caminò nella via di Ieroboam, e nel pec-
cato di esso, colquale haueua fatto pecca-
re Israel.

CAP. XVI.

Il Signore fa predire a Baasa la ruina della sua casa: 6 dopo la morte di Baasa, 10 Ela, suo figliuolo, e tutti quei di casa sua, sono vccisi da Zimri, 16 ilquale assediato da Omri, eletto rè, s'arde nel palazzo: 22 Omri vince Tibni, 24 & edifica Samaria: 28 poi morto, gli succede Achab, sommamente empio: 34 Hiel riedifica Ierico, con la maledittione di Dio.

ET il Signore parlò a Iehu, figliuolo di
Hanani, contra Baasa, accioche *gli*
dicesse,
2 Conciò sia cosa che, hauendoti io in-
nalzato dalla poluere, & hauendoti po-
sto per conduttore sopra il mio popolo
Israel, pure tu sij caminato nella via di
Ieroboam, & habbi fatto peccare il mio
popolo Israel, per dispettarmi co' loro
peccati:
3 Ecco, io farò dietro a Baasa, e dietro alla
sua casa, per torla via, e farò che la tua
casa sarà * come la casa di Ieroboam, fi-
gliuolo di Nebat. 3.1.rè 14,10.e 15,29.
4 I cani mangeranno colui *della casa* di
Baasa, che sarà morto nella città; e gli
vccelli del cielo mangeranno colui *della
casa* di esso, che sarà morto nella campa-
gna.
5 Quanto è al rimanente de' fatti di Baa-
sa, e cio ch'egli fece, e le sue prodezze,
queste cose non *sono* elle scritte nel libro
delle Croniche de i rè d'Israel?
6 E Baasa giacque co' suoi padri, e fu se-
pellito in Tirsa: & Ela, suo figliuolo, re-
gnò in luogo suo.
7 Hor' il Signore haueua parlato per lo
profeta Iehu, figliuolo di Hanani, con-
tra Baasa, e contra la sua casa, così per
cagione di tutto'l male ch'egli haueua
commesso dauanti al Signore, dispettan-
dolo con le opere delle sue mani, *dicendo*
ch'ella sarebbe come la casa di Iero-
boam; come anche percioche egli l'ha-
ueua distrutta.
8 L'anno ventiseesimo di Asa, rè di Iu-
da, Ela, figliuolo di Baasa, cominciò a re-
gnare sopra Israel, *e regnò* in Tirsa due
anni.
9 Hor Zimri, suo seruidore, capitano
della metà de' *suoi* carri, congiurò con-
tra lui. Mentre egli *era* in Tirsa, beuen-
do, & inebbriandosi nella casa d'Arsa,
che era suo maestro di casa in Tirsa;
10 Zimri venne, e lo percosse, e l'uccise
l'anno ventisettesimo di Asa, rè di Iuda:
e regnò in luogo di esso.
11 E come egli fu rè, e sedette in su'l so-
lio di Ela, percosse tutta la casa di Baasa:
non gli lasciò in vita pur' vno * che pi-
sci alla parete, ne chi gli era congiunto
per consanguinità, ne famigliari.

[11. vedi 1.Sam. 25.22. così significa la Scrittura, vna intiera distruttione.]

12 Così Zimri distrusse tutta la casa di
Baasa, secondo la parola del Signore
ch'egli haueua pronuntiata contro a Baa-
sa, per Iehu profeta:
13 Per tutti i peccati di Baasa, e di Ela suo
figliuolo, iquali haueuano commessi, &
haueuano fatto commettere a Israel, di-
spettando il Signore Iddio d'Israel con
le * vanità loro.

[13.c.idoli, che non sono altro che vna vana inuentione d'huomini, sēza potenza, o virtù alcuna.]

14 Quanto è al rimanente de' fatti di Ela,
e tutto cio ch'egli fece, queste cose non
sono elle scritte nel libro delle Croniche
de i rè d'Israel?
15 L'anno ventisettesimo di Asa, rè di Iu-
da, Zimri cominciò a regnare, *e regnò*
sette giorni in Tirsa. Hor' il popolo era
a campo contro a Ghibbeton, *città* de'
Filistei.
16 Et vdito che Zimri haueua fatta vna
congiura, e che haueua etiandio vcciso
il rè, tutti gl'Israeliti, quel giorno istes-
so, nel campo, costituirono rè sopra I-
srael, Omri, capo dell' esercito.

17 Et Omri salì, insieme con tutto Israel,
da Ghibbeton, & assediarono Tirsa.
18 E come Zimri vide che la città era pre-
sa, entrò nel palazzo della casa reale, e
bruciò col fuoco la casa reale sopra se, e
così morì:
19 Per li peccati ch'egli haueua com-
messi, facendo cio che dispiace al Signo-
re, caminando nella via di Ieroboam, e
ne' peccati di esso, iquali egli commise,
facendo peccare Israel.
20 Quanto è al rimanēte de' fatti di Zim-
ri, e della congiura ch'egli fece, queste
cose non *sono* elle scritte nel libro delle
Croniche de i rè d'Israel?
21 All'hora il popolo d'Israel fu diuiso in
due parti: l'una seguitaua Tibni, figliuo-
lo di Ghinat, per costituirlo rè; e l'altra
seguitaua Omri.
22 Ma la gente, che seguitaua Omri, fu
più forte che quella che seguitaua Ti-
bni, figliuolo di Ghinat: e Tibni morì,
& Omri regnò.
23 L'anno trent'vno di Asa rè di Iuda,
Omri cominciò a regnare sopra Israel,
e regnò dodici anni: in Tirsa regnò sei an-
ni.
24 Poi comperò il monte di Samaria, da
Semer, per due talenti d'argento, & edi-
ficò *vna città in* quel monte: e chiamò
quella città ch'egli edificò, Samaria, del
nome di Semer, che era stato signore di
quel monte.
25 Et Omri fece cio che dispiace al Si-
gnore: e fece peggio che tutti quelli che
erano stati dauanti a lui.
26 E caminò in tutte le vie di Ieroboam,
figliuolo di Nebat, e ne' peccati di esso,
co' quali egli haueua fatto peccare Israel,
dispettando il Signore Iddio d'Israel con
le loro vanità.
27 Quanto è al rimanente de' fatti d'Om-
ri, e le prodezze ch'egli fece, queste co-
se nō *sono* elle scritte nel libro delle Cro-
niche de i rè d'Israel?
28 Et Omri giacque co' suoi padri, e fu se-
pellito in Samaria: & Achab, suo figliuo-
lo regnò in luogo suo.
29 Et Achab, figliuolo di Omri, comin-
ciò a regnare sopra Israel l'anno trentot-
tesimo di Asa rè di Iuda: e regnò in Sa-
maria sopra Israel ventidue anni.
30 Et Achab, figliuolo di Omri, fece cio
che dispiace al Signore, più che tutti
quei che *erano stati* dauanti a lui.
31 Et auuenne che, come se fosse stata leg-
gier cosa caminare ne' peccati di Iero-
boam, figliuolo di Nebat, egli prese per
moglie Izebel, figliuola di Et baal, rè de'
Sidonij; & andò, e seruì a * Baal, e l'a-
dorò.
32 E dirizzò vn' altare a Baal, nella casa
di Baal, laquale egli haueua edificata in
Samaria.
33 Achab fece anchora vn bosco, e segui-
tò a far peggio che tutti i rè d'Israel, che
erano stati dauanti a lui, per dispettare
il Signore Iddio d'Israel.
34 Nel tempo di esso, Hiel da Betel rie-
dificò Ierico, e la * fondò sopra Abiram,
suo primogenito, e posò le porte di essa
sopra Segub, suo figliuol minore; secon-
do la parola del Signore, laquale egli ha-
ueua pronuntiata per Iosue, figliuolo di
Nun.

31 l'idolo de' Sidonij: questa era vna molto più horrenda idolatria, che quella de' vitelli: perche in quelli intendeuano adorare il vero Iddio.

CAP. XVII.

Elia predice ad Achab il secco di più anni: 1 e per comandamento del Signore si nasconde in vn certo luogo, oue è nudrito miracolosamente: 8 poi, andatosene in Sarepta, è nudrito da vna donna vedoua, 17 il cui figliuolo essendo morto, ei lo suscita per la virtù del Signore.

ALl'hora Elia Tisbita, *che era* * degli
auueniticci di Galaad, disse ad Achab,
Come il Signore Iddio d'Israel, alquale
io ministro, viue, non vi sarà ne rugiada,
ne pioggia, questi anni, * senon alla mia
parola.
2 Poi il Signore parlò a Elia, dicendo,
3 Partiti di qui, e volgiti verso Oriente,
e nasconditi presso al torrente Cherit,
che è dirimpetto al Iordano.
4 Tu berai del torrente, & io ho coman-
dato a i corui che ti nudriscano quiui.
5 Egli adunque se n'andò, e fece secondo
che il Signore *gli* haueua detto: Et anda-
tosene, dimorò presso al torrente Che-
rit, che *è* dirimpetto al Iordano.
6 Et i corui gli portauano del pane, e del-
la carne, mattina e sera; & egli beueua
dell' acqua del torrente.
7 Hor dopo *alquanti* giorni il torrente si
seccò: percioche non v'era stata niuna
pioggia nel paese.
8 Et il Signore gli parlò, dicendo,
9 Leuati, vattene in Sarepta, che è de' Si-
donij, e dimora iui: ecco, io ho comanda-
to iui a vna dōna vedoua che ti nudrisca.
10 Egli adunque si leuò, & andò in Sare-
pta: e come fu giunto alla porta della cit-
tà, ecco quiui *era* * vna donna vedoua,
che raccoglieua delle legna: & egli la
chiamò, e *le* disse, Deh recami vn poco
d'acqua in vn vaso, accioche io beua.
11 E come ella andaua per recargliele, ei
la richiamò, e le disse, Deh recami *anche*
vna fetta di pane.
12 Et ella *gli* disse, Come il Signore Iddio
tuo viue, io non ho alcun pane cotto: *io
non ho* altro che vna menata di farina in
vn vaso, & vn poco d'olio in vn' orciuo-
lo: & ecco, io raccolgo due stecchi, poi
me n'andrò, e l'apparecchierò per me, e
per lo mio figliuolo, e la mangeremo, e
poi * morremo.
13 Et Elia le disse, Non temere: va, fa co-
me tu hai detto: ma pure fammene pri-
ma vna picciola focaccia, e recamela
qua fuori; poi ne farai per te, e per lo
tuo figliuolo.

14 Percioche il Signore Iddio d'Israel
ha detto così, La farina che è nel vaso
non verrà meno, e l'olio che è nel or-
ciuolo non mancherà, fin' al giorno che
il Signore farà piouere in su la terra.
15 Ella dunque andò, e fece come Elia *le*
haueua detto: & ella, & egli, e la casa di
essa, ne mangiarono *per molti giorni.

15. o, per vn anno.

16 La farina che era nel vaso non venne
meno, e l'olio che era nell' orciuolo non
mancò; secondo la parola del Signore,
ch'egli haueua detta per Elia.
17 Hor' auuenne dopo queste cose che'l
figliuolo di quella donna, padrona della
casa, infermò, e la sua infermità era mol-
to graue, tal che *non gli restò alcun' a-
lito.

17. c. rendette lo spirito: morì.

18 All'hora ella disse a Elia, * Che ho io a
far teco, huomo di Dio? sei tu venuto a
me per far che la mia iniquità sia ricor-
data, e per far morire il mio figliuolo?

18. c. essendo io vna pouera dōna peccatrice, perche sei venuto a me, tu huomo santo, e profeta di Dio? onde osseruādo i miei peccati, tu fossi ministro del giudicio di Dio sopra me, pregandolo contra me: o anche aggrauando la mia colpa dauanti a Dio, per non essermi ammendata alla tua conuersatione, come si conueniua.

19 Ma ei le disse, Dammi il tuo figliuolo:
e presolo di seno a quella donna, lo por-
tò nella camera nellaquale egli staua, e
lo coricò in su'l suo letto.
20 E gridò al Signore, e disse, Signore
Iddio mio, * hai tu pure anche afflitta
questa vedoua, appo laquale io albergo,
facendole morire il suo figliuolo?

20. parole di marauiglia.

21 Poi egli * si distese sopra il fanciullo
per tre volte, e gridò al Signore, e disse,
Signore Iddio mio, torni, ti prego, l'ani-
ma di questo fanciullo in lui.

21. segni di ardente disiderio nella preghiera: come per testificare che harebbe disiderato comunicar la sua vita al fanciullo: vedi 2. rè 4, 34.

22 Et il Signore esaudì la voce di Elia, e
l'anima del fanciullo ritornò in lui, e vis-
se.
23 Et Elia prese il fanciullo, e lo portò
giù dalla camera in casa, e lo diede alla
madre di esso: & Elia *le* disse, Vedi, il
tuo figliuolo viue.
24 All'hora la donna disse a Elia, Hora
conosco che tu *sei* huomo di Dio, e *che*
la parola del Signore, *che* è nella tua boc-
ca, è verità.

CAP. XVIII.

Elia, dopo lungo spatio di tempo, si presenta ad Achab, e lo riprende: 19 poi fatti raunare gl'Israeliti, & i falsi profeti, 21 riprende il popolo, 23 e propuone vn modo miracoloso da riconoscere il vero Dio, onde il popolo è costretto confessarlo; 40 & Elia fa vccidere i profeti di Baal: 41 poi predice la pioggia, laquale alla sua preghiera cade copiosamente.

EPassato molto tempo, il Signore par-
lò a Elia nell' anno * terzo, dicendo,
Va, mostrati ad Achab, & io manderò
della pioggia in su'l paese.

v. 1. c. dopo che Elia s'era nascosto: 1. rè 17, 3. il secco durò tre anni, e sei mesi: Luc. 4, 25. Iac. 5, 17.

2 Elia dunque andò per mostrarsi ad A-
chab. Hor *vi era* gran fame in * Sama-
ria.

2. così nella città reale, come per tutto'l paese.

3 Et Achab chiamò Abdia, che *era suo*
maestro di casa: (hor' Abdia temeua grā-
demente il Signore:
4 E quando Izebel distruggeua i profeti
del Signore, Abdia prese cento profeti, e
gli nascose; cinquanta in vna spilonca,
e cinquanta in vn' altra, e gli nudrì di
pane e d'acqua.)
5 Et Achab disse ad Abdia, Va per lo pae-
se, a tutte le fonti d'acque, & a tutti i ri-
ui: forse trouueremo dell' herba, e con-
serueremo in vita i caualli, & i muli, e
non ci lasceremo perire tutte le bestie.
6 Spartirono adunque fra loro il paese,
per andar' attorno per esso: Achab andò
per vn camino da parte; & Abdia, per vn'
altro camino, da parte.
7 E mentre Abdia era per camino, ecco
Elia incontro a lui: & *Abdia*, riconosciu-
tolo, si gittò boccone in terra, e gli disse,
Sei tu desso, Elia mio signore?
8 Et ei gli rispose, Si sono: va, dì al tuo si-
gnore, Ecco Elia.
9 Ma *Abdia gli* rispose, Qual peccato ho
io commesso, che tu dia il tuo seruidore
nelle mani di Achab, per farmi mori-
re?
10 Come il Signore Iddio tuo viue, ei non
v'è *natione, ne regno, doue il mio signo- 10. c. circunuicina.
re non habbia mandato a cercarti: ma è
stato detto che *tu* non *v'eri*: anzi ha scon-
giurati *regni, e nationi, *per sapere* se non
t'haueuano trouato.

* altri, il regno, e la natione: (c. d'Israel) perche egli nō ti trouaua.

11 Et hora tu dici, Va, dì al tuo signore,
Ecco Elia.
12 Et auuerrà che, quando io sarò partito
d'appresso a te, lo Spirito del Signore ti
trasporterà in luogo che io non saprò;
e come io sarò venuto ad Achab per rap-
portargli *questo*, egli non trouandoti,
m'ucciderà: e pure il tuo seruidore teme
il Signore dalla sua giouinezza.
13 Non è egli stato dichiarato al mio si-
gnore cio che io feci, quando Izebel vc-
cideua i profeti del Signore; come io ne
nascosi cento, cinquanta in vna spilonca,
e cinquanta in vn' altra, e gli nudrij di
pane e d'acqua?
14 Et hora tu dici, Va, dì al tuo signore,
Ecco Elia: onde egli m'ucciderà.
15 Ma Elia rispose, come il Signore de-
gli eserciti, alquale io ministro, viue, hog-
gi io mi mostrerò ad Achab.
16 Abdia adunque andò ad incontrar' A-
chab, e gli rapportò *la cosa*: & Achab
andò ad incontrar' Elia.
17 E come Achab hebbe veduto Elia, gli
disse, *Sei* tu desso, *o tu*, * che conturbi I-
srael?

17. c. essendo cagione di questa grande secchezza.

18 Ma egli rispose, Io non ho conturbato
Israel; anzi tu, e la casa di tuo padre, *l'ha-
uete conturbato*, hauendo voi lasciati i co-
mandamenti del Signore, & essendo tu
andato dietro a i Baali.
19 Hora dunque manda, e fa adunare ap-
presso di me in su'l monte Carmel, *tut-
ti gl'Israeliti, insieme co' quattrocento
e cinquanta profeti di Baal, & i quattro-
cento profeti * del bosco, che mangia-
no alla tauola d'Izebel.

19. c. la raunanza generale di tutte le comunità loro, che vi manderanno i loro diputati.
* questi erano i ministri dell' idolatria che si esercitaua nel bosco di Achab: 1. rè 16, 33. iquali però nō vennero, essendo forse diuietati da Izebel.

21.o, de'due la ti: c.ſeruirete a Dio, & a Baal inſieme:ma incerti e dubbio ſi qual ſia il vero Iddio: perche ſe lo ſapeſte, a vn ſolo ſeruireſte, non potẽdouene eſſer più:hor bẽche l'idolatria de' vitelli foſſe graue,pure, intendẽdo eſſi di ſeruir in eſſi al vero Dio era men mala che l'idolatria di Baal,che e nella maniera eſterna, e nell' oggetto del ſeruigio,era contraria al ſeruigio del vero Dio.
* c. aſpettando a che doueſſe riuſcir' Elia, e non eſſendo chiari nell' animo loro di cio che Elia domãdaua.
22.c.che publicamente difenda la verità, e la purità del ſeruigio di Dio.
24.c. il vero, e ſolo Dio.
26. maniera de gli idolatri: ouero anche per queſti modi voleuano parere d'eſſer rapiti in iſpirito: onde v.29. è detto che profetizzauano.
27. o, ha qualche facenda, o penſamento.
29.c.fatti molti modi, & atti da perſone che ſono fuor di ſe: vedi 1.Sam.18.10.
* c.fin' alla ſera, al tempo che ſi ſoleua offerire l'offerta della ſera, ſecondo il comãdamento di Dio,Eſo.29,39. laquale vſanza forſe era anche vſata fra queſti idolatri.

20 Et Achab mandò per *lo paeſe di* tutti i
figliuoli d'Iſrael, & adunò quei profeti
in ſu'l monte Carmel.
21 All'hora Elia, fattoſi a tutto'l popolo,
diſſe, Infin' a quando zoppicherete * fra
due penſieri? Se il Signore è Dio, ſeguita-
telo: ſe *altresì* Baal *è Dio*, ſeguitate lui: ma
il popolo* non gli riſpoſe nulla.
22 Et Elia diſſe al popolo, Io ſono reſtato
*ſolo profeta del Signore, & i profeti di
Baal *ſono* quattrocento e cinquanta huo-
mini.
23 Hor ſienci dati due giouenchi, & eleg-
ganſene eſſi vno, e lo ſquartino, e pon-
ganlo in ſu le legna, ſenza metter*ui* fuo-
co: io altresì apparecchierò l'altro giouen-
co, e lo porrò in ſu le legna, e non *vi*
metterò fuoco.
24 Poi inuocate il nome de' voſtri dij, &
io inuocherò il Nome del Signore: e
quel dio che riſponderà per fuoco, ſia
*Iddio. E tutto'l popolo riſpoſe, e diſſe,
Ben dici.
25 Et Elia diſſe a i profeti di Baal, Sce-
glieteui vn giouenco, & appreſtatelo i
primi: percioche voi *ſiete* in maggior nu-
mero: & inuocate il nome de' voſtri dij;
ma non vi mettete fuoco.
26 Eſſi adunque preſero vn giouenco che
fu loro dato, e l'appreſtarono: poi inuo-
carono il nome di Baal, dalla mattina in-
fin' a mezodì, dicendo, O Baal, riſpon-
dici: ma non *vi era* ne voce, ne chi ri-
ſpondeſſe: & eſſi * ſaltauano intorno all'
altare che ſi era fatto.
27 Et in ſu'l mezodì Elia gli beffaua, e
diceua, Gridate con gran voce, poi ch'e-
gli *è* dio: percioche egli* *è* in alcun ragio-
namento, o in procaccio di qualche co-
ſa, ouero egli è in viaggio; forſe *anche*
dorme, e ſi riſueglierà.
28 Eſſi adunque gridauano con gran vo-
ce, e ſi ſtagliauano, ſecondo'l loro coſtu-
me, con coltelli e con lancette, fin' a
ſpanderſi il ſangue addoſſo.
29 E come mezodì fu paſſato, & eſſi heb-
bero * profetizzato fin' * *all' hora* che
s'offeriſce l'offerta, non *eſſendoui* ne vo-
ce, ne chi riſpondeſſe, ne * chi attendeſ-
ſe;
30 Elia diſſe a tutto'l popolo, Accoſtateui
a me: E tutto'l popolo s'accoſtò a lui: &
egli racconciò * l'altare del Signore che
era ſtato disfatto.
31 Poi Elia preſe * dodici pietre, ſecon-
do'l numero delle tribu de' figliuoli di
Iacob, alquale il Signore * haueua detto,
Il tuo nome ſarà Iſrael.
32 E di quelle pietre edificò * vn' altare
al Nome del Signore, e fece d'intorno
all'altare vn condotto della capacità d'in-
torno a due ſtaia di ſemenza.
33 Poi ordinò le legna, e ſquartato il gio-
uenco, lo miſe in ſu le legna.
34 E diſſe, Empiete quattro barili d'ac-
qua, e * ſpandetela ſopra l'holocauſto, e
ſopra le legna: poi diſſe, Fatelo per la ſe-
conda volta: & eſſi lo fecero per la ſecon-
da volta: poi diſſe, Fatelo per la terza
volta: & eſſi lo fecero per la terza vol-
ta.
35 Tal che l'acqua andaua intorno all' al-
tare, & anche empiè il condotto.
36 Et in *ſu l'hora* che s'offeriſce l'offerta,
il profeta Elia ſi fece innanzi, e diſſe, Si-
gnore Iddio d'Abraham, d'Iſaac, e d'I-
ſrael, conoſcaſi hoggi che tu *ſei* Dio in
Iſrael, e ch'io *ſono* tuo ſeruidore, e che
ſecondo la tua parola ho fatte tutte que-
ſte coſe.
37 * Riſpondimi, Signore, riſpondimi,
accioche queſto popolo conoſca che tu
Signore *ſei* l'Iddio, dopo che haurai ri-
uolto il cuor loro* indietro.
38 All'hora il fuoco * del Signore cadde,
e conſumò l'holocauſto, e le legna, e le
pietre, e la poluere; e ſucchiò l'acqua
che *era* nel condotto.
39 Quando tutto'l popolo hebbe *cio* ve-
duto, cadde boccone, e diſſe, Il Signore
è l'Iddio, il Signore è l'Iddio.
40 Et Elia diſſe loro, Prendete i profeti di
Baal, non ne ſcampi niuno: & eſſi gli
preſero: Et Elia gli fece ſcendere al tor-
rente Chiſon, & iui gli * ſcannò.
41 All'hora Elia diſſe ad Achab, Sali, *mã-
gia, e beui: percioche, *ecco* il romore
d'una gran pioggia.
42 Achab adunque ſalì per mangiare, e
per bere: & Elia ſalì in ſu la ſommità di
Carmel, & inchinatoſi verſo terra, *mi-
ſe la faccia fra le ginocchia.
43 E diſſe al ſuo ſeruidore, Deh ſali, *e* ri-
guarda verſo'l * mare: Et egli ſalì, e ri-
guardò; e diſſe, Ei non *v'è* nulla: Et *Elia*
gli diſſe, Ritornaui fin' a ſette volte.
44 Et alla ſettima volta, diſſe, Ecco vna
picciola nuuola, come la palma della
man d'un' huomo, ſale dal mare: Et *Elia*
gli diſſe, Va, dì ad Achab, Metti i caualli
al carro, e vàttene, che la pioggia non tàr-
reſti.
45 In quel mezo il cielo s'oſcurò di nu-
uoli e di vento, e fu vna gran pioggia.
Et Achab, montato in ſu'l carro, ſe n'an-
dò in Izreel.
46 E* la mano del Signore fu ſopra Elia:
& egli ſi cinſe i lombi, e corſe dauanti
ad Achab fin' all' entrata d'Izreel.

* o,attentione. 30.alcuni ſtimano che altre volte foſſe quiui ſtato alcun' alto luogo, oue foſſe vn' altare, per ſacrificare al vero Dio. 31. per ſignificare come tutto Iſrael doueua ricongiungerſi nel puro ſeruigio del vero Dio.
*Gen.32.28. 32.c.per iſpiratione di Dio,come profeta:altrimenti non era lecito:Leu.17,3.Deu.12,14.

CAP. XIX.

Elia, ſpauentato dalle minacce d'Izebel, fugge nel diſerto, 5 oue è confortato da vn' Angelo che gli porge del cibo: 8 poi va fin' in Horeb, 9 oue dichiara al Signore il ſuo rammarico,

*marico, 11 & il Signore lo rassicura con
vna apparitione gloriosa, 15 e lo manda a
vngere Hazael, Iehu, & Eliseo, per far ven-
detta d'Israel: 19 Eliseo è chiamato da E-
lia per seguitarlo.*

HOr' Achab raccontò a Izebel tutto
quello ch'Elia haueua fatto, e tutto'l
modo che haueua tenuto in vccidere col
coltello tutti quei profeti.
2 Et Izebel mandò vn messo a Elia, a dir-
gli, Così mi facciano gl'iddij, e così *mi*
aggiungano, se domane a questa hora io
non farò alla tua persona, come tu hai
fatto alla persona di vno di essi.
3 Et *Elia*, vededo *questo*, si leuò su, e se n'an-
dò per *scampar* la vita sua: e giunto in
Beer-seba, che è di Iuda, lasciò quiui il
suo seruidore.
4 Ma egli andò dentro al diserto vna gior-
nata di camino; e venuto a vna * gine-
stra, vi si posò sotto, e chiedeua fra se stes-
so di morire; e disse, Basta, prendi pur'
hora, Signore, l'anima mia: percioche
* io non *sono* migliore che i miei padri.
5 Et egli si coricò; e dormendo sotto vna
ginestra, ecco, vn Angelo lo toccò, e gli
disse, Leuati sù, mangia.
6 Et egli riguardò; & ecco, dal capo haue-
ua vna focaccia *cotta* fra le brace, & vna
guastada d'acqua: e mangiò, e beuue; poi
tornò a coricarsi.
7 E l'Angelo del Signore tornò, e lo toc-
cò per la seconda volta, e gli disse, Leuati
su, mangia: percioche * questo camino è
troppo grande per te.
8 Egli adunque leuatosi, mangiò, e beuue;
e * per la forza di quel cibo, caminò qua-
ranta giorni, e quaranta notti, fin *che fu
giunto* in Horeb, * montagna di Dio.
9 Oue entrò in vna spilonca, & iui passò
la notte: & ecco, il Signore gli parlò, e gli
disse, * Che hai tu a far qui, Elia?
10 Et egli rispose, * Io sono stato cōmosso a
grande gelosia per lo Signore Iddio de-
gli eserciti: percioche i figliuoli d'Israel
hanno abbandonato il tuo Patto, hanno
disfatti i tuoi altari, & hanno vccisi con
la spada i tuoi profeti; & io sono restato
* solo, & anche cercano di tormi la vita.
11 All'hora *il Signore gli* disse, Esci fuori, e
fermati in sul monte dauanti al Signore:
Et ecco, * il Signore passaua, e dauanti a
lui *veniua* vn grande & impetuoso ven-
to, che schiantaua i monti, e spezzaua le
pietre; *ma* il Signore * nō *era* nel vento: e
dopo il vento *veniua* vn tremuoto; *ma* il
Signore non *era* nel tremuoto.
12 E dopo il tremuoto *veniua* vn fuoco; *ma*
il Signore nō *era* nel fuoco: e dopo il fuo
co *veniua* vn suono sommesso, *e* sottile.
13 E come Elia l'hebbe vdito, * s'inuolse
la faccia nel suo mantello: & vscito fuo-
ri, si fermò all' entrata della spilonca, &
ecco, vna voce gli *venne*, che *gli* disse, Che
hai tu a far qui, Elia?
14 Et egli rispose, Io sono stato commosso

4. o, ginepro. * c. per viuer più lungamēte ch'essi non sono viuuti: puo anche essere che già hauesse hauuta qualche riuelatione del suo ratto in cielo, e che noiādogli la vita, chiedesse a Dio che lo facesse morir come gli altri huomini, senza più tardare.
7. alquale Dio ti sospinge per lo suo Spirito.
8. c. p vna virtù miracolosa che Iddio diede a quel cibo. * vedi Eso. 3, 1.
9. così riprēde la troppa sua paura, che gli haueua fatto lasciar la sua vocatione.
10. Rom. 11, 3. * vedi 1. rè 18, 22.
11. c. in questi segni della sua presēza: Iddio è per tutto, ma non apparisce, ne opera chiaramēte per tutto: hor per questa apparitione Iddio voleua, parte scacciar col timore della sua Maestà diuina, la paura degli huomini dal petto d'Elia: parte anchora consolarlo cō la sua soaue, e benigna parola.
* c. per parlare, e manifestarsi a Elia.
13. per riuerenza, e per nō poter sofferire tāto splendore, e gloria.

a grande gelosia per lo Signore Iddio
degli eserciti: percioche i figliuoli d'I-
srael hanno abbandonato il tuo Patto,
hanno disfatti i tuoi altari, & hanno vc-
cisi con la spada i tuoi profeti; & io sono
restato solo, e pure anche cercano di tor-
mi la vita.
15 Ma il Signore gli disse, Va, ritornatene
verso'l diserto di Damasco per lo tuo ca-
mino, e giunto là, * vngi Hazael per rè
sopra la Siria.
16 Et vngi per rè sopra Israel, Iehu, fi-
gliuolo di Nimsi: vngi etiandio per pro-
feta in luogo tuo, Eliseo, figliuolo di Sa-
fat, da Abel-Mehola.
17 Et auuerrà che chiunque sarà scampa-
to dalla spada di Hazael, Iehu l'vcciderà:
e chiunque sarà scampato dalla spada di
Iehu, * Eliseo l'vccidera.
18 Ma * io * ho riserbati in Israel sette
milia *huomini*, *che sono* tutti quei, le cui
ginocchia non si sono inchinate a Baal,
e le cui bocche non l'hanno * baciato.
19 *Elia* adunque, partitosi quindi, trouò
Eliseo, figliuolo di Safat, ilquale araua, &
haueua dauanti a se dodici paia *di buoi*,
& egli *era* col dodicesimo: Et Elia andò
da lui, e gli * gittò addosso il suo mantel-
lo.
20 Et *Eliseo* lasciò i buoi, e corse dietro ad
Elia, e disse, Deh lascia ch'io * baci mio
padre, e mia madre, e poi ti seguiterò: Et
Elia gli disse, Va, e ritorna: percioche,
* che t'ho io fatto?
21 Et egli, ritornatosene d'appresso lui, pre-
se vn paio di buoi, e gli * ammazzò; e con
gli arnesi de' buoi cosse la carne di essi, e
la diede al popolo, e mangiarono: poi si
leuò, & andò dietro ad Elia, e gli fu mi-
nistro.

CAP. XX.

*Achab, assediato da Ben-hadad, accetta di ri-
conoscerlo per suo signore sourano: 7 ma ricu-
sa altre conditioni più dure; 12 onde venu-
ti a battaglia, Ben-hadad è sconfitto due vol-
te: 30 e fuggittosene, patteggia con A-
chab, che gli dona la vita; 35 di che egli è
grauemente ripreso, e minacciato da vn pro-
feta.*

ALl'hora Ben-hadad, rè di Siria, adunò
tutto'l suo esercito, & haueua seco
trentadue rè, e caualli, e carri: poi salì, e
pose l'assedio a Samaria, e la combattè.
2 E mandò messi ad Achab, rè d'Israel,
nella città, a dirgli,
3 Così dice Ben-hadad, Il tuo argento, &
il tuo oro, è mio: mie sono anche le tue
mogli, & i tuoi belli figliuoli.
4 Et il rè d'Israel rispose, e disse, *Egli è* co-
me tu dici, o rè mio signore: * io *sono* tuo,

15. la Scrittura nō dice che Elia vngesse ne Hazael, ne Iehu: anzi di Iehu è detto espressamente 2. rè 9, 1. che fu vnto da vn discepolo d'Eliseo: ma o l'vntione fatta da Elia fu reiterata, ouero cio che fece Eliseo, o'l suo discepolo, per ordine d'Elia, è attribuito a Elia: vedi di Hazael, 2. rè 8, 13.
17. Eliseo profeta nō vsò armi corporali, per far le vendette del Signore: ma quelle spirituali, dellequali 2. Cor. 10, 4. c. preghiere, predicatione della sua parola, minacce, maledittioni, lequali tutte erano seguite dagli effetti.
18. Rom. 11, 4. * o, riserberò. * questo era vn segno d'adoratione: Sal. 2, 12. vedi Iob 31, 27.
19. per significargli la sua vocatione da parte di Dio, e come era ordinato suo successore: pare che i profeti hauessero qualche habito ꝓprio: vedi Zac. 13, 4. e 2. rè 1, 8. hor' insieme con questo segno v'aggiunse la dichiaratione della volontà di Dio: ouero Iddio stesso internamente gliele manifestò.
20 c. per prender cōmiato. * c. considera che questo nō è vn segno vano, Iddio t'obbliga a questa vocatione.
21 pare che così significasse che rinuntiaua alla sua vocatione precedente, e che voleua accommiatarsi da' suoi conoscenti, e prossimi.
4. c. io riconosco d'esser tuo vassallo, e tuo fedele, che tengo in fio da te tutto cio ch'io ho, essendo tu mio signor sourano, & hauendo tu ogni cosa mia a tuo comando.

insieme con tutto quello che m'*appartie-*
ne.
5 I messi poi ritornarono, e dissero, Così
ha detto Ben-hadad, Io ti ho pure man-
dato a dire *che tu mi dij il tuo argento,
& il tuo oro, e le tue mogli, & i tuoi fi-
gliuoli:
6 *Altrimenti, domane a questa hora io
ti manderò i miei seruidori che ricer-
cherãno la tua casa, e le case de' tuoi ser-
uidori, e si metteranno nelle mani tutto
quello che più ti è caro, e lo porteranno
via.
7 All'hora il rè d'Israel chiamò tutti gli
antiani del paese, e disse *loro*, Deh consi-
derate, e vedete come costui * cerca il
male: percioche egli haueua mandato a
me per le mie mogli, e per li miei fi-
gliuoli, e per l'argento mio, e per l'oro
mio: & io non gli haueua rifiutato *nulla.*
8 E tutti gli antiani, e tutto'l popolo, gli
dissero, Non ascoltarlo, e non compia-
cergli.
9 Egli adunque disse agli ambasciadori
di Ben-hadad, Dite al rè mio signore, Io
farò tutto quello che tu mandasti *a dire*
la prima volta al tuo seruidore: ma que-
sto, io non lo posso fare. E gli ambascia-
dori andarono, e fecero quella risposta a
Ben-hadad.
10 E Ben-hadad mandò a dire ad Achab,
* Così mi facciano gl'iddij, e così *mi* ag-
giungano, * se la poluere di Samaria ba-
sterà accioche ciascuno della gente che
è al mio seguito, ne habbia vna menata.
11 Et il rè d'Israel rispose, e disse, Dite-
gli, Non gloriisi *colui che s'allaccia *l'ar-*
mi, come colui che le dislaccia.
12 Hor come *Ben-hadad* hebbe cio inte-
so, beuendo, insieme con quei rè, nelle
tende, disse a i suoi seruidori, *Metteteui
in ordine: Et essi *si* misero *in ordine* contro
alla città.
13 All'hora vn profeta si fece ad Achab,
rè d'Israel, e disse, Così ha detto il Signo-
re, Hai tu veduta tutta questa gran mol-
titudine? ecco, hoggi io te la do nelle
mani, e tu conoscerai che io *sono* il Si-
gnore.
14 Et Achab disse, Per cui *me la darà nelle*
mani? Et *il profeta* rispose, Così ha det-
to il Signore, *Io te la darò nelle mani* per
li * fanti de' gouernatori delle prouin-
cie. Et Achab disse, Chi * attaccherà la
battaglia? *Il profeta* rispose, Tu.
15 *Achab* adunque fece la rassegna de'
fanti de' gouernatori delle prouincie, e
se ne trouò dugento e trentadue: poi fece
la rassegna di tutta la gente di tutti i fi-
gliuoli d'Israel, *che erano* settemilia *huo-*
mini.
16 Et vscirono in su'l mezodì: hor Ben-ha-
dad beueua, e s'innebbriaua nelle tende,
insieme co i trenta due rè, che erano ve-
nuti a suo soccorso.
17 Et i fanti de' gouernatori delle pro-

5. c. io non mi contẽto che tu sij mio fedele, io voglio che tu mi dij nelle mani tutto'l tuo.

6. ouero, ma domane: o, se tu no'l *fai* fra qui e domane a questa hora, &c.

7. c. con queste ingiuste, e smoderate domande, nõ cerca altro se non di distruggerci, senza volere attẽdere ad alcuna cõditione ragioneuole.

10. vedi Rut 1, 17.
*parole di vãtanza superbissima: come se dicesse, Io ho tãta gente, che quando Samaria sarà tutta ridutta in poluere, anchora nõ basterà per hauerne ciascuno di essa vna menata.

11. prouerbio, che significa che non bisogna cantar' il trionfo auanti la vittoria.

12. questa parola Ebrea Mettere, è da alcuni esposta, Accostate le machine, e gli ordegni, da rõper le mura.

14. questi poteuano essere i famigli, o paggi de' baroni del regno.
* c. chi comincerà la battaglia, chi v'andrà il primo con l'esercito, dopo che il cãpo sarà stato messo in disordine p la sproueduta vscita de' fanti?

uincie vscirono i primi: e Ben-hadad
mandò alcuni, che gliel rapportarono,
dicendo, Alcuni huomini sono vsciti di
Samaria.
18 Et egli disse, O per pace, o per guer-
ra che sieno vsciti, pigliategli viui.
19 Coloro adunque vscirono fuor della
città, *cioè*, i fanti de' gouernatori delle
prouincie: poi *vscì* l'esercito che *veniua*
loro dietro.
20 E ciascuno *di essi* percosse * chiunque
scontrò: & i Siri se ne fuggirono, e gl'I-
sraeliti gli perseguitarono: e Ben-hadad,
rè di Siria, scampò sopra vn cauallo, con
alcuni caualieri.
21 Et il rè d'Israel vscì fuori, e percosse
i caualli, & i carri, e fece vna grãde scon-
fitta de' Siri.
22 All'hora quel profeta se ne venne al rè
d'Israel, e gli disse, Va, rinforzati: e consi-
dera, e vedi * cio che tu haurai da fare:
percioche di qui a vn' anno il rè di Siria
salirà *dinuouo* contra te.
23 Hor' i seruidori del rè di Siria gli dis-
sero, Gl'iddij degl'Israeliti *sono* dij del-
le montagne, e però ci hanno vinti:
ma se noi combattiamo contro a loro
nella pianura, per certo noi gli vincere-
mo.
24 Hor fa questo, Rimuoui ciascuno di
quei rè dal suo *carico, e metti in luogo
loro de' capitani.
25 E leua vn esercito pari all'esercito che
ti è stato sconfitto, altrettanti caualli, e
carri: poi noi combatteremo contra loro
nella pianura, e per certo noi gli vince-
remo: Et egli acconsentì al loro dire, e
fece così.
26 L'anno seguente adunque Ben-hadad
fece la rassegna de' Siri; e salì in Afec,
per guerreggiare contro ad Israel.
27 Fu similmente fatta la rassegna de' fi-
gliuoli d'Israel; e proueduti si di vittua-
glia, andarono incontro a' Siri; e s'ac-
camparono dirimpetto a loro, e pareua-
no * due picciole greggie di capre: ma i
Siri empieuano la terra.
28 All'hora l'huomo di Dio s'accostò al
rè d'Israel, e gli disse, Così ha detto il
Signore, Percioche i Siri hanno detto,
Il Signore è Dio de' monti, e non è Dio
delle valli; io ti darò nelle mani tutta
questa grande moltitudine, e voi cono-
scerete ch'io *sono* il Signore.
29 Essendo adunque stati accampati gli
vni dirincontro agli altri per sette gior-
ni, al settimo giorno si diede la battaglia:
& i figliuoli d'Israel percossero in vn
giorno centomilia pedoni de' Siri.
30 Et il rimanente se ne fuggì in Afec,
dentro alla città, oue *il muro cadde
sopra ventisettemilia huomini che era-
no rimasi: Ben-hadad fuggì anch'esso, e
giunto nella città, *entraua di camera in
camera.
31 Et i suoi seruidori gli dissero, Ecco, noi
habbia

habbiamo pure vdito che i rè della casa
d'Israel sono rè benigni: hora dunque
* mettiamoci de' sacchi sopra i lombi, e
delle corde al collo, & andiamo *così* al rè
d'Israel: forse ti scamperà egli la vita.
32 Essi adunque si cinsero de' sacchi in su
i lombi, e *si misero* delle corde al collo: e
giunti al rè d'Israel, gli dissero, Il tuo ser-
uidore Ben-hadad dice *così*, * Deh ch'io
viua: Et egli disse, E' egli anchora viuo?
*egli *è* mio fratello.
33 E quegli huomini presero di cio buon'
augurio: onde prestamente, per trargli di
bocca * se da lui *poteuano ottenere qualche
cosa*, gli dissero, E' Ben-hadad tuo fratel-
lo? Et egli disse, Andate, e menatelo: Ben-
hadad adunque venne fuori ad Achab, &
egli lo fece salire sopra il carro.
34 E *Ben-hadad* gli disse, Io *ti* restituirò le
città che mio padre tolse a tuo padre; e
tu ti farai delle *piazze in Damasco, co-
me mio padre se ne haueua fatte in Sa-
maria: Et io, *disse Achab*, ti lascerò andare
con questi patti. Così patteggiò con lui, e
lo lasciò andare.
35 All'hora vno de' *figliuoli de' profeti
disse al suo compagno * per parola del
Signore, Deh percuotimi: ma colui * ri-
cusò di percuoterlo.
36 Et ei gli disse, Percioche tu non hai vb-
bidito alla voce del Signore, ecco, come
tu te n'andrai d'appresso a me, vn leone
t'vccidera. Come adunque colui si fu
partito d'appresso a lui, vn leone lo scon-
trò, e l'vccise.
37 Poi egli scontrò vn'altro huomo, al-
quale disse, Deh percuotimi: e colui lo
percosse in maniera che lo ferì.
38 Et il profeta andò, e si fermò, *aspettan-
do* il rè in su la via, essendosi trauestito,
con vn *capuccio fin' in su gli occhi.
39 E come il rè passaua, egli gridò al rè,
e disse, Il tuo seruidore era andato in me-
zo della battaglia; & ecco, vn' huomo se
ne venne *a me*, menando vn' huomo, e *mi*
disse, Guarda questo huomo: se pure egli
viene a mancare, la tua persona sarà per
la sua, ouero tu pagherai vn talento d'ar-
gento.
40 Hor come il tuo seruidore faceua *sue
faccende* qua e là, colui non si *trouò* più:
Et il rè d'Israel gli disse, * Tale è la sen-
tentia intorno al fatto tuo: tu stesso hai
diffinita *la lite*.
41 All'hora egli prestamente si leuò il ca-
puccio d'in su gli occhi, & il rè d'Israel
lo riconobbe, ch'egli *era* de' profeti.
42 E *quel profeta* disse al rè, Così ha det-
to il Signore, Percioche tu hai lascia-
to andarne dalle *tue* mani l'huomo da
me destinato a distruttione, la tua perso-
na sarà per la sua, & il tuo popolo per lo
suo.
43 Et il rè d'Israel se n'andò in casa sua,
conturbato, e sdegnato; e se ne venne in
Samaria.

31. per cōmuo-[uer]e a pietà, cō [gl]i atti d'hu-[mil]tà infima, [e] di psone che confessano ha-[u]er meritata la morte.
32. c. donami, [t]i prego, la vi-[t]a.
*questa clemē-[z]a d'Achab era carnale, nō cō-siderando egli come il Signo-[r]e per la mira-colosa scōfitta, & vccisione di tāta gente, ha-ueua dimostra-[t]a la sua ira cō-tro a Siri, e'l rè loro, della qua-le Achab doue-[u]a esser' essecu-tore.
33. ouero, se e-gli *parlaua* di lui: c. di Bē-ha-dad, dicendo ch'egli era suo fratello: oue-ro, se *parlaua* da se; c. daddo-uero.
34. o, strade: al-cuni stimano che fossero cer-ti mercati in Damasco, on-de il rè d'I-srael traesse da-tio, & entrata: puo essere che fossero certi luoghi in Da-masco, de' qua-li il rè d'Israel fosse signore assoluto: che che sia, appare che era vn se-gno di soura-nità.
35. i profeti ha-ueuano certi collegi, doue s'essercitauano in essercitij san-ti, e pij, per di-sporsi a riceue-re le riuelatio-ni di Dio, se vorrebbe man-darle loro: & i discepoli de' vecchi profeti sono chiamati figliuoli de' profeti.
*c. dichiarandogli che così gli haueua Iddio comandato. *benche [...] assai chiaro, e certo della volontà di Dio, laquale Iddio gli poteua hauere riuelata interiormente: hor' Iddio voleua, per questo essem-pio così publico mostrare il peccato d'Achab, e la pena che ne se-guirebbe meritamente. 38. o, velame: altri, cō della cenere. 40. c. tu dei esser giudicato secōdo che t'eri cōuenuto con quell' altro: oue-ro, la tua condannatione è diritta: c. tu dei esser condánato: così Iddio fa che Achab si condanna se stesso, come Dauid, 2. Sam. 12. 5.

CAP. XXI.

Achab, non potendo hauer la vigna di Nabot per suo grado, 5 Izebel sua moglie lo conforta, 8 e fa accusare falsamente Nabot di bestemmia, onde egli è lapidato, 16 & Achab occupa la vigna: 17 Elia, mandato dal Signore, predice a lui, & a Izebel, seuerissimi giudicij per questo peccato: 27 Achab fa vista d'hauerne pentimento, e per cio l'essecutione è ritardata.

HOr dopo queste cose auuenne che,
hauendo Nabot Izreelita vna vigna,
laquale *era* in Izreel, presso del palazzo
d'Achab, rè di Samaria;
2 Achab parlò a Nabot, dicendo, Dámmi
la tua vigna, accioche io ne faccia vn'
horto da herbe: percioche ella *è* vicina *e*
dicosta alla mia casa: & io ti darò in is-
cambio di essa, vna vigna miglior che
quella: *ouero*, se t'aggrada, ti darò danari
per lo prezzo di essa.
3 Ma Nabot rispose ad Achab, *Tolga il
Signore da me che io ti dia l'heredità
de' miei padri.
4 Là onde Achab se ne venne in casa sua,
conturbato, e sdegnato per la parola che
Nabot Izreelita gli haueua detta, cioè, Io
non ti darò l'heredità de' miei padri: e
postosi a giacere nel suo letto, riuoltò la
faccia *indietro, e non prese cibo alcu-
no.
5 All'hora Izebel, sua moglie, venne a lui,
e gli disse, Che cosa è questo che tu sei
così conturbato nello spirito, e non pren-
di cibo?
6 Et egli le rispose, Perche io haueua par-
lato a Nabot Izreelita, e dettogli, Dámmi
la tua vigna per danari: ouero, se così t'ag-
grada, io te ne darò vn'altra in iscambio:
Ma egli ha detto, Io non ti darò la mia
vigna.
7 Et Izebel, sua moglie, gli disse, *Eserci-
teresti tu hora il regno sopra Israel? leua-
ti su, e prendi cibo, e sia il tuo cuor lieto:
io ti darò la vigna di Nabot Izreelita.
8 All'hora ella scrisse lettere a nome di
Achab, e le suggellò col suggello di esso,
e le mandò agli antiani, & a i principali
della città di Nabot, che * habitauano
con lui.
9 E scrisse nelle lettere in questa maniera,
*Bandite il digiuno, e fate stare Nabot in
capo del popolo.
10 E fate comparire incontro a lui due
huomini scellerati, iquali testimoniino
contra lui, dicendo, Tu hai bestemmiato
Iddio, e'l rè. Poi menatelo fuori, e lapida-
telo, sì che muoia.

3. Nabot osseruò la Legge di Dio, Leuit. 25, 23.
4. c. dalle psone circostanti.
7. c. tu non sei degno d'esser rè, essendo d'animo così rimesso, che tu t'accuori di questa cosa, nō potēdo trouar modo di adempier la tua volontà.
8. c. erano suoi cittadini.
9. c. come se fosse stato cōmesso qualche graue peccato, per loquale si conuenisse placar' Iddio.

11 E quelle genti della città di Nabot,*cioè*,
gli antiani, & i principali, che habitaua-
no nella città di esso,fecero come Izebel
haueua loro mandato, secondo che *era*
scritto nelle lettere, che haueua loro
mandate.
12 *Percioche* bandirono il digiuno, e fece-
ro stare Nabot in capo del popolo.
13 Poi vennero * quei due huomini scel-
lerati, iquali si presentarono incontro a
Nabot, e testimoniarono contra lui, da-
uanti al popolo, dicendo, Nabot ha be-
stemmiato Iddio,e'l rè:Là onde *coloro
lo menarono fuor della città,e lo lapida-
rono,sì ch'egli morì.
14 Poi mandarono dicendo ad Izebel,Na-
bot è stato lapidato,& è morto.
15 E come Izebel hebbe inteso che Na-
bot era stato lapidato, e che era morto,
disse ad Achab, Leuati su, *entra in pos-
sessione della vigna di Nabot Izreelita,
laquale egli haueua ricusato di darti per
danari: percioche Nabot non viue più,
ma è morto.
16 Come Achab hebbe vdito che Nabot
era morto, si leuò su per andare alla vi-
gna di Nabot Izreelita, per entrarne in
possessione.
17 All'hora il Signore parlò a Elia Tisbi-
ta,dicendo,
18 Leuati su, vàttene incontro ad Achab,
rè d'Israel,ilquale*è in Samaria:ecco *egli*
sarà nella vigna di Nabot, doue sarà an-
dato per entrarne in possessione.
19 E parla a lui,dicendo, Così ha detto il
Signore,Hai tu vcciso, & anche possede-
resti? poi dígli, *Percioche i cani hanno
leccato il sangue di Nabot,i cani lecche-
ranno etiandio il tuo.
20 Et Achab disse ad Elia, Mi hai tu tro-
uato,nimico mio? Et ei gli disse, *Sì*, io *ti*
ho trouato:percioche *tu ti sei venduto
a fare cio che dispiace al Signore.
21 Ecco, *dice il Signore*, io ti fo venire del
male addosso, e farò dietro a te per torti
via; e sterminerò *chiunque appartiene* ad
Achab,*fin' a* *chi piscia alla parete,*chi è*
serrato,& abbandonato in Israel.
22 E ridurrò la tua casa * come la casa di
Ieroboam,figliuolo di Nebat; e come la
casa di Baasa,figliuolo di Ahia;per lo di-
spetto delquale mi hai dispettato, e per-
che tu hai fatto peccare Israel.
23 Il Signore parlò etiandio contra Ize-
bel,dicendo,*I cani mangeranno Izebel
all' antimuro d'Izreel.
24 I cani mangeranno chi sarà morto nel-
la città,*di quei che appartengono* ad Achab;
e gli vccelli del cielo mangeranno colui
di essi che sarà morto nella campagna.
25 (E veramente non vi era stato *anchora*
*alcuno simile ad Achab, ilquale s'era
venduto a far cio che dispiace al Signo-
re; percioche Izebel sua moglie l'inci-
taua.
26 Là onde egli fece cose molto abbomi-

13. c.che erano stati indutti da gli antiani.
* c.i rettori, & antiani,corrotti da Izebel.
15. da 2.rè 9, 26. appare che i figliuoli di Nabot furono vccisi anch'essi: onde il rè, non essendoui herede prossimo,prese la vigna per se, bēche le confiscationi non fossero vsate fra'l popolo, per niuna legge di Dio.
18. c.hora è in Samaria, e se ne va in Izreel, & iui lo trouerai nella vigna di Nabot.
19. vedi 1.rè 22, 38.
20. c.tu ti sei abbādonato a mal fare,sì che tu ti sei come fatto schiauo del peccato volontariamēte: vedi Rom. 7, 14.
21. c. vn cane: parlar prouerbiale.
* maniera di parlare,per laquale si significa vna general distruttione, così delle cose che si lasciano in abbādono come men care, come di quelle che si tēgono chiuse,essendo di più stima: altri intēdono di quei che vanno alla guerra, o liberamente fuori doue vogliono, e di quei che se ne rimāgono del cōtinuo in casa, come fanciulli,e donne: vedi l'essecutione 2.rè 9,8.
22. vedi 1.rè 15, 29. e 16,11.
23. 2.rè 9,35.
25. c. rè d'Israel.

neuoli, andando dietro agl'idoli, intera-
mente come haueuano fatto gli Amor-
rei, iquali il Signore haueua scacciati del
cospetto de' figliuoli d'Israel.)
27 E come Achab hebbe vdite quelle pa-
role,*stracciò i suoi vestimenti, e si mise
vn sacco sopra le carni,e digiunò,e giac-
que in sacco,e caminaua pian piano.
28 Et il Signore parlò ad Elia Tisbita,di-
cendo,
29 Hai veduto come Achab s'è humilia-
to dauanti a me? percioche egli s'è hu-
miliato dauanti a me,*io non farò veni-
re quel male al tempo suo:*io lo farò ve-
nire sopra la casa sua,al tempo del suo fi-
gliuolo.

CAP. XXII.

Iosafat, rè di Iuda,andato da Achab, è da lui
pregato di venir seco alla guerra contro a' Si-
ri, 4 a che Iosafat acconsente: 6 i falsi
profeti predicono felice successo di questa im-
presa, 17 ma Mica predice la morte di A-
chab,e la sconfitta del popolo, 26 onde è in-
carcerato: 29 ma l'auuenimento conferma
la sua profetia; & Achab è ferito, e muore:
41 breue narratione de' fatti di Iosafat, e di
Achazia rè d'Israel.

HOr si stette tre anni senza guerra fra i
Siri,e gl'Israeliti.
2 Poi l'anno terzo appresso, essendo *Io-
safat,rè di Iuda,venuto al rè d'Israel:
3 Il rè d'Israel disse a i suoi seruidori,
Non sapete che Ramot di Galaad *ci *ap-*
partiene? e noi * taciamo di ripigliarla
dalle mani del rè di Siria?
4 Poi *disse a Iosafat,Andrai tu meco alla
guerra in Ramot di Galaad? E Iosafat ri-
spose al rè d'Israel, *Fa conto di* me come
di te, e della mia gente come della tua,e
de' miei caualli come de' tuoi.
5 Poi Iosafat disse al rè d'Israel, Deh do-
manda hoggi la parola del Signore.
6 Et il rè d'Israel adunò *i profeti *che era-*
no intorno a quattrocento huomini; a'
quali disse,Andrò io a guerreggiare con-
tro a Ramot di Galaad, ouero me ne ri-
marrò io? Et essi dissero, Vàcci: percio-
che il Signore *la* darà nelle mani del rè.
7 Ma Iosafat disse,*Euui* qui più niuno pro-
feta del Signore,ilquale domandiamo?
8 Et il rè d'Israel rispose a Iosafat, *Eivi è*
bene anchora vn' huomo, per loquale
potremmo domandare il Signore; ma io
l'odio: percioche egli non profetizza
giammai bene di me, anzi male: *egli è*
Mica,figliuolo d'Imla. E Iosafat disse,Il
rè non dica così.
9 All'hora il rè d'Israel chiamò vn * cor-
tigiano,e gli disse,Fa prestamente venire
Mica,figliuolo d'Imla.
10 Hor'il rè d'Israel, e Iosafat rè di Iuda,
sedeuano ciascuno sopra il suo solio, ve-
stiti d'habiti *reali*,nell' aia *che è* all' entra-
ta della porta di Samaria, e tutti i profeti
profetizzauano in presenza loro.

11 Hor

11 Hor Sedechia, figliuolo di Chenaana,
si haueua fatte delle corna di ferro, e dis-
se, Così ha detto il Signore, * Con que-
ste *corna* tu cozzerai i Siri, fin che tu gli
habbi consumati.

11.c. con la tua potenza inuincibile, significa per queste corna di ferro.

12 E tutti i profeti profetizzauano in
quella istessa maniera, dicendo, Sali con-
tra Ramot di Galaad, e tu prospererai,
& il Signore *la* darà nelle mani del rè.
13 Hor' il messo, che era andato a chia-
mare Mica, gli parlò, dicendo, Ecco ho-
ra i profeti profetizzano tutti a vna voce
bene al rè: deh sia il tuo parlare confor-
me al parlare di vno di essi, e predicigli
prosperità.
14 E Mica disse, Come il Signore viue, io
dirò cio che il Signore mi haurà det-
to.
15 Come dunque egli fu venuto al rè, il
rè gli disse, Mica, andremo noi a guer-
reggiare contra Ramot di Galaad, oue-
ro ce ne rimarremo noi? Et ei gli disse,
*Vácci pure, e tu prospererai, & il Signo-
re *la* darà nelle mani del rè.

15. questo diceua Mica infintamente, per maniera che'l rè se n'auuide.

16 Et il rè gli disse. Fin' a quante volte ti
scongiurerò io che tu non mi dichi al-
tro che la verità in nome del Signore?
17 All'hora ei *gli* disse, * Io vedeua tutti
gl'Israeliti sparsi su per li monti, come
pecore che non hanno pastore: & il Si-
gnore diceua, Costoro sono senza signo-
re: ritornisene ciascuno a casa sua in pa-
ce.

17.c. in visione profetica.

18 Et il rè d'Israel disse a Iosafat, Non ti
haueua io detto ch'egli non profetizze-
rebbe di me bene alcuno, anzi male?
19 E *Mica gli* disse, * Per cio ascolta la pa-
rola del Signore, Io vedeua il Signore
che sedeua sopra il suo trono, e tutto l'e-
sercito del cielo che gli staua appresso,
a destra, & a sinistra.

19.c. poi che tu mostri di pensare ch'io parli di mio senno, io ti dichiarerò partitamente la visione che'l Signore m'ha mandata.

20 Et il Signore diceua, Chi indurrà A-
chab, accioche salga contra Ramot di
Galaad, e vi muoia? E l'uno diceua in v-
na maniera, e l'altro in vn' altra.
21 All'hora vscì fuori vno *spirito, ilqua-
le, fermatosi dauanti al Signore, disse,
Io ce l'indurrò. Et il Signore gli disse,
Come?

21. questo era vno spirito maligno, padre di menzogna, ilquale è introdotto qui in questa imaginaria visione, come anche Iob 1, 6. bēche non possa penetrare ne' luoghi sourani, doue habita Dio nella sua gloria co' suoi Angeli, e santi.

22 Et egli rispose, Io vscirò fuori, e sarò
spirito di menzogna nella bocca di tut-
ti i suoi profeti. Et *il Signore gli* disse, *Sì*,
tu l'indurrai, & anche ne verrai a capo:
esci fuori, e fa così.
23 Hora dunque, ecco, il Signore *ha mes-
so spirito di menzogna nella bocca di
tutti questi tuoi profeti, & il Signore ha
pronuntiato del male contra te.

23. c. per suo giusto giudicio permettendo che Satana operi efficacemente in essi.

24 All'hora Sedechia, figliuolo di Che-
naana, si fece auanti, e percosse Mica in
su la guancia, e disse, Onde s'è partito
lo Spirito del Signore da me, per parlar
teco?
25 E Mica *gli* disse, Ecco, tu *lo* vedrai al
giorno che tu te ne entrerai di camera
in camera, per appiattarti.
26 Et il rè d'Israel disse *a vno*, Prendi Mi-
ca, e menalo ad Amon, capitano della
città; & a Ioas, figliuolo del rè:
27 E dì loro, Così dice il rè, Mettete co-
stui in prigione, e cibatelo di pane e d'ac-
qua strettamēte, fin ch'io ritorni in pace.
28 E Mica disse, Se pur tu ritorni in pace,
il Signore non haurà parlato per me:
poi disse, Voi popoli tutti, *ascoltate. 28.c. siate testimoni di quel ch'io predico.
29 Il rè d'Israel adunque, e Iosafat rè di
Iuda, salirono contra Ramot di Galaad.
30 Et il rè d'Israel disse a Iosafat, Io mi
trauestirò, e *così* andrò alla battaglia: ma
tu vestiti delle tue vesti. Il rè d'Israel a-
dunque si trauestì, e *così* andò alla batta-
glia.
31 Hor' il rè di Siria haueua comandato
a i suoi capitani de' carri, *che erano* tren-
tadue, che non combattessero contra
piccioli ne contra grandi, ma contra il
rè d'Israel solo.
32 Per cio quando i capitani de' carri heb-
bero veduto Iosafat, dissero, Certo egli
è il rè d'Israel: là onde si voltarono a lui,
per combattere *contra lui*: ma Iosafat
*gridò.
33 E quando i capitani de' carri hebbero
veduto ch'egli non *era* il rè d'Israel, si
stornarono indietro da lui.

32.c. al Signore, 2. Cron. 18, 31. ouero con la voce dichiarò apertamente chi egli era.

34 All'hora qualcuno tirò con l'arco * a
caso, e ferì il rè d'Israel fra le falde e la
corazza: là onde egli disse al suo carret-
tiere, Volta la mano, e menami fuor del
campo: percioche io sono ferito.

34 Ebr. nella sua semplicità; c. senza mirare ad Achab più che ad vn' altro.

35 Hor la battaglia si rinforzò in quel dì;
onde il rè * fu rattenuto nel carro dirin-
contro a' Siri, e morì in su la sera, & il
sangue della piaga colaua nella concaui-
tà del carro.

35.c. per rannodar le sue genti, e ritenerle con la sua presenza che non si mettessero in fuga.

36 E come il sole tramontaua, passò vn
bando per lo campo, che ciascuno *se n'an-
dasse* alla sua città, & al suo paese.
37 Et il rè morì, e fu portato in Samaria,
& iui fu sepellito.
38 Et il carro fu tuffato nel viuaio di Sa-
maria; parimente le arme furono lauate:
& i cani leccarono il sangue di Achab;
secondo * la parola del Signore, ch'egli 38. 1. Rè 21, 19.
haueua detta.
39 Quanto è al rimanente de' fatti d'A-
chab, e tutto quello ch'egli fece, e la ca-
sa d'auorio ch'egli edificò, e tutte le città
ch'egli edificò; queste cose non *sono* elle
scritte nel libro delle Croniche de i rè
d'Israel?
40 Così Achab giacque co' suoi padri: &
Achazia suo figliuolo regnò in luogo
suo.
41 Hor Iosafat, figliuolo di Asa, haueua
cominciato a regnare sopra Iuda l'anno
quarto di Achab rè d'Israel.
42 Iosafat *era* d'età di trentacinque anni
quando cominciò a regnare, e regnò
venticinque anni in Ierusalem: & il no-
me di sua madre *era* Azuba, *che era* figliuo-
la di Silhi.

43 Egli caminò per tutte le vie di Asa suo
padre, *e* non se ne stornò, facendo cio
che piace al Signore.
44 Nondimeno gli alti luoghi non furo-
no tolti via: il popolo sacrificaua ancho-
ra, e faceua profumi in su gli alti luoghi.
45. questo è qui posto come vn' altro peccato di Iosafat; vedi 2.Cro. 19,2.
45 *Oltr'a cio Iosafat fece pace col rè d'I-
srael.
46 Quanto è al rimanente de' fatti di Io-
safat, e le prodezze ch'egli fece, e le guer-
re ch'egli fece; queste cose non *sono* elle
scritte nel libro delle Croniche de i rè di
Iuda?
47 Egli tolse anchora via dal paese il ri-
47. vedi 1.rè 15, 12.
manente de' cinedi * che erano rimasi al
tempo di Asa suo padre.
48. c. per lo rè di Iuda: questo era fin dal tempo di Dauid, 2. Sam. 8,14 e cessò poi, 2. rè 8, 20.
48 Ei non *vi era* all'hora rè in Edom: * il
gouernatore *era in luogo del* rè.
49 Iosafat fece vn nauilio * di Tarsis, per
andare in Ofir, per dell' oro; ma non an-
dò; percioche le naui si ruppero in Esion-
gheber.
49. vedi 1.rè 10, 22.
50 * All'hora Achazia, figliuolo di A-
chab, disse a Iosafat, Vadano i miei ser-
uidori co' tuoi, in su'l nauilio: ma Iosa-
fat non volle.
51 E Iosafat giacque co' suoi padri, e fu
sepellito co' suoi padri nella città di Da-
uid suo padre: e Ioram, suo figliuolo, re-
gnò in luogo suo.
52 Achazia, figliuolo di Achab, comin-
ciò a regnare sopra Israel, in Samaria,
l'anno diciasettesimo di Iosafat, rè di Iu-
da; e regnò due anni sopra Israel.
53 E fece quello che dispiace al Signore,
e caminò per la via di suo padre, e di sua
madre; e per la via di Ieroboam, figliuo-
lo di Nebat, ilquale haueua fatto pecca-
re Israel.
54 E seruì a Baal, e l'adorò, e dispettò il
Signore Iddio d'Israel, interamente co-
me haueua fatto suo padre.

IL SECONDO
LIBRO DE I RE.

Questo secondo libro de i rè contiene la storia delle cose auuenute nello spatio di trecento e venti anni, al popolo di Dio, diuiso in due regni, Iuda, & Israel: de' quali, quel d'Israel, dopo essersi del tutto corrotto, così nel seruigio di Dio, come nella vita, è stato da Dio, dopo diuersi gastighi, essortationi, riprensioni, e minacce, condotto al suo fine, con vna miserabile e finale cattiuità delle dieci tribu: e quel di Iuda, benche ritenesse qualche maggior purità, e per lo mezo di molti buoni rè fosse di tempo in tempo riformato, e riordinato, pure alla fine per li suoi grauissimi peccati è cessato, per la cattiuità del popolo, menato in Babilonia: oue però Iddio ha conseruata la sua Chiesa, & insieme la progenie di Dauid, secondo le sue promesse.

CAPO I.

1 Moabiti si ribellano da Israel: 2 Achazia infermo manda da Baal-Zebub per sapere della sua sanità, 3 ma Elia rimanda i messi per annuntiargli la morte: 9 Achazia manda a Elia due capitani per menarlo a se, i quali sono consumati dal fuoco del cielo: 13 vn terzo mena Elia al rè, & ei gli predice la morte, 17 che segue; onde Ioram gli succede.

HOr dopo la morte
v.1. vedi 2.rè 3, 4.
di Achab, *Moab si
ribellò da Israel.
2 Et Achazia cadde
giù per vn cancello
che era nella sua sa-
la in Samaria, onde
egli infermò: e mā-
dò messi *in Ecron*, a' quali disse, Andate,
domandate Baal-zebub, dio d'Ecron, se
io guarirò di questa infermità.
3 E l'Angelo del Signore disse ad Elia
Tisbita, Leuati su, vattene incontro a i
messi del rè di Samaria, e dì loro, Anda-
te voi per domandare Baal-zebub, dio
d'Ecron, perche non *vi sia* alcun Dio in
Israel?
4 Per cio il Signore ha detto così, Tu non
scenderai dal letto, sopra ilquale tu sei
salito; anzi per certo tu morrai. *Cio det-
to*, Elia se n'andò.
5 Et i messi ritornarono ad Achazia: Et
egli disse loro, Perche siete ritornati?
6 Et essi gli dissero, Vn' huomo ci è venu-
to incontro, ilquale ci ha detto, Andate,
ritornate al rè che vi ha mandati, e dite-
gli, Così ha detto il Signore, Mandi tu
a domandare Baal-zebub, dio d'Ecron,
perche non *vi sia* Dio alcuno in Israel?
per cio tu non scenderai dal letto sopra
ilquale tu sei salito: anzi per certo tu
morrai.
7 Et egli disse loro, Qual' *è* l'habito di
colui

colui che vi è venuto incontro, e vi ha
dette coteste cose?
8 Essi gli risposero, Egli è vn' huomo che
ha vn' * habito velloso, & ha vna cintu-
ra di cuoio cinta in su i fianchi. All'hora
egli disse, Egli è Elia Tisbita.

8. questo par fosse l'habito de' profeti, Zac. 13,4. Matt. 3,4.

9 E mandò a lui vn capitano di cinquan-
ta *huomini*, *con la sua cinquantina; ilqua-
le andò a lui; & ecco, egli sedeua in su la
sommità d'un monte: e gli disse, Huo-
mo di Dio, il rè ha detto che tu te ne
venghi giù.
10 Et Elia rispose, e disse al capitano de'
cinquanta *huomini*, * Se pure io *sono* huo-
mo di Dio, * cada fuoco dal cielo, e con-
sumi te, e la tua cinquantina. E cadde
fuoco dal cielo, e consumò lui, e la sua
cinquantina.

10. c. poi che non mi volete riconoscere per huomo di Dio, per vbbidire al le mie parole, e pur mi chiamate per scherno huomo di Dio, facciaolui Iddio sentire per effetto nella punitione della vostra profana empietà.

* Luc. 9,54.

11 Et *Achazia* mandò dinuouo vn' altro
capitano di cinquanta *huomini*, insieme
con la sua cinquantina, ilquale parlò a
Elia, e gli disse, Huomo di Dio, così ha
detto il rè, Vien giù prestamente.
12 Et Elia rispose, e disse loro, Se pure
io *sono* huomo di Dio, cada fuoco dal
cielo, e consumi te, e la tua cinquantina.
E fuoco di Dio cadde dal cielo, e consu-
mò lui, e la sua cinquantina.
13 Et *Achazia* dinuouo mandò vn terzo
capitano di cinquanta *huomini*, insieme
con la sua cinquantina; ilquale *andato a
Elia*, come giunse a lui, s'inginocchiò
dauanti a Elia, e gli supplicò, e gli disse,
Huomo di Dio, *fa, ti prego, stima della
mia vita, e della vita di questi cinquan-
ta, tuoi seruidori.

13. c. habbi pietà di me, risparmia, e conserua la mia vita.

14 Ecco, il fuoco è caduto dal cielo, & ha
consumati i due primi capitani di cin-
quanta huomini, insieme con le loro
cinquantine; ma hora fa stima della vita
mia.
15 E l'Angelo del Signore disse a Elia,
Scendi con lui, non temere di lui. Egli
adunque, leuatosi, scese con lui, *&* *andò*
al rè:
16 Alquale disse, Così ha detto il Signore,
Percioche tu hai mandato messi per do-
mandare Baal-zebub, dio d'Ecron, co-
me se non vi *fosse* alcun Dio in Israel, per
domandar la sua parola; ecco, tu non
scenderai dal letto sopra ilquale tu sei sa-
lito; anzi per certo tu morrai.
17 Et egli morì, secondo la parola del Si-
gnore, che Elia haueua pronuntiata: e
*Ioram regnò in luogo di esso, l'anno
secondo di Ioram figliuolo di Iosafat,
rè di Iuda: percioche *Achazia* non haue-
ua figliuoli.

17. fratello di Achazia, figliuolo di Achab, 2. rè 3,1.

18 Quanto è al rimanente de' fatti di A-
chazia, queste cose non *sono* elle scritte
nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?

CAP. II.

*Elia, con Eliseo, passa il Iordano per miracolo,
9 e promessogli dello Spirito di Dio grande
abbondanza, 11 è rapito in cielo: 14 Eli-
seo fa vn miracolo passando il Iordano, 15
è riconosciuto profeta singulare, 20 rende
l'acque di Ierico sane, 24 e maledice i
fanciulli che lo beffauano.*

HOr' in su'l tempo che il Signore vo-
leua leuare Elia in cielo nel turbo,
Elia & Eliseo si partirono di Ghilgal.
2 Et Elia disse ad Eliseo, Deh rimani qui:
percioche il Signore mi manda fin' in
Betel: Ma Eliseo rispose, Come il Si-
gnore viue, e come l'anima tua viue, io
non ti lascerò. Così andarono in Betel.
3 Et * i figliuoli de' profeti, che *erano* in
Betel, se ne vennero ad Eliseo, e gli disse-
ro, Non sai tu che il Signore toglie hog-
gi il tuo signore * d'appresso a te? Et egli
disse, Anch'io lo so: tacete.

3. vedi 1. rè 20, 35.

* Ebr. d'in su'l tuo capo: c. al cielo.

4 Et Elia gli disse, Eliseo, deh rimani qui:
percioche il Signore mi manda in Ieri-
co: Ma *Eliseo* rispose, Come il Signor
viue, e come l'anima tua viue, io non ti
lascerò. Così se ne vennero in Ierico.
5 Et i figliuoli de' profeti, che *erano* in Ie-
rico, s'accostarono ad Eliseo, e gli disse-
ro, Non sai tu che il Signore toglie hog-
gi il tuo signore d'appresso a te? Et egli
disse, Anch'io lo so: tacete.
6 Et Elia gli disse, Deh rimani qui: per-
cioche il Signore mi manda verso'l Ior-
dano: Ma Eliseo rispose, Come il Signo-
re viue, e come l'anima tua viue, io non
ti lascerò. Così se n'andarono amendue
insieme.
7 E cinquanta huomini, d'infra i figliuo-
li de' profeti, andarono, e si fermarono
dirimpetto *a loro*, da lungi, & essi due si
fermarono al Iordano.
8 All'hora Elia prese il suo mantello, e
piegatolo, percosse *con esso* l'acque, lequa-
li si partirono in qua & in là, & essi due
passarono per l'asciutto.
9 E come furono passati, Elia disse ad E-
liseo, Domanda cio che tu vuoi ch'io ti
faccia auanti ch'io sia tolto d'appresso a
te. Et Eliseo disse, Deh * sia in me la par-
te di due del tuo Spirito.

9. c. io ti prego che, secondo la tua vocatione, tu intercedi appo Iddio, accioche io habbia dello Spirito profetico, qual' hai hauuto tu, due cotanti di qualunque altro: douendo io esser tuo successore, e principal profeta, e conduttor degli altri.

10 Et Elia gli disse, Tu hai domandato v-
na cosa * difficile: * se tu mi vedi quando
io sarò tolto d'appresso a te, ti sarà fatto
così *come domandi*: ma se tu non *mi vedi*,
non *ti* sarà fatto.

10. c. rara e singulare, e laquale io non posso donare, ma solo Iddio, che la dona a cui gli piace.

* c. io ti do questo per vn segno: cio disse Elia per riuelatione di Dio, ilquale voleua per questa maniera più incitar la fede, e le preghiere d'Eliseo.

11 Hor' auuenne che come essi andauano
oltre, parlando *insieme*, ecco vn *carro di
fuoco, e de' caualli di fuoco, che gli par-
tirono l'uno d'all' altro: & Elia salì al
cielo in vn turbo.

11. c. l'apparenza d'un carro, e di caualli.

12 Ilche Eliseo vide, e gridò, Padre mio,
padre mio, *carro d'Israel, e la sua caual-
leria. Poi non lo vide più: e prese i suoi
vestimenti, e gli stracciò in due pezzi.

12. c. l'unica forza, e potenza d'Israel, cõtro a' nimici, così spirituali, come temporali.

13 Appresso leuò il mantello d'Elia, che
gli era caduto d'addosso, e tornandose-
ne, si fermò in su la ripa del Iordano.
14 E prese il mantello d'Elia, che gli era
caduto d'addosso, e *ne* percosse l'acque, e

disse,

14.c.hora farò proua se Dio è meco, e m'haurà dati i doni del suo Spirito, da far miracoli, secondo la mia vocatione, quali haueua Elia: questo dice con fede, & inuocatione di Dio.
*come Elia: v. 8.
15. de' quali v. 7.
* c. simiglianti doni dello Spirito di Dio, c'haueua Elia.
16. mostra ch'Elia fosse stato spesso rapito da Dio, poi ritrouato, vedi 1. rè 18, 12.
17. Eliseo concede lor questo, accioche fieno più accertati che Elia non era più in terra.
19. è tanto mal sano, che le piãte della terra non vi possono venire a cõpiuta maturità, ne gli habitanti viuere lungamente.
21. c. guastamẽto de' frutti della terra.
23. non solamẽte per disprezzo della sua persona, ma anche del suo vfficio di profeta, essendo alleuati nell' idolatria.

disse,*Oue è il Signore Iddio d'Elia? Come dunque * anch'egli hebbe percosse
l'acque, esse si partirono in qua & in là,
& Eliseo passò.
15 Quando * i figliuoli de' profeti, che
erano in Ierico, dirimpetto *a lui*, l'hebbero veduto, dissero, * Lo spirito d'Elia si
è posato sopra Eliseo: e gli vennero incontro, e gli fecero riuerenza, inchinandosi verso terra.
16 E gli dissero, Ecco hora appo i tuoi
seruidori *vi sono* cinquanta valenti huomini: deh *lascia* che vadano, e * cerchino il tuo signore, che tal'hora lo Spirito
del Signore non l'habbia rapito, e gittato sopra alcuno di quei monti, ouero
in alcuna di quelle valli: Ma egli disse,
Non vi mandate.
17 Ma essi gli fecero forza, tanto che, vergognatosene, disse, * Mandateui. Coloro adunque mandarono cinquanta huomini, iquali lo cercarono *per lo spatio di*
tre giorni, ma non lo trouarono.
18 Poi tornarono a lui in Ierico, oue era
dimorato: & egli disse loro, Non vi haueua io detto, Non andate?
19 Hor le genti della città dissero a Eliseo, Ecco hora la stanza di questa città *è*
buona, come il mio signore vede, ma le
acque *sono* cattiue, onde il paese * disperde *cio che produce*.
20 All'hora egli disse, Recatemi vna scodella nuoua, e metteteui dentro del sale: Et essi gliele recarono.
21 Et egli, vscito fuori al luogo oue surgeua l'acqua, vi gittò dentro quel sale; e
disse, Così dice il Signore, Io rendo queste acque sane: di qui non procederà più
ne morte, ne*disperdimento.
22 E quelle acque furono rendute sane
fin' a questo giorno, secondo la parola
d'Eliseo, ch'egli haueua detta.
23 Poi egli salì quindi in Betel; e mentre
saliua per la via, certi piccioli fanciulli
vscirono fuor della città, * beffandolo,
e dicendogli, Sali caluo, sali caluo.
24 Et egli, riuoltosi indietro, gli vide, e
gli maledisse nel nome del Signore: all'hora due orsi vscirono del bosco, e lacerarono quarantadue di quei fanciulli.
25 Di là egli se n'andò nel monte Carmel, e quindi ritornò in Samaria.

CAP. III.

Ioram rè d'Israel, andando in guerra contro a' Moabiti, 7 mena seco Iosafat, rè di Iuda,
9 e'l rè d'Edom: mancando loro l'acqua,
11 vanno ad Eliseo; 13 ilquale riprende Ioram, e promette acqua per miracolo, e la vittoria contro a' Moabiti, 19 comandãdogli di distruggere interamente il loro paese:
20 tutte queste cose auuengono, saluo che Chir-haresset non puo esser presa.

HOr l'anno diciottesimo di Iosafat, rè di Iuda, Ioram, figliuolo di Achab, haueua cominciato a regnare sopra Israel in Samaria, e regnò dodici anni.
2 E fece cio che dispiace al Signore, non
però come suo padre, e come sua madre:
percioche tolse via la statua di Baal, che
suo padre haueua fatta.
3 Ma pure s'attenne a' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel: egli non si stornò da essi.
4 Hor Mesa, rè di Moab, era huomo
* mandriale, e * pagaua *per tributo* al rè
d'Israel centomilia * agnelli, e centomilia montoni con la lana.
5 Ma come Achab fu morto, * il rè di
Moab si ribellò dal rè d'Israel.
6 Là onde il rè Ioram vscì in quel dì fuor
di Samaria, e fece la rassegna di tutto Israel.
7 E partendo, mandò dicendo a Iosafat, rè
di Iuda, Il rè di Moab s'è ribellato da me:
verrai tu meco alla guerra contra Moab?
Et egli rispose, Sì, io v'andrò: *fa conto* di
me come di te, della mia gente come
della tua, e de' miei caualli come de'
tuoi.
8 Poi disse, Per qual via andremo? E *Ioram* disse, Per la via del diserto d'Edom.
9 Il rè d'Israel adunque, & il rè di Iuda, &
*il rè d'Edom, si partirono: e fatto il circuito di sette giornate, non v'era acqua
per lo campo, ne per le bestie che menauano con essoloro.
10 Et il rè d'Israel disse, Oime: certamente il Signore ha chiamati insieme questi
tre rè, per dargli nelle mani di Moab.
11 E Iosafat disse, Non *euui* qui alcun profeta del Signore, accioche per lui domandiamo il Signore? Et vno de' seruidori del rè d'Israel rispose, e disse, Eliseo,
figliuolo di Safat, che * versaua l'acqua
in su le mani a Elia, *è* qui.
12 E Iosafat disse, * La parola del Signore è con lui. Il rè d'Israel adunque, e Iosafat, & il rè d'Edom, andarono a lui.
13 Ma Eliseo disse al rè d'Israel, Che ho
io a far teco? vàttene a' profeti di tuo padre, & a' profeti di tua madre. Et il rè
d'Israel gli disse, Non *dir così*: * percioche il Signore ha chiamati insieme questi tre rè, per dargli nelle mani de' Moabiti.
14 Et Eliseo disse, Come il Signore degli eserciti, alquale io ministro, viue, se
io non hauessi rispetto a Iosafat, rè di Iuda, io non ti riguarderei, e non ti vorrei vedere.
15 Hora fatemi venire * vn sonatore: e
come il sonatore sonaua, * la mano del
Signore fu sopra Eliseo.
16 Et egli disse, Così ha detto il Signore,
Facciansi in questa valle molte fosse.
17 Percioche così ha detto il Signore,
Voi non sentirete vento, e non vedrete
pioggia, e pure questa valle s'empierà
d'acqua, dellaquale voi, le vostre greggie, e le vostre bestie, berete.

18 E cio pare anche poca cosa al Signore:
egli vi darà etiandio Moab nelle mani.
19 E voi *disfarete tutte le città murate, e
tutte le città principali, & abbatterete o-
gni buon' albero, e turerete ogni fõtana
d'acqua, e guasterete con pietre ogni
buon campo.
20 Auuenne adunque la mattina *seguente*,
in su l'hora che s'offerisce * l'offerta, che
ecco, le acque veniuano di verso Edom, e
quel paese fu ripieno d'acque.
21 Hor tutti i Moabiti, inteso che quei rè
erano saliti per far loro guerra, s'erano a-
dunati a grida, * da chiunque si comin-
ciaua a cingere *la spada*, in su: e s'erano
fermati in su le frontiere.
22 E quella mattina si leuarono su a buon
hora: & essendosi il sole leuato sopra
quell' acque, i Moabiti videro di lungi
quell' acque rosse come sangue.
23 E dissero, Questo *è* sangue: per certo
quei rè si sono distrutti, e l'vno ha per-
cosso l'altro: Hora dunque, Moabiti, alla
preda.
24 Così vennero nel campo degl'Israeli-
ti: ma gl'Israeliti si leuarono su, e percos-
sero i Moabiti, iquali se ne fuggirono
d'innanzi a loro: *e gl'Israeliti* entrarono
nel paese de' Moabiti, sempre percoten-
dogli.
25 E disfecero le città; e ciascuno gittò
pietre in ogni miglior campo, e *così* gli
empierono *di pietre*; e turarono ogni fon-
tana d'acqua, & abbatterono ogni buon'
albero: *tanto che in Chir-hareset lascia-
rono solo le pietre: ma i frombolieri *la*
circondarono, e la *percoteuano.
26 Et il rè di Moab, vedendo che la batta-
glia lo soprafaceua, prese seco settecento
huomini * che sguainauano la spada, per
*spuntare di verso il rè di Edom: ma non
poterono.
27 All'hora *il rè di Moab* * prese il figliuo-
lo primogenito di esso, che doueua re-
gnare in luogo suo, e l'offerse in holo-
causto in sul muro: e vi fu grande inde-
gnatione contra gl'Israeliti: là onde si
partirono da lui, e ritornarono al pae-
se.

18. questo è vn confidamento congiunto con promessa.
19. vedi Esod. 23,19.
21. c. da chi cominciaua a portar l'armi, fin' all'altre età più atte alla guerra.
25. c. nõ lasciarono altre che le sole mura, hauendo guasto tutto'l paese circostãte di quella città principale: altri, solo in Chir-hareset lasciarono di resto le pietre: c. disfecero tutte l'altre città da quella in poi.
* c. diuietando che niuno si potesse presentar' alla difesa, dauano agio di poter' accostare gli ordigni, e difici, per romper le mura.
26. c. buoni guerrieri.
* c. passare attrauerso, e scãpare dal quartiere del rè d'Edom.
27. alcuni stimano che in quella vscita, o ponta, che fece sopra Edõ, prendesse il figliuolo del rè d'Edom, e, come disperato, lo bruciasse in honor del suo idolo: a che si puo riferire quello che è scritto Amos 2, 1. onde il rè d'Edõ, sdegnato contro agl' Israeliti, lasciò l'assedio, ilquale gli altri anchora abbandonarono, dubitando degl' Idumei aditati. altri vogliono che bruciasse al suo idolo il suo proprio figliuolo, per disperatione, onde gl'Israeliti, commossi dall' atrocità del fatto, lasciarono l'assedio, forse venuti in ira e discordia fra loro.

CAP. IIII.

Eliseo fa molti miracoli, accresce l'olio alla vedoua del profeta; 8 hauendo ricenuta grande amoreuolezza da vna donna Sunamita, 16 le promette vn figliuolo; 20 ilquale essendo morto, 34 è da lui suscitato: 38 leua l'amaritudine nociua dalla minestra, 42 e con poco pane dà mangiare a cento persone.

HOr' vna donna, delle mogli de' fi-
gliuoli de' profeti, gridò ad Eliseo,
dicendo, Il mio marito, tuo seruidore, è
morto; e tu sai che'l tuo seruidore teme-
ua il Signore: hor' il suo creditore è ve-
nuto per prendersi i miei due figliuoli
per *serui. v. 1. conforme alla legge Leu. 25,39.
2 Et Eliseo le disse, Che ti farò io? dichia-
rami cio che tu hai in casa: Et ella disse,
La tua seruente non ha nulla altro in ca-
sa che vn' vtel d'olio.
3 All'hora *Eliseo le* disse, Va, chiediti di-
fuori, da tutti i tuoi vicini de' vasi; vasi, *di-
co*, voti: non chiederne pochi.
4 Poi entra *in casa*, e serra l'vscio dietro a
te, e dietro a'tuoi figliuoli: e versa *di quell'
olio* in tutti quei vasi, facendo leuar via
quei che saranno pieni.
5 Ella dunque si partì da lui, e serrò l'uscio
dietro a se, e dietro a' suoi figliuoli: & essi
le recauano *i vasi*, & ella versaua.
6 E come i vasi furono pieni, ella disse a
vno de' suoi figliuoli, Recami anchora
vn vaso: ma ei le disse, Non *ve n'è* più al-
cuno: all'hora l'olio *si fermò. 6. c. non multiplicò più.
7 Et ella se ne venne, e dichiarò *la cosa* all'
huomo di Dio: & *ei le* disse, Va, vendi l'o-
lio, e sodisfa al tuo creditore: e tu, & i
tuoi figliuoli, viuerete del rimanente.
8 Auuenne poi vn giorno, che passando
Eliseo per Sunem, vna * possente donna, 8. Ebr. grande: c. ricca, o nobile.
che era quiui, lo ritenne con grãde instan-
tia a prender cibo: & ogni volta ch'egli
passaua *per Sunem*, si riduceua là a prender
cibo.
9 E *quella donna* disse al suo marito, Ecco
hora io conosco che costui, che passa tut-
to dì da noi, è santo huomo di Dio.
10 Deh facciangli vna picciola camera *a 10. c. che con pareti da ogni lato sia separata, accioche il profeta vi possa essere in disparte, senza alcuno sturbo.
pareti, e mettiangliui vn letto, vna tauo-
la, vna sedia, & vn candelliere; accioche,
quando egli verrà a noi, si riduca là.
11 Così vn giorno essendo egli venuto là,
si ridusse nella camera, e vi giacque.
12 Poi disse a Ghehazi, suo seruidore,
Chiama cotesta Sunamita: Et egli la chia
mò: & ella si presentò dauanti a lui.
13 Et *Eliseo* disse a Ghehazi, Hor dille, Tu
hai presa per noi tutta questa sollecitu-
dine; che si haurebbe a far per te? hai tu
da parlare al rè, o al capo dell' esercito?
Ma ella disse, *Io habito per mezo il mio 13. c. io me ne sto quietamẽte fra'l mio popolo, non ho alcuna facẽda di momento.
popolo.
14 Et *Eliseo* disse *a Ghehazi*, Che si haureb-
be a far per lei? E Ghehazi rispose, Di ve-
ro ella non ha alcun figliuolo, & il suo
marito *è* vecchio.
15 Et *Eliseo gli* disse, Chiamala: Et ei la
chiamò: & ella si presentò all' vscio.
16 Et ei le disse, L'anno vegnente in questa
istessa stagione tu abbraccerai vn fi-
gliuolo: Et ella disse, * Non *mentire*, si- 16. c. non pascermi di vana speranza.
gnor mio, huomo di Dio; non mentire
alla tua seruente.
17 Quella donna adunque concepette, e
partorì vn figliuolo, l'anno seguente, in
quella istessa stagione, come Eliseo le ha-
ueua detto.
18 Hor' essẽdo il fanciullo diuenuto grã-
de, auuenne vn giorno ch'egli vscì fuori

a suo

a suo padre, *che era* appresso de' mietitori.
19 E disse a suo padre, Oime il capo, oime il capo: Et *il padre* disse al seruidore, Portalo a sua madre.
20 Et egli lo portò, e lo recò a sua madre: e come fu dimorato sopra le ginocchia di essa fin a mezodì, morì.
21 All'hora ella salì, e lo coricò sopra il letto dell' huomo di Dio: poi, chiuso l'vscio sopra lui, se n'uscì fuori.
22 E * mandò a dire al suo marito, Deh mandami vno de' seruidori, & vna dell' asine, accioche io corra fin' all' huomo di Dio, poi me ne ritornerò.
23 Et *egli le* disse, Perche vai hoggi a lui? Egli non è *dì di Calendi, ne Sabato: Et ella disse, Bene stà.
24 Poi, fatta sellar l'asina, disse al suo seruidore, *Guidala, e va via: non rattenermi di caualcare senon che io te'l dica.
25 Così partissi; e vêne all' huomo di Dio, nel monte Carmel: e come l'huomo di Dio l'hebbe veduta di lungi, disse a Ghehazi suo seruidore, Ecco quella Sunamita.
26 Deh corrile hora incontro, e dille, *Sei* tu sana e salua? il tuo marito, & il tuo figliuolo, *sono* essi sani e salui? Et ella rispose, * *Sì, sono* sani e salui.
27 Poi come fu giunta all' huomo di Dio, al monte, gli *prese i piedi: e Ghehazi si fece innãzi, per ributtarla: ma l'huomo di Dio *gli* disse, Lasciala: percioche l'anima sua *è* in amaritudine, & il Signore me n'ha celata *la cagione*, e non me l'ha dichiarata.
28 Et ella disse, Haueua io chiesto vn figliuolo al mio signore? non *ti* dissi io, Non m'ingannare?
29 All'hora *Eliseo* disse a Ghehazi, Cingiti i lombi, e prẽdi il mio bastone in mano, e vàttene: *se tu troui chi che sia, non salutarlo, e se egli ti saluta, non risponderglі: e *metti il mio bastone in sul viso del fanciullo.
30 Ma la madre del fanciullo disse, Come il Signor viue, e come l'anima tua viue, io non ti lascerò: là onde egli, leuatosi, le andò dietro.
31 Hor Ghehazi era passato dauanti a loro, & haueua posto il bastone in sul viso del fanciullo: ma non *vi* * *fu* ne voce, ne sentimẽto: & egli ritornò incontro ad Eliseo, e gli dichiarò *la cosa*, e gli disse, Il fanciullo non s'è *risuegliato.
32 Eliseo adunque entrò nella casa; & ecco, il fanciullo era morto, *& era* coricato in sul letto di esso.
33 Et egli entrò *nella camera*, e serrò l'uscio sopra se, e sopra'l fanciullo: e fece oratione al Signore.

22. Eb. chiamò, e disse: c. mandò chi gli facesse motto, e dicesse: perche il marito non era in casa.
23. o nuoua luna: hor'in quei giorni douendosi feriare per la legge di Dio, per attendere a opere di pietà, le persone pie che erano nelle dieci tribu, non potẽdo altro, per la corruttione che era nel seruigio diuino, si ritrouauano appresso de' profeti, per vdire la parola di Dio.
24. c. conducẽdola per la briglia.
26. affrettãdosi di parlar' ad Eliseo, non si vuol fermare a parole col seruidore: e però con questa risposta non al tutto vera, tecide il ragionamento di esso.
27. c. gittatagli si a' piedi per pregarlo: così pare che fosse l'vsanza: il gittarsi a' piedi era segno di grãde humiltà: il tenergli era segno d'instante preghiera, come se nõ hauessero voluto lasciar muouere colui che pgauano, che prima nõ hauessero ottenuta la lor domãda.
29. c. va senza arrestarti in alcuna maniera, vedi Luc. 10, 4. *Iddio soleua spesso far miracoli p lo mezo d'alcune cose de' profeti, come con la bacchetta di Moise, col mantello d'Elia, &c. ma pure, senza la virtù del Signore, che l'aggiungeua quando gli piaceua, quelle cose non haueuano niuna efficacia, come qui appare. 31. c. nel fanciullo. * c. risuscitato: secondo'l modo di parlare della Scrittura.

34 Poi salì *in su'l letto*, e si * distese sopra'l fanciullo, e pose la bocca in su la bocca di esso, e gli occhi in su gli occhi di esso, e le palme delle mani in su le palme delle mani di esso, e si distese sopra lui: e la carne del fanciullo fu riscaldata.
35 Poi, dopo esser' andato per casa, hor qua, hor là, saliua dinuouo *in su'l letto*, e si distendeua sopra il fanciullo: alla fine il fanciullo starnutì fin' a sette volte, & aperse gli occhi.
36 All'hora *Eliseo* chiamò Ghehazi, e *gli* disse, Chiama cotesta Sunamita: Et ei la chiamò; & ella venne a lui: Et ei le disse, Prendi il tuo figliuolo.
37 Come dunque ella fu venuta, si *gittò a' piedi d'Eliseo, e gli fece riuerenza, inchinandosi verso terra: poi prese il suo figliuolo, e se n'vscì fuori.
38 Et Eliseo se ne ritornò in Ghilgal. Hor *vi era* fame nel paese, & i figliuoli de' profeti sedeuano dauanti a lui: & egli disse al suo seruidore, Metti la gran caldaia *al fuoco*, e cuoci della minestra a' figliuoli de' profeti.
39 Et vno *di essi* vscì fuori a' campi, per cogliere herbe: e trouata vna *vite saluatica, ne colse delle zucche saluatiche piena la sua vesta: poi venne, e le minuzzò dentro alla caldaia doue era la minestra: percioche essi non sapeuano *che cosa fosse*.
40 Poi fu versato di quella minestra *ad alcuni, per mangiarne: & auuenne che come n'hebbero mãgiato, gridarono, e dissero, *La morte *è* nella caldaia, o huomo di Dio: e non ne poterono mangiare.
41 Ma egli disse, Recatemi pur della farina: & egli la gittò nella caldaia: poi disse, Versa di quella minestra alla gẽte, accioche mangi: e *non vi era più male alcuno nella caldaia.
42 All'hora venne vn' huomo da Baal-salisa, ilquale portaua all' huomo di Dio del pane * di primitie, *cioè*, venti *pani d'orzo, e delle spighe fresche nella sua tasca. Et *Eliseo* disse al suo seruidore, Dà queste cose a questa gente, che mangi.
43 Et egli rispose, Come metterei io questo dauanti a cento persone? Ma egli replicò, Dállo a questa gente, che mangi: percioche così ha detto il Signore, Ella mangerà, & anche ne lascerà di resto.
44 Egli adunque mise *quello* dauanti a coloro, & essi ne mangiarono, & anche ne lasciarono di resto, secondo la parola del Signore.

CAP. V.

Naaman, capo dell' esercito del rè di Siria, viene ad Eliseo per esser nettato della sua lebbra: 14 ilche auuenuto, 15 egli si conuerte al vero Dio: 16 volendo Naaman far vn presente a Eliseo, ei lo rifiuta, e l'accommiata: 20 Ghehazi si fa frodolentemente dare vna parte di quel presente, & è percosso di lebbra.

Hor

HOr Naaman, capo dell' essercito del rè
di Siria, era huomo grande appo il
suo signore, e gradito: percioche per lui
il Signore haueua dato*saluezza a i Siri:
ma questo huomo possente, e prode, era
lebbroso.

c. vittorie, liberationi molti peri- coli di guerra.

2 Hor' alcune schiere de' Siri erano vsci-
te, & haueuano menata prigione dal pae-
se d'Israel vna picciola fanciulla: laqua-
le, essendo a seruigio della moglie di
Naaman,
3 Disse alla sua signora, Piacesse a Dio
che'l mio signore *fosse* appresso del profe-
ta, che *è* in Samaria: ei l'haurebbe tanto-
sto liberato dalla sua lebbra.
4 *Naaman* adunque se ne venne al suo si-
gnore, e gli dichiarò *la cosa*, dicendo,
Quella fanciulla, che è del paese d'Israel,
ha parlato così e così.
5 Et il rè di Siria *gli* disse, Hor su váccene: io
māderò lettere *intorno a cio* al rè d'Israel.
Egli adunque andò, e presi in mano die-
ci talenti d'argento, e seimila *sicli* d'oro, e
dieci robe da cambiare;
6 Recò le lettere al rè d'Israel: il soggetto
dellequali era questo, Hora, come queste
lettere sarāno peruenute a te, sappi ch'io
t'ho mandato Naaman, mio seruidore,
acciochè tu lo liberi dalla sua lebbra.
7 Hor come il rè d'Israel hebbe lette le
lettere, stracciò i suoi vestimenti, e disse,
Sono io Dio, da far morire, e da tornar'
in vita, che costui mi manda che io libe-
ri vn' huomo dalla sua lebbra? ma del
certo sappiate hora, e vedete ch'egli cerca
occasione contra me.
8 Ma come Eliseo, huomo di Dio, hebbe
inteso che'l rè d'Israel haueua stracciati
i suoi vestimenti, gli mandò dicendo,
Perche hai stracciati i tuoi vestimenti?
venga pure *Naaman* a me, e conoscerà
che vi è vn profeta in Israel.
9 Naaman adunque venne, co' suoi caual-
li, e col suo carro, e si fermò alla porta
della casa d'Eliseo.
10 Et Eliseo gli mandò a dire per vn mes-
so, Va, lauati sette volte nel Iordano, e la
carne ti ritornerà *quale era prima*, e tu sa-
rai netto.
11 Ma Naaman s'adirò, e se n'andò; e disse,
Ecco, io diceua fra me stesso, Egli del tut-
to vscirà fuori, e fermatosi, inuocherà il
nome del Signore Iddio suo, e dimenerà
la mano sopra il luogo *doue è la lebbra*, e
così libererà il lebbroso.
12 * Abana e Parpar, fiumi di Damasco,
non vagliono essi meglio che tutte l'ac-
que d'Israel? non mi potrei io lauare in
essi, & esser nettato? Egli adunque si ri-
uolse indietro, e se n'andaua via tutto
cruccioso.

12. o, Amana.

13 Ma i suoi seruidori si fecero auanti, e
gli parlarono, e dissero, *Padron mio, *se*
il profeta t'hauesse detta alcuna gran co-
sa, non l'hauresti tu fatta? quanto più, ha-
uendoti *sol* detto, Lauati, e sarai netto?

13. Ebr. padre.

14 *Egli adunque scese giù, e si tuffò sette
volte nel Iordano, secondo la parola dell'
huomo di Dio: e la carne gli ritornò si-
mile alla carne d'vn picciol fanciullo, e
fu netto.

14. Luc. 4, 27.

15 All'hora egli se ne ritornò all' huomo
di Dio, insieme con tutto'l suo seguito: e
venne, e si presentò dauanti a lui, e disse,
Ecco, hora io conosco che non *vi è* alcun
dio in tutta la terra, senon in Israel: hora
dunque, ti prego, prendi vn presente dal
tuo seruidore.
16 Ma Eliseo rispose, Come il Signore, al-
quale io ministro, viue, io no'l prenderò:
E benche *Naaman* gli facesse forza di
prenderlo, pur lo ricusò.
17 E Naaman disse, Hor non si potrebbe
egli dare al tuo seruidore il carico di due
muli *di terra? conciò sia cosa che'l tuo
seruidore non sia più per fare holocau-
sto, ne sacrificio ad altri dij, senon al Si-
gnore.

17. in q̄sta domanda vi può essere qualche zelo, ma senza scienza: perche la santità non consisteua nella terra: ma pure haueua quel riguardo, che volendo Iddio esser seruito solo nel paese di Canaan, & egli non potendo lasciar' il suo, in qualche maniera adépiesse il comandamēto di Dio: ouero, hauesse come vn pegno, e segno corporale della sua comunione col popolo di Dio.

18 Il Signore voglia perdonar questa cosa
al tuo seruidore; *cioè*, se io m'inchino nel
tempio di * Rimmon, quando il mio si-
gnore entrerà in esso tempio per adora-
re, appoggiādosi in su la mia mano: il Si-
gnore, *dico*, perdoni al tuo seruidore que-
sta cosa, * se io m'inchino nel tempio di
Rimmon.

18. idolo de' Siri.

* benche non con animo d'adorar l'idolo: ma solo per honor del rè suo signore

19 Et Eliseo gli disse, * Váttene in pace:
Et egli si partì da lui: & era già caminato
alquanto spatio di paese;
20 Quando Ghehazi, seruidore di Eliseo
huomo di Dio, disse, Ecco, il mio signo-
re ha diuietato questo Siro Naaman *di
dargli nulla*, non volendo prendere di man
sua cio ch'egli haueua portato: come vi-
ue il Signore, io gli correrò dietro, e
prenderò da lui qualche cosa.

hor domandādo che Iddio gliel perdoni, mostra che la cosciēza gl'insegnasse assai che era peccato.

21 Ghehazi dunque andò dietro a Naamā:
e come Naaman vide ch'ei gli correua
dietro, si gittò giù dal carro incontro a
lui, e disse, Va ogni cosa bene?

19. non assente semplicemēte alla sua domā-da: ma più tosto l'ammonisce che procacci la vera pace della cosciēza, laquale sentiua già turbata, lasciando ogni idolatria: ouero si può dire che simplicemente l'accomanda a Dio, senza altro.

22 E *Ghehazi* disse, Bene: il mio signore
mi ha mandato a dirti, Ecco, pur' hora
sono venuti a me dal mōte d'Efraim due
giouani, de' figliuoli de' profeti: deh dà
loro vn talento d'argento, e due robe da
cambiare.
23 E Naaman disse, Prendi pure due ta-
lenti: e gliene fece forza: e fatti legare
due talenti d'argento in due sacchetti, e
dategli due robe da cambiare, diede *que-
ste cose* a due suoi seruidori, che le portas-
sero dauanti a lui.
24 E come Ghehazi fu giunto*alla Roc-
ca, tolse *quelle cose* di mano a coloro, e le
mise in diposito in vna casa: poi rimandò
quegli huomini, & essi se n'andarono.

24. ouero, al poggio: o, in vn luogo segreto.

25 Et egli se ne venne al suo signore, e
si presentò a lui: Et Eliseo gli disse, Onde
vieni, Ghehazi? Et egli rispose, Il tuo ser-
uidore non è andato ne qua ne là.
26 Ma ei gli disse, *L'animo mio non era
egli andato *là*, quando quell' huomo ti si

26. c. non mi è stata la cosa manifestata nell' animo, da Dio, come se io vi fossi stato presente, e l'hauessi veduta con gli occhi?

voltò incontro d'in ful fuo carro? *E' egli*
tempo di prendere danari, e veftimenti,
per comperarne vliui, vigne, pecore, buoi,
feruidori,e feruenti?
27 Hora la lebbra di Naamā s'attaccherà
a te, & alla tua progenie,in perpetuo. Et
egli fe n'vfci fuori dalla prefenza d'Elifeo,
lebbrofo, *bianco* come neue.

CAP. VI.

Elifeo fà notare il ferro d'vna fcure in fu l'acqua: 8 fcuopre miracolofamente al rè d'Ifrael l'infidie del rè di Siria, 13 ilquale manda genti a prendere Elifeo; 18 ma quelle fono percoffe d'abbarbaglio, e condutte da lui in Samaria, 22 e quindi ei le fà licentiare amicheuolmente: 24 i Siri affediano Samaria, e tanta è la fame, che due donne mangiano vn figliuolo, 30 onde il rè minaccia Elifeo.

HOr' i figliuoli de' profeti differo ad
Elifeo, Ecco hora* il luogo doue noi
fediamo dauanti a te,è troppo ftretto per
noi.
2 Deh *lafcia* che andiamo fin' al Iordano,
e prendiamo quindi ciafcuno vna
traue, per farci là vn luogo da rifederui:
Et ei diffe *loro*, Andate.
3 Et vno *di effi* diffe, Deh piacciati venire
co' tuoi feruidori: Et egli rifpofe,Io andrò.
4 Egli adunque andò con loro:e giunti al
Iordano, fi mifero a tagliar le legna.
5 Et auuenne che vno *di effi* abbattendo
vn' * albero, il ferro *della fua fcure* cadde
nell' acqua:onde egli gridò,e diffe, Ahi,
fignor mio: anche l'haueua io prefa in
preftanza.
6 E l'huomo di Dio *gli* diffe,Oue è caduto?
Et ei gli moftrò il luogo: All'hora egli
tagliò vn *legno, e lo gittò là,e fece
notare il ferro difopra.
7 E diffe *a colui*,Toglilo: Et egli diftefe la
mano,e lo prefe.
8 Hor' il rè di Siria, guerreggiando contra
Ifrael, fi configliaua co' fuoi feruidori,
dicendo,Io porrò *campo in tale,& in
tale luogo.
9 E l'huomo di Dio mandaua a dire al rè
d'Ifrael, Guardati che tu non paffi per
quel luogo: percioche i Siri * ci fono in
agguato.
10 Et il rè d'Ifrael* mādaua a quel luogo,
che gli haueua detto l'huomo di Dio, e
delquale l'haueua auuifato,e fi guardaua
di paffar per là: *e quefto auuenne* più d'una,e
di due volte.
11 Et il cuore del rè di Siria fi conturbò
per quefto:onde,chiamati i fuoi feruidori,
diffe loro, Non mi dichiarerete voi
chi de' noftri *manda al re d'Ifrael?
12 Ma vno de' fuoi feruidori *gli* diffe, *Ei
non ve n'è alcuno*,o rè mio fignore: ma il
profeta Elifeo,che è in Ifrael, dichiara al
rè d'Ifrael le parole fteffe che tu dici nella
camera nellaquale tu giaci.

v.1.c.la noftra fcuola, doue noi ftiamo ad afcoltarti.

5. Ebr.vna traue: c.vn' albero da fare vna traue.

6. alcuni ftimano che foffe vn manico, alquale il profeta faceffe per miracolo che'l ferro s'auueniffe, e vi fi giungeffe: puo anche effere ftato fol qualche pezzo di legno, come Iddio,& i profeti foleuano vfar molte cofe efterne nel far miracoli, fenza però che il miracolo fi faceffe per altra virtù che quella di Dio, fuor d'ogni virtù naturale.

8. c.agguato.

9. Ebr.vi fono difcefi: c. appiattatifi.

10. c. per fapere la verità del fatto.

11. o,tiene la parte fua.

13 Et egli diffe, Andate,vedete oue egli è,
& io manderò a pigliarlo: E gli fu rapportato
ch'egli *era* in Dotan.
14 Et egli vi mandò caualli, e carri, & vn
groffo ftuolo,ilquale giunto *là* di notte,
intorniò la città.
15 Hor la mattina a buon' hora il feruidore
dell' huomo di Dio fi leuò, & vfcito
fuori, vide lo ftuolo che intorniaua la
città,& i caualli, & i carri:onde quel feruidore
diffe all' huomo di Dio, Ahi, fignor
mio,come faremo?
16 Ma ei *gli* diffe, Non temere: percioche
più *fono* quei che *fono* cō effo noi,che quei
che *fono* con loro.
17 All'hora Elifeo fece oratione, e diffe,
Deh Signore, *apri gli occhi di coftui,
accioche vegga: & il Signore aperfe gli
occhi del feruidore,& egli,riguardando,
vide il monte pieno di caualli, e di carri
di fuoco,intorno ad Elifeo.
18 Poi *come i Siri* fcendeuano verfo Elifeo,
egli fece oratione al Signore, e diffe,
Deh percuoti quefta gente d'abbarbaglio:
& *il Signore* gli percoffe d'abbarbaglio,
fecondo la parola d'Elifeo.
19 Et Elifeo diffe loro,Quefta non è la via,
e quefta non *è* la città:venite dietro a me,
& io vi condurrò all' huomo ilquale voi
cercate:Et ei gli menò in Samaria.
20 E come furono entrati in Samaria,Elifeo
diffe, O Signore, * apri gli occhi di
coftoro,accioche veggano:Et il Signore
aperfe loro gli occhi,e videro che erano
in mezo di Samaria.
21 Et il rè d'Ifrael, come gli hebbe veduti,
diffe ad Elifeo, Percoterò io, percoterò
io,padre mio?
22 Ma ei *gli* diffe,Non percuoterli:*percuoti
tu coloro che tu hai prefi prigioni,
guerreggiando con la tua fpada, e col
tuo arco? *anzi* metti loro dauanti del pane,
e dell' acqua, accioche mangino, e
beuano,e poi fe ne vadano al lor fignore.
23 Et *il rè* fece loro vn grande apparecchio
di viuāde,& effi mangiarono,e beuuero:
poi gli licentiò, & effi fe n'andarono
al loro fignore. Da indi innanzi * gli
fcherani Siri nō tornarono più nel paefe
d'Ifrael.
24 Ma auuēne dopo quefte cofe, che Ben-hadad,
rè di Siria, adunò tutto'l fuo efercito,
e falì,e pofe l'affedio a Samaria.
25 E vi fu gran fame in Samaria, & *i Siri*
la teneuano diftretta,intanto che la tefta
d'vn' afino valfe ottanta *ficli* d'argento,e
la quarta parte d'vn * Cabo di *fterco di
colombi,cinque *ficli* d'argento.
26 Hor' auuenne che, paffando il rè d'Ifrael
fu le mura,vna donna gli gridò,dicendo,
O rè mio fignore, faluami.
27 Ma egli rifpofe, * Il Signore non ti
falui:onde ti darei io faluezza? *dall' aia,
o dal torcolo?
28 Ma pure il rè le diffe, Che hai? Et ella
rifpo

18. vedi Deut. 17.

30. Ebr.facco: quefto apparue dopo che s'hebbe ftracciati gli habiti addoffo: e portaua quello, fecondo l'ufanza di quei che erano in duolo, benche foffe fenza vera penitenza.

31. il rè imputaua, tutti quefti mali a Elifeo, perche penfaua, o c'haueffe pregato Iddio contr'al popolo,o che all'hora nō lo voleffe pregar per lui.

32. fecondo alcuni, quefti erano profeti attempati:fecondo altri, certi huomini principali che veniuano ad Elifeo, per confolarfi.

* c. Ioram, figliuolo d'Achab.

* c.ferrandogli l'ufcio al vifo.

33. c.da parte del rè:hor pare che'l rè fubito lo feguiffe,vedi v.2.del cap. feguente.

*come fe diceffe, Tu m'efforti a cōfidarmi in Dio,non poffo più farlo,vedēdo ch'egli non v'è più luogo di pietà appo lui.

2. fecondo l'ufanza de' grandi: vedi 2.rè 5.18.

*c.per fpāderne della vittuaglia in terra.

3.c.di Samaria: qui ftauano quei lebbrofi, perche, fecondo la legge, Leu. 13,46. ftauano appartati dagli altri.

risposé, Questa donna mi haueua detto,
Dà qua il tuo figliuolo, e*mangiamolo
hoggi: e domane mangeremo il mio.
29 Così habbiamo cotto il mio figliuolo,
e l'habbiamo mangiato: & il giorno ap-
presso io le ho detto, Dà qua il tuo fi-
gliuolo,accioche noi lo mangiamo: ma
ella l'ha nascosto.
30 Quando il rè hebbe intese le parole di
quella donna, stracciò i suoi vestimenti:
Hor' egli passaua su le mura, & il popo-
lo, riguardando, vide che *il rè* haueua
vn * cilicio didentro sopra la carne.
31 Poi *il rè* disse, Così mi faccia Iddio, e
così *mi* aggiunga, * se la testa d'Eliseo,
figliuolo di Safat, resterà hoggi sopra
lui.
32 Hor' Eliseo sedeua in casa sua, e gli
*antiani gli sedeuano appresso: & *il rè vi*
mandò vn' huomo da parte sua: ma a-
uanti che il messo fosse venuto a lui, Eli-
seo disse agli antiani, Non vedete voi che
* quel figliuolo di micidiale ha manda-
to per tormi la testa? vedete, quando il
messo verrà, serrate l'uscio, e ributtatelo
di forza * con l'uscio: il suono de' piedi
del suo signore non è egli dietro a lui?
33 Mentre egli parlaua anchora con loro,
ecco,il messo venne a lui, e * disse, Ecco,
* questo male procede dal Signore, che
ho io più da sperare nel Signore?

28. vedi Deut. 28,57.
30. Ebr. sacco: questo apparue poche s'heb stracciati habiti addosso: e portaua quello, secondo l'usanza di quei che erano in duolo, benche fosse senza vera penitenza.
31. il rè imputaua, tutti questi mali a Eliseo, perche pensaua, o c'hauesse pregato Iddio contr'al popolo, o che all'hora nō lo volesse pregar per lui.
32. secondo alcuni, questi erano profeti at tempai: secondo altri, certi huomini principali che veniuano ad Eliseo, per consolarsi.
* c. Ioram, figliuolo d'Achab.
* c. serrandogli l'uscio al viso.
33. c. da parte del rè: hor pare che'l rè subito lo seguisse, vedi v. 2. del cap. seguente.
* come se dicesse, Tu m'esorti a cōfidarmi in Dio, non posso più farlo, vedēdo ch'egli non v'è più luogo di pietà appo lui.

CAP. VII.

Eliseo predice grande abbondanza a Samaria assediata, 2 e la morte al capitano che se ne faceua beffe: 3 quattro lebbrosi, andati al campo de' Siri, non vi trouano niuno, 6 percioche, spauentati dal Signore, se n'erano tutti fuggiti: 10 & hauendo rapportato questo in Samaria, 16 il popolo esce fuori, e preda il campo de' Siri, onde segue l'abbondanza predetta, e la morte del capitano.

ALl'hora Eliseo disse, Ascoltate la pa-
rola del Signore, Così ha detto il Si-
gnore, Domane a questa hora vno staio
di fior di farina *si haurà* per vn siclo, e due
staia d'orzo *altresì* per vn siclo, alla por-
ta di Samaria.
2 Ma il capitano, * sopra la cui mano il
rè s'appoggiaua, rispose all' huomo di
Dio, e disse, Ecco, *auuengache* il Signore
facesse * delle cateratte nel cielo, questo
però potrebbe egli auuenire? Et *Eliseo gli*
disse, Ecco, tu *lo* vedrai con gli occhi, ma
tu non ne mangerai.
3 Hor' all' entrata della * porta vi erano
quattro huomini lebbrosi; iquali disse-
ro l'uno all' altro, Perche ce ne stiamo
qui fin che siamo morti?
4 Se diciamo d'entrar nella città, la fame
ci è, e ci morremo: se stiamo qui, altresì
morremo: hora dunque andiamo, e ri-
fuggiancene al campo de' Siri: se ci la-
sciano in vita, viueremo; e se pure ci
fanno morire, morremo.

2. secondo l'usanza de' grandi: vedi 2. rè 5, 18.
* c. per spādernedella vittuaglia in terra.
3. c. di Samaria: qui stauano quei lebbrosi, perche, secondo la legge, Leu. 13, 46. stauano appartati dagli altri.

5 Così si leuarono al vespro, per entrare
nel campo de' Siri; e venuti fin' allo
stremo del campo, ecco, non *vi era* niu-
no.
6 Percioche il Signore haueua fatto vdi-
re al campo de' Siri vn romore di car-
ri, di caualli, e d'un grande esercito: là
onde haueuano detto l'uno all' altro, Ec-
co, il rè d'Israel ha soldati contro a noi i
rè degl'Hittei, & i rè degli Egittij, per
venir incontro a noi.
7 E s'erano leuati, e se n'erano fuggiti in
su'l vespro, & haueuano lasciati i loro pa-
diglioni, & i loro caualli, & i loro asini,
& il campo, nello stato ch'egli *era*: se
n'erano, *dico*, fuggiti, per *scampar* la vita
loro.
8 Quei lebbrosi adunque, venuti fin' allo
stremo del campo, entrarono in vna ten-
da, e mangiarono, e beuuero, e tolsero
quindi oro, argento, e vestimenti: e se
n'andarono, e nascosero *quelle cose*: poi tor-
nati, & entrati in vn' altra tenda, tolsero
anchora quindi *di quelle istesse cose*, e se
n'andarono, e *le* nascosero.
9 All'hora dissero l'un' all' altro, Noi non
facciamo bene: questo giorno è vn gior-
no di buone nouelle, e noi * taciamo! se
aspettiamo fin' allo schiarir del dì, * la
pena del *nostro* fallo ci sopraggiũgerà: ho-
ra dunque venite, andiamo, rapportia-
mo *questo* alla casa del rè.
10 Così se ne vennero, e gridarono a i
portinai della città, e rapportarono loro
la cosa, dicendo, Noi siamo entrati nel
campo de' Siri; & ecco, ei non *v'è* niuno,
ne voce alcuna d'huomo: ma solo *vi sono*
i caualli e gli asini legati, & i padiglio-
ni, come erano *prima*.
11 All'hora i portinai gridarono, e fece-
ro assapere la cosa dentro della casa del
rè.
12 Et il rè si leuò di notte, e disse a i suoi
seruidori, Hora io vi dichiarerò quello
che i Siri ci hauranno fatto: hanno sapu-
to che noi *siamo* affamati: saranno adun-
que vsciti fuor del campo, per nasconder-
si per li campi, dicendo, Per certo vsci-
ranno fuor della città, e noi gli prende-
remo viui, & entreremo dentro alla cit-
tà.
13 Ma vno de' seruidori di esso *gli* rispose,
e disse, Deh prendansi cinque di quei ca-
ualli che sono rimasi di resto nella città:
(ecco, * sono come tutta la moltitudine
d'Israel, che è rimasa in essa, anzi che *vi*
s'è consumata:) e mandiamo a vedere *che*
cosa è.
14 Presero adunque * due caualli da car-
ro: & il rè mandò *huomini* dietro al cam-
po de' Siri, dicendo, Andate, e vedete.
15 E coloro andarono dietro a' Siri, fin'
al Iordano: & ecco, tutta la via *era* piena
di vestimenti, e d'arnesi, che i Siri haue-
uano gittati via affrettandosi *di fuggire*:
ilche quei messaggieri, ritornati, rappor-
tarono

9. c. non andiamo a rapportarle nella città tanto distretta.
* c. Iddio ci punirà: ouero saremo reputati colpeuoli, così per hauer predato cio che non ci appartenеua, come per non hauer per tempo dato auuiso alla città che è in sì strema necessità; e saremo per cio puniti.

13. c. leggier dāno sia il perdere quei caualli, perche sono come tutto'l popolo, macilenti, e languidi di fame.
14. c. i caualli di due carri: c. due coppie di caualli.

carono al rè.
16 All'hora il popolo vscì fuori, e predò
il campo de' Siri: onde lo staio di fior
di farina s'hebbe per vn siclo, e due staia
d'orzo *altresì* per vn siclo, secondo la pa-
rola del Signore.
17 Et il rè costituì a guardia della porta
il capitano in su la cui mano egli s'ap-
poggiaua: & il popolo lo calpestò nella
porta, onde egli morì, secondo che l'huo-
mo di Dio haueua detto, quando parlò
al rè, all'hora ch'egli venne a lui.
18 Percioche quãdo l'huomo di Dio par-
lò al rè, dicendo, Domane, intorno a
questa hora, lo staio di fior di farina s'ha-
urà alla porta di Samaria per vn siclo, e
due staia d'orzo *altresì* per vn siclo:
19 Quel capitano haueua risposto all'huo-
mo di Dio, e detto, Ecco, auuenga che
il Signore facesse delle cateratte nel cie-
lo, questo potrebbe egli però auuenire?
Et ei *gli* haueua risposto, Ecco, tu *lo* ve-
drai con gli occhi tuoi, ma tu nõ ne man-
gerai.
20 Così dunque gli auuenne: percioche
il popolo lo calpestò nella porta, tal che
morì.

CAP. VIII.

La donna Sunamita si parte dal paese per la fame: 3 poi ritorna, e tutti i beni le sono restituiti: 7 Eliseo predice a Ben-hadad rè di Siria, la morte, & ad Hazael il regno: 16 Ioram, rè empio, succede a Iosafat, rè di Iuda, 20 e gl'Idumei, e Libna, si ribellano da lui: 24 Achazia, parimente empio, succede a Ioram: 28 i Siri feriscono in guerra Ioram, rè d'Israel, ilquale è visitato da Achazia.

HOr' Eliseo haueua parlato a quella
donna, * il cui figliuolo egli haueua
tornato in vita, dicendo, Leuati, vàtte-
ne, insieme con la tua famiglia, e dimo-
ra oue tu potrai: percioche il Signore
* ha chiamata la fame, laquale è già ve-
nuta in su'l paese, per sette anni.
2 Quella donna dunque s'era leuata, &
haueua fatto come l'huomo di Dio le
haueua detto, e se n'era andata, insieme
con la sua famiglia, & era dimorata nel
paese de' Filistei sette anni.
3 Ma in capo de' sette anni quella donna
ritornò dal paese de' Filistei, e se n'andò
al rè per richiamarsi a lui *della sua casa,
e de' suoi campi.
4 Hor' il rè parlaua con Ghehazi, serui-
dore dell' huomo di Dio, dicendo, Deh
raccontami tutte le grandi cose ch'Eli-
seo ha fatte.
5 E mentre egli raccontaua al rè come e-
gli haueua tornato in vita vn morto, ec-
co, la donna, il cui figliuolo *Eliseo* haue-
ua tornato in vita, venne a richiamarsi
al rè della sua casa, e de' suoi campi. E
Ghehazi disse, O rè mio signore, costei *è*
quella donna, e costui *è* il suo figliuolo,

v.1. 2.rè 4,35.

*c. l'ha fatta venire, l'ha mandata, come vn suo flagello.

3. essendone altri entrati in possessione in sua assentia.

ilquale Eliseo ha tornato in vita.
6 All'hora il rè ne domandò la donna, &
ella gli raccontò *il fatto*: Et il rè le diede
vn * cortigiano, dicendogli, Fa restitui-
re a costei tutto quello che le *appartiene*,
e tutti i frutti de' suoi campi, dal dì ch'el-
la lasciò il paese, infin' ad hora.
7 Hor' Eliseo andò in Damasco; e Ben-
hadad rè di Siria era infermo, e gli fu
rapportato che l'huomo di Dio era ve-
nuto fin là.
8 Et il rè disse ad Hazael, Prendi in ma-
no vn presente, e vàttene incontro all'
huomo di Dio, e domanda per lui il Si-
gnore, se io guarirò di questa infermi-
tà.
9 Hazael adunque gli andò incontro; e
prese vn presente in mano, & il carico di
quaranta camelli d'ogni *sorte di* beni di
Damasco: e giunto *a lui*, gli si fermò da-
uanti, e disse, Ben-hadad, rè di Siria, tuo
figliuolo, mi ha mandato a te, per dirti,
Guarirò io di questa infermità?
10 Et Eliseo gli disse, Va, dígli, Certamen-
te* tu ne potresti guarire: ma il Signore
mi ha fatto vedere che per certo egli
morrà.
11 Poi l'huomo di Dio fermò il viso, &
affissatolo *sopra Hazael*, * tanto ch'egli
n'hebbe vergogna, pianse.
12 Et Hazael disse, Perche piange il mio
signore? Et egli rispose, Percioche io so
il male che tu farai a' figliuoli d'Israel:
tu metterai a fuoco e fiamma le loro for-
tezze, & vcciderai con la spada i loro
giouani, e sbatterai i loro fanciulli, e
fenderai le loro donne grauide.
13 Et Hazael disse, Ma che è il tuo serui-
dore, *che non è altro che* vn * cane, per fa-
re queste grandi cose? Et Eliseo rispose,
Il Signore * mi ha fatto vedere che tu
sarai rè sopra la Siria.
14 Poi *Hazael* si partì d'appresso Eliseo: e
giunto al suo signore, ei gli disse, Che
t'ha detto Eliseo? Et egli rispose, Egli
m'ha detto* che per certo tu guarirai.
15 Et il giorno appresso, *Hazael* prese vn
panno grosso, e tuffatolo nell' acqua, lo
distese sopra la faccia di Ben-hadad, on-
de egli morì, & Hazael regnò in luogo
di esso.
16 Hor l'anno quinto di Ioram, figliuo-
lo di Achab, rè d'Israel, * *essendo* Iosa-
fat *anchora* rè di Iuda, * Ioram, figliuolo
di Iosafat, rè di Iuda, cominciò a regna-
re sopra Iuda.
17 Egli *era* d'età di trentadue anni, quan-
do cominciò a regnare, e regnò otto an-
ni in Ierusalem.
18 E caminò per la via de i rè d'Israel, *e
fece* come la casa di Achab haueua fatto:
percioche egli haueua la * figliuola di
Achab per moglie: così fece cio che di-
spiace al Signore.
19 Ma pure, per amor di Dauid, suo ser-
uidore, il Signore non volle distrugge-
re Iuda:

re Iuda: ſecondo ch'egli haueua detto a
Dauid, che darebbe a lui, & a i ſuoi fi-
gliuoli, * vna lampana acceſa in perpe-
tuo.

19. vedi 1. rè 11, 36.

20 Al tempo di eſſo gl'Idumei * ſi ribel-
larono dall' vbbidienza di Iuda, e coſti-
tuirono vn rè ſopra loro.

20. qui s'adempie la profetia d'Iſaac, Gen. 27.40. vedi dello ſtato d'Edô 1. rè 3,9.

21 Per cio Ioram paſsò in Seir, inſieme
con tutti i carri: & auuenne che, eſſen-
doſi moſſo di notte, percoſſe gl'Idumei
che l'haueuano intorniato, & i capitani
de' carri: & il popolo ſe ne fuggì alle
ſue ſtanze.
22 Nondimeno gl'Idumei, eſſendoſi ri-
bellati dall' vbbidienza di Iuda, ſono per-
ſeuerati nella loro ribellione fin' a que-
ſto giorno. In quello iſteſſo tempo * Li-
bna anchora ſi ribellò.

22. città della tribu di Iuda: Ioſ. 21,13.

23 Hor quanto è al rimanente de' fatti di
Ioram, e tutto quello ch'egli fece, que-
ſte coſe non *ſono* elle ſcritte nel libro del-
le Croniche de i rè di Iuda?
24 E Ioram giacque co' ſuoi padri, e fu
ſepellito co' ſuoi padri nella città di Da-
uid: & * Achazia, ſuo figliuolo, regnò in
luogo ſuo.

24. 2. Cron. 22, 1. coſtui è iui anchora detto Azaria.

25 L'anno duodecimo di Ioram, figliuolo
di Achab, rè d'Iſrael, Achazia, figliuolo
di Ioram, rè di Iuda, cominciò a regna-
re.
26 Achazia *era* d'età di ventidue anni
quando cominciò a regnare, e regnò vn'
anno in Ieruſalem: & il nome di ſua ma-
dre *era* Atalia, *che era* * figliuola d'Omri,
rè d'Iſrael.

26. c. nepote: figliuola d'Achab, v. 18. figliuolo d'Omri.

27 Egli caminò per la via della caſa d'A-
chab, e fece quello che diſpiace al Si-
gnore, come la caſa d'Achab: percioche
egli era genero della caſa d'Achab.
28 Et andò con Ioram, figliuolo d'Achab,
in guerra contro ad Hazael, rè di Siria,
in Ramot di Galaad: & i Siri ferirono
Ioram.
29 Et il rè Ioram ſe ne ritornò, per farſi
guarire in Izreel delle ferite che i Siri
gli haueuano date in * Rama, mentre
combatteua contro ad Hazael, rè di Si-
ria: Et Achazia, figliuolo di Ioram, rè di
Iuda, andò a viſitare Ioram, figliuolo
d'Achab, in Izreel: percioche egli era
infermo.

29. è la medeſima che Ramot.

CAP. IX.

Iehu, per comandamento di Dio, vnto rè da vn profeta, 13 e da i capitani accettato publicamente, 14 congiura contra Ioram, e ſe ne va in Izreel, 21 onde eſſendo vſcito Ioram, per andargli incontro, è vcciſo da lui, 27 come anche Achazia, rè di Iuda: 30 poi Izebel, moſtrandoſi a vna fineſtra, e, per ordine di Iehu, gittata à baſſo, è mangiata da' cani.

ALl'hora il profeta Eliſeo chiamò vno
de' figliuoli de' profeti, e gli diſſe,
Cingiti i lombi, e prendi queſto orciuol
d'olio in mano, e vàttene in Ramot di
Galaad.
2 E giunto là, riguarda oue ſarà Iehu, fi-
gliuolo di Ioſafat, figliuolo di Nimſi: e
va a lui, e fàllo leuar ſu d'infra i ſuoi
* fratelli, e menalo in vna camera ſegre-
ta.

2. c. compagni nell'armi.

3 Poi prendi l'orciuol dell' olio, e * ſpan-
dilo in ſu'l capo di eſſo, e dìgli, Così ha
detto il Signore, Io ti ho vnto per rè ſo-
pra Iſrael: Poi apri l'uſcio, e fuggitene
ſenza indugio.

3. vedi 1. rè 19, 16.

4 Quel giouine adunque, ſeruidor del pro-
feta, ſe n'andò in Ramot di Galaad.
5 E come egli vi fu giunto, ecco, i capi-
tani dell' eſercito ſedeuano inſieme: &
egli diſſe, Io ho alcuna coſa a dirti, o ca-
pitano: E Iehu gli diſſe, A cui di tutti
noi? Egli riſpoſe, A te, o capitano.
6 All'hora *Iehu* ſi leuò ſu, & entrato den-
tro alla caſa, *quel giouine* gli verſò l'olio
in ſu'l capo, e gli diſſe, Così ha detto il
Signore Iddio d'Iſrael, * Io ti ho vnto
per rè ſopra il popolo del Signore, *cioè*,
ſopra Iſrael.

6. 2. Cron. 22, 7.

7 E tu * percoterai la caſa di Achab, tuo
ſignore: accioche io prenda vendetta d'I-
zebel, per lo ſangue de' profeti, miei
ſeruidori, e di tutti gli *altri* ſeruidori del
Signore:

7. parole di comandamento.

8 E che * tutta la caſa di Achab periſca, &
io diſtrugga chiunque appartiene ad A-
chab, fin' a colui che piſcia al muro, e
chiunque è ſerrato o abbandonato in I-
ſrael:

8. 1. rè 21, 21.

9 E riduca la caſa di Achab * come la ca-
ſa di Ieroboam, figliuolo di Nebat; e co-
me la caſa di Baaſa, figliuolo di Ahia.

9. 1. rè 15, 29. 1. rè 16, 11.

10 Quanto è a Izebel, i cani la mangeran-
no nel * campo d'Izreel, e non *vi ſarà* niu-
no che *la* ſepelliſca. *Detto queſto*, aperſe
l'uſcio, e ſe ne fuggì.

10. c. in quella parte del tenitorio d'Izreel, che apparteneua a Nabot.

11 E come Iehu fu vſcito fuori verſo i
* ſeruidori del ſuo ſignore, vno di eſſi gli
diſſe, Va ogni coſa bene? perche è venu-
to a te quell' * inſenſato? Et egli diſſe lo-
ro, Voi conoſcete l'huomo, e * quali ra-
gionamenti ſuol tenere.

11. c. gli altri miniſtri, & vfficiali del rè.
* parola di ſcherno: perche i profeti faceuano cotali atti ſtraordinarij, e marauiglioſi.
* c. non di coſe di ſtato, o di guerra, ma del ſeruigio di Dio: ouero Iehu s'accomoda all' oppenion degli altri, per dire che non accadeua far niun conto delle parole di tali huomini: per più occultare il fatto.

12 Ma eſſi diſſero, *Tu dici* il falſo: deh di-
chiaraci *queſto ch'egli t'ha detto*: Et egli diſ-
ſe *loro*, Ei mi ha dette tali e tali coſe: cioè,
Così ha detto il Signore, Io ti ho vnto
per rè ſopra Iſrael.
13 All'hora ciaſcuno di eſſi preſtamente
preſe il ſuo mantello, e gliel poſe ſotto
in cima de' gradi: poi ſonarono con la
tromba, e diſſero, Iehu è coſtituito rè.
14 Poi Iehu, figliuolo di Ioſafat, figliuo-
lo di Nimſi, fece vna congiura contra Io-
ram: (Hor Ioram, dopo * eſſere ſtato a
guardia di Ramot di Galaad, con tutto
Iſrael, per tema di Hazael, rè di Siria;

14. altri, hauere aſſediata Ramot &c. contra Hazael &c.

15 Se * n'era ritornato, per farſi guarire in
Izreel delle ferite che i Siri gli haueua-
no date, mentre egli guerreggiaua con
Hazael, rè di Siria:) E Iehu diſſe, * Se ta-
le è l'animo voſtro, non eſca, e non ſcam-

15. 2. rè 8, 29.
* c. ch'io ſia rè come moſtrate diſiderarlo.

pi alcuno della città, per andar' a rappor-
tare *la cosa* in Izreel.
16 Poi Iehu montò a cauallo, & andò in
Izreel: percioche Ioram giaceua quiui:
& Achazia, rè di Iuda, *vi* era venuto a vi-
sitare Ioram.
17 Hor la guardia che staua alla veletta
sopra la torre in Izreel, vedendo lo stuo-
lo di Iehu che veniua, disse, Io vedo vno
stuolo di gente: E Ioram disse, Piglia
vn' huomo a cauallo, e mandalo loro in-
contro, per domandar *loro* se le cose van-
no bene.
18 E l'huomo a cauallo, andato incontro
a Iehu, *gli* disse, Così dice il rè, Le cose
vanno elle bene? E Iehu disse, Che hai
tu da fare *di sapere* se le cose vanno bene?
vattene dietro a me: E la guardia rappor-
tò *questa cosa*, dicendo, Il messo è perue-
nuto infin' a loro, ma non ritorna.
19 All'hora *il rè* mandò vn' altro huomo
a cauallo, ilquale, peruenuto a loro, disse,
Così dice il rè, Le cose vanno elle bene?
E Iehu disse, Che hai tu da fare *di sapere*
se le cose vanno bene? vattene dietro a
me.
20 E la guardia rapportò *questa cosa*, di-
cendo, Egli è peruenuto infin' a loro,
ma non ritorna: & il portamento pare il
portamento di Iehu, figliuolo di Nimsi:
percioche egli camina con furia.
21 All'hora Ioram, rè d'Israel, comandò
che si mettessero i caualli al suo carro:
il che fatto, egli, & Achazia, rè di Iuda,
vscirono fuori, ciascuno sopra il suo car-
ro, incontro a Iehu, e lo trouarono nel-
la possessione *che era stata* di Nabot Izree-
lita.
22 E come Ioram hebbe veduto Iehu, dis-
se, Le cose vanno elle bene, Iehu? E *Iehu*
rispose, Come possono andar bene, men-
tre *durano* le fornicationi d'Izebel tua
madre, e le sue cotante incantagioni?
23 *Vdito questo*, Ioram voltò mano, per
fuggirsene: e disse ad Achazia, O Acha-
zia, *vi è* dell' inganno.
24 Ma Iehu, impugnato l'arco a piena
mano, ferì Ioram fra le spalle, e la saetta
gli passò il cuore, onde egli cadde boc-
cone nel suo carro.
25 E *Iehu* disse a Bidcar, suo capitano, Pi-
glialo, e gittalo nella possessione del cã-
po *che fu* di Nabot Izreelita: percioche *ti*
dei ricordarti come io, e tu, caualcando
a paro a paro dietro ad Achab, padre di
esso, * il Signore pronuntiò contro a lui
questa *profetia grauosa, *dicendo*,
26 Io giuro, dice il Signore, che hier sera
io vidi il sangue di Nabot, & il sangue
de' suoi figliuoli, e che io te ne farò la
retributione in questo campo, dice il Si-
gnore. Hora dunque toglilo, e gittalo
in cotesto campo, secondo la parola del
Signore.
27 Hor' Achazia, rè di Iuda, vedute *que-
ste cose*, se ne fuggì verso la casa dell' hor-
to: ma Iehu lo seguitò, e comandò che
fosse percosso anch' egli in su'l carro: *E-
gli adunque fu percosso* alla * salita di Gur,
che è presso d'Ibleam: poi, fuggitosene
in Meghiddo, morì quiui.
28 Et i suoi seruidori lo condussero sopra
vn carro in Ierusalem, e lo sepellirono
nella sua sepoltura, insieme co' suoi pa-
dri, nella città di Dauid.
29 Hor' Achazia haueua cominciato a
regnare sopra Iuda l'anno vndecimo di
Ioram, figliuolo d'Achab.
30 Poi Iehu se ne venne in Izreel: & Ize-
bel, hauendolo inteso, si lisciò il viso, e
s'adornò il capo, e staua a riguardare per
la finestra.
31 E come Iehu entraua nella porta, ella
gli disse, O *tu* * Zimri, vccidit or del tuo
signore, le cose vanno elle bene?
32 Et egli alzò il viso verso la finestra, e
disse, Chi è *quiui* di mia parte? chi? All'
hora tre *o* quattro * cortigiani riguarda-
rono verso lui.
33 Et egli disse *loro*, Gittatela a basso: Et
essi la gittarono a basso: e sprizzò del suo
sangue verso'l muro, e verso i caualli, e
Iehu la calpestò.
34 Poi entrato dentro, mangiò, e beuue:
e disse *a certi*, Deh andate a vedere quel-
la maledetta, e sotterratela: percioche
ella è *figliuola di rè.
35 Essi adunque andarono per sotterrar-
la: ma non vi trouarono più che il te-
schio, i piedi, e le palme delle mani.
36 E ritornati, rapportarono *cio* a Iehu;
ilquale disse, Questo è quello che'l Si-
gnore haueua detto per Elia Tisbita, suo
seruidore, quando * disse, I cani mange-
ranno la carne d'Izebel nel * tenitorio
d'Izreel.
37 Et il corpo morto d'Izebel sarà come
sterco in su la campagna nel tenitorio
d'Izreel: tal che non si potrà dire, Que-
sto è Izebel.

CAP. X.

Iehu distrugge tutta la famiglia d'Achab, 13 & i parenti d'Achazia, rè di Iuda: 15 accompagnato da Ionadab, va in Samaria, 18 oue fa vccidere tutti i ministri di Baal, e disfare le statue, & i tempi di esso: 29 ma seguendo i peccati di Ieroboam, è afflitto da Hazael: 35 poi muore, e Ioachaz, suo figliuolo, gli succede.

HOr *vi erano* in Samaria settanta * fi-
gliuoli d'Achab: e Iehu scrisse vna
lettera, e *la* mandò in Samaria a i *prin-
cipali d'Izreel, agli antiani, & a i balij
de' figliuoli d'Achab: e tale ne era il sog-
getto:
2 Hora, come prima questa lettera sarà
peruenuta a voi, che hauete appresso di
voi i figliuoli del vostro signore, i suoi
carri, caualli, città forte, & armi:
3 Considerate qual * meglio v'aggrada
de' figliuoli del vostro signore, e mette-
selo

25. vedi 1. rè 21, 19.

*Ebr. carico, o grauezza: così sono chiamate le profetie che contégono minacce, e maledittioni.

telo in ſu'l trono di ſuo padre, e guerreg-
giate per la caſa del voſtro ſignore.
4 Ma eſſi hebbero grandiſſima paura: e
diſſero, Ecco, due rè non hanno potuto
contraſtargli, e come potremo contra-
ſtargli noi?
5 Là onde il maeſtro di caſa, e'l prefetto
della città, e gli antiani, & i balij, man-
darono a dire a Iehu, Noi *ſiamo* tuoi ſer-
uidori, e faremo tutto quello che tu ci
dirai: noi non faremo niuno rè: fa tu cio
che ti piace.
6 All'hora egli ſcriſſe loro per la ſecon-
da volta lettere di tal ſoggetto, Se voi
ſiete de' miei, & vbbidite a' miei coman-
damenti, togliete le teſte a quegli huo-
mini, *che ſono* figliuoli del voſtro ſigno-
re, e venite domane a queſta hora a me,
in Izreel. (Hor' i figliuoli del rè *erano*
ſettanta, *&* *erano* appo i grandi della cit-
tà, che gli alleuauano.)
7 Così, toſto che giunſero loro quelle let-
tere, preſero i figliuoli del rè *che erano*
ſettanta huomini, e gli ammazzarono:
e poſte le loro teſte in ceſte, le mandaro-
no a Iehu, in Izreel.
8 Et vn meſſaggiero venne, che gliel rap-
portò, dicendo, Coloro hanno portate le
teſte de' figliuoli del rè: Et egli diſſe, Met-
tetele in due mucchi all' entrata della
porta, infin' a domattina.
9 Poi la mattina *ſeguente*, eſſendo vſcito
fuori, e fermatoſi, diſſe a tutto'l popolo,
*Voi *ſiete* giuſti: ecco, io ho congiurato
contro al mio ſignore, e l'ho vcciſo: ma
chi ha vcciſi tutti coſtoro?
10 Hora ſappiate che niente della parola
del Signore, *ch'egli ha pronuntiata cō-
tro alla caſa d'Achab, puo cadere a terra:
e ch'egli ha fatto cio che haueua detto
per Elia, ſuo ſeruidore.
11 Iehu anchora percoſſe tutti quei che e-
rano rimaſi della caſa d'Achab, in Izreel,
e tutti i ſuoi baroni, & i ſuoi conoſcenti,
& i ſuoi * ſacerdoti; fin che non gliene
laſciò di reſto alcuno.
12 Poi leuatoſi, ſi partì, & andò in Sama-
ria: e per camino, eſſendo *preſſo* ad vna
mandria di paſtori;
13 Trouò i fratelli di Achazia, rè di Iuda;
a' quali diſſe, Chi *ſiete* voi? Et eſſi riſpoſe-
ro, Noi *ſiamo* i *fratelli di Achazia, rè di
Iuda, e ſiamo venuti per ſalutare i figliuo-
li del rè, & i figliuoli della reina.
14 All'hora *Iehu* diſſe, Pigliategli viui: E
furono preſi viui, & ammazzati preſſo al-
la ciſterna della mādria, *&* *erano* quaran-
tadue huomini: e *Iehu* nō ne laſciò ſcam-
pare alcuno.
15 Poi partitoſi quindi, trouò Ionadab, fi-
gliuolo di *Recab, *che* gli *venina* incon-
tro: & egli lo ſalutò, e gli diſſe, *E' l'ani-
mo tuo diritto *inuerſo me*, come l'animo
mio è diritto inuerſo il tuo? E Ionadab
riſpoſe, *Così è*: *Se così è, diſſe Iehu,* dammi
la mano: Et ei gli diede la mano: e *Iehu* lo
fece ſalire appreſſo di ſe nel carro.
16 Poi gli diſſe, Vieni meco, e tu vedrai il
mio zelo inuerſo'l Signore: così fu fatto
ſalire in ſul carro di Iehu.
17 E quando *Iehu* fu giunto in Samaria,
percoſſe tutti quei che erano rimaſi in
Samaria *della caſa* d'Achab, fin che l'heb-
be diſtrutta; ſecondo la parola del Signo-
re ch'egli haueua detta ad Elia.
18 Poi Iehu adunò tutto'l popolo, e diſſe
loro, Achab ha poco ſeruito a Baal; Iehu
gli ſeruirà molto *più*.
19 Hora dunque chiamate a me tutti i
profeti di Baal, tutti i ſuoi miniſtri, e tut-
ti i ſuoi ſacerdoti; non ne manchi pur'
vno: percioche io ho *da fare* vn grāde ſa-
crificio a Baal: chiunque vi mancherà nō
viuerà. Hor Iehu faceua *queſto* con *aſtu-
tia, per diſtruggere i miniſtri di Baal.
20 Poi Iehu diſſe, Santificate vna feſta ſo-
lenne a Baal: Et eſſi la bandirono.
21 E Iehu mandò per tutto Iſrael *a dire* che
tutti i miniſtri di Baal veniſſero: e venne-
ro tutti, e non ne reſtò niuno che nō ve-
niſſe: poi entrarono nella caſa di Baal; la-
quale fu ripiena da vn capo all' altro.
22 Allhora *Iehu* diſſe al ſagreſtano, Trà
fuori veſti per tutti i miniſtri di Baal: &
egli traſſe loro fuori le veſti.
23 Poi Iehu, e Ionadab, figliuolo di Recab,
entrarono dentro alla caſa di Baal: e *Iehu*
diſſe a i miniſtri di Baal, Ricercate bene,
e guardate che tal'hora non vi ſia qui fra
voi *alcuno* de' ſeruidori del Signore, ma
ſolamente i miniſtri di Baal.
24 Eſſi adūque entrarono per fare ſacrifi-
cij, & holocauſti: Hor Iehu haueua poſti
ottanta huomini di fuori, a' quali diſſe, Se
alcuno di coſtoro, che io vi metto nelle
mani, ſcampa, la vita di colui *che l'haurà
laſciato ſcampare, ſarà* per la vita di eſſo.
25 E quando ſi fu finito di far l'holocau-
ſto, Iehu diſſe a' ſergenti, & a' capitani,
Entrate, percotetegli, non ne ſcampi vn
ſolo: eſſi adunque gli percoſſero a fil di
ſpada: e gittatigli via, andarono * in qua-
lunque città vi era caſa di Baal.
26 E traſſero fuori le ſtatue delle caſe di
Baal, e le bruciarono.
27 Spezzarono anchora la ſtatua di Baal,
e disfecero la caſa di eſſo, e la riduſſero in
latrine, *e così è reſtata* fin' al dì d'hoggi.
28 Così Iehu ſterminò Baal da Iſrael.
29 Ma pure Iehu non ſi ſtornò da' pecca-
ti di Ieroboam, figliuolo di Nebat, il-
quale haueua fatto peccare Iſrael: *cioè*, da
i vitelli d'oro, che *erano* in Betel, & in
Dan.
30 Et il Signore *diſſe a Iehu, Percioche
tu hai bene eſeguito cio che mi piaceua,
& hai fatto alla caſa d'Achab, ſecondo
tutto quello ch'io haueua nell' animo, i
tuoi figliuoli ſederanno ſopra il trono
d'Iſrael fin' alla *quarta generatione.
31 Ma Iehu non oſſeruò di caminare con
tutto'l ſuo cuore nella legge del Signo-
re

9. c. voi nō haLete parte niuna a q̄llo che ho fatto io ſolo, e però vi reputate innocēti, e giuſti: ma ſappiate che ſe vi foſſe del peccato, ne ſareſte partecipi anchora voi, hauendo vcciſi, e laſciati vccidere, di voſtra ſaputa, tutti i figliuoli del rè, ilche mai doureſte hauer laſciato fare, ſe penſauate mal fare: ma ſappiate che Iddio ha condutto tutto queſto, ſecōdo che l'haueua predetto, in punitione d'Achab, e della ſua caſa; a che io ho riguardato, e però io ſon più giuſto in queſto fatto che voi, che nō ci hauete atteſo.

10. 1. rè 21,19.

11. o, principali vfficiali.

13. c. parenti proſſimi: vedi 2. Cron. 22,8.

15. che era della progenie de' Chenei, diſceſi dal ſuocero di Moiſe: vedi 1. Cron. 2,55. Ier. 35,6.

* c. mi porti ſincera affettione, come io te la porto?

19. laquale ſe fu ſenza cōmādamēto del Signore, nō pare poſſa eſſere cōmendata: benche il fine foſſe buono.

25. o, fin' alla città della caſa di Baal: alcuni vogliono che foſſe qualche terra preſſo di Samaria, doue ſi faceſſe qualche particolare ſeruigio a Baal.

30. c per qualche profeta.

* 2. rè 15,12.

re Iddio d'Iſrael : egli non ſi ſtornò da' peccati di Ieroboam, ilquale haueua fatto peccare Iſrael.

32 In quel tempo il Signore cominciò a * mozzare *il regno* d'Iſrael : & * Hazael percoſſe gl'Iſraeliti in tutti i confini d'Iſrael:

33 Dal Iordano *fin'* al *confine di* Oriente, tutto il paeſe di Galaad, de' Gaditi, de' Rubeniti, e de' Manaſſiti, da Aroer che è ſul torrente Arnon, e Galaad, e Baſan.

34 Quanto è al rimanente de' fatti di Iehu, e tutto quello ch'egli fece, e tutte le ſue prodezze, queſte coſe non *ſono* elle ſcritte nel libro delle Croniche de i rè d'Iſrael?

35 E Iehu giacque co' ſuoi padri, e fu ſepellito in Samaria: e Ioachaz, ſuo figliuolo, regnò in luogo ſuo.

36 E'l tempo che Iehu regnò ſopra Iſrael in Samaria, *fu* vent'otto anni.

32. c. ad accorciargli i cōfini, & a conſumar p guerra quei che erano preſſo di eſſi. * ſecondo la profetia d'Eliſeo, 2. rè 8, 12. v. 1. 2. Cro. 22, 10. coſtei era figliuola d'Achab, moglie di Ioram, e madre di Achazia, rè di Iuda. 2. queſto era vn luogo in quelle camere giunte al Tempio, doue i ſacerdoti ſi riduceuano a dormire, quando miniſtrauano al Tempio. 4. 2. Cro. 23, 1. * queſti erano cinque, come ſi vede nelle Croniche, e come appare, della tribu di Leui, huomini prodi, che doueuano eſſer conduttori de' Leuiti armati ſtraordinariamente : & erano capi di cētinaia nella loro tribu, ſecōdo l'ordine poſto Eſo. 18, 25. * c. per eſſer, co' loro fratelli Leuiti, in luogo di guardie del nuouo rè: hor Ioiada, oltr'a quei Leuiti che vſciuano di ſeruigio, e quei che v'ētrauano, fece anchora menar trattato p queſti cinque con tutti i Leuiti, e co' principali di Iuda, di trouarſi trouare in Ieruſalē a tempo detto, per fortificar la parte del nuouo rè : come appare dalle Croniche.

CAP. XI.

Atalia vccide tutta la progenie reale, & occupa il reame; 2 Ioas ſcampa, & è occultato: 4 poi, peruenuto all' età di ſette anni, è, per opera del Sacerdote Ioiada, fatto rè, 13 & Atalia è vcciſa: 17 Ioiada poi rinuoua il Patto fra'l Signore e'l popolo, e fa toglier via l'idolatria di Baal.

HOr *Atalia, madre di Achazia, veduto che il ſuo figliuolo era morto, ſi leuò, e diſtruſſe tutta la progenie reale.

2 Ma Ioſeba, figliuola del rè Ioram, ſorella di Achazia, preſe Ioas, figliuolo di Achazia, e lo tolſe furtiuamente d'infra i figliuoli del rè, che s'vccideuano, e lo *miſe*, inſieme con la ſua balia, nella * camera de' letti, oue fu occultato per tema di Atalia: e così non fu vcciſo.

3 E fu naſcoſto con quella lo ſpatio di ſei anni nella caſa del Signore: in quel mezo Atalia regnaua ſopra il paeſe.

4 *Ma l'anno ſettimo, Ioiada mādò, e fece venire *de' capi di cētinaia *per *eſſere* capitani, e ſergenti : e fattigli entrare a ſe nella caſa del Signore, fece lega con loro, e *la* fece loro giurare nella caſa del Signore : poi moſtrò loro il figliuolo del rè.

5 E diede loro ordine, dicendo, Queſto *è* quello che voi farete, La terza parte di voi, *cioè*, quelli che * entrano nel *ſeruigio della* ſettimana, & hanno * da oſſeruare l'oſſeruanza, *ſtia preſſo* *della caſa del rè.

6 E * l'*altra* terza parte *ſtia* alla porta di Sur; e l'*altra* terza parte, alla porta didietro a' ſergenti: e fate la guardia alla caſa

del Signore *ſenza attendere ad altro.

7 Così *vi ſaranno* due parti di voi : tutti quei che eſcono *del ſeruigio* della ſettimana faranno la guardia * alla caſa del Signore per lo rè.

8 E *voi altri circonderete il rè d'ogni intorno, hauendo ciaſcuno le ſue armi in mano : e *chiunque entrerà * fra gli ordini, ſia fatto morire : e ſarete col rè quando egli vſcirà, e quando egli entrerà.

9 E quei capi delle centinaia fecero interamente come il Sacerdote Ioiada haueua comandato : e ciaſcuno di eſſi preſe i ſuoi huomini, *cioè*, quei che entrauano in ſettimana, e quei che ne vſciuano: e ſe ne vennero al Sacerdote Ioiada.

10 Et il Sacerdote diede a quei capi delle centinaia le lance, e gli ſcudi * che *erano ſtati* del rè Dauid, & *erano* nella caſa del Signore.

11 Et * i ſergenti ſtettero ciaſcuno con le ſue armi in mano, dal lato deſtro della Caſa fin' al ſiniſtro, preſſo dell' altare, e della Caſa, d'intorno al rè.

12 All'hora Ioiada menò fuori il figliuolo del rè, e poſe ſopra lui la benda reale, e gli *altri* *ornamenti: e così fu coſtituito rè, & vnto: e *tutti*, battēdo palma a palma, diceuano, Viua il rè.

13 Hor' Atalia vdì il romore de' ſergenti, e del popolo, e ſe ne venne al popolo nella caſa del Signore.

14 E riguardādo, vide il rè che ſtaua preſſo alla colonna, *ſecondo il coſtume: & i capitani, & i trombettieri *erano* preſſo del rè, e tutto'l popolo del paeſe *era* allegro, e ſonaua con le trombe. All'hora Atalia ſi ſtracciò le veſti, e gridò, Congiura, congiura.

15 Et il Sacerdote Ioiada comandò a quei capi delle centinaia, prepoſti a quell' eſercito, che la menaſſero fuori d'infra gli ordini, e che chiunque * le andaſſe dietro foſſe vcciſo con la ſpada: percioche il Sacerdote haueua detto, Non ſia fatta morire nella caſa del Signore.

16 Eſſi adunque le fecero dare ſpatio, & ella ſe ne ritornò per la via dell' entrata de' caualli verſo la caſa del rè, & iui fu vcciſa.

17 E Ioiada *trattò patto fra'l Signore, il rè, & il popolo, che eſſi ſarebbono popolo del Signore: *trattò* etiandio *patto* fra'l rè, e'l popolo.

18 E tutto'l popolo del paeſe, andato alla caſa di Baal, la disfece, inſieme con gli altari di eſſo, e ſpezzò interamente le ſue imagini, & vcciſe Mattan, ſacerdote di Baal, dauanti a quegli altari. Poi il Sacerdote *coſtituì gli vfficij nella caſa del Signore.

19 E preſe *ſeco* quei capi delle centinaia, quei capitani, e quei ſergenti, e tutto'l popolo del paeſe; e conduſſero il rè fuor della caſa del Signore, & entrarono nella caſa

5. i Leuiti, & i ſacerdoti, erano diſtinti in 24 mute, 1. Cron. 24. ſecondo lequali, di ſettimana in ſettimana, come appare di queſto luogo, entrauano nel Tempio, per farui il ſeruigio da Dio ordinato. * c. da vacare a quello che ſi dee fare per lo ſeruigio di Dio. * c. di quella parte del Tempio doue Ioas, rè legitimo, ſi ritroua naſcoſto. 6. partiſce quei ch'uſciuano di ſeruigio in due ſchiere, l'vna dellequali douea ſtare a guardia alla porta di Sur, detta nelle Croniche porta del fondamento: e l'altra, alla porta didietro a' ſergenti, detta iui porta di Sippim.

casa del rè per la via della porta de' fer-
genti: & *il rè* sedette sopra il trono rea-
le.
20 E tutto'l popolo del paese se ne ralle-
grò, e la città fu in quiete, dopo che Ata-
lia fu stata vccisa con la spada nella casa
del rè.
21 Ioas *era* di età di sette anni, quando co-
minciò a regnare.

CAP. XII.

Ioas, mentre Ioiada viue, serue al Signore, 4 & ordina che si ristori il Tempio: 17 poi è infestato da Hazael, 20 & vcciso da' suoi seruidori, e lascia per successore Amasia.

IOas *cominciò a regnare l'anno settimo
di Iehu, e regnò quarant'anni in Ierusa-
lem: il nome di sua madre *era* Sibia, *la-*
quale era da Beer-seba.
2 E Ioas fece quello che piace al Signore
*tutto'l tempo che'l Sacerdote Ioiada
l'ammaestrò.
3 Nondimeno gli alti luoghi non furono
tolti: il popolo sacrificaua anchora, e fa-
ceua profumi in su gli alti luoghi.
4 E Ioas disse a i sacerdoti, Prendano i sa-
cerdoti tutti i danari consecrati che sono
portati nella casa del Signore; *cioè*, *i da-
nari di chiunque passa *fra gli annouerati*;
*i danari per le persone, secōdo l'estima-
tione di ciascuno; *e* *ciascuno dal suo co-
noscente, tutti i danari che viene in ani-
mo a ciascuno di portare nella casa del
Signore.
5 E ne ristorino * cio che si ha da ristora-
re nella casa del Signore, douunque si
trouerà che vi sia da ristorare.
6 Ma auuenne che l'anno ventitreesimo
del rè Ioas, i sacerdoti *non haueuano *an-*
chora ristorato cio che era da ristorare
nella casa *del Signore*.
7 Là onde il rè Ioas chiamò il Sacerdote
Ioiada, e gli *altri* sacerdoti, e disse loro,
Perche nō ristorate voi nella casa *del Si-*
gnore quello che vi si dee ristorare? hora
dunque non prendete più danari da i vo-
stri conoscenti, anzi * lasciategli per ri-
storare quello che si conuiene nella casa
del Signore.
8 Et i sacerdoti accōsentirono di nō pren-
der *più* danari dal popolo, e di non haue-
re a ristorare cio che si conueniua nella
casa *del Signore*.
9 Et il Sacerdote Ioiada prese vna casset-
ta, nel coperchio dellaquale fece vn bu-
co; e la mise * presso all' altare dal lato
destro, quando si entra nella casa del Si-
gnore: & i sacerdoti, *che stauano a guar
dia alla soglia della casa, vi metteuano
dentro tutti i danari che erano portati
nella casa del Signore.
10 E quando vedeuano che *vi erano* dana-
ri assai nella cassetta, lo scriuano del rè,
& il sommo sacerdote andauano; e con-
tati i danari che si trouauano nella casa
del Signore, gli legauano *in certi sacchet-*
ti.
11 Poi dauano quei danari contati, in ma-
no a coloro che haueuano la cura del la-
uoro, & erano costituiti * sopra la casa
del Signore; iquali gli spendeuano in le-
gnaiuoli, & in fabbricatori, che lauora-
uano nella casa del Signore:
12 In muratori, & in scarpellini; e per cō-
perar legnami, e pietre tagliate, per risto-
rare cio che si conueniua nella casa del
Signore; & in tutto cio che accadeua al-
la casa, per ristorarla.
13 *Non si faceua pure, di quei danari che
erano portati nella casa del Signore, al-
cuni vasellamenti d'argento, per la casa
del Signore, ne *rampini, ne bacini, ne
trombe, ne alcuno altro strumento d'ar-
gento, o d'oro.
14 Percioche erano dati a coloro che ha-
ueuano la cura dell' opera, accioche ri-
storassero con essi la casa del Signore.
15 E non si faceua render conto a quegli
huomini, nelle cui mani si dauano quei
danari, per dargli a quei che lauorauano
all' opera: percioche essi *lo* faceuano leal-
mente.
16 I danari *per la colpa, & i danari per li
peccati, non erano portati dentro alla ca-
sa del Signore: *perche* appartteneuano a i
sacerdoti.
17 * All'hora Hazael, rè di Siria, salì, e
guerreggiò contra Gat, e la prese: poi * si
dispuose di salire contra Ierusalem.
18 Ma Ioas, rè di Iuda, prese tutte le cose
sacre, che Iosafat, Ioram, & Achazia, suoi
padri, rè di Iuda, haueuano consecrate; &
anche quelle ch'egli stesso haueua conse-
crate; e tutto l'oro che si trouò ne' tesori
della casa del Signore, e della casa del rè,
e mandò tutto cio ad Hazael, rè di Siria:
& egli si dipartì da Ierusalem.
19 Quanto è al rimanēte de' fatti di Ioas,
e tutto cio ch'egli fece, queste cose non
sono elle scritte nel libro delle Croniche
de i rè di Iuda?
20 Hor' i seruidori di esso si leuarono
contra a lui, e fatta congiura, percossero
Ioas nella casa di Millo, che scende in
Silla.
21 *Iozacar, *dico*, figliuolo di Simat; e Io-
zabad, figliuolo di Sōmer, suoi seruidori,
lo percossero; onde egli morì, e fu sepel-
lito * co' suoi padri nella città di Dauid:
& Amasia, suo figliuolo, regnò in luogo
suo.

CAP. XIII.

Ioachaz seguēdo i peccati di Ieroboam, è afflitto da Hazael, rè di Siria: 4 ma, pregando il Signore, ei manda vn liberatore ad Israel, 10 cioè, Ioas figliuolo di Ioachaz, 14 ilquale ammaestrato, e confermato per certi segni da Eliseo, 25 vince i Siri tre volte:

*2. Cron. 24, 1.
* ma poi si dis-... e peccò in ... maniere. 2. Cron. 24, 17.
4. vedi di que-... danari che pagauano da tutti quei che, arriuati a 20 anni, erano annouerati fra gli altri, Esod. 30, 12. che era-no vn mezo siclo per testa, ilquale si doueua impiegare nell' opera del Tempio: Esod. 30, 16.
* questa era la seconda spetie di danari che Ioas voleua es-ser' impiegati intorno al Tē-pio: c. de' voti di persone, che si riscattauano con danari, Leuit. 27, 2.
* questa era la terza: c. le offerte volontarie: allequali ciascuno sacerdote doueua andare di luogo in luogo incitando i suoi conoscenti: vedi 2. Cron. 24, 5. conforme alla colta fatta da Moise, Eso. 35, 5.
5. così per la vecchiezza dell' edificio, come per li dāni che v'haueua fatti Atalia, 2. Cron. 24, 7.
* nelle Croniche è detto che non sollecitauano l'affare: forse le confusioni passate faceuano che le due prime spetie di danari nō si poteuano di leggiere cōuertire a quell' opera: onde Ioas v. 7. pare ristrignere i danari che vi si doueuano impiegare, solo all' offerte volontarie.
7. o, rendeteglì.
9. c. alla porta del Cortile de' sacerdoti. * o, che haueuano in guardia i vasi, c. le masseritie, arredi, strumenti &c.

11. c. sopra quell' edificio, e lauoro.
13. c. tanto era lo studio di rifar la casa, che, fin che fosse tutta cōpiuta, non si faceuano le masseritie, benche il Tēpio ne fosse stato spogliato da Atalia, 2. Cron. 24, 7. ma poi che l'opera del Tempio fu finita, se ne fece, 2. Cro. 24, 14.
* vedi 1. rè 7, 50.
16. vedi Leu. 5, 15.
17. c. dopo la morte di Ioiada, essendosi Ioas corrotto, 2. Cron. 24, 23.
* Ebr. pose la faccia: c. si voltò a quell' impresa.
21. vedi 2. Cro. 24, 26. doue è alcuna diuersità in questi nomi.
* ma non nelle loro sepolture: 2. Cron. 24, 25.

20 Eliseo muore, & vn altro morto, messo nella sepoltura di esso, torna in vita.

L'Anno ventitreesimo di Ioas, figliuolo di Achazia, rè di Iuda, Ioachaz, figliuolo di Iehu, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria, *e regnò* diciasette anni.

2 E fece quello che dispiace al Signore, e seguitò i peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel: egli non se ne stornò.

3 Là onde l'ira del Signore s'accese contra gl'Israeliti; & ei gli diede nelle mani di Hazael, rè di Siria; e nelle mani di Bẽhadad, figliuolo di Hazael, tutto quel tempo.

4 Ma Ioachaz pregò il Signore: & il Signore l'esaudì: percioche egli vide l'oppressione degl'Israeliti: conciò fosse cosa che il rè di Siria gli oppressasse.

5 Il Signore adunque diede ad Israel vn *liberatore; tal che vscirono disotto alla mano de' Siri: & i figliuoli d'Israel habitarono nelle loro stanze, come per addietro:

5. c.Ioas, v.25. e'l suo figliuolo Ieroboam, cap.14,25.

6 (Ma pure non si stornarono da i peccati della casa di Ieroboam, ilquale haueua fatto peccare Israel: Israel caminaua in essi: * il bosco etiandio rimase in piè in Samaria.)

6. piantato da Achab, 1.rè 16, 33.

7 Dopo che *il Signore* non hebbe lasciato di resto a Ioachaz *altra* gente che cinquanta caualieri, dieci carri, e diecimilia pedoni: conciò fosse cosa che'l rè di Siria hauesse distrutti gl'Israeliti, e gli hauesse ridutti come poluere, tritandogli.

8 Quanto è al rimanente de' fatti di Ioachaz, e tutto quello ch'egli fece, e la sua prodezza, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?

9 E Ioachaz giacque co' suoi padri, e fu sepellito in Samaria: e Ioas, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

10 L'anno trentasettesimo di Ioas, rè di Iuda, Ioas, figliuolo di Ioachaz, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria, *e regnò* sedici anni.

11 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si stornò da alcuno de' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel, *anzi* caminò in essi.

12 Quanto è al rimanente de' fatti di Ioas, e tutto quello ch'egli fece, e la sua prodezza, con laquale egli guerreggiò contro ad Amasia, rè di Iuda, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?

13 E Ioas giacque co' suoi padri, e Ieroboam sedette sopra il trono di esso: e Ioas fu sepellito in Samaria co i rè d'Israel.

14 Hor' Eliseo era stato infermo d'vna sua infermità, dellaquale morì: e Ioas, rè d'Israel, andò a lui, e pianse sopra la faccia di esso, e disse, Padre mio, padre mio, *carro d'Israel, e sua caualleria.

14. vedi 2. rè 2,12.

15 Et Eliseo gli disse, Prendi vn' arco, e delle saette: e *Ioas* gli recò vn' arco, e delle saette.

16 Et *Eliseo* gli disse, Metti mano all' arco: & egli mise mano all' arco: & Eliseo mise le mani sopra le mani del rè.

17 E disse, Apri questa finestra verso Oriente: e quãdo l'hebbe aperta, Eliseo gli disse, Tira: & egli tirò: & *Eliseo* disse, **Questa è* la saetta della saluezza che il Signore farà; la saetta, *dico*, della saluezza contro a' Siri: e tu percoterai i Siri in Afec, tanto che tu gli consumerai.

18 Poi disse *al rè d'Israel*, Prendi delle saette: e quando l'hebbe prese, ei gli disse, *Percuoti *con esse* la terra: & egli *la* percosse tre volte: poi s'arrestò.

19 E l'huomo di Dio si adirò grauemente contra lui, e gli disse, Ei si conueniua percuotere cinque o sei volte: all'hora haueresti percossi i Siri fin' a consumargli: ma hora tu non percoterai i Siri che tre volte.

20 Hor' Eliseo morì, e fu sepellito: e l'anno seguente alcune schiere di Moab vennero nel paese.

21 Et auuenne che come certi sepelliuano vn' huomo, ecco, videro vna schiera, onde gittarono colui nella sepoltura d'Eliseo: e colui andò a toccare l'ossa d'Eliseo, e tornò in vita, e si dirizzò in piè.

22 Hor' Hazael, rè di Siria, haueua oppressati gl'Israeliti tutto'l tempo di Ioachaz.

23 Ma il Signore fece loro gratia, & hebbe pietà di loro, e si riuolse verso loro, per amore del suo patto con Abraham, con Isaac, e con Iacob; e nõ volle distruggergli, e non gli scacciò dal suo cospetto fin' a questo tempo.

24 Hazael adunque, rè di Siria, morì, e Ben-hadad suo figliuolo, regnò in luogo suo.

25 E Ioas, figliuolo di Ioachaz, riprese a Ben-hadad, figliuolo di Hazael, le città che *Hazael* haueua prese a Ioachaz suo padre, in guerra: Ioas lo percosse tre volte, e ricouerò le città d'Israel.

CAP. XIIII.

Amasia punisce i micidiali di suo padre: 7 vince gl'Idumei: 8 sfida temerariamente il rè d'Israel, 12 onde è vinto, e preso prigione, e perde tutti i suoi tesori; 19 poi è vcciso da i suoi, 21 & Azaria suo figliuolo, è fatto rè: 23 Ieroboam, rè d'Israel, succede a Ioas, e rimette il regno in grande, e prospero stato.

L'Anno secõdo di Ioas, figliuolo di Ioachaz, rè d'Israel, *Amasia, figliuolo di Ioas, rè di Iuda, cominciò a regnare.

2 Egli era d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare; e regnò ventinoue anni in Ierusalem: il nome di sua madre *era* Ioaddan, *laquale era* di Ierusalem.

3 Egli fece cio che piace al Signore: non però come Dauid suo padre: egli fece interamente

teramente come haueua fatto Ioas, ſuo
padre.
4 Solo gli alti luoghi non furono tolti:
il popolo ſacrificaua anchora, e faceua
profumi in ſu gli alti luoghi.
5 Hor come il regno fu ſtabilito nelle
ſue mani, egli percoſſe i ſuoi ſeruidori,
*che haueuano vcciſo il rè ſuo padre.
6 Ma non fece morire i figliuoli loro: ſe-
condo che è ſcritto* nel libro della Leg-
ge di Moiſe, nellaquale il Signore ha
comandato che non ſi facciano morire i
padri per li figliuoli, ne i figliuoli per li
padri: anzi che ciaſcuno ſia fatto mori-
re per lo ſuo proprio peccato.
7 Egli percoſſe diecimilia Idumei nella
* Valle del ſale, e preſe * Sela per forza
d'arme, e le poſe nome Iocteel; *ilqual
nome le dura* infin' ad hoggi.
8 All'hora Amaſia mandò meſſi a Ioas,
figliuolo di Ioachaz, figliuolo di Iehu,
rè d'Iſrael, a dirgli, Vieni, *affrontiamo-
ci inſieme.
9 Ma Ioas, rè d'Iſrael, mandò a riſponde-
re ad Amaſia, rè di Iuda,* Vno ſpino che
era in ſu'l Libano mandò *già* a dire al ce-
dro del Libano, Dà la tua figliuola per
moglie al mio figliuolo: ma le fiere del
Libano, paſſando, calpeſtarono quello
ſpino.
10 *Perche* tu hai grauemente percoſſi gl'I-
dumei, il tuo cuore ſi è innalzato: godi
della *tua* gloria, e ſtàttene in caſa tua:
perche ti andreſti a rimeſcolare in vn
male, onde tu, e Iuda teco, cadereſte?
11 Ma Amaſia non *gli* diè d'orecchio. Ioas
adunque, rè d'Iſrael, ſalì contro ad Ama-
ſia, rè di Iuda, & eſſi s'affrontarono in-
ſieme in Bet-ſemes, che *è* di Iuda.
12 E Iuda fu ſconfitto da Iſrael: e ciaſcuno
ſe ne fuggì alle ſue ſtanze.
13 E Ioas, rè d'Iſrael, preſe in Bet-ſemes
Amaſia, rè di Iuda, figliuolo di Ioas, fi-
gliuolo di Achazia: poi, venuto in Ieruſa
lem, fece vna rottura nel muro di Ieruſa-
lem, dalla porta d'Efraim, infino alla por-
ta del cantone, *che era lo ſpatio di* quattro-
cento cubiti.
14 E preſe tutto l'oro, e l'argento, e tutti
i vaſellamenti che ſi trouarono nella ca-
ſa del Signore, e ne' teſori della caſa del
rè: *preſe* etiandio ſtadichi; poi ſe ne ri-
tornò in Samaria.
15 Quanto è al rimanente delle coſe che
Ioas fece, e la ſua prodezza, e come egli
guerreggiò con Amaſia, rè di Iuda, que-
ſte coſe non *ſono* elle ſcritte nel libro del-
le Croniche de i rè d'Iſrael?
16 E Ioas giacque co' ſuoi padri, e fu ſe-
pellito in Samaria co i rè d'Iſrael: e Ie-
roboã, ſuo figliuolo, regnò in luogo ſuo.
17 Et Amaſia, figliuolo di Ioas, rè di Iuda,
viſſe *anchora* dopo la morte di Ioas, fi-
gliuolo di Ioachaz, rè d'Iſrael, quindici
anni.
18 Il rimanente de' fatti di Amaſia non è

2.rè 12,20.

Deut.24,16.

7. vedi 2.Sam. 8,13. *queſta parola ſignifica in Ebreo, ſaſſo, o pietra: alcuni vogliono ſia vn nome proprio: altri, che ſignifichi vna rocca ſopra vna rupe.

8. Ebr. vediamoci faccia a faccia: c. per combattere: hor pare che l'occaſione di queſto disfidamento foſſe qlla che è ſcritta 2.Cro. 25,13.

9. queſta è vna parabola, come Giu.9,8. per laquale Ioas vuol trafiggere l'altezza di Amaſia, ilquale egli ſdegnerebbe, per la ſua viltà, hauer per amico: non che temi di lui, nimico.

egli ſcritto nel libro delle Croniche de i
rè di Iuda?
19 Hor ſi fece vna congiura contra lui in
Ieruſalem, & egli ſe ne fuggì in Lachis:
ma gli furono mandati dietro in Lachis
certi, che l'ucciſero quiui.
20 E *di là* fu portato ſopra caualli, e fu ſe-
pellito in Ieruſalem, co' ſuoi padri, nella
città di Dauid.
21 E tutto'l popolo di Iuda preſe* Azaria,
ilquale *era* di età di ſedici anni, e lo co-
ſtituirono rè in luogo di Amaſia ſuo pa-
dre.
22 Egli edificò Elat, e la racquiſtò a Iuda,
dopo che * il rè fu giaciuto co' ſuoi pa-
dri.
23 L'anno quintodecimo di Amaſia, fi-
gliuolo di Ioas, rè di Iuda, Ieroboam, fi-
gliuolo di Ioas, rè d'Iſrael, cominciò a
regnare in Samaria, *e regnò* quarant'un'
anno.
24 E fece quello che diſpiace al Signore:
egli non ſi ſtornò da alcuno de' peccati
di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale
haueua fatto peccare Iſrael.
25 Coſtui racquiſtò i confini d'Iſrael, da
che ſi entra in* Hamat, fin' al *mare del-
la campagna, ſecondo la parola del Si-
gnore Iddio d'Iſrael, ch'egli haueua pro-
nuntiata per lo profeta * Iona ſuo ſerui-
dore, figliuolo di Amittai, ilquale *era* da
Gat-hefer.
26 Percioche il Signore vide *che* l'afflit-
tione d'Iſrael *era* molto aſpra, e che non
vi era più *ne ſerrato ne abbandonato, ne
chi ſoccorreſſe Iſrael.
27 Et il Signore *nõ haueua *anchora* detto
di *volere* ſpegnere il nome d'Iſrael diſot-
to al cielo: e però ſaluò gl'Iſraeliti per
Ieroboam, figliuolo di Ioas.
28 Quanto è al rimanente de' fatti di Ie-
roboam, e tutto quello ch'egli fece, e la
ſua prodezza, con laquale guerreggiò, e
con laquale racquiſtò ad Iſrael Dama-
ſco, & Hamat, * *che erano ſtate* di Iuda,
queſte coſe non *ſono* elle ſcritte nel libro
delle Croniche de i rè d'Iſrael?
29 E Ieroboam giacque co' ſuoi padri,
cioè, co i rè d'Iſrael: e Zacaria, ſuo fi-
gliuolo, regnò in luogo ſuo.

CAP. XV.

Azaria, rè di Iuda, 5 è percoſſo di lebbra, onde Ioram ſuo figliuolo amminiſtra il regno, 7 e poi ſuccede a ſuo padre: 8 Zacaria, rè d'Iſrael, ſeguita i peccati di Ieroboam, & è vcciſo da Sallum, 13 ilquale, fattoſi rè, è vcciſo da Menahem, che paga vna ſomma di danari a Pul, rè d'Aſſiria, per eſſer da lui ſtabilito rè: 22 Menahem muore, e'l ſuo ſucceſſore Pecachia è vcciſo da Peca, al cui tempo Tiglat-pileſer occupa vna parte del paeſe, e mena in cattiuità il popolo: 38 Iotam muore, & Achaz gli ſuccede.

L'Anno ventiſetteſimo di Ieroboam, rè
d'Iſrael, Azaria, figliuolo di Amaſia,

21. 2.Cron.26,1. coſtui era anche nominato Vzzia.

22. c. Amaſia ſuo padre.

25. queſto era vno de' cõfini d'Iſrael da Dio poſto: Num. 34,8.
* queſto era il mar di Sodoma, detto anche mare ſalato: Deut.3,17.
* queſto è quel Iona la cui profetia è fra i piccioli profeti.

26. vedi Deut. 32,36.

27. come fece poi per li profeti che ſurſero del tempo di queſto Ieroboam, & appreſſo.

28. c. eſſendo ſtate cõquiſtate da Dauid, e da Salomo, che poteuano hauerle aggiunte alla tribu di Iuda: 2.Sam.8,6. 2.Cron.8,3. poi erano ſtate ribellate da Rezon, 1.rè 11.24.

rè di Iuda, cominciò a regnare.

2 Egli era di età di sedici anni quando cominciò a regnare, e regnò in Ierusalem cinquantadue anni: & il nome di sua madre *era* Iecolia, *laquale era* di Ierusalem.

3 Egli fece cio che piace al Signore, interamente come haueua fatto Amasia suo padre.

4 Solo gli alti luoghi non furono tolti via: il popolo sacrificaua anchora, e faceua profumi in su gli alti luoghi.

5. vedi la cagione 2. Cron 26, 19. * secondo la legge, Leu. 13, 46. * c. haueua tutta la dignità, & autorità reale nel palazzo.

5 Hor' il Signore * percosse il rè, & egli fu lebbroso infin' al giorno della sua morte, e * dimorò in vna casa in disparte: e Iotam, figliuolo del rè, * *era* sopra la casa, e rendeua ragione al popolo del paese.

6 Quanto è al rimanente de' fatti di Azaria, e tutto quello ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?

7 Et Azaria giacque co' suoi padri, e fu sepellito co' suoi padri nella città di Dauid: e Iotam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

8 L'anno trent'ottesimo di Azaria, rè di Iuda, Zacaria, figliuolo di Ieroboam, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria, *e regnò* sei mesi.

9 E fece quello che dispiace al Signore, come haueuano fatto i suoi padri: egli non si stornò da' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel.

10 Hor Sallum, figliuolo di Iabes, congiurò contra lui, e lo percosse in presenza del popolo, e l'ammazzò, e regnò in luogo suo.

11 Quanto è al rimanente de' fatti di Zacaria, ecco, sono scritti nel libro delle Croniche de i rè d'Israel.

12. 2. rè 10, 30.

12 Questo *fu* cio che il Signore * haueua detto a Iehu, I tuoi discendenti sederanno in su'l trono d'Israel fin' alla quarta generatione: E così auuenne.

13. o, Azaria: v. 1.

13 Sallum, figliuolo di Iabes, cominciò a regnare l'anno trentanouesimo di * Vzzia, rè di Iuda, e regnò vn mese intiero in Samaria.

14 E Menahem, figliuolo di Gadi, da Tirsa, salì, & entrato in Samaria, percosse Sallum, figliuolo di Iabes, in Samaria, e l'uccise, e regnò in luogo suo.

15 Quanto è al rimanente de' fatti di Sallum, e la congiura ch'egli fece, ecco, queste cose *sono* scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel.

16. c. il suo tenitorio, o distretto.

16 All'hora Menahem percosse *la città di* Tifsa, e tutti quei che *erano* dentro, & * i suoi confini da Tirsa: egli la percosse, perche non *gli* haueua aperte *le porte*, e fendè per mezo tutte le donne grauide di essa.

17 L'anno trentanouesimo di Azaria, rè di Iuda, Menahem, figliuolo di Gadi, cominciò a regnare sopra Israel, *e regnò* dieci anni in Samaria.

18 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si stornò, in tutto'l tempo della vita sua, da i peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel.

19 *All'hora* Pul, rè degli Assirij, venne contro al paese: e Menahem gli diede mille talenti d'argento, accioche gli desse aiuto, per fermare il regno nelle sue mani.

20 E Menahem fece colta di quei danari sopra Israel, *cioè*, sopra tutti quei che erano possenti in facultà, per dargli al rè degli Assirij, a cinquanta sicli d'argento per vno. Così il rè degli Assirij se ne ritornò, e non si fermò iui nel paese.

21 Quanto è al rimanente de' fatti di Menahem, e tutto quello ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?

22 E Menahem giacque co' suoi padri: e Pecachia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

23 L'anno cinquantesimo di Azaria, rè di Iuda, Pecachia, figliuolo di Menahem, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria; *e regnò* due anni.

24 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si stornò da i peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel.

25 E Peca, figliuolo di Remalia, suo capitano, congiurò contro a lui, & accompagnato da Argob, e da Arie, lo percosse in Samaria, nel palazzo della stanza reale, hauendo Peca seco cinquanta huomini Galaaditi. Così l'uccise, e regnò in luogo suo.

26 Quanto è al rimanente de' fatti di Pecachia, e tutto quello ch'egli fece, ecco, queste cose *sono* scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel.

27 L'anno cinquantaduesimo di Azaria, rè di Iuda, Peca, figliuolo di Remalia, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria, *e regnò* venti anni.

28 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si stornò da i peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel.

29 Al tempo di Peca, rè d'Israel, venne Tiglat-pileser, rè degli Assirij, e prese Ion, & Abel-bet-maaca, e Ianoa, e Chedes, & Hasor, e Galaad, e la Galilea, e tutto'l paese di Neftali, e menò le persone in cattiuità in Assiria.

30 Hor Hosea, figliuolo di Ela, fece congiura contra Peca, figliuolo di Remalia, e lo percosse, e l'uccise, e regnò in luogo di esso: *questo auuenne* l'anno ventesimo di Iotam, figliuolo di Vzzia.

31 Quanto è al rimanente de' fatti di Peca, e tutto quello ch'egli fece, ecco, queste cose *sono* scritte nel libro delle Croniche

niche de i rè d'Israel.
32 L'anno secondo di Peca, figliuolo di
Remalia, rè d'Israel, * Iotam, figliuolo
d'Vzzia, rè di Iuda, cominciò a regna-
re.

32. 2. Cron. 27.

33 Egli era di età di venticinque anni
quando cominciò a regnare, e regnò se-
dici anni in Ierusalem: sua madre si chia-
maua Ierusa, & *era* figliuola di Sadoc.
34 Egli fece quello che piace al Signore,
interamente come haueua fatto Vzzia
suo padre.
35 Solo gli alti luoghi non furono tolti
via: il popolo sacrificaua anchora, e face-
ua profumi in su gli alti luoghi: Iotam
edificò la porta * disopra della casa del
Signore.

35. o, la più alta.

36 Quanto è al rimanente de' fatti di Io-
tam, e tutto quello ch'egli fece, queste co-
se non *sono* elle scritte nel libro delle
Croniche de i rè di Iuda?
37 * In quel tempo il Signore cominciò
a mandare contra Iuda Resin, rè di Siria,
e Peca, figliuolo di Remalia.
38 E Iotam giacque co' suoi padri, e fu se-
pellito co' suoi padri nella città di Dauid
suo padre: & Achaz, suo figliuolo, re-
gnò in luogo suo.

37. c. in su la fine del suo regno, & in su'l principio del regno d'Achaz suo figliuolo.

CAP. XVI.

Achaz, rè empio, è assediato da Peca, e da Resin; 7 onde procaccia con presenti il fauore, e l'aiuto del rè degli Assirij, ilquale prende Damasco, & vccide Resin: 10 & Achaz, andato in Damasco, corrompe il seruigio di Dio per compiacere al rè degli Assirij: 20 poi muore, & Ezechia gli succede.

L'Anno diciasettesimo di Peca, figliuolo
di Remalia, Achaz, figliuolo di Iotam,
rè di Iuda, cominciò a regnare.
2 * *Achaz era* di età di venti anni quando
cominciò a regnare, e regnò sedici anni
in Ierusalem, e non fece quello che pia-
ceua al Signore Iddio suo, come *haueua
fatto* Dauid suo padre:
3 Ma caminò per la via de i rè d'Israel, e
* fece etiandio passare il suo figliuolo per
lo fuoco, seguendo le abbominationi
delle genti, lequali il Signore haueua
scacciate dal cospetto de' figliuoli d'I-
srael.
4 E sacrificaua, e faceua profumi sopra
gli alti luoghi, e sopra i colli, e sotto o-
gni albero verdeggiante.
5 In quel tempo * Resin, rè di Siria, e Pe-
ca, figliuolo di Remalia, rè d'Israel, sali-
rono ad oste contra Ierusalem, e *vi* asse-
diarono *dentro* Achaz: ma non poterono
espugnarla.
6 All'hora Resin, rè di Siria, racquistò
* Elat a i Siri, e cacciò i Iudei fuor d'* E-
lot: così * i Siri rientrarono in Elat, e vi
sono habitati infin' ad hoggi.
7 Et Achaz mandò ambasciadori a Ti-
glat-peleser, rè degli Assirij, a dirgli, * Io

2. 2. Cron. 28.
3. vedi Leu. 18, 21.
5. Is. 7, 1.
6. laquale Azaria haueua occupata, 2. rè 14, 22.
** questa mostra fosse la contrada, o'l territorio d'Elat città.*
** altri leggono gl'Idumei: perche era nel paese degl'Idumei, Deut. 2, 8.*
7. io mi so tuo suggetto, e fedele, e mi sottometto interamente alla tua signoria, e sotto alla tua protettione.

sono tuo seruidore, e tuo figliuolo: vieni,
e saluami dalle mani del rè di Siria, e
dalle mani del rè d'Israel, iquali si sono
leuati contra me.
8 Et Achaz prese l'argento, e l'oro, che
si trouò nella casa del Signore, e ne' te-
sori della casa reale, e lo mandò in dono
al rè degli Assirij.
9 Et il rè degli Assirij gli acconsentì: e
salì contra Damasco, e la prese, e * ne me-
nò il popolo in cattiuità in Chir, e fece
morire Resin.
10 All'hora il rè Achaz andò incontro a
Tiglat-pileser, rè degli Assirij, in Dama-
sco: e veduto l'altare che *era* in Dama-
sco, il rè Achaz mandò al Sacerdote Vria
il ritratto, & il modello di esso, secondo
tutto il suo lauorio.
11 Et il Sacerdote Vria edificò vn' altare,
interamente secondo quello che il rè A-
chaz *gli* haueua mandato di Damasco:
tale lo fece il Sacerdote Vria, mentre il
rè se ne tornaua di Damasco.
12 E come il rè fu venuto di Damasco, &
hebbe veduto l'altare, s'accostò ad esso,
e vi offerse sopra sacrificij.
13 Et ardendo il suo holocausto, e la sua
offerta di panatica, ne fece profumo
sopra esso, e *vi* fece *su* la sua offerta da
spandere: parimente sparse il sangue de'
suoi sacrificij da rêder gratie sopra quell'
altare.
14 E fece rimuouere * l'altare di rame,
che *era* dauanti al Signore, d'innanzi alla
Casa, accioche non *fosse* fra'l *suo* altare, e
la casa del Signore: e lo mise allato a
quell' *altro* altare verso Settentrione.
15 Et il rè Achaz comandò al Sacerdote
Vria che ardesse sopra * l'altar grande
l'holocausto della mattina, e l'offerta
della sera; e gli holocausti, e l'offerte di
panatica del rè: parimente gli holocau-
sti, e l'offerte di panatica di tutto'l po-
polo del paese, e le sue offerte da spande-
re; e che spandesse sopra esso tutto'l san-
gue degli holocausti, e tutto'l sangue de'
sacrificij: e, *disse egli*, quanto è all' altar di
rame, * a me starà il visitarlo.
16 Et il Sacerdote Vria fece interamente
secondo che il rè Achaz gli haueua co-
mandato.
17 Il rè Achaz oltr'a cio tagliò * le caselle
de' basamenti, e leuò le conche d'in su
quei basamenti: mise anche giù il mare
d'in su i buoi di rame, che *erano* sotto di
esso, e lo posò sopra il pauimento di pie-
tre.
18 Rimosse etiandio dalla casa del Signo-
re * la coperta del Sabato, che era stata
edificata nella casa, e tolse * l'entrata di-
fuori alla casa del Signore, *che era* per
lo rè, per cagione del rè degli Assirij.
19 Quanto è al rimanente delle cose che
Achaz fece, non *sono* elle scritte nel libro
delle Croniche de i rè di Iuda?
20 Et Achaz giacque co' suoi padri, e fu

9. secondo la profetia d'Amos, 1, 5, questo Chir era vna città, o contrada nel paese d'Assiria, o di Media: hor bêche Tiglat-pileser facesse q̃sto, non però liberò Achaz, come appare 2. Cron. 28, 20.
14. fatto da Salomo, 2. Cr. 4, 1.
15. che era il suo, forse di maggior capacità che l'altro.
** c. quando mi piacerà, me ne seruirò: altri, sarà per me, per ricercare Iddio: c. quando io vorrò domâdare al Signore qualche cosa, all'hora potrò sacrificargli sopra quell' altare: percioche, come appare 2. Cron. 28, 23. in quell' altro sacrificaua agl'iddij di Damasco.*
17. 1. rè 7. 28.
18. la Scrittura non dichiara qual fosse questa coperta, ne a qual fine fosse fatta: alcuni pensano fosse qualche luogo oue stessero i Leuiti che guardauano la casa: altri, che fosse qualche coperta nel cortile del popolo, per ripararlo, nelle solenni raunâze, dall' ardor del sole, o dalle pioggie.
** questa era qualche porta nel Cortile difuori, per laquale il rè entraua nel tempio, come 1. rè 10, 5. & Ezech. 46, 2: laquale egli tolse via, o chiuse 2. Cron. 28, 24. per acquistarsi la gratia del rè degli Assirij, cô mostrarsi del tutto alieno dal seruigio di Dio.*

20. ma non nel le loro ſepoltu re: 2. Cron. 28, 27.

ſepellito * co' ſuoi padri nella città di
Dauid: & Ezechia, ſuo figliuolo, regnò
in luogo ſuo.

CAP. XVII.

Il regno delle dieci tribu finiſce in Hoſea, con la preſura di lui, e con la cattiuità del popolo, menato in Aßiria da Salmaneſer, 7 per li graui peccati d'Iſrael: 24 le nationi ſtantiate nel paeſe d'Iſrael ſono infeſtate da leoni, 27 onde, per ſchiſar l'ira di Dio, introducono vn ſeruigio di Dio, meſcolato con loro ſuperſtitioni.

L'Anno duodecimo di Achaz, rè di Iu-
da, Hoſea, figliuolo di Ela, cominciò
a regnare ſopra Iſrael in Samaria, *e regnò*
*noue anni.
2 E fece quello che diſpiace al Signore:
non però come gli *altri* rè d'Iſrael, che
erano ſtati dauanti a lui.
3 Salmaneſer, rè degli Aſſirij, ſalì contra
lui, tal che Hoſea gli fu fatto ſuggetto,
e gli pagaua * fio.
4 Hor' il rè degli Aſſirij ſcoperſe vna
congiura in Hoſea: percioche egli ha-
ueua mandati ambaſciadori a * So, rè
d'Egitto, e non haueua pagato il fio al
rè degli Aſſirij, come *ſoleua fare* anno
per anno: là onde il rè degli Aſſirij lo
ſerrò, e l'incarcerò.
5 Percioche il rè degli Aſſirij ſalì per tut-
to'l paeſe: poi, andato in Samaria, vi ten-
ne l'aſſedio tre anni.
6 *L'anno nono di Hoſea, il rè degli Aſſi-
rij preſe Samaria, e menò gl'Iſraeliti in
cattiuità in Aſſiria, e gli fece habitare in
Hala, in Habor, *preſſo al* fiume Gozan, e
nelle città di Media.
7 Hor *queſto* auuenne, percioche i figliuo-
li d'Iſrael haueuano peccato contro al Si-
gnore Iddio loro, ilquale gli haueua trat-
ti fuor del paeſe d'Egitto, diſotto alla
mano di Farao, rè d'Egitto, & haueuano
riueriti altri dij:
8 Et erano caminati negli ſtatuti delle
genti, lequali il Signore haueua ſcaccia-
te dal coſpetto loro; e *negli ſtatuti* che i
rè d'Iſrael haueuano fatti.
9 Et haueuano * copertamente fatte coſe
che non *erano* diritte inuerſo il Signore
Iddio loro, e ſi haueuano edificati degli
alti luoghi in tutte le loro città, così
* nelle torri delle guardie, come nelle
città forti.
10 E ſi haueuano dirizzate ſtatue, e bo-
ſchi, ſopra ogni alto colle, e ſotto ogni
albero verdeggiante.
11 Et iui haueuano fatti profumi in ogni
alto luogo, come le genti che'l Signore
haueua rimoſſe dal coſpetto loro: & ha-
ueuano fatte coſe maluage, per diſpetta-
re il Signore.
12 Et haueuano ſeruito agl'idoli, de' qua-
li il Signore haueua loro detto, Non fa-
te queſta coſa.
13 E benche il Signore haueſſe proteſtato
ad Iſrael, & a Iuda, per tutti i ſuoi profe-
ti, *e per* ogni * Vedente, dicendo, Con-
uertiteui dalle voſtre vie maluage, & oſ-
ſeruate i miei ſtatuti, & i miei coman-
damenti, ſeguendo tutta la Legge, laqua-
le io ho comandata a i voſtri padri, e la-
quale io vi ho mandata per li profeti,
miei ſeruidori:
14 Non però haueuano vbbidito, anzi ha-
ueuano indurato il loro collo, come i
padri loro, che non haueuano creduto
al Signore Iddio loro.
15 Et haueuano diſprezzati i ſuoi ſtatuti,
& il ſuo patto, ilquale egli haueua con-
tratto co' loro padri; e le proteſtationi
ch'egli haueua loro fatte; & erano cami-
nati dietro alla vanità, onde s'erano inua-
niti; e dietro alle gēti che *erano* d'intorno
a loro, dellequali il Signore haueua loro
comandato che non faceſſero come eſ-
ſe.
16 Et haueuano laſciati tutti i comanda-
menti del Signore Iddio loro, e ſi haue-
uano fatti due vitelli di getto, & haue-
uano fatto boſchi, & haueuano adorato
tutto l'eſercito del cielo, & haueuano
ſeruito a Baal.
17 Et haueuano * fatti paſſare i loro fi-
gliuoli, e le loro figliuole, per lo fuoco,
& haueuano atteſo a indouinamenti, &
ad augurij; e s'erano * venduti a far ciò
che diſpiace al Signore, per diſpettar-
lo.
18 Per ciò il Signore s'adirò grandemen-
te contro agl'Iſraeliti, e gli rimoſſe * dal
ſuo coſpetto, e non vi reſtò ſenon la tri-
bu di Iuda ſola.
19 Quei di Iuda anch'eſſi non oſſeruaro-
no i comandamenti del Signore Iddio
loro, anzi caminarono negli ſtatuti che
quei d'Iſrael haueuano fatti.
20 Per ciò il Signore ſdegnò tutta la pro-
genie d'Iſrael, e gli affliſſe, e gli diede
nelle mani di genti che gli predarono,
fin che gli hebbe ſcacciati dal ſuo co-
ſpetto.
21 Percioche, dopo ch'*egli hebbe ſtrac-
ciato Iſrael d'addoſſo alla caſa di Dauid,
e ch'eſſi hebbero coſtituito rè Ieroboam,
figliuolo di Nebat, * egli ſoſpinſe Iſrael
a non andar dietro al Signore, e gli fece
commettere vn gran peccato:
22 Et i figliuoli d'Iſrael caminarono in
tutti i peccati che Ieroboam haueua cō-
meſſi, e non ſe ne ſtornarono:
23 Intanto che il Signore rimoſſe Iſrael
dal ſuo coſpetto, ſicome ne haueua par-
lato per tutti i profeti, ſuoi ſeruidori; &
Iſrael andò in cattiuità d'in ſu la ſua ter-
ra, in Aſſiria, *oue è ſtato* infin' ad hog-
gi.
24 Poi il rè degli Aſſirij fece venire *genti*
di Babilonia, di Cuta, di Auua, di Ha-
mat, e di Sefaruaim; e *le* fece habitare
nelle città di Samaria, in luogo de' fi-
gliuoli d'Iſrael: & eſſe poſſedettero Sa-
maria,

v. 1. c. da che fu fatto tributario di Salmaneſer: perche innanzi haueua già regnato intorno a 8 anni, come ſi raccoglie da 2. rè 15, 30. e 18, 9. in tutto regnò intorno a diciaſette anni.
3. Ebr. preſente: c. per riconoſcenza della ſouranità.
4. per hauer da lui aiuto, e riuoltarſi da parte ſua: percioche tra i due regni d'Aſſiria, e d'Egitto, v'era continua guerra.
6. 2. rè 18, 10.

9. c. coprendo le loro idolatrie, e peccati, col māto d'hipocreſia, come ſe haueſſero diſiderato ſeruir' a Dio con tutte le loro ſuperſtitioni.
*c. da i più piccioli luoghi, fin' a' più grādi: quelle torri erano per certe guardie del paeſe, per ſcorgere le correrie de' nimici: ouero per lo ridutto de' guardiani del beſtiame, o de' frutti della terra.

maria, & habitarono nelle città di essa.
25 Hor da prima che cominciarono ad
habitarui, *quelle genti* non riueriuano il
Signore:là onde il Signore mandò leoni
contra loro, iquali vccideuano *molti* di
loro.
26 Per cio fu detto al rè degli Assirij, Le
genti che tu hai tramutate,e fatte habita-
re nelle città di Samaria, non sanno la
maniera di *seruire all'* Iddio del paese: là
onde egli ha mandato contro a loro leo-
ni,che l'vccidono: conciò sia cosa che nō
sappiano la maniera di *seruire all'* Iddio
del paese.
27 All'hora il rè degli Assirij comandò, e
disse,Fateui andare vno de' sacerdoti che
ne hauete menati in cattiuità: e vadasi, &
habitisi là, e quel sacerdote insegni a
quelle genti la maniera di *seruire all'* Id-
dio del paese.
28 Così vno de' sacerdoti,che erano stati
menati in cattiuità di Samaria, venne, &
habitò in Betel, & insegnò a coloro * in
che maniera riuerirebbono il Signore.
29 Nondimeno ciascuna gente si faceua i
suoi dij,iquali misero nelle case degli al-
ti luoghi,che i Samaritani haueuano fat-
ti: ciascuna gente *gli mise* nelle sue città,
doue habitaua.
30 I Babilonij fecero Succot-benot;i Cu-
tei,Nergal;gli Hamatei,Asima:
31 Gli Auuei fecero Nibhaz,e Tartac:& i
Sefaruei bruciauano i loro figliuoli col
fuoco ad Adrammelec, & ad Anamme-
lec,dij di Sefaruaim.
32 Pure *riueriuano il Signore,e si fecero
de' sacerdoti degli alti luoghi, *presi* * di
qua e di là d'infra loro, iquali faceuano *i*
loro *sacrificij* nelle case degli alti luoghi.
33 *Così* riueriuano il Signore,e seruiuano
insieme a i loro dij, secondo la maniera
delle genti, d'infra lequali erano stati
tramutati.
34 Infin' a questo giorno essi fanno secō-
do quei *loro* costumi antichi: essi non te-
mono il Signore, e *non fanno ne secon-
do i loro statuti, è costumi,ne secondo la
legge, & i comandamenti che il Signo-
re ha dati a i figliuoli di Iacob, * alquale
pose nome Israel:
35 Co'quali il Signore haueua fatto pat-
to,& a'quali haueua comandato che non
riuerissero altri dij,e che non gli adoras-
sero, e che non seruissero, ne sacrificasse-
ro loro:
36 Anzi che riuerissero il Signore, ilqua-
le gli haueua tratti fuor del paese d'Egit-
to,con grande forza, e con braccio steso,
e che adorassero lui, & a lui sacrificasse-
ro:
37 E che osseruassero gli statuti, e gli or-
dinamenti,e la Legge, & i comandamen-
ti ch'egli haueua loro scritti,per eseguir-
gli del continuo; e che non riuerissero al-
tri dij:
38 E che nō dimenticassero il patto ch'e-

28. c. secondo le cerimonie esterne, ordinate per la Legge di Moise: hor quel sacerdote non era della tribu di Leui, ma di quei che erano stati fatti alla posta de i rè d'Israel: vedi 1. rè 12,31.

32. come v. 28. *vedi 1. rè, 12, 31.

34. c. è vna religione corrotta, e mescolata, della vera e della falsa. * Gen. 32, 28.

gli haueua fatto con loro, e che non ri-
uerissero altri dij:
39 Ma che riuerissero il Signore Iddio lo-
ro; e ch'ei gli libererebbe da tutti i loro
nemici.
40 Ma essi non vbbidirono: anzi fecero
secondo i loro costumi antichi.
41 Così quelle genti riueriuano il Signo-
re, & insieme seruiuano alle loro scultu-
re: i loro figliuoli anch'essi,& i figliuoli
de' loro figliuoli, fanno infin' ad hoggi
come fecero i loro padri.

CAP. XVIII.

Ezechia, rè di Iuda, ristabilisce il puro seruigio di Dio, 7 onde è grandemente benedetto dal Signore, e scuote il giogo degli Assirij, e vince i Filistei: 9 al suo tempo Salmaneser mena in cattiuità le dieci tribu: 13 Sennacherib, rè degli Assirij, viene in Iudea, prende le città forti, impone vn tributo ad Ezechia, 17 poi manda a sfidarlo, & a schernirlo, & a sollecitare il popolo d'arrendersi, beffandosi della sua confidanza nel Signore.

HOr l'anno terzo di Hosea,figliuolo di
Ela,rè d'Israel, *Ezechia, figliuolo di — v. 1. 2. Cron. 29. 1.
Achaz,rè di Iuda,cominciò a regnare.
2 Egli era d'età di venticinque anni quan-
do cominciò a regnare, e regnò vētinoue
anni in Ierusalem: il nome di sua madre
era Abi, *laquale era* figliuola di Zacaria.
3 Egli fece quello che piace al Signore,
interamente come haueua fatto Dauid
suo padre.
4 *Egli tolse via gli alti luoghi, e spez- — 4. 2. Cron. 31, 1.
zò le statue, e tagliò i boschi, e stritolò il
serpente di rame *che Moise haueua fat- — * Num. 21, 9.
to: percioche infin a quel tempo i fi-
gliuoli d'Israel gli faceuano profumi: e
lo chiamò *Nehustan. — * c. pezzo di rame.
5 Egli si cōfidò nel Signore Iddio d'Israel:
*e non vi è giammai stato *alcuno* simile a — 5. c. in hauer nettato tutto'l paese d'ogni sorte d'idolatria, e di superstitione.
lui fra tutti i rè di Iuda,che sono stati da-
uanti,e dopo lui.
6 E s'attenne al Signore,e non si stornò di-
dietro a lui;anzi osseruò i comandamen-
ti ch'egli haueua dati a Moise.
7 Là onde il Signore fu con lui:douunque
egli andaua,prosperaua: e *si ribellò dal — 7. essendosi Achaz, suo padre, fatto tributario di esso: 2. rè 16. 7.
rè degli Assirij, e non gli fu *più* sugget-
to.
8 Egli percosse i Filistei fin' in Gaza: *per-
cosse* anche tutti i confini di essa, *così le — 8. vedi 2. rè 17, 9.
torri delle guardie,come le città forti.
9 Hor' auuenne l'anno quarto del rè Eze-
chia, *che* era il settimo anno di Hosea,fi-
gliuolo di Ela, rè d'Israel, che Salmane-
ser,rè degli Assirij,salì contra Samaria,e
l'assediò.
10 E *gli Assirij* la presero * in capo di tre — 10. 2. rè 17, 5, 6.
anni: l'anno sesto di Ezechia, *che* era l'an-
no nono di Hosea,rè d'Israel,Samaria fu
presa.
11 Et il rè degli Assirij menò gl'Israeliti in
cattiuità in Assiria,e gli fece condurre in
Hala,

Hala, in Habor presso al fiume Gozan, e
nelle città di Media.
12 *E questo auuenne*, percioche non haue-
uano vbbidito alla voce del Signore Id-
dio loro, & haueuano trasgredito il suo
patto, *cioè*, tutto quello che Moise, serui-
dor di Dio, haueua comandato: non ha-
ueuano, *dico*, vbbidito, e non haueuano
fatto *ciò che era loro comandato*.
13 Poi l'anno quartodecimo del rè Eze-
chia, *Sennacherib, rè degli Assirij, salì
contra tutte le città forti di Iuda, e le
prese.

13. vedi 2. Cro. 32.1. Is. 36.1.

14 Et Ezechia, rè di Iuda, mandò a dire al
rè degli Assirij, in *Lachis, Io ho* falli-
to: partiti da me, & io pagherò quello
che tu m'imporrai: Et il rè degli Assirij
impose ad Ezechia, rè di Iuda, trecento
talenti d'argento, e trenta talenti d'oro.

14. città di Iuda, che Sennacherib all'hora assediaua. * c. d'essermi ribellato contra te.

15 Et Ezechia *gli* diede tutto l'argento che
si trouò nella casa del Signore, e ne' teso-
ri della casa reale.
16 In quel tempo Ezechia spiccò dalle
porte del tempio del Signore, e da i pila-
stri, *l'oro colquale* * egli stesso gli haueua
coperti, e lo diede al rè degli Assirij.

16. 2. Cron. 29. 3.

17 Poi il rè degli Assirij * mandò al rè E-
zechia da Lachis in Ierusalem, Tartan,
e Rab-saris, e Rab-sache, con vn grande
stuolo: & essi salirono, e vennero in Ieru-
salē; & arriuati, si fermarono presso dell'
*acquidoccio dello stagno disopra, che *è*
nella strada del campo del purgatore di
panni.

17. rompendo i patti, dopo hauere riceuuti i danari: e volendo hauere assoluta possessione di Ierusalem. * vedi Is. 7.3.

18 Et hauendo essi gridato al rè, Eliachim,
figliuolo di Hilchia, maestro di casa, e
Sebna scriuano, e Ioa, figliuolo di Asaf,
che haueua la cura de' registri, vscirono
fuori a loro.
19 E Rab-sache disse loro, Dite pure hora
ad Ezechia, Così dice il gran rè, il rè de-
gli Assirij, Quale *è* questa confidanza che
tu hai hauuta?
20 Hai tu pensato che non accadesse senō
* parlare con le labbia, *per hauer* consi-
glio, e forza, per *far* guerra? hor' in che ti
sei confidato, che tu ti sei ribellato con-
tra me?

20. pare che si beffi delle preghiere che Ezechia faceua a Dio, come se per quelle potesse hauere ogni cosa necessaria alla guerra: altri, tu dici, ma *non sono* che parole di labbia, *che tu hai* consiglio, e forza per la guerra.

21 Ecco, hora tu ti sei confidato in quel
sostegno di canna rotto, *cioè*, in Egitto;
sopra ilquale se alcuno s'appoggia, esso
gli entra nella mano, e la fora: tale è Fa-
rao, rè d'Egitto, a tutti quei che si confi-
dano in lui.
22 E se voi mi dite, Noi ci confidiamo
nel Signore Iddio nostro: non *è* egli *quel-
lo*, delquale Ezechia ha tolti via gli alti
luoghi, e gli altari; & ha detto a Iuda, & a
Ierusalem, Voi adorerete *solo* dinanzi a
questo altare in Ierusalem?
23 Deh *dà hora sicurtà al mio signore,
rè degli Assirij, & io ti darò duemilia ca-
ualli, *e tu vedrai* se tu potrai dare altrettā-
ti huomini che gli caualchino.

23. altri, scommetti col mio signore, se tu potrai &c.

24 E come * faresti tu voltar faccia all' v-
no de' minimi capitani de' seruidori del
mio signore? e pure tu ti sei confidato in
Egitto, *che tu ne hauresti* carri, e gente a ca-
uallo.

24. c. ributtere sti.

25 Hora, sono io forse salito contra que-
sto luogo, per guastarlo, senza il Signore?
*Il Signore mi ha detto, Sali contra quel
paese, e guastalo.
26 All'hora Eliachim, figliuolo di Hilchia,
e Sebna, e Ioa, dissero a Rab-sache, Deh
parla a i tuoi seruidori in lingua Siriaca;
percioche noi l'intendiamo: e non parla-
re con essonoi in lingua Iudaica, vdente
il popolo che è sopra le mura.
27 Ma Rab-sache rispose loro, Il mio si-
gnore mi ha egli mandato a dire queste
cose al tuo signore, o a te? non *mi ha egli
mandato* a quei che stanno su le mura, per
dir loro che * mangeranno il loro sterco,
e beranno la loro vrina, insieme con
voi?
28 Poi Rab-sache si fermò, e gridò ad alta
voce in lingua Iudaica, e parlò * *a coloro*, e
disse, Ascoltate le parole del gran rè, rè
degli Assirij.
29 Così dice il rè, Ezechia non v'inganni:
percioche ei non potrà riscuoterui dalla
mia mano.
30 E non vi faccia Ezechia confidare nel
Signore, dicendo, Il Signore per certo ci
riscoterà, e questa città non sarà data nel-
le mani del rè degli Assirij.
31 Non ascoltate Ezechia: percioche il rè
degli Assirij dice così, *Componete me-
co amicheuolmente, & vscite a me: e cia-
scuno di voi mangi della sua vite, e del
suo fico, e beua dell' acqua della sua ci-
sterna;
32 Fin ch'io venga, e vi meni in vn pae-
se, *che è* simile al vostro: in vn paese di for
mento, e di mosto; in vn paese di pane, e
di vigne; in vn paese d'vliui da olio, e di
mele: così viuerete, e non morrete: e non
ascoltate Ezechia, quando vi vorrà per-
suadere, dicendo, Il Signore ci riscoterà.
33 Ha pur mai alcuno degl'iddij delle
genti riscosso il suo paese dalle mani del
rè degli Assirij?
34 Doue *sono* gl'iddij di Hamat, e di Ar-
pad? doue *sono* gl'iddij di Sefaruaim, di
Hena, e d'Iuua? hanno *gl'iddij* pur riscossa
Samaria dalla mia mano?
35 Quali *sono quei dij*, d'infra tutti gl'iddij
di quei paesi, *che* habbiano riscosso il lo-
ro paese dalla mia mano; che il Signore
habbia da riscuotere Ierusalem dalla mia
mano?
36 Et il popolo tacque, e non gli rispose
nulla: percioche il rè l'haueua così co-
mandato, dicendo, Non gli rispondete
nulla.
37 Et Eliachim, figliuolo di Hilchia, mae-
stro di casa, e Sebna scriuano, e Ioa, fi-
gliuolo d'Asaf, che haueua la cura de' re-
gistri, se ne vennero al rè Ezechia co' ve-
stimenti stracciati, e gli rapportarono le
parole di Rab-sache.

CAP.

CAP. XIX.

Ezechia manda al profeta Isaia, 6 ilquale, a nome del Signore, gli promette liberatione: 9 poi Sennacherib, inteso che il rè d'Etiopia gli moueua guerra, scriue lettere piene di bestemmie ad Ezechia, 14 ilquale le spiega nel cospetto del Signore, e lo prega caldamente; 20 là onde per Isaia gli è dinuouo promessa liberatione, 36 e quella istessa notte l'esercito degli Assirij è sconfitto da vn' Angelo: 37 e Sennacherib, tornato a casa, è vcciso da i proprij figliuoli.

HOr *come il rè Ezechia hebbe intese
queste cose, stracciò i suoi vestimenti,
e si coprì d'vn sacco, & entrò nella casa
del Signore.
2 E mandò Eliachim, maestro di casa, e
Sebna scriuano, & i più vecchi de' sacer-
doti, coperti di sacchi, al profeta Isaia, fi-
gliuolo d'Amos:
3 Iquali gli dissero, Così dice Ezechia,
Questo giorno è il giorno * d'angoscia,
di gastigamento, e di bestemmia: percio-
che *i figliuoli sono venuti fin' all' apri-
tura della matrice, ma non *vi* è forza da
partorire.
4 Potrà essere che il Signore Iddio tuo ha-
urà intese tutte le parole di Rab-sache,
ilquale il rè degli Assirij, suo signore, ha
mandato, per bestemmiare l'Iddio viuen-
te, e per fargli rimproueri con le parole
che'l Signore Iddio tuo ha vdite: per cio
mettiti a far' oratione per lo rimanente
del popolo che si ritroua.
5 Come dunque i seruidori del rè Ezechia
furono venuti ad Isaia;
6 Isaia disse loro, Dite così al vostro signo-
re, Così ha detto il Signore, Non temere
per le parole che tu hai vdite, con lequali
i seruidori del rè degli Assirij mi hanno
oltraggiato.
7 Ecco, io di presente metterò * vn tale
spirito in lui, che intendendo vn certo
* grido, egli ritornerà al suo paese, & io
lo farò cadere per la spada nel suo pae-
se.
8 Hor Rab-sache, essendosene ritornato,
& andato a trouare il rè degli Assirij, che
combatteua Libna; (percioche haueua
inteso ch'egli s'era partito da Lachis:)
9 *Sennacherib* intese cotali nouelle di Tir-
haca, rè di Etiopia, Ecco, egli è vscito fuo-
ri, per guerreggiar teco. Et hauendo cio
vdito, *mandò dinuouo messi ad Ezechia,
dicendo,
10 Dite così ad Ezechia, rè di Iuda, Il tuo
Dio, nelquale tu ti confidi, non t'inganni,
dicẽdo, Ierusalem non sarà data nella ma-
no del rè degli Assirij.
11 Ecco, tu hai inteso quello che i rè degli
Assirij hanno fatto a tutti gli *altri* paesi,
distruggendogli, e tu scamperesti?
12 Gl'iddij delle genti, che i miei padri
distrussero, *cioè*, di Gozan, di Haran, di Re-
sef, e de' figliuoli d'Eden, che *sono* in Te-
lasar, le riscossero essi?
13 Doue è il rè di Hamat, & il rè di Arpad,
& il rè della città di Sefaruaim, di Hena,
e d'Iuua?
14 Come Ezechia hebbe riceuute quelle
lettere da quei messi, e l'hebbe lette, salì
alla casa del Signore, e le spiegò nel co-
spetto del Signore.
15 E fece oratione dauanti al Signore, e
disse, O Signore Iddio d'Israel, *che siedi
fra i Cherubini, tu solo sei l'Iddio di tut-
ti i regni della terra: tu hai fatto il cielo,
e la terra.
16 Inchina, Signore, il tuo orecchio, & o-
di: apri, Signore, gli occhi tuoi, e vedi: &
ascolta le parole di Sennacherib, che ha
mandato questo per oltraggiare l'Iddio
viuente.
17 *Egli è* vero, Signore, che i rè degli As-
sirij hanno distrutte le genti, & i loro
paesi:
18 Et hanno gittati nel fuoco gl'iddij lo-
ro: percioche essi non *erano* dij, ma opera
di mani d'huomini, pietra e legno: per
cio gli hanno distrutti.
19 Ma hora, o Signore Iddio nostro, libe-
raci, ti prego, dalle mani di esso; accioche
tutti i regni della terra conoscano che
tu, Signore, *sei* il solo Dio.
20 All'hora Isaia, figliuolo di Amos, man-
dò a dire ad Ezechia, Così ha detto il Si-
gnore Iddio d'Israel, Io *ti* ho esaudito in
cio di che tu mi hai fatto oratione intor-
no a Sennacherib, rè degli Assirij.
21 Questa *è* la parola che'l Signore ha
detta contra lui, *La vergine, figliuola di
Sion, t'ha disprezzato, e t'ha beffato, e la
figliuola di Ierusalem * ha scossa la testa
dietro a te.
22 Chi hai tu bestemmiato, & oltraggia-
to? e contra cui hai alzata la voce, e leuati
in alto gli occhi tuoi? contra il Santo d'I-
srael.
23 Tu hai per li tuoi messi bestemmiato
il Signore, & hai detto, *Io sono salito in
cima de' monti, con la moltitudine de'
miei carri, e fin' alle coste del Libano; e
taglierò i suoi più alti cedri, & i suoi più
scelti abeti, e peruerrò fin alla stanza che
è nell' estremità di esso, & al bosco del
suo *Carmel.
24 Io ho cauati *pozzi*, & ho beuute acque
* strane, & ho asciutti con le piante de'
miei piedi tutti i riui * de' luoghi asse-
diati.
25 *Non hai tu inteso che già da lungo
tempo io ho fatto *questo, e l'ho forma-
to ab antico? *&* hora l'ho fatto venire,
& è stato per disolare, *e per ridurre* in muc-
chi di ruuine le città forti.
26 E gli habitanti di esse *città*, scemi di

v.1. If.37,1.

3. c. nelquale, essendo il popolo di Dio distretto, e gastigato, i suoi nemici dispetteranno, e bestemmieranno il Signore. *prouerbio, da significare vn graue pericolo, delquale altri non possa riscuotersi: tolto dalle donne che sono sopra parto.

7. c. io piegherò la sua volontà, & animo a cio. * o, fama.

9. per inciarlo ad attendersi auanti che si partisse dal pa-ese.

15. vedi 1.Sam. 4,4.

21. così sogliono i profeti chiamar le città, & anche i regni: percioche sono come care figliuole a' loro rè, che le deono conseruare inuiolabili, quanto possono. * c. per scherno, e disprezzo.

23. maniere di parlare figurate, per lequali significa la vana gloria di Sennacherib, che stimaua venire a capo di tutto'l regno di Iuda. * così spesso si chiama vn luogo pieno d'alberi, di vigne, e d'altre piante, che sia douitioso, e fertile.

24. c. di paesi strani: ouero acque nuoue, non conosciute innanzi; c. dopo che l'altre erano venute meno, per la moltitudine della mia gẽte. * o, delle fortezze: puo essere che hauẽdo fatte Ezechia turare tutte le fonti, 2.Cron. 32,3. fuor di Ierusalẽ, Sennacherib si vantasse, che non accadeua far quello: perche egli soleua presto asciugar' ogni acqua: ma però per altri modi ne trouaua copiosamente.

25. il profeta, a nome di Dio, conuerte il suo parlare a Sennacherib, dimostrãdo che tutto quello ch'egli haueua fatto, era stato secondo l'eterno consiglio, e prouidenza di Dio, per gastigo del suo popolo: onde non conueniua si vanagloriasse, poi che Iddio poteua rompergli tutte le sue imprese, come tosto era per fare. * c. che tu hai fatto: hauendolo diterminato appunto come è auuenuto: onde dice hauerlo formato: c. ordinato, secondo tutte le sue circostanze.

forza.sono stati spauentati,e confusi: so-
no stati *come* l'herba de' cãpi,*come* l'her-
betta verde, *e come* l'herba de' tetti, e *le*
biade riarse dal vento auanti che habbia-
no fatto gambo.
27 Ma*io conosco il tuo stare,il tuo vsci-
re,il tuo entrare, & il tuo furore contra
me.
28 Percioche tu ti sei infuriato contra
me, & il tuo romoreggiare è salito a i
miei orecchi:per cio io ti metterò il mio
graffio nelle nari, & il mio freno nelle
mascelle, e ti farò ritornare indietro per
la via istessa per laquale sei venuto.
29 E questo, *o Ezechia*, ti *sarà* per segno,
Questo anno si mangerà * quello che sa-
rà nato da se da' granelli caduti *nella ri-*
colta precedente: e l'anno seguente *altresì si*
mangerà quello che sarà nato da se, senza
esser seminato:ma l'anno terzo voi semi-
nerete,e ricoglierete,e pianterete vigne,e
mangerete del frutto loro.
30 E quello che sarà restato della casa di
Iuda,e sarà scampato,seguiterà a *far ra-
dici disotto,& a portar frutti disopra.
31 Percioche da Ierusalem * vscirà qual-
che rimanente,e dal monte di Sion alcu-
ni che scamperanno. *La gelosia del Si-
gnore degli eserciti farà questo.
32 Per cio il Signore ha detto cosi del rè
degli Assirij, Egli non entrerà in questa
città,e non vi tirerà dentro alcuna saetta,
e non le verrà incontro con scudi, e non
le *verserà contra alcun' argine.
33 Egli se ne ritornerà per la via istessa
per laquale è venuto, e non entrerà in
questa città,dice il Signore.
34 Et io sarò protettore di questa città,
per saluarla; per amor di me stesso, e di
Dauid mio seruidore.
35 Hor quella istessa notte auuenne che
vn' Angelo del Signore vscì fuori,e per-
cosse cento ottantacinquemilia *huomini*
nel campo degli Assirij: e quando si fu-
rono *leuati la mattina,ecco,*tutti era-
no corpi morti.
36 E Sennacherib,rè degli Assirij, si partì
quindi,e se n'andò, e ritornò in Niniue,e
vi dimorò.
37 Et auuenne che mentre egli adoraua
nella casa di Nisroc suo dio, Adramme-
lec,e Sareser,suoi figliuoli,lo percossero
con la spada; e poi scamparono nel pae-
se di Ararat: & Esar-haddon,suo figliuo-
lo,regnò in luogo suo.

27. c.io so tutti i tuoi consigli, e pensieri, e gli reggo, e gouerno.

29. poteua all'hora essere l'ãno sesto auãti quel della remissione, Leu. 25, 5. nelquale non si poteua ne mietere, ne arare: ma solo si mangiaua quello che la terra produceua da se senza lauoro: hor' il miracolo qui fu, che il sesto anno che doueua fornire di vittuaglia i due seguenti, Leu. 25, 21. parte non si fosse potuto seminare, per la venuta degli Assirij: onde mangiarono l'ãno sesto quello che era nato da se, e l'anno settimo parimẽte, perche era l'ãno della remissione: e pure vi fu conueneuole abbondãza.

30. parlar figurato tolto dalle piante: c. prospererà per ogni maniera.

31. c. dopo l'assedio, per popolare il paese.

* Is. 9, 6. c. il Signore farà cio per conseruar la sua gloria.

32. come si suol fare per strignere le terre assediate: 2. Sam. 20, 15.

35. c. quei che erano rimasi.

* c. la maggior parte.

CAP. XX.

Ezechia inferma, & Isaia gli annuntia la mor-
te: 2 ma, pregando il Signore, 5 la vita
gli è prolungata, 8 e cio gli è confermato
per vn miracolo: 12 il rè di Babilonia gli
manda ambasciadori, 13 & egli mostra lo-
ro tutti i suoi tesori: 16 onde gli è predetto
che tutto quello sarebbe preda de' Babilonij;
19 egli si sottomette alla volontà di Dio:
21 poi muore, e Manasse gli succede.

IN quel tempo * Ezechia infermò mor-
talmẽte:& il profeta Isaia, figliuolo d'A-
mos,venne a lui,e gli disse,Così ha detto
il Signore, Dà ordine alla tua casa: per-
cioche *tu *sei* morto,e non viuerai *più*.
2 All'hora *Ezechia* voltò la faccia verso la
parete, e fece oratione al Signore,dicen-
do,
3 Deh Signore, ricordati hora ch'io son
caminato nel cospetto tuo con verità, e
con cuore intiero, & ho fatto quello che
ti *è* a grado: Et Ezechia pianse d'vn gran
pianto.
4 Hor auuenne che non essendo anchora
Isaia vscito dal cortile di mezo,il Signo-
re gli parlò,dicendo,
5 Ritornatene,e dì ad Ezechia, condutto-
re del mio popolo, Così ha detto il Si-
gnore Iddio di Dauid tuo padre, Io ho v-
dita la tua oratione, & ho vedute le tue
lagrime: ecco, io di presente ti guarirò:
di qui a tre giorni tu salirai alla casa del
Signore.
6 Et aggiungerò quindici anni al tempo
della tua vita,e libererò te,e questa città,
dalla mano del rè degli Assirij,e sarò pro-
tettore di questa città, per amor di me,e
di Dauid mio seruidore.
7 Poi Isaia disse, Piglisi vna massa di fichi
secchi:e fu presa *vna massa di fichi*,e posta
in su l'vlcere:Et *Ezechia* *guarì.
8 Hor' Ezechia haueua detto ad Isaia,
Qual' *è* il segno che'l Signore mi guari-
rà, e che io salirò di qui a tre giorni alla
casa del Signore?
9 Et Isaia haueua detto, Questo ti *sarà* da
parte del Signore per segno ch'egli farà
cio ch'egli ha detto: *vuoi tu che* l'ombra
* vada innanzi dieci gradi:ouero che ri-
torni indietro di dieci gradi?
10 Et Ezechia disse, Egli *è* *leggier cosa
che l'ombra s'inchini per dieci gradi:
questo nò; anzi ritorni l'ombra indietro
di dieci gradi.
11 All'hora il profeta Isaia gridò al Signo-
re:& *il Signore* fece * ritornare l'õbra in-
dietro per li gradi,per liquali già era di-
scesa nell' horologio di Achaz, *cioè*, per
dieci gradi.
12 *In quel tẽpo Berodac-baladã,figliuo-
lo di Baladã, rè di Babilonia,mandò*let-
tere,e presenti,ad Ezechia: perche haue-
ua inteso ch'egli era stato infermo.
13 Et Ezechia * attese a quegli ambascia-
dori, e mostrò loro tutta la casa delle sue
cose pretiose,l'argento,e l'oro, e le spetie-
rie,e gli vnguenti eccellenti,e tutto'l suo
* armamentario,& in sõma tutto quello
che si ritrouaua ne' suoi tesori: ei non vi
fu cosa alcuna in casa, ouero in tutto'l
dominio di Ezechia,ch'egli non mostras-
se loro.
14 Poi il profeta Isaia venne al rè Eze-
chia,e gli disse, Che hanno detto quegli

che prese della lor venuta, Is. 39. 2.
di, fornimenti, vasi &c.

huomini? e d'onde sono venuti a te? Et
Ezechia rispose, Sono venuti di lontan
paese, *cioè*, di Babilonia.
15 Et *Isaia* disse, Che hanno veduto in ca-
sa tua? Et Ezechia rispose, Hanno vedu-
to tutto quello che *è* in casa mia: non vi
è cosa alcuna ne' miei tesori, ch'io non
habbia loro mostrata.
16 All'hora Isaia disse ad Ezechia, Ascol-
ta la parola del Signore:
17 Ecco, i giorni vengono che tutto quel-
lo che *è* in casa tua, e quello che i tuoi
padri hanno raunato in tesoro fin' a que-
sto giorno, sarà portato in Babilonia:
non ne sarà lasciato di resto cosa veruna,
dice il Signore.
18 Saranno etiandio presi de' tuoi figliuo-
li, vsciti da te, iquali tu haurai generati,
e saranno * cortigiani nel palazzo del
rè di Babilonia.
19 Et Ezechia rispose ad Isaia, La parola
del Signore, che tu hai detta, *è* * buona:
poi disse, Non vi sarà egli pur pace, e sta-
bilità a' miei dì?
20 Quanto è al rimanente de' fatti d'Eze-
chia, e tutte le sue prodezze, e come egli
fece lo stagno, e l'acquidoccio, e fece ve-
nir* l'acqua nella città, queste cose non
sono elle scritte nel libro delle Croniche
de i rè di Iuda?
21 Et Ezechia giacque co' suoi padri: e
Manasse, suo figliuolo, regnò in luogo
suo.

18. Ebr. Eunuchi: c. vfficiali, e seruidori del rè.

19. c. giusta, e ragioneuole: io mi sottometto alla sua volõtà, e porto patiẽtemente questa sua visitatione.

20. vedi 2. Cro. 32, 30.

CAP. XXI.

Manasse, figliuolo di Ezechia, datosi ad ogni idolatria, & empietà, 10 è da' profeti grauemente minacciato: 18 poi, morendo, lascia per successore Amon suo figliuolo, empio come il padre, 23 i cui seruidori congiurano contra lui, e l'uccidono: 24 e Iosia gli succede nel regno.

MAnasse* *era* d'età di dodici anni quan-
do cominciò a regnare, e regnò cin-
quantacinque anni in Ierusalem: il nome
di sua madre *era* Hessi-ba.
2 Egli fece cio che dispiace al Signore,
secondo le abbominationi delle genti
che il Signore haueua scacciate dal co-
spetto de' figliuoli d'Israel.
3 Percioche ritornò a edificar gli alti luo-
ghi che Ezechia, suo padre,* haueua dis-
fatti, e dirizzò altari a Baal, e fece * vn
bosco come* haueua fatto Achab, rè d'I-
srael, & adorò tutto l'essercito del cielo, e
gli seruì.
4 Edificò etiandio degli altari nella casa
del Signore, dellaquale il Signore haue-
ua detto, Io* metterò il mio nome in Ie-
rusalem.
5 Edificò, *dico*, degli altari a tutto l'eser-
cito del cielo, ne i due cortili della casa
del Signore.
6 E fece * passare il suo figliuolo per lo
fuoco, & attese a pronostichi, & ad au-
gurij; & ordinò vno * spirito di Pitone,

* 2. Cron. 33, 1.

3. 2. rè 18, 4.
* contro alla legge espressa, Deut. 16, 21.
* 1. rè 16, 33.

4. vedi Deu. 12. 5.

6. vedi Leu. 18, 21.
* vedi Leu. 19, 31.

e degl'indouini: egli fece sommamen-
te cio che dispiace al Signore, per dispet-
tarlo.
7 Mise anchora la statua del bosco ch'e-
gli haueua fatta, nella Casa, dellaquale
il Signore * haueua detto a Dauid, & a
Salomo suo figliuolo, Io metterò il mio
Nome in perpetuo in questa casa, & in
Ierusalem, che io ho eletta d'infra tutte
le tribu d'Israel.
8 E non continuerò più di far vagare il
piè de' figliuoli d'Israel fuor di questo
paese, che io ho dato a i loro padri: pur
solamente che osseruino di fare secondo
tutto quello ch'io ho loro comandato, e
secondo tutta la Legge che il mio serui-
dore Moise ha loro data.
9 Ma essi non vbbidirono: anzi Manasse
gli fece deuiare, per far peggio che le
genti che il Signore haueua distrutte dal
cospetto de' figliuoli d'Israel.
10 Per cio il Signore parlò per li profeti
suoi seruidori, dicendo,
11 Conciò sia cosa che Manasse, rè di Iu-
da, habbia fatte queste cose abbomine-
uoli, facẽdo peggio che quãto fecero mai
gli Amorrei, che *furono* dinanzi a lui; &
habbia fatto etiandio peccare Iuda co i
suoi idoli:
12 Per cio, così ha detto il Signore Iddio
d'Israel, Ecco, io fo venire vn male so-
pra Ierusalem, e sopra Iuda, tale che
chiunque l'udirà, haurà amendue l'orec-
chie intronate.
13 E * stenderò sopra Ierusalem il regolo
di Samaria, & il liuello della casa d'A-
chab; e fregherò Ierusalem come si fre-
ga vna scodella, laquale, dopo che è fre-
gata, altri la riuolta sottosopra.
14 Et abbandonerò il rimanente della
mia heredità, e gli darò nelle mani de'
loro nimici, e saranno in preda, & in ra-
pina a tutti i loro nimici.
15 Percioche hanno fatto cio che mi di-
spiace, e mi hanno dispettato, dal gior-
no che i padri loro vscirono fuor d'Egit-
to fin' al dì d'hoggi.
16 Oltr'a cio Manasse sparse gran quanti-
tà di sangue innocente, tal che ne empiè
Ierusalem, da vn capo all' altro; oltr'al
*peccato suo, colquale egli fece peccare
Iuda, facendo cio che dispiace al Signo-
re.
17 Quanto è al rimanente de' fatti di Ma-
nasse, e tutto quello ch'egli fece, & i suoi
peccati ch'egli commise, queste cose non
sono elle scritte nel libro delle Croniche
de i rè di Iuda?
18 E Manasse giacque co' suoi padri, e fu
sepellito nell' horto della sua casa, *cioè*,
nell' horto d'Vzza: & Amon, suo figliuo-
lo, regnò in luogo suo.
19 * Amon *era* d'età di ventidue anni
quando cominciò a regnare, e regnò due
anni in Ierusalem: il nome di sua madre
era Mesullemet, *che era* figliuola di Ha-

7. 2. Sam. 7, 10. 1. rè 9, 3. Sal. 132, 13.

13. c. spianerò ogni cosa, come ho fatto a Samaria, & alla casa d'Achab.

16. c. d'Idolatria, ilqual peccato la Scrittura particolarmente nomina cio che dispiace al Signore.

19. 2. Cron. 33, 21.

rus, da Iotba.

20 Egli fece cio che diſpiace al Signore, come haueua fatto Manaſſe ſuo padre.

21 E caminò in tutte le vie, nellequali era caminato ſuo padre, e ſeruì agl'idoli, a' quali haueua ſeruito ſuo padre, e gli adorò.

22 E laſciò il Signore Iddio de' ſuoi padri, e non caminò per la via del Signore.

23 Hor' i ſeruidori del rè Amon fecero congiura contra lui, e l'ucciſero in caſa ſua.

24 Et il popolo del paeſe percoſſe tutti quei che haueuano fatta congiura contro al rè Amon, e coſtituì rè Ioſia, figliuolo di eſſo, in luogo ſuo.

25 Quanto è al rimanente de' fatti di Amon, queſte coſe non *ſono* elle ſcritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?

26 Et *il popolo* ſepellì Amon nella ſua ſepoltura, nell' horto d'Vzza: e Ioſia, ſuo figliuolo, regnò in luogo ſuo.

CAP. XXII.

Ioſia, rè pio, 3 ordina che la caſa del Signore ſia riſtorata: 8 il Sacerdote Hilchia, trouato l'originale della Legge, lo manda al rè, 11 ilquale, inteſe le minacce della Legge, s'humilia dauanti a Dio, 12 e manda a domandare il Signore per la profeteſſa Hulda, 15 che gli predice la fine del regno di Iuda, ma non al tempo ſuo.

v.1.2.Cron.34,1.

IOſia * *era* d'età d'otto anni quando cominciò a regnare, e regnò trent' vn' anno in Ieruſalem: il nome di ſua madre *era* Iedida, *che era* figliuola d'Adaia, da Boſcat.

2 Egli fece quello che piace al Signore, e caminò in tutte le vie di Dauid ſuo padre, e non ſe ne ſtornò ne a deſtra, ne a ſiniſtra.

3 Hor l'anno diciotteſimo del rè Ioſia auuenne che'l rè mandò lo ſcriuano Safan, figliuolo di Aſalia, figliuolo di Meſullam, nella caſa del Signore, dicendo,

4 Sali ad Hilchia ſommo ſacerdote, e *digli* che * ſommi i danari che ſono portati nella caſa del Signore, iquali coloro, che ſtãno a guardia alla ſoglia *della Caſa*, hanno raccolti dal popolo.

5 E ſieno dati in mano a quei che hanno la cura dell' opera, e ſono coſtituiti ſopra la caſa del Signore; & eſſi gli dieno a quei che lauorano all' opera della caſa del Signore, per riſtorare cio che è da riſtorare in eſſa caſa.

6 *Cioè*, a' fabbri, agli edificatori, & a' muratori: e ne comperino legnami, e pietre tagliate, per riſtorar la Caſa.

7 (Non però ſi faceua render conto a*coloro de' danari che ſi dauano loro nelle mani: percioche eſſi procedeuano lealmente.)

8 Hor' il ſommo ſacerdote Hilchia diſſe allo ſcriuano Safan, Io ho trouato * il libro della Legge nella caſa del Signore: & Hilchia diede il libro a Safan, ilquale lo leſſe.

9 Poi, come lo ſcriuano Safan fu venuto al rè, e gli hebbe rapportato *come* la coſa *ſtaua*, e detto, I tuoi ſeruidori hanno * ammaſſati i danari che ſi ritrouauano nella Caſa, e gli hanno dati in mano a coloro che hanno la cura dell' opera, e ſono coſtituiti ſopra la caſa del Signore:

10 Rapportò etiandio al rè che il Sacerdote Hilchia gli haueua dato vn libro: Et egli lo leſſe in preſenza del rè.

11 E come il rè hebbe vdite le parole del libro della Legge, ſtracciò i ſuoi veſtimenti.

12 Poi comandò al Sacerdote Hilchia, & ad Ahicam, figliuolo di Safan; & ad Acbor, figliuolo di Micaia; & allo ſcriuano Safan, & ad Aſaia, ſeruidor del rè;

13 Andate, domandate il Signore per me, e per lo popolo, e per tutto Iuda, intorno alle parole di queſto libro che è ſtato trouato: percioche grande *è* l'ira del Signore, che è acceſa contra noi, perche i noſtri padri non hanno vbbidito alle parole di queſto libro, per fare interamente ſecondo che ci è preſcritto.

14 Così il Sacerdote Hilchia, & Ahicam, & Acbor, e Safan, & Aſaia, andarono alla profeteſſa Hulda, moglie di Sallum, figliuolo di Ticva, figliuolo di Harhas, guardiano delle *veſti, laquale habitaua in Ieruſalem nella * ſcuola, e parlarono con lei.

15 Et ella riſpoſe loro, Così ha detto il Signore Iddio d'Iſrael, Dite a colui che vi ha mandati a me:

16 Così ha detto il Signore, Ecco, io fo venir del male ſopra queſto luogo, e ſopra i ſuoi habitatori, *cioè*, tutte le parole del libro, che'l rè di Iuda ha letto.

17 Percioche eſſi m'hanno abbandonato, & hanno fatto profumi ad altri dij, per irritarmi con tutte l'opere delle loro mani: là onde la mia ira s'è acceſa contra queſto luogo, e non ſi ſpegnerà.

18 Ma dite così al rè di Iuda, che vi ha mandati per domandare il Signore, Così ha detto il Signore Iddio d'Iſrael, Quãto è alle parole che tu hai*vdite;

19 Percioche il tuo cuore s'è ammollito, e tu ti ſei humiliato per timor del Signore, quando tu hai inteſo cio che io ho pronuntiato contra queſto luogo, e contra i ſuoi habitatori, *cioè*, che ſarebbono in diſolatione, & in maledittione: & hai ſtracciati i tuoi veſtimenti, & hai pianto nel mio coſpetto; io altresì *ti* ho eſaudito, dice il Signore.

20 Per cio, ecco, io ti ricoglierò co' tuoi padri, e ſarai raccolto nelle tue ſepolture*in pace, e gli occhi tuoi non vedranno tutto il male che io fo venire ſopra

queſto

4. appare da 2. Cron.34,9. che in queſta colta di danari fu oſſeruata la medeſima maniera che 2. rè 12, 5,9.

7. c. che erano ſopra l'opera.

* 8. queſto era quell' originale, ilquale ſi guardaua nel Tempio: vedi Deut.31, 24. ilquale poteua eſſere ſtato ſmarrito del tempo di Manaſſe, e d'Amon, che haueuano ſouuertito ogni coſa.

questo luogo. Et essi rapportarono la co-
sa al rè.

CAP. XXIII.

Iosia rinnoua il Patto col Signore, 4 e, così in Iuda, come nel paese d'Israel, ristabilisce il puro seruigio di Dio, cacciata ogni idolatria: 21 celebra la Pasqua molto solennemente: 29 poi, andato ad incontrare Farao in battaglia, è vcciso: 30 e Ioachaz, rè empio, gli succede; ilquale è incarcerato da Farao, e menato in Egitto, 34 & in luogo suo Ioiachim suo fratello è fatto rè, tributario di Farao, 37 & anch'egli è empio.

ALl'hora il rè * mandò *huomini* che fece-
ro adunare appresso di lui tutti gli
antiani di Iuda, e di Ierusalem.
2 Et il rè salì nella casa del Signore, ha-
uendo seco tutti gli huomini di Iuda, e
tutti gli habitanti di Ierusalem, & i sa-
cerdoti, & i profeti, e tutto'l popolo, dal
minore al maggiore: & egli lesse, vden-
ti loro, tutte le parole del libro del Pat-
to, ilquale era stato trouato nella casa
del Signore.
3 Poi il rè, fermatosi in su la * Colonna,
fece patto dauanti al Signore, *prometten-
do* di caminare dietro al Signore, e d'os-
seruare i suoi comandamenti, e le sue te-
stimonianze, & i suoi statuti, con tutto'l
cuore, e con tutto l'animo: per mettere ad
effetto le parole del Patto scritte in quel
libro: E tutto'l popolo * s'attenne a quel
Patto.
4 Et il rè comandò al sommo sacerdote
Hilchia, & a i sacerdoti * del secondo or-
dine, & a i guardiani della soglia *della
Casa*, che portassero fuor del Tempio
del Signore tutti gli arredi che erano sta-
ti fatti per Baal, e per lo bosco, e per tut-
to l'essercito del cielo: & ei gli bruciò
fuor di Ierusalem, nelle campagne di
Chidron; e portò la poluere di essi in * Be-
tel.
5 Tolse etiandio via i * Camari, iquali i
rè di Iuda haueuano ordinati per far pro-
fumi negli alti luoghi, nelle città di Iu-
da, e nelle circostanze di Ierusalem: *tolse*
anchora *via* quei che faceuano profumi
a Baal, al sole, alla luna, & a i * pianeti, &
a tutto l'essercito del cielo.
6 Fece anchora portar via * il bosco dal-
la casa del Signore, fuor di Ierusalem, al
torrente Chidron, e l'arse presso di esso
torrente, e *lo* ridusse in poluere, laquale
egli gittò * sopra le sepolture de' figliuo-
li del popolo.
7 E disfece * le case de' cinedi che *erano*
nella casa del Signore, nellequali le don-
ne tesseuano delle * casette per lo bo-
sco.
8 Poi, fatti venire tutti i sacerdoti dalle
città di Iuda, * contaminò gli alti luo-
ghi, ne'quali quei sacerdoti haueuano
fatti profumi, da * Gheba fin' in Beer-se-
ba: e disfece gli alti luoghi delle porte,
e quello anchora che *era* all' entrata della
porta di Iosue, capitano della città, che
era a man sinistra della porta della città.
9 Hor quei * sacerdoti degli alti luoghi
non saliuano più all' altare del Signore
in Ierusalem: ma pure mangiauano de'
pani azimi per mezo i loro fratelli.
10 Contaminò etiandio * Tofet, che *era*
nella valle de' figliuoli di Hinnom, ac-
cioche non *seruisse più* ad alcuno, per far-
ui passare il suo figliuolo, o la sua fi-
gliuola, per lo fuoco, a Molec.
11 Tolse anchora via * i caualli che i rè
di Iuda haueuano dedicati al sole, da che
si entra nella casa del Signore, fin' alla
loggia di Netan-melec cortigiano, la-
quale *era posta* in * Paruarim, & bru-
ciò col fuoco i carri del sole.
12 Il rè disfece anchora gli altari che *era-
no* sopra * il tetto della sala di Achaz, i-
quali i rè di Iuda haueuano fatti: *disfece*
parimente gli altari * che Manasse haue-
ua fatti ne' due cortili della casa del Si-
gnore, e *toltigli* quindi, gli stritolò, e git-
tò la poluere di essi nel torrente Chi-
dron.
13 Oltr'a cio il rè contaminò gli alti luo-
ghi, che *erano* dirimpetto a Ierusalem, da
man destra del monte del * guastamento,
iquali * Salomo, rè d'Israel, haueua edi-
ficati ad Astoret, abbominatione de' Si-
donij; & a Chemos, abbominatione de'
Moabiti; & a Milcom, abbominatione de'
figliuoli d'Ammon.
14 E spezzò le statue, e tagliò i boschi, &
empiè i luoghi, doue erano, d'ossa d'huo-
mini.
15 Disfece etiandio * l'altare, che *era* in
Betel, *e* l'alto luogo che haueua fatto Ie-
roboam, figliuolo di Nebat, ilquale ha-
ueua fatto peccare Israel: egli disfece e
quell' altare, e quell' alto luogo; e bru-
ciò l'alto luogo, e lo ridusse in poluere:
& arse il bosco.
16 Hor' Iosia, riuoltosi, haueua vedute le
sepolture che *erano* iui nel monte; & ha-
ueua mandato a torne l'ossa, e le haueua
arse sopra quell' altare, e così l'haueua
contaminato; * secondo la parola del Si-
gnore, laquale l'huomo di Dio, che ha-
ueua predette queste cose, haueua pro-
nuntiata publicamente.
17 Poi disse, Qual' è quel monumento

* 2.Cron.34,29.
3. vedi di questa colonna, 2.rè 11,14. alcuni stimano fosse quel palco di rame fatto da Salomo, 2.Cro. 6,13. o parte di esso.
* c. acconsentì d'attenersi.
4. questi poteuano essere i due principali sotto il sommo sacerdote, come ve n'era sempre qualcuno, come 2.Sam.8,17. 2.rè 25,18. altri però stimano che qui s'intendano generalmente i sacerdoti dal sommo in fuori.
* doue Ieroboam haueua posto vno de' vitelli, 1.rè 12,29. hor Iosia faceua questo per togliere di quel luogo ogni oppenione di santità, che v'haueuano hauuta gl'Israeliti.
5. erano certi ministri dell' idolatria, distinti però da' sacerdoti degl'idoli, Sof.1,4. alcuni stimano che questo nome significhi rinchiusi, c. in chiostri, come persone consecrate, & appartate per vacare alla loro superstitione: altri, che significhi bruni, perche erano vestiti di bruno.
* ouero, astri, e segni celesti.
6. fatto da Manasse, 2.rè 21,3.
* per essecratione della memoria dell' idolatria, e degl'idolatri: perche queste sepolture erano quelle di quei ch'haueuano seruito agl'idoli: 2.Cro. 34,4.
7. o, lupanari. * queste erano certe picciole tende, nellequali si ridutteuano gl'idolatri nel bosco: altri stimano fossero baldacchini, o ombrelle, per gl'idoli stessi.

8. c. gli dichiarò immondi, e ne tolse via tutti i segni di santità che vi poteuano hauer posti gl'idolatri, facendoci etiandio cose che in luogo sacro non si dourebbono fare.
* questi erano i confini della lunghezza del paese di Iuda.
9. benche fossero della tribu di Leui, nondimeno furono deposti dal loro vfficio, e fu lor sol permesso d'esser nudriti delle viuande sacre, come erano l'offerte di panatica, che non erano leuitate: vedi Leu.2.
10. questo luogo era così chiamato, come si stima, perche iui si batteuano tamburi, mentre s'ardeuano i fanciulli, accioche non s'intendessero le grida: da Tof Ebreo, c. tamburo: onde alcune volte è preso per l'inferno, come anche la parola di Gehéna, viene da questa valle di Hinnom.
11. secondo alcuni erano caualli viui, che si nudriuano in honor del sole: altri pensano fossero statue di caualli, secondo che i Pagani fingeuano il Sole tirato da caualli sopra vn carro.
* questo era vn luogo così chiamato: altri pensano che questa parola significhi i borghi della città. 12. secondo l'usanza di quei ch'adorauano i corpi celesti, Ier.19,13 Sof.1,5.
* 2.rè 21,5. 13. la parola Ebrea puo esser tirata a due sentimenti: o a vntione, come se questo monte fosse stato il monte degli vliui, doue si faceua molto olio: o a guastamento, come se quel monte fosse stato il luogo doue si guastauano i malfattori: si puo anche intendere così, che il monte, detto dell' olio, o vntione, fosse poi, con leggier mutamento della parola, chiamato monte di corruttione, o di guastamento, per l'idolatria che vi si commetteua.
* 1.rè 11,7. 15. 1.rè 12,28. 16. 1.rè 13,2.

17. vedi 1.rè 13, 30.

ch'io vedo? e le genti di quella città gli risposero, * E' la sepoltura dell' huomo di Dio, che venne di Iuda, e pronuntiò queste cose che tu hai fatte, contra l'altare di Betel.

18. c.non furono arse, come l'altre.

18 Et egli disse, Lasciatela stare, e niuno muoua le ossa di esso: Così furono * conseruate le ossa di esso, insieme con le ossa del profeta, che era venuto di Samaria.

19.c.in quelle che erano sotto la sua signoria:2.Cron.34,6. lequali i rè di Iuda poteuano hauere rioccupate, dopo che l'imperio degli Assirij, che haueuano occupato il paese delle dieci tribu, fu andato a dichino.

19 Iosia tolse etiandio via tutte le case degli alti luoghi, che *erano* * nelle città di Samaria, lequali i rè d'Israel haueuano fatte per dispettare *il Signore*: e fece loro interamente come haueua fatto in Betel.

20 E sacrificò sopra gli altari tutti i sacerdoti degli alti luoghi, che *erano* quiui, &: arse ossa d'huomini sopra essi *altari*: poi se ne ritornò in Ierusalem.

21.2.Cron.35.
* c. che è stato ritrouato: 2.rè 22,8.

21 * All'hora il rè comandò a tutto'l popolo, Fate la Pasqua al Signore Iddio vostro, secondo che è scritto nel libro di *questo Patto.

22.c.questa Pasqua è qui memorata, perche fu la più solēne che fosse celebrata dal tempo di Samuel, vltimo Giudice: benche ogni anno si celebrasse, ma non cō intiera purità come questa, scacciata ogni idolatria.

22 *Percioche non fu giammai celebrata tal Pasqua dal tempo de' Giudici che haueuano giudicato Israel, ne in tutto'l tēpo de i rè d'Israel,e di Iuda;

23 Senon l'anno diciottesimo del rè Iosia: *che* questa Pasqua fu celebrata al Signore, in Ierusalem.

24. Leu.19,31.

24 Iosia tolse etiandio via *quei che haueuano lo spirito di Pitone, e gl'indouini, e le statue, e gl'idoli, e tutte le abbominationi che si vedeuano nel paese di Iuda, & in Ierusalem: per mettere ad effetto le parole della Legge, scritte nel libro che il Sacerdote Hilchia haueua trouato nella casa del Signore.

25 Dauanti a lui non era stato rè alcuno simile a lui, che si fosse conuertito al Signore con tutto'l suo cuore, e con tutto l'animo suo, e con tutto'l suo maggior potere, secondo tutta la Legge di Moise; e dopo lui non ne surse alcuno simile a lui.

26. percioche il popolo non seguiua l'esempio del rè, in conuertirsi a Dio sinceramēte:come apparue subito appresso la morte di esso.

26 Ma pure il Signore * non si stolse dalla sua grande ira accesa: percioche l'ira sua s'era accesa contra Iuda, per tutti i dispetti, che Manasse gli haueua fatti:

27 Et il Signore haueua detto, Io torrò via dal mio cospetto anche Iuda, come io ho tolto Israel; e sdegnerò questa città che io haueua eletta, *cioè*, Ierusalem; e questa casa, dellaquale io haueua detto, Il mio Nome sarà quiui.

28 Quanto è al rimanente de' fatti di Iosia, e tutto quello ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?

29. 2.Cron.35,20.
* c. al primo scontro di battaglia.

29 *Al tempo di esso, Farao Neco, rè d'Egitto, salì contro al rè degli Assirij, verso'l fiume Eufrate: & il rè Iosia gli andò incontro, e Farao l'uccise in Meghiddo, *come l'hebbe veduto.

30.c. ferito a morte: percioche nelle Croniche è detto che morì in Ierusalem.

30 Et i seruidori di Iosia lo misero *morto sopra vn carro, e lo condussero di Meghiddo in Ierusalem, e lo sepellirono nel suo sepolcro: * Et il popolo del paese prese *Ioachaz, figliuolo di Iosia, e l'unse, e lo costituì rè in luogo di suo padre.

31 Ioachaz *era* d'età di ventitre anni quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi in Ierusalem: il nome di sua madre *era* Hamutal, *che era* figliuola di Ieremia da Libna.

32 Egli fece cio che dispiace al Signore, interamente come haueuano fatto i suoi padri.

33 E Farao Neco l'incarcerò in Ribla, nel paese di Hamat, accioche non regnasse più in Ierusalem: & impose al paese vna ammenda di cento talenti d'argento, e d'un talento d'oro.

34 E costituì rè Eliachim, figliuolo di Iosia, in luogo di Iosia suo padre: e gli mutò il nome *in* Ioiachim: e preso Ioachaz, se ne venne in Egitto, doue *Ioachaz* * morì.

35 Hor' Ioiachim diede quell' argento, e quell' oro a Farao: e tassò *gli habitanti del* paese, per dare quei danari, secondo il comandamēto di Farao: egli trasse quell' argento, e quell' oro, da ciascuno del popolo del paese, secondo ch'egli era tassato, per darlo a Farao Neco.

36 Ioiachim *era* d'età di venticinque anni quando cominciò a regnare, e regnò vndici anni in Ierusalem: il nome di sua madre *era* Zebudda, *che era* figliuola di Pedaia, da Ruma.

37 Egli fece cio che dispiace al Signore, interamente come haueuano fatto i suoi padri.

CAP. XXIIII.

Ioiachim, tributario del rè di Babilonia, si ribella da lui, & è infestato da varij nemici: 6 morendo, lascia Ioiachin, suo figliuolo, successore, 9 ilquale, seguendo l'empietà del padre, è assediato in Ierusalem da Nebucadnesar, e s'arrende, 12 & è menato in cattiuità con la maggior parte del popolo: 17 e Sedechia, suo Zio, è fatto rè, e si ribella anch'egli.

AL* tempo di esso, Nebucadnesar, rè di Babilonia, salì, e Ioiachim gli fu suggetto lo spatio di tre anni: poi si riuoltò, e si ribellò da lui.

2 Et il Signore mandò contra lui schiere di Caldei, e schiere di Siri, e schiere di Moabiti, e schiere d'Ammoniti: le mandò, *dico*, contra Iuda, per distruggerlo, secondo la parola del Signore ch'egli haueua pronuntiata per li profeti, suoi seruidori.

3 E certo *questo* auuenne a Iuda, secondo la parola del Signore, per tor*lo* via dal suo cospetto, per cagione di tutti i peccati che Manasse haueua commessi:

4 Et anche *per* lo sangue innocente ch'egli

gli haueua ſparſo, delquale egli haueua
empiuto Ieruſalem: per cio il Signore
non volle perdonare.
5 Quanto è al rimanente de' fatti di Ioia-
chim, e tutto quello ch'egli fece, queſte
coſe non *ſono* elle ſcritte nel libro delle
Croniche de i rè di Iuda?
6 E Ioiachim giacque co' ſuoi padri; e
*Ioiachin, ſuo figliuolo, regnò in luo-
go ſuo.
7 Hor' * il rè d'Egitto non vſcì più dal
ſuo paeſe: percioche il rè di Babilonia
haueua preſo tutto quello che apparte-
neua al rè d'Egitto, dal * fiume d'Egitto,
fin' al fiume Eufrate.
8 * Ioiachin *era* d'età di diciotto anni
quando cominciò a regnare, e regnò in
Ieruſalem tre meſi: il nome di ſua madre
era Nehuſta, *che era* figliuola di Elnatan
da Ieruſalem.
9 Egli fece cio che diſpiace al Signore,
interamente come haueua fatto ſuo pa-
dre.
10 * In quel tempo i ſeruidori del rè di
Babilonia ſalirono contra Ieruſalem, e
l'aſſedio fu poſto alla città.
11 E Nebucadneſar, rè di Babilonia, venne
contra la città, mentre i ſuoi ſeruidori
l'aſſediauano.
12 All'hora Ioiachin, rè di Iuda, vſcì fuori
al rè di Babilonia, inſieme con ſua ma-
dre, co' ſuoi ſeruidori, co' ſuoi capitani, e
co' ſuoi cortigiani: Così il rè di Babilo-
nia lo preſe l'anno ottauo del * ſuo re-
gno.
13 E traſſe di Ieruſalem tutti i teſori del-
la caſa del Signore, & i teſori della caſa
del rè, e ſpezzò tutti i vaſellamenti d'oro
che Salomo, rè d'Iſrael, haueua fatti nel
tempio del Signore, ſicome il Signore
*ne haueua parlato.
14 E menò in cattiuità * tutta Ieruſalem,
e tutti i capitani, e tutti gli huomini va-
lenti, e prodi, in numero di diecimila
prigioni, inſieme con tutti i fabbri, & i
*ferraiuoli: non vi rimaſe ſenon il popo-
lo pouero del paeſe.
15 Così menò in cattiuità in Babilonia,
Ioiachin: menò anche in cattiuità di Ie-
ruſalē in Babilonia la madre del rè, e le
mogli del rè, & i cortigiani di eſſo, & i
poſſenti del paeſe:
16 Inſieme con tutti gli huomini prodi,
che erano ſettemila; & i fabbri, & i fer-
raiuoli, *che erano* mille; tutti huomini di
valore, e guerrieri, iquali il rè di Babilo-
nia menò in cattiuità in Babilonia.
17 Et il rè di Babilonia coſtituì rè in luo-
go di Ioiachin, Mattania, zio di eſſo, e gli
mutò il nome in Sedechia.
18 * Sedechia *era* d'età di vent'vn' anno
quando cominciò a regnare, e regnò in
Ieruſalem vndici anni: il nome di ſua
madre *era* Hamutal, *che era* figliuola di
Ieremia da Libna.
19 Egli fece quello che diſpiace al Signo-
re, interamente come haueua fatto * Ioia-
chim.
20 * Percioche l'ira del Signore s'accreb-
be vie più contra Ieruſalem, e contra Iu-
da, fin che gli hebbe ſcacciati dal ſuo co-
ſpetto. E Sedechia ſi ribellò dal rè di Ba-
bilonia.

6. detto anche Iconia, 1. Cro. 3, 16. e Conia, Ier. 22, 24.
7. queſto è aggiunto, per ſignificare come l'aiuto che i rè di Iuda ſperauano dagli Egittij contro agli Aſſirij, fu lo ro interamente tolto: ben ſi moſſero gli Egittij al tempo di Sedechia, ma non peruennero fin' in Ieruſalem: Ier. 37, 5.
* detto Sihor, Ioſ. 13, 3.
8. 2. Cron. 36, 9.
10. Dan. 1, 1.
12. c. di Nebucadneſar.
13. come 2. rè 20, 17.
14. c. la maggiore, e miglior parte della città.
* ſecõdo alcuni la parola Ebrea puo anche ſignificare huomini di qualità.
18. 2. Cro. 36, 11. Ier. 37, 1. e 52, 1.
19. fratello dè Sedechia: 1. Cron. 3, 15.
20. c. Iddio volendo eſeguire i ſuoi giuſti giudicij, non diede lo Spirito ſuo di penitenza a Sedechia.

CAP. XXV.

Ieruſalem è aſſediata da' Caldei, 4 e Sedechia è preſo; e veduti ſcannare i ſuoi figliuoli, è abbacinato, e legato, e condutto in Babilonia: 8 Ieruſalem è preſa, rubata, & arſa, come anche il tempio; & il popolo è menato in cattiuità, fuor che alcuni poueri, che ſono laſciati, 22 ſopra iquali è coſtituito Ghedalia, che è vcciſo, e quel rimanente ſi ſalua in Egitto: 27 Ioiachin prigione è liberato, & honorato da Euilmerodac.

LA' onde * l'anno nono del ſuo regno al
decimo *giorno* del decimo meſe, Nebu-
cadneſar, rè di Babilonia, venne contra
Ieruſalem, con tutto'l ſuo eſercito, e ſi
poſe a campo contra eſſa: e furono fab-
bricate delle baſtíe contra la città attor-
no attorno.
2 E la città fu aſſediata fin' all' anno vn-
decimo del rè Sedechia.
3 Il nono *giorno* del * *quarto* meſe, eſſendo
la fame grande nella città, tal che non vi
era pane per lo popolo del paeſe:
4 Et eſſendo ſtata fatta rottura alla città,
tutta la gente di guerra *ſe ne fuggì* di not-
te, per la via della porta fra le due mura,
che *era* preſſo dell' horto del rè: (hor' i
Caldei *erano* ſopra la città, attorno attor-
no:) & *il rè* ſe n'andò per la via della cam-
pagna.
5 Ma l'eſercito de' Caldei perſeguitò il rè,
e l'aggiunſe nelle campagne di Ierico; e
tutto'l ſuo eſercito ſi diſperſe d'appreſſo
a lui.
6 Et i *Caldei* preſero il rè, e lo menarono
al rè di Babilonia, in Ribla, & iui fu ſen-
tentiato.
7 Et i ſuoi figliuoli furono ſcannati in ſua
preſenza: & *il rè* fece abbacinar gli occhi
a Sedechia, e lo fece legare di due catene
di rame, e fu menato in Babilonia.
8 Poi al ſettimo *giorno* del quinto meſe
dell' anno dicianoueſimo di Nebucadne-
ſar, rè di Babilonia, Nebuzaradan, * capi-
tano delle guardie, ſeruidor del rè di Ba-
bilonia, entrò in Ieruſalem.
9 Et arſe la caſa del Signore, e la caſa del
rè, e tutte le *altre* caſe di Ieruſalem: in
ſomma arſe col fuoco ogni caſa grande.
10 E tutto l'eſercito de' Caldei, che *era col*
capitano delle guardie, disfece le mura di
Ieruſalem d'ogni intorno.
11 E Nebuzaradan, capitano delle guardie,
menò in cattiuità il rimanente del popo-
lo che era reſtato nella città, e quei che
erano andati ad arrenderſi al rè di Babi-
lonia, & il rimanente del popolazzo.
12 Ma pure il capitano delle guardie la-
ſciò

v. 1. 2. Cro. 36, 17. Ier. 39, 1. e 52. 1.
3. queſta parola s'è aggiunta da Ier. 52, 6.
8. vedi Gen. 8, 36.

sciò alcuni de' più miseri del paese, per *essere* vignai,e lauoratori.

13. vedi 1.rè 7.

13 I Caldei spezzarono anchora *le colõne di rame,che *erano* nella casa del Signore, & i basamenti,& il mar di rame, che *era* nella casa del Signore; e portarono il rame di quelle cose in Babilonia.
14 Presero etiandio le caldaie,le pale,i rãpini,& i cucchiari,e tutte le masseritie di rame,con lequali si faceua il seruigio.
15 Et il capitano delle guardie prese i turiboli, & i bacini,e tutto cio che *era* d'oro, e d'argento.
16 Quanto è alle due colonne, al mare, & a' basamenti, lequali cose il rè Salomo haueua fatte per la casa del Signore, ei non si potè pesare il rame di tutti quegli arredi.

17. 1.rè 7,15.

* 1.rè 7,16. sono cinque cubiti,perche pare che il capitello fosse cõposto di tre parti; lequali in tutto fossero alte cinque cubiti: le due, quattro, 1.rè 7,19. quella di mezo, che era la maggiore, di tre.

18. vedi Num. 3,32.

19. Ier. 52, 25. ve ne sono sette: forse questi cinque erano i principali.

* Ebr. di quei che vedeuano la faccia del rè.

17 *Vna colonna *era* alta diciotto cubiti, e sopra essa *vi era* vn capitello di rame, alto *tre cubiti,e sopra il capitello d'ogni intorno *vi era* vn' intralciatura, e de' melagrani:tutto cio *era* di rame: le medesime cose *erano* anchora all' altra colonna, insieme con la *sua* intralciatura.
18 Oltr'a cio il capitano delle guardie prese Seraia, primo sacerdote, e Sofonia, *secondo sacerdote, & i tre guardiani della soglia *del tempio*.
19 Prese etiandio della città vn cortigiano, che era costituito sopra la gente di guerra, e *cinque huomini *de' famigliari del rè, che furono ritrouati nella città; & il principale scriuano di guerra, ilquale haueua la cura di far la descrittione degli eserciti del popolo del paese; e sessanta huomini del popolo del paese,che furono ritrouati nella città.
20 Nebuzaradan adunque,capitano delle guardie, gli prese, e gli condusse al rè di Babilonia,in Ribla.
21 Et il rè di Babilonia gli percosse, e gli fece morire, in Ribla, nel paese di Hamat. Così Iuda fu menato via dal suo paese in cattiuità.
22 Hor Nebucadnesar, rè di Babilonia, costituì sopra il popolo, che restò nel paese di Iuda,ilquale egli vi lasciò, Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di Safan.
23 E come tutti i *capitani,e le *loro* genti, hebbero inteso che il rè di Babilonia haueua costituito gouernatore Ghedalia, vẽnero a Ghedalia,in Mispa: *cioè*, Ismael, figliuolo di Netania;e Iohanan,figliuolo di Carea; e Seraia, figliuolo di Tanhumet,Netofatita;e Iaazania,figliuolo d'un Maacatita; insieme con le loro genti.
24 E Ghedalia giurò a loro, & alle loro genti; e disse loro, Non temiate di *esser* suggetti a' Caldei: dimorate nel paese, e seruite al rè di Babilonia,e sarà bene per voi.
25 Ma auuẽne che al settimo mese, Ismael, figliuolo di Netania, figliuolo di Elisama, del sangue reale, venne,insieme con dieci huomini seco, e percossero Ghedalia, & egli morì: *percossero* etiandio i Iudei, & i Caldei, che *erano* con lui in Mispa.
26 Là onde tutto'l popolo, dal minore al maggiore, & i capitani, si leuarono su, e se n'andarono in Egitto:percioche temeuano de' Caldei.
27 Hor l'anno trentasettesimo della cattiuità di Ioiachin, rè di Iuda, al ventisettesimo *giorno* del duodecimo mese, Euilmerodac, rè di Babilonia, l'anno istesso ch'egli cominciò a regnare, fatta mentione di Ioiachin,rè di Iuda, lo trasse fuor di prigione.
28 E parlò con lui benignamẽte, & innalzò il seggio di esso sopra il seggio degli *altri* rè,che *erano* con lui in Babilonia.
29 E mutatigli i suoi vestimẽti di prigione,egli mangiò del continuo *in presenza del rè,tutto'l tempo della vita sua.
30 E del continuo gli era dato, giorno per giorno, il suo piatto da parte del rè *di Babilonia*,tutto'l tempo della vita sua.

IL

IL PRIMO LIBRO
DELLE CRONICHE.

Questo primo libro delle Croniche contiene vna sommaria descrittione delle generationi, nelle quali Iddio ha conseruata la sua Chiesa, dalla creatione del mondo; e principalmente nel popolo d'Israel, fin' alla tornata dalla cattiuità di Babilonia. Poi ripigliando la storia da che fu fatto rè Dauid, descriue partitamente come egli ordinò la republica, e la Chiesa d'Israel, fin' al regno di Salomo, suo figliuolo: in somma, questa storia comprende lo spatio di dumila, nouecento & ottantacinque anni.

CAPO I.

Descriue i predecessori di Noe da Adam: 4 i discendenti di Noe, da' quali fu popolato il mondo: 24 i discendenti di Sem, che haueua la benedittione, fin' ad Abraham: 28 i discendenti d'Abraham, così per Isaac, come per Ismael, e per li figliuoli di Chetura: 34 & i discendenti d'Isaac, per Esau.

v.1. Gen.5,3.4. &c. ADAM, Set, Enos:
2 Chenan, Mahalaleel, Iared:
3 Henoc, Metusela, Lemec:
4 Noe, Sem, Cam, e Iafet.
5. Gen.10,2. &c. 5 *I figliuoli di Iafet, *furono* Gomer, Magog, Madai, Iauan, Tubal, Mesec, e Tiras.
6 Et i figliuoli di Gomer, *furono* Aschenaz, Rifat, e Togarma.
7 Et i figliuoli di Iauan, *furono* Elisa, Tarsisa, i Chittei, & i Dodanei.
8. Gen.10,6. 8 Et *i figliuoli di Cam, *furono* Cus, Misraim, Put, e Canaan.
9 Et i figliuoli di Cus, *furono* Seba, Hauila, Sabta, Raema, e Sabteca: & i figliuoli di Raema, *furono* Seba, e Dedan.
10 Hor Cus generò Nimrod, ilquale cominciò ad esser possente nella terra.
11 E Misraim generò i Ludei, gli Anamei, i Lehabei, & i Naftuhei:
12 Et i Patrusei, & i Casluhei, (da' quali sono vsciti i Filistei) & i Caftorei.
13 E Canaan generò Sidon, suo primogenito, e Het:
14 Et i Iebusei, e gli Amorrei, & i Ghirgasei:
15 E gl'Hiuuei, e gli Archei, & i Sinei:
16 E gli Aruadei, & i Semarei, e gli Hamatei.
17. Gen.10,22. 17 *I figliuoli di Sem, *furono* Elam, Assur, Arfacsad, Lud, Aram, Vs, Hul, Gheter, e Mesec.
18 Et Arfacsad generò Sela; e Sela generò Eber.
19 Et ad Eber nacquero due figliuoli; il nome dell'vno de' quali *fu* *Peleg: per- 19.c. diuisione, partimento.
cioche al suo tempo la terra fu diuisa: e'l nome dell'*altro* suo fratello *fu* Ioctan.
20 E Ioctan generò Almodad, Selef, Hasarmauet, Iera:
21 Hadoram, Vzal, Dicla:
22 Ebal, Abimael, Seba:
23 Ofir, Hauila, e Iobab: tutti costoro *furono* figliuoli di Ioctan.
24 *SEM, Arfacsad, Sela: 24. Gen.11,10.
25 Eber, Peleg, Reü:
26 Serug, Nahor, Tare:
27 Abram: esso è Abraham.
28 *I figliuoli d'Abraham, *furono* Isaac, & Ismael. 28. Gen.16,15. e 21,2.
29 *Queste *sono* le loro generationi: il primogenito d'Ismael *fu* Nebaiot: poi *v'era* Chedar, Adbeel, Mibsam: 29. Gen.25,13.
30 Misma, Duma, Massa, Hadad, Tema:
31 Ietur, Nafis, e Chedma: questi *furono* i figliuoli d'Ismael.
32 Hor quanto è a' *figliuoli di Chetura, concubina d'Abraham, essa partorì Zimran, Iocsan, Medan, Madian, Isbac, e Sua: & i figliuoli di Iocsan, *furono* Seba, e Dedan. 32. Gen.25,2.
33 Et i figliuoli di Madian, *furono* Efa, Efer, Hanoc, Abida, & Eldaa: tutti questi *furono* figliuoli di Chetura.
34 Hor' Abraham generò Isaac: & *i figliuoli d'Isaac *furono* Esau, & Israel. 34. Gen.25,25.
35 *I figliuoli d'Esau, *furono* Elifaz, Reüel, Ieus, Ialam, e Cora. 35. Gen.36. hor' iui è alcuna diuersità in alcuni di questi nomi.
36 I figliuoli d'Elifaz, *furono* Teman, Omar, Sefi, Gatam, Chenaz, *Timna, & Amalec. 36. Gen.36,12. è detto che Timna fu concubina d'Esau, e che gli partorì Amalec: onde qui si potrebbe tradurre, e *di* Timna, Amalec.
37 I figliuoli di Reüel, *furono* Nahat, Zera, Samma, e Mizza.
38 Hor' i *figliuoli di Seir, *furono* Lotan, Sobal, Sibon, Ana, Dison, Eser, e Disan. 38. Gen.36,20.
39 Et i figliuoli di Lotan, *furono* Hori, & Homam: e la sorella di Lotan *fu* Timna.
40 I figliuoli di Sobal, *furono* Alian, Manahat, Ebal, Sefi, & Onam: & i figliuoli di Sibon, *furono* Aia, & Ana.
41 Il figliuolo di Ana *fu* Dison: & i figliuoli

gliuoli di Dison, *furono* Hamran, Esban, Itran, e Cheran.

42 I figliuoli di Eser, *furono* Bilhan, Zaauã, e Iaacan: i figliuoli di Disan, *furono* Vs, & Aran.

43. Gen. 35, 31.

43 Hor *questi *furono* li rè, che regnarono nel paese d'Edom, auanti che regnasse *alcun* rè sopra i figliuoli d'Israel, *cioè*, Bela, figliuolo di Beor; il nome della cui città *era* Dinhaba.

44 Poi morto Bela, Iobab, figliuolo di Zera, da Bosra, regnò in luogo di esso.

45 E morto Iobab, Husam, del paese de' Temaniti, regnò in luogo di esso.

46 E morto Husam, Hadad, figliuolo di Bedad, ilquale percosse i Madianiti nel tenitorio di Moab, regnò in luogo di esso: & il nome della sua città *era* Auit.

47 Poi morto Hadad, Samla, da Masreca, regnò in luogo di esso.

48 E morto Samla, Saul, da Rehobot del Fiume, regnò in luogo di esso.

49 E morto Saul, Baal-hanan, figliuolo d'Acbor, regnò in luogo di esso.

50 E morto Baal-hanan, Hadad regnò in luogo di esso: il nome della sua città *era* Pai: e'l nome della sua moglie *era* Mehetabeel, *che era* figliuola di Matred, *e* *figliuola di Me-zahab.

50. c. nepote.

51. o duchi: come Gen. 35, 15.

51 Poi morto Hadad, vi furono *principi in Edom: *cioè*, il principe Timna, il principe Alia, il principe Ietet:

52 Il principe Aholibama, il principe Ela, il principe Pinon:

53 Il principe Chenaz, il principe Teman, il principe Mibsar.

54 Il principe Magdiel, il principe Iram. Questi *furono* i principi d'Edom.

CAP. II.

Descrittione de' discendenti di Iacob, 3 di Iuda, 5 di Fares, 6 di Zara, 9 di Hesron, e de' figliuoli di Hesron, 10 Ram, 18, 42 Caleb, 25 e Ierameel: 55 e d'vna parte delle nationi de' Chinei.

v. 1. Gen. 35, 23. 3. Gen. 38, 2. &c. 4. Gen. 38, 27. &c. 5. Gen. 46, 12. 6. detto altramente Zabdi, Ios. 7, 1. * vedi 1. rè 4, 31. doue Dara è chiamato Darda: hor nota che questi quattro erano figliuoli di Mahol, che era vno de' discendenti di Zara: là doue Zimri era suo pprio figliuolo. 7. detto anche Acan Ios. 7, 1. ma qui riguarda al nome che gli fu posto per hauere cõturbato Israel: perche Acar vuol dire conturbatore.

QVesti *furono* * i figliuoli d'Israel, Ruben, Simeon, Leui, Iuda, Issacar, Zabulon,

2 Dã, Iosef, Bẽiamin, Neftali, Gad, & Aser.

3 * I figliuoli di Iuda, *furono* Er, Onan, e Sela: *questi* tre gli nacquero dalla figliuola di Sua, Cananea: hor' Er, primogenito di Iuda, dispiacque al Signore, là onde ei lo fece morire.

4 Poi Tamar, nuora di Iuda, *gli partorì Fares, e Zara: tutti i figliuoli di Iuda *furono* cinque.

5 * I figliuoli di Fares, *furono* Hesron, & Hamul.

6 I figliuoli di Zara, *furono* *Zimri, *Etã, Heman, Calcol, e Dara: *che sono* in tutto cinque.

7 Il figliuolo di Carmi, *fu* * Acar, ilquale conturbò Israel, hauendo misfatto nell' interdetto.

8 Il figliuolo di Etan, *fu* Azaria.

9 Et i figliuoli che nacquero a Hesron, *furono* Ierameel, *Ram, e * Chelubai.

10 E *Ram generò Amminadab: & Amminadab generò Nahasson, *capo de' figliuoli di Iuda:

11 E Nahasson generò Salma: e Salma generò Booz:

12 E Booz generò Obed: & Obed generò Isai:

13 Et Isai generò Eliab, suo *figliuol* primogenito, & Abinadab *suo* secondo, e Sima *suo* terzo:

14 E Natanael *suo* quarto, *e* Raddai *suo* quinto:

15 *Et* Osem *suo* sesto, *e* Dauid *suo* settimo:

16 E le loro sorelle, *cioè*, Seruia, & Abigail. I figliuoli di Seruia *furono* tre, *cioè*, Abisai, Ioab, & Asael.

17 Et *Abigail partorì Amasa, il cui padre *fu* Ieter Ismaelita.

18 Hor Caleb, figliuolo di Hesron, generò *figliuoli* con Azuba sua moglie, e con Ieriot: e questi *furono* i figliuoli di Ieriot, Ieser, Sobab & Ardon.

19 E morta Azuba, Caleb si prese Efrat, laquale gli partorì Hur.

20 Et Hur generò Vri, & Vri generò *Besaleel.

21 Poi Hesron entrò da vna figliuola di Machir, padre *di Galaad laquale prese, *essendo* egli già d'età di sessant' anni: & essa gli partorì Segub.

22 E Segub generò Iair, * ilquale hebbe ventitre terre nel paese di Galaad.

23 E prese a i Ghesurei, & a i Siri, le villate di Iair, *e* Chenat, con le terre del suo distretto, *che erano* sessãta terre: tutte queste *terre furono* * de' figliuoli di Machir, padre di Galaad.

24 Hor dopo che fu morto Hesron, hauẽdo *già* Caleb *presa* Efrat, Abia, moglie di Hesron, gli partorì Ashur, *padre de' Tecoiti.

25 Et i figliuoli di Ierameel, primogenito di Hesron, furono Ram, il primogenito; poi Buna, Oren, Osem, * & Ahia.

26 Hor Ierameel hebbe vn' altra moglie, il cui nome *era* Atara, *che* fu madre di Onam.

27 Et i figliuoli di Ram, primogenito di Ierameel, furono Maas, Iamin, & Echer.

28 Et i figliuoli di Onam, furono Sammai, e Iada: & i figliuoli di Sammai, *furono* Nadab, & Abisur.

29 Et il nome della moglie di Abisur, *fu* Abihail, laquale gli partorì Aban, e Molid.

30 Et i figliuoli di Nadab, *furono* Seled, & Appaim: e Seled morì senza figliuoli.

31 Et il figliuolo di Appaim, *fu* Isi: e'l figliuolo d'Isi, *fu* Sesan: e la figliuola di Sesan, *fu* Alai.

32 Et i figliuoli di Iada, fratello di Sammai, *furono* Ieter, e Ionatan: e Ieter morì senza figliuoli.

33 Et i figliuoli di Ionatan, *furono* Pelet, e

Zaza:

Zaza: questi furono i figliuoli di Ierameel.
34 Hor Sesan non haueua hauuti figliuoli *maschi*, ma * *vna* figliuola: & hauendo vn seruidore Egittio, il cui nome *era* Iarha,
35 Gli diede la sua figliuola per moglie, laquale gli partorì Attai:
36 Et Attai generò Natan, e Natan generò Zabad:
37 E Zabad generò Eflal, & Eflal generò Obed:
38 Et Obed generò Iehu, e Iehu generò Azaria:
39 Et Azaria generò Heles, & Heles generò Elasa:
40 Et Elasa generò Sismai, e Sismai generò Sallum:
41 E Sallum generò Iecamia, e Iecamia generò Elisama.
42 Et i figliuoli di *Caleb, fratello di Ierameel, *furono* * Mesa, suo primogenito, *che* fu padre di Zif; & i figliuoli di Maresa, padre di Hebron.
43 Et i figliuoli di Hebron, *furono* Cora, Tappua, Rechem, e Sema.
44 E Sema generò Raham, padre di Iorcheam: e Rechem generò Sammai.
45 Et il figliuolo di Sammai, *fu* Maon: e Maon *fu* padre de' Bet-suriti.
46 Et Efa, concubina di Caleb, partorì Haran, Mosa, e Gazez: & Haran generò *Gazez.
47 Et i figliuoli di *Iodai, *furono* Reghem, Iotam, Ghesan, Pelet, Efa, e Saaf.
48 Maaca, concubina di Caleb, partorì Seber, e Tirhana.
49 Partorì etiandio Saaf, *padre de' Madmanniti: e Seua, padre de' Macbeniti, e padre de' Ghibeiti: e la figliuola di Caleb *fu* Acsa.
50 Questi furono i figliuoli di * Caleb, figliuolo di Hur, primogenito di * Efrat, *cioè*, Sobal, padre de' Chiriat-iearimiti:
51 Salma, padre de' Betlehemiti: & Haref, padre de' Bet-gaderiti.
52 Hor Sobal, padre de' Chiriat-iearimiti, hebbe de' figliuoli, *cioè*, *Roe, *che habitarono nella* metà di *Menuhot.
53 E le famiglie di Chiriat-iearim, *furono* gl'Itrei, i Putei, i Sumatei, i Misraei: da questi sono vsciti i Saratei, e gli Estaülei.
54 I * figliuoli di Salma, *furono* i Bet-lehemiti, i Netofatiti, gli Atrotiti, *e quei della* casa di Ioab, & i Sorei, *che habitauano* nella metà di * Manahat.
55 * E le famiglie degli * scriuani, che habitauano in Iabes, *furono* i Tiratei, i Simatei, i Sucatei: questi *sono* i *Chinei, che erano vsciti da * Hamat, padre della casa di * Recab.

34. Ebr. figliuo: ma v. 31. ve n'è solo posta vna.
41. delquale v. 34.
* tralasciati gli altri che prima sono stati nominati.
46. alcuni pensano che questo Gazez sia il medesimo col precedẽte: ma che sia annouerato fra' figliuoli, benche fosse sol nepote.
47. che potena esser figliuolo di Mosa.
49. c. principal capo, dalquale discesero gli habitãti di questo luogo.
50. questo era vn' altro Caleb, nepote di quell' altro v. 18, e 19.
* moglie di Hur.
52. detto Reaia, 1. Cron, 4, 2.
* puo esser nome di contrada: altri ne fanno vn nome d'un' altro figliuolo, Hassi-menuhot.
54. c. discendenti.
* secondo alcuni è lo stesso che Menuhot, v. 52.
55. questo pare qui aggiunto, perche questi Chinei habitarono nel paese di Iuda, Giud. 1, 16. là doue Heber, anch'esso Chineo, andò altroue, Giud. 4, 11.
* secondo alcuni erano notai.
* de' discendenti di Ietro, suocero di Moise: Giud. 1, 16.
* questo pare fosse il capo, onde fossero vsciti tutti quegli altri.
* vedi Ier. 35, 2.

CAP. III.

Descrittione de' discendenti di David, fin dopo la cattiuità di Babilonia.

HOr questi furono * i figliuoli di David, che gli nacquero in Hebron: il primogenito *fu* Amnon, *nato* da Ahinoam Izreelita: il secondo *fu* Daniel, *nato* da Abigail Carmelita:
2 Il terzo *fu* Absalom, figliuolo di Maaca, figliuola di Talmai, rè di Ghesur: il quarto *fu* Adonia, figliuolo di Hagghit:
3 Il quinto *fu* Sefatia, *nato* da Abital: il sesto *fu* Itream, *nato* da Egla, moglie di esso *David*.
4 *Questi* sei gli nacquero in Hebron, oue regnò sette anni, e sei mesi: poi regnò trentatre anni in Ierusalem.
5 E questi gli * nacquero in Ierusalem, *cioè*, Sima, Sobab, Natan, e Salomo, *iquali* quattro *egli hebbe* da * Bat-sua, figliuola d'Ammiel.
6 Et Ibhar, & * Elisama, & Elifelet:
7 E Noga, e Nefeg, e Iafia:
8 Et Elisama, & * Eliada, & Elifelet: *che sono* noue.
9 Tutti *questi furono* figliuoli di David, oltr'a i figliuoli delle concubine, e Tamar loro sorella.
10 Et il figliuolo di Salomo, *fu* Roboam, di cui *fu* figliuolo Abia, di cui *fu* figliuolo Asa, di cui *fu* figliuolo Iosafat:
11 Di cui *fu* figliuolo Ioram, di cui *fu* figliuolo Achazia, di cui *fu* figliuolo Ioas:
12 Di cui *fu* figliuolo Amasia, di cui *fu* figliuolo Azaria, di cui *fu* figliuolo Iotam:
13 Di cui *fu* figliuolo Achaz, di cui *fu* figliuolo Ezechia, di cui *fu* figliuolo Manasse:
14 Di cui *fu* figliuolo Amon, di cui *fu* figliuolo Iosia.
15 Et i figliuoli di Iosia, *furono* * Iohanan il primogenito, Ioiachim il secondo, Sedechia il terzo, Sallum il quarto.
16 Et il figliuolo di Ioiachim, *fu* Ieconia, di cui *fu* * figliuolo Sedechia.
17 E Sealtiel *fu* * figliuolo di Ieconia * prigione:
18 Et *i figliuoli di Sealtiel*, *furono* Malchiram, Pedaia, Senea ssar, Iecamia, Hosama, e Nedabia.
19 Et i figliuoli di Pedaia, *furono* Zerubbabel, e Simi: & i figliuoli di Zerubbabel, *furono* Mesullam, & Hanania, e Selomit loro sorella.
20 Et *i figliuoli di Mesullam*, *furono* Hasuba, Ohel, Berechia, Hasadia, e Iusab-hesed: *che sono* cinque.
21 Et i figliuoli di Hanania, *furono* Pelatia, & Isaia: * i figliuoli di Refaia, i figliuoli di Arnan, i figliuoli di Obadia, & i figliuoli di Secania.
22 Semaia *fu* figliuolo di Secania: & i figliuoli di Semaia *furono* Hattus, Igheal, Baria, Nearia, e Safat: *che sono* sei.
23 Et i figliuoli di Nearia, *furono* Elioenai, Ezechia, & Azricam: *che sono* tre.
24 Et i figliuoli d'Elioenai, *furono* Hodaiua,

v. 1. 2. Sam. 3, 2.
5. 2. Sam. 5, 14.
* detta anche Bat-seba, figliuola di Eliam: 2. Sam. 11, 3.
6. detto anche Elisua, 2. Sam. 5, 15.
8. detto anche Beeliada: 1. Cron. 14, 7.
15. secondo alcuni è il medesimo che è nominato Ioachaz, 2. rè 23, 30. e Sallum, Ier. 22, 11.
16. c. successore nel regno, come se fosse stato suo figliuolo, secondo la legge Num 27, 10. altrimenti era zio di Ieconia, e fratello di Ioiachim, v. 15.
17. c. successore: percioche in Ieconia mancò la progenie di Salomo, Ier. 22, 30. e succedette la progenie di Natan, fratello di Salomo, dellaquale era Sealtiel, Luca 3, 27, 31.
* 2. rè 24, 15.
21. queste erano le famiglie della progenie reale, dopo la tornata dalla cattiuità.

ua, Eliaſib, Pelaia, Accub, Iohanan, De-
laia, & Anani: *che ſono* ſette.

CAP. IIII.

Deſcrittione degli altri diſcendenti di Iuda: 24 e de' diſcendenti di Simeon, 39 inſieme con la ſtoria del conquiſto da loro fatto di nuoui paeſi ſopra i nimici del popolo.

I Figliuoli di Iuda, *furono* Fares, Heſron,
*Carmi, Hur, e Sobal.
2 E*Reaia, figliuolo di Sobal, generò Ia-
hat: e Iahat generò Ahumai, e Lahad.
Queſte *ſono* le famiglie * de' Soratei.
3 E queſti *furono figliuoli* del padre degli
*Etamei, *cioè*, Izreel, Iſma, & Idbas: &
il nome della loro ſorella *era* Haſſelpo-
ni.
4 E Penuel *fu* padre * de Ghedoriti; & E-
zer, padre di Huſa: queſti *furono* figliuoli
di Hur, primogenito * d'Efrat, padre
de' Bet-lehemiti.
5 Hor' * Ashur, padre de' Tecoiti, heb-
be due mogli, Helea, e Naara.
6 E Naara gli partorì Ahuzzam, Hefer,
Temeni, & Ahaſtari: queſti *furono* figliuo-
li di Naara.
7 Et i figliuoli di Helea, *furono* Seret, Ieſo-
har, Etnan,
8 E Cos; *ilquale* generò Anub, e Sobeba,
e le famiglie di Aharhel, figliuolo di
Harum.
9 E*Iabes fu il più honorato de' ſuoi fra-
telli: hor ſua madre gli poſe nome * Ia-
bes: percioche diſſe, Io l'ho partorito
con dolore.
10 E Iabes inuocò l'Iddio d'Iſrael, dicen-
do, Oh ſe tu pure mi benediceſſi, & am-
pliaſſi i miei confini, e foſſe la tua mano
meco, e faceſſi che io non foſſi afflitto
d'alcun male! Et Iddio fece auuenire ciò
ch'egli haueua chieſto.
11 E Chelub, fratello di Suha, generò Me-
hir, *che* fu padre di Eſton.
12 Et Eſton generò la famiglia di Rafa, e
Paſea, e Tehinna, padre *di quei* della cit-
tà di Nahas: queſti *furono* la gente di Re-
ca.
13 Et i figliuoli di * Chenaz, *furono* * Ot-
niel, e Seraia: & i figliuoli d'Otniel, *fu-
rono* Hatat,
14 E Meonotai; *ilquale* generò Ofra: e
Seraia generò Ioab, padre di *quei che ſta-
uano nella* *valle de' fabbri: *laquale fu det-
ta così*, perche eſſi erano fabbri.
15 Et i figliuoli di Caleb, figliuolo di *Ie-
funne, *furono* Iru, Ela, e Naam: & il fi-
gliuolo di Ela, *fu* Chenaz.
16 Et i figliuoli di Iehalleleel, *furono* Zif,
Ziſa, Tiria, & Aſareel.
17 Et i figliuoli di Ezra, *furono* Ieter, Me-
red, Efer, e Ialon: e *l'una delle moglie di
Mered* partorì Miriam, Sammai, & Iſba,
padre degli Eſtemoiti.
18 Ma l'*altra* moglie di eſſo, *che era* * Iu-
dea, partorì Iered, padre de' Ghedoriti;
& Heber, padre *di quei* di Soco; e Iecu-
tiel, padre de' Zanohiti: queſti dunque
furono figliuoli di *Mered*; *gli vni nati da*
Bitia, figliuola di Farao, laquale Mered
haueua preſa *per moglie:*
19 Gli altri, dalla moglie Iudea, *laquale
era* ſorella di Naham Garmeo, padre *di
quei* di Cheila, e di Eſtemoa Maacatita.
20 Et i figliuoli di Simon, *furono* Amnon,
Rinna, Ben-hanan, e Tilon: & i figliuo-
li d'Iſi, *furono* Zohet, e Ben-zohet.
21 I figliuoli di * Sela, figliuolo di Iuda,
furono Er, padre de' Lechiti; e Lada, pa-
dre de' Mareſiti, e le famiglie della na-
tione di Aſbea, laquale eſercitaua l'arte
del*biſſo:
22 E Iochim, e quei di Cozeba, e Ioas, e Sa-
raf, iquali ſignoreggiarono ſopra Moab,
e Iaſubi-lehem: ma queſte coſe *ſono* an-
tiche.
23 Eſſi *furono* vaſellai, & huomini che ſta-
uano*ne' verzieri, e ne' parchi: *e* dimo-
rarono * quiui appreſſo del rè per *far* il
lauoro di eſſo.
24 *I figliuoli di Simeon, *furono* Nemuel,
Iamin, Iarib, Zera, *e* Saul;
25 Di cui *fu* figliuolo Sallum, di cui *fu* fi-
gliuolo Mibſam, di cui *fu* figliuolo Miſ-
ma.
26 Et il figliuolo di Miſma, *fu* Hamuel;
di cui *fu* figliuolo Zaccur, di cui *fu* fi-
gliuolo Simi.
27 E Simi hebbe ſedici figliuoli, e ſei fi-
gliuole: ma i ſuoi fratelli non hebbero
molti figliuoli: tal che tutta la loro na-
tione non multiplicò a pari de' figliuoli
di Iuda.
28 Et*habitarono in Beer-ſeba, & in Mo-
lada, & in Haſar-ſual:
29 Et in Bilha, & in Eſem, & in Tolad:
30 Et in Betuel, & in Horma, & in Si-
clag:
31 Et in Bet-marcabot, & in Haſar-ſuſim,
& in Bet-birei, & in Saaraim. Queſte *fu-
rono* le loro città * fin che regnò Da-
uid.
32 E le loro villate *furono* Etam, Ain, Rim-
mon, Tochen, & Aſan; *che ſono* cinque
terre:
33 Oltr'a tutte le loro villate, che *erano*
intorno a queſte città, fin' a Baal. Queſte
furono le loro ſtanze, lequali eſſi ſi ſparti-
rono fra loro ſecondo le loro generatio-
ni.
34 Hor Meſobab, e Iamlec, e Ioſa, figliuo-
lo di Amaſia:
35 E Ioel, e Iehu, figliuolo di Ioſibia, fi-
gliuolo di Seraia, figliuolo d'Aſiel:
36 Et Elioenai, e Iaacoba, e Ieſohaia, &
Aſaia, & Adiel, e Ieſimiel, e Benaia:
37 E Ziza, figliuolo di Sifi, figliuolo d'Al-
lon, figliuolo di Iedaia, figliuolo di Sim-
ri, figliuolo di Semaia:
38 Coſtoro, *dico*, che ſono ſtati nominati,
furono capi nelle loro famiglie, e le caſe
loro paterne crebbero in grandiſſimo nu-
mero.

v.1. queſto Carmi è Chelubai, o Caleb, 1. Cro. 2,9,18.
2. detto Roe, 1. Cron. 2,52.
*c. di quei c'habitarono in quella parte di Sora, che apparteneua a Iuda, Ioſ. 15,33.
3. c. che habitarono nella città di Etam, dellaquale vedi 2. Cron. 11,6.
4. Ebr. di Ghedor: ma pare che qui ſia vn nome d'habitanti di quel luogo, detto Ghedor: vedi v. 18.
* vedi 1. Cron. 2,19.
5. 1. Cron. 2,24.
9. queſto moſtra foſſe vno de' capi di quelle famiglie.
* c. che reca dolore.
13. queſto Chenaz, e gli altri, Caleb, Iehalleleel, Ezra, Simon, Iſi, erano capi di famiglie, diſceſi da Fares: benche non ſia apertamente detto di qui foſſero figliuoli.
* Ioſ. 15,17.
14. vedi Nehé. 11,35.
15. coſtui fu figliuolo anch'egli di Chenaz, là onde Caleb è chiamato Chenizzeo, Num. 32,12.
18. perche l'altra era ſtraniera, figliuola di Farao, Egittio: altri però vogliono che queſta foſſe nominata Iehudia, & Hodia v. 19.

39 Là onde andarono là doue si entra in
Ghedor, fin' alla parte Orientale di quel-
la valle, per cercar paschi per li loro be-
stiami.
40 E trouarono paschi grassi e buoni, &
vn paese ampio, quieto, e felice: * per-
cioche quei che vi habitauano prima,
erano de' discendenti di Cam.
41 Costoro adunque, che sono stati de-
scritti per li nomi loro, vennero al tem-
po di Ezechia, rè di Iuda, e percossero le
tende di coloro, e gli habitacoli che vi
furono ritrouati, e gli distrussero, *tal che
sono stati distrutti* fin' a questo giorno, &
habitarono in luogo loro: percioche iui
erano paschi per le loro greggie.
42 Oltr'a cio cinquecento huomini de' fi-
gliuoli di Simeon, iquali haueuano per
loro capi Pelatia, Nearia, Refaia, & Vz-
ziel, *che erano* figliuoli d'Isi, andarono al
monte di Seir:
43 E percossero * il rimanente degli A-
malechiti, che erano scampati; e sono
habitati quiui infin' a questo giorno.

CAP. V.

Descrittione de' discendenti di Ruben, 11 di Gad, 23 e della meza tribu di Manasse, insieme con le loro stanze, e conquisti, fin che furono menati in cattiuità dagli Assirij.

HOr *questi furono* i figliuoli di Ruben,
primogenito d'Israel: (percioche e-
gli *era* il primogenito: ma dopo c'hebbe
* contaminato il letto di suo padre, la
*sua primogenitura fu data a' figliuoli di
Iosef, figliuolo d'Israel: non però per
tener' *il luogo della primogenitura nel-
la genealogia.
2 Percioche Iuda fu il più potente di tut-
ti i suoi fratelli, e da lui * *sono stati presi*
quei che haueuano da essere conduttori:
ma *il diritto del*la primogenitura *appar-
tenne* a Iosef.)
3 I figliuoli, *dico*, di Ruben, primogeni-
to d'Israel, *furono* *Hanoc, Pallu, Hesron,
e Carmi,
4 Il figliuolo di *Ioel, *fu* Semaia, di cui *fu*
figliuolo Gog, di cui *fu* figliuolo Si-
mi:
5 Di cui *fu* figliuolo Mica, di cui *fu* fi-
gliuolo Reaia, di cui *fu* figliuolo Baal:
6 Di cui *fu* figliuolo Beera, ilquale * Til-
legat-pilneser, rè degli Assirij, menò in
cattiuità. *Esso *fu* capo principale de' Ru-
beniti.
7 E delle famiglie di ciascuno de' * fra-
telli di esso, * quando furono descritti
per le loro generationi, *furono* capi Ieïel,
e Zacaria:
8 E Bela, figliuolo di Azaz, figliuolo di
Sema, figliuolo di Ioel. * Esso habitò in
Aroer fin' a Nebo, & a Baal meon.
9 Poi da Oriente habitò dal fiume Eufra-
te fin' là doue s'entra nel diserto: percio-
che i loro bestiami erano multiplicati
nel paese di Galaad.
10 Là onde, al tempo di Saul, fecero guer-
ra contro agli *Hagareni, iquali moriro-
no per le loro mani: & essi habitarono
nelle loro stanze, dirincontro a tutta la
parte Orientale di Galaad.
11 Et * i figliuoli di Gad habitarono di-
rimpetto a loro nel paese di Basan, fin' a
Salca.
12 Ioel *fu* il capo principale in Basan; e
Safan, il secondo; poi Ianai, poi Safat.
13 Et i loro fratelli, *secondo le famiglie
loro paterne, *furono* Micael, Mesullam,
Seba, Iorai, Iacan, Zia, & Eber, *che sono*
sette.
14 Questi *erano* figliuoli di Abihail, fi-
gliuolo di Huri, figliuolo di Iaroa, fi-
gliuolo di Galaad, figliuolo di Micael,
figliuolo di Iesisai, figliuolo di Iado, fi-
gliuolo di Buz.
15 Ahi, figliuolo d'Abdiel, figliuolo di
Guni, *fu* il capo principale delle famiglie
loro paterne.
16 Et essi habitarono in Galaad, in Basan,
e nelle terre del suo distretto, & in tut-
to'l contado di Saron, secondo i loro con-
fini.
17 Essi tutti furono descritti per le loro
generationi al tempo di Ioram, rè di Iu-
da; & al tempo di Ieroboam, rè d'Israel.
18 *Quarantaquattromilia, settecento e
sessanta huomini de' figliuoli di Ruben,
de' Gaditi, e della meza tribu di Manasse,
d'infra gli huomini prodi, che portaua-
no scudo e spada, e tirauano l'arco, & e-
rano ammaestrati nell'arme, vscirono
ad oste;
19 E guerreggiarono con gli Hagareni,
con *Ietur, Nafis, e Nodab.
20 E * furono soccorsi contro a loro: tal
che gli Hagareni, e tutti quei che *erano*
con loro, furono dati nelle loro mani:
percioche essi haueuano gridato a Dio
nella battaglia, & egli s'era inchinato a
i loro prieghi, perche essi si confidauano
in lui.
21 E presero i loro bestiami, *cioè*, cin-
quantamila camelli, dugento cinquanta-
mila pecore, dumila asini, e centomila
persone.
22 Hor molti erano caduti vccisi: perche
*quella battaglia *era* dal Signore: & essi
habitarono in luogo loro, fin' al tempo
*della cattiuità.
23 I figliuoli della meza tribu di Manasse
habitarono anch'essi in quel paese: essi
multiplicarono da Basan fin' a Baal-her-
mon, e fin' a Senir, & alla montagna di
Hermon.
24 E questi *furono* i capi delle loro fami-
glie paterne, Efer, Isi, Eliel, Azriel, Ie-
remia, Hodauia, e Iadiel, *che erano* huo-

x 3 mini

40. pare che renda ragione perche furono giustamente cacciati da i Simeoniti: c. per-che erano della progenie di Cam maledetta.
41. c. che era stato dopo la sconfitta di Saul, 1. Sam. 15. e di Dauid, 2. Sam. 8, 11.
1. Gen. 35, 22. e 49, 4.
* c. inquanto che Iosef, nella persona de' suoi due figliuoli, hebbe doppia parte nel paese di Canaan; vedi Gen. 48, 5. secondo la ragione de' primogeniti, Deut. 21, 17.
* c. il primo luogo: perche i primogeniti haueuano due prerogatiue, l'una della doppia parte; e questa fu data a Iosef; l'altra della maggiorãza sopra gli altri fratelli, e questa fu data a Iuda, Gen. 49, 8. onde dimostra qui la storia la cagione, per laquale Iuda in questa descrittione è stato posto nel primo luogo, 1. Cron. 2, 3. e non Iosef.
2. c. dal tempo di Dauid, fin' dopo la cattiuità di Babilonia: essẽdo i rè legittimi del popolo, e poi i gouernatori, stati della tribu di Iuda.
* c. quanto alla doppia parte.
3. Gen. 46, 9.
4. che era disceso da qualcuno di quei figliuoli di Ruben.
6. detto anche Tiglat-pileser, e peleser 2. rè 15, 29. e 16, 7.
in mano.

* c. quel Ioel, v. 4. e quei suoi discendenti di mano
7. de' quali vedi v. 3. questi mostra sieno i tre vltimi figliuoli di Ruben. * vedi di questa descrittione v. 17.
8. c. secondo alcuni, la tribu di Ruben, Ios. 13, 15. puo anche essere che questo si riferisca a quelle famiglie, delle quali fu capo Bela.

10. questi erano gl'Ismaeliti, percioche Ismael nacque da Hagar, cócubina d'Abrahã.
11. Ios. 13, 24.
13. pare che così significhi che ciascuno di questi fosse capo d'una famiglia paterna, de' quali tutti poi il capo fosse Ahi, v. 15.
18. alcuni vogliono che questo sia il numero scelto di quella descrittione per l'impresa seguente.
19. questi erano de' discendenti d'Ismael, Gen. 25, 15.
20. c. da Dio.
22. c. il Signore combatteua per loro.
* 2. rè 15, 29. e 17, 6.

mini di valore, e famosi, capi delle loro
famiglie paterne.

25.2.rè 17,7.

25 Ma essi * commisero misfatto contra
l'Iddio de' loro padri, e fornicarono die-
tro agl'iddij de' popoli del paese, iqua-
li il Signore haueua distrutti d'innanzi
a loro.

26.2.rè 15,9,29.

26 Là onde l'Iddio d'Israel eccitò lo spi-
rito di * Pul, rè degli Assirij, e lo spirito
di Tilgat-pilneser, *altresì* rè degli Assi-
rij, ilquale menò in cattiuità i Rubeniti,
i Gaditi, e la meza tribu di Manasse, e
gli condusse in Hala, in Habor, in Ha-
ra, e *presso al* fiume Gozan, *doue sono stati*
fin' al dì d'hoggi.

CAP. VI.

Descrittione delle nationi, degli vfficij, e delle stanze de' Leuiti, e de' Sacerdoti.

v.1. Gen.46,11. Eso.6,16. Num. 26,57. 1.Cron. 23,6.
* detto anche spesso Ghersom.
8. 2.Sam.8,17.
* 2.Sam.15,27.
10. questo si riferisce ad Azaria, che s'oppuose al rè Vzzia, che voleua vsurpare l'ufficio di sacerdote, 2.Cron. 26,17. altri vogliono che s'intenda di Iohanan, padre d'Azaria, ilquale vogliono fosse il medesimo che Ioiada, che rimise il seruigio di Dio, e'l regno, nel suo buono stato, al tempo di Atalia: 2.rè 11.4.
13. vedi 2.rè 22,4.
14. questo fu il padre di Ezra: Ezr.7,1.
15. 2.rè 25.
19. o, maggiori, che diedero nome alle loro famiglie.
20. o, nepote, figliuolo di Simi, v.42. hor nota che molti di questi haueuano doppi nomi, come si può vedere per lo riscontro con altri luoghi: e ciò era molto frequente nel popolo d'Israel.

I *Figliuoli di Leui, *furono* *Gherson, Che-
hat, e Merari.
2 Et i figliuoli di Chehat, *furono* Amram,
Ishar, Hebron, & Vzziel.
3 Et i figliuoli di Amram, *furono* Aaron,
Moise, e Maria: & i figliuoli d'Aaron,
furono Nadab, Abihu, Eleazar, & Ita-
mar.
4 Eleazar generò Finees, Finees generò
Abisua:
5 Abisua generò Bucchi, Bucchi generò
Vzzi:
6 Vzzi generò Zerahia, Zerahia generò
Meraiot:
7 Meraiot generò Amaria, Amaria gene-
rò Ahitub:
8 Ahitub generò * Sadoc, Sadoc generò
*Ahimaas:
9 Ahimaas generò Azaria, Azaria gene-
rò Iohanan:
10 Iohanan generò Azaria: esso *è* quel che
*fece vfficio di Sacerdote nella Casa, che
Salomo haueua edificata in Ierusalem.
11 Azaria generò Amaria, Amaria gene-
rò Ahitub:
12 Ahitub generò Sadoc, Sadoc generò
Sallum:
13 Sallum generò*Hilchia, Hilchia gene-
rò Azaria:
14 Azaria generò Seraia, * Seraia generò
Iosadac:
15 E Iosadac andò *in cattiuità*, * quando il
Signore fece menare in cattiuità, da Ne-
bucadnesar, Iuda, e Ierusalem.
16 I figliuoli di Leui *adunque furono* Gher-
som, Chehat, e Merari.
17 Hor questi *sono* i nomi de' figliuoli di
Ghersom, Libni, e Simi.
18 Et i figliuoli di Chehat, *furono* Amram,
Ishar, Hebron, & Vzziel.
19 I figliuoli di Merari, *furono* Mahali, e
Musi. E queste *sono* le famiglie di Leui, se-
condo i loro *padri.
20 Di Ghersom *fu* figliuolo Libni, di cui *fu*
figliuolo Iahat, di cui *fu* * figliuolo Zim-
ma:
21 Di cui *fu* figliuolo Ioa, di cui *fu* figliuo-
lo Iddo, di cui *fu* figliuolo Zera, di cui
fu figliuolo Ieotrai.
22 Di Chehat *fu* figliuolo Amminadab,
di cui *fu* figliuolo Core, di cui *fu* figliuo-
lo Assir:
23 Di cui *fu* figliuolo Elcana, di cui *fu* fi-
gliuolo Ebiasaf, di cui *fu* figliuolo As-
sir:
24 Di cui *fu* figliuolo Tahat, di cui *fu* fi-
gliuolo Vriel, di cui *fu* figliuolo Vzzia,
di cui *fu* figliuolo Saul.
25 Et i figliuoli di Elcana, *furono* Amasai,
& Ahimot,
26 Et Elcana: di cui *fu* figliuolo Elcana,
di cui *fu* figliuolo Sofai, di cui *fu* figliuo-
lo Nahat:
27 Di cui *fu* figliuolo Eliab, di cui *fu* fi-
gliuolo Ieroham, di cui *fu* figliuolo *El-
cana.
28 Et i figliuoli di Samuel, *furono* * Vasni
il primogenito, & Abia.
29 Di Merari *fu* figliuolo Mahali, di cui
fu figliuolo Libni, di cui *fu* figliuolo Si-
mi, di cui *fu* figliuolo Vzza:
30 Di cui *fu* figliuolo Sima, di cui *fu* fi-
gliuolo Hagghia, di cui *fu* figliuolo A-
saia.
31 Hor costoro *sono* quelli che Dauid co-
stituì sopra l'ufficio del canto della casa
del Signore, dopo che l'Arca * fu posa-
ta:
32 Iquali ministrarono col canto dauanti
al padiglione del * Tabernacolo della
conuenenza, fin che Salomo hebbe edi-
ficata la casa del Signore in Ierusalem:
e stettero a *esercitare* il loro ministerio, se-
condo che fu loro ordinato.
33 *Questi, *dico, sono* quei che furono co-
stituiti, insieme co' loro figliuoli: d'in-
fra i figliuoli de' Chehatiti, Heman can-
tore, figliuolo di Ioel, figliuolo di Sa-
muel,
34 Figliuolo d'Elcana, figliuolo di Iero-
ham, figliuolo di Eliel, figliuolo di Toa,
35 Figliuolo di Suf, figliuolo d'Elcana,
figliuolo di Mahat, figliuolo d'Ama-
sai,
36 Figliuolo d'Elcana, figliuolo di Ioel,
figliuolo d'Azaria, figliuolo di Sefania,
37 Figliuolo di Tahat, figliuolo d'Assir,
figliuolo d'Ebiasaf, figliuolo di Core,
38 Figliuolo d'Ishar, figliuolo di Che-
hat, figliuolo di Leui, figliuolo d'Israel.
39 Et Asaf, * fratello di esso, ilquale staua
*alla destra di esso *Heman: hor'* Asaf *era* fi-
gliuolo di Berechia, figliuolo di Sima,
40 Figliuolo di Micael, figliuolo di Baa-
seia, figliuolo di Malchia,
41 Figliuolo d'Etni, figliuolo di Zera, fi-
gliuolo d'Adaia,
42 Figliuolo d'Etan, figliuolo di Zim-
ma, figliuolo di Simi,
43 Figliuolo di Iahat, figliuolo di Gher-
som, figliuolo di Leui.
44 Et i figliuoli di Merari, loro fratelli,
stauano * *a man* sinistra, *cioè*, * Etan, fi-
gliuolo

gliuolo di Chisi, figliuolo di Abdi, fi-
gliuolo di Malluc,
45 Figliuolo di Hasabia, figliuolo di A-
masia, figliuolo di Hilchia,
46 Figliuolo di Amsi, figliuolo di Bani, fi-
gliuolo di Semer,
47 Figliuolo di Mahali, figliuolo di Mu-
si, figliuolo di Merari, figliuolo di Le-
ui.
48 E gli *altri* Leuiti, loro fratelli, furono
ordinati per *fare* tutto'l seruigio del Ta-
bernacolo della casa di Dio.
49 Ma Aaron, & *i suoi figliuoli, faceua-
no profumi sopra l'altare degli holocau-
sti, e sopra l'altare de profumi, oltre a tut-
to cio che si conueniua fare nel luogo
Santissimo, e per fare purgamento per
Israel; interamente come Moise, seruidor
di Dio, haueua comandato.

49. c.i discendenti di Aarõ, che teneuano il suo luogo nel sacerdotio.

50 E questi *furono* *i figliuoli d'Aaron: Di
Aaron *fu* figliuolo Eleazar, di cui *fu* fi-
gliuolo Finees, di cui *fu* figliuolo Abi-
sua:

50. c. fin' a David.

51 Di cui *fu* figliuolo Bucchi, di cui *fu* fi-
gliuolo Vzzi, di cui *fu* figliuolo Zera-
hia:
52 Di cui *fu* figliuolo Meraiot, di cui *fu*
figliuolo Amaria, di cui *fu* figliuolo Ahi-
tub:
53 Di cui *fu* figliuolo Sadoc, di cui *fu* fi-
gliuolo Ahimaas.
54 E*queste *furono* le loro habitationi, se-
condo le loro castella, ne' loro confini:
Alla natione de' Chehatiti, d'infra i fi-
gliuoli d'Aaron,

54. vedi Ios. 21.13. doue però è alcuna diuersità ne' nomi: secõdo che col tẽpo molti nomi proprij variano.

55 Fu dato (percioche *questa* fu la loro
sorte) Hebron, nel paese di Iuda, insieme
col suo contado circostante.
56 Ma*il tenitorio, e le villate di essa città,
furono date a Caleb, figliuolo di Iefun-
ne.

56. Ios. 14, 12.

57 Furono adũque date a' figliuoli d'Aa-
ron *queste* città di Iuda, *cioè, la città del* ri-
fugio, *che era* Hebron: e Libna, col suo
contado: e Iattir, & Estemoa, co'loro con-
tadi:
58 Et Hilen, col suo contado: e Debir, col
suo contado:
59 Et Asan, col suo contado: e Bet-semes,
col suo contado.
60 E della tribu di Beniamin *furono loro
date queste città*, Gheba, col suo contado:
& Allemet, col suo contado: & Anatot,
col suo cõtado: Tutte le loro città *furono*
tredici città, *spartite* per le loro nationi.
61 Et al rimanente de' figliuoli di Che-
hat, *furono date* a sorte dieci città delle
nationi *d'vna tribu, e d'vna meza tribu,
cioè, della meza tribu di Manasse.

61. c. di Efraim, e di Dan, tribu intiere: vedi Ios. 21, 20. e 23.

62 Et a' figliuoli di Ghersom, *spartiti* per
le loro nationi, *furono date* tredici città,
della tribu d'Issacar, della tribu d'Aser,
della tribu di Neftali, e della tribu di
Manasse, in Basan.
63 *Et* a' figliuoli di Merari, *spartiti* per le
loro nationi, *furono date* a sorte dodici
città, della tribu di Ruben, della tribu di
Gad, e della tribu di Zabulon.
64 Così i figliuoli d'Israel diedero a' Le-
uiti queste città, insieme co' loro conta-
di.
65 Diedero, *dico*, a sorte queste città, che
sono state nominate per li nomi *loro*, *che
erano* della tribu de' figliuoli di Iuda, del-
la tribu de' figliuoli di Simeon, e della
tribu de' figliuoli di Beniamin.
66 E le città della contrada *di quei che era-
no* dell'*altre* nationi de' figliuoli di Che-
hat, furono della tribu d'Efraim.
67 E fu loro dato nel monte d'Efraim, Se-
chem, *che era* delle città del rifugio, col
suo contado: e Ghezer, col suo contado:
68 E Iocmeam, col suo contado: e Bet-ho-
ron, col suo contado:
69 Et Aialon, col suo contado: e Gat-rim-
mon, col suo contado.
70 E della meza tribu di Manasse, *fu loro
dato* Aner, col suo contado: e Bilam, col
suo contado. *Queste città furono date* alle
nationi del rimanente de' figliuoli di
Chehat.
71 A i figliuoli di Ghersom, *fu dato* di
quel delle nationi della meza tribu di
Manasse, Golan in Basan, col suo conta-
do: & Astarot col suo contado.
72 E della tribu d'Issacar, Chedes, col suo
contado: e Dobrat, col suo contado:
73 E Ramot, col suo contado: & Anem,
col suo contado.
74 E della tribu d'Aser, Masal, col suo
contado: & Abdon, col suo contado:
75 Et Huccoc, col suo contado: e Rehob,
col suo contado.
76 E della tribu di Neftali, Chedes in Ga-
lilea, col suo contado: & Hammon, col
suo contado: e Chiriataim, col suo con-
tado.
77 Al rimanente de' figliuoli di Merari,
fu dato della tribu di Zabulon, Rimmo-
no, col suo cõtado: e Tabor, col suo con-
tado.
78 E *del paese che era* di là dal Iordano di-
rincontro a Ierico, dall' Oriente del Iorda-
no, *fu loro dato* di quel della tribu di Ru-
ben, Beser nel diserto, col suo contado: e
Iasa, col suo contado:
79 E Chedemot col suo contado: e Mefaat,
col suo contado.
80 E della tribu di Gad, Ramot in Ga-
laad, col suo contado: e Mahanaim, col
suo contado:
81 Et Hesbon, col suo contado: e Iaser, col
suo contado.

CAP. VII.

Descrittione de' discendenti d'Issacar, 6 di Beniamin, 13 di Neftali, 14 di Manasse, 20 d'Efraim, 30 e d'Aser.

ET * i figliuoli d'Issacar *furono* quattro,
Tola, Pua, Iasub, e Simron.
2 Et i figliuoli di Tola, *furono* Vzzi, Refaia,
Ieriel, Iamai, Ibsam, e Samuel; *iquali furono*
capi

v. 1. Gen. 46, 13. Num. 26, 23. doue è alcuna varietà ne' nomi, secõdo l'vsanza.

capi della loro natione paterna di Tola; *&* *erano* huomini di valore nelle loro generationi: il numero loro * al tempo di Dauid, fu di ventidumila, e seicento.

2. vedi di questa descrittione 1. Cron. 27.

3 Di Vzzi *fu* figliuolo Izrahia: & i figliuoli d'Izrahia, *furono* Micael, Obadia, Ioel, & Isia: tutti cinque, capi.

4 E con loro *erano* schiere d'huomini di guerra, *spartiti* per le loro generationi, e per le famiglie loro paterne, in numero di trentaseimila *huomini*: percioche essi haueuano molte mogli, e molti figliuoli.

5 Et i loro fratelli, huomini di gran valore, di tutte le *altre* nationi d'Issacar, annouerati tutti insieme, secondo le loro generationi, *furono* ottantasettemila.

6 I * *figliuoli di* Beniamin, *furono* tre, Bela, Becher, e Iediael.

6. Gen. 46, 21. Num. 26, 38, 1. Cron. 8, 1.

7 Et i figliuoli di Bela, *furono* cinque, Esbō, Vzzi, Vzziel, Ierimot, & Iri; *iquali furono* capi delle *loro* famiglie paterne, *&* *erano* huomini di gran valore: e *quando* furono annouerati secondo le loro generationi, *il numero loro fu di* ventiduemilia, e trentaquattro.

8 Et i figliuoli di Becher, *furono* Zemira, Ioas, Eliezer, Elioenai, Omri, Ieremot, Abia, Anatot, & Alemet: tutti questi *furono* figliuoli di Becher.

9 Et essendo annouerati per le loro generationi, *spartiti per* li capi delle famiglie loro paterne, *il numero di essi fu di* ventimila e dugento huomini di valore.

10 E di Iediael, *fu* figliuolo Bilhan: & i figliuoli di Bilhan, *furono* Ieus, Beniamin, Ehud, Chenaana, Zetan, Tarsis, & Ahisahar.

11 Tutti questi *furono* figliuoli di Iediael, *spartiti* per li capi delle *famiglie* paterne, *huomini* di gran valore, *in numero di* diciasettemila e dugento *huomini* che poteuano andare alla guerra.

12 E *Suppim, & Huppim, *furono* figliuoli d'Ir: & Husim *fu* figliuolo *d'Aher.

12. Gen. 46, 21. sono detti Muppim, & Huppim: e Nu. 26, 39. Sefufā, e Huppā: iquali erano figliuoli d'Iri, figliuol di Bela, v. 7.

* o, d'vn altro: questo Husim puo essere il figliuolo, o nepote, o discendente di Dan, Gen. 46, 23. per qual cagione sia qui cōgiūto co' figliuoli di Beniamin, non si sa.

13 I figliuoli di Neftali, *furono* Iasiel, Guni, Ieser, e Sallum; * figliuoli di Bilha.

13. c. discendēti di Bilha, cōcubina di Iacob, vedi Gen. 30, 5. laquale partorì a Iacob Dā, e Neftali, onde discesero costoro.

14 Di Manasse *fu* figliuolo *Asriel, ilquale *la moglie di Galaad* partorì: (la concubina Sira di Manasse haueua partorito Machir, padre di Galaad.

14. Num. 26, 31. hor figliuolo qui si prende per discendente: perche Asriel era figliuolo di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse.

15 E Machir haueua preso per moglie la sorella di Huppim, e di Suppim, il nome dellaquale *era* Maaca:) il nome dell'altro * figliuolo *di Manasse era* Selofad: hor * Selofad hebbe *solo* figliuole femmine.

15. Selofad fu figliuolo di Hefer, figliuolo di Galaad, nepote di Manasse: onde il nome di figliuolo è qui anche preso per discendente: Num. 26, 33.

* Num. 27, 1.

16 E Maaca, moglie di Machir, partorì vn figliuolo, alquale ella pose nome Peres; & *vn' altro* suo fratello, *alquale pose* nome Seres, di cui *furono* figliuoli Vlam, e Rechem.

17 E di Vlam *fu* figliuolo Bedan: questi *furono* i figliuoli di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse.

18 E Molechet, sua sorella, partorì Ishod, Abiezer, e Mala.

19 Et i figliuoli di* Semida, furono Ahian, Sechem, Lichi, & Aniam.

20 Et * il figliuolo d'Efraim *fu* Sutela, di cui *fu* figliuolo Bered, di cui *fu* figliuolo Tahad, di cui *fu* figliuolo Elada, di cui *fu* figliuolo Tahad:

21 Di cui *fu* figliuolo Zabad, di cui *furono* figliuoli Sutela, Ezer, & Elad: * iquali quei di Gat, che erano nati nel paese, vccisero; percioche erano venuti per pigliare i loro bestiami.

22 Et Efraim loro padre ne fece cordoglio molti giorni: & i suoi fratelli vennero a consolarlo.

23 Poi egli entrò dalla sua moglie, laquale concepette, e partorì vn figliuolo: & egli chiamò il nome di esso, *Beria: percioche *egli era stato generato* nell' afflittione, *che* era stata nella sua casa.

24 E la sua figliuola *fu* Seera, laquale edificò Bet-horon disopra, e Bet-horon disotto, & Vzzen-Seera.

25 Di esso anchora *fu* figliuolo Resa, di cui *furono* figliuoli Resef, e Tela, di cui *fu* figliuolo Tahan:

26 Di cui *fu* figliuolo Ladan, di cui *fu* figliuolo Ammihud, di cui *fu* figliuolo Elisama,

27 Di cui *fu* figliuolo * Non, di cui *fu* figliuolo Iosue.

28 E *la loro possessione, & habitatione, *fu* Betel, e le terre del suo distretto; e dall' Oriente, Naaran; e dall' Occidente, Ghezer, e le terre del suo distretto; e Sechem, e le terre del suo distretto; fin' ad Aza; e le terre del suo distretto.

29 E *nella contrada de' figliuoli di Manasse, *furono* Bet-sean, e le terre del suo distretto; Tanac, e le terre del suo distretto; Meghiddo, e le terre del suo distretto; Dor, e le terre del suo distretto: in questi *luoghi* habitarono i figliuoli di Iosef, figliuolo d'Israel.

30 * I figliuoli d'Aser, *furono* Imna, Isva, Isvi, Beria, e Sera loro sorella.

31 Et i figliuoli di Beria, *furono* Heber, e Malchiel: esso *fu* padre di Birzauit.

32 Et Heber generò Iaflet, *Somer, Hotam, e Sua loro sorella:

33 Et i figliuoli di Iaflet, *furono* Pasac, Bimhal, & Asvat: questi *furono* i figliuoli di Iaflet.

34 Et i figliuoli di Semer, *furono* Ahi, Rohega, Iehubba, & Aram.

35 Et i figliuoli di Helem, fratello di esso, *furono* Sofa, Imna, Seles, & Amal.

36 I figliuoli di Sofa, *furono* Sua, Harnefer, Sual, Beri, Imra,

37 Beser, Hod, Samma, Silsa, Itran, e Beera.

38 Et i figliuoli di *Ieter, *furono* Iefunne, Pispa, & Ara.

39 Et i figliuoli di Vlla, *furono* Ara, Hanniel, e Risia.

40 Tutti costoro *furono* figliuoli di Aser, capi

capi delle famiglie loro paterne, *huomini*
ſcelti, e di gran valore, *e* capi de' princi-
pali:& annouerati per le loro generatio-
ni,per *andare* alla guerra, il numero loro
fu di ventiſeimila huomini.

CAP. VIII.

Deſcrittione de' diſcendenti di Beniamin, 33 e della progenie di Saul.

HOr * Beniamin generò Bela, ſuo *fi-
gliuolo* primogenito, & Aſbel, *ſuo* ſe-
condo,& Ara, *ſuo* terzo:
2 E Noha, *ſuo* quarto,e Rafa, *ſuo* quinto.
3 Et i figliuoli di Bela, furono Addar,
Ghera,Abihud,
4 Abiſua,Naman,Ahoa:
5 E Ghera,Sefufan,& Huram.
6 E queſti *furono* i figliuoli di Ehud,(iqua-
li *furono* i capi delle *famiglie* paterne di
quei c'habitauano in Gheba, iquali * fu-
rono tramutati in Manahat:) *cioè*,
7 Naaman,Ahia, e Ghera: *egli tramutò
coloro:poi generò Vzza,& Ahihud.
8 * E Saharaim generò nel tenitorio di
Moab, dopo che *Ehud* hebbe rimanda-
ti coloro,(*hor'* Huſim, e Baara, *erano* ſue
mogli)
9 Generò, *dico*, da Hodes, ſua moglie, Io-
bab,Sibia,Meſa,Malcam,
10 Ieus, Sochia, e Mirma: queſti *furono* i
ſuoi figliuoli,capi di *famiglie* paterne.
11 E generò da Huſim,Abitub,& Elpaal.
12 Et i figliuoli di Elpaal, *furono* Eber, Mi-
ſam,Semed,(ilquale edificò Ono,e Lod,e
le terre del ſuo diſtretto)
13 E Beria,e Sema, *iquali* furono capi delle
famiglie paterne degli habitanti * d'Aia-
lon: eſſi miſero in fuga gli habitanti di
Gat.
14 Et Ahio,Saſac,Ieremot,
15 Zebadia,Arad,Eder,
16 Micael,Iſpa,e Ioha,figliuoli di Beria:
17 E Zebadia,Meſullam,Hizchi,Heber,
18 Iſmerai,Izlia, e Iobab, figliuoli di El-
paal:
19 E Iachim,Zicri,Zabdi,
20 Elienai,Silletai,Eliel,
21 Adaia,Beraia,Simrat, figliuoli di * Si-
mi:
22 Et Iſpan, Eber,Eliel,
23 Abdon,Zicri, Hanan,
24 Hanania,Elam,Antotia,
25 Ifdeia,e Peniel, figliuoli di Saſac:
26 E Samſerai,Scharia,Atalia,
27 Iaareſia,Elia,e Zicri, figliuoli di Iero-
ham:
28 Queſti *furono* capi di famiglie paterne,
ſecondo le loro generationi;& habitaro-
no in Ieruſalem.
29 Et in Gabaon habitò * il padre di Ga-
baon: & il nome della moglie di eſſo *era*
Maaca.
30 Et il ſuo figliuolo primogenito *fu* Ab-
don, poi Sur,Chis,Baal,Nadab,
31 Ghedor,Ahio,Zecher,
32 E Miclot, *ilquale* generò Simea. *Co-
ſtoro habitarono anch'eſſi * dirimpetto
a i loro fratelli in Ieruſalem, inſieme co'
loro fratelli.
33 Hor *Ner generò Chis,e Chis generò
Saul,e Saul generò Ionatan, Malchi-ſua,
*Abinadab, & * Eſbaal.
34 Et il figliuolo di Ionatan, *fu* * Merib-
baal:e Merib-baal generò * Mica.
35 Et i figliuoli di Mica, *furono* Piton,Me-
lec,Taarea,& Achaz.
36 Et Achaz generò Ioadda, e Ioadda ge-
nerò Alemet,Azmauet, e Zimri:e Zimri
generò Moſa.
37 E Moſa generò Bina, di cui *fu* figliuolo
Rafa,di cui *fu* figliuolo Elaſa, di cui *fu* fi-
gliuolo Aſel.
38 Et Aſel hebbe ſei figliuoli, i cui nomi
ſono queſti, Azricam, Bocru, Iſmael, Sea-
ria,Obadia,& Hanan. Tutti queſti *furono*
figliuoli di Aſel.
39 Et i figliuoli di Eſec, fratello di eſſo, *fu-
rono* Vlam, ſuo primogenito, Ieus, *ſuo* ſe-
condo *figliuolo*,& Elifelet, *ſuo* terzo.
40 Et i figliuoli di Vlam furono huomi-
ni prodi e valenti, iquali tirauano l'arco:
& hebbero molti figliuoli,e nepoti,fin'a
cento e cinquanta. Tutti queſti *furono* de'
figliuoli di Beniamin.

1. Gen. 46.21. Num. 26,38. 1. Cron. 7,6. doue però è gran diuerſità di nomi.

6. quando, e perche cio auueniſſe, la Scrittura no'l dice.

7. c. Ehud, v.6. procacciando cómoda ſtãza a tutti i ſuoi.

8. queſte ſtorie ſono molto oſcure, non potendo eſſer dichiarite per altri luoghi della Scrittura: alcuni ſtimano che Saharaim mandaſſe via le ſue due mogli, e che ne prendeſſe vn'altra, detta Hodes, v.9. laquale però gli altri tengono eſſer la medeſima che Baara.

13. c. del cõtado circõſtante: percioche la terra era della tribu di Dan: Ioſ.19,42. altri vogliono che queſto s'intẽda dopo la tornata di Babilonia.

21. detto Sema, v.13.

29. detto Iehiel, 1. Cron. 9,35. che fu quello da cui diſceſero quei c'habitauano in Gabaon.

32. c. parte di quei capi di famiglie, inſieme con eſſe.

*puo hauer riguardo alla ſtãza di coſtoro, che fu di rin contro a quella degli altri Beniaminiti.

33. detto anche Abiel, 1. Sam. 9,1.

* ſecõdo alcuni è lo ſteſſo che Iſvi, 1. Sam. 14,49.

* detto anche Is-boſet, 2. Sam. 8.

34. detto anche Mefiboſet, 2. Sam. 4,4.

* vedi 2. Sam. 9.12.

CAP. IX.

Breue deſcrittione delle perſone che tornarono di Babilonia, & habitarono in Ieruſalem: e dello ſtato ciuile, & eccleſiaſtico, dopo la cattiuità: 35 con vna reiteratione della progenie di Saul.

COſi tutti gl'Iſraeliti furono annoue-
rati per le loro generationi: & ecco,
ſono deſcritti nel libro de i rè d'Iſrael.
Hor dopo che Iuda fu ſtato menato in
cattiuità in Babilonia,per li ſuoi misfat-
ti,
2 *Eſſendo* i *primieri habitatori, che *erano
ſtati* nella loro poſſeſſione, nelle loro cit-
tà,Iſraeliti,Sacerdoti,Leuiti,*Netinei:
3 In Ieruſalem habitarono de' figliuoli di
Iuda, de' figliuoli di Beniamin, *de' fi-
gliuoli d'Efraim,e di Manaſſe;
4 *Vtai, figliuolo d'Ammihud, figliuolo
d'Omri,figliuolo d'Imri, figliuolo di Ba-
ni, de' figliuoli di Fares, figliuolo di Iu-
da.
5 E de'*Siloniti, Aſaia il primogenito,& i
ſuoi figliuoli.
6 E de' figliuoli di Zara,Ieüel;inſieme co'
loro fratelli: *queſti erano* ſeicento e no-
uanta.
7 E de' figliuoli di Beniamin, Sallu, fi-
gliuolo di Meſullam, figliuolo di Hoda-
uia,figliuolo di Haſſenua:
8 Et Ibneia, figliuolo di Ieroham; & Ela,
figliuolo di Vzzi, figliuolo di Micri; e
Meſullam, figliuolo di Sefatia, figliuolo
di Reüel, figliuolo d'Ibnia:
9 Et i loro fratelli, *ſparsiti* per le loro ge-
nerationi: *queſti erano* nouecento e cin-
quantaſei. Tutti coloro *furono* capi di *fa-*

2. c. gl'Iſraeliti, diſtinti in quelle quattro parti, (iquali, auanti la cattiuità, haueuano hauute le loro poſſeſſioni aſſegnate nel paeſe:) tornati ad habitare nelle loro città.

*queſta parola vuol dire perſone arrẽdute, ouero anche deſtinate, & obbligate a qualche coſa: i più ſtimano foſſero i Gabaoniti, iquali, arrenduti ſi a patti agl'Iſraeliti, furono ſottopoſti a perpetua ſeruitù della caſa di Dio, per ſpezzar legna, & attignere acqua: Ioſ. 9,23. Ezr. 8,20.

3. molti di queſte due tribu s'erano aggiũti a quei di Iuda, per ſeguitar la purità del ſeruigio di Dio: vedi 2. Cr. 31,1. e 34,6.

4. vedi Nehe. 11. oue è fatta queſta medeſima deſcrittione di quei c'habitarono in Ieruſalem: bẽche vi ſia diuerſità ne' nomi.

5. ſecondo alcuni, queſti erano quei della natione di Sela, figliuol di Iuda.

miglie paterne della casa loro paterna.
10 E de' sacerdoti, Iedaia, Ioiarib, Iachin,
11 Et Azaria, figliuolo di Hilchia, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Meraiot, figliuolo d'Ahitub, *soprastante della casa di Dio.
12 Et Adaia, figliuolo di Ieroham, figliuolo di Pashur, figliuolo di Malchia: e Masai, figliuolo d'Adiel, figliuolo di Iazera, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Mesillemit, figliuolo d'Immer:
13 Et i loro fratelli, *spartiti per* li capi delle loro famiglie paterne: *questi erano* mille settecento e sessanta *huomini* prodi, e valenti *per* l'opera del seruigio della casa di Dio.
14 E de' Leuiti, Semaia, figliuolo di Hassub, figliuolo di Azricam, figliuolo di Hasabia, de' figliuoli di Merari.
15 E Bacbaccar, & Heres, e Galal, e Mattania, figliuolo di Mica, figliuolo di Zicri, figliuolo d'Asaf:
16 Et Obadia figliuolo di Semaia, figliuolo di Galal, figliuolo di Iedutun: e Berechia, figliuolo di Asa, figliuolo d'Elcana, ilquale habitò nelle villate de' Netofatiti.
17 E Sallum, Accub, Talmon, & Ahiman, portinai, insieme co' loro fratelli, *de' quali fu* capo Sallum;
18 E *l'è* infin' ad hora; *& ha la guardia* della *porta del rè verso Oriẽte: costoro *furono* * portinai fra le schiere de' figliuoli di Leui.
19 Come Sallũ, figliuolo di Core, figliuolo d'Ebiasaf, figliuolo di Core, insieme co' suoi fratelli Coriti, della casa di suo padre, nell' opera del ministerio, * *erano stati* guardiani delle soglie del Tabernacolo; e *quei delle* loro *famiglie* paterne **erano stati* guardiani dell' entrata *di esso*, nel campo del Signore:
20 E Finees, figliuolo d'Eleazar, era preposto a loro anticamente; *&* *il Signore *era* con lui.
21 *E come* *Zacaria, figliuolo di Meselemia, *era stato* portinaio dell' entrata del Tabernacolo della conuenenza.
22 Tutti * questi *sono quei* che *furono* scelti per portinai nelle soglie, *& erano* dugento e dodici: essi furono annouerati per le loro generationi nelle loro villate. (*Hor* *Dauid, e'l *Vedente Samuel, gli haueuano stabiliti nello stato loro.)
23 Come *coloro, & i loro figliuoli, haueuano la cura delle porte *della casa del Signore, e della casa del Tabernacolo, per *far* le guardie a vicenda.
24 I portinai haueuano da stare da i quattro *venti, dall' Oriente, dall' Occidente, dal Settentrione, e dall' Austro.
25 Et i loro fratelli, *che erano* nelle loro villate, *haueuano* da venire a stare con *quei *quattro* per sette giorni, di tempo in tempo.
26 Percioche quei quattro maggiori portinai, *che* erano Leuiti, *stauano* del continuo in vfficio, & erano sopra le *camere, e sopra i tesori della casa di Dio.
27 E stauano la notte * intorno alla casa di Dio: percioche la guardia *di essa* era loro imposta, & haueuano la cura d'aprirla ogni mattina.
28 Et *alcuni* di loro *erano* sopra i vasellamenti del seruigio: percioche si portauano dentro a conto, & *altresì* si traeuano fuori a conto.
29 Et *altri* di loro erano costituiti sopra le *altre* masseritie, e sopra tutti gli arredi sacri, e sopra il fior di farina, e sopra'l vino, e l'olio, e lo'ncenso, e le spetierie.
30 Ma quei che componeuano *il profumo di cose aromatiche, *erano* de' figliuoli de' sacerdoti.
31 E Mattitia, d'infra i Leuiti, primogenito di Sallum, Corita, era costituito sopra cio che si faceua *in su le tegghie.
32 E d'infra i loro fratelli, figliuoli de' Chehatiti, alcuni haueuano la cura * de' pani del cospetto, per apparecchiargli ogni Sabato.
33 * Di costoro furono anche * i cantori, *che erano* capi di *famiglie* paterne de' Leuiti, *iquali stauano* nelle camere, esenti *d'altra cura*: percioche giorno e notte haueuano da attendere alla *loro* *opera.
34 Questi *furono* i capi delle *famiglie* paterne de' Leuiti, capi per le loro generationi: essi habitarono in Ierusalem.
35 * Hor' in Gabaon habitò Ieiel, padre di Gabaon: & il nome della sua moglie *era* Maaca.
36 Il suo figliuolo primogenito *fu* Abdon: poi Sur, Chis, Baal, Ner, Nadab,
37 Ghedor, Ahio, Zacaria, e Miclot.
38 E Miclot generò Simeam: & anch'essi habitarono dirimpetto a i loro fratelli in Ierusalem, insieme co' loro fratelli.
39 E Ner generò Chis, e Chis generò Saul, e Saul generò Ionatan, Malchi-sua, Abinadab, & Esbaal.
40 Et il figliuolo di Ionatan *fu* Meribbaal: e Meribbaal generò Mica.
41 Et i figliuoli di Mica, *furono* Piton, Melec, e Tarea,
42 Et Achaz, *ilquale* generò Iara; e Iara generò Alemet, Azmauet, e Zimri: e Zimri generò Mosa.
43 E Mosa generò Bina, di cui *fu* figliuolo Refaia, di cui *fu* figliuolo Elasa, di cui *fu* figliuolo Asel.
44 Et Asel hebbe sei figliuoli, de' quali questi *sono* i nomi, Azricam, Bocru, Ismael, Searia, Obadia, & Hanan: Questi *furono* i figliuoli di Asel.

CAP. X.

I Filistei sconfiggono gl' Israeliti, 2 vccidono i tre figliuoli di Saul, 4 ilquale, per schifare vna vituperosa morte, vccide se stesso: 8 i Filistei spogliano i corpi di Saul, e de' suoi figliuoli, 11 e quei di Iabes sotterrano le ossa loro.

11. c. il primo sacerdote dopo il sommo: ilche si riferisce ad Azaria, ilquale Nehe. 11, 11. è anche detto Seraia.
18. questa era vna porta del Tempio così nominata; vedi 2. rè 16, 18.
* c. capi de' portinai Leuiti, de' quali vedi v. 21. e seguenti.
19. c. anticamente.
* c. mẽtre il popolo caminaua per lo diserto, a guisa d'essercito, che intorniaua il Tabernacolo, doue il Signore si manifestaua: che era come la tenda del rè, o capitano generale.
20. Nu. 25, 12.
21. questo s'intende del tẽpo di Dauid: 1. Cron. 26, 2.
22. de' quali v. 17.
* vedi 1. Cron. 26.
* vedi 1. Sam. 9, 9. quãdo Samuel stabilisse questi ordini, la Scrittura no'l dice: ma pare che fosse quando l'Arca fu rimandata da' Filistei, 1. Sam. 7.
23. de' quali v. 19. e 21.
* alcuni stimano che per casa del Signore s'intẽda il Padiglione teso in Ierusalẽ da Dauid, doue era l'Arca, 2. Sam. 6, 17. e per la casa del Tabernacolo, il Tabernacolo fatto da Moise, che era in Gabaon, con l'altare, 2. Cro. 1, 3, 5.
24. o, plage del cielo.
25. c. principali, v. 17. iquali stauano del cõtinuo in Ierusalẽ, appresso

loro: 13 così il reame è tolto a Saul, per li suoi peccati, e dato a Dauid.

v. 1. vedi 1. Sam. 31.

HOr' * i Filistei combatterono contro
ad Israel, e gl'Israeliti fuggirono d'in-
nanzi a i Filistei, e caddero morti nel
monte di Ghilboa.
2 Et i Filistei perseguitarono di presso
Saul, & i suoi figliuoli; e percossero Io-
natan, Abinadab, e Malchi sua, figliuoli
di Saul.
3 E la battaglia s'innasprì contra Saul, e
gli arcieri lo giunsero: & egli hebbe
gran paura di quegli arcieri.
4 All'hora Saul disse a colui che portaua
le sue armi, Tira fuori la tua spada, e
trafiggimi con essa, che tal'hora questi
incirconcisi non vengano, e mi scherni-
scano: Ma colui che portaua le sue armi
non volle *farlo*, percioche egli temeua
forte: là onde Saul prese la spada, e si git-
tò sopra essa.
5 E colui che portaua le armi di Saul, ve-
duto ch'egli era morto, si gittò anch'e-
gli sopra la *sua* spada, e morì.
6 Così morirono insieme Saul, & i suoi
tre figliuoli, e tutte *le genti di* casa sua.
7 E tutti gl'Israeliti, che *stauano* nella val-
le, veduto che *gl'Israeliti* erano fuggiti,
e che Saul, & i suoi figliuoli, erano mor-
ti, abbandonarono le loro città, e se ne
fuggirono: & i Filistei vennero, e dimo-
rarono in esse.
8 Hor' il giorno appresso, i Filistei ven-
nero per spogliare gli vccisi: e trouati
Saul, & i suoi figliuoli, che giaceuano
morti in su'l monte di Ghilboa,
9 Spogliarono Saul, e gli tolsero la testa,
e l'armi, e mandarono nel paese de' Fi-
listei d'ogni intorno a recarne le nouel-
le appo i loro idoli, & al popolo.
10 E posero l'armi di Saul nella casa de'
loro dij, & appiccarono * il suo teschio
nella casa di Dagon.

10. ma il busto fu appiccato al le mura di Bet-sean, co' corpi de' suoi figliuoli. 1. Sam. 31, 10.

11 Hor hauendo tutti *gli habitanti di* Iabes
di Galaad, inteso tutto quello che i Fili-
stei haueuano fatto a Saul,
12 Tutti gli huomini di valore si leuaro-
no su, e tolsero via il corpo di Saul, & i
corpi de' suoi figliuoli, e gli portarono
in Iabes, e sepellirono le loro ossa sotto'l
querceto *che era* in Iabes, e digiunarono
sette giorni.
13 Così Saul morì per lo suo misfatto
ch'egli haueua commesso contro al Si-
gnore, * non hauendo osseruata la parola
del Signore: & anche perche haueua ri-
cercato lo spirito di Pitone, per doman-
darlo:

13. vedi 1. Sam. 13, 13. e 15, 23. e 28, 8.

14 E non haueua domandato il Signore:
per cio egli lo fece morire, e trasportò il
reame a Dauid, figliuolo d'Isai.

CAP. XI.

Dauid è vnto rè in Hebron da tutto'l popolo: 4 poi se ne va contra Iebus, laquale egli prende, e la fortifica: 10 descrittione degli huomini prodi, e de' capitani che Dauid haueua.

E * Tutto Israel s'adunò appresso di Da-
uid in Hebron, dicendo, Ecco, noi *sia-
mo* tue ossa, e tua carne.

v. 1. 2. Sam. 5, 1.

2 Et anche per addietro, etiandio mentre
Saul era rè, tu *eri* quel che conduceui I-
srael fuor' e dentro: & il Signore Iddio
tuo t'ha detto, Tu pascerai il mio popo-
lo Israel, e sarai il conduttore del mio po-
polo Israel.
3 Essendo adunque venuti tutti gli antia-
ni d'Israel al rè in Hebron, Dauid patteg-
giò quiui con loro, in presenza del Si-
gnore: & essi vnsero Dauid per rè sopra
Israel, come il Signore ne haueua parla-
to per Samuel.
4 * Poi Dauid andò, insieme con tutto I-
srael, in Ierusalem, *che* è Iebus; & iui
erano i Iebusei, che habitauano in quel
paese.

4. 2. Sam. 5, 6.

5 E gli habitanti di Iebus dissero a Dauid,
Tu non entrerai qua entro: ma Dauid
prese la fortezza di Sion, che *è* la città di
Dauid.
6 Hor Dauid haueua detto, Chiunque
percoterà il primo i Iebusei, sarà * capo
principale. E Ioab, figliuolo di Seruia,
salì il primo; onde fu fatto capitano.

6. c. dell' essercito.

7 E Dauid habitò in quella fortezza; e per
cio è stata chiamata, La città di Dauid.
8 Edificò etiandio la città, d'intorno da
Millo infin' al capo del recinto: e Ioab
rifece il rimanente della città.
9 E Dauid andaua del continuo crescen-
do, & il Signore degli esserciti *era* con
lui.
10 Hor * questi *sono* i capi de' prodi di Da-
uid, iquali si portarono valorosamente
appresso di lui nel suo regno, insieme con
tutto Israel, per fare * che fosse rè, secon-
do che il Signore haueua promesso ad I-
srael.

10. vedi 2. Sam. 23, 8. doue è alcuna diuersità di nomi.
* c. che fosse fermato, e stabilito nel regno, aiutandolo cô-tro a' suoi nimici.

11 Questi, *dico*, *sono del* numero de' prodi
di Dauid, Iasobam, figliuolo di Hacmo-
ni, *ilquale era* il principale de' colonnel-
li: costui, mossa la sua lancia contra tre-
cento *huomini*, gli vccise ad vna volta.
12 E dopo lui *era* Eleazar, figliuolo di
Dodo, Ahoheo, *ilquale* era di quei tre
prodi.
13 Costui si trouò con Dauid in Pas-dam-
mim, quando i Filistei s'adunarono iui
in battaglia: hor' *iui* era vn campo pieno
d'orzo: & essendosene il popolo fuggi-
to d'innanzi a i Filistei,
14 * Essi si fermarono in mezo del cam-
po, e lo riscossero, e percossero i Filistei:
& il Signore fece vna grande saluatio-
ne.

14. da 2. Sam. 23, 11. appare che con Eleazar, v'era anche Samma, che era vno di quei tre: come anche dal v. 15. e 18. appare che n'è sott'inteso vno.

15 Oltr' a cio questi tre capi sopra i tren-
ta andarono alla rocca, a Dauid, nella
spilonca di Adullam, essendo il campo
de' Filistei posto nella valle de' Rafei.
16 E Dauid all'hora *era* nella fortezza, &
i Filistei a quel tempo haueuano guer-

 nigione

nigione in Bet-lehem.
17 E Dauid, mosso da disiderio, disse, Chi
mi darà bere dell' acqua del pozzo di
Betlehem, che è alla porta?
18 E quei tre penetrarono nel campo de'
Filistei, & attinsero dell' acqua del poz-
zo di Betlehem, che è alla porta; laquale
essi recarono, e presentarono a Dauid:
ma egli non ne volle bere, anzi la sparse
al Signore.
19 E disse, Tolga cio l'Iddio mio da me
che io faccia questo: berei io il sangue
di questi huomini, che *sono andati là* al
rischio della lor vita? conciò sia cosa
che habbiano recata questa *acqua* al ri-
schio della lor vita: e non ne volle be-
re. Queste cose fecero quei tre huomini
prodi.
20 Abisai anch'esso, fratello di Ioab, fu il
principale fra tre: costui mosse la sua lan-
cia contro a trecento *huomini*, iquali egli
vccise, & era il più famoso de' tre.
21 Fra quei tre egli era più honorato che
i due *altri*, e fu loro capo: ma pure non
arriuò a quegli *altri* tre.
22 *Poi vi era* Benaia, figliuolo di Ioiada,
figliuolo d'un' huomo valoroso; *ilquale
Benaia* haueua fatte grandi prodezze, *&
era* da Cabseel: costui percosse i due A-
riel di Moab: andò anchora, e percosse
vn leone in mezo d'una fossa al tempo
della neue.
23 Egli percosse anchora vn' huomo E-
gittio, *ilquale era* huomo di grande sta-
tura, *cioè*, di cinque cubiti, & haueua in
mano vna lancia simile ad vn subbio di
tessitore: ma *Benaia* andò a lui con vn ba
stone, e gli strappò la lancia di mano, e
l'uccise con la sua lancia propria.
24 Queste cose fece Benaia, figliuolo di
Ioiada, e fu famoso fra i * tre prodi.
25 Ecco, egli fu più honorato che alcun'
altro de' trenta, ma pure non arriuò a
quegli *altri* tre: E Dauid lo costituì sopra
le genti che haueua a suo comando.
26 Hor' i più valenti dell' essercito *erano*
*Asael, fratello di Ioab; Elhanan, figliuo-
lo di Dodo, da Betlehem:
27 Sammot Harorita, Heles Pelonita:
28 Ira, figliuolo d'Icches, Tecoita; Abie-
zer, Antotita:
29 Sibbecai Husatita, Ilai Ahohita:
30 Maharai Netofatita, Heled, figliuolo
di Baana, Netofatita.
31 Itai, figliuolo di Ribai, da Ghibea de'
figliuoli di Beniamin; Benaia Piratoni-
ta:
32 Hurai, dalle valli di Gaas, Abiel Arba-
tita:
33 Azmauet Baharumita, Eliaba Saalbo-
nita:
34 De' figliuoli di Hasem Ghizonita, Io-
natan, figliuolo di Saghe, Hararita:
35 Ahiam, figliuolo di Sacar, Hararita; E-
lifal, figliuolo di Vr:
36 Hefer Mecheratita, Ahia Pelonita:

24. questi tre prodi erano Abisai, Benaia, & Asael, ilquale però è in Samuel posto fra i trenta capitani: ma appare che era di questi sei colonelli, perche iui in luogo di 30 sono con lui 31.

26. vedi 2. Sam. 23,24. doue alcuni di quei trenta qui sono nominati altramente, e qui ne sono molti più, o perche Dauid ne accrescesse il numero; o perche, morti gli vni, ne fossero messi altri; ouero perche quei dal v. 42 haueuano altro vfficio che quei 30.

37 Hesro Carmelita, Naarai, figliuolo di
Ezbai:
38 Ioel, fratello di Natan; Mibar, figliuo-
lo di Hagri:
39 Selec Ammonita, Narai Berotita, che
portaua l'armi di Ioab, figliuolo di Ser-
uia:
40 Ira Itrita, Gareb Itrita:
41 Vria Hitteo, Zabad, figliuolo di A-
lai:
42 Adina, figliuolo di Siza, Rubenita, ca-
po de' Rubeniti: * ma sopra lui *erano* i
trenta.
43 Hanan, figliuolo di Maaca; Iosafat Mit-
nita:
44 Vzzia Asteratita, Sama, e Ieiel, figliuo-
li di Hotam, Aroerita:
45 Iediael, figliuolo di Simri, e Ioha suo
fratello, Tisita:
46 Eliel * hammahauim, Ieribai, e Iosauia,
figliuoli di Elnaam; Itma Moabita.
47 Eliel, Obed, e Iaasiel, da Mesobaia.

CAP. XII.

Descrittione di quei che si ridussero con Dauid, mentre era in Siclag: 23 e di quei che andarono a lui in Hebron, per costituirlo rè.

HOr questi *furono* quei che vennero a
Dauid in Siclag, mentre era anchora
* rattenuto *là*, per tema di Saul, figliuo-
lo di Chis; iquali *erano* degli huomini
prodi da dar soccorso in guerra:
2 Armati d'archi, e che con la man de-
stra, e con la sinistra tirauano pietre, e
saette con l'arco. De' * parenti di Saul,
che erano di Beniamin,
3 Ahiezer, *che era* il principale, e Ioas, fi-
gliuoli di Semaa da Ghibea; e Ieziel, e
Pelet, figliuoli di Azmauet; e Beraca, e
Iehu Antotita:
4 Et Ismaia Gabaonita, *ilquale era* il più
valoroso di questi * trenta: & *era* sopra i
trenta: e Ieremia, Iahaziel, Iohanan, e
Iozabad Ghederatita:
5 Elusai, Ierimot, Bealia, Semaria, e Se-
fatia Harufita:
6 Elcana, Issia, Azareel, Ioezer, e Iaso-
bam, Coriti:
7 E Ioela, e Zebadia, figliuoli di Ieroham,
da Ghedor.
8 *Alcuni* etiandio de' Gaditi si ridussero
con Dauid, in quella * fortezza nel di-
serto, *iquali erano* huomini prodi nell' ar-
mi, *e* guerrieri, in ordine, con * rotelle
e scudi; e pareuano leoni in faccia, e ca-
uriuoli in su i monti, in velocità.
9 Ezer *era* il primo; Obadia, il secondo;
Eliab, il terzo;
10 Mismanna, il quarto; Ieremia, il quin-
to;
11 Attai, il sesto; Eliel, il settimo;
12 Iohanan, l'ottauo; Elzabad, il nono;
13 Ieremia, il decimo; Macbannai, l'un-
decimo.
14 Costoro, d'infra i figliuoli di Gad, *fur-
no* capitani dell' essercito: il minimo di
essi

essi *era capitano* di cento *huomini*; il mag-
giore, di mille.
15 Questi furono quelli che passarono il
Iordano al primo mese, * quando è pie-
no fin sopra tutte le sue riue, e cacciaro-
no tutti *quei che stauano nelle* valli, verso
Oriente, e verso Occidente.

15. vedi Iof. 3, 15.

16 Alcuni anchora de' figliuoli di Benia-
min, e di Iuda, vennero a Dauid, nella
fortezza.
17 E Dauid vscì loro incontro, e parlò
loro, e disse, Se voi siete venuti a me * co-
me amici, per soccorrermi, l'animo
mio sarà congiunto col vostro: ma *se sie-
te venuti* per tradirmi a i miei nimici,
* quantunque io non sia colpeuole d'al-
cun torto, l'Iddio de' nostri padri *lo* ve-
da, e *ne* faccia punitione.

17. Ebr. in pace.

* Ebr. benche niuno torto *sia* nelle mie mani.

18 All'hora * lo spirito inuestì Amasai, ca-
po di quei capitani, *onde egli disse, Noi sia-
mo* tuoi, o Dauid, e *staremo* teco, o figliuo-
lo d'Isai: pace, pace a te, e pace a quei
che t'aiutano: conciò sia cosa che l'Iddio
tuo ti aiuti. E Dauid gli accolse, e gli
costituì fra i capitani delle *sue* schiere.

18. c. lo spirito di Dio interiormente lo sospinse a proferire queste parole, con efficacia, e zelo singulare.

19 Alcuni anchora di Manasse si ridusse-
ro con Dauid, * quando egli venne co' Fi-
listei, per combattere contra Saul: ma
Dauid, ne le sue genti, non diedero loro
aiuto: percioche i * rettori de' Filistei,
con diliberato consiglio, rimandarono
Dauid, dicendo, Egli si riuolterà da par-
te di Saul, suo signore, col *pericolo del-
le* nostre teste.

19. 1. Sam. 29.

* o, principati.

20 Quando egli se ne ritornaua in Siclag,
si riuoltarono da parte sua, de' Manassiti
Adna, Iozabad, Iediael, Micael, Iozabad,
Elihu, e Silletai, capi delle migliaia di
Manasse.
21 Et essi diedero soccorso a Dauid con-
tra quelle * schiere *d'Amalechiti*: percio-
che erano tutti huomini valenti; onde
furono fatti capitani nell' esercito *di Da-
uid*.

21. 1. Sam. 30, 1.

22 Percioche di giorno in giorno veniua-
no *genti* a Dauid, per soccorrerlo; intan-
to che hebbe vn' esercito grande come
vn' * esercito di Dio.

22. maniera di parlare degli Ebrei, per significare vna cosa grande, e potente.

23 Hor questi *sono* i numeri delle schiere
di quei che erano in ordine per la guer-
ra, *iquali* vennero a Dauid in Hebron,
per trasportare in lui il reame di Saul,
secondo la parola del Signore.
24 De' figliuoli di Iuda, che portauano
scudo e lancia, *ve n'erano* seimila & otto-
cento in ordine per la guerra.
25 De' figliuoli di Simeon, valenti e pro-
di alla guerra, *vennero* settemila, e cento.
26 De' figliuoli di Leui, quattromila, e
seicento:
27 Insieme con Ioiada, *che era* * il condut-
tore *de' discendenti* d'Aaron, & haueua
seco tremila e settecento *huomini*:
28 E Sadoc, giouine prode e valoroso,
insieme con ventidue de' principali del-
la casa di suo padre.

27. c. capo de' sacerdoti, che erano con Dauid, sotto Ebiatar sommo sacerdote, vedi 1. Sam. 23, 9.

29 E de' figliuoli di Beniamin, parenti di
Saul, *solo* tremila: percioche la maggior
parte di essi fin' all'hora attendeua a mã-
tenere la casa di Saul.
30 E de' figliuoli d'Efraim, ventimilia &
ottocento *huomini* valorosi, e famosi nel-
le loro famiglie paterne.
31 E della * meza tribu di Manasse, di-
ciottomilia, iquali furono nominatamen
te ordinati per venire a costituir Dauid
rè.

31. c. che era di qua dal Iordano: perche dell' altra è fatta mẽtione v. 37.

32 E de' figliuoli d'Issacar, *vennero huomini*
* intendenti, e conoscenti de' tempi, per
sapere cio che Israel haueua da fare; i lo-
ro capi *erano* dugento, dal cui * auuiso tutti
i loro fratelli *dipendeuano*.

32. c. huomini prudenti, & isperimẽtati, da dar consiglio in qual tempo ogni cosa si dee fare: come Est. 1, 13.

* Ebr. bocca: c. parere, e consiglio, ilquale era seguito o da tutta la tribu d'Issacar, o anche da tutto Israel in questo fatto.

33 Di Zabulon *vennero* con cuor sincero,
cinquantamilia *huomini* guerrieri, in or-
dine per la guerra con tutte armi, e *presti*
a mettersi in ordinanza.
34 E di Neftali, mille capitani, co'quali
erano trentasettemila *huomini*, con scudo
e lancia.
35 E de' Daniti, in ordine per la guerra,
vent'ottomila, e seicento.
36 E d'Aser, quarantamilia *huomini* guer-
rieri, *presti* ad ordinarsi in battaglia.
37 E di *quei ch'erano* di là dal Iordano, de'
Rubeniti, de' Gaditi, e della meza tribu
di Manasse, cento ventimilia huomini
armati di tutte armi da combattere.
38 Tutti questi huomini di guerra venne-
ro in ordinanza, con animo intiero, in
Hebron, per costituire Dauid rè sopra
tutto Israel: Et anche tutto'l rimanente
d'Israel *era* d'uno stesso animo per far
Dauid rè.
39 E *coloro* stettero iui tre giorni con Da-
uid, mangiando e beuendo: percioche i
loro * fratelli haueuano loro * prouedu-
to.

39. c. quei della medesima tribu.

* o, apparecchiata *vittuaglia*.

40 Et anche i loro * prossimi, fin da Issa-
car, Zabulon, e Neftali, portauano con
asini, con camelli, con muli, e con buoi,
pane, & *altra* vittuaglia di farina, fichi
secchi, vuesecche, vino, olio, buoi, e pe-
core, in gran quantità: percioche in I-
srael *era* allegrezza.

40. c. i parenti di ciascuno di essi.

CAP. XIII.

Dauid fa condurre l'Arca in Sion; 9 Vzza muore, per hauerla tocca; 11 onde Dauid attristato, e spauentato, lascia l'Arca in casa di Obed-Edom, ilquale è da Dio benedetto.

POi Dauid si consigliò co i capi delle
migliaia, e delle centinaia, e con tutti
i conduttori *del popolo*:
2 E disse a tutta la raunanza d'Israel, Se
vi par bene, e * *se cio procede* dal Signore
Iddio nostro, mandiamo in qua, & in là,
a dire agli altri nostri fratelli, *che sono* per
tutte le contrade d'Israel, appo iquali *sono*
i sacerdoti, & i Leuiti nelle terre, e ne'
contadi loro; che si adunino appresso di
noi.

2. c. se così piace a Dio, ilche egli dimostrerà fauoreggiando questa nostra impresa.

3 E facciamo venire a noi l'Arca dell' Iddio nostro: percioche noi*non l'habbiamo ricercata al tempo di Saul.

3. essendo l'Arca di Dio in Chiriat-iearim, il popolo non v'era andato per domandare il Signore, ne per farui parte alcuna del seruigio da Dio ordinato: anzi, senza tener conto dell' Arca, s'era contentato di andare in Gabaõ, doue era il Tabernacolo, e l'altare, senza l'Arca, per farui i sacrificij.

4 E tutta la raunanza rispose che si facesse così: percioche la cosa piacque a tutto'l popolo.

5 * Dauid adunque adunò tutto Israel, da *Sihor, *fiume* di Egitto, fin là doue s'entra in Hamat, per condurre l'Arca del Signore da Chiriat-iearim.

5. 2. Sam. 6, 1. e nota che le cose narrate nel seguente cap. auuennero innanzi che trasportasse l'Arca.

* questi erano i confini della lunghezza del paese: Ios. 13, 3, 5.

6 E Dauid salì con tutto Israel, in Baala, *cioè*, in Chiriat-iearim, che *è terra* di Iuda, per trasportar quindi l'Arca del Signore Iddio, che siede fra i Cherubini, il cui nome è inuocato.

7 E l'Arca di Dio fu posta sopra vn carro nuouo, *per condurla via* dalla casa di Abinadab: & Vzza, & Ahio, guidauano il carro.

8 E Dauid, e tutto Israel, festeggiauano a tutto potere dauanti a Dio, con canti, con cetere, con * nablij, con tamburi, con cembali, e con trombe.

8. sorte di strumento musico degli Ebrei.

9 Hor quando furono giunti infin' all' aia di * Chidon, Vzza stese la mano per ritener l'Arca: percioche i buoi l'haueuano smossa.

9. detto Nacõ, in Samuel.

10 Onde l'ira del Signore s'accese contr'ad Vzza, & egli lo percosse, perche haueua stesa la mano in su l'Arca: & egli morì quiui dauanti a Dio.

11 E Dauid s'attristò che il Signore hauesse fatta rottura in Vzza: per cio chiamò quel luogo Peres-Vzza; *ilqual nome dura* infin' ad hoggi.

12 E Dauid hebbe in quel dì paura di Dio; e disse, Come condurrei io appresso di me l'Arca di Dio?

13 E Dauid non trasportò l'Arca appresso di se nella città di Dauid: ma la fece ridurre dentro alla casa di Obed-Edom Ghitteo.

14 E l'Arca di Dio dimorò in casa di Obed-Edom, con la famiglia di esso, tre mesi: & il Signore benedisse la casa di Obed-Edom, e tutto cio che gli *apparteneua.*

CAP. XIIII.

Dauid riceue presenti dal rè di Tiro, 2 cresce in potenza, & in famiglia, 8 e sconfigge due volte i Filistei.

1. 2. Sam. 5, 11.

HOr * Hiram, rè di Tiro, mandò a Dauid ambasciadori, e legna di cedri, e muratori, e legnaiuoli, per edificargli vna casa.

2 E Dauid conobbe che'l Signore l'haueua stabilito rè sopra Israel; perche il suo regno era grandemente innalzato, per amor d'Israel popolo del Signore.

3 E Dauid prese anchora delle mogli in Ierusalem, e generò anchora figliuoli, e figliuole.

4 E questi *sono* i nomi di quei *figliuoli* che gli nacquero in Ierusalem, *Sammua, Sobab, Natan, Salomo:

4. vedi 1. Cron. 3, 5.

5 Ibhar, Elisua, Elpelet:

6 Noga, Nefeg, Iafia:

7 Elisama, Beeliada, & Elifelet.

8 Hor quando i Filistei hebbero inteso che Dauid era stato vnto rè sopra tutto Israel, salirono tutti, per cercare Dauid: ilche come Dauid hebbe vdito, vscì loro incontro.

9 Et i Filistei vennero, e si sparsero per la valle de' Rafei.

10 All'hora Dauid domandò Iddio, dicendo, Salirò io contro a' Filistei? e me gli darai tu nelle mani? Et il Signore gli rispose, Sali, & io te gli darò nelle mani.

11 Come adunque *i Filistei* furono saliti in*Baal-perasim, Dauid gli percosse quiui; e disse, Iddio ha rotti per mia mano i miei nimici, a guisa d'una rottura fatta dall' acqua: per cio fu chiamato quel luogo Baal-perasim.

12 Et *i Filistei* lasciarono iui i loro dij; iquali, comandandolo Dauid, furono bruciati col fuoco.

13 Poi i Filistei dinuouo si sparsero per quella valle.

14 E Dauid domandò dinuouo Iddio: & Iddio gli disse, Non salire dietro a loro; ma riuolgiti d'incontro a loro, e va sopra loro dirincontro a i gelsi.

15 E quando tu vdirai vn calpestio sopra le cime de' gelsi, all'hora esci fuori in battaglia: percioche Iddio sarà vscito dauanti a te, per percuotere il campo de' Filistei.

16 E Dauid fece come Iddio gli haueua comandato: & il campo de' Filistei fu percosso da Gabaon fin presso di Ghezer.

17 E'l nome di Dauid si sparse per tutti quei paesi: & il Signore mise spauento di lui in tutte quelle genti.

CAP. XV.

Dauid aduna i sacerdoti, & i Leuiti: 11 e fattigli santificare, 15 fa loro portar l'Arca con grande solennità, & allegrezza di tutto'l popolo, in Ierusalem; 29 oue giungendo, è disprezzato da Mical sua moglie, perche egli festeggiaua.

HOr Dauid si fece delle case nella città di Dauid, & apparecchiò vn luogo per l'Arca di Dio, e le tese vn*padiglione.

2 All'hora Dauid disse, *Ei non si conuiene che altri che i Leuiti portino l'Arca di Dio: percioche Iddio gli ha eletti per portar l'Arca sua, e per ministrargli in perpetuo.

3 E Dauid adunò tutto Israel in Ierusalem, per * trasportare l'Arca del Signore al suo luogo, ch'egli le haueua apparecchiato.

4 Dauid adunò etiandio i figliuoli d'Aaron, & i Leuiti.

5 De' figliuoli di Chehat, Vriel *era* il principale,

cipale, & i suoi * fratelli *erano* cento e
venti.
6 De' figliuoli di Merari, Asaia *era* il prin-
cipale, & i suoi fratelli *erano* dugento e
venti.
7 De' figliuoli di Ghersō, Ioel *era* il prin-
cipale, & i suoi fratelli *erano* cento e tren-
ta.
8 De' figliuoli di *Elisafan, Semaia *era* il
principale, & i suoi fratelli *erano* dugen-
to.
9 De' figliuoli di * Hebron, Eliel *era* il
principale, & i suoi fratelli *erano* ottan-
ta.
10 *De' figliuoli d'Vzziel, Amminadab *e-
ra* il principale, & i suoi fratelli *erano*
cento e dodici.
11 E Dauid chiamò Sadoc, & Ebiatar, *Sa-
cerdoti; e quei Leuiti, Vriel, Asaia, Ioel,
Semaia, Eliel, & Amminadab:
12 E disse loro, Voi *siete* i capi delle *fami-
glie* paterne de' Leuiti: * santificate voi,
& i vostri fratelli, accioche trasportiate
l'Arca del Signore Iddio d'Israel al *luogo
che* io le ho apparecchiato.
13 Percio che voi non *ci foste* la prima vol-
ta, * il Signore Iddio nostro fece rottura
in noi: perche noi non l'haueuamo ricer-
cato secondo che è ordinato.
14 I sacerdoti adunque, & i Leuiti, si san-
tificarono, per trasportar l'Arca del Si-
gnore Iddio d'Israel.
15 Et i figliuoli de' Leuiti portarono l'Ar-
ca di Dio in su le loro spalle, con le stan-
ghe che haueuano addosso, come Moise
*haueua comandato, secondo la parola
del Signore.
16 E Dauid disse a i principali d'infra i
Leuiti che facessero *quiui* esser presenti i
loro fratelli cantori, con istrumenti mu-
sici, nablij, cetere, e cembali, *e* che sonas-
sero, *alzando insieme la voce, con alle-
grezza.
17 Et i Leuiti fecero esser' *iui* presenti
*Heman, figliuolo di Ioel; e d'infra i fra-
telli di esso, Asaf, figliuolo di Berechia; e
d'infra i figliuoli di Merari, loro fratelli,
Etan, figliuolo di Cusaia.
18 E con loro, i loro fratelli *del secondo
ordine, Zacaria, *Ben, Iaaziel, Semira-
mot, Iehiel, Vnni, Eliab, Benaia, Maaseia,
Mattitia, Elifelehu, Micneia, Obed-E-
dom, e Ieïel, *che erano* portinai.
19 Hor questi cantori, *cioè*, Heman, Asaf,
& Etan, haueuano de' cembali *di rame,
per sonare.
20 E Zacaria, Iaaziel, Semiramot, Iehiel,
Vnni, Eliab, Maaseia, e Benaia, haueuano

5. c. parēti, della medesima natione paterna.
8. cioè era vno de' figliuoli d'Vzziel, figliuolo di Chehat, Eso. 6,22. hor nota che, restādo gli altri Chehatiti sotto'l nome di figliuoli di Chehat, i discēdēti di questo Elisafan haueuano preso il suo nome, lasciato quel dell'auolo.
9. figliuolo anch'egli di Chehat.
10. c. degli altri da Elisafan in fuori: iquali ritennero il nome di Vzziel nella loro natione paterna.
11. Ebiatar era sommo sacerdote, e Sadoc il secondo: secōdo l'ordine, Nu. 3,32. hor' alcune volte ve n'erano due principali sotto il sommo: come 2. Cron. 35, 8. onde si potrebbe anche dire che questo Ebiatar fosse quello stesso che è chiamato Ahimelec, 2.Sam. 8, 17. & 1. Cron. 24, 3. che era figliuolo di Ebiatar, figliuolo d'Ahimelec veciso da Saul: come si puo vedere da 1. rè 4,4. altri però stimano che Ebiatar sōmo sacerdote hauesse quei due nomi: e però che Sadoc solo fosse secōdo sacerdote.
12. c. preparateui a questa santa opera cō la purità esterna, e cerimoniale, e cō l'interna dell'animo. 13. 1.Cron.13,10. 15. Eso. 25,14. Num.4,15. e 7,9. 16. c. congiungendo la musica vocale a quella degli stromenti. 17. vedi 1.Cron. 6.33. 39,44. hor di qui appare che dauanti a Dauid questa sacra musica era vsata, benche nō se ne troui espresso comādamento nella Legge: ma Dauid l'ordinò, e la regolò, 1.Cron.25. 18. c. che erano di grado inferiori a quei tre. * questo Ben è tralasciato, v.20. e 21. alcuni stimano che hauesse due nomi, e fosse quel che è nominato Azazia, v.21.

de' nablij, *per sonare* sopra * Alamot.
21 E Mattitia, Elifelehu, Micneia, Obed-
Edom, Ieïel, & Azazia, haueuano delle
cetere, *per sonare* sopra Seminit, *per reg-
gere *il suono e'l canto.*
22 E Chenania, principale * fra i Leuiti,
haueua da intonare: *&* era preposto all'
intonare, percioche *era huomo* intenden-
te.
23 E Berechia, & Elcana, **erano* portinai
dell' Arca.
24 E Sebania, Iosafat, Natanael, Amasai,
Zacaria, Benaia, & Eliezer, sacerdoti, so-
nauano con le trombe dauanti all' Arca
di Dio: & Obed-Edom, e Iehia, *erano* por-
tinai dell' Arca.
25 Così Dauid, e gli antiani d'Israel, & i
rettori delle migliaia, caminauano tra-
sportando l'Arca del Patto del Signore
dalla casa di Obed-Edom, con allegrez-
za.
26 E quando Iddio * daua alleggiamento
a i Leuiti che portauano l'Arca del Pat-
to del Signore, si sacrificauano sette gio-
uenchi, e sette montoni.
27 E Dauid *era* ammantato d'vn' amman-
to di bisso; e *parimente tutti i Leuiti che
portauano l'Arca, & i cantori, e Chena-
nia, capo principale de' cantori intorno
all' intonare: e Dauid haueua indosso vn
camicio di lino.
28 Così tutto Israel conduceua l'Arca del
Patto del Signore, con grida d'allegrez-
za, con suon di corni, con trombe, e con
cembali, sonando con cetere, e con na-
blij.
29 Hor come l'Arca del Patto del Signo-
re fu giunta fin' alla città di Dauid, *Mi-
cal, figliuola di Saul, riguardò dalla fine-
stra, e vide il rè Dauid che saltaua, e fe-
steggiaua; onde lo disprezzò nel suo cuo-
re.

CAP. XVI.

*Dauid, fatta condurre l'Arca dentro al padi-
glione che le haueua teso, 4 ordina i Leui-
ti che facessero il seruigio diuino, e celebrassero
il Signore con canti, e con suoni, 7 dando
loro vn suo cantico per cantarlo; 37 poi, di-
stribuiti gli vfficij sacri, 43 ciascuno si ridu-
ce in casa sua.*

COsì *cōdussero l'Arca di Dio, e la po-
sarono in mezo del padiglione che
Dauid le haueua teso: poi offersero holo-
causti, e sacrificij da render gratie, dauan-
ti a Dio.
2 E come Dauid hebbe finito d'offerire
gli holocausti, & i sacrificij da rēder gra-
tie, benedisse il popolo nel nome del Si-
gnore.
3 E spartì a tutti gl'Israeliti, così agli huo-
mini, come alle dōne, vna focaccia di pa-
ne, vn pezzo di carne, & vn fiasco *di vino*
per vno.
4 Et ordinò, d'infra i Leuiti, *alcuni* che mi-
nistrassero dauanti all' Arca del Signore,

20. questa parola, e Seminit, v.21. sono nomi di tuoni di Musica, come si stima, così vocale come istrumentale.
21. ouero, per esser superiori: c. secōdo alcuni, per alzar la voce, e'l suono, sopra gli altri.
22. altri, *era* principale de' Leuiti, *che haueuano* da portar *l'Arca*: & era preposto al portamento. c. haueua la cura di ordinare come s'haueua da procedere in portar l'Arca.
23. c. faceuano vfficio di portinai, andando innāzi, per impedire che niuno se n'accostasse, come v. 24. due altri andauano, per la medesima cagione, dietro.
26. c. venendo altri a portar l'Arca: hor' in Samuel è detto che Dauid sacrificaua di sei in sei passi vn montone, & vn bue: onde appare che le posate qui descritte sono altre che quelle, e maggiori.
27. c. haueuano vn' ammāto di bisso, o lino finissimo.
29. 2.Sam.6, 16.
v.1. 2. Sam. 6, 17.

e che

7. questo fu il primo salmo, o sacra canzone, ch'egli diede loro: poi diede gli altri suoi, vedi 2. Sam. 23, 1.

8. questo è vna parte del Salmo 105.

11. per forza, e faccia qui s'intendono i segni della gratiosa, & efficace presenza di Dio, come era l'Arca: così è chiamata l'Arca la forza del Signore, 2. Cro. 6, 41. Sal. 78. 61.

12. c. i giudicij, iquali come giusto giudice, pronũtiò, e cõ la sua sola parola, e comandamento, eseguì sopra i suoi nemici.

14. c. conosciuti: la fama è sparsa di cio ch'egli ha fatto per noi: altri, egli regge e gouerna bene tutta la terra, ma sol di noi è Dio.

21. come il rè d'Egitto, Gen. 12, 17. Eso. 7, 15. e'l rè de' Filistei, Gen. 20, 3.

22. c. quei ch'io ho consecrati a me, per esser mio popolo: ha riguardo all' vsanza antica, secõdo laquale le persone sacre erano vnte, come i sacerdoti, e profeti.

* c. a quei a' quali io mi manifesto d'vna maniera singulare, in sogni, visioni &c. così è chiamato Abraham profeta, Gen. 20, 7.

23. questo è il Salmo 96.

27. c. egli è cagione di forza, e di letitia a' suoi, fra iquali habita.

28. c. riconoscete la sua gloria, e la sua for-

e che rammemorassero, celebrassero, e
lodassero il Signore Iddio d'Israel.
5 Asaf *era* il primo, e Zacaria il secondo
dopo lui: *poi erano* Ieiel, Semiramot, Iehiel, Mattitia, Eliab, Benaia, & Obed-Edom: hor Ieïel sonaua con nablij, e con
cetere; & Asaf con cembali.
6 E Benaia, e Iahaziel, sacerdoti, *sonauano*
del continuo con trombe dauanti all'Arca del Patto di Dio.
7 All'hora, in quello istesso giorno, Dauid diede *primieramente *questo salmo* in
mano ad Asaf, & a i suoi fratelli, per celebrare il Signore:
8 *CELEBRATE il Signore, predicate
il suo nome, e fate assapere i suoi fatti fra
i popoli.
9 Cantate a lui, salmeggiategli, ragionate
di tutte le sue marauiglie.
10 Gloriateui nel nome della sua santità:
rallegrisi il cuore di coloro che cercano
il Signore.
11 Cercate il Signore, e la sua * forza; ricercate del continuo la sua faccia.
12 Ricordate le sue marauiglie ch'egli ha
fatte, i suoi miracoli, & *i giudicij della
sua bocca:
13 *O voi, che siete* la progenie d'Israel, suo
seruidore; figliuoli di Iacob, suoi eletti.
14 Egli *è* il Signore Iddio nostro: i suoi
giudicij **sono* per tutta la terra.
15 Ricordateui in perpetuo del suo patto,
& in mille generationi della parola *ch'e*gli ha comandata.
16 *Del suo patto, dico,* ch'egli contrasse con
Abraham, e del suo giuramento *ch'egli fece* ad Isaac:
17 Ilquale egli confermò a Iacob, per statuto; & ad Israel, *per* patto eterno.
18 Dicendo, Io ti darò il paese di Canaan,
per sorte della vostra heredità:
19 Quantunque voi fiate ben poca gente, e
forestieri in esso.
20 E *mentre* essi andauano da vna gente
ad vn'*altra*, e da vn regno ad vn'altro popolo;
21 Non permise che alcuno gli oppressasse, anzi gastigò per amor loro * i rè.
22 *Dicendo*, Non toccate i miei *Vnti, e
non fate male a i miei *profeti.
23 * CANTATE al Signore, *o habitanti
di* tutta la terra, predicate di giorno in
giorno la sua saluatione.
24 Raccontate la sua gloria fra le genti, *e*
le sue marauiglie fra tutti i popoli.
25 Percioche il Signore è grande, e degno
di gran laude: & è tremendo sopra tutti
gl'iddij
26 Percioche tutti gl'iddij de' popoli *sono* idoli, ma il Signore ha fatti i cieli.
27 Maestà, e magnificenza, *sono* dauanti a
lui: forza, e letitia, **sono* nel luogo doue
egli habita.
28 *O voi* nationi, e popoli, * attribuite al
Signore, attribuite al Signore gloria, e
forza.
29 Attribuite al Signore la gloria *dounta*
al suo nome; recategli offerte, e venite dauanti a lui, *&* adorate il Signore nel *suo*
magnifico Santuario.
30 Tremate, *o habitanti di* tutta la terra,
per la presenza di esso: il mondo sarà pure *stabilito, e non sarà smosso.
31 *Rallegrinsi i cieli, e festeggi la terra;
e dicasi fra le genti, Il Signore regna.
32 Risuoni il mare, e quello che in esso si
contiene; festeggi la campagna, e tutto
quello che *è* in essa.
33 All'hora gli alberi delle selue sclameranno d'allegrezza, per cagione della presenza del Signore: percioche egli viene
per reggere la terra.
34 *Celebrate il Signore: percioche *egli è*
buono, e la sua benignità *dura* in eterno.
35 E dite, Saluaci, o Dio della nostra saluatione, e raccoglici, e riscuotici dalle nationi: accioche celebriamo il nome della tua santità, *e* * ci gloriamo nella tua
laude.
36 Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel
da vn secolo all' altro. E tutto'l popolo
disse *Amen: e si lodò il Signore.
37 Hor *Dauid* lasciò iui dauanti all' Arca del Patto del Signore, Asaf, & i suoi
fratelli, per ministrare dauanti all' Arca
del continuo, secondo che si conueniua
fare per ciascun giorno.
38 *Lasciò* anche Obed-Edom, figliuolo di
Iedutun, & Hosa, per *esser* portinai; insieme co' loro fratelli; *che erano* sessant'otto.
39 *Lasciò* etiandio il Sacerdote Sadoc, insieme co i sacerdoti, suoi fratelli, *per ministrare* dauanti al Padiglione del Signore, nell' alto luogo * che *era* in Gabaon:
40 Per offerire del continuo, sera e mattina, holocausti al Signore sopra l'altare
degli holocausti, e per *far* tutto quello
che è scritto nella Legge del Signore, laquale egli ha data ad Israel.
41 E con loro *erano* Heman, e Iedutun, &
il rimanente di quei che erano stati eletti, e nominatamente ordinati per celebrare il Signore, *percioche la sua benignità *dura* in eterno.
42 *Erano, dico,* con loro Heman, e Iedutun,
con trombe, e *con* cembali, per li sonatori;
e *con altri* strumẽti della musica *di Dio;
& i figliuoli di Iedutun haueuano la cura della porta.
43 Poi tutto'l popolo se n'andò, ciascuno
in casa sua: e Dauid se ne ritornò per benedire la casa sua.

CAP. XVII.

Dauid disegna d'edificare vn tempio, e communica il suo proponimento al profeta Natan, ilquale l'approua: 3 ma Iddio riuela a Natan che riserbaua questo vfficio al figliuolo di Dauid, 13 del cui regno predice la felicità,

tà, e la fermezza; e sotto quella figura, l'eter-
nità del regno di Christo: 16 ilche inteso,
Dauid rende solenni gratie al Signore.

a. 1. 2. Sam. 7. HOr'*auuenne che come Dauid habi-
taua in casa sua, disse al profeta Natá,
Ecco, io habito in vna casa *fatta* di cedri,
e l'Arca del Patto del Signore *stà* sotto
ad vn padiglione.
2 E Natan disse a Dauid, Fa tutto quello
che tu hai nell'animo: percioche Iddio *è*
teco.
3 Ma quella istessa notte Iddio parlò a
Natan, dicendo,
4 Va, e dì al mio seruidore Dauid, Così ha
detto il Signore, Tu non *sarai* quel che
mi edificherai la Casa, per habitar*ui den-*
tro.
5 Cõciò sia cosa che io non sia habitato
in casa alcuna, dal dì che io trassi Israel
fuor d'Egitto, fin' a questo giorno; anzi sia
5. non già che vi fossero più tabernacoli, ma perche quell'vnico era spesso tramutato di luogo. stato* di tabernacolo in tabernacolo, e di
padiglione *in padiglione.*
6 Douunque io sono caminato con tutto
Israel, ho io mai in alcuna maniera par-
lato di questa cosa ad alcuno de' Giudici
d'Israel, alquale io hauessi comandato di
pascere il mio popolo, dicendo, Perche
non mi hauete voi edificata vna casa di
cedri?
7 Hora dunque, così dirai al mio seruido-
re Dauid, Così ha detto il Signore degli
7. 1. Sam. 16, 11. Sal. 78, 70. eserciti, * Io ti ho preso dalla mandria,
didietro alla greggia, accioche tu sij con-
duttore del mio popolo Israel:
8 E sono stato teco douunque tu sei ca-
minato, & ho distrutti tutti i tuoi nemici
dal tuo cospetto, e ti ho acquistato vn
nome pari al nome de' più grandi che
sieno in terra.
9 Et anche costituirò vn luogo al mio po-
polo Israel, e lo pianterò, & egli habiterà
in casa sua, e non sarà più agitato, e gl'i-
niqui non continueranno più di consu-
marlo, come da prima;
10 Et anche dal tempo che io ordinai de'
Giudici sopra il mio popolo Israel: & io
abbasserò tutti i tuoi nimici: oltr'a cio io
ti dichiaro che'l Signore ti edificherà v-
na casa.
11 E quãdo i tuoi giorni saranno compiu-
ti, per andare co i tuoi padri, io farò sur-
gere *vno della* tua progenie dopo te, il-
quale sarà de' tuoi figliuoli; e stabilirò il
suo reame.
12 Egli mi edificherà vna casa, & io ren-
derò fermo il suo trono in eterno.
13 Io gli sarò padre, & egli mi sarà fi-
gliuolo; & io non torrò la mia benigni-
tà da lui, come l'ho tolta da colui che è
stato dauanti a te.
14 Et io lo stabilirò nella mia casa, e nel
mio regno, in perpetuo: & il suo trono
sarà fermo sempremai.
15 Natan parlò a Dauid secondo tutte
queste parole, e secondo tutta questa vi-
sione.
16 All'hora il rè Dauid se ne venne, e re-
sedendo dauanti al Signore, disse, Chi *so-*
no io, Signore Iddio, e qual' *è* la casa mia,
che tu mi habbi fatto peruenire fin' a
questo *grado?*
17 E pur' anche, o Dio, cio ti è paruto po-
co; onde hai parlato della casa del tuo
seruidore per vn lungo tempo a venire:
e mi hai proueduto di questo grado, co-
me per vn' ordine *di successione* humana,
o Signore Iddio.
18 Che saprebbe Dauid *dir*ti di più, intor-
no all' honore *che tu fai* al tuo seruidore?
ma tu conosci il tuo seruidore.
19 Signore, per amor del tuo seruidore, e
secondo il tuo cuore, tu hai operate tut-
te queste cose grandi, facendole assapere
al tuo seruidore.
20 Signore, ei non *v'è alcuno* pari a te, e
non *v'è* Dio fuor che te; secondo tutte le
cose che habbiamo vdite con le nostre
orecchie.
21 E qual' *è* l'vnica gente in terra pari al
tuo popolo Israel? conciò sia cosa che Id-
dio sia andato per riscattarselo, *per farlo*
suo popolo; per acquistarti, *o Dio*, fama
di cose grandi, e tremende, scacciando le
nationi dal cospetto del tuo popolo, che
tu hai riscosso d'Egitto.
22 E ti hai costituito il tuo popolo Israel
per *tuo* popolo in perpetuo; e tu, Signo-
re, *ti sei fatto loro Dio. 22. o, sei stato.
23 Hora dunque, o Signore, sia la parola,
che tu hai detta intorno al tuo seruidore,
& intorno alla sua casa, *ferma in perpe- 23. Ebr. verificata: c. trouata verace; o, fermata per effetto.
tuo; & opera come tu hai parlato.
24 Sia, *dico*, ferma, accioche sia magnifica-
to il tuo Nome in eterno: sì che si dica,
Il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel,
è Dio ad Israel: e *sia* la casa di Dauid, tuo
seruidore, stabile dauanti a te.
25 Imperoche, o Dio mio, tu hai riuelato
al tuo seruidore che tu gli edificheresti
vna casa; per cio il tuo seruidore si è re-
cato *nell' animo* di far' oratione nel tuo
cospetto.
26 Hora dunque, Signore, *poi* che tu sei
Dio, & hai promesso questo bene al tuo
seruidore;
27 Hora, *dico, poi che* t'è piaciuto benedire
la casa del tuo seruidore, accioche sia da-
uanti a te in perpetuo; conciò sia cosa
che tu, Signore, *l'*habbi benedetta, sia
dunque benedetta in eterno.

CAP. XVIII.

Dauid vince i Filistei, 2 i Moabiti, 3 Ha-
dareZer rè di Soba, 5 & i Siri Damasceni:
7 la preda de' quali popoli, 9 insieme co'
presenti che riceue da Tou, rè di Hamat, 11
egli consagra al Signore: 12 sconfigge gl'I-
dumei, e gli fa suoi suggetti: 15 sono descrit-
ti i principali vfficiali di Dauid.

HOr * dopo queste cose Dauid percos- v. 1. 2. Sam. 8.
se i Filistei, e gli abbassò: prese etian-
2 dio

dio a' Filistei Gat, e le terre del suo di-
stretto.
2 Percosse anchora i Moabiti, onde i Moa-
biti furono suggetti di Dauid, e tributa-
rij.
3.detto anche Hadadezer, in Samuel. 3 Dauid oltr'a cio percosse * Hadarezer,
rè di Soba, verso Hamat, mentre egli an-
daua per stabilire i suoi confini al fiume
Eufrate.
4 E Dauid gli prese mille carri, e settemi-
la caualieri, e ventimila pedoni; e tagliò i
garetti a *i caualli di* tutti i carri: ma ne ri-
serbò *i caualli di* cento carri.
5 Hor'i Siri Damasceni erano venuti per
soccorrere Hadarezer, rè di Soba: e Da-
uid percosse de' Siri ventiduemilia huo-
mini.
6 Poi Dauid pose *guernigioni* nella Siria
Damascena; & i Siri furono suggetti di
Dauid, e tributarij: & il Signore saluaua
Dauid douunque egli andaua.
7 E Dauid prese gli scudi d'oro, che i ser-
uidori di Hadarezer haueuano sopra lo-
ro; e gli portò in Ierusalem.
8 Dauid prese anchora molto grãde quan-
8. in Samuel queste città sono chiamate Bera, e Berotai. tità di rame da *Tibhat, e da Cun, città
di Hadarezer: di quel *rame* Salomo fece
il mar di rame, e le colonne, & i vasella-
menti di rame.
9.detto anche Toi, in Samuel. 9 Hor *Tou, rè di Hamat, hauendo inte-
so che Dauid haueua sconfitto tutto l'e-
sercito di Hadarezer, rè di Soba;
10. detto anche Ioram, in Samuel. 10 Mandò il suo figliuolo * Hadoram al
rè Dauid, per salutarlo, e per benedirlo,
di cio ch'egli haueua guerreggiato con-
tr' ad Hadarezer, e l'haueua sconfitto:
(percioche vi erano continue guerre fra
Tou, & Hadarezer:) *gli mandò* anche o-
gni *sorte di* vasellamenti d'oro, d'argento,
e di rame:
11 Iquali il rè Dauid consecrò al Signore,
insieme con l'argento, e con l'oro, ch'egli
haueua portato da tutte queste gẽti; *cioè*,
dagl'Idumei, da i Moabiti, da i figliuoli
d'Ammon, da i Filistei, e dagli Amale-
chiti.
12 Oltr'a cio Abisai, figliuolo di Seruia,
sconfisse diciottomilia Idumei nella Val-
le del sale.
13 E mise guernigioni in Idumea: e tutti
gl'Idumei furono suggetti di Dauid: &
il Signore saluaua Dauid douunque egli
andaua.
14 Così Dauid regnò sopra tutto Israel,
facendo ragione e giustitia a tutto'l suo
popolo.
15 Hor Ioab, figliuolo di Seruia, *era* sopra
l'esercito; e Iosafat, figliuolo d'Ahilud,
haueua il carico de' registri.
16.detto in Samuel Ahimelec. 16 E Sadoc, figliuolo d'Ahitub, & *Abi-
melec, figliuolo d'Ebiatar, *erano* Sacerdo-
* in Samuel vi è Seraia: forse era il medesimo, che haueua due nomi. ti; e *Sausa *era* cancelliere.
17 E Benaia, figliuolo di Ioiada, *era* sopra
i Cheretei, & i Peletei: & i figliuoli di
Dauid *erano* i principali appresso del
rè.

CAP. XIX.

Dauid manda ambasciadori al rè d'Ammon, per condolersi della morte del padre di esso; 4 ma egli schernisce, & oltraggia; 6 e temendo di Dauid, aduna vna grande oste, 8 contro allaquale Dauid manda Ioab, con l'esercito, 14 ilquale sconfigge i Siri, e gli Ammoniti: 16 i Siri, adunatisi di nuouo contro a Dauid, sono messi in rotta, e fatti suggetti.

HOr * dopo queste cose auuenne che
Nahas, rè de' figliuoli d'Ammõ, mo-
rì: & il suo figliuolo regnò in luogo suo.
2 E Dauid disse, Io vserò benignità inuerso
Hanũ, figliuolo di Nahas: percioche suo
padre vsò benignità inuerso me: là onde
Dauid mãdò ambasciadori, per consolar-
lo di suo padre. Hor come i seruidori di
Dauid furono giũti nel paese de' figliuo-
li d'Ammon, ad Hanun, per consolarlo;
3 I principali de' figliuoli d'Ammon dis-
sero ad Hanun, Parti che Dauid habbia
voluto honorar tuo padre, perche t'ha
mandati de' consolatori? non sono i suoi
seruidori venuti a te, per inuestigare, per
souuertere, e per ispiare il paese?
4 Per cio Hanun prese i seruidori di Da-
uid, e gli fece radere, e tagliar loro i ve-
stimenti, per lo mezo, fin' alle natiche; e
così gli rimandò.
5 Et essi se n'andarono; e fecero *cio* assape-
re a Dauid per certi huomini: & il rè
mandò loro incontro, (percioche quegli
huomini erano grandemente confusi:) e
fece *lor* dire, Dimorate in Ierico, finche la
barba vi sia ricresciuta: poi ve ne ritor-
nerete.
6 Hor vedendo i figliuoli d'Ammon, che
s'erano renduti abbomineuoli a Dauid,
Hanun, & i figliuoli d'Ammon, manda-
rono mille talenti d'argento per soldare
carri, e caualieri de' Siri di Mesopota-
mia, di Maaca, e di Soba.
7 E soldarono trentaduemilia *huomini*, e
de' carri: *soldarono* etiandio il rè di Maa-
ca, e la sua gente; iquali, venuti, s'accam-
parono dauanti a Medeba: gli Ammoni-
ti s'adunarono anch'essi dalle loro città,
e vennero alla guerra.
8 E Dauid, *come* hebbe *cio* inteso, mandò
contro a loro Ioab, con tutto l'esercito, *e* i
prodi.
9 All'hora i figliuoli d'Ammõ, vsciti fuo-
ri, ordinarono la battaglia in su l'entrata
della porta: & i rè, che erano venuti, *sta-
uano* da parte nella campagna.
10 E Ioab, veduto che la battaglia era vol-
ta contra lui, dauanti e dietro, fece v-
na scelta di tutti gli huomini scelti d'I-
srael, e *gli* ordinò incontro a' Siri.
11 E diede a condurre il rimanente della
gente ad Abisai, suo fratello, e *quella gen-
te* fu ordinata incontro a' figliuoli d'Am-
mon.
12 E *Ioab* disse *ad Abisai*, Se i Siri saranno
più forti di me, soccorrimi: altresì se i fi-
gliuoli

gliuoli d'Ammon faranno più forti di te,
io ti foccorrerò.
13 Sij pur prode, e portiamoci valorofa-
mente per lo noftro popolo, e per le cit-
tà del noftro Dio: e faccia il Signore cio
che gli parrà bene.
14 All'hora Ioab, con la gente ch'egli ha-
ueua feco, fi moffe incontro a i Siri, per
dar loro battaglia: & effi fe ne fuggirono
d'innanzi a lui.
15 Et i figliuoli d'Ammon, veduto che i
Siri erano fuggiti, fuggirono anch'effi
d'innanzi ad Abifai, fratello di Ioab, &
entrarono dentro alla città. E Ioab fe ne
ritornò in Ierufalem.
16 Et i Siri, veduto che erano ftati fcon-
fitti da Ifrael, mandarono meffaggieri,
e fecero venire i Siri che *erano* di là dal
Fiume: e * Sofac, capo dell'efercito di
Hadarezer, gli conduceua.

[margin: ...detto Sobac, ...Samuel.]

17 Et effendo *cio* ftato rapportato a Dauid,
egli adunò tutto Ifrael, e pafsò il Iorda-
no, e venne a loro, e fi mife a ordine con-
tra loro. Dauid adunque ordinò la bat-
taglia incontro a i Siri, & effi combatte-
rono con lui.
18 Ma i Siri fe ne fuggirono d'innanzi ad
Ifrael: e Dauid vccife de' Siri fettemilia
huomini di carro, e quarantamilia pedoni:
vccife etiandio Sofac, capo dell'eferci-
to.
19 Et i fuggetti di Hadarezer, veduto che
erano ftati fconfitti da Ifrael, fecero pa-
ce con Dauid, e gli furono fuggetti: & i
Siri non vollero più foccorrere i figliuo-
li d'Ammon.

CAP. XX.

*Il paefe degli Ammoniti è guafto, e Rabba è
prefa, e disfatta, e'l popolo diftrutto: 4 tre
giganti fono vccifi dalle genti di Dauid in
tre battaglie date a' Filiftei.*

[margin: v. 2. Sam. 11, 1.]

HOr' auuenne * che in capo all' anno,
al tempo che li rè fogliono vfcir' *ad
ofte*, Ioab conduffe fuori l'efercito, e gua-
ftò il paefe de' figliuoli d'Ammon: poi
venne, e pofe l'affedio a Rabba, mentre
Dauid fe ne ftaua in Ierufalem: e Ioab
percoffe Rabba, e la disfece.

[margin: 2. 2. Sam. 12, 30.]

2 *E Dauid prefe la corona del rè degli
Ammoniti d'in fu la tefta di effo, e trouò
che pefaua vn talẽto d'oro, e *vi erano* delle
pietre pretiofe: e fu *pofta* in fu'l capo
di Dauid, ilquale traffe fuori la preda
della città, *che fu* grandiffima.
3 Poi egli fece vfcir fuori il popolo che
era dentro di effa, e lo fegò con feghe, e
con treggie di ferro: e così fece Dauid a
tutte le città degli Ammoniti. Poi fe ne
ritornò, con tutto'l popolo in Ierufa-
lem.

[margin: 4. 2. Sam. 21, 18, doue è alcun ...uario ne' no... propij.]

4 *Dopo quefte cofe auuenne che fi mof-
fe guerra contro a' Filiftei, in Ghezer:
all'hora Sibbecai Huffatita percoffe Sip-
pai, *che era* della progenie di Rafa: & i
Filiftei furono abbattuti.
5 Vi fu anchora vn' *altra* guerra contro
a' Filiftei, nellaquale Elhanan, figliuolo
di Iair, percoffe Lachmi, fratello di Go-
liat, Ghitteo; l'hafta della cui lancia *era*
come vn fubbio di teffitori.
6 Vi fu anchora vn' *altra* guerra in Gat,
doue era vn' huomo di *grande* ftatura, il-
quale haueua fei dita *in ciafcuna mano*, *&
in ciafcun piè*; *sì che erano in tutto* ventiquat-
tro; & *era* anch'egli della progenie di
Rafa.
7 Coftui fchernì Ifrael: ma Ionatan, fi-
gliuolo di Sima, fratello di Dauid, lo per-
coffe.
8 Quefti *erano della progenie* di Rafa, nati
in Gat: e caddero *morti* di mano di Da-
uid, e di mano de' fuoi feruidori.

CAP. XXI.

*Dauid, incitato da Satan, ordina a Ioab che
vada ad annouerare tutto'l popolo: 5 il
che fatto, 8 Dauid riconofce hauer pecca-
to, 10 e gli fono propofti tre flagelli da
parte di Dio; 13 egli elegge la peftilenza,
laquale fa vna grande diftruttione in Ifrael,
15 e come l'Angelo era prefto a percuotere
Ierufalem, il Signore fa reftar la mortalità:
16 e Dauid lo placa con preghiere, e con fa-
crificij.*

HOr * Satan fi leuò contr'ad Ifrael, &
incitò Dauid ad annouerare Ifrael.
2 Là onde Dauid diffe a Ioab, & a i retto-
ri del popolo, Andate, annouerate Ifrael
da Beer-feba, fin' in Dã; e rapportateme-
ne il numero, accioche io lo fappia.
3 E Ioab diffe, Il Signore accrefca il fuo
popolo per cento cotanti: non *fono* effi
tutti, o rè mio fignore, feruidori del mio
fignore? perche cerca il mio fignore que-
fta cofa? perche tornerebbe *quefto* in col-
pa ad Ifrael?
4 Ma la parola del rè preualfe a Ioab. Ioab
adunque vfcì; & andato attorno per tut-
to Ifrael, tornò in Ierufalem.
5 E diede a Dauid il numero del popolo
annouerato: e * di tutto Ifrael v'erano
*vndici volte cẽtomilia huomini, che po-
teuano tirar fuori la fpada: e di Iuda,
* quattrocento e fettantamilia huomini,
che poteuano tirar fuori la fpada.
6 Hor Ioab * non annouerò Leui, ne Ben-
iamin, fra gli altri: percioche'il coman-
damento del rè gli pareua abbomineuo-
le.
7 E quefta cofa difpiacque a Dio: là onde
percoffe Ifrael.
8 E Dauid * diffe a Dio, Io ho grande-
mente peccato di hauer fatto quefta cofa:
hora dunque rimuoui, ti prego, l'iniqui-

v. 1. 2. Sam. 24. 5 c. delle tribu d'Ifrael, eccetto Iuda, Beniamin, e Leui. * in Samuel ve ne fono folo ottocẽtomilia: alcuni ftimano che Ioab faceffe due fomme del popolo: l'una fecondo la legge di Dio, che non pmetteua che s'ãnoueraffero altri che quei che erano di venti anni in fu, Efo. 30, 14. Num. 1, 3. & in altri luoghi: e così fu fempre poi vfato: la ragione era che, hauendo Iddio promeffa grandiffima multiplicatione al fuo popolo, nõ voleua che fi ricercaffe curiofamente fe le fue promeffe erano vere, nell'annouerare tutto'l popolo, di qual' età fi foffe: ma che folo s'annoueraffero quei che per l'età, & altre qualità, erano atti alla guerra, per feruigio del publico: come quefto appare da 1. Cro. 27, 23, 24. quefta fomma legittimamente fatta era di 800000. l'altra che Ioab fece, per lo comãdamento temerario di Dauid, fu più grãde di 300000, perche tutti quei che poteuano portar l'armi, vi erano meffi, benche foffero di minore età che di venti anni. Altri ftimano che quei 300000 di più fieno di quelle legioni ordinarie che Dauid ordinò, 1. Cron. 27, 1. lequali, infieme co' loro capi, che haueuano ciafcuno il fuo migliaio fotto di fe, arriuauano al numero di 300000: iquali fieno ftati tralafciati in Samuel, come effendo già annouerati, e qui aggiunti. * in Samuel ve ne fono cinquecentomila: la ragione della diuerfità puo effer la medefima che nel v. precedente. 6. 1. Cron. 27, 24. 8. c. auanti che Ifrael foffe percoffo di mortalità.

tà del tuo ſeruidore: percioche io ho fat-
to vna gran follia.
9 Et il Signore parlò a Gad, *che era* il Ve-
dente di Dauid, e gli diſſe,
10 Va, e parla a Dauid, e dígli, Così ha
detto il Signore, Io ti propongo tre co-
ſe: eleggitene vna, & io te *la* farò.
11 Gad adunque ſe ne venne a Dauid, e
gli diſſe, Così ha detto il Signore, Pren-
diti *vna di queſte coſe*:
12 O la fame per tre anni: o l'eſſer conſu-
mato da' tuoi nimici per tre meſi, e * che
la ſpada de' tuoi nimici *ti* colga: ouero
la ſpada del Signore, e la peſtilenza nel
paeſe per tre giorni, e che l'Angelo del
Signore faccia diſtruttione per tutte le
contrade d'Iſrael: hora dunque vedi cio
che io ho da riſpondere a colui che mi
ha mandato.

12.c.che i tuoi nimici habbiano vittoria ſopra te, e ti perſeguitino, vccidendo molti del tuo popolo.

13 E Dauid riſpoſe a Gad, Io ſono gran-
demente diſtretto: deh ch'io caggia nel-
le mani del Signore: conciò ſia coſa che
grandiſſime *ſieno* le ſue compaſſioni; e
ch'io non caggia nelle mani degli huo-
mini.
14 Il Signore adunque mandò vna peſti-
lenza in Iſrael, e morirono ſettantami-
lia huomini d'Iſrael.
15 Iddio mandò l'Angelo anche in Ieruſa-
lem, per farui diſtruttione: e come egli
era per far la diſtruttione, il Signore ri-
guardò, e ſi pentì di quel male: e diſſe
all' Angelo che diſtruggeua, Baſta, ral-
lenta hora la tua mano: (hor l'Angelo
del Signore ſtaua preſſo dell' aia d'Or-
nan Iebuſeo.)
16 E Dauid alzò gli occhi, e vide l'Ange-
lo del Signore che ſtaua fra terra e cielo,
& haueua in mano la ſpada tratta, ſteſa
ſopra Ieruſalem; onde egli, e tutti gli an-
tiani, coperti di ſacchi, ſi gittarono giù
ſopra le loro facce.
17 E Dauid diſſe a Dio, Non *ſono* io quel
che ho comandato che ſi annoueraſſe il
popolo? io dunque *ſono* quel che ho pec-
cato, & ho del tutto mal fatto: ma queſte
pecore che hanno fatto? deh Signore Id-
dio mio, ſia la tua mano contro a me, e
contro alla caſa di mio padre; e non *ſia*
contro al tuo popolo, per *percuoterlo di*
piaga.
18 All'hora l'Angelo del Signore diſſe a
Gad, che diceſſe a Dauid che ſaliſſe all'
aia d'Ornan Iebuſeo, per dirizzarui vn'
altare al Signore.
19 E Dauid ſalì *là*, ſecondo la parola di
Gad, ch'egli haueua detta a nome del
Signore.
20 Hor' Ornan, trebbiando del grano, s'e-
ra riuolto, & haueua veduto l'Angelo;
onde s'era naſcoſo, inſieme co i ſuoi
quattro figliuoli.
21 E come Dauid fu giunto ad Ornan,
Ornan riguardò, e vide Dauid; onde v-
ſcì fuor dell' aia, e fece riuerenza a Da-
uid, *chinando* la faccia a terra.
22 E Dauid diſſe ad Ornan, Dámmi il luo-
go di queſta aia, accioche io vi edifichi vn'
altare al Signore: dámmelo, *dico*, per lo
ſuo giuſto prezzo; accioche queſta piaga
ſia arreſtata d'in ſu'l popolo.
23 Et Ornan diſſe a Dauid, Prenditelo, e
faccia il rè mio ſignore cio che gli pia-
ce: vedi, io *ti* dono queſti buoi per gli ho-
locauſti, e queſte * treggie *per eſſere* in
vece di legna; e queſto grano, per l'offer-
ta di panatica: io *ti* dono il tutto.
24 Ma il rè Dauid diſſe ad Ornan, Nò: an-
zi io del tutto comprerò *queſte coſe* per
giuſto prezzo: percioche io non voglio
preſentare al Signore cio che è tuo, ne
offerire holocauſto di grato.
25 Dauid adunque diede ad Ornan per
quel luogo ſeicento ſicli d'oro, * a pe-
ſo.
26 E Dauid edificò iui vn' altare al Si-
gnore, & offerſe holocauſti, e ſacrificij
da render gratie, & inuocò il Signore,
ilquale gli riſpoſe dal cielo * col fuoco
ch'egli mandò in ſu l'altare dell' holocau-
ſto.
27 All'hora il Signore comandò all' An-
gelo che rimetteſſe la ſua ſpada nella
guaina: ilche egli fece.
28 In quel tempo, Dauid, veduto che'l Si-
gnore gli haueua riſpoſto nell' aia d'Or-
nan Iebuſeo, vi * ſacrificò.
29 Hor' il padiglione del Signore, che
Moiſè haueua fatto nel diſerto, e l'altare
degli holocauſti, * *era* in quel tempo nell'
alto luogo in Gabaon.
30 E Dauid non era potuto andare dauan-
ti a quello, per * ricercare Iddio: percio-
che egli era ſpauentato per cagione del-
la ſpada dell' Angelo del Signore.

CAP. XXII.

Dauid, hauendo riconoſciuto qual' era il luogo doue Iddio voleua che ſi edificaſſe il ſuo Tempio, 2 apparecchia le materie neceſſarie: 6 poi ammaeſtra Salomo della volòtà di Dio intorno a quell' edificio, 11 e lo benedice, e l'eſorta ad oſſeruare la Legge di Dio; 17 e comanda a i principali che gli porgano aiuto.

E Dauid diſſe, * Queſta è la caſa del Si-
gnore Iddio: e queſto *è il luogo* dell'
altare degli holocauſti per Iſrael.
2 Poi comandò che s'adunaſſero * i fore-
ſtieri che *erano* nel paeſe d'Iſrael; e gli
coſtituì ſcarpellini, per tagliar le pietre
che s'haueuano da tagliare, per edificar
la caſa di Dio.
3 Dauid apparecchiò anchora del ferro in
gran quantità, per *far* chiodi, per gli vſci
delle porte, e per * le commiſſure: e del
rame, in sì grande quantità, che non ſi
ne poteua ſapere il peſo.
4 E legna di cedri ſenza numero: percio-
che i Sidonij, & i Tirij, conduceuano le-
gna di cedri in gran quantità a Dauid.
5 E Dauid diceua, Salomo, mio figliuo-
lo, è

lo, è fanciullo, e tenero : e la Casa, che si
dee edificare al Signore, ha da essere sommamente magnifica in fama, & in ornamento, appo tutti i paesi : hora dunque io
gli apparecchierò *le materie*. Così Dauid,
dauanti alla sua morte, apparecchiò *materie* in gran quantità.
6 E chiamò Salomo suo figliuolo, e gli
comandò che edificasse vna casa al Signore Iddio d'Israel.
7 E gli disse, Figliuol mio, io haueua
nell' animo di edificare vna casa al Nome del Signore Iddio mio:
8 Ma la parola del Signore m'è sopraggiunta, dicendo, * Tu hai sparso molto
sangue, & hai fatto grandi guerre : tu
non edificherai la casa al mio Nome:
percioche tu hai sparso sangue assai a
terra nel mio cospetto.
9 *Ma* ecco, ei ti nascerà vn figliuolo, ilquale sarà huomo di quiete, & io gli darò riposo da tutti i suoi nimici d'intorno : *e* come il suo nome sarà * Salomo,
così al suo tempo io manderò pace, e
quiete, ad Israel.
10 * Egli edificherà vna casa al mio Nome, & egli mi sarà figliuolo, & io gli sarò padre : & io stabilirò il trono del suo
regno sopra Israel in perpetuo.
11 Hora, figliuol mio, sia il Signore teco, e prospera, & edifica la casa del Signore Iddio tuo, sicome egli ha parlato
di te.
12 Sol diati il Signore senno, e prudenza,
quando egli ti haurà ordinato sopra Israel; e *ciò*, per osseruare la Legge del Signore Iddio tuo.
13 All'hora tu prospererai, se tu osseruerai di metter' ad effetto gli statuti, e le
leggi, che il Signore ha comandate a
Moise per Israel : sij valente, e fortificati; non temere, e non sgomentarti.
14 Hor'ecco, io * nelle mie afflittioni ho
apparecchiato per la casa del Signore
centomilia talenti d'oro, e millemilia
talenti d'argento : quanto è al rame, &
al ferro, non *se ne sa* il peso, percioche
ve n'è stato in gran quantità: ho etiandio
apparecchiato legnami, e pietre : e tu ve
ne potrai aggiungere anchora più.
15 Tu hai etiandio appo te molti lauoranti, scarpellini, & artefici di pietre, e
di legname, & ogni *sorte d'huomini* intendenti in ogni lauorio.
16 L'oro, l'argento, il rame, e'l ferro *è*
innumerabile : hor su mettiti all' opera,
& il Signore sarà teco.
17 Dauid comandò anchora a tutti i rettori d'Israel che porgessero aiuto a Salomo, suo figliuolo.
18 *E disse loro*, Il Signore Iddio vostro non
è egli con voi, e non vi ha egli dato riposo d'ogni intorno? conciò sia cosa ch'egli mi habbia dati nelle mani gli habitanti di questo paese, e'l paese sia stato
soggiogato dauanti al Signore, e dauanti al suo popolo.
19 Hora *dunque* recate i cuori, e gli animi
vostri, a ricercare il Signore Iddio vostro; e metteteui ad edificare il Santuario
del Signore Iddio, per portar l'Arca del
Patto del Signore, & i sacri * arredi di
Dio, dentro alla Casa *che ha da essere* edificata al Nome del Signore.

8. 1.rè 5,3. 1. Cron. 18,1. douendo il Tempio rappresentar la Chiesa, da Christo, principe della pace, raccolta da tutto'l mondo, Iddio volle che il regno pacifico di Salomo rappresentasse anch'esso il regno di Christo, che ha portata la vera pace al mōdo: e però non è da pensare che le guerre giuste fatte da Dauid contro a' nimici del popolo, sieno qui condannate.

9.c. quieto, pacifico.

10. 2. Sam. 7,12. 1.rè 5,5.

14.c. nelle continue guerre e trauagli ch'io ho hauuti.

19.c. ornamenti, guernimēti, strumenti, masseritie, &c. Ebr. vasi.

CAP. XXIII.

Dauid, hauendo costituito Salomo rè, 2 aduna i sacerdoti, & i Leuiti, gli annouera, e gli spartisce per le loro nationi, e famiglie, secondo gli vfficij a' quali doueuano vacare.

DAuid adunque *essendo* vecchio, e satio di giorni, costituì Salomo, suo figliuolo, rè sopra Israel.
2 Et adunò tutti i rettori d'Israel, & i sacerdoti, & i Leuiti.
3 Et i Leuiti furono annouerati * dall' età di trent'anni in su; & il numero di
essi, annouerati gli huomini a testa a testa, fu di trent'ottomilia.
4 Ventiquattromilia di costoro *haueuano*
da esser preposti all' opera della casa del
Signore: e seimilia, *da esser* * prefetti, e giudici.
5 E quattromilia, *da esser* portinai; & *altri*
* quattromilia da lodare il Signore con
gli strumenti, che io ho * fatti, *disse Dauid*, per lodar*lo*.
6 E Dauid gli spartì in *tre* parti, secondo
i figliuoli di Leui, Gherson, Chehat,
e Merari.
7 De' Ghersoniti *furono*, * Ladan, e Simi.
8 I * figliuoli di Ladan *furono* tre, Iehiel il
primo; poi Zetam, e Ioel.
9 I figliuoli di Simi *furono* tre, Selomit,
Haziel, & Haran: questi *furono* i capi delle *famiglie* paterne de' Ladaniti.
10 Et i figliuoli di Simi, *furono* Iahat, * Zina, Ieus, e Beria. Questi *furono* figliuoli di
Simi, *&* *erano* quattro.
11 E Iahat era il primo, e Ziza il secondo:
ma Ieus, e Beria, perche non multiplicarono in figliuoli, furono annouerati
per vna sola *famiglia* nella * casa *loro* paterna.
12 I figliuoli di Chehat *furono* quattro,
Amram, Ishar, Hebron, & Vzziel.
13 I figliuoli d'Amram, *furono* Aaron, e
Moise: & * Aaron fu messo da parte, insieme co' suoi figliuoli, in perpetuo, per
* santificare le cose santissime, per far
profumi dauanti al Signore, per ministrargli, e per benedire nel nome di esso, in perpetuo.
14 E quanto è a Moise, huomo di Dio, i
suoi figliuoli furono descritti fra la tribu di Leui.
15 * I figliuoli di Moise, *furono* Ghersom,
& Eliezer.

3. secondo la legge, Num. 4, 3,47.

4. vedi Deut. 16,18.

5. congiunti insieme i maestri, che erano dugento ottāt' otto, 1. Cron. 25, 7. co' loro discepoli.

*c. de' quali sono stato l'inuētore, Amos 6, 5. & iquali ho ordinati, secondo'l comandamento di Dio, 2. Cron. 29,25.

7. detto Libni in altri luoghi: vedi 1. Cron. 6.

8.c. discendēti, capi di famiglie in quella schiatta, o natione di Ladā; che erano al tempo di Dauid, quando fu fatta questa descrittione : intendi così il nome di figliuolo qui appresso.

10. detto anche Ziza nel v. seguente.

11. c. natione de' discendenti di Simi.

13. vedi Eso. 28, 1. Deut. 21,5.

* c. per trattare le cose santissime santamente, essendo da Dio consecrati, senza più, a quell' vfficio: hor per cose sātissime si possono intendere i due altari, la Tauola, la Cōca, il Candelliere, l'Arca, &c. il cui seruigio apparteneua a' sacerdoti soli: le viuande che apparteneuano a' sacerdoti, riserbate de' sacrificij : & il luogo santissimo : nelquale il solo sommo sacerdote poteua entrare : se altri che i sacerdoti vsurpauano quello che era loro proprio, le cose santissime erano profanate.

15. Eso. 2,22. e 18,3.

16 *De'* figliuoli di Gherſom, Sebuel *fu* il capo.

17 E *de'* figliuoli di Eliezer, Rehabia fu il capo: & Eliezer non hebbe altri figliuoli: ma i figliuoli di Rehabia multiplicarono ſommamente.

18 *De'* figliuoli d'Ishar, Selomit *fu* il capo.

19 *De'* figliuoli di Hebron, il primo *fu* Ieria; il ſecondo, Amaria; il terzo, Iahaziel; & il quarto, Iecamam.

20 *De'* figliuoli d'Vzziel, Mica *fu* il primo;& Iſia, il ſecondo.

21 I figliuoli di Merari, *furono* Mahali, e Muſi: i figliuoli di Mahali, *furono* Eleazar, e Chis.

22 Et Eleazar morì, e non hebbe figliuoli, ma *ſolo* figliuole, lequali i figliuoli di Chis, loro fratelli, preſero *per mogli*.

23 I figliuoli di Muſi *furono* tre, Mahali, Eder, e Ieremot.

24 Queſti *furono* i figliuoli di Leui, ſecondo le loro famiglie paterne, capi di *eſſe famiglie* paterne nelle loro deſcrittioni, annouerati per nome, a teſta a teſta, quei che ſi adoperauano nel ſeruigio della caſa del Signore, dall' età di * venti anni in ſu.

25 (Percioche Dauid diceua, Il Signore Iddio d'Iſrael ha dato ripoſo al ſuo popolo, & ha preſa habitatione in Ieruſalem in perpetuo.

26 Et anche i Leuiti * non hauranno *più* da portare il Tabernacolo, e tutti i ſuoi arredi per lo ſeruigio di eſſo.)

27 Conciò foſſe coſa che negli vltimi regiſtri di Dauid, i figliuoli di Leui foſſero annouerati dall' età di venti anni in ſu.

28 Percioche il loro vfficio coſtituito *era di ſtare* appreſſo de' diſcendenti d'Aaron, per *fare* il ſeruigio della caſa del Signore, ne' cortili, nelle camere, e nel nettare tutti *i vaſellamenti* ſacri, & in *altre* opere del ſeruigio della caſa di Dio:

29 Come intorno a i * pani che ſi doueuano diſporre *dauanti al Signore*, & * al fior di farina per l'offerte di panatica, & alle ſchiacciate azime, & al*le coſe cotte nel*la padella, & in ſu la tegghia, & ad ogni *ſorte di* * miſure:

30 E per preſentarſi ogni mattina, per celebrare, e lodare il Signore; e così ogni ſera:

31 Et ogni volta che ſi haueuano da offerire * holocauſti al Signore, a i Sabati, alle calendi, & alle feſte ſolenni; in *certo* numero, ſecondo che era loro ordinato *di fare* del continuo, dauanti al Signore:

32 E per oſſeruare cio che ſi doueua oſſeruare nel Tabernacolo della conuenenza, e nelle coſe ſacre, & in quello che doueuano oſſeruare * per li figliuoli d'Aaron, loro fratelli, intorno al ſeruigio della caſa di Dio.

24. ne' Numeri cap. 8, 24. è ordinato che i Leuiti ſieno annouerati dall' età di 25 anni in ſu: e Num. 4, 3. che entrino in vfficio d'età da trent'anni in ſu: hor pare che eſſendo fermato il luogo del ſeruigio di Dio, e'l popolo hauendo pace, e ripoſo, e però multiplicando il ſeruigio, & i ſacrificij; Iddio haueſſe dichiarato che, anticipando di cinque anni nella deſcrittione, ſi accreſceſſe il numero de' Leuiti miniſtranti.

26. ſecódo che prima era ordinato, mentre il Tabernacolo fu mobile: Num. 4. hor Dauid allega queſta ragione, parte per dimoſtrare che eſſendo fermo il luogo del ſeruigio di Dio, vi cóuerrebbe hauere più miniſtri: parte anchora per dichiarare, che, benche il ſeruigio de' Leuiti foſſe alquáto accreſciuto, era anche diminuito d'alquanto.

29. chiamati nella Legge pani del coſpetto.
* vedi Leu. 2.
* vedi Leu. 19, 35.

31. c. altri che gli ordinarij, e cotidiani, e particulari.

32. c. in ſeruigio di eſſi.

CAP. XXIIII.

Spartimenti, & ordini de' diſcendenti d'Aaron, nell' eſercitare il ſacerdotio; 20 e d'altri Leuiti, che haueuano da miniſtrare a i ſacerdoti.

HOr *queſti furono* gli ſpartimenti de' figliuoli d'Aaron: i figliuoli d'Aaron, *furono* Nadab: Abihu, Eleazar, & Itamar.

2 Et eſſendo Nadab, & Abihu, * morti ſenza figliuoli dauanti al padre loro, Eleazar, & Itamar, eſercitarono il ſacerdotio.

3 Hor Dauid gli diſtribuì ſecondo l'ordine che haueuano da tenere nel loro miniſterio: e * Sadoc *era* de' figliuoli d'Eleazar, & Ahimelec, de' figliuoli d'Itamar.

4 E de' figliuoli d'Eleazar ſi trouarono più capi di * famiglie, che de' figliuoli d'Itamar, quando furono diſtribuiti: de' figliuoli d'Eleazar *vi erano* ſedici capi di famiglie paterne; e de' figliuoli d'Itamar, otto.

5 E furono diſtribuiti a ſorte, * gli vni con gli altri: * percioche i rettori del Santuario, e *della caſa* di Dio, erano de' figliuoli d'Eleazar, e de' figliuoli d'Itamar.

6 E Semaia, figliuolo di Natanael, ſcriuano, *ilquale era* della tribu di Leui, gli deſcriſſe dauanti al rè, e dauanti a i rettori *del popolo*, & al Sacerdote Sadoc, & Ahimelec, figliuolo d'Ebiatar; & a i capi delle *famiglie* paterne de' ſacerdoti, e de' Leuiti: vna caſa paterna ſi prendeua *de' diſcendenti* di Eleazar, & vn' *altra* conſeguentemente di quei d'Itamar.

7 La prima ſorte ſcadde a Ioiarib: la ſeconda, a Iedaia:

8 La terza ad Harim: la quarta a Seorim:

9 La quinta, a Malchia: la ſeſta, a Miamin:

10 La ſettima a Cos: l'ottaua, ad Abia:

11 La nona, a Ieſua: la decima, a Secania:

12 L'undecima, ad Eliaſib: la duodecima, a Iachim:

13 La tredecima, ad Huppa: la quartadecima, a Ieſebeab:

14 La quintadecima, a Bilga: la ſeſtadecima, ad Immer:

15 La diciaſetteſima, ad Hezir: la diciotteſima, a Piſſes:

16 La dicianoueſima, a Petahia: la venteſima, ad Ezechiel:

17 La vent'uneſima, a Iachin: la ventidueſima, a Gamul:

18 La ventitreeſima, a Delaia: la ventiquatreſima, a Maazia.

19 Queſti *furono* i loro ordini nel loro miniſterio, *ſecondo iquali haueuano* da * venire nella caſa del Signore, ſecondo che era loro ſtato ordinato, ſotto la condutta di * Aaron loro padre, come il Si-

rè 11, 5. & 1. Cron. 9, 25. * c. d'uno de' diſcendenti d'Aa... teneua il ſuo luogo nel ſommo ſacerdotio.

gnore Iddio d'Iſrael gli haueua coman-
dato.
10 Hor quanto è*al rimanẽte de' figliuo-
li di Leui; de' figliuoli di Amram *vi fu*
*Subael; de' figliuoli di Subael, Iedeia.
11 De' figliuoli di Rehabia, Iſia *fu il ca-*
po.
22 Degl'Ishariti, Selomot: de' figliuoli di
Selomot, Iahat.
23 **Degli Hebroniti Ieria, che era il primo, &*
i figliuoli di Ieria; Amaria il ſecondo; Ia-
haziel, il terzo; Iecamam, il quarto.
24 De' figliuoli di Vzziel, Mica: de' fi-
gliuoli di Mica, Samir.
25 Il fratello di Mica, Iſia: de' figliuoli d'I-
ſia, Zacaria.
26 I figliuoli di Merari, *furono* Mahali, e
Muſi, * *&* i figliuoli di Iaazia, figliuolo
di eſſo *Merari.*
27 *Hor* i *figliuoli di Merari, per Iaazia
ſuo figliuolo, **furono* Soham, Zaccur, &
Ibri.
28 Di Mahali *fu* Eleazar, ilquale non heb-
be figliuoli.
29 De' figliuoli di Chis, Ierameel.
30 E de' figliuoli di Muſi, Mahali, Eder, e
Ierimot. Queſti *furono* *i figliuoli de' Le-
uiti, ſecondo le loro caſe paterne.
31 E tirarono anch'eſſi le ſorti, *a pari de'
figliuoli di Aaron, loro fratelli; in pre-
ſenza del rè Dauid, e di Sadoc, e di Ahi-
melec, e de' capi delle *famiglie* paterne de'
ſacerdoti, e de' Leuiti: i principali delle
caſe paterne * *erano* contra*poſti* a i loro
fratelli minori.

CAP. XXV.

Spartimenti de' muſici ſacri.

POi Dauid, & i capi dell' *eſercito, fece-
rogli ſpartimenti del ſeruigio di quei
che haueuano da*profetizzare con cete-
re, con nablij, e cō cembali; fra i figliuo-
li di Aſaf, di Heman, e di Iedutun: e quei
di loro che furono annouerati, erano
huomini habili all' opera del loro mini-
ſterio.
2 I figliuoli di Aſaf, *furono* Zaccur, Ioſef,
Netania, & *Aſarecla, figliuoli di Aſaf;
ſotto la cōdutta di Aſaf, ilquale profetiz-
zaua *per ordine del rè.
3 I figliuoli di Iedutun, *furono* Ghedalia,
*Seri, Iſaia, Haſabia, Mattitia, * *e Simi,*
che erano ſei, *ſonãdo* con cetere, ſotto la cō-
dutta di Iedutun loro padre, che profetiz-
zaua per celebrare e per lodare il Signo-
re.
4 I figliuoli di Heman, *furono* Bucchia,
Mattania, *Vzziel, *Sebuel, Ierimot, Ha-
nania, Hanani, Eliata, Ghiddalti, Romãti-
ezer, Ioſbecaſa, Malloti, Hotir, e Maha-
ziot.
5 Tutti queſti *furono* figliuoli di Heman,
*Vedente del rè, * nelle parole di Dio,
pertinenti ad innalzar' il corno: e Dio ha-
ueua dati ad Heman quattordici figliuo-
li, e tre figliuole.
6 Tutti coſtoro, ſotto la condutta de' loro
padri, *vacauano* alla muſica della caſa del
Signore, con cembali, con nablij, e con
cetere, per lo miniſterio della caſa di
Dio: *&* Aſaf, Iedutun, & Heman, *haue-
uano la loro commiſſione dal rè.
7 Et il numero di eſſi, inſieme co' loro fra-
telli ammaeſtrati ne' cantici del Signo-
re, era di * dugento ottant'otto, tutti *huo-*
mini intendenti.
8 E ſi tirarono le ſorti delle mute, *eſſendo*
*i maeſtri co' diſcepoli, piccioli e grãdi,
egualmente contra*poſti gli vni agli altri.*
9 E la prima ſorte ſcadde, *ad Aſaf, *cioè*, a
Ioſef: la ſeconda, a Ghedalia: *&* egli, & i
ſuoi fratelli, & i ſuoi figliuoli, *erano* do-
dici.
10 La terza, a Zaccur: *egli*, i ſuoi figliuoli,
e fratelli, *erano* dodici.
11 La quarta, ad Iſri: *egli*, i ſuoi figliuoli, e
fratelli, *erano* dodici.
12 La quinta, a Netania: *egli*, i ſuoi figliuo-
li, e fratelli, *erano* dodici.
13 La ſeſta, a Bucchia: *egli*, i ſuoi figliuoli,
e fratelli, *erano* dodici.
14 La ſettima, a Ieſarecla: *egli*, i ſuoi fi-
gliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
15 L'ottaua, ad Iſaia: *egli*, i ſuoi figliuoli, e
fratelli, *erano* dodici.
16 La nona, a Mattania: *egli*, i ſuoi figliuo-
li, e fratelli, *erano* dodici.
17 La decima, a Simi; *egli*, i ſuoi figliuoli, e
fratelli, *erano* dodici.
18 L'undecima, ad Azareel: *egli*, i ſuoi fi-
gliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
19 La duodecima, ad Haſabia: *egli*, i ſuoi fi-
gliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
20 La tredecima, a Subael: *egli*, i ſuoi fi-
gliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
21 La quartadecima, a Mattitia: *egli*, i ſuoi
figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
22 La quintadecima, a Ieremot: *egli*, i ſuoi
figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
23 La ſeſtadecima, ad Hanania: *egli*, i ſuoi
figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
24 La diciaſetteſima, a Ioſbecaſa: *egli*, i
ſuoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
25 La diciotteſima, ad Hanani: *egli*, i ſuoi
figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
26 La dicianoueſimaa, Malloti: *egli*, i ſuoi
figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
27 La venteſima, ad Eliata: *egli*, i ſuoi fi-
gliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
28 La ventuneſima, ad Hotir: *egli*, i ſuoi fi-
gliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
29 La ventidueſima, a Ghiddalti: *egli*, i ſuoi
figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

30 La

10. cap. 23. ſo-
no ſtati deſcrit-
ti i Gherſoniti, & i ſacerdoti: hora ſegue che parli de' Che-
hatiti, e de' Merariti, che erano le altre due nationi de' Le-
uiti, dellequali fu l'vfficio, 1. di miniſtrare a' ſacerdoti: 2.
d'eſſer cantori: 3. d'eſſer portinai.
* detto Sebuel, 1. Cron. 23, 16. & era de' diſcendenti di
Moiſe, figliuolo d'Amram.
23. queſto s'è aggiunto per neceſſità da 1. Cron. 23, 19.
26. queſti poteuano eſſer' alcuni diſceſi da vno de' due
figliuoli di Merari: iquali, laſciato il nome di eſſo, haueſ-
ſero nella loro natione preſo il nome di Iaazia.
27. c. diſcendenti di Merari, per la linea di Iaazia.
* c. al tempo di qſta deſcrittione queſti erano capi di
famiglie nella natione Iaazita: così intẽdi quello che è detto degli altri.
31. c. i capi di quei Leuiti che doueuano eſſer' aggiunti a' ſacerdoti.
31. c. per modo che ſicome erano 24 mute di ſacerdoti, così erano 24
mute di queſti Leuiti miniſtranti: hor' in queſto cap. ne ſono ſolo annouerate 18
mute: l'altre 6 ſono cap. 23, 8, 9, 10.
* c. le ſorti ſi tirauano a pari, ſenza che vi foſſe differẽza di precedenza, per la maggioranza nell' ordine del-
le loro famiglie.
V. 1. nella Legge v'è vna militia, o eſercito ſa-
cro de' Leuiti: & i capi di eſſo, c. i ſacerdoti, & i capi delle nationi
de' Leuiti poſſono qui eſſer' inteſi.
* c. cãtare ſacre cãzoni: così ſi prende queſta parola in queſto capitolo.
2. detto anche Ieſarecla v. 14.
* c. cantando, e ſonãdo le ſacre canzoni, e ſalmi compoſti da Dauid.
3. detto anche Iſri, v. 11.
* queſto s'è aggiunto per neceſſità dal v. 17.

4. detto anche Azariel, v. 18.
* detto anche Subael: v. 20.
5. c. pfeta: vedi 1. Sam. 9, 9. come i ſacri cantori ſono qui chiamati profeti.
* c. per cantare ſalmi contineti le promeſſe di Dio dell' innalzamẽto del regno di Dauid, e di Chriſto: corno ſignifica potenza, ſignoria &c.
6. c. intorno alle canzoni che doueuano cãtare, e ſonare.
7. 1. Cron. 23, 5. ve ne ſono quattromila: ma può eſſere che iui ſi comprendano anchora quei che ſotto queſti, che già erano intẽdenti cantori, doueuano eſſere ammaeſtrati per l'innanzi.
8. c. le ſorti ſi tirarono ſecõdo i 24 maeſtri innãzi detti, che haueuano ſotto di ſe i ſuoi diſcepoli, ſenza guardar' ordine niuno per la maggioranza de' maeſtri nel le loro famiglie.
9. c. alla famiglia d'Aſaf, del laquale Ioſef era il ſecondo.

30 La ventitreesima, a Mahaziot: *egli*, i suoi
figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.
31 La ventiquattresima, a Romamti-ezer:
egli, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodi-
ci.

CAP. XXVI.

Descrittione, e spartimenti de' portinai del tempio: 20 di quei che haueuano la cura de' tesori sacri; 29 e di quei Leuiti che erano costituiti sopra il popolo.

QVanto è agli * spartimenti de' porti-
nai, de' Coriti, *Meselemia, *fu* figliuo-
lo di Core, de' figliuoli di *Asaf.
2 Et i figliuoli di Meselemia, *furono* Za-
caria il primogenito; Iediael, il secondo;
Zebadia, il terzo; Iatniel, il quarto;
3 Elam, il quinto; Iohanan, il sesto; Elioe-
nai, il settimo.
4 Et i figliuoli di Obed-Edom, *furono* Se-
maia, il primogenito; Iozabad, il secon-
do; Ioa, il terzo; Sacar, il quarto; Nata-
nael, il quinto;
5 Ammiel, il sesto; Issacar, il settimo; Peul-
letai, l'ottauo: percioche Iddio *l'haueua
benedetto.
6 A Semaia anchora, figliuolo di esso, nac-
quero figliuoli, iquali * signoreggiarono
sopra la casa del padre loro: percioche e-
rano huomini prodi, e valenti.
7 I figliuoli di Semaia, *furono* Otni, e Re-
fael, Obed, & Elzabad, suoi fratelli, huo-
mini di valore: & Elihu, e Semachia.
8 Tutti costoro *furono* de' figliuoli di O-
bed-Edõ, essi, & i loro figliuoli, & i loro
fratelli, *e furono* huomini di valore, e forti
per lo ministerio: *erano* sessantadue *vsciti*
d'Obed-Edom.
9 Et i figliuoli e fratelli di Meselemia, *fu-
rono* diciotto, huomini di valore.
10 Et i figliuoli di Hosa, de' figliuoli di
Merari, *furono* Simri, *che fu* il capo: (per-
cioche, benche egli non fosse il primo-
genito, pure suo padre lo costituì capo.)
11 Hilchia, il secondo; Tebalia, il terzo;
Zacaria, il quarto: tutti i figliuoli e fratel-
li di Hosa *furono* tredici.
12 Fra * costoro *si fecero* gli spartimenti de'
portinai, a mute, secondo i capi delle fa-
miglie, * *essendo* contra*posti* agli *altri* loro
fratelli, per ministrare nella casa del Si-
gnore.
13 E * tirarono le sorti, secondo le case
loro paterne, essendo piccioli e grandi
agguagliati, per ciascuna porta.
14 E la sorte *della porta* verso Oriẽte scad-
de a *Selemia: e poi, tirate dinuouo le
sorti, la sorte di Zacaria, sauio consiglie-
re, figliuolo di esso *Selemia*, scadde *alla
porta* verso Settentrione.
15 Ad * Obed-Edom scadde la sorte *della
porta* verso'l Mezodì: a i suoi figliuoli
scadde anchora il luogo delle *conserue.
16 * A Suppim, & ad Hosa, *scadde la sorte*
verso Occidente, insieme con la porta di
Sallechet, nella strada della salita: * le
mute si rispondeuano l'vna all'altra.
17 Verso Oriente *haueuano da essere* sei Le-
uiti, *e* verso Aquilone quattro, per gior-
no; *& altresì* quattro per giorno verso'l
Mezodì: e nelle conserue, due per vna.
18 In *Parbar, verso Occidente, *ve ne do-
ueuano esser* quattro alla strada, *e* due a
Parbar.
19 Questi *furono* gli spartimenti de' porti-
nai fra i figliuoli di Core, & i figliuoli di
Merari.
20 Quanto è agli *altri* Leuiti, Ahia *era* so-
pra i * tesori della casa di Dio, e sopra i
tesori delle cose consecrate.
21 *De' figliuoli di Ladã, *che erano* Gher-
soniti, i capi delle *famiglie* paterne de' La-
daniti, *cioè*, Iehieli, capo de' Ladaniti
Ghersoniti;
22 *Et* i figliuoli di Iehieli: *e* Zetam, e Ioel
suo fratello, *erano* sopra i tesori della casa
del Signore:
23 *Per gli Amramiti, Ishariti, Hebroni-
ti, & Vzzieliti.
24 E Sebuel, figliuolo di Ghersom, fi-
gliuolo di Moise, *era* commessario sopra
i tesori.
25 E quanto è a i fratelli di esso, *per E-
liezer, di cui *fu* figliuolo Rehabia, di cui
fu figliuolo Isaia, di cui *fu* figliuolo Iorã,
di cui *fu* figliuolo Zicri, di cui *fu* figliuo-
lo Selomit;
26 Questo Selomit, & i suoi fratelli, *furo-
no* sopra tutti i tesori delle cose sacre, che
il rè Dauid, & i capi delle *famiglie* pater-
ne, insieme co i rettori delle migliaia, e
delle centinaia, & i capitani dell'eserci-
to, haueuano consecrate:
27 *Lequali* haueuano consecrate delle
guerre, e delle spoglie, per souuenire all'
*edificio del*la casa del Signore.
28 Insieme con tutto quello che il Veden-
te Samuel, e Saul, figliuolo di Chis, & A-
bner, figliuolo di Ner, e Ioab, figliuolo
di Seruia, haueuano consecrato: chiun-
que consecraua *alcuna cosa*, *la metteua* fra
le mani di Selomit, e de' suoi fratelli.
29 Degl'Ishariti, Chenania, & i suoi fi-
gliuoli, *erano* sopra Israel *nell'opera di-

v.1. de' portinai v'erano anche 24 mute, come de' sacerdoti, e de' cantori, e di quei Leuiti che doueuano ministrare a' sacerdoti: e veniuano a ministrare a vicenda di settimana in settimana.
* detto anche Selemia, v.14. hor vuol dire che queste tre nationi paterne di Meselemia, di Obed-Edom v. 4. di Hosa v. 10. furono ordinate a questo vfficio di portinai.
*questo era vn' altro che'l celebre cantore.
5.c. Obed-Edõ: dandogli molti figliuoli, e nepoti.
6. c. furono rettori di migliaia, e di centinaia: secõdo l'ordine, Esod. 18,25.
12. c. quelle tre nationi innãzi dette.
* c. facendosene 24 mute come degli altri vfficij, sì che l'ordine delle mute loro rispondeua alle mute degli altri vfficij: la prima alla prima, la seconda alla seconda &c. ouero, *essendo* agguagliati *gli vni* con gli *altri* loro fratelli: c. essendo le mute pareggiate in numero di persone.
13. le sorti si tirauano a ragione delle porte, e luoghi che si doueuano guardare, e del numero de' guardiani che vi doueuano essere.
14. c. agli altri figliuoli di Meselemia, eccetto'l primo Zacaria, che hebbe la sua sorte verso Settentrione.

15. c. a quei della sua natione. * c. doue si riponeuano le cose raccolte dal popolo che offeriua doni per la casa del Signore: come si può racco-
s'offeriuano al tempio in danari: di questo si prende[...] locausto continuo, per li sacrificij de' Sabati, delle calende[...] ste, e per altre tali cose: 3. vi erano le cose consecrate per [...] Tempio, v. 26. 27. 28. 21. c. vi furono tre [...] glie, preposti a' tesori: questi erano i tre figliuoli di La[...] 23,8. insieme con quei delle loro famiglie, atti a[...] condutta d'Ahia, ilquale pare hauesse Sebuel v.24. com[...] rio sotto di se. 23. c. per fornir loro cio che haue[...] per lo seruigio di Dio: come gli Amramiti, che erano i [...] ceuano i sacrificij: gli altri faceuano l'altre cose, come i p[...] spetto, le cose fritte nella padella, arrostite in su la tegghia[...] 25. c. discesi da Eliezer, secondo figliuolo di Moise. [...] sta opera di fuori, secondo alcuni, è l'vfficio di giudici, e di [...] come 1. Cro. 23, 3. ilquale nõ apparteneua, nè all'edificio [...] pio, nè al seruigio di Dio in esso. altri intendono che fosse [...] douaua procurare di fuori per l'edificio del Tempio, e p[...] tinuatione del seruigio di Dio, come Nehe. 11,16.

fuori,*eſſendo* prefetti,e rettori.
30 Degli Hebroniti, Haſabia, & i ſuoi
fratelli, huomini di valore, *in numero di*
mille e ſettecento,*erano* prepoſti ad Iſrael
di qua dal Iordano verſo Occidente, *in
ogni opera del Signore, e ne' ſeruigi del
rè.
31 Quanto è agli Hebroniti, Ieria *fu* il
capo delle loro generationi, ſecondo le
famiglie loro paterne: (l'anno*quaranteſi-
mo del regno di Dauid furono ricercati,
e ſi trouarono di eſſi in * Iazer di Galaad
huomini prodi,e valoroſi.)
32 Et i fratelli di eſſo,huomini di valore,
furono dumila e ſettecento * capi di *fami-
glie* paterne:& il rè Dauid gli coſtituì ſo-
pra i Rubeniti,e ſopra i Gaditi, e ſopra la
meza tribu di Manaſſe,*in ogni affare di
Dio,e del rè.

CAP. XXVII.

Deſcrittione degli ſpartimenti ordinarij dell' eſercito,che ſeruiuano al rè di meſe in meſe; 16 de' principali capi delle tribu; 25 e d'alcuni miniſtri di Dauid.

HOr quanto è a i figliuoli d'Iſrael, *ſe-
condo che erano annouerati, *vi erano*
i capi delle *famiglie* paterne;& oltr'a cio i
rettori delle migliaia,e delle centinaia;&
i prefetti de' figliuoli d'Iſrael, iquali
miniſtrauano al rè, ſecondo tutto l'or-
dine degli ſpartimenti, *de' quali ciaſcuno*
*entraua, & vſciua di meſe in meſe, per
tutti i meſi dell' anno: ciaſcuno ſparti-
mento *era* di ventiquattromilia *huomi-
ni.*
2 *Iaſobam, figliuolo di Zabdiel, *era* ſo-
pra il primo ſpartimento, per lo primo
meſe: e nel ſuo ſpartimento *erano* venti-
quattromilia *huomini.*
3 Queſto capo di tutti i capitani del pri-
mo meſe, *era* de' figliuoli di Fares.
4 *Dodai Ahoheo, col ſuo ſpartimento,
era ſopra lo ſpartimento del ſecondo me-
ſe: * poi *ne fu* conduttore Miclot: e nel
ſuo ſpartimento *erano* ventiquattromilia
huomini.
5 Il terzo capo di guerra,per lo terzo me-
ſe, *era* Benaia, figliuolo di Ioiada, prin-
cipale vfficiale; *& egli era* il*capo: e nel
ſuo ſpartimento *erano* ventiquattromilia
huomini.
6 Queſto Benaia *era huomo* prode fra*quei
trenta, *& era* *ſopra quei trenta: & Am-
mizabad, ſuo figliuolo, *era ſopra* lo ſpar-
timento di eſſo.
7 Il quarto *capo di guerra*, per lo quarto
meſe, *era* Aſael, fratello di Ioab: e*dopo
lui, Zebadia, ſuo figliuolo: e nel ſuo
ſpartimento *erano* ventiquattromilia *huo-
mini.*
8 Il quinto capo di guerra, per lo quinto
meſe,*era**Samhut Iſrahita:e nel ſuo ſpar-
timento *erano* ventiquattromilia *huomi-
ni.*
9 Il ſeſto *capo di guerra*, per lo ſeſto me-
ſe, *era* Ira, figliuolo d'Icches, Tecoita:
e nel ſuo ſpartimento *erano* ventiquattro-
milia *huomini.*
10 Il ſettimo *capo di guerra*, per lo ſettimo
meſe, *era* Heles Pelonita, de' figliuoli
d'Efraim: e nel ſuo ſpartimento *erano*
ventiquattromilia *huomini.*
11 L'ottauo *capo di guerra*,per l'ottauo me-
ſe, *era* Sibbecai Huſatita, de' * Zarhiti: e
nel ſuo ſpartimento *erano* ventiquattro-
milia *huomini.*
12 Il nono *capo di guerra*, per lo nono me-
ſe,*era* Abiezer Anatotita,de'Beniaminiti:
e nel ſuo ſpartimento *erano* ventiquattro-
milia *huomini.*
13 Il decimo *capo di guerra*, per lo decimo
meſe, *era* Maharai Netofatita, de' Zar-
hiti: e nel ſuo ſpartimento *erano* venti-
quattromilia *huomini.*
14 L'undecimo *capo di guerra*, per l'unde-
cimo meſe, *era* Benaia Piratonita, de' fi-
gliuoli d'Efraim: e nel ſuo ſpartimento
erano ventiquattromilia *huomini.*
15 Il duodecimo *capo di guerra*,per lo duo-
decimo meſe, *era* * Heldai Netofatita,
della progenie d'Otniel: e nel ſuo ſparti-
mento *erano* ventiquattromilia *huomini.*
16 Oltr'a cio *vi erano de' conduttori* ſopra
le tribu d'Iſrael: Eliezer, figliuolo di Zi-
cri,*era* conduttore de' Rubeniti: Sefatia,
figliuolo di Maaca, de' Simeoniti:
17 Haſabia, figliuolo di Chemuel, de' Le-
uiti: Sadoc, degli Aaroniti:
18 *Elihu, *che era* de' fratelli di Dauid, di
quei di Iuda: Omri, figliuolo di Micael,
degl'Iſſacariti:
19 Iſmaia, figliuolo di Obadia, de' Zabu-
loniti: Ierimot, figliuolo di Azriel, de'
Neftaliti:
20 Hoſea, figliuolo di Azazia, de' figliuo-
li d'Efraim: Ioel, figliuolo di Pedaia, del-
la meza tribu di Manaſſe:
21 Iddo, figliuolo di Zacaria, dell' *altra*
meza tribu di Manaſſe, *che era* in Galaad:
Iaaſiel, figliuolo di Abner, de' Beniami-
niti,
22 Azareel, figliuolo di Ieroham, de' Da-
niti. Queſti *furono* i capi principali*delle
tribu d'Iſrael.
23 Hor Dauid non leuò il numero di eſſi
*dall' età di venti anni in giù: percioche
il Signore haueua promeſſo di accreſce-
re Iſrael come le ſtelle del cielo.
24 Ioab, figliuolo di Seruia, haueua ben
cominciato ad annouerare *così il popolo,*
ma non *finì: e per queſto vi fu indegna-
tione contro ad Iſrael: là onde quella de-
ſcrittione non fu meſſa fra le deſcrittioni
poſte ne' regiſtri del rè Dauid.
25 Et Azmauet, figliuolo di Adiel, *era* ſo-
pra i * teſori del rè: e Ionatan, figliuolo
d'Vzzia, *era* ſopra i teſori *che erano* nella
campagna, nelle città, nelle villate, e nel-
le caſtella.
26 Et Ezri, figliuolo di Chelub, *era* ſo-
pra quei che lauorauano nella campagna

aa *nel

30. ſecondo alcuni, negli affari pertenenti al ſeruigio di Dio, & anche allo ſtato politico,ſecōdo gli ordini poſti da Dauid.

31. nelquale Dauid ordinò tutti queſti ſpartimenti, auanti che coſti tuiſſe rè Salomo.

* Laquale era ſtata data a' Merariti, Ioſ. 21,39.

32. c. de' quali ciaſcuno era capo di famiglia: altri, *ſotto* i capi delle *famiglie loro* paterne.

* come v. 30.

1. c. ſotto certi loro capi: come i Leuiti anchora s'annouerauano ſotto i loro capi.

* c. per fare il ſuo vfficio d'un meſe, & vſciua dopo vn meſe: hor queſti erano tutti huomini guerrieri, & erano preſti, ciaſcuno al la ſua muta, per ogni biſogno che ſopraggiūgeſſe.

2. vedi di queſto colōnello, 2. Sam. 23,8.

4. detto anche Dodo, 2. Sam. 23,9.

* c. dopo la morte di Dodo: altri ſpongono, che Miclot foſſe luogotenente dello ſpartimento di Dodo.

5. c. primo di queſto ſpartimento: perche dopo di lui v'è Ammizabad.

6. de' quali 2. Sam. 23,14.

* eſſendo de' tei colōnelli, 2. Sam. 23,10.

7. c. dopo che fu morto, 2. Sam. 2,23.

8. detto anche Sammot 1. Cr. 11,27. e Sāma 2. Sam. 23,25.

11. c. della tribu di Iuda, della natione de' diſcendenti di Zara.

15. detto anche Heled: 1. Cron. 11,30.

18. detto anche Eliab, 1. Sam. 16,6.

22. fra lequali però qui manca la tribu d'Aſer.

23. vedi 1. Cro. 21,5.

24. percioche non annouerò Beniamin nè Leui: 1. Cron. 21,6.

25. c. che erano in Ieruſalem: come Ionatan era ſopra l'entrate del rè che ſi ricoglieuano fuor di Ieruſalem.

16.c. per lo rè.
27.c.del rè,per farle lauorare.

* nel lauoro della terra.
27 E Simi Ramatita *era* sopra * le vigne:
e Zabdi Sifmita *era* sopra *la rendita* del-
le vigne, *e* sopra le conserue del vino.
28 E Baal-hanan Ghederita *era* sopra gli
vliui,& i fichi, che *erano* nella campagna:
e Ioas *era* sopra le conserue dell' olio.
29 E Sitrai Saronita *era* sopra gli armen-
ti che pasceuano in Saron : e Safat, fi-
gliuolo di Adlai, *era* sopra gli armenti
che pasceuano nelle valli.
30 Et Obil Ismaelita *era* sopra i camelli:
e Iedeia Meronotita *era* sopra le asine.
31 E Iaziz Hagareno *era* sopra le greg-
gie del minuto bestiame. Tutti costoro
haueuano il gouerno delle facultà del rè
Dauid.

32. secondo alcuni, cugino: vedi 2.Sam.21.21.
*Ebr.scriba:secondo alcuni, leggista: c. intendente della Legge di Dio,e delle leggi politiche.
* c.per condurgli,e gouernargli.

32 E Ionatan, * zio di Dauid, *ilquale era*
huomo intendente, e *letterato, *era* con-
sigliere : e Iehiel, figliuolo di Hacmoni,
*era**co i figliuoli del rè.
33 Et Ahitofel *era* consigliere del rè : &
Husai Archita *era* famigliare del rè.
34 E dopo Ahitofel *fu* Ioiada, figliuolo di
Benaia ; & Ebiatar : e Ioab *era* capo dell'
esercito del rè.

CAP. XXVIII.

Dauid, adunati tutti i principali del popolo, dichiara loro come Salomo era stato da Dio eletto per esser rè, e per edificare il Tempio del Signore: 8 onde esorta il popolo, 9 e Salomo, al loro douere, 11 e dà a Salomo il disegno del Tempio hauuto da Dio stesso, 14 e le materie apparecchiate per quell' opera.

v.1.1.Cron.27.

HOr Dauid adunò in Ierusalem tutti i
capi principali d'Israel, *cioè*, i capi
delle tribu, & i capi degli * spartimenti
che ministrauano al rè, & i rettori delle
migliaia, e delle centinaia, e quei che
haueuano il gouerno di tutte le facultà,
e dell' hauere del rè;& i suoi figliuoli, in-
sieme co i cortigiani ; e gli *huomini* pro-
di, & ogni huomo di valore.

2.vedi 2. Sam. 7,5.
*c. nellaquale l'Arca di Dio stesse ferma, senza esser più trasportata qua e là.
* così chiama l'Arca, percioche era come la più bassa parte di quel che è detto il solio di Dio,1.Cron.28,18. che erano i Cherubini.
3.1.rè 5,3.1.Cro.22,8.
4.c. me, & i miei successori, fin' al Messia.
* Gen. 49,8. 1.Cron.5,2.
* 1. Sam.16,13.

2 Et il rè Dauid si leuò in piè, e disse, A-
scoltatemi, fratelli miei, e popol mio,
* Io haueua nell' animo di edificare vna
casa * di riposo all' Arca del Patto del Si-
gnore, & allo * scabello de' piedi del no-
stro Dio ; & haueua fatto l'apparecchio
per edificar*la*.
3 Ma Iddio mi ha detto, * Tu non edifi-
cherai casa al mio Nome : percioche tu
sei huomo di guerre, & hai sparso assai
sangue.
4 Hor *come* il Signore Iddio d'Israel * mi
ha eletto, d'infra tutta la casa di mio pa-
dre,per essere in perpetuo rè sopra Israel,
(conciò sia cosa che *habbia eletto Iuda
per conduttore, e la casa di mio padre,
d'infra la casa di Iuda ; &*habbia aggra-
dito me, d'infra i figliuoli di mio padre,
per costituirmi rè sopra tutto Israel:)
5 Così, d'infra tutti i miei figliuoli, (ha-
uendomene il Signore dati molti) egli
ha eletto Salomo, mio figliuolo, per se-
dere sopra il solio del regno del Signore
sopra Israel.
6 E mi ha detto, Il tuo figliuolo Salomo
edificherà la mia casa, & i miei cortili:
percioche io me l'ho eletto*per figliuo-
lo, & io gli sarò padre.
7 E stabilirò il suo regno in sempiterno,
pur ch'egli perseueri fermamente in ese-
guire i miei comandamenti, e le mie leg-
gi, come al dì d'hoggi.
8 Hora dunque, vedente tutto Israel, *che è*
la raunanza del Signore, & vdente l'Id-
dio nostro, *io vi protesto* che osseruiate, e
ricerchiate tutti i comandamenti del Si-
gnore Iddio vostro ; accioche possediate
questo buon paese, e lo lasciate in here-
dità a i vostri figliuoli dopo voi in per-
petuo.
9 E tu, Salomo figliuol mio, riconosci
l'Iddio di tuo padre, e seruigli d'un cuo-
re intiero,e d'un' animo volenteroso:per-
cioche il Signore ricerca tutti i cuori, e
conosce tutte l'imaginationi de' pensie-
ri : se tu lo ricercherai, egli ti si farà
trouare ; ma se tu l'abbandonerai, egli ti
ributterà in perpetuo.
10 Vedi hora che il Signore ti ha eletto
per edificare vna casa per lo Santuario:
fortificati, & adoperati.
11 All'hora Dauid diede a Salomo, suo fi-
gliuolo, il modello del portico, e delle
stanze di esso, e delle sue celle, e delle
sue sale, e delle sue camerette didentro;
e del luogo del * Coperchio dell' Ar-
ca.
12 *Gli diede* anche il modello di tutto
quello ch'egli haueua nell' animo per lo
* Spirito *di fare* intorno a i cortili della
casa del Signore,& a tutte le camere d'in-
torno, *&* a i tesori della casa di Dio, & a
i tesori delle cose sacre:
13 Et intorno agli *spartimenti de' sacer-
doti, e de' Leuiti, & a tutta l'opera del
ministerio della casa del Signore ; & in-
torno a tutti gli arredi del seruigio della
casa del Signore.
14 *Gli diede anchora* dell' oro a *certo* peso,
per *le cose che doueuano esser* * d'oro, *cioè*,
per tutti gli arredi di ciascun seruigio:
gli diede parimente dell' argento a certo peso,
per tutti gli arredi d'argento, *cioè*, per
tutti gli arredi di ciascun seruigio:
15 Così *gli diede dell' oro a certo* peso, per li
candellieri d'oro,e per le loro lāpane d'o-
ro,secondo il peso di ciascun candelliere,
e delle sue lampane : e *dell' argento*, per li
candellieri d'argento, secondo il peso di
ciascun candelliere, e delle sue lampane;
secondo il seruigio di ciascun candel-
liere:
16 E dell' oro, a *certo* peso, per le tauole
de' pani che si doueuano disporre *dauanti
al Signore*; quanto ne bisognaua per cia-
scuna tauola : e dell' argento,per le tauo-
le d'argento:

17 E dell' oro puro, per le forcelle, per li
bacini, per li nappi, e per li piattelli d'oro;
secondo il peso di ciascun piattello: e *dell'*
argento, per li piattelli d'argento, secondo
il peso di ciascun piattello.
18 *Gli diede* anchora dell' oro affinato a
certo peso per l'altare de' profumi; & an-
che dell' oro, per la figura del * carro,
cioè, de' Cherubini, che haueuano da
spandere *le ale*, e da coprire disopra l'Ar-
ca del patto del Signore.
19 Il Signore, *disse David*, mi ha dichiara-
to, per iscritto *recatomi* da parte sua, tut-
to questo, *cioè*, tutti i lauori di questo
modello.
20 Poi disse a Salomo suo figliuolo, Sij
valente, e fortificati, & adoperati: non
temere, e non sgomentarti: percioche il
Signore Iddio, l'Iddio mio, *sarà* teco: egli
non ti lascerà, e non t'abbandonerà, fin
che tu non habbi compiuta tutta l'ope-
ra del seruigio della casa del Signore.
21 Et ecco gli spartimenti de' sacerdoti, e
de' Leuiti, per ogni seruigio della casa
di Dio; *iquali saranno* teco ad ogni tuo
comando per ogni opera; insieme con
tutti quei che volenterosamente adope-
reranno la loro industria * in qualunque
seruigio; & i principali, e tutto'l popo-
lo.

CAP. XXIX.

David esorta, e col suo esempio incita i principa-
li del popolo a fare offerte per l'edificio del
Tempio; 6 *ilche essi fanno allegramente:*
10 *David rende di cio gratie al Signore,*
raccomandandogli il popolo, e'l nuouo rè
Salomo, 22 *ilquale è dinuouo conferma-*
to nel regno: 28 *David muore.*

POi il rè David disse a tutta la raunan-
za, Iddio ha eletto * l'unico Salomo,
mio figliuolo, *ilquale è** giouane, e tene-
ro; e pure questa opera *è* grande: per-
cioche questo palazzo non *è* per vn' huo-
mo, anzi per lo Signore Iddio.
2 Et io ho fatto, secondo ogni mia possi-
bilità, apparecchio per la casa dell' Iddio
mio, d'oro, per *le cose* d'oro; d'argento,
per *le cose* d'argento; di rame, per *le cose*
di rame; di ferro, per *le cose di* ferro; e di
legnami, per *le cose di* legno: *e* di pietre
onichine, e *di pietre* da incastrare, e di
carbonchi, e di pietre*variate, e di mar-
mo, in gran quantità.
3 Et anche, per l'affettione che io ho alla
casa dell' Iddio mio, del mio * tesoro ri-
posto d'oro, e d'argento, io dono per la
casa dell' Iddio mio, di soprapiù, oltr'a
tutto cio che io ho apparecchiato per la
casa del Santuario;
4 Tremila talenti d'oro, d'oro d'Ofir, e
settemila talenti d'argento affinato, per
coprire le pareti delle * case:
5 *E per fare* qualunque cosa d'oro, e d'ar-
gento; e per ogni lauorio, *che si ha da fa-*
re per le mani degli artefici. Hor chi *di*
voi si dispuone volontariamente a * fare
hoggi offerta al Signore?
6 All'hora i capi principali delle *famiglie*
paterne, & i capi principali delle tribu
d'Israel, & i rettori delle migliaia, e del-
le centinaia, insieme con quei che haue-
uano il gouerno degli affari del rè, offer-
sero volontariamente;
7 E diedero, per lo seruigio della casa di
Dio, cinquemilia talenti, e diecimilia
dramme d'oro; e diecimilia talenti d'ar-
gento, e diciottomilia talenti di rame, e
centomilia talenti di ferro.
8 E ciascuno, che ritrouò appresso di se
*pietre, le mise nel tesoro della casa del
Signore, in mano di * Iehiel Ghersoni-
ta.
9 Et il popolo si rallegraua * di cio che
coloro offeriuano volontariamente; per-
cioche offeriuano al Signore d'un' ani-
mo intiero le loro offerte volontarie: il
rè David se ne rallegrò anch'egli gran-
demente.
10 Poi David benedisse il Signore in pre-
senza di tutta la raunanza, e disse, Bene-
detto *sij* tu, Signore Iddio d'Israel no-
stro padre, da vn secolo all'altro.
11 A te, Signore, *appartiene* la grandezza,
e la potenza, e la gloria, e l'eternità, e la
maestà, anzi tutto quello *che è* in cielo,
& in terra: a te, Signore, *appartiene* il re-
gno, e *tu sei* quel che, come capo, t'in-
nalzi sopra ogni cosa.
12 Le ricchezze anchora, e la gloria, *ven-*
gono da te, e tu signoreggi sopra ogni co-
sa, e tu hai in mano forza, e potenza: &
in mano tua *è* d'ingrandire, e di fortifi-
care qualunque cosa.
13 Hora dunque, o Dio nostro, noi ti ce-
lebriamo, e lodiamo il tuo nome glorio-
so.
14 Percioche, chi *sono* io, e chi *è* il mio
popolo, che noi otteniamo potere d'of-
ferirti volontariamente*cotanto? conciò
sia cosa che tutto *venga* da te, noi altresì
ti diamo *quello che habbiamo riceuuto* dalla
tua mano.
15 Percioche noi *siamo** forestieri, & au-
ueniticci nel tuo cospetto, come *furono*
tutti i nostri padri: i nostri giorni *sono*
sopra la terra come * ombra, e non *vi è*
*speranza alcuna.
16 Signore Iddio nostro, tutta questa ab-
bondanza, che noi habbiamo apparec-
chiata per edificarti vna casa al tuo No-
me santo, *viene* dalla tua mano, e'l tutto
appartiene a te.
17 Et io, o Dio mio, conoscendo che tu
esamini i cuori, & gradisci la dirittura,
ho, nella dirittura del mio cuore, volon-
tariamente offerte tutte queste cose; ol-
tr'a cio ho hora veduto con allegrezza
il tuo popolo, che qui si ritroua, farti le
sue offerte volontarie.
18 O Signore Iddio d'Abraham, d'Isaac,
e d'Israel, nostri padri, mantieni questo

5.Eb.empier la sua mano.

8.c.fine, pretiose.
*delquale vedi 1.Cron.26,21.
9.altri offerendo volontariamente: come se volesse dire che'l popolo offeriua allegramente.

14.c. tāti beni; altri, queste cose.
15.Sal.39,13.hor David vuol dire che, essendo gli huomini forestieri, & auueniticci, e sottoposti infallibilmēte alla morte, tutto cio che hanno, è di beneficio di Dio; onde anche, non potēdone vsare dopò la morte, nō possono meglio impiegare le ricchezze, che in seruigio di Dio, la ricōpensa delquale è eterna.
*Sal.90,9.
* c. di potere scampare dalla morte.

in perpetuo nell' affetto, e ne' pensieri del cuore del tuo popolo, e dirizza il cuor loro a te.

19 Et a Salomo, mio figliuolo, dà vn cuore intiero, per osseruare i tuoi comandamenti, le tue testimonianze, & i tuoi statuti, e per fare tutte queste cose, e per edificare questo palazzo, delquale ho fatto l'apparecchio.

20 Poi Dauid disse a tutta la raunanza, Hor benedite il Signore Iddio vostro. E tutta la raunanza benedisse il Signore Iddio de' suoi padri: & inchinatasi, adorò il Signore, e fece riuerenza al rè.

21 Et il giorno seguente sacrificò sacrificij al Signore, e gli offerse holocausti, *cioè*, mille giouenchi, mille montoni, mille agnelli, insieme con le loro offerte da spandere; oltr'a molti *altri* sacrificij * per tutto Israel.

22 E mangiarono, e beuuero in quel dì, nel cospetto del Signore, con grande allegrezza; e * dinuouo costituirono rè Salomo, figliuolo di Dauid, & vnsero lui * al Signore per conduttore; e Sadoc, per * Sacerdote.

23 E Salomo sedette sopra il trono * del Signore, per *esser* rè, in luogo di Dauid suo padre, e prosperò, e tutto Israel gli vbbidì.

24 E tutti i principali, e gli *huomini* prodi, & anche tutti i figliuoli del rè Dauid, * posero la mano sotto al rè Salomo.

25 Et il Signore ingrandì sommamente Salomo, nel cospetto di tutto Israel, e mise in lui vna tal maestà reale, * quale non era stata in alcun rè *che hauesse regnato* dauanti a lui sopra Israel.

26 Così Dauid, figliuolo d'Isai, regnò sopra tutto Israel.

27 Et * il tempo ch'egli regnò sopra Israel, *fu di* quarant'anni: in Hebron regnò sette anni; & in Ierusalem, trentatre *anni*.

28 Poi morì in buona vecchiezza, satio d'età, di ricchezze, e di gloria: e Salomo, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

29 Hor quanto è a' primi, & agli vltimi fatti del rè Dauid, ecco, sono scritti * nel libro di Samuel Vedente, e nel libro del profeta Natan, e nel libro di Gad Vedente:

30 Insieme con tutto'l suo regno, e con la sua prodezza, e * co i tempi che passarono sopra lui, e sopra Israel, e sopra tutti i regni di quei paesi.

21. questo s'intende de' sacrificij per li particulari del popolo.
22. questa è vn'altra vntione che quella di 1. rè 1,33. percioche quella fu fatta di subito, presenti solo quei di Ierusalem, per rompere l'impresa d'Adonia: ma questa fu fatta più solennemẽte, in presenza di tutti i principali del popolo.
* c. per esser cõsecrato al Signore nella cõdutta del suo popolo.
* c. sommo: deposto Ebiatar, che era stato del trattato di Adonia.
23. c. da Dio ordinato, & a lui consecrato, come il trono del reame del suo popolo santo.

IL SECONDO LIBRO
DELLE CRONICHE.

In questo secondo libro delle Croniche si contiene la storia del popolo di Dio, dal regno di Salomo, fin' alla tornata dalla cattiuità di Babilonia, per lo spatio di quattrocento nouantaquattro anni: benche alcuni facciano questo numero minore, chi di dieci, chi di venti anni. La storia è quasi la medesima che quella de' due libri de i rè: saluo che, dopo la separatione delle dieci tribu, questo libro lascia i rè d'Israel, e si ferma a narrare le cose de i rè di Iuda.

CAPO I.

Salomo, stabilito nel regno, va in Gabaon, per farui sacrificij al Signore, 7 ilquale, apparendogli in visione, l'orna di sapienza, e di scienza, e gli promette altre grandissime benedittioni: 14 secondo che è descritta la potenza, e la ricchezza di esso.

1.1. rè 2,46.

HOR * Salomo, figliuolo di Dauid si fortificò nel suo reame, & il Signore Iddio suo *fu* con lui, e l'ingrãdì sommamente.

2 E Salomo comandò a tutto Israel, a i rettori delle migliaia, e delle centinaia, & a' giudici, & a tutti i principali di tutto Israel, *che erano* capi delle *famiglie* paterne, *che venissero seco*.

3 * Et egli, e tutta la raunanza, andarono all'alto luogo che *era* in Gabaon: percioche * iui era il Tabernacolo della conuenenza di Dio; ilquale Moise, seruidor del Signore, haueua fatto nel diserto.

4 (Ma Dauid * haueua trasportata l'Arca di Dio, da Chiriat-iearim, nel *luogo* ch'egli le haueua apparecchiato: percioche egli le haueua teso vn padiglione in Ierusalem.)

5 L'altare di rame, che Besaleel, figliuolo d'Vri, figliuolo di Hur, haueua fatto, *era* etiandio iui *in Gabaon*, dauanti al Tabernacolo del Signore: e Salomo, e la raunanza, * lo ricercò.

6 E Salomo offerſe iui dauanti al Signo-
re, ſopra l'altar di rame, che *era* dauanti
al Tabernacolo della conuenenza; offer-
ſe, *dico*, ſopra eſſo mille holocauſti.
7 In quella notte Iddio apparue a Salo-
mo, e gli diſſe, Chiedi cio *che vuoi* che
io ti dia.
8 E Salomo diſſe a Dio, Tu hai vſata
grande benignità inuerſo Dauid mio pa-
dre, e poi mi hai coſtituito rè in luogo
ſuo.
9 Hora *dunque*, o Signore Iddio, ſia tro-
uato verace cio che tu hai detto a Dauid,
mio padre: *e* poi che tu mi hai coſtitui-
to rè ſopra vn popolo, che è in gran nu-
mero come la poluere della terra;
10 Dàmmi hora ſapienza, e ſcienza, per
*andare, e per venire dauanti a queſto po-
polo: percioche chi potrebbe reggere
queſto tuo gran popolo?

10. c. per condurlo, come ſuo capo, paſtore, guida.

11 All'hora Iddio riſpoſe a Salomo, Per-
cioche tu hai hauuto queſto nell'animo,
e non hai chieſto ricchezze, ne facultà,
ne gloria, ne la vita di quei che t'odiano,
ne anche hai chieſta lunga vita; anzi ti
hai chieſta ſapienza, e ſcienza, per pote-
re reggere il mio popolo, ſopra ilquale
io ti ho coſtituito rè;
12 Sapienza e ſcienza t'è data: & anche ti
donerò ricchezze, facultà, e gloria tale,
quale i rè, che *ſono ſtati* dauanti a te, non
hanno hauuta; e quale non hauranno
quei che ſaranno dopo te.
13 Poi Salomo ſe ne venne in Ieruſalem,
dall'alto luogo che *era* in Gabaon, d'in-
nanzi al Tabernacolo della conuenenza;
e regnò ſopra Iſrael.
14 E Salomo *adunò carri, e caualieri:
tal che haueua mille e quattrocento car-
ri, e dodicimilia caualieri, iquali egli
ſtantiò per le città doue haueuano da ſta-
re i carri, & appreſſo di ſe in Ieruſalem.

14. 1. rè 4, 26. e 10, 26. 2. Cron. 9, 25.

15 Et il rè fece che l'argento, e l'oro, era-
no in Ieruſalem come le pietre; & i ce-
dri, come i ſicomori, che *ſono* per la cam-
pagna; per la grande quantità *che ve n'e-
ra*.
16 Hor quanto è alla tratta de' caualli, e
del filo, che Salomo haueua d'Egitto, i
fattori del rè prendeuano il filo a *certo*
prezzo:
17 E comperauano, e traeuano fuor d'E-
gitto due coppie di caualli, da mettere a
vn carro, per ſeicento *ſicli* d'argento, e
ciaſcun cauallo, per cento e cinquanta:
e così ſe ne traeua fuori, per loro mani,
per tutti li rè degl'Hittei, e per li rè del-
la Siria.

CAP. II.

Salomo, hauendo diliberato di edificare il Tempio del Signore, ordina i lauoratori, 3 e chiede al re di Tiro materie, & artefici, 10 con certi patti; 11 ilquale gli concede cio che richiedeua.

HOr Salomo, *hauendo diliberato di
edificare vna caſa al Nome del Signo-
re, & vna caſa reale per ſe;

v. 1. 1. rè 5.

2 Annouerò ſettantamilia huomini da
portar peſi; & ottantamilia da tagliar
pietre nel monte; e tremilia e ſeicento,
da eſſer prepoſti ſopra eſſi.
3 Poi Salomo mandò dicendo ad Huram,
rè di Tiro, *Fa inuerſo me* come tu hai fat-
to inuerſo Dauid mio padre, alquale tu
mandaſti cedri, per edificarſi vna caſa
per habitarui.
4 Ecco, io edifico vna caſa al Nome del
Signore Iddio mio, per conſecrargliele,
per far profumi di coſe aromatiche da-
uanti a lui, e per diſporui *i pani che v'han-
no da eſſere* del continuo, e *per farui* gli
holocauſti, mattina e ſera, a i Sabati, al-
le calendi, & alle feſte ſolenni del Si-
gnore Iddio noſtro; *come* cio è impoſto in
perpetuo ad Iſrael.
5 Hor la caſa, che io edifico, è grande: per-
cioche l'Iddio noſtro è grande più che
tutti gl'iddij.
6 E chi potrebbe ottenere il potere di e-
dificargli vna caſa? conciò ſia coſa che*i
cieli, & i cieli de' cieli, non lo poſſano
comprendere? e chi *ſono* io, che io gli edi-
fichi vna caſa, *ſe non *che ſia* per far pro-
fumi dauanti a lui?

6. 1. rè 8, 27.

* così dichiara che non penſaua d'edificar' vna caſa all' Iddio infinito, come gl'idolatri edificauano a loro tempij a' loro idoli, ne' quali erano cõtenuti: ma ſolo per ſeruirlo in quella ſecondo il ſuo comandamento.

7 Hora dunque mandami vn huomo in
tendente in lauorare in oro, in argento,
in rame, in ferro, in porpora, in iſcarlat-
to, & in violato, e che ſappia lauorare
d'intagli; *accioche ſia* con gli huomini in-
duſtrioſi che io ho appreſſo di me in Iu-
da, & in Ieruſalem, iquali Dauid mio pa-
dre haueua ordinati.
8 Mandami anchora dal Libano delle le-
gna di cedri, d'abeti, e * d'Algummim:
percioche io ſo che i tuoi ſeruidori ſan-
no tagliare le legna del Libano: & ecco,
i miei ſeruidori *ſaranno* co i tuoi:

8. 1. rè 10, 12. queſta ſpetie di legna è chiamata Almugghim.

9 Accioche mi apparecchino legna in
grande quantità: percioche la caſa, che
io ſon per edificare, *ha da eſſer* grande
marauiglioſamente.
10 Et ecco, *io darò a i tuoi ſeruidori,
che taglieranno le legna, ventimilia Co-
ri di grano battuto, e ventimilia Cori
d'orzo, e ventimilia Bati di vino, e venti-
milia Bati d'olio.

10. 1. rè 5, 11. v'è vn' altra ſorte di prouiſione data da Salomo ad Hiram, c. per la ſua caſa: & era vna tratta annuale di vittuaglia: ma qui pare ſia la prouiſione aſſegnata a quei di Tiro che lauorauano per Salomo, d'anno in anno, per tanto tempo, quãto doueuano lauorare.

11 Et Huram, rè di Tiro, riſpoſe a Salo-
mo per lettere, e gli mandò *a dire*, Per-
cioche il Signore ama il ſuo popolo, ti
ha coſtituito rè ſopra lui.
12 Huram gli *mandò* anchora a dire, Be-
nedetto *ſia* il Signore Iddio d'Iſrael, il-
quale ha fatto il cielo e la terra, perche
egli ha dato al rè Dauid vn figliuolo ſa-
uio, prudente, & intendente, che ha da
edificare vna caſa al Signore, & vna caſa
reale per ſe.
13 Hora dunque io ti mando vn' huomo
induſtrioſo, & intendente, *ilquale è ſtato*
di * Huram mio padre.

13. detto anche Hiram, 2. Sam. 5, 11.

14.1.rè 7,14.

14 *Et è* * figliuolo d'una donna di Dan,
(insieme col padre di esso, *che è* huomo
Tirio:) che sa lauorare in oro, in argen-
to, in rame, in ferro, in pietre, in legna-
me, in porpora, in violato, in bisso, in
iscarlatto; e fare qualunque sorte d'inta-
glio, e far disegno di qualunque cosa gli
sia proposta; *acciochesia* co i tuoi huomi-
ni industriosi, e con quei di Dauid, tuo
padre, mio signore.
15 Hora dunque mandi il mio signore a i
suoi seruidori il grano, l'orzo, l'olio, &
il vino, ch'egli ha detto:
16 E noi taglieremo dal Libano tante le-
gna di quante haurai bisogno, e te le
condurremo per foderi in su'l mare, fin'
a Iafo, e *quindi* tu le farai trasportare in
Ierusalem.

17.1.rè 5,15. questi forestieri erano i Cananei restati nel paese, 1. Cron.8,7.
*1.Cron.22,2.

17 E Salomo * annouerò tutti gli huomi-
ni forestieri che *erano* nel paese d'Israel,
dopo la descrittione * che Dauid, padre
di esso, ne haueua fatta: e se ne trouò cen-
to e cinquantatremilia, e seicento:
18 De'quali egli ordinò settantamilia da
portar pesi, & ottantamilia da tagliar *le
legna* nel monte: e tremilia e seicento, *da
esser* preposti a far sollecitamente lauora-
re la gente.

CAP. III.

*Si descriue doue, 2 quando, 3 come il Tem-
pio fu edificato, con tutte le sue parti, &
ornamenti.*

1.1.rè 6,1.
* vedi Gen.22,2.
*2.Sam.24,18. 1.Cron.21,15.
19. si puo anche tradurre, ilquale era stato mostrato a Dauid.
3.o, della pianta di Salomo.
*c. del corpo della Casa sola, senza il portico, camere, sottili: essendo stata la Casa fondata prima che l'altre parti.
5.c. il suolo della parte del Tempio, detta il luogo Santo: 1. rè 6,15. ma le mura furono coperte di legna di cedri.
6.c. il rimanente del suolo che non era coperto di legna: & in esso fece fare alcun lauoro di Musaico, o tarsia di pietre fine.
* questo è vn nome di luogo; ilquale per la somiglianza del nome, alcuni stimano essere il Peru.

E Salomo * cominciò ad edificare la ca-
sa del Signore in Ierusalem, nel mon-
te * Moria, doue *il Signore* * era apparito
a Dauid, padre di esso, nel luogo che Da-
uid haueua apparecchiato, *cioè*, nell' aia
d'Ornan Iebuseo.
2 E cominciò ad edificar*la* al secondo *gior-
no* del secondo mese, l'anno quarto del
suo regno.
3 Hor queste *sono le misure* * della fonda-
tione di Salomo, per edificare la casa di
Dio: * nella prima misura, la lunghezza
era di sessanta cubiti, e la larghezza, di
venti.
4 Et il portico, che *era* in capo della lun-
ghezza della Casa, in fronte della lar-
ghezza di essa, *era* di venti cubiti *di lun-
ghezza*; e l'altezza *di esso era* di cento e
venti cubiti: e *Salomo* lo coperse diden-
tro d'oro puro.
5 E coperse* la Casa grande di legna d'a-
beti: poi la coperse d'oro puro, hauendo
fatte fare sopra *le pareti di* essa delle pal-
me, e delle catenelle.
6 Coperse anche* la Casa di pietre pretio-
se per ornamento: e quell' oro *era* oro
di * Paruaim.
7 Così coperse d'oro la Casa, le traui, i
pilastri, le pareti, e gli vsci di essa: e fece
intagliare de' Cherubini sopra le pare-
ti.
8 Fece etiandio il luogo Santissimo; la cui
lunghezza, a pari della larghezza della
Casa, *era* di venti cubiti, e la larghezza,
altresì di venti cubiti: e lo coperse d'oro
fine, *che montaua* fin' *alla somma di* sei-
cento talenti.
9 Et il peso de' chiodi *montaua* a cinquãta
sicli d'oro: coperse etiãdio d'oro le * sale:
10 Fece anchora nel luogo Santissimo due
Cherubini, fatti * a guisa che si mouesse-
ro, iquali egli coperse d'oro.
11 E * l'ale de' Cherubini haueuano ven-
ti cubiti di lunghezza: vna dell' ale d'un
Cherubino haueua cinque cubiti *di lunghez-
za*, e toccaua la parete della Casa; e l'al-
tra *haueua parimente* cinque cubiti *di lun-
ghezza*, e toccaua l'ala dell' altro Cheru-
bino.
12 Così anche vna dell' ale dell' *altro* Che-
rubino *haueua* cinque cubiti *di lunghezza*,
e toccaua la parete della Casa; e l'altra,
che haueua parimente cinque cubiti *di lun-
ghezza*, giungeua all' ala dell' altro Che-
rubino.
13 L'ale di questi Cherubini si spande-
uano *per lo spatio di* venti cubiti: & essi
stauano in piè, e le facce loro *erano volte*
* verso la Casa.
14 Fece anchora * la Cortina di violato,
di porpora, di scarlatto, e di bisso: e vi
fece far su de' Cherubini.
15 E dauanti alla Casa fece * due colonne,
dellequali ciascuna haueua di lũghezza trẽ-
tacinque cubiti: & il capitello, che *era*
in cima di essa, *era di* cinque cubiti.
16 Hor *come* egli haueua fatte delle cate-
nelle nel *luogo detto* * l'Oracolo, *così* an-
chora ne mise in cima delle colonne: fe-
ce anche * cento melagrani, iquali mise
fra quelle catenelle.
17 E dirizzò quelle colonne dauanti al
Tempio, vna a *man* destra, e l'altra a *man*
sinistra: e pose nome a *quella che era a
man* destra, Iachin; & a *quella che era a
man* sinistra, Boaz.

CAP. IIII.

*Si descriue la fabbrica dell' altare, 2 del ma-
re, 6 delle conche, 7 de' candellieri, 8
delle tauole, 9 de' cortili: 11 e quanti
arredi furono fatti da Huram per lo Tem-
pio.*

FEce anchora vn' altar di rame, la cui
lunghezza *era* di venti cubiti, e la lar-
ghezza *altresì* di venti cubiti, e l'altezza
di dieci cubiti.
2 Fece anchora vn mar di getto, *che ha-
ueua* dieci cubiti da vna parte dell' orlo
all' altra *opposta*; & *era* tondo d'ogni in-
torno, & *era* alto cinque cubiti; & vna
fascia di trenta cubiti lo circondaua d'o-
gni intorno.
3 E disotto di quell' *orlo vi erano* delle fi-
gure di buoi d'ogni intorno, che intor-
niauano il mare, dieci nello spatio di
ciascun cubito: *così* circondauano il mare
d'intorno: *vi erano* due ordini *di figure* di
buoi, gittato insieme col mare.

4 *Esso*

4 *Esso mare* era posto sopra dodici buoi,
de' quali tre erano volti verso Settentrio-
ne, tre verso Occidente, tre verso Mezo-
dì, e tre verso Oriente: & il mare *era po-*
sto al disopra di essi: e tutte le parti didie-
tro di quei *buoi erano volte* indentro.
5 E la spessezza del mare *era* d'un palmo,
e l'orlo di esso era fatto a guisa dell' or-
lo d'una tazza, a fior di giglio: e conte-
neua tremilia Bati al più.

6.1.rè 7,38.

6 Fece anchora dieci * conche per lauar-
sene; dellequali pose cinque a *man* destra,
e cinque a sinistra: con esse si lauaua cio
che s'apparecchiaua per holocausto: ma
il mare *era fatto* accioche da esso si lauas-
sero i sacerdoti.
7 Fece etiandio dieci candellieri d'oro, se-
condo *l'ordine loro, e gli pose nel* Tē-
pio, cinque a *man* destra, e cinque a *man*
sinistra.

7.c. ilquale Dauid haueua riceuuto da Dio: 1. Cron. 28,12,19.
* c. nella parte anteriore, detta Il luogo Santo.

8 Fece anche dieci tauole, lequali pose
nel Tempio, cinque a *man* destra, e cin-
que a *man* sinistra: fece anchora cento ba-
cini d'oro.

9.1.rè 6,36.
* questo era il Cortile del popolo.

9 Fece anchora * il Cortile de' sacerdoti,
& il * Cortile grande, e gli vsci de' Cor-
tili, iquali egli coperse di rame.
10 E pose il mare dal lato destro, verso
Oriente, dalla parte Meridionale.

11.detto Hirā, & Hirom, nella storia de i rè.

11 Et * Huram fece le caldaie, le pale,
& i bacini: e compiè di fare tutto'l lauo-
rio che faceua al rè Salomo, per la casa
di Dio:
12 Le due colonne, & i due vasi, e capi-
telli, *che erano* in cima delle colonne: e le
due intralciature, da coprire quei due va-
si de' capitelli che *erano* in cima delle co-
lonne:
13 Et i quattrocento melagrani per le due
intralciature; *cioè*, due ordini di mela-
grani per ciascuna intralciatura, da co-
prire *ciascuno de* i due vasi de' capitelli,
che *erano* in cima delle colonne.

14.1.rè 7,27,38.

14 Fece anche i * basamenti, e le conche
per mettere sopra i basamenti.

15.questo è aggiunto per differenza fra le conche e'l mare, che haueua anch'esso forma di conca: nondimeno haueua figura & vso differente dalle conche, e però non è annouerato fra esse.

15 Il mare * *che era* vn *solo*, & i dodici buoi,
che erano sotto di esso.

16.vedi 1.rè 7,14.

16 Et * Huram, padre di esso, fece al rè
Salomo per la casa del Signore, le cal-
daie, le pale, le forcelle, e tutte le *altre*
masseritie *pertenenti* a quelle, di rame for-
bito.
17 Il rè fece gittare queste cose nella pia-
nura del Iordano, in terra argillosa, fra
Succot e Sereda.
18 E Salomo fece grandissima quantità di
questi arredi: conciò fosse cosa che *vi*
fosse tanto rame, *che* non se ne poteua rin-
uenire il peso.
19 Così Salomo fece tutti gli arredi *per-*
tenenti alla casa di Dio: *fece* d'oro fine l'al-
tar d'oro, e le tauole, sopra lequali *si ha-*
ueuano da porre i pani del cospetto:
20 Et i candellieri, insieme con le loro
lampane, che haueuano da ardere da-
uanti all' Oracolo, secondo che era or-
dinato.
21 *Fece* anche le bocce, e le lampane, e
gli smoccolatoi, d'oro, *che* era oro finis-
simo.
22 *Fece* anchora i rampini, & i bacini, e
le coppe; & i turiboli, d'oro fine: e
quanto è alle porte della Casa, gli vsci
didentro per *entrar nel* luogo Santissimo,
e gli vsci della Casa, per *entrar nel** Tem-
pio, *erano** d'oro.

22.c.in quella parte d'innanzi, che si chiamaua il Tempio, a differenza dell'Oracolo, che era la parte più interna.
* c. coperte d'oro: percioche erano di legno: 1.rè 6,32.

CAP. V.

Salomo, adunati tutti i principali d'Israel, per consecrare il Tempio, 5 fa portare in esso l'Arca, il Tabernacolo, e gli arredi sacri: 11 & il Signore manda vn segno visibile della sua gloriosa presenza.

HOr * come tutto'l lauoro, che Salomo
faceua fare per la casa del Signore, fu
compiuto, Salomo *vi* portò *dentro* le cose
consecrate da Dauid suo padre, e l'argen-
to, e l'oro, e tutti i vasellamenti; *lequali*
cose egli pose ne' tesori della casa di Dio.

v.1.1.rè 7,51.

2 * All'hora Salomo adunò in Ierusalem
gli antiani d'Israel, e tutti i capi delle tri-
bu, *cioè*, i principali delle *famiglie* pater-
ne de' figliuoli d'Israel, per trasportare
l'Arca del Patto del Signore dalla città di
Dauid, *che* è Sion.

2.1.rè 8,1.

3 E tutti gli huomini d'Israel s'adunaro-
no appresso del rè, alla * festa solenne,
che è al settimo mese.

3.c. de' Tabernacoli: hor questo auuēne intorno al tempo di quella festa, cioè, otto dì innanzi, ne' quali si celebrò la festa della consecratione: 2.Cron. 7,9.

4 Come dunque tutti gli antiani d'Israel
furono venuti, * i Leuiti leuarono l'Ar-
ca *in ispalle*:

4.c. i sacerdoti che erano della tribu di Leui.

5 E trasportarono l'Arca, & il Taberna-
colo della conuenenza, e tutti i sacri ar-
redi che *erano* nel Tabernacolo: i sacer-
doti, *dico*, & i Leuiti, trasportarono que-
ste cose.
6 Et il rè Salomo, e tutta la raunanza de-
gl'Israeliti, che s'erano adunati appresso
di lui, *stauano* dauanti all' Arca, sacrifican-
do pecore e buoi, in tanto numero che
non si poteuano ne contare, ne annoue-
rare.
7 Et i sacerdoti portarono l'Arca del Pat-
to del Signore nel suo luogo, *cioè*, nel
luogo della Casa, *detto* l'Oracolo, nel luo-
go Santissimo, sotto all' ale de' Cheru-
bini.
8 Et i Cherubini spandeuano l'ale sopra
il luogo dell' Arca, e copriuano l'Arca,
e le sue stanghe, disopra.
9 Poi tirarono in fuori le stanghe, tal che
i capi di esse si vedeuano fuor dell'Arca,
nella parte d'innanzi del *luogo detto* l'O-
racolo; ma non si vedeuano difuori: e
sono restate quiui infin' a * questo gior-
no.

9.c. fin' alla cattiuità di Babilonia: nellaquale pare che l'Arca fosse bruciata, o guasta, col rimanente del Tempio: puossi anche intendere questo giorno del tempo nelquale questa storia fu prima scritta nelle publiche scritture & annali: onde furono estratti questi libri delle Croniche da Esra, come si stima.

10 Dentro all' Arca non *v'era* nulla altro
che le due tauole, che Moise *vi* haueua
messe *dentro* in Horeb, quando il Signore
fece patto co i figliuoli d'Israel, dopo che
furono vsciti d'Egitto.
11 Hor' auuenne che, come i sacerdoti

vsciuano

vsciuano fuor del luogo Santo, (conciò
fosse cosa che tutti i sacerdoti che si ri-
trouarono, si fossero santificati, senza
osseruare gli * spartimenti:
12 E tutti i Leuiti cantori, * Asafiti, He-
maniti, e Iedutuniti, i loro fratelli, & i
loro figliuoli, stessero dal lato Orienta-
le dell' altare, vestiti di bisso, con cem-
bali, con nablij, e con cetere; e con loro
vi fossero da cento e venti sacerdoti che so-
nauano con trombe.)
13 Auuenne, *dico*, che come quei che so-
nauano con le trombe, e quei che canta-
uano, faceuano insieme risonare vn me-
desimo concento, lodando, e celebrando
il Signore; & alzauano la voce, insieme
con le trombe, co' cembali, e con gli *al-
tri* strumenti musici, e lodauano il Si-
gnore, *dicendo*, * Ch'egli è buono, *e* che
la sua benignità *dura* in eterno: la casa
del Signore fu ripiena d'una nuuola:
14 Tal che i sacerdoti non poteuano fer-
maruisi per fare il seruigio, per cagion
della nuuola: percioche la gloria del Si-
gnore haueua riempiuta la casa di Dio.

11.de' quali 1. Cron. 24. vuol dire che tutti i sacerdoti in quel giorno, come anche tutti i Leuiti cantori, si prepararono, secondo la purità ceri-moniale, per questo atto solenne, là doue in altri tempi erano distribuiti in certe mute, che non si doueuano confondere.

12.1.Cron.25.

13. pare che cantassero, e sonassero il salmo 136. doue queste parole sono aggiunte ad ogni verso: puo anche essere che cantassero altri salmi, a' quali, secondo l'usanza, 1. Cron. 16, 41. aggiugnessero queste parole.

CAP. VI.

Salomo, riconosciuta la presenza del Signore nel Tempio da lui edificato, 3 benedice il popolo, 4 e rende gratie a Dio dell' adempimento delle sue promesse fatte a Dauid: 12 poi fa vna eccellente oratione, per laquale dichiara il vero vso del Tempio.

v.1.1.rè 8,12.

ALl'hora * Salomo disse, Il Signore ha
detto ch'egli habiterebbe nella cali-
gine.
2 Dunque ti ho io edificata, *o Signore*, vna
casa per *tuo* habitacolo; & vna stanza,
accioche tu *vi* habiti in perpetuo.
3 Poi il rè voltò la faccia, e benedisse tut-
ta la raunanza d'Israel, che staua in piè:
4 E disse, Benedetto *sia* il Signore Iddio
d'Israel, ilquale, come con la sua bocca
parlò a Dauid mio padre, così con le sue
mani ha adempiuto *cio ch'egli haueua det-
to:*
5 Cioè, Dal giorno ch'io trassi il mio po-
polo fuor del paese d'Egitto, io non ho
scelta alcuna città d'infra tutte le tribu
d'Israel, accioche vi si edificasse vna ca-
sa, nellaquale il mio Nome stesse: ne ho
eletto huomo alcuno per essere * condut-
tore del mio popolo Israel.
6 Ma *hora* io ho scelta Ierusalem, accie-
che il mio Nome stia quiui: & ho eletto
Dauid, accioche sia sopra il mio popolo
Israel.
7 Per cio Dauid, mio padre, hebbe in a-
nimo di edificare vna casa al Nome del
Signore Iddio d'Israel.
8 Ma il Signore disse a Dauid, mio padre,
Quanto è a quello che tu hai hauuto
nell' animo, di edificare vna casa al mio
Nome, bene hai fatto di hauerlo hauuto
nell' animo.
9 Nondimeno tu non edificherai essa ca-

5. e nella maniera che ho eletto Dauid: ordinando anche che i suoi discendenti, dopo lui, gli succedano nel suo regno: ilche niuno ha hauuto innãzi a Dauid: e proponendolo come figura del Messia, rè spirituale della Chiesa.

sa, anzi il tuo figliuolo, che procederà
da i tuoi lombi, esso edificherà questa
casa al mio Nome.
10 Il Signore adunque ha adempiuta la
sua parola ch'egli haueua detta, & io so-
no surto in luogo di Dauid mio padre, e
son seduto sopra il trono d'Israel, come
il Signore ne haueua parlato; & ho edi-
ficata questa casa al Nome del Signore
Iddio d'Israel.
11 Et ho posto in essa l'Arca, nellaquale è
il Patto del Signore, ch'egli ha fatto co'
figliuoli d'Israel.
12 Poi *Salomo* si presentò dauanti all' al-
tare del Signore, in presenza di tutta la
raunanza d'Israel, e stese le palme:
13 (Percioche Salomo haueua fatta vna
pila di rame, lunga cinque cubiti, larga
cinque cubiti, & alta tre cubiti; e l'haue-
ua posta in mezo del Cortile *grande*:) pre-
sentatosi adunque sopra essa, si mise in
ginocchione in presenza di tutta la rau-
nanza d'Israel, e stese le palme al cielo,
14 E disse, O Signore Iddio d'Israel, ei non
vi è alcun dio pari a te, ne in cielo ne
in terra, che attieni il patto, e la beni-
gnità *promessa*, inuerso i tuoi seruidori,
che caminano dauanti a te con tutto'l
cuor loro:
15 Che hai attenuto a Dauid mio padre,
tuo seruidore, cio che tu gli haueui det-
to: e come tu haueui parlato con la boc-
ca, così hai adempiuto con la tua mano,
come hoggi *appare*.
16 Hora dunque, Signore Iddio d'Israel,
osserua al tuo seruidore Dauid, mio pa-
dre, cio che tu gli hai promesso, dicen-
do, Ei non ti verrà *giammai* meno dal mio
cospetto huomo che segga sopra il tro-
no d'Israel: pur che i tuoi figliuoli pren-
dano guardia alla via loro, per camina-
re nella mia Legge, come tu *vi* sei cami-
nato nel mio cospetto.
17 Hora dunque, *dico*, Signore Iddio d'I-
srael sia trouata verace la tua parola, che
tu hai detta al tuo seruidore Dauid.
18 Ma pur veramente habiterà Iddio con
gli huomini in su la terra? ecco, i cieli,
& i cieli de' cieli, non ti possono com-
prendere; quanto meno questa casa, la-
quale io ho edificata?
19 Ma pure, Signore Iddio mio, riguarda
alla preghiera & alla supplicatione del
tuo seruidore, per ascoltare il grido, e
l'oratione, laquale il tuo seruidore fa nel
tuo cospetto:
20 *Cioè*, che gli occhi tuoi sieno aperti
giorno e notte verso questa casa, *che è* il
luogo, delquale tu hai detto che tu vi
metteresti il tuo Nome; per ascoltar l'o-
ratione che'l tuo seruidore farà, *volgen-
dosi* verso questo luogo.
21 Ascolta adunque le supplicationi del
tuo seruidore, e del tuo popolo Israel,
quando *ti* faranno oratione, *volgendosi*
verso questo luogo: ascoltagli, *dico*, dal
luogo

luogo doue tu dimori, *cioè*, dal cielo; &
ascoltandogli, perdona *loro*.
22 Quando alcuno haurà peccato con-
tra'l suo prossimo, & egli haurà da lui
chiesto il giuramento, per farlo giurare;
& il giuramento sarà venuto dauanti al
tuo altare in questa Casa:
23 Porgi l'orecchie dal cielo, & adope-
ra, e giudica i tuoi seruidori, facendo la
retributione al colpeuole, per fargli ri-
tornare in su la testa cio ch'egli haurà
fatto; & assoluendo il giusto, per fargli
secondo la sua giustitia.
24 E quando il tuo popolo Israel sarà sta-
to sconfitto da i nimici, perche haurà
peccato contra te; se poi si conuertirà, e
darà gloria al tuo nome, e ti farà oratio-
ne, e supplicatione in questa Casa:
25 Porgi l'orecchie dal cielo, e perdona
al tuo popolo Israel il suo peccato, e ri-
conducilo al paese che tu desti a lui, & a i
suoi padri.
26 Quando il cielo sarà serrato, e non pio-
uerà; perche *i figliuoli d'Israel* hauranno
peccato contra te; se essi faranno oratio-
ne, *volgendosi* verso questo luogo, e da-
ranno gloria al tuo nome, *e* si conuerti-
ranno dai loro peccati, dopo che tu gli
haurai afflitti:
27 Porgi l'orecchie dal cielo, e perdona a
i tuoi seruidori, & al tuo popolo Israel,
il lor peccato; dopo che tu haurai loro
insegnato il buon camino, per loquale
hanno da caminare: e manda la pioggia
in su la tua terra, che tu hai data al tuo po-
polo in possessione.
28 *Quando vi sarà nel paese fame, o pe-
stilenza, o arsura, o huggia, o locuste, o
rughe: *ouero*, quando i nimici *del tuo po-
polo* lo strigneranno nel paese della sua
stanza: *ouero*, *quando vi sarà* qualunque
piaga, e qualunque infermità:

28. 1.Cron.20, 9.

29 Ascolta ogni oratione, & ogni suppli-
catione di qualunque huomo, ouero di
tutto'l tuo popolo Israel, quando ciascu-
no *di essi* haurà conosciuta la sua piaga, e
la sua doglia, & haurà stese le palme ver-
so questa Casa:
30 *Ascoltala, dico*, dal cielo, *che è* la stanza
della tua habitatione; e perdona, e ren-
di a ciascuno secondo ogni sua via, secon-
do che haurai conosciuto il suo cuore:
(percioche tu solo conosci il cuore de' fi-
gliuoli degli huomini:)
31 Accioche essi ti temano, per caminare
nelle tue vie tutto'l tempo che viueran-
no in su la terra, che tu hai data a i nostri
padri.
32 Ascolta etiandio il forestiere, che non
sarà del tuo popolo Israel, anzi sarà venu-
to di lontan paese, per cagion del tuo
gran nome, e della tua man possente, e
del tuo braccio steso; sarà, *dico*, venuto,
& haurà fatta oratione, *volgendosi* verso
questa Casa:
33 *Ascoltalo, dico*, dal cielo, dalla stantia
della tua habitatione: e fa secondo tutto
quello di che quel forestiere ti haurà in-
uocato: accioche tutti i popoli della ter-
ra conoscano il tuo nome, per temerti
come il tuo popolo Israel, e per conosce-
re che questa Casa, che io ho edificata, si
chiama del tuo nome.
34 Quando il tuo popolo sarà vscito in
guerra contro a' suoi nimici, per la via
che tu l'haurai mandato, e ti haurà fatta
oratione volgendosi verso questa città,
che tu hai eletta, e verso questa Casa, che
io ho edificata al tuo Nome:
35 Ascolta dal cielo la sua oratione, e la
sua supplicatione, e fagli ragione.
36 Quando hauranno peccato contra te,
(conciò sia cosa che non *vi sia* niun' huo-
mo che non pecchi) e tu ti sarai adirato
contra loro, e gli haurai messi in pote-
re de' *loro* nimici; e quei che gli hauran-
no presi, gli hauranno menati in cattiui-
tà, in paese lontano, o vicino:
37 Se nel paese, nelquale saranno stati me-
nati in cattiuità, si rauuedranno, e con-
uertitisi, ti supplicheranno nel paese
della loro cattiuità, dicendo, Noi habbia-
mo peccato, noi habbiamo operato ini-
quamente, & empiamente:
38 Se, *dico*, si conuertiranno a te con tut-
to'l cuor loro, e con tutto l'animo loro,
nel paese della loro cattiuità, doue sa-
ranno stati menati prigioni; e faranno
oratione, volgendosi verso'l paese loro,
che tu hai dato a i loro padri; e verso
questa città, che tu hai eletta; e verso
questa Casa, che io ho edificata al tuo No-
me:
39 Ascolta dal cielo, dalla stantia della tua
habitatione, la loro oratione, e le loro
supplicationi; e fa lor ragione; e perdo-
na al tuo popolo, che haurà peccato con-
tro a te.
40 Hora, o Dio mio, sieno, ti prego, gli
occhi tuoi aperti, e le tue orecchie atten-
te all' oratione *fatta* in questo luogo.
41 Hora, *dico*, o Signore Iddio, * leuati
per entrare * nel tuo riposo, tu, e l'Arca
della tua forza: o Signore Iddio, * sieno
i tuoi sacerdoti vestiti di saluezza, & i
tuoi santi si rallegrino del bene.
42 Signore Iddio, non negare *al tuo Vn-
to la sua richiesta: ricordati delle * be-
nignità *vsate inuerso* Dauid tuo seruido-
re.

41. Sal. 132, 8.
* c. nel luogo da te eletto, per stantiarui i segni della tua gratiosa presenza.
* c. sia il tuo popolo, che è vn regno di sacerdoti, Eso. 19, 6. cinto, & incoroniato della tua salute, e quella sia il suo solo ornamento.
42. c. a me, che sono vnto rè per tua volontà.
* c. delle tue gratiose promesse, che hai fatte a Dauid, & alla sua progenie.

CAP. VII.

La gloria del Signore riempie il Tempio, 3 onde il popolo adora il Signore: e'l rè, e'l popolo fanno sacrificij per la consecratione del Tempio, 8 e celebrano la festa de' Tabernacoli: 12 il Signore apparisce a Salomo, promettendo al popolo, 17 & a lui, il suo fauore, pur che caminino nella sua vbbidienza, 19 con graui minacce, se fanno il contrario.

HOr come Salomo hebbe finito di fare
la *sua* oratione, il fuoco scese giù dal
cielo, e consumò l'holocausto, e gli *altri*
sacrificij: e *la gloria del Signore riem-
piè la Casa.

v. 1. c. la nuuola; 2. Cron. 5, 13.

2 Et i sacerdoti non poteuano entrare
dentro alla casa del Signore: percioche
la gloria del Signore haueua riempiuta
la casa del Signore.
3 E tutti i figliuoli d'Israel, vedendo scen-
dere il fuoco, e la gloria del Signore so-
pra la Casa, s'inchinarono boccone a
terra sopra il pauimento: & adorarono,
e si misero a celebrare il Signore, *dicen-
do*, * Ch'egli *è* buono, *e* che la sua beni-
gnità *dura* in eterno.

3. come 2. Cro. 5, 13.

4 * Et il rè, e tutto'l popolo, sacrificarono
sacrificij nel cospetto del Signore.

4. 1. rè 8, 62.

5 Et il rè Salomo fece vn sacrificio di ven-
tiduemilia buoi, e di cento e ventimilia
pecore: e *così* il rè, e tutto'l popolo, con-
secrarono la casa di Dio.
6 Et i sacerdoti stauano *quiui* facendo i lo-
ro* vfficij: i Leuiti *stauano* anch'essi *quiui*
con gli strumenti musici del Signore, i-
quali il rè Dauid haueua fatti per cele-
brare il Signore, (*dicendo*, Che la sua be-
nignità *dura* in eterno) co i salmi di Da-
uid, **che haueuano* in mano: e gli *altri* sa-
cerdoti sonauano con le trombe dirim-
petto a loro: e tutti gl'Israeliti stauano
in piè.

6. c. quali sono loro comandati per la Legge, come sacrificij, profumi, &c.

* vedi 1. Cron. 16. 7.

7 * E Salomo consecrò il mezo del corti-
le, che *era* dauanti alla casa del Signore:
percioche iui sacrificò gli holocausti, &
i grassi de' sacrificij da render gratie:
conciò fosse cosa che nell' altar di rame,
che Salomo haueua fatto, non vi potesse-
ro capere gli holocausti, le offerte di pa-
natica, & i grassi.

7. 1. rè 8, 64.

8 Poi Salomo celebrò in quel tempo la
* festa solenne per sette giorni, insieme
con tutto Israel, *che era* vna grandissima
raunanza, *raccolta* da che si entra in Ha-
mat, fin' al torrente di Egitto.

8. c. de' Tabernacoli, laquale fu celebrata dopo la consecratione.

9 Et all'ottauo giorno celebrarono la* so-
lenne raunanza: percioche per sette gior-
ni haueuano celebrata la consecratione
dell' altare, e per sette *altri* giorni *cele-
brarono* la festa solenne.

9. che era l'ottauo giorno de' Tabernacoli, Leu. 23, 36.

10 Et al ventitreesimo giorno del settimo
mese, *Salomo* rimandò alle sue stanze il
popolo allegro, e lieto di cuore, per lo
bene che'l Signore haueua fatto a Da-
uid, a Salomo, & al suo popolo Israel.
11 Hor * dopo che Salomo hebbe finita
la casa del Signore, e la casa reale; & heb-
be hauuta prospera riuscita di tutto cio
che gli venne in animo di fare nella ca-
sa del Signore, e nella sua casa;

11. 1. rè 9, 1.

12 Il Signore gli apparue di notte, e gli
disse, Io ho esaudita la tua oratione, e
mi ho eletto questo luogo per casa di sa-
crificio.
13 Se io haurò serrato il cielo, tal che non
pioua; ouero, haurò comandato alle lo-
custe di mangiar' *i beni del*la terra: oue-
ro, haurò mandata la pestilenza fra'l mio
popolo:
14 Et il mio popolo, ilquale è chiamato
del mio Nome, si humilierà, e *mi* farà o-
ratione, e ricercherà la mia faccia, e si
conuertirà dalle sue vie maluage, io l'e-
saudirò dal cielo, e gli perdonerò i suoi
peccati, e risanerò il suo paese.
15 Hora saranno gli occhi miei aperti, e
le mie orecchie attente all' orationi fatte
in questo luogo.
16 Hora, *dico*, ho eletta e santificata que-
sta Casa, accioche il mio Nome vi sia in
perpetuo: e gli occhi miei, & il mio cuo-
re saranno del continuo là.
17 E quanto è a te, se tu caminerai nel
mio cospetto, come è caminato Dauid
tuo padre, e *cio*, per fare tutto quello ch'io
t'ho comandato, & osseruerai i miei statu-
ti, e le mie leggi:
18 Io altresì stabilirò il trono del tuo rea-
me, sicome io ho patteggiato con Dauid
tuo padre, dicendo, Ei non ti verrà *giam-
mai* meno huomo che signoreggi sopra
Israel.
19 Ma se voi vi stornerete, & abbandone-
rete i miei statuti, & i miei comandamen-
ti, iquali vi ho proposti, & andrete a ser-
uire altri dij, e gli adorerete;
20 Io vi diuellerò d'in su la mia terra, che
v'ho data, e ributterò dal mio cospetto
questa Casa, ch'io ho consecrata al mio
Nome, e la metterò in prouerbio, & in
fauola fra tutti i popoli.
21 E questa casa che sarà stata eccelsa, sa-
rà in istupore a tutti quei che le passe-
ranno appresso; iquali diranno, Perche
ha fatto il Signore così a questo paese, &
a questa Casa?
22 E si dirà, Percioche hanno abbandona-
to il Signore Iddio de' loro padri, ilqua-
le gli trasse fuor del paese d'Egitto, e si
sono attenuti ad altri dij, e gli hanno a-
dorati, & hanno loro seruito: per cio e-
gli ha fatto venire sopra loro tutto que-
sto male.

CAP. VIII.

Salomo riedifica certe terre, e fortezze, 7 e che adopera il rimanente de' Cananei: 11 fa salire la sua moglie nella casa che le haueua edificata: 12 e nel seruigio di Dio osserua cio che Dio, per Moise, e per Dauid, haueua comandato: 17 e manda vn nauilio in Ofir, che gli porta dell' oro.

HOr' *in capo de' venti anni, nello spa-
tio de' quali Salomo haueua edificata
la casa del Signore, e la sua;
2 Salomo riedificò le città che Huram gli
haueua * date, e vi fece habitare de' fi-
gliuoli d'Israel.
3 Poi Salomo andò in Hamat di Soba, e
l'occupò.
4 Et edificò Tadmor nel diserto, insieme
con tutte le città da magazzini, lequali
egli edificò in Hamat.

5 Riedificò anche Bet-horon disopra, e
Bet-horon disotto; *che erano* città forti di
mura, di porte, e di sbarre.
6 *Riedificò* anchora Baalat, e tutte le città da
magazzini ch'egli haueua, e tutte le cit-
tà doue erano i carri, e quelle doue sta-
uano le genti a cauallo: & *in somma* tutto
cio ch'egli hebbe disiderio di edificare
in Ierusalem, nel Libano, & in tutto'l
paese della sua signoria.

7.c. a seruitù, costretto a certe grauezze per sondi, e serui-gi, come è espo-sto nella storia de i rè.

7 E Salomo fece * tributario tutto'l po-
polo che era rimaso degl'Hittei, degli
Amorrei, de' Ferizzei, degl'Hiuuei, e
de' Iebusei; iquali non erano d'Israel:
8 *Cioè*, de' figliuoli di coloro, iquali era-
no rimasi dopo loro nel paese: perche i
figliuoli d'Israel non gli haueuano di-
strutti: *e sono stati tributarij* infin' a que-
sto giorno.
9 Ma d'infra i figliuoli d'Israel, iquali Sa-
lomo non fece serui, per *far* i suoi lauo-
ri, (percioche essi *erano* huomini di guer-
ra, e colonnelli de' suoi capitani, e capi
de' suoi carri, e della sua caualleria:)
10 Costoro *furono* capi di quei che erano
preposti *all' opera* del rè Salomo, *cioè*, du-
gento e cinquanta: iquali haueuano il
reggimento di quella gente.
11 Hor Salomo fece salire la figliuola di
Farao, dalla città di Dauid, nella casa
ch'egli le haueua edificata: percioche
disse, La mia moglie non habiterà nella
casa di Dauid, rè d'Israel: * percioche *i*
luoghi, ne'quali l'Arca del Signore è en-
trata, sono santi.

11. questa ragione puo esser fondata, o sopra la purità cerimoniale, côtro allaquale molti accidêti accadono ordinariamente alle donne: o sopra i costumi della reina, o del suo seguito, che poteuano anchora ritener' assai della profanità d'Egitto.

12 All'hora Salomo offeriua holocausti al
Signore sopra l'altare del Signore, ilqua-
le egli haueua edificato dauanti al porti-
co.
13 *Offeriua* etiandio di giorno in giorno
cio che si conueniua offerire secondo il
comandamento di Moise, a i Sabati, al-
le calendi, alle feste solenni tre volte l'an-
no; *cioè*, * alla festa degli azimi, alla fe-
sta delle settimane, & alla festa de' taber-
nacoli.

13. vedi Eso. 23, 14.

14 E costituì, secondo l'ordine di Dauid
suo padre, i sacerdoti nel loro ministe-
rio, secondo i loro spartimenti; & i Leui-
ti ne' loro vfficij, per lodare *il Signore*, e
per ministrare a i sacerdoti, secondo che
si conueniua per ciascun giorno; & i por-
tinai, secondo i loro spartimenti per cia-
scuna porta: percioche tale *era stato* il co-
mandamento di Dauid, *huomo di Dio.

14.c. profeta, ... in ... per riue... di Dio.

15 Non si declinò punto dal comanda-
mento del rè, intorno a i sacerdoti, &
a i Leuiti, in qualunque cosa, e ne' teso-
ri.
16 Hor *la materia di* tutta l'opera di Salo-
mo era apparecchiata già dal giorno
che la casa del Signore fu fondata, fin
che fu compiuta: *così* la casa del Signore
fu finita interamente.
17 All'hora Salomo andò in Esion-ghe-
ber, & in Elot, in su'l lito del mare, nel
paese d'Edom.
18 Et Huram gli mandò per li suoi serui-
dori * *materie da far* naui, e marinari in-
tendenti; iquali andarono, co i seruidori
di Salomo, in Ofir, e tolsero quindi quat-
trocento e cinquanta talenti d'oro, e gli
condussero al rè Salomo.

18. Ebr. naui: ma appare che erano solo le materie da fare, e fornir naui: perche da Tiro non si poteua venire per mare nel mar rosso, senó per vn lunghissimo circuito, ilquale non è verisimile che si facesse all'hora.

CAP. IX.

La reina di Seba viene a vedere Salomo, e fa proua della sapienza di esso: 3 laquale conoscendo, e vedendo la sua magnificenza, l'esalta, 8 e benedice Iddio: 9 poi dati, e riceuuti scambieuoli presenti, se ne ritorna: 13 descrittione della rendita, 15 de' pauesi, e degli scudi d'oro, 17 del trono d'auorio, 20 de' vasellamenti d'oro, 21 del nauilio, 24 de' tributi, 25 e della caualleria di Salomo: 30 la sua morte.

HOr * la reina di Seba, hauendo intesa
la fama di Salomo, venne con gran-
dissimo seguito, e con camelli che porta-
uano spetierie, e gran quantità d'oro, e
di pietre pretiose; in Ierusalem, per far
proua di Salomo con questioni oscure:
e venuta a Salomo, parlò con lui di tut-
to quello che haueua nell' animo.

v. 1. 1. rè 10.

2 E Salomo le dichiarò tutte le cose ch'el-
la propose: e non vi fu cosa alcuna occul-
ta a Salomo, ch'egli non le dichiarasse.
3 Là onde la reina di Seba, vedendo la sa-
pienza di Salomo, e la casa ch'egli ha-
ueua edificata:
4 E le viuande della sua tauola, e le stanze
de' suoi seruidori, & il modo nelquale i
suoi ministri gli stauano dauanti, & i lo-
ro vestimenti; & i suoi coppieri, & i lo-
ro vestimenti; e la sua salita, per laquale
saliua alla casa del Signore, rimase senza
spirito.
5 E disse al rè, Cio che io haueua inteso
nel mio paese de' fatti tuoi, e della tua
sapienza, è vero.
6 Ma io non credeua cio che se ne diceua,
fin che non sono venuta, e che gli occhi
miei non l'hanno veduto: hor' ecco, ei
non m'era stato rapportato la metà della
grandezza della tua sapienza: tu sopra-
uanzi cio ch'io ne haueua per fama inte-
so.
7 Beati gli huomini tuoi, e beati questi
tuoi seruidori, che stanno del continuo
dauanti alla tua faccia, & odono la tua
sapienza.
8 Sia il Signore Iddio tuo benedetto, il-
quale ti ha aggradito, per metterti sopra
il suo trono per suo rè, per l'amore che
l'Iddio tuo *porta* ad Israel, per stabilirlo
in perpetuo: e ti ha costituito rè sopra
esso, per far ragione, e giustitia.
9 Et ella diede al rè cento e venti talenti
d'oro, e gran quantità di spetierie, e di
pietre pretiose: mai più non **si videro* ta-
li spetierie, quali la reina di Seba donò
al rè Salomo.

9. c. in Ierusalem.

10 (Oltr'a cio i seruidori di Huram, & i

ſeruidori di Salomo, che haueuano portato d'Ofir dell'oro, portarono anche delle legna d'Algummim, e delle pietre pretioſe.
11 Et il rè adoperò quelle legna d'Algummim nelle ſtrade *che conduceuano* alla caſa del Signore, & alla caſa reale; & *in fare* cetere, e nablij, per li cantori: cotali *legna* non erano mai per addietro ſtate vedute nel paeſe di Iuda.)
12 Il rè Salomo altresì diede alla reina di Seba tutto cio ch'ella hebbe a grado, *e* che gli chieſe; oltr'a quello *che le donò in iſcambio di cio* ch'ella gli haueua portato. Poi ella ſi rimiſe in camino, e co i ſuoi ſeruidori ſe n'andò al ſuo paeſe.
13 Hor' il peſo dell'oro, che veniua a Salomo ogni anno, era di ſeicento e ſeſſantaſei talenti d'oro.
14 Oltr'a quello *che traeua* da' gabellieri, e *da* i mercatanti, che adduceuano *loro mercantie*: tutti i rè dell'Arabia, & i principali ſignori del paeſe, portauano anch'eſſi oro, & argento a Salomo.
15 Et il rè Salomo fece *fare* dugento paueſi d'oro tirato, in ciaſcuno de' quali impiegò ſeicento *ſicli* d'oro tirato.
16 *Fece* anchora *fare* trecento ſcudi d'oro tirato, in ciaſcuno de' quali impiegò trecento *ſicli* d'oro: e gli miſe nella caſa del boſco del Libano.
17 Il rè fece oltr'a cio vn gran trono d'auorio, ilquale egli coperſe d'oro puro.
18 Eſſo trono haueua ſei gradi; & vno ſcannetto da porui ſu i piedi; *&* *eſſi* erano attaccati con oro al trono: & al luogo del ſeggio *vi erano* degli appoggiatoi di qua e di là, e due leoni erano poſti preſſo di quegli appoggiatoi.
19 E dodici leoni erano iui poſti ſopra i ſei gradi di qua e di là: niun tale *trono* fu *mai* fatto in alcun regno.
20 E tutti i vaſellamenti della credenza del rè Salomo *erano* d'oro: parimente tutti i vaſellamenti della caſa del boſco del Libano *erano* d'oro fine: nulla *era* d'argento: *l'argento* non era in niuna ſtima al tempo di Salomo.
21 *Percioche il rè haueua naui, che faceuano viaggi in Tarſis, co i ſeruidori di Huram: vna volta in tre anni eſſe naui di Tarſis veniuano, portando oro, argento, auorio, ſimie, e pappagalli.
22 Così il rè Salomo fu in ricchezze, & in ſapienza, più grande d'ogni *altro* rè della terra.
23 E tutti i rè della terra cercauano di veder Salomo, per intendere la ſapienza di eſſo, laquale Iddio gli haueua meſſa nel cuore.
24 E ciaſcuno di eſſi gli portaua anno per anno il ſuo preſente, vaſellamenti d'argento, vaſellamenti d'oro, veſtimenti, arme, ſpeterie, caualli, e muli.
25 E Salomo haueua quattromilia ſtalle da *tener* caualli, e carri; e dodicimilia caualieri, iquali egli ſtantiò per le città doue haueuano da ſtare i carri, & appreſſo di ſe in Ieruſalem.
26 Et egli ſignoreggiaua ſopra tutti i rè, dal Fiume fin' al paeſe de' Filiſtei, e fin' al confine d'Egitto.
27 Et il rè fece che l'argento era in Ieruſalem come le pietre; & i cedri, come i ſicomori, che *ſono* per la campagna, per la grande quantità *che ve n'era*.
28 E ſi traeuano d'Egitto, e d'ogni *altro* paeſe, caualli per Salomo.
29 Quanto è al rimanente de' fatti di Salomo, primi & vltimi, queſte coſe non *ſono* elle ſcritte nel libro del profeta Natan, e nella profetia di Ahia Silonita, e nella viſione del Vedente Iedo intorno a Ieroboam, figliuolo di Nebat?
30 Hor Salomo regnò in Ieruſalem ſopra tutto Iſrael quarant'anni.
31 Poi giacque co i ſuoi padri, e fu ſepellito nella città di Dauid ſuo padre: e Roboam, ſuo figliuolo, regnò in luogo ſuo.

CAP. X.

Gl'Iſraeliti chiedono a Roboam alleggiamento dalle grauezze; 6 ma egli, per conſiglio de' giouani, 13 riſponde aſpramente al popolo, 16 onde dieci tribù ſi ribellano da lui, & vccidono il ſuo commeſſario.

E *Roboam andò in Sichem: percioche tutto Iſrael era venuto in Sichem, per coſtituirlo rè. 1.Re.12.1.
2 E quando Ieroboam, figliuolo di Nebat, che *era* in Egitto, oue era fuggito per tema del rè Salomo, hebbe *cio* inteſo, egli ſe ne ritornò d'Egitto:
3 Percioche *gl'Iſraeliti* l'haueuano mandato a chiamare. Ieroboam adunque, e tutto Iſrael, vennero, e parlarono a Roboam, dicendo,
4 Tuo padre ci ha poſto addoſſo vn graue giogo: ma tu alleuiaci hora dalla dura ſeruitù di tuo padre, e dal ſuo graue giogo, ilquale egli ci ha poſto addoſſo, e noi ti ſaremo ſuggetti.
5 Et egli diſſe loro, Di qui a tre giorni ritornate a me. Et il popolo ſe n'andò.
6 Et il rè Roboam ſi conſigliò co i vecchi, che erano ſtati miniſtri di Salomo ſuo padre, mentre era in vita, dicendo, Come conſigliate voi che ſi riſponda a queſto popolo?
7 Et eſſi gli riſpoſero, dicendo, Se tu ti moſtri benigno inuerſo queſto popolo, e gli compiaci, e gli parli con buone parole, eſſi ti ſaranno ſuggetti in perpetuo.
8 Ma egli, laſciato il conſiglio che i vecchi gli haueuano dato, ſi conſigliò co i giouani, che erano ſtati alleuati con lui, & erano ſuoi miniſtri.
9 E diſſe loro, Che conſigliate voi che riſpondiamo a queſto popolo, ilquale mi ha parlato, dicendo, Alleuiaci dal giogo che tuo padre ha poſto ſopra noi?

10 Et i giouani, che erano ſtati alleuati
con lui, gli riſpoſero, dicendo, Dì così a
queſto popolo che ti ha parlato, e detto,
Tuo padre ci ha poſto addoſſo vn graue
giogo, ma tu alleuiacene: riſpondi, *dico*,
loro così, Il minimo *membro* mio è più
groſſo che i lombi di mio padre.
11 Hora dunque mio padre v'ha caricato
addoſſo vn graue giogo, ma io lo farò vie
più graue: mio padre vi ha gaſtigati con
sferze, ma io *vi gaſtigherò* con flagelli
pungenti.
12 Et il terzo giorno appreſſo, Ieroboam,
e tutto'l popolo, vennero a Roboam, ſe-
condo che'l rè haueua parlato, dicen-
do, Ritornate a me di qui a tre gior-
ni.
13 Et il rè riſpoſe loro aſpramente, e la-
ſciò il conſiglio de' vecchi.
14 E parlò loro ſecondo il conſiglio de'
giouani, dicendo, Mio padre vi ha poſto
addoſſo vn graue giogo, ma io lo farò
vie più graue: mio padre vi ha gaſtigati
con sferze, ma io *vi gaſtigherò* con fla-
gelli pungenti.
15 Il rè adunque non acconſentì al popo-
lo: percioche queſto era cagionato dal
Signore Iddio, per adempiere la ſua paro-
la, laquale egli haueua pronuntiata, per
Ahia Silonita, a Ieroboam, figliuolo di
Nebat.
16 E tutto'l popolo d'Iſrael, veduto che'l
rè non haueua loro acconſentito, riſpo-
ſe al rè, dicendo, Qual parte habbiamo
noi in Dauid? *noi* non *habbiamo* parte he-
reditaria alcuna nel figliuolo d'Iſai: cia-
ſcun *di voi*, o Iſraeliti, *ſe ne vada* alle ſue
ſtanze: prouedi hora, Dauid, alla tua ca-
ſa. Così tutto Iſrael ſe n'andò alle ſue
ſtanze.
17 E Roboam regnò *ſolamente* ſopra i fi-
gliuoli d'Iſrael che habitauano nelle cit-
tà di Iuda.
18 Et il rè Roboam mandò *agl'Iſraeliti*
Hadoram, che *era* ſopra i tributi: ma eſſi
lo lapidarono, onde egli morì. All'hora
il rè Roboam ſalì di forza ſopra vn car-
ro, per fuggirſene in Ieruſalem.
19 Così gl'Iſraeliti ſi ribellarono dalla ca-
ſa di Dauid fin' a queſto giorno.

CAP. XI.

Roboam, adunato il ſuo popolo per combattere contro a Ieroboam, ſe ne rimane per comandamento del Signore: 5 edifica delle fortezze; 13 accoglie i ſacerdoti, & i Leuiti, & altri che ſi riducono appreſſo di lui, per fuggir l'idolatria di Ieroboam: 18 prende molte mogli, e concubine, onde genera molti figliuoli; 22 e deſtina Abia al regno.

V.1.1.rè 12,21.
ROboam adunque * ſe ne venne in Ie-
ruſalem, oue raunò la caſa di Iuda, e
di Beniamin, *in numero di* cento & ottan-
tamilia huomini di guerra ſcelti, per
combattere contr'ad Iſrael, per reſtituire
il regno a Roboam.
2 Ma il Signore parlò a Semaia, huomo
di Dio, dicendo,
3 Dì a Roboam, figliuolo di Salomo, rè
di Iuda, & a tutti gl'Iſraeliti, *che ſono* in
Iuda, & in Beniamin,
4 Così ha detto il Signore, Non ſalite, e
non combattete contro a' voſtri fratelli:
ritornateuene ciaſcuno a caſa ſua: per-
cioche queſta coſa è proceduta da me. Et
eſſi vbbidirono alle parole del Signore, e
ſi ſtolſero d'andare contra Ieroboam.
5 Roboam adunque habitò in Ieruſa-
lem, & edificò delle città* in Iuda, per
fortezze.
6 Così edificò Bet-lehem, & Etam, e Te-
coa,
7 E Bet-ſur, e Soco, & Adullam,
8 E Gat, e Mareſa, e Zif,
9 Et Adoraim, e Lachis, & Azeca,
10 E Sora, & Aialon, & Hebron: lequali
città erano in Iuda, & in Beniamin, *& era-
no* città di fortezza.

5.c.in quella parte del paeſe che gli era rimaſa, laquale comprendeua anche Beniamin, e Simeon, per la maggior parte.

11 Così fortificò queſte fortezze, e vi mi-
ſe de' capitani, e de' magazzini di vittua-
glia, d'olio, e di vino.
12 Et in ciaſcuna città *miſe* degli ſcudi, e
delle lance, e le fortificò grandemente.
Così Iuda, e Beniamin, furono a lui.
13 Hor' i ſacerdoti, & i Leuiti, che *erano*
in tutto'*l paeſe* d'Iſrael, ſi riduſſero ap-
preſſo di lui da tutte le loro contrade.
14 Percioche i Leuiti laſciarono i loro
contadi, e le loro poſſeſſioni, & an-
darono in Iuda, & in Ieruſalem, percio-
che Ieroboam, & i ſuoi figliuoli, gli ſcac-
ciarono, accioche non eſercitaſſero* il ſa-
cerdotio al Signore.
15 E *Ieroboam* *ſi coſtituì de' ſacerdoti per
gli alti luoghi, e per li* demonij, e per
li vitelli ch'egli fece.
16 E di tutte le tribu d'Iſrael quei che di-
ſpoſero l'animo loro a cercare il Signo-
re Iddio d'Iſrael, ſe ne vennero dietro a
quei *Leuiti*, in Ieruſalem, per ſacrificare
al Signore Iddio de' loro padri.

14.ſotto queſta parola comprende tutte le parti del ſeruigio di Dio, la cui amminiſtratione apparteneua alla tribu di Leui.

15.1 rè 12,31. * vedi Leu. 17, 7.

17 E ſtabilirono il regno di Iuda, e forti-
ficarono Roboam, figliuolo di Salomo,
per lo ſpatio di tre anni: percioche cami-
narono nella via di Dauid, e * di Salo-
mo, lo ſpatio di tre anni.
18 Hor Roboam ſi preſe per moglie Ma-
halat, figliuola di Ierimot, figliuolo di
Dauid: & Abihail, figliuola d'Eliab, fi-
gliuolo d'Iſai:
19 Laquale gli partorì *queſti* figliuoli, *cioè*,
Ieus, Semaria, e Zaham.
20 E dopo lei *Roboam* preſe * Maaca, fi-
gliuola d'Abſalom, laquale gli partorì
Abia, & Attai, e Ziza, e Selomit.
21 E Roboam amò Maaca, figliuola d'A-
bſalom, ſopra tutte le ſue *altre* mogli, e
concubine: conciò foſſe coſa ch'egli ha-
ueſſe preſe diciotto mogli, e ſeſſanta
concubine; onde generò vent'otto fi-
gliuoli, e ſeſſanta figliuole.
22 E Roboam *coſtituì Abia, figliuolo di

17.c. auanti che ſi corrompeſſe, e diſuiaſſe: alcuni ſtimano che di qui ſi poſſa raccogliere che Salomo ſi conuertiſſe alla fine: come anche ſe ne può prendere argomento dal libro dell' Eccleſiaſte.

20.detta anche Micaia, figliuola d'Vriel: 2. Cron. 13,2.

22.ſe Abia non era il primogenito, ouero ſe Roboam non haueua particolare dichiaratione della volontà di Dio, non ſi doueua per amor d'vna moglie ſopra l'altre, torre al primogenito la ſua ragione: Deut. 21, 15.

Maaca, per capo, e per principe ſopra i
ſuoi fratelli: percioche *intendeua* di farlo
rè.
23 E s'auuisò di diſpergere di tutti i ſuoi
figliuoli per tutte le contrade di Iuda, e
di Beniamin, *cioè*, per tutte le fortezze:
& aſſegnò loro da viuere abbondante-
mente, e * procacciò *loro* molte mo-
glie.

23. ouero, richieſe molte donne: c. per ſe.

CAP. XII.

Roboam, e gl'Iſraeliti, laſciando la Legge del Signore, ſono infeſtati da Siſac, rè d'Egitto: 6 ma humiliatiſi, ſono da Dio gaſtigati, per modo che ſono ſaluati da vna intiera diſtruttione: 16 Roboam muore, & Abia gli ſuccede.

HOr' auuenne che * come il regno di
Roboam fu ſtabilito e fortificato, e-
gli * laſciò la Legge del Signore, e tut-
to Iſrael con lui.

v. 1. c. dopo i tre anni diſopra mentouati: 2. Cron. 11, 17.
* 1. rè 14, 22.

2 Là onde l'anno quinto del rè Roboam,
Siſac, rè d'Egitto, ſalì contra Ieruſalem,
(percioche eſſi haueuano misfatto con-
tro al Signore:)
3 Con mille e dugento carri, e con ſeſ-
ſantamilia caualieri: e'l popolo che era
venuto con lui d'Egitto, Libij, Succhei,
& Etiopi, *era* innumerabile.
4 E preſe le città forti che *erano del paeſe*
di Iuda, e venne fin' in Ieruſalem.
5 All'hora il profeta Semaia venne a Ro-
boam, & a i principali di Iuda, iquali ſi
erano raccolti in Ieruſalem per tema di
Siſac; e diſſe loro, Così ha detto il Si-
gnore, Voi mi hauete abbandonato, &
io altresì vi ho abbandonati nelle mani
di Siſac.
6 All'hora i principali d'Iſrael, & il rè,
s'humiliarono, e diſſero, Il Signore *è* giu-
ſto.
7 Et il Signore, vedendo che s'erano hu-
miliati, parlò a Semaia, dicendo, Eſſi ſi
ſono humiliati: io non gli diſtruggerò,
ma * fra poco darò loro ſaluezza: e l'ira
mia non ſi verſerà ſopra Ieruſalem per le
mani di Siſac.
8 Nondimeno eſſi gli ſaranno * ſerui: ac-
cioche conoſcano * *che coſa ſia* il ſeruirmi,
& il ſeruire a i regni della terra.
9 Siſac adunque, rè d'Egitto, ſalì contra
Ieruſalem, e * preſe i teſori della caſa
del Signore, & i teſori della caſa del rè:
gli preſe, *dico*, tutti: preſe anchora gli
ſcudi d'oro, che Salomo haueua fatti.
10 Et il rè Roboam fece, in luogo di eſſi,
degli ſcudi di rame, iquali egli commiſe
a i capitani de' ſergenti, che faceuano la
guardia alla porta della caſa reale.
11 E quando il rè entraua nella caſa del
Signore, i ſergenti veniuano, e portaua-
no quegli *ſcudi*; e poi gli riportauano
nella loggia de' ſergenti.
12 Così, eſſendoſi *Roboam* humiliato, l'i-
ra del Signore ſi ſtolſe da lui, e non *volle*
fare vna intiera diſtruttione: & anche in

7. o, darò loro vn poco di ſaluezza: c. non ſaranno interamente diſtrutti, nondimeno ſoffeiranno danni, e mali aſſai.
8. c. ſaranno coſtretti attenderſi alla ſua mercè, e riceuere da lui i patti ch'egli vorrà.
* c. quanto felice ſia lo ſtato di quei che mi ſeruono come ſi conuiene: & all'incontro quanto ſia duro il ſeruire a i rè profani, per punitione di non hauer ſeruito a Dio.
9. pare che gli foſſero dati dal rè, e dal popolo, per riſcattarſi dal furor dell' armi.

Iuda vi erano * delle coſe buone.
13 Il rè Roboam adunque ſi fortificò in
Ieruſalem, e regnò: percioche *eſſendo* d'e-
tà di * quarantun' anno, quando comin-
ciò a regnare, regnò diciaſette anni in Ie-
ruſalem; città, laquale il Signore haueua
eletta d'infra tutte le tribu d'Iſrael, per
metterui il ſuo Nome: Et il nome della
madre di eſſo *era* Naama, *laquale era* Am-
monita.
14 Et egli fece male: percioche non di-
ſpoſe l'animo ſuo a ricercare il Signore.
15 Hor' i fatti di Roboam, primi & vlti-
mi, non *ſono* eglino ſcritti nel libro del
profeta Semaia, e nelle genealogie d'Id-
do Vedente; come anche le guerre *che*
furono del continuo fra Roboam e Iero-
boam?
16 E Roboam giacque co i ſuoi padri, e
fu ſepellito nella città di Dauid: & * A-
bia, ſuo figliuolo, regnò in luogo ſuo.

CAP. XIII.

Abia, entrato in guerra con Ieroboam, rè d'Iſrael, 5 dopo hauere rimprouerato agl'Iſraeliti la loro ribellione, & empietà, 14 vince Ieroboam per l'aiuto ſingular di Dio, 18 onde il regno d'Iſrael è abbaſſato, 21 e quello di Iuda rinforzato.

L'Anno diciotteſimo del rè Ieroboam,
Abia cominciò a regnare ſopra Iuda.
2 Egli regnò tre anni in Ieruſalem: & il
nome di ſua madre *era* * Micaia, *che era*
figliuola di Vriel, da Ghibea. Hor vi fu
guerra fra Abia e Ieroboam.
3 Et Abia * attaccò la battaglia con vn' e-
ſercito di prodi guerrieri, *che erano in nu-*
mero di quattrocentomilia huomini ſcel-
ti: e Ieroboam ordinò la battaglia con-
tra lui con ottocẽtomilia huomini ſcel-
ti, prodi e valenti.
4 Et Abia ſi leuò in piè diſopra al monte
Semaraim, che *è* nelle montagne d'E-
fraim, e diſſe, O Ieroboam, e tutto Iſrael,
aſcoltatemi.
5 Non vi ſi conuiene egli riconoſcere
che il Signore Iddio d'Iſrael ha dato a
Dauid il regno ſopra Iſrael, in perpetuo?
a lui, *dico*, & a i ſuoi figliuoli, * *per* con-
uentione immutabile?
6 Ma Ieroboam, figliuolo di Nebat, ſer-
uidore di Salomo, figliuolo di Dauid, ſi
è leuato, e ſi è ribellato contro al ſuo ſi-
gnore.
7 E certi huomini da nulla, e ſcellerati, ſi
ſono adunati appreſſo di lui, e ſi ſono
fortificati contra Roboam, figliuolo di
Salomo; ilquale eſſendo giouine, e d'a-
nimo molle, non ha contraſtato loro va-
loroſamente.
8 Et hora voi diliberate di reſiſtere oſti-
natamente al regno del Signore, *che è* fra
le mani de' figliuoli di Dauid: e ſiete v-
na gran moltitudine, & *hauete* * con voi
i vitelli d'oro, che Ieroboam vi ha fatti
per dij.

9 Non

9 Non hauete voi scacciati i sacerdoti del
Signore, i figliuoli d'Aaron, & i Leuiti,
e vi hauete fatti de' sacerdoti nella ma-
niera de' popoli de' paesi; *cioè*, chiunque
è venuto per consecrarsi* con vn giouen-
co, e con sette montoni; *ilche fatto*, è di-
uenuto sacerdote di quei che non *sono*
dij?

9. così significa che questa sola cerimonia, & osseruanza, era vsata fra quegli idolatri, per peruenire al sacerdotio: e d'offerire questi sacrificij.

10 Ma quanto è a noi, il Signore *è* l'Id-
dio nostro, e noi non l'habbiamo abban-
donato: & i sacerdoti, che ministrauano
al Signore, *sono* figliuoli d'Aaron: i Le-
uiti *vacano* anch'essi alla *loro* opera.
11 Et *i sacerdoti* ardono al Signore gli ho-
locausti ogni mattina, & ogni sera, e
fanno i profumi di cose aromatiche, &
ordinano i pani che si deono ordinare so-
pra la tauola * pura; & *accendono* il can-
delliere d'oro con le sue lampane, ilqua-
le si dee accendere ogni sera: percioche
noi osseruiamo cio che'l Signore ha co-
mandato che s'osserui: ma voi hauete
abbandonato il Signore.

11. vedi Leu. 24, 6.

12 Et ecco, Iddio è con essonoi in capo,
insieme co i suoi sacerdoti, e con le trõ-
be* di suono rimbombante, per sonare
con esse contra voi. Figliuoli d'Israel,
non combattete contro al Signore Id-
dio de' padri vostri: percioche non pro-
spererete.

12. secõdo che Iddio haueua comãdato che si sonasse auãti ch'entrar' in battaglia: Nu. 10, 9.

13 In quel mezo Ieroboam fece volgere
vn'agguato che venisse sopra quei di Iu-
da didietro: così *quei d'Israel* erano af-
fronte alle genti di Iuda, e l'agguato *era*
dietro a loro.
14 E quei di Iuda, riuoltisi, videro che e-
rano assaliti dauanti e didietro: là onde
gridarono al Signore; & i sacerdoti so-
narono con le trombe.
15 Quei di Iuda anchora gittarono grida:
& auuenne che come gittauano quelle
grida, Iddio sconfisse Ieroboam, e tutto
Israel, dauanti ad Abia, & a Iuda.
16 Et i figliuoli d'Israel se ne fuggirono
d'innanzi a Iuda, & Iddio gli diede loro
nelle mani.
17 Et Abia, & il suo popolo, gli percosse-
ro con grande sconfitta: e caddero vcci-
si cinquecentomilia huomini scelti d'I-
srael.
18 Così i figliuoli d'Israel furono in quel
tempo abbassati, & i figliuoli di Iuda si
rinforzarono: percioche s'erano appog-
giati sopra il Signore Iddio de' padri lo-
ro.
19 Et Abia perseguitò Ieroboam, e gli
prese *alcune* città, *cioè*, Betel, e le terre
del suo distretto; Iesana, e le terre del suo
distretto; & Efrain, e le terre del suo di-
stretto.
20 E Ieroboam non hebbe più* potere al-
cuno al tempo di Abia: & il Signore lo
percosse, onde egli morì.
21 Così Abia si fortificò: hor'* egli pre-
se quattordici mogli, onde generò ven-
tidue figliuoli, e sedici figliuole.

20. cioè da fare alcuna impresa contro ad Abia.
21. non solamẽte nel suo regno, che durò sol tre anni: ma anche viuente il padre.

22 Quanto è al rimanente de' fatti d'A-
bia, e de' suoi costumi, e parole, *queste*
cose sono scritte nelle memorie del pro-
feta Iddo.

CAP. XIIII.

Asa succede ad Abia, e ristabilisce il puro ser-
uigio di Dio: 6 edifica delle fortezze; 8 e
con l'aiuto del Signore, sconfigge l'essercito de-
gli Etiopi.

ET* Abia giacque co' suoi padri, e fu se- V. 1. r. 15, 8.
pellito nella città di Dauid: & Asa, suo
figliuolo, regnò in luogo suo; al suo
tempo il paese hebbe riposo *lo spatio di*
dieci anni.
2 Et Asa fece cio che piaceua, & era gra-
to al Signore Iddio suo.
3 E tolse via gli altari degli stranieri, e
gli alti luoghi, e spezzò le statue, e ta-
gliò i boschi.
4 E comandò a Iuda che ricercasse il Si-
gnore Iddio de' suoi padri, e che met-
tesse ad effetto la Legge, & i comanda-
menti *di esso*.
5 E tolse da tutte le città di Iuda gli alti
luoghi, e gl'idoli: & egli vide il *suo* re-
gno in riposo.
6 Et edificò delle città di fortezza in Iu-
da: percioche il paese era in riposo, e
non *si faceua* alcuna guerra contro a lui
in quel tempo: percioche il Signore gli
haueua dato riposo.
7 Là onde egli disse a Iuda, * Edifichiamo 7. c. fortifichiamole.
queste città, & intorniamole di mura, di
torri, di porte, e di sbarre, mentre il pae-
se è anchora in nostro potere, percioche
noi habbiamo ricercato il Signore Iddio
nostro: *l'habbiamo, dico*, ricercato, &
egli ci ha dato riposo d'ogni intorno.
Così *le* edificarono, e prosperarono.
8 Et Asa haueua vn'* essercito di trecen- 8. pare che leuasse questo poderoso essercito, quando sentì venire gli Etiopi contro a se.
tomilia *huomini* di Iuda, che portauano
scudo e lancia; e di dugento & ottanta-
milia di Beniamin, che portauano scu-
do, e tirauano con l'arco: tutti questi *e-*
rano huomini prodi e valenti.
9 E Zera Etiopo vscì contro a loro con
vn'essercito di mille migliaia *d'huomini*,
e di trecento *milia* carri, e venne fin' in
* Maresa. 9. che era a' cõfini di Iuda: Ios. 15, 44.
10 Et Asa vscì incontro a lui: e la battaglia
fu messa in ordinanza nella valle di Se-
fata, presso di Maresa.
11 All'hora Asa gridò al Signore Iddio
suo, e disse, O Signore, * appo te non è 11. 1. Sam. 14, 6.
nulla di aiutare così a chi non ha forze
alcune, come a chi ne ha di grandi: soc-
corrici, o Signore Iddio nostro: percio-
che noi ci siamo appoggiati sopra te, e
* nel tuo nome siamo venuti contra que- * c. sotto la tua condutta, per tua volontà, in tuo seruigio, confidati in te.
sta moltitudine: o Signore, tu *sei* l'Iddio
nostro: non *lasciare* che l'huomo habbia
alcun potere contra te.
12 Et il Signore sconfisse gli Etiopi da-
uanti ad Asa, e dauanti a Iuda: e gli E-
tiopi se ne fuggirono.

13 Et Asa,con la gente che *era* con lui, gli
perseguitò fin' in * Gherar : e morirono
tanti Etiopi ch'essi non si poterono più
ristorare : percioche furono rotti dal Si-
gnore,e dal suo esercito: e *quei di Iuda* ne
portarono spoglie in grandissima quan-
tità.

13.che era nel paese de' Filistei, perpetui nimici del popolo, & anche forse in quella guerra s'erano congiunti con gli Etiopi.

14 Percossero anche tutte le città *che erano*
nelle circostanze di Gherar:percioche lo
spauento del Signore era sopra loro: e
predarono tutte quelle città, percioche
vi era dentro gran preda.

15 Percossero anchora*le tēde delle man-
dre, e ne menarono pecore, e camelli in
gran numero : poi se ne tornarono in Ie-
rusalem.

15.erano habitacoli mobili di certa gente che vi staua pasturando bestiami, senza stanza ferma.

CAP. XV.

Asa,ammonito,e confortato da vn profeta, 8 seguita a riformare il seruigio di Dio, 12 facendo giurare a tutti i suoi suggetti di attenersi al vero Dio,& al Patto di esso: 16 rimuoue Maaca,sua auola,dal gouerno, per la sua idolatria; 18 e porta nel Tempio le cose consecrate.

ALl'hora lo Spirito di Dio fu sopra A-
zaria,figliuolo di Oded.
2 Et egli vscì incontro ad Asa, e gli disse,
Ascoltatemi,Asa,e tutto Iuda, e Bēiamin:
Il Signore *è stato* con voi, mentre voi sie-
te stati con lui : e se voi lo ricercherete,
voi lo trouerete : ma se voi l'abbandone-
rete,egli v'abbandonerà.
3 Israel * *è stato* vn lungo tempo senza il
vero Dio,e senza sacerdote che insegnas-
se,e senza Legge.

3.c.al tempo de' Giudici, di Saul, di Roboam &c.

4 Ma quando, essendo distretto, egli si è
conuertito al Signore Iddio d'Israel, e
l'ha ricercato,egli l'ha trouato.
5 Hor' in quei tempi * non *vi era* pace al-
cuna per quei che andauano e che veni-
uano:percioche grandi turbamenti *erano*
fra tutti gli habitanti delle contrade *d'I-
srael.*

5.vedi Giud. 5, 6.

6 Et vna natione era conquisa dall' *altra*
natione,& vna città, dall' *altra* città : per-
cioche Iddio gli dibatteua con ogni *sorte
di* tribulationi.
7 Ma voi,confortateui, e * le vostre mani
non diuentino rimesse : percioche vi è
premio per l'opera vostra.

7. c.nō vi sgomentate, non vi rallentate, ne stancate:anzi seguitate fermamente nel puro seruigio di Dio, & a scacciare ogni idolatria; & i fatti vostri prospereranno.

8 All'hora, come Asa hebbe vdite queste
parole, e la profetia del profeta * Oded,
egli si fortificò, e tolse via l'abbomina-
tioni da tutto'l paese di Iuda, e di Benia-
min, e dalle città che haueua prese del
monte d'Efraim; e * rinouò l'altare del
Signore, che *era* dauanti al portico del
Signore.

8.detto anche Azaria v.1.
*secondo alcuni, consecrandolo dinuouo, essendo stato profanato dagl'idolatri puo anche essere che per lo tempo fosse in parte guasto,e così lasciato per l'empietà de' predecessori di Asa.

9 Poi raunò tutto Iuda e Beniamin,e quei
d'Efraim,di Manasse,e di Simeon,che di-
morauano con loro : percioche molti I-
sraeliti s'erano riuolti da parte sua, ve-
dendo che'l Signore Iddio suo *era* con
lui.
10 Essi adunque si raunarono in Ierusalē
al *terzo mese dell' anno quintodecimo
del regno di Asa.
11 Et in quel dì sacrificarono al Signore
* della preda *che* haueuano menata, set-
tecento buoi,e settemilia pecore.
12 E cōuennero in questo patto di *ricer-
care il Signore Iddio de' loro padri, con
tutto'l cuor loro,e con tutto l'animo lo-
ro:
13 E che chiunque non ricercherebbe il
Signore Iddio d'Israel, fosse fatto mori-
re,così picciolo come grande, così huo-
mo come donna.
14 E *lo* giurarono al Signore con gran vo-
ce, e grida d'allegrezza, con trombe e
corni.
15 E tutto Iuda si rallegrò di quel giura-
mento: percioche giurarono con tutto'l
cuor loro, e cercarono il Signore cō tut-
ta la loro affettione, e lo trouarono : & il
Signore diede loro riposo d'ogni intor-
no.
16 Il rè Asa *rimosse anchora Maaca, sua
*madre,dal gouerno del regno : percio-
che haueua fatto vn' idolo per vn bosco:
& Asa spezzò l'idolo di essa, e *lo* tritò, e
*l'*arse presso del torrente Chidron.
17 Tuttavolta gli alti luoghi non furono
tolti via d'Israel : ma pure il cuor di Asa
fu intiero tutto'l tempo della vita di es-
so.
18 Et egli portò nella casa di Dio le cose
che suo padre haueua consecrate,e quel-
le anchora ch'egli stesso haueua cōsecra-
te; *cioè*,argento,oro,e vasellamenti.
19 E*nō vi fu guerra alcuna fin' all' anno
*trentacinquesimo del regno di Asa.

CAP. XVI.

Asa chiede soccorso al rè di Siria contro a Baasa,rè d'Israel, 7 onde è ripreso da vn profeta: 10 ma egli, sdegnatosi,lo fa incarcerare: e nel suo regnare, 12 & in vna sua infermità,deuia dalla sua primiera pietà: 13 poi muore,& è sepellito con gran magnificenza.

L'Anno trentasesimo del regno di A-
sa,*Baasa,rè d'Israel, salì contra Iuda,
& edificò Rama, per non lasciare ne vsci-
re ne andare alcuno ad Asa,rè di Iuda.
2 Là onde Asa trasse fuor l'argento, e l'o-
ro, da i tesori della casa del Signore, e
della casa reale,e *gli* mandò a Ben-hadad,
rè di Siria,ilquale habitaua in Damasco,
dicendo,
3 *Ei vi è* lega fra me e te, *come è stata* fra
tuo padre e mio padre: ecco,io ti mando
oro,& argento: va, rompi la lega che tu
hai con Baasa,rè d'Israel, accioche egli si
ritiri da me.
4 E Ben-hadad acconsentì al rè Asa,e mā-
dò i capitani de' suoi eserciti contro alle
città d'Israel: iquali percossero Ion,Dan,
Abel-maim,e tutte le città * da magazzi-
ni,*che erano nel paese* di Neftali.
5 E come Baasa hebbe *cio* inteso,restò di e-
dificare Rama,e fece cessare la sua opera.
6 All'

6 All'hora il rè Asa prese tutto *il popolo di*
Iuda;e portarono via le pietre, & i le-
gnami di Rama, laquale Baasa edificaua:
& egli ne edificò Ghibea,e Mispa.
7 Et in quel tempo il * Vedente Hanani
venne ad Asa, rè di Iuda, e gli disse, Per-
cioche tu ti sei appoggiato sopra il rè di
Siria,e non ti sei appoggiato sopra il Si-
gnore Iddio tuo,per cio*l'essercito del rè
di Siria ti è scampato dalle mani.
8 *Gli Etiopi,& i Libij,non erano essi vn
essercito molto poderoso, con grandissi-
mo numero di carri,e di caualieri? e pu-
re,perche tu ti appoggiasti sopra il Si-
gnore,egli te gli diede nelle mani.
9 Conciò sia cosa che gli occhi del Si-
gnore scorrano per tutta la terra, per
mostrarsi possente in fauor di quei che
hanno il cuore intiero inuerso lui: tu hai
follemente fatto in questa cosa: percio-
che da hora innanzi * tu haurai sempre
guerre.
10 Et Asa,sdegnato contro al Vedente, lo
fece incarcerare:percioche *era* in grande
cruccio contro a lui per quello *che gli ha-
ueua detto.* Asa anchora oppressò in quel
tempo *alcuni* del popolo.
11 Hor' ecco, i fatti di Asa, primi & vlti-
mi,sono scritti nel libro de i rè di Iuda,
e d'Israel.
12 Et Asa, l'anno trentanouesimo del suo
regno, infermò de' piedi, e la sua infer-
mità fu strema;e pure anche nella sua in-
fermità * non ricercò il Signore, anzi i
medici.
13 Et Asa giacque co i suoi padri, e morì
l'anno quarantunesimo del suo regno.
14 E fu sepellito nella sua sepoltura,laqua-
le egli si haueua cauata nella città di Da-
uid: e fu posto in vn cataletto * ch'egli
haueua empiuto d'vnguenti aromatici,e
di spetierie composte per arte di profu-
miere; dellequali fu arsa * per lui vna
grandissima quantità.

7. o profeta: 1. Sam. 9,9.

* secondo alcuni, vuol dire che'l rè di Siria s'era talmẽte pentito, che nõ gli potrebbe più dar' aiuto nelle guerre che per l'innãzi haurebbe, v. 9. altri spõgono che non solo egli haurebbe potuto vincere Baasa, ma anche il rè de' Siri, se si fosse confidato nel Signore.

8. 2. Cron. 14, 9.

9. vedi 1. rè 15, 32.

12. c. per innocẽtarlo,per confidarsi in lui solo,e per rauuedersi de' suoi errori passati: ma andò dietro a' mezzi humani.

14. ordinãdosi egli stesso la sua sepoltura: altri, che s'era empiuto.

* c. in honore delle sue essequie, facendone profumi intorno al suo corpo: vedi 2. Cron. 21,19.

CAP. XVII.

Iosafat, rè pio, è da Dio benedetto: 6 riforma il suo regno, scacciandone ogni idolatria, e facendo ammaestrare il popolo nella Legge del Signore; 10 onde Iddio lo rende molto potente.

E *Iosafat, figliuolo di Asa, regnò in luo-
go di esso, e si fortificò contr' ad * I-
srael.
2 E dispose il *suo* essercito per tutte le città
forti di Iuda,e pose guernigioni nel pae-
se di Iuda; e nelle città d'Efraim, lequali
Asa suo padre haueua prese.
3 Et il Signore fù con Iosafat: percioche
egli caminò nelle * primiere vie di Da-
uid suo padre;e non ricercò i *Baali;
4 Anzi ricercò l'Iddio di suo padre, e ca-
minò ne' comandamenti di esso, e non
fece come Israel.
5 Là onde il Signore stabilì il reame nel-
le mani di esso, e tutto Iuda gli portaua
*presenti: tal ch'egli hebbe grandi ric-
chezze, e gloria.
6 Et il suo cuore * s'innalzò nelle vie del
Signore: tolse anchora via di Iuda, gli al-
ti luoghi,& i boschi.
7 E l'anno terzo del suo regno egli man-
dò *questi* suoi principali vfficiali, *cioè*, Ben-
hail, Abdia, Zacaria, Natanael, e Micaia:
8 E con loro questi Leuiti, *cioè*, Semaia,
Netania, Zebadia, Asael, Semiramot, Io-
natan, Adonia, Tobia,e Tob-Adonia:e
con loro, Elisama,e Ioram, sacerdoti; per
ammaestrare *il popolo* nelle città di Iuda.
9 Et essi, *hauendo* seco il libro della Legge
del Signore, ammaestrarono *il popolo* di
Iuda:& andarono attorno per tutte le cit-
tà di Iuda, ammaestrando il popolo.
10 E lo spauento del Signore fu sopra tut-
ti i regni de' paesi che *erano* d'intorno a
Iuda;onde non fecero guerra a Iosafat.
11 E da i Filistei gli erano portati presen-
ti,e tributo d'argento: gli Arabi gli ad-
duceuano anch'essi del minuto bestiame;
cioè, settemilia e settecento montoni, &
altrettanti becchi.
12 E Iosafat andaua crescendo sommamẽ-
te: & edificò in Iuda castella, e città da
magazzini.
13 Et haueua molte facultà nelle città di
Iuda;e degli huomini di guerra, prodi e
valenti, in Ierusalem.
14 E questa è la descrittione * di essi, *spar-
titi* secondo le loro case paterne: Di Iuda,
i capi delle migliaia *furono* Adna capo
principale, ilquale haueua sotto di se tre-
centomilia *huomini* prodi e valenti:
15 E dopo lui, Iohanan *altresì* capo princi-
pale, ilquale haueua sotto di se dugento
ottantamilia *huomini*.
16 E dopo lui, Amasia, figliuolo di Zicri,
ilquale s'era *volontariamente cõsecra-
to al Signore: e sotto di lui *erano* dugen-
tomilia *huomini* prodi e valenti.
17 E di Beniamin, Eliada, *huomo* prode e
valente, *era capo principale*, & haueua sot-
to di se dugentomilia *huomini* armati
d'archi,e di scudi.
18 E dopo lui, Iozabad, ilquale *haueua* sot-
to di se cento ottantamilia *huomini* a or-
dine per la guerra.
19 Questi *erano* i ministri del rè: oltr' a
*quei ch'egli haueua posti nelle fortez-
ze per tutto *il paese di* Iuda.

1. 1. rè 15,24.

* c. contro al regno delle dieci tribù: altri, sopra Israel: c. sopra quei d'Israel che erano sotto alla sua signoria.

3. c. auanti i suoi graui peccati che furono cõmessi da lui già attempato.

* spetie d'idoli, sotto allaquale s'intendono tutti gli altri.

5. c. per segno di suggettione, e d'homaggio, come 1. Sam. 10,27. & 1. rè 10,25.

6. c. egli prese per sua somma gloria, & honore, di seguitar le vie del Signore, senza metter l'animo suo alle ricchezze, e gloria mondana.

14. c. di quella gente di guerra, che era sotto de' seguenti capi: iquali pare tenessero del cõtinuo appresso del rè, e che della loro gente ve ne stesse anche qualche parte cõtinuamẽte a vicẽda.

16. c. per esser Nazireo: ouero, secondo alcuni, per guerreggiare per lo popolo, e per la gloria di Dio.

19. de' quali v. 2.

CAP. XVIII.

Iosafat, fatto parentado con Achab, rè d'Israel, lo va a visitare, & è da lui pregato di venir seco alla guerra contro a' Siri; a che egli acconsente: 5 i falsi profeti predicono felice successo di questa impresa, 16 ma Mica predice la morte di Achab, e la sconfitta del popolo, 25 onde è incarcerato: 28 ma l'auuenimento conferma la sua profetia, & Achab è ferito, e muore.

HOr Iosafat, hauendo grãdi ricchezze,
e gloria, *s'imparentò con Achab.

v. 1. c. prendendo Atalia, figliuola di Achab, per moglie al suo figliuolo Iorã. 2. rè 8,18.

2.1.rè 22,2. 2 Et in capo d'*alquanti* anni egli * andò
ad Achab in Samaria : & Achab fece am-
mazzare molte pecore, e buoi, per lui, e
per la gente che *era* con lui:e lo'ndusse
ad andare contra Ramot di Galaad.
3 Et Achab,rè d'Israel,disse a Iosafat, rè di
Iuda, Andrai tu meco *contra* Ramot di
Galaad?E *Iosafat* gli rispose, *Fa cõto di* me
come di te, e della mia gente come della
tua:*noi saremo* teco in questa guerra.
4 Poi Iosafat disse al rè d'Israel, Deh do-
manda hoggi la parola del Signore.
5 Et il rè d'Israel adunò i profeti,*che erano*
quattrocento huomini; a'quali disse, An-
dremo noi ad oste contra Ramot di Ga-
laad,o me ne rimarrò io ? Et essi dissero,
Vácci: percioche Iddio *la* darà nelle ma-
ni del rè.
6 Ma Iosafat disse, Non *euui* qui più niun
profeta del Signore, ilquale domandia-
mo?
7 Et il rè d'Israel disse a Iosafat, *Ei vi è be-
ne* anchora vn' huomo, per loquale po-
tremmo domandare il Signore ; ma io
l'odio:percioche egli nõ profetizza giã-
mai bene di me, anzi sempremai male:
egli è Mica, figliuolo d'Imla. E Iosafat
disse,Il rè non dica così.
8 All'hora il rè d'Israel chiamò vn corti-
giano, e gli disse, Fa prestamente venire
Mica,figliuolo d'Imla.
9 Hor' il rè d'Israel, e Iosafat rè di Iuda,
sedeuano ciascuno sopra il suo solio, ve-
stiti d'habiti *reali*,nell' aia *che è* all' entra-
ta della porta di Samaria; e tutti i profeti
profetizzauano in presenza loro.
10 E Sedechia, figliuolo di Chenaana, si
haueua fatte delle corna di ferro, e disse,
Così ha detto il Signore, Con queste *cor-
na* tu cozzerai i Siri,fin' a consumargli.
11 E tutti i profeti profetizzauano in quel-
la istessa maniera, dicẽdo, Sali *contra* Ra-
mot di Galaad, e tu prospererai, & il Si-
gnore *la* darà nelle mani del rè.
12 Hor' il messo,che era andato a chiama-
re Mica,gli parlò,dicendo,Ecco,i profeti
profetizzano tutti a vna voce bene al rè:
deh sia dunque il tuo parlare conforme
al *parlare di* vno di essi, e predicigli pro-
sperità.
13 E Mica disse,Come il Signore viue, io
dirò cio che l'Iddio mio *mi* haurà det-
to.
14 Come dunque egli fu venuto al rè,il rè
gli disse, Mica, andremo noi a guerreg-
giare contra Ramot di Galaad, o me ne
rimarrò io?Et egli disse, Andateci pure, e
prospererete, & essi vi saranno dati nelle
mani.
15 Et il rè gli disse, Fin' a quante volte ti
scongiurerò io che tu non mi dichi altro
che la verità in nome del Signore?
16 All'hora ei *gli* disse,Io vedeua tutti gl'I-
sraeliti sparsi su per li monti,come peco-
re che non hanno pastore : & il Signore
diceüa,Costoro *sono* senza signore: ritor-
nisene ciascuno in casa sua in pace.
17 Et il rè d'Israel disse a Iosafat, Non ti
haueua io detto ch'egli non profetizze-
rebbe di me bene alcuno,anzi male?
18 E *Mica* disse,Per cio,ascoltate la parola
del Signore:Io vedeua il Signore che se-
deua sopra il suo trono, e tutto l'essercito
del cielo, che gli staua appresso a destra,
& a sinistra.
19 Et il Signore diceua, Chi indurrà A-
chab,rè d'Israel,accioche salga cõtra Ra-
mot di Galaad,e vi muoia?poi *Mica* sog-
giunse,Come l'vno diceua in vna manie-
ra, e l'altro in vn' altra;
20 Vno spirito vscì fuori, ilquale,ferma-
tosi dauanti al Signore, disse, Io ce l'in-
durrò.Et il Signore gli disse,Come?
21 Et egli rispose, Io vscirò fuori, e sarò
spirito di menzogna nella bocca di tutti
i suoi profeti. Et *il Signore gli* disse, *Sì*,tu
l'indurrai,& anche ne verrai a capo: esci
fuori,e fa così.
22 Hora dunque,ecco, il Signore ha mes-
so spirito di menzogna nella bocca di
questi tuoi profeti, & il Signore ha pro-
nuntiato del male contra te.
23 All'hora Sedechia, figliuolo di Che-
naana,si fece auanti,e percosse Mica in su
la guancia,e disse,Per qual via s'è partito
lo Spirito del Signore da me, per parlar
teco?
24 E Mica *gli* disse, Ecco, tu *lo* vedrai il
giorno che tu te n'entrerai di camera in
camera,per appiattarti.
25 Et il rè d'Israel disse, Pigliate Mica,e
menatelo ad Amon, capitano della città;
& a Ioas,figliuolo del rè.
26 E dite *loro*, Così ha detto il rè, Mettete
costui in prigione, e cibatelo di pane, e
d'acqua,strettamente,fin che io ritorni in
pace.
27 E Mica disse,Se pure tu ritorni in pace,
il Signore non haurà parlato per me.Poi
disse,Voi popoli tutti,ascoltate.
28 Il rè d'Israel adunque, e Iosafat, rè di
Iuda,salirono contra Ramot di Galaad.
29 Et il rè d'Israel disse a Iosafat, Io mi
trauestirò, e *così* andrò alla battaglia: ma
tu vestiti delle tue vesti. Il rè d'Israel a-
dunque si trauestì, e *così* andarono alla
battaglia.
30 Hor' il rè di Siria haueua comandato
a i capitani de' suoi carri, che non com-
battessero cõtra piccioli ne contra gran-
di,ma contro al rè d'Israel solo.
31 Per cio,quãdo i capitani de' carri heb-
bero veduto Iosafat, dissero, Egli è il rè
d'Israel : là onde si voltarono a lui, per
combattere *contra lui*:ma Iosafat gridò,&
il Signore l'aiutò,& Iddio indusse coloro
a ritirarsi da lui.
32 Come dunque i capitani de' carri heb-
bero veduto ch'egli non era il rè d'Israel,
si stornarono didietro a lui.
33 All'hora qualcuno tirò con l'arco a
caso,e ferì il rè d'Israel fra le falde e la
corazza:

corazza: là onde egli disse al *suo* carrettiere, Volta la mano, e menami fuor del campo: percioche io sono ferito.
34 Hor la battaglia si rinforzò in quel dì, onde il rè d'Israel si rattenne nel carro incontro a i Siri, fin' alla sera: & al tempo del tramontar del sole, morì.

CAP. XIX.

Iosafat è ripreso da vn profeta, perche haueua prestato soccorso ad Achab: 4 e dopo esser dimorato alquanto tempo in Ierusalem, riordina lo stato ecclesiastico, e politico.

E Iosafat, rè di Iuda, ritornò * sano e saluo a casa sua in Ierusalem.
2 Et il Vedente Iehu, figliuolo di Hanani, gli vscì incontro, e gli disse, Si conuiene egli dar soccorso ad vn' empio? ti si conuiene egli amar quei che odiano il Signore? * per cio dunque *vi è* ira contra te da parte del Signore.
3 Ma pure in te sono state trouate cose buone: conciò sia cosa che tu habbi tolti via dal paese i boschi, & habbi disposto il cuor tuo a ricercare Iddio.
4 Hor *dopo che* Iosafat fu dimorato *alquanto tempo* in Ierusalem, andò dinuouo attorno fra'l popolo, * da Beer-seba fin' al monte di Efraim, e gli ridusse al Signore Iddio de' loro padri.
5 E costituì de' giudici nel paese, per tutte le città forti di Iuda, di città in città.
6 E disse a' giudici, Riguardate cio che voi fate: percioche voi non tenete la ragione per vn' huomo, ma per lo Signore, *ilquale è* con voi negli affari della giustitia.
7 Hora dunque sia lo spauento del Signore sopra voi: prendete guardia *al douer vostro*, e mettete*lo* ad effetto: percioche appo il Signore Iddio nostro * non *v'è* alcuna iniquità, ne riguardo alla qualità delle persone, ne prendimento di presenti.
8 Oltr'a cio Iosafat costituì anche in Ierusalem *alcuni* de' Leuiti, de' sacerdoti, e de' capi delle famiglie paterne * d'Israel, * per *tener* la ragione del Signore, e per *giudicar* le liti, * quando altri ricorresse in Ierusalem.
9 E comandò loro che così facessero nel timore del Signore, con lealtà, e con animo intiero.
10 E *disse loro, In* ogni lite, laquale i vostri fratelli, che habitano nelle loro città, faranno venire dauanti a voi, *per discernere* * fra homicidio & homicidio, * fra leggi e comandamenti, e statuti, & ordinationi; voi gli chiarirete, accioche non si rendano colpeuoli appo il Signore, e non vi sia ira contra voi, e contra i vostri fratelli: fate così, accioche non vi rendiate colpeuoli.
11 Hor' ecco, il sommo sacerdote Amaria *sarà* presidente fra voi in ogni affare * del Signore; e Zebadia, figliuolo d'Ismael, rettore della casa di Iuda, * in ogni affare del re: *hauete* anchora a vostro comando * i prefetti Leuiti: confortateui, & adoperateui, & il Signore sarà co i buoni.

1. Ebr. in pa-
2. c. Il Signore giusta cagione d'adirar- contra te: ma egli non gastigherà, come l'haute- meritato, vo- ndo per que- sua benigni guiderdona- la sua pietà.
4. queste era- le due estre- mità del regno di Iuda.
7. e voi, come suoi vicarij, do- uete imitarlo.
8. c. di quella parte che gli e- ra sottoposta.
* qui sono si- gnificati due Giudicij soura- ni, l'ecclesia- stico, e'l politi- co, a' quali si ricorreua dagli altri giudicij inferiori che e- rano in ciascu- na città, seguen- do l'esempio di Moise, Eso. 18, 26. Deut. 1, 17. e secondo'l comandamen- to di Dio, Deu. 17, 8.
* c. quando o le parti appel- lassero a quei Giudicij souran- i o i giudici inferiori venis- sero in Ierusa- lem, per esser da quei soura- ni chiariti in cause oscure.
10. c. per giudi- care se vn' ho- micidio è stato volontario, o no, secondo la Legge Num. 35.
* c. per giodica- re cause nelle- quali amendue parti alle- gano legge di Dio: onde si conuiene chia- rire chi d'alle- ghi male.

CAP. XX.

Iosafat, assalito da' Moabiti, Ammoniti, & altri, 3 chiede aiuto al Signore, 14 ilquale gli fa intendere per vn profeta come egli stesso sconfiggerebbe i nimici, 22 ilche segue con miracolo: 25 e Iosafat con grande quantità di spoglie torna in Ierusalem, 35 e fa compagnia con Achazia, laquale è da Dio condannata e maledetta.

HOr dopo queste cose auuenne che i figliuoli di Moab, & i figliuoli di Ammon, * e con loro *altri*, oltre agli Ammoniti, vennero per far guerra a Iosafat.
2 Et *alcuni* vennero, e rapportarono *la cosa* a Iosafat, dicendo, Vna grande moltitudine di gente di di là dal * mare, *e* di Siria, è venuta contra te: & ecco, essi *sono* in Hasason-tamar, *che* è En-ghedi.
3 All'hora Iosafat hebbe paura, e si dispose a cercare il Signore, e fece bandire il digiuno a tutto Iuda.
4 E quei di Iuda * si raunarono per chiedere *aiuto* al Signore: *molti* etiandio da tutte le città di Iuda * vennero per cercare il Signore.
5 E Iosafat, stando in piè nella raunanza di Iuda, e di Ierusalem, nella casa del Signore, dauanti al * nuouo Cortile,
6 Disse, O Signore Iddio de' nostri padri, non sei tu Dio ne' cieli, e non signoreggi tu sopra tutti i regni delle nationi? e *non hai* nella tua mano forza e potenza, tal che niuno ti puo contrastare?
7 Non hai tu, o Dio nostro, scacciati gli habitanti di questo paese dal cospetto del tuo popolo Israel, & hai dato esso *paese* in perpetuo alla progenie d'Abraham, ilquale ti amò?
8 Là onde essi vi sono habitati, e ti hanno in esso edificato vn Santuario al tuo Nome, dicendo,
9 Quando ci sopraggiungerà alcun male, spada * di punitione, o pestilenza, o fame; e noi ci presenteremo dauanti a questa Casa, e nel tuo cospetto, (conciò sia cosa che * il tuo Nome *sia* in questa Casa) e grideremo a te per la nostra tribolatione, esaudisci*ci*, e salua*ci*.
10 Hor' al presente, ecco i figliuoli d'Ammon, e di Moab, e * *quei del* monte di Seir, * nel cui *paese* tu non permettesti agli

11. c. nel Collegio, o Giudicio di cose ecclesiastiche.
* c. nel Giudicio di cose politiche: hor nelle cose che erano miste, c. lequali così erano ciuili, che nondimeno si poteuano, e doueuano giudicare secondo la Legge di Dio, pare che questi due Giudicij fossero cōgiunti: quello per dichiarar qual' era la ragione: questo, per conoscer del fatto, & eseguir la sentēza della Legge.
* che erano in ciascuna città come giudici inferiori, Deu. 16, 18. questi doueuano vbbidire a quei giudici sourani, e tener mano all' esecutione delle loro sententie.
v. 1. o (perche con loro *v'erano* degli Ammoniti:) pare che i Moabiti fossero i principali autori di questa impresa.
2. c. di Sodoma, detto mar morto, o salato.
4. c. ciascuno nella sua città, per celebrare il digiuno con preghiere, e supplicationi publiche.
* c. in Ierusalē.
5. questo era il Cortile de' sacerdoti, ilquale forse era stato rinouato, o quanto all' edificio, o quanto all' vso, essendo stato prima profanato con idolatrie: vedi 2. Cron. 15, 8.
9. c. guerra, per laquale Iddio punisce i peccati degli huomini: hor questo è il sommario dell' oratione di Salomo, 2. Cro. 6.
* c. questa Casa si chiama talmente tua, che veramente in essa tu mostri segni, & effetti della tua presenza efficace.
10. c. gl' Idumei.
* Deut. 2, 4, 9, 19. hor questo entrare si debbe intēdere come nimici, per forza d'arme: percioche altrimenti a' figliuoli d'Israel era permesso dal Signore di passare per lo paese di colore.

Iſraeliti di entrare, quando vennero fuor del paeſe d'Egitto ; anzi ſe ne ſtornarono, e non gli diſtruſſero:

11 Ecco, *dico*, eſſi ce *ne* fanno la retributione, venendo per ſcacciarci dalla tua heredità, laquale tu ci hai data a poſſedere.

12 O Dio noſtro, non farai tu giudicio di loro? conciò ſia coſa che non *vi ſia* forza alcuna in noi per contraſtare a queſta grande moltitudine, che viene contro a noi : e noi non ſappiamo cio che habbiamo a fare : ma gli occhi noſtri *ſono intenti* a te.

13.c. che erano iui.

13 E tutti * quei di Iuda ſtauano diritti dauanti al Signore, inſieme co i loro piccioli fanciulli, con le loro mogli, e co i loro figliuoli.

14 All'hora lo Spirito del Signore fu ſopra Iahaziel, figliuolo di Zacaria, figliuolo di Benaia, figliuolo di Ieïel, figliuolo di Mattania, Leuita, de' figliuoli di Aſaf; *eſſendo lui* in mezo della raunanza:

15.c. voi non haurete a farla.

15 Et egli diſſe, Attendete, Iudei tutti, & habitanti di Ieruſalem, e *tu* rè Ioſafat, Così vi dice il Signore, Voi, non temiate, e non vi ſpauentate per queſta grande moltitudine : percioche queſta guerra * non *appartiene* a voi, anzi a Dio.

16 Domane andate contro a loro : ecco, eſſi montano per la ſalita di Sis, e voi gli trouerete all' eſtremità del torrente, affronte al diſerto di Ieruel.

17 Voi non haurete a combattere in queſto *fatto* : preſentateui pure, e ſtate fermi, e voi vedrete la ſaluezza che il Signore vi manderà: o Iudei, e *voi di* Ieruſalem, non temiate, e non vi ſpauentate: domane vſcite incontro a loro, & il Signore *ſarà* con voi.

18 All'hora Ioſafat s'inchinò con la faccia verſo terra : e tutto Iuda, e gli habitanti di Ieruſalem, ſi gittarono giù dauanti al Signore, per adorare il Signore.

19.c. diſceſi da Chehat per Core, nepote d'eſſo Chehat.

19 Et i Leuiti *che erano* de' * Chehatiti, e de' Coriti, ſi leuarono ſu per lodare il Signore Iddio d'Iſrael ad altiſſima voce.

21.c. delle coſe neceſſarie per l'eſercito.

20 E la mattina *ſeguente, il popolo* ſi leuò ſu a buon' hora, & vſcì fuori verſo'l diſerto di Tecoa : e mentre vſciua, Ioſafat ſi fermò, e diſſe, Aſcoltatemi Iudei, e voi habitanti di Ieruſalem, Credete al Signore Iddio voſtro, e ſarete aſſicurati: credete a i profeti di eſſo, e proſpererete.

*come per cantare al Signore il trionfo della vittoria promeſſa : laquale per fede così teneua ſicura, come ſe già foſſe auuenuta.

21 E * tenuto conſiglio col popolo, coſtituì de' * cantori al Signore, che lodaſſero la ſanta *ſua* Maeſtà, & andando dinanzi all' eſercito, diceſſero, Celebrate il Signore, percioche la ſua benignità *dura* in eterno.

22.c. per la ſua prouidenza fece che, eſſendo nata diſcordia fra loro, gli vni aſſaliſſero gli altri con inſidie.

22 E quando eſſi cominciarono il canto di trionfo, e le laudi, il Signore * poſe agguati contro a' figliuoli d'Ammon, contro a' Moabiti, e contro a quei del monte di Seir, iquali erano venuti contr'a Iuda; onde furono ſconfitti.

23 Percioche i figliuoli d'Ammon, & i Moabiti, ſi leuarono contr'agli habitanti del monte di Seir, per diſtruggergli, e per diſfargli : e quando hebbero finito di *diſtruggere* gli habitanti di Seir, ſi aiutarono gli vni gli altri a diſfarſi.

24 Hor quando *quei di* Iuda furono giunti fin' a Miſpa, *che riguarda* verſo'l diſerto, voltatiſi verſo quella moltitudine, videro che *tutti erano* corpi morti che giaceuano per terra, ſenza che *ne foſſe* ſcampato alcuno.

25 All'hora Ioſafat, e la ſua gente, vennero per predare le loro ſpoglie; e fra i corpi morti loro trouarono molte ricchezze, e cari arredi, e ne ſpogliarono per ſe *tanti*, che non *gli* poteuano portare : e ſtettero tre giorni a predar quelle ſpoglie : percioche erano in grande quantità.

26 Poi al quarto giorno ſi adunarono nella Valle, *detta* di Benedittione, percioche iui benediſſero il Signore: e per queſta cagione quel luogo è ſtato chiamato Valle di benedittione, infin' a queſto giorno.

27 E tutta la gente di Iuda, e di Ieruſalem, e Ioſafat in capo di eſſa, ſi rimiſero in camino, per ritornarſene in Ieruſalem, con allegrezza: percioche il Signore haueua loro data allegrezza de' loro nimici.

28 E *giunti* in Ieruſalem, entrarono con nablij, con cetere, e con trombe, nella caſa del Signore.

29 E lo ſpauento di Dio fu ſopra tutti i regni di quei paeſi, quando inteſero che'l Signore haueua combattuto contro a' nimici d'Iſrael.

30 Et il regno di Ioſafat fu quieto : e l'Iddio ſuo gli diede riposo d'ogni intorno.

31 Così Ioſafat regnò ſopra Iuda : * egli *era* d'età di trentacinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò venticinque anni in Ieruſalem : & il nome di ſua madre *era* Azuba, *che era* figliuola di Silhi.

32 Egli caminò nella via d'Aſa ſuo padre, e non ſe ne ſtornò ; facendo cio che piace al Signore.

33 Nondimeno gli alti luoghi * non furono tolti via: non hauendo il popolo anchora addirizzato il ſuo cuore all' Iddio de' ſuoi padri.

34 Quanto è al rimanente de' fatti di Ioſafat, primi & vltimi ; ecco, ſono ſcritti nel libro di Iehu, figliuolo di Hanani, ilquale è ſtato inſerito nel libro dei i rè d'Iſrael.

35 Hor dopo quelle coſe, Ioſafat, rè di Iuda, fece compagnia con Achazia, rè d'Iſrael, ilquale adoperaua empiamente.

36 E

36 E lo preſe in ſua compagnia * per far naui, per far viaggi in Tarſis: e fecero le naui in Eſion-gheber.

36. vedi 1. rè 22, 50.

37 All'hora Eliezer, figliuolo di Dodaua, da Mareſa, profetizzò contra Ioſafat, dicendo, Conciò ſia coſa che tu habbi fatta cõpagnia con Achazia, il Signore ha diſſipate le tue opere. E le naui furono rotte, e non poterono far viaggio in Tarſis.

CAP. XXI.

Ioſafat muore, e Ioram gli ſuccede, 4 ilquale vccide i ſuoi fratelli, 6 e ſeguita l'empietà de i rè d'Iſrael: 8 onde gl'Idumei, e Libna, ſi ribellano da lui: 12 poi, ſecondo la profetia di Elia, è ſaccheggiato da' Filiſtei, e dagli Arabi, 18 e percoſſo d'una graue infermità, onde muore.

POi Ioſafat * giacque co i ſuoi padri, e con eſſi fu ſepellito nella città di Dauid: e Ioram, ſuo figliuolo, regnò in luogo ſuo.

v. 1. 1. rè 22, 51.

2 Coſtui haueua de' fratelli, *che erano* figliuoli di Ioſafat, *cioè*, Azaria, Iehiel, Zacaria, Azaria, Micael, e Sefatia: tutti coſtoro *erano* figliuoli di Ioſafat, rè * d'Iſrael.

2. c. di quella parte che era ſotto al regno di Iuda.

3 Et il padre loro haueua lor fatti gran doni d'argento, d'oro, e di robe pretioſe, con alcune città forti nel *paeſe di* Iuda: ma haueua dato il regno a Ioram; percioche egli *era* il primogenito.

4 Hor Ioram, eſſendo innalzato al regno di ſuo padre, ſi fortificò, & vcciſe con la ſpada tutti i ſuoi fratelli, & anche *alcuni* de' principali d'Iſrael.

5 * Ioram *era* d'età di trentadue anni, quando cominciò a regnare, e regnò otto anni in Ieruſalem.

5. 2. rè 8. 17.

6 E caminò per la via de i rè d'Iſrael, *facendo* come faceua la caſa d'Achab: percioche la figliuola d'Achab era ſua moglie: così fece quello che diſpiace al Signore.

7 Nondimeno il Signore non volle diſtruggere la caſa di Dauid, per cagion del patto ch'egli haueua fatto con Dauid; e ſecondo ch'egli haueua detto, che darebbe a lui, & a' ſuoi figliuoli, in perpetuo, vna lampana acceſa.

8 Al tempo di eſſo gl'Idumei ſi ribellarono dall' vbbidienza di Iuda, e coſtituirono ſopra loro vn rè.

9 Per cio Ioram paſsò *in Seir*, inſieme co i ſuoi capitani, e con tutti i ſuoi carri: & auuenne che, eſſendoſi egli moſſo di notte, percoſſe gl'Idumei * che l'haueuano intorniato, & i capitani de' carri.

9. o, che erano d'intorno a lui.

10 Nondimeno gl'Idumei, eſſendoſi ribellati dall' vbbidienza di Iuda, ſono perſeuerati nella loro ribellione infin' a * queſto giorno. In quell' iſteſſo tempo Libna ſi ribellò dall' vbbidienza di Ioram: percioche egli haueua abbandonato il Signore Iddio de' ſuoi padri.

10. c. fin' al tẽpo della cattiuità di Babilonia.

11 Egli fece anchora degli alti luoghi ne' monti di Iuda, e *vi* fece fornicare gli habitanti di Ieruſalem, e * fece traboccar Iuda.

11. Ebr. ſoſpinſe: c. lo fece cadere in idolatria.

12 All'hora gli venne vno ſcritto * da parte del profeta Elia, il cui ſoggetto era tale, Così ha detto il Signore Iddio di Dauid tuo padre, Percioche tu non ſei caminato per le vie di Ioſafat tuo padre, ne per le vie di Aſa, rè di Iuda:

12. Elia era ſtato rapito in cielo innanzi alla morte di Ioſafat, padre di Ioram, come appare da 2. rè 3, 11. onde conuienſi giudicare che queſta lettera, o ſcritto, foſſe vna profetia ſcritta da Elia, di coſe che doueuano ſeguire qualche tempo appreſſo, laquale egli ordinaſſe che foſſe recata a Ioram.

13 Anzi ſei caminato per la via de i rè d'Iſrael, & hai fatto fornicare Iuda, e gli habitanti di Ieruſalem, ſicome la caſa d'Achab ha fatto fornicare *Iſrael*: & oltr'a cio hai vcciſi i tuoi fratelli, la famiglia di tuo padre, *iquali erano* migliori di te:

14 Ecco, il Signore percoterà d'una gran piaga il tuo popolo, i tuoi figliuoli, le tue mogli, e tutto'l tuo hauere.

15 E quanto è a te, *egli ti percoterà* di grandi infermità, d'infermità d'interiora; tal che l'interiora ti vſciranno fuori per l'infermità *che durerà* vn' anno dopo l'altro.

16 Il Signore adunque eccitò contra Ioram l'animo de' Filiſtei, e degli Arabi, che *ſono* preſſo agli Etiopi.

17 Et eſſi ſalirono contro *al paeſe di* Iuda, & * entrati dentro a forza, predarono tutte le facultà che furono ritrouate nella caſa del rè; & anche ne menarono prigioni i figliuoli, e le mogli di eſſo; tal che non gli reſtò *altro* figliuolo che * Ioachaz, *che era* il più picciolo de' ſuoi figliuoli.

17. c. fin' a Ieruſalem, laquale anchora preſero.

* nominato anchora Achazia, & Azaria, 2. Cron. 22, 1, 6.

18 E dopo tutte queſte coſe il Signore lo percoſſe d'una infermità incurabile nell' interiora.

19 Et auuenne che, *paſſato* vn' anno dopo l'altro, & al tempo che il * termine de' due anni ſcadeua, l'interiora di eſſo gli vſcirono fuori, inſieme con l'infermità, & egli morì con graui dolori: & il ſuo popolo non * arſe per lui *coſe aromatiche*, come haueua fatto per li ſuoi padri.

19. delquale v. 15.

* vedi 2. Cron. 16, 14.

20 Egli era d'età di trentadue *anni*, quando cominciò a regnare, e regnò otto anni in Ieruſalem, e * ſe n'andò ſenza eſſer diſiderato: e fu ſepellito nella città di Dauid, ma non già nelle ſepolture de i rè.

20. c. morì, ſenza che'l popolo lo piagneſſe, o lo diſideraſſe anchora in vita. altri, caminò, c. viſſe, ſenza diletto: c. in perpetue miſerie per la ſua empietà.

CAP. XXII.

Achazia ſuccede a Ioram, 3 e ſeguendo l'empietà della caſa d'Achab, 5 va con Ioram alla guerra, 8 & è vcciſo da Iehu: 10 dopo la morte di eſſo, Atalia ſua madre occupa il regno, & vccide tutta la progenie reale, ſaluo Ioas.

EGli habitanti di Ieruſalem coſtituirono rè, in luogo di eſſo, Achazia, ſuo figliuolo minore: percioche certi ſcherani, * che erano venuti ad oſte con gli Arabi, haueuano vcciſi tutti i maggiori: così regnò Achazia, figliuolo di Ioram, rè di Iuda.

v. 1. vedi 2. Cro. 21, 17. doue ſolo è detto che gli preſero prigioni: ma puo eſſere che poi gli vccideſſero.

2 *Achazia *era* d'età di * quarantadue anni, quando cominciò a regnare, e regnò vn' anno in Ierusalem: & il nome di sua madre *era* Atalia, *che era* figliuola d'Omri.

3 Anch'egli caminò nelle vie della casa di Achab: percioche sua madre gli era consigliera a far male.

4 Egli adunque fece cio che dispiace al Signore, sicome *quei del*la casa d'Achab: percioche, dopo la morte di suo padre, essi gli furono consiglieri a sua perditione.

5 Et anche, seguitando il loro consiglio, andò con Ioram, figliuolo d'Achab, rè d'Israel, alla guerra contr'ad Hazael, rè di Siria, in Ramot di Galaad: & i Siri ferirono Ioram:

6 Et egli se ne ritornò, per farsi guarire in Izreel: percioche certi * feditori l'haueuano ferito in Rama, mentre egli guerreggiaua con Hazael, rè di Siria: & * Azaria, figliuolo di Ioram, rè di Iuda, andò a visitare Ioram, figliuolo d'Achab, in Izreel: percioche egli *era* infermo.

7 E *cio* fu * la ruuina di Achazia, *laquale procedette* da Dio; *cioè*, di venire a Ioram: percioche, essendoui venuto, vscì fuori, con Ioram, a Iehu, figliuolo di Nimsi, ilquale il Signore haueua vnto per distruggere la casa d'Achab.

8 Hor' auuenne che *quando Iehu *prendeua vendetta della casa d'Achab, *trouò i principali di Iuda, & i figliuoli de' *fratelli di Achazia, iquali ministrauano ad Achazia; e gli vccise.

9 Et hauendo cercato Achazia, *le genti di Iehu* lo presero, essendosi egli nascosto in Samaria, e lo menarono a Iehu, e *l'uccisero: poi lo *sepellirono, percioche dissero, Egli *è* figliuolo di Iosafat, ilquale ricercò il Signore con tutto'l suo cuore. E non *vi fu alcuno* della casa d'Achazia * che hauesse potere d'occupare il regno.

10 Et * Atalia, madre di Achazia, veduto che'l suo figliuolo era morto, si leuò, e distrusse tutta la progenie reale della casa di Iuda.

11 Ma *Iosabat, figliuola del rè *Ioram*, prese Ioas, figliuolo di Achazia, e lo tolse furtiuamente d'infra i figliuoli del rè, che s'uccideuano; e lo mise, insieme con la sua balia, nella camera de' *letti: così Iosabat, figliuola del rè Ioram, *e* moglie del Sacerdote Ioiada, lo nascose per tema di Atalia; percioche era sorella di Achazia: onde *Atalia* non lo fece morire.

12 Et egli stette * con loro nascosto nella casa di Dio *lo spatio di* sei anni: in quel mezo Atalia regnaua sopra'l paese.

2. 2. rè 8, 26. * nel cap. precedente è stato detto che Ioram, padre di Achazia, era di 32 anni, quando cominciò a regnare, e che regnò 8 anni: onde pare che non possa stare che'l figliuolo fosse di 42 anni quando cominciò a regnare: essendo anche 2. rè 8, 26. detto che era d'età di 22 anni: se nó v'è errore nel numero, si può giudicare che il padre regnasse 28 anni, e che, essendo il figliuolo di 22 anni, lo facesse suo compagno nell' imperio, come spesso s'usaua: così la storia in Ioram haurà tralasciati 20 anni, ne' quali regnò, ma infelicissimamente, & empiaméte: & in Achazia la storia de i rè haurà lasciati i 20 anni che regnò col padre. 6. pare sieno qui intesi arcieri, o frombolieri, o altri simili che tirano di lũgi, e sogliono attaccar la zuffa. * detto anche Achazia. 7. Ebr. il calpestamento. 8. 2. rè 10, * o, eseguiua i giudicij, c. di Dio, sopra la casa &c. * 2. rè 10, 13. * c. prossimi parẽti: percioche i suoi fratelli erano tutti stati vccisi 2. Cron. 21, 17. 9. c. lo ferirono mortalmẽte: perche fuggì anchora, e morì in Meghiddo: 2. rè 9, 27. * c. permisero che fosse portato in Ierusalem, per esser' iui sepellito. * forse per la bassa età, o per la grande potenza di Atalia. 10. 2. rè 11, 1. 11. detta anche Ioseba, ne i rè. 12. c. con la balia, e col sommo sacerdote, e con la sua moglie, che stauano in quelle camere del continuo.

CAP. XXIII.

Il Sacerdote Ioiada, volendo restituire il reame a Ioas, prouede al modo: 11 poi costituisce Ioas rè, 12 e fa vccidere Atalia: 16 rinuoua il Patto fra'l Signore e'l popolo; 17 e, tolta l'idolatria di Baal, 18 ristabilisce l'ordine ecclesiastico.

MA * l'anno settimo Ioiada si fortificò, e prese seco questi capi di centinaia, *cioè*, Azaria, figliuolo di Ieroham; & Ismael, figliuolo di Iohanan; & Azaria, figliuolo di Obed; e Maaseia, figliuolo di Adaia; & Elisafat, figliuolo di Zicri; hauendo fatta lega *con loro*.

2 Et essi andarono attorno per *lo paese di* Iuda, & adunarono i Leuiti da tutte le città di Iuda, & i capi delle *famiglie* paterne d'Israel; iquali vennero in Ierusalem.

3 E tutta quella raunanza * patteggiò col rè nella casa di Dio: e *Ioiada* disse loro, Ecco, il figliuolo del rè regnerà, sicome il Signore ha promesso a' figliuoli di Dauid.

4 Questo *è* quello che voi farete, La terza parte di *voi, *e* di quelli che entreranno nel *seruigio del*la settimana, così sacerdoti come Leuiti, *sia* per *esser* portinai di * Sippim.

5 E l'*altra* terza parte *stia* presso della casa del rè: e l'*altra* terza parte, alla porta del Fondamento: e tutto'l * popolo *stia* ne' * cortili della casa del Signore.

6 E niuno entri * nella casa del Signore, senon i sacerdoti, e quei d'infra i Leuiti *che hanno da ministrare: essi *vi* entrino, percioche sono santificati: ma tutto'l popolo * osserui cio che'l Signore ha comandato che s'osserui.

7 E * quegli *altri* Leuiti circondino il rè d'ogni intorno, hauendo ciascuno le sue arme in mano, e sia fatto morire * chi entrerà nella Casa: così voi starete col rè, quando egli entrerà, e quando vscirà fuori.

8 I Leuiti adunque, e tutto Iuda, fecero interamente secõdo che'l Sacerdote Ioiada haueua comandato: e ciascuno *di essi Leuiti* prese i suoi huomini, così quei che entrauano in *seruigio di* settimana, come quei che ne vsciuano: percioche il Sacerdote Ioiada non licentiò quegli *spartimenti.

9 Et il Sacerdote Ioiada diede a quei capi di centinaia le lance, gli scudi, & i pauesi, che *erano stati* del rè Dauid, *& erano* nella casa di Dio.

10 E fece stare tutta * quella gente, ciascuno con la sua arme in mano dal lato destro della Casa fin' al sinistro, presso dell' altare, e della Casa d'intorno al rè.

nai. 10. c. quei Leuiti che entrauano in seruigio, iquali ... ordinò come guardiani della persona del rè: onde nella ... rè sono chiamati sergenti.

11 All'hora

11 All'hora il figliuolo del rè fu menato
fuori, e fu posta sopra lui la benda reale,
e gli *altri* ornamenti, e fu costituito rè: e
Ioiada, & i suoi figliuoli, l'vnsero, e dis-
sero, Viua il rè.
12 Hor' Atalia vdì il romore del popolo,
de' sergenti, e di quei che * cantauano
laudi presso del rè,e se ne venne al popo-
lo nella casa del Signore.
13 E riguardando,vide il rè che staua pres-
so della sua colonna,all' entrata:& i capi-
tani, & i trombettieri, e tutto il popolo
del paese,allegro,e sonando con trombe;
& i * cantori, che haueuano degli stru-
menti musici,& *i maestri,cantando lau-
di, erano *presso* del rè. All'hora Atalia si
stracciò le vesti,e disse, Congiura, con-
giura.
14 Et il Sacerdote Ioiada fece vscir fuori
quei capi di centinaia, preposti a quell'
esercito,e disse loro,Menatela fuori d'in-
fra gli ordini;e chi le andrà dietro,sia vc-
ciso con la spada: percioche il Sacerdote
haueua detto, Non l'vccidete nella casa
del Signore.
15 Essi adunque le fecero dare spatio: &
ella venne, per l'entrata della porta de'
caualli,alla casa del rè,& iui fu vccisa.
16 E Ioiada trattò patto fra *se, e tutto'l
popolo, e'l rè, che sarebbono popolo del
Signore.
17 E tutto'l popolo, entrato nella casa di
Baal, la disfece, e spezzò gli altari, e l'i-
magini di esso; & vccise Mattan,sacerdo-
te di Baal,dauanti a quegli altari.
18 Poi Ioiada costituì *gli vfficij della ca-
sa del Signore fra le mani de' sacerdoti
Leuitici,iquali Dauid haueua spartiti per
la casa del Signore,per offerire holocau-
sti al Signore,secondo che è scritto nella
Legge di Moise: *e cio fu fatto* con alle-
grezza, e con cantici, secondo la dispo-
sitione di Dauid.
19 Costituì oltr'a cio i portinai alle porte
della casa del Signore: accioche niuno,
che fosse immondo per qualunque cosa,
v'entrasse.
20 Poi prese i capi delle centinaia, e gli
huomini notabili, e quei che haueuano il
reggimento del popolo,e tutto'l popolo
del paese, e condusse il rè fuor della casa
del Signore:e come essi furono giunti in
mezo della porta disopra della casa del
rè,fecero sedere il rè sopra il trono reale.
21 E tutto'l popolo del paese si rallegrò,
e la città fu in quiete, dopo che Atalia fu
stata vccisa con la spada.

12. c. con suoni, con canti, con grida d'allegrezza, si cõgratulauano col rè.

13. c. sacri del Tempio. *v'erano sempre fra i cãtori alcuni principali, che ammaestrauano gli altri, e conduceuano il canto: 1. Cron. 15,22.

16. c. rappresentãdo Iddio: onde ne i rè è detto fra'l Signore.

18. pare che così chiami quegli spartimenti, o mute, 1. Cro. 24. dellequali ciascuna haueua il suo capo.

CAP. XXIIII.

Ioas, mentre viue Ioiada, serue al Signore, 4 e fa ristorare il Tempio: 17 ma dopo la morte di Ioiada, deuia dal puro seruigio di Dio, 21 e fa vccidere Zacaria, figliuolo di Ioiada, che lo riprendeua: 22 onde è infestato da i Siri, 25 & alla fine vcciso da i suoi seruidori, & Amasia gli succede.

IOas *era* d'età di sette anni, quando co- V. 1. 2. rè 12, 1.
minciò a regnare, e regnò quarant'anni
in Ierusalem:il nome di sua madre *era* Si-
bia,*che era* da Beer-seba.
2 E Ioas fece quello che piace al Signore
tutto'l tempo *della vita* del Sacerdote Io-
iada.
3 E Ioiada gli prese due mogli, onde ge-
nerò figliuoli,e figliuole.
4 Dopo questo venne nell' animo a Ioas
di ristorare la casa del Signore.
5 Per cio adunò i sacerdoti, & i Leuiti, e
disse loro, Andate per le città di Iuda, e
raccogliete anno per anno da tutto I-
srael,danari per ristorare la casa dell' Id-
dio vostro: e voi sollecitate questo affare.
Ma i Leuiti non *lo* sollecitarono.
6 Là onde il rè chiamò Ioiada, sommo *sa-
cerdote*,e gli disse,Perche non hai tu fatta
instantia a' Leuiti che portassero da Iuda,
e da Ierusalem, *la colta di Moise, serui-
dor del Signore, e della raunãza d'Israel,
per lo Tabernacolo della Testimonian-
za?
7 (Conciò fosse cosa che la scellerata A-
talia, & i suoi figliuoli, *hauessero fatte
delle rotture nella casa di Dio, & anche
hauessero adoperate per li Baali tutte le
cose consecrate per la casa del Signo-
re.)
8 Il rè adunque comandò che si facesse v-
na cassetta, e che si mettesse alla porta
della casa del Signore, disuori.
9 Poi si fece vna grida per Iuda, & in Ie-
rusalem, che si portasse al Signore * la
colta,che Moise,seruidor di Dio, *haueua
fatta* sopra Israel nel diserto.
10 E tutti i principali, e tutto'l popolo,
rallegrandosi,la portauano,e la gittauano
nella cassetta,*fin che fu finita *l'opera*.
11 E quando la cassetta si portaua, per le
mani de' Leuiti,a quei che erano deputa-
ti dal rè,(*il che si faceua*,quando vedeuano
che *vi erano dentro* danari assai)lo scriua-
no del rè,& vno, diputato dal sommo sa-
cerdote,veniuano,e votauano la cassetta:
poi la riportauano, e la rimetteuano nel
suo luogo. Così faceuano di giorno in
giorno; e raccolsero grande quantità di
danari.
12 Et il rè,e Ioiada, dauano quei *danari* a
quei che haueuano la cura dell' opera *che
si faceua* per lo seruigio della casa del Si-
gnore; iquali *ne* prezzolauano scarpelli-
ni,e legnaiuoli,per rinouar la casa del Si-
gnore;& anche fabbri di ferro,e di rame,
per ristorarla.
13 Coloro adunque,che haueuano la cura
dell' opera,si adoperarono:e l'opera fu ri-
storata *per le loro mani,& essi rimisero
la casa di Dio nello stato c'haueua da es-
sere,e la rinforzarono.
14 E quando hebbero finito, portarono
dauanti al rè, e dauanti a Ioiada, il rima-
nente de' danari; de'quali fece *fare* degli
arredi per la casa del Signore; *cioè*, arre-
di

6. così chiama l'offerte volõtarie del popolo per gli edificij sacri: questa colta fu prima introdutta da Moise nel diserto, per fare il Tabernacolo, Eso. 35, 5. e poi pare si vsasse, secondo i bisogni: onde è chiamata, colta di Moise.

7. o, fossero entrati per forza: c. per prendere i tesori sacri.

9. c. vna simile: è vero che qui pare portassero solo danari, nõ robe, ne materie.

10. o, sì che *tutti*, fin' a vno, *la portarono*.

13. c. sotto alla loro condutta, e gouerno.

14. c.il puro seruigio di Dio fu amministrato nel Tempio ristorato.
17. pare che da prima richiedessero solo che fosse loro lecito di sacrificar' altroue che nel Tempio,c. negli altri luoghi, come haueuano fatto altre volte: e che dopo questa idolatria, ne seguisse vn' altra peggiore, de' boschi,e degl'idoli.
18.c.del Signore.
20. vedi Giud. 6,34.
21. alcuni stimano che questa storia sia additata da Christo, Matt. 23,35.e che Ioiada sia iui detto Barachia.
24. c.fecero parte della védetta de' suoi peccati.
25. c.i suoi seruidori presero occasione da qualche graue infermità del rè, che Iddio gli haueua mãdata, di cõgiurarsi cõtra lui. *puo essere che quei che l'vccisero intédessero far la védetta di quell' homicidio: béche cio nõ fosse lecito, senza particolare vocatione di Dio, e comandaméto: come che sia, cio fu condutto p la prouidéza di Dio in punitione di quel peccato. * non si legge che facesse morire altri che Zacaria: onde il numero del più sarà posto per lo numero del meno: ouero anche altri figliuoli di Ioiada furono vccisi p la medesima persecutione. 26. 2.rè 12,21. 27. questo si puo riferire a' danari raccolti per l'edificio del Tempio: altri spongono, al gran

di per fare il seruigio, e *per* offerire *sacri-*
ficij; e coppe,& *altri* vasellamenti d'oro, e
d'argento: e tutto'l tempo di Ioiada,* fu-
rono del continuo offerti holocausti nel-
la casa del Signore.
15 Hor Ioiada, diuentato vecchio, e satio
di giorni, morì: *egli era* d'età di cento e
trent' anni,quando morì.
16 E fu sepellito nella città di Dauid co i rè:
percioche egli haueua operato bene in-
uerso Israel,& inuerso Dio, e la sua casa.
17 E dopo che Ioiada fu morto,i principa-
li di Iuda vennero al rè,e * gli fecero ri-
uerenza:all'hora egli attese a loro.
18 Et essi lasciarono la casa del Signore
Iddio de' loro padri, e seruirono a' bo-
schi,& agl' idoli:là onde vi fu *indegna-
tione contra Iuda,e contra Ierusalem,per
questa loro colpa.
19 E benche il Signore mandasse loro de'
profeti per conuertirgli a se, iquali pro-
testauano loro,non però *vi* attesero.
20 Lo Spirito di Dio * inuestì etiandio
Zacaria, figliuolo del Sacerdote Ioiada:
& egli, leuatosi in piè disopra al popo-
lo,disse loro,Così ha detto Iddio, Perche
trasgredite voi i comandamenti del Si-
gnore? voi non prosperarete: percioche
voi hauete abbandonato il Signore, egli
altresì vi abbandonerà.
21 Et essi fecero congiura contra lui, * e
lo lapidarono,per comandamento del rè,
nel Cortile della casa del Signore.
22 Et il rè Ioas non si ricordò della beni-
gnità vsata da Ioiada,padre di esso,inuer-
so lui;anzi vccise il figliuolo di esso.Hor
mentre egli moriua, disse, Il Signore *lo*
veda,e *ne* ridomandi *conto*.
23 Et auuenne che in capo all' anno l'e-
sercito de' Siri salì contra Ioas; e venuti
in Iuda, & in Ierusalem, ammazzarono
d'infra'l popolo tutti i principali di es-
so: e mandarono tutte le spoglie loro al
rè di Damasco.
24 *E* benche l'esercito de' Siri fusse venu-
to con poca gente, nondimeno il Signo-
re diede loro nelle mani vn' esercito grã-
dissimo: percioche *quei di Iuda* haueuano
abbandonato il Signore Iddio de' padri
loro:così *i Siri**eseguirono giudicij con-
tra Ioas.
25 E quando si furono partiti da lui,*per-
cioche l'haueuano lasciato in grãdi lan-
guori, i suoi seruidori fecero congiu-
ra contra lui,*per cagione dell' homici-
dio de' *figliuoli del Sacerdote Ioiada, e
l'vccisero in su'l suo letto:così morì,e fu
sepellito nella città di Dauid,ma non già
nelle sepolture de i rè.
26 *Hor questi *sono* quei che congiuraro-
no contra lui,*cioè*, Zabad, figliuolo di Si-
mat,*donna* Ammonita;e Iozabad,figliuo-
lo di Simrit,*donna* Moabita.
27 Quanto è a' figliuoli di esso, & * alla
gran colta ch'egli fece,& alla fondatione
della casa di Dio, ecco, *queste cose* sono
scritte nella storia del libro de i rè. Et
Amasia, suo figliuolo, regnò in luogo
suo.

CAP. XXV.

Amasia da prima serue al Signore: 3 fa mori-
re i micidiali di suo padre: 5 aduna vn
grande esercito contro agl' Idumei, e gli vin-
ce: 14 poi, datosi all' idolatria, 17 sfida
temerariamente il rè d' Israel, 22 & è scon-
fitto,preso,e spogliato de' suoi tesori, 27 &
vcciso da' suoi.

AMasia, *d'età di venticinque anni,co-
minciò a regnare, e regnò ventinoue
anni in Ierusalem: & il nome di sua ma-
dre *era* Ioaddan, *laquale era* da Ierusa-
lem.
2 Egli fece cio che piace al Signore, non
però *con animo intiero.
3 Hor come il regno fu stabilito in lui,
egli vccise i suoi seruidori, che haueua-
no percosso il rè suo padre.
4 Ma non fece morire i loro figliuoli:an-
zi *fece* come è scritto nella Legge,*cioè*,nel
libro di Moisè,nelquale il Signore ha co-
mandato che i padri non muoiano per
li figliuoli,e che i figliuoli non muoiano
per li padri:anzi che ciascuno muoia per
lo suo *proprio* peccato.
5 Poi Amasia adunò *quei di* Iuda, e ne co-
stituì, secondo le loro famiglie paterne,
capi di migliaia, e capi di centinaia, per
tutto Iuda, e Beniamin; poi gli annouerò
*dall' età di venti anni in su; e trouò che
erano trecentomilia *huomini* scelti, da an-
dar' alla guerra, che portauano lancia e
scudo.
6 Soldò oltr'a cio cẽtomilia *huomini* pro-
di e valenti d'Israel,con cento talenti d'ar-
gento.
7 Ma vn' huomo di Dio venne a lui,dicẽ-
do,O rè,l'esercito d'Israel non vada teco:
percioche il Signore non *è* con Israel, *ne*
con tutti*i figliuoli d'Efraim.
8 Altrimenti, va tu pure, & adopera valo-
rosamente nella guerra; Iddio ti farà ca-
dere dauanti al nimico: percioche Iddio
ha il potere di soccorrere, e di far cade-
re.
9 Et Amasia disse all' huomo di Dio,E che
si dee fare de' cento talenti, ch'io ho da-
ti alle schiere d'Israel? E l'huomo di Dio
rispose,Il Signore ha da darti assai più di
questo.
10 Amasia dunque separò quelle schiere,
che erano venute a lui d'Efraim, accio-
che se n'andassero al luogo loro:là onde
l'ira loro s'accese grandemente contra
Iuda,e se ne ritornarono alle loro stanze
accesi nell' ira.
11 Et Amasia si fortificò,e cõdusse *alla guer-*
ra la sua gente: & andato alla Valle del
sale,percosse diecimilia *huomini* de' figli-
uoli di Seir.

tribun... fu impo... da Hazz... 12,18.
v.1. 2.rè...
2. c.d... colsi gl... luoghi... che non... do l'anim... certo per... uerare... ro seru... Dio...
5. fecõ... dine d... Num...
7. c.p... diceri... seguit... dolatri... dunq... buon... della... fram:... anch... princi... digni... poter... dicer... de' fal... fratel... perche... bu...

12 I figliuoli di Iuda presero anche pri-
gioni diecimilia *huomini* viui; e menati-
gli in cima di * Sela, gli gittarono quin-
di a basso, e *si disfecero tutti.

12. vedi 2. rè 14,7.
*Ebr. creparono: c. si ruppero in pezzi per la caduta.

13 Hor quelle schiere, che Amasia haueua
rimandate, accioche non andassero con
lui alla guerra, scorsero sopra le città di
Iuda, da Samaria fin' in Bet-horon: e per-
cossero tremilia *huomini degli habitanti* di
esse, e fecero gran preda.
14 E dopo che Amasia fu ritornato dalla
sconfitta degl' Idumei, portò gl' iddij de'
figliuoli di Seir, e se gli costituì per dij,
& adorò dauanti a loro, e fece lor pro-
fumi.
15 Là onde l'ira del Signore s'accese con-
tro ad Amasia; & ei gli mandò vn pro-
feta, a dirgli, Perche hai tu ricercati gl'
iddij di quel popolo, iquali non hanno
riscosso il lor popolo dalla tua mano?
16 Ma mentre colui parlaua a lui, ei gli
disse, Sei tu stato dato al rè per consiglie-
re? Resta: perche saresti vcciso? Il profe-
ta dunque restò: ma pure disse, Io so che
Iddio ha diliberato di perderti, perche tu
hai fatto questo, e non hai atteso al mio
consiglio.
17 Hor' Amasia, rè di Iuda, preso suo con-
siglio, *mandò dicendo a Ioas, figliuolo
di Ioachaz, figliuolo di Iehu, rè d'Israel,
Vieni, affrontiamoci insieme.

17. 2. rè 13,8.

18 E Ioas, rè d'Israel, mandò a rispondere
ad Amasia, rè di Iuda, Vno spino, che *era*
in su'l Libano, mandò *già* a dire al cedro
del Libano, Dà la tua figliuola per mo-
glie al mio figliuolo: ma le fiere del Li-
bano, passando, calpestarono quello spi-
no.
19 Tu hai detto, Ecco, io ho percossi gl'I-
dumei: e però il tuo cuore si è innalzato
per acquistar gloria: rimantene hora in
casa tua: perche ti andresti a rimescolare
in vn male, onde tu, e Iuda teco, cadere-
ste?
20 Ma Amasia non *gli* diè d'orecchio: per-
cioche quella cosa *procedeua* da Dio, per
dar quei di Iuda nelle mani *di Ioas*; per-
che haueuano ricercati gl'iddij d'Edom.
21 Ioas adunque, rè d'Israel, salì contr' ad
Amasia, rè di Iuda, e s'affrontarono insie-
me in Bet-semes, che *è* di Iuda.
22 E *quei di* Iuda furono scōfitti da Israel:
e ciascuno *di essi* se ne fuggì alle sue stan-
ze.
23 E Ioas, rè d'Israel, prese Amasia, rè di
Iuda, figliuolo di Ioas, figliuolo di *Ioa-
chaz, in Bet-semes, e lo menò in Ierusa-
lem: e fece vna rottura nel muro di Ieru-
salē, dalla Porta d'Efraim fin' alla Por-
ta del cantone, *che era lo spatio di* quattro-
cento cubiti.

23. vedi 2. Cro. 22,7.
24. c. che erano sotto la cura de' discendenti d'Obed-edom, che erano portinai, e guardiani delle cōserue nel Tēpio. 1. Cron. 26,15.

24 E prese tutto l'oro, e l'argento, e tutti
i vasellamenti che si trouarono nella ca-
sa di Dio, *appo Obed-edom; e ne' teso-
ri della casa del rè: prese etiandio stadi-
chi; poi se ne ritornò in Samaria.
25 Et Amasia, figliuolo di Ioas, rè di Iuda,
visse quindici anni dopo la morte di
Ioas, figliuolo di Ioachaz, rè d'Israel.
26 Quanto è al rimanente de' fatti d'A-
masia, primi & vltimi, ecco, non *sono* e-
glino scritti nel libro de i rè di Iuda, e
d'Israel?
27 Hor dopo che Amasia si fu stornato di-
dietro al Signore, si fece congiura contra
lui in Ierusalem, & egli se ne fuggì in La-
chis: ma gli furono mādati dietro in La-
chis *certi*, che l'vccisero quiui.
28 E *di là* fu portato sopra caualli, e fu se-
pellito nella città *di Iuda, co' suoi padri. 28. c. in Ierusalem, capo del regno di Iuda.

CAP. XXVI.

*Vzzia succede ad Amasia, 4 e serue al Signore,
6 onde prospera grandemente contro a' ni-
mici, e nello stabilimēto del suo stato: 16 ma
essendosi innalzato oltre all' vfficio suo, è per-
cosso di lebbra: 23 e morendo, lascia succes-
sore Iotam, suo figliuolo.*

ALl'hora *tutto'l popolo di Iuda prese
Vzzia, ilquale *era* d'età di sedici anni,
e lo costituì rè, in luogo d'Amasia, suo
padre.

v. 1. 2. rè 14,21.
3. 2. rè 15,2.
4. c. da prima: & anche, come Amasia deuiò, così alla fine peccò anche Vzzia, benche diuersamente.

2 Egli edificò Elot, e la racquistò a Iuda,
dopo che il rè fu giaciuto co' suoi pa-
dri.
3 *Vzzia *era* d'età di sedici anni, quando
cominciò a regnare, e regnò cinquanta-
due anni in Ierusalem: e'l nome di sua
madre *era* Iecolia, *che era* da Ierusalem.
4 Egli fece cio che piace al Signore, inte-
ramente come *haueua fatto Amasia suo
padre.

5. c. profeta: hor' i profeti non solamente haueuano le visioni, ma anche l'intendeuano, e le sapeuano esporre, ad edification della Chiesa.
8. c. fu riconosciuto signore.
9. vedi di questi luoghi, Nehem. 3, 13. 19, 32.
10. c. nel tenitorio della città, detta Carmel, che era della tribu di Iuda: Ios. 15,55. Carmel anche si prende alcune volte per ogni luogo pieno di vigne, d'vliui, e d'altre piante fruttifere.
* Ebr. la terra.
11. pare che hauesse qualche spartimenti, o schiere di soldati, come haueua hauuto Dauid, che erano preste per ogni affare publico, a vicenda: vedi 1. Cro. 27. e 2. Cron. 17,14.

5 Et egli si diede a ricercar' Iddio, mentre
visse Zacaria, *che era* * intendente nelle
visioni di Dio: e mentre egli ricercò il
Signore, Iddio lo fece prosperare.
6 Percioche, vscito fuori, guerreggiò co'
Filistei, e ruppe le mura di Gat, e le mura
di Iabne, e le mura d'Asdod: & edificò
delle città nel *paese d'*Asdod, e degli *altri*
Filistei.
7 Et Iddio gli diede aiuto contro a' Fili-
stei, e contro agli Arabi che habitauano
in Gur-baal, e contro a' Maoniti.
8 Gli Ammoniti anchora dauano presen-
ti ad Vzzia: e'l *suo nome andò fin' là o-
ue si entra in Egitto: percioche egli si
fortificò sommamente.
9 Vzzia edificò anche delle torri in Ieru-
salem, in su la *Porta del cantone, in su la
Porta della valle, & in su'l canto; e le for-
tificò.
10 Edificò anchora delle torri nel diserto,
e *vi* cauò molti pozzi: percioche *vi* haue-
ua gran quantità di bestiame, *come* anche
nella campagna, e nella pianura: *haueua
etiandio* de' lauoratori, e de' vignai, ne'
monti, & in *Carmel: percioche egli a-
maua *l'agricultura.
11 Et Vzzia haueua vn' esercito di huomi-
ni di guerra, iquali *andauano alla guer-
ra per schiere, secōdo che erano stati an-

nouerati nella loro descrittione, fatta da
Ieïel scriuano, e da Maaseia prefetto, sot-
to la cōdutta di Hanania, *che era* de' prin-
cipali vfficiali del rè.
12 Tutto'l numero de' capi delle *famiglie*
paterne, d'infra *quei che erano* prodi e va-
lenti, *era di* dumila e seicento.
13 Et *essi haueuano* sotto la loro condutta
vn' esercito di trecento settemilia e cin-
quecento prodi e valorosi guerrieri, per
soccorrere il rè contro a' nemici.
14 Et Vzzia preparò a tutto quell' eserci-
to scudi, lance, elmi, corazze, archi, e pie-
tre da frombole.
15 Fece oltr'a cio in Ierusalem degl' inge-
gni, d'arte d'ingegniero, per mettergli
sopra le torri, e sopra i canti, per tirar
saette, e pietre grosse. Così la fama d'Vz-
zia andò lungi: percioche egli fu mara-
uigliosamente* soccorso, intanto che fu
fortificato.
16 Ma come egli fu fortificato, il cuor suo
s'innalzò fin' a corrōpersi; e cōmise mis-
fatto contra'l Signore Iddio suo: percio-
che entrò * nel Tempio del Signore, per
far profumo sopra l'altare de' profumi.
17 Ma il Sacerdote Azaria entrò dietro a
lui, hauendo seco ottanta sacerdoti del
Signore, huomini valenti:
18 I quali si oppuosero al rè Vzzia, e gli
dissero, Non *stà* a te, o Vzzia, il far profu-
mo al Signore: anzi *stà* a i sacerdoti, fi-
gliuoli d'Aaron, che sono consagrati per
far profumi: esci fuor del Santuario: per-
cioche tu hai misfatto, e *cio* non ti *sarà*
tornato in gloria dal Signore Iddio.
19 All'hora Vzzia s'adirò, hauendo in ma-
no il profumo da ardere: ma mentre s'a-
diraua contro a' sacerdoti, la lebbra gli
nacque in su la fronte in presenza de' sa-
cerdoti, nella casa del Signore; accioche
non s'accostasse all' altar de' profumi.
20 All'hora il sommo sacerdote Azaria,
insieme cō tutti quei sacerdoti, lo riguar-
dò; & ecco, egli *era* lebbroso in su la frō-
te: là onde essi lo fecero prestamēte vscir
di là: egli etiandio si gittò *fuori* per vsci-
re: percioche il Signore l'haueua percos-
so.
21 Et* il rè Vzzia fu lebbroso fin' al gior-
no della sua morte, & habitò *così* lebbro-
so in vna casa in disparte: percioche fu
*separato dalla casa del Signore: e Iotā,
suo figliuolo, *era* sopra la casa reale, ren-
dendo ragione al popolo del paese.
22 Quanto è al rimanente de' fatti d'Vz-
zia, primi & vltimi, il profeta Isaia, fi-
gliuolo d'Amos, gli ha descritti.
23 Et Vzzia giacque co i suoi padri, e fu
sepellito co i suoi padri *nel campo del-
le sepolture de i rè: percioche fu detto,
Egli *è stato* lebbroso. E Iotam, suo figliuo-
lo, regnò in luogo suo.

15. c. da Dio.

16. c. nella parte d'innāzi del la Casa: doue non era lecito d'entrare, senō a' sacerdoti: come anche a loro soli apparteneua far profumi: Eso. 30, 7.

21. 2. rè 15, 5. * c. dichiarato immōdo, e però cōfinato in vn certo luogo appartato, per non hauer libertà di potere trouarsi cō gli altri nelle sacre raunanze nel Tēpio del Signore: così significa qual fosse il fine di quell' appartamento cerimoniale: c. accioche la Casa del Signore non fosse contaminata ne per Vzzia, ne per altri conuersanti cō lui.

23. ma nō nelle sepolture.

CAP. XXVII.

Iotam, seruendo a Dio, 3 si fortifica nel suo regno; 5 vince, e rende tributarij gli Ammoniti: 9 muore, & Achaz gli succede.

IOtam * *era* d'età di venticinque anni,
quando cominciò a regnare, e regnò se-
dici anni in Ierusalē: il nome di sua ma-
dre *era* Ierusa, *che era* figliuola di Sadoc.
2 Egli fece cio che piace al Signore, inte-
ramente come haueua fatto Vzzia suo
padre: sol non entrò nel Tempio del Si-
gnore: ma pure il popolo era anchora
*corrotto.
3 Egli edificò la porta più alta della casa
del Signore: edificò anche assai nel *mu-
ro di Ofel.
4 Edificò etiandio delle città nelle mon-
tagne di Iuda: e delle castella, e delle tor-
ri, ne' boschi.
5 E guerreggiò contro al rè de' figliuoli
di Ammon, e vinse gli Ammoniti; iquali
quell' anno gli diedero cento talēti d'ar-
gento, e diecimilia Cori di grano, & al-
trettanti d'orzo: cotanto anche gli paga-
rono i figliuoli di Ammon il secondo, &
il terzo anno.
6 Così Iotam si fortificò, percioche egli
haueua dirizzate le sue vie nel cospetto
del Signore Iddio suo.
7 Quanto è al rimanente de' fatti di Iotā,
e tutte le sue guerre, e tutto'l suo proce-
dere; ecco, queste *cose sono* scritte nel libro
de i rè d'Israel, e di Iuda.
8 Egli era d'età di venticinque anni, quan-
do cominciò a regnare, e regnò sedici
anni in Ierusalem.
9 E Iotam giacque co i suoi padri, e fu se-
pellito nella città di Dauid: & Achaz, suo
figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXVIII.

Achaz, rè empio, 5 è, per giudicio del Signore, grauemente oppressato da i Siri, 6 dagli Israeliti, 9 (iquali però, ammoniti dal profeta Oded, vsano misericordia inuerso i prigioni,) 17 dagl' Idumei, e da' Filistei: 10 onde procaccia, con suo graue dāno, il soccorso del rè degli Assirij, 22 continuando nelle sue empietà: 27 muore, & Ezechia gli succede.

ACHaz *era* di età di venti anni, quando
cominciò a regnare, e regnò sedici
anni in Ierusalem: e non fece cio che pia-
ce al Signore, come *haueua fatto* Dauid
suo padre:
2 Anzi caminò per le vie de i rè d'Israel:
& anche fece delle statue di getto a i
Baali.
3 E fece profumi nella *Valle del figliuo-
lo di Hinnom, & arse de' suoi figliuo-
li col fuoco, seguendo le abbominatio-
ni delle genti, lequali il Signore haue-
ua scacciate dal cospetto de' figliuoli d'I-
srael.
4 Sacrificò etiandio, e fece profumi negli
alti luoghi, e sopra i colli, e sotto ogni
albero verdeggiante.
5 Là onde il Signore * Iddio suo lo diede
nelle

nelle mani del rè de' Siri, iquali lo scon-
fissero; e presero prigione vna grande
moltitudine *della gente* di esso, e *la* me-
narono in Damasco: egli fu etiandio
dato nelle mani del rè d'Israel, ilquale gli
diede vna grande sconfitta.
6 Conciò fosse cosa che Peca, figliuolo
di Remalia, vccidesse in vn giorno cen-
to ventimilia *huomini* di Iuda, tutti huo-
mini di valore: percioche haueuano ab-
bandonato il Signore Iddio de' padri lo-
ro.
7 Oltr'a cio Zicri, *huomo* possente d'E-
fraim, vccise Maaseia, figliuolo del rè;
& Azricam, soprastante * della casa; &
Elcana, *che era* la seconda *persona* dopo il
rè.

7. c. del palazzo reale.

8 Et i figliuoli d'Israel presero prigioni
dugentomilia *persone* de' loro fratelli,
menandone donne, figliuoli, e figliuole:
& anche fecero sopra loro vna gran pre-
da, laquale conduceuano in Samaria.
9 Hor' iui era vn profeta del Signore, il
cui nome *era* Oded: costui, vscito incon-
tro all' esercito, che era per entrare in
Samaria, disse loro, Ecco, il Signore Id-
dio de' vostri padri, essendo adirato con-
tro a Iuda, ve gli ha dati nelle mani, e voi
ne hauete vccisi al furore tanti, che *il nu-
mero* * arriua infin' al cielo.

9 così significa la Scrittura vna cosa grandissima, & immensa.

10 Et hora voi deliberate di sottometter-
ui, per serui, e per serue, i figliuoli di Iu-
da, e di Ierusalem: non *vi sono* pur *già* col-
pe *assai* in voi contro al Signore Iddio
vostro?
11 Hora dunque, attendete a me, e ricon-
ducete i prigioni che hauete presi d'in-
fra i vostri fratelli: percioche l'ira del
Signore è accesa contro a voi.
12 All'hora alcuni de' principali de' fi-
gliuoli d'Efraim, *cioè*, Azaria figliuolo di
Iohanan; Berechia, figliuolo di Mesille-
mot; Ezechia, figliuolo di Sallum; & A-
masa, figliuolo di Hadlai, si leuarono su
incontro a quei che veniuano dalla guer-
ra:
13 E dissero loro, Voi non menerete qua
entro questi prigioni: percioche voi in-
tendete *di farlo* per renderci colpeuoli
appo'l Signore, sopraggiungendo pec-
cati, e colpe, alle nostre: conciò sia cosa
che noi siamo grandemente colpeuoli, e
vi sia ira accesa contr'ad Israel.
14 All'hora gli huomini di guerra rimi-
sero i prigioni, e la preda, in potere di
quei principali, e di tutta la raunanza.
15 E quegli huomini, che sono stati nomi-
nati, si leuarono su, e presero i prigioni, e
vestirono delle spoglie tutti *quei* di loro
che erano ignudi: così gli riuestirono, e
gli calzarono, e diedero loro da mangia-
re e da bere, e gli vnsero, e ricondusse-
ro in su asini tutti quei d'infra loro che
non poteuano caminare, e gli menarono
in Ierico, * città delle palme, appo i loro
fratelli: poi se ne ritornarono in Samaria.

15. vedi Deut. 34,3.

16 In quel tempo il rè Achaz * mandò a
*i rè degli Assirij per soccorso.

16. 2. rè 16,7.
* qui il numero del più si dee intendere per quel del meno.

17 (Percioche anche gl'Idumei erano ve
nuti, & haueuano percosso Iuda, e ne ha-
ueuano menati de' prigioni.
18 I Filistei erano anch'essi scorsi sopra le
città della pianura, e della parte Meri-
dionale di Iuda, & haueuano preso Bet-
semes, & Aialon, e Ghederot, e Soco, e
le terre del suo distretto; e Timna, e le
terre del suo distretto; e Ghimzo, e le ter-
re del suo distretto: e si ci erano stantiati,
19 Percioche il Signore haueua abbassa-
to Iuda, per cagion d'Achaz, rè*d'Israel,
percioche haueua fatto fare vna ribel-
lione in Iuda, & haueua commesso mis-
fatto contro al Signore.)

19. vedi 2. Cro. 21,2.

20 E Tillegat-pilneser, rè degli Assirij,
venne a lui: ma egli lo mise in distretta,
non che lo fortificasse.
21 Percioche Achaz prese vna parte *de'
tesori* della casa del Signore, e della casa
reale, e de' principali *del popolo*; e *gli* die-
de al rè degli Assirij, ilquale però non
gli *fu* in aiuto.
22 Hor' al tempo che Achaz era distret-
to, egli continuaua vie più di commette-
re misfatti contro al Signore: * tale *era*
il rè Achaz.

22. o, egli *era sempre* il rè Achaz: c. non mutaua animo, ne costumi.

23 E sacrificò agl'iddij di Damasco, * che
l'haueuano sconfitto: e diceua, Poi che
gl'iddij de i rè di Siria gli aiutano, io sa-
crificherò loro, accioche mi aiutino: ma
quegl'*iddij* gli furono *cagione* da far*tra-
boccar lui, e tutto Israel.

23. questo è detto non secondo la verità: percioche Iddio l'haueua sconfitto, non quegl'idoli: ma secondo l'oppenione empia di Achaz: puossi anche tradurre, gl'iddij *di quei* di Damasco, che l'haueuano sconfitto: v. 5.
* c. in idolatria horribile, e conseguentemente in grauissimi giudicij di Dio.

24 Oltr'a cio Achaz raccolse i vasella-
menti della casa di Dio, e gli spezzò, e
serrò le porte della casa del Signore, e si
fece degli altari per tutti i canti di Ieru-
salem.
25 E fece degli alti luoghi in ogni città
di Iuda, per far profumi ad altri dij: &
irritò il Signore Iddio de' suoi padri.
26 Hor quanto è al rimanente de' fatti di
Achaz, e tutto'l suo procedere, primo &
vltimo; ecco, queste cose *sono* scritte nel
libro de i rè di Iuda, e d'Israel.
27 Et Achaz giacque co i suoi padri, e fu
sepellito in Ierusalem, nella * città: ma
non fu messo nelle sepolture de i rè d'I-
srael: & Ezechia, suo figliuolo, regnò in
luogo suo.

27. c. in quella parte di Ierusalem, detta La città di Dauid: 2. rè 16,20.

CAP. XXIX.

*Ezechia, costituito rè, ristabilisce il puro serui-
gio di Dio; 4 aduna i sacerdoti, & i Le-
uiti, accioche si santifichino, e nettino la ca-
sa del Signore; 15 il che essi fanno: 20
poi egli, e'l popolo, offeriscono gran numero
di sacrificij, con canti sacri, e grande allegrez-
za.*

EZechia *era* d'età di venticinque anni,
quando cominciò a regnare, e regnò
ventinoue anni in Ierusalem: il nome di
sua madre *era* Abia, *che era* figliuola di
Zacaria.

v. 1. 2. rè 18,2.

2 Egli fece cio che piace al Signore, in-
teramente come haueua fatto Dauid ſuo
padre.

3 Nel primo anno del ſuo regno, al pri-
mo meſe, egli * aperſe le porte della caſa
del Signore, e le riſtorò.

4 Poi fece venire i ſacerdoti, & i Leuiti,
e gli adunò nella * piazza Orientale:

5 E diſſe loro, O Leuiti, aſcoltatemi: ſan-
tificateui hora, e * ſantificate la caſa del
Signore Iddio de' voſtri padri, e traete
fuor del Santuario * le coſe immonde.

3. hauendole l'empio Achaz ſerrate, accioche non ſi ſeruiſſe più a Dio nel Tempio: 2. Cron. 28, 24. e v. 7.

4. che era all' entrata della maggior porta del Cortile.

5. c. togliẽdone ogni coſa immonda: forſe anche vſarono la cerimonia deſcritta Leu. 8, 10.

* tutte le coſe adoperate ad idolatria da Achaz, e contaminate per l'uſo abbomineuole.

8. c. ſcherniti: vedi 1. rè 9, 8.

9. 2. Cron. 28, 5. e ſeguenti.

6 Percioche i noſtri padri hanno misfat-
to, e fatto ciò che diſpiace al Signore Id-
dio noſtro, e l'hanno abbandonato, &
hanno ſtornate le facce loro indietro dal
Tabernacolo del Signore, e gli hanno
volte le ſpalle.

7 Hanno etiandio ſerrate le porte del por-
tico, & hanno ſpente le lampane, e non
hanno fatti profumi, ne offerti holocau-
ſti nel luogo ſanto all' Iddio d'Iſrael.

8 Là onde l'indegnatione del Signore è
ſtata contra Iuda, e contra Ieruſalem; &
ei gli ha fatti eſſere agitati, diſolati, e
* ſufolati, come voi vedete con gli oc-
chi.

9 Et ecco, i noſtri padri * ſono caduti per
la ſpada; & i noſtri figliuoli, e le noſtre
figliuole, e le noſtre mogli, *ſono* in catti-
uità per queſto.

10 Hora io ho nell' animo di far patto
col Signore Iddio d'Iſrael, accioche l'ira
ſua ardente ſi ſtorni da noi.

11 Figliuoli miei, hora non errate: per-
cioche il Signore vi ha eletti, accioche
ſtiate dauanti a lui per miniſtrargli, e
per eſſergli miniſtri, e per fargli profu-
mi.

12 All'hora i Leuiti ſi leuarono ſu, *cioè*,
Mahat, figliuolo di Amaſai; e Ioel, fi-
gliuolo di Azaria; d'infra i figliuoli de'
Chehatiti: e de' figliuoli di Merari, Chis,
figliuolo d'Abdi; & Azaria, figliuolo di
Iehaleleel: e de' Gherſoniti, Ioa, figliuo-
lo di Zimma; & Eden, figliuolo di Ioa.

13 E de' figliuoli di * Eliſafan, Simri, e
Ieïel: e de' figliuoli d'Aſaf, Zacaria, e Mat-
tania.

14 E de' figliuoli di Heman, Iehiel, e Si-
mi: e de' figliuoli di Iedutun, Semaia, &
Vzziel.

15 Et adunarono * i loro fratelli; e ſi * ſanti-
ficarono: poi vennero, ſecondo il coman-
damento che il rè haueua fatto * intor-
no alle coſe del Signore, per nettare la
caſa del Signore.

16 Così i ſacerdoti entrarono dentro alla
caſa del Signore, per nettar*la*: e traſſero
fuori tutte le coſe immonde che troua-
rono nel Tempio del Signore, *e le porta-
rono* nel cortile della caſa del Signore,
oue i Leuiti *le* preſero, per portarle fuo-
ri al torrente Chidron.

17 Hauendo adunque cominciato a * ſan-
tificare nel primo *giorno* del primo me-

13. del quale vedi Num. 3, 30.

15. c. gli altri Leuiti.

* c. eſternamente, ſecondo le cerimonie della Legge: con che però Iddio richiedeua l'interna ſantificatione dell' animo, poſta in diuotione, meditatione, preghiere, penitenza, &c.

* altri, ſecondo le parole del Signore: c. ſeguendo la ſua Legge.

17. c. ſe ſteſſi: v. 5.

ſe; e nell' ottauo giorno del medeſimo
meſe eſſendo entrati nel portico del Si-
gnore, & hauendo ſantificata la caſa del
Signore, per *lo ſpatio* d'otto giorni; nel
ſeſtodecimo giorno del medeſimo pri-
mo meſe hebbero finito.

18 Poi vennero al rè Ezechia dentro *in ca-
ſa*, e *gli* diſſero, Noi habbiamo nettata
tutta la caſa del Signore, e l'altare degli
holocauſti, e tutti i ſuoi arredi; e la tauo-
la doue ſi diſpongono *i pani*, inſieme con
tutte le ſue maſſeritie.

19 Habbiamo etiandio ordinati, e ſanti-
ficati tutti i vaſellamenti che il rè Achaz
haueua per ſuo misfatto rimoſſi mentre
regnaua: & ecco, ſono dauanti all' alta-
re del Signore.

20 Et il rè Ezechia, leuatoſi la mattina,
adunò i principali della città, e ſalì alla
caſa del Signore.

21 E furono addutti ſette giouenchi, e ſet-
te montoni, e ſette agnelli, e ſette bec-
chi *per ſacrificio* per lo peccato, per lo re-
gno, per lo * Santuario, e per Iuda. *Et il
rè* diſſe a i figliuoli d'Aaron, ſacerdoti,
che *gli* offeriſſero ſopra l'altare del Si-
gnore.

22 I ſacerdoti adunque ſcannarono quei
buoi, e riceuettero il ſangue, e * *lo* ſpar-
ſero in ſu l'altare: poi ſcannarono i mon-
toni, e ne ſparſero il ſangue in ſu l'alta-
re: poi ſcannarono gli agnelli, e ne ſpar-
ſero il ſangue in ſu l'altare.

23 Poi fecero accoſtare i becchi del *ſacri-
ficio per lo* peccato dauanti al rè, e dauan-
ti alla raunanza, i quali * poſarono le ma-
ni ſopra eſſi.

24 Et i ſacerdoti gli ſcannarono, e ſpar-
ſero il loro ſangue in ſu l'altare, come
ſangue di ſacrificio per lo peccato, per
far' il purgamento de' peccati di tutto I-
ſrael: percioche il rè haueua detto che
queſto holocauſto, e *ſacrificio per lo* pec-
cato, *doueua eſſere* per tutto Iſrael.

25 *Il rè* ordinò etiandio che i Leuiti ſteſ-
ſero nella caſa del Signore, con cemba-
li, con nablij, e con cetere, * ſecondo il
comandamento di Dauid, e di Gad Ve-
dente del rè, e del profeta Natan: per-
cioche queſto comandamẽto era ſtato da-
to dal Signore per li ſuoi profeti.

26 I Leuiti adunque *vi* ſtettero con gli
ſtrumenti * di Dauid; & i ſacerdoti * con
le trombe.

27 All'hora Ezechia comandò che s'offe-
riſſe l'holocauſto ſopra l'altare: & al
tempo che ſi cominciò *ad offerir* l'holo-
cauſto, il canto del Signore cominciò,
inſieme col *ſuono del*le trombe: *ſi comin-
ciò* anche *a ſonare* degli ſtrumenti di Da-
uid, rè d'Iſrael.

28 E tutta la raunanza adoraua, e ſi can-
taua il cantico, e le trombe trombaua-
no: tutto cio, *dico*, *ſi faceua* fin che l'ho-
locauſto fu compiuto.

29 E come ſi fu finito d'offerir *l'holocauſto*,

il rè,

il rè, e tutti quei che si ritrouarono con
lui, s'inchinarono, & adorarono.
30 Poi il rè Ezechia, & i principali, disse-
ro a i Leuiti che lodassero il Signore,
* con le parole di Dauid, e del Vedente
Asaf: & essi *lo* lodarono con somma le-
titia, e s'inchinarono, & adorarono.
31 All'hora Ezechia parlò, e disse, Hora,
poi che vi siete consecrati al Signore, ac-
costateui, & adducete * sacrificij, & *of-
ferte di* * laudi, nella casa del Signore: e la
raunanza addusse sacrificij, & *offerte di*
laudi; e chiunque fu d'animo volentero-
so *offerse holocausti*.
32 Et il numero degli holocausti, che la
raunanza addusse, fu di settanta buoi, di
cento montoni, e di dugento agnelli: tut-
to cio *fu* per *esser' offerto in* holocausto al
Signore.
33 E le *altre* cose * consecrate *furono* seicẽto
buoi, e tremilia pecore.
34 Ma i sacerdoti erano pochi, tal che non
poterono scorticare tutti gli holocausti:
e però i Leuiti, loro fratelli, gli aiutaro-
no, fin che l'opera fosse compiuta, e fin
che gli *altri* sacerdoti si fussero santifi-
cati: percioche i Leuiti *furono* * d'animo
più diritto, per santificarsi, che i sacer-
doti.
35 Et anche *vi erano* holocausti assai; ol-
tr'a i grassi de' sacrificij da render gra-
tie, & alle offerte da spandere degli ho-
locausti: così il seruigio della casa del
Signore fu ristabilito.
36 Et Ezechia, insieme con tutto'l popo-
lo, si rallegrò che Iddio hauesse *così* dis-
posto il popolo: conciò fosse cosa che
questa cosa fosse fatta subitamente.

30.c.con salmi cõposti da Dauid, e da Asaf.

31. così pare che s'intendano i sacrificij da render gratie, de' quali vna parte toccaua a colui che offeriua: onde soggiunge che quei che furono più volentorosi, offersero holocausti, iquali s'ardeuano interamente.

* vedi Leu. 7, 12.

33. c. per voto, per offerte volontarie, e per sacrificij di laude, &c.

34. c. si santificarono più prontamente, e diligentemente.

CAP. XXX.

Ezechia fa bandire la celebratione della Pasqua per lo paese di Iuda, e d'Israel: 10 la maggior parte degl' Israeliti se ne beffa; 11 gli altri vengono in Ierusalem con quei di Iuda, & abbattono l'idolatria: 15 poi celebrano la Pasqua con grande allegrezza e solennità, non però con tutta la purità richiesta, ma il Signore perdona quel fallo.

POi Ezechia mãdò *a dire* a tutto * Israel,
& a Iuda: scrisse anche lettere ad * E-
fraim, & a Manasse, che venissero alla
casa del Signore in Ierusalem, per ce-
lebrar la Pasqua al Signore Iddio d'I-
srael.
2 Hor' il rè, & i suoi principali vfficiali,
e tutta la raunanza, haueuano preso con-
siglio in Ierusalem, di celebrar la Pasqua
nel * secondo mese.
3 Conciò fosse cosa che non l'hauessero
potuta celebrare in * quel tempo: percio-
che i sacerdoti non s'erano santificati
* in numero sufficiente, ne anche il po-
polo era raunato in Ierusalem.
4 La cosa adunque piacque al rè, & a tut-
ta la raunanza.
5 E diterminarono che si desse voce per

v.1.c.a quei d'Israel che erano sotto alla sua signoria.

* c.agli altri Israeliti, che nõ erano suoi suggetti: & a questi non comanda, come agli altri, ma solo gli essorta.

2. come da Nu. 9, 11. appare che era lecito per cagioni straordinarie.

3. descritto 1. Cron. 29, 17. che era il tempo ordinario della Pasqua, Eso. 12, 6.

* perche nella Pasqua s'offeriuano assai sacrificij, Num. 28, 18 & anche perche bisognaua che i sacerdoti spandessero il sangue degli agnelli v. 16. e bruciassero per holocausto tutti i grassi, & altre cose: 2. Cro. 35, 11, 12,

tutto Israel, da Beer-seba fin' in Dan,
che si venisse per celebrar la Pasqua al
Signore Iddio d'Israel, in Ierusalem: per-
cioche già da molto *tempo* non s'era ce-
lebrata nella maniera scritta *nella Leg-
ge*.
6 I corrieri adunque andarono con lette-
re da parte del rè, e de' suoi principali
vfficiali, per tutto Israel, e Iuda; e *cio*, se-
condo il comandamento del rè, per dire,
Figliuoli d'Israel conuertiteui al Signo-
re Iddio d'Abraham, d'Isaac, e d'Israel,
& egli si riuolgerà verso il rimanente di
voi che siete scampati dalle mani * de i
rè degli Assirij.
7 E non siate come i vostri padri, e come
i vostri fratelli, che hanno misfatto con-
tro al Signore Iddio de' loro padri: là
onde ei gli ha messi in disolatione, come
voi vedete.
8 Hora, non indurate il vostro collo, co-
me *hanno fatto* i vostri padri: * porgete le
mani al Signore, e venite al suo Santua-
rio, ilquale egli ha consecrato in perpe-
tuo, e seruite al Signore Iddio vostro, e
l'ira sua ardente si stornerà da voi.
9 Percioche se voi vi conuertite al Si-
gnore, i vostri fratelli, & i vostri figliuo-
li, troueranno pietà appo quei che gli
hanno menati in cattiuità; etiandio per
ritornare in questo paese: percioche il
Signore Iddio vostro *è* pietoso, e mise-
ricordioso, e non stornerà la *sua* faccia
da voi, se voi vi conuertite a lui.
10 Quei corrieri adunque passarono di
città in città nel paese d'Efraim, e di Ma-
nasse, e fin' in Zabulon: ma *coloro* si fa-
ceuano beffe di loro, e gli scherniua-
no.
11 Ma pure *alcuni* huomini d'Aser, di Ma-
nasse, e di Zabulon, s'humiliarono, e
vennero in Ierusalem.
12 * La mano di Dio fu etiandio in Iuda,
per dar loro vn medesimo animo per fa-
re cio che il rè, & i principali, haueua-
no comandato secondo la parola del Si-
gnore.
13 Così si raunò in Ierusalem vn gran po-
polo, per celebrare la festa de' *pani* azi-
mi nel secondo mese: *e vi fu* grandissima
raunanza:
14 Laquale si leuò, e tolse via gli altari
che *erano* in Ierusalem: tolse etiandio via
tutti gli altari oue si faceuano profumi,
e gli gittò nel torrente Chidron.
15 Poi si scannò * la Pasqua al quartode-
cimo giorno del secondo mese. Hor' * i
sacerdoti, & i Leuiti, s'erano vergogna-
ti, e s'erano santificati, & haueuano ad-
dutti holocausti nella casa del Signo-
re.
16 Là onde essi stettero a *far'* il loro vfficio,
secondo che era loro ordinato per la Leg-
ge di Moise, huomo di Dio: i sacerdoti
spandeuano il sangue, *ilquale riceueuano*
dalle mani de' Leuiti.

6.c.di Pul, e di Tiglat-pileser, 2. rè 15, 19, 29.

8.c.sottometteteui a lui, e chiedetegli mercè.

12.c.Iddio operò efficacemente ne' loro cuori, per vbbidire alla santa volontà del rè.

15.c. gli agnelli, e capretti.

* c.quei che nõ s'erano anchora santificati al primo mese con gli altri: 2. Cron. 29, 34.

17 Percioche molti erano nella raunanza, iquali non s'erano santificati: e però * i Leuiti haueuano la cura di scannare *gli agnelli & i capretti del*la Pasqua, per tutti *quei che* non *erano* netti, per santificar' *essi agnelli* al Signore.
18 Conciò fosse cosa che vna gran parte del popolo, *cioè*, molti d'Efraim, di Manasse, d'Issacar, e di Zabulon, non si fossero purificati; anzi mangiarono la Pasqua altrimenti * che è scritto: ma Ezechia pregò per loro, dicendo,
19 Il Signore, *che è* buono, sia placato inuerso ciascuno che ha disposto il cuor suo a ricercare Iddio, *che è* il Signore Iddio de' suoi padri; benche *egli non sia netto* * secondo la purità del Santuario.
20 Et il Signore esaudì Ezechia, e * sanò il popolo.
21 Così i figliuoli d'Israel, che si ritrouarono in Ierusalem, celebrarono la festa de' *pani* azimi per sette giorni, con grande allegrezza: & i sacerdoti, & i Leuiti, lodauano per ciascun giorno il Signore con strumenti *risonanti* la forza del Signore.
22 Et Ezechia parlò affettuosamente a tutti i Leuiti * che erano bene intendenti *nelle cose pertenenti* al *seruigio del* Signore: & essi, sacrificando sacrificij da render gratie, per la festa solenne, e celebrando il Signore Iddio de' loro padri; * mangiarono *di quei sacrificij* per sette giorni.
23 E tutta la raunanza prese consiglio di celebrare altri sette giorni: così celebrarono sette *altri* giorni *con* allegrezza.
24 Percioche Ezechia, rè di Iuda, presentò alla raunanza * mille giouenchi, e settemilia pecore: i principali presentarono anch'essi alla raunanza mille giouenchi, e diecimilia pecore: e * molti sacerdoti s'erano santificati.
25 Così tutta la raunanza di Iuda si rallegrò; come anche i sacerdoti, & i Leuiti, e tutta la raunanza di quei che erano venuti d'Israel; e * gli auueniticci, che erano venuti dal paese d'Israel, ouero habitauano in Iuda.
26 E vi fu grande allegrezza in Ierusalem: conciò fosse cosa che dal tempo di Salomo, figliuolo di Dauid, rè d'Israel, non *si fosse fatta* cotal *festa* in Ierusalem.
27 Poi i sacerdoti Leuitici si leuarono su, e * benedissero il popolo: e la loro voce fu esaudita, e la loro oratione peruenne fin' al cielo, all' habitacolo della santità del Signore.

17. là doue comunemente ogni padre di famiglia soleua scannar la Pasqua per la sua casa: Eso.12,3. e così appare da 2. Cron.35,11.
18. vedi Num. 9,6.
19. c. secondo che per la Legge cerimoniale chiunque veniua al Tempio doueua esser netto d'ogni immonditia, vedi Leu.11. e seguenti capitoli: hor' Ezechia prega Iddio che riguardando l'interna purità dell' anima, non imputi a peccato l'esterna.
20. c. lo mantenne sano, nò gli mandò piaga di mortalità, per hauer trasgredita la Legge.
22. pare che così sieno significati i capi de' sacerdoti, e de' Leuiti, che erano come i maestri, & i conduttori degli altri; iquali il rè confortò a fare allegramente il loro vfficio che era assai faticoso. * c. portando vna straordinaria fatica, haueuano anche straordinario e più largo nudrimento.
24. c. per offerirgli per sacrificij da render gratie. * onde bastauano per offerire tutti quei sacrificij.
25. c. i forestieri che non erano del popolo, ma pure erano circuncisi, & incorporati nella Chiesa d'Israel: vedi Eso.12,48.
27. vedi Num. 6,23.

CAP. XXXI.

Tutta l'idolatria è tolta via di Iuda: 2 Ezechia ristabilisce l'ordine ecclesiastico: 3. e prouede a i sacrificij, 4 & al sostentamento de' sacerdoti, e de' Leuiti, con le primitie, e con le decime ordinate per la Legge di Moisè, 12 dellequali costituisce guardiani, e distributori.

HOr dopo che tutte queste cose furono compiute, tutti gl'Israeliti, che si ritrouarono *in Ierusalem*, vscirono fuori nelle città di Iuda, e spezzarono le statue, e tagliarono i boschi, e disfecero gli alti luoghi, e gli altari, *e gli tolsero via* da tutto Iuda, e Beniamin: *il medesimo fecero* anchora * in Efraim, & in Manasse, * senza lasciarne nulla: poi tutti i figliuoli d'Israel ritornarono alle loro terre, ciascuno alla sua possessione.
2 Ezechia costituì anchora gli spartimenti de' sacerdoti, e de' Leuiti, * secondo i loro spartimenti, ciascuno secondo il suo ministerio, così sacerdoti come Leuiti; per *far'* holocausti e sacrificij da render gratie, per ministrare, per celebrare e per lodare, *e per stare* alle porte * del campo del Signore.
3 *Costituì* etiandio quello che il rè per sua parte *haueua da fornire* delle sue facultà per gli holocausti; *cioè*, * gli holocausti della mattina e della sera, e gli holocausti de' Sabati, delle calendi, e delle feste solenni, si come * è scritto nella Legge del Signore.
4 E disse al popolo, agli habitanti di Ierusalem, che dessero * la parte de' sacerdoti, e de' Leuiti, accioche essi * si confortassero in *eseguire* la Legge del Signore.
5 E quando questo comandamento si sparse fuori, i figliuoli d'Israel portarono le primitie del formento, del vino, dell'olio, e * del mele, e d'ogni frutto della campagna, in gran quantità: portarono anchora le decime d'ogni cosa abbondantemente.
6 I figliuoli d'Israel, e di Iuda, che habitauano nelle città di Iuda, addussero anch'essi le decime del grosso, e del minuto bestiame, e * le decime sacre consecrate al Signore Iddio loro; e *le* misero per mucchi.
7 * Al terzo mese cominciarono ad accumulare quei mucchi, & al settimo mese finirono.
8 All'hora Ezechia, & i principali, vennero, e videro quei mucchi, e benedissero il Signore, & il suo popolo Israel.
9 Et Ezechia domandò i sacerdoti, & i Leuiti, di quei mucchi.
10 Et Azaria, sommo sacerdote, *che era* della famiglia di Sadoc, gli rispose, e disse, Da che si cominciò a portar questa offerta alla casa del Signore, noi habbiamo mangiato, e ci siamo satiati; & anche n'è rimaso gran quantità: percioche il Signore ha benedetto il suo popolo; tal che quello che è auanzato, è questa grande abbondanza.
11 Et Ezechia comandò che mettessero a ordine * le camere nella casa del Signo-

mietitura, il che accadeua al terzo mese, fin che fu finita tra ricolta, il che auueniua al settimo mese: vedi Eso.23,16.
11. vedi 1. Re 6,5. 1. Cron. 28,12.

re: & eſſi *le* miſero a ordine.
12 E vi portarono dentro fedelmente l'of-
ferte, e le decime, e le coſe conſecrate: e
Conania Leuita * *era* prepoſto a quelle
coſe; e Simi, ſuo fratello, *era* * il ſecondo
dopo lui.

m. ſecōdo l'ordine poſto, 1. Cron. 26, 10.

13 E Iehiel, & Azazia, e Nahat, & Aſael, e
Ierimot, e Iozabad, & Eliel, & Iſmachia, e
Mahat, e Benaia, *erano* * commeſſarij ſotto
a Conania, & a Simi ſuo fratello; per or-
dine del rè Ezechia, e d'Azaria, * ſopra-
ſtante della caſa di Dio.

* c. ſuo vicario: come 1. Cron. 26, 21.
13. c. che haueuano la cura dell' entrata e dell' vſcita di quei teſori, rēdendone conto a quei principali.
* c. ſommo ſacerdote.

14 E Core, figliuolo d'Imna, Leuita, porti-
naio *della porta* verſo Oriente, haueua la
cura delle coſe * volontariamente offerte
a Dio, per fornire * l'offerte *che ſi haueua-
no da fare* al Signore, e le * coſe ſantiſſime.

14. queſta era la ſeconda ſpecie de' ſacri teſori, 1. Cro. 26. 20.
* c. altre che quelle che 'l rè haueua determinato di fornire v. 3.
* vedi Lev. 21, 22.

15 E ſotto alla ſua condutta *erano* Eden,
Miniamin, Ieſua, Semaia, Amaria, e Seca-
nia, *iquali ſtauano* fermi nelle * città de' ſa-
cerdoti, per diſtribuire *le portioni* a i loro
fratelli, ſecondo i loro ſpartimenti, * così
a piccioli come a grandi:

15. vedi Ioſ. 21, 9.
* ſecondo l'ordine, Deut. 18, 8.

16 *Cioè*; a chiunque * entraua dentro alla
caſa del Signore, ſecondo il loro mini-
ſterio, per le loro mute, conforme a i lo-
ro ſpartimenti; la ſua *portione* giorno per
giorno: oltre a i maſchi d'infra loro, che
erano annouerati per le loro genealogie
* dall' età di tre anni in ſu:

16. c. poteua, e doueua entrare al ſuo ordine, per farui il ſeruigio.
* e da quell' anno comminciauano ad hauer la loro parte aſſegnata delle coſe ſacre.

17 (Hor' i ſacerdoti, & i Leuiti, s'annoue-
rauano per le loro genealogie, ſecondo
le loro caſe paterne, dall' età * di vēti an-
ni in ſu, nelle loro mute, ſecondo i loro
ſpartimenti.)

17. vedi 1. Cro. 23, 27.

18 Et a tutta la moltitudine delle loro fa-
mighe, mogli, figliuoli, e figliuole, deſcrit
ta per genealogie. (percioche * in ſu la
loro fede coloro ſi conſecrauano alle co-
ſe ſante.)

18. c. confidandoſi nella leale cura di queſti teſorieri, i Leuiti, ſenza eſſere ſturbati di penſieri del loro nudrimēto, s'impiegauano ad opere pie e ſante, pertenenti al ſeruigio di Dio.

19 Parimente quanto è a i ſacerdoti, fi-
gliuoli d'Aaron, *che ſtauano* ne' campi de'
contadi delle loro città, in ciaſcuna città
vi erano di quegli huomini, che ſono ſtati
* nominati per nome, per dare le portio-
ni a tutti i maſchi d'infra eſſi ſacerdoti:
in ſomma a chiunque d'infra i Leuiti era
annouerato per le loro genealogie.

19. v. 15.

20 Così fece Ezechia per tutto Iuda: e fece
cio che è buono, diritto, e leale appo 'l Si-
gnore Iddio ſuo.
21 E s'adoperò con tutto l'animo ſuo in
ogni opera ch'egli impreſe intorno al
ſeruigio della caſa di Dio, intorno alla
Legge, & a i comandamenti; ricercando
l'Iddio ſuo: e proſperò.

CAP. XXXII.

Ezechia, aſſalito da Sennacherib,
3 prouede alla ſua difeſa,
7 e raſſicura il popolo in ſu l'aiuto di Dio:
9 Sennacherib manda ad oltraggiar' Iddio, e minacciar' il popolo di Ieruſalem:
10 ma alla preghiera d'Ezechia, e d'Iſaia, il ſuo eſercito è ſconfitto, & egli veciſo:
24 Ezechia infermo è ſanato con miracolo: ma egli s'innalza per la ſua grandezza; onde Iddio s'adira:
33 poi morendo, laſcia per ſucceſſore Manaſſe.

DOpo queſte coſe, e queſto ſtabilimen-
to, * Sennacherib, rè degli Aſſirij, ven-
ne; & entrato in Iuda, e poſto campo ſo-
pra le città forti, comandò che * vſciſſero
fuori a lui.

v. 1. 2. rè 18, 13.
* c. s'arrendeſſero, e ſi ſottometteſſero alla ſua mercē quei ch'erano nelle città.

2 Et Ezechia, veduto che Sennacherib era
venuto, e ch'egli ſi dirizzaua contro a Ie-
ruſalem per guerreggiarla:
3 Si conſigliò co i ſuoi baroni, e co i ſuoi
huomini prodi, di turare l'acque delle
fonti, che *erano* fuor della città: & eſſi gli
preſtarono aiuto.
4 Et vn gran popolo s'adunò, e turarono
tutte le fonti, & anche * il torrente che ſi
ſpande per mezo la contrada; dicendo,
Perche i rè degli Aſſirij, venendo, troue-
rebbero copia d'acque?

4. detto Ghihon, v. 30.

5 E ſi fortificò, e riedificò tutte le mura
rotte, e l'alzò fin' alle torri; e difuori *edi-
ficò* vn' altro muro: fortificò anche * Mil-
lo nella città di Dauid, e fece far dardi e
ſcudi in gran quantità.

5. vedi 2. Sam. 5, 9.

6 Et ordinò capitani di guerra ſopra 'l po-
polo; ilquale egli adunò appreſſo di ſe
nella piazza della porta della città, e gli
parlò affettuoſamente, dicendo,
7 Confortateui, e ſiate valenti: non temia-
te, e nō vi ſpauentate per lo rè degli Aſſi-
rij, ne per tutta la moltitudine che è con
lui: percioche con noi *vi è* vn maggiore
che con lui.
8 Con lui è * il braccio della carne: ma cō
noi è il Signore Iddio noſtro, per aiutar-
ci, e per combattere le noſtre battaglie:
Et il popolo s'aſſicurò in ſu le parole
d'Ezechia, rè di Iuda.

8. c. potenza humana.

9 Dopo queſto, Sennacherib, rè degli Aſſi-
rij, eſſendo ſopra Lachis con tutto *l'eſer-
cito del*la ſua ſignoria, mandò i ſuoi ſerui-
dori in Ieruſalem, a dire ad Ezechia, rè di
Iuda, & a tutti i Iudei che *erano* in Ieru-
ſalem,
10 Così dice Sennacherib, rè degli Aſſirij,
In che vi confidate, per dimorare in Ieru-
ſalem nell' aſſedio?
11 Ezechia non vi ſoduce egli, per ridurui
a morir di fame, e di ſete; dicendo, Il Si-
gnore Iddio noſtro ci riſcoterà dalla ma-
no del rè degli Aſſirij?
12 Non ha eſſo Ezechia tolti via gli alti
luoghi, e gli altari di eſſo *Signore*, e detto
a Iuda, & a Ieruſalem, Voi adorerete ſolo
dauanti ad vn altare, e farete profumi ſo-
pra eſſo?
13 Non ſapete voi quello che io, & i miei
padri, habbiamo fatto a tutti i popoli de'
paeſi? gl'iddij delle genti de' paeſi hanno
eglino in alcuna maniera potuto riſcuo-
tere i loro paeſi dalla mia mano?
14 Chi *è ſtato*, d'infra tutti gl'iddij di quel-
le genti, che i miei padri hanno diſtrut-
te, quel che habbia potuto riſcuotere il
ſuo popolo dalla mia mano, che l'Iddio
voſtro habbia a poteruene riſcuotere?

15 Hora

15 Hora dunque Ezechia non v'inganni, e non vi soduca in questa maniera; e *voi* non gli prestate fede: percioche, *poi che* alcun dio d'alcuna gente, o regno, non ha potuto riscuotere il suo popolo dalla mia mano, ne dalla mano de' miei padri, quanto meno vi riscoterà l'Iddio vostro dalla mia mano?

16 I seruidori di Sennacherib parlarono anchora più contro al Signore Iddio, e contr'ad Ezechia suo seruidore.

17. questo si dee riferire alla seconda volta ch'egli mãdò ad Ezechia: 2.rè 19,9.

17 *Sennacherib* *scrisse oltr'a cio lettere per oltraggiare il Signore Iddio d'Israel, e per parlare contra lui in questa maniera, Sicome gl'iddij delle genti de' paesi non hanno riscossi i loro popoli dalla mia mano, così anche l'Iddio d'Ezechia non ne riscoterà il suo.

18. 2. rè 18,28.

18 *Quei seruidori* * gridarono anchora ad alta voce in lingua Iudaica al popolo di Ierusalem, che *era* in su le mura; per spauentarlo, e per conturbarlo; per prendere *in questa maniera* la città.

19. o, contra l'Iddio come cõtra gl'iddij.

19 Et parlarono *dell' Iddio di Ierusalem, come degl'iddij de' popoli della terra, *che sono* opera di mani d'huomini.

20. 2. rè 19,15.

20 *All'hora il rè Ezechia, & il profeta Isaia, figliuolo d'Amos, fecero oratione per queste cose, e gridarono verso'l cielo.

21 Et il Signore mandò vn' Angelo, ilquale distrusse tutti gli huomini prodi e valorosi, & i condottieri, & i capitani, *che erano* nel campo del rè degli Assirij: là onde egli se ne ritornò suergognato al suo paese: & egli entrò nella casa de' suoi dij; e *di quei che erano vsciti dalle sue interiora, l'vccisero quiui con la spada.

21. 2. rè 19,37.

22 Così il Signore saluò Ezechia, e gli habitanti di Ierusalem, dalle mani di Sennacherib, rè degli Assirij, e dalle mani * d'ogni *altro*: e gli * sostentò d'ogni intorno.

22. o, di tutto *quel popolo*. * riguarda a cio che è detto 2. rè 19,29.

23 E molti portarono offerte al Signore in Ierusalem; e cose pretiose ad Ezechia, rè di Iuda: & egli fu innalzato dopo queste cose appo tutte le nationi.

24. 1. rè 20,1.

24 * In quel tempo Ezechia infermò 'fin' alla morte: onde fece oratione al Signore, ilquale gli parlò, e gli diede vn segno.

25. o, inuerso Dio, per humiliarsi; nel suo cospetto, tenẽdo di suo beneficio la vita, e'l regno, & ogni cosa.

25 Ma Ezechia non fu *riconoscente del beneficio fattogli: percioche il suo cuore s'innalzò: là onde vi fu indegnatione contra lui, e contra Iuda, e contra Ierusalem.

26 Ma pure, essendosi egli humiliato di cio che'l suo cuore s'era innalzato; egli, *dico*, e gli habitanti di Ierusalem; l'indegnatione del Signore non venne sopra loro al tempo d'Ezechia.

27. questo è aggiunto per significare la cagione dell' innalzamento di Ezechia.

27 *Ezechia dunque hebbe grandissime ricchezze, e gloria; e si fece de tesori d'argento, d'oro, di pietre pretiose, di spetierie, di scudi, e *d'ogni sorte* di cari arredi.

28 *Fece* anche de' magazzini per l'entrate del grano, del vino, e dell' olio: e delle stalle, per ogni *sorte di* bestie, e delle *mãdre presso di quelle stalle.

29 Si fece anche delle città; & *acquistò* molto bestiame, minuto e grosso: percioche Iddio gli haueua date grandissime ricchezze.

30 Ezechia turò etiandio la fonte *di sopra* dell'acque di Ghihon, e condusse quell' *acque* per diritto a basso, dall' Occidente, alla città di Dauid: & Ezechia prosperò in tutte le sue opere.

31 E così, *essendo lui* con gli ambasciadori *de' principi di Babilonia, iquali gli haueuano mandato per informarsi del *miracolo che era auuenuto in terra, Iddio lo *lasciò, per far proua di lui, * per conoscere tutto *cio ch'egli haueua* nell' animo suo.

32 Hor quanto è al rimanente de' fatti d'Ezechia, e le sue pie opere; ecco, queste *cose sono* descritte nella * visione del profeta Isaia, figliuolo d'Amos, *e* nel libro de i rè di Iuda, e d'Israel.

33 Poi Ezechia giacque co i suoi padri, e fu sepellito nella più alta parte delle sepolture de' figliuoli di Dauid: e tutto Iuda, e gli habitanti di Ierusalem, gli fecero honore alla sua morte: e Manasse, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXXIII.

Manasse, datosi ad ogni empietà, 10 è minacciato, 11 poi gastigato di cattiuità da Dio: 12 ma humiliatosi, è esaudito dal Signore, e rimesso nel suo stato; nelquale si fortifica, 15 e ristabilisce in parte il seruigio di Dio: 20 muore, e gli succede Amon rè empio, 24 che è vcciso, e gli succede Iosia.

MAnasse * *era* d'età di dodici anni, quando cominciò a regnare, e regnò cinquantacinque anni in Ierusalem.

2 E fece cio che dispiace al Signore, secondo le abbominationi delle genti, lequali il Signore haueua scacciate dal cospetto de' figliuoli d'Israel.

3 E tornò a edificare gli' alti luoghi, iquali Ezechia suo padre haueua disfatti, e dirizzò degli altari a i Baali, e fece de' boschi, & adorò tutto l'essercito del cielo, e gli seruì.

4 Edificò anchora degli altari nella casa del Signore, dellaquale il Signore haueua detto, Il mio Nome sarà in Ierusalem in perpetuo.

5 Edificò, *dico*, degli altari a tutto l'essercito del cielo ne' due cortili della casa del Signore.

6 Egli fece anchora passare i suoi figliuoli per lo fuoco nella valle del figliuolo di Hinnom, & vsò pronostichi, & augurij, & incantesimi; & ordinò vno spirito di Pitone, e degl'indouini: egli fece sommamente cio che dispiace al Signore, per dispettarlo.

7 Egli pose etiandio la scultura * dell' idolo ch'egli haueua fatto, nella casa di Dio;

Dio;dellaquale Iddio haueua detto a Da-
uid,& a Salomo,ſuo figliuolo, Io mette-
rò il mio Nome in perpetuo in queſta
Caſa,& in Ieruſalem,ch'io ho eletta d'in-
fra tutte le tribu d'Iſrael.
8 E non rimouerò più il piè d'Iſrael d'in
ſu la terra, laquale io ho aſſegnata a i vo-
ſtri padri:pur ſolamente che eſſi prenda-
no guardia di fare tutto quello ch'io ho
loro comandato, ſecondo tutta la Legge,
ſtatuti,& ordinationi *date* per Moiſe.
9 Manaſſe adunque diſuiò Iuda, e gli ha-
bitanti di Ieruſalem,per far male,più che
le genti che'l Signore haueua diſtrutte
dal coſpetto de' figliuoli d'Iſrael.
10 Et il Signore parlò a Manaſſe,& al ſuo
popolo:ma eſſi non *vi* atteſero.
11 Là onde il Signore fece venire contra
loro i capi dell'eſercito del rè degli Aſ-
ſirij ; iquali preſero Manaſſe in certi
*greppi di monti, e lo legarono con due
catene di rame,e lo menarono in Babilo-
nia.

11. o, macchie, e ſtanze di vepri e ſpine, come 1. Sam. 13,6. ſi dee ſupporre che dopo qualche rotta, o per paura, Manaſſe ſi riduceſſe là, per naſconderſi.

12 E come egli fu in diſtretta, ſupplicò il
Signore Iddio ſuo, e s'humiliò grande-
mente dauanti all'Iddio de' ſuoi padri.
13 Et hauendo fatta oratione al Signore,
egli fu placato inuerſo lui, & eſaudì la
ſua ſupplicatione,e lo ricondußſe in Ieru-
ſalem al ſuo regno: e Manaſſe conobbe
che'l Signore è Dio.
14 E dopo queſte coſe *Manaſſe* edificò vn
muro difuori della città di Dauid, dall'
Occidente verſo Ghihon,nella valle,e fin
là doue s'entra nella Porta de' peſci ; &
intorniò * Ofel, e fece quel *muro* molto
alto:coſtituì anchora de' capitani di guer
ra per tutte le città forti di Iuda.

14. vedi 2. Cro. 27,3.

15 E tolſe via dalla caſa del Signore gl'id-
dij degli ſtranieri, e l'idolo, e tutti gli al-
tari ch'egli haueua edificati nel monte
della caſa di Dio, & in Ieruſalem; e *gli*
gittò fuor della città.
16 E rifece l'altare del Signore, e ſacrificò
ſopra eſſo ſacrificij da render gratie, e
**ſacrificij di* laude ; e comandò a Iuda di
ſeruire al Signore Iddio d'Iſrael.

16. vedi Leuit. 7,12.

17 Nondimeno il popolo ſacrificaua an-
chora in ſu gli alti luoghi:ma pure al Si-
gnore Iddio ſuo.
18 Quanto è al rimanente de' fatti di Ma-
naſſe, e la ſua oratione ch'egli fece all'
Iddio ſuo,e le parole de' Vedenti, che gli
parlarono a nome del Signore Iddio d'I-
ſrael;ecco,queſte *coſe ſono* nel libro de i rè
d'Iſrael.
19 E quanto è alla ſua oratione, e come
Iddio fu placato inuerſo lui, e tutti i pec-
cati,e misfatti di eſſo,& i luoghi ne' qua-
li egli edificò degli alti luoghi, e dirizzò
boſchi,e ſculture auanti che ſi fuſſe hu-
miliato; ecco,queſte *coſe ſono* deſcritte nel
libro di *Hozai.

19. poteua eſſere qualche profeta: come l'vſanza era che i profeti componeſſero le memorie, e ſtorie, che doueuano reſtar in vſo nella Chieſa: vedi 2. Cron. 33,19. puoſſi anche tradurre, de' Vedenti.

20 E Manaſſe giacque co i ſuoi padri,e fu
ſepellito in caſa ſua:& Amon,ſuo figliuo-
lo,regnò in luogo ſuo.
21 *Amon *era* d'età di ventidue anni,quã-
do cominciò a regnare,e regnò due anni
in Ieruſalem.

21. 2. rè 21,19.

22 E fece cio che diſpiace al Signore, co-
me Manaſſe ſuo padre haueua fatto;e ſa-
crificò,e ſeruì a tutte le ſculture,che Ma-
naſſe ſuo padre haueua fatte.
23 Ma egli non s'humiliò dauanti al Si-
gnore,come Manaſſe ſuo padre s'era hu-
miliato:anzi eſſo Amon accrebbe vie più
le *ſue* colpe.
24 Hor' i ſuoi ſeruidori fecero congiura
contro a lui,e l'vcciſero in caſa ſua.
25 Et il popolo del paeſe percoſſe tutti
quei che haueuano fatta congiura cõtro
al rè Amon, e coſtituì rè in luogo di eſſo
Ioſia,ſuo figliuolo.

CAP. XXXIIII.

*Ioſia rè pio, 3 ſi dà al ſeruigio di Dio,toglien-
do via ogni idolatria: 8 ordina che la caſa
di Dio ſia riſtorata: 14 mentre cio ſi fà,
Hilchia troua l'originale della Legge, e lo
manda al rè ; 19 ilquale, inteſe le minac-
te della Legge, s'humilia dauanti a Dio, 21
e manda a domandare il Signore per la pro-
feteſſa Hulda, 23 laquale gli predice i giu-
dicij di Dio ſopra'l popolo, 28 ma non al
tempo ſuo: 29 Ioſia poi rinuoua il Patto del
Signore.*

IOſia **era* d'età d'otto anni, quando co-
minciò a regnare,e regnò trent'vn' anno
in Ieruſalem.

v. 1. 2. rè 22,1.

2 E fece cio che piace al Signore, e cami-
nò nelle vie di Dauid ſuo padre, e non ſe
ne ſtornò,ne a deſtra ne a ſiniſtra.
3 E l'anno ottauo del ſuo regno, *eſſendo* e-
gli anchora giouinetto,cominciò a ricer-
care l'Iddio di Dauid ſuo padre: e l'anno
duodecimo*cominciò a nettar Iuda,e Ie-
ruſalem,degli alti luoghi, e de' boſchi,e
delle ſculture,e delle ſtatue di getto.

3. qui è narrata ad vn tratto tutta queſta riforma fatta da Ioſia, come fu cominciata, ſeguitata, e finita: ma ne i rè è detto che la maggior parte fu fatta dopo l'anno diciotteſimo del regno di Ioſia.

4 Et in preſenza ſua furono disfatti gli al-
tari de' Baali ; & egli troncò gl'idoli che
erano diſopra ad eſſi ; e ſpezzò, e tritò i
boſchi,e le ſculture,e le ſtatue di getto, e
ne *ſparſe *la poluere* ſopra le ſepolture di
quei che haueuano loro ſacrificato.

4. vedi 2. rè 23,6.

5 Et arſe l'oſſa de' * ſacerdoti ſopra gli
altari loro : e *così* nettò Ieruſalem, e Iu-
da.

5. 2. rè 23,20.

6 *Egli fece lo ſteſſo* anchora nelle città di
Manaſſe, d'Efraim, e di Simeon, e fin' in
Neftali; *ne' loro luoghi diſolati d'ogni
intorno.

6. c. nelle loro terre diſerte, e dipopolate per la cattiuità del popolo delle dieci tribù menato in Aſſiria, e per lo guaſto dato al paeſe.

7 E disfece gli altari, e ſpezzò i boſchi, e
le ſculture,fin' a ſtritolarle; e troncò tut-
ti gl'idoli in tutto'l paeſe d'Iſrael : poi ſe
ne ritornò in Ieruſalem.
8 * E l'anno diciotteſimo del ſuo regno,
mentre nettaua il paeſe,e la Caſa, mandò
Safan,figliuolo di Aſalia;e Maaſeia,capi-
tano della città ; e Ioa, figliuolo di Ioa-
chaz, ilquale haueua il carico de' regi-
ſtri; *per far riſtorare la caſa del Signore
Iddio ſuo.

8. 2. rè 22,3.
* c. per dar cõmiſſione al ſõmo ſacerdote di leuar le colte, & impiegarle nell' edificio del Tẽpio.

9 Coſtoro adunque vennero ad Hilchia
ſommo ſacerdote,e furono *loro* dati i da-
nari che erano ſtati portati alla caſa di
Dio; iquali i Leuiti,che ſtanno a guardia
delle ſoglie,haueuano raccolti da Manaſ-
ſe, da Efraim, e da tutto'l rimanente d'I-
ſrael,e da tutto Iuda,e Beniamin; e poi e-
rano ritornati in Ieruſalem.
10 Et *eſſi gli* diedero in mano a quei che ha-
ueuano la cura dell' opera, iquali erano
coſtituiti ſopra la caſa del Signore:e quei
che haueuano la cura dell'opera,che ſi fa-
ceua nella caſa del Signore, dauano quei
danari,p racconciare,e p riſtorare la Caſa.
11 Gli dauano,*dico*,a i fabbri, & agli edifi-
catori; *e* per comperare pietre tagliate, e
legnami da fare l'incaſtrature, & i tauo-
lati alle *caſe, lequali i rè di Iuda haue-
uano guaſte.

11. queſte erano le camere di legname, che erano intorno al Tempio: 1. rè 6. 5.

12 Hor quegli huomini adoperauano fe-
delmente in quell' opera,e ſopra eſſi *era-
no* coſtituiti Iahat,& Abdia,Leuiti, de' fi-
gliuoli di Merari:e de' Chehatiti *vi erano*
Zacaria,e Meſullam, per ſollecitar *l'ope-
ra*:e queſti Leuiti *erano* tutti intendenti in
ſonare con gli ſtrumenti muſici.
13 *Coſtoro erano* anche *coſtituiti* ſopra quei che
portauano i peſi; & haueuano la cura di
ſollecitar tutti quei che lauorauano in
qualunque ſeruigio: gli ſcriuani etiãdio,
& i prepoſti,& i portinai,*erano* Leuiti.
14 Hor mẽtre traeuano fuori i danari, che
erano ſtati portati nella caſa del Signore,
il Sacerdote Hilchia trouò il libro della
Legge del Signore,*data* per Moiſe.
15 Là onde Hilchia parlò allo ſcriuano
Safan, e gli diſſe, Io ho trouato il libro
della Legge nella caſa del Signore: Et
Hilchia diede il libro a Safan.
16 E Safan portò quel libro al rè: e dopo
che gli hebbe rapportato *come* la coſa *ſta-
ua*, dicendo, I tuoi ſeruidori fanno tutto
quello che è loro ſtato commeſſo:
17 Et hanno ammaſſati i danari che ſi ſo-
no ritrouati nella caſa del Signore, e gli
hanno dati in mano a i commeſſarij, & a
quei che fanno l'opera:
18 Lo ſcriuano Safan rapportò anchora, e
diſſe al rè,Il Sacerdote Hilchia mi ha da-
to vn libro.E Safan vi leſſe dentro in pre-
ſenza del rè.
19 E come il rè hebbe vdite le parole del-
la Legge,ſtracciò i ſuoi veſtimenti.
20 Poi comandò,e diſſe ad Hilchia, & ad
Ahicam figliuolo di Safan;& ad * Abdõ,
figliuolo di Mica; & allo ſcriuano Safan,
& ad Aſaia,ſeruidor del rè,

20. detto anche Acbor, figliuolo di Micaia, 2. rè 22, 12.

21 Andate,domãdate il Signore per me,e
per lo rimanẽte d'Iſrael,e di Iuda, intor-
no alle parole di queſto libro,che è ſtato
ritrouato:percioche grande è l'ira acceſa
del Signore, laquale è verſata ſopra noi:
percioche i noſtri padri nõ hãno oſſerua-
ta la parola del Signore, per fare intera-
mente come è ſcritto in queſto libro.
22 Hilchia adunque, e quei *della famiglia*
del rè, andarono dalla profeteſſa Hulda,
moglie di Sallum, figliuolo di *Tochat,
figliuolo di Haſra, guardiano delle veſti,
laquale habitaua in Ieruſalẽ nella ſcuo
la,e parlarono con lei in quella maniera.
23 Et ella riſpoſe loro, Così ha detto il
Signore Iddio d'Iſrael, Dite a colui che
vi ha mandati a me:
24 Così ha detto il Signore,Ecco,io fo ve-
nir del male ſopra queſto luogo, e ſopra
i ſuoi habitatori;*cioè*, tutte le maledittio-
ni che ſono ſcritte nel libro, che è ſtato
letto in preſenza del rè di Iuda.
25 Percioche eſſi m'hanno abbandonato,
& hanno fatto profumi ad altri dij, per
diſpettarmi con tutte l'opere delle loro
mani: là onde l'ira mia acceſa è verſata
ſopra queſto luogo,e non ſi ſpegnerà.
26 Ma dite così al rè di Iuda,che vi ha mã-
dati per domandare il Signore, Così ha
detto il Signore Iddio d'Iſrael, Quanto
è alle parole che tu hai vdite;
27 Percioche il tuo cuore s'è ammollito,
e tu ti ſei humiliato nel coſpetto di Dio,
quando tu hai inteſo cio ch'egli ha pro-
nuntiato contr' a queſto luogo,e contr' a
i ſuoi habitatori; ti ſei, *dico*, humiliato nel
mio coſpetto, & hai ſtracciati i tuoi ve-
ſtimenti, & hai pianto dauanti a me; io
altresì ti ho eſaudito: dice il Signore.
28 Ecco, io ti raccoglierò co i tuoi padri,
e ſarai raccolto nelle tue ſepolture in pa-
ce; e gli occhi tuoi non vedranno tutto'l
male ch'io fo venire ſopra queſto luogo,
e ſopra i ſuoi habitatori. Et eſſi rappor-
tarono la coſa al rè.
29 *All'hora il rè mandò a raunare tutti
gli antiani di Iuda,e di Ieruſalem.
30 *Ilche fatto*, il rè ſalì nella caſa del Si-
gnore, inſieme con tutti gli huomini di
Iuda, e con gli habitanti di Ieruſalem, e
co i ſacerdoti, e Leuiti, e con tutto'l po-
polo, dal maggiore al minore:& egli leſ-
ſe, vdenti loro, tutte le parole del libro
del Patto, ilquale era ſtato trouato nella
caſa del Signore.
31 Et il rè,fermatoſi *nel luogo doue ſo-
leua ſtare, fece patto nel coſpetto del Si-
gnore, *promettendo* di caminare dietro al
Signore, e d'oſſeruare i ſuoi comanda-
menti, le ſue teſtimonianze, & i ſuoi ſta-
tuti,con tutto'l cuore, e cõ tutto l'animo
ſuo: per mettere ad effetto le parole del
Patto ſcritte in quel libro.
32 E*fermò *queſto* appo tutti quei che fu-
rono ritrouati in Ieruſalem, & in Benia-
min: e gli habitanti di Ieruſalem fecero
ſecondo il Patto di Dio; dell' Iddio, *dico*,
de' padri loro.
33 E Ioſia tolſe via tutte l'abbominationi
da tutte le contrade che *erano* de' figliuo-
li d'Iſrael; e * ſottopoſe tutti quei che ſi
ritrouarono in Iſrael a ſeruire al Signo
re Iddio loro: tutto'l tempo della vita di
Ioſia,eſſi non ſi ſtornarono didietro al Si-
gnore Iddio de' loro padri.

CAP.

CAP. XXXV.

Iosia ristabilisce l'ordine del seruigio di Dio:
7 egli, & i principali, fanno doni d'animali per celebrar la Pasqua. 11 ilche si fa con grande solennità, e purità: 20 Iosia va incontro a Farao Neco, & è vcciso, 25 e lamentato da tutti.

HOr Iosia * fece la Pasqua al Signore
in Ierusalem: e * la Pasqua fu scanna-
ta nel * quartodecimo *giorno* del primo
mese.
2 E costituì i sacerdoti ne' loro vfficij: e
gli confortò al seruigio della casa del Si-
gnore.
3 E disse a i Leuiti, * che ammaestrauano
tutto Israel, & *erano* consecrati al Signo-
re, *Lasciate pur l'Arca santa nella Casa,
laquale Salomo, figliuolo di Dauid, rè d'I-
srael, ha edificata: voi non hauete *più* a
portar nulla in su le spalle: hora seruite
al Signore Iddio vostro, & al suo popolo
Israel.
4 E disponeteui per le case vostre paterne,
secondo i vostri spartimenti, come Da-
uid, rè d'Israel; e Salomo, suo figliuolo,
hanno ordinato per iscritto.
5 E state nel *luogo* santo, * *per ministrare* a'
vostri fratelli, * popolani, * diuisi per le
case paterne; e *Leuiti*, secondo gli spar-
timenti delle case paterne de' Leuiti.
6 E scannate la Pasqua: e santificateui, &
apparecchiatela a i vostri fratelli, accio-
che *la* facciano secondo la parola del Si-
gnore, *data* per Moise.
7 E Iosia presentò a tutti i popolani, che
si trouarono *quiui*, vna greggia d'agnel-
li e di capretti, iquali tutti *erano* per la
Pasqua, in numero di trentamilia; e tre-
milia * buoi: queste cose *erano* delle fa-
cultà del rè.
8 I suoi principali vfficiali fecero anch'es-
si liberalmente presenti al popolo, a i sa-
cerdoti, & a i Leuiti: Hilchia, Zacaria, e
Iehiel, * rettori della casa di Dio, dona-
rono a i sacerdoti, per la Pasqua, dumi-
la e seicento *agnelli e capretti*, e trecento
buoi.
9 E Conania; e Semaia, e Natanael, suoi
fratelli; e Hasabia, e Ieïel, e Iozabad, prin-
cipali de' Leuiti, presentarono a i Leuiti,
per la Pasqua, cinquemilia *agnelli e ca-
pretti*, e cinquecento buoi.
10 Così, essendo il seruigio apprestato, i
sacerdoti stettero a *fare* il loro vfficio co-
stituito; come anche i Leuiti, secondo
i loro spartimenti, come il rè haueua co-
mandato.
11 E la Pasqua * fu scannata; & i sacer-
doti spandeuano *il sangue che riceueuano*
dalle mani di quei che scannauano; & i
Leuiti scorticauano *gli animali*.
12 E dandogli a' popolani, diuisi per le
loro case paterne, leuauano * l'holocau-
sto, per offerir*lo* al Signore, secondo che
è scritto nel libro di Moise: il simiglian-
te *faceuano* anche * de' buoi.
13 E poi cossero la Pasqua al fuoco * se-
condo che è ordinato: ma cossero * le
cose santificate, in caldaie, in pentole, &
in pignatte; e * *le* mandarono attorno
prestamente a tutti i popolani.
14 E poi * essi * apparecchiarono per se, e
per li sacerdoti: percioche i sacerdoti,
figliuoli d'Aaron, *furono occupati* infin'
alla notte in offerire gli holocausti, &
i grassi: per cio i Leuiti apparecchia-
rono per se, e per li sacerdoti, figliuoli
d'Aaron.
15 Et i cantori * discendenti d'Asaf, *staua-
no* a *far* l'ufficio loro costituito, * secon-
do l'ordine di Dauid, e di Asaf, e di He-
man, e di Iedutun, Vedente del rè: & i
portinai *stauano* in ciascuna porta: e non
accadde loro rimuouersi dal loro mini-
sterio: percioche * i Leuiti, loro fratelli,
apparecchiauano loro.
16 Così tutto'l seruigio del Signore fu in
quel dì ordinato, per far la Pasqua, e per
offerire gli holocausti sopra l'altare del
Signore, secondo il comandamento del
rè Iosia.
17 Et i figliuoli d'Israel, che si ritroua-
rono *quiui*, celebrarono in quel tempo la
Pasqua, e la festa de' *pani* azimi, per sette
giorni.
18 * E non fu mai fatta in Israel Pasqua
simile a questa, dal tempo del profeta Sa-
muel: e niuno de i rè d'Israel non cele-
brò *giammai* Pasqua tale quale celebrò
Iosia, insieme co i sacerdoti, e co i Leui-
ti, e con tutto Iuda & Israel, che si ritro-
uò, e con gli habitanti di Ierusalem.
19 Questa Pasqua fu celebrata l'anno di-
ciottesimo del regno di Iosia.
20 Dopo tutte queste cose, *e dopo* che Iosia
hebbe messo ordine alla casa *del Signore*,
* Neco, rè d'Egitto, salì per guerreggia-
re in Carchemis, *che è* in su l'Eufrate: e
Iosia gli andò incontro.
21 Ma *Neco* gli mandò messi, a dir*gli*, Che
ci è fra me e te, rè di Iuda? io non *sono* ho-
ra *salito* contra te, anzi contra * la casa
che mi fa guerra: e * Dio *mi* ha detto
che mi affrettassi: resta di *opporti a* Dio,
ilquale è meco; accioche egli non ti di-
strugga.
22 Ma Iosia non si stornò indietro da Ne-
co, anzi si trauestì per combattere con
lui: e non attese alle parole di Neco, *pro-
cedenti* dalla bocca di Dio: così venne per
combattere nella campagna di Meghid-
do.
23 E gli arcieri tirarono al rè Iosia: & e-
gli disse a i suoi seruidori, Toglietemi
di qui: percioche io sono stato grauemen-
te ferito.
24 I suoi seruidori adunque lo tolsero d'in
su'l carro, e lo misero sopra vn secondo
carro ch'egli haueua, e lo menarono in
Ierusalem: & egli morì, e fu sepellito nel-
le sepolture de' suoi padri: e tutto Iuda,

1. 2. rè 23, 21. * c. gli agnelli e capretti per la Pasqua. * Eso. 12, 6.
* c. altri, che insegnauano a tutto Israel le cose sante del Signore.
* come se dicesse, Poi che siete sgrauati di quel carico di portar l'Arca, e gli altri sacri arredi, che v'era imposto altre volte, Num. 4, 15. attendete più frà camente a questa altra parte del vostro ministerio: vedi 1. Cron. 23, 26.
* c. per aiutar loro ad apparecchiar la Pasqua, v. 6. come anche a scannarla per li Leuiti, e sacerdoti occupati in altro, e per quei che non fossero netti: 2. Cro. 30, 7.
* così chiama quei che non erano Leuiti.
* secondo che per ogni famiglia paterna, c. che hauesse il suo capo, si doueua mangiare vn'agnello, o capretto, per la Pasqua: Es. 12, 3.
7. gli erano per li sacrificij della festa degli azimi, Nu. 28, 19. e per holocausti, e sacrificij da render gratie.
8. Hilchia era il sommo sacerdote: gli altri due erano i principali dopo'l sommo, secondo l'usanza.
11. c. da ogni padre di famiglia, Eso. 12, 6. e da i Leuiti per se, e per gli altri Leuiti occupati in altri seruigi.
12. c. quello che si doueua ardere al Signore, c. il grasso, le reni, e la rete del fegato: Leu. 3, 3. vedi v. 14.
* de' sacrificij da render gratie.
13. Eso. 12, 8, 9.
* c. la parte de' sacrificij da render gratie, che apparteneua a quei che gli offeriuano.
* c. a ciascuno la parte del suo sacrificio.
14. c. i Leuiti ministranti.
* c. la Pasqua, e le parti de' sacrificij che apparteneuano loro.
15. a' quali all'hora per vicenda toccaua di esser nel Tempio, per cantare.
* vedi 1. Cron. 25.
* c. ministranti.
18. 2. rè 23, 22.
20. 2. rè 23, 29.
21. c. contro al rè degli Assirij.
* c. per qualche profeta: può anche essere che intenda degli oracoli, augurij, o indouinamenti degli Egittij: iquali però il vero Iddio reggeua segretamente: v. 22.

e Ierusalem, fecero cordoglio di Iosia.

25 Ieremia fece anch'egli lamenti sopra Iosia: e tutti i cantatori, e le cantatrici, mentouauano Iosia ne' loro * lamenti, *che durano* fin'ad hoggi, essendo stati dati ad Israel, per vsargli ordinariamente: & ecco, sono scritti nelle * lamentationi.

25. pare che riguardi a questo Zac.12,11.

* c.di Ieremia, come si crede.

26 Quanto è al rimanente de' fatti di Iosia, e le sue opere pie, conformi a quello che è scritto nella Legge del Signore:

27 Et i suoi fatti, primi & vltimi, ecco, queste *cose sono* scritte nel libro de i rè d'Israel, e di Iuda.

CAP. XXXVI.

Ioachaz, fatto rè, è deposto dal rè d'Egitto; 4 ilquale mette in luogo di esso, Ioiachim rè empio, che è fatto prigione da Nebucadnesar: 9 Ioiachin suo successore, altresì empio, è similmente menato in cattiuità: 11 & in Sedechia, empio anch'egli, finisce il regno, con la distruttione di Ierusalem, e con la cattiuità del popolo, che dura settant'anni.

ALl'hora * il popolo del paese prese Ioachaz, figliuolo di Iosia, e lo costituì rè in Ierusalem, in luogo di suo padre.

v.1. 2.rè 23,30.

2 Ioachaz *era* d'età di ventitre anni, quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi in Ierusalem.

3 Et il rè d'Egitto * lo depose in Ierusalem: & impose al paese vna ammenda di cento talenti d'argento, e d'un talento d'oro.

4 E costituì rè sopra Iuda, e Ierusalem, Eliachim, fratello di Ioachaz; e gli mutò il nome *in* Ioiachim: poi Neco prese Ioachaz, fratello di esso, e lo menò in Egitto.

5 Ioiachim *era* d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò vndici anni in Ierusalem; e fece cio che dispiace al Signore * Iddio suo.

6 Nebucadnesar, rè di Babilonia, salì contra lui, e lo legò con due catene di rame, per menarlo in * Babilonia.

7 Nebucadnesar portò anchora degli arredi della casa del Signore, in Babilonia, e gli pose nel suo tempio in Babilonia.

8 Quanto è al rimanente de' fatti di Ioiachim, e le sue abbominationi ch'egli commise, e cio che * fu ritrouato in lui; ecco, queste *cose sono* scritte nel libro de i rè d'Israel, e di Iuda: e Ioiachin, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

9 * Ioiachin *era* d'età * d'otto anni, quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi e dieci giorni in Ierusalem: e fece cio che dispiace al Signore.

10 Là onde in capo all'anno il rè Nebucadnesar mandò, e lo fece menare in Babilonia, insieme co i più cari arredi della casa del Signore: e costituì rè sopra Iuda, e Ierusalem, Sedechia, * fratello di esso.

3. dopo hauerlo incarcerato in Ribla: 2. rè 23,33.

5. vedi 2.Cron. 28,5.

6. doue però non peruenne: anzi morì per camino, secondo la profetia di Ieremia, Ier. 22,18,19.

8. c. i suoi occulti peccati, iquali Iddio palesò: altri riferiscono questo alla sua ribellione contro al rè di Babilonia, laquale fu scoperta da lui.

9. 2.rè 24,8.

* ne i rè ve ne sono diciotto: forse tosto che Ioiachim suo padre fu fatto rè, fece anchora riconoscere per suo successore il suo figliuolo, per stabilir meglio il reame in quei turbamēti, (hor Ioiachim regnò 11. anni) & all'hora Ioiachin poteua entrare negli otto.

11 * Sedechia *era* d'età di vent'un'anno, quando cominciò a regnare, e regnò vndici anni in Ierusalem.

12 E fece cio che dispiaceua al Signore Iddio suo, *e* non s'humiliò per lo profeta Ieremia, *che gli diceua cio che haueua inteso* dalla bocca del Signore.

13 Egli si ribellò etiandio dal rè Nebucadnesar, che l'haueua fatto giurare per *lo nome di* Dio: & indurò il suo collo, e fermò l'animo suo, per non conuertirsi al Signore Iddio d'Israel.

14 Tutti i principali sacerdoti anch'essi, & il popolo, commisero molti e molti misfatti, secondo tutte le abbominationi delle genti; e contaminarono la casa del Signore, laquale egli haueua santificata in Ierusalem.

15 Et il Signore Iddio de' loro padri mandaua ad *ammonir*gli tutto dì fin * dalla mattina per li suoi messi. (conciò fosse cosa ch'egli risparmiasse il suo popolo, & il suo habitacolo:)

16 Ma essi si beffauano de' messi di Dio, e sprezzauano le parole di esso, e * scherniuano i suoi profeti, tal che l'ira del Signore si commosse in tal maniera contro al suo popolo, che non *vi fu più* rimedio alcuno.

17 Et egli fece salire contra loro il rè de' Caldei, ilquale vccise i loro giouani con la spada * nella casa del loro Santuario: e *Dio* non risparmiò ne giouani, ne vergini, ne vecchi, ne decrepiti: ei gli diede tutti nelle mani del rè de' Caldei:

18 Come anche tutti gli arredi della casa di Dio, piccioli e grandi; & i tesori della casa del Signore, & i tesori del rè, e de' suoi baroni: & egli fece portare tutto cio in Babilonia.

19 Et *i Caldei* arsero la casa di Dio, e disfecero le mura di Ierusalem, e bruciarono col fuoco tutti i palazzi di essa, e guastarono ogni cara roba, che era in essa.

20 Et *il rè de' Caldei* menò in cattiuità in Babilonia quei che erano scampati dalla spada; iquali furono serui a lui, & a i suoi figliuoli, fin che il regno di Persia ottenne * lo'mperio.

21 (Accioche la parola del Signore *pronuntiata* per la bocca di Ieremia, si adempiesse:) mentre che la terra * si compiaceua ne' suoi Sabati: *la terra* si riposò tutto'l tempo di quella * disolatione, fin che fossero compiuti settant'anni.

22 * Hor nell'anno primo di Ciro, rè di Persia, (accioche si adempiesse la parola del Signore, *pronuntiata* per la bocca di Ieremia) il Signore eccitò lo spirito di Ciro, rè di Persia: & egli fece andare vn bando per tutto'l suo regno, etiandio con lettere, dicendo,

23 Così ha detto Ciro, rè di Persia, Il Signore

12. parlare eccessiuo: percioche molti regni non erano sotto lui: ma così soleuano parlare i Monarchi di quelle principali Monarchie: vedi Dan. 2,38. Luc.2,1.
* Ciro poteua hauere intese le profetie d'Isaia, Is. 44,28. e 45,1. & Iddio piegò l'animo suo internamente ad adempierle.

gnore Iddio del cielo mi hà dati * tutti i
regni della terra: egli anchora * mi ha
imposto di edificargli vna Casa in Ierusa-
lem, che è nel *paese di* Iuda: chi di voi è
dell' vniuerso suo popolo? il Signore Id-
dio suo *sia* con lui, e* ritornisene là.

* c. per impiegarsi ad edificar quella Casa. Ez.1,3.

IL LIBRO DI EZRA.

Ezra, sacerdote, e dottor della Legge, descriue in questa storia, come, per editto di Ciro, dopo i settant'anni della cattiuità di Babilonia, predetti da Ieremia, vna gran parte del popolo di Iuda tornò in Ierusalem, sotto la condutta di Zorobabel, e di Iesua: iquali, hauendo cominciato a rifar' il Tempio, furono sturbati da' loro nimici per alcun tempo: poi, con ampia permissione del rè Dario, lo compierono, e ristabilirono il seruigio di Dio. Appresso, come Ezra, mandato dal rè Artaserse, con vna grande moltitudine di Iudei, tornò anch'egli in Ierusalem, oue riformò, e riordinò lo stato. La storia comprende cose auuenute nello spatio di quarantasei in quarantanoue, o più anni: cioè, dal primo anno del rè Ciro, fin' al ventesimo d'Artaserse.

CAPO I.

Il rè Ciro fa bandire permissione a i Iudei di ritornarsene in Ierusalem per edificar' il Tempio, 4 ordinando che sieno da i suoi suggetti souuenuti d'ogni cosa necessaria: 7 e fa restituire i vasi sacri a Sesbassar, principe di Iuda.

* 1. 2.Cron. 36, 21. e pare che questo libro vada cógiunto col precedéte.
* c. dopo c'hebbe occupato il regno di Babilonia.

COsì nell' anno *primo di Ciro, rè di Persia, acciòche si adempiesse la parola del
Signore, *pronuntiata*
per la bocca di Ieremia, il Signore eccitò lo spirito di Ciro,
rè di Persia; & egli fece andare vn bando per tutto'l suo regno, etiandio con
lettere, dicendo,
2 Così ha detto Ciro, rè di Persia, Il Signore Iddio del cielo mi ha dati tutti i
regni della terra: egli anchora mi ha imposto di edificargli vna Casa in Ierusalem, che è nel *paese di* Iuda.
3 Chi di voi è dell' vniuerso suo popolo?
l'Iddio suo sia con lui, e ritornisene in Ierusalem, che è nel *paese di* Iuda, & edifichi la casa del Signore Iddio d'Israel, *che*
è l'Iddio che **stà* in Ierusalem.
4 E se alcuno, in qualunque luogo egli dimori, * rimarrà indietro, * souuengangli le genti del suo luogo, d'oro, e d'argento, e di facultà, e di bestie; con qualche volontaria offerta per la casa di Dio,
che *stà* in Ierusalem.
5 All'hora i capi delle *famiglie* paterne di Iuda, e di Beniamin; & i sacerdoti, & i Leuiti insieme con * tutti quei de' quali Iddio eccitò lo spirito per ritornarsene, per
edificar la casa del Signore, che *stà* in Ierusalem; si misero in camino.
6 E tutti i loro circunuicini souuennero loro di vasellamenti d'argento, d'oro, di facultà, di bestie, e di cose pretiose; oltr'a tutto quello che s'offerse volontariamente.
7 Il rè Ciro trasse anche fuori gli arredi della casa del Signore, iquali Nebucadnesar * haueua tratti fuori di Ierusalem,
e posti nella casa del suo dio.
8 Ciro, *dico*, rè di Persia, gli trasse fuori per le mani di Mitredat tesoriere, e gli consegnò a conto a*Sesbassar, *principe di Iuda.
9 E questo *era* il conto di essi: *vi erano* trenta bacini d'oro, e mille bacini d'argento,
e ventinoue coltelli:
10 E trenta piattelli d'oro, e quattrocento e dieci piattelli d'argento *doppi; &
altri vasellamenti a mille a mille.
11 Tutti i vasellamenti, così d'oro, come d'argento, *erano in numero di* cinquemilia e quattrocento. Sesbassar gli riportò tutti, quando quei che erano in cattiuità furono ricondutti di Babilonia in Ierusalem.

3. c. doue ha eletta stanza per la sua particolare habitatione, e manifestatione del suo Nome, & essercitio del suo seruigio.
4. c. per mancamento di cómodità.
* c. donando, e prestandogli le cose necessarie.
5. fra iquali ve n'erano anche di quei dell' altre tribù: vedi 1.Cron. 9,3.

7. 2. rè 24,13. e 25,16. 2. Cron. 36,7. Ezr.5,14.
8. così era chiamato Zorobabel in Caldea, come si stima.
* c. dal rè ordinato capo, e conduttore di quella géte che se ne vorrebbe tornare: Ezr.5, 14. e 6,7.
10. c. coperti có altri piattelli simili: altri, del secondo ordine: c. di grandezza, ouero de' quali il seruigio era di grado inferiore, douendo seruire alle cose che si faceuano nel Cortile: là doue quegli altri erano adoperati dentro al Tépio.

CAP. II.

Descrittione di quei che tornarono in Ierusalem la prima volta; 68 i principali de' quali offeriscono presenti per riedificare il Tempio del Signore.

HOr questi *sono* gli huomini * di quella prouincia che ritornarono dalla cattiuità, nellaquale era stata menata quella moltitudine di prigioni, che Nebucadnesar, rè di Babilonia, haueua menata in cattiuità in Babilonia; e se ne riuennero in Ierusalem, e nel *paese di* Iuda, ciascuno alla sua città:

v. 1. c. di Babilonia: perche altri Israeliti erano sparsi per altre prouincie. raffronta questa descrittione con quella di Nehem. 7, 6. doue però è alcuna diuersità ne' nomi proprij.

2.c.sotto qsti conduttori: a' quali è aggiun to Nahamani in Nehemia.

3.c. discendenti, e così appresso.

5.in Nehemia v'è diuersità in questo numero, & in alcuni altri: forse queste due descrittioni non furono fatte in vno stesso tempo: onde potè accadere che alcuni annouerati fossero già morti, o che altri vi si aggiungessero poi.

31.c. da quello che è stato nominato v.7.

2 Iquali vennero * con Zorobabel, Iesua,
Nehemia, Seraia, Reelaia, Mardocheo,
Bilsan, Mispar, Bigvai, Rehum, *e* Baana:
il numero, *dico*, degli huomini del popolo d'Israel *fu questo*:
3 I* figliuoli di Paros *erano* dumila, cento,
e settantadue.
4 I figliuoli di Sefatia, trecento e settantadue.
5 I figliuoli di Ara, * settecento e settantacinque.
6 I figliuoli di Pahat-Moab, *diuisi* ne' figliuoli di Iesua, *e* di Ioab, dumila, ottocento, e dodici.
7 I figliuoli d'Elam, mille, dugento, e cinquantaquattro.
8 I figliuoli di Zattu, nouecento e quarantacinque.
9 I figliuoli di Zaccai, settecento e sessanta.
10 I figliuoli di Bani, seicento e quarantadue.
11 I figliuoli di Bebai, seicento e ventitre.
12 I figliuoli d'Azgad, mille, dugento, e ventidue.
13 I figliuoli di Adonicam, seicento e sessantasei.
14 I figliuoli di Bigvai, dumila e cinquantasei.
15 I figliuoli di Adin, quattrocento e cinquantaquattro.
16 I figliuoli di Ater, *che era disceso* da Ezechia, nouant'otto.
17 I figliuoli di Besai, trecento e ventitre.
18 I figliuoli di Iora, cento e dodici.
19 I figliuoli di Hasum, dugento e ventitre.
20 I figliuoli di Ghibbar, nouantacinque.
21 Quei di Betlehem, cento e ventitre.
22 Quei di Netofa, cinquantasei.
23 Quei d'Anatot, cento e vent'otto.
24 Quei d'Azmauet, quarantadue.
25 Quei di Chiriat-arim, di Chefira, e di Beerot, settecento e quarantatre.
26 Quei di Rama, e di Gheba, seicento e vent'vno.
27 Quei di Micmas, cento e ventidue.
28 Quei di Betel, e d'Ai, dugento e ventitre.
29 Quei di Nebo, cinquantadue.
30 I figliuoli di Magbis, cento e cinquantasei.
31 I figliuoli d'un' * altro Elam, mille, dugento, e cinquantaquattro.
32 I figliuoli di Harim, trecento e venti.
33 Quei di Lod, di Hadid, e d'Ono, settecento e venticinque.
34 Quei di Ierico, trecento e quarantacinque.
35 Quei di Senaa, tremilia, seicento, e trenta.
36 De' sacerdoti: i figliuoli di Iedaia, della famiglia di Iesua, nouecento e settantatre.
37 I figliuoli d'Immer, mille e cinquantadue.
38 I figliuoli di Pashur, mille, dugento, e quarantasette.
39 I figliuoli di Harim, mille e diciasette.
40 De' Leuiti: i figliuoli di Iesua, e di Cadmiel, de' figliuoli di Hodauia, settantaquattro.
41 De' cantori: i figliuoli d'Asaf, cento e vent'otto.
42 De' figliuoli de' portinai: i figliuoli di Sallum, i figliuoli di Ater, i figliuoli di Talmon, i figliuoli di Accub, i figliuoli di Hatita, i figliuoli di Sobai: tutti costoro *erano* cento e trentanoue.
43 De' * Netinei: i figliuoli di Siha, i figliuoli di Hasufa, i figliuoli di Tabbaot:
44 I figliuoli di Cheros, i figliuoli di Siaha, i figliuoli di Padon:
45 I figliuoli di Lebana, i figliuoli di Hagaba, i figliuoli di Accub:
46 I figliuoli di Hagab, i figliuoli di Salmai, i figliuoli di Hanan:
47 I figliuoli di Ghiddel, i figliuoli di Gahar, i figliuoli di Reaia:
48 I figliuoli di Resin, i figliuoli di Necoda, i figliuoli di Gazam:
49 I figliuoli di Vzza, i figliuoli di Pasea, i figliuoli di Besai:
50 I figliuoli di Asna, i figliuoli di Meunim, i figliuoli di Nefusim:
51 I figliuoli di Bacbuc, i figliuoli di Hacufa, i figliuoli di Harhur:
52 I figliuoli di Baslut, i figliuoli di Mehida, i figliuoli di Harsa:
53 I figliuoli di Barcos, i figliuoli di Sisera, i figliuoli di Tema:
54 I figliuoli di Nesia, i figliuoli di Hatifa.
55 De' figliuoli de' * serui di Salomo: i figliuoli di Sotai, i figliuoli di Soferet, i figliuoli di Peruda:
56 I figliuoli di Iaala, i figliuoli di Darcon, i figliuoli di Ghiddel:
57 I figliuoli di Sefatia, i figliuoli di Hattil, i figliuoli di Pocheret-hassebaim, i figliuoli di Ami.
58 Tutti i Netinei, & i figliuoli de' serui di Salomo, *erano* trecento e nouantadue.
59 Hor costoro, *cioè*, Cherub, Addan, & Immer, iquali vennero di Tel-mela, *e di* Tel-harsa, * non poterono dimostrare la casa loro paterna, ne la loro progenie, *per sapere* se erano Israeliti.
60 * I figliuoli di Delaia, i figliuoli di Tobia, i figliuoli di Necoda, *che erano* seicento e cinquantadue:
61 E de' figliuoli de' sacerdoti, i figliuoli di Abaia, i figliuoli di Cos, & i figliuoli di Barzillai; ilquale prese moglie delle figliuole di Barzillai Galaadita, e si chiamò del nome loro:

62 Costoro

62 Costoro, *dico*, cercarono il *nome* loro
descritto fra quei che erano descritti per
genealogie; ma non furono trouati: là
onde furono appartati dal sacerdotio, co-
me persone non consecrate.
63 Et *Hattirsata disse loro che non man-
giassero delle cose *santissime, fin che vn
sacerdote *non si presentasse con Vrim, e
Tummim.
64 Questa raunanza, tutta insieme, *era di*
quarantaduemilia, trecento, e sessanta;
65 Oltr' a i loro serui, e serue, che *erano*
settemilia, trecento, e trentasette: fra i-
quali *vi erano* dugento cantatori, e canta-
trici.
66 I loro caualli *erano* settecẽto e trẽtasei:
& i loro muli, dugento e quarãtacinque.
67 I loro camelli *erano* quattrocento e
trentacinque: e gli asini, seimilia, sette-
cento, e venti.
68 Et *alcuni* de' capi delle *famiglie* pater-
ne, dopo che furono giunti alla casa del
Signore, che *stà* in Ierusalem, fecero of-
ferte volontarie per la casa di Dio, per
ridirizzarla sopra la sua fondatione.
69 E diedero nel * tesoro della fabbrica,
secondo il loro potere, sessant'vn mi-
gliaio di dramme d'oro, e cinquemilia
mine d'argento, e cento toniche da sa-
cerdoti.
70 I sacerdoti adunque, & i Leuiti, & **al-
cuni* del popolo, & i cantori, & i portinai,
& i Netinei, habitarono nelle loro città:
parimente tutti gl'Israeliti *habitarono*
nelle loro città.

63. questo nome fosse vn nome d'vfficio, come gouernatore, vicario, cõmessario del rè: e si stima fosse Sesbassar Ezr. 1,8. che era Zorobabel. * vedi Lev. 21, 22. * e per domandare il Signore, Num. 27, 21. intorno a cosa oscura, e dubbia: hor questo Vrim e Tummim mostra che si fosse perduto, o anche arso, quando Ierusalẽ fu presa da' Caldei, insieme con molte altre cose che erano nel Tempio.

69. delquale vedi 1. Cro. 26, 26.

70. c. quei che non si stantiarono in Ierusalem.

CAP. III.

I popolo, ritornato di Babilonia, s'aduna in Ierusalem, risà l'altare, e celebra la festa de Tabernacoli: 5 poi si ristabilisce il seruigio di Dio, 7 e si fà l'apparecchiamento per risar' il Tempio; 10 i fondamenti delquale sono posti con allegrezza, e con mestitia del popolo.

HOr come fu giunto il *settimo mese,
essendo i figliuoli d'Israel nelle *loro* cit-
tà, il popolo s'adunò di pari consenti-
mento in Ierusalem.
2 All'hora *Iesua, figliuolo di Iosadac, si
leuò su, insieme co i sacerdoti, suoi fra-
telli; e Zorobabel, *figliuolo di Sealtiel,
insieme co i suoi fratelli: e riedificarono
l'altare dell' Iddio d'Israel, per offerire
sopra esso gli holocausti, sicome è scritto
nella legge di Moise, huomo di Dio.
3 E dirizzarono l'altare sopra la sua *piã-
ta; * benche hauessero spauento de' po-
poli di quei paesi: & offersero sopra es-
so holocausti al Signore; *cioè*. gli holo-
causti della mattina e della sera.
4 E celebrarono la festa de' Tabernaco-
li, come è scritto: & *offersero* holocausti
per ciascun giorno a *certo* numero, *se-
condo che era ordinato giorno per gior-
no.
5 E dopo questo *offersero* l'holocausto cõ-
tinuo, e *l'holocausto* delle calendi, e di tut-
te le feste solenni del Signore, lequali si
santificauano; e di tutti quei che offeri-
uano alcuna offerta volontaria al Signo-
re.
6 Dal primo giorno del settimo mese co-
minciarono ad offerire holocausti al Si-
gnore. Hor' il Tempio del Signore non
era *anchora* fondato.
7 All'hora diedero danari a scarpellini, &
a fabbri: diedero anche da mangiare, e da
bere, & olio *a' Sidonij, & a' Tirij, per
portar legnami di cedri dal Libano al
mare di Iafo, secondo la concessione che
Ciro, rè di Persia, haueua lor fatta.
8 E nell' anno secondo, da che furono
giunti alla casa di Dio, in Ierusalem, nel
secondo mese, Zorobabel, figliuolo di
Sealtiel, e Iesua, figliuolo di Iosadac; & il
rimanẽte de' loro fratelli, sacerdoti e Le-
uiti; e tutti quei che erano venuti dalla
cattiuità in Ierusalem, cominciarono *a
risar' il Tempio*: e costituirono de' Leuiti
dall' età di venti anni in su, * per esser
preposti al lauorio della casa del Signo-
re.
9 E Iesua, & i suoi figliuoli e fratelli; e Cad-
miel, insieme co i suoi figliuoli, *che erano*
figliuoli di *Iehuda; * vacauano di pari
consentimento a sollecitar quei che la-
uorauano all' opera della casa di Dio: in-
sieme co' figliuoli di Henadad, & i loro
figliuoli, e fratelli.
10 Hor come gli edificatori fondauano il
Tempio del Signore, si fecero star *quiui* i
sacerdoti, vestiti *delle loro vesti*, con trom-
be; & i Leuiti, figliuoli d'Asaf, con cem-
bali; per lodare il Signore, *secondo l'or-
dine di Dauid, rè d'Israel.
11 E cantauano a vicenda, lodando, e cele-
brando il Signore, *e dicendo*, *Ch'egli *è*
buono, *e* che la sua benignità *dura* in e-
terno inuerso Israel: tutto'l popolo etiã-
dio gittaua grandi grida, lodando il Si-
gnore, perche la casa del Signore si fon-
daua.
12 Ma molti de' sacerdoti, e de' Leuiti, e
de' capi delle *famiglie* paterne, *che e-
rano* vecchi, & haueuano veduta la pri-
miera Casa, quando era in piè, *hauen-
do questa Casa dauanti agli occhi, pian-
geuano con gran voce: mentre molti *al-
tri* alzauano la voce con grida d'allegrez-
za.
13 Tal che il popolo non poteua discer-
nere la voce delle grida d'allegrezza, dal-
la voce del pianto del popolo: percioche
il popolo gittaua grandi grida, e la voce
se n'udiua fin da lungi.

v. 1. nelquale scadeua la festa solenne de' Tabernacoli, che fu la prima festa c'hebbero a celebrare dopo la tornata di Babilonia.

2. detto anche Iosua: Hag. 1, 1. * c. nepote: vedi 1. Cron. 3, 19.

3. c. nel medesimo luogo doue era stato altre volte. * o, perche haueuano, &c. c. per assicurarsi contro a quei spauenti, vollero imprima richieder da Dio aiuto, e fauore, con sacrificij.

4. Num. 29, 13.

7. vedi 1. rè 5, 6.

8. o, per sollecitare il lauorio.

9. detto anche Hodauia, Ezr. 2, 40. & Hodeua, Neh. 7, 43. * Ebr. stauano.

10. Ebr. per le mani: ilche alcuni riferiscono a' Salmi cõposti da Dauid, e dati a costoro a cantare.

11. vedi 2. Cro. 5, 13.

12. c. considerãdo come era stata ruuinata, e quãto mãco eccellente sarebbe quella che si edificaua: e quãte cose vi sarebbero di meno che nella primiera.

CAP. IIII.

I nimici de' Iudei cercano di sturbar l'opera del Tempio con inganno: 6 poi scriuono al rè di Persia lettere piene di calunnie contr' ad essi; 17 onde, per comandamento di esso, l'opera è interrotta.

Hor

HOr *certi nimici di Iuda, e di Benia-
min, hauendo inteſo che quei che e-
rano ſtati in cattiuità, riedificauano il
Tempio al Signore Iddio d'Iſrael;
2 S'accoſtarono a Zorobabel, & a i capi
delle *famiglie* paterne, e diſſero loro, **La-
ſciate* che noi edifichiamo con voi: per-
cioche noi vogliamo cercare l'Iddio vo-
ſtro, come *fate* voi: & anche noi gli *offe-
riamo ſacrificij dal tempo di *Eſar-had-
don, rè degli Aſſirij, ilquale ci ha fatti ve-
nir qua.
3 Ma Zorobabel, e Ieſua, & il rimanente
de' capi delle *famiglie* paterne d'Iſrael, ri-
ſpoſero loro, Ei non ſi conuiene che *voi
e noi edifichiamo la Caſa all' Iddio no-
ſtro: ma noi, *che ſiamo* inſieme, edificheremo
mo *la Caſa* al Signore Iddio d'Iſrael, ſi-
come Ciro, rè di Perſia, ci ha comanda-
to.
4 Per cio le genti di quel paeſe *ſconfor-
tauano il popolo di Iuda, e lo ſpauenta-
uano mentre edificaua.
5 Oltr'a cio dauano pēſione a certi *con-
ſiglieri, *accioche foſſero* contro a' Iudei, per
rompere il lor conſiglio: *e queſto durò* tut-
to'l tempo di Ciro, rè di Perſia, e fin' al
regno di Dario, rè di Perſia.
6 Et al *tempo del* regno d'Aſſuero, in ſu'l
principio di eſſo, ſcriſſero vna *accuſa
contro agli habitanti di Iuda, e di Ieruſa-
lem.
7 Et al tempo d'Artaſerſe, *Biſlam, Mitre-
dat, Tabeel, e gli altri ſuoi collegi,
ſcriſſero ad Artaſerſe, rè di Perſia: e la
*lettera era ſcritta in ſcrittura Siriaca, e
dettata in lingua Siriaca.
8 *Rehum preſidente del cōſiglio, e Sim-
ſai cancelliere, ſcriſſero vna lettera al rè
Artaſerſe contro a Ieruſalem in queſta
ſentenza:
9 (*All'hora Rehum, preſidente del con-
ſiglio, e Simſai cancelliere, e gli altri loro
collegi: i Dinei, gli Afarſatchei, i Tar-
pelei, gli Afarſei, gli Archeuei, i Babilo-
nij, i Suſanchei, i Dehauei, gli Elamiti:
10 E gli altri popoli, che il grande e glo-
rioſo Oſnappar haueua tramutati di ſtan-
za, e fatti habitare nella città di Samaria,
e gli altri *che ſono* di la dal Fiume, * &c.
ſcriſſero al rè Artaſerſe.
11 *E* queſta è la copia della lettera che gli
mandarono:) Al rè Artaſerſe: I tuoi
ſeruidori, gli huomini di qua dal Fiume,
&c.
12 Il rè ſappia che i Iudei, che ſono venu-
ti d'appreſſo a te a noi, ſono giunti in Ie-
ruſalem, *e che* riedificano quella città ri-
bella, e maluagia, e rifanno interamente
le mura, & hanno *già* *addirizzati i fon-
damenti.
13 Hora ſappia il rè, che ſe queſta città ſa-
rà riedificata, e le *ſue* mura ſaranno rifat-
te interamente, eſſi non pagheranno più
tributo, ne taglia, ne gabella: là onde
quella città recherà danno all'entrate rea-
li.
14 Hora *dunque*, cōciò ſia coſa che noi ſia-
mo ſalariati dal Palazzo, e non ſia coſa
conueniente a noi il vedere che il rè ſia
*ſpogliato, per cio habbiamo mandato,
e fattol*o* aſſapere al rè:
15 Accioche cerchi nel libro delle me-
morie de' ſuoi *predeceſſori: e tu vi tro-
uerai, e conoſcerai come queſta città è
vna città ribella, e dannoſa a i rè, & alle
prouincie; e che già ab antico vi ſi ſo-
gliono far dentro congiure: per laqual
cagione fu diſtrutta.
16 Noi facciamo aſſapere al rè, che ſe que-
ſta città ſarà riedificata, e le ſue mura ſa-
ranno interamente rifatte, queſto ſarà ca-
gione che la parte *de' tuoi ſtati, che è* di
qua dal Fiume, non ſarà più tua.
17 Il rè mandò queſta riſpoſta, A Rehum,
preſidente del conſiglio, & a Simſai can-
celliere, & agli altri loro collegi, che
habitano in Samaria, & a *tutti* gli altri
che ſono di là dal Fiume, ſalute, &c.
18 La lettera che voi ci hauete mandata, è
ſtata dichiarata, *e* letta in preſenza mia.
19 Et eſſendone da me ſtato fatto coman-
damento, s'è cercato, e trouato che cote-
ſta città già ab antico ſi ſuol leuar contro
a i rè: e che vi ſi fanno ribellioni, e con-
giure:
20 E che già furono rè potenti in Ieruſa-
lē, iquali ſignoreggiarono in tutto'l *paeſe
che è* di là dal Fiume, e che erano loro pa-
gati tributi, taglie, e gabelle.
21 Hora *dunque* date ordine per far ceſſa-
re queſſe genti, accioche coteſta città
non ſi riedifichi, fin che da me ſia ordi-
nato.
22 E guardateui di far fallo in queſto: per-
che ſi laſcerebbe creſcere il male in de-
trimento de i rè?
23 All'hora, toſto che la copia delle lette-
re del rè Artaſerſe fu letta in preſenza di
Rehum, e di Simſai cancelliere, e de' lo-
ro collegi, eſſi andarono preſtamente
in Ieruſalem a i Iudei, e gli fecero ceſſare
per forza.
24 In quel tempo fu tralaſciata l'opera
della caſa di Dio, che *habita* in Ieruſalem:
e reſtò *così* tralaſciata fin' all'anno ſecon-
do del regno di Dario, rè di Perſia.

CAP. V.

*I Iudei, confortati da i profeti Haggeo e Za-
caria, ricominciano ad edificar' il Tempio, 3 e
rendono ragione del fatto loro a i gouernatori
del paeſe; 17 iquali fanno aſſapere la coſa
a Dario, per intenderne la ſua volontà.*

All'hora

v. 1. queſti erano empi Samaritani, & altri, che erano ſtati ſtanziati nel paeſe dal rè degli Aſſirij: co' quali i Iudei hebbero perpetue inimicitie.
2. così parlano con inganno, per eſſer riceuuti fra loro; e poi, per forza, o per fraude, impedir l'impreſa del Tempio.
* 2. rè 17, 32.
* figliuolo di Sénacherib: 2. rè 19, 37. alcuni ſtimano che ſia quel che è nominato Oſnappar, v. 10.
3. c. eſſendo voi idolatri: vedi 2. rè 17, 41.
4. Ebr. rendeuano le ſue mani fiacche: c. con inſidie, con minacce, con ſpauēti, lo ſturbauano, e ſtudiauanſi di fargli perder' animo.
5. c. del rè di Perſia.
6. o, lettere d'odio, e d'inimicitia.
7. queſti moſtra foſſero i gouernatori, e prefetti per lo rè di Perſia nelle contrade di qua dal fiume Eufrate.
* altri, l'originale della lettera.
8. pare che queſto Rehū, e Simſai, foſſero capi della giuſtitia, e che quei gouernatori gli haueſſero indotti ad aggiungerſi a loro in queſte lettere, per dar più di colore alle loro calūnie.
9. pare che Ezra rappreſenti qui le parole ſteſſe degli archiui di Babilonia, nequali era ſegnato quando, e da cui foſſe ſtata ſcritta quella lettera, l'originale dellaquale ſi ſerbaua fra le ſcritture publiche.
10. nel teſto v'è vna parola che ſignifica fin' ad hora, fin' a qui: e pare che ſi debba prendere per vna cotal maniera di parlare ſcorciato, quando ſi tralaſcia qualche coſa, che dee eſſere inteſa con l'altre nominate.

ALL'hora il profeta *Haggeo, e *Zaca-
ria figliuolo d'Iddo, *che erano* profeti
mandati a i Iudei che *erano* in Iuda, & in
Ierusalem, *profetizzarono loro a nome
dell' Iddio d'Israel.
2 E Zorobabel, figliuolo di Sealtiel; e Ie-
sua, figliuolo di Iosadac, si leuarono su, e
ricominciarono ad edificare la casa di
Dio, che *stà* in Ierusalem: e con loro *era-
no* quei profeti di Dio, iquali gli confor-
tauano.
3 In quel tempo Tattenai, gouernatore
di qua dal Fiume, e Setar-boznai, & i lo-
ro collegi, andarono a loro, e dissero
loro così, Chi vi ha ordinato di edificar
questa Casa, e di rifar queste mura?
4 All'hora noi rispondemmo loro sopra
cio: *& anche dicemmo loro* quali *fossero* i no-
mi di quei * che edificauano questo edi-
ficio.
5 Hor *percioche* *l'occhio dell' Iddio loro
era sopra gli antiani de' Iudei, *coloro* non
gli fecero cessare, fin che la causa non
fosse andata a Dario: & all'hora riporta-
rono lettere sopra cio.
6 Copia delle lettere, lequali Tattenai,
gouernatore di qua dal Fiume, e Setar-
boznai, & i suoi collegi Afarsechei, che
erano di qua dal Fiume, mandarono al
rè Dario:
7 *Per lequali* gli mandarono l'affare: così
dunque era scritto in esse, Al rè Dario o-
gni salute.
8 Il rè sappia che noi siamo andati nella
prouincia della Iudea, alla casa del gran-
de Dio, laquale si edifica di pietre grandi,
& *i legnami sono *già* posti alle pareti: e
questa opera si fa in fretta, e s'auanza nel-
le mani di quelle genti.
9 Hor *come habbiamo cio veduto*, habbiamo
domandato a quegli antiani, *&* habbia-
mo loro detto così, Chi vi ha ordinato di
edificar questa Casa, e di rifar queste mu-
ra?
10 Habbiamo loro etiandio domandati i
loro nomi, per fartelo assapere; accioche
ti scriuessimo i nomi di quei *che sono* i
principali fra loro.
11 Et essi ci hanno così risposto, dicendo,
Noi siamo seruidori dell' Iddio del cielo,
e della terra; e riedifichiamo questa Ca-
sa, laquale era stata al tempo passato già
da molti anni edificata: vn gran rè d'I-
srael l'haueua già edificata, e compiu-
ta.
12 Ma dopo che i nostri padri hebbero ir-
ritato l'Iddio del cielo, ei gli diede nelle
mani di Nebucadnesar, rè di Babilonia,
Caldeo, ilquale distrusse questa Casa, e
menò in cattiuità il popolo di essa in Ba-
bilonia.
13 Ma l'anno primo di Ciro, rè di Babi-
lonia, egli ordinò che questa casa di Dio
fosse riedificata.
14 Et anche il rè Ciro trasse fuor del tem-
pio di Babilonia gli arredi della casa di

1. Hag. 1, 1. *Zac. 1, 1.
*comandando loro a nome del Signore di ricominciar l'edificio, e cō fermandogli cō le promesse della sua gratia.
4. c. per cui autorità, e comādamento cio si faceua, come era Zorobabel, Iesua, Haggeo, e Zacaria.
5. c. perche Iddio gli fauoreggiaua, e prosperaua, & essi si confidauano nella sua prouidenza.
8. c. per intauolar le mura, per far' i tasselli, tauamenti, &c.

Dio, che *erano* d'oro, e d'argento, iquali
Nebucadnesar haueua tratti fuor del
Tempio che *era* in Ierusalem, e portati
nel tempio di Babilonia: e furono dati a
vn certo, il cui nome *era* * Sesbassar, ilqua-
le *Ciro* haueua costituito gouernatore.
15 E *Ciro* gli disse, Prendi questi arredi, e
va, e fagli portare al Tempio * che è in
Ierusalem, e sia la casa di Dio riedificata
nel suo luogo.
16 All'hora questo Sesbassar venne, *e* pose
i fondamenti della casa di Dio, che *stà* in
Ierusalem; e da quel tempo, infin' ad ho-
ra, ella s'edifica, e non *è anchora* compiu-
ta.
17 Hora dunque, se così piace al rè, ricer-
chisi nella casa *de' tesori del rè, *che è* co-
sti in Babilonia, se egli è *vero* che da Ciro
fosse ordinato che questa casa di Dio
fosse riedificata in Ierusalem: e mandici
il rè la sua volontà intorno a questa co-
sa.

14. Ezr. 1, 8.
15. c. che vi dee esser riedificato, come v'era altre volte.
17. c. doue si ripongono le scritture publiche, atti, decreti &c. insieme co' danari publici.

CAP. VI.

Dario, hauendo ritrouato l'editto di Ciro intorno a i Iudei, 6 vieta che non si dia loro alcuno sturbo; 8 anzi che sieno souuenuti d'ogni cosa necessaria per l'edificio del Tempio, e per lo seruigio di Dio: 13 il che fatto, i Iudei forniscono il Tempio, 16 lo consacrano, 18 e, restituiti i sacerdoti, & i Leuiti, ne' loro ordini, 19 celebrano la Pasqua.

ALL'hora, hauendolo il rè Dario ordi-
nato, si cercò nella casa delle scritture
publiche, nellaquale si riponeuano i te-
sori *in Babilonia.
2 E fu trouato *in vno scrigno, nel palaz-
zo reale, che *era* nella prouincia di Me-
dia, vn libro, nelquale era scritto in que-
sta maniera, *Memoria.
3 L'anno primo del rè Ciro, il rè Ciro or-
dinò intorno alla casa di Dio in Ierusa-
lem, Che quella Casa fosse riedificata, *ac-
cioche fosse* luogo doue si sacrificassero sa-
crificij; e * che i suoi fondamenti *fossero*
saldi, *e che* la sua altezza *fosse* di * sessanta
cubiti, *e* la sua lunghezza *parimente* di ses-
santa cubiti.
4 E che *si edificassero* * tre ordini di pietre
grandi, & vn' ordine di traui nuoue: e che
la spesa fosse fornita dal palazzo del rè.
5 Et anche che gli arredi d'oro e d'argen-
to della casa di Dio, iquali Nebucadne-
sar haueua tratti fuor del Tempio, che
era in Ierusalem, e portati in Babilonia,
fossero restituiti, e portati nel luogo lo-
ro, nel Tempio che *si sarebbe* in Ierusa-
lem; e fossero posti nella casa di Dio.
6 Hora dunque, *scrisse il rè, tu* Tattenai, go-
uernatore di là dal Fiume, *e tu* Setar-boz-
nai, e *voi* loro collegi Afarsechei, che *siete*
di là dal Fiume, ritraeteui di là:
7 E lasciate *che si faccia* l'opera della casa di
cotesto Dio, *e che* il gouernatore, e gli
antiani de' Iudei, edifichino la casa di co-
testo Dio nel suo luogo.

v. 1. c. nel regno di Babilonia, all'hora retto da' Medi: ma nella prouincia di Media, nella città reale: v. 2.
2. altri, in Ameta: come se fosse nome di città, laquale vogliono fosse quella che è nominata Ecbatana nelle storie.
* questo era il titolo della seguente scrittura.
3. o, che si portasse *da far'* i fondamenti.
*1. rè 6, 2. è detto che l'altezza del Tempio di Salomo era sol di 30 cubiti.
4. c. vn chiuso, e cinto di pietre a tre corsi di pietra, & vn di traui, per lo cortile: vedi 1. rè 6, 36.

8 Oltre a questo io ordino intorno a cio
che voi hauete a fare inuerso gli antiani
di quei Iudei, per riedificar cotesta ca-
sa di Dio, che delle faculta del rè, de'
tributi di di là dal Fiume, le spese sieno
prestamente fornite a quelle genti,accio-
che non si facciano restare.
9 E che sia loro dato giorno per giorno,
senza alcun fallo, cio di che hauranno bi-
sogno,buoi,mōtoni,agnelli, per *far* ho-
locausti all' Iddio del cielo; *e* grano,sale,
vino,& olio,secondo che diranno i sacer-
doti che *sono* in Ierusalem:
10 Accioche offeriscano sacrificij di soa-
ue odore all' Iddio del cielo, e preghi-
no per la vita del rè, e de' suoi figliuo-
li.
11 Et anche da me è ordinato, che se alcu-
no farà altramente di questo,vna traue sia
spiccata dalla sua casa, e sia dirizzata, &
egli vi sia *fatto morir sopra, e che della
sua casa sia fatta vna * latrina, per questa
cagione.

11. c. appiccato.
* o,fogna,e ricetto delle publiche brutture.

12 E Dio, che ha stātiato quiui il suo No-
me,distrugga ogni rè,e popolo, che met-
terà la mano per disfar dinuouo la casa
di cotesto Dio; che *stà* in Ierusalem. Io
Dario ho fatto questo editto:prestamen-
te sia messo ad esecutione.
13 All'hora Tattenai gouernatore di qua
dal Fiume,*e* Setar-boznai, & i loro com-
pagni, percioche il rè Dario haueua loro
mandato vn tal comandamento, presta-
mente fecero *cio che era loro imposto.*
14 Così gli antiani de' Iudei edificarono,
& auanzarono *l'opera*, secondo la profe-
tia del profeta Haggeo, e di Zacaria, fi-
gliuolo d'Iddo:& edificarono, e rifecero
la Casa per comandamēto dell' Iddio d'I-
srael, e per ordine di Ciro, di Dario, e
d'Artaserse,rè di Persia.
15 E questa Casa fu finita al terzo giorno
del mese * Adar, l'anno sesto del regno
del rè Dario.

15. che era la luna di Febbraro.

16 All'hora i figliuoli d'Israel, i sacerdo-
ti,i Leuiti, & il rimanente di quei che e-
rano stati in cattiuità,fecero la consecra-
tione di questa casa di Dio con allegrez-
za.
17 E per la consecratione di questa casa di
Dio offersero cento giouenchi, dugento
montoni,e quattrocento agnelli: e *per sa-
crificio* per lo peccato per tutto Israel,do-
dici becchi, secondo'l numero delle tri-
bu d'Israel.
18 E costituirono i sacerdoti, *secondo le
loro mute;& i Leuiti, secōdo i loro spar-
timenti,per *far* il seruigio di Dio, che *stà*
in Ierusalem,secondo che è scritto nel li-
bro di Moise.
19 Poi quei che erano stati in cattiuità,
fecero la Pasqua al quartodecimo *giorno*
del primo mese.
20 Percioche i sacerdoti,& i Leuiti, s'era-
no *purificati di pari consentimento,*on-
de erano* tutti netti:e * scannarono la Pa-

18. c. rinouando l'ordine fatto da Dauid, 1. Cron. 24. e 25. e 26.
20. vedi 2. Cro. 30,15. e 35,6.
* c. i Leuiti ministranti aiutarono a scānare, e scorticando gli animali, e porgendone il sangue a' sacerdoti,

squa per tutti quei che erano stati in cat-
tiuità,e per li sacerdoti loro fratelli,e per
se stessi.
21 Et i figliuoli d'Israel, che erano ritor-
nati dalla cattiuità,e tutti quei che s'era-
no ridutti a loro,separandosi dalle conta-
minationi delle genti del paese, per cer-
care il Signore Iddio d'Israel,mangiaro-
no *la Pasqua.*
22 Celebrarono anchora la festa de' *pa-
ni* azimi lo spatio di sette giorni, con al-
legrezza: percioche il Signore gli ha-
ueua rallegrati, hauendo riuolto verso
loro l'animo del rè *degli Assirij,per dar
loro conforto nell' opera della casa di
Dio, dell'Iddio d'Israel.

CAP. VII.

Ezra ritorna con molto popolo di Babilonia in Ierusalem, 11 secondo le lettere del rè Artaserse,per lequali dà licenza a tutti quei che vorrebbono andar con lui, e concede ad Ezra ogni sussidio,& autorità,per ristabilire il seruigio di Dio: 27 onde egli ringratia Iddio.

HOr dopo queste cose, al *tempo del re-
gno* di Artaserse, rè di Persia, Ezra,fi-
gliuolo di *Seraia,figliuolo di Azaria fi-
gliuolo di Hilchia,
2 Figliuolo di Sallum,figliuolo di Sadoc,
figliuolo d'Ahitub,
3 Figliuolo d'Amaria,figliuolo d'Azaria,
figliuolo di Meraiot,
4 Figliuolo di Zerahia figliuolo d'Vzzi,
figliuolo di Bucchi,
5 Figliuolo d'Abisua,figliuolo di Finees,
figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'Aaron
sommo sacerdote:
6 Esso Ezra ritornò di Babilonia; (hor'e-
gli *era* * dottore esercitato nella Legge
di Moise, laquale il Signore Iddio d'I-
srael haueua data:)& il rè gli diede tutto
cio che domandò,*secondo che la mano
del Signore Iddio suo *era* sopra lui.
7 E *con lui* ritornarono in Ierusalem de' fi-
gliuoli d'Israel, de' sacerdoti, de' Leuiti,
de' cantori, de' portinai, e de' Netinei: *e
cio auuenne* l'anno settimo del rè Artaser-
se.
8 Et *Ezra* arriuò in Ierusalem al quinto
mese dell' anno settimo di quel rè.
9 Percioche al primo *giorno* del primo me-
se fu il cominciamento di quella tornata
di Babilonia: & al primo *giorno* del quin-
to mese *Ezra* arriuò in Ierusalem, secon-
do che la mano del Signore *era* buona
sopra lui.
10 Conciò fosse cosa che Ezra hauesse di-
sposto il suo cuore, per ricercare la Leg-
ge del Signore, e per eseguirla; e per in-
segnare gli statuti,e le leggi in Israel.
11 Hor questa è la copia delle lettere, che
il rè Artaserse diede ad Ezra sacerdote, e
dottore; dottor, *dico,* delle parole de' co-
mandamenti del Signore, e de' suoi sta-
tuti *dati* ad Israel.

22. questi erano certe persone principali, e satrapi, che stauano del côtinuo appresso della persona del rè di Persia: per suoi consiglieri: vedi Est. 1,10,14.
* c. per sapere se le cose sono riordinate fra'l popolo secondo la Legge, dellaquale tu sei dottore: e se quella è bene osseruata.
16. c. ricoglieraì da' miei suggetti che lo donerannno volōtariamente.
* c. d'Israel.
18. c. il collegio de' sacerdoti.
23. c. di Dio.

12 Artaserse, rè de i rè, ad Ezra sacerdo-
te, dottor della Legge dell' Iddio del cie-
lo, compiuta salute, &c.
13 Da me è stato ordinato che tutti quei
d'infra'l popolo d'Israel, e de' sacerdoti
e de' Leuiti, *che sono* nel mio re-
gno, iquali si disporranno volontaria-
mente ad andare in Ierusalem, vadano
teco.
14 Conciò sia cosa che tu sij mandato dal
rè, e da i suoi * sette consiglieri, per in-
formarti in Iudea, & in Ierusalem, * in-
torno alla Legge dell' Iddio tuo, che tu
hai in mano.
15 E per portare l'argento, e l'oro, che il
rè, & i suoi consiglieri, volontariamen-
te offerisCono all' Iddio d'Israel, la cui
habitatione è in Ierusalem:
16 E tutto l'argento, e l'oro, che tu * tro-
uerai in tutta la prouincia di Babilonia;
insieme con l'offerte volontarie del * po-
polo, e de' sacerdoti, lequali faranno per
la casa dell' Iddio loro, che è in Ierusa-
lem.
17 Acciochè con quei danari tu comperi
subitamente giouenchi, montoni, & a-
gnelli; insieme con le loro offerte di pa-
natica, e da spandere; e gli offerisca in su
l'altare della casa del vostro Dio, che è
in Ierusalem.
18 E fate, tu, & * i tuoi fratelli, cio che vi
parrà di fare del rimanente di quell' o-
ro, e di quell' argento, secondo la vo-
lontà del vostro Dio.
19 E quanto è agli arredi, che ti sono da-
ti per lo seruigio della casa dell' Iddio
tuo, restituiscigli nel cospetto dell' Id-
dio di Ierusalem.
20 E l'altre cose necessarie per la casa dell'
Iddio tuo, lequali t'accaderà dare, tu le
fornirai dalla tesoreria del rè.
21 Oltr'a cio da me Artaserse, rè, è ordi-
nato a tutti voi tesorieri che *siete* di là dal
Fiume, che tutto quello che Ezra, sacer-
dote, dottor della Legge dell' Iddio del
cielo, vi domãderà, sia incontanente fatto:
22 Fin' a cento talenti d'argento, e fin' a
cento Cori di grano, e fin' a cento Bati
di vino, e fin' a cento Bati d'olio; e del
sale senza prescritta *quantità*.
23 Tutto cio che è comandato dall' Iddio
del cielo, intorno alla sua casa, sia pronta-
mente fatto: perche vi sarebbe * inde-
gnatione contro al regno, al rè, & a'
suoi figliuoli?
24 Vi facciamo oltr'a cio assapere che niu-
no habbia podestà d'imporre tributo, ta-
glia, o gabella, ad alcun sacerdote, o Le-
uita, o cantore, o portinaio, o Netineo,
o *altro* ministro della casa di cotesto Dio.
25 E tu Ezra, secondo la sapienza dell' Id-
dio tuo, che tu hai in mano, costituisci
rettori e giudici, iquali giudichino tut-
to quel popolo, che è di là dal Fiume;
cioè, tutti quei che hanno conoscenza del-
le leggi dell' Iddio tuo; & insegnatele a
quei che non *le* sapranno.
26 E se alcuno non metterà ad esecutione
la Legge dell' Iddio tuo, e la legge del
rè, siane incontanente fatta giustitia, o
per morte, o per bando, o per ammen-
da di danari, o per prigione.
27 Benedetto *sia* il Signore Iddio de' no-
stri padri, ilquale ha messo vna tal cosa
nel cuor del rè, per honorar' la casa del
Signore, che *è* in Ierusalem:
28 E m'ha renduto gratioso appo'l rè, &
i suoi consiglieri, e tutti i suoi potenti
baroni. Io dunque, essendomi fortifica-
to, secondo che la mano del Signore Id-
dio mio *era* sopra me, adunai i princi-
pali d'Israel, acciochè ritornassero meco.

14. questi erano certe persone principali, e satrapi, che stauano del cõtinuo appresso della persona del rè di Persia: per suoi consiglieri: vedi Est. 1.10.14.
* c. per sapere se le cose sono riordinate fra'l popolo secondo la Legge, dellaquale tu sei dottore: e se quella è bene osseruata.
16 c. ricoglierai da' miei suggetti che lo donaranno volõtariamente.
* c. d'Israel.
18. c. il collegio de' sacerdoti.
23. c. di Dio.

CAP. VIII.

Descrittione di quei che ritornarono con Ezra: 15 ilquale, non trouando Leuiti nella sua compagnia, ne fa venire: 21 poi celebra il digiuno per la prosperità del suo viaggio: 24 consegna le cose offerte in mano de' sacerdoti: 32 & arriuati in Ierusalem, rimettono quelle cose nella casa di Dio, 35 & il popolo offerisce sacrificij.

HOr questi *sono* i capi delle *famiglie* pa-
terne, e questa *è* la descrittione, se-
condo le genealogie, di quei che ritor-
narono meco di Babilonia, al *tempo del*
regno del rè Artaserse.
2 De' figliuoli di Finees, Ghersom: de'
figliuoli d'Itamar, Daniel: de' figliuoli
di Dauid, Hattus.
3 De' figliuoli di Secania, *ilquale era* de'
figliuoli di Paros, Zacaria; e con lui, fa-
cendo la descrittione delle genealogie
per li maschi, cento e cinquanta *perso-
ne*.
4 De' figliuoli di Pahat-Moab, Eljoenai,
figliuolo di Zerahia; e con lui dugento
maschi.
5 De' figliuoli di Secania, il figliuolo di
Iahaziel; e con lui trecento maschi.
6 De' figliuoli di Adin, Ebed, figliuolo di
Ionatan; e con lui cinquanta maschi.
7 De' figliuoli d'Elam, Isaia, figliuolo di
Atalia; e con lui settanta maschi.
8 De' figliuoli di Sefatia, Zebadia, fi-
gliuolo di Micael; e con lui ottanta ma-
schi.
9 De' figliuoli di Ioab, Obadia, figliuo-
lo di Iehiel; e con lui dugento e diciotto
maschi.
10 De' figliuoli di Selomit, il figliuolo
di Iosifia; e con lui cento e sessanta ma-
schi.
11 De' figliuoli di Bebai, Zacaria, figliuo-
lo di Bebai; e con lui vent'otto maschi.
12 De' figliuoli di Azgad, Iohanan, fi-
gliuolo di Catan; e con lui cento e dieci
maschi.
13 De' figliuoli di Adonicam, * gli vlti-
mi, i nomi de' quali *sono* questi, Elifelet,
Iehiel, e Semaia; e con loro sessanta ma-
schi.

13. c. quei che nell'ordine della natiuità teneuano l'ultimo luogo.

14 E de' figliuoli di Bigvai, Vtai, e Zabbud; e con loro settanta maschi.

15 Et io gli adunai presso del fiume che va in Ahaua, oue stemmo accampati lo spatio di tre giorni: & io considerai il popolo, & i sacerdoti, e non vi trouai de' figliuoli di Leui.

16 Percio, mandai Eliezer, Ariel, Semaia, Elnatan, Iarib, Elnatan, Natan, Zacaria, e Mesullam, *huomini* principali; e Ioiarib, & Elnatan, dottori:

17 E comandai loro *che andassero* ad Iddo, *capo principale nel luogo *detto* Casifia; & ordinai loro quello che haueuano a dire ad Iddo, & al suo fratello, Netinei, nel luogo di Casifia, per menarci de' ministri per la casa dell'Iddio nostro.

17.c. hauendo, per ordine del rè, in Casifia, che si stima fosse vna prouincia, qualche reggimento o sopra tutti quei popoli, o solo sopra quei d'Israel.

18 Et essi ci menarono, secondo che la mano dell' Iddio nostro *era* buona sopra noi, vn' huomo intendente, de' figliuoli di Mahali, figliuolo di Leui, figliuolo d'Israel; *cioè*, Serebia, insieme co' suoi figliuoli, e fratelli, *che erano* diciotto *persone*.

19 Et Hasabia; e con lui Isaia, de' figliuoli di Merari; *&* i fratelli di esso, insieme co i loro figliuoli, *che erano* venti *persone*.

20 E de' Netinei, *iquali Dauid, & i principali *del popolo*, haueuano ordinati per lo ministerio de' Leuiti, dugento e venti Netinei, che furono tutti nominati per li nomi *loro*.

20. c. all'hora che si fecero gli spartimenti de' sacerdoti, e de' Leuiti: secondo quello che già del tempo di Iosue fu ordinato: vedi Ios.9,21.1.Cro.9,2. e 25. e 26. cap.

21 Et io bandij quiui il digiuno presso del fiume d'Ahaua, per * humiliarci nel cospetto dell' Iddio nostro, per chiedergli viaggio bene addirizzato, per noi, per le nostre famiglie, e per tutte le nostre facultà.

21.o, affliggere le nostre persone: così si chiama nelle scritture il vero digiuno spirituale congiunto col corporale, afflittione dell' anima, o della persona.

22 Percioche io mi vergognaua di chiedere al rè gente d'arme, o caualieri, per difenderci da i nimici per camino: conciò fosse cosa che noi hauessimo detto al rè, La mano dell' Iddio nostro *è* in bene sopra tutti quei che lo cercano: come anche la sua potenza, e la sua ira, *è* contro a tutti quei che l'abbandonano.

23 Così digiunammo, e facemmo richiesta all' Iddio nostro intorno a cio; & egli s'inchinò alle nostre preghiere.

24 All'hora io misi da parte dodici de' principali sacerdoti, insieme con Serebia, Hasabia, e dieci de' loro fratelli con essoloro.

25 E pesai loro l'argento, e l'oro, & i vasellamenti, *che erano* l'offerta che era stata fatta per la casa dell' Iddio nostro dal rè, da i suoi consiglieri, e da i suoi baroni, e da tutti gl'Israeliti che si ritrouarono.

26 Pesai, *dico*, loro in mano, d'argento, seicento e cinquanta talenti; e di vasellamenti d'argento, *il peso di* cento talenti; *e* d'oro, cento talenti.

27 E venti piattelli d'oro, *che pesauano* mille dramme, e due vasi * d'oricalco fine, pretiosi come d'oro.

27.sorte di rame mescolato con oro, ouero che era del colore dell' oro, e di quello splendore; e più non si troua.

28 Et io dissi loro, Voi *siete* persone sacre al Signore; questi vasellamenti *sono* anch'essi cosa sacra; e questo argento, e questo oro, *sono* vna offerta volontaria *fatta* al Signore Iddio de' vostri padri.

29 Guardategli diligentemente, fin che voi gli pesiate in presenza de' principali de' sacerdoti, e de' Leuiti, e de' principali delle *famiglie* paterne d'Israel, in Ierusalem, *per mettergli* nelle camere della casa del Signore.

30 Quei sacerdoti adunque, e quei Leuiti, riceuettero quell' argento, e quell' oro, e quei vasellamenti a peso, per portar *tutto cio* in Ierusalem, nella casa dell' Iddio nostro.

31 E noi ci partimmo d'appresso al fiume d'Ahaua al duodecimo *giorno* del primo mese, per andare in Ierusalem: e la mano del Iddio nostro fu sopra noi; & egli ci liberò dalle mani de' nimici, e degl'insidiatori per lo camino.

32 Poi arriuammo in Ierusalem, oue dopo che fummo dimorati tre giorni,

33 Al quarto giorno fu pesato quell' argento, e quell' oro, e quei vasellamenti, nella casa dell' Iddio nostro, * nelle mani di Meremot, figliuolo d'Vria sacerdote, colquale *era* Eleazar, figliuolo di Finees; e con loro *erano* Iozabad, figliuolo di Iesua; e Noadia, figliuolo di Binnui, Leuiti.

34 Tutto cio *fu loro dato* a conto, & a peso: & il peso di tutto fu all'hora scritto.

35 Quei che erano stati in cattiuità, e n'erano ritornati, offersero holocausti all' Iddio d'Israel, *cioè*, dodici giouenchi per tutto Israel, nouantasei montoni, e settantasette agnelli; *e* * dodici becchi per lo peccato: tutto cio *fu offerto in* holocausto al Signore.

36 Poi diedero gli editti del rè a i * satrapi del rè, & a i gouernatori di di qua dal Fiume: & essi * presero a fauoreggiar' il popolo, e la casa di Dio.

CAP. IX.

Ezra, vdito che'l popolo s'era congiunto per matrimonij co i popoli empi del paese, 3 ne fa cordoglio, 6 e fa oratione a Dio per lo peccato del popolo.

HOr come queste cose furono finite, i principali *del popolo* s'accostarono a me, dicendo, Il popolo d'Israel, & i sacerdoti, & i Leuiti, non si sono separati da i popoli di questi paesi, *cioè*, da' Cananei, dagl'Hittei, da' Ferizzei, da' Iebusei, dagli Ammoniti, da' Moabiti, dagli Egittij, e dagli Amorrei; secondo *che si conueniua fare per* le loro abbominationi.

2 Percioche hanno prese delle loro * figliuole *per mogli*, per se, e per li loro figliuoli; là onde la * santa progenie si è mesco

meſcolata co i popoli di queſti paeſi: &
i principali *del popolo*, & i rettori, ſono
ſtati i primi a commettere queſto misfat-
to.
3 Come io hebbi inteſa queſta coſa, io
ſtracciai il mio veſtimento, e'l mio man-
tello, e mi * ſtrappai de' capelli del capo,
e della barba, e mi poſi a ſedere tutto ſcõ-
ſolato.
4 All'hora tutti quei che tremauano alle
parole dell' Iddio d'Iſrael, s'adunarono
appreſſo di me, per lo misfatto di quei
che erano ſtati in cattiuità: hor' io ſedet-
ti fin' * al *tempo dell'* offerta della ſera *così*
ſconſolato.
5 Poi al *tempo dell'* offerta della ſera, io
mi leuai ſu dalla mia afflittione; & ha-
uendo il mio veſtimento, & il mio man-
tello, ſtracciato, io m'inginocchiai, e ſte-
ſi le palme al Signore Iddio mio:
6 E diſſi, O Dio mio, io mi vergogno, e
ſono confuſo d'alzare a te, o Dio mio, la
faccia: percioche le noſtre iniquità ſono
talmente multiplicate, che trapaſſano il
noſtro capo, e le noſtre colpe ſono *così*
grandi, *che arriuano* fin' al cielo.
7 Dal tempo de' noſtri padri, infin' ad
hoggi, noi *ſiamo* in grã colpa; e per le no-
ſtre iniquità, noi, & i noſtri rè, & i no-
ſtri ſacerdoti, ſiamo ſtati dati nelle mani
de i rè de' paeſi, per eſſer meſſi a fil di
ſpada, per eſſer menati in cattiuità, per
eſſer predati, e per eſſere ſuergognati, co-
me *appare* al dì d'hoggi.
8 E pur' hora, di ſubito quaſi in vn mo-
mento di tempo, ci è ſtata fatta gratia
dall' Iddio noſtro, per fare che ci reſtaſ-
ſe alcun rimanente, e per darci vn * chio-
do nel ſuo ſanto luogo, accioche l'Iddio
noſtro * ci riſchiaraſſe gli occhi, e ci deſ-
ſe vn poco di riſtoro nella noſtra ſerui-
tù:
9 Conciò ſia coſa che noi *ſiamo* * ſerui: ma
l'Iddio noſtro non ci ha abbandonati
nella noſtra ſeruitù, anzi ci ha renduti
gratioſi appo i rè di Perſia, per darci ri-
ſtoro, accioche ridirizziamo la caſa dell'
Iddio noſtro, e riſtoriamo le ſue ruuine;
e per darci * vn chiuſo in Iuda, & in Ieru-
ſalem.
10 Ma hora, o Dio noſtro, che diremo
noi dopo queſte coſe? conciò ſia coſa che
noi habbiamo laſciati i tuoi comanda-
menti:
11 Iquali tu deſti per lo miniſterio de'
tuoi ſeruidori profeti, * dicendo, Il pae-
ſe, nelquale voi entrate per poſſederlo,
è vn paeſe immondo per l'immonditia
de' popoli di quei paeſi; per cagione dell'
abbominationi, dellequali eſſi l'hanno
riempiuto da vn capo all' altro con le
loro contaminationi.
12 Hora dunque non date le voſtre fi-
gliuole a i loro figliuoli, e non prende-
te le loro figliuole per li voſtri figliuoli;
e non procacciate giammai in perpetuo

3. per giuſto ſdegno, e cordoglio, nõ per alcuna ſuperſtitione, ilche ſarebbe ſtato cõtra la Legge, Leu 19,27. Deu. 14,1.
4. vedi Eſo. 29, 41.

8. per queſta maniera di parlare ſi ſignifica vno ſtato ſtabile, e fermo: come le tende ſogliono piantarſi, e dirizzarſi, con chiauelli, e piuoli; e come i chiodi fitti in qualche luogo ſoſtengono le coſe che vi ſono appiccate: vedi Iſ. 22,23. puoſſi anche ſimplicemente intendere per fare che haueſſimo alcuna picciola parte nel ſuo Tabernacolo, come la minima parte degli arredi delle tende ſono i chiauelli.
* c. ci ricreaſſe, e cõſolaſſe: maniera di parlare tolta da quei a cui gli occhi fiammeggiano d'allegrezza: come all' incontro la meſtitia oſcura la viſta: vedi 1. Sam. 14,27.
9. c. ſuggetti: non hauendo lo ſtato noſtro libero come auanti la cattiuità.
* c. vn luogo ſicuro, doue ci riduchiamo, e ripariamo tutti inſieme.
11. Leu. 18,25, 27. Deut. 7,3.

ne la pace, ne il ben loro; accioche ſiate
fortificati, e mangiate i beni del paeſe,
e laſciate *eſſo paeſe* per heredità a i voſtri
figliuoli in perpetuo.
13 Hor dopo tutte le coſe, che ci ſono ſo-
praggiunte per le noſtre opere maluage,
e per le noſtre grandi colpe; (benche,
o Dio noſtro, * tu ti ſij rattenuto diſotto
della noſtra iniquità, e ci habbi dato vn
tal rimanente qual' *è* queſto:)
14 Torneremmo noi a violare i tuoi co-
mandamenti, & ad imparentarci co i po-
poli *dati a* queſte abbominationi? non
te n'adirereſti tu contra noi fin' a conſu-
marci; tal che non *vi ſarebbe più* ne rima
nente, ne ſcampo alcuno?
15 Signore Iddio d'Iſrael * tu *ſei* giuſto:
conciò ſia coſa che *tu habbi fatto* che ſia-
mo rimaſi, e ſcampati, come *ſi vede* al
dì d'hoggi: eccoci dauanti a te con la
noſtra colpa: * percioche non ſi potrebbe
durar dauanti a te per queſto.

CAP. X.

Ezra fa giurare a' ſacerdoti, Leuiti, & altri Iſraeliti, che rimanderebbono le loro mogli ſtraniere, & i loro figliuoli nati da eſſe: 7 e ciò non potendoſi eſeguire così prontamente, ſi ordina il modo; 10 eſſendo tutti quei, che haueuano preſe di quelle mogli, deſcritti per li nomi loro.

HOr mentre Ezra faceua oratione, e
confeſſione, piangendo, e proſtrato
dauanti alla caſa di Dio, vna grandiſſima
moltitudine d'huomini, di donne, e di
fanciulli d'Iſraeliti, s'adunò appreſſo di
lui: percioche il popolo piangeua d'un
gran pianto.
2 All'hora Secania, figliuolo di Iehiel, de'
figliuoli d'Elam, parlò ad Ezra, e gli
diſſe, Noi habbiamo misfatto contro all'
Iddio noſtro, hauendo menate a caſa don-
ne ſtraniere de' popoli di queſto paeſe:
ma hora * ei vi è pure alcuna ſperanza ad
Iſrael intorno a queſto.
3 Hora dunque patteggiamo con l'Iddio
noſtro, * che noi rimanderemo tutte le
donne *ſtraniere*, & i *figliuoli* nati da eſſe, ſe-
condo il conſiglio del Signore, e di * quei
che tremano al comandamento dell' Id-
dio noſtro: e ſiane fatto ſecondo la Leg-
ge.
4 Leuati ſu, percioche queſto affare * t'ap-
partiene, e noi *ſaremo* teco: confortati, &
adopera.
5 All'hora Ezra ſi leuò ſu, e fece giurare
i principali de' ſacerdoti, de' Leuiti, e di
tutto Iſrael, che farebbono ſecondo quel-
le parole: & eſſi *lo* giurarono.
6 Poi Ezra ſi leuò ſu d'innanzi alla caſa di
Dio, & andò nella camera di Iohanan,
figliuolo d'Eliaſib: & entrato dentro,
non mangiò pane, ne beuue acqua: per-
cioche egli faceua cordoglio per lo miſ-
fatto di quei che erano ſtati in cattiui-
tà.

13. c. tu non ci habbi mandate pene eguali a' noſtri peccati, anzi molto inferiori.
15. c. a te appartiene la gloria d'ogni giuſtitia, hauendoci, ſecondo le tue promeſſe, liberati di cattiuità: ma a noi appartiene la vergogna, e la confuſione per la noſtra ingiuſtitia, & ingratitudine, laquale noi confeſſiamo, e ne domandiamo perdono.
* c. confeſſiamo, e chiedamo mercè del noſtro peccato, delquale ſe non foſſimo per tua gratia purgati, faremmo per tuo giuſto giudicio ſterminati.
2. c. benche il peccato ſia grauiſſimo, nondimeno, mediante queſta penitenza, & ammẽdamento, ſi dee ſperare che Iddio lo perdonerà.
3. quei matrimonij non eſſẽdo leciti per la Legge di Dio, ſi poteuano, e doueuano diſſoluere.
* c. iquali, per timor del Signore, non haueuano commeſſo quel peccato: Ezr. 9,4.
4. c. è della tua cura, eſſendo tu ſacerdote, & hauendo ſpecial ordine dal rè di Perſia, Ez. 7,26, di far che la Legge di Dio ſia oſſeruata.

7 E *coloro fecero andare vn bando per Iuda, e per Ierusalem, che tutti quei che erano stati in cattiuità s'adunassero in Ierusalem.

8 E che tutte le facultà di chiunque non verrebbe infra tre giorni, secondo il consiglio de' principali, e degli antiani, sarebbero * messe all' interdetto, & egli sarebbe * separato dalla raunanza di quei che erano stati in cattiuità.

9 Così tutti gli huomini di Iuda, e di Beniamin, s'adunarono in Ierusalem infra'l terzo giorno: *e cio fu* il ventesimo *giorno* del nono mese: e tutto'l popolo si fermò nella * piazza della casa di Dio, tremando per questa cosa, e per le * grandi piogge.

10 Et il sacerdote Ezra si leuò su, e disse loro, Voi hauete misfatto, hauendo menate a casa mogli straniere, per accrescere le colpe d'Israel.

11 Hora dunque * fate confessione al Signore Iddio de' vostri padri, e fate la sua volontà, e separateui dai popoli di questo paese, e dalle donne straniere.

12 E tutta la raunanza rispose, e disse ad alta voce, Ei ci conuien fare come tu hai detto.

13 Ma il popolo è molto, & il tempo è grandemente piouoso, tal che non è possibile di star fuori: e l'opera non è d'vno, ne di due giorni: percioche molti di noi hanno misfatto in questo.

14 Hora * comparischino *insieme* i rettori nostri, *cioè*, di tutta la raunanza; e tutti quei che *sono* nelle nostre città, che haueranno menate mogli straniere, vengano a tempi assegnati; e con loro * gli antiani, e giudici di ciascuna città: fin che habbiamo stornata da noi l'ira ardente dell' Iddio nostro intorno a questa cosa.

15 Hor * Ionatan, figliuolo di Asael; e Iahazia, figliuolo di Ticva, furono costituiti * sopra questo: e Mesullam, e Sabbetai, Leuiti, gli aiutarono.

16 E quei che erano ritornati dalla cattiuità fecero così: & il sacerdote Ezra, *&* i capi delle *famiglie* paterne, secondo le famiglie loro paterne, tutti essendo *nominati* per li nomi *loro*, furono messi da parte; e sedettero al primo giorno del decimo mese, per informarsi del fatto.

17 Et hebbero finito con tutti quei che haueuano menate a casa mogli straniere, infra'l primo giorno del primo mese.

18 E si trouarono de' figliuoli de' sacerdoti, che haueuano menate a casa mogli straniere, de' figliuoli di Iesua, figliuolo di Iosadac, e de' suoi fratelli, Maaseia, Eliezer, Iarib, e Ghedalia:

19 Iquali *promisero di mandar via le loro mogli: e come colpeuoli *offersero* vn montone della greggia per la loro colpa.

20 E de' figliuoli d'Immer, Hanani, e Zebadia.

21 E de' figliuoli di Harim, Maaseia, Elia, Semaia, Iehiel, & Vzzia.

22 E de' figliuoli di Pashur, Elioenai, Maaseia, Ismael, Natanael, Iozabad, & Elasa.

23 E de' Leuiti, Iozabad, Simi, Chelaia, (ilquale *anchora si chiamaua* Chelita) Petahia, Iuda, & Eliezer.

24 E de' cantori, Eliasib: E de' portinai, Sallum, Telem, & Vri.

25 E degl'Israeliti: de' figliuoli di Paros, Ramia, Izzia, Malchia, Miamin, Eleazar, Malchia, e Benaia.

26 E de' figliuoli d'Elam, Mattania, Zacaria, Iehiel, Abdi, Ieremot, & Elia.

27 E de' figliuoli di Zattu, Elioenai, Eliasib, Mattania, Ieremot, Zabad, & Aziza.

28 E de' figliuoli di Bebai, Iohanan, Hanania, Zabbai, & Atlai.

29 E de' figliuoli di Bani, Mesullam, Malluc, Adaia, Iasub, Seal, e Ramot.

30 E de' figliuoli di Pahat-Moab, Adna, Chelal, Benaia, Maaseia, Mattania, Besaleel, Binnui, e Manasse.

31 E *de'* figliuoli di Harim, Eliezer, Issia, Malchia, Semaia, Simeon,

32 Beniamin, Malluc, e Semaria.

33 De' figliuoli di Hasum, Mattenai, Mattatta, Zabad, Elifelet, Ieremai, Manasse, e Simi.

34 De' figliuoli di Bani, Maadai, Amram, Vel,

35 Benaia, Bedia, Cheluhu,

36 Vania, Meremot, Eliasib,

37 Mattania, Mattenai, Iaasai,

38 Bani, Binnui, Simi,

39 Selemia, Natan, Adaia,

40 Mabnadbai, Sasai, Sarai,

41 Azareel, Selemia, Semaria,

42 Sallum, Amaria, e Iosef.

43 *E* de' figliuoli di Nebo, Ieïel, Mattitia, Zabad, Zebina, Iaddau, Ioel, e Benaia.

44 Tutti costoro haueuano prese mogli straniere: * & *alcuni* di loro haueuano delle mogli, dellequali haueuano generati figliuoli.

7. c. quei principali: v. 5.

8. vedi Leu. 27, 21.
* c. scomunicato, e reciso d'infra'l popolo.

9. c. Cortile del popolo.
* lequali essendo straordinarie, erano segno dell' ira di Dio: vedi 1. Sam. 12, 17.

11. c. publicamente, v. 19.

14. c. tenghino vn consiglio, e raunata per cio.
* iquali pare douessero nelle loro terre informarsi del fatto, per riferirlo poi al grã consiglio di tutti i principali, ilquale con la sua autorità doueua dissoluere di fatto quei matrimonij.

15. questi mostra che fossero sacerdoti.
* c. sopra l'ordine che si doueua tenere di città in città, per venire in Ierusalem a quel gran consiglio.

IL LIBRO DI NEHEMIA.

In questo libro si contengono le cose auuenute al popolo di Dio, sotto'l reggimẽto di Nehemia: ilquale, essendo in grado di dignità appo'l rè Artaserse, ottenne da lui licenza d'andare in Ierusalem, per finir di rifar la città, laquale, etiandio dopo la tornata di Zorobabel, e d'Ezra, restaua disolata: & anche fu da esso Artaserse ordinato gouernatore del popolo: onde, con grande animo, e zelo, non ostante tutti gl'impedimenti datigli da' nimici del popolo, rifece, e fortificò la città, riordinò lo stato politico, & ecclesiastico, e riformò tutto'l seruigio di Dio.

CAPO I.

Nehemia, coppiere del rè di Persia, inteso il miserabile stato de' Iudei ritornati dalla cattiuità, 4 ne fa cordoglio, 5 e prega il Signore che per opera sua souuenga al suo popolo.

IL *libro di Nehemia, figliuolo di Hacalia. Auuenne l'anno *vẽtesimo, al mese *Chisleu, che, essendo io in Susan, stanza reale,
2 Arriuò Hanani, vno de' miei fratelli, insieme con alcuni huomini di Iuda: & io domandai loro de' Iudei, che erano scampati, e rimasi della cattiuità; *domandai* anche di Ierusalem.
3 Et essi mi dissero, Quei che sono rimasi della cattiuità, *sono* là nella prouincia, in grande miseria, e vituperio, e le mura di Ierusalem *restano rotte, e le sue porte arse col fuoco.
4 E come io hebbi intese quelle parole, mi posi a sedere, e piansi, e feci cordoglio per *alcuni* giorni: e stei digiunando, e facendo oratione, dauanti all' Iddio del cielo.
5 E dissi, *Ahi Signore Iddio del cielo, Iddio grãde e tremendo, che osserui il patto, e la benignità a quei che ti amano, & osseruano i tuoi comandamenti.
6 Deh sia l'orecchia tua attenta, e *sieno* gli occhi tuoi aperti, per ascoltar l'oratione del tuo seruidore, laquale io fo al presente dauanti a te, giorno e notte, per li figliuoli d'Israel, tuoi seruidori; facendo anche confessione de' peccati de' figliuoli d'Israel, iquali habbiamo commessi contro a te: anch' io, e la casa di mio padre, habbiamo peccato.
7 Noi ci siamo del tutto corrotti inuerso te, e non habbiamo osseruati i comandamenti, gli statuti, e le leggi, che tu desti a Moise, tuo seruidore.
8 Deh ricordati della parola *che tu ordinasti a Moise, tuo seruidore, di dire, Voi commetterete misfatti, & io vi dispergerò fra i popoli.
9 Ma *se all' hora* voi vi conuertirete a me, & osseruerete i miei comandamenti, e gli eseguirete; auuegnache voi foste stati sospinti fin' all' estremità del cielo, io vi raccoglierò di là, e vi condurrò al luogo, ilquale io haurò eletto per stantiarui il mio Nome.
10 Hor costoro *sono* i tuoi seruidori, & il tuo popolo, ilquale tu hai riscosso con la tua grande forza, e con la tua possente mano.
11 Ahi, Signore: deh sia l'orecchia tua attenta all' oratione del tuo seruidore, & all' oratione degli *altri* tuoi seruidori, iquali hanno affettione a temere il tuo Nome: e fa, ti prego, hoggi prosperare il tuo seruidore, e fa che troui pietà appo *questo huomo. Hor' io era coppiere del rè.

v.1. Eb. le parole: ilche si può intẽdere anche per li fatti, e geste di esso. * c. del rè Artaserse: Neh.2,1. * questa era la luna di Nouẽbre: & era il terzo mese secondo la maniera de' Caldei, che cominciauano l'ãno dalla luna di Settembre.

3. c. come furono da Nebucadnesar: 2. rè 25,10.

5. Dan.9,4.

7. Leu.26,39. Deu.4,27. e 30.

11. c. il rè Artaserse.

CAP. II.

Nehemia ottiene da Artaserse licenza d'andare in Ierusalem per riedificarla, 7 e lettere di fauore a i gouernatori di di là dal Fiume: 11 essendoui giunto, visita la città, 17 e conforta i principali del popolo a riedificarla: 18 onde sono scherniti da certi loro vicini.

ET auuenne l'anno vẽtesimo del rè Artaserse, nel mese *Nisan, che, *essendo stato portato* il vino dauãti a lui, io presi il vino, e lo porsi al rè: hor' io non era fin' all' hora stato mesto *stando* nel suo cospetto.
2 Et il rè mi disse, Perche è la tua faccia mesta, conciò sia cosa che tu non *sij* infermo? questo non è altro senon afflittione d'animo. Et io *hebbi grandissima paura.
3 E dissi al rè, *Possa il rè viuere in perpetuo: perche non sarebbe la mia faccia mesta, *rimanẽdo* la città, *che* è il luogo delle sepolture de' miei padri, distrutta, e le sue porte, consumate dal fuoco?
4 Et il rè mi disse, Che è ciò che tu chie-

v.1. che era la luna di Marzo. 2. parte, perche non era lecito presentarsi dauanti a i rè di Persia, essendo in cordoglio, Est.4,2. parte anchora, perche la maestà d'vn tanto rè lo sbigottiua, sì che non ardiua significargli liberamẽte il suo disiderio. 3. maniera di disiderio, vsata fra quei popoli: Dan.2,4. e 3,9. e 5,10. e 6,22.

di? All' hora io * pregai l'Iddio del cie-
lo.
5 Poi dissi al rè, Se così piace al re, e se il
tuo seruidore ti è grato, *io ti chieggio* che
tu mi mãdi in Iudea, nella città doue so-
no le sepolture de' miei padri, accioche
io la riedifichi.
6 Et il rè, e la sua moglie che gli sedeua
allato, mi disse, Per fin' a quando sarebbe
la tua andata, e quando ritorneresti? E do-
po che io hebbi detto il * tempo al rè,
egli l'hebbe a grado, e mi diede licen-
za.
7 Poi dissi al rè, Se così piace al rè, sienmi
date lettere a i gouernatori di, di là dal
Fiume, accioche mi lascino passare fin
ch'io sia giunto in Iudea.
8 *Sienmi* parimente *date* lettere ad Asaf,
guardiano del * bosco del rè, accioche
mi dia legnami per fabbricare le porte
del palazzo della casa *di Dio*, e * per le
mura della città, e per la casa *nellaqua-
le io entrerò. Et il rè mi diede *quelle lette-
re*, secondo che la mano di Dio *era* buona
sopra me.
9 Et io me ne venni a i gouernatori di di
qua dal Fiume, e diedi loro le lettere del
rè: (hor' il rè haueua mandato meco ca-
pitani e caualieri:)
10 E *come* * Sanballat * Horonita, e Tobia
seruo Ammonita, hebbero vdite *queste co-
se*, dispiacque loro grandemente che fos-
se venuto alcuno per procacciar del bene
a i figliuoli d'Israel.
11 Poi giunsi in Ierusalem, e vi stetti tre
giorni.
12 Poi mi leuai di notte, con alcuni pochi
huomini meco, e non dichiarai ad alcu-
no cio che l'Iddio mio mi metteua nell'
animo di fare a Ierusalem: e non *v'era*
niuna altra bestia meco, che quella che
io caualcaua.
13 Così vscii di notte dalla Porta della
valle, e *venni* dirincõtro alla Fontana del
dragone, e *quindi* alla Porta del letame; e
considerai le mura di Ierusalem, come e-
rano rotte, e come le porte di essa erano
consumate dal fuoco.
14 E *di là* io passai alla Porta della fonta-
na, e *quindi* al Viuaio del rè: hor' ei non
v'era spatio per la *mia* bestia * da passar
sotto di me.
15 E salii di notte *per lo torrente, & an-
daua considerãdo le mura: poi ritornan-
do, entrai * per la Porta della valle, e *così*
me ne riuenni.
16 Hor' i rettori non sapeuano oue io fos-
si andato, ne che io facessi: conciò fosse
cosa che fin' all'hora io non hauessi di-
chiarato nulla, ne a i Iudei, ne a i sacer-
doti, ne agli huomini notabili, ne a i ret-
tori, ne agli altri che haueuano la cura
*dell' opera.
17 All'hora io dissi loro, Voi vedete la mi-
seria nellaquale noi *siamo*: conciò sia co-
sa che Ierusalem *rimanga* distrutta, e le
sue porte sieno bruciate col fuoco: veni-
te, riedifichiamo le mura di Ierusalem,
accioche non siamo più in vituperio.
18 Et io dichiarai loro * come la mano
dell' Iddio mio era buona sopra me; &
anche le parole del rè ch'egli mi haueua
dette. Et essi dissero, Hor mettiamoci ad
edificare: & essi fortificarono le loro ma-
ni a *far* bene.
19 E Sanballat Horonita, e Tobia seruo
Ammonita, e Ghesem Arabo, vdito *que-
sto*, ci beffauano, e ci disprezzauano, e di-
ceuano, Che cosa *è* questo che voi fate? vi
ribellate voi contro al rè?
20 Et io risposi, e dissi loro, L'Iddio del
cielo, esso ci farà prosperare: e noi, suoi
seruidori, ci metteremo ad edificare: ma
voi * non hauete parte, ne * diritto, ne me-
moria alcuna in Ierusalem.

CAP. III.

Si descriue come tutta la città di Ierusalem fu cinta di mura, e da cui, partitamente.

ET *Eliasib, sommo sacerdote, & i suoi
fratelli sacerdoti, si leuarono su, & *e-
dificarono la *Porta delle pecore: essi la
*santificarono, e posarono le porte di es-
sa: la santificarono, *dico*, fin' alla Torre di
cento, e fin' alla Torre di Hananeel.
2 Et allato a lui edificarono gli huomini
di Ierico: & allato a loro edificò Zaccur,
figliuolo d'Imri.
3 Et i figliuoli di Senaa edificarono la Por-
ta de' pesci: essi le fecero i suoi trauamẽ-
ti, e posarono le sue porte, & i suoi serra-
mi, e le sue sbarre.
4 Et allato a loro * ristorò Meremot, fi-
gliuolo d'Vria, figliuolo di Cos: & allato
a lui ristorò Mesullam, figliuolo di Bere-
chia, figliuolo di Mesezabeel: & allato a
lui ristorò Sadoc, figliuolo di Baana.
5 Et allato a lui ristorarono i Tecoiti: ma
i principali di loro * non si sottomisero
all' opera del loro * Signore.
6 E Ioiada, figliuolo di Pasea; e Mesullam,
figliuolo di Besodia, ristorarono la Por-
ta vecchia, e fecero i suoi trauamẽti, e po-
sarono le sue porte, & i suoi serrami, e le
sue sbarre.
7 Et allato a loro ristorarono Melatia Ga-
baonita, e Iadõ Meronotita, *e* quei di Ga-
baon, e di Mispa, fin' al * tribunale del
gouernatore di di qua dal Fiume.
8 *Et* allato ad * esso ristorò Vzziel, fi-
gliuolo di Harhoia: e * questi *erano* orafi:
& allato a lui ristorò Hanania, che era

4. intra me stesso, che addirizzasse così le mie parole, e piegasse il cuor del rè, ch'io potessi ottener la mia richiesta.

6. delquale vedi Neh. 5, 14. e 13, 6.

8. che era nel Libano: vedi 1. rè 5, 6.
* c. per far le porte, e tutto cio che vi si cõuerrà fare di legname.
* c. nellaquale, come gouernatore da te ordinato, io habiterò.

10. questi erano gouernatori, o satrapi in Samaria per lo rè di Persia.
* c. Moabita da Horonaim: Is. 15, 5. Ier. 48, 3.

14. c. mi conuenne smõtare, e caminare a piè, essendo le strade tutte occupate, & ingõbrate di calcinacci, e di ruuine.
15. o, lungo 'l torrente: c. Ghihon: o, secõdo altri, Chidron.
* c. per laquale era vscito, v. 13.
16. c. di riedificar la città.

all' vso di questa Porta, e spatio riedificato da' sacerdoti [illegible] doueua seruir per li seruigi del Tempio; essendone [illegible] no. 4. c. il recinto delle mura, porte, torri, &c.
5. Ebr. non puosero il loro collo al seruigio: c. non [illegible] impiegarsi a questa opera. * c. di Dio: altri, della loro comunanza. 7. c. fin' al palazzo del il gouernatore, dauanti alquale vi poteua esser' il tribunale, oue rendeua ragione. 8. c. tribunale. sotto alla condutta di Vzziel.

de' profumieri. E Ierusalem * fu lasciata
fin' al muro largo.
9 Et allato ad Hanania ristorò Refaia, fi-
gliuolo di Hur, * capo della metà della
contrada di Ierusalem.
10 Et allato a lui ristorò Iedaia, figliuolo
di Harumaf, e dirimpetto alla sua casa:
& allato a lui ristorò Hattus, figliuolo di
Hasabneia.
11 Malchia, figliuolo di Harim; & Hassub,
figliuolo di Pahat-Moab, ristorarono al-
trettãto spatio, & anche la torre de' forni.
12 Et allato a loro Sallum, figliuolo di
Lohes, capo dell' *altra* metà della contra-
da di Ierusalem, ristorò; egli, *dico*, e le sue
*figliuole.
13 Et Hanun, e gli habitanti di Zanoa, ri-
storarono la Porta della valle: essi la fab-
bricarono, e posarono le porte di essa, i
suoi serrami, e le sue sbarre: *ristorarono*
anchora del muro lo spatio di mille cu-
biti, fin' alla Porta del letame.
14 E Malchia, figliuolo di Recab, capo
della contrada di Bet-cherem, ristorò la
Porta del letame: egli la fabbricò, e posò
le porte di essa, i suoi serrami, e le sue
sbarre.
15 E Sallun, figliuolo di Col hoze, capo
della contrada di Mispa, ristorò la Porta
della fonte: egli la fabbricò, e la coperse,
e posò le porte di essa, i suoi serrami, e le
sue sbarre: *ristorò* anche il muro del vi-
uaio di Sela, verso l'horto del rè, fin' a i
gradi che scendono dalla città di Da-
uid.
16 Dopo lui Nehemia, figliuolo di Az-
buc, capo della metà della contrada di
Bet-sur, ristorò fin dirimpetto alle sepol-
ture di Dauid, e fin' al viuaio *fatto, e fin
alla * casa de' prodi.
17 Dopo lui ristorarono i Leuiti; *cioè*, Re-
hum, figliuolo di Bani: & allato a lui ri-
storò Hasabia, capo della metà della con-
trada di Cheila, lungo la sua contrada.
18 Dopo lui ristorarono i loro fratelli;
cioè, Bauuai, figliuolo di Henadad, capo
dell' *altra* metà della contrada di Chei-
la.
19 Et allato a lui Ezer, figliuolo di Iesua,
capo * di Mispa, ristorò altrettanto spa-
tio dirimpetto alla salita dell' armeria
del cantone.
20 Dopo lui Baruc, figliuolo di * Zaccai,
ristorò cõ gran feruore altrettãto spatio;
cioè, dal cantone fin' all' entrata della ca-
sa d'Eliasib, sommo sacerdote.
21 Dopo lui Meremot, figliuolo d'Vria,
figliuolo di Cos, ristorò altrettãto spatio;
cioè, dall' entrata della casa di Eliasib, fin'
all' estremità di essa.
22 E dopo lui ristorarono i sacerdoti, che
habitauano nella pianura.
23 Dopo loro ristorarono Beniamin, &
Hassub, dirimpetto alla lor casa: e dopo
loro Azaria, figliuolo di Maaseia, figliuo-
lo di Anania, ristorò presso alla sua casa.

* alcuni stimano che vi fosse qualche parte di muro, restata intiera, laquale si lasciasse stare come era: altri, che non si continuasse vn certo muro che partiua la città in due, come men necessario, per far prõtamente il cinto di fuori.
9. questi erano certi capi di quartieri, o rioni della città di Ierusalem: v. 12.14.15.16.17.18.19. hor la cõtrada di Ierusalem pare fosse la cõtrada principale della città, che tenesse il nome di Ierusalem per eccellẽza: ma l'altre contrade si chiamauano d'altri nomi, di Bet-cherem, di Mispa, di Bet-sur, di Cheila: altri però stimano che vi fossero sol due cõtrade in Ierusalẽ, e chẽ quegli altri nomi sieno di terre fuor di Ierusalem.
12. costui forse non haueua altro che figliuole femmine, lequali, secõdo'l poter loro, s'adoperarono anch'esse in qsto lauorio.
16. secõdo alcuni, è quelche fece Ezechia, 2. Rè 20, 20. e pare che così lo chiami a differẽza dell' altro v. 15. che era vno stagno naturale.
* questa mostra fosse vna stanza assegnata a' capitani, e gẽte d'arme, che stauano del cõtinuo appresso del rè.
19. c. della metà della contrada così chiamata, v. 15.
20. o, Zabbai.

24 Dopo lui Binnui, figliuolo di Hena-
dad, ristorò altrettanto spatio; *cioè*, dalla
casa di Azaria fin' al canto, e fin' * alla
punta.
25 Palal, figliuolo di Vzai, *ristorò* dirim-
petto al canto, e la torre che vsciua dalla
casa di sopra del rè, laquale *era* presso al
* cortile della prigione: dopo lui *ristorò*
Pedaia, figliuolo di Paros.
26 Et i Netinei *che* habitauano in * Ofel,
ristorarono fin dirimpetto alla Porta
dell' acque, verso Oriente, e la torre spor-
ta in fuori.
27 Dopo loro i Tecoiti ristorarono altret-
tanto spatio; *cioè*, dal *luogo che è* dirimpet-
to alla Torre grande sporta in fuori, fin'
al muro d'Ofel.
28 I sacerdoti ristorarono d'appresso alla
Porta de' caualli ciascuno dirincontro
alla sua casa.
29 Dopo loro Sadoc, figliuolo d'Immer,
ristorò dirincontro alla sua casa; e dopo
lui ristorò Semaia, figliuolo di Secania,
guardiano della *Porta Orientale.
30 Dopo lui Hanania, figliuolo di Sele-
mia; & Hanun, sesto figliuolo di Salaf, ri-
storarono altrettanto spatio: e dopo lui
Mesullam, figliuolo di Berechia, ristorò
dirincontro alla sua *camera.
31 Dopo lui Malchia, *figliuol d'vn' ora-
fo, ristorò fin' alla casa de' Netinei, e de'
mercatanti, dirimpetto alla Porta di
Mifcad, e fin' alla salita del canto.
32 E gli orafi, & i mercatanti, ristorarono
fra la salita del canto, e la Porta delle pe-
core.

24. c. all' vltima estremità del cantone.
25. delquale vedi Nehe. 12, 39. Ier. 32, 2.
26. vedi 2. Cro. 27, 3.
29. c. del Tempio.
30. c. quella parte delle camere d'appresso al Tempio che gli era assegnata insieme co' suoi: percioche si puo presupporre ch'egli fosse Leuita.
31. o, che era degli orafi.

CAP. IIII.

I nimici de' Iudei si fanno beffe della loro impresa: 7 ma, vdito che l'opera era già molto auanzata, si congiurano insieme per isturbarla a man' armata; 9 onde Nehemia col popolo, prega il Signore, & ordina la guardia della città: 15 il consiglio de' nimici è dissipato, 16 e l'opera segue.

HOr come Sanballat vdì che noi edifi-
cauamo il muro, s'adirò e sdegnò
grandemente, & si fece beffe de' Iudei.
2 E disse in presenza de' suoi fratelli, e
delle genti di guerra di Samaria, Che
fanno cotesti * languidi Iudei? si lasce-
rãno essi fare? sacrificherãno essi? finiran-
no essi in *vn* giorno? *faranno essi risor-
gere da i mucchi della poluere le pietre
che sono state bruciate?
3 E Tobia Ammonita, *che era* presso di
lui, disse, Auuenga che edifichino, *se pu-
re vna volpe sale, romperà il lor muro
di pietra.
4 Ascolta, o Dio nostro, come noi siamo in
disprezzo: e fa ritornare il vituperio di
costoro in sul capo loro, e mettigli in di-
sprezzo in vn paese doue sieno in catti-
uità.
5 E non ricoprir la loro iniquità, e non
sia il lor peccato cancellato dal tuo co-

2. c. miseri spossati, che nõ hãno ne forza, ne potenza, ne facultà alcune.
* c. poi che nõ hãno potere di cõperar le cose necessarie p tanta fabbrica, non possono già co' calcinacci rifar le lor mura.
3. c. il lor muro sarà tanto debole, mãcãdo essi di materie necessarie, e facendolo tãto in istretta, che non potrà resistere al minimo empito,

5. così significa l'atto di quei che si beffano d'altrui in faccia.

ſpetto : percioche hanno fatto diſpetto a
quei che edificauano,*ſtando dirincontro
a loro.
6 Noi dũque riedificammo il muro, e tut-
to'l muro fu ricongiunto inſieme fin'
alla metà di eſſo : & il popolo haueua
coraggio a lauorare.
7 Ma quando Sanballat, e Tobia, e gli A-
rabi,e gli Ammoniti,e gli Aſdodei,heb-
bero inteſo che le mura di Ieruſalem e-
rano riſtorate, e che s'era cominciato a
chiuder le rotture,s'adirarono forte.
8 E tutti inſieme fecero lega d'andare, e
di guerreggiare contra Ieruſalem, e di
dare ſturbo a Nehemia.
9 All'hora noi pregammo l'Iddio noſtro,
e, per tema di loro, ordinammo guardie
giorno e notte contra loro.
10 Et i Iudei diſſero, Le forze di coloro
che portano i peſi,ſono ſtãche,e la *pol-
uere è molta; e * noi non potremmo la-
uorare all' edificio del muro.
11 Hor' i noſtri nimici haueuano detto,
Facciamo ch'eſſi non ne ſappiano, e non
ne vedano nulla, fin che non entriamo
per mezo loro,e gli vccidiamo: e *così* fa-
remo ceſſar l'opera.
12 Ma auuenne che, venendo i Iudei, che
dimorauano preſſo di loro, ci diſſero
*per dieci volte,*Guardateui* da tutti i luo-
ghi, per liquali andate e venite verſo
noi.
13 All'hora io diſpoſi il popolo, *ſpartito*
ſecondo le *ſue* famiglie, con le ſue ſpade,
lance, & archi, nelle più baſſe parti di
quei luoghi, dietro al muro, & in ſu i
* greppi.
14 E dopo c'hebbi *così* proueduto, mi le-
uai ſu, e diſſi agli huomini notabili, & a
i rettori,& al rimanẽte del popolo, Non
temiate di loro:ricordateui del Signore,
che è grande,e tremẽdo: e combattete per
li voſtri fratelli,e per li voſtri figliuoli,e
per le voſtre figliuole,e per le voſtre mo-
gli,e per le voſtre caſe.
15 Hor quando i noſtri nemici hebbero
inteſo che la coſa ci era venuta a notitia,
Iddio diſſipò il lor conſiglio : e tutti noi
ritornammo alle mura, ciaſcuno al ſuo
lauorio.
16 E da quel dì innanzi,la metà * de' miei
fanti lauoraua all' opera, e l'altra metà
ſtaua armata di lance, di ſcudi, d'archi, e
di corazze : & * i rettori *erano* dietro ad
ogni famiglia di Iuda.
17 Coloro che lauorauano all' edificio del
muro, e coloro che portauano i peſi, *e*
coloro che *gli* caricauano, con vna delle
mani lauorauano all' opera, e con l'altra
teneuano vn dardo.
18 Quei che edificauano haueuano anche
ciaſcuno la ſua ſpada cinta in ſu i fian-
chi,e *così* edificauano : & il trombettiere
era preſſo di me.
19 Et io diſſi agli huomini notabili, & a i
rettori,& al rimanente del popolo, Que-

10. c. calcinacci,e ruuine d'edificij.
*c. eſſendo occupati in far guardie,e ſtando in arme cõtro a' nimici del continuo: onde pare voglino cõchiudere che biſognaua tralaſciar' il lauorio per alquanto tempo: vedi v.15.
12. c. per molte volte.
13. c. luoghi erti, & alti dētro alla città,onde ſi poteua ſcorgere la venuta de' nimici, e qual luogo, eſſendo aſſalito, haueſſe più biſogno di ſoccorſo.
16. queſti poteuano eſſere i ſeruidori,la famiglia,o guardie di Nehemia gouernator del paeſe.
* c. i capi delle famiglie di Iuda ſeguitauano le loro genti,così per ſollecitarle, come per prouedet' ad ogni biſogno che occorreſſe.

ſta opera è grande, & ampia : e noi ſia-
mo ſparſi in ſu'l muro, lungi l'vno dall'
altro.
20 Douunque voi vdirete il ſuono della
tromba, adunateui *là* preſſo di noi: l'Id-
dio noſtro combatterà per noi.
21 Così noi lauorauamo all' opera, e la
metà di quei *fanti* teneua in mano le
lance dallo ſpuntar dell' alba,fin' all' ap-
parir delle ſtelle.
22 Diſſi etiandio in quel tempo al popo-
lo,Ciaſcuno *ſtia la notte dentro a Ieru-
ſalem col ſuo ſeruidore,accioche di not-
te ci ſeruano per la guardia, e di giorno
per l'opera.
23 Et io, & i miei fratelli, & i miei ſerui-
dori,e le guardie che *erano* al mio ſegui-
to, *non ſpogliauamo punto i noſtri ve-
ſtimenti: ciaſcuno * *andaua* per dell' ac-
qua con le ſue armi.

CAP. V.

Nehemia, vditi i graui lamenti del popolo oppreſſato da i ſuoi fratelli, 7 riprende i colpeuoli, e prouede all' alleggiamento de' poueri, 14 dando egli ſteſſo vn ſingolar' eſempio di carità.

HOr' ei v'era vn gran grido del popo-
lo,e delle loro mogli, contr' ad *altri*
Iudei,loro fratelli.
2 Et v'erano di quei che diceuano, I noſtri
figliuoli, le noſtre figliuole, *e* noi, ſiamo
molti : *facciaſi* dunque che riceuiamo del
grano, accioche mangiamo, e viuia-
mo.
3 Altri v'erano che diceuano, Noi hab-
biamo impegnati i noſtri campi, le no-
ſtre vigne, e le noſtre caſe : *facciaſi* adun-
que che riceuiamo del grano in queſta
fame.
4 Altri v'erano che diceuano, Noi hab-
biamo preſi in preſtanza *in ſu* i noſtri cã-
pi,& *in ſu* le noſtre vigne, danari, per *pa-
gar'* il tributo del rè.
5 Et hora benche * la noſtra carne *ſia* co-
me la carne de' noſtri fratelli, & i noſtri
figliuoli *ſieno* come i loro figliuoli, ecco
pur noi ſottomettiamo i noſtri figliuoli,
e le noſtre figliuole per ſerui; e *già* alcu-
ne delle noſtre * figliuole ſono in ſerui-
tù,e noi nõ habbiamo in mano alcũ*po-
tere ; & i noſtri campi, e le noſtre vigne
ſono in *mano* d'altri.
6 E quando io hebbi vdito il grido loro,
e queſte parole,io mi adirai forte.
7 Et hauendo preſo conſiglio fra me ſteſ-
ſo, io ſgridai gli huomini notabili, & i
rettori,e diſſi loro, Voi riſcotete, ciaſcu-
no dal ſuo fratello, le *grauezze *impoſte-
gli*: Et io adunai contro a loro la*grande
raunanza.
8 E diſſi loro, Noi * habbiamo riſcattati,
ſecondo la noſtra poſſibilità,i noſtri fra-
telli Iudei, che erano ſtati venduti alle
Genti : e vendereſte voi etiandio i voſtri
fratelli, o ci ſarebbono eglino vendu-
ti? All'

ti? All'hora essi si tacquero, e non troua-
rono che rispondere.
9 Poi io soggiunsi, La cosa che voi fate
non è buona: non douete voi caminare
nel timor dell' Iddio nostro, * per tema
del vituperio delle genti nostre nimi-
che?
10 Anch'io, & i miei fratelli, & i miei
seruidori habbiamo prestato a costoro
danari, e grano: deh rimettiamo loro
queste grauezze.
11 Deh restituite loro hoggi i loro cam-
pi, le loro vigne, i loro vliueti, e le loro
case: rimettete loro anchora la * cente-
sima de' danari, del grano, del vino, e dell'
olio, laquale voi riscotete da loro.
12 Et essi risposero, Noi restituiremo *lo-
ro quelle cose*: e non domanderemo loro
nulla: noi faremo così come tu dici. Et
io chiamai i sacerdoti, *in presenza de' qua-
li* io gli feci giurare che farebbero co-
sì.
13 Oltr'a cio io scossi il mio grembo, e
dissi, Così scuota Iddio dalla sua *propria*
casa, e dalle sue facultà, chiunque non
atterrà questa cosa: e così sia scosso, e
voto. E tutta la raunanza rispose, Così
sia: poi lodarono il Signore: & il popo-
lo fece come s'era detto.
14 Dal dì etiandio che *il rè* mi ordinò per
esser gouernatore de' Iudei nel paese di
Iuda, *cioè*, dall' anno ventesimo del rè
Artaserse, fin' all' anno trentaduesimo *di
esso, che sono* dodici anni, io, & i miei fra-
telli, non mangiammo della * prouisione
assegnata al gouernatore.
15 Conciò fosse cosa che i precedenti go-
uernatori, che *erano stati* dauanti a me,
hauessero grauato il popolo, e * *l'*haues-
sero presa da lui in pane, & in vino; poi
* in quaranta sicli d'argento; & anche i
loro seruidori hauessero signoreggiato
sopra il popolo: ma io non feci così, per
lo timore di Dio.
16 Io * aiutai anchora al lauorio di queste
mura, e non acquistammo alcuna posses-
sione: e tutti i miei seruidori *erano* quiui
adunati * per l'opera.
17 Oltr'a cio cento e cinquanta huomi-
ni, Iudei e rettori, e coloro che veniua-
no a noi * dalle Genti che *erano* d'intor-
no a noi, *erano* alla mia tauola.
18 Hor quello che si apparecchiaua per
giorno, *era* vn bue, *e* sei montoni ingras-
sati: mi si apparecchiauano anchora de'
volatij; e di dieci in dieci giorni *queste
cose si apparecchiauano* * con ogni *sorte di*
vini copiosamente: e pur con *tutto* cio io
non domandai la prouisione assegnata al
gouernatore: percioche quella seruitù
era graue a questo popolo.
19 Ricordati, o Dio mio, di me in bene;
e di tutto quello ch'io ho fatto inuerso
questo popolo.

9.e.accioche le genti profane non prendano di qui suggetto di vituperarci, e di bestemmiar' Iddio: ouero, per cagiõ del vituperio: c.poi che questi nostri vicini ci fanno tutto'l peggio che sanno, ci ci conuiene caminar nel timor di Dio, per esser da lui soccorsi.

11.questo era vn per cento per mese d'interesso: questo era contra la Legge, Eso. 22, 25. Leu. 25, 36. Deu. 23, 19.

14 Ebr. pane. c. del piatto ordinato dal rè, che si doueua trarre dal popolo.

15. c. quella prouisione.
* c. per giorno, hauendo mutata quella vittuaglia in tanti danari.

16.altri, ristorai anch'io *parte* del lauorio di &c.
* la metà per lauorare, l'altra metà per far la guardia: Nehe. 4, 16.

17.c. dal lor paese, venendo in Ierusalē per lo seruigio di Dio, e per dar' auuisi necessarij, &c. come Neh. 4, 12.

18.e io metteua tauola straordinaria, e faceua vn conuito solenne.

CAP. VI.

*I nimici di Nehemia gli pongono insidie, 3 le-
quali egli schifa: 6 poi apertamente l'ac-
cusano di ribellione, 8 ma egli se ne pur-
ga: 10 falsi profeti cercano di spauentar-
lo, 15 ma pure egli conduce l'opera del
cinto delle mura a perfettione con isbigotti-
mento de' suoi nimici, iquali haueuano molti
partigiani appresso di lui.*

HOr' auuenne quando Sanballat, e To-
bia, e Ghesem Arabo, e gli altri no-
stri nimici, hebbero inteso ch'io haueua
riedificate le mura, e che non vi era re-
stata alcuna rottura, (quantunque fin' a
quel tempo io non hauessi posti gli vsci
alle porte:)
2 Sanballat, e Ghesem, mi mandarono
dicendo, Vieni, trouiamoci insieme nel-
le ville della * valle di Ono: hor' essi pen-
sauano di farmi del male.
3 Et io mandai loro messaggieri, a dir *loro*,
Io fo vna grande opera, per cio non pos-
so andare: perche cesserebbe l'opera, to-
sto ch'io l'haurei lasciata, e sarei andato
da voi?
4 Et essi mi mandarono *a dire* la stessa cosa
per quattro volte: & io feci loro la me-
desima risposta.
5 E Sanballat mi mandò il suo seruidore
a dirmi la medesima cosa per la quinta
volta: e *quel seruidore haueua* vna lettera
aperta in mano;
6 Nellaquale *era* scritto, Ei s'intende fra
queste genti, e Gasmu dice, che tu, & i
Iudei, diliberate di ribellarui, *e che* per
cio tu riedifichi coteste mura, e che tu
diuenti rè de' Iudei, secondo cio che se
ne dice.
7 Et anche che tu hai costituiti de' pro-
feti, per predicare di te in Ierusalem, di-
cendo, *Ei vi è* vn rè in Iuda. Hora tali co-
se saranno intese dal rè: vieni dunque,
accioche prendiamo insieme consiglio.
8 Ma io gli mandai dicendo, Ei non s'è
fatto secondo queste cose che tu dici: ma
tu le fingi da te stesso.
9 Percioche tutti costoro ci spauentaua-
no, dicendo, le mani loro diuenteranno
rimesse, e lasceranno l'opera, sì che non
si farà: hora dunque, *o Dio*, fortifica le
mie mani.
10 Oltr'a cio, essendo io entrato nella ca-
sa di * Semaia, figliuolo di Delaia, figliuo-
lo di Mehetabeel, ilquale era rattenuto;
egli *mi* disse, Riduciamoci nella casa di
Dio, dentro al Tempio, e serriamo le
porte del Tempio: percioche essi verran-
no per vcciderti, e verranno di notte per
vcciderti.
11 Ma io risposi, Vn' huomo * par mio
fuggirebbe egli? e * qual *sarebbe* il par
mio che entrasse nel Tempio per saluar
la sua vita? io non *ci* entrerò.
12 Et io * riconobbi che iddio non l'ha-
ueua mandato: anzi che haueua pro-
nuntiata quella profetia contra me; e che
Tobia, e Sanballat, gli dauano pensio-
ne:

2. o, campagna: che era nella tribu di Beniamin: Neh. 11, 35.

10.costui era sacerdote, come appare da 1. Cron. 24, 18: e però pare che la sua casa debba intendersi d'alcuna di quelle camere presso del Tempio, doue stauano i sacerdoti; nellaquale si ritenesse per voto, o per alcuna altra cagione religiosa: vedi 1. Sam. 21, 7.

11.che ho vocatione di Dio da far cio ch'io fo, e tanti testimonij del suo aiuto, e protettione: onde se per paura lasciassi l'opera impresa, mostrerei disubbidienza e diffidenza inuerso Dio.
* par che riguardi all' vsanza de' malfattori, che soleuano rifuggirsene nel Tempio, per scampar la lor vita: vedi Eso. 21, 14. 1. rè 1, 51. e 2. 28. alcuni stimano che Nehemia non volesse entrar nel Tempio, perche cio non era lecito ad altri che a' sacerdoti: Nu. 3, 38.

12 c. percioche egli cercaua di stormi dalla mia vocatione ben fondata.

13 Accioche, essendo egli *loro* pensiona-
rio, io per temenza facessi così, e com-
mettessi peccato: onde hauessero alcun
soggetto di cattiua fama, per farmi vitu-
perio.
14 Ricordati, o Dio mio, di Tobia, e di
Sanballat, secondo queste loro opere:
ricordati anche della profetessa Noadia, e
degli altri profeti che hanno cercato di
spauentarmi.
15 Hor le mura furono finite al venticin-
15. che era la luna d'Agosto.
quesimo *giorno del mese* *d'Elul, nello spa-
tio di cinquantadue giorni.
16 E quando tutti i nostri nimici hebbero
cio inteso, e tutte le nationi, che *erano*
16. Ebr. caddeto grandemente negli occhi loro: c. furono smarriti, e perderono le loro speranze, e'l loro orgoglio fu abbassato.
d'intorno a noi, l'hebbero veduto, *si vi-
dero grandemente scaduti: e riconobbe-
ro che questa opera era stata fatta dall'
Iddio nostro.
17 In quel tempo anchora gli huomini
notabili di Iuda mandauano frequenti
lettere a Tobia, e da Tobia ne veniuano
a loro.
18 Percioche molti in Iuda *erano* in giu-
ramento con lui: conciò fosse cosa ch'e-
gli *fosse* genero di Secania, figliuolo d'A-
ra; e Iohanan, suo figliuolo, hauesse pre-
sa per moglie la figliuola di Mesullam,
figliuolo di Berechia.
19 Etiandio in presenza mia raccontaua-
19. Eb. bontà.
no le sue * virtù, e gli palesauano le mie
parole: *e* Tobia mandaua lettere per spa-
uentarmi.

CAP. VII.

Nehemia, finite le mura, fa la descrittione de' ministri del Tempio, 2 prouede alla guardia della città, 5 e di nuouo fa la rassegna del popolo che tornò in Ierusalem la prima volta, secondo la descrittione che si troua nel libro di Ezra: 70 i principali del popolo offeriscono doni per lo Tempio.

HOr dopo che le mura furono riedifi-
cate, e ch'io hebbi posate le porte, e
che si fu fatta la descrittione de' portinai,
de' cantori, e de' Leuiti;
2 Io comandai ad Hanani mio fratello,
& ad Hanania capitano del palazzo * in
2. o, sopra Ierusalem: c. che era nella più alta parte.
Ierusalem, (conciò fosse cosa che vera-
mente fosse huomo leale, e temesse Id-
dio, più che molti *altri*:)
3 E dissi loro, Non apransi le porte di Ie-
rusalem fin che il sole non si cominci a
riscaldare: e mentre quei *che stanno a guar-
dia alle porte*, *vi* saranno anchora, serrin-
si le porte, e sbarratele *voi*: disponendo
oltr'a cio le guardie degli habitanti di
Ierusalem, ciascuno nel suo quartiere, e
ciascuno * dirimpetto alla sua casa.
3. c. assegnando i quartieri delle guardie a ciascuno secondo il luogo doue habitaua.
4 Hor la città *era* ampia, e grande, e *v'era*
poco popolo dentro, e le case non *erano*
riedificate.
5 E l'Iddio mio mi mise nell' animo di
adunare gli huomini notabili, i rettori,
& il popolo, per descriuer*gli* secondo le
loro genealogie: e trouai il libro della
descrittione di quei che erano ritornati
la prima volta, nelquale trouai scritto
così:
6 *Questi *sono* gli huomini di quella pro-
uincia, che ritornarono dalla cattiuità,
nellaquale era stata menata quella mol-
titudine di prigioni, che Nebucadnesar,
rè di Babilonia, menò in cattiuità; e se ne
riuennero in Ierusalem, e nel *paese* di
Iuda, ciascuno alla sua città:
7 I quali vennero con Zorobabel, Iesua,
Nehemia, Azaria, Raamia, Nahamani,
Mardocheo, Bilsan, Misperet, Bigvai, Ne-
hum, *e* Baana: il numero, *dico*, degli huo-
mini del popolo d'Israel, *fu questo*:
8 I figliuoli di Paros *erano* dumila, cento,
e settantadue.
9 I figliuoli di Sefatia, trecento e settanta-
due.
10 I figliuoli di Ara, seicento e cinquan-
tadue.
11 I figliuoli di Pahat-Moab, *diuisi* ne' fi-
gliuoli di Iesua, e di Ioab, dumila, otto-
cento, e diciotto.
12 I figliuoli di Elam, mille, dugento, e
cinquantaquattro.
13 I figliuoli di Zattu, ottocento e qua-
rantacinque.
14 I figliuoli di Zaccai, settecento e ses-
santa.
15 I figliuoli di Binnui, seicento e qua-
rant'otto.
16 I figliuoli di Bebai, seicento e vent'ot-
to.
17 I figliuoli di Azgad, dumila, trecento,
e ventidue.
18 I figliuoli di Adonicam, seicento e ses-
santasette.
19 I figliuoli di Bigvai, dumila e sessanta-
sette.
20 I figliuoli di Adin, seicento e cinquan-
tacinque.
21 I figliuoli di Ater, *che era disceso* da E-
zechia, nouant'otto.
22 I figliuoli di Hasum, trecento e vent'ot-
to.
23 I figliuoli di Besai, trecento e venti-
quattro.
24 I figliuoli di Harif, cento e dodici.
25 I figliuoli di Ghibon, nouantacinque.
26 Quei di Bet-lehem, e di Netofa, cento
& ottant' otto.
27 Quei d'Anatot, cento e vent'otto.
28 Quei di Bet-azmauet, quarantadue.
29 Quei di Chiriat-iearim, di Chefira, e
di Beerot, settecento e quarantatre.
30 Quei di Rama, e di Gheba, seicento e
vent'vno.
31 Quei di Micmas, cento e ventidue.
32 Quei di Betel, e d'Ai, cento e venti-
tre.
33 Quei di Nebo, *che era* * vn' altra *Nebo*,
cinquantadue.
34 I figliuoli d'un'altro Elam, mille, du-
gento, e cinquantaquattro.
35 I figliuoli di Harim, trecento e venti.

Quei

56 Quei di Ierico, trecento e quarantacin-
que.
37 Quei di Lod, di Hadid, e d'Ono, sette-
cento e vent'vno.
38 Quei di Senaa, tremila, nouecento, e
trenta.
39 De' sacerdoti: i figliuoli di Iedaia, del-
la famiglia di Iesua, nouecento e settan-
tatre.
40 I figliuoli d'Immer, mille e cinquanta-
due.
41 I figliuoli di Pashur, mille, dugento, e
quarantasette.
42 I figliuoli di Harim, mille e diciaset-
te.
43 De' Leuiti: i figliuoli di Iesua, *e* di
Cadmiel, de' figliuoli di Hodeua, settan-
taquattro.
44 De' cantori: i figliuoli di Asaf, cento e
quarant' otto.
45 De' portinai: i figliuoli di Sallum, i
figliuoli d'Ater, i figliuoli di Talmon, i
figliuoli d'Accub, i figliuoli di Hatita, &
i figliuoli di Sobai, cento e trent'ot-
to.
46 De' Netinei: i figliuoli di Siha, i fi-
gliuoli di Hasufa, i figliuoli di Tab-
baot:
47 I figliuoli di Cheros, i figliuoli di Sia,
i figliuoli di Padon:
48 I figliuoli di Lebana, i figliuoli di Ha-
gaba, i figliuoli di Salmai:
49 I figliuoli di Hanan, i figliuoli di Ghid-
del, i figliuoli di Gahar:
50 I figliuoli di Reaia, i figliuoli di Resin,
i figliuoli di Necoda:
51 I figliuoli di Gazzam, i figliuoli di
Vzza, i figliuoli di Pasea:
52 I figliuoli di Besai, i figliuoli di Meu-
nim, i figliuoli di Nefisesim:
53 I figliuoli di Bacbuc, i figliuoli di Ha-
cufa, i figliuoli di Harhur:
54 I figliuoli di Baslit, i figliuoli di Mehi-
da, i figliuoli di Harsa:
55 I figliuoli di Barcos, i figliuoli di Si-
sera, i figliuoli di Tema:
56 I figliuoli di Nesia, i figliuoli di Hati-
fa.
57 De' figliuoli de' serui di Salomo: i fi-
gliuoli di Sotai, i figliuoli di Soferet, i fi-
gliuoli di Perida:
58 I figliuoli di Iaala, i figliuoli di Dar-
con, i figliuoli di Ghiddel:
59 I figliuoli di Sefatia, i figliuoli di Hat-
til, i figliuoli di Pocheret-hassebaim, i
figliuoli di Amon.
60 Tutti i Netinei, & i figliuoli de' serui
di Salomo, *erano* trecento e nouanta-
due.
61 Hor costoro, *cioè*, Cherub, Addon, &
Immer, iquali vennero di Tel-mela, *e di*
Tel-harsa, non poterono dimostrare la
casa loro paterna, ne la loro progenie,
per sapere se erano Israeliti.
62 I figliuoli di Delaia, i figliuoli di To-
bia, i figliuoli di Necoda; *che erano* sei-
cento e quarantadue.
63 E de' sacerdoti, i figliuoli di Habaia, i
figliuoli di Cos, & i figliuoli di Barzil-
lai; ilquale prese moglie delle figliuole
di Barzillai Galaadita, e si chiamò del no-
me loro:
64 Costoro, *dico*, cercarono il *nome* loro
descritto fra quei che erano descritti per
genealogie, ma non furono trouati: là
onde furono appartati dal sacerdotio co-
me persone non consecrate.
65 Et Hattirsata disse loro che non man-
giassero delle cose santissime, fin che vn
Sacerdote non si presentasse con Vrim e
Tummim.
66 Questa raunanza, tutta insieme, *era di*
quarantadumila, trecento, e sessanta:
67 Oltr'a i loro serui, e serue, che *erano*
settemila, trecento, e trentasette; fra i-
quali *vi erano* dugento e quarantacinque
cantatori, e cantatrici.
68 I loro caualli *erano* settecento e trenta-
sei: & i loro muli, dugento e quaranta-
cinque.
69 I *loro* camelli *erano* quattrocento e tren-
tacinque: *e* gli asini, seimila, settecento,
e venti.
70 *Hor' vna parte de' capi delle *fami-
glie* paterne fecero doni per * l'opera: 70.qui finisce la descrittione reiterata di Ezr. 2. e questa contributione qui narrata fu fatta del tempo di Nehemia: & è diuersa da quella che è in Ezra.
*Hattirsata diede nel tesoro mille dram-
me d'oro, cinquanta bacini, e cinque-
cento e trenta toniche da sacerdoti.
71 Et *altri* de' capi delle *famiglie* paterne
diedero nel tesoro della fabbrica venti-
milia dramme d'oro, e dumila e dugen-
to mine d'argento.
72 E cio che'l rimanente del popolo die- * c. del Tempio, come Ezr. 2.68.
de, *fu* ventimilia dramme d'oro, e dumi-
la mine d'argento, e sessantasette toni-
che da sacerdoti. *questo era Nehemia: vedi Ez. 2.65.
73 *I sacerdoti adunque, & i Leuiti, & i 73. Ez. 2.70. e 3. 1. vi sono quasi le medesime parole: ma pure non è la medesima storia: perche quello che iui è narrato auuenne sotto Zorobabel, auãti che Ezra tornasse di Babilonia: e questo, lungo tempo appresso, sotto Nehemia.
portinai, & i cantori, & alcuni del popo-
lo, & i Netinei, e tutti gl'Israeliti, *habita-
rono* nelle loro città: & il settimo mese
giunse, *essendo* i figliuoli d'Israel nelle lo-
ro città.

CAP. VIII.

Gl'Israeliti si adunano, & in presenza loro la Legge è letta, & isposta; 9 onde il popolo è compunto in se stesso, 10 & è consolato da Ezra, e dagli altri Leuiti: 15 poi si bandisce la festa de' Tabernacoli, laquale è celebrata con grande solennità.

ALl'hora tutto'l popolo si adunò di pa-
ri consentimento nella piazza che è
dauanti alla Porta dell' acque: e dissero
ad Ezra, dottor della Legge, che*portas- v.1 secondo il comandamento, Deu.31,10.
se il libro della Legge di Moise, laquale
il Signore haueua data ad Israel.
2 Il sacerdote Ezra dunque portò la Leg-
ge dauanti alla raunanza, *nellaquale erano*
huomini, e donne, e chiunque poteua, v-
dendo, intendere: *e cio auuenne* nel primo
giorno del settimo mese.
3 Et egli lesse in quel *libro*, *stando* in fron-

te di quella piazza che è dauanti alla Por-
ta dell' acque, dallo ſchiarir del giorno
fin' a mezodì, in preſenza degli huomini,
delle donne, e di coloro che poteuano
intendere: e gli orecchi di tutto'l popo-
lo *erano intenti* al libro della Legge.
4 Et Ezra, dottor della Legge, ſtaua in piè
ſopra vn pergamo di legname, che era
ſtato fatto per queſto: e*Mattitia, Sema,
Anaia, Vria, Hilchia, e Maaſeia, ſtauano
appreſſo di lui dalla *man* deſtra: e dalla
ſiniſtra *ſtauano* Pedaia, Miſael, Malchia,
Haſum, Haſbaddana, Zacaria, *e* Meſul-
lam.
5 Ezra dunque aperſe il libro, alla viſta di
tutto'l popolo: percioche egli era diſo-
pra a tutto'l popolo: e come egli l'heb-
be aperto, tutto'l popolo * ſtette fer-
mo.
6 *Poi Ezra benediſſe il Signore, il gran-
de Dio: e tutto'l popolo riſpoſe Amen,
Amen, alzando le mani: poi s'inchina-
rono, & adorarono il Signore, con le fac-
ce *chine* verſo terra.
7 * Ieſua anchora, Bani, Serebia, Iamin,
Accub, Sabbetai, Hodia, Maaſeia, Che-
lita, Azaria, Iozabad, Hanan, Pelaia, e
gli *altri* Leuiti, dichiarauano al popolo
la Legge, ſtando il popolo nel ſuo luo-
go.
8 E leggeuano nel libro della Legge di
Dio chiaramente, e, ſponendone il ſenti-
mento, * faceuano intendere cio che ſi
leggeua.
9 Hor Nehemia, *che* è Hattirſata, & il ſa-
cerdote Ezra, dottor della Legge, & i
Leuiti che ammaeſtrauano il popolo, diſ-
ſero a tutto'l popolo, Queſto giorno è
ſacro all' Iddio noſtro: *non fate cordo-
glio, e non piangete: conciò foſſe coſa
che tutto'l popolo * piangeſſe, vdendo le
parole della Legge.
10 Poi *Nehemia* diſſe loro, Andate, man-
giate *viuande* graſſe, e beuete *vini* dolci,
e *mandatene delle parti a quei che non
hanno nulla d'apparecchiato: percioche
queſto giorno *è* ſacro al noſtro Signo-
re; e non vi contriſtate: conciò ſia coſa
che * l'allegrezza del Signore ſia la vo-
ſtra forza.
11 Et i Leuiti acquetarono tutto'l popo-
lo, dicendo, Tacete, (percioche queſto
giorno *è* ſacro) e non vi contriſtate.
12 E tutto'l popolo ſe n'andò per mangia-
re, e per bere, e per mandar meſſi *di vi-
uande*, e per far gran feſta: percioche ha-
ueuano inteſe le parole che erano loro
ſtate dichiarate.
13 E nel ſecondo giorno *del meſe* i capi
delle *famiglie* paterne di tutto'l popolo,
i ſacerdoti, & i Leuiti, s'adunarono ap-
preſſo di Ezra, dottor della Legge, * per
hauere intelligenza delle parole della
Legge.
14 E trouarono * ſcritto nella Legge, la-
quale il Signore haueua data per Moiſe,

4. queſti erano dottori della Legge, e principali Leuiti.
5. c. ſtando attento alla lettura.
6. c. dopo c'hebbe letto.
7. coſtoro poteuano eſſere ſpartiti, ſecondo le diuerſe raunanze del popolo, non eſſendo poſſibile che tanta moltitudine vdiſſe vn' huomo ſolo.
8. o, *la* faceuano intendere fra la raunanza: o, mentre ſi leggeua: o, faceuano intendere la Scrittura: o, *la* faceuano intendere, c. la dichiarauano, per la Scrittura ſteſſa: c. titando le ſpoſitioni da altri luoghi della Scrittura.
9. nelle feſte ſolenni Iddio haueua ordinato che ſi faceſſe allegrezza: Num. 10.10. Deu. 16. 11.
*eſſendo compunto d'hauer violata la Legge, e d'hauere prouocati i giuſti giudicij di Dio.
10. ſecõdo l'ordine di Dio, e l'uſanza di far parte de' cibi a' poueri: Deu. 16, 11, 14. Eſt. 9, 19. Apoc. 11. 10.
*c. rallegrandoui nel Signore, per certa fede nella ſua gratia, farete fortificati, e raſſicurati contro ad ogni ſpauento interno, & eſterno.
13. c. per eſſer' ammaeſtrati dalla Legge intorno a coſe pertenenti propriamẽte al loro vfficio.
14. Eſo. 23, 16. Leu. 23, 34. Deu. 16, 13.

che i figliuoli d'Iſrael doueuano dimo-
rare in tabernacoli nella feſta ſolenne, al
ſettimo meſe.
15 E che queſto ſi doueua * publicare. Co-
sì fecero andar' vn bando per tutte le cit-
tà loro, & in Ieruſalem, dicendo, Vſcite
fuori al monte, e portatene rami d'uli-
uo, e rami d'*altri* alberi * olioſi, e rami
di mirto, e rami di palme, e rami d'*altri*
alberi * fronzuti, per far*ne* *tabernacoli,
come è ſcritto.
16 Il popolo adunque vſcì fuori, e portò
di quei rami, e ſi fecero de' tabernacoli,
ciaſcuno ſopra'l ſuo * tetto, e ne' loro
cortili, e ne' cortili della caſa di Dio, e
nella piazza della porta dell' acque, e
nella piazza della Porta d'Efraim.
17 E così tutta la raunanza di coloro che
erano ritornati dalla cattiuità, fece de'
tabernacoli, e vi dimorò: * conciò foſſe
coſa che dal tempo di Ioſue, figliuolo di
Nun, infin' a quel giorno, i figliuoli d'I-
ſrael non haueſſero celebrata *la feſta de'
Tabernacoli** in tal maniera: e vi fu gran-
diſſima allegrezza.
18 Et *Ezra* leſſe nel libro della Legge di
Dio per ciaſcun giorno, dal primo gior-
no fin' all' vltimo: e la feſta fu celebra-
ta per lo ſpatio di ſette giorni; & all' ot-
tauo giorno *vi fu* *raunanza ſolenne, ſe-
condo che era ordinato.

CAP. IX.

*Gl'Iſraeliti celebrano vn ſolenne digiuno, eſſen-
do tutti intenti ad vdir la Legge, & a con-
feſſare i loro peccati: 4 i Leuiti fanno vna
oratione al Signore, per laquale, condannan-
do ſe, & i loro padri, danno gloria a Dio de'
ſuoi giudicij, 32 e lo pregano che habbia
pietà di loro, 38 promettendo di perſeuera-
re nella ſua vbbidienza.*

ET al vẽtiquattreſimo giorno dell' isteſ-
ſo meſe i figliuoli d'Iſrael ſi adunarono
con digiuno, con ſacchi, e con terra *ſpar-
ſa* ſopra loro.
2 E la progenie d'Iſrael ſi ſeparò da tutti
gli ſtranieri: e preſentatiſi, fecero con-
feſſione de' loro peccati, e dell'iniquità
de' loro padri.
3 Et eſſendoſi dirizzati nel luogo loro,
per *lo ſpatio* d'una quarta parte del gior-
no ſi leſſe nel libro della Legge del Si-
gnore Iddio loro: e per *lo ſpatio* d'una *al-
tra* quarta parte eſſi fecero confeſſione,
& adorarono il Signore Iddio loro.
4 Poi Ieſua, Bani, Cadmiel, Sebania, Bun-
ni, Serebia, Bani, e Chenani, ſi leuaro-
no ſu ſopra'l * palco de' Leuiti; e gri-
darono ad alta voce al Signore Iddio loro.
5 E quei Leuiti, *cioè*, Ieſua, Cadmiel, Ba-
ni, Haſabneia, Serebia, Hodia, Sebania,
e Petahia, diſſero, Leuateui ſu, benedite
il Signore Iddio voſtro * da vn ſecolo
all' altro: e benedicaſi, *o Dio*, il nome tuo
glorioſo, & *innalzato ſopra ogni bene-
dittione, e laude.

6 Tu

6 Tu ſolo ſei il Signore:tu hai fatti i cie-
li, *i cieli de cieli, e tutto'l loro eſercito;
la terra,e tutto quello che è ſopra eſſa;*&*
i mari,e tutto quello che è in eſſi:e tu dai
la vita a tutte queſte coſe,e*l'eſercito del
cielo ti adora.

6. vedi Deut. 10,4.
* c. gli Angeli: ouero anche tutte le creature celeſti, che nel modo loro, danno gloria a Dio, e ſi ſottomettono a lui.

7 Tu ſei il Signore Iddio, che eleggeſti
Abram, e lo *traeſti fuori di Vr de' Cal-
dei,e *gli poneſti nome Abraham.

7. Gen.11, 31.e 12,1.
* Gen.17,5.

8 E trouaſti il cuor di eſſo*fedele dauanti
a te, e faceſti con lui patto * di dar' alla
ſua progenie il paeſe de' Cananei, degl'
Hittei,degli Amorrei,de'Ferizzei,de' Ie-
buſei,e de' Ghirgaſei: e tu hai attenute le
tue parole,percioche tu *ſei* giuſto.

8. Gen.15,6.
* Gen.15,18.

9 E *riguardaſti all'afflittione de' noſtri
padri in Egitto, & *eſaudiſti il loro gri-
do al mar roſſo.

9. Eſo.2,25.
* Eſo.14,10.

10 E faceſti miracoli, e prodigij ſopra Fa-
rao,e ſopra i ſuoi ſeruidori, e ſopra tut-
to'l popolo del ſuo paeſe: percioche tu
conoſceſti che erano ſuperbamente pro-
ceduti contro a loro: e ti acquiſtaſti vn
tal nome quale è al dì d'hoggi.
11 E *fendeſti il mare dauanti a loro, tal
che paſſarono per mezo'l mare per l'a-
ſciutto: e*gittaſti affondo coloro che gli
perſeguitauano,come vna pietra in acque
groſſe.

11. Eſo. 14, 21.
* Eſo.15,10.

12 E gli * conduceſti di giorno con vna
colonna di nuuola,e di notte,con vna co-
lonna di fuoco, per alluminargli nella
via,per laquale haueuano da caminare.

12. Eſo.13,21.

13 E *ſcendeſti in ſu'l monte Sinai,e par-
laſti con loro dal cielo, e deſti loro ordi-
nationi diritte, e leggi veraci, e ſtatuti e
comandamenti buoni.

13. Eſo.19,20. e 20,1.

14 Et * inſegnaſti loro il tuo ſanto Saba-
to,e deſti loro comandamenti, ſtatuti, e
Legge per lo miniſterio di Moiſe, tuo
ſeruidore.

14. c. dichiaraſti la vera ſignificatione del riposo di quel giorno, ordinato per ſegno, e mezo della ſantificatione del popolo acquiſtato a Dio ſpecialmẽte dopo la liberatione d'Egitto: vedi Deut. 5,15.

15 E * deſti loro del pane dal cielo per la
fame loro, e * faceſti loro vſcir dell' ac-
qua dalla rocca per la loro ſete: e diceſti
loro che veniſſero per poſſedere il paeſe,
delquale tu haueui * alzata la mano che
tu lo dareſti loro.

15. Eſo.16,14.
* Eſod. 17,6. Num.20,11.
* c. giurato.

16 Ma eſſi, e gli *altri* noſtri padri, proce-
dettero ſuperbamente, & indurarono il
loro collo,e non vbbidirono a i tuoi co-
mandamenti.
17 Anzi ricuſarono d'vbbidire, e non ſi
ricordarono delle tue marauiglie,che tu
haueui operate inuerſo loro, & indura-
rono il loro collo: e per la loro ribellio-
ne ſi * vollero coſtituire vn capo per ri-
tornare alla loro ſeruitù: e pur tu,*eſſendo*
l'Iddio de' perdoni, pietoſo, miſericor-
dioſo,lento all'ira,e di grande benignità,
non gli abbandonaſti.

17. Num.14,4.

18 Etiandio quando * ſi fecero vn vitello
di getto, e diſſero, Queſto è l'Iddio tuo
che ti ha tratto fuor d'Egitto; e *ti* fecero
di grandi diſpetti:

18. Eſo.32,4.

19 Tu pure, per le tue grandi miſericor-
die, non gli abbandonaſti nel diſerto: la
colonna della nuuola non ſi ritirò d'in ſu
loro di giorno,per condurgli per lo cam-
mino: ne la colonna del fuoco, di notte,
per alluminargli nella via, per laquale
haueuano da caminare.
20 E *mandaſti il tuo buono Spirito, per
dar loro intelletto, e *non ritiraſti la tua
Manna dalla loro bocca,e deſti loro dell'
acqua per la loro ſete.

20. Nu.11,17.
* Ioſ.5,12.

21 E gli *ſoſtentaſti per quarant' anni nel
diſerto, *tal che* non hebbero mancamen-
to alcuno:*i loro veſtimenti non ſi logo-
rarono, & i piedi loro non ſi calteriro-
no.

21. Deut.2,7.
* Deut.8,4.

22 E deſti loro regni, e popoli, * iquali tu
ſpargeſti per *diuerſe* contrade:& eſſi *poſ-
ſedettero il paeſe di Sihon, cioè, il paeſe
del rè di Heſbon, & il paeſe d'Og, rè di
Baſan.

22. o, e tu gli ſpartiſti, c. gl'Iſraeliti, per cõtrade.
* Num. 21, 24. 35.

23 Et accreſceſti i loro figliuoli come le
ſtelle del cielo, e gli introduceſti nel pae-
ſe, delquale tu haueui detto a i loro pa-
dri che *vi* entrerebbono, per poſſeder-
lo.
24 I *loro* figliuoli adunque entrarono in
quel paeſe, e lo poſſedettero: e tu abbaſ-
ſaſti dauanti a loro i Cananei habitanti
del paeſe, e gli deſti nelle loro mani, in-
ſieme co i rè loro, e con gli *altri* popoli
del paeſe,per far di loro a lor volontà.
25 Tal che preſero città forti, & vn graſ-
ſo paeſe,e poſſedettero caſe piene d'ogni
bene,pozzi cauati,vigne,vliueti, & albe-
ri fruttiferi in abbondanza:e mãgiarono,
e ſi ſatiarono, e s'ingraſſarono, e viſſero
in delitie per li tuoi grandi beni.
26 Ma,hauendoti eſſi irritato,& eſſendoſi
ribellati contra te, & hauendo gittata la
tua Legge dietro alle ſpalle, & hauendo
vcciſi i tuoi profeti che proteſtauano lo-
ro,per conuertirgli a te;& hauendo*ti* fat-
ti di grandi diſpetti:
27 *Tu gli deſti nelle mani de' loro ni-
mici, iquali gli affliſſero: ma quando, al
tempo della loro afflittione, gridarono
a te,tu *gli* eſaudiſti dal cielo; e,ſecondo le
tue grandi miſericordie,deſti loro de' li-
beratori, iquali gli liberarono dalle ma-
ni de' loro nimici.

27. vedi Giud. 2.e 3.

28 Ma, come hebbero riposo, tornarono
a far male nel tuo coſpetto; là onde tu
gli abbandonaſti nelle mani de' loro ne-
mici, iquali ſignoreggiarono ſopra loro:
poi quando tornarono a gridar' a te, tu
gli eſaudiſti dal cielo,e gli riſcoteſti mol-
te volte,ſecondo le tue miſericordie.
29 E proteſtaſti loro,per conuertirgli alla
tua Legge:ma eſſi procedettero ſuperba-
mente,e non vbbidirono a i tuoi coman-
damenti,e peccarono contro alle tue leg-
gi,*per lequali,chi le metterà ad effetto,
viuerà:e *porſero ritroſamente la ſpalla,
& indurarono il loro collo, e non vbbi-
dirono.

29. Leu.18,5.
* ſimilitudine tolta dagli animali indomiti, e reſtii, che rifiutano il giogo, e la ſoma.

30 E benche tu vſaſſi dilatione inuerſo
loro per molti anni, e * proteſtaſſi loro

30. 2. rè 17,13. 2.Cron.36,15.

per

per lo tuo Spirito, per lo ministerio de' tuoi profeti, non però porsero gli orecchi:là onde tu gli desti nelle mani de' popoli de' paesi.

31 E pure, per le tue grandi misericordie, tu non gli hai ridutti al niente, e non gli hai abbandonati:percioche tu *sei* vn Dio pietoso, e misericordioso.

32 Hora dunque, o Dio nostro, Dio grande, forte, e tremendo, che attieni il patto, e la benignità *promessa*, *non sia reputato picciolo appo te tutto'l trauaglio che è auuenuto a noi, a i nostri rè, a i nostri principi, a i nostri sacerdoti, a i nostri profeti, a i nostri padri, & a tutto'l tuo popolo, dal tempo de i rè degli Assirij, fin' a questo giorno.

32. c. habbi pietà delle nostre calamità passate, e che durano anchora al presente.

33 Benche * tu *sij* giusto in tutto quello che ci è auuenuto: percioche tu hai operato fedelmente, ma noi siamo proceduti empiamente.

33. Deut. 32, 4. Dan. 9, 14.

34 Ne i nostri rè, ne i nostri principi, ne i nostri sacerdoti, ne i nostri padri, non hanno eseguita la tua Legge, e non hanno atteso a i tuoi comandamenti, ne alle tue testimonianze, con lequali tu hai loro protestato.

35 E non ti hanno seruito nel loro regno, e ne' grandi beni che tu haueui loro dati, e nell' ampio e grasso paese che tu haueui messo in loro potere; e non si sono conuertiti dalle loro opere maluage.

36 Ecco, hoggi noi *siamo* * serui: ecco, *dico*, *siamo* serui nel paese che tu desti a i nostri padri, per mangiarne i frutti, & i beni.

36. vedi Ezr. 9, 9.

37 Et esso *paese* produce in abbondanza per li rè che tu hai costituiti sopra noi per li nostri peccati, i quali signoreggiano sopra i nostri corpi, e sopra le nostre bestie a loro volontà; onde noi *siamo* in grande distretta.

38 E però, per tutto cio, noi facciamo vn *patto stabile, e *lo* scriuiamo:& i principali d'infra noi, & i nostri Leuiti, & i nostri sacerdoti hanno cura di suggellarlo.

38. c. vna promessa fedele, e ferma, d'osseruare i comandaméti di Dio, e principalmēte quello che si cōtiene nel seguente capitolo.

CAP. X.

I principali de' sacerdoti, 9 de' Leuiti, 14 e del popolo, suggellano il patto, e tutti s'obbligano per giuramento, 30 di separarsi da i popoli profani, 31 e d'osseruare la Legge di Dio, principalmente nelle cose che appartengono al seruigio del Signore.

COsì *quei* c'hebbero la cura d'*apporre* i suggelli, *furono* Nehemia *Hattirsata, figliuolo di Hacalia:e Sedechia,

V. 1. vedi Ezr. 2, 63.

2 Seraia, Azaria, Ieremia,
3 Pashur, Amaria, Malchia,
4 Hattus, Sebania, Malluc,
5 Harim, Meremot, Obadia,
6 Daniel, Ghinneton, Baruc,
7 Mesullam, Abia, Miamin,
8 Maazia, Bilgai, *e* Semaia: costoro *erano* i sacerdoti.
9 Et i Leuiti *furono* Iesua, figliuolo di Azania; *e* Binnui, de' figliuoli di Henadad; *e* Cadmiel:
10 Et i loro fratelli, Sebania, Hodia, Chelita, Pelaia, Hanan,
11 Mica, Rehob, Hasabia,
12 Zaccur, Serebia, Sebania,
13 Hodia, Bani, Beninu.
14 *Et* i capi del popolo *furono* Paros, Pahat-Moab, Elam, Zattu, Bani,
15 Bunni, Azgad, Bebai,
16 Adonia, Bigvai, Adin,
17 Ater, Ezechia, Azzur,
18 Hodia, Hasum, Besai,
19 Harif, Anatot, Nebai,
20 Magpias, Mesullam, Hezir,
21 Mesezabeel, Sadoc, Iaddua,
22 Pelatia, Hanan, Anaia,
23 Hosea, Hanania, Hassub,
24 Lohes, Pilha, Sobec,
25 Rehum, Hasabna, Maaseia,
26 Ahia, Hanan, Anan,
27 Malluc, Harim, *e* Baana.

28 Et il rimanente del popolo, sacerdoti, Leuiti, portinai, cantori, Netinei, e chiunque s'era separato da i popoli de' paesi, per *seguitar* la Legge di Dio; *e* le loro mogli, i loro figliuoli, e le loro figliuole; chiunque *di loro* haueua conoscimento, & intelletto;

29 *Si attennero a i loro fratelli, *che erano* i più notabili d'infra loro, e fecero giuraměto con consecratione, di caminare nella Legge di Dio, laquale fu data per Moise, seruidor di Dio; e d'osseruare, e d'eseguire tutti i comandamenti del Signore Iddio nostro, e le sue leggi, & i suoi statuti.

30 E che noi non*daremmo le nostre figliuole a i popoli del paese, e che non prenderemmo le loro figliuole per li nostri figliuoli.

31 E che noi non * prenderemmo nulla in giorno di Sabato, od in *altro* giorno sacro, da i popoli del paese che portano merci, & ogni *sorte di* derrate al giorno del Sabato, per venderl*e*: e che noi lascieremmo *ogni settima annata; e *lascieremmo parimente* ogni * esattione *ogni settimo anno*.

32 Noi*imponemmo etiandio a noi stessi per legge, di dare ogni anno la terza parte d'vn siclo *per vno*, per l'opera della casa dell' Iddio nostro:

33 *E* per li*pani che si doueuano disporre *dauăti a Dio*, e per*l'offerta cōtinua di panatica, e per l'holocausto continuo, *e per quei* *de' Sabati, delle calendi, e delle feste solenni; e per le cose sante, e per *li sacrificij per* lo peccato, per far'il purgamento de' peccati per Israel: e *per* ogni *altra* cosa che si conueniua fare nella casa dell' Iddio nostro.

34 Noi tirammo etiandio le sorti *fra* i sacerdoti, i Leuiti, & il popolo, *per l'offerta delle legna: accioche a i tempi assegnati

gnati anno per anno, *tutti*, secondo'l nu-
mero delle case nostre paterne, *ne* portas-
sero alla casa del Iddio nostro, per ardere
sopra l'altare del Signore Iddio nostro,
sicome è scritto nella Legge.
35 *Noi ordinammo* anchora che*porterem-
mo ogni anno, nella casa del Signore, le
primitie della nostra terra, e le primitie
d'ogni frutto di qualunque albero:

35. Eso.23,19.

36 Et *i primogeniti de' nostri figliuoli, e
de' nostri bestiami, secondo *che* è scritto
nella Legge: che porteremmo, *dico*, i pri-
mogeniti de' nostri buoi, pecore, e capre,
alla casa dell' Iddio nostro, a i sacerdoti
che ministrano nella casa dell' Iddio no-
stro.

36. i primogeniti maschi si ricomprauano, e quel prezzo si doueua portar' al Tempio; come anche il riscatto degli animali che nô si poteuano offerire a Dio in sacrificio: Eso. 13,13. Leuit.27, 26. Num.18,15. 37. Leu.23,17. Num. 15, 19. e 18,12. Deut.18, 4. * Num.18,21.

37 Et anche che*porteremmo le primitie
della nostra pasta, e le nostre offerte de'
frutti di qualunque albero, dell' olio, e
del vino, a i sacerdoti, nelle camere della
casa dell' Iddio nostro: parimête, *che por-
teremmo* * le decime della nostra terra a i
Leuiti: e che i Leuiti leuerebbono le de-
cime in tutte le città doue noi lauore-
remmo *la terra:*
38 E che vn sacerdote, figliuolo d'Aaron,
sarebbe co i Leuiti, quando si leuerebbe
la decima da i Leuiti: e che i Leuiti por-
terebbono* le decime delle decime nella
casa dell' Iddio nostro, nelle camere, nel
luogo de' magazzini.

38. Num.18,26.

39 (Côciò sia cosa che i figliuoli d'Israel,
& i figliuoli di Leui, habbiano da portare
l'offerte del formento, e del vino, e dell'
olio, in quelle camere, oue *sono* le masse-
ritie del Santuario, & i sacerdoti, & i *Le-
uiti* ministranti, & i portinai, & i canto-
ri:) e che noi non abbandoneremmo la
casa dell' Iddio nostro.

CAP. XI.

I principali del popolo restano in Ierusalem per habitarui, e fra gli altri si sorteggia chi ha da habitar' in Ierusalem; 25 riducendosi il rimanente ad habitar fuori.

HOr' i principali del popolo habitaro-
no in Ierusalem: & il rimanente del
popolo tirò le sorti per trarre delle dieci
parti del popolo vna, che habitasse in Ieru-
salem, città santa; e le *altre* noue, nell'*al-
tre* città.
2 Et il popolo*benedisse tutti coloro che
volontariamente s'offersero ad habitare
in Ierusalem.
3 Hor costoro *sono* i principali di quella
prouincia, i quali habitarono in Ierusalê,
habitando *gli altri* nelle *altre* città di Iu-
da, ciascuno nella sua possessione, per le
loro città, Israeliti, sacerdoti, Leuiti, Neti-
nei, e figliuoli de' *serui di Salomo.
4 In Ierusalem adunque habitarono * de'
figliuoli di Iuda, e de' figliuoli di Benia-
min: de' figliuoli di Iuda, Ataia, figliuolo
di Vzzia, figliuolo di Zacaria, figliuolo di
Amaria, figliuolo di Sefatia, figliuolo di
Mahalaleel, de' discendenti di Fares:

2. perche, essendo quella città più odiata da' nimici, i suoi habitanti harebbero da portare maggiori molestie, e trauagli: & anche perche, lasciata la cura delle loro possessioni, haueuano quel solo fine che Ierusalem, città principale, fosse ripopolata, e guardata.
3. vedi Esr. 2, 55.
4. vedi 1. Cro. 9,3.

5 E Maaseia, figliuolo di Baruc, figliuolo
di Col-hoze, figliuolo di Hazaia, figliuo-
lo di Adaia, figliuolo di Ioiarib, figliuolo
di Zacaria, figliuolo di Siloni.
6 Tutti i discendenti di Fares, che habita-
rono in Ierusalem, *furono* quattrocento
sessant'otto huomini di valore.
7 E costoro *erano* i figliuoli di i Beniamin,
che habitarono in Ierusalem; *cioè*, Sallu, fi-
gliuolo di Mesullam, figliuolo di Ioed,
figliuolo di Pedaia, figliuolo di Colaia, fi-
gliuolo di Maaseia, figliuolo d'Itiel, fi-
gliuolo d'Isaia.
8 E dopo lui Gabbai, e Sallai: nouecento e
vent'otto *huomini*.
9 E Ioel, figliuolo di Zicri, *era* preposto
sopra loro: e Iehuda, figliuolo di Senua,
era il * secondo sopra la città. 9. c. dopo quel Ioel.
10 De' sacerdoti *vi erano* Iedaia, figliuolo
di Ioiarib; Iachin,
11 Seraia, figliuolo di Hilchia, figliuolo di
Mesullam, figliuolo di Sadoc, figliuolo di
Meraiot, figliuolo di Ahitub, conduttore
della casa di Dio:
12 Insieme co i loro fratelli, che faceuano
*l'opera della Casa, ottocento e ventidue.
Et Adaia, figliuolo di Ierohâm, figliuolo
di Pelalia, figliuolo di Amsi, figliuolo di
Zacaria, figliuolo di Pashur, figliuolo di
Malchia:

12. c. ciò che si conueniua far nel Têpio per lo seruigio di Dio.

13 Insieme co i suoi fratelli, capi di *fami-
glie* paterne, dugento e quarantadue. Et
Amassai, figliuolo di Azareel, figliuolo
d'Azai, figliuolo di Mesillemot, figliuolo
d'Immer:
14 Insieme co i loro fratelli, *huomini* prodi
e valenti, cento e vent'otto: e Zabdiel, fi-
gliuolo di Ghedolim, *era* preposto sopra
loro.
15 E de' Leuiti *vi erano* Semaia, figliuolo
di Hassub, figliuolo di Azricam, figliuolo
di Hasabia, figliuolo di Buni.
16 E Sabbetai, e Iozabad, *che erano* de' capi
de' Leuiti, *erano* sopra*l'opera di fuori del-
la casa di Dio.
17 E Mattania, figliuolo di Mica, figliuo-
lo di Zabdi, figliuolo di Asaf, capo *de'
cantori*, il quale haueua la cura di dar prin-
cipio alle laudi *del Signore*, mentre si face-
ua l'oratione: e Bacbuchia, *che era* il secô-
do fra i suoi fratelli: & Abda, figliuolo
di Sammua, figliuolo di Galal, figliuolo
di Iedutun.

16. vedi 1. Cro. 26, 29. questa opera era ciò che si faceua e procuraua di fuori, così per l'edificio del Tempio, come per la côtinuatione del seruigio di Dio in esso.

18 Tutti i Leuiti, *che habitarono* nella città
santa, *erano* dugento & ottantaquattro.
19 Et i portinai, Accub, Talmon, & i loro
fratelli, che stauano a guardia alle porte
del Tempio, *erano* cento e settantadue.
20 Et il rimanente degl'Israeliti, de' sacer-
doti, e de' Leuiti, *habitarono* per tutte le
città di Iuda, ciascuno nella sua possessio-
ne.
21 Ma i Netinei habitarono in * Ofel: e
Siha, e Ghispa, *erano* sopra i Netinei.
22 Et il preposto sopra i Leuiti, in Ierusa-
lem, *era* Vzzi, figliuolo di Bani, figliuolo
di

21. che era vn luogo dentro a Ierusalem: Neh. 3, 26. 2. Cron.27,3.

di Haſabia,figliuolo di Mattania,figliuo-
lo di Mica:i cantori, de' figliuoli d'Aſaf,
doueuano eſſer * preſenti all' opera della
caſa di Dio.
23 Percioche *v'era* per li cantori ordine del
rè, & vna prouiſione aſſegnata per loro,
giorno per giorno.
24 E Petahia,figliuolo di Meſezabeel, de'
figliuoli di Zera, figliuolo di Iuda, *era*
*commeſſario del rè * in ogni affare del
rè col popolo.
25 Quanto è alle *villate co' loro conta-
di, de' figliuoli di Iuda habitarono in
Chiriat-Arba,e *nel*le terre del ſuo diſtret-
to: & in Dibon, e *nel*le terre del ſuo di-
ſtretto: & in Iecabſeel, e *nel*le ſue villa-
te.
26 Et in Ieſua, & in Molada, & in Bet-pe-
let:
27 Et in Haſar-ſual,& in Beer-ſeba, e nel-
le terre del ſuo diſtretto:
28 Et in Siclag,& in Mecona,e nelle terre
del ſuo diſtretto:
29 Et in En-rimmon, & in Sora, & in Iar-
mut:
30 *Et in* Zanoa,*& in* Adullam, e *nel*le ſue
villate:*& in* Lachis,e nel ſuo contado:*&*
in Azeca,e nelle terre del ſuo diſtretto:co-
sì ſi ſtantiarono da Beer-ſeba fin' alla
*Valle di Hinnom.
31 Et i Beniaminiti *ſi ſtãtiarono* da Gheba,
in Micmas,*in* Aia,& *in* Betel, e *nel*le terre
del ſuo diſtretto.
32 *Et in* Anatot, *& in* Nob, *& in* Ana-
nia:
33 *Et in* Haſor, *& in* Rama, *& in* Ghit-
taim:
34 *Et in* Hadid,*& in* Seboim,*& in* Nebal-
lat:
35 *Et in* Lod, & *in* Ono, *Valle de' fab-
bri.
36 E de' Leuiti * alcuni *habitarono* nelle
parti *loro aſſegnate* nel **paeſe di* Iuda, e *di*
Beniamin.

CAP. XII.

I capi de' ſacerdoti, e de' Leuiti, fin' alla fine della monarchia di Perſia ſono deſcritti: 27 ſi racconta la maniera vſata nella conſagratione delle nuoue mura: 44 e come il popolo volontariamente pagò cio che ſi conuenniua, ſecondo la Legge, a i miniſtri del Tempio.

HOr queſti *ſono* i * ſacerdoti, & i Leui-
ti,che ritornarono * con Zorobabel,
figliuolo di Sealtiel, e *con* Ieſua: *cioè*, Se-
raia,Ieremia,Ezra,
2 Amaria,*Malluc,Hattus,
3 Secania,Rehum,Meremot,
4 Iddo,Ghinnetoi,Abia,
5 Miamin,Maadia,Bilga,
6 Semaaia,Ioiarib,Iedaia,
7 Sallu, Amoc, Hilchia,e Iedaia. Queſti
*capi de' ſacerdoti, inſieme co i loro fra-
telli,*erano* al tempo di *Ieſua.
8 Et i Leuiti *erano* Ieſua,Binnui, Cadmiel,
Serebia, Iehuda, e Mattania; ilquale, in-
ſieme co i ſuoi fratelli, haueua la cura di
cantar le laudi *del Signore*.
9 E Bacbuchia,& *Vnni,loro fratelli,*ſta-*
uano dirimpetto a loro*ne' *loro* vfficij.
10 Hor * Ieſua generò Ioiachim: e Ioia-
chim generò Eliaſib: & Eliaſib generò
Ioiada:
11 E Ioiada generò Ionatan: e Ionatan ge-
nerò Iaddua.
12 Et al tempo di * Ioiachim i ſacerdoti,
capi delle *famiglie* paterne, erano *queſti*:
* per Seraia *vi era* Meraia: per Ieremia,
Hanania:
13 Per Ezra,Meſullam:per Amaria, Ioha-
nan:
14 Per Melicu,Ionatan: per Sebania, Io-
ſef:
15 Per Harim, Adna: per Meraiot, Hel-
cai:
16 Per Iddo,Zacaria: per Ghinneton,Me-
ſullam:
17 Per Abia, Zicri: per Miniamin, e per
Moadia,Piltai:
18 Per Bilga,Sammua: per Semaia, Iona-
tan:
19 Per Ioiarib, Mattenai: per Iedaia, Vz-
zi:
20 Per Sallai,Callai:per Amoc,Eber:
21 Per Hilchia,Haſabia: per Iedaia,Nata-
nael.
22 I capi delle *famiglie* paterne de' Leuiti,
che furono al tempo d'Eliaſib, di Ioiada, di
Iohanan, e di Iaddua, *furono* deſcritti,co-
me anche i ſacerdoti,fin' al regno di*Da-
rio Perſiano.
23 I figliuoli di Leui, capi delle *famiglie*
*paterne, *ſono* deſcritti * nel libro delle
Croniche, fin' al tempo di Iohanan, fi-
gliuolo di Eliaſib.
24 I capi dunque de' Leuiti *furono* Haſa-
bia,Serebia,e Ieſua,figliuolo di Cadmiel;
& i loro fratelli,*ordinati* dirimpetto a lo-
ro, per lodare, e per celebrare *il Signore*,
ſecõdo l'ordine di Dauid,huomo di Dio;
* *eſſendo* l'vna muta contrapoſta all'al-
tra.
25 Mattania,Bacbuchia, Obadia, Meſul-
lam, Talmon, *&* Accub, ſtauano a guar-
dia *come* portinai, a muta, alle conſerue
delle porte *del Tempio*.
26 Coſtoro *furono* al tempo di Ioiachim,
figliuolo di Ieſua,figliuolo di Ioſadac; &
al tempo del gouernatore Nehemia, e
del ſacerdote Ezra,dottor della Legge.
27 Hor quando ſi fece la * dedicatione
delle mura di Ieruſalem, ſi richieſero i
Leuiti da tutti i luoghi loro, per fargli
venire in Ieruſalem, accioche quella de-
dicatione ſi faceſſe con allegrezza, con
laudi,e con cantici, *e con ſuono di* cembali,
e *di* nablij,e *di* cetere.
28 Così furono adunati * quei che erano
della progenie de' cantori,così dalla pia-
nura d'intorno a Ieruſalem, come dalle
villate de' Netofatiti:
29 E da Bet-ghilgal, e da' contadi di Ghe-
ba,e

22.c.del continuo:forſe perche erano in poco numero, onde nõ ſe ne poteuano far molte mute,come altre volte: per cio erano prouiſionati dell' entrate del rè,e ſi fecero delle ſtanze preſſo di Ieruſalem,Nehem. 12,29.

24. Ebr.alla mano del rè.

*queſto pare che ſi debba intẽdere di quello che ſecondo la volontà del rè di Perſia,Ez. 6,8,9.e 7,20.ſi doueua fornire dell' entrate reali per lo ſeruigio del Tẽpio: ouero ſimplicemente dell' entrate del rè,che ſi ricoglieuano dal popolo.

25. così chiama le terre del paeſe: perche erano ſtate diſerte e guaſte dagli Aſſirij, e ridutte in forma di villate.

30. doue confinauano le tribu di Bẽiamin e di Iuda: Ioſ. 18,16.

35. dellaquale 1.Cron.4,14.

36. c.quei che non habitarono in Ieruſalẽ.

v.1.c.capi de' ſacerdoti. v.7.

*compreſiui anche quei che vẽnero poi cõ Ezra: Ezr.8,2. 3.18.19.

2. coſtui, & alcuni altri, ſono altrimenti nominati dal v.14.fin' al 21.

7. de' quali furono fatti 24. ſpartimenti, e mute, a ſomiglianza delle 24 che fece Dauid,1.Cron.24, 7.

*ſommo ſacerdote:Hag.1, 1.Zac.3,1.

ba, e di Azmauet: percioche i cantori*si
haueuano edificate delle villate nelle cir-
costanze di Ierusalem.
30 Et i sacerdoti, & i Leuiti, si * purifica-
rono; & anche purificarono il popolo, e
le porte, e le mura.
31 Poi io feci salire sopra'l muro i prin-
cipali di Iuda, & ordinai due grādi schie-
re di persone che lodauano *il Signore*; *l'u-*
na dellequali prese il camino a *man* destra,
disopra al muro, verso la Porta del leta-
me.
32 Et appresso loro caminaua Hosaia, e la
metà de' principali di Iuda.
33 Cioè, Azaria, Ezra, Mesullam,
34 Iuda, Beniamin, Semaia, e Ieremia.
35 E de' figliuoli de' sacerdoti, con le
trombe: *e* Zacaria, figliuolo di Ionatan,
figliuolo di Semaia, figliuolo di Matta-
nia, figliuolo di Micaia, figliuolo di Zac-
cur, figliuolo di Asaf:
36 Insieme co i suoi fratelli, Semaia, Aza-
reel, Milalai, Ghilalai, Maai, Natanael,
Iuda, & Hanani, con gli strumenti mu-
sici*di Dauid, huomo di Dio. Et Ezra,
dottor della Legge, *camminaua* dauanti a
loro.
37 E *come furono giunti* alla Porta della fon-
te, & *alla parte che era* dirimpetto a loro,
salirono per quella salita de' gradi di Da-
uid, *che è* presso del muro, alla parte di-
sopra della casa di Dauid, e *quindi andaro-*
no fin' alla Porta dell' acque verso Orien-
te.
38 E l'altra schiera di persone, che lodaua-
no *il Signore*, teneua il camino opposto,
& io le *andaua* dietro, insieme con la me-
tà del popolo, *camminando* sopra'l muro,
disopra alla Torre de' forni, fin' al muro
largo:
39 E disopra alla Porta d'Efraim, e diso-
pra alla Porta vecchia, & alla Porta de'
pesci, & alla Torre di Hananeel, & alla
Torre di cento, fin' alla Porta delle pe-
core: e *quella schiera* si fermò alla Porta
della carcere.
40 Poi quelle due schiere di persone, che
lodauano *il Signore*, si fermarono nella
casa di Dio: & io *vi era*, insieme con la
metà de' rettori.
41 E parimente i sacerdoti Eliachim, Maa-
seia, Miniamin, Micaia, Elioenai, Zaca-
ria, & Hanania, con le trombe:
42 Insieme con Maaseia, e Semaia, & E-
leazar, & Vzzi, e Iohanan, e Malchia, &
Elam, & Ezer: & i cantori cantauano a
chiara voce; & Israhia *era* preposto *a lo-*
ro.
43 Et in quel giorno *il popolo* sacrificò di
grandi sacrificij, e si rallegrò: percioche
Iddio gli haueua data grande letitia: le
donne etiandio, & i fanciulli, si rallegra-
rono: talche l'allegrezza di Ierusalem fu
vdita fin da lungi.
44 In quel giorno anchora furono costi-
tuiti huomini sopra le * camere de' ma-
gazzini *ordinati* per l'offerte, per le pri-
mitie, e per le decime; per raccogliere
in esse, dal contado di ciascuna città, le
parti *assegnate per* la Legge a i sacerdoti,
& a i Leuiti: percioche i Iudei * si ralle-
grarono per cagione de' sacerdoti, e de'
Leuiti, che erano *quiui* presenti:
45 Hauendo * essi osseruato cio che l'Id-
dio loro haueua lor comandato d'osser-
uare, e l'osseruanza della purificatione, e
de' cantori, e de' portinai; secondo'l co-
mandamento di Dauid, *e* di Salomo, suo
figliuolo.
46 (Percioche anticamente, al tempo di
Dauid, e d'Asaf, *erano stati costituiti* i capi
de' cantori, e la musica, da lodare e cele-
brare Iddio.)
47 E però tutti gl'Israeliti, al tempo di
Zorobabel, & al tempo di Nehemia, da-
uano le parti *assegnate* a i cantori, & a i
portinai, quanto si conueniua giorno per
giorno: così * *le* consecrauano a i Leui-
ti, & i Leuiti *le* consecrauano a i figliuoli
d'Aaron.

29. vedi Neh. ...
36. vedi 2. Cro. 23,5.
44. vedi 12,26.
* c. furono pronti a dare cio che si conueniua, rallegrandosi di vedere le persone sacre vacare al loro vfficio.
45. c. quei sacerdoti, e Leuiti.
47. c. gl'Israeliti dauano le decime a' Leuiti come cose sacre: & i Leuiti dauano le decime, delle decime che apparteneuano loro, a' sacerdoti: secondo la Legge Num. 18, 26. oltr'a cio i Leuiti erano tenuti dare a' sacerdoti, come gli altri, le cose sacre ordinate Num. 18, 8. e seguenti.

CAP. XIII.

Nehemia, ritornato d'appresso al rè Artaserse, fa separare i Iudei dalle genti straniere, 10 *prouede al sostentamento de' Leuiti, costretti per necessità ad abbandonare i loro vfficij;* 15 *e corregge la profanatione del Sabato,* 23 *& i matrimonij con persone straniere.*

IN *quel giorno si lesse nel libro di Moi-
se, vdente il popolo, e fu trouato scritto
in esso, che * gli Ammoniti, & i Moabi-
ti non deono giammai in perpetuo en-
trare nella raunanza di Dio.
2 Percioche non vennero incontro a' fi-
gliuoli d'Israel con pane & acqua; e prez-
zolarono contro a loro Balaam, per ma-
ledirgli: benche l'Iddio nostro hauesse
conuertita quella maledittione in bene-
dittione.
3 E come il popolo hebbe intesa quella
Legge, separò d'Israel ogni mischiamen-
to *di genti*.
4 Hor' auanti *che* questo *auuenisse*, il Sa-
cerdote Eliasib, costituito sopra le ca-
mere della casa dell' Iddio nostro, * pa-
rente di Tobia,
5 Gli haueua acconcia vna grande came-
ra, oue per addietro si metteuano l'of-
ferte di panatica, lo'ncenso, i vasellamen-
ti, e le decime del formento, del vino, e
dell' olio, ordinate per li Leuiti, per li
cantori, e per li portinai e; *l'offerte che
apparteneuano a' sacerdoti.
6 Et io non era in Ierusalem, mentre *si fa-*
ceuano tutte queste cose: conciò fosse cosa
che l'anno trentaduesimo di Artaserse, rè
* di Babilonia, io me ne fossi ritornato al
rè. Ma in capo *d'alquanto tempo io ot-
tenni licenza dal rè:
7 E giunto in Ierusalem, intesi il male
ch'Eliasib haueua fatto intorno a Tobia,

v. 1. c. dopo che Nehemia fu ritornato dal rè Artaserse: v. 6.
* Deut. 23, 3.
4. Ebr. prossimo.
5. o, cio che se ne leuaua per li sacerdoti: c. le decime delle decime.
6. c. di Persia, sotto allaquale era all'hora Babilonia.
* o, d'un' anno.

hauendogli acconcia vna camera ne' cor-
tili della casa di Dio.
8 E *cio* mi dispiacque grandemente: e git-
tai fuor della camera tutte le masseritie
della casa di Tobia.
9 Et hauẽdolo io comandato, si nettarono
quelle camere : poi io vi riportai dentro
i vasellamenti della casa di Dio, e l'offer-
te di panatica, e lo'ncenso.
10 Io seppi anchora che le parti assegna-
te a' Leuiti non erano *loro* state date : là
onde i Leuiti, & i cantori, che faceuano
il seruigio *della casa di Dio*, * se n'erano
fuggiti, ciascuno alla sua possessione.
11 Et io sgridai i rettori, e dissi *loro*, Per-
che si è abbandonata la casa di Dio? Poi
raunai * coloro, e gli rimisi ne' loro vffi-
cij.
12 E tutti i Iudei portarono ne' magazzi-
ni le decime del formento, del vino, e
dell' olio.
13 Et io * costituii soprastante sopra i ma-
gazzini Selemia sacerdote, e Sadoc dot-
tor della Legge: e d'infra i Leuiti, Pedaia:
e per loro aggiunto, Hanan, figliuolo di
Zaccur, figliuolo di Mattania: percioche
erano reputati huomini leali; e la loro
cura *era* di distribuir *le parti* a i loro fra-
telli.
14 O Dio mio, ricordati di me intorno a
questo, e non scancellare l'opere pie fat-
te da me intorno alla casa dell' Iddio
mio, & intorno alle cose che vi si deono
osseruare.
15 In quei giorni io vidi de' Iudei che cal-
cauano ne' torcoli in *giorno di* Sabato : &
altri che portauano de' fasci *di biade* : &
altri che *le* caricauano sopra asini; come
anchora vino, vue, e fichi, e qualunque
altra soma; & adduceuano *cio* in Ierusalẽ
in *giorno di* Sabato : & io protestai *loro*
* nel giorno che vendeuano le vittua-
glie.
16 I Tirij anchora, che dimorauano in Ie-
rusalem, adduceuano pesci, & ogni *al-
tra sorte di* derrate; lequali essi vendeua-
no a i figliuoli di Iuda in *giorno di* Saba-
to, e *cio* dentro a Ierusalem.
17 Là onde io sgridai gli huomini notabi-
li di Iuda, e dissi loro, Qual' *è* questa ma-
la cosa che voi fate, profanando il gior-
no del Sabato?
18 I vostri padri non fecero essi così, onde
l'Iddio nostro ha fatto venir sopra noi, e
sopra questa città, tutto questo male? e
pure anche voi accrescete l'ira accesa *del
Signore* sopra Israel, profanando il Saba-
to?
19 Per cio *il giorno* dauanti al Sabato, *co-
me prima le porte di Ierusaẽl erano ad-
ombrate, comandandolo io, le porte era-
no serrate : & io ordinai che non s'apris-
sero, fin dopo'l Sabato : posi anchora de'
miei fanti alle porte, accioche non en-
trasse alcuna soma nel giorno del Saba-
to.
20 Et i mercatanti, e coloro che vendeua-
no qualunque sorte di merci, stettero la
notte fuor di Ierusalem, vna e due vol-
te.
21 Ma io protestai loro *che no'l facessero
più*: e dissi loro, Perche state voi la notte
dirincontro alle mura? se voi tornate *a
farlo*, io vi metterò la mano addosso: da
quel tempo innanzi non vennero più al
giorno del Sabato.
22 Io dissi anchora a i Leuiti che si purifi-
cassero, e venissero a guardare le porte
del Tempio, * per santificare il giorno del
Sabato. Ricordati anche di questo, o Dio
mio, in mio bene, e * perdonami, secon-
do la grandezza della tua benignità.
23 In quel tempo io vidi anchora de' Iu-
dei, che haueuano menate a casa mogli
Asdodee, Ammonite, e Moabite.
24 E parte de' loro figliuoli parlaua Asdo-
deo, e non sapeua parlar Iudaico : altri
parlauano il linguaggio dell' vn popolo, e
dell' altro.
25 Et io gli sgridai, e gli maledissi, e ne
percossi alcuni, e diuelsi loro i capelli:
poi gli feci giurare per *lo nome di* Dio,
che non darebbono le loro figliuole a'
figliuoli di quei popoli, e che non pren-
derebbono delle loro figliuole, ne per li
loro figliuoli, ne per se stessi.
26 *Salomo, *diss'io*, rè d'Israel, non peccò
egli in questo, benche fra molte natio-
ni * non sia stato vn rè pari a lui, e ch'e-
gli fosse *amato dall' Iddio suo, e che
Iddio l'hauesse costituito rè sopra tutto
Israel? e pure le donne straniere lo fecero
peccare.
27 Et acconsentiremo noi a voi di fare
tutto questo gran male, commettendo
misfatto contro all' Iddio nostro, menan-
do a casa mogli straniere?
28 Hor' etiandio *vno* de' * nepoti di Ioia-
da, figliuolo d'Eliasib, sommo sacerdo-
te, *era* genero di Sanballat Horonita: là
onde io lo *scacciai d'appresso a me.
29 Ricordati di loro, o Dio mio: conciò
sia cosa che habbiano contaminato il sa-
cerdotio, & *il patto del sacerdotio, e de'
Leuiti.
30 Io dunque gli nettai da ogni *persona*
straniera : e costituij * le mute de' sacer-
doti e de' Leuiti, ciascuno nel suo vffi-
cio.
31 Et anche *ordinai cio che si conueniua fare*
intorno alle * legna che si haueuano da
offerire a i tempi assegnati, & intorno
alle primitie. Ricordati, o Dio mio, di
me in bene.

10.c. per procacciarsi nudrimento, che non era loro fornito, secondo la Legge di Dio.

11.c. quei Leuiti.

13. secondo il primo ordine di Dauid, 1. Cron. 16, 20. osseruato da Ezechia, 2. Cro. 31, 12.

15.c. in giorno di mercato, essendo adunati in Ierusalem, vietai loro di non più profanar così il Sabato, sotto graui pene.

19.c. in su'l farsi della sera, dãdo l'ombre de' monti vicini fin' alle porte di Ierusalem.

IL

IL LIBRO DI ESTER.

In questo libro è contenuta la storia delle cose più notevoli auuenute a' Iudei, sotto'l regno di Assuero rè di Persia, detto dagli storici Serse, figliuolo di Dario d'Istaspe: ilquale, per prouidenza diuina, ripudiata Vasti, sua moglie, prese Ester Iudea, e la fece reina: & innalzò Mardocheo, cugino di Ester, in grande dignità: onde, per opera d'amendue loro, la natione de' Iudei fu liberata dalla crudele congiura di Haman, con morte di esso, e distruttione di tutta la sua progenie.

CAPO I.

Il rè Assuero, facendo grandissimi conuiti, 10 fa chiamare a vno di essi la reina Vasti; 12 laquale, ricusando di andarui, 16 è, per consiglio de' saui di Persia, rimossa dalla dignità reale, per editto perpetuo, bandito per tutto'l reame d'Assuero.

HOR' auuenne al tempo d'Assuero, (questo è quell' Assuero che regnaua dall' India fin'in Etiopia, sopra cento e ventisette prouincie:)
2 In quel tempo, *dico, auuenne che,* [1] sedendo il rè Assuero
sopra'l suo trono reale, che *era* in Susan
*regia;
3 L'anno terzo del suo regno egli fece vn
conuito a tutti i suoi principi, e seruidori; *hauendo* dauanti a se l'esercito di Persia, e di Media, i baroni, & i gouernatori delle prouincie;
4 Mostrando le ricchezze, e la gloria del suo reame; e l'eccellenza, e la magnificenza della sua grandezza; *e ciò, per* molti giorni, *cioè, per* cento & ottanta giorni.
5 E come quei giorni furono compiuti,
il rè fece vn' *altro* conuito, *che durò* sette giorni, nel cortile dell' horto del palazzo reale, a tutto'l popolo che si ritrouò in Susan regia, dal maggiore al minore.
6 *Quiui erano tapezzerie di color* bianco, verde, e violato, appiccate con lacci di bisso, e di scarlatto, ad anelli d'argento, e colonne di marmo; * le mense *erano* d'oro e d'argento, *poste* sopra vn lastrico di *porfido, e di marmo, e d'alabastro, e di diaspro.
7 E si daua bere in vasellamenti d'oro,
iquali si cambiauano gli vni dopo gli altri: e *vi era* del vino reale in abbondanza, secondo'l potere di quel rè.
8 Et il bere *si faceua* secondo questa legge,
che niuno costrignesse *a bere*: percioche il rè haueua imposto a tutti i suoi maestri di casa di fare secondo la volontà di ciascuno.
9 La reina Vasti fece anch'essa il conuito
delle donne, nella casa reale del rè Assuero.
10 Al settimo giorno, come il rè haueua il cuor'allegro di vino, disse a Mehuman, a Bizta, ad Harbona, a Bigta, ad Abagta, a Zetar, & a Carcas, *che erano* i sette Eunuchi, che ministrauano nel cospetto del rè Assuero;
11 Che menassero la reina Vasti in presenza del rè, con la corona reale; per mostrare a i popoli, & a i signori la sua bellezza: conciò fosse cosa ch'ella *fosse* bella d'aspetto.
12 Ma la reina Vasti ricusò di venire alla parola del rè, *recatale* per gli Eunuchi: là onde il rè si crucciò forte, e la sua ira s'accese in lui.
13 Et il rè disse a' saui, *che haueuano conoscenza de' tempi, (percioche così *soleua comunicare il rè i suoi consigli con tutti quei che erano intendenti delle leggi, e della ragione:
14 Et *all'hora erano* appresso di lui, Carsena, Setar, Admata, Tarsis, Meres, Marsena, *e* Memucan, *che erano* i sette principali signori di Persia, e di Media, *iquali stauano *del continuo* in presenza del rè, & haueuano i primi seggi nel regno.)
15 Che *si conuiene egli* fare secondo le leggi alla reina Vasti, per ciò che non ha fatto il comandamento del rè Assuero, *recatole* per gli Eunuchi?
16 All'hora Memucan disse in presenza del rè, e de' principi, La reina Vasti non è proceduta peruersamente solo contro al rè, ma etiandio contro a tutti i principi, e contr'a tutti i popoli, che *sono* in tutte le prouincie del rè Assuero.
17 Percioche quello che la reina ha fatto si spargerà fra tutte le donne, per far *loro* disprezzare i loro mariti, mentre diranno, Il rè Assuero haueua comandato che si facesse venire la reina Vasti in presenza sua, e pure ella non ci venne.
18 Et hoggi anche le dame di Persia, e di Media, che hauranno intesa la risposta della reina, * diranno *così* a tutti i baroni del rè, onde *vi sarà* troppo grande * di-

2. c. regnando pacificamente: come 2. rè 7, 1.
* c. città principale del regno, e stanza del rè.

6. Ebr. i letti: in quei paesi si giaceua per prender cibo, non si sedeua a tauola.
* di questi nomi di pietre, dall' Ebreo nõ si puo hauere certezza alcuna.

13. puo essere che questi fossero astrologhi: iquali consigliassero quãdo alcuna cosa si doueua fare o lasciare, per hauerne buona riuscita: altri stimano che sieno significate persone prudenti, & isperimentate nelle cose passate, per poter dar consiglio nelle presenti, e nelle future: come 1. Cron. 12, 32.
* Ebr. la parola del rè *era* dauanti a tutti &c. ilche si potrebbe tradurre così, il rè proponeua i suoi affari a tutti &c. c. per hauerne il lor parere.
14. Ebr. vedeuano la faccia del rè: c. erano suoi intimi vfficiali, che stauano sempre appresso di lui, per suoi consiglieri: vedi Ezr. 7, 14.
18. c. ricuseranno d'ubbidire a' loro mariti, come Vasti.
* c. delle mogli a' mariti.

ſprezzo, & * indegnatione.
19 Se coſì par bene al rè, eſca fuori vn de-
creto reale da parte ſua, e ſia ſcritto fra
le leggi di Perſia, e di Media, onde ſia*ir-
reuocabile, *cioè*,*Che Vaſti non verrà *più*
in preſenza del rè Aſſuero, e che il rè da-
rà la dignità reale di eſſa ad vna ſua com-
pagna miglior di lei.
20 Così,intendendoſi per tutto'l reame del
rè,come che ſia grande, il decreto del rè,
ch'egli haurà fatto, tutte le donne ren-
deranno honore a i loro mariti, così a
grandi come a piccioli.
21 E queſta coſa piacque al rè, & a i prin-
cipi: & il rè fece come Memucan haue-
ua detto.
22 E *ne* mandò lettere a tutte le ſue pro-
uincie; a ciaſcuna prouincia, ſecondo la
maniera di ſcriuere di eſſa, & a ciaſcun
popolo,ſecondo'l ſuo linguaggio; accio-
che ogni huomo foſſe ſignore in caſa
ſua,*e parlaſſe ſecondo il linguaggio del
ſuo popolo.

* c. de' mariti alle mogli.

19.come erano le leggi di Perſia: vedi Eſt. 8,8. Dan. 6,8, 12,15.

*o,Perche Vaſti non è venuta dauanti al rè Aſſuero, il rè darà &c.

22.c.comandaſſe in caſa ſua, e ſi faceſſe vbbidire, ſecondo l'uſanza della ſua natione: altri penſano che queſto ſi debba intendere del linguaggio natio d'ogni huomo, ilquale il rè ordini che ogni marito vſi in caſa ſua, benche la moglie ſia ſtraniera, per ſegno di maggioranza.

CAP. II.

Aſſuero fà adunare le belle vergini del ſuo reame, per ſcieglierne vna per moglie: 5 fra eſſe è aſſunta Eſter Iudea, 17 laquale in tal maniera acquiſta la gratia del rè, ch'egli la prende per moglie: 21 Mardocheo, cugino di eſſa, ſcuopre vna congiura contr'ad Aſſuero.

DOpo queſte coſe, eſſendoſi l'ira del rè
Aſſuero acquetata,egli * ſi ricordò di
Vaſti, e di quello ch'ella haueua fatto, e
di cio che era ſtato diterminato contra
lei.
2 Là onde i ſeruidori del rè, che gli mi-
niſtrauano, diſſero, Cerchinſi al rè delle
fanciulle vergini,belle d'aſpetto.
3 Et ordini il rè de' commeſſarij per tutte
le prouincie del ſuo reame; iquali aduni-
no ogni fanciulla vergine bella d'aſpet-
to, in Suſan regia, nell' * hoſtello delle
femmine, ſotto la cuſtodia di Heghe,Eu-
nucho del rè, guardiano delle femmine;e
ſieno loro date * le coſe pertenenti a pu-
lirſi.
4 E ſia la giouine, che piacerà al rè, fatta
reina in luogo di Vaſti. E la coſa piacque
al rè, & egli fece così.
5 *Hor* vi era vn' huomo Iudeo in Suſan re-
gia,il cui nome *era* Mardocheo, *&* *era* fi-
gliuolo di Iair, figliuolo di Simi,figliuo-
lo di Chis, Beniaminita,
6 *Ilquale era ſtato menato in cattiuità da
Ieruſalem, * con la moltitudine de' pri-
gioni, che fu menata in cattiuità con Ie-
conia, rè di Iuda, ilquale Nebucadneſar,
rè di Babilonia, menò in cattiuità.
7 Coſtui alleuaua Hadaſſa, *laquale* è Eſter,
figliuola del ſuo*zio: percioche ella non
haueua ne padre ne madre: e quella fan-
ciulla era formoſa, e bella d'aſpetto: e
dopo che il padre e la madre di eſſa fu-
rono morti, Mardocheo ſe l'haueua pre-
ſa per figliuola.

v.1.forſe per hauerne compaſſione: e da quel penſiero lo ſtogliono i ſuoi miniſtri, con proporgli vn modo di ſoddisfare largamente alla ſua cupidità.

3.queſti hoſtelli,o ſerragli, erano due: nell' vno ſtauano le vergini, nell' altro le concubine: e v'era vn' Eunucho ſopraſtante di ciaſcuno di eſſi: v.14.

*vedi v.12.

5.c. Chis.

* 2.rè 24,14.

7.detto Abihail v.15.

8 Hor' eſſendo la parola del rè & il ſuo
decreto ſtato inteſo, & adunandoſi molte
fanciulle in Suſan regia, ſotto la cuſto-
dia di Hegai; Eſter fu anch'eſſa aſſunta
nella caſa del rè, ſotto la cuſtodia di He-
gai,guardiano delle femmine.
9 E quella fanciulla piacque ad Hegai, &
acquiſtò la ſua beniuolenza: là onde egli
preſtamente le diede le coſe pertenenti a
pulirſi, inſieme co i ſuoi alimenti: le die-
de anche le ſette più ragguardeuoli don-
zelle della caſa del rè: poi la tramutò, in-
ſieme con le ſue donzelle, nella più bella
parte dell' hoſtello delle femmine.
10 Eſter non dichiarò il ſuo popolo, ne il
ſuo parentado: percioche Mardocheo le
haueua ingiunto che non *lo* dichiaraſſe.
11 E Mardocheo paſſeggiaua tutto dì da-
uanti al cortile dell' hoſtello delle fem-
mine, per ſapere ſe Eſter ſtaua bene,e cio
che ſi farebbe di lei.
12 Hor quando veniua la volta a ciaſcu-
na fanciulla di entrare dal rè Aſſuero, al
termine *del tempo*,nelquale le ſi faceua ſe-
condo che era ordinato intorno a quelle
femmine, *cioè*, di dodici meſi;(conciò foſ-
ſe coſa che così ſi compieſſe il tempo,
nelquale ſi haueuano da pulire; ſei meſi
con olio di mirra, e ſei meſi con odori, e
con *altre* coſe da pulir femmine:
13 Et in queſta maniera la fanciulla en-
traſſe dal rè:) qualunque coſa ella chie-
deſſe,le era data, accioche con eſſa andaſ-
ſe dall' hoſtello delle femmine fin' alla
caſa del rè.
14 Ella *vi* entraua in ſu la ſera, e la matti-
na ſeguente ritornaua nel ſecondo ho-
ſtello delle * femmine, ſotto la cuſtodia
di Saaſgaz, Eunucho del rè, guardiano
delle concubine: ella non entraua più dal
rè, ſenon foſſe già che il rè la diſideraſſe,
onde foſſe chiamata per nome.
15 Così, quando fu venuta la volta ad E-
ſter, figliuola di Abihail, zio di Mardo-
cheo, ilquale ſe l'haueua preſa per fi-
gliuola; di entrar dal rè, ella non chieſe
nulla, ſenon cio che Hegai, Eunucho del
rè,guardiano delle femmine, direbbe: &
Eſter acquiſtò la gratia di chiunque la vi-
de.
16 Eſter adunque fu menata al rè Aſſuero,
nella caſa reale di eſſo, al decimo meſe,
che è il meſe * Tebet, l'anno ſettimo del
regno di eſſo.
17 Et il rè amò Eſter ſopra tutte quelle
altre femmine; & ella acquiſtò la gratia,
e beniuolenza di eſſo, più che quelle *al-
tre* vergini: là onde egli le poſe la coro-
na reale in ſu'l capo,e la coſtituì reina in
luogo di Vaſti.
18 All'hora il rè fece vn gran conuito a
tutti i ſuoi baroni, e ſeruidori, *cioè*, il
conuito *delle nozze* di Eſter; e diede *al-
leggiamento alle prouincie, e fece pre-
ſenti ſecondo il poter reale.

14.c.dell... cubin... erano... rè.

19 Hor

19. alcuni stimano che le altre vergini fossero raunate, per esser rimádate alle case loro, hauendo il rè fra esse trouata moglie a suo grado: possi anche intendere che, dopoche Ester fu fatta reina, si adunassero altre fanciulle, solo per esser messe fra'l numero delle côcubine del rè, e nô più per cercar fra esse vna moglie al rè.

19 Hor mentre *si adunauano dinuouo le
vergini, Mardocheo *risedeua alla porta
del palazzo del rè.
20 Ester non dichiarò il suo parentado, ne
il suo popolo, secondo che Mardocheo le
haueua ingiunto: & ella faceua cio che
Mardocheo *le* diceua, come quando era
alleuata appresso di lui.
21 In quei dì, risedendo Mardocheo alla
porta *del palazzo* del rè, due della corte
del rè, de' guardiani della soglia *del pa-
lazzo, cioè,* Bigtan e Teres, sdegnati, cerca-
uano di metter la mano addosso al rè As-
suero.
22 Il che venuto a notitia a Mardocheo,
egli lo fece assapere alla reina Ester: &
Ester *lo* disse al rè da parte di Mardo-
cheo.
23 Et essendo fatta inquisitione del fatto,
fu trouato *che così era*: là onde amendue
furono appiccati ad vn legno: e *cio* fu
scritto nel libro *delle Croniche, in pre-
senza del rè.

* è verisimile che fosse guardiano del palazzo: ouero che, come era l'vsanza, stesse alla porta per riceuere i comādamēti del rè, con gli altri cortigiani.

23. c. delle memorie publiche, & annali di Persia.

CAP. III.

Haman, per comandamento di Assuero, è adorato da tutti, saluo da Mardocheo, 5 onde disegna di distruggere tutti i Iudei; 11 di che ottiene mandato dal rè, ilquale egli fa assapere per tutte le prouincie.

DOpo queste cose il rè Assuero ingran-
dì Haman, figliuolo di Hammedata,
*Agagheo, e l'innalzò, e costituì *il suo
seggio disopra a tutti i baroni che *erano*
seco.
2 E tutti i seruidori del rè, che *stauano* alla
porta *della casa* del rè, s'inchinauano, &
adorauano Haman, percioche il rè haue-
ua così comādato intorno a lui: ma Mar-
docheo *non s'inchinaua, e non l'adora-
ua.
3 Là onde i seruidori del rè, che *stauano*
alla porta *della casa* del rè, dissero a Mar-
docheo, Perche trapassi il comandamen-
to del rè?
4 Hor, come egli non acconsentiua loro,
benche ogni giorno gliel dicessero, essi *lo*
rapportarono ad Hamā, p vedere se Mar-
docheo starebbe fermo nel suo proposi-
to: percioche egli haueua loro dichiara-
to ch'egli *era* Iudeo.
5 E come Haman vide che Mardocheo
non s'inchinaua dauanti a lui, e non l'a-
doraua fu ripieno di furore.
6 Ma egli disdegnaua di metter la mano
sopra Mardocheo solo: anzi, essendogli
stato dichiarato il popolo di Mardocheo,
cercaua di distruggere tutti i Iudei, che
erano in tutto'l reame d'Assuero, *come es-
sendo* il popolo di Mardocheo.
7 *Onde*, nel primo mese, *che* è il mese *Ni-
san, nell' anno duodecimo del rè Assue-
ro, *fu tirata Pur, cioè, la sorte, dauanti
ad Haman, per ciascun giorno, e per cia-
scun mese; *e scadde* al duodecimo mese,

v. 1. c. Amalechita: vedi Nu. 14, 7.

* secondo l'vsanza di Persia, i principali haueuano certi seggi appresso del rè, il cui ordine era secondo i meriti di ciascuno, e'l fauore che haueua appresso del rè: vedi Est. 1, 14. con 2. rè 25, 28.

2. c. perche quegli honori erano diuini, secōdo il costume de' Persiani: oltr'a che Hamā era d'vna natione maledetta da Dio: Deut. 25, 17.

7. che è la luna di Marzo.

* Est. 9, 24. questa era vna maniera d'indouinare per le sorti, per destinar il mese e'l giorno, nelquale alcuna cosa si doueua imprēdere felicemēte.

che è il mese *Adar.
8 Et Haman disse al rè Assuero, Ei vi è vn
popolo, sparso e diuiso fra gli *altri* popo-
li, per tutte le prouincie del tuo regno, le
cui leggi sono differenti da *quelle d'*ogni
altro popolo, & esso non osserua le leggi
del rè: tal che non *è* vtile al rè di lasciar-
lo stare.
9 Se così par bene al rè, scriuasi che sia
distrutto: & io pagherò in mano di co-
loro che fanno le facende del rè, dieci-
milia talenti d'argento, per portargli ne'
tesori del rè.
10 All'hora il rè si trasse *l'anello suo di
mano, e lo diede ad Haman, figliuolo di
Hammedata, Agagheo, nimico de' Iu-
dei.
11 Oltr'a cio il rè disse ad Haman, Quell'
argento ti è rimesso in dono, e pur sia
fatto a quel popolo come ti parrà be-
ne.
12 Gli scriuani adunque del rè furono
chiamati al tredecimo giorno del primo
mese; e fu scritto, interamente come Ha-
man comandò, a i satrapi del rè, & a i go-
uernatori preposti a ciascuna prouincia,
& a i principi di ciascun popolo; a cia-
scuna prouincia, secondo la maniera di
scriuere di essa, & a ciascun popolo, se-
condo'l suo linguaggio: e fu scritto a no-
me del rè Assuero, e suggellato con l'a-
nello del rè.
13 E le lettere furono mandate per le ma-
ni de' corrieri a tutte le prouincie del
rè, per distruggere, vccidere, e far perire
tutti i Iudei, così fanciulli come vecchi,
piccioli figliuoli e femmine, in vn gior-
no, *cioè*, nel tredecimo *giorno* del duodeci-
mo mese, *che* è il mese Adar; e per preda-
re le loro spoglie.
14 Il suggetto di quello scritto *era*, che si
bandisse quel decreto in ciascuna prouin-
cia, *sì che fosse* palese a tutti i popoli, accio-
che ogniuno fosse presto per quel gior-
no.
15 I corrieri *adunque*, *sospinti dal coman-
damento del rè, si misero in camino: e
quel decreto fu bandito in Susan regia:
& il rè, & Haman, sedeuano beuendo,
mentre * la città di Susan *era* perplessa.

*questa è la luna di Febbraro.

10. c. colquale si suggellauano le lettere del rè, Est. 8, 8. questo diede ad Haman, acciòche potesse scriuere, & ordinare cio che gli piacerebbe sotto l'autorità reale, e pare lo guardasse del continuo, per segno di somma autorità: vedi Gen. 41, 42. Est. 8, 2.

15. o, sollecitati, & affrettati.

* c. i Iudei che vi habitauano: & anche forse molti altri, che haueuano pietà de' Iudei.

CAP. IIII.

Mardocheo, e gli altri Iudei, fanno cordoglio per lo decreto del rè: 4 ilche venuto a notitia ad Ester, 8 ella, per ordine di Mardocheo, si dispuone a supplicare il rè per li Iudei, a rischio della sua vita, laquale con digiuno publico raccomanda a Dio.

HOr Mardocheo, hauendo saputo tut-
to quello che s'era fatto, si stracciò i
vestimenti, e si coprì di sacco e di cenere;
&, vscito fuori per mezo la città, gridaua
d'vn grande & amaro grido.
2 E venne fin dauanti alla porta *della casa*
del rè: percioche non *era lecito* d'entrare
nella

nella porta *della casa* del rè con vestimen-
to di sacco.
3 Parimente in ogni prouincia, douunque
era peruenuta la parola del rè, & il suo
decreto, i Iudei fecero gran cordoglio,
con digiuno, con pianto, e con duolo: *e*
molti si coricauano in su sacchi, & in su
la cenere.
4 Hor le donzelle d'Ester, & i suoi Eunu-
chi, vennero, e le rapportarono *questo*; e
la reina ne fu grandemente dolente; e
mandò vestimenti per far riuestir Mar-
docheo, e per torgli d'addosso il suo sac-
co: ma ei non *gli* accettò.
5 All'hora Ester chiamò Hatac, *vno* degli
Eunuchi del rè, iquali egli haueua costi-
tuiti al seruigio di essa, e gli ordinò *d'an-*
dare a Mardocheo, per sapere che cosa
cio *fosse*, e perche *fosse*.
6 Hatac adunque vscì fuori a Mardocheo
in su la piazza della città, che *era* dauan-
ti alla porta *della casa* del rè.
7 E Mardocheo gli dichiarò tutto quello
che gli era auuenuto, e quanta fosse la
somma de' danari che Haman haueua
detto di pagare ne' tesori del rè, contro
a' Iudei, accioche fossero distrutti.
8 E gli diede la copia del decreto messo
in iscritto, ilquale era stato bandito in
Susan, per distruggere i Iudei; accioche *lo*
mostrasse ad Ester, e le dichiarasse *il fatto*,
e le *ingiungesse che entrasse dal rè, per
domandargli gratia, e per fargli richiesta
per lo suo popolo.

8. c. a nome di Mardocheo, che era in vece di padre ad Ester.

9 Così Hatac se ne ritornò, e rapportò ad
Ester le parole di Mardocheo.
10 Et Ester disse ad Hatac, e gli comandò
d'andar' a dire a Mardocheo,
11 Tutti i seruidori del rè, & il popolo
delle prouincie di esso, sanno, che qualũ-
que huomo o dõna entri dal rè, nel corti-
le didẽtro, non essẽdo chiamato, **vi è* vna
sola legge intorno a lui, ch'egli sia fatto
morire: saluo colui, verso cui il rè stende
la verga d'oro, ilquale scampa: hor' io
non sono stata chiamata, per entrar dal
rè, già *sono* trenta giorni.

11. quell' vnica pena è imposta per la legge, e nõ si puo ne rimettere, ne addolcire: altri, vna delle sue leggi, c. del rè, è che sia &c.

12 E quando le parole d'Ester furono rap-
portate a Mardocheo,
13 Egli disse che si rispondesse ad Ester,
Non pensar nell' animo tuo che tu, d'in-
fra tutti i Iudei, scampi, *per essere* nella ca-
sa del rè.
14 Percioche se pur tu ti taci in questo
tempo, alleggiamento e scampo sorgerà
a i Iudei da qualche altro luogo: ma tu, e
la casa di tuo padre, * perirete: e chi sa se
tu sei peruenuta ad esser reina per vn co-
tal tempo?
15 All'hora Ester comandò che si rispon-
desse a Mardocheo,
16 Va, aduna tutti i Iudei, che si ritro-
uano in Susan; e digiunate per me, e
*non mangiate ne beuete di tre dì, ne di
giorno ne di notte: io anchora, insieme
con le mie donzelle, digiunerò simigliã-
temente: e così entrerò dal rè, benche cio
non *sia* secondo la legge: e se pur perisco,
* perirò.

14. c. Iddio punirà la tua negligenza, e viltà d'animo.

16. pare che questo digiuno si debba intendere di non prender cibo ordinario a pasto, e viuere strettamente, p vacare ad orationi.

17 Mardocheo dunque si partì, e fece in-
teramente come Ester gli haueua ordi-
nato.

CAP. V.

*Ester, andata da Assuero, è da lui benignamen-
te accolta; 5 & ella inuita il rè, insieme
con Haman, ad vn suo conuito; nelquale ac-
certata della beniuolenza del rè, l'inuita di-
nuouo per lo giorno seguente: 9 Haman
trionfante si conturba che Mardocheo non
l'adori, onde si dispuone a farlo appiccare.*

AL terzo giorno adunque, Ester si vestì
di *vestimenti* reali, e si fermò nel *cor-
tile didentro della casa del rè, dirimpetto
alla *casa del rè: & il rè sedeua in su'l suo
solio reale, nella casa reale, dirincontro
alla porta della casa.
2 E come il rè hebbe veduta la reina E-
ster, che si era fermata nel cortile, ella
hebbe la sua gratia; onde il rè stese ver-
so Ester la verga d'oro, laquale egli *haue-*
ua in mano: & Ester s'accostò, e *toccò la
cima della verga.
3 Et il rè le disse, Che hai, o reina Ester? e
qual' *è* la tua richiesta? *auuengache chiedes-*
si fin' alla metà del regno, ti sarà data.
4 Et Ester rispose, Se piace al rè, vẽga hog-
gi il rè, insieme con Haman, al conuito
ch'io gli ho apparecchiato.
5 Et il rè disse, Facciasi prestamente veni-
re Haman, per far cio che Ester ha detto.
Così il rè venne, insieme con Haman, al
conuito che Ester haueua apparecchiato.
6 Et il rè disse ad Ester *nel*la parte del cõ-*
uito, nellaquale si beueua il vino, Qual' è
la tua richiesta? e ti sarà cõceduta: e qual'
è la tua domanda? *auuengache fosse* fin' al-
la metà del regno, sarà fatta.
7 Et Ester rispose, e disse, La mia richiesta,
e domanda, è,
8 Che, se io ho trouata gratia appo'l rè, e
se piace al rè di cõceder*mi* la mia richie-
sta, e di fare la mia domanda, il rè venga,
insieme con Haman, ad vn' *altro* conuito
ch'io farò loro: e domane io farò *secon-
do la parola del rè.
9 Et Haman vscì in quel dì fuori, allegro,
e col cuor lieto: ma, come vide Mardo-
cheo alla porta *della casa* del rè, ilquale
non si leuaua, ne si moueua per lui, fu ri-
pieno di furore contro a lui.
10 Ma pure si rattenne, e venne in casa sua,
e mandò a far venire i suoi amici, e Zeres
sua moglie.
11 Et Haman raccontò loro la sua gloria,
e le sue ricchezze, e la * moltitudine de'
suoi figliuoli, & in quanti modi il rè l'ha-
ueua ingrandito, e come egli l'haueua
innalzato sopra i principi, e sopra i serui-
dori del rè.
12 Poi soggiunse, Etiandio la reina Ester
non ha fatto venire col rè, al conuito che

ha fat-

ha fatto,altri che me,& anche per domane sono da lei inuitato col rè.
13 Ma tutto questo non mi gioua nulla,
tanto ch'io veggo quel Iudeo Mardocheo ftar' alla porta *della casa* del rè.
14 E Zeres,sua moglie, e tutti i suoi amici, gli risposero, Apprestisi vn legno alto
cinquanta cubiti,e domattina dì al rè che
vi si appicchi Mardocheo ; poi váttene
col rè allegro al conuito. E cio piacque
ad Haman,e fece apprestare il legno.

CAP. VI.

Assuero, rammemoratosi da qual pericolo era scampato per opera di Mardocheo, 6 per consiglio impensato di Haman, 10 honora grandemente esso Mardocheo, 12 di che Haman è molto dolente,e confuso.

IN quella notte,hauendo il rè smarrito il sonno, comandò che si portasse il libro delle memorie, *cioè*, le Croniche; lequali furono lette in presenza del rè.
2 Et *in esse* fu trouato scritto, che Mardocheo haueua fatto il rapporto di *Bigtana, e di Teres, *che erano* due della corte del rè,de' guardiani della soglia *del palazzo*;iquali cercauano di metter la mano addosso al rè Assuero.

2. Est.2,21.

3 All'hora il rè disse, Come è stato Mardocheo honorato, e magnificato, per questo? Et i famigli del rè, che gli ministrauano,risposero, Non gli è stato fatto nulla.
4 Et il rè disse, Chi è nel * cortile? (hor' Haman era venuto nel cortile difuori della casa del rè, per dire al rè che si appiccasse Mardocheo al legno che haueua apprestato per lui.)

4. c. difuori, doue stauano i cortigiani, aspettando d'esser chiamati dal rè nel cortile didentro; delquale Est. 4,11.e 5,1.

5 Et i famigli del rè gli risposero, Ecco Haman, che è nel cortile. Et il rè disse, *Fate* che entri.
6 Haman adunque entrò,& il rè gli disse, Che *si conuerrebbe egli* fare a colui, ilquale il rè hauesse piacer d'honorare? Et Haman disse fra se stesso,A cui altro haurebbe il rè piacer di far' honore,che a me?
7 Onde disse al rè, Se il rè hauesse piacere d'honorar' alcuno,
8 Si conuerrebbero recare i vestimenti reali,de'quali il rè si veste; e *menare* il cauallo, ilquale il rè caualca : * e dopo che la benda reale sarebbe stata messa in capo a colui;

8. possi anche tradurre, e sopra'l cui capo si mette la corona reale: ilche si riferirebbe al cauallo del rè, ilquale forse portaua in su la testa alcuna insegna reale.

9 Quei vestimenti, e quel cauallo si conuerrebbero mettere in mano d'alcuno de' baroni,de' principali vfficiali del rè:e colui,ilquale il rè hauesse piacer d'honorare, dourebbe esser vestito *di quei vestimenti*, e poi menato a cauallo per le strade della città,in su quel cauallo: e si conuerrebbe gridar dauanti a lui,Così si dee fare a colui, ilquale il rè ha piacer d'honorare.
10 All'hora il rè disse ad Haman, Prendi prestamente il vestimento, & il cauallo, come tu hai detto;e fà così a Mardocheo, quel Iudeo, che siede alla porta *della casa* del rè:non tralasciar cosa alcuna di tutto cio che tu hai detto.
11 Haman adũque, preso quel vestimẽto,e quel cauallo,vestì Mardocheo,e lo menò a cauallo per le strade della città,gridando dauãti a lui,Così si dee fare a colui alquale il rè haurà piacere di far' honore.
12 Poi Mardocheo se ne ritornò alla porta *della casa* del rè : & Haman se n'andò ratto in casa sua,dolente, e *col capo coperto.

12. secõdo l'vsanza de' Persiani,e degli Ebrei, ne' loro cordogli: vedi 2. Sam. 15,30. Ier. 14,3.

13 Et Haman raccontò a Zeres sua moglie, & a tutti i suoi amici, tutto cio che gli era auuenuto: Et i suoi *saui, e Zeres sua moglie,gli dissero, Se Mardocheo,dauanti alquale tu sei cominciato a *scadere,è del legnaggio de' Iudei,tu nõ potrai venirne aldisopra; anzi del tutto tu scaderai dauanti a lui.

13. c. i suoi consiglieri: ouero i suoi astrologhi, e magi, chiamati saui fra quei popoli,percioche ogni cosa importante si faceua per lor consiglio.
*c. dalla dignità che a te solo innanzi era attribuita, come alla seconda persona dopo'l rè.

14 Mentre costoro parlauano anchora con lui, giunsero alcuni della corte del rè, iquali ne menarono prestamente Haman al conuito che Ester haueua apparecchiato.

CAP. VII.

Ester scuopre al rè come lo scellerato disegno di Haman era contro a se, e contro al suo popolo innocente; 7 onde il rè adirato, comanda che Haman sia appiccato al legno che haueua apprestato per Mardocheo.

IL rè adunque,insieme con Haman, venne a conuito con la reina Ester.
2 Et il rè disse ad Ester anche in questo
*secõdo giorno, *nel*la parte del* conuito, nellaquale si beueua il vino,Qual' *è* la tua richiesta,o reina Ester? e ti sarà conceduta:e qual *è* la tua domanda? *auuengache tu domandassi* fin' alla metà del regno, sarà fatto.

2. c. dopo'l primo conuito, Est.5,8.
* vedi Est. 5,6.

3 All'hora la reina Ester rispose, e disse, Se io ho trouata gratia appo te, o rè,e se così piace al rè, siami donata la mia vità alla mia richiesta, & il mio popolo alla mia domanda.
4 Percioche io, & il mio popolo, siamo stati venduti ad esser distrutti,vccisi,e fatti perire:(che se fossimo stati venduti per serui, e per serue, io mi sarei taciuta:) * benche il nimico non ristori punto i danni del rè.

4. ha riguardo alla proferta de' diecimila talẽti, fatta da Haman:e vuol dire che quando ben pagasse quella somma, non sarebbe punto equiualente alla perdita di tãti suggetti, dalle cui persone, e beni, il rè traeua molto maggiori vtilità.

5 Et il rè Assuero rispose alla reina Ester,
Chi è, & oue *è* colui * che è stato tanto presuntuoso di far cotesto?

5. Ebr. il cui cuore l'ha tanto empiuto.

6 Et Ester disse, L'auuersario,& il nimico, è questo maluagio Haman.All'hora Haman fu spauentato per la presenza del rè, e della reina.
7 Et il rè si leuò su dal conuito del vino tutto adirato, *e se n'andò* nell' horto del palazzo:ma Haman si fermò *quiui* per far richiesta alla reina Ester per la sua vita: percioche vedeua che il male era diterminato contro a lui da parte del rè.
8 Poi il rè ritornò dall' horto del palazzo

8. secondo la maniera di quei popoli, che mangiauano coricati in su certe forme di letti.
* secondo l'vsanza de' Persiani, a quei che erano in disgratia del rè, era copetta la faccia, come a persone indegne di veder' il rè.
9. delquale vedi Est.1.10.
* o, disse in presenza del rè.

nella casa del conuito del vino: hor' Ha-
man s'era gittato in su'l *letto, sopra il-
quale *era* Ester; onde il rè disse, Sforze-
rebbe egli anche la reina appresso di me
in casa? Come quella parola fu vscita dal-
la bocca del rè, * la faccia di Haman fu
coperta.
9 Et*Harbona, *che era* vno degli Eunuchi,
**che stauano* dauãti al rè, disse, Ecco ancho-
ra il legno, che Haman haueua apprestа-
to per Mardocheo, ilquale fece buon rap-
porto per lo rè, è dirizzato nella casa di
Haman, *&* è alto cinquanta cubiti. Et il
rè disse, Appiccateuelo su.
10 Haman adunque fu appiccato al legno,
ch'egli haueua apprestato per Mardo-
cheo: e l'ira del rè s'acquetò.

CAP. VIII.

Mardocheo è dal rè fauoreggiato: 3 Ester prega il rè per la salute del suo popolo; 7 ma non potendo il rè annullare il suo decreto, 8 ordina che i Iudei si difendano con mano armata contro a' loro nimici: 15 ilche reca grande allegrezza a tutti i Iudei.

IN quel giorno il rè Assuero donò alla
reina Ester la casa di Haman, nimico de'
Iudei: e Mardocheo venne dauanti al rè:
percioche Ester gli haueua dichiarato
cio ch'egli le *era*.
2 Et il rè si trasse *di mano* il suo anello, il-
quale *haueua tolto ad Haman, e lo die-
de a Mardocheo. Et Ester costituì Mar-
docheo sopra la casa di Haman.
3 Poi Ester parlò dinuouo in presenza del
rè, e gli si gittò dauanti a' piedi; e, pian-
gendo, lo supplicaua *di fare che la mal-
uagità di Haman Agagheo, e la sua ma-
chinatione contro a' Iudei, non hauesse
effetto.
4 Et il rè*stese la verga d'oro verso Ester:
all'hora Ester si leuò su, e si fermò da-
uanti al rè.
5 E disse, Se così piace al rè, e se io ho tro-
uata gratia appo lui, e se questa cosa gli
pare conueneuole, e se io gli sono grata,
scriuasi per riuocar le lettere della ma-
chinatione di Haman, figliuolo di Ham-
medata, Agagheo; lequali egli haueua
scritte per distruggere i Iudei, che *sono* in
tutte le prouincie del rè.
6 Percioche come* potrei io *durare*, ve-
dendo il male che auuerrebbe al mio po-
polo? come potrei io, *dico, durare*, vedendo
la distruttione del mio parentado?
7 Et il rè Assuero disse alla reina Ester, &
a Mardocheo Iudeo, Ecco, io ho donata
ad Ester la casa di Haman, & egli è stato
appiccato al legno; percioche haueua
*fatta impresa contro a' Iudei.
8 Hor voi *scriuete *lettere* a i Iudei, nella
maniera che vi parrà meglio, a nome del
rè, e suggellatele con l'anello del rè: per-
cioche le lettere scritte a nome del rè, e
suggellate col suo anello, non si possono
riuocare.

2. hauẽdogliele prima dato, per segno di somma autorità: Est.3.10.
3. o, di stornare il male di Haman: c. ilquale egli haueua preparato a' Iudei.
4. per segno di gratia, e di fauore, e per farla leuar su.
6. o, potrei vedere il male, &c.
7. Ebr. messa la mano.
8. c. ordinate loro di prouedere alla loro salute come potranno: percioche le lettere scritte per Haman nõ si possono riuocare, secondo l'vsanza di Persia: Est.1,19.

9 Et in quell' istesso tempo, al ventitreesi-
mo *giorno* del terzo mese, che *è* il mese
*Siuan, furono chiamati gli scriuani del
rè, e furono scritte *lettere*, interamente
come ordinò Mardocheo, a i Iudei, & a i
satrapi, & a i gouernatori, & a i principi
delle prouincie, che *erano* dall' India fin'
in Etiopia, *in numero di* cento e ventisette
prouincie: a ciascuna prouincia, secondo
la sua maniera di scriuere, & a ciascũ po-
polo, secondo'l suo linguaggio; & a' Iu-
dei, secondo la lor maniera di scriuere, e
secondo'l lor linguaggio.
10 *Mardocheo* dunque scrisse lettere a no-
me del rè Assuero, e *le* suggellò con l'a-
nello del rè, e le mandò per le mani de'
corrieri a cauallo, che caualcauano*dro-
medarij, muli, *e* ronzini:
11 Che il rè concedeua a' Iudei, che *erano*
in ciascuna città, di raunarsi, e di star' alla
difesa della lor vita, per distruggere, per
vccidere, e per far perire ogni moltitu-
dine di gente armata di qualunque po-
polo, o prouincia, che gli assalisse, insie-
me co i *loro* piccioli figliuoli, e mogli; e
per predare le loro spoglie.
12 *E cio* in vn giorno, per tutte le prouin-
cie del rè Assuero, *cioè*, nel * tredecimo
giorno del duodecimo mese, *che* è il mese
Adar.
13 Il suggetto di quello scritto *era* che si
bandisse quel decreto per ciascuna pro-
uincia, *sì che fosse* palese a tutti i popoli; e
che i Iudei fossero presti per quel gior-
no, per vendicarsi de' loro nimici.
14 *Così* i corrieri, che caualcauano drome-
darij, *e* muli, si misero in cãmino, affret-
tati, e sollecitati per lo comandamento
del rè: e'l decreto fu bandito in Susan re-
gia.
15 E Mardocheo vscì fuori d'innanzi al
rè, con vn vestimento reale di color*vio-
lato e bianco, e *con* vna grande corona
d'oro, e con vn' ammanto di bisso, e di
scarlatto: e * la città di Susan ne giubilò,
e se ne rallegrò.
16 *E* per li Iudei vi fu * serenità, & alle-
grezza, e letitia, & honore.
17 Parimente, in ciascuna prouincia, & in
ciascuna città, douunque la parola del rè,
& il suo decreto, peruenne, *vi fu* allegrez-
za e letitia per li Iudei, conuiti, e giorni
lieti: e molti d'infra gli *altri* popoli della
terra * si faceuano Iudei: percioche lo
spauento de' Iudei era caduto sopra lo-
ro.

CAP. IX.

I Iudei al giorno assegnato si difendono contro a' loro nimici, e ne fanno vna grande vccisione: 17 poi celebrano il giorno seguente con festa, e letitia: 20 e Mardocheo, & Ester, ordinano in memoria di cio la festa di Purim.

NEl duodecimo mese adunque, che è il
mese Adar, nel tredecimo giorno del
mese, nelquale scadeua il termine che la
paro

parola del rè, & il suo decreto haueua da
esser messo ad esecutione, nel giorno che
i nimici de' Iudei sperauano di * hauer-
gli in lor potere;(ma la cosa si riuolse in
contrario : conciò fosse cosa che i Iudei
hauessero in lor potere i loro nimici.)

1. Ebr. signoreggiar sopra loro.

2 I Iudei si raunarono nelle loro città, per
tutte le prouincie del rè Assuero, per met-
ter le mani addosso a coloro che procac-
ciauano il lor male : e niuno potè loro
stare affronte : percioche lo spauento de'
Iudei era caduto sopra tutti quei popo-
li.
3 E tutti i principi delle prouincie, & i
satrapi, & i gouernatori, e coloro che fa-
ceuano le facende del rè, fauoreggiauano
i Iudei: percioche lo spauento di Mardo-
cheo era caduto sopra loro.
4 Conciò fosse cosa che Mardocheo *fosse*
grande nella casa del rè, e la sua fama si
spargesse per tutte le prouincie : perche
questo huomo Mardocheo diuentaua vie
più grande.
5 I Iudei adunque percossero tutti i loro
nimici, mettendogli a fil di spada, ad vc-
cisione, & a distruttione : e fecero inuer-
so i loro nimici a lor volontà.
6 Et in Susan, regia, i Iudei vccisero, e
fecero perire cinquecento huomini.
7 Vccisero anche Parsandata, Dalfon, A-
spata,
8 Porata, Adalia, Aridata,
9 Parmasta, Arisai, Aridai, e Vaizata:
10 *Che erano* i dieci figliuoli di Haman, fi-
gliuolo di Hammedata, nimico de' Iu-
dei : ma * non misero le mani alla pre-
da.
11 In quel giorno, il numero di coloro
che erano stati vccisi in Susan regia, fu
rapportato in presenza del rè.
12 Et il rè disse alla reina Ester, I Iudei
hanno vccisi, e fatti perire in Susan re-
gia cinquecento huomini, & i dieci fi-
gliuoli di Haman ; *e* che hauranno essi
fatto nelle altre prouincie del rè ? ma pu-
re che chiedi tu *anchora ?* e ti sarà conce-
duto : e che domandi tu *anchora ?* e sarà
fatto.

10. benche il decreto del rè lo permettesse: Est.8, 11. ma se n'astennero, p mostrare che faceuano questa esecutione solo per lor saluezza, e difesa, e non per cupidigia di preda.

13 Et Ester disse, Se così piace al rè, * sia
anche domane conceduto a i Iudei, che
sono in Susan, di fare come era stato or-
dinato che hoggi si facesse : e sieno i die-
ci figliuoli di Haman * appiccati al le-
gno.
14 Et il rè ordinò che così fosse fatto : &
il decreto ne fu bandito in Susan : & i
dieci figliuoli di Haman furono appic-
cati.
15 Et i Iudei, che *erano* in Susan, s'aduna-
rono anchora nel quartodecimo gior-
no del mese Adar, & vccisero in Susan
trecento huomini:ma non misero le ma-
ni alla preda.
16 Gli altri Iudei, che *erano* nelle prouin-
cie del rè, s'adunarono anch'essi, e stet-
tero alla difesa della lor vita : & hebbero
riposo da i loro nimici : hauendone vcci-
si settantamilia, senza però metter le ma-
ni alla preda.

13. questo chiede, perche vi restauano anchora molti nimici palesi del popolo in Susan, i quali non aspettauano altro che vn' altra opportunità per assalirgli: onde Ester chiede che la loro maluagità sia preuenuta.
* c. per terrore, e per seruir di publico essempio.

17 *Questo auuenne* al tredecimo giorno del
mese Adar : poi al quartodecimo dell' i-
stesso mese si riposarono, e celebrarono
quel *giorno come* giorno di conuiti, e di
letitia.
18 Ma i Iudei, che *erano* in Susan, si rauna-
rono al tredecimo, & al quartodecimo
giorno di quel *mese* : poi al quintodecimo
di esso si riposarono, e celebrarono quel
giorno come giorno di conuiti, e di leti-
tia.
19 Per cio i Iudei delle villate, che habi-
tano nelle terre non murate, celebrano
il quartodecimo giorno del mese Adar,
con allegrezza, con conuiti, con festa, e
con * mandar messi di viuande gli vni a-
gli altri.
20 Percioche Mardocheo scrisse *che* que-
ste cose *si facessero*, e ne mandò lettere a
tutti i Iudei, che *erano* per tutte le pro-
uincie del rè Assuero, presso e lungi:
21 Ingiungendo loro per statuto che ce-
lebrassero * il quartodecimo giorno del
mese Adar, & il quintodecimo dell' istes-
so *mese*, ogni anno:
22 Secondo i giorni, ne' quali i Iudei heb-
bero riposo da i loro nimici ; e *secondo* il
mese, che fu loro conuertito di dolore
in letitia, e di duolo in festa : che gli ce-
lebrassero, *dico*, *come* giorni di conuiti, e
d'allegrezza, e da mandarsi messi di vi-
uande gli vni agli altri, e doni a' bisogno-
si.
23 Et i Iudei * accettarono di fare cio che
haueuano cominciato, e cio che Mardo-
cheo haueua loro scritto.
24 Percioche Haman, figliuolo di Ham-
medata, Agagheo, nimico di tutti i Iu-
dei, haueua fatta vna machinatione con-
tro a' Iudei, per distruggergli : & haue-
ua tirata * Pur, cioè la sorte, per sconfig-
gergli, e per distruggergli.
25 Ma dopo che Ester fu venuta dinãzi al
rè, egli ordinò cõ lettere, che la scellerata
machinatione che *Hamã* haueua fatta cõ-
tro a' Iudei, fosse riuolta in su'l capo di
esso, e ch'egli, insieme cõ i suoi figliuoli,
fosse appiccato al legno.
26 Per cio quei giorni furono chiamati
Purim, dal nome di Pur : per cio *anchora*,
secondo tutte le parole * di quelle lette-
re, e * secõdo quello che haueuano veduto
intorno a cio, e quello che era * peruenu-
to fin' a loro:
27 I Iudei costituirono, e presero sopra se,
e sopra la loro progenie, e sopra tutti
quei che * s'aggiungerebbero con loro,
* per statuto immutabile, di celebrare
quei due giorni, secondo che ne era sta-
to scritto, & al tempo loro, ogni anno.
28 *Costituirono*, *dico*, che questi giorni sa-
rebbono rammemorati, e celebrati per
ogni età, in ogni famiglia, prouincia,

19. vedi di questa vsãza, Neh. 8, 10, 11.
21. c. quei delle villate il quartodecimo, e quei delle città, amendue quei giorni: p modo però, secondo che anc'hoggi è l'usanza degli Ebrei, che la festa del quintodecimo era maggiore, e più solenne.
23. c. si sottomisero a questo ordine di celebrar' ogni anno que' giorni, come gli haueuano quell' anno celebrati.
24. vedi Est. 3, 7.
26. c. di Mardocheo.
* c. non accettarono solamente di celebrare ogni anno la memoria di questa liberatione, per l'autorità di Mardocheo che l'ordinaua: ma anche per cio che haueuano veduto, e sentito del pericolo e della saluatione, riconoscendo che era cosa al tutto conueneuole.
* o, auuenuto loro.
27. c. per farsi Iudei, & entrar nella comunanza della loro natione.
* Ebr. si che cio non trapassi.

e città: e che questi giorni di Purim non
trapasserebbero mai, *senza esser celebra-
ti* fra i Iudei, e che la loro memoria non
verrebbe mai meno appo la loro proge-
nie.
29 E la reina Ester, figliuola di Abihail,
insieme con Mardocheo Iudeo, scrisse
* con ogni studio per la seconda volta,
lettere, per confermar quelle *prime* let-
tere intorno a *i giorni di* Purim:
30 Lequali *Mardocheo* mandò a tutti i Iu-
dei, per le cento e ventisette prouincie
del regno d'Assuero, con parole*amore-
uoli, e sincere:
31 Per cõfermare *l'osseruanza di* quei gior-
ni di Purim a i loro tempi, sicome Mar-
docheo Iudeo, e la reina Ester, haueuano
loro ingiunto: e come essi haueuano im-
posto per statuto a se stessi, & alla loro
progenie: *insieme co* * i digiuni, e con le
grida, che vi si deono vsare.
32 Così il comandamento di Ester con-
fermò l'osseruanza di quei giorni di Pu-
rim: e fu scritto nel* libro.

29. Ebr. con ogni potere: altri, tutta la ratificatione, e stabilimento, per confermare: c. tutto cio che era richiesto per stabilir questa osseruãza.

30. Ebr. di pace, e di verità.

31. benche cio non sia espressamente significato in questo libro, pur dall' vsanza de gli Ebrei, che dura fin' ad hoggi, si raccoglie che nel tredecimo giorno d'Adar, nel quale si doueua far l'uccisione del popolo, si doueua digiunare, per ricordanza del pericolo di quel dì.

CAP. X.

Mardocheo, ingrandito da Assuero, fauoreggia la sua natione.

POi il rè Assuero impose vn tributo alla
terra, & all' isole del mare.
2 Hor quanto è a tutti i fatti della sua po-
tenza e forza, & alla dichiaratione della
grandezza di Mardocheo, dellaquale quel
rè l'ingrandì, queste *cose* non *sono* elle
scritte nel libro delle Croniche de i rè di
Media, e di Persia?
3 Conciò fosse cosa che Mardocheo Iu-
deo *fosse* la seconda persona dopo il rè As-
suero, e grande appo i Iudei, e grato alla
moltitudine de' suoi fratelli, procaccian-
do il bene del suo popolo, e parlando*a-
moreuolmente a tutto'l suo legnaggio.

IL LIBRO DI IOB.

Iob, la cui storia è descritta in questo libro, è proposto per vn singolar' esempio di costanza, patienza, e perseueranza, operata dallo Spirito santo nel cuore d'un vero fedele, per mezo tutte le sorti di pruoue, e d'afflittioni che possono accadere ad vna persona. Conciò sia cosa che Iob, huomo santo, & eccellente, sia stato, per opera di Satana, e per permissione di Dio, afflitto, e visitato grauissimamente ne' beni, ne' suoi figliuoli, nel suo corpo, & anche nell' anima: ne' beni, hauendo perduti i suoi serui, e tutto'l suo bestiame, che era grandissimo, in vn' istesso giorno: ne' figliuoli, essendo tutti, in numero di dieci, disubito stati oppressi dalla ruuina della casa doue erano: nel corpo, essendo da Satana percosso d'vlceri maligne, e di grauissime doglie, & infermità, dalla pianta del piè fin' alla sommità del capo: nell' anima, essendo dalla moglie stimolato, e da' famigliari sprezzato, & interiormente turbato, & agitato, per la sua grauissima afflittione, di rammarico, e di sdegno, procedenti dall' infermità della carne; onde scoppia in parole smoderate, e sconueneuoli: dallequali, tre suoi amici, che erano venuti per consolarlo, preso argomento, accusano Iob, d'essere stato o hipocrito nel cospetto di Dio, o apertamente empio, e scellerato: conciò sia cosa che la prouidenza, e la giustitia di Dio non permetta che i buoni sieno così straordinariamente puniti: ilche per molti ragionamenti, a vicenda tenuti, confermano: onde l'esortano a conuertirsi a Dio, per potere sperare d'esser da lui liberato da cotanti mali, e rimesso in istato prospero, e felice. Questa è stata la più graue, e pericolosa tentatione che Iob habbia hauuta; essendogli Iddio, ilquale haueua tanto sinceramente e fedelmente seruito, e temuto, & in cui riponeua tutta la sua fede, e speranza, proposto come nimico, e giudice adirato. Iob all' incontro, non hauendo altra consolatione che la testimonianza della sua buona coscienza, confuta e ribatte le proposte de' suoi amici, riconoscendo la giustitia di Dio, per maniera che non permette d'esser condannato come empio, od hipocrito: anzi, confessando d'esser peccatore di natura, mantiene che per gratia di Dio, come suo figliuolo, e fedele, con ogni purità d'animo possibile, si era studiato di seruirgli: ma dichiara a' suoi amici come i giudicij di Dio sono incomprensibili, e come spesse volte i migliori sono in questo mondo più grauemente afflitti da Dio che gli empi: & in questo spesso eccede ne' suoi aspri e crudi ragionamenti, dogliendosi smoderatamente, e disiderando d'esser chiarito da Dio delle cagioni di queste afflittioni, o d'esserne liberato in qualche maniera. Queste sono state l'afflittioni di Iob, allequali Iddio ha aggiunte tre sorte di rimedij. La prima è stata la virtù e la consolatione interna dello Spirito santo, che non l'ha giammai abbandonato: anzi, accertandolo della gratia del suo padre celeste, l'ha rattenuto, e fattogli sperare la vita, e gloria celeste per beneficio del Redentore promesso a' padri. L'altra è stata i ragionamenti moderati, e graui del suo

quarto amico Elihu; ilquale, senza entrare ne' giudicij di Dio, ne accusare Iob della sua vita passata, corregge i suoi amici, e Iob istesso, perche nõ haueuano portata conueneuole riuerenza a Dio ne' loro ragionamenti. La terza è stata l'apparitione gloriosa di Dio, per laquale, dopo hauere ridutto Iob a santa humilta, e confessione della sua irreuerenza inuerso Dio, e ripresi i suoi tre amici, lo rimette in istato al doppio più felice, che non era stato il primiero.

CAPO I.

Iob, huomo pio, e da Dio largamente benedetto, 6 per opera di Satana, 12 e con permissione di Dio, è grauemente afflitto nella perdita de' suoi beni, e de' suoi figliuoli; 20 di che fa cordoglio; ma pure si consola in Dio, e lo benedice.

EI v'era nel paese di
* Vs, vn' huomo, il
cui nome *era* * Iob;
e quell' huomo era
intiero, e diritto, e
temeua Iddio, e si ritraeua dal male.
2 E gli erano nati
sette figliuoli, e tre figliuole.
3 Et il suo * bestiame era di settemila pecore, e di tremila camelli, e di cinquecento paia di buoi, e di cinquecento asine; oltr'ad vna molto grande * famiglia: tal che quell' huomo era il più grande di tutti gli *Orientali.
4 Hor' i suoi figliuoli andauano, e faceuano conuiti, *in* casa di ciascuno *di essi* al suo giorno: e mandauano a chiamare le loro tre sorelle, per mangiare e per bere con essoloro.
5 E quando * haueuano compiute le volte de' giorni del conuito, Iob mandaua * a santificargli: poi, leuatosi la mattina a buon' hora, offeriua holocausti, *secondo* il numero di essi tutti: percioche Iob diceua, I miei figliuoli hauranno forse peccato, & hauranno * maledetto Iddio ne' cuori loro. Così faceua sempre Iob * in quei giorni.
6 Hor' auuenne vn dì, che * i figliuoli di Dio vennero, per presentarsi dinanzi al Signore: e * Satan venne anch'egli per mezo loro.
7 Et il Signore disse a Satan, Onde vieni? e Satan rispose al Signore, e disse, *Io vengo* da *circuir la terra, e da passeggiar per essa.
8 Et il Signore disse a Satan, Hai tu posto mente al mio seruidore Iob? conciò sia cosa che nõ habbia pari alcuno in terra, *essendo* huomo intiero, e diritto, e che teme Iddio, e si ritrae dal male.
9 E Satan rispose al Signore, e disse, Iob teme egli Iddio di grato?
10 Non hai tu * intorniato come d'un riparo, lui, e la casa sua, & ogni cosa sua? tu hai benedetta l'opera delle sue mani,
& il suo bestiame è strabocchevolmente multiplicato nella terra.
11 Ma auuenta pur' hora la tua mano, e tocca tutte le cose sue, *e vedrai* se non ti maledirà in faccia.
12 Et il Signore disse a Satan, Ecco, tutto quello ch'egli ha, *è* in man tua: sol non mettere la mano sopra lui. All'hora Satan si partì dal cospetto del Signore.
13 Et vn dì, mentre i figliuoli e le figliuole di Iob mangiauano, e beueuano del vino in casa del lor fratello maggiore;
14 Vn messo venne a Iob, e *gli* disse, I buoi arauano, e l'asine pasturauano allato ad essi:
15 Et i *Sabei sono scorsi, e gli hanno rapiti, & hanno messi a fil di spada i seruidori: & io tutto solo sono scampato, per rapportartelo.
16 Mentre costui parlaua anchora, ne venne vn' altro, che disse, Il fuoco * di Dio è caduto dal cielo, & appresosi al minuto bestiame, & a i seruidori, gli ha consumati: & io tutto solo sono scampato, per rapportartelo.
17 Mentre costui parlaua anchora, ne venne vn' altro, che disse, I Caldei, fatte tre schiere, sono scorsi sopra i camelli, e gli hanno rapiti, & hanno messi a fil di spada i seruidori: & io tutto solo sono scampato, per rapportartelo.
18 Mentre costui parlaua, ne venne vn' altro, che disse, I tuoi figliuoli, e le tue figliuole, mangiauano, e beueuano del vino in casa del lor fratello maggiore:
19 Et ecco, vn gran vẽto è venuto di là dal diserto, ilquale ha dato ne' quattro canti della casa, si che è caduta sopra i giouani, onde sono morti: & io tutto solo sono scampato, per rapportartelo.
20 All'hora Iob si leuò su, e stracciò il suo mantello, e si * tondè il capo; e gittatosi a terra, adorò:
21 E disse, * Io sono vscito ignudo dal ventre di mia madre, ignudo altresì ritornerò *là: il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il Nome del Signore.
22 In tutto cio Iob non peccò, e non attribuì a Dio * cosa alcuna sconueneuole.

CAP. II.

Satan calunnia dinuouo appo Iddio la sincerità di Iob, & ottiene licentia d'affliggerlo nella persona: 7 ilche fatto, 9 la moglie di esso lo stimola, 10 & egli la riprende seueramente: 11 tre suoi amici vengono a visitarlo.

1.1. questa era vna contrada d'Arabia, o d'Idumea, Lamẽt. 4,21. o di qualche altro paese vicin di q̃lla: come Ier. 25, 20. Vs è distinto da Edom: e mostra che fosse vn gran paese, hauẽdo più c.: vedi tre huomini di questo nome Gen. 10, 23. e 22, 21. e 36, 28. dall' vno de' quali questo paese fu nominato.
* Ezech. 14, 14. Iac. 5, 11.
3. o, hauere, e facultà.
* c. moltitudine di seruidori: o, lauor di terra.
* così sono chiamati nella Scrittura quei popoli vicini del paese di Canaan, che erano dal Leuante di esso: Giu. 6, 3. 1. Rè 4, 30.
5. c. ciascuno di essi haueua fatto il conuito alla sua volta.
* c. ad ordinar loro che si purificassero esternamẽte, & internamente con preghiere, meditationi, &c. Eso. 19, 10.
* c. inconsideratamente, nel le loro allegrezze, hauranno fatto, o detto, o almen pensato cosa che torni in dishonor di Dio.
* c. di conuito vicendeuole: iquali erano celebrati in certi tempi, non del continuo.
6. c. gli Angeli beati, come Iob 38, 7. hor tutto cio è narrato per vna rappresentatione figurata, tolta dal modo delle corti de' principi terreni: come 1. Rè 22, 19. * questa parola significa auuersario, o, calunniatore: e così è chiamato il capo de' nimici di Dio, e della Chiesa. 7. vedi 1. Piet. 5, 8.
10. Ebr. steccato, o, assiepato d'intorno: maniera di parlare tolta dalle fortezze, o dalle possessioni.

15. popoli dell' Arabia, dati d'ogni tempo a ladrocinij.
16. c. mandato da lui solo, nõ acceso per alcuna maniera humana: ouero, vn grandissimo fuoco celeste: così si sogliono attribuir'a Dio tutte le cose grandissime.
20. secondo l'usãza di quei luoghi ne' graui cordogli: vedi Ezr. 9, 3. Is. 3, 24. e 22. 12. Mi. 1, 16. in che però si doueua schifare ogni superstitione pagana, secondo la Legge Leu. 19, 27. Deu. 14, 1.
21. Eccles. 5, 15. 1. Tim. 6, 7. hor Iob si fortifica per la legge comune alla natura humana dopo il peccato: per laquale come l'huomo nasce bisognoso d'ogni cosa, così l'uso de' beni, conceduto gli da Dio, è alla fine terminato per la morte: onde, se dauanti alla morte gli è tolto, conuiẽ gli cio sofferire con patienza, non perden do nulla di suo in proprio.
* c. nella terra, laquale addita.
22. Ebr. sciocchezza: c. non disse che Iddio facesse in cio cosa indegna, assurda, &c.

HOr' auuenne vn dì, che i figliuoli di
Dio vennero per presentarsi dauanti
al Signore: e Satan venne anch'egli per
mezo loro, per presentarsi dauanti al Si-
gnore.
2 Et il Signore disse a Satan, Onde vieni?
E Satan rispose al Signore, e disse, *Io ven-
go* da circuir la terra, e da passeggiar per
essa.
3 Et il Signore disse a Satan, Hai tu po-
sto mente al mio seruidore Iob? conciò
sia cosa che non habbia suo pari in ter-
ra, *essendo* huomo intiero, e diritto, che
teme Iddio, e si ritrae dal male, & anche
ritiene fermamente la sua integrità; ben-
che tu m'habbi incitato contra lui, per
distruggerlo *senza cagione?
4 E Satan rispose al Signore, e disse, *Pel-
le per pelle: ma l'huomo darà tutto cio
ch'egli ha per la sua vita.
5 Deh auuenta pur la mano, e tocca * le
sue ossa, e la sua carne; *e vedrai* se non ti
maledirà in faccia.
6 Et il Signore disse a Satan, Eccolo in
man tua: sol guarda la sua vita.
7 E Satan, partitosi dal cospetto del Signo-
re, percosse Iob d'un' vlcere maligna,
dalla pianta del piè infin' alla sommità
del capo.
8 Et egli si prese vn testo per grattarsi, e
giaceua * per mezo le ceneri.
9 E la sua moglie gli disse, Anchora *t'at-
tieni tu alla tua integrità? benedici Id-
dio, e muori.
10 Ma *Iob* le disse, Tu parli come parle-
rebbe vna donna stolta: *sì, hauremo noi
riceuuto da Dio il bene, e non riceuere-
mo il male? In tutto cio Iob non peccò
*con le sue labbia.
11 Hor tre famigliari amici di Iob, *cioè*, E-
lifaz Temanita, Bildad Suhita, e Sofar
Naamatita, vdito tutto questo male che
gli era sopraggiunto, si partirono cia-
scuno dal suo luogo, e conuenutisi insie-
me di venire a condolersi con essolui, &
a consolarlo, *vennero*:
12 Et alzati gli occhi da lungi, no'l rico-
nobbero: onde, alzata la voce, piansero,
e ciascun di loro stracciò il suo mantel-
lo, e si *sparsero della poluere in su la te-
sta, *gittandola* verso'l cielo.
13 E sedettero con essolui in terra * per
sette giorni, e per sette notti: e niuno gli
faceua motto, * perche vedeuano che la
doglia *era* molto grande.

3. non già che Iob non fosse peccatore di sua natura: ma perche, come figliuol di Dio, nella sua infermità, e corruttione naturale, menaua vita innocente con ogni suo studio: onde Iddio non gli mandaua queste afflittioni per punitione, ma sol p pruoue, & esercitij.

4. prouerbio, per loquale si significa che tutte l'altre cose si possono pagare, cambiare, o ricompensare, con certo prezzo: ma che per la vita si dà tutto: onde vuol dire Satan, che non era marauiglia se Iob, per saluar la vita, riteneua anchora la sua pietà simulata, dopo la perdità de' beni, e de' figliuoli.

5. o, lui stesso.

8. per cordoglio, e per humiliarsi dauanti a Dio, e pregarlo ardentemente: tale era l'usãza di quei tempi: vedi Iob 42,6.

9. c. che ti gioua di startene patiẽte in questo stato, pregando Iddio, & humiliandoti dauanti a lui, come hai fatto sempre per addietro? questo è indarno homai: per cio pensa sol di morire, dandogli gloria p l'ultima volta: tu nõ puoi scãpare di questi mali.

CAP. III.

Iob, traportato dall' asprezza de' suoi tormenti, si rammarica stranamente, maledicendo il giorno della sua natiuità, 10 e dolendosi che Iddio gli hauesse data, e conseruata la vita, per essere così fieramente tormentato.

DOpo questo Iob aprì la sua bocca, e
*maledisse il suo giorno:
2 E prese a dire,
3 *Perisca il giorno nelquale io nacqui, e
la notte che fu detto, Vn maschio è na-
to.
4 Quel giorno sia tenebroso: Iddio * non
ne habbia cura da alto, e non l'allumini
la luce.
5 Tenebre, & ombra di morte rendanlo
*immõdo: dimorino sopra esso le nuuo-
le, e rendanlo spauenteuole, quali *sono* i
giorni più acerbi.
6 Caligine ingombri quella notte: non
rallegrisi fra i giorni dell' anno, non sia
annouerata fra i mesi.
7 Ecco, quella notte sia solitaria, non fac-
cian si in essa canti alcuni.
8 Maledicanla * coloro che maledicono
i giorni, iquali sono apparecchiati a
muouere il loro lamento.
9 Oscurinsi le stelle del suo sereno: aspet-
ti la luce, ma non ne *venga* alcuna, e non
vegga * le palpebre dell' alba.
10 Percioche non serrò gli vsci del ven-
tre di mia madre, e non fece si che gli oc-
chi miei non vedessero l'affanno.
11 * Perche non morij dalla matrice, *e*
non trapassai come prima vscij dal ven-
tre?
12 Perche mi raccolsero le ginocchia?
perche mi *furono porte* le mammelle, ac-
cioche io poppassi?
13 Conciò sia cosa che hora giacerei, e mi
riposerei: io dormirei, & all'hora ha-
urei requie:
14 *Co i rè, e co i consiglieri della terra,
iquali si faceuano degli edificij ne' luo-
ghi diserti:
15 Ouero co' principi, che haueuano dell'
oro, & empieuano le loro case d'argen-
to.
16 Ouero, come vn' abortiuo nascosto, *e*
come parti, che non hanno veduta la lu-
ce, *non sarei stato.
17 * Iui cessano gli empi di * trauagliare,
& iui si riposano gli stanchi.
18 Parimente * i prigioni hanno quiete,
e non odono *più* la voce * dell' esatto-
re.
19 Iui è il picciolo, & il grande: *iui è* il
seruo franco dal suo signore.

10. c. hauremo noi riconosciuto Iddio per nostro Dio, e padre, nelle prosperità, e nelle calamità hora non lo terremo per tale; ci diffideremo di lui, lasceremo di seruirlo, & inuocarlo? così non sia. * come fece poi: Iob 3. 12. segni di graue cordoglio: Ios. 7.6.
13. c. la maggior parte del tempo di quei sette giorni, tenendogli compagnia nel suo duolo. *c. erano talmente attoniti della stranezza dell' afflittioni di Iob, che non sapeuano come entrar' in ragionamenti con lui per consolarlo: & anche per compassione erano impediti di parlare.

to: per loqual significa que' primi chiarori che si veg... spuntar dell' alba. 11. Iob 10,18. 14. c. fate... stato che sono tutti i più grandi del mondo, iquali hanno... città e castella in luoghi solinghi, e dato principio a... mondo. 16. c. non sarei mai stato riputato del numero... gli huomini. 17. c. nella morte. * c. se, & altri...
18. c. gli schiaui, che anticamente soleuano lauorare in pri... vedi Giud. 16, 21. * c. del preposto agli schiaui, per farg... tar per forza.

20 Perche dà *egli la luce al miserabile,e
la vita a coloro che sono in amaritudi-
ne d'animo?
21 Iquali aspettano la morte, e pure ella
non *viene:* e la ricercano più che i tesori
nascosti.
22 E si rallegrano,fin' a festeggiarne,e gio-
iscono, quando hanno trouato il sepol-
cro.
23 *Perche, dico, dà egli la luce* all' huomo,
*la cui via è nascosta, & ilquale Iddio ha
assiepato d'intorno?
24 *Conciò sia cosa che auanti *ch'io prēda*
il mio cibo,il mio sospiro vēga, & i miei
ruggiti si versino come acqua.
25 Perche cio di che io haueua spauento
m'è auuenuto, e m'è soppraggiunto quel-
lo di che haueua paura.
26 Io *non ho hauuta tranquillità,ne ri-
poso,ne quiete; e pure è venuto il turba-
mento.

20. c. il Signo-re.

23. c. ilquale non sa come vscire dalle sue calamità, ne qual possa es-serne il fine,ha uendolo Iddio circundato da ogni parte di miserie,e di tri bolationi.

24. applica a se quello che haueua detto in generale:di-mostrãdo ch'e gli era vno di quei che diside raua la morte.

26. c. io son sempre viuuto con timore, e sollecitudine, nel cospetto di Dio, e non in sicurezza car-nale per le mie prosperità.

CAP. IIII.

*Elifaz rispōde a Iob, e prima dalla sua vita pas-
sata, 5 opposta alla sua impatienza presen-
te, 6 argomenta ch'egli sia stato vn' hipo-
crito: 7 e conferma cio dalla giustitia di
Dio, che non gastiga senon i maluagi; 12 e
da vna visione, per laquale Iddio gli haueua
manifestato che ne' suoi giudicij sopra gli huo-
mini procede con ogni giustitia.*

ALl'hora Elifaz Temanita rispose, e
disse,
2 Se noi imprendiamo a parlarti,ti sarà e-
gli molesto?ma pure chi potrebbe ratte-
ner le parole?
3 Ecco,tu correggeui molti,e *rinforza-
ui le mani rimesse.
4 I tuoi ragionamenti ridirizzauano quei
che vacillauano,e tu raffermaui le ginoc-
chia che piegauano.
5 Hora che *l'afflittione* t'è auuenuta, tu te
n'affanni: *hora che* è giunta fin'a te, tu ne
sei smarrito.
6 *La tua pietà,e l'integrità delle tue vie,
non *era* ella la tua speranza, *e* la tua aspet-
tatione?
7 Deh rammemorati, qual' innocente pe-
rì mai, & oue furono gli *huomini* diritti
mai distrutti?
8 Sicome io ho veduto che * quei che a-
rano l'iniquità,e seminano la peruersità,
la mietono.
9 Essi periscono *per l'alito di Dio, e so-
no consumati dal soffiar delle sue na-
ri.
10 *Per* **esso* il ruggir del leone, e'l grido
della leonessa *vengono meno*; & i denti de'
leoncelli sono *stritolati.
11 Il vecchio leone perisce per manca-
mento di preda, & i giouani leoni sono
dissipati.
12 Oltr'a cio mi fu già dinascoso signifi-
cata vna cosa, e l'orecchio mio ne riten-
ne vn poco.
13 *Fra l'imaginationi *nate* dalle visioni

3. c. mentre tu eri in felicità, tu soleui forti-ficar e raffer-mar quelli che erano infermi in fede, & in patienza.

6. c. non teme-ui tu Iddio, sol perche ne a-spettaui larga ricompensa?

8. Prou. 22,8. Hos. 10,13.

9. Is. 11,4.

10. c. alito del Signore: vuol dire che p po-co, che Iddio dimostri la sua ira, o adoperi la sua forza, tutta la violē-za de' maluagi è abbattuta.

*o,dinelti.

13. significa che per vna visio-ne Iddio l'ha-ueua ammae-strato della sua somma giusti-tia, e della mi-sera conditio-ne degli huo-mini per lo peccato.

notturne, quando il più profondo sonno
cade in su gli huomini.
14 Mi venne vno spauento,& vn tremito,
* che spauentò tutte quante le mie os-
sa.
15 Et vno *spirito passò dauanti a me,che
mi fece arricciare i peli della mia car-
ne.
16 Egli si fermò, & io non riconobbi il
suo aspetto: vna sembianza *era* dinanzi
agli occhi miei, & io vdij vna voce som-
messa, *che diceua,*
17 L'huomo sarà egli più giusto che Id-
dio? l'huomo sarà egli più puro che il
suo fattore?
18 Ecco, * egli * non troua fermezza ne'
suoi seruidori,e mette della luce ne' suoi
Angeli.
19 Quanto meno *trouerà fermezza* in colo-
ro che habitano in *case di fango,il cui
fondamento *è* nella poluere, e*sono ri-
dotti in poluere, esposti a' vermi?
20 Dalla mattina alla sera sono stritolati:
*senza che niuno ci ponga *mente*, peri-
scono in perpetuo.
21 L'eccellenza, che era in loro, non si
diparte ella? muoiono, * etiandio senza
sapienza.

CAP. V.

*Elifaz continua, e riprende Iob, che così si ram-
marichi contro a Dio; 3 poi che i mali, ch'e-
gli sostiene, sono maledittioni ordinarie man-
date agli empi: onde l'esorta a conuertirsi a
Dio, 9 la cui potenza, sapienza, giustitia, e
bontà egli descriue: 17 e benche sia così
grauemente afflitto, nondimeno dee sperare
d'esser liberato da Dio, mediante vna vera
penitenza, e rimesso in vno stato felicissi-
mo.*

GRida pure,*vi sarà egli chi ti rispon-
da? & a cui d'infra i santi ti riuolge-
rai?
2 Conciò sia cosa che il * cruccio vccida
il pazzo, e lo sdegno faccia morir lo
stolto.
3 *Io ho veduto il pazzo che si radicaua:
ma incontanente * ho maledetto il suo
habitacolo.
4 *I suoi figliuoli sono lungi dalla saluez-
za,e sono oppressati * nella porta, senza
che alcuno gli riscuota.
5 L'affamato diuora la ricolta di esso, e la
rapisce * dimezo le spine; & i ladroni
trangugiano le sue facultà.
6 Percioche l'iniquità * non esce dalla
poluere,e la peruersità non germina dal
la terra.
7 Benche l'huomo *sia nato a peruersità,

14. c. che mi spauētò tutto, occupandomi fin'alle più in-time parti del-la mia perso-na.

15. c. vn' An-gelo.

18. Iob 15,15.

*c. gli Angeli stessi, senon fos sero sostenuti, e confermati nel grado loro dalla gratia di Dio, potrebbo-no scadere: on-de hanno biso gno che Iddio gli sostēga nel loro glorioso stato: quanto meno potrà l'huomo terre no, e sottopo-sto alla morte per lo peccato, durare dauanti al giudicio di Dio in virtù della sua pro-pria giustitia?

19. così chia-ma i corpi de-gli huomini: vedi 2. Cor. 5,1.

*ouero, sono tritati più to-sto che vna ti-gnuola: c. più facilmente pe-riscono che vn verme o ti-gnuola calca-ta: vedi Sal. 39, 12.

20. c. così su-bitamente che appena altri se n'auuede.

21. c. non haue do anchora be ne imparato ad humiliarsi da-uanti a Dio nel loro miserabi-le stato.

V. 1. c. per ap-prouare i tuoi ragionamenti contro a Dio, e per mantenere in questo fatto la tua causa.

2. c. contro a Dio che afflig-ge, e punisce gli huomini: là doue vna vera humiltà, e pe-
nitenza placa Iddio. 3. Sal. 37,35. * c. nonostāre la sua felicità, l'ho giudicato da Dio maledetto, e però non ho voluto in alcuna maniera imitarlo. 4. descriue i giudicij di Dio, che cadono al-la fine sopra gli empi in questo mondo. * c. ne' publici giu-dicij, che si teneuano anticamente nelle porte delle città: vedi Gen. 34,20. 5. c. benche sia bene chiusa di siepi. 6. c. il pec-cato non puo produrre frutto che sia vtile all' huomo. 7. c. per la sua natura corrotta sia inclinato al male.

conte

4. c. io in tale stato che tu sei, mi vorrei conuertir' a Dio, e domandargli perdono, cõfessando i miei peccati.
9. Iob 9, 10. Rom. 11, 33.
11. 1. Sam. 2, 7. Sal. 113, 7.
12. Sal. 33, 10. Is. 8, 10.
13. 1. Cor. 3, 19. c. egli rompe, e dissipa i loro segreti cõsigli, e gli fa nociui a loro stessi.
14. c. toglie il senno a quei sa ui mondani, sì che in cose etiandio chiarissime, non sanno che consiglio prendersi. * Deu. 28, 29.
16. c. ha suggetto, e materia di sperare, hauendo Iddio p se. *c. gl'iniqui, & empi sono confusi, e non sanno che dire: Sal. 107, 42.
17. Prou. 3, 11. 12. Ebr. 12, 5. Iac. 1, 12. Apoc. 3, 19.
18. Deut. 32, 39. 1. Sam. 2, 6.
19. c. in molte, e diuerse. * o, nella settima.
21. c quãdo cõ calunnie, infamie, e false accuse e testimonianze, gli empi oppresserãno altrui.
22. c. potrai startene lieto, sicuro sotto la protettione di Dio.
23. c. fin' alle pietre nõ ti saranno nociue; come per conuétione espressa, tu non v'intoperai caminando: Sal. 91, 12.
24. Ebr. pace: c. che nõ vi sarà altro che pace, e prosperità in esso. *c. ordinerai, e prouederai alla tua casa.

come le fauille delle brace volano in alto.
8 *Io ricercherei pure Iddio, & addirizzerei il mio ragionamento a Dio:
9 * Ilquale fa cose sì grandi, che non si possono inuestigare, e cose marauigliose tante, che sono innumerabili.
10 Che manda la pioggia in su la terra, e l'acque in su le campagne.
11 *Innalzando i bassi; onde quei che erano in duolo, sono esaltati con saluezza.
12 Egli * disperde i pensieri degli astuti, tal che le loro mani non possono far nulla.
13 Egli * soprapprende i saui nella loro astutia, & il consiglio de' peruersi è traboccato.
14 * Di giorno scontrano le tenebre, & *in su'l mezodì, vanno attentone come di notte.
15 Ma egli salua il bisognoso dalla spada, e dalla bocca loro, e dalla mano del possente.
16 E *così* il misero * ha qualche speranza: ma *l'iniquità si tura la bocca.
17 Ecco, *beato *è* l'huomo, ilquale Iddio gastiga: e però non isdegnare la correttione dell' Onnipotente.
18 Percioche egli *manda la doglia, & altresì fascia *la piaga*: egli ferisce, e le sue mani altresì guariscono.
19 Egli ti riscoterà in * sei afflittioni; & *in sette, il male non ti toccherà.
20 In tempo di fame, egli ti riscoterà dalla morte; & in tempo di guerra, dalla spada.
21 Tu sarai nascosto, *quando la lingua flagellerà; e non temerai la distruttione, quando verrà.
22 Tu *riderai nella distruttione, e nella carestia; e non temerai delle fiere della terra.
23 Anzi * tu haurai patto etiandio con le pietre della campagna, e le fiere della campagna ti saranno rendute pacifiche.
24 E prouerai che il tuo padiglione sarà *tutto prospero: e *visiterai la tua stanza, e niente ti verrà fallito.
25 Prouerai anchora che la tua progenie *sarà* molta, e che i tuoi discendenti *saranno* come l'herba della terra.
26 Tu entrerai in estrema vecchiezza nel sepolcro, come la bica delle biade *è traportata al suo tempo.
27 Ecco, *noi habbiamo inuestigato questo, & è così: ascoltalo, & intenditelo.

CAP. VI.

Iob risponde ad Elifaz, dimostrando come la grandezza del suo male faceua che non poteua tener modo ne' suoi lamenti, 8 essendo in tale stato, che non disideraua, ne speraua altro che la morte del corpo, 10 cõsolato però nell' animo con la fede: 14 poi riprende i suoi amici di non procedere da veri amici seco, 24 e di non parlare dirittamente contro a lui; 29 onde gli esorta a rauuedersi.

E Iob rispose, e disse,
2 *Fosse pur lo sdegno mio ben pesato: e fosse parimente la mia calamità leuata in su nelle bilance.
3 Percioche hora sarebbe più pesante che la rena del mare: e però sono le mie parole *tranghiottite.
4 Perche le saette dell' Onnipotente *sono* in me, e lo spirito mio beue il lor veleno: gli spauenti di Dio ordinano contra me la battaglia.
5 *L'asino saluatico ragghia egli presso all' herba? il bue mugghia egli presso alla sua pastura?
6 * Vna cosa insipida si mangia ella senza sale? éuui sapore nella chiara dell' uouo?
7 *Le cose che* l'anima mia ricusaua pur di toccare, sono a punto i miei cibi dolorosi.
8 * Oh venisse pur quel ch'io chieggio, e concedessemi Iddio quel ch'io aspetto.
9 E piacesse a Dio di tritarmi, d'auuentar la sua mano, e di disfarmi affatto.
10 *Questa* sarebbe pur' anchora la mia cõsolatione, (benche io arda di dolore, *e* ch'egli non mi risparmi) *che io non ho celate le parole del Santo.
11 *Qual' è la mia forza, per sperare? e qual' *è* il *mio termine, per trattener l'anima mia alla lunga?
12 La mia forza è ella vna forza di pietra? la mia carne è ella di rame?
13 Non *è egli così* ch'io non ho in me *più* nulla da aiutarmi, e che *ogni* * facultà è cacciata via da me?
14 Benignità *dourebbe essere vsata* * dall' amico inuerso colui che si strugge: ma egli ha abbandonato il timore dell' Onnipotente.
15 I miei fratelli *mi* hanno fallito, *a guisa d'vn ruscello, *e* de' rapidi torrenti, *che* trapassano:
16 Iquali * sono scuri per lo ghiaccio, *e* sopra cui la neue *s'auuiluppa.
17 *Ma poi*, al tempo che scorrono, vengono meno: quando sentono il caldo, spariscono dal luogo loro.
18 Correndo ne' loro letti * si contorco-

16. c. dal campo al granaio: puossi anche tradurre, come le biade sono messe in bica al tempo loro: c. dopo essere state segate mature. 27. c. hauendo con ogni studio cercata la verità di questo, trouiamo che così è per ragioni, e per isperienza.

io da viuere, per trattenermi di speranze d'esser vn... in prospero stato? 13. c. modo di scampare. ... voi, miei amici, verso di me, così afflitto: ma voi ... temer' Iddio, essendomi così aspri, & inhumani. ... cioli riui, o i torrenti presto scemano, e scorrono, ... bili. 16. c. di verno, essendo agghiacciati, paiono ... *c. s'ammucchia: onde parrebbe che l'acqua non ... mai mancare, venendosi poi tanta neue a struggere, ... per la poca acqua corrono hor'in qua, hor' in là, ... pier' il lor letto.

19. luoghi dell' Arabia.
*c. erano intê- si e riuolti là, sperando trouarui dell' acqua per la sete in quei luoghi aridi, e caldi.
21. c. hauete pensato, che Iddio fosse tanto adirato contra me, che se vi mostraste miei amici cô consolarmi, & addolcir le mie doglie, voi incorrereste nella sua indegnatione.
22. c. io non vi domando nulla: lasciatemi stare.
25. c. i miei ragionamenti, procedêti dall' animo mio diritto, sono così ben fondati, che non possono esser da voi ridarguiti, e cô uinti di falsità.
26. c. stimate voi che le vostre parole sieno tanti argomenti inuincibili, e che i miei, che sono tanto afflitto, sieno affatto vani?
27. c. assalite côn le vostre pungenti, e scherneuoli parole, me, che sono vna pouera persona abbâdonata, come vn' orfano.
29. c. non procedete inuerso me ingiustamente.
30. non so io conoscere quâto sia grande la mia afflittione, e doglia, per non eccedere in lamentarmene?
* altri, le peruersità: c. quel che non è ragioneuole di fare, e di dire.

no, si riducono a nulla, e perifcono.
19 Le schiere de' viandanti di *Tema *gli
riguardauano, le carouane di Seba ne haueuano presa speranza:
20 *Ma* si vergognano d'esseruisi fidati; andati fin là, sono confusi.
21 Così hora voi siete venuti a niente: hauete veduto come io son conquiso, &
*hauete hauuta paura.
22 *V'ho io detto, Datemi, e fate presenti
delle vostre facultà per me:
23 E liberatemi dalla mano del nimico, e
riscotetemi dalla mano de' violenti?
24 Insegnatemi, & io mi tacerò; e fatemi
intendere in che io ho errato.
25 *Quanto sono potenti le parole di dirittura? e che potrà pur' *in esse* ridarguire *chi che sia* di voi?
26 * Stimate voi *che* parlare *sia* ridarguire? e *che* i ragionamenti d'vn' huomo, che ha perduta ogni speranza, *non sieno altro che* vento?
27 E pure anchora * vi gittate voi addosso all' orfano, e fate festa del vostro amico?
28 Hora dunque piacciaui riguardar' a
me, e se io mento in vostra presenza.
29 Deh rauuedeteui, *non siaui iniquità;
rauuedeteui, *dico* dinuouo: io sono giusto
in questo *affare*.
30 Éuui iniquità nella mia lingua? *il
mio palato non sa egli discernere *i tormenti?

CAP. VII.

Iob ritorna a i lamenti de' suoi mali straordinarij: 7 poi prega Iddio che, hauendo riguardo alla sua miseria, & alla generale conditione tanto inferma di tutti gli huomini, non duri tanto a tormentarlo sopra le sue forze: 20 confessando i suoi peccati, e chiedendone mercè.

NOn*ha l'huomo vn termine della sua militia in su la terra? e *non sono* i suoi
giorni simili a quei d'vn mercenario?
2 Qual' è il seruo, *che* aspira all' ombra, e
qual' è il mercenario, *che* aspetta il premio della sua opera:
3 Così mi sono stati dati per heredità mesi* molesti: e mi sono state assegnate in
parte mia notti penose.
4 Se mi son posto a giacere, dico, Quando
mi leuerò? quando sarà passata la notte? e
mi stanco di dimenarmi fin' all' alba.
5 La mia carne è riuestita * di vermini, e
di gromma di terra: la mia pelle si
schianta, e si disfa.
6 I miei *giorni sono passati via più leg-
germente che la spola del testore, e sono
venuti meno senza speranza.
7 *Ricordati che la mia vita *è* vn *vento,
e che l'occhio mio *non tornerà a veder'
il bene.
8 L'occhio di chi mi vede non mi riguarderà più: **se tu riuolgerai* gli occhi verso
me, io non *sarò* più.
9 *Come* la nuuola scema, e vassene, così chi
scende nel sepolcro, non *ne* salirà *più fuori*.
10 Egli non ritornerà più a casa sua, & il
luogo suo non lo riconoscerà più.
11 Io *altresì non ratterrò la mia bocca: io
parlerò nell' angoscia del mio spirito, ragionerò nell' amaritudine dell' anima
mia.
12 **Sono* io vn mare, od vna balena, che tu
mi ponghi guardia attorno?
13 Quando io dico, La mia lettiera mi darà alleggiamento, il mio letto solleuerà
parte *del mio lamento:
14 All'hora tu mi sgomenti con *sogni, e
mi spauenti con visioni.
15 Tal che io nell' animo scieglierei innanzi d'essere strangolato, & *innanzi vorrei* la morte che *le mie ossa.
16 Io sono tutto sdegnato: io non viuerò
in perpetuo: cessati da me; conciò sia cosa che i miei giorni *sieno* vanità.
17 *Che cosa *è* l'huomo, che tu ne facci sì
grande stima, e che tu ponghi mente ad
esso;
18 E che tu lo visiti ogni mattina, & ad ogni momento lo proui?
19 Fin' a quando non ti riuolgerai indietro da me, e non mi lascerai tanto ch'io
possa *inghiottir la mia saliua?
20 Io ho peccato: che opererò inuerso te,
o guardiano degli huomini? perche mi
ti hai posto a berzaglio, onde io sono
graue a me stesso?
21 E perche non togli il mio misfatto, e
non * rimuoui la mia iniquità? conciò
sia cosa che hora giacerò nella poluere,
e se *poi* tu mi ricerchi, io non sarò *più*.

CAP. VIII.

Bildad, secondo amico di Iob, lo riprende che mormori contro a Dio, 3 ilquale, come è giustissimo giudice inuerso i peccatori, quali erano stati i figliuoli di Iob, 5 così agli humili supplicanti, & a i buoni, è fauoreuole; e sarebbe tale inuerso Iob s'egli si conuertisse a lui: 8 conferma ambe quelle parti dall' isperienza d'ogni tempo, 20 e l'applica a Iob.

ALl'hora Bildad Suhita rispose, e disse,
2 Infin' a quando parlerai così, e *saranno*
le parole della tua bocca *come* vn vento
impetuoso?
3 Iddio peruertirebbe egli il giudicio?

7. riuolge il suo parlare a Dio.
* c. vna cosa frale, transitoria, e vana: Sal. 78, 39. Iac. 4, 14.
* c. dopo che sarò morto, nô tornerò a goder de' beni di questo mondo.
8. c. se all'hora tu sarai mosso a qualche côpassione verso di me, tu nô potrai farmene sentir gli effetti nella vita corporale, non essendo io più in essa: vuol cô chiudere che Iddio habbia pietà di lui, mê tre è anchora in vita.
11. c. poi che tu nô rallêti punto le mie doglie, io m'alleggerò pure con râmaricarmi.
12. c. perche mi tieni così distretto? sono io qualche potête cosa, che si côuenga tenermi così serrato, per tema ch'io nô faccia danno?
13. c. delle mie doglie, che sono cagione del mio lamento.
14. è verisimile che Satana eccitasse nella fantasia di Iob di horribili, e fieri sogni, & imaginationi, per più côturbarlo, e côdurlo a disperatione.
15. c. che la vita, nellaquale nô mi resta altro che l'ossa.
17. vn pouero huomo, come sono io, nô merita, che tu sij così come tutto intento, & occupato intorno a lui, come a vn prigione, per formargli il suo processo con esa-
mini, tormenti, &c. massimamente confessando io i miei peccati, e chiedendone mercè. 19. c. ripigliar lena, e respirare.
21. c. dal tuo cospetto: vedi 2. Sam. 12, 13.

v.1. c. ogni trauaglio, & affanno, come de' soldati, mercenarij, &c. in questo mondo suol' hauer qualche termine: io soffero grandissime pene, e però, o Dio, seguendo l'ordine commune, concedimi qualche riposo. 3. Ebr. di vanità: c. di trauaglio senza premio, o prò alcuno. 5. c. d'vlceri, di marcia, di croste verminose, e succide: così significa la stranezza della sua infermità. 6. c. il tempo della mia prosperità.

l'Onnipotente peruertirebbe egli la giustitia?

4 Se i tuoi figliuoli hanno peccato contro a lui, egli altresì *gli ha messi in man del lor misfatto.

5 *Ma* se tu ricerchi Iddio, e chiedi gratia all' Onnipotente;

6 Se tu *sarai* puro, e diritto, certamente egli si risueglierà hora in fauor tuo, e farà prosperare il tuo giusto habitacolo.

7 Tal che la tua conditione di prima sarà stata picciola, e la tua conditione vltima crescerà grandemente.

8 * Deh domāda pure l'età primiere, e dispuonti ad informarti da' padri loro.

9 Percioche, *noi *siamo pur' da* hieri *in qua*, e non siamo intendenti: perche i nostri giorni sopra la terra *sono* simili ad vn' ombra.

10 Non insegnerànnoti essi, *e* parlerànnoti, e trarranno fuori ragionamenti dal cuor loro?

11 * Il giunco surgerà egli senza pantano? l'herba de' prati crescerà ella senza acqua?

12 Mentre anchora *sarà* nella sua verdezza, *e* non sarà segata, pure seccherà prima che ogni *altra* herba.

13 Tali *sono* le vie di tutti quelli che dimenticano Iddio, e *così* perirà la speranza dell' hipocrito:

14 La cui aspettatione sarà troncata, e la cui confidanza *sarà* * vna casa di ragno.

15 Egli s'appoggerà in su la casa sua, ma ella non starà ferma: egli s'atterrà ad essa, ma ella non starà in piè.

16 *Ma l'huomo intiero* *verdeggerà al sole, & i suoi rampolli si spanderanno fuori in su'l giardino, nelquale egli sarà piantato.

17 Le sue radici s'intralceranno alla fonte, egli mirerà la casa di pietra.

18 Alcuno lo diuellerà egli dal luogo suo, *sì che esso luogo* lo rineghi, *e dica*, Io non ti vidi *mai*?

19 Ecco, questa *è* * l'allegrezza della sua via: e *dalla poluere ne germoglieranno altri.

20 Ecco, Iddio non disdegna l'*huomo* intiero, & altresì * non tiene i malfattori per la mano.

21 *Anchora empierà egli la tua bocca di riso, e le tue labbia di giubilo.

22 Quei che t'odiano saranno vestiti di vergogna, & il tabernacolo degli * empi non sarà *più*.

CAP. IX.

Iob dichiara che la sapienza, potenza, e giustitia di Dio è tale, e tanta, 14 che non gli è cosa lecita, o gioueuole, di contendere con esso lui in qualità di giudice, o di creatore, benche si senta innocente, 23 e pure peggio trattato che gli scellerati: 34 ma se Iddio vuol rallentar l'ira sua, & vdirlo, come padre, egli è presto di mantener la sua innocenza.

E Iob rispose, e disse,

2 Veramente io so ch'*egli è* così: e come * si giustificherebbe l'huomo appo Iddio?

3 * Se egli vuole litigar con lui, non gli potrà rispondere d'vna *sola* cosa fra mille.

4 **Egli* è sauio di cuore, e poderoso di forza: chi s'è *mai* indurato contro a lui, & è prosperato?

5 *Contro a lui, dico*, che trasporta i monti, e non si sa come ei gli habbia riuolti sottosopra nella sua ira:

6 Che crolla la terra, *e la smuoue* dal luogo suo; * e *da cui* le colonne di essa sono scosse:

7 *Che dice al sole *che non si leui*, & egli non si leua: che tiene suggellate le stelle:

8 Che distende tutto solo i cieli, e calca le sommità del mare:

9 Che ha fatto il *segno del* * Carro, dell' Orione, delle Gallinelle, e * *quei che sono in* fondo all' Austro:

10 *Che fa cose tanto grandi, che non si possono inuestigare, e tante cose marauigliose, che sono innumerabili.

11 Ecco, * egli mi passerà dauanti, & io no'l vedrò: egli ripasserà, & io non lo scorgerò.

12 Ecco, egli rapirà, chi gli farà far restitutione? chi gli dirà, Che fai?

13 Iddio *non distorna l'ira sua: sotto lui sono abbattuti *i superbi difenditori.

14 *Quanto meno gli risponderò io, & vserò parole scelte contro a lui?

15 *Contro a lui, dico*, alquale, auuenga che io fossi giusto, non risponderei, *anzi* chiederei gratia al mio giudice.

16 *Se, hauēdo io gridato, egli mi rispondesse, pur non crederei ch'egli hauesse ascoltata la mia voce.

17 Conciò sia cosa ch'egli m'habbia conquiso con vn turbo, & habbiami date di molte batture *senza cagione.

18 Egli non mi permette pur di respirare, anzi mi satia d'amaritudini.

19 Se *io pensassi venir'* alla forza, ecco, *egli* è poderoso: se a giudicio, *chi mi citerà?

20 Benche io sia *giusto, la mia bocca mi

4.c. ha lasciato che'l peccato producesse sopra loro il suo effetto, che è la maledittione, e'l giudicio di Dio.

8. c. se tu non l'intendi da te stesso, o non me'l credi, informati di cio che gli antichi, la cui vita era molto più lunga, che la nostra, e però accompagnata di maggior prudenza, & isperienza, hanno prouato, conosciuto, e dichiarato dello stato de' buoni, e de' maluagi in questo mōdo.

9.c. cio che siamo viuuti, è tāto poco, che nō habbiamo potuto acquistar gran prudenza, ne per innanzi potremo, essendo la nostra vita così breue, e trascorreuole.

11. c. sicome il giunco, e l'herba de' prati, bé che habbia dell' acqua a bastanza, nondimeno presto si secca: così sono gli empi, benche paiano bene stabiliti nella loro prosperità.

14. c. non haurà nō più saldezza, e forza, che le tele de' ragni.

16. c. sarà come vn' albero nobile, piantato in vn giardino d'vn palazzo, ilquale nō si secca per lo caldo del sole, anzi spāde le sue radici fin' alla fonte, onde è humettato, e nudrito: & è posto dirincōtro al palazzo per la sua gran bellezza.

19. c. il lieto fine e premio della sua pietà, e dirittura. *c. dopo la sua morte, il Signore fa che riuiua, dandogli de' figliuoli, heredi della sua benedittione. 20. c non fauoreggia loro, non gli aiuta. 21. c. se tu ti conuerti a lui. 22. c. tuoi nimici.

potrei rassicurare, benche egli si mostrasse placato ... tanto ne manca ch'io intenda di contendere con lui.

17. c. senza alcun graue peccato, che habbia potuto ... ra sua contro a me. 19. c. chi sarà il giudice, che ... le parti dauanti a se? 20. c. quanto può essere ... di Dio, alquale egli habbia rimessi i peccati, e dato lo ... santificatione, per menar vita intiera, & innocente ... dio, lasciata la qualità di padre benigno, procedesse ... seuero, i più santi sarebbero condannati dalla loro ... scienza.

cōdannerà : *quantunque* io *sia* intiero, ella
mi dichiarerà peruerso,
21 *Benche* io *sia* intiero, * io non conoscerò
l'anima mia, & haurò a sdegno la vita
mia.
22 Questa *è* vna cosa che non stà altrimenti
: e però ho detto, * Egli consuma
così l'*huomo* intiero come l'empio.
23 *Se flagella, vccide in vn momento:
ma egli si beffa della pruoua degl'innocenti.
24 * La terra è data in mano all' empio,
ilquale cuopre la faccia de' giudici di essa
: se hora *Iddio* non *fà questo*, chi è quel
che lo fà?
25 Ma i * miei giorni sono stati più leggieri
che vn corriero : sono fuggiti via,
e non hanno goduto il bene.
26 Sono trascorsi come * saettie, come vn'
aquila, che vola frettolosa al pasto.
27 Se io dico, Io dimenticherò il mio lamento,
io lascerò il mio cruccio, e mi
conforterò;
28 Io sono spauentato di tutti i miei tormenti,
* io so che tu non mi vuoi reputar'
innocente.
29 Io sarò trouato reo : perche mi * affaticherei
in vano?
30 *Quando io mi fossi lauato con acque
di neue, e nettatomi le mani col sapone:
31 All'hora pure tu mi tufferesti nella fossa,
& i miei vestimenti mi haurebbono
in abbominio.
32 Percioche egli non *è* huomo, come *sono*
io, perche io gli risponda, *e* veniamo
insieme a giudicio.
33 *Ei non v'è niuno che habbia autorità
di dar sentenza fra noi *due*, che metta la
mano sopra amendue noi.
34 **Ma* tolgami egli d'addosso la sua verga,
e non mi conturbi il suo spauento.
35 Io parlerò, e non haurò paura di lui:
ma in questo stato * non *sono* in me stesso.

20.c. farò tanto [...]ttrito nel [...]o giudicio, [...]io non sa[...] cio ch'io [...]: farò fuor di me, e diside[...]rò esser mor[to].

21.c. se vuol procedere nella sua seuera giustitia.

23.c. non solamente puo giustamente affliggere così i buoni come i rei, ma anche pare che per ordinario tratti più dolcemente i rei, distruggendogli subito, per punitione de' loro peccati : là doue fa stentare i buoni in lunghi tormenti, come se gli hauesse per nulla, per prender pruoua della lor patienza.

24.c. gli scellerati fioriscono, e regnano in questo mondo, facendo vitupeiio a quelli che n'hanno il gouerno legitimo, sì che conuien loro andare a faccia coperta: il che era segno di dishonore, e di duolo, 2. Sam. 15, 30. Est. 6, 12.

25.c. della mia prosperità: benche io fia viuuto nel timor di Dio.

26. sorte di naui di corso velocissimo.

28.c. io sento che tu mi vuoi perseguir con tutto rigore.

29.c. in difendere la mia innocenza, & [...]n tenermi di non eccedere ne' miei lamenti. 30.c. quan[do] haurei bene dimostrata la mia purità, all'hora tu mi scopri[r]esti la mia lordura, come se io fossi stato tuffato in qualche gran fango: poi che ogni giustitia dell' huomo, appetto alla tua, non [è] altro che lordura & immonditia. 33.c. Iddio è sommo giudice : non v'è niuno sopra lui, dauanti a cui io potessi citare Iddio, ilquale hauesse potere di giudicare, e d'eseguire la sentenza. 34.c. se Iddio volesse non proceder meco con quella sua somma giustitia, come hora fa, io manterrei francamente la mia innocenza, e sincerità. 35.c. io non so che dire, essendo per la grandezza del male, e dello spauento, tutto smarrito.

CAP. X.

Iob riuolge il suo parlare a Dio, per indurlo ad hauer pietà di lui, prima per la sua innocenza, 4 laquale conosce benissimo : 8 poi, perche Iddio pure è suo creatore, e non è conueneuol cosa ch'egli così tormenti la sua creatura: 20 onde lo prega gli dia alcun' alleggiamento.

L'Anima mia s'annoia di viuere: * io mi
lascerò scorrere addosso il mio lamento;
io parlerò nell' amaritudine dell' anima
mia.
2 Io dirò a Dio, Non mi condannare:
fammi assapere perche tu litighi meco.
3 *Stà* egli bene a te d'opprimere, *e* di sdegnar
l'opera delle tue mani; e di * risplendere
sopra il consiglio degli empi?
4 *Hai tu occhi di carne? vedi tu, come
vede l'huomo?
5 **Sono* i tuoi giorni come i giorni dell'
huomo? *sono* i tuoi anni come l'età humana;
6 Che tu ricerchi la mia iniquità, e prendi
informatione del mio peccato?
7 Ei ti *è* noto ch'io non sono reo, * ei non
v'è niuno che mi possa riscuotere dalla
tua mano.
8 Le tue mani m'hanno formato, e composto
d'ogni intorno, e tu mi distruggeresti!
9 Deh ricordati che tu m'hai formato come
loto, e che tu mi farai ritornar' in poluere.
10 *Non m'hai tu colato come latte, e fatto
quagliare come vn cacio?
11 Tu m'hai vestito di pelle, e di carne; e
m'hai contesto d'ossa, e di nerui.
12 *Tu mi hai data* la vita, & hai vsata benignità
inuerso me; e la tua cura ha guardato
lo spirito mio.
13 E pure * tu haueui riposte queste cose
nel cuor tuo : * io conosco che questo *era*
appo te.
14 * Se io ho peccato, tu mi hai notato,
e non mi hai purgato della mia iniquità.
15 Se io sono reo, guai a me : e se sono
*giusto, non però alzerò il capo, *essendo*
satio d'ignominia : vedi pure la mia afflittione.
16 Percioche ella cresce : tu mi cacci a
guisa di fiero leone : a mano a mano da
capo ti dimostri marauiglioso contro a
me.
17 *Tu mi produci in faccia nuoui testimoni
tuoi: tu accresci la tua indegnatione
contro a me: * eserciti a muta *sono* sopra
me.
18 *Perche dunque m'hai tratto fuor della
matrice? oh fossiui io trapassato, sì che
occhio non m'hauesse veduto.
19 Io sarei come se non fossi stato, io sarei
stato portato dal ventre alla sepoltura.
20 I miei giorni non *sono* eglino poca co-

v.1.c. se non posso far' altro, almeno mi sfogherò con lamētarmi, bēche forse di cio anche habbia da portar pena.

3.c. di mostrarti fauoreuole alle loro scellerate imprese, prosperandole.

4.c. tu conosci ogni cosa, fin' a' segreti de' cuori, e nō hai bisogno, come gli huomini, di tenermi in questi tormēti, per rinuenir la verità della mia innocenza.

5.c. essendo tu eterno, e non essendo in te alcuno spatio distinto di vita, ti conuiene egli hauer del tempo per esaminarmi con questi tormenti? non puoi tu vedere in vno stāte q̄l ch'io sono? ouero, poi che tu sei eterno, habbi pietà della breuità della mia vita, e non mi tormētar tanto : così Sal. 102, 25.

7.c. non t'è necessario di tenermi così serrato in tormēti, come vn prigione : io non ti posso scampar dalle mani.

10. riguarda al modo naturale della generatione, e concettione: vedi Sal. 139, 15, 16.

13.c. come può essere che hauendomi fatte tante gratie, tu hauessi diliberato di trattarmi così aspramente?

* c. io veggo hora per effetto che tu haueui fin da quel tempo in animo d'affliggermi come tu fai. 14.c. pare che tu non m'habbi perdonati i miei peccati, e che tu ne vogli ridomandarmene conto con ogni rigore : così giudica la carne nell' afflittioni.
15.c. non colpeuole di peccati commessi per malitia. 17.c. del continuo mi mandi nuoue afflittioni, per lequali mi conuinci, e condanni. * c. io sono assalito, senza posa alcuna, da nuoui tormenti & affanni. 18. Iob 3, 11.

21. descrittione figurata della morte, e del sepolcro.

22. c. quale è in questo mondo, di tempi, di qualità e conditioni di persone, &c.

3. o, bugie. * c. di Dio, e di noi.

4. c. quello ch'io propongo, come per ammaestrare questi miei amici che sono in errore, volendo che Iddio non affligga gli huomini, senon per li peccati loro.

5. c. come tu hai richiesto, Iob 10, 2.

6. c. se Iddio volesse proceder teco come giustamẽte potrebbe, tu faresti il doppio più, c. molto più, afflitto: altri, *quei segreti* sono al doppio maggiori d'ogni pensamento.

* o, rimette della tua iniquità.

7. c. che ti giouerebbe di poter parlare a Dio, potresti tu comprendere l'infinita sua sapienza, e giustitia perfettissima? o, hauendola compresa, impedirlo di eseguirla? onde per cio non s'ammẽderebbe la tua conditione.

15. c. potrai alzar'il capo, essẽdo assicurato del perdono di Dio, che haurà lauate le macchie de' tuoi peccati, e tolto d'addosso a te le punitioni di essi.

17. maniere di parlar figurate, per significare vno stato felicissimo.

sa? cessa dunque, e rimanti da me, sì ch'io
mi rinforzi vn poco:
21 Auanti ch'io me ne vada alla * terra di
tenebre, e d'ombra di morte, onde mai
non tornerò.
22 Alla terra, *dico*, d'oscurità simile a caligine;
d'ombra di morte, *oue* non è * ordine alcuno;
e laquale, *quando* fa chiaro, è
simile a caligine.

CAP. XI.

Sofar risponde a Iob agramente, dimostrandogli che tanta è la giustitia, e la potenza di Dio, che se Iob, come disideraua, venisse a ragion con lui, sarebbe vie più aspramente trattato: 13 onde conchiude che non v'è altro rimedio per lui, senon di conuertirsi a Dio, e correggere la sua maluagità, 15 con che, senza dubbio, sarebbe da lui rimesso in prospero stato.

ALl'hora Sofar Naamatita rispose, e
disse,
2 Non si risponderà egli a chi parla tanto?
& vn' huomo loquace sarà egli *per cio*
reputato giusto?
3 Faranno le tue * ciance tacere gli huomini?
ti * farai tu beffe, senza che niuno
ti renda confuso?
4 Conciò sia cosa che tu habbi detto, * La
mia dottrina è pura, & io sono netto nel
cospetto tuo, *o Dio*.
5 Ma volesse pur' Iddio * parlare, & aprir
le sue labbia teco.
6 Et egli ti dichiarerebbe i segreti della
sapienza: conciò sia cosa che * per ragione
tu meriteresti il doppio: sappi dunque
che Iddio ti * fa portar pene minori che
la tua iniquità.
7 *Potresti tu trouar modo d'inuestigare
Iddio? potresti tu aggiũgere a ritrouar la
perfettione dell' Onnipotente?
8 *Queste cose sono* l'altezze de' cieli, che ci
faresti? *sono* più profonde che l'inferno,
come *le* conosceresti?
9 La *loro* distesa *è* più lunga che la terra, e
più larga che il mare.
10 Se *Iddio* souuerte, ouero s'egli serra e
raccoglie, chi ne lo storrà?
11 Certo egli conosce gli huomini disleali;
e, vedendo l'iniquità, non ci porrà egli
mente?
12 Ma l'huomo è scemo, *e* priuo di senno;
e nasce *simile* ad vn puledro d'un' asino
saluatico.
13 Se tu dispuoni il cuor tuo, e spandi le
palme a lui:
14 Se *v'è* iniquità nella tua mano, *e* tu l'allontani
da te, e non lasci dimorar ne' tuoi
tabernacoli la peruersità:
15 All'hora certamente * alzerai la faccia
netta d'*ogni* macchia, e sarai stabilito, e
non haurai paura.
16 Certo tu dimenticherai l'affanno, *e* te
ne ricorderai come d'acque *che* sono trascorse.
17 E * *ti* si leuerà vn tempo più *chiaro* che il
mezodì: tu risplenderai, *e* sarai simile alla
mattina:
18 Tu sarai in sicurtà, (percioche * ci vi è
anchora speranza) e pianterai *il tuo padiglione*,
e giacerai sicuramente:
19 E ti coricherai, e non *vi sarà* niuno che
ti spauenti, e molti ti * supplicheranno.
20 Ma gli occhi degli empi verranno meno,
e non vi sarà rifugio niuno per loro;
anzi la loro *vnica* speranza *sarà* di render
lo spirito.

CAP. XII.

Iob riprende la presuntione e l'inhumanità de' suoi amici: 6 poi dichiara che i tristi in questo mondo spesso sono felici, 7 ilche però auuiene secondo la prouidenza di Dio; 11 onde non può acconsentire a' ragionamenti de' suoi amici: 13 poi s'allarga in descriuere la prouidenza, potenza, sapienza, e giustitia di Dio, per mostrare a' suoi amici ch'egli non ignoraua queste cose, e non per tanto disideraua difender la sua innocenza dauanti a Dio.

E Iob rispose, e disse,
2 Sì veramente *siete* voi vn * popolo,
e * la sapienza morrà con voi.
3 Anch'io ho senno pari al vostro: io non
son da men di voi: & appo cui non *sono*
* cotali cose?
4 Io son quell' huomo che è schernito dal
suo famigliare amico: *ma* * *vn tale* inuoca
Iddio, & ei gli risponderà: l'huomo
giusto & intiero è schernito.
5 * Colui che stà per isdrucciolar col piè, *è*,
per estimatione di chi è felice, vn tizzone
sprezzato.
6 * I tabernacoli de' ladroni prosperano,
e quelli che dispettano Iddio stanno in
tutta sicurtà, con cio che Iddio ha messo
loro in mano.
7 Deh, * domandane pur le bestie, & esse
te l'insegneranno; e gli vccelli del cielo,
& essi te'l dichiareranno.
8 Ouero, ragionane con la terra, & essa
te l'insegnerà, & i pesci del mare te'l racconteranno.
9 Chi è fra tutti questi *che* non sappia che
la mano del Signore fa * questo?
10 Nella cui mano *è* l'anima d'ogni viuente,
e lo spirito d'ogni carne humana.
11 * L'orecchio non pruoua egli le parole,
sicome il palato assapora le viuande?
12 * Nelle persone molto attempate *è* la
sapienza, e *nell'* età grande *è* la prudenza.
13 Appo * lui *è* la sapienza, e la forza: a
lui *appartiene* il consiglio, e l'intelligenza.

saminato, secondo la facultà del giudicio che Iddio ha ... huomo, e trouo che errate. 12. c. essendo voi ... pari, Iob 32, 6. doureste parlar con più sapienza, che ... a quell' età. 13. c. Dio.

14 Ecco, *ſe* egli ruuinerà, altri non riedi-
ficherà: *ſe* ſerrerà alcuno, * altri non gli
aprirà.
15 Ecco, *ſe* egli * rattiene l'acque, elle ſi
ſeccano; e *ſe* le laſcia ſcorrere, riuoltano
la terra ſottoſopra.
16 Appo lui è forza, e*ragione; * a lui *ap-
partiene* chi erra, e chi fa errare.
17 Egli ne mena *i conſiglieri*ſpogliati,
e rende pazzi i giudici.
18 Egli * ſcioglie il legame de i rè, & *al-
treſi* * cinge la cintura ſopra li loro lom-
bi.
19 Egli ne mena i rettori ſpogliati, e ri-
uerſa i poſſenti.
20 Egli toglie la fauella agli eloquenti, e
leua il ſenno a i vecchi.
21 *Egli ſpande il diſpregio ſopra i nobi-
li, e*rallenta la cintura de' poderoſi.
22 Egli riuela le coſe profonde, *traendole*
fuor delle tenebre: egli reca in luce * l'ò-
bra della morte.
23 *Egli accreſce le nationi, & *altreſi* le
diſtrugge: egli ſparge le genti, & *altreſi*
le riduce inſieme.
24 Egli toglie il ſenno a i capi de' popoli
della terra, e gli * fa andar vagando per
luoghi diſerti, *oue* non *ha* via.
25 Vanno attentone per le tenebre, ſenza
luce alcuna; & ei gli fa andar' errando
come vn' ebbro.

CAP. XIII.

Iob, ripreſa la preſuntione de' ſuoi amici, 6 gli eſorta ad attendere alle ſue ragioni, & a non tanto eſaltar la giuſtitia di Dio, che l'innocenza ſua ſia oppreſſa; 9 perche cio non è grato a Dio: 14 poi ritorna a' ſuoi lamenti, dimoſtrando che non è però diſperato, 18 anzi che è preſto a difender la ſua innocenza dauanti a Dio, 24 dolendoſi ch'egli vſi cotanta ſeuerità contro a lui, ſenza palesargliene la cagione.

Ecco, l'occhio mio ha vedute tutte *que-
ſte coſe*, l'orecchio mio le ha vdite, e le
ha inteſe.
2 Quanto ſapete voi, ſo anch'io: io non
ſono da men di voi.
3 *E pure io parlerò all' Onnipotente: io
haurò a grado di venir' a ragione con
lui.
4 Ma certo voi *ſiete**acconciatori di men-
zogna, e medici da nulla tutti quanti.
5 Oh taceſteui pur' affatto, * cio vi ſareb-
be *reputato* in ſauiezza.
6 Deh aſcoltate la difeſa della mia ragio-
ne, & attendete agli argomenti delle mie
labbia.
7 * Conuienuiſi in fauor di Dio parlare
peruerſamente, e per riſpetto ſuo parlare
frodolentemente?
8 Conuienuiſi hauer riguardo alla quali-
tà ſua? conuienuiſi litigar per Iddio?
9 *Sarebbe egli* ben *per voi* ch'egli vi eſami-
naſſe? gabbereſtel voi come ſi gabba vn'
huomo?
10 Egli del certo vi ridarguirà * ſe dina-
ſcoſo hauete riguardo alla qualità delle
perſone.
11 *La ſua altezza non vi ſgomenterà el-
la? lo ſpauento di lui non vi caderà egli
addoſſo?
12 * Le voſtre coſe più memorande *ſono*
* ſimili a cenere: le voſtre coſe più emi-
nenti *ſono ſimili* a mucchi di fango.
13 Taceteui, e laſciatemi ſtare, & io par-
lerò; e * paſſimi addoſſo che che ſia.
14 Perche * mi ſtrappo la carne co' denti,
& *ho la mia vita poſta nella palma del-
la mia mano?
15 Ecco, * *benche* egli m'uccida, pure ſpe-
rerò in lui: ma tuttauia manterrò le mie
vie nel ſuo coſpetto.
16 Egli ſteſſo mi *ſarà* in ſaluatione: * ma
l'hipocrito non gli verrà dauanti.
17 Aſcoltate attentamente il mio ragiona-
mento, & *entrini* negli orecchi cio ch'io
vi dichiarerò.
18 Ecco hora io ho ordinate *le ragioni da
difendere* la cauſa *mia*, io ſo che*ſarò tro-
uato giuſto.
19 *Chi è *che* litighi meco? percioche ho-
ra mi tacerò, eſſendo trapaſſato.
20 Sol non farmi *queſte* * due coſe, & all'
hora non m'aſconderò dal tuo coſpet-
to.
21 Allontana la tua mano d'addoſſo a
me, e non mi ſgomenti il tuo terro-
re.
22 E poi chiama, & io riſponderò: ouero
io parlerò, e tu dámmi riſpoſta.
23 Quante iniquità, e peccati ho io? fam-

14. Apoc.3,7. per ſerrare & aprire intende qui mettere alcuno in diſtret[t]e, in tribulationi, onde altri non gli poſſa dare ſcampo.

15. c. non mandando pioggia dal cielo, onde l'acque della terra vengono meno.

16. c. il modo, la regola, e legge, per laquale tutte le coſe hanno da eſſer condutte.

* c. egli è l'Iddio di tutti, etiandio de' diaboli, autori del peccato nel mondo, come anche degli huomini indotti da loro a peccato: onde, gouernandogli tutti con la ſua prouidenza, ſono eſecutori de' ſuoi ſegreti conſigli, e giudicij, etiandio nelle loro opere maluage, da loro fatte ad altro fine per la loro peruerſità, contro alla Legge di Dio.

17. c. i ſaui rettori del mondo.

* c. della loro dignità: ouero della loro ſapienza e prudenza.

18. c. toglie loro l'autorità, ſotto laquale tengono i ſudditi riſtretti.

* la Scrittura ſignifica la podeſtà, e l'autorità per la parola di Cintura: Iſ.5,27, e 22,21. perche i principi anticamente la portauano per ſegno della loro ſignoria: e perche i lombi cinti danno maggior forza all' huomo, vedi Dan,5,6. ſtrignendogli addoſſo i ſuoi veſtimenti, o le ſue armi.

21. Sal.107.40.

* c. gli rende fiacchi e ſpoſſati: vedi v.18.

22. c. le coſe occultiſſime, e come ſepolte in eterna ignoranza.

23. Sal.107,38.

24. Sal.107,40. vuol dire che Iddio toglie il ſenno a' grandi del mondo, per modo che ſono tutti ſmarriti, ſenza poter raddirizzare i fatti loro con prudenza, e buon giudicio, ad vn buon fine.

3. c. benche io ſappia tutte queſte coſe della grandezza di Dio, nondimeno io diſidererei poter parlare con Iddio, e ſpererei che, come a ſuo figliuolo, mi ſarebbe fauoreuole, e pietoſo, hauendo riguardo alla mia innocenza, frutto della ſua gratia paterna in me: coſi riſponde al dire di Soſar: Iob 11,5.

4. c. mettete inſieme, e tirate vna coſa dall' altra falſamente: come, Iddio è giuſto, e però tu ſei triſto: Iddio è pieno di maeſtà, di potenza, &c. dunque tu nõ puoi mantener la tua innocenza dauanti a lui: &c.

5. vedi Prou.17,28.

7. c. è queſta la maniera di mãtener la gloria di Dio, come ſi conuiene, d'accuſar' a torto vn' innocente, ſol per acquiſtar la gratia di Dio, come ſi ſuol far fra gli huomini, con fraude, e gabbo, penſando altrimẽte nell' animo?

10. c. ſe con hipocreſia mi cõdannate contro al ſentimẽto della voſtra coſcienza, ſol per penſar cõpiacergli.

11. non penſate voi di hauer' a far con Dio, che odia queſte adulationi, e ſimulationi?

12. c. tutto quello che voi allegate, come coſe molto memorabili, e degne, non ſono coſa ſalda, ne di pregio alcuno.

* o, ſentenze di cenere.

13. c. auuengami cio che piacerà a Dio: nõ laſcerò però di domandar' a Dio con ogni iſtanza che gli piaccia hauer riguardo alla mia innocenza: e di ſfogar' il mio dolore con lamenti dauanti a lui.

14. c. ſono in iſtato coſi doloroſo, che per lo gran tormento, mi pare che m'habbia a lacerar tutto co' denti.

* c. ſto in perpetuo pericolo di morte: come Sal.119,109.

15. o, egli m'ucciderà, e non ho ſperanza alcuna: c. della vita, o guarigione corporale.

16. c. ſe io foſſi hipocrito, come voi m'incolpate, io non ardirei comparir dauanti a lui, come io diſidero, e chieggio, e non haurei queſta confidanza in lui.

18. c. ſecondo'l giudicio di Dio padre benigno, e placato inuerſo me, per lo Redentore, ſarò riputato giuſto, coſi perche egli m'ha rimeſſi i miei peccati per gratia; come inquanto che ho poſſeduta queſta ſua gratia in pura coſcienza, & in ſantificatione dello Spirito.

19. c. chi vuole contender meco a nome di Dio della mia innocẽza? vẽga pure: io non diſidero altro: perche preſto morrò.

20. de i lequali v.21. c. nõ tenermi, o Dio, più in queſti tormẽti: e nõ proceder meco nella tua giuſtitia ſpauenteuole, ma come padre benigno.

mi conoſcere il mio misfatto, e'l mio
peccato.
24 Perche naſcondi la tua faccia, e mi re-
puti tuo nimico?
25 Stritolerai tu * vna fronde ſoſpinta *dal*
vento? e perſeguiterai tu della ſtoppia ſec-
ca?
26 Conciò ſia coſa che tu mi ſententij a
pene amare, e mi facci * heredare l'ini-
quità della mia fanciullezza:
27 E mi metti i piedi * ne' ceppi, e* ſpij
tutti i miei ſentieri, *e* ſtampi le tue peda-
te in ſu le radici de' miei piedi.
28 Onde * coſtui ſi disfa come vna coſa
marcia, e come vn veſtimento roſo da ti-
gnuole.

CAP. XIIII.

*Iob ſi ſtudia di muouere Iddio a pietà per la mi-
ſeria della natura humana.*

L'Huomo nato di donna *è* di breue età,
e pieno di trauagli.
2 * Egli eſce fuori come vn fiore, e poi è
reciſo, e fugge come l'ombra, e non ſtà
fermo.
3 E pure tu apri gli occhi tuoi ſopra vn
tale, e mi fai venir a giudicio teco!
4 *Chi potrebbe trarre vna coſa monda
da vna immonda? niuno.
5 Poi che i ſuoi giorni *ſono* determinati,
& il numero de' ſuoi meſi *è* * appo te; *e*
tu *gli* hai poſti i ſuoi termini, iquali e-
gli non puo trapaſſare:
6 Riuolgiti d'addoſſo a lui, sì ch'egli hab-
bia alcuna poſa, infin' attanto che hab-
bia fornita a ſuo grado * la ſua giornata,
come il mercenario.
7 Percioche, quantunque vn' albero ſia
tagliato, pur v'è ſperanza per lui, ch'egli
ſi rinouerà anchora, e che i ſuoi rampolli
non mancheranno.
8 Benche la ſua radice ſia inuecchiata nel-
la terra, & il ſuo tronco ſia morto nella
poluere:
9 Pure come habbia il ſentor dell' acqua,
rigermina, e produce rami come vna
pianta *nouella*.
10 Ma l'huomo muore, e ſi fiacca: e *quan-*
do l'huomo è trapaſſato, *oue *è* egli?
11 *Come* l'acque ſe ne * vanno via dal ma-
re, & vn fiume ſi ſecca, e s'aſciuga:
12 *Così*, quando l'huomo giace, non ri-
ſurge: *infin' attanto che non *vi ſieno più*
cieli, *i morti* non ſi riſueglieranno, e non
ſi deſteranno dal ſonno loro.
13 Oh, naſcondeſſimi tu pure ſotterra, &
occultaſſimi fin che l'ira tua foſſe ſtor-
nata, *e* poneſſimi alcun*termine, e ricor-
daſſiti di me.
14 Se l'huomo muore, tornerà egli in vi-
ta? *aſpetterò io tutti i giorni del tempo
determinato della mia vita, fin che mi
venga mutamento *di conditione*?
15 * Che tu *mi* chiami, & io ti riſponda,
e che tu diſideri l'opera delle tue ma-
ni?
16 Conciò ſia coſa che hora tu conti i
miei paſſi, *e**non ti riſerbi *a punire* il mio
peccato.
17 I miei misfatti * ſono ſuggellati in vn
ſacchetto, tu cuci le mie iniquità l'una
con l'altra.
18 Certo, *ſicome* vn monte, cadendo, ſco-
ſcende, & vna rocca è traportata dal ſuo
luogo:
19 *E* l'acque rodono le pietre, *&* * in-
nondano i germi che la poluere della
terra produce da ſe; *così* tu fai perire la
ſperanza dell' huomo.
20 *Tu lo ſoprafai in eterno, & egli ſe ne
va: tu gli muti il volto, e lo mandi via.
21 * *Se* i ſuoi figliuoli poi ſono auanzati,
egli no'l ſa; & *altresì* ſe diuentano pic-
cioli, egli non vi puon mente.
22 *La ſua carne ſi duole ſol di lui, e l'a-
nima ſua fa cordoglio di lui.

CAP. XV.

*Eliſaz accuſa Iob di vanità, 4 d'empietà, 7
e di preſuntione, 9 inuerſo i ſuoi amici,
11 & inuerſo Iddio ſteſſo, volendo mante-
nere che era giuſto e puro, 14 ilche dimo-
ſtra non poter eſſere; 17 anzi che, eſſendo
venute ſopra lui tutte le maleditioni che Id-
dio ſuol mandare agli empi, ſi poteua racco-
gliere ch'egli foſſe ſtato tale.*

ALl'hora Eliſaz Temanita riſpoſe, e
diſſe,
2 Dee vn' huomo ſauio pronuntiare ſcië-
za vana, * & empierſi il ventre di vento
Orientale?
3 *Conuienglisi* argomentare con parole inu-
tili, e *con* ragionamenti, co' quali non puo
far niun profitto?
4 * Sì certo, tu annulli il timor *di Dio*, e
togli l'oratione *che dee farſi* nel coſpetto
di Dio.
5 Percioche la tua bocca dimoſtra la tua
iniquità, poi che * hai impreſo ad vſare
il parlare de' * frodolenti.
6 La tua bocca ti pronuntia reo, e non io:
e le tue labbia teſtificano contro a te.
7 * *Sei* tu il primiero huomo che ſia nato?

25.c. me, che ſono coſa tanto inferma, e debole: vuoi tu eſercitar la tua potenza ſopra vn ſuggetto sì frale? anzi muouati a pietà la miſera mia cõditione.
26.c. pagar la pena de' peccati cõmeſſi, etiãdio dalla mia prima età, come gli heredi ſono obbligati a pagar' i debiti di colui a chi ſuccedono.
27. così chiama le ſue afflittioni.
*parlar figurato, preſo da' cacciatori, che vãno ſeguendo l'orma della fiera: così ſignifica Iob che Iddio gli era ſempre appreſſo, ſenza dargli alcuna poſa.
28.c. io Iob.
2. Sal. 103, 15.
4.c. io ſono immondo, eſſendo nato da parenti immõdi per lo peccato: onde, ſe vuoi, puoi trattarmi da peccatore: ma io ſono tuo figliuolo, e nella mia infermità naturale, non mi ſono cõpiaciuto nel peccato, me ne ſono guardato con ogni ſtudio.
5.c. nel tuo decreto.
6.c. il tempo della ſua vita.
10.c. non è più nello ſtato di queſta vita: Iob non nega l'immortalità dell' anime, ne la riſurrettion de' corpi, come appare v. 12.e Iob 19, 26, ma ſol ha riguardo alla cõditione degli huomini nella loro vita corporale, e terrena, laquale vna volta eſtinta, non ſi rinuoua più. 11. c. ſuaporandone del continuo gran parte per lo caldo del ſole: hor quell' acque ſuaporate, non tornano più le medeſime nel mare. 12.c. mentre durerà il mõdo nello ſtato che è hora: ma alla fine del mondo, quando i cieli paſſeranno, e ſaranno disfatti, 2. Piet. 3, 10, 12. ſarà la beata riſurrettione. 13.c. dopo 'lquale, eſſendo così ſtato naſcoſto dalla tua ira, io poteſſi ritornare in iſtato proſpero: vedi Iſa. 26, 20.

ſol *mentre è* ſopra lui, ſi duole, e l'anima ſua, *mentre è* [illegible] tempo del dolerſi è ſol in queſta vita.
2.c. empierſi l'animo di concetti turbulenti, & impetuoſi [illegible] regolati con la vera ragione: il vento Orientale [illegible] il vento più nociuo, & impetuoſo. 4.c. i tuoi [illegible] menti ſono empi, e per eſſi, ſe foſſero accettati, ſi raccoglie[rebbe] che non ſi dee pregar' Iddio, poi che tu non parli d'altro [che] di diſputar con Dio, e non d'humiliarti nel ſuo coſpetto [per] chieder mercè: & anche dici che così i buoni, come i [rei ſono] da lui afflitti: onde indarno altri ſi ſtudierà alla pietà. [illegible] hai ſcelta la lingua de' &c. * c. cercando d'ingannar [illegible] con difendere così la tua innocenza. 7.c. hai tu tanto [illegible] la tua grande età, che tu ci debbi così ſpregiare?

o sei tu stato formato * auanti i colli?
8 Hai tu vdito il segreto di Dio, e ne hai
tu attratta a te la sapienza?
9 Che sai, che noi nõ sappiamo? *che* inten-
di, che non sia appo noi?
10 Fra noi *v'è* etiandio alcun canuto, &
alcun molto vecchio, *anzi* più attempato
che tuo padre.
11 *Sono* * le consolationi di Dio poca co-
sa rispetto a quello che ti si conuerreb-
be? hai tu alcuna cosa riposta appo te?
12 Perche ti trasporta il cuor tuo? e perche
* ammiccano gli occhi tuoi?
13 Sì che tu riuolga * il tuo spirito con-
tro a Dio, e metti fuori dalla tua bocca
parole *contro a lui?*
14 Che è l'huomo, ch'egli sia puro? e *che è*
chi è nato di donna, ch'egli sia giu-
sto?
15 Ecco, * egli nõ troua fermezza ne' suoi
Santi, & i cieli non sono puri nel suo co-
spetto:
16 Quanto più abbomineuole, e puzzo-
lente è l'huomo, * che bee la peruersità
come acqua?
17 Io ti dichiarerò, ascoltami pure, e ti
racconterò cio ch'io ho veduto:
18 Ilche i saui hanno narrato, e non l'han-
no celato, *hauendolo riceuuto* da i padri lo-
ro:
19 * A' quali soli la terra fu data, e per
mezo i cui *paesi* non passò mai forestie-
re.
20 * L'empio si tormenta tutti i giorni
della sua vita; & al violento * è riposto
vn certo numero d'anni.
21 Egli ha negli orecchi romori spauen-
teuoli, in tempo di pace il guastatore gli
sopraggiunge.
22 * Egli non si fida di poter' vscir fuor
delle tenebre: * egli è guatato *accioche sia*
vcciso con la spada.
23 Egli va tapinando per del pane, *dicendo,*
Oue *ne è?* * egli sa che ha in mano presto
il giorno delle tenebre.
24 Angoscia e tribolatione lo spauentano,
e lo soprafanno, come vn rè apparecchia-
to alla zuffa.
25 * Percioche egli ha distesa la sua ma-
no contro a Dio, e si è rinforzato contro
all' Onnipotente:
26 *E*gli è corso contra col collo *fermo,*
* co i suoi spessi, e rileuati scudi.
27 Percioche * egli si ha coperto il viso
di grasso, & hassi fatte delle pieghe nell'
anguinaia.
28 * Et è habitato in città disolate, in ca-
se dishabitate, che erano preste ad *esser ri-*
dotte in mucchi di ruuine.
29 Egli non arricchirà, e le sue facultà nõ
saranno stabili, e * la sua perfettione non
si stenderà nella terra.
30 Egli nõ si dipartirà giammai dalle te-
nebre, la fiamma seccherà i suoi rampol-
li, & egli andrà via, *cacciato* dal soffiar del-
la bocca di Dio.
31 Non confidisi già nella vanità, *dalla-*
quale è sodotto: percioche egli sarà mu-
tato, e ridutto al niente.
32 Egli sarà condotto al suo fine * dauan-
ti al suo giorno; e le sue frondi non ver-
deggeranno.
33 * Il suo agresto sarà rapito come quel
d'vna vigna, & i suoi fiori saranno sbat-
tuti come quei d'vn vliuo.
34 Percioche * la raunanza degli hipocriti
sarà diserta, & il fuoco diuorerà i taber-
nacoli * di *quei che prendono* presenti:
35 *I quali* * concepiscono molestia, parto-
riscono stento, & il cui ventre apparec-
chia fraude.

(come Sal.90,2. Prou.8,25. la Scrittura significa così le cose antichissime, ouero anche eterne.)
11. c. le nostre, che sono diuine, proponendoti la gratia, e'l perdono di Dio, se tu ti cõuerti: che è l'vnico mezo da Dio ordinato, per ottener da lui mercè.
12. nella Scrittura questo atto è attribuito a' superbi.
13. c. il tuo animo appassionato.
15. c. Iddio: vedi Iob 4,18.
16. c. a cui il peccare è cosa così ordinaria, e naturale, come il bere: ouero, che è tutto pieno di peccati, come vna spugna, per essempio, che sugge tanta acqua che n'è tutta immollata.
19. c. che furono grandi e potenti signori nella terra, senza che niuno ardisse assalirgli, così per la potenza, come pel loro grandissimo senno.
20. questo è quello che quei saui hanno dichiarato.
* c. egli è determinato da Dio vn breue tẽpo della sua prosperità.
22. c. se cade in tenebre d'afflittioni, si dispera di poterne mai vscire.
* c. egli è in perpetui pericoli di morte violenta, come se fosse spiato: ouero, egli teme, come se fosse insidiato per esser vcciso.
23. c. egli vede che la morte, & estrema miseria gli soprastanno.
25. c. perche ha voluto contrastar fieramente a Dio.
26. maniera di parlare tolta da quei che combattono in isteccato.
27. c. perche egli, essendo in istato prosperissimo, s'è leuato contro a Dio: vedi Deut.32,15. Sal.17,10. e 73,7.
28. c. ha riedificate vecchie città diserte, & in esse s'è fatto capo, e principe: vedi Iob 3,14.
29. c. il suo stato prospero cõpiutamente, nõ sarà durabile: similitudine tolta dalle piãte che stendono le loro radici.
32. nõ essendo anchora peruenuto ad età matura, secondo l'ordine di natura.
33. c. egli perirà auanti che sia peruenuto a piena felicità: come quando l'agresto è colto acerbo, e nõ s'aspetta che l'vua maturi.
34. c. il tristo, bẽche paia essergrãdemente accõpagnato, pur sarà ridutto in solitudine.
* c. degli ingiusti.
35. Sal.7,15. Is.59,4. vuol dire che non pensano ad altro che a mal fare, ilche a loro stessi torna in danno, & in perditione.

CAP. XVI.

Iob rimprouera a' suoi amici la poca compassione che haueuano dello stato suo, 6 ilquale egli narra per lo minuto: 17 dimostrando la sua innocenza, 21 e preghando Iddio gli dichiari la cagione de' suoi tormenti, auanti che muoia.

E Iob rispose, e disse,
2 Io ho più volte vdite cotali cose: voi
tutti *siete* consolatori molesti.
3 Finiranno mai le parole vane? ouero
* che cosa ti rinforza, che tu replichi an-
chora?
4 Fosse pur l'anima vostra nello stato dell'
anima mia, anch' io potrei parlar come
voi, *e* giunger' insieme parole contro a'
voi, e * scuoterui il capo contra.
5 *Ma anzi* vi conforterei con la mia boc-
ca, e * la consolatione delle mie labbia
rallenterebbe *il vostro dolore.*
6 * Se io parlo, il mio dolore non cessa: e
se io resto *di parlare,* quanto se ne partirà
da me?
7 Certo * egli hora m'ha straccato, * e tu
m'hai, *o Dio,* diserta tutta la mia compa-
gnia.
8 E m'hai renduto tutto grinzo, * *ilche mi*
è in testimonio: la mia magrezza si le-
ua incontro a me, *e* mi testifica contra in
faccia.
9 L'ira sua mi ha lacerato, & egli m'è au-
uersario: egli digrigna i denti contra me:
* il mio nimico affisa in me i suoi pun-
genti occhi.
10 * *Costoro* hanno aperta la bocca contra
me, m'hanno * battuto in su le guance
con vituperio, si sono adunati insieme
contro a me.

3. c. qual ragione hai per te, o Elifaz, per mãtener il tuo dire?
4. c. per schernirui, e spregiarui.
5. o, il mouimento delle mie labbia si ratterrebbe: c. io mi ratterrei di parlare temerariamẽte, come fate voi.
6. c. ch'io mi taccia, e porti patientemente il mio dolore, o no, è tutt' vno.
7. c. Iddio.
* c. m'hai priuo d'ogni consolatione ch'io poteua hauere da i miei più prossimi.
8. c. ilche testifica quanto tu sei aditato cõtra me.
9. c. Iddio mi riguarda con occhio acceso d'ira, e di sdegno.
10. pare che Iob intenda de' suoi amici.
* questo era vna ingiuria ignominiosa, come Lam. 3,30. Mic.5,1.

11 Iddio m'ha messo in poter del *peruerso, e m'ha fatto cadere nelle mani degli empi.
12 Io era in istato tranquillo, & egli m'ha conquiso; e, presomi per lo collo, m'ha tritato, e m'ha *dirizzato per suo berzaglio.
13 *I suoi arcieri m'hanno intorniato: egli m'ha trafitte le reni, e non m'ha punto risparmiato, anzi *ha sparso in terra il mio fele.
14 Egli mi rompe di rottura sopra rottura, egli mi corre addosso come vn' *huomo* poderoso.
15 *Io ho cucito vn sacco sopra la mia pelle, & ho ridutto il mio splendore nella poluere.
16 La mia faccia è succida di piangere, e *l'ombra della morte *è* in su le mie palpebre.
17 Quantunque non vi *sia* violenza nelle mie mani, e *la mia oratione *sia* pura.
18 O terra, non ascondere il sangue sparso da me: e **se così è*, il mio grido non habbia luogo.
19 Etiandio hora ecco ne' cieli il mio *testimonio: il mio testimonio, *dico*, è ne' *luoghi* sourani.
20 O *miei oratori, o amici miei, l'occhio mio stilla a Dio.
21 Oh potesse pur l'huomo venir' a ragione con Iddio, come vn' huomo viene a ragione col suo compagno.
22 *Percioche il *termine del* numero de' miei anni spira, & io me ne vo per vn sentiero, dalquale non tornerò più.

CAP. XVII.

Iob si rammarica del suo male, 2 e de' suoi amici, 3 da' quali si richiama a Dio, 6 che l'haueua posto in questo vituperio: 10 poi esorta i suoi amici a rauuedersi, 11 essendo la sua miseria tale, 13 che poco stante gli conuerrebbe morire.

IL *mio alito è guasto, i miei giorni sono spenti, i sepolcri mi *aspettano*.
2 Non ho io appresso di me degli schernidori, e l'occhio mio non vegghia egli tutta notte, *pensando* a' ragionamenti co' quali m'inacerbiscono?
3 Deh *metti, *e* dammi sicurtà *per trattar* teco: chi *sarà* colui *che* mi s'obbligherà, *percotendomi la mano?
4 *Conciò sia cosa che tu habbi nascosto il senno dal cuor di costoro, e però tu *non gl'innalzerai.
5 *Gli occhi de' figliuoli di chi pronuntia sentenza fra amici per lusinga, saranno consumati.
6 *Egli m'ha posto per esser prouerbiato da' popoli, e per essere publicamente *timpanizzato.
7 Onde l'occhio mio *si raggrinza di sdegno, e tutti i miei membri *sono* simili ad vn' ombra.
8 *Gli *huomini* diritti si stupiranno di questo, e l'innocente se ne commouerà per cagion dell' hipocrito.
9 Ma pure il giusto s'atterrà alla sua via, e chi è puro delle mani vie più si raffermerà.
10 Rauuedeteui adunque voi tutti, *e poi* venite, vi prego: percioche *io non truouo alcun sauio fra voi.
11 I miei giorni sono passati via: i miei disegni, & i proponimenti del mio cuore, sono rotti.
12 *La notte *mi* è stata ridutta in giorno, **e* la luce *mi è* vicina alle tenebre.
13 *Se io spero, il sepolcro *sarà* la mia casa, io mi farò il mio letto nelle tenebre.
14 **E* griderò alla fossa, Tu *sei* mio padre: & a i vermini, *Voi siete* la madre, e la sorella mia.
15 Oue dunque *è* hora la mia speranza? la mia speranza, *dico*? chi la puo vedere?
16 *Le mie speranze* scenderanno nelle cauerne del sepolcro; poi che il riposo *di tutti* vgualmente è nella poluere.

CAP. XVIII.

Bildad riprende Iob d'arroganza, 4 e di sdegno smisurato: 5 poi da capo minutamente descriue le grandissime calamità che sogliono sopraggiungere agli empi.

ALL'hora Bildad Suhita rispose, e disse,
2 Fin' a quando non *metterete fine a' ragionamenti? intendete *prima*, e poi parleremo *insieme*.
3 Perche siamo noi reputati bestie, e siamo tenuti *immondi nel cospetto vostro?
4 **O tu*, che laceri l'anima tua nel tuo cruccio, sarà la terra abbandonata per cagion tua, e saranno le rocche trasportate dal luogo loro?
5 *Sì*, *la luce degli empi sarà spenta, e le fauille del fuoco loro non riluceranno.
6 La luce sarà oscurata nel loro tabernacolo, e *la loro lampana sarà spenta con esso loro.
7 I loro *fieri passi saranno ristretti, & il

11. così si possono intẽdere i Caldei, e Sabei, o'l diauolo stesso, autor delle calamità di Iob; o l'afflittioni di esso.
12. come Iob 7,20.
13. maniere di parlar figurate.
*c. i mali, ch'egli m'ha mandati, sono penetrati fin nelle mie interiora.
15. c. io mi sono humiliato, ad ogni mio potere, dauãti al cospetto di Dio, per piegarlo a misericordia.
16. c. gli occhi miei sono offuscati come gli occhi d'vna persona morta, o che stà per morire.
17. c. benche io habbia inuocato, e seruito Iddio in purità d'animo.
18. c. se ho fatto qualche homicidio, non sia da Dio esaudito.
19. c. Iddio stesso.
20. c. o voi, miei amici, che con tanta eloquenza, & arte, disputate contro a me.
22. c. io disidero di esporre le mie ragioni a Dio, perche presto morrò, e poi non potrò più farlo.
v. 1. c. io sono già mezo morto, tutto fetido, e puzzolente per le mie piaghe.
3. c. cõuiẽti meco, o Dio, ch'io possa venir' a ragion teco.
*come era l'vsanza de' malleuadori, e rispondẽti; Pro. 6,1.

4. c. io disidero trattar teco, percioche questi miei amici non hanno sapienza da giudicar di questo fatto. *c. non gli approuerai, non acconsentirai loro. 5. c. Iddio punirà grauemente quei che douẽdo esser' arbitri fra parti amiche, giudicano sol per cõpiacere ad vna delle parti, nõ dirittamẽte: tali siete voi, miei amici, che fra Dio e me vi costituite per modo arbitri, che, pensando far grande honor' a Dio, mi condannate ingiustamente: vedi Iob 13,7.

3. c. profani, & impuri. 4. c. o tu Iob, che, come [illegible] tormenti, e dibatti in te stesso, pensi tu che per lo tuo [illegible] abbandoni il gouerno del mõdo, e che la giustitia di Dio [illegible] mobile come vna rocca, sia mutata, e variata per cagion [illegible] 5. maniere di parlar figurate, per significar la mis[illegible]tione degli empi. 6. c. i loro figliuoli, heredi della lo[illegible] rà; come 1. rè 11,36 ouero, la loro gloria, & honore sarà [illegible]ro. 7. c. là doue prima andauano per fierezza [illegible]ghi, saranno distretti: figurato parlare, per significare [illegible] consigli, & imprese de' tristi.

lor consiglio *gli scaccerà via.
8 Percioche essi si cacceranno nel laccio
co' piedi loro, e *passeggeranno in su la
rete.
9 Il laccio afferrerà *loro* il calcagno, il la-
drone gli prenderà per forza.
10 La fune sarà loro nascosta in terra, e la
trappola in sul sentiero.
11 Spauenti gli conturberanno d'ogni in-
torno, e gli faranno andar vagando qua
e là co i loro piedi.
12 *Il loro possente corpo sarà affamato,
e la calamità *sarà* loro apparecchiata al-
lato.
13 *Il primogenito della morte diuore-
rà le membra della loro pelle; diuorerà,
dico, le membra loro.
14 * La loro confidanza sarà diuelta dal
loro tabernacolo, e *questo* gli farà cami-
nare *al rè degli spauenti.
15 *Chi che sia* habiterà nel loro taberna-
colo, benche non *sia* suo: ei * si spargerà
del solfo in su le loro stanze.
16 Disotto le loro radici si seccheranno,
e disopra i loro rami saranno taglia-
ti.
17 La loro memoria perirà d'in su la ter-
ra, e non hauranno * nome alcuno sopra
le piazze.
18 Saranno spinti dalla luce nelle tene-
bre, e saranno cacciati fuor del mon-
do.
19 Non hauranno figliuoli, ne nepoti fra'l
lor popolo, e *non vi sarà* niuno che resti
in vita *dopo loro* nelle loro habitationi.
20 Quelli che verranno dopo *loro* si stupi-
ranno *del giorno loro, e *quelli che sa-
ranno stati innanzi ne prenderanno hor-
rore.
21 Certo tali *saranno* gli habitacoli de'
peruersi, e tal *sarà* il luogo *di colui che*
*non conosce Iddio.

CAP. XIX.

Iob riprende i suoi amici che vsassero inuerso lui tanta asprezza: 6 e, descriue partitamente le sue afflittioni, 21 chiede pietà a i suoi amici, 23 e disidera che tutta la posterità giudichi della sua causa, 25 confidandosi almeno d'esser nel giudicio vniuersale di tutto'l mondo, dal Redentore promesso, assoluto.

E Iob rispose, e disse,
2 Infin a quando molesterete voi l'a-
nima mia, e mi triterete con parole?
3 Già *dieci volte voi m'hauete fatto on-
ta: non hauete vergogna * di procedere
così stranamente meco?
4 *E pure, *sia così* certamente ch'io hab-
bia fallito, dimori il mio fallo meco.
5 *Se pur d'addouero v'innalzate contra
me; e mi volete, disputando, prouar' ad-
dosso il mio vituperio:
6 Sappiate hora che Iddio mi ha riuersa-
to, & hámmi intorniato della sua re-
te.
7 Ecco, io grido * *che* violenza *m'è fatta*,
ma non sono esaudito; io sclamo, ma non
mi si fa ragione.
8 * Egli ha assiepata la mia via, sì ch'io
non posso passare; & ha poste le tenebre
in su i miei sentieri.
9 Egli m'ha spogliato della mia gloria,
e *m'*ha tolta * la corona del mio ca-
po.
10 Egli m'ha disfatto d'ogni intorno, sì
ch'io me ne vo via; & ha fatta sparir la
mia speranza come quella *d'vn albero.
11 Egli ha accesa la sua ira contra me, e
m'ha reputato come *vno de* i suoi nemi-
ci.
12 Le sue schiere sono venute tutte insie-
me, e si hanno spianata la via contra me,
e si sono accampate intorno al mio ta-
bernacolo.
13 Egli ha allontanati d'appresso a me i
miei fratelli: i miei conoscenti si sono e-
tiandio alienati da me.
14 I miei prossimi *se ne sono rimasi, & i
miei conoscenti m'hanno dimenticato.
15 Quelli che habitano in casa mia, e le
mie seruenti, mi tengono per istraniere:
io paio lor forestiere.
16 Io chiamo il mio seruidore, & egli non
risponde, *quantunque* io lo preghi di mia
bocca.
17 * Il mio fiato è diuenuto stranio alla
mia moglie, benche io *la* supplichi * per
li figliuoli del mio ventre.
18 Fin' a i piccioli fanciulli mi disprez-
zano; * *se* io mi leuo, sparlano di me.
19 Tutti quei, co' quali io comunicaua i
miei segreti, mi abbominano: e quelli
ch'io amaua, si sono riuolti contro a me.
20 Le mie ossa sono attaccate alla mia
pelle, & alla mia carne; e non m'è rimaso
altro di saluo *che la pelle che è intorno
a i miei denti.
21 Habbiate pietà di me, habbiate pietà di
me, o voi amici miei: percioche la mano
del Signore m'ha toccato.
22 Perche mi perseguitate come Iddio,
e *non vi satiate della mia carne?
23 *Oh fossero pur' hora scritti i miei
ragionamenti: fossero, *dico*, pure stampati
in vn libro!
24 *E* fossero in sempiterno intagliati in
rocca con vno scarpello di ferro, e *con
del piombo!
25 *Quanto è a me, io so che il mio Re-
dentor viue, e che all' vltimo * si leuerà
sopra la poluere.

*c. saranno [c]aminati per li loro proprij consigli. 9. c. senza che s'auueggano, saranno colti e soprapresi da calamità, de' loro disegni. 13. Ebr. la loro possa. 13. parlar figurato, per significar vna morte horribile, e crudelissima: come sogliono esser chiamate primogeniti quelle cose, o persone, che nella loro specie sono maggiori dell' altre; così Is. 14, 30. altri intendono il diauolo che ha l'imperio della morte, Ebr. 2, 14. 14. c. nō hauranno più niente la casa in che si possano cōfidare. *c. alla morte, che è la cosa più spauentevole di tutte: o, secōdo altri, al diauolo in inferno. 15. c. p memoria esecrabile, dopo hauerle distrutte, acciò che il terreno sia renduto affatto sterile: vedi Deut. 29, 23. Giud. 9, 45. 17. c. dopo la lor morte non saranno celebrati, e famosi fra le radunanze degli huomini: vedi Prou. 10, 7. 20. c. de' giudicij di Dio sopra i misti. *c. quei che saranno stati del tempo che questi empi prosperauano. 21. c. non lo riuerisce, non l'honora, anzi lo sprezza.

3. c. molte. * o, d'esser *così* ostinati cōtra me. 4. c. bēche io fossi peccatore, come voi dite, lasciatemi portar le pene de' miei peccati, senza stimolarmi. 5. c. se pur pensate di voler soprafarmi, e costrignermi ad arrendermi alle vostre ragioni; io nō vi chieggio altro se non pietà e compassione del mio male: acciochè non tanto caldamente seguitiate il vostro proponimento.

7. c. ch'io, bēche innocente, sono trattato da grauissimo peccatore. 8. c. Iddio mi ha distretto, e serrato di calamità e d'afflitioni, delle quali non posso vscire: come Iob 3, 23. Lam. 3. 7. 9. 9. così chiama la sua autorità, honore, dignità, facultà, &c. 10. c. reciso, o diradicato affatto. 14. c. da farmi i debiti vfficij. 17. c. la mia moglie ha a schifo d'accostarsi a me, per lo fetore del mio fiato, per darmi alcun alleggiamēto. * c. per la progenie che haueuamo hauuta dal nostro matrimonio, che era il pegno del nostro amore. 18. c. tosto che parto dalla lor presenza. 20. c. che le mie gengíe. 22. c. pare che vogliate diuorarmi tutto viuo. 23. c. tanto ne māca ch'io mi riconosca conuinto da voi, che disidererei che le mie parole fossero cōseruate, accioche la posterità giudicasse chi ha torto o voi, od io. 24. c. struggēdo del piombo negl' intagli delle lettere: o, nero, e sopra del piombo: c. sopra piastre di piombo, secōdo l'vsanza degli antichi. 25. c. se io non posso ottenere che gli huomini giudichino della mia causa, almen so che il Messia promesso da Dio per Redentor della Chiesa, ne giudicherà all'vltimo giorno in mio fauore, poi che è mio Redentore: e però non mi stimate disperato. * c. monterà in tribunale come giudice degli huomini ridutti in poluere, e per sua virtù risuscitati.

26 E *quantunque*,*dopo la mia pelle, que-
sto *corpo* sia roso, pure vedrò con la carne
mia Iddio.
27 Ilquale io * mi vedrò : gli occhi miei,
dico, lo vedranno,*e non altri:*le mie re-
ni mi si consumano in seno.
28 Anzi doureste dire, Perche lo perse-
guitiamo noi ? * poi che la radice delle
parole si ritroua in me.
29 Temiate * della spada : percioche * il
supplicio dell' iniquità *è* la spada : accio-
che sappiate che *v'è* giudicio.

26. c.essendo già, mentre io viuo anchora, tutta la mia pelle rosa e disfatta da' vermini delle mie piaghe.
27. c. vedrò in mio bene. *c.io stesso, nel corpo che hora ho. * sclamatione per la grauezza della doglia, che interrompe il suo parlare : c. le mie interiora sono dentro di me tutte consumate, & arse di dolori.
28. poi che in me solo è il soggetto e'l fondaméto di queste nostre disputationi, esséndo io solo afflitto, e nõ voi: siche vi dourebbe muouer a pietà.
29. c. di qualche seuero giudicio di Dio. * Ebr. l'ira: così si prẽde spesso l'ira di Dio, per la punitione mandata da lui adirato.

CAP. XX.

Sofar, dopo hauer dichiarato che non poteua rattenersi di rispondere a Iob, 4 con lungo ragionamento dimostra gli ordinarij giudicij di Dio sopra gli empi : onde pare voglia cõchiudere due cose : prima, che Iob era stato tale: poi, che si doueua conuertire, per esser da Dio liberato.

ALl'hora Sofar Naamatita rispose, e
disse,
2 *Per cio i miei pensamenti m'incitano
a rispondere, e però *è questa* mia fretta in
me.
3 Io ho vdita la riprensione, con laquale
tu m'hai vituperato ; e lo spirito *mio* mi
sospinge a rispondere * secondo la mia
intelligenza.
4 Non sai questo, *che è stato* d'ogni tempo,
da che l'huomo fu posto sopra la ter-
ra?
5 *Cioè*, che il trionfo degli empi**è* di pros-
simo, e che la letitia dell' hipocrito *è sol*
per vn momento?
6 Auuengache la sua altezza salga infin'
al cielo, e che il suo capo giunga infin' al-
le nuuole;
7 Pur perirà in perpetuo come lo sterco
suo: quelli che l'hauranno veduto, diran-
no, Oue *è* egli?
8 Egli se ne volerà via * come vn sogno,
e non sarà *più* ritrouato, e si dileguerà co-
me vna visione notturna.
9 L'occhio *che* l'haurà veduto, no'*l vedrà*
più, & il suo luogo no'l mirerà più.
10 I suoi figliuoli *cercheranno la gratia
de' miseri, e le sue mani restituiranno
quello ch'egli haurà rapito per violen-
za.
11 *Le sue ossa saranno ripiene *degli eccessi*
della sua giouentù, * iquali giaceranno
con esso lui in su la poluere.
12 * Se il male gli è stato dolce nella boc-
ca, & egli l'ha nascosto sotto la sua lin-
gua:
13 *E* l'ha riserbato, e non l'ha gittato fuo-
ri, anzi l'ha ritenuto in mezo del suo pa-
lato:

2. c.per quello che tu hai detto cõtro a noi: accioche non paiamo da te spauentati, come se mantenessimo vna causa ingiusta.
3. c.secondo la conoscenza ch'io ho di cio che è in controuersia fra noi.
5. c.da poco in qua è cominciato, e poco stante finirà.
8. Sal.73,20.
10. c.saranno tanto miseri, che cõuerrà loro procacciarsi gratia e fauore appo i più poueri, e bisognosi.
11. c.hauendo menata vita dissoluta nella sua giouentù, ne pagherà il fio, essendo afflitto di diuerse infermità. *c. lequali infermità l'accompagneranno infin' alla morte. 12. parlar figurato, per significare il diletto che gli empi prendono ne' peccati, ilquale si conuerte poi in grauissimi tormenti, per lo giudicio di Dio.

14 Il suo cibo gli si conuertirà in veleno
d'aspido nelle sue interiora.
15 Egli ha trãgugiate le ricchezze, ma e-
gli le vomiterà: Iddio gliele caccerà fuor
del ventre.
16 *Egli ha succhiato il veleno dell' as-
pido, la lingua della vipera l'vcciderà.
17 Egli non vedrà i ruscelli, i fiumi, i tor-
renti del mele, e del butiro.
18 Egli renderà *cio che con* fatica *ha acqui-
stato*, e * non l'inghiottirà:* pari alle fa-
cultà *sarà* il suo mutamento, e non *le*
gioirà.
19 *Percioche egli ha conquiso, lascerà
dietro a se de' bisognosi : *percioche* egli ha
rapita la casa, *non l'edificherà.
20 Percioche egli *non ha mai sentito ri-
poso nel suo ventre, non potrà saluar co-
sa alcuna delle sue più care.
21 Nulla gli rimarrà da mangiare ; e pe-
rò egli non haurà più speranza ne' suoi
beni.
22 * Quando egli sarà ripieno a sufficien-
za, all'hora sarà distretto: * tutte le mani
degli affannati gli verranno contra.
23 *Quando* egli sarà per empiersi il ventre,
Iddio gli manderà addosso l'ira sua acce-
sa, e *la* farà piouere sopra lui, *e* sopra il
suo cibo.
24 **Quando egli* fuggirà dall' armi di fer-
ro, vn' arco d'acciaio lo trafiggerà:
25 *Come prima la saetta* sarà tratta fuori, e
sarà vscita dal turcasso, la punta folgo-
rante *di essa* gli *vscirà* dal fele: *quando* egli
se n'andrà, spauenti gli *saranno* addos-
so.
26 * Ogni *sorte di* tenebre *saranno* nasco-
ste ne' suoi nascondimenti : fuoco * non
soffiato lo diuorerà : chi sarà rimaso nel
suo tabernacolo, capiterà male.
27 I cieli scopriranno la sua iniquità, e la
terra si leuerà contra lui.
28 La rendita della casa sua sarà traspor-
tata *ad altri: ogni cosa sua* scorrerà via, nel
giorno dell' ira *di esso.
29 Questa è la parte *assegnata* da Dio all'
huomo empio, e l'heredità *ch'egli riceue*
da Dio *per le sue parole.

CAP. XXI.

Iob esorta i suoi amici ad esser' attenti, 5 & a non giudicar temerariamente: 7 poi dimostra che in questa vita i tristi sono spesse volte prosperi, e felici, 25 & all' incontro i buoni, miserabili: 27 e risponde all' oggettione che faceuano, che la felicità degli empi era breue, dicendo che anzi, per ordinario, gli accompagna infin' alla morte.

E Iob rispose, e disse,
2 Ascoltate attentaméte il mio ragio-
namento, e cio *mi* sarà *in vece delle vostre*
consolationi.

...te di calamità, e di miserie. * c. mãdato da Dio ... 28. c. di Dio. 29. c. per le sue bestemmie, ... tue, o Iob: altri, l'heredità *ch'egli riceue* da Dio, ... allaquale è sententiato da Dio.

3 Comportatemi ch'io parli, e poi che
haurò parlato,*beffateui pure.
4 Quanto è a me, * il mio ragionamento
s'addirizza egli ad vn' huomo? e come
non sarebbe distretto lo spirito mio?
5 Riguardate a me, e stupiteui, e mettete-
ui la mano in su la bocca.
6 Io stesso, quando me ne ricordo, me ne
spauento, e la carne mia ne prende hor
rore.
7 *Perche viuono gli empi? *perche* *inuec-
chiano, & anche s'auanzano in facul-
tà?
8 La loro progenie è stabile nel loro co-
spetto, insieme con essoloro: & i loro
discendenti *sono* dauanti agli occhi lo-
ro.
9 Le case loro *sono* in pace, fuor di spauen-
to, e la verga di Dio non *è* sopra loro.
10 I loro tori*ammontano, e non fallano:
le loro vacche figliano, e non disperdo-
no.
11 Essi mandano fuori i loro fanciulletti,
* come pecore, & i loro figliuoli vanno
saltellando.
12 Essi*alzano *la voce*, col tamburo, e con
la cetera; e si rallegrano al suon dell' or-
gano.
13 Logorano la loro età in piacere, e poi
* in vn momento scendono nel sepol-
cro.
14 Quantunque habbiano detto a Dio,
* Dipartiti da noi: percioche noi non
prendiamo piacere nella conoscenza del-
le tue vie.
15 Che cosa è l'Onnipotente, che noi gli
seruiamo? e che profitto faremo, se lo
preghiamo?
16 Ecco, * il ben loro non è egli nelle lo-
ro mani? *ma pure* * il consiglio degli em-
pi è lungi da me.
17 Quante volte *auuiene egli che* la lampa-
na degli empi sia spenta, e che la loro
ruuina venga loro addosso, *e che Iddio*
nell' ira sua * dia *loro* per parte tormen-
ti?
18 *E che essi* sieno * come paglia al vento,
e come pagliariccio che il turbo inuo-
la?
19 *Quante volte, dico, auuiene egli che* Iddio
riserbi a i figliuoli d'un tale * la violen-
za da lui vsata, e che gli faccia la sua retri-
butione, sì ch'egli *il* senta?
20 *E che* gli occhi suoi vedano la sua ru-
uina, e ch'egli * beua dell' ira dell' On-
nipotente?
21 *Percioche quall'affettione haurà egli
alla sua casa dopo se, quando il numero
de' suoi mesi sarà stato troncato?
22 *Insegnerà alcuno scienza a Dio? con-
ciò sia cosa ch'egli regga *le cose sopra-
ne.
23 *Costui muore, essendo peruenuto ad
vna compiuta felicità, *& essendo* tutto
prospero, e tranquillo.
24 *Quando* le sue secchie sono piene di lat-
te, e le sue ossa, abbeuerate di midol-
la.
25 E*quell' altro muore, *essendo* in ama-
ritudine d'animo, e non hauendo *mai*
mangiato con diletto.
26 * Amendue però giacciono nella pol-
uere, & i vermini gli cuoprono.
27 Ecco, * io conosco i vostri pensamen-
ti, e cio che diuisate contra me, facendo-
mi torto.
28 Percioche voi direte, * Oue è la casa
del magnifico? & oue *sono* i padiglioni, *e*
gli habitacoli degli empi?
29 Non vi siete voi giammai informati da
*quei che sogliono far viaggi? *voi non
disdirete già i segnali ch'essi *ve ne* han-
no dato.
30 *Cioè*, che al giorno della ruuina, *quan-
do l'ire sono addutte, il maluagio * è ri-
parato.
31 * Chi gli dichiarerà in viso la via sua?
e chi gli farà la retributione di cio ch'e-
gli ha fatto?
32 Poi egli è portato ne' sepolcri, e *non
attende più ad altro che all' auello.
33 Le * zolle della valle gli sono dolci:
* & egli si tira dietro tutti gli huomini,
sicome dauanti a lui *ne sono iti* innumera-
bili.
34 *Come dunque mi consolate voi vana-
mente? * conciò sia cosa che nelle vostre
risposte resti *sempre* del misfatto.

CAP. XXII.

Elifaz dimostra a Iob che come la giustitia dell' huomo torna sol' in suo prò, 5 così l'empietà, & iniquità di Iob è in lui stesso punita, 15 secondo la giustitia di Dio, che punisce i tristi, 19 saluando i buoni: 21 onde esorta Iob a conuertirsi, per esser ristabilito.

ALl'hora Elifaz Temanita rispose, e
disse,
2 L'huomo può egli fare alcun profitto a

3.c.beffatevi: c. tu Sofar. 4.c.hauendo propriamente a questo fatto per parte contraria Iddio, e non huomo al cuno, come potrei non essere in estreme angoscie? cio dee rattenerui da giudicar temerariamente, e muouerui a pietà verso di me. 7. c. se fosse vero quel che voi dite, come auuerrebbe q̃sto? * o, durano. 10.o, impregnano. 11.c. hanno di grandi schiere di figliuoli, come greggie di pecore, i quali essi lasciano scorrere, per sollazzarsi, e ricrearsi. 12.c.cantano allegramente. 13.c.senza stento. 14 Iob 22,17. 16.c.non paiono essi signori, e padroni assoluti de' loro beni, per goderne a loro volontà? altri, il ben loro non è nelle loro mani: c. benche io dica questo della felicità degli empi, non però voglio dire che lo stato loro dipenda da loro stessi, e sia in lor potere di mantenerlo. * c.io però abbomino la loro empietà. 17. o, partisca loro le sorti, o parti loro etc. mã di loro le pene che si conuengono per li loro peccati, che sono come la parte d'un heredità, che tocca loro: Iob 20, 29. 18. Sal.1,4.e 35,5. Is. 29,5. Hos.13,3. 19. c. la punitione di essa. 20. Sal. 75,9. Ier.25,15. 21. vuol dire, voi mi potreste replicare che dopo la morte d'un tal' empio, Iddio esercita i suoi giudicij sopra i suoi discendenti: ma cio non lo tocca: egli ha goduto in vita; dopo la morte non sente più ne mal ne bene; Iob 14, 21.

22.c.benche queste cose auuengano, ardirà però alcuno dire, o pensare, che Iddio non gouerni bene il mõdo, e che habbia bisogno d'esser' ammaestrato? i suoi giudicij sono incomprensibili agli huomini. * c. le creature celesti: quanto più le basse, e terrestri? potrebbesi anche tradurre, poi ch'egli giudica gli altieri: c. non si dee contradir' al gouerno di Dio, perche egli punisce chi è tanto altiero di farlo. 23.c.l'empio trapassa in pace, dopo hauere compiutamente goduto il mondo. 25. c. l'huomo da bene. 26.c.questo solo hanno di commune, che amẽdue muoiono. 27.c.io so l'obiettione che mi farete, c. che benche gli empi prosperino, cio non è però durabile: & applicate cio a me, che, essẽdo empio, non ho potuto durare nel mio prospero stato. 28.c. non vedi tu che quanto dici della felicità degli empi, presto trapassa, e che nõ ne resta più vestigio alcuno? 29. i quali hanno potuto osseruare come lo stato di molti empi in questo mondo è durabile in felicità. * c. voi non potrete già negare come false, e strane, le circostanze, e particularità, ch'essi v'hanno minutamente narrate intorno a cio. 30.c. quando Iddio manda sopra gli huomini le pene de' loro peccati. * c. per ordinario: Sal. 73,5. 31. c. pare che non vi sia giudice niuno contro a lui, per conuincerlo de' suoi peccati, e punirlo. 32. c. non ha più cura delle cose del mondo, se ne stà iui nel sepolcro, senza pensar' ad altro. 33. dellequali si faceuano anticamente i monumenti. * c. egli è ridutto nello stato di tutti gli huomini dopo la morte. 34. c. argomentando ch'io sia stato tristo, perche sono afflitto, e che bisogni conuertirmi a Dio, per esser liberato da lui. * c. perche continuate in tutte le vostre risposte d'accusarmi a torto, e non vi siete anchor corretti.

Dio? anzi a se stesso farà profitto l'huomo
sauio.
3 L'Onnipotente * riceue egli alcun di-
letto se tu sei giusto? od alcun guadagno,
se tu camini in integrità?
4 Ti gastiga egli, ouero viene egli teco
a giudicio, per paura, ch'egli habbia di
te?
5 La tua malitia non *è* ella grande? e le
tue iniquità non *sono* elle senza fine?
6 Conciò sia cosa che tu habbi preso pe-
gno da i tuoi fratelli * a torto, & habbi
spogliati gl'ignudi de' loro vestimen-
ti.
7 Tu non hai pur dato bere dell' acqua
allo stanco, & hai rifiutato il pane all' af-
famato.
8 * Ma la terra *è stata* per l'huomo pos-
sente; e colui, alquale si portaua rispetto,
è habitato in essa.
9 Tu hai rimandate le vedoue vote, e * le
braccia degli orfani sono *da te* state fiac-
cate.
10 Per cio lacci ti *sono* d'intorno, & vno
spauento di subito t'ha conturbato.
11 Parimente tenebre *ti sono d'intorno, sì che*
tu non puoi vedere; & vna piena d'acqua
t'ha coperto.
12 * Iddio non *è* egli negli alti cieli? ri-
guarda pure la sommità delle stelle, come
sono alte.
13 E pur tu hai detto, Che cosa conosce
Iddio? giudicherà egli *per mezo la cali-
gine?
14 Le nuuole *sono* il suo ricetto nascosto,
onde egli non puo vedere; & egli pas-
seggia per lo giro del cielo.
15 Hai tu mai posto mente * al camino
che gli huomini iniqui hanno tenuto
d'ogni tempo?
16 I quali sono stati recisi fuor di tempo,
di cui * il fondamento *è stato come* vn fiu-
me *che* scorre.
17 I quali diceuano a Dio, * Dipartiti da
noi: E che haueua lor * fatto l'Onnipo-
tente?
18 Egli certo haueua loro empiute le case
di beni: per cio * il consiglio degli empi è
lungi da me.
19 * I giusti vedono *queste cose*, e se ne ral-
legrano; e l'innocente si beffa di quegli
empi.
20 * Se le nostre sostanze non sono state
distrutte, pure ha il fuoco consumato * il
loro rimanente.
21 Deh * accontati, e rappacificati con
Dio: per questo mezo ti verrà il bene.
22 Deh riceui la legge dalla sua bocca, e
ripuoni le sue parole nel cuor tuo.
23 Se tu ti conuerti all' Onnipotente, *&*
allontani dal tuo tabernacolo l'iniquità,
tu sarai ristabilito.
24 * E metterai l'oro in su la poluere, e
l'oro * *d'*Ofir in su le selci de' fiumi.
25 * E l'Onnipotente sarà il tuo oro, &
il tuo argento, *e* le tue forze.
26 Percioche all'hora tu prenderai dilet-
to nell' Onnipotente, & alzerai la tua
faccia a Dio.
27 Tu lo supplicherai, & egli t'esaudirà,
e tu *gli* pagherai i tuoi voti.
28 Quãdo haurai determinata alcuna co-
sa, fermamente ti riuscirà, e la luce ri-
splenderà sopra le tue vie.
29 Quando *gli altri* saranno abbassati, * all'
hora dirai, altezza: percioche *Iddio* salua
* chi ha gli occhi bassi.
30 * Egli libererà il colpeuole per la puri-
tà delle tue mani, e *così* sarà liberato.

CAP. XXIII.

Iob dichiara che disidera comparir dauanti a Dio, per mantener la sua innocenza: 8 e si lamenta che Iddio non gli si manifesti, 13 anzi, vsi della sua somma autorità contra lui.

E Iob rispose, e disse,
2 * Anche hoggi il mio lamento è ri-
bellione; *benche* la mia piaga sia più gra-
ue che non sono i miei sospiri.
3 Oh sapessi io pure oue trouar' Iddio! io
andrei infin' al suo solio.
4 Io sporrei per ordine le mie ragioni nel
suo cospetto, & empierei la mia bocca
d'argomenti.
5 Io saprei le parole ch'egli mi risponde-
rebbe, & intenderei cio ch'egli mi direb-
be.
6 Contenderebbe egli meco con la *sua*
grande forza? no: anzi egli haurebbe ri-
guardo a me.
7 Iui * l'huomo diritto verrebbe a ragio-
ne con esso lui, & io sarei in perpetuo
liberato * da chi mi giudica.
8 (Ecco, *se* io vo innanzi, egli non *v'è*: se
indietro, io non lo scorgo.
9 *Se a man* sinistra, quando egli opera, io
no'*l* vedo: *se a man* destra, egli si nascon-
de, & io no'*l* posso vedere.)
10 Quando egli haurà conosciuta la mia
via, *&* haurámmi esaminato, io vscirò
fuori * simile all' oro.
11 Il mio piè si è attenuto alle sue pedate:
io ho guardata la sua via, e non me ne
sono stornato.
12 Io non ho rimosso *da me* il comanda-
mento delle sue labbia: *anzi* ho riposte
appo me le parole della sua bocca, più
che la mia prouisione ordinaria.

3. Luc. 17, 10.
6. c. benche egli non ti douesse nulla, o t'hauesse pagato, o tu non hauessi cagione di dubitar del pagamento.
8. c. essendo tu in gran dignità, e potenza, tu hai solo fauoreggiati i possenti, e grandi, & hai fatto che essi soli sono stati pacifici possessori del paese.
9. c. tu hai loro tolto ogni facultà, e modo di sostentarsi la vita, con la tua ingiustitia.
12. c. Iddio nõ è egli infinito, & immenso, e dal solio della sua gloria, che è nel cielo, nõ scorge egli tutto quello che si fa in terra, fin' a' segreti de' cuori? altri stimano che Elifaz dica questo nella persona di Iob, come se egli stimasse che Iddio, ristretto nel cielo, non vedesse, e non conoscesse i fatti degli huomini.
13. c. a trauerso delle nubi, & altre cose, che, in si grãde spatio tramezo, tolgono la vista dal cielo alla terra: vedi Sal. 10, 11. e 94, 7.
15. c. alla fine, & vscita di tali empi, e profani, qual sei stato tu.
16. c. l'apparente loro fermezza, e stabilità.
17. Iob 21, 14. * c. perche fossero così empi inuerso lui.
18. Iob. 21, 16. Iob haueua dette le stesse parole: e pare che Elifaz le ripigli, per dire, Cio che tu dici di bocca, d'hauer in abbominio il consiglio degli empi, io lo dico di senno, e sinceramente.
19. Sal. 107, 42.
20. c. come Iddio ha risparmiati noi pij, così ha distrutti interamente quegli empi. * o, la loro eccellenza.
21. c. con vna vera penitenza, con preghiere, &c. rientra in gratia di Dio, e placalo, accioche habbi pace con lui: altri, accontati con Dio, & haurai prosperità.

dice, c. da Dio, la cui ira io spererei acquetare, se io pot[...]
tener dauanti a lui la mia innocenza. 10. c. da lui [...]
per puro, e netto, sicome l'oro non teme il fuoco, anzi [...]
stra bontà è manifestata.

13 *Ma *se* egli è in vn *preponimento*, chi
ne lo storrà? se l'anima sua disidera *di far*
vna cosa, egli la farà.
14 Egli certo compirà cio ch'egli ha ordi-
nato intorno a me: *e molte tali cose *so-*
no appo lui.
15 Per cio sono io smarrito della sua pre-
senza: *se* io ci penso, io mi spauento di lui.
16 Certo Iddio m'ha disfatto il cuore, e
l'Onnipotente m'ha conturbato.
17 *Percioche io non sono stato tronca-
to per non veder le tenebre, & egli ha
nascosta l'oscurità dalla mia vista.

13.c. benche io mi senta innocente, pur se vuol' vsare del la sua potenza, e giustitia, tutte le mie allegationi saranno indarno, e gli eseguirà cio che ha determinato.
14.c.egli ha fatti molti tali decreti, come appare per gli effetti.
17.c.perche hor mai non m'ha mãdata la morte pare faccia ch'io non possa morire.

CAP. XXIIII.

Iob dimostra che la prouidenza di Dio ne' suoi giudicij non puo essere compresa, 2 poi che gli empi fanno ogni male, 19 e pure per lo più non hanno in questo mondo altra punitione, che la morte, & essa senza stento; 24 laquale è comune a tutti.

PErche non *si dirà egli* * *che* i tempi sono
occultati dall' Onnipotente, e *che* quel-
li che lo conoscono non vedono i suoi
giorni?
2 *Gli empi* rimuouono i termini: rapisco-
no le greggie, e *le* pasturano.
3 Menano via l'asino degli orfani: pren-
dono in pegno il bue della vedoua.
4 *Fanno stornare i bisognosi dalla via: i
poueri della terra si nascondono tutti.
5 Ecco, *essi sono* * *simili ad* asini saluatichi nel
diserto: escono fuori al lor * mestiere, le-
uandosi la mattina a buon' hora *per an-*
dar' alla preda: * la campagna *è* il pan lo-
ro, *e* de' *loro* * fanti.
6 Gli empi mietono il campo, e vendem-
miano la vigna, *che* non è loro.
7 Fanno passar la notte agl'ignudi senza
vestimenti, sì che non *hanno* con che co-
prirsi al freddo:
8 *E* *sono bagnati dagli sguazzi d'acqua
che cadono giù da' monti; e, per manca-
mento di ricetto, s'aggrappano su per le
rocche.
9 Rapiscono * l'orfano dalla poppa, e
prendono pegno in su'l pouero.
10 Fanno andare gl'ignudi senza vesti-
menti: e * quelli che portano *loro* i fasci
delle biade, *sono* affamati.
11 Quelli che spremono *loro* l'olio * intra
i loro muri, e quelli che calcano ne' tor-
coli, hanno sete.
12 Gli huomini stridono dalla città, e
l'anima de' feriti a morte sclama: e pure
Iddio* non appuone *loro* cosa alcuna scõ-
ueneuole.
13 Essi sono di quei * che sono ribelli al-
la luce, non conoscono le vie di essa, e
non dimorano ne' suoi sentieri.
14 Il micidiale si leua allo schiarir del dì,
per * vccidere il pouero, & il bisognoso:

1.c.che i giudicij di Dio, & i tempi, ne' quali gli eseguisce, sono occulti, etiandio a' fedeli.
4.c.tanta è la fierezza loro, che i poueri non ardiscono passar per le vie, doue essi caminano, anzi se ne stornano per paura: questo si puo anche riferire alle ruberie, e violenze che fanno in su le strade publiche, onde i poueri vanno per luoghi fuor di mano.
5.c.feroci, e crudeli.
*che è di rubare.
*c. tutto'l lor procaccio, è d'esser rubatori di strada.
*o, figliuoli.
8. c.i poueri spogliati da quegli empi, si riducono in luoghi alpestri in saluo, oue patiscono di gran disagi.
9.c.per seruo.
10.c sono tanto crudeli, che nõ fanno parte niuna de' loro beni a quelli stessi che seruono loro: vedi Deut.25,4. 11.c.nelle loro case. 12.c. non gli tratta come colpeuoli d'alcun' eccesso. 13.c.sono nimici della luce, cercando le tenebre come i malfattori: Gio.3,20. altri intendono della Legge di Dio, laquale è la luce e la guida dell' opere degli huomini: Sal. 119,105. 14.c. per assassinarlo fuori, per le strade.

e*la notte opera da ladro.
15 Parimente l'occhio dell' adultero * stà
intento alla sera, dicendo, Occhio non
mi scorgerà: e si nasconde la faccia.
16 Sconficcano di notte le case, *che* si ha-
ueuano segnate di giorno: non sanno
che cosa sia la luce.
17 Percioche * la mattina *è* ad essi tutti
ombra di morte: quando *altri gli* ricono-
sce, * *hanno* spauenti dell' ombra della
morte.
18 *Vanno via leggermente, *come* in su la
superficie dell' acque: * la loro parte è
maledetta nella terra, * non riguarda-
no alla via delle vigne.
19 * *Come* la secchezza, & anche il caldo
inuolano l'acque della neue, *così* il sepol-
cro *inuola quei che* peccano.
20 * La matrice gli dimentica, i vermini
sono loro dolci, non sono più ricordati,
anzi * come legno sono spezzati i per-
uersi:
21 Iquali tormentano * la sterile *che* non
partorisce, e non fanno bene alcuno alla
vedoua.
22 E*tirano giù i possenti con la loro for-
za: *e quando* si leuano, *altri* non s'assicura
della vita.
23 *Iddio* dà loro *a che potersi sicuramen-
te appoggiare, e gli occhi suoi * *sono* so-
pra le loro vie.
24 Per vn poco di tempo sono innalzati,
poi niuno *di loro* non *è* più: sono abbat-
tuti, *e* trapassano come tutti *gli altri*, e so-
no recisi come la sommità d'una spiga.
25 Se hora non *è così*, chi mi dimentirà, e
metterà al niente il mio ragionamen-
to?

CAP. XXV.

Bildad, dalla maestà sourana di Dio, e dalla corruttione della natura humana, argomenta che Iob non dee litigare con Iddio.

ALl'hora Bildad Suhita rispose, e dis-
se,
2 *La signoria, e lo spauento, *è* con esso-
lui: * egli opera pacificamente ne' suoi
luoghi soprani.

*c. essendo tornato nella città, & in altri luoghi habitati, per rubare.
15.c.aspettando che venga, per eseguir le sue dishonestà; vedi Pro.7,9.
17.c.odiano la luce, come vna cosa horribile, e mortale: c.temendo d'esser colti ne' loro maleficij.
* c.sono smarriti, come se la morte fosse loro presente.
18.c. dopo che di notte hanno rubato, si riducono velocemente, come naui che vanno a seconda, ne' loro ricetti, e nascondimenti.
*c.sono maledetti da tutti, insieme con cio che posseggono, che è acquistato con fraude, e con altrui danno: altri stimano che sieno significate le loro stanze, che sono in luoghi maledetti, & infelici, c. diserti, horridi, alpestri, solinghi, per statui con più sicurtà.
*c.non sogliono habitare ne conuersare in luoghi habitati, e frequentati dagli huomini, come sono i luoghi, oue sono vignali: ma cercano luoghi appartati, così per stanciaruisi più al sicuro, come per rubare in su le strade, con più facilità. 19. c. dopo che gli empi hanno commessi tanti peccati, però muoiono facilmente, e prestamente, senza stento: come il caldo strugge, il secco sugge l'acque della neue: vedi Iob 21, 13. Sal. 73, 4.
20. c. muoiono d'una morte tanto facile, dopo vna vita felice, che quei che erano loro prossimi, come le lor madri, non sono commossi ad hauerne ricordanza, o cordoglio così durabile, e lungo, come se fossero lungamente stentati: così presto sono dimenticati da tutti: & anch'essi, per dir così, godono dopo la morte del lor dolce fine: vedi Iob 21, 33. * c. facilmente, prontamente. 21. le donne sterili anticamente erano annouerate fra le persone miserabili: onde sotto le sterili, e le vedoue, intende tutte persone che sono in istato pietoso, afflitte e tormentate da quegli empi. 22.c.sono tanto potenti, & insieme ingiuriosi, che niuno puo lor contrastare, ogniun ne trema. 23.c.modi e facultà da mantenersi. * c. per hauerne cura, per prosperarle. 2.c egli è il sol signore, pien di maestà tremenda: onde non si puo venir' a giudicio cõ lui. * c.sedẽdo nel solio della sua gloria ne' cieli, gouerna ogni cosa, senza che niun gli possa cõtrastare.

5. così chiama tutte le creature,che seruono a Dio in eseguir la sua volontà,e principalmente gli Angeli.
*c. come gli potrebbe alcũ cõtrastare, poi che non è, e non viue, che per lo solo beneficio di Dio? vedi Fat. 17, 28.
4. Iob 4,17.e 15,14. vuol dire, nõ solo la maestà di Dio ti dee rattenere di litigar con lui, ma anche la conoscẽza della tua corrutione naturale.
5. c. le creature, etiãdio purissime, & eccellentissime, parangonate a Dio, sono impure, & imperfette.
2. c. o Bildad, poi che tu mostri di voler aiutarmi, saluarmi, consigliarmi, & ammaestrarmi, parti che quello che tu hai detto, conuenga, e basti a questi effetti? niente meno: io so tutto quello che tu hai detto, e vi consento: ma qui non stà il punto: percioche io non intendo litigar con Dio, come con vn par mio, o per dire ch'io sia senza peccato: ma sol mantener dauanti a lui, mio padre, la mia innocenza, secondo la misura della sua gratia in me, per natura peccatore: e saper da lui, perche così m'affligge stranamente, e si mostra adirato inuerso me: là doue ho nell'animo impresso il testimonio della sua gratia paterna per lo suo Spirito. 4. c. pensi tu d'hauer dette queste cose ad vn' huomo che non le sappia benissimo? *c. chi t'ha ispirato a parlar così? pensi forse d'hauere recata fuori alcuna riuelatione dello Spirito di Dio? no: queste cose le so io, e sono comuni. 5. c. da Dio. * Gen. 1, 20. 6. per queste parole intende tutte le cose le più occulte, e nascoste, come sono i luoghi sotterra, doue sono ridutti i corpi di quei che sono periti, c. morti, & anche l'anime de' dannati: vedi Prou. 15,11. Eb. 4,13. 7. per l'Aquilone intende l'emispero del cielo sotto'l polo Artico: come per lo fondo del Mezodì, Iob 9,9. s'intende l'emispero opposto: in generale significa la distesa del cielo, che non è appoggiato sopra vna cosa soda, ma è disopra all'aria, corpo tanto sottile, e raro, che pare nulla: benche in effetto nõ vi sia vacuità niuna nella natura; vedi Gen. 1,6. *c. ha ordinato che la terra, come il più graue elemento, fosse posta nel centro del mondo, non hauendo altro sostegno, che la sua propria grauezza, che Iddio le ha data: vedi Sal. 104,5. 8. c. come dentro otri: vedi Iob 38,37. 9. c. Iddio ha fatto il cielo a guisa d'un palco, sopra'l quale è posto il suo trono, che è coperto poi di nuuole, sì che la vista n'è tolta alle creature terrestri, quando piace a Dio: vedi Sal. 104,2.3. Is. 66,1. 10. c. egli ha d'ogni intorno rinchiuse l'acque in certe grandi concauità, e letti, onde non possono vscire, per danneggiar' il mondo: vedi Iob 38,8. Sal. 33,7. e 104,2.

3 *Le sue schiere si possono elle annouerare? *e sopra cui non si leua la sua luce?
4 E * come sarà giusto l'huomo appo Iddio? e come sarà netto chi è nato di donna?
5 Ecco, * fin' alla Luna non sarà lucente, e le stelle non saranno pure nel suo cospetto.
6 Quanto meno *sarà puro* l'huomo, *che è* vn verme; & il figliuol dell' huomo, *che è* vn vermicello?

CAP. XXVI.

Iob risponde a Bildad, dichiarando che non haueua allegato cosa alcuna a proposito: 5 conciò fosse cosa ch'egli sapesse assai quanta fosse la maestà, e la potenza di Dio, come dimostra per vna magnifica descrittione.

E Iob rispose, e disse,
2 * Come hai *ben'* aiutato colui che è senza forze; & hai saluato il braccio che non ha possa alcuna?
3 Come hai *ben* consigliato colui che non ha sapienza alcuna, e *gli* hai largamente dimostrato come stanno le cose?
4 * Con chi hai tenuto ragionamento? * e lo spirito di chi è vscito da te?
5 I giganti sono stati **da lui* formati, e *le cose che stanno nell' acque *sono state formate* sotto l'acque.
6 * L'inferno è scoperto dauanti a lui, e non *v'è* copritura alcuna al *luogo della* perditione.
7 Egli distende * l'Aquilone in su'l voto, *e* *tiene sospesa la terra in su niente.
8 Egli * lega l'acque nelle sue nuuole, e non però si schiantano le nubi sotto esse.
9 * Egli intauola la superficie del *suo* trono, *e* spande la sua nuuola sopra esso.
10 *Egli ha con la sesta posto vn certo termine dirimpetto all'acque, *ilquale durerà* infin' alla fine della luce, e delle tenebre.
11 * Le colonne de' cieli sono scrollate, & attonite, quando egli *le* sgrida.
12 * Egli fende il mare con la sua forza, e col suo senno percuote l'alterezza *di esso.*
13 Egli ha *col suo Spirito adorni i cieli: la sua mano ha formato *il serpẽte guizzante.
14 Ecco, queste cose *sono solo* alcune parti delle sue * vie: e quanto poco è quello che habbiamo vdito di lui? * e chi potrà intendere il tuono della sua somma potenza?

CAP. XXVII.

Iob, dopo hauer protestato che non poteua acconsentir' a' suoi amici, per confessar, contra'l sentimento della sua coscienza, che fosse stato vno scellerato, 7 poi che cio sarebbe per torgli ogni speranza, e consolatione, 11 riconosce che alcune volte Iddio fa di gran giudicij sopra gli empi in questo mondo, benche hauesse affermato innanzi che spesso sono da lui prosperati: per dimostrare, come fa nel seguente capitolo, che i giudicij di Dio sono incomprensibili.

E Iob * riprese il suo sermone, e disse,
2 *Come* Iddio, **che m'*ha tolta la mia ragione; e l'Onnipotente, che m'ha data amaritudine all' anima, viue;
3 Mentre il mio fiato *sarà* in me, e *l'alito di Dio *sarà* nelle mie nari,
4 Le mie labbia giammai non parleranno * peruersamente, e la mia lingua mai non ragionerà frodolentemente.
5 Tolga Iddio che giammai, fin ch'io muoia, consenta che voi habbiate ragione: io non mi lascerò togliere la mia integrità.
6 Io ho mantenuta fermamente la mia giustitia, io non la lascerò: il cuor mio *non *mi* farà vituperio giammai in tempo di mia vita.
7 * Il mio nemico sia simile all'empio, e chi si leua cõtro a me, simile al peruerso.
8 Percioche, * qual *sarà* la speranza dell' hipocrito, *poi ch'egli haurà ben guadagnato, quando Iddio gli trarrà fuor l'anima?
9 * Ascolterà Iddio il grido di esso, quan-

zi pare che m'habbia tolto questa ragione, per trattarmi ... co: così giudica la carne. 3. c. la vita datami da Dio, ... conserua per la respiratione: riguarda alla storia della ... Gen. 2,7. 4. c. come farei, se per vna finta humiltà ... contro alla testimonianza della mia coscienza, riconoscendo ... re stato empio, come dite. 6. c. non mi condannerà, ... conuincerà d'essere stato altro che quello ch'io con la bocca ... sto. 7. c. io disidero a' miei maggiori nimici, per ... ledittione, che sieno come gli empi: onde, se non ... ledir me stesso, assai è chiaro ch'io non mi sento conuinto ... tale. 8. vuol dire, se io confessassi d'essere stato vn' ... come dite voi, come potrei in queste estreme miserie ... che speranza, e consolatione in Dio? cio mi renderebbe ... sperato: hor poi che in questo stato, oue nõ ha luogo l'hipo... io spero in Dio, e l'inuoco, e mi confido in lui, ... ch'io non sono stato tale qual dite. * Mat. 16,26. ...
42. Prou. 28,9. Is. 1,15. Ier. 14,12. Ezec. 8,18. Mic. 3,4. Gio. ...

do tribolatione gli ſarà ſopragiunta?
10 Prenderà egli il ſuo diletto nell' Onni-
potente? inuocherà egli Iddio in ogni
tempo?
11 Io v'ammaeſtrerò * intorno alla mano
di Dio:io non *vi* celerò *le coſe* che *ſono* ap-
po l'Onnipotente.
12 Ecco, voi tutti hauete vedute *queſte co-
ſe*, e perche v'inuanite così in vanità?
13 *Queſta *è* la parte dell' huomo empio,
*appo Iddio:e *queſta* è l'heredità *che* i vio-
lenti riceuono dall' Onnipotente.
14 Se i loro figliuoli ſaranno multiplica-
ti, **cio ſarà* per la ſpada; & i loro diſcen-
denti non ſaranno ſatollati di pane.
15 Quelli che ſaranno rimaſi dopo loro,
* ſaranno ſepolti nella morte iſteſſa, e
*le loro vedoue non ne piangeranno.
16 Auuengache haueſſero accumulato ar-
gento come poluere, e meſſi inſieme ve-
ſtimenti come fango:
17 Eſſi *gli* hauranno meſſi inſieme, ma i
giuſti ſe ne veſtirãno;e gl'innocenti ſpar-
tiranno l'argento.
18 Quando hauranno edificato, le caſe lo-
ro *ſaranno* * ſimili a tignuole, & alle ca-
panne *che* fanno *i guardiani.
19 *Auuengache ſieno ſtati* ricchi,*giaceran-
no,e non ſaranno accolti:*apriranno gli
occhi,ma non vi ſarà nulla.
20 Spauenti gli coglieranno * come ac-
que: *il turbo gl'inuolerà di notte.
21 Il*vento Orientale gli porterà via,on-
de eſſi ſe n'andranno; e,tempeſtando, gli
ſcaccerà dal luogo loro.
22 *Iddio* adunque manderà loro addoſſo
queſte coſe,e non gli riſparmierà:e,*per la
mano di eſſo,fuggiranno del continuo.
23 *Altri* * ſi batterà a palme per cagion
loro, e ſufolerà contra loro dal luogo
ſuo.

CAP. XXVIII.

*Iob dimoſtra che l'induſtria dell' huomo inueſti-
ga molte coſe occulte,come i metalli, & altre
coſe pretioſe, ſotterra, 12 ma non puo com-
prendere i ſegreti della ſapienza di Dio nella
condutta del mondo: percioche Iddio la riſer-
ba a ſe ſolo, 28 hauendo dato all' huomo
per ſomma ſapienza la ſua Legge.*

CErto l'argẽto ha la ſua miniera; e l'o-
ro,vn luogo *doue* è fonduto.
2 Il ferro ſi trae dalla poluere, e la pietra
liquefatta *ſi fa* del rame.
3 *L'huomo ha poſto vn termine alle te-
nebre, & inueſtiga infin' al fine d'ogni
coſa; *etiandio* le pietre che ſono nell' o-
ſcurità,e nell' ombra della morte.
4 **Oue* il torrente ſgorga appreſſo colo-
ro che vi ſtanno; *ſgorgano, dico, l'acque,*
*dellequali il piè s'era dimenticato: *poi*
ſcemano,eſſendo tolte via dagli huomi-
ni.
5 La terra che produce il pane, * diſotto
è riuolta,*e* pare tutta fuoco.
6 Le pietre di eſſa *ſono* il luogo de' zaffiri,
& *in luogo di* poluere *v'è* dell' oro.
7 *Gli vccelli non ne ſanno il ſentiero, e
l'occhio dell' auoltoio non riguardò *mai*
là.
8 Le fiere non calcarono giammai *quei
luoghi*: il leone non vi paſsò giammai.
9 *L'huomo* mette la mano a' macigni,e ri-
uerſa ſottoſopra i monti fin dalla radi-
ce.
10 Egli * fa de' condutti a i riui per le
rocche,e l'occhio ſuo vede ogni coſa pre-
tioſa.
11 Egli * ſtoppa i fiumi che non goccioli-
no, e trae fuori in luce le coſe naſco-
ſte.
12 Ma *la ſapienza,onde ſi trarrà ella? &
oue è il luogo dell' intelligenza?
13 L'huomo non conoſce il prezzo di eſ-
ſa,& ella non ſi troua nella terra de' vi-
uenti.
14 L'abiſſo dice, Ella non *è* in me: & il
mare dice,Ella non *è* appreſſo di me.
15 *Ei non ſi può dar' oro per eſſa, ne
può peſarſi argento per lo prezzo ſuo.
16 Ella non può eſſere apprezzata ad oro
d'Ofir, *ne* ad oniche pretioſo, *ne* a zaffi-
ro.
17 Ne l'oro, ne il diamante, non poſſono
pareggiarla di prezzo; ne *può* alcun va-
ſellamento d'oro fine *eſſer dato* in iſcam-
bio di eſſa.
18 *Appo lei* * non ſi fa mentione di coral-
li, ne di perle: la valuta della ſapienza è
maggiore che quella delle gemme.
19 *Il topazio d'Etiopia non la può pa-
reggiar di prezzo, & eſſa non può eſſer'
apprezzata ad oro puro.
20 Onde viene adunque la ſapienza?e do-
ue è il luogo dell' intelligenza?
21 Conciò ſia coſa ch'ella ſia naſcoſta da-
gli occhi d'ogni viuente, & occulta agli
vccelli del cielo.
22 **Il luogo del*la perditione,e la morte,di-
cono, *Noi habbiamo con gli orecchi

11. c. intorno alle ſue opere: per dimoſtrarti che, poi che Iddio affligge in queſto mōdo così i buoni come i rei, come ſapete voi ſteſſi, non douete vanamẽte ricogliete dalle mie afflittioni, ch'io ſia ſtato ẽpio. 13. gli amici di Iob haueuano dette quaſi le medeſime coſe dello ſtato degli empi: non però Iob accōſente loro al tutto: percioche vuol moſtrare che poi che gli empi alcune volte ſono proſperati da Dio, come ha dichiarato diſopra,alcune volte ſono puniti,come proua qui: l'huomo non puo dallo ſtato di queſta vita giudicar dell' animo d'vna perſona,ne render ragione perche Iddio gouerni coſì il mondo: anzi che la ſua ſapienza è incomprenſibile all' huomo, come dichiara nel ſeguẽte capitolo. *c.che Iddio gli riſerba. 14. c.ſaranno multiplicati p morire di morte ſanguinoſa, Hoſ.9,13. 15. parlar figurato: c. periranno affatto. *c.le perſone loro più congiunte non ne faranno cordoglio: o,perche ſaranno ſtati tanto triſti,che niuno gli haurà amati: o,perche le grandi afflittioni,che duceranno dopo la lor morte,faranno che nõ ſi penſerà a loro: o,perche eſſendo le loro vedoue in poter' altrui,non ſarà loro permeſſo far duolo:Sal.78,64,Ezec.24,23. 18.c.ſi diſfarãno così facilmente,come vna tignuola calcata: vedi Iob 4,19. e Sal.39,12. *c. del beſtiame,e de' frutti della terra,per lor ridutto:vedi Iſ.1,8. 19.c.ſaranno abbãdonati da tutti in eſtrema neceſſità. *c. riguardando oue potrebbero trouar' alcun ſuſſidio. 20. c. come vna piena,o vn diluuio d'acqua, alquale non vi ſia alcun riparo. *c.l'ira di Dio gli porterà via dalle loro proſperità in ogni ſorte di calamità, con violenza,e ſenza che eſſi habbiano lume alcuno di conſiglio, e prouedẽza,per poterſi raddirizzare, o mãtenere. 21. vedi Iob 15,2. 22.c. per li giudicij di Dio, che gli perſeguiranno. 23. queſti atti nella Scrittura ſono attribuiti a perſone attonite e ſmarrite: & anche ſono ſegni di ſcherno: vedi Lam.2,15.1.rè 9,8.

3. c. l'huomo, con l'induſtria che ha riceuuta da Dio,riccercando ſotterra i metalli, e le pietre pretioſe, nelle viſcere della terra, oue non ha luce alcuna del ſole, vi porta del lume, e così pare che termini le tenebre a ſua volontà. 4. c. nellequali miniere ſpeſſo auuiene che ſcoppino delle vene d'acqua, che empiono le caue,doue ſi lauora. *c.lequali prima erano ſtate aſciutte, sì che non ve ne reſta ua più alcun ſegnale. 5. c.è cauata, e pare tutta infocata, fondẽdouiſi i metalli nelle fornaci,e portandouiſi molti lumi. 7. c. quei luoghi ſotterra nõ ſono frequentati dalle beſtie, ma ſolo dagli huomini, per l'induſtria data loro da Dio. 10. c. per condur l'acqua alle miniere, per girar machine, p purgar'i metalli,&c.& anche per dar' vſcita all' acqua fuor delle caue. 11. Ebr. faſcia: c.ferra e rattiene. 12. c. l'huomo puo trouare le coſe pretioſe naſcoſte ſotterra:ma la ſapiẽza di Dio,ſecõdo laquale regge il mõdo, nõ ſi puo ne inueſtigare,ne trouar dagli huomini in parte alcuna del mondo, ne per prezzo alcuno acquiſtare; eſſendo infinita,e però da Dio ſol poſſeduta,e compreſa:vedi Rom. 11.33. 15. Prou.3,14.e 8.11.19. e 16,16. 18. c.a paragon di eſſa, queſte coſe non ſono di niuna ſtima. 19. o,lo ſmeraldo. 22.così chiama i luoghi ſotterra,doue gli huomini, quando periſcono,e muoiono, ſono raccolti. * parlar figurato, per ſignificar che queſta ſapienza opera in tutte le parti del mondo, & i ſuoi effetti ſono manifeſti: ma che il fonte di eſſa riſiede appo Iddio ſolo, e da lui ſolo è conoſciuta, e compreſa.

vdita

23.c.conoſce il modo,le ragioni, i fini dell' opere di queſta ſapienza.
24. c.queſta ſapiēza, eſſendo infinita, non puo eſſer compreſa ſenon dall' infinito, che è il ſolo Iddio.
25. Prou.8, 22. e ſeguēti: vuol dire che per queſta ſapiēza, che nō è altro che il Figliuol di Dio iſteſſo, come per cauſa congiunta, e cooperante, il mondo è ſtato creato, e tutte le creature ordinate, e regolate: ilche qui è eſpoſto con maniere figurate.
27. c. Iddio la poſſedeua perfettamente, e p eſſa operaua: maniere di parlare tolte dagli huomini, quando poſſeggono alcun teſoro, o coſa cara.
* o,la manifeſtaua,c.per l'opere ſue.
28. Sal.111,10. Pro.1,7.e 9,10. Eccl.12,15.vuol dire che Iddio non ha riuelato della ſua ſapiēza altro all' huomo, che quanto baſta per regolar la ſua vita,dando gli la ſua Legge: e però l'huomo non dee trapaſſar quel ſegno: vedi Deut.29,29.
v.1. pare che hauēdo riſpoſto a' ſuoi amici,faceſſe alcuna rimeſſa, per veder ſe replicherebbero:ilche nō auuenēdo,torna a' ſuoi lamenti.

vdita *ſol* la fama *di eſſa.*
23 Iddio *ſolo* *intende la via di eſſa,& egli
conoſce il ſuo luogo.
24 *Percioche egli riguarda fin' all' e-
ſtremità della terra, *e* vede ſotto tutti i
cieli.
25 *Quando egli daua il peſo a i venti, e
peſaua l'acque con miſura:
26 Quando egli ordinaua la regola alla
pioggia,& la via a i lampi de' tuoni:
27 All'hora *egli la vedeua,e la *contaua,
l'ordinaua, & anche l'inueſtigaua.
28 Ma egli ha detto all' huomo, *Ecco,il
timore del Signore,è la ſapienza; & il ri-
trarſi dal male, è l'intelligenza.

CAP. XXIX.

Iob in queſti due capitoli ritorna a' ſuoi lamenti, facendo comparatione della ſua felicità paſſata, nellaquale da tutti era honorato, e pregiato, ſecondo le ſue lodeuoli opere, con la calamità preſente, nellaquale era generalmente vituperato, e diſpregiato.

E Iob, *ripreſo il ſuo ſermone,diſſe,
2 Oh foſſi io pure nello ſtato, nelqua-
le era a i meſi di prima, come al tempo
che Iddio mi guardaua!
3 Quando egli faceua rilucere la ſua lam-
pana ſopra il mio capo,& *io caminaua
per mezo le tenebre,al ſuo lume.
4 Come, *dico*, io era al tempo della mia
giouanezza, mentre il conſiglio di Dio
haueua la cura del mio tabernacolo.
5 Mentre l'Onnipotente *era* anchora me-
co, & i miei * famigli mi *erano* d'intor-
no.
6 Mentre io lauaua i miei paſſi nel buti-
ro, e le rocche verſauano preſſo di me
de' ruſcelli d'olio:
7 Quando io andaua fuori alla *porta per
la città, *e* mi faceua porre il mio ſeggio
in ſu la piazza.
8 I fanciulli,vedendomi, *ſi naſcondeua-
no; & i più vecchi ſi leuauano, e ſtauano
diritti.
9 I principali * ſi ratteneuano di parlare,
e ſi metteuano la mano in ſu la boc-
ca.
10 La voce de' rettori era *celata,e la lor
lingua era attaccata al lor palato.
11 Quando *alcuno* * *mi* vdiua *con* gli orec-
chi,mi celebraua beato; e *quādo mi* vede-
ua *con* gli occhi, * rendeua teſtimonian-
za di me.
12 Percioche io liberaua il pouero che
gridaua; e l'orfano,che non haueua niu-
no che l'aiutaſſe.
13 *La benedittione di chi periua, veniua
ſopra me,& io faceua ſclamar d'allegrez-
za il cuor della vedoua.
14 *Io m'era veſtito di giuſtitia,& *ella al-
treſì* mi riueſtiua: la mia dirittura *mi era*
come vn' ammanto, e come vna ben-
da.
15 Io era occhi al cieco, e piedi al zop-
po.
16 Io *era* padre a i biſognoſi, * & inueſti-
gaua la cauſa che m'era ſconoſciuta.
17 E *rompeua i denti maſcellari al per-
uerſo, e gli ſtrappaua la preda da' den-
ti.
18 Onde io diceua,* Io renderò lo ſpirito
nel mio nido,e multiplicherò i *miei* gior-
ni come la rena.
19 *La mia radice era aperta all' acque, e
la rugiada ſtaua tutta la notte in ſu i
miei rami.
20 La mia gloria ſi rinouaua in me,& *il
mio arco acquiſtaua del continuo nuo-
ue forze nella mia mano.
21 *Altri* m'aſcoltaua,& aſpettaua *che io ha-
ueſſi parlato*,e taceua *al mio conſiglio.
22 Dopo ch'io haueua parlato, * niuno
replicaua,& *il mio ragionamento ſtilla-
ua ſopra loro.
23 Eſſi m'aſpettauano come la pioggia,
& apriuano la lor bocca, *come* per *ricener*
la pioggia * della ſtagione della ricol-
ta.
24 *Se* io rideua loro, * eſſi no'l credeua-
no,e *non faceuano ſcadere la chiarezza
della mia faccia.
25 *Se* m'aggradaua d'andar con loro, io
ſedeua in capo,e *vi* dimoraua * come vn
rè fra le *ſue* ſchiere, e come chi conſola i
dolenti.

CAP. XXX.

MA hora, quei che ſono minori d'età
di me,ſi ridono di me, i cui padri io
non haurei degnato mettere co i cani
della mia greggia.
2 E certo, * che m'haurebbe giouata la
forza delle loro mani? * eſſi non poteua-
no diuentar vecchi,
3 Per cagione della neceſſità, e della fa-
me: ſe ne fuggiuano ſolinghi *in luoghi* a-

3.c.ſotto alla ſua fauoreuole cōdutta; era addirizzato proſperamente in tutti i caſi dubbij, e pericoloſi. 5. o,figliuoli. 7. che era il luogo de' giudicij, e delle raunanze publiche de' rettori. 8. c. per la riuerenza che mi portauano, non ardiuano preſentarſi dauanti a me: ouero per lo timore che haueuano d'eſſer da me ripreſi.
9.c.per laſciarmi parlare, & aſcoltarmi: ouero anche eſsēdo ſmarriti per la mia grāde autorità,e maeſtà. 10. c. tacita,e ſommeſſa,per riuerenza di me. 11. o,quando *con* gli orecchi vdiua *parlar di me.* *c.confermaua che io era veramente felice: e tutti ài miei conoſcenti teſtificauano della mia integrità, e giuſtitia.

parere: per vdire attentamente,e con riuerenza,come rapito in ammiratione: e dopo ch'io l'haueua detto, per accettarlo ſenza contraditione. 22. c.ne per contradire, ne per aggiūgere al mio parere,come reo,o imperfetto. *c.cio che io diceua ...
loro raccolto,come la pioggia,o la rugiada, dalla terra ...
23. in quei paeſi pioueua dirado la ſtate,Prou.26,1. onde era molto piaceuole quādo accadeua, così per le perſone, come per i frutti della terra. 24. c.tanta era la mia autorità,che ... teuano credere ch'io vſaſſi tanta dimeſtichezza con loro ... ardiuano però motteggiarmi,o ſpregiarmi in alcuna maniera ... de io riceueſſi alcuna vergogna,ouero la mia dignità foſſe ...
25. c. eſſendo riuerito & amato inſieme. 2. c. ... to fiacchi,e ſpoſſati di fame,di miſeria, e di dapocaggine, ... poteuano ſeruir' a nulla. * Ebr. la vecchiezza era ... in loro: con che alcuni finiſcono il ſenzo, e ſpongono ... uano così male impiegato il tempo della lor vita, che non ... atti a niun ſeruigio.

ridi,tenebrosi,disolati,e diserti.
4 Coglieuano *l'halimo presso agli arbu-
scelli, e le radici de' ginebri, per iscal-
darsi.
5 Erano scacciati d'infra *gli altri*;*ei si gri-
daua dietro a loro, come *dietro ad* vn la-
dro.
6 Soleuano dimorar *ne' luoghi dirocca-
ti delle valli, nelle grotte della terra, e
delle rupi.
7 *Strideuano fra gli arbuscelli, *e* si rite-
neuano sotto a' triboli.
8 *Erano* gente da nulla, e di niuna fama,
più vili che la terra istessa.
9 Ma hora io sono la loro canzone; e so-
no loro soggetto di ragionamenti.
10 Essi m'abbominano, s'allontanano da
me,e non si rattengono di sputarmi nel
viso.
11 Percioche *Iddio**ha sciolto il mio lega-
me,e m'ha afflitto:onde essi hanno scosso
il freno, *per non temere* della mia presen-
za.
12 I giouinetti mi si leuano incontro dal-
la *man* destra,mi spingono i piedi,*e s'ap
pianano le vie *per venir* contra me, per
disertarmi.
13 Hanno guasto il mio sentiero, s'ado-
perano alla mia ruuina, * senza che niu-
no gli aiuti.
14 *Sono entrati come per vna larga rot-
tura,si sono voltolati sotto le ruuine.
15 Spauenti mi si sono volti contra,perse-
guitano la mia * magnificenza come il
vento; e* la mia salutezza è passata via
come vna nuuola.
16 Onde hora l'anima mia * mi si versa
addosso: i giorni dell' afflittione m'han-
no colto.
17 Di notte * egli mi trafigge l'ossa ad-
dosso, e le mie arterie non hanno posa
alcuna.
18 La mia vesta * si muta per la grande
forza *del male*, e mi strigne come la scol
latura del mio saio.
19 *Iddio* * m'ha gittato nel fango, e paio
poluere,e cenere.
20 Io grido a te, e tu non mi rispondi; io
mi presento *dauãti a te*,accioche tu pon-
ghi mente a me.
21 *Tu ti sei mutato in crudele inuerso
me:tu mi contrasti con la forza delle tue
mani.
22 *Tu m'hai leuato in su'l vento, e mi

4. è vna sorte d'herba, o, secõdo altri, d'arbuscello, le cui foglie, e germi si mãgiauano, & haueuano vna proprietà, come si dice, di megliorar la fame: alcuni stimano sia quell' herba che volgarmẽte si chiama Sidone.
5. c. perche erano gẽte di mal' affare, da niun bene.
6. o, nelle caue.
7. c. riparandosi per le fratte, e macchie, con grande stento, e miseria.
11. c. m'ha tolta tutta l'autorità, con laquale prima io gli teneua ristretti nel lor douere: vedi Iob 12,18. 12. maniere di parlare eccessiue, e figurate.
13. c. sono tanto possenti, & io tanto debole, che nõ hanno bisogno del soccorso altrui, per disfarmi affatto.
14. parlar figurato, tolto da' soldati, quãdo dãno l'assalto, dopo hauer fatta sufficiẽte rottura, & essersi accostati a poco a poco appiè del muro, riparati sotto alle ruine degli edificij abbattuti p. spianarsi la strada.
15. c. l'anima mia, cosi è chiamata l'anima dell' huomo la gloria sua, Gen.49,6. e l'vnica Sal.22,21. per la dignità dell' anima sopra'l corpo: puossi però anche tradurre semplicemente, la mia persona già tanto gloriosa, e magnifica. *c. io ho perduti tutti i modi di poter saluarmi, e scampare. 16. c. io mi struggo tutto, e pare che l'anima m'esca fuori con le lagrime, ch'io spando. 17. c. Iddio. 18. c. ha mutato colore, essendo tutta sozza di sangue, e di marcia delle mie vlceri; onde mi s'attacca addosso. 19. c. son come pieno di croste, e di gromme di lordura, che pare ch'io sia stato affondato in vn pantano, o ch'io sia di terra, e di cenere: vedi Iob 7,5. 22. c. egli m'ha messo in tale stato di miseria, ch'io mi dissoluo tutto in poluere, come vn corpo morto. 21. c. contro alla tua natura benigna, tu mi tratti d'vna maniera asprissima. 22. parlar figurato: c. tu mi cacci via con violenza, come il turbo porta via la stoppia.

fai caualcare sopra *esso*, e mi fai strugge-
re ogni modo di poter campare.
23 Io so certamente che tu mi ridurrai
alla morte, & alla casa assegnata ad ogni
viuente.
24 *Pur non auuenterà egli la mano nell'
auello: *quelli che vi sono dentro* gridano es-
si quando egli conquide?
25 Non piangeua io per cagion di chi
menaua dura vita?*nõ* era l'anima mia do-
lente per cagion de' bisognosi?
26 Perche hauendo io sperato il bene, il
male sia venuto, & hauendo aspettata la
luce,sia giunta la caligine?
27 Le mie interiora bollono,e non hanno
alcuna posa: i giorni dell' afflittione
m'hanno incontrato.
28 Io vo bruno attorno, non già del sole:
io mi leuo in pien popolo,e grido.
29 Io sono diuentato fratello de' *drago-
ni,e compagno dell' vlule.
30 *La mia pelle mi si è imbrunita ad-
dosso, e le mie ossa sono riarse d'arsu-
ra.
31 E la mia cetera si è mutata in duolo,
& il mio organo in voce di pianto.

CAP. XXXI.

Iob seguita a dolersi, 4 e mantiene la sua purità e dirittura, 1,9 castità, 13,21 equità, 16 carità, 24 pietà, in non metter' il cuore ai beni temporali, 26 & in non commettere idolatria; 29 amore inuerso i nemici stessi, 32 hospitalità, 33 e sincerità in confessare i suoi peccati: 6,35 chiedendo che Iddio ne sia il giudice: 8,10,22,40 e sottoponendosi alla sua maledittione, se è altrimenti.

IO *haueua fatto patto cõ gli occhi miei:
come dunque haurei io mirata la vergi-
ne?
2 E pure qual' è *la parte, che Iddio *mi* ha
mandata da alto? e qual è l'heredità, che
l'Onnipotente *mi* ha data da i luoghi so-
prani?
3 La ruuina non è ella per lo peruerso, e
gli accidenti strani per gli operari d'ini-
quità?
4 Non vede egli le mie vie? e *non conta
egli tutti i miei passi?
5 Se io son proceduto con falsità, e se il
mio piede s'è affrettato alla fraude?
6 Pesimi pur' Iddio con bilance giuste, e
conoscerà la mia integrità.
7 Se i miei passi si sono stornati dalla*via,
e *se il mio cuore è ito dietro agli occhi
miei, e * se alcuna macchia mi è rimasa
attaccata alla mano:
8 *Semini pur' io,& vn' altro se'l mangi;
e sieno diradicati *i miei germogli.
9 Se il mio cuore è stato allettato dietro
ad alcuna donna, e se io sono stato agli
agguati all' vscio del mio prossimo.

24. parole di smoderata impatienza: come se dicesse, almeno mi cõsolo che dopo la morte sarò fuor di tormẽti: i morti non sentono più le calamità che Iddio mãda al mõdo, per gridare, o dolersene: così dice, hauendo sol riguardo a' tormenti corporali nella vita presente, la fede assicurãdolo di nõ poter cadere negli eterni dell' inferno: e la grãdezza delle sue doglie tenendolo intẽto solo a quelli corporali, sì che nõ poteua pẽsar agli altri.
29. c. imitãdo questi animali ne' loro lamẽteuoli vrli, e strida: vedi Mic.1,8.
30. vedi Lam. 5,10.
V.1. c. io m'era disposto ad ogni honestà, e pudicitia, etiandio nello sguardo: vedi Matt.5,20.
2. c. il premio che m'è stato assegnato per la mia purità.
4. c. non ha egli perfetta e particolar conoscẽza di tutte le mie attioni, pensieri, cõsigli?
7. c. diritta.
*c. se io sono stato mosso a concupiscenza per gli occhi, per disiderare, o fare cio che piacesse a i miei sensi: vedi Num.15,39.
*c. se mi sono cõtaminato con alcun peccato, da me commesso.
8. secondo la maledittione della Legge, Leuit.26,16. Deuter.28,30,38. *c. tutto quello che mi nascerà dalla terra.

17. Ebr. de' giudici: c. è vn peccato grauissimo, che dee da' giudici esser punito di pena capitale: vedi Gen. 38, 24. Leuit. 20, 10. Deut. 22, 22.
14. c. io ho hauuto riguardo che Iddio, essẽdo creatore così de' serui, come de' signori, era sommo giudice degli vni e degli altri, per modo che dauanti a lui nõ v'è rispetto a quelle qualità esterne, benche nel giudicio degli huomini i signori habbiano gran vãtaggi sopra i serui.
16. c. aspettando intentamẽte da me, cio ch'ella non ha potuto ottenere.
18. c. da che io sono al mõdo: hauẽdomi Iddio infuso questo dono della carità dalla mia prima generatione.
* c. sostentata, souuenuta, cõsigliata, addirizzata, &c.
21. c. per percuoterlo, o fargli alcuna offesa.
* c. confidandomi che venendo per cio a giudicio, io haurei il fauore de' giudici per la mia auttorità.
* c. publica della città, che era il luogo doue si teneua ragione.
22. così pare che chiami la parte del braccio dal cubito in su, o la giuntura di esso con la spalla.

10 Macini pur la mia moglie ad vn' altro, e chininsi altri addosso a lei.
11 Percioche quello è vna sceleratezza, & vn' iniquità *criminale.
12 Conciò sia cosa che quello *sarebbe stato* vn fuoco, *che mi* haurebbe consumato fin a perditione, & haurebbe diradicata tutta la mia rendita.
13 Se io ho sdegnato *di far* ragione al mio seruidore, & alla mia seruente, quando hanno litigato meco:
14 (*Percioche, che cosa farei, quãdo Iddio si leuerà? e quando egli *ne* farà informatione, che gli risponderei?
15 Colui che m'ha fatto nel ventre, non l'ha egli fatto anch'esso? non ci ha egli formati nella matrice, in vna medesima maniera?)
16 Se io ho rifiutato a' poueri cio che disiderauano, & ho fatto * venir meno gli occhi della vedoua.
17 E *se* ho mãgiato tutto solo il mio boccone, e *se* gli orfani non ne hanno etiandio mangiato:
18 (Conciò sia cosa che dalla mia fanciullezza *gli orfani* sieno stati alleuati meco, come *appresso* vn padre; & io habbia *dal ventre della madre mia*retta *la vedoua*:)
19 Se, hauendo io veduto che alcun perisse per mancamento di vestimento, e che il bisognoso nõ hauesse nulla da coprirsi;
20 Le sue reni non m'hanno benedetto, e *se egli non* s'è riscaldato con la lana de' miei agnelli:
21 Se io * ho leuata la mano contro all' orfano, * perche io vedeua chi mi haurebbe aiutato nella *porta;
22 Cadami pur la paletta della spalla, e sia il mio braccio rotto, *e diuelto* dalla *sua* *canna.
23 Percioche io haueua spauento della ruuina *mandata* da Dio, e ch'io non potrei *durar per la sua altezza.
24 Se ho posta la mia speranza nell' oro, se ho detto all'oro, *Tu sei* la mia cõfidãza:
25 Se mi son rallegrato * perche hauessi grandi facultà, e perche la mia mano hauesse acquistato assai:
26 Se, quando io vedeua il sole, che risplẽdeua; e la luna, che faceua il suo corso, chiara;
27 Il mio cuore è stato dinascoso *sodotto, e * la mia bocca ha baciata la mia mano:
28 (Anche questo è vna iniquità criminale; conciò sia cosa che io haurei rinegato l'Iddio sourano:)
29 * Se mi son rallegrato della calamità
di chi m'haueua in odio, e *se* mi son commosso *d'allegrezza*, quando male gli era sopragiunto:
30 (Anzi non pure ho recato il mio palato a peccare, per chiedere la sua * morte con maledittione:)
31 *Se la gente del mio tabernacolo non ha detto, Chi ci darà della sua carne? noi non ce *ne* potremmo satollare.
32 Il forestiere non staua la notte fuori: io apriua il mio vscio al viandante.
33 Se io ho * coperti i miei misfatti * *come soglionno far* gli huomini, per nascondere la mia iniquità nel mio seno.
34 *Quantunque io potessi abbattere vna grande moltitudine, pure i più vili della gente mi faceuano paura, & io mi taceua, e non vsciua fuor della porta.
35 Oh, hauessi io pure chi m'ascoltasse! ecco, il mio disiderio *è* che l'Onnipotente * mi risponda, e che colui che litiga meco, * mi faccia vna scritta.
36 * Se io non la porto in su la spalla, *e non* me la lego attorno *come* vna corona.
37 Io gli conterei tutti i miei passi, io m'accosterei a lui *come vn capitano.
38 * Se la mia terra mi grida contra, e se parimente i suoi solchi piangono:
39 Se ho mangiati i suoi * frutti di grato, & ho affannata l'anima *de' suoi padroni;
40 In luogo del grano nascami il tribolo, & il loglio in luogo dell' orzo.
Qui finiscono * i ragionamenti di Iob.

CAP. XXXII.

Taciutosi Iob, & i tre suoi amici non rispondendo più nulla, Elihu s'adira contr' ad amendue le parti: 6 poi scusatosi in su la sua età che fin' all'hora non haueua parlato, 11 aspettando che i tre amici conuincessero Iob, 17 dimostra ch'egli è sforzato di parlare, 21 e che cio sarebbe con ogni sincerità.

HOr' essendo que' tre huomini restati di rispondere a Iob, *perche gli pareua d'esser giusto;
2 Elihu, figliuolo di Baracheel, * Buzita, della natione di Ram, s'accese nell' ira:

23. c. nel suo giudicio, senza essere sterminato. 25. vedi Sal. 62, 11. 27. c. per attribuir' a quelle creature parte dell'honore douuto al solo Iddio, come gl'idolatri. * c. secondo l'vsanza degli idolatri, iquali soleuano baciar la bocca, e le mani degl'idoli, 1. Rè 19, 18. & anche alcune volte porger la mano verso la creatura che adorauano, come verso'l sole; e baciarla per honore, e per segno che riconosceuano la vita da quella creatura. 29. vedi Prou. 24, 17.

spetto: e se pur lo sono, perche dunque così m'affligge... citarmi a giudicio, e per isporre gli articoli della mia accu...
36. c. se cio auuenisse, io ne farei gran festa, e trionfo... certo ch'io vincerei la mia causa: queste parole procede... certezza della fede in Iob, benche vi fosse molta informità... ti della carne. 37. c. con ogni sicurezza spiritual... vedi Rom. 8, 32. Ebr. 9, 22. 38. c. se le mie possessioni... state ingiustamente, o lauorate da' poueri senza premio... vendetta a Dio. 39. Ebr. virtù: come Gen. 4, 12... legittimi possessori, togliendo loro il lor' hauere: questo... padroni, secondo la proprietà Ebrea, si potrebbe anche... lauoratori della terra. * c. i sermoni lunghi... per lamentarsi, come per difendersi: perche parla anche... 39, 36. e 42, 1.
v. 1. c. questa era la quistione, dellaquale disputauano... non fosse intesa da ambe le parti in vn medesimo senso... quindi nasceua la controuersia. 2. c. de' discendenti... si stima, di Buz, figliuolo di Nahor: Gen. 22, 21. iquali... essere spartiti in più nationi, dellequali l'vna fosse chiamata Ram, dal suo primo capo.

contro a Iob, perche*giustificaua se stes-
so anzi che Iddio.
3 E contro a' tre amici di esso, percioche
non haueuano trouata * alcuna risposta,
e pure haueuano condannato Iob.
4 Hor' Elihu haueua aspettato che Iob
hauesse parlato: percioche *egli, & i suoi
amici*, erano più attempati di lui.
5 E vedendo che non *v'era* risposta alcu-
na nella bocca di quei tre huomini, s'ac-
cese nell' ira.
6 Et esso Elihu, figliuolo di Baracheel,
Buzita, parlò, e disse, Io *son* minor d'età, e
voi siete molto attempati: per cio ho io
*tardato, & ho temuto di dichiararui la
mia sententia.
7 Io diceua, *L'età parlerà, e la moltitudi-
ne degli anni farà conoscere la sapien-
za.
8 *Certo lo spirito è negli huomini, ma
l'ispiratione dell' Onnipotente gli fa in-
tendenti.
9 I * maggiori non sono *sempre* saui, & i
vecchi *non* intendono *sempre* la dirittu-
ra.
10 Per cio dico io, Ascoltatemi: anch'io
dichiarerò*la mia sententia.
11 Ecco, * io ho aspettate le vostre parole,
io ho porto l'orecchio attentamente alle
vostre considerationi, fin che haueste
ricercati ragionamenti.
12 Et houui considerati attentamente, &
ecco, non *v'è* niuno di voi che conuinca
Iob, *e* che risponda a i suoi ragionamen-
ti.
13 *Che tal'hora non diciate, Noi habbia-
mo trouata la sapienza: sbattilo Iddio, e
non l'huomo.
14 * Egli certo non ha ordinati i *suoi* ra-
gionamenti contra me: io altresì non gli
risponderò secondo le vostre parole.
15 *Costoro* si sono sgomentati, e non han-
no più risposto, *e* * sono loro state tolte
le parole.
16 Et io ho aspettato, percioche non par-
lauano, perche restauano, *e* non rispon-
deuano più.
17 Anch'io risponderò per la parte mia:
dichiarerò anch'io la mia sententia.
18 Percioche * io son ripieno di parole, *e*
lo spirito del mio ventre mi strigne.
19 Ecco, il mio ventre è come vn vino che
non ha spiraglio, e schianterebbesi come
otri nuoui.
20 Parlerò *dunque*, & haurò alcuna respi-
ratione: io aprirò le mie labbia, e rispon-
derò.
21 Già non m'auuenga * d'hauer riguar-
do alla qualità della persona d'alcuno: io
non vserò adulationi *parlando* ad vn huo-
mo.
22 Percioche io non so adulare: *e se io lo
facessi*, il mio creatore disubito * mi por-
terebbe via.

CAP. XXXIII.

Elihu dichiara a Iob, che poi ch'egli era huomo, Iob gli poteua sicuramente rispondere: 8 propone il sommario della controuersia, cioè, che Iob haueua oltre misura esaltata la sua innocenza, 10 e si era doluto di Dio, come se vsasse la sua somma podestà in affliggerlo, 13 e troppo audacemente haueua chiesto di venir' a ragione cō Dio: 14 dimostrando che Iddio taluolta parla auanti che gastighi, 19 taluolta anchora dopo hauer gastigato, per condurre gli huomini ad vna vera penitenza, in lor salute.

Hora dunque, Iob, ascolta, ti prego, i
miei ragionamenti, e porgi gli orec-
chi a tutte le mie parole.
2 Ecco hora io apro la mia bocca, la mia
lingua parla nel mio palato.
3 Le mie parole *saranno secondo* la dirittura
del mio cuore, e la scienza delle mie lab-
bia ragionerà puramente.
4 * Lo Spirito di Dio m'ha fatto, e l'a-
lito dell' Onnipotente mi ha data la vi-
ta.
5 Se puoi, rispondimi: mettiti a ordine
dirincontro a me, e * presentati pure.
6 Ecco, io *appartengo* a Dio come tu; an-
ch'io sono stato*preso dal fango.
7 Ecco, * il mio spauento non ti sgomen-
terà, e la mia mano non ti sarà graue ad-
dosso.
8 Tu hai pur detto, vdendolo io, & io ho
intesa la voce delle parole:
9 * Io *son* puro, e senza misfatto: io *sono*
netto, & iniquità non è in me.
10 Ecco, *egli ritroua de' *modi per disper-
dermi, *e mi reputa suo nemico.
11 Egli mette i miei piedi ne' ceppi, egli
spia tutti i miei sentieri.
12 Ecco, **in* questo tu non sei stato giusto:
io ti voglio rispondere: percioche Iddio
è vie maggior che l'huomo.
13 Perche hai conteso con esso lui, per-
che egli non dichiara tutte le sue ragio-
ni?

*c. manteneua così la sua innocenza, e giustitia, che si lamentaua di Dio, come se gli facesse torto, nō dandogli la gloria douuta.
3.c. conuenienti, da conuincere, e raddirizzare Iob: onde appariua che non potendolo conuincere, l'haueuano cō dannato di cosa che non era ben fondata, o legitima.
*. o, hauuta paura.
7. vedi Iob 12, 12.
8.c. l'huomo ha bene per natura la facultà del giudicio, e della ragione: ma l'usarne bene, e dirittamente, massimamente in cose diuine, e celesti, qual' è questa quistione, è vn dono singolare dello Spirito di Dio, che è donato non secōdo l'età, o qualità degli huomini, ma a cui, e come piace a Dio.
9. c. in senno, in isperienza, in età, in degnità, &c.
10. c. il mio parere.
11. c. io ho atteso che voi replicaste prudētemente a Iob, per correggerlo: hor non facendol voi, lo farò io: ouero, senza sturbarui ho aspettato ch'habbiate detti i vostri pareri, e gli ho ben considerati, ma non gli trouo pertinenti, ne conueneuoli, per abbattere i propositi di Iob. 13. c. io vi dico questo, accioche non v'inganniate, pensando hauere sofficientemente risposto a Iob, e trouata la vera risolutione di tutta questa quistione: onde v'imaginiate, che, poi che resta ostinato, e non vuol cedere alle vostre esortationi, merita che Iddio contenda con lui co' fatti, e con le pene. 14. c. Iob non m'ha trafitto come ha fatto voi, onde vi siete innaspriti contro a lui: io parlerò senza passione, non essendo da lui stato prouocato. 15. c. è stata loro chiusa la bocca da Iob. 18. c. io ardo, e bollo tutto di zelo di mantener la gloria di Dio contro agli smoderati propositi di Iob: hauendo per cio tante, e così potenti ragioni, ch'io non mi posso rattenere: vedi Iob 20, 2. 19. maniere di parlar figurate.

21.c. di fatti come Iob ha detto che faceuate voi: cioè, che per compiacer' a Dio fintamente, cō tra'l sentimento della vostra coscienza, l'accusauate, Iob 13, 7. e 17, 5.
22. c. mi distruggerebbe.
4.c. io sono creatura di Dio, come sei tu: e però non dei hauer paura di disputar meco, come hai detto che la somma potenza, e maestà di Dio ti sgomētaua: Iob 9, 34.
5.c. come ad vna battaglia od abbattimento.
6. altri, formato: ha riguardo alla creatione del primo huomo: Gen. 2, 7.
7. queste erano le due cose che Iob haueua chieste a Dio, Iob 13, 20.
9. Iob non haueua negato d'esser peccatore, come appare da Iob 7, 20. e 9, 2. e 14, 4. e 31, 33. ma bene haueua detto che era innocente, e giusto, nella maniera che vn figliuol di Dio, e fedele, puo esser giusto in questo mondo: nō scelleratto, ne hipocrito, come diceuano i suoi amici. Hor' Elihu riprēde Iob che hauesse troppo esaltata quella sua innocenza, in pregiudicio dell' honor di Dio: il quale, benche affligga i suoi, lo fa però giustamente, e non conuiensi ne mormorare, ne voler cō impatienza sapere le cagioni che lo muouono a cio fare. 10. queste medesime parole non haueua dette Iob, ma sì bene il sentimento di esse, Iob 14, 16. & altroue.
* o, dell' occasioni: o, dell' accuse. * Iob 13, 24. 27. e 19, 11.
12. come se dicesse, Io non intendo d'accusarti d'altro che di questa troppa audacia inuerso Dio: io riconosco la tua innocenza passata: ma tu, huomo, non hai portata la debita riuerenza alla grande maestà di Dio.

14.c.non pensare che Iddio sempre palesi la ragione de' suoi giudicij auanti che mandargli: egli lo fa alcune volte per le riuelationi ch'egli mãda agli huomini, per istorgli da' loro peccati: come Ge. 20,7. e 3, 24. Dan. 4, 5. ma cio non è perpetuo.
16.c.pronuntia loro il gastigo determinato, se non si conuertono.
19.c.Iddio alcune volte gastiga, e poi parla all'huomo, per rendergli il gastigo salutare.
20.Sal.107,18.
21. ouero, le sue ossa sono tritate, e non si veggono più.
23. o, Angelo: c. se quando colui sarà così da Dio stato visitato, Iddio gli mãda qualche Angelo, secõdo l'vsanza di quei tempi; o, qualche profeta, e suo ministro, d'infra molti, per ammonirlo, & esortarlo a penitenza, dichiarãdogli il vero vso delle visitationi di Dio, e proponẽdogli la gratia di esso inuerso i penitẽti: e colui accetterà qsta ambasciata di Dio, come si conuiene; Iddio, placato, comanderà all' Angelo che lo liberi, ouero al profeta, che gli annuntij la liberatione di Dio, per lo merito del Redentore promesso a' padri, come vnico purgamento, ordinato da Dio, per li peccati del mondo.

14 Certo *Iddio parla vna volta; e due, a
chi non v'ha atteso:
15 In sogni, *in* visioni notturne, quando
il più profondo sonno cade in su gli huomini,
quando essi sono tutti sonnacchiosi
in su i letti.
16 All'hora egli parla agli orecchi degli
huomini, e *suggella il loro gastigo.
17 Per istorre l'huomo dall' opera *sua*, e
per fare che la superbia dell' huomo non
apparisca più.
18 *Accioche* scampi l'anima sua dalla fossa,
e la sua vita da passar per la spada.
19 *Ma *altri* è gastigato con dolori in su'l
suo letto, con quante ossa forti egli ha.
20 E *la sua vita abbomina il cibo; e l'anima
sua, la viuanda appetibile.
21 La sua carne è consumata, tal che non
apparisce più: e *le sue ossa, *che prima* non
si vedeuano, spuntano fuori.
22 E l'anima sua s'accosta alla fossa, e la
vita sua a' *mali* che fanno morire.
23 Se *all'hora* vi sarà appresso di lui alcun
* messo, *o* mezano, vno d'infra mille,
per dichiarar' all' huomo il suo douere:
24 * *Iddio* gli farà gratia, e dirà, Riscuotilo,
che non scenda alla fossa: io ho trouato
il riscatto.
25 * La sua carne diuenterà morbida più
che *non era nel*la sua fanciullezza: egli
ritornerà all' età della sua giouinezza.
26 Egli supplicherà Iddio, ilquale gli farà
placato; e *gli* farà vedere la sua faccia
con giubilo, e *renderà all' huomo la sua
giustitia:
27 **Ilquale poi* si volgerà verso gli huomini,
e dirà, Io haueua peccato, & haueua
peruertita la dirittura: e *cio* non
m'ha punto giouato.
28 **Iddio* ha riscossa l'anima mia, che non
passasse per la fossa, e la vita mia vede la
luce.
29 Ecco, Iddio opera tutte queste cose
*due e tre volte inuerso l'huomo:
30 Per ritrarre l'anima sua dalla fossa, accioche
sia alluminata della luce de' viuenti.
31 Attendi, o Iob, ascoltami: taci, & io
parlerò.
32 Se hai che dire, rispondimi: parla; percioche
*io disidero giustificarti.
33 Se non, ascoltami tu; taci, & io t'insegnerò
la sapienza.

CAP. XXXIIII.

Elihu, chiesta attentione, 5 propuone due capi che si poteuano raccogliere da' ragionamenti di Iob; cioè, che Iddio gli faceua torto, 9 e che non v'era profitto in questo mondo in seruir' a Dio: 10 iquali egli riprende agramente, perche Iddio è giustissimo nel gouerno del mondo, 18 e perche non si conuiene parlar così di Dio, per la sua somma potenza, e maestà, laquale egli vsa in punitione degli empi, & in solleuamento de' buoni oppressi: 31 anzi, che bisogna humiliarsi dauanti a lui: 36 pregando Iddio che faccia cio capere a Iob.

ET Elihu replicò, e disse,
2 *Voi* saui, vdite i miei ragionamenti;
e *voi* intendenti, porgetemi l'orecchio.
3 Percioche *l'orecchio discerne i ragionamenti,
come il palato assapora cio che
si dee mangiare.
4 * Proponiamoci la dirittura, *e* giudichiamo
fra noi che cosa *sia* bene.
5 Cõciò sia cosa che Iob habbia detto, *Io
sono giusto: Iddio mi ha tolta la mia ragione.
6 * Mentirei io intorno alla mia ragione?
la saetta, con laquale sono ferito, è
grauissima, senza *che vi sia* misfatto *in
me*.
7 Qual'è l'huomo simile a Iob, * *che* beue
lo scherno come l'acqua?
8 E *che* va in compagnia con gli operarij
d'iniquità, etiandio per caminare con gli
huomini empi?
9 Percioche egli ha detto, * L'huomo
non fa niun profitto di compiacersi * in
Dio.
10 Per cio, huomini di senno, ascoltatemi:
tolga Iddio * che Iddio sia empio, e
che l'Onnipotente sia iniquo.
11 Percioche egli fa retributione all' huomo,
secondo l'opera sua; e * fa trouare a
ciascuno, secondo ch'egli camina.
12 Sì, veramente, Iddio non opera iniquamente,
e l'Onnipotente non peruerte la
ragione.
13 * Chi gli ha commesso il gouerno del-

24. ouero, Et egli (c. quel messo,) supplicherà per lui, e dirà &c. io ho trouato &c. c. io ho trouato il modo di liberarlo, hauendolo a nome tuo condutto a penitenza, & a fede alle tue promesse, fondate nel riscatto che si dee fare dal Redentore. 25. c. egli farà da Dio rimesso in piena sanità, e vigore: così descriue i frutti della vera penitenza.

26. c. doue prima era adirato contro a lui, e lo gastigaua per li suoi peccati, gli farà, per la virtù del suo Spirito, sentire la remissione di essi per gratia, con la pace della sua coscienza, in che consiste l'unica giustitia dell' huomo dauanti a Dio: Rom. 4, 6.

27.c. quell'huomo che era stato afflitto: vedi vn esempio Sal. 51. 15. 28.o, *Così Iddio* riscoterà l'anima sua, che non passi &c. e la vita sua vedrà la luce. 29. c. suol far così più volte, accioche se l'huomo non si conuerte per vn gastigo, si conuerta per l'altro.

niua Iddio, e gli huomini, mentre diceua, Io non sono ... d'alcun graue peccato, dunque son giusto, e non merito ... sì trattato: perche non attendeua a cio che meritaua per ... cati interni, e per la sua corruttione naturale. 9. qu... ua raccogliere dalle sdegnose parole di Iob, trapor... dall' infermità della carne: Iob 9, 22. vedi Sal. 73, 12, 13. ... amore, e seruigio. 10.c.che cio sia pensato, o detto. ... tione o maleditione, vita o morte, secondo che segue la ... na, o dell' altra. 13.c.non è egli signor souano dell' ... de, non hauendo ne legge, ne signore sopra se; anzi essendo ... ge d'ogni dirittura a tutti, per laquale il mondo sussiste ... tebbe egli cosa alcuna ingiusta? v, 17. o sarebbe chiamato ... cio, per render ragione delle sue opere? come tu Iob ... più volte.

la terra? e chi *gli* ha imposto il *gouerno del* mondo tutto intiero?
14 * Se egli ponesse mente all' huomo, egli *ritrarrebbe a se l'alito, e l'anima di esso.
15 Ogni carne insieme trapasserebbe, e l'huomo ritornerebbe in terra.
16 Se pure *tu hai* del senno, ascolta questo: porgi l'orecchio alla voce de' miei ragionamenti.
17 * Signoreggerebbe pure chi ha in odio la dirittura? e condannerai tu colui che è sommamente giusto?
18 Si direbbe egli ad vn rè, Tristo? & a' principi, Scellerati?
19 *Quanto meno a colui* che non ha riguardo alla qualità de' principi, & *appo cui* non è riconosciuto il possente, per essere antiposto al pouero; perche essi tutti *sono* opera delle sue mani?
20 * Essi muoiono in vn momento, e *di meza notte *tutto* vn popolo è conquiso, e trapassa; & il potente è tolto via*senza *forza di* mani.
21 Percioche i suoi occhi *sono* sopra le vie dell'huomo, & egli vede tutti i passi di esso.
22 Non *v'è* oscurità, ne ombra di morte alcuna, oue si possano nascondere gli operarij d'iniquità.
23 * Percioche *Iddio* non puon mente all' huomo più *attentamente*, quando egli è per venire in giudicio dauanti a Dio.
24 Egli conquide i possenti senza *farne* inquisitione; e ne costituisce altri in luogo loro.
25 Egli adunque conosce l'opere loro, e però al voltar d'vna notte sono conquisi.
26 Ei gli sbatte come empi, *in luogo publico.
27 Percioche si sono stornati didietro a lui, e non hanno considerata alcuna delle sue vie:
28 *Facendo peruenire infin a lui il grido del pouero, sì ch'egli ha vdito lo strido degli afflitti.
29 * *Se* Iddio acqueta *la sua ira*, chi condannerà? e *se* nasconde la sua faccia, chi lo riguarderà? sia vna natione *intiera*, od vn huomo *solo*.
30 * Accioche l'huomo profano non regni, e che il popolo non sia più tenuto ne' lacci.

14.c. tanto ne manca che Iddio faccia torto alcuno all' huomo, che, se volesse vsar la sua somma giustitia, e potenza, in punire tutti i suoi peccati, niuno potrebbe durare dauanti a lui: vedi Sal.130,3. e 143,2. per cio dagli gloria, confessando che è giusto ne' suoi giudicij sopra te.
*Sal.104,29.
17.c. se Iddio è Signore di tutto'l mondo, non puo essere che nō sia giusto, anzi la regola d'ogni giustitia: poi che non v'è altra giustitia al mondo, che la sua volontà: se egli è tale, ardirai tu condannarlo?
20.c. quando piace a Dio eseguir' i suoi giudicij, così principi come popoli, così possenti come poueri, sono distrutti.
*c. improuiso: come Eso.12,29. 2.Re 19,35.
*c. per la sola volontà e potenza di Dio, senza mezi humani: così Da.2,34.
24.c. Iddio non ha bisogno di far' inquisitione più diligente dell' huomo, quando vuole giudicarlo, come fanno i giudici terreni: egli sa tutte le loro opere [illegible], quando gli piace, di subito gli distrugge.

31 *Certo *ei si conueniua dire* a Dio, che dice, Io perdono, non distruggerò:
32 Insegnami *se v'è nulla* altro di quel ch'io vedo: se io ho operato peruersamente, io non continuerò più.
33 **Iddio* ti farà egli la retributione di cio che *procede* da te? conciò sia cosa che tu sdegni *il suo gastigo*: certo se tu l'hauessi a grado, non l'haurei già io: dì pur cio che sai.
34 Gli huomini di senno diranno meco, e gli huomini saui m'acconsentiranno,
35 Che Iob non parla con intendimento, e che le sue parole non sono *congiunte* con prudenza.
36 * O padre mio, sia pur Iob prouato insin' all' vltimo, per cagione delle sue repliche, simili a quelle degli huomini iniqui.
37 *Percioche *altrimenti* aggiungerà misfatto al suo peccato, si batterà a palme fra noi, e multiplicherà le parole sue contro a Dio.

CAP. XXXV.

Elihu seguita a riprendere gli stessi ragionamenti di Iob: 5 e dimostra, dalla grandezza di Dio, che è cosa inutile, anzi dannosa, il voler contendere con lui, 9 o sol rammaricarsi per l'afflittioni, come faceua Iob: ma che conuiene riuolgersi a Dio con humili preghiere.

ELihu parlò anchora, e disse,
2 Reputi tu d'hauer ragione in questo, che hai detto, *Io *sono* più giusto che Iddio?
3 Poi che tu dici, * Che mi giouerà *la mia giustitia*? che profitto ne haurò più che del mio peccato?
4 Io ti risponderò, * & a' tuoi compagni teco.
5 *Riguarda i cieli, e vedi, e mira di quanto le nuuole sono più alte di te.
6 * Se tu hai peccato, che cosa opererai tu inuerso lui? e *se* i tuoi misfatti sono multiplicati, che gli farai tu?
7 Se tu sei giusto, che cosa gli darai? ouero che piglierà egli della tua mano?
8 * *Come* la tua maluagità *puo nuocere sol'* ad vn' huomo simile a te, *così* anche la

31.c. tu Iob doueui riuolgerti a Dio, che è facile a perdonare, e solo puo togliere la colpa, e la pena: e dirgli se ti senti innocente, Puo essere che tu, o Dio, vedi in me alcun peccato occulto, ch'io non sento: fammelo conoscere, accioche io me ne penta, e lo corregga, e te ne chieda perdono: vedi Sal.19,13. e se ti senti colpeuole, Io non continuerò ne' miei peccati: io m'ammenderò con la tua gratia.
33.c. ti vorresti sottoporre ad esser giudicato da Dio, secondo le tue opere, come tu hai molte volte richiesto? certo, se io fossi in luogo tuo, io no'l farei: perche, quando non vi fosse altro male in te, tu non hai bene vsato dell' afflittione mādata da Dio, e cio basta per condannarti; che che tu sappi dire a tua difesa.
36.c. o Dio, seguita pure a gastigar Iob, fin che sia ridutto ad humiltà, e non replichi più contro a te: Elihu haueua vn buon fine, la gloria di Dio, e la salute di Iob, ma eccedeua ne' mezi: perche anzi doueua pregare che Iob fosse alleuiato dalle sue afflittioni, lequali sole lo traportauano fuor de' termini. 37.c. se fosse liberato, restando in questa oppenione, gli parrebbe hauer vittoria di Dio, e di noi.

26.c. alla vista di tutto'l mondo. 28.c. oppressando i miseri, per modo che ne hanno [mandate] grida che sono montate fin' al cielo. 29.c. se Iddio [è] placato inuerso alcuno, non v'è condannatione niuna per lui: Rom.8,33. se altresi è adirato, niuno potrà per alcun modo humano racquistar la sua gratia. 30. questo dipende da quello che haueua detto de' giudicij di Dio sopra i potenti, v. 24. e seguenti: altri spongono, Per lo regnare dell' huomo profano, e per li lacci, c. peccati del popolo: il che dipenderebbe da cio che haueua detto v. 29. s'egli nasconde la sua faccia: la Scrittura suol chiamare i peccati, lacci, perche l'huomo è per quelli allacciato in colpa, & obbligato alla pena: vedi Deut.7,16.

2. cio non haueua già detto Iob espressamente: ma si poteua ritrarre da' suoi lamenti eccessiui di Dio: e da' suoi ragionamenti intorno alle afflittioni mandate più spesso a' buoni che a' tristi.
3. vedi Iob 9,22. e 10,15. 4.c. a quelli che in questa compagnia tengono la parte tua: vedi Iob 18,2.
5.c. considera la grandezza di Dio, il seggio della cui gloria è nel cielo, accioche tu sij rattenuto in humiltà. 6.c. questo ti dee indurre a riuolgerti a Dio con humili preghiere, che, se sei colpeuole, tu non hai in te il prezzo, ne il purgamento del peccato, per placarlo: e se ben fossi senza colpa, non però doutesti procedere così con Iddio: perche egli non t'è obbligato di nulla, & essendo sommo signore, dourebbe sol' esser pregato d'hauer riguardo alla tua innocenza. 8. Iob 22,2.

tua giustitia *puo giouare solo* ad alcun figliuol d'huomo.

9 * Gli oppressati gridano per la grandezza *dell' oppressione*, e sclamano per la violenza de' grandi.

10 Ma niuno dice, Oue *è* Iddio mio fattore, ilquale * mi dia materia di cantar di notte?

11 * Ilquale ci ammaestra, *e fa sapere* più che le bestie della terra, e ci rende più saui che gli vccelli del cielo.

12 Gridano *adunque*, *essendo* in quello stato; ma egli non *gli* esaudisce, *per cagion della superbia degli *huomini* maluagi.

13 Certamente Iddio non esaudisce * la menzogna, e l'Onnipotente non la riguarda.

14 Quanto meno *esaudirà egli te*, * che dici che tu non lo riguardi? * giudicati nel suo cospetto, & aspettalo.

15 *Fallo* pur' hora: *percioche nulla *è quello che* l'ira sua *ha fatto visitando*ti*, & egli non ha atteso grandemente alla moltitudine *de' tuoi peccati*.

16 Iob adunque indarno apre la sua bocca, & accumula parole senza scienza.

CAP. XXXVI.

Elihu dimostra come la potenza di Dio è congiunta con la sua giustitia, 6, 13, in punitione degli empi, 7 & in fauor de' buoni; afflitti però da lui tal volta in lor bene: ma liberati, tosto che si conuertono; 15 come sarebbe già stato Iob, se si fosse rauueduto; 18 a che l'esorta, 20 senza voler litigar con Dio, la cui maestà tremenda egli descriue per alcune sue opere; onde conuiensi dargli gloria.

ET Elihu seguitò, e disse,

2 Aspettami vn poco, & io ti mostrerò che *vi sono* anchora *altri* ragionamenti *per Iddio.

3 * Io prenderò la mia sententia da lungi, & * attribuirò giustitia al mio fattore.

4 Certamente * il mio parlare non *sarà con* menzogna: *tu hai* appo te * *vno che è* sincero nelle *sue* oppenioni.

5 Ecco, Iddio *è* poderoso, * non però sdegna *alcuno*: *è*, *dico*, poderoso, di forza *congiunta con* sapienza.

6 Egli nô lascia viuere l'empio, e fa ragione agli afflitti.

7 *Egli nô toglie gli occhi suoi d'addosso a' giusti; anzi *gli fa sedere* in su'l trono co i rè; gli fa, *dico*, sedere * a perpetuo: onde sono esaltati.

8 E se pure sono * incatenati, *ouero* allacciati con le funi dell' afflittione;

9 * Egli dichiara loro i loro fatti, e come i loro misfatti sono aumentati.

10 E * parla loro all' orecchio, per correggergli; e dice *loro* che si conuertano dall' iniquità.

11 Se * vbbidiscono *a Dio*, e *gli* seruono, finiscono i giorni loro nel bene, e gli anni loro in diletti.

12 Ma se non vbbidiscono, * passano per la spada, e muoiono per non hauere hauuto intendimento.

13 * Ma i profani di cuore accrescono l'ira, e non gridano, quando ei gli mette ne' *legami.

14 La lor persona morrà in giouanezza, e la vita loro *morrà* *fra i cinedi.

15 Egli *dunque* tira gli afflitti fuor della loro afflittione, * dopo hauer loro parlato all' orecchio, mentre sono oppressati.

16 Anche te *haurebbe egli ritratto * dalla bocca dell' afflittione, *e* **messo in* luogo largo, oue non *sarebbe stata* strettezza alcuna: e la tua mensa tranquilla sarebbe stata ripiena di viuande grasse.

17 Ma * tu sei venuto al colmo del giudicio d'un' empio: *il giudicio, e la giustitia, *ti* tengono.

18 Certo *v'è* * ira: *guarda* che tal'hora egli non ti tolga via con battiture: sì che niun riscatto, benche grande, ti possa scampare.

19 Farà egli alcuna stima delle tue ricchezze? *egli* non *farà stima niuna* dell' oro, ne di tutte le *tue* possenti facultà.

20 * Non aspirar' a quella notte, nellaquale i popoli sono tolti via dal luogo loro.

21 Guardati che tu non ti riuolga * alla vanità: conciò sia cosa che per l'afflittione * tu habbi eletto quello.

22 Ecco, Iddio è eccelso nella sua potenza: *chi è il dottore conueneuole a lui?

23 Chi gli ha imposto cio ch'egli dee fare? e chi *gli* può dire, Tu hai operato peruersamente?

9.c. l'usanza degli huomini è di rammaricarsi, quando sono afflitti: là doue dourebbono conuertirsi con preghiere a Dio.
10.c. hauendomi liberato, mi dia suggetto di rallegrarmi, e di lodarlo, non solo il giorno, ma anche la notte: vedi Sal. 42,9.
11.c. ilquale ci manda l'afflittioni, per correggerci, & ammaestrarci, accioche nô viuiamo come bestie brute, senza conoscenza, e timor di Dio: ma accioche riconoscêdo per esse i nostri peccati, ricorriamo cô fede, e penitenza alla sua gratia.
12.c. perche essi afflitti restano indurati, senza conuertirsi.
13.c. quei che gridano cô hipocresia, senza essere sinceramente tocchi ne' loro cuori di penitenza.
14. c. che apertamente significhi che tu nô l'inuochi, ne vuoi inuocare in qsta afflittione: ma sol litigar con lui. *c. condannando te stesso, & humiliandoti, dàgli gloria, e spera per certo ch'egli ti salute rà.
15.c. io t'esorto di conuertirti: percioche poco, e come nulla, è il male che hai fin' a qui sofferto, appetto a quello che Iddio t'haurebbe potuto imporre, secondo i tuoi peccati, se gli hauesse esaminati con ogni rigore. * Ebr. ha visitato. 2.c. per mantenere la sua ragione, e giustitia. 3. c. io ripiglierò le cose di più alto, & in generale, per venire in particolare a cio che ti riguarda. *c. tutti i miei detti tëderanno solo a mantenere la giustitia di Dio. 4. così risponde a cio che Iob haueua accusati i suoi amici di mantener la giustitia di Dio con hipocresia: Iob 14,7. & 17,5. * c. me. 5. c. Iddio, benche potentissimo, non vsa però la sua potenza tirannicamente. 7.c. egli n'ha perpetua cura: Sal. 33,18, e 34,16. * c. tutto'l tempo della lor vita.

peccati, da Dio punite straordinariamente: pare che [...] storia di Sodoma. 15. come v. 10. 16. c. se [...] uertito con humiltà, e penitenza: v. 11. * c. dall' afflit[...] come fiera crudele ti diuora. * maniere di parlar[...] care vno stato felicissimo: come Sal. 23,5. 17. c. [...] nuto al sommo grado de' peccati, per liquali gli empi [...] dannati; che è di contendere contro a Dio. * c. [...] nelle mani del giudicio diuino, sì che non puoi scampar[...]
18. c. del signore contro a te. 20. c. non disiderar [...] morte, per laquale gli huomini sono tolti di questo mo[...] a guisa di notte scura, che viene dopo la luce di quella [...] cioche ne anche la morte libera l'huomo dalle mani di [...] doui le pene eterne. così pare che risponda a cio che Iob [...] be potuto replicare, Io vorrei che Iddio fin' ad hora [...] come spesso haueua detto per addietro.
21. così pare che chiami quel disiderio della morte. * c. tu habbi, come per vnico rimedio, eletto di voler [...] per vscir di stento. 22. c. chi è così sauio, che [...] atto ad ammaestrar' Iddio d'alcuna cosa?

24 Ricordati*di magnificare l'opere sue, lequali gli huomini contemplano.
25 Ogni huomo le vede, e gli huomini le mirano *da lungi.
26 Ecco,* Iddio è grande, sì che noi no'l possiamo conoscere;& il numero de' suoi anni non puo essere inuestigato.
27 Percioche egli * rattiene le stille dell' acqua: *&* *altresì* quando *fa venir* le sue nuuole,la pioggia è versata:
28 Laquale le nuuole stillano,*e* gocciolano in su gli huomini copiosamente.
29 Oltr'a cio potrà *alcuno* intendere * le distese delle nubi, *&* * i rimbombanti scoppi del suo tabernacolo?
30 Ecco,*egli spande sopra esso la sua luce, & *altresì* cuopre le radici del mare.
31 * Percioche con queste cose egli giudica i popoli, *&* *altresì* dona il cibo abbondeuolmente.
32 *Egli nasconde la fiamma nelle *sue* mani, e le ordina quello che dee incontrare.
33 Le significa la sua volontà, *se dee incontrare* bestiame,ouero anche piante della terra.

CAP. XXXVII.

Elihu seguita a dichiarare per li tuoni, e lampi, 6 e per le neui,e piogge, 15 che l'opere di Dio non possono essere inuestigate, 20 e che la sua maestà agli huomini è vie più incomprensibile: 23 acciochè Iob si disponga ad humiliarsi dauanti alla sua potenza,e giustitia.

IL cuore mi trema etiandio di questo; e si sbatte dal luogo suo.
2 *Vdite pur * con tremito il suo tuono, & il mormorare *che* gli esce di bocca.
3 Egli auuenta esso *tuono* sotto tutti i cieli,e*la sua fiamma sopra l'estremità della terra:
4 * Dopo laquale rugge il tuono: egli tuona con la voce della sua altezza,e non tarda *quelle cose, dopo che la sua voce è stata vdita.
5 Iddio tuona marauigliosamente con la sua voce: egli fa cose grandi, *lequali* noi non possiamo conoscere.
6 Percioche * egli dice alla neue, Cadi in su la terra: *lo stesso dice egli* anchora alla pioggia, *&* *al* nembo; al nembo,*dico*,delle sue piogge forti.
7 Egli * rinchiude ogni huomo in casa, onde puo riconoscere tutti i suoi lauoratori.
8 E le fiere se n'entrano ne' *loro* nascondimenti,e dimorano ne' loro ricetti.
9 La tempesta viene dall' Austro, & il freddo dal Settentrione.
10 Iddio * col suo soffio manda il ghiaccio,onde l'acque che si diffondeuano, sono *ristrette.
11 Egli *affatica etiandio le nuuole, per adacquar *la terra*; e sparge le nubi * della sua luce.
12 Et esse *nubi* si riuolgono in *molti* giri, secondo ch'*egli gouerna cio che hanno a fare; *cioè*, tutto quello che ordina loro *di fare* in terra in su'l mondo:
13 Facendole venire, tal'hor * per gastigo;tal'hor *per la sua terra; tal'hora per *far altro* beneficio.
14 Porgi l'orecchio a questo, o Iob: fermati,e considera le marauiglie di Dio.
15 Sai tu * quando Iddio * le ordina, e quando egli fa risplendere *la luce della sua nuuola?
16 Intendi tu come le nuuole sono*liuellate? *e conosci tu* le marauiglie di colui che è perfetto in ogni scienza?
17 *Sai tu pure* perche *i tuoi vestimẽti *sono* caldi,*quando egli acqueta la terra dall' Austro?
18 Hai tu con esso lui distesi i cieli, *iquali sono* sodi, e paiono vno specchio *di metallo?
19 *Insegnami cio che noi gli diremo:*poi che* per cagion delle *nostre* tenebre, noi non possiamo ordinar *ragionamenti*.
20 *Sarágli rapportato quando io haurò parlato? se alcun' huomo *ne* parla, certo egli sarà tranghiottito.
21 Ecco pure, *gli huomini* non possono riguardar' * il sole, *quando* egli è risplendente ne' cieli,dopo che il vento è passato,e gli ha nettati.
22 *E* * dal Settentrione è venuta * la dorata luce: *hor'* Iddio *ha* intorno a se vna tremenda maestà.
23 *Egli è* l'Onnipotente, noi non possiamo *trouarlo: *egli è* grande in forza, in dirittura.& in grãdezza di giustitia: egli *non oppressa *niuno*.

24. c. di dar gloria a Dio, considerando, e pregiando le sue opere, lequali descriue nel 27. e seguẽti. 25. c. le vedono per modo, che nõ ne possono hauere vna perfetta conoscẽza: ma solo come si vedono le cose da lõtano, senza poterle parimente discernere. 26. c. egli è incõprensibile, & eterno. 27. c. nõ lascia piouere. altri, egli assottiglia, o dirada le stille dell' acqua: c. per lo calor del sole fa che l'acque del mare sieno cõuertite in vapori, che sono corpo più raro che l'acqua; & essendo quelli eleuati, e condẽsati, ricadono poi anche in su la terra minutamente, & a stilla a stilla, quãdo pioue. 29. c. come le nuuole sono sparse, per modo che la pioggia che ne stilla è distribuita a tutta la terra: altri, come le nuuole sono disperse, e dileguate, dopo hauere stillata la pioggia. * c. i tuoni horribili, che paiono farsi nel cielo, stanza della gloria di Dio. 30. c. disopra delle nuuole fa che il sole risplenda, e disotto di esse, cõ le sue folte e nere nuuole, rende tutto scuro, e tenebroso il mare, da ogni lato. 31. c. si serue delle piogge, delle tempeste, &c. così per gastigo degli huomini, come per loro beneficio, per far produrre i frutti della terra: vedi Iob 27,11. e 38,12. 32. c. egli ha in mano i folgori: c. gli conduce, e gouerna, ordinando cio che deono percuotere. 2. puo essere che, mentre Elihu parlaua, tonasse: onde egli prenda argomento di discorrere più ampiamẽte della grandezza di Dio, che apparisce in queste sue opere. * ouero, lo spauento del suo tuono: il suo tuono spauenteuole. 3. c. il baleno. 4. il baleno si fa naturalmente dauanti al tuono: ma non si scorge senon appresso, per la tardezza del senso dell' vdito: Elihu adunque riguarda a quello che apparisce, e non a quello che è. * dellequali haueua parlato nella fine del cap. precedente: c. piogge, nembi, gragniuola, &c. 6. vedi Sal. 147, 15, 16.

7. c. fa per le tempeste, e per le piogge, che ciascuno si riduce, e ritiene in casa, insieme co' suoi lauoratori: onde a suo agio gli puo tutti vedere, e riconoscere. 10. c. con venti freddi da lui mandati: Sal. 147, 17. ouero con la sua parola, o comandamento. * c. congelate. 11. c. mãdandole qua e là: parlar figurato. * c. le nubi doue Iddio ha posto per segno l'Arcobaleno: ouero le nubi, con lequali cuopre la luce del sole. 12. c. Iddio. 13. Ebr. per verga: vedi Iob 36, 31. * c. per adacquar la terra, dellaquale è creatore, e conseruatore. 15. o, come. * c. creandole per alcun' effetto da lui determinato. * c. l'arcobaleno. 16. c. sospese in aria, per modo che non pẽdono più in qua che in là. 17. c. tu ti senti riscaldar ne' vestimenti. * c. quando, dopo vna gran tẽpesta di pioggia, e di venti, mossa dal vẽto meridionale, Iddio mãda vna serenità geta, e calda, laquale quel vẽto lascia dopo se, per occulta proprietà riceuuta da Dio. 18. Ebr. di getto. 19. c. tu Iob, che disideri litigar con Iddio, dichiaraci cio che anche noi gli potremmo in simil caso dire: perche noi confessiamo d'esser' in tenebre d'ignorãza intorno a questo. 20. c. vi sarebbe egli alcuno, come vn referendario nelle corti de' principi, che ardisse rapportar dauanti a Dio, le parole per lequali io l'accuserei, o incolperei? se si trouasse alcun tale, non sarebbe egli subito diserto e disfatto dall' abisso della maestà di Dio? 21. quanto meno durar dauanti alla luce inaccessibile che Iddio habita? 22. c. dopo che il vento Aquilonare ha cacciate le nuuole, e rasserenata l'aria. * Ebr. l'oro. 23. c. comprenderlo. * c. egli non vsa la sua somma potẽza per far torto ad alcuno: anzi quella è congiunta con la sua somma giustitia.

24 Per

24 Per cio gli huomini lo temono: *egli
non ha riguardo a niuno sauio di cuo-
re.

CAP. XXXVIII.

Iddio, apparendo, riprende la presuntione di Iob, che haueua chiesto di venir' a giudicio con lui: 4 dimostrando come, essendo solo creatore, conseruatore, e gouernatore dell' vniuerso, v'è troppa disagguaglianza fra l'huomo e lui, per cio fare.

ALl'hora il Signore rispose a Iob * dal
turbo, e disse,
2 *Chi è costui che oscura il consiglio
con ragionamenti senza scienza?
3 Deh * cingiti i lombi come vn' huomo
prode, & io ti farò domande, e tu inse-
gnami.
4 Oue eri, quando io * fondaua la terra?
dichiaralo, se hai conoscimento, & intel-
letto.
5 *Chi ha poste le misure di essa? *dillo*, se
tu'*l* sai: ouero chi ha steso il regolo sopra
essa?
6 *Sopra che sono fitti i suoi basamenti?
ouero chi pose la sua pietra angola-
re;
7 *Quando le stelle della mattina canta-
uano tutte insieme, e tutti * i figliuoli di
Dio giubilauano?
8 E *chi* rinchiuse il mare * con porte,
*quando fu tratto fuori, & vscì dalla ma-
trice?
9 Quando io posi le nuuole per suo ve-
stimento, e la caligine per sue fasce?
10 E *determinai sopra esso il mio statu-
to, e *gli* posi *attorno* sbarre, e porte.
11 E dissi, *Tu verrai fin qua, e non passe-
rai più innanzi, e qui si fermerà l'alterez-
za delle tue onde.
12 Hai tu * da i giorni tuoi comandato
*alla mattina? & hai tu mostrato all' al-
ba il luogo suo,
13 Onde * ella occupi l'estremità della
terra, *sì che i tristi sieno scacciati da es-
sa?
14 *Et* essa terra * si muti *in diuerse forme*,
come argilla stampata; e quelle s'appre-
sentino come vn vestimento?
15 E*sia la chiarezza di queste cose diuie-
tata agli empi, & il braccio altiero sia
rotto?
16 Sei tu *mai* peruenuto infin' alle *pro-
fondità del mare, e sei tu passeggiato nel
fondo dell' abisso?
17 Sonti scoperte *le porte della morte, e
vedi tu le porte dell' ombra della mor-
te?
18 *Hai tu considerata tutta la terra, quan-
to è la sua ampiezza? se tu l'hai tutta co-
nosciuta, dichiara*lo*.
19 * Qual' *è* la via *verso là oue* dimora la
luce? & oue *è* il luogo delle tenebre?
20 Tal che tu prendi essa *luce, e la meni* al
suo termine, e *conoschi i sentieri della
sua casa?
21 * Sì, *lo* sai: percioche *forse* all'hora na-
scesti, & il numero de' tuoi giorni è
grande.
22 * Sei tu entrato dentro le cōserue del-
la neue, & hai tu vedute le conserue del-
la gragniuola;
23 *Laquale io riserbo per lo tempo dell'
afflittione, per lo giorno della battaglia, e
della guerra?
24 *Per qual via scoppia la fiamma, & il
vento Orientale si spande in su la ter-
ra?
25 *Chi fa diuersi acquidocci alla piena
dell' acque, e *chi fa* la via a i lampi de'
tuoni,
26 Per far piouere in su la terra, *oue non
è niuno; & *in su'l* diserto, nelquale non è
alcun' huomo?
27 Per satollare il luogo disolato, e diser-
to; e per farui germinare *l'herba pullu-
lante.
28 *La pioggia ha ella alcun padre? oue-
ro chi ha generate le stille della rugia-
da?
29 Dal cui ventre è vscito il ghiaccio, e
chi ha generate le brine de' cieli?
30 *L'acque si nascondono, e paiono pie-

24. c. la sauiezza mondana d'alcū huomo, dauanti a Dio non è d'alcun pregio: egli nō se ne cura: questo dice per riguardo di Iob, che pareua volesse parer grā sauio, contradicendo a' giudicij di Dio sopra certe ragioni, che disideraua esporre dauanti a lui: altri, *ma* ei non *gli* vede tutti sauì di cuore: c. bēche tutti facciano vista di tiuerir' Iddio, nōdimeno Iddio, che conosce i cuori, nō scorge in tutti la vera sapienza, che è il sincero, & interno timore di Dio.

v. 1. così soleua Iddio apparir nelle visioni, intorniato di nuuole folte, con tempesta, &c. per significar la sua tremenda maestà, accioche l'huomo si disponesse a riceuere le parole di Dio con humiltà, & vbbidienza.

2. c. qual' è questo huomo, c. Iob, che co' suoi ragionamēti pieni d'ignorāza, & indiscreti, toglie il lustro di sapiēza, e di giustitia a' consigli, & a' segreti giudicij di Dio? 3. c. dispuonti a contender meco, come tante volte hai chiesto. 4. Prou. 8, 29. 5. c. altri che io. 6. maniere di parlar figurate tolte dagli edificij. 7. c. quando le creature celesti, così senza vita, come le viuenti, c. gli Angeli, dopo essere state nuouamente da Dio create, lo lodauano, ciascuna nel suo modo, piene di gioia immensa: così le stelle sono esortate a lodar' Iddio, Sal. 148, 3. * c. gli Angeli: come Iob 1, 6. 8. così chiama quelle profondità, e concauità, nellequali il mare è ristretto dalla terra, coperto poi dalle nuuole, che nascono dal mare. * c. quando fu creato: parlar tolto dalle creature humane. 10. vedi Iob 26, 10. 11. Sal. 104, 9. 12. c. da che tu sei al mondo. * c. che vēga in vn tal tempo, più presto, o più tardi: e che'l sole si leui hor' in luogo, hor nell' altro, secondo le diuerse stagioni dell' anno, e secondo'l corso del sole per li diuersi gradi del Zodiaco. 13. c. si diffonda per tutta la terra. * c. tacendo la venuta del sole, che i malfattori si nascondono, per non star fuori in su la terra: vedi Iob 24, 13. 14. c. là doue di notte la terra pareua tutta d'vna forma, non vedēdosi le diuersità che vi sono, per l'oscurità, la mattina di nuouo appaiono queste diuerse figure, e colori, simili alle diuerse forme de' vasi de' figoli; onde la terra è riuestita, & adorna.

molto attempato: altri, Sapeui tu che all'hora nasceresti, [...] numero de' tuoi giorni *sarebbe* grande? c. quando io crea[...] cose, poteui tu sapere che ad vn certo tempo nasceresti, [...] vn tanto tempo? no: come se dicesse, Io solo ab eterno [...] ro tutto cio che in tempo dee auuenire. 22. parlar [...] c. comprendi tu come io ho la potenza di far neuicare, [...] re, &c. quando mi piace, come se io hauessi gran magazzini [...] serue piene di neue, e di gragniuola? 23. c. laquale [...] la, & altre simili creature, io riserbo, come nelle mie arme[...] impiegarle in eseguir' i miei giudicij contro a' miei nemici [...] Esod. 9, 24. Ios. 10, 11. Is. 30, 30. 24. c. sai tu onde [...] folgori, e vengano i venti tempestosi? 25. c. chi [...] sce, come per certi canali, quella gran quātità d'acqua che [...] nuta nelle nuuole, accioche la pioggia cada in vn luogo [...] altro, e venga stillando, non traboccando impetuosamente [...] 27. 26. pare che aggiunga questo, per dire che [...] ghi per niuna arte humana sono, o possono esser' adacqua[ti] [...] che per dimostrar che la sua prouidenza ha cura etiandio [...] tre creature che dell' huomo, come delle bestie. [...] si chiama l'herbetta minuta, che nasce da se, senza esser [...] o coltiuata. 28. c. cōuiene alcun' altro autore, [...] 30. c. per lo ghiaccio l'acque che restano sotto esso, non [...] sono più vedere: e quelle che restano disopra, sono sode, [...] me pietra.

tra,e la superficie dell' abisso * s'apprende.
31 * Puoi tu legare le delitie delle Gallinelle, * ouero sciogliere le attrattioni dell' Orione?
32 Puoi tu fare vscire i segni Settentrionali al tempo loro? e puoi tu condurre *Arturo, co i suoi figli?
33 *Hai tu la cura degli ordini costituiti de' cieli? puoi tu * disporre del loro reggimento sopra la terra?
34 *Puoi tu, gridando ad alta voce alla nuuola, fare che vna piena d'acqua ti cuopra?
35 Puoi tu mandare i folgori, sì che vadano, e ti dicano, Eccoci?
36 * Chi ha messa la sapienza nell' interiora, ouero chi ha posto il senno * nella mente?
37 *Chi annouera le nuuole con sapienza? e chi fa che * i barili del cielo si posino,
38 Quando la poluere è stata stemperata, *& è diuenuta* come vna cosa liquefatta, e le zolle *della terra* * si sono attaccate insieme?

*c. si congela.
31. c. puoi tu impedire l'ordine delle stagioni da me posto? come che, quando le Gallinelle, o Gallule, (che sono sette stelle d'vna constellatione nel cielo) si leuano col sole, nō venga la soaue primauera, per laquale pare che la terra sia allargata, & apra il suo seno, e le sue viscere? *c. fare, che quando si leua il segno dell' Orione col sole, che auuiene in su l'Autunno, non vi sia pioggia, nè-bi, tepeste, &c. lequali pare che quel segno tiri seco? altri spongono le funi dell' Orione: perche in quel tempo la terra comincia ad esser come ristretta, e legata p lo freddo, sì che non produce nulla. 32. chiamato volgarmente, Guidator del carro, o, Guardiano dell' orsa: i suoi figli possono essere le stelle minori, che sono nel medesimo segno con quella maggiore, che propriamente si chiama Arturo. 33. Ebr. Conosci tu gli ordini &c. *c. ordinare il mouimento de' cieli, e de' corpi celesti sopra i corpi inferiori, per distinguere la luce, e le tenebre; e per operar sopra essi con le loro virtù, & influenze diuerse. 34. c. puoi tu far piouere a tuo senno? 36. c. chi ha fatto l'huomo capace di sapienza, e di senno, dandogli vn' anima rationale, con facultà naturali a ciò conuenienti? non sono desso io solo? * alcuni intendono la parola Ebrea del gallo: a cui Iddio ha dato gran viuezza, & agutezza di sensi. 37. c. chi, se non io, ordina in quanto numero e quantità s'hanno da generar le nuuole? * o, gli otri: così nomina le nubi, lequali dopo che è sofficientemente piouuto, Iddio acqueta, e fa, per modo di dire, riposare, dopo hauerle affaticate, Iob 37,10. 38. c. dopo essere state ben mollate di pioggia.

CAP. XXXIX.

Iddio seguita a dichiarar la sua maestà, sapienza, e potenza, per la natura ch'egli solo ha data a diuersi animali, senza che niuno la possa mutare; e per la cura ch'egli ha di loro: 34 riprendendo Iob della sua temerità; 36 laquale egli riconosce, e corregge, humiliandosi nel cospetto di Dio.

ANdrai tu a cacciar preda *per lo leone? e darai tu appieno da viuere a' leoncelli,
2 Quando * s'appiattano ne' loro ricetti, e giacciono nella spilonca, *stando* agli agguati?
3 Chi apparecchia al coruo il suo pasto, quando i suoi figli *gridano a Dio, *e* vagano per mancamento di cibo?
4 *Sai tu il tempo che le cauriuole delle rocche figliano? osserui tu quando le cerue partoriscono?
5 Annoueri tu i mesi *che hāno da compiere, e sai tu il tempo che deono figliare?
6 Elle si chinano, e *fanno scoppiare i loro parti, *e* * mandano fuori i loro dolori.
7 * *E pure* i loro figli * sono gagliardi, crescono per li campi delle biade, se n'escono fuori, e non ritornano più alle loro madri.
8 *Chi ne ha mandato libero l'asino saluatico? e chi ha sciolti i legami di esso?
9 A cui io ho ordinato il diserto per casa; e per habitationi, i luoghi *salsugginosi.
10 Egli si beffa * dello strepito delle città, egli * non ode gli schiamazzi dell' esattore.
11 I monti, ch'egli va spiando, *sono* il suo pasco, & egli va ricercando qualunque verdura.
12 Il liocorno ti vorrà egli seruire? stātierà egli presso alla tua mangiatoia?
13 Legherai tu il liocorno cō la sua fune, *per farlo arare* al solco? erpicherà egli le valli dietro a te?
14 *Ti fiderai tu in lui, perche la sua forza *è* grande? e gli commetterai tu il tuo lauoro?
15 Ti fiderai tu in lui * ch'egli ti renda la tua sementa, e ch'egli te l'accolga nella tua aia?
16 *Sono* le ale de' paoni vaghe *per opera tua*, od *ha da te* *lo struzzo le penne, e la piuma?
17 *Fai tu* ch'egli * abbandoni le sue uoua in su la terra, e che le lasci scaldare in su la poluere?
18 E che dimentichi che il piè *d'alcuno* le schiaccerà, ouero che le fiere della campagna le calpesteranno?
19 Egli tratta *duramēte i suoi figli, come *se* non *fossero* suoi: *indarno *è* la sua fatica, *egli è* * senza tema.
20 Percioche Iddio l'ha priuo di *senno, e non l'ha fatto partecipe d'intendimento.
21 *Quando si solleua in alto, egli si beffa

v. 1. vuol dire, io solo pasco, secondo l'ordine che ho posto, tutti gli animali: vedi Sal. 104,21. 2. c. naturalmente, secondo l'istinto che hanno da me riceuuto: vedi Sal. 104,21. 3. modo di parlare della Scrittura, per significare che ogni cosa dipende dalla prouidenza di Dio: Sal. 104,27. e 145,15. e 147,9. 4. c. la tua prouedenza regge ella queste cose, per sapere appunto quādo ciascuna di queste bestie saluatiche, e solingo figlia, per hauerne cura, e solleuarle nel lor parto, che è cō grādissimo lor pericolo, e stento, sì che senza particular' aiuto di Dio non ne potrebbono scampare?

5. c. nel lor portato, e pregnezza. 6. così significa lo stento c'hanno questi animali naturalmēte a partorire. * c. si sforzano di liberarsi di quei dolori. 7. c. bēche sieno stati grandemēte trauagliati nel parto. * o, sono grassi, e vigorosi: o, si risanano: c. delle doglie del parto. 8. c. chi, se non io, ha data tal natura all' asino saluatico, che nō puo essere dall' huomo ne domato, ne dimesticato? 9. c. diserti, alpestri, oue non cresce nulla, per esser' arsi dal calor del sole: vedi Deu. 29,23. 10. o, della turba: c. egli non si cura, ne diletta di star' in luoghi frequētati dagli huomini. * c. egli non è sottoposto a sentir le grida, ne le battiture di chi habbia cura di farlo lauorare. 14. c. ti fiderai tu di poter soggiogarlo, e seruirti delle sue grādi forze sicuramente, per far' il lauor della tua terra? io gli ho data altra natura, e tu non la puoi mutare. 15. c. che, lauorando ben la terra, faccia che tu ricogli il frutto della tua sementa: ouero, che dopo la mietitura ti conduca a casa la ricolta, come fanno i buoi? 16. la parola Ebrea ordinariamente significa la cicogna: qui si puo prendere per lo struzzo, per ciò che segue nel seguente versetto: e'l nome puo significare i contrarij affetti di queste due spetie d'vccelli inuerso i loro figli: la cicogna amandogli teneramente, e lo struzzo sprezzandogli: altri però traducono, *ha da te* la cicogna, e lo struzzo, le penne? prendendo la parola che traslatiamo piuma, per vn nome d'vccello. 17. lo struzzo, secondo che si legge, non suol couar le sue uoua, ma le nasconde in renai, in luoghi caldissimi: onde spicciano per lo caldo del sole. 19. c. senza alcuna pietà, o affettione naturale. * c. non più si cura delle sue uoua, che se non l'hauesse mai partorite. * c. non ha tema niuna che le sue uoua sieno danneggiate: e però le trascura. 20. così chiama quella cura, e prouedenza che è negli altri animali, intorno a i loro figli. 21. c. quando è perseguito, e si solleua vn poco da terra, parte volādo, parte correndo, auanza nel corso il cauallo, onde appena puo esser preso.

del cauallo,e di colui che lo caualca.
22 Hai tu data la forza al cauallo? hai tu
*adorna la sua gola di fremito?
23 Lo spauenterai tu come *se fosse* vna lo-
custa? il suo magnifico annitrire è spa-
uenteuole.
24 Egli *raspa nella * valle, *e* si rallegra
della *sua* forza, & esce fuori ad incon-
trar l'armi.
25 Egli si beffa *della paura,e non si spa-
uenta, e non si volge indietro per la spa-
da.
26 * Il turcasso, e la lancia brandita, e lo
spuntone,gli risuonano addosso.
27 Egli,con fremito, e stizza * trangugia
la terra,e *non puo star fermo poi che *ha
vdito* il suon della tromba.
28 Al suon della tromba egli *annitrisçe,
e da lontano annasa la battaglia, il rim-
bombo *de' capitani,e le grida.
29 Lo sparuiere *vola egli, *o* spiega egli
l'ale sue verso'l Mezodì, per lo tuo sen-
no?
30 L'aquila si leua ella in alto per tuo co-
mandamento? e *fai tu* ch'ella faccia il suo
nido in luoghi eleuati?
31 Ella habita,e stantia nelle rupi, in su i
greppi de' sassi,e delle rocche.
32 Quindi ella spia il pasto:gli occhi suoi
mirano da lontano.
33 Et i suoi piccioli trangugiano il san-
gue,e *doue sono corpi morti, iui *si ritro-
ua* ella.
34 Poi il Signore parlò a Iob,e disse,
35 *Colui che litiga con l'Onnipotente,
lo correggerà egli? colui che disputa con
Iddio,risponda *a questo.
36 E Iob rispose al Signore,e disse,
37 Ecco,io sono *auuilito, che ti rispon-
derei io? io mi metto la mano in su la
bocca.
38 Io ho parlato vna volta,ma non repli-
cherò più: anzi due, ma non continuerò
più.

CAP. XL.

Il Signore seguita a riprendere la presuntione di Iob, 3 che hauesse osato contendere col giudice del mōdo, armato di somma potēza, alla quale l'huomo non puo resistere: 10 ilche dimostra per la descrittione del Leofante, sua creatura, ilquale auanza di gran lunga le forze dell' huomo.

ET il Signore parlò dinuouo a Iob dal
turbo,e disse,
2 *Cingiti hora i lombi, come vn' huo-
mo prode: io ti domanderò,e tu insegna-
mi.
3 *Annullerai tu pure il mio giudicio, e
mi condannerai tu,per giustificarti?
4 Hai tu*vn braccio simile a quel di Dio?
e tuoni tu con la voce come *fa* egli?
5 Adornati pure di magnificenza, e d'al-
tezza: e vestiti di maestà,e di gloria.
6 *Spandi i furori dell' ira tua,e riguarda
ogni altiero,& abbassalo.
7 Riguarda,*dico*,ogni altiero,e deprimilo,
e trita gli empi nel luogo loro.
8 Nascondigli tutti nella poluere, e *fa-
scia loro il volto in luogo occulto.
9 All'hora anch'io ti darò questa lode,
*che la tua destra ti puo saluare.
10 *Ecco hora il Leofante, ilquale io ho
fatto * teco: egli mangia l'herba come il
bue.
11 Ecco pure la sua forza è ne' lombi, e
la sua possa * nelle pieghe del suo ven-
tre.
12 Quando egli vuole, la sua * coda è co-
me vn cedro,& i nerui *de' suoi testicoli
sono intralciati.
13 Le sue ossa *sono come* sbarre di rame, e
come mazze di ferro.
14 Egli è la principale dell' opere di Dio:
**sol* colui che l'ha fatto puo auuentar *so-
pra lui* la sua spada.
15 *Perche i monti gli producono frutto,
iui si trastullano tutte le bestie della cam-
pagna.
16 Egli giace sotto gli alberi ombrosi,
*in ricetti di canne,e di paludi.
17 Gli alberi ombrosi gli fanno riparo
con l'ombra loro: i salci de' torrenti l'in-
torniano.
18 Ecco, * egli potrebbe far forza ad vn
fiume,*sì che* non corresse: * egli si fida di
potersi attrar' in bocca il Iordano.
19 *Piglierállo *alcuno* alla sua vista; e *fo-
rerágli il naso,per *metterui* de' lacci?

CAP. XLI.

Iddio seguita a dichiarar l'istesso che nel capitolo precedente, per la comparatione dell' huomo col maggior pesce, detto dagli Ebrei Leuiatan.

TRarrai tu fuori *il Leuiatan con l'ha-
mo, e con la fune che tu gli haurai

2. Iob 38,3. 3. c.potrai tu fare che il mio giudicio sia trouato ingiusto,e che l'esecutione ne sia impedita? vedi Sal.51, 6. Rom. 3,4. 4. c.vna potenza,che possa essere opposta alla sua.

co in terra. 11. il cuoio del Leofante ha delle fessure [illegible] 12. così pare chiami la verga del suo mēbro: altri vogli[illegible] naso del Leofante. *altri,de' suoi spauenti: ilche riferi[illegible] so,ilquale con quei nerui puo allongare,ritrarre, e [illegible] uere a suo piacere. 14. c.Iddio solo, che l'ha cr[illegible] anche vincerlo, e soprafarlo per sua forza: là doue l'huom[illegible] puo farlo,senon per ingegno,& insidie,e non da solo a [illegible] molto numero: qui basta di mostrare che vn' huomo [illegible] forze a questi animali, per conchiudere che l'è molto [illegible] 15. c.perche egli è vn' animale, che non viue di preda, [illegible] name,ma sol di cio che nasce dalla terra, gli altri animali [illegible] star sicuramente appresso di lui: altrimenti non potrebbo[illegible] sue grandi forze. 16. il Leofante si diletta nelle [illegible] fiumane,e paludi, per lauarsi, e rinfrescarsi. [illegible] con la grandezza del suo corpo il corso d'vn fiume, [illegible] quando ha sete,che debba inghiottir tutto vn fiume, [illegible] dano. 19. c.non puo esser preso senon per insidie, [illegible] non per forza. * la natura di questo animale è tale, che [illegible] sia docile,e facile ad addimesticare,nondimeno è [illegible] puo ritenere con alcuna sorte di briglia; come a' bufoli [illegible] naso,e messoui vn' anello. v.1. è nome d'vn grandi[illegible] marino, come vna balena: ma habbiamo ritenuta la paro[illegible] perche pare che sotto essa si comprendano in generale [illegible] gior pesci marini, essendoui alcune cose nella descrittion[illegible] è fatta,che non conuengono al tutto alla generation delle [illegible]

21. Ebr. riuestito il suo collo.
24. c. scalpitādo co' piedi la terra, di rabbia,e d'ardore. *c. campagna.
25. c. delle cose che recano paura all' huomo.
26. c. l'armi che porta, e maneggia il caualiere.
27. c.pare voglia inghiottir la terra, facendoui tanto calpestío, e fracasso sopra,corrēdo, e mouēdosi velocissimamente, di maniera che pare che la terra sia diluuiata da lui. * Eb. non crede: c.non si lascia rattenere, ne reggere alla posta del caualcatore: arde tutto d'impatienza.
28. Ebr.dice aha: che è segno d'allegrezza. * c. che danno il segnal della battaglia, e cō fiere voci confortano la lor gente.
29. o,si rimpiuma egli? c.dopo essersi ridutto di verno alle parti meridionali più calde: come è esposto nelle seguēti parole.
33. Matt.24, 28.Luc.17,37.
35. c.tu,o Iob. * c. a quello che ho proposto della mia somma potēza, sapiēza, e maestà,che apparisce nelle mie creature: onde tutte mi sono suggette.
37. c.io riconosco la mia viltà nel tuo cospetto, secōdo che tu me l'hai fatta conoscere.

calata sott'acqua dentro alla lingua?
2 Gli metterai tu *il giunco nelle nari? e
gli forerai tu le mascelle con vna*spina?
3 *Vserà egli molti preghi teco? ti parlerà
egli con lusinghe?
4 Patteggerà egli teco, che tu lo prendi
per seruo in perpetuo?
5 Ti trastullerai tu con esso lui, come con
vn' vccello? e l'allaccerai tu *per darlo* alle
tue fanciulle?
6 *I compagni ne faranno essi vn conui-
to? *ouero* *lo spartiranno essi fra i merca-
tanti?
7 Gli empierai tu la pelle di roncigli, e
la testa d'vna nassa da pesci?
8 Puongli pur la mano addosso, *e tu non
farai giammai più mention di guerra.
9 Ecco, la speranza di *pigliar*lo, è fallace;
anzi non sarà *l'huomo**atterrato, *sol'* a ve-
derlo?
10 Ei non *v'è niuno così* feroce, che ardisca
risuegliarlo: * e chi potrà comparir da-
uanti a me?
11 *Chi m'ha prima dato *cosa alcuna*, & io
gliele renderò? * *quello che è* sotto tutti
i cieli è mio.
12 *Io non tacerò le membra di quello,
ne il ragionamento delle *sue* forze, ne la
gratia della sua dispositione.
13 * Chi ha scoperto il disopra della sua
couerta? chi verrà *a lui* con sue doppie
redini?
14 Chi ha *mai* aperte * le porte del suo
muso? lo spauento *è* d'intorno a' suoi
denti.
15 I *suoi* forti*scudi *sono* vna cosa superba:
sono serrati strettamente *come con* vn sug-
gello.
16 L'uno è giunto con l'altro, & il vento
non entra per mezo loro.
17 Sono attaccati gli vni agli altri, s'af-
ferrano insieme, e non si spiccano l'un
dall' altro.
18 Il suo sbuffare*fa risplendere fiamma,
& i suoi occhi * *sono* simili alle palpebre
dell' alba.
19 Dalla sua bocca procedono fiaccole ac-
cese, scintille di fuoco ne scoppiano.
20 Dalle sue nari esce fumo, come *da* vna
pignatta bollente, o *da* vna caldaia.
21 L'alito suo accende i carboni, e fiam-
ma esce dalla sua bocca.
22 La possa alberga nel suo * collo, e*la

2. così pare chiami la lenza, fune di giunchi, secondo l'vsanza di certi luoghi. *c. con vn' hamo fatto d'vna spina. 3. maniere di parlar figurate: c. farà egli il suo potere, a guisa di pouero prigione, che cerchi di piegar l'animo tuo, con preghi, e lusinghe, per non esser vcciso, o altrimēti da te mal trattato? 6. c. faranno i pescatori compagni vn conuito per la presa di molti Leuiatā, come fanno quando hāno presi altri pesci assai? *c. come si suol fare di grā pesci, che si tagliano, e spezzano a i comperatori. 8. c. subito sarai da lui vcciso: onde mai più penserai d'assalir lui, ne altri. 9. c. di paura. 10. c. se l'huomo teme di questa bestia, quanto più dee temere di me, creator di essa? 11. c. non solo sono potentissimo, ma anche chi mi potria accusar di ingiustitia? sono io obbligato ad alcuno? vedi Rom. 11, 35. c. tutto ciò che chi che sia ha, non è egli dei mio?

*Eso. 19, 5. Deu. 10, 14. Sal. 24, 1. e 50, 12. 1. Cor. 10, 26, 28.
12. Iddio ritorna alla descrittione del Leuiatan. 13. figurato parlare, tolto da' caualli, quando si toglie loro la couerta che hanno indosso nella stalla, per fornirgli, per lo seruigio dell' huomo: così vuol significare che, benche l'huomo regga a suo senno vn cauallo, non può però fare il simigliante al Leuiatan. 14. così chiama la sua gola, e foce. 15. così chiama le scaglie di esso. 18. c. pare che il suo fiato sia acceso, e sfauillante. *c. sono così grandi, rosseggianti, e lucenti, che risplendono da lungi, come l'alba: vedi Iob 3, 9. 22. c. in quella parte doue negli altri animali è il collo: percioche altrimenti i pesci non hanno collo. *parlar figurato: per loquale è significato che cio che ad altri animali recherebbe dolore, e spauēto, come il fiotto del mare, le tēpeste, &c. dauāti al Leuiatā, pare sia materia di gioia, e d'allegrezza: ouero, egli porta dauanti a se, come trionfando, dolorosa morte, e ruina.

tristezza trionfa dauanti a lui.
23 Le polpe della sua carne sono attacca-
te insieme: egli ha *la carne* addosso soda,
sì che non tremola punto.
24 Il cuor suo *è* sodo come vna pietra, e
massiccio come vn pezzo della *macina*
disotto.
25 * I forti hanno paura di lui, quando
s'alza; *e* si *purgano de' loro peccati, per
lo gran fracasso *ch'egli fa*.
26 Ne la spada, ne l'hasta, ne'l dardo, ne
la corazza, di chi l'haurà giunto, non po-
trà * durare.
27 Egli reputa il ferro come paglia, & il
rame come legno marcio.
28 La saetta non lo caccia via, le pietre
della frombola gli si mutano in istop-
pia.
29 Gli ordigni sono da lui reputati come
stoppia, & egli si beffa del vibrar dello
spuntone.
30 * *Egli ha* sotto di se de' testi pungenti;
egli sterne sotto di se delle cose agute in
su'l pantano.
31 Egli fa bollire il profondo *mare* come
vna caldaia, *e* * rende il mare simile al
mortaio dell' vnguentaro.
32 * Egli si fa rilucere dietro vn sentiero,
onde l'abisso pare canuto.
33 Non *v'è* cosa alcuna in su la terra, che
gli possa essere assomigliata; *che sia stata
fatta per *essere* senza paura.
34 Egli * riguarda ogni cosa eccelsa, &
è rè sopra tutte le fiere.

CAP. XLII.

Iob riconosce il suo eccesso, 6 ne chiede mercè a Dio, con penitenza: 7 il Signore riprende aspramente Elifaz, & i suoi due compagni, 8 e comanda loro d'offerire sacrificij per le mani di Iob: 10 dopo la cui oratione, Iddio è placato inuerso tutti loro, 12 e mette Iob in vno stato felicissimo, nelquale dura infin' alla morte.

ALl'hora Iob rispose al Signore, e dis-
se,
2 *Io so che tu puoi tutto; e che cosa niu-
na, che tu habbi diliberata, non può es-
ser' impedita.
3 * Chi è costui, che occulta il consiglio
senza scienza? dunque ho ragionato, ma
non haueua intelletto: *queste cose sono* trop-
po marauigliose per me, & io non l'in-
tendo.
4 *Deh ascolta, & io parlerò: & io ti do-
manderò, & tu insegnami.
5 * Io haueua vdito con gli orecchi *par-
lar* di te: ma hora l'occhio mio t'ha ve-
duto.
6 Per cio io * riprouo *cio che ho detto*, e

25. c. gli huomini più coraggiosi, e valenti. * c. vedendolo in mare accostarsi a loro, con preghiere, sacrificij, voti, &c. chiedono a Dio mercè, e perdono de' loro peccati per scampar da quel pericolo. 26. c. cōtrastargli, o scampare colui che vorrà combattere con lui. 30. c. egli giace nel mare, sopra scogli, testi, & altre cose pungenti: e pure, per la sodezza della sua pelle non ne è offeso. 31. c. l'intorbida tutto. 32. c. egli lascia dietro a se vna lunga traccia tutta spumosa, e biancheggiante. 33. c. che habbia riceuuto da Dio tali forze, che non habbia tema alcuna di poter per forza esser souerchiata. 34. c. nō se ne spauenta, la riguarda sicuramente: altri, disprezza. 2. c. hora riconosco che tu hai ragion di fare tutto quello che tu fai: che nō si può ne dee contendere ne contrastar teco. 3. Iob ripiglia, per condānarsi più viuamente, le stesse parole di Dio, Iob 38, 2. applicandole a se, e domandando, con santo sdegno, se stesso. 4. c. ti prego che tu mi porgi gli orecchi, non per vdirmi contender teco, ma solo accioche io ti domandi cio intorno a che ho bisogno di esser da te ammaestrato. 5. c. hora, essendomi apparito ne' segni manifesti della tua presenza, io riconosco molto più la tua maestà, ch'io non haueua fatto per addietto. 6. c. condanno con abbominio.

me *ne* pento * in su la poluere, & in su la cenere.

7 Hor dopo che il Signore hebbe dette queste cose a Iob, disse anchora ad Elifaz Temanita, L'ira mia è accesa contra te, e contra i due tuoi compagni; percioche voi*non m'hauete parlato dirittamente, come Iob mio seruidore.

8 Hora dunque, pigliateui sette giouenchi, e sette montoni, & andate al mio seruidore Iob, & * offerite holocausto per voi: e faccia Iob, mio seruidore, oratione per voi: percioche certamente io hauro riguardo a lui, per non far' inuerso voi, *secondo la vostra* pazzia: conciò sia cosa che voi non m'habbiate parlato dirittamente come Iob mio seruidore.

9 Et Elifaz Temanita, e Bildad Suhita, e Sofar Naamatita, andarono, e fecero secondo che il Signore haueua loro detto: & il Signore hebbe riguardo a Iob.

10 Et il Signore ritirò Iob dalla sua * cattiuità, dopo ch'egli hebbe fatta oratione per li suoi amici: & il Signore accrebbe a Iob al doppio tutto quello ch'egli haueua hauuto.

11 E tutti i suoi fratelli, e tutte le sue sorelle, e tutti i suoi conoscenti di prima, vennero a lui, e mangiarono con esso lui in casa sua, e si condolsero con lui, e lo consolarono di tutto'l male, che il Signore haueua fatto venire sopra lui: e ciascuno di essi gli donò * vna pezza di moneta, & vn monile d'oro.

12 Et il Signore benedisse lo stato vltimo di Iob, più che il primiero: tal ch'egli hebbe quatordicimila pecore, e seimila camelli, e mille paia di buoi, e mille asine.

13 Et hebbe sette figliuoli, e tre figliuole.

14 E pose nome alla prima Iemima: & alla seconda, Chesia: & alla terza, Cherenhappuc.

15 E non si trouarono in tutto quel paese donne belle quanto le figliuole di Iob: * & il lor padre diede loro heredità per mezo i loro fratelli.

16 E dopo queste cose, Iob visse cento e quarant' anni, e vide i suoi figliuoli, & i figliuoli de' suoi figliuoli, *infin' alla* quarta generatione.

17 Poi morì vecchio, e satio di giorni.

* che erano segni esterni di vera penitenza: vedi Iob 2, 8.

7.c. non hauendo fin' a qui riconosciuto d'hauer parlato troppo temerariamente de' miei occulti giudicij, per confessar' il vostro peccato, e chiederne perdono, come ha fatto Iob.

8.c. per le mani di Iob, come sacerdote da me ordinato, accioche i vostri sacrificij, da lui offerti, mi sieno grati: così Iddio ricongiunge gli animi loro innaspriti: e vuole che Iob sia da' suoi amici così honorato in iscambio del vituperio fattogli.

10. così chiama le infermità corporali, & altre calamità, che gli erano sopragiunte per opera di Satana, nel cui potere Iddio l'haueua posto per vn tempo: Iob 1,12. e 2,6.

essa stabilito, senza essere indutte alle corruttioni del ... separarsi da' loro fratelli di stanza, e di conuersatione ... no che facesse questo, sol per testimoniar la lor virtù, ... verso di loro.

IL LIBRO DE' SALMI.

Questo libro contiene le sacre canzoni, composte per ispiratione dello Spirito santo, da diuersi profeti, & huomini diuini, dal tempo di Moise, fin dopo la cattiuità di Babilonia; e, come si crede per li più, fin' alle asprissime persecutioni del popolo di Dio, sotto la tirannia d'Antiocho. Fra questi profeti il principale è il rè David, ilquale hebbe vn dono spetiale di Dio in dettare poesie sacre d'vno stile incomparabile, & al tutto diuino; & in adattarle a musica, così di voce, come di strumenti, per esser cantate, e sonate nel Tabernacolo, e poi nel Tempio di Dio, da vna parte de' Leuiti, secondo l'ordine da lui intorno a cio posto; oltr' all' vso loro priuato, e particolare: onde da Greci sono state chiamate queste canzoni, Salmi, *che vuol dire, canzoni sonate in su strumenti di musica. Si stima che Ezra le habbia raccolte in vn corpo, essendouene state alcune poche aggiunte dopo il suo tempo. Il soggetto de' Salmi è generalissimo, e come vn compiuto sommario di tutta la Scrittura santa della Legge, e dell' Euangelio: non essendoui articolo niuno della dottrina celeste, che non sia in essi contenuto, insieme con l'vso suo in tutte le parti della vita d'vn' huomo fedele, in qualunque stato, e conditione egli si ritroui, per condurlo alla vita e gloria eterna per la via della fede, dell' vbbidienza, della speranza, della carità, della patienza, & in somma, della spirituale rigeneratione. Hor pare che conuenientemente si possano così distinguere, che in alcuni Iddio parla alla sua Chiesa: in altri, la Chiesa parla a Dio: in altri, i fedeli parlano a loro stessi, & agli altri huomini. Iddio parla alla sua Chiesa, o ad alcune persone, o sorte di persone, in particolare, con la dottrina, e precetti, proposti per la bocca de' suoi seruidori; e per le profetie delle cose auuenire. La Chiesa, o ciascun fedele parla a Dio, con preghiere, confessione de' peccati, laudi, ringratiamenti, e celebratione del suo Nome santo, e delle sue gloriose, e gratiose opere. Ogni fedele parla a se stesso, & agli altri, per meditationi, consolationi, riprensioni, esortationi, & altri esercitij spirituali dell' anima; de' quali Iddio ha dati in questo libro perfettissimi formulari, per hauergli nella bocca, e nel cuore del continuo.*

SALMO

SALMO I.

Il profeta dichiara qual sia la vera felicità dell' huomo, e quale la vera infelicità.

BEATO l'huomo, che
non *è caminato nel
consiglio degli em-
pi, e non s'è fermato
nella via de' *pecca-
tori, e non è sedu-
to nella sedia degli
*schernitori.
2 Anzi il cui diletto *è stato* nella * Legge
del Signore, & *ha meditata la Legge di
esso giorno e notte.
3 E sarà * simile ad vn' albero piantato
presso a i ruscelli dell'acque, ilquale pro-
duce il suo frutto nella sua stagione, e
le cui frondi non *cascano: e tutto quel-
lo ch'egli farà, prospererà.
4 Così non *saranno* già gli empi: anzi *sa-
ranno* * come pagliariccio sospinto dal
vento.
5 Per cio gli empi non * staranno fermi
nel giudicio; ne i peccatori, nella rau-
nanza de' giusti.
6 Percioche il Signore * conosce la via
de' giusti: ma la via degli empi peri-
rà.

SALMO II.

Il profeta predice le vane congiure del mondo contro al regno spirituale del Messia, 4 e come saranno da Dio dissipate; 6 il cui decreto resterà fermo, per stabilire esso Messia nel regno vniuersale del mondo: 10 poi esorta a penitenza i grandi, 12 & a sottomettersi a questo rè; con annuntiar perditione a i ribelli, e salute agli vbbidienti.

PErche *tumultuano le genti, & i popo-
li mormorano *in vano?
2 I rè della terra si ritrouano, & i princi-
pi si consigliano insieme, contro al Si-
gnore, e contro al suo * Vnto:
3 *Dicendo*, * Rompiamo i legami loro, e
gittiamo via da noi le funi loro.
4 Colui che risiede ne' cieli *ne* riderà: il
Signore si besserà di loro.
5 * All'hora parlerà loro nella sua ira, e
gli renderà smarriti nel suo cruccio ac-
ceso.
6 *E dirà*, Pure ho io * consecrato il mio
rè sopra *Sion, monte mio santo.

1.c. insin' al fine della sua vita. * c. quei che altroue sono nominati operatori d'iniquità: che non fan no altro che peccare, come se cio fosse la lor' arte, e mestiere. * cosi è significato nella Scrittura il sommo grado d'empietà, in quei che non solo peccano ordinariamente, ma si fan no beffe de' giudicij di Dio, e delle ammonitioni della sua parola, con manifesto dispregio di Dio, & indurationel nel male. 2. cosi chiama la dottrina celeste in generale, come era stata riuelata a' padri. * Iosu. 1, 8. 3. Ier. 17, 8. * o, non marciscono, ne diuengono vizze. 4. Iob 21, 18. Sal. 35, 5. Is. 17, 13. e 29, 5. Hos. 13, 3. 5. quelli sono detti star fermi in giudicio, che vi compariscono con sicurezza, senza spauento: e poi anche sono assoluti dal giudice: vedi Luc. 21, 36. e questo è opposto a quelli che vi tremano, sentendosi colpeuoli: e poi anche non posso no durare, anzi scadono, e sono condannati: hor questo giudicio s'intende dell' vltimo, & vniuersale; ouero de' particulari, che Iddio eseguisce in questo mondo. 6. c. approua, accetta i consigli, pensieri, e fatti santi de' suoi, e ne ha cura singulare. V. 1. Fat. 4, 25. * c. non potendo eseguir le loro furiose imprese. 2. c. rè da lui consecrato: questo puo in qualche maniera esser riferito a Dauid, come figura di Christo: ma principalméte appartiene a Christo, come tutte le cose seguenti. 3. c. scotiamo il giogo della sua signoria sopra noi: vedi Ier. 5, 5. vedi di questo giogo, e legami spirituali, Matt. 11, 29, 30. Rom. 6, 18. 5. c. al tempo da lui ordinato da rompere i loro consigli. 6. o, vnto. * c. sopra la Chiesa vniuersale, figurata anticamente per la città di Ierusalem, oue era il monte Sion, sopra ilquale regnò Dauid, ombra di Christo.

7 * Io narrerò il decreto, Il Signore mi
ha detto, * Tu *sei* il mio figliuolo; hoggi
ti ho io generato.
8 Chiedimi, & io ti darò per heredità le
genti, & * i termini della terra per tua
possessione.
9 * Tu le spezzerai con vna verga di fer-
ro, tu le fracasserai come vn testo di fi-
golo.
10 Hora dunque rè, siate saui: rettori del-
la terra, riceuete ammonitione.
11 Seruite al Signore con timore, e gioi-
te *con tremore.
12 *Baciate il Figliuolo, che tal'hora egli
non s'adiri, e che voi non periate * *nella
via vostra*, *quando l'ira sua si sarà pur'vn
poco accesa. * Beati tutti coloro che si
* confidano in lui.

SALMO III.

Dauid si duole a Dio della moltitudine de' suoi nimici: 4 si conferma nella confidanza ch'egli ha in Dio, 5 dall' isperienza passata; 8 e lo prega che lo soccorra.

SAlmo di Dauid, *ilquale egli compose* quan-
do fuggì * per cagione d'Absalom, suo
figliuolo.
2 O Signore, quanto sono multiplicati i
miei nimici? molti si leuano contro a
me.
3 Molti dicono *all' anima mia, Non *v'è*
salute alcuna appo Iddio per lui. * Se-
la.
4 Ma Signore, tu mi *sei* scudo d'intorno;
tu sei * la mia gloria, e *sei* quel che *m'in-
nalzi il capo.
5 Io * ho gridato con la mia voce al Si-
gnore, & egli m'ha risposto * dal suo
monte santo. Sela.
6 *Io mi son coricato, & ho dormito, *e*
mi son risuegliato: percioche il Signore
mi ha sostenuto.
7 * Io non temerei di molte migliaia di
popolo, quando si fossero *poste intorno
a me.
8 Leuati, Signore; saluami, Dio mio: per-

7. c. io Christo dichiarerò a tutto'l mondo l'eterno decreto di Dio intorno a me. * Fat. 13, 33. Ebr. 1, 5. e 5, 5. hor questo s'intende non solo dell' eterna generatione del Figliuol di Dio, ma anche della potente dichiaratione di essa generatione secondo lo Spirito della santità, per la risurrettion da morte: Ro. 1, 4. e Fat. 13, 33. così la parola Hoggi, significa ab eterno, & il tempo determinato di essa dichiaratione. 8. Sal. 22, 28. e 72, 8. 9. Apoc. 2, 27. e 19, 15. questo s'intende de' ribelli a Christo. 11. aggiunge questo per discernere la vera letitia spirituale, che giamai non è separata dalla riuerenza che si dee a Dio, e dal la santa sollecitudine nel suo cospetto; dalla gioia carnale e mondana. 12. c. adoratelo, e fategli homaggio: così il bacio era segno d'honor diuino: come 1. rè 19, 18. & era anche segno di soggettione, di fedeltà, e d'homaggio d'inferiore a superiore: come Gen. 41, 40. 1. Sam. 10, 1. hor per lo figliuolo, s'intende Christo, figliuol vnico di Dio. * o, tra via: c. auanti che siate peruenuti al fine delle vostre imprese: o, disubito, improuiso. * o, perche l'ira sua s'accenderà fra poco. * Sal. 34, 9. Prou. 16, 20. Is. 30, 18. Ier. 17, 7. * la parola Ebrea significa propriamente ritirarsi in saluo. V. 1. vedi 2. Sam. 15. e seguenti. 3. o, dell' anima mia: c. di me, della mia persona. * questa parola si troua sol ne' Salmi, e nel profeta Habacuc: pare che fosse qualche nota di musica, come vna pausa: altri vogliono che contenga in se virtù d'affermare, e d'accrescere il senso delle cose dette, come, sì, certo, &c. altri che sia vn segno d'alzamento di voce, & anche di mente a considerar cio che si dice. 4. c. colui, nel cui soccorso, e fauore mi glorio: ouero, quel che m'hai glorificato, creandomi rè. * alzar' il capo, o andar' a capo erto, nella Scrittura significa tre cose: allegrezza d'animo: sicurezza, e franchezza: e dignità, e maggioranza. 5. c. per addietro sono stato vso di gridare a Dio, & egli sempre m'ha risposto. * c. dal luogo doue era l'Arca in su'l monte di Moria, in Ierusalem: hor l'Arca era come il seggio di Dio, e'l segno della sua efficace presenza. 6. Sal. 4, 9. Pro. 3, 24. 7. Sal. 27, 3. * come a campo, o in schiera, per guerreggiarmi.

cioche *già hai * percossa la mascella di
tutti i miei nimici:tu hai rotti i denti de-
gli empi.
9 * Il saluare *s'appartiene* al Signore:la tua
benedittione è sopra il tuo popolo. Se-
la.

SALMO IIII.

David prega il Signore che mantenga la sua causa giusta: 3 riprende i suoi nimici, e gli esorta a rauuedersi: 7 e si rallegra, e conforta nel Signore.

SAlmo di Dauid, *dato* al * preposto *alla Musica** in su Neghinot.
2 Poi che io grido, rispondimi, o Dio
*della mia giustitia:quando io sono stato
distretto, tu m'hai data larghezza: habbi
pietà di me, & esaudisci la mia oratio-
ne.
3 * O huomini principali, infin' a quan-
do * *sarà* la mia gloria in vituperio? *infin' a quando* * amerete vanità, *e* cercherete
*menzogna? Sela.
4 Hor sappiate che il Signore si ha * scel-
to * vn santo:il Signore *mi* esaudirà,quan-
do io griderò a lui.
5 * Tremate, e non peccate: * ragionate
nel cuor vostro, in su i vostri letti, e re-
state. Sela.
6 Sacrificate sacrificij * di giustitia,e con-
fidateui nel Signore.
7 Molti dicono, Chi ci farà veder' * il be-
ne? O Signore, *alza la luce del tuo vol-
to sopra noi.
8 Tu mi hai dato più d'allegrezza nel
cuore, che *non hanno essi* al tempo *che*'l
lor formento & il lor mosto è multipli-
cato.
9 * Io mi coricherò, e parimente dormi-
rò in pace: percioche tu solo, Signore,
mi fai habitare sicuramente.

SALMO V.

David chiede a Dio che ascolti le sue ardenti preghiere: 5 e, dopo essersi assicurato in su la giustitia di Dio contro a' suoi nimici, 8 & in su la sua benignità inuerso se, 9 lo prega per se, 10 contro a' suoi nimici, 12 e per tutta la Chiesa.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica* in su * Nehilot.
2 Porgi l'orecchio alle mie parole, o Si-
gnore,considera la mia * meditatione.
3 Rè mio, e Dio mio, attendi alla voce
del mio grido: percioche io ti fo oratio-
ne.
4 Signore, ascolta da mattina la mia vo-
ce: da mattina io ti spiego *la mia oratione*,
e * sto a mirare.
5 Percioche tu non *sei* vn Dio che prenda
piacere nell' empietà: * il maluagio * non
può dimorar teco.
6 * Gl'insensati non possono comparir da-
uanti a' tuoi occhi: tu odij tutti gli ope-
rarij d'iniquità.
7 Tu distruggi i dicitori di menzogna: il
Signore abbomina l'huomo di sangue e
frodolente.
8 Ma io, secondo la grandezza della tua
benignità, entrerò nella tua casa, & a-
dorerò nel tempio della tua santità, nel
tuo timore.
9 Signore, guidami secondo la tua * giu-
stitia, per cagion de' miei * insidiatori:
* dirizza dauanti a me la tua via.
10 Percioche nella bocca loro non *v'è* di-
rittura alcuna: l'interior loro *non è altro che* tristitie: * la gola loro *è* vn sepolcro
aperto, lusingano con la lor lingua.
11 Condannagli, o Dio: scadano da i loro
consigli:scacciagli per la moltitudine de'
loro misfatti: percioche si sono ribellati
contro a te.
12 E rallegrinsi tutti quelli che si confida-
no in te, *e* giubilino in eterno, *e* sij loro
protettore: e festeggino in te quelli che
amano il tuo Nome.
13 Conciò sia cosa che tu, Signore, benedi-
chi il giusto; e l'intornij di beniuolenza
a guisa di scudo.

SALMO VI.

David grauemente afflitto, 8 e dispettato da' suoi nimici, prega Iddio che habbia pietà di lui, e lo liberi: 9 & assicurato per fede che le sue preghiere erano esaudite, se ne gloria contro a' suoi nimici.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, in * Neghinot, sopra * Semi-
nit.
2 Signore, non correggermi nella tua ira,
e non gastigarmi nel tuo cruccio.
3 Habbi mercè di me, o Signore: percio-
che io *sono* tutto fiacco:risanami,Signore:
percioche * le mie ossa sono conturbate.
4 L'anima mia etiandio è grandemente
smarrita: e tu Signore, * infin' a quan-
do?
5 Riuolgiti, Signore; * riscuoti l'anima
mia: saluami, per amor della tua beni-
gnità.

8. c. tu hai as-
tre volte domi
e fiaccati gli al
tri miei nimi-
ci: ouero, già
hai tolto a que
sti presenti o-
gni potere di
nuocermi: on-
de ti prego che
seguiti a saluar
mi appieno.
* parlare tolto
dalle fiere ra-
paci.
9. If. 43,11. Ier.
3, 23. Hos. 13,
4.
v. 1 c. al capo,
e rettor del cã-
to sacro: vedi
1. Cron. 15, 17,
e 25, 1.
* c. per sonar-
lo in su questi
strumẽti, iqua-
li mostra fos-
sero di quella
spetie che ren-
dono suono
col toccar del-
le corde, secon
do che v'era-
no diuerse spe-
tie di strumen-
ti nella sacra
musica: puòssi
anche così tra-
durre, al prepo
sto sopra Ne-
ghinot: c. sopra
la musica di
quegli strumẽ-
ti.
2. c. testimo-
nio, giudice, di
fensore della
mia innocen-
za.
3. pare indiriz-
zi il suo parla-
re a' consiglie-
ri, & vfficiali
di Saul.
* c. cercherete
di tormi lo sta
to, e dignità
mia presente, e
d'impedirmi
d'ottenere qlla
che Iddio m'ha
promessa?
* c. vi studie-
rete a imprese
fallaci, che non vi potranno riuscire? * c. false accuse, e ca-
lunnie contro a me. 4. c. per esser rè sopra'l suo popolo, e fi-
gura del rè spirituale & eterno della Chiesa. * o, benefatto-
re: cioè, me, ilquale egli ha ornato de' doni del suo Spirito
santo, per vsar beneficenza verso'l suo popolo; e che son figu-
ra del gran Santo, e benefattore, delquale vedi Sal. 16, 10.
5. richiama a penitenza i suoi nimici. * c. pensate a quel
che fate, & a quel che doureste fare. 6. c. congiunti con in-
terna purità, e santità d'animo, & in somma quali Iddio gli co-
manda, e chiede. 7. c. i beni, e le prosperità temporali.
* c. facci vedere il tuo volto sereno, e sentir gli effetti del tuo
amor paterno: ciò ci basta, in luogo di tutti i beni del mondo.
9. Sal. 3, 6.
v. 1. si stima che questo sia il nome della spetie degli strumenti
musicali che si suonano col fiato.

mini per lo peccato; laquale produce questi, e simili eff[etti]
ti quelli che non sono rigenerati.
v. 1. vedi Sal. 4, 1. * vedi 1. Cron. 15, 20. 3. c. [...]
uissime pene & angosce, fin' all' ossa. 4. c. mi tra[...]
spramente, e non ti riuolgerai a me, con la tua benignità [...]
5. c. libera la mia persona dal presente pericolo della [...]

6 Percioche nella morte * non v'è niuna
memoria di te: chi ti celebrerà nel se-
polcro?
7 Io sono affannato ne' miei sospiri: io fo
notare tutta notte il mio letto, e fo mol-
le la mia lettiera con le mie lagrime.
8 I miei occhi sono guasti * di sdegno: si
sono *inuecchiati per cagione di tutti i
miei nemici.
9 Ritraeteui da me, *voi* tutti operarij d'i-
niquità: percioche il Signore ha vdita la
voce del mio pianto.
10 Il Signore ha vdita la mia supplicatio-
ne: il Signore ha accettata la mia oratio-
ne.
11 Tutti i miei nemici * sieno confusi, e
grandemente smarriti: torninsi indietro,
& in vn momento sieno suergognati.

SALMO VII.

Dauid chiede al Signore d'esser liberato da' suoi nemici, 4 protestando d'essere perseguitato a torto: 7 prega Iddio ne faccia il giudicio, 13 e predice che lo farà, in ruina di quegli empi: 18 onde gliene renderà honor' e gloria.

*Siggaion di Dauid, ilquale egli cantò al Signore sopra *le parole di *Cus Beniaminita.
2 Signore Iddio mio, io mi confido in te:
saluami da tutti quelli che mi persegui-
tano, e riscuotimi.
3 Che tal'hora *il mio nimico* non rapisca
l'anima mia come vn leone, *e mi* laceri, e
non *vi sia* niuno che *mi* riscuota.
4 Signore Iddio mio, se ho fatto *questo,
se v'è peruersità nelle mie mani:
5 Se ho fatto male a chi era in pace meco:
io che ho riscosso colui che mi era nimi-
co senza cagione:
6 Perseguiti pure il nimico l'anima mia, e
la giunga, e calpesti la vita mia, *mettendo-
la* per terra; e faccia che la mia * gloria
dimori nella poluere.
7 Leuati, Signore, nell' ira tua; *innalzati
contro a' furori de' miei nemici: e desta-
ti in mio fauore: * tu hai ordinata la di-
rittura.
8 E *circonditi la raunanza de' popoli; e
*torna in alto sopra essa.
9 Il Signore giudicherà i popoli: Signo-
re, fammi ragione, secódo *la mia giu-
stitia, e la mia integrità, *che è* in me.
10 Deh venga meno la maluagità de'
maluagi, e stabilisci l'*huomo* giusto: con-
ciò sia cosa che *tu sij* l'Iddio giusto, che
proui *i cuori, e le reni.

6. c. non si puo più celebrare la tua gratia, e gloria ad altri huomini in fauor loro, come fanno i viuenti: così significa David che chiede questo non tanto per se, quanto per la gloria di Dio, laquale disidera publicar' a gli huomini: vedi Sal. 30,10. e 88,11. e 115,17. e 118,17. Is. 38,18.
8. c. per gli scherni, e dispetti de' miei nemici.
* c. io ho la vista inferma, & intorbidata, come sogliono hauere le persone vecchie.
11. o, saranno.
v. 1. non si sa per cosa certa che cosa significhi questa parola Ebrea: forse è nome di certa sorte di canzone, e potrebbe tradursi canzone vaga, o, da dilettare: per riguardo del canto alquale era accóncia, & anche del soggetto pieno di consolatione.
* c. il fatto.
* alcuni stimano che sia inteso Saul, sotto nome coperto: altri Simei, 2. Sam. 16,5. altri, il che è più verisimile, alcun grande appresso di Saul, e nimico di David, ilquale hauesse calonniato David.
4. c. di che sono incolpato: vedi 1. Sam. 24. 10.

11 Il mio *scudo *è* in Dio, che salua quei
che sono diritti di cuore.
12 Iddio *è* giusto giudice: Iddio * s'adira
etiandio ogni giorno.
13 Se *il mio nimico* non si conuerte, * egli
aguzzerà la sua spada: egli ha *già* teso
l'arco suo, e l'ha preparato.
14 Egli ha apparecchiate arme mortali:
egli impiegherà le sue saette contra gli
ardenti persecutori.
15 Ecco, *il mio nimico* * partorisce iniquità:
egli ha conceputo affanno, e partorisce
*falsità.
16 *Egli ha cauata vna fossa, e l'ha fatta
profonda: ma egli stesso è caduto nella
fossa *ch'egli* ha fatta.
17 Il * suo affanno gli ritornerà in su la
testa: e la sua violenza gli scenderà in su
la sommità del capo.
18 Io celebrerò il Signore, secondo la sua
giustitia; e salmeggerò il Nome del Si-
gnore Altissimo.

SALMO VIII.

Dauid esalta la somma grandezza di Dio, 4 e la sua immensa bontà inuerso gli huomini in Christo Redentore.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, in su *Ghittit.
2 O Signore, Signor nostro, quanto *è* ma-
gnifico il Nome tuo per tutta la terra?
conciò sia cosa che tu *habbi posta la tua
gloria sopra i cieli.
3 *Dalla bocca de' fanciulli, e di quelli
che poppano, tu stabilisci la *tua* forza, per
cagion de' tuoi nemici: per far restare il
nimico, & il *vendicatore.
4 Quando io veggo i tuoi cieli, *che sono* o-
pera delle tue dita; la luna, e le stelle, che
tu hai disposte;
5 *Io dico,* * Che cosa è l'huomo, che tu te
ne ricordi? e *che cosa è* il figliuol dell'
huomo, *che tu lo visiti?
6 E che tu lo * facci poco minor degli
Angeli, e lo coroni di gloria, e d'hono-
re?
7 Che tu lo facci signoreggiare sopra l'o-

11. c. difesa, e riparo.
12. o, fa ragione al giusto.
* c. contro agli empi, e scellerati: vuol dire che, benche Iddio non manifesti così subito i suoi giudicij sopra gli empi, nódimeno del continuo gli giudica, e códanna: e così gli empi si accumulano l'ira di Dio addosso: Rom. 2, 5.
13. c. Iddio.
15. Iob 15,35. Is. 59, 4. vuol dire che non pensa, e non si studia ad altro che a far danno, & ingiuria ad altrui.
* c. fraude, & inganni: altri intédono questo d'vna cosa nellaquale egli sarà ingannato, che non gli riuscirà al fine che spera: ma tutto al córtrario.
16. Iob. 4,8. Sal. 9,16. e 10,2. e 57,7. Prou. 5, 22.
17. c. ilquale pésaua dare ad altri.
v. 1. non si puo saper di certo che cosa significhi questa parola: ma pare sia qualche termine di musica, o nome di canzone, o di strumento.
2. c. habbi eletto il cielo per stanza della tua gloria, onde ella è chiara, & apparéte a tutto'l mondo, come essendo in luogo eminente: ouero, tu habbi fatto sì che la tua gloria sopravanzi in ampiezza & altezza i cieli stessi.
3. Matt. 21, 16. c. per mantener la gloria della tua somma potenza contro a' tutti i tuoi nimici, per confondergli nelle loro bestemmie córro a te, nón bisogna altro che i piccioli fanciullini di poppa, essendo da te marauigliosamente conseruati, sostétati, e proueduti.
* così nomina la Scrittura quei che non sol d'animo, ma anche di fatto son nimici asprissimi: Sal. 44, 17.
5. Iob 7, 17. Sal. 144, 3. Ebr. 2, 6.
* c. che tu habbi vna special cura di lui? massimamente per rittarlo dalla sua perditione naturale, per fargli parte della tua gratia e gloria in Christo.
6. questo dee esser' inteso della dignità e signoria c'hebbe l'huomo da Dio nella prima creatione, sopra l'altre creature corporali: dellaquale essendo scaduto, per la maggior parte, per lo peccato; Christo l'ha perfettamente racquistata alla natura humana nella sua persona; & in lui, e per lui, ogni fedele la racquista in parte in questo mondo, fin che sia venuto il compimento nella vita eterna: oue la signoria temporale sopra le creature, sarà mutata in vn regno spirituale, & eterno, che i fedeli regneranno con Christo: quindi è che l'Apostolo riferisce questo a Christo: Ebr. 2, 6. & 1. Cor. 15, 27.

4. c. fama, nome, honore; o, secondo altri, vita: così significa che si sottopone a vituperosa morte, se cio era vero.
7. c. dimostra, & adopera la tua somma potenza.
* c. come tu hai per la tua Legge ordinato cio che è giusto e diritto, così è ragioneuole, e conueniente che tu sij difensore e protettore dell' innocenza, e dirittura.
8. c. fa comparire, & aduna i popoli, come ad vn solenne giudicio.
* c. sediti pro tribunali al disopra de' popoli adunati, per dar giudicio.
9. c. la giustitia della mia causa, essendomi fatto graue torto da' miei nimici in questo fatto.
10. c. i pensieri e gli affetti dell' huomo: 1. Cron. 28, 9. Ier. 11, 20. e 17, 10. e 20, 12. Apoc. 2, 23.

pere

pere delle tue mani, *e* ponghi ogni cosa
sotto i suoi piedi?
8 Pecore e buoi tutti quanti, & anche le
bestie della campagna.
9 Gli vccelli del cielo, & i pesci del mare,
che guizzano per li sentieri del mare.
10 O Signore, Signor nostro, quanto *è*
magnifico il Nome tuo in tutta la ter-
ra?

SALMO IX.

David ringratia Iddio, che l'haueua liberato da i suoi nimici: 8 dimostrando che il medesimo sarà sempre inuerso i suoi fedeli oppressati: 12 onde gli esorta a celebrarlo: 14 poi prega il Signore per se, 15 accioche habbia del continuo materia di celebrar la sua bontà verso i suoi, e la sua giustitia verso gli empi, prouata già per isperienza.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla*
Musica,* sopra Mut-labben.
2 Io celebrerò, o Signore, con tutto'l mio
cuore, io narrerò tutte le tue marauiglie.
3 Io mi rallegrerò, e festeggerò * in te: io
salmeggerò il tuo Nome, o Altissi-
mo.
4 Percioche i miei nimici hanno data
volta, sono traboccati, e periti * d'innan-
zi alla tua faccia.
5 Conciò sia cosa che tu mi habbi fatta
ragione, e diritto, essendoti seduto in su'l
trono, *come* giusto giudice.
6 Tu hai sgridate le nationi, tu hai di-
strutti gli empi, tu hai cancellato il loro
nome in sempiterno.
7 O nemico, *le ruuine sono elle finite in
perpetuo? & hai tu disfatte le città? è pur
perita la memoria di esse?
8 Anzi, il Signore * siede in eterno: egli
ha fermato il suo trono per *far* giudi-
cio.
9 Et egli *giudicherà il mondo cō giusti-
tia, *e* darà giudicio a' popoli cō dirittura.
10 Et il Signore * sarà vn' alto ricetto al
misero: vn' alto ricetto, *dico*, a' tempi *ch'e-
gli sarà* in tribolatione.
11 Onde, o Signore, quelli che conoscono
il nome tuo si cōfideranno in te: percio-
che tu non abbandoni quelli che ti cer-
cano.
12 Salmeggiate al Signore, che habita in
Sion: raccontate fra i popoli i suoi fat-
ti.
13 Percioche egli ridomanda ragione del
sangue *sparso*, *e* se ne ricorda: egli non di-
mentica il grido de' poueri afflitti.
14 Habbi mercè di me, Signore: tu che mi
tiri in alto dalle porte della morte, vedi
come io son' afflitto da quelli che m'o-
diano:
15 Accioche io racconti tutte le tue lau-
di nelle porte *della figliuola di Siō, e fe-
steggi per la salute che mi haurai man-
data.
16 *Le gēti sono state affondate nella fos-
sa *che* haueuano fatta: il loro piede è sta-
to preso nella rete che haueuano nasco-
sta.
17 Il Signore è stato conosciuto per lo
giudicio ch'egli ha fatto: l'empio è stato
*allacciato per l'opera delle sue proprie
mani. O cosa degna d'esser meditata! Se-
la.
18 Gli empi, e tutte le genti *che* dimentica-
no Iddio, andranno in volta all' infer-
no.
19 Percioche il bisognoso * non sarà di-
menticato in sempiterno: perirebbe la
speranza de' poueri in eterno?
20 Leuati, o Signore; che l'huomo * non
si rinforzi: sieno giudicate le genti da-
uanti alla tua faccia.
21 Signore, metti spauento in loro: cono-
scano le genti *che* sono huomini. Sela.

SALMO X.

Oratione della Chiesa afflitta dagli empi; 3 la cui fierezza, & empietà è descritta; 12 e Dio pregato di farne giusta vendetta: 16 come per fede la Chiesa s'accerta che farà.

O Signore, perche te ne stai lontano, *e*
perche ti nascondi a' tempi *che siamo*
in tribolatione?
2 Gli empi con la lor superbia persegui-
tano il pouero: *ma* * saranno presi ne'
pensieri c'hanno fatti.
3 Percioche l'empio * loda *altrui* secon-
do il disiderio dell' anima sua: e *bene-
dice l'auaro, *e* dispetta il Signore.
4 L'empio, secondo l'alterezza * del suo
volto, *nō si cura *di nulla*: tutti i suoi pen-
sieri *sono* *che* non *v'è* alcun Dio.
5 Le sue vie *sono profane in ogni tem-
po: i tuoi giudicij * sono vna cosa *tanto*
alta, *che sono lungi* dal suo cospetto: * egli
soffia contra tutti i suoi nemici.
6 Egli dice nel suo cuore, Io non sarò
giammai smosso: *dice anchora* che in niu-
na età haurà mal' alcuno.
7 *La sua bocca è piena * d'esecrationi, e
di fraudi, e d'inganni: sotto la lingua sua
dimora peruersità, & iniquità.
8 Egli stà negli agguati * delle ville: egli
vccide l'innocente, in luoghi nascosti: i
suoi occhi spiano il pouero.
9 Egli insidia il pouero nel *suo* nascondi-
mento, come *fa* il leone nella sua spilon-
ca: egli l'insidia per predarlo: egli preda
il pouero, traendolo nella sua rete.
10 Egli stà quatto, e chino, e molti poueri
cadono nelle sue possenti *mani*.
11 Egli dice nel suo cuore, Iddio l'ha di-
menticato: * egli ha nascosta la sua fac-
cia, egli giammai no'l vedrà.

v. 1. alcuni stimano che queste parole si debbano espor te, sopra la morte di colui che si presentò in mezo: c. di Goliat, che sfidò gl'Israeliti, stando nel mezo de' due campi: 1. Sam. 17, 4. altri l'intendono altrimenti, e non se ne puo hauer certezza.
3. c. prendendo te, e la tua gratia, per materia della mia gioia.
4. così mostra che Iddio, come capitano, era con la sua virtù, in capo delle schiere del popolo, per scōfiggere i nimici.
7. c. hai tu, come tu disegnaui, finito vna volta di distruggere interamēte il nostro paese, sì che mai più non si possa ristorare? parlare schernevole.
8. c. come giudice nel suo tribunale.
9. o, giudica: Sal. 96, 13. e 98, 9.
10. Sal. 37, 39. e 46, 1. e 91, 2.
15. la Scrittura suol così chiamare figliuole delle città, o regni, le raunanze, e comunità degli huomini, che in esse habitano.
16. Sal. 7, 16. e 57, 7.

* c. egli non puo pensare a' tuoi giudicij, nō gli posso...
animo. * c. egli nō teme niuno: anzi stima che di leggeri...
l'alito, puo abbattere chiunque gli è nimico. 7. Rom...
cō lequali maledice Iddio, e gli huomini: ouero anche...
suoi spergiuri. 8. c. de' luoghi poco frequentati...
campi: hor sotto la descrittione d'vn rubator di strada...
ri i violenti, e frodolenti, qualunque arte, o mezo vsino...
le loro maluagità. 11. Sal. 94, 7.

12 Leuati su, Signore: o Dio, alza la tua mano, non dimenticare i poueri afflitti.

13 Perche dispetta l'empio Iddio? *perche* dice *egli* nel suo cuore, *che* tu non *ne* ridomanderai ragione?

14 Tu *l'*hai pur veduto: percioche tu riguardi l'oltraggio, e'l * dispetto, * per prendere *il fatto* in mano: il pouero si rimette in te: tu sei l'aiutator dell' orfano.

15 Spezza il braccio dell' empio: e * *se poi* tu ricercherai l'empietà del maluagio, non la trouerai *più*.

16 Il Signore *è* rè in sempiterno: le* genti sono perite dalla sua terra.

17 O Signore, tu esaudisci il disiderio degli humili; tu * addirizzi il cuor loro, & attendi a loro col tuo orecchio:

18 Per far ragione all' orfano, & al misero; sì che l'huomo di terra non continui più * di dare spauento.

14. così pare a gli huomini le bestemmie degli empi.
* c. per farne giudicio.
15. c. se tu vuoi eseguir' i tuoi giudicij sopra gli empi, tosto saranno ridutti al niente, sì che non vi resterà niun segnale ne di loro, ne della loro maluagità.
16. c. il Signore si ha acquistato questo paese per regnarui, hauendone scacciate le genti profane: onde non ne abbandonerà mai il gouerno: anzi ne distruggerà gli empi.
17. c. per lo tuo Spirito a pregarti: altri, conforti, e stabilisci.
18. o, di rinforzarsi.

SALMO XI.

David, spauentato da alcuni per lo pericolo che gli soprastaua da' suoi nimici, 4 dimostra che ha la sua confidanza in Iddio solo, 5 giusto giudice di ciascuno.

SALMO di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*.

Io mi confido nel Signore: come dite* voi all' anima mia, * Fuggite al vostro monte, *come* vn' vccelletto?

2 * Conciò sia cosa che ecco, gli empi habbiano teso l'arco, habbiano adattate le loro saette in su la corda, per tirar*le* contro a' diritti di cuore in luogo scuro.

3 *Poi che i fondamenti sono ruuinati, che farà il giusto?

4 Il Signore *è* *nel tempio della sua santità: il trono del Signore *è* ne' cieli: i suoi occhi veggono, *e* * le sue palpebre * prouano i figliuoli degli huomini.

5 Il Signore * proua il giusto: ma l'anima sua odia l'empio, e chi ama la violenza.

6 * Egli farà piouere in su gli empi * fauille, e fuoco, e solfo: e * la parte del calice loro *sarà* vento tempestoso.

7 Percioche il Signore, *che è* giusto, ama la giustitia: il suo volto riguarda * il diritto.

v.1. Dauid parla ad alcuni che lo confortauano a fuggire d'innanzi a Saul: il che nel tempo, e modo ch'essi intendeuano, sarebbe stato segno di mancamento di fede.
* c. tu, e'l tuo seguito, riduceteui su per li monti, doue solete ripararui.
2. così sēde ragione, perche la fuga in quel tempo non gli era gioueuole: e perche i nimici gli erano addosso, e sapeuano tutti i suoi nascondimenti, doue l'ucciderebbero: onde bisognaua ricorrere ad altro rimedio, c. a Dio. 3. c. poi che io non ho più alcun modo humano da mantenermi, che debbo io fare se non confidarmi nel solo Dio? o, Certo i fondamēti sono ruuinati: che ha fatto il giusto? c. ogni giustitia, che è il fondamento dello stato, è abbattuta: che ho io innocente fatto, per esser così perseguito? 4. c. nel cielo: Habac. 2,20. * significa l'atto di chi chiude a mezo gli occhi, per riguardar attentamente alcuna cosa. * c. esaminano i loro cuori. 5. c. con afflittioni, e gastighi paterni. 6. maniere di parlare figurate. * o, lacci. * così suol la Scrittura chiamare tutto cio che da Dio è assegnato a ciascuno per suo premio, o pena: parlar tolto dalle parti assegnate a ciascuno ne' conuiti. 7. c. l'huomo diritto: o, la dirittura: per approuarla, e mantenerla.

SALMO XII.

Dauid prega Iddio che salui se, e tutta la sua Chiesa, dalle fraudi, tradimenti, e tirannia di quei che all'hora erano in dignità, e potenza. 4 facendo di essi giudicio: 6 il che, come profeta, predice che auuerrà sicuramente.

SALMO di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, in su * Seminit.

2 Salua, Signore: percioche * gli *huomini* pij sono venuti meno; & i veraci sono mācati fra i figliuoli degli huomini.

3 Ciascuno parla con menzogna co'l suo prossimo: *gli huomini* parlano con labbia lusinghiere, e con cuor doppio.

4 Il Signore tronchi tutte le labbia lusinghiere, *e* le lingue che parlano altieramente:

5 Di quei che dicono, Noi * verremo aldisopra con le nostre lingue: * le nostre labbia *sono* appo noi: chi è signore sopra noi?

6 Per cagione della disolation de' poueri afflitti, e delle strida de' bisognosi, hora mi leuerò, dice il Signore: io metterò in saluo *colui*, contro a cui *coloro* * parlano audacemente.

7 Le parole del Signore *sono* parole pure: *sono simili ad* * argento affinato nel crogiuolo di terra, purgato per sette volte.

8 Tu Signore, guarda * coloro: preseruagli da questa generatione in eterno.

9 Gli empi * vanno attorno, quando i più vili d'infra i figliuoli degli huomini sono innalzati.

v.1. vedi Sal. 6. 1.
2. Is. 57,1.
5. c. di Dauid, e d'altri buoni, nostri nimici: vsando calonnie, bugie, & adulationi appresso Saul, per mantener la nostra potēza, & autorità, in lor ruuina.
* c. non ci accade altro mezo, per far questo, che le nostre parole, le quali possiamo vsare a nostro senno, non essendo in cio sottoposti a niuno.
6. o, tendono lacci.
7. 2. Sam. 22, 31. Sal. 1[illegible],31. e 119,140. Prou. 30,5.
8. c. quei poueri afflitti, e bisognosi v. 8.
9. c. vanno e vengono sicuramente, in ogni luogo, quādo persone da niun bene sono in dignità, & autorità publica: nō essendo puniti, ne raffrenati.

SALMO XIII.

Dauid, prouato per lunghe afflittioni, si rammarica della lunghezza di esse a Dio, 4 e lo prega che lo liberi: 6 di che s'assicura per fede.

SALMO di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*.

2 Infin' a quando, o Signore, * mi dimenticherai in perpetuo? infin' a quando nasconderai la tua faccia da me?

3 Infin' a quando * mi recherò io consigli per l'animo, & affanno al cuore tutto dì? infin' a quando s'innalz[illegible] nemico sopra me?

4 Riguarda, rispondimi, Signore Iddio mio: * allumina gli occhi miei, che tal' hora io non dorma *il sonno della* morte.

5 Che il mio nemico non dica, Io son venuto aldisopra di lui: & i miei nemici *non* festeggino, perche io sia caduto.

6 Quanto è a me, io mi confido nella tua benignità: il mio cuore giubilerà nella salute che mi haurai mandata: io canterò *cantici* al Signore, per cio ch'egli mi * haurà fatta la mia retributione.

2. c. parrà che tu m'habbi dimenticato in perpetuo?
3. c. sarò tutto pensoso, e sospeso intra me stesso, prēdendo hor' vn cōsiglio, hor' vn' altro.
4. c. della chiarezza, e luce del tuo volto benigno, onde io sia cōseruato in vita.
6. c. rendendomi il premio della mia innocēza in questa causa, cōtro al mio nimico: altri, mi haurà fatto questo beneficio.

SALMO XIIII.

Dauid, descritta l'estrema corruttione degli empi, 4 gli riprende, e minaccia: 7 e prega Iddio che mandi la salute promessa al suo popolo, principalmente la spirituale per lo Messia.

v.1. così nomina gli huomini carnali, non alluminati nel loro intelletto della vera e salutare conoscēza di Dio; ne corretti, & addirizzati nelle loro volontà al timor di Dio, che è la vera sapienza dell'huomo: anzi che cercano di spegnere quel poco lume naturale che resta in loro, che v'è vn Dio, giudice del mōdo, &c. per darsi sfrenatamente ad ogni vitio. * Sal.10,4. e 53,2.
2. così chiama gli huomini nō rigenerati, ma che sono nello stato di peccato, e di corruttione naturale; e sono distinti da' figliuoli di Dio, ne' versetti seguenti.
3. Rom.3,10. * parlar tolto dal vino che dà la volta, e si guasta: come Hos.4,18.
5. o, All'hora: c. al tempo da Dio determinato: come Sal.2,5. o, Iui: c. in quello stato di dignità e potēza, nelqual sono, oppressando i buoni.
6. c. schernite voi la santa diliberation del pouero, di rimettere tutta la sua speranza in Dio?
7. c. faccia Iddio che da Ierusalem, luogo scelto per la stātia dell'Arca del Patto,

Salmo di Dauid, *dato* al preposto *alla*
Musica.
Lo *stolto * ha detto nel suo cuore, Non
v'è alcun Dio: si sono corrotti, *e* renduti
abbomineuoli nelle *loro* opere: non *v'è*
niuno che faccia bene.
2 Il Signore ha riguardato dal cielo in su
i *figliuoli degli huomini, per vedere se
vi fosse alcuno che hauesse intelletto, che
cercasse Iddio.
3 *Ciascuno *s'è riuolto, tutti quanti so-
no diuenuti puzzolenti: non *v'è* niuno
che faccia bene, non pur'vno.
4 Non hanno alcun'intendimento tutti
gli operari d'iniquità, che mangiano il
mio popolo, *come se* mangiassero del pa-
ne, *e* non inuocano il Signore?
5 *Ecco là, saranno spauentati di *grande*
spauento: percioche Iddio *è* con la gente
giusta.
6 * Fate voi onta al consiglio del pouero
afflitto, percioche il Signore *è* la sua
confidanza?
7 * Oh, venga pure da Sion la salute d'I-
srael! quando il Signore ritirerà di cat-
tiuità il suo popolo, Iacob festeggerà, I-
srael si rallegrerà.

SALMO XV.

Dauid descriue le qualità delle vere membra della Chiesa di Dio in questo mondo, che soli hanno da posseder l'heredità del regno celeste.

Salmo di Dauid.
O Signore, * chi dimorerà nel tuo ta-
bernacolo? chi habiterà nel monte tuo
santo?
2 *Colui che camina in integrità, & ado-
pera cio che è giusto, e parla il vero di
cuore.
3 *Colui che* non dice male con la sua lin-
gua, *e* non fa male alcuno al suo compa-
gno. e non * leua alcun vituperio contro
al suo prossimo.
4 *Appo cui è disprezzato chi dee essere
riprouato, e che honora quelli che temo-
no il Signore: *ilquale, se* ha giurato alcu-
na cosa, *benche sia a suo* danno, non però
la muta.
5 *Ilquale* non dà i suoi danari ad vsura, e
non prende presenti contra l'innocente.
Chi fa queste cose, non sarà giammai
*smosso.

SALMO XVI.

Dauid prega Iddio che lo guardi, non però fondato sopra alcuna sua dignità, ma in su la gratia del Signore, alquale s'attiene interamente per fede, e puro seruigio, sicome egli s'era comunicato a lui; 7 onde lo ringratia, e s'assicura per l'auuenire; proponendo sotto la figura della sua persona vn'eccellente profetia della risurrettion di Christo.

*Mictam di Dauid.
Guardami, o Dio: percioche io mi
confido in te.
2 *O anima mia*, tu hai detto al Signore, Tu
sei il Signore: *tu non hai da far del mio
bene.
3 Tutta la mia affettione *è* inuerso i santi
che sono in terra, & *inuerso* *i gloriosi.
4 I tormenti di coloro *che* corrono *dietro*
ad altri *dij*, saranno multiplicati: io non
farò le loro offerte da spandere, *che sono*
*di sangue. e *non mi recherò nelle lab-
bia i nomi loro.
5 Il Signore* *è* la portione della mia par-
te, & il mio *calice: tu, *Signore*, * mantie-
ni quello che mi è scaduto in sorte.
6 *La sorte mi è scaduta in *luoghi* dilette-
uoli: vna bella heredità mi è pur tocca-
ta.
7 Io benedirò il Signore, *ilquale mi con-
siglia: etiādio *le notti le mie reni m'am-
maestrano.
8 *Io mi ho sempre posto il Signore da-
uanti agli occhi: percioche egli *è* alla
mia destra, io non sarò giammai smos-
so.
9 Per cio si rallegra il mio cuore, e la mia
*lingua festeggia: anzi pure la mia car-
ne se ne starà in sicurtà.
10 *Percioche tu non lascerai * l'anima
mia nel sepolcro, *e* non permetterai che
il tuo Santo senta la corruttione della
fossa.
11 Tu mi mostrerai il sentiero della *vita:

per opera di me Dauid, e de' miei discendēti, che regneremo quiui, il santo popolo di Dio sia liberato dall'oppressione e tirānia di Saul, e de' suoi seguaci: e che al suo tēpo si manifesti in carne in Ierusalē il Messia promesso, figurato per me Dauid, per acquistar la salute eterna a tutti gli spirituali Israeliti. v.1. c. chi sarà reputato esser veramente, e non sol di nome, membro della tua Chiesa in questo mondo, per habitar poi nel cielo in eterno? 2. Sal.24,4. Is.33,15. 3. vedi Eso.23,1. 4. c. ilquale non honora ne riuerisce, o per esser simile a loro, o per trarne profitto, quei che per le loro ree opere meritano d'esser condannati, biasimati, & abbominati. 5. c. dalla casa di Dio: v.1.

cessero di vino: alcuni intendono qui sangue human[illegible] l'empietà d'alcuni popoli. * vedi Esod.23,13. [illegible] mio bene, ch'io tengo come mio proprio, senza riguard[illegible] contentandomi di lui: parlar tolto dalle parti assegna[illegible] ne' conuiti: vedi Gen.43,34. 1.Sam.1,4. * vedi Sal[illegible] mi conserui la mia parte dell'eterna heredità, sì che [illegible] sendo guardata per tua virtù: 2.Tim.1,12. 1.Piet.1,5. [illegible] cordicelle, con lequali si misurauano, e spartiuano le p[illegible] 7. c. ispirandomi ad attenermi a lui solo, come a [illegible] ne. * c. etiandio mentre io dormo, Iddio, per l'ope[illegible] terna del suo Spirito, genera in me tali pensieri, & affe[illegible] ti per reni, ch'io ne sono ammaestrato, & addirizzato [illegible] la salute: fa mention delle notti, per mostrar la virtù [illegible] pranaturale dello Spirito santo, senza mezi esterni, e [illegible] naturale: ouero anche, perche all'hora il diauolo suol da[illegible] graui tentationi agli huomini. 8. Fat.2,25. queste pa[illegible] riferite a Christo, secondo la mente dello Spirito santo, [illegible] dettate a Dauid, nō tanto per lui, come per Christo, per [illegible] come hanno esposto gli Apostoli. 9. Ebr. gloria: [illegible] 49,6. 10. Fat.2,31. e 13,35. questo è riferito alla [illegible] Christo: perche Dauid, retto dallo Spirito santo, per [illegible] conseruatione sua in questa vita da' pericoli, ha v[illegible] che propriamente non possono appartenere ad altri che a [illegible] alquale espressamente ha riguardato: e questo esser [illegible] pale intendimento dello Spirito santo, appare dalle [illegible] gli Apostoli, guidati per lo medesimo Spirito: onde [illegible] mente, e sol per figura, Dauid dice di se queste cose [illegible] mia persona. 11. c. beata, e sempiterna: questo [illegible] Dauid, & a Christo.

satietà d'ogni gioia è *col tuo volto : o-
gni diletto è nella tua destra in sempiter-
no.

SALMO XVII.

David prega Iddio, che, secondo la sua innocenza, ben conosciuta da lui, lo guardi, e difenda da suoi nimici; 10 iquali, da Dio prosperati largamente in questo mondo, vsauano tirannia e crudeltà contro agl' innocenti: 15 e si consola, e rassicura nella speranza della vita eterna.

ORatione di Dauid.
O Signore, ascolta *la giustitia, attẽ-
di al mio grido, porgi l'orecchio alla
mia oratione, *che io ti fo* * senza labbia
frodolenti.
2 *Proceda la mia ragione dalla tua pre-
senza: gli occhi tuoi veggano la dirittu-
ra.
3 Tu hai prouato il mio cuore, tu *l'*hai vi-
sitato *di notte, tu *m'hai messo al cimẽ-
to, e non hai trouato **nulla*: la mia bocca
non trapassa quel ch'io penso.
4 Quãto è all' opere degli huomini, *per
le parole delle tue labbia, io mi son
guardato dalle vie *de' ladroni.
5 Mantieni i miei passi ne' tuoi sentieri,
accioche i miei piedi non vacillino.
6 Io t'inuoco, o Dio: percioche tu mi e-
saudisci: inchina a me il tuo orecchio, a-
scolta le mie parole.
7 Dimostra marauigliose le tue benigni-
tà, o tu, che salui quelli che si confidano
in te: gli salui, dico, * con la tua destra, da
quei che si leuano *contro a loro.*
8 Guardami come la pupilla dell' occhio,
e nascondimi sotto l'ombra delle tue
ale:
9 Per cagione degli empi, che mi diser-
tano; *e* de' miei mortali nimici, *che* mi
circondano.
10 Essi * si serrano addosso il loro grasso,
parlano alteramente con la loro bocca.
11 Hora c'intorniano i nostri passi, *sono
intenti ad atterrar*ci*.
12 Somigliano vn leone, che appetisce di
lacerare; & vn leoncello, che dimora in
nascondimenti.
13 Leuati su, Signore, va loro incontro
ad affrontargli: abbattigli: riscuoti l'ani-
ma mia dall' empio *con* la tua spada.
14 *Riscuotila* dagli huomini, Signore, *con*
la tua mano : dagli huomini, *dico*, * del
mondo, la cui *parte è in *questa* vita; & il

cui ventre tu empi con le tue *prouisio-
ni; *sì che i loro* figliuoli *ne* sono satiati, e
lasciano il loro rimanente a i loro pic-
cioli fanciulli.
15 *Io in giustitia vedrò la tua faccia : io
sarò satiato *della tua sembianza, quando
io mi risueglierò.

SALMO XVIII.

Dauid ringratia il Signore de' suoi beneficij, 5 descriuendo i grauissimi pericoli, doue s'era ritrouato, 7 e come, pregando il Signore, 8 egli l'haueua liberato d'vna maniera miracolosa, 21 retribuendogli secondo la giustitia della sua causa, & innocenza della sua vita: 29 poi mostra come l'haueua fatto vincitore, & esaltato sopra tutti i suoi nimici, 44 fin' a farlo rè, figura di Christo, 47 onde gliene rende lodi, e gratie.

SAlmo di Dauid, seruidor del Signore,
*ilquale pronuntiò le parole di questo
cantico al Signore, al giorno che il Si-
gnore l'hebbe riscosso dalla mano di tut-
ti i suoi nimici, e dalla mano di Saul: *da-
to* al preposto *alla Musica.*
2 Disse adunque, O Signore, *che sei* la mia
forza, io ti amerò affettuosamente.
3 Il Signore è la mia rocca, e la mia for-
tezza, & il mio liberatore : *egli* è il mio
Dio, la mia rupe; io spererò in lui : *egli* è
il mio scudo, & il corno della mia salu-
te, & il mio alto ricetto.
4 Io inuocherò il Signore, ilquale ei si cõ-
uien lodare, e sarò saluato da' miei ni-
mici.
5 *Doglie mortali mi haueuano circon-
dato, e torrenti di scellerati mi haueua-
no spauentato.
6 I legami del sepolcro mi haueuano in-
torniato; i lacci della morte mi haueua-
no incontrato.
7 Mentre io era *così* distretto, io inuocai
il Signore, e gridai all' Iddio mio; & egli
vdì la mia voce dal suo tempio, & il mio
grido gli venne dauanti, & agli orec-
chi.
8 All'hora la terra fu scrollata, e tremò;
& i fondamenti de' monti furono com-
mossi, & iscrollati: percioche egli era ac-
ceso nell' ira.
9 Fumo gli saliua per le nari, e fuoco
consumante per la bocca; e da lui proce-
deuano brace accese.
10 Et egli abbassò i cieli, e discese, e *v'era*
vna caligine sotto i suoi piedi.
11 E caualcaua sopra Cherubini, e volaua,
& era portato a volo in su l'ale del ven-
to.
12 Egli haueua poste le tenebre per suo
nascondimento; *egli haueua* d'intorno a
se il suo padiglione, *cioè*, oscurità d'ac-
que, e nubi dell' aria.
13 Le sue nubi si dileguarono per lo splẽ-
dore *ch'egli haueua* dauanti a se; *e cadde*
gragniuola, e brace accese.
14 Et il Signore tonò nel cielo, e l'Altissi-

* Sal. 17, 15. c. il vederti in questa vita, per fede, padre benigno e propitio; e nell' altra per chiaro aspetto, è la somma felicità dell' huomo: e tu solo hai in mano ogni vero & eterno diletto, per comunicarlo a cui ti piace. Queste parole, intese di Christo, significano la gloria, e beatitudine, che ha ottenuta dopo esser salito al cielo, e seduto alla destra del Padre.

v. 1. c. la dichiaratione e difesa della mia innocẽza oppressa da' miei nimici.

* c. senza menzogna, od hipocresia, come se mi vantassi falsamẽte d'innocenza.

2. c. di sentenza intorno al mio diritto, secondo che tu stesso lo conosci: fallo apparire, e difendilo.

3. c. di segreto, ricercando tutti i miei più intimi affetti, e pensieri, all'hora che più si manifesta qual sia l'animo dell' huomo, essendo tutto raccolto in se stesso, e nõ hauendoui luogo l'hipocresia.

* parlar tolto da' metalli.

* c. di fraude o d'iniquità nella mia causa presente.

4. c. per cagion della tua Legge. *c. quali sono i miei nimici: non gli ho voluti imitare, ne inuerso loro stessi, ne inuerso altri. 7. o, *li-berandogli* da quei che si leuano contro alla tua destra: c. da' tuoi nimici, che sono anche i loro. 10. c. il loro grasso è tanto che è tutto sodo, e serrato: parlar figurato, per significar la lor grande prosperità, laquale vsano male: come Iob 15, 27. Sal. 73, 7. 11. Ebr. hanno gli occhi fissi. 14. o, del secolo: c. che sono dati alle cose mondane, e temporali, senza aspirar' al regno celeste: altri spongono così queste parole, Che sono già viuuti lungamente in questo mondo in gran felicità. * c. quello ch'essi stimano il loro sommo bene, e beatitudine; e che tu dai loro per lor parte delle tue beneditioni.

* c. de' tuoi beni temporali; che tu hai, per dir così, in certe conserue, per distribuirgli a cui ti piace, etiandio a' tristi.

15. c. io, studiandomi a giustitia, e santità, sentirò gli effetti del tuo fauor paterno; e per fede ti riguarderò come mio padre benigno in questa vita, fin che, dopo essermi risuegliato nell' vltima risurrettione, io ti cõtempli a faccia a faccia, 1. Cor. 13, 12. e ti vegga come tu sei, e sia ripieno della tua gloria, essendo simile a te, 1. Gio. 3, 2. * c. del tuo chiaro aspetto, essendo anche trasformato nella medesima sembianza in perfetta gloria.

v. 1. vedi questo istesso Salmo, 2. Sam. 22.

5. o, Funi, o legami di morte.

mo mandò fuori la sua voce, *con* gragniuola, e brace accese.

15 Et auuentò le sue saette, e disperse coloro: egli lanciò folgori, e gli fracassò.

16 E per lo tuo sgridare, o Signore, *e* per lo soffiamento, e spirar delle tue nari, le correnti dell'acque appariuero, & i fondamenti del mondo furono scoperti.

17 Egli da alto distese *la mano*, *e* mi prese, *e* mi trasse fuori di grandi acque.

18 Egli mi riscosse dal mio potente nimico, e da quei che m'odiauano; perche erano più forti di me.

19 Essi mi haueuano incontrato al giorno della mia calamità: ma il Signore mi fu per sostegno.

20 E mi trasse fuori in luogo largo: egli mi liberò, percioche egli si compiace in me.

21 Il Signore mi ha fatta retributione secondo la mia giustitia: egli mi ha renduto secondo la purità delle mie mani.

22 Percioche io ho osseruate le vie del Signore, e nõ mi sono portato empiamente, ritraendomi dall'Iddio mio.

23 Anzi ho tenute dauanti agli occhi tutte le sue leggi, e non ho rimossi da me i suoi statuti.

24 E sono stato intiero inuerso lui, e mi son guardato dalla mia iniquità.

25 Così il Signore mi ha fatta retributione secondo la mia giustitia, *e* secondo la purità delle mie mani nel suo cospetto.

26 Tu ti mostri pietoso inuerso'l pio, & intiero inuerso l'huomo intiero.

27 Tu ti mostri puro col puro, e procedi ritrosamente col peruerso.

28 Tu certamente salui la gente afflitta, & abbassi gli occhi altieri.

29 Certo tu fai risplendere la mia lampana: il Signore Iddio mio allumina le mie tenebre.

30 Certo per la tua virtù io rompo tutta vna schiera; e per la virtù dell'Iddio mio salgo sopra'l muro.

31 La via di Dio è intiera: la parola del Signore è purgata col fuoco: egli è lo scudo di tutti coloro che sperano in lui.

32 Percioche, chi è Dio, fuor che il Signore? e chi è Rocca, fuor che l'Iddio nostro?

33 Iddio è quel che mi cinge di prodezza, e m'appiana la via.

34 Egli rende i miei piedi simili a quelli delle cerue, e mi fa star diritto in su i miei alti luoghi.

35 Egli ammaestra le mie mani alla battaglia; tal che con le mie braccia vn' arco di rame è spezzato.

36 Tu mi hai anchora dato lo scudo della tua saluezza, e la tua destra mi ha sostenuto, e la tua benignità mi ha accresciuto.

37 Tu hai allargati i miei passi sotto di me, e le mie calcagna non sono vacillate.

38 Io ho perseguitati i miei nimici, e gli ho giunti, e non me ne sono tornato *indietro*, fin che non gli hauessi distrutti.

39 Io gli ho trafitti, e non sono potuti risurgere: mi sono caduti sotto i piedi.

40 Percioche tu mi hai cinto di prodezza per la guerra, & hai abbattuti sotto di me quei che si leuauano contro a me.

41 E mi hai porto il collo de' miei nemici, e di quei che m'odiauano; & io gli ho sterminati.

42 Essi gridarono, ma non *vi fu* chi *gli* saluasse: *gridarono* al Signore, ma egli non rispose loro.

43 Et io gli ho stritolati, *e ridutti* come poluere esposta al vento; e gli ho *spazzati via come il fango delle strade.

44 Tu mi hai scampato dalle brighe del popolo, tu mi hai costituito capo delle genti: il popolo, *ch'*io non conosceua, mi è stato suggetto.

45 Tosto che odono con gli orecchi, m'vbbidiscono: gli stranieri mendacemente si sono arrenduti a me.

46 Gli stranieri sono diuenuti fiacchi, & hanno tremato di paura fin dentro i loro ricetti chiusi.

47 Viua il Signore, e benedetta *sia* la mia rocca, e sia esaltato l'Iddio * della mia saluezza.

48 Iddio *è quel* che mi dà *modo di far* mie vendette, e *che* mi sottomette i popoli.

49 *Egli è quel* che mi scampa da' miei nimici: tu mi solleui etiandio d'infra quei che si leuano contro a me, *e* mi riscuoti dagli huomini violenti.

50 Per ciò, o Signore, io ti celebrerò fra le genti, e canterò salmi al tuo Nome.

51 *Egli è quel* che salua magnificamente il suo rè; & vsa benignità inuerso Dauid suo Vnto, & inuerso la sua progenie in eterno.

SALMO XIX.

Dauid dimostra come per le creature s'ha qualche conoscenza di Dio: 8 ma che per la dottrina celeste si peruiene alla conoscenza compiuta, e salutare: 12 e, secondo che era da Dio in essa stato illuminato, 13 lo prega che lo purghi de' suoi peccati, e lo santifichi a se.

SALMO di Dauid, *dato* al prepoſto *alla Musica.*

2 I cieli raccontano la gloria di Dio, e *la distesa annuntia l'opera delle sue mani.

3 Giorno per giorno *quella distesa* *sgorga parole: e notte per notte *dichiara scienza.

4 *I cieli* non *hanno* fauella, ne parole, e la lor

lor voce non s'ode.
5 Ma * la loro regolata fabbrica * esce
fuori per tutta la terra, e le loro * parole
vanno infin' all' estremità del mondo: *Id-*
dio ha posto in essi vn tabernacolo al so-
le.
6 Et egli esce fuori, come vno sposo dalla
sua camera di nozze; *e* gioisce come vn'
huomo prode, *che è* per correr l'arrin-
go
7 La sua vscita è da vna estremità de' cie-
li; e, girando, arriua infin' all' *altra* estre-
mità di essi; e niente è nascosto dal suo
caldo.
8 *La Legge del Signore *è* *perfetta, *e* ri-
stora l'anima: la testimonianza del Si-
gnore *è* verace, *e* rende sauio il semplice.
9 Gli statuti del Signore *sono* diritti, *e* ral-
legrano il cuore: i comandamenti del
Signore *sono* puri, & alluminano gli oc-
chi.
10 *Il timor del Signore *è* puro, *e* *dimo-
ra in eterno: le leggi del Signore *sono* ve-
rità, *e* tutte quante sono giuste.
11 *Sono* *più disiderabili che oro, anzi più
che gran quantità d'oro finissimo: e * più
dolci che mele, anzi che quello che stilla
da i faui.
12 Il tuo seruidore è etiandio auuisato
per essi: *ei v'è* grande *mercede in osser-
uargli.
13 Chi conosce i *suoi* errori? purgami di
quelli che *mi* sono occulti.
14 Guarda etiandio il tuo seruidore da
peccati commessi * per superbia, *e fa*
che non *signoreggino in me: *all'ho-
ra sarò intiero, e purgato di gran misf t-
to.
15 Sienti a grado le parole della mia boc-
ca, e quello che il mio cuore medita nel
tuo cospetto; o Signore, mia * Rocca, e
mio Redentore.

SALMO XX.

La Chiesa fa oratione per lo rè David, andan-
do alla guerra; 6 e s'assicura della vittoria,
e del trionfo, per la virtù di Dio, 8 nella-
quale si confida: 10 e prega Iddio per l'au-
uenire.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla*
Musica.
2 Il Signore ti risponda al giorno che sa-
rai distretto: * leuiti ad alto * il Nome
dell' Iddio di Iacob.
3 Manditi soccorso dal Santuario, e so-

5. Ebr. linea, o regolo: alcuni spiegano Scrittura: vedi Rom. 10,18.
*c. si palesa e manifesta.
*c. quello che è significato per i cieli, e dimostrato, come se parlassero, intorno alla potenza, sapienza &c. del Creatore.
8. per Legge, testimonianza, comandamenti, &c. intende in generale tutta la dottrina celeste, manifestata al popolo d'Israel, nellaquale era compreso tutto 'l patto di Dio col popolo, fondato in su'l Messia promesso.
*c. contiene in se tutto cio che è necessario di sapere a salute: onde ne' veri fedeli, che accettano quella dottrina celeste con fede, & vbbidienza, nasce vna vita, vna gioia, vna luce, vna sapienza spirituale, e diuina.
10. c. la regola del suo timore, e di tutta la vera religione, laquale è contenuta nella sua parola.
*c. quella regola è certa, & inmutabile in perpetuo: & anche produce frutto di gloria e di vita eterna in quei che l'osseruano.
11. Sal. 119, 72.
11. Prou. 8, 11.
*Sal. 119, 103.
12. c. retribuzione e premio, promesso e dato per pura gratia da Dio a' suoi, secondo le loro opere sante, frutti della loro adottatione, e rigeneratione: mediante laquale, fatti figliuoli di Dio in Christo, Iddio accetta, gradisce, e premia le loro opere, bêche imperfette: altrimêti si richiederebbe perfetta vbbidiêza per ottener la vita promessa per la Legge, Gal. 3, 12. e quella perfettione non si troua in niuno: come testifica poi Dauid.
14. c. per diliberata malitia, per ribellione. * vedi Rom. 6, 12,
14. *c. quando tu m'haurai purgato de' miei peccati, etiandio occulti; e m'haurai santificato col tuo Spirito. 15. vedi Deut. 32, 4.
2. c. ritirandoti da tutti i pericoli, per metterti in saluo. * c. Iddio, come egli è conosciuto, e manifestato, & inuocato per lo suo nome in Israel.

stengati da Sion.
4 Ricordisi di tutte le tue offerte, e *ridu-
ca in cenere i tuoi holocausti Sela.
5 Diati *cio che è* secondo il cuor tuo, & a-
dempia ogni tuo consiglio.
6 Noi sclameremo d'allegrezza per lo
saluamento che * tu haurai fatto, & alze-
remo bandiere nel Nome dell' Iddio no-
stro: il Signore adempia tutte le tue do-
mande.
7 *Hora conosco che'l Signore ha salua-
to il suo Vnto; ei gli risponderà da' cie-
li * della sua Santità: la saluatione della
sua destra *è* con grande forza.
8 *Gli vni *si fidano* in carri, e gli altri in
caualli; ma noi * ricorderemo il Nome
del Signore Iddio nostro.
9 Quelli sono dichinati, e caduti: ma noi
ci siamo *leuati su, e dirizzati.
10 Salua, Signore: * rispondaci il Rè al
giorno che noi grideremo.

SALMO XXI.

David, in sua persona, e di tutta la Chiesa, ren-
de gratie al Signore del felice stato del suo
regno, figura dell' eterno di Christo: 9 e
predice la ruuina di tutti i suoi nimici.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla*
Musica.
2 Signore, il rè si rallegrerà nella tua for-
za: e quanto festeggerà egli grandemen-
te della tua saluatione!
3 Tu gli hai dato quel che il suo cuore
ha disiderato, e non *gli* hai rifiutato quel
ch'egli ha chiesto con le sue labbia. Se-
la.
4 Anzi gli sei venuto incontro con bene-
dittioni di beni, *e* gli hai posta in su'l ca-
po vna corona d'oro finissimo.
5 Egli ti haueua chiesta vita, *e* tu gli hai
dato * lunghezza di giorni in eterno.
6 La sua gloria *è* grande per la tua salua-
tione: tu hai messo sopra lui maestà, e
magnificenza.
7 Percioche tu l'hai * posto *in* benedittio-
ni in eterno: tu l'hai rallegrato di letitia
*col tuo volto.
8 Conciò sia cosa che il rè si confidi nel
Signore, e nella benignità dell' Altissi-
mo, egli non sarà *giammai* smosso.
9 La *tua mano trouerà tutti i tuoi ni-
mici: la tua destra trouerà quelli che t'o-
diano.
10 Tu gli renderai * simili ad vn forno
ardente al tempo della tua ira: il Signore
gli tranghiottirà nel suo cruccio, & il

4. c. gli gradisca: come quádo, mandando il fuoco dal cielo, daua segno d'approuar' i sacrificij: vedi Leu. 9, 24 altri, habbia per grassi: perche le bestie che s'offeriuano, per esser' accettate dal Signore, doueuano esser buone, e scelte.
6. c. o rè Dauid: hauendoci per la tua vittoria liberati da' nostri nimici.
7. parole d'vn ciascun fedele, e di tutta la Chiesa insieme, assicurádosi per fede dell' adempimento delle sue preghiere.
* c. habitatione della sua santa maestà.
8. c. gl'infedeli, o i nostri nimici.
* c. per inuocarlo, e per cófidarci in lui solo.
9. c. essendo già da loro stati presso che abbattuti, & oppressati.
10. c. fa che il nostro rè, che tu ci hai dato per figura del gran Rè della Chiesa, e come tuo vicario, ci possa liberare, e saluare ogni volta che noi domanderemo aiuto.
5. questo puo esser riferito alla vita eterna, dellaquale Iddio haueua data certezza nell' animo di Dauid, per fede. ouero anche alla continuatione del regno ne' suoi discendenti fin' a Christo, ilquale doueua prender quel regno, e farlo spirituale & eterno: onde il regno di Dauid puo esser detto eterno, essendo Christo della progenie di Dauid secondo la carne. 7. c. tu l'hai così largamente benedetto, che tu l'hai posto come per vn' esempio singolare di tutte le tue benedittioni: se questo si riferisce a Christo, vuol dire che è stato da Dio costituito per esser come il tesoro di tutte le benedittioni della Chiesa: Efes. 1, 3. * vedi Sal. 16, 11. 9. c. di te, Signore. 10. c. consumandogli, e dirampandogli, come stoppia, o legna in vna fornace.

fuoco gli consumerà.
11 Tu farai perire il frutto loro d'in su
la terra, e la loro progenie d'infra i fi-
gliuoli degli huomini.
12 Percioche hanno machinato del male
contra te,& hanno diuisate dell'impre-
se, *dellequali però* non potranno *venir' a
capo.*
13 Percioche tu * gli metterai in volta,
tu tirerai al diritto con le tue corde con-
tra la lor faccia.
14 *Innalzati, Signore, con la tua forza:
noi canteremo, e salmeggeremo la tua
potenza.

13. Ebr. gli metterai a spalle: c. farai loro dar le spalle, gli metterai in fuga: altri, gli metterai a berzaglio.
14. c. appari, e mostrati eccelso, e glorioso.

SALMO XXII.

David, preso argomento dalle sue graui persecutioni, e tormenti, per ispiratione profetica è sospinto a discriuere le acerbissime sofferenze di Christo per la salute della Chiesa: 23 insieme, come da esse esaltato in gloria dal Padre, la Chiesa, raccolta di tutto'l mondo, ne riceuerebbe vita e salute eterna; & Iddio sarebbe glorificato e seruito.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla
Musica,* sopra *Aielet hassahar.
2 *Dio mio, Dio mio, perche mi hai la-
sciato? *perche stai* lõtano dalla mia salute,
e dalle parole del mio ruggire?
3 O Dio mio, io grido di giorno, e tu nõ
rispondi: di notte anchora, e non ho posa
alcuna.
4 E pur tu *sei* il Santo, *che dimori *sempre
l'istesso*; *il suggetto del*le laudi d'Israel.
5 I nostri padri si sono confidati in te: si
sono, *dico*, confidati *in te*, e tu gli hai libe-
rati.
6 Gridarono a te, e furono liberati: in te
si confidarono, e non furono confusi.
7 Ma io *sono* vn verme, e non vn' huomo:
io sono il vituperio degli huomini, e'l di-
sprezzato della gente.
8 Chiunque mi vede * si beffa di me, *mi*
fa il muso, *e* scuote il capo:
9 *Dicendo*, * Egli si rimette nel Signore:
dunque lo liberi: riscuotalo, poi che si
compiace in lui.
10 Tu *sei* pure *quel* che m'hai tratto fuor
del ventre: *tu sei quel* che m'hai fatta ha-
uer fidãza *da che anchora io era* alle mam-
melle di mia madre.
11 *Io fui rimesso in te dalla matrice: tu
sei il mio Dio dal ventre di mia ma-
dre.
12 Non allontanarti da me: percioche
l'angoscia è vicina, *e* non *v'è* niun' aiuta-
tore.
13 * Grandi tori m'hanno circondato,
possenti *tori* * di Basan m'hanno intor-
niato.
14 Aprono la lor gola contra me, *come* vn
leone rapace, e ruggente.
15 Io mi scolo come acqua, e tutte le mie
ossa si spiccano l'vn dall'altro: il mio
cuore è simile a cera, *e* si strugge nel me-
zo delle mie interiora.

v. 1. queste parole significano la ceruа dell' alba, o, mattutina: alcuni stimano fosse qualche canzone vulgare, pia però, e santa, secondo il cui canto si douesse cãtar' anche questo Salmo: altri giudicano altrimẽti, e non se ne puo hauer certezza.
2. Matt. 27, 46. Mar. 15, 34.
4. c. che non muti giammai natura: onde è cõueniẽte che, come tu hai esauditi i nostri padri, così esaudischi me.
8. Matt. 27, 39.
9. Matt. 27, 43.
11. c. tu solo m'hai dalla mia prima origine retto, e guardato.
13. c. possenti e felli nimici.
*così dice, perche il paese di Basan, abbondãte in paschi, produceua bestiami grassi, forti, e corpulenti.

16 Il mio vigore è asciutto come vn te-
sto, e la mia lingua è attaccata * alla mia
gola; * tu mi stantij nella poluere della
morte.
17 Percioche cani m'hanno circondato;
vna raunãza d'huomini malfattori m'ha
intorniato: essi m'hanno *forate le mani,
& i piedi.
18 Io posso contare tutte le mie ossa: essi
mi riguardano, *e* mi considerano.
19 * Si spartiscono fra loro i miei vesti-
menti, e tirano la sorte in su la mia ro-
ba.
20 Tu dunque, Signore, non allontanarti:
tu, che sei la mia forza, affrettati di soc-
correrrmi.
21 Riscuoti l'anima mia dalla spada, e
*l'vnica mia di man del cane.
22 Saluami dalla bocca del leone, & esau-
discimi, *liberandomi* dalle corna de' lio-
corni.
23 *Io racconterò il tuo Nome a i miei
fratelli; io ti loderò in mezo della rau-
nanza.
24 *Voi*, che temete il Signore, lodatelo:
glorificatelo *voi*, tutta la progenie di Ia-
cob; e *voi*, tutta la generatione d'Israel,
habbiate timor di lui.
25 Percioche egli non ha sprezzata, ne
sdegnata l'afflittione dell' afflitto; e non
ha nascosta la sua faccia da lui: anzi, quã-
do *ha gridato a lui, l'ha esaudito.
26 * *Il soggetto del*le mie laudi in grande
raunanza, *mi è dato* da te: io adempierò i
miei voti in presenza di quelli che ti te-
mono.
27 *I mansueti mangeranno, e saranno sa-
tiati: quelli che cercano il Signore, lo lo-
derãno: il *vostro cuore viuerà in eterno.
28 *Tutte l'estremità della terra * ne ha-
uranno memoria, e si conuertiranno al
Signore; e tutte le nationi delle genti a-
doreranno nel suo cospetto.
29 Percioche al Signore *appartiene* il re-
gnare: & *egli è quel* che signoreggia so-
pra le genti.
30 Tutti i *grassi della terra mangeran-
no, & adoreranno: *parimente* *tutti quelli
*che scendono nella poluere, e che non
possono mantenersi in vita, s'inchine-
ranno nel suo cospetto.
31 La progenie *loro* seruirà al Signore, e
*sarà annouerata fra i suoi per *ogni* età.
32 Essi verranno, & annuntieranno la sua
*giustitia; *annuntieranno, dico*, alla gente

quali egli chiama tutti alla partecipatione de' beni spir[ituali] ... sacrificio di Christo. *questo si dee intendere nõ di tutti gli huo]mini vno per vno, ma di tutta la moltitudine degli eletti ... da tutto'l mõdo indifferẽtemente. *c. che sono di stato e condi]tione miserabile, onde pare che adhora adhora habbiano da ... re: sotto queste due spetie di persone, di poueri e di ricchi ... tutte le diuerse qualità degli huomini, allequali Iddio non ha ri]guardo nella comunication della sua gratia. 31. o, sarà ... al Signore per generatione: c. sarà messa nel numero de' p[opoli] delle nationi consecrate a Dio. 32. sotto questa ... tende tutti i beneficij comunicati alla Chiesa per gratia ... virtù della giustitia di Christo, secondo le sue promesse.

che sarà nata, cio ch'egli haurà operato.

SALMO XXIII.

Dauid, nella sua persona, dichiara lo stato felicissimo d'vn figliuol di Dio, così per li beni temporali, come per li spirituali, sotto la condutta di Dio.

SAlmo di Dauid.
Il Signore è il mio pastore: nulla mi
mancherà.
2 Egli mi fa giacere in paschi herbosi, *e*
mi guida lungo l'acque chete.
3 Egli * mi ristora l'anima: egli mi con-
duce per li sentieri della giustitia per a-
mor del suo Nome.
4 Auuenga che * io caminassi nella valle
dell' ombra della morte, io non temerei
mal' *alcuno*: percioche tu *sei* meco: la tua
bacchetta, e la tua verga, esse mi conso-
lano.
5 Tu apparecchi dauanti a me la mensa,
al cospetto de' miei nemici: tu mi * vn-
gi il capo con olio: la mia coppa è col-
ma.
6 Beni, e benignità mi accompagneranno
pure tutti i giorni della mia vita: & io
habiterò * nella casa del Signore vn lun-
go tempo.

SALMO XXIIII.

Dauid dichiara come, benche Iddio sia creatore, e signore di tutto'l mondo, 3 nondimeno ha vn regno spetiale sopra il suo popolo, e Chiesa, composta di veri fedeli, e santi: 7 iquali sotto figura del Tempio di Ierusalem, esorta di riceuere degnamente il Messia, che si manifesterebbe in carne per regnar nella sua Chiesa.

SAlmo di Dauid.
* Al Signore *appartiene* la terra, e quello
che in essa si contiene: il mondo, e quelli
che habitano in esso.
2 * Percioche egli l'ha fondata * sopra i
mari, e l'ha fermata sopra i fiumi.
3 * Chi salirà al * monte del Signore? e
chi starà nel luogo suo santo?
4 *L'huomo* innocente di mani, e puro di
cuore; ilquale * non ha l'animo intento
a vanità, e non giura con fraude.
5 Egli riceuerà benedittione dal Signore,
e * giustitia dall' Iddio della sua salute.
6 Tale è la generatione di quei che lo ri-
cercano: *tali sono quei di* * Iacob, che cer-
cano la tua faccia, o *Dio*. Sela.

3. c. riconduce l'anima mia: c. quando ella si suia, e smarrisce a guisa di buon pastore.
4. c. fossi in pericoli di morte presente.
5. secondo l'vsanza degli antichi, che s'vngeuano per ornamento: per queste maniere di parlare significa vna intera felicità, corporale e spirituale.
6. c. nella sua Chiesa in questo mondo, e con essa nel regno de' cieli in eterno.
v. 1. Eso. 19, 5. Deu. 10, 14. Iob 41, 2. Sal. 50, 12. 1. Cor. 10, 26, 28.
2. c. perche egli solo è il creatore dell' Vniuerso.
* Sal. 136, 6. 2. Piet. 3, 5. hor così dice hauendo riguardo a cio che appare: perche la superficie della terra è più alta che la superficie dell' acqua: onde pare che la terra sia posata sopra l'acque: altri, presso a' mari.
3. Sal. 15, 1. Is. 33, 14. 15.
* così nomina la Chiesa, raccolta in questo mondo, che faceua all'hora capo al monte di Sion, o di Moria, oue era l'Arca: & anche il regno de' cieli.
4. o, non vsa l'anima sua a menzogna: c. non giura sopra l'anima sua, vna cosa falsa. 5. puo significare tutti i benefitij da Dio di gratia comunicati alla sua Chiesa, secondo la sua lealtà nelle sue promesse: ouero anche il frutto, e'l premio della giustitia e santità de' fedeli, in questa vita, e nell' altra.
6. c. il vero Israel, non secondo la carne, ma secondo lo Spirito: Rom. 2, 29. e 4, 16. e 9, 6. Gal. 6, 16. potrebbesi anche tradurre, *e* quei che cercano la tua faccia *in* Iacob: c. nella comunanza della vera Chiesa: ouero, che cercano la tua faccia, o Iacob: c. che s'aggiungono con fede, e con professione esterna alla vera Chiesa: ouero, *o Dio* di Iacob.

7 * O porte, alzate i vostri capi; e *voi* por-
te * eterne, alzateui; & il Rè di gloria
entrerà.
8 Chi è questo Rè di gloria? *Egli* è il Si-
gnore forte, e possente; il Signore pode-
roso in battaglia.
9 O porte, alzate i vostri capi; alzate*gli*, *di-*
co, *voi* porte eterne; & il Rè di gloria
entrerà.
10 Chi è questo Rè di gloria? *Egli* è il Si-
gnore degli eserciti: esso è il Rè di glo-
ria. Sela.

SALMO XXV.

Dauid, oppressato da' suoi nimici, riconosce i suoi peccati dauanti a Dio, e ne chiede mercè; pregãdolo che per l'auuenire lo guidi nell' vbbidienza della sua Legge, secondo che è vso di fare inuerso tutti i fedeli: 15 poi lo prega lo liberi da' suoi nimici, secondo la sua fede, & innocẽza: 22 e salui tutta la sua Chiesa.

SAlmo di Dauid.
O Signore, io leuo l'anima mia a te.
2 Dio mio, io mi confido in te: *fa che* non
sia confuso, e che i miei nimici non fac-
ciano festa di me.
3 Niuno pure di quelli che sperano in
te, non sarà confuso: sieno confusi quelli
che * senza cagione si portano disleal-
mente.
4 Signore, fammi conoscere le tue vie, in-
segnami i tuoi sentieri.
5 Inuiami nella tua verità, & ammaestra-
mi: percioche tu *sei* l'Iddio della mia sa-
lute: io spero in te tutto dì.
6 Ricordati, Signore, delle tue compassio-
ni, e delle tue benignità: percioche esse
sono ab eterno.
7 Non ridurti a memoria i peccati della
mia giouanezza, ne i miei misfatti: *anzi*,
secondo la tua benignità, o Signore, *e*
per amor della tua bontà, ricordati di
me.
8 Il Signore è buono, e diritto: per cio in-
segnerà egli la via a i peccatori.
9 Egli inuierà i mansueti nella dirittura,
& insegnerà la sua via agli humili.
10 Tutte * le vie del Signore *sono* beni-
gnità, e verità, inuerso quelli che guar-
dano il suo patto, e le sue testimonianze.
11 O Signore, per amor del tuo Nome, * tu
mi perdonerai pure la mia iniquità: per-
cioche * ella è grande.
12 Chi è l'huomo, che tema il Signore?
ei gl'insegnerà la via *che* dee eleggere.
13 L'anima sua dimorerà per mezo i be-
ni, e la sua progenie hereder à la terra.
14 * Il segreto del Signore è per quelli
che lo temono, * & egli farà lor cono-
scere il suo patto.
15 I miei occhi *sono* del continuo verso'l
Signore: percioche egli trarrà i miei pie-
di fuor della rete.
16 Riguarda a me, & habbi mercè di me:
percioche io *sono* solo, & afflitto.
17 Le angosce del mio cuore si sono au-
mentate

7. per vna cotal maniera esorta le porte del Tẽpio, che si doueua edificare da Salomon in Ierusalem, a dar' ampia entrata all' Arca del Signore, che vi sarebbe portata, per vn segno della sua presenza: e sotto quella figura, cõforta tutta la Chiesa, di apparecchiarsi a riceuere il Messia, suo capo, che verrebbe a dimorar in lei, come nel suo glorioso Tẽpio, per l'efficacia del suo Spirito, dopo esserlesi manifestato in carne.
* questo, inteso delle porte del Tempio, significa la stabilità di esso, opposta a' tramutamenti del Tabernacolo ne' tempi precedenti.
3. c. per pura e sola malitia, non indutti, o incitati a cio per cagion' alcuna: riguarda principalmente i suoi nimici.
10. c. le sue opere, consigli, gouerno, secondo ilquale procede inuerso i suoi.
11. o, perdonami.
* onde io sono vie più incitato di ricorrere alla tua somma misericordia, laquale etiandio più si cõmuoue doue è maggior miseria, e sentimẽto di essa.
14. così chiama tutta la dottrina del misterio della salute degli eletti: vedi 1. Tim. 3, 16.
* o, accioche faccia.

mentate : tirami fuor delle mie distrette.

18 Vedi la mia afflittione, & il mio affanno; e perdonami tutti i miei peccati.

19 Vedi i miei nimici : percioche sono molti, e mi odiano d'un odio ingiurioso.

20 Guarda l'anima mia, e riscuotimi : *fa che* io non sia confuso : percioche io mi confido in te.

21 *L'integrità, e la dirittura mi guardino: percioche io ho sperato in te.

22 O Dio, riscuoti Israel da tutte le sue tribolationi.

SALMO XXVI.

David, assicurato della sua innocenza, dirittura, 6 e pietà; 9 & all' incontro della maluagità de' suoi nimici, si rimette in Dio, che gli faccia ragione: 12 e per fede s'accerta del suo aiuto: onde promette di rendergliene laudi, e gratie.

SALMO di Dauid.
*Giudicami Signore: percioche io son caminato nella mia integrità, e mi son confidato nel Signore; * io non vacillerò.

2 Pruouami, Signore, e sperimentami: *metti al cimento le mie *reni, e'l mio cuore.

3 Conciò sia cosa che io *habbia dauanti agli occhi la tua benignità; e sia caminato nella tua verità.

4 Io * non mi son ritenuto con huomini vani, e non mi son messo con *persone* dissimulate.

5 Io ho odiata la raunanza de' malfattori, e non son seduto con gli empi.

6 Io mi * lauo le mani nell' innocenza, e circuisco il tuo altare, o Signore:

7 Facendo*mi* sentire con voce di laude, e raccontando tutte le tue marauiglie.

8 O Signore, io amo l'habitacolo della tua casa, & il luogo *doue* è il Tabernacolo *della tua gloria.

9 Non ricoglier l'anima mia co' peccatori, ne la mia vita con gli huomini di sangue:

10 Nella cui mano è scelleratezza, e la cui destra è piena *di presenti.

11 Ma io camino nella mia integrità : riscuotimi, & habbi mercè di me.

12 Il mio piè stà fermo * in luogo piano. Io benedirò il Signore nelle raunanze.

SALMO XXVII.

David protesta che'l Signore è l'vnica sua confidanza in tutti pericoli: 4 chiede a Dio d'esser ricondutto, e conseruato nella Chiesa, 7 secondo le sue ardenti preghiere, e fede; 11 e d'esser liberato da' suoi nemici: 13 dichiarando che l'vnico suo sostegno era stata la fede; allaquale incita & accende se stesso per l'auuenire.

SALMO di Dauid.
Il Signore è la mia luce, e la mia salute; di chi temerò? il Signore è la forza della mia vita; di chi haurò paura?

2 Quando i maligni, miei nimici, & auuersari si sono mossi contra me, per mangiar la mia carne, eglino stessi sono traboccati, e caduti.

3 *Auuengache *tutt'* vn campo s'accampasse contra me, il mio cuore non haurebbe però paura : benche mi si mouesse incontro vna battaglia, io haurei confidanza *in questo.

4 Io ho chiesta vna cosa al Signore, quella procaccerò : *cioè*, ch'io dimori nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita; per mirare * la bellezza del Signore, e *per visitar diligentemente il suo Tempio.

5 Percioche egli mi nasconderà nel suo tabernacolo nel giorno dell' auuersità; egli mi occulterà nel nascondimento del suo padiglione: *e* mi leuerà ad alto *sopra vna rocca.

6 Anzi pur' hora il mio capo*s'innalzerà sopra i miei nemici, *che* mi *sono* d'intorno: onde io sacrificherò nel suo tabernacolo sacrificij *di giubilo; *e* canterò, e salmeggerò al Signore.

7 Signore, ascolta la mia voce, *con laquale* io grido; & habbi mercè di me, e rispondimi.

8 Il mio * cuore *mi* dice da parte tua, *Cercate la mia faccia: Io cerco la tua faccia, o Signore.

9 Non ascondere il tuo volto da me, *e* non ributtare il tuo seruidore con ira: tu sei stato il mio aiuto; non lasciarmi, e non abbandonarmi, o Dio della mia salute.

10 * Quantunque mio padre e mia madre mi hauessero 'abbandonato, pure il Signore m'accoglierà.

11 O Signore, *insegnami la tua via, e guidami per camino piano, per cagion de' miei *nemici.

12 Non darmi alle voglie de' miei nimici: percioche falsi testimoni, e *parlatori d'ingiuria sono surti contra me.

13 *Guai a me*, * se non hauessi creduto di veder' i beni del Signore nella terra de' viuenti.

14 *Spera nel Signore, fortificati; & egli conforterà il tuo cuore: spera, *dico*, nel Signore.

SALMO XXVIII.

David prega il Signore per se, 4 e contro agli empi e scellerati: 6 e, sentendo l'effetto

21. c. siami la mia innocéza, e purità, nellaquale son conuersato inuerso i miei nimici, in luogo di sicura guardia, e riparo : ouero, fa, Signore, che io sia come in custodia dell' integrità, e della dirittura, accioche giammai non si partano da me.

v. 1. c. a guisa di giudice, prédi informatione dell' innocenza: e, secondo essa, fammi ragione, e liberami da' miei nimici : vedi Sal. 7, 9. e 17. 1. * c. io comparirò intrepidamente, assicurato in su la mia sana coscienza, dauanti a te: altri, senza vacillare: o, fà che io non vacilli.

2. vedi Sal. 17, 3. * vedi Sal. 7, 10.

3. c. sia sempre viuuto in fede inuerso la tua bontà, e veraci promesse, & in sincera vbbidiéza alla verità della tua parola.

4. Ebr. nõ son seduto: ilche si riferisce alla comunicatió de' consigli, auuisi, disegni, &c.

6. come Sal. 73, 13. ha riguardo a' lauaméti cerimoniali della Legge, per significare come con l'esterno seruigio haueua congiunto l'interno, e spirituale, posto nella purità dell' animo.

8. c. doue tu apparisci glorioso ne' segni della tua presenza, qual' era l'Arca.

10. riguarda a i giudici che si lasciauano corrompere con presenti.

12. c. in saluo, in sicuro, fuor di pericolo di cadere : così s'assicura nella gratia di Dio, dopo hauerlo pregato : e cio, secondo l'vsanza de' Salmi.

onde habbiano materia di schernirmi. *o, insidiatori, persone che non dicono, ne spirano altro, che ingiurie

13. c. se io nõ mi fossi rassicurato, e consolato per fede, ... rei anchora ricondutto alla Chiesa di Dio, auanti che ... goderui de' suoi beni, e gratie spirituali.

14. David ... stesso, & ad ogni fedele.

delle ſue preghiere, loda il Signore. 9 e lo prega per la ſalute di tutto'l ſuo popolo.

SAlmo di Dauid.
Io grido a te, Signore: rocca mia, non
ceſſarti da me: *che tal'hora, *ſe* tu ti ceſſi
da me, io non ſia renduto ſimile a quei
che ſcendono nella foſſa.
2 Aſcolta la voce delle mie ſupplicationi,
mentre io grido a te, mentre io leuo le
mani verſo *l'Oracolo della tua ſan-
tità.
3 Non *tirarmi con gli empi, e con gli
operari d'iniquità, iquali *parlano ami-
cheuolmente co' loro proſſimi, ma den-
tro al cuor loro *v'è* malitia.
4 Dà loro ſecondo le loro opere, e ſecon-
do la maluagità de' loro fatti: dà, *dico*, lo-
ro ſecondo l'opere delle loro mani: ren-
di loro la lor retributione.
5 Percioche eſſi nõ conſiderano i fatti del
Signore, ne l'opere delle ſue mani: *ei
gli diſtruggerà, e non gli edificherà.
6 Benedetto *ſia* il Signore: percioche egli
ha vdita la voce delle mie ſupplicatio-
ni.
7 Il Signore è la mia forza, & il mio ſcu-
do: in lui s'è confidato il mio cuore, &
io ſono ſtato ſoccorſo, onde il mio cuor
feſteggia: e *però* io lo celebrerò co' miei
cantici.
8 Il Signore è la forza del ſuo popolo, &
è la fortezza ſaluteuole * del ſuo Vnto.
9 Salua il tuo popolo, e benedici la tua he-
redità; e paſcigli, & innalzagli in perpe-
tuo.

*1. Sal. 143, 7.

2. coſi era chiamato il luogo più interno del Tabernacolo, e del Tempio, doue era l'Arca: vedi 1. Rè 6, 3.

3. c. a ruuina, & a perditione: non m'inuolgere ne' medeſimi giudicij.

*Sal. 12, 3. e 62, 5. Ier. 9, 8.

5. c. diſtruggagli, e non gli edifichi: c. diſtruggagli per modo, che mai più non poſſano eſſer riſtabiliti.

8. c. di me Dauid, rè da lui ordinato, e confermato.

SALMO XXIX.

Dauid eſorta i grandi principalmente a render a Dio la gloria, e'l ſeruigio donuto: 3 dimoſtrãdo per li tuoni, folgori, & innondationi d'acque, quanta ſia la ſua potenza, e maeſtà; laquale, come è ſol riconoſciuta nella ſua Chieſa, 11 così anche è da lui vſata in ſalute di eſſa.

SAlmo di Dauid.
Attribuite al Signore, o * figliuoli de'
potenti; attribuite al Signore gloria, e
forza.
2 Attribuite al Signore gloria *conuenien-
te* al ſuo Nome: adorate il Signore nel
ſuo magnifico Santuario.
3 La voce del Signore *è* * ſopra l'acque:
Iddio glorioſo fa tonare: il Signore *è* ſo-
pra le grandi acque.
4 La voce del Signore *è* con potenza; la
voce del Signore *è* con magnificenza.
5 La voce del Signore rompe i cedri; &
il Signore ſpezza i cedri del Libano.
6 E gli fa ſaltellar come vn vitello: *& an-
che* il Libano, e *Sirion, come il figlio
d'vn liocorno.
7 La voce del Signore ſparge, a guiſa di
ſchegge, fiamme di fuoco.
8 La voce del Signore fa tremare il di-
ſerto: il Signore fa tremare * il diſerto
di Cades.
9 La voce del Signore *fa partorir le cer-
ue, e *ſcuopre le ſelue:* ma nel ſuo tem-
pio, ciaſcuno predica *la ſua* gloria.
10 Il Signore *ſiede, *reggendo* il diluuio: il
Signore ſiede rè in eterno.
11 Il Signore darà forza al ſuo popolo: il
Signore benedirà il ſuo popolo in pace.

1. c. voi principi, e grandi di queſto mõdo.

3. c. ſopra le nubi, nellequali ſi generano i tuoni &c. detto qui p figura, voce di Dio.

6. nome di mõte, detto anche Hermon: Deut. 3, 9.

8. che è il diſerto, nelquale furono i figliuoli d'Iſrael lo ſpatio di quarant' anni.

9. c. di ſpauẽto.

* c. di frondi.

* c. benche Iddio per queſte ſue opere manifeſti la ſua grãdezza a tutto'l mõdo; nõdimeno la ſua gloria è riconoſciuta ſolo nella ſua Chieſa, come ſi conuiene, & a ſalute: ouero, queſte opere, che all'altre creature recano ſpauẽto, alla Chieſa di Dio porgono ſoggetto di glorificarlo.

10. c. gouerna l'acque che cadono copioſamente dopo i tuoni e folgori, onde procedono le piene, & innondationi; mandandole come, doue, e quando gli piace: alcuni riferiſcono queſto al tẽpo del diluuio vniuerſale.

SALMO XXX.

Dauid ringratia il Signore che l'haueua liberato da pericoli mortali: 5 eſorta tutti i fedeli a fare il ſimigliante: 7 poi dichiara come la ſua confidanza carnale era ſtata gaſtigata dal Signore; 9 in modo però, che ricorrendo a lui con preghiere, egli era ſtato rimeſſo in felice ſtato.

SAlmo *e cantico di Dauid, per la * de-
dicatione della *ſua* caſa.
2 Signore, io ti eſalterò: percioche tu mi
hai tirato ad alto, e non hai rallegrati di
me i miei nimici.
3 Signore Iddio mio, io ho gridato a te, e
tu m'hai *riſanato.
4 Signore, tu hai fatta ſalir l'anima mia
fuor del ſepolcro: tu mi hai renduta la
vita, accioche io non ſcendeſſi nella foſ-
ſa.
5 Salmeggiate al Signore, *voi* ſuoi ſanti; e
celebrate la memoria della ſua ſantità.
6 Percioche l'ira ſua *dura* ſol vn momen-
to: ma la ſua beniuolenza *dura* *vna vita:
la ſera alberga il pianto, ma la mattina
v'è giubilo.
7 Quanto è a me, nella mia * quiete, io di-
ceua, Io non ſarò giammai ſmoſſo.
8 Signore, tu haueui con la tua beniuo-
lẽza ſtãtiata la fortezza nella mia *mon-
tagna: *ma toſto che* hai * naſcoſta la tua
faccia, io ſono ſtato conturbato.
9 Io ho gridato a te, Signore, & ho ſuppli-
cato al Signore.
10 *Dicendo*, Che vtilità *vi ſarà* nel mio
*ſangue, ſe io ſcendo nella foſſa? *la pol-
uere ti celebrerà ella? predicherà ella la
tua verità?
11 Aſcolta, Signore, & habbi mercè di me:
Signore, ſiimi in aiuto.
12 Tu hai mutato il mio duolo in *feſta:
tu hai ſciolto il mio * cilicio, e mi hai
cinto d'allegrezza.
13 Accioche la *mia* *gloria ti ſalmeggi, e
non ſi taccia. Signore Iddio mio, io ti ce-
lebrerò in eterno.

V. 1. alcuni ſtimano che quãdo queſte due voci ſono congiunte ne' titoli de' Salmi, ſi ſignifichi che il Salmo doueua eſſer cantato di voce, e ſonato in ſu gli ſtrumenti muſicali.

* vedi Deut. 20, 5. hor pare che queſto ſi debba riferire al tempo che Dauid, morto Abſalõ, ritornò a caſa ſua, e la purgò delle ſcelleratezze & inceſti d'Abſalõ: 2. Sam. 20. come cõſecrãdola, e dedicãdola a Dio di nuouo.

3. queſta parola nõ s'intende ſol nella Scrittura della guarigion delle malattie; ma anche de' rimedij a tutti i mali. 6. c. vn lungo ſpatio di tempo: maniera di parlare: vedi Iſ. 54, 8. e 2. Cor. 4, 17. 7. c. ſtato proſpero, e tranquillo. 8. riguarda al mõte di Sion, ſopra'lquale era edificata la città di Dauid. * c. ſottratto il tuo fauor' ordinario. 10. c. morte violenta. * c. io ridutto in poluere: vedi Sal. 6, 6. 12. Ebr. ballo. * Ebr. ſacco: veſte ſtretta e rozza, da cordoglio. 13. c. anima, o lingua: come Gen. 49, 6.

SALMO XXXI.

Dauid prega Iddio che lo ſalui, ſecondo la confidanza che ha in lui; 8 onde habbia materia di rallegrarſi, 10 in luogo delle graui

miserie ch'egli sofferiua, 12 da' amici,e da' nemici,di parole , e di fatti: 20 e,sentendo il frutto della sua oratione, celebra, e ringratia la bontà di Dio: 24 & esorta tutti i fedeli ad attenersi a lui,& a fortificarsi in fede,& in isperanza.

2. Sal.71,1.
* giustitia qui si prende,o per la benignità di Dio, o per la sua lealtà in osseruar le sue promesse.
6. Luc.23,46.
7. così nomina tutte le cose , nellequali gli huomini ripõgono la lor cõfidanza,fuor di Dio.
10. vedi Sal.6, 8.
11. Ebr. per la mia iniquità: così si prende spesso questa voce per li gastighi e pene, che sono mandate dopo'l peccato.
12. c. la moltitudine de' miei nimici,e la lor grãdezza, e potenza , ha alienati da me gli animi de' miei più intimi amici : onde sono da loro tenuto infame , e mi schifano come vn mostro : o, perche l'oppenion comune gli habbia accecati:o,per far vista di seguitar la parte de' più potẽti;e nõ hauer' alcuna parte alle mie miserie.
13. c. come vn testo rotto,che non serue più di nulla: ouero come qualche vasel perduto, delquale nõ si domãdi ne cerchi più.
16. c.il corso della mia vita, il termine di essa , e tutti gli accidẽti che mi possono in essa accadere.
17. vedi Sal.4, 7.
18. ouero taccciano nel sepolcro : c. la morte gli faccia restar dalle loro imprese.

SAlmo di Dauid , *dato* al preposto *alla Musica.*
2 *Signore , io mi son confidato in te : *fa*
ch'io non sia giammai in perpetuo confuso:liberami per la tua *giustitia.
3 Inchina a me il tuo orecchio , liberami
prestamente: siimi vna rocca forte , & vn
luogo di fortezza,per saluarmi:
4 Percioche tu *sei* la mia rocca , e la mia
fortezza : e,per amor del tuo nome, guidami,e conducimi.
5 Tirami fuor della rete,che mi è stata tesa di nascoso:percioche tu *sei* la mia fortezza.
6 *Io rimetto il mio spirito nelle tue mani; tu mi hai riscattato , o Signore Iddio
di verità.
7 Io odio quelli che attendono alle * vanità mendaci : ma io mi confido nel Signore.
8 Io festeggerò, e mi rallegrerò della tua
benignità : percioche tu hai veduta la
mia afflittione , & hai hauuta cura delle
tribolationi dell' anima mia.
9 E non mi hai rinchiuso nella mano del
nimico : *anzi* hai fermati i miei piedi in
luogo largo.
10 Habbi mercè di me, Signore : percioche io son distretto : l'occhio mio, l'anima mia , & il ventre mio * sono guasti
di sdegno.
11 Percioche la mia vita è consumata di
cordoglio;& i miei anni,di sospirare : le
mie forze sono scadute*per le mie pene,
e le mie ossa sono guaste.
12 Io sono stato in grande vituperio *per
cagione di tutti i miei nimici, etiandio a
i miei vicini : e *sono stato come* vna cosa
spauenteuole a i miei conoscenti : quelli
che mi veggono fuori , s'allontanano da
me.
13 Io son messo in oblio dall' animo *loro* , come vn morto : io son simile ad vn
*vaso perduto.
14 Percioche io odo le onte di molti:spauento *mi è* d'intorno , mentre prendono
insieme consiglio contro a me:hanno diuisato di tormi la vita.
15 Ma io,o Signore,mi confido in te:io ho
detto,Tu *sei* l'Iddio mio.
16 *I miei tempi *sono* nella tua mano ; riscuotimi dalla mano de' miei nimici , e
da quelli che mi perseguitano.
17 Fa *risplendere il tuo volto in su'l tuo
seruidore : saluami per la tua benignità.
18 O Signore , *fa* ch'io non sia confuso:
percioche io t'inuoco : sieno confusi gli
empi : * sieno troncati , *e posti* nel sepolcro.
19 Ammutiscano le labbia bugiarde, lequali parlano duramente contra'l giusto,con alterezza,e con disprezzo.
20 * Quanto grandi *sono* i tuoi beni , che
tu hai riposti a quelli che ti temono ; &
hai operati in presenza de' figliuoli degli huomini,inuerso quei che si confidano in te!
21 Tu gli nascondi * nel nascondimento
della tua faccia dalle superbie degli
huomini: tu gli occulti *come* in vn tabernacolo , *lungi* * dalle brighe delle lingue.
22 Benedetto *sia* il Signore: percioche egli ha mostrata marauigliosa la sua benignità inuerso me, *come se io fossi stato* in
vna città di fortezza.
23 *Nel mio smarrimento , dissi , Io son
reciso d'innanzi al tuo cospetto:ma pure
tu hai vdita la voce delle mie supplicationi,quando io ho gridato a te.
24 Amate il Signore , *voi* tutti suoi santi:
il Signore guarda i fedeli , e rende la retributione a colmo a quelli che operano
alteramente.
25 Confortateui,voi tutti che sperate nel
Signore : & * egli fortificherà il vostro
cuore.

SALMO XXXII.

Dauid dichiara la vera felicità dell' huomo esser posta in ottenere da Dio perdono de' peccati, & vn cuor netto d'hipocresia: 3 ilche egli conferma per lo suo esempio, 8 esortando tutti i fedeli a non essere indurati ne' loro peccati, 11 & a rallegrarsi in Dio.

*MAschil di Dauid.
*Beato colui , il cui misfatto è rimesso,& il cui peccato è coperto!
2 Beato l'huomo,a cui il Signore non imputa iniquità , e nel cui spirito non è
*fraude alcuna!
3 Mentre io mi *son taciuto,* le mie ossa si sono inuecchiate , * per lo ruggir
ch'io ho fatto tutto dì.
4 Percioche giorno e notte la tua mano
mi si aggrauaua addosso, *e* la mia * verdezza era diuenuta simile ad arsure di
state. Sela.
5 Io ti ho notificato il mio peccato,e non
ho coperta la mia iniquità : io ho detto,
* Io confesserò i miei misfatti al Signore : e tu mi hai rimessa * l'iniquità del
mio peccato.Sela.
6 Per cio ogni santo ti farà oratione * al
tempo che *tu* puoi esser trouato:certo al
tempo * *di* innondatione di grandi acque,
elle non peruerranno infin' a lui.
Tu *sei* il mio ricetto,tu mi guardi di di-
7 stretta: * tu mi circondi di canti di libe-

* o,la pena. 6. c.mentre tu aspetti anchora i peccatori a penitenza, significando loro per la tua parola che si conuertano... ti che tu venghi a determinar giudicio irreuocabile... * c.di graui afflittioni,e calamità. 7. c. tu mi dai ... to materia di lodarti , e di rallegrarmi , per vedermi libero... pericoli che mi soprastauano : altri,guardami di distretta... dami &c.

ratione. Sela.

8. parole del profeta ad ogni fedele. * c. a guisa di fida guida, che con gli occhi t'accenni cio che hai da fare, hauendogli sempre fisi sopra te.

8 *Io ti voglio render' intendente, & in-
segnarti la via, per laquale dei caminare;
e consigliarti *con l'occhio mio.
9 Non siate come il cauallo, *ne* come il
mulo, *che sono* sẽza intelletto; la cui boc-
ca bisogna frenare con morso, e con fre-
no: *altrimenti non s'accosterebbero a
te.

9. c. non si porebbero impiegare a' seruigi dell' huomo, nõ vi si sottometerebbero volontariamẽte. altri, accioche nõ s'accostino a te: c. per offenderti.

10 L'empio haurà molti dolori: ma beni-
gnità circonderà chi si confida nel Si-
gnore.
11 Rallegrateui nel Signore, e fate festa, o
giusti: e sclamate d'allegrezza, *voi* tutti
che siete diritti di cuore.

SALMO XXXIII.

Il Salmista esorta i fedeli a celebrare il Signore, 4 prendendone il soggetto dalla sua natura; 6 dall' opere della creatione, 10 e della prouedenza sua in ruuina degli empi, 12 & in salute de' suoi: 16 e parimente a confidarsi in lui solo.

v. 1. c. rallegrateui con tutto'l cuore, lodando il Signore.

VOi giusti, *giubilate nel Signore: la
laude è deceuole agli huomini dirit-
ti.
2 Celebrate il Signore con la cetera: sal-
meggiategli col nablio, *e col* * decacor-
do.

2. nome di strumento musicale a dieci corde.

3 Cantategli vn nuouo cantico, sonategli
pur bene con giubilo.

4. c. tutto quello che Iddio dice, e fa, è diritto, leale, puro, giusto, &c. * o, cõ fermezza, e stabilità.

4 Percioche * la parola del Signore *è* di-
ritta, & ogni opera sua *è fatta* * con veri-
tà.
5 Egli ama la giustitia, e la dirittura: * la
terra è piena della benignità del Signo-
re.

5. Sal. 119, 64. 6. c. per sua volontà, e decreto efficace: & anche per la Parola eterna del Padre, come per causa cogiunta, e cooperatrice Gio. 1, 3, 10. Col. 1, 16. Ebr. 11, 3. * Gen. 2, 1. 7. Gen. 1, 9.

6 I cieli sono stati fatti * per la parola del
Signore, e tutto * l'essercito loro per lo
Spirito della sua bocca.
7 * Egli tiene adunate l'acque del mare
come *in* vn mucchio: egli tiene riposti
gli abissi *come* in conserue.
8 Tutta la terra tema del Signore: hab-
bianne paura tutti gli habitanti del mon-
do.

9. c. fu produtto, e cõparue.

9 Percioche egli disse, e *cio che disse* fu: egli
comandò, e *cio che comandò* * surse.
10 Il Signore dissipa il cõsiglio delle gen-
ti, & annulla i pensieri de' popoli.

11. Iob 23, 13. Prou. 19, 21. Is. 46, 10.

11 *Il consiglio del Signore dimora in e-
terno, & i pensieri del suo cuore per o-
gni età.

12. Sal. 65, 5. e 144, 15. * vedi Deut. 32, 9.

12 *Beata la gente, di cui il Signore *è* l'Id-
dio; *e beato* il popolo, *ilquale* egli si ha e-
letto per *heredità.
13 Il Signore riguarda dal cielo, *e* vede
tutti i figliuoli degli huomini.
14 Egli mira dalla stantia oue risiede,
tutti gli habitanti della terra.
15 *Egli è quel* che ha formato il cuore di
essi tutti quanti, *e* che considera tutte le
loro opere.
16 Il rè non è saluato per moltitudine
d'essercito: l'*huomo* prode non scampa per
grandezza di forza.

17. Prou. 21, 31.

17 *Il cauallo è cosa fallace per saluare, e
non puo liberare con la grandezza della
sua possa.

18. Iob 36, 7. Sal. 34, 16. 1. Piet. 3, 12.

18 Ecco, * l'occhio del Signore *è* inuerso
quelli che lo temono; inuerso quelli che
sperano nella sua benignità:

19. c. la persona.

19 Per riscuotere *l'anima loro dalla mor-
te, e per conseruargli in vita in *tempo di*
fame.
20 L'anima nostra attende il Signore: egli
è il nostro aiuto, e'l nostro scudo.
21 Certo il nostro cuore si rallegrerà in
lui: percioche noi ci siamo confidati nel
suo santo nome.
22 La tua benignità, o Signore, sia sopra
noi, sicome noi habbiamo sperato in
te.

SALMO XXXIIII.

Dauid rende gratie al Signore che l'haueua liberato da vn graue pericolo: 4 e conforta tutti i fedeli di fare il simigliante, perche la bontà di Dio è comune inuerso tutti i suoi: 9 esorta a fede, & ad vbbidienza, & a timor di Dio: dimostrando la felicità che ne segue: & all' incontro, qual sia la ruuina degli empi.

SAlmo di Dauid, intorno a cio ch'egli v. 1. 1. Sam. 21, 13.
* si contrafece dauanti ad * Abimelec; * in Samuel è chiamato Achis: ma pare che'l nome d'Abimelec fosse comune a i rè de' Filistei.
onde lo cacciò via. & egli se n'andò.
2 Io benedirò il Signore in ogni tempo:
la sua lode *sarà* sempre nella mia boc-
ca.
3 L'anima mia si glorierà nel Signore: 3. o, i mãsueti.
*gli humili l'vdiranno, e se ne rallegre-
ranno.
4 Magnificate meco il Signore, & esaltia-
mo *tutti* insieme il suo nome.
5 Io ho cercato il Signore, & egli m'ha
risposto, e m'ha liberato da tutte le mie
paure.
6 *Quei che* hanno riguardato a lui, sono 6. c. ricreati, consolati, addirizzati nelle loro afflittioni.
stati * alluminati, e le loro facce non so-
no state suergognate.
7 * Questo pouero afflitto ha gridato, & 7. cosi parla Dauid di se stesso: ouero introduce i fedeli parlando così di lui.
il Signore l'ha esaudito, e l'ha saluato da
tutte le sue tribolationi.
8 Gli Angeli del Signore sono accampati
intorno a quelli che lo temono, e gli ri-
scuotono.
9 Gustate, e vedete che il Signore è buo-
no: beato l'huomo, *che* spera in lui.
10 Temete il Signore, *voi* suoi santi: per-
cioche nulla manca a quelli che lo te-
mono.
11 I leoncelli sofferono necessità, e fame:
ma quelli che cercano il Signore, non
mancano d'alcun bene.
12 Venite, figliuoli, ascoltatemi: io v'inse-
gnerò il timor del Signore.
13 *Chi è l'huomo, che habbia voglia di 13. 1. Piet. 3, 10. * Ebr. vedere.
viuere, che ami la vita, per *godere il be-
ne?
14 Guarda la tua lingua dal male, e le tue
labbia da parlar frodolentemente.
15 *Ritirati dal male, e fa il bene: cerca 15. Sal. 37, 27.

PP 2 la

la pace,e procacciala.
16. Sal.34.18.
16 *Gli occhi del Signore *sono* verso i giu-
sti, e le sue orecchie *sono attente* al grido
loro.
17 La faccia del Signore *è* contro a quelli
che operano male,per istirpar la lor me-
moria d'in su la terra.
18 *I giusti* gridano,& il Signore *gli* esaudi-
sce, e gli libera da tutte le loro tribola-
tioni.
19. c. iquali per l'afflittioni sono come tutti abbattuti, e maceri: alcuni riferiscono questo alla cõtritione della vera penitẽza: come Sal.51,19.
19 Il Signore *è* presso di quelli *che han-
no il cuor rotto,e salua quelli che hanno
lo spirito tritato.
20 Molte *sono* l'afflittioni del giusto; ma
il Signore lo libererà da tutte.
21 Egli guarda tutte l'ossa di esso, *sì che*
non n'è rotto pur' vno.
22 La maluagità farà morire il maluagio,
e quei che odiano il giusto saranno di-
strutti.
23 Il Signore riscatta l'anima de' suoi ser-
uidori, e niuno di quelli che sperano in
lui non sarà distrutto.

SALMO XXXV.

David prega il Signore,che,facendo la sua vendetta sopra i suoi nemici, lo liberi dalle loro insidie; 9 accioche habbia materia di lodarlo: 11 poi descriue le loro fraudi, ingratitudine, e malignità; 17 pregando il Signore che, in gloria sua, in salute di David, & in allegrezza di tutti i fedeli, ne faccia la giusta punitione.

SAlmo di Dauid.
Contendi,Signore,con quelli che con-
tendono meco: guerreggia con quelli
che guerreggiano meco.
2 Piglia lo scudo, e la targa; e leuati in
mio aiuto.
3. o, trahi fuori.
3 *Vibra la lancia, e fatti incontro a quei
che mi perseguitano, serrãdo loro *il pas-
so*: dì all' anima mia, Io *sono* la tua salu-
te.
5. Sal.1,4.
6. c. in tutte le loro imprese non habbiano alcun lume di buon cõsiglio, ne stabilità:anzi sieno come chi va, o fugge per vn cammino tenebroso e lubrico.
4 Sieno confusi, e suergognati quelli che
cercano *di tor*mi la vita: sieno messi in
volta, e suergognati quelli che diuisano
del male contro a me.
5 *Sieno come pagliariccio esposto al
vento, e sospinga*gli* l'Angelo del Signo-
re.
6 *Sia la via loro tutta tenebre, e sdruc-
ciolo:e perseguagli l'Angelo del Signo-
re.
7. parlar figurato, tolto da' cacciatori, per significar l'insidie e gli agguati de' suoi nimici.
7 Percioche senza cagione m'hanno di
nascoso tesa la loro * rete *in* vna fossa,
che hanno cauata all' * anima mia senza
cagione.
* o,persona.
9. o,Ma festeggi &c. e rallegrisi &c.
8 Venga loro la ruuina, *dellaquale* non
s'auuedono; e prendagli la rete istessa
che hanno tesa di nascosto, *e* cadano in
essa con ruuina.
10. c.io, con tutto l'animo mio, con tutte le mie forze, del mio interiore,ti loderò, e celebrerò.
9 *E l'anima mia festeggerà nel Signo-
re,*e* si rallegrerà nella sua salute.
10 *Tutte le mie ossa dirãno, O Signore,
chi è pari a te, che riscuoti il pouero af-
flitto da *chi è* piu forte di lui: il pouero
afflitto, *dico*,& il bisognoso,da chi lo ru-
ba?
11 Testimoni* ingiuriosi si leuano: *mi
domandano *cose*,dellaquali non so nulla.
12 Mi rendono il male in luogo del be-
ne,*cercano di* priuarmi della vita.
13 E pur' io,quando essi erano * infermi,
mi vestiua d'vn *sacco,& affliggeua l'a-
nima mia col digiuno,e * la mia oratio-
ne mi ritornaua in seno.
14 Io andaua attorno, come *se fosse stato*
vn mio famigliare amico,ouero fratello:
io andaua chino,e vestito a bruno, come
vno che faccia cordoglio di sua ma-
dre.
15 Ma quando io sono *zoppicato, essi se
ne sono rallegrati, e si sono adunati in-
sieme:si sono, *dico*, adunati contra me ri-
baldi, senza che io il sapessi, *e m'hanno*
lacerato,e non se ne sono rimasi:
16 Insieme con profani beffatori giuco-
lari; digrignando i denti contra me.
17 O Signore,infin' a quando vedrai *que-
ste cose?* * ristora l'anima mia, *liberandola*
dalle ruuine loro; *e* *l'vnica mia, *saluan-
dola* da i leoncelli.
18 Io ti celebrerò in grande raunanza,
io ti loderò in mezo di molto popolo.
19 Non rallegrinsi di me quelli che mi o-
diano a torto: non*ammicchino con gli
occhi quelli che senza cagione mi sono
nimici.
20 Percioche essi nõ parlano di pace:anzi
diuisano cose frodolenti contro a' pacifi-
ci della terra.
21 Et allargano la lor bocca contra me, e
dicono *Eia,Eia: l'occhio nostro ha pur
veduto *quello che disiderauamo*.
22 Signore,tu hai vedute *queste cose*: *non
tacere:Signore non allontanarti da me.
23 Risuegliati,e destati, per *far*mi ragio-
ne:Dio mio,e Signor mio, *risuegliati* per
mantener la mia causa.
24 Signore Iddio mio, giudicami secon-
do la tua giustitia, e *fa* ch'essi non si ral-
legrino di me.
25 E non dicano nel cuor loro,*Ehi ani-
ma nostra:e non dicano, Noi l'habbia-
mo tranguggiato.
26 Sieno suergognati,e cõfusi tutti quan-
ti quei che si rallegrano del mio male:
sieno vestiti di vergogna, e di vituperio
quelli che s'innalzano contra me.
27 Trionfino,e rallegrinsi quelli che por-
tano affettione alla mia giustitia; e dica-
no del continuo, Magnificato sia il Si-
gnore, che ha a grado la prosperità del
suo seruidore.
28 E la mia lingua ragionerà della tua
giustitia,e della tua laude,tutto dì.

SALMO XXXVI.

David, descritta la grandissima maluagità degli empi, suoi nimici; 6 secondo l'immensa giustitia, e benignità di Dio, 9 principalmente inuerso i suoi, 11 prega il Signore per

per la salute di tutta la Chiesa, e per la sua liberatione da' suoi nimici, 13 la cui ruuina egli predice.

S*Almo* di Dauid, seruidor del Signore, *dato* al prepoſto *alla Muſica*.
2 *I misfatti dell' empio mi dicono dentro al cuore, *ch'egli* non *hà* timore alcuno di Dio dauanti agli occhi.
3 Percioche * egli ſi luſinga appo ſe ſteſſo, per venir' a capo della ſua iniquità, *che è pur* da odiare.
4 Le parole della ſua bocca *ſono* iniquità, e fraude:egli non ha più intelletto da far bene.
5 Egli diuiſa iniquità in ſu'l ſuo letto: egli ſi ferma nella via, *che* non *è* buona: egli non abhorre il male.
6 O Signore, * la tua benignità * *arriua* infin' al cielo ; *e* la tua verità , infin' alle nuuole.
7 La tua giuſtitia è ſimile a monti*altiſſimi:i tuoi * giudicij *ſono* vn grande abiſſo : Signore, tu conſerui huomini, e beſtie.
8 O Dio , quanto pretioſa è la tua benignità ! per cio i figliuoli degli huomini ſi riducono ſotto l'ombra delle tue ale.
9 *Eſſi s'inebbriano del graſſo della tua caſa : tu gli abbeueri del torrente delle tue delitie.
10 Percioche appo te *è* la fonte della vita : e * per la tua luce noi veggiamo la luce.
11 *Via aldilungo la tua benignità inuerſo quelli che ti conoſcono , e la tua giuſtitia inuerſo quelli che ſono diritti di cuore.
12 Il piè de' ſuperbi non mi venga addoſſo,e la mano degli empi non mi agiti.
13 **Ecco* là, gli operarij d'iniquità ſono caduti:ſono ſtati ſoſpinti,e non ſono potuti riſurgere.

SALMO XXXVII.

Dauid inſegna che non ſi conuiene a' fedeli ſdegnarſi per la proſperità apparente degli empi, meno anchora imitargli nella loro malitia:anzi, viuendo bene e ſantamente, ſperare e confidarſi in Dio: percioche la felicità degli empi è breue, & inganneuole, & il loro fine ſempre infelice e maledetto : all' incontro, che che auuenga a' figliuoli di Dio in queſto mondo, Iddio gli accompagna del ſuo fauor paterno,& il fine è ſempre feliciſſimo.

S*Almo* di Dauid.
*Non ſdegnarti per cagion de' malfattori : non portare inuidia a quelli che operano peruerſamente.
2 Percioche ſaranno di ſubito reciſi come fieno ; & appaſſeranno come herbetta verde.
3 Confidati nel Signore, e fa bene : *habita la terra,e *paſci ſtabilmente.
4 E prendi il tuo diletto nel Signore , & egli ti darà le domande del tuo cuore.
5 *Rimetti la tua *via nel Signore:e confidati in lui,& egli opererà.
6 E *produrrà fuori la tua giuſtitia,come la luce; e la tua dirittura , come il mezodì.
7 *Taci al Signore,& attendilo: non ſdegnarti per cagion * di chi proſpera nella ſua via , *ne* per cagion dell' huomo , che *opera ſcelleratamente.
8 Rimanti dell' ira,e laſcia il cruccio:non ſdegnarti, sì veramente, che tu venghi a far male.
9 Percioche i malfattori ſaranno ſtirpati: ma coloro che ſperano nel Signore , eſſi poſſederanno la terra.
10 Infra poco,l'empio non *ſarà più*: e *ſe* tu puoni mente al ſuo luogo,egli non *vi ſarà più*.
11 Ma * i manſueti poſſederanno la terra, e gioiranno per molta pace.
12 L'empio fa delle machinationi contro al giuſto,e digrigna i denti contra lui.
13 *Ma* il Signore * ſi riderà di lui : percioche egli vede che * il ſuo giorno viene.
14 Gli empi tirano fuori la ſpada,tendono l'arco loro,per abbattere il pouero afflitto,e'l biſognoſo;*e* per ammazzare quelli che caminano dirittamente.
15 La loro ſpada entrerà lor nel cuore, e gli archi loro ſaranno ſpezzati.
16 Meglio *vale* il poco del giuſto,che l'abbondanza *di molti empi.
17 Percioche* le braccia degli empi ſarãno rotte : ma il Signore ſoſtiene i giuſti.
18 Il Signore * conoſce i giorni degli *huomini* intieri : e la loro *heredità ſarà in eterno.
19 Eſſi non ſaranno cõfuſi al tempo dell' auuerſità:e ſaranno ſatiati al tempo della fame.
20 *Ma gli empi periranno,& i nimici del Signore ſaranno conſumati,come*graſſo d'agnelli,e verranno meno,*andando* in fumo.
21 L'empio prende in preſtanza , e non *rende:ma il giuſto largiſce,e dona.
22 Percioche i benedetti dal Signore herederanno la terra: ma i maledetti da lui ſaranno ſtirpati.

2. c. I ſuoi maleficij peccati, e ribellioni cõtro a Dio , mi fanno chiaro ch'egli è del tutto empio , e profano.
3. c. alletta,e ſtimola ſe ſteſſo, e la ſua maluagità interna ad eſeguire le ſue iniquità abbomineuoli,e nefande.
6. Sal. 57, 11. e 108,5.
*c. è immenſa,& incõprenſibile.
7. Ebr. di Dio: così ſogliono gli Ebrei aggiungere alcune volte i nomi di Dio , per ſignificar grãdezza,& eccellenza d'alcuna coſa.
* c. tutto'l tuo gouerno , i cõſigli , e modi della tua prouedenza
9. queſto ſi dee intendere de' fedeli,i quali godono in queſta vita, e nell' altra, in anima & in corpo, d'ogni bene, nella gratia , e nella gloria di Dio: in queſta vita , nella comunion della Chieſa:nell' altra , nel regno celeſte: maniere di parlar figurate.
10. c. per lo tuo ſauore, e comunicanion della tua gratia , in queſta vita ; e della tua gloria , nell' altra, noi godiamo e goderemo di vera e compiuta felicità,e beatitudine,conoſcendoti hora per fede noſtro padre gratioſo, e benigno ; e ſperãdo vederti a faccia a faccia , qual ſei, quãdo ſaremo raccolti teco nel cielo.
11. o,Stendi la tua &c. 13. Da uid vſa queſta maniera di parlare , per ſignificare la certezza della ruuina degli empi,come additandola preſente. v.1. Sal. 73, 3. Prou. 23,17. e 24,1,19. c. non degnati di vedergli proſperare per vn breue tempo.

3. così ſuol parlare la Scrittura , per ſignificar la certezza delle promeſſe di Dio,come ſe già, per ſua autorità,metteſſe i fedeli in poſſeſſione de' beni promeſſi.
* parlar tolto da' beſtiami: vuol dire,goderai de' beneficij di Dio con fermezza , e ſicurezza , ſenza tema che ti ſieno tolti , o che ti vengano a mancare: altri, paſciti di verità : c. ſoſtienti, e viui per fede alle veraciſſime promeſſe di Dio.
5. Sal. 55,23. Matt. 6,25. Luc. 12,22. 1. Piet. 5, 7.
* c. affari, impreſe , auuenimenti, vita, neceſſità,&c.
6. c. premiando largamente la tua innocenza, e purità , al ſuo tempo la renderà chiara, e manifeſta , e farà conoſcere quanto la gradiſca.
7. c. non mormorar contro a lui , ſtàttene cheto,e paziente inuerſo lui.
* c. degli empi, come ſpuone appreſſo.
* o , eſeguiſce le ſue impreſe, e diſegni.
11. Matt. 5,5.
13. come Sal. 2, 4.
* c. il tempo della ſua ruuina, determinato e conoſciuto da Dio.
16. o, degli empi grandi ; c. potenti. 17. c. la lor potenza , facultà, e tutto cio in che ſi confidano. 18. c. ha cura della lor vita, gli proſpera,e fauoreggia in eſſa : vedi Sal. 1,6. * c. i beni, che come figliuoli di Dio , poſſeggono , per parte loro dell' heredità paterna, laquale non puo giamm ai in eterno eſſer loro tolta : queſto puo eſſer inteſo delle benedittioni temporali , ma principalmente delle ſpirituali,& eterne. 20. o. All'hora che gli empi &c.
* c. arſo,come ſi vſaua ne' ſacrificij : altri, come agnelli pretioſi: c. graſſi , od eccellenti , a' quali aſſomiglia gli empi : perche , come beſtie, ſono ingraſſati per vn tempo , per eſſer poi diſtrutti , e conſumati in eterno. 21. c. per mancamento di facultà , per ſomma neceſſità , mandatagli per giudicio di Dio.

23 *I paſſi dell' huomo, la cui via il Si-
gnor gradiſce, ſono da lui *addirizzati.
24 *Se cade, non è portato via: percio-
che il Signore gli ſoſtiene la mano.
25 Io ſono ſtato fanciullo, e ſono etiandio
diuenuto vecchio; e non ho veduto il
giuſto abbandonato, * ne la ſua proge-
nie accattar' il pane.
26 Egli tutto dì dona, e preſta; e la ſua
progenie *è in benedittione.
27 *Ritirati dal male, e fa il bene, e tu *ſa-
rai ſtantiato in eterno.
28 Percioche il Signore ama la dirittura,
e non abbãdonerà i ſuoi ſanti: eſſi ſaran-
no conſeruati in eterno: ma la progenie
degli empi ſarà ſtirpata.
29 I giuſti herederanno la terra, & habi-
teranno in perpetuo ſopra eſſa.
30 La bocca del giuſto ragiona di ſapien-
za, e la ſua lingua parla dirittura.
31 La legge dell' Iddio ſuo *è* nel ſuo cuo-
re: i ſuoi paſſi non vacilleranno.
32 L'empio ſpia il giuſto, e cerca d'vcci-
derlo.
33 *Ma* il Signore non gliel laſcerà nelle
mani, e *non permetterà che ſia condan-
nato, quando egli ſarà giudicato.
34 Aſpetta il Signore, e * guarda la ſua
via, & egli t'innalzerà, accioche tu poſ-
ſegga la terra: *tu vedrai come gli empi
ſaranno ſterminati.
35 Io ho veduto l'empio poderoſo, e che
ſi diſtendeua *come vn verde lauro.
36 Ma egli è paſſato via, & ecco non *è*
più: & io l'ho cercato, ma non s'è ritro-
uato.
37 Puoni mente all' *huomo* intiero, e vedi
l'*huomo* diritto: percioche *v'è* mercede per
l'huomo *pacifico.
38 Ma i traſgreſſori ſaranno ſtirpati tut-
ti quanti: * non v'è niuna mercede per
gli empi.
39 E la ſaluezza de' giuſti *è* dal Signore,
che è la loro fortezza nel tempo della tri-
bolatione.
40 Et il Signore gli aiuta, e gli libera: gli
libera, *dico*, dagli empi, e gli ſalua: percio-
che hanno ſperato in lui.

23. c. Iddio proſpera, e conduce a lieto fine tutte l'impreſe di coloro che procedono per maniera che ſono da Dio approuati. * o, fermati.
24. c. ſe cade in miſerie, & afflittioni, quelle non lo portano via, a guiſa di torrẽte, ſenza che poſſa riſurgere: percioche il Signore lo tiene per la mano, e lo rileua.
25. dice queſto, riſpetto a cio che il più auuiene, ſecondo che la pietà ha anche le promeſſe della vita preſẽte, maſſimamente ſotto la Legge: & anche perche i gaſtighi paterni, mandati da Dio a' ſuoi, ſono ſempre temperati cõ la ſua gratia, e conſolation del ſuo Spirito, che ſuppliſce largamẽte i difetti de' beni terreni: de' quali però cõcede loro in ogni tẽpo quel tanto che è di biſogno per lor ſalute: & oltr' a cio, perche comunemente tali gaſtighi di Dio ne' ſuoi, ſono alleuiati ne' diſcendenti, e nõ durano del cõtinuo.
26. c. è benedetta da Dio, e dagli huomini.
27. Sal. 34, 15.
* c. haurai ferma, ſicura, e beata dimora, così in queſta vita, come principalmẽte nell' altra.

SALMO XXXVIII.

David, infermo d'alcun graue e ſtraordinario male, prega caldamente il Signore che habbia pietà di lui: 3 e dopo hauer deſcritta la ſua miſeria, 4 e confeſſato il ſuo peccato, che n'era la cagione, 12 & eſſerſi doluto de' ſuoi amici, e nimici, 14 le cui offeſe comportaua patientemente, riponendo tutta la ſua ſperanza in Dio ſolo; 22 da capo prega il Signore lo liberi.

SAlmo di Dauid, *da rammemorare;
2 *Signore, non correggermi nella tua
indegnatione; e *non* gaſtigarmi nel tuo
cruccio.
3 Percioche *le tue ſaette ſono diſceſe in
me, e la tua mano mi ſi è calata addoſ-
ſo.
4 Ei non *v'è* nulla di ſano nella mia car-
ne, per cagion della tua ira: * le mie oſſa
non hanno requie alcuna, per cagion del
mio peccato.
5 Percioche le mie iniquità * trapaſſano
il mio capo: a guiſa di graue peſo, ſono
peſanti più, ch'io non poſſo portare.
6 *I miei liuidori ſono diuenuti puzzo-
lenti, e * ſi diſſoluono per la mia fol-
lia.
7 Io ſono trauolto, e piegato fin' all'e-
ſtremo: io vo * bruno attorno tutto dì.
8 Percioche i miei fianchi ſono pieni
*d'ardore; e non *v'è* nulla di ſano nella
mia carne.
9 Io ſono fiacco, e trito fin' all'eſtremo:
io *ruggio per lo fremito del mio cuo-
re.
10 Signore, ogni mio diſiderio *è* nel tuo
coſpetto, & i miei ſoſpiri non ti ſono
occulti.
11 Il mio cuore è agitato, la mia forza mi
laſcia: la luce de' miei occhi ſteſſi non *è*
più appo me.
12 I miei amici, & i miei compagni ſe ne
ſtanno *dirincontro alla mia piaga; & i
miei proſſimi ſi fermano di lungi.
13 E quelli che cercano *di tormi* la vita,
**mi* tendono delle reti: e quelli che pro-
cacciano il mio male, parlano di triſtitie,
e ragionano di fraudi tutto dì.
14 Ma io, come *ſe foſſi* ſordo, *non aſcol-
to *cio che dicono*: e *ſono* come vn mutolo,
che non apre la bocca.
15 E ſono come vn' huomo che non ode,
e *come vno* che non ha in bocca * argo-
menti.
16 Conciò ſia coſa, o Signore, ch'io t'a-
ſpetti, tu riſponderai, Signore Iddio mio.
17 Percioche io ho detto, *Fa* che non ſi
rallegrino di me: quando il mio piè va-
cilla, eſſi s'innalzano contra me.
18 Conciò ſia coſa ch'io *ſia* preſto a *zop-
picare; & *habbia* del continuo il mio do-
lore dauanti a me.
19 *Mentre io dichiaro la mia iniquità, e
ſono angoſciato per lo mio peccato;
20 I miei nimici *viuono, e ſi fortificano,

33. queſto dee eſſer' inteſo come è ſtato detto v. 25. 34. c. oſſerua i ſuoi comandamenti. * o, quando gli empi ſaranno ſterminati, tu'l vedrai. 35. o, come vn' albero natio verdeggiante; c. come vn' albero che ſia nel ſuo proprio e natural terreno. 37. c. giuſto, e buono, che procaccia la pace con Dio, e con gli huomini, ſenza nuocere a niuno: Matt. 5, 9. altri, percioche il fine d'*vn tal* huomo *è* pace, o proſperità. 38. Ebr. la mercede degli empi è diſtrutta, o perita: altri, il fine degli empi *è* la diſtruttione.

re per la grauezza della doglia. 12. c. riguardando ...
lungi, ſenza accoſtarſi per ſouuenirmi. 13. c. m'inſidiano ...
per diſertarmi, & oppreſſarmi. 14. c. non fo viſta d' ...
che dicono, porto tutto in patienza, non valendomi ...
re. 15. c. riſpoſte e repliche da mantenerſi contro a' ...
uerſarij. 18. vedi Sal. 35, 15. 19. c. mentre io, ſentendo ...
gaſtighi, m'humilio dauanti a te, con confeſſione, preghiere, ...
nitenza, &c. 20. c. ſono ſani e ſalui, proſperano, ...
ſtione.

e * s'ingrandiscono quei che m'odiano
a torto;
21 E che *mi* rendono mal per bene: mi
sono auuersari, in iscambio di cio che
ho *loro* procacciato del bene.
22 Signore, non abbandonarmi: Iddio
mio, non allontanarti da me.
23 Affrettati al mio aiuto, o Signore, *che*
sei la mia saluezza.

SALMO XXXIX.

David dichiara come, hauendo determinato di non eccedere in parole, vedendo la prosperità degli empi, e le sue afflittioni, 4 non s'è potuto contenere che non habbia domandato a Dio il fine di tanti trauagli con alquanto d'impatienza: 8 laquale poi corregge, riconoscendo che è afflitto dalla man di Dio, per li suoi peccati, de' quali chiede perdono, & alleggiamento delle sue miserie.

SAlmo di Dauid, *dato* a * Iedutun preposto *alla Musica*.
2 Io haueua * detto, Io prenderò guardia
*alle mie vie, che non pecchi con la mia
lingua: io guarderò la mia bocca * con
vna museruola, *mentre l'empio mi *sarà*
dauanti.
3 Io sono stato mutolo, e cheto; ho *etiandio* taciuto *il bene: ma la mia doglia s'è
inasprita:
4 Il mio cuore s'è riscaldato dentro di
me, e s'è acceso *come* fuoco, mentre io staua * meditando: *onde* io ho parlato con
la mia lingua, *dicendo*,
5 Signore, * fammi conoscere il mio fine, e qual sia il termine de' miei dì; *sì che*
io sappia quanto io ho da stare in questo mondo.
6 *Ecco, tu hai ridutti i miei dì alla misura d'vn palmo, & il tempo della mia
vita è come niente appo te: * ogni huomo è pur tutta vanità, *etiandio mentre
stà in piè. Sela.
7 Certo l'huomo * va e viene in figura:
certo in vano si trauaglia, & *aduna *beni*, senza sapere chi gli raccorrà.
8 *Ma hora, Signore, che aspetto io? la
mia speranza è in te.
9 Liberami di tutti i miei misfatti: non
mi far' essere il vituperio dello * stolto.

* altri, multiplicano.
v. 1. vedi 1. Cron. 25, 1. doue è detto che Iedutun era vno de' tre principali musici ordinati da Dauid, altri, al preposto alla Musica d'infra i Ieduniti: c. i figliuoli, e discendenti di Iedutun, che erano musici sacri, & haueuano del continuo vn loro capo.
2. c. fermato nell'animo.
* c. a cio che farò, dirò, e penserò.
* parlar tolto dalle bestie, a cui si mette la museruola, acciohe nō mordano.
* c. mentre vedrò l'empio fiorire, e prosperare, & anche opprimermi: per non scoppiare in mormorij contro a Dio, ne in parole frouueneuoli: anzi per contenermi in somma patienza.
3. c. cio ch'io poteua dire senza peccato a difesa della mia giusta causa, in condannatione e riprensione degli empi, e per richieder da Dio giudicio sopra loro, e mia liberatione.
4. c. tacitamente considerando lo stato degli empi, e'l mio: sforzandomi di nō eccedere in parole.

10 * Io ammutisco, non aprirò la bocca:
percioche tu hai fatto *questo*.
11 Toglimi d'addosso la tua piaga: io mi
vengo meno per lo combattere della tua
mano.
12 Se tu gastighi alcuno con gastigamēti
**dati* per iniquità, tu fai struggere come
vna*tignuola la sua eccellenza: certo ogni huomo *è* vanità. Sela.
13 Signore, ascolta la mia oratione, e porgi l'orecchio al mio grido, e non * esser
sordo alle mie lagrime: percioche io *sono*
*forestiere appo te, & auueniticcio, come tutti i miei padri.
14 *Cessati da me, accioche io mi cōforti, innanzi ch'io me ne vada, e *non *sia*
più.

SALMO XL.

David, dopo hauere celebrati i beneficij di Dio verso di se per lo passato, 7 per liquali, secondo la volontà di esso, gli haueua renduto il sacrificio spirituale di sincera vbbidienza, 10 e di laude, (profetizzando insieme l'annullamento de' sacrificij della Legge per lo sacrificio di Christo,) 12 prega il Signore lo liberi da' suoi mali presenti, 15 in confusion de' suoi nimici, in consolatione de' fedeli, & a gloria di Dio.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*.
2 *Io ho lungamente aspettato il Signore, & egli s'è inchinato a me, & ha ascoltato il mio grido.
3 E m'ha tratto fuor * della fossa del fracasso, e del fango pantanoso; & ha dirizzati i miei piedi sopra vna rocca, & ha
fermati i miei passi.
4 E mi ha messo in bocca vn cātico nuouo, *in* laude dell' Iddio nostro: molti vedranno *questo*, e *temeranno, e si confideranno nel Signore.
5 Beato l'huomo, che ha posto il Signore
per sua confidanza, e * non riguarda a'
superbi, ne a quelli che si stornano dietro a menzogna.
6 Signore Iddio mio, tu fai *sì* che le tue
marauiglie *sono* in gran numero; & i
tuoi * pensieri inuerso noi non possono
per alcuna maniera * esserti spiegati: *se*
io imprendo di narrar*gli*, e di parlar*ne*,
sono tanti, che non si possono annouerare.

10. c. non mormorerò, p vedermi in miseria, e gli scellerati in prosperità: anzi, riconoscēdo che tu conduci tutto con la tua prouedenza, comporterò ogni cosa con patiēza, e ti darò gloria.
12. c. mandati da te come giudice seuero, & adirato, sopra i peccatori, per punitione de' peccati, con tua ira, e maleditione: hor' Iddio lascia che i suoi habbiano alcune volte tali sentimēti dell' ira di Dio, per humiliargli, correggergli, & conuertirgli a se.
* laquale toccata pur' vn poco, si disfa tutta: ouero, esposta al sole, si riduce al niente: vedi a Iob 4, 19.
13. o, tacere.
* 1. Cron. 29, 15. Sal. 119, 19. Ebr. 11, 13. vuol dire, la mia dimora in questo mondo è breuissima, dunque dàmmi in essa qualche riposo, per non accrescere la mia miseria.
14. Iob 7, 16, e 10, 20.
* c. in questa vita.
2. Ebr. Aspettando ho aspettato: c. ho aspettato lungamēte, costantemēte, intentamente, e sollecitamente.

5. c. poi ch'io veggio che la mia miseria non finirà senon con la mia vita, io ti prego che presto mi significhi che'l mio fine è giunto, o fin' a quando ho anchora da stare in questo stento: rammatichi simili a quei di Iob. 6. c. io per la generale conditione degli huomini, e per la mia particolar calamità, so che m'hai prescritto vn breue termine di vita: onde conchiude v. 11. e 14. che la miseria dell' huomo nella breuità della sua vita, dee muouere Iddio a compassione, per dargli in essa alcun' alleggiamento. * Sal. 62, 10. e 144, 4. * c. all'hora che pare sia più fondato, e stabilito. 7. c. viue vna vita, che per la sua breuità, incostanza, calamità, e miserie, è anzi vana imagine di vita, che vita: vedi Sal. 73, 20. & 1. Cor. 7, 31. * Sal. 49, 11. Eccl. 2, 18. e 5, 14. 8. Dauid corregge se stesso, di quel suo difidenza della morte, che era carnale, e procedente da diffidēza, e da impatienza, per rassicurarsi in mezo delle tribolationi, per la fede in Dio. 9. vedi Sal. 14, 1.

3. c. d'vna profondità, e voragine, nellaquale vi sia grande romore per le acque cadenti strabocchevolmente da alto, e per lo sgorgar di esse a basso con empito: maniere di parlar figurate, per significare pericoli, & afflittioni mortali, e grauissime.
4. c. riueriranno il Signore, e saranno indutti a pietà inuerso lui. 5. c. non imita l'esempio di quelli che si confidano superbamente in loro stessi, nelle loro facultà, potenza, &c. ne anche di quelli che si riuolgono a mezi humani, vani e fallaci.
6. così nomina tutti gli effetti della prouedenza di Dio, in salute de' suoi. * c. per riconoscergli nel tuo cospetto a vno a vno, e renderti le gratie douute per ciascuno di essi: ouero, non possono esser messi per ordine appo te, o, per rispetto a te: c. conueneuolmente a te, quanti e quali sono appo te: benche quanto ne comprendiamo possa e debba esser narrato in honor di Dio, & edification del prossimo.

7 *Tu non prendi piacere in ſacrificio, ne in offerta: tu mi hai * forate l'orecchie: tu non hai chieſto holocauſto, ne ſacrificio per lo peccato.
8 *All'hora io ho detto,*Eccomi venuto: *egli è ſcritto di me nel volume del libro.
9 Dio mio, io prendo piacere in fare la tua volontà, e la tua Legge * è in mezo delle mie interiora.
10 * Io ho predicata la *tua* giuſtitia in grande raunanza: ecco, io non ho rattenute le mie labbia: tu'*l* ſai, Signore.
11 Io non ho naſcoſta la tua giuſtitia dentro al mio cuore: io ho narrata la tua verità, e la tua ſalute: io non ho celata la tua benignità, ne la tua verità in grande raunanza.
12 Tu, Signore, non * divietar da me le tue compaſſioni: *guardinmi del continuo la tua benignità, e la tua verità.
13 Percioche mali innumerabili m'hanno circondato: le mie iniquità m'hanno giunto, * sì che non poſſo vedere: ſono in più gran numero che i capelli del mio capo, onde il cuor mi vien meno.
14 Piacciati, Signore, liberarmi: Signore, affrettati in mio aiuto.
15 *Quelli che cercano * l'anima mia, per farla perire, ſieno confuſi, e ſvergognati tutti quanti: quelli che prendono piacere nel mio male, ſieno meſſi in volta, e ſvergognati.
16 Quelli che mi dicono, *Eia, Eia, ſieno diſtrutti, in merito del vituperio che mi fanno.
17 Rallegrinſi, e gioiſcano in te tutti quelli che ti cercano: quelli * che amano la tua ſalute, dicano del continuo, Magnificato ſia il Signore.
18 Io certo *ſono* povero, e biſognoſo: *ma pure* il Signore penſa a me: tu *ſei* il mio aiuto, & il mio liberatore: o Dio mio, non tardare.

SALMO XLI.

David, gravemente afflitto, deſcrive le beneditioni che Iddio concede a quelli che ſono pietoſi inverſo gli afflitti: 5 chiede mercè a Dio: 6 ſi rammarica della malignità de' ſuoi nimici, 9 e della diſlealtà d'un ſuo intimo amico, figura del traditore Iuda: 11 ſi raſſicura in ſu'l favor di Dio, 14 ilquale egli benedice.

SAlmo di David, *dato* al prepoſto *alla Muſica.*
2 Beato chi *ſi porta ſaviamẽte inverſo'l miſero! *il Signore lo libererà nel giorno dell'avverſità.
3 Il Signore lo conſerverà, e lo manterrà in vita: egli ſarà renduto beato in terra; e tu non lo darai, *o Dio*, alla voglia de' ſuoi nimici.
4 Il Signore lo ſoſterrà * in ſu la lettiera d'infermità: quando ſarà malato, * tu gli rivolterai, *o Signore*, tutto'l ſuo letto.
5 Io ho detto, Signore, habbi mercè di me: riſana *l'anima mia; percioche *io ho peccato contra te.
6 I miei nimici mi maledicono, *dicendo*, Quando morrà egli mai, e perirà il ſuo nome?
7 E ſe *alcun di loro* viene a veder*mi*,* parla con menzogna: il ſuo cuore * accoglie iniquità; *e quando* egli è uſcito fuori, ne parla.
8 Tutti quelli che m'odiano, biſbigliano inſieme contro a me: diviſano intorno a' fatti miei del male contro a me.
9 *Dicendo*, * Alcuna coſa maligna gli è ferma addoſſo: egli non ſi rileverà mai più di cio perche giace.
10 Etiandio * l'huomo, colquale io ſtava in buona pace, in ſu'lquale io mi confidava, che mangiava il mio pane, *ha alzato il calcagno contra me.
11 Ma tu, Signore, habbi mercè di me, e rilevami: & io * renderò loro *la lor retributione.*
12 Da queſto conoſco che tu mi gradiſci, * che il mio nimico non trionfa di me.
13 Anzi tu mi hai * ſoſtenuto nella mia integrità, e mi hai ſtabilito * nel tuo coſpetto in perpetuo.
14 Benedetto *ſia* il Signore, l'Iddio d'Iſrael, * da un ſecolo inſin all' *altro* ſecolo. Amen, Amen.

SALMO XLII.

Il Salmiſta dichiara il ſuo ardente diſiderio di poter ritornare alla comunanza de' fedeli,

7. c. per tanti tuoi beneficij tu nõ richiedi altro da me, e da ogni fedele, ſenõ che ſi cõſacri, e dedichi tutto al tuo ſervigio, che è il vero ſacrificio ſpirituale, che tu gradiſci; e ſenza ilquale, o a riſpetto delquale, gli eſterni ſacrificij nõ ſono d'alcun pregio appo te: 1.Sam.15,22. Sal. 50,8. e 51, 18. hor lo Spirito ſanto ha riguardato etiandio più oltre che a David, in queſto luogo: c. all'abolitione de' ſacrificij della Legge, per lo ſacrificio di Chriſto, ilquale ha adempiuta la volontà del Padre, offerendo ſe ſteſſo alla morte: come ſpuone l'Apoſtolo Ebr. 10,5. * c. tu mi hai diſpoſto con la virtù del tuo Spirito ad ubbidirti: parlar figurato: perche di natura gli huomini ſono così inhabili ad aſcoltare Iddio, per preſtargli fede & ubbidienza, come uno, che nõ haveſſe apritura niuna agli orecchi, ad udir alcun ſuono: vedi Iſ. 29,18, e 35,5. altri penſano che David riguardi all'uſanza di forar l'orecchio a' ſervi, Eſo. 21,6. come ſe diceſſe, Tu m'hai preſo per tuo ſervo in perpetuo: e, come tale, ti voglio rendere ogni ſincero ſervigio. 8. c. dopo che tu m'hai aperto il cuore, e rigenerato per lo tuo Spirito. * c. eccomi pronto per ubbidirti, io mi preſento volontariamente a te: queſte parole, riferite a Chriſto, ſignificano la ſua venuta in carne. * o, è ſcritto per me: c. io riconoſco che la tua legge richiede da me queſta ubbidienza, come ſe foſſe ſcritta di me, o per me in particolare: queſto anche appartiene a Chriſto, del quale tutta la Scrittura ha parlato. 9. c. io l'ho al cuore: l'oſſervo, non ſolo per opere eſterne, ma dell'interior dell'animo. 10. Sal. 35, 18. 12. come tenendole riſtrette, che non ſi moſtrino per effetto inverſo me. * Sal. 61, 8. 13. c. per le graviſſime pene ch'io ſoffero per li miei peccati, la viſta mi ſcema, e ſcura: altri, & io non *le* ho potute vedere: c. mi ſono ſopraggiunte improviſo: overo ſono tante, e sì horribili, che non ne poſſo pur ſoſtener la viſta: o vederle tutte a una a una. 15. Sal. 35,4, 26. e 70.3. * c. la vita, la perſona. 16. vedi Sal. 35,21.25. 17. c. che diſiderano, e procacciano ardentemente d'eſſer da te ſalvati, e non ricorrono ad altri che a te: e nella tua ſalute ripongono tutto'l lor contentamento.

ligni ragionamenti, che poi terrà di me co' ſuoi compa[gni] mio male. 9. c. alcun male graviſſimo, ſtrano, & ... 10. così ſignifica alcun ſuo famigliare & intimo ami[co] figura di Iuda traditore, come dichiara Chriſto, Gio. ... * c. s'è levato contra me, per offendermi: parlar ... che danno calci a' loro padroni. 11. c. come ... rò la mia podeſtà in gaſtigar la loro malignità, ... la tua parola, e Spirito. 12. c. che tu hai tolta ... ſperanza c'havevano della mia ruina, cominciãdo ... 13. c. m'hai ſollevato nella mia afflittione, quãto al ... ro all'animo, sì che mi vo rimettẽdo in piena ſanità ... ver di me perpetua cura, come poſto davanti a' tuoi occhi. 14. c. in eterno.

onde era scacciato da' suoi nimici, di che si rammarica dolorosamente: 6 ma pure, nelle sue graui angosce, si consola per fede, e speranza in Dio; ilquale, dopo hauerlo prouato con molte tribolationi, gli manderebbe la disiderata salute, e larga materia di letitia: 10 di che lo prega, 12 e si rassicura.

*Maschil de' *figliuoli di Core, *dato al prepoSto alla Musica.*

2 Come il ceruo agogna a' riui dell'acque, così l'anima mia agogna a te, o Dio.
3 L'anima mia è assetata dietro a Dio, all'Iddio viuente: Quando verrò io, e comparirò *nel cospetto di Dio?
4 *Le mie lagrime mi sono cibo giorno e notte, mentre m'è detto tutto dì, Doue è il tuo Dio?
5 Io *mi verso addosso l'anima mia, *quando* mi riduco in memoria queste cose; *cioè, che già* io * passaua in turba, e caminaua con essa infin' alla casa di Dio, con voce di canto, e di laude; e la moltitudine festeggiaua.
6 Anima mia, perche t'abbatti, e romoreggi in me? aspetta Iddio: percioche anchora lo celebrerò: *il suo aspetto è compiuta saluezza.
7 O Dio mio, l'anima mia s'abbatte in me: per cio mi ricordo di te * dal paese del Iordano, e *dagli* * Hermoniti, *e* dal monte *Misar.
8 * Vn' abisso chiama l'*altro* abisso, al suon de' tuoi canali: tutti i tuoi fiotti, e le tue onde mi sono passate addosso.
9 Il Signore di giorno * manderà la sua benignità: e di notte *io haurò appo me suoi cantici, & oratione all' Iddio della mia vita.
10 * Io dirò a Dio, *che è* la mia rocca, Perche mi hai dimenticato? perche vo io bruno attorno per l'oppression del nimico?
11 I miei nimici mi fanno onta, trafiggendomi fin' all' ossa, mentre mi dicono tutto dì, Doue *è* il tuo Dio.
12 Anima mia, perche t'abbatti, e perche romoreggi in me? aspetta Iddio; percioche anchora lo celebrerò: *egli è* la compiuta saluezza * della mia faccia, e'l mio Dio.

v.1. vedi Sal. 42,1. *Heman, che era vno de' tre principali cantori, secondo l'ordine da Dauid costituito, e quei che erano sotto lui, erano de' discendenti di Core Leuita: vedi 1. Cron. 6,33. e 25,5. alcuni stimano che essi fossero gli autori di questi Salmi che sono titolati del nome loro: altri, il che è più verisimile, giudicano che fossero loro dati da Dauid, & altri Salmisti, p cantargli, e sonargli nel Tempio, come Salmi loro proprij: secondo che per le diuerse mute de' cantori sacri si cantauano diuersi Salmi, e sacre canzoni. 3. c. nel Tabernacolo, dauanti all' Arca, onde Iddio si faceua cō gli effetti sentir presente al suo popolo. 4. vedi Sal. 80,6. e 102,10. 5. c. mi struggo tutto in lagrime: come Iob 30,16. *c. traeua al Tabernacolo, cō gran brigata, per adorare, sacrificare, &c. 6. c. il suo sguardo fauoreuole, e benigno, è la cagione d'ogni saluezza: onde conuiensi sperar' in lui, solo autore di vera salute: altri, lo celebrerò anchora *per* le saluationi del suo volto: ouero, celebrerò anchora lui, e le saluationi del suo volto: c. lequali egli mi manderà, riguardandomi benignamente. 7. significa i luoghi, doue, per le persecutioni fattegli, si riparaua lungi dalla comunanza della Chiesa d'Israel: come presso alla fonte del Iordano, & al mōte Hermon, che erano al confine Settentrionale del paese di Canaan. *nome di popoli che habitauano nella contrada del monte di Hermon: altri, da' monti di Hermon: perche Hermon era vna schiena di più monti: o v'erano diuersi monti di questo nome. * questo nome non si troua altroue: altri, monte picciolo. 8. c. spandendo tu con grande strepito e ruuina le calamità sopra me, io sono ingombrato e soprafatto d'abissi di mali, venendo l'vno dietro all' altro, senza alcuna posa. 9. c. ordinerà, per modo di dire, alla sua benignità, che stia meco, e mi cōserui: così si cōsola, e fortifica per fede. * c. io haurò sempre cantici in bocca da celebrarlo per lo passato: e preghiere da fargli per l'auuenire: di notte, all'hora che, appartato da altri pēsieri, & occupationi, haurò maggior' agio di meditar le sue gratie: vedi Iob 35,10. 10. c. hora, nello stato doue mi trouo, dopo essermi rassicurato per fede.

SALMO XLIII.

Il Salmista, oppressato, e scacciato da' suoi nimici, prega Iddio che mantenga la sua ragione contro a loro; 3 sì che ristabilito, e ricondutto alla comunanza della Chiesa, 4 possa celebrar il suo nome: 5 poi si conforta a patienza, & a fede in Dio.

O Dio, fàmmi ragione, e dibatti la mia lite: liberami dalla gente spietata; dall' huomo frodolente, & iniquo.
2 *Percioche tu *sei* l'Iddio della mia fortezza: perche mi hai ributtato? perche vo io * bruno attorno, per l'oppression del nimico?
3 *Manda la tua luce, e la tua verità: guidinmi esse, & introducanmi al' monte tuo santo, e *ne' tuoi tabernacoli.
4 All'hora io entrerò all' altare di Dio, all' Iddio, della mia allegrezza, e gioia; e ti celebrerò con la cetera; o Dio, Dio mio.
5 *Perche ti abbatti, anima mia? e perche romoreggi in me? aspetta Iddio: percioche anchora lo celebrerò: *egli è* la compiuta saluezza della mia faccia, e'l mio Dio.

SALMO XLIIII.

I fideli, rammemorandosi i beneficij già anticamente da Dio riceuuti, 5 si consolano, e rassicurano per l'auuenire; 10 essendo in vno stato di cattiuità, e di miseria grandissima; 18 nellaquale attenendosi pur fermamente a Dio, per fede, e per sincera vbbidienza, 24 lo pregano che si desti in loro aiuto.

Maschil, *dato* al prepoSto *alla Musica,* *de' figliuoli di Core.
2 O Dio, noi habbiamo vdite con le nostre orecchie, i nostri padri ci hanno raccontate l'opere, *che* tu operasti a i dì loro, a i dì antichi.
3 Tu, *con* la tua mano, scacciasti le genti, e *piantasti i nostri padri: tu affliggesti le nationi, e *gli facesti mettere.
4 Percioche essi non conquistarono il paese con la loro spada, & il braccio loro non gli saluò: anzi la tua destra, & il tuo braccio, e *la luce del tuo volto: percioche tu gli gradiui.
5 Tu, o Dio, *sei* l'istesso mio rè: *ordina le saluationi di Iacob.
6 *Per te noi cozzeremo i nostri nimici: *nel tuo nome noi calpesteremo coloro che si leuano contra noi.
7 Percioche io non mi confido nel mio arco, e la mia spada non mi salucrà.
8 Anzi tu ci saluerai da i nostri nimici, e renderai confusi quelli che ci odiano.
9 Noi ci glorieremo tutto dì in Dio, e celebreremo il tuo nome in perpetuo. Sela.

12. c. di me; sì che saluādomi, mi rischiara il volto mesto, e mi fa alzare la faccia abbattuta: onde la sua saluatione mi apparisce nel volto.
2. o, Poi che tu *sei,* &c. perche mi hai &c.
* come Sal. 38,7. e 42,10.
3. c. secondo la verità delle tue promesse, fàmmi vedere e sētire la tua faccia serena, il tuo fauore e gratia, per trarmi dalle tenebre di calamità, doue mi ritrouo.
* c. al luogo doue tu habiti ne' segni visibili della tua presenza.
5. vedi Sal. 42,12.
v.1. vedi Sal. 42,1.
3. vedi Eso. 15,17. Sal. 80,9.
*parlar figurato, tolto dagli alberi, che pullulano e germogliano dopo essere stati piantati: così significa che i loro padri erano multiplicati, & accresciuti in numero, potenza, & altre benedittioni di Dio, nel paese loro dato dal Signore: altri, e le mettesti fuori: c. le nationi da te maledette.
4. c. il tuo fauore, il tuo sguardo chiaro e sereno.
5. c. tu, che con la parola, e col solo comandamēto puoi tutto, fa che il tuo popolo sia liberato per ogni maniera.
6. c. per tua virtù, per tuo aiuto.
*c. come tuoi soldati, cōbattendo a nome tuo, per la difesa della tua gloria; per ordine, forza, e condutta tua, con l'inuocatione del tuo santo nome.

10 *Hor* tu *ci** hai pur ributtati, e ci hai ſuergognati, e non ſei vſcito co i noſtri eſerciti.
11 Tu ci hai meſſi in volta d'innanzi al nimico: e quei che ci odiano *ci* hanno predati per loro.
12 Tu ci hai ridutti ad eſſere come pecore da mangiare, e ci hai diſperſi fra le genti.
13 Tu hai venduto il tuo popolo, *non già per ricchezze, * non hauendo fatto niun' auanzo de' loro prezzi.
14 *Tu ci hai poſti *in* vituperio appreſſo i noſtri vicini; *in* beffa, & *in* iſcherno a *quelli che ſtanno* d'intorno a noi.
15 Tu hai fatto che ſiamo prouerbiati fra le gẽti, *e* che ci è *ſcoſſo il capo contra fra i popoli.
16 * Il mio vituperio *è* tutto dì dauanti a me, e la vergogna della mia faccia m'ha coperto:
17 Per la voce del vituperatore, e dell' oltraggiatore; per cagione del nimico, e del *vendicatore.
18 Tutto queſto ci è auuenuto, e non però ti habbiamo dimenticato, e non ci ſiamo portati diſlealmente nel tuo patto.
19 Il cuor noſtro non s'è riuolto indietro, & i noſtri paſſi *non* ſi ſono ſtornati da i tuoi ſentieri:
20 Quantunque *tu ci habbi tritati, *e meſſi* in luogo di dragoni, e ci habbi coperti * d'ombra di morte.
21 Se noi haueſſimo dimenticato il nome dell' Iddio noſtro, & haueſſimo ſteſe le mani ad alcun dio ſtrano;
22 Iddio non ne farebbe egli informatione? conciò ſia coſa ch'egli conoſca i ſegreti del cuore.
23 *Anzi per cagion tua ſiamo vcciſi tutto dì, *e* ſiamo reputati come pecore da macello.
24 Riſuegliati: perche dormi, Signore? deſtati, non ributtar*ci* in perpetuo.
25 Perche naſcondi la tua faccia? *perche* dimentichi la noſtra afflittione, e la noſtra oppreſſione?
26 Conciò ſia coſa che le noſtre perſone *ſieno abbaſſate fin nella poluere, e'l noſtro ventre ſia attaccato alla terra.
27 Leuati *in* noſtro aiuto, e riſcuotici per amor della tua benignità.

10. Sal. 60, 3.
13. c. per prezzo tanto vile, che tu non ne hai hauuto niũ vantaggio: maniera di parlare, per ſignificare la poca ſtima che Iddio moſtraua fare del ſuo popolo, facendo che i ſuoi nimici ne haueſſero così buon mercato in ſoggiogarlo: vedi Iſ. 52, 3. 4.
* ouero, e non hai fatto montare i loro prezzi: c. come ſi ſuol fare quando ſi vende vna coſa all' incanto.
14. Deut. 28, 37. Sal. 79, 4. Ier. 24, 9.
15. c. per deriſione e diſprezzo: come 2. rè 19. 21. Iob 16, 4. Sal. 22, 8.
16. c. io ho perpetua cagione di confuſione, e di vergogna nel mio coſpetto; sì che ſono tutto adontato, e coperto d'ignominia, laquale mi appare nel volto.
17. vedi Sal. 8, 3.
20. c. ci habbi diſerti, e ridutti noi, e le noſtre ſtanze in ruuina, quali ſono i luoghi doue ſi riparano i dragoni: vedi Iſ. 34, 13. e 35, 7.
* c. di tenebre mortali di mali, e di calamità.
23. Rom. 8, 35. 2. Cor. 4. 11.
26. c. ſieno ridutte all' eſtremo di miſeria: Sal. 119, 25.
v. 1. vedi Sal. 32, 1.
* c. ſpirituali del Meſſia, e della ſua Chieſa: come nel Cantico de' cãtici: alla contẽplatione de' quali forſe diede cagione il matrimonio di Salomo: dalquale molti modi di parlare ſono anche tolti, p ſignificar coſe celeſti, e diuine.

SALMO XLV.

Il Salmiſta in queſto cantico celebra le nozze ſpirituali di Chriſto con la ſua Chieſa: 3 deſcriuendo prima l'eccellenza, la potenza, e la ſomma gloria dello ſpoſo: 11 poi, qual ſia il douere della ſpoſa, per eſſer congiunta in queſto ſantiſſimo matrimonio con Chriſto: e la gloria, e la felicità che ne le viene; 17 e la dignità della progenie che ne naſce.

*MAſchil, *che è* vn cantico *d'amori, *dato* al prepoſto *alla Muſica*, ſopra *Soſannim, *de' figliuoli di Core.
2 Il mio cuore * ſgorga vn buon ragionamento: *io recito al Rè le mie opere: * la mia lingua *ſarà come* la penna d'vn preſto ſcrittore.
3 Tu ſei vie più * bello che *alcuno de'* figliuoli degli huomini: gratia è ſparſa in ſu le tue labbia: * per cio Iddio t'ha benedetto in eterno.
4 O prode, cingiti al fianco la tua *ſpada, *che è* la tua *gloria, e la tua magnificenza.
5 E * proſpera *nella* tua magnificenza, *e* * caualca in ſu la parola di verità, e di manſuetudine, e di giuſtitia: e *la tua deſtra t'inſegnerà *opere* tremende.
6 *Le tue ſaette *ſono* agute: i popoli ti caderanno ſotto: *eſſe entreranno* nel cuore de' nimici del Rè.
7 *O Dio, il tuo trono *è* in ſempiterno: lo ſcettro del tuo regno *è* vno ſcettro di dirittura.
8 Tu ami la giuſtitia, & hai in odio l'empietà: *per cio * Iddio, l'Iddio tuo t'ha vnto *d'olio di letitia * ſopra i tuoi conſorti.
9 *Tutti i tuoi veſtimenti *ſono* mirra, aloe, e caſſia, *quando tu eſci fuori* * da' palazzi d'auolio, dal *luogo oue* t'è dato diletto.
10 * Figliuole di rè *ſono* * fra le tue magnificenze: la *tua* moglie ti ſtà alla man deſtra, *adorna* d'oro d'Ofir.
11 Aſcolta * fanciulla, e riguarda, e porgi l'orecchio: *dimentica il tuo popolo, e la caſa di tuo padre.

...ſto. * c. per l'eccellenza della tua perſona, e per l'... la tua parola, Iddio Padre ti darà vn regno, & vna glo...
4. queſta è la parola di Chriſto, piena d'efficacia, ... come vna ſpada: vedi Ebr. 4, 12. Apoc. 1, 16. * o, ...
5. c. così armato, e fornito magnificamente, vieni ... capo di tutte le tue impreſe. * così ſignifica che la ... dell' Euangelio doueua eſſer' a guiſa di carro trionfale ... le Chriſto ſarebbe portato per tutto'l mondo. * c. la ... potenza, da te adoperata, ti farà vedere effetti mirabili ... di queſte armi ſpirituali, e del loro effetto in ... Chriſto, 2. Cor. 10, 4. 7. Ebr. 1, 8. indirizza il ſuo ... ſto, vero Dio. 8. c. perche tu ſolo, eſſendo perfetta... ſto, ſei atto ad eſſer rè della Chieſa; Iddio, tuo Padre ... to con l'Vntione de' doni dello Spirito ſanto, verſati ... natura humana ſenza miſura, Gio. 3, 34. * ouero, ... guarda all' vſanza di quei tempi, e luoghi: ne' quali ... per vngere i rè: & anche per vngerſi il viſo in tempo di ... feſta, per abbellimento: così per li doni dello Spirito, Chr... to vnto rè della Chieſa; & anche ripieno di ſomma ... tudine, per ſe, e per tutta la ſua Chieſa. * c. più che ... li, tue membra, fatti da te rè, e ſacerdoti, Apoc. 1, 6. e ... da te, che poſſiedi la pienezza, ciaſcuno la ſua parte ... Spirito. 9. queſte maniere di parlare, tolte da' ... ni, ſignificano la ſpirituale ſoauità che rende l'Euang... to: vedi Cant. 1, 3. e 2. Cor. 2. 14. * c. dal cielo, ... gioia, e gloria eterna; onde tu eſci, per modo di dir... mondo, per la predication dell' Euangelio. 10. ... gnificate le Chieſe particulari, raccolte in diuerſi ... cie, lequali ſi ſono aggiunte alla Chieſa d'Iſrael, che ... moglie, per la prerogatiua di quel popolo: e di tutte ... poſta la Chieſa vniuerſale. * o, fra le tue donne ... care. 11. o, figliuola: parole di Dio Padre: o, del ... di Dio. * così è ſignificato che la Chieſa dee rinuntiar... do, & a tutto cio che è contrario all' amore ſpirituale ... tar' a Chriſto, per attenerſi interamente a lui.

12 Et il Rè porrà amore alla tua bellez-
za: adoralo adunque, percioche egli è il
tuo Signore.
13 E*la figliuola di Tiro, & i ricchi d'in-
fra i popoli, ti supplicheranno con pre-
senti.
14 *La figliuola del Rè è tutta gloriosa
*dentro: il suo vestimento è di trapunti
d'oro.
15 Ella sarà condutta al Rè in *vesti* rica-
mate: *o Rè*, *le vergini che la seguono,
sue compagne, ti saranno menate.
16 Saranno condutte con letitia, e con
gioia; & entreranno nel palazzo del
Rè.
17 *I tuoi figliuoli saranno in luogo de'
tuoi padri: *tu gli costituirai * principi
per tutta la terra.
18 Io farò che il tuo nome sarà ricordato
per ogni età: per cio ti celebreranno i
popoli in sempiterno.

SALMO XLVI.

Il Salmista descriue la sicurtà, e fidanza della Chiesa sotto la protettione di Dio; 7 laquale per qualche singolare e miracolosa liberatione egli haueua dimostrata: 9 esortando ogniuno a considerar queste sue opere marauigliose, per glorificarlo.

CAntico *dato* al preposto *alla Musica*, de' figliuoli di Core, sopra *Alamot.
2 Iddio è nostro ricetto, e forza, & aiuto
*prontissimo nelle distrette.
3 Per cio noi non temeremo, quantunque
la terra si tramutasse, & i monti smossi
fossero sospinti in mezo del mare:
4 *E* l'acque di esso romoreggiassero, *e*
s'intorbidassero; & i mõti fossero scrol-
lati dall' alterezza di esso. Sela.
5 *Il fiume, i ruscelli di Dio rallegreran-
no la sua città, *che è il luogo* santo, gli ha-
bitacoli dell' Altissimo.
6 Iddio è nel mezo di lei, ella non sarà
smossa: Iddio la soccorrerà * in su'l far
della mattina.
7 * Le genti romoreggiarono, i regni si

12. c. il popolo di Tiro: vedi Sal. 9, 15. vuol dire che etiandio i più ricchi e possenti Gentili verrebbono a sottomettersi alla Chiesa, per far' in essa, e con essa, homaggio di fedeltà a Christo: il cui honore, e gloria, torna anche in honor della Chiesa: vedi Is. 49, 22, 23. e 60, 4.
14. c. la Chiesa, che insieme è figliuola di Dio, e moglie di Christo. *c. la Chiesa, benche adorna di gratie spirituali per ogni modo, nondimeno è anchora a guisa di sposa che se ne stà in casa, occulta, e racchiusa; aspettando che, condutta al lo sposo, la sua gloria apparisca appieno: vedi di questa gloria interna & occulta, Rom. 2, 29. 1. Piet. 3, 3.
15. vedi v. 10.
17. c. i fedeli, rigenerati spiritualmente per tua virtù, o Christo, nella Chiesa, saranno riposti in luogo de' padri antichi della Chiesa d'Israel, da' quali vscirai secondo la carne. Altri stimano chè questo s'indirizzi alla Chiesa: come se dicesse, O Chiesa, benche tu ti sij appartata dal mondo, onde hai la tua origine corporale, cio non dolgati: percioche tu genererai figliuoli spirituali a Christo tuo marito; dalla felicità, e gloria de' quali haurai sufficiẽte materia d'allegrezza, e consolatione. *c. tu Christo, per lo ministerio della tua Chiesa. *c. spirituali, essendo partecipi della dignità di Christo loro capo: Apoc. 1, 6. questo da alcuni è inteso degli Apostoli, & altri seruidori di Dio, preposti al reggimento delle Chiese, secondo la parola di Dio. V. 1. nome di tuono di Musica: vedi 1. Cron. 15, 20. 2. Ebr. che si troua grandemente. 5. c. la Chiesa se ne starà quieta, e sicura nella sua conditione picciola, e bassa, sotto la guardia e protettion di Dio: ha riguardo al sito di Ierusalem, che non haueua ne mare, ne gran fiumana, che significano nella Scrittura, gran potenza, e fortezza: ma era bagnata sol di piccioli torrenti, e quieti riui: per significare come con deboli mezi Iddio mantiene la sua Chiesa, e come la sua picciolezza le è cagion di riposo, e di tranquillità in Dio: vedi Is. 8, 6. 6. c. per tempo, opportunamente al bisogno: altri, ogni mattina. 7. ha riguardo a qualche singolare liberatione di Ierusalem da vna fiera impresa de' suoi nimici: come fu quella di Sennacherib: ouero significa lo stato perpetuo della Chiesa assalita dal mondo.

commossero: *ma* egli * diede fuori la sua
voce, *e* la terra si strusse.
8 Il Signore degli eserciti *è* con essonoi:
l'Iddio di Iacob *è* il nostro alto ricetto.
Sela.
9 Venite, riguardate i fatti del Signore:
come egli * ha operate cose stupende
nella terra.
10 Egli ha fatte restar le guerre infin' all'
estremità della terra: egli ha spezzati gli
archi, e mozzate le lance, & arsi i carri
col fuoco.
11 *Restate, e conoscete che io *sono* Dio:
io sarò esaltato fra le genti; io sarò esal-
tato nella terra.
12 Il Signore degli eserciti *è* con essonoi:
l'Iddio di Iacob *è* il nostro alto ricetto.
Sela.

SALMO XLVII.

Cantico trionfale del regno spirituale di Christo salito in cielo, figurato per l'entrata dell' Arca nel tempio: 9 insieme con vna profetia della vocation de' Gentili.

SAlmo, *dato* al preposto *alla Musica*, de' figliuoli di Core.
2 Batteteui a palme, popoli tutti: giubila-
te a Dio con voce di trionfo.
3 Percioche il Signore altissimo *è* tre-
mendo, *e* gran rè sopra tutta la terra.
4 *Egli riduce i popoli sotto noi, e le na-
tioni sotto i nostri piedi.
5 *Egli ci ha scelta la nostra heredità, *che
è* la magnificenza di Iacob, ilquale egli
ama. Sela.
6 *Iddio sale con giubilo: il Signore *sale*
con suon di trombe.
7 Salmeggiate a Dio, salmeggiate: sal-
meggiate al Rè nostro, salmeggiate.
8 Percioche Iddio *è* rè di tutta la terra:
salmeggiate maestreuolmente.
9 Iddio regna sopra le genti: Iddio siede
in su'l* trono della sua santità.
10 I principi de' popoli si sono raunati
**per esser* popolo dell' Iddio d'Abraham:
percioche * a Dio *appartengono* gli scudi
della terra: egli è grandemente esaltato.

SALMO XLVIII.

Il Salmista descriue e celebra l'eccellenza, e la felicità della Chiesa, sotto la figura di Ierusalem, 5 difesa e conseruata miracolosamente da Dio contro a potentissimi nimici, 9 secondo le sue promesse, e miracoli antichi: 11 onde il nome suo è glorificato, 12 e la Chiesa consolata: 13 poi esorta i fedeli a ben considerar la fermezza, e fortezza della Chiesa, & a mantenerne la memoria in perpetuo.

CAntico *e* *Salmo de' figliuoli di Core.

*modi figurati, come 1. Sam. 22, 8. per significar la potente operatione di Dio, in salute de' suoi, & in distruttione de' nimici.
9. altri, ha poste disolationi in terra: c. ha distrutti, e guasti i regni e le prouincie de' suoi nimici.
11. parole di Dio a' suoi nimici.
4. questo si dee intendere della suggettione spirituale alla Chiesa d'Israel, allaquale sono recati i Gentili per la predicatione dell' Euãgelio, p sottomettersi alla parola di Dio, in essa Chiesa deposta, e da essa dispensata, & annuntiata: vedi Sal. 45, 13.
5. c. egli ci ha data vna singolare & eccellẽte heredità sopra tutti gli altri popoli della terra, nellaquale anchora consiste tutta la nostra gloria: questa è l'heredità della vita eterna, secondo il suo patto, adottatione, & elettione: e di essa era sol figura il paese di Canaan.
6. questo puo essere inteso della salita dell' Arca, portata da Dauid, o da Salomo nel Tempio, con gran festa, suoni, e canti. hor' è chiamata Dio, perche era vn segno da lui ordinato della sua presenza: e per quella salita era figurata la salita gloriosa di Christo in cielo, onde regna sopra tutti i popoli. 9. questo era l'Arca in figura, e'l cielo in verità: profetia della vocation de' Gentili dopo la salita di Christo in cielo. 10. o, *insieme col* popolo, &c. *c. Iddio solo è il gouernatore, e mantenitor del mondo: e però è ragioneuole che tutti lo riconoscano. V. 1. vedi Sal. 30, 1.

2 Il Signore è grande, e degno di somma laude, nella città dell' Iddio nostro, *che è* il monte suo santo.
3 La montagna di Sion, *i lati dal Settentrione, * la città del gran Rè, *è *in* bella contrada, *&* è la gioia di tutta la terra.
4 Iddio è riconosciuto ne' palazzi di essa per alto ricetto.
5 Percioche *ecco, i rè s'erano adunati, & erano passati oltre insieme.
6 *Ma* come prima *la* videro, furono attoniti, si smarrirono, *e* s'affrettarono *di fuggire.*
7 Tremor gli colse quiui; *e* dolore, come di donna che partorisce.
8 **Furono rotti come* per lo *vento Orientale, *che* rompe le naui *di Tarsis.
9 *Noi habbiamo vedute nella città del Signore degli eserciti, nella città dell' Iddio nostro, *cose* pari a quello che haueuamo vdito: Iddio la renderà stabile in perpetuo. Sela.
10 Noi habbiamo, o Dio, *considerata attentamente la tua benignità dentro al tuo tempio.
11 O Dio, *qual' è il tuo Nome, tal' è la tua laude, infin' all' estremità della terra: la tua destra è piena di giustitia.
12 Il monte di Sion si rallegrerà; * le figliuole di Iuda festeggeranno per cagion de' tuoi giudicij.
13 *Circuite Sion, & andatele attorno: contate le sue torri.
14 Ponete mente alle bastie, mirate l'altezza de' suoi palazzi; accioche *il* raccontiate all' età a venire.
15 Percioche questo Dio, è il nostro Dio in sempiterno: egli ci guiderà infin' alla morte.

SALMO XLIX.

Il Salmista esorta tutti gli huomini ad esser' attenti: 6 poi fà vna comparatione della vana confidanza che hanno gli huomini mondani nelle loro ricchezze, e potenza; 16 con quella ch' egli, e tutti i fedeli hanno in Dio, che gli libera dalla morte, e dona loro la vita eterna: 17 & ammonisce i fedeli di non hauer paura della potenza di quei mondani.

SAlmo, *dato* al preposto *alla Musica*, de' figliuoli di Coré.
2 Vdite questo, popoli tutti: porgete gli orecchi, *voi* tutti gli habitanti del mondo.
3 E plebei e nobili, e ricchi e bisognosi insieme.
4 La mia bocca parlerà gran sapienza; e cio, che'l mio cuore ha meditato, *saranno* cose di gran senno.
5 **Io stesso* inchinerò il mio orecchio alle sentenze: io dichiarerò in su la cetera i miei detti noteuoli.
6 Perche temerò al giorno dell' auuersità, *quando* * gl'iniqui, *che mi sono alle calcagna, m'intornieranno.
7 Quanto è a quei che si confidano in su le loro facultà, e si gloriano della moltitudine delle loro ricchezze:
8 *Niuno può per alcuna maniera riscuotere il suo fratello, ne dare a Dio il prezzo del riscatto di esso.
9 E'l riscatto dell' anima loro è pretioso, e * mancherà in perpetuo.
10 *Il riscatto, dico,* accioche continuino di viuere in perpetuo, *e* non veggano la fossa.
11 Conciò sia cosa che veggano *che* i saui muoiono, *e che* i pazzi e gli stolti insieme periscono, e lasciano le loro facultà ad altri.
12 Il loro intimo *pensiero è, che* le loro case *dureranno* in eterno, *e che* le loro habitationi *dureranno* per ogni età: *nominano terre de' nomi loro.
13 E pur l'huomo, *che è* in istato honoreuole, non *vi* dimora *sempre*; *anzi* è renduto simile *alle bestie, *che* periscono.
14 Questa lor * via è loro vna pazzia: e pure i loro discendenti si compiacciono ne' loro * precetti. Sela.
15 *Saranno posti nel sepolcro, come pecore: la morte *gli pasturerà; e *gli *huomini* diritti signoreggeranno sopra loro in quella mattina: & il sepolcro consumerà la loro *forza, *tolta* dal suo habitacolo.
16 Ma Iddio * riscoterà l'anima mia di man del sepolcro: * percioche egli mi accoglierà *a se.* Sela.
17 Non temere, quando alcuno sarà arricchito, quando la gloria della sua casa sarà multiplicata.
18 Percioche, quando morrà, * non torrà

3. c. cosi pare intenda la parte della città di Ierusalé, che era verso'l Settentrione: come il monte di Sion era verso'l Mezodì: vedi Is. 14,13.
* c. la città che Iddio ha scelta, come per sua regia, accio che il suo popolo venga a renderui il seruigio douuto a Dio: vedi Matt. 5,35.
* c. è il più ameno, diletteuole, e salutar luogo del mõdo: non tanto per le beneditioni temporali, quanto per le spirituali, che Iddio vi spiega: e per la promessa che quindi vscità il Redentore del mondo: vedi 2. Sam. 1,19. Ezec. 20,6. Dan. 11,16.
5. ha qui riguardo a qualche memoranda impresa cõtro a Ierusalé, laquale il Signore haueua miracolosamẽte dissipata.
8. ouero, Tu, o *Dio*, rompi col vento Orientale le naui di Tarsis: c. puoi facilmente dissipare ogni grã deapparecchio degli huomini.
* vento tempestosissimo nel paese di Iudea.
* c. del mare: vedi 1. rè 10,22. e si prende così per lo mar Mediterraneo, come per l'Oceano.
9. c. questa nuoua liberatione di Dio, laquale habbiamo veduta, è pari a quelle antiche, da noi vdite celebrare: ouero, quello c'habbiamo veduto per effetto, conuiene con le promesse di Dio da noi vdite. 10. o, aspettata chetamente. 11. c. tu sei riconosciuto da tutti, per le tue opere marauigliose, qual sei: e per tale magnificato per tutto'l mondo.
12. c. le città della tribu di Iuda: così le minori città d'vna prouincia sono dette figliuole; rispetto alla principale, che è come la madre. 13. esorta i fedeli a considerare attentamente la fortezza e la magnificenza spirituale della Chiesa, sotto la protettion di Dio, che v'habita dentro.

huomo del mondo, come vna bestia: vedi Eccl. 3,19. [illegible] consigli, pensieri, intentioni, modo di procedere &c. [illegible] bocca: vuol dire, benche i discendenti habbiano veduto [illegible] della confidanza che i padri haueuano nelle ricchezze, [illegible] tenza loro: pure seguono cio che hanno da loro imparato [illegible] loro discendenti l'approuano con la lor bocca: c. [illegible] gnificano tal follia e vanità. 15. c. gli empi mondani [illegible] di pecore raccolte in mandra, saranno ridutti nel sepolcro, [illegible] morte sarà lor pastore: c. saranno in poter della morte, [illegible] re sotto'l pastore. * altri, si pascerà di loro: c. gli [illegible] disfarà. * c. i fedeli, consorti del regno di Christo [illegible] nella beata risurrettione, che sarà la mattina di quel gran [illegible] no, 2. Piet. 1,19. otterranno piena vittoria, signoria, [illegible] diauolo, e tutti i membri del suo regno; i quali risurgeranno [illegible] in vituperio, e dishonor' eterno: Dan. 12,2. * altri, [illegible] apparenza, essendo tolta di questa vita, sua propria stanza [illegible]
16. c. mi susciterà all' vltimo giorno in risurrettion di [illegible] gloria eterna, per ricormi nel cielo, stanza della sua gloria [illegible] ue gli empi dal sepolcro andranno all' inferno, e così [illegible] sempre ne' luoghi bassi sotterra. * o, dopo che m'haurà [illegible] to: c. tirato di questa vita. altri, perche m'ha assunto: c. [illegible] per gratia in suo figliuolo. 18. Iob 27,19.

ſico nulla: la ſua gloria non gli ſcenderà dietro.
19 Benche egli * habbia benedetta l'anima ſua in vita ſua; e *tali* ti lodino, ſe tu ti dai piacere e buon tempo:
20 *Pur* peruerrà *l'anima ſua* *là oue è la generatione de' ſuoi padri; *e tali* giammai in eterno *non vedranno la luce.
21 L'huomo, *che è* in iſtato honoreuole, e non ha * intelletto, * è ſimile alle beſtie, *che* periſcono.

SALMO L.

Il Salmiſta introduce il Signore, che viene a giudicar ſolennemente il ſuo popolo: 7 dimoſtrando, a nome di Dio, a' buoni, qual ſarà il ſeruigio che in quel giudicio Iddio gradirà & approuerà; cioè, l'interno e ſpirituale: 16 & agli empi, qual ſarà la cagione della loro giuſtiſſima condannatione.

SAlmo *d'Aſaf.
Il Signore,* l'Iddio degl'iddij ha parlato, & ha gridato alla terra dal ſol leuante, infin' al ponente.
2 Iddio è apparito tutto riſplendente da Sion, *luogo di* compiuta bellezza.
3 L'Iddio noſtro verrà, e non ſe ne ſtarà cheto: egli haurà dauanti a ſe vn fuoco diuorante, e d'intorno a lui vi ſarà forte tempeſta.
4 Egli griderà da alto a' *cieli, & alla terra per giudicare il ſuo popolo.
5 *E dirà,* *Adunatemi i miei *ſanti, iquali hanno contratto meco patto * con ſacrificio.
6 Et *i cieli racconteranno la ſua giuſtitia: percioche egli *è* Iddio *Giudice. Sela.
7 *Aſcolta, popol mio, & io parlerò: *aſcolta* Iſrael, & io ti proteſterò *il tuo douere*: io *ſono* Iddio, l'Iddio tuo.
8 * Io non ti riprenderò per cagion de' tuoi ſacrificij; *concio ſia coſa che i tuoi holocauſti *ſieno* del continuo dauanti a me.
9 Io non prenderò giouenchi dalla tua caſa, *ne* becchi dalle tue mandre.

19. c. ſi ſia luſingato, e dilitiato per l'abbondanza de' ſuoi beni temporali, ſtimandoſi ſommamente beato.
20. c. nel ſepolcro, e nella morte.
* c. reſteranno nelle tenebre della morte eterna, ſenza eſſer fatti partecipi della luce, della gloria, e della vita eterna.
21. c. la vera ſapienza, che cōſiſte nella conoſcēza di Dio, e di ſe ſteſſo: per riporre tutta la ſua confidanza in Dio.
* c. morendo, periſce in eterno, non quanto alla vita, ma quanto alla felicità.
v. 1. Aſaf, celebre cantore del tempo di David, 1. Cron. 25, 2. era anche profeta, e componeua Salmi: 2. Cron. 29, 30. onde nō è coſa certa ſe queſto Salmo, & altri intitolati del ſuo nome, furono cōpoſti da lui, ouero, ſol dati a lui, o a' ſuoi diſcendenti cātori, per cātargli, o ſonargli.
* c. il ſommo Dio, che è giudice del mōdo, e principalmēte della ſua Chieſa, ha bādito vn publico, e ſolēne giudicio del ſuo popolo, in coſpetto di tutto'l mōdo: deſcrittione figurata. 2. vedi Sal. 48, 3. altri, è apparito &c. *con* cōpiuta bellezza: c. adorno di ſomma gloria: vedi Deut. 33, 2. 4. c. accioche cōpariſcano in queſto giudicio, come teſtimoni: vedi Deut. 30, 19. & 32, 1. Iſ. 1, 2. 5. c. o Angeli, ouero cielo, e terra. * così nomina tutti gl'Iſraeliti, ſanti per lo patto di Dio, e chiamati a ſantità, dellaquale faceuano profeſſione eſterna: benche tutti non foſſero veramente ſanti, come dimoſtra appreſſo. * riguarda a cio che fu fatto Eſo. 24, 8. ouero alla legge de' ſacrificij, che Iddio haueua ordinati per ſegni e pegni del ſuo patto col ſuo popolo: altri, intorno a' ſacrificij, c. che ſi ſono conuenuti meco di ſeruirmi con ſacrificij, non ſolo corporali, ma anche ſpirituali, & interni. 6. c. la giuſtitia di Dio in queſto ſuo giudicio, ſarà manifeſta a tutto'l mondo. * c. ſourano del mondo: onde non puo cadere in lui alcuna ingiuſtitia: vedi Iob 34, 13, 17. Rom. 3, 6. 7. Iddio propone qual ſarà il ſeruigio renduto gli dal ſuo popolo, ilquale egli accetterà, e gradirà in quel giudicio: come all' incontro, quali ſaranno le cagioni della condannatione degli empi: v. 16. 8. Iddio ſignifica che quel ſeruigio eſterno della Legge non gli era gradeuole per ſe, ma ſol congiunto con l'interno dell' animo, che cōſiſte in fede, & in vbbidienza, v. 14. 15. * altri, ne *per cagion* de' tuoi holocauſti, *che ſono* dauanti a me del continuo.

10 Percioche mie *ſono* tutte le beſtie delle ſelue; e gli animali, *che ſono* in mille monti.
11 Io * conoſco tutti gli vccelli de' monti, e le fiere della campagna *ſono* *a mio comando.
12 Se io haueſſi fame, io non te'l direi: percioche *il mondo, e tutto quello che in eſſo ſi contiene, *è* mio.
13 Mangio io carne di tori, o beuo ſangue di becchi?
14 *Sacrifica a Dio *ſacrificio di* laude, e paga all' Altiſſimo i tuoi voti.
15 Et inuocami nel giorno della tribolatione, & io te *ne* trarrò fuori, e tu mi glorificherai.
16 Ma all' empio ha detto Iddio, Che hai tu da fare di raccontare i miei ſtatuti, e di recarti il mio patto in bocca?
17 Conciò ſia coſa che tu habbi in odio correttione, e gitti dietro a te le mie parole.
18 Se tu vedi vn ladro, tu *corri con lui, e *la tua parte è con gli adulteri.
19 Tu metti la tua bocca a male, e la tua lingua *compuone fraude.
20 *Tu ti ſiedi, *e* parli contro al tuo fratello, *e* metti biaſimo addoſſo al figliuol di tua madre.
21 Tu hai fatte queſte coſe, & io *me ne ſon taciuto; *e* tu hai penſato che del tutto io era ſimile a te: io ti riprenderò, e ti ſpiegherò *queſte coſe* in ſu gli occhi.
22 Deh intendete queſto, *voi*, che dimenticate Iddio; che tal'hora io non *rapiſca, e non *vi ſia* niuno che riſcuota.
23 Chi ſacrifica laude, mi glorifica, e *chi addirizza la *ſua* via, io gli moſtrerò la ſalute di Dio.

SALMO LI.

David, caduto in grauiſſimi falli, e riſuegliato dal profeta Natā, chiede ardētemente a Dio perdono del ſuo peccato, 5 ilquale egli riconoſce, 6 per dar gloria al Signore, 7 come vn' effetto della ſua corruttion naturale; 8 benche Iddio l'haueſſe rigenerato: 12 poi lo prega che rinuoui in lui il dono del ſuo Spirito, accioche per eſſo ſia ſoſtenuto, & altri da lui ſieno ammaeſtrati; 16 promettendo, in riconoſcenza di queſti beneficij, laudi e gratie, dopo vna viua e ſincera penitenza; 20 all' vltimo prega per la ſalute di tutta la Chieſa.

SAlmo di David, *dato* al prepoſto *alla Muſica*:
2 Intorno a cio che'l profeta Natan *venne a lui, dopo ch'egli fu entrato da Batſeba.
3 Habbi mercè di me, o Dio, ſecondo la tua benignità: ſecondo la *moltitudine delle tue compaſſioni, cancella i miei misfatti.
4 *Lauami molto e molto della mia iniquità,

11. c. gli ho pronti a mio ſeruigio.
*Ebr. appo me.
12. Sal. 24, 1.
14. c. ſerui a Dio ſpiritualmēte, e d'affetto interno, inſieme cō quelle cerimonie eſterne: di queſto ſeruigio ſpirituale propuone qui ſol due parti, c. l'inuocatione, e'l ringratiamēto: ſotto lequali tutte l'altre ſi cōprēdono in ſoſtanza, e virtù.
* Ebr. 13, 15. ha riguardo al la ſpetie di ſacrificij che ſi chiamaua di laude: Leuit. 7, 12. & intende che i fedeli rēdano a Dio le laudi, e la gloria, che gli ſi cōuiene, laquale era ſignificata per quella ſorte di ſacrificij, per li voti, &c.
18. o, ti compiaci con lui.
* c. pratichi, e conuerſi per modo con loro, che ti fai loro cōſorte, cōpagno, & imitatore.
19. c. conteſſe, e congegna ragionamēti frodolenti.
20. c. a tuo agio, per maniera di ſollazzo, e di traſtullo tu' ſparli de' tuoi proſſimi.
21. c. non t'ho punito, anzi t'ho aſpettato a penitenza.
22. c. non puniſca con ogni rigore: parlar tolto dalle fiere rapaci.
23. c. ordina e compuone la ſua vita, coſtumi, opere, e cōſigli, ſecondo la dirittura del la mia Legge.
2. 2. Sam. 12.
3. o, grādezza.
4. c. applicandomi, & accettando per me il ſangue del Meſſia promeſſo, che è l'vnico purgamento de' peccati della Chieſa, Ebr. 9, 14. 1. Gio. 1, 7.

5. c. io ne ho vn perpetuo rimordimēto: la mia coscienza me lo rimette in faccia: onde sono in grauissimi tormenti.
6. c. ho trasgredita la legge di te solo, in tutto'l male che ho cōmesso, etiandio cōtro a' miei prossimi: onde tu solo sei mio giudice, e solo anchora puoi assoluermi, e giustificarmi: e senza te, niente mi vale di non esser cōdannato, ne punito dagli huomini, bēche offesi.
* c. accioche ogniun sappia che tu mi riprēdi, e minacci meritamēte: & anche, se ti piace gastigarmi, che cio sarà vn giusto giudicio; così riconosco io: S. Paolo Rom. 3, 4. tira di qui vna dottrina generale, che Iddio è sempre giustissimo, e veracissimo, nō ostante tutta l'ingiustitia & infedeltà degli huomini.

quità, e nettami del mio peccato.
5 Percioche io conosco i miei misfatti, &
il mio peccato * è del continuo dauanti
a me.
6 Io ho peccato contro a te * solo, & ho
fatto quello che è male appo te: *io lo con-
fesso,* * accioche tu sij riconosciuto giusto
nel tuo parlare, *e* puro nel tuo giudi-
care.
7 Ecco, *io sono stato formato in iniqui-
tà, e la madre mia m'ha * conceputo in
peccato.
8 Ecco, * tu ami verità nell' interiore; e
tu mi hai insegnato sapienza nell' occul-
to *del cuore.*
9 Purgami con *isopo, e sarò netto: laua-
mi, e sarò più bianco *che neue.
10 *Fámmi intendere gioia, & allegrez-
za: *fa che* le *mie* ossa, *lequali* tu hai tritate,
festeggino.
11 Nascondi la tua faccia da i miei peccà-
ti, e cancella tutte le mie iniquità.
12 *Crea in me, o Dio, vn cuor puro, e ri-
nuoua dentro di me vno spirito * dirit-
to.
13 Non ributtarmi dalla tua faccia, e non
togliermi lo Spirito tuo santo.
14 Rendimi l'allegrezza della tua salute:
e *fa che* lo Spirito * volontario mi so-
stenga.
15 Io insegnerò le tue vie a i trasgredito-
ri; onde i peccatori si conuertiranno a
te.
16 Liberami dal *sangue, o Dio, Dio del-
la mia salute: *e* la mia lingua cāterà con
giubilo la tua giustitia.
17 Signore, aprimi le labbia, e la mia boc-
ca racconterà la tua laude.
18 Percioche * tu non prendi piacere in
sacrificij: altrimenti, io *ne* haurei offerti:
tu non gradisci holocausti.
19 I sacrificij accetteuoli a Dio, *sono* vn'
animo * rotto: * o Dio, tu non disprezzi
vn cuor rotto, e contrito.
20 Fa del bene a Sion secondo la tua be-
niuolenza, & *edifica le mura di Ierusa-
lem.
21 *All'hora prenderai piacere in sacri-
ficij di giustitia, in holocausti, & in
*offerte da ardere interamente: all'hora
s'offeriranno giouenchi in su'l tuo al-
tare.

SALMO LII.

David riprende aspramente la perfidia, e la malignità di Doeg, trafiggendo i suoi vani trionfi, 7 & annuntiandogli seuerissimi giudicij di Dio, 8 onde la Chiesa haurebbe materia di riuerire Iddio, e beffarsi di Doeg: 10 poi asicura se stesso per fede in su la bontà di Dio.

*MAschil di Dauid, *dato* al preposto
alla *Musica:*
2 Intorno a cio che * Doeg Idumeo ven-
ne, e fece rapporto a Saul, e gli disse,
Dauid è entrato in casa d'Ahimelec.
3 O * possente *huomo*, * perche ti glorij
del male? la benignità del Signore *dura*
sempre.
4 La tua lingua diuisa tristitie: * *ella è co-
me* vn rasoio affilato, *o tu*, che operi fro-
dolentemente.
5 Tu ami il male più che'l bene; la men-
zogna, più che'l parlare dirittamente.
Sela.
6 Tu ami tutte le parole * di ruuina, * o
lingua frodolente.
7 Iddio altresì ti ruuinerà in eterno, ti
strapperà, e ti diuellerà dal *tuo* tabernaco-
lo, e ti diradicherà * dalla terra de' viuen-
ti. Sela.
8 I giusti lo vedranno, e *temeranno; e si
rideranno *di lui, *dicendo,*
9 Ecco quel valent' huomo, *che* non haue-
ua posto Iddio *per* sua fortezza; anzi si
confidaua nella moltitudine delle sue
ricchezze, e *si fortificaua nella sua *tri-
stitia.
10 Ma io *sarò* come vn' vliuo verdeggiā-
te nella casa di Dio: io mi confido nella
benignità di Dio in sempiterno.
11 *O Signore*, io ti celebrerò in eterno, per-
cioche tu * hai operato: & aspetterò *il

7. c. io sono peccatore dalla mia prima origine, traédo da' miei genitori il vitio, e la corruttione del peccato. * Ebr. riscaldato: così significa il primo principio della generation dell' huomo. 8. c. tu richiedi dall' huomo vna intiera purità, e sincerità d'animo: laquale non hauendo io di natura, tu haueui cominciato ad operarla in me con la virtù del tuo Spirito, ammaestrandomi efficacemente nell' intendere, e nel fare la tua volontà: onde vie più graue è il mio peccato, d'hauer fatta resistenza al tuo Spirito. 9. riguarda a' purgamēti cerimoniali della Legge; ne' quali era vsato isopo: Leu. 14, 4, 49, 51, 52. Num. 19, 18. Ebr. 9, 19. e per liquali era significato il sangue di Christo, vnico purgamento dell' anime. * Is. 1, 18. 10. c. come tu m'hai per lo tuo profeta, ripreso, onde ho sentuto tāto horrore, e spauēto, ch'io ne sono tutto macero, fin' all' ossa; così dichiarami per la parola d'alcun tuo seruidore, il mio perdono: onde sia consolato, e rallegrato in te. 12. o, Creami &c. *o, ben disposto: c. ad vbbidirti: o, fermo: c. perseuerante in bene. 14. così nomina lo Spirito santo, dall' effetto che produce ne' figliuoli di Dio, francandogli dal peccato, e mouendogli a seruir' a Dio di grado, e volontariamente: altri traducono lo spirito principale, o, regio: perche lo Spirito santo dee esser' a guisa di principe nell' huomo, per cōdurre assolutamēte tutti i suoi pensieri, detti, e fatti: ouero, perche Dauid, nel suo stato reale, era per qsto Spirito ornato delle virtù necessarie in quella dignità. 16. così pare nomini o l'homicidio d'Vria, o la colpa sua grauissima, per laquale meritaua pene capitali. 18. c. i sacrificij in se, non ti sono accetteuoli per purgamento de' peccati, come stimano gl'hipocriti: anzi tu ami, e gradisci vna vera penitenza interna, congiunta cō fede nel Messia, figurato per tutti i sacrificij: nō già che quel seruigio esterno, cōgiunto con l'interno nō fosse a Dio grato, essendo da lui ordinato: ma perche appetto all' interno era di poco pregio: e senza esso, era condanneuole: vedi Sal. 50, 8, 14. Is. 1, 11.

sappi che la benignità di Dio inuerso i suoi non
onde a suo tempo farà lor vendette sopra te, loro
benche hora essi sieno afflitti, pure gli consolerà,
sperera. 4. o, come vn rasoio affilato, opera
lentemente: c. offende dinascoso, & improuiso.
* altri, e la lingua
cano ruuina, e perditione ad altri.
lare, frodolente. 7. c. di questo mondo, e vita
23. 8. c. riueriranno il Signore, & i suoi giudicij.
9. c. riponeua la sua fortezza. * altri, sostanza, o
11. c. hai fatta questa vendetta sopra Doeg: così per
* c. te, il tuo
cosa auuenire, come di cosa fatta.
come tu ti sei fatto conoscere nella tua Chiesa.

tuo Nome,percioche è buono,*& è pre-
sente a i tuoi santi.

* Ebr. dirimpetto, o, in presenza: vuol dire che Iddio col suo aiuto e gratia è sempre presente a' fedeli, che lo riguardano con viua fede: e pronto nel bisogno: onde hanno perpetua cagione di fede, e di speranza.

SALMO LIII.

David, descritta l'estrema corruttione degli empi, 5 gli riprende, e minaccia: 7 e prega Iddio che mandi la salute promessa al suo popolo; principalmente la spirituale per lo Messia.

MAschil di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra *Mahalat.
2 *Lo stolto ha detto nel suo cuore, Non
v'è alcun Dio: si sono corrotti, e renduti
abbomineuoli *in* peruersità: non *v'è* niu-
no che faccia bene.
3 Iddio ha riguardato dal cielo in su i fi-
gliuoli degli huomini, per vedere se vi
fosse alcuno che hauesse intelletto, che
cercasse Iddio.
4 Ciascuno s'è riuolto: tutti quanti so-
no diuenuti puzzolenti: non *v'è* niuno
che faccia bene, non pur' vno.
5 Non hanno alcun' intendimento gli o-
perari d'iniquità, che mangiano il mio
popolo, *come se* mangiassero del pane, *e*
non inuocano Iddio?
6 Ecco là, saranno spauentati di *grande*
spauento, *oue però* non sarà **cagione di* spa-
uento: percioche il Signore dissipa l'ossa
di coloro che s'accampano contra te, *o
popol di Dio*: tù gli suergognerai, percio-
che Iddio gli sdegna.
7 Oh, vengano pure da Sion le saluatio-
ni d'Israel! quando Iddio ritirerà di cat-
tiuità il suo popolo, Iacob festeggerà, I-
srael si rallegrerà.

v. 1. nome di strumento musicale, come si stima.
2. vedi questo istesso Salmo, da poche parole diuerse in fuori, Sal. 14.
6. c. apparente, e manifesta: benche ve ne sia vna segreta potentissima: c. l'inquietudine della coscienza, e l'ira di Dio: vedi Leuit. 26, 17, 36. altri intendono questo della sicurtà carnale, nella quale viuono gli empi: 1. Tess. 5, 3. altri, *là oue* essi non haueuano *per addietro* niuna paura.

SALMO LIIII.

David prega Iddio che lo salui da' suoi nimici: 6 s'assicura in lui che così sarà in lor ruina: 8 di che gli promette riconoscenza, e laudi.

MAschil di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, *sopra Neghinot:
2 Intorno a cio che *i Zifei vennero, e dis-
sero a Saul, Dauid non si nasconde egli
appresso di noi?
3 O Dio, saluami * per lo tuo nome; e
fammi ragione per la tua forza.
4 O Dio, ascolta la mia oratione; porgi
gli orecchi alle parole della mia boc-
ca.
5 Percioche *huomini* * stranieri si sono le-
uati contra me; & *huomini* violenti, *i quali*
* non si pongono Iddio dauanti agli oc-
chi, cercano *di tor*mi la vita. Sela.
6 Ecco, Iddio *è* il mio aiutatore: il Signo-
re **è* fra quelli che sostengono la mia vi-
ta.
7 Egli * farà la retributione del male a i
miei nimici: *o Signore*, distruggigli, secon-

v. 1. vedi Sal. 4, 1.
2. 1. Sam. 23, 19. e 26, 1.
3. c. per te stesso: hora che mi mancano tutti i mezi humani, o, per la tua gloria, accioche tu sij lodato, e celebrato.
5. così nomina Saul, & i suoi seguaci, & i Zifei: percioche procedeuano contra lui da barbari, e da inhumani, come se non fossero stati d'vn medesimo popolo. altri, superbi.
* c. per cercar d'vbbidirgli, per temer di lui, facendo male.
6. c. è come lor capo, conduttore, fautore, &c. vuol significare che, benche hauesse pochi amici, e seguaci, pure con quei pochi era Iddio, il cui aiuto gli bastaua compiutamente: altri, *è* il sostenitor della mia vita.
* c. insidiatori.
7. o, farà ritornare questo male sopra i miei

do la tua verità.
8 Io ti farò sacrificij d'*animo* volenteroso:
Signore, io celebrerò il tuo Nome, *per-
che è buono:
9 Perche * m'ha tratto fuor d'ogni di-
stretta; e l'occhio mio ha veduto ne' miei
nimici *cio ch'io disideraua*.

8. vedi Sal. 52, 11.
9. c. tanto son sicuro che il tuo Nome mi libererà, come se già fosse auuenuto: alcuni pensano che Dauid habbia composto questo Salmo dopo la sua liberatione, rammemorandosi le sue preghiere, fatte a Dio in auuersità: e così si può dire di molti altri Salmi.

SALMO LV.

David, assalito fieramente da' suoi nimici, prega Iddio che lo salui, 10 e disperda i suoi nimici, & i loro consigli; la scelleratezza, e la perfidia de' quali egli descriue: 17 poi, assicurandosi d'esser da Dio esaudito, e saluato, perseuerando in orationi ardenti, 23 conforta se stesso, & ogni fedele a rimettersi interamente in Dio, protettor de' buoni, e giusto giudice degli empi.

MAschil di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra Neghinot.
2 O Dio, porgi l'orecchio alla mia ora-
tione, e non asconderti dalla mia suppli-
catione.
3 Attendi a me, e rispondimi: io mi lagno
nel mio * ragionamento, e * romoreg-
gio:
4 *Per lo gridar del nimico, e per la di-
stretta che l'empio *mi* dà; percioche essi
mi traboccano addosso calamità, e mi ni-
micano adiratamente.
5 Il mio cuore è angosciato dentro di
me, e spauenti mortali mi sono caduti
addosso.
6 Paura, e tremito m'è sopraggiunto; e
terrore m'ha coperto.
7 Onde ho detto, Oh, dessemi pur' alcu-
no dell'ale, come *hanno* le colombe! io
me ne volerei, e mi stantierei *in alcun
luogo*.
8 Ecco, io me ne fuggirei lontano, io di-
morerei nel diserto. Sela.
9 Io m'affretterei di scampare dal * rapi-
do vento, e dal turbo.
10 Disperdigli, Signore: *diuidi le loro
lingue: percioche io ho veduto violenze
e risse *nella città:
11 *Lequali la circondano, *stando* d'intorno
alle sue mura, giorno e notte: iniquità &
ingiuria *è* nel mezo di essa.
12 Dentro di essa *sono* tristitie: fraudi &
inganni non si muouono dalle sue piaz-
ze.
13 Percioche non *è stato* vn mio nimico,
che m'ha fatto onta: altrimenti, io l'ha-
urei comportato: non *è stato* chi m'ha in
odio, *che* s'è innalzato contra me: altri-
menti, io mi sarei nascosto da lui.
14 Anzi *sei stato desso* tu, *che eri*, * secondo
la mia estimatione, mio * conduttore, e
mio *intimo amico.
15 Che comunicauamo dolcemente in-
sieme i *nostri* segreti consigli, & andaua-

3. o, oratione, e lamento.
* c. sono in graue angoscia, & inquietudine d'animo; mi dibatto e trauaglio miseramente, e prego ardentemente.
4. così significa che i nimici gli erano addosso, con grida horribili, come s'vsa negli assalti: altri, per le minacce.
9. così significa la furia, e la violenza de' suoi nimici.
10. c. dissipa, & annulla i loro consigli: pare che riguardi alla confusion delle lingue alla torre di Babel: Gen. 11, 7.
* c. doue i miei nimici hanno la loro stanza: così pare additi la città di Ghibea in Beniamin, doue Saul si riteneua il più: ouero significa che in publico tutto era pieno d'oltraggi, e d'iniquità, senza alcun' ordine di diritta giustitia publica.
11. c. violenze, e risse: per queste maniere di parlare significa che que' mali erano vniuersali in tutto quel luogo, tenendolo come cinto, & accerchiato.
13. c. palese, & aperto.
14. altri, stimato a par di me: c. della medesima qualità, e dignità meco.
* c. fedele consigliere; il cui parere io stimaua sicura guida in tutti i miei affari.
* Ebr. conosciuto, noto.

DIO

15. altri, in turba: come Sal. 42,5. o cō istrepito: c. di canti, di suoni, secondo l'vsanza.
16. la parola Ebrea significa l'atto del creditore che riscuote il debito: così significa che la morte sia come il sergente di Dio, per far loro pagar' il fio delle loro scelleraggini.
* pare che riguardi alla morte memoranda di Core, di Datan, e d'Abiram, Nu. 16, 32.
18. appare da più luoghi della Scrittura, che nel popolo d'Israel v'erano questi tre tempi ordinati per le preghiere cotidiane: vedi Dan. 6,10. Fat. 3,1. e 10,3, 9,30.
* vedi v. 3.
19. c. mi sono addosso per disertarmi: altri, molti sono meco: c. gli Angeli miei difensori: vedi 2. rè 6, 16.
20. c. in meglio, per rauuedersi, e conuertirsi a Dio.
22. o, spade tratte.
23. Sal. 37,5. Dauid parla a se stesso, & ad ogni fedele.
* c. tutte le tue cure, pensieri, affari, &c. iquali egli stesso ti mette addosso, per portargli; per maniera però, ch'egli, con la sua virtù, vuol souuenire alla tua infermità, se tu ricorri a lui con fede: vedi Rom. 8,25. * o, che'l giusto vacilli in perpetuo. 24. c. nell' abisso di morte, e temporale, & eterna. v. 1. vedi Sal. 16,1. * 1. Sam. 21,11.

mo *di compagnia nella casa di Dio.
16 *Metta loro la morte la mano addosso, *scendano sotterra tutti viui: percioche nel mezo di loro, nelle loro dimoranze, *non v'è altro che* maluagità.
17 Io griderò a Dio, & il Signore mi saluerà.
18 *La sera, la mattina, & in su'l mezodì io orerò, e *romoreggerò; & egli vdirà la mia voce.
19 Egli riscoterà l'anima mia dalla battaglia *che* mi *si dà*; *e la metterà* in pace: percioche * essi sono presso di me in gran numero.
20 Iddio *mi* vdirà, e gli abbatterà: egli, *dico*, che dimora ab eterno, (Sela) *abbatterà costoro*, che giammai non si *mutano, e non temono Iddio.
21 Essi hanno messa la mano addosso a quelli che erano in pace con loro, & hanno violato il loro patto.
22 Le loro bocche sono più dolci che qualunque butiro; ma *ne'* cuori loro *v'è* guerra: le loro parole sono più morbide che olio, ma sono *coltellate.
23 *Rimetti nel Signore *il tuo peso, & egli ti sostenterà: egli non permetterà * giammai che'l giusto trabocchi.
24 Ma tu, o Dio, farai scendere coloro *nel pozzo della perditione: gli huomini di sangue, e frodolenti nō compieranno a mezo la loro età: ma io mi confiderò in te.

SALMO LVI.

Dauid, lamentandosi al Signore della crudeltà de' suoi nimici verso di se, 4 pur si conforta in su la bontà, & in su le promesse di Dio, 6 contro ad ogni violenza, & insidie: 8 prega Iddio che faccia la vendetta sua: 10 & assicurato per fede dell' aiuto di Dio, 13 gliene promette laudi, e gratie.

*Mictam di Dauid, intorno a cio che *i Filistei lo presero in Gat: *dato* al preposto *alla Musica*, in su * Ionat elem rehochim.
2 Habbi mercè di me, o Dio: percioche gli huomini mi *tranghiottono; *e*, guerreggiando tutto dì, m'oppressano.
3 I miei * nimici *mi* tranghiottono tutto dì: percioche molti guerreggiano meco, o Altissimo.
4 Al giorno *che* io temerò, io mi confiderò in te.
5 *Con *l'aiuto di* Dio, io lauderò la sua parola: io mi confido in Dio, io non temerò cosa che mi possa far * la carne.
6 Tutto dì essi * rendono dolorose le mie parole: tutti i loro pensieri *sono* contra me a male.
7 Si raunano insieme, *e* si nascondono, *e* spiano le mie pedate, mentre aspettano *di tor*mi la vita.
8 **Sarebbe* in vano lo scampargli: o Dio, trabocca i popoli nella *tua* ira.
9 Tu hai contate le mie fughe: * ripuoni le mie lagrime ne' tuoi barili: non *sono elle* nel tuo registro?
10 *Allhora i miei nimici torneranno indietro, nel giorno ch'io griderò: questo so io, che Iddio è per me.
11 *Con *l'aiuto di* Dio, io lauderò la *sua* parola: con *l'aiuto del* Signore, io lauderò la *sua* parola.
12 Io mi confido in Dio: io non temerò cosa, che mi possa far l'huomo.
13 **Io ho* sopra di me i voti che t'ho fatti, o Dio: io ti renderò laudi.
14 Conciò sia cosa che tu habbi riscossa l'anima mia dalla morte: non **hai tu riscossi* i miei piedi da ruuina, accioche io camini *nel cospetto di Dio * nella luce de' viuenti?

SALMO LVII.

Dauid prega Iddio che lo soccorra contro a' suoi nimici, 3 come per fede s'assicura che farà: 5 poi, descritta la furia, e gli agguati de' suoi nimici, richiede che Iddio mostri la sua gloriosa potenza in lor ruuina: 7 di che certo, si dispuone a cantar le laudi di Dio.

Mictam di Dauid, intorno a cio ch'egli * se ne fuggì nella spilonca d'innanzi a Saul: *dato* al preposto *alla Musica, sopra* *Al-tashet.
2 Habbi mercè di me, o Dio: habbi mercè di me: percioche l'anima mia si confida in te, & io mi riduco sotto l'ombra delle tue ale, fin che sieno passate le calamità.
3 Io griderò all' Iddio altissimo; a Dio, che compierà **l'opera sua* intorno a me.
4 *Egli manderà dal cielo a saluarmi: egli farà onta a chi mi * tranghiotte. Sela. Iddio *manderà la sua benignità, e la sua verità.
5 La mia persona *è* per mezo de' leoni: io

*parole Ebree, che significano, La colomba mutola, *in luoghi* lontani: si stima fosse il principio di qualche canzone vulgare, secondo'l cui canto si douesse cantar questo Salmo: come Sal. 22,1. altri stimano si debba così tradurre, Intorno alla colomba mutola, *che è in luoghi* lontani: c. intorno a me Dauid, che sono come vna pouera colomba, e sono costretto starmene mutolo, senza ardir palesare chi sono, essendo lungi dalla mia patria, e dalla Chiesa di Dio.
2. c. a guisa di crudelissima fiera, mi lacerano, e diuorano.
3. o, insidiatori.

terai tu anchora i miei &c. * sotto alla sua cura, e protettione ouero, nel suo timore; & vbbidienza: & in fede nella sua gratia.
* o, nella luce di questa vita? v. 1. 1. Sam. 22,1. e 24,4.
* queste parole Ebree significano, Non disperdere; [illegible] alcuni stimano fosse il principio d'vna canzon vulgare, come Sal. 22,1. altri, che Dauid voglia significare la sostanza di questo Salmo, che è che Iddio non lo lasci cadere in ruuina, & in perditione. 3. c. cio ch'egli ha promesso: come Sal. 138,8.
4. c. egli opererà la mia salute d'vna maniera miracolosa, che apparirà che dal cielo m'è venuto aiuto. * vedi Sal. 56,2. * c. adopererà la sua benignità, e la sua lealtà nelle sue promesse, a mia salute.

giaccio *fra* huomini *infocati,i cui den-
ti *sono* lance,e saette; e la cui lingua *è* vna
spada aguta.
6 *Innalzati, o Dio,sopra i cieli: *innalzisi*
la tua gloria sopra tutta la terra.
7 Essi haueuano apparecchiata vna rete
a i miei passi; *già tirauano a basso la
mia persona; *haueuano cauata vna fos-
sa dauanti a me: ma essi vi sono caduti
dentro. Sela.
8 *Il mio cuore è *disposto,o Dio;il mio
cuore è disposto:io canterò, e salmegge-
rò.
9 *Gloria mia,destati: destati *nablio, e
cetera:* io mi risueglierò all' alba.
10 Io ti celebrerò, o Signore, fra i popo-
li:io ti salmeggerò fra le nationi.
11 Percioche * la tua benignità *è* grande
infin' al cielo; e la tua verità, infin' alle
nuuole.
12 Innalzati,o Dio, sopra i cieli: *innalzisi*
la tua gloria sopra tutta la terra.

SALMO LVIII.

Dauid rimprouera a' consiglieri, o cortigiani di Saul,la loro ingiustitia, empietà, e malignità contro a lui: 7 prega Iddio che gli distrugga quanto prima, 11 onde i fedeli habbiano materia di rallegrarsi, e di consolarsi.

Mictam di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*,**sopra* Al-tashet.
2 Di vero, parlate voi * pur giustamente;
e giudicate voi dirittamente, o figliuoli
d'huomini?
3 Anzi *di cuore voi operate peruersità:
voi * ordinate la violenza delle vostre
mani in terra.
4 *Questi* empi*sono stati alienati fin dalla
matrice: *questi* parlatori di menzogna
sono stati disuiati fin dal ventre *della
madre*.
5 Essi hanno del veleno simile al veleno
del serpente:come *l'aspido sordo,che si
tura l'orecchie:
6 Ilquale non ascolta la voce degl'incan-
tatori, *ne* di chi è saputo,in far' incanta-
gioni.
7 O Dio, *stritola loro i denti nella lor
bocca:o Signore, rompi i mascellari de'
leoncelli.
8 Sieno strutti come acqua, e vadansene
via: tendano *l'arco loro, ma sieno* le loro
saette,come *se* si fossero mozze.
9 Trapassin via, come vna lumaca, *che* si
disfare,come vn'*abortiuo d'vna donna,
non veggano il sole.
10 *Auanti che le spine vostre sentano di
pruno,come prima sarãno viuenti, tem-
pestile l'ardor dell' ira.
11 Il giusto si rallegrerà,quando haurà ve-
duta la vendetta: *egli si bagnerà i piedi
nel sangue dell' empio.
12 E gli huomini diranno, **Ei v'è* pur
frutto per lo giusto: *ei v'è* pure vn Dio
giudice in terra.

SALMO LIX.

Dauid, insidiato da' ministri di Saul, e posto in graue pericolo,prega Iddio lo liberi: 4 dichiarando la sua innocenza, 7 e la rabbia de' suoi nimici, 10 a' quali oppuone la sua fede in Dio: 12 pregandolo che, abbattuto il loro orgoglio, gli riduca in istato miserabile: 17 e promette di renderne a Dio laudi,e gratie.

Mictam di Dauid, intorno a cio che Saul *mãdò a guardar la *sua* casa,per vcciderlo:*dato* al preposto *alla Musica, sopra* Al-tashet.
2 Dio mio, riscuotimi da i miei nimici,
*leuami ad alto d'infra quei che si leua-
no contra me.
3 Riscuotimi dagli operari d'iniquità, e
saluami dagli huomini di sangue.
4 Percioche, ecco, insidiano all' anima
mia:*huomini* possenti si sono raunati con-
tra me;senza *che vi sia* in me ne *misfat-
to,ne peccato, o Signore.
5 Benche nõ *vi sia* iniquità *in me*,pur cor-
rono, e s'apparecchiano: destati per ve-
nir' ad incontrarmi,e vedi.
6 Tu,*dico*,Signore Iddio degli eserciti,Id-
dio d'Israel, risuegliati per visitar tutte
le genti: non far gratia a niuno di quelli
che perfidamente operano iniquità. Se-
la.
7 *La sera vanno e vengono; romoreg-
giano come cani,& intorniano la città.
8 Ecco,* sgorgano *parole* con la lor boc-
ca: hanno de' coltelli nelle lor labbia:
percioche *dicono*,*Chi ci ode?
9 Ma tu,Signore,* ti riderai di loro: tu ti
befferai di tutte le genti.
10 Io mi guarderò dalla lor forza,*riducen-
domi* a te: percioche tu,o Dio, *sei* il mio
alto ricetto.
11 L'Iddio mio benigno mi verrà ad in-
contrare: Iddio mi farà vedere ne' miei
nimici *quello ch'io disidero*.
12 *Non vccidergli già: che tal'hora il
mio popolo no'l dimentichi:*fagli, per
la tua potenza,andar vagando,& abbatti-
gli,o Signore,scudo nostro:
13 **Per* lo peccato della lor bocca,*per* le
parole delle lor labbia; e*sieno colti nel
lor' orgoglio, & *in cio che* raccontano

per ardēti d'o-dio di rabbia contra me. al-tri, buttafuo-co, o incendia rio: come se Da uid parlasse de' calonniatori che incendeua-no Saul cõtro a lui.
8. c. mostra la tua sourana po tenza, e fa ap-parir la tua glo ria in mia salu te. Sal.108,6.
7. c. la mia per sona fu si chi-nata, o piega-ta, per cader nella lor rete.
*Sal.7,16.
8. Sal.108,1.
*c. a cãtare,& a salmeggiare le tue laudi. al. il mio cuo-re è confermato, e rassicura-to: io sento il mio animo pre-sto in questi miei pericoli, onde mi cõso-lo,e mi rassicu-ro p fede in te.
9. c. anima, o lingua: vedi Gen. 49,6. e Sal.30,13.
*sorte di stru-mento musicale.
*c. per cãtar le laudi di Dio.
11. Sal.36,6.
v.1. Sal.57,1.
2. da altri que-sta parola è sposta, o tra-smessa, de' cõ-siglieri, corti-giani, e mini-stri di Saul, a' quali parla in questo Salmo.
3. c. a studio, con tutto l'ani mo, e cõ dilibe rata malitia.
*Ebr. pesare,o, liuellare: par-lar tolto o da quei che dili-berano pesata-mente d'alcun fatto,da quei che liuellano,& appianano vna strada,accioche sia senza intoppo: così vuol significare il loro studio in eseguir le lo-ro malagità,senza impedimento. secondo altri Dauid tocca l'in-giustitia loro, che erano giudici; & in luogo di pesar la sua causa con giusta bilancia, diliberauano sol d'oppressarlo. 4. c.dalla loro prima origine sono riprouati da Dio,e di natura peruersi,e ri-belli a Dio, e cõtrarij ad ogni bene,come se non fossero del popo-lo di Dio. 5. vedi Ier.8,17. si dice che l'aspido,per non esser' in-cantato con parole,e carmi,posa vn' orecchio a terra,e cuopre l'al-tro con la coda: hor così significa Dauid, come quei suoi nimici e-rano indurati nel male, senza dar luogo ad alcuna ammonitione: non però approua Dauid quell' arti diaboliche, condannate nella Legge. Deut.18,10,11. 7 vedi Iob 4,10. 9. vedi Iob 3,16.

10. c. o empi, che siete di natura dannosa, e nociua come spine, siate distrutti dal fuoco dell' ira di Dio, tosto che verrete nel mõdo, auanti che la vostra peruersità, e malignità sia cresciuta, & induratasi; a guisa di picciola spina che si fa grande e forte pruno in processo di tempo.
11. parlar figurato, tolto da' guerrieri vittoriosi.
12. c. i giusti nõ sono sẽza mercè, e senza premio appo Iddio.
v.1. 1.Sam. 19, 11.
2. vedi Sal. 18, 49.
4. c. contro a loro,per loquale io gli habbia offesi.
7. descriue l'insidie, e la furia di Saul, e de' suoi ministri, cercãdo di prẽderlo improuiso.
8. c. furiosamẽte,e senza alcũ ritegno,sparlano di me: & apertamẽte sfogano la lor rabbia,palesando i loro consigli atroci,rattenuti alquanto dentro all' animo.
* vedi Sal. 10, 11. e 94,7.
9. vedi Sal. 2, 4.
12. c.di subito, in vno stante.
* pare che riguardi alla pena imposta a Cain, Gen. 4, 12. ilquale Iddio non voleua essere vcciso,accioche nella sua lunga, e rapina vita apparisse vn chiaro esempio della sua maledittione. 13. altri, Il parlar delle lor labbia,*è* il peccato della lor bocca:c.tutto cio che dicono è con peccato. * c.sieno puniti improuiso per la loro altiera sfacciatezza, per laquale raccontano le loro esecrabili calonnie, e se ne danno vanto.

15. vedi v. 7.
16. vuol dire, hora corrono qua e là, e passano la notte senza sonno, insidiandomi, e cercando di soprapprendermi: ma verrà il tempo che andrãno così vagando, e passeranno le notti senza sonno, p fame, e somma miseria.
17. c. dopo esser scãpato l'insidie postemi da costoro di notte: ouero, ogni mattina, come prima mi risueglierò, la prima opera ch'io farò, sarà di laudarti.
v. 1. c. da ammaestrar' il popolo nel suo douere inuerso il suo rè Dauid, & inuerso Iddio: dopo essere stato ridutto in istato prospero, e pacifico per opera di Dauid, che haueua vinti i nimici del popolo.
* secondo alcuni queste parole significano vno strumento di musica: secõdo altri era vn principio d'vna cãzõ vulgare, come Sal. 22, 1. e significano Il giglio dell' ornamẽto: così Sal. 80, 1.
2. 2. Sam. 8, 3, 13. 1. Cron. 18, 3, 12.

d'esecrationi, e di menzogne.
14 Distruggigli nel *tuo* furore; distruggigli, sì che non *sieno più*: e sappiano che
Iddio signoreggia in Iacob, *anzi* fin' all'
estremità della terra. Sela.
15 *Vadano pure, e vengano la sera; romoreggino come cani, & intorniino la
città:
16 * Andranno tapinando per *trouar da
mangiare*: & auuengache non si sieno
satiati, pur passeranno *così* la notte.
17 Ma io canterò la tua potenza, & ad alta
voce lauderò * la mattina la tua benignità: percioche tu mi sei stato alto ricetto, e rifugio al giorno che sono stato
distretto.
18 O mia forza, io ti salmeggerò: percioche Iddio *è* il mio alto ricetto, *e* l'Iddio
mio benigno.

SALMO LX.

David, vittorioso de' suoi nimici, comparando lo stato miserabile del popolo per lo passato, 6 con la presente prosperità, 8 trionfa, e si rallegra in Dio, che l'haueua criato rè del suo popolo, e gli haueua date molte vittorie: 11 pregandolo che seguiti la sua opera contro al rimanente de' suoi nimici, 13 e di cio s'assicura per fede.

Mictam di Dauid, * da insegnare: *dato*
al preposto *alla Musica*, sopra * Susan-edut:
2 *Intorno a cio ch'egli *disertò la Siria
di Mesopotamia, e la Siria di Soba; e che
Ioab, ritornando, sconfisse degl' Idumei
* dodicimila *huomini* nella Valle del
sale.
3 O Dio, * tu ci hai ributtati, tu ci hai
*rotti: tu ti sei adirato: ritornati a noi.
4 Tu hai * commosso il paese, tu l'hai
schiantato: ristora le sue rotture, percioche vacilla.
5 Tu hai fatte sentir' al tuo popolo cose
dure: tu ci * hai dato ber del vino di
stordimento.
6 *Ma hora*, tu hai dato a quelli che ti temono vna bandiera, per * ispiegarla in

* o, combattè co i Siri di Mesopotamia, e di Soba. * in Samuel, e nelle Croniche sono diciottomila: & in vn luogo la vittoria è attribuita a Dauid; e nell' altro ad Abisai: hor mostra che questa sconfitta sia la stessa con quella: e che sia attribuita a Dauid, come a rè; a Ioab, come a capo generale; ad Abisai, come al principale esecutore: e puo essere che nella battaglia campale fossero vccisi dodicimila Idumei; e che in altri minori fatti d'arme ne morissero altri seimila: e che qui Dauid riguardi alla principale sconfitta. 3. vedi Sal. 44, 10. hor qui intende delle grauissime calamità sofferte dal popolo di Dio sotto i Giudici, e sotto'l regno di Saul. * c. messi in rotta per li nostri nimici; e dissipati, e distrutti. 4. c. agitato, e conturbato di mali esterni & interni di guerre, di diuisioni, e di parti: onde pareua vn'edificio scrollato, pieno di fessure, che minacci ruuina. 5. parlar figurato, tolto da' beueraggi che inducono stupore, & insensibilità, ouero anche furore, e smania: così vuol significar la Scrittura in questo luogo, & in altri, quello smarrimento e cõturbamento, che Iddio manda nell' animo co' suoi giudicij esterni: onde non si puo prendere ne riceuere alcun saluteuole consiglio: ne hauer' alcuna requie d'animo, ne consolatione interna: secondo la minaccia Deu. 28, 28, 34.
6. che era segno di vittoria, e di trionfo: come Sal. 20, 6.

alto, *per cagion della *sua* verità. Sela.
7 *Accioche sieno liberati quelli che tu
ami: saluami *con* la tua destra, e rispõdimi.
8 Iddio ha parlato * per la sua santità: io
*festeggerò: io spartirò Sichem, e misurerò la valle di Succot.
9 Mio *è* Galaad, e mio *è* Manasse, & Efraim *è* *la forza del mio capo: *Iuda *è* il
mio senato.
10 Moab *sarà* * la caldaia da lauarmi: io
*gitterò le mie scarpe sopra Edom: *o
Palestina, sclama sopra me.
11 * Chi mi condurrà nella città forte:
chi mi menerà fin' in Edom?
12 Non *sarai desso* tu, o Dio, *che* ci haueui
ributtati; e non vsciui più fuori, o Dio,
co i nostri eserciti?
13 Dacci aiuto, **per vscir* di distretta: poi
che il soccorso degli huomini *è* vanità.
14 Con *l'aiuto di* Dio noi faremo prodezze, & egli calpesterà i nostri nimici.

SALMO LXI.

David, posto in qualche graue pericolo, prega caldamente il Signore che lo salui, 4 secondo la sua fede, e secondo i beneficij già riceuuti da Dio: 7 e che, conceduta alla sua persona vita lunga in questo mondo, & eterna nel cielo, stabilisca il regno eterno del Messia: 9 promettendo a Dio laudi e gratie.

Salmo di Dauid, *dato* al preposto *alla
Musica*, sopra *Neghinat.
2 O Dio, ascolta il mio grido, attendi alla
mia oratione.
3 Io grido a te * dall' estremità della terra, mentre il mio cuore è angosciato:
*conducimi in su la rocca, che è alta più
che io non posso salire.
4 Percioche tu sei stato il mio ricetto, la
mia forte torre d'innanzi al nimico.
5 * Io dimorerò nel tuo tabernacolo *per*

* c. [illegible] al tuo [illegible] benedetti [illegible] perche [illegible] delle [illegible] promesse [illegible] per [illegible] mento. 7. [illegible] v'è [illegible] so [illegible] tutti [illegible] 8. c. [illegible] per [illegible] che [illegible] promettendo [illegible] il regno [illegible] nel suo [illegible] o anche [illegible] che [illegible] nel [illegible] sopra [illegible] ha [illegible] termina [illegible] 10 fatto. * c. io [illegible] rò [illegible] prendendo [illegible] tiera [illegible] ne [illegible] d'Israel [illegible] rè [illegible] parti [illegible] sono [illegible] partecipa [illegible] la [illegible] e mie [illegible] re [illegible] noi [illegible] nemmo. 5. [illegible] perche [illegible] d'estim [illegible] molto [illegible] in [illegible] genti [illegible] molto [illegible] raccom [illegible] re [illegible]

sacre, e da Deut. 33, 17. Sal. 78, 9. * così dice, perche in [illegible] capo della tribu di Iuda, faceua perpetua residenza il gran [illegible] to, composto di settanta antiani, o giudici: a' quali [illegible] da tutti gli altri giudici inferiori: e puo anche essere che [illegible] to fosse tutto composto, sotto'l regno di Dauid, di que [illegible] in questo Senato restò poi, fin' a Christo, la souranità [illegible] diciale, dellaquale haueua profetizzato Iacob, Gen. 49, 10. [illegible] dopo hauer soggiogati i Moabiti, gli sottometterò ad vna [illegible] uitù, come è vilissimo il seruigio de' bacini, ne' quali [illegible] i piedi. * segno di vituperosa seruitù. * alcuni [illegible] parlare scherneuole, come se dicesse, Trionfa pur di me [illegible] me hai trionfato altre volte nel tempo di Saul: altri [illegible] questo sclamare, delle grida lamenteuoli de' Filistei [illegible] gati da Dauid: altri, della finta allegrezza che mostrauano [illegible] suggetti, per le vittorie di Dauid: vedi Sal. 18, 45. [illegible] darà vittoria de' nimici che restano, per poter' occupar le [illegible] tezze? e principalmente, come potrò venir' al disopra degl' [illegible] mortali nimici nostri? alcuni per questa città forte intendono [illegible] ba, capo di Moab. 13. o, *per esser liberati* dal nimico. [illegible] Sal. 4, 1. 3. mostra che Dauid componesse questo [illegible] quando fuggì per cagion d'Absalom a' confini del paese. [illegible] lar figurato: c. mettimi tu in saluo, non potendo io per me [illegible] per alcun mezo humano, trouare scampo a' miei pericoli. [illegible] io m'assicuro per fede, che sempre, mentre viuerò, & in tutta [illegible] questa vita, sarò nella tua protettione, nellaquale ripongo [illegible] sicurtà: & anche che sarò ricondutto al luogo, doue è il [illegible] nacolo, per goder, nella comunanza della tua Chiesa, della [illegible] che roca la tua gratiosa presenza in esso.

molti secoli: io mi riparerò nel nascondimento delle tue ale. Sela.
6 Percioche tu, o Dio, hai esauditi i miei voti, *e mi* hai data * l'heredità di quelli che temono il tuo nome.
7 *Aggiungi giorni sopra i giorni del rè: *sieno* gli anni suoi a guisa di molte età.
8 * Dimori in perpetuo nel cospetto di Dio: *ordina benignità, e verità, *che* lo guardino.
9 Così salmeggerò il tuo nome in perpetuo; adempiendo ogni giorno i miei voti.

*così nomina i beni spirituali, e temporali, che i fedeli ricevono dal Signore a nome di suoi figliuoli: vedi Sal. 25,[illegible]. 7.o, Tu aggiugnerai. 8. c. fa ch'io viua, e regni, sempre alla tua vista, & guardia tutto'l tempo che tu hai ordinato, senza interruttione: e fa anche che'l mio regno sia eterno, nella persona del Messia, che nascerà da me, secondo la carne. *vedi Sal. 40, 12. e 43,3.

SALMO LXII.

David si rassicura, e consola per fede in Dio, 4 contro agli assalti, & insidie de' suoi nimici, la cui ruuina egli predice: 9 esorta ogni fedele a confidarsi in Dio solo, 10 ritraendo ogni sua speranza dagli huomini, e da tutti i mezi humani, vani, fallaci, & iniqui; per riporla in Dio solo, potente, benigno, e giusto, qual s'è manifestato per la sua parola.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica* *sopra *quei di* Iedutun.
2 L'anima mia * s'acqueta * pure in Dio: da lui *procede* la mia salute.
3 Egli *è* pur la mia rocca, e la mia saluezza, e'l mio alto ricetto: io non sarò giammai grandemente smosso.
4 *Infin' a quando * v'auuenterete sopra vn' huomo? *voi stessi* sarete vccisi tutti quanti: *e sarete* simili ad vna parete chinata, & *ad* vn *muretto sospinto.
5 Essi non consigliano d'altro, che di sospignere* *quest' huomo* dalla sua *altezza: si compiacciono in menzogna: benedicono con la lor bocca; ma maledicono nel lor interiore. Sela.
6 Anima mia, acquetati pure in Dio: percioche la mia speranza *pende* da lui.
7 Egli certo è la mia rocca, e la mia saluezza, e'l mio alto ricetto: io non sarò giammai smosso.
8 La mia saluezza, e la mia gloria *è* in Dio: la mia forte rocca, & il mio ricetto *è* in Dio.
9 Confidateui in lui, * o popolo, in ogni tempo: *spandete i vostri cuori nel suo cospetto: Iddio è nostra * speranza. Sela.
10 Certo gli huomini di basso stato *non sono* altro che vanità; *e* gli huomini d'alto stato *non sono altro che* menzogna: *se fossero messi* in bilance, tutti insieme sarebbono più leggieri che la vanità stessa.
11 Non vi confidate in oppressione, ne in rapina; e non inuanite: se le facultà multiplicano, non *vi* mettete il cuore.

v.1. c. sopra i cantori sacri della progenie di Iedutun: vedi 1.Cron.25,1. 2. c. benche sia trauagliata, & angosciata in diuerse maniere, pur si racconsola, e tranquilla per fede in Dio: per portar con sofferenza tutte le sue pene: per chiudergliene con animo tranquillo alleggiamento e per speranza con certezza di fede. *o, solo. 4. Dauid parla a' suoi nimici. *altri, insidierete vn' huomo? cioè me Dauid, che sono solo, contro a tanti nimici: al[illegible], [illegible] contra &c. *la parola Ebrea significa propriamente vn muretto secco, quali s'vsano alle chiusure de' poderi. 5. così parla Dauid di se stesso in terza persona. *c. dal grado di dignità, ch'io possego al presente appresso di Saul: e da quello ch'io spero d'ottenere, secondo le promesse che Iddio m'ha fatte ch'io sarei rè. 9. c. voi tutti Israeliti. *c. spiegate, & apritegli nelle vostre preghiere tutte le vostre cure, doglie, disiderij &c. con sincerità di cuore, ad animo aperto. *o, ricetto.

12 *Iddio ha parlato vna volta, & io due volte ho vdito l'istesso; *cioè*, che la forza *appartiene* a Dio:
13 E che a te, Signore, *appartiene* la benignità: *e* che tu renderai la retributione a ciascuno secondo le sue opere.

SALMO LXIII.

David, assente dalla casa di Dio, perseguitato da Saul, dichiara con preghiere ardenti a Dio il gran disiderio ch'egli ha d'esserui ricondutto: 4 poi, descritta la sua grandissima consolatione presente in Dio, 10 predice la ruuina de' suoi nimici, 12 e la sua gioia futura.

SAlmo di Dauid, *ilquale egli compuose* quando era nel *diserto di Iuda.
2 O Dio, tu *sei* l'Iddio mio; io ti ricerco: l'anima mia è assetata dietro a te: *la mia carne ti brama in terra arida, & asciutta, senza acqua.
3 *Così t'ho io veduto nel Santuario, riguardando la tua * forza, e la tua gloria.
4 *Percioche la tua benignità *è* migliore che la vita, le mie labbia ti lauderanno.
5 Così ti benedirò nella mia vita: * io alzerò le mie mani *nel tuo nome.
6 L'anima mia è satiata come di grasso, e di grascia: e la mia bocca ti lauda con labbia giubilanti:
7 Quando io mi ricordo di te in su'l mio letto, *e* medito di te nelle vigilie *della notte*.
8 Percioche tu mi sei stato *in* aiuto, io altresì giubilo nell' ombra delle tue ale.
9 L'anima mia *è attaccata dietro a te: la tua destra mi sostiene.
10 Ma quelli che cercano la mia vita per disertarla, * entreranno nelle più basse parti della terra.
11 Saranno *versati per la spada: saranno la parte delle volpi.
12 Ma *il rè si rallegrerà in Dio, *e* chiunque *giura per lui si glorierà: percioche la bocca * di quelli che parlano falsamente, sarà turata.

12. c. più e più volte Iddio per la sua parola ha dichiarato a me in particolare, ch'egli è Onnipotente, sommamente benigno, e'l giudice giustissimo del mondo: onde i fedeli deono riporre ogni loro confidanza in lui solo, guardarsi dal male, e darsi al bene, con isperanza certa d'hauer' il premio promesso da Dio per gratia a quei che camineranno in fede & in vbbidienza nel suo cospetto. v.1. 1.Sam. 22, 5. e 23,14,15,16. 2. c. come hora me ne sto in luogo arido, così l'anima mia è tutta assetata di disiderio d'esser ricondutta al luogo doue tu ti mostri presente d'vna maniera singolare al tuo popolo. 3. c. come hora sono assente dal tuo Santuario, così già vi fui presente. * così è chiamata alcune volte l'Arca del Patto, 1.Sam. 4, 21. 1. Cron. 16, 11. 4. c. benche io sia in graue afflittione, nondimeno io sento vna consolatione interna della tua gratia, che m'è più soaue e cara, che la vita istessa; laquale m'induce a lodarti.

SALMO LXIIII.

David prega Iddio che lo salui da' suoi nimici, 4 dequali descriue le fraudi, la violenza, e l'empietà: 8 poi predice la loro ruuina, a gloria di Dio, & a consolatione de' fedeli.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*.

5. c. per pregarti. * c. confidandomi in te, e riguardando alla tua promessa, e comandamento d'inuocarti in necessità. 9. c. s'attiene cō fede e perseuerāza a te. 10. c. sarāno traboccati nell' abisso d'eterna perditione negl' inferi. 11. c. saranno vccisi, & i loro corpi morti giaceranno sparsi su per la terra, senza sepoltura, per esser diuorati da volpi, e da altre fiere. 12. c. io Dauid, a cui è stato da Dio promesso il regno. * giurar per lo nome di Dio spesso nella Scrittura cōprende tutto'l puro seruigio di Dio: come Deut. 6, 13. Is. 45, 23. e 65, 16. e così in questo luogo. * c. i calonniatori, e bugiardi, quali sono i cortigiani di Saul, miei nimici, saranno confusi, e costretti di starsene cheti, vedendo Saul morto, e me regnante.

2 O Dio,ascolta la mia voce, mentre io
*prego:guarda la vita mia dallo spauen-
to *del nimico.
3 Nascondimi *dal consiglio de' malfat-
tori, *e* dalla * turba degli operari d'ini-
quità:
4 Iquali hãno aguzzata la lor lingua co-
me vna spada, & hanno teso *l'arco loro,*
adattandoui su loro saette, *che sono* parole
*amare.
5 *Per saettar l'*huomo* intiero*in nascon-
dimenti:disubito lo saettano, e non han-
no *timor' alcuno.
6 *Fermano fra loro cose maluage: diui-
sano di tender dinascoso lacci: dicono,
Chi *ci vedrà?
7 Inuestigano peruersità, ricercano com-
piutamente cio che si puo inuestigare, e
quanto puo l'interior dell' huomo, & vn
cuor *cupo.
8 Ma Iddio gli saetterà,le loro ferite * sa-
ranno *come di* saetta subitanea.
9 E * le lingue loro saranno traboccate
* sopra loro:chiunque gli vedrà, *se *ne*
commouerà.
10 Et ogni huomo *temerà, e racconterà
l'opera di Dio,e considererà quello ch'e-
gli haurà fatto.
11 Il giusto si rallegrerà nel Signore, e
spererà in lui:e tutti quelli che sono di-
ritti di cuore,si glorieranno.

SALMO LXV.

David, a nome di tutta la Chiesa, promette a Dio laudi e gratie, 4 di qualche liberatione da vno straordinario flagello, mandato al popolo per li suoi peccati: 5 poi celebra la filicità de' fedeli nella Chiesa: 6 prega Iddio per essa, 7 & esalta la sua potenza, 10 bontà, e prouedenza comune inuerso tutti gli huomini.

* SAlmo *e* Cantico di Dauid,*dato* al pre-
posto *alla Musica.*
2 O Dio,* laude t'aspetta in Sion: e *quiui*
ti saranno pagati voti.
3 *O tu*, che esaudisci le preghiere, *ogni
carne verrà a te.
4 *Cose inique*mi hanno soprafatto:ma
tu purghi i nostri misfatti.
5 Beato *chi* haurai eletto, & haurai fatto
accostar' *a te, accioche* * habiti ne' tuoi
cortili!noi *saremo satiati de' beni della
tua casa, *e* delle cose sante del tuo tẽpio.
6 O Dio della nostra salute, * confidanza
di tutte l'estremità le più lontane della
terra,e del mare, rispondici, secondo la
tua *giustitia,**in* maniere tremende.
7 *Tu,che* con la tua potenza,fermi i mon-
ti,*e sei* cinto di forza.
8 *Tu, che* acqueti il romor de' mari, *e* lo
strepito delle sue onde; & il tumulto de'
popoli.
9 Onde quelli che habitano nell' estremi-
tà *della terra*, temono de' tuoi miracoli:
* tu fai giubilare i luoghi, onde esce la
mattina,e la sera.
10 Tu * visiti la terra, * e l'abbeueri: tu
l'arricchisci grandemente:*i ruscelli di
Dio *sono* pieni d'acque: tu apparecchi il
formento degli huomini, dopo che tu
l'hai così preparata:
11 Adacquãdo le sue *porche, e pareggiã-
do i suoi solchi: tu la stemperi con le tue
stille,*e* benedici i suoi germogli.
12 Tu coroni l'annata de' tuoi beni, & i
tuoi *rigagnoli stillano grasso.
13 * Le mandrie del diserto stillano; & i
colli sono cinti di gioia.
14 I paschi sono riuestiti di gregge, e le
valli coperte di biade: *onde* * sclamano
d'allegrezza,anzi cantano.

SALMO LXVI.

Il Salmista esorta a glorificar' Iddio, 5 per li miracoli anticamente fatti in beneficio del suo popolo, 7 per la sua prouedenza generale, 9 e per qualche singolare liberatione, mandata alla sua Chiesa, dopo longa, e graue tribolatione; 13 e promette a Dio solenni laudi di cio che haueua esaudita la sua pura oratione; & a quelle inuita tutti i fedeli.

CAntico *e* Salmo, *dato* al preposto *alla Musica.*
Sclamate d'allegrezza a Dio, *voi tutti gli*
*habitanti del*la terra.
2 Salmeggiate la gloria del suo nome:
*rendete la sua laude gloriosa.
3 Dite a Dio,*O quanto *sono* tremende le
tue opere! i tuoi nimici * mendacemen-
te ti si arrendono per la grandezza della
tua forza.
4 Tutta la terra * t'adori, e ti salmeggi:
salmeggi,*dico*,il tuo nome. Sela.
5 Venite,e vedete i fatti di Dio: *egli è tre-*
mendo *in* opere sopra i figliuoli degli
huomini.

2. o,mi lamento: o,medito e ragiono. *c.che'l mio nimico mi reca. 3.c.dalle segrete machinationi, che fanno contro a me i miei nimici adunati insieme. * o,empito,e tumulto. 4. c. che recano danno, e morte: parlar tolto dalle saette auuelenate. 5. Sal.11,2. *c. ne'quali stanno gli empi agli agguatio, ne'quali i poueri fedeli si riparano per tema di loro. *c. di Dio, ne degli huomini, che gli rattenga di mal fare. 6. c. diliberano, e determinano. * o,gli: c.i nostri lacci. 7. c.cauto,& acuto. 8. c.gli coglieranno improuiso. 9. c. Iddio distruggerà essi,e le lor lingue, lequali sono loro a guisa d'armi da offendere altrui. * o, insieme cõ esso loro:o,cõtra loro: come se dicesse,i danni che pensauano far' altrui con le loro lingue, torneranno loro addosso. * c.per spauento d'vna tanto strema ruuina: ouero per allegrezza di veder' esterminate persone tanto nociue altri, se ne fuggirà. 10. c. per quei solenni giudicij di Dio.altri,*lo* vedrà. v.1.vedi Sal.30,1. 2.c.la Chiesa aspetta con patienza, e con silentio il tuo aiuto,e fauore:accioche,hauendolo riceuuto, ti laudi,e ringratij come si conuiene: ouero, benche tu facci infiniti beneficij al rimanente del mondo,la vera laude t'è sol renduta nella vera Chiesa. 3.c. huomini d'ogni natione,e sorte: pare che così accenni la vocatione de' Gentili. 4. così nomina i peccati, & i mali che ne seguono: e pare che Dauid habbia composto questo Salmo dopo la fame di tre anni continui: 1.Sam.21. quando Iddio con la pioggia diede speranza di copiosa annata. * pare che'l rè Dauid parli di se in nome di tutto'l popolo. 5. c. sia vero membro della tua Chiesa:Sal.15,1.e 24,3. * c. goderemo appieno di tutte le benedittioni che tu comunichi a' tuoi nella tua Chiesa: parlar tolto da' sacri cibi de' sacrificij, che si mangiauano da i sacerdoti nel tẽpio.

inaffiano il terreno:ilche non auueniua in Israel,Deut.11,10. ... ra bisogno della pioggia dal cielo. 11. sono gli spatij ... po rileuati fra due solchi. 12. la parola Ebrea significa ... fossatelle che fanno le ruote de' carri: onde pare ch'accenni che Iddio, portato sopra le nuuole, come sopra ... spande da esse larga pioggia, da fecondar la terra ... tanta è la copia della pioggia, che fin' alle mandre, ... luoghi alpestri, ne grondano. altri, Stillano sopra i paschi ... rigagnoli. 14. attribuisce per figura letitia ... alle valli. 2. c.lodatelo magnificamente, e gloriosamente nelle tue opere. 3. ouero, O quanto *sei* tremendo *nelle tue opere* ... 4. o, t'adora, e ... ti mentono: vedi 2.Sam.22,45. gia:c.è costretta renderti laudi, per le tue opere ... mente sopra tutto'l mondo.

6 Egli conuertì *già* *il mare in asciutto:*il*
suo popolo passò *il fiume a piè:iui ci ral-
legrammo *noi in lui.
7 Egli,con la sua potenza, signoreggia in
eterno:i suoi occhi *riguardano le gẽti:i
ribelli *non s'innalzeranno. Sela.
8 *Voi* popoli,benedite il nostro Dio : e fa-
te risonar' il suon della sua laude.
9 *Egli è quel* che ha rimessa in vita l'ani-
ma nostra,e non ha permesso che i nostri
piedi fossero smossi.
10 Percioche,o Dio, tu ci hai prouati ; tu
ci hai * posti al cimento , come si puon
l'argento.
11 Tu ci haueui *fatti entrar nella rete:tu
haueui posto vno strettoio a' nostri lom-
bi.
12 Tu haueui fatto caualcar gli huomini
in su'l nostro capo : erauamo entrati nel
fuoco , e nell' acqua : ma tu ci hai tratti
fuori *in *luogo* douitioso.
13 Io entrerò nella tua casa con holocau-
sti:io ti pagherò i miei voti:
14 Iquali le mie labbia hanno proferiti,e
la mia bocca ha pronuntiati, mentre io
era distretto.
15 Io t'offerirò holocausti di *bestie* grasse,
insieme col profumo de' montoni: io sa-
crificherò buoi,e becchi. Sela.
16 Venite , *voi* tutti che temete Iddio , &
vdite ; & io *vi* racconterò quello ch'egli
ha fatto all' anima mia.
17 Io gridai a lui con la mia bocca,& egli
è esaltato sotto la mia lingua.
18 *Se io hauessi riguardato ad alcuna i-
niquità nel mio cuore, il Signore non *mi*
haurebbe ascoltato.
19 Ma certo Iddio mi ha ascoltato : egli
ha atteso alla voce della mia oratione.
20 Benedetto *sia* Iddio,che non ha ribut-
tata la mia oratione,ne rimossa la sua be-
nignità da me.

SALMO LXVII.

La Chiesa prega Iddio che la benedica , e che l'accresca, con farsi conoscere a tutte le nationi: 4 poi predice quanta gloria tornerebbe a Dio, 5 e quanta gioia e benedittione alla Chiesa, per lo regno spirituale del Messia, che si doueua spandere per tutto'l mondo.

SAlmo e Cantico , *dato* al preposto *alla Musica*,sopra *Neghinot.
2 Iddio habbia mercè di noi , e ci benedi-
ca,e faccia *risplendere il suo volto ver-
so noi. Sela.
3 Acciochè, *o Dio*, la tua * via si conosca
in terra ; e la tua saluatione fra tutte le
genti.
4 *I popoli ti celebreranno,o Dio:i popo-
li tutti quanti ti celebreranno.
5 Le nationi si rallegreranno , e giubile-
ranno: percioche tu * giudicherai i po-
poli dirittamente,e *condurrai le natio-
ni in terra. Sela.
6 I popoli ti celebreranno ,o Dio: i popo-
li tutti quanti ti celebreranno.
7 *La terra produrrà i suoi frutti : Iddio,
l'Iddio nostro ci benedirà.
8 Iddio ci benedirà , e tutte l'estremità
della terra lo temeranno.

SALMO LXVIII.

David , dopo hauer proposta la somma potenza di Dio , in ruina degli empi , & in consolation de' fedeli, 5 esorta a celebrarlo, per la sua maestà , e per li suoi beneficij , e giudicij generali: 8 poi per li particolari inuerso'l suo popolo , ilquale egli haueua tratto fuor d'Egitto,condutto per lo diserto, stantiato nel paese di Canaan , e quiui benedetto largamente , e datogli piena vittoria sopra i suoi nimici; 17 essendo oltr' a cio salito nella sua Arca nel monte Sion, per farui ferma dimora,(ilche fu figura della salita di Christo in cielo) e quindi continuare di saluare , e liberare il suo popolo: 25 poi descriue la pompa della salita dell' Arca, 29 e prega Iddio che dal suo Santuario fortifichi il suo popolo, e sottoponga al regno del suo Messia tutto'l mondo: 33 esortando tutti a rendergli honore,e gloria.

SAlmo e Cantico di Dauid , *dato* al pre-
posto *alla Musica*.
2 * Leuisi Iddio,& i suoi nimici sieno di-
spersi ; e quelli che l'odiano fuggiranno
* per la sua presenza.
3 Tu gli sospignerai come è sospinto il
fumo: gli empi periranno per la presen-
za di Dio, come la cera è strutta dal fuo-
co.
4 Ma i giusti si rallegreranno, *e* festegge-
ranno nel cospetto di Dio , e gioiranno
con letitia.
5 Cantate a Dio : salmeggiate il suo no-
me:*spianate la strada a colui che caual-
ca su per *luoghi alpestri:egli si chiama
per nome , Il Signore : e festeggiate da-
uanti a lui.
6 *Egli è* il padre degli orfani , & il difen-
ditore della ragione delle vedoue : *egli è*
Iddio,*che stà* * nell' habitacolo suo santo.
7 *Egli è* Iddio,che * fa habitare per mezo
la famiglia quelli che erano soli:che*ti-
ra fuori quelli che erano prigioni ne'
ceppi:ma *fà che* i ribelli *habitano *luoghi*
aridi.

6. Esod.14,22. * c. il Iordano: Ios.3,14. * c. il suo popolo, delquale noi siamo: & habbiamo perpetua materia di consolatione, e di speranza in Dio, per li miracoli che egli fece già in salute del suo popolo. 7. Sal.11,4. * o, non s'innalzino. 10. vedi Sal.17,3. 11. maniere di parlar figurate, tolte dalle bestie che si pigliano con la corda' somieri, sopra i cui lombi si legano le some: o dagli schiaui che sono legati con catene attrauerso del corpo: e dalle caualcature: v. 12. 12. c. tu ci hai messi in istato felice, & abbondante d'ogni bene: altri, in refrigerio. 17. c. hora è da me glorificato, e lodato, come già fu inuocato: altri, fu esaltato: c. io gli rendei l'honor ch'egli richiede, che s'inuochi lui solo, e che si speri sol' in lui. * c. con le mie parole, lequali per vn cotal modo, sono dette esser sotto alla lingua: ouero vuol dire ch'egli era come il principale lodator di Dio, sotto cui gli altri ancho lo magnificauano, al suo esempio. 18. c. se hauessi hauuto, pregando Iddio, alcuna mala intentione nell' animo mio : così dice, perche nel pregar' Iddio conuiensi hauere pura cosciẽza, senza hipocresia , o malignità: benche l'huomo non possa al tutto esser netto di peccato : vedi Iob 15,17. Prou.28,9. Gio.9,31. Iac.4,3. v.1. vedi Sal.4,1. 2. vedi di Sal.4,7. 3. così nomina così la dottrina , come l'opere di Dio, & in somma tutto cio, con che si manifesta alla sua Chiesa. 4. altri, Celebrinti i popoli: e così ne' seguenti versetti.

5. o, gouernerai : questo si dee intendere del regno spirituale del Messia vero Dio; il quale doueua spandere il suo regno per tutto'l mõdo, per la vocatione de' Gentili, qui accennata. * c. a guisa di pastore. 7. Sal. 85,13. c. tutto'l mondo sarà pieno di benedittioni di Dio; principalmẽte spirituali. 2. parole tolte da quelle che vsaua Moise, quando l'Arca si moueua nel diserto : Num. 10, 35. e pare che questo Salmo sia stato cõposto, quando Dauid era per trasportar l'Arca in Ierusalem : 2. Sam, 6. 1. Cron.15. * o, d'innanzi a lui. 5. maniera di parlar tolta da quel che s'vsa alle venute triõfali de' principi, passãdo per luoghi aspri, e per cammini rotti, & ingombrati : così è significata prima la põpa , e l'apparecchio, che si doueua fare in trasportar l'Arca in Ierusalẽ: poi l'apparecchio spirituale che si doueua far da tutta la Chiesa , per la venuta del Messia ; ilquale veramẽte era per venire in luoghi horridi , & alpestri : c. nel mõdo per lo peccato diserto di virtù , di gratia di Dio , di vita &c. e ripieno di tutte le cose contrarie : vedi Is. 40,3. e 57,14. e 62, 10. Mal.3,1. questo spianamento han fatto tutti i profeti; ma principalmente Giouanni Battista , con la sua predicatione. * altri spongono, nuuole, o, cieli. 6. c. nel cielo, nella sua gloria: o nel suo Tabernacolo, o Tempio , ne' segni della sua gratiosa presenza. 7. c. dà figliuoli a quei che non ne haueuano: ilche sotto la Legge era reputato singolar benedittione, Sal.113,9. * Sal. 107,10. e 146,7. * Sal. 107 , 34. hor sotto questa maledittione intende tutte l'altre.

8 O Dio, *quādo tu vſciui dauanti al tuo popolo, quando tu caminaui per lo diſerto: Sela:

9 La terra tremò, i cieli etiandio gocciolarono per la preſenza *di Dio: queſto Sinai *anch'eſſo*, per la preſenza di Dio, dell'Iddio d'Iſrael.

10 O Dio, tu ſpandi * la pioggia delle liberalità: quando la tua *heredità è *trauagliata, tu la riſtori.

11 In eſſa dimora il tuo *ſtuolo: o Dio, per tua bontà, *tu apparecchi al pouero afflitto *cio che gli fa biſogno*.

12 Il Signore ha dato * *ſoggetto di* ragionamento: *la ſchiera di quelle, che hanno annuntiate le buone nouelle, *è ſtata* grande.

13 Fuggiti, fuggiti ſe ne ſono i rè degli eſerciti; e *quella che ſe ne ſtaua in caſa, ha ſpartite le ſpoglie.

14 *Auuengache ſiate giaciuti fra gli alari, *pur ſarete come* l'ale d'vna colōba, *coperta d'argento, le cui penne ſono ingiallate d'oro.

15 * Dopo che l'Onnipotente hebbe diſperſi i rè in eſſa *heredità*, ella diuenne bianca come la neue, *che è* in *Salmon.

16 *O monte di Dio, monte Baſan, monte di *molti* gioghi, monte Baſan!

17 Perche* ſaltellate voi, monti di *molti* gioghi? Iddio diſidera queſto monte per ſua ſtanza: anzi *il Signore vi* habiterà in perpetuo.

18 *La caualleria di Dio *è* *di ventimila, di molte migliaia: il Signore *è* fra eſſi: *Sinai *è* nel Santuario.

19 *Tu ſei ſalito in alto, tu ne hai menati prigioni, tu hai *preſi preſenti d'infra gli huomini, etiandio ribelli; *per habitare, o Signore Iddio.

20 Benedetto *ſia* il Signore, *ilquale* ogni giorno ci colma *di beni*: Iddio è la noſtra ſaluezza. Sela.

21 Iddio *è* l'Iddio noſtro, per ſaluarci: & *il Signore Iddio ha i modi di trar fuor della morte.

22 Certo Iddio trafiggerà il capo de' ſuoi nimici; *anzi* la ſommità del capo * *folta* di chiome * di chi cammina ne' ſuoi peccati.

23 Il Signore ha detto, *Io *ti* trarrò, *o popol mio*, di Baſan: *ti* trarrò dal fondo del mare:

24 Accioche *il tuo piè, *e* la lingua de' tuoi cani ſi ficchi nel ſangue de' nimici: *di eſſi, *dico*.

25 O Dio, le tue * andature ſi ſono vedute: le andature dell' Iddio, *e* Rè mio, nel *luogo* ſanto.

26 Cantori andauano innanzi, dietro *erano* ſonatori, *e* nel mezo, vergini che toccauano tamburi: *dicendo*,

27 Benedite Iddio nelle raunanze: *benedite, dico*, il Signore, *voi*, * *che ſiete* della fonte d'Iſrael.

28 *Iui *era* il picciolo Beniamin, che *ha ſignoreggiato ſopra eſſi *Iſraeliti: iui erano* i principali di Iuda, *&* *i loro capitani: i principali di Zabulon, *&* i principali di Neftali.

29 * L'Iddio tuo ha * ordinata la tua fortezza: conferma, o Dio, cio che tu hai

8. c. quando, a guiſa di capitano, tu conduceui il tuo popolo fuor d'Egitto, tanta era la tua gloria, e tremenda maeſtà, che pareua che tutte le creature foſſero trauagliate, & anſaſſero di ſpauento. Giud. 5, 4. Iſ. 64.1.
9. o, di queſto Dio: Sinai *anchesſo*, per la &c.
10. così nomina la pioggia, cō laquale Iddio adacquaua il paeſe d'Iſrael, per ſua larga liberalità, onde era rēduto fertile a marauiglie: vedi Deut. 11, 11, 12. e ſotto queſta benedittione, intende tutte quelle che Iddio comunicaua al ſuo popolo in eſſo paeſe. * così nomina il paeſe di Canaan, ſtanza della Chieſa di Dio. * c. di qualunque calamità: come di ſecchezza, d'arſura, &c. 11. c. i tuoi fedeli, che ſono come ſoldati della tua ſchiera: v. 8. *altri, tu l'hai apparecchiata al pouero afflitto: c. eſſa heredità, al tuo popolo afflitto in Egitto. 12. c. materia larghiſſima, e nuoua di raccontar le ſue opere, e le ſue laudi, per le grandi vittorie concedute al ſuo popolo nel paeſe di Canaan. * riguarda all' vſanza del popolo d'Iſrael, doue le fanciulle per iſchiere veniuano incontro a' vittorioſi, per cantare i canti trionfali a Dio, & a' capi dell' eſercito: Eſo. 15. 20. Giud. 11, 34. 1. Sam. 18, 6. e 2. Sam. 1. 20. 13. c. tanta è ſtata la preda hauuta da' nimici, che fin' alle donne, che dimorano del continuo in caſa, ne hanno hauuta parte: vedi 2. Sam. 1, 24. ouero vuol dire che, eſſendo ſtato il campo de' nimici tutto ſbarattato, vi s'era corſo a furor di popolo, fin' alle perſone più caſerecce, per predare. 14. c. benche ſiate ſtati per addietro, per l'oppreſſion de' nimici, ſimili a poueri, e viliſſimi ſerui, e come guatteri di cucina, intorno a focolari, tutti ſuccidi, & affumicati, c. in iſtato del tutto miſero; voi ſarete, per le vittorie che Iddio ci ha date, renduti riſplendenti, & adorni d'honore, e di gloria: il profeta indirizza il ſuo parlare al popolo d'Iſrael. * c. bianca, e rilucente.

15. c. dopo che Iddio hebbe ſconfitti tutti i nimici del ſuo popolo, nel ſuo paeſe, eſſo paeſe ripreſe vna faccia proſpera, e lieta: ſignificata per la biāchezza della neue. * nome di monte: Giud. 9, 48. alcuni traducono in luogo di, ella diuenne &c. neuicò in Salmon: o, tu, *o Dio*, neuicaſti in Salmon: e puo eſſere che Dauid habbia riguardato alla ſignificatione del nome Salmon, c. opaco, ombroſo: come ſe diceſſe, Il paeſe, che era prima Salmon, c. bruno & adombrato, fu renduto bianco, e riſplendente. 16. c. tutti gli altri monti, benche alti, (detti nella Scrittura monti di Dio, per la loro altezza, Sal. 36, 7.) e fertili e douitioſi, come il monte Baſan; o di lunga tratta, con molti gioghi, e cime; deono cedere al monte di Sion, ilquale porta il pregio ſopra tutti i monti, perche Iddio vi vuole habitare ne' ſegni della ſua preſenza: e perche è figura della Chieſa di Dio, nellaquale habiterà ſpiritualmente, in eterno. 17. c. come trionfando della voſtra dignità ſopra 'l picciolo e ſterile monte di Sion: ouero per fargli inſulto, & oltraggio. altri, ſtate a mirare: c. come attoniti per l'eccellenza di queſto monte.

[illegible]

...ca di Dio in Siō, che era a guiſa di triōfo, nelquale Iddio, dopo hauere ſconfitti i nimici, e menatine di molti prigioni, & hauendo[illegible] duti tutti, fin' a' più ribelli, tributarij a Dauid, ſuo rè, [illegible] al monte Sion, che era come ſuo palazzo, e regia, doue [illegible] ferma dimora. Hor ſotto queſta figura v'è vna profeſia della [illegible] trionfale di Chriſto in cielo, dopo hauere ſconfitti, e diſtrutti [illegible] nimici ſpirituali della Chieſa; come ſpuone l'Apoſtolo Ef. 4. [illegible] * altri, dati doni fra &c. e così l'Apoſtolo agli Efeſi, per [illegible] modar queſto a Chriſto. * c. tu te ne ſali così al tuo pa[illegible] per habitarui, e ſtartene quiui in riposo, per dir così, dopo [illegible] vittoria. potrebbeſi anche riferir queſto a quei nimici [illegible] li pagaſſero tributo, per potere ſtarſene nelle loro terre. 21. Ebr. le vſcite della morte *appartengono* al Signore Iddio. 22. queſto era vn ſegno di fierezza, e d'animo fellone, di chi perſeuera in mal fare. 23. c. come già ti libera[illegible] Og, rè di Baſan, Num. 21, 33. e ti traſſi a ſaluamento dal fondo[illegible] mar roſſo, Eſod. 14, 22. così ti libererò da tutti gli altri [illegible] pericoli. 24. Sal. 58, 11. * o, di ciaſcun di eſſi. [illegible] 25. così pare nomini tutta la pompa ſolenne del traſporta[illegible]to dell' Arca nel monte da Dio ſcelto. 27. c. che [illegible] voſtra origine di Iacob: vedi Iſ. 51, 1. 28. c. in quella [illegible]ne comitiua dell' Arca, s'è trouata la tribu di Beniamin [illegible] to picciolo, o perche Beniamin era il minimo de' figliuoli di [Ia]cob: o, perche quella tribu era ſtata molto dipopolata per [illegible] dente deſcritto Giud. 20. o perche era la minima delle tribu [illegible] 9, 21. hor fa mentione di Beniamin, perche quella tribu, [illegible] la parte della caſa di Saul, haueua lungamente contraſtato [illegible] uid: e di Zabulon, e di Neftali; perche queſte tribu erano [illegible] del paeſe, le più remote di Ieruſalem. * riguarda a Saul [illegible] tribu di Beniamin, che hauea regnato ſopra Iſrael. * altri [illegible] ſtuolo. 29. parola del profeta al popolo. *vedi Sal. 42, 9. e 44 [illegible]

operato inuerso noi.
30 *Confermalo dico,* *dal tuo tempio, *che è*
*sopra Ierusalem: *fa che* i rè * ti portino
presenti.
31 Disperdi le fiere *de' canneti, la rau-
nāza de' possenti *tori, insieme co i gio-
uenchi de' popoli, iquali *si sternono in
piastre d'argento: dissipa i popoli, *che* si
dilettano in guerre.
32 Vengano *ambasciadori d'Egitto: gli
Etiopi frettolosamente porgano le mani
a Dio.
33 O regni della terra, cantate a Dio: sal-
meggiate il Signore: Sela:
34 Ilquale caualca sopra i * cieli de' cieli,
**che sono* ab antico: ecco, egli tuona po-
tentemente con la sua voce.
35 *Attribuite forza a Dio: la sua magni-
ficenza è sopra Israel, e la sua forza ne'
cieli.
36 O Dio, *tu sei* tremendo da i tuoi san-
tuarij: l'Iddio d'Israel, esso dà forza, e
gran potenza al popolo. Benedetto *sia*
Iddio.

SALMO LXIX.

*David, figura di Christo, prega Iddio che lo sal-
ui dalle grauissime calamità, e mali, da' qua-
li era oppresso per le persecutioni de' suoi ni-
mici; 6 richiamandosi al giudicio di Dio,
8 per la cui gloria, & vbbidienza egli era
abbandonato da' suoi più prossimi, e scher-
nito generalmente da ogniuno: 14 poi se-
guita a pregar' il Signore per la sua salute, e
per la ruina de' suoi nimici; 31 onde egli
habbia materia di laudarlo; e tutti i fedeli,
di consolarsi in lui: 35 e conforta tutte le
creature a celebrar' il Signore per la salute, e
fermezza eterna, ch'egli concederà alla sua
Chiesa, per le sofferenze & esaltation di
Christo.*

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla
Musica,* sopra *Sosannim.
1 Saluami, o Dio: percioche *l'acque *mi*
sono peruenute infin' all' anima.
3 Io son' affondato in vn profondo pan-
tano, oue non è *luogo* da fermare *il piè*: io
son giunto alle profondità dell' acqua, e
la corrente m'innonda.
4 Io sono stanco di gridare, io *ne* ho la
gola asciutta; gli occhi mi vengono me-
no aspettando l'Iddio mio.
5 Quelli che * m'odiano senza cagione
sono in maggior numero che i capelli
del mio capo: quelli che cercano di di-
struggermi, *e* mi sono nimici a torto, si
fortificano: ecco là * io rendo cio che
non haueua rapito.
6 O Dio, * tu conosci la mia follia, e le
mie colpe non ti sono occulte.
7 O Signore Iddio degli eserciti, quelli
che sperano in te, non sieno confusi *per
cagion di me: quelli che ti cercano non
sieno suergognati per cagion di me, o
Dio d'Israel.
8 Percioche * per l'amor di te io soffero
vituperio; *e* vergogna m'ha coperta la
faccia.
9 * Io son diuenuto strano a' miei fratel-
li, e forestiere a' figliuoli di mia madre.
10 Percioche * il zelo della tua casa mi
mangia: e *le onte di quelli che ti fanno
onta, mi cadono addosso.
11 Io ho pianto, *e* la mia persona *è stata* in
digiuno: ma *cio* m'è tornato * in gran vi-
tuperio.
12 E *mi* ho messo vn *sacco, *per* mio vesti-
mento: ma sono stato da loro prouerbia-
to.
13 *Quelli che seggono nella porta ra-
gionano di me: & * i beuitori di ceruo-
gia *ne fanno* delle canzoni.
14 Ma quanto è a me, o Signore, *io* ti *por-
go* la mia oratione: *ei v'è* * vn tempo di
beniuolenza: o Dio, per la grandezza del-
la tua benignità, e per la * verità della
tua salute, rispondimi.
15 Tirami fuor del pantano, e *fa* che non
mi vi profondi: *fa* ch'io sia riscosso da
quelli che m'hanno in odio, e dalle pro-
fondità dell' acque:
16 E che la corrente dell' acque non
m'innondi, e che l'abisso non mi tran-
ghiotta, e che * il pozzo non turi sopra
me la sua bocca.
17 Rispondimi, o Signore: percioche la
tua benignità *è* buona: secondo la gran-
dezza delle tue compassioni riguarda
verso me.
18 E non ascondere il tuo volto dal tuo
seruidore: percioche io sono distretto:
affrettati, rispondimi.

30. c. adoperalo del continuo dal luogo che tu hai eletto per tua stanza, a tua virtù, per fortificar il tuo popolo cōtro a tutti i suoi nimici. * riguarda al monte di Sion, che sopragrudaua tutta la città di Ierusalem. * c. ti sieno rēduti soggetti, o come poi fedeli e vassalli: questo è stato in parte adempiuto sotto Dauid, che fece tributarij molti rè: ma pienamente, e spiritualmente s'è eseguito in Christo, che ha sottoposti a sè tutti i principi del mondo: come Sal. 72,10.

31. c. che stanno, e pasturano in luoghi grassi, & vliginosi i canneti, e pantani: sono posti nella Scrittura, per paschi ottimi: vedi Is. 35,7. cosi significa i nimici del popolo, che erano superbi, e fieri per la loro opulenza, & abbondanza. altri, sgrida lo stuolo di gen che portano canne: c. armi d'asta, che si faceuano in molti luoghi di canne. * per tori, e giouenchi la Scrittura intende spesso huomini fieri, & indomiti: vedi Sal.22,13. Is.34,7. * hauendo assomigliati questi nimici a bestie, seguita nella similitudine, dicendo che si riducono a giacere ne' loro ricetti, tutti coperti di piastre d'argento: ouero, sopra vn lastrico d'argento: c. ricchissimi & abbondanti d'ogni bene: vedi vna simil maniera di parlare Iob 22,14. 32. altri, satrapi, o gran signori: vuol dire, fa, o Dio che i popoli più alieni da te, ti si vengano ad arrendere. 34. vedi Deut.10,14. * c. iquali, da che furono prima creati, durano, senza mutatione, od alteratione alcuna, del cōtinuo in vn medesimo stato. 35. riconoscete, e celebrate la sua somma potenza, come dell' vnico vero Dio, ilquale ha come due seggi, o troni: l'vno fra'l suo popolo nel Santuario: altro ne' cieli; onde apparisce glorioso, e pieno di somma maestà. v. 1. vedi Sal. 45. 2. maniere di parlar figurate, per significar gli estremi pericoli, e mali, ne' quali si ritrouaua: vedi Sal.40,3. tutte queste cose conuengono a Dauid, come figura: ma la maggior parte di esse principalmente riguarda a Christo.

5. Gio.15,25. * c. sono innocente, e pure sono condannato, e trattato come colpeuole: questo si puo riferir' a Christo, che ha portate le pene de' peccati non suoi: Is.53,4,5,6,7,8. 1. Piet.3,18.
6. c. tu sai se le colpe che mi sono apposte, sono vere, o nò.
7. c. vedendo da te abbandonato me, che, come anch'essi, speraua in te, e ti cercaua: e delquale, secōdo le tue promesse, haueuano sperāza che sarebbe lor rè: questo puo anche appartenere a Christo, dopo la cui morte, e sofferēze, se non fosse seguita la risurrettione, e la gloria, secōdo la sua preghiera al Padre, la fede di tutti i fedeli sarebbe stata confusa, & annullata: vedi Luc.24,21.
8. c. per seguir la tua volontà, e per mantener la tua gloria.
9. c. niuno de' miei più prossimi mi riconosce: vedi Iob 19,15.
10. Sal.119,139. Gio.2,17. vuol dire, Io mi struggo tutto di disiderio di procacciar' il bene, e la salute della tua Chiesa, e la tua gloria, & honore: & ardo tutto di sdegno di veder violato il tuo tēpio, e la tua maestà oltraggiata dagli empi. * Rom.15,3. c. tu & io, in questa causa andiā cōgiunti: così, perche i miei nimici, bestemmiando te, ingiuriano, e villaneggiano anchora me, tuo fedel seruidore: come, perche io reputo fatto, e detto contra me, cio che fanno e dicono contra te. 11. c. appo i miei nimici, che m'hanno schernito, come se tutto cio fosse indarno. 12. vedi Sal.30,12. 13. così pare ch'accenni i rettori, e quei ch'erano in dignità, iquali soleuano tenere lor raunanze alle porte delle città: vedi Gen.23,10. * c. vbbriachi, e cinciglioni: c. persone da niun bene: vedi Iob 30,9. Sal.35,16. 14. vedi Is. 49,8. 2.Cor.6,2. c. tu hai ordinato vn tempo, nelquale hai determinato di mostrar gli effetti della tua beniuolenza inuerso me. * c. per le veracissime tue promesse, per lequali m'hai promessa salute: ouero per la tua verità, che porta salute. 16. parlar figurato come i precedēti, per significare che ogni scampo, e speranza è tolta; vedi Lamen.3,53.

19 Accost

19 Accoſtati all' anima mia, *e* riſcattala:
riſcuotimi, * per cagion de' miei nimi-
ci.
20 Tu conoſci il vituperio, l'onta, e la ver-
gogna che m'è fatta: tutti i miei nimici
ſono dauanti a te.
21 Il vituperio m'ha rotto il cuore, e ſon
dolente: & ho aſpettato che alcuno ſi
condoleſſe meco, ma non *v'è ſtato* niuno:
& *ho aſpettati* conſolatori, ma non *ne* ho
trouati.
22 Hanno oltr'a cio meſſo del * veleno
nella mia viuanda: e quando ho hauuto
ſete, m'hanno dato bere dell' aceto.
23 * Sia la lor menſa vn laccio dauanti a
loro; *e le coſe che ſono* per proſperità, *ſie-
no loro* vna trappola.
24 *Gli occhi loro ſieno oſcurati, sì che
non poſſano vedere; e fa del continuo va-
cillare i loro lombi.
25 Spandi l'ira tua ſopra loro, e colgagli
l'ardor del tuo cruccio.
26 *Sieno diſolati i loro palazzi; ne' loro
tabernacoli non ſia alcun' habitatore.
27 Percioche hanno perſeguitato colui
che tu haueui percoſſo, e * raccontano
del dolore di coloro che tu hai feriti.
28 *Aggiungi iniquità ſopra la loro ini-
quità, e * non vengano giammai alla tua
giuſtitia.
29 *Sieno cancellati dal libro della vita, e
non ſieno ſcritti co i giuſti.
30 Hor' io *ſono* afflitto, e dolente: la tua
ſaluatione, o Dio, *mi leui ad alto.
31 Io lauderò il nome di Dio con canti-
ci, e lo magnificherò con laude.
32 E *cio* ſarà più accetteuole al Signore,
* che bue, *che* giouenco cornuto, & vn-
ghiuto.
33 I * manſueti, vedendo *queſto*, ſi ralle-
greranno: & *il cuor voſtro viuerà, *o voi*,
che cercate Iddio.
34 Percioche il Signore attende a i bi-
ſognoſi, e nō diſprezza i ſuoi *prigioni.
35 Laudinlo i cieli, e la terra; i mari, e
tutto cio che in eſſi guizza.
36 Percioche Iddio ſaluerà *Siō, & edifi-
cherà *le città di Iuda, & ei ſi *habiterà
quiui, e quella ſarà poſſeduta per here-
dità.
37 La progenie de' ſuoi ſeruidori, *dico*,
l'hereder à; e quelli che amano il ſuo no-
me, habiteranno in eſſa.

19. c. perche ſono da loro oppreſſato: o, accioche nō triōfino di me, in ſuo diſprezzo.
22. o, fele: c. alcuna coſa amariſſima, e ſommamēte nociua: queſte coſe ſono dette di Dauid per figura, per ſignificare le horribili perſecutioni de' ſuoi nimici: ma propriamente, e ſecondo la lettera, ſi deono riferire a Chriſto. Mat. 27, 48. Marc. 15, 23. Gio. 19, 29.
23. Rom. 11, 9. c. tutte le beneditioni temporali, che tu hai loro mandate, ſieno loro cōuertite in materia di ruuina.
24. c. ſieno accecati nella mente, sì che non poſſano prendere alcun ſaluteuole cōſiglio.
26. Fat. 1, 20.
27. con beffe, e ſcherno.
28. c. abbandonagli del tutto a malfare; non ritenergli, ne raffrenar la loro malitia: accioche, colmādo la miſura de' loro peccati, ſieno vie più grauemēte puniti: alcuni prēdono la parola *iniquità*, per punitione, ſecondo l'vſanza degli Ebrei: come ſe diceſſe, Sopraggiungi loro pene a pene.

* c. non ſi conuertano da' loro peccati a buone opere da te ordinate, e produtte ne' tuoi fedeli: ne ſieno da te giuſtificati. 29. vedi Eſo. 32, 32. c. benche paia, che ſieno de' tuoi eletti, e ch'eſſi ne facciano ſembiāte, eſſendo nella tua Chieſa, e del tuo popolo; fa però loro per effetto conoſcere che giammai nō furono da te predeſtinati a ſalute eterna. 30. vedi Sal. 20, 2. 32. vedi Sal. 50, 14.
33. vedi Sal. 22, 27. * c. ſarete come viuificati dinuouo, rinuigoriti, e ricreati, hauendo vn ſolenne eſempio in me dell' effetto della voſtra fede: queſto, riferito a Chriſto, ſignifica che, dopo l'eſaltatiō ſua tutti i fedeli hauranno nuoua vita, gioia, e conſolatione eterna: come Sal. 22, 27. 34. c. quelli, ch'egli tiene nel carcere delle tribolationi, & afflittioni: vedi Iob 42, 10. 36. c. la Chieſa vniuerſale. * c. le Chieſe particolari. * c. da i ſeruidori di Dio, come è ſpoſto v. 37.

SALMO LXX.

Dauid prega Iddio che lo ſoccorra ne' ſuoi grādiſſimi biſogni, 3 in vituperio e ruuina degli empi, ſuoi nimici, 5 in conſolatione de' fedeli, & in laude del Signore.

SAlmo di Dauid, *da rammemorare: *da-
to* al prepoſto *alla Muſica*.
2 O Dio, *affrettati* di riſcuotermi: * o Si-
gnore, affrettati in mio aiuto.
3 Quelli che cercano *di tor*mi la vita, ſie-
no confuſi, e ſuergognati: quelli che prē-
dono piacere nel mio male, ſieno meſſi
in volta, & adontati.
4 Quelli che dicono Eia, Eia, * torninſi
indietro in merito dell' onta che mi fan-
no.
5 Rallegrinſi, e gioiſcano in te tutti quel-
li che ti cercano: e quelli che amano la
tua ſalute, dicano del continuo, Magnifi-
cato ſia Iddio.
6 Io certo ſono pouero e biſognoſo: o
Dio, affrettati *di venire* a me: tu *ſei* il mio
aiuto, & il mio liberatore: o Signore,
non tardare.

SALMO LXXI.

Il Salmiſta, proteſtando della ſua confidanza in Iddio ſolo, lo prega che lo liberi da' ſuoi nimici, 5 ſecondo la ſua paſſata beniuolenza inuerſo lui, fin dalla ſua prima origine; 8 onde habbia materia di lodarlo; 13 e che confonda tutti i ſuoi nimici: 14 poi, aſſicuratoſi per fede dell' effetto delle ſue preghiere, promette di renderne a Dio ſolenni lodi, e gratie.

SIgnore, *io mi ſon confidato in te, *fa*
ch'io non ſia giammai in perpetuo
confuſo.
2 Riſcuotimi per la tua giuſtitia, e libera-
mi: inchina a me il tuo orecchio, e ſal-
uami.
3 Siimi vna rocca *di fortezza, nellaqua-
le io entri ſempre: *tu hai ordinato ch'io
ſia ſaluato: percioche tu *ſei* la mia rupe, e
la mia fortezza.
4 O Dio mio, liberami di man dell' em-
pio; di man del peruerſo, e del crude-
le.
5 Percioche tu *ſei* la mia ſperanza, o Si-
gnore Iddio; *e* la mia confidanza dalla
mia fanciullezza.
6 *Io ſono appoggiato a te fin dal ventre
di mia madre; tu *ſei* quel che m'hai tratto
fuor dell' interiora di eſſa: *per te la mia
laude è *ſtata* del continuo.
7 * Io ſono ſtato a molti come vn mo-
ſtro: ma tu *ſei* il mio forte ricetto.
8 Sia la mia bocca ripiena della tua lau-
de, e della tua gloria ogni giorno.
9 Non gittarmi via * al tempo della vec-
chiezza: hora, che le forze mi mancano,
non abbandonarmi.
10 Percioche i miei nimici parlano con-
tra me: e quelli che ſpiano l'anima mia,
prendono inſieme conſiglio.

11 Sal.17,4,15. 12. c. beneficen-za, secondo la [illegible] nelle [illegible] promesse. 15. perche io non so il grā numero: c. per-che le tue be-neficenze, e sal-uationi sono state inuerso me, che mi so-no innumera-bili. Sal.40,6. 16. c. prenderò a ragionare del-le sue potenti opere in mia [illegible], Ca-minerò, confi-dandomi nella sua grā potenza. *c. io attribue-irò alla tua sola beneficenza tut-ta la gloria del-la mia libera-tione. 17. c. per mol-ti effetti della tua gratia, e p-[illegible], inse-gnato a confi-darmi in te so-lo. 18. c. fin che, es-sendo da te pie-namente rista-bilito, io non habbia celebra-ta in questa età la tua somma forza in mia sa-lute; e lasciato dietro a me a tutti l'età futura ricordā-za de' tuoi be-neficij inuerso me, & vn'esē-pio da cele-brarti. 19. Sal.36,7. 22. questo di-ce David per fede, di cosa au-uenire, come di cosa auuenu-ta [illegible], dopo esser stato li-berato da Dio, [illegible], [illegible], e cō-[illegible] dinuouo [illegible] i suoi [illegible], e [illegible] precedē-ti, pone a Dio [illegible] la sa [illegible]

11 Dicendo, Iddio l'ha abbandonato: per-
seguitatelo, e prendetelo: percioche non
v'è niuno che lo riscuota.
12 O Dio, nō allontanarti da me: Dio mio,
affrettati in mio aiuto.
13 *Sieno confusi, e vengano meno gli
auuersari dell' anima mia: quelli che
procacciano il mio male sieno coperti
d'onta, e di vituperio.
14 Ma io spererò del continuo, e soprag-
giungerò laudi a tutte l'*altre* tue.
15 La mia bocca racconterà la tua * giu-
stitia, e la tua saluatione, ogni giorno:
*benche io nō *ne* sappia il gran numero.
16 *Io entrerò nelle prodezze del Signo-
re Iddio: *io ricorderò la giustitia di te
solo.
17 O Dio, tu m'hai * ammaestrato dalla
mia fanciullezza; & io, infin' ad hora, ho
annuntiate le tue marauiglie.
18 Però anche non abbandonarmi, o Dio,
fin' alla vecchiezza, anzi *fin' all'* estrema
vecchiezza; * fin ch'io non habbia an-
nuntiato il tuo braccio a *questa* genera-
tione, e la tua potenza a tutti quelli *che*
verranno *appresso*.
19 Hor *la tua giustitia, o Dio, *giunge* in-
fin' a i più alti *luoghi*: percioche tu hai
fatte *cose* grandi: o Dio, chi è simile a te?
20 *Conciò sia cosa che, hauendomi fatte
sentire molte tribolationi, e mali, tu mi
habbi dinuouo renduta la vita, e mi hab-
bi da capo fatto salir fuor degli abissi
della terra.
21 Tu * hai accresciuta la mia grandez-
za, e ti sei riuolto, *e* m'hai consolato.
22 Io altresì, con lo strumento del nablio,
celebrerò te, *e* la tua verità, o Dio mio: io
ti salmeggerò con la cetera, o Santo d'I-
srael.
23 Le mie labbia giubileranno, quando io
ti salmeggerò; l'anima mia anch'essa, la-
quale tu hai riscattata.
24 La mia lingua anchora ragionerà tut-
to dì della tua giustitia: perche sono sta-
ti suergognati, perche sono stati confusi
quelli che procacciauano il mio male.

SALMO LXXII.

David, presa occasione dal regno di Salomo, il-quale egli raccomanda a Dio, 3 descriue la prosperità, 8 l'ampiezza, 12 la giustitia e dirittura, 15 la suggettione di tutti i popoli, 16 l'abbondanza spirituale, 17 e l'eternità del regno di Christo, che fu per Salomo figurato: 18 rendendone a Dio gloria, e gratie.

Salmo *per Salomo.
O Dio, *dà i tuoi giudicij al Rè, e la
tua giustitia al figliuol del rè.
2 Accioche giudichi il tuo popolo con
giustitia; & i tuoi poueri afflitti, con di-
rittura.
3 *I monti produrranno pace al popolo;
& i colli *saranno pieni* di giustitia.
4 Egli * giudicherà i poueri afflitti d'in-
fra'l popolo; *e* saluerà i figliuoli del bi-
sognoso, e triterà l'oppressore.
5 *Essi ti temeranno per ogni età, mentre
dureranno il sole, e la luna.
6 *Egli scenderà come pioggia sopra her-
ba segata; *e* come stille di pioggia, che
rigano la terra.
7 Il giusto fiorirà a i giorni di esso, e *vi*
sarà abbondanza di *pace, fin che non *vi*
sia più luna.
8 Et egli signoreggerà * da vn mare all'
altro; e dal Fiume, fin' all' estremità della
terra.
9 Quelli che habitano i diserti, s'inchi-
neranno dauanti a lui; & i suoi nimici
*leccheranno la poluere.
10 I rè *di Tarsis, e dell' isole *gli* porterā-
no presenti: i rè d'Etiopia, e d'Arabia *gli*
recheranno doni.
11 E tutti i rè l'adoreranno, tutte le natio-
ni gli seruiranno.
12 Percioche egli riscoterà il bisognoso
che grida, e'l pouero afflitto, e *colui che*
non *ha* niuno che l'aiuti.
13 Egli haurà compassione del misero, e
del bisognoso, e saluerà le persone de'
poueri.
14 Egli riscoterà la vita loro da fraude, e
da violenza; & il sangue loro * sarà pre-
tioso dauanti a lui.
15 Egli adunque viuerà, & *altri* gli darà
dell' oro d'Etiopia, e *pregherà per lui
del continuo, e tutto dì lo benedirà.
16 *Essendo *seminata* in terra, in su la som-
mità de' monti, pur' vna menata di for-
mento, quello ch'essa produrrà, farà ro-
more come il Libano; e *gli habitanti* del-
le città fioriranno come l'herba della
terra.
17 Il suo nome durerà in eterno, il suo no-
me sarà perpetuato di generatione in ge-
neratione, mentre vi sarà sole; e tutte le

[illegible] 21. altri, accrescerai, e ti riuolterai &c. v.1. c. composto da David, per raccomādar' a Dio Salomo suo figliuolo, o per pro-porre a Salomo lo specchio del regno del Messia: accioche essendo sua figura, imitasse la perfettion delle sue virtù, e si procacciasse le benedittioni di Dio, che il regno del Messia douea recar' al mōdo pienamente. altri traducono, di Salomo: come se egli hauesse dagli vltimi ragionamenti di David composto questo Salmo. *c. dà a Salomo, come figura, secondo la sua misura, & al Messia figurato, cō ogni pienezza, la conoscenza di cio che è diritto e giusto, secōdo la tua volontà: e zelo, & affettione per eseguirlo. 3. c. sotto vn regno così ben' ordinato ogni cosa sarà pace, prosperità, e giustitia; che durerà, come rinascendo, e germogliando dinuouo del continuo. Queste cose, riferite a Christo, sono profetie: e, riferite a Salomo, sono preghiere a Dio che così auuēga. 4. c. reggerà, e gouernerà giustamente. 5. c. il tuo popolo, o Dio, sotto q̄sto regno ti riuerirà con somma pietà in perpetuo: questo s'intēde de' veri suggetti del regno spiritual di Christo. 6. c. egli recherà cōsolatione, e ricreatione a' suoi sudditi, per lo suo buō gouerno, come la terra riceue giouamēto dal la pioggia. 7. o, prosperità: questo s'intende de' beni spirituali, acquistati dal Messia in eterno alla sua Chiesa. 8. Salomo signoreggiò dal mar rosso, o dal mar di Sodoma, fin' al mare mediterraneo: e dall' Eufrate fin a Sihor, torrente d'Egitto: 1. rè 4, 24 secondo i confini del paese di Canaan, posti da Dio, Eso. 23, 31. Num. 34, 3. ma questo, riferito a Christo, significa il suo regno per tutto'l mōdo vniuersale. 9. c. in segno di somma riuerenza si gitteranno boccone a terra dauanti a lui, secondo l'vsanza degli Orientali.

10. c. che hanno i loro paesi presso al mare, detto nella Scrittura Tarsis. Di questo fu vn saggio cio che è narrato di Salomo 1. rè 10: ma l'adempimento perfetto è in Christo, al cui regno tutti gli altri sono sottoposti: vedi Sal. 68, 30, 32. 14. c. egli ne farà stima, vedi 2. rè 1, 13. per non permettere che sia sparso: e per far vendetta sopra quei che l'hauranno sparso: Sal. 116, 15. 15. vedi Sal. 118, 25, 26. hor' i fedeli non pregano per la persona di Christo, ma per lo suo regno, accioche venga, sia mātenuto, accresciuto, adempiuto. ouero il Salmista significa l'eccellenza di questo rè, per quel che s'vsa nel mondo, doue i buoni principi sono benedetti da' loro sudditi, & è loro con preghiere disiderata lunga vita, e prosperità.

16. c. di poca sementa nasceranno tante biade, che, dibattute dal vento, faranno vn romore simile a quello del fraschеggiar delle selue del Libano.

17. c. riconoſceranno che tutta la loro beneditione procede da lui, che ne è la fõte, e l'autore.
20. c. queſto Salmo è l'vltimo che Dauid cõponeſſe, per laſciarlo come per teſtamẽto, e per teſoro ſingolare a Salomo, dopo la ſua morte.
v. 1. o, *dato* ad Aſaf: vedi Sal. 50, 1.
2. c. poco fallò, che io non cadeſſi in diſperatione: ouero ch'io non trauiaſſi, per imitar gli empi, vedendogli tãto proſperare.
3. vedi Sal. 38. 1.
* vedi Sal. 5, 6.
4. alcuni intẽdono che nõ ſono tirati per infermità, o per altri accidenti violenti alla morte; anzi forniſcono il lor corſo di vita, ſenza ſturbo: altri, che muoiono facilmente, e di ſubito, ſenza eſſer rattenuti in lũghi ſtẽti d'infermità, di miſerie, &c. a guiſa di funi, o legami, che gl'impediſcano di morire: vedi Iob 9, 23. e 21, 13, 32.
5. c. afflittioni, e flagelli mandati da Dio.
7. vedi Iob 15, 27. Sal. 17, 10.
* c. ſono più felici, che non s'erano preſuppoſti, od imaginati di douer mai eſſere. altri, [illegible] l'imaginationi del cuore: c. i

nationi *ſi reputeranno benedette in lui,
e lo celebreranno beato.
18 Benedetto *ſia* il Signore Iddio, l'Iddio
d'Iſrael, ilqual ſolo fa marauiglie.
19 Benedetto *ſia* anchora il nome ſuo
glorioſo, in eterno, e ſia tutta la terra ri-
piena della ſua gloria. Amen, Amen.
20 **Qui* finiſcono le orationi di Dauid, fi-
gliuolo d'Iſai.

SALMO LXXIII.

Il Salmiſta, dopo hauer celebrata la bontà di Dio inuerſo i ſuoi, 2 dimoſtra le graui tentationi, c'haueua ſofferte, vedendo la proſperità degli empi; 10 onde i fedeli, afflitti del continuo, ſono ſollecitati a penſieri, e detti molto ſtrani, e ſconueneuoli: 15 poi dichiara come s'era rauueduto, racconſolato, e raſſicurato, conſiderando il fine miſerabile di tutti gli empi: 21 riconoſce a Dio il ſuo fallo, e la gratia di eſſo verſo di ſe, per laquale era ſtato ſoſtenuto in quelle tentationi; 24 onde prende argomento di ſperar' in Dio, e d'attenerſi a lui.

SAlmo *d'Aſaf.
Iddio è pur buono ad Iſrael, a *quelli che*
ſono puri di cuore.
2 Hor quanto è a me, *per poco dichina-
rono i miei piedi; come nulla *mancò*, che
i miei paſſi non iſdrucciolaſſero.
3 Percioche io *portaua inuidia agl' *in-
ſenſati, vedẽdo la proſperità degli empi.
4 Percioche *nõ *vi ſono* alcuni legami alla
lor morte, e la loro forza *è* proſperoſa.
5 *Quando* gli huomini *ſono* in trauagli, eſ-
ſi non *vi ſon* punto, e non riceuono *bat-
titure con gli *altri* huomini.
6 Per cio la ſuperbia gli cinge come vna
collana; la violenza gl'inuolge *come* vn'
habito.
7 *Gli occhi eſcono loro fuori per lo
graſſo: * auanzano l'imaginationi del
cuor *loro*.
8 *Sono diſſoluti, e ragionano ſcellera-
tamente d'oppreſſare: * parlano da alto.
9 *Mettono la lor bocca dentro al cielo,
e la lor lingua paſſeggia per la terra.
10 Per cio il popolo di Dio riuiene *a que-
ſto, eſſendogli ſpremute *l'acque a bere a
pien *calice*:
11 E dice, Come *puo eſſere che* Iddio inten-
da, e che vi ſia conoſcimento nell' Altiſ-
ſimo?
12 Ecco, coſtoro *ſono* empi; e pure, *ſtando*
tranquilli *in perpetuo, accreſcono le *lo-
ro* facultà.
13 Indarno pure *ho purgato il mio cuo-
re, & ho * lauate le mie mani nell' inno-
cenza.
14 Conciò ſia coſa ch'io ſia battuto tutto
dì, & ogni mattina il mio gaſtigamento
ſi rinnoui.
15 *Ma* ſe io dico, Io *ne* ragionerò coſi: ec-
co, * io ſono diſleale inuerſo la genera-
tione de' tuoi figliuoli.
16 Onde ho penſato di *volere* intender
queſto; *ma* m'è paruto coſa moleſta.
17 Infin' attanto che ſono entrato *ne'
ſantuarij di Dio, & ho conſiderato il fi-
ne *di coloro.
18 Certo tu gli metti in iſdruccioli, tu gli
trabocchi in ruuine.
19 Come ſono eglino ſtati diſtrutti in vn
momento? *come* ſono venuti meno, *e* ſo-
no ſtati conſumati * da caſi ſpauenteuo-
li?
20 *Sono* come vn *ſogno, dopo che *l'huom*
s'è deſtato: o Signore, *quãdo tu *ti* riſue-
glierai, * tu ſprezzerai la ſembianza lo-
ro.
21 Quando il mio cuore s'inacerbiua, &
io mi *compungeua le reni:
22 Io *era* inſenſato, e non haueua cono-
ſcimento: io era *ſimile* alle beſtie appo te.
23 Hor' * io ſon pure ſtato del continuo
teco; tu mi hai preſo per la man deſtra.
24 Tu mi condurrai per lo tuo * conſi-
glio, e poi mi riceuerai *in* gloria.
25 *Chi ho io in cielo, *fuor che te*? io non
prendo piacere *in altri* che in te in ter-
ra.
26 La mia carne, e'l mio cuore erano ve-
nuti meno: *ma* Iddio *è* la * rocca del mio
cuore, e la mia *parte in eterno.
27 Percioche, ecco, quelli che s'allonta-
nano da te, periranno: tu diſtruggi chiun-
que *fornica*ndo ſi diſuia* da te.
28 Ma quanto è a me, ei m'*è* buono d'ac-
coſtarmi a Dio: io ho poſta nel Signore
Iddio la mia confidanza, *accioche io an-
nuntij tutte l'opere ſue.

loro diſegni, diſiderij, & appetiti non ſi cõtengono ne' termini ordinarij delle voglie degli altri huomini. 8. altri, Struggono: c. altrui, togliendogli, o per forza, o per fraude, le ſue facultà. * c. come poſti in vn ſoprano grado di dignità, parlano alteramente, con diſprezzo altrui. 9. c. parlano sfrenatamẽte di Dio, e degli huomini, come piace loro. 10. c. a' penſieri, & a' detti contenuti ne' verſetti ſeguenti. * c. dell' afflittioni: vedi Sal. 75, 9. 12. altri, *in queſto* ſecolo: c. nel mondo. 13. c. mi ſono ſtudiato ad eſſer purificato per fede, & a menar vita conueniente alla Legge di Dio.

ſtrati, e riparati contro a queſte tentationi. * c. di queſti proſperanti. 19. Ebr. da ſpauenti: ilche ſi puo riferire a' ſubitanei che Iddio manda agli empi, per liquali ſono che cadano in vltima diſolatione: Iob 18, 11. Sal. 55, di horribili, per liquali periſcono. 20. Iob 20, 8. ti piacerà venir' a giudicio cõtro a loro, e moſtrar per ſomma potenza in loro diſtruttione: vedi Sal. 35, 23. altri *gli* ſueglierai: c. nell' vltima riſurrettione: o, quãdo altri rà: c. dopo che ſarãno paſſati queſti vani ſogni, & rità mondana: altri, nella città: c. publicamẽte, in paleſe. farai niuna ſtima di quella lor vana apparenza di gloria, tà; anzi la conuertirai in ignominia, e miſeria eterna. ſentiua ſtimoli d'impatienza, e di ſdegno ne' miei affetti 23. c. non t'ho mai abbãdonato, ne per fede, per diſperatione afflittioni; ne per vbbidiẽza, per imitar gli empi, che proſperano e cio ch'io non ſon traboccato, è ſtato per la tua ſola gratia del tuo Spirito, che m'ha ſoſtenuto. 24. coſi nomina lume, e guida dello Spirito ſanto: vedi Sal. 16, 7. cielo, ne in terra, non ho ben niuno, ſenon in te: e di te cõpiutamente, e mi contento. 26. vedi Deut. Sal. 16, 5. 27. la Scrittura nomina fornicatione quando l'huomo, o per idolatria, o per altre maniere ſi ſtorna dall' amor di Dio: vedi Num. 15, 39. che, da lui liberato di tutti i miei mali, e conſolato ne' rì, habbia materia di glorificarlo.

SALMO LXXIIII.

Il popolo di Dio, ridutto ad estrema calamità, prega caldamente il Signore: 4 descriue le horribili ruuine, e disolationi fatte da' nimici nel tempio, & in tutto'l paese, e popolo; 9 il mancamento di consolationi spirituali, 10 e le bestemmie de' nimici: 12 poi, rappresentati a Dio i miracoli già fatti in salute sua, 16 la sua general prouedenza, 20 e'l suo patto, cerca d'indurlo ad hauer compassione di se, a gloria sua, & a consolation de' suoi.

*Maschil *d'Asaf.
O Dio, perche *ci* hai ributtati *in perpetuo? *perche* fuma l'ira tua contra la greggia del tuo pasco?
2 Ricordati della tua raunanza, *laquale* tu acquistasti anticamente, *e* riscotesti: *della tribu della tua heredità, *e* del monte Sion, nelquale tu habitasti.
3 Muoui i passi verso le ruuine, **che durano* in perpetuo;* *e verso* tutto'l male *che* i nimici hanno fatto nel *luogo* santo.
4 *I tuoi nimici hanno * ruggito in mezo *del tuo tempio, *e v*'hanno poste le loro *insegne *per* segnali.
5 * *Cio* sarà noto: * come chi mena scuri contro ad vn legno intralciato, *leuandole* ad alto;
6 Così hora hanno essi con accette, e con mazze, fracassati tutti quanti gl'intagli di esso *tuo tempio*.
7 Hanno messi a fuoco e fiamma i tuoi santuarij; & hanno violato il tabernacolo del tuo nome, *mettendolo* per terra.
8 Hanno detto nel cuor loro, Prediamogli tutti quanti: hanno arsi tutti * i luoghi delle raunanze di Dio nel paese.
9 Noi non veggiamo *più* i nostri *segni: non *v'è* più niun profeta, e non habbiamo con essonoi alcuno, *che sappia infin' a quando.
10 Infin' a quando, o Dio, oltraggerà l'auuersario? dispetterà il nimico il tuo nome in perpetuo?
11 Perche ritiri la tua mano, e la tua destra? non lasciare ch'ella ti *dimori più dentro al seno.
12 Hor' Iddio *è* il mio rè, già ab antico; ilquale opera saluationi * in mezo della terra.
13 Tu, con la tua forza, *spartisti il mare, tu rompesti le teste delle * balene nell' acque.
14 Tu tritasti i capi del Leuiatan, *e* lo desti per pasto *al popolo di quei che stanno ne' diserti.
15 Tu *facesti scoppiar fonti, e torrenti: tu *seccasti fiumi grossi.
16 *Tuo *è* il giorno, tua etiandio *è* la notte: tu hai ordinata la * luna, & il sole.
17 Tu hai costituiti tutti i termini della terra: tu hai formata la state, e'l verno.
18 Ricordati di questo; *cioè*, che il nimico ha oltraggiato il Signore; e che il popolo * stolto ha dispettato il tuo nome.
19 Non dare alle fiere la vita della tua *tortora: non dimẽticare in perpetuo la raunanza de' tuoi poueri afflitti.
20 Riguarda al *Patto: percioche * i luoghi tenebrosi della terra sono ripieni d'habitacoli di violenza.
21 Non ritornisene il misero indietro *suergognato: *anzi fa che*'l pouero afflitto, e'l bisognoso *laudino il tuo nome.
22 Leuati, o Dio; dibatti la tua lite: ricordati dell' oltraggio che t'è fatto tutto dì dallo stolto.
23 Non dimenticar le grida de' tuoi nimici: lo strepito di quelli che si leuano contra te, *monta del continuo.

SALMO LXXV.

Dauid celebra Iddio, che l'haueua condutto al reame: 3 protesta, quando hauesse finita l'impresa del monte di Sion, di voler reggere giustamẽte; secõdo che già haueua cominciato a riordinar le cose: 5 ammonisce i ribelli fra'l popolo d'humiliarsi homai sotto a lui, innalzato al regno da Dio, 9 i cui giudicij egli annuntia loro: 10 poi promette laudi a Dio, e fauore a' buoni, con punition degli empi.

SAlmo, *e* *Cantico *d'Asaf, *dato* al preposto *alla Musica, sopra* *Al-tashet.
2 *Noi ti celebriamo, noi ti celebriamo, o Dio: percioche * il tuo nome *è* vicino: l'huom racconta le tue marauiglie.
3 Quando haurò preso * il luogo costi-

v. Sal.32,1. * alcuni pensano che Asaf componesse questo Salmo per spirito profetico, intorno a cio che doueua auuenire al popolo lungo tempo appresso, per Nebucadnesar, o per Antioco, al tempo de' Maccabei: altri, che fosse dato alla progenie d'Asaf, da qualche profeta in quel tempo, per cantarlo, o sonarlo: vedi Sal.39,1. e 42,1. e 50,1. * vedi Sal.13,1. 2. c. della tribu di Iuda, alla quale tu hai fatte promesse singulari sopra l'altre tribu del popolo: vedi Gen.49,10. altri, della verga, della &c. c. della sorte, o parte: perche con verghe, o canne, si faceuano gli spartimẽti delle possessioni: vedi Deut. 32,9. 3. c. che non si potranno giammai ristorare, se tu nõ vi metti la mano, e nõ vi prouedi. * altri, il nimico ha guasto ogni cosa nel luogo sãto. 4. Lamen.2,7. * ca guisa di leoni hanno gittate grida horribili, come sogliono fare i vincitori.

*Ebr. del tuo luogo di conuenenza: così era nominato il Tempio, come già il Tabernacolo, Eso.27,21. * c. stendali, e bandiere, per trofei: alcuni intendono questo degl'idoli posti nel Tempio da Antioco. 5. c. hãno lasciati tali segnali di loro, che per ogni tẽpo resterà memoria di cio c'hanno fatto. *c. come alcuno, in vn bosco, a gran colpi di scuri, taglia, & abbatte i rami folti d'vn' albero, od vna macchia di vepri, e di pruni, così hanno costoro, senza niun rispetto, distrutti tutti i sacri edificij, benche adorni di molti intagli e sculture: 1. rè 6. 18, 29, 32. 8. così pare che significhi le scuole, o le sinagoghe, nellequali si raunaua il popolo per le città, per pregare Iddio, e per vdire la spositione della Legge da' Leuiti. altri, tutti i santuarij di Dio nella terra: c. il Tempio, diuiso in più parti. 9. per questa parola possono essere intesi i miracoli che Iddio faceua già in salute del suo popolo: l'Arca, onde appariua la sua visibile presenza: le parole de' profeti, i sacrificij, & altre cerimonie, per lequali Iddio significaua la sua gratia al suo popolo. * c. che per reuelation profetica ci predica la fine di tanti mali. 11. parlar tolto da' pigri, e scioperati, che stanno con la mano in seno: Prou.19,24. e 26,15.

12. c. publicamẽte nel mondo. 13. Eso.14,21. * pare che cosi nomini i capi dell'esercito di Farao: come anche nel v. seguente Farao è detto Leuiatan, c. vn grande animal marino, vedi Iob 41,1. percioche l'Egitto era in mezo di due mari, e bagnato dal Nilo; onde Farao era come il rè del mare, e dell' acque. vedi Is.51,9. Ezec. 29,3. 14. c. alle fiere del diserto, che diuorarono i corpi morti degli Egittij, sospinti dal mare al lito. 15. Eso.17,5. Num.20,11. * Ios.3,15. 16. c. tu sei il creatore, il cõseruatore, e'l gouernatore di questo ordine vicẽdeuole del giorno, e della notte. *Ebr. la lumiera. 18. vedi Sal. 14,1. 19. così nomina la Chiesa, composta di fedeli, assomigliati nelle Scritture a colombe, & a tortore, per la semplicità sincera che Iddio richiede, e crea in loro: Matt. 10,16. 20. c. fatto col tuo popolo. * c. il paese, che è tutto disolato, & horrido, è ripieno di ricetti di ladroni, e di crudeli assassini. 21. c. con repulsa delle sue preghiere. * c. dopo essere stati da te esauditi. 23. c. al cielo, dauanti a te: ouero, cresce del continuo: altri traducono, *ne* del tumulto di quelli che si leuano incontro a te, ilquale cresce, o monta continuamente.

v.1. vedi Sal.30,1. * vedi Sal.50,1. * vedi Sal.57,1.

2. pare che questo Salmo fosse composto per Dauid, o da lui stesso, o da Asaf, dopo che fu morto Saul, e che Dauid prese la possessione del regno d'Israel, restandoui pur' anchora Sion in mano de' Iebusei, Ios.15,63. 2. Sam.5,6. * c. tu, la tua gratia, & aiuto, si ci mostra presente per gli effetti. 3. c. il monte di Sion, luogo da Dio ordinato per la stanza del rè, e dell' Arca, là doue si doueua raunar' il popolo, così p lo seruigio di Dio, come per gli affari politichi: Deut.12,11. e così è chiamato Sion il mõte della raunãza; Is. 14,13. hor Dauid, occupato in quella difficile impsa, nõ poteua vacare anchora al gouerno del suo regno pacificamẽte: vedi Sal.101

tuito per la raunanza, io giudicherò dirittamente.

4 *Il paese, e tutti gli habitanti di esso si struggeuano; *ma* io ho dirizzate le colonne di esso. Sela.

5 Io ho detto agl'*insensati, Non siate insensati: & agli empi, *Non alzate il corno.

6 Non leuate le vostre corna ad alto, e *non parlate col collo indurato.

7 *Percioche ne di Leuante, ne di Ponente, ne dal diserto *viene* l'esaltamento.

8 Conciò sia cosa che Iddio *sia* *giudice: egli *abbassa l'vno, & innalza l'altro.

9 *Et anche*, perche il Signore * ha in mano vna coppa, & il vino *di essa* è torbido: ella è piena di mistura, & egli ne mesce: certamente tutti gli empi della terra ne suggeranno le fecce, *e le* beranno.

10 Hor quanto è a me, io predicherò *queste cose* in perpetuo, *e* salmeggerò all' Iddio di Iacob.

11 E mozzerò tutte le corna degli empi: *ma* *le corna de' giusti saranno alzate.

SALMO LXXVI.

Il Salmista predica la gloria di Dio, che si manifesta spetialmente nella sua Chiesa, sua stanza: 4 prendendone argomento da vna miracolosa sconfitta de' nimici del popolo, per laquale Iddio era glorificato, il suo popolo saluato, e gli empi distrutti: 12 & esorta tutti i fedeli a rendergliene laudi, e gratie.

SAlmo e Cantico d'Asaf, *dato* al preposto *alla Musica* *sopra Neghinot.

2 Iddio è * noto in Iuda: il suo nome è grande in Israel.

3 Et il suo tabernacolo è in * Salem, e la sua stanza in Sion.

4 *Quiui ha rotte le saette, gli archi, gli scudi, e le spade, e *l'apparecchiamento della* guerra. Sela.

5 Tu *sei* illustre, *e* * magnifico sopra i monti di rapina.

6 I magnanimi si sono lasciati spogliare, & *hanno dormito il sonno loro: e niuno di *quegli* huomini prodi non *ha trouate le sue mani.

7 O Dio di Iacob, e carri e caualli sono stati *stupefatti per lo tuo sgridare.

8 Tu *sei* tremendo: tu, *dico*: e chi starà dauanti a te, da che tu ti adiri?

9 Tu *bandisti giudicio dal cielo: la terra temette, e stette cheta;

10 Quando Iddio si leuò per *far* giudicio, per saluare tutti i mansueti della terra. Sela.

11 Certamente * l'ira degli huomini ti rende celebre: *tu cingerai il rimanente dell' ire.

12 Fate voti al Signore Iddio vostro, & adempietegli, *voi* tutti * *che* gli *siete* d'intorno; *e* portinsi doni al Tremendo.

13 Egli * vendemmia lo spirito de' principi: *egli* è tremendo a i rè della terra.

SALMO LXXVII.

Il Salmista dichiara come, nelle sue grauissime tribolationi & angosce, haueua inuocato Iddio con sommo affetto, e perseueranza: 5 e, benche trauagliato di grande ansietà, e sollecitudine, 12 pur s'era fortificato in fede per la meditatione della somma potenza di Dio, adoperata del continuo da lui marauigliosamente in salute della sua Chiesa.

SAlmo d'Asaf, *dato* al preposto *alla Musica* *de' figliuoli di Iedutun.

2 Il mio grido *s'indirizza* a Dio, & io sclamo: il mio grido *s'indirizza* a Dio, accioche egli mi porga l'orecchio.

3 Al giorno della mia distretta, io ho cercato il Signore: le mie mani sono state * sparse qua e là di notte, e non hanno hauuta posa alcuna: l'anima mia ha rifiutato d'esser consolata.

4 Io mi ricordo di Dio, e *romoreggio; io ragiono, & il mio spirito è angosciato. Sela.

5 Tu hai ritenuti gli occhi miei *in continue* vegghie: io sono tutto conquiso, e non posso *più* parlare.

6 *Io ho ripensati i giorni antichi; gli anni di *molti* secoli *addietro*.

7 Io mi son ricordato come *già* io * sonaua; & ho ragionato appo me stesso di notte, e lo spirito mio ha inuestigato *questo*;

8 Il Signore *mi* ributterà egli in perpetuo, e non *mi* gradirà egli più?

9 E' la sua benignità venuta meno per sempremai? *è la *sua* parola mancata per ogni età?

10 Ha Iddio dimenticato il far gratia? ha egli serrate per ira le sue compassioni? Sela.

11 Dunque ho detto, Cio ch'io sono *infermo, è *che la destra dell' Altissimo è mutata.

4. c. tutto lo stato del popolo di Dio per addietro era tutto disciolto, e dissipato, così per mal gouerno, come per graui calamità: Sal. 11, 3. e 60, 4. e 82, 5. ma hora io ho cominciato a ristabilirlo.
5. vedi Sal. 5, 6.
* c. nõ superbite contro a Dio, ne contro agli huomini.
6. c. non siate così sfrenati, ribelli, & audaci palesemẽte, come siete stati per lo passato, sotto'l regno di Saul.
7. c. il mio regno procede da Dio, (come tutte l'altre dignità del mondo) e nõ da alcũ mezo humano: e però conuiene che vici sottomettiate volõtariamẽte.
8. c. rettor sourano del mõdo.
* 1. Sam. 2, 7.
9. maniera di parlar figurata, per significar' i giudicij, che Iddio eseguisce sopragli empi, mandandone a ciascuno la sua parte: come anche si riferisce alle volte alla distribution delle benedittioni: vedi Iob 21, 20. Sal. 60, 5. Is. 51, 17. Apoc. 14, 10. e 16, 19.

11. questa maniera di parlare alcune volte significa superbia, e ferocia, come v. 5. alcune volte anchora sicurtà e frãchezza fuor di pericolo: e gloria, e potenza: 1. Sam. 2, 1, 10. v. 1. vedi Sal. 4, 1. 2. nõ solamente per la riuelation della sua parola; ma anche per miracoli singulari, & eccellenti, fatti in fauor della sua Chiesa; onde è celebrato, e magnificato: vedi Sal. 48, 1. 3. questo era l'antico nome di Ierusalem, Gen. 14. 18. 4. c. nel paese d'Israel: riguarda a qualche grande e miracolosa sconfitta de' nimici del popolo; come degli Ammoniti, e de' Moabiti, 2. Cron. 20. o di Sennacherib, 2. rè 19, 35. come Sal. 46, 10. 5. c. tu ti mostri per le tue opere glorioso, e potente, più che non sono i grandi regni del mondo, pieni di violenza, e di rapine: così sono i regni nominati monti per figura, per la loro altezza, e fermezza apparente: Habac. 3, 6. altri, magnifico da i monti di preda: c. da Sion, oue tu habiti, & esci a guisa di leone rapace, per lacerare, e per predare tutti i tuoi nimici: vedi Is. 31, 4. Ier. 25, 30. Lament. 3, 10. o, più che i mõti altissimi, doue sogliono ripararsi le fiere: vedi Sal. 36, 7. 6. c. sono stati morti. * c. ha saputo, o potuto adoperar' alcuna forza per far resistenza.

da me; per fortificarmi, e consolarmi: come Sal. 143, 5. ringratiandoti solennemente de' beneficij riceuuti: come Sal. ...
9. c. è l'effetto delle sue promesse cessato in perpetuo ...
11. questa parola si prende per ogni sorte di graui a... nella Scrittura: come Sal. 55, 13. * c. che Iddio non vsi più fauore e potenza in mia conseruatione.

12 Io mi rammemoro l'opere del Signo-
re: percioche io mi riduco a memoria le
tue marauiglie antiche.
13 E medito tutti i tuoi fatti, e ragiono
delle tue operationi.
14 O Dio, *le tue vie *si veggono* nel San-
tuario: chi *è* dio grande, come Iddio?
15 Tu *sei* l'Iddio che fai marauiglie: tu
hai fatta conoscere la tua forza fra i po-
poli.
16 Tu hai *col braccio riscosso il tuo po-
polo; i figliuoli di Iacob, e di *Iosef. Se-
la.
17 * L'acque ti videro, o Dio; l'acque ti
videro, *e* furono spauentate: gli abissi e-
tiandio tremarono.
18 *Le nubi versarono acque in gran co-
pia, i cieli tonarono; i tuoi strali etian-
dio andarono attorno.
19 Il suon de' tuoi tuoni *fu* per lo giro *del
cielo*: i folgori alluminarono il mondo: la
terra *ne* fu smossa, e *ne* tremò.
20 *La tua via *fu* per mezo'l mare, & il
tuo sentiero per mezo le grandi acque: e
*le tue pedate non si riconobbero.
21 * Tu conducesti per man di Moise, e
d'Aaron, il tuo popolo, come vna greg-
gia.

14. c. le tue opere singulari, e più riguardeuoli, sono quelle che tu fai nella tua Chiesa, ma stà figurata per lo Santuario, doue Iddio habitaua ne' segni da lui ordinati: altri, le tue vie *sono* cō formità col gouerno della tua prouedēza, e tutte l'opere tue sono santissime.

16. c. a forza: vedi Esod. 6,6. ho questo s'intende della liberation d'Egitto.

* fa mentione di Iosef, perche era stato vn secondo padre alla famiglia di Iacob, sostentandola in Egitto: vedi Gen. 45, 24. o perche i discendenti di Iosef crebbero poi in numero, & in potēza, tanto che poteuano esser contrapposti a tutte l'altre tribu: principalmente dopo che le dieci tribu si furono separate da Iuda, e che'l regno loro peruenne a Ieroboā Efraimita.

17. c. del mar rosso.

18. Eso.14,24. è detto che Iddio mise in rotta il campo degli Egittij; il che fu fatto per questi nembi, tempeste, folgori, &c. dal Salmista descritti, e tralasciati da Moise.

20. c. tu passasti per entro'l mare nella colonna della nuuola e del fuoco, che andaua dauanti al popolo.
* c. dopo che tu hauesti fatto passare il tuo popolo, tu facesti ritornar l'acque al lor corso ordinario; sì che non apparue più alcun vestigio di quel passaggio asciutto. 21. Sal.68,52.

SALMO LXXVIII.

Il Salmista, dopo hauer disposto il popolo ad attentione, 9 gli rammemora la sua memorabile sconfitta, nellaquale l'Arca di Dio era stata presa da' Filistei: 12 poi fa vna comparatione de' tempi antichi, (ne' quali Iddio haueua fatti grandissimi beneficij al suo popolo, e'l popolo vsata horribile ingratitudine inuerso Dio, onde egli l'haueua seueramente gastigato, ma pure riceuuto a mercè quando si conuertiua:) 42 co i tempi di poco passati, ne' quali tutte le stesse cose erano auuenute; 60 onde Iddio haueua gastigato il suo popolo, e, riprouata la stanza di Silo: 65 ma pure all' vltimo s'era placato inuerso lui; e, dopo hauer puniti grauemente i suoi nimici, 68 haueua presa ferma stanza in Ierusalem per la sua Arca; & eletto Dauid per rè: onde il popolo era stato rimesso in prospero stato.

*Maschil d'Asaf.
Ascolta, popol mio, la mia dottri-
na: porgete gli orecchi alle parole della
mia bocca.
2 *Io aprirò la mia bocca con sentenze:
io sgorgherò detti noteuoli *di cose che fu-
rono fin'* ab antico:
3 Lequali noi habbiamo vdite, e sappia-
mo, hauendoleci i nostri padri raccon-
tate.
4 Noi non *le* celeremo a i loro figliuoli;
**iquali* racconteranno alla generatione a
venire le laudi del Signore; e la sua for-
za, e le sue marauiglie, ch'egli ha fatte.
5 Egli fermò la * Testimonianza in Ia-
cob; e puose la Legge in Israel; lequali
cose egli * comandò a i nostri padri che
le facessero assapere a i loro figliuoli.
6 Accioche la generatione a venire, & i
figliuoli *che* nascerebbero, *le* sapessero, *e*
si mettessero a narrar*le* a i loro figliuo-
li.
7 E ponessero in Dio la loro speranza, e
non dimenticassero l'opere di Dio, & os-
seruassero i suoi comandamenti:
8 E non fossero, come i loro padri, vna
generatione ritrosa, e ribella; vna gene-
ratione che non * dispuone il cuor suo;
il cui spirito non *è* leale inuerso Dio.
9 *I figliuoli d'Efraim, arcieri armati, si
misero in volta al giorno della batta-
glia.
10 Non haueuano osseruato il patto di
Dio, & haueuano ricusato di caminare
nella sua Legge.
11 Et haueuano dimenticate le sue opere,
e le marauiglie ch'egli haueua loro fatte
vedere.
12 Egli fece miracoli in presenza de' pa-
dri loro, nel paese d'Egitto, nel tenitorio
di *Soan.
13 Egli *fendè il mare, e gli fece passare:
e *fermò l'acque come vn mucchio.
14 *E gli condusse di giorno con la nuuo-
la, e tutta notte con la luce del fuoco.
15 *Egli fendè le rupi nel diserto, e die-
de loro bere abbondeuolmente, come *se
i*ui *fossero stati* gorghi.
16 E fece vscir fuori ruscelli dalla rocca,
e fecene colar' acque a guisa di fiumi.
17 Ma essi continuarono di peccare con-
tro a lui, prouocando l'Altissimo a sde-
gno nel diserto.
18 E tentarono Iddio nel cuor loro, chie-
dendo viuanda *a lor voglia.
19 *E parlarono contra Dio, *e* dissero, Po-
trebbe Iddio * metter tauola nel diser-
to?
20 Ecco, egli percosse la rocca, e ne cola-
rono acque, e torrenti ne sgorgarono:
potrebbe egli etiandio dar del pane, od
apparecchiar carni al suo popolo?
21 Per cio il Signore, vditi*gli*, s'adirò for-
te, e *fuoco s'accese contra Iacob, & an-
che ira *montò contro ad Israel.
22 Percioche non haueuano creduto in
Dio, e non s'erano confidati nella sua
salutatione.

Titolo. vedi Sal.32,1.
2. Matt.13,35. queste parole sono dette esser adempiute in Christo: ilquale, parlando per parabole, e per similitudini oscure al popolo, mostraua così che la sua dottrina era veramente noteuole, e sopra la capacità dell' huomo carnale. * vedi Sal.49,5.

4. o, *anzi* racconteremo.
5. così nomina tutta la dottrina riuelata a' padri antichi, e scritta per Moise, e messa in diposito appo la Chiesa d'Israel: Rom. 9,4.
* Deut. 4, 9. e 6,7. e 11,19.
8. c. ad vbbidir' a Dio.
9. pare che riguardi alla scōfitta per li Filistei, 1. Sam. 4, 10. e che sotto quei d'Efraim s'intēdano tutte l'altre tribu: perche all'hora quella tribu haueua qualche condutta e maggiorāza sopra l'altre: parte perche era più potente, e bellicosa: parte anchora perche l'Arca staua in quel tempo in Silo, terra d'Efraim: e potè essere che in quell' oste, la tribu d'Efraim, essendo in capo dell' altre, desse le spalle la prima: poi dal v. 60, 67, 68. apparisce che ha nominata espressamēte questa tribu, per venire dal rigittamento di essa, all' elettione di quella di Iuda, per essere il seggio dell' Arca di Dio, e capo del popolo: perche dopo quella scōfitta, l'Arca, che vi fu presa, non tornò giamai più nella tribu d'Efraim, ma sempre rimase in Iuda.
12. nome di terra antichissima nel paese d'Egitto: Num. 13, 23. Is.19, 13. Ezech.30,14.
13. Eso.14,21. * Eso.15,8. 14. Eso.13,21.
15. Eso.17,6. Num.20,11. 18. c. non per necessità; allaquale Iddio haueua proueduto per la Manna: ma per soddisfar alla loro ghiottornia, e disordinate voglie. 19. Num.11,1,4. * c. darci mense fornite di dilicate viuande, di diuerse sorti? 21. Num. 11,1. * c. a Dio: modo di parlar' humano.

23\. c. ordinando che stillassero la Manna: maniere di parlar figurate: Eso.16,14.
24\. Eso. 16, 4. Gio.6,31.
25\. Ebr. possenti: laqual parola si può intendere degli Angeli, creature potentissime: (e così pan d'Angeli, per cotal modo di parlare, significherà pane o viuanda eccellente:) o, de' grandi e potēti huomini del mondo: come chi dicesse, viuāde reali.
* questo si dee riferire così alla Manna, come alla carne, onde parla appresso.
26\. Num. 11, 31.
27\. c. cader copiosamente.
28\. o, suo: c. di Dio, ilquale era per mezo il suo popolo a guisa di capitano.
30\. c. la loro ingordigia nō era anchora saziata, bēche hauessero mágiato della carne vn mese intiero: vedi Num. 11.33.
31\. c. i più possenti e vigorosi: come Giud. 3,29. altri intēdono de' principali in facultà, dignità, &c. come Sal. 22, 30.

23 E pure egli * haueua comandato alle
nuuole disopra, & haueua aperte le porte
de' cieli:
24 Et haueua fatto piouere sopra loro
Manna da mangiare, & haueua lor dato
*grano del cielo.
25 L'huomo mangiò del pan degli *An-
geli: egli mādò loro *vittuaglia a satietà.
26 * Egli fece leuar nel cielo il vento
Orientale, e per la sua forza addusse l'Au-
stro.
27 E fece *piouere sopra loro della carne,
a guisa di polvere: e de' volatíi, a guisa
della rena del mare.
28 E *gli* fece cadere in mezo del * lor
campo, d'intorno a i loro padiglioni.
29 Et essi mangiarono, e furono grande-
mente satollati, & *Iddio* fece lor venire
cio che disiderauano.
30 Essi * non s'erano *anchora* stólti dal
lor' appetito: *haueuano* anchora il cibo
loro nella bocca:
31 Quando l'ira montò a Dio contra lo-
ro, & egli vccise i più * grassi di loro, &
abbattè la scelta d'Israel.
32 Con tutto cio, *peccarono anchora, e
non credettero alle sue marauiglie.
33 Onde egli consumò i loro giorni * in
vanità, e gli anni loro *in ispauento.
34 Se gli vccideua, sì lo richiedeuano es-
si, e si conuertiuano, e cercauano studio-
samente Iddio.
35 E si ricordauano che Iddio *era* la loro
*rocca, e *che* l'Iddio altissimo *era* il lor
redentore.
36 Ma lo * lusingauano con la lor bocca,
e gli mentiuano con la lor lingua.
37 Et il cuor loro non *era* diritto inuerso
lui; e non erano leali nel suo patto.
38 E pure egli, *che è* pietoso, *purgaua l'i-
niquità, e nō gli distruggeua: e più e più
volte stornò l'ira sua, e * non commosse
tutto'l suo cruccio.
39 Anzi si ricordò che erano * carne; vn
fiato che passa, e non ritorna *più*.
40 *Quante volte lo prouocarono essi a
sdegno nel diserto, *e* lo conturbarono
nella solitudine?
41 E tornarono a tentar' Iddio, e *segna-
rono il Santo d'Israel?
42 Non si sono ricordati della sua mano;
ne del giorno, che gli haueua riscossi dal
nimico:
43 Come egli haueua fatti i suoi segni in
Egitto, & i suoi miracoli nel tenitorio di
Soan.
44 Et *haueua conuertiti i fiumi, & i riui
degli Egittij in sangue, *acciochè essi* non
ne potessero bere.
45 *Et* * haueua mandata contro a loro v-
na mischia *di bestiuole*, che gli mangiaro-
no; e *rane, che gli distrussero.
46 Et * haueua dati i loro frutti a i bru-
chi, e le loro fatiche alle locuste.
47 *Et* * haueua guaste le loro vigne con
la gragniuola, & i loro * ficomori con la
*tempesta.
48 Et haueua * dati alla grandine i loro
bestiami, e le loro gregge a i folgori.
49 *Et* haueua mandata contra loro l'ira
sua accesa, indegnatione, cruccio, e di-
stretta, & vna * moltitudine d'angeli
maligni.
50 *Et* * haueua appianato il sentiero alla
sua ira, *e* non haueua scāpata la vita loro
dalla morte; & * haueua fatta auuentar
la mortalità a' loro bestiami.
51 Et * haueua percossi tutti i primoge-
niti in Egitto, & *i principij di forza ne'
tabernacoli di *Cam.
52 E *ne* haueua fatto partire il suo popo-
lo, * come vna greggia; e l'haueua con-
dutto per lo diserto come vna mandra.
53 E l'haueua guidato sicuramente, sì
che * non erano stati spauentati: & *il
mare haueua coperti i loro nimici.
54 Et egli gli haueua introdutti *nella cō-
trada della sua santità; *in* questo * mon-
te, *che* la destra sua ha acquistato.
55 Et haueua scacciate le nationi dal co-
spetto loro, e le haueua fatte *loro* scadere
in sorte d'heredità, & haueua stantiate
le tribu d'Israel ne' tabernacoli di esse.
56 *Et hanno tentato, e prouocato a sde-
gno l'Iddio altissimo, e non hanno osser-
uate le sue *testimonianze.
57 Anzi si sono tratti indietro, & hanno
preuaricato come i padri loro; *e* *si sono
riuolti come vn' arco fallace.
58 E l'hanno irritato co i loro * alti luo-
ghi, e * commosso a gelosia con le loro
sculture.

32\. Num. 14. e 16. e 17. 33. c. in lunghi e graui trauagli, & affanni, senza vtile, o prò loro; essendo stati condannati a morir nel diserto, senza poter' entrare nel paese di Canaan: Num. 14, 28. altri spongono, *riducendogli* in vanità: c. a nulla: altri, in vn momento. * c. in perpetui terrori del giudicio di Dio, predetto loro: altri, subitamente.
35\. c. forza: Deut. 32, 4. 36. c. con false & infinte preghiere, confessioni, protestationi, cercauano di placarlo, e di rihauere la sua gratia. 38. c. la perdonaua, come sufficientemente purgata: togliendo, moderando, o differendo le pene temporali al comun del popolo: ma a' suoi eletti applicando la virtù del sangue di Christo, per purgargli del lor peccato, sì che non fossero più vbbligati alle pene eterne.
*c. non gli punì a tutto rigore: vedi Zac. 1,15. 39. c. mortali, e di natura transitoria, e frale, quanto è al corpo: onde la loro miseria naturale moueua Iddio a qualche compassione, per non accrescerla con altre punitioni: vedi Iob 10, 20. e 14,6. Sal. 103,14. 40. vedi Num. 14,22. 41. c. gli posero certi ordini, del modo, del tempo, &c. ch'egli haueua

impedimento, o ritegno. * Eso. 9,6. 51. Eso. 12,29. [illegible] sono nominati i primogeniti nella Scrittura: Gen. 49,3. [illegible] gitto, che è così nominato, perche Misraim, che diede nome [illegible] gitto, fu figliuolo di Cam: Gen. 10,6. 52. Sal. 77,21. [illegible] non haueuano hauuta niuna vera cagion di spauento, essendo [illegible] to alla protettion di Dio: benche per la loro diffidenza [illegible] si spauentassero. * Eso. 14,28. e 15,10. 54. c. nel paese di Canaan, da lui consecrato per sua speciale habitatione, e per [illegible] del suo popolo: vedi Eso. 15,17. * questo s'intēde o di tutto'l paese, che era montuoso; o del monte di Sion, doue tutto'l popolo [illegible] ua capo. 56. questo pende da quello che haueua cominciato a dire v. 42. * c. leggi: vedi Eso. 16,34. 57. c. a guisa d'arco, che si riuolge in man dell' arciero, o si rompe, o rallenta [illegible] non ferisce il segno, anzi si riflette contro a chi lo tiene in mano [illegible] così questo popolo non s'è lasciato dirizzar da Dio al segno [illegible] sua vbbidienza, come Iddio voleua, anzi s'è riuolto al contrario [illegible] vedi Hos. 7,16. 58. vedi 1. Sam. 9,12. * Deut. 32,16,21.

59 Iddio ha vdite *queste cose*, e se n'è forte
adirato; & ha grandemente sdegnato I-
srael.
60 Et * ha abbandonato il tabernacolo
di Silo; il padiglione, *ilquale* egli haue-
ua stantiato fra gli huomini.
61 Et ha data la sua * forza in cattiuità, e
la sua *gloria in mano al nimico.
62 Et ha dato il suo popolo alla spada, e
s'è grauemente adirato contra la sua he-
redità.
63 Il * fuoco ha consumati i suoi gioua-
ni, e le sue vergini * non sono state lau-
date.
64 *I suoi sacerdoti sono caduti *morti* per
la spada, e * le sue vedoue non hanno
pianto.
65 Poi il Signore s'è risuegliato, come v-
no che fosse stato addormentato; come
vn' *huomo* prode, * che sclama per lo vi-
no.
66 Et ha percossi i suoi nimici*nelle par-
ti didietro, e gli ha messi in vituperio
perpetuo.
67 Et hauendo riprouato * il tabernaco-
lo di Iosef, e non hauendo eletta la tribu
d'Efraim;
68 * Ha eletta la tribu di Iuda; il monte
di Sion, ilquale egli ama.
69 Et ha edificato il suo Santuario a gui-
sa di *palazzi* eccelsi; *e* come la terra, *ch'e-*
gli ha * fondata in perpetuo.
70 Et ha eletto Dauid suo seruidore, e
*l'ha preso dalle mandre delle pecore.
71 Didietro alle *bestie** allattanti l'ha con-
dutto *a pascere Iacob suo popolo, & I-
srael sua heredità.
72 Et egli gli ha pasciuti, secondo l'inte-
grità del suo cuore; e gli ha guidati, se-
condo la gran prudenza* delle sue mani.

60. c. quando l'Arca di Dio, che all'hora era in Silo, fu presa da' Filistei, 1. Sam. 4. onde giammai poi nó ritornò ad esser posta in Silo, ne in alcun luogo del la tribu d'Efraim: vedi Ier. 7,14.
61. c. l'Arca, onde appariua la gloria, e potenza per gli effetti al suo popolo: vedi 1. Cron. 16,11.
* cosi anche è chiamata l'Arca 1. Sam. 4,21.
63. c. dell' ira di Dio: o, del furore dell' armi.
* c. nó sono loro state cantate canzoni, come si soleua fare in honor de' nouelli sposi: vedi Ier. 7,34. e 16,9. e 25,10. vuol dire, non sono state honoreuolmente maritate.
64. questo puo spetialmente esser riferito ad Ofni, & a Finees, figliuoli d'Eli, morti da' Filistei 1. Sam. 4,11.
* vedi Iob 27,15.
65. c. ilquale come riscaldato di vino, mena grande strepito, e fracasso, e fa gràdi stragi fra' nimici: altri, che sclama dopo il vino: c. dopo che'l vino gli è vscito del capo. Maniere di parlar' humane, lequali però non derogano nulla alla maestà di Dio.
66. c. d'infame infermeria di moricia. Sam. 5,6,9,12.
67. c. la stáza di Silo, che era nella tribu d'Efraim, figliuolo di Iosef, doue per addietro era stata l'Arca: v. 60.
68. c. per luogo stabile della sua Arca, e per esser capo del popolo.
69. c. fermata, e stabilita, sì che giammai non puo esser smossa.
70. 1. Sam. 16,11. 2. Sam 7,8.
71. delle quali i buoni pastori háno cura singolare: vedi Is. 40,11.
* 2. Sam.
72. c. della sua condutta, e reggimento.
v. 1. queste cose si possono riferire alla presura di Ierusalem per li Caldei: ouero alle atroci persecutioni sotto Antioco.

SALMO LXXIX.

La Chiesa, ridutta in estrema disolatione, rappresenta a Dio l'horribili stragi fatte da' suoi nimici nel popolo, e nella città santa; e la sua grande miseria, & ignominia: 5 pregandolo che, perdonandole i suoi peccati, la riscuota, e liberi, e faccia la sua vendetta sopra i nimici, 13 a suo honor', e gloria.

Salmo d'Asaf.
O Dio, * le nationi sono entrate nella
tua heredità: hanno contaminato il tem-
pio della tua santità: hanno ridutta Ieru-
salem in monti di ruuine.
2 Hanno dati i corpi morti de' tuoi ser-
uidori agli vccelli del cielo *per* cibo; e la
carne de' tuoi santi alle fiere della ter-
ra.
3 Hanno sparso il sangue loro come ac-
qua intorno a Ierusalem, e non *v'è stato*
niuno che *gli* sepellisse.
4 *Noi siamo stati in vituperio a i nostri
vicini; in ischerno, & in derisione a quel-
li che *stanno* d'intorno a noi.
5 Infin' a quando, Signore, sarai adirato
*in perpetuo? & *arderà la tua* gelosia
come vn fuoco?
6 *Spandi l'ira tua sopra le genti, che non
ti conoscono; e sopra i regni, che non in-
uocano il tuo nome.
7 Percioche essi hanno diuorato Iacob, &
hanno disolato il suo habitacolo.
8 Non ridurti a memoria contro a noi le
iniquità * de' passati: affrettati, vengan-
ci incótro le tue compassioni: percioche
noi siamo grandemente miseri.
9 Soccorrici, o Dio della nostra salutezza,
per amor della gloria del tuo nome, e ri-
scuotici; e *fa il purgamento de' nostri
peccati per amor del tuo nome.
10 Perche direbbono le genti, Oue è l'Id-
dio loro? sia nota fra le genti, nel nostro
cospetto, la vendetta del sangue de' tuoi
seruidori sparso.
11 Venganti dauanti i gemiti de' prigio-
ni: secondo la grandezza del tuo brac-
cio, scampa * quelli che sono destinati a
morte.
12 E rendi a i nostri vicini*in seno, a set-
te doppi, l'onta loro, che t'hanno fatta, o
Signore.
13 E noi, *che siamo* tuo popolo, e la greggia
del tuo pasco, ti celebreremo in perpe-
tuo; *e* racconteremo la tua laude per o-
gni età.

SALMO LXXX.

La Chiesa d'Israel, posta in graui calamità, e disolationi, prega Iddio che la liberi, e ristori: 6 gli dichiara le sue miserie; 9 e, facendone comparatione con le precedenti benedittioni di Dio, 15 cerca d'indurlo a pietà, & a continuare i suoi beneficij; 19 promettendogli sincera conuersione, con laudi, e gratie.

Salmo d'Asaf, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra *Sosannim-edut.
2 O pastore d'Israel, porgi gli orecchi: tu,
che guidi * Iosef come vna greggia, che
siedi * fra i Cherubini, * apparisci tutto
risplendente.
3 *Eccita la tua potenza * dauanti ad E-
fraim, & a Beniamin, & a Manasse; e vie-
ni a nostra salute.
4 O Dio, ristoraci; e*fa risplendere il tuo
volto, e noi saremo saluati.
5 O Signore Iddio degli eserciti, infin' a
quando * fumerai tu, * mentre il tuo

4. Sal 44,14.
5. vedi Sal. 13,2.
* Sal. 89,47.
* c. allaquale tu sei stato prouocato da noi ribelli, & idolatri.
6. Ier. 10,25.
8. c. de' nostri maggiori, e predecessori; le quali noi habbiamo seguitate, e così habbiamo colma la lor misura: altri, de' *tempi* passati.
9. c. per lo sangue del Messia promesso, accettandolo per noi, & applicádocelo per tua gratia, onde sij placato inuerso noi.
11. Ebr. i figliuoli della morte.
12. c. appieno: parlar tolto da quei che, senza misurare, gittano largamento alcuna cosa in seno, o in grébo altrui: così Is. 65,6,7. Ier. 32,18. Luc. 6,38.
v. 1. vedi Sal. 60,1.
2. per Iosef intende la tribu d'Efraim, capo delle dieci tribu, separate da Iuda: e della ruuina di quelle mostra che parli qsto Salmo: altri pésano che sotto Iosef s'intenda tutto'l popolo; e che questo Salmo parli della cattiuità di Babilonia.
* o, sopra: vedi 1. Sam. 4,4.
* c. mostra la tua gloriosa potenza per effetto in nostra salute.
3. là doue hora pare che se ne stia otiosa.
* c. caminando dauáti a loro come capitano, per guidargli, e liberargli: sotto queste tribu si deono intédere tutte le dieci: altri vogliono che questo sia detto per riguardo di quel resto di queste tribu, che stantiò in Ierusalem co i Iudei, dopo la tornata di Babilonia: 1. Cron. 9,3.
4. vedi Sal. 4,7.
5. c. tutto acceso d'ira.
* o, contro all' oration del tuo popolo.

popo

6. c. tu hai fatto che le lagrime sono state al tuo popolo in luogo di viuanda, e di beuāda: vedi Sal. 42,4.
7. c. tu hai fatto che tutti i nostri vicini ci sono nimici, e ci guerreggiano: ouero, Tu ci hai posti *per materia di cōtesa a' nostri vicini*: c. tu hai fatto che i nostri vicini fanno a gara a chi ci soggiogherà: o cōtendono fra loro di noi, e delle nostre spoglie, che ci hanno predate.
9. questa comparatione della Chiesa, e della vigna è spesso vsata nelle Scritture: come Is. 5. Ier. 2, 21. Matt. 21,33. Gio. 15,1.
* Sal. 44,3.
11. Ebr. di Dio: vedi Sal. 36,7.
12. c. Mediterraneo.
* c. Eufrate, che era stato da Dio posto per cōfine del paese d'Israel.
13. vedi Is. 5, 5.
16. così sono intesi i magliuoli, e rampolli della vite.
* come si suol far' a piāte nouelle, con pali, pertiche, sostegni, & altri ripari, e guernimenti.
17. c. per la tua ira.
18. c. guarda, e mantieni colui che tu hai, per modo di dire, piātato con la tua destra: v. 16. e'l quale t'è carissimo, e che è da te honorato grandemente, & anche sostenuto, e difeso: tutto questo puo significar l'huom della destra: hor questo si puo intendere o di tutto'l popolo; ouero del rè, de' discendenti di Dauid, figura di Christo, capo legitimo del popolo. v. 1. vedi Sal. 2,1. 2. c. a suo honore, e gloria: hor sotto la celebratione delle feste, intende tutto'l puro seruigio di Dio.

popolo ti prega?
6 *Tu gli hai cibati di pan di lagrime, e
gli hai abbeuerati di lagrime a larga misura.
7 *Tu ci hai posti *in* contesa co i nostri
vicini, & i nostri nimici si fanno beffe *di noi*.
8 O Dio degli eserciti, ristoraci; e fa risplendere il tuo volto, e noi saremo saluati.
9 Tu haueui trasportata d'Egitto *vna vigna; * tu haueui cacciate le nationi, e
l'haueui piantata.
10 Tu haueui sgomberato dauanti a lei *il suo luogo*: & ella haueua messe le sue radici, & haueua empiuta la terra.
11 I monti erano coperti della sua ombra, & i suoi tralci *erano come* cedri *altissimi.
12 Haueua gittati i suoi rami infin' al *mare, & i suoi rampolli infin' al *Fiume.
13 Perche hai tu *rotte le sue chiusure, sì che tutti i passanti l'hanno vendemmiata?
14 I cinghiali l'hanno guasta, e le fiere della campagna l'hanno pascolata.
15 O Dio degli eserciti, riuolgiti, ti prego: riguarda dal cielo, e vedi, e visita questa vigna:
16 E le piante che la tua destra haueua piantate, & i *figliuoli *che* tu ti haueui *fortificati.
17 *Quelle sono* arse col fuoco, sono recise: *quelli* periscono * per lo sgridar della tua faccia.
18 * Sia la tua mano sopra l'huomo della tua destra; sopra'l figliuol dell' huomo, *che* tu ti hai fortificato.
19 E noi non ci trarremo indietro da te: mantienci in vita, e noi inuocheremo il tuo nome.
20 O Signore Iddio degli eserciti, ristoraci; fa risplendere il tuo volto, e noi saremo saluati.

SALMO LXXXI.

Il Salmista esorta il popolo al seruigio di Dio, & alla celebratione delle feste da lui ordinate: 7 poi introduce Iddio che gli rammemora i suoi beneficij, e la legge che gli haueua data: 13 e qual era stata l'ingratitudine, e la disubbidienza sua; onde era stato da Dio lasciato: 14 là doue, se hauesse vbbidito, sarebbe stato benedetto per ogni maniera.

SAlmo d'Asaf, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra *Ghittit.
2 Cantate lietamente a Dio, *che è* la nostra forza; sclamate d'allegrezza * all' Iddio di Iacob.
3 Prendete a salmeggiare; recate il tamburo, la cetera diletteuole, & il nablio.
4 Sonate con la tromba alle * calendi, nella *solennità, al giorno della nostra festa.
5 Percioche questo è vno statuto *dato* ad Israel; vna legge dell' Iddio di Iacob.
6 Egli lo costituì *per* vna * testimonianza in *Iosef, * dopo ch'egli fu vscito fuori contro al paese d'Egitto; *all' hora che* noi vdimmo * vn linguaggio *che* non intendeuamo.
7 *Io ho rimosse, *dice Iddio*, le sue spalle da i pesi; *e* le sue mani si sono dipartite dalle corbe.
8 *O popol mio*, *tu gridasti, *essēdo* in distretta; & io te *ne* trassi fuori: io ti risposi, *stando* *nel nascondimento del tuono; io ti prouai *all' acque di Meriba. Sela.
9 *E ti dissi*, * Ascolta, popol mio, & io ti protesterò *il tuo douere*: o Israel, *attendessi tu pure a me!
10 Non sia fra te alcun dio strano, e non adorare alcun dio forestiere.
11 Io *sono* il Signore Iddio tuo, che t'ho tratto fuor del paese d'Egitto: * allarga pur la bocca, & io l'empierò.
12 Ma il mio popolo non ha atteso alla mia voce, & Israel non ha hauuta affettione a me.
13 Onde io gli ho abbandonati * alla durezza del cuor loro, *accioche* caminassero secondo i loro consigli.
14 *Oh, hauesse pure il mio popolo atteso a me, e fosse Israel caminato nelle mie vie!
15 Io haurei poco stante abbattuti i loro nimici, & haurei riuolta la mia mano contro a' loro auuersari.
16 Quelli che odiano il Signore * si sarebbono mendacemente arrenduti a loro: & il tempo *loro sarebbe durato in perpetuo.
17 Et *Iddio* gli haurebbe cibati * di grascia di formento; e gli haurebbe satollati di mele *stillante* dalla rocca.

SALMO LXXXII.

Il Salmista mostra come Iddio è il giudice souranο del mondo: 2 onde riprende i rettori iniqui, 3 gli conforta al lor douere; 5 e,

Iuda: e che sotto Iosef s'intendano tutte le tribu: come Sal.
* c. dopo ch'egli hebbe spiegata la sua potenza e la sua ... agli Egittij, per liberar' il suo popolo. * così pare ... di Dio, dando la sua Legge, laquale essi non erano vsi d'vdire ... poteuano portarla: Eso. 19,19. e 20,19. Ebr. 12,19. 7. ... liberato il mio popolo dalla seruitù, e dalle grauezze degli Egittij che teneuano gl'Israeliti come bastagi. 8. Eso. 2,23 ...
* c. ne' cieli, doue pare che i tuoni sieno nascosti, e riposti ... nella colonna della nuuola, onde con tuoni, e tempesta ... sbarattò il campo degli Egittij: Eso. 14,24. Sal. 77,18,19. ... 17,7. Num. 20,13. 9. Sal. 50,7. hor propone il sommario della Legge data in Sinai, intorno all' honore e seruigio di Dio. 11. c. ...
* c. quanto saresti beato! vedi Deut. 32,29. ... seruirai, come si conuiene, che che tu sappi disiderare, l'otterrai da me largamente: altri, per l'allargar di bocca intendono il ... caldamente. 13. o, all' imaginatione, e pensieri. * c. di ... me Deut. 32,19. 16. vedi 2. Sam. 22,45. ... felicità. 17. vedi Deut. 32,13,14.

scorgendo che ogni ammonitione era indarno, propuone loro la morte, fine d'ogni loro grandezza; 8 e prega Iddio ch'egli stesso prenda in mano il gouerno.

SAlmo d'Asaf.
Iddio è presente nella * raunanza di Dio; egli * giudica nel mezo * degl'iddij.
2 *Infin' a quando giudicherete voi ingiustamente, & haurete riguardo alla qualità delle persone degli empi? Sela.
3 Fate ragione al misero, & all' orfano: fate diritto al pouero afflitto, & al bisognoso.
4 Liberate il misero,& il bisognoso; *e* riscotete*lo* dalla man degli empi.
5 * Essi non hanno alcun conoscimento, ne senno;caminano in tenebre : * tutti i fondamenti del paese sono smossi.
6 *Io ho detto, Voi *siete* dij, e figliuoli dell' Altissimo tutti.
7 *Ma* certo morrete come gli *altri* huomini, e caderete come qualunque *altro* de' *principi.
8 Leuati,o Dio, *giudica la terra:percioche tu sei il possessore di tutte le genti,

1. c. così chiama i configli, e le raunanze de' potenti, e magistrati; perche Iddio ne è l'autore, e come il capo sourano, vi presidente, Deut. 1,17. 2. Cron. 19, 6. Rom. 13, 1. e principalmente ha riguardo a' rettori del popolo di Dio, fra iquali egli era d'vna maniera singolare: vedi Deut. 33,5.
* c. così per ratificar le loro diritte sentenze, come per cassar le ingiuste, e punire i giudici per quelle: e per mostrarsi per ogni maniera giudice sourano di tutti.
* c. de' giudici, e rettori, chiamati dij, v. 6. pel loro vfficio, e dignità, onde sono come vicarij di Dio in terra.
2. secondo alcuni sono parole di Dio giudice de' giudici: secondo altri, del profeta.
7. lamento, o rimprouero del profeta a' rettori del suo tempo.
* vedi Sal. 11, 3. e 60,4. e 71,4.
6. c. io confesso che Iddio v'ha data vna dignità diuina: poi che a lui propriamente appartiene il regnare: Gio. 10,34.
7. c. passati, che hauete già veduti morire:o, d'altre nationi : senza che vi vaglia l'esser rettori del popolo di Dio:altri, voi principi caderete come qualunque altro huomo. 8. c.vieni tu, come sommo giudice, e rettore, per reftituire,col tuo diritto gouerno,le cose confuse,e dissipate per li tuoi vicarij trauianti : puossi intendere della venuta di Christo in carne,a cui il Padre ha data ogni podestà in cielo,& in terra:Sal.96, 13. v.1.vedi Sal.10,1. 4. c.iquali per fede,e per isperanza, e per corporale dimora nella tua Chiesa, si sono ridutti sotto alla tua protettione, nellaquale tu gli tieni a saluamento. 7. c. gli Idumei,che dimorauano in tende,sicome vsaua la maggior parte degli Arabi: questa impresa si puo riferire a quella che fu al tempo di Iosafat, 2. Cron. 20. nellaquale molti altri popoli s'aggiunsero agli Ammoniti,e Moabiti,principali capi di essa.

SALMO LXXXIII.

Il Salmista, a nome di tutta la Chiesa, innoca l'aiuto di Dio, 3 contro a' nimici di essa, iquali s'erano collegati e cōgiurati in grā numero,di diuerse nationi, per distruggerla: 10 e prega il Signore gli disperda, e confonda, come già haueua fatto ad altri loro pari; 19 a sua gloria.

*CAntico e Salmo d'Asaf.
2 O Dio,non startene cheto, non tacere,e non riposarti,o Dio.
3 Percioche ecco,i tuoi nimici romoreggiano, e quelli che t'odiano alzano il capo.
4 Hanno cautamente preso segreto consiglio contra'l tuo popolo; e si sono consigliati contra quelli * che sono nascosti appo te,
5 Hanno detto, Venite, e distruggiamogli; sì che non sieno più natione, e che'l nome d'Israel non sia più ricordato.
6 Percioche si sono di pari consentimento consigliati insieme, & hanno fatta lega contra te,
7 *Le tēde d'Edom,e gl'Ismaeliti; i Moabiti,e gli *Hagareni.
8 *I Ghebaliti,gli Ammoniti,e gli Amalechiti; i Filistei, insieme con gli habitanti di Tiro.
9 Gli Assirij etiandio si sono congiunti con essoloro; * sono il braccio * de' figliuoli di Lot. Sela.
10 Fa loro come *tu facesti* * a Madian; come *a* *Sisera, come *a* Iabin, al torrente Chison:
11 *Iquali* furono sconfitti in * En-dor, *e* furono *per* letame alla terra.
12 Puoni i loro principi, come *Oreb, e Zeeb:e tutti i loro signori,come * Zeba, e Salmunna.
13 Percioche hanno detto, Conquistiamoci gli habitacoli di Dio.
14 Dio mio, * puongli come vna palla; come della stoppia al vento.
15 Come il fuoco brucia vn bosco, e come la fiamma diuampa *i montis
16 Così perseguitagli con la tua tempesta,e conturbagli col tuo turbo.
17 Empi le facce loro di vituperio, e *fa che* *cerchino il tuo nome,o Signore.
18 Sieno suergognati,e conturbati in perpetuo;e sieno confusi,e periscano.
19 E conoscano che tu solo sei nominato Il Signore,*e che sei* l'Altissimo sopra tutta la terra.

* popoli che traeuano la loro origine da Hagar serua di Abraham,& erano della progenie d'Ismael: quindi sono proceduti i Saracini.
8. vedi 1.Rè 5, 8. Ezech. 27, 9.
9. c. danno loro aiuto gagliardo in questa impresa.
* c. degli Ammoniti,e Moabiti, vsciti di Lot:Gen.19,37, 38.
10. Giud. 7, 22.
* Giud.4,15.
11. questo luogo nō è nominato ne' Giudici:ma da Ios. 17,11.e Giud. 5, 19. appare che questo luogo era là doue si diede quella battaglia.
12. Giud. 7,25.
* Giud.8, 12.
14. c. dà loro la spinta, per modo che ruuinino precipitosamēte, sēza poter' arrestarsi: come vna ruota,o palla sbalzata della cima d'vn monte.
15. c.i boschi che sono sopra i monti: ouero i monti sulfurei che gittano fuoco.
17. c.come vinti, procaccino pace teco, e sforzatamente fingano di adorarti,e di seruirti: vedi Sal. 66,3.

SALMO LXXXIIII.

Il Salmista, assente dalla casa di Dio, dichiara l'ardente suo disiderio di ritornarui; 5 celebrando la felicità di quelli che stanno del continuo appresso, 6 e lodando il Zelo di quei che vi vanno a' tempi ordinati: 9 poi prega Iddio che ve'l riconduca, 12 e,per fede,s'assicura della gratia di Dio.

SAlmo*de' figliuoli di Core, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra *Ghittit.
2 O quanto *sono* amabili i tuoi tabernacoli,o Signore degli eserciti!
3 *L'anima mia brama,e vien meno dietro a i cortili del Signore: il mio cuore, e la mia carne sclamano all' Iddio viuente.
4 Anche * i passeri si trouano stanza, e le rondini nido, oue posino i loro piccioli, * presso a i tuoi altari, o Signore degli eserciti,Rè mio,e Dio mio.
5 Beati coloro, che habitano nella tua casa, *e* ti laudano del continuo. Sela.
6 Beato l'huomo,la cui forza è in te; *e coloro* *a cui le strade *sono* al cuore.

v.1. vedi Sal. 42,1.
* vedi Sal.8, 1.
3. Sal. 42, 2. e 63,2.
4. pare che voglia significare che la sua conditione era più misera che quella di queste generationi d'vccelli, che poteuano liberamente accostarsi alla casa di Dio,e quiui annidare:là doue egli era costretto starne lungi. * altri, Oh, i tuoi altari, &c. come se fosse vna sclamatione di disiderio. 6. c. iquali studiosamente, e con gran zelo, senza lasciarsi impedire da niuna difficultà, vengono in Ierusalem,per renderti quiui il seruigio douuto: per le strade s'intendono quelle che da ogni contrada del paese conduceuano in Ierusalem:che erano le strade reali,e maestre.

7. c. iquali, passando per luoghi aridi, & asciutti, come sono quelli oue crescono i gelsi, non però si rattengono, per mācamento d'acqua, di passar' innanzi cō le loro brigate: anzi, o, cauando, cercano fonti d'acqua viua; o fanno delle fosse, per raccoglierui l'acqua piouana: fa mētione di questo, perche in quei luoghi caldissimi, & andando a gran brigate, e stuoli alle feste solēni; la principal difficultà del viaggio era posta in difetto d'acque, per gli huomini, e per le bestie, che conduceuano cō loro: laqual però i fedeli p loro zelo, e studio, superauano per questi mezi.
8. c. caminando verso Sion, cresce loro del cōtinuo il valore, e la frāchezza, per nō istancarsi per alcuno impedimēto, o trauaglio.
*altri, l'Iddio degl'iddij apparisce in Siō.
10. c. sij benigno, e fauoreuole a me Dauid, che sono tuo rè, da te cōsecrato: altri riferiscono questo a Christo, a cui il Salmista prega Iddio di riguardare,

7 *Iquali, passando per la valle de' gelsi, la riducono *tutta* in fonti; & anche in pozze, *che* la pioggia ingombra.
8 Caminano * di valore in valore, **fin' che* compariscano dauanti a Dio in Sion.
9 O Signore Iddio degli eserciti, ascolta la mia oratione: porgi l'orecchio, o Dio di Iacob. Sela.
10 O Dio, *che sei* lo scudo nostro, vedi, e *riguarda la faccia del tuo Vnto.
11 Percioche vn giorno ne' tuoi cortili val meglio che mille *altroue*: io eleggerei più tosto * di star' alla soglia della casa del mio Dio, che di habitare ne' tabernacoli d'empietà.
12 Percioche il Signore Iddio * è sole, e scudo: il Signore darà gratia e gloria, e non diuieterà il bene a quelli che caminano in integrità.
13 O Signore degli eserciti, beato l'huomo, che si confida in te.

SALMO LXXXV.

La Chiesa, liberata da Dio da qualche memorabile auuersità, e poi dinuouo condutta sotto alla croce, rammemorandosi i beneficij passati di Dio, 5 lo prega per lo stato suo presente: 9 e'l Salmista, a nome di Dio, la consola, promettendole salute vicina, e presta; e principalmente la spirituale in Christo.

SAlmo de' figliuoli di Core, *dato* al preposto *alla Musica*.
2 O Signore, tu * hai vsata beniuolenza inuerso la tua terra; tu hai ritirato Iacob di cattiuità.
3 Tu hai rimessa al tuo popolo la sua iniquità: tu hai coperti tutti i suoi peccati. Sela.
4 Tu hai ritirato tutto'l tuo cruccio: *tu ti sei stólto dall' ardor della tua ira.
5 Ristoraci, o Dio della nostra salute; e fa venir meno la tua indegnatione contro a noi.
6 Sarai tu in perpetuo adirato contra noi? e prolungherai tu l'ira tua per ogni età?
7 Non tornerai tu a darci vita, sì che il tuo popolo si rallegri in te?
8 O Signore, mostraci la tua benignità, e dácci la tua salute.
9 * Io ascolterò cio che dirà il Signore Iddio: certo egli parlerà benignamente al suo popolo, & a i suoi santi; & essi non ritorneranno più a follia.
10 Certo la sua salute è vicina a quelli che lo temono: *la gloria è per istantiar' *anchora* nel nostro paese.
11 * Benignità, e verità s'incontreranno insieme; *giustitia, e pace si baceranno.
12 *Verità germinerà dalla terra, e giustitia riguarderà dal cielo.
13 Il Signore etiandio *darà il bene; e *la nostra terra produrrà il suo frutto.
14 * Egli farà caminare dauanti a se la giustitia, e *la* metterà nella via per laquale egli passerà.

SALMO LXXXVI.

David prega caldamente il Signore che habbia pietà di lui, lo salui, e lo guardi, secondo la sua pietà, fede, e speranza in Dio, 5 e secondo la benignità di lui, 8 che è solo Iddio, & anche solo dee esser da tutti adorato, e seruito: 11 poi prega lo guidi nella sua vbbidienza: 12 promettendogli lodi, e gratie, 14 e rassicurandosi per fede in lui contro a' suoi nimici.

ORatione di Dauid.
O Signore, inchina l'orecchio tuo, e rispondimi: percioche io *sono* afflitto, e bisognoso.
2 Guarda l'anima mia: percioche *io *sono* pietoso: o tu, Dio mio, salua il tuo seruidore, che si confida in te.
3 O Signore, habbi mercè di me; percioche io grido a te tutto dì.
4 Rallegra l'anima del tuo seruidore; percioche io leuo l'anima mia a te, o Signore.
5 Percioche tu *sei* il Signore, buono, e perdonatore; e di grande benignità inuerso tutti quelli che t'inuocano.
6 O Signore, porgi gli orecchi alla mia oratione, & attendi al grido delle mie supplicationi.
7 Io t'inuoco al giorno della mia distretta, percioche tu suogli rispondermi.
8 Non *v'è* niuno pari a te fra gl'iddij, o Signore; e non *vi sono* niune opere pari alle tue.
9 Tutte le genti, lequali tu hai fatte, verranno, & adoreranno nel tuo cospetto, o Signore; e glorificheranno il tuo nome.
10 Percioche tu *sei* grande, e facitor di marauiglie: tu solo *sei* Dio.
11 O Signore, insegnami la tua via; *acciochè*

per hauer mercè di se, in nome di lui. Hor se s'intende di Dauid, mostra che Dauid componesse questo Salmo, e lo desse a' Coriti, all'hora che era fuori, occupato alle guerre, lungi di Ierusalem: ouero dopo che fu fatto rè, rammemorandosi i suoi esilij del tempo di Saul. 11. c. d'esser nella casa di Dio nell' infimo luogo a guisa di portinaio nel palazzo d'vn principe. 12. c. alla sua Chiesa. 1. pare che questo Salmo fusse composto dopo qualche solenne liberatione del popolo, come fu quella dalla cattiuità di Babilonia; dopo laquale Iddio, per altre nuoue calamità, mostrasse d'essere anchora adirato contro al suo popolo.
4. o, tu hai stólta l'ira tua, che non s'infocasse. 9. parole del Salmista, per lequali dispuone se, e tutta la Chiesa ad vdir l'annuntiatione della gratia di Dio, riuelatagli per ispiration profetica.

stitia, e santità, che Iddio genera in loro per lo suo Spirito, congiunta con la vera carità, e pace di tutti i santi insieme. 12. questo si puo riferire alla parola dell' Euangelio, [...] minata in terra, c. predicata, germoglia, e fruttifica ne' [...] fedeli, per far loro abbracciar per fede, con purità, e sincera [...] scienza, quella giustitia eterna di Christo proceduta dal cielo [...] tri stimano che semplicemente voglia dire, che terra e cielo [...] no pieni di verità, e di giustitia di Dio, da lui comunicata [...] per modo che anch'essi saranno fatti veraci, e giusti. [...] derà ogni sorte di beneditioni, temporali, e spirituali. Sal. 67, 7. 14. maniere di parlar figurate, per significare [...] Christo, douunque peruerrebbe per la predication dell' Euangelio [...] condurrebbe seco la giustitia, dellaquale v. 11. vedi Sal. 85 [...]
2. c. mi studio a pietà inuerso te.

io * camini nella tua verità : * vnisci il
mio cuore al timor del tuo nome.
12 Io ti celebrerò, o Signore Iddio mio,
con tutto'l mio cuore ; e glorificherò il
tuo nome in perpetuo.
13 Percioche la tua benignità *è* grande
sopra me, e tu hai riscossa *l'anima mia
*dal fondo del sepolcro.
14 O Dio,* *huomini* superbi si sono leuati
contra me ; & vna raunanza di violenti,
iquali non ti pongono dauanti agli oc-
chi loro, cercano *di tor*mi la vita.
15 Ma tu, Signore, **sei* l'Iddio misericor-
dioso, e pietoso, lento all' ira, e di gran-
de benignità, e verità.
16 Riguarda a me, & habbi mercè di me:
dà la tua forza al tuo seruidore, e salua*il
figliuol della tua seruente.
17 Opera inuerso me qualche miracolo
in bene, sì che quelli che m'hanno in o-
dio lo veggano, e sieno confusi ; percio-
che tu, Signore, mi haurai aiutato, e mi
haurai consolato.

11. c. conduca e regga tutta la mia vita, secondo la regola della tua verace parola, con la sincerità d'animo che tu richiedi.
* c. fa che'l mio cuore vi s'attenga fermamente, senza distrarsene, o dipartirsene giamai: ouero, fa che'l mio cuore non sia distratto in varij pensieri, e cure del mondo, ma che sia come tutto raccolto in se stesso al tuo timore.
13. c. la persona, la vita.
* c. da grauissimi pericoli, e mortali.
14. Sal. 54, 5.
15. Eso. 34, 6. Num. 14, 18. Nehem. 9, 17. Sal. 103, 8. e 145, 8.
16. come Sal. 116, 16.

SALMO LXXXVII.

Il Salmista esalta la spirituale Ierusalem, di cio che Iddio vi stantiaua, secondo il suo beneplacito; 4 e voleua incorporare in essa i Gentili, 7 e darle eterna materia di gioia.

*SAlmo *e* Cantico *de' figliuoli di Co-
re.
* La fondatione del Signore, è *ne' monti
santi.
2 Il Signore ama le porte di Sion sopra
tutte le stanze di Iacob.
3 O città di Dio, cose gloriose sono dette
di te. Sela.
4 *Io mentouerò, *dice il Signore*, *Rahab,
e Babilonia, fra quelli che mi conosco-
no : ecco, i Filistei, & i Tirij, insieme con
gli Etiopi ; *de' quali si dirà*, Costui è nato
quiui.
5 E dirassi di Sion, *Questi e quegli è na-
to in essa ; e l'Altissimo istesso la stabi-
lirà.
6 Il Signore, descriuendo i popoli, anno-
uererà *coloro*, *dicendo*, Costoro sono nati
quiui. Sela.
7 * E cantori, come anche sonatori ; *in
somma*, tutte le mie fonti *saranno* in te.

v. 1. vedi Sal. 42, 1.
* Sal. 48, 2.
* c. il luogo da lui stabilito, e fermato come per sua stanza, & habitatione.
* c. in Ierusalem, dentro al cui cinto v'erano due gioghi di monte: c. Sion e Moria: ouero s'intendono tutti i monti, che erano nelle circostanze di Ierusalem. Hor per Ierusalem in questo Salmo per figura s'intende la Chiesa vniuersale chiamata la Ierusalem celeste, Gal. 4, 26. Ebr. 12, 22.

SALMO LXXXVIII.

Il Salmista prega affettuosamente il Signore che l'esaudisca, 4 ne' suoi trauagli, doglie, e morte presente, 11 accioche possa anchora in vita sua celebrarlo: 14 dichiarando quanta fosse la sua fede, e perseueranza in orare; nonostante che le sue afflittioni continuassero.

*MAschil di * Heman Ezrahita, *che è*
vn Cantico *e* Salmo, *dato* al prepo-
sto *alla Musica* de' figliuoli di Core, per
cantar*lo* sopra Mahalat.
2 O Signore Iddio della mia salute, io
grido di giorno, *e* di notte nel tuo co-
spetto.
3 Venga in tua presenza la mia oratione,
inchina il tuo orecchio al mio grido.
4 Percioche l'anima mia è satia di mali,
e la mia vita è giunta infin' al sepol-
cro.
5 Io son reputato del numero di quelli
che scendono nella fossa ; io sono simile
ad vn' huomo *che* non *ha più* forza al-
cuna.
6 *Io sono* *spacciato fra i morti, come gli
vccisi, che giacciono nella sepoltura,
*de' quali tu non ti ricordi più, e *che* so-
no recisi dalla tua mano.
7 Tu mi hai posto in vna fossa bassissima,
in tenebre, in *luoghi* profondi.
8 L'ira tua s'è posata sopra me, e tu *mi* hai
abbattuto con tutti i tuoi fiotti. Sela.
9 * Tu hai allontanati da me i miei co-
noscenti, tu m'hai renduto loro grande-
mente abbomineuole; *io son* serrato, e non
posso vscire.
10 L'occhio mio è doglioso d'afflittione:
o Signore, io grido a te tutto dì, io stendo
a te le mie mani.
11 *Opererai tu alcuna marauiglia inuer-
so i morti? *risurgeranno i passati, *e* ce-
lebrerannoti? Sela.
12 La tua benignità si narrerà ella nel se-
polcro, *e* la tua verità nel * *luogo del*la
perditione?
13 Le tue marauiglie si conosceranno el-
le nelle tenebre? e la tua giustitia * nella
terra dell' oblio?
14 Hor quanto è a me, o Signore, io gri-
do a te ; *e* la mia oratione * ti si fa incon-
tro la mattina.
15 Perche ributti, o Signore, l'anima mia;
e nascondi il tuo volto da me?
16 Io *sono* pouero afflitto, e vengo meno
*di ruggire: io porto i tuoi spauenti, *e* ne
*sto in forse.
17 Le tue ire mi sono passate addosso, i
tuoi terrori m'hanno diserto.
18 M'hanno circondato come acque tut-
to dì, tutti quanti m'hanno intorniato.
19 Tu hai allontanati da me amici e com-
pagni: i miei conoscenti **sono* tenebre.

SALMO LXXXIX.

Il Salmista celebra la somma bontà, fedeltà,

v. 1. vedi Sal. 32, 1.
* vedi di questo Heman, 1. re 4, 31. & 1. Cron. 2, 6.
6. Ebr. libero, e franco: il che altri spongono appartato : c. dalla cópagnia degli altri huomini, come sono i morti: modi di parlar figurati.
* c. inuerso iquali tu nó adoperi più la tua cura, e prouedéza, per fargli partecipi de' tuoi beneficij: c. quanto al corpo, & allo stato di questa vita presente.
9. vedi Iob 19, 13.
11. c. Signore, liberami tosto; altrimenti io muoio : e così non potrà più apparire la tua gloria nella mia saluatione miracolosa.
* non intende dell' vltima risurrettione, ne della particulare di certe poche persone risuscitate da Dio per miracolo: ma parla di cio che è comune: c. che i morti nó tornano in vita, per riceuer da Dio beneficij, ne per lodarlo : vedi Sal. 6, 6.
12. vedi Iob 28, 22.
13. c. nel sepolcro, così nominato pche quei che vi sono raccolti paiono messi in oblio da Dio, v. 6. e da' viuéti, & essi anchora perdono ogni conoscéza e memoria delle cose di questa vita.
14. c. la prima cosa ch'io faccia il giorno, è di presentarmi a te con preghiere : Sal. 5, 4. altri, ogni mattina. 16. c. per li miei miserabili rammarichi, e lamenti: altri, fin dalla *mia* fanciullezza. * c. ne sono tutto sgomentato, & attonito, non sapendo che pensare, ne che fare, ne che sperare. 19. c, mi sono occulti, e non ne veggo, ne discerno alcuno.

4. facendo la rassegna, per modo di dire, del mio popolo Israel, nominerò anchora fra esso i Gentili, chiamandogli alla mia conoscenza per la predication dell' Euangelio; accioche sieno incorporati nella comunanza del vero spirituale Israel, mia Chiesa, essendo rigenerati spiritualmente in essa, e tenuti da me per suoi naturali cittadini. * così è nominato l'Egitto alcune volte nelle Scritture. 5. c. d'ogni sorte di nationi, & in gran numero. 7. parole di Dio alla Chiesa: vuol dire, vi sarà in te, o Chiesa, somma materia di letitia, e di giubilo, per le mie benedittioni, che sgorgheranno sopra te come da tutte le loro fonti: vedi Ezec. 47, 1.

v. 2. vedi 1.rè 4, 31. 1.Cron.2,6. hor questo Etã potè restar' in vita dopo Salomo;e vedere, sottoRoboam, la dissipatione sopragiũta per la separatione delle dieci tribu,e per la disolatione fatta nel paese, & in Ierusalé, da Sisac,rèd'Egitto: 1. rè 14,25. e 2. Cron.12,2.e di quei mali pare che parli in questo Salmo.

3.c.tu hai fatte promesse co sì certe, & infallibili, come se fossero scritte,e riposte nel cielo, doue nõ ha luogo mutatione, od alteratione alcuna: ouero, tu hai dato come vn saggio, e pruoua della fermezza della tua parola ne' corpi celesti, i quali durano in perpetuo nel loro essere, e mouimenti da te costituiti: vedi Sal. 119, 89.

6. c. non solamente io ti celebrerò, per queste tue veracissime promesse; ma anche tutti i santi Angeli,e spiriti beati, che sono in cielo: altri, per santi, intẽdono i fedeli che sono in terra:ouero per vn cotal modo di parlare attribuisce questa celebratione a' cieli, o corpi celesti; per significar che

maestà, potenza, e giustitia del Signore, così nelle sue opere comuni, come principalmente inuerso la sua Chiesa, allaquale haueua costituito rè, figura del Messia, Dauid, e la sua progenie, 16 onde ella era veramente beata in Dio: 20 poi descriue partitamente le ampissime promesse da Dio fatte a Dauid, & a i suoi successori; 39 allequali oppuone lo stato miserabile, nelquale il regno, & il rè erano ridutti: 47 e prega il Signore che, secondo quelle, habbia pietà del suo popolo, e ristabilisca il regno.

MAschil *d'Etan Ezrahita.
2 Io canterò in perpetuo le benignità del Signore: io renderò con la mia bocca nota la tua verità, *o Signore*, per ogni età.
3 Percioche io ho detto, La benignità sarà stabile in eterno: * tu hai fermata la tua verità ne' cieli:
4 *Dicendo*, Io ho fatto patto col mio eletto, io ho giurato a Dauid mio seruidore;
5 Io stabilirò la tua progenie in eterno, & edificherò il tuo solio, *sì che durerà* per ogni età. Sela.
6 *I cieli parimente celebreranno le tue marauiglie, o Signore: la tua verità etiandio *sarà celebrata* nella raunanza de' santi.
7 Percioche, chi è nel cielo, *che* pareggi il Signore, *e che* possa essere assomigliato al Signore fra i * figliuoli de' possenti?
8 Iddio è grandemente terribile * nel cõsiglio de' santi; e tremendo sopra tutti quelli che gli *sono* d'intorno.
9 O Signore Iddio degli eserciti, chi è potente Signore, come *sei* tu? * tu hai oltr'a cio intorno a te la tua verità.
10 *Tu signoreggi sopra l'alterezza del mare: quando le sue onde s'innalzano, tu l'acqueti.
11 Tu hai cõquiso *Rahab, a guisa d'huomo ferito a morte: tu hai col tuo possente braccio dispersi i tuoi nimici.
12 I cieli *sono* tuoi, tua etiandio è la terra: tu hai fondato il mondo, e cio che in esso cape.
13 Tu hai creato il Settentrione, e'l Mezodì: * Tabor, & Hermon trionfano nel tuo nome.
14 Tu hai vn braccio poderoso: la tua mano è forte, *la tua destra è alta.
15 *Giustitia, e giudicio *sono* il fermo basamento del tuo trono: benignità, e verità *vanno dauanti alla tua faccia.
16 Beato il popolo, * che sa che cosa è il giubilare; *e che* camina, o Signore, al lume della tua faccia:
17 *E* festeggia tutto dì nel tuo nome, e si magnifica nella tua *giustitia.
18 Percioche tu *sei* la loro gloriosa forza: & * il nostro corno è alzato per la tua beniuolenza.
19 Percioche lo * scudo nostro è del Signore, & il rè nostro * è del Santo d'Israel.
20 Tu parlasti già * in visione * intorno al tuo santo, e dicesti, * Io ho posto l'aiuto intorno al possente, & ho innalzato l'eletto d'infra'l popolo.
21 Io ho trouato Dauid mio seruidore; e l'ho *vnto con l'olio mio santo.
22 Colquale * la mia mano sarà ferma; & anche il mio braccio lo fortificherà.
23 Il nimico non l'oppresserà; e'l peruerso non l'affliggerà.
24 Anzi io conquiderò i suoi nimici d'innanzi a lui; e sconfiggerò quelli che l'odieranno.
25 E la mia verità, e la mia benignità *saranno* con esso lui; & il suo corno sarà alzato *nel mio nome.
26 E *metterò la sua mano in su'l mare, e la sua destra in su i fiumi.
27 Egli m'inuocherà, *dicendo*, * Tu *sei* il mio padre, il mio Dio, e la rocca della mia saluezza.
28 Io altresì lo costituirò il *primogenito, & il più eccelso de i rè della terra.
29 Io gli osseruerò la mia benignità in perpetuo, & il mio patto *sarà* fermo inuerso lui.
30 Io renderò la sua *progenie perpetua; & il suo trono simile a' giorni del cielo.
31 Se i suoi figliuoli abbandoneranno la mia legge, e non camineranno ne' miei ordinamenti:
32 Se violeranno i miei statuti, e non osserueranno i miei comandamenti;
33 *Sì visiterò il lor misfatto con verga, e la loro iniquità con batiture.
34 Ma non annullerò la mia benignità inuerso lui, e non mentirò contro alla mia verità.
35 Io non violerò il mio patto, e non muterò quello che m'è vscito dalle labbia.
36 Io ho giurato vna volta * per la mia santità; *io non mentirò a Dauid;

questa gloria sarà vniuersale, come se fosse recata per tutto da' cieli istessi, che aggirano l'vniuerso. 7. così pare sieno nominati gli Angeli, creature molto potenti, come Sal.78,25. e 103,20. e questa maniera di parlare è, secondo l'vsanza Ebrea, sol per significar vna persona che ha la qualità di possente. 8. c. intorniato di santi Angeli, come vn principe de' suoi consiglieri. 9. c. non solo sei potentissimo, ma anche veracissimo nelle tue promesse per ogni maniera. 10. vedi Iob 26,12. Sal. 65,8. 11. c. l'Egitto; come Sal. 87, 4. hor' intende della miracolosa sconfitta degli Egitij al mar rosso: Eso. 14,26. 13. c. questi monti, per modo di dire, gioiscono, e si gloriano della loro altezza, grãdezza, e fertilità, in te: e riconoscendola da te, che ne sei il creatore. 14. c. alla tua sourana potenza soggiace ogni cosa.

sarà del continuo con esso lui; giammai non l'abbandonerà [illegible]
25. c. per mia virtù. 26. c. farò che regnerà per tutti [illegible] ni del paese da me ordinati: Eso. 23,31. Num. 34,1. [illegible] sto solo appartiene questo per natura: ma a Dauid, per adozione [illegible] e gratia singolare. 28. c. il principale, e'l maggiore [illegible]
30. riguarda principalmente a Christo, disceso da Dauid [illegible] do la carne, eterno nella sua persona, e regno. [illegible]
36. c. per me stesso, che sono il Santo. [illegible] prieta di parlare Ebrea, da affermare solennemente [illegible]

37 *Che* la sua progenie sarà in eterno, e
che il suo trono *sarà* * come il sole nel
mio cospetto.
38 *E* che sarà stabile in perpetuo come la
luna: e *di cio* * testimonio fedele è nel cie-
lo. Sela.
39 E pure tu hai ributtato, tu hai sdegna-
to il tuo * Vnto, *e* ti sei grandemente a-
dirato con lui.
40 *Et* hai annullato il patto fatto col tuo
seruidore, & hai contaminata la sua
benda reale, *gittandola* per terra.
41 *Tu hai rotte tutte le sue chiusure: tu
hai messe *in ruuina le sue fortezze.
42 *Tutti i passanti l'hanno predato: egli
è stato in vituperio a i suoi vicini.
43 Tu hai * alzata la destra de' suoi au-
uersari: tu hai rallegrati tutti i suoi ni-
mici.
44 Tu hai etiandio * rintuzzato il taglio
della sua spada; e non l'hai fatto stare in
piè nella battaglia.
45 Tu l'hai priuato del suo lustro; &
hai fatto ruuinar' in terra il suo solio.
46 Tu hai raccorciati i giorni della sua
giouanezza, *e* l'hai coperto di vergo-
gna. Sela.
47 Insin' a quando, o Signore, ti nascon-
derai *in perpetuo? & *arderà l'ira tua
come vn fuoco?
48 Ricordati * quanto io ho da stare in
questo mondo: perche hauresti creati
* in vano tutti i figliuoli degli huomi-
ni?
49 *Chi è l'huomo *che* viua, e non *veg-
ga la morte, *e* scampi la sua vita di man
del sepolcro? Sela.
50 Oue *sono*, o Signore, le tue benignità
di prima, *lequali* tu *giurasti a Dauid per
la tua verità?
51 Ricordati, o Signore, del vituperio de'
tuoi seruidori, di quello ch'io * porto in
seno: *ricordati del vituperio fattoci da* tutti i
grandi popoli.
52 Conciò sia cosa che i tuoi nimici hab-
biano vituperate, o Signore; habbiano,
dico, vituperate *le vestigie del tuo Vnto.
53 * Benedetto *sia* il Signore in eterno.
Amen, Amen.

37. c. perpetuo, & immutabile, come sono i corpi celesti: vedi 2. Sam.7, 16.
38. vedi v.5. c. il cielo, & i corpi celesti sono come testimoni da me chiamati, per confermare queste mie promesse: ouero, io, che habito nel cielo, ne rendo fedele testimonianza: vedi 1. Gio.5,7.
39. così è nominato colui de' successori di Dauid nel regno, sotto al quale era auuenuta la disolatione descritta ne' versetti seguenti.
41. vedi Sal. 80,13. * o, in spauento: c. là doue il popolo pensaua esser sicuro nelle fortezze, tu l'hai tutto ripieno di spauento in quelle, per li sopraueguenti nimici, che l'hanno occupate.
42. vedi Sal. 80,13.
43. c. renduta poderosa, per vincerlo.
44. o, fatto riuolgere indietro: c. senza effetto: come 2. Sam.1,22.
47. vedi Sal. 13,2. * Sal.79,5.
48. c. quanto è breue la mia vita, per non accrescere la miseria della breuità di essa con trauagli, & affanni: & anche, perche se tu non t'affretti di saluarmi, io verrò meno, e poi non haurai soggetto d'adoperar la tua benignità inuerso me morto: come Iob 7,7. 11. e 10, 20. e 14, 14. * c. per non godere mai d'alcun bene in questa vita. 49. c. tutti gli huomini hanno da morire vna volta: dunque, mentre sono anchora in vita, fa loro alcun bene. * c. senta, e pruoui. 50. 2. Sam. 7, 15.
51. così significa che l'onte, fattegli da' nimici, gli erano come versate largamente in seno; e che le portaua addosso, senza poterlesi liberare, o sgrauare. 52. pare che così intenda quel resto di stato reale che rimaneua anchora nella progenie di Dauid, come segnali, e vestigie solamente della passata grandezza: altri spongono pedate; & intendono il procedere, l'imprese, l'opere, &c. del successor di Dauid: ouero, vituperano le pedate: c. perseguendolo per le sue pedate, lo vituperano: altri, vituperano i passi del tuo Christo, o Messia: c. si fanno beffe che il Messia promesso, che dee fermare in eterno questo regno, indugi tanto il venire.
53. parole di fede, rassicurandosi in Dio.

SALMO XC.

Moise, dopo hauer riconosciuta la perpetua protettion del Signore inuerso i suoi, 2 celebra la sua eternità; 3 allaquale oppuone la vita breue, transitoria, e miserabile degli huomini per lo peccato, quale era quella del popolo d'Israel nel diserto: 11 pregando Iddio che insegni al suo popolo d'humiliarsi, e di conuertirsi; 13 gli sia placato, 14 e lo benedica, e guidi del continuo.

ORatione di Moise, *huomo di Dio.
O Signore, *tu ci sei stato habitaco-
lo in ogni età.
2 Auanti che i monti fossero produtti, e
che tu hauessi formata la terra, & il mon-
do; anzi ab eterno in eterno tu *sei* Dio.
3 Tu fai ritornar l'huomo in * poluere,
e dici, *Ritornate, o figliuoli degli huo-
mini.
4 *Percioche mille anni *sono* appo te co-
me il giorno d'hieri, quando è passato;
e *come* vna *vigilia nella notte.
5 Tu porti via gli huomini, come per vna
piena d'acque: essi sono vn sogno: * la
mattina *sono* come l'herba * *che* appas-
sa.
6 *Laquale* la mattina fiorisce, e poi ap-
passa; la sera è segata, e seccata.
7 Percioche noi veniam meno * per la
tua ira, e siamo conturbati per lo tuo
cruccio.
8 *Tu metti dauanti a te le nostre iniqui-
tà; & i nostri *peccati* * occulti, alla luce
della tua faccia.
9 Conciò sia cosa che tutti i nostri giorni
dechinino per la tua ira: noi habbiamo
forniti gli anni nostri *così presto* * come
vna parola.
10 *I giorni de' nostri anni contengono
settant' anni; e, se *ve ne sono alcuni* con
maggiori forze, ottant' anni: & *anche* * il
fior di quegli *anni è* trauaglio, e vanità:
percioche di subito *è reciso, e noi ce ne
voliam via.
11 *Chi conosce la forza della tua ira, e la
tua indegnatione, secondo che dei esser
temuto?
12 Dunque insegnaci a contare i nostri

v.1. c. profeta. * c. benche noi, tuo popolo, secondo che tu predicesti ad Abrà, Gen. 15,13. siamo già da lungo tempo stati peregrini, & erranti, senza alcuna stanza propria, e ferma; nondimeno la tua protettione, e prouedenza ci è stata in luogo di habitatione sicura, e quieta.
3. Ebr. tritamento minuto. * vedi Gen.3, 19. Eccl.12,9.
4. c. perche il tempo, e le cose sottoposte al tempo, come è l'huomo, sono tutte transitorie, e di breue durata appo te, che possiedi l'eternità: 2. Piet.3.8. * c. la quarta parte d'vna notte, che si diuideua così in quattro vigilie: Mar.13,35.
5. c. in su'l fior della loro età paiono herba prospera, e verdeggiante: laqual però tosto appassa, come è ferita dal sole. *altri, che si rinuoua, o rinuigorisce.
7. c. laquale tutti gli huomini hanno prouocata per lo peccato, onde sono sottoposti alla morte; potrebbesi intendere dell' ira di Dio per certi peccati particolari, onde la vita degli huomini, già breue per se, è vie più raccorciata: e così auuenne agl'Israeliti nel diserto, a'quali principalmente riguarda Moise. 8. modo di parlar' humano: l'opposto a quello che è detto altroue, che Iddio cuopre i peccati, storna gli occhi suoi da essi, gli gitta dietro alle spalle, gli fa passar via, &c. * c. agli altri huomini, & anche a noi stessi taluolta: come Sal.19,13. 9. o, come vn pensiero, o imaginatione, che trapassa in vno stante.
10. Moise parla di cio che auuiene il più: & anche di quello spatio di vita, che è degno di quel nome: là doue dopo questa età è anzi vn perpetuo languore, e cominciamento di morte, che vita; non essendoui più ne diletto, ne forza di corpo, o di spirito, da eseguir le operationi della vita. * Ebr. l'eccellenza: come chi direbbe, l'honore, il pregio, il più bello, e degno. * o, trapassa. 11. vuol dire, Benche tanta sia la breuità, e la miseria della vita humana, per lo tuo giusto giudicio contro al peccato, nondimeno l'huomo per se non lo puo comprendere come si conuiene, per temerti, e riuerirti con humiltà di cuore: e però insegnacelo tu.

giorni, accioche * *ci* rechiamo sapienza al cuore.
13 Riuolgiti, Signore: infin' a quando? e sij rappacificato inuerso i tuoi seruidori.
14 Satiaci*ogni mattina della tua benignità, accioche giubiliamo, e ci rallegriamo tutti i dì nostri.
15 Rallegraci, a par de' giorni che tu ci hai afflitti; *e* degli anni, *che* habbiamo sentito il male.
16 Apparisca l'opera tua verso i tuoi seruidori, e *la tua gloria verso i loro figliuoli.
17 E *sia la piaceuolezza del Signore Iddio nostro intorno a noi: & *addirizza, *o Signore*, in noi l'opere delle nostre mani: addirizza, *dico*, l'opere delle nostre mani.

SALMO XCI.

Il Salmista, per lo suo esempio, dichiara quali sieno i frutti, e gli effetti della vera fede, 3 cioè, vna sicurtà fermissima, e difesa contro ad ogni male, e pericolo, 15 l'esser esaudito nelle sue preghiere; e benedetto, saluato, e glorificato da Dio.

* CHi risiede nel nascondimento dell' Altissimo, dimora all' ombra dell' Onnipotente.
2 Io dirò al Signore, *Tu sei* il mio ricetto, e la mia fortezza; o Dio mio, in cui mi confido.
3 *Certo egli ti riscoterà *dal laccio dell' vccellatore, *e* dalla pestilenza mortifera.
4 Egli* ti farà riparo cō le sue penne, e tu ti ridurrai in saluo sotto alle sue ale: *la sua verità *ti sarà* scudo, e targa.
5 *Tu non temerai di spauento notturno, *ne* di saetta volante di giorno:
6 *Ne* di pestilenza, *che* vada attorno nelle tenebre; *ne* di sterminio *che* distrugga in *pien* mezodì.
7 Mille te *ne* caderanno allato, e diecimila a destra; *e pur quello* non ti giungerà.
8 Sol riguarderai con gli occhi, e vedrai la retributione degli empi.
9 Percioche, o Signore, tu *sei* il mio ricetto: * tu *ti* hai costituito l'Altissimo *per* *habitacolo.
10 Non ti si farà incontrar' alcun male, e piaga alcuna non s'accosterà al tuo tabernacolo.
11 Percioche egli *comanderà a' suoi Angeli intorno a te, che ti guardino * in tutte le tue vie.
12 Essi ti leueranno in palma di mano, che tal'hora il tuo piè * non s'intoppi in alcuna pietra.
13 * Tu caminerai in su'l leone, & in su l'aspido; tu calcherai il leoncello, & il dragone.
14 Percioche egli ha posta in me la sua affettione, *dice il Signore*, sì lo libererò; *e* lo *leuerò ad alto, perche egli *conosce il mio Nome.
15 Egli m'inuocherà, & io gli risponderò: io *sarò* con esso lui, quando sarà distretto: io lo riscoterò, e lo glorificherò.
16 Io lo satierò di lunga vita, e gli farò veder la mia salute.

SALMO XCII.

Il Salmista eccita i fedeli a cantar le laudi di Dio, 5 prendendone il suggetto dall' opere di esso, 8 di giudicio sopra gli empi, 11 e di gratia perpetua inuerso i fedeli.

* SAlmo e Cantico * per lo giorno del Sabato.
2 *Egli è* *buona cosa di celebrar' Iddio, e di salmeggiare al tuo nome, o Altissimo:
3 *E* di predicare per *ogni* mattina la tua benignità; e la tua verità *tutte* le notti:
4 In su'l *decacordo, & in su'l nablio; in su l'armonia *che si fa* con la cetera.
5 Percioche, o Signore, tu m'hai rallegrato con le tue opere: io giubilo ne' fatti delle tue mani.
6 Quanto sono grandi, o Signore, le tue opere? i tuoi* pensamenti sono grandemente profondi.
7 L'huomo *stolto non conosce, e'l pazzo non intende questo;
8 Che gli empi germoglino come l'herba; e che tutti gli operari d'iniquità fioriscano, per esser distrutti in perpetuo.
9 *Ma tu, o Signore, *sei* il Sourano in eterno.
10 Percioche, ecco, i tuoi nimici, o Signore; percioche, ecco, i tuoi nimici periranno; *e* tutti gli operari d'iniquità saranno dissipati.
11 Ma tu *alzerai il mio corno, come *quel* d'vn liocorno, cospargendomi di*olio fresco.
12 E l'occhio mio *riguarderà i miei nimici: e le mie orecchie vdiranno *cio ch'io disidero* de' malfattori, che mi si leuano incontro.
13 Il giusto fiorirà come la palma, e crescerà come il cedro *che è* in su'l Libano.
14 *Quelli che saranno piantati nella casa del Signore, germoglieranno ne' cortili del nostro Dio.
15 Nell' estrema vecchiezza anchora frutteranno; *e* saranno * prosperi, e verdeggianti:
16 Per predicare che il Signore, la mia rocca, *è* diritto; e che non *v'è* niuna iniquità in lui.

SALMO XCIII.

Il Salmista celebra il regno di Dio nell' vniuerso mondo, 5 e principalmēte nella Chiesa.

* IL Signor regna: egli è vestito di magnificenza; il Signore *ne* è vestito,

12. c. diueniamo veramente saui per lo tuo timore.
14. o, la mattina: c. per tēpo, a buon' hora, quanto prima.
16. c. la tua gloriosa potēza, gratia, e bōtà: per laquale tu sij glorificato, e laudato.
17. c. il Signore ci sia benigno, e dolce, onde sentiamo in lui contentezza, e consolatione.
* c. guida le per modo nel tuo timore, & vbbidiēza, che peruengano ad vn felice fine.
V.1. c. chi si ripara sotto alla protettione di Dio, principalmēte nella sua Chiesa, stà in sicuro: vedi Sal. 27,5. e 61,5.
3. il Salmista parla a se stesso.
* parlar figurato: c. da ogni pericolo, euidente & occulto.
4. parlar figurato, tolto dagli vccelli, molto frequēte nelle Scritture.
* c. tu sarai sicuro, viuēdo in fede alle verissime promesse di Dio, come circōdato, e coperto di fortissimi ripari.
5. vedi Iob 5,19. Prou. 3,23. Is. 43,2.
9. c. o anima mia.
* c. sicuro ridutto, e rifugio.
11. Matt. 4,6. Luc. 4,10.
* c. in tutto quello che farai, & imprenderai, e che t'auuerrà, caminādo nella tua vocatione.
12. vedi Iob 5,23.
13. parlar figurato: c. niuna creatura ti potrà nuocere: come Iob 5,23. Is. 11,6,9. Hos. 2,17.

14. c. [illegible] fuor di pericolo.
* c. [illegible]
V.1. vedi Sal. 30,1.
* c. da cantarsi nelle [illegible] che si [illegible] al giorno del Sabato.
2. o, bella.
4. [illegible] strumenti musicali.
6. c. i [illegible] [illegible]
[illegible]
comunanza della vera Chiesa: vedi Rom. 6,5. e 11,17.
grassi. V.1. Sal. 96,10. e 97,1. e 99,1.

e s'ha cinta attorno forza : * il mon-
do etiandio è stabilito, sì che non sarà
smosso.
2 Il tuo solio è fermo * d'ogni tempo : tu
sei ab eterno.
3 *I fiumi hanno alzato, o Signore; i fiu-
mi hanno alzato il loro suono; i fiumi
hanno alzati i loro fiotti.
4 *Ma* il Signore, *che è* di sopra, è più possen-
te che i romori delle grandi acque, *e* che
i forti fiotti del mare.
5 * Le tue testimonianze sono grande-
mente veraci, o Signore; la santità è de-
ceuole alla tua casa * in perpetuo.

* questo si puo riferire o alla fermezza della massa della terra o allo stato fermo e ben' addirizzato del mondo, e principalmente della Chiesa, suo al regno di Dio: vedi Sal. 104. c. 82.

2. Ebr. dall'hora, o da quel tempo: modo di parlar' Ebreo, per significar' vna antichità, o anche eternità senza termine di tempo: così Prou. 8,22.

3. così significa i tumulti, & i turbamenti del mondo cõ tra a questo regno di Dio, iquali però Iddio acqueta, e modera per la sua somma potenza.

5. c. il Signore signoreggia per la sua potenza, giustitia, e gloria, nel rimanente del mõdo: ma nella sua Chiesa regna per la verità della sua parola, e per lo suo Spirito santo, che santifica a Dio tutti gli eletti.

* Ebr. in lunghezza di giorni.

SALMO XCIIII.

Il Salmista prega il Signore che faccia la vendetta de' tiranni del suo popolo; 3 la cui superbia, violenza, & empietà egli descriue; 8 e gli riprende: 12 consola i fedeli oppressati; 16 e prega il Signore che, come già haueua fatto, seguiti a soccorrerlo contro alle violenze di quelli: 22 poi si rassicura per fede in Dio, e predice la ruuina loro.

O Signore Iddio * delle vendette, o Dio
delle vendette, * apparisci tutto ri-
splendente.
2 * Innalzati, o giudice della terra; rendi
la retributione a i superbi.
3 Insin' a quando gli empi, o Signore; in-
fin' a quando gli empi trionferanno?
4 *Insin' a quando* sgorgheranno, *e* parle-
ranno vn *parlar'* aspro ? *e* vanterannosi
tutti gli operari d'iniquità?
5 Signore, essi tritano il tuo popolo, &
affliggono la tua heredità.
6 Vccidono la vedoua, e'l forestiere; &
ammazzano gli orfani.
7 E dicono, * Il Signore non vede, e l'Id-
dio di Iacob * non intende.
8 O *voi* i più stolti del popolo, intendete:
e *voi* pazzi, quando sarete mai sauî?
9 * Colui che ha piantata l'orecchia, non
vdirebbe egli? colui che ha formato l'oc-
chio, non riguarderebbe egli?
10 Colui che gastiga le genti, & insegna
* il conoscimento agli huomini, non
correggerebbe egli?
11 Il Signore conosce * i pensieri degli
huomini, *e sa* che sono vanità.
12 Beato l'huomo, ilquale tu haurai * cor-
retto, Signore, & ammaestrato con la tua
legge.
13 * Accioche tu gli dij riposo da i gior-
ni dell' auuersità, mentre è cauata la fossa
all' empio.
14 Percioche il Signore non lascerà il suo
popolo, e non abbandonerà la sua here-
dità.

1. c. a cui ogni giudicio e vendetta appartiene: Deut. 32,35.
* come Sal. 50, 2. e 80,2.
2. vedi Sal. 17, 6.
7. Sal. 10, 11. 13. e 73,8.
* o, non considera.
9. Eso. 4,11.
10. c. la vera prudenza, laquale gli huomini imparano per li giudicij di Dio: Sal. 119, 67, 71.
11. non solamente i fatti, & i detti esterni.
12. c. co i tuoi gastighi paterni.
13. c. accioche alla fine tu lo metti in riposo e requie, o eterna, o temporale, de' suoi affanni, e trauagli, mentre tu apparecchi eterna perditione agli empi.

15 Anzi * il giudicio ritornerà a giustitia,
e * dietro a lui *saranno* tutti *quelli che sono*
diritti di cuore.
16 Chi si leuerà per me contro a' malfat-
tori? chi si presenterà per me contro agli
operari d'iniquità?
17 Se il Signore non *fosse stato* mio aiuto,
per poco la mia persona sarebbe stata
stantiata * nel silentio.
18 Quando io ho detto, Il mio piè vacilla;
la tua benignità, o Signore, m'ha soste-
nuto.
19 Quando *io sono stato* in gran pensieri
dentro di me, le tue consolationi hanno
dato diletto all' anima mia.
20 * Sarátti congiunto il seggio delle per-
uersità, che forma iniquità in luogo di
statuti?
21 Essi si raunano a schiere contra la vita
del giusto, e condannano il sangue in-
nocente.
22 Ma il Signore mi è in vece d'alto ri-
cetto, e l'Iddio mio in vece di rocca, oue
mi riduco in saluo.
23 Et egli farà lor tornare addosso la loro
iniquità, e gli distruggerà per la loro
propria malitia : il Signore Iddio nostro
gli distruggerà.

15. c. là doue per addietro la giustitia de' giudicij di Dio non appariua, essendo afflitti i buoni, e prosperati gli empi, quella tornerà dinuouo ad apparitene' giudicij seuerissimi che Iddio farà degli empi.
* c. tutti i fedeli seguiteranno Iddio, e s'atterranno a lui con maggior zelo, vedendo la punition de gli empi.
17. c. nel sepolcro : maniera di parlar poetica: come Sal. 115,17.
20. c. possono hauer teco alcuna comunanza, o congiuntione qli li che, essendo in dignità, e podestà di reggere, e di giudicare, procedono iniquamente; per esser da te approuati, o fauoreggiati?

SALMO XCV.

Il Salmista esorta il popolo d'Israel a celebrare, & adorare Iddio, 3 creatore, e Signore d'ogni cosa; 7 e particularmente Dio, e conduttor della sua Chiesa: 8 & ad vbbidirgli sinceramente, non seguendo la ribellion de' padri.

VEnite, cantiamo lietamente al Signo-
re : giubiliamo alla rocca della nostra
salute.
2 Andiángli incontro con laudi, *e* giubilia-
mogli con salmi.
3 Percioche il Signore *è* vn gran Dio, &
vn gran rè * sopra tutti gl'iddij.
4 Conciò sia cosa che nella sua mano *sie-
no* le profondità della terra, e l'altezze
de' monti *sieno* sue:
5 Et a lui *appartenga* il mare, perche egli
l'ha fatto; e l'asciutto, *perche* le sue mani
l'hanno formato.
6 Venite, adoriamo, & inchiniamoci : in-
ginocchiamoci dauanti al Signore, che
ci ha fatti.
7 Percioche *egli è* il nostro Dio, e noi
siamo il popolo del suo pasco, e la greggia
della sua condutta. * Hoggi se vdite la sua
voce,
8 Non indurate il vostro cuore, come *in*
* Meriba, *e* come *al* giorno di Massa, nel
diserto:
9 Oue i padri vostri mi tentarono, *e* mi
prouarono, & anche videro le mie * ope-
re.
10 Per quarant' anni *quella* generatione
mi noiò : onde io dissi, Costoro *sono* vn
popolo disuiato di cuore, e non conosco-
no le mie * vie.

3. c. sopra tutto cio che si nomina dio.
7. Ebr. 3,7. e 4,7.
8. Eso. 17,7. Num. 20,13.
9. c. di gratia, e di misericordia, mẽtre furono vbbidiẽti, e fedeli : e di giudicio, quando furono ribelli.
10. così s'intẽde la Legge data da Dio al popolo; & i suoi miracoli : per lequali cose così poco era stato indutto ad vbbidienza, come se nõ l'hauesse mai sapute.

11 Onde

11,Num.14,21. * maniera di giurar' Ebrea. * così chiama il paese di Canaan, ilquale Iddio haueua promesso a' padri per ferma e riposata stanza, dopo i loro pellegrinaggi: e doue anchora voleua che la sua Arca riposasse, e stantiasse in vn certo luogo: 2.Cron.6,41. Sal,132, 8. e questo fu figura del riposo celeste de' cieli: Ebr.4,9.

11 Onde *giurai nell' ira mia, *Se entreranno *mai* nel mio *riposo.

SALMO XCVI.

Il Salmista conforta tutti i popoli a celebrare l'unico e vero Iddio, 7 a riconoscerlo, & a seruirgli; 10 poi che, nella persona del Messia, voleua regnar per tutto'l mondo: 11 esortando tutte le creature a menar di cio gioia, e festa.

2. questo stesso Salmo è cõtenuto 1.Cron.16,23.

CAntate al Signore vn nuouo cantico; cantate, o *habitanti di* tutta la terra, al Signore.

2 *Cantate al Signore, benedite il suo nome, predicate di giorno in giorno la sua saluatione.

3 Raccontate fra le genti la sua gloria, *e* le sue marauiglie fra tutti i popoli.

4 Percioche il Signore *è* grande, e degno di gran laude: egli *è* tremendo sopra tutti gl'iddij.

5 Percioche tutti gl'iddij de' popoli *sono* idoli: ma il Signore ha fatti i cieli.

6 Maestà, e magnificenza *sono* dauanti a lui: forza, e gloria *sono* nel suo Santuario.

7.Sal. 29,1.

7 * Attribuite al Signore, o generationi de' popoli, attribuite al Signore gloria, e forza.

8 Attribuite al Signore la gloria *douuta* al suo nome, recategli offerte, e venite ne' suoi cortili.

9 Adorate il Signore nel *suo* magnifico Santuario: tremate, o *habitanti di* tutta la terra per la sua presenza.

10.Sal.93,1.

10 Dite fra le genti, * Il Signor regna: il mondo sarà pure stabilito, *sì che* non sarà smosso: *il Signore* giudicherà i popoli con dirittura.

11 Rallegrinsi i cieli, e gioisca la terra; risuoni il mare, e quello che in esso si contiene.

12 Festeggi la campagna, e tutto quello che è in essa: all'hora tutti gli alberi delle selue sclameranno d'allegrezza,

13. Sal.98,9. * c. reggere, e gouernare.

13 Nel cospetto del Signore: *percioche egli viene, egli viene per * giudicar la terra: egli giudicherà il mondo in giustitia; & i popoli secondo la sua verità.

SALMO XCVII.

Il Salmista celebra la magnificenza, la gloria, e la giustitia del regno spirituale del Messia, 7 per loquale ogni idolatria sarebbe abbattuta, 8 e la Chiesa ripiena di letitia: 10 poi esorta i fedeli a santità; proponendo loro il premio d'eterna felicità, riposto loro ne' cieli.

v. 1. Sal.93,1. * o, grandi. 2. descrittione figurata della maestà, potenza, e giustitia del Messia, vero Dio regnante; tolta da cio che apparue al monte di Sinai, quãdo Iddio diede la Legge, Esod.19,16. * Sal.89,15.

*IL Signor regna; gioisca la terra, rallegrinsene le * molte isole.

2 *Nuuola, e caligine *sono* d'intorno a lui; * giustitia e giudicio *sono* il basamento del suo trono.

3 Fuoco gli va dauanti, e diuampa i suoi nimici d'ogni intorno.

4 I suoi folgori alluminano il mondo; la terra *lo* vede, e trema.

5 I monti si struggono come cera per la presenza del Signore; per la presenza, *dico*, del Signor di tutta la terra.

6 *I cieli predicano la sua giustitia, e tutti i popoli veggono la sua gloria.

7 Tutti quelli che seruono alle sculture, che si gloriano degl'idoli, sieno confusi: *adoratelo, dij tutti.

8 *Sion ha vdito *questo*, e se *n'è* rallegrata: e * le figliuole di Iuda hanno festeggiato per li tuoi giudicij, o Signore.

9 Percioche tu *sei* il Signore, il Sourano sopra tutta la terra: *tu sei* grandemente innalzato sopra tutti gl'iddij.

10 *Voi*, che amate il Signore, odiate il male: egli guarda l'anime de' suoi santi, *e* le riscuote di man degli empi.

11 * La luce è seminata al giusto, e l'allegrezza a quelli che sono diritti di cuore.

12 Rallegrateui, o giusti, nel Signore; e celebrate la memoria della sua santità.

SALMO XCVIII.

Il Salmista conforta ogni cosa creata a celebrare il trionfo di Christo, vittorioso sopra tutti i suoi nimici, in salute della sua Chiesa, raccolta di tutte le nationi del mondo.

SAlmo.

Cantate al Signore vn nuouo cantico; percioche egli ha fatte marauiglie: * la sua destra, & il braccio della sua santità, gli hanno acquistata salute.

2 * Il Signore * ha fatta conoscere la sua salute: egli ha manifestata la sua * giustitia nel cospetto delle genti.

3 Egli s'è ricordato della sua benignità, e della sua verità verso * la casa d'Israel: tutte l'estremità della terra hanno veduta la salute del nostro Dio.

4 O *habitanti di* tutta la terra, giubilate al Signore; risonate, e sclamate d'allegrezza, e salmeggiate.

5 Salmeggiate al Signore con la cetera; con la cetera, *dico*, e *con* voce di canto.

6 Con trombe, e *con* suon di corno, giubilate nel cospetto del Rè, del Signore.

7 Rimbombi il mare, e cio che in esso si contiene; il mondo, e quelli che habitano in esso.

8 Battansi i fiumi a palme, i monti sclamino d'allegrezza insieme,

9 Nel cospetto del Signore: * percioche egli viene per giudicar la terra: egli giudicherà il mondo in giustitia, & i popoli in dirittura.

2. If. 52, 10. * c. per la predication dell' Euangelio. * per giustitia qui s'intende quella che è riuelata per l'Euangelio: Rom. 1, 17. e 3, 21. per laquale Iddio giusto, c. leale nelle sue promesse, giustifica l'empio per la giustitia del suo Figliuolo: laqual sola puo comparire dauanti al suo giudicio: e genera nell'huomo la vera giustitia, e santità, per lo suo Spirito. ... le le promesse del Messia erano state imprima fatte.

SALMO XCIX.

*Il Salmista, descritta la grandezza, la gloria, e la giustitia di Dio regnante nella sua Chiesa,
5 esorta il popolo a seruirlo, & adorarlo, 6 seguendo l'esempio d'alcuni principali seruidori di Dio.*

IL Signor regna; *tremino i popoli: colui *che siede fra i Cherubini *regna*; la
terra *sia scrollata.
2 Il Signore è grande *in Sion,& è eccel-
so sopra tutti i popoli.
3 Essi celebreranno, *o Signore*, il tuo nome
grande, e tremendo, *ilquale* è santo.
4 E * la forza del Rè ama il giudicio: tu
hai stabilita la dirittura: tu fai giudicio
e giustitia in Iacob.
5 Esaltate il Signore Iddio nostro,& ado-
rate * allo sgabello de' suoi piedi: egli è
santo.
6 * Moise & Aaron *sono stati* de' suoi sa-
cerdoti; e Samuel di quelli che hanno
inuocato il suo nome: essi inuocarono il
Signore,& egli rispose loro.
7 Egli parlò loro dalla colonna della nu-
uola: essi osseruarono le sue testimonian-
ze, e gli statuti *ch'*egli diede loro.
8 O Signore Iddio nostro, tu gli esaudisti,
tu fusti loro vn Dio perdonatore; ma *al-
tresì* *vendicator de' loro fatti.
9 Esaltate il Signore Iddio nostro,& ado-
rate al monte della sua santità: percioche
il Signore Iddio nostro è santo.

SALMO C.

Il Salmista esorta la Chiesa a rallegrarsi in Dio, a seruirlo, & a laudarlo, per li singulari beneficij di esso inuerso i suoi eletti.

SAlmo *da laude.
*Voi, tutti gli habitanti del*la terra, giubi-
late al Signore.
2 Seruite al Signore con allegrezza, veni-
te nel suo cospetto con canto.
3 Riconoscete che il Signore è Iddio; e-
gli ci ha *fatti, e non noi stessi; *noi che sia-
mo* il suo popolo, e la greggia del suo
pasco.
4 Entrate nelle sue porte con ringratia-
mento, *e* ne' suoi cortili con laude: cele-
bratelo, benedite il suo nome.
5 Percioche il Signore è buono: la sua be-
nignità *dura* in eterno, e la sua verità per
ogni età.

SALMO CI.

David, non essendo anchora peruenuto al reame promessogli, protesta solennemente che, quando vi sarebbe assunto da Dio, sarebbe vfficio di buono e santo principe, così nella sua persona, 4 come inuerso i sudditi, fauoreggiando i buoni, e gastigando gli empi.

SAlmo di Dauid.
*Io cãterò di benignità, e di giudicio:
io ti salmeggerò, o Signore.
2 Io *darò ammaestramento intorno alla
via intiera: *quando verrai a me? io ca-
minerò nell' integrità del mio cuore
dentro alla mia casa.
3 Io non mi * proporrò dauanti agli oc-
chi cosa alcuna scellerata: io odio il far
de' * disuiati; *niuno di essi* non sarà con-
giunto meco.
4 *Il cuor peruerso si dipartirà da me: io
*non conoscerò il maluagio.
5 Io sterminerò chi sparlerà in segreto
contra'l suo prossimo: io non comporte-
rò chi haurà gli occhi altieri, & il cuor
gonfio.
6 Gli occhi miei *saranno* verso gli *huomini*
leali della terra, accioche habitino me-
co: chi camina per la via intiera, esso mi
sarà ministro.
7 Chi opera frodolentemente, non habi-
terà dentro alla mia casa: chi parla men-
zogne, non starà fermo dauanti a' miei
occhi.
8 *Ogni mattina distruggerò tutti gli
empi del paese; per isterminar dalla cit-
tà del Signore tutti gli operari d'ini-
quità.

SALMO CII.

La Chiesa, stata lungamente in cattiuità in Babilonia, & appressandosi il termine de' settant' anni, prega il Signore, 4 gli dichiara lo stato suo miserabile: 13 si rassicura nell' immutabilità di Dio, ch'egli la ristabilirà, 16 onde egli sarà esaltato, e da viuenti, e dall' età a venire; 23 principalmente al tempo della vocation de' Gentili, la cui salute douea procedere di Ierusalem: 24 e così nelle sue afflittioni si consola, che, essendo Iddio eterno, darà anchora a' suoi vna vita, & vno stato eterno.

* ORatione dell' afflitto, essendo ango-
sciato, e spandendo la sua *preghie-
ra dauanti a Dio.
2 Signore, ascolta la mia oratione; e vẽga
il mio grido infin'a te.
3 Non asconder la tua faccia da me; nel
giorno ch'io son distretto, inchina a me
il tuo orecchio: nel giorno ch'io grido,
affrettati di rispondermi.
4 Percioche i miei giorni sono venuti
meno come fumo, e le mie ossa sono arse
come vn * tizzone.
5 Il mio cuore è stato percosso come *her-
ba,& è seccato: percioche *io ho dimen-

v.1. c. io dichiarerò in questo Salmo qual rè io disidero, e mi dispongo d'essere, con la gratia di Dio, quãdo sarò peruenuto alla possession del reame, pmessomi: c. clemẽte, e benigno inuerso i buoni, e giusto cõtro a' tristi.
2. c. proporrò in me vn' esemplo di diritto reggimẽto. altri, procederò sauiamẽte nella &c. ouero, attenderò alla &c.
* c. quãdo verrai per mettermi in su'l solio reale, secondo le tue promesse?
3. c. per eseguirla.
* così nomina gli empi, che deuiano dalla Legge di Dio, così in cose che appartengono alla religione, come nella vita, e costumi.
4. questo si puo intendere o degli huomini di cuor peruerso; o delle affettioni, e pẽsieri maligni, che sono per lo peccato in ogni huomo: de' quali Dauid protesta voler nettare il suo cuore.
* c. non l'approuerò, nõ lo fauoreggerò: altri, non conoscerò il male: c. non l'haurò nella mente, o al cuore, per farlo.
8. c. continuerò di dì in dì di purgar la mia casa, e'l paese, di scellerati. altri, le mattine: c. per tempo, quanto prima.

...dicator per li fatti loro: come se intendesse che Iddio haueua fatta vẽdetta sopra'l popolo, per difender Moise & Aaron nel loro vfficio. v.1. c. da laudare e celebrare Iddio: e forse anche si haueua da cantare, quando si faceuano i sacrificij di laude; de' quali Leuit. 7,12. 3. questo s'intende non solo della creatione, ma anche dell' adottatione, per laquale haueua fatto suo il popolo d'Israel, e rigeneratolo per lo suo Spirito: vedi Is. 29, 23. ... 1,10.

v.1. mostra che questo Salmo fosse composto da qualche profeta in su la fine de' settant' anni della cattiuità di Babilonia: per esser vn formulario di preghiera a ciascun fedele afflitto, da far a Dio per lo ristabilimento del popolo, secondo le sue promesse. * o, lamento. 4. altri, focolare. 5. c. che è percossa dall' ardor del sole. * c. tanto graue è stata l'afflittione, ch'io ho trascurato il mangiare.

VV ticato

ticato di mangiare il mio pane.
6 * Le mie ossa sono attaccate alla mia
carne,per la voce de' miei gemiti.
7 *Io sono diuenuto simile al pellicano
del diserto: io sono diuenuto come il gu-
fo delle solitudini.
8 Io vegghio,e sono come il passere soli-
tario sopra'l tetto.
9 I miei nimici mi fanno onta tutto dì:
quelli che sono furiosi contra me, * fan-
no esecrationi di me.
10 Percioche io ho * mangiata la cenere
come pane,& ho mesciuta la mia beuan
da con lagrime:
11 Per cagion della tua indegnatione, e
del tuo cruccio:percioche, *hauendomi
leuato ad alto, tu m'hai gittato *a basso*.
12 I miei giorni *sono* come l'ombra che di-
china ,e mi secco come l'herba.
13 Ma tu, Signore,*dimori in eterno; e la
tua *memoria per ogni età.
14 Tu ti leuerai, & haurai pietà di Sion:
percioche *egli è* tempo d'hauerne mercè:
conciò sia cosa che il * termine sia ve-
nuto.
15 Percioche i tuoi seruidori hanno affet
tione alle *pietre di essa,& hanno pietà
della sua poluere.
16 *E le genti temeranno il nome del Si-
gnore,e tutti i rè della terra la tua gloria;
17 Quãdo il Signore haurà edificata Sion,
e sarà apparito nella sua gloria:
18 *Et* haurà riguardato all' oratione de'
disolati, e non haurà sprezzata la loro
preghiera.
19 Questo sarà scritto all' età a venire,
onde il popolo, *che sarà creato,lauderà
il Signore.
20 Percioche egli haurà riguardato dall'
alto luogo della sua santità, & il Signo-
re haurà mirato dal cielo verso la ter-
ra;
21 Per vdir le strida de' prigioni, *e* per
sciogliere * quelli che erano destinati a
morte.
22 Accioche si narri in Sion il nome del
Signore,e la sua laude in Ierusalem:
23 Quando i popoli, & i regni saranno
raunati insieme,per seruire al Signore.
24 Egli ha *tra via abbattute le mie for-
ze,egli ha raccorciati i miei giorni.
25 Io dirò, O Dio mio,non mi far trapas-
sare nel mezo de' miei dì: * i tuoi anni
durano per ogni età.
26 *Tu fondasti già la terra, & i cieli *so-
no* opera delle tue mani.
27 *Queste cose periranno, ma tu dimo-
rerai;& esse tutte quante inuecchieranno
come vn vestimento:tu le muterai come
vna veste,e trapasseranno.
28 Ma tu *sei sempre* l'istesso,e gli anni tuoi
non finiranno giammai.
29 *I figliuoli de' tuoi seruidori saranno
stantiati,e la progenie loro sarà stabilita
nel tuo cospetto.

SALMO CIII.

Il Salmista eccita se stesso a laudar' Iddio, 3 prendendone il soggetto dalle gratie corporali, e spirituali, fatte a lui in particolare, 6 & in generale a tutta la Chiesa: 10 inuitando anche gli Angeli,e tutte le creature, a congiungersi seco,per celebrarlo.

S*Almo* di Dauid.
Benedici,anima mia, il Signore; e tut-
te le mie interiora, *benedite* il nome suo
santo.
2 Benedici, anima mia, il Signore, e non
dimenticare tutti i suoi beneficij.
3 *Egli è quel* che *ti* perdona tutte le tue
iniquità, che sana tutte le tue * infermi
tà.
4 Che riscuote *dalla fossa la tua vita,e ti
corona di benignità,e di compassioni.
5 Che satia di beni la tua bocca; sì che tu
ringiouenisci *come l'aquila.
6 Il Signore fa giustitia, e ragione,a tutti
quelli che sono oppressati.
7 Egli ha fatte note a Moise le sue * vie,
& a i figliuoli d'Israel le sue opere.
8 *Il Signore *è* pietoso, e gratioso; lento
all'ira,e di grande benignità.
9 Egli non contende in eterno,e non ser-
ba *l'ira* in perpetuo.
10 Egli non ci fa secondo i nostri peccati,
e non ci rende la retributione secondo
le nostre iniquità.
11 Percioche,quanto sono alti i cieli sopra
la terra, *tanto* è grande la sua benignità
inuerso quelli che lo temono.
12 Quanto è lontano il Leuante dal Po-
nente, *tanto* ha egli allontanati * da se i
nostri misfatti.
13 Come vn padre è pietoso inuerso i fi-
gliuoli, *così* è il Signore pietoso inuerso
quelli che lo temono.
14 Percioche egli *conosce la nostra*na-
tura, egli si ricorda che noi *siamo* polue-
re.
15 I giorni dell' huomo *sono**come l'her-
ba, egli fiorisce come il fior del cam-
po:

6. vedi Iob 19, 20. Lament.4, 8.
7. vedi Iob 30, 29. vuol dire che staua in solitudine dolorosa, e gittaua grida lamenteuoli, come fa questa generation d'vccelli.
9. c. vedẽdo la mia strema miseria, quando vogliono maledire alcuno, dicono, Sij simile a quel Iudeo:onde io sono come l'esempio,e'l formulario delle loro esecrationi.
10. mangiar la cenere, o la poluere, significa strascinarsi, o coricarsi nella poluere boccone:come Gen. 3, 14. come soleuano fare quei che erano in graue cordoglio: vedi Iob 2,8. Lament.3,16.
11. questo si puo riferire o allo stato di dignità, e di felicità precedente;o alla maniera di quei che vogliono percuotere qualche cosa a terra molto forte, e però l'alzano, accioche il colpo sia più graue.
13. questo si puo riferire così all' eternità dell' essenza di Dio, come alla sua immutabilità nella sua volontà, significata per le sue promesse: onde la Chiesa prende argomẽto di racconsolarsi. * così s'intende tutto cio che Iddio ha voluto manifestare alla sua Chiesa, intorno alla sua essenza, e volontà: e che vuole essere in essa del continuo rammemorato. 14. pare che questo s'intenda de' settant' anni della cattiuità: 2.Cron.36,21.Ier. 25,12.e 29,10.Dan.9,2. 15. così significa le ruuine, & i calcinacci di Ierusalem. 16. vuol dire che, per la ristoration di Ierusalem,Iddio s'aprirebbe la strada alla vocation de' Gentili, iquali lo seruirebbero,e temerebbero: inquanto che era stato promesso che la salute del Messia procederebbe di Sion. 19. c. che nascerà appresso: ouero,il popolo d'Israel, che sarà, per modo di dire, dinuouo creato, e rimesso in vita. 21. Ebr. i figliuoli della morte: come Sal.79, 11. 24. c. a meza strada,auanti che fossi giunto al termine della mia vita: hor la Chiesa riguarda a quel termine del Messia promesso, che non era anchora venuto, & auanti ilquale la tribu di Iuda,secondo le promesse, non poteua esser distrutta.

vie più commosso ad hauer pietà de' suoi:vedi Sal.78,38 ... rola Ebrea significa formatione,o compositione: e si ... alla materia del corpo,composta della terra, e degli al... e però anche frale,e dissolubile: ouero,alla corruttione ... ca alla natura humana per lo peccato. 15. Sal.90,...

*Iob 7,10.

17. c. beneficẽtie leali nelle sue promesse.

21. così sono significati gli Angeli, ouero anche i corpi celesti: come Gen.2,1.

3. maniere di parlar figurate, come se Iddio hauesse le sue stanze, o camere sopra le nuuole, dette acque superiori: Gen.1,7.

*Sal.18,11.

4. c. ha intorno a se i venti, i folgori, &c. apparecchiati ad ogni suo seruigio, come sono gli Angeli: di questa comparatione l'Apostolo raccoglie Ebr.1,7. che gli Angeli sono creature, e spiriti ministranti.

5. vedi Iob 26,7. e 38,4. Sal. 24,2. e 136,6.

*maniera figurata: percioche la terra non ha altro fondamẽto che la sostẽga sospesa nel centro dell'vniuerso, che il suo proprio peso.

6. c. nella prima creatione, auanti che l'acque fossero separate dalla terra: Gen.1,9. ouero nel diluuio vniuersale: Genes.7,19.

8. così chiama tutte le cõcauità, & i letti, doue sono raccolte l'acque.

9. Iob 26,10.

13. c. dalle nuuole: v.3.

*c. del beneficio della pioggia, rugiada, &c. prodotte per opera di lui solo.

16 *Ilquale*, quando vn vento gli passa sopra, non è più, & *il suo luogo non lo riconosce più.

17 Ma la benignità del Signore è di secolo in secolo sopra quelli che lo temono;

e la sua * giustitia sopra i figliuoli de' figliuoli:

18 Di quelli che osseruano il suo patto, e che si ricordano de' suoi comandamenti, per fargli.

19 Il Signore ha stabilito il suo trono ne' cieli, & il suo regno signoreggia sopra ogni cosa.

20 Benedite il Signore, *voi* suoi Angeli, *che siete* possenti di forza; che fate cio ch'egli dice, vbbidendo alla voce della sua parola.

21 Benedite il Signore, *voi* tutti gli *eserciti suoi, *voi* suoi ministri, che fate cio che gli piace.

22 Benedite il Signore, *voi* tutte l'opere sue, in tutti i luoghi della sua signoria: benedici, anima mia, il Signore.

SALMO CIIII.

Il Salmista celebra la grandezza, e la maestà di Dio, creatore, rettore, e conseruator dell' vniuerso.

BEnedici, anima mia, il Signore: o Signore Iddio mio, tu sei sommamente grande: tu sei vestito di maestà, e di magnificenza.

2 Egli s'ammanta di luce come d'vna veste, egli tende il cielo come vna cortina.

3 Egli * fa i palchi delle sue sale nell' acque, e puone le nuuole *per* suo carro, *e* passeggia *sopra l'ale del vento.

4 Egli *fa i venti suoi Angeli, *&* il fuoco diuampante suoi ministri.

5 Egli ha *fondata la terra * sopra i suoi basamenti; giammai in perpetuo non sarà smossa.

6 Tu l'haueui * *già* coperta dell' abisso, come d'vna veste; l'acque stauano sopra le montagne.

7 *Ma* fuggirono per lo tuo sgridare, *e* s'affrettarono per la voce del tuo tuono.

8 Erano salite sopra i monti, *ma* discesero nelle *valli, al luogo che tu hai loro costituito.

9 Tu hai *loro* * posto vn termine, ilquale non trapasseranno, *e* non torneranno a coprir la terra.

10 *Il Signore è quel* che manda le fonti per le valli, *&* *esse* corrono fra i monti.

11 Abbeueerano tutte le bestie della campagna: gli asini saluatichi spengono la lor sete *con esse*.

12 Presso a quelle stantiano gli vccelli del cielo, *che* fanno sentire di mezo delle frondi le *loro* voci.

13 *Il Signore è quel* che adacqua i monti dalle sue * camere sourane; *sì che* la terra è satiata * del frutto delle sue opere.

14 *E* che fa germinare il fieno per le bestie, e l'herba per lo seruigio dell' huomo; facendo vscir' il pane dalla terra.

15 Egli rallegra il cuor dell' huomo col vino, *rischiarando*gli* la faccia con l'olio; e sostenta il cuor dell' huomo col pane.

16 Gli alberi *del Signore* *ne* sono satiati; *&* i cedri del Libano, * ch'egli ha piantati:

17 Doue gli vccelli annidano: *e* gli abeti, *che sono* la stanza della cicogna.

18 *E* gli alti mõti, *che sono* per li cauriuoli, *e* le rocche, *che sono* il ricetto de' conigli.

19 Egli ha fatta la luna * per le stagioni: *il sole conosce il suo occaso.

20 Tu mandi le tenebre, & ei si fa notte, nellaquale tutte le fiere delle selue vanno attorno.

21 *Et* i leoncelli ruggiano dietro alla preda, e per *chieder' a Dio il loro pasto.

22 *Poi, come* è leuato il sole, si raccolgono, e giacciono ne' loro ricetti.

23 *E* l'huomo esce alla sua opera, & al suo lauorio infin' alla sera.

24 Quanto * grandi sono, o Signore, le tue opere! tu le hai fatte tutte quante con sapienza: la terra è piena de' tuoi *beni.

25 Ecco, il mare grande, & ampio; iui *sono* *reptili senza numero, animali piccioli, e grandi.

26 Iui le naui vãno attorno; *&* il *Leuiatan, che tu hai formato per scherzar' in esso.

27 *Tutti *gli animali* sperano in te, che tu dii loro il lor cibo al suo tempo.

28 *Se* tu *lo* dai loro, *lo* ricolgono: *se* tu apri la tua mano, sono satiati di beni.

29 *Se* tu * nascondi la tua faccia, sono smarriti: *se* tu ritiri lo spirito loro, trapassano, e ritornano nella lor poluere.

30 *Se* tu rimandi * il tuo spirito, *sono creati, e tu rinuoui la faccia della terra.

31 Sia la gloria del Signore in eterno, *rallegrisi il Signore nelle sue opere:

32 Ilquale, *quando* riguarda verso la terra, ella trema; *quando* tocca i mõti, fumano.

33 Io canterò al Signore, mentre viuerò: io salmeggerò all' Iddio mio, tanto ch'io durerò.

34 Il mio ragionamento gli sarà piaceuole, io mi rallegrerò nel Signore.

35 Vengano meno * i peccatori d'in su la terra, e gli empi non *sieno* più. Benedici anima mia il Signore. *Halleluia.

SALMO CV.

Il Salmista esorta il popolo d'Israel a celebrare, laudare, & adorare il Signore, 7 per lo patto fatto con Abraham, e co i suoi discen-

15. parla secondo l'vsanza di quei tempi, e luoghi; ne' quali l'vso dell'olio, e degli vnguenti era molto ordinario.

16. così pare nomini gli alberi che crescono da loro stessi, come piãtati, e cresciuti solo per opera del Signore, sẽza arte humana: altri stimano che così sieno significati alberi grandissimi: vedi Sal. 80,11.

*c. di quel frutto dell' opere di Dio: v.13.

*vedi Nu. 24, 6.

19. c. per distinguere i mesi dell' anno: Genes.1,14.

*c. il corso, e'l mouimẽto del sole è certo, e fermo, come se il sole hauesse senno, & intelletto per addirizzarsi là, oue ha da coricarsi di giorno in giorno: vedi Iob 38,12,19.

21. vedi Iob 39,1.

24. o, molte, & in grã numero.

*o, ricchezze.

25. vedi Gen. 1,20.

26. vedi Iob 41,1.

27. vedi Iob 39,3.

29. c. vieni a scemare, o a sottrarre la tua virtù, cura, e cõseruatione.

30. c. quella virtù vitale, per laquale ogni cosa viuẽte ha il suo essere, vita, mouimẽto, &c. laqual virtù è vn' effetto proprio della persona dello Spirito santo.

*c. sono come rimessi in vita nuoua, e ricreati.

31. c. prenda tal diletto nelle sue creature, che le conserui, e mãtenga: là doue, se così gli piacesse, con vn solo sguardo potrebbe distruggerle. 35. vedi Sal.1,1. *questa parola Ebrea significa, Laudate il Signore: & è stata ritenuta nella Chiesa, come altre parole Ebree: Apoc.19,1,3.

denti, 13 e per li beneficij singulari, e mira-
colosi, da lui riceuuti auanti ch'entrassero in
Egitto, 23 mentre vi furono, 37 quando
ne vscirono, 39 mentre furono nel diserto,
44 e quando furono entrati in Canaan: 45
il fine di tutti iquali beni era che'l popolo
seruisse fedelmente al suo Dio.

v. 1. 1. Cron. 16, 8. v'è questo Salmo fin' al v. 16.

* CElebrate il Signore, predicate il suo
nome, fate assapere i suoi fatti fra i
popoli.
2 Cantate a lui, salmeggiategli: ragionate
di tutte le sue marauiglie.
3 Gloriateui nel nome della sua santità:
rallegrisi il cuor di coloro che cercano il
Signore.
4 Cercate il Signore, e la sua forza; cer-
cate del continuo la sua faccia.
5 Ricordate le sue marauiglie, ch'egli ha
fatte; i suoi miracoli, & i giudicij della
sua bocca:
6 *O voi, che siete* la progenie d'Abraham,
suo seruidore; figliuoli di Iacob, suoi
eletti.
7 Egli *è* il Signore Iddio nostro: i suoi
giudicij *sono* per tutta la terra.
8 Egli si ricorda in eterno del suo patto,
& in mille generationi della parola
**ch'*egli ha comandata.

8. c. ch'egli ha ordinata, e costituita, come vn decreto irreuocabile.

9 *Del suo patto, dico*, ch'egli contrasse con
Abraham, e del suo giuramento, *ch'egli fe-*
ce ad Isaac.
10 Ilquale egli confermò a Iacob, per sta-
tuto; & ad Israel, *per* patto eterno.
11 Dicendo, Io ti darò il paese di Canaan,
per sorte della vostra heredità.
12 Quantunque fossero ben poca gente, e
forestieri in esso.
13 E *mentre* essi andauano da vna gente ad
vn' *altra*; da vn regno ad vn' altro popo-
lo;
14 Non permise che alcuno gli oppressas-
se; anzi gastigò de i rè per amor loro.
15 *Dicendo*, Non toccate i miei Vnti, e non
fate alcun male a i miei profeti.

16. Gen. 41, 54. * vedi 2. rè 8, 1. * vedi Leu. 26, 26.

16 * Poi egli * chiamò la fame in su la
terra, e *ruppe tutto'l sostentamento del
pane.

17. Gen. 45, 5. e 50, 20. * Gen. 37, 28.

17 *Egli haueua mandato dauanti a loro
vn' huomo, *cioè*, Iosef, **che* fu venduto
per seruo.

18. Gen. 39, 20. e 40, 15.

18 *I cui piedi furono afflitti con ceppi,
la cui persona fu messa ne' ferri.

19. c. il Signore, per sua dispositione, e prouedenza, lo tenne in quella pruoua, fin che giunse il tempo che Iddio haueua ordinato d'innalzar Iosef, secondo che haueua significato per sogno, Gen. 37, 6.

19 *La parola del Signore lo tenne al ci-
mento, fin' al tempo che venne cio ch'e-
gli haueua detto.

20. Gen. 41, 14.

20 **Poi* il rè mãdò, e lo sciolse: colui, *dico*,
che signoreggiaua sopra i popoli, *mandò*,
e lo liberò.

21. Gen. 41, 40.

21 * *E* lo costituì maggiore sopra la sua
casa, e rettore sopra tutto'l suo stato:
22 Per tener' a freno i suoi principi a suo
senno, e per rendere auuisati i suoi an-
tiani.

23. Gen. 46, 6. * vedi Sal. 78, 51.

23 * Poi Israel venne in Egitto, e Iacob
dimorò come forestiere nel paese * di
Cam.
24 Et *Iddio* *fece grandemente multipli-
care il suo popolo, e lo rendè più possen-
te che i suoi nimici.
25 Egli *mutò loro l'animo, per odiar' il
suo popolo, *e* per machinar contro a' suoi
seruidori.
26 *Egli mandò Moise, suo seruidore; &
Aaron, ilquale egli haueua eletto.
27 *Essi fecero fra loro *i suoi miracoli,
e prodigi nella terra di Cam.
28 *Egli mandò le tenebre, e fece oscurar
l'aria: & **essi* non furono ribelli alle sue
parole.
29 *Egli conuertì l'acque loro in sangue,
e fece morire i loro pesci.
30 *La terra loro produsse copiosamente
rane, *fin* nelle camere de' loro rè.
31 Egli parlò, e* venne vna mischia di
bestiuole; *e* pidocchi in tutte le loro
contrade.
32 *Egli fece che le loro piogge furono
gragniuola, e fuoco diuampante nel loro
paese.
33 E percosse le loro vigne, & i loro fichi,
e ruppe gli alberi della lor contrada.
34 *Egli parlò, e vennero locuste, e bruchi
senza numero:
35 Che mangiarono tutta l'herba nel
lor paese; mangiarono, *dico*, il frutto del-
la loro terra.
36 *Percosse anchora ogni primogenito
nel lor paese, *i principij d'ogni forza.
37 *E condusse fuori gl'Israeliti con oro,
e con argento; e non vi fu niuno fra le
sue tribu, *che fosse* fiacco.
38 Gli Egittij si rallegrarono, quando essi
vscirono fuori; *percioche lo spauento
di essi era caduto sopra loro.
39 *Egli distese la nuuola, per couerta; e'l
fuoco, per alluminar*gli* di notte.
40 *Essi chiesero, & egli addusse delle
quaglie, e gli satiò del *pan del cielo.
41 *Egli aperse la rocca, e *ne* colarono
acque; riui corsero per luoghi aridi.
42 Percioche egli si ricordò della parola
della sua santità, **detta* ad Abraham suo
seruidore.
43 Così condusse fuori il suo popolo con
allegrezza: & i suoi eletti con giubilo.
44 E diede loro i paesi delle genti; sì che
possedettero le fatiche de' popoli.
45 Accioche osseruassero i suoi statuti, e
guardassero le sue leggi. Halleluia.

SALMO CVI.

Il Salmista esorta tutta la Chiesa d'Israel a
laudare il Signore; 3 cõmendãdo la felicità
de' veri fedeli, 4 dellaquale prega Iddio lo
faccia partecipe: 6 poi, a nome di tutto'l po-
polo, fà vna general cõfessione de' peccati lo-
ro, e de' loro padri, 40 riconoscendo che me-
ritamente erano stati gastigati, 44 con be-
nignità però di Dio: 47 onde lo prega che,
a sua gloria, raccolga la sua Chiesa dispersa.

HAlleluia.
Celebrate il Signore: percioche egli è
buono;

buono; *e* perche la sua benignità *dura* in
eterno.
2 Chi potrebbe raccontare le prodezze
del Signore, *e* narrare tutte le sue laudi?
3 Beati coloro, che osseruano la dirittura,
e quei che operano giustamente in ogni
tempo.
4 Ricordati di me, o Signore, secondo la
tua beniuolenza verso'l tuo popolo: visi-
tami con la tua salute.
5 Accioche io vegga il bene de' tuoi elet-
ti, *e* mi rallegri dell' allegrezza della tua
gente, *e* mi glorij con la tua heredità.
6 Noi, & i nostri padri, habbiamo pecca-
to; habbiamo operato iniquamente, &
empiamente.
7 I nostri padri in Egitto non intesero le
tue marauiglie, non si ricordarono della
grandezza delle tue benignità; anzi *si
ribellarono presso al mare, *e* nel mar ros-
so.
8 Ma pure *il Signore* gli saluò per l'amor
del suo nome, per far nota la sua poten-
za.
9 *E sgridò il mar rosso, onde si seccò: e
gli fece caminare per gli abissi, * come
per vn diserto.
10 E gli saluò di man di chi *gli* odiaua, e
gli riscosse di man del nimico.
11 *E l'acque copersero i loro nimici:
pur' vno di loro non scampò.
12 *All'hora credettero alle sue parole, e
cantarono la sua laude.
13 **Ma* presto dimenticarono le sue ope-
re, *e* *non aspettarono il suo consiglio.
14 *E si mossero a concupiscenza nel di-
serto, e tentarono Iddio nella solitudi-
ne.
15 Et egli diede loro cio che chiedeua-
no, ma mandò * la magrezza nelle loro
persone.
16 Oltr' a cio *portarono inuidia a Moi-
se nel cāpo; & ad Aaron, *che era* *il San-
to del Signore.
17 *La terra s'aperse, e tranghiottì Datan,
e coperse il seguito d'Abiram.
18 *Et il fuoco arse la loro raunata: la
fiamma diuampò gli empi.
19 *Fecero vn vitello in Horeb, & adora-
rono vna statua di getto.
20 E mutarono * la loro gloria in vna
somiglianza di bue, che mangia l'her-
ba.
21 Dimenticarono Iddio loro saluatore,
ilquale haueua operate cose grandi in
Egitto,
22 *E* marauigliose nel paese *di Cam, *e*
tremende al mar rosso.
23 *Onde egli disse di sterminargli; se-
non che Moise, *suo Eletto, *si presentò
alla rottura dauanti a lui, per stornar l'i-
ra sua, che non distruggesse.
24 *Sdegnarono anchora * il paese disi-

7. Eso.14,11,12.
9. Eso.14,21.
* vedi Is. 63,13.
11. Eso.14,27. e 28.
12. Eso.14,31. e 15,1.
13. Eso. 15,24. e 17,2.
* c. non si sottomisero con fede, patienza e perseueranza, ad aspettar cio che Iddio haueua determinato d'operar' in loro salute, al tēpo da lui ordinato: vedi Sal.78,41.
14. Num. 11,4, 33.
15. o, la tisichezza: cosi significa che, quantunque hauessero carni copiosamente, la benedittione di Dio però nō v'era; anzi la sua maledittione, che gli cōsumaua, lì doue haueano pensato ingrassarsi.
16. Num. 16,1.
* c. la persona da Dio consecrata a se, per sommo sacerdote: Num.16, 5.
17. Num.16,31.
18. Num.16, 35.46.
19. Eso.32,4.
20. c. Iddio, in cui consisteua tutta la gloria del popolo d'Israel.
22. vedi Sal. 78,51.
23. Eso.32,10, 11,32. Deut.10, 10.
* c. persona da lui ordinata, p esser mezano fra se e'l popolo.
* modo di parlare, tolto dagli assedij: per significar la forza delle preghiere, della penitenza, &c. per liquali mezi l'ira di Dio è ributtata, per modo di dire: vedi Ezec. 13,5. e 22,30.
24. Num.14,1, 2.
* c il paese di Canaan, pieno di benedittioni di Dio, temporali e spirituali.

derabile, *e* non credettero alla sua paro-
la.
25 E mormorarono ne' loro taberna-
coli, *e* non attesero alla voce del Signo-
re.
26 *Onde egli *alzò lor la mano, che gli
farebbe cader nel diserto.
27 E che farebbe cader la loro progenie
fra le genti, e che gli dispergerebbe fra i
paesi.
28 Oltr'a cio * si congiunsero con Baal-
peor, e mangiarono de sacrificij * de'
morti.
29 E dispettarono *Iddio* con le loro ope-
re, onde la piaga s'auuentò a loro.
30 *Ma Finees si fece auanti, e fece giu-
dicio: e la piaga fu arrestata.
31 E * cio gli fu reputato in giustitia, per
ogni età, in perpetuo.
32 *Irritarono anche *il Signore* presso all'
acque di Meriba, & auuenne male a Moi-
se per cagion loro.
33 Percioche inasprirono il suo spirito;
onde * egli parlò disauuedutamente con
le sue labbia.
34 *Essi non distrussero i popoli, che il
Signore *haueua loro detto.
35 Anzi *si mescolarono fra le genti, &
impararono le loro opere.
36 E seruirono agl'idoli loro, **iquali* fu-
rono loro per laccio.
37 E *sacrificarono i loro figliuoli, e le
loro figliuole, a' *demonij
38 E sparsero il sangue innocente, il san-
gue de' loro figliuoli, e delle loro fi-
gliuole, che sacrificarono agl'idoli di
Canaan: & * il paese fu contaminato di
quel sangue.
39 Et essi si contaminarono per le loro o-
pere, e fornicarono per li loro fatti.
40 Onde l'ira del Signore s'accese con-
tra'l suo popolo, & egli abbominò la sua
heredità.
41 E gli diede in man delle genti; onde
quei che gli odiauano signoreggiarono
sopra loro.
42 Et i loro nimici gli oppressarono, &
essi furono abbassati sotto alla lor ma-
no.
43 Molte volte *Iddio* gli riscosse: ma essi
*co i loro consigli lo dispettarono, onde
furono abbattuti per la loro iniquità.
44 E pure egli ha riguardato alla lor di-
stretta, quando ha vdito il loro grido.
45 *E s'è ricordato inuerso loro del suo
patto, e *s'è pentito secondo la grandez-
za delle sue benignità.
46 Et ha renduti loro pietosi tutti quelli
che gli haueuano menati in cattiuità.
47 Saluaci, o Signore Iddio nostro, e rac-
coglici d'infra le genti: accioche noi ce-
lebriamo il nome della tua santità, *e* * ci
gloriamo nella tua laude.
48 Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel
per ogni secolo. Hor dica tutto'l popo-
lo, Amen. Halleluia.

26. Num.14, 28.
* c. giurò: come Gen.14,22.
28. Num. 25, 3.
* c. offerti agl' idoli, che sono vna cosa morta, senza vita, e senza virtù niuna.
30. Num.25,7.
31. c. Iddio tēne questa opera per giusta, e come tale l'accettò, e l'approuò, assegnando per guiderdone, a lui, e a' suoi discēdenti, il sommo Sacerdotio in perpetuo: vedi Nu. 25,13.
32. Num.20, 3, 13.
33. vedi di questo peccato di Moise, Nu.20, 10.
34. Giud. 1, 21, 27. e seguenti.
* Eso. 23,33. Nu.33,52. Deu. 7,2.
35. Giud.2,2. e 3,5.
36. o, e quelle: c. genti: vedi Eso.23,33. Deu. 7,16. Giud.2,3.
37. contra la legge, Leuit.18, 21. e 20,2. Deu. 12,31. e 18,10.
* vedi Deut.32, 17.
38. vedi Num. 35,33.
43. c. seguendo le loro volōtà, e pensieri: vedi Num.15,39.
45. Deut.30,1.
* vedi Gen.6, 6.
47. c. habbiamo materia di rallegrarci, e di gloriarci nella tua gratia, e bōtà, per laquale da noi sarai laudato, e celebrato.

SALMO CVII.

Il Salmiſta eſorta a celebrar la benignità di Dio, e la ſua prouedenza, 2 come inuerſo quelli che vanno errando per paeſi ſtrani, 10 inuerſo i prigioni, 17 i malati, 23 & i nauiganti: 33 poi dichiara l'opere di queſta prouedenza ne' mutamenti che auuengono in queſto mondo, o in punitione, o in benedittione degli huomini; 42 onde i fedeli ſono conſolati, e gli empi, confuſi.

CElebrate il Signore, percioche *egli è* buono, *e* perche la ſua benignità *dura* in eterno.
2 Dicano *così* quelli che ſono ſtati riſcoſ-
ſi dal Signore, iquali egli ha riſcoſſi *di
diſtretta:
3 E gli ha raccolti da i paeſi, dal Leuante,
e dal Ponente; dal Settentrione, e * dal
Mezodì.
4 Eſſi andauano errando per diſerti, per
camini di ſolitudine, *e* non trouauano
città habitata.
5 *Erano* affamati, & aſſetati; l'anima loro
era angoſciata in loro.
6 Ma, hauendo gridato al Signore, mentre
erano in diſtretta, ei gli ha tratti fuor
delle loro angoſce.
7 E gli ha condutti per diritto camino,
per andare in città habitata.
8 Celebrino *adunque* appo'l Signore la
ſua benignità, e le ſue marauiglie appo i
figliuoli degli huomini.
9 Percioche egli ha ſatiata *l'anima aſſe-
tata, & ha empiuta di beni l'anima affa-
mata.
10 *Quelli che dimorauano in tenebre,
& in * ombra di morte, legati *con* afflit-
tione, e *con* ferro;
11 Percioche erano ſtati ribelli alle paro-
le del Signore, & haueuano ſprezzato *il
conſiglio dell' Altiſſimo:
12 Onde egli haueua abbattuto il cuor
loro con affanni, & erano ſcaduti, e non
v'era niuno che *gli* ſoccorreſſe:
13 Hauendo gridato al Signore, mentre
erano in diſtretta, ei gli ha ſaluati dalle
loro angoſce.
14 Gli ha tratti fuor delle tenebre, e dell'
ombra della morte, & ha rotti i loro le-
gami.
15 Celebrino *adunque* appo'l Signore la
ſua benignità, e le ſue marauiglie appo i
figliuoli degli huomini:
16 Percioche egli ha rotte le porte di ra-
me, & ha ſpezzate le ſbarre di ferro.
17 Gli ſtolti, *che* erano *afflitti per li loro
misfatti, ne' quali caminauano; e per le
loro iniquità:
18 *La cui anima abbominaua ogni ci-
bo, & erano giunti fin' alla porte della
morte:
19 Hauendo gridato al Signore, mentre
erano in diſtretta, ei gli ha ſaluati dalle
loro angoſce.
20 *Egli ha mandata la ſua parola, e gli
ha riſanati, e liberati dalle loro * malat-
tie mortali.
21 Celebrino *adunque* appo'l Signore la
ſua benignità, e le ſue marauiglie appo i
figliuoli degli huomini.
22 E ſacrifichino * ſacrificij di laude, e
raccontino le ſue opere con giubilo.
23 Quelli che ſcendono nel mare ſopra
naui, *e* fanno traffico ſu per le grandi ac-
que:
24 Eſſi veggono l'opere del Signore, e le
ſue marauiglie, nel profondo *mare*.
25 Percioche, quando egli parla, fa leuare
il vento tempeſtoſo, ilquale alza l'onde
di eſſo.
26 *Onde* ſalgono al cielo, *poi* ſcendono agli
abiſſi, *e* l'anima loro ſi ſtrugge di male.
27 Saltano, e ſi muouono come vn' eb-
bro; e tutto'l lor ſenno vien meno.
28 Ma, gridando al Signore, mentre ſono
in diſtretta, ei gli trae fuor delle loro an-
goſce.
29 Egli acqueta la tempeſta, e l'onde loro
*ſi fermano:
30 Et eſſi ſi rallegrano che ſono acqueta-
te: & egli gli conduce al porto che vo-
gliono.
31 Celebrino *adunque* appo'l Signore la
ſua benignità, e le ſue marauiglie appo i
figliuoli degli huomini.
32 Et eſaltinlo nella raunanza del popo-
lo, e laudinlo * nel conciſtoro degli an-
tiani.
33 Egli riduce *i fiumi in diſerto, & i ſor-
giui dell' acque in luoghi aridi.
34 *E* la terra fertile in ſalſuggine, per la
malitia di quelli che v'habitano.
35 *Egli riduce i diſerti *in guazzi d'ac-
qua, e la terra arida in ſorgiui d'acque.
36 E fa quiui habitare gli affamati, iquali
vi ſtantiano città da habitare.
37 E ſeminano campi, e piantano vigne,
che producono *frutto, *e* rendita.
38 Et ei gli benedice, onde multiplicano
grandemente; & egli non diminuiſce i
loro beſtiami.
39 *Poi ſcemano, e dibaſſano *per diſtret-
te, *per* auuerſità, e *per* affanni.
40 *Egli ſpande il diſprezzo ſopra i no-
bili, e gli fa andare errando per luoghi
diſerti, *oue* non *ha* via.
41 *Et innalza il biſognoſo dalla miſeria,
e *gli* fa hauer famiglie, a guiſa di gregge.
42 *Gli *huomini* diritti, vedendo *queſte coſe*,
ſe *ne* rallegrano: ma ogni iniquità ſi tu-
ra la bocca.
43 *Chi *è* ſauio, oſſeruerà queſte coſe, e
conſidererà attentamente le benignità
del Signore.

SALMO CVIII.

Dauid lauda la gran bontà del Signore verſo di ſe, 6 e lo prega che adoperi la ſua glorioſa potenza in ſua ſalute: 8 poi trionfa, e ſi rallegra in Dio, che l'haueua criato rè del ſuo popolo, e gli haueua date molte vittorie, 11 pre

2. o, di man del nimico.

3. Ebr. dal mare: hor puo eſſer' inteſo o il mar' Oceano, o il mar roſſo: che ſono dal Mezodì della Paleſtina: perche altrimenti queſta parola, mare, ſignifica ordinariamente il Ponente, per riguardo del mar Mediterraneo.

9. c. la perſona.

10. intende de' prigioni, e carcerati.
* così nomina le carcere tenebroſe, & horride, con lo ſpauento della morte ſoprastante a' prigioni.
11. così è ſpeſſo chiamata la parola di Dio, ſicura guida, e conſiglier dell' huomo in ogni auuenimento.

17. c. di graui infermità corporali.
18. Iob 33, 20.
20. c. ha operata la loro ſanità, e guarigione, con la ſua parola, e co mandamento, ſenza altri mezi.

11 pregandolo che continui la sua opera contro al rimanente de' suoi nimici: 14 e di cio s'assicura per sede.

*CAntico e Salmo di Dauid.
2 *Il mio cuore è disposto,o Dio,& anche la mia gloria:io canterò,e salmeggerò.
3 Nablio,e cetera,destati: io mi risueglierò all' alba.
4 Io ti celebrerò fra i popoli,o Signore; e ti salmeggerò fra le nationi.
5 Percioche la tua benignità *è* grande,& *arriua* più su che'l cielo : e la tua verità *giunge* infin' alle nuuole.
6 Innalzati,o Dio,sopra i cieli:& *innalzisi* la tua gloria sopra tutta la terra:
7 * Accioche quelli che tu ami sieno liberati: saluam*i con* la tua destra, e rispondimi.
8 Iddio ha parlato per la sua santità; io festeggerò,io spartirò Sichem, e misurerò la valle di Succot.
9 Mio *è* Galaad,mio *è* Manasse, & Efraim *è* la forza del mio capo : Iuda *è* il mio senato.
10 Moab *è* la caldaia da lauarmi: io gitterò le mie scarpe sopra Edom: io trionferò della Palestina.
11 Chi mi condurrà nella città forte? chi mi menerà fin' in Edom?
12 Non *sarai desso tu*,o Dio, *che* ci haueui ributtati,e non vsciui *più* fuori, o Dio,co i nostri eserciti?
13 Dácci aiuto , *per vscir* di distretta : percioche il soccorso degli huomini *è* vanità.
14 Con *l'aiuto di* Dio noi faremo prodezze,& egli calpesterà i nostri nimici.

SALMO CIX.

Dauid,calonniato,e perseguitato fieramente da' suoi auuersari senza cagione,si raccomanda a Dio; 6 e,guidato d'vna singolar maniera dallo Spirito santo,gli maledice: 21 e prega il Signore che lo liberi dalle sue afflittioni: 30 promettendo di rendergliene solenni laudi,e gratie.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica.*
O Dio *della mia laude,non tacere.
2 Percioche la bocca dell' empio,e la bocca frodolente si sono aperte contra me; & hanno parlato * meco con lingua bugiarda.
3 E *m'hanno intorniato *con* parole d'odio, e m'hanno guerreggiato senza cagione.
4 In vece del mio amore , mi sono stati auuersari: & io *non ho fatto che orare.
5 Ma essi mi hanno renduto mal per bene,& odio per lo mio amore.
6 *Costituisci l'empio sopra lui , e fa che l'auuersario *gli stia alla destra.
7 *Quando sarà giudicato,riesca condannato:e *la sua preghiera *gli* torni in peccato.
8 Sieno i suoi giorni pochi : vn' altro *prenda il suo vfficio.
9 Sieno i suoi figliuoli orfani , e la sua moglie vedoua.
10 E vadano i suoi figliuoli del continuo vagando,e mendichino ; & accattino , *vscendo fuor* de' loro *casolari.
11 L'vsuraio * gl'irretisca tutto cio ch'egli ha,e rubino gli strani le sue fatiche.
12 Non siaui niuno che vsi benignità inuerso lui , e non vi sia chi habbia mercè de' suoi *figliuoli* orfani.
13 Sieno i suoi discendenti per esser distrutti ; sia cancellato il loro nome nell' età a venire.
14 *Sia ricordata l'iniquità de' suoi padri appo il Signore,e'l peccato di sua madre non sia cancellato.
15 Sieno *quei peccati* del continuo nel cospetto del Signore : e stermini egli d'in su la terra la memoria *di essi.
16 Percioche egli non s'è ricordato d'vsar benignità;anzi ha perseguitato l'huomo afflitto,e bisognoso,& addolorato di cuore,per vcciderl*o*.
17 Poi ch'egli * ha amata la maledittione,vengagli:e *poi che* non s'è compiaciuto nella benedittione , allontanisi ella da lui.
18 E * sia vestito di maledittione , come del suo manto ; & entri quella come acqua nelle sue interiora,e come olio nelle sue ossa.
19 Siagli *la maledittione* a guisa di vestimento,*delquale* egli sia auuolto;& a guisa di cintura , dellaquale sempre sia cinto.
20 Questo è il merito che il Signore renderà a i miei auuersari , & a quelli che *parlano di male contra l'anima mia.
21 Ma tu,o Signore Iddio , opera inuerso me,per amor del tuo nome : riscuotimi, percioche la tua benignità è buona.
22 Conciò sia cosa ch'io *sia* afflitto , e bisognoso,& il mio cuore sia piagato dentro di me.
23 Io me ne vo, * come l'ombra quando dichina; io sono agitato come vna locusta.
24 Le mie ginocchia sono fiacche di digiunare , e la mia carne è dimagrata , e non ha grassezza alcuna.
25 Et anche sono loro in vituperio; *quando* mi veggono, *scuotono la testa.
26 Aiutami, Signore Iddio mio ; saluami, secondo la tua benignità.
27 E sappiano * che questo è la tua mano, *e che* tu,Signore,hai fatto questo.
28 Essi maledicono, ma benedici tu:essi si leuano , ma sieno confusi, e rallegrisi il tuo seruidore.
29 Sieno i miei auuersari vestiti di vituperio , e sieno auuolti della loro vergogna,come d'vn mantello.

v.1. vedi Sal. 57,8.
2. vedi queste stesse parole, fin' al v.7. Sal. 57,8.
7. queste istesse parole fin' alla fine del Salmo sono contenute Sal. 60,7.
1. c. nelqual solo mi glorio,essendo vituperato, e calonniato da' miei nimici: ouero,ilquale io soglio laudare, per li suoi cótinui beneficij inuerso me.
2. c, contra me.
3. c. m'hanno, per modo di dire, con le loro calonnie, e nimicheuoli maledicéze, assediato, sì che non ho scampo.
4. Sal.69,14. vuol dire, Non ho presi modi illeciti, per difendermi da loro: ma ho hauuto tutto'l mio rifugio a te con preghiere: fecédo altri, ho pregato per loro: come Sal. 35,13.
6. queste esecrationi sono state dettate a Dauid dallo Spirito di Dio, contro a qualche disperato nimico di Dio, e di lui, e figura del traditor Iuda: vedi Gio.17,12. e però non denno esser tirate ad essempio: hor vuol dire che Dio lo faccia seruo di qualche crudel tiranno, ilquale gli sia così aspro auuersario, come egli era stato ad altri: ouero intéde che sia messo interamente in poter di Satana.
*c. gli sia del continuo allato, per istimularlo, e tormentarlo per qualunque affare.
7. quando verrà a ragione,

*si puo intédere o de' preghi porti a' giudici,e grádi,iquali sieno reputati offese,& inacerbiscano più i loro animi: o dell' orationi fatte a Dio, lequali per la sua hipocresia , e malignità , e p voler fare Iddio cósorte de' suoi peccati, gli sieno imputate a graue peccato : vedi Prou. 28,9.
8. c. essendo lui deposto dallo stato suo di dignità , e d'vfficio publico,ilquale hora possiede, & abusa, vn' altro siaui posto in suo luogo. Fat.1,20 questo è riferito a Iuda, deposto dall' Apostolato, alquale fu assunto in luogo suo Mattia.
10. c. case distrutte , e disolate.
11. c. gliel tolga,& inuoli có sottili modi.
14. c. Iddio gli faccia portar la pena de' peccati suoi , e de' suoi maggiori, iquali egli segue: vedi Esod. 20,5.
15. c. di quello scellerato, e de' suoi maggiori, e genitori.
17. c. ha preso piacere di maledire altrui.
18. c. sia tutto inuolto in maledittione, dellaquale egli non possa liberarsi.
20. diliberano, e ragionano d'vccidermi: o uero mi calonniano per farmi morire.
23. come Sal. 101,12.
25. c. per ischerno, e disprezzo.
27. c. che questa mia salute è opera tua propria.

30 Io celebrerò grandemente il Signore
con la mia bocca, e lo lauderò in mezo
*de' grandi.
31 Percioche egli * stà alla destra del bisognoso, per saluar*lo* da quelli * che lo
condannano a morte.

SALMO CX.

David profetizza del Regno, e del Sacerdotio eterno, che Iddio Padre darebbe a Christo, suo Figliuolo; e come egli l'eserciterebbe per la virtù del Padre, alla somma sua gloria, in salute de' fedeli, & in ruuina de' suoi nimici.

SAlmo di Dauid.
*Il Signore ha detto al mio Signore,
Siedi alla mia destra, *infin' attanto che
io habbia posti i tuoi nimici per sgabello de' tuoi piedi.
2 *Il Signore manderà fuor di Sion lo
scettro della tua potenza: *Signoreggia
in mezo de' tuoi nimici.
3 Il tuo popolo *sarà* tutto volenteroso, al
giorno * *che tu ordinerai* il tuo esercito,
*nel magnifico santuario: *tu haurai la
rugiada della tua giouentù dalla matrice
dell' alba.
4 *Il Signore ha giurato, e non se *ne* pentirà, *Tu *sei* Sacerdote in eterno, secondo
l'ordine di Melchisedec.
5 *Il Signore *sarà* alla tua destra. **Questo
mio Signore* * trafiggerà i rè al giorno
della sua ira.
6 Egli farà giudicio fra le genti, empierà
ogni cosa di corpi morti, trafiggerà * il
capo *che regna* sopra molti paesi.
7 *Egli berà del torrente tra via, e per cio
alzerà il capo.

SALMO CXI.

Il Salmista celebra il Signore, per le sue opere gloriose, e gratiose, inuerso la sua Chiesa, 7 e per la riuelatione della sua parola, e comandamenti, 10 nell' osseruation de' quali consiste la vera sapienza, e gloria dell' huomo.

HAlleluia.
Io celebrerò il Signore con tutto'l
cuore, nella compagnia, e nella raunanza
degli *huomini* diritti.
2 Grandi *sono* l'opere del Signore, *e* *degne d'esser ricercate da tutti quelli che si
dilettano in esse.
3 Le sue opere *sono* * gloria, e magnificenza: e la sua giustitia dimora in eterno.
4 Egli ha rendute memorabili le sue marauiglie; il Signore *è* gratioso, e pietoso.
5 Egli * dà da viuere a quelli che lo temono, egli si ricorda in eterno del suo
patto.
6 Egli ha dichiarata al suo popolo la potenza delle sue opere, dandogli *l'heredità delle genti.
7 L'opere delle sue mani *sono* verità, e dirittura: tutti i suoi comandamenti *sono*
veraci.
8 Sono stabiliti in sempiterno, sono fatti
con verità, e con dirittura.
9 Egli ha mandata la * liberatione al suo
popolo: egli ha ordinato il suo patto in
eterno: il suo nome *è* santo, e tremendo.
10 *Il capo della sapiẽza *è* il timor del Signore: chiunque fa quei *comandamenti
del Signore*, ha buon' intelletto: la *sua
laude dimora in perpetuo.

SALMO CXII.

Il Salmista descriue le virtù d'vn' huomo fedele, così inuerso Dio, come inuerso i suoi prossimi; e le grandissime benedittioni, temporali, & eterne, che Iddio spande sopra lui, e sopra la sua progenie.

HAlleluia.
Beato l'huomo, che teme il Signore,
e si diletta sommamente ne' suoi comandamenti!
2 La sua progenie sarà possente in terra:
la generatione degli *huomini* diritti sarà
benedetta.
3 Facultà, e ricchezze *sono* nella sua casa,
e *la sua giustitia dimora in perpetuo.
4 *La luce si leua nelle tenebre a quelli

30. come Sal. 107,32. e 119,46. altri, di molti: c. in piè popolo.
31. c. per difenderlo, e fargli riparo: come Sal. 16,8.
* Ebr. che giudicano la sua anima.
v. 1. Matt. 22,44. Marc. 12,36. Luc. 20,42. Fat. 2,34. Ebr. 1,13. vuol dire, Iddio Padre ha ordinato nel suo eterno cõsiglio, ilquale egli manifesterà al suo tẽpo per effetto, che il suo Figliuolo eterno, vero Dio col Padre, e Saluator della Chiesa, e però Signore di me Dauid, come di tutti gli huomini, e pricipalmente de' fedeli, fattosi huomo, ottẽga in quella persona, cõposta di quelle due nature, vn regno, & vna signoria in cielo, & in terra, laquale sia sourana sopra tutte l'altre podestà; e solo inferiore a quella, ch'egli, come Dio col Padre, possiede ab eterno: e questo è significato per Seder' alla destra: come 1. rè 2,19. Sal. 45,10. vedi di questo regno di Christo, Matt. 11,27. e 28,19. Gio. 3,35. e 5,22. Efes. 1,20. *c. fin ch'io t'habbia sottoposti tutti i nimici del tuo regno, come è il mõdo, il peccato, Satana, e la morte, che sarà l'vltimo nimico che sarà distrutto: 1. Cor. 15,25. hor non vuol significare che dopoi non habbia più da regnare: ma sol che'l modo del regnare sarà diuerso, senza mezi esterni, senza nimici, &c. e non più come Mediatore, essendo il suo vfficio adempiuto; ma come vero eterno Dio col Padre, alquale haurà congiunta la sua Chiesa, sì che sarà tutto in tutti: 1. Cor. 15,24.28. 2. c. il Signore farà che il tuo regno, che comincerà in Ierusalem, si spanderà quindi per tutto'l mondo, per la predication dell' Euangelio, che è come il tuo scettro; colquale reggi i tuoi: vedi Is. 2,3. Mic. 4,2. Fat. 1,8. * possono esser parole del Padre: o di Dauid, come se dicesse, Tu signoreggerai. 3. Ebr. del tuo esercito: c. quando tu raunerai, o farai la rassegna del tuo esercito: vuol dire, Douendo tu da Ierusalẽ vscire per l'Euangelio a soggiogare il mondo, a guisa di capitano, i tuoi veri fedeli verranno prontamẽte a mettersi sotto alle tue insegne, per seruirti in questa impresa: come fecero gli Apostoli, & i fedeli dopo la risurrettione, e salita di Christo in cielo.
* pare che nomini così Ierusalẽ, doue era il Tempio di Dio, e doue Christo mãdò lo Spirito santo sopra gli Apostoli: Fat. 2,2. altri, con magnificenze, od ornamenti di santità: c. ornati da te de' doni dello Spirito santo. * c. come l'alba pare partorir la rugiada: così l'alba, c. la prima luce della predication dell' Euangelio, ti produrrà di subito innumerabili fedeli nuouamente rigenerati: Is. 53,10. 1. Piet. 2,2. iquali s'aggiungeranno a te per fede, e per confessione del tuo nome. 4. Ebr. 7,21. * Ebr. 5,6. e 6,20. e 7,17. hor' intorno a questo ordine di Melchisedec, opposto al sacerdotio Leuitico, vedi tutto'l cap. 7. dell' epistola agli Ebrei.
5. c. Iddio Padre difenderà, e manterrà questo tuo regno in perpetuo: vedi di questa maniera di parlare, Sal. 16,8. e 109,31. * delquale v. 1. * descrittione figurata delle vittorie, e del regno di Christo. 6. così è inteso Satana, principe del mondo: o generalmente, i grandi del mondo, nimici di Christo: Deut. 32,42.

fa i comandamenti del Signore: la cui laude, procedente da [illegible] Rom. 2,29. è stabile, e perpetua. 3. c. il frutto, e'l premio [illegible] sua giustitia è stabile in questo mondo, & eterno ne' cieli.
4. c. in mezo delle tenebre dell' afflittioni, e delle calamità [illegible] sono nel rimanente del mondo, gli huomini diritti hanno [illegible] la luce del fauor di Dio, che reca loro somma felicità [illegible] essi cadono in tali tenebre, Iddio poi al suo tẽpo ritorna a far [illegible] vedere la luce della sua faccia paterna, e non gli lascia in perpetuo in quello stato.

che sono diritti ; *al* gratioso , pietoso , e
giusto.
5 Bene è all' huomo che dona , e presta, *e*
regge i suoi affari con dirittura.
6 Percioche egli giammai non sarà smos-
so : * il giusto sarà in memoria perpe-
tua.
7 Egli non temerà * di mal grido : il suo
cuore è fermo,egli si cõsida nel Signore.
8 Il suo cuore è bene appoggiato , egli
non haurà paura alcuna,fin che non veg-
ga *cio che disidera*,ne' suoi nimici.
9 *Egli ha sparso,egli ha donato a i biso-
gnosi: *la sua giustitia dimora in perpe-
tuo , *il suo corno sarà alzato in gloria.
10 L'empio *il* vedrà, e dispetterà ; egli di-
grignerà i denti,e si struggerà:*il disid-
rio degli empi perirà.

SALMO CXIII.

Il Salmista esorta tutti i fedeli a celebrar la gloria del Signore, 6 e la sua prouedenza.

HAlleluia.
Laudate,seruidori del Signore,lauda-
te il nome del Signore.
2 Sia benedetto il nome del Signore , da
hora fin' in eterno.
3 *Il nome del Signore è laudato dal sol
leuante,infin' al ponente.
4 Il Signore è eccelso sopra tutte le na-
tioni:*la sua gloria è sopra i cieli.
5 Chi è simile al Signore Iddio nostro, il-
quale habita ne' luoghi altissimi;
6 *E pure* *riguarda a basso in cielo , & in
terra?
7 *Egli rileua il misero dalla poluere, &
innalza il bisognoso dallo sterco:
8 Per farlo sedere co i principi; co i prin-
cipi,*dico*,del suo popolo.
9 *E fa** che la *donna* sterile habita *fra* fa-
miglia , *essendo* lieta madre di figliuoli.
Halleluia.

SALMO CXIIII.

Il Salmista dimostra come il Signore , hauendo gloriosamente tratto il suo popolo fuor d'Egitto, & introdottolo nel paese di Canaan, se l'haueua acquistato,e consecrato.

QVando Israel vscì d'Egitto , e la casa
di Iacob *vscì* d'infra'l popolo bar-
baro:
2 *Iuda fu consecrato al Signore,& Israel
diuenne suo dominio.
3 *Il mare *lo vide,e se ne fuggì; *il Ior-
dano si trasse indietro.
4 *I monti saltarono come montoni,& i
colli come agnelli.
5 Che hauesti, o mare, che te ne fuggisti?
e tu Iordano,che ti traesti indietro?
6 *E voi* monti, *che* saltaste come montoni,
e voi colli come agnelli?
7 Trema , o terra, per la presenza del Si-
gnore ; per la presenza dell' Iddio di Ia-
cob:
8 * Ilquale conuertì la rocca in guazzo
d'acqua, & il macigno in fonte d'acqua.

SALMO CXV.

La Chiesa prega il Signore che la salui,a gloria di lui solo, 2 & in cõfusione de' gentili,suoi nimici,e de' loro idoli,la cui vanità è descritta: 9 poi esorta ogni fedele a porre tutta la sua confidanza in Dio solo ; 12 e per fede s'assicura della sua gratia,benedittione,e prouedenza, 17 onde haurà perpetua materia di laudarlo in questa vita.

*NOn a noi, Signore,non a noi;anzi al
tuo nome dà gloria,per la tua beni-
gnità,e verità.
2 Perche direbbono le genti,*Doue è ho-
ra il loro Dio?
3 Hor l'Iddio nostro *è pure ne' cieli,e fa
tutto cio che gli piace.
4 *Gl'idoli di esse *genti sono* oro,& argen-
to; opera di mani d'huomini.
5 Hanno bocca,e non parlano:hanno oc-
chi,e non veggono:
6 Hanno orecchie , e non odono : hanno
naso,e non odorano:
7 Hanno mani,e non toccano:hanno pie-
di,e non caminano:e non rendono alcun
suono della lor gola.
8 *Simili ad essi sono quei che gli fanno,
e chiunque si confida in essi.
9 O Israel , confidati nel Signore : egli *è*
l'aiuto, e lo scudo di quelli *che si confidano
in lui.*
10 *O casa d'Aaron,cõfidateui nel Signo-
re : egli *è* l'aiuto,e lo scudo di quelli *che
si confidano in lui.*
11 O *voi*,che temete il Signore, confidate-
ui in lui:egli è l'aiuto,e lo scudo di quel-
li *che si confidano in lui.*
12 Il Signore si ricorda di noi: egli *ci* be-
nedirà : egli benedirà la casa d'Israel , e-
gli benedirà la casa d'Aaron.
13 Egli benedirà quelli che lo temono,
piccioli e grandi.
14 Il Signore v'accrescerà *le sue gratie* ; a
voi,*dico*, & a i vostri figliuoli.
15 Voi **siete* benedetti dal Signore , che
ha fatto il cielo,e la terra.
16 *Quanto è al cielo,il cielo è per lo Si-
gnore:& egli ha data la terra a i figliuoli
degli huomini.
17 *I morti non lauderanno già il Signo-
re , ne alcun di quelli che scendono nel
luogo del *silentio.
18 *Ma noi benediremo il Signore , da
hora fin' in eterno. Halleluia.

6. c. Iddio farà che la memoria della sua pietà, e carità sarà celebrata appo gli huomini per ogni età, con laude, e benedittione: & anche in eterno sarà ricordata appo Iddio, per tenerglie la promessa mercede, e retributione.
7. posti iorendere di mala fama, per tristitie, o scelleratezze appostegli: o, di nouelle spauenteuoli, & accidenti sinistri.
9. 2. Cor. 9, 9. * vedi v. 3. * c. egli farà rèduto vie più possente, e glorioso.
10. c. non verranno a capo d'ottenere cio che disiderano: o, se l'ottengono in parte, e per vn tempo, cio nõ farà stabile, anzi verrà loro meno.
3. vuol dire che per tutto Iddio dà soggetto d'esser laudato, e celebrato; e che tutte le creature predicano la sua gloria : vedi Mal. 1, 11.
4. vedi Sal. 8, 2.
6. c. benche habiti in quella fourana gloria, pur si degna prouedere a tutte le sue creature, celesti e terrestri: vedi Sal. 138, 6.
7. 1. Sam. 2, 8. Sal. 107, 41.
9. Sal. 68, 7.
2. c. tutto'l popolo d'Israel, ilquale etiandio auanti alla separatione del le dieci tribu, si distingueua in Iuda, e nel rimanente d'Israel; per la potenza, e maggioranza di quella tribu:) fu acquistato a Dio, come suo proprio, e fauto popolo, sopra'lquale voleua signoreggiare d'vna maniera singolare: vedi Eso. 6, 7. e 19, 6. 3. Eso. 14, 21. * c. il Signore, che si dimostraua efficacemente presente nella colonna della nuuola. (* Ios. 3, 13. 16. 4. descrittione figurata del commouimento, e tremar del monte Sinai: Eso. 19, 18.

8. Eso. 17, 6. Num. 20, 11.
v. 1. c. opera inuerso noi in nostra salute: non già perche così l'habbiamo meritato, onde cio torni in materia di gloria a noi; ma accioche tu solo ne sij glorificato, come benigno inuerso i peccatori, e verace nelle tue promesse.
2. Sal. 42, 4, 11. e 79, 10.
3. c. è il fourano Dio, e giudice del mõdo, infinito, onnipotente, &c.
4. Sal. 135, 15.
8. c. gl'idolatri sono insensati, e stupidi, come gl'idoli : altri vogliono sia vna imprecatione, Sieno simili ad essi : c. tolga loro Iddio ogni lume, e senno naturale , poi che l'abusano così in suo dishonore.
10. parla a tutta la tribu di Leui, allaquale Iddio haueua cõmesso il suo seruigio, e che doueua con ogni studio, e sforzo, mantenerlo, cõtro alle corruttioni degl'idolatri, e dar' esemplo a tutto'l popolo di vera, e pura religione.
15. o, *sarete*.
16. c. hauendo Iddio creato il cielo, e la terra, ha riserbato p istãza della sua gloria, e fourana maestà, il cielo, onde regge, e gouerna tutte le cose sottoposte, come dal suo solio: & ha dato ad habitare, & a godere la terra agli huomini, per la sua bontà; ma per modo che non ne ha abbandonato il gouerno, come vogliono gli empi : v. 3. 17. vedi Sal. 6, 6. * vedi Sal. 94, 17. 18. vuol dire, Per fede m'assicuro che saremo da Dio saluati da questi mortali pericoli, che ci soprastanno, e che così lo potremo laudare nella sua Chiesa.

SALMO CXVI.

Il Salmista fà vna solenne riconoscenza a Dio de' singolari beneficij fattigli, 3 nelle sue graui calamità; 7 onde si consola, e rassicura in lui per l'auuenire; 10 sì come ne' suoi trauagli, l'vnico suo sostegno era stata la fede: 12 poi si dispone a rendergli publiche laudi, e gratie.

IO amo *il Signore*, percioche egli ascolta la voce delle mie supplicationi.
2 Poi ch'egli ha inchinato a me il suo orecchio, io l'inuocherò *a i miei dì.
3 *I legami della morte m'haueuano circondato, e le distrette del sepolcro m'haueuano giunto: io haueua scontrato angoscia, e cordoglio.
4 Ma io inuocai il nome del Signore, *dicendo*, Deh Signore, libera l'anima mia.
5 Il Signore è pietoso, e *giusto; & il nostro Dio è misericordioso.
6 Il Signore guarda i semplici: io era ridutto in misero stato; ma egli m'ha saluato.
7 Ritorna, o anima mia, al tuo riposo: percioche il Signore * ti ha fatta la tua retributione.
8 Poi che, *o Signore*, tu hai riscossa la mia persona da morte, gli occhi miei da lagrime, & i miei piedi da * spinta;
9 *Io caminerò nel tuo cospetto * nella terra de' viuenti.
10 *Io ho creduto: io parlerò pure. Io era grandemente afflitto:
11 Io diceua *nel mio smarrimento, *Ogni huomo è bugiardo.
12 Che renderò al Signore? tutti i suoi beneficij *sono* sopra me.
13 * Io prenderò il calice delle saluti, e predicherò il nome del Signore.
14 Io pagherò i miei voti al Signore, hora in presenza di tutto'l suo popolo.
15 *La morte de' santi del Signore è pretiosa nel suo cospetto.
16 Hor sù, Signore: conciò sia cosa ch'io *sia* tuo seruidore; tuo seruidore, *dico*. figliuolo della tua seruente; *e* tu habbi sciolti i miei legami;
17 Io ti sacrificherò sacrificij *di laude, e predicherò il nome del Signore.
18 Io pagherò i miei voti al Signore, hora in presenza di tutto'l suo popolo:
19 Ne' cortili della casa del Signore, in mezo di te, o Ierusalem. Halleluia.

2. c. mentre viuerò: ouero al tẽpo della mia afflittione: vedi vna simil maniera di parlare, Sal. 137.7.
3. o, I dolori: 2. Sam. 22, 6.
5. c. per non lasciare ingiustamẽte oppressare i suoi.
7. c. per sua gratia ha mutata la tua conditione, mandãdoti bene, e felicità in luogo delle tue tribulationi passate.
8. c. che m'era data per le graui calamità, che m'erano venute addosso.
9. c. viuerò in fede, & in vbbidienza sincera inuerso te, sicuro sotto alla tua guardia.
* c. in questo mondo: come Sal. 27, 13.
10. 2. Cor. 4, 13. vuol dire, Io mi son riposato cõ ferma fede in su le promesse di Dio, e però non ammutirò, come confuso, e scaduto d'ogni mia speranza; anzi parlerò, per gloriarmi in Dio, per rẽdergli gratie, e per far professione aperta della mia fede in lui.
11. vedi Sal. 31, 23.
* alcuni stimano che Dauid in quella tẽtatione mettesse in dubbio le promesse fattegli da Dio per Samuel: come se potesse essere che Samuel le hauesse dette di suo senno, e non per comandamento di Dio: altri, che Dauid, riguardando a' mezi humani, e non vedendo negli huomini altro che dislealtà, e perfidia, restasse per vn pezzo sospeso, & incerto, fin che si rassicurò per fede in Dio.
13. c. gli farò solenne riconoscenza della salute mandatami: ha riguardo all' vsanza de' sacrificij da render gratie, dopo iquali si solena fare vn conuito: & in honor di Dio, e per significar la letitia per li beneficij da lui riceuuti, e per suggellar' vna comune carità, e fratellanza, si prendeua vn calice di vino, delquale tutti a tondo beueuano con ringratiamento a Dio: e quindi tolse Christo la cerimonia del calice nella santa Cena: vedi 1. Cor. 10, 16. 15. vedi Sal. 72, 14. 17. vedi Lev. 7, 12.

SALMO CXVII.

Il Salmista esorta tutte le nationi a celebrare il Signore.

*NAtioni tutte, laudate il Signore: popoli tutti, celebratelo.
2 Percioche la sua benignità è multiplicata sopra noi, e la verità del Signore è in eterno. Halleluia.

SALMO CXVIII.

Dauid, innalzato al regno, esorta tutti i fedeli a renderne gratie a Dio: 5 descriue i suoi graui pericoli, e persecutioni, la sua fede, e la liberatione gloriosa, che Iddio gli haueua mandata: 19 poi dichiara come era disposto d'andar nel Tabernacolo, per render quiui solenni gratie a Dio, di cio che, contro ad ogni resistenza, l'haueua fatto rè: (e professezza insieme di Christo:) 25 & al ringratiamento aggiunge preghiere per l'auuenire.

CElebrate il Signore, percioche *egli è* buono, *e* perche la sua benignità *dura* in eterno.
2 Hor dica Israel, che la benignità di esso *dura* in eterno.
3 Hor dica *la casa d'Aaron, che la benignità di esso *dura* in eterno.
4 Hor dicano quelli che temono il Signore, che la sua benignità *dura* in eterno.
5 Io inuocai il Signore, essendo in distretta; & il Signore mi rispose, *e mi mise* *in luogo largo.
6 Il Signore è meco, *io non temerò cio che mi possa far l'huomo.
7 Il Signore è meco, frà quelli che mi soccorrono: e però io vedrò *cio ch'io disidero* ne' miei nimici.
8 *Meglio è sperar nel Signore, che confidarsi negli huomini.
9 Meglio è sperar nel Signore, che confidarsi ne' principi.
10 Tutte *sorti di* nationi m'haueuano intorniato: *nel nome del Signore *è auuenuto*, ch'io le ho sconfitte.
11 M'haueuano circondato, & anche accerchiato: nel nome del Signore *è auuenuto*, ch'io le ho sconfitte.
12 M'haueuano intorniato *come api: *ma* sono state spente come * fuoco di spine: nel nome del Signore *è auuenuto*, ch'io le ho sconfitte.
13 Tu mi haueui pure sospinto, *o nimico*, accioche io cadessi: ma il Signore m'ha soccorso.
14 *Il Signore è la mia forza, e'l *mio* cantico: e mi è stato in salvezza.
15 Voce di giubilo, e * di salvezza, *è* ne' tabernacoli de' giusti: la destra del Signore fa prodezze.
16 *La destra del Signore è innalzata: la destra del Signore fa prodezze.
17 *Io non morrò, anzi viuerò, e racconterò l'opere del Signore.
18 Il Signore veramente m'ha gastigato; ma

ma non m'ha dato alla morte.
19 *Apritemi le porte *di giustitia:io entrerò per esse, e celebrerò il Signore.
20 Questa è la porta del Signore, *i giusti entreranno per essa.
21 Io ti celebrerò, percioche tu mi hai risposto,e mi sei stato in saluezza.
22 *La pietra,*che* gli edificatori haueuano gittata via, è diuenuta il capo del cantone.
23 Questo è proceduto dal Signore, & è cosa marauigliosa dauanti agli occhi nostri.
24 Questo è il giorno,*che* il Signore ha operato: festeggiamo, e rallegriamoci in esso.
25 Deh Signore,hora salua: deh Signore, hora prospera.
26 *Benedetto *sia* * colui che viene nel nome del Signore: *noi vi benediciamo dalla casa del Signore.
27 Il Signore è Iddio,e ci *ha alluminati: *legate con funi la *bestia del sacrificio della* solennità alle corna dell' altare.
28 Tu *sei* il mio Dio,io ti celebrerò:*tu sei* il mio Dio,io ti esalterò.
29 Celebrate il Signore , percioche *egli è* buono, *e* perche la sua benignità *dura* in eterno.

SALMO CXIX.

Il Salmista propuone in questo Salmo tutte sorti di meditationi spirituali, e d'esercitij di pietà,in dottrina,preghiere, ingratiamenti,confessioni,lamenti,consolationi, & in somma in tutte l'opere di fede , di speranza , di patienza,d'vbbidienza,e di tutte l'altre virtù d'vn fedele, secondo la parola di Dio;il cui pregio, e dignità egli esalta , e celebra principalmente.

ALEF.

Beati coloro, *che sono intieri di via , *e* che caminano nella Legge del Signore.
2 Beati coloro, che guardano le sue testimonianze, *e* lo cercano con tutto'l cuore.

n. Dauid,dopo i suoi esilij, ne' quali era stato absente dal Tabernacolo di Dio , hora chiede che i sacerdoti , & i portinai gli aprano le porte di esso,per poterui entrare a render gratie a Dio. *così nomina le porte del Tabernacolo; perche quei che v'entrauano per render' il seruigio a Dio, doueuano esser giusti,e santific. ornati di fede, e di purità di coscienza: poi, perche nel Tabernacolo era insegnata la vera giustitia dell' huomo appo Iddio,così per la predicatiõ della sua parola,come p le cerimonie, e figure della Legge: & anche, pche vi si esercitaua cio che Iddio haueua comãdato al suo popolo, che erano opere di giustitia,buone, e sante. 20. c. i veri fedeli soli vi debbono entrare, non i profani, & empi: ouero, Iddio non permetterà che i giusti,quale sono io, ne sieno sempre schiusi, come io sono stato per addietro. 22. questo si puo intẽdere prima di Dauid,ilquale era stato sprezzato, e rigittato per vn lũgo spatio da quei che doueuano prouedere allo stato del regno,come erano i principali,& i baroni:e poi pure era stato miracolosamẽte fatto, come fondamẽto,o sostegno di tutto'l popolo: a guisa d'vna cantonata, che sostiene,e lega vn' edificio. Poi si dee riferire a Christo, figurato per Dauid; ilquale,rifiutato da' Sacerdoti, e principali de' Iudei,a cui la cura dell' edificio della Chiesa era cõmessa,è stato pur da Dio posato come fondamẽto vnico di essa:Is. 28,16. Matt.21,42. Mar.12,10. Luc.20,17. Fat.4,11. Efes.2,20. 1.Piet.2,4,7 26. Mat.21,9. Mar.11,9 Luc.19,38. *c.il rè da Dio ordinato,come suo vicario fra'l suo popolo: questo si diceua da' Sacerdoti,e da tutto'l popolo a grida, alla venuta di Dauid nel Tẽpio:ma fu figura di Christo, vero rè della Chiesa , come appare da quei luoghi. * c. noi Sacerdoti,che stiamo nella casa del Signore, & a cui stà benedire il popolo,benediciamo te Dauid , e'l tuo seguito. altri stimano che sia vna risposta di Dauid,e de' suoi, a' sacerdoti:onde si cõuerrebbe tradurre,Noi benediciamo *voi, che siete* della &c. 27. c.col suo sguardo fauoreuole,e paterno,scacciate le tenebre delle calamità. *c.apparecchiate i sacrificij per la festa solenne:vedi di queste corna dell' altare,Eso.27,2. v.1. c. che procedono con ogni sincerità, e purità di coscienza in tutte le loro opere,& vita.

3 *I quali* etiandio non operano iniquità; *anzi* caminano nelle sue vie.
4 *Tu hai ordinati i tuoi comandamenti, accioche sieno osseruati * con ogni studio.
5 Oh sieno pure * addirizzate le mie vie, per osseruare i tuoi statuti.
6 All'hora io nõ sarò suergognato, quando io riguarderò a tutti i tuoi comandamenti.
7 Io ti celebrerò con dirittura di cuore, quando io haurò imparate le leggi della tua giustitia.
8 Io osseruerò i tuoi statuti : non abbandonarmi del tutto.

BET.

9 Come renderà il fanciullo la sua via pura? prendendo guardia *ad essa* secondo la tua parola.
10 Io ti ho cercato con tutto'l mio cuore, non lasciarmi deuiare da' tuoi comandamenti.
11 Io ho riposta la tua parola nel mio cuore,accioche io non pecchi contra te.
12 Tu *sei* benedetto,o Signore:insegnami i tuoi statuti.
13 Io ho con le mie labbia raccontate tutte le leggi della tua bocca.
14 Io gioisco nella via delle tue testimonianze , come per tutte le ricchezze *del mondo*
15 Io *ragiono de' tuoi comandamenti,e riguardo a' tuoi sentieri.
16 Io mi diletto ne' tuoi statuti; io non dimenticherò le tue parole.

GHIMEL.

17 Fa *questo* beneficio a *me*, tuo seruidore, ch'io viua,e ch'io osserui la tua parola.
18 *Scuopri i miei occhi ,accioche io riguardi le marauiglie della tua Legge.
19 *Io *sono* forestiere in terra : non ascondermi i tuoi comandamenti.
20 L'anima mia si stritola d'affettione alle tue leggi in ogni tempo.
21 Tu hai sgridati i superbi maledetti, che deuiano da i tuoi comandamenti.
22 Toglimi d'addosso il vituperio , & il disprezzo : percioche io ho guardate le tue testimonianze.
23 Etiandio,*mentre* i principi sedeuano, e ragionauano contra me,*il tuo seruidore ha meditato ne' tuoi statuti.
24 Et anche le tue testimonianze *sono* i miei diletti,& i miei consiglieri.

DALET.

25 *La mia persona è attaccata alla poluere : rendimi la vita secondo la tua parola.
26 *Io *ti* ho raccontate le mie vie,e tu mi hai risposto: insegnami i tuoi statuti.
27 Fámmi intendere la via de' tuoi comandamenti , & io ragionerò delle tue marauiglie.

4. o, Tu hai comãdato che i tuoi comãdamẽti sieno osseruati cõ &c. * Ebr. grandemente: il che si potrebbe anche esporre, interamẽte,compiutamente.
5. o,fermate, e stabilite.
15. o, medito ne' tuoi &c.
18. c.dámmi vn' intelletto purgato , per virtù del tuo Spirito, di quella ignoranza, che è in me per lo peccato; accioche io possa esser capace de' misterij del la tua parola, incõprensibili alla carne:vedi 1. Cor. 2, 7,11, 14.
19. 1.Cron. 29, 15. Sal.39,13. 2. Cor.5,6.Eb.11, 13.vuol dire,La mia patria , e ferma stanza,è ne' cieli , & in questo mondo sono come in viaggio per andarui; mostrami adunque la diritta via , che è la tua Legge.
23. c.ne' miei più graui pericoli , mentre Saul , & i suoi vfficiali dilibe- rauano d'vccidermi , io non ho abbãdonata la meditatione, e l'essercitio della tua santa parola: così per nõ lasciarmi cadere in diffidenza, e disperatione ; come per non far cosa che nõ fosse secõdo la tua Legge.
25. vedi Sal. 44,26.
26. c.io ti ho aperto tutto'l mio cuore , il mio intẽdimẽto,consigli,volõtà,affari, trauagli, pericoli, e doglie : pregãdoti che addirizzassi tutto cio in me secondo la tua santa volontà: tu l'hai fatto per addietro, seguita anchora a farlo.

28 L'anima mia *stilla di cordoglio: *di-
rizzami secondo le tue parole.
29 *Rimuoui da me la via della menzo-
gna, e fammi gratioso della tua Legge.
30 Io ho scelta la via della verità, io mi ho
proposte le tue leggi.
31 Io mi sono attenuto alle tue testimo-
nianze: Signore, non lasciar ch'io sia
confuso.
32 Io correrò nella via de' tuoi comanda-
menti, *quando tu mi haurai allargato
il cuore.

HE.

33 Insegnami, Signore, la via de' tuoi sta-
tuti, & io la guarderò *infin'* al fine.
34 Dammi intelletto, & io guarderò la
tua Legge, e l'osseruerò con tutto'l cuo-
re.
35 Fammi caminare nel sentiero de' tuoi
comandamenti: percioche io mi diletto
in esso.
36 Inchina il mio cuore alle tue testimo-
nianze, e non a cupidigia.
37 Storna gli occhi miei, che non ri-
guardino a* vanità: *viuificami nella tua
via.
38 Attieni la tua parola al tuo seruidore,
ilquale *è tutto dato* al tuo timore.
39 Rimuoui *da me* * il mio vituperio,
delquale io temo: *percioche le tue leg-
gi *sono* buone.
40 Ecco, io disidero affettuosamente i
tuoi comandamenti: viuificami nella tua
giustitia.

VAV.

41 E venganmi le tue benignità, o Signo-
re; *e* la tua salute, secondo la tua paro-
la.
42 E *fa** *ch'*io possa rispondere qualche
cosa a chi mi fa onta; percioche io mi
confido nella tua parola.
43 E * non trarmi del tutto di bocca la
parola della verità: percioche io spero
nelle tue *leggi.
44 Et io osseruerò la tua Legge del con-
tinuo, in sempiterno.
45 E *caminerò in *luogo* largo: percioche
io ho ricercati i tuoi comandamenti.
46 E parlerò delle tue testimonianze da-
uanti a i rè, e non mi vergognerò.
47 E mi diletterò ne' tuoi comandamen-
ti, iquali io amo.
48 Et * alzerò le mani a i tuoi comanda-
menti, iquali io amo: e ragionerò de' tuoi
statuti.

28. c. si strugge, e dissolue: ouero, io sono in perpetuo pianto.
*c. rimettimi in istato prospero, e stabile.
29. c. guardami d'andar dietro a falsità, fraudi, & ingãni: ma fa per gratia tua che io camini sinceramente nella tua Legge.
32. c. quando m'haurai ripieno il cuore di quella spirituale allegrezza, e consolatione, che il tuo Spirito crea ne' fedeli: là doue hora in tante angosce, e doglie, ho il cuor serrato, per modo ch'io sono come tutto stupefatto, e scaduto, etiãdio nell' opere spirituali: o, quando m'haurai aperto il cuore, che di sua natura è serrato, e non è capace di riceuere la tua parola: vedi Fat. 16, 14.
37. la Scrittura nomina vanità tutto cio in che l'huomo s'occupa, o a che applica la sua mente, sensi, e volontà, cõtro alla volontà di Dio, o fuor di Dio.
*c. continua, & accresci in me il dono della rigeneratione, e nuoua vita spirituale, accioche io camini nelle vie de' tuoi santi comandamenti.

ZAIN.

49 Ricordati della parola *detta* al tuo ser-
uidore, sopra laquale tu mi hai fatto spe-
rare.
50 Questa è la mia consolatione nella
mia afflittione, che la tua parola mi ha
*viuificato.
51 I superbi m'hanno grandemẽte scher-
nito; *ma* io non mi sono stornato dalla
tua Legge.
52 Signore, io mi son ricordato * delle
tue leggi, *che sono* ab eterno; e mi sono
consolato.
53 Tremito m'occupa, *per gli empi che
abbandonano la tua Legge.
54 I tuoi statuti mi sono stati *materia di*
cantici ne' luoghi de' miei pellegrinag-
gi.
55 O Signore, *di notte mi son ricorda-
to del tuo nome, & ho osseruata la tua
Legge.
56 *Questo mi è auuenuto, percioche io
ho guardati i tuoi comandamenti.

HET.

57 Il Signore è la mia * parte: io ho * di-
terminato d'osseruare le tue parole.
58 Io ti ho supplicato con tutto'l cuore;
habbi mercè di me secondo la tua pa-
rola.
59 * Io ho fatta ragione delle mie vie, &
ho riuolti i miei piedi alle tue testimo-
nianze.
60 Io mi sono affrettato, e non mi sono
indugiato ad osseruare i tuoi comanda-
menti.
61 Le schiere degli empi m'hanno pre-
dato; *ma però* non ho dimenticata la tua
Legge.
62 Io mi leuo alla meza notte, per cele-
brarti, *per le leggi della tua giustitia.
63 Io *sono* compagno di tutti quelli che
ti temono, & osseruano i tuoi comanda-
menti.
64 Signore, la terra è piena della tua be-
nignità: insegnami i tuoi statuti.

TET.

65 Signore, tu hai fatto bene al tuo ser-
uidore secondo la tua parola.
66 Insegnami buon senno, & intendimen-
to: percioche io credo a i tuoi comanda-
menti.
67 Auanti ch'io fossi afflitto, io andaua
errando: ma hora osseruo la tua parola.
68 Tu *sei* buono, e benefattore: insegnami
i tuoi statuti.
69 I superbi hanno composte delle bugie
contra me: *ma* io con tutto'l cuore guar-
derò i tuoi comandamenti.
70 *Il cuor loro è condenso come grasso:
ma io mi diletto nella tua Legge.
71 E' m'è buono ch'io sono stato afflitto,
accioche io impari i tuoi statuti.
72 * La Legge della tua bocca m'è mi-
gliore, che le migliaia d'oro, e d'argen-
to.

39. c. il vituperio che m'è fatto da' miei nimici. * c. poi che la tua parola, e santa Legge è buona, non lasciare che, seguendo quella, io sia vituperato come malfattore. 42. c ch'io possa apertamente dimostrare che la mia fede in te non è stata vana, come i miei nimici, schernendomi, mi rimprouerano. 43. c. non fare sì ch'io non possa, o non ardisca più ragionare della verità della tua parola, per trouarmi scaduto dalla speranza c'haueua in essa.

* questa parola significa qui non solo i comandamenti di Dio, ma anche le sue promesse a quei che gli osserueranno per la gratia dello Spirito santo, con ogni studio, e sincerità d'animo.

45. c. viuerò fuor d'ogni tribolatione, e distretta corporale, e spirituale, pieno di letitia, e di consolatione. 48. maniera di parlare, che significa ardente affetto ad alcuna cosa.

73. Iob 10,8.
74. c. vedendo in me vn' essempio del frutto della speranza nella tua gratia.
75. c. io so che tutta la tua parola è giusta, e santa, c. senza menzogna, o fallacia alcuna: che l'afflittioni, mandatemi da te, non sono contrarie alle promesse fatte a' fedeli nella tua parola: anzi ciò sia cosa che per esse tu m'habbi fedelmente corretto, & ammaestrato.
78. c. cercano, e procacciano di ruinarmi.
79. c. per star dalla parte mia, e di tutti i veri fedeli; lasciata la compagnia degli empi: ouero, per considerar' in me vn chiaro essempio dell' opera della tua gratia, per essere cósolati, e fortificati.
81. c. di sommo disiderio, e di piccoranza nel lungo aspettare.
83. c. per la mia continua miseria sono tutto bruno, raggrinzato, e seccato.
84. c. quanto ha da durare questa mia vita calamitosa? vedi Sal. 39, 5. ouero, Quanto ho io da viuere in questo mondo? non è egli vn breue spatio di tempo? dunque cósolami tosto con qualche alleggiamento.
89. vedi come questo si dee intendere, Sal. 89, 3, 18.
92. c. se non mi fussi consolato per la meditatione della tua parola nelle mie graui tribolationi.

I O D.

73 *Le tue mani m'hanno fatto, e dispo-
sto: dámmi intelletto, & io imparerò i
tuoi comandamenti.
74 Quelli che ti temono, mi vedranno, e
*si rallegreranno: percioche io ho spera-
to nella tua parola.
75 O Signore, *io so che le tue leggi *non
sono altro che* giustitia; e *che cio che* m'hai
afflitto, *è stato* fedeltà.
76 Deh *sia* la tua benignità per consolar-
mi, secondo la tua parola, *detta* al tuo
seruidore.
77 Venganmi le tue misericordie, accio-
che io viua: percioche la tua Legge è o-
gni mio diletto.
78 Sieno confusi i superbi, percioche a
torto mi * souuertono: *ma* io ragionerò
de' tuoi comandamenti.
79 *Riuolgansi a me quelli che ti temo-
no, e quelli che conoscono le tue testi-
monianze.
80 Sia il mio cuore intiero ne' tuoi sta-
tuti, accioche io non sia confuso.

C A F.

81 L'anima mia * vien meno dietro alla
tua salute: io spero nella tua parola.
82 Gli occhi miei vengono meno dietro
alla tua parola; dicendo, Quando mi con-
solerai tu?
83 Percioche io sono diuenuto*come vn'
otro al fumo: *e pur* non ho dimenticati i
tuoi statuti.
84 *Quanti *hanno da essere* i giorni del tuo
seruidore? quando farai giudicio sopra
quelli che mi perseguitano?
85 I superbi m'hanno cauate delle fosse;
il che non è secondo la tua Legge.
86 Tutti i tuoi comandamenti *sono* veri-
tà: essi mi perseguitano a torto; soccor-
rimi.
87 M'hanno presso che consumato, *e mes-
so* per terra: *ma* io non ho abbandonati i
tuoi comandamenti.
88 Rendimi la vita secondo la tua beni-
gnità, & io osseruerò la testimonianza
della tua bocca.

L A M E D.

89 O Signore, la tua parola *dimora* in e-
terno: ella è stabile *ne' cieli.
90 La tua verità *dimora* per ogni età: tu
hai stabilita la terra, & ella stà ferma.
91 *Il cielo, e la terra* stanno anc'hoggi fer-
mi, secondo i tuoi ordini: percioche ogni
cosa è al tuo seruigio.
92 * Se la tua Legge non *fosse stata* ogni
mio diletto, io già sarei perito nella mia
afflittione.
93 Giammai non dimenticherò i tuoi co-
mandamenti: percioche per essi tu m'hai
conseruato in vita.
94 Io *sono* tuo, saluami: percioche io ho ri-
cercati i tuoi comandamenti.
95 Gli empi m'hanno atteso, per farmi
perire: *ma* io attendo del continuo alle
tue testimonianze.
96 Io ho veduto che ogni cosa, benche
perfetta, haueua vn fine: *ma* i tuoi coman-
damenti *sono* *ampissimi.

M E M.

97 O quanto amo la tua Legge! ella è cio
di ch'io ragiono tutto dì.
98 I tuoi comandaméti m'hanno rendu-
to più sauio de' miei nimici: percioche
in perpetuo sono appo me.
99 Io sono diuenuto più intendente che
tutti i miei dottori: percioche le tue te-
stimonianze *sono* la mia meditatione.
100 Io sono diuenuto più auueduto che i
vecchi: percioche io ho guardati i tuoi
comandamenti.
101 Io ho diuietati i miei piedi da ogni
via cattiua, accioche io osserui la tua pa-
rola.
102 Io non mi sono stornato dalle tue
leggi: percioche tu mi hai ammaestra-
to.
103 O quanto sono dolci le tue parole al
mio palato! *sono più dolci* alla mia bocca
che mele.
104 Io diuengo auueduto per li tuoi co-
mandamenti: per cio odio ogni sentiero
di falsità.

N V N.

105 La tua parola è vna lampana a i miei
piedi, & vn lume a i miei sentieri.
106 Io ho giurato, e l'atterrò fermamen-
te, d'osseruare le leggi della tua giusti-
tia.
107 Io sono sommamente afflitto: o Si-
gnore, rendimi la vita secondo la tua pa-
rola.
108 Deh, Signore, gradisci *l'offerte vo-
lontarie della mia bocca; & insegnami
le tue leggi.
109 *Io ho l'anima mia del continuo in
palma di mano; ma pure non ho dimen-
ticata la tua Legge.
110 Gli empi m'hanno tesi de' lacci, e pu-
re non mi sono disuiato da i tuoi coman-
damenti.
111 Io ho prese le tue testimonianze * per
heredità in perpetuo: percioche esse *sono*
la letitia del mio cuore.
112 Io ho inchinato il mio cuore ad ese-
guire i tuoi statuti, in perpetuo, infin' al
fine.

S A M E C.

113 Io odio *i pensamenti, ma amo la tua
Legge.
114 Tu *sei* il mio nascondimento, & il mio
scudo: io spero nella tua parola.
115 Ritraeteui da me, malfattori; & io
guarderò i comandamenti del mio Dio.
116 Sostienmi secondo la tua parola, ac-
cioche io viua; e non rendermi confuso
della mia speranza.
117 Confortami, accioche io sia saluato;
& io * riguarderò del continuo a i tuoi
statuti.
118 Tu calpesti tutti quelli che si disuia-
no da i tuoi statuti: percioche le loro

96. c. durano in eterno: & oltr' a cio il loro vso è senza fine, & anche producono vn frutto eterno.
103. Sal. 19, 11. Prou. 8, 11.
108. c. le laudi e le gratie che io ti rendo p li tuoi beneficij: Sal. 50, 14. e 69, 31, 32. Hos. 14, 2. Ebr. 13, 15.
109. c. io sono in perpetui pericoli della vita: vedi di questa maniera di parlare, Giud. 12, 3. 1. Sam. 19, 5.
111. c. per mio propio e sommo bene.
113. così pare nomini tutto cio in che l'animo dell'huomo s'occupa, e tutto cio che troua, e diuisa da se stesso, fuor della parola di Dio.
117. o, ragionerò de' tuoi statuti: o, mi diletterò in essi.

fraudi *sono* *Fallaci.
119 Tu riduci al niente tutti gli empi del-
la terra,**come* schiume:per cio io amo le
tue testimonianze.
120 La mia carne si raccapriccia tutta per
lo spauento di te,& io temo de' tuoi*giu-
dicij.

AIN.

121 Io ho fatto cio che è diritto, e giusto:
non abbandonarmi a quelli che m'op-
pressano.
122 *Dà sicurtà per lo tuo seruidore in
bene, che i superbi non m'oppressino.
123 *Gli occhi miei vengono meno die-
tro alla tua salute,& alla parola della tua
giustitia.
124 Opera inuerso'l tuo seruidore secon-
do la tua benignità, & insegnami i tuoi
statuti.
125 Io *sono* tuo seruidore:dàmmi intellet-
to, accioche io possa sapere le tue testi-
monianze.
126 *Egli è* tempo che'l Signore operi:*es-
si hanno *annullata la tua Legge.
127 *Per cio io amo i tuoi comandamen-
ti. *più che oro, anzi più che oro finissi-
mo.
128 Per cio approuo tutti i tuoi coman-
damenti intorno ad ogni cosa,& odio o-
gni sentiero di menzogna.

PE.

129 Le tue testimonianze *sono* cose mara-
uigliose: per cio l'anima mia le ha guar-
date.
130 *La dichiaratione delle tue parole al-
lumina,e dà intelletto a i semplici.
131 *Io ho aperta la bocca, & ho ansato:
percioche io ho bramati i tuoi coman-
damenti.
132 Riguarda a me,& habbi mercè di me,
secondo il *tuo* costume inuerso quelli che
amano il tuo nome.
133 *Ferma i miei passi nella tua parola,
e**fà che* niuna iniquità mi signoreggi.
134 Riscuotimi dall' oppressione degli
huomini; & io osseruerò i tuoi coman-
damenti.
135 *Fa rilucere il tuo volto sopra'l tuo
seruidore,& insegnami i tuoi statuti.
136 Ruscelli d'acque mi scendono giù
dagli occhi,percioche la tua legge non è
osseruata.

SADE.

137 O Signore,tu *sei* giusto, & i tuoi giu-
dicij *sono* diritti.
138 Tu hai molto espressamente coman-
data la giustitia,e la verità delle tue testi-
monianze.
139 *Il mio zelo mi consuma: percioche
i miei nimici hanno dimenticate le tue
parole.

140 *La tua parola è sommamente*pur-
gata col fuoco; e però il tuo seruidore
l'ama.
141 Io *sono* picciolo,e disprezzato: *ma però*
nō ho dimenticati i tuoi comandamenti.
142 La tua giustitia è vna giustitia,*che du-
ra* in eterno,e la tua Legge *è verità.
143 Tribulatione,e distretta m'hāno giun-
to:*ma* i tuoi comandamenti *sono* i miei
diletti.
144 La giustitia delle tue testimonianze
dura in eterno:dàmmi *intelletto,accio-
che io viua.

COF.

145 Io ho gridato con tutto'l cuore: ri-
spondimi, Signore;& io guarderò i tuoi
statuti.
146 Io t'ho inuocato:saluami, & io osser-
uerò le tue testimonianze.
147 Io mi son fatto auanti * all'alba, &
ho gridato: *io ho sperato nella tua pa-
rola.
148 *Gli occhi miei preuengono alle vi-
gilie *della notte*, * per ragionar della tua
parola.
149 Ascolta la mia voce, secondo la tua
benignità:o Signore,rendimi la vita,*se-
condo cio che hai ordinato.
150 Quelli che vanno dietro a scelleratez-
ze, *iquali* si sono allontanati dalla tua
Legge,si sono *accostati.
151 *Ma* tu, o Signore, *sei* vicino: e tutti i
tuoi *comandamenti *sono* verità.
152 Gran tempo è *ch'io conosco dalle
tue testimonianze, che tu le hai stabilite
in eterno.

RES.

153 Riguarda alla mia afflittione, e trām-
mene fuori: percioche io non ho dimen-
ticata la tua Legge.
154 Dibatti la mia lite,e riscuotimi: ren-
dimi la vita secondo la tua parola.
155 La saluezza è lūgi dagli empi;percio-
che non ricercano i tuoi statuti.
156 Le tue misericordie *sono* *grandi,Si-
gnore: rendimi la vita,*secondo cio che
hai ordinato.
157 I miei persecutori, & i miei nimici
sono molti; *ma* io non sono declinato dal-
le tue testimonianze.
158 Io ho veduti i preuaricatori, & ho
portata gran noia che non osseruano la
tua parola.
159 Vedi che io amo i tuoi comādamen-
ti;Signore,rendimi la vita secondo la tua
benignità.
160 *La somma della tua parola è verità:
e tutte le leggi della tua giustitia *sono* in
eterno.

SIN.

161 I principi m'hanno perseguitato sen-
za cagione: ma il mio cuore * si spauen-

118. c. a loro stessi principalmēte, che si ritrouano ingannati, e scaduti delle loro speranze, fondate in fraudi.
119. c. quando si raffinano i metalli.
120. o, leggi.
122. maniera di parlare, tolta da' piati: vuol dire, Interpuonti fra me, & i miei nimici, per scāparmi dalla loro violenza: come i malleuadori, data sicurtà per li debitori, gli sottraggono dalle mani de' creditori acerbi: vedi Is. 38, 14.
123. vedi v. 82.
126. c. i miei nimici: v. 121, 122. *c. inquanto che nō vogliono che habbia alcuna autorità sopra loro, per regolar la vita loro.
127. c. quanto più veggo che'l mōdo sprezza la tua Legge, tāto più l'amo io: ouero, percioche io so che alla fine tu farai giudicio di quei disprezzatori. * Sal. 19, 11. Prou. 8. 11.
130. c. benche la tua parola sia piena di misterij, come ha detto nel v. precedēte, incomprensibili alla mente humana, pur tu gli dichiari per lo lume interno del tuo Spirito, per maniera che fin' a' più semplici, & idioti nella tua Chiesa ne sono alluminati. Altri, L'entrata delle &c. c. Chiunque entra a meditare la tua parola, ne è alluminato spiritualmente.
131. parlar tolto da quei che disiderano ardentemente alcuna cosa, e le corrono dietro trafelando: ouero dagli asserati, e stanchi.
133. o, Addirizza. * Sal. 19, 14.
135. Sal. 4, 7.
139. Sal. 69, 10.

...tabile. 161. c. io non temo quei miei persecutori: ma temo i tuoi giudicij, contenuti nella tua parola, per non far nulla contra alla tua volontà.

ta per la tua parola.
162 Io mi rallegro per la tua parola, quanto chi troua grandi spoglie.
163 Io odio, & abbomino la menzogna: *ma* io amo la tua Legge.
164 Io ti laudo * sette volte il dì, per le leggi della tua giustitia.
165 Molta prosperità hanno quelli che amano la tua Legge; e non hanno alcun' intoppo.
166 Signore, io ho sperato nella tua salute, & ho fatti i tuoi comandamenti.
167 L'anima mia ha osseruate le tue testimonianze, & io le ho grandemente amate.
168 Io ho osseruati i tuoi comandamenti, e le tue testimonianze: percioche * tutte le mie vie *sono* nel tuo cospetto.

TAV.

169 Peruenga il mio grido al tuo cospetto, Signore: dámmi intelletto secondo la tua parola.
170 Venga' la mia supplicatione in tua presenza: riscuotimi secondo la tua parola.
171 Le mie labbia * sgorgheranno laude, quando tu mi haurai insegnati i tuoi statuti.
172 La mia lingua ragionerà della tua parola: percioche tutti i tuoi comandamenti *sono* giustitia.
173 Siami in aiuto la tua mano: percioche io ho *eletti i tuoi comandamenti.
174 Signore, io ho disiderata la tua salute, e la tua Legge *è* ogni mio diletto.
175 Viua l'anima mia, & ella ti lauderà; e * soccorranmi le tue leggi.
176 Io vo errãdo, come vna pecora smarrita: cerca il tuo seruidore, percioche io non ho dimenticati i tuoi comandamenti.

SALMO CXX.

Il Salmista, ringratiando il Signore del suo fauor passato, 2 lo prega lo liberi dalle fraudi, calonnie, e crudeltà de' suoi fierissimi nimici.

CAntico *delle salite.
Io ho gridato al Signore, essendo in distretta; & egli m'ha risposto.
2 O Signore, riscuoti l'anima mia dalle labbia bugiarde, *e* dalla lingua frodolente.
3 *Che ti darà, e che t'aggiungerà la lingua frodolente?
4 *Quelle labbia, e lingue, sono come* le saette agute d'vn' *huomo* prode; o anche, *come* * brace di ginebro.
5 *Ahi lasso me, che soggiorno in * Mesec, e dimoro presso alle tende di Chedar!
6 La mia persona è *homai* assai dimorata con chi odia la pace.
7 Io *non disidero altro che* pace: ma quando *ne* parlo, essi *gridano* a guerra.

SALMO CXXI.

Il Salmista dichiara come ne' suoi trauagli ha riposta tutta la sua fede in Dio solo, 3 e come s'è rassicurato per certa speranza.

CAntico delle salite.
*Io alzo gli occhi a i monti, *per vedere* onde mi verrà aiuto.
2 Il mio aiuto *verrà* dal Signore, che ha fatto il cielo, e la terra.
3 *Egli non permetterà che il tuo piè vacilli: il tuo guardiano non sonnacchia.
4 Ecco, il guardiano d'Israel non sonnacchia, e non dorme.
5 Il Signore *è* quel che ti guarda: il Signore *è* la tua * ombra, * *egli è* alla tua man destra.
6 *Di giorno il sole non ti ferirà; ne la luna, di notte.
7 Il Signore ti guarderà d'ogni male: egli, *dico*, guarderà l'anima tua.
8 Il Signore guarderà * la tua vscita, e la tua entrata, da hora fin' in eterno.

SALMO CXXII.

Dauid, hauendo stantiata l'Arca del Signore in Ierusalem, e fermatoui il seggio reale, se ne rallegra, & esalta la felicità di quella città, doue tutto'l popolo faceua capo: 6 & esorta a pregare Iddio per la prosperità di essa, ilche egli stesso fa affettuosamente.

CAntico delle salite, *di Dauid.
*Io mi rallegro di cio che m'è detto, Andiamo alla casa del Signore.
2 O Ierusalem, *i nostri piedi si fermano nelle tue porte.
3 Ierusalem, che sei edificata come vna città, che è *ben congiunta insieme.
4 Là oue salgono le tribu; le tribu, *dico*, del Signore, (* *ilche è* vna testimonianza *data* ad Israel) per celebrare il nome del Signore.
5 Percioche * iui sono stantiati i seggi per lo giudicio; i seggi, *dico*, della casa di Dauid.
6 Richiedete la prosperità di Ierusalem: *o Ierusalem*, prosperino quelli che t'amano.
7 Pace sia nelle tue bastíe, *e* prosperità ne' tuoi palazzi.

164. c. molte. [illegible] c. ta vedi [illegible] mio in[illegible], cio che [illegible], dico, [illegible] ne anche [illegible] intendo, o penso celatamente nulla: ti so giudice di tutto.
[illegible] come Sal. 41,2.
173. c. per mio singolar bene, al quale m'attengo, e del quale m'appago interamente, lasciata indietro ogni altra cosa mondana.
175. c. soccorrimi, secondo che hai promesso, e ti sei obbligato nella tua parola, hauendola io fedelmente osseruata, e per cio essendo perseguitato, & afflitto.
v. 1. c. qual sia la ragione di questo nome è cosa molto dubbiosa: è verisimile che questi quindici Salmi, titolati in questa maniera, parte fussero composti, parte posti a cantare d'infra i Salmi de' tépi precedenti, quãdo il popolo saliua dalla cattiuità di Babilonia, e se ne tornaua in Ierusalem, per ristabilirui il Tempio, e'l seruigio di Dio: & a questo suggetto possono tutti esser riferiti.
3. c. o tu, che ti diletti a parlar così falsamente, che vtile ne haurai?
4. i quali naturalmente sono ardentissime, e serbano lungamente il fuoco.
5. queste parole furono primamente da Dauid, e poi applicate alla cattiuità del popolo. * per Mesec, come si stima, sono intesi i Moscouiti: per Chedar gli Arabi: non già che Dauid fosse mai stato in quei paesi: ma assomiglia i suoi nimici, i quali habitaua in Israel, a quei popoli in fierezza, e crudeltà.

v. 1. c. io mi riuolgo col pensiero qua e là, per vedere se da alcũ luogo mi viene aiuto: ma alla fine per fede conchiudo che ho da sperar nel solo Signore.
3. il Salmista parla a se stesso.
5. c. protettione, e riparo.
* come Sal. 16, 8. e 109, 31. e 110, 5.
6. pare che riguardi al riparo dato da Dio al popolo, quãdo vscì d'Egitto, con la colõna della nuuola, che lo ricopriua dall' ardor del sole di giorno: e del fuoco, che lo guardaua del freddo della notte: e così è intesa protettione cõtra tutte sorti di mali: come Is. 49, 10. Apoc. 7, 16.
8. c. tutti i tuoi affari.
v. 1. c. prima composto da Dauid, e poi applicato al ritorno della cattiuità di Babilonia.
* c. io Dauid, hora che ho trasportata l'Arca in Ierusalẽ, luogo da Dio eletto per ferma stãza di essa, mi rallegro tutto d'esser' inuitato ad andar nel Tabernacolo, ch'io le ho teso. 2. Sam. 6, 17.
2. c. non habbiamo più a correre qua e là, dietro all' Arca: ella è ferma in Ierusalem, e però hora ci arresteremo in questo luogo. 3. questo si può riferire agli ordini degli edificij, adunati insieme, nõ sparsi, come nelle villate: per lo che il Salmista significa l'vnione, e la congiuntione de' cittadini, & habitanti di essa, in medesime leggi, in medesima religione, &c. 4. c. ilche è vn comandamẽto espresso, dato da Dio al suo popolo: hauẽdo egli ordinato che nel luogo ch'egli eleggerebbe, ogni maschio comparisse tre volte l'anno: Eso. 23, 17. Deut. 16, 16. altri traducono, Là oue salgono le tribù del Signore *alla* testimonianza d'Israel: c. all' Arca, o al Tabernacolo: che erano così nominati: vedi Eso. 16, 34. e 25, 21, 22. Num. 17, 7. 5. c. iui è il luogo stabilito del giudicio sourano di tutto Israel, doue si rende ragione dal rè Dauid, e da' suoi vfficiali, a suo nome, così in cause ciuili, come Ecclesiastiche: vedi Deut. 17, 8. 2. Sam. 15, 2. 2. Cron. 19, 8, 10.

8. c. di tutto 'l popolo, ilquale e carnalméte, e spiritualmente, m'è cógiunto.
* Ebr. io parlerò hora che pace sia in te.

8 Per amor * de' miei fratelli, e de' miei prossimi, * io pregherò hora per la tua pace.
9 Per amor della casa del Signore Iddio nostro, io ti procaccerò bene.

SALMO CXXIII.

La Chiesa prega il Signore che, nel suo miserabile, e vilissimo stato, nelquale era villaneggiata da' suoi nimici, habbia mercè di lei.

CAntico delle salite.
Io alzo gli occhi miei a te, che habiti ne' cieli.
2 Ecco, come gli occhi de' serui *sono intenti* alla mano de' loro padroni; e come gli occhi della serua *sono intenti* alla mano della sua padrona, così gli occhi nostri *sono intenti* al Signore Iddio nostro, infin' attanto ch'egli habbia mercè di noi.
3 Habbi mercè di noi, Signore; habbi mercè di noi: percioche noi siamo molto satij di disprezzo.
4 L'anima nostra è grandemente satia dello scherno degli *huomini* *agiati, e del disprezzo degli altieri.

2. c. non hauédo per se modo di difendersi cótro all' ingiurie, (allequali i serui, p non poter vsar' armi, erano sottoposti) riguardano al padrone, a cui stà vsar la sua potenza in difendergli: ouero riguardano alla mano del padrone p aspettar, e disiderar dalla sua benignità qualche dono, e mercè.
4. c. de' ricchi, e possenti, che godono in questo mondo di gran prosperità.

SALMO CXXIIII.

David, a nome di tutta la Chiesa, fà vna solenne riconoscenza della salute mandatale dal Signore in grandissimi, e presenti pericoli; 6 gliene rende gratie, 8 e s'assicura in lui per l'auuenire.

CAntico delle salite *di Dauid.
Dica pur' hora Israel, Senon fosse che il Signore fu *per noi:
2 Senon fosse che'l Signore fu per noi, quando gli huomini si leuarono contra noi;
3 All'hora ci haurebbero tranghiottiti tutti viui, mentre l'ira loro ardeua contra noi.
4 All'hora *l'acque ci haurebbero innondati: vn torrente sarebbe passato sopra *l'anima nostra,
5 All'hora l'acque gonfiate sarebbero passate sopra l'anima nostra.
6 Benedetto *sia* il Signore, che non ci ha dati in preda a i loro denti.
7 L'anima nostra è scampata dal laccio degli vccellatori come vn' vccello: il laccio è stato rotto, e noi siamo scampati.
8 *Il nostro aiuto è *nel nome del Signore, che ha fatto il cielo, e la terra.

v. 1. vedi Sal. 122, 1.
* o, con esso noi.
4. per acque, e tórrẽti, la Scrittura intende spesso grauissimi pericoli, calamità, e trauagli.
* c. la vita, o la persona.
* Sal. 121, 2.
* c. nella sua gratia, fauore, come egli s'è manifestato alla sua Chiesa.

SALMO CXXV.

Il Salmista dichiara qual sia la fermezza de' veri fedeli, 3 e come Iddio modera inuerso loro le sue visitationi: 4 poi prega per loro, e contro agl' hipocriti, e scellerati.

CAntico delle salite.
Quelli che si confidano nel Signore, *sono* come il monte di Sion, *ilquale* non può essere smosso, *anzi* dimora in perpetuo.
2 *Come* Ierusalem *ha* d'intorno a se monti, così il Signore è d'intorno al suo popolo, da hora fin' in eterno.
3 Certo *la verga d'empietà non riposerà sopra la sorte de' giusti, acciochè tal' hora i giusti non mettano mano ad iniquità.
4 O Signore, fa bene a i buoni, & a quelli che sono diritti ne' loro cuori.
5 *Ma quanto è a quelli che dichinano dietro alle loro tortuosità, mandigli via il Signore con gli operari d'iniquità. *Pace *sia* sopra Israel.

SALMO CXXVI.

La Chiesa celebra la sua marauigliosa liberatione dalla cattiuità di Babilonia: 4 e prega il Signore che adempia l'opera sua: 5 e consola il popolo per la speranza della benedittion di Dio.

CAntico delle salite.
*Quando il Signore ritirò di cattiuità quei di Sion, *ci pareua di sognare.
2 All'hora fu ripiena la nostra bocca di riso, e la nostra lingua di giubilo: all'hora fu detto fra le nationi, Il Signore ha magnificamẽte operato inuerso costoro.
3 Il Signore ha magnificamente operato inuerso noi: noi siamo stati renduti lieti.
4 Signore, *ritiraci di cattiuità, ilche sarà *come correnti riui in terra Meridionale.
5 * Quelli che seminano con lagrime, mieteranno con canti.
6 Ben vanno piangendo, mentre portano la semenza *da spargere: *ma* se ne verranno pure con canti, portando i loro fasci.

SALMO CXXVII.

Salomo dichiara come tutto 'l bene, conseruatione, & auanzamento delle città, e delle famiglie procede non dall' industria degli huomini, ma dalla sola benedittion di Dio.

CAntico delle salite, *di Salomo.
Se il Signore non edifica la casa, in vano s'affaticano intorno ad essa quelli che l'edificano: se il Signore non guarda la città, in vano vegghiano le guardie.
2 *Voi*, che vi leuate la mattina a buon' hora, *e* tardi vi posate, *e* mangiate il pane *di stento, *in vano *il fate*: *certo *Iddio*

noi sarebbe vna cósolatione, e ricreatione singolare nel ... bisogno, come sarebbero riui d'acque in vn paese ... qual' era la cótrada Meridionale allato a Iuda. 5. ... me in tẽpo di carestia, i lauoratori, hauẽdo poco grano per ... drimento, si lagnano, e dolgono di douerne anche ... vna parte; ma poi sono racconsolati per la larga ricolta ... già fũmo menati in cattiuità con cordoglio, e lamẽti ... diamo della benedittione di Dio largamente: ouero, ... nostri deboli, e miseri principij, siamo anchora afflitti ... poca apparẽza che v'è, che ciò in che impieghiamo ... le nostre fatiche, habbia da prosperare: ma verrà il tẽpo che ... glieremo il frutto, con la benedittione di Dio, e con letitia ... pretiosa. v. 1. altri, per Salomo: come Sal. 72, 1. ... stato con trauaglio, & affannoso anche, mangiato, e ... mente, e con molestia. * c. se nó hauete il fauore e la ... ne del Signore. * c. è vn singular beneficio che Iddio fa ... di dar loro vn riposo quieto, senza ansietà, e sollecitudine ... vita presente; ilche procede dalla fede in lui. Altri, ... *dio* a chi egli ama *in* sonno, o, mentre dorme: c. mentre, ... la prouedenza di Dio, dopo hauere vsati i mezi legitimi, ... ordinati, si riposa in lui.

dà il sonno a chi egli ama.
3 Ecco, i figliuoli *sono* * vna heredità del
Signore; & il frutto del ventre, vn pre-
mio.
4 *Quali *sono* le saette in man d'vn' *huo-*
mo prode, tali *sono* i figliuoli in gioua-
nezza.
5 Beato l'huomo, che ne ha il suo turcas-
so pieno: *tali* non saranno confusi, quan-
do parlerāno co i *loro* nimici nella *porta.

2. c. con bene, e dono, che Id-dio, come pa-dre, dona a' suoi figliuoli, per vn grano-so premio del-la loro fede, e pietà.
4. c. i figliuoli, nell' età vigo-rosa, sono co-me l'armi, e la difesa de' pa-dri.
5. presso alle porte v'erano le piazze publi-che, doue si rau-nauano i citta-dini, per loro affari: vuol di-re che i padri, benche accompa-gnati di figliuo-li prodi, e valē-ti, non temerā-no d'alcun' ol-traggio, od in-giuria in tali luoghi, oue spesso nasce ca-gion di brigar: altri stimano che intenda, che i padri nō hauerāno rim-prouerii di que-sti loro figliuo-li ne' giudicij publichi, che si teneuano pres-so alle porte delle città: es-sendo quelli virtuosi, & ho-nesti.

SALMO CXXVIII.

Il Salmista dichiara le grandi benedittioni di Dio sopra quelli che lo temono.

CAntico delle salite.
Beato chiunque teme il Signore, e ca-
mina nelle sue vie.
2 Percioche *tu mãgerai della fatica del-
le tue mani: tu *sarai* beato, & e' ti *sarà*
bene.
3 La tua moglie *sarà* dentro della tua ca-
sa come vna vigna fruttifera: i tuoi fi-
gliuoli *saranno* d'intorno alla tua tauola
come piante d'vliui.
4 Ecco, certamente così sarà benedetto
l'huomo, che teme il Signore.
5 Il Signore ti benedirà *di Sion, e tu ve-
drai il bene di Ierusalem tutti i giorni
della tua vita.
6 E vedrai figliuoli a' tuoi figliuoli. Pace
sia sopra Israel.

2. indirizza il suo parlare ad ogni huomo pio.
v.1. dal luogo oue apparisce presso alla sua Chiesa, e doue è seruito, & in-uocato.

SALMO CXXIX.

La Chiesa riconosce appo'l Signore, come, dopo lunghe, e diuerse afflittioni, era da lui stata liberata: 5 e lo prega che distrugga gli empi, suoi nimici.

CAntico delle salite.
Hor dica Israel, Molto m'hanno tri-
bolato *dalla mia fanciullezza.
2 Molto m'hanno tribolato dalla mia
fanciullezza: *e pur'* anche non sono potu-
ti venire a capo di me.
3 *Gli aratori hanno arato sopra'l mio
dosso, *e* v'hanno tirati al dilungo i loro
solchi.
4 Il Signore è giusto: egli ha tagliate le fu-
ni degli empi.
5 Tutti quelli che odiano Siō, sieno con-
fusi, e tragganſi indietro.
6 Sieno come l'herba de' tetti, che si sec-
ca, auanti che l'huom la tragga fuori.
7 Dellaquale il mietitore non empie la
sua mano; ne colui che raccoglie le me-
nate, il suo grembo.
8 *Per laquale* etiandio i passanti non dico-
no, La benedittione del Signore *sia* sopra
voi: noi vi benediciamo nel nome del
Signore.

v.1. la fanciul-lezza del popo-lo si può inten-dere o del tem-po che fu in E-gitto, o anche dal princi-pio de' pelle-grinaggi d'A-brahamo.
3. maniere di parlar figurate: e sono stato tut-to lacerato, e guasto, come il terreno è fesso dall' aratro.

SALMO CXXX.

Il Salmista prega Iddio che l'esaudisca, 3 non attendendo a' suoi peccati, secōdo la sua gran misericordia: 5 poi dichiara la sua fede in lui, 7 allaquale anchora esorta tutta la Chiesa.

CAntico delle salite.
Signore, io t'inuoco * di luoghi pro-
fondi.
2 Signore, ascolta la mia voce: sieno le tue
orecchie attente al grido delle mie sup-
plicationi.
3 Signore, se tu puoni mente all' iniquità,
Signore, chi potrà durare?
4 Certo appo te *si troua* perdono, *accio-
che tu sij temuto.
5 Io ho aspettato il Signore: l'anima mia
*l'*ha aspettato, & io ho sperato nella sua
parola.
6 L'anima mia *attende* il Signore, * più
che le guardie del mattutino, che atten-
dono alla mattina.
7 Aspetti Israel il Signore: percioche ap-
po'l Signore *v'è* benignità, e * molta re-
dentione.
8 Et egli riscatterà Israel di tutte le sue
iniquità.

v.1. c. come da vn profondo abisso di cala-mità: vedi Sal. 69,3.
4. così signifi-ca che Iddio perdona i pec-cati, nō accio-che si continui di peccare, ma a fin che si ri-uerisca, & ado-ri q̃lla sua infi-nita misericor-dia, con vbbidi re alla sua san-ta volontà, & astenersi dal peccato: ouero vuol dire che, se Iddio non perdonasse i peccati, ogni suo timore, e seruigio peri-rebbe nel mō-do: parte per-che gli huomi-ni non gliene potrebbero rē-dere alcuno grato: parte p-che cio sareb-be loro indar-no: non poten-do da se stessi soddisfar per li loro peccati.
6. c. più diside-rosamente che le guardie dell' vltima vigilia della notte nō aspettano il chiaro giorno, per potersi po-sare.
7. c. egli libe-ra, e riscatta da molti e molti peccati, per la sua gratia, che è infinita.

SALMO CXXXI.

David dichiara con quanta humiltà, e semplicità era proceduto nel suo regno: 3 & esorta la Chiesa a confidarsi in Dio.

CAntico delle salite, di Dauid.
Signore, il mio cuore non è eleuato, e
gli occhi miei non sono altieri: e * non
camino in cose più grãdi, e più ardue, che
a me non si conuiene.
2 *Se non ho *composta, & acquetata l'a-
nima mia, a guisa di *fanciullo spoppato
appresso sua madre: *se* l'anima mia *non* è
stata in me a guisa di fanciullo slattato.
3 Israel speri nel Signore da hora fin' in
eterno.

v.1. c. nō imprē-do nulla oltr' alla mia voca-tione, per super bia, e temerità: Rom. 12, 16.

SALMO CXXXII.

Il Salmista, che mostra d'essere stato Salomo stesso, prega il Signore, che per amor di Dauid, (ilquale, seguendo la riuelation di Dio, haueua preparata stanza all' Arca in Ierusalem,) 8 gli piaccia di prendere habitatione ferma nel Tempio da se edificato, 11 secondo le sue promesse; nella sua gratia, e virtù, & in benedittione del regno, del sacerdotio, e di tutto'l popolo.

*CAntico delle salite.
Ricordati, Signore, di Dauid, e d'o-
gni sua *afflittione:
2 Ilquale giurò al Signore, e fece voto *al
Possente di Iacob, *dicendo*,
3 *Se entro nella stanza della mia casa;

2. maniera d'affermare al-cuna cosa, co-me per sagra-mento.

* c. raffrenãdo tutti i pensieri, consigli, & affetti torbidi, e violenti. * Matt. 18, 3. 1. Cor. 14, 20. v.1. mostra che questo Salmo fosse composto da Salomo, dopo c'hebbe edificato il Tempio. * pare che così nomini tutti i trauagli sofferti da Dauid per lo ben del popolo, fra iquali però haueua studiosamente procurato cio che apparteneua al seruigio di Dio: onde il Signore gli haueua promesso che cio ch'egli non poteua fare compiutamente, Salomo lo fornirebbe. 2. c. a Dio, in cui era posta tutta la potenza d'Israel: come Gen. 49, 24. 3. maniera d'affermare con giuramento: per laquale Dauid promette di volere quanto prima trouare vn luogo in Ierusalem, (doue sapeua, per riuelation di Dio, che l'Arca haueua da essere stanziata) nelquale la riponesse; di questo luogo vedi 2. Sam. 6, 17. 1. Cron. 16, 1.

se salgo in su la lettiera del mio letto:
4 Se do alcun sonno a i miei occhi, *od* al-
cun sonnacchiar' alle mie palpebre:
5 Insin' attanto ch'io habbia trouato luo-
go *al Signore, & habitacoli al Possen-
te di Iacob.
6 Ecco, *noi habbiamo vdito *che l'Arca
del Signore era stata* nella *contrada* Efratea:
poi la trouammo ne' campi di Iaar.
7 Entriamo negli habitacoli del Signore:
* adoriamo allo sgabello de' suoi piedi.
8 *Leuati, Signore: tu, *dico*, e l'Arca *della
tua forza, *per entrar* nel tuo riposo.
9 I tuoi sacerdoti sieno vestiti * di giusti-
tia, e giubilino i tuoi santi.
10 Per amor di Dauid, tuo seruidore, non
negare al tuo Vnto la sua richiesta.
11 Il Signore *giurò verità a Dauid, della-
quale egli non si storrà, *dicendo*, Io mette-
rò in su'l tuo solio del frutto del tuo
ventre.
12 *Se i tuoi figliuoli, & anche i loro fi-
gliuoli, per ogni tempo, osserueranno il
mio patto, e la mia testimonianza, ch'io
insegnerò loro, sederanno sopra'l tuo so-
lio.
13 Percioche il Signore ha eletta Sion, e
l'ha gradita per sua stanza: *dicendo*,
14 Questo *è* il mio riposo in perpetuo:
qui habiterò, percioche io ho gradita
questa *città*.
15 *Io benedirò largamente la sua vittua-
glia; io satierò di pane i suoi bisognosi.
16 E * vestirò i suoi sacerdoti di saluezza,
& i suoi santi giubileranno grandemen-
te.
17 Iui *farò germinare vn corno a Dauid,
& acconcerò vna * lampana al mio Vn-
to.
18 Io vestirò i suoi nimici di vergogna, e
la sua benda reale fiorirà sopra lui.

SALMO CXXXIII.

Dauid commenda la santa pace, & vnione della Chiesa.

CAntico delle salite, di Dauid.
Ecco, quanto *è* buono, e quanto *è* pia-
ceuole, * che fratelli dimorino pure in-
sieme!
2 *Questo è* come quell' * olio eccellente,
sparso sopra'l capo *d'Aaron, ilquale gli
scende in su la barba, *e poi* cola infino all'

5. c. all' Arca, nellaquale Iddio si mostraua presente al suo popolo. 6. c. a' tẽpi passati, fuor della nostra memoria, l'Arca di Dio fu in Silo, luogo della tribu d'Efraim, fin che fu presa da' Filistei: 1. Sam. 4 poi fu posata in Chiriat-iearim, 1. Sam. 7, 1. fin' al tẽpo di Dauid, 2. Sam. 6, 2. hor per cãpi di Iaar o della selua, intẽde Chiriat-iearim, che vuol dire, città delle selue: laquale anchora è chiamata Baale-Iuda, c. pianure di Iuda: percioche era vna grã pianura, piena di boschi, nella contrada di Iuda. 7. vedi Sal. 99, 5. 8. vedi questi tre versetti 1. Cro. 26, 41, 42, 43. * così è chiamata l'Arca, perche da essa, e per essa, Iddio adoperaua la sua virtù, e potenza, in fauor del suo popolo. 9. nelle Croniche v'è, di saluezza, come v. 16. e pare che per giustitia qui s'intẽda la beneficenza di Dio, che intornij tutto'l popolo, che era vn regno di sacerdoti, Eso. 19, 6. e principalmente i Sacerdoti, suoi sacri ministri. altri stimano che per giustitia s'intenda la santità della vita. 11. 2. Sam. 7, 12. 1, rè 8, 25. 2. Cron. 6, 16. 12. o-uero, Se i tuoi figliuoli osserueranno &c. anche i loro figliuoli sederanno in perpetuo sopra'l &c. 15. Sal. 147, 14. 16. vedi v. 9. 17. Luc. 1, 69. vuol dire, Darò in Ierusalem vna potenza, e gloria, (significate per corno) a Dauid, & a' suoi discendenti, che germoglierà, fiorirà, crescerà, e bẽche paia recisa, pur vi resterà sempre viua la radice delle promesse di Dio, fin che sia compiuta in eterno nel Messia. * 2. Sam. 21, 17. v. 1. c. che noi Israeliti, fratelli, e secondo la carne, e spiritualmente, habitiamo come in vna medesima casa, che è la Chiesa di Dio, congiunti d'animi, e di corpi: hor pare che Dauid componesse questo Salmo dopo che tutte le tribu, di pari consentimento, si conuennero di farlo lor rè, 2. Sam. 5, 1. 2. vedi Eso. 30, 23. * c. d'Aaron, e di tutti i suoi successori nel sommo sacerdotio.

*orlo de' suoi vestimenti.
3 *E* come la rugiada di *Hermon, *e come
quella* che scende sopra *i monti di Sion:
percioche il Signore ha ordinata *iui
benedittione, *e* vita in eterno.

SALMO CXXXIIII.

Il Salmista esorta i Leuiti a benedire il Signore: 3 e prega per tutto'l popolo.

CAntico delle salite.
Ecco, benedite il Signore, *voi* tutti ser-
uidori del Signore, * che state le notti
nella casa del Signore.
2 Alzate le vostre mani verso'l luogo san-
to, e benedite il Signore.
3 *Benedicati da Sion il Signore, che ha
fatto il cielo, e la terra.

SALMO CXXXV.

Il Salmista esorta a celebrare la bontà del Signore verso la sua Chiesa; 5 e la sua potenza, così nel gouerno della natura, 8 come nella distruttione de' nimici del suo popolo: 15 facendo comparatione degl'idoli delle genti, iquali non hanno virtù niuna, con lui; 19 acciochè la Chiesa, conoscendo la grandezza del suo Dio, lo benedica in perpetuo.

*HAlleluia.
Laudate il nome del Signore: lauda-
telo, voi seruidori del Signore.
2 *Voi*, *che state nella casa del Signore, ne'
cortili della casa del nostro Dio;
3 Laudate il Signore: percioche il Signo-
re *è* buono: salmeggiate al suo nome, per-
cioche *è soaue.
4 Conciò sia cosa che'l Signore si habbia
eletto Iacob, & Israel, *per suo tesoro ri-
posto.
5 Certo io conosco che'l Signore *è* gran-
de, e che'l nostro Signore *è maggiore* di
tutti gl'iddij.
6 *Il Signore fa tutto cio che gli piace
in cielo, & in terra; ne' mari, & *in* tutti
gli abissi.
7 *Egli fa salire i vapori dall' estremità
della terra: egli fa i lampi, *insieme con
la pioggia: egli trae fuori il vento dai i
suoi *tesori.
8 *Egli è quel* che * percosse i primogeniti
d'Egitto, così degli huomini, come degli
animali.
9 Egli mandò segni, e prodigi in mezo di
te, o Egitto; sopra Farao, e sopra tutti i
suoi seruidori.
10 *Egli è quel* che percosse grandi nationi,
& vccise rè potenti:
11 *Sihon, rè degli Amorrei; & Og, rè di
Basan, & * *i rè* di tutti i regni di Canaan.
12 E diede i loro paesi *in* possessione; *in*
possessione, *dico*, ad Israel suo popolo.
13 O Signore, il tuo nome *è* in eterno; o
Signore, * la memoria di te *è* per ogni
età.
14 *Quando il Signore haurà fatto giu-
dicio del suo popolo, egli si pentirà per

amor

amor de' suoi seruidori.
15 * Gl'idoli delle genti *sono* argento, &
oro; opera di mani d'huomini.
16 Hanno bocca, e non parlano: hanno oc-
chi, e non veggono.
17 Hanno orecchi, e non odono; & anche
non hanno fiato alcuno nella lor boc-
ca.
18 Simili ad essi *sono* coloro che gli fan-
no, e chiunque in essi si confida.
19 Casa d'Israel, benedite il Signore: casa
d'Aaron, benedite il Signore.
20 Casa di Leui, benedite il Signore: *voi*,
che temete il Signore, beneditelo.
21 Benedetto *sia* da Sion, il Signore, che
habita in Ierusalem. Halleluia.

15. Sal. 115, 4. sono queste stesse parole, sin al v. 11.

SALMO CXXXVI.

Il Salmista esorta la Chiesa a celebrare il Signore, per la sua bontà, sourana maestà, e potenza, 5 adoperata nella creatione del mondo, 10 nell' opere marauigliose, fatte in beneficio del suo popolo, 25 e nella conseruatione d'ogni carne.

CElebrate il Signore: percioche *egli è*
buono, e *perche la sua benignità *du-*
ra in eterno.
2 Celebrate l'Iddio degl'iddij: percioche
la sua benignità *dura* in eterno.
3 Celebrate il Signore de' signori: per-
cioche la sua benignità *dura* in eterno.
4 *Celebrate* colui, che solo fa marauiglie
grandi: percioche la sua benignità *dura*
in eterno.
5 Colui che * ha fatti i cieli * con inten-
dimento: percioche la sua benignità *dura*
in eterno.
6 Colui che ha distesa la terra * sopra l'ac-
que: percioche la sua benignità *dura* in
eterno.
7 Colui che * ha fatte le grandi lumiere:
percioche la sua benignità *dura* in eter-
no.
8 Il sole, per *hauere* * il reggimento del
giorno: percioche la sua benignità *dura*
in eterno.
9 La luna, e le stelle, per *hauere* i reggimé-
ti della notte: percioche la sua benignità
dura in eterno.
10 *Celebrate* colui, che * percosse gli Egit-
tij ne' loro primogeniti: percioche la sua
benignità *dura* in eterno.
11 E * trasse fuori Israel del mezo di loro:
percioche la sua benignità *dura* in eter-
no.
12 *Lo trasse, dico, fuori,* con mano potente, e
* cō braccio steso: percioche la sua beni-
gnità *dura* in eterno.
13 *Celebrate* colui, che * spartì il mar rosso
in parti: percioche la sua benignità *dura*
in eterno:
14 E fece passare Israel per lo mezo di es-
so: percioche la sua benignità *dura* in e-
terno.
15 E traboccò nel mar rosso Farao, & il
suo essercito: percioche la sua benignità
dura in eterno.
16 *Celebrate* colui, che condusse il suo po-
polo per lo diserto: percioche la sua be-
nignità *dura* in eterno.
17 Colui, che percosse * grandi rè: percio-
che la sua benignità *dura* in eterno.
18 Et vccise rè possenti: percioche la sua
benignità *dura* in eterno.
19 * Sihon, rè degli Amorrei: percioche la
sua benignità *dura* in eterno.
20 Et * Og, rè di Basan: percioche la sua
benignità *dura* in eterno.
21 E diede il loro paese in heredità: per-
cioche la sua benignità *dura* in eterno.
22 *In* heredità, *dico*, ad Israel, suo seruido-
re: percioche la sua benignità *dura* in e-
terno.
23 *Celebrate colui*, ilquale, quando siamo
stati abbassati, s'è ricordato di noi: per-
cioche la sua benignità *dura* in eterno.
24 E ci ha riscossi da i nostri nimici: per-
cioche la sua benignità *dura* in eterno.
25 Ilquale dà il cibo ad ogni carne: per-
cioche la sua benignità *dura* in eterno.
26 Celebrate il Signore de' cieli: percio-
che la sua benignità *dura* in eterno.

1. alcuni stimano che questo Salmo si cāntasse ordinariamente da' Leuiti nel Tempio, per cio che è detto 2. Cron. 20, 21.
5. Gen. 1, 1. * c. con somma sapienza.
6. vedi Sal. 24, 2.
7. Gen. 1, 14.
8. Gen. 1, 16.
10. Esa. 12, 29.
11. Eso. 12, 51.
12. vedi Eso. 6, 6.
13. Eso. 14, 21.
17. Sal. 135, 10, 11.
19. Num. 21, 24.
20. Num. 21, 35.

SALMO CXXXVII.

Il Salmista descriue la mestitia, e'l cordoglio di tutta la Chiesa, essendo in cattiuità in Babilonia: 5 & anche, come i fedeli si racconsolauano per la memoria di Ierusalem, e per la speranza di vederla ristorata: 7 poi prega Iddio contro agl'Idumei, e Babilonij.

PResso alle fiumane di Babilonia, doue
noi sedeuamo, & anche piangeuamo,
ricordandoci di Sion;
2 * Noi appiccammo le nostre cetere a'
salci, in mezo di essa:
3 Benche quelli, che ci haueuano menati
in cattiuità, * ci richiedessero quiui che
cantassimo; e quelli, * che ci faceuano vr-
lar piangendo, *ci richiedessero* che *ci* ralle-
grassimo; *dicendo*, Cantateci delle canzo-
ni di Sion.
4 Come hauremmo noi cantate le can-
zoni del Signore in paese di stranieri?
5 * Se io ti dimentico, o Ierusalem; *se* la
mia destra *ti* dimentica.
6 Resti attaccata la mia lingua al mio pa-
lato, se io non mi ricordo di te, * se non
metto Ierusalem in capo d'*ogni* mia alle-
grezza.
7 Ricordati, Signore, de' figliuoli * d'E-
dom; iquali, alla giornata di Ierusalem,
diceuano, Scoprite, scoprite fin' a' fonda-
menti di essa.
8 O * figliuola di Babilonia, che hai ad es-
ser distrutta, * beato chi ti farà la tua re-
tributione di cio che ci hai fatto!

2. paiono parole de' sacri cantori Leuiti, che tralasciassero il loro essercitio di cantare, e di sonare, essendo in cattiuità in Babilonia.
3. c. per profana curiosità, o per ischerno. * c. che erano cagione de' nostri dolorosi guai, altri, quelli che ci haueuano spogliati, e rubati.
5. maniera di giurare: vuol dire, Benche io per vn tempo habbia tralasciati i sacri cātici, per lo cordoglio doue mi ritrouaua, nondimeno rihauutomi, e rassicuratomi per fede alle promesse di Dio, mal m'auuéga se nō parlo, canto, e suono anchora di te, per la certa speranza ch'io ho che tu sarai anchora ristorata, insieme col seruigio di Dio.
6. c. se non antipongo ad ogni altra letitia, quella che io concepisco dalla speranza della ristoratione di Ierusalem, e dalla memoria di essa: e se giammai ho cagione d'allegrezza, che insieme, & imprima io non mi rallegri di Ierusalem.
7. gl'Idumei si cōgiunsero co' Babilonij, per distruggere Ierusalé, per inueterato odio, che portauano a' Iudei: vedi Ier. 49, 7. Lamen. 4, 21. Ezec. 25, 12. Abd. 11. 8. vedi di questa maniera di parlare Sal. 9, 5. * c. haurà da Dio vn grande honore d'esser' essecutore de' giudicij di Dio sopra i nimici della sua Chiesa: & anche sarà da lui largamente benedetto: questo s'intende di Ciro, rè di Persia, che distrusse i Babilonij.

9 Beato *chi piglierà i tuoi piccioli figliuoli,e gli sbatterà al sasso.

SALMO CXXXVIII.

David rende gratie al Signore, per li suoi beneficij, 4 da' quali tutti i rè della terra haurebbero soggetto di celebrarlo similmente: 7 poi s'assicura in Dio per l'auuenire.

S*Almo* di Dauid.
Io ti celebrerò cõ tutto'l mio cuore: io
ti salmeggerò *dauanti agli Angeli.
2 Io adorerò verso'l tempio della tua san-
tità, e celebrerò il tuo nome, per la tua
benignità,e per la tua verità: percioche
*tu hai renduta magnifica la tua parola,
oltr' ad ogni tua fama.
3 Al giorno ch'io ho gridato, tu mi hai
risposto: tu mi hai accresciuto di forze
nell' anima.
4 Tutti i rè della terra ti celebreranno,
Signore, *quando hauranno vdite le pa-
role della tua bocca:
5 E *canteranno delle vie del Signore:
conciò sia cosa che grande *sia* la gloria
del Signore.
6 *Percioche il Signore *è* eccelso, e pur
vede le cose basse:e,*benche sia* alto,*pur* co-
nosce da lungi.
7 Se io camino in mezo di distretta,tu mi
manterrai in vita, & auuenterai la mano
*sopra la faccia de' miei nimici, e la tua
destra mi saluerà.
8 Il Signore * compierà *l'opera sua* intor-
no a me: Signore,la tua benignità *è* in e-
terno:non lasciar l'opere delle tue mani.

SALMO CXXXIX.

David riconosce l'infinita prouedenza, e conoscenza del Signore, principalmente in inuestigare tutti i segreti, & andamenti degli huomini, 13 de' quali egli è il creatore, e formatore con maniere marauigliose; di che lo lauda,e celebra: 19 poi protesta la sua innocenza, & odio del male, sottomettendosi al giudicio di Dio,per esser' esaminato; e pregandolo che, per la sua prouedenza, lo guidi del continuo.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*.
Signore,tu mi hai inuestigato, e tu *mi* co-
nosci.
2 Tu conosci *il mio sedere, & il mio le-
uare:tu intendi *da lungi il mio pẽsiero.
3 Tu *aggiri i miei sentieri, & il mio ri-
cetto:e sei vso a tutte le mie vie.
4 Percioche,non *essendo anchora* la parola
nella mia lingua,ecco, Signore, tu sai *già*
il tutto.
5 Tu mi strigni dietro, e dauanti; e mi
metti la mano addosso.
6 La *tua* conoscenza*è tanto marauiglio-
sa, ch'io non posso sottrarmene; *e tanto*
eccelsa, *che* non *posso esser' aldisopra
d'essa.
7 Doue me n'andrò dal tuo Spirito? e do-
ue me ne fuggirò dal tuo cospetto?
8 *Se io salgo in cielo,tu vi *sei*:e *se* mi giac-
cio sotterra,eccouiti.
9 *Se* *prendo l'ale dell' alba,*e* vo a dimo-
rare nell' estremità del mare;
10 Anche quiui*mi condurrà la tua ma-
no,e la tua destra mi prenderà.
11 E *se* dico, Le tenebre pure m'occulte-
ranno; *sì *sarà* la notte luce d'intorno a
me.
12 (Non pur le tenebre possono renderti
cosa alcuna scura, anzi la notte *ti* risplen-
de come il giorno:le tenebre, e la luce *ti*
sono tutt' vno.)
13 Conciò sia cosa che tu *possedi le mie
reni: tu mi hai *ricoperto nel ventre di
mia madre.
14 Io ti celebrerò:percioche io sono sta-
to marauigliosamente formato, & in
maniere stupende: le tue opere *sono* ma-
rauigliose, e l'anima mia *lo* sa molto be-
ne.
15 Le mie ossa non ti sono celate, benche
io sia stato fatto in occulto, *e* *lauorato
nelle *basse parti della terra.
16 I tuoi occhi videro * la massa senza
forma del mio corpo,*e* tutte * queste co-
se*erano scritte in su'l tuo libro,al tem-
po che si formauano,quando niuna di es-
se *era anchora*.
17 *Quanto mi sono adunque,o Dio,pre-
tiosi i tuoi pensamenti! * quanto sono
grandi le somme di essi!
18 *Se* io gli voglio annouerare, sono in
maggior numero che la rena:**quando* io
mi risueglio,io *sono* anchora teco.
19 *Poi che,o Dio,tu vccidi l'empio: voi,
huomini di sangue,dipartiteui da me.
20 Percioche i tuoi nimici *ti hanno no-
minato a scelleratezza,& hanno giurato
a menzogna.
21 O Signore,non odio io quelli che t'o-
diano? e * non m'accuoro io per cagion
di quelli che si leuano contra te?
22 Io gli odio d'vn odio perfetto:io gli ho
per nimici.
23 O Dio, inuestigami, e conosci il mio
cuore:fa pruoua di me, e conosci i miei
pensieri:

9. Ier.13,18.
1. c. publicamẽte nella tua Chiesa, nellaquale sono presenti gli Angeli: Eccl. 5, 6. 1. Cor.11,10. ouero ha riguardo alla maestà di Dio, che appariua nel Sãtuario,doue erano i Cherubini,figura degli Angeli ministrãti a Dio ne' cieli. Altri, dauãti a' potẽtati, e principi: come Sal. 107, 32. e 119, 46. la parola Ebrea significa dij: e puossi riferire agli Angeli, & a' principi.
2. c.perche oltre a tutte l'altre tue opere, per lequali sei celebrato, tu hai operato magnificamente secõdo le tue promesse,e per la tua sola parola,senza altri mezi. Altri, tu hai magnificato il tuo nome sopra ogni cosa,per la tua parola: c. per le opere fatte per la tua sola parola.
4. c.quãdo hauranno inteso come per tuo ordine, e secõdo le tue promesse sono stato criato rè miracolosamẽte. Altri intẽdono questo della predication dell' Euangelio: come Sal.102,16, 23.
5. c. celebrerãno i suoi fatti marauigliosi.
6.c.perche,essendo il Signore nel trono della sua gloria ne' cieli sourani,pur quindi vede,prouede,e regge ogni cosa: Sal. 113, 5,6. 7. vedi Sal.3,8.
8. Sal.57,3. 2. c.ogni mio atto,dell' animo,e del corpo, interno,& esterno. * alcuni riferiscono questo al tẽpo: come se dicesse, molto innanzi ch'io l'habbia pensato:altri,al luogo, come se dicesse,dal cielo, doue habiti nella tua gloria, scorgi tutti i pensieri dell' animo mio. 3. maniere di parlar figurate, tolte da' cacciatori,che spiano,& inuestigano i luoghi, doue le fiere si riducono a giacere,per coglierle quiui.

ficare che,innanzi che'l suo corpo fosse formato, Iddio [illegible] tutto ciò che sarebbe poi. 17. c. quanto honoro, [illegible] la tua prouedenza! * Sal.40,6. 18. c.ogni volta [illegible] mi risueglio del mio sonno, mi viene innanzi la cõsideratione [illegible] la tua prouedẽza, e mi trouo hauer' a far ragion teco di [illegible] neficij. 19. c.perche io so che tu farai giudicio de' [illegible] crudeli, io non voglio hauere alcuna comunanza con [illegible] 20. c.in giuramento: vsando il tuo santo nome per [illegible] loro diliberata cattiuità: o anche, vbbligandosi insieme per [illegible] mento ad eseguirla. 21. altri, non contendo io con [illegible] che &c.

14 E vedi se v'è in me * alcun procedere
iniquo: e guidami * per la via del mondo.

14. Ebr. alcuna via di molestia: c. per laquale io molesti, e tormenti altrui, facendo giotorto, & ingiuria.
* c. mentre viuo in questo mondo: altri, nella via eterna: c. che mi conduca alla vita eterna.

SALMO CXL.

Dauid prega il Signore che lo salui dall' insidie, fraud', e violenze de' suoi nimici, 7 secondo la sua fede; 10 e che faccia vendetta di essi: 13 e di cio s'assicura in Dio, 14 onde egli sarà glorificato.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*.
2 Riscuotimi, Signore, dall' huomo maluagio; guardami dall' huomo violento:
3 I quali diuisano maluagità nel cuore, *e* tutto di muouono guerre.
4 Aguzzano la loro lingua come il serpente: *veleno d'aspido è sotto alle loro labbia. * Sela.
5 Preseruami, o Signore, dalle mani dell' empio; guardami dall' huomo violento; che hanno diliberato * di sospignere i miei piedi.
6 I superbi m'hanno nascosto vn laccio, e delle funi; m'hanno tesa vna rete in sul sentiero, *e* m'hanno poste delle trappole. Sela.
7 Io ho detto al Signore, Tu *sei* il mio Dio: porgi, Signore, l'orecchio al grido delle mie supplicationi.
8 O Signore Iddio, *che sei* la forza della mia saluezza, * tu hai ricoperto il mio capo al giorno dell' armi.
9 Non concedere, Signore, agli empi cio che disiderano: nō dar riuscita a i loro disegni, *onde* s'innalzino. Sela.
10 Cuopra il capo di quei * che m'intorniano la peruersità delle lor labbia.
11 Cadano loro addosso brace accese: trabocchigli *Iddio* nel fuoco; in fosse profonde, *onde* non possano risurgere.
12 Non sia l'huomo maldicente stabilito in terra: *il male cacci l'huomo violento in precipitij.
13 Io so che il Signore farà ragione al pouero afflitto, *e* diritto a' bisognosi.
14 I giusti celebreranno pure il tuo nome, *&* i diritti *habiteranno appresso alla tua faccia.

4. Sal. 58, 5. Rom. 3, 13.
* vedi Sal. 3, 3.
5. c. di farmi cadere in estrema ruina.
8. c. tu mi hai difeso, e fatto riparo, quando sono stato assalito.
10. vedi Sal. 129, 4. vuol dire, Ritorni in sul capo loro il male che pēsano farmi con le loro calōnie, e maledicenze.
11. c. perisca per li suoi peccati, come vna fiera cacciata si gitta all' vltimo in qualche luogo stratipeuole, oue ruina.
14. c. saranno fermi, e stabili sotto alla tua cura, e protettione, nella tua Chiesa in questo mōdo, doue tu apparisci presente d'vna maniera singolare; e nel cielo, in eterno: vedi Sal. 101, 19.

SALMO CXLI.

Dauid prega il Signore che lo soccorra, 3 e che, nelle sue persecutioni, lo rattenga di peccare, in parole, o in pensieri, o in fatti, 5 protestando d'amare i gastighi, e le riprensioni giuste, 6 e di sofferire con patienza le persecutioni ingiuste: 8 poi da capo prega Iddio per se, e contro a' suoi nimici.

SAlmo di Dauid.
O Signore, io t'inuoco; affrettati *di venir'* a me: porgi l'orecchio al mio grido, mentre io grido a te.
2 La mia oratione * sia addirizzata al tuo cospetto *come* incenso: *sia* il mio alzar di mani *come* *l'offerta della sera.
3 O Signore, * puoni guardia alla mia bocca: guarda l'vscio delle mie labbia.
4 Non lasciare che'l mio cuore s'inchini a cosa alcuna maluagia, per darmi a commettere opere empie, con gli huomini *che sono* operari d'iniquità: e *fa* * ch'io non mangi delle loro delitie.
5 *Sbattami pure il giusto, *cio sarà* benignità: e riprendami, *cio sarà* olio eccellente, *ilquale* non mi romperà il capo: *e*, benche continui, pure farò oratione *per lui* nelle sue auuersità.
6 * I rettori di costoro furono abbandonati dentro alla rocca, e pure vdirono le mie parole, che erano piaceuoli.
7 *Le nostre ossa sono sparse in su la bocca del sepolcro, come *quando* altri spezza, e schianta *legna* per terra.
8 Poi che, o Signore Iddio, gli occhi miei *sono intenti* a te, *&* io spero in te, non * priuar di riparo l'anima mia.
9 Guardami dal laccio *che* m'è stato teso, e *dalle* trappole degli operari d'iniquità.
10 Cadano gli empi nelle loro reti tutti quanti, mentre io passerò oltre.

2. c. vada a dirittura dauanti a te, e siati grata, come è l'odor dell' incēso, che tu hai ordinato che s'arda sopra'l tuo altare, per significar le giunte de' santi, che ti sono santificate, e rēdute grate nel Messia: Apoc. 5, 8. e 8, 3.
* dellaquale vedi Esso. 29, 41.
3. vuol dire, Guardami di peccare in parole, pensieri, o fatti.
4. c. ch'io non sia allettato per li piaceri carnali, de' quali godono largamente, a voler hauere parte al cuna con loro, e farmi loro consorte: ouero, ch'io non prenda piacere in cio di che essi sommamēte si dilettano.
5. vuol dire, Io amo le riprensioni, & i gastighi dagli huomini da bene: e, bēche sieno frequēti, nō me n'irrito, anzi prego per loro, sapēdo che cio non torna a mio male, anzi a mio gran bene.
6. c. ne anche sono vēdicati uo contro a' miei nimici: come apparue all'hora che Saul, capo di questi operari d'iniquità, miei nimici, era solo, & in abbandono nelle mie mani, nella spilonca, 1. Sam. 24. e pure non gli feci altro, che riprenderlo dolcemēte del torto che mi faceua.
7. c. quelli che mi seguitano, o fauoreggiano, se posso no capitar nelle mani di Saul, e de' suoi seruidori, sono vccisi, e lasciati senza sepoltura per li căpi.
8. Ebr. scoprire.

SALMO CXLII.

Dauid, ridutto in grandissimo pericolo, prega caldamente il Signore, 5 che, poi che gli mancano tutti i mezi humani, 6 l'aiuti, e lo salui secondo la sua fede in lui, 8 a gloria di esso, & a consolation de' fedeli.

*MAschil di Dauid, *che è* vna oratione *ch'egli fice*, quando era nella * spilonca.
2 Io grido con la mia voce al Signore: io supplico al Signore con la mia voce.
3 *Io spando la mia * oratione dauanti a lui, io racconto dauanti a lui la mia tribolatione;
4 * Mentre lo spirito mio s'angoscia in me: hor tu, *Signore*, conosci * il mio sentiero. *Costoro* m'hanno nascosto vn laccio in su la via, per laquale ho da caminare.
5 Io riguardo a destra, e miro; ma non *v'è* niuno che *mi* riconosca: *ogni* rifugio mi manca, non *v'è* niuno che habbia cura dell' anima mia.
6 Signore, io grido a te: io dico, Tu *sei* *il mio ricetto, *e* la mia *parte nella * terra de' viuenti.
7 Attendi al mio gridare; percioche io son ridutto in molto misero stato: riscuotimi da quelli che mi perseguitano; percioche sono più possenti di me.
8 Trà fuor di * carcere la mia persona, accioche io celebri il tuo nome: i giusti *m'intornieranno, quando tu m'haurai *fatto *questo* beneficio.

v. 1. Sal. 32, 1.
* 1. Sam. 22, 1. e 24, 4.
3. vedi Sal. 102, 1.
* o, lamento.
4. questo si puo congiungere con quello che precede, o con quello che segue.
* c. tutto cio ch'io debbo fare, tutte le mie necessità, affari, modi di scampare, &c. Altri, come io son proceduto: c. con purità, & innocenza.
6. o, la mia spetanza.
* vedi Sal. 16, 5.
* c. in questo mondo: vedi Sal. 27, 13.
8. così nomina le distrette, nellequali si ritrouaua.
* c. per rallegrarsi meco: e per laudarti insieme cō meco.
* o, renduta la mia retributione: c. mutato lo stato mio, secondo la mia innocenza.

SALMO CXLIII.

David prega il Signore, 2 che, non riguardando a' suoi peccati, 3 ma all' ingiuria che gli era fatta da i suoi nimici, 5 & alla sua fede, nellaquale vie più si confermaua, 7 lo soccorra, 10 lo guidi per lo suo Spirito nella sua vbbidienza, 11 e lo conserui; 12 distruggendo i suoi nimici.

SAlmo di Dauid.
O Signore, ascolta la mia oratione; porgi
l'orecchio alle mie supplicationi: per la
tua verità, *e* per la tua *giustitia, rispon-
dimi.
2 (E non venire a giudicio col tuo serui-
dore: percioche niun viuente * è giusto
nel tuo cospetto.)
3 Percioche il nimico perseguita la mia
persona, & ha cõquisa la vita mia, *metten-
dola* per terra; *e* mi fa giacere in luoghi
tenebrosi, come quelli che sono morti
già da lungo tempo.
4 Onde lo spirito mio s'angoscia in me,
& il mio cuore si sgomenta dentro di
me.
5 *Io mi rammemoro i giorni antichi, io
medito tutti i tuoi fatti, io ragiono dell'
opere delle tue mani.
6 Io spando a te le mie mani: l'anima mia
è intenta a te, *come terra asciutta. Sela.
7 Affrettati di rispondermi, Signore: lo
spirito mio vien meno; non asconder da
me la tua faccia, sì ch'io *sia renduto si-
mile a quelli che scendono nella fossa.
8 Fàmmi sentire * la mattina la tua beni-
gnità, percioche io mi confido in te: fàm-
mi conoscere la via, per laquale ho da
caminare, percioche io leuo l'anima mia
a te.
9 Signore, riscuotimi da i miei nimici: io
mi riduco a te per nascondermi.
10 Insegnami a far la tua buona volontà:
percioche tu *sei* il mio Dio: il tuo buono
Spirito mi guidi *per terra diritta.
11 O Signore, mãtienmi in vita per amor
del tuo nome: tira fuor di distretta l'ani-
ma mia per la tua giustitia.
12 E per la tua benignità, distruggi i miei
nimici, e fa perire tutti quelli che affLig-
gono l'anima mia: percioche io *sono* tuo
seruidore.

v. 1. c. beneficẽza, ouero anche equità: essendo io oppressato a torto da' miei nimici.
2. c. in se stesso, e per la sua propria giustitia.
5. vedi Sal. 77, 6, 12.
6. vedi Sal. 63, 2.
7. vedi Sal. 28, 1.
8. c. prontamẽte, per tempo.
10. c. come per vn paese piano, & vguale.

SALMO CXLIIII.

David ringratia il Signore de' singulari beneficij fattigli ne' principij del suo regno, 3 benche se ne reputi al tutto indegno: 5 poi lo prega che seguiti potentemente ad adempier l'opera sua contro al rimanente de' suoi nimici, 9 onde egli sia celebrato, 12 e'l popolo ridutto in istato felice.

SAlmo di Dauid.
Benedetto *sia* il Signore, * mia rocca,
ilquale ammaestra le mie mani alla bat-
taglia, e le mie dita alla guerra.
2 *Egli è* * la mia benignità, e la mia for-
tezza: *egli* è il mio alto ricetto, & il mio
liberatore: *egli è* il mio scudo, & io mi
confido in lui, che mi sottopuone il mio
popolo.
3 O Signore,* che cosa è l'huomo, che tu
ne habbi cura? *che cosa è* il figliuol dell'
huomo, che tu ne facci conto?
4 * L'huomo è simile * a vanità, * i suoi
giorni *sono* come vn' ombra che passa.
5 Signore,* abbassa i tuoi cieli, e scendi:
tocca i monti, e *fa che* fumino.
6 *Vibra il folgore, e dissipa *coloro: au-
uenta le tue saette, e fracassagli.
7 *Stendi le tue mani da alto, e riscuoti-
mi, e tirami fuor di grandi acque, *e* di
man degli *stranieri:
8 La cui bocca parla menzogna, e la cui
*destra *è* destra di fraude.
9 O Dio, io ti canterò vn nuouo cantico:
io ti salmeggerò in su'l nablio, & *in su'l*
decachordo.
10 *Tu*, che mandi la saluezza a i rè; che ri-
scuoti Dauid, tuo seruidore, dalla spada
scellerata,
11 Riscuotimi, e tirami fuor di man degli
stranieri; la cui bocca parla menzogna, e
la cui destra *è* destra di fraude.
12 *Accioche i nostri figliuoli *sieno* come
piante *ben'* alleuate nella loro giouinez-
za; *e* le nostre figliuole *sieno* come i can-
toni intagliati dell' edificio d'vn palaz-
zo:
13 *E* le nostre *celle *sieno* piene, *e* rechino
*del cõtinuo vittuaglia: *e* le nostre greg-
gie multiplichino a migliaia, & a decine
di migliaia nelle nostre piazze.
14 *Et* i nostri buoi *sieno* corpulenti: *e* non
vi sia per le nostre strade ne assalto, ne v-
scita *a combattere*, ne grido alcuno.
15 Beato il popolo, che *è* in tale stato: bea-
to il popolo, di cui il Signore *è* l'Iddio.

v. 1. vedi 2. Sam. 22, 2, 35.
2. c. il fonte di tutti i beneficij, de' quali io godo: o, egli m'è sommamẽte benigno.

SALMO CXLV.

David celebra la somma grandezza, bontà, potenza, e giustitia di Dio, così nel gouerno, e mantenimento di tutte le creature; 18 come principalmente inuerso i suoi fedeli.

SAlmo di laude, di Dauid.
O Dio mio, *e* Rè, io ti esalterò, e bene-
dirò il tuo nome in sempiterno.
2 Io ti benedirò tutto dì, e lauderò il tuo
nome in sempiterno.
3 Il Signore *è* grande, e degno di somma
laude: e la sua grandezza non può essere
inuestigata.
4 Vna età dopo l'altra lauderà le tue ope-
re, e racconteranno le tue prodezze.
5 Io ragionerò della gloriosa magnificen-
za della tua Maestà, e de' fatti delle tue
marauiglie.
6 E *gli huomini* predicheranno la potenza
delle tue *opere* tremende: & io narrerò la
tua grandezza.

ma che nel v. 15. per l'vltime parole al contrario fosse la vera felicità del popol di Dio.
13. o, conserue ogni spetie di vittuaglia.

7. c. [illegible] della tua bontà infinita.
8. Sal.86,15.

7 Essi *sgorgheranno la memoria della
tua grande bontà, e canteranno con giu-
bilo la tua giustitia.
8 *Il Signore è gratioso, e pietoso, lento
all'ira, e di grande benignità.
9 Il Signore è buono inuerso tutti, e le sue
compassioni *sono* sopra tutte le sue ope-
re.
10 Tutte le tue opere ti celebreranno, Si-
gnore; & i tuoi santi ti benediranno.
11 Predicheranno la gloria del tuo regno,
e narreranno la tua forza.
12 Per far note le tue prodezze, e la glo-
riosa magnificenza del tuo regno a' fi-
gliuoli degli huomini.
13 Il tuo regno *è* vn regno di tutti i seco-
li, e la tua signoria è per ogni età.
14 Il Signore sostiene tutti quelli che ca-
dono, e rileua tutti quelli che sono *chi-
nati.
15 *Gli occhi di tutti * *i viuenti* sperano
in te, e tu dai loro il lor cibo al suo tem-
po.
16 Tu apri la tua mano, e satij * di beni-
uolenza ogni viuente.
17 Il Signore è giusto in tutte le sue vie, e
benigno in tutte le sue opere.
18 Il Signore *è* presso di tutti quelli che
l'inuocano: di tutti quelli, *dico*, che l'in-
uocano in verità.
19 Egli adempie la volontà di quelli che
lo temono, & ode il loro grido, e gli sal-
ua.
20 Il Signore guarda tutti quelli che l'a-
mano, ma distrugge tutti gli empi.
21 La mia bocca narrerà la laude del Si-
gnore, & ogni carne benedirà il nome
della sua santità in sempiterno.

14. c. oppressa-ti, e soprafatti d'afflittioni, e di calamità.
15. Sal.104,27.
* c. huomini, & animali.
16. c. de' beni, procedēti dalla tua pura beniuolenza, e gratia. Altri, a grado: c. per maniera che ogni cosa viuēte ha cio che disidera.

SALMO CXLVI.

Il Salmista magnifica il Signore, 3 & esorta tutti a porre la loro confidanza in lui solo, 6 creatore, conseruatore, e rettore dell' vniuerso; protettore, e benefattore degli afflitti, e rè eterno della Chiesa.

HAlleluia.
Lauda, anima mia, il Signore.
2 *Io lauderò il Signore, mentre viuerò;
io salmeggerò al mio Dio, mentre dure-
rò.
3 Non vi confidate in principi, *ne* in alcun
figliuol d'huomo, che non ha modo di
saluare.
4 **Quando* il suo fiato vscirà, egli se ne ri-
tornerà nella sua terra: in quel dì peri-
ranno tutti i suoi disegni.
5 Beato chi ha l'Iddio di Iacob in suo aiu-
to, e la cui speranza è nel Signore Iddio
suo.
6 Ilquale ha fatto il cielo, e la terra; il ma-
re, e tutto cio che è in essi; e che osserua
la fede in eterno.
7 Ilquale fa ragione agli oppressati, e dà
del cibo agli affamati. Il Signore scio-
glie quei che sono legati.
8 Il Signore apre *gli occhi* a i ciechi: il Si-
gnore *rileua quelli che sono chinati: il
Signore ama i giusti.
9 Il Signore guarda i forestieri, e dirizza
gli orfani, e le vedoue: ma *souuerte la
via degli empi.
10 Il Signore regna in eterno: Sion, il tuo
Dio è per ogni età. Halleluia.

2. Sal.104,33.
4. Sal.104,29. Eccl.12,7.
8. Sal.145,14.
9. c. dissipa, e disperde tutti i loro consigli, imprese, opere, &c.

SALMO CXLVII.

Il Salmista esorta la Chiesa a celebrare il Signore, così per le sue opere, e beneficij generali inuerso tutte le sue creature; come per li particolari inuerso la sua Chiesa.

LAudate il Signore: percioche è cosa
buona, e diletteuole di salmeggiar l'Id-
dio nostro; *la laude è deceuole.
2 Il Signore è quel che edifica Ierusalem:
egli *raccoglierà i dispersi d'Israel.
3 *Egli è quel* che guarisce quelli che han-
no il cuor rotto, e fascia le loro doglie.
4 *Egli conta il numero delle stelle, egli
*mette nome ad esse tutte.
5 Il nostro Signore è grande, e di gran
forza: *la sua intelligenza è infinita.
6 Il Signore dirizza i mansueti, & abbas-
sa gli empi fin' a terra.
7 Cantate al Signore con laude: salmeg-
giate con la cetera all' Iddio nostro:
8 Ilquale cuopre il cielo di nuuole, & ap-
parecchia la pioggia alla terra, e fa *che
i monti producono l'herba.
9 Egli dà la sua pastura al bestiame, & a'
*figliuoli de' corui, che gridano.
10 *Egli non si compiace nella forza del
cauallo: egli non gradisce le gambe dell'
huomo.
11 Il Signore gradisce quelli che lo temo-
no, e quelli che sperano nella sua beni-
gnità.
12 Ierusalem, celebra il Signore: Sion, lau-
da il tuo Dio.
13 Percioche egli * fortifica le sbarre del-
le tue porte: egli benedice i tuoi figliuo-
li in mezo di te.
14 *Egli è quel* che mette il tuo paese in pa-
ce, e ti satia di grascia di formento.
15 *Egli è quel* * che manda il suo dire in
terra, e la sua parola corre velocissima-
mente.
16 *Egli è quel* che manda la neue * a guisa
di lana, e sparge la brina a guisa di cene-
re:
17 *E* che gitta il suo ghiaccio a guisa di
bocconi: chi potrà durare dauanti al suo
freddo?
18 Egli manda la sua parola, e fa strug-
gere quei *ghiacci*: egli fa soffiare il suo
*vento, e l'acque corrono.
19 Egli annuntia le sue parole a Iacob; i
suoi statuti, e le sue leggi, ad Israel.
20 Egli non ha fatto così a tutte le genti,
onde esse non conoscono le *sue* leggi.
Halleluia.

v.1. Sal.33,1.
2. vedi Deut.30,3.
4. c. egli conosce ogni cosa per lo minuto: e regge, ordina, e gouerna tutto per la sua prouedenza: etiandio le cose che paiono innumerabili, & infinite, come sono le stelle.
* segno di conoscenza, e di signoria: parlar figurato.
5. Ebr. non v'è numero alla sua intelligenza.
8. Sal.104,13.14.
9. Iob 39,3. fa mentione particolarmēte del coruo, perche si dice che i corui abbandonano i loro piccioli: onde la prouedenza di Dio apparisce più chiaramente in quella generation d'vccelli.
10. c. egli non si cōpiace d'vsar grādi e potenti mezi humani, per saluar la sua Chiesa: ma sol richiede che la Chiesa si confidi in lui solo, e lo riuerisca: vedi Sal.33,16,17. Prou.21,31. ouero vuol dire, Il bene che Iddio fa agli huomini, & agli animali, non è per alcun' vtile, che gliene vēga, o che ne speri.
13. c. egli ti rende forte, e sicura da ogni assalto.
15. c. che ordina, e comanda tutto cio che vuole esser' eseguito in terra; ilche tosto segue.
16. c. folta, a falde, e bianca come la lana di quei paesi: vedi Is.1,18.
18. c. caldo.

SALMO

SALMO CXLVIII.

Il Salmista esorta tutte le creature, 11 e principalmente gli huomini, a magnificare il Signore, per la sua onnipotenza, e sourana maestà: 14 ma principalmente per li beneficij fatti al suo popolo.

HAlleluia.
Laudate il Signore dal cielo, laudatelo ne' *luoghi* sourani:
2 Laudatelo, *dico, voi* suoi Angeli tutti: laudatelo *voi* suoi eserciti tutti.
3 Laudatelo sole, e luna: laudatelo *voi* stelle lucenti tutte.
4 Laudatelo *voi* *cieli de' cieli; e *voi* *acque, che *siete* disopra al cielo.
5 *Tutte queste cose* laudino il nome del Signore, percioche **quando* egli comandò, furono create.
6 Et egli le stabilì per sempre, *&* in perpetuo: egli *ne* fece vno statuto, ilquale non trapasserà.
7 Laudate il Signore *dalla terra, *voi* balene, & abissi tutti.
8 Fuoco, e gragniuola; neue, e vapori, *e* vento tempestoso, che eseguisce la sua parola.
9 Monti, e colli tutti; alberi fruttiferi, e cedri tutti.
10 Fiere, e bestie domestiche tutte; reptili, & vccelli alati.
11 Rè della terra, e popoli tutti: principi, e rettori della terra tutti:
12 Giouani, & anche vergini; vecchi, e fanciulli;
13 Laudino il nome del Signore: percioche il nome di lui solo è innalzato: la sua maestà *è* sopra la terra, e *sopra*'l cielo.
14 Et *ha alzato vn corno al suo popolo, *che è materia di* laude a tutti i suoi santi; a' figliuoli d'Israel, suo popolo * prossimo. Halleluia.

4. vedi Deu. 10, 14.
* Gen. 1, 7. queste acque superiori non sono altro che le nubi, & esalationi humide, che si raccolgono nell' aria, e sono sopra quella distesa dell' aria più prossima alla terra, laqual distesa si chiama anchora cielo. Altri stimano altramente.
5. Sal. 33, 9.
7. c. o voi tutte creature, che siete poste in questa bassa parte dell' vniuerso, chiamata terra, che cóprēde etiandio l'acque.
14. c. gli ha dato vn potentissimo, e glorioso regno nella persona di Dauid, e de' suoi discendenti: e principalmēte in Christo: vedi Sal. 132, 17. ouero, lo mantiene in gloria, & in potenza.
* c. colquale egli ha contratto patto, e parētado spirituale, facēdo gl'Israeliti suoi figliuoli.

SALMO CXLIX.

Il Salmista esorta la Chiesa a laudare il Signore per la sua beniuolenza verso'l suo popolo, 5 dandogli larga materia d'allegrezza, 6 per vittorie temporali, e spirituali, sopra i suoi nimici.

HAlleluia.
Cantate al Signore vn nuouo cantico: *cantate* la sua laude nella raunanza de' santi.
2 Rallegrisi Israel nel suo *fattore: festeggino i figliuoli di Sion nel Rè loro.
3 Laudino il suo nome in su'l flauto: salmeggingli in su'l tamburo, & in su la cetera.
4 Percioche il Signore gradisce il suo popolo: egli ornerà *i mansueti di salute.
5 I santi festeggeranno con gloria, *e* canteranno *sopra i loro letti.
6 Hauranno in gola *esaltamenti di Dio, e nelle mani *spade a due tagli:
7 Per far vendetta fra le genti, *e* gastigamenti fra i popoli.
8 Per legare i loro rè con catene; e gli honorati d'infra loro, con ceppi di ferro.
9 Per mandare ad esecutione sopra loro *il giudicio scritto. Questo *sarà* gloria a tutti i suoi santi. Halleluia.

SALMO CL.

Il Salmista esorta a celebrare per ogni maniera il Signore.

HAlleluia.
Laudate Iddio * nel suo santuario: laudatelo *nella distesa della sua forza.
2 Laudatelo per le sue prodezze: laudatelo secondo la sua somma grandezza.
3 Laudatelo col suon della tromba: laudatelo col nablio, e *con* la cetera.
4 Laudatelo col tamburo, e *col* flauto: laudatelo con l'arpicordo, e *con* l'organo.
5 Laudatelo con cembali sonori, laudatelo con cembali rimbombanti.
6 Ogni *cosa che ha* fiato, laudi il Signore. Halleluia.

ta nella sua parola, così contra i popoli maledetti di Cana[...] me contra tutto'l regno di Satana. v. 1. o, nel [...] la sua Chiesa: o celeste: c. nel cielo, doue la sua Santità [...] in gloria: e così indirizzerebbe il suo parlare agli Angeli.
* c. nel cielo, Gen. 1, 6. ilquale egli ha fatto, e mantiene [...] onnipotenza, e d'onde anchora la sua forza si dimostra [...] mente.

IL LI

IL LIBRO
DE' PROVERBI
DI SALOMO.

Questo libro è nominato Prouerbi; *cioè, sentenze, e detti notteuoli, & eccellenti; iquali Salomo, per la sapienza infusa in lui per la virtù dello Spirito santo, ha dettati, e raccolti per vso comune della Chiesa. Il suggetto di essi è delle virtù, che i fedeli deono seguitare, così inuerso Dio, come in loro stessi, & inuerso i loro prossimi, in qualunque stato, e condition di vita si ritrouino: e de' vitij, che deono fuggire; per menar' vna vita veramente beata, a Dio piaceuole, e da lui benedetta.*

CAPO I.

Salomo insegna qual sia l'vso di questi suoi prouerbi, o sentenze: 7 poi propuone il sommario della vera sapienza, 8 laquale esorta ogniuno a seguitare, ritraendosi dalla compagnia degli empi: 20 introduce la sõma Sapienza del Padre, che conuita tutti per la sua parola a penitenza, 24 con graui minacce a ribelli, 33 e promesse agli vbbidienti.

I *Prouerbi di Salomo, figliuolo di Dauid, rè d'Israel:
2 *Accioche si conosca la sapienza, e la * disciplina; accioche s'intendano *i detti d'intendimento:
3 Accioche si riceua ammaestramento di buon senno, *giustitia, giudicio, e dirittura:
4 Per dare auuedimento a i semplici, *e* conoscenza, & accorgimento a i fanciulli.
5 Il sauio *gli* vdirà, e *ne* diuẽterà più scientiato; e l'*huomo* intendente *ne* acquisterà gran prudenza:
6 Per comprender sentenze, e be' motti; le parole de' saui, & i loro detti oscuri.
7 * Il timor del Signore è il capo della scienza: *ma* *gli stolti disprezzano la sapienza, e la disciplina.
8 Ascolta, figliuol mio, l'ammaestramento di tuo *padre; e non tralasciar l'insegnamento di tua madre.
9 Percioche saranno vn fregio gratioso al tuo capo, e collane alla tua gola.
10 Figliuol mio, se i peccatori ti vorranno sodurre, non acconsentir *loro*.
11 Se diranno, Vieni con esso noi, poniamo agguati al sangue, insidiamo dinascoso all'innocente *impunitamente:
12 Tranghiottiangli tutti viui, come il sepolcro; e tutti intieri, a guisa di quelli che scendono nella fossa.
13 Noi trouueremo ogni *sorte di* pretiosa sustanza, noi empieremo le nostre case di spoglie.
14 *Tu trarrai la tua sorte cõ esso noi, hauremo tutti vna medesima borsa.
15 Figliuol mio, non ti mettere in camino con loro, diuieta il tuo piè dal lor sentiero.
16 Percioche* i loro piedi corrono al male, e s'affrettano a spandere il sangue.
17 *Certo impunitamente si tende la rete dinanzi ad ogni *vccello* alato:
18 Ma essi pongono agguati al lor *proprio* sangue, & insidiano nascosamente all' anima loro.
19 *Tali *sono* le vie di chiunque si dà a cupidigia, *laquale* coglie la persona * di quelli, ne' quali si ritroua.
20 *La somma sapienza * sclama di fuori, e fa sentir la sua voce per le piazze.
21 Ella grida in capo de' * luoghi delle turbe, all' entrate delle porte, nella città; *e* proferisce i suoi ragionamenti: *dicendo*,
22 Infin' a quando, o scempi, amerete la scempietà? & *infin' a quando* * gli schernitori hauranno caro lo schernire, & i pazzi hauranno in odio la scienza?
23 Conuertiteui * alla mia correttione: ecco, io vi * sgorgherò lo spirito mio: io vi farò assapere le mie parole.
24 *Poi ch'io ho gridato, & hauete ricusato *d'ascoltare*; & ho distesa la mano, e non *v'è stato* niuno che habbia atteso:
25 Et hauete lasciato ogni mio consiglio, e non hauete accettata la mia correttione;
26 Anch'io * riderò nella vostra calamità; *e* mi farò beffe, quando il vostro spauento sarà venuto:

v. 1. c. sentenze graui, e detti notteuoli.
2. mostra il fine di questi suoi prouerbi.
*questa parola si riferisce alla correttione, e buon reggimẽto de' costumi, e della vita.
*c. cio che è detto, & è necessario di sapere intorno alla vera prudenza spirituale.
3. queste virtù sono riceuute, mentre sono imparate da chi l'insegna.
7. Iob 28, 28. Sal. 111, 10.
*vedi come si dee intendere questa parola, Sal. 14, 1.
8. per queste parole di padre, e di madre, alcuni intendo no Iddio, e la Chiesa: altri Salomo istesso, che facesse vfficio di padre, e di madre, in ammaestrar' il popolo. Ma possonsi intendere semplicemente di quei padri, e madri, che fanno il douer loro inuerso i figliuoli in alleuargli, & ammaestrargli nel timor di Dio.
11. c. al sicuro: e senza temer di cosa alcuna, che ce ne possa auuenire.

14. c. la preda, che faremo, sarà comune a tutti: poi la spartiremo a sorte.
16. Is. 59. 7. Rom. 3. 15.
17. vuol dire, Il tender reti agli vccelli si puo far senza danno, o pericolo dell' vccellatore: ma il porre insidie agli huomini, è cosa di certo danno, e di ruuina all' insidiatore.
19. c. il procedere di tutti quelli che illecitamẽte procacciano guadagno, e roba, è loro a guisa di laccio, e d'insidiatore, per fargli traboccare in perditione.
* Ebr. de suoi padroni.
20. Ebr. Le sapienze: così è significata la parola di Dio, scritta, o predicata; laquale contiene in se ogni sapienza; & è vn' effetto proprio della persona del Figliuolo, che è la Sapienza eterna del Padre; e'lquale anche è stato d'ogni tempo il dottore, e'l profeta della Chiesa: vedi Prou. 8. *maniere di parlare, da significar la publica manifestation della parola di Dio. 21. quali sono i mercati, & altri luoghi doue concorre gran frequenza di popolo. 22. vedi Sal. 1. 1.
23. c. essẽdo da me corretti, & ammoniti. *c. vi dichiarerò appieno tutta la mia mente, volontà, & intendimento. 24. Is. 65. 12. e 66. 4. Ier. 7. 13. 26. maniere di parlare humane, per significar' il giudicio di Dio, senza misericordia, Iac. 2. 13. vedi Is. 1. 24. Ezec. 5. 13.

 27 Quando

27 Quando, *dico*, il vostro ſpauento ſarà
venuto a guiſa di ruuina; e la voſtra ca-
lamità ſarà giunta a guiſa di turbo; quã-
do angoſcia, e diſtretta vi ſarà venuta
addoſſo.

28. Iob 27.9. e 35.12. Iſ.1.15. Ier.11.11. e 14.12. Ezec.8.18. Mic.3.4.

28 *All'hora eſſi grideranno a me, ma io
non riſponderò:mi ricercheranno ſolle-
citamente,ma non mi troueranno.
29 Percioche hanno odiata la ſcienza, e
non hanno per elettione preſo a temere
il Signore.
30 *E* non hanno acconſentito al mio con-
ſiglio, *anzi* hanno ſdegnata ogni mia
correttione.

31. c. riceueranno il merito de' loro peccati: come Iob 4.8. Pro.22.8.
32. c. dalla diritta via de' comandamenti del Signore: altri, il riposo, e l'agio.
* altri, la tranquillità, e requie.

31 Per cio * mangeranno del frutto delle
loro vie, e ſaranno ſatiati de' loro con-
ſigli.
32 Percioche lo *ſtornarſi degli ſcempi
gli vccide, e * l'errore degli ſtolti gli fa
perire.
33 Ma chi m'aſcolta,habiterà in ſicurtà,
e viuerà in ripoſo,ſenza ſpauẽto di male.

CAP. II.

Salomo dimoſtra quanto bene naſce dallo ſtudio, amore, e meditatione della ſapienza celeſte; 10 per laquale i fedeli ſono preſeruati dalle corruttioni del mondo, 20 e guidati per la via della ſantità alla ſalute eterna; 22 onde ſono ſchiuſi gli empi.

6. Iac.1,5.
7. c. come vn ſingolar teſoro, e bene, il quale egli comunica loro.
* per queſta parola s'intende quel buon ſenno, & auuiſo, per loquale gli huomini reggono tutte le coſe loro come ſi conuiene, ſecondo quella ſomma regola d'ogni bene, che è in Dio, Iob 11.16. Altri intendono felicità, e ſommo bene.
8. queſto ſi puo referire a quelli che caminano in integrità: ouero a Dio, che guarda i ſentieri di dirittura: c. quelli che caminano dirittamente, in tutte le loro impreſe, & opere.
9. o, ſentier di bene: c. in qualunque modo s'ha da viuere ſantamẽte, e giuſtamẽte.
12. o, del male.
13. c. ſpirituali del peccato.

Figliuol mio, ſe tu riceui i miei detti,
e ripuoni appo te i miei comanda-
menti:
2 Per render' attento il tuo orecchio alla
ſapienza, *e per* inchinare il tuo cuore alla
prudenza:
3 Anzi, ſe tu chiami l'intendimento, *e*
mandi fuor la tua voce alla prudenza:
4 Se tu la cerchi come l'argento, e l'inue-
ſtighi come i teſori:
5 All'hora tu intenderai il timor del Si-
gnore, e trouerai la conoſcenza di Dio.
6 Percioche * il Signore dà la ſapienza:
dalla ſua bocca *procede* la ſcienza, e la
prudenza.
7 Egli*riſerba*la ragione a i diritti: *egli è*
lo ſcudo di quelli che caminano in inte-
grità;
8 * Per guardare i ſentieri di dirittura: e
cuſtodiſce la via de' ſuoi ſanti.
9 All'hora tu intenderai giuſtitia, giudi-
cio, e dirittura, & ogni * buon ſentiero.
10 Quando la ſapienza ſarà entrata nel
tuo cuore, e la ſcienza ſarà diletteuole
all' anima tua;
11 L'auuedimento ti preſeruerà, *e* la pru-
denza ti guarderà:
12 Per liberarti dalla via * maluagia; *e*
dagli huomini, che parlano peruerſità:
13 Iquali laſciano i ſentieri della dirittu-
ra, per caminare nelle vie * delle tene-
bre.
14 Iquali ſi rallegrano di far male, *e* fe-
ſteggiano nelle peruerſità ſcellerate.
15 Iquali *ſono* torti nelle loro vie, e tra-
uiati ne' loro ſentieri.
16 * Per ſcamparti *anchora* dalla donna
* ſtraniera; dalla foreſtiera, *che* parla
vezzoſamente:
17 Laquale ha abbandonato * il condut-
tor della ſua giouanezza, & ha dimenti-
cato * il patto del ſuo Dio.
18 Conciò ſia coſa che * la caſa di eſſa de-
chini alla morte, & i ſuoi ſentieri a' tra-
paſſati.
19 *Chiunque entra da eſſa, non ne ritor-
na; e non riprende i ſentieri della vita.
20 Accioche *anchora* tu camini per la via
de' buoni, & oſſerui i ſentieri de' giuſti.
21 Percioche * gli *huomini* diritti habi-
teranno la terra, e gli *huomini* intieri ri-
marranno in eſſa.
22 Ma gli empi ſaranno ſterminati della
terra, & i perfidi ne ſaranno diuelti.

CAP. III.

Salomo eſorta allo ſtudio della ſapienza celeſte, 5 a confidarſi in Dio, rinuntiando a ſe ſteſſo; 9 a fargli riconoſcimento de' beni da lui riceuuti, 11 & a comportare i ſuoi gaſtigamenti: 13 nelle quali coſe conſiſtendo la vera ſapienza, egli l'eſalta, e commenda; 22 aggiungendoui larghe promeſſe: 27 ſoggiunge poi alcuni precetti intorno alla conuerſatione co' proſſimi, per viuere giuſtamente, con la benedittione del Signore.

Figliuol mio, non dimenticar' il mio
inſegnamento; e'l tuo cuore guardi i
miei comandamenti.
2 Perche t'aggiungeranno lunga età, e
molti anni di vita, e proſperità.
3 *Benignità, e verità non t'abbandone-
ranno: * legagliti in ſu la gola, *e* ſcriui-
gli in ſu la tauola del tuo cuore.
4 E tu * trouerai gratia, e buon ſenno
appo Iddio, & appo gli huomini.
5 Confidati nel Signore con tutto'l tuo
cuore, e non appoggiarti in ſu la tua pru-
denza.
6 *Riconoſcilo in tutte le tue vie, & egli
addirizzerà i tuoi ſentieri.
7 *Nõ reputarti ſauio appo te ſteſſo: temi
il Signore, e ritrátti dal male.
8 **Cio* ſarà vna medicina al tuo bellico,
& *vn' inaffiamento alle tue oſſa.
9 *Honora della tua ſuſtanza, e delle pri-
mitie d'ogni tua rendita, il Signore.
10 Et i tuoi granai ſaranno ripieni d'ab-

19. c. chi ſi dà alla ſua compagnia, non può, ſe non per ſin-
gular miracolo, e gratia di Dio, conuertirſi, per ottener la ſua vita e-
terna. 21. Sal. 37. 29. 3. c. Iddio vſerà la ſua benigni-
tà, e la verità delle ſue promeſſe inuerſo te del continuo.
* maniere di parlar figurate, per ſignificar' vna continua ri-
cordanza: Ezo. 13, 9. Deut. 6,8. Pro. 6,21. 4. c. in tutte le
coſe, e fatti, coſì inuerſo Iddio, come inuerſo gli huomini [...]
durrai coſì auuedutamente, e ſauiamente, che ſarai grato [...]
& agli huomini. 6. c. per vbbidir' alla ſua volontà, e per [...]
darti in lui, in tutto cio che imprenderai a fare. 7. Rom. [...]
8. vuol dire, Tu ne riceuerai ricreatione, e conforto [...]
ſpirituale: parlar tolto da' rimedij, che s'applicano in [...]
principalmente a' fanciulli. * c. le tue oſſa ſaranno [...]
midolla, propio nudrimento dell' oſſa: ſegno di [...]
cagion di gran vigore: vedi Iob 21.24. [...]
Deut. 26, 2.

bondanza, e le tue * tine scoppieranno
di mosto.
11 Figliuol mio, * non sdegnare la cor-
rettione del Signore, e non ti rincresca
il suo gastigamento.
12 Percioche il Signore gastiga chi egli
ama; anzi come vn padre il figliuolo,
ch'egli gradisce.
13 Beato l'huomo, *che* ha trouata sapien-
za; e l'huomo, che ha * tratta fuori pru-
denza.
14 *Percioche * il traffico di essa *è* mi-
gliore che'l traffico dell'argento, e la
sua rendita *è migliore* che l'oro.
15 Ella è più pretiosa che le perle; e tutte le
cose tue più care non la pareggiano.
16 *Lunga vita le è a destra; ricchezza, e
gloria le è a sinistra.
17 Le sue vie *sono* vie diletteuoli, e tutti i
suoi sentieri *sono* prosperità.
18 Ella è * albero di vita a quelli che la
ritengono fermamente: e beati coloro,
che s'attengono ad essa.
19 *Il Signore ha fondata la terra con sa-
pienza, & ha stabiliti i cieli con intendi-
mento.
20 Per lo suo conoscimento * gli abissi
furono fessi, & i cieli stillano la rugiada.
21 Figliuol mio, non dipartansi *queste cose*
dagli occhi tuoi: guarda * la ragione, e
l'auuedimento.
22 E saranno vita all'anima tua, e * gra-
tia alla tua gola.
23 All'hora * caminerai sicuramente per
la tua via, & il tuo piè non incapperà.
24 Quando tu giacerai, non haurai spa-
uento: e *quando* tu ti poserai, il tuo sonno
sarà dolce.
25 Non temere di subito spauento; ne
della ruuina degli empi, quando verrà.
26 Percioche il Signore ti sarà per confi-
danza; e guarderà il tuo piè, che non sia
preso.
27 *Non diuietare il bene a quelli a chi
appartiene, quando è in tuo potere di
farlo.
28 *Non dire al tuo prossimo, Va, e tor-
na, e domani te'*l* darò; se tu *l*'hai appo
te.
29 Non diuisare alcun male contra'l tuo
prossimo: conciò sia cosa ch'egli habiti
in sicurtà teco.
30 Non * litigar con alcuno senza cagio-
ne: *cioè*, s'egli non t'ha fatto prima alcun
male.
31 *Non portar' inuidia all'huomo vio-
lento, e non prender per elettione *a se-
guitare* alcuna delle sue vie.
32 Percioche l'*huomo* trauiato è cosa ab-

10. o, traboccosi. 11. Iob 5.17. Ebr.12.5. Apoc. 3.19.
13. parlar figurato, tolto dalle cose, lequali sono occulte, & con grande studio si ricercano, e si traggono fuori in luce, per vsarle.
14. Iob 28.15. Prou.8.11.19. e 16.16.
* così nomina il frutto che se ne trae, come i mercatanti sogliono trafficare i loro danari, e farne guadagno.
16. Prou.8.18.
18. c. cagione della vera vita, spirituale & eterna: come l'albero della vita recaua perpetua vita, e vigore al corpo dell'huomo, dauanti al peccato: vedi Gen. 2.9. e 3.22.
19. Sal. 136.5. Prou. 8. 27. commenda la sapienza, perche tutto'l mondo è stato creato, & è conseruato per essa da Dio.
20. pare che così intenda quelle grandi concauità, e fessure, ne' quali l'acque furono da Dio raccolte nella prima creatione: Genes. 1.9. altri intendono de' pozzi, e sorgiui d'acque, che scoppiano fuori dalle viscere della terra.
21. vedi Prou. 1.9.
22. c. a guisa di pretioso monile, & ornamento al collo.
23. Sal. 91.5.11.12.

27. c. non rattenerti di far del bene a quelli, a i quali, per comandamento di Dio, o per ragione, & equità, tu sei vbbligato di farlo: come sono i poueri, quei c'hanno bisogno di consiglio, i mercenarij &c. 28. Leu. 19.13. Deut. 24.15. 30. questo si dee intendere de' piati, e delle liti in giudicij publichi, a' quali, secondo Iddio, è lecito richiamarsi, hauendo riceuuto alcun torto. 31. Sal. 37.1. Prou. 24.1.

bomineuole al Signore: ma * il suo
consiglio segreto *è* con gli *huomini* di-
ritti.
33 La maledittione del Signore è nella
casa dell'empio: ma egli benedice l'ha-
bitacolo de' giusti.
34 * Se egli * schernisce gli schernitori,
altresì dà gratia agli humili.
35 I saui possederanno la gloria: ma
* gli stolti ne portano ignominia.

CAP. IIII.

Salomo continua ad esortare ogni fedele allo studio della sapienza celeste, 3 col suo esempio: 14 poi ammonisce di fuggire i costumi degli empi, e di seguitar quei de' giusti; 23 di guardar' il suo cuore, e la sua lingua, d'ogni peruersità, 25 e di studiarsi in ogni cosa a dirittura.

FIgliuoli, ascoltate * l'ammonition
* del padre; e siate attenti, per cono-
scere la prudenza.
2 Percioche io v'ho data buona dottrina:
non lasciate il mio insegnamento.
3 Conciò sia cosa che *anch'io**sia stato fi-
gliuol di mio padre: tenero, & * vnico ap-
presso mia madre.
4 Et egli mi ammaestraua, e mi diceua,
Il tuo cuore ritenga le mie parole: os-
serua i miei comandamẽti, e tu viuerai.
5 Acquista sapienza, acquista prudenza:
non dimenticar' i detti della mia bocca,
e non stornartene.
6 Non abbandonare essa *sapienza*, & ella
ti preseruerà: amala, & ella ti guarderà.
7 La sapienza *è* * la principal cosa: acquista
la sapienza; e, * con tutte le tue facultà,
acquista la prudenza.
8 *Essaltala, & ella t'innalzerà: ella ti glori
ficherà, quando tu l'haurai abbracciata.
9 * Ella ti metterà in su'l capo vn fregio
di gratia, e ti recherà vna corona d'orna-
mento.
10 Ascolta, figliuol mio, e riceui i miei det
ti; & anni di vita ti saranno multiplicati.
11 Io t'ho ammaestrato nella via della sa-
pienza: io t'ho inuiato ne' sentieri della
dirittura.
12 Quando tu * caminerai, * i tuoi passi
non saranno serrati: e se tu corri, tu non
incapperai.
13 Tieni fermamẽte l'ammonitione, non
lasciar*la*: guardala, percioche ella è la tua
vita.
14 Non entrar nel camin degli empi: e
non caminar per la via de' maluagi.
15 Schifala, non passar per essa: stornate-
ne, e passa oltre.
16 Percioche essi non possono dormire,
se non hanno fatto qualche male: e'l
sonno lor s'inuola, * se non hanno fatto
incappar' *alcuno*.
17 Conciò sia cosa che *mangino il pane

32. c. il Signore ha vna comunicatione strettissima cõ gli huomini diritti, facendogli sapeuoli, per la sua parola, e per lo suo Spirito, de' suoi segreti cõsigli, quanto è necessario alla lor salute: e partecipi della sua beniuolenza, e gratia.
34. Iac 4.6. 1.Piet.5.5.
* vedi Sal.2.4.
35. o, l'ignominia porta via gli stolti.
v.1. o, l'ammaestramẽto, o, la disciplina, e correttione.
* c. di me Salomo, che voglio fare inuerso voi vfficio di padre.
3. vuol dire, che cio ch'egli diceua agli altri, l'haueua imparato prima da suo padre, huomo pieno dello Spirito di Dio.
* c. vnicamente amato, e solo d'intra i miei fratelli destinato al regno: altrimenti Batseba hebbe di Dauid più figliuoli, 1.Cro. 3.5.
7. c. il principal bene dell'huomo: intẽdi della vera spiritual sapiẽza.
* c. quando ti conuenisse spẽdertui tutto'l tuo, antipuoni alle ricchezze la vera prudẽza: vedi Matt. 13.44.
8. c. fanne stima, tienla in sõmo pregio.
9. Pro.1.9.
12. c. seguendo quella piana, e diritta via, che t'ho mostrata.
*c. tu nõ haurai difficultà, ne distretta, ne intoppo alcuno, in cosa che tu imprenda. 16. c. se non l'hanno colto nelle loro fraudi, e lacci. 17. alcuni intendono che viuono di rapine: altri, che tutta la lor vita, e'l lor diletto, è di far male.

dell' empietà, e beano il vino delle stor-
sioni.
18 Ma * il sentier de' giusti è simile alla
chiara luce, che va risplendendo, fin che
sia pien giorno.
19 La via degli empi * è come vna cali-
gine: essi non sanno in che incappano.
20 Figliuol mio, attendi alle mie parole:
inchina l'orecchio tuo a i miei detti.
21 * Non dipartansi da' tuoi occhi: guar-
dagli in mezo del tuo cuore.
22 Percioche sono vita a quelli che gli
trouano, e * medicina a tutta la lor car-
ne.
23 * Sopra ogni *altra* custodia, guarda il
tuo cuore: percioche * da esso procede
la vita.
24 Rimuoui da te la peruersità della boc-
ca, & allontana da te la prauità delle
labbia.
25 * Gli occhi tuoi riguardino aldiritto,
& le tue palpebre dirizzino *lo sguardo* di-
nanzi à te.
26 * Liuella il sentiero de' tuoi piedi, e
sieno addirizzate tutte le tue vie.
27 Non dichinar ne a destra, ne a sinistra:
rimuoui il tuo piè dal male.

18. c. i giusti vãno del continuo auanzandosi in luce di conoscenza di Dio, di fede, di prosperità, &c. come la luce dell'alba, fin' al mezodì: vedi 2. Sam. 23. 4. Iob. 11. 17. Sal. 97. 11.
19. c. è tutta ingõbrata d'horribili tenebre, e d'oscurità d'ignoranza, di stupidità, di miseria, &c. Iob 5. 14. e 12. 25.
21. Prou. 3. 3. 21.
22. Pro. 3. 8.
23. altri, Guarda il tuo cuore da tutto cio che si dee guardare.
* c. il cuore, o l'animo, è la fonte, onde procedono le buone opere, e sante, che sono le attioni della vita spirituale de' fedeli: lequali anchora hanno il premio della vita eterna per la gratia di Dio: vedi Matt. 12, 35.
25. c. habbi del cõtinuo la mẽte, il pensiero, la volontà, e lo sguardo fisso alla dirittura della volontà di Dio, senza vagare, o torcerti in qua, o in là.
26. c. considera & esamina diligentemẽte se il tuo procedere è piano, e diritto.
v. 1. c, alla sapienza, e prudenza, ch'io insegno.
3. vuol dire, Io ti ammonisco di porre studio nella vera sapienza, accioche per essa tu possi guardarti dalle lusinghe, & allettamenti delle meretrici * vedi Prou. 2. 16. 4. c. cio che segue all' vltimo della sua conuersatione, e pratica. 5. c. & essa, e chi la pratica, sono in camino di ruuina, e di perditione d'anima, e di corpo * c. già lo toccano, già vi sono giunti: vuol dire, la morte è prossima. * o, l'inferno. 6. c. ella ha mille modi di trauiarti hor' in vn' errore della mente, hor' in vn' altro, senza che tu te n'auuegga: accioche tu non venghi ad addirizzarti alla via della santità, che mena a vita.

CAP. V.

Salomo esorta ad attendere alla sapienza celeste, 3 per poter guardarsi dagli allettamenti delle donne impudiche: e descriue i mali spirituali, 9 e corporali, che ne seguono: 15 poi commenda il casto amore del marito alla moglie, benedetto da Dio; 20 là doue il fine degli empi è perditione eterna.

Figliuol mio, attendi * alla mia sapien-
za, & inchina il tuo orecchio alla mia
prudenza
2 Accioche tu osserui gli auuedimenti, e
le tue labbia guardino la scienza.
3 * Percioche le labbia della *donna* * stra-
niera stillano faui *di mele*: & il suo pala-
to è più dilicato che olio.
4 Ma * il fine di essa è piu amaro che as-
sentio, & è aguto come vna spada a due
tagli.
5 * I suoi piedi scendono alla morte, i
suoi passi * tengono * il sepolchro.
6 * Accioche tal'hora tu non liuelli la
via della vita, i suoi sentieri vagano,
senza che tu sappi *doue*.
7 Hora dunque, figliuoli, ascoltatemi; e
non vi stornate da i detti della mia boc-
ca.
8 Allontana la tua via da essa, e non acco-
starti all' vscio della sua casa.
9 Accioche tal'hora * tu non dij il tuo
honore agli stranieri, e gli anni tuoi al
crudele.
10 *E* che tal'hora i forestieri non si satii-
no delle tue facultà, e che * le tue fati-
che *non sieno* nella casa dello strano.
11 E *che tu non* ruggi al tuo fine, quando
la tua carne, & il tuo corpo saranno con-
sumati:
12 E dichi, Come hebbi io in odio l'am-
monitione? e *come* sprezzò il mio cuore
la correttione?
13 E *come* non ascoltai la voce di quelli
che m'ammaestrauano, e non inchinai
il mio orecchio a quelli che m'insegna-
uano?
14 * Quasi che sono stato in ogni male,
in mezo della raunanza, e della congre-
gatione.
15 * Beui dell'acque della tua cisterna, e
de' ruscelli di mezo della tua fonte.
16 * Spandansi le tue fonti fuori; & i ru-
scelli delle *tue* acque, per le piazze.
17 Sieno *quell' acque* a te solo, & a niuno
strano teco.
18 Sia la tua fonte benedetta, e rallegrati
con la moglie della tua giouanezza.
19 * *Stati ella* vna cerua amorosa, & vna
cauriuola gratiosa: inebbrinti le sue
mammelle in ogni tempo: sij del conti-
nuo inuaghito del suo amore.
20 E perche, figliuol mio, t'inuaghiresti
della straniera, & abbracceresti il seno
della forestiera?
21 Conciò sia cosa che * le vie dell'
huomo *sieno* dauanti agli occhi del Si-
gnore, e ch'egli * liuelli tutti i sentieri
di esso.
22 Le iniquità dell' empio lo prenderan-
no: & egli sarà ritenuto con le funi del
suo peccato.
23 Egli morrà * per *essere* senza corret-
tione; & * andrà errando per la molta
sua pazzia.

CAP. VI.

Salomo dà insegnamenti a quei che hanno fatta alcuna sicurtà, 6 & a' pigri: 11 descriue i costumi degli huomini tristi, 15 & i giudicij di Dio sopra loro: 16 annouera certi peccati, più odiosi a Dio: 20 & esorta ad osseruar questi precetti, per lo gran bene che ne segue, 24 e principalmente per potere schifare gli adulterij, da' quali nascono mali, e pericoli grandissimi.

Figliuol mio, se tu hai fatta sicurtà per
vn tuo amico, & hai * toccata la mano
allo strano;
2 Tu sei allacciato con le parole della

19. c. siati cara, e piaceuole, come queste specie d'animali ... non so che di vago, e di leggiadro: e sono senza fele. ... * c. esamini ... 34. 21. Prou. 15. 3. Ier. 16. 17. e 32. 19. ... i suoi fatti, se sono diritti, o nò. 23. c. per non ... luto dar luogo all' ammonitione, o disciplina. ... la diritta via, che conduce a vita. v. 1. in segno di ... di malleueria: vedi Iob 17. 3.

tua bocca,tu sei preso con le parole del-
la tua bocca.
3 Hora fa questo,figliuol mio, e riscuoti-
ti; poi che sei venuto in man del tuo
prossimo:va,* sottomettiti, e * conforta
i tuoi amici.
4 Non lasciar dormire i tuoi occhi, ne
sonnacchiar le tue palpebre.
5 Riscuotiti, come vn cauriuolo di man
del cacciatore, e come vn' vccello di man
dell' vccellatore.
6 Va,pigro,alla formica: vedi come ella
procede,e diuenta sauio.
7 Conciò sia cosa ch'ella non habbia ca-
pitano,*ne* preposto,ne signore:
8 *E pure* apparecchia nella state il suo ci-
bo,*e* rauna nella ricolta la sua pastura.
9 Infin' a quando,o pigro,giacerai?quan-
do ti desterai dal tuo sonno?
10 *Dormendo anchora vn poco,sonnac-
chiando anchora vn poco, piegando an-
chora vn poco le braccia per riposare,
11 La tua pouertà verrà come * vn vian-
dante,e la tua necessità come vn' * huo-
mo d'arme.
12 L'huomo scellerato,l'huomo*da nul-
la, procede peruersamente con la bocca.
13 *Ammicca con gli occhi,parla co' pie-
di,accenna con le dita.
14 Peruersità *sono* nel suo cuore, egli di-
uisa male in ogni tempo, egli commet-
te contese.
15 Per cio in vn momento verrà la sua
ruuina:egli di subito sarà fracassato,e non
vi sarà alcun remedio.
16 Il Signore odia queste sei cose, anzi
queste sette *sono* cosa abbomineuole all'
anima sua:
17 *Cioè*, gli occhi altieri: la lingua bugi-
arda; e le mani che spandono il sangue
innocente:
18 Il cuore che diuisa pensieri d'iniquità:
i piedi che s'affrettano per correre al
male:
19 Il falso testimonio, che dice menzo-
gne; e chi commette contese tra fra-
telli.
20 Figliuol mio,guarda il comandamen-
to * di tuo padre,e non lasciar l'insegna-
mento di tua madre.
21 * Tiengli del continuo * legati in su'l
tuo cuore,& auuinti in su la tua gola.
22 * Quando tu caminerai,quello ti gui-
derà; quando tu giacerai, farà la guardia
intorno a te; e quando tu ti risueglierai,
ragionera teco.
23 Percioche * il comandamento è vna
lampana,e l'insegnamento è vna luce, e
le correttioni di disciplina *sono* la via
della vita.
24 * Per guardarti da femmina data al
male; dalle lusinghe della lingua stra-
niera.
25 Non appetir nel tuo cuore la sua bel-
lezza, e non prendati ella con le sue pal-
pebre.

3. c. humiliati, per chieder' aiuto nel tuo bisogno: altri, fa ogni diligenza. * accioche ti souuegano del la quantità de' danari che ti sono bisogno, per liberar la tua persona, & i tuoi beni, di man del creditore: ouero, acciochè s'intercpongano appo lui per concederti alcun rispetto, e soffe-renza. Altri, conforta il tuo prossimo: c. il credente, che ti soffera per alquanto spatio.
10. Pro. 24. 33. 34.
11. c. del quale non si sa la venuta.
* Ebr. huomo di scudo: significa i soldati, che fanno scorrerie improuise.
12. c. tristo, da niun bene, ouero, peruerso, & oltraggioso.
13. c. per far sue gherminelle, e trafurellerie, co' suoi compagni, a' quali ha data la posta: vedi Pro. 10. 10.
20. vedi Pro. 1. 8.
21. Pro. 3. 3. e 3. 3.
* parlar figurato: per, tiengli cari, & habbigli sempre dauanti agli occhi, come vn monile, od vna gioia, che tu portassi del cõtinuo in collo.
22. c. l'osseruatione de' comandamenti di Dio ti farà procedere dirittamente, viuer sicuramente, e lietamente.
23. Sal. 19. 9. e 119. 105.
24. Pro. 2. 16. e 5. 3.

26 Percioche per vna donna meretrice
* *si viene* fin' ad vn pezzo di pane: e la
donna * vaga d'huomini va a caccia
dietro * all' anima pretiosa.
27 Prenderà alcuno del fuoco in seno,
che i suoi vestimenti non ne sieno arsi?
28 Caminerà alcuno sopra le brace, che
i piedi non gli si brucino?
29 Così *auuiene a* chi entra dalla moglie
del suo prossimo: chiunque la tocca,
*non sarà reputato innocente.
30 *E' non si sprezza il ladro,quando e
gli ruba per satiarsi,hauendo fame:
31 Anzi,*se è* colto,restituisce *quello che ha
rubato* a sette doppi, *e* dà tutta la sustanza
della sua casa.
32 Chi commette adulterio con vna don-
na,*è* scemo di senno:chi vuol distrugge-
re l'anima sua,faccia tal cosa.
33 Egli trouerà ferite,& ignominia: & il
suo vituperio non sarà *giammai* cancel-
lato.
34 Percioche la gelosia è vn furor * dell'
huomo: & egli non risparmierà al gior-
no della vendetta.
35 Non haurà riguardo ad alcun riscat-
to:&,auuenga che tu multiplichi i pre-
senti,non però gli accetterà.

CAP. VII.

Salomo continua ad esortare che s'osseruino i suoi detti, & insegnamenti, 5 principalmente per guardarsi dalle corruttioni delle femmine: 6 poi racconta vna parabola,ouero storia, per laquale descriue l'arti & i modi delle donne impudiche, da sodurre i giouani; 22 insieme co i mali,che ne seguono.

Figliuol mio, guarda i miei detti, e ri-
puoni appo te i miei comandamenti.
2 Guarda i miei comandamenti, e tu vi-
uerai;e *guarda* il mio insegnamento co-
me la pupilla de' tuoi occhi.
3 * Legagliti in su le dita, scriuigli in su
la tauola del tuo cuore.
4 * Dì alla sapienza, Tu *sei* mia sorella:e
chiama la prudenza *tua* parente.
5 * Accioche esse ti guardino dalla don-
na straniera; dalla forestiera, che parla
vezzosamente.
6 Percioche * io riguardaua *vna volta*
per la finestra della mia casa, per li miei
cancelli:
7 E vidi tra gli scempi, *e* scòrsi tra i fan-
ciulli vn giouinetto,scemo di senno:
8 Ilqual passaua per la strada, presso ad
vn canto, doue dimoraua vna tal donna;
e caminaua per la via della casa d'essa:
9 In su la sera,in su'l vespro del dì, in su
l'imbrunire,& oscurar della notte.
10 Et ecco,vna donna gli *venne* incontro,
in assetto da meretrice, e cauta d'animo:
11 Strepitosa, e disuiata; i cui piedi non
stauano fermi in casa sua:
12 Hor' *era* fuori, hor per le piazze; &
insidiaua presso ad ogni cantone.

26. c. si cade in estrema miseria: o, l'huomo è costretto andar limosinando.
* Ebr. d'huomo: ilche alcuni intendono, maritata, & adultera.
* così è intesa, secõdo alcuni, l'anima dell' huomo, che è di natura celeste, e spirituale: ouero, le persone per grandezza di stato, per facultà, per nobiltà, per bellezza di corpo, e di spirito, eccellenti sopra gli altri.
29. c. se è colto in su'l fatto dal marito.
30. c. se si troua vn ladro, che sconficchi vna casa di notte, non si lascia impunito; anzi il padrone per la Legge, l'ha in suo podere, Eso. 22. 2. e puo o vcciderlo, o tagliarlo in cio che gli piace, per suo riscatto: quanto meno si lascerà scampare vn' adultero?
34. o, del marito.
3. Pro. 3. 3. Deut. 6. 8. e 11. 18.
4. parlar figurato: c. habbi stretta cõgiuntione con la sapienza, siati famigliare, e presẽte del cõtinuo.
5. vedi Pro. 2. 16.
6. questo puo essere vna narratione di cosa auuenuta: ouero vna parabola finta, per discriuere i modi delle meretrici, & i loro inganni, accioche l'huom se ne guardi.

13 Costei lo prese, e lo baciò; e, * fatto fermo viso, gli disse,

14 * Io haueua sopra me sacrificij da render gratie; hoggi ho pagati i miei voti.

15 Però ti sono vscita incontro, per cercarti studiosamente, e t'ho trouato.

16 Io ho acconcio il mio letto con capoletti, *e* cō lauori d'intaglio di fil d'Egitto.

17 Io ho profumato il mio letto con mirra, con aloe, e con cinnamomo.

18 Vieni, inebbriamoci d'amori infin' alla mattina, sollazziamoci * in amorosi piaceri.

19 Percioche il marito non *è* in casa sua; egli è andato in viaggio di lontano.

20 Egli ha preso in mano vn sacchetto di danari: egli ritornerà a casa sua * ad vn certo termine.

21 Ella * lo fece dichinare col molto suo bel parlare, e lo sospinse con la dolcezza delle sue labbia.

22 *Et* egli le andò dietro subitamente, come il bue viene al macello; e * come i ceppi *sono* per gastigamento dello stolto.

23 *E* come l'uccello s'affretta al laccio, senza sapere che è contra la vita sua, * fin che la saetta gli trafigga il fegato.

22 Hora dunque, figliuoli, ascoltatemi; & attendete a i detti della mia bocca.

25 Il cuor tuo non dichini alle vie * di essa: non andar' errando per li suoi sentieri.

26 Percioche ella ne ha * fatti cader molti vccisi: e pur tutti coloro, ch'ella ha morti, *erano* * possenti.

27 * La sua casa *sono* le vie dell' inferno, che scendono a' più interni luoghi della morte.

CAP. VIII.

Salomo introduce la Sapienza eterna di Dio, chiamando tutte sorti d'huomini, per ascoltare, e riceuere i suoi insegnamenti, e comandamenti, 12 poi che in essa è posta, e da lei procede ogni prudenza, consiglio, santità, e forza; 15 & è la sourana Signora del mondo, allaquale ogni imperio è sottoposto: 17 promette larga ricompensa a quelli che porranno il loro studio in essa: 22 poi dichiara l'eternità della sua essenza, e del suo vfficio, 31 e come s'è manifestata agli huomini: 32 onde esorta tutti d'vbbidirle.

* NOn grida la sapienza? e *non* dà la prudenza fuori la sua voce?

2 Ella stà in piè in capo de' luoghi eleuati, in sù la via, * ne' luoghi oue fanno capo molti sentieri.

3 Ella sclama presso alle porte, alla bocca della città, all' entrata degli vsci:

4 *Dicendo*, Io grido a voi, o huomini principali; e la mia voce *s'indirizza* a' * figliuoli degli huomini.

5 Semplici, intendete l'auuedimento; e *voi* stolti, rendete il *vostro* cuore attento.

6 Ascoltate: percioche io parlerò cose principali; e l'aprir delle mie labbia *sarà* di cose diritte.

7 Conciò sia cosa che'l mio palato ragioni di verità: ma l'empietà *è* ciò che le mie labbia abbominano.

8 Tutti i detti della mia bocca *sono* con giustitia: in essi non *v'è* nulla di torto, o di peruerso.

9 * Essi tutti *sono* diritti agl' intendenti, e piani a coloro che hanno trouata la scienza.

10 Riceuete la mia correttione, anzi che argento: e scienza, anzi che oro eletto.

11 Percioche * sapienza *è* migliore che perle, e tutte le cose le più care non l'agguagliano.

12 Io *sono* la sapienza; * io habito l'auuedimento; e ritrouo la conoscenza degli accorgimenti.

13 Il timor del Signore *è* odiar' il male: io odio la superbia, e l'alterezza; il procedere maluagio, e la bocca peruersa.

14 A me *appartiene* il consiglio, e * la ragione: * io *sono* la prudenza: * a me *appartiene* la forza.

15 * Per me regnano i rè, & i rettori statuiscono giustitia.

16 Per me signoreggiano i signori, & i principi, *e* tutti i giudici della terra.

17 Io amo quelli che m'amano; e quelli che mi cercano studiosamente, mi troueranno.

18 * Ricchezze, e gloria *sono* meco; * sustanza stabile, e * giustitia.

19 * Il mio frutto *è* migliore che oro, anzi che oro finissimo: e la mia rendita, *migliore* che argento eletto.

20 Io conduco per lo camin della giustitia, & in mezo de' sentieri della dirittura:

21 Per far che quelli che m'amano, posseggano sustanza: & empierò i loro tesori.

22 * Il Signore mi possedeua al principio della sua via, auanti le sue opere, * ab eterno.

23 * Io sono stata costituita in principato ab eterno, dal principio, auanti che la terra fosse.

24 Io fui * produtta, mentre gli abissi non *erano anchora*, ne le fonti, *ne* le masse dell' acque.

25 Io fui produtta, innanzi che i monti fossero * profondati, auanti i colli.

26 Mentre *il Signore* non haueua *anchora*

13. c. composto a sfacciatezza.
14. c. io haueua votati sacrificij da render gratie, (vedi Leu. 7, 16.) hoggi ho adempiuto il voto, onde ho il conuito apparecchiato, per festeggiarti.
18. Ebr. in amori.
20. ouero, al tempo della nuoua luna: vedi di questa parola, Sal. 81, 4.
21. c. lo trasse in ruuina.
22. c. come i tristi sono tirati in carcere, e messi ne'l ceppi, per esser puniti; così colui fu tirato, come prigione da quell'adultera.
23. c. fin che non riceua la ferita mortale: ilche si può riferire o all' vccello, o a quel giouine, che corre dietro all' adultera.
25. c. delle meretrici, & adultere in generale.
26. c. tirati à morte, e perditione eterna.
* c. huomini virtuosi, saui, potenti, &c. iquali però, sodotti dalle dōne impudiche, sono periti: potrebbesi anche tradurre, e tutti coloro, ch'ella ha morti, *sono* in gran numero.
27. Pro. 2, 8. e 5, 5.
v. 1. Pro. 1, 20.
2. Ebr. nella casa de' sentieri: c. ne' luoghi, doue concorrono molte vie, come sono le piazze publiche, i crocicchi di strade, &c. doue ordinariamente è maggior numero di gente.
4. così sono spesso intese le persone del vulgo, e di basso stato.

fermo la loro dignità, & insieme ordino qual ... uere. 18. Pro. 3, 16. * c. beni eterni: altri, grande ... sustanza. * c. beneficenza: o, premi, e guide... mi della giustitia de' fedeli. 19 Pro. 3, 14 ... appo'l Padre, Gio. 1, 1. quando cominciò a crear le ... per conseguente, sono ab eterno, poi che auāti quel princ... v'era tempo, ma sol l'eternità. * vedi a Sal. 91, 1. ... Figliuol' eterno di Dio, sono stato ordinato dal Padre, capo ... gnore di tutte le creature: Gio. 5, 22. Col. 1, 18. Ebr. 1, 2. 24. ... torita. 25 c. stantiati, e fondati, a guisa di grande edificio, ... habbia vn profondo fondamento: parlar figurato.

fatta la terra, ne le campagne, ne * la
sommità del terreno del mondo.
27 Quando egli ordinaua i cieli, io * v'*era*:
* quando egli disegnaua il giro sopra la
superficie dell' abisso:
28 Quando egli * fermaua le nuuole di-
sopra, & assodaua * le fonti dell' abis-
so:
29 Quando egli * poneua il suo statuto
al mare: tal che l'acque non possono tra-
passare il suo comandamento: quando
egli * stantiaua i fondamenti della ter-
ra;
30 * Io era appo lui *come* vn' allieuo: &
era le *sue* delitie tutto dì; *e* mi sollazzaua
in ogni tempo nel suo cospetto.
31 * Io mi sollazzo nella parte habitata
della sua terra; & i miei diletti *sono* co i
figliuoli degli huomini.
32 Hora dunque, figliuoli, ascoltatemi:
percioche beati *coloro, che* osseruano le
mie vie.
33 Ascoltate la correttione, e diuentate
saui, e non *la* * schifate.
34 Beato l'huomo, che m'ascolta, * per
vegghiare tutto dì presso a' miei vsci;
e per stare a guardia a' pilastri delle mie
porte.
35 Percioche chi mi troua, troua la vita;
& attrae beniuolenza dal Signore.
36 Ma chi pecca contra me, fa ingiuria
alla sua *propria* * anima: tutti quelli che
m'odiano, amano la morte.

CAP. IX.

Salomo continua di dimostrare come la Sapienza celeste per li suoi seruidori esorta gli huomini a partecipare lei, & i suoi beni, ch'ella presenta nella Chiesa: 7 e come i profani schernitori ne sono da lei schiusi: 13 poi, all' incontro, sotto 'l nome, e persona d'vna adultera, descriue gli allettamenti della carne, che conducono ad eterna perditione.

LA * somma Sapienza * ha edificata la
sua casa, & ha tagliate sette sue co-
lonne.
2 Ella ha ammazzati i suoi animali, ha
mesciuto il suo vino, & ha etiandio ap-
parecchiata la sua mensa.
3 Ella ha mandate le sue seruenti a gri-
dare d'in su * i poggi degli alti luoghi
della città;
4 Chi è * scempio? riducasi qua: & a dire a
quei che sono scemi di senno;
5 Venite, mangiate del mio pane, e beue-
te del vino *ch'*io ho mesciuto.
6 Lasciate le scempietà, e voi viuerete: e
caminate per la via della prudenza.
7 * Chi corregge lo schernitore, ne ri-
ceue vituperio: e chi riprende l'empio,
ne riceue macchia.
8 Non riprender lo schernitore, che tal'
hora egli non t'odij: * riprendi il sauio,
& egli t'amerà.
9 Insegna al sauio, & egli diuenterà più
sauio: ammaestra il giusto, & egli di-
uenterà più addottrinato.
10 * Il principio della sapienza *è* il timor
del Signore: e la scienza de' santi *è* la
* prudenza.
11 Percioche per me ti multiplicheran-
no i giorni, e ti saranno aggiunti anni di
vita.
12 Se farai sauio, sarai sauio * per te: al-
tresì, *se* sarai schernitore, tu solo *ne* por-
terai *la pena*.
13 * La donna stolta, strepitosa, scempia,
e che non ha alcun' intendimento;
14 Siede anch' essa all' entrata della sua
casa, in seggio, ne' luoghi eleuati della
città:
15 Per gridare a coloro che passano per
la via, *e* che vanno a dirittura a lor ca-
mino:
16 * Chi è scempio? riducasi qua: e *se v'è*
alcuno scemo di senno, gli dice,
17 * L'acque rubate sono dolci, e 'l pane
* *preso* di nascoso è diletteuole.
18 Et egli non sa che là * *sono* i trapassati,
e che quelli ch'ella ha conuitati *sono* nel
fondo * del sepolcro.

CAP. X.

LE * sentenze di Salomo.
* Il figliuol sauio rallegra il padre:
ma il figliuolo stolto *è* il cordoglio di
sua madre.
2 I tesori * d'empietà non giouano: ma
la giustitia riscuote da morte.
3 Il Signore non lascerà hauer fame all'
anima del giusto: ma egli * sospigne la
prauità degli empi.
4 * La man rimessa rende pouero: ma la
mano de' diligenti arricchisce.

26. c. questa superficie della terra, così distesa, ornata, e fertile; altri, la principal parte, il più bello delle terre del mondo.
27. c. operando insieme col Padre: Gio. 1, 3. Col. 1, 16. Ebr. 1, 2.
* c. quando dava forma rotonda alla massa degli elementi confusi insieme, laquale è etiandio restata all' vniuerso, dopo che ha distinti, e separati gli elementi l'vn dall' altro.
28. c. ordinaua che le nuuole, benche sieno di sustanza d'acqua, e liquida, nondimeno restino in aria come se fossero ferme, e sode senza dissoluersi ad vn tratto, con ruina, e diluuio del mondo.
* secondo alcuni sono intese le nuuole, come Gen. 7, 11. perche pare che tutte l'acque del mondo habbiano la loro origine dall' acque superiori: benche sia al contrario: vedi Iob 36, 8. e 38, 37. altri traducono, quando fortificaua le fonti &c. c. metteua, per modo di dire, grossi e forti ripari, e chiusure a' gorghi dell' acque, che sono sotterra, accioche non scoppino, e non inondino il mondo. 29. Iob 38, 10. Salm. 104, 9. Ier. 5, 22.
* c. faceua la terra ferma, & immobile per la sua grauezza propria, che occupa il centro dell' vniuerso: Iob 38, 4. Sal. 104, 5.
30. maniere di parlar figurate, per significar l'immenso amor' eterno del Padre al Figliuolo: come Gio. 1, 18. 31. c. prendo sommo piacere in reggere, beneficare, cōseruare, e sostenere il mondo, e la società degli huomini: vedi Gio. 1, 4, 10. 33. o, lasciate.
34. c. per vacar del continuo, & attendere allo studio, e meditatione di me, parlar tolto dalla continua dimora de' sacerdoti, e d'altre persone presso del Tempio. 36. o, persona. v. 1. vedi Pro. 1, 20. * maniere figurate: per significare l'edificio spirituale della Chiesa, perfettamente fondata, e stabilita; nellaquale il Figliuol di Dio spiega tutti i suoi beneficij, e conuita gli huomini alla partecipatione d'essi, per li suoi ministri: vedi vna simil parabola Matt. 22, 2.

3. così sono significati certi sporti, o veroni delle case: ouero anche i parapetti de' tetti piatti delle case: vedi Matt. 10, 27. Luc. 12, 3.
4. così sono intesi in questo libro gli huomini, per lo peccato, ignoranti, e priui della vera sapienza spirituale, e dati alla follia, e vanità della lor mente.
7. la Sapienza dimostra quali huomini nō habbiano ad esser chiamati, c. gli schernitori di Dio, e profani, indurati nella loro malitia: de' quali vedi Sal. 1, 1. percioche ogni ammonitione è indarno, e cō offesa, e dãno di chi la fa loro: vedi Matt. 7, 6.
8. Sal. 141, 5. per sauio intende colui, la cui scempietà s'è cominciata a correggere per la parola di Dio.
10. Pro. 1, 7.
* c. la vera, e la santa, da Dio approuata.
12. c. a tuo bene, & vtile.
13. oppuone alla Sapienza celeste, come mortal nimica, la lussuria, dellaquale il diauolo si serue principalmente per disuiare gli huomini: e la rappresenta qui in forma, e sotto la persona d'vna meretrice, od adultera. 16. questo è detto secondo la verità, e 'l giudicio dello Spirito santo: non secondo le parole, o la mente della meretrice: ouero significa che la meretrice si beffa di quelli che non attendono a' piaceri carnali, come se fossero tanti sciocchi. 17. c. i furtiui godimenti. * o, mangiato nascosamente: c. perche è stato rubato. 18. vedi Pro. 2, 18. e 7, 26. * o, dell' inferno. v. 1. c. breui detti noteuoli, a' quali i capitoli precedenti sono stati messi innanzi, come per proemio, e preparatione. * Pro. 15, 20. 2. c. acquistati illegitimamēte: ouero posseduti con empietà, e senza 'l timor del Signore: vedi Prou. 11, 4.
3. c. fa ruinare gli empi, che procedono peruersamente: ouero, dissipa la sustanza degli empi. 4. c. la pigritia, e l'otiosità: Pro. 12, 24. e 19, 15. altri, la mano frodolente.

6. c. sono infamati, condánati, e maledetti da Dio, per le loro storsioni, e violenze: la bocca, e la faccia coperta erano segno di condannatione, di duolo, e di vituperio: Est. 7. 8, Iob 9, 24. e 40. 8.
7. c. è con laude, e commendatione appo i buoni.
* c. diuenterà abbomineuole, & infame; benche per vn tempo sieno in grãde honore nel mondo.
8. c. che dimostra la sua pazzia per le parole.
9. c. non sarà occulto al giudicio di Dio, per restar' impunito.
10. così è significato vn' huomo maluagio, e tristo, ma scaltrito, & astuto; ilquale dice far' assai più danno cõ le sue coperte cattiuità, che vno sboccato, e scoperto mal fattore, ilquale ruuina da se stesso.
11. c. tutto cio che dice l'huomo da bene, e fedele, è saluteuole a lui stesso, & agli altri.
* vedi v. 6. altri, la bocca degli empi cuopre la violẽza: c. con parole finte, e dolci, cuopre il disiderio che ha nell' animo di danneggiar' altrui.

5 Chi raccoglie nella state, è huomo aueduto: *ma* chi dorme nella ricolta, è huomo vituperoso.
6 Benedittioni *sono* sopra'l capo del giusto: ma * la violenza cuopre la bocca degli empi.
7 La memoria del giusto * *è* in benedittione: ma il nome degli empi * marcirà.
8 Il sauio di cuore riceue i comandamenti: ma lo stolto * di labbia trabboccherà.
9 Chi camina in integrità, camina in sicurtà: ma chi peruerte le sue vie, * sarà riconosciuto.
10 * Chi ammicca con l'occhio, reca molestia: ma lo stolto di labbia trabboccherà.
11 *La bocca del' *huomo* giusto è vna fonte di vita: ma * la violenza coprirà la bocca degli empi.
12 L'odio commuoue contese: ma * l'amore ricuopre ogni misfatto.
13 La sapienza si troua nelle labbia dell' *huomo* intendente: ma il bastone *è* per lo dosso di chi è scemo di senno.
14 I saui ripongono la scienza: ma * la bocca dello stolto *è* vna ruuina vicina.
15 Le facultà del ricco *sono* la sua forte città: *ma* lo spauento de' miseri *è* la loro pouertà.
16 L'opere de' giusti *sono* a vita: *ma* quello che l'empio produce, *è* a peccato.
17 Chi osserua la disciplina * *è* vn camino a vita: ma chi lascia la correttione, fa errare.
18 * Chi cuopre l'odio, *ha* le labbia bugiarde: e chi mette fuori infamia, *è* stolto.
19 In moltitudine di parole non manca misfatto: ma chi rattiene le sue labbia, *è* prudente.
20 La lingua del giusto *è* argento eletto: *ma* * il cuor degli empi *è* ben poca cosa.
21 Le labbia del giusto * pascono molti: ma gli stolti muoiono per mancamento di senno.
22 La benedittione del Signore *è* quella che arricchisce; e * la fatica non le sopraggiunge nulla.
23 * Il commettere scelleratezza *è* come vno scherzar' allo stolto; ma la sapienza *è* dell' huomo d'intendimento.
24 Egli auuiene all' empio cio ch'egli teme: e *Dio* dà a' giusti cio che disiderano.
25 * Come il turbo passa via, così l'empio non *è più*: ma il giusto *è* vn fondamento perpetuo.
26 * Qual' *è* l'aceto a' denti, e'l fumo agli occhi, tal' *è* il pigro a quelli che lo mandano.
27 * Il timor del Signore accresce i giorni *della vita*: ma gli anni degli empi saranno raccorciati.
28 L'aspettar de' giusti * *è* letitia: ma * la speranza degli empi perirà.
29 * La via del Signore *è* fortezza all' *huomo* intiero; e spauento a quelli che operano iniquità.
30 Il giusto non sarà giammai in eterno smosso: ma gli empi * non habiteranno la terra.
31 La bocca del giusto produce sapienza: ma la lingua peruersa sarà troncata.
32 Le labbia del giusto conoscono cio che *è* * accetteuole: ma la bocca dell' empio *non è altro che* peruersità.

CAP. XI.

*LE bilance inganneuoli *sono* cio che'l Signore abbomina: ma il peso giusto gli *è* cosa grata.
2 * Venuta la superbia, viene l'ignominia: ma la sapienza *è* con gli humili.
3 * L'integrità degli *huomini* diritti gli conduce: ma la peruersità de' preuaricatori gli distrugge.
4 * La sustanza non gionerà * al giorno dell' indegnatione: ma la giustitia riscoterà da morte.
5 * La giustitia dell' *huomo* intiero addirizza la via di esso: ma l'empio caderà giù per la sua empietà.
6 La giustitia degli huomini diritti gli riscuote: ma * i preuaricatori saranno presi per la loro prauità.
7 Quando l'huomo empio muore, la speranza è perduta, e * l'aspettar delle forze è perito.
8 * Il giusto è tratto fuor di distretta: ma l'empio viene in luogo di esso.
9 * L'hipocrito corrompe il suo prossimo con la *sua* bocca: ma i giusti *ne* sono liberati * per la scienza.
10 La città festeggia, quando i giusti hanno bene: ma *v'è* giubilo, quando gli empi periscono.
11 La città è innalzata * per la benedittione degli *huomini* diritti: ma è souuertita * per la bocca degli empi.
12 Chi sprezza il suo prossimo, *è* priuo di senno: ma l'huomo prudẽte * se *ne* tace.

12. 1. Piet. 4, 8. vuol dire, la vera carità perdona, dissimula, & sepellisce la memoria delle offese, e delle ingiurie riceuute. 14. c. cio che dice, per esser detto senza la vera sapienza, torna presto al danno di lui, e d'altri.

17. c. non solamente tiene il camin della vita beata & eterna; ma anche serue per guidarui altri. 18. c. chi s'infinge in parole di non odiare, quando odia, è persona mendace: chi altresì scuopre il maltalento interno con parole ingiuriose, è pazzo: poi che per quella via, sol per sfogar l'ira, si mette a pericolo, e pecca: onde vuol conchiudere che si cacci del cuore ogni odio, e rancura.

20. c. tutti i concetti, pensieri, senno, & intendimento degli empi, è cosa di niun bene, e da non farsene alcuna stima.

21. c. della pastura dell' anima, che è buona dottrina, & insegnamenti. 22. c. l'huomo, per molto affaticarsi, nõ ha ne più ne meno, che quãto piace a Dio cõcedergli: Sal. 127, 2. * Pro. 14, 9. e 15, 21.

* c. per la conoscenza della volontà, e parola di Dio, aggiu[...] fede, e'l fermo proponimento d'ubbidire a quella. * c. per le [...] ro sante preghiere a Dio per la salute di essa. 11. c. per [...] stemmie; consigli, e ragionamenti scellerati. 12. [...] d'esser disprezzato: ouero, si rimane di disprezzar' altru[i]

13 * Chi va gauillando, palesa il segreto:
ma chi è leale d'animo, cela la cosa.
14 Il popolo cade, doue non *sono* consigli:
ma * *v'è* salute * in moltitudine di con-
siglieri.
15 *Altri* * haurà certamente male, quan-
do haurà fatta sicurtà per lo strano: ma
chi odia * i malleuadori, è sicuro.
16 La donna gratiosa otterrà gloria; &
* i possenti otterranno ricchezze.
17 L'huomo benigno fa bene a se stesso:
ma il crudele * conturba la sua *propria*
carne.
18 L'empio * fa vn' opera fallace: ma il
premio * di chi semina giustitia, è sicuro.
19 Così la giustitia *è* a vita: ma chi pro-
caccia il male, *fa cio* alla sua morte.
20 I peruersi di cuore *sono* cio che'l Si-
gnore abbomina: ma quelli che sono
* intieri di via, sono cio che gli è grato.
21 Il maluagio * a mano a mano non re-
sterà impunito: ma la progenie de' giu-
sti scamperà.
22 Vna donna bella, ma * dissipita, è vn
monile d'oro nel grifo d'vn porco.
23 Il disiderio de' giusti non *è* altro che
bene: *ma* * la speranza degli empi *è* in-
degnatione.
24 V'è tale, che sparge; e pure vie più è
accresciuto: e tale, che risparmia oltr'al
diritto; *e pure cio gli torna* solo in inopia.
25 La persona liberale sarà ingrassata: e
* chi riga, *sarà* anche pioggia.
26 Il popolo maledice * chi serra il gra-
no: ma benedittione *sarà* sopra'l capo di
chi *lo* vende.
27 Chi cerca studiosamente il bene, pro-
caccia * beniuolenza: ma il male verrà a
chi lo cerca.
28 Chi si confida nelle sue ricchezze, ca-
derà: ma i giusti germineranno a guisa
di fronde.
29 * Chi dissipa la sua casa, possederà del
vento: e lo stolto *sarà* seruo a chi è sauio
d'animo.
30 * Il frutto del giusto *è* * albero di vi-
ta: e'l sauio * prende l'anime.
31 Ecco, * al giusto in terra è renduta la
sua retributione; quanto più *sarà renduta*
all'empio, & al * peccatore?

CAP. XII.

CHi ama la correttione, ama la scieza:
ma chi odia la riprensione, è insensato.
2 L'huomo da bene * attrae beniuo-
lenza dal Signore: ma egli condannerà
l'huomo scellerato.
3 L'huomo non sarà stabilito per l'em-
pietà: ma la radice de' giusti non sarà
smossa.
4 La donna valorosa *è* * la corona del suo
marito: ma la vituperosa gli *è* come vn
* tarlo nell' ossa.
5 I pensieri de' giusti *sono* dirittura: *ma* i
consigli degli empi *sono* fraude.
6 * Le parole degli empi *sono* d'insidiar'
al sangue: ma * la bocca degli *huomini* di-
ritti gli riscoterà.
7 * In vn voltarsi degli empi, essi non *sa-
ranno più*: ma la casa de' giusti starà in
piè.
8 L'huomo è laudato secondo'l suo sen-
no: ma chi è strauolto d'animo, è in di-
sprezzo.
9 * Meglio *è* colui, delquale non si fa sti-
ma, e pure ha seruidori; che colui che si
gloria, & ha mancamento di pane.
10 * L'*huomo* giusto ha cura della vita del-
la sua bestia; ma le viscere degli empi
sono crudeli.
11 * Chi lauora la sua terra, sarà satiato
di pane: ma chi va dietro * agli huomini
da nulla, *è* scemo d'intelletto.
12 * L'empio appetisce la rete de' mal-
uagi: ma la radice de' giusti mette fuo-
ri.
13 * Il laccio del maluagio *è* nella di-
slealtà delle labbia: ma il giusto esce di
distretta.
14 L'huomo * sarà satiato di beni del
frutto della *sua* bocca: e *Dio* renderà all'
huomo la retributione *dell'opere* delle
sue mani.
15 La via dello stolto *è* diritta al suo pa-
rere: ma chi ascolta consiglio, *è* sauio.
16 * Il cruccio dello stolto è conosciuto
lo stesso giorno: ma il prudente cuopre
l'onta.
17 * Chi parla veracemente, rapporta il
giusto: ma il falso testimonio *rapporta*
* fraude.
18 * Ei v'è tale, che pronuntia *parole* simili
a coltellate: ma la lingua de' saui è medi-
cina.
19 * Il labbio verace sarà stabile in perpe-
tuo: ma la lingua bugiarda *sarà sol* per vn
momento.
20 Fraude *è* nel cuor di coloro che diui-
sano male: ma quelli che consigliano
pace, hauranno allegrezza.
21 * Niuna iniquità si farà incontrar' al

[... c. quelli che] si dilettano di sparlar d'ogniuno, palesano tutto cio che sanno, & intendono. 14. Pro. 15,22. * c. quando vi sono molti huomini prudenti, e saui, che deliberano maturamente d'ogni cosa. 15. c. caderà in molti fastidi, danni, e molestie, chi farà temerarie malleuerie. * Ebr. quelli che percuotono nella *mano*: vedi Pro.6,1. 16. ouero, i violenti, e fieri huomini: vuol dire, come molti aspri, e touidi huomini acquistano facultà, col tirar' a se, senza curar l'altrui grauo, così, per opposito, la donna dolce, e benigna s'acquista gloria, & honore: 1.Piet.3,4. 17. c. fa danno alla sua propria persona, perde, e ruina se stesso. 18. c. s'adopera in cose, che non gli porteranno alcun' vtile, o frutto, come egli spera. * c. di chi fa bene: vedi Hos. 10,12. Gal.6,8. Iac.3,18. 20. vedi Sal. 119,1. 21. c. di subito: e, successiuamente, l'un dopo l'altro. 22. Ebr. che ha il gusto riuolto: parlar tolto dal vino, che si guasta, dando la volta. 23. c. non possono aspettar, ne sperar' altro che l'ira di Dio: ouero, cio che sperano, e procacciano è male, che prouoca l'ira di Dio. 25. parlar figurato: c. chi comunica, e largisce de' suoi beni, ne sarà da Dio colmato, e fatto [illegible] di beni. 26. vedi Amos 8,5,6. 27. c. di Dio, e degli huomini. 29. c. chi con prodigo, e sconcio spendere, o con altri disordini, e mal gouerno, consuma il suo, si troua alla fine con nulla. 30. c. cio che procede dal fedele, come le sue parole, fatti, esempi sono cosa saluteuole a' suoi prossimi. * vedi Pro.3,18. * c. le attrae al bene, le guadagna a Dio: vedi Iac.5,19,20. 31. c. i fedeli sono gastigati de' loro peccati in questa vita; quanto più saranno puniti i profani, nimici di Dio? vedi 1.Piet.4,17,18. * vedi di questa parola, Sal.1,1.

2. Pro.8,35. 4. c. la gloria, e l'ornamēto: 1. Cor.11,7. * vedi Pro. 14,30. 6. Pro.11,9. * c. le loro prudenti, & auuedute parole, e risposte. 7. c. in vno stante sono ruinati: altri, Gli empi sono souuertiti, e nō sono *più*. 9. c. meglio stà chi, senza far gran pompa, ha i suoi seruigi, & i suoi agiamenti; che chi, con molta vanagloria difuori, è bisognoso in casa. 10. c. l'huomo da bene è benigno, etiandio inuerso le sue bestie, per proueder loro delle necessità: là doue gli empi sono affatto spietati. 11. Pro.28,19. * o, agli otiosi. 12. c. l'empio prende piacere in vsar le fraudi degli scellerati: ma gli huomini da bene sono a guisa di pianta, che ha viua radice; onde crescono, & s'aumentano senza vsar modi illeciti. 13. c. il maluagio è irretito per le sue disleali parole: ouero, egli tende lacci ad altri col suo parlar frodolente: Pro.10,14. e 18,7. 14. c. riceuerà da Dio larga benedittione, per cio che pia e santamente haurà detto e ragionato, a gloria di Dio, & ad edification del prossimo: Pro.13,2. 16. c. egli presto sfoga il conceputo sdegno per alcuna onta riceuuta: là doue l'huomo auueduto dissimula l'ingiuria fattagli. 17. Pro. 14,5. vuol dire, L'huomo veritiero, quando si conuiene, dice cio che sa, sinceramente, e dirittamente. * c. menzogna: ouero anche piega e torce la verità ad inganno. 18. questo s'intende de calonniatori, e maldicenti: Sal.57,5. e 59,8. e 64,4. 19. c. l'huomo verace. 21. c. Iddio non permetterà che sia loro fatto alcun torto: ouero, ch'essi vengano à peccare grauemente.

giusto:ma gli empi sono ripieni di male.
22 Le labbia bugiarde *sono* cosa abbomi-
neuole al Signore: ma chi opera leal-
mente,gli *è* accetteuole.
23 L'huomo auueduto *cuopre la scien-
za: ma * il cuore degli stolti predica la
follia.
24 La mano de' diligenti signoreggerà:
ma la *man* pigra sarà tributaria.
25 Il cordoglio nel cuor dell' huomo,
l'abbatte:ma*buone parole lo rallegra-
no.
26 Il giusto *è* più * abbondante che'l suo
prossimo: ma la via degli empi gli
fa * andar' errando.
27 * L'*huomo* pigro non arrostisce la sua
cacciagione: ma la sustanza dell' huomo
diligente *è* pretiosa.
28 Vita *è* nella via della giustitia, e *nel* ca-
mino de' *suoi* sentieri non *v'è* morte.

CAP. XIII.

IL figliuol sauio *ascolta* la correttione di
suo padre:ma lo schernitore non ascolta
riprensione.
2 *L'huomo mangerà del bene del frut-
to delle sue labbia: ma l'anima degli
scellerati *mangerà del frutto* di violenza.
3 Chi guarda la sua bocca, guarda la sua
anima: *ma* ruuina *auuerrà* a chi apre dis-
ordinatamente le sue labbia.
4 L'anima del pigro appetisce, e non *ha*
nulla:ma l'anima de' diligenti sarà in-
grassata.
5 Il giusto odia la parola bugiarda: ma
l'empio si rende *abbomineuole,e vitu-
peroso.
6 * La giustitia guarda colui * che *è* in-
tiero di via:ma l'empietà souuerte il pec-
catore.
7 * V'è tale, che * si fa ricco, e non *ha*
nulla:*e* tale,che si fa pouero, & *ha* grandi
facultà.
8 * Le ricchezze dell' huomo *sono* il ri-
scatto della sua vita: ma il pouero non
ode alcuna minaccia.
9 * La luce de' giusti sarà lieta: ma la
lampana degli empi sarà spenta.
10 Per orgoglio non si produce altro che
contese:ma la sapienza *è* *con quelli che
si consigliano.
11 Le ricchezze **procedenti* da vanità ver-
ranno meno: ma chi rauna * con la ma-
no,multiplicherà.
12 La speranza prolungata fa languire
il cuore: ma * il disiderio adempiuto *è*
vn' * albero di vita.
13 Chi disprezza * la Parola, sarà dissi-
pato: ma chi teme il comandamento,ri-
ceuerà retributione.
14 * Gl' insegnamenti d'vn sauio *sono* v-
na fonte di vita, per ritrarsi da' lacci della
morte.
15 Buon senno reca gratia: ma il proce-
dere de' perfidi *è* ruuido.

23. c. la rattiene, e conserua in se, e non la sparge fuori, se non a tempo, e luogo, discretamente.
*Pro. 13,16. e 15,2.
25. come di cõsolatione, di cõpassione, &c.
26. c. di beni d'ogni sorte: e benche gli mãchino le facultà mondane, pure sempre stà meglio che gli empi. Altri, più eccellente.
*c. per miseria, e bisogno.
27. c. il pigro non s'affatica in nulla: onde non gode d'alcuna sua fatica.
2. Pro. 12,14.
5. c. per le sue bugie.
6. Pro. 11,3.5.6.
*vedi Sal. 119,1.
7. Pro. 12,9.
*c. si vanta, e si mostra d'esser ricco.
8. c. come le ricchezze seruono a' ricchi, per riscuoterst de' pericoli, doue possono cadere; così il pouero è sicuro per la sua pouertà, niuno inuidiãdolo, o appetẽdo di hauer' il suo per forza.
9. c. i giusti hauranno ogni felicità, & gli empi ogni miseria: parlar figurato.
10. c. con quelli che non si reggono temerariamente di lor senno: ma prendono maturo cõsiglio, etiandio cõ altrui.
11. c. acquistate per fraudi, e modi illeciti.
*c. legittimamente, con le sue fatiche.
12. v. 19.
*vedi Pro. 3,18.
13. c. del Signore.
14. Pro. 10,11. e 14,27.

16 * L'*huomo* auueduto fa ogni cosa con
conoscimento: ma * il pazzo spande
follia.
17 Il messo * tristo caderà in male: ma
l'ambasciadore fedele *è* * salutifero.
18 Pouertà, & ignominia *auuerranno* a chi
schifa la correttione: ma chi osserua
l'ammonitione, sarà honorato.
19 * Il disiderio adempiuto *è* cosa soaue
all' anima: & agli stolti *è* cosa abbomi-
neuole lo stornarsi dal male.
20 Chi conuersa co i saui, diuenterà sa-
uio: ma il compagno degli stolti * sarà
renduto maluagio.
21 * Il male perseguita i peccatori: ma
Iddio renderà il bene a' giusti.
22 L'huomo da bene lascerà la *sua* here-
dità a' figliuoli de' figliuoli: ma * le fa-
cultà del peccatore *sono* riposte all'*huomo*
giusto.
23 * Il campo lauorato de' poueri *pro-
duce* abbondanza di cibo: ma v'è tale, che
è consumato per mancamento di buon
gouerno.
24 * Chi risparmia la sua verga, odia il
suo figliuolo: ma chi l'ama, per tempo
gli procura correttione.
25 Il giusto mangerà a satietà dell' ani-
ma sua: ma il ventre degli empi haurà
mancamento.

CAP. XIIII.

OGni donna sauia edifica la sua casa:ma
la stolta la souuerte con le sue *proprie*
mani.
2 Chi camina nella sua dirittura, teme il
Signore: ma chi è strauolto nelle sue vie,
lo disprezza.
3 * Nella bocca dello stolto *è* la bac-
chetta dell' alterezza: ma * le labbia de'
saui gli guardano.
4 Doue non *sono* buoi, * il granaio *è* vo-
to: ma abbondanza di ricolta *è* per la
forza del bue.
5 * Il testimonio verace non mente: ma
* il falso testimonio proferisce sicura-
mente bugie.
6 Lo schernitore * cerca la sapienza, e
non *la troua* punto: ma la scienza di leg-
gieri *è acquistata* dall' *huomo* intendente.
7 Vattene via dal cospetto dell' huomo
stolto; e *di colui*, *nelquale* non haurai co-
nosciute labbia di scienza.
8 La sapienza del prudente *è* di * conside-
rar la sua via: ma la follia degli stolti *è*
fraude.
9 * Gli stolti * motteggiano della colpa:
ma fra gli *huomini* diritti *v'è* * beniuolen-
za.
10 * Il cuore conosce l'amaritudine dell'

sia legittimo, e giusto. 9. Pro. 10,23. *altri, colorano, e ...
prono con belle parole la lor colpa. * c. del Signore, per la ...
pia, e santa vita: ouero intende che gli huomini da bene ...
nighi, & attendono a conseruar concordia, & amore con ...
za offender niuno. 10. c. la tristezza, e la letitia d'vna persona ...
possono esser ne sentite, ne giudicato al vero, se non da lei ...

animo suo: & alcuno strano non è me-
scolato nella sua allegrezza.
11 La casa degli empi sarà distrutta: ma il
tabernacolo degli *huomini* diritti fiori-
rà.
12 *V'è tal via, che pare diritta all' huo-
mo, il fine dellaquale *sono* le vie della
morte.
13 *Come di ridere duole il cuore, così la
fine dell' allegrezza è dolore.
14 Chi è disuiato di cuore, * sarà satiato
delle sue vie: e l'huomo da bene *sarà sa-
tiato di quello che procede* da lui.
15 Lo scempio crede ogni cosa: ma l'au-
ueduto considera i suoi passi.
16 Il sauio teme, e si ritrae *dal male: ma
lo stolto * trascorre in furore, e si tien si-
curo.
17 Chi è pronto all' ira, commette follia:
e * l'huomo pensoso è odiato.
18 Gli scempi * heredano la stoltitia: ma
i prudenti * intorniano la scienza.
19 I maluagi sono abbassati dauanti a'
buoni: e gli empi *sono* alle porte del giu-
sto.
20 *Il pouero è odiato, etiandio dal suo
prossimo: ma molti *sono* gli amici del
ricco.
21 Chi sprezza il suo prossimo, pecca: ma
beato chi ha pietà de' poueri.
22 Quelli che diuisano male, non vanno
eglino errando? ma benignità, e verità
sarà * *vsata inuerso* coloro che diuisano
bene.
23 Douunque è fatica, v'è * abbondanza:
ma il parlar delle labbia *torna* sol' in i-
nopia.
24 *Le ricchezze de' saui *sono* la loro
corona: *ma* la follia degli stolti *è sempre*
follia.
25 Il testimonio verace libera * l'anime:
ma il frodolente proferisce sicuramente
bugie.
26 * Confidanza fortissima è nel timor
del Signore; e * *quello* sarà vn ricetto a' fi-
gliuoli di esso.
27 * Il timor del Signore è fonte di vita,
per ritrarsi da i lacci della morte.
28 La magnificenza del rè è nella molti-
tudine del popolo: e la ruuina del prin-
cipe è nel mancamento della gente.
29 Chi è lento all' ira, è di grande pru-
denza: ma chi è pronto al cruccio, * fa
leuar la follia.
30 Il cuor * sano è la vita delle carni: ma
l'inuidia è * il tarlo dell' ossa.
31 * Chi oppressa il pouero, fa onta * al
fattor di esso: ma chi ha pietà del biso-
gnoso, l'honora.
32 L'empio sarà sospinto per la sua mal-
uagità: ma * il giusto spera, *etiandio* nella
sua morte.
33 La sapienza riposa nel cuor dell'*huomo*
intendente: & * è riconosciuta in mezo
degli stolti.
34 La giustitia innalza la natione: * ma
il peccato è il vituperio de' popoli.
35 Il fauor del rè è verso 'l seruidore in-
tendente: ma la sua indegnatione *è contra*
il vituperoso.

CAP. XV.

LA risposta dolce racqueta il cruccio:
ma la parola molesta fa montar l'ira.
2 * La scienza adorna la lingua de' saui:
ma * la bocca degli stolti sgorga follia.
3 * Gli occhi del Signore *sono* in ogni
luogo; e riguardano i cattiui, & i buoni.
4 *La medicina della lingua *è* vn' *albe-
ro di vita: ma la souuersione, *che auuiene*
per essa, *è simile ad* vna ruuina *fatta* del
vento.
5 Lo stolto sdegna la correttione di suo
padre: ma chi osserua l'ammonitione,
*diuenterà prudente.
6 Nella casa del giusto *vi sono* grandi fa-
cultà: ma *v'è* dissipatione nell'entrate
dell'empio.
7 Le labbia de' saui spargono scienza: ma
* non *fà già* così il cuor degli stolti.
8 * Il sacrificio degli empi *è* cosa abbo-
mineuole al Signore: ma l'oratione de-
gli *huomini* diritti gli *è* cosa grata.
9 La via dell' empio è cosa abbomineuo-
le al Signore: ma egli ama chi procaccia
giustitia.
10 * La correttione *è* spiaceuole a chi la-
scia la *diritta* via: chi odia la riprensione,
morrà.
11 * L'inferno, & il luogo della perditio-
ne, *sono* dauanti al Signore: quanto più i
cuori de' figliuoli degli huomini?
12 Lo schernitore non ama che altri lo
riprenda; e non va a i saui.
13 Il cuor' allegro abbellisce la faccia: ma
per lo cordoglio lo spirito è abbattu-
to.
14 Il cuor dell'*huomo* intendente cerca la
scienza: ma la bocca degli stolti si pasce
di follia.
15 Tutti i giorni dell' afflitto *sono* cattiui:
ma chi è allegro di cuore, *è come in* vn
conuito perpetuo.
16 * Meglio è poco, col timor del Signo-
re; che gran tesoro, col quale *vi sia* * tur-
bamento.
17 * Miglior' è il pasto d'herbe, oue *sia*
amore, che di bue ingrassato, oue *sia* o-
dio.
18 * L'huomo iracundo muoue contese:
ma chi è lento all'ira, acqueta le risse.

12. Pro. 16,25.
13. vuol dire, che sì come naturalmente di souerchio e smoderato ridere nasce vna qual doglia, & affanno, così souente auuiene che l'estremità dell' allegrezza il dolor occupa. Altri, Etiandio nel riso duole il cuore: c. spesso tale è in vista allegro, che è nell' animo dolente.
14. c. riceuerà il merito de' suoi fatti. Pro. 1,31. e 12,14.
16. questo si può intendere o de' peccati, o de' pericoli.
* c. contro alle riprensioni, & ammonitioni della parola di Dio.
17. c. l'huomo cupo, che coua, e riuolge nell' animo l'ingiurie, e'l modo di vendicarsene.
18. c. la stoltitia è loro propria, & essi la posseggono come vna heredità: o contro, essi riceuono alla fine il merito della loro stoltitia.
* parlar figurato, tolto da' famigliari, od altri, che fanno corte del continuo a' loro signori: o da' discepoli, che sono d'intorno a' loro maestri: altri, sono coronati di scienza.
20. Pro. 19,7.
22. c. da Dio, il quale farà loro benefattore, e leale in adempier le sue promesse.
23. o, profitto. 24. c. le facultà sono vn grande ornamento a' saui: come all'incontro nõ fanno che gli stolti non sieno stolti. 25. c. le persone oppressate a torto. 26. c. chi teme il Signore, è sicuro, come se fosse in vna fortezza. * ouero, & egli (c. il Signore,) sarà vn ricetto, o speranza, a' figliuoli di chi lo teme. 27. Pro. 13,14. 29. c. fa che la follia interna, & occulta, viene à scoppiar fuori in alcun' atto indegno. 30. c. delle passioni viziose dell' animo: altri, il cuor tranquillo. * come Pro. 12,4. 31. Pro. 17,5. * c. a Dio.

32. Iob 13,15. Sal. 23,4.
33. c. apparisce al paragone, all' hora che fra molti stolti vn sauio ragiona.
34. altri, e la benignità de' popoli è vn sacrificio per lo peccato: c. Iddio accetta, e gradisce le limosine, e la carità, come sacrificij.
2. o, la lingua de' saui orna la scienza: c. la propuone con gratia, e bella maniera.
* Pro. 12, 23, e 13,16.
3. 2. Cron. 16,9. Iob 34,21. Sal. 11, 4. e 33,13. Ier. 32,19.
4. così pare nomini le cõsolationi, i cõsigli, i conforti, le ammonitioni, e tutti i buoni officij, che si fanno con la lingua: altri spõgono, la lingua sana: c. non ammorbata d'alcun vitio, pura, santa, e sauia.
* vedi Pro. 3,18.
5. o, fa prudentemente.
7. altri, il cuor degli stolti nõ è diritto.
8. Pro. 21,27. Is. 1,11. e 66,3. Ier. 6,20. Amos 5, 22.
10. altri, Vn mal gastigo *soprastà* a chi &c.
11. Iob 26,6.
16. Sal. 37,16. Pro. 16,8.
* c. di mala coscienza, di diffidenza, di cupidigia, di ambitione, e d'altri vitij, che nõ lasciano riposar l'animo dell' huomo, etiandio fra grandi ricchezze.
17. Pro. 17,1.
18. Pro. 29,22.

19. c.quando vn pigro impende alcuna cosa, pare che sia assiepato d'ogni intorno;tanto è impacciato,e lento, e tanto opera di mala voglia.
* c. di quelli che seguono francamẽte la lor vocatione.
20.Pro.10,1.
21.Pro.10,23.
22.c.le imprese,non ben maturamente diliberate, e pesate da molte persone saute, vẽgono fallite, e tornano al niente. Pro.20,18.
23.c.quando l'huomo ha detto qualche detto noteuole, o sentenza; o dato vn buõ cõsiglio;o detto, in somma, alcuna cosa a proposito, cio gli torna à grande cõtentamẽto, acquistandone gratia,e fama.
24.c.l'huomo spiritualmente sauio, sapendo che la sua vera vita, e beatitudine è ne' cieli, vi aspira, e segue la diritta via,che vi conduce: vedi Filip.3,20.Col.3,1,2.
25.Pro.14.11.
*c. mantiene i poueri afflitti nella loro possessione.
27.questo riguarda propriamente a' giudici.
28.c.per non dir nulla, senõ bene, e dirittamente.

19 * La via del pigro *è* come vna siepe di
spine: ma la via degli *huomini* *diritti è
spianata.
20 * Il figliuol sauio rallegra il padre:
ma l'huomo stolto sprezza sua madre.
21 * La follia *è* allegrezza all' *huomo* sce-
mo di senno: ma l'huomo intendente ca-
mina dirittamente.
22 * I pensieri sono renduti vani, doue
non *è* consiglio: ma sono stabili doue *è*
moltitudine di consiglieri.
23 *L'huomo ha allegrezza della rispo-
sta della sua bocca:e quanto *è* buona vna
parola *detta* al suo tempo?
24 * La via della vita *va* in su all' huomo
intendente,per ritrarsi dall' inferno, *che è*
a basso.
25 * Il Signore diuelle la casa de' super-
bi:ma*stabilisce il confine della vedoua.
26 I pensieri del maluagio *sono* cosa ab-
bomineuole al Signore: ma i detti,*che
gli sono* piaceuoli,*sono* i puri.
27 Chi è dato a cupidigia, dissipa la sua
casa:ma * chi odia i presenti,viuerà.
28 Il cuor del giusto * medita *cio che ha*
da rispondere: ma la bocca degli empi
sgorga cose cattiue.
29 Il Signore *è* lontano dagli empi: ma
* egli ascolta l'oratione de' giusti.
30 * La lumiera degli occhi rallegra il
cuore,*e* la buona nouella *ingrassa l'ossa.
31 L'orecchio, che ascolta l'ammonitio-
ne * della vita, dimorerà per mezo i sa-
ui.
32 Chi schifa la correttione, sdegna l'a-
nima sua: ma chi ascolta la riprensione,
* acquista senno.
33 Il timor del Signore *è* ammaestra-
mento di sapienza: e * l'humiltà *va* da-
uanti alla gloria.

CAP. XVI.

*Le dispositioni dell'animo *sono* dell'
huomo: ma la risposta della lingua *è*
dal Signore.
2 * Tutte le vie dell' huomo gli paiono
pure:ma il Signore * pesa gli spiriti.
3 * Rimetti le tue opere nel Signore; &
i tuoi pensieri * saranno stabiliti.
4 Il Signore ha operato ogni cosa * per
se stesso: * etiandio l'empio per lo gior-
no del male.
5 * Chiunque è altiero d'animo, *è* abbo-
mineuole al Signore: * a mano a mano
*non sarà tenuto innocente.
6 *L'iniquità sarà purgata con benignità,
e *con* verità: e per lo timor del Signore
l'huomo si ritrae dal male.
7 Quando il Signore gradisce le vie dell'
huomo, pacifica con lui etiandio i suoi
nimici.
8 * Meglio *è* poco con giustitia,che mol-
titudine d'entrate senza dirittura.
9 Il cuor dell' huomo dilibera della sua
via:ma * il Signore dirizza i suoi passi.
10 * Indouinamento *è* nelle labbia del rè:
la sua bocca non falla nel giudicio.
11 La stadera,e le bilance giuste,*sono* *del
Signore: e tutti i pesi del sacchetto *sono*
* sua opera.
12 Operare empiamente *dee esser* cosa
abbomineuole a i rè: percioche*il solio
è stabilito per giustitia.
13 I rè debbono gradire le labbia giuste,
& amare chi parla dirittamente.
14 *L'ira del rè *sono* messi di morte: ma
l'huomo sauio la placherà.
15 *Nella chiarezza della faccia del rè *è*
vita: e la sua beniuolenza è come la nu-
uola, che reca * la pioggia della stagion
della ricolta.
16 * Quanto *è* cosa migliore acquistar
sapienza, che oro? e cosa più eccellente
acquistar prudenza,che argento?
17 La strada degli *huomini* diritti; *è* distor-
narsi dal male: chi * osserua la sua via,
guarda l'anima sua.
18 *La superbia *viene* dauanti alla ruuina:
e l'alterezza dello spirito dauanti al tra-
boccamento.
19 Meglio è esser' humile di spirito coi
mansueti, che * spartire le spoglie con
gli altieri.
20 Chi attende alla * Parola, trouerà be-
ne:e beato,chi si confida nel Signore.
21 Il sauio d'animo sarà chiamato inten-
dente: e * la dolcezza delle labbia ag-
giungerà dottrina.
22 * Il senno *è* vna fonte di vita in colo-
ro che ne sono dotati: ma l'ammaestra-
mento degli stolti *è* stoltitia.
23 Il cuor dell'*huomo* sauio rende auuedu-
ta la sua bocca, & aggiunge dottrina al-
le sue labbia.
24 I detti soaui *sono* faui di mele, dolcezza
all' anima,e medicina all' ossa.
25 *V'è tal via, che pare diritta all' huo-
mo, il fine dellaquale *sono* vie alla mor-
te.
26 * La persona di chi s'affatica, s'affati-
ca per lui stesso: percioche la sua bocca

mente. 29. Sal.10,17.e 34,16,e 145, 18,19. 30. c. ogni cosa luminosa, e risplendente, che s'appresenta agli occhi, reca etiandio diletto all' animo. * c. rende la persona tutta allegra,e contenta. 31. c. salutifera a vita eterna. 32. o,possiede. 33. Pro.18,12. v.1.v.9. Pro. 19,21.e 20, 24.Ier.10, 23. c. l'huomo puo,per la sua faculta naturale,diliberare, e diuisar di molte cose,dellequali però non puo pur' aprir la bocca, non che le possa eseguire, senza che Iddio il consenta, e gliene presti il potere. 2.Pro.21,2. * c.gli esamina,e giudica. 3.Sal.37,5.e 55, 23. Filip.4,6.1.Piet.5,7. * c.hauranno sicura riuscita. 4. c.per la sua gloria,così in misericordia,come in giustitia: Rom.9,22.23. * c.etiandio i reprobi,vasi d'ira,destinati a perditione. 5. Pro.6,17.e 8,13. * vedi Pro.11,21. * c.sarà punito.

acquistare il più per istorsioni,e violenze. 20.c. di Dio ... dirle.Altri,Chi considera attentamente le cose: c. come ... stare, & esser fatte. 21. c.la dottrina, accompagnata ... quenza, e di bel dire,cresce di pregio, e di forza: ouero ... l'eloquenza accresce scienza in altri, iquali per lo bel dire ... incitati a lasciarsi ammaestrare. 22.c.la vera sapienza ... sauio, & a quelli che sono da lui ammaestrati, perpetui ... menti a vita,e salute:Pro.10,11.& 13,14.e 14.27. 23.Pro.... 26.c.chiunque lauora,e s'affatica, secondo'l comandamento ... Dio, ne riceue il frutto, che è di poter souuenire alle sue ... Eccl.6,7.

lo preme.
27 *L'huomo scellerato * machina male,
& * in su le sue labbia *v'è* come vn fuo-
co ardente.
28 *L'huomo peruerso commette conte-
se: & chi va * bisbigliando,*disunisce i
principi.
29 L'huomo * violento * soduce il suo
compagno,e lo conduce per vna via, *che*
non è buona.
30 * Chi chiude gli occhi per diuisar
peruersità, dimena le labbia *quando* ha
compiuto il male.
31 * La canutezza è vna corona gloriosa:
*ella si trouerà nella via della giustitia.
32 Meglio vale chi è lento all' ira, che'l
forte; e chi signoreggia il suo cruccio,
che vn prenditor di città.
33 La sorte è gittata nel grembo: ma
* dal Signore *è* tutto'l giudicio di essa.

CAP. XVII.

*Migliore *è* vn boccon di *pan* secco,
con quiete;che vna casa piena d'a-
nimali ammazzati,con rissa.
2 Il seruidore intendente signoreggerà
sopra il figliuolo vituperoso; e spartirà
l'heredità tra' fratelli.
3 * La coppella *è* per *prouar* l'argento, &
il fornello per *prouar* l'oro:ma il Signore
proua i cuori.
4 *Il malfattore attende a labbia d'ini-
quità:e'l fallace porge l'orecchie alla
lingua pernitiosa.
5 *Chi beffa il pouero, fa onta al fattor
di esso: chi si rallegra della calamità *al-*
trui,non sarà tenuto innocente.
6 I figliuoli de' figliuoli *sono* la corona
de' vecchi, & i padri *sono* la gloria de' fi-
gliuoli.
7 Il parlar magnifico non è deceuole *all'
huomo da nulla: quanto meno al prin-
cipe il parlar falso?
8 * Il presente *è*, appo chi è dato a rice-
uer presenti, vna gemma gratiosa: do-
uunque si volge,produce effetto.
9 * Chi cuopre il fallo,procaccia amici-
tia:ma * chi *lo* ridice, * disunisce i prin-
cipi.
10 La riprensione penetra *più adentro* nell'
huomo intendente, che se si dessero cen-
to percosse allo stolto.
11 Il maluagio non cerca altro che * ri-
bellione: ma il*messo crudele sarà man-
dato contra lui.
12 Scontrisi pure vn' orsa orbata in vn'
huomo, anzi che vno stolto nella sua
pazzia.
13 Il male non si dipartirà dalla casa di
chi rende il mal per lo bene.
14 *Chi* è principio di contesa, è * *come* chi
dà apritura all'acque: però, auanti che
si venga alla mischia, lascia la quistione.
15 Chi assolue il reo, e chi condanna il
giusto,*sono* amendue di pari abbomine-
uoli al Signore.
16 * A che *ha* lo stolto in mano il prezzo
da comperar sapienza,poi ch'egli non *ha*
alcun senno?
17 * L'amico ama in ogni tempo, e'l fra-
tello nasce a tribulatione.
18 L'huomo scemo di senno * tocca la
mano, e * fa sicurtà appo il suo prossi-
mo.
19 Chi ama contesa, ama misfatto: * chi
alza la sua porta,cerca rottura.
20 L'*huomo* peruerso di cuore non troue-
rà il bene;e l'*huomo* strauolto nel suo par-
lare,caderà nel male.
21 Chi genera vn pazzo, *lo genera* a suo
cordoglio: e'l padre dello stolto non si
rallegrerà.
22 Il cuor' allegro gioua, *come* vna medi-
cina:ma lo spirito afflitto secca l'ossa.
23 L'empio prende il presente * dal se-
no,per peruertire * le vie del giudicio.
24 La sapienza*è nel cospetto dell' inten-
dente: ma * gli occhi dello stolto *riguar-*
dano alle stremità della terra.
25 Il figliuolo stolto *è* sdegno a suo pa-
dre,& amaritudine alla sua genitrice.
26 *Egli non *è* bene di condannar pur' ad
ammenda il giusto:*ne* che i principi per-
cuotano *alcuno* per dirittura.
27 Chi rattiene i suoi detti, *è* dotato di
conoscimento; *e* * chi di rado s'adira,è
huomo prudente.
28 Anche lo stolto è reputato sauio quan-
do si tace; *e* prudente, quando tiene le
labbia chiuse.

CAP. XVIII.

*CHi si separa se stesso, procaccia *sue*
voglie;*e* * s'azzuffa contro ad ogni
ragione.
2 Lo stolto non si diletta nella prudenza,

14. c.come chi fora vn' argine d'vn fiume; o apre vna cateratta, onde l'acque sgorgano impetuosamente fuori.
16. c.che gioua allo stolto l'hauere facultà, & altri modi, da farsi addottrinare, poi che non ha intelletto per disiderarlo, ne per esserne capace?
17. c.vero,e fedele: pare che voglia dire, vn buon' amico vale spesso meglio che vn fratello, (Pro.18,24.) ilquale molte volte non reca altro che tribulationi,e fastidi. Altri spógono,e, (c. quell' amico) nasce *come* vn fratello per la tribulatione: c. per souuenire in quella. Altri, e'l fratello nasce per la &c. c.i parenti carnali spesso non dimostrano il loro amore che in estremi mali, e pericoli.
18. vedi Pro.6,1,e 11,15.
* c. leggermente, inconsideratamẽte.
19. vuol dire, Come suol' auuenire,che,volẽdosi alzar la porta d'vn' edificio,il muro disopra ruuina; così chi si vuole innalzare sopra gli altri, ordinaria-
mente trabocca:Pro.11,2.e 16,18.

4. c.chi prende piacere a far male, & ad vsar
frodi,è pronto ad vdire, & acconsente volontieri a chi gli parla
di male. 5. Pro.14,31. 7.c.all' huomo, che non ha ne bene,ne
honore,ne virtù alcuna in se. altri,allo stolto. 8.c.i presenti han-
no gran forza da inescare gli animi corruttibili. 9. c.chi non pa-
lesa ciò che sa essere stato fatto in offesa altrui, fa che l'amicitia si
conserua tra le persone:ouero,chi dissimula, e ricuopre l'offese ri-
ceuute,cerca di conseruar la pace con altri:Pro.10,12.
* altri,chi lo riduce a memoria, lo rimette innanzi con parole,
&c. * vedi Pro.16,28. 11. c.contro alla volontà di Dio: ouero,il
ribello non cerca altro che male. * così nomina il giudicio di
Dio so Sasana,esecutor di esso: parlar tolto da' giudici mõdani,che
mandano i carnefici ad eseguir le sentenze contro a' malfattori.
23. c.di segreto. *c.il giusto
ordine,e legittimo procedere giudiciale. 24. c. egli ha la vera
sapienza sempre appresso di se, e dauanti agli occhi, come vn lu-
me,& vna guida perpetua in tutti i suoi affari:ouero, facilmente la
ritroua,l'ha pronta:vedi Pro.14,6. *c.lo stolto cerca la sapienza,
come da lontano,e non la troua. 26. c. non è bene che i giu-
dici condannino gl'innocenti a qualche pena si sia, ben che leggie-
ra,come di danari,o di battitura,per niun rispetto. 27. o,e chi
è di spirito freddo:c.moderato,e rattenuto. v.1. pare che in-
tenda di quelli che, lasciata la comunanza de' fedeli, ristretta in-
sieme sotto l'vbbidienza alla Legge di Dio, si danno sfrenatamen-
te alle loro voglie,e così si recidono dal corpo della Chiesa: vedi
Hos.4,14.e 9,10.Iud.19. *c.combatte, e contende contro alla
Legge,e parola di Dio,che è la vera e sola regola d'ogni bene.

3. c.douunque va l'empio, reca seco disprezzo e vituperio d'altri.
4.c.sono come vna inesausta conserua di buon cősiglio, di saui ragionamenti, &c. vedi Pro. 20,5.
5. Leu.19,15. Deut.1,17.e 16,19.Pro.24.23.
7. Pro.10,14. e 13,3.
*Pro.12,13.
8.Pro.26,22.
* vedi Pro. 16,28.
* o, *sono* come cose che feriscono:o, come ferite, e scendono,&c. Altri, paiono leggieri percosse.
*c.sono ferite mortali.
9.chi è lento e pigro in lauorare, per acquistare ;e chi dissipa l'acquistate facultà con prodigalità, o mal gouerno, sono molto conformi, & hanno vn medesimo fine.
10. c.il Signore stesso, il suo fauore, gratia: o,l'inuocation del suo nome.
* c. posto fuor d'ogni pericolo, & assalto.
11.Pro.10,15.
12. Pro.11,2.e 16,18.
*Pro.15,33.
14.c.il vigore, allegrezza, o costanza dell' animo, sostiene l'huomo nelle sue infermità corporali, & altre calamità:ma quã do l'animo è vinto, e scaduto, l'huomo in se non ha più modo di rinfrancarsi. 16.Pro.17,8.

ma *si diletta* che il cuor suo si manifesti.
3 * Quando viene vn' empio, viene anche il disprezzo, e'l vituperio con ignominia.
4 Le parole della bocca dell' huomo eccellente,* *sono* acque profonde:la fonte di sapienza *è* vn torrente, che sgorga.
5 * Egli non *è* bene d'hauer riguardo alla qualità dell'empio, per far torto al giusto nel giudicio.
6 Le labbia dello stolto entrano in quistione; e la sua bocca chiama le percosse.
7 * La bocca dello stolto gli *è* vna ruuina, e *le sue labbia *sono* il laccio della sua anima.
8 * Le parole * di chi va bisbigliando *paiono lusingheuoli : ma * scendono infin nell'interiora del ventre.
9 * Chi si porta rimessamente nel suo lauorio, *è* anch'egli fratello dell' huomo dissipatore.
10 * Il nome del Signore *è* vna forte torre:il giusto vi correrà,e sarà * leuato ad alto.
11 * La sustanza del ricco *è* la sua città forte; & *è* come vn' alto muro,al suo parere.
12 * Il cuor dell' huomo s'innalza auanti la ruuina : ma * l'humiltà *va* dauanti alla gloria.
13 Chi fa risposta,prima che habbia vdito,cio gli *è* pazzia, e vituperio.
14 * Lo spirito dell' huomo sostenta la sua infermità:ma chi solleuerà lo spirito afflitto?
15 Il cuor dell' *huomo* intendente acquista scienza,e l'orecchio de' saui cerca conoscimento.
16 * Il presente dell' huomo gli allarga *la via*, e lo conduce dauanti a' grandi.
17 * Chi è il primo a *mantener* la sua causa, *è* giusto : ma il suo compagno viene *poi*, & l'esamina.
18 La sorte * fa cessar le liti, e fa le partigioni * fra i potenti.
19 * Il fratello offeso *è più inespugnabile* che vna forte città:e le contese *tra' fratelli sono* come le sbarre d'vn palazzo.
20 * Il ventre dell' huomo sarà satiato del frutto della sua bocca : egli, *dico*,sarà satiato della rendita delle sue labbia.
21 * Morte, e vita *sono* in man della lingua:e * chi l'ama, mangerà del frutto di essa.
22 * Chi ha trouata * moglie, ha trouato vna buona cosa, & ha ottenuto fauore dal Signore.
23 Il pouero parla supplicemente: ma il ricco risponde ruuidamente.
24 * Vn' huomo,che ha degli amici, dee portarsi amicheuolmente:percioche v'è tale amico, che è più congiunto che vn fratello.

CAP. XIX.

*IL pouero, che camina nella sua integrità,val meglio,che'l peruerso di labbia,ilquale *è* stolto.
2 * *Come* chi è frettoloso di piedi, erra; *così* anche non *v'è* bene, quando l'anima è senza conoscimento.
3 La stoltitia dell' huomo * peruerte la via di esso; e pure il suo cuore * indegna contra'l Signore.
4 * Le ricchezze aggiungono amici in gran numero : ma il misero è separato dal suo amico.
5 * Il falso testimonio non sarà tenuto innocente; e chi proferisce menzogne, non scamperà.
6 Molti * riueriscono il principe, & ogniuno *è* amico al donatore.
7 * Tutti i fratelli del pouero l'odiano: quanto più si dilungheranno * i suoi amici da lui?egli procaccia,*ma le parole son nulla.
8 Chi acquista senno, ama l'anima sua: chi osserua l'intendimento, *è* per trouar bene.
9 Il falso testimonio non sarà tenuto innocente; e chi proferisce menzogne, perirà.
10 * I diletti non si conuengono allo stolto : * quanto meno al seruo *conuiensi* signoreggiare sopra i principi?
11 Il senno dell' huomo rallenta l'ira di esso:e la sua gloria *è* di passar sopra l'offese.
12 * L'indegnatione del rè *è* come il ruggito del leoncello:ma il suo fauore *è* come la rugiada sopra l'herba.
13 * Il figliuolo stolto *è* grande sciagura a suo padre: e * le risse della moglie *sono* * vn gocciolar continuo.
14 Casa, e sustanza *sono* heredità de' padri : ma * dal Signore *viene* la moglie prudente.
15 La pigritia fa venire il profondo sonno:e la persona*negligente haurà fame.
16 Chi osserua * il comandamento, guarda l'anima sua; *ma* chi * sprezza le sue vie, morrà.
17 Chi dona al pouero,* presta al Signore.

17. c.quando in vna lite s'ode l'vno de' litiganti, pare che habbia ogni diritto,e ragione: ma quando il suo auuersario ha ribattute le sue ragioni, e dibattuto anch'egli il suo diritto, all'hora apparisce al vero se colui ha ragione,o no: per cio conuiensi ascoltare ambe le parti. 18.c.in partimenti di possessioni,d'heredità,&c.
* o,fra quelli che sono fermi nel loro proponimento ; c.di non ceder nulla di grado. 19. c.più malageuol cosa ordinariamente è piegare, o placar l'animo inacerbito di fratelli, o parenti, che di sforzar' vna fortezza. 20. Pro.12,14 & 13,2. 21.c. dal parlare puo nascere gran bene,e gran male:vedi Iac.3,2,8,9.
*c.chi è sboccato,e linguacciuto,ne riceuerà la pena.

montano. 10.c.perche ne diuiene peggiore, e merita più gastigo,e miseria. *Pro.30,22. 12.Pro.16,14,15.e 20,2.
13.Pro.10,1.e 15,20.e 17,25. *Pro.27,15. * parlar ... noia, e danno che reca vn tetto di casa,che goccioli.
14.c.la sauia moglie è vn dono speciale di Dio, ilquale ... per heredità:Pro.18,22. 15.o,frodolente.
* c.non curando se procede dirittamente,o nò. 17. ...
10,42.e 25,40.2.Cor.9,6.7.

re; & *egli* gli renderà la sua retributione.
18 Gastiga il tuo figliuolo, mentre v'è speranza: ma *non recarti già in animo d'vcciderlo.
19 Chi è grandemente iracundo, *ne* porterà la pena: che se tu *lo* *scampi, tu lo renderai vie più *iracundo*.
20 Ascolta consiglio, e riceui correttione, accioche tu diuenti sauio alla fine.
21 Molti pensieri *sono* nel cuor del huomo: ma *il consiglio del Signore, esso è stabile.
22 Cio che dee disiderar l'huomo, *è* d'esser *pietoso: e meglio vale il pouero, che l'huomo bugiardo.
23 Il timor del Signore è a vita: e *chi lo teme* passerà la notte satio, *e* non sarà visitato d'alcun male.
24 *Il pigro nasconde la mano sotto l'ascella, e non la ritrae pure, *per recarsela* alla bocca.
25 *Percuoti * lo schernitore, & il semplice ne diuenterà auueduto: e se tu correggi l'*huomo* intendente, egli intenderà la scienza.
26 Il figliuolo * vituperoso, e vergognoso, distrugge il padre, *e* scaccia la madre.
27 Figliuol mio, ascoltando l'ammaestramento, rimanti di deuiare da i detti di scienza.
28 Il testimonio scellerato *schernisce la dirittura: e *la bocca degli empi tranguggia l'iniquità.
29 I giudicij sono apparecchiati agli schernitori, e le percosse al dosso degli stolti.

CAP. XX.

IL vino * è schernitore, e la ceruogia è tumultuante: e chiunque ne è vago, non è sauio.
2 *Il terrore del rè è come il ruggito del leoncello: chi lo prouoca ad indegnatione, pecca *contra* se stesso.
3 *Egli* è gloria all' huomo di rimanersi di contese; ma chiunque è stolto, s'azzuffa.
4 Il pigro non ara per cagion *del verno: e *poi*, nella ricolta, va accattando, e non *troua* nulla.
5 *Il consiglio nel cuor dell' huomo *è* vn' acqua profonda; e l'huomo intendente l'attignerà.
6 Il più degli huomini predicano ciascuno la sua benignità: ma chi trouerà vn' huomo *verace?
7 Chi camina nella sua integrità, è giusto: beati *saranno* i suoi figliuoli dopo lui.
8 Il rè, *che siede sopra'l solio del giudicio, dissipa * ogni male con gli occhi suoi.
9 * Chi puo dire, Io ho purgato il mio cuore, io son netto del mio peccato?
10 *Doppio peso, e doppio staio, *sono* amendue di pari cosa abbomineuole al Signore.
11 *Anche il fanciullo è riconosciuto da' suoi atti, se le sue opere *saranno* pure, e diritte.
12 *Il Signore ha fatte amēdue queste cose, e l'orecchio che ode, e l'occhio che vede.
13 Non amar' il sonno, che tu non impouerisca: *tieni gli occhi aperti, *e* sarai satiato di pane.
14 Chi compera, dice, *Egli è* cattiuo, *egli è* cattiuo: ma quando se n'è andato, all'hora *si gloria.
15 V'è dell' oro, e delle perle assai; *ma le labbia scientiate *sono* vn vaso pretioso.
16 * Prendi pure il vestimento di chi ha fatta sicurtà per lo strano; prendi, *dico*, pegno da lui *per gli stranieri.
17 *Il pane acquistato con fraude è soaue all' huomo: ma poi * la sua bocca si troua piena di ghiaia.
18 *I pensieri sono renduti stabili col cōsiglio: fa dunque la guerra con molta prudenza.
19 *Chi va gauillando, palesa il segreto: nō rimescolarti adūque con chi è *scempio di labbia.
20 *La lampana di chi maledice suo padre, e sua madre, sarà spenta nelle più oscure tenebre.
21 *La possessione affrettata da principio, non sarà benedetta alla fine.
22 Non dire, Io renderò il male: aspetta *il Signore, & egli ti saluerà.
23 * Doppio peso è cosa abbomineuole al Signore: e le bilance fallaci non *sono* buone.
24 * I passi dell' huomo *sono* dal Signore: è come intenderà l'huomo la sua via?
25 Diuorar le cose consagrate; e, *dopo i

18. c. gastigalo moderatamente, non vsando troppa asprezza, e crudeltà: e non attendere al suo mansueggiare: e al cessar del suo piagnere, e gridare.
19. c. della pena meritata per alcun' eccesso commesso per empito d'ira.
21. Iob 23,13. Sal. 33,11. e 115, 3. Pro. 16,9. Is. 46,10. Ebr. 6, 17.
22. c. pio inuer Iddio, e benigno inuerso i prossimi.
24. Pro. 26,15. vuol dire, che tanta è la dapoccaggine di certe persone, che pare che greui loro il portarsi la mano in bocca, per prendere il cibo: alpendendo, per modo di dire, che altri gl'imbocchi.
25. Prou. 21,11. Is. 26,9.
*c. l'huomo indurato nel male: vedi Sal. 1,1.
26. c. per li suoi vitij, e ciltione: ouero, Chi distrugge il padre, &c. è figliuolo vituperoso &c.
28. c. se ne fa beffe: altri, conculca il diritto: c. fa per modo che la sua falsa testimonianza ha apparēza di dirittura, e verità.
*c. l'iniquità è da loro auidamente procacciata, a guisa che s'inghiottisce vna soaue viuanda: vedi Iob 15,16. altri spengono, cuopre, o inuolge l'iniquità: c. accioche non apparisca.
1. c. il vino, o la ceruogia, vsato smoderatamente rende gli huomini profani, e beffatori di Dio, e d'ogni bene. 2. Pro. 19,12. 4. c. del freddo.
5. c. chi è sauio ha, per modo di dire, vna profonda conserua di buoni consigli, i quali sono ricercati dagli huomini intendenti: vedi Pro. 18, 4. altri pensano che voglia dire che i pensieri del cuore sono occulti, 1. Cor. 2, 11. ma che vengono rintracciati, e scoperti dalle persone auuedute. 6. c. che in effetto sia tale, quale si dice, e vanta. Altri, Molti huomini celebrano chi ha fatto lor beneficio: ma chi trouerà vn' huomo leale? c. in esser riconoscente.

8. c. che è intēto a far diritto giudicio. *o, tutti i maluagi: come v. 26.
9. 1. rè 8, 46. Iob 14,4. Eccl. 7,20. 1. Gio. 1, 8.
10. Deut. 25, 14, 16. Pro. 11, 1. e 20, 23. doppio peso, e doppia misura s'intēde, l'vna per comperare cō vantaggio, l'altra per vendere con fraude.
11 c. da' primi atti d'vn fanciullo si puo prender' inditio di tutta la sua vita.
12. Eso. 4, 11. Sal. 94, 9.
13. c. sij vigilāte, e sollecito.
14. c. d'hauer saputo hauer la roba a buon mercato.
15. Pro. 3, 15. e 8, 11. vuol dire che il parlar sauio auanza di pregio quanto oro, e perle v'è nel mondo.
16. Pro. 27, 13. c. se alcuno temerariamēte si fa malleuadore per vno di diuerso popolo, e religione; cerca di assicurar' il tuo, quanto puoi: questo non è contrario al comandamento, Eso. 22, 26. percioche iui s'intende del pouero, ilquale, nō hauendo per se, non sarebbe riceuuto malleuadore per altri: ma qui s'intendono persone agiate, ma disauuedute nelle sicurtà. *o, per la straniera. 17. Pro. 9, 17. * c. egli nō ne riceue alcū beneficio, anzi danno come chi hauesse la bocca piena di minuzzoli di pietra: parlar prouerbiale, come Lam. 3, 16.
18. Pro. 15, 22. e 24, 6. 19. Pro. 11, 13. *altri, lusingheuole: c. per trarti di bocca i tuoi segreti: altri, cō chi allarga le labbia: c. è sboccato.
20. c. caderà in estreme calamità, e pene, essendo da Dio maledetto: maniera di parlar della Scrittura: Eso. 21, 17. Leu. 20, 9. Matt. 15, 4. 21. Prou. 28, 20. vuol dire che le facultà acquistate disubito non sogliono essere stabili, o benedette da Dio: o perche sieno state acquistate con male arti, o con troppa ingordigia: ouero perche s'vsano, il più, male dagli huomini, che non sono vsi d'essere in prosperità. 22. c. alquale appartiene la vēdetta: Deu. 32, 35. Pro. 24, 29. 23. v. 10. 24. Sal. 37, 23. Pro. 16, 9. Ier. 10, 23. c. l'huomo per se stesso non comprende cio ch'egli ha da fare, ne a che ha da riuscire: ma tutta la sua vita, & imprese sono gouernate per vna segreta prouedenza del Signore. 25. c. dopo che altri ha fatto vn voto a Dio, domādare come ne potrebbe esser' esente, & assoluto, senza adempierlo.

voti

voti,domandarne, è vn *laccio all' huo-
mo.
26 *Il rè sauio dissipa gli empi, e *rime-
na la ruota sopra loro.
27 *L'anima dell' huomo è vna lampa-
na del Signore, che inuestiga tutte l'in-
teriora del ventre.
28 *Benignità, e verità guardano il rè:an-
zi egli ferma il suo trono per benigni-
tà.
29 La forza de' giouani è la loro gloria:
e *l'honor de' vecchi è la canutezza.
30 *I liuidori delle battiture, e le percos-
se che penetrano bene adentro nel cor-
po, *sono* vn liscio nel maluagio.

CAP. XXI.

IL cuor del rè è * *come* ruscelli d'acque in
man del Signore: egli lo'nchina a tutto
cio che gli piace.
2 *Ogni via dell' huomo gli pare diritta:
ma il Signore pesa i cuori.
3 *Far giustitia, e giudicio, è cosa più ac-
cetteuole al Signore, che sacrificio.
4 Occhi altieri, e cuor gonfio, *che sono* la
*lampana degli empi, *sono* peccato.
5 *I pensieri del diligente producono di
certo abbondanza:ma l'huomo * disau-
ueduto *cade* senza fallo in necessità.
6 Il far tesori con lingua di falsità, è vna
cosa vana, sospinta *in qua, & in là; e s'ap-
partiene* a quelli che cercano la morte.
7 Il predar degli empi gli *segherà:con-
ciò sia cosa che habbiano rifiutato di far
cio che è diritto.
8 La via dell' huomo *è strauolta, e * stra-
na:ma l'opera di chi è *puro, è diritta.
9 * Meglio è habitare * sopra vn canto
d'vn tetto, che *con* vna moglie contentio-
sa in casa *comune.
10 L'anima dell' empio disidera il male:
il suo prossimo stesso non ha mercè ap-
po lui.
11 *Quãdo si gastiga lo schernitore, il sem-
plice *ne* diuenta sauio:e quando s'ammo-
nisce il sauio, egli apprende scienza.
12 Il giusto considera * la casa dell' em-
pio, laquale fa cadere sottosopra gli empi
in miseria.
13 Chi tura l'orecchio, per non vdire il
grido del misero, griderà anch' egli, e
non sarà esaudito.
14 *Il presente, *dato* dinascoso, acqueta l'i-
ra: & il dono, *porto* *nel seno, *acqueta* il
forte cruccio.
15 Il far cio che è diritto, è letitia al giu-
sto:ma* *è* spauento agli operari d'iniqui-
tà.
16 L'huomo, che deuia dal camin del buõ
senno, *riposerà in compagnia de' tra-
passati.
17 L'huomo, che ama godere, *sarà* biso-
gnoso:chi ama il vino, e * l'olio, non ar-
ricchirà.
18 *L'empio *sarà per* riscatto del giusto:
e'l perfido *sarà* in iscambio degli *huomini*
diritti.
19 * Meglio è habitare in terra diserta,
che *con* vna moglie contentiosa, e stizzo-
sa.
20 Nell' habitacolo del sauio *v'è* * con-
serua di cose care, & olio; ma l'huomo
stolto trangugia *tutto* cio.
21 Chi procaccia giustitia, e benignità;
trouerà vita, *giustitia, e gloria.
22 *Il sauio sale nella città de' forti, &
abbatte la forza della confidanza di es-
sa.
23 Chi guarda la sua bocca, e la sua lin-
gua, guarda l'anima sua d'afflittioni.
24 * Il nome del superbo presuntuoso, *è*
Schernitore: ilquale opera con furor di
superbia.
25 *Il disiderio del pigro l'vccide:percio-
che le sue mani hanno rifiutato di far
cosa alcuna.
26 * *L'huomo dato a* cupidigia appetisce
tutto dì:ma*il giusto dona, e non rispar-
mia.
27 *Il sacrificio degli empi *è* cosa abbo-
mineuole: quanto più se l'offeriscono
*con scelleratezza?
28 *Il testimonio mẽdace perirà:e l'huo-
mo *che ascolta, *parlerà in eterno.
29 L'huomo empio si rende sfacciato:ma
l'*huomo* diritto addirizza le sue vie.
30 Non *v'è* sapienza, ne prudenza, ne con-
siglio all' incontro del Signore.
31 * Il cauallo è apparecchiato per lo
giorno della battaglia, ma il saluare *s'ap-
partiene* al Signore.

CAP. XXII.

*LA *buona* fama è più a pregiare che
grandi ricchezze; *e* *la buona gratia,
più che argento, e che oro.
2 *Il ricco, & il pouero *si scontrano l'vn

* c. vn peccato, che l'allaccia nel giudicio di Dio: ouero vna ruuina, e traboccamẽto.
26. v. 8.
* alcuni stimano intẽda d'vn grauissimo supplicio, per loquale si tritauano, e minuzzauano le persone con certe treggie di ferro: vedi 2. Sam. 12,31. Amos 1,3. altri vogliono sia vn parlar figurato, tolto da vna certa maniera di tritare il grano cõ carrette, delaquale Is. 28, 27, 28.
27. c. l'anima nell' huomo è come vn lume diuino, e celeste, per loquale l'huomo intẽde i suoi pẽsieri, consigli, volontà, e gli regge con intendimento.
28. c. la vera sicurtà de i rè, è d'esser clementi, e giusti.
29. Pro. 16,31.
30. c. il maluagio è purgato, e ripulito delle sue macchie, e vitij, per li graui gastighi, che gli si danno.
v. 1. c. come gli ortolani, e lauoratori sogliono cõdurre i loro rigagnoli qua, e là, per rigare i loro terreni.
2. Pro. 16,2.
3. 1. Sam 15, 22.
4. c. la gloria: altri, Gli occhi altieri, e'l cuor gonfio, l'aratura degli empi: c. tutto cio, a che s'adoperano, come il lor propio lauorio. 5. Prou. 10,4. e 13,4. * Ebr. frettoloso, o precipite. 7. c. farà che caderanno in horribili pene; come vno de' più graui supplicij anticamente era il segare il corpo: 2. Sam. 12,31. Ebr. 11,37. altri, dimorerà con loro: c. la pena della loro violenza non si dipartirà mai da loro. 8. c. naturalmente per lo peccato. * c. alienata da Dio. * c. essendo rigenerato per gratia, e purgato de' suoi peccati. 9. Prou. 21, 19. e 25,24. * come chi direbbe, allo scoperto. * Ebr. di compagnia, o congiungimento: ilche alcuni spongono, piena di molta compagnia, o famiglia: altri, di gran fabrica: c. capace, & ampia. 11. Pro. 19,25. 12. c. laquale, essendo piena d'iniquità, e d'empietà, fa cadere i suoi padroni in estrema calamità.
14. Pro. 17,8. e 18,16.

no: ouero sacrificando, accioche Iddio sia loro fauoreuole ... ro scelleratezze. 28. Pro. 19,5,9. * c. che nõ è vano ... siderato in parlare, ma si rattiene, ascoltando altri ... mo vbbidiente: c. alla Legge di Dio: altri, l'huomo che ... che non testifica senon cio ch'egli sa molto bene. * c. ... pre poter di parlare, senza esser renduto confuso per vanità ... tà. 31. Sal. 33,7. v. 1. Eccle. 7,1. * c. il fauore ... * c. conuer... niuolenza de' buoni. 2. Pro. 29,13. ... sto mondo insieme, & hanno bisogno l'vn dell' altro: ... no e l'altro hanno molte cose comuni: come nascere, e ... na medesima maniera: viuer' vna medesima vita: &c. ... quando sono de' fedeli, participar' vna medesima gratia di Dio: vedi Efes. 6,9.

l'altro : il Signore *è* il fattor di eſſi tutti:
3 *L'*huomo* aueduto vede * il male, e ſi
naſconde : ma gli ſcempi paſſano oltre, e
ſono puniti.
4 Il premio dell' humiltà, * *e* del timor
del Signore, è ricchezze, e gloria, e vita.
5 Spine, *e* lacci *ſono* nella via dell' *huomo*
peruerſo: chi vuol cōſeruar l'anima ſua,
ſe ne dilungherà.
6 Ammaeſtra il fanciullo, ſecondo la via
che ha da tenere: etiandio, quando ſi ſarà
inuecchiato, non ſi dipartirà da eſſa.
7 *Il ricco ſignoreggia ſopra i poueri : e
chi prende in preſtanza *è* ſeruo del preſtatore.
8 *Chi ſemina peruerſità, mieterà *ſtento : e * la verga della ſua indegnatione
verrà meno.
9 Chi è d'occhio *benigno, eſſo ſarà benedetto: percioche haurà dato del ſuo pane al pouero.
10 Caccia lo ſchernitore, e le conteſe vſciranno fuori: e le liti, & i vituperi ceſſeranno.
11 *Il rè *è* amico di chi ama la purità del
cuore, & il cui parlare *è* gratioſo.
12 Gli occhi del Signore guardano * la
ſcienza: ma egli ſouuerte i fatti del perfido.
13 *Il pigro dice, Il leone *è* fuori : io *ſarei vcciſo in mezo delle ſtrade.
14 *La bocca delle *donne* *ſtraniere *è* vna
foſſa profonda: colui, contra cui il Signore è indegnato, vi caderà dentro.
15 La follia *è* attaccata al cuor del fanciullo : *la verga della correttione la dilungherà da lui.
16 Chi fa torto al pouero, per accreſcere
il ſuo; *e* chi dona al ricco, *cio gli tornerà* ſol'
in inopia.
17 Inchina il tuo orecchio, & aſcolta le
parole de' ſaui, e puon mente alla mia
ſcienza.
18 Percioche *ti ſarà* coſa ſoaue, ſe tu le
guardi *nelle tue interiora, *e* *ſe* tutte inſieme ſono adattate in ſu le tue labbia.
19 Io te *le* ho fatte hoggi note ; a te pur,
dico, accioche la tua confidanza ſia nel
Signore.
20 Non t'ho io ſcritte * coſe principali,
intorno a conſigli, & a ſcienza:
21 Per farti conoſcere la verità de i detti
veraci; accioche tu poſſi riſpondere detti
veraci a quelli che *manderanno a te?
22 Non predare il pouero, perche egli è
*pouero: e non tritar l'afflitto nella *porta.
23 Percioche il Signore difenderà la cauſa loro; & inuolerà l'anima di coloro, che
gli hauranno inuolati.
24 Non t'accompagnare con l'huomo
collerico ; e non andar con l'huomo iracundo.
25 Che tal'hora tu non impari i ſuoi coſtumi, e non *prendi vn laccio alla tua anima.
26 Non eſſer di quelli che * percuotono
in mano, *ne* di quelli che fanno ſicurtà
per debiti.
27 Per qual cagione, ſe tu non haueſſi da
pagare, *ti ſi torrebbe il letto di ſotto?
28 * Non rimuouere il termine antico,
che i tuoi padri hanno coſtituito.
29 Hai tu mai veduto vn' huomo ſpedito
nelle ſue faccende ? vn tale * comparirà
nel coſpetto de i rè, *e* non comparirà dauanti a gente baſſa.

CAP. XXIII.

Quando tu ſederai *a tauola* con alcun
ſignore, per mangiar con lui, *conſidera attentamente quello che *ſarà* dinanzi a te.
2 *Altrimenti*, ſe tu *ſei* ingordo, * tu ti metterai vn coltello in gola.
3 Non appetir le ſue delitie: conciò ſia coſa che ſieno vn cibo fallace.
4 *Non affaticarti per arricchire: *rimanti della tua prudenza.
5 In vn batter d'occhio eſſe *ricchezze* non
ſono più: percioche ad hora ad hora ſi fanno dell' ale, *e* ſe ne volano in aria, come
vn' aquila.
6 Non mangiar del cibo * di chi ha l'occhio maligno, e non appetir le ſue delitie.
7 Percioche *egli è tale, quali ſono i penſieri dell' animo ſuo: egli ti dirà, Mangia,
e beui: ma il ſuo cuore non *ſarà* teco.
8 *Tu vomiterai il boccone, *che ne* haurai
mangiato, e guaſterai i tuoi ragionamenti piaceuoli.
9 Non parlare, aſcoltandoti lo ſtolto: percioche egli diſprezzerà il ſenno de' tuoi
ragionamenti.
10 *Non rimuouere il termine antico : e
non entrar' nel campo degli orfani.
11 Percioche * il lor riſcotitore *è* potente;
*egli difenderà la cauſa loro contra te.
12 Porgi il tuo cuore alla diſciplina ; e le
tue orecchie a i detti della ſcienza.
13 *Non aſtenerti di gaſtigare il fanciullo : benche tu lo batti con la verga, non
però morrà.
14 Battilo pur con la verga, e tu libererai
l'anima ſua dall' inferno.
15 Figliuol mio, ſe il tuo cuore ſarà ſauio,
anch'io me ne rallegrerò di cuore.
16 E le mie reni feſteggeranno, quando le
tue labbia parleranno coſe diritte.
17 *Il cuor tuo non porti inuidia a' peccatori ; anzi habbi zelo al timor del Signore tutto dì.
18 Percioche, *ſe v'è premio, la tua ſperāza non ſarà troncata.
19 Aſcolta, figliuol mio, e ſij ſauio : & adirizza il tuo cuore nella *diritta* via.

3. Pro. 14,16. e [illegible] 4. c. [i] pericoli [illegible]. 4. c. il timor del Signore, ric[chezze] &c. c. il [pre]mio della ve[ra] humiltà, è [quel]lo che s'appara a [ti]mor il Signore, onde p[roce]de poi ogni benedittione. 7. Iac. 2,6. 8. Iob 4,8. * o, vanità, o, moleſtia. * c. la ſua crudele potenza, con la quale oppreſſaua gli altri. 9. c. pietoſo, e caritteuole. 11. o, Chi ama la purità del cuore, ha gratia nel ſuo parlare, il rè è ſuo amico. 12. c. i fedeli, alluminati nella conoſcenza della ſua parola. 13. Pro. 26,13. * c. ſe vſciſſi fuori a lauorare per li campi. 14. c. le luſinghe, & i blandimenti delle meretrici: Pro. 2,16. e 5,3. e 7,5. e 23,27. * vedi Prou. 2, 16. 15. Prou. 13,24. e 19,18. e 23,14. e 29,15,17. 18. Eb. nel tuo ventre. * c. ſe tu ne ragioni del continuo, come ſi conuiene. 20. vedi Pro. 8, 6. 21. c. per chieder conſiglio, e dottrina. 22. e però non può difenderſi dall' oppreſſione. * c. quero, percheſſendo pouero, merita compaſſione; & l'abbandono è ſuo aggrauamento. * doue ſi ſoleuano tener ragione: Iob 5,4. e 31,21.

25. c. ti tiri addoſſo pericoli mortali, che ſogliono ſeguitar l'ira ſmoderata.
26. c. per far malleuerie temerarie : vedi Pro. 6,1. e 11,15.
27. Prou. 20, 16.
28. Deu. 19,14. e 27, 17. Prou. 23,10.
29. c. ſarà promoſſo al ſeruigio de' grādi, e non reſterà fra gente plebea.
v. 1. c. per nō laſciarti traportar da diſordinato appetito: ma per eſſer ſobrio, e modeſto.
2. c. tu caderai in graui pericoli, che la diſgratia de' grādi mena ſeco.
4. c. con anſietà, & hauendo per principal fine il diſiderio delle ricchezze. Pro. 28, 20. 1 Tim. 6,9.
*c. laſcia quella carnal prudenza, anzi diffidēza, che t'induce a procacciar ricchezze.
6. c. dell' auaro, o inuidioſo: il quale non ha mai vn' animo ſincero di far beneficio, od amoreuolezza.
7. c. egli non è tale, quale appariſce, benigno, e gratioſo ; ma quale è dentro nell' animo ſuo : c. maligno, & inuidioſo.
8. c. quādo haurai ſcopta la ſua cattiuità, haurai a ſchifo, & a ſdegno le ſue viuande : e ti conturberai in mezo delle piaceuolezze del conuito.
10. Pro. 22,28.
11. c. Iddio: Sal. 68,6.
* Pro. 22,23.

13. Pro. 22,15. 17. Sal. 37,1. e 73,3. Pro. 3,31. e 24,1. 18. c. ſe Iddio è verace nelle ſue promeſſe fatte a quelli che lo temeranno, come egli è ſenza dubbio: Pro. 24,14.

20 * Non esser de' beuitori di vino, *ne* de' ghiotti mangiatori di carne.

21 Percioche gli ebriachi, & i ghiotti impoueriranno;& il sonnacchiare vestirà di stracci.

22 Vbbidisci a tuo padre, ilquale t'ha generato:e non sprezzar tua madre, quando sarà inuecchiata.

23 * Compera verità, e non venderla:*compera, dico*, sapienza, ammaestramento, & intendimento.

24 * Il padre del giusto gioirà grandemente: e chi ha generato vn' *huomo* sauio, si rallegrerà di lui.

25 *Fa* che tuo padre, e tua madre si rallegrino:e che la tua genitrice gioisca.

26 Figliuol mio, recami il tuo cuore; e gli occhi tuoi guardino le mie vie.

27 Percioche * la meretrice *è* vna fossa profonda, e la straniera *è* vn pozzo* stretto.

28 Ella etiandio * insidia, come dietro alla preda: & accresce il numero de' preuaricatori fra gli huomini.

29 A cui *auuengono* i guai? a cui i lai? a cui le contese? a cui le querele? a cui le battiture senza cagione? a cui il rossor degli occhi?

30 A quelli che si fermano lungamente intorno al vino; a quelli che vanno cercando da mescere.

31 Non riguardar' il vino, quando rosseggia, quando reca il suo color nella coppa, *e** cola a dirittura.

32 Egli morderà alla fine come il serpente, e pungerà come l'aspido.

33 All'hora gli occhi tuoi vedranno cose strane, & il tuo cuore parlerà cose strauolte.

34 E tu sarai come chi giace in mezo del mare, e come chi posa in su la cima dell' albero della naue.

35 *Tu dirai*,* Altri m'ha battuto, e pur non ne ho sentito doglia: altri m'ha colpito, & io non me ne sono aueduto: quando mi risueglierò? io continuerò anchora di cercar * quello.

CAP. XXIIII.

*NON portar' inuidia agli huomini maluagi, e non disiderar d'esser con loro.

2 Percioche il cuor loro diuisa rapina, e le loro labbia parlano * d'iniquità.

3 La casa è edificata per sapienza, & è stabilita per prudenza.

4 E per conoscimento le camere sono ripiene d'ogni sustanza pretiosa, e dilletteuole.

5 * L'huomo sauio *è* forte; e l'huomo intendente è possente di forza.

6 Percioche * tu farai la guerra con prudenti consiglie:e * la salute *è posta* in moltitudine di consiglieri.

7 Le sapienze * *sono* troppo alte per lo stolto: egli non aprirà la bocca * nella porta.

8 Chi pensa a far male, sarà chiamato huomo scellerato.

9 I pensieri * di stoltitia *sono* peccato: e lo schernitore è l'abbominio degli huomini.

10 * *Se* tu ti porti rimessamente al giorno della distretta, le tue forze *saranno* strette.

11 Se tu ti rattieni di riscuoter * quelli che sono presi, *per esser messi* a morte; e quelli che se ne vanno ad essere vccisi;

12 Perche tu dica, Ecco, noi non sappiamo *che cio sia*: colui che pesa i cuori non vi porrà egli mente;e'l guardiano della tua anima *non lo* conoscerà egli, e renderà a ciascuno secondo le sue opere?

13 Mangia pure, figliuol mio, del mele; percioche *egli è* buono: e del fauo *del mele, che è* dolce al tuo palato.

14 * Tale *sarà* la conoscenza della sapienza all' anima tua, se tu l'haurai trouata: e * vi sarà premio, e la tua speranza non sarà troncata.

15 Non insidiare, o empio, all' habitacolo del giusto; *e* non * guastar' il suo ricetto.

16 Certo * sette volte cade il giusto, e risurge: ma gli empi traboccano nel male.

17 * Non rallegrarti, quando il tuo nimico cade: e quando egli trabocca, il cuor tuo non *ne* gioisca:

18 Che tal'hora il Signor no'*l* vegga, e gli dispiaccia; e storni l'ira sua d'addosso a lui.

19 * Non sdegnarti per cagion de' malfattori, *e* non portar' inuidia agli empi.

20 Percioche non vi sarà premio alcuno per lo maluagio:* la lampana degli empi sarà spenta.

21 Figliuol mio, temi il Signore, & il rè: non rimescolarti * co i gauillatori.

22 Percioche in vn momento surgerà la loro calamità: e * chi sa la ruuina d'amendue loro?

ANCHE queste *cose sono* per li saui.

23 * E' non *è* bene d'hauer riguardo alla qualità delle persone in giudicio.

24 I popoli malediranno, *e* le nationi essecreranno colui, * che dice all' empio, Tu *sei* giusto.

25 Ma quelli che lo riprenderanno, gioiranno; e benedittion di beni verrà sopra loro.

26 * Chi risponde parole diritte, * bacia le labbia.

27 * Ordina le tue faccende fuori, & acconciale ne' tuoi campi; e poi edificherai la tua casa.

20. Rom. 13, 13. Efes. 5, 18.

23. c. acquistala per ogni via possibile, e giammai non sfornirtene: Pro. 4, 5, 7.

24. Pro. 10, 1. e 15, 20.

27. Pro. 22, 14. * c. onde altri non puo ageuolmente vscire, quando v'è caduto dentro.

28. Pro. 7, 12.

31 c. è ingolato da' beuitori dolcemente, e soauemēte, senza intoppo alcuno: ouero, senza ritegno, e smoderatamente: come Cant. 7, 9.

35. c. tu ti trouerai ferito, e piagato, senza che tu ti sij accorto chi l'habbia fatto, o come, e quādo; essendo occupato dal vino. * c. il vino.

v. 1. Pro. 23, 17. e 24, 19.

2. o, d'oltraggio, e d'ingiuria: o, di trauaglio da dar' altrui.

5. c. la sapienza è in luogo di grande forza al sauio: vedi Pro. 21, 22. Eccl. 9, 16.

6. Pro. 20, 18. * Pro. 11, 14. e 15, 22.

7. c. egli non puo arriuare ad esser capace d'alcuna sapiēza: Pro. 14, 6. * c. ne' luoghi de' consigli, e raunanze publiche, non ragionerà fra gli altri saui consiglieri.

21. 24. Pro. 17, 15. Is. 5, 23. questo s'intende con de' [...] publichi, come de' particulari. 26. c. dà vn vero segno [...] to, e sincero amore; qual' era il bacio. 27. c. prima [...] terti ad edificare, e fornire vna casa magnifica, e [...] te; prouedi prima che vi sia di che mantenerla: [...] entrate, regolati nell' edificare, e nel fornir la casa.

28 Non testimoniare * a torto contra'l tuo prossimo: e vorresti tu indurre *alcuno* con le tue labbia *a farlo?*
29 * Non dire, Come egli ha fatto a me, così farò a lui: io renderò a costui secondo l'opera sua.
30 * Io passai *già* presso al campo del pigro, e presso alla vigna dell' huomo scemo di senno.
31 Et ecco, *era* tutta montata in ortiche, *e* la sua superficie era coperta di cardi, e la loro chiusura di pietre era ruuinata.
32 Et io, riguardando *ciò, vi* posi mente; *e,* veduto*lo, ne* presi ammaestramento.
33 * Dormendo anchora vn poco, sonnacchiando anchora vn poco, piegando anchora vn poco le braccia per riposare;
34 La tua pouertà verrà *come* vn viandante, e la tua inopia come vn huomo d'arme.

[illegible] senza cagione: c. senza [illegible], non [illegible] ti- [illegible]. [illegible] pro- [illegible] vender- [illegible] di niuno: [illegible] 20,22. [illegible] narratione [illegible] per di- [illegible] la cat- [illegible], e la mi- [illegible] de' pigri. [illegible] Pro. 6,10.

[illegible] mostra che [illegible] le scritture fen- [illegible] fossero [illegible], e com- [illegible] da altri [illegible] libri [illegible] erano [illegible], per cer- [illegible] a cio [illegible] da E- [illegible].

CAP. XXV.

ANCHE queste *sono* sentenze di Salomo, lequali * gli huomini d'Ezechia, rè di Iuda, ritrassero.
2 * La gloria di Dio *è* di celar la cosa: ma la gloria de i rè *è* d'inuestigar la cosa.
3 L'altezza del cielo, e la profondità della terra, e'l cuor de i rè, non si possono inuestigare.
4 * Togli le schiume dell' argento, e ne riuscirà vn vaso all' orafo:
5 *Così* rimuoui l'empio dal cospetto del rè, & il solio di esso sarà stabilito con giustitia.
6 Non magnificarti in presenza del rè, e non star nel luogo de' grandi.
7 Percioche * *egli è* meglio che ti si dica, Sali qua; che se tu fussi abbassato dauanti al principe, che gli occhi tuoi hanno veduto.
8 Non vscir subitamente a far quistione; che tal'hora alla fin di essa tu non facci * qualunque cosa, quando il tuo prossimo t'haurà fatto onta.
9 Dibatti la tua lite col tuo prossimo, ma non palesare * il segreto d'vn' altro.
10 Che tal'hora chi ode non ti vituperi, e la tua infamia non possa esser tolta via.
11 La parola detta ne' modi conueneuoli, *è* simile a pomi d'oro * tra figure d'argento.
12 * Il sauio riprensore, appo vn' orecchio vbbidiente, * *è come* vn monile d'oro, & vn' ornamento d'oro finissimo.
13 Il messo fedele *è*, a quelli che lo mandano, come il fresco della neue in giorno di ricolta; e ristora l'anima de' suoi padroni.

[illegible] c. la somma gloria di Dio è, che non ha bisogno prender consiglio d'alcuno; anzi i suoi giudicij, e consigli sono segreti, & occulti: If. 40, 13. Rom. 11, 33. 34. là doue a i rè è cosa honoreuole il consigliarsi con altri, per far tutto maturamente, e prudentemente.

4. vuol dire, Come per far qualche bel lauorio d'argento, conuiensi purgarlo delle sue schiume, così si deono rimuouere gli empi d'appresso a i rè, accioche ne segua giusto gouerno, e stabilità.

7. Luc. 14, 8.

8. c. qualunque eccesso, & atto sconueneuole.

9. come sarebbe alcuna cosa che ti potrebbe hauer detta in fauor della tua causa, o qualche buon consiglio, che t'harebbe dato di segreto: ouero anche qualche fatto occulto, ilquale [illegible] in infamia ad vn' altro, & a te non giouasse nulla, o poco. 11. o, in castoni, o incastri intagliati, d'argento. 12. o, Chi ri[illegible] il sauio, che ha orecchio vbbidiente: c. che è docile, e pieghe[illegible]. * c. è cosa di singular pregio, e diletto.

14 L'huomo, * che si gloria falsamente di doni, *è come* nuuole, e vento, senza pioggia.
15 Il principe si piega con * sofferenza: e * la lingua dolce rompe * l'ossa.
16 *Se* hai trouato del mele, mangia*ne* * quanto ti basta; che tal'hora, *se* te ne satii, non lo vomiti fuori.
17 Metti dirado il piè in casa del tuo prossimo; che tal'hora egli non si satij di te, e t'odij.
18 Vn' huomo, che dice falsa testimonianza contra'l suo prossimo, *è come* vn martello, vna spada, & vna saetta aguta.
19 La confidanza, che si puon nel perfido, *è*, in giorno di distretta, * vn dente rotto, & vn piè dislogato.
20 Chi canta canzoni presso d'vn cuor dolente, * *è come* chi toglie la veste in giorno di freddo; *e come* * l'aceto sopra'l nitro.
21 * Se colui che t'odia, ha fame, dágli mangiar del pane: e se ha sete, dágli ber dell' acqua.
22 Percioche *così* * gli recherai delle brace in sù la testa: & il Signore te *ne* farà la retributione.
23 Il vento Settentrionale dissipa la pioggia; * e'l viso sdegnoso la lingua, *che sparla* di nascoso.
24 * Meglio *è* habitare sopra'l canto d'un tetto, che *con* vna moglie contentiosa, in casa comune.
25 Vna buona nouella di lontan paese, *è come* acqua fresca a persona stanca, & assetata.
26 Il giusto, che * dichina dauanti all' empio, *è come* vna fonte calpestata, e *come* vna vena d'acque guasta.
27 *Come* * il mangiar troppo mele non *è* bene, *così non è bene* * inuestigar la gloria delle cose gloriose.
28 * L'huomo, il cui * animo non ha ritegno alcuno, *è* vna città sfasciata, senza mura.

CAP. XXVI.

COme la neue *non si conuiene* alla state, ne * la pioggia al tempo della ricolta, così la gloria non si conuiene allo stolto.

14. c. che si dà vanto d'esser molto liberale, benche no'l sia: onde altri prende speranza di lui al bisogno, e se ne troua ingannato.

15. Ebr. lentezza all' ira.

* Pro. 15, 1. e 16, 14.

* c. i più duri, & ostinati animi, e proponimenti.

16. c. moderatamente: vuol dire, che come il souerchio mangiar di mele, cosa in se dolcissima, genera vomito, e fastidio, così l'vsar senza rispetto, o ritegno, l'amicitia, produce satietà, e malauoglienza. Si può generalmente intendere dell' vso sobrio d'ogni sorte di cose buone, e piaceuoli: vedi v. 27.

19. c. come vn dente rotto, nó può seruir' a mãgiare, principalmente qualche cosa dura: ne vn piè dislogato può seruir' a caminare; così vn perfido nella necessità ingãna quei che vi si fidano.

20. c. fa vna cosa sconueneuole, & importuna.

* l'aceto, e'l nitro sono di contrarie qualità, e l'aceto dissolue il nitro: & anche l'aceto fa perdere al nitro la sua mordacità, per laquale è vtile a tor le macchie: così vuol dire che il cantare d'allegrezza, è del tutto contrario, e disdiceuole ad vn cuor' afflitto. 21. Rom. 12. 20. Matt. 5, 44. 22. c. i beneficij, che tu gli farai, saranno tanta maledittion di Dio sopra lui, se continua d'odiarti, e non te ne sa grado. 23. c. quando i gauillatori, e maldicenti si veggono rabbuffati, e sgridati dagli ascoltanti, cio gli fa cessare. 24 Pro. 21, 9. 19. 26. c. cede all' empio, lo lusinga, e non ardisce riprenderlo: anzi fa vista, per timore, d'approuare il suo procedere. 27. v. 16. * c. ricercar curiosamente cio che soprauãza la capacità dell' huomo, così intorno a' misterij diuini, (Deut. 29, 29. Pro. 25, 2.) come anche in cose grandi, appartenenti a' principi di questo mondo, fuor della vocatione di chi le inuestiga: vedi Sal. 131, 1. 28. vedi Pro. 16, 32. * c. ira. v. 1. questo dice, secondo la proprietà di quel paese; doue molto di rado pioueua al tempo della ricolta: vedi 1. Sam. 12, 17.

2 Come il paſſero ſe ne fugge ramingo, e la rondinella ſe ne vola; così la maledittione *fatta* immeritamente non auuerrà.

3 * La sferza *ſi conuiene* al cauallo, & il capeſtro all'aſino, e * la verga al doſſo degli ſtolti.

4 Non riſpondere allo ſtolto * ſecondo la ſua follia; che tal'hora anche tu non gli ſij agguagliato.

5 Riſpondi allo ſtolto, come ſi conuiene alla ſua follia; che tal'hora non gli paia d'eſſer ſauio.

6 * Chi *ſi* taglia i piedi, *ne* bee l'ingiuria: *così è* chi manda a dir qualche coſa per vno ſtolto.

7 *Come* le gambe del zoppo ſono più alte l'vna che l'altra, * così *ſono* le ſentenze nella bocca degli ſtolti.

8 Chi dà gloria allo ſtolto, *è* come *chi poneſſe* vna pietra *pretioſa* legata, in vn * mucchio di ſaſſi.

9 * La ſentenza nella bocca degli ſtolti, *è come* vna ſpina, che ſia venuta in mano ad vn' ebbro.

10 * I grandi tormentano ogniuno, e prezzolano ſtolti, e ſalariano traſgreſſori.

11 Come * il cane ritorna al ſuo vomito, *così* lo ſtolto itera la ſua follia.

12 Hai veduto vn'huomo, che ſi reputi ſauio? *v'è* maggiore ſperanza d'vno ſtolto, che di lui.

13 * Il pigro dice, Il leopardo *è* nella via: il leone *è* per le ſtrade.

14 *Come* l'vſcio ſi volge ſopra i ſuoi gangheri, così *ſi volge* il pigro ſopra'l ſuo letto.

15 * Il pigro naſconde la ſua mano ſotto l'aſcella; *e* dura fatica a trarla fuori *per recarſela* alla bocca.

16 Al pigro pare d'eſſer ſauio, più che ſette * ſenatori.

17 Colui che, paſſando, ſi cruccia per vna quiſtione che nō gli *tocca*; *è come* chi * afferra vn cane per gli orecchi.

18 Qual *è* colui, che, * acquattādoſi, auuenta razzi, ſaette, e coſe mortifere:

19 Tale *è* colui, *che* inganna il ſuo proſſimo, e dice, Non ſcherzo io?

20 Il fuoco ſi ſpegne, quando mancano legna: e * le conteſe s'acquetano, quando non vi *ſono* * gauillatori.

21 Il carbone *è* per *far* brace; e le legna, per *far* fuoco: e * l'huomo contentioſo *è* per accender quiſtioni.

22 * Le parole di chi va biſbigliando, paiono luſingheuoli: ma ſcendono fin nell' interiora del ventre.

23 Le labbia * ardenti, e'l cuor maluagio *ſono come* ſchiuma d'argento piaſtrata ſopra vn teſto.

24 Chi odia, s'infigne nel ſuo parlare; ma ripuone la fraude dentro di ſe.

25 Quando egli parlerà gratioſamente, nō fidartene; percioche egli ha ſette * ſcelleratezze nel cuore.

26 L'*huomo pieno d'*odio ſi cuopre * con inganno: *ma* la ſua malignità ſarà paleſata in pien popolo.

27 * Chi caua vna foſſa, caderà in eſſa: e ſe alcuno rotola vna pietra, ella gli tornerà addoſſo.

28 * La lingua bugiarda odia quelli ch'ella ha ſbattuti; e la bocca luſinghiera opera traboccamento.

CAP. XXVII.

* NOn gloriarti del giorno di domane: percioche tu non ſai cio che'l giorno produrrà.

2 Lauditi lo ſtrano, e non la tua bocca: lo ſtraniere, *dico*, e non le tue labbia.

3 Le pietre *ſono* peſanti, e la rena *è* graue: ma il diſpetto dello ſtolto *è* più peſante che amendue quelle coſe.

4 La collera *è* vna coſa crudele; e l'ira, vna coſa ſtraboccheuole: e * chi potrà durar dauanti alla geloſia?

5 Migliore *è* riprenſione paleſe, che amore * occulto.

6 * Le percoſſe di chi ama, *ſono* leali: ma i baci di chi odia, *ſono* luſingheuoli.

7 La perſona ſatolla calca il fauo *del mele*: ma alla perſona affamata ogni coſa amara *è* dolce.

8 Qual' *è* l'vccelletto, che ſe ne va ramingo fuor del ſuo nido; tale *è* l'huomo * che va vagando fuor del ſuo luogo.

9 L'vnguento, e'l profumo rallegrano il cuore: e *l'amico è* la dolcezza del ſuo amico, * per li conſigli cordiali.

10 * Non laſciare il tuo amico, ne l'amico di tuo padre: * e non entrar' in caſa del tuo fratello al giorno della tua calamità: meglio vale vn vicino preſſo, che vn fratello lontano.

11 Figliuol mio, ſij ſauio, e rallegra il mio cuore; accioche io habbia da riſpondere a chi * mi farà onta.

12 * L'*huomo* auueduto, vedendo il male, ſi naſconde: *ma* gli ſcempi paſſano oltre, e ſono puniti.

13 * Prendi pure il veſtimēto di chi ha fatta ſicurtà per lo ſtrano: e prendi pegno da lui per la ſtraniera.

3. Sal.32,9,10. * Pro.10,13.
4. c. imitādolo nelle ſue pazzie.
6. c. come ſe alcuno ſi tagliaſſe i piedi, ſarebbe punito per ſe ſteſſo: così chi māda a far qualche ambaſciata per vna perſona indegna, & incapace, è cagione a ſe ſteſſo di dāno, di vituperio, e di dolore.
7. c. così i be' motti, e le graui ſentēze, proferite dagli ſtolti, non vanno d'vn paſſo fermo, & vguale: ma fra poche ſentenze vi ſono molte ſcēpietà: o le ſentenze ſteſſe ſono da loro dette fuor di tempo, e di propoſito: o, in ſomma, eſſēdo eſſi in tutte l'altre coſe ſtolti, il dir ſentēze è in loro coſa ſcōueneuole, come è il caminar d'vno ſciācato.
8. la parola Ebrea è da alcuni inteſa per certe more, e monti di ſaſſi, che s'ammonſicchiauano in honor d'vn' idolo, ſopraſtante de' camini.
9. c. come vn' ebbro, hauēdo in mano vna ſpina, ne offende ſe & altri; così fa lo ſtolto co i be' motti che ſa.
10. intende de' tiranni.
11. 2. Piet. 2, 22.
13. Pro.22,13.
15. Pro.19,24.
16. Ebr. che riſpondono conſiglio: il che ſi può intendere de' giudici che danno ſententie: o di quelli che danno conſigli: come ſono leggiſti, & auuocati.
17. per queſto modo attizzandolo, onde è morſo dal cane.
18. altri, infignendoſi, e moſtrandoſi forſennato.
20. Prou.22,10. * o, biſbigliatori, che vanno ſuſolando nell' orecchie, per commetter mali, e zizzanie.
21. Prou.15,18. e 29,22.
22. Pro.18,8.

tuoſi conſigli, & auuiſi che dà al ſuo amico. 10. Prou. [illegible]
* vuol dire, Conſerua i tuoi amici vecchi: perche [illegible] nire che tu cadeſſi in neceſſità, e miſeria, nellaquale [illegible] ributtato da' tuoi proſſimi parenti: Prou.19,7. & [illegible] li amici, ſarai ſicuro d'eſſer ſouuenuto. 11. c. [illegible] domi ch'io t'habbia mal' alleuato: queſto può eſſer [illegible] perſona di tutti i buoni padri: ouero fu detto da Salom[illegible] guardo del ſuo figliuolo. 12. Prou. 22, [illegible] 20, 16.

14 *Chi benedice il ſuo proſſimo ad al-
ta voce, leuandoſi la mattina a buon' ho-
ra; *cio* gli ſarà reputato in maledittio-
ne.
15 *Vn gocciolar continuo, in giorno di
gran pioggia, & vna donna contentioſa,
è tutt' vno.
16 *Chi penſa naſconderla, naſconderà
anzi il vento e l'vnguento ch'egli ha nel-
la man deſtra, *ilqual* * grida.
17 Il ferro s'aguzza col ferro: così
* l'huomo aguzza la perſona del ſuo
proſſimo.
18 Chi guarda il fico, mangerà del frutto
d'eſſo: e chi *guarda il ſuo ſignore, ſarà
honorato.
19 Come l'acqua *rappreſenta* la faccia alla
faccia; così *il cuor dell' huomo *rappre-
ſenta l'huomo* a ſe ſteſſo.
20 *Il ſepolcro, e'l *luogo della perditio-
ne non ſi ſatiano giammai: così ne anche
ſi ſatiano *gli occhi dell' huomo.
21 * La coppella *è* per *prouar* l'argento, &
il fornello per *prouar* l'oro: ma *l'huomo
è prouato ſecondo ch'egli è lodato.
22 Auuengache tu peſtaſſi lo ſtolto in vn
mortaio, col peſtello, per mezo del grano
infranto, la ſua follia non ſi dipartirebbe
però da lui.
23 Habbi diligentemente cura delle tue
pecore, *e* metti il cuor tuo alle mandre.
24 *Percioche i teſori non *durano* in per-
petuo: & *è* la corona per ogni età?
25 *Il fieno naſce, e l'herbaggio appariſce
fuori, e l'herbe de' monti ſono raccol-
te.
26 Gli agnelli *ſono* per lo tuo veſtire; & i
becchi *ſono* il prezzo del campo.
27 E la copia del latte delle capre *è* per
tuo cibo, *e* per cibo di caſa tua, e *per* lo
vitto delle tue ſeruenti.

CAP. XXVIII.

GLi empi *fuggono, ſenza che niuno
gli perſeguiti: ma i giuſti ſtanno ſicu-
ri, come vn leoncello.
2 Per lo misfatto del paeſe, *molti *ſono* i
principi di eſſo; ma per huomini pruden-
ti, & intendenti, *ſi perſeuera lungamen-
te in vno ſteſſo ſtato.
3 *Vn' huomo pouero, che opprеſſa i mi-
ſeri, *è come* vna pioggia ſtraboccheuole,
**onde poi* non *v'è* pane.
4 Coloro, che laſciano la Legge, *laudano
gli empi: ma coloro, che la guardano,

14. c. i ſaluti, che ſi ſtano ſol per adulatione, nò procedendo dall' animo, ſono hagua a ſdegno, come eſecrationi. 15. Pro. 19, 13. 16. c. chi penſa occultar' il vitio d'vna moglie ritroſa, e peruerſa, lo penſa vna coſa impoſſibile. * c. ſi fa ſentire per l'odore. 19. c. gli huomini, per la commune conuerſatione s'aſſomigliano, e ſi fanno ſcaltri, & ingegnoſi. 18. c. che non gli ſia fatto danno, od offeſa: altri, oſſerua. 19. c. la conſcienza di ciaſcuno gli dimoſtra qual' egli è. Altri, così il cuor dell' huomo ſi rappreſenta ad vn' *altro* huomo: e come la faccia ſi rappreſenta nell' acqua leggermente, e confuſamente, così il cuor dell' huomo nò può da vn' altro huomo eſſere ſcoperto parzialmente, e perfettamente. 20. Pro. 30, 16. * vedi Iob 28, 22. * Eccl. 1, 8. e 6, 7. 21. Pro. 17, 3. * c. appo gli huomini non v'è altra proua delle perſone, ſe non cio che ſe ne dice in lode; Dio ſolo conoſcendo i cuori. Altri, l'huomo è prouato ſecondo la ſua lode: c. ſegando le opere ſue lodeuoli. 24. vuol dire, Le ricchezze, e la gloria ſono coſe tranſitorie, e poſſono venir meno: e però non ſi conuiene giammai tralaſciar la cura delle coſe domeſtiche: fra le quali la più ſicura entrata è quella del beſtiame. 25. vuol dire che la paſtura per lo beſtiame è prodotta dalla terra, per ſe ſteſſa, ſenza lauoro, e giammai non falla: così commenda l'vtile del beſtiame. V. 1. Leu. 26, 17, 36. Deut. 28, 28. 2. c. il paeſe muta ſpeſſo ſignori: ilche auuiene il più con gran turbamenti, e danni publichi. * o, altresì prolunga *il principe la ſua vita.* 3. c. la tirannia di gente di baſſo ſtato, innalzata a qualche potēza, è crudeliſſima, & intolerabile. * c. hauēdo quella pioggia dilauato il terreno, e portati via tutti i ſemi, e diradicate le piante. 4. Sal. 10, 3.

combattono con eſſi.
5 Gli huomini dati al male non intendo-
no la dirittura: ma quelli che cercano il
Signore, intendono * ogni coſa.
6 *Meglio *è* il pouero, che camina nella
ſua integrità; che'l peruerſo, *che* *camina*
per due vie; benche egli *ſia* ricco.
7 Chi guarda la Legge, è figliuolo inten-
dente: ma chi paſce i ghiottoni, fa vergo-
gna a ſuo padre.
8 Chi accreſce la ſua ſuſtanza con vſura, e
con vantaggio; * l'aduna per colui che
dona a' poueri.
9 Chi trae indietro l'orecchio, per non v-
dir la Legge, etiandio *la ſua oratione *ſa-
rà* coſa abbomineuole.
10 *Chi trauia gli *huomini* diritti per via
cattiua, *egli ſteſſo caderà nella ſua foſſa:
ma gli huomini intieri herederanno il
bene.
11 Il ricco ſi reputa ſauio: ma il pouero in-
tendente *l'eſamina.
12 *Quando i giuſti trionfano, la gloria *è*
grande: ma quando gli empi * ſurgono,
*gli huomini ſono ricercati.
13 Chi cuopre i ſuoi misfatti, non proſpe-
rerà: ma *chi *gli* confeſſa, e *gli* laſcia, ot-
terrà miſericordia.
14 Beato l'huomo, che * ſi ſpauenta del
continuo: ma chi indura il ſuo cuore, ca-
derà nel male.
15 Vn ſignore empio, *che ſignoreggia* ſopra
vn popolo pouero, *è come* vn leone che
rugge, e *come* vn' orſo che *ſcorre.
16 Vn rettore, priuo d'ogni prudenza, fa
anche molte ſtorſioni: *ma* quel che odia
la cupidigia, prolungherà i *ſuoi* giorni.
17 L'huomo, che fa violenza * nel ſangue
delle perſone, * fuggirà fin' alla foſſa, e
niuno non lo potrà ſoſtenere.
18 Chi camina in integrità, ſarà ſaluo: ma
il peruerſo, *che camina* per due vie, caderà
*in vna *di eſſe.*
19 *Chi lauora la ſua terra, ſarà ſatiato di
pane: ma chi va dietro agli huomini da
nulla, ſarà ſatiato di pouertà.
20 L'huomo leale haurà molte benedit-
tioni: ma *chi s'affretta d'arricchire, non
ſarà tenuto innocente.
21 **Egli* non *è* bene d'hauer riguardo al-
la qualità delle perſone: *etiandio per vn
boccon di pane l'huomo commette miſ-
fatto.
22 L'huomo, che *ha l'occhio maligno,
s'affretta *d'acquiſtar* ricchezze, e non ſa
che biſogno gli auuerrà.
23 Chi riprēde alcuno, *ne* haurà *appreſ-
ſo maggior grado, che chi lo luſinga con
la lingua.
24 Chi ruba ſuo padre, e ſua madre; e di-

5. c. tutto cio che è loro neceſſario di ſapere à lor ſalute. 6. Pro. 19, 1. * v. 18. vuol dire, non tiene fermo il diritto camino della giuſtitia, ma ſi ſtorna hor' in qua, hor' in là. 8. c. Iddio fa che le ſue facultà gli ſono tolte, e date ad vn' huomo caritatiuo: Iob 27, 16, 17. Eccl. 2, 26. 9. come Sal. 109, 7. 10. c. chi ſottilmente procaccia di condurre gli huomini da bene, come per vie ſtorte, in male, e ruuina. * Pro. 26, 27. 11. c. cōſiderata la ſua perſona, e vita, giudica ſe veramente è tale, quale egli ſi reputa. 12. Pro. 11, 10. e 29, 2. * c. in potenza, e ſignoria. * c. ſi veggono rade perſone, ogniuno ſi naſconde. 13. Sal. 32, 5. 1. Gio. 1, 9, 10. 14. c. temendo di nō offendere Iddio, e di cadere nella ſua indegnatione: Iſ. 66, 2. 15. o, freme. 17. c. vccidēdo altri. * c. agitato de' tormenti della coſcienza, non haurà giāmai in vita ſua ripoſo, o pace: e niuno lo potrà raſſicurare. 18. o, vna volta: o, ad vn tratto. 19. Pro. 12, 11. 20. Pro. 13, 11. e 20, 21. 21. Pro. 24, 23.

* c. quando alcuno è dato a quel vitio d'hauer riguardo alle perſone in giudicio, per leggeriſſimo premio ſi laſcia corrompere. 22. c. è auaro, & inuidioſo, e non puo ſofferire che altri partecipi in maniera alcuna i ſuoi beni: Prou. 23, 6. Altri, Chi s'affretta alle ricchezze, è huomo d'occhio maligno. 23. c. quando colui haurà riconoſciuta l'vtilità dell' affettuoſa ripreſnſione

ce, Non *v'è* misfatto alcuno; è compagno dell' assassino.

25 *Chi ha l'animo gonfio, muoue contese: ma chi si confida nel Signore, sarà ingrassato.

26 Chi si confida *nel suo cuore, è stolto: ma chi camina in sapienza, scamperà.

27 *Chi dona al pouero, non *haurà* alcun bisogno: ma chi nasconde gli occhi *da esso*, haurà molte maledittioni.

28 Quando gli empi *surgono, gli huomini si nascondono: ma quando periscono, i giusti multiplicano.

CAP. XXIX.

L'Huomo, *a cui sono fatte *molte* riprensioni, *e pure* indura il collo, di subito sarà conquiso, e non *vi sarà* alcun rimedio.

2 Quando i giusti * sono aggranditi, il popolo si rallegra: ma quando gli empi signoreggiano, il popolo geme.

3 *L'huomo, che ama sapienza, rallegrerà suo padre: ma * chi pasce meretrici, dissipa la sustanza.

4 Il rè stabilisce il paese con dirittùra: ma * chi è dato a *riceuer* presenti, lo ruuina.

5 L'huomo, che lusinga il suo prossimo, tende vna rete dauanti a i passi di esso.

6 Nel misfatto dell' huomo maluagio, *v'è* *vn laccio: ma il giusto canta, e si rallegra.

7 Il giusto * conosce la causa de' miseri: *ma* l'empio non * intende conoscimento.

8 * Gli huomini schernitori * allacciano la città: ma i saui stornano * l'ira.

9 * L'huomo sauio, che litiga con vn' huomo stolto, hor * si commuoue, hor * ride, e non *ha* alcuna requie.

10 Gli huomini di sangue odiano l'*huomo* intiero; ma gli *huomini* diritti * hanno cura della vita di esso.

11 * Lo stolto sfoga tutta la sua ira: ma il sauio la racqueta, *e rattiene* indietro.

12 *Tutti i ministri del signore, che attende a parole di menzogna, *sono* empi.

13 * Il pouero, e * l'usuraio si scontrano l'vn l'altro; il Signore *è* quel * che allumina gli occhi d'amendue.

14 * Il solio del rè, che con verità fa ragione a' miseri, sarà stabilito in perpetuo.

15 * La verga, & la correttione recano sapienza: ma il fanciullo lasciato in abbandono fa vergogna a sua madre.

16 Quando gli empi * crescono, cresce il misfatto: ma * i giusti vedranno la ruuina di essi.

17 Gastiga il tuo figliuolo, e tu ne haurai riposo, & egli darà diletti all' anima tua.

18 * Doue non è visione, il popolo * è dissipato: ma beato chi guarda la Legge.

19 * Il seruo non si corregge con parole: benche intenda, non però risponderà.

20 Hai tu *mai* veduto vn' huomo * precipite * nel suo parlare? *v'è* maggiore speranza d'vno stolto, che di lui.

21 * Se alcuno alleua dilicatamente da fanciullo il suo seruo, quello sarà alla fine figliuolo.

22 * L'huomo iracundo muoue contese; e l'huomo collerico commette molti misfatti.

23 * L'alterezza dell' huomo * l'abbassa: ma chi è humile di spirito, otterrà gloria.

24 Chi partisce col ladro, odia l'anima sua: egli ode * l'esecratione, e non però manifesta * *il fatto*.

25 * Lo spauento dell' huomo *gli* mette vn laccio: ma chi si confida nel Signore, sarà * leuato ad alto.

26 * Molti cercano la faccia di colui che signoreggia: ma dal Signore *procede* il giudicio di ciascuno.

27 L'huomo iniquo *è* l'abbominio de' giusti: e l'huomo, che camina dirittamente, *è* l'abbominio dell' empio.

CAP. XXX.

LE parole d'*Agur, figliuolo di Iache; *che sono* la dottrina detta da quell' huomo ad * Itiel: ad Itiel, *dico*, & ad Vcal.

2 Certo io *sono* più * insensato, che huomo *alcuno*: e non *v'è* in me intendimento d'huomo.

3 E non ho imparata sapienza: e saprei io * la scienza de' santi?

4 * Chi è salito in cielo, e *ne* è disceso? * chi ha raccolto il vento nelle sue pu-

25. Pro. 13, 10.
26. c. in se stesso, nel suo senno, e prudenza.
27. Deut. 15, 7, 10. Pro. 19, 17. e 22, 9.
28. vedi v. 12.
v. 1. o, che è spesso gastigato, e corretto: c. dal Signore.
2. o, multiplicano: Pro. 28, 12, 28.
3. Pro. 10, 1. e 15, 20.
*Pro. 28, 7.
4. altri spongono, l'huomo d'imposte: c. il principe che impuone sconueneuoli grauezze, & imposte a' suoi popoli.
6. c. vna cagione di ruuina, e di perditione per lui: Pro. 11, 5. Altri, Per lo misfatto dell' huomo, *gli auuiene* vna mala ruuina.
7. c. ne prende informatione, l'inuestiga, ne ha cura, &c. per aiutargli a mantener' il loro diritto: vedi Iob 29, 16.
* c. non sa che cosa sia la vera prudenza, per adoperarla in fauor de' poueri.
8. c. i profani sono cagion della ruuina delle città: Pro. 11, 11.
* altri, infiammano.
* c. di Dio.
9. c. quando vn sauio contende con vno stolto, sia per suoi affari particulari, sia per riprenderlo, non lo può mai condurre ad alcuna ragione, nellaquale egli s'acqueti. * c. vedendolo ostinato, e peruerso.
* c. delle sue scempietà. 10. Ebr. ricercano l'anima di esso: ilche alcuni spongono, lo ricercano: c. gli sono dietro, l'amano &c.
11. Pro. 12, 16. 12. c. quando vn principe si diletta d'adulationi, di false accuse, di calonnie, &c. i suoi seruidori sono il più tristi, e scellerati. 13. Pro. 22, 2. * o, l'huomo scaltrito: c. accorto ad ammassar danari. * c. che dà, e conserua loro la vita.
14. Pro. 20, 28. e 25, 5. 15. Pro. 13, 24. e 19, 18. e 22, 15. e 23, 13.
16. c. in dignità, o in numero: Sal. 12, 9. * Sal. 37, 36. e 58, 11. e 91, 8.

[illegible]

ch'egli è abbassato da Dio. 24. c. di quelli a chi è ... che maledicono il ladro: ouero, il sacramento dato gli ... con esecratione: vedi Eso. 22, 8. * o, *il ladro*. ... souerchio spauento l'huomo è come irretito, & allacciato, ... sapere, o potere espedirsi per qualche saluteuole consiglio ... spauento dell' huomo dà intoppo: c. gli fa prendere partiti ... boccheuoli, che lo fanno cadere in ruuina. * c. posto in ... ro, fuor d'ogni pericolo. 26. c. molti si raccommandano al principe, o al rettore, quando hanno qualche lite, che si dee giudicare, là doue più tosto si conuerrebbe inuocar' il Signore, ilquale ... inspira i diritti giudicij a' giudici: Pro. 8, 15. v. 1. la Scrittura non fa mentione altroue di costui: mostra che fosse qualche sauio, ... spirato da Dio, che pronuntiasse queste sentēze, lequali furono ... aggiunte a quelle di Salomo, per la somiglianza del soggetto.
* questi due poteuano esser suoi compagni, o discepoli.
2. c. di mia natura, per me stesso. 3. c. quella celeste, e spirituale conoscenza di Dio, e de' misterij della sua parola, ch'egli ... solo nella sua Chiesa a' suoi fedeli. 4. c. chi, per sua propria ... ha potuto penetrar' i segreti della sapienza celeste, come se ... stato in cielo, per recarla in terra? * c. chi è pari a Dio, ... ne in suo potere il vento, l'acque superiori, & inferiori, e ... tre creature) per poterlo conoscere appieno? Iob 38, 4. Sal. ... Is. 40, 12. vuol' inferire, che ciò che sapeua della sapienza ... l'haueua riceuuto per la sola gratia di Dio.

gna? chi ha serrate l'acque nella sua veste? chi ha costituiti tutti i confini della
terra? qual' è il suo nome, o qual è il nome * del suo figliuolo, se tu'l conosci?
5 * Ogni parola di Dio è purgata col
fuoco: egli è scudo a coloro che sperano
in lui.
6 * Non aggiungere alle sue parole: che
tal'hora egli non ti ridarguisca, e tu sij
trouato bugiardo.
7 Io t'ho chieste due cose, o Dio: non ri-
fiutarmele, auanti ch'io muoia.
8 Allontana da me vanità, e parole bu-
giarde: non mandarmi pouertà, ne ric-
chezze; ma * cibami del mio pane ordi-
nario.
9 Che tal'hora io non mi * satolli, e ti ri-
neghi, e dica, Chi è il Signore? che altre-
si tal'hora non impouerisca, e rubi, e
* spergiuri il nome dell' Iddio mio.
10 Non sparlar del seruo appo'l suo pa-
drone; che tal'hora egli non ti maledi-
ca, e tu ti rendi * colpeuole.
11 V'è vna generatione d'huomini, che ma-
ledice suo padre, e non benedice sua ma-
dre.
12 V'è vna generatione d'huomini, che si re-
puta netta, e non è lauata delle sue * lor-
dure.
13 V'è vna generatione d'huomini, che ha
gli occhi grandemente eleuati, e le pal-
pebre innalzate.
14 V'è vna generatione d'huomini, * i cui
denti sono spade; & i mascellari, coltelli,
per consumar' i poueri afflitti d'in su la
terra, & i bisognosi d'infra gli huomi-
ni.
15 La * magnatta ha due figliuole, che di-
cono, Dà, dà. Vi sono tre cose, che non si sa-
tiano; anzi quattro, che non dicono giam-
mai, Basta.
16 * Il sepolcro: la matrice sterile: la ter-
ra, che non si satia giammai d'acqua: e'l
fuoco, che giammai non dice, Basta.
17 * I corui del torrente trarranno, & i
piccioli dell' aquila mangeranno gli oc-
chi di chi beffa suo padre, e disprezza
d'ubbidire a sua madre.
18 Tre cose mi sono * impossibili: anzi
quattro, lequali io non riconosco.
19 La traccia dell' aquila nell' aria: la trac-
cia del serpente sopra'l sasso: la traccia
della naue in mezo del mare: la traccia
dell' huomo nella giouane.
20 * Tal' è il procedere della dōna adul-
tera: ella mangia, e si frega la bocca, e di-
ce, Io non ho commessa alcuna iniqui-
tà.
21 * Per tre cose la terra si commuoue:
anzi per quattro, lequali ella non puo
comportare.
22 Per lo seruo, * quando regna: per l'huo-
mo da nulla, * quando è satollo di pa-
ne.
23 Per la donna * odiosa, quando si ma-
rita: per la serua, * quando è herede della
sua padrona.
24 Vi sono quattro picciole cose in terra,
che sono * sauie, e sapute.
25 Le formiche, che sono vn popolo, che
non è forte: e pure * apparecchiano di
state il lor cibo.
26 I conigli, che sono vn popolo, che non è
poderoso: e pure * fanno i loro ricetti
nelle rocche.
27 Le locuste, che non hanno rè: e pure
escono fuori, * minuzzando ogni co-
sa.
28 Il * ragno, che * s'aggrappa con le
mani, & è ne' palazzi de i rè.
29 Tre cose sono, che hanno vn bel passo:
anzi quattro, che hanno vna bella anda-
tura.
30 Il leone, che fra le bestie è il più forte,
e non si trae indietro per tema d'alcu-
no.
31 * Il gallo, che ha grossi fianchi; e'l bec-
co; e'l rè, * a petto alquale niuno puo
stare.
32 Se hai fatto follemente, innalzandoti;
ouero, se hai diuisato alcun male, * met-
titi la mano alla bocca.
33 Percioche, come chi spreme il latte, ne
fa vscir del butiro; e chi strigne il naso,
ne fa vscir sangue; così anche, chi * preme
l'ira, ne fa vscir contesa.

CAP. XXXI.

LE parole del rè * Lemuel, che sono la
dottrina, con laquale sua madre l'am-
maestrò.
2 Che, figliuol mio? che, figliuol del ven-
tre mio? e che, figliuolo, per loquale ho
fatti tanti voti?
3 * Non dar la tua forza alle donne: e
non recarti ad andar dietro a quelle cose
che sono per distruggere i rè.
4 E' non si conuiene a i rè, o Lemoel; e' non
si conuiene a i rè * ber vino: e la ceruogia
non si conuiene a i principi:
5 Che tal'hora eglino, beuendo, non di-
mentichino gli statuti, e non peruerta-
no il diritto di qualunque pouero af-
flitto.
6 * Date la ceruogia a chi perisce; e'l vi-
no, a quelli che sono in amaritudine d'a-
nimo:
7 Accioche beano, e dimentichino la loro
miseria, e non si ricordino più dello sten-
to loro.

* vuol dire, sopra v'è stato... ... per ... che ... cio fa... trapas..., chi resta ... sua pro... nel mon...

5. Sam. 22, 31.

6. Deut. 4, 2. e 12, 32. Apoc. 22, 18.

8. c. dammi quanto mi bisogna, per le mie necessità: Matt. 6, 11.

9. vedi Deut. 8, 12. e 28, 47. e 32, 15.

* Ebr. prendi e falsamente.

10. c. appo colui, che comanda, e gradisce la misericordia inuerso persone misere, quali sono i serui.

12. c. del peccato.

14. c. che sono a guisa di fiere crudeli, mangiando i poueri, fin che gli habbiano affatto distrutti: Amos 8, 4. Sal. 14, 4.

15. o, sanguettola: vuol dire, che come la magnatta, con la sua lingua bifoccata, che chiama qui le due figliuole di essa, sugge il sangue, fin che sia del tutto satolla: così vi sono degli huomini che senza fine, quanto più possono, tirano la sustanza altrui a se.

16. Pro. 27, 20.

17. c. egli perirà malamente.

18. o, occulte: nō lasciando dietro a se segno alcuno, per loquale possano esser rintracciate.

10. c. occulto, & impossibile ad esser rinuenuto, se non è colta, o scoperta altronde. 21. c. queste cose sono tanto odiose, intolerabili, e pernitiose, che ogniuno se ne conturba, quando auuengono. 22. ilche il più suol fare crudelmente, e spietatamēte.

* onde suol' esser' oltraggioso, & orgoglioso fuor di modo.

23. c. per le sue male qualità, e conditioni.

* c. quando viene ad essere sposata dal padrone; onde suol renderse insolente, e superba.

24. c. dotate da Dio d'un certo istinto naturale, per prouedere con grande accorgimento a' loro bisogni.

25. Pro. 6, 8.

26. Sal. 104, 18.

27. altri, tutte schierate: c. come vn esercito sotto vn rè, o capo di guerra.

28. altri intēdono la scimmia: altri la lucertola.

* o, prende, o afferra.

31. altri, il can leuriere, che è forte di fianchi.

* c. alquale niuno puo cōtrastare, per la sua gran potenza: ouero, colquale niuno surge: c. alquale niuno ardisce agguagliarsi, anzi tutti piegano dauanti a lui.

32. c. rauueduti, e rimanti d'eseguire cio che haueui pēsato di male, non dando luogo alla tua ira.

33. c. accendendola, & esacerbandola.

v. 1. mostra che fosse vn nome posto a Salomo da Batseba, sua madre: hauendo saputo, per profetica riuelatione, che era ordinato da Dio, per esser rè sopra Israel, dopo Dauid: perche Lemuel, significa vno che è di Dio, & a Dio: c. da lui ordinato, & a lui cōsecrato.

3. c. non perder' il fior della tua età, intorno alle lasciuie femminili. 4. c. disordinatamente. 6. c. se ad alcuno fosse permesso bere alquanto più largamente, che non richiede il bisogno, cio sarebbe a' poueri afflitti, che hanno bisogno di letitia, e di conforto; e non a i rè, che hanno già assai stimoli, & allettamenti al male.

8 Apri

8. c. per quelli che non sanno, o non ardiscono, o non possono parlar' a lor difesa, per mãtener la lor giusta causa contro a quei che gli oppressano.
* c. perire, & esser ruuinati di corpo, o di beni.

8 Apri la tua bocca *per lo mutolo, *e per mantenere* la ragion di tutti quelli, che sono per *trapassare.
9 Apri la tua bocca: giudica giustamente: fa diritto al pouero, & al bisognoso.
10 Chi trouerà vna donna di valore? conciò sia cosa che'l prezzo di essa auanzi di gran lunga le perle.
11 Il cuor del suo marito si fida in lei; & egli non ha giammai mancamento di roba.
12 Ella lo tratta bene, e non male, tutto'l tempo della sua vita.
13 Ella cerca della lana, e del lino, e lauora *con piacer delle sue mani.
14 Ella è come le naui del mercatante, *fa venire il suo pane da lungi.
15 Ella si leua, mentre anchora *è* notte, e dà il cibo alla sua famiglia, e * la prouisione ordinaria alle sue seruenti.
16 Ella considera vn campo, e l'acquista: ella pianta vna vigna del frutto delle sue mani.
17 Ella si cinge i lombi di forza, e fortifica le sue braccia.
18 Ella gusta che'l suo traffico è buono: la sua lampana non si spegne di notte.
19 Ella mette la mano al * fuso, e le sue palme tengono la rocca.
20 Ella allarga la mano all' afflitto, e porge le mani al bisognoso.
21 Ella non teme della neue per la sua famiglia: percioche tutta la sua famiglia è vestita a doppio.
22 Ella si fa de' capoletti: fin lino, e porpora *sono* il suo vestire.
23 Il suo marito *è conosciuto nelle porte, quando egli siede con gli antiani del paese.
24 Ella fa de' *veli, e *gli* vende: e delle cinture, *lequali* ella dà a' mercatanti.
25 *Il suo vestimento è forza, e magnificenza; & ella * si ride del giorno a venire.
26 Ella apre la bocca con sapienza, e *la legge della benignità *è* sopra la sua lingua.
27 Ella considera gli andamenti della sua casa, e non mangia il pane di pigritia.
28 I suoi figliuoli si leuano, e la predicano beata: il suo marito *anch' egli*, e la lauda.
29 *Dicendo*, Molte donne hanno operato valorosamente; ma tu le sopravanzi tutte.
30 La gratia è cosa fallace, e la bellezza è cosa vana: *ma* la donna, *che ha* il timor del Signore, essa sarà lodata.
31 * Datele del frutto delle sue mani, e laudinla le sue opere *nelle porte.

13. ouero, a piacer delle sue mani: c. facẽdo quali lauorij più le aggradano, hor' vno, hor' vn' altro.
14. c. vendendo i suoi lauori a gente strana, onde trae danari, per sostẽtamẽto della sua famiglia.
15. altri intendono del lauoro ordinato p ciascũ giorno.
19. ouero, fusaiuolo.

e beniuolenza inuerso i prossimi. 31. c. riceua il meri- le sue virtuose opere, che è laude, & honore. * c. publicamente, ne' luoghi più frequenti, doue si raunano gli huomini.

IL LIBRO DELL' ECCLESIASTE DI SALOMO.

Questo libro è stato da' Greci nominato Ecclesiaste; *cioè, Predicatore: benche il nome Ebreo suoni, Predicatrice: come se Salomo introducesse in esso l'anima sua; o la sapienza celeste, dellaquale era stato dotato, predicando a tutta la Chiesa vna dottrina molto eccellente, e necessaria, che è del sommo ben dell' huomo. Dichiara adunque primieramente che tutto cio, interno a che l'huomo di suo senno s'occupa, o s'affatica nelle cose di questo mondo, etiandio altrimenti lodeuoli, è pura vanità; cioè, cosa, che non puo recare all' huomo la vera felicità, e sommo bene, ilquale ciascuno, per istinto naturale, procaccia. All' incontro insegna, che la somma beatitudine, e ben dell' huomo in questa vita consiste prima, nella spirituale allegrezza, e contentamento in Dio, che procede dalla fede in lui, e dal timor della sua Maestà: poi anche nell' vsar con animo lieto i doni, e le gratie terrene di esso. Per cio esorta i fedeli a lasciar la sollecitudine vitiosa, e l'ansietà, intorno agli affari di questa vita; a temer' Iddio, & adoperarsi in tutte buone opere, e santità di vita; dipendẽdo, per mezo le grandi cõfusioni, & auuenimenti strani del mondo, del continuo dalla sapiente prouedenza di Dio, e rimettendosi in lui interamente, per goder di questa vita, e de' beni di essa con animo tranquillo, e riposato; e con rẽdimento di gratie: aspirando, per la via della santità, e giustitia, all' eterna gloria. Hor mostra che Salomo scriuesse questo libro in su la fine della sua vita, come vn publico riconoscimento delle sue vanità, e peccati, e testification della sua penitenza.*

CAPO I.

Salomo dimostra quanta sia la vanità di tutte le cose mondane, 12 etiandio della scienza, e della sapienza humana; laquale, col suo esempio, testifica non recar' altro che fastidio.

LE parole del Predicatore, figliuolo di Dauid, rè in Ierusalem.
2 *Vanità delle vanità, dice il Predicatore: vanità delle vanità: *ogni cosa è vanità.
3 *Che profitto ha l'huomo di tutta la sua fatica, dellaquale egli s'affatica sotto'l sole?
4 *Vna età va, & vna *altra* età viene: e *la terra stà ferma in perpetuo.
5 Il sole si leua anch'esso, e tramonta; &, ansando, trae verso'l luogo suo, oue egli si leua.
6 Il vento trae verso'l Mezodì, e gira verso'l Settentrione: egli va girando qua e là, e poi ritorna *a i suoi giri.
7 Tutti i fiumi corrono nel mare, & il mare non s'empie: i fiumi * ritornano a correre al luogo, doue sogliono correre.
8 Ogni cosa s'affatica *tanto*, *che* l'huomo no'l puo dire: l'occhio non si satia giammai di vedere, e l'orecchio non si riempie d'vdire.
9 *Quello che è stato, è lo stesso che sarà: e quello che è stato fatto, è lo stesso che si farà: e non *v'è* nulla di nuouo sotto'l sole.
10 Euui cosa alcuna, dellaquale altri possa dire, Vedi questo, egli *è* nuouo? già è stato ne' secoli, che sono stati auanti noi.
11 *Non *v'è* alcuna memoria delle cose di prima: ne anche delle cose auuenire, che saranno, vi sarà memoria appo coloro che verranno appresso.
12 Io, Predicatore, sono stato rè sopra Israel, in Ierusalem.
13 Et ho recato il mio cuore a ricercare, & ad inuestigare, con sapienza, di tutto cio che si fa sotto'l cielo: questa *è* vna occupatione *molesta, **laquale* Iddio ha data a' figliuoli degli huomini, per occuparsi in essa.
14 Io ho vedute tutte le cose, che si fanno sotto'l sole; & ecco, tutto cio è vanità, e *tormento di spirito.
15 *Le cose torte non si possono dirizzare, & i difetti non si possono annouerare.
16 Io ho parlato nel cuor mio in questo modo, Ecco, *io mi sono aggrandito; & ho acquistata più sapiēza, che tutti quelli che sono stati innanzi a me sopra Ierusalem: & il cuor mio ha veduta molta sapienza, e conoscimento.
17 Et ho recato il mio cuore a *conoscere *la sapienza; & a conoscere le follie, e la stoltitia: & ho conosciuto che anche questo è vn tormento di spirito.
18 Percioche *doue è molta sapienza, *v'è* molta molestia: e chi accresce scienza, accresce dolore.

2. c. vanità vanissima. Ec. 12, 8. * c. fine di tutte, e della quale ch'egli ... * c. peruenimento alla possessione di quel sommo bene, che è il principal fin dell'huomo. 4. c. ogni cosa nel mondo è instabile, e transitoria: dunque non v'è il sommo bene: poi che, per esser sommo, dee essere stabile, & eterno. * c. niente è stabile, fuor che la terra, per ricetto di tutte le cose. * c. mentre girano, poi ritornano in essi. Salm. 104, 5. e 119, 90. 6. c. a quel primo giro, onde s'era mosso. 7. c. dopo che per le vene del la terra sono ritornati a' capi, onde erano vsciti nel mare, ritornano a correre di nuouo. 9. Eccl. 3, 15. vuol dire, Poi che le cose mōdane di tutti i secoli sono d'vna medesima natura, e qualità, e per adietro non è stato niuno, che habbia in esse trouato il sommo bene, che va ricercando, indarno p innanzi l'huomo s'occupa. * vuol dire, Gli huomini s'ingannano, pēsando per trouar qualche cosa di nuouo nel mondo: e cio auuiene, perche la memoria delle cose preterite si perde, e cancella. 13. c. piena di gran trauaglio di corpo, e di spirito: e nondimeno nō reca il vero perfetto cōtentamēto. Hor' intēde della curiosa inuestigatione delle cose naturali. * vuol dire, che la prouedenza di Dio ha ordinato che gli huomini s'impieghino in queste cose mondane: nō però per fermaruisi, come nel lor sommo bene. 14. altri, vn consumamento, o rompimento di spirito. altri, vn pascersi di vēto. 15. vuol dire, I difetti, & i vitij, che sono nelle cose mondane, sono innumerabili, & incorrigibili all' huomo: onde segue che in esse non è la beatitudine dell' huomo.

16. 1. rè 3, 12, 13. Eccl. 2, 9.

17. Eccl. 2, 12, e 7, 25. * pare che intēda qui la dottrina delle virtù che si conuengono seguitare in questa vita: e de' vitij, che si deono schifare.

18. parte perche in acquistare sciēza vi va gran fatica, e trauaglio di corpo, e di spirito: parte anche, perche mai si puo venire alla perfetione di conoscenza: anzi nascono infiniti dubbij, e difficultà, che angosciano le menti.

CAP. II.

Salomo continua di dimostrare col suo esempio, che non si puo trouar la beatitudine ne' diletti della carne: 4 ne nelle grandezze, magnificenze, e ricchezze: 12 ne nella sapienza mondana: conciò sia cosa che la morte non si possa schifar da niuno, benche sauio: 17 onde dichiara il cordoglio che ha sentito; mentre, firmato nelle cose mondane, ha considerata la vanità di esse: 24 dellequali anchora il godimento non si puo hauere, senon per singular gratia di Dio.

IO ho detto nell' animo mio, Va hora, *io ti prouerò con allegrezza: godi pur del bene: ma ecco, anche questo *è* vanità.
2 Io ho detto al riso, *Tu sei* insensato: & all' allegrezza, Che è quel che tu fai?
3 Io ho diliberato nel mio cuore *di prolungar la mia carne nel vino; e, *reggendo il mio cuore con sapienza, d'attenermi a stoltitia; fin che vedessi che cosa fosse bene a' figliuoli degli huomini di fare sotto'l cielo, in quanti giorni hanno da viuere.
4 Io ho fatte dell' opere magnifiche: io mi ho edificate delle case: io mi ho piantate delle vigne.
5 Io mi ho fatti degli horti, e de' giardini; & ho piantati in essi alberi fruttiferi d'ogni maniera.
6 Io mi ho fatte delle pescine d'acqua, per rigar di esse il bosco, oue crescono gli alberi.
7 Io ho acquistati serui, e serue, & ho hauuti *de' serui nati in casa: ho etiandio hauuto molto grosso, e minuto bestiame, più che tutti quelli che sono stati innanzi a me in Ierusalem.
8 Io mi ho etiandio adunato argento, & oro, e le cose le più care de i rè, e delle prouincie: io mi ho acquistato de' cantori, e delle cantrici; & ogni sorte di *concenti musici, *che sono* le delitie de' figliuoli degli huomini.
9 E mi sono aggrandito, & accresciuto, più che tutti quelli che sono stati innanzi a me in Ierusalem: la mia sapienza etiandio è restata meco.
10 E non ho sottratto agli occhi miei co-

v. 1 c. io esperimēterò se l'animo mio puo trouar pieno cōtentamento nelle delitie, e piaceri della carne.

3. c. di passar la mia corporal vita in beuimēti: c. in godimēti corporali. * c. ritenendo dentro di me la sapienza che io haueua riceuuta da Dio, d'attendere a' piaceri carnali: iquali egli chiama stoltitia.

7. o, degli alleui.

8. la parola Ebrea è di significatione molto dubbiosa: alcuni traducono fanciulle tenere, e giouinette: altri, coppiere.

10. c.tutto'l bene,che ho tratto di cose fatte con tanta fatica, è stato vna allegrezza breue, e trãsitoria.
11. vedi Eccl. 1,14.
*vedi Eccl.1,3.
12. c.mi son rimesso allo studio di quella sapienza, Eccl. 1, 17. che haueua tralasciata p seguitar le voluttà.
* vuol dire, a me,che sono stato rè così potente, grande, e sauio, è stato possibile di mutar così spesso maniera di vita, & anche non affatto disdiceuole, per inuestigar la vita veramẽte beata: ma qual' è il potere degli altri huomini, per volermi in cio imitare? essi sogliono seguitar lo stato di vita,che hãno vna volta preso: per cio credamisi senza altro.
13. o, vtile,e profitteuole. vuol dire, Io ho riconosciuto che, per lo stato di questa vita,la prudenza e sapienza humana haueua qualche vtile, e dignità: ma nõ già per far l'huomo sommamente beato: poi che per essa la morte non si puo scampare, & anche con la morte quella sapiẽza vien meno.
14. Eccl. 8,1.
* c. di morte:Sal.49,11.
15. c.che mi giouerà all' hora d'essere stato più sauio? c.della sapiẽza mõdana.

sa alcuna, che habbiano chiesto: *e* non
ho diuietato il mio cuore da niuna alle-
grezza: anzi il mio cuore s'è rallegrato
d'ogni mia fatica: e *questo è quello,che
m'è tocco in parte d'ogni mia fatica.
11 Ma, hauendo auuisate tutte le mie o-
pere, che le mie mani haueuano fatte; e
la fatica ch'io haueua durata a far*le*; ec-
co, tutto cio *era* vanità, e * tormento di
spirito; e * non *v'era di cio* profitto alcu-
no sotto'l sole.
12 Là onde * mi son riuolto a riguardar
la sapienza,e le follie,e la stoltitia: *per-
cioche, che cosa *sono* gli *altri* huomini,
che possano seguitar' il rè? *essi fanno* cio
che hanno già fatto.
13 Et ho veduto che la sapienza era cosa
più * eccellente che la stoltitia: sicome
la luce è cosa più eccellente chè le tene-
bre.
14 * Il sauio ha i suoi occhi nel capo, e lo
stolto camina in tenebre: ma pure etian-
dio ho conosciuto che vn medesimo
* auuenimento auuiene ad essi tutti.
15 Là onde ho detto nel cuor mio, Egli
auuerrà anche a me il medesimo auueni-
mento che allo stolto: * perche dunque
all' hora sarò io stato più sauio? per cio
ho detto nel cuor mio,che anche cio *era*
vanità.
16 * Percioche non *vi sarà* in eterno me-
moria del sauio, come ne anche dello
stolto: conciò sia cosa che ne' giorni ve-
gnenti tutti saranno già dimenticati: *E
come muore il sauio come lo stolto?
17 Per cio ho odiata questa vita: impero-
che le cose, che si fanno sotto'l sole, mi
sono dispiaciute: perche ogni cosa *è* va-
nità,e tormento di spirito.
18 Ho etiandio odiata ogni mia fatica,
ch'io duro sotto'l sole, * laquale io la-
scerò a colui che sarà dopo me.
19 E chi sa,s'egli sarà sauio,o stolto? e pu-
re egli sarà signore d'ogni mia fatica,in-
torno allaquale mi sono affaticato, & ho
vsata sapienza sotto'l sole. Anche questo
è vanità.
20 Per cio mi son riuolto a far perder' al
mio cuore ogni speranza d'ogni fatica,
intorno allaquale m'era affaticato sot-
to'l sole.
21 Percioche v'è tal' huomo, la cui fatica
sarà stata con sapienza, con conoscimen-
to,e con industria; ilquale pur dà essa *sua*
fatica per parte a chi non s'è affaticato
intorno. Anche questo *è* vanità, e gran
molestia.
22 Percioche * che ha l'huomo di tutta
la sua fatica, e del tormento del suo spi-
rito, delquale egli s'affatica sotto'l sole?
23 Conciò sia cosa che tutti i suoi giorni
non sieno altro che dolori, e le sue occupa-
tioni *non sieno altro che* molestia: *sì che ne*
anche di notte il cuor suo riposa. Anche
questo è vanità.
24 * Non *è* egli bene all' huomo, ch'egli
mangi e beua, e faccia goder di beni l'a-
nima sua, con la sua fatica? * Anche que-
sto ho veduto esser dalla man di Dio.
25 (* Percioche, chi mangerebbe, e chi
goderebbe, senon io?)
26 Conciò sia cosa che *Iddio* dia all' huo-
mo, * che *è* buono nel suo cospetto, sa-
pienza, conoscimento, & allegrezza: &
al peccatore, occupatione d'adunare, e
d'ammassare; * per dar' a colui, che è
buono nel cospetto di Dio. Anche *que-
sto *è* vanità, e tormento di spirito.

CAP. III.

Salomo dichiara per le vicende, e riuolutioni di tutte le cose mondane, che'l sommo ben dell' huomo non consiste in esse: 10 nondimeno, che per quei mutamenti Iddio vuol' indurre gli huomini a considerar la sua prouidenza; a dipender da lui, per viuer lietamente con la sua gratia: & a temerlo, & adoperarsi al bene: 16 sapendo, se v'è grande ingiustitia nel mondo contro a' buoni, che v'è vn giudicio di Dio giustissimo: 18 poi dimostra che la miseria dell' huomo è tale, che, per lo stato del corpo, non ha vantaggio sopra le bestie.

OGni cosa * ha la *sua* stagione, e qual
si voglia affare sotto'l cielo ha il *suo*
tempo.
2 *V'è* tempo di * nascere, e tempo di mo-
rire: tempo di piantare, e tempo di diuel-
lere cio che è piantato.
3 *V'è* tempo d'uccidere, e tempo di sana-
re: tempo di distruggere, e tempo d'edi-
ficare.
4 *V'è* tempo di piagnere, e tempo di ri-
dere: tempo di far cordoglio, e tempo di
saltare.
5 *V'è* tempo di *gittar via le pietre, e tem-
po di raccorle: tempo d'abbracciare, e
tempo * d'allontanarsi dagli abbraccia-
menti.
6 *V'è* tempo di procacciare, e tempo di
perdere: tempo di guardare, e tempo di
gittar via.
7 *V'è* tempo di stracciare, e tempo di cu-
cire: tempo di tacere, e tempo di parla-
re.
8 *V'è* tempo d'amare, e tempo d'odiare:
tempo di guerra, e tempo di pace.
9 * Che profitto *ha* chi fa *alcuna cosa*, di
quello intorno a che egli s'affatica?
10 Io ho veduta * questa occupatione, che
Iddio ha data a' figliuoli degli huomi-
ni, accioche s'occupino in essa.

16. vuol dire, Niuno è immortale: anzi fra breuissimo tempo gli huomini viuẽti, e la lor memoria sarãno spenti. *sclamatione di sdegno, e d'ammiratione. 18. c. i frutti, & effetti dellaquale &c.
22. Eccl.1,3.

[illegible] carlo. * vedi Ioel 2,16. 1.Cor.7,5. 9. vedi Eccl.1,3.
10. laquale descriue poi nel v. seguente: che è di [illegible] tentamente l'opere della prouedenza di Dio.

11 * Egli ha fatta ogni cosa bella nella
sua stagione: ha etiandio posto il mon-
do nel cuor degli *huomini*; senza che però
l'huomo possa giammai rinuenire l'o-
pere, che Iddio ha fatte, da capo al fi-
ne.
12 Io ho conosciuto che fra gli *huomini*
non *v'è* cosa alcuna migliore, che di star'
allegramente, e far bene in vita sua.
13 * Et anche, che ogni huom mangi, e
beua; e, con ogni sua fatica, goda del be-
ne, è dono di Dio.
14 * Io ho conosciuto che tutto quello
che Iddio fa, è in perpetuo: a cio niente si
puo aggiũgere, e niẽte se ne puo diminui
re: e Dio *il* fa, accioche egli sia temuto.
15 * Cio, che è stato, già era: e cio, che ha
da essere, già è stato: & Iddio * ricerca
cio, dietro a che si va.
16 Hauendo oltr'a cio veduto sotto'l so-
le, che, * nel luogo del giudicio, *v'è* l'em-
pietà: che, *dico*, nel luogo della giustitia,
v'è l'empietà:
17 Io ho detto nel mio cuore, Iddio giu-
dicherà il giusto, e l'empio: percioche
qual si voglia cosa ha il suo tempo, & ad
ogni opera soprastà * vn Quiui.
18 Io ho detto nel mio cuore, intorno al-
la condition de' figliuoli degli huomi-
ni, *ch'egli si conuerrebbe* che Iddio gli
*chiarisse, e ch'essi vedessero che *non* so-
no *altro che* bestie.
19 Percioche l'auuenimento de' figliuoli
degli huomini, e l'auuenimento delle
bestie, *è tutt' vno*: vn medesimo auueni-
mento, *dico, auuiene* ad essi: come muor
l'vno, così muor l'altro; e tutti hanno vn
medesimo fiato: e l'huomo non ha van-
taggio alcuno sopra le bestie: percioche
tutti, *huomini, e bestie, sono* vanità.
20 Tutti vanno in vn medesimo luogo:
tutti sono stati *fatti* di poluere, e tutti ri-
tornano in poluere.
21 * Chi sa che l'anima de' figliuoli de-
gli huomini sia quella che sale in alto; e
l'anima delle bestie, quella che scende
a basso sotterra?
22 * Ho dunque veduto che non *v'è* nul-

11. vuol dire, ... mondani ... ben ... loro in... non... la pro... di Dio ... per ..., che ... v'è nulla, ... non sia ... co... si conuie..., e starsene' ..., e modi ... & an... che Iddio ha ... quel sen... agli huo... di poter comprendere la sua prouidenza nelle cose di questo mondo, benche imperfettamente: onde v. 12. conchiude che in questa instabilità, non è meglio che di darsi pace riposo, godendo di questa vita, pia e ... ,dipendendo dalla prouedenza e bontà di Dio, che solo fa goder l'huomo.

13. Eccl. 2, 24.

14. vuol dire che i consigli, e decreti di Dio sono fermi, & immutabili: onde dalla consideratione degli effetti loro, gli huomini deono esser indotti a temerlo.

15. c. nulla non è mai stato fatto, ne sarà, che non sia stato ab eterno nel consiglio di Dio, e da lui determinato. * c. dilibera, & ordina di cio che non è anchora, ma dietro a che ogni cosa corre: che è il tempo a venire. 16. come sono le corti de' principi, i consigli, e le raunanze de' rettori, e giudici. 17. c vn luogo, e tempo ordinato di giudicio: altri, e che quiui d'ogni opera sarà fatto giudicio. 18. c. facesse loro chiaramẽte conoscere la vanità dello stato loro corporale, che non ha vantaggio alcuno sopra le bestie, quanto è agli auuenimenti della vita presente, & alla morte del corpo: Sal. 49, 13, 21. 21. c. chi puo certamente giudicare per se stesso, non alluminato per lo Spirito di Dio; e riguardando solo allo stato esterno del corpo, che l'anima dell'huomo sia immortale, e non perisca insieme col corpo, come l'anima delle bestie? questo non dice già Salomo, dubitando dell'immortalità dell'anima: come si puo vedere da Eccl. 12, 9. ma sol per dimostrar che l'huomo per se stesso non puo trouar nel mondo altro, che cio che v'hanno le bestie. 22. c. ho discorso che il maggior bene della vita corporale è di godere, quanto si puo: perche dopo la morte non s'ha più parte ne' diletti del mondo: nondimeno dimostra poi che ne anche in questa risolutione s'è potuto fermare, cercando il sommo bene.

la di meglio, se non che l'huomo * si
rallegri nelle sue opere: conciò sia cosa
che questo *sia* * cio che gliene tocca in
parte: percioche * chi lo rimenerà, per
veder quello che sarà dopo lui?

*Eccl. 2, 24. e 3, 12. e 5, 18.

* Eccl. 1, 10.

* Iob 7, 7.

CAP. IIII.

Salomo dichiara come, hauendo pensato fermar l'animo suo ne' godimenti di questo mondo, come nel principal ben dell' huomo, ne è stato stolto per la consideratione delle grandi miserie che vi si sentono; essendo molti oppressati; 4 altri, facendo bene, inuidiati: nondimeno insegna, che non si conuien viuer' in otiosità, ne darsi all' ansietà dell' auaritia; ma adoperarsi, e contentarsi di mediocrità, addolcendo ogni fatica con la compagnia d'altri huomini: 13 poi dimostra che anche i rè sentono le miserie, e l'instabilità del mondo.

POi * mi son riuolto, & ho vedute tutte
l'oppressioni che si fanno sotto'l sole;
& ecco, le lagrime degli oppressati, iqua-
li non hanno niuno cõsolatore, ne forza
da potere scampar dalle mani de' loro op-
pressatori: nõ hãno, *dico*, niun cõsolatore.
2 Onde * io lodo i morti, che già sono
morti; sopra i viui, che sono viui infin'
ad hora.
3 Anzi più felice, che gli vni, e che gli al-
tri, è colui, che fin' ad hora non è stato;
ilqual non ha vedute l'opere maluage,
che si fanno sotto'l sole.
4 Oltr'a cio ho veduto che in ogni fati-
ca, & industria d'opera, l'huomo è inui-
diato dal suo prossimo. Anche * cio è va-
nità, e tormento di spirito.
5 * Lo stolto piega le mani, e mangia la
sua carne.
6 Meglio è vna menata con riposo, che a-
mendue i pugni pieni, *con* trauaglio, e *con*
tormento di spirito.
7 Poi mi son riuolto, & ho veduta vna
altra vanità sotto'l sole.
8 V'è tale, *che è* solo, e non ha altri, & an-
che non ha figliuolo, ne fratello; ilquale
però *s'affatica senza fine, & anche l'oc-
chio suo nõ si satia giãmai di ricchezze:
e *non pensa*, Per chi m'affatico, e * priuo
la mia persona di bene? Anche questo è
vanità, & vna mala occupatione.
9 * Due vagliono meglio che vn *solo*: con-
ciò sia cosa che essi * habbiano buon pre-
mio della lor fatica.
10 Percioche se l'uno o l'altro * cade, l'u-
no rileua il suo compagno: ma guai a
chi è solo: percioche, *se* cade, non *v'è* vn'
altra persona, per rileuarlo.
11 Oltr'a cio, se due dormono insieme,
hauranno caldo: ma vn *solo*, come potrà
riscaldarsi?
12 E se alcuno fa forza all' vno, i due gli
resisteranno: anche * il filo a tre doppi

v. 1. vuol dire, hauẽdo così diuisato appo me, che'l maggior ben dell' huomo era di godere in questa vita, mi si sono parate innãzi tãte miserie della vita humana, che ho lasciato quel pensiero.

2. Iob 3, 17, 18.

4. c. tutto quel mio diuiso di trouar beatitudine ne' godimenti mondani: del quale Eccl. 3, 22.

5. come se dicesse, Se l'industria, e la fatica è cotanto inuidiata, come conuiensi gouernare per le cose del mondo? rispõde, Stolto è chi per cio tralascia ogni lauoro, e si lascia morir di fame, viuendo scioperato: ma il rimedio è di contentarsi di mediocrità, con riposo d'animo, e nõ appetir grandi facultà.

8. Sal. 39, 7.

* c. trattandomi strettamente, e scarsamente, per la mia miseria.

9. commenda la vita compagneuole, cõtro agli auari, che per miseria, e cattiuità, non s'accompagnano con niuno.

* c. habbiano grand' vtile, e profitto di tutto cio a che s'adoperano in comune: potendo due venire a capo di cose, che vn solo non puo: & anche, benedicendo il Signore quella congiuntione. 10. questo si dee intendere, non solo delle cadute corporali, ma di qualunque altra. 12. prouerbio, da commendar l'unione di molti ad vn medesimo fine.

non si rompe prestamente.
13 *Meglio vale il fanciullo meschino, e
sauio; che'l rè vecchio, e stolto, ilquale
non sa più essere ammonito.
14 Percioche *tale* esce di carcere, per re-
gnare; tale altresì, che è nato nel suo rea-
me, diuenta pouero.
15 *Io ho veduto che tutti i viuẽti sotto'l
sole vanno col fanciullo; *che è* la seconda
persona, ilquale ha da succedere al rè.
16 Tutto'l popolo senza fine *va con lui: co-
me* **hauevano fatto* tutti coloro che erano
stati dauanti a loro: quelli etiandio, che
verranno appresso, *non si rallegreranno
di lui. Certo anche questo è vanità, e tor-
mento di spirito.

CAP. V.

*Salomo dà insegnamenti intorno al vero e spi-
ritual seruigio di Dio, acciòche anche in que-
sta parte l'huomo non cada in vanità, e pec-
cato: 8 propuone vn rimedio contra le con-
fusioni del mondo; che è la consideration del-
la prouedenza potentissima di Dio: 9 poi,
dopo hauer fatta comparatione tra'l lauor
della terra, e le ricchezze, commendando più
quello che queste; conchiude che in tutto cio
v'è gran vanità: 18 ma pure che'l maggior
bene dell' huomo in cio, è di, lauorando, gode-
re delle sue fatiche.*

*GVarda il tuo piè, quando tu andrai
nella casa di Dio; & appressati per
*ascoltare, anzi che *per dar quello che dan-
no* gli stolti, *cioè*, sacrificio: percioche essi,
facendo male, non *lo* conoscono.
2 *Non esser subito nel tuo parlare, e'l
tuo cuor non s'affretti di proferire alcu-
na parola nel cospetto di Dio: percioche
*Iddio *è* nel cielo, e tu *sei* in terra: però
sieno le tue parole poche.
3 Percioche *sicome* dalla moltitudine dell'
occupationi procede il sogno; così dalla
moltitudine delle parole *procede* la voce
stolta.
4 * Quando haurai votato a Dio alcun
voto, non indugiar l'adempierlo: percio-
che *gli stolti non *gli* sono punto grati:
adempi cio che haurai votato.
5 Meglio *è* che tu non voti, che se tu vo-
ti, e non adempi.
6 *Non recar la tua bocca a far peccar
la tua carne: e non dire dauanti all' *An-
gelo, che sia stato errore: perche inde-
gnerebbe Iddio per la tua voce, e dissipe-
rebbe l'opera delle tue mani?
7 Certo* in moltitudine di sogni, *vi sono*
anche delle vanità; così anche *ve ne sono*
molte in *molte* parole: ma tu, temi Iddio.
8 Se tu vedi nella prouincia l'oppression
del pouero, e la ruberia del giudicio, e
della giustitia; * non marauigliarti di
questa cosa: percioche *v'è* * vno Eccelso
disopra ad *ogni* eccelso, che prende guar-
dia etiandio sopra gli eccelsi.
9 *La terra è cosa eccellente fra tutte *l'al-
tre*: il rè *stesso* è seruo del campo.
10 *Chi ama l'argento, non si satia d'ar-
gento: e chi ama le ricchezze, è senza ren-
dita. Anche *questo è vanità.
11 Doue sono molti beni, sono anche mol-
ti mangiatori di essi: e che prò ne torna
al padrone di essi, saluo la vista degli oc-
chi?
12 Il sonno del lauoratore è dolce; poco, o
assai ch'egli mãgi: ma *la satietà del ric-
co non lo lascia dormire.
13 V'è vna mala doglia, *laquale* ho veduta
sotto'l sole: *cioè, che vi sono* delle ricchez-
ze, conseruate a i loro padroni * per mal
loro.
14 Et esse ricchezze periscono * per mal'
affare: sì che, *se'l padrone di esse* ha gene-
rato vn figliuolo, non ha nulla in mano.
15 *Vn tale* *se ne torna nudo, come è vsci-
to dal ventre di sua madre; andandosene
come è venuto: e *non prende nulla del-
la sua fatica, *ch'egli rechi seco in mano.
16 Anche questo *è* vna mala doglia: con-
ciò sia cosa ch'egli se ne vada, come egli
è venuto: e che profitto ha egli d'essersi
affaticato in vano?
17 Et anche tutti i suoi giorni mãgia *in
tenebre, e s'attrista grandemente, & ha
doglia, e cruccio.
18 Ecco *adunque* cio ch'io ho veduto, *cioè*,
*ch'egli *è* buona, e bella cosa *all'huomo*, di
mangiare, e di bere, e di goder del bene
con tutta la sua fatica, ch'egli dura sotto'l
sole tutto'l tempo della sua vita, laquale
Iddio gli dà: perche questo *è* * la parte
che gliene tocca.
19 Et anche, *quãdo Iddio, hauendo dato
a chi che sia ricchezze, e faculta; gli dà
insieme poter di mangiarne, e di prender-
ne la sua parte, e di rallegrarsi della sua
fatica, cio è vn dono di Dio.
20 *Percioche *vn tale* non si rammemo-
ra molto i giorni della sua vita: cõciò sia
cosa che Iddio *l'*esaudisca nell'allegrez-
za del suo cuore.

13. allega anche questo esẽpio della miseria, & instabilità, che si ritroua etiandio nello stato de i rè, iquali in apparenza dourebbero più godere che niun'altro: per cõchiudere che'l contentamento di questa vita è sturbato da molti mali, etiandio ne' più prosperi.

15. vuol dire, Io ho considerato che, quando vn rè ha vn figliuolo, che ha da esser successore; tutti i sudditi si riuolgono al figliuolo, e così scema l'honore, e l'amore inuerso'l padre: ilche reca noia, e gelosia a i rè attempati.

16. c. inuerso'l padre, quãdo cominciò l'auolo a non esser più grato.

* c. non l'hauranno a grado; e lasciatolo parimẽte, andranno dietro al suo figliuolo.

V. 1. c. cõsidera attẽtamẽte doue tu metti il piè: c. nel sacro tempio di Dio, per non far ne dir cosa alcuna indegna della sua maestà.

* c. la parola sua, che v'è insegnata: ouero per vbbidire: c. per disporti cõ animo sincero alla sua vbbidienza: laquale egli gradisce molto più che i sacrificij: iquali, offerti dagli hipocriti, senza fede, e penitenza, gli sono abbomineuoli: benche essi nol pensino, o conoscano: 1. Sam. 15, 22. Sal. 50, 8. Pro. 15, 8. e 21, 27. 2. c. quando tu preghi Iddio nel suo tempio, o altrimenti parli a lui, o di lui, fállo con grande consideratione, per non dir nulla di sconueneuole: ouero non trascorrere in moltitudine di parole, dette in fretta: vedi Matt. 6, 7. * vuol dire, considera chi sei tu, che parli, vil creatura terrestre: e chi è colui, alquale tu parli, Dio glorioso.

4. Num. 30, 3. Deut. 23, 21, 22. * c. quelli che votano inconsideratamẽte, e poi cercano modo di ritrattar' il voto: Pro. 20, 25. 6. c. non fare col tuo temerario voto, che tutta la tua persona pecchi, e cada in colpa. * così è inteso il Figliuol di Dio, che appariua a' padri antichi sotto la Legge: Eso. 23, 20, 21: ilquale immediatamente, & in propria persona era presente efficacemente nel tempio: così Is. 63, 9. e Mal. 3, 1. Altri intendono il Sacerdote, e ministro di Dio nelle cose sacre: come Apoc. 1, 20. e 2, 1, 8. &c.

accidẽte sinistro: altri, con mal trauaglio, od afflitione. * o, che l'habbi... 21. 1. Tim. 6, 7. * Iob 27, 19. Sal. 49, 18. 17. c. ... in mano: c. intorno a che si sia impiegato. ... senza alcun diletto. 18. Eccl. 2, 24. e 3, 12, 22. e 9, 7. e 11, ... Eccl. 2, 10. 19. Eccl. 2, 24. e 3, 13. e 6, 2. 20. c. quel ... pacifico, e quieto è vn gran beneficio di Dio: percioche ... sì, non si tormenta molto per la ricordãza della breuità ... seria, & instabilità di questa vita: viuendo lieto, e ... materia di letitia continua.

CAP. VI.

Salomo continua di dimostrar la vanità de' beni di questo mondo: perche molti, che ne hanno, non ne possono godere: 7 altri non si contentano mai, benche habbiano cio che è loro necessario, e cio basti all' huomo sauio: 10 onde conchiude che l'huomo è vano, e terrestre; 11 e quanto più beni ha, tanto più s'accresce la sua vanità; 12 non sapendo egli cio che gli è veramente buono; e douendo pur' alla fine lasciar tutto per la morte.

V'E' vn male, ch'io ho veduto sotto'l
sole, & è frequente fra gli huomini.
2 *Cioè, che v'è* tal' huomo, a cui Iddio ha
date ricchezze, e facultà, e gloria; talche
nulla manca all' anima sua, di tutto cio
ch'egli puo disiderare: e pur' Iddio non
gli dà poter di mangiarne; anzi vno stra-
no le mangia. Questo è vanità, & vna
mala doglia.
3 Auuengache alcuno generi cẽto *figliuo-
li*, e viua molti anni; talche il tempo della
sua vita sia grande; se l'anima sua non si
satia di bene, e * *se* non ha pur sepoltura;
io dico, che * la conditione d'vn' aborti-
uo *è* migliore che la sua.
4 Percioche * egli è venuto in vano, e se
ne va nelle tenebre, & il suo nome è co-
perto nelle tenebre.
5 *Et* auuengache non habbia veduto il
sole, ne hauuto alcun conoscimento, pu-
re ha più riposo che quell' *altro*.
6 * Che se pur' *alcuno* viuesse due volte
mill' anni, e non godesse d'alcun bene,
non vanno tutti in vn medesimo luogo?
7 * Tutta la fatica dell' huomo *è* per la sua
bocca: e pur l'anima non si satia.
8 * Percioche, che vantaggio ha il sauio
sopra lo stolto? che *vantaggio* * ha il po-
uero intendente? di caminare dauanti a'
viuenti.
9 * Meglio è il veder con gli occhi, che
trascorrere col disiderio. Anche * questo
è vanità, e tormento di spirito.
10 * Già fu posto nome all' huomo, cio
ch'egli era; & è noto che esso *nome fu* A-
dam: & egli non puo litigar * con colui,
che è più forte di lui.
11 * Se vi sono cose assai, esse accrescono
la vanità. *e* che vantaggio *ne* ha l'huo-
mo?
12 Percioche chi sa qual cosa *sia* buona
all' huomo in *questa* vita, tutti i giorni
della vita della sua vanità, iquali egli
fornisce come vn' * ombra? imperoche
chi puo dichiarar' all' huomo cio, che
sarà dopo lui sotto'l sole?

[2. c.] muore in ... miseria, ... non possa ... sepolto.
* questo dico secondo il giudicio della carne, & hauendo sol riguardo alle cose corporali: vedi Iob 3,16.
4. c. quell' abortiuo è venuto al mondo indarno, nõ pertenendo al fine degli altri huomini, e nõ potendo goder di nulla.
5. c. che gioua all' huomo la lunga vita in miseria, poi che alla fine la morte ne porta tutti?
7. c. l'huomo s'affatica solo per prouedere alle sue necessità, e pure, bẽche habbia cio che gli bisogna, giãmai non è contento: onde segue doppio trauaglio: vedi Pro. 16,26.
8. vuol dire, l'huomo non dee esser così insatiabile nel suo disiderio: percioche tutto il vãtaggio che ha l'huomo, il più sauio, in questa vita, sopra lo stolto, è che cõ la sua industria si puo mãtener' in vita: Eccl. 7,12.
* c. sopra il pouero stolto, che nõ sa procacciarsi da viuere.

CAP. VII.

Salomo insegna come, fra tanta vanità delle cose del mondo, si dee hauer cara la buona fama; non temer della morte, anzi meditarla volentieri: 7 poi dà certi ammaestramenti intorno alla giustitia, perseueranza, patienza, sapienza, prudenza, moderatione in ogni cosa, 21 e sofferenza dell' ingiurie: 23 dimostrando però, col suo esempio, che la perfettion della vera sapienza non si puo acquistar' in questa vita, essendo l'huomo corrotto per lo peccato.

LA * *buona* fama è migliore che ottimo
vnguento: & il giorno * della morte
dell' huomo, è migliore che'l giorno della
sua natiuità.
2 * Meglio è andar' in casa di duolo, che
andar' in casa di conuito: conciò sia cosa
che quello *sia* il fine d'ogni huomo; e
chi viue, vi puon mente.
3 Meglio *è* il rammarico, che'l riso: per-
cioche il cuor * migliora per la tristez-
za del volto.
4 * Il cuor de' saui è nella casa del duolo,
& il cuor degli stolti è nella casa dell' al-
legrezza.
5 Meglio *è* vdir lo sgridar de' saui, che
s'alcun' ode il cantar de' pazzi.
6 Percioche * qual' *è* il crepitar delle spi-
ne sotto la caldaia, tal' *è* il ridere dello
stolto. Anche * questo *è* vanità.
7 * Certo l'oppression fa impazzar' il sa-
uio; & * il presente fa perdere il senno.
8 * Meglio vale il fin della cosa, che'l prin-
cipio di essa: meglio vale chi è * d'ani-
mo patiente, che chi ha l'animo altie-
ro.
9 Non esser subito nell' animo tuo ad
adirarti: percioche l'ira riposa nel seno
degli stolti.
10 * Non dire, Che cosa è stato, che i gior-
ni di prima sono stati migliori di questi?
percioche tu non domanderesti di cio,
mosso da sapienza.
11 * La sapienza *è* buona con heredità; e
quelli, * che veggono il sole, *ne* hanno
del vantaggio.
12 * Percioche la sapienza *è* all' ombra,

12. laquale non ha fermezza alcuna, e si dilegua in vno stante, senza lasciar nulla dietro a se: tal' è la vita dell' huomo, laqual fornita, egli nõ v'ha più alcuna partecipatione.
v. 1. Pro. 22,1.
* c. di chi muore nella gratia di Dio: percioche per la morte passa d'vna grande vanità, e miseria, in eterna gloria, e felicità.
2. c. più vtile all' huomo è di prẽder' occasione di meditar l'ineuitabil morte, e di prepararuisi, p morir santamente; che di darsi a' piaceri carnali, che ne fanno perder la memoria.
3. c. essendo corretto, humiliato, & ammaestrato da Dio.
4. c. i saui si compiacciono di conuersar con gli afflitti: parte per consolargli, e compatir cõ loro: parte anchora per imparar' al lor esempio a non metter' il cuore in queste cose mondane.
6. c. come le spine, ardẽdo, fan del romore, ilqual poco dura: così gli stolti, consumandosi nella lor vanità, ridono e godono, ma per poco tempo.
* c. questa letitia, e gioia degli huomini.
7. questi sono insegnamenti da viuer santamẽte, insieme col meditar cõtinuo della morte: vuol dire, Quãdo vn sauio è dato a far torto in giudicio, cio gli leua il senno, e lo rende pazzo: non giudicando più dirittamente.
* Eso. 23,8. Deut. 16,19.
8. c. non serue di nulla hauer cominciato a far bene: conuiensi perseuerar' infin al fine.
* o, lento all' ira: Pro. 14,29.
10. c. non turbarti, e non rammaricarti molto di cio che i tempi sono più calamitosi, che non erano per addietro: anzi sottomettiti alla prouedenza di Dio: sapendo che tutto'l male auuiene per li peccati degli huomini, che sono cresciuti.
11. c. per lo stato di questa vita, è vn gran bene esser sauio, e ricco insieme.
* c. che viuono questa vita corporale: perche fuor di essa le ricchezze non giouano.
12. c. i saui, & i ricchi hanno vn gran riparo contra molti mali, e pericoli.

9. c. val molto meglio cõtentarsi del ben presente, e goderlo, che andar sempre col disiderio dietro a cio che non s'ha.
* c. tutta questa ansietà, e disiderio d'acquistar ricchezze.
10. c. il nome, che fu posto da Dio al primo huomo, e che è restato a tutti i suoi discẽdenti, c. Adam, che vuol dir terrestre, dimostra assai la sua natura, e conditione frale, e misera.
* c. col Signore Iddio, che l'ha sottoposto a questa conditione.
11. c. la miseria dell' huomo, e la vanità del suo essere, si manifesta vie più doue è roba assai; non potendo essa per alcun modo frãcarlo della sua cõditione: anzi spesso rendendolo più misero. Altri, Se vi sono parole assai: c. se l'huomo vsa lunghi discorsi, per voler contendere con Iddio, tanto più dimostra la sua vanità.

& i danari *sono* all' ombra: e la conoscenza della sapienza *ha questo* vantaggio, *ch'*ella * fa viuere quelli che ne sono dotati.

13 *Riguarda l'opere di Dio: percioche chi potrà ridirizzare cio ch'egli haurà storto?

14 Al giorno dell' allegrezza, stà in allegrezza: & al giorno dell' auuersità, *considera: anche ha fatto Iddio *l'vno contraposto all' altro, *per *questa* cagione, che l'huomo non trouerà nulla dopo se.

15 Io ho vedute tutte queste cose a' giorni della mia vanità: V'è tal giusto, che perisce per la sua giustitia; e v'è tal' empio, che prolunga *la sua vita* con la sua maluagità.

16 *Non esser troppo giusto; e non farti sauio, più *che non si conuiene*: perche ti disertaresti?

17 *Non esser troppo empio, e non essere stolto: perche morresti * fuor del tuo tempo?

18 **Egli è* bene, che tu t'attenghi ad vna cosa; sì però che tu non allenti la mano dall' altra: percioche chi teme Iddio, esce d'ogni cosa.

19 *La sapienza fortifica il sauio, più che dieci rettori, che sieno in vna città.

20 Certo *non *v'è* niuno huomo giusto in terra, ilquale faccia bene, e non pecchi.

21 *Anche tu non por mente a tutte le parole, che *altri* diranno: anzi non ascoltar' il tuo seruo, che ti maledice.

22 Percioche il tuo cuore sa anch'egli che anche tu hai maledetti gli altri più volte.

23 *Tutte queste cose ho io prouate con la sapienza: io ho detto, Io son sauio: ma la sapienza *è* lungi da me.

24 * Chi trouerà vna cosa, che è cotanto lontana, & *è* profondissima?

25 Io mi sono aggirato, insieme con l'animo mio, per conoscere, per inuestigare, e *per* ricercare sapienza, e *giudicio: e per *conoscere l'empietà della stoltitia, e la pazzia, *e* le follie.

26 Et ho trouato vna cosa più * amara che la morte: *cioè*, quella donna, *che non è altro che reti, & il cui cuore non *è* altro che giacchi, *e* le cui mani *sono* lacci: chi sarà buono dauanti al Signore scamperà da essa; ma il peccatore ne sarà preso.

27 Vedi, io ho trouato questo, dice il Predicatore, cercando il giudicio a parte a parte:

28 (*Cio, che anchora cerca l'anima mia, io non l'ho trouato: *ben'* ho trouato vn' *huomo fra mille: ma fra altrettãte donne non ho trouata pure vna donna.)

29 Vedi, *dico*, questo solamente ho trouato; *cioè*, che Iddio *ha fatto l'huomo diritto: ma gli huomini hanno ricercate molte *imaginationi.

CAP. VIII.

Salomo lauda la sapienza humana, benche sia molto imperfetta, 2 dimostrando come dee esser' vsata nel seruigio, & vbbidienza de' rè, e principi; 6 e come per essa si possono schifar molti pericoli, a' quali l'huomo è sottoposto, 8 ma non già l'ineuitabil morte: 9 poi ripigliando le confusioni del mondo, dichiara come, vedendo regnar principi maluagi, 14 i buoni afflitti, e gli empi prosperanti, ha conchiuso che, essendoui premi e pene eterne, 15 in questo mondo si conueniua viuer lietamente, 16 poi che non si puo comprendere appieno la prouedenza di Dio.

*CHi è come il sauio? e chi conosce la dichiaratione delle cose? la sapienza dell' huomo *gli rischiara il volto, e la durezza della sua faccia *ne* è mutata.

2 Io *t'ammonisco*, che tu osserui il comandamento del rè; *etiandio per cagion del giuramento *fatto nel nome di* Dio.

3 *Non affrettarti di partirti dal suo cospetto: non perseuerare in alcuna maluagità: percioche egli farà tutto quello che gli piacerà.

4 Douunque *è* la parola del rè, *iui è* la *sua* podestà: e chi gli dirà, Che fai?

5 Chi osserua il comandamento, non sentirà alcun male: e'l cuor dell' huomo sanio conosce il tempo, e'l modo che si dee tenere.

6 Conciò sia cosa che a qual si voglia affare vi sia tempo, e modo: * percioche gran mali soprastanno all' huomo.

7 Perche egli non sa quello che auuerrà: imperoche chi gli dichiarerà come *le cose* auuerranno?

8 **Come* niuno huomo ha podestà sopra'l vento, per rattener' il vento; così non *v'è* niuna podestà sopra'l giorno della mor-

*c. scampãdogli da mortali pericoli; procacciando loro modo di mantenersi: e principalmẽte facendogli viuere lieti, e trãquilli in questo mõdo, che è la vera vita.
13. c. considera cio che Iddio fa, e vuole così essere; per quetarci l'animo: percioche niuno puo nulla contra lui: Iob 12,14.
14. c. l'auuersità; per sentirla, ma pure nel modo che si conuiene.
* c. l'allegrezza, tẽperata di duolo, e d'auuersità.
* c. percioche dopo la morte sua, l'huomo non haurà ne mal ne bene, secondo lo stato di questa vita: onde Iddio vuole che in questo mondo senta l'vn' e l'altro, perche così gli è necessario. altri, accioche l'huomo non troui nulla dopo lui: c. non habbia materia di querelarsi, o di mormorare, dopo che Iddio ha operato.
16. c. non esser troppo seuero, e rigido, in cio che ha qualche spetie di giusto, e di buono: ma si puo, senza peccato, rallẽtare, e moderare, secõdo i tempi, i luoghi, le persone, & altre circostanze. 17. c. modera talmẽte quella rigidezza, e seuerità, che però tu nõ venghi a cõmettere alcun' aperto misfatto. *come muoiono gli scellerati: Sal. 55, 24. Pro. 10, 27. 18. vuol dire, Tieni la via di mezo in ogni cosa: percioche chi teme Iddio, guardandosi di peccare in vna dell' estremità, ha felice riuscita in tutti i suoi affari. 19. Pro. 21, 22. e 24, 5. Eccl. 9, 16. 20. 1. rè 8, 46. 2. Cron. 6, 36. Pro. 20, 9. 1. Gio. 1, 8. 21. c. poi che tutti offendono Iddio, deono anche sofferir le offese fatte loro. 23. c. io ho messi in opera questi ammaestramenti, vsando quella sapienza, ch'io haueua riceuuta da Dio: & ho pensato d'esser' al colmo della sapienza: ma ho trouato ch'io era anchora ben lungi dalla perfettione. 24. vedi Iob 28, 12, 20. 25. Ebr. estimatione: c. come s'ha da giudicare dirittamente delle cose. * Eccl. 1, 17. e 2, 12. 26. vedi Prou. 5, 4. *intende delle meretrici, e donne impudiche: vedi Pro. 22, 14.

dio. Altri, ma secondo il giuramento fatto a Dio: c. vbbidisci al rè per modo, che tu non disubbidisca a Dio, alquale tu, [illegible] vbbligato per patto solenne. 3. c. non esser subito a [illegible] ti contro al tuo principe, & a partirti dal suo seruigio; e se [illegible] offeso, placalo, e non restar' in sua disgratia: percioche tu [illegible] resti a pericolo di prouar la sua potenza: vedi Pro. 25, 5. Eccl. [illegible] 6. c. l'huomo è sempre esposto a grãdi pericoli, iquali non si possono antiuedere: il migliore, e più sicuro riparo è d'vsar prudenza in ogni cosa: vedi Pro. 24, 22. 8. vuol dire, L'huomo per lo peccato, è sottoposto all' infallibile necessità di morte: questa non puo scampare: ma gli altri accidenti ben gli puo schifare con prudenza.

te: e *come* nella battaglia * non si licentia
niuno, così l'empietà non scamperà quel-
li, ne' quali ella si troua.
9 Io ho veduto tutto questo: e, ponendo
mente a tutte le cose, che si fanno sotto'l
sole, *ho veduto, che v'è tal* tēpo, che l'huo-
mo signoreggia sopra l'huomo, * a dan-
no di esso.
10 Et all'hora ho veduto * che gli empi,
che erano sepolti, vsciuano fuori; e * quel-
li, che haueuano operato dirittamente, se
ne partiuano * dal luogo del Santo, &
erano dimenticati nella città. Anche
* questo è vanità.
11 * Percioche non si dà prestamente sen-
tenza contra l'opere maluage, però il
cuor de' figliuoli degli huomini è pieno
dentro di loro *di voglia* di mal fare.
12 Conciò sia cosa che'l peccatore faccia
male cento volte, e pur *la pena* gli è pro-
lungata: ma pur' anchora so io che * be-
ne sarà a coloro che temono Iddio, per-
che hauranno temuta la sua faccia.
13 E che bene non sarà all' empio; e ch'e-
gli, come l'ombra, non prolungherà i
suoi giorni: percioche non teme la faccia
di Dio.
14 V'è vna * vanità, che si fa sopra la ter-
ra: *cioè*, che vi sono de' giusti, a'quali au-
uiene * secondo l'opera degli empi: e vi
sono degli empi, a'quali auuiene secon-
do l'opera de' giusti. Io ho detto, che
anche questo è vanità.
15 Là onde io ho lodata l'allegrezza: con-
ciò sia cosa che l'huomo * non habbia
altro bene sotto'l sole, senon * di man-
giare, e di bere, e di gioire: & egli, con la
sua fatica, * prende questo in presto, i
giorni della sua vita, che Iddio gli dà
sotto'l sole.
16 Quando io ho recato il cuore ad in-
tendere la sapienza, & * a veder gli affari,
che si fanno sopra la terra: (percioche
* ne giorno ne notte esso *mio cuore* vede
sonno degli occhi suoi:)
17 Io ho veduto, *quanto è a* tutte l'opere
di Dio, che l'huomo * non puo rinue-
nire l'opere, che si fanno sotto'l sole; per
lequali egli s'affatica, cercando*le*, senza
che *le* possa trouare: &, auuengache il sa-
uio dica * d'hauer conoscimento, non
però le puo trouare.

CAP. IX.

Salomo seguita il suo ragionamento, che la sapienza dell' huomo non puo penetrar ne' consigli della prouedenza di Dio, poi che medesimi accidenti auuengono a i buoni, & a i maluagi, 3 & a tutti, la morte, che è il sommo delle miserie corporali: 7 onde esorta di passar questa breue vita allegramente, 11 rimettendo in Dio la condutta, e la riuscita d'ogni cosa: 13 alla fine dimostra, che la sapienza nondimeno è di singular pregio, & vtilissima in questa vita.

* PErcioche io m'ho recate tutte queste
cose all' animo, etiandio per chiarir
tutto questo, *cioè*, che i giusti & i saui, & i
fatti loro, *sono* nella man di Dio: * gli
huomini non conoscono ne amor, ne o-
dio: * tutto è dauanti a loro.
2 Tutte le cose *auuengono* simigliantemen-
te a tutti: vn medesimo auuenimento *au-
uiene* al giusto, & all' empio: al buono e
puro, & all' immondo: a chi sacrifica, & a
chi non sacrifica: qual *è* il buono, tal *è* il
peccatore: *tal* chi * giura, qual chi * te-
me di giurare.
3 Questo è vna cosa molesta, fra tutto
quello che si fa sotto'l sole; che vn mede-
simo auuenimento *auuiene* a tutti: & an-
che, *che* mentre i figliuoli degli huomini
viuono, * il cuor loro è pieno di male, &
hanno le follie al cuore; e dopo cio, *van-
no* a' morti.
4 Percioche, * qualunque sia eletto, v'è
qualche speranza in tutti quelli che vi-
uono: conciò sia cosa che vn can viuo
stia meglio che vn leone morto.
5 * Percioche i viuenti sanno che hanno
da morire; ma i morti non sanno nulla,
e non v'è più niun premio per loro: per-
cioche * la loro memoria è dimentica-
ta.
6 * Già e'l loro amore, e'l loro odio, e la
loro inuidia è perita: e non hanno più in
perpetuo parte niuna in tutto quello che
si fa sotto'l sole.
7 * Va, mangia il tuo pane allegramente;
e beui il tuo vino con animo lieto: * se
pure Iddio già ha gradite le tue ope-
re.
8 Sieno in ogni tempo le tue vesti bian-
che; e l'olio non venga meno in su'l tuo
capo.
9 Godi della vita, con la moglie che tu

* c. come tutti i soldati sono costretti restar a' loro ordini per cōbattere: così il peccato fa che niuno puo essere franco di quella necessità di morire. 9. c. al gran male, e danno de' sudditi, per la maluagità del principe. 10. c. che i più tristi, che prima si teneuano nascosi, all'hora si mostrauano arditamente fuori, assicurati sopra la mala natura del principe: vedi Sal.12,9. *Pro.28,28. *c. d'appresso al tempio di Dio: come haueua fatto Dauid, per le persecutioni di Saul. *c. questa è vna delle vanità, e disordini, che sono nel mōdo per lo peccato, che tali principi dominano, & anche sono tolerati da Dio per lūgo tempo nel mōdo; benche non possano fuggire il suo giudicio a venire. 11. vedi Sal. 50,21. 12. Is.3,10. 14. c. disordine, e confusione secōdo'l giudicio della carne: ouero anche vna cosa, per laquale Iddio dimostra, che queste cose mondane sono tutte vanità, poi che i giusti nō l'hanno, e gli empi ne gioiscono. * c. secondo che gli empi per le loro ree opere meritano d'esser puniti. 15. Eccl.2,24. e 3,12, 22. e 5,18, e 8,2. e 12,1. * non già per porui il sommo bene, o godere profanamente: ma per addolcire le miserie di questa vita, con vn godimento santo. *c. lo possiede, ma non come suo propio, o bene stabile: ma come vna cosa, ch'egli ha presto da lasciare. Altri, e cio gli s'appropria della sua fatica: c. questo solo gli resta, senza altro. 16. c. ad inuestigar la conduтta della prouedenza di Dio, e le sue cagioni, modi, e fini. * c. sempremai sono intento alla contemplatione di queste cose. 17. Eccl. 3, 11. * o, di conoscerle.

v.1. rende ragione perche niun sauio possa con verità dire di cōprendere la prouedenza di Dio: c. perche egli stesso, che era tāto sauio, con tutto'l suo studio non ne era potuto venir' a capo. * c. per gli auuenimenti esterni di questa vita, considerati per se stessi, l'huomo non puo giudicar, per lo giudicio della carne, chi sono quelli che sono amati da Dio, e chi quelli che sono odiati. *c. in questa cōsideratione si rappresentano all' huomo vgualmēte argomenti dell' amor', e dell' odio di Dio: poi che a ciascun' auuiene del bene, e del male assai. 2. c. falsamente, o in vano. * c. porta tal riuerēza al nome di Dio, che non giura temerariamente. 3. c. sono ripieni di peccato, e di vanità, mentre viuono; e dopo morti, sono in vie maggior miseria; c. rispetto allo stato del corpo. 4. c. qualunque degli huomini sia a Dio più grato, & accetteuole che gli altri; se viene a morire, per lo stato del corpo, e secondo'l giudicio della carne, stà peggio che gli empi viuenti, iquali hanno sempre speranza di poter continuar di goder questo mondo. Altri, chiunque è accompagnato con tutti i viuenti, v'è speranza in lui: c. chi è anchora in vita con tutti gli altri viuēti, puo sperare d'hauer qualche bene. 5. c. la conditione de' viuenti è migliore che quella de' morti: perche i viuenti hanno qualche conoscimento, delquale sono priui i morti: come anche, non facendo i morti più nulla, non hanno alcun premio d'alcuna loro opera. Hor tutto questo dice secondo cio che apparisce, e secondo lo stato del mondo: percioche all' anima resta la sua conoscenza, & a tutto l'huomo i suoi premi eterni, o pene. *vedi Sal. 88,6. 6. c. sono priui di tutti gli affetti, e passioni dell' animo, che l'huomo ha inuerso le cose di questo mondo. 7. c. mentre viui, vsa allegramente, santamēte però, i beneficij che riceui da Dio: vedi Eccl.7,14. e 8,15. * c. se Iddio ti fauoreggia, e benedice.

ami, tutti i giorni della vita della tua va-
nità; * iquali *Iddio* t'ha dati sotto'l sole,
tutto'l tempo della tua vanità: percio-
che * questa è la parte che ti tocca della
vita, e della tua fatica, che tu duri sotto'l
sole.
10 *Fa a tuo potere tutto quello che ha-
urai modo di fare: percioche non v'è ne
opera, ne giudicio, ne conoscimento, ne
sapienza alcuna nel sepolcro, doue tu vai.
11 *Io mi son riuolto, & ho veduto sotto'l
sole, che il correre non è de' leggieri; ne
la guerra, de' prodi; ne anche il cibo, de'
sauî; ne anche le ricchezze, de' prudenti;
ne anche la gratia, degl' intēdenti: *con-
ciò sia cosa che ad essi tutti auuengano
tempi, e casi.
12 Percioche l'huomo non sa pure * il
suo tempo: come i pesci, che sono presi
con la mala rete; e come gli vccelli, che
sono presi col laccio; così sono allacciati
i figliuoli degli huomini al tempo dell'
auuersità, quando cade loro disubito ad-
dosso.
13 *Ma pure* anche ho veduta questa sapiē-
za sotto'l sole, laquale appo me è grande.
14 * *V'era* vna picciola città, nellaquale
erano pochi huomini: & vn gran rè vēne
contra di essa, e l'intorniò, & edificólle
contra di grandi bastie.
15 Ma si trouò in essa vn' huomo pouero
sauio, ilquale liberò la città con la sua sa-
pienza: e pur niuno si ricordò di quel po-
uero huomo.
16 All'hora io dissi, * Meglio val sapien-
za, che forza: benche la sapienza del po-
uero sia sprezzata, e le sue parole non sie-
no ascoltate.
17 Le parole de' saui deono essere più *a
queto ascoltate, che le grida d'vn signo-
re fra gli stolti.
18 La sapienza val meglio, che gli stru-
menti bellici: ma vn peccatore fa perire
vn gran bene.

CAP. X.

Salomo seguita a commendar la sapienza, opponendoui la stoltitia: 4 insegna come si dee vsar' inuerso i principi, (5 benche spesso auuenga che gli stolti sieno innalzati in questo mondo:) 8 & in non imprender nulla in danno altrui: 10 poi torna a dimostrar la grande vtilità della sapienza, opponendoui le nocine, e vane parole, & opere degli stolti: 16 dimostra quanto rechi di bene la sapienza, quanto di male la stoltitia, negli stati publichi, e nelle famiglie particulari: 20 & esorta a non dir mal de' principi.

LE mosche morte fanno putire, e ribol-
lir l'vnguento del profumiere: *così* vn
poco di stoltitia *guasta* * il pregio della
sapienza, e della gloria.
2 *Il cuor dell' *huomo* sauio è alla sua de-
stra: ma il cuor dello stolto è alla sua sini-
stra.
3 Lo stolto, etiandio mentre camina per
la via, * è scemo di senno; e dice a tutti
ch'egli è stolto.
4 *Se colui che signoreggia monta in ira
contra te, non lasciar però il tuo luogo:
percioche *la dolcezza fa quitar di gran-
di peccati.
5 V'è vn male, *ch'io ho veduto sotto'l so-
le, *che è simile all' errore, che procede
dal rettore.
6 *Cioè*, che *la stoltitia è posta in grandi
altezze, & * i ricchi seggono in bassez-
za.
7 Io ho veduti serui a cauallo, e principi
caminar' *a piè come serui.
8 *Chi caua la fossa, caderà in essa: e chi
rompe la chiusura, il serpente lo mor-
derà.
9 Chi rimuoue pietre, ne sarà offeso: chi
spezza legna, ne sarà in pericolo.
10 *Se il ferro rintuzzato, delquale non
si sia pur forbito il taglio, pur rinforza
gli eserciti; certo la sapienza è cosa ec-
cellente, per addirizzar *le cose.*
11 *Se il serpente morde, non essendo in-
cantato, niente meglio vale il linguac-
ciuto.
12 Le parole della bocca del sauio *non so-
no altro che* gratia: ma le labbia dello stol-
to lo distruggono.
13 Il principio delle parole della sua boc-
ca, *sono* stoltitia; & il fine del suo parlare,
è mala pazzia.
14 Bēche lo stolto * multiplichi le paro-
le, *l'huomo pur non sa cio che ha da es-
sere: e chi gli dichiarerà cio che sarà do-
po lui?
15 La fatica degli stolti gli stanca: percio-
che *non sanno andar nella città.
16 *Guai a te, o paese, il cui rè è fanciul-
lo, & i cui principi *mangiano la matti-
na.
17 Beato te, paese, il cui rè * è di legnag-
gio nobile, & i cui principi mangiano al
suo tempo; per ristoro, e non per ebbrez-
za.
18 *Per la pigritia d'ambe *le mani*, il so-
laio scade: e per le mani spenzolate goc-
ciola in casa.
19 *I conuiti si fanno per gioire, & il vi-

9. o, laquale: c. moglie. * vedi Eccl. 2, 10. 10. c. fa pure in questa vita cio che t'aggrada, & è lecito secōdo Dio: percioche dopo la morte non haurai più modo di far nulla. 11. c. io ho considerato che l'huomo per se nō puo nulla, ma che tutto dipende dalla prouedenza di Dio: onde conuiēsi interamēte rimettersi in essa. * c. perche tutti sono sottoposti a' mutamenti, & accidenti mondani; iquali essi non possono schifare con quelle loro virtù. 12. c. il tempo della sua calamità non puo da lui esser' antiueduto, molto meno schifato: vedi Eccl. 8, 7. 14. questo puo essere vna vera storia: ouero vna parabola: come Pro. 7, 6. e 24, 30. 16. Pro. 21, 22. e 24, 5. Eccl. 7, 19. 17. c. senza cōtrasto, con più attētione, e riuerēza, che gli stolti sudditi non ascoltano le minacce, e'l parlar' aspro d'vn loro signore. v. 1. c. cio che è pretioso nella sapienza: altri, L'*huomo* pretioso per sapiēza, e per gloria. 2. c. il sauio ha la mēte, e'l senno ben composto, & ordinato al bene: e nō fa nulla, senon dirittamēte: là doue l'animo dello stolto è strauolto, & in ogni cosa procede peruersamente.

... assai in cose grandi, quanto maggior' è il pregio della sapienza per far riuscir le cose a buon fine: forse ha riguardo a quel tempo che gl'Israeliti non haueuano arme, ne modo di affilarle ... 22. 11. c. la lingua de' maldicenti è simile al serpente ... se non è incantato, morde mortalmente: vedi Sal. 58, ... 14. c. si vanti, e glorij assai della sua presente felicità, e ... speranze per l'auuenire. * Eccl. 6, 12. e 8, 7. 15. ... parlare, tolta da' viandanti: iquali, se non sanno il camin ... doue tendono, s'affaticano in vano. 16. Is. 3, 4. * c. sono dissoluti nel vitio della gola, cominciando ... mattina i loro disordinati pasti: Is. 5, 11. 17. Ebr. ... di nobili: vuol dire, ilquale ha l'animo per natura generoso ... dorno delle virtù reali. 18. c. la pigritia fa che le case ... nano. 19. vuol dire, Tutti i diletti, e le necessità ... di questa vita s'hanno per danari: onde pare voglia conchiudere che, per star' agiato in questa vita, conuiensi affaticare, per ... del suo legitimo guadagno hauer modo di poter ... tamente.

no rallegra i viuenti: & i danari riſpon-
dono a tutto.
10 *Non maledir' il rè, non pur nel tuo
penſiero: e nõ maledir' il poſſente nelle
camere, doue tu giaci: percioche * alcun'
vccello del cielo potrebbe recarne la vo-
ce, & alcũ pẽnato rapportarne le parole.

CAP. XI.

Salomo eſorta che in queſta vita, mentre ſi puo, s'vſi carità, poi che l'huomo non ſa gli auuenimenti che gli poſſono accadere; 3 e la morte viene, che toglie ogni modo di far più bene alcuno: 4 poi dichiara che in far bene non ſi conuengono hauer conſiderationi carnali, ma dipender dalla prouedenza di Dio: 7 e moſtra che tutti i diletti mondani appaiono vani per la conſideration della morte.

* Gitta il tuo pane ſopra l'acque: per-
cioche tu lo ritrouerai dopo lungo
ſpatio di tempo.
2 * Fanne parte a ſette, & anche a otto:
percioche * tu non ſai qual male auuerrà
ſopra la terra.
3 * Quando le nuuole ſono piene, verſa-
no pioggia copioſa in ſu la terra: e quan-
do l'albero cade, o verſo'l Mezodì, o ver-
ſo'l Settentrione; nel luogo, oue l'albe-
ro cade, quiui reſta.
4 *Chi puon mente al vento, non ſemine-
rà: e chi riguarda alle nuuole, nõ mieterà.
5 * Come tu non conoſci qual *ſia* la via
del vento, *ne* come *ſi formino* l'oſſa dentro
al ventre della *donna* grauida: così tu non
puoi conoſcere l'opere di Dio, ilquale fa
tutte queſte coſe.
6 * Semina la mattina la tua ſemenza, e la
ſera non laſciar poſar le tue mani: per-
cioche tu non ſai ſe queſto è più conue-
neuole, o quello; o ſe l'uno e l'altro è v-
gualmente buono.
7 Ben' è la luce coſa dolce, & il veder' il
ſole, coſa piaceuole agli occhi:
8 * Ma pure, ſe l'huomo, eſſendo viuuto
molti anni, e rallegratoſi in eſſi tutti, ſi
ricorda che i giorni delle tenebre ſaran-
no molti, tutto quello che ſara venuto,
è vanità.

[illegible] Eſo. 22, 28. * c. la coſa potrebbe ſcoprirſi per qual [illegible] modo ſco[illegible]. 1. c. fà del bene a quelli, da' quali man[illegible] ſperi ricõ[illegible], come ſono i poueri: percioche Iddio [illegible] tardi te ne renderà la retributione: [illegible] da' ſeminatori, i quali gittano il lor pane, [illegible] la ſemenza, [illegible] ſi [illegible], alcune volte ſopra terreni mal' atti in apparenza a fruttare, come ſono luoghi paludoſi: vedi Iſ. 32, 20. 2. Cor 9, 10. 2. c. diſtribui[illegible] de' tuoi beni a diuerſe perſone: Sal. 112, 9. Luc 6, 30. * c. potrà auuenire che il beneficio ti ſia reſo al tempo di calamità, laquale tu non antiuedi: ouero, potrà eſſere che tu non habbi modo di far bene per l'auuenire, e però fallo, mentre puoi: Gal. 6, 10. ouero, anche tu puoi cadere in miſeria: dunque ſij caritteuole, accioche Iddio vſi carità inuerſo te: Luc. 16, 9.
3. par che voglia dire, Fa bene mentre hai tempo: perche, ſicome le nuuole dopo eſſerſi bene ingroſſate, alla fine ſi diſſoluono, verſando tutta la lor' acqua: e, come vn' albero tagliato, o diradicato, reſta così, ſenza portar più frutto: così l'huomo, dopo hauer [illegible] molti beni, per la morte è priuo di eſſi, e del modo di farne del bene, e reſta tale in perpetuo, come vn' albero che non ſi puo [illegible] per portar frutto. 4. c chi riguarda troppo per punto a tutte le circoſtanze, perde ſpeſſo il tempo di far le coſe neceſſarie, [illegible] rade volte quella concorrenza di tutte l'opportunità: il che ſi puo riferire particolarmente al far bene a' biſognoſi, che ſi tralaſcia ſpeſſo per conſiderationi carnali. 5. c. come non ſi ſa donde venga il vento, ne oue vada, Gio. 3, 8. ne come il corpo del figliuolo ſi formi nel ventre della madre, Sal. 139, 15 così la condotta della prouedenza di Dio è incomprenſibile: onde conuiene far ſempre bene, non ſapendo cio che ci puo auuenire: e laſciar' a Dio gli auuenimenti delle coſe future. 6 c. fa bene in ogni tempo: percioche non ſai di qual bene hai da riceuer miglior [illegible] in queſta vita: o ſe Iddio vorrà rimunerarti vgualmente di [illegible]. 8. vuol dire, tutti i diletti di queſta vita, benche ſia lunghiſſima, e feliciſſima, ſi riducono al niete per lo penſar' alla morte, dallaquale non v'è vſcita, per ritornar' in queſto mondo.

CAP. XII.

Salomo eſorta i giouani a goder della lor giouentù, in modo che ſi rappreſentino ſempre il giudicio di Dio, per non peccare: 4 conciò ſia coſa che la vecchiezza, piena d'infermità, e la morte, vengano dietro a gran paſſo, 10 & ogni coſa ſia vanità: 11 poi conchiude, dimoſtrando il ſuo ſtudio in ammaeſtrar la Chieſa, intorno alla vanità del mondo, & al ſommo ben dell' huomo; accioche, attenendoſi ſtrettamente alla ſua dottrina, ella non ſia condannata nell' vltimo giudicio.

* RAllegrati pure, o giouine, nella tua
fanciullezza; e rendati lieto il cuor
tuo a' giorni della tua giouanezza, e ca-
mina nelle vie del cuor tuo, e ſecondo
lo ſguardo degli occhi tuoi: ma ſappi
che per tutte queſte coſe Iddio ti farà
venire in giudicio.
2 E togli dal tuo cuore la triſtitia, e ri-
muoui il male dalla tua carne: *percio-
che la fanciullezza, e la giouanezza *ſono*
vna coſa vana.
3 Ma ricordati del tuo Creatore a' dì del-
la tua giouanezza: auanti che ſieno ve-
nuti * i giorni cattiui; e giunti gli anni,
de' quali tu dirai, Io nõ v'ho alcũ diletto.
4 Auanti * che'l ſole ſia oſcurato, e la lu-
ce, e la luna, e le ſtelle; e * che le nuuole
ritornino dopo la pioggia.
5 All'hora che * le guardie della caſa tre-
meranno, e * gli huomini poſſenti ſi
torceranno, e * le macinatrici ceſſeranno,
perche ſaranno diminuite; e * quelli che
riguardano per le fineſtre, oſcureranno.
6 E * gli vſci d'in ſu la piazza ſaranno ſer-
rati, con abbaſſamento * del ſuon della
macina; & *altri* * ſi leuerà al ſuon dell'
vccelletto, e tutte le * cantatrici ſaranno
abbaſſate.
7 *Et* anche * ſi temeranno i luoghi alti, e
l'huomo ſarà pieno di ſpauenti, * *caminando*
per la ſtrada; & * il mandorlo fiorirà, e
* la locuſta s'aggrauerà, e * l'appetito
ſcaderà: percioche l'huomo ſe ne va alla
ſua caſa perpetua; e * quelli che fãno cor-
doglio *gli* andrãno d'intorno ꝑ le ſtrade.
8 Auanti, *dico*, che * la fune d'argento ſi

v. 1. vuol dire, Godi pure allegramente del fior della tua età, e fa cio di che ti verrà voglia: ma riguarda al giudicio che Iddio farà d'ogni fatto, accioche tu ti guardi di peccare: Eccl. 3, 12. 2. c. perche queſto fior d'età è molto breue, godine pure mentre puoi, ma ſantamente. 3. così nomina la vecchiezza. 4. deſcrittione figurata de' diſagi corporali de' vecchi: per queſte parole ſignifica lo 'ntorbidar della viſta, che fa parer' a' vecchi, che tutta la luce del mondo ſia ſcemata. * c. che paia al vecchio che'l cielo ſia ſempre coperto di buie nuuole: altri riferiſcono queſto al gocciolar degli occhi, congiũto con la viſta intorbidata. 5. puòſſi intẽder del tremar delle labbia: altri però intẽdono le mani: altri, le coſte. * così par ch'intenda l'oſſa: ſecondo altri, le reni, o le coſce, e le gambe. * c. i denti. * c. gli occhi. 6. così pare intenda gli orecchi, che dice eſſer ſerrati ne' vecchi, per la lor peſante, e dura vdita. * così pare nomini la rappreſentation de' ſuoni eſterni, che ſi fa dentro l'orecchio, per gli oſſetti, e la membrana che vi ſono, ſtrumenti dell' vdito. * c. la toſſa non lo laſcerà dormire. Altri, haurà il ſonno tanto leggiero, che ogni picciol rumore lo ſueglierà. * così intende tutti gli ſtrumenti della voce, che ſono talmente guaſti ne' vecchi, che la voce loro è baſſa, e fioca. 7. c. il vecchio, ſentendoſi tanto ſpoſſato, e fiacco, temerà di montar' in luogo alto, dubitando di non poteruiſi regger ſu. * c. temendo del continuo di cadere. * pare che intenda il capo canuto del vecchio. * c. l'huomo, che prima era agile, e ſnello, diuenterà greue, e peſante. * c. di mangiar' e di bere, e d'altri diletti corporali. * intende i parenti del morto vecchio: ouero quei lamentatori, e lamentatrici, che ſi prezzolauano ne' mortorij: vedi Iob 3, 8. 8. pare che così intenda tutto'l diſfacimento del corpo, che aſſomiglia agli ſtrumenti da attigner l'acqua d'vn pozzo; iquali mancando, non ſi puo hauer l'acqua: così, diſſoluendoſi il corpo, e le facultà corporali, la vita nõ ſi puo ritenere, ne più godere delle coſe di qſto mõdo. Hor dice fune d'argẽto, & orciuol d'oro, ꝑ accẽnar l'eccellẽza del corpo dell' huomo.

9. c. il corpo, tolto dalla terra: Gen.3,19.
10. Eccl.1,2.
12. c. ammaestraméti, e dottrina, laqual dee da tutti esser' approuata, & accettata, come diuina: altri, parole, o cose disiderabili.
13. c. la dottrina di quelli che sono dotati della spiritual sapiéza da Dio, è a guisa di quelle chiusure, e guernimenti, che si fanno intorno alle gregge nella campagna, per raccorle insieme, fuor di pericolo: percioche per quella i fedeli sono rattenuti, e ristretti insieme, per non ismarrirsi, od esser diuorati dal gran lupo, che è il diauolo: 1.Piet.5, 8. & il sommo pilatori, c. di spirituali sentenze, sono come chiodi [...] gli insegnamenti i fedeli sono arrestati fermamente [...] re, come vna tauola confitta con chiodi. * [...] le raccolte: c. di quelli che hanno cura d'accoglier le [...]
16. 1.Cor.4,5. e 2.Cor.5,10.

disfaccia, e si spezzi l'orciuol d'oro, e si
rompa la guastada in su la fonte, e la ruota si spezzi nella cisterna.
9 E *la poluere ritorni in terra, come era
prima: e lo spirito ritorni a Dio, che l'ha
dato.
10 *Vanità delle vanità, dice il Predicatore: ogni cosa *è* vanità.
11 Quanto più il Predicatore è stato sauio,
tanto più ha insegnata scienza al popolo, e *gliel'* ha fatta intendere, & ha inuestigate, *e* composte molte sentenze.
12 Il Predicatore ha cercato, per trouar
*cose accetteuoli: e cio che è scritto, *è* dirittura, *e* parole di verità.
13 * Le parole de' saui *sono* come
* gli steccati, * e come i pali piantati
* de' mandriali, *e* sono state date da vn' istesso pastore.
14 Onde, figliuol mio, guardati *da quello*
che è oltre ad esse: non *v'è* fine alcuno di far molti libri: e molto studiare è fatica alla carne.
15 Il fine del ragionaméto, ogni cosa vdita,
è, Temi Iddio, & osserua i suoi comandamenti: perche questo *è* il tutto dell' huomo.
16 Percioche *Iddio farà venire ogni fatto,
ben' o male che sia, al giudicio, *che sarà* d'ogni cosa occulta.

IL CANTICO DE' CANTICI DI SALOMO.

Salomo, inspirato per lo Spirito santo, descriue, e celebra in questo cantico il misterio del matrimonio spirituale di Christo con la Chiesa; sotto figure, allegorie, e maniere di parlare, tolte dagli affetti, modi, & atti degli huomini nelle loro sponsalitie; per dar così qualche saggio, e gusto a' fedeli di cose a loro incomprensibili: e per vna maniera di ragionaméto pastorale, e villesco, tra Sposo e Sposa, e gli amici dello Sposo, e le compagne della Sposa; per insegnar la purità d'animo, e la semplicità, che si conuien recare nella lettura, e meditatione di questi santissimi misterij: & anche, per dimostrar la gran dolcezza, e benignità dello Sposo: ilquale, benche sia vero Dio, nondimeno, come deposta quella sua sourana Maestà, si rappresenta sotto la persona di pastore, fratello, amico, sposo, per attrarre vie più a se il cuor della Sposa. Hor dimostra da vn canto l'ineffabile, & infinito amore, che Christo porta alla sua Chiesa, dandolesi interamente con tutti i suoi beni, e tesori celesti, & eterni; e congiungendolasi d'vn legame indissolubile; & ornandola di gratie eccellentissime: dall' altro, dichiara il feruentissimo amore scambieuole della Chiesa inuerso Christo: e come l'vno s'appaga, e si contenta appieno dell' altro; per modo però, che, essendo la Chiesa in questo mondo, non anchora perfettamente francata dal peccato, non corrisponde in tutto all' amor dello Sposo, onde le auuengono mali assai: iquali nódimeno la presenza dello Sposo alleuia, e toglie: onde la Chiesa aspira ardentemente a quel tempo beato, che, hauendo Christo raccolta la sua Chiesa, etiandio d'infra i Gentili, si consummerà questo spiritual matrimonio ne' cieli. Alcuni stimano che Salomo prendesse occasione di meditare, e di discriuere questi misterij dal suo matrimonio con la figliuola di Farao, come anche nel Salmo quarantacinquesimo.

CAPO I.

La Chiesa, accesa dell' amore spirituale del suo Sposo, disidera essergli vie più congiunta: 5 riconosce la sua misera conditione in questo mondo, 7 e chiede allo Sposo che la conduca al suo riposo: 8 lo Sposo le mostra la via, e come dee reggersi in questa vita: 9 poi a vicenda lo Sposo, e la Sposa si commendano l'vn l'altro, predicano il loro amore, e ne gioiscono insieme.

IL *Cantico de' Cantici di Salomo.
2 *BACIMI egli de' baci della sua bocca: percioche i tuoi amori *sono* migliori che'l vino.
3 Per l'odore de' tuoi ottimi vnguenti; * *essendo* il tuo no-

me *vn' vnguento sparso; per cio, *dico,*
t'amano *le fanciulle.
4 * Tirami, noi ti correremo dietro : *il
rè m'ha introdutta nelle sue camere:noi
gioiremo , & ci rallegreremo in te : noi
ricorderemo i tuoi amori,anzi che'l vi-
no : gli *huomini* diritti t'amano.
5 * O figliuole di Ierusalem, io *son* * bru-
na,ma amabile : come le tende * di Che-
dar,come i padiglioni di Salomo.
6 Non riguardate, che io *sono* fosca : per-
cioche * il sole m'ha mirata : i figliuoli
di mia madre*si sono adirati contra me:
* m'hanno posta guardiana delle vigne:
io non ho guardata la mia vigna , che
m'*appartiene*.
7 * *O tu*,ilquale l'anima mia ama, signifi-
cami oue tu pasturi , & oue fai posar *le*
mandre in sul mezodì:percioche,a che sa-
rei come vna *donna* * velata presso alle
mandre de' tuoi compagni?
8 *Se tv no'l sai, o bellissima fra le fem-
mine,escitene, *seguēdo la traccia delle
pecore : e pastura le tue caprette presso
alle capanne de' pastori.
9 Amica mia,io t'assomiglio alle * caual-
le,*che sono* a i carri di Farao.
10 Le tue guance,ne' fregi,sono gratiose:
e'l tuo collo, ne' monili.
11 Noi ti faremo de' fregi d'oro,con pun-
ti d'argento.
12 *Mentre il Rè *è* nel suo conuito,
il mio nardo reca il suo odore.
13 Il mio amico * m'*è* vn fascetto di mir-
ra : egli passerà la notte fra le mie mam-
melle.
14 Il mio amico mi *è* vn grappolo di *li-
gustro, *che nasce* nelle vigne d'*En-ghe-
di.
15 *Eccoti bella , amica mia , eccoti
bella : i tuoi occhi *sono* * colombini.
16 *Eccoti bello, amico mio , e piace-
uole : * il nostro letto etiandio *è* verdeg-
giante.
17 Le traui delle nostre case *sono* di cedri,i
nostri * palchi *sono* di cipressi.

* intende l'a- ... fedeli: o- ... anche le ... de' ..., che si ...no a ... vedi Gio. ... * c. Christo ... già in- ... per ... di fe- ... nelle cele- ... stanze: ve- di Ef.2,6. 5. la Chiesa parla a tutti i fedeli particu- lari. * c. vile, mi- sera, e diffor- me in esterna apparenza ma pur piena di gratie, e di bel- lezze interne: Sal.45,14. * che erano certi popoli d'Arabia, che habitauano sotto tende: Sal. 120,5. vuol di- re, la Chiesa sono come vn vile taberna- colo, ma in me habita il gran Rè. 6. così inten- de le persecu- tioni fattele da gli altri huo- mini. * o, hanno contesso. * c. m'hanno tenuta come schiaua in mise- ra seruitù, sen- za lasciarmi attendere libe- ramente a' miei esercitij spiri- tuali. 7. vuol dire, O Christo, raccoglimi a te, fuor dell' ardor delle persecutioni del mondo. * ha riguardo all' vsanza delle donne impudiche, che stauano coperte per li campi: Gen. 38,14. vuol dire, Perche, essendo da te lasciata, sarei stimata vna spiritual meretrice, seguendo le altre religioni, e raunanze degli altri dij, che sono tenuti come tuoi compagni altri, vagabonda. 8 lo sposo. * c. imitando que' buoni fedeli, mie pecore, che m'hanno seguitato infin' al fine, e sono hora nel lor riposo nel cielo : anche tu esci del mōdo di cuore, ed affetto; ma intanto attēdi a pascere la tua picciola gregge, nelle Chiese particulari, ch'io ho raccolte nel mondo. 9. altri, alle coppie de' caualli: l'Egitto produceua eccellenti caualli: così significa la generosità, bellezza, fortezza, e velocità della Chiesa nel corso della sua vocatione celeste. 12. la sposa : vuol dire, Mentre Christo, per modo di dire, tiene tauola nella sua Chiesa, del suo cibo, e beuanda, e delitie spirituali, (vedi Matt. 22,2.) le gratie ch'egli m'ha comunicate, rendono vn soauissimo odore, essendo conseruate pure, e messe in opera. 13. c. m'è sommamente soaue, e l'hauerò sempre al cuore. 14. la parola Ebrea significa vna pianta odorosa, che molti tengono esser' il ligustro. * luogo della tribù di Iuda. 15. lo sposo. * c. piaceuoli, semplici, e casti: Cant. 4,1. e 5,12. 16. la sposa. * significa l'eccellenza della stanza della Chiesa in terra, doue Christo habita con lei : ouero del cielo. * o, corridori.

CAP. II.

Lo Sposo predica la sua eccellenza , e quella della Sposa ; 3 & a vicenda la Sposa celebra lo Sposo ; dimostrando come , da lui amata caramente, ella altresì l'ama feruentemente ; per modo, che non puo trouar' appagamento , che in lui solo : 7 è introdotto lo Sposo sopraggiungēdo improuiso, 8 ilquale subito è riconosciuto dalla Sposa, 10 laqual dichiara come egli l'ha esortata d'usar bene l'opportunità del tempo tranquillo che le concede , adoperandosi alla sua vocatione, 15 e scacciando dalla Chiesa ogni cosa nociua : 16 poi la Sposa, accertata della sua congiuntione con Christo , dichiara contentarsi ch'egli stia in cielo , fin' al gran giorno delle nozze.

Io sono la rosa di Saron, & il gi-
glio delle valli.
2 Qual è il giglio fra le spine,tal' *è* l'ami-
ca mia fra le fanciulle.
3 * Qval' *è* il melo fra gli alberi d'un
bosco , tal' *è* il mio amico fra i giouani:
io ho disiderata l'ombra sua, e mi *vi* son
posta a sedere , & il suo frutto è dolce al
mio palato.
4 Egli m'ha condutta nella casa *del con-
uito;e*l'insegna,ch'egli m'alza,*è* Amo-
re.
5 * Confortatemi con fiaschi : fatemi vn
letto di pomi : percioche io languisco
d'amore.
6 * La sua man sinistra *sia* sotto al mio ca-
po,& abbraccimi la sua destra.
7 * Io vi scongiuro, o figliuole di Ie-
rusalem,* per le cauriuole,e per le cerue
della campagna, che voi non suegliate, e
non destiate l'amor *mio* , fin che non le
piaccia.
8 * *Qvesta* *è* la voce del mio amico:
ecco hora viene*saltando su per li mon-
ti,*e* saltellando su per li colli.
9 L'amico mio è simile,ad vn cauriuolo,
o ad vn cerbiatto : * ecco hora stà dietro
alla nostra parete,egli riguarda per le fi-
nestre,egli si mostra per li cancelli.
10 Il mio amico *mi* ha fatto motto, e
m'ha detto, * Leuati , amica mia, bella
mia,e vientene.
11 Percioche , ecco, il verno è passato,
la gran pioggia è trapassata, & è andata
via.
12 I fiori si veggono nella terra , il tempo

v.1. lo sposo: secondo altri, la sposa. * nome di pianura fertilissima. 3 la sposa. 4. Ebr. del vino: intende di quel conuito spirituale, che Christo celebra nella sua Chiesa in questo mōdo, Pro. 9,2. Cant. 1,11. e nel cielo eternamente: Matt. 26, 29. Luc. 13,29. e 22, 30. Apoc. 19,9. * c. come i soldati sono raccolti al luogo loro per l'alzar delle bandiere ; così io, Chiesa, sono dal mio sposo raccolta, & attratta a lui per l'amor ch'egli mi porta. 5. maniere di parlare , da significare il feruente amore della Chiesa, ilquale nō troua appagamento altroue, che in Christo stesso, che la fortifica con la sua virtù, e presenza. 6. Cant. 8,3. 7. lo sposo: hor' introduce lo Sposo sopraggiūgēdo, in quel punto che tanto era disiderato dalla Sposa: ilquale , trouatala dormendo, nō la vuole suegliare , ma lascia ch'ella per se stessa, sentendo lo Sposo, si desti, per così prouar la sua fede, e tenerla vigilante. * Cant. 3,5. e 8, 4. questi animali sono piaceuoli , e dolci : & a persone boschereccie, quali sono introdutte in questo libro, carissime : come se dicesse, Io vi scongiuro per quanto v'è più caro. 8. la sposa. * così significa la prontezza del soccorso di Christo, che non è rattenuto da alcun' impedimento. 9. così è significata la virtù della fede, che assicura ogni fedele, della presenza di Christo in suo soccorso ; benche egli no'l vegga con gli occhi del corpo. 10. questo si puo riferire al tempo, che piace a Dio dar qualche maggior libertà, e tranquillità alla sua Chiesa, per vacar' al suo seruigio : & all'hora ella dee adoperaruisi con ogni maggior potere; non starsene come otiosa , posando in casa. Tutto questo puo anche hauer riguardo al tempo della manifestation di Christo in carne.

12. altri, del potate: c. le vigne.
14. così significa la conditione della Chiesa in questo mondo; laquale spesso è nascosta.
15. mostra che sieno parole dello Sposo, che comandi che tutte le persone, e cose nociue alla Chiesa, assomigliata ad vna vigna, sieno cacciate, e sterminate.
16. LA SPOSA. * Cant. 6,3. e 7,10. * c. che è il grã Pastore, che pasce la sua Chiesa per mezo le delitie e piaceuolezze celesti, e spirituali.
17. Cant. 4,6. e 8,14. c. io son cõtẽta che tu, o Christo, te ne ritorni in cielo, dopo che hautai presa carne humana, e che quiui stij, aspettando che vẽga quel gran giorno di luce eterna, che tu ritornerai, p cõsummar perfettamente il nostro spiritual matrimonio. *nome di qual che monti d'Israel, che qui sono posti p figura del cielo.
v. 1. LA SPOSA: hor qui è vn nuouo ragionamento, nelquale la Chiesa Israelitica dimostra l'ardente disiderio ch'ella ha della manifestation di Christo in carne: ouero tutta la Chiesa generalmente significa come brama perpetuamente la presenza di Christo nella virtù del suo Spirito, e gratia; laquale egli alcune volte pare sottrarre, acciòche la Chiesa più feruentemente la ricerchi. 3. così possono esser' intesi i profeti, Apostoli, e tutti gli altri seruidori di Dio, a' quali la Chiesa domanda del suo Sposo. Altri però intendono de' principi, grandi, o saui mondani; i quali non sanno insegnare oue Christo sia: vedi Cant. 5,7. 4. così intende il mondo, nelquale Christo è stato, per maniera di dire, condutto dalla Chiesa, prima quando ha presa carne humana: poi anche ogni volta che la presenza della sua gratia, e virtù è procacciata con preghiere dalla Chiesa, e ritenuta con purità, e santità di mente. 5. LO SPOSO. Cant. 2,7. e 8,4. hor lo Sposo, hauendo messa, con la sua presenza, la Sposa in riposo, ordina che in quello sia lasciata, senza alcuno sturbo.

*del cantar' è giunto, e s'ode la voce della tortora nella nostra terra.

13 Il fico ha già produtti i suoi fichi; e le viti sfiorite rendono odore: leuati amica mia, bella mia, e vientene.

14 O colomba mia, * *che stai* nelle fessure delle rocche, ne' nascondimenti de' balzi, fammi vedere il tuo aspetto, fammi vdir la tua voce: percioche la tua voce *è* soaue, & il tuo aspetto *è* gratioso.

15 *Pigliateci le volpi, le picciole volpi, che guastano le vigne, le nostre vigne sfiorite.

16 *IL MIO amico *è mio, & io *sono* sua: *di lui, dico,* *che pastura fra i gigli.

17 *Ritornatene, amico mio, a guisa di cauriuolo, o di cerbiatto, sopra i monti di *Beter, fin che spiri *l'aura del* giorno, e che l'ombre se ne fuggano.

CAP. III.

La Sposa dichiara l'ardor suo in cercar lo Sposo, per esser congiunta con lui inseparabilmente; e, come lo troua: 5 lo Sposo vuole che in questa sua dimora con la Chiesa in questo mondo, ella sia lasciata in pace, e riposo: 6 i compagni dello Sposo ammirano la Chiesa, e la gloria della stanza celeste doue si celebreranno le nozze del gran Salomo: 11 allequali conuitano tutti i fedeli.

*IO HO cercato nel mio letto, nelle notti, colui che l'anima mia ama: io l'ho cercato, e non l'ho trouato.

2 Hor mi leuerò, & andrò attorno per la città, per le strade, e per le piazze, *e* cercherò colui che l'anima mia ama: io l'ho cercato, ma non l'ho trouato.

3 *Le guardie, che circuiscono la città, mi hanno trouata; *& io ho detto loro*, Hauete voi veduto colui che l'anima mia ama?

4 Di poco gli haueua io trapassati, che trouai colui che l'anima mia ama: io lo presi, e non lo lascerò, fin ch'io nõ l'habbia menato *in casa di mia madre, e nella camera della mia genitrice.

5 *IO VI scongiuro, figliuole di Ierusalem, per le cauriuole, e per le cerue della campagna, che voi non suegliate, e non destiate l'amor *mio*, fin che non le piaccia.

6 *CHI *E' costei, che sale dal diserto, simile a colonne di fumo, profumata di mirra, e d'incenso, * *e d'ogni poluere di* profumiere?

7 *Ecco'l letto di Salomo, intorno alquale *sono* * sessanta *huomini* prodi, de' prodi d'Israel.

8 Essi tutti maneggiano la spada, e sono ammaestrati nell' arme: ciascuno ha la sua spada al fianco, per gli spauenti notturni.

9 Il rè Salomo si ha fatta vna lettiera di legname del Libano.

10 Egli ha fatte le sue colõne d'argento; *&* il suo suolo, d'oro; *e* la sua couerta, di porpora: il mezo di essa *è* * figurato a lauoro di musaico *dell' effigie* di colei ch'egli ama d'infra le figliuole di Ierusalem.

11 *Figliuole di Siõ, vscite fuori, e vedete il rè Salomo, con la corona, dellaquale *sua madre l'ha coronato al giorno delle sue sponsalitie, & al giorno dell' allegrezza del suo cuore.

CAP. IIII.

Lo Sposo lauda la bellezza, e l'eccellenza della Sposa: 6 dichiara che fin' ad vn certo tempo sarà assente da lei, 8 la chiama a se fuor del mondo, 9 l'accerta dell' amor suo feruente, 10 e descriue le sue gratie: 16 la Sposa all' incontro richiede che queste gratie sieno auniuate dallo Spirito santo, acciòche lo Sposo si compiaccia in lei in perpetuo.

*ECCOTI bella, amica mia, eccoti bella: i tuoi occhi, d'intra la tua chioma, *sono* colombini: i tuoi capelli *sono* come vna mandra di capre * del monte di Galaad, che sono lisce.

2 I tuoi denti *sono* come vna mandra di *pecore* tondute, lequali salgono fuor del lauatoio, *&* hanno tutte due gemelli, e fra esse non *ve n'è* niuna * orbata.

3 Le tue labbia *sono* come filo tinto in iscarlatto, & il tuo parlare *è* gratioso: la tua tempia, d'intra la tua chioma, pare vn pezzo di melagrano.

4 Il tuo collo *è* come la * torre di Dauid, edificata a merli; allaquale sono appiccati mille scudi, *e* tutte le targhe degli **huomini* prodi.

5 *Le tue due mammelle *sono* come due cauriolettì gemelli, che pasturano fra i gigli.

6 *Fin che spiri *l'aura del* giorno, e che l'ombre se ne fuggano, io me ne andrò al monte della mirra, & al colle dello'ncenso.

7 *Tu *sei* tutta bella, amica mia, e niun

ua più suo padre, ma sol sua madre: allaquale attribuisce ... nore d'hauerlo coronato. v. 1. Cant. 1,15. e 6, ... tri, che appaiono dal monte di Galaad. 2. o, sterile ... di di questa torre, Nehe. 3,19,25. * così sono intesi ... guerrieri, che erano scelti di tutto Israel per ... 2. Sam. 23,8. 5. Cant. 7,3. 6. vedi Cant. 2,17. ... si dee intendere. 7. la Chiesa è perfetta in questo ... che la perfettion di Christo le è imputata; e tutti ... no ricoperti appo Iddio con la giustitia di Christo ... na sarà realmente perfetta in se: vedi Ef. 5,26,27.

difetto non è in te.
8 * *Vieni* meco dal Libano, o Sposa, vieni
meco dal Libano: riguarda dalla sommi-
tà d'* Amana, dalla sommità di Senir, e
d'Hermon, da i ricetti de' leoni, da i
monti de' pardi.
9 Tu m'hai inuolato il cuore, o Sposa,
* sorella mia: tu m'hai inuolato il cuore
con vno de' tuoi occhi, con vno de' mo-
nili del tuo collo.
10 Quanto sono belli i tuoi amori, o Spo-
sa, sorella mia? quanto sono piaceuoli i
tuoi amori * più che'l vino? e l'odor de'
tuoi * vnguẽti, più che tutti gli aromati?
11 O Sposa, * le tue labbia stillano faui
di mele: mele, e latte è sotto alla tua lin-
gua: e l'odor de' tuoi vestimenti è come
l'odor del * Libano.
12 O Sposa, sorella mia, * horto serrato,
fonte chiusa, fontana suggellata:
13 Le tue piante *sono* vn giardino di me-
lagrani, con frutti delitiosi; * ligustri, con
nardi.
14 *Sono* nardo, e croco, *e* canna odorosa, e
cinnamomo, con ogni albero d'incenso;
mirra, & aloe, con tutti i più eccellenti
aromati.
15 * O fonte degli horti, o pozzo dell'ac-
que viue, o ruscelli, *che corrono giù* dal Li-
bano!
16 * Levati Aquilone, e vieni Austro,
e spira per l'horto mio; stillino i suoi a-
romati: venga l'amico mio nel suo hor-
to, e mangi il frutto delle sue delitie.

8. * così son chiamati, fede, e speranza, fuor del mondo: che più grã- de dignità del- la quale non v'è ... che vio- lenza, e fierez- za per te. * nomi di monti.

9. La Chiesa è sorella di Christo, inquã to ch'egli ha presa carne hu mana: & ella è da Dio, Padre di Christo, a- dottata.

10. Cant. 1, 1. * così sono significate le gratie spiritua- li, dellequali la Chiesa è dota- ta per lo Spi- rito santo: 1. Gio. 2, 20, 27.

11. c. in pre- ghiere, laudi, cõfessioni, rin- gratiamenti, predicatiõ del- la parola di Dio &c. lequa li cose sono cose soauissi- me a Christo. * che era vn mõ te pieno d'al- beri odorosi.

12. così è signi- ficata l'inuio- labile castità spirituale del- la Chiesa.

15. vedi Cant. 8, 14.

16. sclama- tione dello Sposo, per si- gnificar l'ab- bondanza del- le gratie comu nicate alla Sposa. Altri stimano che sieno parole della Sposa, che riconosca tutto'l suo be- ne dallo Spo- so, che ne è la la fonte.

CAP. V.

Lo Sposo dichiara come gradisce le sante opere, e frutti di giustitia della Sposa: 2 poi la Sposa racconta come, essendo visitata da Christo, & hauendo indugiato l'aprirgli l'u- scio del suo cuore, l'haueua poi ricercato con gran trauaglio, & afflittione: 9 domanda- ta dalle sue compagne, 10 dichiara loro l'eccellenza del suo Sposo, ilche la rende tan- to disiderosa di lui.

* O Sposa, sorella mia, io son venuto
nel mio horto: io ho colta la mia
mirra, insieme co i miei aromati: io ho
mangiato il mio fauo, insieme col mio
mele: io ho beuuto il mio vino, insieme
col mio latte: * amici, mangiate, beuete,
& inebbriateui d'amori.
2 * Io dormiva, ma il mio cuor veg-
ghiaua: *& ecco* la voce dell' amico mio,
ilquale, picchiando, *diceua*, Aprimi, sorella
mia, amica mia, colomba mia, compiuta
mia: percioche il mio capo è pieno di
rugiada, *e* le mie chiome, delle stille
della notte.
3 *Et io risposi*, * Io ho spogliata la mia
gonna, come la riuestirei? io mi son laua-
ta i piedi, come gli brutterei?
4 * L'amico mio mise la mano per lo
buco *dell' vscio*, e l'interiora mi si com-
mossero per amor di lui.
5 Io mi leuai, per aprire al mio amico: e
* le mie mani stillarono mirra; e le mie
dita, mirra fina sopra le stanghette della
serratura.
6 Io apersi all'amico mio: ma * l'amico
mio già s'era ritratto, & era passato ol-
tre: * l'anima mi suenne per lo suo par-
lare: io lo cercai, ma non lo trouai: io lo
chiamai, ma egli non mi rispose.
7 * Le guardie, che circuiscono la città,
mi trouarono, mi batterono, *e* mi feri-
rono: le guardie delle mura mi leuarono
d'addosso il mio velo.
8 Io vi scongiuro, figliuole di Ierusalem,
se trouate il mio amico, che gli rappor
terete? *rapportategli* ch'io languisco d'a-
more.
9 * Che e' il tuo amico, più che *vn'altro*
amico, o bellissima fra le femine? che è il
tuo amico, più che *vn'altro* amico, che tu
ci hai così scongiurate?
10 * Il mio amico *è* candido, e vermi-
glio, segnalato fra diecimilia.
11 Il suo capo *è* oro finissimo: le sue chio-
me *sono* folte, *e* * brune come vn cor-
uo.
12 I suoi occhi paiono colombe, presso
a ruscelli d'acque: sono lauati di latte, *e*
posti *come* dentro i castoni *d'vn' anel-
lo.*
13 Le sue guance *sono* simili ad vna aia
d'aromati, & a bussoli d'unguenti odo-
riferi: le sue labbia *paiono* gigli, *e* stil-
lano mirra fina.
14 Le sue mani sono anelli d'oro, ne' qua-
li sono incastrati * berilli: il suo ventre *è*
auorio pulito, coperto di zaffiri.
15 Le sue gambe *sono* colonne di marmo,
fondate sopra piedistalli d'oro fine: il
suo aspetto è simile al Libano, & eccel-
lente come i cedri.
16 Il suo palato *è tutto* dolcezze, & egli *è*
tutto amoreuolezze. Tal' è l'amor mio,
tal' è l'amico mio, o figliuole di Ierusa-
lem.

CAP. VI.

Le compagne della Sposa disiderano che la Sposa insegni loro la stanza dello Sposo, per cercarlo con lei: 2 la Sposa dichiara ch'e- gli è tornato a lei, e che sono inseparabilmen- te congiunti: 4 lo Sposo celebra l'eccellen- za della Sposa, e l'amor feruente che le por- ta: 11 la Sposa dimostra il suo ardore nel

16. La Sposa: vuol dire, o Spirito santo, auuiua, & eccita in me le gratie ch'io ho riceuute dal mio Sposo, accioche non restino sepolte, e morte: anzi sieno vsate, & adoperate come si conuiene, e rendano tal soa- uità, che Christo vi prenda diletto. V. 1. Lo Sposo: vuol dire, Io accetto, e gradisco le tue buone, e sante opere, dellequali io sono il principale autore, per la virtù del mio Spirito. * conuita gli Angeli, gli spiriti beati, ouero anche i ministri della sua Chiesa, a congioir seco della soauità dell' opere sante della Chiesa.

2. La Sposa: vuol significare come spesso Christo per lo suo Spirito viene a picchiar' alla porta de' cuori de' fedeli, Apoc. 3, 20. iquali, essendo lenti ad aprirgli, Christo si diparte, e si ricerca poi con gran fatica, e stento.

3. così sono intesi gli agi, e le delitie del mõdo, che ri- tengono i fe- deli occupati, per non aprir' il cuor' a Chri sto, tosto ch'e- gli picchia.

4. significa le iterate, e maggiori ope- rationi di Chri sto, per la virtù del suo Spirito, ne' cuori de' suoi, onde se- gue effetto.

5. così signi- fica come la gratia di Dio accõpagna lo studio, e sfor- zo de' fedeli: & anche, co- me quello è gratissimo a Dio.

6. così inten- de che Christo spesso sottrae il sentimento della sua vir- tù, e gratia, per esser più ardẽ- temente ricer- cato da' fede- li.

* significa quegli ardori d'amore spiri- tuale, che Chri sto genera, par lando per lo suo Spirito a' cuori de' fede- li.

7. Cant. 3, 3. vuol dire che Iddio permet- te spesso che la Chiesa sia afflitta da prin cipi tiranni, quando nõ ha accettata la sua gratia, come si conueniua al suo tempo: al- tri riferiscono questo agli he- retici, falsi dot- tori &c.

9. Le compagne della Sposa.

10. La Sposa.

11. così è si- gnificata for- za, e giouanez- za: sicome per lo color dell' oro significa- ua innãzi glo- ria, e splendo- re.

14. nome di pietra pretiosa, detta volgarmente, acqua marina.

v. 1. LE COMPAGNE DELLA SPOSA: hor per esse sono intese tutte l'anime fedeli, che s'aggiungono alla Chiesa.
2. LA SPOSA: hor vuol dire che Christo è ritornato efficacemente in lei, che è il luogo delle sue delitie, oue egli si pasce, per modo di dire: ouero fa vfficio di gran pastor de' suoi.
3. Cant. 2,16.
4. LO SPOSO. *nome di città in Israel, piaceuolissima: onde anche hebbe il nome, e fu per cio vn tempo la stanza reale de i rè d'Israel: 1. rè 14,17. e 15,21. e 16,6,18. *così è intesa la forza spirituale della Chiesa, terribile a tutti i suoi nimici.
5. maniera di parlare, da significar la grãdezza dell' amor di Christo.
* Cant. 4,1.
6. Cant. 4,2.
7. Cant. 4,3.
8. per significar l'eccellenza, e'l pregio della Chiesa, sopra tutte l'altre raunanze del mondo, vsa queste maniere,

corso della sua vocation celeste: 13 dalquale le sue compagne richiamandola, ella però non si ferma, ma significa che tutta insieme va festeggiando incontro allo Sposo.

*OVE E' andato il tuo amico, o bellis-
sima fra le femmine? doue s'è volto
l'amico tuo, e noi lo cercheremo teco?
2 *IL MIO amico è disceso nel suo
horto, all' aie degli aromati, per pasturar
negli horti, e per coglier gigli.
3 *Io *sono* dell' amico mio e l'amico mio,
che pastura fra i gigli, *è* mio.
4 *AMICA mia, tu *sei* bella come *Tir-
sa, *tu sei* vaga come Ierusalem, *tremenda
come *campi* a bandiere spiegate.
5 *Riuolgi gli occhi tuoi, che non mi ri-
guardino fiso: percioche essi mi fanno
forza: *i tuoi capelli *sono* come vna man-
dra di capre di Galaad, che sono lisce.
6 *I tuoi denti *sono* simili ad vna mandra
di pecore, che salgono fuor del lauatoio,
lequali hanno tutte due gemelli, e niuna
ve n'è fra esse, che sia orbata.
7 *La tua tempia, d'intra la tua chioma, *è*
simile ad vn pezzo di melagrano.
8 *Vi sono sessanta reine, & ottanta con-
cubine, e fanciulle senza numero.
9 *Ma* la colomba mia, la compiuta mia *è*
vnica: ella *è* l'vnica *di sua madre: ella *è*
*la scelta della sua genitrice: le fanciulle
l'hanno veduta, e l'hanno celebrata bea-
ta: le reine altresì, e le concubine, e l'han-
no laudata.
10 *Chi *è* costei, che apparisce simile all'
alba, bella come la luna, pura come il so-
le, *e* tremenda come *campi* a bandiere spie-
gate?
11 *IO SONO discesa al giardino delle
*noci, per veder *le piante verdeggianti
delle valli, per veder se le viti metteua-
no le loro gemme, & i melagrani le lo-
ro bocce.
12 *Io non mi sono auueduta che'l mio
disiderio m'ha renduta come i carri
*d'Ammi-nadib.
13 *RITORNA, ritorna, o *Sullamita:
ritorna, ritorna, che noi ti miriamo.

re, tolte dalla corte di Salomo, che poteua hauere, quando compose questo Cantico, quel numero di reine, c. di mogli sposate solennemente, e partecipi della dignità di esso: e di concubine, che non erano di pari grado. 9. così è intesa la generatione humana, onde è tratta la Chiesa. * come chi direbbe, la figliuola la più eccellente, pregiata e gradita. 10. possono esser le parole di quelle altre fanciulle, reine, e concubine: ouero anche dello Sposo. 11. LA SPOSA: vuol dire, essendo Christo venuto in me, per la presenza del suo Spirito, v. 2. anch'io mi son riuolta in me stessa, doue è il giardino delle sue gratie, per contemplar ne' miei membri i frutti di esse, & i loro auanzamenti. * pare ch'intenda delle moscate: e sotto quella specie, tutti gli altri aromati: come v. 2. * o, i frutti delle &c. 12. significa il grã feruor della Chiesa in ritrarsi dal mondo, & auanzarsi nella sua celeste vocatione: vedi Filip. 3, 14. essendo dallo Spirito santo traportata al cielo, con incomprensibile prestezza di fede, & ardor di carità. * la Scrittura non fa altroue mẽtione di costui: poteua esser qualche persona celebre del tẽpo di Salomo. 13. LE COMPAGNE DELLA SPOSA: che sono tutti quelli che si disiderano aggiungere alla Chiesa. * questo è vn nome della Chiesa, formato da Salomo, nome attribuito a Christo in questo libro.

*CHE mirerete nella Sullamita? *co-
me vna danza a due schiere.

CAP. VII.

Lo Sposo, celebrata la bellezza, e l'eccellenza della Sposa, 8 dichiara come egli ne' gioisce: 10 la Sposa a vicenda dimostra la sua congiuntione con lo Sposo, 11 disiderando che giunga il tempo che'l loro amore spirituale si compia ne' cieli.

*O FIGLIVOLA *di principe, quã-
to sono belli i tuoi piedi nel *loro*
calzamento! i giri delle tue cosce *sono*
come monili, lauoro di mani d'artefice.
2 Il tuo bellíco *è* vna tazza ritonda, nella-
quale nõ mãca beueraggio: il tuo vẽtre *è*
vn mucchio di grano, intorniato di gigli.
3 *Le tue due mammelle paiono due ca-
urioletti gemelli.
4 Il tuo collo pare vna torre d'auorio: *e*
gli occhi tuoi, le pescine, *che sono* in Hes-
bon, presso alla porta di *Bat-rabbim: il
tuo naso pare la torre del Libano, che ri-
guarda verso Damasco.
5 Il tuo capo pare sopra te vn *Carmel, e
la chioma del tuo capo pare porpora rea-
le, attaccata a' *palchi.
6 Quanto sei bella, e quanto sei piaceuo-
le, o amore, fra *tutte* le delitie!
7 Questa tua statura è simile ad vna pal-
ma; e le tue mammelle, a grappoli *d'vua*.
8 *Io ho detto, Io salirò sopra la palma, e
m'appiglierò a i suoi rami: e le tue mam-
melle saranno pure come grappoli di vi-
te; e l'odor del tuo naso, come *odor* di po-
mi.
9 Et il tuo palato *è* come buon vino, *che
cola a dirittura al mio amico, *e* fa parlar
le labbia de' dormenti.
10 *IO SONO del mio amico, e'l suo
disiderio *è* verso me.
11 * Vieni, amico mio, andiamo fuori a'
campi, dimoriamo nelle ville.
12 Leuiamoci la mattina, *per andar* alle
vigne, *e* vediamo se la vite ha messe le sue
gemme, *se* ha aperto l'agresto, *se* i mela-
grani hanno messe le loro bocce: iui ti
darò i miei amori.
13 *Le mandragore rendono odore, & in
su gli vsci nostri *sono* delitie d'ogni sor-
te, e nuoue e vecchie, *lequali* io t'ho ri-
poste, amico mio.

CAP. VIII.

La Chiesa, congiunta per fede a Christo, dimostra come pure disidererebbe che in questo mõdo le fosse corporalmente presente: 4 ma Christo vuole che se ne stia in riposo: 5 marauigliandosi le compagne della Sposa, ch'ella, lasciando il mondo, s'attenga così a Christo, ella dichiara il feruente amore che gli porta: 8 poi domãdando allo Sposo della vocatione de' Gẽtili, 9 egli le promette che sarãno an-

Sposo: hor per mandragore intende tutti i frutti di giustitia, [illegible]bili, piaceuoli, e di buon' odore a Christo.

ch'essi fatti parte dell' edificio spirituale: 10 onde ella contenta dell' ordine stabilito da Christo nel gouerno della sua Chiesa nel mondo, 14 s'acqueta ch'egli se ne stia in cielo.

1. pare che la Chiesa voglia significare, che disiderebbe che Christo le fosse presente, e famigliare come vn'huomo in questo mondo: accioche, senza poter' essere vituperata dal mondo per la sua fede in lui affatto di presenza corporale godesse di lui, ne fosse insegnata, e scambieuolmente lo facesse goder del frutto delle sue gratie. 3. Cant. 2,6. 4. LO SPOSO. Cant. 2,7. e 3,5. 5. LE COMPAGNE DELLA SPOSA: Cant. 3,6. così significa la congiuntione che la Chiesa ha per fede con Christo, per laquale anchora egli la trae fuor del mondo al cielo.

*OH, fossi tu pure come vn mio fratello, che ha poppate le mammelle di mia madre! trouandoti io fuori, ti bacerei, e pur non *ne* sarei disprezzata.
2 Io ti condurrei, *e* t'introdurrei in casa di mia madre, *e* tu mi ammaestreresti: io ti darei bere del vino aromatico, *e* del mosto del mio melagrano.
3 * *Sia* la sua man sinistra sotto al mio capo, & abbraccimi la sua destra.
4 *IO VI scongiuro, figliuole di Ierusalem, che non destiate, e non suegliate l'amor *mio*, fin che non le piaccia.
5 *CHI E' costei, che sale dal diserto, *e* s'appoggia vezzosamente in su'l suo amico? *IO TI ho suegliato sotto vn melo, là doue tua madre t'ha partorito, là doue la tua genitrice t'ha partorito.
6 *Mettimi come vn suggello in su'l tuo cuore, come vn suggello, *dico*, in su'l tuo braccio: percioche * l'amore *è* forte come la morte, *e* la gelosia *è* dura come il sepolcro: le sue brace *sono* brace di fuoco, *e* * fiamma grandissima.
7 Molte acque non potrebbero spegnere quest' amore, e fiumi non lo potrebbero innondare: se alcuno desse tutta la sustanza di casa sua per quest' amore, non se ne farebbe niuna stima.
8 * Noi habbiamo vna picciola sorella, laquale non ha anchora mammelle: che faremo noi alla nostra sorella, quando si terrà ragionamento di lei?
9 *SE ELLA *è* vn muro, noi edificheremo sopra lei vn palazzo d'argento: e se ella *è* vn'vscio, noi vi commetteremo di sopra tauole di cedri.
10 *IO SONO vn muro, *e* le mie mammelle paiono torri: * all' hora sono stata nel suo cospetto, come quella che ha trouata pace.
11 * Salomo ha vna vigna in * Baal-hamon, & ha data questa vigna a guardiani, *con patti che* ciascun di loro porti a Salomo mille *pezze* d'argento per lo frutto di essa.
12 * La mia vigna, laquale *è* mia, *è* al mio comando: le mille *pezze d'argento sieno* tue, o Salomo: & habbianne i guardiani del frutto di essa, dugento.
13 *O TV, CHE dimori ne' giardini, i compagni attendono alla tua voce: fammela vdire.
14 *RIDVCITI prestamente, o amico mio, a guisa di cauriuolo, o di cerbiatto, sopra i monti degli aromati.

*LA SPOSA: vuol dire, Io ti vengo a ricercare fin nel cielo, che è la tua eterna stanza: maniere di parlare, tolte dagli huomini; nellequali si conuiene sol riguardar' al senso, e non puntalmente alle parole. 6. c. tienmi congiūta strettamente teco, e cara: vedi Ier. 22,24. Hag. 2,23. * c. l'amore, ch'io ti porto, accompagnato di zelo feruente, supera, e vince ogni cosa; come la morte, e'l sepolcro consuma i corpi mortali. * Ebr. fiamma di Dio. 8. la Chiesa d'Israel parla della Chiesa de' Gentili, iquali nō erano anchora presti ad esser riceuuti al matrimonio spirituale.

9. LO SPOSO: vuol dire, se perseuera fermaméte in fede, per laquale sarà fatta parte dell' edificio spirituale: e se dà perpetua entrata alla parola, & allo Spirito di Dio, io Christo, per te Chiesa, gli accrescerò le mie gratie.
10. LA SPOSA: hor la Chiesa vniuersale dichiara la sua fermezza; e come le mammelle, di che ella nudrisce i suoi figliuoli, lequali haueua detto quella picciola sorella non hauer' anchora, che sono la Parola di Dio, le sono a guisa di torri; non solo per la loro ampiezza, ma anche perche le recano difesa, e sicurtà spirituale. * questo non significa vn certo punto di tempo determinato: ma che d'ogni tempo la Chiesa, ferma in fede, e fortificata della parola di Dio, ha hauuta pace, e tranquillità di coscieza, & ogni felicità, viuendo nel cospetto del suo Sposo, ilquale ella riguarda per fede.
11. la Sposa vuol significare, che il gran Salomo, c. Christo, ha cōmesso il gouerno della sua Chiesa a' suoi seruidori, profeti, apostoli, & altri; accioche, coltiuandola, facciano profittare i talenti da lui riceuuti, in honor di Christo, nō tenendola come cosa lor propia: vedi Matt. 21,33. * nome finto, che significa, pianura di moltitudine: per mostrare la moltitudine de' fedeli, piante di questa vigna. 12. c. tutta la Chiesa gode de' frutti di questa vigna del Signore; per modo però che'l principale, c. l'honore, e la gloria di tutto, dee ritornar' al padrone di essa: & i ministri hauer' anche qualche maggiore mercede della lor fatica, secondo il beneplacito di Dio: vedi Dan. 12,3. 13. LO SPOSO: vuol dire, o tu, Chiesa, che habiti ne' luoghi da me eletti, per piantarui i miei fedeli; gli Angeli, e tutti i santi, sono attenti alla tua voce, per laquale predichi questi misterij, preghi Iddio, lo laudi, e celebri: continua pur di farlo, accioche io l'intenda sempre. 14. LA SPOSA: vuol dire, o Christo, benche io disiderassi hauerti presente nel mondo, pur meglio m'è che tu rimonti in cielo, per prepararmi il luogo, doue tu mi conduca vn giorno teco: Cant. 2,17. vedi Gio. 16,7.

IL LIBRO DEL PROFETA ISAIA.

Questo libro cõtiene ogni maniera di profetie, che appartengono a dichiarar' il vero vso della Legge: cioè, dottrine, riprensioni, esortationi, e consolationi; lequali Iddio per Isaia volle, & in publico, & in particulare, per li suoi tempi, e per l'auuenire, far' assapere alla sua Chiesa per la sua edificatione: ma principalmente, eccellenti, e chiarissime profetie del Messia promesso, della sua nascita dalla vergine, del suo vfficio, della sua morte, passione, risurrettione, e gloria; e della giustitia, redentione, vita, e salute, che la Chiesa vniuersale, allaquale anche doueuano esser riceuuti i Gentili, per lui riceue. Onde queste sue profetie possono esser riferite a due capi: cioè, alla Legge, laquale Isaia, come gli altri profeti, ha mantenuta, sposta, & applicata, ne' suoi comandamenti, promesse, e minacce, secondo le necessità de' suoi tempi: & all' Euangelio, i cui principali capi, e dottrine egli ha così chiaramente, e partitamente annuntiate, che da alcuni meritamente è stato nominato il quinto Euangelista. Hor, benche queste due parti, della Legge, e dell' Euangelio, sieno rimescolate insieme in molti luoghi di questo libro, pur vi si puo osseruar questa distintione, che ne' dodici primi capitoli sono contenute profetie indirizzate propriamente a' Iudei, iquali il Profeta per diuerse maniere riprende, ammaestra, esorta, e consola. Poi dal capitolo tredecimo fin' al ventinouesimo sono profetie pertinenti a popoli strani, nimici de' Iudei; & anche alle dieci tribu, separate da quella di Iuda: & ad essi Isaia annuntia seuerissimi giudicij di Dio, & anche predica loro la promessa della gratia di Dio; dellaquale anche i Gentili sarebbero fatti partecipi per lo Messia, al suo tempo. Dal capitolo ventinouesimo, fin' al quarantesimo, sono profetie della distruttione di Ierusalem, e del Tempio, per li Babilonij, aggiuntevi però consolationi spirituali del regno di Christo, e trammezzatavi la storia d'Ezechia. Dal capitolo quarantesimo, fin' al quarantanouesimo sono profetie della liberation del popolo dalla cattiuità di Babilonia, e della ristoratione di tutto lo stato del popolo, che era vna figura della spirituale liberatione di tutti gli eletti. Dal quarantanouesimo capitolo, fin' alla fine, sono profetie più espresse di Christo, del suo regno, delle sue sofferenze, e gloria, della predication dell' Euangelio, della vocation de' Gentili; & in somma, di tutto lo stato della Chiesa, così in questo mondo, come nella vita eterna; e di tutti i beneficij comunicatile dopo la manifestatione di Christo in carne.

CAPO I.

Isaia profeta, a nome di Dio, rimprouera solennemente al popolo de' Iudei la sua ingratitudine, ribellione, & induramento contro a' gastighi di Dio: 11 riprende la loro hipocresia intorno alle cerimonie esterne della Legge, abbomineuoli a Dio, vsate come l'vsauano: 16 gli richiama a penitenza, con promesse agli vbbidienti, e minacce contro a' ribelli: 21 poi, da capo ripigliata l'estrema corruttione che era fra'l popolo, predice i giudicij di Dio, per liquali la Chiesa sarebbe purgata, e poi ristabilita; e gli empi distrutti.

LA visione d'Isaia, figliuolo d'Amos, laquale egli vide intorno a Iuda, & a Ierusalem, al tempo d'Vzzia, di Iotam, d'Achaz, e d'Ezechia, rè di Iuda.

2. Deut. 32, 1.
2 *Ascoltate cieli; e *tu*, terra, porgi gli orecchi: percioche il Signore ha parlato, *dicendo*, Io ho alleuati de' figliuoli, e gli ho * cresciuti: ma essi si sono ribellati contra me.

* o, innalzati: vedi Deut. 32, 5, 6.

3 Il bue conosce il suo possessore; e l'asino, la mangiatoia del suo padrone: *ma* Israel non ha conoscimento, il mio popolo non ha intelletto.
4 Ahi natione peccatrice, popolo carico d'iniquità, progenie di malfattori, figliuoli *dissipatori: hanno abbandonato il Signore, hanno dispettato il Santo d'Israel, si sono alienati, *traendosi* indietro.
5 A che sareste anchora percossi? voi aggiugnereste ribellione: *tutto'l capo *è* in infermità, e tutto'l cuore *è* languido.
6 Dalla pianta del piè infin' alla testa non v'è sanità alcuna * in esso: *ma* ferite, e liuidori, e piaghe putride: *lequali* non sono state premute, ne fasciate, ne addolcite con vnguento.
7 Il vostro paese è disolato, le vostre città sono arse di fuoco: i forestieri diuorano il vostro paese in presenza vostra: e *questa* disolatione è come vna souuersione fatta da strani.
8 E *la figliuola di Sion resta come vna capanna nella vigna, come vn tugurio nel cocomeraio, *e* come vna città assediata.
9 *Se'l Signore degli eserciti non ci ha-

uesse

uesse lasciato alcun picciolo rimanente,
noi saremmo stati * come Sodoma, e sa-
remmo stati simili a Gomorra.
10 Ascoltate, *voi* rettori * di Sodoma, la
parola del Signore: *e voi*, popolo di Go-
morra, porgete l'orecchie alla legge del
nostro Dio.
11 * A che, dice il Signore, *offerir*mi la
moltitudine de' vostri sacrificij? io sono
satollo d'holocausti di montoni, e del
grasso delle bestie ingrassate; e'l * sangue
de' giouenchi, e degli agnelli, e de' bec-
chi non m'è a grado.
12 Quando voi venite, *è egli* per * compa-
rir nel mio cospetto? chi ha richiesto
questo dalla vostra mano, che voi cal-
chiate i miei cortili?
13 Non continuate di recare offerte va-
ne: i profumi mi sono cosa abbomine-
uole: io non posso *sofferir* * la molestia
delle calendi, de' sabati, del bandir con-
gregationi, e delle solenni raunanze.
14 L'anima mia ha in odio le vostre ca-
lendi, e le vostre solennità: mi sono
grauose, io sono stanco di comportar*le*.
15 Per cio, * quando spanderete le mani,
io occulterò gli occhi miei da voi: etian-
dio, quando multiplicherete orationi, io
non l'esaudirò: le vostre mani sono pie-
ne di sangue.
16 Lauateui, nettateui, rimouete il male
dell' opere vostre dal cospetto degli oc-
chi miei, restate di far male.
17 Imparate a far bene, cercate dirittura,
ridirizzate l'oppressato, fate ragione all'
orfano, mãtenete il diritto della vedoua.
18 Venite pur'hora, dice il Signore, *e* * li-
tighiamo insieme: * quando i vostri
peccati fossero come lo scarlatto, * di-
uenteranno bianchi come la neue: quan-
do fossero rossi come la grana, diuente-
ranno come * la lana.
19 Se voi acconsentirete, & vbbidirete;
mangerete i beni della terra.
20 Ma se ricuserete, e sarete ribelli, sarete
consumati dalla spada: perche la bocca
del Signore ha parlato.
21 Come è la città fedele diuenuta * me-
retrice? ella era piena di dirittura; giusti-
tia vi dimoraua: ma hora *sono* micidiali.
22 * Il tuo argento è diuenuto schiuma:
* la tua beuanda è mescolata con acqua.
23 I tuoi principi *sono* peruersi, e compa-
gni de' ladri: essi tutti amano i presenti, e
procacciano le ricompense: non fanno
ragione all' orfano, e la causa della ve-
doua non viene dauanti a loro.
24 Per cio, il Signore, Signore degli eser-
citi, il Possente d'Israel, dice, Oh, io
* m'appagherò pure de' miei nimici, e
mi vendicherò de' miei auuersari.
25 * E rimetterò la mano sopra te, e pur-
gherò come *nel* ceneraccio le tue schiu-
me, e rimouerò tutto'l tuo stagno.
26 E ristabilirò i tuoi rettori, come *erano*
da principio; & i tuoi consiglieri, come

* Gen. 19, 24. 10. c. voi con- [illegible] e peruer- [illegible], come i ret- [illegible] e'l popo- [illegible] Sodoma, [illegible] Gomorra: [illegible] Deut. 32, [illegible] Ezech. 16, [illegible]
11. Pro. 21, 8. * Sal. 50, 8, 9. 11. c. come si [illegible], & ho [illegible]; con [illegible], con peni- [illegible], e diuo- [illegible].
13. o, l'iniqui- [illegible].
13. Pro. 1, 28. [illegible] vuol di- [illegible], le chiamo [illegible] vostre co- [illegible], se tut- [illegible] ch'io [illegible], non è ve- [illegible] conuincete [illegible] sia altri- [illegible].
* c. se, con- [illegible] nelle vo- [illegible] coscienze, [illegible] gloria a Dio, e con vna vera penitenza vi conuertite a lui, egli vi farà [illegible] la sua misericordia nel perdono de' vostri pec- cati, & in grã- di benedirio- ni.
* Sal. 51, 9. * che era bian- chissima in quei paesi: Sal. 147, 16.
21. c. disuian- dosi dalla leal- tà che doueua a Dio, che ha- ueua con lei contratto spi- rituale matri- monio. Hor questo si può riferire così a' costumi, come alla religione: vedi Num. 15, [illegible] Sal. 73, 27.
22. Ezec. 22, 18, 19.
* Hos. 4, 18.
24. Deut. 28, 63. modo di parlar' huma- no.
25. c. ritor- nerò a gasti- garti, per pur- gar' intera- mente la mia Chiesa: vedi Ies. 8. 19, e 5, 7. Mal. 3, 3.

erano al cominciamento: dopo questo tu
sarai chiamata, Città di giustitia, città fe-
dele.
27 Sion sarà riscattata * per giudicio; e
quelli * che vi ritorneranno, per giustitia.
28 Ma i preuaricatori, & i peccatori sa-
ranno tutti quanti fracassati; e quelli che
abbandonano il Signore, saranno con-
sumati.
29 Percioche voi sarete suergognati per
le * querce che hauete disiderate; e sarete
confusi per li giardini che hauete scelti.
30 Percioche voi sarete come vna quercia,
le cui frondi * sono appassate; e come vn
giardino, che non ha acqua.
31 Et * il forte diuenterà stoppa, e l'opera
sua fauilla: & amendue saranno arsi in-
sieme, e non *vi sarà* niuno che spenga.

CAP. II.

*Il profeta annuntia, per consolatione a' veri fe-
deli, lo stato felicissimo della Chiesa sotto al
regno di Christo, per la vocatione de' Gentili:
5 esortando quei d'Israel ad hauer parte a
tanto bene: 6 poi dimostra certe principali
cagioni, per lequali quel popolo era da Dio
gastigato, 10 descriuendo quanto sarebbe
spauenteuole il suo giudicio.*

LA parola, che Isaia, figliuolo d'Amos,
hebbe in visione, intorno a Iuda, & a
Ierusalem.
2 * Hor' auuerrà * negli vltimi giorni,
che * la montagna della casa del Signo-
re sarà fermata nella sommità de' mon-
ti, & alzata sopra i colli; e tutte le genti
concorreranno ad essa.
3 E molti popoli andranno, e diranno,
Venite, saliamo al monte del Signore,
alla casa dell' Iddio di Iacob: & egli ci
ammaestrerà intorno alle sue vie, e noi
camineremo ne' suoi sentieri: perche * la
Legge vscirà di Sion, e la Parola del Si-
gnore, di Ierusalem.
4 Et * egli sarà rettore fra le genti, e cor-
reggerà molti popoli: & * essi delle loro
spade fabbricherãno zappe, e delle loro
lance falci: l'vna natione non alzerà la
spada contra l'*altra* natione, e non impa-
reranno più la guerra.
5 O casa di Iacob, venite, e caminiamo
nella luce del Signore.
6 Certo, tu, *Signore*, hai abbandonato il
tuo popolo, la casa di Iacob: percioche
sono pieni * d'Oriente, e *sono* pronosti-
catori come i Filistei, & * hanno applau-
so a' figliuoli de' forestieri.

27. c. per vn' opera singolare della giustitia di Dio, secondo laquale dà riposo a' suoi, e rẽde afflittione a quei che gli hãno afflitti: 2. Tes. 1, 6.
* o, che in essa si cõuertirãno.
29. fra'l popolo d'Israel, & altri, era molto vsata questa idolatria ne' boschi, e sotto gli alberi: vedi Eso. 34, 13. Deut. 16, 21. Giu. 3, 7. puossi anche tradurre, roueri, o lecci.
30. o, cascano.
31. c. i più possenti d'intra voi saranno consumati subitamente, per le loro ree opere, che saranno come il fuoco, che gli incenderà, onde e loro, e le loro opere saranno ridutti al niente.
2. Mic. 4, 1.
* gli vltimi tempi o giorni, ne' profeti, significano il tempo dopo la manifestation di Christo in carne, fin' alla fin del mõdo.
* così intende la Chiesa Israelitica, che haueua da esser' innalzata a somma degnità spirituale per la vocatione de' Gentili, che vi si doueuano aggiugnere, per la predication dell' Euangelio, che doueua prima esser' annuntiato in Ierusalem.
3. c. la dottrina dell' Euangelio: vedi Sal. 110, 2.
4. c. Iddio, nella persona del Signor Iesu, a cui il Padre ha dato ogni imperio. * allegorie, da significar la pace spirituale, che Christo ha recata al mõdo: come Is. 11, 6. vedi il cõtrario, Ioel 3, 10.
6. c. di costumi, e di modi de' popoli Oriẽtali: come erano i Caldei, & altri molto dati alla magia, pronostichi, & ad altre empietà. Altri, sono pieni più che gli Orientali: c. di vitij, e di corruttioni: ouero la loro misura è piena più che quella degli, &c. vedi Gẽ. 15, 16.
* c. hanno acconsentito all' vsanze de' popoli stranieri, le hãno accettate, & approuate di voglia: Altri spongono, che hanno fatta festa, maritando le loro figliuole a figliuoli di stranieri, che era contra'l comandamento di Dio.

7 Et il lor paese s'è riempiuto d'oro, e
d'argento; tal che hanno tesori senza fi-
ne: il lor paese s'è etiandio riempiuto di
caualli, & hanno carri senza fine.
8 Oltr'a cio, il lor paese s'è riempiuto d'i-
doli: hanno adorata l'opera delle lor ma-
ni, cio che le loro dita haueuano fatto.
9 E l'huomo vile *s'è inchinato, e pari-
mente l'huomo honorato s'è bassato:
*per cio non perdonerai loro.
10 *Entra nella rocca, e nasconditi nella
poluere, per lo spauento del Signore, e
per la gloria della sua altezza.
11 *Gli occhi altieri dell' huomo saranno
abbassati, e l'altezza degli huomini sarà
depressa; & il Signore solo sarà esaltato
in quel giorno.
12 Percioche *v'è* vn giorno del Signore
degli eserciti contra ogni superbo, & al-
tiero; e cõtra chiunque s'innalza; & egli
sarà abbassato.
13 E cõtra tutti i*cedri alti, & eleuati del
Libano, e cõtra tutte le querce di Basan.
14 E contra tutti gli alti monti, e contra
tutti i colli eleuati.
15 E contra ogni torre eccelsa, e contra
ogni muro forte.
16 E contra tutte le naui*di Tarsis, e con-
tra ogni cosa cara alla vista.
17 E l'altezza degli huomini sarà depres-
sa, e l'eccelsità degli huomini sarà abbas-
sata: & il Signore solo sarà esaltato in
quel giorno.
18 *Et egli sterminerà del tutto gl'idoli.
19 E *gli huomini**entreranno nelle spilon-
che delle rocche, e nelle grotte della ter-
ra, per lo spauento del Signore, e per la
gloria della sua altezza, quando egli si le-
uerà per conquider la terra.
20 In quel giorno l'huomo * gitterà alle
talpe, & a' vipistrelli, gl'idoli del suo ar-
gento, e gl'idoli del suo oro, iquali essi
s'hanno fatti, per adorargli:
21 Per entrar nelle buche delle rocche, e
fra le cime de' sassi, per lo spauento del
Signore, e per la gloria della sua altezza,
quãdo egli si leuerà p cõquider la terra.
22 *Rimaneteui dell' huomo, *il cui ali-
to è nelle nari: percioche, da quanto è e-
gli da esser' estimato?

CAP. III.

Il profeta predice l'estreme calamità, che Iddio manderebbe al popolo di Iuda, per li suoi grauissimi peccati: 10 per modo però, che i buoni riceuerebbero da lui retributione gratiosa: 16 annuntia particularmente alle donne di Ierusalem graui gastighi, per la loro superbia, lasciuia, e morbidezza.

PErcioche, ecco, il Signore, Signore de-
gli eserciti, toglie via di Ierusalem, e di
Iuda *il sostegno, e'l sostentamento: *cioè*,
ogni *sostentamento di pane, & ogni so-
stentamento d'acqua:
2 Il forte, e'l guerriere: il rettore, e'l pro-
feta, e'l *predicitore, e l'antiano.

9. c. per adorar quegli idoli. * o, però non perdonar loro. 10. il profeta parla a tutti i superbi, & indurati Iudei, rappresentãdo loro l'horror de' giudicij di Dio, per indurgli a penitẽza. 11. Is. 5, 15. 13. per questa parola, e le seguenti, significa tutta la grãdezza, altezza, e potẽza degli huomini, nella quale ripongono la loro speranza. 16. c. del gran mare: così significa le ricchezze, merci ptiose, e delitie, che si adduceuano p mare. 18. o, E gl'idoli trapasserãno interamente. 19. Hos. 10, 8. Luc. 23, 30. Apoc. 6, 16. e 9, 6. 20. c. come cosa immõda, e profana, gli getterà in luoghi immondi, perdendo di essi ogni speranza. 22. c. restare di confidarui ci. *c. che è di natura, e di conditione debolissima, sì che col serrar sol delle nari, si puo far morire. v. 1. così intende tutto cio che sosteneua lo stato del popolo, come ne annouera poi più spetie. * Leu. 26, 26. 2. questa parola si puo prendere in buona, & in mala parte: o per colui, che per prudẽza, & isperiẽza antiuede gli auuenimẽti futuri, o per vn' indouino, de' quali n'erano assai fra'l popolo, & era loro presta ta gran fede, & erano tenuti da molti a pari de' profeti.

3 Il capitano di cinquantina, e l'huomo
autoreuole, e'l consigliere, e'l più indu-
strioso artefice, e l'*huomo* intẽdente *nell'
eloquenza.
4 E farò, *dice il Signore*, che i loro principi
saranno * giouanetti, e che fanciulli gli
signoreggeranno.
5 E'l popolo sarà oppressato l'vn dall'al-
tro, e ciascuno dal suo prossimo: il fan-
ciullo superbirà contra'l vecchio, e'l vi-
le contra l'honoreuole.
6 *Auuengache alcuno pigli vn suo fra-
tello, della casa di suo padre, *dicendo*, Tu
hai vna veste, sij nostro rettore, e *sia*
* questa ruuina sotto alla tua mano:
7 Egli giurerà in quel giorno, dicendo, Io
non * signoreggerò: & in casa mia non
v'è ne pane, ne vestimento: non mi costi-
tuite rettor del popolo.
8 Percioche Ierusalem è traboccata, e Iu-
da è caduto: perche la lingua, e l'opere
loro *sono* contra'l Signore, per prouocar'
ad ira gli occhi della sua gloria.
9 *Cio che si riconosce loro in faccia, te-
stifica contra loro; & hanno notificato il
lor peccato, come *quei di* Sodoma, *e* non
l'hanno celato. Guai all' anime loro: per-
cioche fanno male a se stessi.
10 Dite al giusto, che *gli auuerrà* bene: per-
cioche *i giusti** mangeranno il frutto del-
le loro opere.
11 Guai *all' empio*: male gli *auuerrà*: percio-
che gli sarà fatta la retributione delle
sue mani.
12 Gli oppressatori del mio popolo *sono*
fanciulli, e donne lo signoreggiano: po-
pol mio, *quelli che ti predicano beato,
ti fanno errare, e *perdono la via de' tuoi
sentieri.
13 Il Signore comparisce, per contende-
re; e si presenta, per giudicar' i popo-
li.
14 Il Signore verrà in giudicio contra
gli antiani del suo popolo, e cõtra i prin-
cipi di esso: perche voi hauete consuma
ta *la vigna: cio che hauete rapito al po-
uero, *è* nelle vostre case.
15 Perche tritate il mio popolo, e pestate
le facce de' poueri? dice il Signore Iddio
degli eserciti.
16 Oltr'a cio il Signore ha detto, Perche
le figliuole di Sion si sono innalzate, e so-
no caminate a gola stesa, & ammiccando
con gli occhi: *e* sono caminate *carolan-
do, & hanno fatto * tintinno co i loro
piedi:
17 Il Signore * pelerà la sommità del ca-
po delle figliuole di Sion, & il Signore
scoprirà le loro vergogne.
18 *In quel giorno il Signore torrà via
l'ornamento de' sonagli, & *i trapunti, e
le *lunette:
19 * Le collane, le maniglie, e le*mitrie:

schiaue. 18. c. de' suoi giudicij. * o, i fibbiagli ... camati a occhi. *spetie d'ornamento sconosciuto ... 19. o, I vasi d'vnguenti. * o, veli.

20 I cappelli, gli ornamenti da gamba, i
nastri, * i bussolini d'odori, & i ferma-
gli:
21 Gli anelli, & * i monili da naso:
22 Le robe da mutare, le cappe, i panni
lini, e gli spilletti:
23 Gli specchi, * i zendadi, le bende, & i
veli.
24 Et auuerrà, che in luogo di buon' odo-
re, vi sarà * marcia; & in luogo di cintu-
ra, squarciatura; & in luogo * del rincre-
spar' *i capelli*, caluezza; & in luogo di fa-
scia da petto, cinto di * sacco; & arsura,
in luogo di bellezza.
25 I tuoi huomini caderanno per la spa-
da, e la tua forza *caderà* nella bataglia.
26 * E le porte di Ierusalem si lamente-
ranno, e faranno cordoglio: & ella, dopo
essere stata votata, giacerà per terra.

CAP. IIII.

Il profeta predice l'estrema disolatione della Ierusalem terrestre: 2 aggiugnendo promesse della gloria, giustitia, santità, vita, e protettione della spirituale Ierusalem, per lo Messia.

ET in quel giorno * sette donne pren-
deranno vn' huomo, dicẽdo, Noi man-
geremo il nostro pane, e ci vestiremo de'
nostri vestimenti: sol che siamo * chia-
mate del tuo nome: * togli via il nostro
vituperio.
2 * In quel giorno * il Germoglio del
Signore sarà a magnificenza, & a gloria;
e'l * frutto della terra, ad altezza, & ad
ornamento a quei d'Israel, che saranno
scampati.
3 Et auuerrà, che, chi sarà restato in Sion,
e rimaso in Ierusalem, sarà chiamato
santo; e che chiunque è scritto a vita, *sarà*
in * Ierusalem:
4 Quando il Signore haurà lauate le brut-
ture delle * figliuole di Sion, & haurà
nettato * il sangue di Ierusalem, del
mezo di essa, * in ispirito di giudicio, &
in ispirito d'ardore.
5 E'l * Signore creerà sopra ogni stanza
del monte di Sion, e sopra le sue raunan-
ze, di giorno, vna nuuola con fumo; e di
notte, vno splendore di fuoco fiammeg-
giante: percioche *vi sarà* * vna couerta
sopra tutta la gloria.
6 E vi sarà vn tabernacolo, per *far'* ombra
di giorno, *per ripararsi* dal caldo; e per ri-
cetto, e nascondimento dal nembo, e dal-
la pioggia.

[illegible] ilquale è così nominato, o perche è stato ab eter-
[illegible] gratuito dal Padre: o perche all'hora la sua humanità era an-
[illegible] nascosa, e contenuta sotto alle promesse di Dio, come vn
germoglio occulto sotterra; ilquale al suo tempo mette: Is. 11,1. vuol
dire, Il Messia rimetterà le reliquie del vero Israel spirituale in glo-
ria, & eccellenza eterna, dopo che l'Israel carnale sarà stato afflitto
in questa maniera. * c. quel Germoglio, che è anchora come
nascoso in terra, venendo a mostrarsi, & a fruttare. 3. c. nella
spirituale, e celeste: Sal. 87,5,6. Gal. 4,26. Ebr. 12,22. 4. così so-
no chiamate le Chiese particulari, figliuole della spirituale Ierusa-
lem, madre di tutti. * c. ogni maniera d'immonditie spiritua-
le come Sal. 11,26. parlar tolto dalle cerimonie della Legge.
* Cioè per l'opera del suo Spirito, che giudica la Chiesa, e la purga
come vn fuoco. 5. c. Iddio sarà il protettor della sua Chiesa:
maniere di parlar tolte dalla colonna della nuuola, e del fuoco,
quando il popolo vscì d'Egitto: Eso. 13,21.

CAP. V.

Isaia, per vna maniera di cantico, a nome di Dio, sotto alla figura d'una vigna, dichiara i beneficij di Dio inuerso 'l suo popolo, l'ingratitudine di esso, e la sua punitione: 8 poi propuone minacce contro agli auari, 11 dissoluti, 18 disprezzatori di Dio, 20 ingiusti, 21 presuntuosi, 22 & ebbriachi: 24 rappresentando loro gli horribili giudicij di Dio.

HOr' io canterò * all' amico mio il
cantico * del mio amico, intorno al-
la sua * vigna: Il mio amico haueua vna
vigna, * in vn luogo fertilissimo.
2 E le fece * vn fossato attorno, e ne tolse
via le pietre, e la piantò di viti eccellen-
ti, & edificò vna torre in mezo di essa, &
anche vi fabbricò vn torcolo: hor' egli
aspettaua ch'ella facesse dell' vue, & ha
fatte delle lambrusche.
3 Hora dunque, habitanti di Ierusalem,
& huomini di Iuda, giudicate pure fra
me, e la mia vigna.
4 Che si doueua più fare alla mia vigna,
ch'io non v'habbia fatto? Perche ho io
aspettato che facesse dell' vue, & ha fatte
delle lambrusche?
5 Hora dunque, io vi farò pure assapere
cio ch'io son per fare alla mia vigna: * Io
torrò via la sua siepe, e sarà *ridutta* ad es-
ser pascolata: io romperò la sua chiusu-
ra, e sarà *ridutta* ad esser calpestata.
6 E la metterò in disolatione: non sarà
potata, ne zappata; e le vepri, & i pruni *vi*
monteranno: diuieterò anchora alle nu-
uole, che non spandano pioggia sopra
essa.
7 Hor * la vigna del Signore degli eser-
citi è la casa d'Israel; e gli huomini di
Iuda *sono* le piante delle sue delitie: egli
ne ha aspettata dirittura, & ecco * scab-
bia; giustitia, & ecco * grido.
8 Guai a coloro, che congiungono casa a
casa, & accoppiano cãpo a campo, infin'
attanto che nõ *vi sia più* luogo, e che voi
soli siate stantiati in mezo della terra.
9 Il Signore degli eserciti m'ha detto,
* Se le grandi case non saranno *recate* a
disolatione; e le grandi e belle, rendute
dishabitate.
10 Quando dieci * bifolche di vigna fa-
ranno *sol'* vn Bato; e la sementa d'un'
* Homer farà *sol'* vn' Efa.
11 Guai a coloro, che * si leuano la mat-
tina a buon' hora per andar dietro alla
ceruogia; *e* la sera dimorano lunga-
mente *a bere, fin che* il vino gli accen-
da.

* c. vn sicuro riparo, e protettione sopra la Chiesa, che sarà come l'habitacolo della gloria di Dio: parlar tolto dal Tabernacolo, figura della Chiesa, nelquale erano i segni della gloriosa presenza di Dio, & era coperto di molte couerte.

V. 1. c. a Christo: così sono nominati i seruidori di Christo, amici dello Sposo: Gio. 3,29.
* c. il cantico, ch'io canto a nome del mio amico, e'lquale anche egli stesso mi mette in bocca, come parlando per me.
* Cant. 8,11. Is. 27,2. Ier. 2,21. Matt. 21,33. Marc. 12,1. Luc. 20,9.
* Ebr. in vn corno figliuol dell' olio.
2. altri, vna siepe.
5. Sal. 80,13.
7. Sal 80,9.
* nell' Ebreo era queste parole, v'è vn bello scontro, e conformità: così significa i peccati maligni, & insanabili del popolo, che sono la lebbra spirituale nell' huomo.
* c. degli afflitti, & oppressati ingiustamente.
9. maniera di giurare.
10. bifolca è quanto vn par di buoi puo arare in vn giorno: vuol dire, La terra renderà molto scarsamente i suoi frutti.
* l'Homer cõteneua dieci Efa, Ezech. 45,11. vuol dire, Non si ricoglierà che la decima parte della sementa.
11. vedi Eccl. 10,16.

12 E ne' loro conuiti, v'è la cetera, e'l nablio; il tamburo, e'l flauto, e'l vino: e non riguardano *all' opera del Signore, e nō veggono l'operation delle sue mani.
13 Per cio il mio popolo *è menato in cattiuità, perche non ha conoscimento: & i più honoreuoli di esso *sono* affamati, e la sua moltitudine è arida di sete.
14 Per cio il sepolcro s'è allargato, & ha aperta la sua bocca smisuratamente: e la gloria *di essa, e la sua turba, e'l suo strepito, e chi festeggia in essa, *vi* scenderà.
15 *E l'huomo vile sarà depresso, e *parimente* l'honoreuole sarà abbassato: e gli occhi degli altieri saranno abbassati.
16 Et il Signor degli eserciti sarà esaltato per giudicio, e l'Iddio Santo sarà santificato per giustitia.
17 E *gli agnelli pastureranno, *secondo le loro mandre: & *i pellegrini mangeranno i luoghi diserti *de' grassi.
18 Guai a coloro, *che tirano l'iniquità cō funi di vanità, & il peccato come con corde di carro.
19 I quali dicono, *Affrettisi pure, e solleciti *l'opera sua, accioche noi *la* veggiamo: accostisi, e venga pure il consiglio del Santo d'Israel, accioche noi *lo* conosciamo.
20 Guai a coloro, che dicono del male, bene: e del bene, male: i quali fanno delle tenebre luce, e della luce tenebre, e fanno l'amaro dolce, e'l dolce amaro.
21 Guai a coloro, *che si reputano saui, e *che sono* intendenti appo loro stessi.
22 Guai a coloro, che sono prodi a ber vino, & agli huomini valenti a mescer ceruogia.
23 I quali *giustificano l'empio per presenti, e *tolgono a' giusti la loro giustitia.
24 Per cio, sicome la fiamma del fuoco consuma la stoppia, e la vampa scema il pagliariccio; *così* la radice loro sarà come putrefattione, & il fior loro suanirà come la poluere: percioche hāno disprezzata la Legge del Signore degli eserciti, & hanno sdegnata la parola del Santo d'Israel.
25 Per tanto l'ira del Signore s'è accesa contra'l suo popolo; & egli ha stesa la sua mano contra di esso, e l'ha percosso; onde i monti hanno tremato: & i corpi morti di esso sono stati, tagliati a pezzi in mezo delle strade. *Per tutto cio l'ira del Signore non s'è racquetata; ma la sua mano è anchora stesa.
26 Anzi egli *alzerà la bandiera alle nationi da lungi, e fischierà a ciascuna di esse dall' estremità della terra; & ecco, prestamente, e leggermente verrà.
27 Fra niuna di esse non *vi sarà* niuno stanco, ne fiacco; *non saranno sonnacchiosi, e nō dormiranno: e *la cintura de' lombi d'alcun di loro non sarà sciolta, ne rotta la coreggia delle sue scarpe.
28 Le loro saette *saranno* agute, e tutti i loro archi, tesi: l'vnghie de' loro caualli saranno reputate come selci; e le loro ruote, come vn turbo.
29 Hauranno vn ruggito simile a quel del leone, e ruggirāno come i leoncelli: fremeranno, e prenderanno la preda, e la porteranno via a man salua, e non *vi sarà* niun riscotitore.
30 Et in quel giorno fremeranno contra'l popolo, come freme il mare: & egli *guarderà verso la terra; & ecco tenebre, e distretta *insieme con la luce; e'*vi* sarà oscurità nelle ruuine di essa.

CAP. VI.

Il profeta descriue vna visione, nellaquale il Signore gli apparisce in gloria, 5 onde egli è spauentato: 6 ma è rassicurato, e cōfermato nella sua vocatione, dal Signore; 9 ilquale gli comanda di significar' al popolo, come, essendo indurato, è da Dio dato in senso reprobo, 11 onde seguirà la sua distruttione intiera; salui però gli eletti di Dio, ne' quali la Chiesa resterà ferma.

NEll' anno, che *morì il rè Vzzia, io vidi *il Signore, che sedeua sopra vn trono alto, & eleuato; e le sue fimbrie riempieuano il tempio.
2 I Serafini stauano disopra a lui: ciascuno di essi haueua sei ale: con due copriua la sua faccia, e con due copriua i suoi piedi, e con due volaua.
3 E l'vno gridaua all' altro, e diceua, *Santo, Santo, Santo è il Signore degli eserciti: cio, di che tutta la terra è piena, è la sua gloria.
4 Et i pilastri delle soglie si commossero per la voce di colui che gridaua, e la casa s'empiè di fumo.
5 Et io dissi, *Ahi lasso me: percioche io son diserto: conciò sia cosa ch'io *sia* huomo *immōdo di labbia, & habiti in mezo d'vn popolo immōdo di labbia: e pur gli occhi miei hanno veduto il Rè, il Signore degli eserciti.
6 Et vno de' Serafini volò a me, hauendo in mano vn *carbone acceso, *ilquale* egli haueua preso con le molle d'in sul'altare.
7 E *l'accostò alla mia bocca, e disse, Ecco, questo ha toccate le tue labbia: *hor sarà la tua iniquità rimossa, & il tuo peccato purgato.
8 Poi vdij la voce del Signore, che diceua, Chi manderò? e chi andrà per *noi? All'hora io dissi, Eccomi, manda me.
9 Et egli disse, Va, e di a questo popolo,

12. c. a' giudicij di Dio, ch'egli è per eseguire.
13. parla di cosa futura in breue, e certamēte, come di cosa già presente.
14. c. di Ierusalem, o di tutta la natione di Iuda.
15. If. 2, 11, 17.
17. vuol dire, I fedeli, humili, e dolci, in tāte calamità, saranno dal Signore sostētati secōdo'l lor bisogno.
*altri, secōdo'l lor costume.
*c. i poueri passanti: altri intendono di quei buoni fedeli, che ritorneranno come pellegrini nel lor paese.
*c. de' possenti, e ricchi, che abusano la loro potenza, in dissolutione, e tirānia: Sal. 22, 30. If 10, 16. Amos 4, 1.
18. c. i quali, seguēdo la vanità della lor mēte, e pascendosi di vane speranze, e considerationi, & allettati di fallaci diletti, inducono loro stessi a peccare.
19. parole di profani beffatori di Dio.
*c. i suoi giudicij predetti, e da lui determinati.
21. Prou. 3, 7. Rom. 12, 16.
23. Pro. 17, 15. e 24, 24.
*c. lo condannano, come s'egli fosse colpeuole.
25. If. 9, 11, 16, 20. e 10, 4.
26. c. chiamandole all' esecutione de' suoi giudicij sopra'l suo popolo.
27. c. attenderanno con ogni diligenza, e sollecitudine alla lor impresa. *c. saranno forniti per punto d'ogni cosa.

*non già che Isaia restasse affatto netto di peccato: ma ... fica che sarebbe gouernato assolutamente per lo Spirito ... nel riceuer da Dio, e nell' annuntiar' al popolo le sue ... senza contaminarle d'alcun' affetto corrotto.
... sono intese le tre persone della sacratissima Trinità ... nes. 1, 26.

*Ascoltate pure, ma non intendiate:e riguardate pure,ma non conosciate.
10 *Ingrassa il cuor di questo popolo, &
aggrauagli l'orecchie, e turagli gli occhi;acciochenon vegga de' suoi occhi,e
non oda delle sue orecchie, e che'l suo
cuore non intenda, e ch'egli non si conuerta,e non sia risanato.
11 Et io dissi, *Infin' a quando, Signore? Et
egli disse, Infin' attanto che le città sieno
state desolate, senza che niuno vi habiti,
e le case *sieno* senza huomini, e la terra
sia diserta di desolatione.
12 E che'l Signore habbia dilungati gli
huomini,e sia stata grande * la solitudine in mezo della terra.
13 * Et anche *vi resterà* in essa vna decima:
ma ritornerà ad esser consumata: *ma,*
come i roueri, e le querce, che *sono* in
* Sallechet, hanno fermo piè in loro stessi, *così* * il seme santo *sarà* il fermo sostegno di quella.

CAP. VII.

Il rè Achaz è assalito da i rè d'Israel, e di Siria: 3 il Signore ordina ad Isaia che lo rassicuri, con la promessa che'l disegno di quei rè riuscirà vano; 10 e di cio volendo Iddio accertare Achaz per vn segno, egli lo rifiuta, 13 onde è ripreso da Isaia 14 ilquale, posto il fondamento di tutte le beneditioni di Dio inuerso'l suo popolo, cioè, Christo, che doueua nascere dalla Vergine, 16 propuone vn segno della presente liberatione: 17 poi annuntia ad Achaz, & al suo regno, grauissimi giudicij di Dio per gli Assirij, consolando però il rimanente de' veri fedeli.

HOr' auuenne * a' dì d'Achaz, figliuolo di Iotam, figliuolo d'Vzzia, rè di
Iuda: che, Resin, rè di Siria; e Peca, figliuolo di Remalia, rè d'Israel; salirono
ad oste contra Ierusalem, ma non poterono espugnarla.
2 Hor fu rapportato *alla casa di Dauid,
e detto, * La Siria s'è riposata sopra Efraim. Et il cuor d'Achaz, e del suo popolo,si commosse, come gli alberi d'vn
bosco si muouono per lo vento.
3 All' hora il Signore disse ad Isaia, Esci
hora incôtro ad Achaz, tu, e *Sear-iasub,
tuo figliuolo, al capo dell' acquidoccio
della pescina di sopra, verso la strada del
campo del purgator di panni.
4 E digli, Prenditi guardia, e quetati:
non temere, e non auuiliscasi il cuor tuo
per *le due code di questi tizzoni fumanti; per l'ardente ira di Resin, e della
Siria; e del figliuolo di Remalia.
5 Perche la Siria, Efraim, e'l figliuolo di
Remalia, hanno preso vn mal consiglio
contra te, dicendo,
6 Saliamo in Iudea, & infestiamola*, e, lacerandola, sottomettiamocela: e costituiamo rè in mezo di essa * il figliuolo di
Tabeal.
7 Così ha detto il Signore Iddio, *Questo*
non sarà messo ad effetto, e nõ auuerrà.
8 Percioche * Damasco è il capo di Siria,
e Resin è il capo di Damasco: & infra i
*sessantacinque anni * Efraim sarà conquiso, sì che non sarà più popolo.
9 E Samaria è il capo d'Efraim, & il figliuolo di Remalia è il capo di Samaria.
Non credete voi, perche non siete * accertati?
10 Il Signore adunque continuò di * parlare ad Achaz, dicendo,
11 Domandati vn segno al Signore Iddio
tuo: domanda *cio che vuoi,* *alto, o basso.
12 Et Achaz disse, * Io non *ne* domanderò, e non tenterò il Signore.
13 Et *Isaia* disse, Ascoltate hora, casa di
Dauid, *Euui* egli troppo poca cosa di
dar molestia * agli huomini, che anche
* diate molestia all' Iddio mio?
14 Per cio, il Signore istesso vi darà vn
segno: * Ecco, la vergine concepirà, e
partorirà vn figliuolo; e * tu, *o madre,*
chiamerai il suo nome, *Immanuel.
15 * Egli mangerà butiro, e mele; infin'

9. Matt.13,14. Marc. 4,12. Luc.8,10. Gio. 12,40. Fat.28, 26. Rom.11,8.
10. c. fa questo popolo per la tua predicatione renduto vie più stupido, insensibile, & indurato: non già che'l profeta, o Dio, metta alcuna nuoua malitia nel cuor di essi: ma insegna, che Iddio, per lo suo giusto giudicio, a gli rimanenti di buon senno, e di lume del suo Spirito, e gli auuenirà, che, quanto più era stimolato per la parola di Dio, tanto più s'ostinaua, e s'innaspriua contro a Dio.
11. c. aspetterai così adietro contra'l tuo popolo?
12. Ebr. l'abbandono.
13. c. io lascerò anchora qualche picciol numero d'habitanti nel paese; iquali però, consumando ne' loro peccati, saranno anch'essi cacciati tanti, e'l paese affatto dishabitato: vedi Ier. 4,27. Altri, E vi *sarà* anchora in essa vna decima: poi tornerà ad esser &c. come se intendesse dei dieci rè di Iuda, che sono stati da Vzzia infin' a Sedechia; dopo iquali si sono rinouati i gastighi asprissimi di Dio. * questo puo esser qualche nome di luogo, doue vi fossero di grandi alberi: vedi 1.Cron. 26,16. Altri, come i roueri, e le querce, che sono nel gittare, c. che gittano, e perdono le loro frondi, pure hanno fermo piè in loro, c. nel lor tronco, e radici. * così nomina la santa progenie de' veri figliuoli di Dio, congiunti con Christo loro capo, nelquale sono adottati, e rigenerati: e qsti dice esser la fermezza della Chiesa: inquanto che questi la sostengono in mezo delle più horribili desolationi del mondo, e non la lasciano scadere affatto.

V. 1. 2.rè 16,5. 2. c. al rè Achaz, & a' principali baroni del regno. * c. i Siri si sono conuenuti con le dieci tribu, chiamate spesso Efraim, dalla principal tribu; e si sono assicurati di loro, e del loro aiuto, & hâno fatta lega stretta, e fedele tra loro. 3. questo nome significa, Il rimanente ritornerà, o si conuertirà: e pare da Is.10,21. che questo fanciullo fosse stato così nominato, per dar' vn segno della promessa di Dio a quei pochi del suo popolo, iquali, conuertendosi a Dio, sarebbero da lui ristabiliti.

4. così nomina per dispregio quei due rè: come chi dicesse, due rimanêti di tizzoni, ne' quali non resti più fuoco, ma sol fumo.
6. chi fosse costui, la Scrittura no'l dice: poteua esser qualche Israelita, o Siro.
8. vuol dire, Io ho costituito che ciascun di questi due rè resti ne' cõfini del suo regno; senza poter' occupare l'altrui.
* il principio di questi 65. anni nõ si dee prendere dal têpo che Isaia annuntiaua questa profetia: ma da quel tempo che Iddio prima dichiarò in fin' a quando voleua sostener' i suoi giudicij sopra le dieci tribu, per eseguirgli poi: ilche potè accadere intorno all' anno diciottesimo del regno di Ieroboam, figliuolo di Ioas, rè d'Israel: dalqual têmpo, fin' all' vltima cattiuità, e generale delle dieci tribu, 2.rè 17,6. passarono 65. anni: forse la prima profetia della ruuina delle dieci tribu fu pronunciata per Amos, intorno a quel tempo sopradetto, Amos 7,8,9. * c. le dieci tribu. 9. Ebr. stabiliti: c. renduti fermi in fede per qualche segno, come si spuone appresso. 10. c. per Isaia. 11. alcuni intendono, Domanda vn segno o in cielo, o in terra: ma pare che sia vna maniera di parlar vulgare; come se dicesse, Domanda pure qualunque segno vorrai.
12. questo dice Achaz, non per certezza di fede, che hauesse alle promesse di Dio; ne per riuerenza, che gli portasse: ma per hipocresia, con laquale ricopriua la sua interna empietà, sprezzando tutto cio che gli era detto dal Profeta; e non hauendo fede alcuna, ne volendo in essa esser fortificato. 13. c. a' profeti; & anche generalmête a tutti gli huomini, per le vostre tirânie, e scelleratezze.
*c. rifiutando la sua gratia manifesta, quando egli ve la presenta.
14. Matt.1,23. questo si riferisce a Christo, alquale i profeti hanno sempre richiamati gl' Israeliti, come essendo egli il fondamento di tutta la gratia di Dio inuerso loro: come qui il popolo, auanti che riceuere il segno da Dio proposto, è accertato della venuta di Christo in carne, come della cagione, & insieme del segno dell' amor di Dio inuerso la sua Chiesa. * a' padri stà il por nome a' figliuoli: così significa che, secôdo la carne, Christo nõ haurebbe padre. *c. Dio con esso noi: così nõ fu già chiamato Christo, come di nome proprio di persona: ma fu veramente tale, essendo vero Dio, e vero huomo. 15. c. egli sarà alleuato nella maniera degli altri fanciulli, crescendo in istatura di corpo, & in conoscimento: Luc. 2,52. potrebbesi anche così sporre, Mangerà butiro, &c. accioche sappia, &c. come se p butiro, e mele, intendesse figuratamête i doni, e le gratie dello Spirito Santo, che lo riempierà di sapiêza, e di giustitia, nella sua natura humana, per adempiere il suo vfficio.

16. c. Sear-iasub, figliuolo d'Isaia, ch'egli haueua recato seco, v.3. (onde Isaia dice, Is.8, 18. che i suoi figliuoli gli erano stati dati da Dio p segno:) e poteua all'hora esser molto picciolo: e, secondo questo segno, auuenne che infra pochi anni Resin, e Peca morirono: 2. rè 15, 30. e 16, 9.
* c. il paese di Siria, ed'Israel, sarà priuato di questi suoi due rè: e così auuenne.
17. profetia delle calamità, che Iddio manderebbe sopra Achaz per gli Assirij: iquali, benche fossero condutti da Achaz in suo aiuto, nondimeno l'afflissero, 2. Cron. 28, 20. e da indi innãzi continuarono d'infestar la Iudea.
* 1. rè 12.
18. c. farà venire di grandissimi eserciti, d'Egittij, e d'Assirij: vedi Deut. 1, 44. e Sal. 118, 12.
* dice così, perche l'Egitto è tutto rigato di diuersi riui.
19. così descriue il paese di Iuda tutto disolato.
* altri, in ogni spino, & in ogni albero nobile.
20. così significa la distruttione del popolo: vedi Ezec. 5, 1.

attanto ch'egli sappia riprouar' il male, & eleggere il bene.
16 Hor' auanti che *questo fanciullo sappia riprouar' il male, & eleggere il bene; * la terra, che tu abbomini, sarà abbandonata dalla presenza de' suoi due rè.
17 * Il Signore addurrà sopra te, e sopra'l tuo popolo, e sopra la casa di tuo padre, de' giorni, quali non sono *giammai* venuti, * dal giorno che Efraim si dipartì da Iuda; *cioè*, il rè degli Assirij.
18 Et auuerrà, che in quel giorno il Signore * fischierà alle mosche, che *sono* all' estremità *de' fiumi d'Egitto; & all' api, che *sono* nel paese degli Assirij.
19 E verrãno, e si riposeranno tutte *nelle valli diserte, e nelle cauerne delle rocche, e *sopra ogni macchia, e sopra ogni arbuscello.
20 In quel giorno il Signore *raderà, col rasoio *prezzolato, *che è* di là dal * Fiume; *cioè*, col rè degli Assirij, il capo, & i peli de' piedi; e consumerà anche la barba.
21 *Et auuerrà in quel tempo, che, se alcuno * haurà saluata vna vitella dell' armento, e due pecore;
22 Per l'abbondanza del latte che faranno, egli mangerà del butiro: percioche chi sarà restato in mezo della terra, mangerà butiro, e mele.
23 Oltr'a cio auuerrà in quel giorno, che ogni luogo, *doue saranno state mille viti, *di pregio* di mille *pezze* d'argento, sarà ridutto in vepri, & in pruni.
24 Vi s'entrerà * con saette, e con arco: percioche tutta la terra sarà vepri, e pruni.
25 *Et in tutti i monti, che soleuano essere arroncati col roncone, non verrà timor' alcuno di vepri, ne di pruni: ma saranno per mandarui *a pascer* buoi, e per essere calcati da pecore.

CAP. VIII.

Il Signore ordina ad Isaia, che, per vna publica scrittura, e per lo nome posto ad vn suo figliuolo, significhi a' Iudei la prossima distruttione del regno di Siria, e d'Israel, per gli Assirij; 5 laquale egli annuntia poi più distesamente, dichiarando che anche Iuda sarebbe da quelli grauemente afflitto: 11 conforta i fedeli Iudei a confidarsi in Dio, nõ ispauentandosi della presente impresa di que' due rè, che gli assaliuano; ne andando dietro ad arti diaboliche, per voler sapere gli auuenimenti futuri: & annuntia estremi mali agl'Israeliti, & a' Iudei diffidenti, & empi.

ET il Signore mi disse, Prẽditi vn *gran libro, e scriui in esso *con istile d'huomo, *SOLLECITI LO SPOGLIARE: IL PREDAR S'AFFRETTA.
2 *Et io presi meco testimoni fedeli; *cioè*, il Sacerdote Vria; e Zacaria, figliuolo di Ieberechia.
3 * Oltr'a cio, essendomi accostato alla profetessa, & ella hauendo conceputo, e partorito vn figliuolo; il Signor mi disse, Puongli nome, *MAHER SALAL, HAS BAZ.
4 Percioche, auanti che'l fanciullo sappia chiamare, Padre mio, e, Madre mia; le facultà di Damasco, e *le spoglie di Samaria saranno portate via, dauanti al rè degli Assirij.
5 Et il Signore continuò anchora di parlarmi, dicendo,
6 Percioche * questo popolo ha disprezzate *l'acque di Siloe, che corrono quetamente, e *s'è rallegrato di Resin, e del figliuolo di Remalia:
7 Per cio, ecco, il Signore fa salire sopra loro l'acque del Fiume, forti, e grandi; *cioè*, il rè degli Assirij, e tutta* la sua gloria: & *esso Fiume* salirà sopra tutti i suoi letti, e trapasserà tutte le sue riue.
8 E *passerà *anche* in Iuda, *e l'*innonderà, e traualicherà, & arriuerà *infin' al collo: e le distese dell' ale di esso empieranno la larghezza della tua terra, *o Immanuel.
9 Fate pur lega tra voi, o popoli, sì sarete conquisi: voi tutti, che siete di lõtani paesi, porgete gli orecchi: apparecchiateui pure, sì sarete conquisi: apparecchiateui pure, *dico*, sì sarete conquisi.
10 Prendete pur consiglio, sì sarà dissipato: dite pur la parola, sì non sarà messa ad effetto: percioche *Iddio *è* con esso noi.
11 Percioche così m'ha detto il Signore, *con fortezza di mano; e m'ha ammaestrato *a non andare per la via di questo popolo: dicendo,

* così dice, perche Achaz haueua condutto per via di prezzo il rè d'Assiria, 2. rè 16, 7, 8. che fu poi vn rasoio da radere i Iudei. * c. Eufrate. 21. consolatione aggiunta alla minaccia; per laquale Iddio promette al rimanente della sua Chiesa, la sua gratia, e benedittione in tanta miseria: ilche addita per queste maniere di parlare, secondo l'vsanza de' profeti. * o, nudrirà. 23. c. ogni luogo fertilissimo, e felicissimo. 24. c per cacciarui le fiere, o per guardarsi da esse. 25. nuoua cõsolatione figurata al rimanente de' fedeli, per le benedittioni che Iddio mãderebbe loro per modi disusati. Altri vogliono che significhi la gran calamità del paese, riducendosi quei pochi habitanti rimasi, in luoghi alpestri, e saluatichi: e coltiuandogli, per potere starui in sicuro.

rappresentata, e confermata del cõtinuo per lo nome posto al fanciullo natomi. * c. sollecita lo spogliare: il predar s'affretta. 4. c. vna grandissima preda, tolta dal regno delle dieci tribù, il cui capo era Samaria: percioche Samaria all'hora non fu presa da Tiglat-pileser: vedi 2. rè 15, 29. e 16, 9. 6. c. questi Israeliti e Siri, giunti insieme. * c. i deboli mezi, e potere della Chiesa di Dio: significati per quel picciol fiumicello, che faceua la fontana di Siloe: vedi Sal. 46, 5. * c. prendendo speranza del potere di questi due rè, collegati insieme contro a' Iudei. 7. c. la sua potenza, & esercito. 8. questo auuenne sotto Ezechia, per Sennacherib, rè degli Assirij: 2. rè 18, 13. * c. diluuierà ogni cosa, e penetrerà infin' a Ierusalem, capo di Iuda. * c o Messia, rè del tuo popolo, che ci sei stato promesso, come fondamẽto di tutta la benignità, e gratia di Dio inuerso noi: Is. 7, 14. 10. riguarda a quello ch'haueua detto del Messia, Is. 7, 14. che era come la sicurtà di tutte queste promesse particulari. 11. c. accompagnando la sua parola dell' efficacia del suo Spirito, così in me, come in tutti i veri fedeli, per non ispauentarci de' nostri collegati nimici, da' quali siamo assaliti. * c. a non imitare questi Iudei diffidenti, & increduli.

12 *Non dite, Lega, di tutto cio che que-
ſto popolo dice, Lega: e non temiate cio
ch'egli teme, e *non vi ſpauentate.
13 *Santificate il Signore degli eſerciti,
e *ſia* egli il voſtro timore, e'l voſtro ſpa-
uento.
14 *Et egli ſarà per Santuario: & altresì
*per pietra d'intoppo, e per ſaſſo di tra-
boccamento *alle due caſe d'Iſrael: per
laccio, e per rete agli habitanti di Ieru-
ſalem.
15 E molti di eſſi *traboccheranno, e
caderanno, e ſaranno rotti; e ſaranno al-
lacciati, e preſi.
16 *Lega la teſtimonianza, ſuggella la
Legge fra i miei diſcepoli.
17 Io dunque aſpetterò il Signore, ilqua-
le ha naſcoſa la ſua faccia dalla caſa di
Iacob, e ſpererò in lui.
18 *Ecco me, e queſti fanciulli, iquali il
Signore m'ha dati per ſegni, e per prodi-
gi in Iſrael: *queſto procede* dal Signore de-
gli eſerciti, ilquale habita nel monte di
Sion.
19 *E ſe vi ſi dice, Domandate gli ſpiriti
di Pitone, e gl'indouini, iquali *bisbi-
gliano, e mormorano; *riſpondete*, Non do-
manderebbe il popolo l'Iddio ſuo? *an-
drebbe egli* *a' morti per li viuenti?
20 Alla Legge, & alla teſtimonianza: ſe
alcuno non parlerà ſecondo queſta pa-
rola, *ſappiate* *che non *v'è* per lui alcuna
aurora.
21 *Et egli paſſerà per lo paeſe, *aggra-
uato, & affamato: & auuerrà, che quando
haurà fame, diſpetterà, e maledirà il ſuo
rè, e'l ſuo Dio, e *riguarderà ad alto.
22 Poi riguarderà verſo terra, & ecco di-
ſtretta, & oſcurità, *e* tenebre d'angoſcia;
e ſarà ſoſpinto nella caligine.
23 Percioche *colei che ſarà diſtretta,
*non ſarà intenebrata, come al tempo
che'l *primiero ſcorſe leggermente il
paeſe di Zabulon, e'l paeſe di Neftali: e
*l'ultimo l'ha aggrauato, traendo ver-
ſo'l *mare, lungo'l Iordano; *inſieme con*
la Galilea *de' Gentili.

12. c. voi fedeli, non parlate [illegible] di queſta [illegible] del rè d'Iſrael, e di quel [illegible] fina, come [illegible] comun di queſto popolo incredulo. *c. non ſpa[illegible] alti. [illegible] glo[ria], confidandoui in lui. 14. c. egli ſarà per un ſicuro rifugio a tutti i veri fedeli, come s'egli haueſſe ſeparati dentro al ſuo Santuario, inuiolabile per la ſua preſenza, e guardia. *Luc. 2,34. Rom. 9,33. 1. Piet. 2,7. c. per cagione di ruuina a quelli che non crederanno in lui: inquanto che la gratia preſentata loro, e da loro rifiutata, tornerà loro in maggior condannatione. *a quei d'Iſrael, & a quei di Iuda: intende del commune incredulo di quelle due genti, eccettuatine ſempre gli eletti credenti.

11. Matt. 21,44. Luc. 20,18. 16. parole di Dio al profeta: vuol dire, Sia queſta mia predicatione intorno alla dottrina, e teſtimonianza della mia gratia, principalmente intorno al Meſſia, a guiſa di lettere ſerrate, e ſuggellate, appartenenti ſolo a quelli che ſono da me inſegnati interiormente, e da loro inteſe, e credute: dagli altri ignorate, e rigittate: vedi Iſ. 29,11. 18. c. o fedeli, riguardate a me Iſaia, dal Signore confermato in queſta comune paura, v. 11. & a' miei due figliuoli, Sear-iaſub, e Maher ſalal has baz, i cui nomi contengono vna profetia del ben che v'auuerrà, e del male che Iddio manderà a' voſtri nimici. Iſ. 7,3. e 8,3. e 10,21. per fortificarui in fede. Ebr. 2,13. queſto è riferito a Chriſto, rappreſentato per Iſaia, ſicome i ſuoi due figliuoli rappreſentauano tutta la Chieſa. Altri per figliuoli qui intendono diſcepoli. 19. c. ſe, o fedeli Iudei, gli empi Iſraeliti vi beffano, dicendo, che non vi fidiate nelle mie profetie, ma domandiate anche quelli che vſano arti diaboliche, iquali con vane ſperanze gl'ingannano; cacciate via tali penſieri, & attenetevi alle mie parole. *c. ſecondo l'uſanza de' magi, & incantatori: vedi Iſ. 29. 4. *riguarda all' arte diabolica della nigromantia: che era vna maniera d'indouinar per li morti: vedi 1. Sam. 28,8,11. 20. c. che, come egli è priuo d'ogni lume celeſte, e diuino, di buon ſenno, & intelletto; così caderà in eterne tenebre di miſerie, e calamità. 21. deſcriue le eſtreme calamità degli empi Iſraeliti. *c. di mali, e d'affanni. *c. per vedere ſe gli verrà aiuto da Dio; per l'eſtrema neceſſità, e non per fede: vedi 2. Sam. 22, 42. 23. così intende tutta la terra d'Iſrael, che douea eſſer diſtrutta dagli Aſſirij. *c. al tempo di quella ſua vltima diſolatione per gli Aſſirij, non ſofferirà mali ſomiglianti a que' primi; anzi molto maggiori.

*così pare intenda Pul, rè degli Aſſirij; ilquale fece vna leggiera correria, e per danari ſi riuolſe indietro: 2. rè 15,19. *così intende Tiglat-pileſer, 2. rè 15, 29. ilquale al tempo che'l profeta annũtiaua queſte coſe non era anchor venuto: ma Iſaia parla di coſa futura, come di coſa già fatta, ſecondo l'uſanza de' profeti. *queſto è il lago di Geneſaret. *così è nominata, perche, cõfinando co' Tirij, e Sidonij, & altri Gentili, v'erano anchora meſcolati molti pagani con gl'Iſraeliti: vedi 1. rè 9,11.

CAP. IX.

Il profeta annuntia a' veri ſpirituali Iſraeliti la gran liberatione da tutti i loro nimici ſpirituali, inſieme con l'intiera diſtruttione di eſſi per lo Meſſia; la cui naſcita, e regno eterno, e virtù egli profetizza: 7 poi ritorna a predire alle dieci tribu la loro eſtrema ruina, per li loro peccati.

*IL popolo, che caminaua nelle tenebre,
ha veduta vna gran luce: luce è riſplen-
duta ſopra quelli che habitauano nella
terra dell' ombra di morte.
2 *Tu hai multiplicata la natione, tu gli
hai accreſciuta l'allegrezza: eſſi ſi ſono
rallegrati nel tuo coſpetto, come l'huo-
mo ſi rallegra nella ricolta; come ſi fe-
ſteggia, quando ſi ſpartiſcono ſpoglie.
3 Percioche *tu hai ſpezzato il giogo,
delquale egli era caricato; e la verga, con
laquale gli erano battute le ſpalle; e'l ba-
ſtone di chi l'oppreſſaua; come *al gior-
no di Madian.
4 *Conciò ſia coſa che ogni battaglia di
combattenti *ſi faccia* con commouimen-
to, & i veſtimenti ſi voltolino nel ſan-
gue: ma *queſto* è ſtato come vn' arſione,
e conſumamento di fuoco.
5 Percioche *vn FANCIULLO ci è na-
to; vn FIGLIUOLO ci è ſtato dato: e'l
*principato è ſopra le ſue ſpalle; *e'l
ſuo nome ſi chiama, *l'Ammirabile, *il
Conſigliere, l'Iddio forte, *il Padre dell'
eternità, *il Principe della pace.
6 Non *vi ſarà* fine alcuno alla grandezza
del principato, & alla proſperita ſopra'l
trono *di Dauid, e ſopra'l ſuo regno;
per ſtabilirlo, e per fermarlo in giudi-
cio, & in giuſtitia, da hora fin' in eterno.

v. 1. Matt. 4,16. Fin' al v. 7. è vna profetia di conſolatione: laquale, ſecondo l'uſanza profetica, propuone come coſa già auuenuta: hor vuol dire, La luce della gratia di Dio, al tempo del Meſſia apparirà al rimanente del popolo d'Iſrael, ſepolto nelle tenebre d'ignoranza, e di miſeria: ſotto l'Iſrael, ſcaduto dal patto di Dio, e dalla ſua gratia, ſi debbono intendere tutti i Gentili.

2. intende della multiplication della Chieſa, aggiuntaui la moltitudine de' Gentili, e degl' Iſraeliti diſperſi. 3. queſto ſi dee riferire alla liberatione dal giogo di Satana, del peccato, &c. fatta da Chriſto. *Giud. 7,22. Iſ. 10,26. 4. rende ragione, perche habbia aſſomigliata la ſcõfitta de' nimici ſpirituali, alla rotta di Madian: c. perche, ſicome Gedeon ſcõfiſſe i Madianiti ſol con ſuon di trombe, ſenza gran fracaſſo di battaglia; così Chriſto ſconfiggerà i ſuoi nimici, ſol con la tromba dell' Euangelio, ſenza gran romor d'armi, e ſpargimento di ſangue: ma a guiſa che'l fuoco arde, e conſuma alcuna coſa. 5. c. Chriſto, ſecondo la carne: vero, & eterno Figliuol di Dio. *c. egli regge l'imperio ſpirituale, & eterno della ſua Chieſa. *c. egli è, & appariſce a tutti i fedeli cio che ſignificano queſti nomi. *c. nella ſua perſona, & opere. *c. ilquale, come vero Dio, ſapeuole di tutti i conſigli del Padre, ne riuela alla Chieſa, quanto le è neceſſario per la ſua ſalute: vedi Fat. 20,27. & anche per lo ſuo Spirito la conſiglia interiormente, e l'ammaeſtra. *c. l'autore della vita eterna ne' ſuoi fedeli, e'l capo di eſſi. *c. l'unico rè della Chieſa, che ha recata al mondo la vera pace con Dio, nelle coſcienze, fra gli altri huomini, fra' Gentili e Iudei &c. 6. c. del Meſſia, che vſcirà di Dauid ſecondo la carne, e muterà il regno temporale, e mondano di Dauid, in vno ſpirituale, & eterno: Luc. 1,32.

*La

* La gelosia del Signore degli eserciti
farà questo.
7 *Il Signore ha mãdata vna parola con-
tra Iacob,& ella * caderà sopra Israel.
8 E tutto'l popolo,Efraim,e gli habitanti
di Samaria, *lo* sapranno ; iquali dicono
con superbia , e con grandigia di cuo-
re;
9 * I mattoni sono caduti , ma noi edifi-
cheremo di pietre scarpellate: i sicomori
sono stati tagliati , ma noi *gli* muteremo
in cedri.
10 Quando adunque il Signore haurà in-
nalzati *i nimici di Resin sopra lui, farà
anche venire alla mescolata i nimici d'I-
srael:
11 I Siri, d'Oriente; i Filistei, d'Occiden-
te;& essi diuoreranno Israel a piena bocca.
*Per tutto cio la sua ira nõ si racquete-
rà; ma la sua mano *sarà* anchora stesa.
12 E *perche* il popolo non si sarà conuer-
tito a colui che lo percuote,e non haurà
ricercato il Signore degli eserciti;
13 Il Signore reciderà in vn giorno da I-
srael * il capo , e la coda ; il ramo , & il
giunco.
14 L'antiano, e l'huomo autoreuole , *è* il
capo : & il profeta, che insegna menzo-
gna,*è* la coda.
15 E * quelli che predicano beato questo
popolo,*saranno stati soduttori: e quelli
che in esso sono predicati beati, saranno
distrutti.
16 Per cio il Signore non prenderà alcun
diletto ne' giouani di esso , e non haurà
pietà delle sue vedoue , ne de' suoi orfa-
ni: perche tutti *sono* *hipocriti,e malfat-
tori;& ogni bocca parla cose vituperose.
Per tutto cio l'ira sua non si racqueterà;
ma la sua mano *sarà* anchora stesa.
17 Percioche * l'empietà arderà come
fuoco,diuorerà le vepri,& i pruni,e s'ac-
cenderà negli alberi intralciati del bo-
sco , e * s'alzeranno come s'eleua il fu-
mo.
18 Per l'indegnatione del Signore degli
eserciti la terra scurerà, & il popolo sarà
come l'esca del fuoco: niuno risparmie-
rà il suo fratello.
19 Anzi *strapperà a destra, e pure haurà
fame:*e* mangerà a sinistra,e pure non sa-
rà satiato : ciascuno mangerà * la carne
del suo braccio.
20 Manasse *mangerà* Efraim , & Efraim
Manasse ; *benche* sieno insieme contra Iu-
da. Per tutto cio l'ira sua non si racque-
terà ; ma la sua mano *sarà* anchora ste-
sa.

CAP. X.

Il profeta annuntia i giudicij di Dio a' giudici iniqui, & agli altri oppressatori: 5 poi agli Assirij: iquali, hauendo ad esser da Dio adoperati in gastigar' il suo popolo, superbirebbero contro a Dio stesso, senza riconoscer la sua opera, o sottomettersi alla sua volontà ; ma hauendo sol per fine la violenza, la rapina, e la tirannia; 16 onde il Signore gli distruggerebbe: 20 e la Chiesa, conuertitasi a Dio, sarebbe liberata , e da lui largamente benedetta: 24 per cio consola i fedeli Iudei nella tribolatione , che patirebbero dagli Assirij; con certa speranza , che ben presto il rè d'Assiria, venuto in Iudea, (28 laqual venuta è profetizzata partitamente) sarebbe miracolosamente sconfitto.

GVai a quelli che fanno decreti iniqui;
& * a quelli che dettano l'ingiuria,
laquale essi fanno scriuere:
2 Per fare scadere i miseri dalla *lor* ragio-
ne,e per rapire il diritto a' poueri afflit-
ti del mio popolo ; accioche le vedoue
sieno le loro spoglie , & affine di predar
gli orfani.
3 E che farete al giorno della visitatione:
e nella desolatione,*che* verrà da lontano?
a chi vi rifuggirete per aiuto?& oue *la-
scerete la vostra *gloria?
4 **Altro nò*, senon che *gli vni* si chineran-
no sotto i prigioni ; *gli altri* caderanno
sotto gli vccisi. *Per tutto cio la sua ira
non si racqueterà ; ma la sua mano *sarà*
anchora stesa.
5 Guai ad Assur,verga della mia ira:quã-
tunque il bastone,che *è* nelle loro mani,
sia la mia indegnatione.
6 Io lo manderò contra*la gente hipocri-
ta,e gli darò cõmessione contra'l popolo
del mio cruccio;per spogliar spoglie,per
predar preda, e per renderlo calcato, co-
me il fango delle strade.
7 Ma * egli non penserà così , & il suo
cuore non reputerà così:anzi *penserà* nel
cuor suo di distruggere , e di sterminare
genti non poche.
8 Percioche dirà, *I miei principi non *so-
no* eglino rè tutti quanti?
9 *Non *è* Calno come Carchemis ? non *è*
Hamat come Arpad ? non *è* Samaria co-
me Damasco?
10 Sicome la mia mano ha ritrouati i re-
gni , che haueuano degl'idoli ; e le cui
sculture *erano di* più *valore* , che *quelle di*
Ierusalem,e *di* Samaria:
11 Non farei io a Ierusalem , & *a' suoi i-
doli, come ho fatto a Samaria , & a' suoi
idoli?
12 Auuerrà dunque,* quando il Signore
haurà compiuta tutta l'opera sua nel
monte di Sion,& in Ierusalẽ ; ch'io farò,
dice egli, la *punitione * del frutto della
grandigia del cuor del rè degli Assirij, e
della gloria dell' altterezza degli occhi
suoi.
13 Percioche egli haurà detto, Io ho fatte
queste cose per la forza delle mie mani , e
per la mia sapienza ; cõciò sia cosa ch'io
sia intendente: & ho rimossi i confini de'
popoli, & ho predati i loro tesori ; e co-
me

* 2.rè 19,31.c. il Signore farà questo per l'affettione ardente , ch'egli porta alla sua Chiesa , e per mantener la sua gloria.
7. ritorna alle predittioni de' mali , che auuerrebbono ad Israel.
* c. riuscirà, & auuerrà.
9. parlar prouerbiale de' superbi Israeliti: come se dicessero , Ben siamo stati per addietro grauemẽte afflitti: ma pure ci rimetteremo in istato vie più felice, e potente,che prima.
10. c. gli Assirij: 2.rè 16,9.
11. Is.5,25.
13. maniere di parlare, tolte dalle bestie, e dalle piante: da significare vno sterminio generale , dal minore al maggiore.
15. Is.3,12.
* c. all'hora si trouerà per effetto che saranno stati tali.
16. o, profani.
17. c. saranno tutti quãti, piccioli, e grãdi, consumati per la loro empietà.
* pare che riguardi alla loro superbia passata : come se dicesse , Hora voi v'innalzate : ma io v'innalzerò d'vna altra maniera: c. come il fumo, ilquale , eleuandosi, si dissipa, e dissolue.
19. significa come , per l'estrema distretta gl'Israeliti si mangeranno, e consumeranno gli vni gli altri, senza potersi però appagare: ouero semplicemente addita le discordie cittadinesche. * c. i suoi più prossimi , che sono come sua carne , e sue ossa.

me possente, * ho posti giù quelli che e-
rano a sedere.
14 E la mia mano ha ritrouate, come vn
nido, le facultà de' popoli: e, come si rac-
colgono l'uoua lasciate, così ho raccolta
* tutta la terra; e non v'è stato alcuno,
che * habbia mossa l'ala, o aperta la boc-
ca, e pigolato.
15 * Glorieràssi la scure contra colui che
taglia con essa? magnificheràssi la sega
contra colui che la mena? come se la
verga mouesse quelli che l'alzano; *e co-*
me se'l bastone s'eleuasse *da se, quasi come*
se non fosse legno.
16 Per cio il Signore, il Signor degli eser-
citi, * manderà la magrezza ne' grassi di
esso: e sotto la sua gloria accenderà vn'
incendio, simile all' incendio del fuo-
co.
17 E * la luce d'Israel sarà come vn fuo-
co, & il suo Santo come vna fiamma; &
arderà, e diuorerà * le vepri, & i pruni di
esso, in vn giorno:
18 E consumerà la gloria del suo bosco,
e'l suo * Carmel: *consumerà, dico, ogni cosa,*
* dall'anima infin' alla carne; e sarà *di*
lui, come * quando il banderaro è scon-
fitto.
19 * E'l rimanente degli alberi del suo
bosco sarà poco, & vn fanciullo gli po-
trà mettere in iscritto.
20 Et auuerrà, che in quel giorno il ri-
manente d'Israel, e quelli della casa di Ia-
cob, che saranno scampati, non continue-
ranno più * d'appoggiarsi sopra colui
che gli percoteua: anzi s'appoggeranno
sopra'l Signore, *che è* il Santo d'Israel, in
verità.
21 * Il rimanente si conuertirà; il rima-
nente di Iacob, *dico, si conuertirà* all' Id-
dio forte.
22 Percioche, * auuengache il tuo popo-
lo, o Israel, fosse come la rena del mare,
* il *solo* rimanente di esso si conuertirà:
* il consumamento determinato innon-
derà in giustitia.
23 Percioche il Signore Iddio degli eser-
citi * fa vn consumamento, & vna cosa
determinata, in mezo della terra.
24 Per cio il Signore Iddio degli eserciti
ha detto così, Popol mio, habitante di
Sion, non temere dell' Assirio: egli ti per-
coterà con la verga, & alzerà il suo ba-
stone sopra te, * alla maniera degli Egit-
tij.
25 Percioche fra qui e ben poco tempo
l'indegnatione sarà venuta meno; e la
mia ira *sarà* a distruttione * di esso.
26 Et il Signore degli eserciti commo-
uerà contra lui * vn flagello, qual *fu* la
piaga di Madian, alla pietra d'Oreb: e
la sua verga *sarà* * sopra'l mare, e l'alze-
rà, alla maniera d'Egitto.
27 Et auuerrà, che in quel giorno il suo
incarico sarà rimosso d'in su la tua spal
la, e'l suo giogo d'in su'l tuo collo: & il
giogo sarà disciolto * per cagion dell'
Vntione.
28 * Egli è venuto in Aiat, è passato in
Migron, ha allogati in Micmas i suoi
arnesi.
29 Hanno passato * il guado; Gheba *è sta-*
to vn' alloggiamento, doue sono allog-
giati: * Rama ha tremato, Ghibea di
Saul è fuggita.
30 Strilla con la tua voce, * o figliuola
di Gallim: *e tu*, pouera Anatot, *fatti* in-
tendere * infin' a Lais.
31 Madmena s'è dilungata: gli habitanti
di Ghebim si sono saluati.
32 Anchora quel dì si fermerà in Nob:
poi * mouerà la sua mano *contra'l* monte
della figliuola di Sion, e *contra'l* colle di
Ierusalem.
33 Ecco, il Signore, il Signor degli eser-
citi * troncherà i rami con violenza: & i
più eleuati *saranno* recisi, e gli eccelsi sa-
ranno abbassati.
34 Et egli taglierà col ferro gli *alberi* in-
tralciati del bosco, & il Libano caderà
per *la mano* * d'un possente.

CAP. XI.

Isaia profetizza la venuta di Christo in carne; i doni immensi dello Spirito, de' quali la sua humanità sarebbe dotata; il suo regno, e la giustitia, e la virtù di esso: 6 poi descriue profeticamente lo stato pacifico, e sicuro della Chiesa, sotto quel regno di Christo, 11 e la raccolta di tutti i fedeli, Israeliti, e Gentili, per viuer tutti in santa vnione, e pace; e per combattere, e soggiogare di concordia tutti i loro spirituali nimici.

1 ET vscirà * vn rampollo del tronco
d'Isai, & vn piantone crescerà dalle sue
radici.

24. c. come già fecero gli Egittij a' vostri passati.
25. c. dell' Assirio.
26. c. vna distruttione subitanea per lo suo Angelo, qual fu quella de' Madianiti: Giud. 7,22,25. Is. 9,3.
* c. come già, per l'alzar della verga di Moise, fece affondar gli Egittij nel mar rosso; così sconfiggerà miracolosamente gli Assirij.
27. c. per cagiò del regno sacro, che il Signore ha stabilito fra'l suo popolo, come figura del Messia; ilqual regno egli vuole anchora cõseruare: ma principalmente per cagion di quel gran Messia, c. vnto, promesso; in fauor' e virtù delquale la Chiesa ha d'ogni tempo riceuuti tutti i beneficij da Dio.
28. narratione profetica del viaggio di Sennacherib in Iudea.
29. o, il tragetto.
* così significa lo spauento del paese.
30. c. o popolo, habitante nella città di Gallim.
* c. infin' all' estremità del paese di Canaan, doue era la città di Lais: Giud. 18, 7. altri stimano fosse qualche città vicina ad Anatot, dellaquale non si fa altroue mentione. 32. c. minacciando gli habitanti di Ierusalem per Rabsache: Is. 36, 2. 33. c. sconfiggerà, con grandissima rotta, il campo degli Assirij: maniere figurate.
34. c. d'un' Angelo: Is. 37, 36. v. 1. così è inteso Christo, che douea vscir di Dauid, figliuolo d'Isai, secondo la carne: hor la progenie di Dauid, al tempo della nascita del Messia, era come vn tronco, e come vna radice nascosta in terra, essendo scaduta interamẽte da quella sua antica dignità.

...prouerbio, che pare significare, huomini, & animali: altri stimano che intenda vna perditione d'anima, e di corpo. * c. quando in vna rotta d'esercito tutti sono abbattuti, e sconfitti, fin' a quelli che portano l'insegne, onde l'esercito non si puo più rannodare. 19. così intende il rimaso dell' esercito di Sennacherib. ... Achaz, al tempo che Isaia annuntiaua queste profetie, ... la confidanza, che doueua porre nel Signore, haueua chiamato a suo soccorso il rè degli Assirij, ilquale fu poi cagione di ... mali a Iuda: 2 rè 16, 7. 2. Cron. 28, 20. 21. ha riguardo al ... di Sear iasub, suo figliuolo: Is. 7, 3. intende de' pochi veri fedeli di Iuda. 22. Rom. 9, 27. * c. solo quei pochi, che Iddio si ... eleggerà, per fargli partecipi della sua gratia: questo si adempiè in quelli che scamparono in Ierusalem la ruuina di Sennacherib: ma ... in questo v'è anche vna profetia di quel poco numero di Iudei che ha accettata, & accetterà la gratia di Dio in Christo; come ... l'Apostolo. * c. dopo questa disolatione, che Iddio ha determinato di fare per Sennacherib, egli spanderà largamente le sue gratie, e beneficij, chiamati qui giustitia, sopra quel rimanente del suo popolo: questo s'adempiè nel regno di Ezechia: ouero per ... s'intende la santità, allaquale i fedeli si studieranno largamente, dopo questa visitatione. 23. Is. 28, 22.

2\. c. egli farà colmato de'do ni dello Spirito fanto nella fua humanità: Gio.3,34.
3\. parlar figurato: c. ogni fuo intendiméto, giudicio, e fentiméto farà fàtiffimo,e giuftiffimo. Potrebbefi tradur re, Il fuo fpirare: come fe diceffe, Egli farà pieno de' doni dello Spirito fanto:& anche nelle fue opere non fpirerà altro che quella fantità, e giufti tia.
* c.egli farà giuftiffimo giu dice,e nô fi fermerà a cofe efterne: ma giudicherà ogniuno fecôdo l'intimo affetto del cuore, che gli farà palefe: effendo egli vero Dio, e nella fua humanità dotato di doni dello Spirito fanto fenza mi fura: ouero vuol dire, Egli non giudicherà da fe, ma fecondo ch'egli vdirà dal Padre,e ch'el Padre gli moftrerà:Gio.5,19,30. e 8,28,38.
* altri, riprenderà.

2 E * lo Spirito del Signore fi poferà fo-
pra effo:lo Spirito di fapiéza,e d'intendi-
mento: lo Spirito di configlio, e di for-
tezza: lo Spirito di fcienza, e di timor
del Signore.
3 * E'l fuo odorare *farà* col timor del Si-
gnore:* & egli non giudicherà fecondo
la veduta de' fuoi occhi, e non * renderà
ragione fecondo l'udita de' fuoi orec-
chi.
4 Anzi giudicherà * i miferi in giuftitia,
e renderà ragione in dirittura a' man-
fueti della terra:e percoterà la terra*con
la verga della fua bocca, & vcciderà
l'empio col fiato delle fue labbia.
5 E * giuftitia farà la cintura de' fuoi
lombi; e verità, la cintura de' fuoi fian-
chi.
6 Et * il lupo dimorerà con l'agnello, &
il pardo giacerà col capretto: & il vitel-
lo,& il leoncello, & * il bufalo *ftaranno*
infieme;& vn picciolo fanciullo gli gui-
derà.
7 E la vacca,e l'orfa pafceranno,& i loro
piccioli giaceranno infieme: & il leone
mangerà paglia come il bue.
8 E'l bambino di poppa fi traftullerà fo-
pra la buca dell' afpido,e lo flattato ften-
derà la mano fopra la tana del bafili-
fco.
9 * *Quefte beftie* non offenderanno, e non
danneggerãno in parte alcuna del mon-
te della mia fantità: percioche la terra
farà ripiena della conofcenza del Signo-
re, a guifa dell' acque, che cuoprono il
mare.
10 Et *auuerrà, che in quel giorno le gé-
ti ricercheranno *la radice d'Ifai, diriz-
zata per bandiera de' popoli; & * il fuo
ripofo farà *tutta* gloria.
11 Oltr'a cio auuerrà in quel giorno, che'l
Signore * dinuouo per la feconda volta
metterà mano a racquiftar' *il rimanen-
te del fuo popolo, che farà rimafo d'Af-
fur, d'Egitto, di Patros, di Cus,d'Elam,
di Sinar, d'Hamat, e dell' ifole del ma-
re.
12 Et alzerà la bandiera alle nationi, &
* adunerà gli fcacciati d'Ifrael, & acco-
glierà i difperfi di Iuda, da' quattro canti
della terra.
13 E * la gelofia d'Efraim farà tolta via,
& i nimici di Iuda faranno diftrutti: E-
fraim non haurà *più* gelofia di Iuda,e Iu-
da non nimicherà *più* Efraim.
14 Ma *volerãno addoffo a' Filiftei,verfo
Occidente; *e* prederanno infieme i fi-
gliuoli d'Oriente: ftenderanno la mano
fopra Edom, e fopra Moab; & i figliuoli
d'Ammon vbbidiranno loro.
15 Et il Signore * fterminerà la lingua
del mar d'Egitto, e fcoterà la fua mano
fopra'l Fiume, nella forza del fuo Spiri-
to;e lo percoterà ne' *fuoi* fette riui, e farà
che *vi* fi caminerà con le fcarpe.
16 Vi farà parimente vna ftrada,per lo ri-
manente del fuo popolo,che farà rimafo
d'Affur; ficome ve ne fu *vna* per Ifrael,
quando egli falì fuor del paefe d'Egit-
to.

CAP. XII.

Il profeta dichiara come la Chiefa, per la liberatione fatta dal Meffia,farà indutta a rallegrarfene in Dio,& a celebrarlo; 6 a che l'esorta.

E *Tu dirai in quel giorno, Io ti cele-
brerò, Signore: percioche tu fei ftato
adirato contra me: *ma* l'ira tua s'è rac-
quetata,e tu mi confoli.
2 Ecco, Iddio *è* la mia falute; io haurò
confidanza, e non farò fpauentato: per-
cioche il Signore Iddio * *è* la mia forza,
e'l *mio* cantico,e m'è ftato in falute.
3 E *voi attignerete, con allegrezza,l'ac-
que dalle fonti della falute.
4 E direte in quel giorno, *Celebrate il
Signore, predicate il fuo nome, fate noti
i fuoi fatti fra i popoli, rammemorate
che'l fuo nome *è* efaltato.
5 Salmeggiate il Signore,percioche egli
ha fatte cofe eccelfe:quefto è conofciuto
per tutta la terra.
6 Habitatrice di Sion, *ftrilla, e fclama
d'allegrezza: percioche il Santo d'Ifrael
**è* grande in mezo di te.

CAP. XIII.

Ifaia profetizza la fouuerfione dell' imperio di Babilonia,per li Medi,e Perfi; dopo laquale, in proceffo di tempo, feguirebbe l'intiera diftruttione della città.

IL *carico di Babilonia; ilquale Ifaia,
figliuolo d'Amos, hebbe in vifio-
ne.

4\. c.i poueri,& humili fedeli,oppreffati dal mondo:ouero per miferi s'intendono i fedeli, che s'auuilifcono in loro fteffi nel cofpetto di Dio, iquali per cio Chrifto chiama,Matt.5,3. poueri di fpirito. * c.con la fua efficaciffima,& onnipotente parola, che è come lo fcettro del fuo regno:2.Teff.2,8. 5. c in luogo d'infegne reali, quale era anticamente la cintura, egli farà ornato di giuftitia,e di verità. 6. If.65,25. Hof.2,18. maniere di parlare figurate, da fignificar l'effetto dello Spirito di rigeneratione ne' cuori de' fedeli,in ifpogliargli della loro ferocità naturale,e riueftirgli dello Spirito di manfuetudine, e fpirituale dolcezza, per aggiugnerfi ad altri fedeli, e viuer' infieme in fanta vnione, e pace, fotto alla condutta di Chrifto, per li fuoi feruidori,e miniftri nella Chiefa. * o,il beftiame ingraffato; o,di ftia. 9. c. tutti i veri fedeli, trasformati per la virtù dello Spirito fanto, che gli alluminerà efficacemente nella conofcenza di Dio, e della fua volontà, fi ftudieranno ad innocéza di vita gli vni inuerfo gli altri.
10\. Rom.15,12. * c.Chrifto, che è quel rampollo che doueua vfcir di Dauid fecondo la carne; e, là doue all'hora era come vna radice occulta, effer' innalzato a fomma gloria, per accogliere a fe etiandio i Gentili,come i foldati fi raccolgono fotto alle loro infegne. * c. la Chiefa, doue Chrifto habita co' fuoi, per la gloriofa prefenza del fuo Spirito: ouero, il regno de' cieli.
11\. ha riguardo alla prima liberatione d'Egitto. * così fono intefi quei d'Ifrael,che per l'Euangelio fono venuti,& anc'hoggi vengono alla partecipation di Chrifto: ma principalmente pare che riguardi a quella pienezza d'Ifraeliti, che faranno alla fine chiamati a falute:Rom. 11,25,26.

* c.fi dimoftra grande,per le fue magnifiche,e gloriofe opere. v.1. ne' profeti quefta parola fignifica vna profetia grande, che contiene minacce, e maleditioni, lequali Iddio carica fopra gli huomini:2.Rè 9,25.

2 *Leuate la bandiera sopra * l'alto monte, alzate la voce a coloro, scotete la mano, & entrino essi nelle porte * de' principi.

3 Io ho data commessione * a' miei diputati; ho etiandio chiamati per *eseguir* l'ira mia i miei *huomini* prodi, * iquali festeggiano della mia magnificenza.

4 *V'è* vn romore di moltitudine sopra i monti, qual'è il romore d'un gran popolo: *v'è* vn romore tumultuoso de' regni delle nationi adunate: il Signore degli eserciti rassegna l'esercito *della gente* di guerra.

5 Il Signore, e gli strumenti della sua indegnatione, vengono di lontan paese, dall' estremità del cielo; per distruggere * tutta la terra.

6 Vrlate; percioche il giorno del Signore è vicino: verrà come vn guastamento *fatto* dall' Onnipotente.

7 * Per cio, tutte le mani saranno rimesse, e tutti i cuori degli huomini si struggeranno.

8 Et essi saranno conturbati; tormenti, e doglie gli prenderanno: sentiranno dolori, come la donna che partorisce: ciascuno sbigottirà, *riguardando* al suo prossimo: le facce di coloro *saranno come* facce di fiamma.

9 Ecco, il giorno del Signore viene crudele, con indegnatione, e con ira accesa, per recar la terra a desolatione, e per distruggere da essa i suoi peccatori.

10 Percioche * le stelle de' cieli, e gli astri loro non faranno lucere la loro luce: il sole scurerà, quando si leuerà; e la luna non farà risplendere la sua luce.

11 Et io farò, *dice il Signore*, punitione sopra'l mondo, della *sua* maluagità; e sopra gli empi, della loro iniquità: e farò cessare l'alterezza de' superbi, e deprimerò l'orgoglio de' violenti.

12 * Io farò che l'huomo sarà più pregiato, che l'oro fine; & vna persona, più che l'oro d'Ofir.

13 * Per cio * io crollerò il cielo, e la terra tremerà, *mouendosi* dal suo luogo; per l'indegnatione del Signore degli eserciti, e per lo giorno dell' ira sua ardente.

14 E * *ciascun di essi* sarà come vn cauriuolo cacciato; e come pecore, che niuno accoglie: ciascuno si volterà verso'l suo popolo, e ciascuno fuggirà al suo paese.

15 Chiunque sarà trouato, sarà trafitto; e chiunque si sarà aggiunto * *con loro*, caderà per la spada.

16 Et * i loro fanciulletti saranno schiacciati dauanti agli occhi loro: le loro case saranno rubate; e le loro mogli, violate.

17 Ecco, io eccito contra loro * i Medi, iquali * non faranno stima alcuna dell' argento, e non si diletteranno d'oro.

18 E gli archi *loro* sbatteranno i fanciulli; & essi non hauranno pietà del frutto del ventre, e l'occhio loro non risparmierà i figlioletti.

19 E Babilonia, la gloria de' regni, la magnificenza, *e* la superbia de' Caldei, * sarà *souuertita*, come Iddio * souuertì Sodoma, e Gomorra.

20 Non sarà *giammai più* in perpetuo in istato, e non sarà *giammai più* per alcuna età * stantiata; e non pur * gli Arabi tenderanno quiui i loro padiglioni; ne i pastori vi faranno posar *le loro mandre*.

21 Ma iui giaceranno le fiere de' diserti: e le loro case saranno piene di faine, e l'ulule vi habiteranno, e vi salteranno * i satiri.

22 Et * i gatti saluatichi grideranno ne' loro palazzi, & i dragoni nelle *loro* case delitiose. Hor' il tempo di essa è vicin' a venire, & i suoi giorni non saranno prolungati.

CAP. XIIII.

Isaia profetizza la tornata de' Iudei dalla cattiuità di Babilonia, & insieme la spirituale signoria del vero Israel sopra i Gẽtili: 3 propone a' fedeli le beffe, con lequali, dopo la loro liberatione, prouerbierebbero il rè, e'l regno di Babilonia distrutto, 21 secondo che'l Signore haueua determinato che fosse; 24 di che doueua esser' vn saggio e segno, la sconfitta degli Assirij: 28 poi profetizza la distruttione de' Filistei per Ezechia.

PErcioche * il Signore haurà pietà di Iacob, & * eleggerà anchora Israel, e gli farà riposar nella lor terra; & i forestieri s'aggiugneranno con loro, e s'accoglieranno con la casa di Iacob.

2 Et * i popoli gli prenderanno, e gli condurranno al luogo loro; e quei della casa d'Israel gli possederanno nella terra del Signore, come serui, e serue; e terranno in cattiuità quelli che gli haueuano tenuti in cattiuità, e signoreggeranno sopra i loro esattori.

3 Et auuerrà, che, al giorno che il Signore t'haurà dato riposo dal tuo affanno, dal tuo * commouimento, e dalla dura seruitù, nellaquale altri ti haurà adoperato:

4 Tu prouerbierai così il rè di Babilonia, e dirai, Come è restato l'esattore? *co-*

per liquali il cielo, e la terra parranno tremare.

14. questo si dee intendere non solo de' Babilonij, ma anche de' soldati mercenarij, condutti di diuersi paesi.

16. Sal.137,9.

17. Dan.5,31.
* vedi v. 12.
19. questo non auuenne già nella presura di Babilonia per li Medi; essendo durata la città di Babilonia in grande stato longo tempo appresso: ma all' hora auuenne la ruina del suo imperio, che fu vn principio della intiera distruttione della città stessa, che è seguita poi: sì che hoggi appena ve ne resta alcun vestigio.
* Gen.19,25. Ier. 49,18. e 50,40.
20. c. ferma nella sua dignità, e grandezza: altri, habitata.
* c. sarà talmente ridutta in diserto, & in luogo sterile, che non pur gli Arabi, popolo che viue sotto tende, andando hor quà, hor là, vi si potran posare.
21. o, i demonij: iquali sogliono dimorare in luoghi così desolati, e mostrarsi sotto forme horribili.
22. non si può sapere di certo, che significhi la parola Ebrea.
v. 1. questa profetia fu in parte adempiuta al ritorno de' Iudei dalla cattiuità di Babilonia: ma il vero, e spirituale adempimento si dee cercar nel vero Israel secondo lo Spirito, al tempo della gran liberatione, fatta del Messia.
* c. dimostrerà di nuouo per effetti apparenti, ch'egli l'ha eletto per suo popolo.
2. di questo diede Iddio vn saggio, quando volle che il suo popolo per Ciro fosse licentiato, e souuenuto di tutte le cose necessarie: Ezr.1,3,4. ma il profeta riguarda più oltre; c. a quella spirituale suggettione de' Gentili al vero Dio, e religione del vero Israel, che è stato come il primogenito figliuolo nella casa di Dio: vedi Is.66,20.
3. o, agitatione; essendo hor' in vn luogo, hor' in vn altro; altri, spauento.

me è cessata * colei che raccoglieua tan-
to oro?
5 Il Signore ha rotto il bastone degli em-
pi,*e* la verga de' signoreggianti.
6 Colui, che con furore percoteua i po-
poli di percosse che nõ si poteuano schi-
fare, ilquale signoreggiaua le genti con
ira,è perseguito,senza che *lo* possa impe-
dire.
7 Tutta la terra è in riposo, *e* quieta: *gli*
huomini risuonano grida d'allegrezza.
8 *Gli abeti anchora,& i cedri del Liba-
no,si sono rallegrati di te,*dicendo*,Da che
tu sei * giaciuto, niuno è salito, per ta-
gliarci.
9 * L'inferno disotto s'è commosso per
te,*per farsi* incontro alla tua venuta: ti ha
suscitati de' trapassati, *cioè*, tutti i princi-
pi della terra, *iquali* ha fatti leuar su da i
loro seggi, *insieme con* tutti i rè delle na-
tioni.
10 Essi tutti ti faranno motto, e diranno,
Anche tu sei scaduto come noi,*e* sei ren-
duto simile a noi.
11 La tua alterezza è stata posta giù nell'
inferno, * *col* suon de' tuoi nablij: i ver-
mini sono stesi sotto a te,a guisa di letto;
& i lombrici ti cuoprono.
12 *Come sei caduto dal cielo, o Lucife-
ro, figliuol dell' aurora? **come* sei stato
reciso,& *abbattuto* in terra,tu,che fiacca-
ui le genti?
13 E pur tu diceui nel tuo cuore, Io salirò
in cielo, esalterò il mio trono * disopra
alle stelle di Dio, e sederò * nel monte
costituito per la raunanza, * ne' lati del
Settentrione.
14 Io salirò sopra i luoghi eccelsi delle
nuuole,io mi farò somigliante all' Altis-
simo.
15 Pur sei stato posto giù nel sepolcro,
nel fondo della fossa.
16 Quelli che ti vedranno, ti riguarde-
rãno,*e* ti considererãno, *dicendo*, È costui
quell' huomo, che faceua tremar la ter-
ra,*e* commoueua i regni?
17 Ilquale ha ridutto il mondo come in
vn diserto, & ha distrutte le sue città, *e*
non ha sciolti i suoi prigioni, *per riman-*
dargli a casa?
18 Tutti i rè delle genti,tutti quanti * so-
no giaciuti in gloria, ciascuno in casa
sua.
19 Ma tu sei stato gittato via dalla tua se-
poltura come vn piantone abbomineuo-
le, *come* vn vestimẽto d'vccisi,trafitti dal-
la spada; *come* quelli * che scendono alle
pietre della fossa; *e* come vn corpo mor-
to calcato.
20 Tu non sarai aggiunto con coloro
nella sepoltura: percioche tu hai guasta
la tua terra, tu hai vcciso il tuo popolo:
la progenie de' malfattori *non sarà no-
minata in perpetuo.
21 Preparate l'vccisione a' figliuoli*di es-
so,per l'iniquità de' loro padri; accioche
non si leuino,e non posseggano la terra,
e non empiano *di città la superficie del
mondo.
22 Io mi leuerò cõtra loro, dice il Signo-
re degli eserciti; e sterminerò di Babilo-
nia nome,rimanente, figliuolo,e nipote;
dice il Signore.
23 E la ridurrò in possessione di *ricci, &
in paludi d'acque,e la spazzerò con sco-
pe di distruttione; dice il Signore degli
eserciti.
24 Il Signore degli eserciti ha giurato,
dicendo, *Se non auuerrà così, come io
ho diuisato; e se la cosa non sarà messa
ad effetto, secondo'l consiglio ch'io ho
preso:
25 *Che è*,di romper l'Assirio nella mia ter-
ra, e di calcarlo ne' miei monti; tal che
il suo giogo sia rimosso *da essi, & il suo
incarico d'in su le loro spalle.
26 Questo è il consiglio preso contra
*tutta la terra, e questa *è* la mano stesa
contra tutte le genti.
27 Percioche il Signore degli eserciti ha
preso consiglio;e chi lo potrebbe annul-
lare?e la sua mano *è* quella che è stesa; e
chi la potrebbe ritrarre?
28 QVESTO *carico fu **proposto* nell'
anno,*che morì il rè Achaz.
29 Nõ rallegrarti,o Palestina tutta, *per-
che la verga di colui che ti batteua sia
rotta: percioche dalla radice *della ser-
pe vscirà vn * basilisco, & il suo frutto
sarà vn serpente ardente,*e* volante.
30 *I primogeniti de' miseri pastureran-
no, & i bisognosi giaceranno in sicurtà:
ma io farò morir di fame *la tua radice,
e *colui vcciderà il tuo rimanente.
31 Vrla,o porta; grida,o città; struggiti,
o Palestina tutta: percioche viene * vn
fumo dal Settentrione; e * niuno *se ne*
starà soletto a' tempi ordinati di esso.
32 E che rispõderàssi a i messi *delle gen-
ti? Che'l Signore ha fondata Sion, e
*che in essa i poueri afflitti del suo po-
polo si riducono in saluo.

CAP. XV.

Isaia predice la distruttione de' Moabiti.

4. c. la città di Babilonia, doue si portauano tributi d'ogni parte. altri, colei che era piena d'oro, o tutta d'oro.

8. alcuni intẽdono queste parole propriamente:come se volesse dire che'l rè di Babilonia, mẽtre viuea, per li suoi edificij, fabbriche, e machine belliche faceua tagliare innumerabili alberi: onde, venuto meno quell' imperio,le selue pareuano hauer materia d'allegrezza. Possòsi anche, per abeti, e per cedri, intendere le grãdi persone, o gli stati eleuati di questo mondo; iquali il rè di Babilonia abbatteua mentre viueua. * c. morto.

9. maniere di parlar' ironiche: vedi Ezec. 32, 18. come se dicesse, Tu sei scaduto d'ogni tua gloria in questo mõdo: l'inferno, o'l sepolcro, & i morti forse ti faranno honore fra loro.

11. c. insieme cõ tutta la tua festa,delitie, piaceri &c. forse ha riguardo a cio che la notte d'vn solẽne conuito reale, il rè di Babilonia fu vcciso: Dan. 5,30.

12. c. come sei scaduto da q̃lla tua sourana altezza, e dignità, tu, che eri come la stella mattutina in isplendore e gloria? * questa similitudine è tolta dagli alberi. 13. così è accẽnata l'impresa del rè di Babilonia sopra la Chiesa di Dio: vedi Dan. 8,10. * c. nel mõte di Sion, ordinato per la stãza del Tempio, doue il popolo si doueua raunare per lo seruigio di Dio: vedi Sal. 75,3. * vedi Sal. 48, 3. 18. c. sono stati sepelliti honoreuolmente nelle sepolture loro ordinarie, ne' loro regni. 19. pare che così additi que' corpi morti d'huomini vccisi in battaglia, che non sono sepelliti in terra nel modo ordinario; ma sopra iquali s'ammonsicchia qualche mucchio di sassi.

30. c. i miserissimi Iudei viueranno felicemente, [illegible] sotto Ezechia. *maniera di parlare, tolta dagli alberi [illegible] gerò interamente, come fin' alla radice. * c. Ezechia [illegible] dalla Iudea, che era in parte dal Settentrion della Palestina [illegible] cia ad apparir' vn fumo, segnale del gran fuoco, che [illegible] e ti consumerà affatto. * c. tutti i Iudei vorranno [illegible] Ezechia nell' impresa contra la Palestina, niuno se ne [illegible] casa. 32. c. che manderanno a domandar dello [illegible]
* c. ch'ella è la sicura stanza della sua pouera Chiesa [illegible]

a1. Ier. 48. Amos 2,1,2. Ezec.25,8.
*questo nome, e gli altri seguenti sono nomi di città: e qui parla di quelle che doueano auuenire per gli Assirij, come di cosa già auuenuta.
2.c.il popolo de' Moabiti.
*c.al suo idolo Chemos: altri, in Baith: qual fire, Sennacherib la lor ruina.si sono rifuggiti, ma indarno, a' loro idoli.
*credendo queste sue città e già ruinate, o in sul punto d'esserlo.
*secondo l'usanza di quei popoli, che si spelazzauano e' tondeuansi: Ier. 48,37.
3.c.di ciascuna di queste città.
4. nomi di città.
*che era vna terra a' confini del paese di Moab: Num. 21,13.
5.canta horribile sarà la ruina di Moab, che io stesso, rappresentandolami, ne tremo, e fremo: vedi Is.15, 5. c.21,3. Ier. 48,36.
*Ier.48,34.
*Ier.48,1.
6.c.i luoghi fertili, rigati copiosamente d'acque.
7.c.i tesori de' Moabiti saranno rubati, e portati dagli Arabi: iquali s'aggiugneranno con gli Assirij in questa impresa.

IL carico di Moab. Certo, Ar di Moab
è stato guasto di notte, & è perito: cer-
to, di notte è stato guasto Chir di Moab,
& è perito.
2 * Egli è salito al * Tempio, & *in* Di-
bon agli alti luoghi, per piagnere: Moab
vrlerà * per Nebo, e per Medba: * in tut-
te le teste del suo popolo *sarà* caluezza,
ogni barba *sarà* rasa.
3 Essi si cingeranno di sacchi per le loro
strade; tutti quanti vrleranno sopra i tet-
ti, e nelle piazze * di essa, struggendosi
in pianto.
4 * Hesbon, & Eleale hanno gridato; la
loro voce è stata vdita infin' a * Iahas:
per cio gli armati di Moab hanno scla-
mato, l'anima loro s'è rammaricata.
5 * Il cuor mio sclama per cagion di
Moab; i suoi fuggitiui *se ne sono fuggiti* in-
fin' a Soar, * *come* vna giouenca di tre
anni: percioche * si salirà per la salita di
Luhit con pianto, e si leueranno grida di
ruina nella via di Horonaim.
6 Percioche * l'acque di Nimrim saran-
no *ridutte in* luoghi diserti, e l'herba si
seccherà, e l'herbetta tenera sarà consu-
mata, e non vi sarà alcuna verdura.
7 Per cio, * quello che sarà stato riserba-
to, e riposto da loro, sarà portato nella
valle * degli Arabi.
8 Percioche le grida hanno circondati
i confini di Moab, il suo vrlo è *andato* in-
fin' ad Eglaim, il suo vrlo è *andato* in-
fin' a Beer-elim.
9 E l'acque di Dimon sono ripiene di
sangue: percioche io metterò sopra Di-
mon aggiunte *di mali: manderò* il leone
contra quei che saranno scampati di
Moab, e contra'l * rimanente della ter-
ra.

CAP. XVI.

Il profeta esorta i Moabiti a far' homaggio al Signore, 3 & ad vsar benignità inuerso i poueri Iudei afflitti; con promesse che haurebbero parte alla benedittione, che Iddio manderebbe al suo popolo, per Ezechia, figura di Christo: 6 poi, per la loro superbia indomita, è loro predetta vna desolatione estrema infra'l termine di tre anni.

*MAndate l'agnello del Signor del
paese, da * Sela, che è verso'l diser-
to, al monte della figliuola di Sion.
2 Percioche * auuerrà, che le figliuole di
Moab saranno a' guadi dell' * Arnon,
come vccelli raminghi, e come vna ni-
data scacciata.
3 * Prendi consiglio, *o Moab*, fa vn decre-
to: fa che la tua ombra in pien mezodì,
sia come la notte; nascondi quelli che
sono scacciati, non palesare i fuggiti-
ui.
4 Dimorino quei del mio popolo, che
sono scacciati, appo te; Moab, sij loro vn
nascondimento dal guastatore. Quando
* colui che spremeua sarà venuto meno,
e'l guastamento sarà mancato, *e* coloro
che calpestauano, saranno stati consu-
mati d'in su la terra:
5 * Il solio sarà stabilito in benignità, e
sopra quello sederà * in verità, nel ta-
bernacolo di Dauid, * vno, che giudi-
cherà, e ricercherà la ragione, e sarà
pronto a far giustitia.
6 * Noi habbiamo intesa la superbia di
Moab, grandemente superbo: la sua su-
perbia, *dico*, e la sua alterezza, e la sua in-
degnatione: *ma* * le sue menzogne non
saranno cosa ferma.
7 Per cio l'un Moabita vrlerà all' altro:
tutti quanti vrleranno: voi borbotterete
per li fondamenti di Chir-hareset, **che*
saranno pure abbattuti.
8 Percioche * le campagne di Hesbon,
e le vigne di Sibma, languiscono: i signo-
ri delle nationi hanno tritate le vite ec-
cellenti di essa, * *lequali* arriuauano infi-
no a Iazer, *e* scorreuano qua e là per lo
diserto; & i suoi tralci, *iquali* si spande-
uano, e passauano * il mare.
9 Per cio, * io piagnerò del pianto di Ia-
zer, *e* delle vigne di Sibma: o Hesbon, &
Eleale, io ti righerò delle mie lagrime:
percioche * le grida d'allegrezza per li
tuoi frutti di state, e per la tua ricolta,
sono venute meno.
10 E la letitia, e la festa è tolta via dal cam-
po fertile, e non si canterà, ne si giubilerà
più nelle vigne: il pigiatore non pigerà
più il vino ne' tini: io ho fatte cessar, *dice*
il Signore, le grida d'allegrezza *della ven-*
demmia.
11 Per cio, le mie viscere romoreggeran-
no a guisa di cetera, per cagion di Moab;
e le mie interiora, per cagion di Chir-
heres.
12 Et auuerrà, che, quantunque Moab
comparisca, e * s'affatichi * nell' alto
luogo, e venga al suo santuario, per far'

3. c. o Moabiti, se volete scampare l'ultima vostra ruina, ordinate fra voi che'l mio popolo scacciato, & infestato da' suoi nimici, come dagli Assirij, possa hauer ricetto, e rifugio assicurato appresso di voi.
4. così intende gli Assirij, che spremeuano tutte le facultà del mondo.
5. c. del regno del mio popolo.
* o, fermamente, e stabilmente.
* c. Ezechia, figura di Christo, nelquale questo è stato adempiuto perfettamente, e spiritualmente. Hor vuol dire, Siate benigni inuerso'l mio popolo, percioche verrà vn giorno, che haurete in luogo di somma gratia d'essere sotto al regno di esso; così bene, e giustamente amministrato.
6. significa come i Moabiti non seguirebbero quella santa ammonitione, e consiglio: Ier. 48, 29.
* così pare nomini le vane confidanze, e fallaci de' Moabiti: altri, le sue mēbra, o le sue sbarre: c. ogni sua forza, e difesa.

*altri, de' falci: come se intédesse qualche luogo solingo, doue i Moabiti pésassero saluar le loro facultà. 9. così pare intenda il rimaso de' beni della terra. v. 1. esorta i Moabiti a riconoscere p loro signore Iddio, che stantiaua in Ierusalé: hor riguarda a quel tributo d'agnelli, e di montoni, che i rè di Moab pagauano a i rè d'Israel, 2. rè 3,4. alcuni stimano che gli condanni, perche s'erano ribellati, 2. rè 1,1. e che gli esorti a rimettersi nella loro antica vbbidienza. * nome di luogo nel paese di Moab, che poteua esser qualche fortezza principale, come il nome significa Rocca. * c. se non seguite la mia esortatione. * nome di fiume.

7. altri, *e sarete* pure fiaccati: o, non *vi sarà* altro che persone percosse. 8. altri, le viti. * per queste maniere di parlare eccessiue, significa la grandezza di quei vignazzi, e la fertilità: come se le radici, & i rami di quelle vigne si fossero sparsi p tutti i luoghi circostanti. * intéde il lago, o'l mar di Sodoma, alquale cõfinauano i Moabiti: alcuni stimano che voglia significare che quelle viti, diuelte dal paese di Moab, erano poi traspiantate di là dal mare: Ier. 48, 32. altri, che tutto questo parlare sia figurato, per significar la grandezza del dominio di Moab.
9. Is. 15, 5. * erano certi canti, e grida festeuoli, che s'usauano nella ricolta: altri, il gridar' all' arme è caduto sopra i tuoi frutti di state, e sopra la tua ricolta: c. i nimici sono sopraggiunti, mentre tu ricoglieui i tuoi frutti. 11. c. pregando, lamentandosi, sacrificãdo, &c. * che era il luogo principale della loro superstitione, & idolatria con l'idolo Chemos: forse era la città di Moab, detta Bamot-baal: c. gli alti luoghi di Baal: dellaquale vedi Iof. 13, 17.

13. c.determinata.
*Ebr.d'all' hora: vedi di questa maniera di parlare, Sal.53,1.
14. infra questo termine, dopo che fu proferita questa profetia, cominciò la distruttione di Moab per gli Assirij, laquale fu poi cõtinuata, e finita per li Caldei lungo tempo appresso: e per cio Ier.48. molti anni dopo Isaia, queste medesime cose sono predette cõtra i Moabiti.
* c.a termine prefisso, come si fanno i patti co i mercenarij fra gli huomini, a certo tẽpo costituito: vedi Is.21,16.
v.1. Ier. 49,23. Amos 1,3.
2. queste città erano della tribu di Gad, e della tribu di Ruben, Num. 32,34. Ios.13,16,25. hor le congiugne con Damasco, perche le dieci tribu erano all' hora collegate co' Siri contra Iuda; e Tiglatpileser, che prese Damasco, menò anche in cattiuità i Rubeniti, & i Gaditi: 1. Cron.5,26.
3. c. il reame di Siria sarà desolato come quel d'Israel anchora.
4. c. delle dieci tribu.
5. c. sarãno tutti raccolti, e menati via in cattiuità, come quando si fa la ricolta delle biade, si raccolgono diligentemente le spighe.
* questa era vna valle presso di Ierusalem. 6. Ebr. bacche, o granelli: vuol dire, lo riserberò anchora alcun picciol rimanente d'Israeliti, accioche gli eletti d'infra loro si conuertano a me.
7. c. dopo che queste calamità saranno loro auuenute, e principalmente al tẽpo del Messia, per cui molti di quegl' Israeliti rimasi, si conuertirebbero alla conoscenza salutare di Dio in Christo.
9. c.come quando si scuote vn' albero, e nõ vi resta più ne fronde, ne frutto, ma sol' il nudo ramo.

oratione; pur non potrà *far nulla.*
13 Questa *è* la parola che'l Signore ha
*detta contra Moab, *ab eterno.
14 Et hora il Signore ha parlato, dicendo,
*Infra tre anni, *quali *sono* gli anni d'vn
mercenario, la gloria di Moab sara auuilita, insieme con tutta la *sua* gran turba: & il rimanente *sarà* ben poca cosa, *e* senza forze.

CAP. XVII.

Il profeta predice la desolatione di Damasco, e del suo regno, per gli Assirij; come anche quella delle dieci tribu; 6 promettendo però che Iddio conseruerebbe alcuni pochi Israeliti, iquali al suo tempo si conuertirebbero a lui; 10 dimostrando che tutte queste calamità auuerrebbero loro per hauer lasciato Iddio: 12 poi predice la sconfitta degli Assirij per l'Angelo.

IL carico di Damasco. *Ecco, Damasco è tolto via, accioche non sia più città; e sarà vn monte di ruuine.
2 *Le città d'Aroer *saranno* abbandonate:
saranno per le mandre, lequali *vi* giaceranno; e non *vi sarà* niuno che *le* spauenti.
3 E le fortezze verrãno meno in Efraim;
& il regno in Damasco, e nel rimanente di Siria: *saranno come la gloria de' figliuoli d'Israel, dice il Signore degli eserciti.
4 Et auuerrà, che in quel giorno la gloria
*di Iacob sarà scemata, e la grassezza della sua carne dimagrerà.
5 Et *auuerrà *loro*, come quando il mietitore raccoglie le biade, & il suo braccio miete le spighe: auuerrà, *dico, loro*, come quando si spigolano le spighe nella *valle de' Rafei.
6 E pur vi resteranno alcuni grappoli, come quando si scuotono gli vliui, *restano*
due *o* tre *vliue nella cima delle vette; *e* quattro *o* cinque ne' rami dell' *vliuo* più fruttifero: dice il Signore Iddio d'Israel.
7 *In quel giorno, l'huomo riguarderà
al suo fattore, e gli occhi suoi guarderanno verso'l Santo d'Israel.
8 E non riguarderà *più* verso gli altari,
opera delle sue mani; e non guarderà a quello che le sue dita hauranno fatto, ne' a' boschi, ne agl'idoli.
9 In quel giorno, le sue città forti saranno
*come rami, e vette abbandonate: percioche saranno abbandonate dalla presenza de' figliuoli d'Israel; e vi sarà desolatione.
10 Percioche tu hai dimenticato l'Iddio
della tua salute, e nõ ti sei ricordato della rocca della tua fortezza: * per cio piãterai piante bellissime, e pianterai tralci forestieri.
11 Di giorno, farai crescere quel che hau-
rai piantato: e la mattina, farai germogliar quel che haurai seminato: * *ma* la ricolta se n'andrà via al giorno del fiaccamento, e della doglia incurabile.
12 *GVAI alla turba de' molti popoli,
iquali romoreggiano come i mari: & al tumulto delle nationi, *che* tumultuano a guisa d'acque impetuose.
13 Le nationi tumultuano a guisa di grã-
di acque: ma *Dio* le sgriderà, e fuggiranno lontano, e saranno perseguitate * come il pagliariccio de' monti dinanzi al vento, e come vna palla dinanzi al turbo.
14 Al tempo della sera, *ecco turbamen-
to: & innanzi alla mattina, non saranno *più*. Questa *è* la parte di quelli che ci predano, e la sorte di quelli che ci rubano.

CAP. XVIII.

Il profeta introduce Iddio chiamando gli Etiopi, e cõmouendogli cõtra gli Assirij: 4 dimostrãdo come egli, placato inuerso'l suo popolo, gli voleua esser fauoreuole, 5 distruggendo affatto il campo degli Assirij: 7 poi predice come gli Etiopi haurebbero parte nella gratia di Dio, al tempo del Messia.

*O Paese, *che fa ombra con l'ale; che è di là de' fiumi d'Etiopia:
2 Che manda ambasciadori per lo mare,
& in * vaselli di giunchi sopra l'acque. *Andate, messi leggieri, alla gente *di lunga statura, e dipelata; *al popolo spauenteuole, *che* è più oltre di lei, *che è* vna gente *sparsa alla sfilata, e * calcata; *la cui terra i fiumi rubano.
3 **Voi* tutti habitatori del mondo, e *voi*
habitanti della terra, quando si leuerà la bandiera ne' monti, riguardate; e quando si sonerà la tromba, ascoltate.
4 Percioche così m'ha detto il Signore,

10. c. a vna gradissima fo[illegible] dio, e [illegible] in cultiua[illegible] sua terra [illegible] frutto [illegible] sarà per [illegible] mici, [illegible] ti distrugge[illegible] no, senza [illegible] tu vi possa [illegible] tare.
* ouero, [illegible] rà vn [illegible] chio di [illegible] al &c. come [illegible] dicesse, [illegible] ta haurà [illegible] duti [illegible] mente [illegible] ma, quando [illegible] pensoi [illegible] re, verrano [illegible] nimici, che [illegible] ne spoglie[illegible] no.
12. profetia [illegible] tra gli Assi[illegible] il cui capo [illegible] cõpolo [illegible] uccise [illegible] 13. Sal.83,[illegible] 14. riguard[illegible] la sconfitt[illegible] gli Assirij [illegible] di notte [illegible] Angelo.
v.1. parole [illegible] Dio, che [illegible] conforta [illegible] d'Etiopia [illegible] haca, [illegible] 2. [illegible] imposti[illegible] Sennacheri[illegible] a raunar' [illegible] cito [illegible] * altri [illegible] dono [illegible] dell' [illegible] gli [illegible] da' [illegible] se [illegible] innonda[illegible] ti, [illegible] delle [illegible]

ui, che haueuano gli Etiopi: potrebbesi anche intendere [illegible] de esercito raunato, che paresse adombrar la terra con la [illegible] titudine: così si prende la parola Ale, per esercito, Is.8,8. [illegible] quel paese quei vaselli di giunco, impeciati di dentro [illegible] no molto vsati, per esser più leggieri, e per non rompersi [illegible] scogli, e nelle cadute del Nilo. * possono esser parole [illegible] tiopia, ouero anche di Dio, che ordina che si vada in quei [illegible] raunar' esercito. * Ebr. tirata: perche le cose che si tirano [illegible] gano: vedi di questa grande statura degli Etiopi, Is.4[illegible] che vuol dire, magra, e sottile: come quei popoli sono, [illegible] per lo souerchio caldo: onde anchora procede che hanno [illegible] radi peli, come addita appresso. * vuol dire, andate da [illegible] popoli fin' all' estremità dell' Etiopia, per adunarne la gente [illegible] agli Assirij. * c. che non habita in comuni città, ma è dispersa [illegible] e là. * c. vile, disprezzata, misera, & afflitta delle scommodità [illegible] paese. * riguarda a cio che il Nilo, & il Nigro, due grandissimi [illegible] mi di quei paesi, come anche altri, per grosse e frequenti [illegible] tioni, dilauano, e portano via il meglio del terreno, onde [illegible] che l'Egitto, doue si spande il Nilo, ne è ingrassato, & anche [illegible] sciuto: si che l'Egitto era chiamato dagli antichi, dono del Nilo.
3. parole di Dio, che ordina, che tutti si tengano apparecchiati per andar' addosso agli Assirij.

4. essendo placato inuerso il mio popolo, io lo riguarderò d'vn' occhio benigno, e fauoreuole, per darli alleggiamento dagli Assirij, per l'impresa di Tirhaka, e per la sconfitta intiera del loro essercito, laquale seguì poi. *c. il mio Tempio, e il mio popolo. *c. dopo le calamità sofferte. ouero, poi che'l Sole sarà come vn caldo sereno, con isplendore e risplendente. 5. maniere di parlar figurato, per significar che, all'hora che gli Assirij si saranno ben' auanzati, & accresciuti, auanti che possano dar compimento alle loro imprese, saranno distrutti, come chi tagliasse vna vite poco auanti la mietitura. 6. intende de' corpi degli Assirij, vccisi dall'Angelo. *c. tanta sarà la moltitudine de' corpi morti, che gli vccelli, e le fiere vi haueranno pasto per vn' anno intiero. 7. c. dopo che queste cose saranno auuenute, al tempo del Messia, gli Etiopi etiandio saranno conuertiti a Dio, e lo riconosceranno come lor sourano Signore: vedi Sal. [illegible] il che è significato per questa maniera di parlare, di portar presenti in Ierusalem.

*Io mi quieterò, e starò mirando *la mia stanza, a guisa di caldo sereno * sopra la pioggia; a guisa di nuuola rugiadosa nel calor della ricolta.

5 Percioche, * auanti la mietitura, come la gemma *della vite* sarà compiuta, e'l fiore diuenterà agresto che s'andrà maturando, *Iddio* taglierà i magliuoli con falci, e torrà via i tralci, *e gli* reciderà.

6 * Saranno tutti quanti lasciati in abbandono agli vccelli delle montagne, & alle bestie della terra: e * gli vccelli passeranno la state appresso di loro; & ogni bestia della terra vernerà d'intorno a loro.

7 * In quel tempo sarà portato presente al Signore degli esserciti *da parte del* popolo * di lunga statura, e dipelato; e del popolo spauenteuole, *che è* più oltre di lui; *che è* vna gente sparsa alla sfilata, e calcata; la cui terra i fiumi rubano; al luogo del Nome del Signore degli esserciti: cioè, al monte di Sion.

CAP. XIX.

Il profeta predice la desolatione d'Egitto per li Babilonij, da' quali sarebbe soggiogato: 18 poi profetizza della comunion degli Egittij con altri Gentili, e co' Iudei, nella conoscenza, e nella gratia di Dio, al tempo del Messia.

*IL carico d'Egitto. Ecco, il Signore, * caualcando vna nuuola leggiera, entrerà in Egitto; e gl'idoli d'Egitto si *commoueranno per la sua presenza, & il cuor degli Egittij si struggerà in mezo di loro.

2 Et io farò, *dice il Signore*, venir' a mischia Egittij contra Egittij; e ciascuno combatterà contr' al suo fratello, e ciascuno contr' al suo prossimo; città contra città, * regno contra regno.

3 E lo spirito degli Egittij si suanirà in mezo di loro, & io dissiperò il lor consiglio: e domanderanno gl' idoli, & i magi, e * gli spiriti di Pitone, e gl'indouini.

4 Et io darò gli Egittij in mano d'un *signore aspro, & vn rè violento gli signoreggerà; dice il Signore, il Signor degli esserciti.

5 E * l'acque del mare mancheranno, & il fiume sarà asciutto, e secco.

6 Et i fiumi saranno dilungati, i riui argi nati scemeranno, e si seccheranno; le canne, & i giunchi appasseranno.

7 Gli herbai, *che sono* presso a' riui, *anzi* in su la bocca de' riui, si seccheranno: parimente ogni cosa seminata *ne' riui, e sarà gittata via, e non sarà *più* nulla.

8 Et i pescatori si lamenteranno, e tutti quelli che gittano l'hamo nel riuo, piagneranno; e coloro che spandono il giacchio sopra l'acque, languiranno.

9 E quelli * che fanno lauori figurati di lino, e che tessono * bucherami, saranno confusi.

10 E gli argini d'Egitto, di tutti coloro che fanno chiusure per viuai, *saranno* rotti.

11 Certo, i principi di * Soan; *sono* pazzi i più saui consiglieri di Farao *sono* vn consiglio insensato: come dite * a Farao, Io *son* figliuol di saui; io *son* figliuol di rè antichi?

12 Doue sono hora i tuoi saui? annuntiinti pure, o sappiano qual consiglio il Signor degli esserciti ha preso contra l'Egitto.

13 I principi di Soan sono impazzati, i principi di * Nof sono stati sodotti; & * i principali delle tribu d'Egitto, l'hanno trauiato.

14 Il Signore * ha mesciuto in mezo di essi vno spirito di strauolgimento, & hanno trauiato l'Egitto in tutte le sue opere, come l'ebriacho * è trauiato nel suo vomitare.

15 E niuna opera, che faccia* il capo o la coda, il ramo o il giunco, non profitterà all' Egitto.

16 In quel giorno gli Egittij saranno come donne; tremeranno, e saranno spauentati per cagion dello scuoter della mano del Signore degli esserciti, laquale egli scoterà sopra loro.

17 E * la terra di Iuda sarà in ispauento all' Egitto; chiunque si ricorderà di essa, si spauenterà in se stesso, per cagion del consiglio del Signor degli esserciti, ilquale egli ha preso contra esso.

18 * In quel giorno saranno cinque città nel paese d'Egitto, che parleranno il linguaggio di Canaan, e giureranno per lo Signore degli esserciti; *& vna di esse* sarà chiamata * Ir-heres.

7. c. sopra'l terreno, che il Nilo haueua innondato poco innãzi, onde resta anchora tutto acquazzoso: altri, presso a' riui.

9. ouero, che fanno lauori finissimi di lino: o, lauori variati: o, di lino carminato. Hor' aggiugne questo, perche l'Egitto abbõdaua in finissimo lino, & altre somiglianti materie, da far panni sottilissimi. * c. tele finissime, e rade, a guisa di reti.

11. nome d'una terra antichissima, e principale d'Egitto: vedi Num. 13, 23. * c. gloriandoui appo lui della vostra hereditaria sapiẽza, e grandezza di schiatta: altri, in persona di Farao.

13. nome d'vn' altra città principal d'Egitto. * l'Egitto era distinto in certe rettorie di città; i cui rettori, huomini principali, erano i baroni, e consiglieri del regno; e di questi parla qui il profeta: altri, cantoni, o comunità &c. come se intẽdesse de' diputati di tutte le rettorie, mandati alla gran raunanza di tutto'l regno.

14. parlar figurato, tolto da' beueraggi affatturati: vuol dire, il Signore ha loro tolto ogni buon senno, accioche nõ giudichino dirittamẽte di nulla, e non dieno alcun buon consiglio. * c. va errãdo, mentre è anchora occupato dalle fumosità del vino. 15. c. chiunque si sia, grande, o picciolo: vedi Is. 9, 13. 17. c. gli Egittij, considerando come il rè di Babilonia haurà distrutto il paese di Iuda, tremeranno di paura: parte, perche la Iudea, essendo fra i Caldei, e gli Egittij, ricopriua l'Egitto: & essendo soggiogata da' Caldei, l'Egitto restaua aperto da quel lato: parte anchora, perche, vedendo che'l Signore haueua dato il suo propio popolo in man de' Caldei, si poteua presummere che neanche gli Egittij scamperebbero. 18. c. dopo che questi gastighi saranno auuenuti all' Egitto; al tempo del Messia, etiandio parte degli Egittij si conuertiranno al vero seruigio di Dio, significato per queste maniere di parlare. * c. città del sole: questa era vna principal città d'Egitto, detta Eliopoli.

* vedi v. 1. v. 1. Ier. 46,13. Ezec. 29, e 30. * descrittione figurata: come Sal. 18,10. e 104,3. * c. come tremando, vacillando, e cadendo per la presenza dell' vnico vero Dio: vedi Eso. 12,12. vuol dire, Non vi sarà poteza alcuna, ne diuina, secondo l'oppenione degli Egittij, ne humana, che gli possa contrastare. 2. c. prouincia, o rettoria; sicome l'Egitto era partito in diuerse rettorie. 3. era vna certa maniera di demoni, che rispondeuano di dentro a corpi humani. 4. così è inteso Nebucadnezar: Ier. 46,26. 5. maniere di parlare, per lequali vuol significare vna estrema desolatione, come se fossero tolte tutte le cose necessarie, vtili, e piaceuoli d'un paese: come sono all' Egitto il mare, il fiume del Nilo, e l'altre cose qui annouerate.

19 In quel giorno vi sarà in mezo del paese d'Egitto * vn'altare al Signore, & vn pilo *dirizzato* al Signore, presso al confine di esso.
20 E sarà *per segnale,e per testimonianza al Signore degli eserciti, nel paese d'Egitto: quando sclameranno al Signore per gli oppressatori, egli manderà loro * vn Saluatore, & vn Grande, che gli riscoterà.
21 Et il Signore sarà conosciuto all' Egitto,in quel giorno, *dico*, gli Egittij conosceranno il Signore, e *lo* seruiranno * con sacrificio, e con offerta; e faranno voti al Signore,e *gli* adempieranno.
22 Così il Signore percoterà gli Egittij; & hauendo*gli* percossi, *gli* sanerà; & essi si conuertiranno al Signore, & egli sarà placato inuerso loro,e gli sanerà.
23 In quel giorno * vi sarà vna strada, d'Egitto in Assiria; e l'Assirio verrà in Egitto,e l'Egittio in Assiria; e gli Egittij cogli Assirij seruiranno *al Signore*.
24 In quel giorno * Israel sarà il terzo con l'Egittio,e con l'Assirio: la beneditione *sarà* in mezo della terra.
25 Percioche il Signore degli eserciti haurà benedetto ciascun di loro, dicendo,Benedetto *sia* Egitto, mio popolo; & Assur,* opera delle mie mani; & Israel, mia heredità.

19. maniere di parlare, tolte dall'vsanza antica, secõdo laquale si dirizzauano pili, & monumenti,in segno di religione, e d'honore del vero Dio: Gen. 28, 18. Esod. 24,4. Ios. 4, 8. e 22, 10.
20. come se dicesse, questo pilo, & altare saranno come segnali del dominio spirituale di Dio sopra l'Egitto.
* c.Iesu Christo, ilquale riscoterà tutti i fedeli dalla tirannia, e seruitù de' nimici spirituali.
21. maniere di parlare, tolte dalle cerimonie della Legge: e però si deono intẽdere spiritualmẽte, per lo vero culto de' Christiani,figurato per quell' esterno antico.
23. significa la comunion dello Spirito, che hauranno insieme i fedeli, chiamati etiandio d'infra popoli nimicissimi,quali erano gli Assirij, e gli Egittij.
24. c. gl'Israeliti non saranno soli popolo di Dio, ma saranno anche loro aggiunti gli Assirij, gli Egittij, & altri Gentili.

CAP. XX.

Il profeta predice la distruttione del regno d'Egitto,e d'Etiopia; per certi segni, ordinati da Dio,e per parole; 6 onde i Iudei,rifuggitisi in Egitto,sarebbero confusi.

*NEll' anno,che Tartan venne cõtr'ad Asdod,mandato da Sargon, rè degli Assirij; e guerreggiò Asdod, e la prese.
2 In quel tempo,*dico*, il Signore parlò per Isaia, figliuolo d'Amos, dicendo, Va, e sciogli * il sacco d'in su i tuoi lombi, e trátti le scarpe da' piedi: Et egli fece così,andando *nudo,e scalzo.
3 Et il Signore disse, Sicome Isaia,mio seruidore,è caminato nudo e scalzo; *ilche è* segno e prodigio *di tre anni,sopra l'Egitto,e sopra l'Etiopia:

25. questo dice, non solo per rispetto alla creatione, ma anche alla spirituale rigeneratione: vedi Sal. 100,3. v. 1. la Scrittura non fa altroue mentione di quest' assedio: 2. rè 18,17. fra i capi di guerra di Sennacherib è posto vn Tartan, ilquale molti stimano esser questo d'Isaia, come per Sargon intendono Sennacherib.
2. alcuni stimano intenda quegli ammanti pelosi, che i profeti portauano ordinariamẽte addosso: 2. rè 1,8. Zac. 13,4. Matt. 3,4. onde si conuerrebbe tradurre, cilicio. Altri pensano che Isaia facesse cordoglio per lo stato miserabile del popolo, per indurlo a penitenza. * c.senza quell' ammanto: vedi 1. Sam. 19,24. hor per questo segno, Iddio voleua rappresentar la cattiuità degli Egittij, & Etiopi: perche tale era l'habito de' prigioni, e schiaui. 3. c. di tre anni di calamità, che gli Egittij, & Etiopi, sofferirãno da' Babilonij, che starãno tre anni a cõquistar' il paese; alla fine de' quali saranno menati in cattiuità. Altri stimano che sia il termine del tẽpo, infra 'l quale, dopo la profetia d'Isaia, doueua seguir l'effetto di questa predittione: ma la Scrittura nõ fa mẽtione d'vna tãta desolatione dell' Egitto, senõ p Nebucadnesar il grãde, che fu anni assai dopo Isaia.

4 Così il rè * degli Assirij ne menerà gli Egittij prigioni; e gli Etiopi,in cattiuità; fanciulli e vecchi,nudi e scalzi,e * con le natiche, *e* le vergogne degli Egittij scoperte.
5 E *saranno spauentati, e suergognati, per l'Etiopia, allaquale riguardauano; e per l'Egitto,*che era* la loro gloria.
6 Et in quel giorno * l'habitatore di questa isola dirà, Ecco,così è *auuenuto a* colui, a cui noi riguardauamo; doue noi erauamo fuggiti per soccorso, per esser liberati dal rè degli Assirij: come dunque scamperemmo noi?

CAP. XXI.

Isaia profetizza la presura di Babilonia per li Medi,e Persi: 11 poi predice graui calamità a Duma, & all' Arabia.

IL carico * del diserto del mare. * Colui viene *dal diserto,dal paese spauenteuole,a guisa di turbini,*che* passano nel paese Meridionale.
2 Vna dura visione m'è stata annuntiata: * il disleale è disleale; il guastatore è guastatore: Sali *Elam,Media assedia: io ho fatto cessare ogni *gemito.
3 Per cio * i miei lombi sono ripieni di doglia: dolori m'hãno preso, simili a' dolori della donna che partorisce: io mi sono scontorto, per cio che ho vdito; e mi sono smarrito, per cio che ho veduto.
4 Il mio cuore va * errando: tremito mi conturba; la notte,ch'io *disidero, mi si muta in terrore.
5 *Mentre la tauola starà apparecchiata, *e* le guardie staranno alla veletta, *e* si mangerà,e si berà: *leuateui, principi, *vngete lo scudo.
6 Percioche così m'ha detto il Signore, Va, *fa stare vno alla veletta; & annuntij cio ch'egli vedrà.
7 Et egli vide *carri, coppie di caualieri, carri tirati da asini, e carri tirati da camelli; e cõsiderò attentamente, *anzi* molto attentamente.
8 E gridò *come* vn leone, *Io sto, Signore,

vn paese, per la maggior parte, sterile, freddo, e montuoso [illegible] Babilonij cõtinuano vie più ne' loro peccati, oppressando [illegible] gendo gli altri: per cio io gli giudicherò. * c. Persia, o [illegible]
* c. di quei che erano tirãneggiati & oppressati dalla [illegible] narchia de' Babilonij: e principalmente i Iudei, mia Chiesa [illegible] di Dio. 3. parole del profeta, che dimostra l'horrore [illegible] recato la visione della distruttion di Babilonia: vedi [illegible] come rauuolgendosi hor qua, hor là, tutto smarrito. [illegible] uer qualche riposo. 5. così significa la maniera, nella [illegible] presa Babilonia, cioè, di notte, mentre il rè Belsasar era a [illegible] vn conuito reale: Dan. 5,30. * parole dell' allarme a' [illegible] capitani, che sedeuano a tauola col rè: proposte in questa [illegible] recisa dal profeta, per significar l'improuiso spauento. [illegible] reui in ordine: per questa maniera, addita la gran [illegible] Babilonij, come se hauessero per negligenza, e con [illegible] to arrugginir le loro armi. 6. c. tu stesso, o Isaia, [illegible] guardando in visione cio ch'io ti mosterrò intorno alla [illegible] Babilonia: così sono chiamati i profeti, guardie, vedenti [illegible] 2,1. 7. c. la grande e poderosa oste de' Medi, con molto [illegible] gio. 8. così significa, come egli si rammaricaua che [illegible] il Signore fatto veder l'apparecchio della ruina di Babilonia [illegible] non gli facesse anchora vedere l'essecutione del suo decreto.

del continuo nella veletta, di giorno; e
mi tégo nella mia guardia tutte le notti.
9 Et ecco, sono venuti carri *pieni* d'huo-
mini, coppie di caualieri. Et * egli rispo-
se, e disse, * Caduta, caduta è Babilonia, e
tutte le sculture de' suoi dij sono state
spezzate, *e gittate* per terra.
10 * *Ella è* il mio tritamento, e * cio che
ha da esser tritato nella mia aia. *Io v'ho
annuntiato cio che ho vdito dal Signore
degli eserciti, Dio d'Israel.
11 Il carico di * Duma. * Si grida a
me di Seir, *Guardia, che *hai veduto* do-
po la notte? Guardia, che *hai veduto* dopo
la notte?
12 * La guardia dice, La mattina è venu-
ta, & anche la notte: se voi *ne* domanda-
te, domandate pure, ritornate, venite.
13 Il carico contra l'Arabia. * Voi
starete la notte nelle selue in Arabia, o
*carouane di * Dedanei.
14 * Acqua è stata recata all'incontra de-
gli assetati: gli habitanti del paese di
Tema sono venuti incontro a chi anda-
ua vagando, con del pane per lui.
15 Percioche sono andati vagando, *fug-
gendo* dalle spade, dalle spade tratte, dagli
archi tesi, e dall' aspra battaglia.
16 Percioche il Signore m'ha detto così,
* Infra vn' anno, * quali *sono* gli anni
d'un mercenario, tutta la gloria di Che-
dar verrà meno.
17 E'l rimanente del numero de' forti
arcieri de' figliuoli di Chedar, sarà po-
co: percioche il Signore Iddio d'Israel
ha parlato.

[illegible]

CAP. XXII.

Isaia predice la distruttione di Ierusalem per li Caldei, 8 condannando la vana confidanza de' Iudei ne' mezi esterni, e la loro profana empietà: 15 poi profetizza contra l'empio Sebna, soprastante del palazzo; & insieme, come Eliachim, huomo pio, sarebbe posto in suo luogo, in bene di tutto'l popolo.

Il carico * della valle della visione. Che
hai hora, che * sei tutta salita sopra i tetti,

[illegible] tormentandoui, & angosciandoui delle calamità, [illegible]giugneranno, io non ho commessione niuna da Dio di [illegible] alcun' alleggiamento: così significa l'estrema desolatione degl'Idumei, e de' loro vicini: vedi Ier. 49,7. Ezec. 35. Abd. 5. [illegible] per tema de' nimici, che scorreranno il paese, vi rifuggirete [illegible], & in luoghi solinghi. * così intende quelle moltitudini di viandanti, con bestie, e salmerie, che s'usano anc'hoggi [illegible] quelle parti. * questi erano de' discendenti d'Abraham, da [illegible] Gen. 25,3. 14. descriue profeticamente la calamità degli Arabi, iquali, fuggendo i nimici, haurebbero bisogno d'esser [illegible] da altri loro vicini, per l'estrema loro miseria. [illegible] questo si dee intendere della distruttione d'Arabia per gli [illegible], che fu il principio della ruuina di quel paese, che fu poi [illegible] per li Caldei, Ier. 49,28. * Is. 16,14. v. 1. c. di Ierusalem, [illegible] luogo intorniato di monti, Sal. 125,2. a guisa di valle: e nel[illegible] Iddio si mostraua presente ne' segni della sua gratia, da lui [illegible] così riguarda alla cagione, per laquale fu quella città no[illegible] Ierusalem: Gen. 22,14. Altri però intendono questo di tutta [illegible], luogo vallicoso, nelquale Iddio in visione appariua a' [illegible] profeti, e per la sua parola si rendeua come visibile. Hor profe[illegible] qui della distruttione di Ierusalem per li Caldei. * questa [illegible] ne' publici cordogli: Is. 15,3. Ier. 48,38.

2 O piena di strepiti, città romoreggiante,
città festeggiante? * i tuoi vccisi non so-
no stati vccisi con la spada, e non sono
morti in guerra.
3 I tuoi capitani sono andati vagando tut-
ti quanti, sono stati fatti prigioni * per
tema dell'arco: quelli de' tuoi che sono
stati ritrouati, sono stati fatti prigioni
tutti quanti, *benche* fussero fuggiti lon-
tano.
4 Per cio io ho detto, *Ritraeteui da me,
& io piagnerò amaramente: non vi af-
frettate di consolarmi intorno al gua-
stamento della figliuola del mio popo-
lo.
5 Percioche *questo* è il giorno del Signore
Iddio degli eserciti; *giorno* di ruuina, di
calcamento, e d'angoscia nella valle della
visione: egli ruuinerà le mura, e le grida
andranno infin' al monte.
6 * Elam prende il turcasso, in su *i carri
degli huomini *vi sono* de' caualieri, e
Chir scuopre lo scudo.
7 Et *è auuenuto, che le tue scelte valli so-
no state piene di carri, e di caualieri, *che*
hanno posto campo alle *tue* porte.
8 E *la couerta di Iuda è stata rimossa, e tu
hai in quel giorno riguardato all'armi
* della casa del bosco.
9 E voi, hauendo veduto che le rotture
della città di Dauid erano *molte, *ha-
uete raccolte l'acque della pescina disot-
to.
10 Hauete anchora * annouerate le case
di Ierusalem, & hauete distrutte delle ca-
se per fortificar le mura.
11 Et hauete fatto fra le due mura vn luo-
go, da raccorui l'acque della pescina vec-
chia: ma non hauete riguardato *al fat-
tor di quella, e non hauete considerato
colui che ab antico l'ha formata.
12 Et il Signore Iddio degli eserciti ha
chiamato in quel giorno a pianto, & a
cordoglio; a dipelarsi, & a cignersi di sac-
co:
13 Et ecco allegrezza, e letitia; ammazzar
buoi, e scannar pecore; mangiar carni, e
ber vino: *e voi dite,* *Mangiamo, e beuia-
mo: percioche domane morremo.
14 *E cio m'è venuto agli orecchi; *a me,
dico, che sono* il Signore degli eserciti: *Se
questa iniquità vi sia mai purgata, fin che
muoiate; dice il Signore Iddio degli e-
serciti.
15 Così ha detto il Signore Iddio degli
eserciti, Va, entra da questo *gouernante;

2. questo dice, perche il rè Sedechia, & i suoi huomini di guerra furono presi, fuggendo, & i principali di loro vccisi: Ier. 39,4.
3. c. arrendendosi, e lasciandosi prendere, per non esser vccisi dagli arcieri.
4. c. io Isaia, ho horrore, e dolore estremo delle miserie della mia natione: vedi Is. 15,5. e 21,3. Ier. 4,19. e 9,1.
6. c. i Persi e Medi, detti Elam, e Chir, che saranno nell' essercito de' Caldei, s'apparecchiano già, & ogni cosa è a ordine, per assalirti, o Ierusalem. * così distingue questi carri di guerra, dal carreggio degli arredi.
7. secondo la maniera de' profeti parla di cosa futura, come di cosa auuenuta.
8. c. la sua protettione, posta nella gratia, e fauor di Dio. * questa poteua esser quella casa, fabbricata da Salomo nel Libano: 1. rè 7,2. nellaquale anchora ripuose armi, 1. rè 10,17. hor per queste maniere significa, come i Iudei, spogliati dell' aiuto di Dio, vanamente si fortificauano altronde.

9. o grandi. * c. per empier' i fossi, e fortificar quella parte più debole. 10. c facendo la rassegna degli habitanti, per esser' accertati del numero basteuole per la difesa: & anche per regolar la vittuaglia secondo la gente. 11. c. a Dio, che ha fatta Ierusalem, consecrandola per seggio, e stanza del suo Tempio, per capo del regno del suo popolo, e per figura della Chiesa. 13. Is. 56,12. 1. Cor. 15,32. 14. ouero, E'l Signore degli eserciti s'è riuelato a me negli orecchi, c. parlandomi, e dicendo &c. * maniera di giurare. 15. c. che ha tanta autorità, e maggioranza, e per le cui mani passano i principali affari del regno, e del rè.

cioè,da Sebna,soprastante *della casa.
16 *E digli*,*Che hai da far qui? e chi è qui
de' tuoi, che tu ti habbi tagliato qui vna
sepoltura? (*costui* haueua tagliato il suo
sepolcro in luogo alto,e s'haueua stantia-
to vn' habitacolo nella rocca.)
17 Ecco,il Signore ti caccerà fuori * for-
temente, e ti *coprirà affatto.
18 Egli ti conuolgerà sottosopra, *come
vna palla per terra larga,e spatiosa:quiui
morrai, e quiui *saranno* i tuoi gloriosi
carri; o vituperio della casa del tuo si-
gnore.
19 Et io ti sospignerò dal tuo grado, e sa-
rai souuertito dal tuo stato.
20 Et auuerrà in quel giorno, ch'io chia-
merò *Eliachim,mio seruidore,figliuo-
lo d'Hilchia.
21 E * lo vestirò della tua giubba, e lo
fortificherò della tua cintura, e gli darò
in mano la tua podestà; e sarà per padre
agli habitanti di Ierusalem,& alla casa di
Iuda.
22 E *metterò la chiaue della casa di Da-
uid sopra la sua spalla; & * egli aprirà, e
non *vi sarà* chi serri; e serrerà, e non *vi
sarà* chi apra.
23 E *lo ficcherò *come* vn chiodo in luo-
go stabile; e sarà *per trono di gloria al-
la casa di suo padre.
24 E vi s'appiccherà tutta la gloria della
casa di suo padre,figliuoli,e nepoti;*tut-
ti gli strumēti de' più piccioli, i vasi del-
le coppe,e tutti i vasi delle guastade.
25 In quel giorno, dice il Signore degli
eserciti,sarà tolto *il chiodo, ilquale era
stato ficcato in luogo stabile; e sarà reci-
so,e caderà: & *il carico, che *v'era* su,sa-
rà troncato:percioche il Signore ha par-
lato.

CAP. XXIII.

Isaia profetizza la distruttione di Tiro; prima, per Nebucadnezar; poi, per li Macedoni: 18 e la gratia,che Iddio farebbe a quella città al tempo del Messia.

*IL carico di Tiro. Vrlate,naui *di Tar-
sis: percioche ella è guasta, per modo
che non vi sarà più casa, e non vi si
verrà più: * questo è apparito loro dal
paese di Chittim.
2 *Tacete,habitanti *dell'isola. I merca-
tanti di Sidon, & i nauiganti per lo ma-
re,*già* ti riempieuano.
3 E *la sua entrata *era* la sementa del Ni-
lo, *e* la ricolta de' riui,per grandi acque:
& ella era il mercato delle nationi.
4 Sij confusa,*Sidon:percioche *il mare,
la fortezza del mare ha detto così, lo non
partorisco, ne genero, ne cresco *più* gio-
uani; *e non* alleuo *più* vergini.
5 *Quando il grido *ne sarà peruenuto* agli
Egittij, si dorranno,secondo cio che vdi-
ranno di Tiro.
6 Passate in Tarsis, vrlate, habitanti dell'
isola.
7 *E'* questa la vostra *città* trionfante,la cui
antichità *è* fin dal tempo antico? i suoi
piedi la porteranno in luogo lontano, da
peregrinarui.
8 Chi ha preso questo consiglio contra
Tiro,la *città**coronata,dellaquale i mer-
catanti *sono* principi; & i cui negotianti
sono i più honorati della terra?
9 Il Signore degli eserciti ha preso que-
sto consiglio,per abbatter vituperosamē-
te l'alterezza d'ogni gloria,*e* per auuili-
re i più honorati della terra.
10 *Passa oltre, fuor del tuo paese, come
vn riuo,o figliuola di Tarsis; non *v'è* più
niuna *cintura.
11 Il Signore * ha stesa la sua mano so-
pra'l mare, & ha commossi i regni: ha
dato comandamento contra i *Cananei,
che si distruggano le fortezze * di quel-
la.
12 Et ha detto, Tu non continuerai più
di festeggiare,essendo oppressata,*o ver-
gine,figliuola di Sidon: *leuati,passa in
Chittim:anche quiui non haurai riposo.
13 *Ecco il paese de' Caldei: *questo po-
polo non era *anchora,quando* *Assur fon-
dò quello per quei che dimorauano ne'
diserti: le sue torri erano state dirizzate,
& i suoi palazzi alzati,e pure *Iddio* *l'ha
recato a ruuina.

*c. del palazzo, e della corte del rè: si stima che fosse il medesimo, che è nominato scriuano,o cancelliere, 2. rè 18,18. come se, deposto da Ezechia, secondo questa profeteia,dal gradodi soprastante del palazzo, fosse stato messo in quell'vfficio inferiore.
16. alcuni stimano che per queste parole significhi ch'egli era straniere, e però degno di maggior condānatione, vsando male l'autorità ottenuta in paese strano.
17. altri, o tu valét'huomo.
*c.ti farà cadere in gran vituperio, e cordoglio: sicome l'esser coperto era segno di queste due cose:Est.6,12.e 7,8.Iob 9,24.
18. vedi Sal.83,14.
20.vedi di questo Eliachim, 2.rè 18,18.
21. questi erano segnali d'honore, e di maggiorāza, e di forza: vedi Iob 12,21.Is.11,5.
22. così è significata vna somma autorità, e podestà dopo il rè: maniera di parlare, tolta dall' vsanza degli huomini,fra iquali il portar le chiaui,significa l'vfficio di dispēsatore,e d'āministratore: & anche signoria e podestà:così Eliachim fu figura di Christo:Apo.3,7. *c.egli haurà tal potere,& autorità,che cio ch'egli farà resterà fermo,senza che niuno lo muti, od annulli. 23. per questa similitudine accenna due cose: prima, che Eliachim sarebbe da Dio stabilito nel suo vfficio:poi,che sarebbe vn fermo appoggio, e sostegno a tutti quei di Iuda,suoi carnali parēti,piccioli,e grādi,come dichiara appresso. *c.materia d'honore,e di gloria a tutta la tribu di Iuda,dellaquale egli è. 24. parlar figurato, da significar le più basse persone del popolo,assomigliate alle più vili masseritie d'vna casa. 25.così intende Sebna. *c. quei che s'appoggiauano a Sebna,e dipendeuano da lui. v.1. Ezech. 26, e 27, e 28. Amos 1,9. *c.del mare:questo dice,perche Tiro era città di grāde nauigatione,e traffico per mare. *c. l'vltima ruuina di Tiro verrà da' Macedoni:il cui rè Alessandro magno prese questa città,e la distrusse: prima era stata presa da Nebucadnesar,secōdo la profetia d'Ezechiel; e di quel la prima presura si puo anche intendere Isaia parlare in questo capitolo.Ma la puone come il principio della calamità di quella città,che fu poi continuata,e compiuta per Alessandro.

e dopo Tiro sarà soggiogato da Nebucadnesar. [illegible] coronāte:c.che faceua principi,e signori:ilche si po[illegible] le colonie di Tirij, allequali erano da Tiro dati princip[illegible]
10. c.o Tirij,che siete come figliuoli del mare, [illegible] stamente fuor del vostro paese:percioche non v'è più [illegible] da resistere a' nimici. *c. forza,o potenza da ma[illegible] 22,21. 11. c.s'è messo ad eseguir' i suoi giudicij [illegible] altri stati marittimi,onde è seguito conturbamento [illegible]
*così dice, perche i Sidonij, & i Tirij erano Cananei [illegible] vedi Gen.10,15,19. *c.di Tiro. 12. c. oui, popol[illegible] che non sei giammai stato anchora soggiogato [illegible] la di Sidon intendono Tiro,perche era stata fondata [illegible]
*c. vàttene in cattiuità, essendo menata prigione [illegible] da'quali sarai soggiogata. 13. c. se ad alcuno par[illegible] bile,che debba seguir la ruuina di Tiro,città cosi an[illegible] sideri pure come Iddio ha fatto cadere l'imperio di B[illegible] *c.il Sidon [illegible] tichissimo,e con grandissime fortezze. [illegible] vuol dire che il regno di Babilonia era più antico di [illegible] era ruuinato. *c. quei che habitauano in Assiria [illegible] città di Babilonia, e'l suo imperio, accioche in essa [illegible] quei che prima andauano errando qua e là,per luoghi [illegible] del principio di Babilonia Gen.11. *c. per li Medi [illegible] di cosa futura innanzi all' vltima ruuina di Tiro per Ales[illegible]

[illegible]

14 Vrlate,naui di Tarsis:percioche la vo-
stra forteżża è guasta.
15 Et * in quel giorno auuerrà che Tiro
sarà * dimenticata per settant' anni, *se-
condo gli anni d'un rè:al termine di set-
tant'anni in Tiro * vi sarà come vn can-
tar di meretrice.
16 Prendi la cetera,va attorno alla città,o
meretrice dimenticata : suona pur bene,
canta pur' assai, accioche altri si ricordi
di te.
17 Così,al termine di settant'anni,auuer-
rà che il Signore visiterà Tiro,& ella ri-
tornerà al suo * guadagno;e * puttaneg-
gerà con tutti i regni del mondo, sopra
la superficie della terra.
18 * Alla fine il suo traffico, e'l suo gua-
dagno *sarà* consecrato al Signore : non
sarà *più* riposto, ne serrato ; anzi la sua
mercatantia sarà per * quelli che habi-
tano nel cospetto del Signore, per man-
giare a satietà, e per esser coperti di ve-
stimenti forti.

CAP. XXIIII.

Isaia profetiżża la desolatione della Iudea, per li suoi peccati; insieme con la distruttione d'altri paesi; 13 eccettuatine però gli eletti, che sarebbero da Dio conseruati, 23 fin che Christo venisse a regnar gloriosamente nella sua Chiesa.

Ecco, il Signore vota il paese,e lo diser-
ta;e souuerte la faccia di esso, e disper-
ge i suoi habitatori.
2 E'l*sacerdote sarà come il popolo,il pa-
drone come il seruo, la padrona come la
serua, chi compera come chi vende, chi
presta come chi prende in presto, chi
dà ad vsura come chi prende ad vsu-
ra.
3 Il paese sarà del tutto votato, e del tutto
predato : percioche il Signore ha detta
questa parola.
4 La terra fa cordoglio, & è scaduta : il
mondo langue,*&* è scaduto: i più eccelsi
del popolo del paese languiscono.
5 Percioche la terra è stata contaminata
sotto i suoi habitatori ; conciò sia cosa
che habbiano trasgredite le leggi, mu-
tati gli statuti,annullato il patto eterno.
6 Per cio * l'esecratione ha diuorata la
terra,e gli habitanti di essa sono stati de-
solati:per cio sono stati arsi gli habitanti
del paese, e pochi huomini ne sono ri-
masi.
7 Il mosto fa cordoglio, la vigna langue;
e tutti quelli che erano di cuor' allegro,
gemono.
8 L'allegrezza de' tamburi è cessata, lo
strepito de' festeggianti è venuto meno,
la letitia della cetera è restata.
9 Non si berà più vino con canti, la cer-
uogia sarà amara a quei che la beran-
no.
10 La città diserta è ruuinata : ogni casa
è serrata,sì che non vi s'entra più.
11 *V'è* grido per le piazze,* per cagion
del vino : ogni allegrezza è scurata, la
gioia del paese è menata in cattiuità.
12 Nella città resta la desolatione, e le
porte sono fracassate con ruuina.
13 * Pur' auuerrà in mezo del paese,*e* fra
i popoli, come quando si scuotono gli
vliui;e come,finita la vendemmia, *restano*
alcuni grappoli.
14 Quelli,*che così rimarranno*, alzeranno la
loro voce, *e* sclameranno d'allegrezza:
* strilleranno * fin dal mare * per la
magnificenza del Signore.
15 Per cio glorificate il Signore * nelle
valli;il nome del Signore Iddio d'Israel,
nell'isole del mare.
16 * Noi habbiamo vditi cantici dall'e-
stremo della terra,*che diceuano*, Gloria al
giusto.Et * io ho detto, * Ahi lasso me,
ahi lasso me, guai a me ; i disleali sono
proceduti dislealmente ; anzi sono pro
ceduti dislealmente, come fanno i più
disleali.
17 *Lo spauento,la fossa,& il laccio,ti so-
prastanno,o habitante del paese.
18 * Et auuerrà, che chi fuggirà per lo
grido dello spauento, caderà nella fossa;
e chi salirà fuori di mezo della fossa, sa-
rà preso col laccio : percioche * le cate-
ratte da alto saranno aperte, & i fonda-
menti della terra tremeranno.
19 *La terra si triterà tutta,la terra si rõ-
perà tutta,la terra si commouerà tutta.
20 La terra vacillerà tutta come vn' eb-
bro, e sarà agitata come vna capanna: e'l
suo misfatto sarà graue sopra lei, & ella
caderà,e non risurgerà più.
21 Et in quel giorno auuerrà, * che'l Si-
gnore farà ne' luoghi sourani punitione
sopra l'esercito de' luoghi sourani; e so-
pra la terra, *punitione* de i rè della ter-
ra.
22 E saranno adunati insieme, come s'a-
dunano i prigioni in vna fossa; e saranno
rinchiusi in vn serraglio : e dopo molti
giorni saranno * visitati.
23 * La luna si vergognerà,& il sole sarà
confuso, quando il Signore degli eserci-
ti regnerà nel monte di Sion, & in Ieru-

11.c.mancando il vino, & ogni altro diletto, non si sente altro,che grida lamenteuoli.
13.c.benche il mio popolo sia distrutto nel suo paese, e disperso fra i popoli, nondimeno ne resterà alcun rimanente, alquale farò gratia : Is. 17,5,6.
14.Is.12,6.
*c.fin dall' estremità della terra.
* c. per le gloriose,e marauigliose opere del Signore in salute de' suoi.
15.c.ne' luoghi remoti, e solinghi, doue voi fedeli sarete trasportati.
16. c.fin dall' vltime parti del mõdo risoneranno laudi della giustitia di Dio:c. della sua beniuolenza,e beneficenza : ouero anche, celebratiõ della gloria, e felicità de' veri fedeli,e santi.
*c. io,Isaia, considerando i graui giudicij di Dio sopra'l suo popolo, per li suoi peccati horribili, mi rammarico dolorosamente.
* Ebr. magrezza a me, magrezza a me.
17.Ier.48,43.
18. c.chi sarà scampato d'un male,caderà in vn' altro : vedi Amos 5,19.
* c.i giudicij di Dio saranno sparsi in su'l mondo a guisa d'un diluuio vniuersale. 19. maniere di parlar figurate.
21.c.che Iddio farà nella sua Chiesa gastighi de' suoi, (che sono assomigliati alle stelle, come la Chiesa al cielo ; vedi Dan.8, 10.) e fuor della sua Chiesa,di tutti gli altri popoli peccatori.
22.c.da Dio nella sua gratia,e fauor paterno: il che si dee riferire principalmente alla venuta di Christo in carne, per laquale l'Oriente da alto ha visitati tutti i veri spirituali Israeliti:Luc. 1,78.
23.c.tanta sarà la gloria di quel gran sole di giustitia,che verrà a regnar nella sua Chiesa, che il sole e la luna ne scureranno come confusi:parlar figurato.

... nella sua Chiesa, doue Iddio è presente per la sua parola e virtù a' suoi: e doue anche i fedeli deono viuere in fede,& in sincera vbbidienza,come dauanti agli occhi di Dio. 2. Hos. 4,9. vuol dire, Tutti, di qualunque conditione sieno, sofferiranno ... calamità. 6.c.la maledittion di Dio: altri, lo spergiuro, hauendo il popolo violato il patto, fatto con Dio con solenne giuramento,per loquale si sottometteua alla sua maledittione, ...

*c.Iddio stesso nella sua gloria, apparirà nelle raunanze de' rettori della spirituale Ierusalem: parlar figurato.

2. c. secondo le tue predittioni, tu hai distrutte città, e popoli, nimici di te, e della tua Chiesa: parla di cosa a venire, come di cosa già fatta.

*c. in habitacoli di stranieri vittoriosi: ouero vuol dire che le grandi città erano state ridutte come in alberghi di viandanti, e peregrini.

3. c questi nimici del tuo popolo, contra iquali m'hai fatto profetizzare, domati p questi tuoi gastighi, alla fine, al tẽpo del Messia, si conuertirãno a te, per seruirti.

5. c. de' nimici della tua Chiesa.

*c. come vn gran calore è tosto spẽto, sopraueghẽdo la pioggia.

*c. i loro triõfi, e grida d'allegrezza.

6. c. tutti i veri fedeli, di qualunque popolo, o paese sieno, saranno da Dio chiamati alla partecipatione de' beni spirituali, e celesti, iquali Iddio distribuirà a' suoi nella sua Chiesa: vedi simili maniere di parlare, Sal. 22, 27, 30. Prou. 9, 2. Matt. 22, 2.

7. c. torrà via il velame della cecità, & ignoranza delle cose diuine, e celesti, che è naturalmente in ogni huomo: vedi 2. Cor. 3, 15.

salem : * e *vi sarà* gloria dauanti agli antiani di essa.

CAP. XXV.

Il profeta, a nome di tutta la Chiesa, rende gratie a Dio, di cio che, dopo i suoi giudicij, al tempo del Messia, voleua conuertir' a se i suoi, di qualunque natione fossero, 4 accioche sentissero la sua gratia, & alleggiamento nelle loro miserie; 6 e fossero cibati delle viuande, e delitie spirituali nella sua Chiesa, 7 essendo alluminati, e renduti immortali, beati, e gloriosi; 9 onde gliene renderebbero gratie: 10 poi predice la ruuina di tutti gl'indurati nimici della Chiesa.

SIgnore, tu *sei* il mio Dio; io t'esalterò, io celebrerò il tuo nome: percioche tu hai fatte cose marauigliose: i *tuoi* consigli, *presi* da lungo *tempo*, *sono* verità, e fermezza.
2 Percioche *tu hai ridutte le città in mucchi, le città forti in ruuine, le città *in palazzi di stranieri: giammai in perpetuo non saranno riedificate.
3 Per cio * popoli possenti ti glorificheranno; città di nationi violente ti temeranno.
4 Concio sia cosa che tu sij stato fortezza al misero, e fortezza al bisognoso, quando *è stato* distretto; ricetto dall' innõdatione, ombra dall' arsura: percioche l'ira de' violenti *è* come vna innondatione, *che abbatte* vn muro.
5 Tu abbasserai il tumulto *degli stranieri, *come vn' ardore in luogo arido; vn' ardor, *dico*, per l'ombra d'vna nuuola: e'l *canto de' violenti sarà humiliato.
6 Et *il Signore degli eserciti farà a tutti i popoli in questo monte, vn conuito di viuande grasse, vn conuito di nobilissimi vini; di viuande grasse, piene di midolla; di vini nobilissimi, *e* finissimi.
7 E *dissiperà in questo monte il disopra della couerta, che ricuopre tutti i popoli; e'l velame steso sopra tutte le nationi.
8 * Tranghiottirà la morte * in vittoria, & il Signore Iddio *asciugherà le lagrime d'in su ogni faccia, e torrà via l'onta del suo popolo d'in su tutta la terra: percioche il Signore ha parlato.
9 Et *il suo popolo* dirà in quel giorno, Ecco, questo *è* il nostro Dio; noi l'habbiamo aspettato, egli ci saluerà: questo *è* il Signore; noi l'habbiamo atteso: noi festeggeremo, e ci rallegreremo nella sua salute.
10 Percioche * la mano del Signore riposerà sopra questo monte; e * Moab sarà tritato sotto lui, come si trita la paglia nel letame.
11 Et egli stenderà le sue mani in mezo di esso, come chi nuota stende *le mani* per notare; & * abbasserà la sua alterezza, insieme con l'insidie delle sue mani.
12 Et abbatterà la fortezza delle tue alte mura, *o Moab*; *la* spianerà, *la* metterà per terra, fin nella poluere.

CAP. XXVI.

La Chiesa è introdutta da Isaia, celebrando la salute riceuuta da Dio, secondo che per Isaia egli l'haueua promessa: 4 onde esorta a cõfidarsi in Dio, 8 come i fedeli protestano di fare, essendo da lui ammaestrati per le sue visitationi; 10 là doue gli empi non s'ammendano per alcuni suoi beneficij: 12 poi fatta comparatione de' mali sofferti, con la salute ottenuta per lo Messia, si rassicura interamente: 20 intanto Iddio esorta i suoi a patienza nelle loro breui afflittioni.

IN quel giorno sarà cantato questo cantico nel paese di Iuda, Noi habbiamo *vna città forte; *Iddio* v'ha posta salute, per muro, e per bastía.
2 * Aprite le porte, accioche v'entri la gente giusta, che osserua ogni lealtà.
3 **Questo è* vn pensiero stabile, che tu *le* guarderai la pace, la pace; percioche si confida in te.
4 Confidateui nel Signore in perpetuo: percioche nel Signore Iddio *è* la * Rocca eterna.
5 Conciò sia cosa ch'egli habbia abbassati *quelli che habitauano in luoghi alti, & in città eleuata, & habbia spianata quella *città*; spianata, *dico*, fin' in terra, e messa fin nella poluere.
6 * Il piè la calpesterà, i piedi de' poueri afflitti, le piante de' miseri.
7 *Il sentiero del giusto *è* tutto piano; tu addirizzi, e liuelli il camin del giusto.
8 *Noi t'habbiamo aspettato, o Signore, etiandio nella via de' tuoi giudicij: il disiderio dell' anima nostra *è intento* al tuo nome, & *alla tua ricordanza.
9 Io t'ho disiderato di notte nell' anima mia; etiandio in su'l far del giorno t'ho ricercato con lo spirito mio, *che è* dentro di me: *percioche, secondo che i tuoi giudicij *sono* in terra, gli habitanti del mondo imparano giustitia.
10 **Se* si fa gratia all'empio, egli nõ impara però giustitia; anzi procede peruersamente * nella terra della dirittura, e

8. c. Christo, vero Dio, vincerà, e distruggerà la morte, per la sua morte, sì che giammai più in eterno non potrà dominar sopra i membri di Christo, per separargli da lui, in cui è la lor vita: 1. Cor. 15, 54. * o, in eterno. * Apo. 7, 17. e 21, 4. 10. c. la virtù del Signore sarà del continuo nella sua Chiesa, accennata per lo monte di Sion.

le testimonianze, segni, pegni, monumenti della tua gratia ... ci hai dato nella tua Chiesa, per la tua parola, e per li ... ti. 9. c. ciascun di noi fedeli è intento a te, percioche ... ammaestrati, e ridutti al camin dell' vbbidiẽza, per li tuoi ... senza iquali la nostra carne sarebbe restata ritrosa, e ... Sal. 119, 67, 71. 10. c. sicome i fedeli sono corretti, & ... dati per l'afflittioni: così gli empi peggiorano per li ... Dio. * c. nella Chiesa stessa, doue douerrebbe regnar la ... tura, e la santità di vita.

non riguarda all'altezza del Signore.
11 Signore,* la tua mano è eccelsa,& essi
no'l veggono: *ma lo* vedranno,e saranno
confusi, * per la gelosia *che tu haurai* del
tuo popolo: anzi il fuoco,*apparecchiato* a'
tuoi nimici,gli diuorerà.
12 Signore,ordinaci la pace:percioche tu
ci hai etiandio fatti tutti gli *altri* fatti
nostri.
13 Signore Iddio nostro, *altri* signori,
oltr' a te,ci hanno signoreggiati: *ma**per
te solo noi ricordiamo il tuo nome.
14 * *Essi sono* morti,non torneranno *più* a
vita; sono trapassati, non risusciteranno
più:per cio gli hai visitati, e gli hai ster-
minati, & hai fatta perire ogni loro me-
moria.
15 Signore,tu hai aggiunti *molti mali* alla
tua gente, tu *le* hai aggiunti *molti mali*,tu
sei stato * glorificato, tu *l'*hai dilungata
verso tutti gli estremi della terra.
16 Signore, in distretta si sono ricordati
di te,* hanno sparso vn mormorio, *men-
tre* il tuo gastigamento *è stato* sopra lo-
ro.
17 Come la donna grauida, *quando* s'au-
uicina al parto, si duole, e grida ne' suoi
dolori;cosi siamo stati noi, * per cagion
della tua faccia,o Signore.
18 * Noi habbiamo conceputo, & hab-
biamo hauuti come dolori di parto; *ma*
habbiamo partorito del vento, *e* non
habbiamo operata salute alcuna alla ter-
ra; * gli habitatori del mondo non sono
caduti.
19 * I tuoi morti torneranno a vita,**an-
che* il mio corpo morto,*e* risusciteranno:
risuegliateui, e giubilate, voi, che siete
stantiati nella poluere:percioche, * *qual'*
è la rugiada all' herbe, *tale sarà* la tua ru-
giada, e la terra gitterà fuori i trapassa-
ti.
20 * Va, popol mio, entra nelle tue ca-
merette, e serra il tuo vscio dietro a te:
nasconditi * come per vn picciol mo-
mento di tempo, fin che sia passata l'in-
degnatione.
21 Percioche, ecco, * il Signore esce dal
suo luogo, per far punitione dell' iniqui-
tà degli habitanti della terra contra lui:
e la terra riuelerà il suo sangue, e non
coprirà più i suoi vccisi.

...ra coscienza, non osando parlar' alto, e chiaro. 17. c.per gli effetti della tua ira,che habbiamo sentiti. 18. c. ogni nostro sforzo in riscuoterci delle calamità,nellequali erauamo,è stato vano come se vna donna,dopo molti dolori, non partorisse altro che vento. * c. non habbiamo potuti abbattere i nostri nimici. 19. c. o Dio, la tua pouera Chiesa,che pare esser tutta morta,e ridotta in poluere per le sue grauissime calamità, sarà rimessa in vita per la tua virtù. * parole d'ogni fedele,partecipe delle calamità, & anche accertato per fede della parte che haurà, con gli altri suoi fratelli,nella gratia di Dio. * c. come la rugiada fa spuntare,e metter l'herbe;così la tua virtù marauigliosa viuificherà la Chiesa,e faràlla crescere, e multiplicare. 20.parole di Dio,che esorta il popolo a comportar con animo riposato, e tranquillo la breue visitatione del Signore. * vedi 2 Cor. 4,17. 21. Mic.1,3. c.dal cielo farà publica vendetta dell' vccision de' suoi sopra i nimici del suo popolo.

CAP. XXVII.

Il profeta predice la distruttione di Satana,e de' suoi seguaci, per lo Messia; 2 e la somma prosperità della Chiesa sotto lui; per loquale Iddio Padre, placato inuerso i suoi, non permetterebbe che alcun nimico gli offendesse: 8 poi,dopo hauer predetta la dissipation del popolo per li suoi peccati,dichiara come, tornando a penitenza per li gastighi di Dio, sarebbe da lui riceuuto a mercè,e raccolto,principalmente per la predication dell' Euangelio, nella Chiesa.

IN quel giorno il Signore *farà punitio-
ne,con la sua dura,grande,e forte spada,
di * Leuiatan,serpente guizzante; e di
Leuiatan, serpente torto;& vcciderà * la
balena che è nel mare.
2 In quel giorno,* cantate a vicenda del-
la vigna del vin * rosseggiante.
3 Io,*che sono* il Signore, la guardo: io l'a-
dacquerò ad ogni momento; io la guar-
derò giorno e notte, accioche niuno le
faccia danno.
4 * Niuna ira *è* in me. * Chi mi metterà
in battaglia contra vepri, *e* pruni? io gli
calcherò,e gli abbrucerò tutti quanti.
5 *Arresterebbe *alcuno* la mia forza?*fac-
cia pur pace meco, faccia pur pace me-
co.
6 *Ne' giorni* a venire Iacob metterà radi-
ce, Israel fiorirà, e germoglierà, & em-
pieranno di frutto la superficie del mon-
do.
7 *L'ha egli percosso secondo le percosse
di quelli ch'egli percuote? è egli stato
vcciso secondo l'uccisione di quelli ch'e-
gli vccide?
8 * Tu contenderai con lei con misura,
hauendola mandata via: * egli *l'*ha ri-
mossa col suo vento impetuoso, al gior-
no del vento Orientale.
9 Certo * in questo modo sarà purgata
l'iniquità di Iacob,e questo *sarà* * tutto'l
frutto; *cioè*,che'l suo peccato sarà rimos-
so, quando egli ridurrà tutte le pietre
degli * altari come pietre di calcina stri-
tolate;&*i boschi,e le statue non saran-
no *più* in piè.

v.1. così intende la distruttione del regno di Satana, e di tutti i suoi ministri, & istrumenti, per la virtù di Christo, e per la sua parola, che è la sua spada, con laquale egli scófigge i suoi nimici, Apoc. 1, 16. * vedi Iob 41, 1. alcune volte questo nome figuratamente significa il rè d'Egitto: vedi Sal. 74,13. Is. 51,9. Ezec. 29, 3. e 32,2. hor Farao, nimico, e persecutore d'Israel, fu figura di Satana. * o,il dragone. 2. c.voi tutti fedeli, rallegrateui insieme dello stato felicissimo della Chiesa;che è quella vigna nobilissima del Signore: Is. 5. * c.nobile,& ottimo. 4. c.io sono del tutto placato inuerso la mia Chiesa. *c.chi sarà,fra gli huomini, che non sono altro che spine, triboli, e cotali altri deboli cose, che ardisca cótrastarmi, per assalir la mia Chiesa, inuerso laquale sono placato, e la cui causa io difendo? 5. c. potrebbemi alcun soprafare? * c.chi s'oppuone a me, humiliisi presto,e chiedami mercè;altrimenti non puo schifare d'esser distrutto.

7.c.ha Iddio percosso il suo popolo, vsando quella sua somma potenza, e rigore, per distruggerlo affatto, come fa quelli che si possono dire esser veramente percossi, & vccisi nella maniera di Dio? per cio la Scrittura dice che Iddio percuote i suoi di verga d'huomo:per dimostrar la gran moderatione de' suoi gastighi.

8. c.tu,Signore,mitigherai, & addolcirai i tuoi giudicij inuerso'l tuo popolo,che è come la tua moglie, laquale, per li suoi peccati, tu haurai scacciata fuori del paese d'Israel,che è come la tua casa.

* c. Iddio manderà la tempesta de' suoi giudicij sopra'l suo popolo,per gli Assirij,e Caldei,onde sarà trasportato in cattiuità: hor predice vna cosa futura, come se fosse già auuenuta. 9. c. per questi gastighi del Signore, il suo popolo, indutto a sincera penitenza,e lasciata ogni idolatria,fonte di tutti gli altri peccati, sarà alleuiato delle calamità, che Iddio gli haueua mandate per correttion de' suoi peccati,e sentirà per effetto il perdon delle sue iniquità,e la gratia di Dio. * c.delle visitationi del Signore,qui innanzi descritte. * c.consecrati agl'idoli. * vedi Is. 1,29.e Leu.26,30.

10 Percioche * le città forti *saranno* soli-
tarie, e gli habitacoli *saranno* abbando-
nati, e lasciati come vn diserto: iui pastu-
rerà il vitello, & iui giacerà, e consume-
rà i rami che vi saranno.
11 *Quando i rami, che vi saranno, saran-
no secchi, si romperanno, e le donne ver-
ranno, e gli arderanno: conciò sia cosa
che questo *popolo* non *sia* popolo d'inten-
dimento; per cio * quel che l'ha fatto nõ
ne haurà pietà, e quel che l'ha formato
non ne haurà mercè.
12 In quel giorno adunque auuerrà che'l
Signore * scoterà * dal letto del Fiume,
fin' al torrente d'Egitto; e voi, figliuoli
d'Israel, sarete raccolti ad vno ad vno.
13 Ma * in quel giorno auuerrà che si
sonerà con vna gran tromba, e quelli che
erano stati perduti nel paese d'Assiria, e
quelli che erano stati sospinti nel paese
d'Egitto, verranno, & adoreranno il Si-
gnore, nel monte santo in Ierusalem.

CAP. XXVIII.

Il profeta annuntia alle dieci tribu i giudicij di Dio per gli Assirij; 5 con promessa della gratia di Dio al rimanente de' fedeli di quel popolo: 7 poi, descritta la corruttione di quei di Iuda, 9 il loro stupore intorno alla parola di Dio, parte volontario, parte mandato loro da Dio per gastigo della loro ribellione; 14 e la loro profana, e vana confidanza nelle loro astutie, e frandi, 16 dimostra che l'vnico fondamẽto della Chiesa è il Messia, alquale ogni fedele, per esser sicuro, si dee attener per fede: 17 ma che ogni altro mezo non puo scampare da' giudicij di Dio: 21 onde esorta quegli schernitori a penitenza, 24 dichiarando che Iddio ha i suoi tempi, e modi da eseguire i suoi giudicij.

GVai alla *corona della superbia, agli
ebriachi d'Efraim; la gloria della
cui magnificenza è vn fiore che appassa;
a * quelli che *habitano* nel meglio delle
valli grasse; *a* quelli che sono * conquisi
dal vino.
2 Ecco, il Signore * ha vn' *huomo* forte, e
poderoso, *che sarà* come vn nembo di gra-
gniuola, *come* vn turbo che reca ruuina:
egli atterrerà *ogni cosa* con la mano, a
guisa d'vna piena d'acque grandi, che
innondano.
3 La corona della superbia, gli ebriachi
d'Efraim, saranno calcati co' piedi.
4 E la gloria della magnificenza di esso,
e quelli che *habitano* nel meglio delle
valli grasse, saranno *come* vn fiore che ap-
passa; come vn frutto primaticcio, auan-
ti la state; ilquale tosto che alcun vede,
lo trangugia, come prima l'ha in ma-
no.
5 *In quel giorno il Signore degli eser-
citi sarà per corona di gloria, e per ben-
da di magnificenza al rimanente del suo
popolo.
6 E * *sarà* per ispirito di dirittura a chi
siede sopra'l *seggio del* giudicio; e per
forza a quelli che ripingono la battaglia
fin' alle porte.
7 Hor' anche *costoro *hanno errato nel
vino, e sono trasandati nella ceruogia: il
sacerdote, e'l profeta hanno errato nella
ceruogia, sono stati soprafatti dal vino:
sono stati trauiati dalla ceruogia, hanno
errato *nella visione, *hanno intoppato
nel giudicio.
8 Percioche tutte le tauole sono ripiene
di vomito, *e* di lordure, *tanto che* non *v'è
più* luogo *netto*.
9 *A chi s'insegnerebbe la scienza, & a
chi si farebbe intender la dottrina? *costo-
ro sono come* bambini slattati, e rimossi dal-
le poppe.
10 Percioche *bisogna dar loro* *insegnamẽ-
to dopo insegnamento, insegnamẽto do-
po insegnamento: linea dopo linea, linea
dopo linea: vn poco qui, vn poco là.
11 Conciò sia cosa che * *Iddio* parli a que-
sto popolo con labbia balbettanti, & in
lingua straniera.
12 Percioche egli haueua loro detto,
*Questo *è* il riposo: date riposo allo stan-
co: questa, *dico*, *è* la quiete: ma essi non
hanno voluto ascoltare.
13 *La parola del Signore adunque sarà
loro *a guisa* d'insegnamento dopo inse-
gnamento, d'insegnamento dopo inse-
gnamento; di linea dopo linea, di linea
dopo linea; vn poco qui, vn poco là; ac-
cioche vadano, e trabocchino indietro, e
sieno fracassati; e sieno allacciati, e presi.
14 Per cio, ascoltate la parola del Signo-
re, huomini schernitori, che signoreg-
giate questo popolo, che è in Ierusa-
lem.

10. ritorna a descriuere le calamità, che Iddio mãderebbe al suo popolo.
11. maniere di parlar figurate, da significare vn' estremo sterminio, tolte dagli alberi, come se i rami d'vn' albero, mentre vi resta verdura alcuna, fosser mangiati dalle bestie; e, quando sono secchi, fosser rotti, e bruciati.
* c. Iddio.
12. parlar tolto dagli alberi, i cui frutti si scuotono: vuol dire, Iddio vi scaccerà tutti fuor del vostro paese: vedi Is. 17,5.
* c. dall' Eufrate, che era vno de' confini del paese d'Israel per lungo, fin' al picciol fiumicello, che separaua l'Egitto dal paese di Canaã, che era l'altro cõfine: il torrente d'Egitto è detto Sihor; Nu. 34. 5. e Ios. 13,3. e, secondo alcuni, era vn picciol ramo del Nilo.
13. c. dopo che Iddio haurà eseguiti i suoi giudicij, gl'Israeliti sarãno dinuouo raccolti da lui: il che principalmente s'intende del raccoglimento degli spirituali Israeliti per la tromba dell' Euangelio.
v. 1. così nomina le dieci tribu, lequali, pricipalmente sotto'l regno lungo, e prospero di Ieroboam, figliuolo di Ioas, erano piene di superbia, e di dissolutione, come spesso ne sono riprese da' profeti. * così sono intesi quei d'Efraim, o delle dieci tribu, che habitauano il meglio del paese d'Israel, tutto vallicoso: altri, per il meglio spongono la sommità.
* c. tanto dati all' ebbrezza, che ne sono come tutti vinti, & abbattuti. 2. c. ha pronto, & al suo comando il rè degli Assirij, che farà la vendetta de' peccati degl'Israeliti.

le dissolutioni carnali, onde hãno perduto ogni lume di [illegible]
& ogni santa affettione: alcuni intèdono questo dell' ebbre[illegible]
rituale del peccato: Is. 29,9. * c. nel proporre, o spore [illegible]
e le reuelationi di Dio, secondo che era loro da Dio ordina[illegible]
ficandole, o tacendole; o proponendone delle false in luo[illegible]
vere: questo si riferisce a' falsi profeti. * questo s'intende [illegible]
cerdoti, che doueano essere interpreti della Legge ne' giudi[illegible]
9. c. questo popolo è tutto stupefatto nella sua mente, onde la pa[illegible]
rola di Dio, e gl'insegnamenti de' suoi seruidori non possono [illegible]
lui esser compresi, o intesi a salute: vedi Is. 29,10. 10. parlan[illegible]
to da que' primi, e rozzi insegnamenti che si danno a' fanciul[illegible]
11. c. questo popolo è diuenuto così stupido, che non intende [illegible]
parola di Dio, non più, che se Iddio gli parlasse balbettando, o [illegible]
lingua sconosciuta: S. Paolo 1. Cor. 14,21. allega questo, per pro[illegible]
che la parola di Dio non intesa, nõ puo esser' vtile a salute. [illegible]
questa è la vostra pace, requie, e sicurtà, d'osseruar' i miei coman[illegible]
menti, ch'io v'insegno: habbiate pietà di voi stessi, e del vostro [illegible]
se, tanto trauagliato, & afflitto. 13. c. perche essi hanno [illegible]
to d'vbbidir' al Signore, egli ha mandato, e manderà loro [illegible]
stupore, che saranno come piccioli fanciulli nell' intender [illegible]
parola: onde seguirà la loro ruuina, laquale non si puo schifa[illegible]
non per la parola di Dio, annunciata, intesa, creduta, & [illegible]
uata.

15 Percioche voi hauete detto, * Noi
habbiamo fatto patto con la morte, &
habbiamo fatta lega col sepolcro: quan-
do * il flagello innondante passerà, non
ci sopragiungerà: conciò sia cosa che
* noi habbiamo fatto della menzogna
nostro ricetto, e ci siamo nascosti nella
falsità:
16 Per cio, così dice il Signore Iddio,
* Ecco, io *son quel che* ha stantiato in Sion
vna * pietra; vna pietra a proua, per can-
ton pretioso del fondamento *ben* fonda-
to: * chi crederà, non si * smarrirà.
17 * Ma metterò il giudicio al regolo, e
la giustitia al liuello: e * la gragniuola
spazzerà via * il ricetto di menzogna, e
l'acque innonderanno quel nascondi-
mento.
18 Et il vostro patto con la morte sarà an-
nullato, e la vostra lega col sepolcro non
sarà ferma: quando il flagello innondan-
te passerà, voi ne sarete calpestati. *
19 Da che passerà, vi porterà via; percio-
che * passerà ogni mattina, giorno e not-
te: e * l'intender*ne* il grido, non sarà altro
che commouimento.
20 Percioche * il letto sarà troppo cor-
to, da poteruisi distender dentro; e la co-
uerta troppo stretta, quando l'huom vi
si vorrà raccorre dentro.
21 Percioche il Signore si leuerà su, come
* nel monte di Perasim, *e* si commouerà
come * nella valle di Gabaon, per far la
sua opera, *che sarà* vn' opera * strana; e
per eseguire la sua facenda, *che sarà* vna
facenda * insolita.
22 Hora dunque, non vi fate *più* beffe; che
tal'hora i vostri legami non sieno rin-
forzati: percioche io ho vdito dal Si-
gnore Iddio degli eserciti * vn consuma-
mento, & vna cosa determinata contra
tutto'l paese.
23 Porgete l'orecchie, & ascoltate la mia
voce: attendete, & ascoltate il mio ragio-
namento.
24 * Ara l'aratore ogni giorno per semi-
nare? solca, o rompe egli le zolle del suo
terreno *ogni giorno*?
25 Quando ne ha appianato la superfi-
cie, non *vi* sparge egli la * nigella, e semi-
na il comino, e puone il formento * mi-
surato, e l'orzo assegnato, e la spelta, *cia-
scun* nel suo * luogo propio?
26 E l'Iddio suo l'ammaestra a far come
si conuiene, *e* l'insegna.
27 Conciò sia cosa che non si triti la ni-
gella con la treggia, e non si rauuolga la
ruota del carro sopra'l comino: anzi si
scuota la nigella con la bacchetta, e'l co-
mino con la mazza.
28 *Ma* * il pane è * tritato, percioche *al-
trimenti* egli non lo potrebbe giammai
* battere a bastanza: così lo trita con le
ruote del suo carro, ma non lo * frange
già con le sue gramole.
29 * Questo altresì procede dal Signore
degli eserciti, *ilquale* è marauiglioso in
consiglio, e grande in * ragione.

CAP. XXIX.

Il profeta predice la ruuina del Tempio, e della città di Ierusalem per li Babilonij, 9 per lo stupor del popolo intorno alla parola di Dio, 13 e per la sua hipocresia, 15 & empietà: 18 poi aggiugne promesse del ristabilimento della Chiesa.

GVai ad * Ariel, ad Ariel; * alla città,
doue s'accampò Dauid: * aggiugnete
anno ad anno, * scanninsi i sacrificij del-
le feste.
2 Pur metterò Ariel * in distretta: e *la
città non* sarà *altro che* tristitia, e cordo-
glio; e * mi sarà come Ariel.
3 Et io mi porrò a campo contra te a ton-
do, e t'assedierò con * edifici, e dirizzerò
contra te delle bastie.
4 E tu sarai abbassata, * tu parlerai da ter-
ra, e'l tuo parlare sarà sommesso, *venen-
do* dalla poluere; e la tua voce, *procedente*
dalla terra, sarà come *la voce d'*uno * spiri-
to di Pitone, e'l tuo parlare bisbiglierà
dalla poluere.
5 E * la moltitudine de' tuoi stranieri sa-
rà come poluere minuta; e la moltitudi-

15. c. noi saremo sicuri contro ogni pericolo. * delquale v. 2. * c. noi riponiamo ogni nostro rifugio, e sicurtà nelle nostre fraudi, & astutie. 16. c. l'unico sostegno della mia Chiesa è posto nel Messia promesso, da me ordinato e stabilito per fondamento saldissimo di tutto l'edificio di essa: questo solo può sostenere & assicurare ogni fedele contra le calamità presenti; non le vostre fraudi, & inganni. * Sal. 118, 22. Matt. 21, 42. Fat. 4, 11. Ef. 2, 20. 1. Piet. 2, 6. * Rom. 9, 33. e 10, 11. 1. Piet. 2, 6. * Ebr. affretterà: quel parlare è tolto dalle persone sbigottite, che scorrono qua e là di paura: per ciò gli Apostoli hanno tradotto, non sarà confuso. 17. c. i miei fedeli saranno sicuri in ogni auuenimento, fondati sopra Christo: ma quanto è a voi empi schernitori, io vi punirò appunto secondo che meritano i vostri peccati. * dellaquale v. 2. * delquale v. 15. 19. vuol dire che quelle calamità sarebbero reiterate, e continuate, senza che mai, per alcuna volta, i Iudei potessero mantenersi: così la sacra storia dimostra che per cinque diuerse volte i Iudei furono menati in cattiuità da' Babilonij, oltre a' mali c'haueuano già sofferti dagli Assirij. * c. benche si senta il grido e la fama della lor venuta, cio non giouerà̀ nulla, da poter prender' alcun consiglio saluteuole per tempo: quella fama non recherà altro che spauento, e conturbamento. 20. c. ogni vostro riparo, e compenso non basterà da poterui scampare: parlar figurato. 21. 2. Sam. 5, 20. 1. Cron. 14, 11. * Ios. 10, 10. * c. stupenda, e marauigliosa: ouero, che parrà non conuenirsi alla sua natura, che è di far bene agli huomini: iquali però alcune volte per i loro peccati paiono sforzar' Iddio a gastigargli: vedi Lam. 3, 33. * Ebr. straniera. 22. Is. 10, 23. 24. c. sicome Iddio ha dato questo auuedimento a' lauoratori di sapere eleggere il tempo, e la maniera conueneuole da fare tutto cio che appartiene all' agricoltura; così anche fa egli il tempo e'l modo che ha da tenere ne' suoi giudicij sopra la sua Chiesa.

25. spetie di pianta: altri, veccia. * c. a certa misura, secondo la quãtità ch'egli sa conuenirsi al suo terreno: lo stesso significa l'orzo assegnato. * Ebr. confine. 28. c. il grano, onde si fa il pane. * c. con tregge, con ruote di carro, &c. secõdo l'usanza di quei luoghi. * c. con verghe, e bacchette. * c. come si fa il lino, & altre piante. 29. c. come Iddio è autore di quella prudenza negli huomini; così anche vsa egli vna certa sapientissima cõdutta nel gouerno della sua Chiesa, e ne' tempi e diuerse maniere de' suoi giudicij; de' quali haueua parlato innanzi. * o, sapienza: vedi di questa parola Pro. 2, 7.

v. 1. da Ezec. 43, 15, 16. appare che questo era vn nome dell' altare del Tempio; ouero della parte disopra di esso: significa, Il leone di Dio: la ragione di questo nome è incerta; forse fu così detto, perche Iddio dal suo Tẽpio, oue era l'altare, si dimostraua spauẽteuole a' suoi nimici, a guisa di leone che rugge, Ioel 3, 16. Amos 1, 2. Hor predice qui la distruttione del Tempio, ilquale restando in piè, pareua agl' hipocriti hauere vna sicurtà contro ad ogni pericolo. * c. a Ierusalem, luogo da Dauid eletto per sua stanza; e per seggio, e capo del regno. * rimorde l'empia e profana maniera degl' hipocriti Iudei; iquali abusauano la lunga patienza di Dio, come se, perche il termine era prolungato, le minacce di Dio però douessero andar' a voto: vedi Ezec. 12, 22. 2. Piet. 3, 4. onde diceuano, questo anno è passato, quell' altro anchora: e così passeranno anche gli altri. * c. continuate pure di sacrificare, e di fare tutto quel seruigio esterno, per loquale vi fidate di douere scampare ogni pericolo. 2. c. facendo che'l mio Tempio stesso, e l'altare, sieno distrutti da' Caldei. * c. io tratterò Ierusalem, e'l mio Tempio, d'una medesima maniera. 3. c. machine belliche.
4. c. là doue hora sei cotanto altiera, o Ierusalem; all'hora, ridutta in estrema afflittione, a pena ardirai aprir la bocca per parlare, o lamentarti. * riguarda alle risposte di quegli spiriti, lequali soleuano rendere con vn cotal mormorio, e bisbiglio, non a chiara voce, e distinta: Is. 8, 19. 5. c. la gente di guerra, condutta di genti straniere in tuo soccorso, non haurà alcuna forza da difenderti.

ne de'

*c.cio ch'io v'annútio della vostra distruttione verrà presto, & improuiso: Altri, *quella moltitudine* sarà *sol* per vn breuissimo momẽto:c.non potrà prestar' aiuto durabile.
6. c.Ierusalem.
*parlar figurato, da significare vna ruuina ineuitabile, e spauẽteuole.
*o, tremoto.
8. vuol dire, Tanta sarà la rabbia de' Caldei contra i Iudei, che non si potrãno satiar degli strattij che faranno loro; anzi gli reitererãno, e rinoueranno, come se cio che hauranno per addietro fatto, fosse nulla.
9. c.consideri ogniuno con istupore, o con grida di marauiglia le cagioni di questi mali che auuerrãno al mio popolo.
*così intende quella cecità, laquale in parte era volontaria, in parte mãdata da Dio p punitione d'altri peccati, per laquale nõ poteuano giudicare o cõprender nulla della parola di Dio, o delle sue opere, a lor salute, & vtilità: vedi Is.28,7.
10. Rom.11,8.
*c.ha tolto ogni intelletto, e lume, etiãdio a' vostri profeti, e dottori.

ne de' forti, come pagliariccio che trapassa: e *cio auuerrà in vn momento, di subito.
6 * Ella sarà visitata dal Signore degli eserciti,* con tuono, con *commouimento, e con grande romore; con turbo, con tempesta, e con fiamma di fuoco diuorante.
7 E la moltitudine di tutte le genti, che guerreggeranno contra'd Ariel; e tutti quelli che guerreggeranno la città, e le sue fortezze; e quelli che la distrignerãno, saranno come se si sognasse vna visi on notturna.
8 *Et auuerrà, che come chi ha fame, si sogna che ecco mangia; ma *quando* si risueglia, la sua persona *è* vota: e come chi ha sete, si sogna che ecco bee; ma *quando* si desta, ecco, *è* assetato, e la sua persona *è* tutta bramosa; così sarà la moltitudine di tutte le genti, che guerreggeranno contra'l monte di Sion.
9 *Badate, e marauigliateui: sclamate, e gridate: essi sono *ebbri, ma non di vino; vacillano, ma non di ceruogia.
10 Percioche * il Signore ha versato sopra voi vno spirito di profondo sonno, e v'ha chiusi gli occhi, & *ha appannati i profeti, & i principali vostri *Vedenti.
11 E *le visioni intorno ad ogni cosa, vi sono come le parole di lettere suggellate, lequali fossero date ad vno che sapesse lettere, dicendo*gli*, Deh, leggi questo: & egli rispõdesse, Non posso, perche è suggellato.
12 Ouero se si dessero lettere ad vno che non sapesse lettere, dicẽdo*gli*, Deh, leggi questo: & egli dicesse, Io non so lettere.
13 Oltr'a cio il Signore ha detto, Percioche *questo popolo, accostandosi, m'honora *sol* con la sua bocca, e con le sue labbia, e'l suo cuore è lũgi da me; *e'l timore, delquale egli mi teme, è vn comandamento insegnato dagli huomini:
14 Per cio, ecco, io continuerò di far marauiglie inuerso questo popolo; marauiglie, *dico*, e cose stupende: e *la sapienza de' suoi saui perirà, e l'intendimento de' suoi intendenti * si nasconderà.
15 Guai a quelli * che si profondano dal Signore, per nascondere i *loro* consigli; e le cui opere sono nelle tenebre; e *che* dicono, *Chi ci vede, e chi ci scorge?
16 *Sarebbero i vostri rauuolgimenti reputati come l'argilla del vasellaio? direbbe l'opera del suo fattore, Egli non m'ha fatta? e direbbe la cosa formata del suo formatore, Egli non l'ha intesa?
17 *Nõ sarà il Libano fra ben poco tempo mutato in Carmel, e Carmel reputato come vna selua?
18 In quel giorno * i sordi vdiranno le parole *delle lettere; e gli occhi de' ciechi vedranno, non essendoui più caligine, ne tenebre.
19 Et * i mansueti aggiugneranno allegrezza ad allegrezza nel Signore, & i bisognosi d'infra gli huomini gioiranno nel Santo d'Israel.
20 Percioche il violento sarà mancato, & lo schernitore sarà venuto meno, e sarãno stati distrutti tutti quelli che * si studiano ad iniquità:
21 Iquali * fanno peccare gli huomini in parole, e tendono lacci a chi gli riprende *nella porta, e traboccano il giusto *in confusione.
22 Per cio, il Signore, che ha riscattato Abraham, dice così della casa di Iacob, *Hora *Iacob non sarà più confuso, e la sua faccia non impallidirà più:
23 Quando pur vedrà i suoi figliuoli, *opera delle mie mani, in mezo di se; *iquali* santificheranno il mio nome: santificheranno, *dico*, il Santo di Iacob, e temeranno l'Iddio d'Israel.
24 E quelli che erano trauiati di spirito conosceranno intendimento: & * i mormoratori impareranno dottrina.

CAP. XXX.

Isaia annuntia a' Iudei i giudicij di Dio, per cio che, lasciato il Signore, andauano per soccorso in Egitto; ilche predice loro non douer portar' alcun giouamento: 8 poi Iddio gli ordina che condanni publicamente l'empietà del popolo, e lo minacci aspramente; 18 promettendo però di conseruare, ristabilire, purgare, e prosperare la sua Chiesa per lo Messia, 27 hauendo distrutti i suoi nimici.

GVai a' figliuoli ritrosi, dice il Signore, in prendere cõsiglio, *che* non *è* da me; & in *far dell' imprese, *che* non *sono* dello Spirito mio; per sopraggiugner peccato a peccato.
2 *Iquali caminano, per scendere in Egitto, senza hauerne * domandata la mia

*c.profeti: vedi 1.Sam 9,9. altri traducono, de' vostri capi, che sono vedenti: c. de' vostri rettori, che soleuano hauere molta prudenza, & intendimento. 11. c. ogni profetia vi è occulta, & incognita, e non la potete comprendere: vedi Is.8, 16.
13. Matt.15,8. Mar.7,6. * c.fanno sembiante di temermi; osseruando, in luogo della mia Legge, certe traditioni, & insegnamenti trouati dagli huomini, ilche mi è cosa abbomineuole. 14. 1.Cor. 1,19. * c. verrà meno, e suanirà. 15. c.che sono cupi, e coperti nel loro procedere, come se potessero occultarsi da Dio. * Sal. 94,7. 16. c.pensate voi che i vostri consigli, & imprese, lequali rauuolgete in voi stessi con tante astutie, e sottigliezze, sieno in man vostra, come l'argilla è in mano del vasellaio? anzi voi stessi, e le vostre opere siete in man di Dio.

ni p vna parola: c.essẽdo ripresi da' pfeti, gli cõdãnano come ... fattori. * c.ne' luoghi delle publiche raunanze, doue è ... che i profeti tenessero i loro sermoni: Amos 5,10. * o, in ... tione: o, per nulla. 22. c. quando haurò riformata ... Chiesa. * c. il Patriarca; ilquale è introdutto dal profeta ... tutto confuso per la maluagità de' suoi discendenti: altri per ... intendono tutta la Chiesa de' veri Israeliti. 23. vedi Sal. ... Efes.2,10. 24. c.contra Dio, & i suoi seruidori.
v.1. Ebr. gittare, o fondere delle figure di getto: parlar ... metalli, che si gittano in forme. 2. riguarda profeticamente ... cio che i Iudei, distretti da' Caldei, mandarono per soccorso in E... gitto; senza saper la volontà di Dio intorno a cio, senza ... tirsi a lui, e porre la loro confidanza in lui, onde poteua procede... re ogni lor saluezza: vedi Ier.37,7. Ezech.17,15. * c.per i profeti, o per lo sommo sacerdote.

Bocca,

bocca, per fortificarsi della forza di Fa-
rao, e per ridursi in saluo all' ombra dell'
Egitto.
3 La forza di Farao * vi sarà in vergo-
gna; e'l ridurui all' ombra d'Egitto, in
ignominia.
4 Quando i baroni * di esso saranno stati
in *Soan, & i suoi ambasciadori saranno
peruenuti in Hanes;
5 Tutti * saranno confusi per lo popolo,
che non giouerà lor *nulla*, *e* non *sarà* in
aiuto, ne in giouamento alcuno: anzi in
vergogna, & anche in ignominia.
6 * IL CARICO delle bestie del Mezodì.
* Essi porteranno in su'l dosso degli asi-
nelli le loro facultà; e sopra la gobba de'
camelli i loro tesori, * nel paese di di-
stretta, e di tribulatione; *a quelli*, *da' qua-
li viene il leone, & il leopardo; la vipera,
& il serpente ardente e volante: ad vn po-
polo, che non giouerà nulla.
7 E gli Egittij *gli* soccorrerãno in vano, &
a voto: per questo io ho gridato intorno
a cio, Lo starsene quieti *sarà* loro * Ra-
hab.
8 Hora vieni, *e* scriui questo dauanti a lo-
ro sopra vna tauola, & descriuilo in vn
libro, accioche resti nel tempo a venire,
per sempremai, & in perpetuo:
9 * *Cioè*, che *questo* è vn popolo ribello, fi-
gliuoli bugiardi; figliuoli, *che* non han-
no voluto ascoltar la Legge del Signo-
re:
10 * Iquali hanno detto a' *Vedenti, Non
vediate: & a quelli che hanno delle vi-
sioni, Non ci vediate visioni diritte: par-
lateci cose piaceuoli, vedete dell' illusio-
ni.
11 * Ritraeteui dalla via, stornateui dal
sentiero, * fate cessare il Santo d'Israel
dal nostro cospetto.
12 Per cio, così ha detto il Santo d'Israel,
Poi che voi hauete sprezzata * questa
parola, e vi siete confidati * in oppres-
sione, e modi distorti, e vi ci siete appog-
giati su:
13 Per cio questa iniquità vi sarà come
vn crepaccio *in vna parete*, *onde ella* stà
per cadere; *e come* vn ventre in vn' alto
muro: perche di subito, in vno stante, ver-
rà * la sua ruuina.
14 Et *Iddio* * la romperà come si rompe
vn testo di vasellaìo, che si trita senza ri-
sparmiar*lo*, tanto che fra i rottami di esso
non si troua alcun testolino da prender
del fuoco dal focolare, ne da attigner'
acqua dalla fossa.
15 Percioche così haueua detto il Signo-
re Iddio, il Santo d'Israel, Voi sarete sal-
uati * per tranquillità, e riposo: la vostra
forza sarà in quiete, & in confidanza: ma
voi non hauete voluto.
16 Anzi hauete detto, Nò: ma * fuggire-
mo sopra caualli: per cio voi * fuggire-
te: e caualcheremo sopra *caualcature* ve-
loci: per cio *altresì* saranno veloci quelli
che vi perseguirannò.
17 * Vn migliaio fuggirà alla minaccia
d'un solo: alla minaccia di cinque voi
fuggirete *tutti*: fin che restiate * come vn'
albero di naue sopra la sommità d'un
monte, e come vna antenna sopra vn
colle.
18 * E però il Signore aspetta, per hauer
mercè di voi; e però egli sarà esaltato,
* hauendo pietà di voi: percioche il Si-
gnore *è* l'Iddio del giudicio. Beati tutti
coloro, * che l'attendono.
19 Percioche * il popolo dimorerà *ancho-
ra* in Sion, & in Ierusalem: tu non pia-
gnerai punto: egli del tutto ti farà gra-
tia, vdendo la voce del tuo grido: tosto
ch'egli t'udirà, ti risponderà.
20 * Il Signore vi darà ben del pane di
distretta, e dell'acqua d'oppressione: ma i
tuoi dottori non si dilegueranno più: an-
zi i tuoi occhi vedranno *del continuo* i
tuoi dottori.
21 E * le tue orecchie vdiranno didietro
a te vna parola, che dirà, Questa *è* la via:
caminate per essa, * quando andrete a
destra, e quando andrete a sinistra.
22 E * voi contaminerete la couerta del-
le sculture del vostro argento, e l'am-
mãto delle statue di getto del vostro oro:
tu le gitterai via come il mestruo: tu di-
rai loro, Esci fuori.
23 Et * *Iddio* darà la pioggia, che si con-
uiene alla tua semenza, che haurai semi-
nata in terra: e *darà* il pane del frutto
della terra, ilquale sarà douitioso, e gras-
so: in quel giorno il tuo bestiame pa-
sturerà in paschi spatiosi.
24 Et i buoi, e gli asinelli, che lauorano la
terra, mangeranno prefenda di pura bia-
da, laquale sarà suentolata con la pala, e
col vaglio.
25 E vi saranno de' riui, *e* de' sorgiui d'ac-

3. c. ti tornerà in vergogna, non giouamento alcuno. 4. di Sedecia, rè di Iuda. * nomi di città d'Egitto. 5. Ier. 2, 36. 6. c. profetia grauosa di minacce, e di malédittioni contra quell' impresa che faranno i Iudei, di mandar gran salmerie di presenti in Egitto, paese Meridionale rispetto alla Iudea, per hauer soccorso. * c. i Iudei. * c. in Egitto: detto così, o perche gl'Israeliti anticamente v'erano stati oppressati, e tenuti in aspra seruitù: o perche anche all'hora l'Egitto non recherebbe altro a' Iudei, che miseria, e distretta, spogliandogli delle loro facultà, e p lo suo sforzo in lor soccorso irritando vie più il rè de' Caldei contra loro. * riguarda alla natura del paese d'Egitto, e de' circonuicini, che producono queste fiere per significar figuratamente che dall' Egitto nõ poteua proceder' altro che nocimento a' Iudei.

15. c. standouene tranquilli per fede e speranza sotto alla protettion di Dio. 16. c. scorreremo qua e là, per trouar rifugio, e scampo, massimamente dagli Egittij. * c. d'innanzi a' vostri nimici: vedi 2. rè 25, 4. 17. Leu. 26, 8. Deut. 28, 25. e 32, 30. * c. in pochissimo numero, sì che quel picciol rimanente resterà sol come per vn segnale de' giudicij di Dio inuerso'l comun del popolo; e della sua misericordia inuerso i pochi eletti: come si sogliono piantare in luoghi eminenti tali segnali. 18. c. perche il popolo s'è così corrotto, il Signore prolũgherà gli effetti della sua gratia inuerso gli eletti, fin che habbia eseguiti i suoi giudicij. * o, per hauere. * c. iquali sperano, & aspettano quel beato tempo, che la Chiesa, purgata per li gastighi di Dio, sarà rimessa per lo Messia nella sua purità, e stato intiero. 19. per queste maniere descriue la ristoratiõ della Chiesa, dellaquale fu

7. Rahab significa l'Egitto, & anche fortezza, od altetezza: vuol dire, Essi si gloriano, e pensano hauer grande aiuto dagli Egittij: la loro vera gloria, e fortezza, dellaquale l'Egitto porta sol' il nome, sarebbe di starsene quieti sotto alla protettion di Dio: v. 15. Queste sono parole di Dio, come anche le seguenti. 9. o, Percioche questo &c. 10. c. iquali hanno diuietato a' miei profeti che non profetizzassero, od ordinato che profetizzassero cose a lor voglia e posta. * c. profeti: vedi 1. Sam. 9, 9. 11. c. non procedete dirittamente nella vostra vocatione profetica. * c. non ci proponete più la sua parola, le sue minacce, &c. 12. c. di Dio, predicata per li profeti. * c. nella vostra violenza, tirannia, o frandi, come se per quelle voi vi poteste assai bene mantenere contr'ad ogniuno. 13. c. la ruuina che quell' iniquità produrrà. 14. c. tutta quella vostra iniqua confidanza, posta in oppressione, e modi distorti, v. 12.

vn principio la tornata dalla cattiuità di Babilonia; ma il vero, e spirituale compimento si troua nella vera Chiesa degli spirituali Israeliti, per Christo. 20. c. ben saranno i fedeli afflitti, e tribulati corporalmente: ma giammai non mancherà loro la parola di Dio, ne il dottor' interno, che è lo Spirito santo. 21. c. voi, o fedeli, haurete vna perpetua guida nel camin della vostra vocation celeste: c. la parola di Dio, e'l suo Spirito. * c. in qualunque impresa farete: ouero, quando vi stornerete dalla diritta via. 22. c. rinuntierete ad ogni idolatria. 23. maniere di parlar figurate, da significar larghissime benedittioni spirituali.

que ſopra ogni alto monte, e ſopra ogni
colle eleuato, * nel giorno della gran-
de vcciſione, quando le torri caderan-
no.
26 E *la luce della luna ſarà come la lu-
ce del ſole: e la luce del ſole ſarà ſette
volte maggiore, come *ſarebbe* la luce di
ſette giorni *inſieme*, nel giorno che'l Si-
gnore haurà faſciata la rottura del ſuo
popolo, e riſanata la ferita della ſua per-
coſſa.
27 *Ecco, il *nome del Signore viene da
lontano, la ſua ira *è* ardente, e'l *ſuo* carico
è peſante: le ſue labbia ſono piene d'in-
degnatione, e la ſua lingua *è* come vn
fuoco conſumante.
28 Et il ſuo * ſpirito *è* come vn torrente
che innõda, & *arriua inſin a mezo'l col-
lo, *per ſbatter le genti d'vno ſbattimen-
to tale, che ſieno ridutte a nulla: & *è come*
vn freno nelle maſcelle de' popoli, * che
gli fa andar' errando.
29 *Voi haurete *in bocca* vn cantico, co-
me * nella notte che ſi ſantifica la ſolen-
nità; e letitia di cuore, come * chi cami-
na con flauti, per venir' al monte del Si-
gnore, alla *Rocca d'Iſrael.
30 Et il Signore farà vdire la maeſtà della
ſua voce; e moſterrà come colpiſce col
ſuo braccio, nell' indegnatione della *ſua*
ira, e con fiamma di fuoco conſumante;
con *ſcoppi, con nembo, e con pietre di
gragniuola.
31 Percioche Aſſur, * *che* ſoleua percuo-
ter col baſtone, ſarà tritato dalla voce
del Signore.
32 Et *in ogni luogo, doue ſarà paſſata la
verga *ſalda, laquale il Signore farà ripo-
ſar ſopra lui, *vi s'andrà* con tamburi, e
con cetere; dopo ch'egli haurà combat-
tuto *contra loro con battaglie *di ſbat-
timento.
33 Percioche * Tofet è già apparec-
chiato; è preparato etiandio per lo * rè:
*egli *l'*ha fatto profondo, e largo: la ſua
ſtipa *è* fuoco, e gran quantità di legna: il
fiato del Signore, come vn torrente di
ſolfo, l'accenderà.

25. c. quando per lo Meſſia tutti i nimici della Chieſa ſaranno diſtrutti, & ogni auerſaria altezza ſarà abbattuta: Iſ. 2, 15.
26. c. nella Chieſa vi ſarà vna grãdiſſima luce ſpirituale di conoſcenza, inſieme con vna gloria eccellẽtiſſima: ilche è accẽnato per queſte maniere profetiche.
27. profetia della ſconfitta degli Aſſirij, in maniera marauiglioſa, e ſopranaturale: ſotto laquale è inteſa la diſtruttione di tutti i nimici della Chieſa.
* c. la Maeſtà di Dio, ilquale ſenza effigie, e figure, ſi faceua conoſcere per lo ſuo nome: ouero, l'Iddio glorioſo, e celebrato.
28. c. forza diuina: ouero il ſuo cruccio.
* vedi Iſ. 8, 8.
* altri, per agitare le gẽti col vaglio di vanità: c. per maniera che non ne reſti niuno.
* c. ilquale per forza gli tira, e volge qua e là, ſenza che gli ſi poſſa reſiſtere.
29. c. voi, fedeli Iudei, vedendo diſtrutti gli Aſſirij, voſtri nimici, vi rallegrerete, e feſteggerete nel Signore. * le feſte ſi cominciauano dalla ſera appo gli Ebrei, come tutti gli altri giorni: onde la notte auãti il giorno della feſta, ſi faceua grande allegrezza. * quelli che andauano al Tempio in Ieruſalẽ, v'andauano con iſtrumenti muſici, e gran feſta: Sal. 42, 5.
* vedi Deut. 32, 6. 30. o, diſſipatione. 31. Iſ. 10, 5, 24. 32. vuol dire, I fedeli, dopo la ſconfitta de' loro nimici, andranno, ſecondo l'vſanza, Eſod. 15, 20. 1. Sam. 18, 6. ne' luoghi doue Iddio haurà diſtrutti i loro nimici, per cantarne il trionfo a Dio: maniere figurate, da ſignificar l'allegrezza, che i fedeli hauranno, e la gloria, che renderanno a Dio. * o, ſtabilita: c. da Dio ordinata, e coſtituita.
* c. contra gli Aſſirij, e tutti gli altri nimici. * c. per lequali ſaranno ſbattuti, ſconfitti, e diſſipati, ſenza poterſi difendere, o riparare. 33. vedi di queſto luogo 2. rè 23, 10. hor perche in eſſo ſi bruciauano i fanciulli all' idolo Molec, quel luogo ſignifica alcune volte il fuoco penace dell' inferno; & a cio ſi riferiſcono le parole figurate ſeguenti. * c. Sennacherib: o in generale per tutti i rè, nimici di Dio. * c. Iddio.

CAP. XXXI.

Il profeta condanna, e minaccia i Iudei; di cio che, laſciato il Signore ne' loro biſogni, ſi confidauano in ſoccorſo humano: 4 benche haueſſero eſperimentata la protettion di Dio in altri pericoli: 6 gli eſorta a conuertirſi a lui, 7 e dimoſtra che la Chieſa alla fine rinuntierebbe ad ogni idolatria; dopo che Iddio, ſenza alcuni meʒi humani, haurebbe diſtrutti i ſuoi nimici, quali erano gli Aſſirij.

GVai a coloro, *che ſcendono in Egit-
to per ſoccorſo; e *s'appoggiano ſo-
pra caualli: e ſi confidano in carri, perche
ſono molti; & in caualieri, perche ſono in
grandiſſimo numero: e non riguardano
al Santo d'Iſrael, e non cercano il Signo-
re.
2 *E pure anch'egli è ſauio, & *ha addut-
to il male, e non ha rimoſſe le ſue paro-
le; e s'è leuato * contra la caſa de' mal-
fattori, e *contra'l ſoccorſo degli operari
d'iniquità.
3 Ma gli Egittij *ſono* huomini, e non Dio;
& i loro caualli *ſono* carne, e non iſpirito:
il Signore adunque ſtenderà la ſua ma-
no; onde l'aiutatore traboccherà, e l'aiu-
tato caderà; e tutti inſieme ſaranno con-
ſumati.
4 *Percioche così m'ha detto il Signore,
Sicome il leone, & il leoncello rugge ſo-
pra la preda; e, benche ſi chiami vna mol-
titudine di paſtori contra lui, non però ſi
ſpauenta per le loro grida, e non s'ahu-
milia per lo ſtrepito loro; così ſcenderà
il Signore degli eſerciti, per guerreggia-
re per lo monte di Sion, e per lo colle di
eſſa.
5 *Come gli vccelli, volando; così il Si-
gnore degli eſerciti farà riparo intorno
a Ieruſalem; facendo*le* riparo, e riſcoten-
do*la*; *paſſando, e ſaluando*la*.
6 Conuertiteui a colui, dalquale i figliuo-
li d'Iſrael ſi ſono grandemente riuolti.
7 Certo, *in quel giorno ciaſcuno haurà
a ſchifo gl'idoli del ſuo argento, e gl'i-
doli del ſuo oro, iquali le voſtre mani
v'hanno fatti a peccato.
8 Et *Aſſur caderà per la ſpada, non d'vn
huomo: e'l coltello, non humano, lo di-
uorerà: & egli ſe ne fuggirà d'innanzi al-
la ſpada, & i ſuoi giouani * ſi ſtrugge-
ranno.
9 Et *egli paſſerà oltre alla ſua rocca per
paura, & i ſuoi principi ſaranno ſpauen-
tati *per la bandiera; dice il Signore, *il
cui fuoco è in Sion, e la fornace in Ieru-
ſalem.

paſſata: come anticamente l'Angelo diſtruſſe i primogeniti [illegible] gitto. 7. c. quando vi trouerete diſtretti dagli Aſſirij [illegible] nimici, abbominerete i voſtri idoli, che non vi potranno [illegible] cuno aiuto: ouero, quando vi ſarete conuertiti a Dio. [illegible] nome degli Aſſirij intende anche tutti gli altri nimici della [illegible] * altri, ſaranno fatti tributarij. 9. c. non ardirà [illegible] ſue fortezze; anzi, fuggendo, paſſerà oltre: altri, paſſerà [illegible] rocca: e per ripararuiſi. * c. eſſẽdo perſeguiti da Dio [illegible] campo a bandiere ſpiegate. * c. la cui virtù da diſtruggere [illegible] nimici riſiede d'vna maniera ſpeciale nella ſua Chieſa, [illegible] pera potentemente.

CAP. XXXII.

Isaia profetizza il regno del Messia, figurato per Ezechia; le somme benedittioni, che recherebbe alla Chiesa, 5 e la virtù dell' Euangelio in iscoprire i vitij dell' huomo, per correggergli: 9 poi predice le streme calamità, che auuerrebbero alla natione de' Iudei; 15 fin che, per Christo, la gratia di Dio fosse appieno sparsa sopra la Chiesa, 19 & i suoi giudicij eseguiti sopra la superbia del mondo.

ECco, * vn Rè regnerà in giustitia; e
* quanto è a' principi, signoreggeranno in dirittura.
2 E quell' huomo * sarà come vn ricetto dal vento, e *come* vn nascondimento dal nembo; come riui d'acque in luogo arido, come l'ombra d'vna gran rocca in terra asciutta.
3 E * gli occhi di quelli che vedranno, non saranno abbagliati; e l'orecchie di quelli che vdiranno, staranno attente.
4 Et il cuore degl' inconsiderati intenderà la scienza, e la lingua de' balbettanti profferirà speditamente parole schiette.
5 * Lo stolto non sarà più chiamato * liberale; ne l'auaro detto splendido.
6 Conciò sia cosa che lo stolto parli stoltitia, e'l suo cuore operi iniquità, vsando hipocresia, e parlando fraudi al Signore; rendendo vota la persona dell' affamato, e facendo mancar da bere all' assetato:
7 E * gli strumenti dell' auaro *sieno* maluagi, & egli prenda scellerati consigli, per distruggere i poueri afflitti, * con parole di falsità; etiandio quando il bisognoso parla dirittamente.
8 Ma * il liberale prende consigli di liberalità; & egli * si leua per *vsar* liberalità.
9 * DONNE agiate, leuateui, & vdite la mia voce: fanciulle, che viuete sicure, porgete gli orecchi al mio ragionamento.
10 * Anno dopo anno sarete conturbate, o *voi*, che viuete sicure: percioche sarà mancata la vendemmia, la ricolta non verrà *più*.
11 O *voi* agiate, habbiate spauento: tremate, *voi* che viuete sicure; * spogliateui, e suestiteui, e cingeteui *di sacchi* sopra i lombi.
12 * E' si fa cordoglio per le mammelle, per li campi disiderabili, per le vigne fruttifere.
13 Spine, e pruni cresceranno sopra la terra del mio popolo; anzi sopra ogni casa d'allegrezza, *e sopra* la città festeggiante.
14 Percioche il palazzo sarà abbandonato, la città piena di popolo sarà lasciata; il castello, e la fortezza saranno per spelonche * in perpetuo: *saranno* il luogo, oue gli asini saluatichi si rallegreranno, & oue le mandre pastureranno:
15 * Fin che lo Spirito sia sparso sopra noi da alto, e che'l * diserto diuenga vn Carmel, e * Carmel sia reputato per vna selua.
16 *All'hora* * la dirittura habiterà nel diserto, e la giustitia dimorerà in Carmel.
17 E la pace sarà l'effetto della giustitia: cio, *dico*, che la giustitia opererà, *sarà* riposo, e sicurtà in perpetuo.
18 E'l mio popolo habiterà in vn' habitacolo di pace, & in tabernacoli sicurissimi, & in luoghi di riposo tranquillissimi.
19 * Ma grandinerà, con caduta della selua; e la città sarà abbassata ben basso.
20 * Beati voi, che seminate sopra ogni acqua, *e vi* * mandate il piè del bue, e dell' asino.

CAP. XXXIII.

Isaia profetizza contra gli Assirij, & altri nimici del popolo di Dio, 2 pregando il Signore per la salute di esso, 5 e predicendone la ristoratione gloriosa, e stabile: 7 poi, ripresa la desolatione, che recherebbero gli Assirij al paese, 10 predice la loro ruuina: 14 dichiara come gli empi fra i Iudei sarebbero smarriti per quel pericolo, 15 & all' incontro assicura i fedeli, e gli consola per la promessa del ristabilimento di Ierusalem sotto Ezechia, che doueua esser figura dello stato sicuro, tranquillo, e beato della Chiesa sotto al Messia, principalmente nel regno de' cieli.

* GVai a *te*, che predi, e non sei stato predato: & a *te*, o disleale, che non sei stato trattato dislealmente: * quando

1. c. questa profetia può [illegible] intesa [illegible] Ezechia, se[illegible] alcuni; [illegible] modo però [illegible] che dee esser considerato come figura di Christo, nel quale è il perfetto, e spirituale compimento di tutte queste cose. * questo si riferisce al tempo d'Ezechia, significa il giusto reggimento de' suoi signori inferiori, sotto al rè: riferito a Christo, significa il buon gouerno della Chiesa, per li veri ministri di Christo. 2. c. recherà [illegible], [illegible], e conforto. 3. c. i fedeli saranno alluminati, rinouati, e [illegible] di cuore, e di tutti i loro sensi, per la virtù dello Spirito santo, il quale non sarà loco [illegible]. 5. c. i vitij non saranno più nominati abusiuamente virtù: anzi la predicatione dell' Euangelio scoprirà al vero i mali, etiandio occulti, dell' animo, per correggergli. Altri per stolto intendono vn' huomo di mal' affare, e vituperoso. * o, magnifico. 7. così [illegible] intenda tutte l'arti, & i modi, i quali vsano gli auari, per far loro estorsioni a' poueri: altri intendono i pesi, le misure false &c. * questo pare riferirsi alle fraudi che fanno a' poueri in giudicio publico, etiandio quando i poueri mantengono la lor ragione secondo verità. 8. c. il fedele, ripieno dello spirito di carità, e di beneficenza, sempre pensa in se stesso il modo di far del bene. * c. non solo dilibera appo se stesso, ma anche l'eseguisce ad ogni suo potere. Ouero, & egli per le *sue* liberalità starà diritto: c. sarà da Dio sostenuto, e giammai non ruuinerà. 9. alcuni per donne, e fanciulle, intendono le città, e comunità de' Iudei; lequali, senza temere de' giudicij di Dio, se ne stauano in carnale agio, e sicurtà: altri pensano che riguardi propiamente alle dilicatezze, e morbidezze delle donne, quali sogliono esser' in tempo di pace, e d'abbondanza. Hor qui comincia vna nuoua profetia contro a' Iudei. 10. così significa vna continuatione di calamità per molti anni, come furono i settant' anni della cattiuità di Babilonia, & i tempi seguenti fin' a Christo, ne' quali il popolo sofferse di graui [illegible].

11. c. fate cordoglio, deposti i vostri vestimenti honoreuoli; io v'annuntio calamità certe. 12. rappresenta il duol del popolo, per la desolatione estrema, come se ogni nudrimento, e sostentamento fosse venuto meno, mancando il latte a' fanciulli, & a' grandi tutti i frutti della terra. 14. c. per vn lunghissimo spatio di tempo. 15. c. le calamità dureranno sopra i Iudei, fin' al tempo del Messia, che Iddio manderà alla Chiesa l'abbondanza del suo Spirito, insieme con larghissime spirituali benedittioni. * Is. 29, 17. * potrebbesi così intendere, che la fertilità di Carmel in quel tempo sarebbe tale, che appetto ad essa parrebbe che prima fosse stato vn bosco, non vn luogo coltiuato. 16. c. la giustitia, e la santità della vita haurà la sua stanza nella Chiesa, che sarà composta di due maniere di persone: c. de' Gentili, affatto priui della gratia di Dio per l'addietro; onde sono qui nominati diserto: e de' fedeli Iudei, già coltiuati, e renduti fertili in buone opere per la virtù dello Sp. santo; detti per cio Carmel, che era vn monte fertile, e coltiuato. 19. vuol dire, In tanta quiete della Chiesa, Iddio eseguirà i suoi giudicij sopra la superbia, e la grandezza del mondo, accennata qui per queste parole di selua, e di città. 20. c. o voi ministri di Dio nella sua Chiesa, quanto sarete beati in quel tempo, non essendoui luogo niuno così mal' atto a fruttare, come sono i luoghi paludosi, doue non seminiate la parola di Dio, sì che miracolosamente porti frutto! ouer commenda la carità, dellaquale haueua parlato v. 8. e così si conuerrebbe sporre questo luogo, come Eccl. 11, 1. * c. facendoui arar la terra con questi animali. v. 1. profetia contro agli Assirij, Caldei, & altri nimici della Chiesa. * c. quando Iddio haurà finiti per te i suoi giudicij, quando la tua misura sarà colma.

haurai finito di predare, sarai predato:
quando haurai cessato d'operar disleal-
mente, sarai trattato dislealmente.
2 * Signore, habbi mercè di noi; noi
t'habbiamo aspettato: sij * il braccio di
costoro *per ogni mattina, & anche la
nostra salute al tempo della distretta.
3 *I popoli si sono dileguati per lo suon
dello strepito; le genti sono state disper-
se per lo tuo innalzamento.
4 E * la vostra preda sarà raccolta * *come*
si raccolgono i bruchi:*egli scorrerà per
mezo loro, come scorrono le locuste.
5 Il Signore è eleuato; certo egli habita
vn luogo eccelso:*egli ha empiuto Sion
di giudicio, e di giustitia.
6 E * la fermezza de' tuoi tempi, *e la tua*
forza saluteuole *sarà* sapienza, e scienza:
il timor del Signore sarà il tuo tesoro.
7 *Ecco, i loro*ambasciadori hãno gri-
dato difuori, * i messi della pace hanno
pianto amaramente.
8 *Le strade sono diserte, i viandanti so-
no cessati:*egli ha rotto il patto,*ha sde-
gnate le città, non ha fatta niuna stima
degli huomini.
9 La terra fa cordoglio, *e* languisce; il Li-
bano è confuso, *e* tagliato; *Saron è di-
uenuto come vn diserto; e Basan, e Car-
mel sono stati scossi.
10 *Hora mi leuerò, dirà il Signore: hora
m'innalzerò, hora sarò esaltato.
11 * Voi concepirete del pagliariccio, *e*
partorirete della stoppia: * la vostra ira
sarà vn fuoco, *che* vi diuorerà.
12 Et i popoli saranno *come* fornaci di cal-
cina: saranno arsi col fuoco *come* spine
tagliate.
13 Ascoltate, lontani, cio ch'io ho fatto: e
voi, vicini, conoscete la mia forza.
14 *I peccatori saranno spauentati in
Sion, tremito occuperà gli hipocriti: *tal
che diranno*, Chi di noi dimorerà * col
fuoco diuorante? chi di noi dimorerà
con gli ardori eterni?

2. preghiera della Chiesa. * c. il difensore, e protettore di questi tuoi fedeli. * c. del continuo: vedi Sal. 90,14.
3. c. essendoti, o Dio, mosso con grandissimo fracasso, e ruina contro a' tuoi nimici, subito sono stati dissipati: descriue profeticamente cose a venire, come già auuenute.
4. c. la preda, che voi Assirij hauete rubata ad altri. *c. come in vn' horto, o verziere, studiosamẽte si raccolgono tutti i bruchi che vi sono, quanto si puo: ouero come raccolgono i bruchi: c. consumando, e rodendo ogni cosa verde. * c. Iddio, per gli esecutori de' suoi giudicij.
5. c. egli ha appieno dimostrati gli effetti della sua giustitia inuerso la sua Chiesa, distruggendo i nimici di essa: Altri, ha empiuta la sua Chiesa di santità, e di diritture.

6. c. la vera sapiẽza spirituale, la conoscenza, e'l timor del Signore, saranno, o Chiesa, la tua stabilità, in ogni tuo tempo; & il tuo principal bene. 7. descriue profeticamente la desolatione che Sennacherib recherebbe al paese; e la salute che Iddio gli manderebbe: hor per queste prime parole significa la venuta di Rabsache, e de' suoi compagni, iquali ad alta voce dispettarono Ezechia, e Dio stesso: vedi 2. rè 18,15,18,28. * o, araldi, o gli huomini più valorosi fra loro. * questi sono quei che mandò Ezechia a parlar con Rabsache, per raffermare i patti fatti con Sennacherib: 2. rè 18,14, 18. iquali, vedẽdo ogni lor fatica esser' indarno, si lamentauano dolorosamente. 8. vedi Giud. 5,6. * riguarda alle conuentioni di Sennacherib con Ezechia, 2. rè 18, 14. lequali egli però non osseruò. * c. non ha fatto conto di conseruarle, hauendole prese, ma le ha distrutte, e guaste. 9. questi erano luoghi fertili del paese. 10. c. dopo che gli Assirij hauranno così recato ad estrema desolatione il mio popolo, io adopererò d'vna maniera gloriosissima la mia sourana virtù in loro distruttione. 11. c. tutti i vostri consigli, e disegni andranno a voto. * c. il vostro furore contra me, e contra'l mio popolo, vi sarà cagion di perditione: vedi 2. rè 19,28. 14. dimostra come, in queste grandi afflittioni, e giudicij di Dio sopra'l suo popolo, gli empi hipocriti fra' Iudei sarebbero spauentati, e smarriti: & all' incontro i fedeli assicurati, e proueduti d'ogni cosa necessaria. * c. con Dio adirato: Deut. 4, 24. e 9,3. Ebr. 12,29.

15 *Chi camina in ogni giustitia, e parla
cose diritte, e sdegna il guadagno di stor-
sioni, e scuote le sue mani, per non pren-
der presenti, e si tura gli orecchi, *per
non vdire homicidij, e chiude gli occhi,
per non veder' il male:
16 Vn tale * habiterà in luoghi eccelsi:
le fortezze delle rocche *sarãno* il suo alto
ricetto: il suo pane gli *sarà* dato, e la sua
acqua non fallirà.
17 *Gli occhi tuoi mireranno il rè nella
sua bellezza, riguarderanno la terra lon-
tana.
18 *Il tuo cuore mediterà lo spauento, *e
dirai*,* Doue è lo scriuano? doue è il pesa-
tore? doue è chi rassegna le torri?
19 *Ma** tu non vedrai il popolo fiero; po-
polo di linguaggio oscuro, sì che non
s'intende; che balbetta con la lingua,
in modo che non si comprende *cio che
dice*.
20 *Riguarda Sion, la città * delle nostre
solennità: gli occhi tuoi veggano Ierusa-
lem, *che è* vn' habitacolo tranquillo; vn
tabernacolo, che non sarà giammai tra-
sportato via; i cui piuoli giammai non
saranno rimossi, ne rotta alcuna delle sue
funi.
21 Anzi il Signore *sarà* iui magnifico in-
uerso noi: * *quello sarà* vn luogo di fiumi,
e di riui larghi, alquale non potrà giu-
gner naue da remo, ne grosso nauilio
passarui.
22 Percioche il Signore *è* il nostro Giu-
dice, il Signore *è* il nostro Legislatore, il
Signore *è* il nostro Rè: egli ci saluerà.
23 *Le tue corde sono rallentate: essi non
potranno fermar saldamente l'albero
della lor naue, ne spiegar la vela: *all'ho
ra sarà spartita la preda di grandi spo-
glie: i zoppi *stessi* prederanno la preda.
24 E * gli habitanti non diranno più, Io
sono infermo: il popolo, che habiterà in
quella, *sarà vn popolo* alquale l'iniquità sa-
rà rimessa.

CAP. XXXIIII.

Isaia profetizza l'eterna & horribile distruttione de' nimici della Chiesa, sotto la figura della disolation d'Idumea.

non vi fosse commessario, ne pagatore, ne proueditor ... ordinar' i difensori, e le fortezze: ouero vuol dire, che ... genti da annouerare, ne danari da pesare o contare, ... metter' in nota, per fornirle di difensori, e d'altre cose ... 19. c. il campo degli Assirii, popolo barbaro di costumi, ... gua, non s'accosterà alla vista di Ierusalem. 20. c. ... considera la stabilità, e la sicurtà della Chiesa, figurata ... lem rimessa in pace, e sicurtà; per riconoscere che quella ... giammai perite interamente. * c. nellaquale tutto'l popolo ... rauna nelle feste solenni. 21. c. Ierusalem sarà come ... intorniato di grandi fiumi, e per cio inaccessibile: parlar ... 23. c. o Assirij, & altri nimici della mia Chiesa, che ... a capo di quel riparo ch'io le fo, a guisa che i grandi fiumi ... cano, e traualicano con naui, tutti i vostri disegni, e ... vani. * c. quando Iddio haurà sconfitti i suoi nimici, ... deboli, e timidi del suo popolo verranno alla preda ... maniere allegoriche. 24. c. i cittadini della vera ... spirituale non si lamenteranno più d'alcun male, ... rimession de' peccati, messi in piena felicità

ACcostateui, nationi, per ascoltare: e
voi popoli, state attenti: ascolti la ter-
ra, e cio che vi si contiene; il mondo, e
tuttocio che vi si produce.
2 Percioche v'è indegnatione del Signore
sopra * tutte le nationi, & ira ardente so-
pra tutti i loro eserciti: egli gli distrug-
gerà, gli recherà ad vccisione.
3 * I loro vccisi saranno gittati via, e da'
loro corpi morti verrà puzzo, & i mon-
ti si sfaranno per lo sangue loro.
4 E * tutto l'esercito del cielo si dissolue-
rà, & i cieli si ripiegheranno, come vn li-
bro; e tutto l'esercito loro cascherà, co-
me casca vna foglia di vite, e come ca-
scano *le foglie* dal fico.
5 Percioche la mia spada è inebbriata nel
cielo; ecco, scenderà in giudicio sopra
Edom, e sopra'l popolo, ch'io ho destina-
to a distruttione.
6 * La spada del Signore è piena di san-
gue, è ingrassata di grasso, *e* di sangue
d'agnelli, e di becchi; di grasso di reni di
montoni: percioche il Signore fa vn sa-
crificio in * Bosra, e grande vccisione
nel paese d'Edom.
7 Et * i liocorni andranno a basso con lo-
ro, & i giouenchi, insieme co i tori; e la
loro terra sarà inebbriata di sangue, e la
loro poluere sarà ingrassata di grasso.
8 Percioche v'è vn giorno di vendetta
appo'l Signore, & vn' anno di retribu-
tioni, per far ragione a Sion.
9 Et i torrenti * di quella saranno con-
uertiti in pece, e la sua poluere in solfo,
e la sua terra diuenterà pece ardente.
10 Non sarà giammai spenta, ne giorno
ne notte; il suo fumo salirà in perpetuo:
sarà disolata per ogni età: non vi sarà
niuno che passi per essa in alcun seco-
lo.
11 Et il pellicano, e'l * riccio la possede-
ranno; e la nottola, e'l coruo vi stantie-
ranno; & *Iddio* vi stenderà su il regolo
della disolatione, e'l liuello del diserta-
mento.
12 * Quei del regno chiameranno i loro
rettori, ma non *vi sarà* quiui niuno; e tut-
ti i principi di quella saranno ridutti al
niente.
13 Le spine cresceranno ne' suoi palazzi;
e l'ortica, e'l cardo nelle sue fortezze: e
* sarà habitacolo di dragoni, *e* cortile
d'ulule.
14 *Quiui* si scontreranno le fiere de' diser-
ti co' * gatti saluatichi: e'l satiro griderà
al suo compagno: quiui etiandio si poserà
* la strega, e si trouerà luogo di riposo.
15 Quiui annidera * il gufo, e partorirà
le sue uoua, e *le* farà spicciare, * couan-
dole alla sua ombra: quiui etiandio si
rauneranno gli auoltoi l'un con l'al-
tro.
16 * Ricercate nel libro del Signore, e leg-
gete: pur' vno di quelli non mancherà,
ne l'vn ne l'altro non vi sarà di meno:
percioche la sua bocca è quella che *l'*ha
comandato, e'l suo spirito è quel che gli
ha raunati.
17 Et egli stesso ha loro tirata la sorte, e
la sua mano ha loro spartita quella *terra*
col regolo: essi la possederanno in per-
petuo, & habiteranno in essa per ogni
età.

2. hauendo di quelle che hanno magramente nimicata, & infestata la Chiesa. 3. maniere di parlar hiperboliche, da significare la grandezza della vendetta di Dio. 4. parlar figurato frequente ne' profeti: come se dicesse, Tutto sarà spauentevole il giudicio di Dio sopra gl'Idumei, & altri nimici della sua Chiesa, che parrà che'l cielo stesso, & i corpi celesti si dissoluano di paura. 6. descriue figuratamente la distruttione de' nimici, come vn solenne sacrificio. * nome della principale città degl'Idumei: che erano mortali nimici de' Iudei, e però sono qui posti per essempio di tutti i nimici della Chiesa. 7. c. i più potenti e i feri nimici saranno atterrati insieme con la comune turba, accennata in tutti per agnelli, becchi, e montoni. 9. c. dell'Idumea, o di Bosra, v. 6. che rappresenta tutta la raunanza de' nimici della Chiesa: vuol dire che gli ostinati nimici di Dio, e de' suoi, periranno in eterno, come per il Sodoma e Gomorra.

11. vedi Is. 14,23. maniere di parlare, da significare vna estrema disolatione. 12. altri, Chiameranno i loro principi al regno: ma non *vi sarà* quiui niuno. c. non si trouerà niuno de' loro grandi, che possa prendere in mano il gouerno del regno, per rileuarlo dalla sua ruuina. 13. vedi Is. 13, 21. 14. vedi di queste parole Is. 13, 21. * secondo alcuni è vn nome d'vn' vccello notturno: altri stimano sia il Cameleone: e non se ne puo hauer certezza.

15. il nome Ebreo è incerto. * o, e raccorrà *i piccioli* sotto alla sua ombra. 16. maniere di parlare, da significare le stesse cose più efficacemente: come se dicesse, Iddio ha come vn registro di tutti quegli animali che vuol far venir nell' Idumea disolata: onde tutti a vno a vno vi verranno, chiamati, e raunati da lui.

CAP. XXXV.

Il profeta predice la somma allegrezza, prosperità, benedittioni spirituali, e consolatione, che la Chiesa riceuerebbe per lo Messia, quando egli haurebbe distrutti i nimici di essa.

IL * diserto, e'l luogo asciutto si rallegre-
ranno di queste cose, e la solitudine fe-
steggerà, e fiorirà come vna rosa.
2 Fiorirà largamente, e festeggerà, etian-
dio con giubilo, e grida d'allegrezza: * la
gloria del Libano, *e* la magnificenza di
Carmel, e di Saron, le è stata data: * essi
vedranno la gloria del Signore, la ma-
gnificenza del nostro Dio.
3 * Confortate le mani fiacche, e fortifi-
cate le ginocchia vacillanti.
4 Dite a quelli che sono d'animo smar-
rito, Confortateui, non temiate: ecco
* l'Iddio vostro: la vendetta verrà, la re-
tribution di Dio: egli stesso verrà, e vi
saluerà.
5 All'hora * saranno aperti gli occhi de'
ciechi, e l'orecchie de' sordi saranno dis-
serrate.
6 All'hora il zoppo salterà come vn cer-
uo, e la lingua del mutolo canterà: per-
cioche * acque sgorgheranno nel diser-
to, e torrenti nella solitudine.
7 Et il luogo arido diuenterà vno stagno;
e la terra asciutta, gorghi d'acque: nell'
* habitacolo de' dragoni *sarà* la mandra
* di quella; * il cortile *diuenterà* canne, e
giunchi.
8 E * quiui sarà vna strada, & vna via, che
sarà chiamata la via santa: gl'immondi
non vi passeranno: anzi *sarà* * per coloro:

v. 1. c. dopo che sarāno stati distrutti gli spirituali nimici della Chiesa, al tempo del Messia, la Chiesa, che pareua prima vn diserto, sarà renduta lieta, abbondante di gratie di Dio, &c.

2. c. quella solitudine, e quel diserto è stato renduto douitioso, fertile, e famoso, come erano questi luoghi. * c. i fedeli, la cui raunanza è stata accennata per que' nomi precedenti di diserto, e di solitudine mutata in Carmel, e Saron, &c.

3. Ebr. 12, 12. vuol dire, o fedeli, consolateui, e rassicurateui gli vni gli altri nella gratia di Dio. 4. c. Christo vero Dio.

5. Is. 29, 18. e 42, 7. Matt. 11, 5. questo si dee intendere de' beneficij spirituali, che i fedeli riceuerebbero per Christo: di che sarebbero come figure & insegnamenti i miracoli fatti da lui ne' corpi di diuersi infermi. 6. così è significata la copiosa gratia di Dio, laquale al tempo del Messia sarebbe sparsa in su quelli, che prima n'erano affatto priui. 7. vedi Is. 34, 13. * c. di quella solitudine, che haurà mutata natura. * c. il luogo interamente diserto, chiamato Is. 34, 13. il cortile dell' ulule, diuenterà vn fertile herbaio, & vn luogo acquazzoso, doue sogliono nascer giunchi.

8. c. nella Chiesa, descritta per quelle maniere precedenti: hor vuol dire che nella Chiesa sarà insegnata la vera via della santità, a quelli che saranno per Christo purgati de' loro peccati, per arriuar' al regno de' cieli. * c. per quei fedeli rigenerati, i cui vitij naturali saranno stati per gratia corretti: v. 5. e 6.

*c. quelli che vi deono caminare, iquali di natura ſono ſtolti intorno alle coſe diuine, e celeſti, nõ ſarãno più trauiati per la vanità della lor mẽte: anzi hanranno vna diritta via, e ſicura guida, che gli condurrà.
9. parlar figurato: vuol dire, I veri fedeli camineranno ſicuramẽte ſenza pericolo in q̃ſta via della lor vocatione celeſte.
10. Iſ.51,11. tutto queſto ſi dee intendere ſpiritualmente di quelli che s'aggiugnerãno cõ la Chieſa.
v.1. vedi tutta queſta ſtoria 2.rè 18,13,17.

*il viandante, e gli ſtolti non andranno
più errando.
9 *Iui non ſarà leone, e niuna delle fiere
rapaci non vi ſalirà, *e* non vi ſi trouerà;
e quelli che ſaranno ſtati riſcattati *vi* ca-
mineranno.
10 *Quegli adunque, che dal Signore ſa-
ranno ſtati riſcattati, ritorneranno, e ver-
ranno in Sion con canto; & allegrezza
eterna *ſarà* ſopra'l capo loro: otterranno
gioia, e letitia: e'l dolore, & i gemiti fug-
giranno.

CAP. XXXVI.

Il profeta deſcriue come Sennacherib, rè degli Aſſirij, dopo hauer preſe le città forti di Iuda, 2 mandò a sfidare, & a ſchernire il rè Ezechia, 14 & a ſollecitar' il popolo d'arrenderſi a lui; 18 beffandoſi della confidanza del rè nel Signore.

HOr' *auuenne l'anno quartodecimo
del rè Ezechia, che Sennacherib, rè
degli Aſſirij, ſalì contra tutte le città for-
ti di Iuda, e le preſe.
2 Poi il rè degli Aſſirij mandò Rabſache
da Lachis in Ieruſalem, al rè Ezechia, cõ
vn grande ſtuolo: & egli ſi fermò preſſo
dell' acquidoccio dello ſtagno diſopra,
nella ſtrada del campo del purgator di
panni.
3 All'hora Eliachim, figliuolo d'Hilchia,
maeſtro di caſa; e Sebna ſcriuano; e Ioa,
figliuolo d'Aſaf, che haueua la cura de'
regiſtri, vſcirono fuori a lui.
4 E Rabſache diſſe loro, Dite pure ad E-
zechia, Così ha detto il gran rè, il rè de-
gli Aſſirij, Qual' *è* queſta confidanza, che
tu hai hauuta?
5 Io penſo, *dirai*, che non accade ſenon
parlar con le labbia, *per hauer* conſiglio,
e forza, per *far* la guerra: hor pure, in cui
ti ſei confidato, che ti ſei ribellato contra
me?

*. vedi Ezech. 29,6.

6 Ecco, tu ti ſei confidato in coteſto *ſo-
ſtegno di canna rotto, ſopra'lquale s'al-
cun s'appoggia, eſſo gli entra nella ma-
no, e la fora: tale è Farao, rè d'Egitto, a
tutti coloro che ſi confidano in lui.
7 E ſe pur mi dici, Noi ci confidiamo nel
Signore Iddio noſtro; non è egli quello,
delquale Ezechia ha tolti via gli alti luo-
ghi, e gli altari: & ha detto a Iuda, & a Ie-
ruſalem, Voi adorerete *ſolo* dinãzi a que-
ſto altare?
8 Deh dà pur' hora ſicurtà al mio ſigno-
re, rè degli Aſſirij, & io ti darò dumila
caualli; *e tu vedrai* ſe tu potrai dare altret-
tanti huomini, che gli caualchino.
9 E come fareſti voltar faccia all' vno de'
minimi capitani de' ſeruidori del mio
ſignore? e pure tu ti ſei confidato in E-
gitto, *che ne haureſti* carri, e gente a ca-
uallo.
10 Hora, ſono io forſe ſalito contra que-
ſto paeſe per guaſtarlo, ſenza il Signore?
Il Signore m'ha detto, Sali contra quel
paeſe, e guaſtalo.
11 All'hora Eliachim, Sebna, e Ioa, diſſero
a Rabſache, Deh parla a' tuoi ſeruidori
in lingua Siriaca, percioche noi l'inten-
diamo: e non parlarci in lingua Iudaica,
vdente il popolo, che *è* ſopra le mura.
12 Ma Rabſache riſpoſe, Hámmi il mio
ſignore mandato a dire queſte parole al
tuo ſignore, o a te? non *m'ha egli mandato*
a coloro che ſtãno in ſu'l muro, *per dir lo-
ro* che mangeranno il loro ſterco, e be-
ranno la loro vrina, inſieme con voi?
13 Poi Rabſache ſi fermò, e gridò ad alta
voce in lingua Iudaica, e diſſe, Aſcoltate
le parole del gran rè, del rè degli Aſſi-
rij.
14 Così dice il rè, Ezechia non v'inganni:
percioche egli non potrà ſcamparui.
15 E non facciaui Ezechia confidar nel Si-
gnore, dicendo, Il Signore per certo ci
riſcoterà: queſta città non ſarà data nel-
le mani del rè degli Aſſirij.
16 Non aſcoltate Ezechia: percioche così
dice il rè degli Aſſirij, Componete meco
amicheuolmente, & vſcite a me: e cia-
ſcun di voi mangi della ſua vite, e del ſuo
fico, e beua dell' acqua della ſua ciſter-
na:
17 Fin ch'io venga, e vi meni in vn paeſe,
che è ſimile al voſtro: in vn paeſe di for-
mento, e di moſto; in vn paeſe di pane, e
di vigne.
18 Che tal'hora Ezechia, dicendo*vi*, Il Si-
gnore ci libererà; non ve'*l* perſuada: ha
alcuno degl'iddij delle genti riſcoſſo il
ſuo paeſe dalla mano del rè degli Aſſi-
rij?
19 Doue *ſono* gl'iddij d'Hamat, e d'Arpad?
doue *ſono* gl'iddij di Sefaruaim? & hanno
pur *gl'iddij* riſcoſſa Samaria di man
mia?
20 Quali *ſono que' dij*, fra tutti gl'iddij di
queſti paeſi, che habbiano riſcoſſo il lor
paeſe di man mia; che'l Signore habbia
da riſcuotere Ieruſalem dalla mia ma-
no?
21 Et *il popolo* tacque, e non gli riſpoſe
nulla: percioche il rè l'haueua così comã-
dato, dicendo, Non gli riſpondete nulla.
22 Et Eliachim, figliuolo d'Hilchia, mae-
ſtro di caſa; e Sebna ſcriuano; e Ioa, fi-
gliuolo d'Aſaf, che haueua la cura de'
regiſtri, ſe ne vennero ad Ezechia co' ve-
ſtimenti ſtracciati, e gli rapportarono le
parole di Rabſache.

CAP. XXXVII.

Ezechia manda al profeta Iſaia; 6 ilquale, a nome del Signore, gli promette liberatione: 9 poi Sennacherib, inteſo che il rè d'Etiopia gli moueua guerra, manda lettere piene di beſtemmie ad Ezechia, 14 ilquale le ſpiega nel coſpetto del Signore, e lo prega caldamente; 20 là onde per Iſaia gli è di nuouo promeſſa liberatione; 36 e quell' iſteſſa notte l'eſercito degli Aſſirij è ſconfitto da vn' Angelo;

*gelo; 37 e Sennacherib, tornato a casa, è
vcciso da' proprij figliuoli.*

HOr * come il rè Ezechia hebbe in-
tese queste cose, stracciò i suoi vesti-
menti, e si coprì d'un sacco, & entrò nella
casa del Signore.

2 E mandò Eliachim, maestro di casa; e
Sebna scriuano, & i più vecchi de' sacer-
doti, coperti di sacchi, al profeta Isaia,
figliuolo d'Amos.
3 I quali gli dissero, Così dice Ezechia,
Questo giorno è il giorno d'angoscia, di
gastigamento, e di bestemmia: percio-
che i figliuoli sono venuti fin' all' apri-
tura della matrice, ma non *v'è* niuna
forza da partorire.
4 Potrà essere che'l Signore Iddio tuo ha-
urà intese le parole di Rabsache, ilquale
il rè degli Assirij, suo signore, ha mãdato
per bestemmiare l'Iddio viuente, e per
fargli rimproueri con le parole che'l
Signore Iddio tuo ha vdite: per cio met-
titi a far' oratione per lo rimanente *del
popolo* che si ritroua.
5 Come dunque i seruidori del rè Ezechia
furono venuti ad Isaia;
6 Isaia disse loro, Dite così al vostro signo-
re, Così dice il Signore, Non temere per
le parole che tu hai vdite, con lequali i
seruidori del rè degli Assirij m'hanno
oltraggiato.
7 Ecco, io di presente metterò vn *tale* spi-
rito in lui, che, hauendo inteso vn certo
grido, egli ritornerà al suo paese, & io lo
farò cader per la spada nel suo paese.
8 Hor' essendosene Rabsache ritornato,
& andato a trouare il rè degli Assirij, che
combatteua Libna; (percioche haueua
inteso ch'egli s'era partito di Lachis.)
9 *Sennacherib* intese cotali nouelle di Tir-
haca, rè d'Etiopia, Egli è vscito fuori per
guerreggiar teco: Et hauendo *cio* udito,
mandò messi ad Ezechia, dicendo,
10 Dite così ad Ezechia, rè di Iuda, Il tuo
Dio, nelquale ti confidi, non t'inganni,
dicendo, Ierusalem non sarà data nelle
mani del rè degli Assirij.
11 Ecco, tu hai inteso quello che i rè de-
gli Assirij hanno fatto a tutti gli *altri*
paesi, distruggendogli; e tu camperesti?
12 Gl'iddij delle genti, che i miei padri
distrussero, *cioè*, di Gozan, di Haran, di
Resef, e de' figliuoli d'Eden, che *sono* in
Telasar, le riscossero essi?
13 Doue è il rè d'Hamat, & il rè d'Arpad,
& il rè della città di Sefaruaim; d'Hena, e
d'Iuua?
14 Come Ezechia hebbe riceuute quelle
lettere da quei messi, e l'hebbe lette, salì
alla casa del Signore, e le spiegò dauanti
al Signore,
15 Et Ezechia fece oratione al Signore,
dicendo,
16 O Signore degli eserciti, Dio d'Israel,
che siedi sopra i Cherubini, tu solo sei
l'Iddio di tutti i regni della terra: tu hai
fatto il cielo, e la terra.
17 Inchina, Signore, il tuo orecchio, &
odi: apri, Signore, i tuoi occhi, e vedi; &
ascolta tutte le parole di Sennacherib,
lequali ha mandate *a dire* per oltraggia-
re l'Iddio viuente.
18 *Egli è* vero, Signore, che i rè degli Assi-
rij hanno distrutti tutti quei paesi, e la
lor terra:
19 Et hanno gittati nel fuoco gl'iddij lo-
ro: percioche non erano dij, anzi opera
di mani d'huomini, pietra, e legno: onde
gli hanno distrutti.
20 Ma hora, o Signore Iddio nostro, li-
beraci dalle mani di esso; accioche tut-
ti i regni della terra conoscano che tu
sei il solo Signore.
21 All'hora Isaia, figliuolo d'Amos, man-
dò dicendo ad Ezechia, Così ha detto il
Signore Iddio d'Israel, Quanto è a cio, di
che m'hai fatta oratione intorno a Sen-
nacherib, rè degli Assirij;
22 Questa è la parola, che'l Signore ha
detta contra lui, La vergine, figliuola di
Sion, t'ha disprezzato, e t'ha beffato: la
figliuola di Ierusalem ha scossa la testa
dietro a te.
23 Chi hai bestemmiato, & oltraggiato?
e contra chi hai alzata la voce, e leuati
in alto gli occhi tuoi? contra'l Santo d'I-
srael.
24 Tu hai bestemmiato il Signore per li
tuoi seruidori, & hai detto, Io sono salito
sopra i più alti monti con la moltitudine
de' miei carri, *e fin'* alle coste del Liba-
no: e taglierò i suoi più alti cedri, & i
suoi più scelti abeti, e peruerrò infin' al-
la sua più alta sommità, *& al* bosco del
suo Carmel.
25 Io ho cauati *pozzi*, e *n'*ho beuute l'ac-
que, & ho asciutti con le piante de' miei
piedi tutti i riui de' luoghi assediati.
26 Non hai inteso *che* già da lungo tem-
po io ho fatto questo, *e* l'ho formato ab
antico? *&* hora l'ho fatto venire, & è sta-
to per disolare, *e per ridurre* in mucchi di
ruuine le città forti.
27 E gli habitanti di esse *città*, scemi di
forza, sono stati spauentati, e confusi: so-
no stati *come* l'herba de' campi, e *come*
l'herbetta verde, *e come* il fieno de' tetti,
e *come* le biade, che sono riarse auanti che
habbiano fatto gambo.
28 Ma io conosco il tuo stare, il tuo vsci-
re, il tuo andare, & il tuo furore contra
me.
29 Conciò sia cosa che tu sij infuriato
contra me, & il tuo romoreggiare sia sa-
lito a' miei orecchi; io ti metterò il mio
graffio nelle nari, & il mio freno nelle
mascelle, e ti farò ritornare indietro per
la via istessa, per laquale sei venuto.
30 E questo, *o Ezechia*, te ne *sarà* segno:
Quest' anno si mangerà quel che sarà
nato da se, da' granelli caduti *nella ricolta*

preced

precedente:e l'anno ſeguente *altresì ſi mangerà* quello che ſarà nato da ſe,ſenza eſſer ſeminato:ma l'anno terzo voi ſeminerete,e mieterete; e pianterete vigne,e mangerete del frutto loro.
31 E quello che ſarà reſtato della caſa di
Iuda, e ſarà ſcampato, ſeguiterà a far radice diſotto, laquale porterà frutto diſopra.
32 Percioche di Ieruſalem vſcirà qualche
rimanente, e dal monte di Sion alcuni che ſcamperanno. La geloſia del Signore degli eſerciti farà queſto.
33 Per cio il Signore ha detto così del rè
degli Aſſirij, Egli non entrerà in queſta città,e non vi tirerà dentro alcuna ſaetta, e non le verrà incontro con ſcudi, e non verſerà alcun'argine contro ad eſſa.
34 Egli ſe ne ritornerà per la medeſima
via per laquale è venuto,e non entrerà in queſta città;dice il Signore.
35 Et io ſarò protettor di queſta città,per
ſaluarla; per amor di me ſteſſo, e di Dauid mio ſeruidore.
36 Hor'vn'Angelo del Signore vſcì fuo-
ri, e percoſſe cento ottantacinquemila *huomini* nel campo degli Aſſirij: e *quando* ſi furono leuati la mattina, ecco, tutti erano corpi morti.
37 E Sennacherib,rè degli Aſſirij,ſi partì,
e ſe n'andò, e ritornò in Niniue, e vi dimorò.
38 Et auuenne che, mentre egli adoraua
nella caſa di Niſroc,ſuo dio, Adrammelec, e Sareſer, ſuoi figliuoli, lo percoſſero con la ſpada; e poi ſcamparono nel paeſe d'Ararat: & Eſar-haddon, ſuo figliuolo,regnò in luogo ſuo.

CAP. XXXVIII.

Ezechia inferma, & Iſaia gli annuntia la morte: 2 ma,pregando il Signore, 4 Iſaia gli ſignifica che la vita gli è prolungata, 7 e cio gli è confermato per vn miracolo ſolenne: 9 là onde Ezechia ringratia il Signore, 10 e promette di celebrarlo del continuo.

v.1. vedi 2.rè 20,1. *IN quel tempo Ezechia infermò mor-
talmente: & il profeta Iſaia, figliuolo d'Amos,venne a lui,e gli diſſe, Il Signore ha detto così, Diſpuoni della tua caſa: percioche tu *ſei* morto, e non viuerai *più*.
2 All'hora *Ezechia* voltò la faccia verſo
la parete,e fece oratione al Signore:
3 E diſſe, Deh Signore, ricordati hora
ch'io ſon caminato nel tuo coſpetto con verità, e con cuor'intiero; & ho fatto quello che t'è a grado.Et Ezechia pianſe d'vn gran pianto.
4 All'hora il Signore parlò ad Iſaia, di-
cendo,
5 Va,e dì ad Ezechia, Così ha detto il Si-
gnore Iddio di Dauid tuo padre, Io ho vdita la tua oratione, & ho vedute le tue lagrime: ecco,io aggiungo quindici anni al tempo della tua vita.
6 E libererò te, e queſta città dalla mano
del rè degli Aſſirij; e ſarò protettore di queſta città.
7 E queſto ti *ſarà*, da parte del Signore,il
ſegno ch'egli farà queſto, ch'egli ha detto:
8 Ecco, *dice il Signore*, io di preſente farò
ritornar l'ombra dell'horologio, laquale è già diſceſa nell'horologio d'Achaz, indietro di dieci gradi, inſieme col ſole. E'l ſole ritornò indietro di dieci gradi; *cioè*, per li gradi, per liquali già era diſceſo.
9 QVESTO è quel che ſcriſſe Ezechia,
rè di Iuda, dopo che fu ſtato infermo, e fu guarito della ſua infermità.
10 Io diceua, Eſſendo i miei giorni recisi,
io me ne vo alle porte del ſepolcro: io ſon priuato *del rimanente de' miei anni.
11 Io diceua, Io non vedrò *più* il Signore,
il Signore,*nella terra de' viuenti:io nô riguarderò più alcun'huomo con gli habitanti del mondo.
12 *Il tempo della mia vita ſi diparte,& è
traſportato via da me, come *la tenda d'vn paſtore: *io ho tagliata la mia vita, a guiſa d'vn teſſitore: *egli mi taglia fin da' pedani: dalla mattina alla ſera tu haurai fatta fin di me.
13 Mentre era mattina, io faceua conto
ch'egli mi triterebbe tutte l'oſſa come vn leone:dalla mattina alla ſera,*diceua io*, tu haurai fatta fin di me.
14 Io garriua come la gru,e la rondine; io
gemeua come la colomba:i miei occhi ſi conſumauano *riguardando* ad alto:*& io diceua*, Signore,*e' mi ſi fa forza, dà ſicurtà per me.
15 *Che dirò io? conciò ſia coſa ch'egli
m'habbia parlato, & egli ſteſſo habbia operato: *io me n'andrò pian piano tutti gli anni della mia vita,paſſando l'amaritudine dell'anima mia.
16 Signore, *altri viuono oltra queſti *an-
ni*; ma in tutti queſti, ne'quali *è terminata* la vita del mio ſpirito, tu mi manterrai ſano,e viuo.
17 Ecco,*mentre io era* in pace,m'*è giunta* a-
maritudine amariſſima:ma tu hai gradita l'anima mia, *per trarla* fuor della foſſa della corruttione:percioche *tu hai gittati dietro alle tue ſpalle tutti i miei peccati.
18 Percioche *il ſepolcro non ti celebre-
rà, e la morte *non* ti lauderà: quelli che ſcendono nella foſſa non ſpereranno nella tua verità.
19 I viuenti,i viuenti,eſſi ti celebreranno,
come io *fo* al dì d'hoggi:il padre farà nota a' figliuoli la tua verità.

taggio per tua gratia, che ſon ſicuro d'eſſer da te mantenuto ... e proſperoſo mentre io viuerò. 17. c. tu non vuoi più ... gli dauanti agli occhi,per eſſer'indutto a farne la punitione ... gli gitti via dal tuo coſpetto,per cancellarne la memoria ... gurato. 18. vedi Sal.6,6.

10 Il Signore mi saluerà: e noi soneremo
i miei cantici tutto'l tempo della vita
nostra nella Casa del Signore.
21 * Hor' Isaia hauea detto, Piglisi vna
massa di fichi secchi, e facciasene vn' im-
piastro sopra l'ulcere, & egli guarirà.
22 Et Ezechia hauea detto, Qual' è il se-
gno, ch'io salirò alla Casa del Signore?

CAP. XXXIX.

Il rè di Babilonia manda ambasciadori ad Ezechia, 2 & egli mostra loro tutti i suoi tesori; 5 onde gli è predetto da Isaia che tutto quello sarebbe preda de' Babilonij; 8 & Ezechia si sottomette alla volontà di Dio.

IN quel tempo * Merodac-baladan, fi-
gliuolo di Baladan, rè di Babilonia, man-
dò lettere, e presenti ad Ezechia: percio-
che hauea inteso che era stato infermo,
e che era guarito.
2 Et Ezechia si rallegrò di loro, e mostrò
loro la casa delle sue cose pretiose, l'ar-
gento, l'oro, e le spetierie, e gli vnguenti
eccellenti, e tutte le sue armerie: in som-
ma tutto quello che si ritrouaua ne' suoi
tesori: non vi fu cosa alcuna in casa, oue-
ro in tutto'l dominio d'Ezechia, ch'egli
non mostrasse loro.
3 Poi il profeta Isaia venne al rè Eze-
chia, e gli disse, Che hanno detto quegli
huomini? e d'onde sono venuti a te? Et
Ezechia rispose, Sono venuti a me di
paese lontano; *cioè*, di Babilonia.
4 Et *Isaia* disse, Che hanno veduto in casa
tua? Et Ezechia rispose, Hanno veduto
tutto quello che *è* in casa mia: non v'è
nulla ne' miei tesori, ch'io non habbia
loro mostrato.
5 All'hora Isaia disse ad Ezechia, Ascolta
la parola del Signore degli eserciti.
6 Ecco, i giorni vengono, che tutto quel-
lo che *è* in casa tua, e quello che i tuoi
padri hanno raunato in tesoro infin' a
questo giorno, sarà portato in Babilo-
nia: non ne sarà lasciato di resto cosa ve-
runa, dice il Signore.
7 Saranno etiandio presi de' tuoi figliuo-
li, iquali saranno vsciti da te, iquali tu
haurai generati; e saranno cortigiani nel
palazzo del rè di Babilonia.
8 Et Ezechia rispose ad Isaia, La parola del
Signore, che tu hai detta, *è* buona: poi
disse, Vi sarà pur pace, e stabilità a' miei
di.

CAP. XL.

Isaia profetizza della predication di Giouanni Battista, precursor di Christo, 5 e dell' auuenimento di Christo in carne, 6 per loquale la miseria della natura humana sarebbe tolta ne' fedeli, rigenerati per la parola eterna di Dio, 9 l'Euangelio predicato per lo mondo, il diauolo vinto, e la Chiesa pasciuta, e condutta: 12 poi propuone la somma potenza, e sapienza di Dio, 18 per ribatter' ogni idolatria, 27 e per assicurar la Chiesa in lui contro ad ogni tentatione.

COnsolate, consolate il mio popolo,
*dirà il vostro Dio.
2 Parlate a Ierusalem * a suo grado, e
banditele che'l suo * termine è com-
piuto, che soddisfattione accetteuole
* è stata fatta per la sua iniquità; * hauēdo
ella riceuuto dalla man del Signore dop-
pio *gastigo* di tutti i suoi peccati.
3 * *V'è* vna voce d'uno, che grida, * Ac-
conciate nel diserto la via del Signore,
appianate per la solitudine la strada all'
Iddio nostro.
4 Ogni valle sia alzata; & ogni monte, e
colle sia abbassato; & i luoghi distorti
sieno ridirizzati; & i luoghi erti, ridutti
in pianura.
5 E la gloria del Signore * si manifeste-
rà, & ogni carne insieme *la* vedrà: per-
cioche la bocca del Signore ha parla-
to.
6 * *V'è* vna voce, che dice, Grida: & è stato
risposto, Che griderò? *Grida che* * ogni
carne *è* fieno, e che ogni sua * gratia è
come vn fior della campagna.
7 * Il fien si secca, il fior' appassa quando
lo spirito del Signore vi soffia contra: in
verità * il popolo *non è altro che* fieno.
8 Il fien si secca, il fior' appassa: ma * la
parola di Dio stà ferma in eterno.
9 * O Sion, che rechi buone nouelle, sali
sopra vn' alto monte: o Ierusalem, che
rechi buone nouelle, alza di forza la tua
voce; alzala, *dico*, non temere: dì alle città
di Iuda, Ecco l'Iddio vostro
10 Ecco, il Signore Iddio verrà * contra'l
forte, e'l suo braccio lo signoreggerà:
ecco, * la sua mercede *è* con lui, e la sua
opera è dinanzi alla sua faccia.
11 * Egli pasturerà la sua mandra a guisa
di pastore: egli s'accoglierà gli agnelli in
braccio, e *gli* torrà in seno: egli condurrà
pian piano le pregne.

v. 1. c. al tempo dell' Euangelio, a quelli che hauranno la cura di consolarlo per la predicatione della gratia di Dio in Christo.
2. Ebr. al cuore: questa maniera di parlare significa cō amoreuoli parole confortare, e raddolcire l'animo addogliato.
* Ebr. termine di militia: così è significato il tēpo prescritto alla spiritual guerra dell' afflittioni.
* c. per lo Messia.
* c. dopo che la mia Chiesa sarà stata, secondo'l mio giudicio paterno, gastigata appieno: ilche è inteso per gastigo doppio; Ier. 16, 18.
3. Mat. 3, 3. Mar. 1, 3. Luc. 3, 4. Gio. 1, 23. questo si dee intendere di Giouanni Battista, come Mal. 3, 1.
* parlar tolto da cio che s'usa alla venuta de' principi: vedi Sal. 68, 5. vuol dire, Christo viene nel mondo, che è come vn' horribile diserto: apparecchigli adunque ogniuno la via, per dargli entrata nel suo cuore, con humiltà, & vbbidienza alla sua santa parola. 5. c. nella persona, e ne' fatti del Messia, vero & eterno Dio manifestato in carne. 6. così significa il profeta come Iddio comanda a tutti quelli che predicheranno l'Euangelio di publicar' agli huomini, ch'essi di lor natura sono miserabili, & in istato di perditione, accioche cerchino la loro salute fuor di loro in Christo, annuntiato per l'Euangelio.
* 1. Piet. 1, 24. * così è inteso tutto cio che resta anchora di buono e di bello nell' huomo, dopo'l peccato, ilche egli ha riceuuto dalla gratia di Dio. 7. c. tutta quella gloria, e gratia dell' huomo suanisce, e si riduce in nulla, tosto che sente il giudicio, o l'ira del Signore, laquale non puo comportare: a guisa di fiore, o d'herba, che'l vento asciuga, e riarde. * c. non solo gli huomini profani, & allontanati da Dio; ma etiandio il suo popolo eletto. 8. vuol dire che la parola dell' Euangelio, come è eterna in se, così è vn seme incorruttibile, per loquale i fedeli sono rigenerati a vita eterna, laquale non poteuano ottenere di lor natura.
9. c. o Chiesa de' Iudei, onde prima vscirà la predication dell' Euangelio, bandisci, e predica con confidanza la venuta di Christo, e la sua gratia a tutto'l mondo. 10. c. contra'l diauolo: vedi Matt. 12, 29. * If. 62, 11. c. egli reca seco per la sua Chiesa il frutto della sua vittoria sopra Satana. 11. Ezec. 34, 23. Gio. 10, 11.

12 *Chi ha misurate l'acque col pugno, &
ha librati i cieli col palmo, & ha com-
presa la poluere della terra in vna misu-
ra, & ha pesati i monti con la stadera, & i
colli con le bilance?
13 * Chi ha addirizzato lo Spirito del
Signore? o, *essendo* suo consigliere, gli ha
insegnata *alcuna cosa*?
14 Con chi s'è egli consigliato, e *chi* l'ha
auuisato, o *chi* l'ha ammaestrato nel sen-
tier del giudicio? e *chi* gli ha insegnata
scienza, o mostrata la via degli auuedi-
menti?
15 Ecco, le genti *sono* *come vna gocciola
della secchia, e sono reputate come * la
poluere minuta delle bilance: ecco, egli
trasporterebbe l'isole come minuzzo-
li.
16 Et *il Libano non basterebbe per ac-
cendere *il fuoco*; e le bestie che vi sono,
non basterebbero per l'holocausto.
17 Tutte le genti *sono* come niente nel suo
cospetto: sono da lui reputate men di
nulla, e per vna vanità.
18 A chi dunque assomigliereste Iddio, e
qual sembianza gli adattereste?
19 Il fabbro fonde la scultura, e l'orafo vi
distende su l'oro, da coprirla; e fonde del-
le *catenelle d'argento.
20 *Colui che fa pouera offerta, sceglie
vn legno, *che* non intarli; *e* si cerca vn'
artefice industrioso, ilquale *gli* acconci
vna scultura, che non si muoue.
21 *Non conoscete voi? non intédete voi?
non v'è *cio* stato dichiarato fin da princi-
pio? * non intendete voi i fondamenti
della terra?
22 *Egli è quel* che siede sopra'l giro della
terra, e gli habitanti di essa *gli sono* come
locuste: *egli è quel* che *stende i cieli co-
me vna *tela, e gli spande come vna ten-
da da habitare.
23 * *Egli è quel* che riduce i principi a
niente, e fa che i rettori della terra sono
come vna cosa vana.
24 *Come se* non * fossero pure stati pianta-
ti, ne pur seminati; o che'l lor ceppo non
fusse pur radicato in terra; sol che soffi
contra loro, sì si seccano, e'l turbo gli
porta via come stoppia.
25 A chi dunque m'assomigliereste? od
a cui sarei io agguagliato? dice il Santo.
26 Leuate ad alto i vostri occhi, e vedete,
Chi ha creati que' *cieli*? colui, che *fa v-
scir l'essercito loro a conto; *e'lquale*, per
la somma *sua* forza, e *perche egli è* podero-
sissimo, *chiama per nome ciascun * di
essi, *sì che* non ve ne manca alcuno.
27 *Perche diresti, o Iacob; e *perche*, o I-
srael, parleresti *così*, Lo stato mio è occul-
to al Signore, e la mia ragione è trapassa-
ta via dall' Iddio mio?
28 Non sai tu? non hai tu vdito? il Signo-
re è l'Iddio eterno, che ha create le estre-
mità della terra: egli non si stanca, e non
s'affatica; il *suo intendimento nô si puo
inuestigare.
29 Egli dà forza allo stanco, & accresce il
vigore a chi è senza forze.
30 I giouani si stancano, e s'affaticano; &
i più scelti giouani traboccano del tutto:
31 Ma quelli che sperano nel Signore, ac-
quistano *del continuo* nuoue forze; * sal-
gono con l'ale, come l'aquile; corrono,
e non s'affaticano; caminano, e non si
stancano.

CAP. XLI.

Il profeta introduce Christo, ilquale chiama a giudicio i popoli idolatri, dimostrando ch'egli solo ha recata la vera giustitia al mondo, ha distrutti i nimici spirituali della Chiesa, & è l'Eterno Dio; 6 onde schernisce gl'idolatri, 8 e consola la sua Chiesa, promettendole gratie eccellenti: 21 poi continua di ridarguir la vanità degl'idoli, iquali non possono dir ne fare cosa alcuna, che gli dimostri esser' iddij: doue all' incontro per pruoue irrepugnabili Iddio certifica la verità della sua essenza.

*ISole, fatemi silentio; e *riprendano le
nationi nuoue forze, accostinsi, & all'
hora parlino: veniamo insieme a giudi-
cio.
2 *Chi ha eccitata la giustitia dall' Orien-
te, e l'ha chiamata, perche lo seguita
passo a passo? *chi* * mette dauanti a se le
genti, e si sottopuone i rè, *e* rende le spa-
de loro come poluere, & i loro archi
come stoppia sospinta?
3 *Egli gli persegue, *e* passa oltre salua-
mente, *per la strada, per laquale non è
venuto co' suoi piedi.
4 Chi ha operato, e fatto *questo*? *Colui
che fin dal principio chiama le genera-
tioni: io, *che sono* il Signore, *e sono* *il pri-
miero, & *anche son* con gli vltimi: io *sono*
desso.
5 *L'isole hanno veduto, & hanno temu-

12. c. altri che Dio: hor per queste maniere figurate significa l'immensa potenza, e sapienza di Dio: onde tira due conclusioni; prima, che Iddio non puo essere effigiato, come faceuano gl'idolatri, v. 18. e seguenti: poi, che la Chiesa doueua riporre tutta la sua confidanza in lui, v. 27.
13. Rom. 11, 34. 1. Cor. 2, 16.
15. c. in se, appetto a lui, sono vna cosa di niun rilieuo, o momento. * c. laquale nô è di tanto peso, che possa far pender la bilancia da vna parte, o dall' altra.
16. c. se si douesse offerir' a Dio sacrificio côueniente alla sua grandezza, le legna del Libano nô sarebbero assai per lo fuoco, ne tutte le bestie che vi sono, o pasturano, per lo sacrificio.
19. c. con lequali l'idolo è attaccato, o ornato.
20. c. i poueri, che nô possono offerir' oro, od argento, per farne idoli, ne fanno di legno. Altri, Il cômessario sopra l'offerte sceglie &c.
21. c. voi Israeliti, mio popolo, non hauete voi conoscenza della natura di Dio, e della vanità degl'idoli, secondo la dottrina che fin dal principio del mondo è stata insegnata nella Chiesa? * c. non sapete voi per gli scritti di Moise, come il mondo è stato da Dio creato di nulla, e da lui è conseruato? onde se egli è il Creatore vnico del mondo, non si dee cercar' altro Dio, ne assomigliar' il Creatore alla creatura. 22. Sal. 104, 2. * o, cortina, o padiglione. 23. Iob 12, 21. Sal. 107, 40. 24. parlar figurato, tolto dalle piante: vuol dire, Iddio al minimo suo cenno abbatte e souuerte ogni grandezza humana, e la riduce a tale, come se giammai non fusse stata. 26. c. ilquale, a guisa di sommo capitano, dispuone, & ordina tutti i diuersi corpi celesti, come per certe schiere annouerate.

significa Christo, che p niun' altro la giustitia eterna ... deua per la salute dell' huomo, non è stata recata al mondo ... era cosa indegna che altri ch'egli solo fusse seruito, & honorato ... * c. come per hauerle al suo comando, e soggette a' suoi ... comandamenti: tutto questo si dee intendere del regno, e delle ... torie spirituali di Christo. 3. c. Christo. * c. egli non è ... to di mettersi in volta, e ritornarsene per la medesima via, per ... quale era già venuto: anzi segue la vittoria fin' al fine ... gono, ch'egli passa per paesi incogniti, doue prima non ... mai messo il piè. 4. c. il Messia, vero Dio, ilquale è autore e ... uatore di tutte l'età del mondo per la sua Onnipotente parola. * Is. 43, 10. e 44, 6. e 48, 12. Apoc. 1, 17. e 22, 13. 5. ... nel giudicio ... la confusione de' popoli idolatri, ... Christo.

to; l'estremità della terra hanno trema-
to, si sono appressate, e sono venute.
6 * Ciascuno aiuta il suo prossimo, e dice
al suo fratello, Rinforzati.
7 Il fabbro conforta l'orafo: colui che ri-
pulisce *l'opera* col martello *conforta* colui
che colpisce su la'ncudine: *v'è* chi dice,
Questo *è* buono per esser saldato; e *chi*
ferma *il lauoro* con chiodi, accioche non
si smuoua.
8 Ma tu, Israel, mio seruidore; *e tu*, Iacob,
ch'io ho eletto; progenie d'Abraham,
* amico mio:
9 Conciò sia cosa ch'io t'habbia preso
* dall' estremità della terra, e t'habbia
chiamato * d'infra i maggiori di essa, e
t'habbia detto, Tu *sei* mio seruidore: io
t'ho eletto, e non t'ho riprouato;
10 Non temere, percioche io *son* teco: non
ismarrirti, percioche io *sono* il tuo Dio:
io t'ho fortificato, anzi aiutato, anzi so-
stenuto * con la destra della mia giusti-
tia.
11 Ecco, tutti quelli che sono attizzati
contra te, saranno suergognati, e confusi:
i tuoi auuersari saranno ridutti a nulla, e
periranno.
12 Tu cercherai quelli che contendono
teco, e non gli trouerai: quelli che ti
guerreggiano saranno ridutti a nulla, e
consumati.
13 Percioche io *sono* il Signore Iddio tuo,
che ti tengo per la man destra; che ti di-
co, Non temere, io t'aiuto.
14 Non temere, o * verme di Iacob, huo-
mini d'Israel: io t'aiuto, dice il Signore;
& il tuo Redentore *è* il Santo d'Israel.
15 * Ecco, io ti farò essere come vna treg-
gia, *e come* vna erpice nuoua a denti: tu
trebbierai i monti, e *gli* triterai; e rende-
rai i colli come pagliariccio.
16 Tu gli suentolerai, & il vento gli por-
terà via, & il turbo gli spargerà: ma tu fe-
steggerai nel Signore; tu ti glorierai nel
Santo d'Israel.
17 Quanto è a' poueri, e bisognosi, * che
cercano dell'acque, e non *ne trouano* al-
cune; la cui lingua perisce di sete; io, il
Signore, gli esaudirò: *io*, l'Iddio d'Israel,
non gli abbandonerò.
18 * Io farò surgere de' fiumi sopra i luo-
ghi eccelsi, e delle fonti in mezo delle
valli: io ridurrò il diserto in istagno
d'acque, e la terra asciutta in sorgiui
d'acque.
19 * Io mettero nel diserto il cedro, *l'al-
bero* * Sitta, il mirto, e l'uliuo: io metterò
nella solitudine l'abete, l'olmo, e'l * busso
insieme.
20 Accioche tutti insieme veggano, e co-
noscano, e considerino, & intendano, che
la mano del Signore ha fatto * questo,
e che'l Santo d'Israel l'ha creato.

* si stima fusse vna spetie di cedro eccellente: quindi
... il legno di Sittim, Eso. 25,5. * o, poppio.
20. c. questa marauigliosa ristoration della Chiesa.

21 * Producete la vostra causa, dirà il Si-
gnore: recate le ragioni, per lequali vi
fortificate, dirà il Re di Iacob.
22 Adducano pure *i loro dij*, & * annun-
tiinci essi le cose che auuerranno: annun-
tiate * quali saranno le primiere, e noi
vi porrem mente, e noi conosceremo le
cose che seguiranno dopo quelle; ouero
anche, fateci intendere le cose che ver-
ranno appresso.
23 Annuntiate le cose che auuerranno ne'
tempi appresso, e noi conosceremo che
siete dij: * ouero anche fate qualche be-
ne, o qualche male; e noi tutti insieme
* *lo* considereremo, e *lo* riguarderemo.
24 Ecco, * voi *siete* di niente, e l'opera vo-
stra *è* di nulla: * *chi* vi elegge, *è* abbomi-
natione.
25 * Io ho suscitato * *colui* * dall' Aqui-
lone, & egli verrà: egli predicherà il mio
nome dal sol leuante; * egli calcherà i
potentati come fango, & a guisa che il
vasellaio calpesta il loto.
26 Chi ha annuntiate *queste cose* da prin-
cipio, e noi *lo* riconosceremo? e per ad-
dietro, e noi diremo * *ch'egli è* giusto?
certo non *v'è stato* niuno, che *le* habbia
dichiarate, ne che *le* habbia pur fatte in-
tendere: & anche non *v'è* niuno, che hab-
bia vditi i vostri ragionamenti.
27 * Il primiero *verrà* a Sion, *dicendo*, Ec-
co, ecco quelle cose: & io manderò a Ie-
rusalem vn messo di buone nouelle.
28 * Hor' io riguardo, e non *v'è* niuno:
e, fra costoro, ma non *v'è* niuno che con-
sigli; ilquale, domandandolo io, dia al-
cuna risposta.
29 * Ecco, tutti sono vanità; l'opere loro
son nulla, le loro statue di getto *sono* ven-
to, e cosa vana.

CAP. XLII.

Il Signore predice la venuta del Messia, le sue

21. ritorna a quel giudicio di Christo cótro agl' idolatri, delquale haueua parlato innanzi nel principio del capitolo. Conforta adunque gl'idolatri d'al legar cio che potranno per difesa della loro idolatria.
22. c. a me Christo, intorniato de' miei fedeli, nimici dell' idolatria: vedi If. 45,20, 21. e 46,10. e 48, 14. Hor chiede la predittion delle cose future, come certo argumento di deità: percioche le cose, che sono puramente casuali, e contingenti a venire, non possono esser conosciute senó da Dio solo.
* c. quali saranno quelle, che da hora innanzi auuerranno le prime: accioche, sapute quelle, noi per discorso di prudenza antiueggiamo quelle che seguiranno appresso: senon che voi, idoli, ci dichiariate tutto cio che tosto o tardi auuerrà.
23. questa è la seconda ragione da prouar la vanità degl' idoli: c. perche sono cose morte, che non fanno ben, ne male.
* o, ne ragioneremo: altri, ne saremo attoniti.
24. c. voi idoli, inquanto a quella oppenione di diuinità, che v'attribuiscono gl'idolatri, non siete altro che vanità: non essendo nulla, e non potendo nulla.
* c. chi prende a seruirui come dij, è abbomineuole a Dio.
25. parole di Dio Padre, per lequali significa il suo consiglio eterno di mandare il suo Figliuolo nel mondo: ilqual consiglio egli ha etiandio palesato fin dal principio del mondo, predicendo le cose, che sono poi auuenute partitamente.
* c. il Messia, mio Figliuolo.
* c. come da vn' estremo dell' vniuerso, accioche, passando per la predication dell' Euangelio per tutte le parti del mondo, s'acquisti il regno dell' vniuerso.
* c. egli abbatterà ogni potenza, e signoria contraria alla sua.
26. c. se alcun' idolo ha predetta la venuta del Messia, egli sarà da noi riconosciuto per legittimo dio, che non vsurpa falsamente quel nome.
27. c. sicome io, Signore, ho predette dal principio del mondo queste cose alla mia Chiesa; così anche manderò Giouanni Battista, ouero, secondo altri, Christo stesso, che ne additerà, e dichiarerà l'adempimento, prima a' Iudei, e poi a tutto'l mondo.
28. parole di Christo giudice; ilquale è rappresentato, come stando a vedere se alcun di quegl'idoli si trouerebbe poter rispondere a' suoi cultori per dar loro alcun salutifero consiglio.
29. questa è la sentenza finale, che dà Christo giudice contra gl'idoli, e gl'idolatri.

v.1. Matt.12,18.
* c. Christo, ilquale, bēche fusse Figliuol' eterno di Dio, pur s'è annichilato se stesso, prendendo forma di seruo, fatto alla somigliāza degli huomini: Fil.2,7.
* c. io, Padre, lo fortificherò cō la mia immensa virtù nell' esecutiō del suo vfficio, secōdo la sua humanità: vedi Sal.110, 5. altri, Io m'appoggerò sopra lui: c. gli commetterò la mia opera, e l'āministratiō del regno della Chiesa, e del mōdo, e la salute de' miei eletti, &c. e di tutto cio mi confiderò pienamente in lui.
* Is.11,2. Gio. 3,34.
* c. egli esserciterà fra tutte le nationi, e non solo fra' Iudei, il regno, ch'io gli haurò dato.
2. c. quel suo regno non sarà con grande pōpa, strepito, e tumulto, come suol' esser quello de i rè mondani: Luc.17,20. anzi con la forza dello Spirito.

gratie, e'l suo vfficio; 8 onde conchiude ch'egli solo è il vero Dio, poi che solo puo predire quella salute a venire: 10 il profeta esorta tutti a rendergliene gratie, come douendo quella parteciparsi indifferentemente da tutte maniere d'huomini: 13 poi descriue l'opere marauigliose del Messia, così in ruuina de' suoi nimici, come in fauor de' suoi fedeli: 17 & a nome di Dio condanna gl'idolatri, 18 & anche il suo proprio popolo, cieco, e sordo volontariamente intorno alla parola, & opere di Dio, e per cio da lui gastigato.

* ECco'l mio *seruidore, *io lo sosterrò: il mio Eletto, *ilquale* l'anima mia ha gradito: *io ho messo il mio Spirito sopra lui, * egli produrrà fuori giudicio alle genti.
2 *Egli non griderà; e non alzerà, ne farà
vdir la sua voce per le piazze.
3 *Egli non romperà la canna trita, e non
spegnerà il lucignuolo fumante: *egli
produrrà fuori giudicio secondo verità.
4 *Egli non verrà meno, e non sarà rotto, fin che non habbia messo il giudicio
nella terra: e * l'isole aspetteranno la sua
Legge.
5 Così ha detto il Signore Iddio, che ha
creati i cieli, e gli ha distesi: che ha appianata la terra, e le cose ch'ella produce;
che dà alito al popolo *che è* sopra essa, e
fiato a quelli che caminano in essa:
6 Io, *che sono* il Signore, t'ho chiamato *in
giustitia, e *ti prenderò per la mano, e ti
guarderò, e *ti farò essere il patto del popolo, *e* la luce delle *genti.
7 Accioche tu *apri gli occhi ciechi, *e* tiri di carcere il prigione; *e* quelli, che
giacciono nelle tenebre, dalla casa della
prigione.
8 Io *sono* il Signore, questo è il mio nome:
e *non darò la mia gloria ad alcun'
altro, ne la mia laude alle sculture.
9 *Le prime cose, ecco, sonò *già* venute: &
io n'annuntio delle nuoue: io ve *le* fo intendere, auanti che sieno produtte.
10 *Cantate al Signore vn nuouo cantico:
cantate la sua laude fin dall' estremità
della terra: quelli che scendono nel mare, e tutto quello che vi cape dentro; l'isole, e gli habitanti di esse.
11 Il diserto, e le sue città, eleuino *la lor
voce*; e le ville anchora, *doue* dimora *Chedar: cantino gli habitanti delle rocche, *e*
sclamino dalla sommità de' monti.
12 Dieno gloria al Signore, & annuntiino la sua laude nell' isole.
13 *Il Signore vscirà fuori, a guisa d'*huomo* prode; egli ecciterà la *sua* gelosia, come vn guerriero: egli griderà, anzi sclamerà; egli si fortificherà contra i suoi nimici.
14 *Io mi son taciuto già da lungo tempo, me ne sono stato cheto, e mi son ritenuto: *ma hora* griderò, come la donna che
partorisce: distruggerò, & insieme tranghiottirò.
15 *Io diserterò i monti, & i colli; io seccherò tutta l'herba loro; e ridurrò i fiumi in isole, & asciugherò gli stagni.
16 E * farò caminare i ciechi per vna via,
che non conoscono: gli condurrò per sentieri, *iquali* non sanno: io conuertirò le
tenebre dinanzi a loro in luce, e le cose
distorte in diritte: queste cose farò io loro, e non gli abbandonerò.
17 Tragganſi pur' indietro, *e* sieno confusi di *gran* confusione quelli, che si confidano in isculture; quelli che dicono alle
statue di getto, Voi *siete* i nostri dij.
18 *O sordi, ascoltate: e *voi* ciechi, riguardate per vedere.
19 Chi è cieco, se non *il mio seruidore? o
sordo, come *il messo, *ch'*io ho mandato?
chi *è* cieco, come *il compiuto? *chi è*, dico,
cieco, come il seruidor del Signore?
20 Tu vedi molte cose, *o popolo*, ma *di nulla* prendi guardia: egli * apre gli orecchi, ma non ascolta.

benigno, e mansueto inuerso i poueri fedeli, sopportando l'infermità della loro corrotta natura, e correggendole dolcemēte: & anche conseruando, & auuiuando in loro il fuoco, e'l lume della fede, e dello Spirito, benche sia poco, e debole, ilquale altrimēti si spegnerebbe: maniere figurate. * c. egli amministrerà quel suo regno non solo benignamente, ma anche giustamente. 4. c. egli non sofferirà la morte, che prima nō habbia annūtiato al mondo l'Euangelio, per loquale egli giudica, e regge il suo regno spirituale. * c. i paesi più remoti saranno come attenti, aspettando che la sua dottrina sia loro predicata a salute, secondo le promesse di Dio: parlar figurato, da significar che la dottrina dell' Euāgelio, predicata da Christo, non resterebbe racchiusa in Iudea. 6. c. giustamente, e legittimamente: c. la tua vocatione, o Christo, è da me, tuo Padre eterno: dunque, essendo così ben fondata, sarà stabile, e da me mantenuta: ouero, con giustitia: c. con la mia lealtà, e fermezza nelle mie promesse, & opere, laquale spesso è nominata giustitia nelle Scritture. * vedi Sal.16,8. così significa la virtù del Padre, che mantiene il Figliuolo nell' vfficio, che gli ha commesso.
* c. ti farò riconoscere da tutti i miei fedeli, per l'vnico legame, e fondamento del mio patto fatto anticamente col mio popolo.
* c. profane, & empie; lequali da te saranno alluminate nella conoscenza salutare di Dio: Is.49,6. Luc.2,32. 7. Is.35,5. e 61,1. Luc.4,18. intende degli occhi della mente, illuminati dallo Spirito santo, per la predication dell' Euangelio: e della spirituale libertà dalla cattiuità, e seruitù del peccato, della morte, e del diauolo.

li, fatte anticamente auanti Christo; ouero alla spirituale,
lui. 14. c. già lungo tempo ho sofferte l'ingiurie
& alla mia Chiesa, senza farne la punitione.
figurata de' giudicij di Dio sopra i superbi, e possenti
Chiesa. 16. per queste maniere di parlare significa la
condutta di Dio nella vocation celeste de' suoi eletti,
tura, ma alluminati per gratia: ouero anche la guida della
denza di Dio, per trargli dalle tenebre di miseria, e dagli
menti delle calamità. 18. Iddio conuerte il suo parlare
polo de' Iudei, sordo, e cieco volontariamente intorno
& alla parola di Dio: e lo riprende di cio aspramente.
popolo d'Israel, alquale haueua insegnata la mia volontà,
mi seruisse secondo essa. * così pare intenda i sacerdoti,
Leuiti, che erano a guisa d'ambasciadori di Dio
per dichiarargli la sua volontà. * c. quel popolo, al quale
mancaua, per esser veramente beato. 20. c. [illegible]
degli orecchi del corpo, ma non puon mente a cio che

21 Il Signore *già lo* gradiua, * per la sua
giustitia: * egli magnificaua, e rendeua
illustre la Legge.
22 Ma *hora* è vn popolo rubato, e preda-
to: tutti quanti sono * allacciati nelle
grotte, e sono nascosti nelle prigioni: so-
no messi in preda, e non *v'è* niuno che
gli riscuota: sono rubati, e non *v'è* niuno
che dica, Rendi.
23 * Chi di voi porgerà gli orecchi a
questo? *chi di voi* attenderà, & ascolterà
per l'auuenire?
24 Chi ha dato Iacob in preda, & Israel
a' rubatori? non *è egli stato* il Signore,
contra'lquale habbiamo peccato; e nelle
cui vie essi non sono voluti caminare, &
alla cui Legge non hanno vbbidito?
25 Là onde egli ha sparso l'ardor della
sua ira sopra lui, e forte guerra; e l'ha di-
uampato d'ogni intorno, ma egli non
l'ha conosciuto: e l'ha arso, ma egli non
v'ha posto mente.

CAP. XLIII.

Il Signore predice alla sua Chiesa la liberatione della cattiuità di Babilonia, come figura della grande redentione, che si doueua fare per lo Messia: 9 onde, condannata la vanità degl'idoli, dimostra, per queste preditioni, ch'egli solo è il vero Dio; 21 ilquale, hauendosi eletto il suo popolo, e non hauendo riguardo alla sua ingratitudine, gli perdonerebbe i suoi peccati, dopo hauerlo gastigato.

MA * hora, così dice il Signore, tuo
* creatore, o Iacob; e tuo formato-
re, o Israel; Non temere: percioche io
t'ho riscattato, io t'ho chiamato per no-
me: tu *sei* mio.
2 Quando tu passerai per l'acque, io *sarò*
teco: e *quando passerai* per li fiumi, non
t'affogheranno: quando caminerai per lo
fuoco non sarai arso, e la fiamma non ti
diuampera.
3 Percioche io *sono* il Signore Iddio tuo,
il Santo d'Israel, tuo saluatore: * io ho
dato Egitto per tuo riscatto; *e* l'Etiopia,
e Seba, in luogo tuo.
4 Conciò sia cosa che tu mi sij stato caro,
& honoreuole, & io t'habbia amato; io
ho dati huomini per te, e popoli per l'a-
nima tua.
5 * Non temere: percioche io *sono* teco:
io farò venir la tua progenie di Leuante,
e t'adunerò di Ponente.
6 Io dirò al Settentrione, Dà: & al Mezo-
dì, Non diuietare: adduci i miei figliuoli
di lontano, e le mie figliuole dall' estre-
mità della terra.
7 *Cioè*, chiunque * si chiama del mio no-
me, e'lquale io ho creato alla mia gloria,
formato, anzi * fatto:
8 Traendo fuori * il popolo, che è cieco, ben-
che habbia degli occhi; e quelli che so-
no sordi, benche habbiano degli orecchi.
9 * Sieno tutte le genti raunate insieme, e
raccolti i popoli: chi * di loro ha an-
nuntiato * questo? o ci ha fatte intendere
le cose * di prima? producano i loro te-
stimoni, e * sieno giustificati: ouero ascol-
tino, e dicano, *Questa è* la verità.
10 * Voi, e'l mio seruidore, ch'io ho elet-
to, *siete* miei testimoni, dice il Signore:
accioche sappiate, e mi crediate, & inten-
diate, ch'io *sono* desso: * auanti me non
era formato alcun dio, e dopo me non *ne*
sarà *alcuno*.
11 Io, io *sono* il Signore, e fuor di me non
v'è alcun saluatore.
12 Io ho annuntiato, e saluato, e fatto in-
tendere; e non *v'è stato* fra voi alcun * *dio*
strano: e voi *siete* miei testimoni, dice il
Signore, ch'io *sono* Iddio.
13 Etiandio * da che *fu* giorno, già *era* io
desso; e non *v'è* niuno che possa riscuo-
tere dalla mia mano. * *Se* io opero, chi
potrà stornar *l'opera mia*?
14 Così ha detto il Signore, vostro Reden-
tore, il Santo d'Israel, Per amor di voi * io
ho mandato contra Babilonia, & * ho fat-
ti scendere fuggitiui tutti i Babilonij;
e'l grido de' Caldei *è stato* nelle naui.
15 Io *sono* il Signore, il vostro Santo, il
Creatore d'Israel, il vostro Rè.
16 Così ha detto il Signore, ilquale *già*
* fece vna via per lo mare, & vn sentiero
per l'acque violente:
17 Ilquale * trasse fuori carri, e caualli,
esercito, e sforzo: tutti quanti giacquero,
senza poter rileuarsi: furono estinti, fu-
rono spenti come vn lucignuolo;
18 * Non ricordate le cose di prima, e non
considerate le cose antiche.
19 Ecco, io fo vna cosa nuoua, hora sarà
produtta: non la riconoscerete voi? Pur
* metterò vna via nel diserto, e fiumi nel-
la solitudine.

8. c. il popolo d'Israel, ilquale, benche fusse ammaestrato nella parola di Dio, pur' era sordo, e cieco volontariamente: Is. 42, 19. hor per quel raunamento è significata la raccolta della Chiesa, cieca di natura, e sorda intorno alle cose diuine, benche habbia occhi, & orecchi corporali, e qualche senno nelle cose del mondo.
9. Iddio, per la predittione speciale delle cose già dette, pruoua ch'egli è il solo vero Dio: e che gl'iddij delle genti non sono altro che idoli: vedi Is. 41, 22. per ritrarre il suo popolo dall' idolatria, allaquale era tanto inclinato. * c. de' loro idoli. * c. tutto questo stato auuenire della mia Chiesa sotto al Messia. * c. le cose che sono già per addietro auuenute, secondo le mie preditioni. * c. se possono prouare d'hauer fatto quello, ch'io solo posso fare.

[illegible] per la sua bontà, e lealtà nelle sue promesse.
[illegible] per li benefici marauigliosi, che fa[illegible] al suo popolo, acquistandosi fama, e gloria alla sua santa Legge, laquale il popolo osseruaua.
[illegible] incatenati, e legati in carcere oscure, modi significanti il miserabile stato del popolo, qual cominciaua d'esser all' hora, e poi sarebbe anchora per l'innanzi.
24. per questa [illegible] e [illegible] Iudei di [illegible].
1. c. questo si dee riferire al tempo della manifestation di Christo in carne, ilquale ha riscattato, formato, e tratto la spirituale Israel: hor questi benefici sono descritti figuratamente, & accennati per la liberatione del popolo dalla cattiuità di Babilonia, allaquale si deono riferire alcune parole del profeta. * questo si dee intendere non solo della creatione, ma anche della spirituale rigeneratione: vedi Is. [illegible].
3. c. io ho saluato te, mia Chiesa, dalle tue miserie, & in iscambio di te v'ho messi gli empi, tuoi nimici: di maniera che sono stati come la taglia del tuo riscatto: vedi Pro. 11, 8. maniere figurate.

5. Ier. 30, 10. e 46, 27. 7. c. come i figliuoli sono nominati del nome de' padri. * questa parola si prende alcune volte, per compiere, e metter l'ultima mano ad vn' opera cominciata: hor tutto questo si dee intendere della spirituale rigeneratione.

10. c. tu, o popol mio, & Isaia mio profeta, & in generale gli altri profeti, mi siete testimoni come io ho predette, e fatte cose, che il solo vero Dio puo fare, e predire. * maniere di parlare tolte dagli huomini: vuol dire, io sono il solo, e sono eterno: Is. 41, 4. e 44, 8. e 45, 21. Hos. 13, 4. 12. c. che habbia fatta alcuna di quelle cose meco. 13. c. dal principio del tempo, io era già; dunque sono eterno. * Is. 14, 27. 14. parla di cosa auuenire, come di cosa già auuenuta: vuol dire, Popol mio, io manderò per amor tuo i Medi, & i Persi contra Babilonia; accioche, prendendola, e souuertendo il suo imperio, tu sij liberato di cattiuità. * c. ho fatto che i Babilonij, spauentati della presura improuisa della lor città, sono discesi da' loro alti palazzi, per mettersi in fuga per nauili sopra l'Eufrate.
16. c. quãdo il popolo d'Israel fu vscito d'Egitto: Eso. 14. 17. c. per la sua prouedenza condusse talmente l'animo di Farao, che perseguitò quei d'Israel col suo esercito, Eso. 14, 3. 4. onde restarono tutti affogati nel mar rosso. 18. c. la miracolosa liberatione della mia Chiesa per lo Messia, che sarà rappresentata per lo ritorno del mio popolo dalla cattiuità di Babilonia, sarà di tãto più eccellente che la liberatione d'Egitto, che questa appetto a quella, per modo di dire, non meriterà d'esser più ricordata: vedi Ier. 16, 14, 15. e 23, 7. 19. c. ricondurrò il mio popolo di Babilonia, e la mia Chiesa fuor della cattiuità di Satana, per modo marauiglioso, come fu quando per lo diserto condussi il mio popolo nel paese di Canaan, dandogli sicura via, e da bere in quei luoghi aridi.

10 *Le fiere della campagna, i dragoni,e l'vlule mi glorificheranno: percioche io haurò messe dell' acque nel diserto, *e* de' fiumi nella solitudine, per dar bere al mio popolo,al mio eletto.
21 Il popolo,ch'io m'ho formato, racconterà la mia laude.
22 Benche,o Iacob, tu non m'habbi * inuocato: * ti sei pure affaticato per me, o Israel?
23 Tu non m'hai recate le pecore de' tuoi holocausti: tu non m'hai honorato co' tuoi sacrificij: * io non t'ho tenuto in seruitù intorno ad offerte, ne faticato intorno ad incenso.
24 Tu non m'hai comperata con danari * canna *odorosa*, e non m'hai inebbriato col grasso de' tuoi sacrificij: * anzi tu hai tenuto me in seruitù co i tuoi peccati, e m'hai faticato con le tue iniquità.
25 * Io, io *sono* quel che cancello i tuoi misfatti per amor di me stesso: e non ricorderò *più* i tuoi peccati.
26 * Riducimi a memoria, litighiamo insieme: narra tu *le tue ragioni*, accioche tu ti giustifichi.
27 * Il tuo primo padre ha peccato, & i tuoi * oratori hanno commesso misfatto contra me.
28 Per cio *renderò contaminati*i principali del Santuario, e metterò Iacob in esterminio, & Israel in obbrobrij.

CAP. XLIIII.

Il Signore predice la marauigliosa ristoratione, & accrescimẽto della sua Chiesa per lo Messia; 6 onde dimostra ch'egli solo è il vero Dio, e conferma il suo popolo contro agl'idolatri suoi nimici, 9 descriuendo la vanità degl'idoli, e di quelli che gli seruono: 21 poi, accertatolo dinuouo della sua gratia, 23 esorta l'uniuerso a rallegrarsene, 26 e di quella grande liberatione spirituale propuone, per segno, e pegno, la liberatione dalla cattiuità di Babilonia per Ciro, e'l ristabilimento della Iudea.

HOra dunque ascolta, Iacob, mio seruidore; e *tu*, Israel, *ch*'io ho eletto.
2 Così ha detto il Signore, tuo fattore, e tuo formatore fin dal ventre, *ilquale* t'aiuta, Non temere, Iacob mio seruidore; e *tu*,* Iesurun, *ch*'io ho eletto.
3 Percioche io * spanderò acque sopra l'assetato, e riui sopra la *terra* asciutta: io spanderò il mio Spirito sopra la tua progenie, e la mia benedittione sopra quelli che vsciranno da te.
4 E germoglieranno come fra l'herba, come salci presso a' sorgiui dell' acque.
5 * L'un dirà, Io *sono* del Signore; e l'altro si nominerà del nome di Iacob; e l'altro scriuerà di sua mano, *Io son* del Signore, e si sopranominerà del nome d'Israel.
6 Così dice il Signore, Rè d'Israel, e suo Redentore, il Signor degli eserciti, * Io *sono* il primiero, & io *son* l'ultimo; e non *v'è* niun dio fuor che me.
7 E chi è colui * che chiami *le cose*, come *fo* io, * da che ho costituito il popolo antico? *se ve n'è alcuno*, dichiari, e spieghimi per ordine * questa cosa: * annuntiino * loro le cose future, e quelle che verranno.
8 * Non vi spauentate, e non vi smarrite: non t'ho io fatte intendere, & annuntiate *queste cose* * d'ogni tempo? e * voi me *ne siete* testimoni: euui alcun dio, fuor che me? non *v'è* niuna *altra* * Rocca, io non *ne* conosco *niuna*.
9 Quelli che formano le sculture, *sono* tutti quanti vanità; e le loro * cose disiderabili non giouano nulla: & * essi *sono* testimoni a se stessi, che quelle non veggono, e non conoscono, accioche sieno confusi.
10 Chi ha formato vn dio, & ha fondura vna scultura? ella non giouerà nulla.
11 Ecco, tutti * i suoi compagni saranno confusi; & anche gli artefici, *che* sono d'infra gli huomini: * aduninsi pure, *e* ferminsi tutti quanti; si saranno tutti insieme spauentati, e confusi.
12 * Il ferraiuolo *adopera* la lima, e lauora con le brace, e forma *la scultura* co' martelli: & anche, *mentre* la lauora con la forza del suo braccio, * ha fame, e le forze *gli* mancano; nõ bee acqua, e si stanca.
13 Il legnaiuolo stende il regolo, disegna *la scultura* col filo tinto, la lauora con *asce, e la forma con la sesta, e la fa alla somiglianza humana, secondo* la gloria dell' huomo, accioche * dimori in casa.
14 Tagliandosi de' cedri, prende anche vn'

19. maniere figurate: come se, hauendo Iddio per miracolo produtte dell'acque nel diserto per lo suo popolo, le bestie saluatiche, sentendone anch'esse giouamẽto, ne rẽdessero gloria a Dio: continua nella similitudine di prima, tolta dal viaggio del popolo per lo diserto, quãdo vscì d'Egitto.
22. c. seruito, & adorato, come si conueniua.
*c. non per me hai impiegata tanta fatica, e tante spese nel tuo seruigio esterno, anzi per gl'idoli: & anche, facẽdo sacrificij senza fede, e senza penitẽza, io non gli accetto come fatti a mio honore, e seruigio: anzi gli abbomino.
23. c. io non t'ho ordinato questa seruitù, e fatica, che tu mi dessi molte offerte, & incẽso: io richiedeua da te la purità della mente, la fede, &c.
24. c. da far profumi.
*c. io sono stato a guisa di seruo, come costretto a tolerar' i tuoi grauissimi peccati, a me tanto noiosi, Is. 1, 13.
25. c. benche tu m'habbi cotãto offeso, nondimeno per mia sola gratia io ti voglio perdonare i tuoi peccati. 26. c. se pensi poterti mantener' innocente dauanti a me, veniamo pure a ragione insieme, & allegami tutto cio che farà per te; accioche, se si puo, tu sij trouato giusto. 27. c. e tu, & i tuoi maggiori hauete peccato. *così pare intenda i sacerdoti, Leuiti, e profeti, che erano come mezani, & auuocati del popolo appo Iddio.
28. c. gli tratterò come persone non sacre, anzi profane.
* così intende i sacerdoti, Leuiti & altri, che erano conduttori della Chiesa. 2. c. Israel: questa parola significa Il diritto: percioche ad Israel solo era stata da Dio data la regola d'ogni dirittura: vedi Deut. 32, 15.

sta proua della vanità degl'idoli, Is. 41, 22. * c. gl'idoli a loro idolatri. 8. c. o voi, miei fedeli, riconoscete per queste mie certissime predittioni ch'io sono il vero Dio: per cio confidateui in me. * Ebr. d'all'hora: vedi Sal. 93, 2. * Is. 43, 10.
* vedi Deut. 32, 4. 9. così intende non solo gl'idoli, ma anche tutti i loro ornamenti, culto, e cerimonie, che costano piacciono agl'idolatri. * ouero, quelle *sculture* sono testimoni contra gl'*idolatri*, che non veggono &c. 11. c. quelli che s'impiegano insieme con quel principale autore a far degl'idoli: ouero, quelli che si congiungono all' idolo, per adorarlo. * c. benche siano in gran numero, e sieno congiunti insieme.
* come se dicesse, Questi dij delle genti non recano alcun' alleuiamento a' loro fattori: ilche si scorge ne' fabbri, iquali trauagliano, sudano, e vengono meno, fabbricandogli, senza riceuer da loro alcun conforto. 13. o, pialle. * c. quella forma gloriosa e maesteuole, che Iddio ha data al corpo humano. * c. sia vna cosa morta, & otiosa, senza mouimento, o virtù alcuna.

cio

elce, & vna quercia, e * si lascia fortifica-
re degli alberi della selua: egli pianta
vn' orno, *ilquale* la pioggia fa cresce-
re.
15 E *quelle legna* seruono all' huomo per
bruciare, & egli ne prende vna parte, e
se *ne* riscalda: & anche ne accende *del*
fuoco, e *ne* cuoce del pane: & anche *ne* fa vn
dio, e l'adora; ne fa vna scultura, e le s'in-
china.
16 Egli ne haurà bruciata la metà al
fuoco: egli *haurà mangiata della carne
presso all'*altra* metà, egli *v*'haurà arrosti-
to l'arrosto, e se *ne* sarà satiato: & anche,
doppo essersi riscaldato, dirà, Eia: io mi
son riscaldato: io ho veduto il fuoco.
17 Poi del rimanente ne fa vn dio, per *es-*
ser sua scultura: egli gli s'inchina, e *l'a-*
dora, e gli fa oratione, e dice, Liberami:
percioche tu *sei* il mio dio.
18 Essi non hanno conoscimento, ne in-
tendimento alcuno: percioche i loro oc-
chi sono incrostati, per non vedere; *&* i
loro cuori, per non intendere.
19 E * non si recano *la cosa* al cuore; e
non *v'è* conoscimento, ne intendimento
alcuno, per dire, Io ho arsa col fuoco la
metà di questo, & anche ho cotto del pa-
ne su le brace di esso; io *ne* ho arrostita
della carne, e l'ho mãgiata: farei io del ri
manente di esso vna cosa abbomineuo-
le? m'inchinerei io dauanti ad vn tronco
di legno?
20 Essi * si pascono di cenere: il cuor so-
dotto gli trauia; e nõ riscuotono *mai* l'a-
nima loro, e non dicono, Non *è questo,*
che è nella mia destra, vna cosa falsa?
21 Ricorditi di queste cose, o Iacob, &
Israel: percioche tu *sei* mio seruidore: io
t'ho formato, tu *sei* mio seruidore: Israel,
non dimenticarmi.
22 Io ho cancellati i tuoi misfatti, a guisa
* di nuuola: & i tuoi peccati, a guisa di
nube: conuertiti a me, percioche io t'ho
riscattato.
23 * Cantate, cieli; percioche il Signore
ha operato: giubilate, luoghi bassi della
terra; risonate grida d'allegrezza, monti,
selue, e tutti gli alberi *che sono* in esse: per-
cioche il Signore ha riscattato Iacob, e
s'è renduto glorioso in Israel.
24 Così dice il Signore, tuo Redentore, e
tuo formatore fin dal ventre, Io *sono* il Si-
gnore, che ho fatta ogni cosa; che ho di-
stesi i cieli solo, *&* ho appianata la terra
da me:
25 Che annullo i * segni de' bugiardi, e
fo impazzar gl'indouini: che * fo torna-
re a ritroso i saui, e rendo stolto il loro
conoscimento:
26 * Che confermo la parola del mio ser-
uidore, & adempio il consiglio de' miei
messi: che dico a Ierusalem, Tu sarai
*habitata: & alle città di Iuda, Voi sarete
riedificate; & io ridirizzerò i suoi luo-
ghi diserti:
27 Che dico * alla profondità *dell'acque*,
Seccati: io asciugherò i tuoi fiumi:
28 Che dico a * Ciro, Mio pastore: egli
adempierà tutta la mia volontà: *dicen-
do etiandio a Ierusalem, Tu sarai riedifi-
cata: & al Tempio, Tu sarai *dinuouo* fon-
dato.

14. c. hauendo [illegible] alcuni [illegible] arboscel-li, gli lascia [illegible], & in-[illegible], per po-[illegible] poi fare [illegible] suo lauo-[illegible] d'idoli.
16. c. haurà fat-[illegible] buon pa-sto, presso ad vn buon fuo-co.
19. c. nõ esami-nano ciò che fanno, non lo considerano [illegible] apposta.
20. c. vanno dietro a cose, non solo va-ne, ma anche nociue: come alcuno mã-giasse della ce-nere in luogo di pane.
22. c. della qua-le nõ resta al-cun segnale, do-po che è stata sospinta via dal vento.
23. c. rallegrisi tutto'l mondo della salute ac-quistata alla Chiesa per lo Messia: esclama-tion figura-ta.
25. intende i vani pronosti-chi, & indoui-namenti, fon-dati sopra l'a-strologia, del-laquale erano molto intendẽti i Caldei, e per essi prediceua-no la durata del loro impe-rio: ilquale il Signore vole-ua abbattere, per trarre il suo popolo di cattiuità.
* c. fo che tut-ti loro consi-gli prudenti non hanno ef-fetto.
26. c. che fo che le profetie d'Isaia, e de' miei altri pro-feti, per lequa-li parlano i miei consigli, riescono vere, & infallibili.
* c. dinuouo, dopo la catti-uità di Babilo-nia.

CAP. XLV.

Il Signore predice, come chiamerebbe Ciro, rè di Persia, per esser liberatore del suo popolo dalla cattiuità di Babilonia, e come per cio lo benedirebbe largamente: 8 poi promette alla sua Chiesa immensi beneficij, e principalmente gli spirituali, & eterni, per lo Messia, 12 e conferma le sue promesse per la sua onnipotenza, e verità: per lequali confusi tutti gl'idoli, & idolatri, 22 spanderebbe all'vltimo la sua salute per tutto'l mondo, onde sarebbe da tutte maniere di genti adorato, e riconosciuto.

COsì ha detto il Signore a Ciro, suo
* vnto, delquale io ho presa la man
destra, per atterrar dauanti a lui le gen-
ti, e * sciogliere i lombi de i rè: * per a-
prir gli vsci dinanzi a lui, anzi *per fare*
che le porte non *gli* sieno serrate.
2 Io andrò dinanzi a te, e dirizzerò le *vie*
distorte: io romperò le porte di rame, e
spezzerò le sbarre di ferro.
3 E ti darò i tesori occulti, e le *ricchezze*
nascose in luoghi segreti: accioche tu co-
noschi ch'io *sono* il Signore, l'Iddio d'I-
srael, che ti chiamo per nome:
4 Per amor di Iacob, mio seruidore; e
d'Israel, mio eletto: anzi t'ho chiamato
per nome, *e* t'ho * sopranominato, ben-
che tu non mi conoscessi.
5 Io *sono* il Signore, e non *ve n'è* alcun'
altro: non *v'è* dio alcuno fuor che me: io
t'ho * cinto, benche tu non mi cono-
scessi.
6 Accioche si sappia dal sol leuante, e dal
ponente, che *non v'è* alcun *dio* fuor che
me: Io *sono* il Signore, e non *ve n'è* alcun'
altro:
7 Che formo la luce, e creo le tenebre: che
fo * la pace, e creo * il male: Io *sono* il Si-
gnore, che fo tutte queste cose.
8 * Cieli, gocciolate da alto, e stillino le
nuuole * la giustitia: aprasi la terra, e frut-
ti la salute; e faccia *la terra* insieme ger-
mogliar la giustitia: Io, *che sono* il Signo-
re, ho creato questo.

27. così intende Babilonia, che era a guisa di profondo abisso, doue il popolo era sommerso: forse riguarda alla maniera, che fu presa Babilonia da Ciro, frastornato l'Eufrate, & asciutto il suo letto.
28. c. che nomino, & ordino Ciro, primo rè di Persia, (nato più di cent' anni dopo questa profetia) per la persona, laquale voglio adoperare, per raccorre il mio popolo, ricondurlo a casa sua, prouederlo, e mantenerlo in sicurtà; qual' è l'ufficio d'un buon pastore inuerso la sua greggia.
* alcuni riferiscono questo a Ciro, che ordinò per decreto che Ierusalẽ, e'l Tempio si ristorassero: altri a Dio.
v. 1. c. rè da lui ordinato, e, per modo di dire, consecrato, per esser' il liberator della sua Chiesa dalla cattiuità di Babilonia.
* c. toglier loro ogni forza da resistere, ouero anche leuar loro la dignità reale: lequali due cose sono significate nella Scrittura per lo cinger de' lombi: vedi Iob 12, 18. Is. 45, 5.
* c. per fare che entri in qualunque città, fortezza, e casa particular de' Babilonij, senza che gli si possa diuietar l'entrata. 4. c. t'ho ordinato, e costituito espressamente, come chiamandoti per nome, e sopranome. 5. c. fatto rè, & armato di gran podestà: vedi v. 1.
7. c. la prosperità, & ogni maniera di beni. * c. ogni maniera di calamità, e d'afflittioni, ch'io mando per mio giusto giudicio. 8. parole di Dio, per lequali ordina che cielo, e terra, per modo di dire, s'adoperino alla liberation del suo popolo.
* c. gli effetti della beneficenza, e della gratia di Dio, seguendo le sue promesse.

9 * Guai

9.c.benche sia cosa esecrabile che l'huomo voglia dar legge a Dio, suo creatore; come sarebbe sconueneuole che la terra volesse dar legge al vasellaio, o'l figliuolo al padre, & alla madre; nõdimeno io mi sottometto fin là a voi, miei fedeli, che vi do permissione di chiedermi, anzi d'ordinarmi cio ch'io ho da far per voi: maniere di parlar figurate, & eccessiue, per significare, che nõ saprebbero chieder' a Dio cosa alcuna, pertenenẽte alla lor salute, ch'egli volenterosamẽte nõ la consenta loro.
*c. ciascun col par suo.
*Ier. 18, 6. Rom. 9, 20.
*Ebr. mani.
10. c. sua madre.
11. c. queste mie promesse non andranno a voto, per mancamẽto di potenza: poi ch'io son creatore del cielo, e della terra.
13. c. Ciro.
*c. secondo la lealtà delle mie promesse inuerso la mia Chiesa; & anche per farle per lui ragione dell' oppressione de' suoi nimici.
14. vuol dire,

9 * Guai a chi contende col suo formatore: contenda * il testo co i testi di terra: *dirà l'argilla al suo formatore, Che fai? non v'è * arte alcuna nel tuo lauoro.
10 Guai a chi dice al padre, Che generi? & alla * donna, Che partorisci?
11 Così ha detto il Signore, il Santo d'Israel, e suo formatore, Domandatemi delle cose auuenire: ordinatemi *cio ch'io ho da fare* intorno a' miei figliuoli, & all' opera delle mie mani.
12 * Io ho fatta la terra, e v'ho creato su l'huomo: le mie mani hanno distesi i cieli; & io ho dati comandamenti a tutto'l loro esercito.
13 Io ho suscitato *costui *in giustitia, io addirizzerò tutte le sue imprese: egli riedificherà la mia città, e rimanderà il mio popolo, che sarà stato in cattiuità, senza prezzo, e senza presente: dice il Signore degli eserciti.
14 Così ha detto il Signore; *La fatica degli Egittij, & il traffico degli Etiopi, e de' Sabei, huomini * di grande statura, passeranno a te, e saranno tuoi, *o Ierusalem*: essi camineranno dietro a te, passeranno co i ceppi, e s'inchineranno dinanzi a te, *e* ti supplicheranno, *dicendo*, Certo in te *è* Iddio: e fuor d'Iddio, non *ve n'è* altri.
15 * Veramente tu *sei* l'Iddio, * che ti nascondi, l'Iddio d'Israel, Saluatore.
16 * Essi tutti sono stati confusi, e suergognati; gli artefici degl'idoli se ne sono andati tutti quanti con vituperio.
17 *Ma* * Israel è stato saluato dal Signore d'una salute eterna: voi, *Israeliti*, non sarete giammai in eterno confusi, ne suergognati.
18 Percioche, così ha detto il Signore, che ha creati i cieli; *che* è l'Iddio, che ha formata la terra, l'ha fatta, e l'ha stabilita, *e* non l'ha creata per restar vacua, *anzi* l'ha formata per esser' habitata; Io *sono* il Signore, e non *ve n'è* alcun' altro.
19 * Io non ho parlato di nascoso, *ne* in luogo tenebroso della terra: io non ho detto alla progenie di Iacob, Cercatemi in vano: io *sono* il Signore, che parlo * giustitia, & annuntio cose diritte.
20 Adunateui, e venite; accostateui tutti quanti, *voi che siete scampati d'infra le genti: Quelli che *portano il legno della loro scultura, e fanno oratione ad vn dio, *che* non puo saluare, non hanno conoscimento alcuno.
21 * Annuntiate *loro*, e fategli appressare, & anche prendano consiglio insieme: *Chi ha fatto intẽder *questo ab antico, e d'ogni tempo l'ha annuntiato? non *sono* io il Signore, fuor delquale non *v'è* alcun' altro dio? *non sono io* l'Iddio giusto, e saluatore, fuor delquale non *ve n'è* alcuno?
22 Riuolgeteui a me, tutti i termini della terra, e siate saluati: percioche io *sono* Iddio, e non *ve n'è* alcun' altro.
23 Io ho giurato per me stesso, vna parola è vscita dalla mia bocca, * *con* giustitia, e non sarà riuocata, *cioè*, * Che ogni ginocchio si piegherà dauanti a me, & ogni lingua giurerà *per me*.
24 E' si dirà di me, Veramente nel Signore è ogni giustitia, e forza: tutti * quelli che indegnano contra lui, verranno a lui, e saranno confusi.
25 Tutta * la progenie d'Israel sarà giustificata * nel Signore, e si glorierà *in lui*.

CAP. XLVI.

Il Signore predice la caduta, e la presura degl'idoli di Babilonia: 3 poi, protestata la sua perpetua cura paterna inuerso il suo popolo, 5 lo rimuoue dall' idolatria, dichiarando l'insensata vanità degl'idolatri, 8 e dimostrando per le sue opere, antiche e nuoue, in salute della sua Chiesa, ch'egli è il solo vero Dio.

*BEl s'è inchinato, Nebo è caduto boccone: i loro idoli sono stati *posti sopra le bestie, e sopra i giumenti: *i vostri somieri sono stati caricati d'una soma, fin' a stanchezza.
2 * Essi sono caduti boccone, e si sono chinati tutti quanti: non hanno potuto saluar *quella* soma: le loro persone stesse sono andate in cattiuità.
3 Ascoltatemi, o casa di Iacob, e tutto'l rimanente della casa d'Israel; * de' quali mi son caricato fin dal ventre, *e* gli ho portati fin dalla matrice.
4 * Et anche infin' alla lor vecchiezza sarò lo stesso; e *gli* porterò fin' all' estre-

O mia Chiesa, non solo sarai liberata dalla cattiuità di Babilonia, ma anche al tempo del Messia soggiogherai spiritualmente grandi, e ricche nationi, conducendole all' vbbidienza della fede per la predication dell' Euangelio: vedi If. 11, 14. * vedi If. 18, 2.
15. sclamatione del profeta. * c. ilquale, benche per vn tempo tu non dimostri la tua gratia, e fauore inuerso la tua Chiesa per effetto, nondimeno non resti d'esser' il suo Dio, e saluatore, e tale apparirai, secondo le tue promesse, al suo tempo. 16. c. i Babilonij, & altri popoli idolatri. 17. c. la Chiesa di Dio, chiamata lo spirituale Israel. 19. c. voi non sarete giammai confusi, o mici fedeli, v 17. percioche io solo sono il vero Dio; e le mie promesse, ch'io v'ho fatte, sono così chiare, e certe, che hauete ogni cagione d'assicurarui sopra me. * c. cose sincere, leali, stabili, senza fallacia, o menzogna.

[illegible] delquale sono anche compresi i Gentili conuertiti a Dio.
* c. in Christo, in cui è posta tutta la giustitia della Chiesa, [illegible] quale puo comparire dauanti al giudicio di Dio. [illegible] d'idoli de' Babilonij, de' quali predice la ruuina, e la presura [illegible] me con quella della città. *c. per esser portati via da' Persi [illegible] gl'idolatri vincitori soleuano portar via, come prigioni, [illegible] de' loro nimici vinti. * c. o Babilonij, i Persi si [illegible] delle vostre propie bestie, per portarsene le vostre spoglie.
2. c. i Babilonij, o gl'idoli loro, ruuinati, e caduti d'ogni [illegible] e forza, non hanno potuto saluar le loro spoglie, che i Persi [illegible] tauano via: parla di cosa a venir per certo, come di cosa [illegible] nuta. 3. c. iquali ho hauuti in mia cura, e protetti [illegible] la loro prima origine: vedi Sal. 22, 11. e 71, 6. 4. c. [illegible] di dimostrarmi inuerso loro sempre tale per l'innanzi [illegible] quale sono stato per addietro.

ma vecchiezza:io *gli* ho * fatti, & *altresì*
gli solleuerò, e *gli* porterò, e *gli* libere-
rò.
5 * A chi m'assomigliereste, & agguа-
gliereste?a chi mi pareggereste,*sì ch'io
gli fussi simile?
6 Coloro, *che hanno tratto dell' oro di
borsa, e hanno pesato dell' argento alla
stadera; che hanno prezzolato vn' ora-
fo,ilquale ne ha fatto vn dio; *poi gli* s'in-
chinano,& anche *l'*adorano:
7 * Lo leuano in ispalla,*e* lo portano; poi
lo posano nel suo luogo,oue egli stà fer-
mo,senza muouersene: *e* benche sclami-
no a lui,non però risponde; *e* non gli sal-
ua dalla lor distretta.
8 * Ricordateui di questo,e * rinfranca-
teui:o trasgressori,recateue*lo* al cuore.
9 Ricordiui * delle cose di prima, *che fu-
rono* già ab antico: percioche io *sono* Id-
dio, e non *v'è* niun' altro Dio, e niuno *è*
simile a me:
10 * Che annuntio da principio la fine,
& ab antico le cose, che non sono an-
chora fatte: che dico,* Il mio consiglio
sarà stabile,& io metterò ad effetto tutta
la mia volontà:
11 Che chiamo * dal Leuante * quell'
vccello;e da terra lontana,*l'huomo del
mio consiglio:certo,io ho parlato,& al-
tresì farò venire cio *che ho detto*: io ho
* formata *la cosa*, & altresì la farò.
12 Ascoltatemi, *voi*, che siete indurati di
cuore,*e* lontani * di giustitia.
13 Io ho fatta appressar la mia * giustitia,
ella non s'allontanerà; e la mia salute
non tarderà: io metterò salute in Sion,
e * la mia gloria in Israel.

CAP. XLVII.

Isaia predice la distruttione dell' imperio di Babilonia, 4 per opera del Signore,che voleua liberar' il suo popolo; 6 e punire i peccati de' Babilonij, de' quali specifica alcuni principali.

* SCendi, e siedi sopra la poluere, *ver-
gine, figliuola di Babilonia, siedi in
terra; non *v'è più* * solio, o figliuola de'
Caldei: certo tu non cõtinuerai più d'es-
ser chiamata, Morbida,e dilicata.
2 * Metti mano alle macine, e macina la
farina; scuopri la tua chioma, scalzati,
scuopriti la coscia, passa i fiumi.
3 * La tua vergogna sarà scoperta, & an-
che la tua turpitudine sarà veduta: io
prenderò vendetta, e * non *ti* verrò in-
contro *da* huomo.
4 Il nome del nostro Redentore, *è*, Il Si-
gnore degli eserciti, il Santo d'Israel.
5 * Siedi tacita, & entra nelle tenebre, fi-
gliuola de' Caldei: percioche tu non
continuerai più d'esser chiamata, Signo-
ra de' regni.
6 * Io m'adirai grauemente contra'l mio
popolo, io * profanai la mia heredità, e
gli diedi in man tua: *ma* tu non vsasti
alcuna misericordia inuerso loro, * tu
aggrauasti grandemente il tuo giogo
sopra'l vecchio:
7 E dicesti,*Io sarò Signora in perpetuo:
fin là, che *giammai* non ti mettesti queste
cose in cuore, *e* non ti ricordasti di cio
che alla fine ne auuerrebbe.
8 Hora dunque, o delitiosa, che habiti in
sicurtà,che dici nel cuor tuo, Io *son dessa*;
e non *v'è* altri che me: io non sederò ve-
doua,e non saprò che cosa sia l'esser' or-
bata di figliuoli; ascolta questo:
9 Queste due cose, *cioè*, * viduità, & or-
bezza t'auuerranno in vn momento, in
vn *medesimo* giorno: ti verranno addosso
appieno * con tutta la moltitudine delle
tue malie, *e* con tutta la gran forza delle
tue incantagioni.
10 E pur tu ti sei confidata nella tua ma-
litia, & hai detto, Non *v'è* niuno, che mi
vegga: * la tua sapienza, e la tua scienza
t'hanno sodotta; & hai detto nel tuo cuo-
re, Io *son dessa*, e non *v'è* altri che me.
11 Percio, vn male ti verrà addosso, del-
quale non saprai * il primo nascimento;
e ti caderà addosso vna ruuina, laquale
tu non potrai stornare; e ti sopragiunge-
rà disubito vna desolatione, dellaquale
tu non t'auuedrai.
12 * Stàtti hora ferma con tutte le tue
incantagioni, e con tutta la moltitudine
delle tue malie,intorno allequali tu ti sei
affaticata fin dalla tua fanciullezza: per
auuentura potrai far qualche giouamen-
to,forse ti fortificherai.
13 * Tu ti sei stancata per la moltitudine
de' tuoi consigli: hora dunque faccian si
auanti quelli che auguriano per lo cie-
lo,che contemplano le stelle, *e* di mese in
mese fanno de' pronostichi; e saluinti
dalle cose che ti sopragiungeranno.
14 Ecco,* sono stati come stoppia, il fuo-
co gli ha arsi: essi non potranno scampa-
re le loro persone dalla fiamma: non *ne
rimarrà* alcuna bracia, da scaldarsi; *nè* fuo-
co, per sederui dauanti.

4. c. creati, e ri[illegible]generati: vedi [illegible] 5. [illegible] 40,18,25. [illegible] che fussi [illegible] simili. [illegible] vedi Is. 44, [illegible] vedi Is. 45, [illegible] 8. c. voi Iudei, [illegible] siete dis[illegible]lealmente tra[illegible] in ido[illegible]latria, pensate alla vanità de[illegible] gl' idoli, laquale io vi rap[illegible]presento, per [illegible]; [illegible] c. sbernireui a [illegible] che sono il [illegible] vero Dio. * altri, state [illegible]. 9. c. de' miei miracoli, fatti [illegible] in vostra salute. 10. vedi Is. 41, 22. * Sal. 33,11. Pro. 19,21. 11. c. di Persia. * c. Ciro, che verrà con som[illegible]ma prestezza, a guisa d'uccel[illegible]lo rapace. * c. l'huomo, ch'io ho de[illegible]terminato nel mio consiglio: [illegible], l'huo[illegible]mo essecutor del mio consi[illegible]glio. * c. come dise[illegible]gnato, e disi[illegible]berato appo me [illegible]. 12. c. di santità, e di purità di vita: altri per giustitia inten[illegible]dono la gratia, e'l fauor di Dio. 13. c. benigno[illegible]lenza, e be[illegible]neficenza: one[illegible]ro l'effetto del[illegible]le mie veracis[illegible]sime promes[illegible]se. * c. farò che la mia gloria, per questa così miracolosa liberatione, appa[illegible]risca splendidamente. Altri, metterò salute in Sion, per Israel, *che è* la mia gloria. V. 1. c. dal tuo trono reale, nelquale hai tenuto l'imperio principal del mondo, sij abbassata in vno stato somma[illegible]mente miserabile, a guisa di quelli che fanno cordoglio, giacendo per terra. * i popoli, e raunanze d'alcun regno, o città, sono detti figliuole di quei luoghi: hor' è chiamata vergine, perche era come nel fior del suo vigore, non essendo anchora stata soggioga[illegible]ta, sforzata; e viueua in somme dilicatezze. * c. reale stato [illegible]: cioè, quando sarai presa, e domata da' Persi. 2. c. sij a guisa di pouera schiaua, menata in cattiuità: le faccende, e l'habito delle schiaue, e delle prigioni erano, quali qui si descriuono. 3. Nahum 3,5.

* c. io adopererò la mia diuina forza contra te, sì che indarno sarà ogni schermo, e riparo humano. 5. c. stàttene pure racchiusa in silentio, & oscurità, come vna pouera prigione, e schiaua: parlar figurato. 6. Zac. 1,15. * c. distrussi il paese dato al mio popolo, & esso popolo anchora, come profano, & immondo, e gli tolsi per vn tempo cio che lo rendeua sacro, c. la mia presenza, e virtù. * c. tu trattasti con ogni asprezza le persone più compassioneuoli, come sono i vecchi. 7. Apoc. 18,7. 9. c. vna desolatione estrema, qual sarebbe d'una donna, che fosse insieme priuata di marito, e di figliuoli: senon che per marito intenda il rè, per figliuoli, i sudditi. * c. non ostante tutte le tue arti diaboliche, che vsi per mãtenerti. Altri, per la moltitudine, &c. 10. c. quell' arti magiche, nellequali ti confidaui, hauēdone oppenione come di gran sapienza, e scienza: riguarda all' vsanza de' Caldei, appo iquali ogni affare si reggeua per lo consiglio d'astrologi, e di magi. 11. Ebr. l'alba. 12. beffa i Babilonij: c. cerca pure di mantenerti nel tuo stato con le tue magie, senza cader' in ruuina. 13. c. domandando consiglio in ogni cosa a' tuoi magi, ti sei molto affaticata: fa hora pruoua, se ti potranno porger' aiuto, o salute. 14. maniera di parlar figurata: c. sono periti, & insieme suaniti nelle loro arti; per modo, che sono stati come vn fuoco di stoppia, ilquale tosto si spegne, e poi non ne resta nulla, che possa recar' alcun calore.

5 Così ti sono stati quelli, intorno a'quali ti sei affaticata. *Quanto è a* i tuoi mercatanti, *co'quali hai mercatantato* fin dalla tua fanciullezza, sono fuggiti chi qua, chi là, ciascuno alle sue parti: non *v'è* niuno, che ti salui.

CAP. XLVIII.

Il Signore esorta i Iudei hipocriti, idolatri, e ribelli, a considerar queste nuoue profetie, intorno alla liberatione dalla cattiuità di Babilonia; e gli auuenimenti che le seguirebbero; accioche per questo mezo fussero disposti a riconoscere, seruire, & adorare Iddio; & attenersi per fede a lui solo; ilquale, per parola, e per effetti, s'era sempre dimostrato il solo vero Dio.

ASCOLTATE questo, o casa di Iacob, che siete nominati del nome d'Israel, e siete* vsciti dell' acque di Iuda; che* giurate per lo nome del Signore, e ricordate l'Iddio d'Israel; *benche* non in verità, ne in giustitia.

2 Quantunque siate nominati * della città santa, e * siate appoggiati sopra l'Iddio d'Israel; il cui nome *è*, Il Signore degli eserciti.

3 * Io annuntiai già le cose di prima, & vscirono dalla mia bocca, & io le feci intendere: disubito *le* ho fatte, e sono auuenute.

4 Per cio ch'io so, che tu *sei* indurato, e che'l tuo collo è vn nerbo di ferro, e che la tua fronte è di rame.

5 Per cio, *dico*, t'annuntiai *quelle cose* già anticamente, *e* te *le* feci intendere, auanti che fussero auuenute: che tal'hora non dicessi, Il mio idolo le ha fatte; e la mia scultura, e la mia statua di getto le há ordinate.

6 Tu hai vdito * tutto questo: consideralo; e* nō l'annuntiereste voi? da hora io ti fo intendere * cose nuoue, e riserbate, lequali tu non sapeui.

7 Hora sono state * create, e non ab antico: & auanti *questo* giorno tu non l'haueui intese: che tal'hora tu non dica, Ecco, io le sapeua.

8 Tu non l'hai ne vdite, ne sapute: & anche in alcun tempo niuno t'ha aperto l'orecchio, *per intenderle*: *percioche io sapeua che del tutto ti porteresti dislealmente: conciò sia cosa * che tu sij chiamato, Preuaricator fin dal ventre.

9 Io rallenterò la mia ira per amor del mio nome; e, *per* la mia laude, io mi ratterrò inuerso te, per non distruggerti.

10 Ecco, io t'ho posto al cimento; ma * non già come l'argento: io t'ho affinato nel fornello dell' afflittione.

11 Per amor di me stesso, per amor di me stesso io farò *questo*: percioche, come sarebbe profanato *il mio nome*? Et * io non darò la mia gloria ad alcun' altro.

12 Ascoltami, o Iacob; e *tu*, Israel, che sei * chiamato da me; * Io *son* desso: io *sono* il primo, io *sono* anche l'ultimo.

13 La mia mano ha etiandio fondata la terra, e la mia destra ha * spalmati i cieli: quando io gli chiamo, tutti quanti* compariscono.

14 * Voi tutti, adunateui, & ascoltate; * Chi di coloro ha annuntiate queste cose? Il Signore ha amato *colui: egli metterà ad effetto la sua volontà contra Babilonia; e'l suo * braccio, *contra* i Caldei.

15 Io, io ho parlato, & anche l'ho chiamato: io l'ho fatto venire, e le sue imprese sono prosperate.

16 Accostateui a me, & ascoltate questo: * da principio io * non parlai di nascoso: da che la cosa è stata produtta, io vi *sono stato*: ma hora il Signore Iddio, & il suo Spirito m'ha mandato.

17 Così ha detto il Signore, il Santo d'Israel, tuo Redentore, Io *sono* il Signore Iddio tuo, che t'ammaestro, accioche tu *ne* riceui giouamento: *e* t'indirizzo nella via, *per laquale* dei caminare.

18 * Oh, hauessi tu pure atteso a' miei comandamenti! la tua pace sarebbe stata come vn fiume; e la tua* giustitia, come l'onde del mare.

19 E la tua progenie sarebbe stata come la rena; e quelli che sarebbero vsciti dalle tue interiora, *sarebbero stati* come la ghiaia di quello: il suo nome non sarebbe stato sterminato, ne spento dal mio cospetto.

20 * Vscite di Babilonia, fuggiteuene da' Caldei, con voce di giubilo; annuntiate, e bandite questo; datene fuori voce fin' alle stremità della terra, *e* dite, Il Signore ha riscattato Iacob, suo seruidore.

21 E * non hanno hauuta sete, *mentre* gli ha condutti per luoghi diserti: egli ha fatte loro stillar dell'acque dalla rocca, & ha fenduto loro il sasso, onde è colata acqua.

22 * Il Signore ha detto, Non *v'è* niuna pace per gli empi.

v.1.c. siete come il riuo, procedēte dalla fonte della tribu di Iuda: vedi vna simil maniera, Sal. 68,27.
* sotto questa parte si comprende spesso tutto l'esterno seruigio di Dio.
2. come chi direbbe, cittadini di Ierusalem.
* c. benche Iddio sia il vostro vnico sostegno, e fondamento: vedi Sal.71,6.
3. vuol dire, Come anticamente predissi al mio popolo le cose che doueuano auuenirgli, e così auuenneto come io haueua predetto, per conuincere la sua indurata incredulità, diffidenza, & idolatria; così hora gli predico la nuoua opera della miracolosa liberation di Babilonia. v. 6. vedi Is. 42,9. e 43,9. e 44,7,8. e 45,21.
6. c. le cose innāzi predette, & auuenute secondo le mie predittioni.
* c. non predichereste, e celebrereste queste eccellēti testimonianze della gratia di Dio, e della sua diuina virtù, p mātener la sua gloria contro ad ogni idolatria?
* c. intorno alla cattiuità di Babilonia, alla ruuina di quell' imperio, & alla liberation del popolo.
7. c. produtte in luce, e manifestate, benche ab eterno fussero nel consiglio segreto di Dio.
8. c. io ho voluto riserbar questa eccellente testimonianza della mia essenza, e virtù diuina, fin' a questo tempo, & a' seguenti, ne'quali io sapeua che ti daresti ad horribile idolatria; per conuincerti più efficacemente.
*c. che tu sij stato, e ti sij d'ogni tempo fin dal principio mostrato perfido, e maligno inuerso me.

mia prouedenza; onde haueuate sufficiente cagione d'... me solo: ma hora io, Isaia, vi son mandato da Dio, per ... questo per queste eccellenti, e particularissime predittioni.
* Is.45,19. 18. vedi Deut. 32,29. Sal.81,14. ... to della tua santità di vita sarebbe stato ampissimo, & ... ouero, i beneficij che tu hauresti riceuuti da me. ... composto, & ordinato secondo dirittura. 20. Is.52,11. ... e 51,6.45. 21. c. Iddio ha non solamente tratto di Babilonia il suo popolo; ma anche l'ha miracolosamente proueduto ... cosa necessaria, per arriuar' al suo paese: maniere di parlare ... da cio che fece Iddio al popolo, quando vscì d'Egitto ... 43,19,20. 22. Is.57,21.

CAP. XLIX.

Il profeta introduce Chriſto, predicando a tutto'l mondo la vocatione, e la ſomma virtù, che ha riceuuta dal Padre; 4 e dolendoſi della ribellion de' Iudei; 6 onde il Padre gli promette che fra i Gentili, ſaluati, & alluminati per lui, ſarà riconoſciuto, & adorato; 8 e che'l ſuo regno ſarà proſperato, e benedetto da lui, in ſalute, e riſtoration della ſua Chieſa raccolta di tutte le parti del mondo: 14 poi conſola la Chieſa d'Iſrael, dimoſtrando che, in luogo de' Iudei ſecondo la carne, haurebbe l'innumerabile moltitudine de' veri ſpirituali Iſraeliti; cioè, de' fedeli raccolti di tutte le nationi, 23 e ſarebbe riuerita, e ſeruita da' grandi del mondo, 24 e difeſa da Dio contra tutti i ſuoi nimici.

* AScoltatemi, * iſole; e ſtate attenti, o
popoli lontani; * Il Signore m'ha
chiamato infin dal ventre; ha mentouato il mio nome infin dall' interiora di mia madre.
2 Et * ha renduta la mia bocca ſimile ad
vna ſpada aguta: m'ha naſcoſo all'ombra della ſua mano, e m'ha fatto eſſere a guiſa di * ſaetta forbita, *e* m'ha ripoſto nel ſuo turcaſſo.
3 E m'ha detto, Tu *ſei* il mio * ſeruidore:
* Iſrael *è quel*, nelquale mi glorificherò in te.
4 * Et io ho detto, Io mi ſono affaticato a
voto: in vano, & indarno ho conſumata la mia forza: ma pur certo * la mia ragione è appo'l Signore, e l'opera mia appo l'Iddio mio.
5 Hora dunque, hauendo*mi* detto il Si-
gnore, che m'ha formato infin dal ventre, accioche gli *ſia* ſeruidore, che io rimeni Iacob a lui; benche * Iſrael non ſi raccolga, pur ſarò glorificato appo'l Signore, e l'Iddio mio ſarà la mia forza.
6 Et egli m'ha detto, * E' leggier co-
ſa, che tu mi ſij ſeruidore, per ridirizzare le tribu di Iacob, e per * ricondurre quelli che ſono ſtati riſerbati d'Iſrael: per cio io t'ho dato per *eſſer* * la luce delle genti, accioche tu ſij la mia ſalute infin' all' eſtremità della terra.
7 Così ha detto il Signore, il Santo d'I-
ſrael, ſuo Redentore, * a colui che è diſprezzato della perſona, & abbomineuole alla gente; al ſeruo di quelli che ſignoreggiano, * I rè *ti* vedranno, e ſi leueranno ſu; i principi anchora, e s'inchineranno; per cagion del Signore, che *è* fedele; del Santo d'Iſrael, che t'ha eletto.
8 Così ha detto il Signore, * Io t'ho eſau-
dito nel tempo della beniuolenza; e t'ho aiutato nel giorno della ſalute: anche * ti cõſeruerò, e ti farò *eſſer* * il patto del popolo; * per ridirizzar la terra, per far poſſedere le heredità diſolate:
9 Dicendo * a' prigioni, Vſcite: & a quel-
li che *ſono* nelle tenebre, Moſtrateui: * eſſi paſtureranno in ſu le vie, & il loro paſco *ſarà* ſopra ogni luogo eleuato.
10 * Non hauranno fame, ne ſete: l'arſu-
ra, e'l ſole non gli percoterà: percioche colui che ha miſericordia di loro, gli condurrà, e gli menerà lungo le fonti dell'acque.
11 * Io ridurrò tutti i miei monti in ca-
mini, e le mie ſtrade ſaranno alzate.
12 Ecco, gli vni verranno da lontano: & ec-
co, gli altri *verranno* dal Settentrione, e dall' Occidente; e gli altri dal paeſe de' * Sinei.
13 * Giubilate, cieli; e *tu*, terra, feſteggia:
monti, riſonate grida d'allegrezza: percioche il Signore ha conſolato il ſuo popolo, & ha hauuta pietà de' ſuoi poueri afflitti.
14 Hor * Sion ha detto, Il Signore m'ha
abbandonata: il Signore m'ha dimenticata.
15 Dimenticherà la donna il ſuo figlioli-
no che poppa, per non hauer pietà del figliuol del ſuo ventre? auuengache *le madri* dimenticaſſero *i loro figliuoli*, non però ti dimenticherò io.
16 Ecco, io * t'ho ſcolpita ſopra le palme
delle mani; le tue mura *ſono* del continuo nel mio coſpetto.
17 * I tuoi figliuoli s'affretteranno, e quel-
li che ti diſtruggeuano, e diſertauano, vſciranno fuor di te.
18 * Alza d'intorno i tuoi occhi, e vedi:

7. c. a Chriſto, ſprezzato, & abbominato da' Iudei, e ſottopoſto a' ſignori, e rettori mondani. * c. io farò che tu ſarai riconoſciuto, & adorato da rè, e da principi, e ti darò vn' imperio ſopra tutti gl'imperij del mondo: vedi Sal. 72, 10, 11.

8. 2. Cor. 6, 2. vuol dire, Io, Padre, t'accõpagnerò con la mia virtù, al tempo, che per te manifeſterò la mia beniuolenza e ſalute al mondo, accioche il tuo vfficio ſia efficace, ſecondo il tuo diſiderio feruentiſſimo. * Iſ. 42, 6. * c. il Mediatore, e'l fondamento del mio patto con la mia Chieſa. * maniere di parlare, tolte dal paeſe d'Iſrael; per lequali ſignifica l'edificatione, e lo ſtabilimẽto della Chieſa.

9. Iſ. 42, 7. * c. quei miei fedeli, da te francati dalla cattiuità, e ſeruitù ſpirituale del peccato, del diauolo, &c. ſaranno forniti in ogni abbondanza d'ogni ſorte di benedittioni, principalmente ſpirituali; e preſeruati d'ogni male: hor l'adempimento perfetto di queſto è ne' cieli. 10. Apoc. 7, 16. 11. c. io farò che da tutte le parti del mondo verrãno gẽti alla mia Chieſa, e torrò tutti gl'impedimẽti: maniera di parlare figurata, tolta dal paeſe mõtuoſo, e vallicoſo di Canaan, che era figura della Chieſa. 12. ſecondo alcuni erano popoli vicini al paeſe di Canaan, Gen. 10, 17. ſecondo altri ſono popoli nell' vltime parti dell' Oriente, il cui paeſe è detto Sina, o China: così ſignifica le più remote parti del mondo. 13. Iſ. 44, 23.

14. c. la Chieſa d'Iſrael, afflitta grandemente auanti la venuta del Meſſia: hor' oppuone a quelle afflittioni, la gratia di Dio inuerſo lo ſpirituale Iſrael, che doueuano eſſere i fedeli Gentili, veri figliuoli d'Abraham, e della Chieſa antica, ſecondo la fede; e ripoſti per gratia in luogo de' carnali Iſraeliti ribelli. 16. maniera di parlare, da ſignificare vna perpetua memoria, e cura d'una coſa.

17. c. i fedeli, rigenerati nella Chieſa, per la parola, e Spirito di Chriſto, con preſtezza di fede, e d'ubbidienza verranno a congiungerſi teco ſpiritualmente. 18. Iſ. 60, 4.

... vedi Iſ. 42, 1. * c. io mi renderò glorioſo per la ſalute, ... acquiſterò ad Iſrael per te. 4. Chriſto è introdutto co... lamentandoſi al Padre dell' oſtinatione, incredulità, e ribellion del popolo d'Iſrael, alla predication della ſua parola, tanto ſtudioſamente da lui predicata. * c. benche la mia opera paia eſſere ... inuerſo'l popolo d'Iſrael, che è reſtato indurato per la maggior parte; nondimeno Iddio, mio Padre, l'accetta, e la gradiſce, conoſcendo come ſinceramente, e compiutamente ho eſeguito il mio vfficio; e non per tanto non laſcerà di coronarmi d'eterna gloria. 5. c. tutto'l corpo della natione non ſi raccolga, e riu... a Dio per me, alla primiera predication dell' Euangelio.

6. Iddio Padre conforta, per dir così, il Figliuolo; con prometterli che, eſſendo ſtato ſprezzato da' Iudei, vnica picciola natione, ſarebbe fatto ſaluator di tutte le genti del mondo, ilche a lui ſarebbe più glorioſo, e conueniente alla grandezza della ſua perſona. * c. a Dio, gl'Iſraeliti ſcampati dalle calamità precedenti: Altri, per riſtorar le diſolationi d'Iſrael. * vedi Iſ. 42, 6. Luc 2, 32. Fat. 13, 47.

* tutti costoro si sono raunati, *e* sono ve-
nuti a te: *come* io viuo, dice il Signore,
* tu ti riuestirai di costoro come d'un'
ornamento, e te ne fregerai a guisa di
sposa.
19 Percioche * i tuoi luoghi diserti, e di-
solati, e'l tuo paese distrutto, anzi *tu stessa*,
sarai all'hora troppo stretta per gli ha-
bitatori; e quelli che ti diuorauano, si di-
lungheranno.
20 Anchora ti diranno * i figliuoli che
haurai, dopo che sarai stata orbata *degli
altri*, Questo luogo è troppo stretto per
me: fattimi in là, ch'io possa habitare.
21 E * tu dirai nel tuo cuore, Chi m'ha
generati costoro? conciò fusse cosa ch'io
fussi rimasa orbata di figliuoli, e solita-
ria: *io era* in cattiuità, & in esilio; e chi
m'ha alleuati costoro? ecco, io era rimasa
tutta sola, *e* costoro doue erano?
22 * Così ha detto il Signore Iddio, Ec-
co, io leuerò la mia mano alle genti, &
alzerò la mia bandiera a' popoli; & essi
ti recheranno i tuoi figliuoli in *grem-
bo, e le tue figliuole saranno portate in
ispalla.
23 Et * i rè saranno tuoi balij; e le prin-
cipesse, loro *mogli*, tue balie; *s'inchine-
ranno a te, *bassando* la faccia a terra, * e
leccheranno la poluere de' tuoi piedi: e
tu conoscerai ch'io *sono* il Signore; *e* che
quelli che sperano in me, non saranno
giammai confusi.
24 * Sarebbe la preda tolta all'*huomo* pro-
de? scamperebbero i prigioni *presi* giu-
stamente?
25 Conciò sia cosa che così habbia detto
il Signore, Etiandio i prigioni dell'*huomo*
prode *gli* saranno tolti, e la preda del
violento sarà saluata; & io contenderò
con quelli che contendono teco, & io
saluerò i tuoi figliuoli.
26 E farò che i tuoi oppressatori * man-
geranno la loro propria carne, e s'ineb-
brieranno del lor sangue, a guisa di mo-
sto: & ogni carne saprà, che io *sono* il Si-
gnore tuo Saluatore, e tuo Redentore;
il possente di Iacob.

CAP. L.

Il Signore dichiara che la riprobation del suo popolo procedeua sol da lui stesso, indurato ne' suoi peccati: 4 poi, Isaia, come figura di Christo, dimostra come, eseguendo il suo vfficio, era villaneggiato, & ingiuriato dal popolo: 7 ilche, per l'aiuto del Signore, comportaua patientemente, rimettendosi del tutto in lui: 10 consola i fedeli, & annuntia i giudicij di Dio agl'infedeli, che s'assicurauano nelle loro inuentioni.

COsì ha detto il Signore, * Doue è la
lettera del diuortio di vostra madre,
per laquale io l'habbia mandata via? o-
uero, chi *è* colui de' miei creditori, alqua-
le io v'habbia venduti? ecco, voi siete
stati venduti per le vostre iniquità, e la
vostra madre è stata mandata via per li
vostri misfatti.
2 * Perche, essendo io venuto, non *v'è
stato* niuno? *perche*, hauendo io chiamato,
nō *v'è stato* chi habbia risposto? * è forse
la mia mano per alcuna maniera accor-
ciata, da non poter riscattare? o non *è* in
me forza alcuna, da poter riscuotere? ec-
co, col mio sgridare io secco il mare; ri-
duco i fiumi in diserto, sì che'l pesce lo-
ro diuenta puzzolente, per mancamento
d'acqua, e si muor di sete.
3 * Io riuesto i cieli d'oscurità, e metto
vn cilicio per lor couerta.
4 * Il Signore Iddio m'ha data la lingua
degli *huomini* dotti, per saper parlare op-
portunamente allo stanco: egli mi risue-
glia ogni mattina l'orecchio, per vdire
* come i dotti.
5 Il Signore Iddio m'ha aperto l'orec-
chio, & io non sono stato ribello, non
mi sono tratto indietro.
6 * Io ho porto il mio corpo a' percoti-
tori; e le mie guance a quelli che *mi* di-
pelauano: io non ho nascosta la mia fac-
cia dall' onte, ne dallo sputo.
7 Ma il Signore Iddio m'aiuta: per cio
non sono stato confuso: per cio * ho ren-
duta la mia faccia simile ad vn macigno;
percioche io so che non sarò confuso.
8 * Colui che mi giustifica *è* prossimo: chi
contenderà meco? presentianci pure a-
mendue insieme: chi *è* mio auuersario?
venga pure a me.
9 Ecco, il Signore Iddio m'aiuta, chi mi
condannerà? ecco, tutti * coloro saranno
logorati come vn vestimento, la tignuo-
la gli roderà.
10 Chi *è* colui fra voi, che tema il Signo-

* c. la moltitudine de' Gētili, conuertiti alla fede di Christo. * c. il gran numero di quei nuoui fedeli ti sarà a guisa di singular' ornamento, e fregio. 19. c. tanta sarà la moltitudine de' fedeli nella Chiesa, che prima era tutta desolata, e diserta, che parrà che nō vi possano tutti capere. 20. c. i Gentili, che saranno per Christo rigenerati in te, in luogo degli empi Iudei, che scaderāno dalla lor dignità, e ragione di figliuoli di Dio. 21. introduce la Chiesa d'Israel, marauigliandosi della grāde moltitudine de' Gentili, fatti suoi figliuoli per la fede in Christo. 22. risposta di Dio alla Chiesa, per laquale dimostra che quel gran numero di figliuoli spirituali sarebbe produtto per la miracolosa virtù del suo Spirito, aggiūta alla predication dell' Euangelio, annuntiato a' Gentili. * o, in braccio. vedi Is. 60,4. e 66,20. 23. intende de i rè, e principi, conuertiti alla fede, iquali impiegherebbero la loro autorità, potere, e faculta, per l'auanzamento, e sostenimento della Chiesa. * c. ti si sottometteranno, e s'humilieranno, per far' in te, e con teco, homaggio a Christo, tuo capo, il cui honore, è il tuo sommo honore, e gloria: vedi Sal. 45,13. * Sal. 72,9.

24. ammiratione, per significar la marauigliosa liberatione della Chiesa, tratta dalle mani di potentissimi nimici, che haueuano sopra lei giusta ragion di guerra: hor per figura de' Iudei, soggiogati in guerra da' Caldei, e poi liberati dal Signore, significa tutti i fedeli, che di lor natura, per giusto giudicio di Dio, son tenuti in cattiuità, e seruitù del peccato, del diauolo, e della morte, e ne sono liberati da Christo. 26. c. si consumeranno gli vni gli altri.

voi, per richiamarui a penitenza per la mia parola, non ... to niun fedele, che l'habbia riceuuta con fede, e con ... énne forse la cagione la diffidenza che hauete della mia ... tenza, da poter saluarui dalle vostre miserie? * Num. ...

3. c. io posso mutar lo splendor del cielo in buia caligine ... cielo paia vestito d'un cilicio, come facendo cordoglio ... guarda alle tenebre d'Egitto, come nel v. 2. al diseccamento ... mar rosso. 4. questo puo esser detto da Isaia, ma ... di Christo: hor vuol dire, Il Signore mi risueglia la sua ... continuo, e mi dà la virtù di saper ben parlare, e ... te al suo popolo afflitto, per consolarlo con le promesse ... gratia, se si conuerte a lui: ma per tutto cio non ho ... so, se non ingiuria, e scherno. * c. con chiaro intendimento ... cio che odo. 6. c. io ho sofferto patientemente tutti ... fattemi, mentre eseguisco costantemente la mia vocatione.

7. c. mi son fortificato contra la durezza del popolo, e ... tationi: vedi Ier. 1,18. e 15,20. Ezec. 3,8,9. 8. c. Iddio, ... della mia integrità, e sincerità nell' esecution del mio ... sempre appresso di me, per mantener la mia ragione contra ... mici auuersari: vedi 1. Cor. 4,3,4. 9. c. gli empi, miei ...

re, & ascolti la voce del suo seruidore?
benche camini per le * tenebre, e non
habbia chiarezza alcuna, pur confidisi
nel nome del Signore, & appoggisi so-
pra l'Iddio suo.
11 Ecco, voi tutti, * che accendete del
fuoco, e v'attorniate di fauille, caminate
alla luce del vostro fuoco, & alle fauille
che hauete accese. * Questo v'è auuenu-
to dalla mia mano, voi giacerete in do-
lore.

CAP. LI.

Il Signore rassicura i suoi eletti d'infra'l popolo de' Iudei, per l'esempio d'Abraham, e di Sara; annuntiando loro vna ristoration della sua Chiesa, & vna salute eterna per lo Messia: 9 gli eletti pregano Iddio che manifesti quella sua gran potenza in lor salute: 11 Iddio lo promette loro, & insieme riprende la debolezza della lor fede; 16 e conforta la sua Chiesa, afflitta per addietro grauissimamente, 21 promettendole compiuto alleggiamento, e puntion de' suoi nimici.

ASCOLTATEMI, *voi*, che procacciate giu-
stitia, e cercate il Signore, * Riguar-
date alla rocca, *onde* siete stati tagliati; &
alla buca della caua, *onde* siete stati ca-
uati.
2 Riguardate ad Abraham, vostro padre;
& a Sara, *che* v'ha partoriti: percioche io
lo chiamai * solo, e lo benedissi, e lo mul-
tiplicai.
3 Il Signore * consolerà pure Sion, con-
solerà tutte le sue desolationi: e renderà
il suo diserto simile * ad Eden; e la sua
solitudine, simile al giardino del Signo-
re: visi trouerà gioia, & allegrezza; lau-
de, e voce di canto.
4 Attendi a me, popol mio; e *tu*, mia na-
tione, porgimi gli orecchi: percioche * la
Legge procederà da me, & io * assetterò
il mio giudicio, per luce de' popoli.
5 La mia * giustitia *è* vicina, la mia salu-
te è vscita fuori, e * le mie braccia reg-
geranno i popoli: * l'isole m'aspetteran-
no, e spereranno nel mio braccio.
6 Alzate i vostri occhi al cielo, e riguar-
date in terra a basso: percioche * i cieli
si dissolueranno a guisa di fumo, e la ter-
ra sarà logorata come vn vestimento, &
i suoi habitanti similmente morranno:
ma la mia salute sarà in eterno, e la mia
giustitia non verrà giammai meno.
7 Ascoltatemi, *voi*, che conoscete la giu-
stitia: *e tu*, o popolo, * nel cui cuore *è* la
mia Legge: Non temiate dell' onte degli
huomini, e non vi sgomentate per li lo-
ro oltraggi.
8 Percioche * la tignuola gli roderà co-
me vn vestimento, e la tarma gli man-
gerà come lana: ma la mia giustitia sarà
in eterno, e la mia salute per ogni età.
9 * O braccio del Signore, risuegliati, ris-
uegliati; riuestiti di forza, risuegliati co-
me *a'* giorni antichi, *come nell'* età de' se-
coli *passati*: non sei tu quel che tagliasti
a pezzi * Rahab, & vccidesti * il drago-
ne?
10 Non sei tu quel, che * seccasti il ma-
re, *e* l'acque del grande abisso? che ridu-
cesti le profondità del mare in vn cami-
no, acciochè i riscattati passassero?
11 * Quelli adunque, che dal Signore sa-
ranno stati riscattati, ritorneranno, e ver-
ranno in Sion con canto; & allegrezza
eterna *sarà* sopra'l capo loro: otterranno
gioia, e letitia: il dolore, & i gemiti fug-
giranno.
12 Io, io *son* quel che vi consolo: * chi *sei*
tu, che temi dell' huomo, *che* morrà; e del
figliuol dell' huomo, *che* * diuerrà *come*
fieno?
13 Et hai dimenticato il Signore, che t'ha
fatta, che ha distesi i cieli, e fondata la
terra: & hai hauuta del continuo, tutto
dì, paura dell' indegnatione di colui che
ti stringeua, quando s'apparecchiaua per
distruggere: * hor doue è l'indegnatio-
ne di colui che *ti* stringeua?
14 * Il prigione s'affretta di sciogliersi,
acciochè non muoia nella fossa, e non
gli manchi il pane.
15 Io adunque *sono* il Signore Iddio tuo,
* che fendo il mare, benche le sue onde
romoreggino; il cui nome *è*, Il Signor
degli eserciti.
16 Et * ho messe le mie parole nella tua
bocca, e t'ho coperto con l'ombra della
mia mano, acciochè io pianti i cieli, e
fondi la terra, e dica a Sion, Tu *sei* il mio
popolo.
17 * Risuegliati, risuegliati; leuati su, o
Ierusalem, che hai * beuuta dalla man
del Signore la coppa della sua indegna-
tione; & hai beuuta, *e* succhiata la fec-
cia della coppa * di stordimento.
18 * Non v'è niuno che la guidi, d'infra

...mento, pur v'accrescerò miracolosamente, per la vocation de' Gentili. 2. c. senza figliuoli, e fuor di speranza naturale d'hauerne. 3. questo si puo riferire in alcuna maniera alla tornata de' Iudei dalla cattiuità di Babilonia: ma principalmente riguarda alla ristoration della Chiesa per lo Messia. * cioè al Paradiso terrestre: Gen. 2, 8. 4. c. io regnerò per la dottrina dell' Euangelio, laquale io manderò per lo mondo come vna legge, e ragione, e regola di vita, e di gouerno del mio regno spirituale. * c. ordinerò, e stabilirò il mio gouerno nel mondo, per trarre dalle tenebre di peccato, e di miseria ogni maniera di genti. 5. c. beneficenza, e gratia, laquale io farò al mondo, secondo la verità delle mie promesse, mandando il Messia, che recherà in terra la giustitia di Dio; c. quella che, proceduta, & ordinata da Dio solo, anche sola puo comparir nel suo giudicio, per produrre salute agli huomini. * c. io stesso, con la mia somma virtù, laquale opererò per l'Euangelio, che è la potenza di Dio: Rom. 1, 16. 1. Cor. 1, 18. * vedi Is. 41, 1. 6. c. alla fin del mondo: Sal. 102, 27. 2. Piet. 3, 10.

7. vedi Sal. 37, 31. 8. c. saranno mangiati da' vermini, e cõsumati per lo giudicio di Dio. 9. preghiera della Chiesa a Dio, che gli piaccia adoperar la sua somma potenza in salute de' suoi, come già fece in Egitto. * c. l'Egitto: vedi Sal. 87, 4. * c. Farao: vedi Sal. 74, 13, 14. 10. Eso. 14, 21. 11. Is. 35, 10. 12. Iddio riprende la poca fede che haueua la sua Chiesa alle sue promesse, p fortificarsi in essa cõtra le tẽtationi. * Is. 40, 6. 1. Piet. 1, 24. 13. c. perche hai cotanto temuto? non vedi hora come io ho distrutti i tuoi nimici? 14. descriue figurataméte la subita liberatione della Chiesa. 15. Iob 26, 12. Ier. 31, 35. 16. secondo alcuni Iddio Padre parla al Figliuolo: come Is. 49, 2, 3. così sarebbe il senso, Io t'ho costituito per souráno dottore, e profeta della mia Chiesa, accompagnãdoti della mia forza, e protettione; acciochè io ristabilisca, e riordini per te tutto l'vniuerso, confuso, e dissipato per lo peccato: vedi Is. 65, 17. e 66, 22. Efes. 1, 10. 2. Piet. 3, 13. Altri stimano che Iddio parli alla Chiesa: come se dicesse, Io t'ho date, & annuntiate le mie promesse, e t'ho conseruata sotto la mia protettione; acciochè in te sia ristaurata la mia opera, guasta per lo peccato nel general del mondo. 17. Is. 52, 1. * vedi Iob 21, 20. Sal. 75, 9. Ier. 25, 15, 16. * vedi Sal. 60, 5. 18. descriue le stremi calamità della Chiesa, auanti che si manifesti quella gratia, descritta, e promessa innanzi: vuol dire, Niun Iudeo s'adopera a ristorar la Chiesa Iudaica, sua madre: ella non riceue conforto, ne soccorso alcuno da i suoi.

tutti i figliuoli, *che* ha partoriti: e non *v'è* niuno, d'infra tutti i figliuoli, *che* ha alleuati, che la prenda per la mano.

19 Queste * due cose ti sono auuenute: Chi si conduole teco? guastamento, e ruina; spada, e fame: * *per* chi ti consolerei?

20 I tuoi figliuoli sono venuti meno, sono giaciuti in capo di tutte le strade, come vn bufalo allacciato, * pieni dell' indegnatione del Signore, *e* dello sgridar dell' Iddio tuo.

21 Per cio, ascolta hora questo, o *tu* afflitta, & ebbra, ma non già * di vino.

22 Così ha detto il tuo Signore; il Signore, e tuo Dio, *che* difende la causa del suo popolo; * Ecco, io t'ho tolta di mano la coppa di stordimento, la feccia della coppa della mia indegnatione: tu non *ne* berai più per l'innanzi.

23 Et io la metterò in mano a quelli che t'affliggono, * che hãno detto all' anima tua, Inchinati, e noi *ti* passeremo *addosso*: là onde tu hai posto il tuo corpo come terra, e come vna strada a' passanti.

19. lequali descriue appresso: c. che dentro tu non hai hauuta alcuna consolatione, e di fuori sei stata afflitta d'ogni maniera di mali.
* c. per l'esempio di chi; ilquale hauendo sofferte le medesime calamità, poi sia stato rimesso in prospero stato: vuol dire, Niuno fu mai afflitto, come sarai tu, o Chiesa d'Israel: altri spongono, La tua doglia è così grãde, che niuno è basteuole da consolarti: per cio ti consolerò io stesso: v. 3. e 12.
20. c. soprafatti, & oppressati delle calamità, mandate da Dio adirato.
21. anzi di quella coppa dell' ira del Signore: vers. 17.
22. c. cio, che niun' altro poteua fare, l'ho fatto io; liberandoti per lo Messia, di tutti i tuoi affanni, e miserie: di che fu figura la liberation di Babilonia.
23. parlar figurato: c. che t'hanno oppressata, e calpestata con somma superbia, e senza alcuna misericordia.

CAP. LII.

Il profeta celebra la liberatione dalla cattiuità di Babilonia, & esorta il popolo d'Israel di rallegrarsene; per modo però, che sotto quella, come sotto vna figura, rappresenta la salute eterna acquistata a tutta la Chiesa da Christo, 13 innalzato, dopo vno stremo abbassamento, per la predication dell' Euangelio, in somma gloria.

Risuegliati, * risuegliati; * riuestiti della tua forza, o Sion: riuestiti de' vestimenti della tua magnificenza, o Ierusalem, città santa: percioche * l'incirconciso, e l'immondo non entreranno più in te per l'innanzi.

2 * Scuotiti dalla poluere, leuati su, & assettati, o Ierusalem: sciogliti i legami che hai in collo, o figliuola di Sion, che sei in cattiuità.

3 Percioche così ha detto il Signore, Voi siete stati venduti * senza prezzo, altresì sarete riscattati senza danari.

4 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, * Il mio popolo discese anticamente in Egitto, per dimorarui: ma Assur l'ha oppressato per nulla.

5 Et hora, * che ho io a far qui, dice il Signore, perche il mio popolo sia stato tolto di grato? quelli che lo signoreggiano, *lo* fanno vrlare, dice il Signore: & il mio nome del continuo, tutto dì, è bestemmiato.

6 Per cio il mio popolo conoscerà * il mio nome: per cio, *dico*, *conoscerà egli* in quel giorno che io son quel che parlo, * eccomi.

7 * O quanto sono gratiosi sopra questi monti i piedi di chi reca buone nouelle, & annuntia pace; di chi reca nouelle del bene, & annuntia salute; di chi dice a Sion, * Il tuo Dio regna!

8 * Le tue guardie hanno alzata la voce, hanno sclamato insieme d'allegrezza: percioche hanno veduto con gli occhi che il Signore ha ricondutta Sion.

9 Risonate, giubilate, luoghi diserti di Ierusalem, tutti quanti: percioche il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattata Ierusalem.

10 Il Signore ha * tratto fuori il braccio della sua santità, * alla vista di tutte le genti; e * tutte l'estremità della terra hanno veduta la salute del nostro Dio.

11 * Dipartiteui, dipartiteui, vscite di là, non toccate cosa alcuna immonda: vscite di mezo di quella; purificateui, * *voi* che portate i vasi del Signore.

12 * Percioche voi non vscirete in fretta, e non caminerete in fuga: imperoche il Signore andrà dinanzi a voi, e l'Iddio d'Israel *sarà* la vostra retroguardia.

13 Ecco, * il mio seruidore prospererà, sarà grandemente innalzato, esaltato, e renduto eccelso.

14 * Sicome molti sono stati stupefatti di te; così l'aspetto di esso sarà guasto più che *quel di* niun' *altro*: e la sua forma, più che *quella d'* alcun figliuol d'huomo.

5. c. perche [illegible] Babilonia [illegible] bisogno [illegible] Iddio [illegible] suo popolo. 6. c. [illegible] opere. * c. [illegible] 7. Nahum 1,15. Rom. 10,15. [illegible] * c. Iddio [illegible] Christo, [illegible] Dio, [illegible] Sal. 98,2. [illegible] 8. [illegible]

v. 1. Is. 51, 17. hor sotto la figura di Ierusalem, liberata dalla cattiuità di Babilonia, conforta la Chiesa, liberata da Christo da' suoi nimici spirituali, di farne santa, e spiritual festa. * c. confortati, riprendi animo. * c. tu non sarai più sottoposta ad esser' assalita, e tiranneggiata da' tuoi nimici profani, & empi: & oltr' a cio sarai santificata da Dio in tutti i tuoi veri membri: hor questo sarà adempiuto perfettamente nella Ierusalem celeste: Apoc. 21, 27.
2. c. accetta con santo godimento la gratia che Iddio ti fa, e la libertà ch' egli ti concede. 3. vedi Sal. 44, 13. 4. c. gli Egittij, che già tiranneggiarono il mio popolo, pareuano hauerui qualche ragione: perche egli vi s'era ridutto in sua strema necessità, e ne haueua tratta vtilità: e pure io punij gli Egittij: ma gli Assirij, c. i Babilonij, senza hauerui diritto alcuno, l'hanno oppressato, onde meritano vie maggior punitione.

terre; da significare vna subita, e manifesta apparitione [illegible] della Chiesa. 10. c. ha messa in opera la sua onnipotenza [illegible] quale prima pareua otiosa inuerso'l suo popolo. * [illegible] gnificamente, che tutte le genti ne hanno potuto hauer [illegible] za: questo, riferito alla salute eterna di Christo, significa che [illegible] mondo ne sarebbe renduto sapeuole, e partecipe per l'Euangelio. * Sal. 98, 2. Luc. 3, 6. 11. esorta il popolo d'vscir di Babilonia, e di non contaminarsi nelle sue empietà: vedi Is. 48, 20. [illegible] quella figura, tutti i fedeli d'vscir del mondo con affetto, [illegible] pararsi da tutte le corruttioni d'esso: vedi 2. Cor. 6, 17. * c. voi Leuiti, e sacerdoti, il cui carico è di portar' i sacri [illegible] del Tempio: per figura anche intende i fedeli, de' quali ciascuno [illegible] vn vaso consecrato al Signore: vedi 1. Tess. 4, 4. 2. Tim. 2, 21. 12. c. voi Leuiti haurete agio di purificarvi secondo la legge [illegible] perche non vscirete alla sfuggita, come già, quando il popolo [illegible] d'Egitto: anzi caminerete a guisa d'esercito, hauendo il Signore da[illegible] uanti, e dietro: questo significa anchora come nulla può impedi[illegible] lo studio della santification de' fedeli, poi che sono incorniati dal[illegible] la protettione, e gratia di Dio. 13. c. Christo, alquale principal[illegible] mente riguarda in questo capitolo: vedi Is. 42, 1. 14. c. Sicome tu, o popol mio, sarai ridutto in tale stato di miseria, che molti [illegible] stupiranno; e poi sarai da Dio rimesso in istato glorioso; così Christo, di somma ignominia nel cospetto del mondo, Is. 53, 2. [illegible] sarà eleuato in somma gloria per la predication dell' Euangelio.

15 Così

15 Cosi *anche* egli * cospergerà molte
genti; i rè * si tureranno la bocca sopra
lui: percioche hauranno veduto * cio
che non era *giammai* stato loro racconta-
to; & hauranno inteso cio che *giammai*
non haueuano vdito.

CAP. LIII.

Isaia profetizza dell' incredulità de' Iudei; 2 e dell' abbassamento, e della glorification di Christo; & insieme de' beneficij eterni, che la Chiesa ne riceue.

* CHi ha creduto alla nostra predica-
tione? & * a chi è stato riuelato il
braccio del Signore?
2 * Egli è salito, a guisa di rampollo,
* dinanzi a lui; & a guisa di radice da
terra arida: * egli non ha hauuta forma,
ne bellezza alcuna: e noi l'habbiamo ve-
duto: ma *in lui* nō *v'era* cosa alcuna * rag-
guardeuole, perche lo disiderassimo.
3 * *Egli è stato* disprezzato dagli huomini,
e * schifato: *è stato* huomo di dolori, &
* esperto in infermità: *è stato* come vno,
dalquale ciascuno nasconde la faccia;
è stato, dico, disprezzato, e noi non ne hab-
biamo fatta alcuna stima.
4 Veramente egli * ha portati i nostri
languori, e s'è caricato delle nostre do-
glie: ma * noi habbiamo stimato, che
fosse percosso, battuto, & abbattuto da
Dio.
5 Ma egli è stato ferito per li nostri mis-
fatti, e tritato per le nostre iniquità: * il
gastigamento della nostra pace *è stato*
sopra lui: e * per li suoi liuidori siamo
guariti.
6 Noi tutti erauamo * erranti come pe-
core: ciascun di noi s'era volto alla sua
via; ma il Signore ha fatta auuenirsi in
lui * l'iniquità di tutti noi.
7 Egli è stato oppressato, & è stato afflit-
to; e pur * non ha aperta la bocca: * è sta-
to menato all' vccisione, come vn' agnel-
lo; & *è stato* come vna pecora, *che* è mu-
tola dauanti a quelli che la tosano; e non
ha aperta la bocca.
8 Egli è stato * assunto dalla distretta, e
dal giudicio: e chi potrà narrar * la sua
età, benche sia stato reciso dalla terra de'
viuenti; e, per li misfatti del mio po-
polo, habbia sofferte batture?
9 Hor' * il suo sepolcro era stato ordinato
con gli empi, ma *è stato* col ricco nella
sua morte; *laquale egli ha sofferta,* * senza
ch'egli hauesse fatta alcuna ingiuria, e
senza che *vi fusse* alcuna frode nella sua
bocca.
10 Ma il Signore l'ha voluto tritare, *e*
l'ha addogliato: quando egli haurà posta
la sua persona * per sacrificio per la col-
pa, * vedrà progenie, * prolungherà i
giorni, e * la beniuolenza del Signore
prospererà nella sua mano.
11 * Egli goderà della fatica dell' anima
sua, *e ne* sarà satiato: il mio * seruidor
giusto ne giustificherà molti * per la sua
conoscenza, e si caricherà delle loro ini-
quità.
12 * Io adunque gli darò parte fra gran-
di, & egli partirà le spoglie con potenti:
percioche haurà esposta l'anima sua alla
morte, e * sarà stato annouerato co' tras-
gressori, & haurà portato il peccato di
molti, e sarà interceduto per li trasgres-
sori.

CAP. LIIII.

Isaia profetizza delle gratie, che riceuerebbe la Chiesa per lo Messia, fatto suo marito spirituale; come sarebbe multiplicata senza fine; 4 renduta per l'innanzi sicura d'ogni vitupe-rio, e di tema di scader dalla gratia del suo Dio, e Sposo; 11 edificata, & ornata de' doni dello Spirito santo; 14 e conseruata contra tutti i suoi nimici.

GIubila, * o sterile, *che* non partoriui:
risuona grida d'allegrezza, e strilla, *o*
tu, che non haueui dolori di parto: per-
cioche i figliuoli della desolata *saranno*
in maggior numero, che quelli della
maritata; ha detto il Signore.
2 * Allarga il luogo del tuo padiglione,
& i teli de' tuoi tabernacoli sieno stesi;
non diuietar*lo*: allunga le tue corde, e rin-
forza i tuoi piuoli.
3 Percioche tu ti spanderai a destra, & a

8. c. in gloria, tratto di quelle angosce, e pene, che sofferiua per punition de' nostri peccati. * c. l'eternità della sua vita, e regno, del qual ha presa intiera possessione, dopo la sua risurrettione. 9. c. era stato ordinato da' Iudei, e da Pilato, che fusse sepellito co' malfattori: ma Iosef d'Arimatea, huomo ricco, Mat. 27, 57. ha messo il suo corpo in vn suo sepolcro. * 1. Piet. 2, 22. 1. Gio. 3, 5. 10. 2. Cor. 5, 21. 1. Piet. 2, 14. * c. vedrà vn grandissimo numero di fedeli, generati nella sua Chiesa, per lo seme incorruttibile della sua parola: così sono chiamati i fedeli, figliuoli di Christo, Sal. 110, 3. Ebr. 2, 13, 14. * c. viuerà, e regnerà in eterno. * c. la gratia di Dio si spanderà efficacemente per lo mondo, per la sua parola, e Spirito. 11. c. Christo riceuerà il pieno frutto delle sue sofferenze; quando, acquistata alla sua Chiesa salute eterna, & adempiuto il suo vfficio in questo mondo, sarà assunto in gloria alla destra del Padre; e gli raccoglierà per l'Euangelio tutti i suoi eletti. * vedi Is. 42, 1. * o, per la sua dottrina, predicata per l'Euangelio, e riceuuta per fede: Rom. 10, 17. 12. c. io, Padre, farò che Christo, vinto il diauolo, principe del mondo, riscuota, & acquisti a se parte degli huomini, ch'egli tiene in seruitù per lo peccato: Ef. 4, 8. * Mar. 15, 28. Luc. 22, 37. v. 1. c. o Chiesa, che innanzi alla venuta del Messia pareui vna donna sterile, o abbandonata dal marito, non generando niuni, o pochissimi figliuoli spirituali a Dio, tuo marito; rallegrati, dopo che sarà venuto il Messia; percioche sarai renduta fertilissima, più assai che non era la Chiesa Iudaica, mentre con lei sola Iddio haueua contratto spiritual matrimonio: Gal. 4, 27. 2. maniere di parlar figurate, da significar' il marauiglioso accrescimento de' fedeli: vedi Is. 49, 19, 20.

...terra arida: vedi Is. 11, 1. * c. nel cospetto di Dio Pa[dre]: ...significa la perpetua cura, e prouedenza del Padre in ac[cr]escimenti[?] regno del suo Figliuolo: altri intendono, nel cospetto del popolo ingrato, che l'ha veduto nello stato della sua infermità, on[de] l'ha disprezzato. * Is. 52, 14. * c. al giudicio della car[ne], ...considerata la miseria della sua natura humana: hor parla a no[m]e del popolo de' Iudei. 3. Sal. 22, 7, 8. Mat. 9, 12. * o, del[quale] ciascun s'è rimaso: c. l'ha abbandonato, trascurato, &c. * c. il quale ha sofferte tutte l'infermità, e le miserie della natura humana, saluo il peccato; Ebr. 4, 15. altri, conosciuto per l'infermi[tà], ...famoso per le sue estreme sofferenze: o, conosciuto all' infer[mità], come familiare, e dimestico ad ogni sorte d'afflittioni. 4. c. ha sofferte tutte le pene de' peccati de' fedeli, per scaricarne[li]: Mat. 8, 17. questo è riferito alle guarigioni miracolose dell' in[fer]mità corporali, fatte da Christo: che erano saggio, e segno di [quel]la gran guarigione spirituale, & eterna. * parla a nome del popolo ingrato, & incredulo, che credeua Christo sofferire per [i suoi] peccati. 5. c. egli ha sofferta la pena de' nostri peccati, onde ci ha acquistata pace, e riconciliatione appo Iddio: Efes. 2, [14.] * 1. Piet. 2, 24. 6. c. per lo peccato, andando ciascuno dietro alla sua volontà propia, lasciata l'unica diritta via, che è la volontà di Dio: 1. Piet. 2, 25. * c. l'obbligatione, e la pena di tutte le nostre iniquità, come essendo nostro pagatore, e malleuadore. 7. Mat. 26, 63. e 27, 12, 14. Mar. 14, 61. e 15, 5. * Fat. 8, 32.

finistra;

3. I fedeli, tuoi figliuoli, acquisteranno a Christo, e tireranno all' vbbidienza della fede tutte sorte di nationi, piátando Chiese particulari in luoghi interamente priui della gratia di Dio.

4. c. la grandezza della gloria, e felicità, che posséderai, scancellerà la memoria delle tue passate miserie.

5. c. non sarà più Dio sol de' Iudei, ma di tutti gli altri popoli, chiamati alla partecipation della sua gratia.

9. c. la mia benignità, e misericordia inuerso te.

* c. il diluuio vniuersale, che fu al tempo di Noe.

* questo dee esser riferito a tutti i veri fedeli, onde è composta la Chiesa vniuersale; contra iquali il Signore non s'adira giammai a loro perditione, per riprouargli affatto, come innãzi haueua riprouati tutti i Gentili per vn tempo.

11. maniere figurate, da significar l'eccellenza dell'edificio spiritual della Chiesa, per li doni dello Spirito, che le sono comunicati: vedi Apoc. 21,16.

12. o, di diamante; o, d'agata; o, di cristallo.

13. Gio. 6,45.

sinistra; e * la tua progenie posséderà le
genti, e renderà habitate le città desola-
te.
4 Non temere, percioche tu non sarai
confusa; e non vergognarti, percioche
tu non sarai adontata: anzi * dimentiche-
rai la vergogna della tua fanciullezza, e
non ti ricorderai più del vituperio della
tua viduità.
5 Percioche il tuo marito *è* quel che t'ha
fatta: il suo nome *è*, Il Signore degli eser-
citi: & il tuo Redentore *è* il Santo d'I-
srael, *ilquale* * sarà chiamato l'Iddio di
tutta la terra.
6 Percioche il Signore t'ha chiamata co-
me vna donna abbandonata, e tribulata
di spirito: e *come* vna moglie sposata in
giouanezza, che sia stata repudiata; ha
detto il tuo Dio.
7 Io t'ho lasciata per vn picciol momen-
to, ma ti raccoglierò per grandi miseri-
cordie.
8 Io ho nascosa la mia faccia da te, per vn
momento, nello stante dell' indegnatio-
ne: ma io ho hauuta pietà di te per beni-
gnità eterna; ha detto il Signore, tuo Re-
dentore.
9 Percioche * questo mi *sarà come* l'acque
di Noe: conciò sia cosa che, come io giu-
rai che * l'acque di Noe non passerebbero più sopra la terra; così habbia giu-
rato, che non * m'adirerò *più* contra te, e
non ti sgriderò *più*.
10 Auuengache i monti si dipartissero *dal
luogo loro*, & i colli si smouessero; pur non
si dipartirà la mia benignità da te, e'l
patto della mia pace non sarà smosso; ha
detto il Signore, che ha pietà di te.
11 O afflitta, tempestata, sconsolata; ecco,
* io poserò le tue pietre sopra carbon-
chi, e ti fonderò sopra zaffiri.
12 E farò le tue finestre di * diaspro, e le
tue porte di pietre di rubini, e tutto'l tuo
procinto di pietre pretiose.
13 E * tutti i tuoi figliuoli *saranno* inse-
gnati dal Signore, e la pace de' tuoi fi-
gliuoli *sarà* grande.
14 Tu sarai stabilita * per giustitia, tu
sarai lontana d'oppressione, sì che non
la temerai: e *sarai lontana* di ruuina, sì
che non s'accosterà a te.
15 Ecco, * ben si faranno raunate, *ma* non
da parte mia: chi si raunerà contra te, *ve-
nendo*ti addosso, caderà.
16 Ecco, * io ho creato il fabbro, che sof-
fia il carbone nel fuoco, e che trae fuori
lo strumento, per far' il suo lauoro; & io
anchora ho creato il guastatore, per di-
struggere.
17 Niun' arme, fabbricata contra te, non
prospererà: e tu condannerai ogni lin-
gua, *che* si leuerà contra te in giudicio.
Questa è l'heredità de' seruidori del Si-
gnore; e * la loro giustitia, *che riceueranno*
da me; dice il Signore.

CAP. LV.

Il profeta introduce Christo chiamando tutte le coscienze afflitte per lo sentimento del lor peccato, alla partecipation delle sue gratie, (lasciata ogni confidanza, & inuention' humana) 3 per fede in lui, secondo l'ufficio che'l Padre gli haueua dato, 7 e per penitenza: 8 annuntiando loro gratia, e perdono, secondo le promesse di Dio, & ogni sorte di benedittioni, a lor salute, & a gloria eterna di Dio.

O *Voi* tutti, * che siete assetati, venite
all'acque; e *voi*, * che non hauete al-
cuni danari, * venite, * comperate, e
mangiate: venite, dico, comperate, senza
danari, e senza prezzo, vino, e latte.
2 * Perche spendete danari in cio che non
è pane, e la vostra fatica in cio che non
puo satiare? ascoltatemi pure, e voi man-
gerete del buono, e l'anima vostra gode-
rà del grasso.
3 Inchinate il vostro orecchio, e venite a
me: ascoltate, e l'anima vostra viuerà, &
io contrarrò con voi vn patto eterno;
cioè, * le benignità stabili, *promesse* a Da-
uid.
4 Ecco, * io l'ho ordinato * testimonio
delle nationi; conduttore, e comandator
de' popoli.
5 Ecco, tu chiamerai * la gente, che non
haurai conosciuta: e la natione, che non
t'haurà conosciuto, correrà a te: * per ca-
gion del Signore Iddio tuo, e del Santo
d'Israel, che t'haurà glorificato.
6 Cercate il Signore, * mentre egli si tro-
ua: inuocatelo, mentre egli è vicino.
7 Lasci l'empio la sua via, e l'huomo ini-
quo i suoi pensieri; e conuertasi al Si-
gnore, & egli haurà pietà di lui; & all'
Iddio nostro, percioche egli è grande
perdonatore.
8 Percioche * i miei pensieri non *sono* i
vostri pensieri, ne le mie vie le vostre vie;
dice il Signore.
9 Conciò sia cosa che, *quanto* i cieli sono
più alti che la terra, tanto sieno più alte
le mie vie che le vostre vie, & i miei
pensieri *più alti* che i vostri pensieri.
10 Percioche, sicome la pioggia, e la neue
scende dal cielo, e non vi ritorna; anzi

14. c. per la beneficenza, e gratia di Dio: o, in giustitia, c. in vno stato bene, e dirittamente composto. 15. c. gli huomini congiureranno insieme di danneggiarti, e molestarti: ma, come io non sarò autore di quei loro consigli, così anche farò che riusciranno a loro ruuina. 16. c. io sono l'Iddio creatore, e conduttor d'ogni cosa: onde non pur si possono fabricar' arme, non che gli huomini possano distruggere, senza ch'io l'habbia costituito.

dal patto di Dio, e priui d'ogni sua conoscenza.
conosceranno in te, e per te il Padre, e la sua virtù & ...
no che per te solo gli possono esser congiunti, e riconcilia...
6. c. mentre si presenta per l'Euangelio, placato inuerso ...
per Christo: vedi Sal. 32,6. 8. c io sono infinitamente mi...
dioso, e facile a perdonare a quelli che si conuertono: non ...
sono gli huomini duri, & irreconciliabili: & oltr'a cio non ...
mutabile, o difficale nelle mie promesse, come loro.

inaffia la terra, e la fa produrre, e ger-
mogliare; tal che dà sementa da semina-
re, e pane da mangiare:
11 Così sarà *la mia parola, che sarà vsci-
ta dalla mia bocca: ella non ritornerà a
me a voto: anzi opererà cio, ch'io haurò
voluto: e prospererà in cio, per che l'ha-
urò mandata.
12 Percioche voi *vscirete con allegrez-
za, e sarete condutti in pace: *i monti, &
i colli risoneranno grida d'allegrezza
dauãti a voi; e tutti gli alberi della cam-
pagna batteranno palma a palma.
13 *In luogo dello spino crescerà l'a-
bete; in luogo dell'ortica crescerà il mir-
to: e *cio sarà al Signore in fama, in se-
gno eterno, *che* non verrà *giammai* me-
no.

CAP. LVI.

Il profeta, a nome di Dio, esorta tutti quelli che per lo Messia sono chiamati a partecipar la sua gratia, a giustitia, e santità; 3 dimostrando come, senza alcuna distintion' esterna di persone, tutti i veri fedeli sarebbero nella Chiesa da Dio accettati, e benedetti: 9 poi dichiara come i vitij de' pastori del popolo d'Israel erano cagione della sua dissipatione.

COsì ha detto il Signore, Osseruate
quel che è diritto, e fate quel che è
giusto: *percioche la mia salute è vicina
a venire, e la mia giustitia ad appari-
re.
2 Beato l'huomo, *che* farà questo; & il fi-
gliuol dell'huomo, *che* vi s'atterrà; che
osseruerà *il Sabato, per non contami-
narlo; e guarderà la sua mano, per non
far' alcun male.
3 E *non dica il figliuol del forestiere, che
si sarà aggiunto al Signore, Il Signore
m'ha del tutto separato dal suo popolo:
e non dica *l'eunuco, Ecco, io *sono* vn' al-
bero secco.
4 Percioche, così ha detto il Signore agli
eunuchi, Quelli che osserueranno i miei
Sabati, & eleggeranno *di far* quel che mi
piace, e s'atterranno al mio patto:
5 Io darò loro nella mia Casa, e dentro
delle mie mura vn luogo, & *vn nome,
migliore che di figliuoli, o di figliuole:
io darò loro *vn nome eterno, ilquale
giammai non verrà meno.
6 E quanto è a' figliuoli del forestiere, che
si saranno aggiunti al Signore, per ser-
uirgli, e per amare il nome del Signore,
per essergli seruidori; tutti quelli che os-
serueranno il Sabato, per non contami-
narlo; e che s'atterranno al mio patto:

11. c. le mie promesse non ritorneranno meno senza effetto: ma saranno interamente adempite.
12. c. di cambio spirituale, allegrezza per Christo.
* Sal. 96, 11. e 98, 8.
13. c. Iddio muterà la natura corrotta, e peruersa de gli huomini, sterili, e saluatica ne' fedeli, in vtile nella sapienza, & fecondità in buone opere: vedi Rom. 11, 17.
* c. questa miracolosa mutatione sarà come vn monumento eterno della gloria di Dio, & egli ne sarà celebrato per ogni età.
1. vuol dire, Poiche in breue al mondo quella gran salute per lo Messia, è ragioneuole che gli huomini si conformino anch'essi alla mia volontà, e seruirgli: & anche quelli soli ne possono esser capaci, che si conuertiranno: vedi Matt. 3, 2. e 4, 17. Rom. 13, 11, 12.
2. c. tutto'l seruigio di Dio, esterno, & interno: ilquale il Sabato era anticamente come vn raccolto.
3. c. per lo Messia ogni distintione esterna di persone sarà tolta.
* gli eunuchi erano in certa maniera stimati persone non appartenenti al popol di Dio, e dishonorati: vedi Deut. 23, 1.
[illegible] così significa figuratamente tutte le persone, che paiono incapaci delle beneditioni di Dio, come gli eunuchi erano incapaci della singolar beneditione della progenie. 5. c. vna fama, honore, e dignità, molto più eccellente, che non hanno, secondo l'usanza del popolo d'Israel, quelli che sono padri. * c. vna eterna dignità, e prerogatiua di figliuoli di Dio.

7 Io gli condurrò *nella montagna della
mia santità, e gli rallegrerò nella Casa,
doue mi si fa oratione: gli holocausti lo-
ro, & i sacrifici loro *mi saranno* a grado
in su'l mio altare: percioche *la mia Ca-
sa sarà chiamata, Casa d'oratione per
tutti i popoli.
8 Il Signore Iddio, che raccoglie gli scac-
ciati d'Israel, dice, *Anchora accoglie-
rò a quella *Casa* quelli, che hanno ad es-
ser accolti di esso.
9 *VENITE per mangiare, tutte le bestie
della campagna, e tutte le fiere delle sel-
ue.
10 Tutte le sue *guardie *sono* cieche, non
hanno alcun conoscimento: essi tutti *so-
no* cani mutoli, non possono abbaiare;
vaneggiano, giacciono, amano il son-
nacchiare.
11 E questi cani ingordi non sanno che
cosa sia l'esser satollo; e questi pastori
non sanno che cosa sia intendimento:
ciascun di loro s'è volto alla sua via, cia-
scuno alla sua cupidigia dal canto suo.
12 Venite, *dicono*, io recherò del vino, e
noi ci inebbrieremo di ceruogia: *e'l
giorno di domane sarà come questo; *anzi*
vie più grande.

CAP. LVII.

Il Signore riprende aspramente lo stupor del popolo in non por mente a' certi presagi de' futuri giudicij di Dio; 3 le sue beffe contra Dio, 5 le sue horribili idolatrie, 9 & i suoi empi procacci del soccorso de i rè profani: 12 minacciandolo de' suoi giudicij; 14 e promettendo la sua gratia a' suoi fedeli, 17 non ostante l'ingratitudine, e ribellion del popolo.

*IL giusto muore, e non *v'è* niuno che *vi*
ponga mente: e gli huomini da bene
sono raccolti, senza che niuno *v'*atten-
da, *per considerar* che'l giusto è raccolto
d'innanzi al male.
2 Chi camina nella sua dirittura se n'an-
drà in pace, si riposeranno *sopra i loro
letti.
3 Ma voi, *figliuoli dell' incantatrice,
progenie adultera, che *fornicate, acco-
statevi qua.
4 *Contra chi prendete diletto? contra
chi allargate la bocca, & allungate la
lingua? non siete voi figliuoli di misfat-
to, progenie di falsità?
5 *Voi*, *che vi riscaldate dietro alle *quer-

7. c. nella mia Chiesa: doue accetterò l'opere loro pie, e sante, e sacrificij spirituali: maniere di parlare, tolte dall' vso della Legge.
* Matt. 21, 13. Mar. 11, 17. Luc. 19, 46.
8. c. io raccoglierò, sicome gli altri popoli, così anche gli eletti del mio popolo Israel, nella mia Chiesa: ouero, Anchora ne accoglierò appresso di lui, (c. allo spirituale Israel) *altri*, oltre a quelli che vi sono accolti.
9. nuoua profetia, per laquale dichiara la cagione pricipale della dispersion del popolo, dellaquale haueua parlato innanzi: c. l'ignoranza, negligenza, & altri vitij de' pastori, così ecclesiastichi, come politichi: hor vuol dire, Vengan pur le fiere, c. i nimici del mio popolo, facil cosa sarà diuorar, e dissipar la greggia, che non ha alcuni buoni pastori.
10. c. profeti, sacerdoti, maestrati: vedi Is. 21, 11. Ezec. 3, 17.
12. c. non conuiene spauentarci di nulla: se hoggi habbiamo goduto, goderemo anche maggiormẽte domane: a guisa che'l giorno douesse crescere, da prestar loro maggiore spatio di godere: parole da schernitori, e pfani; come Is. 22, 13. v. 1. puo essere che del tẽpo di queste profetie morissero molti huomini segnalati in pietà, e santità, ilche era vn presagio delle future calamità, volendone Iddio sottrarre i suoi: vedi 2. rè 22, 20. 2. c. ne' loro sepolcri, che sono a' fedeli a guisa di letti, doue giacciono, e si riposano fin' alla beata risurrettione. 3. c. Israeliti empi, discesi d'una natione data a magie, & incantesimi: vedi Is. 2, 6. * spiritualmente, e corporalmente. 4. vuol dire, Non mi schernite voi ne' vostri profani diletti, e godimenti? 5. c. per lussuria spirituale d'idolatria. * sotto allequali, come sacri alberi, gl'idolatri esercitauano le loro idolatrie: vedi Is. 1, 29.

ce, sotto ogni albero verdeggiante: che * scannate i figliuoli nelle valli, sotto alle cime delle rocche.

6 * La tua parte è nelle *pietre* pulite de' torrenti: quelle, quelle *sono* la tua sorte: a quelle etiandio hai sparse offerte da spandere, & offerte oblationi: *con tutte queste cose potrei io esser racconsolato?

7 *Tu hai posto il tuo letto sopra i monti alti, & eleuati: sei etiandio salita là, per sacrificar sacrificij.

8 Et * hai messa la tua ricordanza dietro all'uscio, e dietro al pilastro: conciò sia cosa che tu ti sij scoperta * indietro da me, e sij salita, & habbi allargato il tuo letto, e te l'habbi tagliato * di quelle stesse cose, & habbi amata la loro giacitura, *quando* hai veduto vn luogo opportuno.

9 Et * habbi portati al rè presenti d'unguenti, & habbi multiplicati i tuoi profumi, & habbi mandati i tuoi ambasciadori fin' in paese lontano, e ti sij abbassata fin all'inferno.

10 Tu ti sei faticata nella lunghezza del tuo camino: *e* * non hai detto, *La cosa è* disperata: * tu hai ritrouata la vita della tua mano, per cio non sei infermata.

11 * E chi hai tu sollecitamente temuto? conciò sia cosa che tu * habbi mentito, e non ti sij ricordata di me, *e* non te ne sij curata? * non me *ne* sono io taciuto, anzi già da lungo tempo, e pur tu non m'hai temuto?

12 * Io dichiarerò la tua giustitia, e le tue opere, che non ti gioueranno nulla.

13 Quando tu griderai, liberinti * quelli che tu aduni: ma il vento gli porterà via tutti quanti, la vanità *gli* torrà via: ma * chi spera in me, possederà la terra, & hereder à il monte della mia santità.

14 E dirassi, * Spianate, spianate, sgomberate la strada, togliete gl'intoppi dal camin del mio popolo.

15 Percioche, così ha detto l'Alto, e l'Eccelso, che habita l'eternità, e'l cui nome è, Il Santo; * Io habiterò in *luogo* alto, e santo, e col contrito, & humile di spirito; per viuificar lo spirito degli humili, e per viuificar il cuor de' contriti.

16 Conciò sia cosa ch'io * non contenda in perpetuo, e non indegni in eterno: percioche * *ogni* spirito verrebbe meno per la mia presenza; e l'anime, *ch'*io ho fatte.

17 Io mi sono adirato per l'iniquità della * sua cupidigia, e l'ho percosso; io * *mi* son nascoso, e sono stato indegnato: e pur *quel* ribello è andato per la via del suo cuore.

18 Io ho vedute le sue vie, e pur lo * risanerò, e lo guiderò: e restituirò consolationi a lui, & a quelli d'infra lui, che fanno cordoglio.

19 *Io creo cio che è proferito con le labbia: *pace, pace al lontano, & al vicino, dice il Signore: & io lo risanerò.

20 Ma gli empi *saranno* come il mare sospinto, ilquale non puo quietare, e le cui acque cacciano fuori pantano, e fango.

21 * Non *v'è* niuna pace per gli empi; ha detto l'Iddio mio.

CAP. LVIII.

Il Signore comanda al profeta, che condanni l'hipocresia degl' Israeliti, principalmente ne' loro digiuni; 6 dichiarando qual sia il digiuno accetteuole al Signore, 8 e quali benedittioni auuerranno a coloro, che seruiranno Iddio con purità di cuore.

GRida con la gola, non rattenerti: alza la tua voce a guisa di tromba, & annuntia al mio popolo i suoi misfatti, & alla casa di Iacob i suoi peccati.

2 Ben mi * cercano ogni giorno, e prendono piacere di saper le mie vie: a guisa di gente, che s'adoperi a giustitia, e non habbia lasciata la Legge dell' Iddio suo, * mi domandano de' giudicij di giustitia, *e* prendono piacere d'accostarsi a Dio.

3 *Poi dicono,* Perche habbiamo digiunato, e tu non *v'*hai hauuto riguardo? *perche* habbiamo afflitte le nostre persone, e tu non *v'*hai posto mente? Ecco, nel giorno del vostro digiuno, voi * ritrouate la *vostra* volontà, e * riscotete tutte le vostre facultà.

4 Ecco, * voi digiunate a liti, & a contese; e per percuotere empiamente col pugno: non digiunate più, come *fate* hoggi, se volete che la vostra voce sia esaudita disopra.

5 * E' tale il digiuno, *ch'*io approuo, e'l giorno, che l'huomo dee affiggere la sua persona? nominerai questo, digiuno, e giorno accetteuole al Signore, che l'huom chini il capo, come vn giunco; e si corichi nel cilicio, e nella cenere?

*vedi Leu. 18, 21. 2. rè 16, 3.

6. c. tu ti hai elette delle pietre pulite, per tuoi idoli, secondo l'usanza degl'idolatri: ouero p farne altari.

* c. essendo stato cotanto offeso; potrei io esser rappacificato, e tolto dal mio cruccio?

7. maniere di parlare, tolte da' modi delle meretrici: hor per letto s'intendono gli altari, cappelle, & altri luoghi d'idolatria: vedi Ezec. 16, 24.

8. c. hai disprezzata la mia Legge, laquale io t'haueua comandato di scriuere per ricordanza sopra le tue porte, e pilastri: Deut. 6, 9. & 11, 20.

*c. lasciato me, tuo marito, ti sei abbandonata ad altri.

* c. habbi fatti i tuoi altari, &c. di quell'istesse pietre, alberi, &c. che tu adori: ouero, più *grande* che coloro: c. che i popoli idolatri, da' quali hai tratte queste idolatrie.

9. c. habbi procacciato l'aiuto de i rè profani, come fece Achaz, 2. rè 16, 7. con molti presenti, e vilissima suggettione. 10. c. non hai giudicato appo te stessa, che tutto cio era indarno. * beffa gl'idolatri: come se dicesse, Forse quei rè t'hanno recato sostentamento, e vigore da mantenerti, onde sei in istato prospero, e stabile.

11. vuol dire, Tu non hai hauuto timor' alcun di Dio. * c. ti sij portata dislealmente intorno al mio patto, & al tuo douere inuerso me, in fatti, & in parole. * c. non t'ho io già assai tempo comportata, e sospesi i miei giudicij? 12. c. io scoprirò la tua hipocresia, per laquale fai qualche vista di santità, e pietà. 13. c. que' popoli empi, a' quali vai per aiuto, & i cui eserciti raccogli, per tua difesa. * c. benche i miei fedeli sieno con gli altri menati in cattiuità, pur gli ricondurrò al paese d'Israel, & alla possessione del luogo da me eletto per mia stanza: sotto questa figura intende, che l'heredità de' cieli non puo mancare a' fedeli.

14. Is. 62, 10. vuol dire, Iddio darà al suo popolo libera, e facile tornata dalla cattiuità di Babilonia, per Ciro, e Dario. 15. c. come nella mia gloria habito ne' cieli, così nella mia gratia e fauore sarò prossimo agli humili, per consolargli, e trargli d'ogni loro afflittione: vedi Is. 66, 2.

... te, per hauer maggior' agio d'attendere alle vostre ... violenze; & in somma quel propio giorno non pensate ...

5. Zac. 7, 5.

6 * Non è questo il digiuno ch'io appro-
uo, * che si sciolgano i legami d'empie-
tà, che si sleghino i fasci del giogo, e che
si lascino andar franchi quelli che sono
tritati, e che voi rompiate ogni gio-
go?
7 E che tu rompi il tuo pane a chi ha fa-
me, e che tu meni in casa i poueri erran-
ti; che, quando tu vedi alcun' ignudo, tu
lo cuopri, e * non ti nascondi dalla tua
carne?
8 All'hora la tua * luce spunterà fuori
come l'alba, & il tuo ristoro germoglie-
rà subitamente: e * la tua giustitia andrà
dauanti a te, e * la gloria del Signore sa-
rà la tua retroguardia.
9 All'hora tu griderai, & il Signore ti ri-
sponderà: sclamerai, & egli dirà, Eccomi:
per che tu togli del mezo di te * il gio-
go, lo * stendere il dito, e'l parlare ini-
quità.
10 * Se sporgi la tua anima a quel che ha
fame, e satij la persona afflitta; * la tua
luce si leuerà nelle tenebre, e la tua o-
scurità sarà come il mezodì.
11 Et il Signore ti condurrà del continuo,
e satierà l'anima tua * nelle arsure, & in-
grasserà le tue ossa, e sarai come vn'
horto adacquato, e come vn sorgiuo
d'acqua, la cui acqua non fallisce.
12 E * *quelli che vsciranno* da te, riedifiche-
ranno i luoghi da lungo tempo diserti;
tu ridirizzerai i fondamẽti di molte età
addietro; e sarai chiamato, Ristorator
delle ruuine, Racconciator de' sentieri,
* da habitare.
13 * Se tu ritrahi il tuo piè, da far le tue
volontà nel Sabato, nel mio giorno san-
to; e * chiami il Sabato, Delicie; *e* quello
che è santo al Signore, Honoreuole; e
l'honori, per non adoperar secondo le
tue vie, per non ritrouar le tue volontà,
e *per non* parlar * cosa alcuna:
14 All'hora * tu ti diletterai nel Signo-
re, & io ti farò * caualcare sopra gli alti
luoghi della terra: e ti farò mangiar
l'heredità di Iacob, tuo padre: percio-
che la bocca del Signore ha parlato.

CAP. LIX.

Isaia dichiara come, essendosi Iddio separato dal suo popolo, per li peccati di esso, 3 i quali descriue, 9 ha anche ritirata la sua gratia, salute, e protettione: 16 Iddio promette a' fedeli salute per se stesso, e vendetta de' loro nimici; e la redentione eterna per lo Messia, 21 dellaquale saranno fatti partecipi per la sua parola, e per lo suo Spirito.

ECco, * la mano del Signore non è rac-
corciata, per non poter saluare; e la
sua orecchia non è aggrauata, per non
potere vdire.
2 Ma le vostre iniquità sono state quelle,
che hanno fatta separatione tra voi, e
l'Iddio vostro; & i vostri peccati hanno
fatta nasconder la *sua* faccia da voi, per
non ascoltar*ui*.
3 Conciò sia cosa che le vostre mani sieno
contaminate di sangue; e le vostre dita,
d'iniquità: le vostre labbia hanno parla-
ta falsità, la vostra lingua ha ragionata
peruersità.
4 Non *v'è* niuno, * che gridi per la giusti-
tia, ne che litighi per la verità: si confi-
dano in cose di nulla, e parlano falsità;
* concepiscono trauaglio, e partorisco-
no vanità.
5 * Fanno spicciare uoua d'aspido, e * tes-
sono tele di ragni: chi haurà mangiato
delle loro uoua, *ne* morrà; e, schiaccian-
dosene alcuno, ne scoppierà vna vipe-
ra.
6 Le loro tele non saranno da vestimenti,
& eglino stessi non si copriranno del lor
lauoro: il lor lauoro *è* lauoro d'iniqui-
tà, & opere di violenza *sono* nelle loro
mani.
7 * I loro piedi corrono al male, e s'af-
frettano per spandere il sangue innocen-
te: i loro pensieri *sono* pensieri d'iniqui-
tà; nelle loro strade *v'è* guastamento, e
fracasso.
8 * Non conoscono la via della pace, e
nelle loro calli non *v'è* alcuna dirittura:
s'hanno distorti i loro sentieri: * chiun-
que camina per essi, non sa che cosa sia
pace.
9 Per cio * il giudicio s'è allontanato da
noi, e la giustitia non ci ha aggiunti:
habbiamo aspettata * luce, & ecco * te-
nebre; grande splendore, *& ecco*, cami-
niamo in gran caligine.
10 * Noi siamo andati brancolando alla
parete, come ciechi: siamo, *dico*, andati
brancolando, come quelli che non han-
no occhi: noi siamo incappati nel me-
zodì, come in su'l vespro; *e siamo stati* in
luoghi * desolati, come morti.
11 Noi tutti fremiamo come orsi, e * ge-
miamo continuamente come colombe:
habbiamo aspettato * il giudicio, e non
ve n'è punto: la salute, *&* ella si dilunga
da noi.

6.c.questo è il vero digiuno, grato a [illegible] il [illegible] del congiunto [illegible] la sua [illegible] con [illegible] di carità, e di misericordia [illegible] prossimi. * c. che tu ri[illegible] i [illegible] [illegible] per quelli [illegible] * c. annullare l'obligationi inique, per le quali i poueri sono oppressi. 9.c. non ti [illegible] da' tuoi [illegible] per nō [illegible] vedi Neh.5,4. * c.prosperità: vedi Iob 11,17. * c. il frutto, e la testimonianza della tua giustitia, e santa vita; che consisterà nella benedittione eccellente di Dio. * c. Iddio si mostrerà glorioso in [illegible] promesse [illegible] per la sola [illegible] dagli [illegible] vedi Is. 52,12. 10.c. ogni oppressione, e [illegible]. * segno di [illegible], [illegible]. 10.c. se d'un' animo affettuoso, e cordiale, fai del bene a' tuoi poueri fratelli bisognosi. * c. in mezo delle maggiori tenebre di calamità, ti farò apparir la chiara luce della mia gratia, e benedittione. 11.c. in qualunque distretta, e necessità. 12.c. i tuoi discendenti, o popol mio, rifaranno Ierusalem, e'l mio Tempio; dopo che per mio giudicio, saranno stati diserti vn lungo spatio di tempo. Is.61,4. * c. da far che si possa rihabitar' il paese disolato. 13.c. se tu osserui il Sabato spiritualmente come si conuiene, spogliandoti d'ogni volontà, opera, e parola maluagia: hor sotto'l Sabato si comprende tutto'l seruigio di Dio. * c. ripuoni ogni tuo piacere, diletto, & honore, nel seruigio del Signore esterno, & interno. * c. di te stesso, contraria alla volontà di Dio. 14.c. io ti farò goder d'ogni bene, e ti farò gloriosamente ritornar nel tuo paese, superando ogni difficultà, e quiui gioirai delle mie benedittioni. * Deut.32,13.

v.1.Is.50,2. 4.c. che mantenga ad ogni suo potere le giuste cause. * c. diuisano intra loro molte cose con loro gran tormento, & affanno, lequali poi riescono tutto al rouescio del lor pēsiero: ouero, concepiscono peruersità, o trauaglio da dar' altrui: il che a loro però non torna in alcun' vtile, come significa appresso: vedi Iob 15,35. Sal.7,15. 5. c. couano di grandi maluagità; lequali, messe ad effetto, sono grandemente nociue ad altri, & a loro stessi nō sono pūto gioueuoli. * vedi Iob 8,14. 7. Pro. 1,16. Rom.3,15. hor S. Paulo applica questo a tutta la generatione degli huomini non rigenerati, quali erano quei Iudei, di cui parla il profeta. 8.c. per le loro ingiurie, e violenze, non possono viuere in pace, e concordia. * c. chi segue i loro modi, nō puo hauer pace, ne in se, ne con gli altri: ouero, chi conuersa con loro, non vi troua alcuna humanità, o pace: anzi ogni fellonia, insidie, e violēza. 9. v.14. vuol dire, Iddio non s'è mostrato nostro difensore, facendo giudicio sopra i nostri nimici; ne nostro benefattore. * c. prosperità. * c. calamità, e miserie. 10. c. siamo stati tanto conturbati, e smarriti per li giudicij di Dio, che non habbiamo hauuta fermezza, ne lume alcuno di consiglio: vedi Deut. 28,29. Iob 5,14. Amos 8,9. * altri, grassi: come se dicesse, in mezo dell'abbondanza siamo periti di necessità. 11. vedi Is.38,14. * c. di Dio sopra i nostri nimici, in nostra difesa.

12 Percioche i noſtri misfatti ſono mul-
tiplicati dinanzi a te, & i noſtri peccati
teſtificano contra noi: conciò ſia coſa
che i noſtri misfatti * *ſieno* appo noi, e
noi conoſciamo le noſtre iniquità:
13 *Che ſono*, preuaricare, e mentire contro
al Signore, e trarſi indietro dall' Iddio
noſtro; parlar calonnia, e * riuolta; con-
cepire, e ragionar del cuore parole di
falſità.
14 * Per cio il giudicio s'è tratto indietro,
e la giuſtitia s'è fermata di lungi: per-
cioche * la verità è traboccata nella piaz-
za, e la dirittura non è potuta entra-
re:
15 La verità, *dico*, è mancata; e chi ſi ri-
trae dal male, è ſtato in preda. Hor' il Si-
gnore ha veduto *queſto*, e gli è diſpiaciu-
to che non *v'era* dirittura alcuna.
16 E, * veduto che non *v'era* niuno; e ma-
marauigliatoſi che non *vi fuſſe* niuno
che s'interponeſſe; sì gli ha * il ſuo brac-
cio operata ſalute, e la ſua giuſtitia l'ha
ſoſtenuto.
17 E * s'è veſtito di giuſtitia a guiſa di
corazza, e l'elmo della ſalute *è ſtato* ſo-
pra'l ſuo capo; & haſſi veſtito il veſti-
mento degli habiti di vendetta, e s'è
ammantato di geloſia a guiſa d'amman-
to:
18 Come per *far* retributioni, come per
rendere a' ſuoi nimici ira, *e* retributio-
ne a' ſuoi auuerſari; *e* per rendere il me-
rito * all' iſole.
19 * Là onde il nome del Signore ſarà te-
muto dal Ponente; e la ſua gloria, dal
Leuante: percioche * il nimico verrà a
guiſa di fiume, *ma* lo Spirito del Signo-
re * leuerà lo ſtendale contra lui.
20 Et * il Redentore verrà a Sion, & a
quelli di Iacob, che ſi conuertiranno da'
misfatti: dice il Signore.
21 E quanto è a me, dice il Signore, Que-
ſto *ſarà* il mio patto con loro, * Il mio
Spirito, che è ſopra * te; e le mie paro-
le, ch'io ho meſſe nella tua bocca, non ſi
partiranno dalla tua bocca, ne dalla boc-
ca della tua progenie, ne dalla bocca
della progenie della tua progenie; da ho-
ra fin' in eterno; dice il Signore.

12. c. ne ſiamo talmente colpeuoli, che nõ ce ne poſſiamo ne ſcuſare, ne purgare, eſſendone conuinti per la noſtra coſcienza.
13. c. dall' vbbidienza di Dio: altri, peruerſità.
14. v. 9.
* c. ogni verità, e dirittura è venuta meno, & è ſtata sbandita dal publico del popolo.
16. maniere di parlar figurate: come ſe Iddio, veduto che fra'l ſuo popolo non v'era niuno che gli poteſſe porger' aiuto, o ſi prouaſſe di procacciargli ſalute; e marauigliandoſene, haueſſe preſo conſiglio di ſaluarlo per ſe ſteſſo: vedi Sal. 98, 1. Iſ. 63, 5. queſto ſi dee principalmente intẽdere della ſalute eterna, acquiſtata alla Chieſa per Chriſto vero Dio: laquale niun' huomo, ne Angelo, non poteua operare.
* c. Iddio, per la ſua vnica potenza, e giuſtitia in far bene al ſuo popolo contra l'ingiurie de' ſuoi nimici, ha ſaluata la ſua Chieſa, la cui cauſa egli ha mantenuta, come ſua propria. 17. c. l'armi, che Iddio ha preſe per operar queſta ſalute, ſono ſtate il ſuo affetto benigno inuerſo i ſuoi fedeli, & adirato contra i ſuoi nimici.
18. c. a' paeſi più ſtrani, e remoti, nimici della ſua Chieſa.
19. c. per queſta liberatione, prima temporale, poi ſpirituale, & eterna per Chriſto, Iddio farà che la ſua gloria ſarà riconoſciuta, e riuerita fin' alle ſtremità della terra; & anche d'ogni popolo raccoglierà i ſuoi eletti, che lo temeranno con ſincerità d'animo.
* c. il diauolo, e tutti i ſuoi ſeguaci, faranno grandiſſimo sforzo, per diſſipar la Chieſa, a guiſa d'un diluuio di fiume: vedi Sal. 124, 4. Apoc. 12, 15. * altri, lo metterà in fuga. 20. Rom. 11, 26. queſto ſi dee riferire principalmente a Chriſto, che è venuto per tutti gli ſpirituali Iſraeliti, che ſi conuertono da' loro peccati.
21. c. io farò che la mia Chieſa haurà del continuo in queſto mondo il mio Spirito, e la mia parola, per guidarla, ammaeſtrarla, conſolarla, &c. vedi Iſ. 30, 20, 21. * c. o mia Chieſa.

CAP. LX.

Il profeta eccita la Chieſa a gioir della gloria acquiſtatale per Chriſto: 3 poi deſcriue la grande multiplicatione di eſſa, 15 e la ſua gloria, abbondanza, pace, ſalute, e ſantificatione eterna.

* LEuati, riſplendi: percioche la tua
luce è venuta, e la gloria del Signore
s'è leuata ſopra te.
2 Percioche, ecco, * tenebre copriranno la
terra; e caligine *coprirà* i popoli: ma il
Signore ſi leuerà ſopra te, e la ſua glo-
ria apparirà ſopra te.
3 E * le genti camineranno alla tua luce;
& i rè, allo ſplendore *della luce* che ti ſi
leuerà.
4 * Alza i tuoi occhi d'intorno, e vedi
* Tutti coſtoro ſi ſono raunati, *e* ſono
venuti a te: i tuoi figliuoli verranno da
lontano, e le tue figliuole ſaranno alle-
uate, *eſſendo portate* in ſu i fianchi.
5 All'hora tu riguarderai, e * ſarai allu-
minata; e'l tuo cuore * sbigottirà, e * s'al-
largherà; percioche * la piena del mare
ſarà riuolta a te, *e* la moltitudine delle
nationi verrà a te.
6 Stuolo di camelli ti coprirà, dromeda-
rij di * Madian, e d'Efa; quelli di Seba
verranno tutti quanti; porteranno oro,
& incenſo, e predicheranno le laudi del
Signore.
7 Tutte le gregge di Chedar ſi raunerann-
no appreſſo di te; i montoni di Nebaiot
ſaranno al tuo ſeruigio: ſaranno offerti
ſopra'l mio altare a grado, & io glorifi-
cherò * la Caſa della mia gloria.
8 * Chi *ſono* coſtoro, *che* volano come
nuuole, e come colombi alle loro fine-
ſtrelle?
9 Certo, * l'iſole m'aſpetteranno, e le
naui di Tarſis imprima; per ricondurre
i tuoi figliuoli di lontano, *e* il loro ar-
gento, & oro, inſieme con eſſo loro, * al
nome del Signore Iddio tuo, & al Santo
d'Iſrael, quando t'haurà glorificata.
10 Et * i figliuoli degli ſtranieri edifiche-
ranno le tue mura, & i loro rè ti ſerui-
ranno: percioche, hauendoti percoſſa
nella mia indegnatione, haurò pietà di
te nella mia beniuolenza.
11 * Le tue porte anchora ſaranno del

...moltitudine de' Gentili, raccoltaſi nella Chieſa, offerendo...
tutte le ſue facultà a Dio. 6. queſti ſono nomi di popoli d'A-
rabia, e di circunuicini. 7. c. la mia Chieſa, figurata...
mente per lo Tempio. 8. parole della Chieſa, che ſi mara...
glia del ſuo accreſcimento. 9. parole di Dio: vuol dire...
i più remoti paeſi ſaranno intenti a' miei cenni, e comandam...
& anche i nauilij del gran mare, detto Tarſis, ſaranno pronti...
come i primieri, a condurti i fedeli, d'ogni parte, inſieme con...
le loro facultà, che conſecreranno a Dio: maniere figurate. 10. queſto...
* c. nella Chieſa, doue il Signore ſi manifeſta.
in parte adempiuto, quando Ciro, e Dario preſtarono a' Iudei...
cultà da riedificar Ieruſalem, e'l Tempio: ma il vero, e ſpiritual...
fetto è ne' Gentili da Dio conuertiti, d'infra iquali egli ha...
operati nell' edificio della ſua Chieſa. 11. c. tanta ſarà la m...
titudine di quelli che verranno a te, che conuerrà ſi tener del co...
tinuo le porte aperte: parlar figurato: Apoc. 21, 25.

continuo aperte ; non saranno serrate ne
giorno, ne notte ; accioche * la moltitu-
dine delle genti sia introdutta a te, & i rè
loro *vi sieno* menati.
12 Percioche la gente, & il regno, * che
non ti seruiranno, periranno ; tali genti,
dico, saranno del tutto distrutte.
13 * La gloria del Libano verrà a te, l'a-
bete, * il pino, e'l larice insieme ; per ad-
ornar' il luogo del mio Santuario : così
rendero glorioso * il luogo de' miei
piedi.
14 Et i figliuoli di quelli che t'affliggeua-
no, verranno a te, * chinandosi ; e tutti
quelli che ti dispettauano, prostrati alle
piante de' tuoi piedi, ti faranno riueren-
za; e ti chiameranno, La città del Signo-
re, Sion del Santo d'Israel.
15 In vece di cio, che tu sei stata * abban-
donata, & odiata; e che non *v'era* niuno,
che passasse *per mezo di te*, io ti costituirò
in altezza eterna, *&* *in* gioia d'ogni età.
16 E * suggerai il latte delle genti, e pop-
perai le mammelle de i rè : e conoscerai
che io, *che sono* il Signore, *sono* il tuo Sal-
uatore ; e che'l Possente di Iacob *è* il tuo
Redentore.
17 * Farò venir dell'oro in luogo del ra-
me, e dell' argento in luogo del ferro ; e
del rame in luogo delle legna, e del ferro
in luogo delle pietre : e * ti costituirò
per prefetti, La pace; e per esattori, La
giustitia.
18 Non s'udirà più violenza nella tua
terra ; ne guasto, ne fracasso ne' tuoi con-
fini : e * chiamerai le tue mura, Salute;
e le tue porte, Laude.
19 * Tu non haurai più il sole per la luce
del giorno; e, quanto è allo splendor del-
la luna, ella non t'alluminerà più : ma il
Signore ti sarà per luce eterna, e l'Iddio
tuo *ti sarà* per gloria.
20 Il tuo sole non tramonterà più, e la
tua luna non si ritirerà *più* : percioche il
Signore ti sarà per luce eterna, & i gior-
ni del tuo duolo finiranno.
21 E * quei del tuo popolo *saranno* giusti
tutti quanti ; * possederanno la terra in
perpetuo: * i rampolli, ch'io haurò pian-
tati, * l'opera delle mie mani, *saranno*
per glorificar me stesso.
22 * Il picciolo diuenterà vn migliaio, &

[...] significare grandissimo accrescimento di doni spirituali.
* c. in luogo che per addietro sarai stata tenuta in aspra seruitù, [...] che tutto'l tuo gouerno sarà pace, e giustitia : questo si dee [...] dello stato spirituale della Chiesa, sotto'l regno di Chri[sto].
18. c. in luogo di mura sarai intorniata di salute, e d'alle[grezza e] di materia di laudare il Signore. 19. Apoc. 21, 23. e [...] vuol dire, La tua luce sarà la gratia di Dio in questo mondo, e la sua gloria nell' altro: e l'una e l'altra sarà stabile, senza mutatio[ne, o di]ssolutione. 21. c. tutte le vere membra della Chiesa sa[ranno giu]stificate per Christo, e santificate a nouità di vita.
* c. hauranno perpetua dimora nella mia Chiesa, e poi nel re[gno de'] cieli che erano significati per lo paese di Canaan.
* c. i fedeli da me rigenerati, a guisa di nouelle piante, saranno [instru]menti della mia gloria. * vedi Is. 19, 23. 22. maniera di parlare, tolta dalla multiplication naturale del popolo : per si[gnifi]care il marauiglioso accrescimeto della Chiesa sotto'l Messia.

il minimo, vna nation possente. Io, *che*
sono il Signore, metterò prestamente ad
effetto questa cosa al suo tempo.

CAP. LXI.

Isaia profetizza de' doni, e gratie di Christo, del suo vfficio, e de' beneficij, che la Chiesa ne riceue : 10 onde ella gioisce in Dio.

LO * Spirito del Signore Iddio *è* sopra
me, percioche il Signore m'ha * vn-
to, per recar le buone nouelle a i * man-
sueti ; m'ha mandato, per fasciar quelli
che hanno il cuor rotto, per bandir
* libertà a quelli che sono in cattiuità, &
apritura di carcere a' prigioni:
2 Per publicar * l'anno della beniuolen-
za del Signore, e'l giorno * della ven-
detta del nostro Dio : per consolar tutti
quelli che fanno cordoglio:
3 Per proporre a quelli di Sion, che fan-
no cordoglio, che sarà lor dato * orna-
mento, in luogo di cenere ; * olio d'alle-
grezza, in luogo di duolo ; * ammanto
di laude, in luogo di spirito * ristretto:
e saranno chiamati, * Querce di giustitia;
piante, che'l Signore ha piantate, per
rendersi glorioso.
4 E * riedificheranno i luoghi desolati
già da lungo tempo, e ridirizzeranno le
ruuine antiche, e rinoueranno le città
desolate, & i disertamenti di molte età
addietro.
5 E * gli stranieri si presenteranno, e pa-
stureranno le vostre gregge; & i figliuo-
li de' forestieri *saranno* i vostri agricul-
tori, & i vostri vignaiuoli.
6 E * voi sarete chiamati, Sacerdoti del
Signore ; e sarete nominati, Ministri
dell' Iddio nostro : voi * mangerete le
facultà delle genti, e vi glorierete della
loro gloria.
7 In luogo della vostra confusione * dop-
pia; e di cio, che si * sclamaua l'ignomi-
nia *esser* la parte * di costoro; per cio, *di-*
co, * possederanno il doppio nel lor pae-
se, *&* hauranno allegrezza eterna.
8 * Percioche io *sono* il Signore, che amo
la dirittura, & * odio la rapina con l'ho-
locausto : e darò loro il lor premio in
verità, e contrarrò con loro vn patto e-
terno.

v. 1. Luc. 4, 18. queste sono parole di Christo.
* c. secondo la mia natura humana, dotato de' doni dello Spirito santo senza misura, Gio. 3, 34. e, secondo tutta la mia persona, ordinato, e consecrato Rè, Profeta, e Sacerdote eterno della sua Chiesa.
* titolo de' veri fedeli.
* Is. 42, 7. hor tutto questo si dee intédere spiritualmente.
2. c. agli eletti, il tempo, nel quale Iddio spiegherà in me tutta la sua beniuolenza: vedi Is. 49, 8. Tit. 3, 4.
* c. sopra'l diauolo, e tutti i nimici della Chiesa; a' quali per l'Euangelio è annuntiata la loro eterna condannatione.
3. la parola Ebrea puo significare vn' ornamento da capo, in luogo della cenere, con laquale si cospargeuano la testa ne' loro cordogli.
* soleuansi vnger la faccia con olio in letitia: hor per queste maniere significa la consolatione, e la letitia dello Spirito.
* c. vesti di festa, quali s'usano quando si rendono solenni gratie a Dio, per qualche singular beneficio.
* c. di dolore, e tristitia. * c. simili ad alberi ben radicati in Christo, fermissimi, e copiosi in frutti di giustitia, e di buone opere: vedi Is. 60, 21. 4. vedi Is. 58, 12. 5. c. i Gentili, e popoli strani da Dio si sottometteranno alla Chiesa, per seruir' al suo auanzamento, ciascuno nella sua vocatione: maniere figurate.
6. c. tutti i veri fedeli saranno sacerdoti spirituali di Dio, per Christo: vedi 1. Piet. 2, 5, 9. Apoc. 1, 6. e 5. 10. * vedi Is. 60, 16.
7. c. grandissima, smoderata. * c. dagli empi. * c. della mia Chiesa. * c. tanto maggiore sarà la felicità, e l'allegrezza, quanto sarà stata più grande la miseria, e l'ignominia. 8. vuol dire, Io farò quei beneficij a' miei fedeli, dopo che si saranno sinceramente conuertiti a me, che chieggio vn seruigio spirituale, & interno: & abbomino le cerimonie esterne, congiunte con ingiustitia, quali il mio popolo l'ha vsate per addietro. * Pro. 15, 8. e 21, 27.

9.c.per la sua santità,& opere di giustitia; & anche per la beneditcion di Dio, che l'accompagnerà.
10.parole della Chiesa, che si rallegra in Dio, e lo ringratia de' suoi beneficij.
*c. m'ha intorniato gloriosamente di salute, e degli effetti della sua giustitia, c.beneficéza,e gratia.
* Ebr. che è adorno di cappello,come sacerdote: poteua esser l'usanza che gli sposi portassero in testa qualche ornamento da capo simile a quel de' sacerdoti.
* ouero, di magnificenza.
11. così nomina l'effetto delle promesse di Dio,e la sua gratia, onde è prestata materia di laude di Dio alla Chiesa vniuersale, raccolta di tutte le nationi del mondo.
v.1. parole del profeta, a nome di tutti gli altri profeti, e seruidori di Dio, v.6,7. per lequali significa che cótinuerà di predicar le promesse di Dio intorno al Messia, al suo popolo; e di pregarlo che'l suo regno vêga, fin che'l Messia sia manifestato in carne, per far ragione alla sua Chiesa, e per saluarla.

9 E la loro progenie * sarà riconosciuta
fra le genti, e quelli che saranno vsciti
di loro, *saranno riconosciuti* in mezo de'
popoli: tutti quelli che gli vedranno,
gli riconosceranno, che *sono* la progenie
che'l Signore ha benedetta.
10 * Io mi rallegrerò pure nel Signore;
l'anima mia festeggerà nell' Iddio mio:
percioche egli * m'ha vestito di vestimenti
di salute, *e* m'ha ammantato dell'
ammanto di giustitia; a guisa di sposo,
* *che* s'adorna solennemente * di cappello;
e come la sposa, *che* si fregia de'
suoi corredi.
11 Percioche, sicome la terra produce il
suo germoglio; e come vn' horto fa germinare
le cose che vi sono seminate; così
il Signore Iddio farà germogliar * la
giustitia, e la laude, nel cospetto di tutte
le genti.

CAP. LXII.

Il profeta dichiara come egli, e gli altri profeti, non cesserebbero di rammemorare alla Chiesa le eccellenti promesse di Dio, che sarebbero adempiute per lo Messia, 7 e di pregar' il Signore per l'auuenimento del regno di esso, 8 i cui effetti egli descriue; cioè, pace, sicurtà, & allegrezza spirituale; 10 e la raccolta di tutti i fedeli nella Chiesa, 11 per partecipar la salute da lui acquistata.

PEr cagion di Sion * io non mi tacerò,
e per cagion di Ierusalem io non starò
cheto; fin che la sua giustitia non esca
fuori come vno splendore, e la sua salute
non arda come vna face.
2 All'hora le genti vedranno la tua giustitia,
e tutti i rè la tua gloria; e * sarai
chiamata d'un nome nuouo, che la bocca
del Signore haurà espressamente nominato.
3 E * sarai vna corona di gloria nella man
del Signore, & vna benda reale nella
palma del tuo Dio.
4 * Non sarai più chiamata * Abbandonata:
e la tua terra non sarà più nominata,
Desolata: anzi sarai chiamata, Il mio diletto
è in essa: e la tua terra, * Maritata:
percioche il Signore prenderà diletto in
te, e la tua terra sarà maritata.
5 Imperoche, *sicome* il giouane sposa la
vergine, *così* i tuoi figliuoli ti sposeranno:
e *come* vno sposo si rallegra della *sua*
sposa, *così* l'Iddio tuo si rallegrerà di
te.
6 O Ierusalem, * io ho costituite delle
guardie sopra le tue mura; non si taceranno
giammai, ne giorno, ne notte.
* *O voi*, * che ricordate il Signore, non
fate mai silentio;
7 E * non gli date posa, infin che non
habbia stabilita, e rimessa Ierusalem * in
laude nella terra.
8 Il Signore ha giurato per la sua destra,
e per lo braccio della sua forza, * Se io
darò più il tuo formento a' tuoi nimici,
per mangiarlo; e se i figliuoli degli stranieri
beranno *più* il tuo mosto, intorno
alquale ti sei affaticata.
9 Ma quelli che hauranno ricolto il formento,
lo mangeranno, e lauderanno il
Signore: e quelli che hauranno vendemmiato
il mosto, lo beranno * ne'
cortili del mio Santuario.
10 * Passate, passate per le porte: sgomberate
il camin del popolo: spianate,
spianate la strada, * toglietene le pietre,
alzate la bandiera a' popoli.
11 Ecco, il Signore * ha publicato *questo*
infin' all' estremità della terra. Dite alla
figliuola di Sion, * Ecco, *quel che è* la
tua salute viene: ecco, * la sua mercede *è*
con lui, e la sua * opera è dauanti a
lui.
12 E * quelli saranno chiamati, Popol
santo, Riscattati del Signore: e * tu sarai
chiamata, * Ricercata, Città non abbandonata.

CAP. LXIII.

Il profeta descriue la vendetta, e le vittorie di Christo sopra i nimici della sua Chiesa; 7 laquale, celebrando la bontà immensa di Dio, 10 gli confessa i suoi peccati, 11 si lamenta a lui, 15 e lo prega in certezza di fide, che habbia pietà di lei.

* CHi è costui, che viene d'Edom; *viene, dico*, di * Bosra co i vestimenti

2.c.sarai da Dio stesso tutta rinouata di stato, e di conditione: perche il nome seguita la condition della cosa, o della persona. 3. c.il Signore ti terrà sommamente cara, e pregiata: vedi Eso.19,5. 4. Hos.1,10.
* c.ripudiata da Dio, tuo spiritual marito: vedi Is.54,6,7.
* vn paese è detto vedouo, quando è voto d'habitanti: ouero quando è priuo del suo propio rè: vedi Is.47,8,9. come all'incontro è detto maritato, quando è pieno d'habitanti, o ha suo signore de' suoi nati.

cat la sicurtà, e la tranquillità spirituale della Chiesa del Messia. 9. c.come in mia presenza, nella mia Chiesa, con rendimento di gratie: ha riguardo a que' conuiti, che si faceuano sotto la Legge dauanti al Signore: vedi Deu. 12,12. e 14,26. e 16,11,14. e 26,11. & erano ordinati per ricordanza e ringratiamento de' beneficij riceuuti da Dio: altri stimano ch'egli riguardi alla Legge de' sacerdoti, Leu.6,16. che doueuano mangiare i cibi sacri nel Cortile del Tabernacolo: come se volesse accennare che tutti i fedeli saranno come sacerdoti nella Chiesa di Dio, e che tutti i beni saranno loro consecrati. 10. maniere di parlar figurate, tolte dalla Ierusalem terrestre; come se dicesse, Voi habitanti di Ierusalem, vscite fuori, & acconciate il camino per quel gran numero di popolo, ch'io voglio raccogliere, e chiamare nella vostra città: significa il concorso de' Gentili nella Chiesa, come Is. 57,14. * o, lastricatela con pietre. 11. c. fa che la predication dell' Euangelio andrà per tutto'l mondo: annuntiate adunque imprima a Ierusalem, & alla nation de' Iudei la venuta del Messia; poi che da loro dee procedere l'Euangelio per tutto il mondo. * Zac.9,9. Matt.21,5. * Is.40,10. * o, retributione. 12. c.i fedeli che s'aggiungeranno con la Chiesa. * c. tutta la Chiesa. * c. dopo essere stata lasciata dal marito, poi da lui ricercata, e raccolta Is.54,6,7. v.1. il profeta introduce se stesso, o la Chiesa, marauigliádosi del glorioso trionfo di Christo sopra i nimici spirituali della Chiesa, rappresentati qui per gl'Idumei, capitali nimici de' Iudei. * quella era la principal terra dell'Idumea.

* rossi

*rossi? costui, *che è* adorno nel suo am-
manto,che camina nella grandezza del-
la sua forza? * Io *son desso*, * che parlo
in giustitia, *e sono* grande da saluare.
2 * Perche *v'è* del rosso nel tuo amman-
to, e *sono* i tuoi vestimenti, come di chi
calca nel torcolo?
3 *Io ho calcato il tino tutto solo,e* non
v'è stato meco niuno d'infra i popoli: &
io * gli ho calcati nel mio cruccio, e gli
ho calpestati nella mia ira; onde è spriz-
zato *del lor sangue sopra i miei vesti-
menti,& ho bruttati tutti i miei habiti.
4 Percioche * il giorno della vendetta è
nel mio cuore, e l'anno da riscattar' i
miei è venuto.
5 * Et ho riguardato, e non *v'è stato* niu-
no che m'aiutasse;e mi sono marauiglia-
to che niuno mi sostenesse: ma il mio
braccio mi ha operata salute, e la mia ira
essa m'ha sostenuto.
6 Così ho calcati i popoli nel mio cruc-
cio, e gli ho * inebbriati nella mia ira,
& ho gittata a terra la loro forza.
7 * Io rammemorerò le benignità del Si-
gnore, *e* le sue laudi, secondo tutti i
beneficij, ch'egli ci ha fatti; e *secondo* il
gran bene ch'egli ha fatto alla casa d'I-
srael, secondo le sue compassioni, e se-
condo la grandezza delle sue benignità.
8 Egli * haueua detto, * Veramente, essi
sono mio popolo: figliuoli, che non pro-
cederanno dislealmente: e fu loro salua-
tore.
9 * In tutte le loro distrette, egli stesso *fu*
in distretta; e * l'Angelo della sua faccia
gli saluò; per lo suo amore, e per la sua
clemenza egli gli riscattò,e gli solleuò,
egli * portò in ogni tempo.
10 Ma essi furono ribelli, e * contrista-
rono lo Spirito della sua santità: onde
egli si conuertì in lor nimico, *&* egli
stesso combattè contra loro.
11 E pure egli si ricordò de' giorni anti-
chi, di Moise, *e* del suo popolo. *Ma ho-
ra*, doue è colui, che gli trasse fuor del
mare, insieme co i * pastori della sua
greggia? doue è colui, che metteua il suo
Spirito santo in mezo di loro?
12 Ilquale * faceua caminare il brac-
cio della sua gloria alla destra di Moise:
e fendette l'acque dauanti a loro, per ac-
quistarsi vn nome eterno.
13 Ilquale gli condusse per gli abissi, *oue*,
come vn cauallo per vn diserto, non
s'intopparono.

...: vedi Is. 51, 17, 21. 7. parole della Chiesa, o ... che ringratia l'infinita bontà del Signore. 8. c. anti-... quando trasse il suo popolo fuor d'Egitto. * introduce Iddio a guisa d'un' huomo, sperando assai bene de' ... figliuoli. 9. c. Iddio s'è risentito di tutte le afflittioni ... suo popolo, come se fussero state sue proprie. * c. il suo ... figliuolo, in cui il Padre s'è manifestato d'ogni tempo, ... essendo egli l'imagine di Dio inuisibile: vedi Eso. 23, 20, 21. Col. 1, 15. * vedi Deu. 32, 12. Is. 46, 4. 10. Sal. 78, 40. 11. c. Moise & Aaron: vedi Sal. 77, 21. 12. c. accompagnaua il mi-nisterio di Moise della sua gloriosa virtù.

14 Lo Spirito del Signore gli condusse
pianamente, a guisa di bestia che scende
in vna valle: così, *dico*, conducesti il tuo
popolo, per acquistarti vn nome glorio-
so.
15 Riguarda dal cielo, e vedi dall' habi-
tacolo della tua santità, e della tua glo-
ria: doue è la tua gelosia, la tua forza, &
* il fremito delle tue interiora, e le tue
misericordie? Elle si sono rattenute in-
uerso me.
16 Certo, tu *sei* nostro padre, * benche
Abraham non ci conosca, & Israel non
ci riconosca: tu, Signore, *sei* nostro pa-
dre, & il tuo nome ab eterno *è*, Reden-
tor nostro.
17 Perche, o Signore, ci hai * trauiati
dalle tue vie, *&* hai indurato il cuor no-
stro, per non temerti? Riuolgiti per a-
mor de' tuoi * seruidori, *e* delle tribu
della tua heredità.
18 * Il popolo della tua santità è stato
per poco tempo in possessione: i nostri
nimici hanno calpestato il tuo Santuario.
19 Noi siamo stati *come quelli*, sopra iqua-
li tu non hai giammai signoreggiato, *e*
sopra iquali il tuo nome non è inuocato.

CAP. LXIIII.

*La Chiesa d'Israel, ridutta allo stremo di cala-
mità, è introdutta dal profeta pregando Id-
dio che adoperi la sua gloriosa virtù in sua
salute, 3 come egli fece anticamente: 5 e,
confessati i suoi peccati, 8 si rassicura in
Dio, 10 rappresentandogli la sua miseria,
per muouerlo a pietà.*

* OH, fendessi tu pure i cieli, e scen-
dessi, sì che i monti scolassero per
la tua presenza;
2 A guisa che'l fuoco diuampa * le cose
che si fondono, e'l fuoco fa bollir l'ac-
que; per far conoscere il tuo nome a' tuoi
nimici, onde le genti tremassero per la
tua presenza!
3 * Quando tu facesti le cose terribili,
che noi non aspettauamo, tu discendesti,
& i monti scolarono per la tua presenza.
4 E giammai non s'è vdito, ne inteso con
gli orecchi; *&* occhio non ha *giammai*
veduto * altro Dio, fuor che te, *che* hab-
bia fatte *cotali cose* a quelli che sperano
in lui.
5 * Tu ti faceui all'incontra a chi si ral-
legraua, & operaua giustamente: * essi si
ricorderanno di te nelle tue vie: ecco, tu
ti sei grauemente adirato, hauendo noi

15. c. quell' affetto paterno, che hai altre volte dimostrato inuerso'l tuo popolo; come se, essendo lui offeso, le interiora ti bollissero di compassione, e di sdegno.

16. c. benche siamo talmente tralignati, che non meritiamo più d'esser chiamati figliuoli d'Abraham, e d'Israel.

17. c. per tuo giustissimo giudicio togliendoci il tuo Spirito, vnica vera guida di tutta la vita nostra, & abbandonandoci alle nostre cupidità, e dandoci in poter di Satana, per esser disuiati dalla tua vbbidienza, e timore.

* pare ch'intenda quei santi padri antichi, veri seruidori di Dio, a'quali Iddio haueua fatte le promesse del patto perpetuo della sua gratia.

18. c. noi, tuo popolo, habbiamo poco spatio di tempo posseduto pacificamente il paese, che tu ci haueui promesso in perpetuo.

v. 1. preghiera della Chiesa, che piaccia a Dio adoperar la sua marauigliosa potenza in sua salute: maniere di parlar figurate.

2. c. i metalli: altri, le stoppie secche. 3. c. già, quando introducesti il tuo popolo nel paese di Canaan, contro ad ogni apparenza humana, apparue la tua gloriosa virtù: vedi Giud. 5, 4, 5. Sal. 68, 8. 4. o, se non tu, o Dio, *le cose ch'egli farà a quelli &c.* 1. Cor. 2, 9. 5. c. anticamente tu presentaui la tua gratia, e benedittione al tuo popolo, che si rallegraua in te. * c. i tuoi fedeli d'infra'l tuo popolo t'inuocheranno, & hauranno speranza in te per mezo i tuoi giudicij, ne'quali hora procedi contra loro: vedi Is. 26, 8. hor rappresenta lo stato del popolo nella cattiuità di Babilonia, come figura della sua riprobatione, per hauer rifiutato il Messia.

peccato:

5.c.confessiamo che noi, e tutto cio che ha qualche spetie di bene in noi, siamo stati immondi, & abbomineuoli nel tuo cospetto; onde anche, come immondi ci hai hauuti a schifo, e rigittati.
* o, macolato di mestrui: o, panno di stracci.
* c. per lo tuo giudicio: Sal. 90,5,6.
7.c. noi non t'habbiamo inuocato, perche tu haueui sottratta la tua gratia, e'l tuo Spirito, senza ilquale niuno ti puo inuocare come si cōuiene.
8.c. quanto è alla creatione, & anche all'adottatione in popolo propio.
11.c. il Tempio, che ci era vn pegno espresso della tua presenza, per laquale siamo santificati, e glorificati.
12.c. per non adoperar' in salute del tuo popolo, & in punitione de' tuoi nimici.
v.1. o, Io mi son fatto cercare, o trouare: Rom. 10, 20. intende de' Gentili, chiamati alla partecipation della gratia di Dio in Christo, benche innanzi fussero interamente strani dal patto di Dio, senza speranza, e senza Dio nel mondo: vedi Efes.2,12.

peccato: *noi ci ricorderemo di te* in perpetuo
nelle tue vie, e saremo saluati.
6 * Ben siamo stati tutti quanti come vna
cosa immonda, e tutte le nostre giustitie
come vn panno * lordato: e siamo tutti
quanti * scaduti come vna foglia, e le
nostre iniquità ci hanno portati via come
il vento.
7 E non *v'è stato* niuno, che habbia inuocato
il tuo nome, o che si sia destato, per
attenersi a te: * percioche tu hai nascosa
la tua faccia da noi, e ci hai strutti per
le nostre iniquità.
8 Ma hora, o Signore, tu *sei* nostro padre:
noi *siamo* l'argilla, e tu *sei* il nostro formatore;
e noi tutti quanti *siamo* * opera
della tua mano.
9 O Signore, non indegnar fin' all' estremo:
e non ricordarti in perpetuo dell'
iniquità: ecco, riguarda, ti prego; noi
tutti *siamo* tuo popolo.
10 Le città della tua santità sono diuenute
vn diserto, Sion è diuenuta vn diserto,
e Ierusalem vn luogo disolato.
11 * La Casa della nostra santità, e della nostra
gloria, *doue già* ti lodarono i nostri
padri, è stata arsa col fuoco: e tutte le
nostre cose più care sono state guaste.
12 O Signore, ti * ratterrai tu dopo queste
cose? tacerai tu, e ci affliggerai infin'
all' estremo?

CAP. LXV.

Isaia profetizza della vocation de' Gentili, 2 e della riprobation de' Iudei, per li loro grauissimi peccati: 8 promettendo però salute, e gratia al rimanente degli eletti d'infra loro, 11 il cui stato felicissimo oppuone al dolorosissimo de' reprobi: 16 poi descriue ampiamente le benedittioni di Dio sopra la sua Chiesa, in Christo.

* IO sono stato ricercato da quelli che
non domandauano *di me*: io sono stato
trouato da quelli che non mi cercauano;
io ho detto alla gente, che non si
chiamaua del mio nome, Eccomi, Eccomi.
2 * Io ho sparte tutto dì le mani ad vn
popolo ribello, ilqual camina per vna
via che non è buona, dietro a' suoi pensieri:
3 *Ad* vn popolo, *dico*, che del continuo
mi dispetta in faccia, che sacrifica * ne'
giardini, e fa profumi * sopra i mattoni.
4 Iquali * dimorano fra i sepolcri, e pas-
sano le notti ne' luoghi * disolati: che
* mangiano carne di porco, e *ne'* cui vaselli
è * brodo di cose abbomineuoli.
5 Che * dicono, * Fatti in là, non accostarti
a me: percioche io sono più santo
di te: * costoro *sono* fumo al mio naso,
fuoco ardente tutto dì.
6 Ecco, *tutto questo è* scritto nel mio cospetto:
io non mi tacerò, ma *ne* farò la
retributione; ne farò, *dico*, loro la retributione
* in seno.
7 * Le vostre iniquità, e l'iniquità de' vostri
padri, che hanno fatti profumi sopra
i monti, e m'hanno * villaneggiato sopra
i colli, *sono* tutte insieme, dice il Signore:
Io misurerò loro in seno il merito
delle loro opere antiche.
8 Così ha detto il Signore, * Sicome,
trouandosi del mosto ne' grappoli, si dice,
Non guastar la *vigna*, percioche *v'è*
della benedittione: così farò io per amor
de' miei seruidori, per non guastar' ogni
cosa.
9 E * farò vscire di Iacob vna progenie; e
di Iuda, de' possessori de' miei monti: & i
miei eletti possederāno la terra, & i miei
seruidori vi habiteranno.
10 E * Saron sarà per mandra del minuto
bestiame, e la valle d'Acor per mandra
del grosso bestiame; per lo mio popolo,
che m'haurà cercato.
11 Ma quanto è a voi, che abbandonate il
Signore, che dimenticate il monte della
mia santità, che * apparecchiate la mensa
* all'esercito *del cielo*, e fate piene offerte
da spandere * al numero *di esso*:
12 Io * v'annouererò alla spada, e voi tutti
vi chinerete per essere scannati: * percioche
io ho chiamato, e non hauete risposto;
io ho parlato, e non hauete ascoltato;
anzi hauete fatto cio che mi
dispiace, & hauete eletto cio che non
m'aggrada.
13 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Ecco, i miei seruidori mangeranno,
e voi sarete affamati: ecco, i miei seruidori
beranno, e voi sarete assetati: ecco,
i miei seruidori si rallegreranno, e
voi sarete confusi:
14 Ecco, i miei seruidori giubileranno
di letitia di cuore; e voi striderete di cordoglio,
& vlulerete di rottura di spirito.

* o, benedetto, o, apparente. * contra la Legge. Leu. 11, 7. Deut. 14, 8. hor sotto questa figura d'immonditia [illegible], e cerimoniale, [illegible] de tutta la corruttione [illegible] na, & [illegible] del popolo. * c. il brodo di carni [illegible] te per la [illegible] [illegible] go di [illegible] spógono [illegible] ti.
8. c. ne' grappoli, che [illegible] pretendano, & esortano [illegible] nitenza.
* o, Rista in casa tua. * c. costoro accendono la mia ira, [illegible] ficata per lo fumar' [illegible] nari.
6. c. nel seno: vedi Sal. 79,12.
7. c. [illegible] fama come [illegible] massa [illegible] stri iniquità [illegible] di quelle [illegible] vostri padri, lequali hauendo voi [illegible] te, portate la pena di tutte.
* c. per lo loro idolatrie.
I c. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di stirpar' [illegible]

vn tempio magnifico: vedi Zac. 3,9. Pietr. 3,13. Apoc. 21, 1. & [illegible]

za speranza, e senza Dio nel mondo: vedi Efes.2,12. 2.c. per lo ministerio de' miei profeti, Apostoli, e di Christo stesso, io ho chiamato, esortato, e grauato il popolo d'Israel di conuertirsi, e parteципar la mia gratia. 3. secondo l'usanza degl'idolatri: vedi Is. 1,29. * c. sopra altari di mattoni, consecrati agl'idoli: e non sopra l'unico altare da Dio ordinato da offerir' incenso: alcuni intendono cio de' tetti, o terrazzi mattonati, che erano sopra le case: vedi 2. re 23,12. Sof. 1,5. 4. c. attendendo a nigromantia, & atti diabolichi: vedi Is. 8,19.

vigna, se ne rimanesse per amor d'alcune buone vi[illegible], lequali [illegible] riserbasse, e coltiuasse, stirpare le maluage. 9. c. farò che [illegible] ra alcuni de' discendenti d'Israel, e di Iuda, ritorperan[illegible] sessione del lor paese, dopo la cattiuità di Babilonia: hor [illegible] sta figura intende che le reliquie de' Iudei alla fine sarebbero [illegible] chora conuertite, e saluate: vedi Rom. 11,25,26. 10. [illegible] luoghi fertili: vedi Is. 35,2. Hos. 2,15. vuol dire, Io pasturerò [illegible] greggia, che è la mia Chiesa, in fertilissimi paschi: vedi Sal. [illegible] 11. così significa l'offerte de' sacrificij, e que' conuiti, che si [illegible] uano dagl'idolatri, delle cose consecrate agl'idoli, in honor [illegible] * alcuni intendono la parola Ebrea del pianeta di Ioue: [illegible] della Fortuna. * alcuni spongono, al pianeta di Mercurio. [illegible] 12. c. vi darò tutti a conto a' nimici, che v'uccidano, [illegible] certo conto saluerò i miei fedeli. * Pro. 1,24. Is. [illegible] Ier. 7,13.

15 E' [illegible]

15 E * lascerete il vostro nome a i miei
eletti, per *seruire d'esecratione* : & il Si-
gnore Iddio t'vciderà: ma egli * nomi-
nerà i suoi seruidori d'un' altro no-
me.
16 * Chi si benedirà nella terra, si bene-
dirà nell' Iddio di verità : e chi giurerà
nella terra, giurerà per l'Iddio di verità:
* percioche l'afflittioni di prima saran-
no dimenticate, anzi saranno nascose da'
miei occhi.
17 Percioche, ecco, * io creerò nuoui
cieli, e nuoua terra; e le cose di prima
non saranno più rammemorate, e non
verranno più alla mente.
18 Anzi rallegrateui, e festeggiate in per-
petuo per le cose ch'io son per creare:
percioche, ecco, * io creerò Ierusalem,
per esser tutta gioia; & il suo popolo, *per
esser tutto* letitia.
19 Et io * festeggerò di Ierusalem, e mi
rallegrerò del mio popolo: & in quella
non s'udirà più voce di pianto, ne voce
di strido.
20 * Non vi sarà più da indi innanzi
bambino di *pochi* giorni; ne vecchio, che
non compia la sua età : percioche * *chi*
morrà d'età di cento anni, *sarà anchora*
fanciullo; & il malfattore, d'età di cento
anni, sarà maledetto.
21 Et * edificheranno delle case, e *vi* ha-
biteranno: pianteranno delle vigne, e *ne*
mangeranno il frutto:
22 * Essi non edificheranno *le case*, & vn'
altro habiterà dentro; non pianteranno
le vigne, & vn' altro ne mangerà il frut-
to : percioche i giorni del mio popolo
saranno come i giorni * degli alberi, & i
miei eletti faranno inuecchiar l'opera
delle lor mani.
23 Non s'affaticheranno in vano, e * non
genereranno a turbamento : percioche
saranno la progenie de' benedetti del
Signore, * & *hauranno* seco quelli che
saranno vsciti da loro.
24 Et auuerrà che, auanti che habbiano
gridato, io risponderò; mentre parleran-
no anchora, io *gli* haurò esauditi.
25 * Il lupo, e l'agnello pastureranno insie-
me; & il leone mangerà paglia come il
bue, & il cibo della serpe *sarà* la poluere:
queste bestie non offenderanno, e non
danneggeranno in parte alcuna del mon-
te della mia santità : ha detto il Signo-
re.

CAP. LXVI.

Il Signore riprende, e rifiuta l'hipocresia de' Iudei carnali, principalmente al tempo del Messia, e la lor vana confidanza nel Tempio, e nel seruigio esterno, 4 annūtiando loro i suoi giudicij per li loro peccati, 5 in consolatione de' Iudei spirituali, da loro oppressati: 7 poi promette d'accrescer miracolosamente la sua Chiesa, e di benedirla d'ogni benedittione spirituale; (15 sconfitti i suoi nimici:) 18 chiamando etiandio i Gentili alla communion di essa, per farla beata in eterno; 24 sicome all'incontro gli empi saranno eternamente distrutti.

COsi ha detto il Signore, * Il cielo *è*
il mio trono, e la terra lo sgabello de'
miei piedi: doue *è* la casa, che voi m'edi-
ficherreste? e doue *è* il luogo del mio ri-
poso?
2 * La mia mano ha pur fatte tutte que-
ste cose, onde esse tutte sono state pro-
dutte, dice il Signore : a chi dunque ri-
guarderei io? * *io riguarderò* all' afflitto, e
contrito di spirito, & a quel che trema
alla mia parola.
3 * Chi scanna vn bue, *mi è come se* vcci-
desse vn' huomo : chi sacrifica vna peco-
ra, *mi è come se* tagliasse il collo ad vn ca-
ne: chi offerisce offerta, *mi è come se offe-
risse* sangue di porco : chi fa * profumo
d'incenso per ricordanza, *mi è come se* be-
nedisse vn' idolo: essi hanno pur scelte le
loro vie, e l'anima loro ha preso diletto
nelle loro abbominationi.
4 Io altresì * sceglierò i loro fatti, e farò
venir sopra loro le cose, che temono:
percioche * io ho gridato, e non *v'è stato*
niuno che rispondesse : io ho parlato, &
essi non hanno ascoltato; anzi hanno
fatto quello che mi dispiace, & hanno
scelto cio che non m'aggrada.
5 * Ascoltate la parola del Signore, voi,
che tremate alla sua parola; I vostri fra-
telli, che v'odiano, e vi scacciano per ca-
gion del mio nome, hanno * detto, Ap-
parisca pur glorioso il Signore : certo
egli apparirà in vostra letitia : & essi sa-
ranno confusi.
6 * *V'è* vn suono di tumulto, *che esce* dal-

25. Is. 11, 6, 7, 9.
v. 1. 1. Rè 8, 27.
2. Cron. 6, 18.
Fat. 7, 49. e 17, 24. il Signore riprēde la stupidità de' Iudei, che pensauano tener' Iddio come racchiuso nel Tempio, senza ch'egli se ne potesse partire : e che bastasse rēdergli quel seruigio esterno, e cerimoniale, ordinato per la Legge.
2. c. io son creatore di tutte le cose, che sono nel mōdo; dunque nō ho bisogno di cotesto seruigio esterno, come per me stesso: vedi Sal. 50, 10.
* vedi Sal. 51, 19. Is. 57, 15.
3. c. chi sacrifica, o fa qualche offerta cō quella loro hipocresia, senza fede e penitenza, m'è abbomineuole, come se offerisse cose del tutto contra la mia Legge: vedi Is. 1, 11.
* vedi Leu. 2, 2.
4. c. prenderò a procedere inuerso loro, conforme a i loro fatti, e modi : vedi Leu. 26, 28. 2. Sam. 12, 27.
* Is. 65, 12.
5. questo s'indirizza al rimanente de' buoni Iudei, e fedeli, che sarebbero al tēpo di Christo, iquali per la fede in lui sarebbero perseguitati, & afflitti da' loro fratelli carnali.

... primo auuenimento, e perfettamente nel secondo ... 66, 22. 2. Piet. 3, 13. Apoc. 21, 1. 18. c. io riempierò ... Chiesa, & ogni membro di essa, di gioia spirituale. ... Is. 62, 5. 20. maniere figurate, per lequali significa ... i veri membri della Chiesa s'auanzeranno nella loro vita spirituale, fin che arriuino tutti all' età d'huomo compiuto, alla ... perfetta del corpo di Christo, Efes. 4, 13. nellaquale dure... eternamente. * conferma lo stesso, che haueua innanzi ... eternità della vita spirituale de' fedeli : come se in questo mondo la vita fusse cotanto lunga, che chi morisse nell' età di cento anni, fusse stimato anchor fanciullo; od hauer prouocata la maledittione di Dio per qualche atroce peccato. 21. c. i fedeli godranno pacificamente, e sicuramente delle benedittioni spirituali di Dio nella sua Chiesa, senza sturbo, od esserne mai priuati. 22. ... tolto dalla maledittione della Legge, Leu. 26, 16. Deut. ... * c. di certi alberi, che sono di lunghissima vita : Sal. 92, ... i miei eletti non saranno per morte impediti di gioir ... loro propij : percioche in eterno viueranno, e goderanno ... 23. c. non genereranno figliuoli, iquali poi da i so... tumulti, e guerre sieno morti, o dissipati : sotto queste benedittioni corporali della Legge si deono intendere le spirituali dell' Euangelio. * c. insieme con quelli che sarāno vsciti da loro.

* c. beffandosi di Christo: come se, essendo vero Dio, come egli si diceua, douesse far' apparire qualche glorioso segno della sua deità : ouero, schernendo tutte le cose predette intorno al suo vltimo glorioso auuenimento: vedi Is. 5, 19. 2. Piet. 3, 3, 4. 6. rappresenta come dauanti agli occhi il giudicio di Dio sopra Ierusalem, e la distrution di essa.

la città; vn romore, *che esce* dal Tempio;
cioè, la voce del Signore, che rende la retributione a' suoi nimici.
7 * Quella ha partorito innanzi che
sentisse le doglie del parto: innanzi, *dico*,
che le venissero i dolori, s'è diliberata
d'un figliuol maschio.
8 Chi ha *mai* vdita cotal cosa? chi ha *mai*
vedute cose simili a queste? potrebbe vn
paese esser partorito in vn giorno? o potrebbe vna natione nascere ad vna volta; che Sion habbia partoriti i suoi figliuoli, come prima ha sentiti i dolori
del parto?
9 Farei io partorire, e non potrei generare? dice il Signore: farei io quel che fo
generare, e farei sterile? dice l'Iddio tuo.
10 * Rallegrateui con Ierusalem, e festeggiate in essa, *voi* tutti che l'amate; gioite
con lei d'una *gran* gioia, *voi* tutti * che
faceuate cordoglio di lei:
11 Accioche poppiate, e siate satiati della
mammella delle sue consolationi; accioche mongiate, e godiate *dello splendor
della sua gloria.
12 Percioche, così ha detto il Signore,
Ecco, io riuolgo verso lei * la pace, * a
guisa di fiume; e * la gloria delle genti,
a guisa di torrente che innonda: e voi *la*
suggerete; * sarete portati sopra i fianchi, e sarete sollazzati sopra le ginocchia.
13 Io vi consolerò, a guisa d'huomo che
sua madre consola: così, *dico*, sarete consolati in Ierusalem.
14 E voi vedrete *questo*, & il vostro cuore
si rallegrerà, e * le vostre ossa germoglieranno come herba, e la mano del Signore verso i suoi seruidori sarà conosciuta: ma egli s'adirerà contra i suoi nimici.
15 Percioche, ecco, * il Signore verrà
con fuoco; & i suoi carri, a guisa di turbo; per rendere l'ira sua con indegnatione, e la sua minaccia con fiãme di fuoco.
16 Percioche il Signore farà giudicio con
fuoco, e cõ la sua spada sopra ogni carne:
e molti saranno gli vccisi dal Signore.
17 * Quelli che si santificano, e si purificano * ne' giardini, * l'un dietro all' altro, nel mezo: che mangiano carne di
* porco, e cose abbomineuoli, e topi;
tutti quanti saranno consumati; dice il
Signore.
18 Hor * quanto è a me, *essendo tali* le loro
opere, & i loro pensieri, *il tempo* viene di
raccogliere tutte le genti, e lingue: &
esse verranno, e vedranno la mia gloria.
19 E * metterò in coloro vn segnale, e
manderò quelli d'infra loro che saranno
scampati, alle genti, in Tarsis, in Pul, &
in Lud, doue tirano dell' arco; in Tubal,
& in Iauan, *&* *all'* isole lontane, che non
hanno vdita la mia fama, e non hanno
veduta la mia gloria: e quelli annuntieranno la mia gloria fra le genti:
20 Et * addurranno tutti i vostri fratelli,
d'infra tutte le genti, * per offerta al Signore, in su caualli, in carri, in lettighe,
in su muli, e * corsieri; al monte della
mia santità in Ierusalem; dice il Signore;
sicome i figliuoli d'Israel portano l'offerta in vn vaso netto alla casa del Signore.
21 Et anche * ne prenderò d'infra loro
per *esser* sacerdoti, *e* Leuiti; dice il Signore.
22 Percioche, sicome * i nuoui cieli, e la
nuoua terra, che io son per fare, saranno
stabili nel mio cospetto; dice il Signore;
così anchora sarà stabile * la vostra progenie, & il vostro nome.
23 Et * auuerrà, che da calendi a calendi, e da vn Sabato all' altro, ogni carne
verrà per adorar dauanti a me; dice il Signore.
24 Et * vsciranno, e vedranno i corpi
morti degli huomini, che saranno proceduti dislealmente meco: percioche * il
verme loro non morrà, & il fuoco loro
non sarà spento; e saranno in abbominio
ad ogni carne.

7. c. la spirituale Ierusalẽ, o città di Dio, che è la sua Chiesa, miracolosamente, e come in vn momento, genererà per virtù di Dio innumerabili altri figliuoli, in luogo di quei perfidi Iudei carnali: c. i Gẽtili fedeli: maniere allegoriche.

10. c. o voi, figliuoli spirituali della celeste Ierusalẽ, rallegrateui in lei, & appresso di lei, come appresso la vostra madre; e godete de' beni, che Iddio dispensa in lei, e per lei. * questo si dee riferire a' fedeli Iudei, che piangeuano la disolatione di Ierusalem, spirituale, e corporale.

11. altri, d'ogni spetie della sua gloria.

12. c. ogni prosperità. * vedi Is. 48, 18, e 60, 5. * c. ogni sorte di beni, e di ricchezze: il che si dee intendere spiritualmente, che tutto'l vero ben del mondo sarà nella Chiesa, e per lei: vedi Is. 60, 16. e 61, 6. * c. a guisa di fanciulletti cari, e teneri, da vostra madre, e da tutti quelli che s'impiegheranno nel seruigio di lei, e di voi: Is. 49, 22. e 60, 4.

14. c. voi sarete tutti viuificati, rinuigoriti, e ristorati per la virtù interna dello Spirito santo: là doue per addietro erauate morti, e come ossa secche. 15. questo s'intende de' giudicij particulari di Dio, e dell' vltimo vniuersale. 17. c. tutti gl'idolatri, & immondi, iquali egli descriue sotto i nomi delle corruttioni, che regnauano del suo tempo fra gli empi Iudei: hor' ha riguardo a certe purificationi, e lauamenti vsati dagl'idolatri. * vedi Is. 1, 29. e 65, 3, 4. * altri, dietro ad Ahad: che era il nome d'un' idolo degli Assirij: che significa Vnico: e si stima rappresentasse il sole: die-

veri Israeliti, nella Chiesa vniuersale, che è la spiri[illegible] togliẽdo il Signore ogni impedimento, e prestando [illegible] cessarij da trasportargli dal mondo nel suo regno: [illegible] cennato per maniere figurate. * vedi Rom. 15, 16. [illegible]
* altri, camelli, o dromedarij. 21. c. d'infra i Genti[illegible] glierò per esser ministri dell' Euangelio, e pastori [illegible] Chiesa. 22. puossi intendere della rinouation' [illegible] dello stato della Chiesa sotto al regno del Messia: come [illegible] ouero della rinouation di tutto l'uniuerso nell' vltimo [illegible] come 2. Piet. 3, 13. Apoc. 21, 1. * c. i fedeli, e la Chiesa [illegible] giammai affatto meno nel mondo. 23. c. ogni [illegible] mini, che saranno conuertiti a me, mi seruiranno del con[illegible] senza posa, od intermissione alcuna, in ispirito, e verità: [illegible] me sotto la Legge v'erano certi giorni assegnati per lo [illegible] publico, e comune di Dio. 24. c. i miei fedeli vedranno [illegible] sto mondo i miei giudicij sopra gli empi, e l'eterno dell' [illegible]
* così nomina il sentimento del giudicio di Dio, & i [illegible] degli empi; Marc. 9, 48.

IL LIBRO DEL PROFETA IEREMIA.

Questo libro contiene due parti principali; cioè, sermoni, o prediche profetiche; e storie. Le prediche profetiche s'indirizzano parte a' Iudei, parte ad altri popoli. In quelle che appartengono al popolo di Iuda, Ieremia scuopre, e riprende molti grauissimi vitij, e peccati di esso, così cōtro alla prima tauola, come contro alla seconda della Legge: l'esorta a penitenza, e gli annuntia i giudicij di Dio; e principalmente la distruttione della città di Ierusalem, e del paese; & insieme la cattiuità del popolo, per li Babilonij; laquale egli gli rappresenta per molte maniere: consolando però i fedeli d'infra esso, per la promessa della liberatione dalla cattiuità, della distruttion di Babilonia, e principalmente della spirituale, & eterna saluatione della Chiesa per Christo. Nelle sue profetie contro a' popoli Gentili, profetizza, per ammaestramento, e consolation della Chiesa, i giudicij di Dio sopra molti popoli vicini de' Iudei, e massimamente sopra i Babilonij. Nelle storie, Ieremia racconta come è stato trattato esercitando il suo vfficio; cioè, contradetto da' sacerdoti, da' falsi profeti, da' grandi, e piccioli; beffato, calonniato, perseguitato, incarcerato in somma miseria, e distretta; ma pur' al fine conseruato per la prouedenza marauigliosa di Dio. Dall' altro canto descriue vna parte dell' auuenimento delle sue profetie sopra la nation de' Iudei; ilquale egli stesso vide co' suoi occhi: cioè, come il paese fu disolato, Ierusalem presa, rubata, & arsa da' Caldei; il Tempio ruinato, il rè abbacinato; & i suoi figliuoli, e tutti i rettori crudelmente vccisi; e'l popolo a diuerse volte menato in cattiuità in Babilonia; e'l rimanente, vcciso Ghedalia, che era loro stato costituito gouernatore da' Caldei, tirato, insieme col profeta Ieremia, da' capi sedítiosi in Egitto; doue dal profeta è loro predetta vna finale, & intera distruttione.

CAPO I.

Ieremia dichiara quando, e come fu chiamato dal Signore all' vfficio di profeta; 6 come egli se ne scusò, 7 e come Iddio lo rassicurò: (11 proponendogli due visioni, che rappresentauano la distruttione de' Iudei:) 17 e gli comandò che, senza paura alcuna, imprendesse l'esercitio della sua vocatione.

LE parole di Ieremia, figliuolo di Hilchia, *che fu* de' sacerdoti, *che erano* in
*Anatot, nella contrada di Benjamin. — 1. vedi Ios. 21,18. 1. Cron. 6,60.
2 Alquale fu indirizzata la parola del Signore, a' dì di Iosia, figliuolo d'Amon, rè di Iuda, nell' anno tredecimo del suo regno.
3 E fu anchora *appresso* a' dì di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, infin' al fine dell' anno vndecimo di Sedechia, figliuolo di Iosia, rè di Iuda; *cioè*, fin che Ierusalem fu menata in cattiuità; *che fu* al quinto mese.
4 Il Signore adunque mi parlò; dicendo,
5 Io t'ho * conosciuto, *auanti che ti formassi nel ventre; & auanti che tu vscissi dalla matrice, io t'ho consecrato, e t'ho costituito profeta alle genti.
6 Et io risposi, * Ahi, Signore Iddio: ecco, io non so parlare: percioche io *son* fanciullo.
7 Et il Signore mi disse, Non dire, Io *son* fanciullo: percioche * tu andrai * dovunque io ti manderò, e dirai tutte le cose, ch'io ti comanderò.
8 Non temer di loro: conciò sia cosa ch'io *sia* teco per liberarti; dice il Signore.
9 Et il Signore * distese la sua mano, e mi toccò la bocca: poi il Signore mi disse, Ecco, io ho messe le mie parole nella tua bocca.
10 Vedi, * io t'ho hoggi costituito sopra le genti, e sopra i regni, per diuellere, per ruuinare, per disperdere, e per distruggere: & *altresì* per edificare, e per piantare.
11 Il Signore mi parlò anchora, dicendo, Che vedi, Ieremia? Et io dissi, Io veggo vna verga di mandorlo.
12 Et il Signore mi disse, Bene hai veduto: conciò sia cosa ch'io * sia intento alla mia parola, per metterla ad esecutione.
13 Poi il Signore mi parlò per la seconda volta, dicendo, Che vedi? Et io dissi, Io veggo vna * pignatta, che bolle, la cui parte d'innanzi è verso'l Settentrione.

5. [illegible] formai, [illegible] ti conobbi [illegible] maniera di parlare, [illegible] vedi Gal. 1,15. 6. vedi Eso. 4,10.

7. c. ei ti conuiene andare, senza altro cōtrasto. * o, a tutti quelli, a' quali ti manderò: o, per *far* tutte le cose, per lequali ti manderò.

9. questo fu vn segno dato al profeta, per ammaestrarlo, e confermarlo nella sua vocatione: vedi Isa. 6,6,7.

10. c. io t'ho ordinato profeta, per annūtiar la mia parola di perditione ad alcuni, etiandio genti, e regni potenti; e di gratia, e di salute ad altri: & io l'adempierò del tutto: vedi Ier. 18,7. 2. Cor. 10,4,5.

11. il nome del mandorlo in Ebreo è tratto da vna voce, che significa vegghiare, esser' intento, e sollecitare alcuna cosa: percioche è il primo albero che fiorisca nella primauera, come più sollecito che gli altri: e sopra'l nome, e proprietà di esso è fondata questa visione: vedi Amos 8,1,2.

13. per la pignatta è significata Ierusalem, e la Iudea, (come Ezec. 11,3,7.) doue Iddio voleua cuocere, e struggere i Iudei, per lo fuoco de' Caldei; iquali, rispetto alla Iudea, erano dal Settentrione.

14.Ier.4,6.e 6,1.
*c. si scaricherà, e scorterà, essendo da me sciolto, e tolto ogni ritegno.
15. Ier.6,15.e 6,22.e 10,22.
*c.s'accamperano con le loro tende reali, che saranno a guisa di tanti tribunali, doue sederanno gli esecutori de' miei giudicij sopra'l mio popolo: vedi Ier.52, 4.5.
16. c.per quei miei giudici, io sententierò i Iudei alle pene da loro meritate.
17. c. apparecchiati ad eseguir francamente il tuo vfficio.
*c. distrugga, e disperda.
18. Is.50,7. Ier. 6,27.e 15, 20.

14 Et il Signore mi disse, * Dal Setten-
trione * si sciorrà il male sopra tutti gli
habitanti del paese.
15 Percioche, ecco, * io chiamo tutte le
nationi de' regni di Settentrione; dice
il Signore; e verranno, e * porranno
ciascuna il suo solio all' entrata delle
porte di Ierusalem, & appresso di tutte
le sue mura d'ogni intorno, & appresso
di tutte le città di Iuda.
16 Et io * pronuntierò i miei giudicij
contra loro, per tutta la lor maluagità,
per laquale m'hanno abbandonato, &
hanno fatti profumi ad altri dij, & han-
no adorate l'opere delle lor mani.
17 Tu adunque, * cingiti i lombi, e le-
uati su, e di loro tutto cio ch'io ti co-
manderò: non ispauentarti per la lor
presenza; che tal'hora io non ti * triti
nel lor cospetto.
18 E quanto è a me, ecco, *io t'ho hoggi
posto come vna città di fortezza, e come
vna colonna di ferro, e come mura di ra-
me, dirincôtro a tutto'l paese; dirincôtro
a i rè di Iuda, a i suoi principi, a i suoi
sacerdoti, & al popolo del paese.
19 Et essi combatteranno contra te, ma
non ti soprafaranno: percioche io *son*
teco, per liberarti; dice il Signore.

CAP. II.

Il Signore comanda a Ieremia di rammemorare a' Iudei i suoi beneficij antichi, 5 e l'ingratitudine infame de' loro padri, e di loro; 10 hauendo peccato in idolatria più grauemente che qualunque altra natione; 14 d'annuntiar loro i suoi giudicij, prouocati da loro stessi: 18 di riprender' il vano, & empio procaccio dell' amicitia, & aiuto degli stranieri, e la lor confidanza: 22 di conuincer la lor' hipocresia in iscolparsi; 24 di scoprir la loro sfacciatezza, & indomita ostinatione nell' idolatria; e la lor superbia, e crudeltà contro a' profeti; 36 e di minacciargli seueramente.

2. la giouanezza del popolo è presa da che era in Egitto: e le sue spôsalitie, da che Iddio côtrasse solennemente il suo patto con lui nel diserto, dandogli la sua Legge: vedi Ezec. 16, 8, 22.e 23,3,8,19.
3. vedi Eso. 19,5,6.
*riguarda a cio, che le primitie di tutti i frutti erano sacre al Signore sotto la Legge; così ancho ta d'infra tutte le genti, Iddio s'haueua consecrato questo popolo.
5. Is.5,4. Mic. 6,3.
*c. agl'idoli: e così si sono inuaniti ne' loro pensieri: come Rom.1, 21.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,
2 Va, e grida agli orecchi di Ierusalem,
dicendo, Così ha detto il Signore, Io mi
ricordo di te, della benignità, *ch'io vsai
inuerso te* nella tua * giouanezza; dell' a-
more *ch'io ti portaua* nelle tue sponsalitie,
quando tu caminaui dietro a me per lo
diserto, per terra non seminata.
3 * Israel *era* vna cosa santa al Signore,
*le primitie della sua rendita: tutti quel-
li che lo diuorauano, erano tenuti col-
peuoli, male ne auueniua loro; dice il
Signore.
4 Ascoltate la parola del Signore, casa di
Iacob, e tutte le famiglie della casa d'I-
srael:
5 Così ha detto il Signore, * Qual' ini-
quità hâno trouata i vostri padri in me,
che si sono allontanati da me, e sono an-
dati dietro * alla vanità, e sono diuenuti
vani?
6 E non hanno detto, Doue è il Signore,
che ci ha tratti fuor del paese d'Egitto:
che ci ha condutti per lo diserto; per vn
paese di solitudine, e * di sepolcri; per
vn paese d'aridità, e d'ombra di morte;
per vn paese, onde non passò mai, & oue
non habitò mai niuno?
7 Io v'ho pur menati in vn paese *di Car-
mel, per mangiar del frutto di esso, e
de' suoi beni: ma voi, essendoui entrati,
hauete contaminata la mia terra, & ha-
uete posta in abbominatione * la mia
heredità.
8 I sacerdoti non hanno detto, Doue è il
Signore? e * quelli che trattano la Leg-
ge, non m'hanno conosciuto, & i * pa-
stori hanno commesso misfatto contra
me: i profeti hanno profetizzato per
Baal, e sono andati dietro * a cose, che
non giouano nulla.
9 Per cio, io contenderò anchora con
voi; dice il Signore: e contenderò coi
figliuoli de' vostri figliuoli.
10 Percioche, passate per*l'isole di Chit-
tim, e riguardate; mandate in * Chedar,
e considerate bene, e vedete se auuenne
mai cotal cosa.
11 Euui gente alcuna, che habbia mutati
i *suoi* dij, iquali però non *sono* dij? ma il
mio popolo ha mutata * la sua gloria
* in cio che non gioua nulla.
12 Cieli, siate attoniti di questo, & hab-
biate*ne* horrore, *e* siate*ne* grandemente
* diserti; dice il Signore.
13 Percioche il mio popolo ha fatti due
mali; hanno abbandonato me, fonte
d'acque viue, per cauarsi delle cisterne,
cisterne rotte, che non ritengono ac-
qua.
14 * E' Israel seruo, è egli vno *schiauo* na-
to in casa? perche *dunque* è egli in pre-
da?
15 * I leoncelli hanno ruggito, *e* messe
lor grida contra lui, & * hanno recato
il suo paese a desolatione: le sue città so-
no arse, e senza habitatori.
16 Etiandio * i figliuoli di Nof, e di Ta-
hafnes ti fiaccheranno la sommità del
capo.
17 * Non ti fai questo tu stessa, abban-
donando il Signore Iddio tuo, * al tem-
po ch'egli ti conduce per lo camino?
18 Et hora, * che hai a fare per lo camin
d'Egitto, per ber dell' acque di Sihor?

e disfacendoui per l'horror di questo fatto.
14. ... uiene, che Israel, tenuto da Dio suo figliuol primogenito, ... hora è trattato da seruo esposto alla ruberia de' suoi ...
15.così nomina gli Assirij, & i Babilonij: vedi Sal.74,4. ... 2,7. *vedi Is.1,7. 16. c. gli Egittij, di cui ... città principali: hor' aggiunge questo, perche i Iudei ... no in su'l soccorso degli Egittij, contra i Caldei v.36.
17. c. o natione de' Iudei, non sei tu stessa la cagion de' tuoi mali? Ier.4,18. * c. quando egli ti gouerna, e guida ... mête, e felicemête? 18. c. che ti giouerà, lasciato me, ... agli Assirij, hora agli Egittij, pensando tirar' a tuo soccorso le ... forze, significate qui per l'acque de' grandi fiumi, Nilo, & ... frate?

ouero, che hai a fare per lo camin d'As-
siria, per ber dell' acque del Fiume?
19 La tua maluagità ti gastigherà, & i
tuoi disuiamenti ti faranno portar la tua
pena: e tu saprai, e vedrai che *è* vna ma-
la, & amara cosa, che tu habbi lasciato
il Signore Iddio tuo, e che lo spauento
di me non *sia* in te; dice il Signore Id-
dio degli eserciti.
20 * Percioche io già ab antico haueua
spezzato il tuo giogo, *e* rotti i tuoi le-
gami; tu hai detto, Io non sarò *mai più*
serua: quantunque tu * discorra putta-
neggiando sopra ogni alto colle, e sotto
ogni albero verdeggiante.
21 Hor t'haueua io * piantata di viti no-
bili, d'una generation * vera tutta quan-
ta: e come mi ti sei mutata in tralci tra-
lignanti di vite strana?
22 * Auuengache tu ti laui col nitro, &
vsi attorno a te sapone assai; pur' è la tua
iniquità segnata nel mio cospetto; dice il
Signore Iddio.
23 Come dici, Io non mi sono contami-
nata, non sono andata dietro a i Baali?
riguarda il tuo procedere * nella valle,
riconosci quello che hai fatto, * drome-
daria leggiera, che * inuolui le tue
vie.
24 * Asina saluatica, auuezza *a star* nel
diserto, che * sorbisce il vento a sua vo-
glia: * chi storncrebbe vna sua oppor-
tunità? * niuno di quelli che la cercano
si stancherà *per trouarla*: la troueranno
nel suo mese.
25 * Rattieni il tuo piè, che non sia scal-
zo; e la tua gola, che non habbia sete:
ma tu hai detto, Non v'è rimedio, no:
percioche io amo * gli stranieri, & an-
drò dietro a loro.
26 Come è confuso vn ladro, quando è
colto; così sarà confusa la casa d'Israel,
essi, i loro rè, i loro principi, i loro sa-
cerdoti, & i loro profeti:
27 Che dicono al legno, Tu *sei* mio pa-
dre: & alla pietra, Tu ci hai generati:
conciò sia cosa che mi habbiano volte le
spalle, e non la faccia: e pure, al tempo
della loro auuersità, dicono, Leuati, e
saluaci.
28 Ma * doue *sono* i tuoi dij, che tu ti hai
fatti? leuinsi, se pur ti potranno saluare
al giorno della tua auuersità: percioche,
o Iuda, * i tuoi dij sono stati tanti, *quanto*
è il numero delle tue città.
29 Perche contendete meco? voi tutti vi
siete portati dislealmente inuerso me;
dice il Signore.
30 * Indarno ho percossi i vostri figliuo-
li, non hanno riceuuta correttione: la
vostra spada ha diuorati i vostri profeti,
a guisa d'un leone guastatore.
31 O generatione, considerate voi stessi
la parola del Signore: * sono io stato ad
Israel vn diserto, od vna terra caligino-
sa? perche ha detto il mio popolo, * Noi
siamo signori: non verremo più a te?
32 Dimenticherà la vergine i suoi orna-
menti, *o* la sposa i suoi fregi? ma il mio
popolo m'ha dimenticato, già da gior-
ni innumerabili.
33 * Perche rendi *così* vezzoso il tuo
procedere, per procacciar' amore, là on-
de hai insegnati i tuoi costumi etiandio
alle maluage femmine?
34 Oltr' a cio * ne' tuoi lembi s'è tro-
uato il sangue delle persone de' poueri
innocenti, iquali non hai colti sconfic-
cando; anzi *gli hai vccisi* per tutte queste
cose.
35 E pur dici, Certo, io sono innocente;
l'ira sua s'è pure stornata da me: ecco,
io contenderò teco per cio che hai det-
to, Io non ho peccato.
36 Perche * trascorri cotanto hor qua,
hor là, mutando il tuo camino? tu * sa-
rai confusa d'Egitto, come * sei stata
confusa d'Assur.
37 Tu vscirai etiandio di qui * con le ma-
ni in su'l capo: percioche il Signore ri-
proua le tue confidanze, e tu non pro-
spererai in esse.

CAP. III.

Iddio dichiara la sua gran benignità in riceue-re a mercè il popolo, se si conuerte a lui sinceramente; 4 a che l'esorta, riprendendo la sua hipocresia passata: 6 poi dinuouo rimprouerato ad Israel, & a Iuda il loro spirituale adulterio, 12 gli fa richiamare a se, promettendo la sua gratia in Christo agli eletti d'Israel, e'l ristabilimento della sua Chiesa: 21 poi il profeta rappresenta la conuersione degli eletti d'infra'l popolo.

VOgliam dire che, se vn marito ha
mandata via la sua moglie; & ella,
partitasi d'appresso a lui, è diuenuta *mo-*
glie d'un' altro marito, *quel primo* ritorni
più a lei? non ne sarebbe questo paese del
tutto * contaminato? Hora tu hai for-
nicato con molti amanti: ma pure, ritor-
na a me, dice il Signore.
2 Alza gli occhi tuoi verso i luoghi ele-
uati, e riguarda doue tu non sij stata vi-

30. Is. 1, 5. Ier. 5, 3.

31. c. hammi il mio popolo seruito senza frutto? nõ l'ho io largamente benedetto?

* c. hora siamo liberati da' nostri nimici, e'l nostro regno è stabilito: non habbiamo più da fare di ricercar' Iddio.

33. c. perche, a guisa d'adultera, vsi tante arti, & allettamenti, per adescar gli stranieri al tuo amore; sì che le più infami meretrici del mõdo potrebbero anche imparar da te?

34. c. tu sei maculata della morte di molti poueri innocẽti, iquali hai vccisi, non per alcuna colpa, (come il ladro notturno scõficcando poteua esser' vcciso, Eso. 22, 2.) ma perche ti riprendeuano di coteste tue idolatrie, come i profeti, v. 30. altri intendono de' figliuoli, sacrificati all' idolo Molec.

36. c. riuolgendoti hor' agli Egittij, hor' agli Assirij, per aiuto: vedi v. 18.

* vedi Is. 30, 3. 5.

* vedi 2. Cron. 28, 10.

37. questo era vn gesto vsato dalle donne in grauissimo cordoglio: vedi 2. Sam. 13, 19. addita la miseria della cattiuità di Babilonia.

V. 1. c. come per vn fatto abbomineuole: vedi Deut. 24, 4. hor vuol dire, La Legge del ripudio porta che le donne ripudiate, e rimaritate, non possano più ritornar' a loro primi mariti: se v'è adulterio, la Legge richiede che la donna sia condannata a morte: hor' io, benche tu habbi commessi adulterij spirituali senza numero, e ch'io paia hauerti già scacciata, pur conuertiti, & io t'accetterò dinuouo.

* riguarda alla natura degli asini saluatichi, che amano la libertà, che innanzi ansano, e trafelano di fame, di ... di stanchezza, che si riducano quetamente in luoghi habita-... vedi Ier. 14, 6. * c. quando viene il destro a questa gente ... adempier le sue voglie, niuno la può rattenere. * c. come le ... quando sono ne' mesi del lor calore, non si fanno lunga-... cercare a' lor maschi, anzi corrono lor dietro; così questo ... popolo, acceso di libidine d'idolatria, scorre dietro agl'idoli, & agl'idolatri, senza che essi molto lo ricerchino: vedi Ezec. 16, 34. 25. c. raffrena questo tuo cieco empito, che non ti ... che danno. * c. popoli, & idoli. 28. vedi Deut. 32, 37. Giud. 10, 14. * Ier. 11, 13.

tiata? * tu ſedeui in ſu le vie alla poſta di
quelli, a guiſa d'Arabo nel diſerto: e *così*
hai contaminato il paeſe per le tue for-
nicationi, e per la tua maluagità.
3 Là onde * le piogge ſono ſtate diuie-
tate; e non v'è ſtata pioggia dell'vltima
ſtagione: ma tu hai hauuta vna * fron-
te di meretrice, & hai ricuſato di ver-
gognarti.
4 Non griderai tu horamai a me, Padre
mio? tu *ſei* * il conduttore della mia gio-
uanezza.
5 * Ritiene egli *l'ira ſua* in perpetuo? *la*
guarda egli ſempremai? ecco, tu hai
parlato, ma hai fatti tanti mali, quanti
hai potuto.
6 Il Signore mi diſſe anchora al tempo
del rè Ioſia, Hai veduto quel che la diſ-
uiata * Iſrael ha fatto? come è andata
ſopra ogni alto monte, e ſotto ogni al-
bero verdeggiante; e quiui ha fornica-
to?
7 E pure, dopo c'hebbe fatte tutte que-
ſte coſe, *le* diſſi, Conuertiti a me: ma
non ſi conuertì: e *ciò* vide la diſleale Iu-
da, * ſua ſorella.
8 Et io ho veduto, che, con tutto ciò, che,
hauendo la diſuiata Iſrael cõmeſſo adul-
terio, io l'haueſſi mandata via, e le ha-
ueſſi dato il libello del ſuo ripudio, la
diſleale Iuda, ſua ſorella, non ha però
temuto; anzi è andata, & ha fornicato
anch'ella.
9 E, per la lubricità delle ſue fornicatio-
ni, è auuenuto che'l paeſe è ſtato conta-
minato; & ella ha commeſſo adulterio
con la pietra, e col legno.
10 E pur' anche * con tutto ciò, la diſlea-
le Iuda, ſorella di quell' *altra*, non s'è
conuertita a me di tutto'l cuor ſuo; anzi
mendacemente; dice il Signore.
11 Poi il Signore mi diſſe, La diſuiata
Iſrael s'è moſtrata * più giuſta, che la
diſleale Iuda.
12 Va, e grida queſte parole * verſo A-
quilone, e di, Cõuertiti, o diſuiata Iſrael;
dice il Signore; & io non vi farò cader
l'ira mia addoſſo: percioche io *ſon* beni-
gno; dice il Signore; * io non guardo
l'ira mia in perpetuo.
13 Sol riconoſci la tua iniquità: conciò ſia
coſa che tu habbi commeſſo misfatto
contra'l Signore Iddio tuo, & * habbi
ſparſe le tue vie agli ſtranieri ſotto ogni
albero verdeggiante; e non habbiate at-
teſo alla mia voce; dice il Signore.
14 Conuertiteui, figliuoli ribelli; dice il
Signore: percioche * io v'ho ſpoſati; &
anchora vi accoglierò, * vno d'una cit-
tà, due d'una famiglia, e v'introdurrò in
Sion.
15 E * vi darò de' paſtori, ſecondo'l mio
cuore, che vi paſceranno di ſcienza, e
d'intendimento.
16 Et auuerrà, che * quando ſarete mul-
tiplicati, & accreſciuti nella terra; in
quel tempo, dice il Signore, non ſi dirà
più, L'Arca del patto del Signore; & eſſa
non verrà *più* a mente, e non ne ſarà fatta
memoria, ne ragione, e non ſarà più ri-
fatta.
17 In quel tempo Ieruſalem ſarà chiama-
ta, Il ſolio del Signore; e tutte le genti
vi verranno inſieme * al nome del Si-
gnore, *che è* in Ieruſalem; e non andran-
no più dietro alla * durezza del lor cuor
maluagio.
18 In quei giorni, * quei della caſa di Iu-
da andranno con la caſa d'Iſrael, e ſe ne
verranno inſieme dal paeſe d'Aquilone,
nel paeſe, ch'io ho dato a poſſedere a'
voſtri padri.
19 * Ma io ho detto, Come ti riporrò fra
i *miei* figliuoli, e ti darò il paeſe diſidera-
bile, * la glorioſa heredità degli eſerci-
ti delle genti? Et io ho detto, Tu mi
chiamerai, Padre mio, e non ti ſtornerai
didietro a me.
20 Certo, *ſicome* vna moglie è diſleale al
ſuo conſorte, laſciandolo; così voi, o caſa
d'Iſrael, ſiete ſtati diſleali inuerſo me; di-
ce il Signore.
21 * Vna voce è ſtata vdita ſopra i luoghi
eleuati, vn pianto di ſupplicationi de' fi-
gliuoli d'Iſrael; perche hanno peruertu-
ta la lor via, & hanno dimenticato il Si-
gnore Iddio loro.
22 Conuertiteui pure, figliuoli ribelli,
* io riſanerò le voſtre ribellioni. Ecco,
noi veniamo a te, percioche tu *ſei* il Si-
gnore Iddio noſtro.
23 Certo, in vano *s'aſpetta* * da i colli, *e*
*dal*la moltitudine de' monti; certo, nel
Signore Iddio noſtro è la ſalute d'Iſrael.
24 E * quella coſa vergognoſa ha conſu-
mata la ſuſtanza de' padri noſtri, fin dalla
noſtra fanciullezza; le loro pecore, i lo-
ro buoi, i loro figliuoli, e le loro fi-
gliuole.
25 Noi giacciamo nella noſtra vergo-
gna, e la noſtra ignominia ci cuopre:
percioche noi, & i noſtri padri, habbia-
mo peccato contra'l Signore Iddio no-
ſtro, dalla noſtra fanciullezza infin' a
queſto giorno, e non habbiamo aſcol-
tata la voce del Signore Iddio noſtro.

2. c. a guiſa di meretrice abbandonata, che ſtà in ſu le ſtrade publiche, appoſtando i paſſanti, come gli Arabi ladroni ſtãno agli agguati per li camini.
3. c. io ho ſottratte le mie benedittioni, p condurti a penitenza, ma indarno. * vedi Ezec. 3,7.
4. c. il mio marito, che fin dalla mia giouanezza m'hai tetta: vedi Pro. 2,17.
5. parole del profeta: vuol dire, Iddio è miſericordioſo, e facile a perdonare, v. 12. Sal. 103, 9. quando è inuocato con fede, e penitẽza: ma tu, benche l'habbi inuocato con parole, pur' hai cõtinuato vie più di peccare.
6. c. le dieci tribu.
7. vedi Ezec. 16,46. e 23,2,4.
10. c. a tutti quei peccati ha aggiunto queſto grauiſſimo, che non s'è voluta conuertire ſinceramente.
11. c. manco ingiuſta, e peccatrice: Ezec. 16,51. e 23,11.
12. c. verſo la parte, doue è ſtato menato il popolo delle dieci tribu in cattiuità. * Sal. 103,9.
13. queſta maniera di parlare ſignifica abbandonar publicamente la ſua perſona a dishoneſtà: ouero, traſcorrere qua e là dietro ad alcuno, per luſſuria. 14. c. io ho contratto con voi vn patto fermiſſimo, ſe per voi non ſtà: hor tutta la natione tiene luogo di moglie, le membra particulari tengono luogo di figliuoli. * c. benche ſiete pochiſſimi, che vi conuertiate, pur farò miſericordia a quel piccol rimanente, e l'incorporerò nella mia Chieſa: queſto, e le parole ſeguenti, ſi deono principalmente riferire al tempo di Chriſto.

cato, o Iſrael, come puoi eſſer riceuuto a mercè? altro modo non v'è, ſenon vna ſincera, e coſtante conuerſione. * c. o ſhera chiamata il paeſe d'Iſrael: vedi Ezec. 20,6. Dan. 8,9. e 11,16,41,45. hor per eſſo s'intende qui la Chieſa, e'l regno de' cieli, doue ſarebbe raccolta la moltitudine di tutti i popoli per lo Meſſia. 21. rappreſenta come dauanti agli occhi la conuerſione de' fedeli Iſraeliti.
22. c. io purgherò i voſtri peccati, e vi libererò delle pene impoſteui per quelli. 23. c. dagl'idoli, il cui ſeruigio ſi faceua ne' colli, e ne' monti. 24. c. gl'idoli, Ier. 11,13. Hoſ. 9,10.

CAP. IIII.

Iddio, per Ieremia, esorta i Iudei a vera penitenza: 5 predicendo insieme la desolatione che tosto auuerrebbe loro per li Caldei, per la loro ostinatione.

O Israel, se ti conuerti, dice il Signore,
*conuertiti a me; e se togli dal mio
cospetto le tue abbominationi, * non
andar più vagando.
2 E * giura, Il Signor viue, veracemente,
dirittamente, e giustamente: all'hora,
*le genti si benediranno in lui, & in lui
si glorieranno.
3 Percioche, così ha detto il Signore a
quei di Iuda, e di Ierusalem, * Coltiuateui
il campo nouale, e non seminate
fra le spine.
4 Huomini di Iuda, & habitanti di Ierusalem,
* circuncideteui al Signore, e toglieте
i preputij del vostro cuore: che
tal'hora la mia ira non esca fuori a guisa
di fuoco, & arda, e non *vi sia* niuno che
la spenga; per la maluagità de' vostri
fatti.
5 * Annuntiate in Iuda, e bandite in Ierusalem,
e dite, * Sonate la tromba per lo
paese, gridate, raunate, e dite, Ricoglieteui,
& entriamo nelle città forti.
6 * Alzate la bandiera verso Sion, rifuggiteui
di forza, non restate: percioche
* io fo venire vna calamità d'Aquilone,
& vna gran ruuina.
7 * Il leone è salito fuori del suo ricetto,
& il distruttor delle genti è partito, &
vscito del suo luogo, per recare il tuo
paese a desolatione: le tue città saranno
ruuinate, per modo che niuno *v*'habiterà.
8 Per ciò, * cingeteui di sacchi, fate cordoglio,
& vrlate: imperoche l'ardor dell'
ira del Signore non s'è stornato da noi.
9 Et auuerrà in quel giorno, dice il Signore,
* che'l cuor del rè, e de' principi
verrà meno; & i sacerdoti saranno stupefatti,
& i profeti attoniti.
10 Et io dissi, Ahi, Signore Iddio: veramente
* tu hai grandemente ingannato
questo popolo, e Ierusalem; dicendo, Voi
haurete pace; e pur la spada è giunta infin'
all'anima.
11 * In quel tempo si dirà a questo popolo,
& a Ierusalem, *V'è* vn vento * sereno,
* *qual suol' essere* ne' luoghi eleuati, * nel
diserto, traendo verso la figliuola del
mio popolo, * *il quale* non *è* da suentolare,
ne da nettare.
12 Vn vento, più impetuoso che * tali
venti, verrà * a me: hora anch'io * pronuntierò
loro i *miei* giudicij.
13 Ecco, salirà a guisa di nuuole: & * i
suoi carri *saranno* come vn turbo; i suoi
caualli saranno più leggieri che aquile.
Guai a noi, percioche siamo diserti.
14 O Ierusalem, laua il cuor tuo della tua
maluagità, accioche tu sij saluata: infin'
a quando lascerai i pẽsieri della tua * iniquità
far dimora in mezo di te?
15 Conciò sia cosa che * *vi sia* vna voce,
che annuntij che l'iniquità *è maggiore*
che in Dan; e che bandisce, *che è più graue*
che nel monte d'Efraim.
16 Ricordate alle genti; ecco, fate intendere
a Ierusalem, che assediatori vengono
di lontan paese, e mandano fuori le loro
grida contra le città di Iuda.
17 Sono sopra Ierusalem d'ogni intorno
a guisa delle * guardie de' campi: percioche
ella m'è stata ribella; dice il Signore.
18 * Il tuo procedere, & i tuoi fatti t'hanno
fatte queste cose: questa tua maluagità
ha fatto che *t'è auuenuta* amaritudine,
e che t'è giunta infin' al cuore.
19 * Ahi le mie interiora, le mie interiora:
io sento vn gran dolore: ahi il chiuso
del mio cuore: il mio cuore romoreggia
in me; io non posso tacere: percioche, o
anima mia, tu hai vdito il suon della
tromba, *e*'l rimbombante romor della
guerra.
20 * Vna ruuina è chiamata dall' altra
ruuina: conciò sia cosa che tutto'l paese
sia guasto: * le mie tende sono state di subito
guaste, *&* i miei teli in vn momento.
21 Infin'a quando vedrò la bandiera, *&*
vdirò il suon della tromba?
22 * Certo, il mio popolo è stolto, non
mi conoscono: sono figliuoli pazzi, e
non hanno alcun' intendimento: ben *sono*
cauti a far male, ma non hanno alcun
conoscimento da far bene.
23 * Io ho riguardata la terra; & ecco, *era*
vna cosa * diserta, e vacua: *ho* anche *riguardati*
i cieli, e * non *v'era* luce alcuna.
24 Ho riguardati i monti; & ecco, tremauano,
e tutti i colli erano scrollati.
25 Io ho riguardato; & ecco, non *v'era*
huomo alcuno: anche tutti gli vccelli
de' cieli s'erano dileguati.
26 Io ho riguardato; & ecco, Carmel *era*
vn diserto, e tutte le sue città erano state
distrutte dal Signore, per l'ardor della
sua ira.

1. c. stornamento, fermamento. * c. fermati [illegible], senza più [illegible] gl'idoli, [illegible] le tue abominationi [illegible] più [illegible] & [illegible] 2. c. riconoscerai il Signore [illegible] * c. l'altre [illegible] a [illegible] al [illegible] Dio, per [illegible] ogni [illegible] bene, e glo[illegible] in lui: vedi [illegible] vostra [illegible] e la bo[illegible] di [illegible] [illegible] le genti [illegible] 3. c. voi siete [illegible] infal[illegible] luogo senza [illegible] serpi, [illegible] che im[illegible] di [illegible] non puo [illegible] in voi: [illegible] 4. c. spiritual[illegible] animi [illegible] che [illegible] significato per la circon[illegible] effer[illegible] della car[illegible] Deut. 10, 16.

5. profetia de' giudicij di Dio sopra i ribelli Iudei, per li Babi[lonij]. * come se dicesse, Diasi il segnale de' sopraueg nenti ni[mici] [accio]che ogniun si possa ricouerar per tempo. 6. c. per [signi]ficar la venuta de' nimici. * Ier. 1, 14, 15. 7. c. Nebu[cadnezar] rè di Babilonia. 8. Ier. 6, 26. 9. c. che saranno [illegible] senza consiglio, o cuor' alcuno, 10. c. tu hai permesso [che] questo popolo fusse ingannato da' falsi profeti, che l'assicura[uano] di futura pace, Ier. 6, 14. altri stimano che beffi que' falsi pro[feti] e'l popolo che voleua esser' ingannato. 11. descrit[tione] profetica della venuta de' Caldei. * c. qual' e l'A[quilone] [illegible] Iob 37, 22. Pro. 25, 23. così significa i Caldei, che e[rano] settentrionali rispetto alla Iudea. * c. tempestoso, e vio[lento]. * c. a' confini del paese del mio popolo.

* c. come i venti dolci, e sottili bastano per isuentolar' i grani nell' aie.
12. c. che sono da suentolare, e nettare.
* c. per eseguire i miei giudicij: parole di Dio.
* c. gli sententierò a final distruttione.
13. vedi Is. 5, 28.
14. o, vanità.
15. c. la cosa è tutta notoria che i peccati di Ierusalem sopravanzano quei delle dieci tribu; che haueuano posti i due vitelli, l'uno in Dan, l'altro in Betel a' confini d'Efraim: 1. rè 12, 29. Altri spongono, Percioche v'è vna voce che annuntia di Dan, e publica dal monte d'Efraim l'afflitione: c. già si sente, per dir così, la venuta de' Caldei dall' estremità del paese, doue era Dan; e poi più da presso, dal mõte d'Efraim.
17. c. che circuiscono i cãpi attorno attorno, per impedir che le fiere, ne altri, non gli danneggino.
18. Ier. 2, 17, 19.
19. parole del profeta, che si rãmarica della ruuina del suo popolo: vedi Is. 15, 5. e 16. 11. e 21, 3. e 22, 4. Ier. 9, 1, 10.
20. vedi Sal. 42, 8.
* c. tutte le habitationi del mio popolo.
22. parole di Dio.
23. parole del profeta, per lequali figuratamente descriue vna strema, & vniuersal disolatione. * vedi Gen. 1, 1. * c. i cieli pareuano tutti scurati, & imbruniti: vedi Is. 5, 30. e 50, 3.

27 Perc

27 Percioche, così ha detto il Signore, Tutto'l paese sarà disolato, * ma non farò *anchora* fine.

28 Per tanto la terra farà cordoglio, & i cieli disopra scureranno: percioche io ho pronuntiata, *e* pensata *questa cosa*, e non me ne pentirò, ne rimouerò.

29 Ogni città se ne fugge per lo strepito de' caualieri, e de' saettatori; entrano in luoghi folti, e salgono sopra le rocche: ogni città *è* abbandonata, e niuno v'habita.

30 E tu, * o distrutta, che farai? benche tu ti vesti di scarlatto, e t'adorni d'ornamenti d'oro, e ti stiri gli occhi col liscio, in vano t'abbellisci: gli amanti t'hanno a schifo, cercano l'anima tua.

31 Percioche io ho vdito vn grido, come di donna che partorisce; vna distretta, come di donna, che è sopra parto del primogenito: il grido della figliuola di Sion, *che* si lamenta, *e* spande le mani, *dicendo*, Ahi lassa me: percioche l'anima mi vien meno per gli vcciditori.

CAP. V.

Il Signore dichiara come, essendo l'empietà, l'iniquità, e l'induratione venuta al colmo fra'l suo popolo, e sparsasi per tutte le parti di esso, egli tosto eseguirebbe sopra lui i suoi seuerissimi giudicij per li Caldei.

ANdate attorno per le strade di Ierusalem; e riguardate hora, e riconoscete, e cercate per le sue piazze, se trouerete * alcun' huomo; se v'è niuno che operi dirittamente, che cerchi la lealtà; & * io le perdonerò.

2 E * se pur dicono, Il Signor viue; certo giurano falsamente.

3 O Signore, non *sono* gli occhi tuoi *volti* verso la lealtà? * tu gli hai percossi, e non è lor doluto: tu gli hai consumati, & hanno ricusato di riceuer correttione: hanno indurata la faccia loro, più che vna pietra, hanno rifiutato di conuertirsi.

4 * Hor' haueua io detto, *Questi* sono solo i miseri: sono impazzati, percioche non conoscono la via del Signore, la Legge dell' Iddio loro.

5 Io me n'andrò a' grandi, e parlerò con loro: percioche essi conoscono la via del Signore, la Legge dell' Iddio loro: ma essi tutti quanti hanno spezzato * il giogo, hanno rotti i legami.

6 Per cio * il leone della selua gli ha percossi, * il lupo del vespro gli ha diserti, * il pardo stà in guato presso alle lor città; chiunque ne vscirà sarà lacerato: percioche i lor misfatti sono multiplicati, le loro ribellioni si sono rinforzate.

7 Come ti perdonerei questo? i tuoi figliuoli m'hanno lasciato, & hanno giurato per *quelli che* non *sono* dij: e, benche io gli habbia satollati, pur' hanno commesso * adulterio, e si sono adunati a schiere in casa della meretrice.

8 Quando si leuano la mattina, *sono come* caualli ben pasciuti: rignano ciascuno alla moglie del suo prossimo.

9 Non farei io punitione di queste cose? dice il Signore: e non vendicherebbesi l'anima mia d'una cotal gente?

10 * Salite su le sue mura, e guastate, e * non fate fine: togliete via i suoi merli; percioche non sono del Signore.

11 Conciò sia cosa che la casa d'Israel, e la casa di Iuda si sieno portate del tutto dislealmente inuerso me; dice il Signore.

12 Hanno rinegato il Signore, & hanno detto, * Egli non *è*: e * male alcuno non ci verrà addosso; e non vedremo spada, ne fame.

13 * Et i profeti suaniranno, e non *v'è* parola alcuna in loro: * così sarà lor fatto.

14 Per tanto, così ha detto il Signore Iddio degli eserciti, Percioche voi hauete così parlato, ecco, * io ti pongo le mie parole in bocca, *o Ieremia,* accioche *sieno* vn fuoco che consumi questo popolo, *che sarà a guisa di* legna.

15 O casa d'Israel, ecco, * io fo venir sopra voi, dice il Signore, vna gente di lontano, *che* è gente * poderosa, gente * antica; gente, dellaquale tu non saprai la lingua, e non intenderai quel che dirà.

16 Il suo turcasso *è* come vn sepolcro aperto, essi tutti *sono* prodi.

17 Et ella * mangerà la tua ricolta, e'l tuo pane, *che* i tuoi figliuoli, e le tue figliuole haurebbero mangiato: mangerà le tue pecore, & i tuoi buoi: mangerà *i frutti delle* tue vigne, e *de* i tuoi fichi; *e metterà* in distretta con la spada le città forti, nellequali tu ti confidi.

18 E pur' anche in que' giorni, dice il Signore, * non farò fine con voi.

19 * Et auuerrà che voi direte, Per qual cagione hacci il Signore Iddio nostro fatte tutte queste cose? All'hora tu di loro, Sicome voi m'hauete lasciato, & hauete seruito a dij stranieri nel vostro paese; così seruirete a stranieri in paese non vostro.

20 Annuntiate questo nella casa di Iacob, e fatelo intendere in Iuda; dicendo,

21 Ascoltate hor questo, o popolo stolto senza senno; * che hauete occhi, e non vedete; orecchi, e non vdite.

22 Non mi temerete voi? dice il Signore: non haurete voi spauento di me, * che ho, per istatuto perpetuo, posta la rena

per

27. c. continuerò anchora d'eseguire i miei giudicij: vedi Ier. 5, 10, 18. altri, ma pure non farò vn consumamento: c. non distruggerò affatto tutto'l mio popolo: ne riserberò alcun picciol rimanente, che andrà in cattiuità.

30. c. o natione de' Iudei, ouero Ierusalé, béche in quella strema disolatione procacci con ogni arte l'amore, e la gratia de' tuoi vaghi, Egittij, e Caldei, co' quali, lasciato me, hai per addietro puttaneggiato, niente ti varrà: anzi sarai odiata, & abbominata da tutti, e trattata alla morte, come vna sozza, e fracida meretrice.

v. 1. vuol significare che gli huomini da bene erano pochissimi, & occulti, essendo perseguitati dalla moltitudine degli empi, & hipocriti.

* vedi Gen. 18, 23. e seguenti.

2. c. la professione esterna del mio nome, e seruigio, è falsa, e finta: vedi Ier. 4, 2.

3. Is. 1, 5. Ier. 2, 30.

4. c. io m'era imaginato che questa induratione nel male fusse solaméte nel vil popolaccio, stupido, & ignorante: ma ho trouata la stessa ribellione ne' principali.

5. c. della Legge di Dio. 6. c. sono stati, e saranno distrutti da fierissimi nimici: Ier. 4, 7. * vedi Hab. 1, 8. Sof. 3, 3. così è significata l'usanza de' lupi, che sogliono in su la sera vscir fuori alla preda tutti affamati, onde anche all'hora sono più crudeli, e voraci: altri stimano sia vna spetie di fiera, simile al lupo, ma più perspicace, astuta, e fella. Altri traducono, il lupo de' diserti.

* vedi Hos. 13, 7.

per termine del mare, ilquale egli non trapasserà: e, *benche* le sue onde si commuouano, non però verranno aldisopra; e, *benche* romoreggino, non però lo trapasseranno.

23 Ma questo popolo ha vn cuor ritroso, e ribello: si sono stornati, e se ne sono iti:

24 E non hanno detto nel cuor loro, Deh temiamo il Signore Iddio nostro, * che dà la pioggia * della prima, e dell' ultima stagione, al suo tẽpo, *e* * ci conserua le settimane ordinate per la mietitura.

25 Le vostre iniquità hanno stornate queste cose, & i vostri peccati v'hanno impedito il bene.

26 Percioche fra'l mio popolo si sono trouati degli empi, **che* stanno a guato, *a guisa che gli vccellatori si posano; *e* dirizzano trappole da prender' huomini.

27 Come la gabbia è piena d'uccelli, così le case loro *sono* piene d'inganno: per cio sono aggranditi, & arricchiti.

28 * Sono diuenuti grassi, e lisci; benche habbiano trapassati i fatti di qualunque mal'huomo: non fanno ragione alcuna, non pur' all' orfano, e sì prosperano: e non fanno diritto a' bisognosi.

29 Non farei io punitione di queste cose? dice il Signore: non vendicherebbesi l'anima mia d'una cotal gente?

30 Cosa stupenda, e brutta è auuenuta nella terra:

31 * I profeti hanno profetizzato mendacemente, & i sacerdoti * hanno presi *presenti* in mano, e'l mio popolo ha amate tali cose. Hor che farete alla fine?

CAP. VI.

Iddio, per Ieremia, rappresenta la spauenteuole venuta de' Caldei, a distruttione di Ierusalem, e della nation de' Iudei, 7 per la loro maluagità: 8 gli esorta a penitenza, 10 e, vedendo che erano indurati ne' lor peccati, (13 a che anchora vie più gl'induceuano le lusinghe, e vane speranze de' falsi profeti,) 15 sfacciati, & ostinatamente ribelli, 18 annuntia loro i suoi grauißimi giudicij, 20 dimostrando come il lor seruigio esterno non l'appagaua punto: 27 poi rassicura Ieremia contra la lor disperata maluagità.

*Fvggiteuene di forza, figliuoli di Beniamin, del mezo di Ierusalem; e sonate la tromba in Tecoa, & alzate il segnal del fuoco sopra Bet-cherem: percioche calamità, e gran ruuina è apparita * dal Settentrione.

2 * Io haueua fatta la figliuola di Sion simile ad vna donna * gratiosa, e delitiosa.

3 * Pastori verranno contra lei con le lor mandre; tenderãno d'ogni intorno contro a lei i *lor* padiglioni; ciascuno pasturerà nel luogo suo.

4 * Preparate la battaglia contra lei, leuateui, e saliamo in pien mezodì: guai a noi, percioche il giorno è calato, e l'ombre del vespro dechinano.

5 Leuateui, e saliamo di notte, e guastiamo i suoi palazzi.

6 Percioche, così ha detto il Signor degli eserciti, Tagliate alberi, e * versate argini contra Ierusalem: questa *è* la città, *che* ha da esser visitata: ella non *è* altro che oppressione dentro di se.

7 Como la fonte del pozzo sgorga le sue acque, così quella sgorga la sua maluagità: violenza, e guasto si sentono in lei del continuo dauanti alla mia faccia; * doglia, e percossa.

8 Correggiti, o Ierusalem, che tal'hora l'animo mio non si * diuella da te; che tal'hora io non ti riduca in diserto, & in terra dishabitata.

9 Così ha detto il Signor degli eserciti, Il rimanente d'Israel sarà del tutto grappolato, come vna vigna: * rimetti, a guisa di vendemmiatore, la mano a' canestri.

10 A chi parlerò io, a chi protesterò, che ascolti? ecco, * l'orecchio loro *è* incirconciso, e non possono attendere: ecco, la parola del Signore è loro in vituperio, non si dilettano in essa.

11 Per tanto * io son pieno dell' ira del Signore, io stento a ritener*la*, io *la* spanderò sopra i piccioli fanciulli per le piazze, e parimente sopra le raunanze de' giouani: percioche anche sarà preso l'huomo con la donna, il vecchio col decrepito.

12 E le lor case saranno trasportate agli stranieri, e parimente i *lor* campi, e le *lor* mogli: percioche io stenderò la mia mano sopra gli habitanti del paese; dice il Signore.

13 Conciò sia cosa che *essi tutti, dal maggiore al minore, sieno dati a cupidigia: e profeti, e sacerdoti tutti quanti adoperino falsamente:

14 E * curino come cosa leggiera la rottura della figliuola del mio popolo; dicendo, Pace, pace: benche non *vi sia* alcuna pace.

15 Sonsi eglino vergognati, perche hanno fatta vna cosa abbomineuole? anzi non hanno hauuta vergogna alcuna, anzi non hanno saputo vergognarsi: per cio, caderanno fra i morti, nel giorno ch'io gli visiterò, *e* traboccheranno; ha detto il Signore.

16 Il Signore hauea detto così, * Stateuene in su le vie, e riguardate; e domandate de' sentieri antichi, *per saper* qual *sia* la buona strada, e caminate per essa, e trouerete riposo all' anima vostra: ma essi hanno detto, Noi non *vi* camineremo.

17 Oltr' a cio, io haueua costituite sopra voi * delle guardie, *che dicessero*, Attendete al suon della tromba: ma essi hanno

6. nella maniera vsata negli assedij; vedi 2. Sam. 15, 20.

7. c. de' poueri, e miseri, afflitti da' grandi.

8. vedi Ezec. 23, 18.

9. parole di Dio a' nimici del popolo: vuol dire, Tornate più e più volte a spogliar' e predar questo paese: vedi l'adempimento Ier. 52, 28.

10. c. il cuor loro, e tutti i loro sensi sono carnali, nõ rigenerati; onde sono stupidi, e ribelli alla mia parola.

11. c. io Ieremia sono pieno di profetie di maledittione, e di giudicij di Dio sopra'l popolo; lequali io ben disidererei rattenere, ma non posso, vedẽdo lo stremo dell' empietà di esso: ha riguardo a cio, che Iddio l'haueua costituito dispensatore, e, per modo di dire, esecutor de' suoi giudicij: vedi Ier. 1, 10. e 5, 14.

13. Is. 56, 11. Ier. 8, 10.

14. Ier. 8, 11. Ezec. 13, 10.

16. parlar figurato: vuol dire, Considerate tutte le maniere di vita, che d'ogni tẽpo gli huomini hãno tenute: e riconoscete sicuramẽte l'unica buona, e diritta, che hauete da seguitare.

17. c. de' profeti, che v'annuntiassero le future calamità: vedi Is. 21, 11. e 56, 11. Ezec. 3, 17.

detto, Noi non v'attenderemo.
18 Per cio, * genti, ascoltate; e *tu*, o rau-
nanza, conosci cio che *è* in loro.
19 Ascolta, terra: Ecco, io fo venire vn
male sopra questo popolo, il frutto de'
lor pensieri: percioche non hanno atteso
alle mie parole, & hanno sprezzata la
mia Legge.
20 * A che *offerirmi* l'incenso, che vien
di Seba; e la buona cãna odorosa, *che vien*
di lontan paese? i vostri holocausti non
mi sono a grado, & i vostri sacrificij non
mi sono piaceuoli.
21 Per tanto, così ha detto il Signore, Ec-
co, io metterò a questo popolo * degl'in-
toppi, ne' quali incapperanno, padri, e fi-
gliuoli insieme; vicini, e compagni; e
periranno.
22 Così ha detto il Signore, Ecco, * vn
popolo viene dal paese di Settentrione;
& vna gran gente si muoue dal fondo
della terra.
23 Prenderanno in mano l'arco, e la lan-
cia: è *vna gente* crudele, e non haurà pie-
tà alcuna; la lor voce fremerà come il
mare, e caualcheranno sopra caualli, *e*
ciascun di loro sarà in ordine, come vn'
huomo prode, per combattere, contra te,
o figliuola di Sion.
24 Come prima ne hauremo sentito il
grido, le nostre mani diuerranno fiac-
che; distretta ci coglierà, *e* doglia, come
di donna che partorisce.
25 Non vscite fuori a' campi, e non anda-
te per li camini: percioche la spada del
nimico, *e* spauento *è* d'ogni intorno.
26 Figliuola del mio popolo, * cingiti di
sacco, & auuoltolati nella cenere; fa cor-
doglio, *come* d'un figliuolo vnico, e la-
mento amarissimo: percioche il guasta-
tore ci verrà di subito addosso.
27 * Io t'ho costituito torre, e bastía fra'l
mio popolo; e tu conoscerai, e prouerai
la lor via.
28 Essi tutti *sono* ribelli ritrosissimi, * van-
no gauillando: *sono* * rame, e ferro; essi
tutti sono corrotti.
29 * Il mantice è arso; il piombo è con-
sumato dal fuoco; indarno pure sono
stati affinati al fuoco; i mali però non *ne*
sono stati diuelti.
30 Saranno chiamati argento * riproua-
to: percioche il Signore gli ha riproua-
ti.

18. c. o popoli tutti, siate testimoni de' peccati de' Iudei, e vedete la punition ch'io ne farò di presente.
20. Is. 1, 11. e 66, 3. Amos 5, 21.
21. così nomina tutti gli strumenti della ruuina de' Iudei.
22. Ier. 1, 14.
26. Ier. 4, 8.
27. parole di Dio al profeta: vuol dire, Io t'ho costituito profeta fra'l mio popolo: il tuo douere dee essere di scoprire come da vn' alta torre tutte l'imprese, e mene di quello contra me, e cõtra te; e di star' a pruoua contra tutta la lor maluagità, a guisa che fussi vna fortezza inespugnabile.
28. c. vanno attorno sparlando, e calonniando me, la mia parola, i miei profeti; & attizzãdosi gli vni gli altri contra te Ieremia: vedi questa maniera di parlare, Leu. 19, 16. Pro. 11, 13.
* c. metalli di poco valore, essendo tralignati, là doue innanzi erano come oro, & argento: Ezec. 22, 18.
29. maniere figurate: vuol dire, Tutta la fatica, che s'usa per ammendar questo popolo, è indarno, non se ne può spiccar la maluagità che è nel cuor suo: come se vn' orafo hauesse arso il suo mãtice, e consumato tutto'l piombo, che hauesse messo nel ceneraccio per separar' i metalli, senza però che ne potesse venir' a capo.
30. c. non accetteuole, falso; vedi Is. 1, 22.

CAP. VII.

Il Signore comanda a Ieremia d'esortar' il po-
polo a vna sincera conuersione, e di non pa-
scersi di vane confidanze, fondate in su'l suo
Tempio: 12 e d'annuntiargli che farebbe
al Tempio in Ierusalem, come già haueua
fatto a Silo, e che ne scaccerebbe il popolo:
16 poi gli ordina di non pregar per lui, poi che
haueua diterminato di punirlo per le sue
idolatrie, 21 hipocresia, 25 ribellione
inueterata, & altri abbomineuoli peccati.

LA parola, che fu dal Signore *indiriz-*
zata a Ieremia; dicendo,
2 Fermati alla porta della casa del Signo-
re, e quiui predica questa parola, e di,
Huomini di Iuda tutti quanti, che entra-
te per queste porte, per adorar' il Signo-
re, ascoltate la parola del Signore.
3 Così ha detto il Signor degli eserciti,
l'Iddio d'Israel, * Ammendate le vostre
vie, e le vostre opere; & io vi farò habi-
tar' in questo luogo.
4 Non vi fidate in su parole fallaci, di-
cendo, * Queste cose *sono* il Tempio del
Signore, il Tempio del Signore, il Tem-
pio del Signore.
5 Anzi del tutto ammendate le vostre vie,
e le vostre opere. Se pur farete *diritto*
giudicio fra l'huomo, e'l suo prossimo:
6 E non oppresserete il forestiere, ne l'or-
fano, ne la vedoua; e non spanderete il
sangue innocente in questo luogo; e nõ
andrete dietro ad altri dij a danno vo-
stro:
7 All'hora io farò che habiterete per o-
gni secolo in questo luogo, nel paese,
ch'io ho dato a' vostri padri.
8 Ecco, voi vi confidate in su cose fallaci,
che nõ sono per recare alcũ giouamẽto,
9 Rubando, vccidendo, commettendo
adulterio, giurando falsamente, facendo
profumi a Baal, & andando dietro ad al-
tri dij, i quali voi non hauete conosciu-
ti;
10 Verrete voi pur' anche, e vi presente-
rete nel mio cospetto in questa Casa, che
si chiama del mio nome; e direte, Noi
siamo scampati, * per far tutte queste
cose abbomineuoli?
11 E' a vostro parer questa Casa, che si
chiama del mio nome, diuenuta * vna
spilonca di ladroni? ecco, io altresì l'ho
veduto; dice il Signore.
12 Ma andate pur' hora al mio luogo, che
fu in * Silo, doue io da prima stantiai il
mio Nome; e riguardate quel ch'io gli
ho fatto, per la maluagità del mio po-
polo Israel.
13 Così hora, percioche voi hauete fatte
tutte queste cose; dice il Signore; e, ben-
che io v'habbia parlato del continuo
per ogni mattina, non però hauete ascol-
tato; e, benche * io v'habbia chiamati,
non però hauete risposto;
14 Io farò a questa Casa, che si chiama
del mio nome, nellaquale voi vi confi-
date; & al luogo, ch'io ho dato a voi, &
a' vostri padri, come *già* feci a Silo.
15 E vi scaccerò dal mio cospetto, come
ho scacciati * i vostri fratelli, tutta la
progenie d'Efraim.
16 Tu adunque * non pregar per questo
popolo,

popolo, e non prender' a gridare, od a
far' oration per essi; e non intercedere
appo me: percioche io non t'esaudi-
rò.
17 Non vedi quel che fanno nelle città di
Iuda, e nelle piazze di Ierusalem?
18 *I figliuoli ricolgono le legna, & i pa-
dri accendono il fuoco, e le donne intri-
dono la pasta, per far focacce * alla rei-
na del cielo, e per far' offerte da spande-
re ad altri dij, per dispettarmi.
19 Fanno essi dispetto a me? dice il Si-
gnore: anzi non *fanno essi dispetto* a loro
stessi, a confusion delle lor propie fac-
ce?
10 Per cio, così ha detto il Signore Id-
dio, Ecco, la mia ira, e'l mio cruccio si
versa sopra questo luogo, sopra gli huo-
mini, e sopra le bestie, e sopra gli alberi
della campagna, e sopra i frutti della ter-
ra: & arderà, e non si spegnerà.
21 Così ha detto il Signor degli eserciti,
l'Iddio d'Israel, * Aggiungete pure i vo-
stri holocausti a' vostri sacrificij, e man-
giate carni.
22 Percioche io * non parlai a' vostri
padri, ne diedi lor comandamento, quan-
do gli trassi fuor del paese d'Egitto, in-
torno ad holocausti, & a sacrificij.
23 Anzi comandai loro questo, dicendo,
Ascoltate la mia voce, & io vi farò Dio,
e voi mi sarete popolo: e caminate in tut-
te le vie, ch'io vi comando, accioche vi
sia bene.
24 Ma essi non hanno ascoltato, e non
hanno inchinato il lor' orecchio; ma
sono caminati secondo i consigli, *e* * la
durezza del cuor lor maluagio; e si sono
tratti indietro, e non innanzi.
25 Dal dì, che i vostri padri vscirono del
paese d'Egitto, infin' a questo giorno, io
v'ho mandati tutti i miei seruidori pro-
feti, mandandogli *ogni* giorno * fin dal-
la mattina a buon' hora.
26 Ma essi non m'hanno ascoltato, e non
hanno inchinato il lor' orecchio, anzi
* hanno indurato il lor collo, hanno fat-
to peggio che i padri loro.
27 Parla pure, *e dì* loro tutte queste paro-
le; ma non t'ascolteranno: grida pur lo-
ro; ma non ti risponderanno.
28 Là onde tu dirai loro, Questa *è* la gen-
te, che non ha ascoltata la voce del Si-
gnore Iddio suo, e non ha riceuuta cor-
rettione: la verità è perita, & è venuta
meno nella bocca loro.
29 * Tondita la chioma, *o Ierusalem*, e git-
tala via; prendi a far lamento * sopra i
luoghi eleuati: percioche il Signore ha
riprouata, & abbandonata la generatio-
ne, contra laquale egli è adirato.
30 Percioche i figliuoli di Iuda hanno
fatto quel che mi dispiace; dice il Signo-
re: * hãno messe le loro abbominationi
nella Casa, laquale si chiama del mio no-
me, per contaminarla.
31 Et hanno edificati * gli alti luoghi di 31. così sono nominati gli altari, cappelle, poggi, e luoghi consecrati, per farui alcun seruigio diuino; o al vero Dio, fuor del Tempio; o agl'idoli.
* Tofet, che è nella valle del figliuolo
d'Hinnom; per ardere al fuoco i lor fi-
gliuoli, e le lor figliuole: cosa, ch'io non
comandai giammai, e che non m'entrò
giammai in cuore. * vedi 2. rè 23,10.
32 Per tanto, * ecco, i giorni vengono, 32. Ier. 19,6.
dice il Signore, che non si chiamerà più
Tofet, ne valle del figliuolo d'Hinnom;
ma * Valle d'uccisione: e si sepelliranno * c. per la grãde vccisione di Iudei, che vi farãno i Caldei; contaminando etiandio, col sepellirui i corpi morti, quel luogo innanzi tenuto sacro p la superstition de' Iudei.
i morti in Tofet, percioche non *vi sarà* al-
cun' *altro* luogo.
33 Et * i corpi morti di questo popolo 33. Ier. 34,20.
saranno per cibo agli vccelli del cielo,
& alle bestie della terra; e non *vi sarà* chi
le spauenti.
34 * Farò etiandio cessare nelle città di 34. If. 24,7,8. Ier. 16,9. e 25, 10. Ezec. 26,13. Hos. 2,11.
Iuda, e nelle piazze di Ierusalem, la voce
d'allegrezza, e la voce di gioia; la voce
dello sposo, e la voce della sposa: percio-
che il paese sarà in desolatione.

CAP. VIII.

*Ieremia descriue l'estrema desolatione di Ieru-
salem, e della natione de' Iudei, 4 per l'o-
stinata ribellione 8 di tutto'l popolo, fin' a
quelli che doueuano essere i dottori degli al-
tri, i cui peccati egli condanna: 14 poi ri-
batte le vane speranze del popolo, 21 e
fa cordoglio della sua calamità.*

IN quel tempo, dice il Signore, saranno
tratte fuori da' lor sepolcri l'ossa de i rè
di Iuda, e l'ossa de' suoi principi, e l'ossa
de' sacerdoti, e l'ossa de' profeti, e l'ossa
degli habitanti di Ierusalem:
2 E saranno sparse al sole, alla luna, & a
tutto l'esercito del cielo; lequali cose essi
hanno amate, & hanno lor seruito, e sono
loro andati dietro, e l'hanno ricercate, e
l'hanno adorate: *quell' ossa* non saranno
raccolte, ne sepellite; saranno come leta-
me in su la faccia della terra.
3 E la morte sarà più disiderabile che la
vita a tutto'l rimanente di coloro che sa-
ranno auanzati di questa nation malua-
gia, in tutti i luoghi di quelli che saran-
no rimasi, doue gli haurò scacciati; dice
il Signor degli eserciti.
4 Dì loro anchora, Così ha detto il Si-
gnore, Se alcun cade, nõ si rileua egli? se
si disuia, non ritorna egli *al diritto camino*?
5 Perche s'è questo popolo di Ierusalem
disuiato d'un disuiamento pertinace? si
sono attenuti all' inganno, hanno ricu-
sato di conuertirsi.
6 Io ho posto mente, & ho ascoltato: non
parlano dirittamente, non *v'è* niuno che
si penta del suo male, dicendo, Che cosa 7. c. le calamità che gli soprastauano p li Caldei, dellequali poteuano scorgere segni certissimi, e chiarissimi, che erano pssime.
ho fatto? ciascun di loro s'è volto al suo
corso, a guisa di cauallo che trascorre al-
la battaglia.
7 Anche la cigogna conosce nell' aria le
sue stagioni, e la tortora, la gru, e la ron-
dine prendono guardia al tempo della
lor venuta: ma il mio popolo non ha co-
nosciuto * il giudicio del Signore.

8 Come potete dire, Noi *siamo* saui, e la
Legge del Signore *è* con essonoi? ecco
pure * lo stile s'è adoperato a falsità, alla
falsità degli scribi.
9 * I saui sono stati confusi, sono stati
spauentati, e presi: ecco, hanno sprezzata
la parola del Signore; e che sapienza *sa-
rebbe* in loro?
10 Per cio io darò le mogli loro ad altri,
& i lor poderi ad *altri* possessori: per-
cioche * tutti, dal maggiore al minore,
sono dati a cupidigia; profeti, e sacerdo-
ti tutti quanti adoperano falsamente:
11 E curano la rottura della figliuola del
mio popolo, come cosa leggiera, dicen-
do, Pace, pace; benche non *vi sia* pace al-
cuna.
12 Sonsi eglino vergognati, perche han-
no fatta vna cosa abbomineuole? anzi
non hanno hauuta vergogna niuna, e
non hanno saputo vergognarsi: per cio
caderanno fra gli vccisi, al tempo della
lor visitatione, e trabboccheranno; ha det-
to il Signore.
13 Io gli consumerò affatto; dice il Si-
gnore: * non *vi sono più* alcune vue nella
vite, ne fichi nel fico; anche le foglie
sono appassate: e, *benche* io *ne* dia loro,
passeranno via da loro.
14 * Perche ci rimaniamo? ricoglieteui,
& entriamo nelle città forti, & iui stian-
cene cheti: percioche il Signore Iddio
nostro ci fa star cheti, e ci * dà ber' ac-
que di fele, percioche habbiamo pecca-
to contro al Signore.
15 * E' si stà aspettando pace, ma non *v'è*
bene alcuno; il tempo della guarigione,
& ecco turbamento.
16 Il fremito * de' suoi caualli è stato v-
dito da * Dan, tutta la terra s'è com-
mossa per l'annitrir de' suoi destrieri:
* sono venuti, & hanno diuorato il pae-
se, e tutto cio che è in esso; le città, & i
lor' habitanti.
17 Percioche, ecco, io mando contra voi
de' * serpenti, degli aspidi, * contra i-
quali non *v'è* alcuna incantagione; e vi
morderanno; dice il Signore.
18 * O mio conforto nel cordoglio, il
mio cuore langue in me.
19 * Ecco la voce del grido della figliuo-
la del mio popolo, da lontan paese. * Non
è il Signore in Sion? non *v'è* il rè di essa?
Perche m'hanno dispettato con le loro
sculture, *e* con * vanità di stranieri?
20 * La ricolta è passata, la state è finita,
e noi non siamo stati saluati.
21 Io son tutto rotto per la rottura della
figliuola del mio popolo; io *ne* vo vesti-
to a bruno, stupor m'ha occupato.
22 * Non *v'è* egli balsamo alcuno in Ga-
laad? non v'è egli alcun medico? perche
dunque non è stata risaldata la piaga
della figliuola del mio popolo?

CAP. IX.

Ieremia piange la desolation del suo popolo, & i lor peccati, iquali egli descriue, 12 esortando ciascuno a porui mente, & ad annuntiar francamente la parola di Dio, per laquale le cagioni delle calamità sono dichiarite: 17 Iddio chiama a pianto, e cordoglio il popolo, 23 & i suoi fedeli a gloriarsi in lui solo, 25 minacciando graue punitione a tutti gli empi, & hipocriti.

OH, * fusse pur la mia testa acqua, e
l'occhio mio vna vena di lagrime! io
piangerei giorno e notte gli vccisi della
figliuola del mio popolo.
2 Oh, hauessi io pure vn' alberghetto da
viandanti nel diserto! io lascerei il mio
popolo, e me n'andrei via da loro: per-
cioche essi tutti *sono* * adulteri, vna ra-
unanza di disleali.
3 * Tendono la lor lingua mendace, *a
guisa dell'* arco loro; e non si fortificano
in verità nella terra; anzi procedono di
male in male, e non mi conoscono; dice
il Signore.
4 * Guardateui ciascun dal suo compa-
gno, e non vi fidate in alcun fratello:
percioche ogni fratello non fa altro che
frodare, & ogni compagno * va gauil-
lando:
5 Et ogni huomo gabba il suo compa-
gno, e non parlano verità: hanno assue-
fatta la lor lingua a parlar menzogna, si
stancano operando peruersamente.
6 * La tua habitatione *è* in mezo di fro-
de: per frode ricusano di conoscermi; di-
ce il Signore.
7 Per cio, così ha detto il Signor degli
eserciti, Ecco, io gli metterò * al ci-
mento, & alla pruoua: percioche, come
farei *altrimenti*, per cagion della figliuola
del mio popolo?
8 La lingua loro *è* vna saetta * tratta, par-
la frode: * con la lor bocca parlano pa-
ce co' loro prossimi; ma nel lor' interio-
re pongono insidie.
9 * Non farei io punition di loro per que-
ste cose? dice il Signore: non vendiche-
rebbesi l'anima mia d'una cotal gente?
10 * Io prenderò a far pianto, e rammari-
co per questi monti; e lamento per le
mandre del diserto: percioche sono state
arse, sì che non vi passa *più* niuno, e non
*vi s'*ode *più* la voce del bestiame: * gli

8. c. quelli stessi, che doueuano essere i dottori della Legge, e prescriuere ad altri cio che haueuano a far secondo quella, & ammaestrargli cō sante e diritte dichiarationi, hanno impiegato il loro studio a falsità, e mēzogna: per scribi s'intendono i dottori della Legge, & intēdenti in quella, iquali molte volte anchora erano del senato.
9. c. questi falsi dottori, gonfi dell' oppenion della lor sapienza, che pensano trouarsi scāpo per essa, nō potranno saluarsi da' miei giudicij.
10. Ier. 6, 13.
13. c. il paese sarà interamēte disolato, nō vi resterà più nulla da sostētarsi: e, benche la terra produca i suoi frutti, nōdimeno sarāno loro tolti da' nimici, sì che nō ne potran godere.
14. c. o Iudei, voi pensate ripararui dentro alle città forti, lasciata la campagna allescorrerie de' Caldei, e rimanendoui d'ogni difesa; ma indarno aspettate alcun' alleuiamēto: v. 15.
* Ier. 9, 15. e 23, 15.
15. Ier. 14, 19.
16. c. dell' esercito de' Caldei. * che era l'estremità del paese, d'onde entrarono i Caldei, venendo sopra la Iudea. * c. presto verranno, sicuramente, senza fallo. 17. così significa i Caldei, da i cui danni non vi sarebbe scampo, ne rimedio alcuno. * vedi Sal. 58, 5, 6. 18. parole del profeta accorato per la calamità futura del suo popolo: come se dicesse, Doue è hora alcun cōforto? o, Doue è Iddio, vnico mio consolatore? 19. c. io mi rappresento i miserabili lamenti del mio popolo tirato in cattiuità in Babilonia. * c. come è possibile, dirà alcuno, che questo auuenga, poi che in Ierusalem è presente Iddio nel Tempio, e v'è il rè della progenie di Dauid, a cui è stato promesso vn regno perpetuo? poi soggiunge vna domanda opposta del Signore, per risposta a quella. * c. idoli.

parlar figurata, da significar' vna strema disolatione ... 25. e 7, 10. e 12, 4.

vccelli del cielo, e le bestie se ne sono
fuggite, & andate via.
11 Io ridurrò Ierusalem in monti *di ru-
ine*, * in habitacolo di dragoni: e re-
cherò le città di Iuda a desolatione, sen-
za che niuno v'habiti.
12 * Chi è l'huomo sauio? sì ponga mente
a questo: *e chi è* colui, alquale la bocca
del Signore habbia parlato? si annuntij
cio *che gli ha detto*. Perche è perita la ter-
ra, & è stata disolata come vn diserto,
senza che niuno *vi* passi *più*?
13 Il Signore ha detto, Percioche hanno
lasciata la mia Legge, ch'io haueua lor
proposta; e non hanno ascoltata la mia
voce, e non son caminati secondo quel-
la.
14 Anzi sono andati dietro alla * durezza
del cuor loro, e dietro a i Baali; ilche i
loro padri insegnarono loro.
15 Percio, così ha detto il Signor degli
eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, * io gli
ciberò, *cioè*, questo popolo, d'assentio; e
darò lor bere acque di fele.
16 E * gli dispergerò fra genti, che ne lo-
ro, ne i lor padri, non hanno conosciute;
e manderò dietro a loro la spada, fin
ch'io gli habbia consumati.
17 Così ha detto il Signor degli eserciti,
Considerate, e * chiamate delle lamen-
tatrici, che vengano; mandate per delle
più accorte, che vengano.
18 Et affrettinsi, e prendano a far vn ram-
marico di noi: strugganſi i nostri occhi
in lagrime, e le nostre palpebre versino
acqua.
19 Percioche è stata vdita voce di ram-
marico da Sion, Come siamo stati di-
strutti? noi siamo grandemente confusi:
percioche habbiamo lasciato il paese, &
i nostri habitacoli ci hanno scacciati.
20 Ascoltate pur, donne, la parola del Si-
gnore; e riceua il vostro orecchio la pa-
rola della sua bocca: & insegnate ram-
marichi alle vostre figliuole, e ciascuna
insegni lamenti alla sua compagna.
21 Percioche la morte è salita per le no-
stre finestre, & è entrata ne' nostri pa-
lazzi, per distruggere d'in su le strade i
piccioli fanciulli, & i giouani d'in su le
piazze.
22 Dì. Così ha detto il Signore, Oltr'a cio,
i corpi morti degli huomini giaceranno
come letame su per la campagna, e come
vn fasciatello di spighe, *lasciato* indietro
dal mietitore, ilquale niuno raccoglie.
23 Così ha detto il Signore, * Il sauio
non si glorij della sua sauiezza, e'l forte
non si glorij della sua forza, e'l ricco
non si glorij delle sue ricchezze:
24 Ma chi si gloria, gloriisi di questo,
ch'egli intende, e conosce me, che sono
il Signore, che fo benignità, giudicio, e
giustitia in terra: percioche queste cose
gradisco: dice il Signore.
25 Ecco, i giorni vengono, dice il Signo-
re, ch'io farò punitione d'ogni incircun-
ciso, * col preputio.
26 *Farò, dico, punitione* d'Egitto, e di Iuda,
e d'Edom, e de' figliuoli d'Ammon, e di
Moab, e di tutti quelli * che si radono i
canti *del capo*, iquali habitano nel diser-
to: percioche tutte le genti hanno il pre-
putio; tutta la casa d'Israel ha anch'essa
il preputio del cuore.

11. vedi Is.34,
12. Sal.107,43.
14. o, imagi-natione, o, pra-uità.
15. Ier.8,14. c. io moderò lo-ro amarissime afflittioni.
16. Lev.26, 33. Deut.28,64.
17. riguarda all'usanza di quei tempi, e luoghi, doue ne' cordogli si soleuano prez-zolar certe per-sone che face-uano arte di cantar certe canzoni fune-bri con dolo-rosi punti, e rammarichi: ve-di Iob.3,8. 2. Cron.35,25. Amos 5,16. co-sì vuol signifi-care che vi sarà cagione di gran lamento.
23. 1.Cor.1,31. 2.Cor.10,17.

25. c. ilquale, benche sia cir-cunciso nella carne, ha però il preputio del cuore: c. la cor-ruttione, e'l peccato, che regna in lui: vedi Rom. 2, 25. ouero, in-sieme cō quel-li che hanno il preputio: c. senza differen-za punirò così i Iudei, come gli altri popo-li: percioche appo me sono tutti incircun-cisi.

26. vedi di questa vsanza Leu.19,27. e di questi popoli, Ier.25,23. e 49, 32. Altri tradu-cono, che stan-no nell' estre-mità, ne' can-toni: e così in-tendono certi popoli, che ha-bitauano in certe lingue, punte, & estre-mità del mar rosso.

CAP. X.

*Il profeta esorta i Iudei di fuggire ogni idola-
tria, descriuendo la vanità degl'idoli, e'l fu-
ror degl'idolatrie: 10 a che oppuone l'onni-
potente maestà di Dio, 16 che haueua con-
tratto particolar patto col popolo d'Israel, on-
de si conuenina che fusse da lui seruito, & a-
dorato solo: 17 poi annuntia la desolation
del paese per li Caldei; 23 e prega Iddio,
che, poi che dalla prouedenza sua dipendono
tutti i fatti degli huomini, moderi i suoi ga
stighi inuerso i suoi, spandendo il suo cruccio
sopra gli empi.*

CAsa d'Israel, ascoltate la parola, che'l
Signore ha detta * di voi.
2 Così ha detto il Signore, Non imparate
i costumi delle genti, e non vi spauentate
* de' segni del cielo, perche le genti se
ne spauentano.
3 Percioche * gli statuti de' popoli sono
vanità: conciò sia cosa che * si tagli vn'
albero dal bosco, *per farne* vn lauoro di
mani d'artefice con l'ascia:
4 Ilquale s'adorna con oro, e con argen-
to, e si fa star saldo con chiodi, e con mar-
telli, accioche non si possa trar fuori.
5 * Sono distesi a guisa di palma, e * non
parlano: gli * portano attorno, perche
non possono caminare: non temiate di
loro; percioche non possono far danno
alcuno, & altresì in lor poter non *è* di
far' alcun bene.
6 Poi che non *v'è* niuno pari a te, Signo-
re, *che* sei grande, e'l cui nome è grande
in forza;
7 * Chi non ti temerebbe, o Rè delle
genti? conciò sia cosa che *questo* ti si con-
uenga: percioche fra tutti i saui delle
genti, & in tutti i regni loro non *v'è* al-
cuno pari a te.
8 Hor * tutti insieme sono diuenuti in-
sensati, & impazzati: il legno è vn' am-
maestramento di vanità.
9 L'argento, che si distende in piastre, è
addutto di Tarsis; e l'oro, d'* Vfaz: * *sono*
opera d'artefice, e *lauorio di* mani d'orafo:
il lor vestimento è violato, e porpora:
essi tutti *sono* opera d'*huomini* industriosi.
10 Ma il Signore *è* il vero Dio; egli è
l'Iddio viuente, e'l Rè eterno: la terra
trema per la sua ira, e le genti non pos-

v.1. o, a voi: c. accioche vi sia rapportata.

2. c. prestando fede agli em-pi pronostichi degli Astrolo-gi, intorno a-gli auuenimēti casuali, che di-pendono asso-lutamente dal-la libera vo-lontà di Dio, e non hāno cer-ta cagione, ne anche sicuro segno ne' cor-pi celesti. Al-tri, per segni intēdono i cor-pi degli astri, de' quali i pa-gani faceuano idoli, e gli te-meuano come dij.

3. o, l'usanze.
* vedi Is. 40, 19. e 44,9,12.
5. c. gl'idoli.
* Sal.115,5. e 135,16.
* vedi Is. 45, 20. e 46,7.

7. Apoc.15,4. 8. c. tutti i popoli sono per l'idolatria inuaniti, & hanno perduto ogni lume di buon senno; perche gl'idoli non insegnano altro che ogni vanità: vedi Sal.115,8. Is.41,28,29. Hab.2, 18. Zac.10,2. Rom.1,21,22. 9. si stima sia il luogo, che altroue si chiama Ofir. * c. gl'idoli.

sono sostenere il suo cruccio.
11 * Così direte loro, Gl'iddij che non
hanno fatto il cielo, e la terra, essi peri-
scano d'in su la terra, e disotto al cielo.
12 * Colui che ha fatta la terra con la sua
forza, che ha * ordinato il mondo con la
sua sapienza, & ha distesi i cieli col suo
intendimento;
13 Tosto che ha mandata fuori la *sua* vo-
ce, * *v'è* vn romor d'acque nel cielo:
* egli fa salir vapori dall' estremità del-
la terra, fa lampi insieme con la piog-
gia, e trae fuori il vento da' suoi tesori.
14 * Ogni huomo è insensato * per lo
suo conoscimento: * ogni orafo è con-
fuso per le sculture: percioche le sue sta-
tue di getto *sono* vna cosa fallace, e non
v'è alcuno spirito in loro.
15 Sono vanità, opera da far grandemente
errare: periranno * nel tempo della lor
visitatione.
16 * La parte di Iacob non *è* come queste
cose: anzi *è* il formator d'ogni cosa; &
Israel *è* la tribu della sua heredità: il suo
nome *è*, Il Signor degli eserciti.
17 * Raccogli dal paese la tua mercatan-
tia, o habitatrice della fortezza.
18 Percioche, così ha detto il Signore,
Ecco, questa volta gitterò via come
con vna frombola gli habitanti del pae-
se, e gli metterò in distretta, accioche
* pruouino *queste cose* per effetto.
19 Ahi lasso me, *dirà il paese*, per cagion
della mia rottura: la mia piaga è doloro-
sa: & * io hauea detto, Questa *è* pur' vna
doglia, ch'io potrò ben sofferire.
20 * I miei tabernacoli sono guasti, e tut-
te le mie corde sono rotte: i miei figliuo-
li sono vsciti fuor di me, e non sono *più*:
non *v'è* più niuno che tenda i miei padi-
glioni, ne che dirizzi i miei teli.
21 Percioche i pastori sono diuenuti in-
sensati, e non hanno ricercato il Signo-
re: per cio non sono prosperati, e tutte le
lor mandre sono state dissipate.
22 Ecco, vna voce di grido viene, & vn
gran commouimento * dal paese di Set-
tentrione, per recar le città di Iuda a de-
solatione, & in * habitacolo di dragoni.
23 * Signore, io conosco che la via dell'
huomo non è in suo potere: che non è,
dico, in poter di chi camina, ne anche
d'addirizzare i suoi passi.
24 O Signore, * gastigami, ma pur mo-
deratamente: non *gastigarmi* nell' ira
tua, che tal'hora tu non mi faccia venir
meno.
25 * Spandi la tua ira sopra le genti, che
non ti conoscono; e sopra le nationi, che
non inuocano il tuo nome: percioche
hanno mãgiato Iacob; anzi l'hanno mã-
giato, e consumato; & hanno disolato il
suo habitacolo.

CAP. XI.

Iddio comanda a Ieremia, & agli altri profeti, di conuincere la maluagità del popolo, col rappresentargli il sommario del suo patto, e le maledittioni di esso, 6 e la ribellione de' loro padri: 9 poi gli dichiara l'ostinata induration de' Iudei: per laquale altresì gli minaccia d'una ruuina ineuitabile: 18 poi Ieremia narra come, eseguendo il suo vfficio, è stato diuietato, & insidiato da' suoi compatrioti, onde si richiama a Dio; 21 ilquale per cio annuntia loro vn' estrema disolatione.

LA parola, che fu dal Signore *indirizza-
ta* a Ieremia; dicendo,
2 * Ascoltate le parole di questo * patto,
e parlate agli huomini di Iuda, & agli
habitanti di Ierusalem:
3 E dì loro, Così ha detto il Signore Id-
dio d'Israel, * Maledetto l'huomo, che
non ascolterà le parole di questo pat-
to:
4 Ilquale io comãdai a' padri vostri, quã-
do gli trassi fuor del paese d'Egitto, della
* fornace di ferro; dicendo, Ascoltate la
mia voce, e fate queste cose, secondo tut-
to quello ch'io vi comando: e voi mi
sarete popolo, & io vi sarò Dio.
5 Accioche io metta ad effetto il giura-
mento ch'io feci a' vostri padri; di dar
loro vn paese stillante latte, e mele; come
si vede al dì d'hoggi. Et * io risposi, e
dissi, Amen, Signore.
6 Appresso il Signore mi disse, Predica
tutte queste parole nelle città di Iuda, e
per le strade di Ierusalem; dicẽdo, Ascol-
tate le parole di questo patto, e mettete-
le ad effetto.
7 Conciò sia cosa ch'io habbia espressa-
mente protestato a' vostri padri, dal dì
ch'io gli trassi fuor del paese d'Egitto,
infin' a questo giorno; protestando loro
ogni giorno * fin dalla mattina, e dicen-
do, Ascoltate la mia voce.
8 Ma essi non l'hanno ascoltata, e non
hanno porto l'orecchio loro; anzi sono
caminati ciascuno secondo la * durezza
del cuor suo maluagio: per cio ho ad-
dutte sopra loro * tutte le parole di
questo patto; ilquale io haueua lor co-
mandato d'osseruare, ma non l'hanno
osseruato.

11. questo verfetto è in lingua Caldea: come se'l profeta hauesse voluto ammonire per tempo i Iudei, quando sarebbero in Babilonia, di condannar l'idolatria, di quella gente, e di sperare solo nell' Iddio vero.
12. Ier. 51, 15. * o, stabilito.
13. c. nell' aria si sente vn grande strepito di vegnente pioggia, e tempesta: altri, *v'è* abbondanza d'acque &c. * Sal. 135, 7.
14. Ier. 51, 17, 18. * c. per l'idolatria, che procede dalla sua carnale sapienza: Altri, per mãcamento di conoscimento: Altri, sì che non puo intender *queste cose*. * Is. 42, 17. e 44, 11. e 45, 16.
15. c. quando Iddio distruggerà gl'idoli, e gl'idolatri.
16. c. l'Iddio degl'Israeliti, ilquale, per lo suo patto, s'è fatto loro Dio propio, lasciati gli altri popoli, che hanno per loro dij gl'idoli: vedi Deut. 29, 26. Sal. 16, 5.
17. profetia della cattiuità de' Iudei: come se dicesse, Saluisi la gente che potrà, con le sue robe, etiandio da' più forti luoghi, & anche da Ierusalem, città fortissima; i nimici vengono, a' quali niuna fortezza potrà contrastare: vedi Ier. 6, 1. Ezec. 11, 3. 18. Ebr. trouino: c. riceuano il merito de' lor peccati: ouero, sentano l'effetto delle predittioni de' miei profeti.
19. c. io haueua pensato che non sarebbe di gran lunga così graue, come è: io speraua poterla comportar di leggieri: attribuisce al paese le vane confidanze del popolo. 20. c. io era innanzi come il gran pasco delle gregge del Signore, doue erano diuerse mandre, co' loro padiglioni, e tende; hora, e gregge, e mandre sono dissipate, e distratte; principalmente per difetto de' pastori, così ecclesiastichi, come politichi. 22. vedi Ier. 1, 14, 15. * vedi Ier. 9, 11. 23. parole del profeta, a nome di tutti i fedeli: vuol dire, Io riconosco che la venuta de' Caldei, e tutto cio che faranno è in man tua, come anche tutte l'attioni degli huomini: dunque, Signore, modera inuerso la tua Chiesa i tuoi gastighi, e non scioglier la briglia a' tuoi nimici; anzi spandi sopra loro la piena de' tuoi giudicij: vedi Pro. 16, 1. e 20, 24.

9 Poi il Signore mi disse, E' si troua *vna
congiura fra gli huomini di Iuda, e fra
gli habitanti di Ierusalem.
10 Sono tornati alle iniquità de' lor pri-
mi padri, iquali ricusarono d'ascoltar le
mie parole; e sono anch'essi andati dietro
ad altri dij, per seruirgli: la casa d'Israel,
e la casa di Iuda, hanno rotto il mio pat-
to, ch'io haueua contratto co i lor pa-
dri.
11 Per cio, così ha detto il Signore, Ecco,
io adduco contro a loro vn male, del-
quale non potranno vscire: e * gride-
ranno a me, ma io non gli ascolterò.
12 All'hora le città di Iuda, e gli habitan-
ti di Ierusalem, andranno, e grideranno
agl'iddij, a'quali fanno profumi: ma essi
non gli potranno saluare in modo alcu-
no nel tempo della lor' auuersità.
13 Conciò sia cosa che, o Iuda,* tu habbi
hauuti tanti dij, *quanto è* il numero delle
tue città: & habbiate posti tanti altari
*alle cose vergognose, *quanto è* il nume-
ro delle strade di Ierusalem; altari, *dico*,
da far profumi a Baal.
14 * Tu adunque non pregar per questo
popolo, e nò prender' a gridare, ne a far'
oration per loro: * percioche io non
gli esaudirò, quando grideranno a me
per la lor calamità.
15 * Che ha da fare il mio caro amico
nella mia Casa, facendo*ui* i maggiori
quelle grandi scelleratezze? * Le carni
sacre trapasseranno via da te: percioche
all'hora che commetti il tuo maleficio,
tu festeggi.
16 Il Signore * hauea chiamato il tuo
nome, Vliuo verdeggiante, *e* bello di
vaghi frutti: *ma* al suon d'un gran romo-
re, egli ha acceso d'intorno a quello vn
fuoco, & i suoi rami sono stati * rot-
ti.
17 E'l Signor degli eserciti, che t'hauea
piantata, ha pronuntiato contra te del
male; per cagion della maluagità della
casa d'Israel, e della casa di Iuda, che han-
no commessa per dispettarmi, facendo
profumi a Baal.
18 * Hor m'ha il Signore fatti conosce-
re i loro fatti, onde io gli ho conosciuti:
* all'hora, *Siguore*, tu me gli hai mo-
strati.
19 Et * io *sono stato* come vn' agnello, *od*
vn bue, *che* si mena ad essere ammazza-
to: & io non sapeua che diuisassero *tali*
pensieri contra me, *Guastiamo l'albero
col suo frutto, e sterminiamolo * dalla
terra de' viuenti, e non sia il suo nome
più ricordato.
20 Ma, Signor degli eserciti, giusto giu-
dice che pruoui * le reni, e'l cuore, *fa*
ch'io vegga la tua vendetta sopra loro:
percioche io * ti dichiaro la mia lite.
21 Per cio, così ha detto il Signore in-
torno a quei d'Anatot, che cercano l'ani-
ma tua, dicendo, Non profetizzar nel
nome del Signore, che tu non muoia per
le nostre mani:
22 Per cio, *dico*, così ha detto il Signor de-
gli eserciti, Ecco, io farò punition di lo-
ro: i giouani morranno per la spada; i lo-
ro figliuoli, e figliuole morranno di fa-
me.
23 E non resterà di loro alcun rimanen-
te: percioche io addurrò del male sopra
quei d'Anatot, nell' anno della lor visita-
tione.

CAP. XII.

Ieremia si lamenta al Signore, che, seruendolo con gran sincerità, fusse afflitto; là doue gli hipocriti, & empi prosperauano: 5 Iddio lo fortifica, con predirgli maggiori contrasti, e persecutioni in Ierusalem: 7 gli annuntia la ruuina del popolo per li Caldei, 14 e la desolatione de' popoli vicini, suoi nimici; 16 a' quali però promette la sua gratia nel Messia, se si conuertono.

Signore, * se io litigo teco, tu *sei pur*
giusto: nondimeno * io verrò a ragion
teco: * Perche prospera la via degli em-
pi, *e* sono * tranquilli tutti quelli che
procedono dislealmente?
2 Tu gli hai piantati, & anche si sono ra-
dicati; s'auanzano, & anche fruttano:
* tu *sei* presso della lor bocca, ma lonta-
no dalle lor reni.
3 * Ma tu, Signore, mi conosci, tu mi ve-
di, & hai prouato *qual sia* il mio cuore
inuerso te: strascinagli, a guisa di pecore,
ad essere scannati; e preparagli per lo
giorno dell' vccisione.
4 * Infin' a quando farà cordoglio il pae-
se, e seccherassi l'herba di tutta la cam-
pagna? per la maluagità degli habitanti
di quello, * le bestie, e gli vccelli sono
venuti meno: conciò sia cosa che hab-
biano detto, *Iddio* * non vede il nostro
fine.
5 * Se, correndo co' pedoni, essi t'hanno
stanco; come ti rimescolerai co' caualli?
e *se* hai *sol* fidanza in terra di pace, come
farai, quando il Iordano sarà gonfio?

[illegible] idolatrie nel Tempio. 16. c. già t'haueua fatto [illegible] ad vn'albero prospero, e fruttifero, per ogni maniera di be[illegible] ma hora egli ti consumerà con gran violenza, e fracas[illegible] de' Caldei. * o, consumati. 18. c. quelle cose, ch'io di[illegible] di questo popolo, non le so sol per alcun rapporto, o testimo[illegible] humana: Iddio stesso me l'ha dichiarate. * addita [illegible] certo tempo, che'l Signore gli haueua riuelate queste co[illegible] profetica. 19. c. hauendo, secondo'l comanda[illegible] di Dio, dichiarati i lor peccati a' miei cōpatrioti d'Anatot [illegible] hanno di segreto congiurato d'uccidermi. * parlar figu[illegible] togliamo del mondo lui, e le sue profetie.

*vedi Sal. 27. 13.
10. c. gli affetti occulti: Sal. 7. 10. Ier. 17, 10. e 20, 12. Apoc. 2. 23.
* c. ricorro a te, come a mio auuocato, e giudice; acciochè tu mãtenga il mio diritto.

v. 1. c. io so che tutto cio ch'io potrei allegare, disputãdo teco, non farà che tu nõ sij giusto: Sal. 51, 6. ma pure io ti voglio proporre cio che mi pare hauer qualche spetie di ragione, per esserne da te fatto chiaro.
* Ebr. io parlerò teco giudicij.
* Iob 21, 7. Sal. 73, 11, 12. Hab. 1, 3, 4.
* o, agiati, e felici.
2. c. benche habbiano in bocca il tuo nome, e'l tuo honore, e seruigio, l'animo loro, & affetti ne sono lontanissimi: Is. 29. 13.
3. vuol dire, Tu conosci la mia sincerità, e pur' io sono cotanto afflitto; là doue quegli empi hipocriti godono, e triõfano.
4. c. infin' a quãdo, o Dio, sosterrai l'empietà strema di costoro, che distrugge tutto'l paese, prouocando l'ira tua?
* Ier. 4, 25. e 7, 20. e 9, 10.
* c. non sa, e non ordina per la sua prouedenza cio che ci dee auuenire: ogni cosa viene a caso. 5. parole di Dio al profeta, per lequali lo vuol innanimare: come se dicesse, Poi che così ti smarrisci per la resistenza di quei d'Anatot, che sono sol come pedoni; che farai quando ti conuerrà correr dietro a que' caualli sfrenati di Ierusalem? se non hai animo, se non quando ogni cosa è tranquilla, come potrai sostener la piena della ribellion' vniuersale del popolo? che sarà a guisa dell' innondation del Iordano al tempo della ricolta: dellaquale vedi Ios. 3, 15. 1. Cron. 12, 15. Ier. 49, 19. e 50, 44.

6 Conc

6 Cóciò sia cosa che anche i tuoi fratelli,
e quei della casa di tuo padre si sieno anch'essi portati dislealmente teco; & habbiano anch'essi gridato dietro a te * accorr' huomo: *non fidarti in loro, quando ti daranno buone parole.
7 Io ho lasciata la mia Casa, io ho abbandonata la mia heredità, io ho dato * l'amor dell' anima mia nelle mani de' suoi nimici.
8 La mia heredità * m'è stata a guisa di leone nel bosco: ha mandata fuori la sua voce contra me; per cio l'ho odiata.
9 La mia heredità m'è *stata* a guisa d'uccello * tinto: * o vccelli, *venite* contro a lei d'ogni intorno: andate, raunate tutte le fiere della campagna, fate*le* venire per diuorar*la*.
10 * Molti pastori hanno guasta la mia vigna, hanno calpestata la mia possessione, hanno ridutta la mia cara parte in vn diserto di disolatione.
11 E' stata recata a disolatione; e, disolata, ha fatto cordoglio appo me: tutto'l paese è disolato, percioche non *v'è* niuno, che ponga mente *a* * *queste cose*.
12 I guastatori sono venuti * sopra tutti i luoghi eleuati, *che sono* nel diserto: percioche la spada del Signore diuora da vn' estremità del paese infin' all' altra; non *v'è* pace alcuna per niuna carne.
13 * Hanno seminato del grano, & hanno ricolte delle spine: si sono affannati, e non profitteranno nulla: voi sarete confusi * delle vostre rendite, per l'ardente ira del Signore.
14 Così ha detto il Signore contra tutti * i suoi maluagi vicini, * che toccano la sua heredità, laquale egli ha data a possedere ad Israel, suo popolo; Ecco, io gli diuellerò d'in su'l lor paese, e *diuellerò la casa di Iuda del mezo di loro.
15 Et auuerrà, che, dopo ch'io gli haurò diuelti, dinuouo haurò pietà di loro; e gli ricondurrò, ciascuno alla sua heredità, e ciascuno alla sua terra.
16 Et auuerrà, che, * se pure impareranno le vie del mio popolo, per giurar per lo mio nome, *dicendo*, Il Signor viue: sicome hanno insegnato al mio popolo di giurare per Baal; saranno edificati in mezo del mio popolo.
17 Ma se non vbbidiranno, * io diuellerò vna cotal gente, diuellendo*la*, & *insieme* distruggendo*la*; dice il Signore.

6. c. raunando contra te tutta la moltitudine: Altri, a piena *voce*.
* vedi Ier. 9, 4.
7. c. la natione da me amata sopra tutte l'altre, a guisa di cara moglie.
8. c. s'è mostrata feroce, & indomita inuerso me, fremendo, & impuersando cótra i miei comãdaméti, insegnamenti, esortationi, &c.
9. secondo alcuni significa vn' vccello rapace, insanguinato del sangue degli vccelli lacerati: secondo altri, è vn' vccello di color vario, strano, e pellegrino, e p conseguente fiero, e saluatico.
*c. venite, o Caldei, & altre nationi fiere, contra questo mio popolo ferissimo, per farne la vendetta.
10. vedi Ier. 6, 3.
11. c. lequali sono da Ieremia, e da altri profeti proposte.
12. c. per tutti i móti da paschi, iquali però sogliono esser sicuri dalle scorrerie de' nimici, essendo in luoghi chiusi, e remoti.
13. Leu. 26, 16. Deut. 28, 38.
* c. perche vi falliranno.
14. intende i Moabiti, Idumei, Ammoniti, Filistei, & altri popoli, finitimi de' Iudei: iquali furono da' Caldei distrutti per la maggior parte. * c. che confinano al paese d'Israel: o, secondo altri, lo molestano, & infestano.
* c. libererò la mia Chiesa della loro oppressione: ouero, diuellerò loro, & insieme i Iudei, che sono in mezo di loro, per li Caldei.
16. c. se verranno alla mia Chiesa, per esser' in essa ammaestrati nel mio vero seruigio, per riconoscermi solo vero Dio, (ilche è spesso significato per giurar per lo nome di Dio) io gli incorporerò nella mia Chiesa, facendogli parte dell' edificio spirituale di essa. Hor questo si dee riferire al tempo del Messia, per loquale i Gentili sono stati chiamati alla partecipation della gratia di Dio.
17. Is. 60, 12.

CAP. XIII.

Il Signore ordina a Ieremia che rappresenti per vna figura le gratie fatte al suo popolo, & i suoi giudicij per l'ingratitudine, e ribellion di esso: 15 poi, che lo richiami, 18 e'l rè anchora, a penitenza: 23 e, veduta la loro induration nel male, 24 che predica loro vna estrema dissipatione.

COsì m'ha detto il Signore, * Va, e comperati vna cintura lina, e mettilati in su i lombi, e non metterla nell' acqua.
2 Io dunque comperai quella cintura, secondo la parola del Signore, e me la misi in su i lombi.
3 Et il Signore mi parlò per la seconda volta, dicendo,
4 Prendi la cintura, che tu hai comperata, laquale tu hai in su i lombi; e leuati, e va all' Eufrate, e nascondila quiui in vna buca d'un sasso.
5 Et io andai, e la nascosi presso all' Eufrate, sicome il Signore m'hauea comandato.
6 Et auuenne, che, dopo molti giorni, il Signore mi disse, Leuati, va all'Eufrate, e togli quindi la cintura, ch'io t'hauea comandato di nasconderui.
7 Così andai all'Eufrate, e cauai, e tolsi la cintura dal luogo, doue io l'haueua nascosta; & ecco, la cintura era guasta, si che non poteua esser' vtile a nulla.
8 All'hora il Signore mi parlò, dicendo,
9 Così ha detto il Signore, * Così guasterò la magnificenza di Iuda, e la grande magnificenza di Ierusalem:
10 Di questo popolo maluagio, che ricusa d'ascoltar le mie parole, e camina nella * durezza del cuor suo, e va dietro ad altri dij, per seruirgli, & adorargli; tal che sarà come questa cintura, che non è *più* vtile a nulla.
11 Percioche, sicome la cintura è attaccata in su i lombi dell' huomo; così io m'haueua congiunta tutta la casa d'Israel, e tutta la casa di Iuda; dice il Signore; accioche fosse mio popolo; a *fama, a laude, & a gloria: ma essi non hanno vbbidito.
12 Dì loro anchora questa parola, Così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, * Ogni otro sarà ripieno di vino: Et essi ti risponderanno, Non sappiamo noi bene, che ogni otro sarà ripieno di vino?
13 Ma tu dirai loro, Così ha detto il Signore, Ecco, io empierò d'ebbrezza tutti gli habitatori di questo paese; & i rè, che seggono sopra'l solio di Dauid per lui; & i sacerdoti, & i profeti, e tutti gli habitanti di Ierusalem.
14 E * gli sbatterò l'un contra l'altro;
padri, e figliuoli insieme; dice il Signore: io non risparmierò, e non perdonerò, e non haurò pietà, ch'io non gli distrugga.

15 Ascoltate, e porgete l'orecchio, Non
insuperbite; percioche il Signore ha
parlato.
16 *Date gloria al Signore Iddio vostro,
auanti che habbia fatta venir * l'oscuri-
tà, & auanti che * i vostri piedi s'intop-
pino sopra i monti tenebrosi, e che voi
*aspettiate la luce, e ch'egli l'habbia ri-
dutta in ombra di morte, e mutata in o-
scurità.
17 Che se voi non ascoltate questo, * l'a-
nima mia piangerà in segreto, per ca-
gion del *vostro* orgoglio; e l'occhio mio
non resterà di lagrimare, e si struggerà
in lagrime: percioche la greggia del Si-
gnore è menata in cattiuità.
18 Dì al rè, & * alla reina, Humiliateui,
e giacete *a terra*: percioche * il vostro
principato, *e* la corona della vostra glo-
ria, andranno a basso.
19 * Le città del Mezodì saranno serra-
te, e non *vi sarà* niuno, che le apra: tutto
Iuda sarà menato in cattiuità; sarà mena-
to tutto interamente in cattiuità.
20 Alzate gli occhi vostri, e vedete *quel-
li che vengono di Settentrione: * doue
è la mandra, che t'era stata data, e la greg-
gia della tua magnificenza?
21 * Che dirai, quando * egli farà puni-
tion di te? hor * tu hai insegnato a co-
loro ad esser tuoi rettori sourani: non ti
strigneranno dolori, a guisa di donna
che partorisce?
22 * Che se pur dici nel cuor tuo, Perche
mi sono auuenute queste cose? Per la
grandezza della tua iniquità * i tuoi
lembi sono stati rimboccati, & * è stata
fatta forza alle tue calcagna.
23 Potrebbe il Moro mutar la sua pelle,
o il pardo le sue macchie? potreste al-
tresì voi, assuefatti a far male, far bene?
24 Dunque gli dispergerò come stoppia,
che è traportata via al *soffiar del* vento
del diserto.
25 Questa è la tua sorte, la parte della mi-
sura ch'io t'ho data; dice il Signore: per-
cioche tu m'hai dimenticato, e ti sei con-
fidata * in menzogna.
26 Io altresì * t'ho rimboccati i tuoi
lembi in su'l viso, onde il tuo vituperio
apparirà.
27 I tuoi adulterij, & i tuoi * rigni, *e* la
scelleratezza del tuo puttaneggiare è *sta-
ta* sopra i colli, *e* per li campi: io ho ve-
dute le tue abbominationi. Guai a te, Ie-
rusalem: non ti netterai *mai*? dopo quan-
do anchora?

[illegible] lequali sarebbero come serrate, quando non v'entrerebbe [illegible] alcuno. 20. c. i Caldei Settentrionali. * parla [illegible] che era come il pastor del popolo, ilquale gli sarebbe tolto [illegible] 21. indirizza il suo parlare a tutta la natione [illegible] *c. Iddio: o'l rè de' Caldei. * c. col procacciar [illegible] degli Assirij, con tanta sommissione, e viltà, come fece [illegible] vedi 2.rè 16,7. e poi tenendo molta pratica, & amicitia co' Caldei, come fece Ezechia: Is. 39. 22. Ier. 5.19. e 16,10. *c. tu sei stata menata in vituperosa cattiuità, e seruitù: vedi [illegible] e 47,2. ouero, Iddio per li suoi giudicij ha scoperta a [illegible] mondo la tua turpitudine: v. 26. Ezech. 16,37. e 23, 29. *c. co' ceppi, e catene, messe a' piedi. 25. c. in [illegible] speranze humane: o, negl'idoli fallaci. 26. vedi v. 22. [illegible] così significa lo smaniante empito di questo popolo die[illegible] idolatria: parlar tolto dalle bestie; vedi Is. 57,5. Ier.

CAP. XIIII.

Ieremia predice vna graue seccità, e carestia; 7 e prega Iddio per lo popolo: 10 il Signore, rappresentata l'estrema maluagità di esso, e minacciatolo seueramente, divieta al profeta di far' oration per lui: 13 Ieremia appuone la colpa de' peccati del popolo a' falsi profeti; e'l Signore condanna, e minaccia & i profeti, e'l popolo: 17 con tutto cio il profeta, rammaricatosi dolorosamente, prega anchora il Signore per la sua Chiesa.

LA parola del Signore, che fu *indirizza-
ta* a Ieremia intorno al fatto * delle sec-
chezze.
2 La Iudea fa cordoglio, e le sue * porte
languiscono; giacciono per terra in ha-
bito lugubre; il grido di Ierusalem è sa-
lito ad alto.
3 Et * i lor grandi hanno mandati per
dell'acqua i lor minori; iquali, venuti al-
le fosse, non hanno trouata acqua alcu-
na; se ne sono tornati co i vasi voti, han-
no hauuta vergogna, e sono stati confu-
si, & hanno * coperto il capo loro.
4 Conciò sia cosa che la terra sia stata tri-
ta, percioche non v'è stata alcuna piog-
gia nel paese: i lauoratori sono stati con-
fusi, & hanno coperto il capo loro.
5 Et anche la cerua, hauendo figliato su
per li campi, ha abbandonati *i suoi cer-
biatti*: percioche nõ v'era alcun' herba.
6 E gli asini saluatichi si sono fermati so-
pra i luoghi eleuati, & hãno * sorbito il
vento come dragoni: gli occhi loro so-
no venuti meno; percioche non *v'era*
herba alcuna.
7 Signore, se le nostre iniquità rendono
testimonianza contra noi, opera per a-
mor del nome tuo: percioche le nostre
ribellioni sono multiplicate, noi hab-
biamo peccato contra te.
8 *Tu, che sei* la speranza d'Israel, & il suo
saluatore in tempo di distretta, * perche
saresti nel paese a guisa di forestiere, e
come vn viandante, *che* si ripara in vn' al-
bergo, per passarui la notte?
9 Perche saresti come vn' huomo smarri-
to, *e* come vn' *huomo* prode, *che* non puo
saluare? hor, Signore, tu *sei* pur nel mezo
di noi, e'l * tuo nome è inuocato sopra
noi: non abbandonarci.
10 Così ha detto il Signore a questo po-
polo, * Hanno pur preso diletto d'andar
vagando, non hanno rattenuti i loro pie-
di: per cio il Signore non gli gradisce:
hora ricorderà la loro iniquità, e farà pu-
nition de' lor peccati.
11 Poi il Signore mi disse, * Non pregar'
in bene per questo popolo.
12 * Quando digiuneranno, io non ascol-

v. 1. Ebr. de' ritenimenti: c. di piogge, rugiade, &c. onde douea seguire vna gran carestia.
2. c. città.
3. c. i principali del popolo hãno adoperata la minuta gẽte a cauar delle fosse, & a ricercar da ogni lato, per trouar' acqua.
* questo era l'habito di psone vergognose, & addolorate: vedi 2. Sam. 15,30.
6. vedi Ier. 2, 24.
8. c. perche lasceresti così ogni cura di noi, a guisa di straniere, ilquale, albergãdo sol di passaggio in vn luogo, nõ s'impaccia, e non si dà pensier' alcuno di cio che vi si fa? tu hai pure scelta ferma stanza fra noi.
9. c. noi siamo nominati del tuo nome: c. popol di Dio: ouero noi ti siamo stati cõsecrati p l'inuocation del tuo nome, all'hora che habbiamo riceuuta la circuncisione, segno del tuo patto.
10. vedi Ier. 2, 23,24,25.
11. Ier. 7,16. e 11,14.
12. Ier. 11,1[illegible]

*c.loro, o i loro ſacrificij.

terò il grido loro; e quando offeriranno
holocauſto, & offerta, io non * gli ha-
urò a grado: anzi gli conſumerò per la
ſpada, per la fame, e per la peſte.

13.c.falſi: vedi Ier.5,31.e 6,13.

13 Et io diſſi, Ahi Signore Iddio, ecco,
*i profeti dicono loro, Voi non vedrete
la ſpada, e fame non v'auuerrà: anzi vi
darò, *dice il Signore*, ferma pace in queſto
luogo.

14.Ier.23,21. e 27,15. e 29,8,9.

14 Et il Signore mi diſſe, Que' profeti
profetizzano menzogna nel nome mio:
* io non gli ho mandati, e non ho data
loro commeſſione, e non ho lor parlato:
eſſi vi profetizzano viſioni di mẽzogna;
e l'indouinamento, e la vanità, e l'ingan-
no del cuor loro.
15 Per cio, così ha detto il Signore intor-
no a que' profeti, che profetizzano nel
mio nome, quantunque io non gli hab-
bia mandati; e dicono, La ſpada, e la fa-
me non ſaranno in queſto paeſe: Que'
profeti ſaranno conſumati per la ſpada,
e per la fame.

16.c.la pena di eſſa.

16 E'l popolo, alquale hanno profetizza-
to, ſarà gittato ſu per le ſtrade di Ieruſa-
lem, per la fame, e per la ſpada; e non *vi*
ſarà niuno che ſepelliſca ne loro, ne le
lor mogli, ne i lor figliuoli, ne le lor fi-
gliuole: & io ſpanderò ſopra loro * la
lor maluagità.

17.Ier.9,1.

*vedi di queſta maniera di parlare, Iſ.47,1.

17 Di loro adũque queſta parola. *Strug-
ganſi gli occhi miei in lagrime giorno
e notte, ſenza poſa: percioche *la vergi-
ne figliuola del mio popolo è ſtata rotta
d'una gran rottura, d'una percoſſa molto
doloroſa.

18.c.non v'è rimedio niuno a tanti mali; poi che quelli, che ſoli poteuano recarlo, ſono ſenza ſenno, e diritto conoſcimẽto, vagando qua e là.

18 Se eſco fuori a' campi, ecco*vi* gli vcci-
ſi con la ſpada: ſe entro nella città, ecco-
vi quelli che languiſcono di fame: per-
cioche, * etiandio i profeti, & i ſacerdo-
ti vanno attorno per lo paeſe, e non ſan-
no *quel che ſi facciano*.

19.Ier.8,15.

19 Haureſti tu pur riprouato Iuda? ha-
urebbe l'anima tua Sion in abbomina-
tione? perche ci hai percoſſi, ſenza che
habbiamo potuto hauer guarigione? *e'
s'aſpetta la pace, e non *v'è* alcun bene; e'l
tempo della guarigione, & ecco turba-
mento.
20 O Signore, noi riconoſciamo la noſtra
maluagità, *e* l'iniquità de' noſtri padri;
percioche noi habbiamo peccato contra
te.

21.c.il Tempio, il Santuario, l'Arca, e tutta la città di Ieruſalem, oue Iddio reſideua ne' ſegni della ſua preſenza, regnando ſopra la ſua Chieſa.

21 Per amor del tuo nome, non iſdegnare,
e non metter' in vituperio * il ſolio del-
la tua gloria: ricordati del tuo patto
fatto con eſſo noi, *e* non annullarlo.

22.c.gl'idoli.
* c.ne anche i cieli di lor propia forza poſſono far piouere.

22 Hacci fra * le vanità delle genti, chi
faccia piouere? * mandano i cieli le ſtil-
le *della pioggia*? Non *ſei* deſſo, tu, o Signo-
re Iddio noſtro? per cio noi ſtaremo ſpe-
rando in te, percioche tu hai fatte tutte
queſte coſe.

CAP. XV.

Il Signore riſponde a Ieremia, che l'haueua pregato per lo popolo, dichiarandogli che per niente non ſi rimouerebbe dal ſuo decreto di punirlo, 4 per li ſuoi peccati, 7 e perche tutti i gaſtighi precedenti erano ſtati indarno: 10 Ieremia ſi lamenta doloroſamente delle brighe che hauea con la ſua natione ſenza ſua colpa, ſol per lo ſuo vfficio; 15 ſe ne richiama al Signore, 18 e ſe ne rammarica con alquanto d'impatienza. 19 Iddio lo corregge, ammaeſtra, e raſſicura.

ET il Signor mi diſſe, * Auuengache
Moiſe, e Samuel ſi preſentaſſero dauãti
alla mia faccia, non però haurei l'animo
a queſto popolo: * mandagli via dalla
mia preſenza, & eſcanſene fuori.
2 Che ſe pur ti dicono, Doue vſciremo?
dì loro, Così ha detto il Signore, * Chi
è deſtinato alla mortalità, *eſca* alla morta-
lità: chi alla ſpada, *eſca* alla ſpada: chi alla
fame, *eſca* alla fame: chi alla cattiuità, *eſca*
alla cattiuità.
3 Et io * coſtituirò ſopra loro quattro ge-
nerationi; dice il Signore; la ſpada, per
vccidere; i cani, per ſtraſcinare; gli vcelli
del cielo, e le beſtie della terra, per diuo-
rare, e per diſtruggere.
4 E * farò che ſaranno agitati per tutti i
regni della terra; * per cagion di Ma-
naſſe, figliuolo d'Ezechia, re di Iuda; per
quel ch'egli ha fatto in Ieruſalem.
5 Percioche, o Ieruſalem, chi ti riſparmie-
rebbe? o chi ſi condorrebbe teco? o chi
ſi farebbe *a te*, * per domandar*ti* del tuo
bene ſtare?
6 Tu m'hai abbandonato, dice il Signo-
re, e te ne ſei ita indietro: io altresì ſten-
derò la mano ſopra te, e ti diſtruggerò:
* io ſono ſtanco di pentirmi.
7 Percioche, benche io gli habbia * ven-
tati con la pala nelle porte del paeſe, *&*
habbia orbato, *e* diſtrutto il mio popo-
lo, non però ſi ſono conuertiti dalle lor
vie.
8 Le vedoue di eſſo mi ſono multiplica-
te, più che la rena de' mari: * io ho ad-
dutto loro in pien mezodì il guaſtatore
ſopra la madre de' giouani: io ho fatto
cader ſopra lei diſubito turbamento, e
ſpauenti.
9 * Quella che haueua partoriti ſette fi-
gliuoli, è diuenuta fiacca, l'anima ſua ha
* anſato, * il ſuo ſole è tramontato,
mentre *era* anchora giorno; è ſtata con-
fuſa, e ſuergognata: anchora darò il lor
rimanente alla ſpada dauanti a' lor ni-
mici; dice il Signore.
10 * Ahi laſſo me, madre mia; perche tu
m'hai partorito *per eſſer'* huomo di lite, e
di conteſa a tutto'l paeſe: * io non ho
lor dato *nulla* in preſto, & eſſi altresì non
m'hanno preſtato *nulla*; *e pure* tutti quan-
ti mi maledicono.

co del profeta, che vedeua per le ſue profetie non acquiſtar'
ché brighe, e quiſtioni continue col ſuo popolo.
ti non ſono per conto del dare, e dell' hauere: Io non ha
nulla con loro.

11 *Il Signore ha detto,* Se il tuo rima-
nente non *è sol riserbato* per lo bene: se io
non fo che'l nimico si scontri in te al
tempo dell' auuersità, e della distretta.
12 *Puo il ferro rompere il ferro d'A-
quilone, e'l rame?
13 *Io darò in preda le tue facultà, & i
tuoi tesori, *senza prezzo, (e *cio*, per tut-
ti i tuoi peccati) in tutti i tuoi confini.
14 E *farò passare i tuoi nimici per vn
paese, *che* tu non sai: percioche *fuoco
s'è acceso nella mia ira, & arderà sopra
voi.
15 Signore, *tu'l sai: ricordati di me, e vi-
sitami, e fa la mia vendetta sopra i miei
persecutori: *non rapirmi, mentre tu sei
lento all' ira: conosci ch'io soffero vitu-
perio per te.
16 *Tosto che le tue parole sono state
ritrouate *da me*, io le ho *mangiate, e la
tua parola m'è stata in gioia, & in alle-
grezza del mio cuore: percioche *il tuo
nome è inuocato sopra me, o Signore Id-
dio degli eserciti.
17 Io non *son seduto nel consiglio de'
beffatori, e *non v*'ho festeggiato: *io son
seduto tutto solo, per cagion della tua
mano: percioche tu m'hai empiuto
*d'indegnatione.
18 *Perche è il mio dolore perpetuo, e
la mia piaga disperata, ricusando d'esser
guarita? *mi saresti tu pure come vna
cosa mendace, *come* *acque fallaci?
19 Percio, così ha detto il Signore, *Se
tu ti conuerti, io ti ristorerò, e tu starai
dauanti a me: e *se tu separi il pretioso
dal vile, tu sarai come la mia bocca:
*conuertansi eglino a te; ma tu, non
conuertirti a loro.
20 Et *io ti farò essere a questo popolo a
guisa di muro fortissimo di rame: & essi
combatteranno contra te, ma non ti so-
prafaranno: percioche io *son* teco, per
saluarti, e per riscuoterti, dice il Signore.
21 E ti trarrò di man de' maligni, e ti ri-
scoterò di man de' violenti.

CAP. XVI.

Il Signore dimieta a Ieremia di prender moglie, 5 di far cordoglio d'alcuno, 8 e di trouarsi in alcun conuito; per rappresentar' a' Iudei l'estreme calamità, che soprastauano loro; 10 dellequali gli ordina che dichiari le cagioni; 14 promettendo però di saluare miracolosamente di Babilonia il rimanente della sua Chiesa, 16 dopo che haurebbe gastigato tutto'l corpo del popolo per la sua idolatria; 19 dellaquale il profeta predice che anche i Gentili alla fine si conuertirebbero; onde vie più graue era il peccato di Iuda.

Poi il Signore mi parlò, dicendo,
2 Non prenderti moglie, e non hauer
figliuoli, ne figliuole in questo luogo.
3 Percioche, così ha detto il Signore in-
torno a' figliuoli, & alle figliuole, che
nasceranno in questo luogo; & alle ma-
dri, che gli hauranno partoriti; & a' pa-
dri, che gli hauranno generati in questo
paese:
4 Morranno di morti dolorose; *non se
ne farà cordoglio, e non saranno sepel-
liti: saranno per letame in su la superfi-
cie della terra, e saranno consumati per
la spada, e per la fame; & *i lor corpi
morti saranno per cibo agli vccelli del
cielo, & alle bestie della terra.
5 Così ha pur detto il Signore, Non en-
trare in alcuna casa *di duolo, e non an-
dar per far cordoglio, e non condolerti
con loro: percioche io ho ritirata la mia
pace da questo popolo, dice il Signore,
e la *mia* benignità, e le *mie* compassio-
ni.
6 E grandi, e piccioli morranno in questo
paese, senza esser sepelliti: non si farà
cordoglio per loro, & altri *non si farà
tagliature addosso, e non si dipelerà per
loro.
7 E *non si spartirà lor *pane* per lo duo-
lo, per consolargli del morto; e non si
darà lor bere la coppa delle consolatio-
ni per padre, ne per madre.
8 Parimente non entrar' in alcuna casa di
conuito, per seder con loro, per mangia-
re, e bere.
9 Percioche, così ha detto il Signor degli
eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, *io fo ces-
sare in questo luogo, in presenza vostra,
& a' di vostri, la voce di gioia, e la voce
d'allegrezza; la voce dello sposo, e la vo-
ce della sposa.
10 Hor' auuerrà, quando tu haurai rap-
portate tutte queste parole a questo po-
polo, ch'essi *ti diranno, Perche ha il
Signore pronuntiato contra noi tutto
questo gran male? e qual' è la nostra ini-
quità, e qual' è il nostro peccato, che hab-
biamo commesso contra'l Signore Id-
dio nostro?
11 E tu dirai loro, Percioche i vostri pa-
dri m'hanno lasciato, dice il Signore, e
sono iti dietro ad altri dij, e gli hanno
seruiti, & adorati; & hanno abbandonato
me, e non hanno osseruata la mia Leg-
ge:

4. Ier. 25,33. * Ier. 7,33. e 34,20.
5. o, di conuito funerale: vedi a Deut. 26, 14. hor per questo diuieto significa che la mortalità sarebbe così grande, e generale, che non si potrebbe attẽdere all' vsate cerimonie delle sepolture, e de' cordogli; restando i viuenti pochissimi, e tutti occupati di graue spauẽto per le lor propie persone: oltr' a cio, che in questa calamità si scorgerebbe vna certa maleditton di Dio, che sarebbe che i viuenti non piãgerebbero i morti: vedi Iob 27,15. Sal. 78, 64. Ezec. 24,22. Amos 6,10.
6. secondo l'usanza de' popoli pagani, seguita da' Iudei ne' duoli: vedi Leu. 19, 27, 28. Deut. 14,1.
7. appo gli Ebrei, quando era morto alcuno, soleuano i parenti, e vicini, recar' in casa del morto da mangiare, e da bere, per cõsolar la famiglia di esso, mangiando con lei: vedi Deut. 26,15. Ezec. 24,17,22.
9. Ier. 7,34.
10. Ier. 5,19. e 13,22.

…ad vbbidirci. *vedi Ezec. 3,1,3. Apoc. 10,9. *c. io … consacrato, e dedicato interamente al tuo seruigio. … vedi Sal. 1,1. *c. mi sono tenuto in disparte, piangendo … che tu manderai sopra'l tuo popolo: Ier. 13,17. … profetie della tua ira, per lequali etiandio m'accuoro, e … vedendo che non producono alcun saluteuol frutto nel … vedi Ier. 6,11. 18. Ier. 30,15. *c. o Dio, haurei io … in vano? *c. che non sono perpetue, anzi di state … bisogno vengono meno: vedi Iob 6,15. 19. c. se, la… diffidenza, e mormorio contro a me, ti riuolgi con vi… vbbidienza sincera, a me; all'hora sarai rassicurato, e fran… potrai vacare al mio seruigio. *c. se lealmente, sen… adulatione, dimostri qual sia il vero bene, ch'io gradi… approuo; e'l vero male, ch'io rifiuto, & abbomino: se con… male, & i maluagi; se altresì mantieni il bene, & i buoni, … sarai veramente mio profeta. *c. non riuolgerti a' … modi del popolo, per lusingargli, o imitargli; anzi sij loro … esemplare d'ogni virtù, allaquale si conformino. … Ier. 1,18,19.

12. Ier.7,26. * o,prauità: o, imaginatione. 13. Deut.4,27. e 28,64. * c.non vserò alcuna misericordia inuerso voi: ouero, nõ vi rẽderò gratiosi a' vostri nimici,non gli raddolcirò, ne rahumilierò inuerso voi:vedi Deut. 18,65, 66,67.
14. c.benche io vi voglia gastigar così seueramente,nõdimeno anchora libererò il rimanente del mio popolo di Babilonia,così marauigliosamente, che,per l'eccellenza di questo beneficio, quell' antico della liberation d'Egitto non sarà più così solennemente, e del cõtinuo ricordato, come è stato infin' al dì d'hoggi:vedi Is.43,18. Ier. 23,7,8. Altri, Per ciò,i giorni vẽgono,&c. come se l'estremità dell' afflittioni douesse commuouere Iddio a liberar miracolosamẽte il suo popolo: vedi Hos.2,14.
16. c.fo venire i Caldei, che saranno a guisa di pescatori, raccogliendo nella lor rete huomini,e facultà: vedi Habac.1,14,15. & a guisa di cacciatori,che vãno inuestigando,e frugando tutti i ricetti,e nascondimenti delle fiere. * o,molti. 18. c. auanti che venga il tempo di quella gratia promessa al rimanente del mio popolo, v.14. * c. appieno:vedi Is.40,2. *così sono nominati alcune volte gl'idoli, come Leu. 26,30. per abbominatione: Altri pensano che s'intendano qui i sacrificij fatti agl'idoli, opposti a' sacrificij legittimi, fatti a Dio,iquali erano detti di soaue odore. 19. c.quando al tempo del Messia saranno chiamate alla partecipation della tua gratia per la predication dell' Euangelio: hor quindi vuol' conchiudere,che,se le genti stesse all' vltimo sarebbero costrette di riconoscer la vanità dell' idolatria, molto più attroce era il peccato del suo popolo, che lasciaua Iddio per andar dietro agl'idoli.
* c hanno tenuti per loro dij proprij,& hereditarij,gl'idoli; che non sono altro che vanità, menzogna, e cosa inutile. 20. c. il nome di dij,che si dà loro,non fa che in maniera alcuna sieno tali. Altri, poi che essi, (c.gli huomini) non *sono* dij:come se dicesse, Come possono gli huomini,che non sono dij, far degl'iddij?
21. c. farò conoscere per li miei giudicij al mio popolo idolatro, ch'io sono il solo vero Dio onnipotente.

12 E voi * hauete fatto vie peggio che i
vostri padri; & ecco, ciascun di voi va
dietro alla * durezza del cuor suo mal-
uagio,per non ascoltarmi.
13 Per ciò, * io vi caccerò fuor di questo
paese, in vn paese, che ne voi, ne i vostri
padri, non hauete conosciuto; e quiui
seruirete giorno e notte ad altri dij: per-
cioche io * non vi darò gratia.
14 * Ma pure, ecco, i giorni vengono, di-
ce il Signore, che non si dirà più, Il Si-
gnor viue, ilquale ha tratti i figliuoli
d'Israel fuor del paese d'Egitto:
15 Ma, il Signor viue, che ha tratti i fi-
gliuoli d'Israel fuor del paese di Setten-
trione, e di tutti gli *altri* paesi, ne' quali
gli haueua scacciati. Così gli ricondur-
rò alla lor terra, ch'io diedi a' padri lo-
ro.
16 Ecco, * io mando a * grandi pescato-
ri, che gli peschino, dice il Signore: &
appresso, a' grandi cacciatori, che gli cac-
cino d'in su ogni monte, e d'in su ogni
colle, e dalle buche de' sassi.
17 Percioche gli occhi miei *sono* sopra
tutte le lor vie: non sono nascoste dal
mio cospetto, e la lor' iniquità non è oc-
culta d'innanzi agli occhi miei.
18 Et * imprima renderò *loro* * al doppio
la retributione della loro iniquità, e del
lor peccato; percioche hanno contami-
nato il mio paese, & hanno empiuta la
mia heredità delle * carogne delle lor
cose esecrabili, e delle loro abbomina-
tioni.
19 O Signore, mia forza, mia fortezza, e
mio rifugio al giorno della distretta, le
genti * verranno a te dall' estremità del-
la terra, e diranno, Veramente i padri
nostri * hanno posseduta falsità, *e* vanità,
e *cose*, nellequali non *era* alcun gioua-
mento.
20 Farebbesi l'huomo degl'iddij? * iquali
però non sono dij.
21 Per tanto, ecco, * io *lo* farò lor cono-
scere questa volta; io farò lor conoscere
la mia mano, e la mia forza; e sapranno
che'l mio nome è, Il Signore.

CAP. XVII.

Ieremia dichiara la pertinace affettion del popolo a peccare, 3 onde gli annuntia i giudicij di Dio: 5 condanna le vane confidanze humane, 7 e commenda la fidanza nel Signore: 9 descriue la fallace hipocresia del popolo, dellaquale Iddio solo era sufficiente giudice: 13 prega Iddio contro a' suoi disperati nimici, 14 e per se, che lo fortifichi, e mantenga nella sua vocatione: 19 poi esorta tutto'l popolo, per minacce, e per promesse, d'osseruar' il Sabato.

IL peccato di Iuda * è scritto con vno stil
di ferro, con vno scarpello di diamante:
è scolpito in su la tauola del lor cuore, e
nelle corna de' vostri altari,
2 * *Il ricordarsi de* i loro altari, e de' lor bo-
schi presso d'un' albero verdeggiante, e
sopra gli alti colli, *è loro*, come il ricor-
darsi de' lor propri figliuoli.
3 * O montanaro, io darò in preda le tue
facultà, *e* tutti i tuoi tesori, *come se fussero*
per la campagna: i tuoi alti luoghi *sono*
pieni di peccato in tutti i tuoi confi-
ni.
4 E tu, insieme con *quelli che sono* fra te,
* lascerai, essendone fuori, vacar la tua
heredità, laquale io t'haueua data: & io
ti farò seruire a' tuoi nimici, nel paese
che tu non conosci: percioche voi ha-
uete * acceso vn fuoco nella mia ira, *il-*
quale arderà * in perpetuo.
5 Così ha detto il Signore, Maledetto
l'huomo, che si confida nell' huomo, e
* fa della carne il suo braccio; e'l cui
cuore si ritrae dal Signore.
6 * Egli sarà come vn tamarisco in vna
piaggia; e quando il ben verrà, egli no'l
vedrà; & habiterà luoghi aridi nel di-
serto, terra di salsuggine, e dishabita-
ta.
7 * Benedetto l'huomo, che si confida
nel Signore, e la cui confidanza è il Si-
gnore.
8 * Egli sarà come vn' albero piantato
presso all' acque, e *che* stende le sue radi-
ci lungo vn ruscello; tal che, quando
viene l'arsura, egli non *la* sente, anzi le
sue frondi verdeggiano; e nell' anno
* della secchezza non se *n'*affanna, e non
si rimane di far frutto.
9 * Il cuor *dell' huomo è* frodolente sopra
ogni *altra* cosa, & insanabile: chi lo co-
noscerà?
10 Io, il Signore, * che inuestigo i cuori,
e pruouo le reni; *e ciò*, per render' a cia-
scuno la retributione secondo le sue vie,
e secondo * il frutto de' suoi fatti.

6. c. sarà priuo delle gratie di Dio, a guisa di quegli ... sterili che nascono ne' diserti. 7. Sal. 2,12. e 34,... * Ebr. del ... 16,20. Is. 30,18. 8. Sal.1,3. ... di Ier.14,1. 9. questo è aggiunto dal profeta, per ... la fallace hipocresia del popolo, per laquale si faceua ... l'ammonitioni de' profeti, onde i suoi peccati erano ... nabili. 10. Sal.7,10. * vedi Pro.1,31.

11 Chi acquista delle ricchezze, e non di-
rittamente, *è come* * la pernice, *che* coua
l'uoua che non ha partorite: le lascerà
nel mezo de' suoi dì, & alla fine sarà *tro-
uato* stolto.
12 * Il luogo del nostro Santuario è vn
trono glorioso, & eccelso fin dal princi-
pio.
13 O Signore, speranza d'Israel, sieno
confusi tutti quelli che ti lasciano: quel-
li * che si riuoltano indietro da me, * sie-
no scritti nella terra: percioche * han-
no abbandonata la vena dell'acque viue,
cioè, il Signore.
14 * Sanami, Signore; & io sarò sanato:
saluami, & io sarò saluato: percioche tu
sei * la mia laude.
15 Ecco, * costoro mi dicono, * Doue è
la parola del Signore? venga pur' ho-
ra.
16 Hor, quanto è a me, * io non ho fatta
maggiore instanza che *si conuenga* ad vn
pastore, *che* ti seguiti: e non ho disiderato
il giorno insanabile; tu'*l* sai: cio che m'è
vscito dalle labbia, è stato nel tuo co-
spetto.
17 * Non essermi in ispauento: tu *sei* il
mio * ricetto al giorno della calamità.
18 Sieno confusi i miei persecutori, e non
io: sieno spauentati, e non io: adduci so-
pra loro il giorno dell' auuersità, e rom-
pigli di * doppia rottura.
19 Così m'ha detto il Signore, Va, e fer-
mati alla * porta de' figliuoli del popo-
lo, per laquale entrano & escono i rè di
Iuda; & a tutte le porte di Ierusalem:
20 E dì loro, Ascoltate la parola del Si-
gnore, rè di Iuda, e tutto Iuda, e tutti gli
habitanti di Ierusalem, che entrate per
queste porte:
21 Così ha detto il Signore, Guardateui,
* sopra l'anime vostre, * di non portare
alcun carico, ne farlo passare per le por-
te di Ierusalem, nel giorno del Saba-
to:
22 E non traete fuor delle vostre case al-
cun carico nel giorno del Sabato, e non
fate *in esso* opera alcuna: ma santificate il
giorno del Sabato, come io * comandai 22. Eso. 20,8. e 23,12, e 31,13.
a' padri vostri:
23 Ma essi non ascoltarono, e non porse-
ro il lor' orecchio: anzi indurarono il
lor collo per non ascoltare, e per non ri-
ceuer correttione.
24 Et auuerrà, se pur m'ascolterete, dice
il Signore, per non portar' alcun carico
dẽtro alle porte di questa città nel gior-
no del Sabato; e per santificare il giorno
del Sabato, per non fare in esso opera al-
cuna;
25 * Che i rè, & i principi, che seggono 25. Ier. 22,4.
sopra'l solio di Dauid, montati sopra
carri, e caualli; eglino, *dico*, & i lor baro-
ni; gli huomini di Iuda, e gli habitanti
di Ierusalem, * entreranno per le porte * c. la città, il
di questa città; e questa città sarà habita- regno, e'l po-
ta in perpetuo: polo saranno cõseruati nello
26 E si verrà dalle città di Iuda, e dalle stato loro da Dio.
circustanze di Ierusalem, e dal paese di
Beniamin, e * dal piano, e dal monte, e 16. queste era-
dalla parte meridionale, recando holo- no le parti del-
causti, sacrificij, offerte, & incenso: *ver-* la cõtrada del-
ranno parimente *persone* che recheranno la tribu di Iu-
offerte da render gratie, alla casa del Si- da.
gnore.
27 Ma se non m'ascolterete, per santifi-
care il giorno del Sabato, e per non por-
tare alcun carico, & entrar *con esso* den-
tro alle porte di Ierusalem, nel giorno
del Sabato; io accenderò il fuoco nelle
sue porte, ilquale consumerà i palazzi
di Ierusalem, e non si spegnerà.

CAP. XVIII.

Il Signore comanda a Ieremia di rappresentar, per la figura dell' argilla e del vasellaio, la sua podestà sopra'l suo popolo, 7 in bene, se si conuerte; 9 & in male, se resta indurato; 11 e d'esortarlo a penitenza; 12 e, restando ostinato, 13 di conuincer la sua ribellione, e d'annuntiargli i suoi giudicij: 18 là onde i Iudei si congiurano contro a Ieremia; 21 & egli prega Iddio di farne la vendetta.

LA parola, che fu dal Signore *indirizza-
ta* a Ieremia, dicendo,
2 Leuati, e scendi in casa di quel vasellaio,
& iui ti farò intender le mie parole.
3 Io adunque scesi in casa di quel vasel-
laio; & ecco, egli faceua il *suo* lauorio in
su la * ruota. 3. o, sedia.
4 Et il vaso, ch'egli faceua, si guastò, come
l'argilla *suol guastarsi* in man del vasel-
laio; & egli da capo ne fece vn' altro va-
so, come a *lui* vasellaio parue ben di fa-
re.
5 All'hora il Signore mi parlò, dicen-
do,

...nunciargli, che Iddio non lascerebbe impuniti i peccati a... commessi come in su gli occhi suoi. 13. c. essendo ri-... tutte le mie ammonitioni, & esortationi. * c. benche ... Chiesa in questo mondo sieno annouerati fra i figliuoli ... secondo la carne, nondimeno dimostra che ne' regi-... della sua predestinatione a vita celeste, & eterna, non furono ... scritti: ouero sieno destinati a non hauer parte alcuna se-... terra, nellaquale morendo, non ne sieno giammai eleuati al ... del cielo: a questo è opposto l'essere scritto in cielo, Luc. 10, ... sieno notati, accioche sieno al suo tempo puniti. ... 14. c. confortami, mantienmi sano e saluo, spiri-... e corporalmente, fra tanti pericoli. * c. l'unico sug-... della mia laude, e gloria: quel solo, delquale mi glorio, come ... mia sicurtà, e confidanza. 15. c. i profani d'infra'l po-... * vedi Is. 5,19. 2. Piet. 3,4. 16. c. io non ho pro-... con preghiere appo te la lor punitione estrema, senon ... quanto l'ufficio d'un tuo vero seruidore lo richiedeua. Altri, ... sono auanzato, o affrettato: c. non ho trapassato punto il ... della mia vocatione. 17. c. non lasciar che per cagion ... in perpetui terrori. Altri, non essermi in ruuina. ... speranza. 18. c. grauissima, raddoppiata, intiera: vedi Ier. ... 19. mostra che fusse qualche porta principale di Ieru-... onde passassero i rè, vscendo di palazzo; laquale per questo ... più frequentata dal popolo che l'altre. 21. c. quanto ha-... la salute dell' anima vostra: vedi Deut. 4,15. Ios. 23,11. Al-... prendete guardia alle vostre persone, e non portate. * ilche ... contra'l comandamento del riposo del Sabato: vedi Neh. 13,19.

 6 * Non

6. Is. 45,9. Rom.9,20.
8. Ezec.18,21. &c. e 33,11, &c.
12. Ier.2,25.
* o, imaginatione: o, prauità.
13. Ier. 2,10.
14. vuol dire, Io mi chiamo, e sono la Rocca del mio popolo, c. il suo fermissimo sostegno: gl'idoli anch'essi si chiamano rocche, Deut. 32, 37. hor chi sarebbe cotanto pazzo di lasciar' il Libano, monte altissimo, onde vi sono perpetue neui, per qualche picciol sasso che fusse in mezo d'un campo?
* Ebr. la neue del Libano.
* c. chi disidererebbe acque migliori che quelle che vna fonte perpetua di lõtano sgorga, e sono fresche, e viue? lascerebbersi qlle per qualche pozza, o raccolto d'acqua fallace, cheta, e corrotta? vedi Ier.2,13.
15. c. agl'idoli.
* c. habbia trouati degl' impedimenti, datigli da' falsi dottori, e profeti, nel diritto e piano camino della Legge di Dio; onde, lasciatolo, si sono disuiati dietro a' sentieri distorti dell' idolatria, & inuentioni humane: vedi Mal.2,8.
* vedi Ier.6,16.

6 * Non posso io fare a voi, o casa d'I-
srael, come *ha fatto* questo vasellaio? dice
il Signore: ecco, sicome l'argilla *è* in
man del vasellaio, così voi, o casa d'I-
srael, *siete* in man mia.
7 In vno stante io parlerò contr' ad vna
natione, o contr' ad vn regno, per diuel-
lere, per ruuinare, e per distruggere:
8 * Ma se quella natione, contra laquale
io haurò parlato, si conuerte dalla sua
maluagità; io altresì mi pentirò del ma-
le, ch'io haueua pensato di farle.
9 In vno stante parimente, parlerò d'una
natione, o d'un regno, per piantare, e per
edificare:
10 Ma se farà quel che mi dispiace, non
ascoltando la mia voce, io altresì mi pen-
tirò del bene, ch'io haueua detto di far-
gli.
11 Hora dunque, parla pure agli huomini
di Iuda, & agli habitanti di Ierusalem,
dicendo, Così ha detto il Signore, Ecco,
io formo contro a voi del male, e diuiso
de' pensieri contro a voi: conuertasi ho-
ra ciascun di voi dalla sua via maluagia;
& ammendate le vostre vie, & i vostri
fatti.
12 Ma essi rispuosero, * Non v'è rimedio:
noi andremo dietro a' nostri pensieri, e
ciascun di noi metterà ad effetto la * du-
rezza del cuor suo maluagio.
13 Per cio, così ha detto il Signore, * Deh
domandate fra le genti, chi ha mai vdite
cotali cose? la vergine d'Israel ha fatta
vna cosa molto brutta.
14 * Lascerebbesi per la rocca d'un cam-
po * il neuoso Libano? * abbandonereb-
bersi l'acque pellegrine, fresche, e cor-
renti?
15 Conciò sia cosa che'l mio popolo
m'habbia dimenticato, e faccia profumi
* alla vanità, e * sia stato fatto intoppare
nelle sue vie, *che erano* * sentieri antichi,
per caminare per li sentieri d'un cami-
no non appianato:
16 Per recare il lor paese * a desolatio-
ne, & a fuffolo perpetuo: onde chiunque
passerà per esso stupirà, e * scoterà la testa.
17 Io gli dispergerò dinanzi al nimico,
* a guisa di * vento Orientale: * io mo-
strerò loro la coppa, e non la faccia, nel
giorno della lor calamità.
18 Et essi hanno detto, Venite, e * prendia-
mo consiglio contra Ieremia: percioche
* la Legge non verrà giammai meno
dal Sacerdote, ne il consiglio dal sauio,
ne la parola dal profeta: venite, e * per-
cotiamolo con la lingua, e non attendia-
mo ad alcuna delle sue parole.
19 O Signore, attendi a me, & ascolta la
voce di quelli che contendono meco.
20 Deesi render mal per bene? conciò sia
cosa ch'essi habbiano cauata vna fossa
all'anima mia: ricordati, ch'io mi son
presentato dinanzi a te, * per parlare in
fauor loro, per istornar l'ira tua da lo-
ro.
21 Per cio, abbãdona i lor figliuoli alla fa-
me, e * versagli per la spada; e sieno le lor
mogli orbate di figliuoli, e vedoue; & i
lor mariti sieno vccisi, e morti; & i lor
giouani sieno percossi dalla spada nella
battaglia.
22 Sieno le strida vdite dalle case loro,
quando tu haurai addutte contra loro
schiere in vno stante: percioche hanno
cauata vna fossa, per prendermi; & han-
no dinascoso tesi de' lacci a' miei piedi.
23 Ma tu, Signore, conosci tutto'l lor
consiglio contra me, *che è* di farmi mo-
rire: non sij placato intorno alla loro
iniquità; non iscancellare il lor peccato
dal tuo cospetto; anzi sieno trabboccati
dauanti a te: opera contro a loro nel
tempo della tua ira.

CAP. XIX.

Iddio ordina a Ieremia, che per la figura d'un vasello di terra rotto, predica la ruuina di Ierusalem, e di tutto'l popolo, per la lor' idolatria, & induratione.

IL Signore ha detto così, Va insieme con
degli antiani del popolo, e degli antiani
de' sacerdoti; e compera vn vasello di
terra d'un vasellaio.
2 Et esci alla valle del figliuolo d'Hin-
nom, che è all'entrata della porta * de'
vasellai, e quiui * grida le parole ch'io ti
dirò.
3 E dì, Ascoltate la parola del Signore, rè
di Iuda, & habitanti di Ierusalem: Così
ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio
d'Israel, Ecco, io adduco sopra questo
luogo vn male, ilquale chiunque vdirà,
haurà gli orecchi intronati.
4 Percioche m'hanno lasciato, & * han-
no renduto strano questo luogo, & han-
no in esso fatti profumi ad altri dij, iqua-
li ne essi, ne i lor padri, ne i rè di Iuda
non hanno conosciuti: & hanno empiu-
to questo luogo di sangue d'innocenti.
5 Et hanno edificati gli alti luoghi di
Baal, per bruciar col fuoco i lor figliuo-
li in holocausti a Baal: * ilche io non
comandai, e non ne parlai giammai, e
non m'entrò giammai in cuore.
6 Per cio, ecco, i giorni vengono, dice il
Signore, che questo luogo non sarà più
chiamato Tofet, ne valle del figliuolo
d'Hinnom, ma Valle d'vccisione.
7 Et io renderò vano il consiglio di Iuda,
e di

16. o, ad esser' in istupore, & in fuffolo: c. in materia di marauiglia, e di schemo: vedi 1. rè 9,8. * c. per beffa, e disprezzo.
17. o, per lo vento, &c. * che era impetuoso sopra tutti gli altri in que' paesi. * ouero, gli riguarderò da coppa, e non in faccia: c. farò lor dietro alle spalle, perseguendogli, non gli riguarderò fauoreuolmente in faccia. 18. Ebr. pensiamo de' pensieri.
* c. Ieremia è vn falso profeta, poi che tutti quelli che hanno qualche grado di degnità nella Chiesa gli contradicono, come sono i sacerdoti, gli antiani, & i profeti ordinarij, a' quali Iddio giammai non torrà la gratia del suo Spirito, per lasciargli errare: poi che, secondo'l suo comandamento, a quelli si dee vbbidire da tutti gli altri: vedi Deut.17,9,10. e 18,15. Mal. 2,7. Gio.7,48,49.

e di Ierusalem in questo luogo; e gli farò cader per la spada dinanzi a i lor nimici, & in man di quelli che cercano l'anima loro: e darò i lor corpi morti per cibo agli vccelli del cielo, & alle bestie della terra.
8 E metterò questa città * in desolatione, & in suffolo: chiunque passerà presso di essa, stupirà, e suffolerà, per cagion di tutte le sue piaghe.
9 E * farò che mangeranno la carne de' lor figliuoli, e la carne delle lor figliuole: e ciascuno mangerà la carne del suo compagno, nell'assedio, e nella distretta, dellaquale i lor nimici, e quelli che cercano l'anima loro, gli strigneranno.
10 Poi spezza il vasello in presenza di quegli huomini, che saranno andati teco.
11 E dì loro, Così ha detto il Signore degli eserciti, Così romperò questo popolo, e questa città, * come si spezza vn vasello di vasellaio, ilquale non si puo *più* risaldare: e saranno sepelliti in Tofet, * perche non *vi sarà più altro* luogo da sepellire.
12 Così farò a questo luogo, dice il Signore, & a' suoi habitanti; e *ciò*, * per render questa città come Tofet.
13 Tal che le case di Ierusalem, e le case de i rè di Iuda, saranno immonde come il luogo di Tofet; * *e questo auuerrà* a tutte le case * sopra i cui tetti hanno fatti profumi a tutto l'esercito del cielo, & hãno fatte offerte da spãdere ad altri dij.
14 Poi Ieremia si partì di Tofet, doue il Signore l'haueua mandato per profetizzare; e si fermò nel cortile della casa del Signore; e disse a tutto'l popolo:
15 Così ha detto il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io adduco sopra questa città, e sopra tutte le terre di essa, tutto'l male, che io ho pronuntiato contra lei: percioche hanno indurato il lor collo, per non ascoltar le mie parole.

CAP. XX.

Pashur, principal sacerdote, percuote, & incarcera Ieremia, 3 ilquale gli annuncia i giudicij di Dio sopra lui, e sopra tutto'l popolo, da lui sedotto: 7 Ieremia si rammarica a Dio, che fusse così perseguitato, 11 si racconsola, e rassicura in lui; 14 e pure l'infermità humana scoppia in lamenti dolorosissimi, per alquanto d'impatienza.

HOr Pashur, figliuolo d'Immer, sacerdote, che era * preposto, e conduttore nella casa del Signore, vdito Ieremia, che profetizzaua queste parole,
2 Percosse il profeta Ieremia, e * lo mise * nella carcere, che *era* nella porta disopra di Beniamin, che *era* presso della casa del Signore.
3 E'l giorno seguẽte auuenne che Pashur trasse Ieremia fuor della carcere: e Ieremia gli disse, Il Signore ti nomina non Pashur, ma * Magor-missabib.
4 Percioche, così ha detto il Signore, Ecco, * io ti metterò in ispauento a te stesso, & a tutti i tuoi amici: essi caderanno per la spada de' lor nimici, & i tuoi occhi *lo* vedrãno; e darò tutto Iuda in man del rè di Babilonia, ilquale gli menerà in cattiuità in Babilonia, e gli percoterà col coltello.
5 E darò tutte le facultà di questa città, e tutto'l suo * guadagno, e tutte le sue cose pretiose, e tutti i tesori de i rè di Iuda, in man de' lor nimici, iquali gli prederanno, e gli rapiranno, e gli porteranno via in Babilonia.
6 E tu, o Pashur, e tutti quelli che habitano in casa tua, andrete in cattiuità; e tu verrai in Babilonia, e quiui morrai, e quiui sarai sepellito; tu, *dico*, e tutti i tuoi amici, a' quali tu hai profetizzato falsamente.
7 O Signore, * tu mi allettasti, & io fui allettato: tu mi facesti forza, e mi vincesti: tutto dì sono in derisione, ciascuno si beffa di me.
8 Percioche, da che io parlo, * sclamo, e grido violenza, e distruttione: imperoche la parola del Signore m'è stata in obbrobrio, & in vituperio tutto dì.
9 * Là onde io haueua detto, Io non lo ricorderò più, e non parlerò più nel suo nome: ma è stato nel mio cuore come vn fuoco ardente, rinchiuso nelle mie ossa: e mi sono stancato per ritener*lo*, e non ho potuto.
10 Percioche io ho vdito come molti m'hanno infamato: spauento è d'ogni intorno; * rapportate, e noi lo rapporteremo: tutti quelli co' quali io staua in buona pace, m'hanno spiato se io * zoppicaua punto; *dicendo*, * Forse sarà indutto, e noi lo soprafaremo, e prenderemo nostra vendetta di lui.
11 Ma il Signore è meco, come vn prode huomo terribile: per ciò * quelli che mi perseguitano traboccherãno, e non potranno *durare*: saranno grãdemente confusi, percioche non saranno prosperati: *ciò sarà* * vna ignominia eterna, *che* giammai non si dimenticherà.
12 Dunque, o Signor degli eserciti, * che pruoui il giusto, *e* vedi le reni, e'l cuore, *fa* che io vegga la vendetta che prenderai di loro: percioche io ti ho palesata la mia ragione.
13 Cantate al Signore, laudate il Signore: percioche egli ha riscossa la persona del bisognoso dalla man de' malfattori.

3. c. spauento d'ogni intorno: per questo nome voleua significare che, là doue all'hora per le sue false profetie, v. 6. voleua rassicurar' il popolo cõtro alle predittioni di Ieremia, egli stesso, per li grauissimi giudicij di Dio, sarebbe spauentato, e spauenterebbe tutti quelli che si confidauano prima in lui.
4. altri, Manderò spauento a te, & a tutti i tuoi amici.
5. o, ricchezze: Ebr. fatica.
7. c. tu m'inducesti a prendere il carico di profeta, con grandi promesse, e speranze, dellequali io nõ veggo l'effetto, e, benche io fussi renitẽte, pur mi strignesti ad accettarlo: vedi Ier. 1, 6. parole d'infirmità humana nel profeta.
8. c. mi lamento dolorosamẽte d'esser' oppressato, perseguito, e schernito per la parola di Dio, ch'io annũtio.
9. c. io era entrato in vn pẽsier carnale, di lasciar la mia vocatione, e di non parlar più di Dio, ne della sua parola: ma ho sentito in me vn tale sforzo dello Spirito santo, che nõ mi son potuto cõtenere: vedi Iob 32, 18. 19. Sal. 39, 4.
10. mostra che sieno parole degli auuersari di Ieremia, che ordinauano alle loro spie di raccorre tutte le parole di Ieremia, accioche poi essi le riferissero al rè, a' sacerdoti, & agli altri rettori. * c. vacillaua ne' miei ragionamenti, o diceua cosa alcuna, per laquale potessero prender' argomento di calonniarmi, & accusarmi. * c. forse, ragionando con lui, con arte, e lusinghe gli trarrete di bocca qualche parola, per laquale lo potremo far ruuinare. 11. Ier. 17, 18. * Ier. 23, 40. 12. Ier. 11, 20.

14. Ieremia, vinto dalle tétationi, scoppia in questi ragionamenti smoderati per la medesima infermità che Iob 3, 3.

14 * Maledetto *sia* il giorno che nacqui:
non sia benedetto il giorno che mia madre mi partorì.
15 Maledetto *sia* l'huomo, che recò questa buona nouella a mio padre, Vn figliuol maschio ti è nato: *onde* lo rallegrò grandemente.

16. c. di Sodoma, di Gomorra, &c. Gen. 19, 24.
* c. sia in continui spauenti, e turbamenti.

16 E sia quell' huomo come quelle * città
che'l Signore ha souuertite, senza esserse-
ne mai pentito: * oda strida la mattina,
e gran romore in su'l mezodì.
17 Conciò sia cosa che *Iddio* non m'hab-
bia fatto morire fin dalla matrice, sì che
mia madre mi fusse sepolcro, o la sua
matrice *fusse* in perpetuo grauida.
18 Perche sono io vscito dalla matrice,
per veder trauaglio, & affanno, e che i
miei giorni si consumassero in vitupe-
rio?

CAP. XXI.

Il Signore comanda a Ieremia d'annuntiar' al rè Sedechia, assediato da' Caldei in Ierusalem, che ogni difesa era indarno, e ch'egli distruggerebbe il popolo per peste, per fame, e per guerra; 8 e che vn solo modo restaua da potere scampare, cioè, d'arrendersi a' Caldei: 11 Ieremia poi esorta la casa reale a penitenza, 13 e riprende e minaccia la vana confidanza del popolo in su la fortezza di Ierusalem.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, quando il rè Sedechia
mandò a lui Pashur, figliuolo di Malchia; e Sefania, figliuolo di Maaseia, sacerdote; dicendo,

2. detto ordinariaméte Nebucadnesar.

2 Deh domanda per noi il Signore: per-
cioche * Nebucadresar, rè di Babilonia,
guerreggia contra noi: forse il Signore
opererà inuerso noi secondo tutte le sue
marauiglie, e lo farà ritornar' indietro
da noi.
3 Ieremia adunque disse loro, Così direte
a Sedechia:

4. c. farò che nó vi potranno esser d'alcú seruigio, o difesa; onde gli ritirerete dentro alla città: ouero, io gli riuolgerò, &c. come se volesse dire, Io farò che ogni vostro riparo tornerà in vostro danno e ruina.

4 Il Signore Iddio d'Israel ha detto così,
Ecco, io * ritirerò gli strumenti bellici, che *sono* nelle vostre mani, co'quali
voi combattete il rè di Babilonia, & i
Caldei, che v'assediano di fuor dalle mu-
ra; e gli raccoglierò in mezo di questa
città.
5 Et io stesso combatterò contra voi, con
man distesa, e con possente braccio; in
ira, in cruccio, & in grande indegnatio-
ne.
6 E percoterò gli habitanti di questa cit-
tà, gli huomini, e gli animali; *e* morran-
no di gran mortalità.
7 E poi appresso, dice il Signore, io darò
Sedechia, rè di Iuda, & i suoi seruidori,
e questo popolo, e quelli che saranno
scampati in questa città dalla mortalità,
e dalla spada, e della fame, in man di
Nebucadresar, rè di Babilonia; & in man
de' lor nimici, e di quelli che cercano
l'anima loro; & egli gli percoterà, met-
tendogli a fil di spada: non perdonerà
loro, e non gli risparmierà, e non ne
haurà alcuna pietà.
8 Oltr'a cio di a questo popolo, Così ha
detto il Signore, Ecco, io vi propongo la
via della vita, e la via della morte.
9 * Chi dimorerà in questa città, morrà
di spada, o di fame, o di pestilenza: ma 9. Ier. 38, 2.
chi *ne* vscirà, e * si ridurrà appresso de'
Caldei, iquali vi assediano, viuerà, e * l'a-
nima sua gli sarà per ispoglia.
10 Percioche io ho volta la mia faccia
contra questa città, in male, e non in be-
ne; dice il Signore: ella sarà messa in
man del rè di Babilonia, che l'arderà col
fuoco.
11 E quanto è alla casa del rè di Iuda, ascol-
tate la parola del Signore:
12 O casa di Dauid, così ha detto il Si-
gnore, Fate * ogni mattina diritto giu-
dicio, e riscotete colui che è predato, di
man di chi *l'*oppressa: che tal'hora l'ira
mia non esca fuori a guisa di fuoco, &
arda, e non *vi sia* niuno che la possa spe-
gnere, per la maluagità de' vostri fat-
ti.
13 * Eccomi a te, o habitatrice della val-
le, della rocca del piano; dice il Signore:
o voi, che dite, Chi potrebbe scendere
sopra noi, & entrar ne' nostri habitaco-
li?
14 Et io farò punition di voi secondo'l
* frutto de' vostri fatti; dice il Signore;
& accenderò vn fuoco nella * selua di
quella, ilquale consumerà tutto cio che
è d'intorno a lei.

CAP. XXII.

Ieremia, per ordine di Dio, esorta il rè di Iuda, e tutto'l popolo, a giustitia, e santità, con promesse, e minacce generali; 10 poi particulari contra i rè Sallum, 13 Ioiachim, 20 e tutto'l paese, 24 e Conia.

COsì ha detto il Signore, Scendi nella
casa del rè di Iuda, e parla quiui que-
sta parola.
2 Dì adunque, Ascolta la parola del Signo-
re, o rè di Iuda, che sedi sopra'l trono di
Dauid: tu, *dico*, & i tuoi seruidori, & il tuo
popolo; voi, che entrate per queste por-
te.
3 Così ha detto il Signore, * Fate cio che
è diritto, e giusto; e riscotete colui che è
predato di man di chi *l'*oppressa; e non
fate torto al forestiere, ne all'orfano, ne
alla vedoua: non vsate violenza, e non
spandete sangue innocente in questo
luogo.
4 Percioche, se pure metterete ad effetto
questa parola, sì * entreranno per le por-
te di questa casa i rè, che seggono in
luogo di Dauid sopra'l suo solio, mon-
tati sopra carri, e sopra caualli; essi, i lor
seruidori, e'l lor popolo.
5 Ma se voi non ascolterete queste paro-
le, io giuro per me stesso, dice il Signore,
che

che questa Casa sarà ridutta in desolatio-
ne.
6 Percioche, così ha detto il Signore in-
torno alla casa del rè di Iuda, * Tu mi
sei stata come Galaad, *come* la sommità del
Libano: * se io non ti riduco in diserto,
& *in* città dishabitate.
7 Io ordinerò contra te de' guastatori,
de'quali ciascuno haurà le sue armi; &
essi taglieranno * i tuoi scelti cedri, e gli
gitteranno nel fuoco.
8 E molte genti passeranno presso di que-
sta città, e ciascuno dirà al suo compa-
gno, *Perche ha il Signore fatto così a
cotesta gran città?
9 E si risponderà, Percioche hanno lascia-
to il patto del Signore Iddio loro, &
hanno adorati altri dij, & hanno lor ser-
uito.
10 Non piangete *per lo morto, e non ve
ne condolete: piangete pur * per quel
che se ne va via: percioche egli non ri-
tornerà più, ne vedrà il suo natio paese.
11 Percioche il Signore ha detto così di
*Sallum, figliuolo di Iosia, rè di Iuda,
che regnaua in luogo di Iosia, suo padre,
& è vscito di questo luogo, Egli non vi
ritornerà più:
12 Anzi morrà nel luogo, doue è stato
menato in cattiuità, e non vedrà più
questo paese.
13 *Guai a *colui che edifica la sua casa
con ingiustitia, e le sue sale con iniqui-
tà: *che* si serue del suo prossimo di grato,
e *non gli paga la sua opera.
14 E dice, Io mi edificherò vna casa am-
pia, e delle sale *spatiose: e le taglia lar-
ghe finestre, e *la fa* intauolata di cedri, e
la dipigne di minio.
15 *Saresti tu pur rè, che tu ti rimescoli
così co' cedri? non mangiò e beuue tuo
padre, facendo cio che è diritto e giusto,
& all'hora gli *fu* bene?
16 Egli fece ragione al pouero, & al bi-
sognoso, *&* all'hora *gli fu* bene: *non è
cio conoscermi? dice il Signore.
17 Ma tu non hai gli occhi, ne'l cuore,
senon alla tua cupidigia, & a spandere il
sangue innocente, & a fare oppressione, e
storsione.
18 Per cio il Signore ha detto così di
Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda,
*E' non se ne farà cordoglio, *dicendo*, Ahi
fratel mio! Ahi sorella! E' non se ne fa-
rà cordoglio, *dicendo*, Ahi Signore! &,
Ahi la sua magnificenza!

* contra la Legge, Leu. 19,13. Deut. 24,14,15.
15. c. o Ioiachim, pensi tu douer sicuramente peccando grauemente come fai, che tu ti edifichi vn pa-lazzo guernito di cedri? sappi che il vero modo di man-tenersi è osseruar giustitia, come già fece tuo padre, ilquale per ciò prosperò, e godette. 16. c. non sono queste virtù la vera re-ligione, e riconoscenza del mio nome, che io approuo?
18. c. Ioiachim non farà pianto ne da' suoi parenti, che lamentino come fratello, o la moglie; ne da' suggetti: e cio, o per la sua tirannia o-diosa, o perche non haueua da esser sepellito honoreuolmente, nel quale solenne che ne' mortorij si faceuano que' lamenti.

19 Sarà sepellito * della sepoltura d'un'
asino, essendo strascinato, e gittato via
lungi dalle porte di Ierusalem.
20 * Sali pure in su'l Libano, e grida; e
manda fuori la tua voce in Basan, e gri-
da * a quelli che sono di là: percioche
tutti i tuoi * amanti sono stati rotti.
21 Io t'ho parlato nelle tue prosperità, e
tu hai detto, Io non ascolterò: questa è
stata la tua vsanza * fin dalla tua fanciul-
lezza, che tu non hai ascoltata la mia vo-
ce.
22 * Il vento si pascerà di tutti i tuoi pa-
stori, & i tuoi * amanti andranno in cat-
tiuità: all'hora sarai pure suergognata,
e confusa, per tutta la tua maluagità.
23 * Tu habiti nel Libano, tu t'annidi
sopra i cedri: * o quanto sarai gratiosa,
quando ti verranno le doglie del parto;
il dolore, come di donna che partorisce!
24 *Come* io viuo, dice il Signore, auuen-
gache *Conia, figliuolo di Ioiachim, rè
di Iuda, * fusse vn suggello nella mia
man destra, pur te ne *diuellerò.
25 E ti darò in man di quelli che cercano
l'anima tua, & in man di quelli de'quali
tu hai spauento, & in man di Nebucad-
resar, rè di Babilonia, & in man de' Cal-
dei:
26 E caccerò te, e tua madre, che t'ha par-
torito, in vn paese strano, doue non siete
nati; e quiui morrete.
27 E quanto è al paese, alquale essi hanno
l'animo intento, per tornarui, non vi
torneranno.
28 * E' questo huomo Conia vn' idolo
disprezzato, e stritolato? è egli vn vaso
spiaceuole? perche sono stati cacciati e-
gli, e la sua progenie; e gittati in vn pae-
se, che non conoscono?
29 O paese, o paese, o paese, ascolta la
parola del Signore.
30 Così ha detto il Signore, Scriuete pu-
re *che* questo huomo *sarà* priuo di fi-
gliuoli, *e sarà* huomo *che* non prospere-
rà a' suoi dì, *e* che niuno della sua proge-
nie prospererà per sedere sopra'l trono
di Dauid, e signoreggiare per l'innanzi
sopra Iuda.

CAP. XXIII.

Ieremia annuntia la maledittion di Dio sopra i tristi conduttori del popolo; 3 promettendo la ristoration della Chiesa per lo Messia: 9 riprende aspramente i falsi profeti, predice la lor ruuina, & esorta il popolo di guardarse-ne: 28 e conforta i veri profeti ad esegiur

19. c. resterà morto su per li campi, come vn carcame d'un'asino: vedi 2. Cron. 36, 6. Ier. 36, 30.
20. c. o popol di Iuda, niente ti varrà di procacciar' o sperar' aiuto hor dagli Assirij, verso'l cui paese era il Libano; hor dagli Egittij, dal cui lato era il mõte Basan: percioche i Caldei hauranno abbattuta la lor potenza.
* o, da tutti i lati.
* così sono nominati i popoli profani, co'quali i Iudei contraeuano patti, & amicitie, conformãdosi alle loro empietà, e vitij: vedi Ezec. 16. e 23.
21. c. d'ogni tempo.
22. c. i tuoi cõduttori politici, & ecclesiastici andrãno in vento; tutte le loro imprese, speranze, cõsigli, potenza, autorità, saranno ridutte al niente.
* così intende o que' popoli, de'quali v. 20. ouero i falsi profeti, sacerdoti, & altri, che erano amati da' Iudei, per le loro lusinghe, e vane promesse.
23. c. tu te ne stai in pompa, grandezza, e sicurtà, come se tu fussi in cima del Libano: vedi Ier. 22, 6.

* beffa la superbia de' Iudei, che sarebbero nella lor calamità come vna donna vaga, vezzosa, e contegnosa, laquale i dolori del parto rendono sparuta, e sformata. 24. detto anche Ioiachin, 2. rè 24, 6. e Iecônia, 1. Cron. 3, 16. * c. mi fusse stato carissimo, e congiuntissimo: vedi Cant. 8, 6. Hag. 2, 23.
* c. caccerò in cattiuità: vedi 2. rè 24, 14. 15. 28. c. onde auuiene che Conia è così gittato via come vn' vecchio idolo, o come qualche vasello immondo, nelquale non v'è alcun diletto, bellezza, o vtilità? vedi Hos. 8, 8. non è questo auuenuto per li suoi peccati?

v.1.Ier.10,21. Ezec.34,2. per paſtori s'intédeno i rettori, così politici, come eccleſiaſtici; rè, maeſtrati, ſacerdoti, profeti &c.
3. queſto in qualche parte può eſſer' inteſo della tornata di Babilonia, ma il ſuo vero adépiméto è nella Chieſa Chriſtiana, raccolta per Chriſto da tutte le parti del mondo: vedi Gio.10,16.
4. Ier.3,15. Ezec.34,11,12.
5. c. della ſua progenie, ſecondo la carne: queſto s'intende di Chriſto: vedi Iſ.4,2. & 11,1. Ier.33,15. Zac.3,8. e 6,12.
6. queſto ſi dee intendere de' veri Iudei, & Iſraeliti ſpirituali, a' quali Chriſto ha recata ſalute, e ſicurtà eterna.
* c. vero Dio, ilquale nella ſua perſona ha adépiuta tutta la giuſtitia neceſſaria per ottener la vita eterna, per la ſua Chieſa: Dan.9,24. 1.Cor.1,30.
7. Ier.16,14,15.
9. c. falſi, che ingannano il popolo, e rendono inſanabili i ſuoi mali.
* c. tutto conturbato, parte di ſdegno di vedere così ſprezzato il Signore, e la ſua parola; parte anchora di ſpauento, per gli horribili giudicij che Iddio, ſecondo la ſua Legge, e predittioni, farà ſopra'l popolo. 10. così intende o le ſcelleratezze eſecrabili, e che prouocauano la maledittion di Dio; o gli ſpergiuri; o le eſecrationi degli vni contro agli altri. * c. pare che tutta la terra ſi ſtrugga, ſentendo la ſua ira per li peccati loro: vedi Ier.12,4. * c. corrono furioſamente al male, e vi s'adoperano con tutta la lor forza: vedi Ier.2,24,25. e 8,6. Altri ſpongono, la ſtorſione, o oppreſſione. 11. o, profani. * Ier.11,15. Ezec.8,11. e 13,19.
12. c. tutte le loro impreſe, conditione, e ſtato, ſarà ingombrato di tenebre di calamità, di ſmarrimento, &c. e non vi ſarà ſtabilità niuna: vedi Sal.35,6.

fedelmente il loro vfficio: 33 condanna, e corregge la profana vſanza del popolo in beffarſi delle profetie.

GVai a' *paſtori, che fanno perire, e diſſipano la greggia del mio paſco; dice il Signore.
2 Per cio, così ha detto il Signore Iddio
d'Iſrael, de' paſtori, che paſcono il mio popolo, Voi hauete diſſipate le mie pecore, e l'hauete ſcacciate, e non l'hauete viſitate: ecco, io farò punitione ſopra voi della maluagità de' voſtri fatti; dice il Signore.
3. Et io * raccoglierò il rimanente delle mie pecore, da tutti i paeſi, ne' quali le haurò ſcacciate; e le farò tornare alle lor mandre; e figlieranno copioſamente, e multiplicheranno.
4 Et io *coſtituirò ſopra loro de' paſtori, che le paſtureranno; onde eſſe non hauranno più paura, ne ſpauento, e non ne mancherà alcuna; dice il Signore.
5 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che io farò ſurgere *a Dauid vn Germoglio giuſto; ilquale regnerà, *come eſſendo* rè; e proſpererà, e farà giudicio e giuſtitia nella terra.
6 A' ſuoi di *Iuda ſarà ſaluato, & Iſrael habiterà in ſicurtà: e queſto *ſarà* il ſuo nome, delquale ſarà chiamato, *Il Signore noſtra giuſtitia.
7 Per cio, ecco, *i giorni vengono, dice il Signore, che non ſi dirà più, Il Signor viue, che ha tratti i figliuoli d'Iſrael fuor del paeſe d'Egitto:
8 Ma, Il Signor viue, che ha tratta, e condutta la progenie della caſa d'Iſrael fuor del paeſe di Settentrione, e di tutti i paeſi doue l'haueua ſcacciata: & eſſi habiteranno nella lor terra.
9 Il mio cuore è rotto dentro di me per cagion de' * profeti, tutte le mie oſſa *ne* ſono commoſſe: io ſono *come vn' huomo ebbro, e ſoprafatto dal vino; per cagion del Signore, e per cagion delle parole della ſua Santità.
10 Percioche il paeſe è pieno d'adulteri, e la terra fa cordoglio per le *eſecrationi; * i paſchi del diſerto ſono ſecchi: *il corſo di coſtoro è maluagio, e la lor forza non è diritta.
11 Percioche e profeti, e ſacerdoti ſono *hipocriti: etiandio *nella mia caſa ho trouata la lor maluagità; dice il Signore.
12 Per cio *la lor via ſarà come ſdruccioli nella caligine; ſaranno ſoſpinti, e caderanno in eſſa: percioche io addurrò ſopra loro del male, l'anno della lor viſitatione; dice il Signore.
13 Ben' haueua vedute coſe ſconueneuoli ne' profeti di Samaria; profetizzauano per Baal, e faceuano errare il mio popolo Iſrael.
14 Ma ho vedute coſe nefande ne' profeti di Ieruſalem, commetter' adulterij, e procedere in falſità: & hanno confortate le mani de' malfattori, accioche niun di loro ſi conuerta dalla ſua maluagità: eſſi tutti mi ſono ſtati *come Sodoma, e gli habitãti di quella come Gomorra.
15 Per cio, il Signore degli eſerciti ha detto così di que' profeti, Ecco, io gli *ciberò d'aſſentio, e darò lor bere acque di fele: percioche da' profeti di Ieruſalem è vſcita *la contaminatione per tutto'l paeſe.
16 Così ha detto il Signor degli eſerciti, Non aſcoltate le parole de' profeti, che vi profetizzano: eſſi vi fanno vaneggiare: *parlano *le viſioni del cuor loro, *e* non *coſa che ſia vſcita* dalla bocca del Signore:
17 Dicendo, e ridicendo a quelli che mi diſpettano, Il Signore ha detto, *Voi haurete pace: & a chiunque camina ſecondo la *durezza del cuor ſuo, Non v'auuerrà alcun male.
18 *Percioche, chi è ſtato preſente nel ſegreto conſiglio del Signore, & ha veduta, & inteſa la ſua parola? chi ha atteſo alla ſua parola, *e* l'ha vdita?
19 *Ecco il turbo del Signore, l'ira *ſua* è vſcita fuori, la tempeſta ſopraſtà, caderà diſitto in ſu'l capo degli empi.
20 L'ira del Signore non ſi ritrarrà, fin ch'egli non habbia eſeguiti, e meſſi ad effetto i penſieri del cuor ſuo: *alla fin del tempo voi intenderete queſto chiaramente.
21 * Io non ho mandati que' profeti, e ſono corſi: io non ho lor parlato, & hanno profetizzato.
22 Che ſe fuſſero *ſtati preſenti nel mio ſegreto conſiglio, haurebbero fatte intendere le mie parole al mio popolo, e gli haurebbero ſtornati dalla lor cattiua via, e dalla maluagità de' lor fatti.
23 **Sono* io Dio da preſſo, dice il Signore, e non Dio da lungi?
24 *Potrebbeſi naſconder' alcuno in tali naſcondimenti, che io no'l vedeſſi? dice il Signore: non riempio io il cielo, e la terra? dice il Signore.
25 Io ho vdito quel che i profeti, che profetizzano menzogna in nome mio, hanno detto, cioè, Io ho hauuto vn *ſogno; io ho hauuto vn ſogno.
26 Infin' a quando? *è *queſto* nel cuore

24. Sal.139,7. Amos 9,2,3. 25. c. vna profetia [illegible] ſogno. 26. c. non ſono eſſi conuinti dalla propria [illegible] che cio che dicono è falſità?

de' profeti, che profetizzano menzo-
gna, e l'inganno del cuor loro?
17 Che pensano *di far dimenticare il
mio nome al mio popolo, per li lor so-
gni, iquali ciascun di loro racconta al
suo compagno, sicome i padri loro
dimenticarono il mio nome per Baal.
18 Il profeta, appo cui è vn sogno, rac-
conti quel sogno: e quello appo cui è la
mia parola, dica la mia parola con veri-
tà: *che ha da far la paglia col formen-
to? dice il Signore.
19 *Non è la mia parola come vn fuoco?
dice il Signore: e come vn martello,
che spezza il sasso?
30 Per cio, eccomi contra que' profeti,
dice il Signore, che *rubano le mie pa-
role ciascun dal suo compagno.
31 Eccomi contra que' profeti, dice il
Signore, che *prendono la lor lingua,
e dicono, *Egli dice.
32 Eccomi contra quelli che profetizza-
no sogni falsi, dice il Signore, e gli rac-
contano, e fanno errare il mio popolo
per le lor bugie, e per la lor *temerità;
benche io non gli habbia mandati, ne
data loro alcuna commessione: e *però*
non recheranno alcun giouamento a
questo popolo; dice il Signore.
33 Se questo popolo, od alcun profeta,
o sacerdote, ti * domanda, dicendo,
Qual'è il *carico del Signore? dì loro,
*Che carico? io v'abbandonerò; dice il
Signore.
34 E se alcun profeta, o sacerdote, o'l
popolo dice, Il carico del Signore; io
ne farò punitione sopra quell' huomo, e
sopra la sua casa.
35 *Dite così ciascuno al suo compa-
gno, e fratello, Che ha risposto il Si-
gnore? e che ha detto il Signore?
36 E non ricordate più il carico del Si-
gnore: percioche *la parola di ciascuno
gli sarà il suo carico; hauendo voi per-
uertite le parole dell' Iddio viuente, del
Signor degli eserciti, Dio nostro.
37 Così dirai al profeta, Che t'ha rispo-
sto il Signore? che t'ha egli detto?
38 *E pur' anchora direte, Il carico del
Signore? per cio, così ha detto il Signo-
re, Percioche voi hauete detta questa
parola, Il carico del Signore: e pure io
v'haueua mandato dicendo, Non dite,
Il carico del Signore:

32. c. in ardir proporre le lor menzogne, ... parola di Dio. Altri, vanità, e cose friuole. ... per ischerno. * così erano chiamate le profetie di mi- ... di malédittioni: vedi Is. 13, 1. * parole di sdegno: come ... Perche vi fate così beffe delle mie profetie, chiamandole ... carico, per derisione, e malignità, come se tutta la mia parola ... altro che materia di disperatione, senza alcuna consola- ... o misericordia? 35. c. domandate della parola di Dio ... riuerenza, e purità d'animo. 36. c. questo empio beffarsi ... delle profetie farà cagion della sua maledittione, e ruuina, laquale ... gli auuerrà così sicuramente, come se fusse stata espressa- ... predetta da vn profeta. 38. c. continuerete voi anchora in ... vostra empietà, non ostante ogni mio diuieto?

39 Per cio, *dico*, eccomi, e vi dimenti-
cherò affatto, & abbandonerò voi, e
questa città, che io diedi a voi, & a' vo-
stri padri, *cacciandoui* dal mio cospetto.
40 E *vi metterò addosso vna infamia e- 40. Ier. 20, 11.
terna, & vn vituperio perpetuo, che
non si dimenticherà *giammai*.

CAP. XXIIII.

*Il Signore, per la figura di due canestri di fi-
chi, mostra al profeta la gratia che voleua
far' ad vna parte del suo popolo, ristorando-
ne la sua Chiesa: 8 e la punitione estrema
che sarebbe dell' altra.*

IL Signore mi fece vedere *vna visione*,
dopo che Nebucadresar, rè di Babilo-
nia, *hebbe menato di Ierusalem in cat- V. 1. 2. rè 24,
tiuità * Ieconia, figliuolo di Ioiachim, 15, 16. 2. Cron.
rè di Iuda, & i principi di Iuda, & i fab- 36, 9, 10.
bri, & i ferraiuoli; e gli hebbe condut- * detto anche
ti in Babilonia: Ecco dunque due cane- Ioiachin, e Co-
stri di fichi, posti dauanti al Tempio del nia: Ier. 22, 24.
Signore:
2 L'un de' canestri *era* di fichi molto buo-
ni, quali *sono* i fichi primaticci: e l'al-
tro canestro *era* di fichi molto cattiui,
che non si poteuano mangiare, per la
lor cattiuità.
3 Et il Signor mi disse, Che vedi, Iere-
mia? Et io dissi, De' fichi; de'quali gli
vni *sono* buoni, *anzi* ottimi; gli altri
cattiui, *anzi* pessimi, sì che non si pos-
sono mangiare per la *lor* cattiuità.
4 Et il Signore mi parlò; dicendo,
5 Così ha detto il Signore Iddio d'Israel,
Come questi fichi *sono* buoni, *così ri- 5. c. accetterò,
conoscerò in bene quelli di Iuda, che so- & haurò cura,
no stati menati in cattiuità, iquali io ho come di miei
mandati fuor di questo luogo, nel paese figliuoli, di
de' Caldei. quelli che fin'
6 Et io volgerò l'occhio mio verso loro a qui sono sta-
in bene, e gli ricondurrò in questo pae- ti menati in
se: e gli edificherò, e non *gli* distrug- cattiuità in Ba-
gerò *più*: e gli pianterò, e non *gli* diuel- bilonia, per ri-
lerò *più*. stabilir' an-
7 E *darò lor cuore per conoscermi, che chora de' lor
io *sono* il Signore; & *essi mi saranno discendenti la
popolo, & io sarò loro Dio: percioche mia Chiesa: là
si conuertiranno a me di tutto'l lor cuo- doue qlli che
re. restano, saran-
8 E *sicome quegli *altri* fichi *sono* tanto no molto più
cattiui, che non se ne puo mangiare, grauemẽte trat
per la *lor* cattiuità; certo così ha detto il tati, e periran-
Signore, Tale renderò Sedechia, rè di no per la mag-
Iuda, & i suoi baroni, & il rimanente gior parte.
di quei di Ierusalem, che saranno resta- 7. Deut. 30, 6.
ti in questo paese, o *riduttisi ad ha- Ier. 32, 39. E-
bitare nel paese d'Egitto. zec. 11, 19. e 36,
9 E *farò che saranno agitati a male per 26, 27.
tutti i regni della terra, *e che saranno* in * Ier. 30, 22. e
vituperio, in prouerbio, in fauola, & 31, 33. e 32, 38.
in maledittione, in tutti i luoghi, doue 8. Ier. 29, 17.
gli haurò sospinti. * vedi Ier.
10 E manderò contra loro la spada, la 43, e 44.
fame, e la pestilenza; fin ch'io gli hab- 9. Deut. 28,
bia consumati d'in su la terra ch'io ha- 25, 37. 1. rè 9, 7.
2. Cron. 7, 20. Ier. 15, 4.

ueua data loro, & a' lor padri.

CAP. XXV.

Il Signore, per Ieremia, dichiara la sua cura paterna inuerso'l suo popolo, in richiamarlo a penitenza; e l'ostinata ribellion di esso: 8 là onde gli annuntia la cattiuità di Babilonia, e quanto tempo doueua durare; 12 dopo'lquale, liberatolo, eseguirebbe i suoi giudicij sopra i Babilonij: 15 Ieremia descriue vna visione, per laquale Iddio lo faceua dispensator de' suoi giudicij sopra diuerse nationi, 34 e massimamente sopra il suo popolo.

LA parola, che fu *indirizzata* a Ieremia, intorno a tutto'l popolo di Iuda, nell' anno quarto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda; *che* fu il primo anno di Nebucadresar, rè di Babilonia:

2 Laquale il profeta Ieremia pronuntiò a tutto'l popolo di Iuda, & a tutti gli habitanti di Ierusalem; dicendo,

3 Dall'anno tredecimo di Iosia, figliuolo d'Amon, rè di Iuda, infin' a questo giorno; *cioè*, già per lo spatio di ventitre anni, la parola del Signore mi è stata *indirizzata*, & io ho parlato a voi, del continuo, per ogni mattina; ma voi non hauete ascoltato.

4 *Il Signore vi ha etiãdio mandati tutti i suoi seruidori profeti, del continuo, per ogni mattina: ma voi non hauete vbbidito, ne porto l'orecchio vostro per ascoltare;

5 Mentre essi diceuano, Deh conuertasi ciascun dalla sua cattiua via, e dalla maluagità de' suoi fatti; e voi habiterete per ogni secolo in su la terra, che il Signora ha data a voi, & a i vostri padri.

6 E non andate dietro ad altri dij, per seruirgli, & adorargli; e non mi dispettate per l'opere delle vostre mani; & io non vi farò male alcuno.

7 Ma voi non m'hauete vbbidito, dice il Signore, per dispettarmi con l'opere delle vostre mani, in danno vostro.

8 Per cio, così ha detto il Signor degli eserciti, Conciò sia cosa che voi nõ habbiate vbbidito alle mie parole;

9 Ecco, io *manderò ad accogliere *tutte le nationi di Settentrione; dice il Signore; e Nebucadresar, rè di Babilonia, *mio seruidore; e le condurrò contra questo paese, e contra i suoi habitanti, e contra tutte queste genti d'intorno; e le distruggerò, e le metterò *in desolatione, & in suffolo, & in disertamenti eterni.

10 E *farò venir meno fra loro la voce di gioia, e la voce d'allegrezza; la voce dello sposo, e la voce della sposa; *lo strepito delle macine, e'l *lume delle lampane.

11 E tutto questo paese sarà diserto, *e* desolato: e queste genti seruiranno al rè di Babilonia per settant' anni.

12 E *quando settant'anni saranno compiuti, io farò punitione sopra il rè di Babilonia, e sopra quella gente, dice il Signore, della loro iniquità: & anche sopra'l paese de' Caldei; e * lo ridurrò in disolationi perpetue.

13 Et addurrò sopra quel paese tutte le cose, che io ho dette contro ad esso; tutto cio che è scritto in questo libro, ilche Ieremia ha profetizzato contra tutte le genti.

14 Percioche *anche genti grandi, e possenti rè si seruiranno di loro; e renderò loro la lor retributione secondo i fatti loro, e l'opere delle lor mani.

15 Percioche il Signore Iddio d'Israel m'ha detto così, *Prendi di man mia la coppa del vino di questa ira, e dãnne bere a tutte le genti, allequali io ti mando.

16 Esse *ne* beranno, e *ne* saranno commosse, e diuerranno insensate per la spada, ch'io mando fra loro.

17 Io adunque *presi la coppa di man del Signore, e ne diedi bere a tutte le genti, allequali il Signore mi mandaua:

18 *Cioè*, a Ierusalem, & alle città di Iuda, & a i suoi rè, & a i suoi principi; per mettergli in disertamento, in *desolatione, in suffolo, & in maledittione; come *già sono* al dì d'hoggi:

19 *A Farao, rè d'Egitto, & a' suoi seruidori, & a' suoi baroni, & a tutto'l suo popolo:

20 Et a tutto'l *popolo mischiato, & a tutti i rè del paese d'*Vs, & *a tutti i rè del paese de' Filistei; & ad Ascalon, & a Gaza, & ad Ecron, & * al rimanente d'Asdod:

21 * A Edom, *a Moab, & *a' figliuoli d'Ammon:

22 Et a *tutti i rè *di Tiro, & a tutti i rè di Sidon, & a i rè dell' isole oltre mare:

23 Et a *Dedan, & a Tema, & a Buz, & a tutti quelli *che si radono i canti *del capo:*

24 Et a tutti i rè dell'Arabia, & a tutti i rè *del popol mischiato, che habitano nel diserto:

25 Et a tutti i rè di*Zimri, & a tutti i rè *d'Elam, & a tutti i rè di Media:

26 Et a tutti i rè di Settentrione, vicini, o lontani, *porgendosi *quella* l'un' all'al-

4. Ier. 7,13,25.
9. c. opererò per la mia segreta prouedenza in modo che s'accoglieranno, come se fussero loro stati mãdati messi espressi.
* Ier. 1,15.
* c. ilquale io voglio impiegare, per eseguire i miei giudicij sopra'l mio popolo: vedi Is. 44,28. e 45,1.
* o, in istupore: vedi Ier. 18,16.
10. Ier. 7,34.
* così intende lo strepito delle mulina a braccio, che erano in grandissima quantità in Ierusalem, città piena di popolo, Apoc. 18,22.
* così intende i conuiti, feste, e balli, che si prolungauano p lungo spatio di notte al lume di lucerne, e di torchi: ouero semplicemẽte le vegghie, di diuerse sorti di persone in vna gran città, onde tutta la notte restano i lumi accesi.

no vn raccolto di diuerse genti. * vedi Iob 1,1. Ier. 47. * Asdod era già stata presa, e'l suo stato ... strutto. 21. vedi Ier. 49,7. * vedi Ier. 48 ... 49,1. 22. alcuni stimano che significhi che ... predette auuerrebbero a tutti i rè successiuamente, che ... per l'innanzi in Tiro, e Sidon: altri, che per tutti i rè di ... intenda o i prefetti delle lor colonie, ouero i loro citta... neuano stato reale: vedi Is. 23,8. * vedi queste profe... Tiro, Ier. 47,4. 23 questi erano popoli d'Arabia ... di Ier. 49,18. * vedi Ier. 9,26. 24. altri, degli ... 25. questo popolo pare disceso da Zimran, Gen. 25,2. ... popolo d'Arabia. * vedi Ier. 49,34. 26. c. la coppa ... di Dio, v. 17. maniera di parlare tolta da' conuiti: vedi ...

tro: & a tutti i regni della terra, *che so-*
no sopra la faccia della terra: il rè di
*Sesac *ne* berà anch'egli dopo gli al-
tri.
17 Dì loro adunque, Così ha detto il Si-
gnor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Be-
uete, & *inebbriateui, e vomitate, e
traboccate senza poter rileuarui, per la
spada, ch'io mando fra voi.
18 E se pur ricusano di prender di man
tua la coppa, per bere, dì loro, Così ha
detto il Signor degli eserciti, Pur ne be-
rete.
19 Percioche, ecco, io comincio a man-
dar del male *sopra la città, che si chia-
ma del mio nome; e *ne* sareste voi pure
esenti? voi non *ne* sarete esenti: impero-
che io chiamo la spada contra tutti gli
habitanti della terra; dice il Signor de-
gli eserciti.
30 Tu adunque profetizza loro tutte que-
ste parole, e dì loro, *Il Signore ruggi-
rà da alto, e manderà fuor la sua voce
*dall'habitacolo della sua santità: egli
ruggirà fieramente *contra la sua stan-
za: vn gran gridare, come *di quelli che
calcano *la vendemmia*, risonerà a tutti gli
habitatori della terra.
31 Il rimbòmbo *ne* è andato infin' all'e-
stremità della terra: percioche il Signo-
re ha lite contra le genti, egli contende
in giudicio con ogni carne; egli darà gli
empi alla spada; dice il Signore.
32 Cosi ha detto il Signor degli eserci-
ti, Ecco, il male passerà da vna gente
all'altra, & vn gran turbo si leuerà dal
fondo della terra.
33 Et in quel giorno gli vccisi dal Si-
gnore saranno da vn' estremità della ter-
ra, infin' all' *altra* estremità: *non se ne
farà cordoglio, non saranno raccolti, ne
sepelliti: saranno per letame sopra la
superficie della terra.
34 Vrlate, *pastori, e gridate, & auuol-
tolateui *nella poluere, voi* *i più possenti
della greggia: percioche i vostri giorni
sono compiuti, per essere scannati; *i gior-*
ni, dico, delle vostre dissipationi: e cade-
rete *a guisa d'un caro vaso.
35 Et *ogni* rifugio verrà meno a' pastori,
& *ogni* scampo a' possenti della greggia.
36 *Vi sarà* vna voce di grido de' pastori, &
vn' vrlo de' possēti della greggia: percio-
che il Signore guasterà il lor pasco.
37 E le mandre pacifiche saranno distrut-
te per l'ardor dell' ira del Signore.
38 Egli ha abbandonato il suo taberna-
colo, *a guisa di leoncello: certo, il lor

...si pigiauano l'uue ne' tini. 33. Ier.16,4. 34. c. voi rettori ... del mio popolo: vedi Ier.22,22. e 23,1. * intende i più possenti, ... & agiati d'intra'l popolo. * c. come qualche vaso di ma- ... frale, ilquale, mentre è intiero, è di gran pregio: ma rotto, non ... più a nulla, e non può risaldarsi. 38. c. là doue egli per ad- ... è stato in Sion come vn forte e fiero leone, da spauentar' e ... tutti i suoi nimici; così, abbandonato quel luogo della ... presenza della sua virtù, e gratia, facil cosa sarà a' nimici del po- ... polo di distruggerlo, mancandogli ogni difesa. vedi Is.19,1.

paese è stato ridutto in desolatione per lo
furor dell' * oppressatore, e per l'ardor
dell' ira *di esso.

* o, oppressatrice: c. della nation de' Caldei.
* c. del Signore: o del rè di Babilonia.

CAP. XXVI.

Iddio comanda a Ieremia d'annuntiar' al popolo la distruttion del Tempio, e di Ierusalem, s'egli non si conuerte: 7 là onde Ieremia è preso da' sacerdoti, da' profeti, e dal popolo; & accusato criminalmente: 12 egli si purga, perseuerando pur nel suo vfficio: 16 & è assoluto da' principi, e dal popolo; 20 (quantunque Vria profeta da' medesimi fusse fatto morire) 24 mantenuto principalmente da Ahicam.

NEl principio del regno di Ioiachim,
figliuolo di Iosia, rè di Iuda, questa
parola fu dal Signore *indirizzata a Iere-*
mia; dicendo,
2 Così ha detto il Signore, Fermati nel
cortile della casa del Signore, e parla *alle*
genti di tutte le città di Iuda, che vengono
per adorar nella casa del Signore, tutte
le parole ch'io t'ho comandato di dir lo-
ro: non sottrarne pur' vna parola.
3 Forse vbbidiranno, e si *conuertiran-
no ciascun dalla sua via maluagia; & io
altresì mi pentirò del male, che penso di
far loro per la maluagità de' lor fatti.
4 Dunque dì loro, Così ha detto il Si-
gnore, Se voi non m'ubbidirete, per ca-
minar nella mia Legge, laquale io v'ho
proposta:
5 Ascoltando le parole de' miei seruidori
profeti, iquali io vi mando; (hor benche
io *gli* habbia mandati del continuo per
ogni mattina, non però hauete ascolta-
to:)
6 *Io renderò questa Casa simile a Silo, e
metterò questa città in maledittione ap-
presso tutte le genti della terra.
7 Hor' i Sacerdoti, & i *profeti, e *tut-
to'l popolo vdirono Ieremia, che diceua
queste parole nella casa del Signore.
8 Là onde, dopo che Ieremia hebbe for-
nito di dire tutte le cose, che'l Signore
gli haueua comandato di dire a tutto'l
popolo; i sacerdoti, i profeti, e tutto'l po-
polo lo presero, dicendo, Per certo tu
morrai.
9 Perche hai profetizzato in nome del
Signore, dicendo, Questa Casa sarà come
Silo: e questa città sarà diserta, senza che
vi resti alcun' habitatore? E tutto'l po-
polo s'adunaua appresso di Ieremia, nel-
la casa del Signore.
10 Et i principi di Iuda intesero queste
cose, e salirono dalla casa del rè, alla casa
del Signore, e sedettero all'entrata della
nuoua porta *della casa* del Signore.
11 Et i sacerdoti, & i profeti parlarono a'
principi di Iuda, & a tutto'l popolo, di-
cendo, Questo huomo dee esser giudi-
cato a morte: percioche ha profetizzato
contra questa città, come hauete *vdito
co i vostri propri orecchi.

3. c. a Dio: ouero, storneranno.

6. Ier.7,12,14.
7. questi non erano veri profeti, ma falsi: ouero per profeti s'intendono certe persone scientiate, & intēdenti sopra gli altri nelle Scritture sante, che soleuano tener certi collegi, o scuole, vsate fin dal tempo di Samuel, doue s'ammaestrauano, & esercitauano: e molte volte poi alcuni di loro erano inspirati diuinamente. Al tempo di Ieremia interueniuano ne' giudicij ecclesiastichi, come, ne' tempi seguenti, gli Scribi, & i dottori della Legge, che erano vna stessa cosa che questi profeti.
* c. che era quiui nel Cortile del Tempio.

12 E Ieremia parlò a tutti i principi, & a tutto'l popolo, dicẽdo, Il Signore m'ha mandato per profetizzare contra questa Casa, e contra questa città, tutte le parole che hauete vdite.

13.Ier.7,3. 13 Hora dunque, *ammendate le vostre vie, & i vostri fatti, & ascoltate la voce del Signore Iddio vostro; & il Signore si pentirà del male, che ha pronuntiato contra voi.

14 Quanto è a me, eccomi nelle vostre mani: fatemi secondo che vi parrà bene, e diritto.

15 Ma pur sappiate per certo, che, se mi fate morire, voi mettete del sangue innocente addosso a voi, a questa città, & a' suoi habitanti: percioche in verità il Signore m'ha mandato a voi, per dire *in vostra presenza tutte queste parole.

.15. Ebr. ne' vostri orecchi.

16 All'hora i principi, e tutto'l popolo, dissero a' sacerdoti, & a' profeti, Non *v'è* in quest' huomo cagion da esser giudicato a morte: conciò sia cosa ch'egli ci habbia parlato in nome del Signore Iddio nostro.

17 Et alcuni degli antiani del paese si leuarono, e parlarono a tutta la raunanza del popolo; dicendo,

18.Mic.1,1.e 3,12. 18 *Michea Morastita profetizzò a' dì d'Ezechia, rè di Iuda, e parlò a tutto'l popolo di Iuda; dicendo, Così ha detto il Signor degli eserciti, Sion sarà arata *come* vn campo, e Ierusalem sarà ridutta in monti di ruuine; e la montagna del Tempio, in poggi di boschi.

19 Fecerlo pur morire Ezechia, rè di Iuda, e tutto Iuda? *anzi* non temette egli il Signore, e non supplicò egli al Signore? là onde il Signore si pentì del male, che hauea pronuntiato cõtra loro. Noi dunque facciamo vn gran male contra l'anime nostre.

20 Ben vi fu anche vn' *altro* huomo, che profetizzò in nome del Signore, *cioè*, Vria, figliuolo di Semaia, da Chiriat-iearim; ilquale profetizzò contra questa città, e contra questo paese, secondo tutte le parole di Ieremia.

21 Et il rè Ioiachim, e tutti i suoi grandi, e tutti i principi, vdirono le parole di esso; onde il rè cercaua di farlo morire: ma Vria l'intese, e temette, e se ne fuggì, e se ne venne in Egitto.

22 Ma il rè Ioiachim mandò huomini in Egitto; *cioè*, Elnatan, figliuolo d'Acbor; & altri con esso lui:

23 Iquali trassero Vria fuor d'Egitto, e lo condussero al rè Ioiachim, che lo percosse con la spada, e fece gittare il suo corpo morto fra le sepolture del popolaccio.

24. c.Ahicam con la sua potenza, autorità, & aiuto mantenne, e scampò Ieremia: vedi di questo Ahicam, 2.Rè 22,12,14.

24 Ma *la mano d'Ahicam, figliuolo di Safan, fu con Ieremia, accioche non fusse dato in man del popolo, per farlo morire.

CAP. XXVII.

Iddio ordina a Ieremia, che, per vn certo segno, mostratogli, e dichiaratogli lungo tempo innanzi, annuntij il decreto di Dio di sottoporre la Iudea, & altri paesi a Nebucadnesar, & a' suoi discendenti, fin' ad vn certo tempo; 9 esortandogli tutti d'arrendergli si volontariamente; 12 e principalmente il rè Sedechia, 16 & i sacerdoti; senza attendere alle vane promesse de' falsi profeti.

NEl principio del regno di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, questa parola fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia: & egli disse,

2 Così m'ha detto il Signore, Fatti de' legami, e de' gioghi, e *mettiti gli *voi* in su'l collo:

3 E manda gli *altri* *al rè d'Edom, al rè di Moab, al rè de' figliuoli d'Ammon, al rè di Tiro, & al rè di Sidon; per gli ambasciadori, che verranno in Ierusalem, a Sedechia, rè di Iuda.

4 Et ingiungi loro che dicano a i lor signori, Così ha detto il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Dite così a' vostri signori;

5 Io ho fatta la terra, gli huomini, e le bestie, che *sono* sopra la faccia della terra, con la mia gran forza, e col mio braccio disteso; e *do quella a cui mi piace.

6 Et hora io ho dati tutti questi paesi in man di Nebucadnesar, rè di Babilonia, *mio seruidore: *gli ho anchora date le bestie della campagna, accioche gli seruano.

7 E *tutte nationi seruiranno a lui, & al suo *figliuolo, & al *figliuolo del suo figliuolo; fin che venga anche *il tempo del suo paese; & *all'hora* grandi nationi, e possenti rè se lo renderanno suggetto.

8 E se alcuna gente, o regno, non vorrà seruirgli, *cioè*, a Nebucadnesar, rè di Babilonia, e non vorrà sottoporre il collo al giogo del rè di Babilonia, io farò punitione di quella gente, dice il Signore, con la spada, con la fame, e con la pestilenza; fin che io gli habbia consumati per man di esso.

9 Voi adunque non ascoltate i vostri profeti, ne i vostri indouini, ne i vostri sognatori, ne i vostri auguri, ne i vostri incantatori, che vi dicono, Voi non seruirete al rè di Babilonia.

10 Percioche essi vi profetizzano menzogna, per dilungarui d'in su la vostra terra, & accioche io vi scacci, e periate.

11 Ma quanto è alla gente, che sottoporrà il collo al giogo del rè di Babilonia, e gli seruirà, io farò che sarà lasciata nella sua terra, dice il Signore; e la lauorerà, & habiterà in essa.

12 *Poi parlai a Sedechia, rè di Iuda, se-

uea esser soggiogato da' Persiani, e Medi: Ier.25,12. do Sedechia fu venuto al regno, io misi ad esecutione cio che m'haueua comandato lungo tempo innanzi: vedi v.1.

condo tutte quelle parole, dicendo, Sot-
toponete il vostro collo al giogo del rè
di Babilonia, e seruite a lui, & al suo po-
polo, e voi viuerete.
13 Perche morreste, tu, & il tuo popolo,
per la spada, per la fame, e per la pesti-
lenza; sicome il Signore ha pronuntiato
contra la gente, che non seruirà al rè di
Babilonia?
14 E non ascoltate le parole de' profeti,
che vi dicono, Voi non seruirete al rè di
Babilonia: percioche essi vi profetizzano
menzogna.
15 Conciò sia cosa ch'io *non gli habbia
mandati, dice il Signore; ma profetizzi-
no in nome mio falsamente; accioche io
vi scacci, e periate, voi, & i profeti, che vi
profetizzano *così*.
16 Parlai etiandio a' sacerdoti, & a tutto
questo popolo, dicendo, Così ha detto il
Signore, Non attendete alle parole de'
vostri profeti, che vi profetizzano, di-
cendo, Ecco, hora prestamente saranno
riportati di Babilonia *gli arredi della
casa del Signore: percioche essi vi profe-
tizzano menzogna.
17 Non gli ascoltate, seruite al rè di Ba-
bilonia, e voi viuerete: perche sarebbe
questa città recata a desolatione?
18 Che se pur' eglino *sono* profeti, e se la
parola del Signore è appo loro, inter-
ponghansi hora appo'l Signore degli e-
serciti, che quegli arredi, che sono rima-
si nella casa del Signore, e nella casa del
rè di Iuda, & in Ierusalem, non vadano
in Babilonia.
19 Percioche il Signore degli eserciti ha
detto così *delle colonne, del mare, e de'
basamenti, e del rimanente degli arredi,
che sono restati in questa città;
20 Iquali Nebucadnesar, rè di Babilonia,
non prese, *quando menò in cattiuità
Ieconia, figliuolo di Ioiachim, rè di Iuda,
di Ierusalem in Babilonia, insieme con
tutti gli huomini notabili di Iuda, e di
Ierusalem;
21 Così, dico, ha detto il Signore de-
gli eserciti, l'Iddio d'Israel, degli arre-
di, che sono rimasi nella casa del Si-
gnore, nella casa del rè di Iuda, & in Ie-
rusalem;
22 *Saranno portati in Babilonia, e quiui
resteranno, infin' al giorno che io *gli
visiterò, dice il Signore: poi gli trarrò di
là, e gli ricondurrò in questo luogo.

15. Ier.14,14. [illegible]

16. c. iquali Nebucadnesar haueua tra sportati nel tempo di Ioiachim, e di Ieconia: 2.Cron. 36,10.

19. vedi 1.rè 7,15.

20. 2.rè 24,14, 15.

22. 2.rè 25,13. *c. opererò che il mio popolo in gra[illegible], o, ridomanderò ragione degli arredi della mia casa, presi, e menati da' Babilonij.

CAP. XXVIII.

Hanania, falso profeta, profetizza al popolo in contrario di Ieremia; 5 onde Ieremia conferma le sue profetie, e rimette la pruoua all' auuenimento: 10 Hanania perseuera nella sua falsità; 12 e'l Signore ordina a Ieremia che confermi le sue predittioni, 15 & annuntij la morte ad Hanania, laquale tosto segue.

HOr' auuenne in quello stesso anno,
nel principio del regno di Sedechia,
rè di Iuda; *cioè*, nell' anno quarto, nel
quinto mese, che Hanania, figliuolo
d' Azzur, *profeta, che *era* da Gabaon, v.1. vedi Ier. 26,7.
mi parlò nella casa del Signore, nel co-
spetto de' sacerdoti, e di tutto'l popolo;
dicendo,
2 Così ha detto il Signor degli eserciti,
l'Iddio d'Israel, * Io ho rotto il giogo
del rè di Babilonia.
3 Infra lo spatio di due anni, io farò ri-
portare in questo luogo tutti gli arredi
della casa del Signore, che Nebucadne-
sar, rè di Babilonia, ha tolti di questo
luogo, e portati in Babilonia.
4 Et io ricondurrò, dice il Signore, in
questo luogo, Ieconia, figliuolo di Ioia-
chim, rè di Iuda, e tutti quei di Iuda, che
sono stati menati in cattiuità, e sono ve-
nuti in Babilonia: percioche io romperò
il giogo del rè di Babilonia.
5 Et il profeta Ieremia rispose al profeta
Hanania, nel cospetto de' sacerdoti, e nel
cospetto di tutto'l popolo, che era pre-
sente nella casa del Signore:
6 E disse, Amen, così faccia il Signore:
il Signore metta ad effetto le tue paro-
le, che tu hai profetizzate, facendo tor-
nar di Babilonia in questo luogo gli ar-
redi della casa del Signore, e tutti quelli
che sono stati menati in cattiuità.
7 Ma pure, ascolta hora questa parola, la-
quale io pronuntio in presenza tua, & in
presenza di tutto'l popolo:
8 *I profeti, che sono stati dauanti a me,
e dauanti a te, ab antico, hanno profetiz-
zato contra molti paesi, e contra gran
regni, di guerra, di fame, e di pestilen-
za.
9 Il profeta, che haurà profetizzato di
pace, *quando cio ch'egli haurà detto
sarà auuenuto, si conoscerà *esser'* il pro-
feta, che'l Signore haurà mandato in
verità.
10 All'hora il profeta Hanania prese * il
giogo d'in su'l collo del profeta Iere-
mia, e lo ruppe.
11 Et Hanania parlò nel cospetto di tut-
to'l popolo, dicendo, Così ha detto il
Signore, In questo modo romperò il
giogo di Nebucadnesar, rè di Babilonia,
infra lo spatio di due anni, d'in su'l collo
di tutte *queste genti. Et il profeta Iere-
mia se n'andò a suo camino.
12 Et il Signore parlò a Ieremia, dopo
che'l profeta Hanania hebbe rotto il
giogo d'in su'l collo del profeta Iere-
mia; dicendo,
13 Va, e parla ad Hanania, dicendo, Così
ha detto il Signore, Tu hai rotti i gioghi
di legno: fattene, in luogo di quelli, de-
gli altri di ferro.
14 Percioche, così ha detto il Signor de-
gli eserciti, l'Iddio d'Israel, Io ho messo
*vn giogo di ferro in su'l collo di tutte

2. c. io ho determinato di tosto liberar' il mio popolo dalla suggettione di Nebucadnesar, figurata per lo giogo che Ieremia portaua in collo: v.10.

8. vuol dire, Non è cosa straordinaria che i veri profeti predicano delle calamità, cio è stato vsato d'ogni tempo; anzi il più le predittioni de' profeti sono sol minacce p li peccati degli huomini, per la correttion de' quali sono mandati; e nõ propongono che o beni spirituali agli eletti, o temporali sotto conditione di penitenza: dunque la mia profetia, o popolo, si vede molto più conforme all' usanza ordinaria de' veri profeti, che non già quella di questo falso profeta: ma pure l'auuenimẽto ne farà fede certa. Hor' vsa questa ragione, perche Iddio non gli haueua ancho ra data vna certa pruoua da far' apparir la falsità d'Hanania, come fece poi, v.16, 17.

9. Deut.18,22.

10. vedi Ier. 27,2.

11. c. alle quali hai mandati i gioghi, Ier. 27,3.

14. Deut.28, 48.

queste nationi, accioche seruano a Nebucadnesar, rè di Babilonia; e gli seruiranno: * gli ho etiandio date le fiere della campagna.

* Ier.27,6.

15 Poi il profeta Ieremia disse al profeta Hanania, Deh ascolta, Hanania, Il Signore non t'ha mandato, e tu hai fatto confidar questo popolo in menzogna:

16 Per tanto, così ha detto il Signore, Ecco, io ti scaccio d'in su la terra: questo anno tu morrai, per che tu hai parlato di *ribellione contr' al Signore.

16. in quanto che per le tue vane promesse il popolo è cõfermato ne' suoi peccati; & anche è timoroso da sottomettersi di grado a' Babilonij, secondo la volõtà di Dio, Ier.27,12,17.

17 E'l profeta Hanania morì quello istesso anno, nel settimo mese.

CAP. XXIX.

Ieremia scriue lettere a quelli che erano stati menati in cattiuità con Ieconia, 4 per lequali gli auuisa che la cattiuità durerebbe settant' anni, onde gli esorta del douer loro in comportarla, senza fidarsi nelle predittioni de' falsi profeti; 10 promettendo loro liberatione, e ristoratione nel predetto termine; 15 e confermando le profetie delle grauissime calamità del popolo rimaso in Iudea: 20 poi profetizza contr' ad Achab, e Sedechia, falsi profeti; 24 e contra Semaia, che l'haueua colonniato.

HOr queste *sono* le parole delle lettere, che'l profeta Ieremia mandò di Ierusalem al rimanẽte degli antiani di quelli che erano stati menati in cattiuità; & a' sacerdoti, & a' profeti, & a tutto'l popolo, che Nebucadnesar haueua menato in cattiuità di Ierusalem in Babilonia:

2 Dopo che il rè Ieconia fu *vscito di Ierusalem, insieme con la *reina, e co' cortigiani, e co' principi di Iuda, e di Ierusalem; e co' fabbri, e ferraiuoli:

2. c. per andarsi arrendere a' Caldei: 2. rè 24,12.
* o, reggente: che era la madre di Ieconia.

3 Per Elasa, figliuolo di Safan; e per Ghemaria, figliuolo di Hilchia; (iquali Sedechia, rè di Iuda, mandaua in Babilonia, a Nebucadnesar, rè di Babilonia:)

4 Cioè, Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, a tutti quelli che sono stati menati in cattiuità, iquali io stesso ho fatti menar' in cattiuità di Ierusalem in Babilonia:

5 * Edificate delle case, & habitateui; e piantate de' giardini, e mangiatene il frutto.

5. per tutte queste maniere significa che la cattiuità sarebbe lunga: v.28.

6 Prendete mogli, e generate figliuoli e figliuole: prendete etiandio mogli per li vostri figliuoli, e date a marito le vostre figliuole, e partoriscano figliuoli, e figliuole; e multiplicate quiui, e non diminuite.

7 E procacciate la prosperità della città, doue io v'ho fatti andare in cattiuità, e pregate il Signore per essa: percioche nella prosperità di essa voi haurete prosperità.

8 Conciò sia cosa che il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, habbia detto così, *Non soducanui i vostri profeti, che *sono* fra voi, ne i vostri indouini: e non

8. Ier.27,15, 17.

attendete a' vostri sogni, che voi *sognate.

* o, [illegible]

9 Percioche quelli vi profetizzano falsamente in nome mio: * io non gli ho mandati; dice il Signore.

10 Imperoche, così ha detto il Signore, Quando * i settanta anni di Babilonia saranno compiuti, io vi visiterò, e metterò ad effetto inuerso voi la mia buona parola, per ricondurui in questo luogo.

9. Ier.14,14.
10. Ier.25,11.

11 Percioche io so i pensieri, che io penso intorno a voi; dice il Signore; *che sono* pensieri di prosperità, e non a male, per darui vna riuscita, e cio che sperate.

12 Voi m'inuocherete, & andrete, e mi farete oratione, & io v'esaudirò.

13 *Voi mi cercherete, e mi trouerete, quando m'haurete ricercato di tutto'l vostro cuore.

13. Isai. 55, 6. Deut. 30,1. e seguẽti.

14 Et io farò che mi trouerete, dice il Signore, & io vi ritirerò della vostra cattiuità; e vi raccoglierò d'infra tutte le genti, e di tutti i luoghi, doue v'ho sospinti, dice il Signore; e vi ricondurrò nel luogo, onde v'ho fatti andar' in cattiuità.

15 Percioche * voi hauete detto, Il Signore ci ha suscitati de' profeti in Babilonia:

15. [illegible]

16 Il Signore ha detto così del rè, che siede sopra'l trono di Dauid; e del popolo, che habita in questa città, vostri fratelli, iquali non sono stati menati in cattiuità con essouoi:

17 Così, *dico*, ha detto il Signor degli eserciti, *Ecco, io mando contra loro la spada, la fame, e la pestilenza; e gli farò essere come fichi *fetidi, che non si possono mangiare, per la *lor* cattiuità.

17. Ier.24,8, 10.

18 E gli perseguirò con la spada, con la fame, e con la pestilenza; e farò che saranno agitati per tutti i regni della terra, *e gli metterò* in esecratione, in istupore, in suffolo, & in vituperio fra tutte le genti, doue gli haurò scacciati:

19 Percioche non hanno ascoltate le mie parole, dice il Signore; hauẽdo io lor mãdati i miei seruidori profeti, del continuo per ogni mattina; ma voi non hauete ascoltato; dice il Signore.

20 Voi dunque tutti, che siete in cattiuità, iquali io ho mandati di Ierusalem in Babilonia, ascoltate la parola del Signore;

21 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, di Achab, figliuolo di Colaia; e di Sedechia, figliuolo di Maaseia; che vi profetizzano in nome mio falsità, Ecco, io do costoro in man di Nebucadnesar, rè di Babilonia; & egli gli vcciderà nel vostro cospetto.

22 E di loro si prenderà vn formulario di maledittione da tutti quelli di Iuda, che sono in cattiuità in Babilonia, dicendo, Il Signor ti renda simile a Sedechia, & ad Achab, iquali il rè di Babilonia ha arrost

arroſtiti al fuoco.
23 Percioche hanno fatte villanie in I-
ſrael, & hanno commeſſo adulterio con
le mogli de' lor proſſimi, & hanno par-
lato in nome mio, falſamente, coſe che
io non haueua lor comandate; & io *ſon*
quel che *ne* ſono ſapeuole, e teſtimonio;
dice il Signore.
24 Parla etiandio a Semaia Nehelamita;
dicendo,
25 Così ha detto il Signor degli eſerciti,
l'Iddio d'Iſrael, Percioche tu hai man-
date in nome tuo lettere a tutto'l popo-
lo, che è in Ieruſalem; & a *Sofonia, fi-
gliuolo di Maaſeia, Sacerdote; & a tutti
i ſacerdoti; dicendo,
26 Il Signore t'ha conſtituito Sacerdote,
*in luogo del Sacerdote Ioiada; accio-
che voi ſiate prepoſti della caſa del Si-
gnore, *per prender guardia* ad ogni huomo
*inſenſato, e che fa il profeta; accioche
tu lo *metti in carcere, e ne' ceppi.
27 Hora dunque, perche non hai ſgrida-
to Ieremia d'Anatot, che fa il profeta fra
voi?
28 Conciò ſia coſa che per queſto egli ci
habbia mandato dicendo in Babilonia,
La coſa andrà in lungo: *edificate pur
delle caſe, & habitateui; piantate de'
giardini, e mangiatene il frutto:
29 (Hor' il Sacerdote Sofonia haueua let-
te queſte lettere in preſenza del profeta
Ieremia:)
30 Il Signore ha parlato a Ieremia, dicen-
do,
31 Manda a dire a tutti quelli che ſono
ſtati menati in cattiuità, Il Signore ha
detto così di Semaia Nehelamita; Per-
cioche Semaia v'ha profetizzato, ben-
che io non l'habbia mandato; e v'ha fat-
to confidare in menzogna;
32 Per cio, così ha detto il Signore; Ec-
co, io farò punitione di Semaia Nehe-
lamita, e della ſua progenie: non vi ſa-
rà niun de' ſuoi, che habiti in mezo di
queſto popolo; e non vedrà il bene che
io ſon per fare al mio popolo; dice il
Signore: percioche ha parlato * di ri-
bellione contr'al Signore.

CAP. XXX.

Ieremia predice la liberation dalla cattiuità di Babilonia, & inſieme la riſtoration della Chieſa per Chriſto, 12 dopo che Iddio haurebbe gaſtigato il ſuo popolo per li ſuoi peccati: 16 promettendo che appreſſo, diſtrutti i nimici di eſſo, 17 lo rimetterebbe in iſtato feliciſſimo, ſe lo ricongiungerebbe, e benedirebbelo ſpiritualmente, & eternamente in Chriſto: 23 intanto profetizza della proſſima deſolation del popolo.

LA parola, che fu dal Signore *indirizza-
ta* a Ieremia, dicendo,
2 Così ha detto il Signore, l'Iddio d'I-
ſrael, Scriuiti in vn libro tutte le parole,
che t'ho dette.
3 Percioche, ecco, i giorni vengono,
dice il Signore, che io ritirerò di catti-
uità il mio popolo, Iſrael, e Iuda; ha det-
to il Signore: e gli ricondurrò nel pae-
ſe, ch'io diedi a' padri loro; e lo poſſede-
ranno.
4 Hor queſte *ſono* le parole, che il Signo-
re ha pronuntiate intorno ad Iſrael, &
a Iuda:
5 Certo, il Signore ha detto così, *Noi
habbiamo vdito grido di terrore: ſpa-
uento, ſenza alcuna pace.
6 Deh domandate, e vedete ſe vn ma-
ſchio partoriſce: perche *dunque* ho io
veduto ogni huomo con le mani in ſu
i lombi, come vna donna che partori-
ſce? e, *perche* s'è mutata ogni faccia in
*liuidore?
7 Ohime laſſo! *quel giorno *è* pur gran-
de, tal che non ne *fu giammai* alcun pari;
& è il tempo della diſtretta di Iacob: ma
pure egli ne ſarà ſaluato.
8 Et auuerrà in quel giorno, dice il Si-
gnore degli eſerciti, che io ſpezzerò il
giogo * di colui d'in ſul tuo collo, e
romperò i tuoi legami: e gli ſtranieri
non ti terranno più in ſeruitù.
9 Anzi *il mio popolo* ſeruirà al Signore Id-
dio ſuo, & * a Dauid ſuo rè, che io gli
ſuſciterò.
10 * Tu dunque, Iacob, mio ſeruidore,
non temere, dice il Signore; e non iſpa-
uentarti, o Iſrael: percioche, ecco, io ti
ſaluerò di lontan *paeſe*, e la tua progenie
dal paeſe della ſua cattiuità: e Iacob ri-
tornerà, e ſtarà in ripoſo, e tranquil-
lità; e non *vi ſarà* niuno che *lo* ſpauen-
ti.
11 Percioche io *ſono* teco, dice il Signo-
re, per ſaluarti; e conſumerò interamen-
te tutte le genti, doue t'haurò diſperſo:
ma te non conſumerò già affatto; anzi ti
gaſtigherò moderatamente; ma pur non
ti laſcerò del tutto impunito.
12 Percioche, così ha detto il Signore,
* Non *v'è* ſperanza alcuna alla tua rot-
tura: la tua piaga *è* doloroſa.
13 Non *v'è* niuno * che prenda a mante-
ner la tua ragione, per premere *la tua
piaga*: tu non hai alcuni medicamenti
per riſaldar*la*.
14 Tutti * i tuoi amanti t'hanno dimen-
ticata, *e* non ti ricercano: percioche io
t'ho percoſſa d'una battitura * da nimi-
co, d'un gaſtigo * da crudele; per la gran-
dezza della tua iniquità, *e perche* i tuoi
peccati ſi ſono rinforzati.
15 *Perche ſclami per la tua rottura? la tua
doglia *è* inſanabile: io t'ho fatte queſte
coſe per la grandezza della tua iniquità,
e perche i tuoi peccati ſi ſono rinforza-
ti.
16 Ma pure, tutti quelli che ti diuorano

5. Iddio parla in perſona del popolo.
6. o, pallidezza: o, giallezza.
7. c. il tempo de' grauiſſimi giudicij di Dio ſopra i Iudei è pur ſommamente ſpauenteuole: Ioel 2, 11. Sof. 1, 15.
8. c. del rè di Babilonia: riguarda al ſegno da Dio ordinato, Ier. 27, 2.
9. c. al Meſſia, che diſcenderà da Dauid ſecondo la carne, e ſarà rè eterno della Chieſa: vedi Ezec. 34, 23. e 37, 24. hor quindi appare che il perfetto compimento delle ſopradette profetie ſi ſtende infin' a Chriſto, per tutto lo ſpirituale Iſrael.
10. Iſ. 41, 13. e 43, 5, e 44, 1. Ier. 46, 28.
12. c. perſeuerando tu ne' tuoi peccati, e niuno di quei che tu ami, e diſideri, non porgendoti alcun rimedio, è impoſſibile che tu ſcampi i giudicij da me ordinati: Ier. 15, 18.
13. c. che s'opponga al mio giudicio contra te, per rimediare alle tue calamità: vedi Ier. 8, 22.
14. quali erano gli Egittij, & altri popoli, in ſu i quali i Iudei ſi confidauano contra i Caldei, puttaneggiãdo con loro, e tenendo pratiche triſte, e diſleali: Ier. 22, 20.
* vedi Deut. 32, 42. Iſ. 1, 14.

* riguarda non a cio che era, ma a cio che pareua al giudicio humano. 15. Ier. 15, 18.

16. If. 33,1.
18. promesse allegoriche della ristoration del popolo, dopo la cattiuità; insieme cō laquale dee esser congiunta la spirituale, & eterna liberatiō della Chiesa per Christo.
19 If. 35, 10, e 51, 11.
21. c. non saranno più tiranneggiati da stranieri; i loro signori, e maggioreti saranno della lor propria natione: il vero cōpimento di questo è stato in Christo, tè della Chiesa, vscito da' Iudei, secondo la carne.
* c. conuertirò a me il mio popolo, e melo ricongiungerò; percioche egli al presente s'è disuiato da me; & anche niuno per se stesso, se io non adopero, non puo conuertirsi a me.
22. Ier. 24, 7.
23. Ier. 23. 19.
2. c. l'esempio della liberatiō d'Egitto vi dee essere vn pegno della verità delle mie promesse: percioche gl'Israeliti, dopo esserui stati oppressati, pur mi prouarono gratioso, e fauoreuole nel diserto, caminando io dauanti a loro ne' segni della mia presenza, fin' ch'io gli hauessi cōdutti nel riposo di Canaan: così mi sarà anche facil cosa di trarui di Babilonia, non ostante qualunque difficultà.

saranno diuorati, e tutti i tuoi nimici an-
dranno in cattiuità, e * quelli che ti spo-
gliano saranno spogliati, e darò in pre-
da tutti quelli che ti predano.
17 Percioche io risalderò la tua piaga, e
ti guarirò delle tue ferite; dice il Signo-
re: benche tu sij stata chiamata, Scaccia-
ta: *e ti sia stato detto*, Essa è Sion, non ha
niuno che *la* ricerchi.
18 Così ha detto il Signore, * Ecco, io ri-
tirerò di cattiuità i tabernacoli di Iacob,
& haurò pietà de' suoi habitacoli: e la
città sarà riedificata in su'l suo colmo,
e'l palazzo sarà stantiato secondo il suo
ordine.
19 E da essi * vscirà laude, e voce d'huo-
mini festeggianti; & io gli farò multi-
plicare, e non scemeranno; e gli accre-
scerò, e non diminuiranno.
20 Et i suoi figliuoli saranno come pri-
ma, e la sua raunanza sarà stabilita di-
nanzi a me; e farò punitione di tutti
quelli che l'oppressano.
21 Et *il suo grande sarà di lui, e'l suo si-
gnore vscirà del mezo di lui: & io * lo
farò accostare, & egli verrà a me: per-
cioche, chi è colui che disponga il cuor
suo, per accostarsi a me? dice il Signo-
re.
22 * E voi mi sarete popolo, & io vi sarò
Dio.
23 *Ecco il turbo del Signore, l'ira *sua* è
vscita fuori, la tempesta s'accoglie: ca-
derà di fitto sopra'l capo degli empi.
24 L'ira del Signore non si ritrarrà, fin
ch'egli non habbia eseguiti, e messi ad
effetto i pensieri del cuor suo: alla fin del
tempo voi intenderete questo.

CAP. XXXI.

Ieremia profetizza della tornata del popolo di cattiuità, e del suo ristoramento; sotto'l quale comprende quel della Chiesa vniuersale, per lo Messia; 8 laquale, raccolta di tutte le estremità del mondo, sarebbe da Dio riscattata, benedetta, consolata, multiplicata, e mantenuta, 31 in virtù del nuouo patto eterno; confermato, e ratificato nella persona del Messia.

IN quel tempo, dice il Signore, io sarò
Dio a tutte le famiglie d'Israel; & essi mi
saranno popolo.
2 Così ha detto il Signore, * Il popolo
degli scampati dalla spada trouò gratia
nel diserto, caminando *io* per dar riposo
ad Israel.
3 *Il Signore m'appariua già anticamen-
te. *Anzi t'ho amata d'un' amor' eterno;
per cio ho vsata continua benignità in-
uerso te.
4 Anchora t'edificherò, e sarai riedifica-
ta, o vergine d'Israel: anchora * sarai a-
dorna de' tuoi tamburi, & vscirai fuori
con danze d'huomini festeggianti.
5 Anchora pianterai delle vigne ne' mon-
ti di Samaria: quelli che le hauranno
piantate, * *ne* corranno il frutto per vso
lor comune.
6 Percioche *v'è vn giorno, che le guar-
die grideranno nel monte d'Efraim, Le-
uateui, e saliamo in Sion, al Signore
Iddio nostro.
7 Percioche, così ha detto il Signore, *Fate
grida d'allegrezza per Iacob, e strillate
in capo delle genti; risonate, laudate, e
dite, O Signore, salua il tuo popolo, il
rimanente d'Israel.
8 Ecco, io gli adduco * dal paese di Set-
tentrione, e gli raccolgo dal fondo della
terra: *fra loro *sono* il cieco, il zoppo, la
donna grauida, e la donna di parto, tut-
ti insieme: grande raunanza ritornerà
qua.
9 * Saranno venuti *là* con pianto; ma io
gli farò ritornare * per supplicationi, e
*gli condurrò a torrenti d'acque, per v-
na strada diritta, nellaquale non s'intop-
peranno: percioche io son padre ad I-
srael, & * Efraim è il mio primogenito.
10 (* O genti, ascoltate la parola del Si-
gnore, & annunciate*la* fra l'isole, *che so-
no* di lungi, e dite, Quel che ha sparso
Israel, lo raccoglierà, e lo guarderà co-
me vn pastor la sua mandra.
11 Percioche il Signore *ha riscattato Ia-
cob, e l'ha riscosso di man d'un più for-
te di lui.)
12 * E verranno, e sclameranno d'allegrez-
za nella sommità di Sion, e concorre-
ranno a' beni del Signore, al formento,
al mosto, all' olio, & a' frutti del minu-
to, e del grosso bestiame: e l'anima loro
sarà come vn' horto inaffiato: e non con-
tinueranno più d'esser angosciati.
13 All'hora la vergine si rallegrerà nel
ballo, & i giouani, & i vecchi tutti insie-
me: e conuertirò il lor cordoglio in le-

3. mostra che sieno parole del popolo, dubbioso della gratia di Dio: come se dicesse, I tempi sono cambiati, Iddio non si mostra più tale inuerso me, qual si mostraua anticamente.
* risposta di Dio, per laquale significa ch'egli è sempre l'istesso in amore inuerso la sua vera Chiesa.

s'intende l'adunamento dello spirituale Israel da tutto il mondo alla vera Chiesa. * c. io opererò così ... te inuerso i miei, e gli solleuerò per maniera, che ... cà loro, od altro impedimento, non potrà distiar che ... vengano corporalmente in Ierusalem, & i miei eletti ... mente nella mia Chiesa: vedi If. 35, 6. 9. Sal. 126 ... * c. perche ... verranno con pianto: c. d'allegrezza. ... a me nella lor cattiuità, m'hauranno pregato: vedi Ier. ... così fece Daniel, Dan. 9. * c. gli prouederò d'ogni ... gno, e non permetterò che auuenga loro alcun ... * per Efraim ... figurate: vedi Sal. 23, 2, 3. If. 35, 7, 8. ... intese le dieci tribu; e ne fa espressamente mentione, per ... che tutti gli eletti d'Israel, senza distintione di Iuda, o ... tribu, sarebbero da Dio mantenuti sempre nella lor prerogatiua ... figliuoli primogeniti di Dio, sopra tutte l'altre nationi ... 4, 22. 10. c. oda tutto'l mondo, sappia, e ... promessa ch'io fo al mio popolo. 11. c. ha deter... cattarlo, e senza fallo lo farà. 12. c. i miei eletti ... liti, raccolti nella spirituale Ierusalem, saranno ... ti, e rallegrati; e goderanno appieno di tutte le gratie ... presentate loro nella sua Chiesa: maniere profetiche.

titia, e gli consolerò, e gli rallegrerò del
lor dolore.
14 Et *inebbrierò l'anima de' sacerdoti
di grasso, & il mio popolo sarà satiato
de' miei beni; dice il Signore.
15 Così ha detto il Signore, * Vna voce
è stata vdita in Rama, vn lamento, & vn
pianto amarissimo: Rachel piange i suoi
figliuoli, ha rifiutato d'esser consolata
per li suoi figliuoli, percioche non *ve n'è
più* alcuno.
16 Così ha detto il Signore, Ritieni la tua
voce di piangere, & i tuoi occhi di lagri-
mare: percioche * v'è premio alla tua
opera, dice il Signore; & essi ritorneran-
no dal paese del nimico.
17 E v'è anchora speranza *per te alla fine;
dice il Signore: & i *tuoi* figliuoli ritor-
neranno a' lor confini.
18 * Io ho pur' vdito Efraim, che si ram-
maricaua, *dicendo*, Tu mi hai gastigato,
& io sono stato gastigato, come vn vitel-
lo non *anchora* ammaestrato: *conuer-
timi, & io mi conuertirò; conciò sia co-
sa che tu *sei* il Signore Iddio mio.
19 Percioche, dopo che sarò conuertito,
mi ripentirò; e, dopo che *mi sarò rico-
nosciuto, *mi percoterò in su la coscia:
io sono confuso, e suergognato, percio-
che porto il vituperio *della mia gio-
uanezza.
20 *E' *questo* Efraim, figliuolo a me ca-
rissimo? è *questo* il fanciullo delle *mie* de-
litie? da che io parlai contra lui, io mi
son pur' anche sempre ricordato di lui:
per cio *fremono le mie interiora per
lui: io del tutto ne haurò pietà; dice il
Signore.
21 *Dirizzati de' pili, puonti de' monti
di pietre per insegne, puon mente alla
strada del camin che hai fatto: ritorna-
tene, vergine d'Israel, ritorna a queste
tue città.
22 Infin' a quando *t'andrai aggirando,

...circustanze, fatta da Herode; secondo l'intention' ...dello Spirito santo, palesata per S. Matteo: percioche Ra... sepellita appresso di Betlehem, Gen. 45, 18. onde è intro... ramaricandosi della morte de' discendenti di Iacob suo ... nel luogo doue era sotterrata. 16. c. dopo che ha... assai, Iddio, in iscambio di cio, ti manderà conso...; e di loro; facendo che i tuoi figliuoli sieno raccolti di... nella sua Chiesa. 17. c. che dopo che saranno finite ...afflittioni, Iddio ti ristabilirà. 18. il profeta rappresen... come cosa già auuenuta, la conuersione de' veri Israeliti dopo i ... *Lament. 5, 21. 19. altri, mi sarà stato mo... e per la virtù dello Spirito santo sarò alluminato, per rico... me stesso, e la gratia di Dio. * atto di rammarico, e ... vedi Ezec. 21, 17. *c. de' peccati commessi come ... & error giouenile, nel tẽpo del mio più vigoroso, e pro... 20. risposta del Signore a' santi Israeliti, che si con... Altri, E'mmi Efraim figliuol carissimo, e fanciullo di ... che, da che io parlai contra lui, io mi sia ricordato di lui? c. ... Efraim mi sia stato figliuolo disubbidiente, e ritroso, pur ... ricordato &c. *c. mi sento tutto commosso d'affetto ... inuerso lui: vedi Is. 63, 15. 21. c. osserua bene la ... per laquale te ne vai in cattiuità: percioche per quella stessa ... nel tuo paese. 22. c. a guisa di donna impudica, ... hor qua, hor là, dietro a diuersi amanti, senza attenerti a ... tuo padre, e marito spirituale.

figliuola ribella? conciò sia cosa che il
Signore habbia creata vna cosa nuoua
in terra, *La femmina intornierà l'huo-
mo.
23 Così ha detto il Signor degli eserciti,
l'Iddio d'Israel, Anchora sarà detta que-
sta parola nel paese di Iuda, e nelle sue
città, quãdo io gli haurò ritirati di catti-
uità, Il Signor ti benedica, o habitacolo
di giustitia, o monte di santità.
24 Et habiteranno in esso *quei di* Iuda, e
quei di tutte le sue città insieme; *i lauo-
ratori etiandio si moueranno con le
mandre.
25 Percioche io haurò inebbriata l'anima
assetata, e stanca; & empiuta ogni anima
dolente.
26 *Per questo io mi sono suegliato, &
ho considerato, & il mio sonno mi è sta-
to soaue.
27 Ecco, i giorni vengono, dice il Signo-
re, ch'io *seminerò la casa d'Israel, e la
casa di Iuda, di semenza d'huomini, e di
semenza d'animali.
28 Et auuerrà, che, sicome sono stato *de-
sto contra loro, per diuellere, per ruui-
nare, per distruggere, per disperdere, e
per danneggiare; così mi desterò inuer-
so loro, per edificare, e per piantare; dice
il Signore.
29 *In que' giorni non si dirà più, *I
padri hanno mangiata l'uua acerba, &
i denti de' figliuoli ne sono allegati:
30 Ma ogniuno morrà per la sua iniqui-
tà: chiunque mangerà l'uua acerba, i
denti gli si allegheranno.
31 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore,
che *io contrarrò *vn nuouo patto con
la casa d'Israel, e con la casa di Iuda.
32 Non già, qual *fu* il patto ch'io contrassi
co i padri loro, quando io gli presi per la
mano, per trargli fuor del paese d'Egit-
to: conciò sia cosa ch'essi habbiano an-
nullato il mio patto, hauendogli io *spo-
sati; dice il Signore.
33 Percioche, questo *è* il patto, che io
contrarrò con la casa d'Israel, dopo que'

* questo è stato comunemẽte inteso della vergine Maria, laquale miracolosamente, senza opera d'huomo, ha conceputo, e portato nel vẽtre, Christo, da cui depende la salute della Chiesa d'ogni tẽpo. Ma si puo anche sporre, che Iddio, per gastigo di q̃lla sfrenata libidine spirituale, farebbe che molte donne richiederebbero, oltr' all' ordinario, e cõueneuole, di matrimonio vn'huomo solo, per la gran pochezza degli huomini rimasi: come Is. 4, 1. ilche era segno di grandissima desolatione.

24. maniere di parlar figurate, da significar lo spirituale stato sicurissimo, e tranquillissimo della Chiesa, sotto 'l regno di Christo.

26. parole di Ieremia: vuol dire, Considerando lo stato felice della Chiesa, dichiaratomi in sogno profetico, dopo essermi suegliato, io ne ho sentita gran consolatione, come di piaceuolissimo sonno. 27. c. popolerò di nuouo il lor paese diserto, traendogli di cattiuità: spiritualmente intende della multiplication de' fedeli nella Chiesa. 28. c. intento, sollecito: riguarda a cio che haueua inanzi significato, Ier. 1, 12.

29. Ezech. 18, 2. * c. i padri hanno peccato, & i figliuoli ne portano le pene: hor' Iddio vuol dire che la sua misericordia sarà tanta, che non ridomanderà più conto de' peccati de' padri a' figliuoli; anzi, se perseuereranno nel suo seruigio, & vbbidienza, gli benedirà, e prospererà: se non, chi peccherà, sarà punito.

31. Ier. 32, 40. Ebr. 8, 8 e 10, 16. * c. non quanto alla sustanza, che è la medesima con l'antico patto; ma sol quanto alla dispensatione diuersa: hauendo Christo in carne, per la sua morte ratificate tutte le promesse del Padre, e la riconciliation degli huomini; e mandata maggior copia del suo Spirito, e maggior chiarezza di dottrina nella sua Chiesa, francatala dalla seruitù seuera, e condutta puerile della Legge, e delle sue cerimonie: & in somma, là doue il patto antico, quanto al comun del popolo, era sol' esterno con tutta la progenie carnale d'Abraham, il nuouo è interno, & efficace per la virtù dello Spirito santo in tutti gli spirituali Israeliti: vedi 2. Cor. 3, 6. Gal. 3, 23. e 4, 24. 32. vedi Ier. 3, 14. altri, là onde gli ho hauuti a sdegno: come Ebr. 8, 9.

giorni, dice il Signore, *Io metterò la mia Legge nelle loro interiora, e la scriuerò sopra'l lor cuore; *& io sarò lor Dio,& essi mi saranno popolo.

34 E *l'huom non insegnerà più il suo compagno,e fratello; dicendo, Conoscete il Signore: percioche essi tutti, dal minor di loro infin' al maggiore, mi conosceranno, dice il Signore: *imperoche io perdonerò loro la lor' iniquità, e non mi ricorderò più del lor peccato.

35 Cosi ha detto il Signore, *che ha dato il sole per la luce del dì; e gli statuti della luna, e delle stelle, per la luce della notte; *che fende il mare, *onde le sue onde fremono; il cui nome è, Il Signor degli eserciti:

36 *Se que' statuti possono esser rimossi dal mio cospetto, dice il Signore; anche *la progenie d'Israel potrà cessare d'esser nation dauanti a me in perpetuo.

37 Così ha detto il Signore, Se i cieli disopra si possono misurare; & i fondamenti della terra disotto si possono inuestigare; anch'io riprouerò tutta la progenie d'Israel, per tutte le cose che hanno commesse; dice il Signore.

38 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che *questa città sarà riedificata al Signore, *dalla Torre di Hananeel, infin' alla Porta del cantone.

39 E la funicella da misurare procederà anchora dirimpetto a quella, sopra'l colle di *Gareb; e girerà verso Goa.

40 E tutta *la Valle de' corpi morti, e delle ceneri; insieme con tutti i campi infin' al torrente Chidron, & infin al canto della Porta de' caualli, verso Oriente, **sarà* cosa consecrata al Signore: non sarà giammai più distrutta, ne ruuinata.

33. Ezech. 11, 19, 20. e 36, 26, 27. 2. Cor. 3, 3. c. gli santificherò per la virtù del mio Spirito, accioche possano vbbidirmi secondo la mia Legge.
* Ier. 24, 7.
34. c. la luce dell' Euãgelio sarà cotanto chiara, che nõ accaderà grande ammaestramento a' fedeli, alluminati, & insegnati internamente da Dio, per comprenderla: Is. 54, 13. Gio. 6, 45. 1. Cor. 2, 10. 1. Gio. 2, 20.
* Rom. 11, 27.
35. Gen. 1, 16.
* Is. 51, 15.
* o, benche le sue onde romoreggino.
36. c. mentre durerà questo mondo: vedi Sal. 72, 5, 17. e 89, 3, 37. e 119, 89.
*questo si puo intendere in parte dell' Israel secondo la carne, ilquale non è mai venuto affatto meno, ne verrà: ma principalmẽte della vera Chiesa: come Sal. 102, 29.
38. sotto la figura della ristoration di Ierusalem dopo la tornata di Babilonia, intende il ristabilimẽto eterno della Chiesa: vedi Zac. 14, 10.
*vedi di questi luoghi, Neh. 3, 1. 2. Cron. 26, 9.

CAP. XXXII.

Iddio ordina a Ieremia di comperar' vn campo, durante l'assedio di Ierusalem, e'l disertamento del paese, douendo anche tosto seguir la cattiuità di tutto'l popolo; e di farne scritta autentica, 14 per segno e sicurtà che'l popolo tornerebbe anchora a possedere il suo paese: 17 Ieremia, conturbato per le presenti calamità, 27 è da Dio ammaestrato della cagion de' mali presenti, 36 & accertato della verità di quella promessa, 39 con laquale è congiunta la promessa della gratia, e patto eterno in Christo.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, nell'anno decimo di Sedechia, rè di Iuda, *che* fu l'anno diciottesimo di Nebucadresar.

2 Et all'hora l'esercito del rè di Babilonia assediaua Ierusalem: & il profeta Ieremia era rinchiuso nel cortile della prigione, che *era* nella casa del rè di Iuda.

3 Percioche Sedechia, rè di Iuda, l'haueua rinchiuso; dicendo, Perche profetizzi, dicendo, Così ha detto il Signore, *Ecco, io do questa città in man del rè di Babilonia, & egli la prenderà?

4 E Sedechia, rè di Iuda, non scamperà dalla man de' Caldei: anzi per certo sarà dato in man del rè di Babilonia, e gli parlerà a bocca a bocca, e lo vedrà a faccia a faccia.

5 Et egli menerà Sedechia in Babilonia, ilquale resterà quiui, fin ch'io lo *visiti; dice il Signore. Quando combatterete co i Caldei, non prospererete.

6 Ieremia adunque disse, Il Signore m'ha parlato, dicendo,

7 Ecco Hanameel, figliuolo del tuo zio Sallum, viene a te, per dir*ti*, Comperati il mio campo, che è in Anatot: percioche tu hai *per consanguinità la ragion del riscatto, per comperar*lo*.

8 Et Hanameel, figliuolo del mio zio, venne a me, secondo la parola del Signore, nel cortile della prigione; e mi disse, Deh compera il mio campo, che è in Anatot, che è nel tenitorio di Benjamin: percioche il diritto dell' heredità t'*appartiene*, e tu hai per consanguinità la ragion del riscatto: comperate*lo adunque*. Et io *conobbi che cio *era* parola del Signore.

9 Dunque comperai quel campo, *che era* in Anatot, da Hanameel, figliuolo del mio zio; e gli pesai i danari: *cioè*, sette sicli, e dieci *pezzi* d'argento.

10 Et io ne feci vna scritta, e *la* suggellai, e ne presi testimoni, e pesai i danari nelle bilance.

11 Poi presi la scritta della compera, quella che era suggellata, * col comandamento, e gli statuti; e l'aperta.

12 E diedi la scritta della compera, a Baruc, figliuolo di Neria, figliuolo di Maseia, in presenza di Hanameel, mio cugino; & in presenza de' testimoni, che haueuano sottoscritto nella scritta della compera; *e* nel cospetto di tutti i Iudei, che sedeuano nel cortile della prigione.

13 Poi comandai a Baruc, in lor presenza; e dissi,

14 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Prendi queste scritte, *cioè*, questa scritta di compera, così quella che è suggellata, come questa *altra* scritta che è aperta, e mettile dentro vn vaso di terra, accioche durino lungo tempo.

15 Percioche, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, *Anchora si

39. questi due nomi non si trouano altroue. 40. si stima fusse qualche luogo fuor della porta del letame, doue forse erano gittati i corpi de' giustitiati, & altre brutture: e presso di quello poteua esser' il luogo doue si portauano le ceneri de' sacrificij: vedi Leu 4, 12. Altri intendono della valle di Hinnom, doue bruciauano i figliuoli a Molec. * c. là doue que' luoghi erano immondi, o veramente non sacri, saranno reputati di pari santità che'l Tempio stesso: così significa, che Iddio consecrerebbe a se i Gentili, innanzi profani, per farne parte del suo Tempio spirituale, che è la Chiesa.

comper

pereranno caſe, campi, e vigne in queſto
paeſe.
16 Et io feci oratione al Signore, dopo
c'hebbi data la ſcritta della compera a
Baruc, figliuolo di Neria; dicendo,
17 Ahi Signore Iddio, ecco, tu hai fatto il
cielo, e la terra, con la tua gran forza, e
col tuo braccio ſteſo; niente t'è *diffi-
cile.
18 Che *vſi benignità in mille *generatio-*
ni, e fai la retribution dell' iniquità de'
padri, *nel ſeno de' lor figliuoli, dopo
loro: Iddio grande, potente, il cui nome
è, Il Signor degli eſerciti:
19 Grande in conſiglio, & eccellente in
opere: i cui occhi *ſono* aperti ſopra tutte
le vie de' figliuoli degli huomini, per
rendere ad ogniuno ſecondo le ſue vie, e
ſecondo il *frutto de' ſuoi fatti.
20 Che hai fatti infin' al dì d'hoggi mi-
racoli, e prodigi, nel paeſe d'Egitto, in
Iſrael, e fra *tutti* gli huomini: e t'hai ac-
quiſtato vn nome, quale è hoggidì.
21 E traeſti il tuo popolo Iſrael fuor del
paeſe d'Egitto, con miracoli, con prodi-
gi, e con man forte, e con braccio ſteſo,
e con grande ſpauento.
22 E deſti loro queſto paeſe, ilquale tu
haueui giurato a' padri loro di dar loro:
che è vn paeſe ſtillante latte, e mele.
23 Et eſſi, entratiui, l'hanno poſſeduto: ma
non hanno vbbidito alla tua voce, e non
ſono caminati nella tua Legge: non han-
no fatto nulla delle coſe, che tu haueui
lor comandato di fare: là onde hai lor
fatto auuenire tutto queſto male.
24 Ecco *gli argini, *i Caldei* ſono giunti
a queſta città per prenderla; e la città *è
data in man de' Caldei, che la guerreg-
giano; per cagion della ſpada, della fa-
me, e della peſtilenza: e quello che tu hai
detto, è auuenuto; & ecco, tu *il* vedi.
25 E pure, o Signore Iddio, tu m'hai det-
to, Comperati quel campo con danari,
e prendi*ne* teſtimoni: auuengache la
città ſia data in man de' Caldei.
26 Ma il Signore parlò a Ieremia, dicen-
do,
27 Ecco, io *ſono* il Signore Iddio d'ogni
carne: ſarebbemi difficile coſa alcuna?
28 Per cio, il Signore ha detto così, Ec-
co, io do queſta città in man de' Caldei,
& in man di Nebucadreſar, rè di Babilo-
nia, & egli la prenderà.
29 Et i Caldei, che guerreggiano queſta
città, v'entreranno, e vi metteranno il
fuoco, e l'arderanno, inſieme con le caſe,
29. vedi Ier. 19,13. *ſopra i cui tetti hanno fatti profumi a
Baal, & offerte da ſpandere ad altri dij,
per diſpettarmi.
30 Percioche i figliuoli d'Iſrael, & i fi-
gliuoli di Iuda non hanno fatto altro che
quel che mi diſpiace, fin dalla lor fan-
ciullezza: & i figliuoli d'Iſrael non fan-
no altro che diſpettarmi con l'opere
delle lor mani; dice il Signore.
31 Conciò ſia coſa che queſta città mi ſia
ſempre ſtata da *prouocar* l'ira mia, e'l mio
cruccio, dal dì che fu edificata, infin' a
queſto giorno; accioche io la rimuoua
dal mio coſpetto:
32 Per tutta la maluagità de' figliuoli
d'Iſrael, e de' figliuoli di Iuda, che han-
no commeſſa, per diſpettarmi, eſſi, i lor
rè, i lor principi, i lor ſacerdoti, & i lor
profeti, e gli huomini di Iuda, e gli ha-
bitanti di Ieruſalem.
33 *Eſſi m'hanno volte le ſpalle, e non la 33. Ier. 2,27.
faccia: e, benche io gli habbia ammae-
ſtrati, del continuo, per ogni mattina,
non però hanno vbbidito, per riceuer
correttione:
34 Anzi *hanno meſſe le loro abbomi- 34. Ier. 7,30,
nationi nella Caſa, che ſi chiama del 31.
mio nome, per contaminarla:
35 Et hanno edificati gli alti luoghi di
Baal, che *ſono* nella Valle del figliuolo di
Hinnom, per far paſſare *per lo fuoco* i lor
figliuoli, e le lor figliuole, a Molec; il-
che io non comandai lor giammai, e
non m'entrò giammai in cuore, perche
faceſſero queſta coſa abbomineuole, per
far peccare Iuda.
36 Ma hora, nondimeno così ha detto il
Signore, l'Iddio d'Iſrael, intorno a que-
ſta città, dellaquale voi dite, Ella è data
in man del rè di Babilonia, per la ſpada,
per la fame, e per la peſtilenza:
37 Ecco, io aduno quelli da tutti i paeſi,
doue gli haurò ſcacciati nella mia ira,
nel mio cruccio, e nella *mia* grande in-
degnatione; e gli farò ritornare in queſto
luogo, e gli farò habitare in ſicurtà.
38 *E mi ſaranno popolo, & io ſarò lor 38. Ier. 24,7.
Dio.
39 E *darò loro vno ſteſſo cuore, & vna 39. c. gli rige
ſteſſa via, accioche mi temano in perpe- nererò tutti p
tuo; in ben loro, e de' lor figliuoli dopo lo mio Spiri-
loro. to, accioche di
40 E *contrarrò con loro vn patto eter- pari conſenti-
no: percioche io non mi ritrarrò mai in- mento, & in
dietro da loro, per non far lor bene; e medeſima ma-
metterò il mio timor nel cuor loro, ac- niera mi ſer-
cioche non ſi dipartano da me. uano, & vbbi-
41 E mi rallegrerò di loro, facendo lor diſcano. Que-
bene: e gli pianterò in queſto paeſe ſte promeſſe
*fermamente di tutto'l mio cuore, e di Euãgeliche ſo-
tutto l'animo mio. no indiritte al-
42 Percioche, così ha detto il Signore, lo ſpirituale
Sicome io ho addutto ſopra queſto po- Iſrael, raccolto
polo tutto queſto gran male; così addu- di tutte le gen-
cò ſopra loro tutto'l bene, che io pro- ti del mondo.
metto loro. 40. Ier. 31,31. 41. o, veracemente, e lealmente.
43 E ſi compereranno *anchora* campi in
queſto paeſe, delquale voi dite, Egli è di-
ſerto, ſenza che *vi ſieno più* ne huomini,
ne animali; & è dato in man de' Caldei:
44 Si compereranno, *dico*, *anchora* campi
per danari, e ſe ne faranno ſcritte, e ſi
ſuggelleranno, e ſe ne prenderanno te-
ſtimoni, *nel paeſe di Benjamin, e nelle 44. vedi Ier.
circuſtanze di Ieruſalem, e nelle città di 17,26.

Iuda; *cioè*, nelle città del monte, e nelle
città del piano, e nelle città della parte
meridionale: percioche io gli ritirerò di
cattiuità; dice il Signore.

CAP. XXXIII.

Il Signore promette il ristoramento di Ierusalem, che haueua da esser distrutta da' Caldei; e di tutto'l paese di Iuda; 15 & insieme annuntia la venuta del Messia, il suo sacerdotio, e regno eterno. & i beneficij che la Chiesa vniuersale ne riceuerebbe: 24 e condanna la diffidenza de' Iudei.

E'L Signore parlò per la seconda volta
a Ieremia, mentre egli *era* anchora
rinchiuso nel cortile della prigione; di-
cendo,

2.c. promessa nel cap. precedente, e che continua anchora di promettere in questo: altri, che la fa, e la forma: e sott'intédono Ierusalem.

2 Così ha detto il Signore, che fa *questa
cosa; il Signore, che la forma, per istabi-
lirla; il cui nome è, Il Signore.
3 Grida a me, & io ti risponderò, e t'an-
nuntierò cose grandi, e nascoste, che tu
non sai.
4 Percioche, così ha detto il Signore Id-
dio d'Israel, delle case di questa città, e
delle case del rè di Iuda, ruuinate *dalle
bastíe, e dalle machine.

4.c. de' Caldei assedianti.

5 Lequali sono state impiegate per com-
battere co' Caldei, e per empierle di cor-
pi morti d'huomini: percioche io *gli* ho
percossi nella mia ira, e nel mio cruccio;
e perche io ho nascosta la mia faccia da
questa città, per tutta la lor maluagità:
6 Ecco, io ristorerò, e rifarò questa *città*,
e riparerò queste *case*, e *riuelerò loro
copia di pace, e di stabilità.

6.c. farò loro apparire come improuiso, e fuor di speranza.

7 E ritrarrò di cattiuità Iuda, & Israel,
e gli riedificherò come *erano* prima.
8 E gli purgherò di tutta la loro iniqui-
tà, dellaquale hanno peccato contra
me: perdonerò, dico, loro tutte le lor' ini-
quità, dellequali hanno peccato contra
me, e dellequali hãno misfatto cõtra me.
9 E * *questa città* mi sarà per nome di
gioia, per laude, e per gloria appresso tut-
te le nationi della terra: percioche vdi-
ranno tutto'l bene, ch'io farò loro; e sa-
ranno spauentate, e tremeranno di tut-
ta la prosperità, e di tutto'l bene, che io
farò a quella.

9.c. oltre la Ierusalem terrestre, e le benedittioni temporali, che Iddio le promette, si dee intendere la spirituale; & i beni eterni, pmessi la in Christo.

10 Così ha detto il Signore, In questo
luogo, (delquale voi dite, Egli è diserto,
senza che *vi sieno più* ne huomini, ne a-
nimali: nelle città, *dico*, di Iuda, e nelle
piazze di Ierusalem, che sono desolate,
senza che *vi sia più* ne huomo, ne habi-
tante, ne animale:) anchora sarà vdita
11 *Voce di gioia, e voce d'allegrezza; vo-
ce di sposo, e voce di sposa; voce di per-
sone che diranno, *Celebrate il Signor
degli eserciti: percioche il Signore è
buono, e la sua benignità *dura* in eter-
no: e che addurranno *sacrificij di laude
alla casa del Signore: percioche io trar-
rò di cattiuità il paese, e lo rimetterò
nello stato che era prima; ha detto il

11. vedi Ier. 7, 34.
*vedi Sal. 136.
*vedi Leu. 7, 12.

Signore.
12 Così ha detto il Signor degli eserciti,
Anchora saranno in questo luogo, che è
diserto, senza che *vi sieno più* ne huomini,
ne animali; & in tutte le sue città, man-
dre di pastori, che *vi* faranno posar le
gregge.
13 *Nelle città del monte, nelle città del
piano, nelle città della parte meridio-
nale, e nel paese di Beniamin, e nelle cir-
custanze di Ierusalem, e nelle città di Iu-
da, *le pecore passeranno anchora sotto
la mano di colui che *le* conta; ha detto
il Signore.
14 Ecco, i giorni vengono, dice il Signo-
re, che io metterò ad effetto la buo-
na parola, che ho pronuntiata alla casa
d'Israel, & alla casa di Iuda.
15 *In que' giorni, & in quel tempo, io
farò germogliare a Dauid il Germoglio
di giustitia, ilquale farà giudicio, e giu-
stitia nella terra.
16 In que' giorni Iuda sarà saluato, e Ie-
rusalem habiterà in sicurtà: e *questo è
il nome, delquale ella si chiamerà, Il Si-
gnore è la nostra giustitia.
17 Percioche, così ha detto il Signore,
* Giammai non verrà meno a Dauid
huomo, che segga sopra'l trono della
casa d'Israel.
18 Et *a' sacerdoti Leuiti non verrà giam-
mai meno dal mio cospetto, chi offerisca
holocausti, e faccia profumo dell' offerte
* di panatica, e faccia sacrificij tutti i
giorni.
19 Il Signore parlò anchora a Ieremia; di-
cendo,
20 Così ha detto il Signore, *Se pote-
te annullar' il mio patto intorno al gior-
no, & il mio patto intorno alla notte; si
che il giorno e la notte nõ sieno al tem-
po loro:
21 Altresì potrassi annullare il mio patto
con Dauid mio seruidore, si ch'egli non
habbia figliuolo, che regni in su'l suo
trono; e co i sacerdoti Leuiti, miei mini-
stri.
22 Come l'essercito del cielo non si può
annouerare, e la rena del mare non si può
misurare; così accrescerò * la progenie
di Dauid, mio seruidore, & i Leuiti che
mi ministrano.
23 Il Signore parlò anchora a Ieremia;
dicendo,
24 Non hai veduto ciò che questo popo-
lo ha detto? cioè, Il Signore ha riprouate
*le due nationi, ch'egli haueua elette:
essi *disprezzano il mio popolo tanto,
che non istimano d'hauerlo mai più a
veder natione.
25 Così ha detto il Signore, Se io non

22.c. i veri fedeli, fatti da Christo sacerdoti, e rè spirituali [illegible]
2, 5, 9. Apoc. 1, 6. e 5, 10. 24.c. il regno d'Israel, e'l regno [illegible]
*c. non hanno alcuna fede alle mie promesse, e non fanno [illegible]
stima del rimanente del popolo, come se non douesse mai [illegible]
ristabilito: anzi tengono ogni cosa per perduta.

*ho stabilito il mio patto intorno al
giorno & alla notte; e gli statuti del cie-
lo, e della terra:
26 Altresì riprouerò la progenie di Ia-
cob, e di Dauid mio seruidore; per non
prender più de' suoi discendenti per si-
gnoreggiare sopra la progenie d'Abra-
ham, d'Isaac, e di Iacob: percioche io gli
ritirerò di cattiuità, & haurò pietà di lo-
ro.

CAP. XXXIIII.

*Ieremia, per ordine di Dio, annuntia al rè Se-
dechia la distruttion di Ierusalem, e la sua
cattiuità, e morte in Babilonia: 8 poi ri-
prende aspramente i Iudei, di cio che, hauen-
do rimandati, per publico dicreto, franchi
i lor serui Ebrei, secondo la Legge, poi di-
nuouo gli haueuano sforzati a seruitù; 17
minacciandogli per cio d'estreme calami-
tà.*

LA parola, che fu dal Signore *indiriz-
zata* a Ieremia, all'hora che Nebucad-
nesar, rè di Babilonia, e tutto'l suo eserci-
to, e tutti i regni della terra, e tutti i po-
poli della sua signoria, guerreggiauano
Ierusalem, e tutte le sue città; dicendo,
2 Così ha detto il Signore Iddio d'Israel,
Va, e dì a Sedechia, rè di Iuda; dígli, *di-
co*, Così ha detto il Signore, Ecco, io
do questa città in man del rè di Babilo-
nia, & egli l'arderà col fuoco.
3 E tu non scamperai dalla sua mano,
*percioche per certo sarai preso, e sarai
dato in man sua, e vedrai il rè di Babi-
lonia a faccia a faccia, & egli ti parle-
rà a bocca a bocca, e tu verrai in Babilo-
nia.

[Ier.32,4.]

4 Ma pure, o Sedechia, rè di Iuda, ascol-
ta la parola del Signore; Il Signore ha
detto così di te, Tu non morrai di spa-
da:
5 Tu morrai * in pace, e ti * saranno ar-
se *cose aromatiche*, come s'è fatto a' tuoi
padri, i rè precedenti, che sono stati a-
uanti te: e * si farà cordoglio di te, *di-
cendo*, Ahi signore: percioche io ho
pronuntiata la parola; dice il Signo-
re.

[5.c. di morte naturale, non violenta. *2.Cron. 16,14 e 21,19. *vedi Ier.22, 18.]

6 Et il profeta Ieremia disse a Sedechia,
rè di Iuda, tutte queste parole, in Ierusa-
lem.
7 E l'esercito del rè di Babilonia guerreg-
giaua Ierusalem, e tutte le città di Iuda,
che erano rimase; *cioè*, Lachis & Azeca:
percioche queste *sole* erano rimase d'in-
fra le città forti di Iuda.
8 La parola, che fu dal Signore *indirizza-
ta* a Ieremia, dopo che il rè Sedechia
hebbe fatto patto con tutto'l popolo,
che era in Ierusalem, di bandir loro liber-
tà.
9 *Cioè*, che ogniuno rimanderebbe fran-
chi il suo seruo Ebreo, e parimente o-
gniuno la sua serua Ebrea: accioche niu-
no tenesse * *più* in seruitù alcun suo fra-
tello Iudeo.

[8.c. oltre al tempo ordinato per la Legge: Esso. 21,2. Deut.15,12. come appare da v.14.]

10 Hor tutti i principi, e tutto'l popolo, che
s'erano conuenuti in questo patto, che
ogniuno rimanderebbe franchi il suo
seruo, e la sua serua, per non tenergli
più in seruitù, vbbidirono; vbbidirono,
dico, e *gli* rimandarono.
11 Ma * poi * fecero dinuouo tornar' i
serui, e le serue, che haueuano rimanda-
ti franchi; e gli sforzarono ad *esser* ser-
ui, e serue.

11. mostra che questo auuenisse quando i Caldei si furono per alquanto tempo dipartiti d'innanzi a Ierusalem, per andar' incontro agli Egittij: Ier.37,5, 11. vedi v. 21.
* ouero, mutarono parere, e fecero &c. come v.16.

12 E la parola del Signore fu dal Signore
indirizzata a Ieremia; dicendo,
13 Così ha detto il Signore, l'Iddio d'I-
srael, Io feci patto co' padri vostri, quan-
do gli trassi fuor del paese d'Egitto, della
casa di seruitù; dicendo,
14 Al termine di sette anni rimandi cia-
scun di voi il suo fratello Ebreo, che si
sarà venduto a te: seruati sei anni, poi
rimandalo franco d'appresso a te: ma i
vostri padri non m'ascoltarono, e non
inchinarono il lor' orecchio.
15 Hor voi v'erauate hoggi conuertiti, &
haueuate fatto cio che mi piace, in ban-
dir libertà ciascun' al suo prossimo: &
haueuate fatto patto nel mio cospetto,
nella Casa, che si chiama del mio no-
me.
16 Ma voi * vi siete riuolti, & hauete * pro-
fanato il mio nome, e ciascun di voi ha
fatto ritornar' il suo seruo, e la sua ser-
ua, che voi haueuate rimandati franchi,
a lor volontà; e gli hauete sforzati ad
esserui per serui, e per serue.

16. c. hauete mutato auuiso.
* c. per lo spergiuro: & anche, perche la promessa era stata solennemēte fatta nel Tempio del Signore.

17 Per cio, così ha detto il Signore, Voi
non m'hauete vbbidito, per bandir li-
bertà ciascun' al suo fratello, e ciascun'
al suo prossimo: ecco, * io vi bandisco li-
bertà, dice il Signore, alla spada; alla pe-
stilenza, & alla fame; e farò che sarete
agitati per tutti i regni della terra.

17. c. v'espongo a queste calamità in abbandono: ouero, Io bandisco contra voi libertà alla spada, &c.

18 E darò gli huomini, che hanno trapas-
sato il mio patto, e non hanno messe ad
effetto le parole del patto che hanno fat-
to nel mio cospetto, quando * son passa-
ti in mezo delle parti del vitello, che ha-
ueuano tagliato in due:
19 *Cioè*, i principi di Iuda, & i principi di
Ierusalem, & i cortigiani, & i sacerdoti,
e tutto'l popolo del paese, che sono pas-
sati in mezo delle parti del vitello:
20 Gli darò, *dico*, in man de' lor nimi-
ci, & in man di quelli che cercano l'ani-
ma loro; & * i lor corpi morti saranno
per cibo agli vccelli del cielo, & alle be-
stie della terra.

18. questa era vna antica cerimonia, in cōfermation de' patti: Gen. 15, 10. forse per questo modo voleuano significare, che si sottometteuano ad esser lacerati, e squartati, & a morir di mala morte, se rompeuano i patti.
20. Ier. 7,33. e 16, 4.

21 Darò etiandio Sedechia, rè di Iuda, &
i suoi principi, in man de' lor nimici, &
in man di quelli che cercano l'anima lo-
ro, & in man dell' esercito del rè di Ba-
bilonia, che s'è *hora* * ritirato da voi.
22 Ecco, io ordino loro, dice il Signore,
e gli farò ritornare a questa città, & essi
la combatteranno, e la prenderanno, e
l'arderanno col fuoco: recherò etiandio
a des

21. c. per andar' incontro agli Egittij: vedi v. 11.

Iuda; *cioè*, nelle città del monte, e nelle
città del piano, e nelle città della parte
meridionale: percioche io gli ritirerò di
cattiuità; dice il Signore.

CAP. XXXIII.

Il Signore promette il ristoramento di Ierusalem, che haueua da esser distrutta da' Caldei; e di tutto'l paese di Iuda; 15 & insieme annuntia la venuta del Messia, il suo sacerdotio, e regno eterno, & i beneficij che la Chiesa vniuersale ne riceuerebbe: 24 e condanna la diffidenza de' Iudei.

E'L Signore parlò per la seconda volta
a Ieremia, mentre egli *era* anchora
rinchiuso nel cortile della prigione; dicendo,

2.c. promessa nel cap. precedente, e che continua anchora di promettere in questo: altri, che la fa, e la forma: e sott'intendono Ierusalem.

2 Così ha detto il Signore, che fa *questa
cosa; il Signore, che la forma, per istabilirla;
il cui nome *è*, Il Signore.
3 Grida a me, & io ti risponderò, e t'annuntierò
cose grandi, e nascoste, che tu
non sai.

4.c. de' Caldei assedianti.

4 Percioche, così ha detto il Signore Iddio
d'Israel, delle case di questa città, e
delle case del rè di Iuda, ruuinate *dalle
bastíe, e dalle machine.
5 Lequali sono state impiegate per combattere
co' Caldei, e per empierle di corpi
morti d'huomini: percioche io *gli* ho
percossi nella mia ira, e nel mio cruccio;
e perche io ho nascosta la mia faccia da
questa città, per tutta la lor maluagità:
6 Ecco, io ristorerò, e rifarò questa *città*,
e ripererò queste *case*, e *riuelerò loro
copia di pace, e di stabilità.

6.c. farò loro apparire come improuiso, e fuor di speranza.

7 E ritrarrò di cattiuità Iuda, & Israel,
e gli riedificherò come *erano* prima.
8 E gli purgherò di tutta la loro iniquità,
dellaquale hanno peccato contra
me: perdonerò, dico, loro tutte le lor iniquità,
dellequali hanno peccato contra
me, e dellequali hãno misfatto cõtra me.
9 E * *questa città* mi sarà per nome di
gioia, per laude, e per gloria appresso tutte
le nationi della terra: percioche vdiranno
tutto'l bene, ch'io farò loro; e saranno
spauentate, e tremeranno di tutta
la prosperità, e di tutto'l bene, che io
farò a quella.

9. sotto la Ierusalem terrestre, e le benedittioni temporali, che Iddio le promette, si dee intendere la spirituale; & i beni eterni, pmessile in Christo.

10 Così ha detto il Signore, In questo
luogo, (delquale voi dite, Egli *è* diserto,
senza che *vi sieno più* ne huomini, ne animali:
nelle città, *dico*, di Iuda, e nelle
piazze di Ierusalem, che sono desolate,
senza che *vi sia più* ne huomo, ne habitante,
ne animale:) anchora sarà vdita
11 *Voce di gioia, e voce d'allegrezza; voce
di sposo, e voce di sposa; voce di persone
che diranno, *Celebrate il Signor
degli eserciti: percioche il Signore è
buono, e la sua benignità *dura* in eterno:
e che addurranno *sacrificij di laude
alla casa del Signore: percioche io trarrò
di cattiuità il paese, e lo rimetterò
nello stato che era prima; ha detto il
Signore.

11. vedi Ier. 7, 34.
* vedi Sal. 136.
* vedi Leu. 7, 12.

12 Così ha detto il Signor degli eserciti,
Anchora saranno in questo luogo, che è
diserto, senza che *vi sieno più* ne huomini,
ne animali; & in tutte le sue città, mandre
di pastori, che *vi* faranno posar le
gregge.
13 *Nelle città del monte, nelle città del
piano, nelle città della parte meridionale,
e nel paese di Beniamin, e nelle circustanze
di Ierusalem, e nelle città di Iuda,
*le pecore passeranno anchora sotto
la mano di colui che *le* conta; ha detto
il Signore.
14 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore,
che io metterò ad effetto la buona
parola, che ho pronuntiata alla casa
d'Israel, & alla casa di Iuda.
15 *In que' giorni, & in quel tempo, io
farò germogliare a Dauid il Germoglio
di giustitia, ilquale farà giudicio, e giustitia
nella terra.
16 In que' giorni Iuda sarà saluato, e Ierusalem
habiterà in sicurtà: e *questo è
il nome, delquale ella si chiamerà, Il Signore
è la nostra giustitia.
17 Percioche, così ha detto il Signore,
* Giammai non verrà meno a Dauid,
huomo, che segga sopra'l trono della
casa d'Israel.
18 Et *a' sacerdoti Leuiti non verrà giammai
meno dal mio cospetto, chi offerisca
holocausti, e faccia profumo dell' offerte
* di panatica, e faccia sacrificij tutti i
giorni.
19 Il Signore parlò anchora a Ieremia; dicendo,
20 Così ha detto il Signore, *Se potete
annullar' il mio patto intorno al giorno,
& il mio patto intorno alla notte; si
che il giorno e la notte nõ sieno al tempo
loro:
21 Altresì potrassi annullare il mio patto
con Dauid mio seruidore, sì ch'egli non
habbia figliuolo, che regni in su'l suo
trono; e co i sacerdoti Leuiti, miei ministri.
22 Come l'esercito del cielo non si può
annouerare, e la rena del mare non si può
misurare; così accrescerò * la progenie
di Dauid, mio seruidore, & i Leuiti che
mi ministrano.
23 Il Signore parlò anchora a Ieremia;
dicendo,
24 Non hai veduto cio che questo popolo
ha detto? cioè, Il Signore ha riprouate
*le due nationi, ch'egli haueua elette:
essi *disprezzano il mio popolo tanto,
che non istimano d'hauerlo mai più a
veder natione.
25 Così ha detto il Signore, Se io non

22.c. i veri fedeli, fatti da Christo sacerdoti, e rè spirituali ... 1 Piet. 2, 5, 9. Apoc. 1, 6. e 5, 10. 24.c. il regno d'Israel, e'l regno ...
*c. non hanno alcuna fede alle mie promesse, e non fanno ... stima del rimanente del popolo, come se non douesse mai più esser ristabilito: anzi tengono ogni cosa per perduta.

*ho ſtabilito il mio patto intorno al
giorno & alla notte; e gli ſtatuti del cie-
lo, e della terra:
16 Altresì riprouerò la progenie di Ia-
cob, e di Dauid mio ſeruidore; per non
prender più de' ſuoi diſcendenti per ſi-
gnoreggiare ſopra la progenie d'Abra-
ham, d'Iſaac, e di Iacob: percioche io gli
ritirerò di cattiuità, & haurò pietà di lo-
ro.

15. accioche questi ordini sieno fermi, & immutabili.

CAP. XXXIIII.

Ieremia, per ordine di Dio, annuntia al rè Sedechia la diſtruttion di Ieruſalem, e la ſua cattiuità, e morte in Babilonia: 8 poi riprende aſpramente i Iudei, di cio che, hauendo rimandati, per publico decreto, franchi i lor ſerui Ebrei, ſecondo la Legge, poi dinuouo gli haueuano sforzati a ſeruitù; 17 minacciandogli per cio d'eſtreme calamità.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, all'hora che Nebucad-
reſar, rè di Babilonia, e tutto'l ſuo eſerci-
to, e tutti i regni della terra, e tutti i po-
poli della ſua ſignoria, guerreggiauano
Ieruſalem, e tutte le ſue città; dicendo,
2 Così ha detto il Signore Iddio d'Iſrael,
Va, e dì a Sedechia, rè di Iuda; digli, *di-
co*, Così ha detto il Signore, Ecco, io
do queſta città in man del rè di Babilo-
nia, & egli l'arderà col fuoco.
3 E tu non ſcamperai dalla ſua mano,
*percioche per certo ſarai preſo, e ſarai
dato in man ſua, e vedrai il rè di Babi-
lonia a faccia a faccia, & egli ti parle-
rà a bocca a bocca, e tu verrai in Babilo-
nia.
4 Ma pure, o Sedechia, rè di Iuda, aſcol-
ta la parola del Signore; Il Signore ha
detto così di te, Tu non morrai di ſpa-
da:
5 Tu morrai * in pace, e ti * ſaranno ar-
ſe *coſe aromatiche*, come s'è fatto a' tuoi
padri, i rè precedenti, che ſono ſtati a-
uanti te: e * ſi farà cordoglio di te, *di-
cendo*, Ahi ſignore: percioche io ho
pronuntiata la parola; dice il Signo-
re.
6 Et il profeta Ieremia diſſe a Sedechia,
rè di Iuda, tutte queſte parole, in Ieruſa-
lem.
7 E l'eſercito del rè di Babilonia guerreg-
giaua Ieruſalem, e tutte le città di Iuda,
che erano rimaſe; *cioè*, Lachis & Azeca:
percioche queſte *ſole* erano rimaſe d'in-
fra le città forti di Iuda.
8 La parola, che fu dal Signore *indirizza-
ta* a Ieremia, dopo che il rè Sedechia
hebbe fatto patto con tutto'l popolo,
che era in Ieruſalem, di bandir loro liber-
tà.
9 *Cioè*, che ogniuno rimanderebbe fran-
chi il ſuo ſeruo Ebreo, e parimente o-
gniuno la ſua ſerua Ebrea: accioche niu-
no teneſſe * *più* in ſeruitù alcun ſuo fra-
tello Iudeo.
10 Hor tutti i principi, e tutto'l popolo, che
s'erano conuenuti in queſto patto, che
ogniuno rimanderebbe franchi il ſuo
ſeruo, e la ſua ſerua, per non tenergli
più in ſeruitù, vbbidirono; vbbidirono,
dico, e *gli* rimandarono.
11 Ma * poi * fecero dinuouo tornar' i
ſerui, e le ſerue, che haueuano rimanda-
ti franchi; e gli sforzarono ad *eſſer* ſer-
ui, e ſerue.
12 E la parola del Signore fu dal Signore
indirizzata a Ieremia; dicendo,
13 Così ha detto il Signore, l'Iddio d'I-
ſrael, Io feci patto co' padri voſtri, quan-
do gli traſſi fuor del paeſe d'Egitto, della
caſa di ſeruitù; dicendo,
14 Al termine di ſette anni rimandi cia-
ſcun di voi il ſuo fratello Ebreo, che ſi
ſarà venduto a te: ſeruati ſei anni, poi
rimandalo franco d'appreſſo a te: ma i
voſtri padri non m'aſcoltarono, e non
inchinarono il lor' orecchio.
15 Hor voi v'erauate hoggi conuertiti, &
haueuate fatto cio che mi piace, in ban-
dir libertà ciaſcun' al ſuo proſſimo: &
haueuate fatto patto nel mio coſpetto,
nella Caſa, che ſi chiama del mio no-
me.
16 Ma voi *vi ſiete riuolti, & hauete *pro-
fanato il mio nome, e ciaſcun di voi ha
fatto ritornar' il ſuo ſeruo, e la ſua ſer-
ua, che voi haueuate rimandati franchi,
a lor volontà; e gli hauete sforzati ad
eſſerui per ſerui, e per ſerue.
17 Per cio, così ha detto il Signore, Voi
non m'hauete vbbidito, per bandir li-
bertà ciaſcun' al ſuo fratello, e ciaſcun'
al ſuo proſſimo: ecco, * io vi bandiſco li-
bertà, dice il Signore, alla ſpada; alla pe-
ſtilenza, & alla fame; e farò che ſarete
agitati per tutti i regni della terra.
18 E darò gli huomini, che hanno trapaſ-
ſato il mio patto, e non hanno meſſe ad
effetto le parole del patto che hanno fat-
to nel mio coſpetto, quando * ſon paſſa-
ti in mezo delle parti del vitello, che ha-
ueuano tagliato in due:
19 *Cioè*, i principi di Iuda, & i principi di
Ieruſalem, & i cortigiani, & i ſacerdoti,
e tutto'l popolo del paeſe, che ſono paſ-
ſati in mezo delle parti del vitello:
20 Gli darò, *dico*, in man de' lor nimi-
ci, & in man di quelli che cercano l'ani-
ma loro; & * i lor corpi morti ſaranno
per cibo agli vccelli del cielo, & alle be-
ſtie della terra.
21 Darò etiandio Sedechia, rè di Iuda, &
i ſuoi principi, in man de' lor nimici, &
in man di quelli che cercano l'anima lo-
ro, & in man dell' eſercito del rè di Ba-
bilonia, che s'è *hora* *ritirato da voi.
22 Ecco, io ordino loro, dice il Signore,
e gli farò ritornare a queſta città, & eſſi
la combatteranno, e la prenderanno, e
l'arderanno col fuoco: recherò etiandio

a deſ

3. Ier. 32, 4.

5. c. di morte naturale, non violenta. *vedi 2. Cron. 16, 14. & 21, 19. *vedi Ier. 22, 18.

9. c. oltre al tempo ordinato per la Legge. Eſo. 21, 2. Deut. 15, 12. come appare da v. 14.

11. moſtra che queſto auueniſſe quando i Caldei ſi furono per alquanto tempo dipartiti d'innanzi a Ieruſalem, per andar' incontro agli Egittij: Ier. 37, 5, 11. vedi v. 21.
* ouero, mutarono parere, e fecero &c. come v. 16.

16. c. hauete mutato auuiſo.
* c. per lo ſpergiuro: & anche, perche la promeſſa era ſtata ſolennemẽte fatta nel Tempio del Signore.

17. c. v'eſpongo a queſte calamità in abbandono: ouero, Io bandiſco contra voi libertà alla ſpada, &c.

18. queſta era vna antica cerimonia, in cõfermation de' patti: Gen. 15, 10. forſe per queſto modo voleuano ſignificare, che ſi ſottometteuano ad eſſer lacerati, e ſquartati, & a morir di mala morte, ſe rompeuano i patti.

20. Ier. 7, 33. e 16, 4.

21. c. per andar' incontro agli Egittij: vedi v. 11.

a desolatione le città di Iuda, sì che non
vi sarà più niun' habitatore.

CAP. XXXV.

Il Signore ordina a Ieremia che, per l'esempio de' Recabiti, che osseruauano strettamente certi ordini, e maniera di vita, costituita da vn certo Ionadab, lor predecessore, rimproueri a' Iudei la lor ribellione; 17 & annuntij loro i suoi giudicij, 18 e la sua gratia a' Recabiti.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, nel tempo di Ioia-
chim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda; dicen-
do,
2 Va alla casa de' *Recabiti, e parla lo-
ro, e menagli nella casa del Signore, in
vna delle * camere, e presenta lor del vi-
no a bere.
3 Presi adunque Iaazania, figliuolo di
Ieremia, figliuolo di Habassinia; & i
suoi fratelli, e tutti i suoi figliuoli, e tut-
ta la famiglia de' Recabiti:
4 E gli menai nella casa del Signore, nel-
la camera de' figliuoli di Hanan, figliuo-
lo di Igdalia, * huomo di Dio: laquale
era appresso della camera * de' principa-
li, che *era* disopra della camera di Maa-
seia, figliuolo di Sallum, guardiano *del-
la soglia.
5 Et io puosi dauanti a' figliuoli della ca-
sa de' Recabiti de' nappi pieni di vino, e
delle coppe, e * dissi loro, Beuete del vi-
no.
6 Ma essi risposero, Noi non beremo vi-
no: percioche * Ionadab, figliuolo di
Recab, nostro padre, ci ha dato questo
comandamento, dicendo, * Non beuete
giammai in perpetuo vino, ne voi, ne
i vostri figliuoli.
7 E non edificate alcuna casa, e non semi-
nate alcuna semenza, e non piantate vi-
gne, e non ne habbiate alcuna: anzi ha-
bitate tutta la vita vostra in tende; ac-
cioche viuiate lungamente sopra la ter-
ra, nellaquale voi siete forestieri.
8 E noi habbiamo vbbidito al comanda-
mento di Ionadab, figliuolo di Recab,
nostro padre, in tutto cio ch'egli ci ha
comandato, per non ber mai vino in
tempo di vita nostra, ne noi, ne le nostre
mogli, ne i nostri figliuoli, ne le nostre
figliuole:
9 E per non edificar case da habitarui: pa-
rimente non habbiamo hauuta ne vigna,
ne campo, ne semenza alcuna:
10 Ma siamo habitati in tende; & habbia-

2. questi erano vna famiglia de' Chenei, discendenti di Ietro, suocero di Moise: vedi 1. Cron. 2. 55. Giud. 1, 16, e 4, 11.
*c. di quelle che erano d'intorno al Tempio: 1. rè 6, 5.
4. c. profeta.
*c. de' preposti del Tempio, e capi di tutti i sacerdoti, e Leuiti: come era il sommo sacerdote, e l'uno, o i due secondi.
*o. de' vasi: vedi 2. rè 12, 10.
5. c. sol per prouargli.
6. alcuni stimano che costui sia quel che è nominato, 2. rè 10, 15. e così la parola di padre si prenderebbe per predecessore, & antenato: altri però vogliono fusse veramente il padre di questa famiglia, onde tutta q̃lla maniera di vita ordinata da Ionadab, era, secondo loro, nuoua, & introdutta da poco tempo innanzi.
*questo fu sol' vn' ordine esterno e politico, posto da Ionadab fra i suoi, a tre fini principali, secondo che puo apparire: prima, accioche nõ hauendo alcuna possessione, e non facendo altro che pasturar greggie, secondo l'usãza antica de' lor maggiori, si ricordassero che per beneficio singular di Dio erano stati innestati nel popol di Dio, e vi habitauano come auueniticci, e stranieri, onde viuessero in maggior' humiltà, e modestia: poi, accioche non si corrompessero ne per delitie, ne per auaritia: in terzo luogo, accioche più facilmente sofferissero le calamità, che Ionadab, forse per ispirito profetico, preuedeua douer' auuenire a tutto'l paese: e per cio non appare che volesse introdurre cosa alcuna appartenente ad vn particular seruigio di Dio, ne che fusse per se necessaria, ne vbbligatoria delle coscienze: il che stà a Dio solo d'ordinare.

mo vbbidito, e fatto secõdo tutto cio, che
Ionadab, nostro padre, ci ha comanda-
to.
11 Hor' è auuenuto, che, quando Nebu-
cadresar, rè di Babilonia, è salito contro
al paese, noi habbiamo detto, Venite,
entriamo in Ierusalem, *per iscampar* d'in-
nanzi all' essercito de' Caldei, e d'innan-
zi all' essercito de' Siri: e così siamo di-
morati in Ierusalem.
12 All'hora il Signore parlò a Ieremia; di-
cendo,
13 Così ha detto il Signor degli esserciti,
l'Iddio d'Israel, Va, e dì agli huomini
di Iuda, & agli habitanti di Ierusalem,
Non riceuerete voi correttione per vb-
bidire alle mie parole? dice il Signo-
re.
14 Le parole di Ionadab, figliuolo di Re-
cab, ilquale comandò a' suoi figliuoli,
che non beuessero vino, sono state messe
ad effetto, tal che non hanno beuuto vi-
no infin' al dì d'hoggi; anzi hanno vb-
bidito al comandamento del padre lo-
ro: & io v'ho del continuo, per ogni
mattina, parlato; ma voi non m'hauete
vbbidito.
15 E v'ho mandati, del continuo, per ogni
mattina, tutti i miei seruidori profeti, per
dirui, *Deh conuertasi ciascũ di voi dalla
sua via maluagia, & ammendate i vo-
stri fatti, e non andate dietro ad altri dij,
per seruirgli: e voi habiterete nella terra,
che io ho data a voi, & a i padri vostri:
ma voi non m'hauete porto l'orecchio,
e non m'hauete ascoltato.
16 Percioche i figliuoli di Ionadab, fi-
gliuolo di Recab, hanno messo ad effet-
to il comandamento, che diede loro il
lor padre; là doue questo popolo non ha
vbbidito a me:
17 Per cio, il Signore, l'Iddio degli esser-
citi, l'Iddio d'Israel, ha detto così, Ecco,
io adduco sopra Iuda, e sopra tutti gli ha-
bitanti di Ierusalem, tutto'l male, che
ho pronuntiato contra loro: percioche
io ho lor parlato, e non hanno ascolta-
to; io ho lor gridato, e non hanno rispo
sto.
18 Et alla casa de' Recabiti Ieremia dis-
se, Così ha detto il Signor degli esser-
citi, l'Iddio d'Israel, Percioche voi ha-
uete vbbidito al comandamento di Io-
nadab, vostro padre, & hauete osserua-
to ogni suo ordine, & hauete fatto se-
condo tutto quello ch'egli vi ha coman-
dato:
19 Per cio, così ha detto il Signor degli
esserciti, l'Iddio d'Israel, Non verrà giam-
mai in perpetuo meno a Ionadab, figliuo-
lo di Recab, huomo, che * stia dauanti
alla mia faccia.

CAP. XXXVI.

Iddio comanda a Ieremia di raccogliere in vn libro tutte le sue professie precedenti. 4 il-

che

che fatto, 5 Ieremia ordina a Baruc che le leggа in presenza di tutto'l popolo: 10 Baruc lo fa; 14 poi è chiamato da' principali, a' quali le legge simigliantemente; 20 & essi fanno assapere la cosa al rè Ioiachim, 24 ilquale, fattosi recar quel libro, & vditone alquanto, lo taglia, e lo brucia; ordinando che Ieremia, e Baruc sieno fatti prigioni; ma il Signore gli preserua, 27 e comanda a Ieremia di scriuer le medesime cose in vn' altro libro; 29 e di annuntiare a Ioiachim, & a tutto'l popolo, i suoi giudicij: 32 ilche Ieremia fa.

HOr' auuenne nell' anno quarto di
Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iu-
da, che questa parola fu *indirizzata* dal
Signore a Ieremia; dicendo,
2 Prenditi vna carta * rauuolta, e scriui
in essa tutte le parole, che t'ho dette
* contro ad Israel, e contra Iuda, e con-
tra tutte le *altre* genti; dal giorno, che io
cominciai a parlarti; *cioè*, da' giorni di
Iosia, infin' a questo giorno.
3 Forse ascolterà la casa di Iuda tutto'l
male, che io penso di farle; accioche
ciascun di loro si conuerta dalla sua via
maluagia, & io perdoni *loro* la lor' ini-
quità, e'l lor peccato.
4 Ieremia adunque chiamò Baruc, figliuo-
lo di Neria: e Baruc scrisse in su la carta
rauuolta, dalla bocca di Ieremia tutte le
parole del Signore, ch'egli gli haueua
dette.
5 Poi Ieremia comandò a Baruc, dicendo,
Io *son* * rattenuto, e non posso entrar
nella casa del Signore:
6 Entraui adunque tu, e leggi in presenza
del popolo, nel volume che tu hai scritto
dalla mia bocca, le parole del Signore,
nella casa del Signore, nel giorno del
* digiuno: leggile anche in presenza di
tutti quei di Iuda, che saranno venuti dal-
le lor città.
7 Forse la lor supplicatione * caderà nel
cospetto del Signore, e ciascun di loro
si conuertirà dalla sua via maluagia: per-
cioche l'ira, e'l cruccio, che'l Signore
ha pronuntiato contra questo popolo, è
grande.
8 Baruc adunque, figliuolo di Neria, fece
secondo tutto cio che'l profeta Ieremia
gli haueua comandato, leggendo nel vo-
lume le parole del Signore, nella casa del
Signore.
9 (Hor nell' anno quinto di Ioiachim, fi-
gliuolo di Iosia, rè di Iuda, nel * nono
mese, * tutto'l popolo *che era* in Ierusa-
lem, e tutto'l popolo che era venuto dal-
le città di Iuda in Ierusalem, bandiro-
no il digiuno nel cospetto del Signo-
re.)
10 Baruc, *dico*, lesse nel volume le parole di
Ieremia, nella casa del Signore, nella * ca-
mera di Ghemaria, figliuolo di Safan,
* scriba, nel cortile disopra, all' entrata
della porta nuoua della casa del Signo-
re, in presenza di tutto'l popolo.
11 E Michea, figliuolo di Ghemaria, fi-
gliuolo di Safan, vdì tutte le parole del
Signore, *lette* d'in su quel volume.
12 E discese nella casa del rè, nella came-
ra del cancelliere: & ecco, quiui sedeua-
no tutti i principali; *cioè*, il cancelliere
Elisama; e Delaia, figliuolo di Semaia;
& Elnatan, figliuolo di Acbor; e Ghe-
maria, figliuolo di Safan; e Sedechia, fi-
gliuolo di Hanania; e tutti gli *altri* prin-
cipali.
13 E Michea rapportò loro tutte le paro-
le che haueua vdite, mentre Baruc leg-
geua nel volume, in presenza del popo-
lo.
14 E tutti i principali mandarono Iudi,
figliuolo di Netania, figliuolo di Sele-
mia, figliuolo di Cusi, a Baruc; per dir-
gli, Prendi in mano il volume, nelquale
tu hai letto in presenza del popolo, e
vieni. E Baruc, figliuolo di Neria, prese
il volume in mano, e se ne venne a lo-
ro.
15 Et essi gli dissero, Deh siedi, e leggilo-
ci: E Baruc lo lesse loro.
16 Et auuenne, che, come hebbero inte-
se tutte quelle parole, sbigottirono, *ri-*
guardandosi l'un l'altro: poi dissero a Ba-
ruc, Noi per certo rapporteremo tutte
queste parole al rè.
17 Appresso domandarono Baruc, dicen-
do, Deh dichiaraci come scriuesti tutte
queste parole dalla bocca di Ieremia.
18 E Baruc rispose, Egli mi dettaua di boc-
ca tutte queste parole, & io le scriueua
con inchiostro in su questo volume.
19 All'hora i principali dissero a Baruc,
Va, nasconditi tu, e Ieremia; e niuno
sappia doue voi *siate*.
20 Et essi vennero al rè, dentro al * corti-
le, messo il volume in saluo nella came-
ra d'Elisama cancelliere: e rapportaro-
no al rè tutte quelle parole.
21 Et il rè mandò Iudi, per recar' il volu-
me: & egli lo recò dalla camera d'Elisa-
ma cancelliere: e Iudi lo lesse in presen-
za del rè, & in presenza di tutti i prin-
cipi, che stauano d'intorno al rè.
22 Hor' il rè sedeua * nella casa del ver-
no, nel nono mese: e dinanzi a lui *v'e-*
ra vn focolare ardente.
23 E come Iudi ne hebbe lette tre o quat-
tro facce, il rè taglio il volume col col-
tellino dello scriuano, e lo gittò nel fuo-
co, che *era* nel focolare, fin che tutto il
volume fusse consumato dal fuoco, che
era in su'l focolare.
24 E ne il rè, ne alcun de' suoi seruidori,
che vdirono tutte quelle parole, non si
spauentarono, e non istracciarono i lor
vestimenti,
25 E, benche Elnatan, e Delaia, e Ghe-

[illegible] che era vna parte di quella fabbrica che era d'intorno al Tem-[illegible] o qualche altra simile stanza: hor Baruc poteua star' [illegible] di quella camera, essendo il popolo nel cortile.

*c. dottor' in scrittura: altri scriuano, o segretario.

20.c. del palazzo reale.

22.c. nelle stanze reali, doue il rè si riteneua di verno: vedi Giud. 3,20. Amos 3,15.

maria, s'interponessero appo il rè, che non bruciasse il volume, non però gli ascoltò.

26 Anzi il rè comandò a Ierameel, figliuolo * di Hammelec; & a Seraia, figliuolo di Azriel; & a Selemia, figliuolo d'Abdeel, di prender lo scriuano Baruc, e'l profeta Ieremia: Ma *il Signore gli nascose.

26. altri, del rè.

* e essendosi eglino nascosti per consiglio de' principali, v. 19. il Signore non permise che fussero trouati.

27 Et il Signore parlò a Ieremia, dopo che'l rè hebbe bruciato il volume, e le parole che Baruc haueua scritte dalla bocca di Ieremia; dicendo,

28 Prenditi da capo vn' altro volume, e scriui in quello tutte le parole di prima, che erano nel primo volume, che Ioiachim, rè di Iuda, ha bruciato.

29 Poi dì a Ioiachim, rè di Iuda, Così ha detto il Signore, Tu hai bruciato questo volume; dicendo, Perche hai scritto in esso, che'l rè di Babilonia per certo verrà, e guasterà questo paese, e farà che non vi saranno più ne huomini, ne animali?

30 Per cio, così ha detto il Signore, intorno a Ioiachim, rè di Iuda, Egli non haurà niuno che segga sopra'l trono di Dauid; & * il suo corpo morto giacerà *esposto* al caldo di giorno, & al gelo di notte.

30. vedi Ier. 22, 19.

31 Et io farò punitione sopra lui, e sopra la sua progenie, e sopra i suoi seruidori, della lor' iniquità: & addurrò sopra loro, e sopra gli habitanti di Ierusalem, e sopra gli huomini di Iuda, tutto'l male, che io ho lor pronuntiato, e che non hanno ascoltato.

32 Ieremia adunque prese vn' altro volume, e lo diede a Baruc, figliuolo di Neria, scriuano; & egli vi scrisse su, dalla bocca di Ieremia, tutte le parole del libro, che Ioiachim, rè di Iuda, haueua bruciato al fuoco: & oltr'a cio vi furono aggiunte molte altre somiglianti parole.

CAP. XXXVII.

Sedechia, venuto al regno, disubbidisce al Signore; 3 benche per hipocresia, trouandosi perplesso, con qualche speranza per la partita del campo de' Caldei, mandi a Ieremia che faccia oration per lui; 6 alquale il Signore ordina che gli annuntij la presura, e la distruttione di Ierusalem: 11 il profeta, volendo vscire di Ierusalem, è preso, e strettamente incarcerato; 17 poi, domandato da Sedechia, gli annuntia la sua cattiuità; dimostra la sua innocenza, e lo prega per qualche alleuiamento, onde è alquanto largheggiato.

HOr' il rè Sedechia, * figliuolo di Iosia, regnò in luogo di * Conia, figliuolo di Ioiachim; essendo stato costituito rè nel paese di Iuda, da Nebucadresar, rè di Babilonia.

v. 1. vedi 2. rè 24, 17. 1. Cron. 3, 15. 2. Cro. 36, 10.
* vedi Ier. 22, 24.

2 E non vbbidì alle parole del Signore, ch'egli haueua dette per lo profeta Ieremia, ne egli, ne i suoi seruidori, ne il popolo del paese.

3 Ben mandò il rè Sedechia Iucal, figliuolo di Selemia; e Sefania, figliuolo di Maaseia, sacerdote, al profeta Ieremia, per dirgli, Deh fa oratione per noi al Signore Iddio nostro.

4 Hor Ieremia andaua e veniua per mezo il popolo: percioche non era anchora stato messo in prigione.

5 E l'essercito di Farao *era vscito d'Egitto; là onde i Caldei, che assediauano Ierusalem, intesone il grido, s'erano dipartiti d'appresso a Ierusalem.

5. c. per [illegible] a soccor[illegible] Sedechia [illegible] Iudei.

6 Et il Signore parlò al profeta Ieremia; dicendo,

7 Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Dite così al rè di Iuda, che v'ha mandati a me, per domandarmi; Ecco, l'essercito di Farao, che era vscito a vostro soccorso, è ritornato nel suo paese d'Egitto.

8 Et i Caldei torneranno, & combatteranno questa città, e la prenderanno, e l'arderanno col fuoco.

9 Così ha detto il Signore, Non v'ingannate voi stessi; dicendo, I Caldei si dipartiranno del tutto da noi: percioche essi non se ne dipartiranno.

10 Anzi, auuengache voi haueste sconfitto tutto l'essercito de' Caldei, che combattono con voi, e ne rimanessero *sol* alcuni huomini trafitti; *pur* si leuerebbe ciascun *di quelli* dalla sua tenda, e bruccerebbe questa città col fuoco.

11 Hor' auuenne, che, quando l'essercito de' Caldei si fu dipartito d'appresso a Ierusalem, per cagion dell'essercito di Farao;

12 Ieremia vsciua di Ierusalem, per andar nel paese di Beniamin, per sottrarsi pianamente di là * per mezo'l popolo.

13 Ma quando fu alla porta di Beniamin, quiui *era* vn capitan della guardia, il cui nome *era* Ireia, *che era* figliuolo di Selemia, figliuolo di Hanania: & egli prese il profeta Ieremia; dicendo, Tu vai ad arrenderti a' Caldei.

[illegible]

14 E Ieremia rispose, *Ciò è* falso: io non vo ad arrendermi a' Caldei. Ma colui non l'ascoltò; anzi, presolo, lo menò a' principi.

15 Et i principi s'accesero in ira contra Ieremia, e lo percossero, e lo misero in prigione, in casa di Ionatan scriuano: percioche haueuano fatto di quella vna carcere.

16 Quando Ieremia fu entrato nel luogo della fossa, e nelle grotte, vi dimorò molti giorni.

17 Poi il rè Sedechia mandò a farlo trar *di là*; e'l rè lo domandò in casa sua di nascoso, e disse, Euui alcuna parola da parte del Signore? E Ieremia disse, Sì, ve n'è:

appr

appresso disse, Tu sarai dato in man del
rè di Babilonia.
18 Poi Ieremia disse al rè Sedechia, Che
peccato ho io commesso contra te, o
contra i tuoi seruidori, o contra questo
popolo, perche m'habbiate messo in pri-
gione?
19 E doue *sono hora* i vostri profeti, che vi
profetizzauano, dicendo, Il rè di Babilo-
nia non verrà sopra voi, ne sopra questo
paese?
20 Hor'al presente, ascolta, ti prego, o
rè, mio signore; Deh *caggia la mia sup-
plicatione nel tuo cospetto: non farmi
ritornar nella casa di Ionatan scriuano,
ch'io non vi muoia.
21 Et il rè Sedechia comandò che Iere-
mia fusse lasciato in guardia nella corte
della prigione, e che gli fusse data vna
fetta di pane per giorno, dalla piazza
de' fornai; fin che tutto'l pane fusse ve-
nuto meno nella città. Così Ieremia stet-
te nella corte della prigione.

20. c. ricevi benignamente la mia humiliata preghiera.

CAP. XXXVIII.

Ieremia è calato da' principi di Iuda in vna fossa, per le sue profetie; 7 ma Ebedmelec lo tira fuori con consentimento del rè; 14 ilquale, chiamatolo, e domandatolo, è da lui esortato d'arrendersi volontariamente a' Caldei; altrimente che egli sarebbe preso, e la città arsa: 27 Ieremia cela questi ragionamenti a' principi.

MA Sefatia, figliuolo di Mattan; e
Ghedalia, figliuolo di Pashur; e Iu-
cal, figliuolo di Selemia; e Pashur, fi-
gliuolo di Malchia, vdirono le parole,
che Ieremia diceua * a tutto'l popolo:
cioè,
2 Così ha detto il Signore, *Chi dimore-
rà in questa città, morrà di spada, di fa-
me, e di pestilenza: ma chi se n'uscirà a'
Caldei, viuerà; e l'anima sua gli sarà per
ispoglia, e viuerà.
3 Così ha detto il Signore, Questa città
sarà per certo data in man dell'esercito
del rè di Babilonia, & esso la prende-
rà.
4 Là onde i principi dissero al rè, Deh
facciasi morir quest'huomo: percioche
in questo modo egli *rende rimesse le
mani della gente di guerra, restata in
questa città; e le mani di tutto'l popolo;
tenendo loro cotali ragionamenti: con-
ciò sia cosa che quest'huomo non pro-
cacci punto la prosperità di questo po-
polo, anzi il male.
5 Et il rè Sedechia disse, Eccolo in man
vostra: percioche il rè non puo nulla
contra voi.
6 Essi adunque presero Ieremia, e lo git-
tarono nella fossa di Malchia, figliuolo
*di Hammelec, che *era* nella corte della
prigione; e ve'l calarono giù con delle
funi: hor nella fossa non v'*era* acqua, ma
del pantano; e Ieremia affondò in quel
pantano.
7 Ma Ebed-melec, Etiopo, huomo *cor-
tigiano, ilquale *era* nella casa del rè; vdi-
to che haueuano messo Ieremia nella
fossa; (hor' il rè *sedeua *all'hora* nella
porta di Beniamin:)
8 Se n'uscì dalla casa del rè, e parlò al rè;
dicendo,
9 O rè, mio signore, male hanno fatto
quegli huomini in tutto cio che hanno
fatto al profeta Ieremia, hauendolo git-
tato nella fossa: hor già sarebbe egli
morto di fame là doue era: conciò sia
cosa che non *vi sia* più pane alcuno nel-
la città.
10 Et il rè comandò ad Ebed-melec Etio-
po, dicendo, Prendi teco di qui trenta
huomini, e tira il profeta Ieremia fuor
della fossa, auanti ch'egli muoia.
11 Et Ebed-melec prese quegli huomi-
ni seco, & entrato nella casa del rè, in vn
luogo disotto alla tesoreria, ne tolse de'
vecchi stracci, e de' vecchi panni logori,
e gli calò giù a Ieremia con delle funi,
nella fossa.
12 Et Ebed-melec Etiopo disse a Ieremia,
Deh mettiti questi vecchi stracci, e pan-
ni logori sotto l'ascelle delle braccia, di-
sotto alle funi: E Ieremia fece così.
13 Et essi trassero Ieremia con quelle fu-
ni, e lo fecero salir fuor della fossa. E Ie-
remia dimorò nella corte della prigio-
ne.
14 Poi il rè Sedechia mandò, e si fece me-
nare il profeta Ieremia *alla terza en-
trata, che *era* nella casa del Signore. Et
il rè disse a Ieremia, Io ti domando vna
cosa, non mi celar nulla.
15 E Ieremia disse a Sedechia, Quando io
te l'haurò dichiarata, non mi farai tu
pur morire? e quando io t'haurò dato
consiglio, tu non m'ascolterai.
16 Et il rè Sedechia giurò di nascoso a Ie-
remia, dicendo, Come il Signore viue,
che ci ha fatta questa anima, io non ti fa-
rò morire, e non ti darò in mano di que-
sti huomini, che cercano l'anima tua.
17 All'hora Ieremia disse a Sedechia, Co-
sì ha detto il Signore, l'Iddio degli eser-
citi, l'Iddio d'Israel, Se pur tu esci fuori
a' baroni del rè di Babilonia l'anima tua
viuerà, e questa città non sarà arsa col
fuoco: viuerai, *dico*, tu, e la casa tua.
18 Ma se tu non esci fuori a' baroni del
rè di Babilonia, questa città sarà data in
man de' Caldei, che l'arderanno col fuo-
co, e tu non iscamperai dalle lor ma-
ni.
19 Et il rè Sedechia disse a Ieremia, Io
sono in gran perplessità per que' Iudei,
che si sono riuolti a parte de' Caldei, che
non mi dieno in man loro, e che non mi
scherniscano.
20 E Ieremia disse, Essi non ti daranno *in
man loro*: deh ascolta la voce del Signore,
secondo laquale io ti parlo; & e' ti sarà

1. c. che verrà nel luogo, dove egli era ritenuto, onde poi questo popolo era ...
Ier.21,9.
4. c. fà perdere ogni forza, & animo.
* Ò, del rè, come Ier.36,26.
7. Ebr. Eunuco: vedi di questo Ebed-melec, Ier.36, 16.
* c. pro tribunali, in publica raunanza, lequali si soleuano tenere nelle porte delle città.
14. altri, all'entrata de' principi.

21.c.in visione profetica.
22. questo è il sommario di quella visione. *c.dopo che'l rè se ne fu fuggito,Ier.39,4. *Ebr. gli huomini della tua pace. Son parole di quelle donne, vedute in visione, al rè: come se dicessero, Tu hai prestata fede a' tuoi famigliari, e consiglieri a tuo gran danno. *c. credendo loro, tu ti sei immerso in vna ineuitabile calamità, & ogni cosa t'è andata a ritroso: ouero accennano la presura del rè, Ier. 39, 4. come se egli hauesse hauuti i piedi affondati in vn gran fango; o,come se, in luogo d'andar' innanzi fuggẽdo,si fusse tratto addietro.
23. c.per la tua ostinatione sarai cagione che sarà arsa.
26. vedi Ier. 37,20.
27.c.non riuelando loro tutti i ragionamenti tenuti col rè; ma sol quella parte che era vtile per lui,e per loro,& era vera:e cio fece, o per santa prudenza, o per condutta particular dello Spirito santo, o perche Iddio l'haueua mandato non a' principi, ma sol' al rè.
V.1. 2.rè 25, 1.Ier.52,4.
3.alcuni stimano che questo nome, e Rab-mag, sieno nomi d'ufficij.

bene,e l'anima tua viuerà.
21 Ma se tu ricusi d'uscire, questo è quello
che il Signore m'ha fatto *vedere.
22 *Ecco, tutte le donne, che *erano rimase
nella casa del rè di Iuda, erano tratte
fuori a' baroni del rè di Babilonia; &
esse diceuano, *I tuoi confidenti t'hanno
persuaso, e vinto: *i tuoi piedi sono
stati fitti nel fango, si sono tratti addietro.
23 Così saranno menate tutte le tue mogli,
& i tuoi figliuoli, a' Caldei; e tu stesso
non iscamperai dalle lor mani: anzi
sarai preso, *per esser dato* in man del rè di
Babilonia; e *tu arderai questa città col
fuoco.
24 E Sedechia disse a Ieremia, Niuno
sappia di queste parole, e tu non morrai.
25 Che se i principi, vdito che io ho parlato
teco, vengono a te, e ti dicono, Deh
dichiaraci quel che tu hai detto al rè, non
celarcelo, e noi non ti faremo morire: e
che t'ha detto il rè?
26 Dì loro, *Io ho supplicato humilmente
al rè, che non mi facesse ritornar nella
casa di Ionatan, per morir' iui.
27 Tutti i principi adunque vennero a
Ieremia, e lo domandarono: & egli dichiarò
lor *la cosa* *secondo tutte le parole
che il rè *gli* haueua comandate: Et
essi se n'andarono via tacitamente da
lui: percioche la cosa non s'era intesa.
28 Così Ieremia dimorò nella corte della
prigione, infin' al giorno che Ierusalem
fu presa: e v'era all'hora che Ierusalem
fu presa.

CAP. XXXIX.

Ieremia racconta come Ierusalem fu presa, & arsa da' Caldei; il rè Sedechia abbacinato; i suoi figliuoli, e tutti i principali di Iuda scannati; e'l popolo menato in cattiuità, da alcuni pochi miseri in fuori, lasciati nel paese sotto Ghedalia: 11 oltr' a cio, come egli fu trattato amicheuolmente da' Caldei: 15 propnone la promessa di saluamento fatta ad Ebed-melec, innanzi che queste cose auuenissero.

*NELL' anno nono di Sedechia, rè di
Iuda, nel decimo mese, Nebucadresar,
rè di Babilonia, venne, con tutto'l
suo esercito, sopra Ierusalem, e l'assediò.
2 Nell' anno vndecimo di Sedechia, al
nono *giorno* del quarto mese, fu fatta rottura
alla città.
3 E tutti i capi d'esercito del rè di Babilonia
v'entrarono, e si fermarono nella
porta di mezo: *cioè*, Nergal-sareser, Samgar-nebu,
Sarsechim, *Rab-saris, Nergal-sareser,
Rab-mag; e tutti gli altri capi
dell'esercito del rè di Babilonia.
4 E come Sedechia, rè di Iuda, e tutta la
gente di guerra, hebbe *cio* veduto, se ne
fuggirono, vscendo di notte dalla città,
per la via dell' horto del rè, dalla porta
che era fra le due mura: & *il rè* se n'uscì
per lo camin della campagna.
5 Ma l'esercito de' Caldei gli perseguitò,
e giunse Sedechia nelle campagne di Ierico;
e lo presero, e lo menarono a Nebucadresar,
rè di Babilonia, in Ribla, nel
paese di Hamat; il quale lo sententiò.
6 Et il rè di Babilonia fece scannare i figliuoli
di Sedechia, in Ribla, in sua presenza:
fece etiandio scannare tutti gli
huomini notabili di Iuda.
7 Poi fece abbacinar gli occhi a Sedechia,
e lo fece legar di due catene di rame,
per menarlo in Babilonia.
8 Et i Caldei arsero col fuoco la casa del
rè, e le case del popolo, e disfecero le mura
di Ierusalem.
9 E Nebuzaradan, capitano delle guardie,
menò in cattiuità, in Babilonia, il rimanente
del popolo, che era restato nella
città; e quelli che s'erano andati ad arrender'
a lui; e tutto l'altro popolo, che
era restato.
10 E Nebuzaradan, capitano delle guardie,
lasciò del popolo i più miseri, che
non haueuano nulla, nel paese di Iuda: e
diede loro in quel giorno vigne, e campi.
11 Hor Nebucadresar, rè di Babilonia, haueua
data commessione a Nebuzaradan,
capitano delle guardie, intorno a Ieremia;
dicendo,
12 Prendilo, & habbi cura di lui, e non
fargli alcun male; anzi fa inuerso lui sì
come egli ti dirà.
13 Nebuzaradan adunque, capitano delle
guardie, e Nebusazban, e Rab-saris, e
Nergal-sareser, e Rab-mag, e tutti i grandi
del rè di Babilonia,
14 Mandarono a far trarre Ieremia fuor
della corte della prigione, e lo diedero a
*Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo
di Safan, per condurlo fuori in casa
sua: così egli dimorò per mezo'l popolo.
15 Hor' il Signore haueua parlato a Ieremia,
mentre egli era anchora rinchiuso
nella corte della prigione; dicendo,
16 Va, e parla ad *Ebed-melec Etiopo; dicendo,
Così ha detto il Signor degli eserciti,
l'Iddio d'Israel, Ecco, io fo venire
contra questa città, in male e non in bene,
le mie parole: e saranno *adempiute* nel
tuo cospetto in quel giorno.
17 Ma in quel giorno io ti libererò, dice
il Signore; e tu non sarai dato in man
degli huomini, de' quali hai paura.
18 Percioche io ti scamperò di certo, e tu
non caderai per la spada; e *l'anima tua
ti sarà per ispoglia: conciò sia cosa che
tu ti sij confidato in me; dice il Signore.

14.[illegible] Ier.40,[illegible] 16. vedi Ier. 38,7. 18. vedi Ier. [illegible] 9.

CAP. XL.

Nebuzaradan rimprouera a' Iudei i lor peccati, per

per liquali erano stati puniti; 4 dà libertà a Ieremia, 6 ilquale si riduce appresso di Ghedalia, come anche tutti gli altri Iudei dispersi; 9 a' quali Ghedalia promette sicurià sotto alla signoria de' Caldei: 13 & egli, auuisato della congiura d'Ismael, non ci presta fede.

*LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, dopo che Nebuzaradan, capitano delle guardie, l'hebbe rimandato da Rama, quando lo * prese, essendo egli legato di catene in mezzo della moltitudine di quei di Ierusalem, e di Iuda, che erano menati in cattiuità in Babilonia.

2 Il capitano adunque delle guardie prese Ieremia; e gli disse, Il Signore Iddio tuo haueua pronuntiato questo male contra questo luogo:

3 Hor l'ha addutto, & ha fatto secondo ch'egli haueua parlato: percioche voi hauete peccato contra'l Signore, e non hauete vbbidito alla sua voce; là onde questa cosa v'è auuenuta.

4 Hor'al presente, ecco, io ti sciolgo hoggi dalle catene, che tu hai in su le mani: se ti piace di venir meco in Babilonia, vieni, & io haurò cura di te: ma se non t'aggrada di venir meco in Babilonia, rimantene: ecco, tutto'l paese è al tuo comando; va doue ti parrà, e piacerà.

5 Ouero, percioche *egli non ritornerà anchora, ritornatene a Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di Safan, ilquale il rè di Babilonia ha costituito sopra le città di Iuda; & habita con lui in mezo del popolo: ouero, va douunque ti piacerà. Et il capitan delle guardie gli diede prouision per lo viaggio, & vn presente; e l'accommiatò.

6 Ieremia adunque venne a Ghedalia, figliuolo di Ahicam, in Mispa: e dimorò con essolui in mezo del popolo, che era restato nel paese.

7 *Hor tutti i capitani d'esercito, che *erano* per la campagna; essi, *dico*, e le lor genti, inteso che'l rè di Babilonia haueua costituito Ghedalia, figliuolo di Ahicam, sopra'l paese; e che gli haueua dati in gouerno huomini, donne, e piccoli fanciulli, e de' più miseri del paese, di quelli che non erano stati menati in cattiuità in Babilonia:

8 Vennero a Ghedalia, in Mispa; *cioè*, Ismael, figliuolo di Netania; e Iohanan, e Ionatan, figliuoli di Carea; e Seraia, figliuolo di Tanhumet; & i figliuoli di Efai Netofatita; e Iezania, figliuolo d'un Maacatita; essi, e le lor genti.

9 E Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di Safan, giurò loro, & alle lor genti; dicendo, Non temiate di seruire a' Caldei; habitate nel paese, e seruite al rè di Babilonia, e sarà ben per voi.

10 E quanto è a me, ecco, io dimoro in Mispa, per *presentarmi dauanti a' Caldei, che verranno a noi: ma voi ricogliete il vino, i frutti dalla state, e l'olio; e riponetegli ne' vostri vaselli, & habitate nelle città *che hauete occupate.

11 Parimente tutti i Iudei, che *erano* in Moab, e fra i figliuoli d'Ammon, & in Edom; e quelli che *erano* in qualunque *altro* paese, inteso che'l rè di Babilonia haueua lasciato qualche rimanente a Iuda, e che haueua costituito sopra essi Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di Safan:

12 Se ne ritornarono da tutti i luoghi, doue erano stati scacciati, e vennero nel paese di Iuda, a Ghedalia, in Mispa; e ricolsero vino, e frutti dalla state, in molto grande abbondanza.

13 Hor Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i capitani d'esercito, che *erano* per la campagna, vennero a Ghedalia, in Mispa;

14 E gli dissero, Sai ben che Baalis, rè de' figliuoli d'Ammon, ha mandato Ismael, figliuolo di Netania, per percuoterti a morte? Ma Ghedalia, figliuolo di Ahicam, non credette loro.

15 Oltr'a cio Iohanan, figliuolo di Carea, parlò di segreto a Ghedalia, in Mispa, dicendo, Deh *lascia* ch'io vada, e percuota Ismael, figliuolo di Netania, e niuno *lo* risaprà: perche ti percoterebbe egli a morte, e si dispergerebbero tutti i Iudei, che si sono raccolti appresso di te, e perirebbe il rimanente di Iuda?

16 E Ghedalia, figliuolo di Ahicam, disse a Iohanan, figliuolo di Carea, Non far questa cosa: percioche tu parli falsamente contro ad Ismael.

10. c. in caso che volessero offender questo popolo, raccolto sotto alla mia condutta, io sto qui per mostrar loro la commessione datami dal rè, e per render lor ragione di tutto lo stato nostro, e per interpormi appo loro in nostra comune salute.

* c. nellequali vi siete auuenuti, e stantiati, in questa general dissipation del popolo.

CAP. XLI.

Ismael vccide a tradimento Ghedalia, e le genti di guerra che erano con essolui, 5 & alcuni altri che andauano alla casa del Signore: 10 poi mena prigioni tutti quelli che erano rimasi in Mispa, 11 iquali sono riscossi da Iohanan: 15 ma Ismael scampa; 16 e Iohanan dilibera di ridursi in Egitto per tema de' Caldei.

HOr' auuenne nel settimo mese, che Ismael, figliuolo di Netania, figliuolo d'Elisama, del sangue reale; & alcuni grandi del rè, e dieci huomini con lui, vennero a Ghedalia, figliuolo di Ahicam, in Mispa: & iui in Mispa mangiarono insieme.

2 Poi Ismael, figliuolo di Netania, si leuò su, insieme co i dieci huomini, che erano con essolui; e percossero con la spada Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di Safan: così egli lo fece morire; lui, *dico*, che'l rè di Babilonia haueua costituito sopra'l paese:

3 Et anche tutti i Iudei, che erano con esso Ghedalia, in Mispa; & i Caldei che si ritrouarono quiui: Ismael percosse *d'infra*

 loro

loro quelli che erano huomini di guer-
ra.
4 E'l giorno appresso ch'egli hebbe fatto
morire Ghedalia, *non sapendo*ne an-
chora* niuno nulla;
5 Alcuni huomini di Sichem, di Silo, e di
Samaria, *che erano* ottant' huomini, veni-
uano, *hauendo le barbe rase, & i vesti-
menti stracciati, e stagliandosi: & haue-
uano in mano offerte, & incenso, da re-
car' *alla casa del Signore.
6 Et Ismael, figliuolo di Netania, vscì di
Mispa incótro a loro, e caminaua *pian-
gendo: & auuenne, che, come gli hebbe
scontrati, disse loro, Venite a Ghedalia,
figliuolo di Ahicam.
7 Ma come furono entrati in mezo della
città, Ismael, figliuolo di Netania, *gli
scannò, *e gli gittò* in mezo della fossa; e-
gli, e gli huomini che *erano* con esso-
lui.
8 Hor si trouarono dieci huomini fra
quelli, che dissero ad Ismael, Non vcci-
derci: percioche habbiamo in su la cam-
pagna delle segrete conserue di grani,
d'orzi, d'olio, e di mele: là onde egli si
rimase, e non gli vccise fra i lor fratel-
li.
9 Hor la fossa, nellaquale Ismael gittò
tutti i corpi morti degli huomini *che e-
rano* del seguito di Ghedalia, iquali egli
haueua vccisi, *era* quella che il rè Asa
*haueua fatta per tema di Baasa, rè d'I-
srael: quella empiè Ismael, figliuol di
Netania, d'uccisi.
10 Poi appresso, Ismael menò via prigio-
ne tutto'l rimanente del popolo, che *era*
in Mispa; *le figliuole del rè, e tutto'l
popolo, restato in Mispa; ilquale Nebu-
zaradan, capitan delle guardie, haueua
dato in gouerno a Ghedalia, figliuolo di
Ahicam: Ismael, *dico*, figliuolo di Neta-
nia, gli menaua via prigioni, e se n'anda-
ua per passare a' figliuoli d'Ammon.
11 Ma Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti
i capitani d'esercito, che *erano* con lui, v-
dito tutto'l male, che Ismael, figliuolo di
Netania, haueua fatto;
12 Presero tutte le *lor* genti, & andarono
per combattere con Ismael, figliuolo di
Netania; e lo trouarono presso alle *grã-
di acque, che *sono* in Gabaon.
13 Et auuenne, che, come tutto'l popolo,
che *era* con Ismael, vide Iohanan, figliuo-
lo di Carea, e tutti i capitani d'esercito,
che *erano* con lui; si rallegrò.
14 E tutto'l popolo, che Ismael menaua
prigione da Mispa, si riuoltò, e se ne ri-
tornò, & andò a Iohanan, figliuolo di
Carea.
15 Et Ismael, figliuolo di Netania, scam-
pò con otto huomini, d'innanzi a Ioha-
nan, e se n'andò a' figliuoli d'Ammon.
16 Poi Iohanan, figliuolo di Carea, e tut-
ti i capitani d'esercito, che *erano* con lui,
presero tutto'l rimanẽte del popolo, che
haueuano riscosso da Ismael, figliuolo di
Netania, *ilquale egli se ne menaua via* da
Mispa, dopo hauer percosso Ghedalia,
figliuolo di Ahicam; huomini, gente di
guerra, donne, fanciulli, & *Eunuchi,
iquali esso *Iohanan* haueua rimenati di
Gabaon.
17 E se n'andarono, & habitarono in *Ghe-
rut-Chimham, che è vicin di Betlehem,
per andarsene, *&* entrar' in Egitto;
18 Per tema de' Caldei: conciò fusse cosa
che temessero di loro; percioche Ismael,
figliuolo di Netania, haueua percosso
Ghedalia, figliuolo di Ahicam; ilquale il
rè di Babilonia haueua costituito sopra'l
paese.

4. c. fuor di Mispa, doue haueua fatta l'uccisione.
5. c. per lo cordoglio della distruttion del Tempio, e del popolo: hor, benche il cordoglio in se fusse santo, e legittimo; pur' erano questi modi vietati nella Legge: Leu. 19, 27. Deut. 14, 1.
* c. nel luogo, doue prima era la Casa del Signore, & oue restaua anchora forse qualche maniera di seruigio di Dio, e qualche sacerdote.
6. infingendosi sentir' il medesimo cordoglio che que' buoni huomini, per ingannargli, & vccidergli più facilmente.
7. perche gli vccidesse, non si può saper di certo: forse pẽsaua che venissero a ridursi appresso di Ghedalia: ouero non voleua che costoro passando per Mispa, doue haueua fatta quella grande vccisione, ne spargessero così tosto le nouelle.
9. ouero, ch'egli vccise per cagion di Ghedalia.
* vedi 1. Rè 15, 22.
10. può essere che Nebuzaradan lasciasse qualche numero di fanciulle, o donne del sangue reale, con Ghedalia, Ier. 43, 6. ouero che Sedechia le hauesse fatte nascondere in luoghi sicuri, onde poi si riducessero in saluo appresso di Ghedalia.
12. vedi 2. Sam. 2, 13.
16. forse [illegible] de i custodi [illegible] ministri [illegible] alle [illegible] le reali [illegible] alcuni [illegible] giani [illegible] fra loro.
17. le parole [illegible] Ebree [illegible] cano, la [illegible] ta di [illegible] ham, [illegible] mostra [illegible] quello [illegible] Sam. 19, [illegible] alquale [illegible] Dauid [illegible] qualche [illegible] del suo [illegible] mento, [illegible] le rest[illegible] me [illegible]

CAP. XLII.

1 Iudei richiedono a Ieremia che domandi al Signore la sua volontà intorno a loro, 5 promettendo d'ubbidirgli interamente: 7 Ieremia, a nome del Signore, ordina loro che restino nel paese, promettendo loro che saranno ristorati; 13 e minacciaudogli grauemente se si riducono in Egitto; 19 e, veggendo che del tutto erano disposti di farlo, rimprouera loro la lor dislealtà, & annuntia loro la lor finai ruuina.

ALl'hora tutti i capitani d'esercito, e
Iohanan, figliuolo di Carea; e Iezania, figliuolo di Osaia, e tutto'l popolo,
dal minore al maggiore, s'accostaro-
no;
2 E dissero al profeta Ieremia, Deh *cag-
gia la nostra supplicatione nel tuo co-
spetto, e fa oratione al Signore Iddio tuo
per noi, per tutto questo rimanente: per-
cioche di molti siamo rimasi pochi, co-
me i tuoi occhi ci veggono.
3 Accioche il Signore Iddio tuo ci di-
chiari la via, per laquale habbiamo da
caminare: e ciò che habbiamo a fare.
4 Et il profeta Ieremia rispose loro, Ho
inteso: ecco, io farò oratione al Signo-
re Iddio vostro, come hauete detto: & io
vi dichiarerò tutto ciò che'l Signore vi
haurà risposto: io non ve ne celerò nul-
la.
5 Et essi dissero a Ieremia, Il Signore sia
per testimonio verace, e fedele tra noi,
se noi non facciamo secondo ogni paro-
la, per laquale il Signore Iddio tuo ti ha-
urà mandato a noi.
6 O bene, o *mal *che sia*, noi vbbidiremo
alla voce del Signore Iddio nostro, alqua-
le noi ti mandiamo: accioche ci sia be-
ne, quando hauremo vbbidito alla voce
del Signore Iddio nostro.
7 Hor' auuenne in capo di dieci giorni,
che la parola del Signore fu *indirizzata*
a Ieremia.
8 Et egli chiamò Iohanan, figliuolo di
Carea, e tutti i capitani d'esercito, che
erano con essolui; e tutto'l popolo, dal
minore

2. c. riceui la nostra supplicatione [illegible] propitio.
6. c. cosa grata, [illegible] sta, e piaceuole [illegible] sa.

minore al maggiore:
9 E disse loro, Così ha detto il Signore,
l'Iddio d'Israel, alquale voi mi manda-
ste, accioche io gli presentassi la vostra
supplicatione:
10 Se pure habiterete in questo paese, io
vi edificherò, e non *vi* distruggerò: io vi
pianterò, e non *vi* diuellerò: percioche
io mi pento del male che v'ho fatto.
11 Non temiate del rè di Babilonia, di cui
hauete paura: non temiate di lui, dice il
Signore: percioche io *sono* con voi, per
saluarui, e per liberarui dalla sua ma-
no.
12 E vi farò trouar misericordia, & egli
haurà pietà di voi, e vi rimetterà nella
vostra terra.
13 Ma se dite, Noi non habiteremo in
questo paese; non vbbidendo alla voce
del Signore Iddio vostro;
14 E dicendo, No, anzi entreremo nel
paese d'Egitto, accioche non veggiamo
guerra, e non vdiamo il suon della trom-
ba, e non siamo affamati, per manca-
mento di pane; e quiui habiteremo:
15 Ascoltate hora per cio la parola del
Signore, o rimanente di Iuda; Così ha
detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'I-
srael, Se pur *vi disporrete ad entrar' in
Egitto, e v'entrerete, per dimorarui:
16 Si auuerrà, che la spada, dellaquale
temete, vi giungerà là nel paese d'Egit-
to; e parimente la fame, dellaquale siete
in ansietà, vi starà attaccata dietro in E-
gitto; e quiui morrete.
17 E tutti gli huomini, che si saranno di-
sposti ad entrar' in Egitto per dimorarui,
vi morranno di spada, di fame, e di pesti-
lenza; e non vi sarà niun di loro che
scampi, o si salui dal male, che io fo loro
venire addosso.
18 Percioche, così ha detto il Signor de-
gli eserciti, l'Iddio d'Irael, Sicome la
mia ira, e'l mio cruccio s'è versato sopra
gli habitanti di Ierusalem, così si verse-
rà la mia ira sopra voi, quando sarete en-
trati in Egitto: e sarete in esecratione,
* in istupore, in maledittione, & in vi-
tuperio: e giammai più non vedrete que-
sto luogo.
19 * O rimanente di Iuda, il Signore vi
parla: non entrate in Egitto: sappiate
pure che io ve'*l* protesto hoggi.
20 Conciò sia cosa che * *m'*habbiate in-
gannato contra le vostre proprie anime,
quando m'hauete mandato al Signore
Iddio vostro; dicendo, Fa oratione al Si-
gnore Iddio nostro per noi; e, tutto cio
che'l Signore Iddio nostro dirà, dichiara-
celo come *te l'haurà detto*, e noi *lo* faremo.
21 Et io ve l'ho hoggi dichiarato; ma voi
non hauete vbbidito alla voce del Signo-
re Iddio vostro; nè a cosa alcuna, per la-
quale egli m'ha mandato a voi.
22 Hora dunque, sappiate pure che mor-
rete di spada, di fame, e di pestilenza;
nel luogo doue vi piace d'andare, per di-
morarui.

CAP. XLIII.

Azaria, Iohanan, & altri, ributtano Ieremia, come parlando falsamente; 4 e tutti insieme se ne vanno in Egitto; traendoui anche Ieremia, e Baruc: 8 e quiui Iddio comanda a Ieremia di pronuntiar per segno, e per parola, la distruttion d'Egitto per Nebucadnesar.

HOr' auuenne, che quando Ieremia
hebbe finite di pronuntiar' a tutto'l
popolo tutte le parole del Signore Iddio
loro, per lequali il Signore Iddio loro
l'haueua lor mandato; *cioè*, tutte quelle
parole:
2 Azaria, figliuolo d'Osaia; e Iohanan,
figliuolo di Carea; e tutti gli huomini
superbi, dissero a Ieremia, Tu parli falsa-
mente: il Signore Iddio nostro non t'ha
mandato, per dir*ci*, Non entrate in Egit-
to, per dimorarui.
3 Anzi Baruc, figliuolo di Neria, t'incita
contra noi, per darci in man de' Caldei,
per farci morire, e per menarci in cat-
tiuità in Babilonia.
4 Così Iohanan, figliuolo di Carea, e
tutti gli *altri* capitani d'esercito, e tut-
to'l popolo, non vbbidirono alla voce
del Signore, per dimorar nel paese di Iu-
da.
5 E Iohanan, figliuolo di Carea; e tutti i
capitani d'esercito, presero tutto'l ri-
manente di Iuda; *e* quelli che se n'era-
no tornati da tutte le nationi, doue era-
no stati scacciati, per dimorar nel paese
di Iuda:
6 Gli huomini, le donne, i fanciulli, e *le 6. vedi Ier. 41.
figliuole del rè: in somma, tutte le per- 10.
sone, che Nebuzaradan, capitano delle
guardie, haueua lasciate con Ghedalia,
figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan:
& anche il profeta Ieremia, e Baruc, fi-
gliuolo di Neria.
7 E se ne vennero nel paese d'Egitto: per-
cioche non vbbidirono alla voce del Si-
gnore; & arriuarono fin' a Tafnes.
8 Et il Signore parlò a Ieremia in Tafnes;
dicendo,
9 Prendi in man tua delle grandi pietre,
e nascondile nella malta, nella fornace
da mattoni, che *è* all' entrata della casa
di Farao in Tafnes; nel cospetto de' Iu-
dei.
10 E dì loro, Così ha detto il Signor de-
gli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io
mando a far venire Nebucadresar, rè di
Babilonia, * mio seruidore; e metterò il 10. vedi Ier.
suo trono disopra a queste pietre, che ho 25.9.
nascoste; & egli tenderà il suo real padi-
glione sopra esse.
11 E verrà, e percoterà il paese d'Egitto;
* *mettendo* a morte chi è *destinato* a mor- 11. vedi Ier. 15.
te; e *menando* in cattiuità chi *è destinato* 2.
a cattiuità; e *ferendo* con la spada chi è
destin

destinato alla ſpada.
12 Et io metterò il fuoco nelle caſe de-
gl'iddij d'Egitto, & egli le arderà, e me-
nerà quelli in cattiuità, & *auuilupperà
il paeſe d'Egitto, a guiſa che il paſtore
auuiluppa il ſuo tabarro; e ſe n'uſci-
rà quindi in pace.
13 Romperà etiandio le ſtatue * della ca-
ſa del ſole, che *è* nel paeſe d'Egitto; e
brucerà col fuoco le caſe degl'iddij d'E-
gitto.

12. c. ne raccoglierà tutte le ſpoglie, e ricchezze, come in vn faſcio: altri, ſe ne riueſtirà, come il paſtore ſi riueſte del ſuo &c.

13. pare che riguardi alla città detta Elíopoli, c. città del ſole, doue s'eſercitaua vna ſolenne idolatria: vedi di queſta città Iſ.19,18.

CAP. XLIIII.

Il Signore, per Ieremia, rimprouera a' Iudei, riduttiſi in Egitto, la loro induratione, 7 & idolatria; 11 onde annuntia loro vna eſtrema diſtruttione: 15 i Iudei idolatri pertinacemente reſiſtono a Ieremia; 20 onde egli da capo, per li giudicij paſſati di Dio, trafigge la loro oſtinatione, 24 e predice loro le aſpriſſime punitioni di Dio: 30 e di cio propuone vn ſegno; cioè, la morte di Farao, rè d'Egitto.

LA parola, che fu *indirizzata* a Ieremia; *per rapportarla* a tutti i Iudei, che habitauano nel paeſe d'Egitto, in Migdol, in Tafnes, in Nof, e nel paeſe di Patros; dicendo,
2 Così ha detto il Signor degli eſerciti,
l'Iddio d'Iſrael, Voi hauete veduto tut-
to'l male, che io ho fatto venire ſopra
Ieruſalem, e ſopra tutte le città di Iuda;
là onde, ecco, hoggidì ſono deſolate, e
non *v'è* niun' habitatore.
3 Per la lor maluagità, che vſarono per
diſpettarmi; andando a far profumi, &
a ſeruire ad altri dij, i quali ne eſſi, ne
voi, ne i voſtri padri non haueuano co-
noſciuti.
4 E, benche io vi mandaſſi tutti i miei
ſeruidori profeti, del continuo, per o-
gni mattina; dicendo, Deh non fate que-
ſta coſa abbomineuole, che io odio:
5 Non però vbbidirono, ne inchinarono
il lor' orecchio, per iſtornarſi dalla lor
maluagità; per non far profumi ad altri
dij.
6 Là onde il mio cruccio, e la mia ira s'è
verſata, & ha diuampate le città di Iuda,
e le piazze di Ieruſalem: onde ſono ſta-
te diſerte, e deſolate, come *appare* al dì
d'hoggi.
7 Hora dunque, così ha detto il Signore,
l'Iddio degli eſerciti, l'Iddio d'Iſrael,
Perche fate *queſto* gran male contra le
anime voſtre, per farui diſtruggere del
mezo di Iuda, huomini, donne, fanciul-
li, e bambini di poppa; e per non laſciar-
ui alcun rimanente?
8 Diſpettandomi con l'opere delle voſtre
mani, facendo profumi ad altri dij, nel
paeſe d'Egitto, doue ſiete venuti, per di-
morarui; per farui ſterminare, e per eſſe-
re in maledittione, & in vituperio appo
tutte le nationi della terra?
9 Hauete voi dimenticati i misfatti de'
voſtri padri, & i misfatti de i rè di Iuda,
& i misfatti delle lor mogli, & i voſtri
misfatti, & i misfatti delle voſtre mogli,
che hanno commeſſi nel paeſe di Iuda, e
nelle piazze di Ieruſalem?
10 Eſſi non ſono ſtati * domi inſin' al dì
d'hoggi, e non hanno temuto, e non ſo-
no caminati nella mia Legge, e ne' miei
ſtatuti, che io haueua propoſti a voi, &
a' voſtri padri.
11 Per cio, così ha detto il Signor degli
eſerciti, l'Iddio d'Iſrael, Ecco, * io met-
terò la mia faccia contra voi in male, e
per diſtruggere tutto Iuda.
12 E prenderò quelli che ſono rimaſi di Iu-
da, che ſi ſono diſpoſti ad entrar nel pae-
ſe d'Egitto, per dimorarui; e ſaranno
tutti conſumati, e caderanno nel paeſe
d'Egitto; ſaranno conſumati per la ſpa-
da, e per la fame, dal minore al maggiore;
morranno per la ſpada, e per la fame;
e ſaranno in eſecratione, *in iſtupore, in
maledittione, & in vituperio.
13 E farò punitione di quelli che habita-
no nel paeſe d'Egitto, ſicome ho fatta
punitione di Ieruſalem, per la ſpada, per
la fame, e per la peſtilenza.
14 E non vi ſarà niuno del rimanente di
Iuda, di quelli che ſono venuti nel paeſe
d'Egitto, per dimorarui, che ſi ſalui, o
che ſcampi per ritornar nel paeſe di Iu-
da, doue hanno l'animo * intento a ri-
tornare, per habitarui: percioche non
vi ritorneranno ſenon *alcuni che ſcam-
peranno.
15 Hor tutti gli huomini, che ſapeuano
che le lor mogli faceuano profumi ad
altri dij, e tutte le donne quiui preſenti,
che erano vna gran raunanza, e tutto'l
popolo che habitaua nel paeſe d'Egitto,
in Patros, riſpoſero a Ieremia; dicendo,
16 Quanto è alla parola, che tu ci hai det-
ta a nome del Signore, noi non ti vbbi-
diremo.
17 Anzi del tutto metteremo ad effetto
tutte * le parole, che ſono vſcite dalla
noſtra bocca, per far profumi, & offerte
da ſpandere alla *reina del cielo; ſicome
già facemmo, noi, i noſtri padri, i noſtri
rè, & i noſtri principi; nelle città di Iu-
da, e nelle piazze di Ieruſalem; e fum-
mo ſatiati di pane, e ſtemmo bene, e non
ſentimmo alcun male.
18 Là doue, da che ſiamo reſtati di far
profumi, & offerte da ſpandere alla rei-
na del cielo, habbiamo hauuto manca-
mento d'ogni coſa, e ſiamo ſtati conſu-
mati per la ſpada, e per la fame.
19 E quando noi faceuamo profumi, &
offerte da ſpandere alla reina del cielo,
faceuamole forſe delle focacce, per ido-
latrare, & anche dell' offerte da ſpande-
re, ſenza *l'autorità de* i noſtri *principa-
li?
20 E Ieremia riſpoſe a tutto'l popolo, a-
gli huomini, alle donne; & *in ſomma*, a
tutto'l

tutto'l popolo, che gli haueua fatta
quella risposta; dicendo,
21 Non s'è il Signore ricordato de' pro-
fumi, che voi faceuate nelle città di Iu-
da, e nelle piazze di Ierusalem, voi, &
i vostri padri; i vostri rè, & i vostri
principi, & il popolo del paese? e non
gli è *ciò* * venuto alla mente?
22 Tal che il Signore non l'ha più po-
tuto comportare, per la maluagità de'
vostri fatti, *e* per le abbominationi, che
voi hauete commesse: onde il vostro
paese è stato ridutto in desolatione, in
istupore, & in maledittione, senza che
vi habiti *più* niuno; come *si vede* al dì
d'hoggi.
23 Dunque, percioche hauete fatti *que'*
profumi, & hauete peccato contro al
Signore, e non hauete vbbidito alla vo-
ce del Signore, e non siete caminati nel-
la sua Legge, ne' suoi statuti, e nelle sue
testimonianze; per cio, *dico*, v'è auuenu-
to questo male, qual *si vede* al dì d'hog-
gi.
24 Poi Ieremia disse a tutto'l popolo, &
a tutte quelle donne, O Iudei tutti, che
siete nel paese d'Egitto, ascoltate la paro-
la del Signore:
25 Così ha detto il Signor degli eserciti,
l'Iddio d'Israel, Voi, e le vostre mogli,
hauete parlato con la bocca, cio che an-
che hauete messo ad effetto con le vostre
mani; dicendo, Noi adempieremo pure
i nostri voti, che habbiamo fatti, di far
profumi alla reina del cielo, e di farle
offerte da spandere: Voi hauete pur' a-
dempiuti, e messi ad effetto i vostri vo-
ti.
26 Per cio, ascoltate la parola del Signo-
re, o Iudei tutti, che habitate nel paese
d'Egitto; Ecco, io ho giurato per lo mio
gran nome, ha detto il Signore, che *il
mio nome non sarà più nominato in tut-
to'l paese d'Egitto, per la bocca d'alcun
Iudeo, che dica, Il Signore Iddio viue.
27 Ecco, * io son desto contra loro in
male, e non in bene; e saranno consu-
mati tutti gli huomini di Iuda, che *sono*
nel paese d'Egitto, per la spada, e per la
fame; infin' attanto che sieno del tutto
venuti meno.
28 E quelli, che saranno scampati dalla
spada, ritorneranno dal paese d'Egitto
nel paese di Iuda, * in ben picciol nume-
ro: e tutto'l rimanente di Iuda, che è ve-
nuto in Egitto, per dimorarui, conosce-
rà la cui parola sarà messa ad effetto, la
mia, o la loro.
29 E questo vi *sarà* il segno, dice il Signo-
re, che farò punition di voi in que-
sto luogo; accioche sappiate che le
mie parole saranno del tutto messe ad
effetto contra voi in male:
30 Così ha detto il Signore, Ecco, io dò
Farao Ofra, rè d'Egitto, in man de' suoi
nimici, & in man di quelli che cercano
l'anima sua; sicome ho dato Sedechia, rè
di Iuda, in mã di Nebucadresar, rè di Ba-
bilonia, *che era* suo nimico, e che cerca-
ua l'anima sua.

CAP. XLV.

Iddio, per Ieremia, riprende l'infermità di Baruc, spauentato per li giudicij, e minacce del Signore; 5 l'esorta a sottomettersi alla sua volontà, e lo rassicura col promettergli di conseruarlo in vita.

LA parola, che'l profeta Ieremia pro-
nuntiò a Baruc, figliuolo di Neria,
* quando scriueua quelle parole nel li- v.1. vedi Ier.
bro, dalla bocca di Ieremia, l'anno quar- 46.
to di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di
Iuda; dicendo,
2 Così ha detto il Signore, l'Iddio d'I-
srael, di te, o Baruc;
3 Tu hai detto, Ahi lasso me! percioche
il Signore ha sopraggiunta tristitia al
mio dolore: io m'affanno ne' miei so-
spiri, e non trouo alcun riposo.
4 Digli così tu, Così ha detto il Signore,
Ecco, io distruggo cio che io haueua e-
dificato; e diuello quello che io haueua
piantato; cioè, tutto questo paese.
5 E tu ti cercheresti delle * grandezze!
Non cercar*le*: percioche ecco, io fo ve-
nire del male sopra ogni carne, dice il
Signore: e ti darò *l'anima tua per ispo-
glia, in tutti i luoghi oue tu andrai.

5.c. vno stato magnifico, & eccellente in prosperità, pace, abbondanza, e sicurtà di tutto'l paese, della Chiesa, e di te stesso.
ve* di Ier. 21,9

CAP. XLVI.

Ieremia profetizza la sconfitta di Farao Neco: 13 poi la desolatione dell' Egitto, del suo rè, e del suo popolo, per li Caldei; 26 promettendo però che anchora l'Egitto sarebbe rihabitato come prima: 27 onde prende argomento di consolar' il popolo d'Israel, annuntiando anche a lui il suo certissimo ristoramento.

LA parola del Signore, che fù *indirizza-
ta* al profeta Ieremia, contra le natio-
ni.
2 Quanto è all' Egitto, contra l'esercito
di Farao Neco, rè d'Egitto, * che era in
su'l fiume Eufrate, in Carchemis; ilqua-
le Nebucadresar, rè di Babilonia, scon-
fisse, l'anno quarto di Ioiachim, figliuolo
di Iosia, rè di Iuda.
3 * Apparecchiate pur lo scudo, e la tar-
ga: venite pur' alla battaglia.
4 Attaccate i caualli *a' carri*; e *voi*, caualie-
ri, montate *a cauallo*, e presentateui con
gli elmi: forbite le lance, metteteui in-
dosso le corazze.
5 Perche veggo io *costoro spauentati, e
messi in volta? i loro huomini prodi so-
no conquisi, e si mettono in fuga, senza
riuolgersi indietro; spauento è d'ogni
intorno; dice il Signore.
6 * Il leggier non fugga, e'l prode non
iscampi: verso'l Settentrione, presso al-
la ripa del fiume Eufrate, sono trabboc-
cati, e caduti.

2.c. per assalir lo stato di Babilonia: vedi 2. rè 23, 29. 2. Cron. 35, 20.
3. parla per modo scherneuole agli Egittij: come se dicesse, Metteteui pur bene in ordine, per affrontarui co i Babilonij; pur sarete sconfitti, e vinti.
5.c. gli Egittij: descrittion figurata della rotta degli Egittij per li Babilonij.
6.c. siate tutti sconfitti; non vi vaglia ne la velocità, ne la forza, da scampare.

7 *Chi è costui, *che* s'alza a guisa di riuo;
e le cui acque si commuouono come
i fiumi?
8 E' l'Egitto , *che* s'è alzato a guisa di
riuo, e le *cui* acque si sono commosse co-
me i fiumi : & ha detto , Io salirò, io co-
prirò la terra , io distruggerò le città , e
quelli che vi habitano.
9 * Salite pur , caualli : & imperuersate,
carri; & escano fuori gli huomini di va-
lore ; *quei di* Cus, e *quei di* Put, che tratta-
no scudi ; e quei di Lud , che trattano, e
tendono archi.
10 * Questo *è* pur' il giorno del Signore
Iddio degli eserciti , giorno di vendetta,
da vendicarsi de' suoi nimici : e la spada
diuorerà , e si satierà, e s'inebbrierà del
sangue loro : percioche * il Signore Id-
dio degli eserciti fa vn sacrificio nel pae-
se di Settentrione, presso al fiume Eufra-
te.
11 * Sali in Galaad , e prendi*ne* del balsa-
mo, o * vergine, figliuola d'Egitto : in-
darno hai vsati medicamenti assai , non
v'è guarigion niuna per te.
12 Le genti hanno vdita la tua ignomi-
nia ; & il tuo grido ha riempiuta la ter-
ra : percioche * il prode è traboccato
sopra'l prode ; amendue sono caduti in-
sieme.
13 La parola , che il Signore disse al pro-
feta Ieremia , della venuta di Nebucad-
resar , rè di Babilonia, per percuotere il
paese d'Egitto.
14 *Annuntiate in Egitto, bandite in Mi-
gdol, publicate in Nof, & in Tafnes ; *e*
dite , Fermati, e preparati : percioche la
spada ha *già* diuorate le tue circustan-
ze.
15 Perche sono stati strascinati via i tuoi
possenti? non sono poturi star saldi, per-
cioche il Signor gli ha sospinti.
16 Egli ne ha traboccati molti ; & anche
l'uno è caduto sopra l'altro : & * hanno
detto , Hor su , ritorniamo al nostro po-
polo , & al nostro natío paese , *fuggendo*
d'innanzi alla spada *di quel guastatore.
17 Hanno quiui gridato , Farao , rè d'E-
gitto, *è ruinato: *egli ha lasciato pas-
sare il termine posto.
18 Io viuo , dice il Rè, il cui nome *è*, Il Si-
gnore degli eserciti , ch'*egli verrà, *a
guisa che Tabor *è* fra i monti, e Carmel
in su'l mare.
19 * Fatti degli arnesi da *andar' in* cattiui-
tà , o habitatrice , e figliuola d'Egitto:
percioche * Nof sarà recata a desolatio-
ne , e sarà * distrutta , senza che *vi resti*
più niun' habitatore.
20 Egitto *è* vna vitella bellissima: ma *dal
Settentrione viene, viene l'uccisione.
21 Benche i suoi soldati , *che sono* in esso,
* *sieno* come vitelli di stia ; pur si son
messi in volta anch'essi, sono fuggiti tut-
ti quanti , non si sono fermi : percioche
il giorno della lor calamità è sopragiun-
to loro ; il tempo della lor punitione.
22 * La voce di esso vscirà fuori , a guisa
di *quella della* serpe : percioche * coloro
andranno con poderoso esercito, e verrã-
no contra lui con iscuri , come tagliato-
ri di legna.
23 *Taglieranno il suo bosco, dice il Si-
gnore ; benche non si possa inuestigar'
il numero de' suoi alberi : percioche * essi
saranno in maggior numero che locu-
ste, anzi saranno innumerabili.
24 La figliuola d'Egitto è suergognata , è
data in man del popolo di Settentrio-
ne.
25 Il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel,
ha detto , Ecco , io fo punitione della
moltitudine della gente di *No, e di Fa-
rao, e dell' Egitto , e de' suoi dij, e de' suoi
rè : di Farao , *dico*, e di quelli che si con-
fidano in lui.
26 E gli darò in man di quelli che cerca-
no l'anima loro , & in man di Nebucad-
resar , rè di Babilonia, & in man de'
suoi seruidori : ma * dopo questo , *l'E-
gitto* sarà habitato , come a' dì di prima;
dice il Signore.
27 * E tu , o Iacob , mio seruidore , non
temere ; e tu, o Israel , non ispauentarti:
percioche , ecco , io ti saluerò di lontan
paese , e la tua progenie dal paese della
sua cattiuità ; e Iacob se ne ritornerà , e
starà in riposo, & in tranquillità, e non
vi sarà niuno che *lo* spauenti.
28 Tu, Iacob , mio seruidore , non teme-
re ; dice il Signore : percioche io *sono* te-
co , e consumerò interamente tutte le
genti, doue t'haurò scacciato ; ma te non
consumerò già affatto ; anzi ti gastighe-
rò moderatamente ; ma pure non ti la-
scerò del tutto impunito.

CAP. XLVII.

Ieremia profetizza la distruttion de' Filistei, de' Tirij, e de' Sidonij, per li Caldei.

LA parola del Signore, che fu *indirizza-
ta* al profeta Ieremia contro a' Filistei,
auanti che Farao percotesse Gaza.
2 Così ha detto il Signore, Ecco, *ac-
que salgono di Settentrione , e sono
come vn torrente che trabocca ; & in-
nonderanno la terra , e tutto quello che

7. domanda di scherno , e di sdegno : vuol dire, Chi è questo rè, e popolo, che ha taunato vn si poderoso essercito , nelquale anche si gonfia , e superbisce, come se cõ esso douesse innondare , e diluuiare dounque egli andrà? hor' in questa comparation dell' acque ha riguardo alla copia d'acque d'Egitto.
9. dinuouo per via di scherno parla agli Egittij, & a tutto l'essercito loro, composto delle nationi qui accennate.
10. vedi simili maniere di parlare , Is. 34, 5, 6, 7, 8.
* o, *t'ha da fare* vn sacrificio &c.
11. c. o Egittij: cercate pur di ristorarui, e di riparatui per tutti i modi possibili : tutto cio è per nulla: il vostro regno , innanzi intatto , & intiero , ruinetà : maniere di parlare tolte da' medicamẽti corporali: come Ier. 8, 22, e 51, 8.
*vedi Is. 47, 1.
12. c. i tuoi valorosi guerrieri , messi in fuga, e sconfitti, sono caduti a monti gli vni sopra gli altri: descrittione di grande strage.
14. descrittione profetica della venuta de' Caldei sopra l'Egitto: come se dicesse, Vada il grido per tutto'l paese, che i Caldei, vinti, e soggiogati tutti i luoghi circustanti, vengono ad assalir l'Egitto ; onde stieno tutti apparecchiati alla difesa: vedi Is. 19, 1. Ezec. 29. e 30. e 32. 16. mostra che queste sieno parole della gente condutta a soldo; v. 21.
* c. di Nebucadresar. 17. Ebr. è ruuina, o fracasso. * c. que' soldati mercenarij prenderanno pretesto di lasciar Farao nel suo bisogno, come se'l tempo della lor condutta fusse trapassato : altri stimano che intendano qualche tempo costituito per la battaglia campale. 18. c. Nebucadresar. * c. come questi due altissimi monti sopragiudicano, e soprastanno , l'uno i monti sottoposti, l'altro il mare ; così verrà Nebucadresar, sottomettendosi tutti i suoi nimici.

41, 13, 14. e 43, 5. Ier. 30, 10, 2. c. vn grandissimo essercito di Caldei , popolo Settentrionale ; Ier. 25, 20. Ezec. ... Amos 1, 6.

in essa si contiene; le città, & i lor' habi-
tanti: e gli huomini grideranno, e tutti
gli habitatori del paese vrleranno:
3 Per lo strepito del calpestio dell' vn-
ghie de' destrieri di esso, per lo commo-
uimento de' suoi carri, *e per* lo *fracasso
delle sue ruote: *i padri non si son ri-
uolti a' figliuoli, per la fiacchezza delle
lor mani.
4 Per cagion del giorno che viene per
guastar tutti i Filistei, *per distruggere
a Tiro, & a Sidon, ogni aiutatore che re-
sta *anchora*: percioche il Signore guaste-
rà i Filistei, il rimanente *dell'isola di
Caftor.
5 *Caluezza è venuta a Gaza, Ascalon è
perita, *col* rimanente della lor valle: in-
fin' a quando ti farai delle tagliature ad-
dosso?
6 *Ahi spada del Signore, infin' a quando
non ti riposerai? ricogliti nel tuo fode-
ro, riposati, e resta.
7 Ma come ti riposeresti? il Signore le ha
pur data commessione, e l'ha assegnata
là, contr' ad Ascalon, e contr' al *lito del
mare.

CAP. XLVIII.

Ieremia predice la distruttione de' Moabiti per li Caldei; 47 promettendo loro pur' anche la gratia di Dio al tempo del Messia.

Così ha detto il Signor degli eserciti,
l'Iddio d'Israel, intorno a Moab:
*Guai a Nebo; percioche è guasta:
Chiriataim è confusa, *e* presa: *la Rocca
è confusa, e spauentata.
2 Moab non si glorierà più di Hesbon:
percioche è stato diuisato contra quella
del male; *dicendo*, Venite, e distruggiamo-
la, che nõ *sia più* natione: anche tu Mad-
men perirai; la spada ti perseguiterà.
3 *Viene* vn suon di grido da Horonaim;
v'è guasto, e gran fracasso.
4 Moab è fracassato, i suoi piccoli fi-
gliuoli fanno vdire il *lor* grido.
5 Percioche *vn continuo pianto sale per
la salita di Luhit: imperoche hanno vdi-
ti i nimici, grido di fracasso, nella discesa
di Horonaim.
6 Fuggite, scampate le vostre persone, e
*sieno come vn tamarisco nel diser-
to.
7 Percioche, perche *tu ti sei confidata
ne' tuoi acquisti, e ne' tuoi tesori, altresì
sarai presa: e *Chemos vscirà fuori pri-
gione, *i suoi sacerdoti, & i suoi princi-
pi tutti quanti.
8 Et il guastatore entrerà in tutte le città,
e niuna città scamperà; la valle perirà, e
la pianura sarà distrutta: percioche il
Signor *l'ha* detto.

5. Is. 15, 5. 6. c. vadano tappini, e miseri a luoghi remoti, e solinghi. 7. parla a tutta la ... * che era l'idolo de' Moabiti: Num.

9 *Date dell' ale a Moab, percioche egli
se ne volerà via ratto: e le sue città saran-
no recate a desolatione, senza che vi ha-
biti *più* niuno.
10 Maledetto *chi farà l'opera del Si-
gnore infintamente; e maledetto chi di-
uieterà la sua spada di *spander* sangue.
11 Moab è stato in tranquillità fin dalla
sua fanciullezza, e s'è riposato *sopra la
sua feccia, e non è stato *mai* trauasato, e
non è andato in cattiuità: per ciò il suo
gusto gli è restato, & il suo odore non
s'è mutato.
12 Per ciò, ecco, i giorni vengono, dice il
Signore, che io gli manderò de' tramu-
tatori, che lo tramuteranno di stanza, e
voteranno i suoi dogli, e spezzeranno i
suoi otri.
13 E *Moab resterà confuso di Chemos,
come la casa d'Israel è restata confusa di
Betel, *che era* la lor confidanza.
14 Come dite, Noi *siamo* forti, & huomi-
ni di valore per la guerra?
15 Moab è guasto, e le sue città sono
*salite *in fumo*, la scelta de' suoi giouani
è scesa all'uccisione; dice il Rè, il cui no-
me *è*, Il Signor degli eserciti.
16 La ruuina di Moab è presta a venire,
e'l suo male s'affretta molto.
17 Condoleteui con esso lui, *voi*, suoi cir-
cunuicini tutti; e *voi* tutti, che conoscete
il suo nome: dite, Come è stata rotta
*quella mazza di fortezza, quel baston
di gloria?
18 O *habitatrice, *e* figliuola di Dibon,
*scendi di gloria, e *siedi in luogo ari-
do: percioche il guastatore di Moab è
salito contra te, *&* ha disfatte le tue for-
tezze.
19 Habitatrice d'Aroer, *fermati in su la
strada, e riguarda: domanda chi fugge, e
colei che scampa: dì, Che è auuenu-
to?
20 Moab è confuso, percioche è stato rot-
to: vrlate, e sclamate: annuntiate in su
*l'Arnon, che Moab è guasto:
21 E che il giudicio è venuto sopra la
contrada della pianura, sopra Holon, so-
pra Iasa, e sopra Mefaat:
22 E sopra Dibon, e sopra Nebo, e sopra
Bet-diblataim:
23 E sopra Chiriataim, e sopra Bet-ga-
mul, e sopra Bet-meon:
24 E sopra Cheriot, e sopra *Bosra, e so-
pra tutte le città del paese di Moab, lon-
tane, e vicine.
25 Il corno di Moab è stato tagliato, e'l
suo braccio è stato rotto; dice il Signo-
re.
26 *Innebbriatelo: percioche egli s'è
innalzato contro al Signore: e *dibattasi
Moab nel suo vomito, e sia in derisione
anch'egli.

9. maniere di parlar figurate, da significar la fuga, e la dissipation de' Moabiti.
10. c. chi non eseguirà daddouero, & ad ogni suo potere, i giudicij di Dio sopra Moab: così innanima i Caldei contro a loro.
11. parlar figurato, tolto dal vino: da significar che i Moabiti erano dal lor primo cominciamẽto sempre restati nel lor propio paese, onde erano prospeti, ricchi, e potenti.
13. c. i Moabiti, vedendo di nõ poter trarre alcun' aiuto dal lor' idolo, saranno suergognati, come sono stati quei delle dieci tribu, menati in cattiuità, e distrutti, senza che i loro idoli di Betel, e di Dan, 1. rè 12, 29. gli habbiano potuti saluare.
15. c. essendo arse.
17. c. quel regno, e natione, così forte, potente, e magnifica.
18. c. popolo di Dibon, città di Moab.
* vedi If. 47, 1.
* c. giaci in somma miseria, e necessità d'ogni cosa.
19. descrittione figurata dello spauento, e della fuga del paese.
20. nome di fiume.
24. questa non era la Bosra degl' Idumei, ma la città detta altroue Beser, che era nel tenitorio de' Moabiti.
26. c. della coppa dell' ira di Dio, di stordimento, &c. vedi If. 63, 6. Ier. 25, 27. * c. a guisa d'ebbro, sia tutto conturbato, & agitato per li miei giudicij, sparsi sopra lui appieno.

27 *Israel non t'è egli stato in derisione?
*è egli forse stato ritrouato fra' ladri,
che, ogni volta che parli di lui, ti com-
muoui tutto?
28 Lasciate le città, & habitate nella
*Rocca, habitatori di Moab; e siate come
vna colomba, *che* s'annida da' lati della
foce d'una grotta.
29 *Noi habbiamo intesa la superbia di
Moab, grandemente superbo; il suo or-
goglio, la sua superbia, e la sua alterez-
za, e l'innalzamento del suo cuore.
30 Io ho conosciuta, dice il Signore, la
sua indegnatione; ma non *sarà* cosa fer-
ma; le sue *menzogne non produrranno
cosa stabile.
31 Per cio, *io vrlerò per cagiõ di Moab,
e sclamerò per cagion di tutto quanto
Moab; e' si gemerà per quei di Chir-he-
res.
32 *Io vi piangerò, o vigne di Sibma, del
pianto di Iazer: i tuoi tralci hanno passa-
to il mare, *e* sono arriuati infin' al mare
di Iazer: il guastatore è scorso sopra i
tuoi frutti di state, e sopra la tua ven-
demmia.
33 E la letitia, e la festa è tolta dal campo
fertile, e dal paese di Moab; & io ho fatto
venir meno il vino da' tini: non si pige-
rà *più con* grida d'allegrezza: quelle gri-
da non *saranno più* grida d'allegrezza.
34 *Per lo grido di Hesbon, *che è peruenuto*
infin' ad Eleale, hanno gittati i lor gridi
infin' a Iahas, *e* da Soar infin' ad Horo-
naim, *come* vna giouenca di tre anni: per-
cioche anche l'acque di Nimrim sono
state ridutte in luoghi diserti.
35 Farò anchora venir meno a Moab, di-
ce il Signore, chi offerisca nell' alto luo-
go, e chi faccia profumi a' suoi dij.
36 *Per tanto, il mio cuore romoreagge-
rà per cagion di Moab, a guisa di flauti;
il mio cuor, *dico*, romoreggerà per ca-
gion della gente di Chir-heres, a guisa
di flauti: percioche *il lor' auanzo, che
haueuano fatto, è perito.
37 Certo *ogni testa sarà pelata, & ogni
barba sarà rasa; sopra tutte le mani *vi
saranno* delle tagliature, e de' sacchi so-
pra i lombi.
38 Non *v'è* altro che cordoglio *sopra
tutti i tetti di Moab, e nelle sue piazze:
percioche io ho rotto Moab, *come vn
vaso spiaceuole; dice il Signore.
39 Come è egli stato spauentato? *come*
hanno vrlato? come ha Moab volte le
spalle? *come* è egli stato confuso? Moab
sarà in derisione, & in ispauento a tutti
quelli che sono d'intorno a lui.
40 Percioche, così ha detto il Signore,
Ecco, **colui* volerà come vn' aquila, e
spiegherà le sue ale verso Moab.
41 Cherioth è stata presa, e le fortezze
sono state occupate: in quel giorno il
cuor degli *huomini* prodi di Moab sarà
come il cuore d'una donna che è *di-
stretta.
42 E Moab sarà distrutto, tal che non *sarà
più* popolo: percioche egli s'è innalzato
contra'l Signore.
43 *Spauento, fossa, e laccio, ti sopra-
stanno, o habitatore di Moab; dice il Si-
gnore.
44 Chi se ne fuggirà per lo spauento,
caderà nella fossa; e chi salirà fuor della
fossa, sarà preso col laccio: percioche io
farò venire sopra lui, *cioè*, sopra Moab,
l'anno della lor *visitatione; dice il Si-
gnore.
45 *Quelli che se ne fuggiuano si sono
fermati all' ombra di Hesbon, per man-
camento di forza: ma *fuoco è vscito di
Hesbon, e fiamma di mezo *della* **città* di
Sihon, che ha consumati *i principi di
Moab, e la *sommità del capo degli
huomini tumultuanti.
46 Guai a te, Moab: *il popolo di Che-
mos è perito: percioche si sono tratti in
cattiuità i tuoi figliuoli, e le tue figliuo-
le.
47 Pur *ritirerò Moab di cattiuità negli
vltimi tempi; dice il Signore. Fin' a qui è
il giudicio di Moab.

CAP. XLIX.

Ieremia profetizza contra gli Ammoniti: 7 contra gl' Idumei: 23 contro a Damasco: 28 contro a Chedar, & Hasor: 34 e contro ad Elam.

*QVanto è a' figliuoli d'Ammon, così
ha detto il Signore, *Israel non ha
egli alcuni figliuoli? non ha egli alcun'
herede? perche *dunque* ha *Malcam pre-
sa la possessione di Gad, e s'è il suo po-
polo stantiato nelle città di esso?
2 Per cio, ecco, i giorni vengono, dice il
Signore, che io farò vdire in *Rabbat
de' figliuoli d'Ammon, il suon della bat-
taglia; e sarà ridutta in vn monte di ru-
uine; e le città del suo distretto saranno
arse col fuoco: & *Israel possederà quel-

27. c. o Moabiti, nõ vi siete voi beffati del popol di Dio afflitto? questo scherno voglio io vendicare.
* c. onde auuiene che così ti commuoui d'allegrezza p le calamità del mio popolo, come se tu hauessi colto vn ladro? vedi Iob 30,5.
28. forse accenna la principal fortezza del paese, vedi v. 1. ouero generalméte intende tutti i luoghi alti, & inaccessibili.
29. Is. 16,6.
30. così pare nomini le vane confidãze, e fallacie de' Moabiti: vedi Is. 16,6.
31. Is. 15,5. e 16, 11.
32. Is. 16,8,9. vuol dire, io farò lamento di voi, come fanno gli habitanti stessi di Iazer.
34. c. vn grido di spauento, e di conturbamento s'è leuato per tutto'l paese da vn capo all' altro: Is. 15,5,6.
36. Is. 15,5. e 16,11.
* così possonsi intendere o le lor ricchezze, & acquisti: ouero il rimanente de' lor beni, messo in saluo in luoghi sicuri, il quale però il pfeta predice douer' esser loro tolto: vedi Is. 15,7.
37. c. si farà vn grandissimo, & vniuersal cordoglio: Is. 15,2.
38. vedi Is. 22,1.
* c. a guisa di qualche vecchio testo, che non habbia ne vtilità, ne bellezza alcuna: vedi Ier. 22,28. 40. c. Nebucadnesar: vedi Ier. 49,22.

temporale ristoramẽto di Moab: ma principalmente della [illegible] tion spirituale per Christo; dellaquale quella natione, [illegible] l'altre, douea esser fatta partecipe per la predicatione [illegible] uangelio: vedi Ier. 49,6,39. v. 1. Ezec. 21,33. e 25,2. Amos [illegible] son. 1,8,9. * c. che ragione hanno gli Ammoniti sopra [illegible] se di Gad, parte del paese d'Israel, per occuparlo? modo [illegible] Ammoniti hauessero o per forza, o per conuentione co i [illegible] Assirij, vsurpata parte del paese di quelle tribu, che erano di [illegible] Iordano, dopo che, prima da' Siri, 2. rè 10, 33. poi dagli Assirij [illegible] 15,29. furono scorse, guerreggiate, e menate in cattiuità [illegible] cenna Amos 1, 13. * nome dell' idolo degli Ammoniti [illegible] 11,5. altri, il lor rè: c. degli Ammoniti. 2. città principale [illegible] Ammoniti: 2. Sam. 12,26. * non si legge che mai [illegible] soggiogassero dopo questi tempi gli Ammoniti: [illegible] dee intendere spiritualmente: c. che Dio, in fauor del suo popolo [illegible] vinti, e scacciati gli Ammoniti, si renderebbe come signore [illegible] to del lor paese: onde cio sarebbe reputato come se'l popolo [illegible] so se ne fusse impatronito: ouero accenna che Christo, [illegible] Chiesa, alla fine sottometterebbe al suo regno etiandio [illegible] moniti; gli eletti, alla sua vbbidienza, di grado, e volontariamente [illegible] in lor salute: i ribelli, alla sua potenza, e giustitia, in lor confusione.

li che l'haueuano posseduto; ha detto il
Signore.
3 Vrla, o *Hesbon, percioche Ai è gua-
sta: *voi*, città del distretto di Rabba, scla-
mate, cingeteui di sacchi, fate cordoglio,
& *andate attorno lungo le chiusure:
percioche *Malcam andrà in cattiuità,
i suoi sacerdoti, & i suoi principi tut-
ti quanti.
4 *Che ti glorij delle valli? la tua valle
s'è scolata, o figliuola ribella, che ti con-
fidaui ne' tuoi tesori; *che diceui*, Chi ver-
rà contro a me?
5 Ecco, io fo venire sopra te lo spauento,
d'ogni intorno; dice il Signore Iddio
degli eserciti; e sarete scacciati, chi in
qua, chi in là; e non *vi sarà* niuno, che
raccolga gli erranti.
6 Ma dopo queste cose, *io ritirerò di cat-
tiuità i figliuoli d'Ammon; dice il Si-
gnore:
7 *Quanto è ad Edom, il Signor degli e-
serciti ha detto così. Non *v'è* egli più
sapienza alcuna in *Teman? è il consi-
glio venuto meno agl'intendenti? è mar-
cita la lor sapienza?
8 Fuggite pure, o habitanti di *Dedan: si
sono messi in volta, e si sono riparati in
luoghi profondi: percioche io ho fatta
venire sopra Esau la sua ruuina; il tem-
po nelquale son per visitarlo.
9 *Se ti fussero sopragiunti vendemiato-
ri, non haurebberti lasciati alcuni grap-
poli? se ladri fussero venuti contra te di
notte, non haurebbero essi guasto, quan-
to fusse lor bastato?
10 Ma io *ho inuestigato Esau; io ho
scoperti i suoi nascondimenti, & egli
non si potrà occultare: la sua progenie, &
*i suoi fratelli, & i suoi vicini sono gua-
sti, & egli non è *più*.
11 *Lascia i tuoi orfani, io *gli* nudrirò; e
confidinsi le tue vedoue in me.
12 Percioche, così ha detto il Signore,
Ecco, *coloro, a'quali non s'appartene-
ua di ber di questa coppa, ne hanno pur
beuuto; e tu sarestine pure esente? tu non
ne sarai esente, anzi di certo *ne* berai.
13 Conciò sia cosa che io habbia giurato
per me stesso, dice il Signore, che *Bo-

...trouino hora qualche compenso alla lor calamità.
...erano popoli d'Arabia, vicini degl'Idumei, e discen-
...d'Abraham, per Chetura: Gen. 25,3. 9. Abd. 5. per que-
...comparationi amplifica l'intiera distruttione degl' Idumei,
...non sarebbe lasciato nulla. 10. c. ho fatto che i suoi
...hanno ricercato, e frugato per tutto, per rubar' ogni cosa.
*così nomina i popoli congiunti per origine, o per antichi
...con gl'Idumei. 11. alcuni stimano sia solo vna am-
...cationе della distruttion degl'Idumei: come se dicesse, I padri,
...d'infra gl' Idumei morranno tutti: lascino pure i loro
...e le lor vedoue alla misericordia di Dio: Altri stimano sia
...di Dio, come se dicesse, Lasciatemi pur, morendo, i vo-
...figliuoli, e vedoue: io continuerò sopra loro i miei giudicij.
...c. i Iudei, iquali soli essendo mio popolo, pareuano douer' es-
...de' miei giudicij; & anche non erano tanto colpeuoli
...voi Idumei siete; e pur sono stati gastigati, come dunque
...voi scampare impuniti? vedi Ier. 25,29. 13. città
...principale degl' Idumei.

sra sarà in desolatione, in vituperio, in
disertamento, & in maledittione; e che
tutte le sue città saranno ridutte in diser-
ti perpetui.
14 *Io ho vdito vn grido, da parte del Si-
gnore; & vn messo è mandato fra le gen-
ti, *che dica*, Adunateui, e venite contro ad
essa, e leuateui su *per venir'* a battaglia.
15 Percioche, ecco, *io t'ho fatto piccio-
lo fra le nationi; *e* disprezzato fra gli
huomini.
16 La tua fierezza, *e* la superbia del cuor
tuo t'ha ingannato; *o tu*, *che habiti nel-
le fessure delle rocche, che occupi l'al-
tezza de' colli: auuengache haueßi ele-
uato il tuo nido a guisa dell' aquila, pur
ti trarrò giù di là; dice il Signore.
17 Et Edom sarà recato a desolatione:
chiunque passerà presso di esso, sarà at-
tonito, e sufolerà per tutte le sue pia-
ghe.
18 *Sicome Sodoma, e Gomorra, e le *cit-
tà* lor vicine, furono souuertite, ha detto
il Signore; *così* non habiterà *più* *quiui
alcun' huomo, e niun figliuol d'huomo
vi dimorerà.
19 *Ecco, *colui salirà fuori come vn
leone, *più alto che non s'alza il Ior-
dano, contra *l'habitacolo forte: *dopo
che gli haurò dato riposo, lo farò corre-
re fuor d'Idumea: e chi *è* *eletto, *&* io
*lo resegnerò contro a lei? percioche,
chi è pari a me? *e* *chi mi porrà termi-
ne? e chi *è* quel *pastore, che possa ap-
presentarsi contro a me?
20 Per cio, ascoltate il consiglio del Si-
gnore, ch'egli ha preso côtr'all' Idumea;
& i pensieri, ch'egli ha diuisati contra gli
habitatori di Teman: *Se i *più* *piccoli
della greggia non gli strascinano: se non
disertano le lor mandre, insieme con esso-
loro.
21 La terra ha tremato per lo suon della
lor caduta: il grido, il romor di quella,
s'è vdito infin' al mar rosso.
22 Ecco, *colui salirà, e volerà come vn'
aquila, e spiegherà le sue ale verso Bo-
sra: & il cuor degli *huomini* prodi d'E-
dom in quel giorno sarà come il cuore
d'una donna distretta.
23 *Quanto è a Damasco, *Hamat, &
Arpad sono confuse; si struggono, per-
cioche hanno vdita *vna mala nouella:
*v'è angoscia nella marina, non si puo
racquetare.
24 Damasco è fiacca: s'è messa in volta
per fuggire, e tremito *l'*ha colta; distret-

14. Abd. 1.
15. c. io ho ordinato che tu sij ridutto nel più misero, e vile stato d'ogni altro popolo.
16. riguarda al sito môtuoso, e fortissimo dell'Idumea.
18. Gen. 19,25. Ier. 50,40.
* c. in Idumea: hor questo si dee intendere dell' intiero disertamento del paese, che douea cominciar per li Caldei, e seguitar poi di tempo in tempo, fin che quel paese fusse affatto desolato.
19. Ier. 50,44.
* c. il rè, e l'esercito de' Caldei.
* c. con maggiore sforzo, & esercito, che non è la piena del Iordano, quando egli [illegible] cca al têpo della mietitura: vedi Ios. 3,15. Ier. 12,5.
* c. il paese d'Idumea, di sito fortissimo.
* c. dopo che io Iddio haurò lasciato per lungo spatio riposar gl' Idumei nel lor paese, gli farò vscir fuori fretolosamente, fuggendo, & andando in cattiuità.
* c. valoroso, e prode
* c. lo prenderò nel mio esercito contra gl'Idumei.
* c. chi mi puo assegnar' il modo, e'l tempo, ch'io ho da far qualche cosa? * c. rè, o conduttor di popolo.

20. maniera di giurare. * c. i più vili, e deboli soldati dell' esercito de' Caldei saranno basteuoli per abbattere tutta la grandezza, e fortezza degl'Idumei, e per distruggere il lor paese.
22. c. Nebucadnesar, col suo esercito: vedi Ier. 48,40.
23. Amos 1,3. * nomi di luoghi nel regno di Siria.
* c. della venuta de' nimici. * c. tutti gli habitanti della costa del mar di Siria, e dell' isole, sono tanto angosciati, e spauentati, che non si possono dar' alcuna requie. Altri, *come chi* nel mare è in sollecitudine, *e* non si puo racquetare.

24. mostra che sieno i lamenti del popolo di Damasco, o della nation de' Siri: come se dicesse, Come, in questo comun disertamẽto di paesi per li Caldei, non è stata riserbata, e risparmiata Damasco, tanto nobile, e gloriosa città?
27. chè era stato vn famoso rè di Siria, spesso mentouato nella storia de i Rè.
28. sono nomi di contrade d'Arabia.
* c. dopo che queste profetie furono pronuntiate.
* c. a' Caldei.
*Ebr. i figliuoli d'Oriente: perche gli Arabi erano dal Leuante della Iudea.
29. c. i Caldei prederãno gli Arabi, la cui vita comune era di viuere in tẽde, pasturando bestiami.
30. come in grotte, valli nascoste, e spilõche, per nascõderui: come v. 8.
31. ha riguardo a cio, che gli Arabi nella lor vita mandriale stauano fuori a' campi, andando hor qua, hor là, non hauendo certa stanza, o città, e nõ temẽdo di nimici, essendo in luoghi remoti, e fuor di mano.
32. vedi Ier. 9,26.
34. vedi Ier. 25,25. era vn popolo di Persia.
35. c. tutta la lor potẽza bellica: ha riguardo a cio che in que' paesi il principale sforzo di guerra era negli arcieri.
36. c. nimici da diuerse parti del mondo.

ta, e dolori l'hanno occupata, come la
donna che partorisce.
25 *Come non è stata lasciata la città
tanto laudata, la città della mia allegrez-
za?
26 Dunque i suoi giouani caderanno nel-
le sue piazze, e tutta la *sua* gẽte di guer-
ra in quel giorno sarà distrutta; dice il
Signor degli eserciti.
27 Et io accenderò il fuoco nelle mura
di Damasco, che consumerà i palazzi di
*Ben-hadad.
28 Quanto è a *Chedar, & a' regni di
Hasor, iquali Nebucadresar, rè di Babi-
lonia, *percosse; il Signore ha *detto
così, Leuateui, salite contra Chedar, e
guastate *gli Orientali.
29 *Essi prenderanno le lor tende, e le
lor gregge; se ne porteran via i lor teli,
e tutti i loro arnesi, & i lor camelli; e
d'ogni intorno daranno fuori contro a
loro voci di spauento.
30 Fuggite, e dileguateui ben lungi; sta-
teuene *in luoghi profondi, o habitanti
di Hasor; dice il Signore: percioche Ne-
bucadresar, rè di Babilonia, ha preso vn
consiglio contra voi, & ha diuisato con-
tra voi vn pensiero.
31 Leuateui, salite contra la natione *pa-
cifica, che habita in sicurtà; dice il Si-
gnore: ella non ha ne porte, ne sbarre:
habitano in disparte.
32 Et i lor camelli saranno in preda; e la
moltitudine del lor bestiame, in ruberia;
& io dispergerò verso tutti i venti *quel-
li che si radono i canti *del capo*: e farò ve-
nire la lor calamità da ogni lor lato; dice
il Signore.
33 Et Hasor diuerrà habitacolo di drago-
ni, vn luogo diserto in perpetuo: huomo
alcuno non vi habiterà, e niun figliuol
d'huomo vi dimorerà.
34 La parola del Signore, che fu *indiriz-
zata* al profeta Ieremia, cõtro ad *Elam,
nel principio del regno di Sedechia, rè
di Iuda, dicendo,
35 Così ha detto il Signor degli eserciti,
Ecco, io rompo *l'arco d'Elam, *che è* la
lor principal forza.
36 E farò venire contra gli Elamiti *i
quattro venti, dalle quattro estremità del
cielo; e gli dispergerò verso tutti questi
venti; e non vi sarà natione alcuna, alla-
quale non peruengano degli scacciati
d'Elam.
37 Et io spaurirò gli Elamiti dinanzi a
lor nimici, e dinanzi a quei che cercano
l'anima loro; e farò venir sopra loro
del male; *cioè*, l'ardor della mia ira; dice
il Signore: e manderò dietro a loro la
spada, infin' attanto che io gli habbia
consumati.
38 E *metterò il mio trono in Elam, e ne
farò perire rè, e principi; dice il Signore.
39 *Ma negli vltimi tempi auuerrà, che io
ritirerò gli Elamiti di cattiuità; dice il
Signore.

CAP. L.

Ieremia profetizza la ruuina di Babilonia, e dell' imperio de' Caldei, per li Medi, e Persiani, per li grauissimi peccati di quella natione; e principalmente per l'oppression del popolo di Dio; la cui liberatione è insieme predetta, & egli è esortato d'usar quel singolar beneficio di Dio.

LA parola, che'l Signore pronũtiò con-
tra Babilonia, *e* contra'l paese de' Cal-
dei, per lo profeta Ieremia.
2 Annuntiate fra le genti, e bandite, &
*alzate la bandiera: bandite*lo, e* no'l ce-
late: dite, Babilonia è presa, *Bel è con-
fuso, Merodac è tritato: le sue sculture
sono confuse, i suoi idoli sono tritati.
3 Percioche *vna natione è salita contra
lei dal Settentrione, laquale recherà il
suo paese a desolatione, e non vi sarà *più*
niuno che habiti in lei: *huomini, & a-
nimali si sono dileguati, *e* se ne sono an-
dati via.
4 In quei giorni, & in quel tẽpo, dice il Si-
gnore, i figliuoli d'Israel, & i figliuoli di
Iuda, tutti insieme, *verranno, & andran-
no *piangendo, e ricercheranno il Si-
gnore Iddio loro.
5 Domanderanno di Sion, per la via ha-
uranno sempre là le facce: *diranno*, Ve-
nite, e congiungeteui col Signore per
*patto eterno, *che giammai* non si dimen-
tichi.
6 Il mio popolo è stato *come* pecore smar-
rite; i lor *pastori le hanno fatte andar'
errando, le hanno trauiate su per li mõti:
sono andate di monte in colle, hanno
dimenticata la lor mandra.
7 Tutti coloro, che le hanno trouate, le
hanno mangiate; & i lor nimici *hanno
detto, Noi non *ne* saremo colpeuoli: con-
ciò sia cosa che habbiano peccato con-
tro al Signore, *habitacolo di giustitia:
benche il Signore *fusse stato* la speranza
de' lor padri.
8 *Dipartiteui prestamente di mezo di
Babilonia, & vscite dal paese de' Caldei:
e siate come *becchi dinanzi alla greg-
gia.
9 Percioche, ecco, io eccito, e fo surgere
contra Babilonia vna raunanza di gran-
di nationi del paese di Settentrione, le-
quali ordineranno *la battaglia* cõtra lei:
là onde sarà presa: le lor saette *saranno*
come *quelle* *d'un prode vcciditore, *nõ

stanza sicura, e piaceuole; ma appo'lquale altresì si conuiene menar vita santa. Altri, *nell'* habitacolo &c. c. nella sua Chiesa figurata per lo paese di Canaan, e per lo Tempio. 8. Ier. 51,6. Apoc. 18,4. * iquali caminano più vigorosamente, e velocemente. 9. ouero, d'un' *huomo* prode auueduto. * c. le quali saranno riportate indietro senza hauer fatto alcuno effetto.

ritorneranno a voto.
10 E la Caldea sarà in preda; tutti quelli
che la prederanno, saranno satiati; dice
il Signore.
11 Percioche voi vi siete rallegrati,& ha-
uete festeggiato, rubando la mia heredi-
tà: percioche voi *hauete ruzzato a gui-
za di vitella che pastura fra l'herbetta te-
nera, & hauete *annitrito come destrie-
ri.
12 *La madre vostra è grandemente con-
fusa: la vostra genitrice è suergogna-
ta: ecco, è l'ultima delle nationi, vn di-
serto, vn lu go arido, & vna solitudi-
ne.
13 Per cagion dell' indegnatione del Si-
gnore ella * non sarà *più* habitata, anzi
tutta quãta sarà vn luogo diserto: chiun-
que passerà presso di Babilonia sarà at-
tonito, e suffolerà per tutte le piaghe di
essa.
14 Ordinate *l'assalto* contra Babilonia d'o-
gni intorno, *voi* arcieri tutti; saettate
contra lei, non risparmiate le saette; per-
cioche ella ha peccato contra'l Signo-
re.
15 Sclamate contra lei d'ogni intorno:
ella * porge le mani: i suoi fondamenti
caggiono, e le sue mura sono ruuinate:
percioche questa *è* la vendetta del Signo-
re: prendete vendetta di lei: * fatele si-
come ella ha fatto.
16 *Sterminate di Babilonia il seminato-
re, e colui che tratta la falce nel tempo
della mietitura: * riuolgasi ogniuno al
suo popolo, e fuggasene ogniuno al suo
paese d'innanzi alla spada del *guastato-
re.
17 Israel *è stato* vna pecorella smarrita,
che i leoni hanno cacciata: * il rè d'Assi-
ria la mangiò il primiero; ma quest' vl-
timo, *cioè*, Nebucadresar, rè di Babilo-
nia, *la disossò.
18 Per cio, il Signor degli eserciti, l'Id-
dio d'Israel, ha detto così, Ecco, io fo
punitione del rè di Babilonia, e del suo
paese; sicome ho fatta punitione del rè
d'Assiria.
19 Et io *ricondurrò Israel alla sua man-
dra; & egli pasturerà in Carmel, & in Ba-
san: e l'anima sua si satierà nel monte
d'Efraim, e di Galaad.
20 In que' giorni, & in quel tempo, dice
il Signore, * si cercherà l'iniquità d'I-
srael, ma non sarà *più*: & i peccati di Iu-
da, ma non si ritroueranno: percioche
io perdonerò a quelli che haurò lasciati
di resto.
21 * Sali contra'l paese di * Merataim; e
contra gli habitanti di Pecod; diserta, e
distruggi dietro a loro, dice il Signore,
e fa secondo tutto cio che t'ho comanda-
to.
22 *V'è* vn grido di guerra nel paese, & vn
gran fracasso.
23 Come è stato mozzato, e rotto * il
martello di tutta la terra? come è stata
Babilonia ridutta in * desolatione fra le
genti?
24 Io t'ho incapestrata, o Babilonia, e sei
stata presa,* senza che tu il sapessi: tu sei
stata trouata, & anche colta; percioche
tu ti sei azzuffata col Signore.
25 Il Signore ha aperte le sue armerie,
& ha tratte fuori l'armi della sua inde-
gnatione: percioche questa *è* vn' opera,
che'l Signore Iddio degli eserciti *è per e-
seguire* nel paese de' Caldei.
26 Venite contro a lei dall' estremità *del
mondo*, aprite le sue *aie; * calcatela co-
me mucchi *di fasci di grano*, e distrugge-
tela; non restile alcun rimanente.
27 Ammazzate con la spada tutti i suoi
* giouenchi, scendano all' vccisione:
guai a loro: percioche il giorno loro
è venuto, il tempo della lor visitatio-
ne.
28 *V'è* vna voce di persone, che fuggo-
no, e scampano dal paese di Babilonia,
per annuntiare in Sion la vendetta del
Signore Iddio nostro; la vendetta del
suo Tempio.
29 Bandite che * arcieri *vengano* sopra
Babilonia: *voi* tutti, che tirate dell' arco,
accampateui contro a lei d'ogni intor-
no; non siaui niuno che ne scampi: ren-
detele la retribution delle sue opere: se-
condo tutto cio che ha fatto, fatele al-
tresì: percioche ella è superbita contra'l
Signore, contra'l Santo d'Israel.
30 Per cio i suoi giouani caderanno nelle
sue piazze, e tutti i suoi guerrieri saran-
no distrutti in quel giorno; dice il Signo-
re.
31 Eccomiti, * o superbia, dice il Signo-
re Iddio degli eserciti: percioche il tuo
giorno è venuto, il tempo che t'ho da
visitare.
32 E la superbia traboccherà, e caderà, e
non haurà niuno che la rileui: & io ac-
cenderò il fuoco nelle sue città, che con-
sumerà tutte le sue circustanze.
33 Così ha detto il Signor degli eserciti,
I figliuoli d'Israel, & i figliuoli di Iuda,
sono tutti quanti oppressati: tutti quel-
li che gli hanno presi prigioni, gli ri-
tengono, e ricusano di lasciargli anda-
re.
34 Il lor Redentore è forte; il suo nome
è, Il Signor degli eserciti: egli di certo di-
batterà la lor querela, per dar riposo * al-
la terra; e per conturbar gli habitatori
di Babilonia.
35 La spada soprastà a' Caldei, dice il Si-
gnore,

...alle midolle: o, la spolpò infin' all' ossa.
19. questo in parte riguarda alla tornata del popolo nel suo paese: ma principalmente si riferisce alla raccolta dello spirituale Israel nella Chiesa. 20. c. perdonerò a tutto'l rimanente del mio popolo i suoi peccati, quanto è a queste pene ... di cattiuità, &c. lequali io torrò: e quanto è a' veri fedeli, rimetterò loro anche le pene eterne, e sarò loro intieramente riconciliato.

21. parla a Ciro, rè de' Persiani, e capo dell' impresa contra Babilonia.
* mostra che sieno nomi di luoghi in Caldea: altri spongono, contro'l paese de' ribelli, e contra gli habitãti di visitatione: c. cõtra i Caldei, ribelli a Dio, onde hanno ad esser puniti.
23. c. l'imperio di Babilonia, per loquale il Signore hauea tritate molte nationi: vedi Is. 51, 10.
* o, istupore.
24. c. per modi da te non antiueduti.
26. altri, granai: vedi simili maniere figurate, Is. 21, 10. Ier. 51, 33.
* altri, alzatela a guisa di mucchi: c. riducendola in monti di ruuine, come si fa del grano ne' granai.
27. così nomina i possenti, ricchi, valorosi, guerrieri &c.
29. altri, grandi, o molti.
31. c. o Babilonia, che sei la superbia stessa.
34. c. al mondo, tribulato, & oppressato dalla monarchia de' Caldei: ma principalmente al suo popolo.

gnore, & agli habitatori di Babilonia,
& a' ſuoi principi, & a' ſuoi ſaui.
36 La ſpada ſopraſtà a' bugiardi *indouini*
di eſſa, e *ne* impazzeranno: la ſpada ſo-
praſtà agli huomini prodi di eſſa, e *ne* ſa-
ranno ſpauentati.
37 La ſpada ſopraſtà a' ſuoi caualli, & a'
ſuoi carri; & a tutto'l *popolo miſchia-
to, che è in mezo di eſſa, e diuerranno
come donne: la ſpada ſopraſtà a' ſuoi
teſori, e ſaranno predati.
38 *Diſſeccamento ſopraſtà alle ſue ac-
que, e ſaranno aſciutte: percioche ella è
paeſe *di ſculture, e ſono inſenſati intor-
no agl'*idoli.
39 Per cio, *le fiere de' diſerti habiteran-
no *in eſſa* co' gatti ſaluatichi; l'ulule pa-
rimente vi dimoreranno: e non ſarà giam-
mai più habitata; e giammai, per niuna
età, non vi ſi dimorerà più.
40 *Sicome Iddio ſouuertì Sodoma, e
Gomorra, e le *città* lor vicine; dice il Si-
gnore; *così* non habiterà quiui huomo
alcuno, e niun figliuol d'huomo vi di-
morerà.
41 Ecco, *vn popolo viene di Settentrio-
ne, & vna gran natione, e * grandi rè ſi
muouono dal fondo della terra.
42 Prenderanno in mano l'arco, e la lan-
cia; ſono crudeli, e non hauranno alcu-
na pietà: la voce loro fremerà come il
mare, e caualcheranno ſopra caualli:
ciaſcun di loro ſarà in ordine, a guiſa d'huo-
mo prode, per la battaglia, contra te, o
figliuola di Babilonia.
43 Il rè di Babilonia ha vdito il grido di
loro, e le ſue mani *ne* ſono diuenute fiac-
che: angoſcia l'ha occupato; dolore, co-
me di donna che partoriſce.
44 *Ecco, *colui ſalirà a guiſa di leone,
più alto che non s'alza il Iordano, *con-
tra l'habitacolo forte: dopo che haurò
lor dato ripoſo, gli farò correr fuor di
Babilonia: e chi *è* eletto, & io lo reſe-
gnerò contro a lei? percioche, chi *è* pari
a me? e chi mi porrà termine? e chi è il
paſtore, che poſſa appreſentarſi contro
a me?
45 *Per cio, aſcoltate il conſiglio del Si-
gnore, ch'egli ha preſo contra Babilo-
nia; & i penſieri, ch'egli ha diuiſati con-
tro al paeſe de' Caldei: *Se i *più* *pic-
cioli della greggia non gli ſtraſcinano:
ſe non diſertano la mandra inſieme con
eſſo loro.
46 La terra ha tremato per lo romore,
quando Babilonia è ſtata preſa; & il gri-
do ſe n'è vdito fra le genti.

37. c. coſì intende la gente di guerra, compoſta di diuerſe nationi.
38. Ier. 51, 32. riguarda al diſſeccamento, o abbaſſamento dell' Eufrate, principal fortezza di Babilonia, fatto da Ciro, per poter da due parti entrar' in Babilonia.
* c. pieno d'idolatrie.
* la parola Ebrea Emim, puo ſignificare ſpauenti, o giganti; vedi Deut. 2, 10. come chi diceſſe ſpauenteuoli: puo eſſere che il profeta nomini così gl'idoli, o perche recano vn vano ſpauento agli huomini: o vero, perche gl'idoli antichiſſimi erano principi, & huomini poſſenti e valoroſi, quali ſono chiamati giganti, e tal fu Nimrod, primo fondator della monarchia de' Caldei, Gen. 10, 8.
39. c. ſarà del tutto diſerta: vedi Iſ. 13, 21. e 34, 14. hor queſto non auuenne toſto dopo la preſura, ma in proceſſo di tempo: vedi v. 13.
40. Iſ. 13, 19. Ier. 49, 18.
41. vedi Ier. 6, 22.
* o, molti, c. collegati, o ſuggetti di Ciro.
44. vedi Ier. 49, 19.
* c. Ciro.
* c. contra Babilonia, città fortiſſima.
45. vedi Ier. 49, 20.
* maniera di giurare.
* vuol dire che i più vili, e miſeri ſoldati dell' eſercito de' Perſiani, e Medi, ſarebbero ſufficienti da diſtruggerò, e diſertar i Babilonij, e la lor città: tanto ſarebbero quelli da Dio auuiliti, e priui di forza, e d'animo.

C A P. LI.

Il profeta cõtinua di deſcriuere la ruina di Babilonia per li Perſiani, e Medi, per molti ſuoi grauiſſimi peccati, e principalmente per l'oppreſſion del popolo di Dio, al quale è promeſſa liberatione, e ſalute: 59 Ieremia manda queſte profetie in Babilonia, & ordina che vi ſieno lette, e confermate per vn ſegno eſterno.

COsì ha detto il Signore, Ecco, io fo
leuare contra Babilonia, e cõtra quelli
che habitano *nel cuor de' miei nimici,
vn vento diſſipante.
2 E manderò contra Babilonia degli ſuẽ-
tolatori, che la ſuentoleranno, e vote-
ranno il ſuo paeſe: percioche nel gior-
no della calamità ſaranno ſopra lei d'o-
gni intorno.
3 Tenda l'arciero l'arco contra chi ten-
de l'arco, e contra chi ſi rizza nella ſua
corazza: e non riſparmiate i giouani di
eſſa, diſtruggete tutto'l ſuo eſercito.
4 E caggiano vcciſi nel paeſe de' Caldei,
e trafitti nelle piazze di Babilonia.
5 Percioche Iſrael, e Iuda * non *è laſciato*
vedouo dall' Iddio ſuo, dal Signor degli
eſerciti; * *ne* dal Santo d'Iſrael, benche
il lor paeſe fuſſe pien di colpe.
6 *Fuggite di mezo di Babilonia, e ſcam-
pi ogniun di voi l'anima ſua; non *fate sì
che* periate nell' iniquità di eſſa: percio-
che queſto è il tempo che'l Signore è per
prender vendetta: egli le rende la ſua re-
tributione.
7 *Babilonia *è ſtata* vna coppa d'oro nel-
la man del Signore, che ha inebbriata
tutta la terra: le genti hanno beuuto del
ſuo vino, onde le genti ſono diuenute
inſenſate.
8 *Babilonia è caduta diſubito, & è ſtata
fracaſſata: vrlate ſopra lei, *prendete
del balſamo per la ſua doglia, forſe gua-
rirà.
9 *Noi habbiamo medicato Babilonia,
ma non è guarita: laſciatela, & andian-
cene ogniun' al ſuo paeſe: percioche *il
ſuo giudicio è arriuato infin' al cielo, e
s'è alzato infin' alle nuuole.
10 *Il Signore ha produtte fuori le no-
ſtre ragioni: venite, e raccontiamo in
Sion l'opera del Signore Iddio noſtro.
11 *Forbite le ſaette, imbracciate le tar-
ghe: il Signore ha eccitato lo ſpirito de
i rè di Media: percioche il ſuo penſiero
è contra Babilonia, per diſtruggerla:

duto il merito della ſua tirannia, & oppreſſioni.
Apoc. 14, 8. e 18, 2. * c. cercate pur tutti i rimedij, e ...
mantenerla, o riſtorarla: ogni coſa è indarno: vedi Ier. 46 ...
9. pare che introduca i ſuggetti, i collegati, & i ſoldati ...
narij di Babilonia; i quali, dopo hauer fatto ogni douere, ...
rar Babilonia dalla ſua ruuina, determinano di ſaluarſi ...
punition de' ſuoi peccati è grandiſſima, & irreparabile.
10. c. il Signore ha paleſato in pien giudicio quanto ...
ti iniquamente oppreſſati da' Babilonij: parla al popolo ...
ſopra'l quale i Caldei non haueuano diritto alcuno ...
per loro, ma ſenza lor ſaputa, Iddio l'haueſſe giuſtamente ...
ſtigato; per lo diritto della Chieſa ſi puo anche intendere ...
paterno, che Iddio le porta in perpetuo; per lo quale non ...
permettere, che ſia ſempremai oppreſſata.
Medi, e Perſiani di prepararſi contra Babilonia: queſto ...
bilonij, innanimandogli alla difeſa.

conciò ſia coſa che queſta *ſia* la vendetta
del Signore, la vendetta del ſuo Tem-
pio.
12 Alzate pur la bandiera ſopra le mura
di Babilonia, rinforzate la guernigione,
ponete le guardie, ordinate gli agguati:
percioche il Signore & ha diuiſato, &
anche ha fatto cio ch'egli ha detto con-
tra gli habitanti di Babilonia.
13 * O *tu*, che habiti preſſo a grandi ac-
que, *che* ſei abbondante in teſori, il tuo
fine è venuto, * il colmo della tua cupi-
digia.
14 Il Signore degli eſerciti ha giurato
per ſe ſteſſo, dicendo, Se io non ti riem-
pio *d'huomini, come di bruci; e ſe eſſi
non s'innanimano con gridi contra te.
15 * Egli, che ha fatta la terra con la ſua
forza, che ha ordinato il mondo con la
ſua ſapienza, & ha diſteſi i cieli col ſuo
intendimento.
16 Toſto che ha data fuori la ſua voce,
v'è vn romor d'acque nel cielo; egli fa
ſalir vapori dall' eſtremità della terra, fa
lampi inſieme con la pioggia, e trae fuo-
ri il vento da' ſuoi teſori.
17 Ogni huomo è inſenſato per lo *ſuo*
conoſcimento: ogni orafo è confuſo per
le ſculture: percioche le ſue ſtatue di get-
to *ſono* vna coſa fallace, e non *v'è* alcuno
ſpirito in loro.
18 Sono vanità, opera da far grandemen-
te errare: periranno nel tempo della lor
viſitatione.
19 La parte di Iacob non *è* come queſte
coſe: anzi è il formatore d'ogni coſa, &
eſſo è la * tribu della ſua heredità: Il no-
me ſuo è, Il Signor degli eſerciti,
20 * Tu mi *sei a guiſa di* * martello, *e di*
ſtrumenti di guerra: e con te fracaſſo le
nationi, e con te diſtruggo i regni:
21 E con te fracaſſo il cauallo, e'l ſuo ca-
ualcatore: e con te fracaſſo il carro, e
quel che v'è montato ſu:
22 E con te fracaſſo l'huomo, e la donna:
e con te fracaſſo il vecchio, e'l fanciullo;
e con te fracaſſo il giouane, e la vergi-
ne:
23 E con te fracaſſo il paſtore, e la ſua
mandra: e con te fracaſſo il lauoratore,
& i ſuoi buoi accoppiati: e con te fra-
caſſo i gouernatori, & i principi.
24 Ma io farò a Babilonia, & a tutti gli
habitatori di Caldea, la retributione di
tutta la lor maluagità, che hanno vſata
inuerſo Sion, nel * voſtro coſpetto; dice il
Signore.
25 Eccomiti, * o monte diſtruttore, dice
il Signore, che diſtruggi tutta la terra:
io ſtenderò la mia mano contra te, e ti
voltolerò giù dalle rocche, e ti ridurrò
* in vn monte d'incendio.
26 E non ſi torrà da te pietra da cantone,
ne pietra da fondamenti: percioche tu
ſarai deſolationi perpetue; dice il Signo-
re.
27 Alzate la bandiera nella terra, ſonate
la tromba fra le genti, apparecchiate le
nationi contra lei, raunate a grida contra
lei i regni * d'Ararat, di Minni, e d'A-
ſchenaz; coſtituite contra lei vn * capi-
tano, *e* fate ſalir caualli, a guiſa di bruci
piloſi.
28 Apparecchiate le genti contra lei, i rè
di Media, i gouernatori, e tutti i princi-
pi di eſſa, e tutto'l paeſe della ſua ſigno-
ria.
29 E tremi la terra, e ſia angoſciata: per-
cioche tutti i penſieri del Signore ſaran-
no meſſi ad effetto contra Babilonia, per
ridurre il paeſe di Babilonia in diſerto,
ſenza che niuno *v'*habiti.
30 Gli huomini prodi di Babilonia ſi ſo-
no rimaſi di combattere, ſi ſono ritenuti
nelle fortezze: la lor forza è venuta me-
no, ſono ſtati come donne: le habitatio-
ni di quella ſono ſtate arſe, le ſue ſbarre
ſono ſtate rotte.
31 * Vn corriero correrà incontro all' *al-
tro* corriero, & vn meſſo incontro all'
altro meſſo; per rapportare al rè di Babi-
lonia che la ſua città è preſa * da vn ca-
po.
32 E che i guadi ſono ſtati occupati, e che
le paludi ſono ſtate * arſe col fuoco, e che
gli huomini di guerra ſono ſtati contur-
bati.
33 Percioche il Signor degli eſerciti, l'Id-
dio d'Iſrael, ha detto così, La figliuola
di Babilonia * *è* come vna aia, *è* tempo di
calcarla: fra qui a poco le verrà il tempo
della mietitura.
34 Nebucadreſar, rè di Babilonia, m'ha
mãgiata, m'ha tritata, m'ha ridutta *ad eſſe-
re come* vn vaſo voto, m'ha inghiottita co-
me vn dragone, ha empiuto il ſuo ven-
tre delle mie delitie, m'ha ſcacciata:
35 Cio, che per violenza m'è ſtato tolto,
e la mia carne, *è* in Babilonia; dirà l'ha-
bitatrice di Sion: & il mio ſangue *è* ap-
preſſo gli habitatori di Caldea; dirà Ie-
ruſalem.
36 Per cio, così ha detto il Signore, Ec-
co, io dibatterò la tua querela, e farò la
tua vendetta: & aſciugherò * il mar di
quella, e diſſecherò la ſua vena d'ac-
que.
37 E Babilonia ſarà ridutta in monti di ru-
uine, in habitacolo di dragoni, in iſtu-
pore, & in ſuffolo, ſenza che *v'*habiti *più*
niuno.
38 Eſſi ruggeranno inſieme come leoncel-
li; fremeranno come leoncini di leoneſ-
ſe.
39 * Io farò che i lor conuiti ſi riſcalde-
ranno nel modo vſato, e gli farò innebb-
briare, accioche feſteggino, e dormano

27. c. d'Armenia, e d'altri paeſi, i cui nomi ſono hoggidì incogniti.
* c. Ciro.
31. alcuni riferiſcono queſto alla grandezza di Babilonia, che pareua anzi vna prouincia, o paeſe, che vna città; onde l'una parte della città non ſeppe per buona pezza nulla della preſura. Ma altri, per certe antiche ſtorie, raccolgono che il rè di Babilonia, che era vn' altro che Belſaſar di Daniel, era fuor di Babilonia, in vna certa fortezza, con vna parte de' ſuoi baroni, e grandi: quando Babilonia fu preſa, e che'l profeta intende che a lui furono mãdati i corrieri.
* c. dall' entrata, e dall' vſcita dell' Eufrate, ilquale fu da Ciro, per via d'una foſſa, condutta ad vna gran palude, abbaſſato: vedi Ier. 50, 38.
32. parlar figurato: c. diſſeccate come ſe vi fuſſe paſſato il fuoco.
33. vedi ſimili maniere figurate, Iſ. 21, 10. Ier. 50, 26.
36. c. l'acque copioſiſſime dell' Eufrate, ilquale ſi diffondeua in grandi paludi: vedi v. 32. ouero figuratamente ſignifica la potenza & abbõdanza di Babilonia.
39. Ebr. Io metterò i lor conuiti nel lor calore: Queſto ſi riferiſce alla feſta celebrata in honore della Dea Seſac, v. 41. durante laquale fu preſa Babilonia: come la Scrittura, e le ſtorie, teſtimoniano che fu preſa fra feſte, e godimenti. Hor' alcuni vogliono che queſta feſta fuſſe differente dal conuito di Belſaſar, Dan. 5.

vn' eterno ſonno, ſenza riſuegliarſi *mai*;
dice il Signore.
40 Io gli menerò, come agnelli, ad eſſere
ſcannati; come montoni, e becchi.

41. vedi Ier. 25, 26.

41 Come è ſtata preſa *Seſac, & occupata
la laude di tutta la terra? come è ſtata ri-
dutta Babilonia in iſtupore fra le gen-
ti?

42. parlar figurato, da ſignificare vn' irreparabile sforzo de' nimici.

42 * Il mare è ſalito ſopra Babilonia, &
ella è ſtata coperta con la moltitudine
delle ſue onde.
43 Le ſue città ſono ridutte in deſolatio-
ne, in paeſe arido, & in diſerto; in paeſe
tale, che in quelle non habiterà *più* niun'
huomo, e per quelle non paſſerà *più* fi-
gliuol d'huomo.

44. nome del principale idolo de' Babilonij: vedi Iſ. 46, 1. Ier. 50, 2. * attribuiſce la rapina degli altri regni a Bel, ſecondo l'oppenione de' Caldei, che attribuiuano tutte le lor vittorie alla virtù di Bel: vedi vna ſimil maniera, Ier. 49, 1. altri penſano che riguardi alle larghiſſime offerte, che ſi faceuano a Bel, principalmẽte delle ſpoglie de' nimici.

44 Et io farò punitione di * Bel in Babi-
lonia, e *gli trarrò di bocca cio ch'egli
ha trangugiato, e le nationi non concor-
reranno più a lui: le mura di Babilonia
etiandio ſono ruuinate.
45 Popol mio, vſcite di mezo di quella, e
ſcampi ciaſcun di voi la ſua perſona; per
cagion dell' ardor dell' ira del Signo-
re.

46. c. non s'auuiliſca, e ſmarriſca. * c. della venuta di Ciro, ilquale il primo anno, che moſſe guerra a' Babilonij, non venne ad oſte ſopra Babilonia, ma ſol l'anno ſeguente, come qui è accennato.

46 E *guardateui* che tal'hora il voſtro cuo-
re *non s'ammolliſca, e che voi non hab-
biate paura per le *nouelle, che s'udiran-
no nel paeſe; quando nouelle verranno
vn'anno, e dopo quello altresì nouelle
vn' altro anno; e *vi ſarà* violenza nel
paeſe, dominatore contra dominato-
re.
47 Ecco dunque, i giorni vengono, che
io farò punitione delle ſculture di Babi-
lonia, e tutto'l paeſe di eſſa ſarà confuſo,
e tutti i ſuoi vcciſi caderanno in mezo di
eſſa.

48. c. di Media, che era dal Settẽtrione alla Caldea.

48 E'l cielo, e la terra, e tutto cio che è
in eſſi, giubileranno di Babilonia, che
*di Settentrione le ſieno venuti i guaſta-
tori; dice il Signore.
49 Sicome Babilonia *è ſtata* per far cade-
re gli vcciſi d'Iſrael; altresì caderanno
a Babilonia gli vcciſi di tutto'l paeſe.

50. parla a' Iudei, che erano ſtati menati in cattiuità.

50 * *O voi*, che ſiete ſcampati dalla ſpada,
andateuene, non reſtate: ricordateui di
lungi del Signore, e Ieruſalem vi venga
nella mente.

51. parole de' poueri fedeli in Babilonia.

51 * Noi ſiamo confuſi, percioche hab-
biamo vdito vituperio: ignominia ci ha
coperta la faccia: percioche gli ſtranieri
ſono venuti contro a' luoghi ſanti della
caſa del Signore.

52. riſpoſta di Dio, in conſolation de' ſuoi.

52 * Per cio, ecco, i giorni vengono, di-
ce il Signore, che io farò punitione delle
ſculture di quella, e feriti a morte geme-
ranno per tutto'l ſuo paeſe.
53 Auuengache Babilonia ſaliſſe in cie-
lo, e *quiui* fortificaſſe vn' alto luogo, per
ſua fortezza, pur le verrebbero guaſta-
tori da parte mia; dice il Signore.
54 *S'intende* voce di ſtrido da Babilonia,
& vn gran fracaſſo dal paeſe de' Cal-
dei.
55 Percioche il Signore guaſta Babilo-
nia, e fa perir di eſſa il *ſuo* gran romore:
e l'onde *di coloro fremeranno come
grandi acque, e'l ſuono del loro ſtrepito
rimbomberà.
56 Percioche è venuto ſopra lei, ſopra
Babilonia, vn guaſtatore; e gli *huomini*
valoroſi di eſſa ſono ſtati preſi, & i loro
archi ſono ſtati ſpezzati: percioche il Si-
gnore, *che è* l'Iddio delle retributioni, di
certo renderà retributione.
57 Et io * inebbrierò i principi di quel-
la, & i ſuoi ſaui; i ſuoi duci, & i ſuoi ret-
tori, & i ſuoi huomini prodi; sì che dor-
miranno vn ſonno perpetuo, ſenza riſue-
gliarſi mai; dice il Rè, il cui nome è, Il
Signor degli eſerciti.
58 Così ha detto il Signor degli eſerciti,
Le larghe mura di Babilonia di certo ſa-
ranno disfatte infino al ſuolo, e le ſue
alte porte ſaranno arſe col fuoco: e così
i popoli hauranno lauorato in vano; e
le nationi, per lo fuoco; e *vi* ſi ſaranno
ſtancate intorno.
59 La parola, dellaquale il profeta Iere-
mia diede commeſſione a Seraia, figliuo-
lo di Neria, figliuolo di Maſeia, quando
egli andò da parte di Sedechia, rè di Iu-
da, in Babilonia, l'anno quarto del re-
gno di eſſo: hor Seraia *era**il gran came-
riere.
60 Dopo che Ieremia hebbe ſcritto in vn
libro tutto'l male, che era per auuenire
a Babilonia, *cioè*, tutte queſte parole,
ſcritte contra Babilonia:
61 Ieremia diſſe a Seraia, Quando ſarai ar-
riuato in Babilonia, e *l'*haurai veduta,
leggi tutte queſte parole.
62 E dì, O Signore, tu hai parlato contro a
queſto luogo, *dicendo* che tu lo diſtrug-
gereſti, sì che nõ vi ſarebbe *più* habitato-
re alcuno, ne huomo, ne beſtia; anzi che
ſarebbe deſolationi perpetue.
63 E quando haurai fornito di legger
queſto libro, lega vna pietra con eſſo, e
gittalo in mezo dell' Eufrate.
64 E dì, Così ſarà affondata Babilonia,
ſenza che mai riſurga, per lo male, che
io fo venire ſopra lei; onde ſaranno ſtan-
cati.
Fin qui *ſono* * le parole di Ieremia.

CAP. LII.

*Sedechia, rè empio, ſi ribella da Nebucadreſar,
4 & è da lui aſſediato in Ieruſalem, 7 onde fuggendo, è preſo; & i ſuoi figliuoli, & i principali del popolo, ſono vcciſi; & egli abbacinato, e menato prigione in Babilonia: 12 Ieruſalem è preſa, & arſa inſieme col Tempio, i cui arredi ſono portati via; 15, 28 e'l popolo a diuerſe volte, da alcuni pochi in fuori, tratto in cattiuità: 31 Ioiachin, rè prigione, è larggheggiato, e fauoreggiato da Euilmerodac.*

* SEdechia *era* d'età di vent' vn' anno,
quando cominciò a regnare, e regnò
in Ieruſalem vndici anni: e'l nome di
ſua

sua madre *era* Hamutal, *che era* figliuola
di Ieremia da Libna.
2 Et egli fece quel che dispiace al Signo-
re, secondo tutto quello che Ioiachim
haueafatto.
3 Percioche *l'ira del Signore s'accreb-
be vie più contro a Ierusalem, e contro a
Iuda, fin che gli hebbe scacciati dal suo
cospetto. E Sedechia si ribellò dal rè di
Babilonia.
4 *Là onde l'anno nono del suo regno, al
decimo *giorno* del decimo mese, Nebu-
cadresar, rè di Babilonia, venne sopra
Ierusalem con tutto'l suo esercito, e vi si
posero a campo, e fabbricarono delle ba-
stie contro ad essa, intorno intorno.
5 E la città fu assediata infin' all' anno
vndecimo del rè Sedechia.
6 Al nono *giorno* del quarto mese, essendo
la fame graue nella città, tal che non
v'era pane per lo popolo del paese:
7 Et essendo stata fatta rottura alla cit-
tà, tutta la gente di guerra se ne fuggì,
& vscì di notte della città, per la via del-
la porta fra le due mura, che *era* presso
dell' horto del rè: (hor' i Caldei *erano*
sopra la città, attorno attorno:) e se n'an-
darono per la via della campagna.
8 Ma l'esercito de' Caldei perseguitò il
rè, & aggiunse Sedechia nelle campagne
di Ierico, e tutto'l suo esercito si disperse
d'appresso a lui.
9 Et *i Caldei* presero il rè, e lo menarono
al rè di Babilonia, in Ribla, nel paese di
Hamat: & egli lo sententiò.
10 Et il rè di Babilonia fece scannare i fi-
gliuoli di Sedechia, dauāti a' suoi occhi:
fece etiandio scannare tutti i principi di
Iuda, in Ribla.
11 Poi fece abbacinar gli occhi a Sede-
chia, e lo fece legar di due catene di ra-
me: e'l rè di Babilonia lo menò in Babi-
lonia, e lo mise nella casa della custodia,
oue stette infin' al giorno della sua mor-
te.
12 Et al decimo *giorno* del quinto mese,
nell' anno dicianouesimo del rè Nebu-
cadresar, rè di Babilonia, Nebuzaradan,
capitano delle guardie, che staua al ser-
uigio del rè di Babilonia, essendo *en-
trato in Ierusalem,
13 Arse la casa del Signore, e la casa del
rè, e tutte le *altre* case di Ierusalem: in
somma arse col fuoco ogni casa gran-
de.
14 E tutto l'esercito de' Caldei, che *era*
col capitano delle guardie, disfece tutte
le mura di Ierusalem d'ogni intorno.
15 E Nebuzaradan, capitano delle guar-
die, menò in cattiuità de' più miseri del
popolo, e'l rimanēte del popolo, che era
restato nella città, e quelli che erano an-
dati ad arrendersi al rè di Babilonia, &
il rimanente del popolazzo.
16 Ma pure Nebuzaradan, capitano delle
guardie, lasciò alcuni de' più miseri del
paese, per *esser* vignai, e lauoratori.
17 Et i Caldei spezzarono le colonne di
rame, che *erano* nella casa del Signore, &
i basamenti, & il mar di rame, che *era*
nella casa del Signore, e portarono tut-
to'l rame di quelle cose in Babilonia.
18 Presero etiandio le caldaie, le pale, i
rampini, i bacini, & i cucchiai; e tutte le
masseritie di rame, con lequali si faceua
il seruigio.
19 Et il capitano delle guardie prese i va-
si, i turiboli, i bacini, le pignatte, i can-
dellieri, i cucchiai, & i nappi da fare gli
spargimenti; qualunque cosa *era* d'oro, e
qualunque cosa *era* d'argento.
20 Quanto è alle due colonne, al mare,
a i dodici buoi di rame, che *v'erano* sot-
to, *&* a' basamenti; lequali cose il rè Sa-
lomo hauea fatte per la casa del Signo-
re, e' non si potè pesare il rame di tutti
quegli arredi.
21 Hor quanto è alle colonne, vna colon-
na *era* alta diciotto cubiti, & vna fascia
di dodici cubiti la circondaua, e la sua
spessezza *era* di quattro dita, *essendo* vota.
22 E sopra essa *v'era* vn capitello di rame,
e l'altezza di ciascun capitello *era* di cin-
que cubiti: e sopra il capitello d'ogni in-
torno *v'era* vna intralciatura, e de' me-
lagrani: tutto ciò *era* di rame: le mede-
sime cose *erano* anchora all' altra colon-
na, co i *suoi* melagrani.
23 Et i melagrani per ogni lato erano no-
uantasei: tutti i melagrani, che *erano* di-
sopra dell' intralciatura d'ogni intor-
no, *erano* *cento.
24 Oltr' a ciò, il capitano delle guardie
prese Seraia, primo sacerdote; e Sofonia,
secondo sacerdote; & i tre guardiani
della soglia *del Tempio:*
25 Prese etiandio della città vn cortigia-
no, che era costituito sopra la gente di
guerra; e sette huomini de' famigliari
del rè, che furono ritrouati nella città;
& il principale scriuano di guerra, ilqua-
le hauea la cura di far la rassegna del
popolo del paese; e sessanta huomini del
popolo del paese, che si ritrouarono
dentro alla città.
26 Nebuzaradan adunque, capitano delle
guardie, gli prese, e gli menò al rè di
Babilonia, in Ribla.
27 E'l rè di Babilonia gli percosse, e gli
fece morire in Ribla, nel paese di Ha-
mat. Così Iuda fu menato via dal suo
paese in cattiuità.
28 Questo è il popolo, che Nebucadresar
menò in cattiuità: *l'anno settimo *del
suo regno ne menò* tremilia, e ventitre Iu-
dei.
29 L'anno *diciottesimo di Nebucadresar,
egli menò in cattiuità, di Ierusalem, ot-
tocento, e trentadue anime.
30 *L'anno ventitreesimo di Nebucadre-
sar, Nebuzaradan, capitano delle guar-
die, menò in cattiuità settecento, e qua-

23.c. compresiui i quattro melagrani che erano da' canti, e forse non erano nel medesimo ordine che gli altri.

28.c. quando Ioiachin fu menato in cattiuità, 2. rè 24, 13. hor' il numero de' menati in cattiuità, è di diecimilia nella storia de i Rè: ma forse questi 3023 erano gēte comune di Iuda, o di Ierusalem, distinta dagli huomini prodi, che erano 7000. 2. rè 24, 16. iquali poteuano essere gente soldata dal rè di diuerse parti del paese d'Israel.

29.c. finito, & all' entrante dell' anno dicianouesimo: vedi v. 12.

30.c. dopo la morte di Ghedalia, & i turbamenti auuenuti per cagiō di essa.

TT 2 rant-

rantacinque anime di Iudei. Tutte
l'anime *furono* quattromila, e seicento.
31 Hor' auuenne l'anno trentasettesimo
della cattiuità di Ioiachin, rè di Iuda, al
venticinquesimo *giorno* del duodecimo
mese, che Euilmerodac, rè di Babilonia,
l'anno stesso, ch'egli cominciò a regnare,
*fatta mentione di Ioiachin, rè di Iuda,
lo trasse fuor di prigione.
32 E parlò benignamente con lui, & innalzò
il seggio di esso sopra il seggio degli
altri rè, che *erano* con lui in Babilonia.
33 E, mutatigli i suoi vestimenti di prigione,
egli mangiò del continuo in presenza del rè,
tutto'l tempo della vita sua.
34 E del continuo gli fu dato, giorno per
giorno, il suo piatto, da parte del rè di
Babilonia, tutto'l tempo della vita sua,
infin' al giorno della sua morte.

31. c. quando si fece la rassegna generale di tutti gl' incarcerati, secōdo che i rè, al principio de' lor regni, sogliono liberar i prigioni, che aggrada loro.

IL LIBRO DELLE LAMENTATIONI DI IEREMIA.

In questo libro, Ieremia piange dolorosamente, a nome di tutta la Chiesa, lo stato miserabile del popolo di Dio, dopo la distruttione del paese, del regno, del Tempio, e di Ierusalem; e la dissipatione, e cattiuità di tutto'l popolo tratto in Babilonia: confessa i peccati della sua natione, l'esorta a penitenza, & inuocation del nome di Dio in fede, e speranza; e prega il Signore, che, placato inuerso'l suo popolo, lo riceua a mercè, moderi i suoi gastighi, e lo raccolga, e ristabilisca: il che predice che auuerrà, e che i nimici saranno distrutti; onde si racconsola.

CAPO I.

Ieremia si lamenta delle grauissime calamità del suo popolo; 8 riconosce tutto ciò esser auuenuto per li peccati di esso: 12 poi l'introduce rammaricandosi, confessando i suoi peccati, dando gloria a Dio, 20 & inuocando la sua gratia, a sua consolatione, e distruttione de' suoi nimici.

COME giace solitaria
la città *già tanto* copiosa
di popolo, & è
simile ad vna vedoua?
come è stata renduta
tributaria quella,
che era grande fra
le genti, signora fra
le prouincie?
2 Ella piange continuamente *di notte, e
le sue lagrime *sono* sopra le sue guance:
ella non ha niuno fra tutti i suoi *amanti,
che la consoli: i suoi intimi amici si
sono portati dislealmente inuerso lei, le
sono diuenuti nimici.
3 La Iudea *è andata fuor del suo paese,
per l'afflittione, e per la grauezza della
seruitù: dimora fra le genti, non troua riposo:
tutti i suoi persecutori l'hanno aggiunta
*fra gli stretti.
4 Le vie di Sion fanno cordoglio; percioche
non viene *più* niuno alle solennità:
tutte le sue porte sono diserte, i suoi
sacerdoti sospirano, le sue vergini sono
addolorate, & ella è in amaritudine.
5 I suoi nimici sono stati *posti in capo,
i suoi auuersari sono prosperati: percioche
il Signore l'ha fatta dolente per la
moltitudine de' suoi misfatti: i suoi piccoli
fanciulli sono iti in cattiuità dauanti
al nimico.
6 E tutta la magnificenza della figliuola
di Sion è vscita fuor di lei: i suoi principi
sono stati come cerui, *che* non trouano
pastura; e sono caminati senza forza
dauanti al persecutore.
7 Ierusalem, a' dì della sua afflittione, e
de' suoi rammarichi, quando il suo popolo
cadeua per man del nimico, senza
che niuno la soccorresse; s'è ricordata
di tutte le sue cose disiderabili, che erano
state per antico: i nimici l'hanno veduta,
e si sono beffati delle sue *vacationi.
8 Ierusalem ha commesso peccato, e però
è stata *in ischerno: tutti quei che l'honorauano,
l'hanno hauuta a vile: percioche
*hanno veduta la sua turpitudine:
anch'essa ne ha sospirato, e s'è riuolta
indietro.
9 *La sua lordura *è stata* ne' suoi lembi:
non s'è ricordata *del suo fine: è andata
marauigliosamente abasso: non ha niuno
che la consoli: Signore, riguarda alla
mia afflittione; percioche il nimico s'è
magnificato.

2. c. all'hora che naturalméte gli huomini si riposano.
* intende i popoli profani, collegati co' Iudei.
3. intende l'essilio volontario, e la fuga de' Iudei, per le graui calamità, che precedettero l'ultima disolatione.
* parlar figurato, tolto da' cacciatori, ladroni, &c. che aspettano gli huomini, o le fiere, a' passi stretti, onde non v'è scampo.

10 Il nimico ha stesa la mano sopra tutte
*le cose disiderabili di essa: percioche
ella ha vedute le genti entrar nel suo
Santuario, *dellequali tu haueui coman-
dato, Non vengano nella tua raunanza.
11 Tutto'l popolo di essa geme, cercando
del pane: hanno date le lor cose più care
per del cibo, da ristorarsi l'anima: Signo-
re, vedi, e riguarda: percioche io sono
auuilita.
12 Non vi *tocca* punto *lo stato mio*, o vian-
danti tutti? riguardate, e vedete, se v'è
doglia pari alla mia doglia, che è stata
fatta a me, laquale il Signore ha fatta
dolente al giorno dell' ardor della sua
ira.
13 Egli ha da alto mandato fuoco nelle
mie ossa, ilquale *le ha diuampate: egli
ha tesa vna rete a' miei piedi, egli *m'ha
ritratta addietro; egli m'ha renduta de-
solata, e dolorosa tutto dì.
14 *Il giogo de' miei misfatti è stato ri-
stretto con la sua mano, quelli sono stati
attorti, e mi sono stati posti in su'l collo;
egli ha fatta traboccar la mia forza: il
Signore m'ha messa nelle mani *di tali*,
che non *ne* potrò risurgere.
15 Il Signore ha atterrati tutti i miei pos-
senti *huomini* in mezo di me: egli ha bā-
dita contra me vna raunanza, per rōpere
i miei giouani: il Signore *ha calcato il
torcolo alla vergine, figliuola di Iuda.
16 Per queste cose piango; l'occhio, l'oc-
chio mio si strugge in acqua: percioche
**ogni* consolatore, che mi ristori l'ani-
ma, s'è dilungato da me: i miei figliuoli
sono diserti, percioche il nimico ha vin-
to.
17 Sion *spande le mani: non ha niuno
che la consoli: il Signore ha data com-
messione contro a Iacob, i suoi nimici
sono d'intorno a lui: Ierusalem è in mezo
di essi *come vna donna mestruata.
18 Il Signore è giusto: percioche io sono
stata ribella alla sua bocca: deh ascoltate,
e vedete, o popoli tutti, la mia doglia: le
mie vergini, & i miei giouani sono an-
dati in cattiuità.
19 Io ho chiamati i miei amanti, *ma* essi
m'hanno ingannata: i miei sacerdoti, &
i miei antiani sono *finiti nella città:
percioche s'hanno cercato del cibo, per
ristorar l'anima loro.
20 Signore, riguarda; percioche io son
distretta: le mie interiora si conturbano:
il mio cuore si riuersa dentro di me:
percioche io sono stata del tutto ribella:
*la spada ha orbato di fuori; & in casa,
**v'è stato* come la morte.
21 Altri m'ode sospirare, io non ho niu-
no che mi consoli: i miei nimici hanno
vdito il mio male, *e* se *ne* sono rallegrati:
percioche tu *l'*hai fatto: *quando ha-
urai fatto venire il giorno, *che* tu hai pu-
blicato, saranno simili a me.
22 Tutta la lor maluagità venga nel tuo
cospetto, e fa loro sicome hai fatto a me
per cagione di tutti i miei misfatti: per-
cioche i miei sospiri *sono* molti, & il mio
cuore è languido.

CAP. II.

Ieremia fa lamento della desolation del popolo, del regno, del seruigio di Dio, della città di Ierusalem, del Tempio, e del paese; e la descriue, e distende dolorosamente per molte maniere; 14 ne tocca le principali cagioni, 19 & esorta il rimanente del popolo di ricorrere a Dio con calde preghiere.

COme ha il Signore inuolta come di
nuuola, nella sua ira, la figliuola di
Sion? *come* ha gittata a basso di cielo in
terra la magnificenza d'Israel, e non s'è
ricordato, nel giorno del suo cruccio,
dello *scabello de' suoi piedi?
2 Il Signore ha dissipati tutti gli habita-
coli di Iacob, e non *gli* ha risparmiati:
egli ha distrutte, nella sua indegnatione,
le fortezze della figliuola di Iuda, *e le* ha
abbattute in terra: egli *ha profanato il
regno, & i suoi principi.
3 Egli ha reciso, nell' ardor dell' ira, tut-
to'l *corno d'Israel: egli ha ritratta in-
dietro la sua destra d'innanzi al nimico:
egli ha diuampato Iacob, come il fuoco
d'una fiamma, *che* consuma *tutto cio che* le
è d'intorno.
4 Ha teso il suo arco, come vn nimico; la
sua destra s'è presentata a battaglia, a
guisa d'auuersario; & ha vccisi tutti i più
cari all'occhio: ha sparsa la sua ira, a gui-
sa di fuoco, sopra'l tabernacolo della fi-
gliuola di Sion.
5 Il Signore è stato come vn nimico: egli
ha dissipato Israel, egli ha dissipati tutti
i suoi palazzi, ha guaste le sue fortezze;
& ha multiplicato nella figliuola di Iu-
da, tristitia, e duolo.
6 Et ha disfatto con violenza il suo taber-
nacolo, come *la capanna* d'un' horto: e-
gli ha guasto il luogo della sua raunan-
za: il Signore ha fatta dimenticare in
Sion solennità, e Sabato; & ha riprouato,
nell'indegnation della sua ira, rè, e sacer-
dote.
7 Il Signore ha ributtato il suo altare, ha
*distrutto il suo Santuario, ha messe in
man de' nimici le mura de' palazzi di
Ierusalem, & essi hanno *gittate grida
nella casa del Signore, come *si soleua fare*
a' dì delle solennità.
8 Il Signore ha pensato di guastar le mu-
ra della figliuola di Sion, egli ha *steso
il regolo, e non ha rimossa la sua mano
da dissipare; & ha desolate bastíe, e mu-
ra; tutte quante languiscono.
9 Le porte di essa sono affondate in ter-
ra; egli ha disfatte, e spezzate le sue
sbarre; il suo rè, & i suoi principi *sono* fra
le genti; non *v'è più* *Legge, & anche
*i profeti di essa non hanno trouata al-
cuna visione dal Signore.

v. 1. così è chiamata l'Arca del Patto, 1. Crô. 28, 2. Sal. 99, 5. e 132, 7. altri intendono il Santuario, o tutto'l luogo del Tēpio.
2. c. gli ha tolto ogni sua gloria, e dignità, l'ha trattato come profano, & immondo.
3. così è intesa la potenza, e l'eccellenza.
7. o, abbominato, e rimosso dall' animo suo.
* vedi Sal. 74. 4.
8. vedi 2 rè 21, 13. Is. 34, 11.
9. c. esposta, & insegnata publicamente: ne anche osseruata in quelle cose, che appartēgono al seruigio esterno di Dio.
* vedi Sal. 74, 9.

10 * Gli antiani della figliuola di Sion
giacciono per terra, *e* tacciono : s'hanno
messa della poluere sopra'l capo, *e* s'han-
no cinti de' sacchi attorno: le vergini di
Ierusalem bassano il capo in terra.
11 Gli occhi mi si sono consumati di la-
grimare, *le mie interiora si sono con-
turbate, *il mio fegato s'è versato in
terra, per la rottura della figliuola del
mio popolo, quãdo i fanciulli, & i bam-
bini di poppa spasimauano per le piazze
della città:
12 *E* diceuano alle lor madri, Doue *è* for-
mento, e vino? e finiuano come vn ferito
per le strade della città, e l'anima loro si
versaua nel seno delle lor madri.
13 *Che ti grauerò? che ti assomiglierò, fi-
gliuola di Ierusalem? che ti agguaglie-
rò, per consolarti, vergine, figliuola di
Sion? conciò sia cosa che la tua rottura
sia grande come il mare: chi ti mediche-
rà?
14 *I tuoi profeti t'hanno vedute *visioni di*
vanità, e di cose sciocche, e non hanno
scoperta la tua iniquità, *per ritirarti di
cattiuità; e t'hanno veduti *carichi di
vanità, e *scacciamenti.
15 Ogni viandante *s'è battuto a palme,
per cagion di te : ha suffolato, & ha scos-
so il capo contro alla figliuola di Ierusa-
lem; *dicendo, E'* questa quella città che di-
ceuano *esser* *compiuta in bellezza, e la
gioia di tutta la terra?
16 Tutti i tuoi nimici hanno aperta la
lor bocca contro a te : hanno suffolato, e
digrignati i denti : hanno detto, Noi
*l'*habbiamo inghiottita : questo *è* pur
quel giorno, che noi aspettauamo, noi
*l'*habbiamo trouato, noi *l'*habbiamo ve-
duto.
17 Il Signore ha fatto cio ch'egli haueua
diuisato: egli ha adempiuta *la sua paro-
la, ch'egli hauea ordinata già antica-
mente: ha distrutto, e non ha risparmia-
to : & ha rallegrato di te il nimico, *&*
ha innalzato il corno de' tuoi auuersa-
ri.
18 Il cuor *loro ha gridato al Signore:
o muro della figliuola di Sion, spandi
lagrime, come vn torrente, giorno e
notte; non darti posa alcuna: la pupilla
dell' occhio tuo non resti.
19 Leuati su, sclama di notte, *al princi-
pio delle vegghie delle guardie : spandi
il cuor tuo, come acqua dauanti alla fac-
cia del Signore : alza le tue mani a lui,
per l'anima de' tuoi piccoli fanciulli,
che spasimano di fame, ad ogni capo di
strada.
20 Vedi, Signore, e riguarda a cui tu hai
fatto così; conuiensi che le donne *man-
gino il lor frutto, i bambini che alle-
uano? conuiensi che nel Santuario del
Signore s'uccidano sacerdoti, e profe-
ti?
21 Fanciulli, e vecchi, sono giaciuti per
terra *per* le strade : le mie vergini, & i
miei giouani sono caduti per la spada:
tu hai vcciso nel giorno della tua ira, tu
hai ammazzato, tu non hai risparmia-
to.
22 Tu hai chiamati, come ad vn giorno
di solennità, d'ogni intorno, i miei spa-
uenti; e non v'è stato alcuno, nel gior-
no dell' ira del Signore, che si sia salua-
to, o che sia scampato : il mio nimico
ha consumati quelli, che io haueua alle-
uati, e cresciuti.

10. o, I vecchi: e si puo prendere per nome d'ufficio, o d'età.
11. vedi Lam. 1, 20.
*parlare eccessiuo, da significare vna estrema passione d'animo.
13. c. come ti posso io confortare di racconsolarti? io non ti posso produrre alcuno esempio d'altri, che habbiano sofferte vguali pene; il che pure suole alquãto allentare il dolore.
14. vedi Ier. 2, 8. e 5, 31. e 14, 14. e 23, 16. e 27, 14. e 29, 8, 9. Ezec. 13, 2, &c.
*c. per fare che tu non andassi in cattiuità, conuertendoti per tempo.
*c. profetie grauose, (vedi Is. 13, 1.) contro a' tuoi nimici.
*c. false predittioni, lequali, prestandoui tu fede, sono state cagion che tu sei stata cacciata in cattiuità.
15. c. schernendoti: vedi Iob 27, 23.
*Sal. 48, 3. e 50, 2.
17. questo si puo riferire o alle minacce della Legge, come Leu. 26, 14. Deut. 28, 15. ouero a tutte le predittioni de' profeti di tempo in tempo.
18. c. de' poueri Iudei afflitti.
19. come chi dicesse, in su'l primo sonno, all'hora che gli altri prẽde maggior voglia di posarsi.
20. Lam. 4, 10.

CAP. III.

Ieremia introduce la Chiesa de' Iudei dolendosi amaramente delle sue calamità, mandatele da Dio adirato, 18 e dichiarando i suoi combattimenti fra disperatione, e diffidenza; e speranza, e fede nella gratia immutabile, e perpetua di Dio; 26 e disponendosi a patienza, 34 e ribattendo le tentationi della dubitatione della prouedenza di Dio, 39 con la consideratione de' suoi peccati, cagione di tutti i suoi mali; 41 i quali confessa a Dio, con sincera penitenza; 55 & inuoca la sua gratia a sua salute, & a ruina de' nimici, accertandosi d'essere esaudita.

*IO *son* l'huomo, *che* ha veduto afflit-
tione, per la verga dell' indegnatione
del Signore.
2 Egli m'ha condutto, e fatto andar nelle
tenebre, e non nella luce.
3 Egli mi ritorna pure addosso, e riuolge
la sua mano *contro a me* tutto dì.
4 Egli ha fatta inuecchiar la mia carne, e
la mia pelle ; egli m'ha rotte l'ossa.
5 Egli *ha fatti degli edifici contro a me,
e *m'*ha intorniato di tosco, e d'affan-
no.
6 M'ha fatto dimorare in luoghi tene-
brosi, a guisa di quelli che sono morti
già da lungo tempo.
7 Egli m'ha *assiepato d'intorno, sì che
non posso vscire: egli ha aggrauati i miei
ceppi.
8 Etiandio quando grido, e sclamo, egli
schiude la mia oratione.
9 Egli ha chiuse le mie vie di pietre con-
ce a scarpello, *ha distorti i miei sentie-
ri.
10 Egli m'*è stato* *vn' orso, che stà all' ag-
guato; vn leone, *che stà* ne' *suoi* nascon-
dimenti.
11 Ha peruertite le mie vie, m'ha taglia-
to a pezzi, m'ha renduto disolato.
12 Ha teso l'arco suo, e m'ha * posto co-
me il berzaglio incontro alle saette.
13 M'ha fitti nelle reni gli strali del suo
turcasso.
14 Io sono in derisione *a tutto'l mio po-
polo, *e sono* *la lor canzone tutto dì.
15 Egli m'ha satiato d'amaritudini, m'ha
inebbriato d'assentio.
16 E m'ha * stritolati i denti con della
ghiaia, e m'ha * voltolato nella polue-
re.

1. L'huomo parla in persona di tutto il popolo.

17 E tu

17 E tu hai allontanata l'anima mia dalla
pace, & io ho dimenticato il bene.
18 Et ho detto, La mia forza è perita,
e la mia speranza *dal Signore.
19 Ricordati della mia afflittione, e del
mio rammarico; * del tosco, e dell' assentio.
20 L'anima mia se *ne* ricorda del continuo,
e *se *ne* abbatte in me.
21 Questo mi torno alla mente, per cio
spererò *anchora:*
22 *Cioè*, * che cio che non siamo stati del
tutto consumati, *sono* le benignità del Signore:
percioche le sue misericordie non
sono venute meno.
23 Rinuouano ogni mattina: la tua lealtà
è grande.
24 * Il Signore *è* la mia parte, dice l'anima
mia: per cio spererò in lui.
25 Il Signore *è* buono a quelli che l'aspettano;
all' anima *che* lo ricerca.
26 Buona cosa *è*, che l'huomo aspetti, e
chetamente attenda la salute del Signore.
27 Buona cosa *è* all'huomo, ch'egli porti
* il giogo nella sua giouanezza.
28 Egli se ne sederà solitario, e starà cheto:
percioche *Iddio* gli haurà posto addosso *il suo carico.*
29 Egli * metterà la sua bocca nella poluere,
se * forse v'è qualche speranza.
30 Egli porgerà la guancia a chi lo percuote:
egli sarà satiato di vituperio.
31 Percioche il Signore non ributta in
perpetuo.
32 Anzi, se ha fatto dolente, altresì ha
compassione, secondo la moltitudine delle
sue benignità.
33 Percioche egli non affligge, e *non* fa
dolenti i figliuoli degli huomini, * di
suo animo.
34 * Mentre altri trita sotto i suoi piedi
tutti i prigioni della terra:
35 Mentre peruertisce la ragion degli
huomini nel cospetto dell' Altissimo:
36 Mentre fa torto all' huomo nella sua
lite; il Signor no'l vede.
37 * Chi *è* colui, *che* habbia detto *qualche*
cosa, e *cio* sia auuenuto, *se* 'l Signore non
l'ha comandato?
38 * Non procedono * i mali, & i beni
dalla bocca dell'Altissimo?
39 *Perche si rammarica l'huomo viuente;
l'huomo, *dico*, della pena del suo peccato?
40 Inuestighiamo le nostre vie, e ricerchiamo*le*,
e conuertiamoci al Signore.
41 Alziamo i nostri cuori, insieme con le
mani, a Dio, *che è* ne' cieli: *dicendo,*
42 Noi habbiamo misfatto, e siamo stati
ribelli: *e* tu *altresì* non hai perdonato.
43 Tu *ci* hai coperti d'ira, e ci hai perseguitati:
tu hai vcciso, *e* non hai risparmiato.
44 Tu ti sei coperto d'una nuuola, accioche
l'oratione non passasse.
45 Tu ci hai fatti essere * spazzature, &
*abbominio per mezo i popoli.
46 *Tutti i nostri nimici hanno aperta la
bocca contro a noi.
47 Noi siamo incorsi * in ispauento, & in
fossa; in desolatione, & in fracasso.
48 L'occhio mio si strugge in riui d'acque,
per la rottura della figliuola del mio
popolo.
49 L'occhio mio cola, e mai non resta:
percioche non *v'è* alcuno alleggiamento:
50 Infin' attanto che 'l Signore non riguarda,
e non vede dal cielo.
51 L'occhio mio affanna la mia persona,
*per tutte le figliuole della mia città.
52 Quelli, che senza cagione mi son nimici,
m'hanno cacciato del continuo come
vn' vccelletto.
53 Hanno distrutta, *e messa* nella fossa la
mia vita; & hanno * gittate delle pietre
sopra me.
54 * L'acque m'hanno innondato fin sopra'l
capo: io ho detto, Io son reciso.
55 *Io ho inuocato il tuo nome, Signore,
dalla fossa de' luoghi bassi.
56 Tu hai vdita la mia voce, non nasconder'
il tuo orecchio * mentre sospiro, e
grido.
57 * Tu ti sei accostato al giorno ch'io
t'ho inuocato; tu hai detto, Non temere.
58 O Signore tu hai dibattute le querele
dell' anima mia: tu hai riscossa la vita
mia.
59 O Signore, tu vedi il torto che mi fanno:
fammi ragione.
60 Tu vedi tutte le lor * vendette, tutti i
lor pensieri contra me.
61 Tu odi, Signore, le loro *onte, *e* tutte
le lor machinationi contra me.
62 Le parole di quelli che mi si leuano incontro,
e cio che diuisano, è contra me
tutto dì.
63 Riguarda, quando si seggono, e quando
si leuano, io *sono* la lor canzone.
64 Rendi loro la retributione, o Signore,
secondo l'opere delle lor mani.
65 *Ingombra loro il cuore, manda loro
la tua maladittione.
66 Perseguigli in ira, e disperdigli disotto al

...di voglia, e prendendoui piacere: anzi è tratto a punir... per li lor peccati. 34. mostra che sieno parole d'infer... fedeli angosciati, o d'empietà, degl'infedeli, a' quali, ve... la tirannia de' Caldei sopra tutti i popoli da loro soggio... e la loro ingiustitia, e violenza, si paraua innanzi quel pen... che non v'era prouedenza alcuna di Dio, poi ch'egli sofferi... e prosperaua quell' empia gente: & il profeta dal v. 37. gli ... & ammaestra. 37. così sono parole del profeta, che ... nulla farsi nel mondo, senon per lo decreto di Dio. ... anchora esser parole di que' fedeli infermi, od empi, e così si conuerrebbe tradurre, Chi è colui, che habbia *cio* detto, ... sia auuenuto? il Signore non *l'*ha comandato. 38. o, I mali, ... procedono &c. * c. le auuersità, e le prosperità, Is. 45, 7. Amos 3, 6. 39. vuol dire, Perche riguardate, o Iudei, alle vostre calamità, e non ne considerate la cagione, che sono i vostri peccati?

45. 1. Cor. 4, 13. * la parola Ebrea significa vna cosa che si ha a schifo, e si gitta via, come son le lordure.
46. Lam. 2, 16.
47. vedi Is. 24, 17. Ier. 48, 43.
51. o, più che tutte le figliuole: c. io piango più amaramente, e dirottamente, che le donne stesse di Ierusalem.
53. riguarda in questo parlar figurato all'vsanza d'ammosicchiar pietre sopra i corpi morti vituperosamente: Ios. 7, 26, e 8, 29, 2. Sam. 18, 17.
54. vedi Sal. 69, 2. e 124, 4, 5.
55. vedi Sal. 130, 1.
56. altri, accioche io habbia qualche respiratione nel mio grido.
57. c. ogni volta, che per addietro t'ho inuocato di cuore, io ho sentita la tua gratia, & aiuto pronto: fa dunque il simigliante al presente.
60. c. hostilità, e violenze: vedi Sal. 8, 3.
61. c. lequali m'hanno fatte, e dette.
65. c. d'affanni, di calamità, di smarrimento, stordimento, e stupor d'animo &c. Ebr. dà loro impedimento, o inuolgimento di cuore.

to al cielo del Signore.

CAP. IIII.

Ieremia continua di piangere le ſtreme miſerie del ſuo popolo, 13 mandategli da Dio per li peccati de' ſacerdoti, e de' profeti, & vniuerſalmente di tutto'l popolo: 21 predice i giudicij di Dio ſopra gl'Idumei, nimici capitali de' Iudei; e la liberation della Chieſa.

COme *è ſcurato l'oro, & ha mutato *colore* il buon' oro fine, *e* ſono le pietre del Santuario ſparſe in capo d'ogni ſtrada?
2 Come ſono i cari figliuoli di Sion, ſtimati a par dell' ottimo oro, ſtati reputati *come vaſelli di terra, opera di man di vaſellaio?
3 Vi ſono anche de' *dragoni, che porgono le poppe, *e* lattano i lor piccioli: *ma* la figliuola del mio popolo *è diuenuta crudele, *come *ſono* gli ſtruzzi nel diſerto.
4 La lingua del bambino di poppa s'è attaccata al ſuo palato per la ſete: i fanciulli hanno chieſto del pane, *ma* non *v'è ſtato* alcuno, che ne diſtribuiſſe loro.
5 Quelli che mangiauano cibi dilicati, ſono ſtati diſerti per le ſtrade: quelli che erano ſtati alleuati ſopra lo ſcarlatto, *hanno abbracciato il letame.
6 E la pena dell' iniquità della figliuola del mio popolo è ſtata maggiore, che la pena del peccato di Sodoma, *che fu ſouuertita come in vn momento, e nellaquale *le mani non diuennero languide.
7 *I Nazirei di eſſa erano più puri che neue, più candidi che latte; vermigli del corpo, più che gemme; *e* puliti come zaffiri.
8 La lor forma *è diuenuta più bruna, che la nerezza ſteſſa; non ſi ſono riconoſciuti ſu per le piazze: la lor pelle s'è attaccata alle loro oſſa, è ſeccata, è diuenuta come legno.
9 Più felici ſono ſtati gli vcciſi con la ſpada, che gli vcciſi di fame: *percioche di quelli, eſſendo trafitti, *il ſangue* è colato, ſenza che *habbiano più hauuto biſogno* de' frutti del campo.
10 *Le mani delle pietoſe donne hanno cotti i lor figliuoli; *iquali* ſono loro ſtati per cibo nella rottura della figliuola del mio popolo.
11 Il Signore ha adempiuta la ſua ira: ha verſato l'ardor del ſuo cruccio, & ha acceſo il fuoco in Sion, che ha conſumati i fondamenti di eſſa.
12 I rè della terra, e tutti gli habitatori del mondo, *non haurebber creduto che mai entraſſe nimico, ne auuerſario dentro alle porte di Ieruſalem.
13 *Queſto è auuenuto* *per li peccati de' profeti di eſſa, *e per* l'iniquità de' ſuoi ſacerdoti, che hanno ſparſo dentro di eſſa il ſangue de' giuſti.
14 *I ciechi ſono andati vagando per le ſtrade, ſi ſono contaminati di ſangue, l'hanno toccato co i lor veſtimenti, ſenza che poteſſero *ſchifarlo*.
15 E' ſi gridaua loro, Tirateui addietro, *cio è* immondo: tirateui, tirateui addietro; no'l toccate: * benche ſe ne volaſſer via, & anche ſe n'andaſſero vagando. *E' s'è detto fra le genti, Eſſi non continueranno di dimorar *nel lor paeſe*.
16 La faccia del Signore gli ha diſperſi, egli non continuerà più di riguardargli: *non hanno hauuto riguardo alla perſona de' ſacerdoti, non hanno hauuta mercè de' vecchi.
17 Mentre ſiamo durati, *i noſtri occhi ſi ſono conſumati dietro al noſtro ſoccorſo, *che non è ſtato altro che* vanità: noi habbiamo riguardato nella noſtra veletta ad vna gente, *che* non poteua ſaluare.
18 *Hanno cacciati i noſtri paſſi, ſi che nô ſiamo potuti andar per le noſtre ſtrade: il noſtro fine s'è auuicinato, i noſtri dì ſono compiuti, percioche il noſtro fine è venuto.
19 Quelli che ci hanno perſeguiti, ſono ſtati più veloci, che aquile del cielo: ci ſono corſi ardentemente dietro in ſu i mònti, ci hanno poſte inſidie nel diſerto.
20 *L'Vnto del Signore, *che era* la reſpiration delle noſtre nari, delquale noi diceuamo, Noi viueremo alla ſua ombra fra le genti; *è ſtato preſo *nelle lor foſſe.
21 * Gioiſci pure, e rallegrati, figliuola

v.1. intende il guaſtamento, e diſſipatione di tutti gli ornamenti, e magnificenza del Tempio diſtrutto da' nimici.
2. vedi Iſ. 30, 14. Ier. 19, 11.
3. la parola Ebrea ſignifica tutti gli animali, così terreſtri, come acquatici, e che viuono in amendue gli elementi, iquali hàno il corpo lungo, e vanno guizzàdo, o ſtraſcinandoſi: e ſi può anche prèdere per li moſtri marini.
* c. abbandonando i proprij figliuoli, per la ſomma neceſſità, ciaſcuno procacciàdo cibo per ſe, etiandio cô la morte de' piccioli: Lam. 2, 20. e 4, 10.
* vedi Iob 39, 17. 19.
5. c. in luogo di letti, ſi ſono coricati ſopra i letami; ouero, hanno fra le ſozzure, e ſterchi, cercato da nudrirſi.
6. Geneſ. 19, 25.
* c. oue non fu tanto ſtento, ne lungo langore, come in Ieruſalem: Altri, non vi ſi poſarono mani: c. i nimici non vi vennero a por campo con armata mano.
7. vedi de' Nazirei, Num. 6, 2. hor parla principalmente di quelli, perche, ſecondo la Legge, haueuano a conſeruarſi in maggior nettezza, e purità. Altri però per Nazirei, c. appartati, intendono i principali, & i nobili.
8. c. di fame, e d'altri diſagi. 9. altri, percioche coſtoro ſi ſono ſcolati, (c. ſtrutti, e conſumati,) eſſendo trafitti per mancamento de' frutti &c. 10. vedi Leu. 26, 29. Deut. 28, 53. 2. rè 6, 26. Lam. 2, 20.

ge, Num 19, 11. erano immondi per ſette giorni
è detto del tempo di Manaſſe, 2. rè 21, 16.
qua' poueri ciechi. toſto che era lor ſignificato ch...
ſo di qualche immonditia, ſe ne dipartiſſero ratti...
toppauano ſempre. Altri, Certo ſe ne ſono volati...
andati vagando: hanno detto fra le genti, che non...
rebbero d'eſſere ſtranieri. c. i Iudei ſono andati lungi...
doue ſi ſono paſciuti di vane ſperanze di ritornar...
to. * c. i popoli profani ſteſſi, vedendo, & ...
ſioni, e ſcelleratezze de' Iudei, hanno giudicato che...
bile, che Iddio gli tolleraſſe più lungamente. 16. ...
feriſce alle crudeltà vſate da' Iudei: o, ſecondo altri...
inuerſo i Iudei. 17. c. habbiamo con ſommo deſiderio...
ſeueranza aſpettato indarno ſoccorſo dagli Egittij: vedi...
7. Ier. 37, 7, 8. 18. c. i Caldei, aſſediandoci, hanno...
ro baſtie, e torri, ſpiati, e ſaettati quelli di noi che...
le ſtrade: ouero, per lo paeſe ci hanno perſeguiti alla traccia...
de ſiamo ſtati coſtretti ridurci in ricetti naſcoſti, e ...
a' campi, ſenza ardir' entrar nelle noſtre città. 20. c. ...
ſtro capo, e rè, Sedechia, della ſtirpe di Dauid, eletta da Dio...
quale era poſta tutta la noſtra ſperanza, e conforto, che...
pando egli, ſecondo che Iddio haueua promeſſo vn regno...
a Dauid, & alla ſua progenie, la noſtra natione, benche...
potrebbe mantenere, e regger da lui, fin'a miglior tempo...
* Ier. 52, 8. * o, nelle lor reti: parlar figurato...
comparatione incominciata de' cacciatori. 21. ...
parlar ſcherneuole, per laquale rimorde la malignità degl'...
nimici mortali de' Iudei, che faceuano gran feſta della lor...

d'Edom; **tu*, che habiti nel paese di Vs:
anche sopra te passerà * la coppa: tu *ne*
sarai inebbriata, e* ti scoprirai.
22 *La pena della tua iniquità è finita, fi-
gliuola di Sion: * egli non ti farà più
menare in cattiuità; egli farà punitione
della tua iniquità, figliuola d'Edom; e-
gli scoprirà i tuoi peccati.

CAP. V.

La Chiesa de' Iudei inuoca la gratia di Dio,
2 spiegandogli, a vna a vna, pietosamente
le sue calamità: 19 e, fondata sopra la
natura immutabile di Dio, lo prega che la
ristori, e di cio per fede s'assicura.

RIcordati, Signore, di quello che ci è
auuenuto: riguarda, e vedi il nostro
vituperio.
2 La nostra heredità è stata trasportata a-
gli stranieri, e le nostre case a' forestie-
ri.
3 Noi siamo diuenuti orfani, senza pa-
dre; e le nostre madri come donne vedo-
ue.
4 *Noi habbiamo beuuta la nostra ac-
qua per denari, le nostre legna sono ve-
nute per prezzo.
5 Noi habbiamo sofferta persecutione so-
pra'l nostro collo: noi ci siamo affanna-
ti, e non habbiamo hauuto alcun ripo-
so.
6 *Noi habbiamo porta la mano agli E-
gittij, & agli Assirij, per satiarci di pa-
ne.
7 I nostri padri hanno peccato, e non so-
no *più*; e *noi habbiamo portate le loro
iniquità.
8 Serui ci hanno signoreggiati; non *v'è*
stato niuno, che *ci* habbia riscossi di man
loro.
9 Noi habbiamo addutta la nostra vittua-
glia al rischio della nostra vita, * per ca-
gion della spada del diserto.
10 Le nostre pelli *sono diuenute brune
come vn forno, *per le tempeste della fa-
me.
11 Le donne sono state sforzate in Sion, e
le vergini nelle città di Iuda.
12 I principi sono stati impiccati per man
*di coloro: non s'è hauuta riuerenza al-
cuna alla persona de' vecchi.
13 Hanno tolti i giouani, per macinare;
& i fanciulli sono traboccati * per le le-
gna.
14 I vecchi son restati di ritrouarsi alle
*porte; & i giouani *si sono rimasi* de' lor
suoni.
15 La gioia del nostro cuore è cessata, i
nostri balli si sono conuertiti in duo-
lo.
16 * La corona del nostro capo è caduta:
guai hora a noi; percioche habbiamo
peccato.
17 Per questo il cuor nostro è languido;
per queste cose gli occhi nostri sono scu-
rati.
18 *Cioè*, per lo monte di Sion, che è diser-
to, *sì che* le volpi vi caminano.
19 *Tu, Signore, dimori in eterno; il tuo
trono *dimora* per ogni età.
20 Perche ci dimenticheresti in perpe-
tuo, *e* ci abbandoneresti per lungo tem-
po?
21 O Signore, * conuertici a te, e noi sa-
remo conuertiti: rinuoua i nostri giorni,
come *erano* anticamente.
22 Percioche, ci hai tu del tutto riprouati?
ti sei tu acceso nell'ira contro a noi fin'
all'estremo?

... sopra noi, che ci fa portar la pena de' peccati de' no-
... e de' nostri insieme.

9. c. per li nimici, che occupauano con armata mano tutta la campagna di fuori.
10. o, sono state riarse: vedi Sal. 119, 83.
* c. per la grauissima fame, che ci ha inaridiciati, e consumati, come la tépesta suol guastare, e bruciare i frutti della terra. Altri, per le arsure della fame.
12. c. de' Caldei.
13. c. soprafatti dal peso de' fasci di legno loro posti addosso.
14. c. delle città, nellequali si teneuano le raunanze, i giudicij, & i cósigli.
16. c. tutta la nostra gloria, magnificenza, ornaméto &c.
19. vedi Sal. 102, 13, 28. vuol dire, Tu sei il vero Dio, immutabile nella tua essenza, volontà, prouedenza, promesse: dunque riconosciamo tutte le nostre calamità esserci auuenute per tua prouedenza, e giudicio; ti preghiamo che habbi pietà di noi, secódo le tue inuariabili promesse, e verità; e ci assicuriamo che così farai.
21. Ier. 31, 18.

IL LIBRO
DEL PROFETA

EZECHIEL.

Ezechiel profetizzò in Babilonia, doue era stato menato in cattiuità col rè Ioiachin; nel medesimo tempo, che'l profeta Ieremia essercitaua il suo vfficio in Ierusalem: & anche la sustanza delle prediche d'amendue è quasiche la medesima. Dunque imprima, ne' tre primi capitoli, Ezechiel descriue come egli fu, per vna solenne, e marauigliosa visione, da Dio stabilito, confermato, & ammaestrato nella sua vocatione; & assicurato del suggetto di tutte le sue profetie. Poi dal cap. quarto insino al venticinquesimo, per diuerse visioni, e prediche, riprende aspramente i peccati grauissimi de' Iudei; e principalmente di quelli che erano rimasi nel lor paese; onde annuntia loro i prossimi giudicij di Dio, iquali rappresenta molto chiaramente, & espressamente. Appresso, dal

VV cap.

cap. venticinquesimo fin' al trentatreesimo, profetizza contro ad altri popoli, vicini de' Iudei. Poi, dal cap. trentatreesimo, hauendo dinuouo corretti, e ripresi i Iudei, e maßimamente quelli che erano in Babilonia, per la loro empietà, & induratione; e grauemente condannati i maluagi pastori del popolo; predice, e, per visioni, e figure di cose corporali, ombreggia il feliciſsimo ristoramento della Chiesa, così temporale, come spirituale, & eterno per Christo; annuntiando insieme ruina, e distruttione a' nimici di essa.

CAPO I.

Ezechiel dichiara in qual tempo hebbe le visioni profetiche, 4 dellequali ne descriue vna singulare, e marauigliosa.

HOR' auuenne nell'
anno * trentesimo,
nel quinto *giorno* del
quarto mese, che, *es-
sendo* io fra quelli
che erano stati me-
nati in cattiuità, in
su'l fiume Chebar, i
cieli furono aperti, & io vidi delle visio-
ni di Dio.
2 Nel quinto giorno, *dico*, di quel mese;
(*hor* quell' anno *era* il quinto della catti-
uità del rè Ioiachin:)
3 La parola del Signore fu *espressamen-
te *indirizzata* ad Ezechiel, figliuolo di
Buzi, sacerdote, nel paese de' Caldei, in
su'l fiume Chebar: e * la mano del Si-
gnore fu quiui sopra lui.
4 * Dunque vidi, & ecco vn vento tem-
pestoso, che veniua di Settentrione, &
vna grossa nuuola, cō fuoco *auuiluppa-
to; intorno allaquale *v'era* vno splendo-
re; e di mezo di quello, *cioè*, di mezo del
fuoco, *appariua* come vn color d'*elet-
tro.
5 E di mezo di quello *appariua* la sem-
bianza di quattro animali: e questo *era* il
loro aspetto: haueuano sembianza d'huo-
mo:
6 Et haueuano ciascuno quattro facce, e
quattro ali.
7 Et i lor piedi *erano* piedi diritti; e la
pianta de' lor piedi *era* come la pianta
del piè d'un vitello; & *erano* sfauillanti,
qual' è l'aspetto del rame forbito.
8 Et haueuano delle mani d'huomo di-
sotto alle loro ali, ne' quattro lor lati: e
tutti e quattro haueuano le lor facce, e
le loro ali.
9 Le loro ali *erano* congiunte l'una all'al-
tra: essi non si volgeuano caminando:
ciascuno caminaua diritto dauanti a se.
10 Hor quanto è alla sembianza delle lor
facce, tutti e quattro haueuano vna fac-
cia d'huomo, & vna faccia di leone, a de-
stra: parimente tutti e quattro haueuano
vna faccia di bue, & vna faccia d'aquila,
a sinistra.
11 E le lor facce, e le loro ali, *erano* diuise
disopra: ciascun *di essi* haueua due ali
congiunte: e due copriuano i lor cor-
pi.
12 E ciascun di essi caminaua diritto da-
uanti'a se: douunque lo Spirito intende-
ua che caminassero, caminauano: men-
tre caminauano, non si volgeuano.
13 E quanto è alla sembianza degli ani-
mali, il loro aspetto *era* come brace di
fuoco; *erano* ardenti, simili a faci in vi-
sta: il fuoco scorreua per mezo gli ani-
mali, e'l fuoco haueua d'intorno a se v-
no splendore, e dal fuoco vsciua vn fol-
gore.
14 E gli animali correuano, e ritornaua-
no, a guisa dell' apparenza d'un folgo-
re.
15 E come hebbi veduti gli animali, ecco
vna ruota in terra, presso a ciascuno ani-
male, dalle quattro lor facce.
16 L'aspetto delle ruote, e'l lor lauoro,
era simile al color d'un berillo; e tutte e
quattro haueuano vna medesima sem-
bianza: e'l loro aspetto, e'l lor lauoro
era, come se vna ruota fusse in mezo d'u-
na *altra* ruota.
17 Mentre caminauano, caminauano dai
quattro lor lati; non si volgeuano cami-
nando.
18 E quanto è a' lor cerchi, *erano tanto* al-
ti, che faceuano spauento: & i cerchi di
tutte e quattro *erano* pieni d'occhi d'ogni
intorno.
19 E quando gli animali caminauano, le
ruote caminauano allato a loro; e quan-
do gli animali s'alzauano da terra, le
ruote parimente s'alzauano.
20 Douunque lo Spirito intendeua che
caminassero, caminauano, là doue lo
Spirito intendeua che caminassero: e le
ruote s'alzauano, * *traendo* al diritto da-
uanti a se: percioche * lo Spirito degli
animali *era* nelle ruote.
21 Quando quelli caminauano, *altresì* ca-
minauano *le ruote*; quando quelli si fer-
mauano, *altresì* si fermauano *le ruote*; e
quando s'alzauano da terra, *altresì* s'al-
zauano da terra *le ruote*, *traendo* al diritto
dauanti a se: percioche lo Spirito degli
animali *era* nelle ruote.
22 E la sembianza *di cio che era* disopra al-
le teste degli animali, *era* vna distesa, si-
mile all' aspetto d'un cristallo terribile,
laquale era stesa disopra alle lor teste.
23 E sotto alla distesa *erano* le loro ali di-
ritte, l'una dirincontro all' altra: ciascu-
no *di essi ne* haueua due, che gli copriua-
no il corpo.
24 Poi io vdì il suon delle loro ali, men-
tre caminauano; *che era* simile al suon di
grandi acque, *alla voce dell' Onnipo-
tente;

v. 1. onde si tragga il principio di questi anni, è cosa dubbiosa: ma pare per lo più verisimile, che si prenda dal principio del regno del padre di Nebucadnesar, che regnaua anchora in Babilonia.

3. o, d'una maniera singulare.

* c. lo rapì in ispirito, gli alluminò, e fortificò sopranaturalmēte l'intelletto, e gli riuelò, in visione profetica, segreti, e cose celesti, e diuine, che sopra-uanzauano la capacità dell' intelletto humano.

4. tutta questa visione si puo intendere della prouedenza di Dio, per laquale il Padre, per lo Figliuolo, nella virtù dello Spirito, dal solio della sua gloria, che è ne' cieli, per lo ministerio de' suoi Angeli, gouerna e regge con somma gloria, sapienza, potenza, giustitia, bontà, fermezza, &c. tutte le cose volubili, e mutabili di q̄sto mondo: vedi Is. 6, 1. Ezec. 10. Apoc. 4, 6, 7.

* vedi Eso. 9, 24.

* è vna sorte di metallo lucentissimo, cōposto d'oro, e d'argento: la parola Ebrea Hasmal è molto dubbiosa; e secondo alcuni significa rame scintillante, o rouente: o qualche sorte di rame finissimo, come Apoc. 1, 15. altri vogliono sia vn nome di colore molto acceso.

tente; vn suon di gran romore, a guisa
del suon d'un campo: quando si ferma-
uano, *allentauano le loro ali.
25 E vi fu vn suono disopra alla distesa,
che *era* sopra'l capo loro: quando si fer-
mauano, allentauano le loro ali.
26 E disopra alla distesa, che *era* sopra'l
capo loro, *v'era* la sembianza d'un tro-
no, simile all' aspetto d'una pietra di zaf-
firo; & in su la sembianza del trono, di
sopra, *v'era* vna sembianza simile all' a-
spetto d'un' huomo.
27 Poi vidi come vn color d'elettro, si-
mile in vista a fuoco, adentro in quel-
la *sembianza di trono*, d'ogni intorno; dal-
la sembianza de' lombi di quell' *huomo*
in su; e dalla sembianza de' suoi lombi
in giù, vidi come vna apparenza di fuo-
co: & egli haueua d'intorno a se vno
splendore.
28 L'aspetto di quello splendore d'in-
torno *era* simile all' aspetto dell' Ar-
co, che è nella nuuola in giorno di
pioggia. Questa *fu* la visione della somi-
glianza della gloria del Signore; laqua-
le come io hebbi veduta, *caddi boc-
cone, & vdì la voce d'uno che parlaua.

CAP. II.

Ezechiel racconta come dal Signore fu mandato agl' Israeliti, per conuincere, e condannare la lor ribellione, & ostinatione; 6 e come da lui fu rassicurato, & ammaestrato nel suo vfficio, per la visione d'un libro datogli a mangiare.

ET egli mi disse, Figliuol d'huomo, di-
rizzati in piè, & io parlerò teco.
2 E come m'hebbe parlato, *lo Spirito
entrò in me, e mi dirizzò in piè: Et io
vdì colui che parlaua a me;
3 Ilqual mi disse, Figliuol d'huomo, io ti
mando a' figliuoli d'Israel, a nationi ri-
belle, che si sono ribellate contra me:
essi, & i lor padri hanno misfatto contra
me, infin' a questo stesso giorno.
4 E ti mando a figliuoli sfacciati, & osti-
nati di cuore: e tu, di loro, Cosi ha detto
il Signore Iddio.
5 E, che che sia, o che t'ascoltino, o che se
ne rimangano, percioche sono vna casa
ribella; si sapranno che vi sarà stato vn
profeta in mezo di loro.
6 E tu, figliuol d'huomo, *non temer di
loro, non temer delle lor parole: percio-
che tu hai appresso di te degli huomini
*ritrosi, e delle *spine; e tu habiti per
mezo di scorpioni: non temer delle lor
parole, e non sgomentarti della presen-
za loro: percioche sono vna casa ribella:
7 Pronuntia loro adunque le mie parole,
che che sia, o che t'ascoltino, o che se
ne rimangano, percioche sono ribelli.
8 Ma tu, figliuol d'huomo, ascolta cio che
io ti dico; non esser ribello come questa
casa ribella: apri la bocca, e mangia cio
che io ti do.
9 Et io riguardai, & ecco vna mano, che
era mandata a me; & ecco, in essa *v'era*
*vn libro auuolto.
10 E quella *mano* lo spiegò in mia pre-
senza; & esso era scritto dentro, e difuori:
e v'erano scritti dentro lamenti, ram-
marichi, e guai.

9. questo libro rappresentaua le profetie seguenti, lunghe, e diuerse, de' giudicij, e gastighi di Dio, accioche il profeta sapesse a che il Signore voleua adopetarlo, e vi si disponesse francamente.

CAP. III.

Iddio comanda ad Ezechiel di mangiare il libro datogli, che significaua il carico di profeta impostogli: ilche egli fa; 4 e'l Signore lo manda espressamente a' Iudei, la cui ostinatione gli predice, 8 e contro ad essa lo fortifica, e rassicura, 20 e gli ingiunge vbbidienza: 12 poi, dopo vn' altra visione, 16 l'ammaestra nel suo vfficio: 22 e, per la ribellion de' Iudei, gli divieta di non profetizzare fin' a nuouo comandamento.

POi colui mi disse, Figliuol d'huomo,
*mangia *cio che tu trouerai: man-
gia questo volume, e va, parla alla casa
d'Israel.
2 Et io apersi la mia bocca, & egli mi fe-
ce mangiar quel volume.
3 E mi disse, Figliuol d'huomo, pasci il
tuo ventre, & empi le tue interiora di
questo volume, che io ti do: *& io lo
mangiai, e *mi fu in bocca come mele
in dolcezza.
4 Poi egli mi disse, Figliuol d'huomo,
vattene alla casa d'Israel, e parla loro
con le mie parole.
5 Conciò sia cosa che tu non sij mandato
ad vn popolo *di fauella oscura, ne di
lingua difficile; *anzi* alla casa d'Israel:
6 Non a molti popoli di fauella oscura,
ne di lingua difficile, le cui parole tu non
intenda: se t'hauessi mandato a loro, non
t'ascolterebbero essi?
7 Ma la casa d'Israel non vorrà ascoltarti,
poi che non pur me vogliono ascoltare:
percioche tutta la casa d'Israel *è* di dura
fronte, e di cuore ostinato.
8 Ecco, io induro la tua faccia incontro
alla lor faccia, e la tua fronte incontro
alla lor fronte.
9 *Io rendo la tua fronte simile ad vn
diamante, più dura che vna selce: non
temergli, e non ispauentarti per loro:
percioche sono vna casa ribella.
10 Poi mi disse, Figliuol d'huomo, riceui
nel cuor tuo tutte le parole, che io ti di-
rò; & ascolta*le* con l'orecchie.
11 E vattene a quei che sono in cattiuità,
a' figliuoli del tuo popolo, e parla loro,
e di loro, Cosi ha detto il Signore Iddio:
che che sia, o che ascoltino, o che se ne
rimangano.
12 E lo Spirito mi leuò, & io vdì dietro a
me vn suono d'un gran commouimento,
che diceua, Benedetta *sia* la gloria del Si-
gnore *dal suo luogo:
13 E'l suono dell' ali degli animali, lequa-
li si toccauano l'una l'altra; e'l suon del-
le ruote dirincontro a loro, e'l suon d'un

v.1 tutto questo fu detto, e fatto in visione.
* c. il libro, quale che egli si sia: c. accetta volenterosamente il tuo carico di profeta, vniuersalmente in tutto cio, che, secondo quello, io t'ordinerò, e riuelerò, senza disputare, o contrastare in parte alcuna.
3. vedi Ier. 15,16. Apoc. 10, 9.
* c. alla prima il carico di profeta mi parue piaceuole, e grato, onde allegramente lo presi sopra di me: vedi Ier. 15,16. ma poi, v. 14. mostra che ne sentì la grauezza, e la tribulatione.
5. c. strano, e barbaro, che non ti possa intendere, ne tu lui: cosi aggraua l'induratione de' Iudei, per laquale sola staua che non fussero ammaestrati, e si conuertissero.
9. If. 50,7. Ier. 1,18. e 15,20.
12. c. dal cielo.

14.c.addolorandomi del suggetto delle mie profetie grauose contro al mio popolo; & a me piene di trauagli, e di pericoli. Questa era vna infermità humana nel profeta.
*così significa che la virtù dello Spirito di Dio vinse, e ribattè potentemente tutta quella infermità, per fargli seguire la sua vocatione, e per tecaruelo come violentemente.
15. c. di quelle visioni, della mia improuisa vocatione, e del suggetto doloroso delle mie profetie: Altri, disolato.
17. Ezech. 33,7.
* la parola Ebrea significa la guardia che stà alla veletta: nome ordinario de' profeti: come If. 21,11. e 52,8. e 56,10. Ier. 6,17. Hof. 9,8.
19. c. renduta esente di colpa, e per conseguéte di punitione.
20. Ezech. 18, 24.
* c. vna occasione di perire, per mio giusto giudicio. Alcuni per intoppo intédono gli oggetti, e le occasioni, per se o buone, o indifferenti, lequali Iddio, per sua prouedenza, presenta al peccatore: onde egli, per sua malitia, non corretta, ne rattenuta da Dio, è tratto a peccar vie più grauemente, per perire senza riparo. 22. c. l'operatione straordinaria, e sopranaturale del suo Spirito, laquale non era perpetua ne' profeti, ma haueua certe rimesse: vedi Ezec. 1,3.
23. Ezec. 1.4. &c. 24. vedi Ezec. 2, 2. 25. c. io ti lego col mio comandamento, come con funi, accioche tu te ne rimanghi in casa, fin' al tempo da me determinato, senza essercitar fuori il tuo vfficio di profeta: vedi Ezec. 4,8. 26. c. che tu non dirai lor nulla, come se fussi affatto mutolo.

gran commouimento.
14 Così lo Spirito mi leuò, e mi prese; &
io andai tutto in amaritudine, * per lo
sdegno del mio spirito: e *la mano del
Signore si rinforzò sopra me.
15 E venni a quelli che erano in cattiuità
in Tel abib, che dimorauano presso al
fiume Chebar; & io dimorai là doue essi
dimorauano; e dimorai quiui per sette
giorni, nel mezo di loro, tutto *stupefatto.
16 Et in capo di sette giorni il Signore mi
parlò, dicendo,
17 *Figliuol d'huomo, io t'ho costituito
*guardia alla casa d'Israel: ascolta dunque di mia bocca la *mia* parola, & ammoniscigli da parte mia.
18 Quando haurò detto all' empio, Di
certo tu morrai; e tu non l'haurai ammonito, e non haurai parlato, per ammonir l'empio *di ritrarsi* dalla sua via
maluagia, per far che viua; esso empio
morrà per la sua iniquità, ma io ridomanderò il suo sangue dalla tua mano.
19 Ma se tu haurai ammonito l'empio, e
pure egli non si cōuertirà dalla sua empietà, e dalla via sua maluagia; egli morrà per la sua iniquità, ma tu * haurai
scampata l'anima tua.
20 Parimente, *se il giusto si distorna
dalla sua giustitia, e commette iniquità;
onde, hauendogli io messo *vn' intoppo
dauanti, muoia; egli morrà nel suo peccato, percioche tu non l'haurai ammonito; e le sue giustitie, ch'egli haurà fatte, non saranno *più* ricordate: ma io ridomanderò il suo sangue dalla tua mano.
21 Ma, quando tu haurai ammonito il giusto, accioche non pecchi, & egli non peccherà; egli di certo viuerà, percioche sarà stato ammonito; e tu haurai scampata
l'anima tua.
22 Poi *la mano del Signore fu quiui sopra me; & egli mi disse, Leuati, esci fuori
alla campagna, e quiui parlerò teco.
23 Et io mi leuai, & vsci alla campagna;
& ecco, quiui staua la gloria del Signore, simile alla gloria, che io *haueua veduta in su'l fiume Chebar; onde caddi
boccone.
24 E *lo Spirito entrò in me, e mi dirizzò in piè; e parlò meco, e mi disse, Entra,
e rinchiuditi dentro a casa tua.
25 Quanto è a te, figliuol d'huomo, ecco,
*ti sono messe delle funi addosso, e tu sei
legato con esse si che nō vscirai fra loro.
26 Et io farò *che la tua lingua starà attaccata al tuo palato, e sarai mutolo, e
non sarai loro huomo riprensore: percioche essi *sono* vna casa ribella.
27 Ma, quando parlerò teco, t'aprirò la
bocca, e tu dirai loro, Così ha detto il Signore Iddio: chi ascolta, ascolti; chi se ne
rimane, se ne rimanga: percioche sono
vna casa ribella.

CAP. IIII.

Il Signore ordina in visione ad Ezechiel, per annunciargli poi al popolo, certi segni dell' assedio irreparabile di Ierusalem, 4 dell' vltimo termine della sofferenza di Dio inuerso tutto Israel, 6 e particularmente inuerso Iuda; 9 della grauissima distretta, che sarebbe in Ierusalem assediata, 12 e della contaminatión del popolo fra i Gentili.

ET Tu, figliuol d'huomo, prēditi vn mattone, e mettiloti dauanti, e disegnaui
su vna città, *cioè*, Ierusalem.
2 E puonui l'assedio, e fabbrica delle bastíe contro ad essa, e *versale contra vn'
argine, e puonui campo, e dispuonui d'ogni intorno de' *trabocchi.
3 Prenditi etiandio *vna piastra di ferro,
e puonla per muro di ferro fra te, e la
città: e ferma la tua faccia contro ad essa,
e sia assediata, e tu assediala. Questo *sarà*
vn *segno alla casa d'Israel.
4 Poi *giaci sopra'l tuo lato sinistro, e
metti sopra esso l'iniquità della casa d'Israel: tu porterai la loro iniquità per tanto numero di giorni, che giacerai sopra'l tuo lato.
5 Et io *t'assegno gli anni della loro iniquità, secondo il numero de' giorni, *che tu giacerai così*; *che saranno* trecento, e nouāta giorni: così porterai l'iniquità della casa d'Israel.
6 E quando haurai compiuti questi *giorni*,
giaci dinuouo sopra'l tuo lato destro, e
porta l'iniquità della casa di Iuda per
* quaranta giorni: io t'ordino ciascun
giorno per ciascun' anno.
7 E *ferma la tua faccia all' assedio di Ierusalem, e sbracciati, e profetizza contro
ad essa.
8 Et ecco, *io ti metto delle funi addosso, sì che tu non potrai voltarti da vn la-

no prendersi prima in comune delle dieci tribu, e de' [illegible]
done il cominciamento dalla separatione delle dieci tribu [illegible]
roboam, che dirizzò vna publica idolatria, 1. rè 12,27. [illegible]
anchora da quel tempo corrotto Iuda in molte maniere [illegible]
vltima cattiuità del popolo, fatta per Nebuzaradan, [illegible]
questo spatio comprende 390 anni. 6. questo si riferisce [illegible]
mente a que' di Iuda; e la loro iniquità si prende dall' [illegible]
ciottesimo di Iosia, che il patto fu rinouato solennemente [illegible]
subito rotto: e da quell' anno fin' all' vltima cattiuità, [illegible]
anni: vedi 2. rè 22,3. e 23,2.3. 2. Cron. 34,8,30,31. 7. c. [illegible]
feruentemente in quell' imaginario assedio, ilquale [illegible]
tua predicatione, è vna certa profetia dell' assedio di Ierusalem [illegible]
8. c. per lo mio comandamento, e forza del mio Spirito [illegible]
go in visione in quella postura, che t'ho ordinata: vedi [illegible]
3,25.

to all' altro, *fin che tu non habbi com-
piuti i giorni del tuo affediamento.
9 *Prenditi etiandio del formento, dell'
orzo, delle faue, delle lenti, del miglio, e
della fpelta: e metti tutto cio in vna ma-
dia, e fattene del pane, *e* mangiane tutti
i giorni, che tu giacerai fopra'l tuo lato;
cioè, trecento, e nouanta giorni.
10 E'l tuo cibo, che tu mangerai, fia di
pefo di *venti ficli per giorno: mangia-
lo *di tempo in tempo.
11 Beui etiandio l'acqua a mifura, *cioè*, la
fefta parte d'un' Hin: beui di tempo in
tempo.
12 *Mangia oltr' a cio vna focaccia d'or-
zo, che fia *cotta* con ifterco d'huomo:
cuocila in *lor prefenza.
13 Et il Signore diffe, Così mangeranno
i figliuoli d'Ifrael il pan loro contami-
nato, fra le genti, doue io gli fcaccerò.
14 Et io diffi, *Ahi Signore Iddio! ecco,
la mia perfona non è contaminata, e non
ho mai, dalla mia fanciullezza infin' ad
hora, mangiato *carne di* beftia morta da
fe, ne lacerata *dalle fiere*; e non m'è giam-
mai entrata in bocca carne abbomine-
uole.
15 Et egli mi diffe, Vedi, *io ti do fterco
di bue, in luogo di fterco d'huomo:
*cuoci con effo il tuo pane.
16 Poi mi diffe, Figliuol d'huomo, ecco,
io rompo *il foftentamento del pane in
Ierufalem, & effi mangeranno il pane a
pefo, e con angofcia; e beranno l'acqua
a mifura, e con ifmarrimento.
17 Accioche, mancando di pane, e d'ac-
qua, fmarrifca ciafcun *di loro*, e fi ftrug-
gano per la loro iniquità.

CAP. V.

Il Signore comanda ad Ezechiel di annuntiare, per fegno, e per parola, vna distruttione vniuerfale al popolo di Iuda, 6 per li fuoi grauiſsimi peccati, & horribile ingratitudine.

Oltr' a cio, tu, figliuol d'huomo,
*prêditi vn coltello tagliente, pren-
diti vn rafoio di barbiere; e falloti paf-
fare fopra'l capo, e fopra la barba: poi
pigliati delle bilance da pefare, e fparti-
fci *i peli*.
2 Ardine la terza parte col fuoco, in me-
zo della città, mentre fi compieranno i
giorni * dell' affedio: poi prendine vna
altra terza parte, *e* * percuotila con la
fpada d'intorno a Ierufalem: e l'*altra* ter-
za parte fpargila al vento: & io farò die-
tro a *loro a fpada tratta.
3 Ma pure, *prendine vn picciol nume-
ro, e legagli a' lembi della tua vefte.
4 E *di quefti prendine anchora alcuni, e
gittagli in mezo del fuoco, & ardigli
col fuoco. *Quindi vfcirà fuoco contra
tutta la cafa d'Ifrael.
5 Così ha detto il Signore Iddio, *Que-
fta è Ierufalem: * io l'haueua pofta in
mezo delle nationi, e *v'erano molti* paefi
d'intorno a lei.
6 Ma ella è ftata ribella alle mie leggi, *per
darfi* all' empietà, più che le nationi; & a'
miei ftatuti, più che i paefi, che *fono* d'in-
torno a lei: percioche hanno hauute a
fdegno le mie leggi, e non fono cammina-
ti ne' miei ftatuti.
7 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Percioche voi, molto più che le genti
che *fono* d'intorno a voi, non fiete cami-
nati ne' miei ftatuti, e non hauete meffe
ad effetto le mie leggi; anzi *non pure
hauete fatto fecondo le leggi delle gen-
ti, che *fono* d'intorno a voi:
8 Per cio, *dico*, così ha detto il Signore
Iddio, Eccomi altresì contra te: & io efe-
guirò giudicij in mezo di te, nel cofpet-
to delle genti.
9 E farò in te cio che mai non ho fat-
to, e'l cui fimigliante non farò giam-
mai più, per cagion di tutte le tue abbo-
minationi.
10 Per cio, *i padri mangeranno i figliuo-
li in mezo di te, & i figliuoli mangeran-
no i lor padri: & io efeguirò giudicij in
te, e difpergerò tutto'l tuo rimanente a
tutti i venti.
11 Per tanto, *come* io viuo, dice il Signore
Iddio, perche tu hai contaminato il mio
Santuario con tutte le tue cofe efecrabi-
li, e con tutte le tue abbominationi; io
altresì *ti* diminuirò, e'l *mio occhio nõ
ti perdonerà, & anche non *ti* rifparmie-
rò.
12 Vna terza parte di te morrà di pefti-
lenza, e farà confumata di fame, nel me-
zo di te: & vna *altra* terza parte caderà
per la fpada d'intorno a te: & io difper-
gerò a tutti i venti l'*altra* terza parte, e
farò dietro a loro a fpada tratta.
13 E'l mio cruccio s'adempierà, & io farò
ripofar l'ira mia fopra loro, e *m'appa-
gherò; e conofceranno che io, il Signore,
ho parlato nella mia gelofia, quando ha-
urò adempiuta la mia ira fopra loro.
14 E io ti metterò in diferto, & in vitu-
perio, fra le genti, che *fono* d'intorno a te,
alla vifta d'ogni paffante.

12. quefto altro fegno comãdato, e fatto in vifione, fignifica la eftrema miferia del popolo nel fuo efilio, coftretto da neceffità di mangiar fra' Gentili viuande immõde fecõdo la Legge: vedi Hof. 9,3. Oltre che anche era vn fegno che Iddio terrebbe il fuo popolo per profano, e contaminato, come gli altri. * c. de' Iudei in vifione. 14. il profeta parla non folo in fua perfona, ma anche a nome di tutto'l popolo, come per intercedere appo Iddio che cio non auuenga. 15. per quefta figura moftra che tal-hora qualche cofa di quella minaccia, ma non la toglie via tutta. * Ebr. fa, o apparecchia. 16. Ebr. il baftone: vedi Leuit. 26, 26. percioche, come il baftone foftiene le perfone fpoffate, così il pane foftenta la vita dell' huomo. v. 1. vedi vna fimil figura Ef. 7,20. hor per quefta vifione il Signore vuol rappresentare la diftruttione del popolo de' Iudei, accennato qui per li peli: della quale vna parte fu confumata, come per lo fuoco, durante l'affedio, per fame, peftilenza, &c. l'altra fu vccifa da' Caldei: la terza fu difperfa per lo mondo, doue fu perfeguitata da Dio adirato, e di-ftrutta: vn picciol rimanente fcampò, del quale pure anche vna parte fu diftrutta per molte calamità: vedi Ier. 15,2. Ezec. 5,12.

2. c. di quell' imaginario affedio, defcritto Ezec. 4. * quefto fi riferifce non a' peli, ma alla parte degli huomini, fignificata per effi. * intéde quella terza parte difperfa: vedi Leu. 26,33. 3. c. di quella terza parte. 4. c. del rimanente rifertbato. * c. quefta vifione farà cõfermata per l'effetto, come fe da effa procedeffe il fuoco che diuamperà gl' Ifraeliti. 5. c. quefti peli così tagliati, e diuifi, fono figura del popol di Iuda, il cui capo era Ierufalem. * c. benche haueffe di molti eccellenti paefi d'intorno; pure a lei fola haueua comunicate le mie leggi, e'l mio patto. 7. c. non hauete offeruata la dirittura, e la ragion naturale, che è ne' Gentili fteffi, Rom. 2, 14. ouero, non vi fiete attenuti al voftro Dio, come i Gẽtili s'attengono a i loro: vedi Ier. 2,10, 11. 10. vedi Leu. 26, 29. Deut. 28,53. Lam. 2, 20. e 4,10. 11. Ezec. 7,4. e 8,18. 13. o, mi racc ōfolerò: parlar' humano: come If. 1,24.

15 E'l *tuo* vituperio, & obbrobrio, sarà in
ammaestramẽto, & in istupore alle gen-
ti, che *sono* d'intorno a te; quando haurò
eseguiti giudicij sopra te, con ira, con
cruccio, e con gastigamenti d'indegna-
tione: io, il Signore, ho parlato:
16 Quando haurò tratte sopra loro le
male saette della fame, che saranno mor-
tali; percioche io le trarrò per distrug-
gerui; e v'haurò accresciuta la fame ad-
dosso, e v'haurò *rotto il sostentamento
del pane:
17 Haurò, *dico*, mandata sopra voi la fame,
e *le bestie nociue, che t'orberanno; e la
pestilenza, e'l sangue saranno passati per
mezo te; & io haurò addutta sopra te la
spada. Io, il Signore, ho parlato.

16. Ezec. 4,16. e 14,13.

17. Leu. 26,22.

CAP. VI.

Iddio comanda al profeta d'annuntiar la ruina del paese d'Israel, degl' idoli, e degl' idolatri; 8 promettendo però di saluare vn picciol rimanente, ilquale in cattiuità si conuertirebbe a Dio: 11 poi gli ordina di far publico, e graue cordoglio per le soprastanti calamità.

POi il Signore mi parlò; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, volgi la tua fac-
cia verso i monti d'Israel, e profetizza
contro ad essi.
3 E dì, *Monti d'Israel, ascoltate la paro-
la del Signore Iddio: Così ha detto il Si-
gnore Iddio a' monti, & a' colli; *alle
pendici, & alle valli, Eccomi, io adduco
sopra voi la spada, e guasterò i vostri alti
luoghi.
4 Et i vostri altari saranno desolati, e le
vostre statue saranno spezzate, e *farò
cadere i vostri vccisi dauanti a' vostri i-
doli:
5 E metterò i corpi morti de' figliuoli
d'Israel dauanti a' loro idoli: e disperge-
rò le vostre ossa d'intorno a' vostri al-
tari.
6 In tutte le vostre habitationi, le città sa-
ranno diserte; e gli alti luoghi, disolati:
accioche sieno diserti, e disolati i vostri
altari; & i vostri idoli sieno spezzati, e
vengano meno; e le vostre statue sieno
troncate, e *le vostre opere sieno ridutte
al niente.
7 E gli vccisi caderanno nel mezo di voi,
e voi conoscerete che io *sono* il Signore.
8 Ma pure lascerò alcun rimanente, quan-
do *vna parte* di voi sarà scampata dalla
spada, fra le genti; quando sarete dispersi
per li paesi.
9 E quelli di voi che saranno scampati, si
ricorderanno di me fra le genti, doue
saranno stati menati in cattiuità, come
io sono stato *tribolato col cuor loro
fornicatore, che s'è stornato da me; e
*co' loro occhi, che fornicano dietro a'
loro idoli; e *s'accoreranno appo loro
stessi, de' mali che hanno commessi in
tutte le loro abbominationi.

3. c. o popolo d'Israel, che habiti vn paese tutto montuoso, e vallicoso; e ne' cui monti, e colli, esserciti le tue idolatrie: vedi Is. 57,5. &c.
* o, a' torrenti.
4. vedi Leu. 26,30.
6. così chiama gl'idoli, e tutte le altre inuẽtioni humane in fatto di religione.
8. c. quella terza parte, del laquale vedi Ezec. 5,2,12.
9. Ebr. rotto: c. annoiato, & afflitto, come sarebbe vn marito, che si vedesse in su gli occhi i vituperi d'una moglie adultera. Altri spongono, rotto dal cuor loro &c. c. come tirato per forza a punirgli. Altri, percioche io haurò rotto il cuor loro &c. c. domato per l'afflittioni, e condutto a penitenza.
* vedi Num. 15,39.
* c. d'un santo cordoglio d'hauere offeso Dio: vedi Leu. 26,39.

10 E conosceranno che io *sono* il Signo-
re, *e che* non indarno ho parlato di far
loro questo male.
11 Così ha detto il Signore Iddio, *Bat-
titi a palme, e scalpita *la terra* co' piedi;
e dì, Ahi lasso! per tutte le scellerate ab-
bominationi della casa d'Israel: percio-
che caderanno per la spada, e per la fa-
me, e per la peste.
12 Chi sarà *lontano, morrà di peste; e chi
sarà vicino, caderà per la spada; e chi
sarà rimaso, e sarà assediato, morrà di fa-
me: & io adẽpierò la mia ira sopra loro.
13 E voi conoscerete, che io *sono* il Si-
gnore, quando i vostri vccisi saranno in
mezo de' vostri idoli, d'intorno a' loro
altari, sopra ogni alto colle, sopra tutte
le sommità de' monti, e sotto ogni al-
bero verdeggiante, e sotto ogni quercia
folta; *che è* il luogo, doue hanno fatti
soaui odori a tutti i loro idoli.
14 Et io stenderò la mia mano sopra loro,
e renderò il paese desolato, e diserto, più
che non è il diserto, *che è* verso Dibla, in
tutte le loro habitationi: e conosceran-
no che io *sono* il Signore.

CAP. VII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di predire la prossima finale distruttione di tutto'l paese di Iuda, 11, 20 per li peccati del popolo venuti al colmo, 12 onde egli sarebbe distrutto per ogni sorte di mali, scacciato, turbato, menato in cattiuità, e da Dio abbandonato.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, così ha detto il
Signore Iddio alla terra d'Israel, *Ecco* la
fine: la fine viene sopra i quattro canti
del paese.
3 Hora ti soprastà la fine; & io manderò
contro a te la mia ira, e ti giudicherò se-
condo le tue vie, e *ti metterò addosso
tutte le tue abbominationi.
4 E *l'occhio mio non ti perdonerà, &
io non *ti* risparmierò; anzi ti metterò le
tue vie addosso, e *le tue abbominatio-
ni saranno nel mezo di te; e voi cono-
scerete che io *sono* il Signore.
5 Così ha detto il Signore Iddio, Vn ma-
le, ecco, vn male viene.
6 La fine viene, la fine viene: s'è destata
contro a te, ecco viene.
7 Quel mattutino t'è sopragiunto, o ha-
bitator del paese; il tempo è venuto, il
giorno del fracasso è vicino, che non *sa-
rà* *vna echo di monti.
8 Hora di prossimo io spanderò la mia ira
sopra te, & adempierò il mio cruccio in
te, e ti giudicherò secondo le tue vie, e ti
metterò addosso tutte le tue abbomina-
tioni.
9 E l'occhio mio non *ti* perdonerà, & io
non *ti* risparmierò: t'imporrò *pene* se-
condo le tue vie, e le tue abbominationi
saranno nel mezo di te; e voi conosce-

rete che

rete che io *sono* il Signore, che percuo-
te.
10 Ecco *il giorno, ecco viene: il mattuti-
no esce fuori: * la verga è fiorita, la su-
perbia è germogliata:
11 La violenza è cresciuta in verga d'em-
pietà: non *scamperà* niun di loro, ne della
lor moltitudine, ne della lor turba: e
*non *si farà* alcun lamento di loro.
12 Il tempo è venuto, il giorno è giunto:
chi compera, non si rallegri; chi vende,
non si dolga: percioche ardente ira *sopra-
starà* a tutta la moltitudine della terra d'I-
srael.
13 Percioche chi vende * non ritornerà
alla cosa venduta, benche *fusse* anchora
in vita: percioche la visione contra tutta
la moltitudine di essa * non sarà storna-
ta; e niuno potrà fortificar la sua vita,
per la sua iniquità.
14 *Hanno sonato con la tromba, & han-
no apparecchiato ogni cosa: ma non *v'è
stato* niuno, che sia andato alla battaglia:
percioche la mia ardente ira è contra tut-
ta la moltitudine di essa.
15 La spada è difuori; e la peste, e la fa-
me *sono* dentro: chi *sarà fuori* a' campi,
morrà di spada; e chi *sarà* nella città, la
fame, e la peste lo diuoreranno.
16 E que' di loro, che saranno scampati, si
salueranno, e saranno su per li monti co-
me le colombe delle valli: tutti * romo-
reggeranno, ciascuno per la sua iniqui-
tà.
17 *Tutte le mani diuerranno fiacche, e
tutte le ginocchia andranno in acqua.
18 Et essi si cingeranno sacchi attorno, e
spauento gli coprirà; e *vi sarà* vergogna
sopra ogni faccia, e *caluezza sopra tut-
te le lor teste.
19 *Gitteranno il loro argento per le stra-
de, e'l lor' oro sarà rimosso via: *il loro
argento, e'l lor' oro non potrà liberar-
gli, nel giorno dell' indegnatione del
Signore: non satieranno le lor persone,
e non empieranno le loro interiora: per-
cioche la loro iniquità *sarà loro* ruui-
na.
20 *Egli ha impiegata * la gloria del suo
ornamento a superbia, & hanno di esso
fatte le imagini delle loro abbominatio-
ni, e le lor cose esecrabili; per cio farò
che sarà gittato via da loro.
21 E lo darò in preda in man degli stra-
nieri; & per ispoglie agli empi della ter-
ra, iquali lo *contamineranno.
22 Et io riuolgerò la mia faccia indietro
da loro; e *coloro profaneranno il mio
*luogo nascosto: e ladroni entreranno
* in essa, e la profaneranno.
23 * Fa vna catena: percioche il paese è
pieno * di giudicio di sangue, e la città
è piena di violenza.
24 Per cio farò venire i più maluagi delle
genti, iquali possederanno le case loro; e
farò venir meno la superbia de' forti, &
i loro santi luoghi saranno profanati.
25 La distruttione viene: cercheranno la
pace, ma non *ve ne sarà* punto.
26 Calamità verrà sopra calamità; e vi
sarà romore sopra romore: & essi *ri-
cercheranno visione dal profeta, e la Leg-
ge verrà meno al sacerdote, e'l consiglio
agli antiani.
27 Il rè farà cordoglio, & i principi si ve-
stiranno desolatione, e * le mani del po-
polo del paese saranno conturbate: io o-
pererò inuerso loro secondo la lor via, e
gli giudicherò de' giudicij che si con-
uengono loro: e conosceranno che io
sono il Signore.

CAP. VIII.

*Il Signore in visione trasporta Ezechiel in Ie-
rusalem, oue gli mostra le horribili idolatrie,
che i Iudei commetteuano nel suo Tempio
stesso; 17 onde, e per altri peccati, annun-
tia loro i suoi asprissimi giudicij.*

POi auuenne *nell'anno sesto, nel quin-
to *giorno* del sesto mese, che, sedendo
io in casa mia, e sedendo gli antiani di
Iuda in mia presenza, * la mano del Si-
gnore Iddio cadde quiui sopra me.
2 Et io riguardai, & ecco *la sembianza
d'un'huomo simile ad apparenza di fuoco;
dall' apparenza de' cui lombi in giù, *v'e-
ra* fuoco; e da' lombi in su, come l'appa-
renza d'uno splendore, simile a color
d'*elettro.
3 Et egli stese vna sembianza di mano, e
mi prese per la chioma della mia testa;
e lo Spirito mileuò fra cielo e terra, e
mi menò in Ierusalem, in visioni di Dio,
all' entrata della * porta didentro, che
guarda verso Settentrione, doue *era* la
stanza dell' * idolo di gelosia, che pro-
uoca a gelosia.
4 Et ecco, quiui *era* la gloria dell' Iddio
d'Israel, * secondo la visione che io ha-
uea veduta nella campagna.
5 Et egli mi disse, Figliuol d'huomo,
leua hora gli occhi verso Settentrione.
Et io leuai gli occhi verso Settentrione;
& ecco, dal Settentrione, alla porta
* dell' Altare, *era* quell' idolo di gelosia,
all' entrata.
6 Et egli mi disse, Figliuol d'huomo,
vedi tu cio che costoro fanno; le grandi
abbominationi, che la casa d'Israel com-
mette qui, accioche *io *mi* dilunghi dal
mio Santuario? ma pur dinuouo vedrai
anchora *altre* grandi abbominationi.

parte in superbia, parte in idolatrie: Hos. 2, 7. Altri; Egli (c. ... haueua posta *fra loro* la gloria del suo ornamento, (c. il suo Tempio &c.) a magnificenza; ma essi hanno fatte in esso le loro abbominationi, le lor cose esecrabili: per cio io lo do loro per cosa immonda.
21. c. lo leueranno via a ruba, strascinandolo, e bruttandolo del sangue degli uccisi. 22. c. quegli empi strani.
* c. il Santuario: secondo altri la città stessa di Ierusalem,

o tutto'l paese, che fin' all'hora era stato come in saluo sotto alla protettion di Dio.
* c. in Ierusalem.
23 c. per segno della cattiuità futura del popolo: come Ier. 27, 2.
* c. di sentenze inique, per lequali gl'innocenti sono condannati a morte. Altri spongono, di crimi capitali.
26. c. in tanto smarrimento domanderanno i profeti, per qualche consiglio, e conforto: ma non solo la profetia, che era vn dono straordinario, ma anche ogni buon' auuiso, tolto dall' isposítione ordinaria della Legge, e dalla prudenza humana, mancherà loro.
27. c. il popolo sarà per modo sbigottito, che ogni forza da difendersi gli mancherà.

v. 1. c. della cattiuità di Ioiachin: vedi Ezec. 1, 2.
* vedi Ezec. 1, 3.
2. vedi Ezec. 1, 26, 27.
* vedi Ezec. 1, 4.
3. c. del Tempio.
* si stima per li più che così s'intenda qualche solenne idolo, posto nel Tempio istesso; detto di gelosia, perche era come posto in su gli occhi di Dio, per farlo ingelosire, e dispettarlo: vedi Ier. 23, 11. e 32, 34
4. vedi Ezec. 1, 3. e 3, 23.

5. c. laquale era dirincontro all' Altar degli holocausti.
6. o, io *gli* dilunghi &c.

7 Et egli mi condusse all' entrata del cortile; & io riguardai, & ecco vn buco nella parete.

8 Et egli mi disse, Figliuol d'huomo, fa hora vn foro in questa parete. Et io feci vn foro nella parete; & ecco vn' vscio.

9 Et egli mi disse, Entra, e vedi le scellerate abbominationi, che essi commettono qui.

10 Io dunque entrai, e riguardai, & ecco ogni sembianza di *reptili, e d'animali, cosa abbomineuole; e tutti gl'idoli della casa d'Israel, ritratti in su la parete attorno attorno.

11 E settanta huomini degli antiani della casa d'Israel, con *Iaazania, figliuolo di Safan, che staua in piè per mezo loro, stauano diritti dauanti a quelli, * hauendo ciascuno di essi il suo turibolo in mano, onde saliua vna folta nuuola di profumo.

12 Et egli mi disse, Figliuol d'huomo, hai veduto cio che gli antiani della casa d'Israel fanno in tenebre, ciascuno nella sua cameretta dipinta? conciò sia cosa che dicano, *Il Signore non ci vede, il Signore ha abbandonato il paese.

13 Poi mi disse, Tu vedrai anchor dinuouo *altre* grandi abbominationi, che costoro commettono.

14 Et egli mi menò all' entrata della porta della casa del Signore, che *è* verso Settentrione; & ecco, iui sedeuano delle donne, * che piangeuano Tammuz.

15 Et egli mi disse, Figliuol d'huomo, hai veduto? ma pure anchor dinuouo vedrai *abbominationi maggiori di queste.

16 Et egli mi menò nel cortile didentro della casa del Signore; & ecco, all' entrata del Tempio del Signore, fra il portico e l'altare, intorno a * venticinque huomini, che haueuano le spalle volte alla casa del Signore, e le facce verso l'Oriente; & adorauano il sole, verso l'Oriente.

17 Et egli mi disse, Hai veduto, figliuol d'huomo? * pare egli cosa leggiera alla casa di Iuda, d'hauer commesse le abbominationi, che hanno commesse qui, che anche hanno empiuto il paese di violenza, e si son riuolti per dispettarmi? ma ecco, * essi si cacciano vna stecca nelle nari.

18 Io altresì opererò in ira, *l'occhio mio non perdonerà *loro*, & io non *gli* risparmierò: *mi grideranno ad alta voce agli orecchi, ma io non gli ascolterò.

10. questi animali erano adorati dagli Egittij, onde i Iudei haueano tratta questa loro idolatria.
11. costui era qualche principale, e famoso personaggio in quel tépo, ilquale era idolatro anch'egli.
*c. per far seruigio diuino a quegl'idoli.
12. c. Iddio non ha più cura alcuna di noi, ha abbandonato noi, & il nostro paese; dunque ricorriamo agl'iddij dell' altre nationi, che ne hanno protettione: Ezec. 9, 9. vedi 2. Cron. 28, 23. Ier. 44, 17.
14. mostra che questo Tammuz fusse l'idolo degli Egittij, detto Osiride, ilquale ogni anno in certo tépo gli Egittij soleuano piangere, con sozzissime cerimonie vsate dalle donne: o. dagli Egittij trapassò quell' horribile idolatria, come quell' altra v. 10. a' Iudei.
15. o., grandi abbominationi oltre a queste.
16. questi erano de' principali, come appare da Ezec. 11, 1.
17. c. non solo peccano contro alla prima tauola, ma anche contro alla seconda, senza alcun ritegno.
*c. pensano far dispetto a me; ma fanno il dispetto e l'offesa a loro stessi: come chi dicesse, Si cacciano vno stecco negli occhi.

18. Ezec. 5, 11, e 7, 4. *Is. 1, 15.

CAP. IX.

Il Signore, in visione, dimostra ad Ezechiel come manderebbe i Caldei contro a Ierusalem, per distrugger tutti, saluo certi pochi fedeli, e pij, da lui preseruati: 8 il profeta s'interpuone appo Iddio: 19 & egli gli risponde, che, come i peccati erano venuti al sommo, così sarebbero stremi i suoi giudicij.

POi gridò, vdente me, ad alta voce; dicendo, *Fate accostare quelli che hanno commessione contro alla città, & *habbia* ciascun *di essi* in mano le sue armi da distruggere.

2 Et ecco sei huomini, che veniuano di verso *la porta disopra, che è volta verso *Settentrione; e ciascuno haueua in mano le sue armi da dissipare; e per mezo loro *v'era* * vn' huomo vestito di panni lini, ilquale haueua vn calamaio di scriuano in su i lombi: & essi entrarono, e si fermarono presso all' Altar di rame.

3 E * la gloria dell' Iddio d'Israel s'eleuò d'in su'l Cherubino, sopra'lquale era, e *trasse* verso la soglia della Casa, e gridò all' huomo che era vestito di panni lini, che haueua il calamaio di scriuano in su i lombi:

4 Et il Signore gli disse, Passa per mezo la città, per mezo Ierusalem, e * fa vn segno sopra la fronte degli huomini, che gemono, e sclamano per tutte le abbominationi, che si commettono dentro di essa.

5 Et agli altri disse, vdente me, Passate dietro a lui per la città, e percotete: il vostro occhio non perdoni, e non risparmiate *niuno*.

6 Vccidete ad esterminio vecchi, giouani, vergini, piccioli fanciulli, e donne: ma non v'accostate ad alcuno, sopra cui *sia* il segno: cominciate dal mio Santuario. Essi adunque cominciarono *da quegli huomini antiani, che *erano* dauanti alla Casa.

7 Et egli disse loro, Contaminate la Casa, & empiete d'uccisi i cortili, *e poi* vscite. Et essi vscirono fuori, & andauano percotendo per la città.

8 Hor' auuenne, che, come essi andauano percotendo, io rimasi, e caddi boccone, e sclamai, e dissi, Oime lasso, Signore Iddio! distruggi tu tutto'l rimanente d'Israel, versando la tua ira sopra Ierusalem?

9 Et egli mi rispose, L'iniquità della casa d'Israel, e di Iuda, *è* oltre modo grande; e'l paese è pieno di sangue, e la città è piena di *disuiamento: percioche *hanno detto, Il Signore ha abbandonato il paese, e'l Signore non vede nulla.

10 * L'occhio mio altresì non perdonerà *loro*, & io non *gli* risparmierò; io *renderò loro la lor via in su'l capo.

11 Et ecco, quell' huomo, che era vestito di panni lini, che haueua il calamaio in su i lombi, fece rapporto, dicendo, Io ho fatto secondo che tu mi comandasti.

10. Ezec. 5, 11. *c. farò loro la condegna [illegible] tutta la lor vita.

CAP. X.

Il Signore, per vna visione simigliante alla primiera, dimostra al profeta, come, per suo decreto, Ierusalem sarebbe arsa: 4 poi, come egli voleua ritirar la presenza della sua virtù, e gratia, a poco a poco, prima dal Santuario, 18 poi dal Tempio, per dipartirsi poi affatto di Ierusalem.

POi riguardai, & ecco, *nella distesa, che *era* sopra'l capo de' * Cherubini, *v'era* come vna pietra di zaffiro, a guisa dell' aspetto della somiglianza d'un trono, *ilquale* appariua sopra loro.
2 E *colui, che sedeua sopra'l trono*, disse all'
*huomo, che era vestito di panni lini,
Entra per mezo le ruote, al disotto de'
Cherubini; & empiti le pugna di brace
di fuoco, di mezo de' Cherubini, e spargile sopra la città. Et egli *v'*entrò nel
mio cospetto.
3 Hor' i Cherubini stauano dal *lato* destro
della Casa, quando quell' huomo entrò
là: & vna nuuola riempiè il cortile di-
dentro.
4 Poi * la gloria del Signore si leuò d'in
su i Cherubini, *e venne* in su la soglia
della Casa: e la Casa fu ripiena di quella
nuuola; e'l cortile fu ripieno dello splendor della gloria del Signore.
5 E * s'udì il suon dell' ali de' Cherubini
fin' al cortile difuori, simile * alla voce
dell' Iddio onnipotente, quando parla:
6 Hor quando colui hebbe comãdato all'
huomo vestito di panni lini, dicendo,
Prendi del fuoco di mezo delle ruote, di
mezo de' Cherubini; egli venne, e si fermò presso ad vna ruota.
7 Et vn Cherubino distese la sua mano,
di mezo de' Cherubini, verso'l fuoco,
che *era* per mezo i Cherubini; e ne prese, e *lo* mise nelle pugna di colui che era
vestito di panni lini; ilquale lo pigliò, &
vscì fuori.
8 Hor ne' Cherubini appariua * la sembianza d'una man d'huomo, sotto alle
loro alì.
9 Poi riguardai, & ecco quattro ruote allato a' Cherubini, ciascuna ruota allato
a ciascun Cherubino: e l'aspetto delle
ruote *era* simile al color della pietra del
*berillo.
10 E quanto è al loro aspetto, haueuano
tutte e quattro vna medesima sembianza: *& erano fatte*, come se vna ruota fusse in mezo d'una *altra* ruota.
11 Quando caminauano, caminauano da'
quattro lor lati, senza volgersi mentre
caminauano: anzi, là doue si volgeua *il
capo, gli andauano dietro; non si volgeuano, mentre caminauano.
12 **v'era* parimente tutta la carne di quei
Cherubini, & i lor dossi, e le lor mani, e le
loro ali; e quanto è alle lor ruote, le lor
quattro ruote *erano* piene d'occhi d'intorno.
13 * E si gridò alle ruote, vdente me, O
ruote.
14 E ciascun *Cherubino* haueua quattro
facce: la prima faccia *era* faccia *di Cherubino, la seconda *era* faccia d'huomo,
la terza *era* faccia di leone, e la quarta *era* faccia d'aquila.
15 Et i Cherubini s'alzarono: questi *erano* gli animali, che io haueua veduti al
fiume Chebar.
16 E quando i Cherubini caminauano, le
ruote caminauano allato a loro; e quando i Cherubini alzauano le loro ali, per
eleuarsi da terra, le ruote anch'esse non
si riuolgeuano d'appresso a loro.
17 Quando quelli si fermauano, *le ruote altresì* si fermauano: quando essi s'alzauano, *le ruote* s'alzauano insieme con loro:
percioche lo Spirito degli animali *era* in
esse.
18 Poi * la gloria del Signore si partì d'in
su la soglia della Casa, e si fermò sopra
i Cherubini.
19 Et i Cherubini, vscendo fuori, alzarono le loro ali, e si eleuarono da terra
nel mio cospetto; e le ruote di pari con
loro: e si fermarono all' entrata della
porta Orientale *della casa del Signore;
e la gloria dell' Iddio d'Israel *era* in su
loro, disopra.
20 Questi *erano* gli stessi animali, che io
haueua veduti sotto all' Iddio d'Israel, al
fiume Chebar: & io riconobbi che *erano* Cherubini.
21 Ciascun *di loro* haueua quattro facce,
e quattro ali: & haueuano sotto alle loro ali vna sembianza di mani d'huomo.
22 Et i sembianti delle lor facce *erano* i
medesimi, che io haueua veduti in su'l
fiume Chebar: *erano* gli aspetti di quelli, anzi quelli stessi *Cherubini*: ciascun *di essi* caminaua diritto dauanti a se.

13. così pare che significhi, che non solo i Cherubini, che erano viuenti, ma anche le ruote erano attente, e pronte al comandamento di Dio, per eseguirlo.

14. Ezec. 1, 10. v'è vna faccia di bue, in luogo di questa faccia di Cherubino: alcuni stimano vi sia qualche diuersità: ma non si puo saper di certo qual fusse la propria faccia de' Cherubini.

18. vedi v. 4.

19. c. del primo cortile di fuori, che era il cortile del popolo: essendosi già Iddio mosso dalla soglia della parte della Casa, detta Tempio, che era la prossima al Santuario.

CAP. XI.

Il Signore mostra in visione ad Ezechiel i principali autori de' peccati, che si commetteuano in Ierusalem; 3 & i loro empi scherni contro alle minacce di Dio: 5 onde gli ordina che annuntij loro i suoi giudicij, contrarij alla loro oppenione; 13 e comincia ad eseguirgli sopra vno de' principali: 15 poi gli comanda di consolare i fedeli, che erano in cattiuità, hauuti a sdegno da' Iudei rimasi nel paese; con prometter loro la sua gratia in raccorgli nella sua Chiesa, e santificargli; 21 e d'annuntiare agli empi la lor giusta punitione: 22 poi gli mostra come egli si dipartiua affatto di Ierusalem: 23 & in visione lo rimena in Caldea.

POi lo Spirito m'eleuò, e mi menò alla
porta Orientale della casa del Signore,
che riguarda verso Leuante: & ecco, all' v. 1. vedi Ezec. 25, 16.
entrata della porta, * venticinque huo-

1.c. il Signore, che m'haueua già parlato: Ezec. 8, 5.

3.c. le preditioni de' profeti, e le minacce di Dio, non saranno così presto messe ad esecutione: vedi Is. 29, 1. Ezec. 12, 22.

* parole di persone profanamente sicure, & affidate, contro alle minacce del Signore.

* mostra che questi empi schernissero la visione di Ier. 1, 13. per laquale Ierusalem era assomigliata ad vna pignatta, & i Caldei al fuoco: come se dicessero, Se Ierusalem è la pignatta, dunque noi siamo la carne: e però vi resteremo dentro, fin' all' vltimo, non ne saremo scacciati, come q̃sti profeti, contradicendo a se stessi, ci minacciano.

5. vedi Ezec. 1, 3. e 2, 2.

7.c. o schernitori, non auuerrà come voi v'imaginate: veramente Ierusalem sarà ripiena di carni, che vi resteranno dentro, a guisa di pignatta al fuoco; ma d'altri che di voi: cioè, di quelli che voi principali hauete per violenza vccisi: & anche di quelli che, per la vostra ostinatione, in non volerui arrendere a' Caldei, secondo il mio comandamento, farete che morranno di fame, e di mortalità in gran numero in Ierusalem: vedi vna simil figura Ezec. 24, 3, 6, 10, 11.

9. ha riguardo a cio che tutti i principali di Iuda, quali erano quei venticinque, v. 1. a' quali parla, furono da Nebucadnesar fatti morire in Ribla, fuor di Ierusalem, a' confini del paese d'Israel: vedi Ier. 39, 6. e 52, 10.

11.c. voi non vi resterete dentro.

15. c. i Iudei, rimasi in Ierusalem, e nel lor paese, disprezzano, & hanno a sdegno te Ezechiel, & i tuoi, e tutti gli altri di Iuda, e delle dieci tribu, che sono stati menati in cattiuità: come se essi soli restassero popolo di Dio, e voi fuste affatto riprouati da lui. Hor' Ezechiel era stato trasportato con Ioiachin: Ezec. 1, 1.

mini; & io vidi in mezo di loro Iaaza-
nia, figliuolo d'Azzur; e Pelatia, figliuo-
lo di Benaia; principali del popolo.
2 E* colui mi disse, Figliuol d'huomo,
questi *sono* gli huomini, che diuisano i-
niquità, e che consigliano consiglio di
male in questa città.
3 Che dicono, * *La cosa* non *è anchor* di-
presso; *edifichiamo delle case: *questa
città è la pignatta, e noi *saremo* la carne.
4 Per cio, profetizza contra loro; profe-
tizza, o figliuol d'huomo.
5 E * lo Spirito del Signore cadde sopra
me, e mi disse, Dì, Così ha detto il Si-
gnore, O casa d'Israel, voi hauete detto
così, & io conosco le cose che vi monta-
no in cuore.
6 Voi hauete multiplicati i vostri vccisi
in questa città, & hauete empiute le sue
strade d'uccisi.
7 Pertanto, così ha detto il Signore Id-
dio, * I vostri vccisi, che hauete fatti es-
sere in mezo di lei, essi *sono* la carne, &
ella *è* la pignatta: ma quanto è a voi, io
vi trarrò fuori di mezo di essa.
8 Voi hauete temuto della spada, & io fa-
rò venir sopra voi la spada; dice il Signo-
re Iddio.
9 E * vi trarrò fuori di mezo di essa; e vi
darò in man di stranieri, e farò giudicij
sopra voi.
10 Voi caderete per la spada, io vi giudi-
cherò a' confini d'Israel: e voi conosce-
rete che io *sono* il Signore.
11 * Essa non vi *sarà* per pignatta, ne voi
sarete in mezo di essa a guisa di carne:
io vi giudicherò a' confini d'Israel.
12 E voi conoscerete che io *sono* il Signo-
re, ne' cui statuti non siete caminati, e le
cui leggi non hauete osseruate: anzi ha-
uete fatto secondo le vsanze delle genti,
che *sono* d'intorno a voi.
13 Hor' auuenne, che, mentre io profe-
tizzaua, Pelatia, figliuolo di Benaia, mo-
rì: & io mi gittai boccone in terra, e gri-
dai ad alta voce, e dissi, Oime lasso, Si-
gnore Iddio! consumi tu interamente il
rimanente d'Israel?
14 Et il Signore mi parlò, dicendo,
15 Figliuol d'huomo, * I tuoi fratelli, i
tuoi fratelli, gli huomini del tuo prossi-
mo parentado, e tutta quanta la casa d'I-
srael, *son quelli*, a' quali gli habitanti di
Ierusalem hanno detto, Allontanateui
d'appresso al Signore: il paese è dato a
noi in hereditaria possessione.
16 Per cio, dì, Così ha detto il Signore Id-
dio, *Benche io gli habbia dilungati fra
le genti, e gli habbia dispersi fra i paesi;
*si sarò loro per Santuario, *e cio* *per pic-
ciolo spatio, ne' paesi doue saranno per-
uenuti.
17 Pertanto, dì, Così ha detto il Signore
Iddio, * Io vi raccoglierò pure da i po-
poli, e vi raunerò da i paesi, doue siete
stati dispersi, e vi darò la terra d'Israel.
18 Et essi vi verranno, e torranno via di
essa tutte le sue cose esecrabili, e tutte le
sue abbominationi.
19 Et * io darò loro vn medesimo cuore,
e metterò vn nuouo spirito dentro di lo-
ro; e torrò via dalla lor carne il cuor di
pietra, e darò loro vn cuor *di carne.
20 Accioche caminino ne' miei statuti, &
osseruino le mie leggi, e le mettano ad
effetto: e mi saranno popolo, & io sarò
loro Dio.
21 Ma quanto è a quelli, * il cui cuore va
dietro al cuore delle lor cose esecrabili,
e delle loro abbominationi; * io rende-
rò loro la lor via in su'l capo; dice il Si-
gnore Iddio.
22 Dopo questo, i Cherubini alzarono le
loro ali, e le ruote *s'alzarono* di pari con
loro: e la gloria dell' Iddio d'Israel *era* in
su loro, di sopra.
23 E * la gloria del Signore s'eleuò di
† mezo della città, e si fermò sopra' l*mon-
te, che *è* dall' Oriente della città.
24 Poi lo Spirito m'eleuò, e mi menò in
Caldea, a quelli che erano in cattiuità,
in visione, * in ispirito di Dio: e la visio-
ne, che io haueua veduta, disparue da
me.
25 Et io raccontai a quelli che erano in
cattiuità tutte le parole del Signore,
ch'egli mi haueua fatte sentire in visio-
ne.

CAP. XII.

Il Signore comanda ad Ezechiel di predire, per segno, e per parola, la presura del rè Sedechia, e la cattiuità del popolo, restato in Iudea; 17 e l'altre calamità, e miserie, che auuerrebbero loro, auanti quell' vltima: 21 poi condanna, e corregge la vana, e profana sicurtà de' Iudei, incontro alle minacce di Dio.

Poi il Signore mi parlò, dicendo,
2 Figliuol d'huomo, tu habiti in me-
zo d'vna casa ribella, * che hanno occhi
da vedere, e non veggono; orecchi da
vdire, e non odono: percioche sono vna
casa ribella:
3 Dunque tu, figliuol d'huomo, * fatti
degli arnesi da tramutarti di stanza; e
tramutati di giorno nel lor cospetto; e
tramutati dal tuo luogo in vn' altro luo-
go nel lor cospetto: forse vi porranno

mente; percioche sono vna casa ribel-
la?
4 *Metti dũque fuori i tuoi arnesi, a gui-
sa d'arnesi da tramutarsi, di giorno, nel
lor cospetto: e tu, esci fuori in su la sera,
nel lor cospetto, come quãdo s'esce fuori
per tramutarsi.
5 Fatti vn foro nella parete, nel lor co-
spetto, e per quella porta *fuori *quei tuoi
arnesi.*
6 Leuagli*ti* in su le spalle nel lor cospet-
to: portagli fuori in su l'imbrunir della
notte: cuopriti la faccia, e non veder la
terra: percioche io t'ho posto per segno
alla casa d'Israel.
7 Et io feci così, come m'era stato co-
mandato: di giorno trassi fuori i miei ar-
nesi, a guisa d'arnesi da tramutarsi; & in
su la sera mi feci vn foro nella parete
con la mano: *&* in su l'imbrunir della
notte trassi fuori *que' miei arnesi*, *e* me *gli*
leuai in su le spalle nel lor cospetto.
8 Et il Signore mi parlò la mattina, di-
cendo,
9 Figliuol d'huomo, non t'ha la casa d'I-
srael, quella casa ribella, detto, Che cosa
fai?
10 Di loro, Così ha detto il Signore Id-
dio, Questo *carico *riguarda* al principe,
che è in Ierusalem; & a tutta la casa d'I-
srael, che è in mezo *di essi.
11 Di, Io vi *sono* per segno: sicome io ho
fatto, così sarà lor fatto: saranno tramu-
tati, & andranno in cattiuità.
12 Et *il principe, che *è* in mezo di loro,
leuerà *i suoi arnesi* in su le spalle, in su
l'imbrunir della notte, e se n'uscirà: fa-
ranno vn foro nel muro, per portar fuo-
ri per esso *i loro arnesi*: egli si coprirà la
faccia, accioche non vegga con gli oc-
chi la terra.
13 Ma io *stenderò la mia rete sopra lui,
e sarà preso ne' miei lacci: e lo farò ve-
nire in Babilonia, nel paese de' Caldei, &
egli *non la vedrà, e pur vi morrà.
14 Et io *dispergerò a tutti i venti, tutti
quelli che gli saranno d'intorno, il suo
soccorso, e tutte le sue schiere; e *sarò
dietro a loro a spada tratta.
15 E conosceranno che io *sono* il Signore,
quando io gli haurò dispersi fra le na-
tioni, e dissipati fra i paesi.
16 Ma farò che di loro resteranno alcuni
pochi huomini, *che scamperanno* dalla
spada, dalla fame, e dalla pestilenza; *ac-
cioche raccontino tutte le loro abbo-
minationi, fra le nationi, doue peruer-
ranno: e conosceranno che io *sono* il Si-
gnore.
17 Il Signore mi parlò anchora, dicen-
do,
18 Figliuol d'huomo, mangia il tuo pane
con tremore, e beui la tua acqua con
commouimento, e con ansietà.
19 E di al popolo del paese, Il Signore
Iddio ha detto così di quelli che habita-
no in Ierusalem, nella terra d'Israel, Mã-
geranno il lor pane con ansietà, e beran-
no la loro acqua con *desolatione: per-
cioche il paese di essa sarà disolato, *e spo-
gliato* di tutto cio che v'è, per la violen-
za di tutti quelli che vi habitano.
20 E le città habitate saranno diserte, e'l
paese sarà disolato: e voi conoscerete che
io *sono* il Signore.
21 Il Signore mi parlò anchora, dicendo,
22 Figliuol d'huomo, che prouerbio è
questo, che voi vsate *intorno al paese
d'Israel, dicendo, *I giorni saranno pro-
lungati, & ogni visione è perita?
23 Per tanto, dì loro, Così ha detto il Si-
gnore Iddio, Io farò cessare questo pro-
uerbio, e non s'userà più in Israel: anzi
dì loro, I giorni sono vicini, e *cio che
per ogni visione è stato predetto.
24 Percioche *non vi sarà più per l'in-
nanzi visione alcuna vana, ne indouina-
mento di lusinghiere, in mezo della casa
d'Israel.
25 Percioche, hauendo io, Signore, parla-
to; la cosa, che haurò detta, sarà messa ad
effetto, non sarà più prolungata: anzi,
hauendo detta alcuna cosa a' vostri dì, o
casa ribella, altresì la metterò ad effet-
to; dice il Signore Iddio.
26 Il Signore mi parlò anchora, dicendo,
27 Figliuol d'huomo, ecco, la casa d'I-
srael dice, La visione, che costui vede, *è
di cose che auuerranno* di qui a molti gior-
ni: & egli profetizza *di cose* di tempi, *che
sono anchora* di lungi.
28 Per cio, dì loro, Così ha detto il Si-
gnore Iddio, Niuna mia parola sarà più
prolungata: la cosa, che io haurò detta,
sarà messa ad effetto; dice il Signore Id-
dio.

CAP. XIII.

*Iddio ordina ad Ezechiel di profetizzare con-
tra i falsi profeti, 17 e le false profetesse del
popolo d'Israel; descriuendo i lor modi scelle-
rati, e peccati grauissimi; & annuntiando
loro i suoi giudicij, e maledittione.*

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,
2 Figliuol d'huomo, profetizza contro
a' profeti d'Israel, che profetizzano; e dì
a' profeti, *che profetizzano* *di lor cuore,
Ascoltate la parola del Signore.
3 Così ha detto il Signore Iddio, Guai a'
profeti stolti, che vanno dietro *al loro
spirito, & a cio che non hanno veduto.
4 O Israel, i tuoi profeti *sono stati come
volpi ne' diserti.
5 *Voi non siete saliti alle rotture, e *non*

19. o, smarrimento, e sbigottimento.
22. c. intorno allo stato del vostro paese, delquale siete fuori, sperando di tornarui presto.
* c. i giudicij di Dio, predetti da' profeti, o saranno differiti, e menati per lunga, fin' ad vn'altro secolo; ouero anche, queste profetie riusciranno affatto vane, e senza effetto: vedi simili prfani pensieri, e detti, Is. 29, 1. Amos 6, 3.
23. Ebr. la parola d'ogni visione: c. l'auuenimento, e l'esecutione.
24. c. presto metterò ad effetto le profetie de' miei profeti, & all'hora non hauranno più luogo per l'auuenire le vane promesse, e predittioni de' falsi profeti, e le passate saranno riconosciute mendaci.
2. c. non inspirati, ne mãdati da Dio: vedi Ier. 14, 14. e 23, 16.
3. c. alle loro false imaginationi, lequali Iddio non ha loro riuelate.
4. c. hanno guasta la vigna, e la possession del Signore, come sogliono far le volpi in luoghi solinghi, e remoti: vedi Cant. 2, 15.
5. c. voi non hauete fatto per alcuna maniera il douere di buoni profeti; che è d'esser come le guardie del popolo, per presentarsi alla difesa, doue il nimico tentasse d'entrare, come per le rotture d'un muro percosso; e per ristorare le rotture fatte nelle mura. Hor' il nimico della Chiesa, è Satana, e'l peccato: ma, percioche i peccati prouocano l'ira di Dio, Iddio è posto qui come il nimico: ilquale per preghiere si ributta da' buoni pastori; come Satana, e la corruttione, si ributta, per la dottrina, ammonitioni, riprensioni, &c. vedi Sal. 106, 23, 30. Ezec. 22, 30.

* c.della sua vendetta.
6. c. le lor false preditioni.
9. c.io gli torrò del mondo, sì che non saranno più parte del cõsiglio del mio popolo: secõdo che all'hora i profeti interueniuano ne' giudicij,e raunanze ecclesiastiche: vedi Ier. 26,7.
* c.fra gli altri natii cittadini d'Israel. Hor' insieme il Signore significa , che, benche sieno del corpo esterno della Chiesa,pur saranno da lui dichiarati riprouati in eterno: vedi Sal. 69,29.
10. Ier.6,14. e 8,11.
* c.il popolo si fabbrica delle grãdi sperãze,& imaginationi di prosperità;lequali sono tutte friuole, e vane, poi che egli continua ne' suoi peccati, senza conuertirsi a Dio:q̃sti profeti voglio no dare qualche lustro , e fermezza a quell'edificio, con le lor false preditioni: ma intonicano, e scialbano la vanità, con la bugia; confermando il popolo ne' suoi peccati; Ier. 23, 14. là doue , per dar qualche colore , e saldezza alle speranze del popolo , si cõueniua procacciar che si cõuertisse sinceramente a Dio, e non lusingarlo con false profetie.

hauete chiusa la chiusura d'intorno alla
casa d'Israel, per presentarui a battaglia,
nel giorno *del Signore.
6 Hanno vedute *visioni di* vanità, & indo-
uinamento di menzogna, essi,che dico-
no, Il Signore dice: benche il Signore
non gli habbia mandati: & hanno data
speranza,che*la parola s'adempierebbe.
7 Non hauete voi vedute visioni di vani-
tà, e pronuntiato indouinamẽto di men-
zogna? E pur dite, Il Signore dice; ben-
che io non habbia parlato.
8 Per tanto, così ha detto il Signore Id-
dio,Percioche voi hauete parlata vanità,
& hauete vedute *visioni di* falsità;per cio,
eccomi contra voi;dice il Signore Iddio.
9 E la mia mano sarà contra que' profe-
ti,che veggono *visioni di* vanità, & indo-
uinano menzogna:*non saranno *più* nel
consiglio del mio popolo,e *non saran-
no *più* scritti nel registro della casa d'I-
srael; e non entreranno *più* nella terra
d'Israel: e voi conoscerete che io *sono* il
Signore Iddio.
10 Percioche, e per tanto che essi hanno
fatto errare il mio popolo; * dicendo,
Pace;benche non *vi sia* alcuna pace:e che
* esso edifica la parete, & ecco, essi la
smaltano di *smalto* disdiceuole.
11 Dì a quelli,che smaltano di *smalto* dis-
diceuole, che *quella parete* caderà: verrà
*vna pioggia strabocceuole; e voi, o
pietre di grossa gragniuola,caderete; &
vn vento tempestoso la schianterà.
12 Et ecco, *quando* la parete sarà caduta,
* non sarauui detto, Doue è lo smalto,
colquale *l'*hauete smaltata?
13 Per cio, così ha detto il Signore Id-
dio, Sì farò scoppiare vn vento tempe-
stoso nella mia ira; e verrà vna pioggia
strabocceuole nel mio cruccio, e pie-
tre di grossa gragniuola, con indegna-
tione,per consumare.
14 Et io disfarò quella parete,che hauete
smaltata di *smalto* disdiceuole, e la met-
terò per terra, & il suo fondamento sarà
discoperto: così caderà,e voi sarete con-
sumati *in mezo di essa; e conoscerete
che io *sono* il Signore.
15 Et io adempierò la mia ira sopra la pa-
rete, e sopra quelli che la smaltano di
smalto disdiceuole; & io vi dirò,La pare-
te non *è più*; e quelli che l'hanno smal-
tata,parimente non *sono più*.
16 *Questi sono* i profeti d'Israel, che profe-
tizzano di Ierusalem, e le veggono vi-
sioni di pace, benche non *vi sia* alcuna
pace; dice il Signore Iddio.
17 Oltr' a cio,tu,figliuol d'huomo, diriz-
za la tua faccia contro alle figliuole del
tuo popolo, che profetizzano * di lor
cuore;e profetizza contro a loro.
18 E dì, Così ha detto il Signore Iddio,
Guai a quelle *che cuciono de' piumac-
ci sopra tutte l'ascelle delle braccia; e
che fanno de' veli sopra'l capo * d'ogni
statura, *per cacciare all' anime: cacce-
reste voi all' anime del mio popolo, e
conseruereste in vita le vostre anime?
19 E *mi profanereste voi inuerso'l mio
popolo, *per delle menate d'orzo, e per
delle fette di pane; *facendo morir l'a-
nime,che non hanno da morire:e facen-
do viuer l'anime, che non hanno da vi-
uere; mentendo al mio popolo, che a-
scolta la menzogna?
20 Per cio,così ha detto il Signore Iddio,
*Eccomi contro a' vostri piumacci, do-
ue voi cacciate all' anime, *come ad vc-
celli; e gli straccerò d'in su le vostre
braccia;e lascerò andar l'anime,allequa-
li voi cacciate,come ad vccelli.
21 Straccerò parimente i vostri veli,e ri-
scoterò il mio popolo dalle vostre mani,
e non sarà più nelle vostre mani, per es-
ser cacciato: e voi conoscerete che io *so-*
no il Signore.
22 Percioche voi hauete contristato il
cuor del giusto,falsamente,*non hauen-
dolo io addolorato: *cõfortando etian-
dio le mani dell' empio,accioche non si
conuerta dalla sua via maluagia, per fa-
re che viua.
23 Per cio,voi *non vedrete più *visioni* di
vanità, e non indouinerete più indoui-
namenti: ma io riscoterò il mio popolo
dalle vostre mani, e conoscerete che io
sono il Signore.

CAP. XIIII.

Alcuni antiani del popolo vengono ad Ezechiel,per domandare il Signore, 3 ilquale significa al profeta la loro hipocresia, & empietà: dichiarando che risponderebbe loro sol per conuincergli: 6 poi esorta il popolo a conuersione,minacciandolo,se perseuera nella sua idolatria: 12 e pronuntia la sua irreuocabile sentenza della distruttione di Ierusalem,per tutte maniere di calamità.

HOr' alcuni huomini, degli antiani
d'Israel, vennero a me,e sedettero da-
uanti a me.
2 Et il Signore mi parlò,dicendo,
3 Figliuol d'huomo,questi huomini *hã-
no messi i loro idoli nel lor cuore, &
*hanno posto l'intoppo della loro ini-

11. così intende i grauissimi giudicij di Dio, che souuertirebbero affatto le speranze de' Iudei.
12.c.si scherniranno le vostre vane profetie. 14. c. per mezo le vostre speranze,e vane imaginationi. Altri riferiscono queste parole, (Caderà, &, in mezo di essa) alla città di Ierusalem.

& ogni felicità, agli empi,& indurati: vedi v. 22.
perir voi,e le vostre cerimonie, e false preditioni.
cioche se ne volin via: c. periscano. 22. c.non hauendo-
dinato che sia così aspreggiato, e minacciato.
23. c. perirete, accioche non continuiate più nelle vostre
profetie. 3. c.hanno l'animo tutto dato all' idolatria
*c.eglino stessi volontariamente sono gli autori della
na, per li lor peccati, ne' quali continuano: che dunque
a te, per domandarmi rimedio a' lor mali, e consiglio
pura hipocresia, o sol' il sentimento del male, che gli
perplessi, senza però che'l cuor loro sia mutato?

quità dauanti alla lor faccia: sarei io pur
ricercato da loro?
4 Per cio, parla con loro, e dì loro, Così
ha detto il Signore Iddio, Se chi che sia
della casa d'Israel haurà messi i suoi ido-
li nel suo cuore, & haurà posto dauanti
alla sua faccia l'intoppo della sua ini-
quità, e verrà al profeta; gli sarà risposto
da parte di me Signore, venendo egli
con la moltitudine de' suoi idoli:
5 *Per prēdere la casa d'Israel per lo cuor
loro: conciò sia cosa che si sieno tutti
quanti alienati da me per li loro idoli.
6 Per cio, dì alla casa d'Israel, Così ha
detto il Signore Iddio, Conuertiteui, e ri-
tracteui da' vostri idoli; e stornate le vo-
stre facce da tutte le vostre abbomina-
tioni.
7 Percioche, se chi che sia della casa d'I-
srael, o de' forestieri, che dimorano in
Israel, si sarà *separato, *ritraendosi* indie-
tro da me; & haurà messi i suoi idoli nel
suo cuore, & haurà posto * l'intoppo
della sua iniquità dauanti alla sua faccia;
e verrà al profeta, per domandarmi per
lui; gli sarà *risposto da parte di me Si-
gnore, a nome mio.
8 E *metterò la mia faccia cōtro a quell'
huomo, e *lo porrò in segno, & in pro-
uerbi; e lo sterminerò di mezo del mio
popolo: e voi conoscerete che io *sono* il
Signore.
9 * E se'l profeta sarà sodotto, e dirà
*qualche cosa, io Signore haurò * so-
dotto quel profeta, *e stenderò la mia
mano sopra lui, e lo distruggerò di me-
zo'l popolo Israel.
10 Et essi porteranno la pena della loro i-
niquità: la pena dell' iniquità del profe-
ta sarà pari a quella di colui che doman-
da.
11 Accioche la casa d'Israel non erri più,
ritraendosi indietro da me; e che essi non
si contaminino più in tutti i lor misfat-
ti; e mi sieno popolo, & io sia loro Dio;
dice il Signore Iddio.
12 Il Signore mi parlò anchora, dicendo,
13 Figliuol d'huomo, *quando vn paese
haurà peccato contro a me, commetten-
do misfatto, & io haurò stesa la mano so-

* c. se mie [illegible] saranno [illegible] come tan- [illegible], ch'io [illegible] alla [illegible] coscienza, [illegible] la [illegible] sua em- [illegible] sia che [illegible] più co- [illegible] lo sfri- [illegible] del senti- [illegible] del mio giudicio.
* c. a guisa di moglie im- pudica, violan- [illegible] il matri- monio, e la- sciando il ma- rito: vedi Hos. 4, 4. e 5, 10. [illegible] 19.
* vedi v. 3. [illegible] anche co- [illegible] significa gl' [illegible] materia- li, quali gl' i- dolatri metté- [illegible] dauanti a [illegible], segno co- [illegible] intop- pi, essen- [illegible] lor cuo- [illegible] ad i- dolatrare at- tualmente.
* c. nella ma- niera innanzi accennata, v. 5.
* vedi Leu. 17, 10.
* c. farò che sia essempio, e spettacolo de' miei giudicij straordinarij, di quale cia- scuno parlerà.
9. c. se pure il profeta, il- quale quegli empi idolatri domanderanno, sarà da Satana indotto a pro- nuntiar' il fal- so per rispon- der loro a gra- do [illegible] per cio la lor condizione non sarà migliore: anzi, io permetterò che Satana in- ganni colui a maggior giudicio di loro, che vogliono essere in- gannati, acciochè periscano senza riparo: vedi 1. rè 22, 20, 21. Iob 12, 16. 2. Tess. 2, 11. * c. falsa, secondo che nel suo cuore sarà già stato occupato dallo spirito della menzogna. * c. volontaria- mente permesso che sia dal diauolo sodotto. * c. benche quella falsa profetia sia auuenuta per mia prouedenza, pur non sarà quel profeta esente di colpa, ne di pena. 13. c. quando haurò deter- minato d'affliggere qualche paese, o natione, di qualche calamità, per li suoi peccati, io non mi timouerò dal mio dicreto per niuna intercessione: che se si trouano fra quel popolo alcuni huomini pure fedeli, etiandio eccellenti, quali sono i tre accennati v. 14. verso i quali ho mostrato tanto fauore, e beniuoglienza; haurò riguardo alla lor santità, e pietà, per saluargli, come saluai miraco- losamente quei tre: ma per loro non saluerò altri: quanto meno adunque mi ritrarrò dalla punitione di Ierusalem, incontro alla- quale sono tanto adirato, che la punirò, non d'un sol flagello, ma di tutti quanti, in vno stesso tempo? vedi Ier. 15, 1.

pra esso, e gli *romperò il sostentamen-
to del pane, e manderò contro ad esso la
fame, e sterminerò di esso huomini, &
animali;
14 Se questi tre huomini, *cioè*, Noe, Da-
niel, e Iob, fussero in mezo di esso, libe-
rerebbero *sol* le lor persone per la lor
giustitia; dice il Signore Iddio.
15 Se, *quando* farò passar le bestie nociue
per lo paese, lequali lo disertino *d'huo-
mini*, sì che sia desolato, senza che *vi* passi
niuno, per cagion delle bestie;
16 Questi tre huomini *fussero* in mezo di
esso; *come* io viuo, dice il Signore Iddio,
non libererebbero ne figliuoli, ne fi-
gliuole: eglino soli sarebbero liberati,
ma il paese sarebbe disolato.
17 Ouero, *quando* addurrò la spada sopra
quel paese, e dirò, Spada, passa per quel
paese: e sterminerò di esso huomini, &
animali;
18 Se questi tre huomini *fussero* in mezo
di esso; *come* io viuo, dice il Signore Id-
dio, nō libererebbero ne figliuoli, ne fi-
gliuole: anzi eglino soli sarebbero libe-
rati.
19 Ouero, *quando* manderò la pestilenza
contra quel paese, e spanderò la mia ira
sopra di esso* con sangue, per istermi-
nar di esso huomini, & animali;
20 Se Noe, Daniel, e Iob, *fussero* in mezo
di esso; *come* io viuo, dice il Signore Id-
dio, non libererebbero ne figliuolo, ne
figliuola: eglino *soli* libererebbero le
lor persone per la lor giustitia.
21 Hor così ha detto il Signore Iddio,
Quanto meno, *quando* io manderò con-
tro a Ierusalem i miei quattro *pessimi
giudicij, *cioè*, la spada, la fame, le bestie
nociue, e la pestilenza; per isterminar di
essa huomini, & animali.
22 *Et ecco, alcuni pochi, che scamperan-
no, saranno lasciati di resto in essa, iquali
ne saranno tratti fuori, figliuoli, e fi-
gliuole: ecco, vsciranno fuori a voi, e voi
vedrete la lor via, & i lor fatti; e sarete
racconsolati del male, ch'io haurò ad-
dutto sopra di essa; di tutto cio che ha-
urò fatto venire sopra di essa.
23 Et essi vi racconsoleranno, quando ve-
drete la lor via, & i lor fatti; e conosce-
rete che non senza cagione haurò fatto
tutto cio che haurò fatto in essa; dice il
Signore Iddio.

CAP. XV.

Predittione profetica della intiera distruttione di Ierusalem, per la disperata malitia de' Iudei.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,
2 Figliuol d'huomo, *che è il legno
della vite, più che qualunque altro le-
gno? *anzi, che* è cio che è stato tralcio, fra
gli alberi della selua?
3 Prenderassene legno da farne qualche
lauorio? piglierassene pure vn caui-

* vedi Ezec. 4. 16.
19. c. con gran mortalità.
21. c. più graui, & aspri.
22. c. quelli che scāperanno in vita di queste calamità di Ierusalē, saranno tratti in cattiuità in Babilonia, (doue era già il profeta, e quelli, a' quali parlaua:) e voi, riconoscendo quali erano i loro atroci peccati, haurete cagione di rappacificarui de' miei giudicij, per non mormorarne, od esserne turbati fuor di modo; e di rēdermi quetamente gloria della mia giustitia.
2. c. come le viti cauate, & i sermēti tagliati, non vagliono a nulla altro, senon a bruciare, Gio. 15, 5, 6. così il mio popolo, che è stato mia vigna, hora da me riprouato, e reciso, nō ha più niun valore, ne vtilità, ne dignità in se: anzi, come indegnissimo, e sommamente disutile, ha da esser cōsumato per li miei giudicij: iquali hauēdolo già lungo tempo arso, l'hanno rēduto vie più disutile.

7. vedi Leu. 17,10.
2. c. al popolo de' Iudei, che resta anchora nello stato suo in Ierusalem.
3. c. benche siate, secondo la carne, figliuoli d'Abraham, nondimeno siete cotanto tralignati, che innanzi douete esser chiamati discendenti d'Amorrei, Cananei, Hittei, e d'altri popoli maledetti: vedi Hos. 12,8. Gio. 8, 33. 37, 40, 44. Rom. 2, 28. e 9, 7, 8.
4. allegoria cõtinuata per tutto'l capitolo. Hor per lo nasciméto del popolo s'intẽdono que' primi principij della natione d'Israel, quando i Patriarchi andauano errando in paesi stranieri, con molti trauagli, e stenti, fin che vénero in Egitto.
* per queste maniere figurate, significa come il popolo in que' primi principij nõ haueua ne per se, ne per altri huomini, alcun' sussidio, ne conforto.
* secondo l'usanza, per fortificare, e rasciugare il parto del souerchio humore.
6. o, lordata, e bruttata nel tuo sãgue: hor' Iddio significa come non solleuò subito il popolo di q̃lla sua miseria nello stato glorioso, doue fu poi da lui posto: ma che ve lo lasciò, per suo decreto, e prouedenza, giacere per lungo spatio, cioè, mentre fu in Egitto, doue però lo conseruò per la sua virtù, miracolosamente: ilche è qui accennato per queste parole reiterate, Viui nel tuo sangue.

gliuolo, da appiccarui su qualunque arnese?
4 Ecco, essendo stato posto nel fuoco, per
esser consumato, & hauendo il fuoco
consumati i suoi due capi, & essendo il
mezo inarsicciato, varrà egli più nulla
da farne alcun lauorio?
5 Ecco, mentre è intiero, non se ne puo
fare alcun lauorio; quanto meno, hauendolo
il fuoco consumato, & essendo
inarsicciato, farassene più alcun lauorio?
6 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Qual'è, fra le legna del bosco, il legno
della vite, ilquale io ho ordinato per lo
fuoco, per esser consumato; tali renderò
gli habitanti di Ierusalem.
7 E *metterò la mia faccia contro a loro:
quando saranno vsciti d'un fuoco,
vn' *altro* fuoco gli consumerà; e voi conoscerete
che io *sono* il Signore, quando
haurò messa la mia faccia contro a loro.
8 E renderò il paese disolato, percioche
hanno commesso misfatto; dice il Signore
Iddio.

CAP. XVI.

Il Signore, per la figura d'una fanciulla, nata e cresciuta in somma miseria, & abbandonata da tutti, dichiara quale sia stata la sua misericordia inuerso'l popolo d'Israel, in hauerne cura, in conseruarlo, accrescerlo, ornarlo, magnificarlo, e congiungerlo a se, per patto singolare: 15 qual sia, per opposito, stata l'ingratitudine, perfidia, e vituperosa scelleratezza di esso, nelle sue empietà, & idolatrie; 35 onde gli annuntia i suoi seuerissimi giudicij; 60 promettendo nondimeno di raffermar con lui il suo patto nel Messia.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,
2 Figliuol d'huomo, dichiara *a Ierusalem
le sue abbominationi.
3 E dì, Così ha detto il Signore Iddio a
Ierusalem, *Il tuo natío paese, e la tua
natione *è* del paese de' Cananei: tuo padre
è l'Amorreo, e tua madre *è* Hittea.
4 E *quanto è al tuo nasciméto, nel giorno
che nascesti, *il bellíco non ti fu tagliato,
e non fusti lauata con acqua, per
esser nettata, e non fusti punto *fregata
con sale, ne fasciata di fasce.
5 Niun' occhio hebbe pietà di te, per farti
alcuna di queste cose, hauendo compassione
di te: e fusti gittata sopra la superficie
della campagna, percioche la tua
persona fu hauuta a sdegno, dal giorno
che tu nascesti.
6 Et io, passando presso di te, ti vidi *che
ti voltolaui nel tuo sangue; e ti dissi, Viui
nel tuo sangue: & anchora ti dissi, Viui
nel tuo sangue.
7 Io ti feci crescere a migliaia, a guisa di
germogli della campagna; tal che tu
multiplicasti, & ingrandisti, e peruenisti
a somma vaghezza: *le poppe *ti* si formarono,
e'l pel ti nacque; ma tu *eri* ignuda,
e discoperta.
8 Et io, passando presso di te, ti vidi; & ecco,
il tuo tempo *era* tempo d'amori: là
onde io *distesi il lembo della mia veste
sopra te, e ricopersi la tua nudità; e ti
giurai, & entrai teco in patto; dice il Signore
Iddio; e tu diuenisti mia.
9 Et *io ti lauai con acqua, e ti sciacquai
il tuo sãgue d'addosso, e t'unsi con olio.
10 E ti vestì di ricami, e ti calzai *di pelli* di
tasso, e ti cinsi di fin lino, e ti copersi di
seta.
11 E t'adornai d'ornamenti, e ti misi delle
maniglie in su le mani, & vn collare in
collo.
12 Ti misi etiandio vn monile *in su'l naso,
e degli orecchini agli orecchi, & vna
corona di gloria in capo.
13 Così fusti adorna d'oro, e d'argento;
e'l tuo vestire *fu* fin lino, seta, e ricami: tu
mangiasti fior di farina, mele, & olio: e
diuenisti sommamente bella, e prosperasti
*fin' a regnare.
14 Sì che la fama di te si sparse fra le genti,
per la tua bellezza: percioche era compiuta,
per la mia magnificenza, che io
haueua messa in te; dice il Signore Iddio.
15 Ma *tu ti sei confidata nella tua bellezza,
& *hai puttaneggiato per la tua
fama; & *hai sparse le tue fornicationi
ad ogni passante; *ad esso staua.
16 Et *hai presi de' tuoi vestimenti, e
t'hai fatti * degli alti luoghi variati, &
hai puttaneggiato sopra essi: * *tali cose*
non auuerranno, ne saranno *giammai più.*
17 Et hai presi gli arredi della tua gloria,
fatti del mio oro, e del mio argento, che
io t'haueua dato, e te *ne* hai fatte dell'
imagini *di maschi, & hai puttaneggiato
con esse.
18 Et hai presi i vestimenti de' tuoi ricami,
e le hai coperte *con essi*: & hai loro offerto
il mio olio, e'l mio profumo.
19 Parimente hai loro presentato, *per
odor soaue, il mio pane, che io t'haueua
dato; e'l fior della farina, e l'olio, e'l mele,
con che ti cibaua; e **cio* è stato: dice il
Signore Iddio.

[illegible]

gnasse il marito, e s'abbandonasse arditamente ad altri.
* c. ti sei recata a rimescolarti per patti illeciti, e per [illegible] tà d'idolatrie, co' popoli profani, perche ti sei veduta [illegible] ta, e vagheggiata da loro, per lo nome che i miei [illegible] uano acquistato: vedi Ier. 2, 10. e 5, 2, 6, 20. Ezech. 23. [illegible] senza alcuna vergogna prostituita indifferentemente a tutti [illegible] Ier. 3, 13. e 16, 36. *c. era in suo arbitrio di fornicar [illegible] per te non istaua. 16. c. hai impiegati i miei doni, e [illegible] latria: vedi Ezec. 7, 20. Hos. 2, 7. * c. degli altari, tempi [illegible] le, &c. tappezzate, & adorne delle tue robe pretiose, e di [illegible] lori. * vedi Ier. 2, 10, 11. 17. parlar figurato: da [illegible] gl' idoli, che sono come gli adulteri delle anime idolatriche [illegible] che vi fussero anche molti idoli femminili. 19. c. [illegible] queste offerte, come per appagar gl' idoli: sicome Iddio [illegible] ordinate di tali per se. * c. queste son pur cose vere, [illegible] paiano stranissime, & incredibili.

20 Oltr'a cio, *tu hai presi i tuoi figliuo-
li, e le tue figliuole, *che tu m'haueui
partoriti, e gli hai loro sacrificati, per
esser consumati: *era* egli poco delle tue
fornicationi;
21 Che tu hai anchora scannati i miei fi-
gliuoli, e gli hai dati, * per fargli loro
passar *per lo fuoco*?
22 E con tutte le tue abbominationi, e
fornicationi, non ti sei ricordata del tem-
po della tua fanciullezza, quando eri i-
gnuda, e discoperta, *e* * ti voltolaui nel
tuo sangue.
23 Hor, dopo tutta la tua maluagità,
(guai, guai a te, dice il Signore Iddio:)
24 * Ti hai etiandio edificato vn bordel-
lo: e ti hai fatto vn' alto luogo in ogni
piazza.
25 Tu hai edificati i tuoi alti luoghi in o-
gni capo di strada, & hai renduta abbo-
mineuole la tua bellezza, & hai allarga-
te le gambe ad ogni passante, & hai mul-
tiplicate le tue fornicationi.
26 Et *hai puttaneggiato co i figliuoli d'E-
gitto, tuoi vicini, *molto membruti: hai,
dico, multiplicate le tue fornicationi, per
dispettarmi.
27 Là onde, ecco, io ho distesa la mia ma-
no sopra te, & *ho diminuita la tua pro-
uisione ordinaria, e t'ho esposta alla vo-
glia * delle figliuole de' Filistei, che
t'hanno in odio, *&* * hanno vergogna
del tuo scellerato procedere.
28 * Tu hai etiandio puttaneggiato co i
figliuoli d'Assur, percioche non eri an-
chora satia: hai, *dico*, puttaneggiato con
loro, e pur' anche non ti sei satiata.
29 Et hai multiplicate le tue fornicationi
nel paese di Canaan, * fin' in Caldea; e
pur' anche, con tutto cio, non ti sei sa-
tiata.
30 Quanto è il tuo cuor * fiacco, dice il
Signore Iddio, mentre fai tutte queste
cose, *che sono* opere d'una *imperiosa me-
retrice?
31 Mentre edifichi il tuo bordello in capo
d'ogni strada, e fai i tuoi alti luoghi in
tutte le piazze; e non sei come l'*altre* me-
retrici, *disprezzando il prezzo.
32 O donna adultera, *che* riceue gli stra-
nieri in luogo del suo marito!
33 E' si danno presenti a tutte l'*altre* mere-
trici: ma tu hai dati i tuoi presenti a tut-
ti i tuoi amanti, & hai loro fatti doni,
accioche venissero a te d'ogni intorno,
per le tue fornicationi.
34 Et è auuenuto in te, nelle tue fornica-
tioni, tutto'l contrario dell' *altre* donne:
percioche niuno *t'è stato dietro, per
fornicare: in cio anchora, che tu hai da
to prezzo, e che prezzo non t'è stato da-
to, *t'è* auuenuto tutto'l contrario *dell' al-
tre*.
35 Per cio, meretrice, ascolta la parola del
Signore.
36 Così ha detto il Signore Iddio, Percio-
che *le tue vergogne sono state sparse, e
la tua nudità scoperta, nelle tue fornica-
tioni, a' tuoi amanti, & a tutti gl'idoli
delle tue abbominationi; * e secondo i
micidi de' tuoi figliuoli, che hai lor dati:
37 Per cio, ecco, *io adunerò tutti i tuoi
amanti, co' quali hai preso diletto; e tut-
ti quelli che tu hai amati, insieme con
*quelli che hai hauuti in odio; e gli rac-
coglierò d'ogni intorno contra te, e sco-
prirò loro la tua nudità, e vedranno tut-
ta la tua turpitudine.
38 E ti giudicherò come * si giudicano
l'adultere, e * quelle che spandono il
sangue; e ti metterò tutta in sangue con
ira, e con gelosia.
39 E ti darò nelle lor mani, & essi disfa-
ranno *il tuo bordello, e distruggeran-
no i tuoi alti luoghi, e ti spoglieranno
de' tuoi vestimenti, e prenderanno gli
arredi della tua gloria, e ti lasceranno
ignuda, e discoperta.
40 E condurranno contro a te vna rau-
nanza, e ti *lapideranno con pietre, e ti
trafiggeranno con le loro spade.
41 Et * arderanno le tue case col fuoco,
& eseguiranno giudicij sopra te, nel co-
spetto * di molte donne: & io ti farò ri-
manere di puttaneggiare, & anche non
darai più presenti.
42 Et io farò riposare la mia ira sopra te,
e la mia gelosia * si rimouerà da te, & io
mi racqueterò, e non m'adirerò più.
43 Percioche * tu non ti sei ricordata de'
giorni della tua fanciullezza, e m'hai
commosso con tutte queste cose; io al-
tresì, ecco, ti renderò il tuo procedere in
su'l capo; dice il Signore Iddio: e * tu
non hai fatto pensiero sopra tutte le tue
abbominationi?
44 Ecco, * chiunque prouerbia, prouer-
bierà di te, dicendo, * Qual *fu* la madre,
tale *è* la sua figliuola.
45 Tu *sei* figliuola di tua madre, * che

34. c. t'ha procacciata, richiesta, o sollecitata.
36. vedi v. 15. * c. in punitione de' &c.
37. vedi Ier. 13, 22, 26. Lam. 1, 8. Ezec. 23, 22, 29. Hos. 2, 10. vuol dire, Ti punirò vituperosamente alla vista de' popoli, che sono stati tuoi adulteri, per disuiarti dal puro seruigio di Dio; a guisa di fracida, e trasandata meretrice, laquale tutti habbiano a schifo, & a sdegno.
* questi erano i Babilonij, & altri, d'amici diuenuti nimici de' Iudei: Ezec. 23, 28.
38. vedi Leu. 20, 10. Deut. 22, 21.
* ha riguardo all' vccision de' propri figliuoli.
39. delquale v. 24. 31.
40. parlar figurato: forse riguarda alla punitione delle adultere: Deut. 22, 24.
41. vedi 2. rè 25, 9. Ier. 39, 8. e 52. 13.
* così intende altri popoli, seguendo la similitudine del popolo d'Israel con vna donna.
42. c. essendo pienamẽte appagata, e sfogata sopra te.
43. v. 22.
* c. non hai attentamente considerati tãti tuoi peccati, per rauuedertene, anzi te ne rimani stupida.
44. c. tu sarai motteggiata, e schernita comunemente da tutti. * c. questo popolo imita gli scellerati popoli Hittei, & Amorrei, da' quali pare disceso, quanto è alla somiglianza de' costumi vedi v. 2.
45. parlar figurato, tolto, come i precedenti, da vna scellerata donna, laquale non ha amore ne a marito, ne a' figliuoli; ma sol segue l'empito de' suoi impudichi, e disordinati appetiti: per significare vna estrema peruersità. Alcuni riferiscono quello, che è detto qui de' figliuoli hauuti a sdegno, all' vsanza di quel popolo, di sacrificargli a Molec: Leu. 18, 21, 24.

... delle meretrici: vedi Ezec 23, 19, 20. da significare come la ... grandezza, e potenza d'Egitto eccitaua ne' Iudei quello sfrenato appetito d'esser loro congiunti. 27. c. t'ho a poco a poco sot... tutte le mie benedittioni * c. de' popoli, comunità, &c che si chiamano figliuole de' paesi nella Scrittura: vedi 2. Cron. 28, 18.
* parlar figurato: come se i Filistei abbominassero, e si recassero a vergogna quella insatiabile, & indifferente idolatria de' Iudei, ... che s'atteneuano alle loro idolatrie antiche: vedi Ier. 2, 33.
... vedi 2. rè 16, 7, 10. 2. Cron. 28, 23. Ezec. 23, 5, 7, 12.
... vedi il principio di q̃sto puttaneggiar co' Caldei, 2. rè 20, 12, ... Ezec. 23, 14, 15 ... fornicatione spirituale. 30. c. come tutto disciolto, e stemperato di lussuria ... * c. baldanzosa, e sfacciata. 31. c. non concedendoti, come il più sogliono le meretrici, alle tue fornicationi spirituali, per prezzo, o richiesta; ma richiedendo, e pagando tu stessa gli adulteri: così è significato il sommo della libidine: vedi l'esempio di questo in Achaz: 2. rè 16, 7, 8. 2. Cron. 28, 21.

45.c.tu,Iudea, Samaria, (c. il regno delle dieci tribu) e Sodoma, fiete tutte conformi in coftumi, e modi, come figliuole d'vna medefima madre, & alleuate tutte infieme in vna maniera: vedi Deut.32,32. Iſ. 1,10. Ier.3,8.
* c. dal Settentrione della Iudea.
* c. dal Mezodì.
48. vedi Matt. 10, 15. e 11, 24.
49. vedi Gen. 13,10.
50. vedi Gen. 18, 20.
* Gen.19,24.
* Ebr. come io vidi: ilche alcuni fpongono, dopo c'hebbi vedute quelle loro abbominationi: come fe riguardaffe a cio che è fcritto Gen. 18, 21.
51. c. inquanto che tu, Iudea, hai riceuuti maggiori beneficij, e fei ftata più lungamente tollerata, ammonita, & efortata; & anche hai veduti i giudicij di Dio fopra gli altri: onde la tua ingratitudine, induratione, & oftinatione, è ftata vie maggiore d'ogni altra.
* c. le hai appetto a te, fatte, per modo di

hebbe a fdegno il fuo marito, & i fuoi
figliuoli: e *fei* forella d'amendue le tue
forelle, che hanno hauuti a fdegno i lor
mariti, & i lor figliuoli: la madre voftra
fu Hittea; & il voftro padre, Amorreo.
46 * E la tua forella maggiore, è Samaria, con le fue terre, laquale habita *alla tua finiftra: e la tua forella minore,
che habita * alla tua deftra, *è* Sodoma,
con le fue terre.
47 E non pur fei caminata nelle lor vie,
e non hai fatto fecondo le loro abbominationi, come *fe fuffe* poca, e minuta cofa: anzi ti fei corrotta nelle tue vie, più
di effe.
48 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio,
*Sodoma, tua forella, e le fue terre, non
fecero quanto hai fatto tu, e le tue terre.
49 Ecco, quefta fu l'iniquità di Sodoma,
tua forella: *ella, e le fue terre, furono efaltate, & hebbero pane a fatietà, & agio
di ripofo; e non confortarono la mano
del pouero afflitto, e del bifognofo.
50 Et infuperbirono, e * commifero abbominatione nel mio cofpetto, là onde
* le tolfi via, * come mi parue.
51 E quanto è a Samaria, * ella non ha
peccato a metà de' tuoi peccati: e tu hai
multiplicate le tue abbominationi, più
che l'una, e l'altra; & * hai giuftificate
le tue forelle con tutte le abbominationi, che hai commeffe.
52 Tu, che hai * giudicate amendue le
tue forelle, porta anche tu il tuo vituperio, per li tuoi peccati, per liquali ti fei
renduta più abbomineuole di loro: elle
fono più giufte di te: dunque, fij anche
tu fuergognata, e porta il tuo vituperio, poi che tu giuftifichi le tue forelle.
53 * *Se* io le ritiro mai di cattiuità, *cioè*,
*Sodoma, e le fue terre; e Samaria, e le
fue terre; altresì *ritirerò* fra loro te dalla
cattiuità *delle tue cattiuità.
54 Accioche tu porti il tuo vituperio, e
fij fuergognata per tutto cio che hai fatto; *racconfolandole.
55 E *quando* le tue forelle, Sodoma, e le
fue terre, ritorneranno al lor primiero
ftato; e *quando* Samaria, e le fue terre, ritorneranno al lor primiero ftato; all'hora etiandio tu, e le tue terre, ritornerete
al voftro primiero ftato.
56 Hor *Sodoma, tua forella, non è ftata
mentouata dalla bocca tua, nel giorno
delle tue *magnificenze:
57 *Cioè*, auanti che la tua maluagità fuffe
* palefata, come *fu* nel tempo del vituperio, *che ti fu fatto* * dalle figliuole di Siria, e di tutte le fue circuftanze; *e* dalle
figliuole de' Filiftei, che ti predarono
d'ogni intorno.
58 *Tu porti addoffo la tua fcelleratezza,
e le tue abbominationi; dice il Signore.
59 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, Io altresì farò teco, come tu hai fatto: conciò fia cofa che tu habbi difprezzato *il giuramento, per rompere il patto.
60 Ma pure, io mi ricorderò del mio patto, *fatto* teco ne' giorni della tua fanciullezza; e ti fermerò *vn patto eterno.
61 All'hora * tu ti ricorderai delle tue
vie, e farai confufa, *quando riceuerai le
tue forelle maggiori, infieme con le minori di te, lequali io ti darò per figliuole; ma *non già per lo tuo patto.
62 Et io fermerò il mio patto teco, e conofcerai che io *fono* il Signore.
63 Accioche tu te *ne* ricordi, & habbi vergogna, e *non apri più la bocca, per lo
tuo vituperio; dopo che farò placato inuerfo te, di tutte le cofe che hai fatte;
dice il Signore Iddio.

CAP. XVII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di predire per figura, & apertamente, la cattiuità di Sedechia, per la fua perfidia, e ribellione: 22 promettendo però lo fpirituale riftabilimento del regno d'Ifrael, nel Meffia.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,
2 Figliuol d'huomo, propuoni vn'enigma, & vna parabola alla cafa d'Ifrael.
3 E dì, Così ha detto il Signore Iddio,
* Vna grande aquila, con grandi ali, e
lunghe penne, *e* piena di piuma, laquale
ella haueua * variata, a guifa di ricamo,
è venuta * al Libano, e *ne* ha prefo * la
vetta d'un cedro.
4 Et ha * fpiccata la fommità de' rampolli di effo, e l'ha trafportata * in vn

dire, apparir' innocenti, e fcolpate: vedi Ier.3,11. 52.c.fuperbamente condannate, come empie, e fcellerate. 53. c.fe mai libero la natione de' Sodomiti, e delle dieci tribu, da quelle pene, che ho lor mandate, per riftabilirle come prima, ilche non farà mai: anche te, o natione de' Iudei, libererò da quelle, che ho determinato di mandarti. Hor quefto fi dee intendere di tutto'l corpo della natione de' Iudei, de' quali alcuni pochi folo ritornarono di cattiuità, & in iftato molto differente dal primiero: effendo poi anche rimafi quafi fempre in feruitù, e fuggettione d'altri popoli.
* i Sodomiti non furono tratti in cattiuità, ma per cattiuità alcune volte s'intendono tutte le calamità: vedi Iob 42, 10.
* riguarda alle diuerfe cattiuità de' Iudei, defcritte 2. Cron.33,11. e 36, 6, 10. Ier. 52, 28, 29, 30. 54. parlar vulgare, e figurato; come fe per le pene della nation de' Iudei, Sodoma, e Samaria, riceueffero qualche alleggiamento, hauendo de' compagni nella lor miferia, anzi vedendo altri più grauemente afflitti: vedi Lam. 4, 6.

farà prima commeffa a loro, onde i Gentili faranno [...]gliuoli: vedi Iſ. 54, 1. &c. * c. non in virtù del patto [...] carnale, efterno, rotto da te; Ier. 31,32. ma in virtù del [...] fpirituale, & eterno, fondato nel Meffia, e contratto [...] l'Ifrael fecondo lo fpirito: vedi Gal. 4, 25,26. [...] care contro a' giudicij di Dio: ma gli rendi appieno gloria [...] confeffion de' tuoi peccati: vedi Rom. 3, 19. [...] Nebucadnefar: vedi Ier. 48, 40. e 49, 22. [...] uerfe prouincie dell' imperio di Nebucadnefar, onde [...] compofto il fuo efercito. * c. in Iudea, affomiglia[...] in molti altri luoghi, ad vna felua di nobili piante [...] fommità, o vltima cima: così è intefo Ioiachin, [...] uità: 2. rè 24, 12. 4. o, carpita: fignifica, come i principali [...] gno furono menati prigioni con Ioiachin. [...] copiofiffima di traffico, e di mercatantie.

paese di mercatanti, e l'ha posta in vna
città di negotianti.
5 Et ha preso *del seme del paese, e l'ha
posto *in vn campo da sementa; e, reca-
tolo presso a' grandi acque, ve l'ha po-
sto, *a guisa di* salce.
6 Et * esso è germogliato, & è diuenuto
vite prospera, * bassa di statura, essendo
i suoi tralci riuolti verso *quella, e * ri-
manendo le sue radici nel suo luogo: co-
sì è diuenuto vite, & ha fatti de' rami, e
messi de' rampolli.
7 Hor v'è stata * vn' *altra* grande aquila,
con grandi ali, e con molte penne: &
ecco, quella vite ha accolte le sue radici
ad essa, & ha distesi verso lei i suoi tralci,
accioche *la rigasse * dall' aie delle sue
piante.
8 Era stata piantata in vn buon terreno,
presso a copiose acque, mettendo fron-
di, e portando frutto, & essendo vna vi-
te magnifica.
9 Dì, Così ha detto il Signore Iddio,
Prospererebbe ella? non diuellerà *quella
le sue radici? e non reciderà essa il suo
frutto, sì che si secchi? e non si secche-
ranno tutti i pampani che ha messi? e
non *farà quella ciò*, con grande sforzo, e
con molto popolo, per torla via fin dal-
le radici?
10 Et ecco, benche sia piantata, prospere-
rà ella però? non si seccherà ella del tut-
to, come * il vento Orientale l'haurà
tocca? ella si seccherà, *insieme con l'aie,
che l'han fatta germogliare.
11 Poi il Signore mi parlò, dicendo,
12 Dì hora a questa casa ribella, Non co-
noscete voi, che *voglion dire* queste co-
se? Dì, Ecco, il rè di Babilonia venne in
Ierusalem, e prese *il rè, & i principi di
essa; e gli menò appresso di se in Babi-
lonia.
13 Poi prese * vno del sangue reale, e fe-
ce patto con esso lui, e * riceuette da lui
giuramento con esecratione; e prese * i
possenti del paese:
14 Accioche il reame restasse basso, onde
non s'eleuasse; *ma* che, seruando il patto
suo, *stesse in piè.
15 Ma colui * s'è ribellato da lui, man-
dando i suoi ambasciadori in Egitto, ac-
cioche gli fusser dati caualli, e gran po-
polo: prospererebbe egli, scamperebbe
egli, chi fa queste cose? hauendo rotto
il patto, scamperebbe egli pure?
16 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio,
*egli morrà in mezo di Babilonia, luo-
go del rè, che l'haueua costituito rè, *es-
sendoui* appresso di lui; il cui giuramen-
to, con esecratione, egli ha disprezzato,
e'l cui patto egli ha rotto.
17 E Farao, con grande esercito, e con
gran raunata, * non farà nulla con esso-
lui, nella guerra; quando saranno stati
da colui * versati argini, & edificate ba-
stie, per distruggere molte anime.
18 Poi dunque, ch'egli ha disprezzato il
giuramento fatto con esecratione, per
rompere il patto; & ecco, * data la ma-
no, ha fatte tutte queste cose; egli non
iscamperà.
19 Per ciò, così ha detto il Signore Iddio,
Come io viuo, io gli renderò in su'l capo
* il mio giuramento con esecratione,
ch'egli ha disprezzato; e'l mio patto,
ch'egli ha rotto.
20 * Et io stenderò la mia rete sopra lui,
& egli sarà preso ne' miei lacci, e lo con-
durrò in Babilonia, e quiui * verrò in
giudicio con essolui, del misfatto, ch'e-
gli ha commesso contra me.
21 * E tutti i suoi fuggitiui, con tutte le
sue schiere, caderanno per la spada; e
quelli che rimarranno, saranno dispersi
ad ogni vento; e voi conoscerete che io,
il Signore, ho parlato.
22 Così ha detto il Signore Iddio, * Sì
prenderò io *vna* *delle vette di quell' al-
to cedro, e *la* * porrò: spiccherò, *dico*,
vn tenero *ramuscello* dalla cima de' suoi
rampolli, e *lo* pianterò sopra vn' alto, &
eleuato* monte.
23 Io lo pianterò nell' alto monte d'Israel,
& alzerà i rami, e porterà frutto, e di-
uerrà cedro eccellente; e * sotto di esso
dimoreranno gli vccelli d'ogni*genera-
tione, e si ripareranno all' ombra de'
suoi rami.
24 E tutti *gli alberi della campagna co-
nosceranno che io *sono* il Signore, *che*
abbasso gli alberi alti, & innalzo gli
alberi bassi; *che* disecco gli alberi ver-
di, e fo germogliare gli alberi secchi:
io, il Signore, ho parlato, & altresì *lo* fa-
rò.

17. c. per forza d'armi non recherà alcun' aiuto a Sedechia: ouero, con tutto'l suo sforzo nó potrà far sì, che Nebucadnesar leui del tutto l'assedio incominciato. * vedi Ezec. 4, 2.
18. c. fatte le conuentioni, data la fede.
19. c. la pena della violatione del giuramento fatto nel mio nome: vedi v. 13.
20. Ezec. 12, 13.
* o, contenderò.
21. Ezec. 12, 14.
22. promessa Euangelica del ristabilimento spirituale del regno di Iuda: delquale Iddio diede come vn saggio, & ombra, nella persona di Zorobabel, che era del sangue reale, e che ricondusse con podestà publica il popolo, di Babilonia: Ezr. 2, 2. ma il perfetto adempimento è in Christo, rè spirituale, & eterno della Chiesa, disceso, secondo la carne, di Dauid: vedi Is. 11, 1.
* così accenna i deboli, e piccoli principij del regno di Christo, estratto dal rimanente dell' albero de i rè antichi di Iuda.
* c. nell' alto monte; delquale parla appresso.
* per questo monte è intesa la Chiesa, tolta la figura dal monte di Sion: vedi Is. 2,

CAP. XVIII.

Il Signore ordina al profeta di riprédere le sfacciate gauillationi, e querele de' Iudei, come se Iddio facesse lor torto, imponendo lor le pene de' peccati de' lor padri: 4 e di dimostrar loro, che egli giudica ogniuno giustamente; punendolo, se perseuera ne' peccati suoi, o de' suoi padri, o lascia l'incominciato studio della santità, e giustitia; & all' incontro, riceuendolo a mercè, se si conuerte, e si ritrae da' peccati de' suoi padri, o da' suoi stessi passati: 31 e d'esortar il popolo a conuersione.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Che cosa vi *volete, voi*, che vsate que-

pane in Iudea, s'intende il giudicio di Dio per li Caldei.
* c. insieme con l'Egitto, la cui potenza, e conforto, ha fatto ... Sedechia: ouero, sopra l'aie de' suoi germogli: c. nel suo ... proprio, doue innanzi prosperaua. 12. c. Ioiachin: ... 13. c. Sedechia: v. 5. * vedi 2. Cron. 36, 13.
* c. per istadichi. 14. c. si sostenesse in qualche forma di stato, benche tributario, e suggetto: v. 6. 15. v. 7. 16. vedi ...
2, 3. Mic. 4, 1. 23. intende della raunanza, e dimora nella Chiesa, di tutti i fedeli, raccolti di qualunque natione. * Ebr. penna. 24. c. i rè, e grandi della terra.

sto prouerbio * intorno alla terra d'I-
srael, dicendo, * I padri hanno mangia-
ta l'uua acerba, & i denti de' figliuoli
ne sono allegati?
3 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio,
* voi non haurete più cagione d'usar
questo prouerbio in Israel.
4 Ecco, *tutte l'anime sono mie; sicome
l'anima del padre, così anchora l'anima
del figliuolo è mia: *l'anima, che haurà
peccato, essa morrà.
5 Ma l'huomo, che sarà giusto, e farà cio
che è diritto, e giusto:
6 E non haurà * mangiato sopra i monti,
e non haurà * leuati gli occhi agl'idoli
della casa d'Israel, e non haurà * conta-
minata la moglie del suo prossimo, e
* non si sarà accostato a donna mestrua-
ta:
7 E * non haurà oppressato niuno, *&*
* haurà renduto il pegno al debitore, *e*
* non haurà fatta rapina, *&* * haurà da-
to il suo pane al famelico, & haurà ri-
coperto di vestimento l'ignudo:
8 *E* * non haurà prestato ad vsura, e non
haurà preso * vantaggio, *&* haurà ri-
mossa la man sua d'iniquità, *&* haurà
fatto leal giudicio tra vn' huomo, e l'al-
tro:
9 *E* sarà caminato ne' miei statuti, & ha-
urà osseruate le mie leggi, per adoperar
veracemente: vn tale *è* giusto, di certo
egli viuerà; dice il Signore Iddio.
10 Ma, se haurà generato vn figliuolo,
che sia ladrone, che spanda il sangue, o
faccia vna, qual che si sia, *di queste co-
se:
11 E non faccia * tutte quelle cose: anzi,
e mangi sopra i monti, e contamini la
moglie del suo prossimo:
12 *Et* oppressi il pouero afflitto, e'l biso-
gnoso, *e* faccia rapine, *e* non renda il pe-
gno, e leui gli occhi agl'idoli, *e* com-
metta abbominatione:
13 E presti ad vsura, e prenda vantaggio:
viuerà egli? egli non viuerà: egli ha fat-
te tutte queste cose abbomineuoli: egli
di certo sarà fatto morire: * il suo san-
gue sarà sopra lui.
14 Ma se *costui* haurà generato vn figliuo-
lo, ilquale, veggendo tutti i peccati di
suo padre, ch'egli haurà commessi, vi
ponga mente, e non faccia cotali cose:
15 *E* non mangi sopra i monti, e non le-
ui gli occhi agl'idoli della casa d'Israel,
e non contamini la moglie del suo pros-
simo:
16 E non oppressi niuno, *e non* prenda
pegno, e non faccia rapine, *e* dia il suo
pane al famelico, e ricuopra di vesti-
mento l'ignudo:
17 *E* * ritragga la sua mano dal pouero
afflitto, *e* non prenda ne vsura, ne van-
taggio, *e* metta ad effetto le mie leggi,
e camini ne' miei statuti: esso non mor-
rà per l'iniquità di suo padre; di certo
viuerà.
18 Quanto è al padre suo, perche haurà
vsate oppressioni, *&* haurà fatte rapine
al suo fratello, & haurà fatto cio che
non *è* bene in mezo de' suoi popoli; ecco,
egli morrà per la sua iniquità.
19 Che *se pur* dite, *Perche non porta quel
figliuolo l'iniquità del padre? percioche
quel figliuolo haurà fatto cio che è di-
ritto, e giusto; haurà osseruati tutti i
miei statuti, e gli haurà messi ad effetto,
di certo egli viuerà.
20 * La persona, che haurà peccato, essa
morrà: * il figliuolo non porterà l'ini-
quità del padre, ne il padre l'iniquità
del figliuolo: * la giustitia del giusto
sarà sopra lui, e l'empietà dell' empio
altresì sarà sopra lui.
21 E *quando l'empio si ritrarrà da tutti
i suoi peccati, che haurà commessi; &
osseruerà tutti i miei statuti, e farà cio
che è diritto, e giusto, egli di certo vi-
uerà, *e* non morrà.
22 Tutti i suoi misfatti, ch'egli haurà
commessi, non gli saranno più ramme-
morati: egli viuerà, per la giustitia ch'e-
gli haurà adoperata.
23 *Mi diletto io per alcuna maniera nel-
la morte dell' empio? dice il Signore
Iddio: *non viuerà egli, se si conuerte
dalle sue vie?
24 Altresì, * quando il giusto si ritrarrà
dalla sua giustitia, e commetterà iniqui-
tà, *e* farà secondo tutte le abbominatio-
ni, che l'empio suol fare, viuerà egli?
tutte le sue giustitie, ch'egli haurà o-
perate, non saranno più ricordate: egli
morrà per lo suo misfatto, ch'egli ha-
urà commesso; e per lo suo peccato,
ch'egli haurà fatto.
25 E pur voi direte, * La via del Signore
non è *bene addirizzata! ascolta hora,
o casa d'Israel, Non è la mia via bene
addirizzata? *anzi*, non *sono* le vostre vie
quelle, che non sono bene addirizzate?
26 Quando il giusto si ritrarrà dalla sua
giustitia, e farà iniquità, si morrà egli
per queste cose: egli morrà per l'iniqui-
tà, che haurà commessa.
27 Altresì, quando l'empio si ritrarrà dal-
la sua empietà, ch'egli haurà commessa;
e farà cio che è diritto, e giusto; egli fa-
rà viuere l'anima sua.
28 Percioche egli *si sarà posto mente, e
si sarà ritratto da tutti i suoi misfatti,
ch'egli

2. c. intorno a tutto lo stato vostro. * Ier. 31, 29. c. i padri hanno peccato, & i figliuoli ne sofferono le pene.
3. c. io non prolungherò più i miei giudicij, come ho fatto per addietro, onde hauete presa malignamẽte occasion di gauillargli: ma gli eseguirò subito, & apertamente, sopra chi peccherà; & anche paleserò la vostra iniquità a tutto'l mondo, per laquale hauete sofferte le pene passate.
4. c. come io sono il creatore, il padre comune, e'l conseruator di tutti quãti gli huomini; così sono il giudice vgualmente di tutti: per voler bene in generale alla mia creatura, per far bene a' buoni, e punir gli empi: onde voi mi calonniate, togliendomi la qualità di giudice inuerso i vostri padri, e la qualità di padre benigno inuerso voi. * c. la persona.
6. c. delle cose sacrificate agl'idoli, il cui seruigio s'esercitaua sopra i colli, e monti: così addita lo schifare ogni partecipatione d'idolatria: vedi Sal. 106, 28. 1. Cor. 10, 20, 21. * c. per esser tocco d'alcun minimo disiderio d'idolatria. * c. per adulterio: vedi Leu. 18, 20. e 20, 10. * Leu. 18, 19. e 20, 18. 7. Eso. 22, 21. Leu. 19, 13. e 25, 14. * Eso. 22, 26. Deut. 24, 12. * Leu. 19, 13. * Deut. 15, 7. Is. 58, 7. Matt. 5, 35. 8. Eso. 22, 25. Leu. 25, 35, 36. Sal. 15, 5. * c. interesso, o merito, oltr'al capitale. 10. c. di tali peccati: altri, faccia al suo fratello alcuna di queste cose. 11. c. tutte quelle buone opere, annouerate innanzi. Ouero, benche non faccia tutte queste cose: (c. questi mali seguenti:) ma etiandio che, o sol mangi &c. 13. c. egli porterà la pena della sua colpa capitale; come Leu. 20, 9.

ch'egli haurà commessi, di certo viuerà, egli non morrà.
29 E pur la casa d'Israel dirà, La via del Signore non è bene addirizzata! casa d'Israel, non sono le mie vie bene addirizzate? anzi, non sono le vostre vie quelle, che non sono bene addirizzate?
30 Per cio, casa d'Israel, io vi giudicherò, ciascuno secondo le sue vie; dice il Signore Iddio: conuertiteui, e ritraeteui da tutti i vostri misfatti, e *non siaui l'iniquità in intoppo.
31 Gittate via d'addosso a voi tutti i vostri misfatti, ne' quali hauete misfatto; e *fateui vn cuor nuouo, & vno spirito nuouo: e perche morreste voi, o casa d'Israel?
32 Conciò sia cosa ch'io non mi diletti nella morte di chi muore; dice il Signore Iddio: conuertiteui adunque, e viuete.

CAP. XIX.

Iddio ordina al profeta di fare vn lamento della ruina de i rè di Iuda, e principalmente di Ioachaz, e di Ioiachim; 10 e di tutto 'l regno, per li loro grauissimi peccati.

HOr tu, prendi a far lamēto *de' principi d'Israel.
2 E dì, *Che cosa *era* tua madre? vna leonessa, *che* giaceua fra leoni, *laquale* alleuò i suoi leoncini in mezo de' leoncelli.
3 E crebbe *vno de' suoi leoncini, sì che diuenne leoncello, & apparò a rapir la preda, e diuoraua gli huomini.
4 Le nationi, vdicono *il grido, vennero* a lui, & egli fu preso nella lor fossa: e lo menarono incatenato nel paese d'Egitto.
5 Poi, quando ella vide che s'era *assai* trattenuta *aspettando, *e che* la sua speranza era perduta, prese * vn' *altro* de' suoi leoncini, e ne fece vn leoncello.
6 Et egli caminò in mezo de' leoni, diuenne leoncello, & apparò a rapir la preda, e diuoraua gli huomini.
7 Et egli *hebbe *sol* cura de' suoi palazzi, e disertò le città *di quelli; e'l paese, e tutto cio che v'è, fu desolato per la voce del suo ruggire.
8 E *le nationi gli diedero addosso, d'ogni intorno, dalle prouincie; e tesero contra lui la lor rete, e *fu preso nella lor fossa.
9 Poi *lo misero in vn serraglio, con catene; e lo condussero al rè di Babilonia: lo menarono nelle fortezze, accioche la sua voce non s'vdisse più ne' monti d'Israel.
10 *La madre tua è *stata* *nel tuo sangue

come vna vite piantata presso all'acque: è stata fruttifera, e fronzuta, *per la copia dell'acque.
11 Et ha hauute *delle verghe forti, da scettri di signori; & è cresciuta d'altezza fra i rami intralciati; e la sua altezza è stata ragguardeuole, con la moltitudine de' suoi tralci.
12 Ma *è stata diuelta con ira, è stata gittata in terra, e'l vento orientale ha disseccato il suo frutto: *le sue verghe forti sono state strappate, e son seccate; il fuoco le ha consumate.
13 Et hora, *ella è piantata nel diserto, in terra secca, & arida.
14 Et è vscito fuoco *da vna verga de' suoi rami, *che* ha consumato il frutto di essa; tal che non v'è *più* in lei verga forte, scettro da signoreggiare. Questo è vn lamento, *e sarà per lamento.

CAP. XX.

Venuti al profeta alcuni degli antiani del popolo, 2 il Signore gli ordina di cōuincere la loro hipocresia: 5 poi, di dimostrar loro come i lor maggiori erano stati vn popolo ingrato, disubbidiente, e ribello a Dio; ilquale per cio gli haueua più volte, benche con gran sofferenza, e dolcezza, gastigati; 30 onde, seguendo essi i peccati de' lor padri, egli altresì gli punirebbe vie più grauemente, 39 riprouandogli affatto; 40 per modo però, che libererebbe, e raccoglierebbe il suo vero, e spirituale Israel nella sua Chiesa, per esser da lui seruito in ispirito, e verità, e con sincera penitenza.

HOr' auuenne nell'anno *settimo, nel decimo *giorno* del quinto mese, che alcuni degli antiani d'Israel vennero per domandare il Signore, e si puosero a sedere dauanti a me.
2 E'l Signore mi parlò, dicendo,
3 Figliuol d'huomo, parla agli antiani d'Israel, e dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, *Venite voi per domandarmi? *come* io viuo, dice il Signore Iddio, *io non sono ricercato da voi.
4 *Nō gli giudicherai tu, figliuol d'huomo, non *gli* giudicherai tu? dichiara loro le abbominationi de' lor padri.
5 E dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, *Nel giorno, che io elessi Israel, e *leuai la mano alla progenie della casa di Iacob, e mi diedi loro a conoscere nel paese d'Egitto; e leuai lor la mano, dicendo, Io *sono* il Signore Iddio vostro:
6 In quel medesimo giorno leuai lor la mano, che io gli trarrei fuor del paese

*c. per l'abbondanza delle benedittioni di Dio.
11. c. degli huomini possenti d'animo, di corpo, di facultà, di dignità, &c. che sono stati rè.
12. c. la natione è stata abbattuta, e tratta fuor del suo paese.
* c. i suoi rè.
13. c. il popolo è stato trasportato in cattiuità, in somma miseria, e mācamento d'ogni bene, temporale, e spirituale.
14. c. da Sedechia; ilquale il profeta predice douere essere, per la sua perfidia, e ribellione, cagion dell'vltima ruina del regno, nō douēdoui più esser rè in Iuda, dopo lui, fin' a Christo, rè eterno.
*c. seruirà non solo per lo tempo presente, ma anche per l'auuenire.
v. 1. c. dalla cattiuità di Ioiachin: vedi Ezec. 1, 2.
3. c. fate voi cio di cuor sincero? vedi v. 31. Ezec. 14, 3.
* c. tutto 'l sembiante, che voi fate di venir' a me, non è altro che beffa, e simulatione. Altri, Io non vi rispōderò: o, nō mi farò trouar da voi.
4. c. non gli ridarguirai, e cōuincerai delle loro scelleratezze? vedi Ezech. 22, 2. e 23, 36.

14, 2. *vedi 2. Cron. 36, 6. Ier. 22, 18. 9. c. lo tennero in strettissima prigione, & in luoghi chiusi, e forti, doue morì, innanzi che venisse in Babilonia: Ier. 22, 18, 19. e 16, 30. 10. vedi ... vol dire, La tua natione, o popol di Iuda, è stata prospera, benche tu fussi in molti modi colpeuole inuerso me; ilche è significato per quelle parole, *Nel tuo sangue*: potrebbesi anche intendere de' gran micidi commessi fra'l popolo stesso. *altri, nella tua simiglianza: c. a vederti, in vista. Altri, nel tuo riposo: c. mentre sei stata in tranquillità.

5. c. quando, essendo il mio popolo in Egitto, dichiarai potentemente l'effetto della mia elettione, già significata ad Abraham, & agli altri Patriarchi: ratificando, e rinouellādo tutti i giuramenti, e promesse antiche. * c. per giurar lor di nuouo le mie promesse, e'l mio patto: ouero, per mostrar loro l'effetto della mia onnipotēza in lor salute: parlar figurato: vedi Eso. 14, 8.

6. c. ilquale io, per modo di dire, considerati tutti gli altri paesi, haueua loro apparecchiato; & alla cui entrata, e cóquisto, haueua addirizzate tutte le cose necessarie, nel mio cósiglio, e prouedenza: vedi Num. 10, 33.
*o, la vaghezza, o, il bello, o, l'ornamento: così era chiamato il paese d'Israel, per le singulari gratie, e cura di Dio: vedi 2. Sam. 1, 19. Ier. 3, 19.
7. questo non si troua scritto nella storia dell' Esodo espressamente: ma a questo pare si riferisca cio, che è scritto Ios. 5, 9.
*c. gl'idoli, de' quali, per modo di dire, s'innaghite, veggendogli, e siete accesi di cócupiscéza di fornicatione spirituale: vedi Num. 15, 39.
9. c. continuai nella mia marauigliosa opera della liberatione d'Egitto: come è esposto nella fine del verset. 10.
10. Eso. 13, 18.
11. Leu. 18, 5. Rô. 10, 5, Gal. 3, 12.
12. Eso. 31, 13.
* il Sabato ordinato da vacare al seruigio di Dio, lasciando le opere mondane, e corporali, era segno, e

d'Egitto, *per introdurgli* nel paese, *ch'io
haueua loro spiato, *che è vn paese* stillan-
te latte, e mele; * la gloria di tutti i
paesi.
7 E *dissi loro, Ciascun di voi gitti via
*l'abbominationi de' suoi occhi, e non
vi contaminate con gl'idoli d'Egitto: Io
sono il Signore Iddio vostro.
8 Ma essi si ribellarono contro a me, e non
vollero ascoltarmi; niun di loro gittò
via le abbominationi de' suoi occhi, e
non lasciarono gl'idoli d'Egitto: là on-
de io dissi di volere spander loro ad-
dosso l'ira mia, *e* d'adempiere il mio
cruccio sopra loro, in mezo del paese
d'Egitto.
9 Ma pure, io *adoperai, per lo mio No-
me; accioche non fusse profanato nel
cospetto delle nationi, fra lequali essi *e-
rano*, e nella cui presenza io m'era dato
loro a conoscere: per trargli fuor del
paese d'Egitto.
10 Dunque *gli trassi fuor del paese d'E-
gitto, e gli condussi nel diserto.
11 E diedi loro i miei statuti, e feci loro
assapere le mie leggi; *per lequali l'huo-
mo, che le metterà ad effetto, viuerà.
12 Oltr'a cio, *ordinai loro i miei Saba-
ti, affin d'essere *vn segno fra me, e loro;
accioche conoscessero che io *sono* il Si-
gnore, che gli santifico.
13 Ma la casa d'Israel si ribellò contr'a me
nel diserto, non caminò ne' miei statuti,
e disprezzò le mie leggi, per lequali
l'huomo, che le metterà ad effetto, viue-
rà; e profanarono grandemente i miei
Sabati: là onde io dissi di volere spander
l'ira mia sopra loro nel diserto, per con-
sumargli.
14 Pur nondimeno, io *adoperai, per lo
mio Nome; accioche non fusse profana-
to nel cospetto delle genti; dauanti a' cui
occhi io gli haueua tratti fuori.
15 E, benche io *leuassi lor la mano nel
diserto, ch'io nô gl'introdurrei nel pae-
se, che io ho *lor* dato; *che è vn paese* stil-
lante latte, e mele; la gloria di tutti i pae-
si;
16 Percioche haueuano disprezzate le
mie leggi, e non erano caminati ne' miei
statuti, & haueuano profanati i miei Sa-
bati: conciò fusse cosa che'l cuor loro
andasse dietro a' loro idoli:
17 Pur nondimeno, l'occhio mio gli ri-
sparmiò, per non distruggergli; e non
gli consumai affatto nel diserto.
18 Anzi dissi a' lor figliuoli, nel diserto,
Non caminate negli statuti de' vostri
padri, e non osseruate i lor costumi, e
non vi contaminate ne' loro idoli.
19 Io *sono* il Signore Iddio vostro, camina-
te ne' miei statuti, & osseruate le mie
leggi, e fatele.
20 E santificate i miei Sabati, & essi *sa-
ranno per segno, fra me, e voi, accioche
conosciate che io *sono* il Signore Iddio
vostro.
21 Ma anche i figliuoli si ribellarono cô-
tro a me, non caminarono ne' miei sta-
tuti, e non osseruarono le mie leggi, per
metterle ad effetto; per lequali l'huomo,
che le farà, viuerà; *e* profanarono i miei
Sabati: là onde io dissi di volere spander
loro addosso la mia ira, & adempier' il
mio cruccio sopra loro nel diserto.
22 Pur nondimeno, io ritrassi la mia ma
no, & adoperai, per lo mio Nome; ac-
cioche non fusse profanato nel cospetto
delle genti, alla vista dellequali io gli
haueua tratti fuori.
23 *Ma io anchora leuai lor la mano, nel
diserto, che gli dispergerei fra le genti,
e gli *suentolerei fra i paesi.
24 Percioche non haueuano messe ad ef-
fetto le mie leggi & haueuano disprez-
zati i miei statuti, e profanati i miei Sa-
bati; & i loro occhi erano stati dietro
agl'idoli de' lor padri.
25 Là onde io altresì * diedi loro statuti
non buoni; e leggi, per lequali non vi-
uessero.
26 Et *io gli contaminai, *co i lor doni,
col *lor* far passare *per lo fuoco* tutto *cio
che apre la matrice, accioche io gli met-
tessi in desolatione, onde conoscessero
che io *sono* il Signore.
27 Per cio, figliuol d'huomo, parla alla
casa d'Israel, e di loro, Così ha detto il
Signore Iddio, In cio anchora m'hanno
oltraggiato i padri vostri, commettendo
misfatto contro a me:
28 *Cioè*, che, dopo ch'io gli hebbi intro
dutti nel paese, delquale io haueua leua-
ta la mano, ch'io lo darei loro, *hanno
riguardato ad ogni alto colle, & ad ogni
albero folto, e quiui hanno sacrificati i
lor sacrificij, & hanno quiui presentate
le loro offerte da dispettar*mi*, & hanno
quiui posti gli odori lor soaui, & hanno
quiui sparse le loro offerte da spandere.
29 Et io *dissi loro, *Che cosa è l'alto
luogo doue voi entrate? egli è pure stato
chiamato Alto luogo fin' a questo gior-
no.

pegno della santificatione interna dell' huomo, dellaquale Iddio solo è autore, e laquale l'huomo fedele da lui procaccia, e, riceuutala, l'esercita; rimanendosi delle sue proprie opere, che sono peccato, per consagrarsi affatto a Dio: che sono le due parti della vera santificatione, c. la mortificatione della carne, e la viuificatione dello Spirito: oltra che, era anchora vn segno, con molti altri, della separatione esterna del popolo eletto, da tutti gli altri, e della sua consecratione a Dio, rinouandosi ogni Sabato, per la lettura della Legge, per li sacrifici solenni, e per altre parti del seruigio di Dio, il patto scambieuole fra Dio, e loro. 14. vedi v. 9. 15. c. giurassi: vedi Num. 14, 28.

19. c. per li profeti miei gli ho molte volte ammoniti ... all' idolatria che commetteuano. * c. ponete mente ... fate: non riconoscete voi per lo nome stesso d'alto luogo ... posto d'ogni tempo al luogo da Dio eletto per suo ... che non vi si puo andare, o conuersaruì, senza macchia ... chi dicesse ad vna donna, che fusse per entrar nel ... ne delle femmine di mondo, Considera il nome ... dello, infame appo tutti: non puoi già scusarti di non ... cosa sia.

30 Per tanto, dì alla casa d'Israel, Così
ha detto il Signore Iddio, Non vi con-
taminate voi nella via de' vostri padri, e
non puttaneggiate voi dietro alle loro
abbominationi?
31 Etiandio, *offerendo i vostri doni, *e*
facendo passare i vostri figliuoli per lo
fuoco, voi vi contaminate in tutti i vo-
stri idoli, infin' al dì d'hoggi: & io sarei
pur'anche *ricercato da voi, o casa d'I-
srael? *come* io viuo, dice il Signore Iddio,
io non sono ricercato da voi.
32 E cio, che v'imaginate, non auuerrà
per modo alcuno; inquanto dite, *Noi
saremo come le genti, come le nationi
de' paesi, seruendo al legno, & alla pie-
tra.
33 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio,
*io regnerò sopra voi con man forte,
con braccio steso, e con ira sparsa.
34 E *vi trarrò fuori d'infra i popoli, e vi
raccoglierò da' paesi, doue siete stati di-
spersi, con man forte, con braccio steso, e
con ira sparsa:
35 E vi condurrò nel diserto de' popoli, e
quiui litigherò con essouoi a faccia a
faccia.
36 Sicome litigai co' padri vostri nel di-
serto *del paese d'Egitto, così litigherò
con voi; dice il Signore Iddio.
37 E *vi farò passare sotto alla verga, e vi
metterò ne' legami del patto.
38 E, mettendo da parte, d'infra voi, i ri-
belli, e quelli che commettono misfatto
contro a me; io gli trarrò fuor *del pae-
se delle lor dimoranze, ma pur non en-
treranno nel paese d'Israel; e voi cono-
scerete ch'io *sono* il Signore.
39 Dunque, o casa d'Israel, così ha detto
il Signore Iddio, *Vada ciascun di voi,
e serua a' suoi idoli: sì poscia che voi nõ
m'ubbidite; e non profanate più il mio
santo nome *co' vostri doni, e co' vostri
idoli.
40 Percioche *nel mio mõte santo, *nell'
alto monte d'Israel, dice il Signore Id-
dio, quiui mi seruirà tutta quanta la casa
d'Israel, *che sarà* nella terra: quiui gli
gradirò, e quiui *richiederò le vostre of-
ferte, e le primitie de' vostri doni, con
tutte le vostre cose sante.
41 Io vi gradirò co' *vostri* soaui odori,
quando v'haurò tratti fuori d'infra i po-
poli, e v'haurò raccolti da' paesi, doue sie-
te stati dispersi; e *mi santificherò in voi
nel cospetto delle nationi.
42 E voi conoscerete che io *sono* il Si-
gnore, quando v'haurò condutti nella
terra d'Israel; al paese, delquale leuai la
mano, ch'io lo darei a' vostri padri.
43 E quiui *vi ricorderete delle vostre
vie, e di tutti i vostri atti, per liquali vi
siete contaminati; e *v'accorerete appo
voi stessi per tutti i mali, che hauete
commessi.
44 E conoscerete ch'io *sono* il Signore,
quando haurò operato inuerso voi, per
l'amor del mio nome; non secondo le
vostre vie maluage, ne secondo i vostri
atti corrotti; o casa d'Israel; dice il Si-
gnore Iddio.

CAP. XXI.

Il Signore ordina al profeta di predire la distruttione del regno di Iuda, prima oscuramente; 6 poi più apertamente: 23 e di rappresentare, come dauanti agli occhi, i consigli, e l'impresa di Nebucadnesar, 30 e la ruuina di Sedechia: 33 & anche, di predire agli Ammoniti la lor disolatione per li Caldei.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, dirizza la tua fac-
cia *verso la parte Australe, e *stilla con-
tra'l Mezodì, e profetizza cõtro alla *sel-
ua del campo Meridionale.
3 E dì alla selua del Mezodì, Ascolta la
parola del Signore: Così ha detto il Si-
gnore Iddio; Ecco, io accendo in te *vn
fuoco, che consumerà in te *qualunque
albero verde, e qualunque albero secco;
la fiamma della sua vampa non si spe-
gnerà; & *ogni faccia ne sarà bruciata
*dal Mezodì fin' al Settentrione.
4 Et ogni carne vedrà, che io, il Signore,
v'ho messo il fuoco: *&* *esso* nõ si spegne-
rà.
5 Et io dissi, Ahi lasso me, Signore Iddio!
costoro dicono di me, *Non è *egli pur
vero*, che costui vsa *sempre* parabole?
6 E'l Signore mi parlò; dicendo,
7 Figliuol d'huomo, dirizza la tua faccia
verso Ierusalem, e stilla *contro a' luo-
ghi santi, e profetizza contra la terra
d'Israel.
8 E dì alla terra d'Israel, Così ha detto il
Signore, Eccomiti: io trarrò la mia spada
dal suo fodero, e distruggerò di te il giu-
sto, e l'empio.
9 Percioche io distruggerò di te il giusto,

...del dominio d'Egitto. 37. c. farò vostro pastore, e vi ... e vi terrò ristretti sotto all' vbbidienza, o sotto alle ... nel patto; separando i buoni da' rei: vedi simili ... Leu. 27,32. Ezec. 34,17. Matt. 25,32,33. 38. c. de' luo... sono in cattiuità; nõ già per ricondurgli nel paese d'I... ma per cacciargli in vie piggiori stanze. 39. c. rima... di questo falso, & infinto sembiante di voler seruirmi; il... non a mio honore, anzi alla profanation del mio ... essendo pura hipocresia: scopriteui interamente empi, e ... quali siete, senza voleruì ricoprir col mio nome: vedi v. ... * vedi v. 26. e 31. 40. c. riprouati tutti que' falsi, e ... Israeliti, raccoglierò nella mia Chiesa il vero Israel se... lo Spirito, acciòche in essa mi serua puramente, & a me gra... Questo in parte, e per figura, fu adempiuto ne' Iudei, ... di Babilonia; ma il perfetto compimento è nella ... Chiesa vniuersale sotto'l Messia: il cui seruigio spirituale è qui ... per maniere esterne della Legge. * vedi Ezec. 17,23. * c. come cosa a me gratissima, non ischifandole, ne hauen... ... a sdegno, come quelle degl' hipocriti.

41. c. farò che sarò laudato, e benedetto per cagiõ vostra.

43. c. haurete vna vera contritione, e penitẽza de' vostri peccati.

* vedi Leu. 26,39. Ezec. 6, 9.

2. c. verso la Iudea, o verso Ierusalem, che era dal Mezodì, rispetto alla Caldea, doue era il profeta.

* c. parla, o profetizza: maniera di parlar figurata, vsata da' profeti: vedi Amos 7,16. Mic. 2,6.

* così è intesa tutta la natione de' Iudei, o gli habitanti di Ierusalem; secõdo l'usãza de' profeti, che chiamano spesse volte le raunanze de' popoli, selue, e boschi.

3. intende il suo giudicio per li Caldei.

* c. indifferentemente ogni maniera di gẽti, così de' buoni, come de' tristi: v. 8. vedi Luc 23,31. così significa che anche i fedeli sarebbero partecipi di que' gastighi corporali del popolo. altri stimano che siano chiamati qui giusti, q̃lli, che erano meno peccatori.

* c. tutto cio, che si vede, & appatisce: ouero, ogni persona di qualunque qualità, e condition si sia.

* c. da vna estremità del paese all' altra.

5. c. le parole di questo Ezechiel sono tanto scure, che non si possono intendere. Per cio il Signore ordina poi al profeta, che pronuntij le medesime cose chiaramente.

6. c. contro al Tempio, e tutte le sue appartenenze: hor dice questo, per significare che questa sarebbe vna strema disolatione, poi che'l sacro Tempio stesso non sarebbe risparmiato.

e l'empio, per cio farà tratta la mia ſpa-
da fuor del ſuo fodero contro ad ogni
carne, dal Mezodì, fin' al Settentrione.
10 Et ogni carne conoſcerà che io, il Si-
gnore, haurò tratta la mia ſpada fuor del
ſuo fodero; ella *non *vi* ſarà più rimeſ-
ſa.
11 Oltr' a cio, tu, figliuol d'huomo, ſoſpi-
ra; ſoſpira, *dico*, *rompendoti i lombi, e
con amaritudine, nel coſpetto loro.
12 E quando ti diranno, Perche ſoſpiri? dì,
*Per lo grido: percioche *quello viene;
& ogni cuore ſi ſtruggerà, & ogni ma-
no diuerrà rimeſſa, & ogni ſpirito ſi ver-
rà meno, e tutte le ginocchia ſi diſſol-
ueranno in acqua: ecco, *cio* viene, e ſarà
fatto, dice il Signore Iddio.
13 Il Signore mi parlò anchora; dicen-
do,
14 Figliuol d'huomo, profetizza, e dì,
Così ha detto il Signore, Dì, *La ſpada,
la ſpada è aguzzata, & anche è forbi-
ta.
15 E' aguzzata, per fare vcciſione; è for-
bita, accioche ſia folgorante: *ci ralle-
greremmo noi, o tribu del mio figliuo-
lo, che ſprezzi ogni legno?
16 Et *Iddio* l'ha data a forbire, per tener-
la in mano: eſſa ſpada è aguzzata, e for-
bita, per darla in man dell' vcciditore.
17 Grida, & vrla, o figliuol d'huomo: per-
cioche ella è contra'l mio popolo; ella è
contra tutti i principi d'Iſrael: il mio
popolo è ſtato traboccato per la ſpada;
per cio *percuotiti in ſu la coſcia.
18 *Se *fuſſe ſol'* vna pruoua, che *ſarebbe*
però? non ſarebbe pur' anche *il mio po-
polo* vna tribu diſprezzante? dice il Si-
gnore Iddio.
19 Dunque tu, figliuol d'huomo, profe-
tizza, e *battiti a palme: la ſpada *ſarà
pur raddoppiata fin' alla terza volta; *la
ſpada degli vcciſi: eſſa è la ſpada del grã-
de vcciſo, che penetrerà fin dentro alle
lor camerette.
20 Io ho poſto *il taglio della ſpada ſo-
pra tutte le lor *porte, per far che *ogni*
cuor ſi ſtrugga, e per multiplicar *gl'in-
toppi: *ahi laſſo me! è acconcia, per fol-
gorare; è *aguzzata, per ammazzare.
21 *O *ſpada*, *auuentati a deſtra, voltati a
ſiniſtra, douunque la tua faccia ſarà di-
ſpoſta.
22 *Io altresì mi batterò a palme, & ac-
queterò la mia ira: io, il Signore, ho
parlato.
23 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,
24 E tu, figliuol d'huomo, *fatti due vie,
dallequali venga la ſpada del rè di Ba-
bilonia; eſcano amendue da vno ſteſſo
paeſe: e *ſcegli vn luogo, ſceglilo in ca-
po della ſtrada della città.
25 Fa vna via, per laquale la ſpada venga
contro a Rabba de' figliuoli d'Ammon:
& *vn' altra, per laquale venga* contra Iuda,
in Ieruſalem, *città* forte.
26 Percioche *il rè di Babilonia s'è fer-
mato *in vn capo di via, onde ſi dira-
mano due vie, *per prendere augurio;
*ha pulite le ſaette, ha domandate l'im-
magini, *ha riguardato nel fegato.
27 *L'augurio è ſtato, *ch'egli ſi volgeſſe*
dalla man deſtra, *verſo* Ieruſalem, *per
dirizzar contra eſſa de' trabocchi, *per
aprir la bocca con vcciſione, per alzar la
voce con ſuon di trombe, per porre tra-
bocchi contra le porte, per *verſar' ar-
gini, *e* per edificar baſtíe.
28 Ma *cio è paruto loro vn' augurio va-
no, hauendo loro fatti molti giuramen-
ti: ma egli ſi ridurrà a memoria l'ini-
quità, accioche ſieno preſi.
29 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Percioche voi *riducete a memoria la
voſtra iniquità, paleſandoſi i voſtri miſ-
fatti, e moſtrandoſi i voſtri peccati in
tutti i voſtri atti; percioche, *dico*, voi *la*
riducete a memoria, ſarete preſi *con la
mano.
30 E tu, *empio profano, principe d'Iſrael,
il cui giorno è venuto, *nel tempo dello
ſtremo dell' iniquità:
31 Così ha detto il Signore Iddio, *Togli
coteſta benda reale, e leua via coteſta co-

10. c. non mi ſmouerò dall' eſecution de' miei giudicij, fin che non ſieno adempiuti.

11. c. contorcendoti, e tormentandoti, come ſe doueſſi ſchiantarti le reni.

12. c. perche mi pare hauer già negli orecchi lo ſpauenteuol grido de' nimici, che vengono ſopra Iuda.

*c. cio che ho predetto douer' auuenire.

14. c. il mio giudicio, e vendetta contra'l mio popolo, è tutto determinato, e preſto.

15. c. o tribu di Iuda, che ſei come il figliuol di Dio primogenito, e ſprezzi tutti i ſuoi dolci gaſtighi, come di verghe, e di baſtoni; ouero anche tutti i nimici tuoi, ſtrumenti della ſua ira; habbiamo noi cagione di ſtarcene ſicuri, e darci piacere, e buon tempo, ſenza temere di queſta horribile ſpada della vendetta del Signore? Hor' ha riguardo a cio, che'l nome di tribu in Ebreo ſignifica anche baſtone, verga, o ſcettro: come ſe diceſſe, Tu, baſtone, penſi poter contraſtare ad ogni altro legno pari tuo; e però lo ſprezzi: ma come potrai contraſtare alla ſpada? 17. atto di rammarico, e di cordoglio; vedi Ier. 31, 19. 18. c. ſe queſta calamità, ch'io dico di mandar ſopra'l mio popolo, fuſſe ſol per correggerlo, e prouarlo, e non per diſtruggerlo; che ne ſeguirebbe? ammenderebbeſi egli però? anzi, non continuerebbe egli nel ſuo diſprezzo de' miei gaſtighi, e nella ſua ribellione? 19. c. per ſegno di graue duolo: come Ezec. 6, 11. vedi v. 12. e 17. *c. i colpi del giudicio di Dio ſaranno reiterati più e più volte, fin che quello ſia interamente meſſo ad eſecutione. *c. quella ſpada, che non ſarà ſol da ſpauentare, o da ferire, ma da ſterminare, & vccidere, etiandio i più grandi del regno, non ſol di fuori nella campagna, ma anche ne' più occulti luoghi della città di Ieruſalem preſa. 20. altri, lo ſpauento. *c. città, o habitationi.
*c. le cagioni della ruuina de' Iudei. *parole del profeta. *altri, inuolta, o ripoſta.

profeticamente il modo vſato da Nebucadneſar, nel ...
per auguri, & indouinamenti, doue haueua da volger ...
prima. *Ebr. in vna madre di via, in capo di due ...
*c. ſecondo la maniera pagana, in tutte le gran...
tioni. *queſto ſi riferiſce ad vna certa maniera ...
douinar per ſaette, o per baſtoni. *queſto era ...
maniera molto vſata tra' pagani, d'indouinar per le ...
interiora d'animali ſacrificati; e principalmente del fegato ...
27. c. tutte queſte ſorti, & arti magiche, hanno ...
Nebucadneſar, che andaſſe contro a Ieruſalem, che ...
man deſtra, riſpetto agli Ammoniti, a quelli che ...
Caldea. *c. per aſſediarla ſtrettamente: altri, per ...
contro ad eſſa de' capitani. *c. per gittar grida ...
ria, con ſuon di trombe, preſa la città; e mettere a ...
ſpada tutte le perſone. *vedi Ezec. 4, 2. 28. c. ...
to a' Iudei che le minacce dell' impreſa de' Caldei, per ...
ger Ieruſalem, erano vani indouinamenti, hauendo ...
volte rotti, e rinouati i patti co' Caldei, laſciando il ...
ſtato in piè: ma Nebucadneſar queſta volta non ...
ferir la lor perfidia, anzi ne farà vna fine. 29. c. ...
cotanto ſpeſſo la voſtra diſlealtà contro a me, e ...
Babilonia. *c. per forza d'armi. 30. c. o Sedecia ...
*o, nel tempo che l'iniquità ha da prender fine.
31. c. laſcia pure gli ornamenti reali, Iddio ti toglie ...
gno.

rona: * essa non *sarà più* dessa: * il bas-
so sarà innalzato, e *l'alto sarà abbassa-
to.
32 Io *la riuerserò, la riuerserò, la riuer-
serò: & anche *questa non sarà *più*, fin
che non venga colui, a cui appartiene il
reggimento, & *a cui* lo darò.
33 Hor tu, figliuol d'huomo, profetizza,
e dì, Così ha detto il Signore Iddio, *in-
torno a' figliuoli d'Ammon, & al lor
*vituperio. Dì adunque, * La spada, la
spada è sguainata; è forbita per ammaz-
zare, per consumare, per folgorare.
34 *Mentre ti si veggono *visioni di* vanità,
mentre ti si indouina menzogna, metten-
doti sopra'l collo degli vccisi d'infra gli
empi, il cui giorno è venuto, *nel tem-
po dello stremo dell' iniquità.
35 Rimetterebbesi *quella spada* nel suo fo-
dero? io *ti giudicherò nel luogo, oue
sei stata creata, nel tuo natio paese.
36 E spanderò sopra te il mio cruccio:
*io soffierò sopra te nel fuoco della mia
indegnatione, e ti darò in mano d'huo-
mini * insensati, artefici di distruttio-
ne.
37 Tu sarai al fuoco, per esser consuma-
ta; il tuo sangue sarà in mezo del paese,
tu non sarai *più* ricordata: percioche io,
il Signore, ho parlato.

CAP. XXII.

Il Signore comanda ad Ezechiel di conuincere, e ridarguire la città di Ierusalem, de' suoi diuersi, e grauissimi peccati, 14 predicendole anche i suoi prossimi giudicij: 17 poi, di dichiarar' a' Iudei, che, essendo essi tralignati, da Dio altresì sarebbero affatto consumati: 23 oltr'a cio, gli mostra specificatamente i peccati di tutte maniere di genti, 30 senza che alcuno s'impiegasse per la salute comune: onde gli conferma di nuouo il suo decreto della distruttion del popolo.

IL Signore mi parlò anchora; dicen-
do,
2 E tu, figliuol d'huomo, *non giudiche-
rai tu, non giudicherai tu la città * di
sangue, e non faraile conoscere tutte le
sue abbominationi?
3 Dì adunque, Così ha detto il Signore
Iddio, *Il tempo della città, che spande
sangue dentro di se, e che fa degl'idoli
* contra se stessa, per contaminarsi, vie-
ne.
4 Tu ti sei renduta colpeuole per lo tuo
sangue, che hai sparso; e ti sei contami-
nata per li tuoi idoli, che hai fatti; &
* hai fatti appressare i tuoi giorni, sì
che sei giunta *alla fine de'* tuoi anni: per
cio t'ho * messa in vituperio appo le na-
tioni: & in derisione, appo tutti i pae-
si.
5 Que' *paesi*, che son vicini; e quelli, che
son lontani di te, si faranno beffe di te:
o *tu* contaminata di fama, o grandemen-
te *fracassata!
6 Ecco, * i principi d'Israel sono stati in
te, ciascuno secondo il suo braccio, per
ispander sangue.
7 *Hanno disprezzato in te, padre, e ma-
dre; hanno adoperato con istorsione con-
tro al forestiere, in mezo di te; hanno
oppressato in te l'orfano, e la vedoua.
8 Tu hai disprezzate le mie cose sante, &
hai profanati i miei Sabati.
9 Huomini *gauillatori sono stati in me-
zo di te, per ispander sangue; e * s'è
mangiato in te sopra i monti; *e* si son
commesse scelleratezze in mezo di te.
10 * Le vergogne del padre si sono sco-
perte in te; *s'è sforzata in te la donna
mestruata.
11 Chi ha commesse cose abbomineuoli
con la moglie del suo prossimo; chi ha
contaminata la sua nuora con scellera-
tezza; chi ha violata la pudicitia della
sua sorella, figliuola di suo padre, den-
tro di te.
12 Si sono presi presenti in te, per ispan-
der sangue: tu hai presa vsura, e van-
taggio; & hai, per cupidigia, oppressati i
tuoi prossimi; e m'hai dimenticato; dice
il Signore Iddio.
13 La onde, ecco, * io mi son battuto a
palme, per cagion della tua auaritia, che
hai adoperata; e per cagion *del tuo san-
gue, che è stato in mezo di te.
14 Potrà il cuor tuo star fermo? saranno
le mani tue forti al tempo, ch'io *ope-
rerò inuerso te? io, il Signore, ho parla-
to, & altresì opererò.
15 E ti dispergerò fra le nationi, e ti suen-
tolerò per li paesi, *e* *farò venir meno in
te la tua immonditia.
16 E sarai dentro di te * profanata nel co-
spetto delle nationi; e conoscerai che io
sono il Signore.
17 Il Signore mi parlò anchora; dicen-
do,
18 Figliuol d'huomo, la casa d'Israel m'è
diuenuta *schiuma: tutti quanti *sono* *ra-
me, e stagno, e ferro, e piombo, *in me-
zo d'un fornello: sono diuenuti schiu-
ma d'argento.
19 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Percioche voi tutti siete diuenuti schiu-
me, però, ecco, io vi rauno *in mezo di
Ierusalem.
20 *Come* si rauna argento, e rame, e ferro,
e piombo, e stagno, in mezo d'un for-
nello, per soffiarui su il fuoco, per fon-
der *quelle cose*: così *vi* raccorrò nella mia
ira, e nel mio cruccio, e *vi* porrò *quiui,

* secondo la minaccia, Deu. 28, 37.
5. o, conturbata.
6. c. tutti i grandi, e principali hanno fatto tutto'l male, che hanno potuto, nõ essendo rattenuti in cio, che non hanno fatto, senõ dal mancamẽto del potere.
7. c. i tuoi habitanti, e principalmẽte que' grandi.
9. o, maldicenti, e calonniatori: vedi Eso. 23, 1. Leu. 19, 16.
* vedi Ezec. 18, 6.
10. c. si sono commessi incesti cõ le matrigne: vedi Leu. 18, 8. e 20, 11.
* vedi Leu. 18, 19. e 20, 18.
13. vedi Ezec. 21, 19, 22.
* c. de' tuoi grandissimi, & ingiusti micidi.
14. c. nel mio seuero giudicio.
15. distruggerò, dispergerò, e caccerò in cattiuità i tuoi cittadini; onde non commetteranno più questi enormi peccati nel mezo di te.
16. c. trattata come vna città immonda, e profana, riprouata da Dio; e spogliata di tutti i tuoi ornamenti, guasta, e dissipata.
18. vedi Is. 1, 22. Ier. 6, 28, 29, 30.
* e non più metalli nobili, oro, & argento.
* c. destinati ad esser messi al cimento de' miei giudicij.
19. c. per struggeruici, e consumaruici, come dentro vn fornello: vedi vna simil maniera Ezec. 11, 7.
20. c. in Ierusalem.

* vedi v. 30.
36. parlar tolto da quelli che struggono i metalli nel fuoco. * o, ardenti, & infocati.
* c. piena di crudeltà, e di micidi.
3. c. della visitatione del Signore: * c. a sua perditione: altri, appresso di se,
4. c. hai affrettato il tempo del giudicio di Dio.

e vi ſtruggerò.
21 Così vi raunerò, e ſoffierò ſopra voi
nel fuoco della mia indegnatione; e voi
ſarete ſtrutti in mezo di quella.
22 Come l'argento ſi ſtrugge nel fornel-
lo, così ſarete ſtrutti in mezo di quella;
e voi conoſcerete che io, il Signore, ha-
urò verſata l'ira mia ſopra voi.
23 Il Signore mi parlò anchora; dicen-
do,
24 Figliuol d'huomo, * dille, Tu *ſei* vn
paeſe, *che* non ſei ſtato *nettato; che non
ſei ſtato bagnato d'alcuna pioggia nel
giorno del cruccio.
25 *V'è* vna coſpiratione de' ſuoi profeti
in mezo di lei; *ſono* come vn leone rug-
gente, che rapiſce la preda; * hanno di-
uorate l'anime, hanno preſe le facultà, e le
coſe pretioſe, hanno multiplicate le ve-
doue in mezo di eſſa.
26 I ſacerdoti *hanno fatto forza alla mia
Legge, & hanno profanate le mie coſe
ſante: non hanno poſto differenza tra la
coſa ſanta, e la profana; e non hanno di-
chiarato *come ſi dee diſcernere* tra la coſa
monda, e l'immonda; & *hanno naſco-
ſi gli occhi loro da' miei Sabati, & io ſo-
no ſtato *profanato nel mezo di loro.
27 I ſuoi principi dentro di eſſa *ſono* co-
me lupi, che rapiſcono la preda, ſpan-
dendo ſangue, *e* diſtruggendo l'anime,
per andar dietro alla cupidigia.
28 Et * i ſuoi profeti ſmaltano * lor *la
parete* di *ſmalto* diſdiceuole, veggono *vi-
ſioni di* vanità, & indouinano loro men-
zogna: dicono, Così ha detto il Signore
Iddio; benche il Signore non habbia par-
lato.
29 Il popolo del paeſe fa ſtorſioni, e rapi-
ne; & oppreſſa il pouero afflitto, e'l bi-
ſognoſo; e fa torto al foreſtiere, *ſenza
che gli ſi faccia ragione.
30 Et io ho cercato d'infra loro alcuno,
*che chiudeſſe la chiuſura, e che ſi pre-
ſentaſſe dauanti a me alla rottura, per lo
paeſe, accioche io non lo guaſtaſſi; ma
non *l'*ho trouato.
31 Per cio, io ſpanderò ſopra loro l'ira
mia; gli conſumerò col fuoco della mia
indegnatione; *renderò loro la lor via
in ſu'l capo; dice il Signore Iddio.

24. c. a Ieruſalem, o a tutto'l paeſe. * c. queſto fuoco de' miei giudicij nó ſarà per nettarti, ma per conſumarti affatto; e non ne haurai alcun' alleggiamento.
25. queſto ſi può riferire alle perſecutioni di que' falſi profeti contro a' buoni, e pij: vedi Ier. 20, 2. e 26, 8, 20. e 29, 25, 26. Lam. 4, 13.
26. c. rompendola, e torcendola a' lor peruerſi appetiti: Mic. 3, 11. Sof. 3, 3, 4. * c. ſi ſono rimaſi d'oſſeruar' il Sabato, ſecondo'l mio ordinamento. * c. dishonorato, & hauuto a vile.
28. vedi Ezec. 13, 10. * c. al popolo.
29. c. ſenza che il maeſtrato gliene faccia diritto, e giuſtitia: o, ſenza dirittura.
30. vedi Ezec. 13, 5.
31. c. gli punirò ſecondo i lor peccati.

CAP. XXIII.

*Iddio dichiara, per la figura di due donne adul-
tere, come le dieci tribu s'erano ſuiate dal
ſuo patto, e puro ſeruigio; per horribili ido-
latrie, e patti co' popoli profani; 9 onde
egli le haueua punite, ſcacciate, e riproua-
te: 11 e come la natione di Iuda haueua
anch'ella fatto il ſimigliante, e peggio, 22
onde le annuntia i ſuoi feueriſſimi giudi-
cij: 36 e comanda al profeta di conuince-
re amendue quelle nationi, e di predire a Iu-
da la ſua diſtruttione.*

IL Signore mi parlò anchora; dicen-
do,
2 Figliuol d'huomo, *v'erano due don-
ne, figliuole d'una medeſima madre.
3 Lequali *fornicarono in Egitto, for-
nicarono nella lor giouanezza: quiui fu-
rono premute le lor mammelle, e quiui
furono compreſſe le poppe della lor vir-
ginità.
4 Et i nomi loro *ſono* *Ohola, *che è* la mag-
giore; & Oholiba, *che* è la ſua ſorella
minore: e *diuennero mie, e mi partori-
rono figliuoli, e figliuole: & i lor *no-
mi *ſono* d'Ohola, *Samaria; e d'Oholi-
ba, Ieruſalem.
5 Et Ohola ha fornicato, * *riceuendo altri
in luogo mio*, & è ſtata innamorata de'
ſuoi *amanti, degli *Aſſirij, *ſuoi* vici-
ni:
6 *Veſtiti di violato, principi, e rettori,
giouani vaghi tutti quanti, caualieri
montati ſopra caualli.
7 E s'è abbandonata a fornicar con eſſo-
loro, *che erano* tutti quanti la ſcelta de'
figliuoli d'Aſſur: e s'è contaminata con
tutti gl'idoli di coloro, de' quali era in-
namorata.
8 Oltr'a cio, non ha laſciate le ſue forni-
cationi *d'Egitto: percioche quiui * fu
giaciuto con eſſolei nella ſua giouinez-
za, e *gli Egittij* compreſſero le mammel-
le della ſua virginità, e ſparſero la lor
fornicatione ſopra lei.
9 Per cio, *l'ho data in man de' ſuoi a-
manti, in man de' figliuoli d'Aſſur, *de'
quali era innamorata.
10 Eſſi *hanno ſcoperte le ſue vergogne;
hanno preſi i ſuoi figliuoli, e le ſue fi-
gliuole; & hanno vcciſa *lei con la ſpa-
da: & *è ſtata famoſa fra le donne, & eſſi
hanno eſeguiti giudicij ſopra lei.
11 E la ſua ſorella Oholiba ha veduto
**queſto*, e s'è corrotta ne' ſuoi innamora-
menti *più di lei: e *s'è corrotta* nelle ſue
fornicationi, più che la ſua ſorella nelle
ſue.
12 Ella s'è innamorata *de' figliuoli d'Aſ-
ſur; rettori, e principi, *ſuoi* vicini, veſtiti
eccellentemente, caualieri montati ſo-
pra caualli, giouani vaghi tutti quan-
ti.
13 Et io ho veduto ch'ella s'era contami-
nata; che amendue procedeuano in vna
medeſima maniera.

me di Iuda era capo Ieruſalem. 5. Ebr. ſotto di me: ...
intendere, eſſendo mia moglie, ſuggetta a me.
cendono i popoli profani, co' quali gl'Iſraeliti faceuano ...
anche i loro idoli, che riceueuano. * vedi queſti ...
Aſſirij, 2. rè 15, 19. 6. c. popolo magnifico, ricco, potente ...
tile. 8. o, che haueua recate d'Egitto; ſignifica, ſecondo ...
ni, l'idolatria de' vitelli d'oro, alla ſomiglianza del vitello ...
d'Egitto, dedicato al ſommo idolo Serapis: puoſſi anche ...
dere de' patti illeciti con gli Egittij: vedi 2. rè 17, 4. ...
lar figurato, da ſignificar la corruttion del popolo, per ...
tria: v. 4. 9 vedi 2. rè 17, 3, 4, 5. * e poi ſe n'è ...
tica. 10. vedi Ezec. 16, 37. * c. il corpo della natione ...
* c. è ſtata fra tutte l'altre nationi vn chiaro eſempio della ...
detta di Dio. 11. c. i peccati delle dieci tribu, e le ...
guite: Ier. 3, 8. * vedi Ier. 3, 11. Ezec. 16, 47, 51.
Ezec. 16, 28.

14 Et anche ella *ha accresciute le sue
fornicationi; e, veduti degli huomini
ritratti in su la parete, delle imagini di
Caldei, dipinte di minio;
15 Cinte di cinture sopra i lor lombi, con
isfoggiate *bende* tinte in su'l capo, d'a-
spetto di capitani tutte quante, di sem-
bianza di figliuoli di Babilonia, del pae-
se de' Caldei, lor terra natía.
16 E, per lo sguardo degli occhi, s'è inna-
morata di loro, & ha loro mandati am-
basciadori nel paese de' Caldei.
17 Et i figliuoli di Babilonia sono venuti
a giacersi con lei amorosaméte, e l'han-
no contaminata con la lor fornicatione,
& ella s'è contaminata con essoloro, e
poi *l'animo suo s'è smosso da loro.
18 Ella adunque * ha scoperte le sue
fornicationi, & ha scoperte le sue ver-
gogne: (là onde *l'animo mio s'è smos-
so da lei, sicome s'era smosso dalla sua
sorella.)
19 Et ella ha accresciute le sue fornicatio-
ni, *ricordandosi de' giorni della sua
giouanezza, ch'ella fornicaua nel paese
d'Egitto.
20 Ella adunque s'è innamorata *degli E-
gittij*, *sopra le lor concubine stesse; per-
cioche *la lor carne, è carne d'asini; e'l
lor flusso, è flusso di caualli.
21 Così ti sei ridutta alla mente la scelle-
ratezza della tua fanciullezza, quando
le tue mammelle furono compresse da-
gli Egittij, perche *erano* le poppe della
tua fanciullezza.
22 Per cio, Oholiba, così ha detto il Si-
gnore Iddio, *Ecco, io desto contra te i
tuoi amanti, da'quali l'animo tuo s'è
smosso, e gli farò venir sopra te d'ogni
intorno.
23 *Cioè*, i figliuoli di Babilonia, e tutti i
Caldei; que' di *Pecod, que' di Soa, que'
di Coa, *e* tutti i figliuoli d'Assur con es-
soloro, giouani vaghi, rettori, e principi
tutti quanti; capitani, & *huomini* famosi,
che caualcano caualli tutti quanti.
24 E verranno sopra te *con* carri, *con* car-
rette, e *con* ruote, con raunata di popoli;
porranno contro a te d'ogni intorno
scudi, e targhe, & elmi; e *darò in lor
potere il *far* giudicio, & essi ti giudiche-
ranno de' lor giudicij.
25 Et io metterò la mia gelosia contro a
te, & essi opereranno inuerso te con ira;
*ti torranno il naso, e gli orecchi; &
*alla fine, tu caderai per la spada: essi
prenderanno i tuoi figliuoli, e le tue fi-
gliuole; & alla fine, tu sarai consumata
per lo fuoco.
26 E ti spoglieranno de' tuoi vestimenti,
e prenderanno gli arredi della tua glo-
ria.
27 Et io *farò venir meno in te la tua
scelleratezza, e la tua fornicatione *del
paese d'Egitto; e tu non leuerai *più* gli
occhi *a loro, e non ricorderai più l'E-
gitto.
28 Percioche, così ha detto il Signore Id-
dio, Ecco, io ti do in man di coloro, che
tu odij; in man di coloro, da'quali l'ani-
mo tuo s'è smosso.
29 Et essi procederanno teco con odio,
e prenderanno tutta la tua *fatica, e ti
lasceranno ignuda, e scoperta; e sarà pale-
sata la turpitudine delle tue fornicatio-
ni, e la tua scelleratezza, & i tuoi putta-
nesimi.
30 Queste cose ti saranno fatte, percio-
che tu hai puttaneggiato dietro alle gẽ-
ti, *e* percioche tu ti sei contaminata cõ i
loro idoli.
31 Tu sei caminata nella via *della tua
sorella; altresì *ti darò in mano la sua
coppa.
32 Così ha detto il Signore Iddio, Tu
berai la coppa profonda, e larga, della tua
sorella; e *quella coppa* sarà di gran capa-
cità, *per metterti* in derisione, & in ischer-
no.
33 Tu sarai ripiena d'ebbrezza, e d'af-
fanno, per la coppa della desolatione, e
del disertamento; per la coppa di Sama-
ria, tua sorella.
34 E la berai, *e la succhierai, e *ne
spezzerai i testi, e ti strapperai le mam-
melle: percioche io ho parlato; dice il
Signore Iddio.
35 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Percioche tu m'hai dimenticato, e m'hai
*gittato dietro alle spalle, tu altresì por-
ta *la tua scelleratezza, e le tue fornica-
tioni.
36 Poi il Signore mi disse, Figliuol
d'huomo, *non giudicherai tu Ohola,
& Oholiba? dichiara loro adunque le
loro abbominationi.
37 Conciò sia cosa che habbiano com-
messo adulterio, e sangue *sia* nelle lor
mani; habbiano, *dico*, commesso adulte-
rio co i loro idoli; & anche *habbiano
fatti passare *per lo fuoco* i lor figliuoli, i-
quali m'haueuano partoriti, per consu-
margli.
38 Anche questo m'hanno fatto; * in
quell'istesso giorno hanno contamina-
to il mio Santuario, & hanno profanati i
miei Sabati.
39 Et, hauendo scannati i lor figliuoli a'
loro idoli, sono venute in quell'istesso
giorno nel mio Santuario, per contami-
narlo: & ecco, così hanno fatto dentro
della mia Casa.
40 Oltr'a cio, *hanno pur' anche man-
dato ad huomini, che vengono di lon-
tano; iquali, tosto che'l messo è stato lor

27. c. distruggendo affatto te scellerata.
* vedi v. 8.
* c. agli Egittij.
29. c. facultà, ricchezze, acquistate con gran fatica tua.
31. c. delle dieci tribu.
* c. ti punirò come loro: vedi di questa maniera di parlare, Sal. 75,9. Ier. 25,15.
34. vedi Sal. 75,9. Is. 51,17.
* parlar figurato, da significar la smaniante passion d'animo, la rabbia, e'l tormento, che i Iudei sentirebbero per que' giudicij di Dio, a guisa d'ebbro, ilquale per furor rompesse le coppe, & i bicchieri, doue si fusse inebbriato, sentendo l'affanno, e'l conturbamento dell' ebbrezza.
35. come 1. rè 14,9. Nehem. 9,26.
* c. la pena di essa.
36. Ezec. 20,4. e 22,2.
37. Ezec. 16, 20,36,45.
38. c. insieme con le loro idolatrie, hanno fatto vista di rendermi qualche seruigio esterno, nel luogo, e ne' tempi da me ordinati; ilche nõ è stato altro, che cõtaminatione, e profanatione di quelli: ouero vuol dire, che dentro al Tempio stesso cõmetteuano le loro abbominationi: vedi 2. rè 21,4. Ier. 11,15. Ezec. 8, [illegible].
40. così rappresenta per figura come i Iudei procacciauano la congiuntione illecita con genti straniere; con arti, modi, e fine, simili a quei delle meretrici.

... più crudeli nimici, innanzi che uccidano.
... alla fine caderai per la spada: ilche si può sporre, il tuo
... con appresso il tuo fine sarà consumato &c.

mandato, ſono venuti; *per liquali *ti
ſei lauata, t'hai liſciato il viſo, e ti ſei
adorna d'ornamenti.
41 E ti ſei poſta a ſedere ſopra vn letto
honoreuole, dauanti alquale *era* vna ta-
uola apparecchiata; e *ſopra quel *letto*
hai poſti i miei profumi, & i miei vn-
guenti.
42 Et *in eſſa *è ſtato* vno ſtrepito di mol-
titudine feſteggiante: & oltre a que'
*perſonaggi, *ſono ſtati adduttì della
turba degli huomini, de' Sabei, dal di-
ſerto: iquali hanno poſte delle maniglie
in ſu le lor mani, & vna corona glorioſa
ſopra'l lor capo.
43 Et io ho detto *di quella, che era in-
uecchiata in adulterij, *Hora forniche-
ranno eſſi con eſſolei *a ſuo modo.
44 S'è dunque venuto a lei, come ſi viene
ad vna meretrice: così ſono venuti ad
Ohola, & ad Oholiba, donne ſcellera-
te.
45 *Gli huomini giuſti adunque, eſſi le
giudicheranno, *come ſi giudicano le
adultere, e quelle che ſpandono ſangue:
conciò ſia coſa che eſſe *ſieno* adultere, &
*habbiano ſangue nelle mani.
46 Percioche, così ha detto il Signore Id-
dio, *Io addurrò contro a loro vna rau-
nata *di genti*, e le eſporrò ad eſſere agi-
tate, e predate.
47 E *quella* raunata le lapiderà con pie-
tre, e le taglierà con le ſue ſpade; vcci-
derà i lor figliuoli, e le lor figliuole, e
brucerà le lor caſe col fuoco.
48 *Et io farò venir meno la ſcelleratez-
za nel paeſe; e *tutte le donne ſaranno
ammaeſtrate, per non fare ſecondo le
voſtre ſcelleratezze.
49 E *coloro* vi metteranno addoſſo *la vo-
ſtra ſcelleratezza; e voi porterete i pec-
cati de' voſtri idoli, e conoſcerete ch'io
ſono il Signore Iddio.

CAP. XXIIII.

Il Signore ordina ad Ezechiel, di dichiarare al popolo, come, non eſſendoſi Ieruſalem corretta, ne ammendata, per li ſuoi paſſati gaſtighi; anzi venuta al colmo dell' empietà, e sfacciata ribellione; 8 egli altresì diſtruggerebbe affatto e la città, e gli habitanti: 15 poi, per vn ſegno della morte della moglie del profeta, dellaquale gli diuieta di non far cordoglio, ſignifica la grauezza, & vniuerſalità della deſolation del popolo: 2 & ordina al profeta, che, quando queſte coſe ſaranno auuenute, dimoſtri la verità delle ſue profetie al rimaſo de' Iudei.

IL Signore mi parlò anchora, nell' anno
*nono, nel decimo meſe, nel decimo
giorno del meſe; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, ſcriuiti il nome di
queſto giorno, queſto iſteſſo giorno: il rè
di Babilonia s'è poſto ſopra Ieruſalem
*queſto iſteſſo giorno.
3 E propuoni vna parabola a queſta caſa
ribella; e dì loro, Così ha detto il Signo-
re Iddio, *Puoni la pignatta *al fuoco*,
puon*laui*, & anche verſaui dentro dell'
acqua.
4 Raccogli i ſuoi pezzi *di carne* dentro di
eſſa; ogni buon pezzo, coſcia, e ſpalla:
empi*la* della ſcelta dell' oſſa.
5 Prendi delle beſtie elette della greggia,
& anche fauui ſotto *vn fuoco d'oſſa:
falla bollire a gran bollori; & anche
*cuocanſi le ſue oſſa dentro di eſſa.
6 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Guai alla città di ſangue; *alla pignatta,
che ha dentro di ſe la ſua ſchiuma, e la
cui ſchiuma non è vſcita fuori: *votala a
pezzo a pezzo: *non caggia la ſorte ſo-
pra di eſſa.
7 *Conciò ſia coſa che'l ſuo ſangue *ſia* in
mezo di lei: ella l'ha poſto *ſopra vna
pietra liſcia, *non l'ha ſparſo in terra,
per coprirlo di poluere:
8 *Io altresì*, montando in ira, per far ven-
detta, *metterò il ſuo ſangue ſopra vna
pietra liſcia, accioche non ſia coper-
to.
9 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Guai alla città di ſangue: *anch'io fa-
rò vna grande ſtipa:
10 Mettendoui legna aſſai, accendendo il
fuoco, conſumando la carne, e *facendo-
ne come vna miſtura d'unguentaro; ſiche
anche *l'oſſa ſieno arſe:
11 E *facendola ſtar vota ſopra le ſue
brace, accioche ſi riſcaldi, e ſia bruciato
il ſuo rame, e la ſua bruttura ſia ſtrutta

*o, alla venuta de' quali &c.
*parla a ciaſcuna di quelle.
41. c. a guiſa di meretrice, hai abuſati i beni riceuuti da me, tuo marito, per allettar' i tuoi adulteri, che ſono ſtati i popoli profani.
42. c. nell'uno e l'altro regno, di Iuda, e delle dieci tribu, v'è ſtato vn gran concorſo di genti profane, che ſi ſollazzauano, per dir così, cō quelle triſte pratiche: parlar tolto dallo ſtrepito, canti, e ſuoni, che s'uſano, fra i beuimenti, paſti, e godimenti, nelle caſe delle meretrici.
*c. popoli principali, e nobili, come erano i Caldei, & altri, de'quali ha parlato innanzi.
*c. ſi ſono da' Iudei, & Iſraeliti, ammeſſi a queſte illecite pratiche, patti, e comunāza, etiādio i Sabei, Arabi, od Etiopi, popoli vili, e plebei.
43. c. di ciaſcuna di eſſe: ouero, d'Oholiba principalmente.
*parole di ſdegno: come ſe diceſſe Iddio, Hora ha ella pure adulteri in gran numero, per adēpier le ſue sfrenate voglie.

*Ebr. *ſecondo* le ſue fornicationi. 45. c. gli Aſſirij, & i Caldei, detti qui giuſti, perche erano eſecutori della giuſtitia di Dio, e perche haueuano giuſta cagion, ſecondo gli huomini, di vendicarſi della perfidia, e ribellione di que' di Iuda, e d'Iſrael.
*vedi Ezec. 16.38. *c. ſieno colpeuoli di micidi; ilche ſi riferiſce particularmente all' vccifion de' propri figliuoli, ſacrificati agl' idoli. 46. Ezec. 16, 40. 48. vedi v. 27.
*vedi v. 10. 49. c. la pena di eſſa.

giaceua ſu per li campi, erano ſtate quel fuoco del ...
tation di Dio. *c. dimoſtra come i più poſſ...
polo, che ſono come l'oſſa nel corpo, ſono ſtati ...
ſti gaſtighi. 6. c. a Ieruſalem, che non s'è volu...
per cacciar fuor di ſe la ſua ſozzura. *c. ſignifica ...
habitanti periranno, o andranno in cattiuità, ſia ...
del tutto vota: vedi Ezec. 11, 7. *c. non facciaſi ...
o diſtintione di que' di Ieruſalem, anzi tutti ne ſieno ...
mente cacciati fuori, chi per morte, chi per cattiuità ...
che i ſuoi peccati, ſignificati qui per ſangue, ſecondo ...
delle ſcritture; ouero, i ſuoi micidi, non ſolo ſono in ...
ella ne fa come moſtra, & aperta profeſſione, ...
ci pririgli: che è il ſommo dell' empietà. *o, ...
uata pietra: vuol dire, in luogo, oue non ſi poteſſe ...
torne ogni ſegnale: parlar figurato. *riguardo ...
mento della Legge. Leu. 17, 13. Deut. 12, 16, 24 ...
ca punitione di Ieruſalem, e farò che ne reſteranno ...
perpetui ſegnali. 9. c. ſecondo'l ſegno, ...
chiel, così opererò incontro a Ieruſalem, per ...
Caldei: vedi Ier. 1, 13. 10. c. sfacendo la ...
Iudei, e diſſoluendola affatto per li graui mali, che ...
aſſedio, sì che non vi reſti più ne forza, ne forma ...
*vedi v. 5. 11. così accenna che la città di Ieru...
po eſſere ſtata votata d'habitanti, ſarebbe da' Caldei ...
per fuoco, come per purgarla affatto delle tante ...
v'erano ſtate dentro.

in mezo di essa, *e* la sua schiuma sia con-
sumata.
12 *Ella s'affatica intorno a cose vane, e
la sua molta schiuma non esce fuor di
ella: la sua schiuma *sarà consumata* per
fuoco.
13 **V'è* scelleratezza nella tua immon-
ditia: percioche io t'ho nettata, e tu non
sei stata nettata: tu non ti netterai più della
tua immonditia, fin ch'io non habbia
*fatta riposar l'ira mia sopra te.
14 Io, il Signore, ho parlato: *ciò* auuerrà, &
io *lo* farò; non me *ne* ritrarrò, e non ri-
sparmierò, e *nõ mi pentirò: *coloro ti
giudicheranno secondo le tue vie, e se-
condo i tuoi atti; dice il Signore Iddio.
15 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,
16 Figliuol d'huomo, Ecco, io ti tolgo
*il disio de' tuoi occhi, *per vna piaga:
e tu, non far*ne* cordoglio, e non pianger-
ne, e non ispander*ne* lagrime:
17 Rimanti di sospirare, non far*ne* duolo,
come si suol fare per li morti: *rauuolgiti
la tua benda in su'l capo, e mettiti le tue
scarpe ne' piedi, e non coprirti il labbro
disopra, e non mangiare il pan della
gente.
18 Dunque, hauendo la mattina parlato
al popolo, la mia moglie morì la sera: e
la mattina *seguente* feci, come m'era stato
comandato.
19 E'l popolo mi disse, Non ci dichiare-
rai cio, che ci *significano* queste cose, che
tu fai?
20 Et io risposi loro, Il Signore m'ha
parlato; dicendo,
21 Di alla casa d'Israel, Così ha detto il
Signore Iddio, Ecco, io *profanerò il
mio Santuario, *la magnificenza della
vostra forza: *il disio degli occhi vostri,
e *quello a che l'animo vostro porta
maggior tenerezza, & i vostri figliuoli,
e le vostre figliuole, che voi hauete la-
sciati, caderanno per la spada.
22 E voi farete come io ho fatto: *voi
non vi coprirete il labbro disopra, e non
mangerete il pan della gente.
23 E terrete le vostre bende in capo, e le
vostre scarpe ne' piedi; non farete cor-
doglio, e non piangerete: ma vi strugge-
rete per le vostre iniquità, e gemerete
l'un con l'altro.
24 Et Ezechiel vi sarà per segno: voi fa-
rete secondo tutto cio ch'egli ha fatto:
quando cio sarà auuenuto, si conoscere-
te che io *sono* il Signore Iddio.
25 E quãto è a te, figliuol d'huomo, *nel
giorno, che io torrò loro la lor forza, *e* la
gioia della lor magnificenza; il disio de-
gli occhi loro, e quello *a che l'animo
loro è intento; i lor figliuoli, e le lor fi-
gliuole:
26 Non verrà egli, in quel giorno, colui
che sarà scampato, per fartene il rappor-
to?
27 In quel giorno *la bocca tua s'aprirà
con colui che sarà scampato, e parlerai, e
non sarai più mutolo: così sarai loro per
segno: & essi conosceranno che io *sono* il
Signore.

CAP. XXV.

*Iddio ordina ad Ezechiel di profetizzare la di-
struttione degli Ammoniti, 8 de' Moabi-
ti, 12 degl' Idumei, 15 e de' Filistei, per
le loro beffe, insulti, & oltraggi fatti al po-
polo di Dio, con dishonore, e bestemmia di
Dio stesso.*

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, *dirizza la tua
faccia verso i figliuoli d'Ammon, e pro-
fetizza contro a loro.
3 E di a' figliuoli d'Ammon, Ascoltate la
parola del Signore Iddio: Così ha detto
il Signore Iddio, *Percioche tu hai det-
to, Eia, del mio Santuario, perche era
contaminato; e della terra d'Israel, per-
che era disolata; e della casa di Iuda, per-
che andauano in cattiuità:
4 Per cio, ecco, io ti do in hereditaria pos-
sessione *a' figliuoli d'Oriẽte, & essi stã-
tieranno i lor palazzi in te, e porranno
in te i lor padiglioni: essi mangeranno
i tuoi frutti, e beranno *il tuo latte.
5 Et io ridurrò *Rabba in habitacolo di
camelli; & *il luogo de* i figliuoli d'Am-
mon, in mandra di pecore: e voi cono-
scerete che io *sono* il Signore.
6 Imperoche, così ha detto il Signore Id-
dio, Percioche tu *ti sei battuta a palme,
& hai scalpitato *la terra* co' piedi, e ti sei
rallegrata nell' animo con tutto'l tuo
disprezzo, per cagion del paese d'Israel.
7 Per questo, ecco, io stendo la mia mano
sopra te, e ti darò in preda alle nationi, e
ti sterminerò d'infra i popoli, e ti farò
perire d'infra i paesi: io ti distruggerò, e
tu conoscerai che io *sono* il Signore.
8 Così ha detto il Signore Iddio, *Per-
cioche Moab, e *Seir, hanno detto, Ecco,
*la casa di Iuda *è* come tutte l'*altre* na-
tioni:
9 Per cio, ecco, *io apro il lato di Moab,

abbandonerò il mio Tempio, della mia presenza, e virtù, ... alla voglia delle nationi profane. * c. il vostro ... magnifico, e potente ouero, l'Arca del Patto, che era chia... la forza, e la gloria di Dio, e del popolo: vedi 1. Sam. 4, 21. ... Sal. 78, 61. * c. le vostre più care cose, e perso... rimase in Iudea, dopo la cattiuità di Ioiachin. ... il risparmio nella vostra anima. 22. c. non farete ... cordoglio: vedi la cagione a Ier. 16, 7. 25. c. quando ... sarà presa, e distrutta, insieme col Tempio, e con gli ... vedi Ezec. 33, 21, 22.

* c. a che hanno somma affettione, & in che è posta tutta la loro speranza.

27. pare che Iddio voglia dire, Rimanti di più parlare a cotesto popolo: tu hai assai profetizzato: quando l'auuenimẽto delle tue profetie sarà seguito a pieno, all'hora di nuouo parlerai a' Iudei scampati, a loro correttione, consolatione, & ammaestramẽto: così in vari modi sarai loro segno delle cose che auuerranno loro.

2. Ier. 49, 1. Ezec. 21, 33.

3. c. perche tu, o natione degli Ammoniti, ti sei fatta beffe della desolation del mio popolo, del suo paese, e del mio Tempio.

4. c. secondo alcuni, a' Caldei, che erano Orientali più che gli Ammoniti: ma, perche la Scrittura suol dire che i Caldei vẽgono di Settentrione, forse meglio si sporrebbe, che, diserto il paese da' Caldei, e distruttone, e menatone il popolo in cattiuità, gli Arabi, & altri Orientali, che erano mãdriali, & habitauano in tende, & erano copiosi di camelli, l'occuperebbero, e vi si stãtierebbero. * riguarda alla natura di quel paese, abbondante di paschi.

5. città principale d'Ammon. 6. atti di grande allegrezza, beffa, & insulto. 8. Ier. 48, 1. * c. gl' Idumei, (che habitauano nel monte di Seir, Gen. 36, 8.) Ier. 49, 7. v. 12. *c. non ha più soccorso, ne fauore dal suo Dio, che s'habbiano l'altre da i loro: non ha niun vantaggio sopra l'altre, poi che i Babilonij l'hanno distrutta, come altre genti: parole di beffa, e di bestemmia contro a Dio stesso. 9. c. farò che, diserta la più bella, e forte parte del paese di Moab, altri popoli v'habbiano aperta entrata.

10. vedi v. 4. 12. c. sfogando con ogni crudeltà la malauoglienza portata d'ogni tempo a' Iudei, quando Ierusalem fu presa da' Caldei: vedi Sal. 137,7. Amos 1, 11. Abd. 11. 13. vedi Ier. 49,7,8. 14. di questa vendetta, fatta per gl' Israeliti, non si legge altro, che cio che n'è scritto, 1. Macab. 10, 15,16, &c. altri intédono questo spiritualméte, come Is. 11,14. Ier. 49,2. 15. Ier. 47,2. * c. contro a' Iudei: 2. Cron. 28, 12. Amos 1,6. * c. senza alcun rispetto, o riguardo. * c. per adempier il loro inueterato, & immortale odio contro a' Iudei. 16. nome d'una contrada de' Filistei, come 1. Sam. 30, 14,16. Sof. 2,5. * c. della magina di Filistea: Ier. 47,7. v. 1. c. della cattiuità di Iochachin: vedi Ezec. 1,2. * qual fusse questo mese, non si puo saper di certo: alcuni stimano fusse il primo mese: altri, il quinto; c. il primo dopo la presura di Ierusalem, che auuenne il quarto mese di quest' anno vndecimo: vedi Ier. 52,6. 2. Ier. 47,4. Amos 1,9. * c. beffandosi della distrution di Ierusalem: vedi Ezec. 25,3. * c. il luogo, doue conTorreuano genti d'ogni popolo, e natione, per la religione, per lo traffico, per la fama della città, per lo passaggio &c. * c. io, come la seconda città del paese di Canaan, farò per innanzi, cio che Ierusalem è stata per addietro; tutto'l suo traffico, frequenza, commodità, saranno trasportate in me.

dalle città; dalle sue città, *dico*, *che sono*
dalla sua estremità; *che è* il bel del paese
di Bet-iesimot, di Baal meon, e di Chi-
riataim;
10 A' *figliuoli d'Oriente; oltre al paese
de' figliuoli d'Ammon, ilquale io ho lor
dato in possessione hereditaria, accioche
non si faccia *più* mentione de' figliuoli
d'Ammon fra le nationi.
11 E farò giudicij sopra Moab, & essi co-
nosceranno ch'io *sono* il Signore.
12 Così ha detto il Signore Iddio, Per cio
che Edom ha fatto, *prendendo ven-
detta della casa di Iuda; perche, *dico*, s'è
renduto colpeuole, vendicandosi di lo-
ro;
13 Per cio, così ha detto il Signore Id-
dio, Io stenderò la mia mano sopra E-
dom, e sterminerò di esso huomini, & a-
nimali; e lo metterò in desolatione, fin
da *Teman; e caderanno per la spada
fin' a Dedan.
14 E farò la mia vendetta sopra Edom,
*per man del mio popolo Israel; & essi
opereranno contro ad Edom secondo la
mia ira, e secondo'l mio cruccio: e quelli
conosceranno la mia vendetta; dice il
Signore Iddio.
15 Così ha detto il Signore Iddio, *Per-
cioche i Filistei hanno *adoperato con
vendetta, & hanno presa vendetta *con
disprezzo nell' animo, per distruggere
*per inimicitia antica:
16 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Ecco, io stendo la mia mano sopra i Fili-
stei, e sterminerò i *Cheretei, e distrug-
gerò il rimanente *del lito del mare:
17 E farò sopra loro gran vendette, con
gastighi d'ira; & essi conosceranno ch'io
sono il Signore, quando haurò eseguite
le mie vendette sopra loro.

CAP. XXVI.

Il Signore ordina ad Ezechiel, che profetizzi la distruttion di Tiro per li Caldei, (percioche s'era rallegrata della desolatione di Ierusalem:) 15 laquale sarebbe cotanto strana, & impensata, che l'altre nationi ne sarebbero tutte smarrite, e ne farebbero gran lamenti.

HOr' auuenne nell' anno *vndecimo,
nel primo *giorno* *del mese, che'l Si-
gnore mi parlò; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, *Percioche Tiro
ha detto di Ierusalem, *Eia; *quella*, *che era*
*la porta de' popoli, è stata rotta; *ella
è riuolta a me: io m'empierò, ella è di-
serta:
3 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Eccomi contra te, o Tiro: io farò salir
contra te *molte genti, come il mare fa
salir le sue onde:
4 Lequali guasteranno le mura di Tiro, e
disfaranno le sue torri: & io *ne raschie-
rò la poluere, e la renderò simile ad vna
pietra liscia.
5 Ella sarà *in mezo del mare *vn luo-
go da stenderui le reti da pescare: per-
cioche io ho parlato; dice il Signore Id-
dio; e sarà in preda alle genti.
6 E le terre del suo tenitorio, che *sono* nel-
la campagna, saranno messe a fil di spa-
da; e conosceranno ch'io *sono* il Signo-
re.
7 Percioche, così ha detto il Signore Id-
dio, Ecco, io fo venire *di Settentrione,
contro a Tiro, Nebucadresar, rè di Ba-
bilonia, *rè de i rè; con caualli, con car-
ri, e con caualieri; con raunata, e molto
popolo.
8 Egli metterà a fil di spada le terre del
tuo tenitorio, che *sono* nella campagna;
e porrà contro a te delle bastíe, e *verse-
rà contro a te degli argini, e *leuerà
contro a te lo scudo.
9 E percoterà le tue mura co' suoi tra-
bocchi, e disfarà le tue torri co' suoi
picconi.
10 *La poluere de' suoi caualli ti copri-
rà, tanto ne sarà lo stuolo; per lo strepito
de' caualieri, e delle ruote, e de' carri, le
tue mura tremeranno, quando egli en-
trerà dentro alle tue porte, come s'entra
in vna città, *doue si sia fatta rottura.
11 Egli calcherà tutte le tue strade con
l'unghie de' suoi caualli, vcciderà il tuo
popolo con la spada, e *le statue della
tua forza caderanno a terra.
12 Poi prederanno le tue facultà, e rube-
ranno le tue mercatantie, e disfaranno
le tue mura, e distruggeranno le tue va-
ghe case, e getteranno in mezo dell' ac-
que le tue pietre, il tuo legname, e la tua
poluere.
13 Et io farò cessar *lo strepito delle tue
canzoni, e non s'udirà più il suon delle
tue cetere.
14 E *ti renderò simile ad vna pietra li-
scia: sarà vn luogo da stenderui le reti da
pescare, *non sarà più riedificata: per-
cioche io, il Signore, ho parlato; dice il
Signore Iddio.
15 Così ha detto il Signore Iddio a Tiro,
*Non tremeranno l'isole per lo romore
della tua caduta, quando i feriti gride-
ranno, e si farà l'uccisione in mezo di
te?
16 Tutti i principi del mare scenderanno
anch'essi d'in su i lor troni, e torranno

Is. 24,8. Ier. 7,34. e 16,9. 14. vedi v. 4. desolatione, il cui principio sarebbe il disertamento di … Caldei. 15. vuol dire, che tutti i luoghi maritimi, … cipi vicini, veggendo la subita, & inopinata ruina d'… forte, potente, e ricca città, ne sarebbero spauentati, e … mendo per se stessi; e ne sarebbero gran lamenti, per le … ne riceuerebbero, e per le loro antiche amicitie, e pratiche

via i loro ammanti, e si spoglieranno i
lor vestimenti di ricami; si vestiranno
spauenti, sederanno sopra la terra, tre-
meranno ad ogni momento, e saranno
stupefatti di te.
17 E prenderanno a far lamento di te, e
ti diranno, Come sei perita, tu, che eri
habitata *da *gente de'* mari, città famosa,
che eri forte in mare; tu, & i tuoi *habi-
tanti, i quali recauano spauento di te a
tutti *quelli che vi dimorauano?
18 Hora l'isole saranno spauentate nel
giorno della tua caduta; l'isole, *dico, che*
sono nel mare, saranno conturbate *per
la tua vscita.
19 Percioche, così ha detto il Signore Id-
dio, Quando io t'haurò renduta città di-
serta, come *sono* le città dishabitate: quã-
do haurò fatto salir sopra te l'abisso, e le
grandi acque t'hauranno coperta:
20 *Ti farò anchora scendere, con quel-
li che scendono nella fossa, al popolo
antico; e t'allogherò nelle più basse par-
ti della terra, ne' luoghi disolati ab anti-
co, con quelli che scendono nella fossa,
accioche tu non sij *mai più* habitata: ma
*rimetterò la gloria nella terra de' vi-
uenti.
21 *Io farò che sarai *tutta* terrori, e tu non
sarai più; e sarai cercata, ma non sarai
mai più in perpetuo trouata: dice il Si-
gnore Iddio.

CAP. XXVII.

Iddio comanda ad Ezechiel di far lamento della ruuina di Tiro, opponendo la sua gloria, potenza, ricchezze, e commodità passate, 26 alla desolatione, che seguirebbe; 28 onde altri popoli tremerebbero di paura, si lamenterebbero, e sarebbero grauemente smarriti, e conturbati.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 E tu, figliuol d'huomo, prendi a far
lamento di Tiro:
3 E dì a Tiro, che habita *all' entrate del
mare, che va mercatando co' popoli in
molte isole: Così ha detto il Signore Id-
dio, O Tiro, tu diceui, Io *sono* compiuta
in bellezza.
4 *I tuoi confini *erano* nel cuor del mare;
i tuoi edificatori t'haueuano fatta com-
piutamente bella.
5 Ti fabbricauano tutte le *tauole d'abe-
ti di *Senir, prendeuano de' cedri del
Libano, per far degli alberi di naue in
te.
6 Faceuano i tuoi remi di querce di Ba-
san; faceuano le tue assi, d'auorio, di *ta-
uole di bussi, *recate* dall' isole de' *Chit-
tei.
7 Il fin lino con ricami, *recato* d'Egitto,
era ciò che tu ti spiegaui per vela: le tue
couerte erano violato, e porpora, *recata*
dall' isole *d'Elisa.
8 Gli habitanti di Sidon, e *d'Aruad, era-
no tuoi vogatori; i tuoi *saui, o Tiro, e-
rano in te; essi *erano* tuoi *gouernato-
ri.
9 Gli antiani di *Ghebal, & i *saui di es-
sa, erano in te, ristorando le tue *rottu-
re: tutte le naui del mare, & i lor mari-
nai erano in te, per trafficar teco.
10 Quei di Persia, di *Lud, e di Put, era-
no ne' tuoi eserciti, *erano* tuoi soldati,
*appiccauano in te lo scudo, e l'elmo;
essi *ti rendeuano magnifica.
11 I figliuoli d'Aruad, e'l tuo esercito,
**erano* sopra le tue mura, intorno intor-
no; & i *Gammadei erano nelle tue tor-
ri, appiccauano le lor targhe alle tue
mura d'ogni intorno; essi ti rendeuano
compiutamente bella.
12 *La gente* **di* Tarsis mercataua teco, per
la copia d'ogni maniera di ricchezze:
recauano alle tue fiere, con argento, fer-
ro, stagno, e piombo.
13 Que' di *Iauan, di *Tubal, e di *Me-
sec, erano tuoi negotianti: adduceuano
a' tuoi mercati *anime humane, e va-
sellamenti di rame.
14 Dalla casa di *Togarma adduceuano
alle tue fiere, caualli, caualcatori, e mu-
li.
15 *I figliuoli di Dedan *erano* tuoi nego-
tianti, molte isole trafficauano teco: *ti
pagauano presenti di denti d'auorio, e
d'hebeno.
16 La Siria trafficaua teco, della moltitu-
dine de' tuoi lauorij: recaua nelle tue fie-
re, con ismeraldi, porpora, ricami, bisso,
coralli, e *diaspro.
17 Que' di Iuda, e del paese d'Israel, erano
tuoi mercatanti: recauano a' tuoi mer-
cati, *con grani di *Minnit, *Fannag, e
mele, & olio, e balsamo.
18 Damasco faceua traffico teco della mol-
titudine de' tuoi lauorij, dell'abbondan-
za delle robbe d'ogni maniera, con vino
di *Helbon, e con lana candida.
19 *Dan anchora, *e'l tapino Iauan, re-
cauano *merci* alle tue fiere: ne' tuoi mer-
cati v'era ferro forbito, cassia, e canna o-
dorosa.
20 *Dedan trafficaua teco di panni no-

7. secondo alcuni, di Grecia: altri, d'Italia.
8. questa era vna isola, e città di Fenicia, detta Arado, dirincontro a Tortosa.
* c. gran maestri, & intendenti di marina.
* c. padroni di naui, e pedotti.
9. vedi 1. rè 5, 18. Sal. 83, 8. questi erano vn popolo intendẽte di murare, e d'architettura.
* c. esperti maestri.
* secondo alcuni, delle naui sdrucite: secondo altri, delle case, & edificij: e questo pare più verisimile.
10. luoghi, come si stima, d'Affrica, e d'Egitto.
* c. come è vsanza de' soldati, che sono in guernigione.
* c. quella tua militia ti accresceua gloria, e riputatione.
11. c. a guardia.
* non si sa quali fussero questi popoli.
12. c. di tutto'l mar mediterraneo: o, secondo altri, d'Affrica, o di Cartagine.
13. c. Grecia.
* come si stima, è vn popolo dell' Asia, doue sono hoggidì i Georgiani.
* nome di popoli vicini al mar Caspio. alcuni vogliono sieno i Moscouiti.
* c. schiaui.
14. si stima sieno popoli, onde sono discesi i Turchi.
15 popoli d'Arabia.
* mostra che fusse qualche sorte di tributo, o di dono, per poter godere del traffico di Tiro.
16. vedi Isa 54, 12.
17. Tiro era fornita di grani, e d'altra vittuaglia, dal paese d'Israel: vedi 1. rè 5, 9. Fat. 12, 20.
* nome di luogo nel paese d'Israel, copioso di grani: vedi Giud. 11, 33.
*alcuni vogliono sia anch'esso vn nome di luogo: altri lo spongono per vna spetie di ragia eccellente; o per balsamo.
18. nome di luogo nella Soria: alcuni stimano sia il moderno Aleppo.
19. intende o que' della tribu di Dan, che dimorauano in Lais, Giud. 18, 28, 29. vicin di Tiro: ouero anche i popoli, che vi habitarono, dopo la cattiuità delle dieci tribu.
* c. i Greci, che erano gran viandanti in paesi strani.
20. vedi v. 15.

...degli Asurei: c. la gente degli Asurei: come se gli Asurei ... gli artefici, e l'auorio fusse stato recato dall' isole de' ...
* così paiono intese tutte l'isole dell' arcipelago, ... contrade, e prouincie poste in su quel mare, dalla princi... ... la Macedonia, detta singularmente paese di Chittim, ... Chittei.

bili *da caualcare.
21 Gli Arabi, e tutti i principi di *Chedar,
negotiauano teco: il lor traffico teco
era d'agnelli, e di montoni, e di becchi.
22 I mercatanti di *Seba, e di Raema, erano
tuoi negotianti: recauano, insieme
con le più eccellenti spetierie d'ogni
maniera, e con ogni sorte di pietre pretiose,
anche oro, nelle tue fiere.
23 *Que' di* *Haran, di Canne, e d'Eden,
*mercatanti di Seba; que' d'Assiria, e di
*Chilmad, *erano* tuoi mercatanti.
24 *Essi negotiauano teco in grosso: *erano*
ne' tuoi mercati con balle di violato, e
di ricami; e con casse di vestimenti pretiosi,
legate di corde, & incassate *in cedro.
25 Le naui di Tarsis *erano* *le tue carouane,
ne' tuoi mercati: e tu eri ripiena, e
grandemente *glorificata nel cuor de'
mari.
26 *I tuoi vogatori t'hanno condutta in
grandi acque, il vento Orientale t'ha
fracassata nel cuor de' mari.
27 Le tue ricchezze, e le tue fiere; il tuo
traffico, i tuoi marinai, & i tuoi nocchieri;
*quelli che ristorauano le tue rotture,
e quelli che trafficauano teco, e tutta
la tua gente di guerra, che *era* in te; insieme
con tutta la raunanza *di popolo*, che
era in mezo di te, caderanno nel cuor
del mare, nel giorno della tua ruuina.
28 *I borghi tremeranno al suon delle
grida de' tuoi nocchieri.
29 E tutti quelli, che trattano il remo, i
marinai, tutti i nocchieri del mare, smonteranno
dalle lor naui, *e* si fermeranno
in terra:
30 E faranno sentir la lor voce *sopra te,
e sclameramo amaramente, e *si gitteranno
della poluere in su'l capo, *e* si
voltoleranno nella cenere.
31 E per te si dipeleranno, e si cingeranno
di sacchi, e piangeranno di te con amaritudine
d'animo, con amaro cordoglio.
32 E prenderanno a far lamento di te ne'
lor rammarichij, e si dorranno per cagion
di te; *dicendo*, Chi *era* come Tiro?
come quella, che è stata distrutta in mezo
del mare?
53 *Quando le tue fiere vsciuano fuori
da' mari, tu satiaui molti popoli: tu arricchiui
i rè della terra per la moltitudine
delle tue ricchezze, e traffichi.
34 Nel giorno, che *sei stata fracassata
*da' mari, nelle profondità dell' acque,
la tua mercatantia, e tutta la tua raunanza
di popolo, è *caduta in mezo di te.
35 Tutti gli habitanti dell' isole sono stati
stupefatti di te, & i loro rè ne hanno
hauuto horrore, e ne sono stati conturbati
in faccia.

* c. da far belle couerte di caualli, di carri, di lettighe, &c.
21. nome dell' Arabia Petrea.
22. nomi dell' Arabia Felice.
23 questi erano luoghi di Mesopotamia, e Caldea.
*c. che fanno gran traffico co' Sabei, lor vicini.
* si stima sia la Media.
24. ouero, essi erano tuoi mercatanti ne' tuoi mercati, con ogni sorte di merci eccellenti, con ammanti di violato &c.
* così significa l'eccellenza di quelle robbe, che si mandauano ben legate, e ben magliate, e guernite di casse di cedro, legno pretioso, e che non si putrefa, ne dà entrata all' acqua.
25. c. come gli altri popoli di terra ferma vsano carouane, e condutte di bestie di soma, tu haueui il tuo nauilio.
*o, accresciuta.
26. c. il tuo rè, & i rettori, t'hanno condutta come in alto mare di pericoli, e di mali, ne' quali perirai. Ouero, t'hanno innalzata, & accresciuta sommamente, & in quella tua grandezza perirai.
27. vedi v. 9.
28 c. i luoghi circunuicini, e suggetti di Tiro, che erano come i suoi borghi. Altri, i nauili.
30. c. lamentandoti. * secondo la maniera vsata ne' graui cordogli.
33 c. quando la copia delle merci, recate alle tue fiere, si traeua fuor di te per mare. 34. c. di certo, e tosto sarai: maniera vsata da' profeti. * vedi v. 26. * c. perita, venuta meno.

36 I mercatanti fra i popoli *hanno fufolato di te: *tu sei *tutta* spauenti, e tu
non *sarai mai più* in perpetuo.

CAP. XXVIII.

Iddio ordina ad Ezechiel di predire al rè di Tiro la sua final ruuina, per la sua superbia, & empia presuntione: 11 e, per forma di lamento, di rappresentar la gloria passata di esso, i suoi peccati, e la sua horribile caduta: 20 poi, di predire anche a Sidon i giudicij di Dio; 25 consolando insieme la sua Chiesa per le promesse della sua gratia.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, dì al principe di
Tiro, Così ha detto il Signore Iddio,
Percioche il tuo cuore s'è innalzato, &
hai *detto, Io *sono* Dio: io seggo *nel
seggio di Dio, nel cuor de' mari, e pure
tu *sei* huomo, e non Dio: & *hai fatto
l'animo tuo simile all' animo di Dio.
3 Ecco, tu *sei* più sauio che *Daniel, nulla
d'occulto t'è nascosto.
4 Tu ti hai acquistate facultà per la tua
sapienza, e per lo tuo intendimento; &
hai ammassato oro, & argento ne' tuoi
tesori.
5 Tu hai, per la grandezza della tua sapienza,
con la tua mercatantia, accresciute
le tue facultà; e'l cuor tuo s'è innalzato
nelle tue facultà.
6 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Percioche tu hai fatto l'animo tuo simile
all' animo di Dio:
7 Per cio, ecco, io fo venire sopra te degli
stranieri, i più *violenti d'infra le
nationi: essi sguaineranno le loro spade
*contra la bellezza della tua sapienza, e
contamineranno il tuo splendore.
8 Ti faranno scender nella fossa, e *morrai
delle morti degli vccisi, nel cuor del
mare.
9 Dirai tu pure, Io *sono* Dio, dinanzi a colui
che t'ucciderà? ma tu *sarai* pure huomo,
e non Dio, nelle mani di colui, che ti ferirà
a morte.
10 Tu morrai *delle morti degl' incircuncisi,
per man di stranieri: percioche
io ho parlato; dice il Signore Iddio.
11 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,
12 Figliuol d'huomo, prendi a far lamento
sopra'l rè di Tiro, e digli, Così ha
detto il Signore Iddio, Tu, *che eri il ritratto
di compiuto stato, pieno di sapienza,
e perfetto in bellezza:
13 *Tu eri in Eden giardin di Dio: la tua

che era ordinato fra'l popolo di Dio, di sterminar, per [illegible] te, colui che non si voleua circuncidere: Gen. 17, 14. [illegible] che suggellaui la somma: c. che eri come la stampa, e [illegible] di somma eccellenza: ouero, al quale nulla mancaua, e [illegible] era come assicurato, almeno per suo auuiso, come quando [illegible] gellano sacchi di somme di danari, dopo essere annouera[ti] [illegible] uatone il conto intiero, accioche non se ne possa trar [illegible]
13. c. tu eri a guisa d'albero, piantato nel paradiso: [illegible] 31, 8, 9.

couertura *era* ogni pietra pretiosa, rubi-
no, topatio, diamante, berillo, pietra oni-
china, diaspro, zaffiro, smeraldo, carbon-
chio, & oro: *l'opera de' tuoi tamburi, e
de' tuoi flauti *era* appo te; *quegli strumen-
ti* furono apparecchiati nel giorno, che
tu fusti creato.
14 *Tu *eri* vn Cherubino *vnto, *il pro-
tettore: & io t'haueua costituito: tu eri
nel mõte santo di Dio, tu caminaui *per
mezo le pietre infocate.
15 *Tu *eri* compiuto nelle tue vie, dal
giorno che tu fusti creato, fin che s'è
trouata peruersità in te.
16 Nella moltitudine del tuo traffico, *s'è
empiuto il mezo di te di violenza, & hai
peccato; per cio, io *t'ho scacciato come
profano, dal mõte di Dio, e t'ho distrut-
to, o Cherubino protettore, di mezo
delle pietre infocate.
17 Il tuo cuore s'è innalzato, per la tua
bellezza; *tu hai corrotta la tua sapien-
za nel tuo splendore: io t'ho gittato per
terra, io t'ho messo nel cospetto de i rè,
accioche ti riguardino.
18 Tu hai contaminati *i tuoi Santuari,
per la moltitudine della tua iniquità,
per la maluagità della tua mercatantia:
là onde *io ho fatto vscir del mezo di
te del fuoco, ilquale t'ha diuorato, e t'ho
ridutto in cenere sopra la terra, nel co-
spetto di tutti quelli, che ti veggono.
19 Tutti coloro, che ti conoscono fra'
popoli, sono stati stupefatti di te: *tu sei
tutto spauenti, e tu non *sarai mai più* in
perpetuo.
20 Il Signore mi parlò anchora; dicen-
do,
21 Figliuol d'huomo, dirizza la tua faccia
verso Sidon, e profetizza contro ad essa.
22 E dì, Così ha detto il Signore Iddio,
Eccomi sopra te, Sidon; e *sarò glorifi-
cato in mezo di te: e si conoscerà che io
sono il Signore, quando haurò fatti giu-
dicij contro ad essa, e *sarò stato santi-
ficato in essa.
23 E manderò in lei la pestilenza, e'l san-
gue nelle sue strade, e gli vccisi *traboc-
cheranno in mezo di essa, per la spada,
che sarà sopra lei d'ogni intorno: e si co-
noscerà che io *sono* il Signore.
24 Et essa non sarà più alla casa d'Israel
stecco pungente, ne spina dolorosa più
che tutti gli *altri* lor vicini, che gli ru-
bano: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore
Iddio.
25 Così ha detto il Signore Iddio, *Quã-
do io haurò raccolti que' della casa d'I-
srael d'infra i popoli, fra iquali sono stati
dispersi, sì sarò santificato in loro nel
cospetto delle gẽti, & essi habiterãno nel
lor paese, ch'io ho dato al mio seruido-
re Iacob.
26 Et habiteranno in esso in sicurtà, & e-
dificheranno case, e pianteranno vigne,
& habiteranno sicuramente; dopo ch'io
haurò fatti giudicij sopra tutti quelli,
che gli hanno rubati d'ogni intorno; e
conosceranno ch'io *sono* il Signore Id-
dio loro.

25 questa profetia della liberatione, pace, e sicurtà della Chiesa, puo in parte riferirsi alla tornata di Babilonia: ma il perfetto compimẽto è nello stato spirituale di essa sotto al Messia.

CAP. XXIX.

Il Signore ordina ad Ezechiel di profetizzare al rè d'Egitto la sua distruttione per li Caldei, e la desolatione di tutto'l suo paese, per la sua superbia, e perche era stato vna vana, e nociua confidanza, & appoggio a que' d'Israel; 17 e di dichiarare che daua l'Egitto a Nebucadresar per premio delle sue fatiche intorno a Tiro.

NEll' anno *decimo, nel dodicesimo
giorno del decimo mese, il Signore mi
parlò; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, dirizza la tua faccia
verso *Farao, rè d'Egitto, e profetizza
contro a lui, e *contro a tutto l'Egitto.
3 Parla, e dì, Così ha detto il Signore Id-
dio, Eccomi sopra te, Farao, rè d'Egitto,
gran *balena, che giaci in mezo de' tuoi
fiumi; che hai detto, *Il mio fiume m'*ap-
partiene*, & *io mi son fatto me stesso.
4 E *ti metterò de' graffi nelle mascelle,
e farò che il pesce de' tuoi fiumi s'attac-
cherà alle tue scaglie, e ti trarrò fuor di
mezo de' tuoi fiumi, e tutto'l pesce de'
tuoi fiumi s'attaccherà alle tue scaglie.
5 E ti lascerò nel diserto, *doue t'haurò trat-
to; te, dico*, e tutto'l pesce de' tuoi fiumi; tu
caderai sopra la campagna, non sarai
*raccolto, ne ricettato: io t'ho dato per
pasto alle fiere della terra, & agli vccelli
del cielo.
6 E tutti gli habitanti d'Egitto conosce-
ranno ch'io *sono* il Signore: *percioche
sono stati vn sostegno di canna alla casa
d'Israel.
7 Quando essi si sono attenuti a te con la
mano, tu ti sei spezzato, & hai loro fo-
rato *tutto'l costato: quando si sono ap-
poggiati sopra te, tu ti sei rotto, & *hai
loro fatti star diritti tutti i lombi.
8 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Ecco, io fo venire sopra te la spada, e di-
struggerò di te huomini, & animali.
9 E'l paese d'Egitto sarà ridutto in diso-
latione, & in diserto, e si conoscerà ch'io
sono il Signore: percioche egli ha detto,

v. 1. c. dopo la cattiuità di Ioiachin, Ezec. 1, 2.
2. questo pare sia quel Farao Hofra, delquale Ier. 44, 30.
* Ier. 46, 13.
3. o, dragone: vedi Sal. 74, 13, 14. Is. 27, 1. e 51, 9. Ezec. 32, 2.
* c. io sono in vn regno fortissimo, & abbondantissimo, per lo beneficio del Nilo, ilquale niuno mi puo torre, onde tutto'l paese è rigato per fosse, e condutti.
* c. io non dipendo da niuno, io mi sono da me stesso innalzato a questa grandezza, io altresì mi manterò contro a tutti.
4. vedi Is. 37, 29. vuol dire, ti trarrò fuor di quel tuo così forte regno, e farò che verrai fuori col tuo popolo, che ti seguiterà, a guisa di pesci minuti, attaccati alle scaglie della gran balena; accioche, scõfitti da Nebucadresar, i vostri corpi sieno diuorati dalle fiere, e dagli vccelli: come Sal. 74, 14.

...portato giustamente, e dirittamente: hora, per le tue iniquità, e ...t'ho abbattuto. 16. c. per la tua ingiustitia, e sofferenza ...del male, la tua città è stata ripiena di storsioni, e d'ingiurie. * c. t'ho abbattuto d'ogni tua dignità. 17. c. la tua grãdezza, e magnificẽza, t'ha fatto perdere il senno, e la sapiẽza, dellaquale tu, ... i tuoi predecessori erauate dotati. 18. c. il seggio sacrato della tua maestà reale. * c. ho fatto, per la mia prouedẽza, che tu stesso, ... i tuoi cõsiglieri, siete stati cagion della tua ruuina: vedi Ezec. 17, 16. 19. vedi Ezec. 26, 21. 22. c. nella giustitia, e potẽza, che apparirà ne' miei giudicij sopra te. * c. haurò data materia, & argomento d'esser laudato, e benedetto. 23. altri, sarãno giudicati.

5. c. per esser sepellito. 6. c. perche hanno sollecitato il mio popolo a ribellarsi contro a' Caldei, promettendogli aiuto contro ad essi, & hanno mancato poi al bisogno: onde non hanno giouato, anzi, grandemente nociuto al mio popolo: vedi 2. rè 18, 21. Is. 36, 6. 7. o, tutta la spalla. * c. gli hai lasciati sostenersi da se.

Il fiume è mio, & *io l'ho fatto.
10 Per cio, eccomi contra te, e contra'l tuo fiume; e ridurrò il paese d'Egitto in desolationi *di disertamento, e di distruttione, *dalla torre di Siene, fin' al confine d'Etiopia.
11 *Non passerà per esso piè d'huomo, ne piè d'animale; e sarà dishabitato per lo spatio di quarant' anni.
12 E recherò il paese d'Egitto a desolatione, *fra i paesi desolati; e le sue città sarãno distrutte, fra le città diserte, per lo spatio di quarant' anni: & io dispergerò gli Egittij fra le genti, e gli sventolerò fra i paesi.
13 *Percioche, così ha detto il Signore Iddio, In capo di quarant' anni, io raccoglierò gli Egittij d'infra i popoli, doue saranno stati dispersi.
14 E ritirerò di cattiuità gli Egittij, e gli ricondurrò nel paese di *Patros, paese lor natío; e quiui saranno vn regno *basso.
15 Esso sarà basso, più che niun' altro regno, e non s'eleuerà più sopra le genti; & io gli diminuirò, accioche non signoreggino *più* sopra le nationi.
16 E non sarà più alla casa d'Israel per confidanza, *per rammemorar l'iniquità, mentre si riuolgono dietro a loro: e conosceranno ch'io *sono* il Signore Iddio.
17 Hor' auuenne nell'anno *ventisettesimo, nel primo *giorno* del primo mese, che'l Signore mi parlò; dicendo,
18 Figliuol d'huomo, Nebucadresar, rè di Babilonia, *ha adoperato il suo essercito in gran seruitù cõtro a Tiro: *ogni testa *ne è stata* dipelata, & ogni spalla *ne è stata* *scorticata; e ne egli, ne'l suo essercito, non hanno hauuto alcun premio di Tiro, per la seruitù, nellaquale s'è adoperato contro ad essa.
19 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io do a Nebucadresar, rè di Babilonia, il paese d'Egitto; & egli ne menerà via il popolo, e ne spoglierà le spoglie, e ne prederà la preda; e cio sarà il premio del suo essercito.
20 Io gli ho dato il paese d'Egitto, per premio dell' opera sua, nellaquale s'è adoperato contro ad essa: conciò sia cosa che habbiano adoperato *per me; dice il Signore Iddio.
21 *In quel giorno, io farò germogliare vn corno alla casa d'Israel, & a te darò bocca aperta in quel giorno in mezo di loro; e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

CAP. XXX.

Iddio comanda al profeta d'annuntiare agli Egittij, & ad altri popoli, lor collegati, la loro sconfitta per li Caldei, e la strema desolatione di tutto'l paese; 20 dichiarando come, hauendo cominciati i suoi giudicij, continuerebbe, fin' all' intiero compimento.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, profetizza, e dì, Così ha detto il Signore Iddio, *Vrlate, *e dite*, Ohime lasso, *che giorno *è questo?*
3 Percioche vicino è il giorno; vicino, *dico*, è il giorno *del Signore: sarà vn giorno *nuuoloso, il tempo *delle nationi.
4 E la spada verrà sopra l'Egitto, e vi sarà spauento in *Etiopia, quando gli vccisi caderanno in Egitto, e *quando* si menerà via la sua moltitudine, & i suoi fondamenti si disfaranno.
5 Quei d'Etiopia, di *Put, e di Lud, e di tutto'l *popolo mischiato, e di *Cub, e *que' del paese del patto, caderanno con essoloro per la spada.
6 Così ha detto il Signore, *Quelli, che sostengono l'Egitto, caderanno anch'essi, e l'alterezza della sua forza sarà abbattuta: caderanno in esso per la spada, *dalla torre di Siene; dice il Signore Iddio.
7 E saranno desolati *fra i paesi desolati, e le città d'Egitto saranno fra le città diserte.
8 E conosceranno ch'io *sono* il Signore, quando haurò *messo fuoco in Egitto, e tutti i suoi aiutatori saranno stati rotti.
9 In quel giorno, *messi partiranno dalla mia presenza sopra naui, per ispauentar l'Etiopia, *che se ne stà* in sicurtà; e vi sarà fra loro spauento, *come nel giorno d'Egitto; percioche, ecco, **cio* sarà auuenuto.
10 Così ha detto il Signore Iddio, Io farò venir meno la moltitudine d'Egitto, per man di Nebucadresar, rè di Babilonia.
11 Egli, e'l suo popolo con essolui, *che sono* i più *violenti delle genti, saranno condutti a guastare il paese, e sguaineranno le loro spade sopra gli Egittij, & empieranno d'uccisi il paese.
12 Et io *ridurrò i fiumi in luogo arido, e venderò il paese in man di maluagi: e distruggerò il paese, e tutto quel che è in esso, per man di stranieri: io, il Signore, ho parlato.
13 Così ha detto il Signore Iddio, Di-

9. c. io mi sono acquistato il mio regno, nõ lo tengo di niuno.
10. c. estreme. * c. da vna estremità del paese all' altra: vedi Ezec. 30,6.
11. c. vi sarà vna grandissima solitudine in Egitto.
12. c. nel medesimo grado, e cõditione, che sono altri paesi guasti.
13. rende ragione de' quarant' anni, detti nel v. precedente.
14. nome d'vna contrada del paese d'Egitto: Gen 10, 14. * c. essendo tributario, e dipendente da' Persiani.
16. c. per fare che io, per l'occasione delle pratiche illecite del mio popolo cõ gli Egittij, ne'quali, lasciato me, ripuone tutta la sua confidãza, cõformandosi anchora alle loro idolatrie, mi ricordi degli altri suoi peccati, per punirlo di tutti insieme; e principalmente dell' idolatrie tratte d'Egitto già anticamente: vedi Ezec. 23, 19, 20, 21. e 8, 10, 14.
17. c. dopo la cattiuità di Ioiachin: vedi Ezec. 1, 2.
18. c. ha molto faticata, e stancata la sua gente, nell'assedio di Tiro, per eseguire i miei giudicij. * c. tutta la sua gente v'ha sofferti di gran mali, e trauagli. * Ebr. pelata, o logorata.
20. c. per mettere ad esecutione i miei giudicij.
21. c. quando tutte queste cose saranno auuenute, io darò qualche alleggiamento al mio popolo, nella sua cattiuità in Babilonia, accioche racquisti qualche forze, e dignità, (significate per corno) per opera di Daniel, e de' suoi compagni: Dan. 2, 48. e 3, 29. e 4, 37. e 5, 29. onde tu Ezechiel, e tutti gli altri pij, e fedeli, potrete liberamente, e come a bocca aperta, celebrare il nome di Dio, in mezo delle vostre raunanze, o de' Caldei stessi.

pia, per lo mar rosso. * c. pari a quel degli Egitij, nel ...
che saranno stati distrutti. * c. quella horribile, & ...
disolatione, detta innanzi. 11. o, terribili: o, possenti: ...
zec. 18, 7. 12. vedi Is. 19, 5.

ſtruggerò anche gl'idoli, e farò venir
meno i falſi dij di *Nof, e non vi ſarà
più principe, *che ſia* del paeſe d'Egitto; e
metterò ſpauento nel paeſe d'Egitto.
14 E diſtruggerò *Patros, e metterò fuo-
co in Soan, e farò giudicij in No.
15 E ſpanderò la mia ira ſopra Sin, *che è*
la fortezza d'Egitto; e ſterminerò la
moltitudine di No.
16 E metterò fuoco in Egitto: Sin ſarà
grandemente dolente, e No ſarà *diſſi-
pata, e Nof ſarà piena di diſtrette tutto
dì.
17 I giouani d'Auen, e di Fibeſet, cade-
ranno per la ſpada, & *eſſe andranno in
cattiuità.
18 *E'l giorno ſcurerà in Tafnes, quan-
do romperò quiui *le ſbarre d'Egitto; e
verrà meno in eſſa l'alterezza della ſua
forza: quãto è *ad eſſa, vna nuuola la co-
prirà; e quanto è alle terre del ſuo di-
ſtretto, andranno in cattiuità.
19 E io farò giudicij in Egitto, & eſſi co-
noſceranno ch'io *ſono* il Signore.
20 Hor nell'anno *vndecimo, nel ſettimo
giorno del primo meſe, il Signore m'ha-
ueua parlato; dicendo,
21 Figliuol d'huomo, *io ho rotto il
braccio di Farao, rè d'Egitto; & ecco,
non è ſtato faſciato, mettendoui ſu me-
dicamenti, *e* ponendoui vna benda, per
legarlo, *e* per fortificarlo, per poter te-
nere in mano la ſpada.
22 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Eccomi contro a Farao, rè d'Egitto, e gli
romperò *le braccia, quel che è *anchora*
ſaldo, e quel che *già* è rotto; e gli farò
cader la ſpada di mano.
23 E diſpergerò gli Egittij fra le nationi,
e gli ſuentolerò per li paeſi.
24 E fortificherò le braccia del rè di Babi-
lonia, e gli metterò *la mia ſpada in ma-
no; e romperò le braccia di Farao, & egli
gemerà dauanti a lui, come ſogliono
quelli che ſono feriti a morte.
25 Fortificherò, *dico*, le braccia del rè di
Babilonia, e le braccia di Farao caderan-
no; e ſi conoſcerà ch'io *ſono* il Signore,
quando haurò data la mia ſpada in man
del rè di Babilonia, & egli l'haurà ſteſa
contro al paeſe d'Egitto.
26 E diſpergerò gli Egittij fra le nationi,
e gli ſuentolerò per li paeſi; e conoſce-
ranno ch'io *ſono* il Signore.

CAP. XXXI.

Il Signore ordina ad Ezechiel di ribattere la vana preſuntione, e ſuperbia del rè d'Egitto, per l'eſempio dell' imperio degli Aſsirij; ilquale, benche potentiſsimo, proſperoſiſsimo, & ampiſsimo, pure era ſtato, per giudicio di Dio, abbattuto da' Caldei, 15 con turbamento vniuerſal del mondo: 18 predicendo ſimigliante caduta anche all' Egittio.

ERa parimente auuenuto nell' anno
*vndecimo, nel primo *giorno* del terzo
meſe, che'l Signore m'haueua parlato;
dicendo,
2 Figliuol d'huomo, dì a Farao, rè d'E-
gitto, & alla ſua moltitudine, *A chi ſei
tu ſimile nella tua grandezza?
3 Ecco l'Aſſirio: *egli era* *vn cedro nel Li-
bano, bello di frondi, & ombreggiante
di rami, & eccelſo d'altezza; e *le ſue
vette erano fra rami folti.
4 *L'acque l'haueuano fatto creſcere,
l'abiſſo l'haueua innalzato; *co' ſuoi
fiumi andaua d'intorno alla ſua pianta, e
mandaua i ſuoi condutti a tutti gli al-
beri della campagna.
5 Per cio, la ſua altezza s'era eleuata ſo-
pra tutti gli alberi della campagna, & i
ſuoi rami erano multiplicati, & i ſuoi
ramuſcelli s'erano allungati, per la co-
pia dell' acque, *ch'egli haueua*, metten-
do.
6 *Tutti gli vccelli del cielo s'annidaua-
no ne' ſuoi rami, e tutte le beſtie della
campagna figliauano ſotto a' ſuoi ra-
muſcelli; e tutte le grandi nationi dimo-
rauano all' ombra ſua.
7 Era adunque bello nella ſua grandez-
za, nella lunghezza de' ſuoi rami: per-
cioche la ſua radice era preſſo a grandi
acque.
8 *I cedri, nel giardin di Dio, *non lo
naſcondeuano; gli abeti non erano ſi-
mili pure a' ſuoi rami, & i *platani non
erano pure come i ſuoi ramuſcelli:
niun' albero, nel giardin del Signore,
non lo pareggiaua di bellezza.
9 Io l'haueua fatto bello per la moltitu-
dine de' ſuoi rami; là onde tutti gli al-
beri d'Eden, che *erano* nel giardin di
Dio, l'inuidiauano.
10 Per cio, così ha detto il Signore Id-
dio, Percioche *tu ti ſei eleuato in altez-
za; e quello, hauendo mandate fuori le
ſue vette di mezo i rami folti, il ſuo
cuore s'è eleuato nella ſua altezza:
11 Sì l'ho dato in man *del più forte del-
le nationi, per fargli del tutto *ſecondo'l
ſuo merito*; e l'ho ſcacciato per la ſua em-
pietà.
12 E ſtranieri, i più *violenti delle na-
tioni, l'hanno tagliato, e l'hanno laſciato
in abbandono: i ſuoi rami ſono caduti
ſu per li monti, e per tutte le valli; & i
ſuoi ramuſcelli ſono ſtati rotti per tutte
le pendici della terra: e tutti i popoli
della terra ſono *diſceſi dall' ombra ſua,
e l'hanno laſciato.
13 Tutti gli vccelli del cielo habitano
ſopra la ſua *ruuina, e tutte le fiere della

2. c. a qual gran rè t'agguagli, per ſuperbir come fai, come ſe mai non poteſſi ſcader dal tuo ſtato? ſij pur pari, già non ſei maggior del rè d'Aſſiria, il cui imperio è ſtato abbattuto da' Caldei, bẽche fuſſe fioritiſſimo, antichiſſimo, e potentiſſimo: vedi vna ſimil comparatione Iſ. 23,13.

3. maniere figurate, da ſignificar l'eccellenza, grandezza, e potẽza dell' imperio d'Aſſiria: vedi Ezec. 17, 3, 22, 23. Dan. 4,10.
* o, la ſua cima era &c.

4. c. egli era ingrãdito per lo general cõcorſo d'ogni proſperità.
* c. pareua che l'abiſſo delle felicità ſi riduceſſe a gran fiumi a quell' imperio, alquale pareua che ogni bene appartenesſe imprima: (onde è chiamato qui, piãta dell' abiſſo:) e che mandaſſe ſol de' piccoli ruſcelli, e rigagni, a tutti gli altri regni.

6. vedi Dan. 4, 12. vuol dire, che la maggior parte degli huomini era ſotto alla ſignoria, e protettion di quello.

8. c. altri rè, benche grandi, e proſperi; a guiſa d'alberi del Paradiſo: vedi Ezec. 28,13. * c. non poteuano ombreggiar, ne ſcurar la ſua gloria, eſſendo di molto inferiori a lui. * altri, caſtagni.

10. parla in ſeconda perſona all' Aſſirio, laquale toſto muta in terza. 11. c. del rè di Babilonia, il quale ſouuertì, e ſoggiogò l'imperio d'Aſſiria. 12. o, terribili: o, poſſenti, c. i Caldei: Ezec. 28, 7. e 30,11. * c. dipartiti. 13. c. tronco reciſo, e caduto: vuol dire, che, doue prima ſignoreggiaua ſopra le nationi, e le teneua ſuggette, fu poi in preda ad eſſe.

campagna ſono ſopra i ſuoi ramuſcel-
li.
14 *Accioche niun' albero, adacquato
copioſamente, non s'innalzi nella ſua
altezza, e non metta fuori le ſue vette in
mezo di rami folti; e che *i lor roueri,
tutti quelli *che beono l'acque, *non
ſi dirizzino nella loro altura: conciò
ſia coſa che tutti quanti ſieno meſſi a
morte, nelle più baſſe parti della terra,
per mezo *i figliuoli degli huomini,
con quelli che ſcendono nella foſſa.
15 Così ha detto il Signore Iddio, Nel
giorno, ch'egli diſceſe ſotterra, *io *ne*
feci far cordoglio; io coperſi l'abiſſo ſo-
pra lui, e ritenni i ſuoi fiumi, e le grandi
acque furono diuietate; & io feci imbru-
nire il Libano per lui, e tutti gli alberi
della campagna ſi venner meno per lui.
16 Io commoſſi le nationi per lo ſuon
della ſua ruuina, quando lo feci ſcendere
ſotterra, con quelli che ſcendono nella
foſſa; e tutti gli alberi d'Eden, la ſcelta,
e'l meglio del Libano, tutti quelli che
beueuano l'acque, *furono racconſola-
ti nelle più baſſe parti della terra.
17 Anch'eſſi ſono ſceſi con eſſo lui ſotter-
ra, agli vccisi con la ſpada; *col ſuo brac-
cio, alla cui ombra dimorauano fra le
genti.
18 *A cui ſei tu ſimile, in pari gloria, e
grandezza, fra gli alberi d'Eden? dunque
farai tratto giù con gli alberi d'Eden,
nelle più baſſe parti della terra; tù gia-
cerai, per mezo *gl' incirconciſi, con gli
vcciſi di ſpada. Queſto è Farao, e tutta la
ſua moltitudine; dice il Signore Iddio.

14. c. accioche tutti gli altri rè, e regni, da me proſperati, imparino a nõ innalzarſi, & a non ſuperbire contro a me. * o, quelli che fra loro ſono i più forti. * c. che ſono largamente da me benedetti. * c. non s'ergano in ſuperbia, ma s'humiliino ſotto di me, che ſono il rè de i rè. * c. il comun degli altri huomini.
15. c. feci che'l mio giudicio recò vn general' horrore, e ſpauento a tutti; e ſottraſſi ad vn tratto tutte le mie benedittioni temporali.
16. parlar figurato: come a dire, che gli altri rè, e regni ſuperbi come l'Aſſirio, haueſſero riceuuto qualche alleggiamẽto dell' hauerſe cõpagno della lor punitione. vedi Iſ. 14, 8, 9, 10. Ezec. 32, 31.
17. c. col ſuo poſſẽte regno.
18. c. o Farao, conſidera pure qual ſuperbo regno non è ruuinato? anche tu farai trattato come gli altri.

CAP. XXXII.

Iddio ordina ad Ezechiel di rappreſentare, per maniera di lamento, prima la potenza, fierezza, & orgoglio di Farao: 3 poi la ruuina, e diſtruttion di lui, e di tutto l'Egitto, per li Caldei; laquale recherebbe ſpauento, e ſtupore a tutto'l mondo: 17 e di reiterar lo ſteſſo per diuerſe maniere figurate.

ERa parimente auuenuto nell' anno
*dodiceſimo, nel dodiceſimo meſe, nel
primo *giorno* del meſe, che'l Signore
m'haueua parlato; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, prendi a far lamen-
to di Farao, rè d'Egitto; e digli, Tu *eri*
ſimile ad vn *leoncello fra le nationi, &
eri come vna *balena ne' mari, e *guiz-
zaui ne' tuoi fiumi, & intorbidaui l'ac-
que co' tuoi piedi, e calpeſtaui i lor fiu-
mi.
3 Così ha detto il Signore Iddio, *Io al-
tresì ſtenderò la mia rete ſopra te, con
raunata di molti popoli, iquali ti trar-
ranno fuori col mio giacchio.
4 Et *io ti laſcerò ſopra la terra, e ti
gitterò ſopra la ſuperficie della campa-
gna: e farò dimorar ſopra te tutti gli vc-
celli del cielo, e ſatierò di te le fiere di
tutta la terra.
5 E metterò la tua carne ſu per li monti,
& empierò le valli *della tua altezza.
6 E bagnerò del tuo ſangue, inſino a' mõ-
ti, *la terra, nellaqual tu nuoti: & *i letti
dell' acque ſaranno ripieni *di te.
7 E, quando t'haurò ſpento, *io coprirò
i cieli, e farò imbrunir le ſtelle loro: io
coprirò il ſol di nuuoli, e la luna non
farà riſplendere il ſuo lume.
8 Io farò ſcurare * ſopra te tutte le lu-
miere lucenti, *che ſono* nel cielo; e man-
derò tenebre ſopra'l tuo paeſe; dice il
Signore Iddio.
9 E farò che'l cuor di molti popoli *ſde-
gnerà, quando haurò fatto peruenire *il
grido del*la tua rottura fra le genti; in
paeſi, che tu non conoſci.
10 E farò che molti popoli ſaranno ſtupe-
fatti di te, e che i loro rè hauranno hor-
rore per cagion di te; quando io *vibre-
rò la mia ſpada nel lor coſpetto: e cia-
ſcun di eſſi ſarà ſpauentato * ad ogni
momento nell' animo ſuo, nel giorno
della tua caduta.
11 Percioche, così ha detto il Signore Id-
dio, La ſpada del rè di Babilonia ti ſo-
pragiungerà.
12 Io farò cadere la tua moltitudine per
le ſpade d'*huomini* poſſenti, *che ſono* tutti
quanti i più *violenti delle nationi; iqua-
li gualteranno la magnificenza d'Egitto,
e tutta la ſua moltitudine ſarà diſtrut-
ta.
13 Et io farò perire tutto'l ſuo beſtiame
*d'in ſu le grandi acque; e *piè d'huo-
mo, ne vnghie d'animale, non *le intor-
bideranno più.
14 All'hora farò che l'acque loro *ſi po-
ſeranno, e che i lor fiumi correranno a
guiſa d'olio: dice il Signore Iddio:
15 Quando haurò recato il paeſe d'Egitto
a deſolatione, e'l paeſe ſarà diſerto della
ſua pienezza; quando haurò in eſſo per-
coſſi tutti i ſuoi habitanti: e conoſceran-
no ch'io *ſono* il Signore.
16 Queſto è vn lamento, ilquale ſi farà:
*le figliuole delle nationi lo faranno: lo
faranno, *dico*, d'Egitto, e di tutta la ſua
moltitudine; dice il Signore Iddio.
17 Era parimente auuenuto nell' anno
*dodiceſimo, nel quintodecimo *giorno*
del *meſe, che'l Signore m'haueua par-
lato; dicendo,
18 Figliuol d'huomo, *lamenta la mol-
titudine d'Egitto, e *falla ſcendere, in-
ſieme *con le figliuole di nationi poſ-

* vedi Ezec. 28, 10.
v. 1. c. della cattiuità di Ioiachin, Ezec. 1, 2.
2. coſì per cagiõ della fortezza, come per la tua fierezza, e crudeltà: vedi Ezec. 19, 2. * vedi Ezec. 29, 3. * o, nel tuo regno, forte, e douitioſo per lo beneficio dell' acque, godeui di ſomma proſperità, e trauagliaui altri popoli, accennati qui per altre acque. 3. Ezec. 12, 13. e 17, 20. 4. Ezec. 29, 5.

ne, che ſarebbe nel paeſe: ouero, il ripoſo delle genti... te da quella gran balena, v. 2. 16 c. le raunanze, ... * c. dodiceſimo v. 1. 18. c. fa come l'eſequie, e l'... della natiõ degli Egittij, che ha da eſſer di certo diſtru... te figurate, da rappreſentar vie più viuamente, e chiar... certezza di queſte profetie. * c. come ſe conduceſſi ... torio alla foſſa: potè eſſere che'l profeta vſaſſe in ciò qualche ſegno eſterno. * c. con raunanze d'altre nationi ... agli Egittij, lequali ſaranno inſieme ſconfitte da' Caldei.

senti, nelle più basse parti della terra,
con quelli che scendono nella fossa.
19 *Più piaceuole di chi sei tu? scendi,e sij
posto a giacere *con gl' incircuncisi.
20 Essi caderanno per mezo gli vccisi
con la spada:*la spada è stata data; *stra-
scinate quella, insieme con tutte le sue
turbe.
21 *I più possenti degli *huomini* prodi
gli parleranno di mezo'l sepolcro, *in-
sieme co' suoi aiutatori, *iquali* sono sce-
si, e giacciono incircuncisi, vccisi con la
spada.
22 Iui è l'Assirio,e tutta la sua raunata, &
ha d'intorno a se *le sue sepolture: essi
tutti quanti *sono* vccisi, iquali sono cadu-
ti per la spada.
23 Conciò sia cosa che le sepolture di es-
so sieno state poste nel fondo della fossa,
e la sua raunata sia d'intorno alla sua se-
poltura:essi tutti quanti *sono* vccisi,cadu-
ti per la spada; iquali *haueuano recato
spauento nella terra de' viuenti.
24 Iui è *l'Elamita, con tutta la sua mol-
titudine d'intorno alla sua sepoltura:es-
si tutti quanti *sono* vccisi,che sono cadu-
ti per la spada, iquali sono discesi incir-
cuncisi nelle più basse parti della terra,
iquali haueuano recato spauento di lo-
ro nella terra de' viuenti; là onde hanno
portata la loro ignominia con quelli
che scendono nella fossa.
25 Gli è stato posto vn letto per mezo gli
vccisi, insieme con tutta la sua moltitu-
dine; le sue sepolture *sono* d'intorno a
lui: essi tutti quanti *sono* incircuncisi,vc-
cisi con la spada: percioche spauento di
loro era stato recato nella terra de' vi-
uenti; là onde hanno portato il lor vitu-
perio, con quelli che scendono nella fos-
sa: sono stati posti per mezo gli vccisi.
26 Iui è il *Mesechita, e'l Tubalita, con
tutta la sua moltitudine:le sue sepolture
sono d'intorno a lui: essi tutti quanti *sono*
incircuncisi,vccisi con la spada; percio-
che haueuano recato spauento di se nel-
la terra de' viuenti.
27 E *non sono stantiati con gli *huomini*
prodi, caduti d'infra gl' incircuncisi, i-
quali sono discesi sotterra *con le loro
armi,e le cui spade sono state poste sotto
alle lor teste,e *la cui iniquità è stata so-
pra le loro ossa; *percioche lo spauento
degli *huomini* prodi è nella terra de' vi-
uenti.
28 Così anche *tu sarai rotto per mezo
gl' incircuncisi, e giacerai con gli vccisi
con la spada.

...sono periti ignominiosamente, sconfitti, e conquisi ... *riguarda a cio, che si sotterrauano co i fa-... le loro armi, per honore. * c. iquali non han-... in questa vita pene alcune della lor tirannia, e violen-... dopo la morte. *c. perche niuno ardiua in questo ... la vendetta, o punitione delle loro ingiurie. 28. c. o ... morrai vituperosamente, senza alcun' honor di sepol-... da' Caldei.

29 Iui è Edom,i suoi rè,e tutti i suoi prin-
cipi, iquali, con *tutta* la lor forza, sono
stati posti fra gli vccisi con la spada: essi
giacciono fra gl' incircuncisi, e con
quelli che sono discesi nella fossa.
30 Iui *sono* i principi di Settentrione, tutti
quanti; e tutti i Sidonij, iquali sono di-
scesi con gli vccisi, *col loro spauento,
confusi *della lor forza; e giacciono in-
circuncisi,con gli vccisi con la spada; &
hanno portata la loro ignominia, con
quelli che sono discesi nella fossa.
31 *Farao gli vedrà,e *si racconsolerà di
tutta la sua moltitudine; gli vccisi con
la spada, Farao, e tutto'l suo essercito;
dice il Signore Iddio.
32 Percioche *io metterò il mio spauen-
to nella terra de' viuenti; e Farao, con
tutta la sua moltitudine,sarà posto a gia-
cere per mezo gl' incircuncisi, con gli
vccisi con la spada; dice il Signore Id-
dio.

30. c.con tutta la lor gran potenza, che recaua terrore agli altri huomini: ouero, spauentati, nel modo che spauentauano altri.
*c. laquale non gli ha potuti saluare, & è loro venuta meno.
31. vedi v.21.
*c.come hauendo più cōpagni della sua calamità: vedi Ezec. 31, 16.
32. c.io,il Signore, farò i miei spauenteuoli giudicij sopra Farao, e sopra gli Egittij.

CAP. XXXIII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di dichiarare al suo popolo, qual' era l'ufficio de' veri profeti, cioè, d'ammonire i peccatori di conuertirsi a Dio; 10 onde,poi che Iddio mandaua anchora de' profeti, non conueniua disperarsi della gratia sua, come faceua il popolo; ma conuertirsi,e perseuerar nel bene: 17 molto meno incolpar d'ingiustitia il Signore, che rende la retributione a ciascuno secondo le sue opere. 21 Dopo la presura, e ruuina di Ierusalem, Iddio comanda ad Ezechiel di profetizzar dinuouo contro all' empia presuntione de' Iudei rimasi nel paese, 30 e contro all' hipocresia,e profani modi di quelli che erano in Babilonia.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, parla a' figliuoli
del tuo popolo,e di loro, Quando io ad-
durrò *la spada sopra vn paese,e'l popo-
lo del paese prenderà vn' huomo d'in
fra loro,e se lo porrà per *guardia:
3 Et egli, veggendo venir la spada sopra'l
paese, haurà sonato con la tromba, &
haurà auuisato il popolo:
4 Se chi che sia,vdito il suon della trom-
ba,non si sarà guardato; e la spada,venu-
ta,l'haurà colto; *il suo sangue sarà so-
pra'l suo capo.
5 Egli ha vdito il suon della tromba, e
non s'è guardato; per cio, il suo sangue
sarà sopra lui: che se si fusse guardato,
haurebbe scampata la vita sua.
6 Ma se la guardia, quando haurà veduta
venir la spada, non haurà sonato con la
tromba, e'l popolo non sarà stato auui-
sato;onde la spada,venuta, ne haurà col
ta qualche persona; *quella sarà stata
colta per la sua iniquità,ma io ridoman-
derò il suo sangue alla guardia.
7 Hor,figliuol d'huomo, *io t'ho costi-
tuito guardia alla casa d'Israel: ascolta
adunque la parola dalla mia bocca, &

2. c.i nimici con mano armata.
* c. che stia alla veletta, per dar' auuiso di cio che potrà scorgere di lungi.
4. c.niuno sarà colpeuole della sua morte, egli stesso ne sarà stata l'unica cagione.
6. c.la morte del non auuisato, non sarà già auuenuta a caso; ma per mia segreta prouedēza, in gastigo d'alcun suo peccato; ma con tutto cio,la guardia è colpeuole di perfidia, o di tracutaggine, e per cio, io farò che ne sarà punita.
7. Ezec.3,17.

ammonifcigli da parte mia.
8 Quando io haurò detto all' empio, Empio, di certo tu morrai: e tu non haurai parlato, per ammonir l'empio *di ritrarsi* dalla fua via; effo empio morrà per la fua iniquità; ma io raddomanderò il fuo fangue dalla tua mano.
9 Ma fe tu haurai ammonito l'empio, che fi conuerta dalla fua via, e pure egli non fe ne farà conuertito; egli morrà per la fua iniquità, ma tu haurai *fcampata l'anima tua.
10 Tu adunque, figliuol d'huomo, dì alla cafa d'Ifrael, Voi hauete detto così, *I noftri peccati, & i noftri misfatti *sono* pur fopra noi; e noi *ci ftruggiamo per effi: e come viueremmo noi?
11 Dì loro, *Come* io viuo, dice il Signore Iddio, *io non mi diletto della morte dell' empio; anzi *mi diletto* che l'empio fi conuerta dalla fua via, e che viua: conuertiteui, conuertiteui dalle voftre vie maluage: e perche morrefte voi, o cafa d'Ifrael?
12 Tu adunque, figliuol d'huomo, dì a' figliuoli del tuo popolo, *La giuftitia del giufto non lo faluerà, qual' hora egli haurà misfatto: & *altresì* l'empio non trabboccherà per la fua empietà, qual' hora egli fi farà conuertito dalla fua empietà; come ne anche il giufto non potrà viuere per la fua giuftitia, qual' hora egli haurà peccato.
13 Quãdo io haurò detto al giufto, *ch'egli di certo viuerà; fe egli, confidatofi nella fua giuftitia, commetterà iniquità; tutte le fue giuftitie non faranno ricordate; anzi egli morrà per la fua iniquità, ch'egli haurà commeffa.
14 Altresì, quando haurò detto all' empio, Di certo tu morrai; & egli fi conuertirà dal fuo peccato, e farà cio che è giufto, e diritto:
15 E l'empio *renderà il pegno, *e* *reftituirà cio ch'egli haurà rapito, *e* caminerà negli ftatuti *della vita, per non commettere iniquità; di certo egli viuerà, non morrà.
16 Tutti i fuoi peccati, ch'egli ha commeffi, non gli faranno ricordati: egli ha fatto quel che è giufto, e diritto; egli viuerà di certo.
17 E pure i figliuoli del tuo popolo dicono, *La via del Signore non è bene addirizzata! là doue la via di loro fteffi, *è quella che* non è bene addirizzata.
18 Quando il giufto fi ritrarrà dalla fua giuftitia, e commetterà iniquità; sì morrà egli per quefte cofe.
19 Altresì, quando l'empio fi ritrarrà dalla fua empietà, e farà quel che è giufto, e diritto; sì viuerà egli per quefte cofe.
20 E pure voi hauete detto, La via del Signore non è bene addirizzata! o cafa d'Ifrael, io vi giudicherò, ciafcuno fecondo la fua via.

9. vedi Ezec. 3,19.
10. c. noi riconofciamo d'hauer grauemente peccato, & attratto fopra noi l'ineuitabile giudicio di Dio: che fperãza adunque v'è di potere fcampare? *fecondo che haueua loro predetto il profeta, Ezec. 24, 23.
11. Ezec. 18, 23.
12. Ezec. 3, 20. e 18, 24.
13. c. fe perfeuererà infin' al fine, fecondo che tutte le promeffe della Legge debbono effere intefe.
15. fecondo la Legge, Efo. 22, 26. Deut. 24, 12. vedi Ezec. 18, 7. *fecondo la Legge, Efo. 22, 1, 4. Leu. 6, 2, 4. Num. 5, 6, 7. *c. la cui offeruatione ha le promeffe della vita: Leu. 18, 5.
17. Ezec. 18, 25.

21 Hor' auuenne che, nell' anno dodicefimo della noftra cattiuità, nel quinto *giorno* del decimo mefe, venne a me alcuno, che era fcampato di Ierufalem; dicendo, La città è ftata percoffa.
22 E *la mano del Signore era ftata fopra me la fera auanti, che veniffe colui che era fcampato; e *m'haueua aperta la bocca, fin che colui venne a me la mattina: la mia bocca, *dico*, fu aperta, e non fui più mutolo.
23 Il Signore adunque mi parlò; dicendo,
24 Figliuol d'huomo, *gli habitatori di que' luoghi diferti, nel paefe d'Ifrael, dicono, *Abraham era folo, e pur poffedette il paefe; e noi *siamo* molti: a noi è dato il paefe in hereditaria poffeffione.
25 Per cio, dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, *Mangerefte voi la carne *infieme col fangue, *leuerefte gli occhi a' voftri idoli, e fpanderefte fangue; e pure anche poffederefte il paefe?
26 *Voi vi fermate fopra la voftra fpada, fate cofe abbomineuoli, e contaminate ciafcuno la moglie del fuo proffimo; e pure anche poffederefte il paefe?
27 Così dirai loro, Così ha detto il Signore Iddio, *Come* io viuo, quelli che *sono* in que' luoghi diferti, caderanno per la fpada; e darò chi è fu per li campi, alle fiere, accioche lo diuorino: e quelli che *sono* nelle fortezze, e nelle *fpilonche, morranno di peftilenza.
28 E recherò il paefe a difolatione, & in diferto; e l'alterezza della fua forza verrà meno, & *i monti d'Ifrael faranno diferti, fenza che vi paffi niuno.
29 Et effi conofceranno ch'io *sono* il Signore, quando haurò recato il paefe a difolatione, & in diferto; per tutte le loro abbominationi, che hanno commeffe.
30 Hor, quanto è a te, figliuol d'huomo, i figliuoli del tuo popolo *sono* quelli che *fauellano di te, preffo alle pareti, & in fu gli vfci delle cafe; e parlano l'un con l'altro, e ciafcuno col fuo fratello; dicendo, Deh venite, & vdite qual' è la parola, che è proceduta dal Signore.
31 E vengono a te, *come fuol venire il popolo; e'l mio popolo *fiede dauanti a te, & afcoltano le tue parole, ma non le mettono ad effetto; anzi ne fanno nella lor bocca canzoni d'amori; e'l cuor loro va dietro alla lor cupidigia.

21. vedi Ezec. 1, 3.

9, 4. Leu. 7, 26. e 17, 10. e 19, 26. Deut. 12, 16.
26. c. vi confidate nella voftra potenza, come fe per effa teste mantenere nel paefe: ouero, fiete come fempre in arme ... rire, e d'uccidere, hauendo a man la fpada. 27. c. ... intefi certi ricetti occulti, e remoti, del paefe, doue la gente fuggiua in tempo di guerra. 28. c. il paefe montuofo d'Ifrael ...
30. c. per hipocrefia ragionano di te, e delle tue profetie ... di cofa loro molto piaceuole, benche poi di fatto le difprezzino, e trapaffino: ouero anche, profanamente ne ragionano a gabbo, e a fchetzo. 31. c. con gran frequenza, e ftudio, come fuole il popolo ritrouarfi infieme nelle facre raunanze.
zec. 8, 1.

32 Et ecco, tu ei loro a guiſa di canzon
d'amori, d'uno che habbia bella voce, e
ſuoni bene: & aſcoltano le tue parole,
ma non le mettono punto ad effetto.
33 Ma, quando *cio ſarà auuenuto, (ecco
viene,) *sì conoſceranno che v'è ſtato
vn profeta in mezo di loro.

CAP. XXXIIII.

Iddio ordina al profeta di profetizzare contro a' conduttori, così politici, come eccleſiaſtici, del popolo d'Iſrael; dimoſtrando i lor peccati, che erano diſprezzo del loro vfficio, in ſalute del popolo lor commeſſo; e cura ſol di loro ſteſſi, e del lor proprio vtile; onde era ſeguita vna horribile diſſipatione: 9 e d'annuntiar loro i ſuoi giudicij; & a' ſuoi eletti afflitti, ſeparatine gli empi proſperi, liberatione, riſtoratione, & adunamento nella ſua Chieſa, per goderui delle ſue eterne gratie, 23 ſotto al regno feliciſſimo del Meſſia.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, profetizza contro
a' *paſtori d'Iſrael: profetizza, e dì loro,
cioè, a' paſtori: Così ha detto il Signore
Iddio, Guai a' paſtori d'Iſrael, che ſi ſono
paſciuti loro ſteſſi: non è la greggia
quella, che i paſtori debbono paſcere?
3 *Voi mangiate il graſſo, e vi veſtite della
lana, & ammazzate le *pecore* graſſe, e
non paſcete la greggia.
4 Voi non hauete confortate l'inferme, e
non hauete medicate le malate, e nõ hauete
faſciate le fiaccate, e non hauete ricondutte
le ſcacciate, e non hauete ricercate
le ſmarrite: anzi le hauete *ſignoreggiate
per forza, e con aſprezza.
5 Et *elle ſi ſono diſperſe, per mancamento
di *paſtore; e ſono ſtate per paſto
a tutte le fiere della campagna, e ſi ſono
ſparſe.
6 Le mie pecore ſono ite errando ſu per
tutti i mõti, e ſu per ogni alto colle; e ſono
ſtate diſperſe ſopra tutta la faccia della
terra, e non *v'è ſtato* alcuno *che *ne*
domandaſſe, o che *le* ricercaſſe.
7 Per cio, paſtori, aſcoltate la parola del
Signore:
8 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio,
*percioche le mie pecore ſono ſtate in
preda, e per paſto ad ogni fiera della
campagna, per mancamento di paſtore;
& i miei paſtori non hanno ricercate le
mie pecore, anzi i paſtori ſi ſono paſciuti
loro ſteſſi, e non hanno paſciute le mie
pecore:
9 Per cio, *dico*, paſtori, aſcoltate la parola
del Signore:
10 Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi
a' paſtori, & io *raddomanderò le mie
pecore dalle lor mani, e *gli farò rimanerſi
di paſcer la greggia, & i paſtori
non paſceranno più loro ſteſſi; anzi io riſcoterò
le mie pecore dalla lor bocca, e
non ſaranno più loro per paſto.
11 Percioche, così ha detto il Signore Iddio,
Eccomi: e raddomanderò le mie pecore,
e le ricercherò.
12 Sicome il paſtore ricerca la ſua mandra,
*qual' hora egli è in mezo delle
ſue pecore diſperſe; così ricercherò le
mie pecore, e le riſcoterò da tutti i luoghi,
doue ſono ſtate diſperſe *nel giorno
di nuuola, e di caligine.
13 E le trarrò fuori d'infra i popoli, e le
raccoglierò da' paeſi, e le ricondurrò
*nella lor terra, e le paſcerò ſopra i
monti d'Iſrael, *nelle pendici, & in
tutti i luoghi habitati del paeſe.
14 Io le paſturerò in buoni paſchi, e la
lor mandra ſarà negli alti monti d'Iſrael;
quiui giaceranno in buona mandra,
e paſtureranno in paſchi graſſi, ne'
monti d'Iſrael.
15 Io paſcerò le mie pecore, & io le farò
poſare, dice il Signore Iddio.
16 Io ricercherò le ſmarrite, e ricondurrò
le ſcacciate, e faſcerò le fiaccate, e conforterò
le inferme: ma diſtruggerò *le
graſſe, e le forti: io le paſturerò *con
giudicio.
17 E quanto è a voi, pecore mie, così ha
detto il Signore Iddio, Ecco, io giudicherò
*fra pecora, e pecora; fra i montoni,
& i becchi.
18 *E' egli troppo poca coſa per voi, che
paſturiate ne' buoni paſchi; che anche
calpeſtate co' piedi il rimanente della
voſtra paſtura? e che beuiate acque
*chiare, che anche intorbidate co' piedi
quelle che reſtano?
19 Onde le mie pecore ſi paſcono di cio
che hauete calpeſtato co' piedi; e beono
cio che hauete intorbidato co' piedi.
20 Per cio, così ha detto loro il Signore
Iddio, Eccomi, e giudicherò fra le pecore
graſſe, e le magre.
21 Percioche voi hauete ſoſpinte col
fianco, e con la ſpalla; e con le corna hauete
cozzate tutte le inferme, tanto che
le hauete diſperſe fuori.
22 Sì ſaluerò io le mie pecore, e non ſaranno
più in preda; e giudicherò tra pecora,
e pecora.
23 E ſuſciterò ſopra loro *vn Paſtore,
che le paſturerà; *cioè*, il mio ſeruidore
Dauid: egli le paſturerà, & egli ſarà loro
per paſtore.
24 Et io, il Signore, ſarò loro Dio, e'l mio
ſeruidore Dauid *ſarà* principe in mezo
di eſſe: io, il Signore, ho parlato.
25 E contrarrò con eſſo loro vn patto *di
pace, e farò venir meno nel paeſe le beſtie
nociue; sì che *quelle* dimoreranno ſicuramente
nel diſerto, e dormiranno
nelle ſelue:

12. c. quando dopo vna gran diſperſione, raccoglie le ſue pecore, e le annouera, e ricerca quelle che mancano.
* c. nel tempo delle calamità da me mandate.
13. c. nel paeſe d'Iſrael dopo la cattiuità: e, ſpiritualmente, nella Chieſa.
* o, preſſo a' riui, e torrenti.
16. c. quelli, che per la proſperità mondana, e per la lor potẽza ſopra gli altri, inſuperbiſcono, e ſi ribellano contro a me; & oppreſſano i lor fratelli: vedi Sal. 22,30. Iſ. 5,17. e 10,16. Amos 4,1.
* c. con dirittura, e giuſto gouerno.
17. c. fra i buoni, & i rei, che ſono nella mia Chieſa; mettendo da parte i rei, & anche ſaluando dalla lor violẽza i miei poueri fedeli: vedi Ezec. 20, 37, 38. Matt. 25,32.
18. c. o poſſenti, e graſſi Iudei, non baſtaui di goder delle mie beneditioni, ſe nõ che anche diuietiate i voſtri poueri, e deboli fratelli, di goder pacificamente della lor piccola parte?
* o, profonde: o, aſſettate.
23. c. Ieſu Chriſto, vſcito di Dauid, ſecõdo la carne, (e però chiamato alcune volte Dauid, Ier. 30,9. Ezec. 37,24. Hoſ. 3,5.) ſeruidor di Dio, quãto è alla natura humana, & all'ufficio di Mediatore: Iſ. 42,1. Fil. 2,7. vero Paſtor della ſua Chieſa, Iſ. 40,11. Ezec. 37,24. Gio. 10, 11. Ebr. 13, 20. 1. Piet. 2, 25. e 5,4.
25. c. di tranquillità, e d'ogni proſperità: vedi Iſ. 11,6. 9. e 35,9. Ezec. 37,26. Hoſ. 2,18.

26. c.le colmerò d'ogni maniera di benedittioni ſpirituali, accennate qui per le corporali.
27. vedi Sal. 85,13.
* c.haurò liberati i miei fedeli dalla ſeruitù di Satana, e del peccato.
28. Ier. 30,10. e 46,27.
29. c. Chriſto, Iſ. 11,1. Ier. 23,5. ilquale ſarà rè glorioſo in ſe, e renderà glorioſa, e famoſa la ſua Chieſa, per li ſuoi beneficij inuerſo lei.
31. pare che voglia dire, conſiderate qual' è la dipendenza, e la corriſpondenza di greggia a paſtore; tal' è di voi huomini a me Dio voſtro.
2. Ezec. 25,8, 12.
5. contro agl' Iſraeliti, e Iudei: vedi Ezec. 25,15.
* vedi vna ſimil maniera di parlare, Sal. 63, 11. Ier. 18, 21: vuol dire che gl'Idumei haueuano aiutati i Caldei a diſtruggere que' di Iuda: Sal. 137, 7. Ezec. 25, 12. Amos 1,11.
* c. nelquale i peccati del mio popolo erano venuti al ſommo, onde anche ne ho fatto vn final giudicio: vedi Ezec. 21, 30,34.
6. c. l'vcciſione.
* c. ſe tu hai amato di ſpãder ſangue, e nõ ne hai hauuto horrore.
7. c. che ſarà diſerto, ſenza habitãti, o viãdanti.
8. o, in tutti i tuoi torrenti.

26 E *farò che eſſe, e le circuſtanze del
mio colle, non ſaranno altro che bene-
dittione: e farò ſcender la pioggia al ſuo
tempo, *e quelle piogge* ſaranno piogge di
benedittione.
27 E *gli alberi della campagna produr-
ranno i lor frutti, e la terra darà la ſua
rendita; & eſſe ſaranno in ſicurtà ſopra
la lor terra; e conoſceranno ch'io *ſono* il
Signore, quando *haurò rotte le ſbarre
del lor giogo, e le haurò riſcoſſe dalla
man di coloro, che le teneuano in ſerui-
tù.
28 E non ſaranno più in preda alle genti,
e le fiere della campagna non le diuore-
ranno *più*: & habiteranno in ſicurtà, e
*non *vi ſarà* niuno, che *le* ſpauenti.
29 Et io farò loro ſurgere *vna pianta a
nome, e fama; non ſaranno più conſuma-
te di fame nella terra, e non porteranno
più il vituperio delle genti.
30 E conoſceranno che io, il Signore Id-
dio loro, *ſono* con eſſo loro; e che eſſe, *cioè*,
la caſa d'Iſrael, *ſono* mio popolo; dice il
Signore Iddio.
31 *Hor voi, greggia mia, pecore del mio
paſco, ſiete huomini, & io *ſono* l'Iddio
voſtro; dice il Signore Iddio.

CAP. XXXV.

Iddio ordina al profeta d'annuntiare eſtrema deſolatione agl' Idumei, 5 per l'odio loro mortale, e le lor crudeltà contro agl' Iſraeliti; 10 per li preſuntuoſi, & empi lor penſieri; 12 e per le loro altiere beſtemmie contro a Dio; & oltraggi, e beffe contro al ſuo popolo.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, * dirizza la tua
faccia verſo'l monte di Seir, e profetizza
contro ad eſſo.
3 E digli, Così ha detto il Signore Iddio,
Eccomiti, o monte di Seir; e ſtenderò la
mia mano ſopra te, e ti recherò a diſola-
tione, & in diſerto.
4 Io metterò le tue città in diſtruttione, e
tu ſarai tutto diſerto; e conoſcerai ch'io
ſono il Signore.
5 Percioche tu hai hauuta * inimicitia
antica, & hai *verſati i figliuoli d'Iſrael
per la ſpada, nel tempo della lor calami-
tà, nel tempo *dello ſtremo dell' iniqui-
tà.
6 Per cio, *come* io viuo, dice il Signore Id-
dio, io ti ridurrò in ſangue, e'l *ſangue
ti perſeguiterà: *ſe tu non hai hauuto
in odio il ſangue, il ſangue altresì ti per-
ſeguiterà.
7 E recherò il monte di Seir a deſolatio-
ne, & in diſerto; e farò *che non vi ſarà
più chi vada, ne chi venga.
8 Et empierò i ſuoi monti de' ſuoi vcciſi:
gli vcciſi con la ſpada caderanno ſopra
i tuoi colli, nelle tue valli, e *per tutte le
tue pendici.
9 Io ti ridurrò in diſerti eterni, e le tue
città non ſaranno riſtorate; e voi cono-
ſcerete ch'io *ſono* il Signore.
10 Percioche tu hai detto, Quelle *due
nationi, e que' due paeſi ſaranno miei; e
noi poſſederemo *quello, *doue il Si-
gnore è ſtato.
11 Per cio, *come* io viuo, dice il Signore
Iddio, io opererò ſecondo la tua ira, e ſe-
condo la tua inuidia, che hai adoperata,
per cagion dell' odio tuo contro a loro:
& io *farò conoſciuto fra loro, quando
t'haurò giudicato.
12 E tu conoſcerai che io, il Signore, ho
inteſi tutti gli oltraggi, che hai detti
contro a' monti d'Iſrael; dicendo, Egli-
no ſon diſerti, ci ſon dati *a mangiare.
13 E *come* voi vi ſiete magnificati contro
a me con la voſtra bocca, & hauete mul-
tiplicate le voſtre parole contra me: io
le ho vdite.
14 Così ha detto il Signore Iddio, *Quã-
do tutta la terra ſi rallegrerà, io ti re-
cherò a deſolatione.
15 Sicome tu ti ſei rallegrato dell' heredi-
tà della caſa d'Iſrael, di cio che era diſer-
ta; così anche opererò inuerſo te: tu ſarai
tutto diſerto, o monte di Seir, & Edom
tutto quanto: e ſi conoſcerà ch'io *ſono* il
Signore.

CAP. XXXVI.

Iddio comanda ad Ezechiel d'annuntiare alla ſua Chieſa vniuerſale, ſotto alla figura dello ſtato temporale del ſuo popolo, la ſua vendetta, e giudicij ſopra i ſuoi nimici; 8 & a lei, riſtoratione, gratia, e benedittioni d'ogni maniera, 16 dopo hauerla gaſtigata per li ſuoi peccati: 21 promettendole, per l'amor del ſuo Nome, di raccorla, di purgarla, di rigenerarla, di ſantificarla, di benedirla, e d'accreſcerla; 31 sì che ella, vacando del continuo a vera penitenza, goda, nella comunion de' ſanti, degli eterni beneficij del ſuo Saluatore.

E Tu, figliuol d'huomo, profetizza *de'
monti d'Iſrael; e dì, Monti d'Iſrael, a-
ſcoltate la parola del Signore.
2 Così ha detto il Signore Iddio, Percio-
che il nimico *ha detto di voi, Eia: *gli
alti luoghi eterni ſono pur diuenuti no-
ſtra hereditaria poſſeſſione.
3 Per cio, profetizza, e dì, Così ha detto il
Signore Iddio, Percioche voi ſiete ſtati
diſtrutti, e tranghiottiti d'ogni intorno,
per diuenire hereditaria poſſeſſione del
rimanente delle genti; e *ſiete ſtati reca-
ti *in ſu le parlatrici labbra, e ſiete ſtati
infamati dalla gente:
4 Per cio, o monti d'Iſrael, aſcoltate la pa-
rola del Signore Iddio; Così ha detto il
Signore Iddio a' monti, & a' colli; alle
pendici, & alle valli; a' luoghi diſolati,
che ſon diſerti, & alle città abbandona-
te, che ſono ſtate in preda, & in beffa al
rimanente delle genti, che *ſono* d'ogni
intorno:

5 Per

5 Per cio, così ha detto il Signore Id-
dio, *Se io non ho parlato nel fuoco
della mia gelosia contro al rimanente
delle genti, e contro a tutto quanto E-
dom; iquali hanno fatto del mio paese
loro hereditaria possessione, con alle-
grezza di tutto'l cuore, e *con disprez-
zo dell'animo, per iscacciar*negli habi-
tanti, onde fusse* in preda.
6 Per cio, profetizza della terra d'Israel; e
di a' monti, & a' colli; alle pendici, & al-
le valli, Così ha detto il Signore Iddio,
Ecco, io ho parlato nella mia gelosia, e
nella mia ira; percioche voi hauete por-
tato il vituperio delle genti:
7 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Io ho *alzata la mano, Se le genti, che
sono d'intorno a voi, non portano il lor
vituperio.
8 Ma voi, o monti d'Israel, *produrrete i
vostri rami, e porterete il vostro frutto
al mio popolo Israel: percioche son vi-
cini a *venire.
9 Percioche, eccomi a voi, e mi riuolgerò
a voi, e sarete coltiuati, e seminati.
10 Et io farò multiplicare in voi gli huo-
mini, *cioè*, la casa d'Israel tutta quanta; e
le città saranno habitate, & i luoghi di-
serti saranno edificati.
11 E farò multiplicare in voi huomini, &
animali, iquali multiplicheranno, e frut-
teranno; e farò che sarete habitate come
anticamente, e vi farò più di bene, che
ne' vostri primi tempi, e conoscerete
ch'io *sono* il Signore.
12 E farò caminare sopra voi degli huo-
mini, *cioè*, il mio popolo Israel; iquali vi
possederanno, e voi sarete loro per pos-
sessione: e voi non gli *diserterete più.
13 Così ha detto il Signore Iddio, Percio-
che vi si *dice, Tu *sei vn paese*, che man-
gi gli huomini, e che diserti le tue gen-
ti:
14 Per cio, tu non mangerai più gli huo-
mini, e non diserterai più le tue genti;
dice il Signore Iddio.
15 E non permetterò che tu odi più l'on-
te delle nationi, e tu non porterai più il
vituperio de' popoli, e non *farai più
traboccar le tue genti; dice il Signore
Iddio.
16 Il Signore mi parlò anchora; dicen-
do,
17 Figliuol d'huomo, que' della casa d'I-
srael, dimorando nella lor terra, l'hanno
contaminata col lor procedere, e co' lo-
ro atti: il lor procedere è stato nel mio
cospetto *come la lordura della donna
mestruata.
18 Là onde io ho sparsa la mia ira sopra
loro per lo sangue, che haueuano spar-
so sopra la terra; e per li loro idoli, *co'-
quali* l'haueuano contaminata.
19 E gli ho dispersi fra le genti, e sono
stati suentolati fra i paesi: io gli ho giu-
dicati secondo'l lor procedere, e secon-
do i loro atti.
20 Ma, venuti fra le gẽti, doue sono venu-
ti, *hanno profanato il mio nome san-
to; essendo detto di loro, Costoro *sono* il
popolo di Dio, e pur sono vsciti fuor del
*suo paese.
21 Onde io *ho hauuto riguardo al mio
santo Nome, ilquale que' della casa d'I-
srael hanno profanato fra le nationi, do-
ue sono venuti.
22 Per cio, di alla casa d'Israel, Così ha
detto il Signore Iddio, Io non adopero
per cagion di voi, o casa d'Israel; anzi per
amor del mio santo nome, ilquale voi
hauete profanato fra le genti, doue siete
venuti.
23 Dunque * santificherò il mio gran
nome, che è stato profanato fra le genti,
ilquale voi hauete profanato in mezo di
esse: e le genti conosceranno ch'io *sono* il
Signore, dice il Signore Iddio, quando io
mi sarò santificato in voi, nel cospetto
loro.
24 Et *vi prenderò d'infra le genti, e vi
raccoglierò da tutti i paesi, e vi condur-
rò nella vostra terra.
25 E spargerò sopra voi *dell'acque net-
te, e sarete nettati: io vi netterò di tutte
le vostre brutture, e di tutti i vostri ido-
li.
26 E *vi darò vn cuor nuouo, e metterò
vno spirito nuouo dentro a voi, e rimo-
uerò il cuor di pietra dalla vostra carne,
e vi darò vn cuor *di carne.
27 E metterò il mio Spirito dentro a voi,
e farò che caminerete ne' miei statuti; &
osseruerete, e metterete ad effetto le mie
leggi.
28 E voi habiterete nel paese, ch'io ho
dato a' vostri padri; e mi sarete popolo,
& io vi sarò Dio.
29 E vi saluerò di tutte le vostre brutu-
re: e *chiamerò il formento, e lo farò
multiplicare, e non manderò più sopra
voi la fame.
30 Anzi accrescerò i frutti degli alberi, e
la rendita de' campi; accioche non rice-
uiate più vituperio fra le genti, per la fa-
me.
31 E voi vi ricorderete delle vostre vie
maluage; e de' vostri atti, che non *sono*
buoni; e *v'accorerete appo voi stessi,
per le vostre iniquità, e per le vostre ab-
bominationi.
32 Io non adopero *per cagion vostra;
dice il Signore Iddio; siaui pur noto:
vergognateui, e siate confusi delle vostre
vie o casa d'Israel.
33 Così ha detto il Signore Iddio, Nel
giorno, che io vi netterò di tutte le vo-
stre iniquità, sì farò che le città saranno

20. c. la loro tristissima cõditione, nellaquale sono ridutti per li lor peccati, ha data cagione a' lor nimici di bestemmiare il mio Nome, come se io, lor Dio, non hauessi potuto saluargli, o nõ fussi verace nelle mie promesse: Is. 52,5. Rom. 2,24.
* o, loro.

21. c. per lo mio honore, e gloria, ho determinato di perdonare al mio popolo i suoi peccati, e di trarlo di miseria, p tor cagione agli empi di più bestemmiarmi.

23. c. farò per effetto conoscere le mie virtù, e proprietà, contrarie a qlle calonnie; accioche il mio nome sia hauuto in honore, e riuerenza, da tutti.

24. questo, e le cose seguẽti, possono in parte, e corporalmente appartenere al popolo di Iuda, riscosso di cattiuità, e purgato d'idolatria, e stantiato nel suo paese: ma pienamente, e spiritualmẽte s'intendono della Chiesa, raccolta di tutto'l mondo, purgata p lo sangue di Christo, rigenerata, santificata, &c.

25. c. la virtù del sangue del mio Figliuolo, che è l'unico lauamento della Chiesa: vedi Efes. 5,26. Ebr. 9,14. 1. Gio. 1,7. 26. Ezec. 11,19. * c. piegheuole, & arrendeuole alla mia parola, & all'operation del mio Spirito.

29. c. per la mia onnipotente parola, vi farò venire ogni abbondanza di beni. 31. vedi Ezec. 6,9. 32. c. per alcun vostro merito, ma di mia pura gratia, per mantener la mia gloria.

habitate,

habitate, e che i luoghi diserti saranno
edificati.
34 E la terra desolata sarà coltiuata; là
doue era stata diserta, alla vista d'ogni
passante.
35 E si dirà, Questo paese, che era desola-
to, è diuenuto simile al giardin d'Eden: e
queste città, che erano distrutte, diserte, e
ruuinate, *hora* sono murate, & habita-
te.
36 E le nationi, che saranno rimase d'in-
torno a voi, conosceranno che io, il Si-
gnore, haurò riedificati i luoghi ruuina-
ti, e piantata la *terra* diserta: io, il Signo-
re, ho parlato, e *lo* metterò ad effetto.
37 Così ha detto il Signore Iddio, An-
chora *farò io di cio richiesto dalla casa
d'Israel, ch'io gli faccia multiplicar
d'huomini, a guisa di pecore.
38 *A guisa delle gregge delle bestie con-
secrate, a guisa delle gregge di Ierusa-
lem, nelle sue feste solenni; così saranno
le città diserte piene di gregge d'huo-
mini; e si conoscerà ch'io *sono* il Signo-
re.

37. c. tanta sarà la copia de' beni, e tanto l'agio della stanza, che nó si richiederà altro che moltitudine di popolo, per goderne. Altri, sarò trouato, (c. pieghevole, e facile a questi lor prieghi,) intorno a cio, ch'io gli faccia &c.

38. c. come in Ierusalé grandissimo è il numero delle bestie, dedicate a' sacrificij, nelle tre solénità dell' anno.

CAP. XXXVII.

Il Signore ordina al profeta, rapito in ispirito, di profetizzare al popolo d'Israel, la sua miracolosa liberatione dalla cattiuità di Babilonia, doue era a guisa d'ossami di morti in auelli: 15 poi, per vn certo segno, gli ordina di predire l'adunamento di tutta la Chiesa vniuersale sotto al Messia, suo gran rè, e pastore; la sua liberatione spirituale, santificatione, felicità, e congiuntione eterna col suo Dio.

v. 1. vedi Ezec. 1, 3.
* c. in visione, e ratto di méte.
* c. d'huomini morti.

LA *mano del Signore fu sopra me, e'l
Signore mi menò fuori *in ispirito, e
mi posò in mezo d'una campagna, la-
quale *era* piena *d'ossa.
2 E mi fece passare presso di esse, attorno
attorno; & ecco, *erano* in grandissimo
numero sopra la campagna; & ecco, *era-
no* molto secche.
3 E mi disse, Figliuol d'huomo, *Po-
trebbono quest' ossa riuiuere? Et io dissi,
Signore Iddio, tu'l sai.
4 Et egli mi disse, Profetizza sopra quest'
ossa, e dì loro, Ossa secche, ascoltate la
parola del Signore:
5 Così ha detto il Signore Iddio a quest'
ossa, Ecco, io fo venire in voi lo spirito,
e riuiuerete.
6 E metterò sopra voi de' nerui, e farò
crescer sopra voi della carne, e vi rico-
prirò di pelle, e metterò spirito in voi, e
riuiuerete; e conoscerete ch'io *sono* il Si-
gnore.
7 Et io profetizzai, come m'era stato co-
mandato: e, come io hebbi profetizzato,
si fece vn *suono, & ecco vn tremuoto;
e l'ossa s'accostarono, l'un' osso all' altro
osso del medesimo corpo.
8 Et io riguardai; & ecco, sopra quelle
v'erano nerui, e la carne vi crebbe, e fu-

3. c. per alcuna maniera, o virtù naturale, a te comprensibile, e nota.

7. segni della maestà, e gloria di Dio, che si mostraua efficacemente presẽte in vn' opera del tutto marauigliosa, e stupenda.

rono ricoperte disopra di pelle; ma non
v'era anchora spirito alcuno in loro.
9 E'*l Signore* mi disse, Profetizza allo *spi-
rito; profetizza, figliuol d'huomo, e dì
allo spirito, Così ha detto il Signore Id-
dio, Vieni, o spirito, da' quattro venti, e
soffia in questi vccisi, accioche riuiua
no.
10 Et io profetizzai, come egli m'haueua
comandato: e lo spirito entrò in essi, e ri-
uiuettero, e dirizzaronsi in piè, & *erano*
vn grandissimo essercito.
11 E'*l Signore* mi disse, Figliuol d'huomo,
quest' ossa sono tutta la casa d'Israel:
ecco, essi dicono, *Le nostre ossa sono
secche, e la nostra speranza è perita:
quanto è a noi, siamo recisi.
12 Per cio, profetizza, e dì loro, Così ha
detto il Signore Iddio, Ecco, *io apro
i vostri sepolcri, e vi trarrò fuor delle
vostre sepolture, o popol mio; e vi ri-
condurrò nel paese d'Israel.
13 E conoscerete ch'io *sono* il Signore,
quando haurò aperti i vostri sepolcri, e
v'haurò tratti fuor delle vostre sepoltu-
re; o popol mio.
14 E metterò lo spirito mio in voi, e ri-
uiuerete; e vi poserò sopra la vostra ter-
ra, e conoscerete ch'io, il Signore, hauen-
do parlato, altresì haurò operato; dice il
Signore.
15 Il Signore mi parlò anchora; dicen-
do,
16 E tu, figliuol d'huomo, prenditi vn
*legno, e *scriui sopra esso, Per Iuda, e
*per li figliuoli d'Israel, suoi compagni:
poi prenditi vn' *altro* legno, e scriui so-
pra esso, Il legno d'Efraim, *per Iosef, e
per tutti quei della casa d'Israel, suoi
compagni.
17 Poi accostagliti l'uno all' altro, *per far-
ne* come vn legno solo, e sieno così vniti
nella tua mano.
18 E quando i figliuoli del tuo popolo ti
diranno, Non ci dichiarerai tu che cosa
tu ti vuogli per queste cose?
19 Dì loro, Così ha detto il Signore Id-
dio, *Ecco, io prendo *il legno di Iosef,
che è in man d'Efraim; e quel delle tri-
bu d'Israel, sue compagne; e lo metterò
sopra questo, *cioè*, sopra'l legno di Iuda; e
ne farò vn legno solo, e saranno vna istes-
sa cosa nella mia mano.
20 Sieno adunque i legni, sopra iquali
haurai scritto, nella tua mano, nel lor
cospetto.
21 E dì loro, Così ha detto il Signore
Iddio, Ecco, io prenderò i figliuoli d'I-
srael di mezo delle genti, doue sono an-
dati; e gli raccoglierò d'ogni intorno, e
gli ricondurrò nella lor terra.

corpo spirituale, per la croce di Christo, che è la nostra pa[ce]
gliendo tutte l'inimicitie, quali sono state per addietro [...]
delle dieci tribu, e que' di Iuda: poste per figura della di[...]
mondo in Gentili, e Iudei: vedi If. 11, 13. Efes. 2, 14. 15. 16.
verga, o lo scettro, che la tribu d'Efraim ha tenuto.

22 E ne farò vna sola natione, nella terra,
ne' monti d'Israel; & vn solo *rè sarà rè
a tutti quanti; e non saranno più due na-
tioni, e non saranno più diuisi in due re-
gni.
23 E non si contamineranno più co' lo-
ro idoli, ne con le loro abbominationi,
ne con tutti i lor misfatti : & io gli sal-
uerò *di tutte le loro habitationi, nelle-
quali hanno peccato, e gli purgherò; e
mi saranno popolo, & io sarò loro Dio.
24 E'l mio *seruidore Dauid *sarà* rè so-
pra loro, & essi tutti quanti *hauranno
vn sol pastore; e camineranno nelle mie
leggi, & osserueranno i miei statuti, e gli
metteranno in opera.
25 Et habiteranno nel *paese, ch'io ho
dato a Iacob, mio seruidore; nelquale i
padri vostri habitarono : habiteranno,
dico, in quello, essi, & i lor figliuoli, & i
figliuoli de' lor figliuoli, in perpetuo: e'l
mio seruidore *Dauid *sarà* loro princi-
pe in eterno.
26 Et *io contrarrò con essoloro vn patto
di pace, vi sarà vn patto eterno con esso-
loro: e gli stantierò, e gli accrescerò, e
*metterò il mio Santuario in mezo di
loro in perpetuo.
27 E'l mio tabernacolo sarà appresso di
loro; & io sarò loro Dio, & essi mi sa-
ranno popolo.
28 E le genti conosceranno che io, il Si-
gnore, santifico Israel; quando il mio
Santuario sarà in mezo di loro in per-
petuo.

CAP. XXXVIII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di profetizzare contro a Gog, e Magog, che significano il regno d'Asia, e di Siria, 8 dalquale i Iudei, dopo la lor tornata di Babilonia, sarebbero grauemente infestati, e stratiati: 18 annunziando loro gli horribili giudicij di Dio.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,
2 Figliuol d'huomo, dirizza la tua fac-
cia verso *Gog, *e verso'l* paese di Magog,
*principe, e capo di *Mesec, e di Tubal;
e profetizza contro ad esso.
3 E dì, Così ha detto il Signore Iddio; Ec-
comiti o Gog, principe, *e* capo di Me-
sec, e di Tubal:
4 E *ti farò tornare indietro, e *ti met-
terò de' graffi nelle mascelle, e ti trarrò
fuori, insieme con tutto'l tuo esercito,
caualli, e caualieri, *armati di tutte ar-
mi tutti quanti; *e* gran raunata di *popolo*,
con targhe, e scudi, iquali trattano le spa-
de tutti quanti:
5 *E* con essoloro la gente di Persia, di
*Cus, e di Put, tutti *con* iscudi, & elmi:
6 *Gomer, e tutte le sue schiere; la casa
di Togarma, dal fondo del Settentrione,
insieme con tutte le sue schiere : molti
popoli teco.
7 Mettiti in ordine, & apparecchiati, tu, e
tutta la tua gente, che s'è raunata ap-
presso di te; e *sij loro per guardia.
8 Tu *sarai visitato dopo molti giorni: in
su la fin *degli anni tu verrai nel paese
**del popolo* riscosso dalla spada, e raccolto
da molti popoli; *cioè*, ne' monti d'Israel,
iquali erano stati recati a desolatione
*perpetua : all'hora che, tratto *il popolo
di* quel *paese* d'infra i popoli; habiteran-
no tutti quanti in sicurtà.
9 E salirai, *e* verrai a guisa di ruuinosa
tempesta; tu sarai a guisa di nuuola da
coprir la terra: tu, e tutte le tue schiere,
e molti popoli teco.
10 Così ha detto il Signore Iddio, Egli
auuerrà in quel giorno, che *molte* cose ti
saliranno nell' animo, e penserai pensie-
ri maluagi:
11 E dirai, Io salirò contra'l paese *delle
villate; io verrò sopra la gente quieta,
che habita in sicurtà; (eglino tutti quan-
ti habitano *luoghi* senza mura, e non
hanno ne sbarre, ne porte:)
12 Per ispogliare spoglie, e per predar
preda : *rimettendo la tua mano sopra i
luoghi *già* diserti, *di nuouo* habitati; e so-
pra'l popolo raccolto dalle genti, che
s'adopererà intorno al *suo* bestiame, & al-
le *sue* facultà; & habiterà *nel billico
del paese.
13 *Quei di Seba, e di Dedan; & i merca-
tanti di Tarsis, e tutti i suoi leoncelli, ti
diranno, Non sei tu venuto per ispoglia-
re spoglie? non hai fatta la tua raunata
per predar preda, per portarne via ar-
gento, & oro; per rapir bestiame, e facul-
tà; per ispogliar molte spoglie?
14 Dunque, figliuol d'huomo, profetizza,
e dì a Gog, Così ha detto il Signore Id-
dio, In quel giorno, quando il mio popo-
lo Israel habiterà in sicurtà, *no'l saprai
tu?
15 Sì verrai dal tuo luogo, dal fondo del
Settentrione; tu, e molti popoli teco,
iquali caualcherãno caualli, tutti quãti,
e saranno gran raunata, e grosso esercito.
16 E salirai contra'l mio popolo Israel, a
guisa di nuuola, per coprir la terra: *tu
sarai in su la fine de' giorni, & io t'ad-
durrò contro al mio paese, accioche le
genti mi conoscano, quando io *mi sarò

5. Etiopi, & altri popoli Affricani.
6. popoli dell' Asia, verso'l Settentrione.
7. c. fa pur ragione, come se per la grãdezza tua potessi cõseruare tutto'l tuo esercito, contro ad ogni sforzo: cio sarà vna vana cõfidanza tua, senza effetto.
8. c. sarai punito da me.
* c. del tempo predetto da' profeti, in termine delquale il Messia verrà nel mondo.
* c. de' Iudei, scampati dalla distruttion fatta per li Caldei, e tornati dalla cattiuità di Babilonia.
* c. lunghissima: ouero perpetua, quanto all' intentione de' Caldei, & a cio, che per ragione humana si poteua presummere.
11. c. doue non sono città murate, e forti; ma sol casali, e ville apette.
12. c. dopo'l disertamento fatto da' Caldei: ouero, tornãdoui tu stesso molte volte ad oste.
* c. nel cuore, e mezo del paese, non alle frontiere : o, nella parte più eleuata di esso: vedi Giud. 9,37.
13. c. questi popoli d'Arabia, & i mercatãti del mare, gente rapace, e bramosa di preda, a guisa di leoncelli, s'informeranno, p modo di dire, della cagion della tua venuta contro al paese d'Israel; & intendendo che è per metterlo a saccomanno, ti seguiranno per rubare. 14. c. non ne sarai tu auuisato, per prender consiglio d'assalirlo improuiso? 16. o, cio sarà, o auuerrà. * c. quando haurò dato chiaro, e largo suggetto al mondo d'esser glorificato, e riuerito per li miei giudicij sopra te.

[illegible] Asia, e della Siria, de' successori d'Alessandro Magno, i quali afflissero grauemente i Iudei, dopo la lor tornata di Babilonia, come si vede nella storia de' Macabei: secõdo le [illegible] di Daniel, Dan. 8,23 & 11,31. Hor' Apoc. 20, 8. queste due [illegible] prese per figura e similitudine. * o, principe del [illegible] o, principe de' capi: c. d'altri rè vassalli. * nomi [illegible], come Ezec. 27, 13. suggetti del regno d'Asia, e di Siria, [illegible] anchora, come degli altri qui soggiunti, era composto [illegible] de' Siri contro a' Iudei. 4. c. ti trarrò con violen[illegible] [illegible] del paese d'Israel * a guisa di bestia feroce: vedi 2. rè [illegible] 19,4. * o, vestiti compiutamente.

ſantificato in te, nel coſpetto loro; o
Gog.
17 Così ha detto il Signore Iddio, Non
ſei tu colui, delquale io parlai a' tempi
antichi, *per li profeti d'Iſrael, miei ſer-
uidori, iquali profetizzarono in que'
tempi, per *molti* anni, che io t'addurrei
contro *a loro?
18 Ma egli auuerrà in quel giorno, *cioè*,
nel giorno, che Gog ſarà venuto ſopra'l
paeſe d'Iſrael, dice il Signore Iddio, che
l'ira mi ſalirà nelle nari.
19 Et ho parlato nella mia geloſia, nel
fuoco della mia indegnatione, *Se in
quel giorno non vi ſarà *vn gran com-
mouimento nel paeſe d'Iſrael.
20 Et i peſci del mare, e gli vccelli del cie-
lo, e le fiere della campagna; & ogni re-
ptile, che va ſerpendo ſopra la terra; &
ogni huomo, che è ſopra la terra, ſaran-
no commoſſi per la mia preſenza, & i
mõti ſarãno diroccati, & i balzi trabboc-
cherãno, & ogni muro ruuinerà a terra.
21 Et io chiamerò la ſpada contro a lui,
*per tutti i miei monti; dice il Signore
Iddio: *la ſpada di ciaſcun *di loro* ſarà
contra'l ſuo fratello.
22 E verrò a giudicio con eſſo lui con pe-
ſtilenza, e con ſangue; e *farò piouer ſo-
pra lui, e ſopra le ſue ſchiere, e ſopra i
molti popoli, che *ſaranno* con lui, vna
pioggia ſtraboccheuole, pietre di gra-
gniuola, fuoco, e ſolfo.
23 Et io mi magnificherò, e mi ſantifi-
cherò, e farò conoſciuto nel coſpetto di
molte genti; e conoſceranno che io *ſono*
il Signore.

CAP. XXXIX.

Il Signore comanda ad Ezechiel di continuare di profetizzare la diſtruttione ſtupenda, e finale di Gog, e di Magog, 21 a gloria del nome di Dio, 23 & a conſolatione, ſalute, e riſtoratione della Chieſa, dopo eſſere ſtata gaſtigata per li ſuoi peccati.

TV adunque, figliuol d'huomo, profe-
tizza contro a Gog; e dì, Così ha det-
to il Signore Iddio, *Eccomiti, o Gog,
principe, *e* capo di Meſec, e di Tubal.
2 E ti farò tornare indietro, e *ti farò an-
dare errando, dopo che t'haurò fatto ſa-
lire dal fondo di Settentrione, e t'haurò
addutto ſopra i monti d'Iſrael.
3 E *ſcoterò l'arco tuo dalla tua man ſini-
ſtra, e farò cader dalla tua deſtra le tue
ſaette.
4 Tu caderai ſopra i monti d'Iſrael, tu, e
tutte le tue ſchiere, & i popoli, che *ſaran-
no* teco: io t'ho dato per cibo agli vccelli
rapaci *d'ogni maniera, & alle fiere della
campagna.
5 Tu caderai ſu per la campagna: percio-
che io ho parlato; dice il Signore Iddio.
6 E manderò *fuoco in Magog, e fra
quelli che habitano nell' iſole in ſicur-
tà; e conoſcerãno che io *ſono* il Signore.
7 E farò *che'l mio nome ſanto ſarà co-
noſciuto in mezo del mio popolo Iſrael,
e non laſcerò più profanare il mio ſan-
to nome: e le genti conoſceranno che io
ſono il Signore, il Santo in Iſrael.
8 Ecco, *la coſa* *è auuenuta, & è ſtata fatta;
dice il Signore Iddio: queſto è quel gior-
no, delquale io ho parlato.
9 E gli habitanti delle città d'Iſrael *vſci-
ranno fuori; e bruceranno, & arderanno
armi, targhe, ſcudi, archi, ſaette, dardi
maneſchi, e lance: e ne accenderanno
fuoco lo ſpatio di ſett'anni.
10 E non recheranno legna dalla campa-
gna, e non ne taglieranno ne' boſchi;
percioche accenderanno fuoco di quell'
armi: e ſpoglieranno quelli che gli ha-
ueuano ſpogliati, e prederanno quelli
che gli haueuano predati; dice il Signo-
re Iddio.
11 Et auuerrà in quel giorno, che *io da-
rò quiui in Iſrael vn luogo da ſepoltura
a Gog; *cioè*, la *Valle de' viandanti, dal
Leuante del mare; onde ella *turerà il
paſſo a i viandanti: quiui adunque ſarà
ſepellito Gog, e tutta la ſua moltitudi-
ne; e ſi chiamerà quel luogo, La valle
della moltitudine di Gog.
12 E que' della caſa d'Iſrael gli ſepelli-
ranno per ſette meſi, * per nettar' il
paeſe.
13 Tutto'l popolo, *dico*, del paeſe gli ſe-
pellirà; e *queſto* ſarà loro per nome, e fa-
ma, nel giorno, che io mi farò glorifica-
to; dice il Signore Iddio.
14 E *metteranno del continuo da parte
huomini, iquali vadano attorno per lo
paeſe, *e* ſepelliſcano, inſieme co' vian-
danti, quelli che ſaranno rimaſi ſu per
lo paeſe, per nettarlo: *in capo di que'
ſette meſi gl'inueſtigheranno *anchora*.
15 E chiunque paſſerà per lo paeſe, e ve-
drà vn' oſſo d'huomo, dirizzerà preſſo
di eſſo *vn pilo, fin che i ſotterratori
l'habbiano ſepellito nella Valle della
moltitudine di Gog.
16 Oltr'a cio, *il nome della città *ſarà*
Hamona: e così ſi netterà il paeſe.
17 Tu adunque, figliuol d'huomo, così
ha detto il Signore Iddio, *Di agli vc-
celli d'ogni maniera, & a tutte le fiere
della campagna, Adunateui, e venite; rac-
coglieteui d'ogni intorno al mio ſacri-

17. c. per Ezechiel, in queſti due cap. per Daniel cap. 8. & 11. e per Zacaria cap. 14. così vuol moſtrare Iddio che i mali, che auuerrebbero per li rè di Siria al ſuo popolo, come erano predetti da lui; e, per conſeguente, preordinati, e diffiniti; così anche ſarebbero retti, e limitati per la ſua prouedenza, onde quelli nõ potrebbono trapaſſar punto la ſua volontà, ne far coſa alcuna di lor ſenno: onde abbatte l'orgoglio di quelli, e diſpuone a patiẽza, & humiltà il popolo; raccõſolandolo inſieme.
* c. agl' Iſraeliti.
19. maniera di giurare.
* c. per lo ſpauento della mia terribile preſenza, per punire i miei nimici: maniere di parlar figurate, come anche le ſeguenti.
21. altri, in fauor di tutti &c.
* ha riguardo alle guerre, e battaglie inteſtine de i rè di Siria: là onde quel regno ruuinò affatto.
22. come Sal. 11, 6.
v. 1. Ezec. 38, 1.
2. la parola Ebrea puo anche eſſer' iſpoſta, ti ſeſterò: c. delle ſei parti del tuo popolo, non ne laſcerò ſcampare che vna ſola.
3. c. ti ſconfiggerò, e diſarmerò.
4. Ebr. d'ogni ala. 6. c. ſtrema diſtruttione.

ge. 11. c. perche per la Legge il corpo morto d'huomo immõda la terra, e ſi doueua ſepellire: vedi Deut. 21, 23. ... ſcerranno, e faranno che ſtieno appartati, come immondi ... Legge, Num. 19, 11. * o, iquali, paſſando, ſepelliſcano ...
* c. dopo quella generale ſepoltura, fatta per lo ſpatio di ... meſi, reſteranno anchora alcuni corpi morti ſparſi ... cercheranno a vno a vno, con ſomma diligenza ... che ſegnale, onde ſi poſſa ſcorgerlo, per ſepellirlo con ... altri, per nettar' interamente il paeſe. 16. c. reſteranno ... petui monumenti, e ſegnali di queſte diſtruttioni de' nimici ... ſe la città vicina a quella valle, o capo di eſſa, ſi doueſſe ... dare Hamona: c. moltitudine di eſſo, c. di Gog. ... continua di rappreſentare la ſteſſa grande vccisione de' ... come Iſ. 18, 6. e 34, 6. Ier. 12, 9. Apoc. 19, 17.

ficio, che io v'apparecchio, *che è* vn gran
sacrificio, sopra i monti d'Israel; e voi
mangerete carne, e berete sangue.
18 Mangerete carne d'*huomini* prodi, e be-
rete sangue di principi della terra; *di
montoni, d'agnelli, di becchi, di giouen-
chi, *che sono bestie* grasse *di Basan tutti
quanti.
19 E mangerete del grasso a satietà, e be-
rete del sangue fin' ad ebbrezza, del mio
sacrificio, ch'io v'ho apparecchiato.
20 E sarete satiati, sopra la mia tauola, di
caualli, di **bestie da* carri, d'*huomini* pro-
di, e d'ogni sorte d'huomini di guerra;
dice il Signore Iddio.
21 Et io *metterò la mia gloria fra le gen-
ti, e tutte le nationi vedranno il mio
giudicio, che io haurò fatto; e la mia
mano, che io haurò messa sopra quel-
li.
22 E, da quel giorno innanzi, la casa d'I-
srael conoscerà che io *sono* il Signore
Iddio loro.
23 E le genti conosceranno che la casa
d'Israel era stata menata in cattiuità per
la sua iniquità, percioche haueua misfat-
to contra me; la onde io haueua nascosta
la mia faccia da loro, e gli haueua dati
in man de' lor nimici, onde *tutti quan-
ti erano caduti per la spada.
24 Io haueua operato inuerso loro secon-
do la lor contaminatione, e secondo i
lor misfatti; & haueua nascosta la mia
faccia da loro.
25 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Hora ritirerò Iacob di cattiuità, & haurò
pietà di tutta la casa d'Israel, e sarò ge-
loso del mio santo nome.
26 Dunque porteranno il lor vituperio, e
tutti i lor misfatti, che hauranno com-
messi contro a me, mentre saranno di-
morati sopra la lor terra in sicurtà, sen-
za che niuno *gli* spauentasse.
27 *Ma*, quando io gli ricondurrò d'infra
i popoli, sì gli raccoglierò da' paesi de'
lor nimici; e mi santificherò in loro, nel
cospetto di molte genti.
28 E conosceranno che io *sono* il Signore
Iddio loro, quando, hauendogli fatti
menare in cattiuità fra le genti, gli ha-
urò *poi* raccolti alla lor terra, senza ha-
uer'iui lasciato alcun di loro.
29 E *non nasconderò più la mia faccia
da loro, percioche haurò sparso il mio
Spirito sopra la casa d'Israel; dice il Si-
gnore Iddio.

CAP. XL.

In questi noue vltimi capitoli si contiene vna grandissima visione, per laquale il Signore rappresentò ad Ezechiel, dopo la distruttione di Ierusalem, del Tempio, del regno, e del popolo; il ristoramento spirituale della Chiesa, e del suo eterno regno; e del seruigio spirituale, che si renderebbe a Dio in essa, sotto al Messia, suo vero rè; con promesse della sua perpetua presenza, gratia, e santification del popolo: e tutto cio è ombreggiato per figure, tolte dallo stato terreno del popolo d'Israel.

NEll' anno venticinquesimo *della no- v. 1. vedi Ezec.
stra cattiuità, nel principio dell' an- 1, 2.
no, nel decimo *giorno* del mese, nell' an-
no quartodecimo, da che la città fu *per- * c. presa, arsa,
cossa; in quell' istesso giorno *la mano e disfatta.
del Signore fu sopra me; & egli mi me- * vedi Ezec.
nò *là. 1, 3.
2 Egli mi menò nel paese d'Israel, *in vi- * c. in Ierusalem.
sioni di Dio, e mi posò sopra vn monte 2. vedi Ezec.
altissimo, sopra ilquale, dal Mezodì, *v'era* 8, 3.
come vn' edificio *di città. * c. di Ierusalem, che figuraua la Chiesa.
3 E, come egli m'hebbe menato là, ecco
*vn' huomo, il cui sembiante *era* come
l'aspetto del *rame, & haueua in mano 3. costui era
vn *fil di lino, & *vna canna da misu- il Figliuol di
rare; & egli staua in su la porta. Dio, sommo
4 E quell' huomo parlò a me, *dicendo*, Fi- architetto, edificatore, & or-
gliuol d'huomo, riguarda con gli occhi, dinatore della
& ascolta con le orecchie, e puon mente sua Chiesa.
a tutte le cose, che io ti mostro: percio- * c. forbito, e
che tu sei stato menato qua, accioche ti terso: come E-
sieno mostrate: fa assapere alla casa d'I- zec. 1, 7.
srael tutte le cose, che tu vedi. * c. vna cordicella, come
5 Hor' ecco, *v'era* vn muro difuori della s'usano da prē
casa, d'ogni intorno: & *hauendo* quell' der le misure,
huomo in mano vna canna da misurare, e fare i disegni
di lunghezza di sei cubiti, *de' quali ciascuno* degli edificij.
era d'un cubito *comune*, e d'un palmo, mi- * vedi Apoc.
surò la larghezza di quell' edificio, *&* 11, 1. e 21, 15.
era d'una canna; e l'altezza, *& era pa-*
rimente d'una canna.
6 Poi venne ad vna porta, che guardaua
verso Leuante, e salì per li gradi di essa, e
misurò l'un de' limitari della porta,
& era d'una canna di larghezza; poi
l'altro, *& era parimente* d'una canna di
larghezza.
7 Et ogni loggetta *era* d'una canna di lun-
ghezza, e d'una canna di larghezza; e
fra l'una loggetta, e l'altra, *v'era lo spatio*
di cinque cubiti; e'l limitar della porta,
d'appresso al vestibolo della casa diden-
tro, *era* d'una canna.
8 Poi egli misurò il vestibolo della porta
didentro, *& era* d'una canna.
9 Poi misurò l'*altro* vestibolo della porta,
& era d'otto cubiti; & i suoi pilastri *era-*
no di due cubiti: e'l vestibolo della porta
era didentro.
10 E le loggette della porta, verso Leuan-
te, *erano* tre quinci, e tre quindi: tutte e
tre *erano* d'una medesima misura: pari-
mente *erano* d'una stessa misura le pila-
strate, quinci, e quindi.
11 Poi egli misurò la larghezza della a-
pritura della porta, *& era* di dieci cubiti:
e l'altezza della porta, *& era* di tredici
cubiti.
12 E *v'era* vn cinto dauanti alle logget-
te, *che era* d'un cubito, quinci, e quindi:
tal che ogni loggetta haueua sei cubiti
di spatio voto, di qua, e sei cubiti di là.

13 Poi egli misurò quella porta, dal tetto
d'una delle loggette a quel dell' *altra, & era* di larghezza di venticinque cubiti: *e*
gli vsci *di quelle erano* l'uno dirincon-
tro all'altro.
14 Poi impiegò in pilastrate sessanta cu-
biti: e presso alle pilastrate *v'era* il cor-
tile, d'ogni intorno della porta.
15 E dirimpetto alla porta di mezo, *&*
affronte al vestibolo didentro della por-
ta, *v'era lo spatio di* cinquanta cubiti.
16 E le loggette haueuano delle finestre,
che si poteuano serrare; e così anche le
lor pilastrate dentro dalla porta d'ogni
intorno: e così *era* a *tutti* i vestiboli: e le
finestre *erano* didentro; & alle pilastrate
v'erano delle palme.
17 Poi egli mi menò nel cortile difuori;
& ecco, *v'erano* delle celle, & vn lastrico
fatto d'intorno al cortile: *v'erano* nel la-
strico trenta celle.
18 Hor' i lastrichi, *che erano* allato alle
porte, dirincontro alla lunghezza delle
porte, *erano* i lastrichi più bassi.
19 Poi egli misurò in larghezza, dalla
facciata della porta disotto, fin dirincon-
tro al cortile didentro, dalla parte di-
fuori, cento cubiti, verso Leuante, e verso
Settentrione.
20 Misurò parimente la lunghezza, e la
larghezza della porta, che guardaua
verso Settentrione, *che era* nel cortile di-
fuori.
21 E le sue loggette *erano* tre quinci, e tre
quindi: e le sue pilastrate, & i suoi vesti-
boli, erano della misura della porta pri-
miera: *questa porta* haueua cinquanta cu-
biti di lunghezza, e venticinque cubiti
di larghezza.
22 Parimente le sue finestre, i suoi vesti-
boli, e le sue palme, *erano* della misura di
quelle della porta, che guardaua verso
Leuante: e' si saliua ad essa per sette sca-
glioni, & i suoi vestiboli *erano* dirim-
petto a quelli.
23 E la porta del cortile didentro *era* di-
rincontro a quella porta, da Settentrio-
ne, e da Leuante. Poi egli misurò da por-
ta a porta, *e v'era lo spatio di* cento cubi-
ti.
24 Poi egli mi condusse verso'l Mezodì:
& ecco vna porta verso'l Mezodì: & e-
gli misurò le sue pilastrate, & i suoi ve-
stiboli, *&* *erano* secondo quelle misure
precedenti.
25 Et essa, & i suoi vestiboli, haueuano
delle finestre d'ogni intorno, come *era-*
no quelle *altre* finestre: la *sua* lunghezza
era di cinquanta cubiti; e la sua larghez-
za, di venticinque cubiti.
26 Et i suoi gradi *erano* sette scaglioni,
& i suoi vestiboli *erano* dirimpetto a
quelli; & alle sue pilastrate *v'erano* delle
palme, vna quinci, & vn'altra quindi.
27 *V'era* parimente vna porta al cortile
didentro, che guardaua verso'l Mezodì:
& egli misurò da porta a porta verso'l
Mezodì: *e v'era lo spatio di* cento cubi-
ti.
28 Poi egli mi menò al cortile didentro,
nella porta Meridionale; e misurò la
porta Meridionale; *& era* secondo quel-
le misure *precedenti.*
29 E le sue loggette, e le sue pilastrate, &
i suoi vestiboli, *erano* secondo quelle mi-
sure *precedenti*; e quella *porta*, & i suoi ve-
stiboli, haueuano delle finestre d'ogni
intorno: la lunghezza *di essa era* di cin-
quanta cubiti; e la larghezza, di venti-
cinque cubiti.
30 Hor *v'erano* de' vestiboli d'ogni in-
torno, la cui lunghezza *era* di venticin-
que cubiti; e la larghezza, di cinque cu-
biti.
31 Haueua parimente i suoi vestiboli ver-
so'l cortile difuori, e *v'erano* delle palme
alle sue pilastrate; & i suoi gradi *erano*
otto scaglioni.
32 Poi egli mi menò al cortile didentro,
verso Leuante; e misurò la porta, *& era*
secondo quelle misure *precedenti.*
33 E le sue loggette, e le sue pilastrate, & i
suoi vestiboli, *erano* secondo quelle mi-
sure *precedenti*: e quella *porta*, & i suoi ve-
stiboli, haueuano delle finestre d'ogni
intorno: la lunghezza *di essa era* di cin-
quanta cubiti; e la larghezza, di venti-
cinque cubiti.
34 Haueua parimente i suoi vestiboli ver-
so'l cortile difuori, & alle sue pilastrate
v'erano delle palme quinci, e quindi; & i
suoi gradi *erano* otto scaglioni.
35 Poi egli mi menò alla porta Setten-
trionale, e *la* misurò, secondo quelle mi-
sure *precedenti:*
36 *Come anche* le sue loggette, le sue pila-
strate, & i suoi vestiboli: *quella* haueua
anch'essa delle finestre d'ogni intorno:
la lunghezza *di quella porta era* di cin-
quanta cubiti; e la larghezza, di venti-
cinque cubiti.
37 Haueua parimēte i suoi vestiboli ver-
so'l cortile difuori, & alle sue pilastrate
v'erano delle palme quinci, e quindi; & i
suoi gradi *erano* otto scaglioni.
38 E *v'erano* delle celle, co i loro vsci,
presso delle pilastrate delle porte: quiui
si lauauano gli holocausti.
39 E nel vestibolo della porta *v'erano* due
tauole quinci, e due tauole quindi; per
iscannar sopra esse gli holocausti, & i sa-
crificij per lo peccato, e per la colpa.
40 E dall'un de' lati difuori della salita
dell' entrata della porta Settentrionale,
v'erano due tauole; e dall' altro lato del
vestibolo della porta, *v'erano altresì* due
tauole.
41 *V'erano* quattro tauole quinci, e quat-
tro tauole quindi, allato alla porta: *che*
erano in tutto otto tauole, sopra lequali si
scannauano *i sacrificij.*
42 E le quattro tauole, *che erano* per gli
holoc-

holocausti, *erano* di pietre conce a scar-
pello, di lunghezza d'un cubito e me-
zo, e d'altrettanto di larghezza, e d'un
cubito d'altezza: presso di esse si ripo-
neuano gli strumenti, co'quali si scan-
nauano gli holocausti, & i sacrificij.
43 E *v'erano* degli arpioni d'un palmo *l'u-
no*, ordinati d'intorno alla casa: e le carni
dell'offerte *erano* presso delle tauole.
44 E difuori della porta didentro *v'erano*
le celle de' cantori, nel cortile didentro:
quelle, *che erano* allato alla porta Setten-
trionale, riguardauano verso'l Mezodì;
e l'altre, *che erano* allato alla porta O-
rientale, riguardauano verso'l Setten-
trione.
45 E *quell'huomo* mi parlò; *dicendo*, Quel-
le celle, che riguardano verso'l Mezodì,
sono per li sacerdoti, che osseruano cio
che si dee osseruare intorno alla casa.
46 Ma le celle, che riguardano verso'l Set-
tentrione, *sono* per li sacerdoti, che osser-
uano cio che si dee osseruare intorno all'
altare: essi *sono* i figliuoli di Sadoc, iqua-
li, d'infra i figliuoli di Leui, s'accostano
al Signore, per ministrargli.
47 Poi egli misurò il cortile: *& era* di
cento cubiti di lunghezza, e d'altrettan-
ti di larghezza, *& era* quadrato: e l'al-
tare *era* dauanti alla casa.
48 Poi egli mi menò al portico della ca-
sa; e misurò la pilastrata del portico, *&
era* di cinque cubiti quinci, e di cinque
cubiti quindi: e la larghezza della porta
era di tre cubiti quinci, e di tre cubiti
quindi.
49 La lunghezza del portico *era* di venti
cubiti; e la sua larghezza, d'undici cubi-
ti, insieme co i gradi, per liquali si sali-
ua ad esso: e *v'erano* due colonne presso
delle pilastrate, l'una quinci, e l'altra
quindi.

CAP. XLI.

Poi egli mi condusse al Tempio, e mi-
surò le pilastrate, *& erano* di sei cubiti
di larghezza, quinci, e quindi; della lar-
ghezza del Tabernacolo.
2 E la larghezza della porta *era* di dieci
cubiti, & i lati della porta *erano* di cin-
que cubiti quinci, e di cinque cubiti
quindi: poi egli misurò la lunghezza di
esso *Tempio*, *& era* di quaranta cubiti; e la
larghezza *era* di venti cubiti.
3 Poi, entrato nella parte più interna *di
esso Tempio*, misurò la pilastrata della por-
ta, *& era* di due cubiti: e la porta *era* di
sei cubiti, e *tutta* la larghezza della por-
ta *era* di sette cubiti.
4 Poi misurò la lunghezza di quella *più
interna parte*, *& era* di venti cubiti, e la
larghezza *era* di venti cubiti, affronte al
Tempio. Poi mi disse, Questo è il luogo
santissimo.
5 Poi misurò *la spessezza del* muro della
casa, *& era* di sei cubiti: e la larghezza
che gli sporti haueuano d'ogni intorno,
iquali *erano* d'intorno alla casa; *& era* di
quattro cubiti.
6 E quanto è a questi sporti, *ve n'erano* tre
l'un sopra l'altro; e *cio*, trenta volte: *e v'e-
rano delle traui* agli sporti, lequali veni-
uano *a posarsi* sopra'l muro della casa d'o-
gni intorno, accioche *vi* s'attenessero, e
non fussero attaccate al muro della casa.
7 E v'era vna certa larghezza, e circuito
disopra agli sporti: percioche *v'haueua
da essere* vn circuito alla casa disopra *a
ciascuno sporto*, d'ogni intorno della casa;
per cio *v'era* vna larghezza alla casa di-
sopra; e così saliua il *palco* basso *degli
sporti* al più alto, per quel di mezo.
8 Et io vidi l'altezza della casa d'ogni
intorno: i fondamenti degli sporti *erano*
d'una canna intiera; *cioè*, di sei cubiti
maggiori.
9 La larghezza del muro, che *era* presso
allo sporto difuori, *era* di cinque cubiti:
e *lo spatio*, che era stato lasciato, *era* il
luogo degli sporti della casa.
10 Hor fra le celle *v'era* la larghezza di
venti cubiti, d'ogni intorno della casa.
11 E l'uscio di ciascuno sporto *era* in quel-
lo spatio, che era stato lasciato: l'uno de-
gli vsci riguardaua verso Settentrione, e
l'altro verso Mezodì: e la larghezza del
luogo lasciato, *era* di cinque cubiti d'o-
gni intorno.
12 E l'edificio, che *era* affronte al chiuso,
dal lato, che riguardaua verso Ponente,
era di larghezza di settanta cubiti; e'l
muro dell'edificio *era* di cinque cubiti
di larghezza d'ogni intorno, e la sua
lunghezza *era* di nouanta cubiti.
13 Poi egli misurò *tutta* la casa, *& era* di
lunghezza di cento cubiti: e'l chiuso, e
l'edificio, e le sue mura, *erano* di cento
cubiti di lunghezza.
14 E la larghezza della parte dinanzi del-
la casa, insieme col chiuso, verso Leuan-
te, *era* di cento cubiti.
15 Poi misurò la lunghezza dell'edifi-
cio, *che era* affronte al chiuso, che *era*
nella parte didietro della casa, con le sue
logge, quinci, e quindi; *& era* di cento
cubiti, insieme con la parte più interna
del Tempio, e co' vestiboli del cortile.
16 Quanto è alle soglie, & alle finestre
che si poteuano serrare, & alle logge
d'ogni intorno, ne' lor tre *palchi*; *v'era* a
par della soglia vna couerta di legno
d'ogni intorno; e'l suolo, fin' alle fine-
stre, e le finestre stesse, *erano* coperte.
17 Fin disopra alla porta, e fin'alla parte
più interna della casa, e difuori; e sopra
tutte le mura d'ogni intorno, didentro, e
difuori, *v'era quella couerta di legno, secon-
do* le misure *di quelle*.
18 Et *era* lauorata a Cherubini, & a pal-
me; e *v'era* vna palma fra vn Cherubino,
e l'altro: & *ogni* Cherubino haueua due
facce.

19 E la faccia d'huomo *era volta* verſo l'una delle palme, quinci; e la faccia di leoncello *era volta* verſo l'altra delle palme, quindi: *così era* lauorata *quella couerta* per tutta la caſa d'ogni intorno.

20 Dal ſuolo, fin diſopra alla porta, *v'erano* que' Cherubini, e quelle palme, lauorate: parimente *ve n'erano* ſopra le mura del Tempio.

21 I pilaſtri del Tempio *erano* quadrati; e la parte dinanzi del Santuario haueua quel medeſimo aſpetto.

22 L'altare *era* di legno, e la ſua altezza *era* di tre cubiti, e la ſua lunghezza di due cubiti; & i ſuoi cantoni, e la ſua lunghezza, e le ſue pareti, *erano* di legno. E *quell' huomo* mi parlò, *dicendo*, Queſta è la menſa, che è nel coſpetto del Signore.

23 Hor le porte del Tempio, e del Santuario, *erano* di due pezzi.

24 E *ciaſcuno di* que' due pezzi ne haueua due altri, che ſi ripiegauano: tal che *ve n'erano* due all' vn pezzo, e due all'altro.

25 E *v'era* in ſu quegli vſci del Tempio vn lauoro di Cherubini, e di palme, come ſopra le mura: e *v'era* vna trauatura di legno affronte al veſtibolo, difuori.

26 *V'erano* parimente delle fineſtre, che ſi poteuano ſerrare; e delle palme, quinci, e quindi, a' lati del veſtibolo; *v'erano* anche gli ſporti della caſa, e le trauature.

CAP. XLII.

POi *quell' huomo* mi menò fuori al cortile difuori, traendo verſo Settentrione; e mi menò alle celle, che *erano* dirimpetto al chiuſo, e dirimpetto all' edificio, verſo Settentrione:

2 Affronte alla lunghezza di que' cento cubiti della porta Settētrionale: e la larghezza *di quello ſpatio era* di cinquanta cubiti.

3 Dirincontro a' venti *cubiti*, che *erano* nel cortile didentro, e dirimpetto al laſtrico, che *era* nel cortile difuori, *v'erano* delle logge, affronte ad altre logge, a *tre* ordini.

4 E dauanti alle celle, *v'era* vn corridore di dieci cubiti di larghezza, verſo la parte didentro, con vn' andito di cubito: e le lor porte *erano* verſo Settentrione.

5 E le celle *del palco* più alto *erano* ritratte: percioche le logge occupauano parte del loro ſpatio: ilche non era nelle baſſe, ne in quelle di mezo dell' edificio.

6 Conciò foſſe coſa che foſſero a tre palchi, e non haueſſero colonne, quali *erano* le colonne de' cortili: per cio era ſtato riſeruato *in quelle alte alquanto ſpatio*, ilche non era nelle baſſe, ne in quelle di mezo, da terra.

7 E'l procinto, che *era* difuori, dirincontro alle celle, verſo'l cortile difuori, affronte alle celle, *era* di lunghezza di cinquanta cubiti.

8 Percioche la lunghezza delle celle, che *erano* nel cortile difuori, *era* di cinquanta cubiti: & ecco, dauanti al Tempio *v'erano* cento cubiti *di celle*.

9 E diſotto a queſte celle, *v'era* vna entrata da Leuante, quando altri veniua ad eſſe dal cortile difuori.

10 Nella larghezza *v'era* il procinto del cortile, verſo Leuante, affronte al chiuſo: *v'erano* anche delle celle dirincontro all' edificio.

11 E *v'era* dauanti a quelle, vn' andito, alla ſomiglianza delle celle, che *erano* verſo Settentrione; *queſte haueuano* la medeſima lunghezza, e larghezza di quelle, e tutte le loro vſcite; & appunto i medeſimi ordini e porte di quelle.

12 Parimente *le celle*, che *erano* verſo'l Mezodì, *haueuano* le medeſime porte di quelle: *v'era* vna porta in capo dell' andito: dell' andito, *dico*, *che era* dauanti alla parete diritta del procinto, *che era* verſo Leuante, quando ſi veniua a quelle.

13 E *quell' huomo* mi diſſe, Le celle Settentrionali, e le celle Meridionali, che *ſono* dauanti al procinto, ſono le celle ſante, doue i ſacerdoti, che s'accoſtano al Signore, mangeranno le coſe ſantiſſime: quiui riporranno le coſe ſantiſſime, e l'offerte di panatica, & i ſacrificij per lo peccato, e per la colpa: percioche il luogo è ſanto.

14 Quando i ſacerdoti ſaranno entrati nel luogo ſanto, non ne vſciranno al cortile difuori, che nō habbiano quiui riposti i lor veſtimenti, co'quali hauranno fatto il ſeruigio: percioche ſono coſa ſanta: dunque veſtiranno altri veſtimenti, & all' hora potranno accoſtarſi al *cortile* del popolo.

15 Poi, come egli hebbe finite le miſure della caſa, didentro, mi menò fuori per la via della porta, che riguardaua verſo Leuante, e miſurò *il recinto* d'ogni intorno.

16 Egli miſurò, con la canna da miſurare, il lato Orientale; *& era* di cinquecento canne, a quella canna da miſurare, di lungo.

17 *Poi* miſurò il lato Settentrionale; *& era* di cinquecento canne, a quella canna da miſurare, di lungo.

18 *Poi* miſurò il lato Meridionale; *& era* di cinquecento canne, a quella canna da miſurare.

19 *Poi* ſi voltò verſo'l lato Occidentale, e *lo* miſurò; *& era* di cinquecento canne, a quella canna da miſurare.

20 Egli miſurò quel *recinto* da' quattro lati, & haueua d'ogni intorno vn muro di lunghezza di cinquecento *canne*, e di larghezza altreſì di cinquecento *canne*: *& era* da ſeparare il luogo ſanto dal comune.

CAP.

CAP. XLIII.

POi egli mi condusse a quella porta,
cioè, alla porta che riguardaua verso
Leuante.
2 Et ecco la gloria dell' Iddio d'Israel,
che veniua di verso Leuante;e la sua voce
era simile al suon di grandi acque, e
la terra risplendeua per la sua gloria.
3 E la visione,che io vidi,*era* nell' aspetto
simigliante alla visione, *che io vidi,
quando venni *per distrugger la città; e
gli aspetti *erano* simiglianti a quelli, che
haueua veduti presso al fiume Chebar: e
caddi boccone.
4 E la gloria del Signore entrò nella casa,
per la via della porta, che riguardaua
verso Leuante.
5 E lo Spirito m'eleuò, e mi menò nel
cortile didentro: & ecco, la casa *era* ripiena
della gloria del Signore.
6 Et io vdì vno, che parlaua a me dalla
casa, & vn' huomo mi staua appresso.
7 E mi disse, Figliuol d'huomo, *vedi* il
luogo del mio solio, e'l luogo delle piante
de' miei piedi, nelquale io habiterò
fra i figliuoli d'Israel, in perpetuo: *e* la
casa d'Israel non contaminerà più il
mio santo nome,ne essi,ne i loro rè, con
le lor *fornicationi, e *con le carogne
de' loro rè, *e co'* loro alti luoghi:
8 *Come hanno fatto per addietro*, *ponendo
la lor soglia presso della mia soglia, e'l
lor pilastro presso del mio pilastro; tal
che *v'era solo* vna parete fra me, e loro:
onde hanno contaminato il mio nome
santo, con le loro abbominationi, che
hanno commesse,& io gli ho consumati
nella mia ira.
9 Hora allontaneranno da me le lor fornicationi,
e le carogne de' loro rè; & io
habiterò in mezo di loro, in perpetuo.
10 Tu *adunque*,figliuol d'huomo,dichiara
alla casa d'Israel *questa casa; e *sieno
confusi delle loro iniquità: poi misurino
il disegno.
11 E quando si saranno vergognati di tutto
quello che hanno fatto, fa loro assapere
la forma di questa casa, e la sua dispositione,
e le sue vscite, e le sue entrate,
e tutti i suoi diuisi, e tutti i suoi ordini,
e tutte le sue figure, e tutte le sue regole;
e disegnale dauanti a' loro occhi,
acciochè osseruino tutta la sua forma, e
tutti i suoi ordini,e gli mettano in opera.
12 Questo è l'ordine di questa casa: sopra
la sommità del monte, tutto'l suo confine
d'ogni intorno *è luogo* santissimo. Ecco,
questo è l'ordine di questa casa.
13 E queste *sono* le misure dell' altare, a
cubiti, de' quali ciascuno è d'un cubito
comune,e d'un palmo:la sua basa *era* d'un
cubito *d'altezza*, & *altresì* d'un cubito di
larghezza: e'l suo orlo, *che era* per suo
sporto, d'intorno, *era* d'una spanna: e
questo *era* il dosso dell' altare.
14 E dalla basa, che era in terra, fin' alla
cinta bassa, *v'erano* due cubiti *d'altezza*;
e la larghezza *di quella era* d'un cubito: e
da quella cinta piccola, fin' alla cinta
grande, *v'erano d'altezza* quattro cubiti:
e la larghezza *di quella era altresì* d'un
cubito
15 E *l'Hareel *era alto* quattro cubiti; e
dall' Ariel in su *v'erano* le quattro corna.
16 E l'Ariel *haueua di* lunghezza dodici
cubiti, con altrettanti di larghezza: *sì che
era* quadrato da tutti e quattro i suoi lati.
17 E la cinta *haueua di* lunghezza quattordici
cubiti, con altrettanti di larghezza,
da tutti e quattro i suoi lati: e
v'era l'orlo d'intorno ad esso *altare, che
era* d'un mezo cubito, e la sua basa *era*
d'un cubito,d'ogni intorno:e la sua salita
riguardaua verso Leuante.
18 E *quell' huomo* mi disse,Figliuol d'huomo,
così ha detto il Signore Iddio, Questi
sono gli ordini dell' altare,nel giorno
che sarà fatto, accioche vi si offeriscano
su holocausti, e vi si spanda su sangue.
19 E tu dà a' sacerdoti Leuitici, che sono
della progenie di Sadoc,iquali s'accostano
a me, dice il Signore Iddio, per ministrarmi,
vn giouenco dell' armento, per
sacrificio per lo peccato.
20 E prendi del sangue di esso, e mettine
sopra le quattro corna dell' altare, & a'
quattro canti della cinta, e sopra l'orlo,
attorno attorno: così *netterai l'altare,e
farai purgamento per esso.
21 Poi prendi il giouenco del *sacrificio per
lo* peccato, e brucisi *nel luogo ordinato
della casa,difuori del Santuario.
22 E'l secondo giorno offerisci, per *sacrificio
per lo* peccato,vn becco, senza difetto:
e facciasi *con esso* purgamento per
l'altare, come si sarà fatto col giouenco.
23 Quando haurai finito di far quel purgamento,
offerisci vn' *altro* giouenco
dell' armento, senza difetto; & vn montone
della greggia,senza difetto.
24 Et offeriscigli dauanti al Signore, e
gittinui i sacerdoti del sale sopra, & offeriscangli
in holocausto al Signore.
25 Per lo spatio di sette giorni, sacrifica
vn becco per giorno, per lo peccato: sacrifichino
parimente *i sacerdoti* vn giouenco
dell' armento,& vn montone della
greggia,*che sieno* senza difetto.
26 Per lo spatio di sette giorni facciano
purgamento per l'altare, e nettinlo; e
consagri ciascuno se stesso.
27 E, compiuti que' giorni, quando i sacerdoti,
dall' ottauo giorno innanzi, sacrificheranno
sopra l'altare i vostri holocausti,
& i vostri sacrificij da render
gratie, sì vi gradirò; dice il Signore Iddio.

15. Hareel,& Ariel è vna parte dell' altare, cioè, la grata,o'l focolare,doue s'ardeuano i sacrificij: Hareel vuol dire,Mōte di Dio: Ariel, Leō di Dio: la ragione di questi nomi è incerta: forse monte, perche era alto, disopra'l piano del cortile, sì che vi si conueniua montare per vna salita: leone, perche consumaua i sacrificij: vedi Is. 29,1.

20. vedi Eso. 29,36.

21. o, secondo l'ordinamēto della casa: c. secondo le maniere,& osseruanze,che s'usano nel Tempio.

CAP.

CAP. XLIIII.

POi egli mi ricondusse verso la por-
ta difuori del Santuario,che riguarda-
ua verso Leuante; & essa *era* chiusa.
2 E'l Signore mi disse, Questa porta sarà
chiusa,non s'aprirà, e niuno enterrà per
essa: percioche il Signore Iddio d'Israel
è entrato per essa: per cio resterà chiusa.
3 *Sarà* per lo *Principe: il Principe *solo*
potrà sedere in essa,per prender cibo da-
uanti al Signore : egli entrerà per la via
del vestibolo della porta , e per la via di
quella stessa se n'uscirà.
4 Poi egli mi menò,per la via della porta
Settentrionale,dauanti alla casa: & io vi-
di, & ecco, la gloria del Signore haueua
ripiena la casa del Signore ; & io caddi
boccone.
5 E'l Signore mi disse,Figliuol d'huomo,
puon mente, e riguarda con gli occhi,&
ascolta con gli orecchi,tutte le cose,che
io ti dico,intorno a tutti gli ordini della
casa del Signore, & a tutte le regole di
essa:puoni anche mente all' entrata della
casa per tutte l'uscite del Santuario.
6 E dì a quella ribella *, cioè* , alla casa d'I-
srael,Così ha detto il Signore Iddio, Ba-
stinui tutte le vostre abbominationi , o
casa d'Israel:
7 Hauendo introdutti gli stranieri,incir-
cuncisi di cuore, & incircuncisi di carne,
*per esser nel mio Santuario, per profa-
nar la mia casa : hauendo offerti i miei
*cibi,grasso, e sangue, & hauendo insie-
me annullato il mio patto , con tutte le
vostre abbominationi.
8 E non hauete osseruata l'osseruanza del-
le mie cose sante;anzi hauete costituiti a
vostro senno , nel mio Santuario,*persone*,
in luogo di quelli che doueuano osser-
uare la mia osseruanza.
9 Così ha detto il Signore Iddio , Niuno
straniere,incircunciso di cuore, & incir-
cunciso di carne , non entrerà *più* nel
mio Santuario : qualunque straniere *egli*
si sia,che *sia* fra i figliuoli d'Israel.
10 Ma i *sacerdoti* Leuitici , che si sono al-
lontanati da me,quando Israel s'è disuia-
to;e che si sono disuiati da me, dietro a'
loro idoli;porteranno la loro iniquità.
11 E *saranno *sol* ministri nel mio San-
tuario,costituiti alla guardia delle porte
della casa , e facendo *altri* seruigi della
casa : essi scanneranno gli holocausti , &
i sacrificij al popolo ; & essi staranno in
piè dauanti a lui , per ministrargli.
12 Percioche hanno loro ministrato, da-
uanti a' loro idoli ; e sono stati alla casa
d'Israel per intoppo d'iniquità ; per cio
io ho *alzata la mia mano contro a lo-
ro,dice il Signore Iddio,che porteranno
la loro iniquità:
13 E non s'accosteranno *più* a me,per eser-
citarmi il sacerdotio, ne per accostarsi a
nulla delle mie cose sante , alle mie cose
santissime:anzi porteranno la loro igno-
minia , e le abbominationi , che hanno
commesse.
14 E gli porrò per guardiani della casa, a
fare ogni seruigio di essa,e tutto cio che
vi si dee fare.
15 Ma,quanto è a' sacerdoti Leuitici, *fi-
gliuoli di Sadoc, iquali hanno osseruata
l'osseruanza del mio Santuario , quando
i figliuoli d'Israel si sono disuiati da me;
essi s'appresseranno a me, per ministrar-
mi: e s'appresenteráno dauanti a me,per
offerirmi grasso,e sangue;dice il Signo-
re Iddio.
16 Essi entreranno nel mio Santuario, &
essi s'appresseranno alla mia mensa , per
ministrarmi ; & osserueranno cio , ch'io
ho comandato che s'osserui.
17 Hor , quando entreranno nelle porte
del cortile didentro , *sieno vestiti di
panni lini ; e non mettansi addosso lana
alcuna,quando ministreranno nelle por-
te del cortile didentro,e più innanzi.
18 Habbiano in capo delle *bende line,e
delle calze line sopra i loro lombi : non
cingansi *doue si suda.
19 Quando vsciranno ad alcun de' cor-
tili difuori, al popolo, spoglino i lor ve-
stimenti, ne'quali hauranno fatto il ser-
uigio, e ripongangli nelle *celle sante,
e vestano altri vestimenti , e non *santi-
fichino il popolo co' lor vestimenti.
20 Parimente *non radansi il capo , ne
nudrichino la chioma : tondansi del tut-
to il capo.
21 E *niun sacerdote beua vino , quando
entrerà nel cortile didentro.
22 E *non prendansi per moglie alcuna
vedoua,ne ripudiata : anzi *prendano* delle
vergini della progenie della casa d'I-
srael : ouero prendano la vedoua,che sia
vedoua d'un' altro sacerdote.
23 Et *ammaestrino il mio popolo *in-*
torno alla differenza che v'è tra la cosa san-
ta,e la profana: e dichiaringli *la differen-*
za che v'è tra la cosa monda, e l'immon-
da.
24 E *soprastieno alle liti,per giudicare:
dienne giudicio , secondo le mie leggi:
& osseruino le mie leggi , & i miei sta-
tuti, in tutte le mie solennità ; e santifi-
chino i miei Sabati.
25 E *non entri *alcun sacerdote* , doue sia
vn morto,per contaminarsi: pur si potrà
contaminare per padre , per madre , per
figliuolo,per figliuola,per fratello,e per
sorella , che non habbia hauuto mari-
to.
26 *E dopo che egli sarà stato nettato,
continglisi sette giorni.
27 E nel giorno, ch'egli entrerà nel luo-
go Santo, nel cortile didentro, per mi-
nistrar nel luogo Santo , offerisca il suo
sacrificio per lo peccato ; dice il Signore
Iddio.
28 E *queste cose* saranno loro per pos-
sessione hereditaria: io *sono* la lor posses-
sione

3 alcuni intendono il sommo sacerdote, ilquale mangiaua de' cibi consecrati, nel Tempio : Eso. 29,32. Leu. 8, 31. e 24, 9. altri, il rè del popolo: come si sia, è figurato Iesu Christo, sommo sacerdote, e rè della Chiesa; la prerogatiua delquale è qui ombreggiata, per cio che, come questa porta Orientale era aldiritto dauanti al Tépio, doue era il Santuario, particulare habitacolo della maestà di Dio ; così a Christo solo s'appartiene di presentarsi senza mezano, e come dirittamente dauanti al Padre, là doue tutta la Chiesa vi si presenta come per indiretto, mediatamente, e da lato: c. nella persona del Mediatore.

7. c. esercitandoui le loro idolatrie nefande: vedi 2. rè 23,5. 2. Cró. 34,5.

*così erano chiamati i sacrificij : come Leu. 3,11. e particularmente il sangue , e'l grasso erano diuietati nel mangiar comune, e doueuano offerirsi a Dio , vedi Leu. 3,16,17.

11. questo è tratto per figura da cio che fece Iosia, 2. rè 23,9. vuol dire, che, di sacerdoti, saranno digradati al carico de' semplici Leuiti , descritto 1. Cron. 23 , 28, 29, &c.

12. c. giurato.

sione hereditaria: per cio, non date loro
possessione in Israel; io *sono* la lor pos-
sessione.
29 Essi mangeranno l'offerte di panatica,
i *sacrificij per lo* peccato, e *per* la colpa: pa-
rimente, ogni interdetto in Israel sarà
loro.
30 E le primitie di tutti i primi frutti d'o-
gni cosa; e tutte le offerte eleuate di qua-
lunque cosa, d'infra tutte le vostre of-
ferte, saranno de' sacerdoti: parimente
*date al sacerdote le primitie delle vo-
stre paste, per far riposar la benedittione
sopra le case vostre.
31 *Non mangino i sacerdoti alcun car-
name d'uccello, o di bestia, morta da se,
o lacerata dalle fiere.

CAP. XLV.

HOr *quando voi spartirete a sorte il
paese per heredita, offerite vn' offer-
ta del paese al Signore, *che sia* cosa santa;
e sia di lunghezza di venticinquemila
canne, e di larghezza di diecimila: quel-
lo *spatio sarà* santo, per tutti i suoi confi-
ni, d'ogni intorno.
2 Di questo *spatio* sienuene *per lo luogo
santo, cinquecento *canne per lungo*, & al-
trettanto *per largo*; *sì che questo spatio sia*
quadrato d'ogni intorno: *sienui* anche
cinquanta cubiti per li *borghi di esso,
d'ogni intorno.
3 Dunque misura di questa misura la lun-
ghezza di venticinquemila *canne*, e la
larghezza di diecimila; & in quello *spa-
tio* sia il Santuario, il luogo santissimo.
4 Esso è cosa santa, d'infra'l *rimanente del*
paese: sia per li sacerdoti, ministri del
Santuario, iquali s'appressano al Signo-
re, per ministrargli: sia loro luogo da
case; e luogo santo, da Santuario.
5 Poi *misura vn' altro spatio di* venticin-
quemila *canne* di lunghezza, e di dieci-
mila di larghezza: e sia per li Leuiti, mi-
nistri della casa: *sia, dico*, loro, in posses-
sione, *con* *venti *corpi di* celle.
6 Poi ordinate, *per* la possession della cit-
tà, cinquemila *cãne* in larghezza, e venti-
cinquemila *canne* in lunghezza, dirin-
contro alla santa parte offerta: sia *quello
spatio* per tutta la casa d'Israel.
7 Poi *ordinate la parte* del Principe, quin-
ci, e quindi della santa parte offerta, e
della possession della città, dirincontro
alla parte santa offerta, & alla possession
della città, dal lato Occidentale, *traendo*
verso Occidente; e dal lato Orientale,
traendo verso Oriente: e *sia* la lunghez-
za, dirincontro ad vna di quelle parti,
dal confine Occidentale fin' al confine
Orientale.
8 *Questo spatio* sarà per sua possessione del
paese, in Israel: & *i miei principi non
oppresseranno più il mio popolo. Poi
diasi il *rimanente del* paese alla casa d'I-
srael, per le lor tribu.
9 Così ha detto il Signore Iddio, Bastiui,
principi d'Israel: togliete via la violen-
za, e la rapina: e fate cio che è diritto, e
giusto: leuate le vostre angarie d'addos-
so al mio popolo; dice il Signore Id-
dio.
10 *Habbiate bilance giuste, Efa giusto,
e Bat giusto.

10. Leu. 19, 35, 36.

11 Sia *l'Efa, e'l Bat, d'una medesima mi-
sura, prendendo il Bat per la decima
parte d'un' Homer: parimente *sia* l'Efa
la decima parte d'un' Homer: sia *l'uno,
e l'altro* misurato a ragion dell' Ho-
mer.

11. l'Efa era misura di cose secche: il Bat, misura di cose liquide.

12 E *sia* il siclo di venti oboli: *venti si-
cli, venticinque sicli, *e* quindici sicli, fac-
cianui la Mina.

12. Eso. 30, 13. Leuit. 27, 25. Num. 3, 47.
* c. la Mina vaglia sessanta sicli: iquali forse son così diuisi, perche v'erano delle monete della valuta di ciascuna di queste parti.

13 Questa *è* l'offerta, che voi offerirete;
cioè, la sesta parte d'un' Efa, dell' Homer
del formento: date parimente la sesta
parte d'un' Efa, dell' Homer dell' or-
zo.
14 E lo statuto dell' olio, (il Bat *è la mi-
sura* dell' olio) *è, che s'offerisca* la decima
parte d'un Bat, del *Coro, *che è* l'Homer
di dieci Bati: conciò sia cosa che l'Ho-
mer *sia* di dieci Bati.

14. che era l'istessa misura che l'Homer.

15 *Parimente lo statuto del minuto bestiame,
è*, che s'offerisca vna pecora, od vna ca-
pra, della greggia di dugento, *delle più
grasse d'Israel: *e sia* quest' offerta per of-
ferte di panatica, e per holocausti, e per
sacrificij da render gratie, per far pur-
gamento per essi; dice il Signore Id-
dio.

15. o, de' più fertili paschi d'Israel.

16 Tutto'l popolo del paese sarà tenuto a
quest' offerta; fin' al Principe, *che sarà* in
Israel.
17 Et al Principe s'apparterrà *di fornire*
gli holocausti, l'offerte di panatica, e
l'offerte da spandere, nelle feste, nelle
Calendi, e ne' Sabati; in tutte le solennità
della casa d'Israel: egli fornirà *i sacrificij
per* lo peccato, e l'offerte di panatica, e
gli holocausti, & i sacrificij da render
gratie, per far purgamento per la casa
d'Israel.
18 Così ha detto il Signore Iddio, Nel
primo *mese*, nel primo *giorno* del mese,
prendi vn giouenco dell' armento, sen-
za difetto, e purga *con esso* il Santuario,
facendone vn sacrificio per lo peccato.
19 E prenda il Sacerdote, del sangue di
questo *sacrificio per lo* peccato, e mettane
sopra i pilastri della casa, e sopra i quat-
tro canti della cinta dell' altare, e sopra
i pilastri della porta del cortile diden-
tro.
20 Così anche, farai nel settimo *giorno* di
quel mese, *per cagion dell' huomo che
pecchi per errore, e dello sciempio: e
così purgherete la casa.

20. c. per purgare il Tempio, se tal' hora fosse stato in qualche maniera, per errore, o per sciẽpietà d'alcuno cõtaminato.

21 *Nel primo *mese*, nel quartodecimo
giorno del mese, siaui la Pasqua: man-
ginsi *pani* azimi nella festa di sette gior-
ni.

21. Eso. 12, 3. Leu. 23, 5. Nũ. 9, 3. e 28, 17. Deut. 16, 1.

22 E sacrifichi il Principe, in quel gior-
no,per se, e per tutto'l popolo del paese,
vn giouenco per *sacrificio per lo* peccato.
23 Et i sette giorni della festa, sacrifichi,
per holocausto al Signore, per giorno,
sette giouenchi, e sette montoni, senza
difetto, in que' sette giorni; e, per *sacri-
ficio per lo* peccato, vn becco per gior-
no.
24 Offerisca etiandio, per offerta di pa-
natica, vn' Efa *di fior di farina*, per gio-
uenco; e parimente vn' Efa, per monto-
ne:& vn' Hin d'olio,per Efa.
25 Nel settimo *mese*, nel quintodecimo
giorno del mese, *nella festa solenne,
offerisca le medesime cose per sette
giorni; il medesimo *sacrificio per lo* pecca-
to, il medesimo holocausto,la medesima
offerta di panatica,e'l medesimo olio.

25.c.nella festa de' Tabernacoli: Leu. 23, 33. Num. 29, 12. Deut. 26,23.

CAP. XLVI.

COsì ha detto il Signore Iddio, La
porta del cortile didentro, che ri-
guarda verso Leuãte,sia chiusa i sei gior-
ni di lauoro; ma aprasi nel giorno del
Sabato:aprasi parimente nel giorno del-
le Calendi.
2 Et entriui il Principe per la via del vesti-
bolo della porta difuori, e fermisi al pi-
lastro della porta, mentre i sacerdoti of-
feriranno il suo holocausto, & i suoi sa-
crificij da render gratie;& adori sopra la
soglia della porta, poi escasene fuori: e
non serrisi la porta infin' alla sera.
3 Et adori il popolo del paese all' entrata
di quella porta,ne' Sabati,e nelle Calen-
di,dauanti al Signore.
4 E l'holocausto, che'l Principe offerirà
al Signore, nel giorno del Sabato, *sia di*
sei agnelli,senza difetto; e d'un monto-
ne,senza difetto:
5 Et offerisca,per offerta di panatica, vn'
Efa *di fior di farina*, per montone; e, per
*ciascun de*gli agnelli,quanto vorrà dona-
re; & vn' Hin d'olio, per Efa.
6 E nel giorno delle Calendi,sia *il suo ho-
locausto* d'un giouenco dell' armento,
senza difetto; e di sei agnelli, e d'un
montone, *altresì* senza difetto.
7 Et offerisca vn' Efa *di fior di farina*, per
offerta di panatica, per giouenco;& *al-
tresì* vn' Efa, per montone; e per *ciascun
de*gli agnelli,quanto gli verrà a mano;&
vn' Hin d'olio,per Efa.
8 E quando il Principe enterrà *nel Tem-
pio*, entri per la via del vestibolo di quel-
la porta, e per la via di quella stessa esca-
sene fuori.
9 Ma, quando il popolo del paese verrà
dauanti al Signore nelle solennità, chi
sarà entrato per la via della porta Set-
tentrionale, per adorare, escasene per la
via della porta Meridionale: e chi sarà
entrato per la via della porta Meridio-
nale, escasene per la via della porta Set-
tentrionale: non ritornisene per la via
della porta, per laquale sarà entrato;anzi
esca *per quella che è* dirincontro.
10 E quanto è al Principe,entri per mezo
il popolo, quando quello enterrà; & e-
scasene, quando quello vscirà.
11 E nelle feste, e nelle solennità, sia l'of-
ferta di panatica, d'un' Efa *di fior di fari-
na*,per giouenco; & *altresì* d'un' Efa,per
montone; e di quanto *il Principe* vorrà
dare,per *ciascun de*gli agnelli;e d'un' Hin
d'olio,per Efa.
12 E quando il Principe farà vn' offerta
volontaria, holocausto, o sacrificij da
render gratie, *per* offerta volontaria, al
Signore; apraglisi all'hora la porta, che
riguarda verso Leuante, & offerisca il
suo holocausto, & i suoi sacrificij da
render gratie, sicome egli suol fare nel
giorno del Sabato: poi escasene, e dopo
ch'egli sarà vscito,serrisi la porta.
13 Oltr' a cio, sacrifica al Signore in ho-
locausto, vn' agnello d'un' anno, senza
difetto,per giorno:sacrificalo ogni mat-
tina.
14 Offerisci parimente ogni mattina,con
esso,per offerta di panatica, il sesto d'un'
Efa *di fior di farina*, & vn terzo d'un' Hin
d'olio, per istemperare il fior di farina:
questo è la continua offerta di panatica,
che si dee presentare al Signore, per istatuti
perpetui.
15 Offeriscasi adunque quell' agnello,
quell' offerta di panatica,e quell' olio,o-
gni mattina,*per* holocausto continuo.
16 Così ha detto il Signore Iddio, Quan-
do il Principe haurà fatto alcun dono
ad alcuno de' suoi figliuoli; quello *è* sua
possessione hereditaria, sia de' suoi fi-
gliuoli: quello *è* lor possessione,per he-
redità.
17 Ma, quando haurà fatto vn dono della
sua heredità ad vno de' suoi seruidori,
sia quello suo fin' all' anno *della liber-
tà,poi ritorni al Principe: ma la sua he-
redità *appartiene* a' suoi figliuoli: sia lo-
ro.
18 E'l Principe non prenda nulla della
possessione hereditaria del popolo, per
oppressarlo, *spogliandolo* della sua posses-
sione: dia heredità a' suoi figliuoli della
sua propria possessione, acciochè niuno
del mio popolo non sia disperso, *essendo
discacciato* dalla sua possessione.
19 Poi egli mi menò, per l'entrata che
era allato alla porta, nelle celle sante,*che
erano* per li sacerdoti, lequali riguarda-
uano verso Settentrione: & ecco, quiui
era vn certo luogo, nel fondo, verso Po-
nente.
20 Et egli mi disse, Questo è il luogo,do-
ue i sacerdoti lesseranno *le carni de' sa-
crificij per* la colpa,e *per* lo peccato; e doue
coceranno le offerte di panatica, per non
portar*le* fuori, al cortile difuori, onde il
popolo *sia santificato.
21 Poi egli mi menò fuori, al cortile di-

fuori,

fuori, e mi fece passare a' quattro canti
del cortile: & ecco vn cortile in ciascun
canto del *gran* cortile.
22 A' quattro canti del cortile *v'erano* de'
cortili, *co' lor fumaiuoli, di quaranta
cubiti di lunghezza, e di trenta di lar-
ghezza: tutti e quattro *erano* d'una me-
desima misura, *&* *erano* fatti a cantona-
te.
23 E tutti e quattro haueuano vn' ordine
di volte d'intorno: e disotto a quelle
volte d'ogni intorno *v'erano* acconce
delle caldaie, da lessare.
24 Et egli mi disse, Queste *sono* le cucine,
doue i ministri della casa lesseranno i
sacrificij del popolo.

CAP. XLVII.

POi egli mi rimenò all' entrata della
casa, & ecco, dell' *acque vsciuano di-
sotto alla soglia della casa, verso Leuan-
te: percioche la casa riguardaua verso
Leuante: e quell' acque scendeuano di-
sotto, dal lato destro della casa, dalla par-
te Meridionale dell' altare.
2 Et egli mi menò fuori, per la via della
porta Settentrionale, e mi fece girare
per la via difuori, verso la porta difuori,
alla via che riguarda verso Leuante: &
ecco, quell' acque colauano dal lato de-
stro.
3 Quando quell' huomo fu vscito fuori,
tracendo verso Leuante, egli haueua in
mano vna cordicella da misurare, e mi-
surò *lo spatio* di mille cubiti, e mi fece
valicar quell' acque; *&* *esse* mi giunge-
uano *solo* alle calcagna.
4 Poi misurò *lo spatio d'altri* mille *cubiti*,
e mi fece valicar quell' acque; *&* *esse* mi
giungeuano fin' alle ginocchia: poi mi-
surò *lo spatio d'altri* mille *cubiti*, e mi fece
valicar *quell' acque*; *&* *esse* mi giungeua-
no fin' a' lombi.
5 Poi misurò *lo spatio d'altri* mille *cubiti*, e
quell' acque erano diuenute vn torrente, il-
quale io non poteua valicare *co' piedi*:
percioche l'acque erano cresciute *tanto*,
che erano acque da notarui; *&* *erano* vn
torrente, *che* non si poteua valicare *co'
piedi*.
6 All'hora egli mi disse, Hai veduto, fi-
gliuol d'huomo? poi, fattomi andare *in-
nanzi*, mi fece ritornare alla ripa del tor-
rente.
7 E, quando vi fui tornato, ecco grandis-
simo numero d'alberi in su la riua del
torrente, quinci, e quindi.
8 E *quell' huomo* mi disse, Quest' acque,
che escono fuori, *traggono* verso'l confi-
ne Orientale *del paese*, e scenderanno
nella *campagna, & entreranno nel ma-
re; e, fatte sboccar nel mare, l'acque *di esso*
saranno risanate.
9 Et auuerrà, che ogni animal viuente,
che serpe, douunque verrano* i due tor-
renti, viuerà: viuerà parimente il pesce,
che sarà in grandissimo numero: quando
quell' acque saranno venute là, si saran-
no *quell' altre* risanate, e *quegli animali* vi-
ueranno, douunque quel torrente sarà
venuto.
10 Auuerrà parimente che presso di esso
mare staranno pescatori: da En-ghedi,
fin' ad En-eglaim, sarà vn luogo da sten-
derui le reti da pescare: *il lor pesce sa-
rà, secondo le sue spetie, in grandissimo
numero, come il pesce del mar gran-
de.
11 *Le sue paludi, & i suoi lagumi, *sono
ordinati a restar salati, e non saranno ri-
sanati.
12 E presso al torrente, in su la ripa di es-
so, quinci, e quindi, cresceranno *alberi
feraci di frutti da mangiare, d'ogni ma-
niera; le cui frondi non appasseranno, e'l
cui frutto non verrà giammai meno:
produrranno i lor frutti primaticci a'
lor mesi, percioche l'acque di quello
escono dal Santuario: e'l frutto loro sarà
per cibo, e le lor frondi per * impia-
stro.
13 Così ha detto il Signore Iddio, Questi
sono i confini, *infra* iquali voi vi spartirete
la possessione del paese fra le dodici tri-
bu d'Israel, *per modo che* *Iosef *ne habbia
due* parti.
14 E, l'uno a par dell' altro, possederete
quel *paese*, delquale alzai la mano, che
io lo darei a' vostri padri: & esso paese vi
scaderà per heredità.
15 Questi *saranno* adunque i confini del
paese: Dal lato Settentrionale, dal mar
*grande, per la via di Hetlon, fin che si
giunge in Sedad:
16 Hamat, Berota, Sibraim, che *è* fra i con-
fini di Damasco, & i confini di Hamat;
e *la villata di mezo, che *è* a' confini di
Hauran.
17 Così saranno i confini, dal mare, Ha-
sar-enon, confin di Damasco, e *tutta la
frontiera* Settentrionale *del paese*, *che trae*
verso'l Settentrione, e'l confine di Ha-
mat. E *questo sarà* il lato Settentriona-
le.
18 E'l lato Orientale *sarà* dal *confine, che è*
in mezo di Hauran, di Damasco, di Ga-
laad, e *della* **contrada* del Iordano del
paese d'Israel: misurate dal confine *del
paese* fin' al mare* Orientale. E *questo sarà*
il lato di verso Leuante.
19 E'l lato Meridionale, di verso l'Austro,
sarà da Tamar, fin' all'acque *delle con-
tese di Cades, lungo il *torrente, fin' al
mar grande. E *questo sarà* il lato Meri-
dionale, di verso l'Austro.
20 E'l lato Occidentale *sarà* il mar gran-

10. c. il pesce, che que' pescatori pescheranno: o, il pesce di quell' acque.

11. pare che voglia accennare, che non tutti gli huomini, corrotti per lo peccato, saranno rigenerati per lo Spirito santo: ma che di essi qualche numero resterà in quella sua correttione naturale, e come salsuggine spirituale.

* Ebr. sono dati al sale: il che si potrebbe anche sporre, sono ordinati per esser saline: come se volesse dire, che ogni parte di quel lago, e delle sue circustanze, sarebbe gioueuole a qualche cosa.

12. così sono intesi i fedeli, che verdeggiano, e fruttano nella Chiesa, inaffiati della virtù dello Spirito santo, Sal. 1, 3.

* la parola Ebrea significa, vna pestata: come si sogliono pestare, & intridere frondi, & herbe, da far impiastri, e medicamenti: altri, medicamento.

13. i cui discendenti furono diuisi in due tribu, d'Efraim, e di Manasse, secondo la ragione di Iosef, sopra gli altri suoi fratelli, Gen. 48, 5. 1. Cron. 5, 1.

15. c. Mediterraneo.

16. altri, Haser-hatticon: altri, la villata di Ticon. 18. così era chiamata quella parte, che era presso alla fonte del Iordano: Sal. 42, 7. * così è chiamato il mar di Sodoma: Ioel 2, 20. Zac. 14, 8. 19. dellequali vedi Num. 20, 13. e 27, 14. * detto altroue Sihor, torrente d'Egitto: Num. 34, 5. Ios. 15, 47. 1. Cron. 13, 5.

de, da *quel* confine, fin dirincontro all' entrata di Hamat. Questo *sarà* il lato Occidentale.

21 E voi vi spartirete questo paese, secondo le tribu d'Israel.

22 Hor diuidetelo in possessione, a voi, *& a' forestieri, che dimorano nel mezo di voi, iquali hauranno generati figliuoli nel mezo di voi; e sienui quelli come chi, fra i figliuoli d'Israel, è natio del paese: entrino con essovoi in parte dell' heredità, fra le tribu d'Israel.

22. significa che la Chiesa Christiana nõ sarebbe composta di soli Iudei, ma di tutte nationi indifferentemente.

23 Date a ciascun forestiere la sua heredità, nella tribu, con laquale dimorerà; dice il Signore Iddio.

CAP. XLVIII.

HOr questi *sono* i nomi delle tribu. Dall' estremità di verso Settentrione, lungo la via di Hetlon, fin' all'entrata di Hamat, Hasar-enan, il confine di Damasco, verso Settentrione, allato ad Hamat, *vi sarà* vna *parte per* Dan; e *di essa saranno il lato di verso il Leuante, *e quel* di verso il Ponente.

v. 1. c. quella parte giungerà dal Leuante al Ponente di tutta la larghezza del paese.

2 Et allato al confine di Dan, *vi sarà* vna *parte per* Aser, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

3 Et allato al confine d'Aser, *vi sarà* vna *parte per* Neftali, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

4 Et allato al confine di Neftali, *vi sarà* vna *parte per* Manasse, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

8. dellaquale Ezec. 45, 1.

5 Et allato al confine di Manasse, *vi sarà* vna *parte per* Efraim, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

6 Et allato al confine d'Efraim, *vi sarà* vna *parte per* Ruben, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

7 Et allato al confine di Ruben, *vi sarà* vna *parte per* Iuda, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

8 Et allato al confine di Iuda, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente, vi sarà *quella parte, che voi offerirete *al Signore*, di venticinquemilia *canne* di larghezza, e di lunghezza pari a quella di ciascuna delle *altre* parti; *cioè*, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente: e'l Santuario sarà in mezo di essa.

9. quella parte cõsecrata, che haueua di larghezza venticinqmilia cãne, era, poi diuisa in tre altre parti: dellequali la prima, di diecimila cãne di larghezza, era per li sacerdoti; & in essa era il Tempio: l'altra, altresì di diecimila canne, era per li Leuiti, v. 13. la terza, di cinquemila, era per la città, e possessione di Ierusalẽ, v. 15, 20. poi i ministri publici della città, e'l Principe haueuano tutto quello, che auanzaua le vẽticinquemila canne di lunghezza, da Leuante, e da Ponente, v. 18, 21.

9 *La parte, che di essa voi offerirete al Signore, *sarà* di venticinquemilia *canne* di lunghezza, e di diecimilia *canne* di larghezza.

10 E la santa parte offerta sarà per costoro, *cioè*, per li sacerdoti; *& haurà* verso'l Settentrione venticinquemila *canne di lunghezza*, e verso'l Ponente diecimila di larghezza, e verso'l Leuante *altresì* diecimila di larghezza, e verso'l Mezodì venticinquemila di lunghezza: e'l Santuario del Signore *sarà* in mezo di essa.

11. vedi Ezec. 44, 15.

11 *Essa dunque sarà* per li *sacerdoti sagrati, d'infra i figliuoli di Sadoc, iquali hanno osseruato cio che io ho comandato che s'osserui, & iquali non si sono disuiati, come gli *altri* Leuiti, quando i figliuoli d'Israel si sono disuiati.

12 Sarà, *dico*, loro vna parte offerta, di quella parte del paese, offerta *al Signore*; *e sarà* vna cosa santissima: *sarà* lungo il confine de' Leuiti.

13 E *la parte de* i Leuiti *sarà* dirincontro al confine de' sacerdoti, di lunghezza di venticinquemila *canne*, e di larghezza di diecimila: tutta la lunghezza sarà di venticinquemila *canne*, e la larghezza di diecimila.

14 Et essi non ne vendano nulla, ne permutino, ne trasportino *in altri* *le primitie del paese: percioche *sono* cosa consecrata al Signore.

14. c. quella parte del paese consecrata, & offerta a Dio, come s'offeriuano le primitie de' frutti.

15 Ma le cinquemila *canne*, che rimarranno nella larghezza, in fronte delle venticinquemila, sarà vn luogo non consecrato, per la città, per l'habitatione di *essa*, e per li borghi: e la città sarà in mezo di esso.

16 E queste *sono* le misure di essa: dal lato Settentrionale *haurà* quattromila, e cinquecento *canne*; e dal lato Meridionale, *altresì* quattromila, e cinquecento *canne*; e dal lato Orientale, *altresì* quattromila, e cinquecento *canne*; e dal lato Occidentale, *altresì* quattromila, e cinquecento *canne*.

17 E la città haurà de' borghi, dal lato di verso'l Settentrione, di dugencinquanta *canne*; e di verso il Mezodì, *altresì* di dugencinquanta *canne*; e di verso'l Leuante, *altresì* di dugencinquanta *canne*; e di verso'l Ponente, *altresì* di dugencinquanta *canne*.

18 E cio che rimarrà nella lunghezza, dirincontro alla santa parte offerta, *sarà* di diecimila *canne* verso'l Leuante, e di diecimila verso'l Ponente; e sarà dirimpetto alla santa parte offerta: e la rendita di quello *spatio* sarà per nudrimento de' *ministri della città.

18. c. publici officiali.

19 Hor' i ministri della città *le seruiranno, *presi* di tutte le tribu d'Israel.

19. c. quelli saranno di tutte le tribu d'Israel, come saranno quelli.

20 Tutta la parte offerta *sarà* di venticinquemila *canne di lunghezza*, con altrettante *di larghezza*: *e* dall' vn de' quattro *lati* offerite, della santa parte offerta *al Signore*, *vno spatio* per possession della città.

21 E cio che rimarrà, quinci e quindi della santa parte offerta, e della possession della città, affronte alle venticinquemila *canne* della parte offerta, fin' al confin *del paese*, di verso il Leuante; e di verso il Ponente, affronte alle venticinquemila *canne della parte offerta*, fin' al confin *del paese*, di verso il Ponente, dirincontro all'*altre* parti *delle tribu*, *sarà* del Principe: e la santa parte offerta, e'l Santuario della casa, *saranno* in mezo di quello *spatio*.

22 Così anche *cio che sarà* della possession de'

de' Leuiti, e della possession della città, sarà in mezo di cio che *apparterrà* al Principe: *quello spatio* sarà del Principe fra'l confine di Iuda, e quel di Beniamin.
23 E quanto è al rimanente delle tribu,
vi sarà vna *parte per* Beniamin, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.
24 Et allato al confine di Beniamin, *vi sa-*
rà vna *parte per* Simeon, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.
25 Et allato al confine di Simeon, *vi sarà*
vna *parte per* Issacar, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.
26 Et allato al confine d'Issacar, *vi sarà* vna
parte per Zabulon, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.
27 Et allato al confine di Zabulon, *vi sa-*
rà vna *parte per* Gad, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.
28 Et al confine di Gad, dal lato Meri-
dionale *del paese*, di verso l'Austro, sarà il confine *del paese*, *da Tamar, *fin' all'*acque della contesa di Cades, *e* lungo'l torrente, fin' al mar grande. (nel Ezec.)
29 Questo è il paese, che voi spartirete,
dal torrente *d'Egitto*, alle tribu d'Israel: e queste *sono* le lor partigioni; dice il Signore Iddio.
30 Hor queste *sono* le vscite della città:
dal lato Settentrionale *vi saranno* quattromila, e cinquecento *canne* di misura.
31 E le porte della città saranno *nominate*
de' nomi delle tribu d'Israel: *vi saranno* tre porte verso il Settentrione: vna, *detta* Porta di Ruben; vna, *detta* Porta di Iuda; vna, *detta* Porta di Leui.
32 E dal lato di verso il Leuante *vi saran-*
no quattromila, e cinquecento *canne di misura*, e tre porte: vna, *detta* Porta di Iosef; vna, *detta* Porta di Beniamin; vna, *detta* Porta di Dan.
33 E dal lato di verso il Mezodì *vi sa-*
ranno quattromila, e cinquecento *canne* di misura, e tre porte: vna, *detta* Porta di Simeon; vna, *detta* Porta d'Issacar; vna, *detta* Porta di Zabulon.
34 E dal lato di verso il Ponente *vi saran-*
no quattromila, e cinquecento *canne di misura, con* loro tre porte: vna, *detta* Porta di Gad; vna, *detta* Porta d'Aser; vna, *detta* Porta di Neftali.
35 La città girerà diciottomila *canne*: e
da quel giorno innanzi *il nome di essa *sarà*, Il Signore è quiui. (35. vedi Ier. 33,16.)

IL LIBRO DEL
PROFETA DANIEL.

Il libro di Daniel contiene, in parte storie di cose auuenute; in parte anchora, profetie di cose a venire. Nelle storie si narra, come Daniel, anchora giouinetto, tratto da Nebucadnesar in cattiuità, e scelto con altri fanciulli Iudei, per esser' alleuato, & ammaestrato con singolare studio, e diligenza, per esser poi impiegato in seruigi honoreuoli nel palazzo del rè; fu, con altri suoi tre compagni, da Dio dotato d'eccellente pietà, e santità; onde, & in que' primi tempi, e dapoi anchora sempre, si conseruarono puri, & incorrotti, zelanti della gloria di Dio, e costantissimi nel suo seruigio, fin' alla morte di crudelissimi supplicij, onde però furono per miracolo scampati. Secondamente, come Daniel, & i suoi compagni simigliantemente, fu ornato, per gratia spetiale di Dio, d'intendimento, d'ogni scienza, e di sapienza eccellente. Terzamente, come egli fu da Dio alluminato, per lo dono della profetia, nella conoscenza delle cose occulte; tal che, e ridusse a memoria gli smarriti sogni, e gl'interpretò a Nebucadnesar; e dichiarò a Belsasar gli sconosciuti segni del soprastante giudicio di Dio: lequali sue interpretationi furono appieno dall'auuenimẽto confermate: onde egli salì in somma gratia, dignità, e potenza appresso i rè di Babilonia; e la gloria di Dio fu ampliata, & esaltata per opera sua. Nelle profetie si contengono certe solenni visioni, nellequali il Signore riuelò a Daniel qual sarebbe lo stato del popolo Iudaico sotto alle quattro monarchie, lequali, fin' alla venuta del Messia, lo signoreggerebbero; e spetialmente, sotto al regno di Siria, e nominatamente sotto ad Antioco l'Illustre, mortal nimico, & asprissimo persecutore de' Iudei: diffinendo espressamente, e chiaramente, il tempo, così delle temporali liberationi del popolo, come della grande, eterna, e spirituale saluatione di tutta la Chiesa, per la morte del Messia promesso, per laquale anchora le cerimonie antiche della Legge sarebbero annullate: predicendo insieme la finale distruttione di Ierusalem, e del popolo, per li Romani; e consolando, e rassicurando la Chiesa con le promesse della sua gratia, e protettione; e principalmente con la certa speranza della beata risurrettione, & eterna gloria.

CAPO I.

Nebucadnesar mena in cattiuità il rè Ioiachim,
e parte del popolo, 3 dando cura di sce-
glierne alcuni giouinetti, per esser' alleuati,
& ammaestrati al suo seruigio: 6 fra essi,
Daniel, e tre suoi compagni, ricusano il piat-
to del rè, per non contaminarsi, 15 e son
da Dio benedetti nel corpo, 17 e dotati
nell' animo di sapienza, e di senno; e Daniel,
del dono di profetia: 19 onde acquistano
gratia, & autorità.

NELL' anno *terzo
del regno di Ioia-
chim, rè di Iuda,
Nebucadnesar, rè
di Babilonia, ven-
ne contra Ierusa-
lem, e l'assediò.
2 E'l Signore gli die-
de in mano *Ioiachim, rè di Iuda; e *par-
te de' vasi della casa di Dio: & egli *gli
condusse nel paese *di Sinear, nella ca-
sa de' suoi dij: e portò que' vasi nella ca-
sa del tesoro de' suoi dij.
3 E'l rè disse ad Aspenaz, *maggior de'
suoi cortigiani, che menasse, d'infra i fi-
gliuoli d'Israel, e del sangue reale, e de'
baroni;
4 De' fanciulli, in cui non *fosse* alcun di-
fetto, belli d'aspetto, & intendenti in o-
gni sapienza, e saputi in iscienza, e dota-
ti d'auuedimento, e di conoscimento, e
prodi della persona, *per istare nel pa-
lazzo del rè: e che s'insegnassero loro
le lettere, e la lingua de' Caldei.
5 E'l rè, assegnata loro vna certa proui-
sion per giorno, delle sue viuande, e del
vino del suo bere; *ordinò* anchora, che
s'alleuassero lo spatio di tre anni; e che
poi, *in capo di essi, stessero dauanti al
rè.
6 Hor fra essi furono, de' figliuoli di Iu-
da, Daniel, Hanania, Misael, & Azaria.
7 Ma il maggiore de' cortigiani * puose
loro *altri* nomi: & a Daniel puose nome
Beltsasar; & ad Hanania, Sadrac; & a Mi-
sael, Mesac; & ad Azaria, Abed-nego.
8 Hor Daniel si mise in cuore di non
*contaminarsi con le viuande del rè, ne
col vino del suo bere: e richiese il mag-
gior de' cortigiani; *che gli fosse permesso* di
non contaminarsi.
9 Et Iddio rendette gratioso, e pietoso il
maggior de' cortigiani inuerso Daniel.
10 Ma pure il maggiore de' cortigiani
disse a Daniel, Io temo il rè, mio signo-
re, che ha ordinato il vostro cibo, e le
vostre beuande: percioche, perche *vorre-
sti che* egli vedesse le vostre facce più tri-
ste *di quelle* degli *altri* fanciulli, pari vo-
stri; onde mi rendereste capitalmente
colpeuole appo'l rè?
11 E Daniel disse al *Melsar, ilquale il
maggiore de' cortigiani hauea costitui-
to sopra Daniel, Hanania, Misael, & A-
zaria:
12 Deh, fa pruoua de' tuoi seruidori lo
spatio di dieci giorni; e sienci dati de'
legumi, da mangiare; & acqua, da bere.
13 E poi sieno riguardate in presenza tua
le nostre facce, e quelle de' fanciulli,
che mangiano delle viuande reali: &
all'hora fa co' tuoi seruidori, come tu
auuiserai.
14 Et egli acconsentì loro, e fece pruoua
di essi per dieci giorni.
15 Et in capo de' dieci giorni, le lor facce
apparuero più belle, e più piene di car-
ne, che quelle di tutti gli *altri* fanciulli,
che mangiauano le viuande reali.
16 Là onde il Melsar *da quel dì innanzi*
prendeua le lor viuande, e'l vino del lor
bere; e daua loro de' legumi.
17 Et Iddio donò a tutti e quattro questi
fanciulli conoscimento, & intendimen-
to in ogni letteratura, e sapienza: e ren-
dette Daniel intendente *in ogni visio-
ne, & in sogni.
18 Et in capo del tempo, che'l rè haueua
detto che fosser menati, il maggiore de'
cortigiani * gli menò nel cospetto di
Nebucadnesar.
19 E'l rè parlò con esso loro: ma fra essi
tutti non si trouò alcuno simile a Da-
niel, ad Hanania, a Misael, ad Azaria: &
essi *stettero nella presenza del rè.
20 Et in ogni affare di sapienza, e d'inten-
dimento, nelquale il rè gli richiedesse,
gli trouò soprauanzar per dieci volte
tutti i magi, & astrologi, che *erano* in
tutto'l suo regno.
21 E *Daniel fu *in quello stato* fin' all' an-
no primo del rè Ciro.

CAP. II.

Nebucadnesar sogna vn sogno, che gli cade del-
la mente; 2 onde chiama gl' indouini, ac-
cioche gliel tornino a memoria, e lo 'nterpre-
tino; ma essi non posson farlo, onde sono da
lui sententiati a crudel supplicio: 14 Da-
niel, cercato per esser' vcciso, e risaputo il fat-
to, ottiene dal rè prolungamento dell' esecu-
tione; 17 e, per calde orationi, impetra da
Dio la riuelation del sogno, e della sua inter-
pretatione: 19 poi, ringratiatone Iddio,
24 & impedita l'uccision de' magi, 27 di-
chiara al rè il sogno della statua, e la sua in-
terp

v. 1. 2. rè 23, 36. & 2. Cron. 36, 5. è detto che Ioiachim regnò vndici anni: onde nô può esser che fosse menato in cattiuità l'anno terzo del suo regno, come è qui accennato: ma conuiensi prêder questo terzo anno da che fu stabilito rè, per volontà, e beneficio di Nebucadnesar: vedi 2. rè 24, 1. là doue gli anni precedenti hauea regnato per volontà del rè d'Egitto: 2. rè 23, 34. hor q̃sto terzo anno si dee intendere degli anni compiuti: percioche questo auuêne nel principio dell' anno quarto, come si può ricogliere da Ier. 25, 1. e 46, 2.

2. ilquale morì per camino: vedi Ier. 22, 18, 19. e 36, 30.

* 2. Cron. 36, 7.

* da alcuni questo è inteso de' vasi, o arredi: dagli altri, delle persone menate in cattiuità cô Ioiachim.

* c. di Caldea, e di Mesopotamia, doue fu edificata Babilonia: Genes. 11, 2.

3. c. maestro di casa.

4. c. per esser come paggi d'honore, e poi vfficiali del rè: secondo la profetia, Is. 39, 7. 5. o, poi alcuni di essi stessero &c.

7. c. per comandamento del rè, Dan. 5, 12. hor questo mostra essersi fatto, per significar l'assoluto dominio che hauea il rè sopra loro: poi, per isdegno del vero Dio, i cui nomi El, e Iah, portauano ne' lor nomi que' quattro giouani; & allo 'ncôtro in honor degl' idoli de' Caldei, Bel, Sac, Rac, Nego: a' quali intendeua che fossero côsecrati: & anche, per cancellare in loro ogni memoria della lor patria, natia origine, legnaggio, religione &c. 8. c. perche Daniel, & i suoi compagni, sapeuano bene che i Caldei vsauano cibi immondi per la Legge, e diuietati; & anche che, come altri pagani, offeriuano parte delle lor viuande a' loro idoli, onde tutto'l rimanente era bruttato: poi, perche temeua di corrompere i suoi costumi, & animo, per le delitie, e morbidezze reali; & anche, voleua esser partecipe della misera conditione de' suoi fratelli.

11. mostra che fa vn [illegible] d'ufficio, come scalco, o [illegible]

17. c. in ogni riuelatione di Dio, profetica [illegible] altri, [illegible] gno, e in [illegible] che'l proprio del profeta [illegible] d'intender, e di saper [illegible] terpretare [illegible] che [illegible] è [illegible] giato per [illegible] sogno, o per la visione: vedi Num. 12, 6. 2. Cron. 26, 5.

18. c. con Daniel, & i suoi tre compagni [illegible] che [illegible] altri fanciulli [illegible] alleuati [illegible] medesima [illegible] niera.

19. vedi 1, 4.

21. Dan. 6, 28.

terpretatione delle quattro monarchie: 46 onde Nebucadnesar honora, & innalza sommamente Daniel, & i suoi compagni.

HOr nell' anno * secondo, *del tempo*
del regno di Nebucadnesar, egli so-
gnò de' sogni, e'l suo spirito si sbigottì,
*e'l sonno gli passò.
2 E'l rè disse che si chiamassero i magi,
gli astrologi, i maliosi, & i *Caldei, per
*dichiarare al rè i suoi sogni. Et essi
vennero, e si presentarono dauanti al
rè.
3 E'l rè disse loro, Io ho sognato vn so-
gno, e'l mio spirito *è tanto sbigottito,
che io non posso sapere il sogno.
4 Et i Caldei risposero al rè, in lingua Si-
riaca, O rè, *possi tu viuere in perpetuo:
dì il sogno a' tuoi seruidori, e noi ne di-
chiareremo la'nterpretatione.
5 Il rè rispose, e disse a' Caldei, La cosa
m'è vscita *di mente*: se voi non mi fate as-
sapere il sogno, e la sua interpretatio-
ne, sarete squartati, e le vostre case saran-
no ridutte in *latrine.
6 Ma se voi mi dichiarate il sogno, e la
sua interpretatione, riceuerete da me do-
ni, presenti, & honor grande: dunque, di-
chiaratemi il sogno, e la sua interpre-
tatione.
7 Essi risposero per la seconda volta, e
dissero, Il rè dica il sogno a' suoi serui-
dori, e noi dichiareremo la sua inter-
pretatione.
8 Il rè rispose, e disse, Io conosco per
fermo, che voi *mi menate per lunga;
percioche hauete veduto che la cosa
m'è vscita *di mente*.
9 Che se voi non mi dichiarate il sogno,
*v'è vna *sola* sentenza per voi: *hor voi
v'erauate preparati a dire in mia presen-
za alcuna cosa falsa, e sconcia, fin che'l
tempo si mutasse: per cio, ditemi il so-
gno, & io conoscerò che voi mi dichia-
rerete la sua interpretatione.
10 I Caldei risposero in presenza del rè, e
dissero, Non v'è huomo alcuno in terra,
che possa dichiarare al rè cio ch'egli ri-
chiede: per cio anche niun rè, ne gran-
de, ne signore, non domandò mai cotal
cosa a niun mago, astrologo, o Caldeo.
11 E la cosa, che'l rè richiede, è ardua; e
non v'è altri, che la possa dichiarare al
rè, senon gl'iddij, la cui habitatione non
è con la carne.
12 Per cio, il rè, con ira, e gran cruccio,
comandò che tutti i saui di Babilonia
fossero distrutti.
13 E'l decreto vscì fuori, & i saui *erano
vccisi: si cercò etiandio Daniel, & i suoi
compagni, per essere vccisi.

... comunication con la deità, ne alcuna certa arte d'indoui-
... o pari, od etiandio più facil cosa è, saper cio che è
... quel che sarà. 13. c. que' di loro, che si ritrouarono
... a' quali sopra staua presente supplicio.

14 All'hora Daniel * rapportò vn consi-
glio, & auuiso ad Arioc, *capitan delle
guardie del rè, che era vscito per vccide-
re i saui di Babilonia.
15 E fece motto ad Arioc, prefetto del rè,
e gli disse, Perche affretta la sentenza da
parte del rè? All'hora Arioc fece assape-
re l'affare a Daniel.
16 E Daniel entrò dal rè, e lo richiese che
gli desse tempo, e che egli dichiarereb-
be la'nterpretatione *del sogno* al rè.
17 All'hora Daniel andò a casa sua, e fece
assapere la cosa ad Hanania, a Misael, &
ad Azaria, suoi compagni.
18 Et essi chiesero misericordia all' Id-
dio del cielo, intorno a questo segreto;
accioche Daniel, & i suoi compagni,
non fossero distrutti con gli altri saui di
Babilonia.
19 All'hora il segreto fu riuelato a Da-
niel, in vision notturna. In quello stante
Daniel benedisse l'Iddio del cielo.
20 E Daniel prese a dire, Sia il nome di
Dio benedetto di secolo in secolo: per-
cioche a lui s'appartiene la sapienza, e la
forza.
21 Et egli *muta i tempi, e le stagioni; egli
rimuoue i rè, & *altresì* egli stabilisce i
rè: egli dà la sapienza a' saui, e'l conosci-
mento a quelli che sono dotati d'inten-
dimento.
22 Egli palesa le cose profonde, & occul-
te: egli conosce quel che è nelle tene-
bre, e la luce dimora con esso lui.
23 O Dio de' miei padri, io ti celebro, e
ti laudo, che tu m'hai data * sapienza, e
forza; e m'hai hora dichiarato quel che
noi t'habbiamo domandato: conciò sia
cosa che tu *ci habbi fatto assapere cio
che'l rè richiede.
24 Per tanto, Daniel entrò da Arioc, al-
quale il rè haueua data commessione di
distruggere i saui di Babilonia; & an-
datoui, gli disse così, Non distruggere i
saui di Babilonia: menami dauanti al rè,
& io gli dichiarerò la'nterpretatione
del sogno.
25 All'hora Arioc menò prestamente Da-
niel dauanti al rè, e gli disse così, Io ho
trouato vn' huomo d'infra i Iudei, che
sono in cattiuità, ilquale dichiarerà al rè
la'nterpretatione *del suo sogno*.
26 Il rè prese a dire a Daniel, il cui nome
era Beltsasar, Puoimi dichiarare il so-
gno, che ho veduto, e la sua interpreta-
tione?
27 Daniel rispose dauanti al rè, e disse, Il
segreto, che'l rè domanda, ne saui, ne
astrologi, ne magi, ne *indouini, non
possono dichiararlo al rè:
28 Ma v'è vn Dio in cielo, che riuela i se-
greti, & ha fatto assapere al rè Nebucad-
nesar quello che dee auuenire * negli
vltimi tempi. Il tuo sogno, e le visioni
del tuo capo, in su'l tuo letto, erano que-
ste:

14. c. gli diede auuiso, che nò procedesse più innanzi nell' vccision de' magi, fin che nò hauesse altro ordine dal rè, sperando di soddisfarlo. Altri, rispose con consiglio, e con senno: ouero, stolse il decreto, e la sentenza data ad Arioc.
* vedi Gen. 37,36.

21. questo puo essere inteso de' mutamenti, e delle variationi naturali, o miracolose, dell' aria, e del tempo: ouero, delle riuolutioni, e vicende dello stato degli huomini, e principalmente de' regni, che era il suggetto del sogno di Nebucadnesar.

23. questo dee riferirsi a que' doni dell' animo, e del corpo, de' quali Iddio l'haueua innãzi dotato: Dan. 1,15, 17.
* c. a me Daniel; e, per me, a' miei compagni, per le nostre comuni preghiere, & in salute di tutti noi insieme.

27. o, auguri.

28. c. fin' alla venuta del Messia: vedi Ezec. 38,8. altri, ne' tempi auuenire.

29 O rè, *essendo tu* sopra'l tuo letto,ti salì in pensiero cio che dee auuenire da questo tempo innanzi; e colui che riuela i segreti t'ha fatto assapere cio che auuerrà.

30 Hor,quanto è a me,non per sapienza, che sia in me sopra tutti gli *altri* viuenti,m'è stato riuelato questo segreto; ma accioche la'nterpretatione sia dichiarata al rè, e tu intendi i pensieri del tuo cuore.

31 Tu, o rè,riguardaui, & ecco vna grande statua: questa statua grande, e'l cui splendore *era* eccellente, ti staua dirincontro; e'l suo aspetto *era* terribile.

32 Il capo di questa statua *era* d'oro fine: il suo petto, e le sue braccia, *erano* d'argento: il suo ventre, & i suoi fianchi, *erano* di rame:

33 Le sue gambe *erano* di ferro: i suoi piedi *erano* in parte di ferro, in parte d'argilla.

34 Tu staui riguardando, fin che fu tagliata vna pietra, senza opera di mani, laquale percosse la statua in su i piedi, che *erano* di ferro, e d'argilla; e gli tritò.

35 All'hora furono insieme tritati il ferro,l'argilla,il rame,l'argento, e l'oro; e diuennero come * il pagliariccio dell'aie di state,e'l vento gli portò via, e non si trouò *più* luogo alcuno per loro: e la pietra, che haueua percossa la statua, diuenne vn gran monte, & empiè tutta la terra.

36 Questo *è* il sogno: hora diremo la'nterpretatione di esso dauanti al rè.

37 *Tu, o rè, *sei* il rè de i rè: conciò sia cosa che l'Iddio del cielo t'habbia dato regno,potenza,forza,e gloria.

38 E,douunque dimorino i figliuoli degli huomini, le bestie della campagna, e gli vccelli del cielo, egli te gli ha dati in mano, e t'ha fatto signoreggiare sopra essi tutti: *tu *sei* quel capo d'oro.

39 E dopo te surgerà vn' *altro regno,più basso del tuo: e poi anche *vn terzo regno, che *sarà* di rame, e signoreggerà sopra *tutta la terra.

40 E'l *quarto regno sarà duro come ferro:conciò sia cosa che'l ferro triti,e fiacchi ogni cosa: &, a guisa del ferro, che trita tutte *queste cose, *quello* triterà, e spezzerà.

41 E quanto è a cio, che tu hai veduti i piedi, e le *lor* dita, in parte d'argilla di vasellaio,& in parte di ferro; *cio significa che* il regno sarà *diuiso,e che vi sarà in esso della saldezza del ferro: conciò sia cosa che tu habbi veduto il ferro mescolato con l'argilla.

42 E *cio, che hai veduto che* le dita de' piedi *erano* in parte di ferro, & in parte d'argilla, *significa che* il regno *in parte sarà forte,in parte sarà frale.

43 E cio, che tu hai veduto il ferro mescolato con l'argilla, *significa che* coloro *si mescoleranno per seme humano,ma non staranno congiunti l'un con l'altro; sicome il ferro non si mescola con l'argilla.

44 E *nel tempo di questi rè, l'Iddio del cielo farà surgere* vn regno, ilquale giammai in eterno non sarà distrutto; e quel regno non sarà lasciato ad vn' altro popolo: *esso triterà, e consumerà tutti questi *altri* regni;ma esso durerà in eterno:

45 Conciò sia cosa che tu habbi veduto che dal monte è stata tagliata vna pietra,senza opera di mani, laquale ha tritato il ferro,il rame,l'argilla,l'argento,e l'oro: il grande Iddio ha fatto assapere al rè cio che auuerrà da questo tempo innanzi; e'l sogno *è* certo,e la sua interpretatione *è* fedele.

46 All'hora il rè Nebucadnesar cadde boccone, e * s'inchinò a Daniel: e comandò che gli s'offerissero offerte, e profumi.

47 Il rè fece motto a Daniel, e *gli* disse, Di vero il vostro Dio è l'Iddio degl'iddij, e'l Signore de i rè, e'l riuelatore de' segreti: poi che tu hai potuto riuelar questo segreto.

48 All'hora il rè aggrandì Daniel, e gli donò molti gran presenti: e lo costituì rettore sopra tutta la prouincia di Babilonia, e principal presidente sopra tutti i saui di Babilonia.

49 E, richiedendogliele Daniel, il rè costituì sopra gli affari della prouincia di Babilonia, Sadrac,Mesac,& Abed-nego: e Daniel *staua* alla porta del rè.

CAP. III.

Nebucadnesar dirizza vna statua d'oro, e comanda che ognun l'adori, sotto pena d'esser gittato in vna fornace ardente: 7 gli altri vbbidiscono; ma i tre compagni di Daniel sono accusati d'hauer trapassato il comanda-

35. o,la poluere minuta.
37. vedi Ier. 27,6,7. Ezec. 26,7.
38. intende non la persona sola di Nebucadnesar, ma tutto l'imperio di Babilonia, ilquale egli all'hora tenea. Hor lo nomina capo, perche era la prima principal monarchia, fra le quattro rappresentate per questa statua: e d'oro, perche era il più splendido, e glorioso imperio: vedi Is. 13,19.e 14,4.
39. c. quel de' Persiani,e Medi: rappresentati per petto, e braccia d'argēto, v.32. per la cōgiūtione di quelle due nationi, sotto vn regno ricchissimo, ma di minore gloria,che quel di Babilonia.
* c. quel d'Alessandro magno, ombreggiato per lo ventre, e fianchi di rame, v. 32. percioche quell' imperio fu tutto posto in forza d'armi,lequali anticamente si fabbricauano il più di rame temperato.
* c. vna grandissima parte del mōdo: come Ezr. 1,2. Luc 2,1.
40. ilquale era stato figurato per le due gambe, e piedi della statua, che erano di ferro, mescolato con argilla, v.33. Secondo alcuni è inteso lo'mperio Romano: ma pare più verisimile che si debba intendere quel de' successori d'Alessandro magno, che regnarono in Siria, & in Egitto, iquali due regni tiranneggiarono, & oppressarono, più grauemente che tutti gli altri, la nation de' Iudei: a che riguarda la figura del ferro tritante, e spezzante. * c. tutte l'altre materie, e corpi di cose terrestri, benche salde, e dure. 41. c. in due regni; di Siria, ilquale tennero i successori d'Alessandro, detti i Seleucidi; e d'Egitto, ilquale tennero i Lagidi.

42. [illegible] allo stato variabile, & incostante di que' due regni principalmente rispetto a' Iudei, iquali alcune volte [illegible], e da cui [illegible] volte [illegible] vinti: vedi la storia de' Maccabei, & Eze. 38, e 39.
43. c. contrarranno infra loro matrimoni, e parentadi, Dan. 11,6,17. [illegible] però non [illegible] alcuna [illegible] da amistà, e congiuntione.
44. c. nella fine de' regni di Siria, e d'Egitto.
* c. lo spirituale del Messia.
* c. per la sua infinita virtù abbatterà ogni potenza, & imperio, contrario al suo [illegible] Sal. 2,9. [illegible] 1. Cor. [illegible] 6. hor ciò [illegible] dire, che Christo, [illegible] parirebbe al mondo, [illegible] seguì questi percioche già erano [illegible] que' quattro imperi, quando egli si manifestò [illegible] ne: ma che'l suo regno, ilquale egli [illegible] sempre [illegible] to, (benche [illegible] nascosto [illegible] mondo) & [illegible] citato, [illegible] distrutte [illegible] quelle potenti monarchie, nimiche di se, e della sua Chiesa; all'hora si paleserebbe a tutto l'vniuerso per la predication del suo Euangelio, e [illegible] continuatione della ruuina de' suoi nimici: e che quel regno [illegible] sarebbe d'origine celeste, e che, per istabilirlo, fondarlo, e [illegible] nerlo, non v'interuerrebbe alcuna forza humana, ma sol la [illegible] di Dio: & anche che di debolissimi principij in apparenza, [illegible] be grandissimo, anzi infinito. 46. c. per adorarlo, come [illegible] in chi era lo spirito di Dio santo, Dan. 4,8. ilche, come anche [illegible] cose seguenti, è molto verisimile che Daniel rifiutasse [illegible] te; e ch'egli insegnasse al rè d'adorare vn solo vero Dio: [illegible] puo ritrarre dalle cose soggiunte appresso. 49. c. come [illegible] mastro del palazzo, principal barone, & vfficiale del regno, [illegible] rendario del rè; alquale si conueniua indirizzare a chiunque [illegible] ueua qualche affare in corte, o voleua hauere entrata al rè, [illegible] tener da lui vdienza, o qualche richiesta.

mento del rè; 13 e chiamati, inquisiti, e mi-
nacciati dal rè, stanno fermi nel lor proponi-
mento di non commettere idolatria; 19 on-
de sono gittati nella fornace, ma in essa sono
miracolosamente conseruati senza alcuna
lesione: 26 ilche veduto da Nebucadnesar,
egli gli richiama fuori, 28 benedice Iddio,
29 dinieta ogni bestemmia contro a lui,
30 & innalza coloro.

Il rè Nebucadnesar fece vna statua d'o-
ro, la cui altezza *era* di sessanta cubiti, e
la larghezza di sei cubiti: *e* la dirizzò
nella campagna di Dura, nella prouincia
di Babilonia.
2 E'l rè Nebucadnesar mandò a raunare
i satrapi, i principi, & i duchi; i senatori,
i tesorieri, i *leggisti, i prefetti, e tutti i
rettori delle prouincie; per venire alla
dedication della statua, che'l rè Nebu-
cadnesar haueua dirizzata.
3 All'hora furono raunati i satrapi, i prin-
cipi, & i duchi; i senatori, i tesorieri, i
leggisti, i prefetti, e tutti i rettori delle
prouincie, alla dedicatione della statua,
che'l rè Nebucadnesar haueua dirizza-
ta; e stettero in piè dinanzi alla statua,
che Nebucadnesar haueua dirizzata.
4 Et vn banditore gridò di forza; dicen-
do, O popoli, nationi, e lingue, a voi si
dice,
5 Che nell'hora, che vdirete il suon del
corno, del flauto, della cetera, della sam-
buca, de' salteri, della *zampogna, e
d'ogni *altra* spetie *di strumenti* di musi-
ca; vi gittiate in terra, & adoriate la sta-
tua d'oro, che'l rè Nebucadnesar ha di-
rizzata.
6 E chiunque non si gitterà in terra, e *non*
l'adorerà, in quella stessa hora sarà git-
tato in mezo d'una fornace di fuoco ar-
dente.
7 Per laqual cosa, tutti i popoli, nationi, e
lingue, in quello stante, come hebbero
vdito il suon del corno, del flauto, della
cetera, della sambuca, de' salteri, e d'o-
gni *altra* spetie *di strumenti* di musica, si
gittarono in terra, & adorarono la sta-
tua d'oro, che'l rè Nebucadnesar haue-
ua dirizzata.
8 Là onde in quel punto alcuni huomini
Caldei si fecero auanti, & accusarono i
Iudei:
9 E fecero motto al rè Nebucadnesar, e
gli dissero, O rè, *possi tu viuere in per-
petuo.
10 Tu, o rè, hai fatto vn decreto, che ogni
huomo, che haurà vdito il suon del cor-
no, del flauto, della cetera, della sambu-
ca, de' salteri, della zampogna, e d'ogni
altra spetie *di strumenti* di musica, si gitti
in terra, & adori la statua d'oro.
11 E che chiunque non si gitterà in terra,
e *non* l'adorerà, sia gittato in mezo d'una
fornace di fuoco ardente.
12 *Hor* vi son degli huomini Iudei, costi-
tuiti da te sopra gli affari della prouin-
cia di Babilonia; *cioè*, Sadrac, Mesac, &
Abed-nego: questi huomini non fanno
conto di te, o rè: non seruono a' tuoi dij,
e non adorano la statua d'oro, che tu
hai dirizzata.
13 All'hora Nebucadnesar, con ira, e
cruccio, comandò che fossero addutti
Sadrac, Mesac, & Abed-nego. In quello
stante quegli huomini furono addutti
in presenza del rè.
14 *E* Nebucadnesar fece lor motto, e disse
loro, *E' egli vero, Sadrac, Mesac, & A- 14. o, E' egli
bed-nego, che voi non seruite a' miei a studio, o per
dij, e non adorate la statua d'oro, che io diliberato cō-
ho dirizzata? siglio, che &c.
15 Hora, non siete voi presti, qual'hora v-
direte il suon del corno, del flauto, della
cetera, della sambuca, de' salteri, della
zampogna, e d'ogni *altra* spetie *di stru-*
menti di musica, a gittarui in terra, & a-
dorar la statua, che io ho fatta? hor se
non l'adorate, in quell'istessa hora sare-
te gittati in mezo d'una fornace di fuo-
co ardente: e chi *è* quell' iddio, che vi ri-
scuota di man mia?
16 Sadrac, Mesac, & Abed-nego, rispose-
ro, e dissero al rè, O Nebucadnesar, non
habbiamo bisogno darti risposta intor-
no a questo.
17 Ecco, l'Iddio nostro, alqual seruiamo,
puo liberarci: *hora*, liberici dalla fornace
del fuoco ardente, e dalla tua mano, o rè;
18 O no; sappi pure, o rè, che noi non
seruiremo a' tuoi dij, e che non adore-
remo la statua d'oro, che tu hai dirizza-
ta.
19 All'hora Nebucadnesar fu ripieno d'i-
ra, e'l sembiante della sua faccia s'alterò
contro a Sadrac, Mesac, & Abed nego:
e prese a dire che s'accendesse nella for-
nace fuoco, sette volte maggiore dell'
vsato.
20 Poi comandò a' più valenti, e possenti
huomini, che *fossero* nel suo esercito, di
legare Sadrac, Mesac, & Abed nego, per
gittar*gli* nella fornace del fuoco ardēte.
21 All'hora furono legati quegli huo-
mini, con le lor giubbe, *calze, *bende,
e vestimenti; e furon gittati in mezo del- 21. altri, cap-
la fornace del fuoco ardente. pelli.
*altri, calza-
22 *E*, percioche la parola del rè affretta- mēti: altri, cap-
ua, e la fornace era sommamente accesa, pucci.
*la vampa del fuoco vccise quegli huo-
mini, che v'haueuano gittati *dentro* Sa- 22. o, le fa-
drac, Mesac, & Abed-nego. uille.
23 E que' tre huomini, Sadrac, Mesac, &
Abed-nego, caddero legati in mezo del-
la fornace del fuoco ardente.
24 All'hora il rè Nebucadnesar isbigottì,
e si leuò prestamente; e fece motto a'
suoi *baroni, e disse loro, Non habbia-
mo noi gittati tre huomini legati in 24. o, consi-
mezo della fornace del fuoco ardente? glieri: o, retto-
Essi risposero, e dissero al rè, Egli *è* vero, ri.
o rè.
25 *Il rè* rispose, e disse, Ecco, io veggo

quattro huomini sciolti, iquali camina-
no in mezo del fuoco, e non v'è nulla di
guasto in loro, e l'aspetto del quarto è
somigliante *ad vn figliuol di Dio.
26 All'hora Nebucadnesar s'accostò alla
bocca della fornace del fuoco ardente; e
prese a dire, Sadrac, Mesac, & Abed-ne-
go, seruidori dell'Iddio altissimo, vscite,
e venite. All'hora Sadrac, Mesac, & Abed-
nego, vscirono di mezo del fuoco.
27 Et i satrapi, i principi, i duchi, & i ba-
roni del rè, s'adunarono, *e* riguardauano
quegli huomini, sopra i cui corpi il fuo-
co non haueua hauuto alcun potere, tal
che non pur' vn capello del lor capo era
stato arso, e le lor giubbe nõ erano mu-
tate, e l'odor del fuoco non era pene-
trato in loro.
28 E Nebucadnesar prese a dire, Bene-
detto *sia* l'Iddio di Sadrac, di Mesac, e
d'Abed-nego; ilquale ha mandato il suo
Angelo, & ha liberati i suoi seruidori,
iquali si sono confidati in lui, & hanno
trapassato il comandamento del rè, &
hanno esposti i lor corpi, per non serui-
re, ne adorare alcun' *altro* dio, che'l loro
Dio.
29 Dunque da me è fatto vn decreto, che
d'ogni popolo, natione, o lingua, chiun-
que dirà male alcuno contro all'Iddio di
Sadrac, di Mesac, e d'Abed-nego, sia
squartato, e la sua casa ridotta in latrina:
cõciò sia cosa che nõ vi sia alcuno altro
dio, che possa liberare *in questa manie-
ra.
30 All'hora il rè *prosperò Sadrac, Me-
sac, & Abed-nego, nella prouincia di Ba-
bilonia.

25. c. ad vn' Angelo, in gloriosa, e diuina beltà, e splendore: v. 28.

29. o, come questo.

30. o, promosse, & auanzò.

CAP. IIII.

Nebucadnesar fà vna publica riconoscenza, 4 come, viuendo in somma prosperità, haueua sognato vn sogno, delquale i suoi magi non potendo dargli la'nterpretatione; 8 raccontatolo a Daniel, 19 egli gliel' haueua interpretato; annuntiandogli come Iddio gli torrebbe il senno, per sì fatto modo, che viuerebbe, & opererebbe da bestia saluatica lo spatio di sett' anni, 27 esortandolo insieme a conuersione; 28 laquale egli sprezzando, e superbendo, tutte quelle cose predette gli erano auuenute, 34 onde però era stato al termine posto liberato, e rimesso nel suo primiero stato; di che ringratia, e benedice Iddio.

IL rè Nebucadnesar, a tutti i popoli, na-
tioni, e lingue, che habitano in tutta la
terra: La vostra pace sia accresciuta.
2 *E' mi pare cosa deceuole di dichiara-
re i segni, & i miracoli, che l'Iddio altis-
simo ha fatti verso di me.
3 O quanto *sono* grandi i suoi segni! e
quanto *sono* potenti i suoi miracoli!
il suo regno è vn regno eterno, e la sua
signoria è per ogni età.
4 Io Nebucadnesar era quieto in casa
mia, e *prospero nel mio palazzo.

2. o, E' mi piace &c.

4. Cald. verdeggiante.

5 Io vidi vn sogno, ilquale mi spauentò:
e l'imaginationi, *che hebbi* nel mio letto,
e le visioni del mio capo, mi conturba-
rono.
6 E da me fu fatto vn comandamento, che
tutti i saui di Babilonia fossero addutti
dauanti a me, per dichiararmi la'nter-
pretatione del sogno.
7 All'hora vennero i magi, gli astrologi,
i Caldei, e gl'indouini: & io dissi loro il
sogno, ma non mi dichiararono la sua
interpretatione.
8 Alla per fine venne in mia presenza Da-
niel, il cui nome *è* *Beltsasar, secondo'l
nome del mio *dio, & in cui è lo spirito
*degl' iddij santi: & io raccontai il so-
gno dauanti a lui:
9 *Dicendo*, O Beltsasar, mastro de' magi;
conciò sia cosa che io sappia che lo spi-
rito degl' iddij santi *è* in te, e che niun
segreto *ti graua; di le visioni del mio
sogno, che io ho veduto: cioè, la sua in-
terpretatione.
10 Hor, quanto è alle visioni del mio ca-
po, in su'l mio letto, io riguardaua, & ec-
co *vn' albero, in mezo della terra, la
cui altezza *era* grande.
11 Quell' albero *era* grande, e forte, e la
sua altezza giungeua al cielo, e'l *suo
aspetto fin' all' estremità della terra.
12 I suoi rami *erano* belli, e'l suo frutto
era copioso, e v'*era* cibo per tutti: le be-
stie della campagna si riparauano all'
ombra sotto ad esso, e gli vccelli del cie-
lo habitauano ne' suoi rami, e di esso e-
ra cibata ogni carne.
13 *Poi* io riguardaua nelle visioni del mio
capo, in su'l mio letto; & ecco vn *Veg-
ghiante, e Santo, discese dal cielo.
14 *E* gridò di forza, e disse così, Tronca-
te l'albero, e tagliate i suoi rami; scotete
le sue frondi, e spargete il suo frutto: di-
leguinsi le bestie disotto ad esso, e gli vc-
celli da' suoi rami.
15 Ma pure, lasciate in terra lo sterpo del-
le sue radici, e *sia legato* di legami di fer-
ro, e di rame, fra l'herba della campa-
gna; e sia bagnato della rugiada del cie-
lo, e *la sua parte *sia* con le bestie, nell'
herba della terra.
16 *Sia il suo cuore mutato da natura hu-
mana, e siagli dato cuor di bestia; e sette
*stagioni passino sopra lui.
17 *La cosa *è conchiusa* per lo decreto de'
Vegghianti, *e'l partito *è preso* per la pa-
rola de' Santi: accioche i viuenti cono-
scano che l'Altissimo signoreggia so-
pra'l regno degli huomini, e ch'egli lo
dà a cui gli piace, e costituisce sopra esso

questo nel suo consiglio, con approuagione, e consen[...] tutti gli Angeli, iquali nella Scrittura sono introdotti, [...] sessori nel consiglio di Dio: vedi 1. rè 22, 19. Iob 1, 6. [...] e la domanda: pare che riguardi alle proposte, che si [...] consigli, dellequali si domandano i voti. Altri, e la [...] *stata* per la parola de' Santi: come se volesse dire, Tutti [...] geli hanno disiderato, e richiesto che quel decreto s'a[...]

l'infimo degli huomini.
18 Questo sogno ho io, rè Nebucadne-
sar, veduto: hor tu, Beltsasar, dinne la'n-
terpretatione: conciò sia cosa che tutti
i savi del mio regno non me ne possano
dichiarare la'nterpretatione: ma tu puoi
farlo: percioche * lo spirito degl' iddij
santi è in te.
19 All'hora Daniel, il cui nome è Beltsa-
sar, restò stupefatto intorno vn' hora, &
i suoi pensieri lo spauentauano. *Ma* il
rè gli fece motto, e disse, O Beltsasar, non
ti turbi il sogno, ne la sua interpretatio-
ne. Beltsasar rispose, e disse, Signor mio,
auuenga *il sogno a' tuoi nimici, e la sua
interpretatione a' tuoi auuersari.
20 Quell' albero, che tu hai veduto, il-
quale era grande, e forte, e la cui altezza
giungeua al cielo, e l'aspetto per tutta
la terra:
21 Et i cui rami *erano* belli, e'l frutto co-
pioso; e nelquale *v'era* cibo per tutti;
sotto alquale dimorauano le bestie della
campagna, e ne' cui rami habitauano gli
vccelli del cielo:
22 *Sei* *tu stesso, o rè, che sei diuenuto
grande, e forte, e la cui grandezza è cre-
sciuta, & è giunta al cielo, e la cui signo-
ria *è peruenuta* fin' all' estremità della
terra.
23 E quanto è a quello, che'l rè ha vedu-
to vn Vegghiante, e Santo, che scen-
deua dal cielo, e diceua, Troncate l'al-
bero, e guastatelo: ma pure, lasciate lo
sterpo delle sue radici in terra, e *sia le-
gato* con legami di ferro, e di rame, fra
l'herba della campagna, e sia bagnato
della rugiada del cielo, e *sia* la sua parte
con le bestie della campagna, fin che set-
te stagioni sieno passate sopra lui:
24 Questa, o rè, *è* la'nterpretatione, e que-
sto *è* il decreto dell' Altissimo, che viene
sopra'l rè, mio signore.
25 *Cioè*, che tu sarai *scacciato d'infra gli
huomini, e la tua habitatione sarà con le
bestie della campagna, e sarai pasciuto
d'herba come i buoi, e sarai bagnato del-
la rugiada del cielo, e sette stagioni pas-
seranno sopra te, infin' attanto che tu ri-
conoschi che l'Altissimo signoreggia
sopra il regno degli huomini, e ch'egli
lo dà a cui gli piace.
26 E quanto è a cio che fu detto, che si
lasciasse lo sterpo delle radici dell' al-
bero, *significa che* il tuo regno ti rimarrà
stabile, da che haurai riconosciuto che
*i cieli signoreggiano.
27 Percio, o rè, il mio consiglio t'ag-
gradi, *Riscuotiti da' tuoi peccati, per
giustitia; e dalle tue iniquità, con hauer
pietà de' poueri afflitti: * ecco, vi sarà
prolungamento alla tua prosperità.
28 Tutte queste cose vennero sopra'l rè
Nebucadnesar.
29 Percioche in capo di dodici mesi, egli
passeggiaua sopra'l palazzo reale di Ba-
bilonia.
30 *E'l rè prese a dire, Non è questa la
gran Babilonia, che io ho *edificata
per reggia, e per gloria della mia ma-
gnificenza, con la forza della mia po-
tenza?
31 Egli haueua anchora la parola in boc-
ca, che vna voce cadde dal cielo, E' ti si
dice, o rè Nebucadnesar, Il regno t'è
*tolto.
32 E sarai scacciato d'infra gli huomini,
e la tua habitatione *sarà* con le bestie
della campagna, e sarai pasciuto d'herba
come i buoi, e sette stagioni passeranno
sopra te, infin' attanto che tu riconoschi
che l'Altissimo signoreggia sopra'l re-
gno degli huomini, e ch'egli lo dà a cui
gli piace.
33 In quell' istessa hora fu adempiuta
quella parola sopra Nebucadnesar, e fu
scacciato d'infra gli huomini, e man-
giò l'herba come i buoi, e'l suo corpo
fu bagnato della rugiada del cielo;
tanto che'l pelo gli crebbe come *le penne*
all' aquile; e l'unghie, come agli vccel-
li.
34 Ma in capo di quel tempo, io Nebu-
cadnesar leuai gli occhi al cielo, e'l mio
conoscimento ritornò in me, e benedissi
l'Altissimo; e laudai, e glorificai colui
che viue in eterno, la cui signoria *è* vna
signoria eterna, e'l cui regno è per ogni
generatione:
35 Et *appo cui* tutti gli habitatori della
terra sono riputati come niente, e'lqua
le opera come gli piace, nell' *esercito
del cielo, e con gli habitatori della ter-
ra: e non v'è alcuno, che ponga diuieto
alla sua mano; ouer *gli dica, Che cosa
hai fatto?
36 In quel tempo *adunque* il mio conosci-
mento tornò in me: mi fu parimente re
stituita, insieme con la gloria del mio
regno, la mia magnificenza, e'l mio
splendore; & i miei *baroni, & i miei
grandi mi ricercarono; e fui ristabilito
nel mio regno, e mi fu aggiunta mag-
gior grandezza.
37 Al presente io Nebucadnesar laudo,
esalto, e glorifico il rè del cielo, tutte le
cui opere *sono* verità; e le vie, giudicio;
e'lquale puo abbassare quelli che pro-
cedono con superbia.

30. Dan. 5, 20.
* c. adorna, & accresciuta di splendidissime fabbriche, e palazzi; e cinta di nuoue mura.

31. c. fin' al termine de' sett' anni.

35. c. che non si muoue per niuna consideratione d'alcuna creatura: ouero, *a comparation di cui &c.* Is. 40, 15, 17.
* così sono significati i corpi, e gli spiriti celesti.
* Iob 9, 12. Is. 45, 9.
36. o, rettori o, consiglieri.

CAP. V.

Il rè Belsasar, facendo vn solenne conuito, comanda che vi sieno arrecati i sacri vasi tolti dal Tempio di Ierusalem, 3 ne' quali beuendo, esalta i suoi idoli: 5 Iddio, per miracolo, manda vna mano, che scriue in su la parete il soprastante giudicio di Dio sopra Belsasar, in certe parole, 8 lequali non essendosi potute leggere, ne interpretare da' magi, 10 Daniel è chiamato, 17 ilquale, ripresa agramente l'empietà di Belsasar, 25 gli legge, & interpreta quella scrittura;

v.1.costui era nepote di Nebucadnesar, figliuolo, come si stima, d'Euilmerodac, delquale Ier.52,31 altri però vogliono che fosse figliuolo d'una figliuola di Nebucadnesar: & in lui finì la progenie di esso, secondo la profetia di Ier. 27,7.
2. c.essendo riscaldato dal vino, e datosi in su'l bere disordinatamente.
* c.auolo.
4.c.attribuendo loro la vittoria de' Iudei, e dell'Iddio loro, ne' cui vasi beueuano, e festeggiando in honor loro, & offerédo loro offerte delle viuande, secódo l'usanza pagana.
5. c.la somiglianza d'una mano spiccata dal braccio.
6. Cald. gli splendori del rè gli si mutarono: c.la sua faccia gaia, & accesa di letitia, e di vino.
* c: cadde in isfiniméto, ondè conuéne di presente sfibbiarlo, e scingerlo. Altri, i legami, o le giunture de' lombi si disciolsero: c.gli venne meno ogni forza da potersi sostenere, e reggere.
7. vedi Dan. 2,2. * o,gli auguri, come Dan.2,27. * questo era l'habito, & i segni, che portauano i grandi, baroni, e fauoriti dal rè. * c.sarà la terza persona: ouero, sarà l'uno de' tre maggiori satrapi, o presidenti: come Dan. 6,2. 8. o,perche era scritta in caratteri strani, o sconosciuti: ouero, perche Iddio abbagliaua loro gli occhi, e la mente: ouero, perche, vedendo le lettere sciolte, e separate, non sapeuano raccozzarle, da formarne voci di qualche sentimento. 10 madre, o auola di Belsasar, come si stima. * c. hauendo vdito come egli haueua comandato che si raunassero i magi, e come i baroni gli andauano ricercando: ouero, hauendo vdite le grida di paura, e di smarrimento del rè, e de' suoi baroni.
* vedi Dan. 2,4. 11. vedi Dan. 4,8,9,18.

30 e'l suo dire è incontanente confermato per l'auuenimento.

IL rè * Belsasar fece vn gran conuito a
mille suoi baroni, e beuea in presen-
za di que' mille.
2 E Belsasar comandò, **essendo* in gusto
del vino, che fossero arrecati i vasi d'o-
ro, e d'argento, che Nebucadnesar, suo
*padre, hauea tratti fuor del Tempio,
che *era* in Ierusalem; accioche il rè, i
suoi baroni, le sue mogli, e le sue concu-
bine, vi beuessero.
3 All'hora furono arrecati i vasi d'oro, che
erano stati tratti fuor del Tempio, della
casa del Signore, che *era* in Ierusalem: &
il rè, & i suoi baroni, e le sue mogli, e le
sue concubine, vi beuuero.
4 E beuendo il vino, *laudarono gl'id-
dij d'oro, e d'argento, e di rame, e di fer-
ro, e di legno, e di pietra.
5 In quell' hora vscirono delle dita di
man d'huomo, lequali scriueuano di-
rincontro al candelliere, in su lo smalto
della parete del palazzo reale: e'l rè ve-
deua *la palma di quella mano, che scri-
ueua.
6 All'hora *il chiaro aspetto del rè si mu-
tò, & i suoi pensieri lo spauentarono, &
*i cinti de' suoi lombi si sciolsero, e le
sue ginocchia s'urtarono l'uno all'altro.
7 E'l rè gridò di forza che si facesser ve-
nire gli astrologi, i *Caldei, e *gl'indo-
uini. E'l rè prese a dire a' saui di Babi-
lonia, Chiunque leggerà questa scrittu-
ra, e mi dichiarerà la sua interpretatio-
ne, *sarà vestito di porpora, e porterà la
collana d'oro in collo, e sarà *il terzo
signore nel regno.
8 All'hora entrarono tutti i saui del rè;
ma *non poterono leggere quella scrit-
tura, ne dichiarar la'nterpretatione di
essa al rè.
9 All'hora il rè Belsasar fu grandemente
spauentato, e'l suo chiaro aspetto si mu-
tò in lui: i suoi baroni si smarrirono an-
ch'essi.
10 La *reina, *alle parole del rè, e de'
suoi baroni, entrata nel luogo del con-
uito, fece motto *al rè*, e *gli* disse, O rè,
*possi tu viuere in perpetuo: i tuoi pen-
sieri non ti spauentino, e non mutisi il
tuo chiaro aspetto.
11 V'è vn' huomo nel tuo regno, *in cui
è lo spirito degl'iddij santi; & al tempo
di tuo *padre si trouò in lui illumina- * c.auolo Nebucadnesar.
tione, & intendimento, e sapienza, pari
alla sapienza degl'iddij: e'l rè Nebu-
cadnesar, tuo padre; tuo padre, *dico*, o rè,
lo costituì *mastro de' magi, degli astro-
logi, de' Caldei, *e* degl'indouini. * Dan.4,9.
12 Conciò fosse cosa che si fosse trouato 48.
in lui, *cioè*, in Daniel, *a cui il rè haueua
posto nome Beltsasar, spirito eccellente, 12. vedi Dan.
e conoscimento, & intendimento, da 1,7.
interpretar sogni; e facultà di dichiarar
detti oscuri, e di soluer *nodi: hora
chiamisi Daniel, & egli dichiarerà la'n- * c.quelli
terpretatione. intrigati, e perplessi.
13 All'hora Daniel fu addutto dauanti al
rè: e'l rè fece motto a Daniel, e gli disse,
Sei tu quel Daniel, che è de' Iudei, che
sono in cattiuità, iquali il rè mio padre
condusse di Iudea?
14 Io ho inteso *dir* di te, che lo spirito de-
gl'iddij santi *è* in te, e che s'è trouata in
te illuminatione, intendimento, e sa-
pienza eccellente.
15 Hor' al presente i saui, e gli astrologi,
sono stati addutti dauanti a me, affine di
leggere questa scrittura, e dichiararmi
la sua interpretatione: ma non possono
dichiararmi la'nterpretatione della cosa.
16 Ma io ho vdito *dir* di te, che tu puoi
dare interpretationi, e soluer nodi: hora,
se potrai leggere questa scrittura, e di-
chiararmi la sua interpretatione, sarai
vestito di porpora, e porterai la collana
d'oro in collo, e sarai il terzo signore
nel regno.
17 All'hora Daniel rispose, e disse in pre-
senza del rè, Tienti i tuoi doni, e da ad
vn' altro i tuoi presenti: pur nondimeno
leggerò la scrittura al rè, e gli dichiare-
rò la'nterpretatione.
18 O tu rè, l'Iddio altissimo haueua dato
regno, grandezza, gloria, e magnificen-
za, a Nebucadnesar, tuo padre.
19 E, per la grandezza, ch'egli gli haueua
data, tutti i popoli, nationi, e lingue, tre-
mauano, e temeuano della sua presenza:
egli vccideua chi egli voleua, & altresì
lasciaua in vita chi egli voleua: egli in-
nalzaua chi gli aggradaua, & altresì ab-
bassaua chi gli aggradaua.
20 Ma, quando il cuor suo s'innalzò, e'l
suo spirito *s'indurò, per superbire, fu 10. contra
tratto giù dal suo solio reale, e la sua alle ammonitioni di Da-
gloria gli fu tolta. niel, Dan. 4
21 E fu scacciato d'infra gli huomini, e'l 27.
cuor suo fu renduto simile a quel delle
bestie, e la sua habitatione *fu* con gli a-
sini saluatichi: fu pasciuto d'herba, come
i buoi; e'l suo corpo fu bagnato della
rugiada del cielo, fin che riconobbe che
l'Iddio altissimo signoreggia sopra'l re-
gno degli huomini, e che vi stabilisce
chi gli aggrada.
22 Hor tu, Belsasar, suo figliuolo, non
hai humiliato il tuo cuore; con tutto
che tu sapessi tutto cio:

23 Anzi

23 Anzi ti sei innalzato contra'l Signore
del cielo, e sono stati arrecati dauanti a
te i vasi della sua casa, & in quelli haue-
te beuuto, tu, i tuoi baroni, le tue mo-
gli, e le tue concubine: & hai laudati
gl'iddij d'argento, d'oro, di rame, di fer-
ro, di legno, e di pietra; iquali non veg-
gono, e non odono, e non hanno cono-
scimento alcuno: e non hai glorificato
l'Iddio, nella cui mano *è* l'anima tua, &
*a cui *s'appartengono* tutte le tue vie.
24 All'hora da parte sua è stata mandata
quella palma di mano, & è stata disegna-
ta questa scrittura.
25 Hor questa *è* la scrittura, che è stata
disegnata, *MENE MENE, TECHEL,
VPHARSIN.
26 Questa *è* la'nterpretatione delle paro-
le: MENE: *Iddio ha fatta ragione del
tuo regno, e l'ha saldata.
27 TECHEL: *tu sei stato pesato alle bi-
lance, e sei stato trouato difettuoso.
28 PERES: *il tuo regno è rotto, & è da-
to *a' Medi, & a' Persiani.
29 All'hora, per comandamento di Bel-
sasar, Daniel fu vestito di porpora, e por-
tò in collo la collana d'oro; e si bandì di
lui, ch'egli haueua da essere il terzo si-
gnore nel regno.
30 In quella stessa notte Belsasar, rè de'
Caldei, *fu vcciso.
31 E *Dario Medo *riceuette il regno, *es-
sendo* d'età d'intorno a sessantadue an-
ni.

CAP. VI.

Il rè Dario aggrandisce Daniel sopra i suoi satrapi, e diuisa di costituirlo anchora sopra tutto'l regno; 4 e per cio egli è inuidiato, & insidiato dagli altri grandi, ma indarno: 6 onde inducono Dario a fare vna legge, che lui solo sia lecito pregare lo spatio di trenta giorni, sotto pena d'esser gittato a' leoni: 10 laquale non essendo osseruata da Daniel, che pregaua publicamẽte Iddio, 12 egli è accusato da que' baroni, & ad istanza loro è gittato nella fossa de' leoni, oue è conseruato miracolosamente; poi trattone, & i suoi accusatori gittatiui, e diuorati: 25 per laqual cosa il rè Dario fa vno statuto che s'honori, e tema il vero Dio, per tutto'l suo regno.

E' Piacque a Dario di costituire sopra'l
regno cento e venti satrapi, iquali fos-
sero per tutto'l regno.
2 E sopra essi tre presidenti, de' quali Da-
niel *era* l'uno: accioche que' satrapi ren-
dessero loro ragione, e'l rè non fosse
danneggiato.
3 All'hora, sopra uanzando questo Daniel
i presidenti, & i satrapi; percioche *v'era*
in lui *spirito eccellente, onde il rè di-
uisaua di costituirlo sopra tutto'l re-
gno:
4 I presidenti, & i satrapi, cercauano, per
trouar qualche cagione contro a Da-
niel, intorno agli affari del regno: ma
non poteuano trouare alcuna cagione,
ne vitio: conciò fosse cosa ch'egli *fosse* fe-
dele, e non si trouasse in lui alcun fal-
lo, ne vitio.
5 All'hora quegli huomini dissero, Noi
non troueremo da accagionar questo
Daniel in cosa alcuna, senon trouiamo
da farlo intorno alla Legge del suo Dio.
6 All'hora que' presidenti, e satrapi, si rau-
narono appresso del rè, e gli dissero così,
Rè Dario, *possi tu viuere in perpe-
tuo.
7 Tutti i presidenti del regno, i rettori, &
i satrapi; i baroni, & i duchi, hanno pre-
so consiglio *di fare vno statuto reale, e
di fermarne vna legge, che chiunque ri-
chiederà cosa alcuna da qualunque dio,
od huomo, fin' *al termine di* trenta gior-
ni, saluo che da te, o rè, sia gittato nella
fossa de' leoni.
8 Hora fermane, o rè, vna legge, e scriui-
ne lettere patenti, che non si possano mu-
tare, quali *sono* le leggi *di Media, e di
Persia, *che non trapassano.
9 Per cio il rè Dario scrisse le lettere pa-
tenti, e la legge.
10 Hor Daniel, quando seppe che le let-
tere erano scritte, entrò in casa sua,
*lasciando le finestre della sua *sala a-
perte *verso Ierusalem; & a *tre tempi
del giorno si poneua inginocchioni, e
faceua oratione, e rendeua gratie dauan-
ti al suo Dio: *percioche *così* era vso di
fare per addietro.
11 All'hora quegli huomini si raunarono,
e trouarono Daniel, ilquale oraua, e sup-
plicaua dauanti al suo Dio.
12 In quello stante se ne vennero al rè, e
dissero in sua presenza intorno alla leg-
ge reale, Non hai tu scritta vna legge,
che chiunque richiederà *cosa alcuna* da

3. c. vna mente dotata di somma sapiẽza, senno, sciẽza, & anche lume diuino, e sopranaturale. 6. vedi Dan. 2,4. 7. c. di fare vna diliberatione, laquale confermata, e ratificata da te, habbia luogo di legge irreuocabile. 8. alcuni pruouano di qui che Dario era rè di Media: gli altri stimano che questo auuenisse in Susan, prouincia di Persia, Dan. 8, 2. (bẽche all'hora sottoposta a' Caldei) doue s'osseruaua la ragione, e l'usanze di Persia, e di Media: iquali due regni dauanti a Ciro erano vn solo, e poi anche tornarono ad essere vniti in lui. * c. che sono stabili, immobili, & irreuocabili: vedi Est. 1,19. e 2,1. e 8,8. 10. Daniel, riconoscendo bene che quell' editto era fatto solo contro a lui; onde, venendo a tralasciare i suoi soliti esercitij di pietà, mãcaua di mãtener la gloria di Dio, e daua cagion di stimare che acconsentisse all'empia legge, pregiando più la vita, che'l seruigio del suo Dio; e che di cio ne nascerebbe scandalo, dishonore, e bestemmia di Dio, & a lui stesso pessima stima appo tutti i fedeli, & esempio di simile empietà ad altri; guidato dallo Spirito di Dio, non volle mutar nulla della sua santa vsanza: benche, fuor di queste circustanze, quelle osseruanze, e mostra esterna, non fossero necessarie affatto. * la parola Caldea significa la stanza la più alta della casa, esposta alla vista delle case vicine. * secondo la preghiera di Salomo, 1. rè 8,48. * c. da mattina, da meriggio, e da vespro: che erano i tre tempi delle preghiere cotidiane: vedi Sal. 55,18. * o, appunto, come era vso di fare &c.

... Is. 21,5. Ier. 51,39. Altri, per antiche storie, afferma- ... fu vcciso per vna cospiratione di certi suoi grandi; de'- ... detto qui Dario, fu criato rè, e che del tempo di costui ... Babilonia da Ciro. 31. le storie non fanno mentione di ... Dario: alcuni stimano fosse Chiassare, rè di Media, zio di Ciro, e poi suo suocero; ilquale vogliono venisse con Ciro sopra ... e fosse, per la maggiore età, e per la dignità del suo grado, ... dell'impresa; e che, presa Babilonia, ne fosse fatto rè, per ... di Ciro. Ma altri vogliono, che costui fosse l'uno de' ... contro a Belsasar, e de' grandi di Babilonia, ma pur ... e legnaggio di Media, figliuol d'Assuero, Dan. 9,1. ... Dario nel suo nome priuato: ma, dopo esser venuto al re- ... Nabonido, o Labinito, spogliato poi dello stato da Ciro: e ... de' Medi, e dei rè di Media, Is. 13,17. e 21,2. Ier. 51, ... di Ciro solo, che regnaua sopra i Medi, & i Per- ... insieme, rimanendo fra le due nationi sempre la dignità de' ... maggiore. * eletto rè da' Babilonij, Dan. 9,1.

qualunque dio, od huomo, fin' *al termine di trenta* giorni, saluo che da te, o rè, sia gittato nella fossa de' leoni? Il rè rispose, e disse, La cosa *è* ferma, quali *sono* le leggi di Media, e di Persia, che non trapassano.
13 All'hora essi risposero, e dissero in presenza del rè, Daniel, che è di quelli che sono stati menati in cattiuità di Iudea, non ha fatto conto alcuno di te, o rè, ne della legge, che hai scritta; & a tre tempi del giorno fa sua preghiera.
14 All'hora, come il rè hebbe intesa la cosa, ne fu molto dolente, e pose cura di liberare Daniel; e fin' al tramontar del sole fece suo sforzo, per iscamparlo.
15 In quel mezo quegli huomini si raunarono appresso del rè, e gli dissero, Sappi, o rè, che i Medi, & i Persiani hanno vna legge, che niuna legge, o statuto, che'l rè habbia fermata, non si possa mutare.
16 All'hora il rè comandò che si menasse Daniel, e che si gittasse nella fossa de' leoni. E'l rè fece motto a Daniel, e gli disse, L'Iddio tuo, alquale tu serui perseuerantemente, esso ti *libererà.
17 E fu recata vna pietra, che fu posta alla bocca della fossa: e'l rè la suggellò col suo anello, e con l'anello de' suoi baroni; accioche non si mutasse *la volontà intorno a Daniel.
18 All'hora il rè andò al suo palazzo, e passò la notte senza cena, e *non si fece arrecar dauanti i messi delle viuande; e'l *suo sonno si dileguò da lui.
19 Poi il rè si leuò all' alba, in su lo schiarir del dì, & andò in fretta alla fossa de' leoni.
20 E, come fu presso della fossa, chiamò Daniel con voce dolorosa: *e'l rè prese a* dire a Daniel, Daniel, seruidore dell' Iddio viuente, haurebbeti il tuo Dio, alquale tu serui perseuerantemente, potuto scampar da' leoni?
21 All'hora Daniel parlò al rè, *dicendo*, O rè, *possi tu viuere in perpetuo.
22 L'Iddio mio ha mandato il suo Angelo, ilquale ha turata la bocca de' leoni, tal che non m'hanno guasto: percioche in me s'è trouata innocenza nel suo cospetto; & anche appo te, o rè, non ho commesso alcun misfatto.
23 All'hora il rè si rallegrò molto di lui; e comandò che Daniel fosse tratto fuor della fossa: e Daniel fu tratto fuor della fossa, e non si trouò in lui lesione alcuna: percioche s'era cõfidato nel suo Dio.
24 E, per comandamento del rè, furono addutti quegli huomini, che haueuano accusato Daniel, e furono gittati nella fossa de' leoni, essi, i lor figliuoli, e le lor mogli; e non erano anchora giunti al fondo della fossa, che i leoni gli soprafecero, e tritarono loro tutte l'ossa.
25 All'hora il rè Dario *scrisse a tutti i popoli, nationi, e lingue, che habitano per tutta la terra, *lettere dell' infrascritto tenore*: La vostra pace sia accresciuta.
26 Da parte mia è fatto vn decreto, che in tutto lo'mperio del mio regno si reuerisca con tremore, e tema l'Iddio di Daniel: percioche egli *è* l'Iddio viuente, e che dimora in eterno: *e'l suo regno, *è il regno*, che non sarà giammai distrutto; e la sua signoria *durerà* infin' al fine.
27 Egli riscuote, e libera; e fa segni, e miracoli in cielo, & in terra: *egli è quel* che ha riscosso Daniel dalle branche de' leoni.
28 Hor questo Daniel prosperò nel regno di Dario, e *nel regno di Ciro Persiano.

16. o, liberi.

17. c. il dicreto, fatto per volõtà del rè, e de' baroni. Altri intendono la volontà del rè, ilquale que' baroni vedeuano esser trat to cõtro a sua voglia all' esecutione del decreto. Altri, Non si mutasse volontà: c. qual si voglia cosa.

18. altri, non fece venire dauanti a se le musiche, o i sonatori. * c. non potè dormire, perdette il sonno.

21. vedi Dan. 2,4.

25. vedi Dan. 3,29. e 4,1.

CAP. VII.

Daniel descriue la visione che hebbe, delle quattro bestie, 9 e del giudicio di Dio sopra esse, principalmente sopra l'ultima; 13 e del regno eterno, dato al Figliuol dell' huomo: 15 dellequali cose richiedendo l'interpretatione, e massimamente della quarta bestia, e del suo picciol corno, vn' Angelo gliele dichiara partitamente; dimostrando che quelle quattro bestie significauano quattro imperi, sotto iquali sarebbe la Chiesa, fin' alla venuta del Messia; trauagliata dal quarto più che da tutti gli altri; fin che, distrutto quello, il regno eterno di Christo fosse stabilito nel mondo.

NEll' anno primo di Belsasar, rè di Babilonia, Daniel vide vn sogno, e *visioni del suo capo, sopra'l suo letto. All' hora egli scrisse il sogno, *e* dichiarò la somma delle cose.
2 Daniel *adunque* prese a dire, Io riguardaua nella mia visione, di notte; & ecco, i quattro venti del cielo *combatteuano in su'l mar grande.
3 E quattro gran bestie saliuano dal mare, differenti l'una dall' altra.
4 *La prima *era* simile ad vn *leone, & haueua *dell' ale d'aquila: io staua riguardando, fin che *furono diuelte le sue ale, & *ella fu eleuata da terra, e si dirizzò in piedi a guisa d'huomo, e le fu dato cuor d'huomo.
5 Poi, ecco *vna altra seconda bestia, *simigliante ad vn' orso, laquale

* per significar la gran prestezza, e velocità de' Caldei, nelle lo[ro] vittorie, e nel conquisto d'una gran parte del mondo: vedi [...] Ier. 4,13. e 48,40. Ezec. 17,3 Habac. 1,8. * c. fu da Dio im[pe]dito il corso delle vittorie de' Caldei, e'l loro imperio fu ri[stretto] infra certi termini: ouero così addita come i Caldei alla fin[e] diedero all' otio, & all' agio, auuiliti, e scaduti di quel lor pri[mo] vigore, e valore. * c. fu priuata di quella sua tranquillità, e ri[poso], nelquale si staua, a guisa di bestia che giace: ouero, fu mossa [da] terra: inquanto che a' Caldei fu tolto lo'mperio, e la potenza, e per conseguente, anche la fierezza; e furono ridotti allo stato di qualunque altro huomo, soggiogati, e costretti a diuentare [humili] e modesti: ilche è accennato per le seguenti parole. * c. perche i Persiani era[no] [...] figura lo'mperio de' Persiani. montanari, e rozzi di costumi: non splendidi, nobili, o magnifi[ci] come erano i Caldei: e pure fieri anch'essi in sottomettersi, & o[p]pressare altri huomini.

*ſi dirizzò da vn lato, & *haueua in
bocca, fra' ſuoi denti, tre coſte; e *le ſi
diceua coſi, Leuati, mangia molta car-
ne.
6 Poi, io riguardaua, & eccone *vna al-
tra, *ſimigliante ad vn pardo, laquale
haueua quattro ale d'uccello in ſu'l doſ-
ſo: e quella beſtia haueua *quattro teſte,
e le fu data ſignoria.
7 Appreſſo, io riguardaua nelle viſioni
notturne, & ecco *vna quarta beſtia,
*ſpauenteuole, terribile, e molto forte,
laquale haueua di gran denti di ferro:
ella mangiaua, e tritaua, e calpeſtaua il
rimanente co' piedi: & era differente da
tutte le beſtie, che *erano ſtate* dauanti a
lei, & haueua dieci *corna.
8 Io poneua mente a quelle corna, & ec-
co l'ultimo corno, *che era* *picciolo,
ſaliua fra quelle, e *tre delle prime cor-
na erano diuelte d'innanzi a quello: &
ecco, quel corno *haueua degli occhi
ſimiglianti agli occhi d'un' huomo; &
*vna bocca, che ragionaua coſe gran-
di.
9 Io ſtaua riguardando, *tanto che i tro-
ni furono *poſati, e *l'Antico di gior-
ni ſi poſe a ſedere: *il ſuo veſtimento
era candido come neue, & i capelli del
ſuo capo *erano* ſimili a lana netta, e'l ſuo
trono *era a guiſa* di *ſcintille di fuoco, *e*
le *ruote di eſſo *ſimili a* fuoco ardente.
10 *Vn fiume di fuoco traeua, & vſciua
dalla ſua preſenza: *mille migliaia gli
miniſtrauano, e diecimila decine di mi-
gliaia ſtauano dauanti a lui: il giudicio
ſi tenne, & *i libri furono aperti.
11 All'hora io riguardai, per cagion della
voce delle grandi parole, che quel corno
ragionaua: riguardai, *dico*, tanto che la
beſtia fu vccisa, e'l ſuo corpo fu diſtrut-
to, e *fu dato ad eſſer' arſo col fuoco.
12 *Fu etiandio tolta all' altre beſtie la
ſignoria loro, e fu loro dato prolunga-
mento in vita, fin' ad vn tempo, e termi-
ne coſtituito.
13 Io riguardaua nelle viſioni notturne,
& ecco, con le nuuole del cielo veniua
**vno*, ſimile ad vn figliuol d'huomo; &
egli peruenne fin' all' Antico di giorni,
e fu fatto accoſtar dauanti a lui.
14 Et eſſo gli diede ſignoria, e gloria, e
regno; e tutti i popoli, nationi, e lingue,
hanno a ſeruirgli: *la ſua ſignoria *è* vna
ſignoria eterna, laquale non trapaſſerà
giammai; e'l ſuo regno *è il regno*, che non
ſarà *giammai* diſtrutto.
15 Quanto è a me Daniel, *lo ſpirito mi
venne meno, in mezo del *corpo; e le vi-
ſioni del mio capo mi conturbarono.
16 E m'accoſtai ad vno *de' circuſtanti, e
gli domandai la verità intorno a tutto
cio: & egli me *la* diſſe, e mi dichiarò
la'nterpretatione delle coſe: *dicendo*,
17 Queſte gran beſtie, che ſono quattro,
ſignificano quattro *rè, *che* ſurgeranno
dalla terra.
18 E *poi* *i ſanti dell' *Altiſſimo riceue-
ranno il regno, e lo poſſederanno in per-
petuo, & in ſempiterno.
19 All'hora io diſiderai d'eſſere accertato
intorno alla quarta beſtia, che era diffe-
rente da tutte l'altre, *& era* molto terri-
bile; i cui denti *erano* di ferro, e l'unghie
di rame; e mangiaua, tritaua, e calpeſtaua
il rimanente co' piedi:
20 Et intorno alle dieci corna, che haue-
ua in capo; & a quell' ultimo, che era ſa-
lito, e dauanti alquale tre erano cadute;
& intorno a cio, che quel corno haueua
degli occhi; & vna bocca, che ragionaua
coſe grandi; e che l'aſpetto di eſſo *era*
*maggiore *di quello* de' ſuoi compagni.
21 Io haueua riguardato, e quel corno
faceua guerra *co' ſanti, e gli vinceua.
22 Fin che l'Antico di giorni venne, e'l

*parlar' humano, tolto da' giudicij, doue ſi riueggono ſolennemẽte tutte l'accuſe, eſamini, informationi, cõfeſſioni, &c. & anche ſi pducono le leggi autentiche, ſecõdo lequali ſi dee giudicare: vedi Apoc. 20,12.

11. così è ſignificata la diſtrutione intiera del regno de' Seleucidi, che cominciò fin dal tempo d'Antioco.

12. benche nõ nel medeſimo tempo: ma baſta di moſtrare che tutti que' regni, oppreſſatori della Chieſa, doueuano perire, auanti che veniſſe il Meſſia, benche Iddio tolleraſſe anchora i popoli per vn tempo: vedi Dan. 2,35.

13. che rappreſentaua Chriſto, ilquale, preſa carne humana, & in eſſa adempiuto tutto'l ſuo vfficio, doueua ſalir' al Padre; *e quiui ſedere alla ſua deſtra, & ottenere regno, & ogni podeſtà in cielo; & in terra: vedi Ezech. 1,26. Apoc. 1,13. e 14,14. Fat. 2,34,36. Efeſ. 1,20. Fil. 2,9. Ebr. 1,3,4.

*coſi addita la ſõma velocità d'Aleſſandro, qual' è ... 8. a cio anchora ſi riferiſcono le ale, ſoggiunte ap- ... *coſi ſono inteſe le quattro principali ſatrapie, o retto- ... quali fu diuiſo il regno d'Aleſſandro: Dan. 8,8. 7. al- ... ſia ſignificato lo'mperio Romano: gli altri inten- ... l'imperio d'Aſia, e di Siria, dopo la morte d'Aleſſandro. ... riguardo principalmente al popolo di Dio, ilquale da niu- ... imperio fu così crudelmente oppreſſato, principalmen- ... tempo, come da' Seleucidi, rè d'Aſia, e di Siria. ... dell' Aſia, come della Siria: che furono appũto dieci, ... Antioco l'Illuſtre, compreſoui lui ſteſſo: v. 24. hor lo chia- ... riſpetto a' Iudei; percioche del ſuo tempo comincia- ... ſcarſi dalla ſeruitù de i rè di Siria, e ſeguitarono ad ... leggi, e viuer ſotto'l gouerno degli Aſmonei, fin' in- ... tempo di Chriſto, rè eterno della Chieſa. 8. coſi ... Antioco, come anche Dan. 8,9. percioche era il minore ... & a lui non s'apparteneua il regno di ragione; & an- ... natura, e di coſtumi vili, e plebei, onde Dan. 11,21. è chia- ... diſprezzato. *c. tre rè, v. 24. che haueuano re- ... a lui, de' quali l'uno era ſuo padre; l'altro, ſuo fra- ... priuati, chi della vita, chi del regno, per opera ſua. ... ſignificata la gran ſagacità, & aſtutia d'Antioco: Dan. ... accenna le ſue horribili beſtemmie contro a Dio; le mi- ... empiiſſimi editti contro al ſuo popolo, v. 25. 9. c. tanto ... venne a tener giudicio, per liberare il ſuo popolo dalla ... Antioco, e per punir lui: figurata deſcrittione, come ... conſiglio, o giudicio: vedi Sal. 7,7,8. e 9,5,8. ... gittati via: come ſe s'intendeſſero i regni detti innanzi, ... abbattuti, e rimoſſi, dauanti alla maeſtà di Dio, ... a giudicargli. *c. Iddio ſempiterno. *ſegni ... gloria di Dio. *o, fiamme. *il trono di ... come hauendo delle ruote, da ſignificare che egli ſi ... con ſomma preſtezza, da far giudicio per tutte le parti del ... vedi 1. Cron. 28,18. Ezec. 1,15. e 10,9. 10. così pare ... la forza ineuitabile di Dio, da eſeguire i ſuoi giudicij: ... Sal. 50,3. e 97,3. Altri, ſplendor di fuoco. *c. di ſanti ... Sal. 68,18. Apoc. 5,11.

14. Dan. 2,44. 15. o, conturbato, o diſtretto, o addolorato, e trafitto: c. per la grandezza, e maeſtà della viſione, e per lo diſiderio di saperne la ſignificatione intiera. *Cald. guaina. 16. c. degli Angeli. 17. c. regni: vedi Dan. 2,38,39. 18. c. la Chieſa, in Chriſto, ſuo capo, e congiunta con lui, riceuerà da Dio il regno ſpirituale, & eterno: v. 22. Iſ. 60,12. Apoc. 1,6. e 5,10. hor di cio fu ombra ſolo, e figura il principato de' Macabei, che fu tra'l regno d'Antioco, e la venuta di Chriſto. *Cald. Altiſſimi: alcuni intendono i cieli, doue tutti i fedeli ſono chiamati, per poſſederui il lor regno: altri ſotto'ntendono Iddio: e vogliono habbia vſato il numero del più, per ſignificare, o il miſterio della Trinità, ouero la ſomma altezza di Dio ſopra ogni altezza delle creature. 20. così è accennata la grandezza, e potenza d'Antioco l'Illuſtre ſopra tutti gli altri Seleucidi, benche di piccoli principij, v. 8. 21. c. col popolo de' Iudei: vedi la ſtoria de' Macabei.

giudicio fu dato a' santi dell' Altissimo;
e venne il tempo, che i santi doueuano
possedere il regno.
23 *E colui mi disse così*, Quella quarta be-
stia *significa* vn quarto regno, *che* sarà in
terra, ilquale sarà differente da tutti
quegli *altri* regni, e diuorerà *tutta la
terra, e la calpesterà, e la triterà.
24 E le dieci corna *significano* dieci rè, *che*
surgeranno di quel regno; & vn' altro
surgerà dopo loro, ilquale sarà differen-
te da' precedenti, & abbatterà tre rè:
25 E *ragionerà parole contro all' Al-
tissimo, e consumerà i santi dell' Altissi-
mo: e diuiserà di mutare *i tempi, e la
Legge: & i *santi* gli saranno dati nelle
mani *fin' ad vn tempo, più tempi, e *la
metà d'un tempo.
26 Poi si terrà il giudicio, e *la sua si-
gnoria *gli* sarà tolta, dissipandolo, e di-
struggendolo infin' alla fine.
27 E'l regno, e la signoria, e la grandezza
de' regni, che sono sotto a tutti i cieli,
sarà data al popolo de' santi dell' Altis-
simo: il regno di esso *sarà* vn regno eter-
no, e tutti gl'imperi gli seruiranno, &
vbbidiranno.
28 Qui finirono le parole: quanto è a me
Daniel, i miei pensieri mi spauentarono
forte, e'l mio *chiaro aspetto fu mutato
in me, e conseruai la cosa nel mio cuo-
re.

CAP. VIII.

Daniel descriue la visione del montone, e del becco, che cozza, & atterra quel montone col suo gran corno: ilquale rotto, ne nascono quattro altri, e d'uno di essi vn piccolo, che danneggia, & oppressa straordinariamente i Iudei, e souuerte tutto'l seruigio di Dio; 13 fin' ad vn certo tempo: 15 Daniel chiede la'nterpretatione di cio, e gli è dichiarato che'l montone è il regno di Persia; il becco, quel di Grecia; il gran corno, Alessandro; le quattro, i quattro regni de' successori di esso; il piccolo, Antioco l'Illustre, persecutor della Chiesa; 24 le cui violenze, & empia audacia, & anche ruuina, è significata al profeta.

NEll' anno terzo del regno del rè Bel-
sasar, vna visione apparue a me Da-
niel, dopo quella che m'era apparita *al
principio.
2 Dunque io riguardai in visione: (hor'
io *era, quando hebbi quella visione, in
Susan *reggia, che è nella prouincia di
*Elam:) riguardai, *dico*, in visione, & io
era in su'l fiume Vlai.
3 Et alzai gli occhi, e riguardai; & ecco
*vn montone, che staua in piè dirincon-
tro al fiume, ilquale haueua due corna, e
quelle due corna *erano* alte, e *l'uno *era*
più alto dell' altro, e'l più alto saliua
l'ultimo.

23. c. il paese della Iudea: v. 21. e 25.
25. vedi Dan. 8, 24, 25. e 11, 28, 30, 31. 1. Macab. 1.
* c. penserà per sue empie leggi d'annullare affatto tutto'l seruigio di Dio, i sabati, & altri giorni di festa, e tutte le cerimonie, statuti, & osseruanze della Legge di Dio: vedi 1. Macab. 1, 46, 47. &c.
* così significa che l'interruttione del seruigio di Dio durerebbe vn' anno, due anni, & vn mezo anno, e qualche cosa più: vedi Dan. 12, 7, 11.
* altri, parte, & intendono dieci giorni: vedi 1. Mac. 1, 57. e 4, 52.
26. vedi Ezec. 38. e 39.
28. Cald. i miei splendori: c. la mia faccia lieta, e colorita: vedi Dan. 5, 6.
v. 1. c. nell' anno primo di Belsasar, Dan. 7, 1.
2. secondo alcuni, realmente: ilche pruouano da Dan. 10. 4. e vogliono che la prouincia Susiana appartenesse a' Babilonij: altri stimano che vi fosse solo in visione, e ratto di mente.
* c. terra principale, e stanza reale: ouero, mastra fortezza.
* c. Persia.
3. figura de i rè de' Medi, e Persiani, v. 20. lequali due nationi sono intese per le due corna.
* c. lo 'mperio de' Persiani, ilquale ingrandì assai più, che quel de' Medi, venendo dopo esso.

4 Io vidi che quel montone *cozzaua
verso Occidente, verso Settentrione, e
verso Mezodì; e niuna bestia poteua con-
trastargli, e non *v'era* niuno che risco-
tesse di man sua, & egli operaua a suo
volere, *tal che ingrandì.
5 Et io puosi mente, & ecco *vn becco
veniua *d'Occidente, *sopra la faccia di
tutta la terra, e *non toccaua punto ter-
ra; e questo becco haueua *vn corno
*ragguardeuole in mezo degli occhi.
6 Et *esso venne fin' al montone, che ha-
ueua quelle due corna, ilquale io haueua
veduto stare in piè dirincontro al fiume;
e corse sopra lui col furore della sua
forza.
7 Et io lo vidi, che giunse presso del mon-
tone, & infellonì contro a lui, e percosse
il montone, e ruppe le sue due corna, e
non vi fu forza nel montone da contra-
stargli: onde lo gittò per terra, e lo cal-
pestò: e non vi fu chi scampasse il mon-
tone di man sua.
8 Et il becco diuenne sommamente gran-
de: e come egli si fu fortificato, *quel
suo gran corno fu rotto; & in luogo di
esso sursero *quattro *altre corna* rag-
guardeuoli, verso i quattro venti del
cielo.
9 E *dell' uno di essi vscì *vn piccol cor-
no, ilquale ingrandì molto, *verso'l
Mezodì, e verso'l Ponente, e verso *la
gloria *de' paesi:*
10 Et *ingrandì fin' all' esercito del cie-
lo, & abbattè in terra *alcuni* di quell' e-
sercito, e delle stelle, e gli calpestò.
11 Anzi *ingrandì fin' al Principe dell' e-
sercito: e da esso fu tolto via il *sacrificio
continuo, e *dissipata la stanza del San-
tuario di esso.
12 E *l'esercito fu esposto a misfatto con-
tro al *sacrificio* continuo: & egli gittò *la

4. vedi a Dan. 7, 5.
* ouero, e si faceua cose grandi.
5. figura del regno de' Greci.
* c. di Macedonia, che è da Ponente dell' Asia.
* accennasi diligentia, e tentione d'Alessandro, [illegible] teggiar [illegible] mondo.
* c. valendo la somma prestezza d'Alessandro, come se fosse stato volare, e [illegible] minare.
* c. Alessandro magno: v. 21. Dan. 11, 3.
* altri, cospicue.
* c. dopo la morte d'Alessandro.
8. figura dell' imperio d'Alessandro contro a' Persiani, ilquale abbattè con quell'imperio, e s'acquistò il regno dell' Asia.
8. significa la morte subitanea d'Alessandro magno nel fiore della sua età, & in mezo del corso delle sue vittorie: Dan. 11, 4.
* significa

quattro regni, di quel di Babilonia, verso Oriente; di quel dell' Asia minore, verso Settentrione; di quel di Macedonia, verso Occidente; e di quel d'Egitto, verso Mezodì: iquali [illegible] ro della dissipation del regno d'Alessandro, dopo la morte di lui, e di tutta la sua progenie. 9. c. del regno de' Seleucidi. * c. Antioco l'Illustre: vedi Dan. 7, 8. [illegible] l'Egitto, dal Mezodì e verso la Persia, dal Leuante: lequali prouincie furono occupate da Antioco. * o, il bello, o la [illegible] così è chiamato il paese d'Israel nella Scrittura, vedi [illegible] zec. 20, 6, 15. Dan. 11, 16, 41, 45. per le gratie, e prerogatiue spirituali e temporali di quel paese. 10. significa che la potenza d'Antioco si stenderebbe fin sopra i Iudei, popol di Dio, assomigliati per la dignità, e vocation celeste de' fedeli, alle stelle, e che sono detti nella Scrittura, eserciti del cielo: come Is. 14, 13. e [illegible] 11. [illegible] sterebbe, & oppresserebbe in diuerse maniere. 11. [illegible] pia presuntione d'Antioco, in voler souuertere il seruigio di Dio, capo della sua Chiesa; & abbatter la sua gloria, e dissacrare, e contaminare il suo Tempio: vedi 1. Macab. 1. * c. que' sacrifici [illegible] tidiani della mattina, e della sera, Eso. 29, 38. Num. 28, 3. sotto [illegible] li è compreso tutto'l seruigio ordinario di Dio. * o, [illegible] basso. 12. vuol dire che'l popolo de' Iudei sarebbe, per [illegible] uedenza, e giudicio di Dio, ridotto a tale, che molti di esso [illegible] cherebbero per idolatria, & apostasia, contro al seruigio di Dio [illegible] tutti gli altri a quella sarebbero sollecitati per le persecutioni, fraudi, & arti d'Antioco. * c. la Legge, e tutta la dottrina [illegible] la verità celeste, il cui vso, predicatione, e professione, fu [illegible] da Antioco, ilquale anche arse i libri di quella. 1. Macab. 1, 5[illegible]

verità in terra,& operò,e prosperò.
13 Et io vdì *vn Santo,che parlaua:& vn'
altro Santo disse a *quel tale, che parla-
ua, Fin'a quando *durerà* *la visione in-
torno al *seruigio* cótinuo, & al *misfatto
disertante; essendo il Santuario, e *l'e-
sercito esposto ad esser calpestato?
14 Et egli *mi disse, *Fin' a dumila,e tre-
cento *giorni*, **di* sera,e mattina: poi sarà
*giustificato il Santuario.
15 Hor, quando io Daniel hebbi veduta
la visione,io ne richiesi lo'ntendimento;
& ecco, dauanti a me staua come *la
sembianza d'un' huomo:
16 Et io vdì vna voce d'un' *huomo, fra
Vlai, ilquale gridò, e disse,*Gabriel,di-
chiara a costui la visione.
17 Et egli venne presso del luogo doue io
staua;e quando venne, *io fui spauẽtato,
e caddi boccone:ma egli mi disse. Inten-
di,figliuol d'huomo: percioche *questa
visione *è* per lo tempo della fine.
18 E mentre egli parlaua a me,*fui preso
di graue sonno, *giacendo* boccone in ter-
ra:ma egli *mi toccò, e mi fece dirizzã-
re in piè,nel luogo doue io staua.
19 E disse,Ecco io ti farò assapere cio che
*auuerrà alla fine dell' indegnatione:
percioche *vi sarà* vna *fine al tempo co-
stituito.
20 Quel montone,con due corna, che tu
hai veduto, *significa* i rè di Media, e di
Persia.
21 E quel becco hirsuto, *significa* il rè di
*Iauan: e quel gran corno, che *era* in
mezo de' suoi occhi,è *il primo rè.
22 E cio, che quello è stato rotto, e quat-
tro sono surti in luogo di esso, *signi-
fica che* quattro regni surgeranno della
medesima *natione, ma non già *con la
forza di esso.
23 Et alla fine del lor *regno, quando
*gli scellerati saranno venuti al *col-
mo, surgerà *vn rè sfacciato, & inten-
dente in *sottigliezze.
24 E la sua potenza si fortificherà, ma
non *per sua forza, & egli farà marauī-
gliose distruttioni, e prospererà, & ope-
rerà: e distruggerà *i possenti,e'l popo-
lo de' santi.
25 E, *per lo suo senno,farà che la frau-
de prospererà in man sua; & egli si ma-
gnificherà nel cuor suo, e distruggerà
molti *in pace,e contrasterà *al Princi-
pe de' principi: ma *sarà rotto senza o-
pera di mani.
26 E la visione *delle sere, e delle matti-
ne,che è stata detta,è verità: hor tu, *na-
scondi la visione, percioche *è di cose, che
auuerranno* di qui a lungo tempo.
27 Et io Daniel *fui tutto disfatto, & in-
fermo per *molti* giorni: poi mi leuai, e
feci gli affari del rè: & io stupiua di
quella visione, ma niuno se n'auuide.

CAP. IX.

Daniel, rammemorandosi la promessa di Dio della liberatione del popolo al termine di settant' anni, iquali tosto erano per ispirare, 3 fà vna calda oratione al Signore, confessando i grauissimi peccati del popolo, 12 onde erano seguiti i seueri giudicij di Dio; 15 e pregandolo che, per la sua misericordia, ristabilisca il suo popolo, città, e Tempio: 20 mentre ora, Gabriel è mandato a lui, che gli annuntia, non solo che Ierusalem sarà riedificata; ma anche, il termine d'anni, fra'lquale il Messia verrà al mondo, per recare alla Chiesa la salute eterna per la sua morte; dopo laquale tutto'l seruigio esterno della Legge Mosaica sarà annullato, e'l popolo ribello de' Iudei sarà dissipato da' Romani.

NEll' anno primo di *Dario, figliuol
d'Assuero, di progenie di Media, il-
quale era stato costituito rè sopra'l re-
gno de' Caldei.
2 Nell' anno primo di esso,io Daniel,con-
siderando ne' *libri,intesi che'l numero
degli anni, de'quali il Signore haueua
parlato al profeta Ieremia, ne'quali si
doueano compiere le desolationi di Ie-
rusalem, *era* di settant' anni.
3 Là onde io *dirizzai la mia faccia ver-
so'l Signore Iddio, per fargli richiesta,
con oratione,e supplicationi; con digiu-
no,con sacco, e con cenere.
4 E feci oratione, e confessione al Signo-
re Iddio mio,e dissi, *Ahi Signore Iddio
grande,e tremendo, che osserui il patto,
e la benignità *promessa*, a quelli che t'a-
mano, & osseruano i tuoi comandamen-
ti:
5 Noi habbiamo peccato, & habbiamo
operato iniquamente, & empiamente,e
siamo stati ribelli, e ci siamo dipartiti

principio sia da cio che è descritto 1. Macab. 1, 12. &c. là doue il principio di que' tre anni si prende solo dalla legge d'Antioco, ouero, da che fu posta l'abbominatione sopra ... Macab.1,57. * intende giorni naturali,composti di ... vedi Gen. 1,5. * alcuni, purgato dall' im... Antioco:altri, liberato, come per publico giudicio di ... l'ingiusta vsurpatione d'Antioco, e rimesso come nella ... e diuino, che era d'essere il luogo della stanza di Dio, ... seruigio,e non degl' idoli. 15. che era l'Angelo in forma humana:vedi v.15. e Dan.9,21. 16. questo ... capo degli Angeli. * nome d'Angelo,che significa ... di Dio:vedi Dan. 9,21. Luc 1,26. 17. vedi E... * c. queste cose auuerranno in su la fine dei tempi ... del quale dee venire il Messia, compimento di tutte ... vedi Ezec.38,8.Dan.9,24. 18 Dan.10,9 * c. p destar... vedi 1. rè 19,5,7. 19.c al popolo de' Iudei,in ... afflittioni,mandategli da Dio adirato p li suoi peccati ... dopo lequali tosto appresso seguirà la grande, & eterna ri... in Christo. * c. di quell' ira, e delle calamità, e ... mandati alla Chiesa per quella. 21. c.Grecia. *c.Alessandro. 22. c.Greca, o Macedonica: non già della progenie ... * c.pari di potenza a lui. 23. c. sopra'l popolo ... percioche dopo Antioco i Iudei furono liberi da' Seleu... 7,22.) iquali nel rimanente del lor regno durarono ... lungo spatio. * c. d'infra'l popolo d'Israel. ... loro empietà,& apostasia:vedi 1.Mac.1,12.

* c. Antioco, di costumi indegni, e vituperosi,ma astutissimo: Dan. 11,21. * Ebr. enigmi: così pare intenda le ambigue, e perplesse parole, trattati, e risposte, da adescare, & ingãnare altrui. 24. ma sol per inganni, e per la perfidia altrui. * come gli Egittij,& anche i più grãdi de' Iudei, insieme col popolazzo. 25.c. per la sua sagacità s'auanzerà p fraudi. * vedi 1.Macab.1,30,31,32. * c.a Dio, rè de i rè:v.11. *c. perirà percosso da Dio, nõ dagli huomini: 1. Macab.6,8. 26.c.di quel numero di giorni:v,14. * altri, ripuoni, o suggellai vedi Is. 8, 16. Dan. 12, 4. vuol dire, Cõserua questa riuelatione con sommo studio,e non predicarla molto al presente: percioche non è di cose presenti, o che debbano auuenir di prossimo. 27.Dan.10,8. v.1.vedi Dan. 5,31. 2 come nella profetia di Ieremia, Ier. 25,12. e 29,10. & in altri libri sacri d'altri pfeti, iquali hoggi non si trouano. 3. questo significa ch'egli si riuolse o verso Ierusalem, stanza eletta da Dio; come Dan. 6, 10. o verso'l cielo; ouero anche, che dispuose,& eleuò l'animo suo a Dio. 4. vedi vna simil preghiera,e confessione,Nehem.1,5.e 9,32.

9. vuol dire, Iddio dà vna certa pruoua della sua somma misericordia, per laquale è inchineuole a perdonare i peccati, in cio, che hauendo noi così grauemente peccato, pur non ci ha affatto distrutti, Lam. 3,22. anzi ci ha dato promesse certe di volerci liberare, e ristabilire: ouero, essendo noi cotáto colpeuoli, non possiamo richiedere, ne sperar nulla da Dio, senon per la sua sola misericordia: vedi v. 18.

* o, benche noi ci siamo &c.

11. Ebr. l'esecratione, e'l giuramento.

* Leu. 26,14. Deut. 27,15. e 28,15. e 29,12. e 30,17.

12. vedi Lam. 2,17.

* vedi Lament. 1,12. e 2,13.

13. c. considerando attentamente nella tua veracissima parola le tue promesse, per lequali fosse accesa in noi la fede in te; & i tuoi comádaméti, per regolar secondo essi tutte le nostre opere.

14. Ebr. ha vegghiato: o, è stato desto: vedi Ier. 1,12. e 31,28. e 44,27.

15. vedi Eso. 6,1,6.

16. questa parola qui si prende, o per la somma benignità di Dio, o per la sua lealtà nelle promesse, o anche per la sua giustitia, per laquale fa ragione a' poueri oppressati a torto: quali erano i Iudei, rispetto a' Caldei: vedi Sal. 31,2.

da' tuoi comandamenti, e dalle tue leggi.

6 E non habbiamo vbbidito a' profeti, tuoi seruidori, iquali hanno, in nome tuo, parlato a' nostri rè, a' nostri principi, a' nostri padri, & a tutto'l popolo del paese.

7 A te *s'appartiene* la giustitia, o Signore; & a noi la confusion di faccia, come *appare* al dì d'hoggi; agli huomini di Iuda, agli habitanti di Ierusalem, & a tutti gl'Israeliti, vicini, e lontani, in tutti i paesi, doue tu gli hai scacciati, per lo misfatto loro, che hanno commesso contro a te.

8 Signore, a noi *s'appartiene* la confusion di faccia, a' nostri rè, a' nostri principi, & a' nostri padri: conciò sia cosa che habbiamo peccato contro a te.

9 *Al Signore Iddio nostro *s'appartengono* le misericordie, & i perdoni: *percioche ci siamo ribellati contro a lui.

10 E non habbiamo vbbidito alla voce del Signore Iddio nostro, per caminare nelle sue leggi, ch'egli ci haueua proposte per li profeti, suoi seruidori.

11 E tutto Israel ha trapassata la tua Legge, e s'è tratto indietro, per non ascoltar la tua voce: là onde è stata versata sopra noi *l'esecratione del giuramento, che è scritta *nella Legge di Moise, seruidor di Dio: percioche habbiamo peccato contro a lui.

12 Et *egli ha messe ad effetto le sue parole, ch'egli haueua pronuntiate contro a noi, e contro a' nostri rettori, che ci reggeuano; facendo venir sopra noi vn mal grande; *tal che non auuenne mai, sotto tutti i cieli, *male* pari a quello che è auuenuto in Ierusalem.

13 Tutto questo male è venuto sopra noi, secōdo quello che è scritto nella Legge di Moise: e pur noi non habbiamo supplicato al Signore Iddio nostro, conuertendoci dalle nostre iniquità, e *ponendo mente alla tua verità.

14 Là onde il Signore *è stato intento a questo male, e l'ha fatto venir sopra noi: percioche il Signore Iddio nostro *è* giusto in tutte le sue opere, ch'egli ha fatte; non hauendo noi vbbidito alla sua voce.

15 Hora dunque, o Signore Iddio nostro, che traesti il tuo popolo fuor del paese d'Egitto, *con man forte; e t'acquistasti vn nome, qual' è al dì d'hoggi; noi habbiamo peccato, noi habbiamo operato empiamente.

16 Signore, secondo tutte le tue *giustitie, rimuouasi, ti prego, l'ira tua, e'l tuo cruccio, da Ierusalem, tua città, monte tuo santo: conciò sia cosa che per li nostri peccati, e per l'iniquità de' nostri padri, Ierusalem, e'l tuo popolo, *sieno* in vituperio appo tutti quelli che sono d'intorno a noi.

17 Et hora, ascolta, o Dio nostro, l'oratione del tuo seruidore, e le sue supplicationi; e *fa risplendere il tuo volto sopra'l tuo Santuario, che è desolato; per amor *del Signore.

18 Inchina, o Dio mio, il tuo orecchio, & ascolta: apri gli occhi, e vedi le nostre desolationi, e la città *che si chiama del tuo nome: percioche noi non porgiamo le nostre supplicationi nel tuo cospetto, *fondati* sopra le nostre giustitie, anzi sopra le tue grandi misericordie.

19 Signore esaudisci, Signor perdona, Signore attendi; & adopera, senza indugio; per amor di te stesso, o Dio mio: percioche la tua città, e'l tuo popolo, si chiamano del tuo nome.

20 Hor' io parlaua anchora, e faceua oratione, e confessione del mio peccato, e del peccato del mio popolo Israel; e porgeua la mia supplicatione dauanti al Signore Iddio mio, per lo monte santo dell' Iddio mio:

21 Io parlaua, *dico*, anchora, orando, quā do quell' huomo *Gabriel, ilquale io haueua veduto in visione da principio, *volato ratto, mi *toccò, intorno al tempo *dell' offerta della sera.

22 Et egli *m'*insegnò, e parlò meco, e disse, Daniel, hora sono vscito per darti intendimento.

23 *Al cominciamento delle tue supplicationi, la parola è vscita; & io son venuto per annuntiar*tela*: percioche tu *sei* *gradito: hora dunque, puon mente alla parola, & intendi la visione.

24 *Settanta settimane sono determinate sopra'l tuo popolo, e sopra la tua santa città, *per terminare il misfatto, e per far venir meno i peccati, e per far pur-

17. c. mostra[illegible] per essere [illegible] tua benig[illegible] glienza, e sa[illegible] uore: vedi Num. 6,2[illegible] Sal. 80,4,[illegible] 19.

* c. di te [illegible] so, come [illegible] altri, di Chri[illegible] sto, vero [illegible] Mediatore [illegible] la Chiesa.

18. c. laqua[illegible] tu ti hai [illegible] ta, & acqui[illegible] ta in propri[illegible] e t'appartie[illegible] essendoti [illegible] secrata e [illegible] cata: onde [illegible] chiama la città di Dio.

21. vedi Dan. 8,16.

* o, fatto [illegible] lare di [illegible] c. essendogli imposto [illegible] Figliuol di Dio, capo [illegible] gli Angeli [illegible] me Dan. 8,[illegible]

* vedi Dan. [illegible] 18. come [illegible] vn segno [illegible] potente [illegible] ratione [illegible] Spirito [illegible] in me, [illegible] solarme [illegible] fortarmi [illegible] che in [illegible] narmi [illegible] letto nella [illegible] nosferta [illegible] le profetie, [illegible] misteri [illegible] ti: vedi Ez[illegible] 1,8.

* vedi [illegible] 25.

22. c. mi fece chiaro, e m'informò, non tanto di cio, che io disideraua intorno alla liberation della cattiuità di Babilonia, [illegible] quanto del tempo, che'l Messia recherebbe l'eterna salute al mo[illegible] do. 23. c. da che cominciasti a pregare, Iddio riuelò il segu[illegible] to seguente, ilquale egli m'ha mandato ad annuntiarti: vedi Dan. 10,12. * c. a Dio: Ebr. *huomo di* disiderii: vedi Dan. 10,11.[illegible]

24. c. Iddio ha determinato vn tempo di settanta volte [illegible] anni, (opposti a que' settant' anni, per cagion de' quali [illegible] haueua orato,) che sono 490, ne' quali i Iudei dureranno in [illegible] che forma di popolo, e di Chiesa; e Ierusalem resterà in pie[illegible] habitata da essi; & in capo de' quali il popolo, e la città [illegible] distrutti, e dissipati finalmente. * vuol dire che in quello [illegible] tio verrebbe Christo in carne; ilquale, fatto il purgamento [illegible] peccati di tutti gli eletti, per le sue sofferenze, e morte, & adem[illegible] ta perfettamente per essi la Legge, acquisterebbe alla Chiesa [illegible] giustitia eterna, & inuariabile, appo Iddio Padre, essendo fondata sopra l'eterna sua persona, vfficio, & immutabile giustitia [illegible] nale: là doue la giustitia d'Adam era mutabile, e si potea [illegible] re, come realmente s'è perduta, per lui, e per tutti i suoi [illegible] ti: onde gli eletti non sarebbero più reputati peccatori, ma [illegible] tia di Dio in lui: essendo oltr'a cio da lui sparso il suo Spi[illegible] rigeneratione ne' cuori loro; accioche, morti al peccato, [illegible] in questo mondo, & in eterno, a santità e giustitia. Altri, [illegible] di terminare, spongono rattenere, o reprimere: percioche [illegible] ha arrestato il corso, e'l regno del peccato per la predicatione [illegible] Euangelio.

gamento per l'iniquità, e per addurre la
giustitia eterna, e *per suggellare la vi-
sione, & i profeti, e per *vngere *colui
che è la somma santità.
25 Hor sappi, & intendi, che *da che v-
scirà la parola, per far che si torni ad e-
dificare Ierusalem, *insin' al MESSIA
Conduttore, vi saranno *sette settimane,
& altre *sessantadue settimane, nelli quali
*saranno dinuouo edificate le piazze, &
*i fossi; e ciò, *in distretta di tempi.
26 E *dopo quelle sessantadue settima-
ne, *sterminato il MESSIA, *senza che
gli resti nulla, *il popolo del Condutto-
re a venire guasterà la città, e'l Santua-
rio, e la sua fine sarà *con innondatione;
e *vi saranno desolationi determinate
insin' al fine della guerra.
27 Et *egli fermerà il patto a molti in
vna settimana: e nella metà di quella
settimana farà cessare il sacrificio, e l'of-
ferta: *poi verrà il disertatore sopra l'a-
le abbomineuoli; e la desolatione sarà
versata sopra'l desolato, *fin' a consu-
mamento, e fine determinato.

...santità della sua persona: poi, perche egli è quel che ...significato per lo Tabernacolo, Säntuario, Tempio, Altare, Pro... lequali cose si chiamauano santissime, & erano vnte ...vedi Eso. 30, 26, 29. Giò. 2, 19. Ebr. 8, 2. e 9, 11. e 10, 20. ...il principio di quelle 70. settimane, che pare sia dall' ...di Dario, Esr. 4, 24. e 6, 1. ilquale non solo permise, come Ci... ma anche ordinò che i Iudei tornassero ad edificare il ... per conseguente anche tutta la città, poi che Dario vol... quello che i nimici de' Iudei voleuano impedire; ... non solo la riedification del Tempio, ma anche del... vedi Esr. 4, 12. 13. *c. insin' al tempo che'l MESSIA, ...che vuol dire Vnto, vedi v. 24. per vna esecution solen... a dimostrar per effetto il suo regno, facendo venire ...Iudei ribelli, & increduli, l'esercito de' Romani, a guisa ... lor conduttore, e capitano: vedi a v. 26. *c. 49. anni: ...editto di Dario, fin' al compimento dell' edificio delle ...Ierusalem, per opera di Nehemia. *che sono 434 ...alla fine della ristoratione di Ierusalem, fin' all' vltima ...di essa per li Romani. *c. Ierusalem durerà, edifi... e fortificata di fuori; & anche vie più s'edificherà, am... fortificherà. *altri, le mura. *c. in tempi cala... & angosciosi: quali sono stati a' Iudei sotto gl'imperi di ... Grecia, e di Roma, in que' 434 anni di sopra. 26. c. do... 434 anni, congiunti co' precedenti 49, nell' vltima setti... sett' anni. *c. essendo stato Christo vcciso da' Iudei, ... anniso, del tutto distrutto: vedi Is. 53, 8. *c. essendo ...annichilato per la morte della croce, senza hauer più ne vi... ne dignità alcuna in apparenza: vedi Sal. 22, 7. Is. 53, 2, ... Altri, e non per se: c. non per alcun peccato suo, ne per ... per la sua Chiesa. Altri, benche non vi fosse nulla in ... male, o di peccato. *c. i Romani, che saranno come ... di Christo, gran rè: vedi vna simil maniera Matt. 22, 7. ...traboccheuole, & irreparabile, essendo versata la piena, e'l ... de' giudicij di Dio sopra i Iudei. *c. da che la guer... co' Romani, non si finirà, che Ierusalem non sia di... perciochè Iddio ha così determinato per suo decreto im... 27. c. Christo, con la sua parola, e nuoui sacramenti ... a molti fedeli Iudei il patto della gratia di Dio, fatto ... e ciò in vna di quelle settimane, dette innanzi; nella ... laquale egli, per la sua morte, e risurrettione, porrà fine a ... cerimonie, & ombre della Legge: lequali, benche fossero ... in vso appo i Iudei dopo la morte di Christo, pure erano ... virtù, & efficacia alcuna, & appo Iddio nulle: hor si stima che ... metà di settimana si debba prendere dal battesimo di Chri... e dal principio della sua predicatione, che furono tre anni e ... *c. l'esercito Romano verrà, a guisa che fosse portato ... l'ale dell' aquile, che erano l'insegne militari delle legioni: ... aquile sono dette abbomineuoli, perche i Romani le ado... come gl'iddij della guerra: vedi Mat. 24, 15. Mar. 13, 14. Luc. ... *vedi vna simil maniera, Is. 10, 23.

CAP. X.

Daniel descriue, come, dopo hauer digiunato, e fatto lungo cordoglio, per la calamità del suo popolo, che duraua anchora, 4 gli apparue vna visione solenne, 9 per laquale tutto sgomentato, fu rassicurato da vn' Angelo, che gli dichiarò la resistenza del principe di Persia al ristabilimento del popolo, di Ierusalem, e del seruigio di Dio; per modo però, che & egli, e'l Capo degli Angeli stesso, s'adoperauano alla salute della Chiesa: 14 poi lo dispuone ad vdire le profetie delle cose che auuerrebbero per l'innanzi alla Chiesa, sotto lo'mperio di Persia, e di quel de' Greci; nellequali ella non doueua sperare altro aiuto, che'l diuino.

NEll'anno *terzo di Ciro, rè di Persia,
fu riuelata vna *parola a Daniel, il
cui nome si chiamaua Beltsasar; e la pa
rola è verità, e *l'esercito era grande; &
egli comprese la parola & hebbe inten
dimento della visione.
2 *In quel tempo io Daniel feci cordo-
glio lo spatio di tre settimane.
3 Io non mangiai cibo appetibile, e non
m'entrò in bocca carne, ne vino, e non
*m'vnsi punto; fin che non fu compiuto
lo spatio di tre settimane.
4 E nel vëtiquattresimo giorno del *pri-
mo mese, essendo io in su la ripa del
gran fiume, che è *Hiddechel;
5 Alzai gli occhi, e riguardai; & ecco
*vn' huomo vestito di panni lini, i cui
lombi erano cinti di finissimo oro d'*V-
faz.
6 E'l suo corpo simigliaua *berillo, e la
sua faccia era come l'aspetto del folgo-
re, & i suoi occhi erano simili a torchi
accesi; e le sue braccia, & i suoi piedi, si-
migliauano il colore del rame forbito,
e la voce delle sue parole *vna voce di
moltitudine.
7 Et io Daniel *solo vidi la visione; e gli
huomini, che erano meco, non la videro;
anzi gran terrore cadde loro addosso, e
fuggirono per nascondersi.
8 Così rimasi solo, e vidi quella gran vi-
sione, e *non restò in me alcuna forza; e
*la mia bellezza fu mutata, e guasta in
me, e non ritenni alcun vigore.
9 Et io vdì la voce delle parole di colui;
e, come vdì la voce delle sue parole, *fui
preso d'vn graue sonno, giacendo bocco-
ne in terra.
10 Et ecco, *vna mano mi toccò, e mi fe-
ce muouere sopra le ginocchia, e sopra
le palme delle mani.
11 E mi disse, O Daniel, huomo *gradi-
to, puon mente alle parole, che io ti ra-
giono, e dirizzati in piè nel luogo doue
stai: percioche hora sono stato mandato

v. 1. c. da che hebbe occupato lo'mperio di Babilonia, secondo la profetia Is. 45, 1. *c. profetia. *c. apparue in quella visione a Daniel gran numero d'Angeli, detti esercito del cielo, Luc. 2, 13. Altri, il tempo determinato è grande: c. nel quale deono compiersi tutte le cose significate in questa visione.

2. c. auanti che mi fosse presentata qlla visione. Hor questo suo cordoglio era cagionato da ciò, che i nimici de' Iudei diuietauano la ristoratione di Ierusalé, e del Tempio, permessa da Ciro: vedi Esr. 4, 5.

3. c. per ornamento, secondo l'usanza.

4. c. di quell' anno terzo: v. 1. *detto, Tigri: Gen. 2, 14.

5. c. la sembianza d'vn' huomo, che rappresentaua il Figliuol di Dio, che haueua ad incarnarsi: Ezec. 1, 26. e 9, 6. e 40, 3. Dan 12, 6, 7. Apoc. 1, 13. *nome di luogo: vedi Ier. 10, 9.

6. nome di pietra pretiosa, detta volgarmente, acqua marina. *vedi Ezec. 1, 24.

7. c. essendo a me solo presentata da Dio, non agli altri circustanti: come Fat. 9, 7.

8. c. di spauento, per la grandezza, e maestà della visione. *c. diuenni tutto pallido, smorto, e sformato. 9. come Dan. 8, 18. 10. c. d'vn' Angelo: vedi Dan. 8, 18. e 9, 21. 11. vedi Dan. 9, 23.

a te. E quando egli m'hebbe detta quella
parola, io mi dirizzai tutto tremante.
12 Et egli mi disse, Non temere, o Da-
niel: percioche *dal primo dì che tu de-
sti il tuo cuore ad intendere, & ad affig-
gerti nel cospetto dell' Iddio tuo, le tue
parole furono esaudite, & io son venuto
per le tue parole.
13 Ma *il principe del regno di Persia,
m'ha contrastato vent'un giorno: ma
ecco, *Micael, *l'uno de' primi *Prin-
cipi, è venuto per aiutarmi: io dunque
sono rimaso quiui appresso *i rè di Per-
sia.
14 Hor son venuto per farti intendere
cio che auuerrà al tuo popolo *nella fin
de' giorni: percioche *v'è* anchora visio-
ne per que' giorni.
15 E mentre egli parlaua meco in questa
maniera, *misi la mia faccia in terra, &
ammutij.
16 Et ecco *vno*, simile alla sembianza *d'u-
no* de' figliuoli d'huomo, mi toccò in su
le labbra; onde io apersi la mia bocca, e
parlai, e dissi *a colui che staua dirin-
contro a me, Signor mio, *le mie giun-
ture sono tutte suolte in me, per questa
visione; e non ho ritenuto alcun vigo-
re.
17 E come potrebbe il seruidore di *co-
testo mio Signore parlare con cotesto
mio Signore; concio sia cosa che fin' ad
hora non sia restato fermo in me al-
cun vigore, e non sia rimaso in me al-
cun fiato?
18 All'hora dinuouo mi toccò *colui*, simile
all'aspetto d'un' huomo, e mi fortifi-
cò.
19 E disse, Non temere, huomo *gradito,
habbi pace, fortificati, e confortati. E
come egli parlaua meco, io mi fortifi-
cai, e dissi, Parli il mio signore, percioche
tu m'hai fortificato.
20 E colui disse, Sai perche sono venuto
a te? Hor di presente *io ritornerò a
guerreggiar col principe di Persia; poi
vscirò, & ecco, *il principe di Iauan
verrà.
21 Ma pure io ti dichiarerò cio che è di-
segnato *nella scrittura di verità: hor
*non *v'è* niuno, che si porti valorosa-
mente meco in queste cose, senon Mi-
cael, vostro Principe.

CAP. XI.

L'Angelo dichiara partitamente a Daniel lo stato delle monarchie, sotto allequali la Chiesa sarebbe da indi innanzi, fin' al Messia: prima, di quella di Persia: 3 poi, di quella d'Alessandro magno, 4 e delle quattro, che surgerebbero dalla dissipation del suo regno: 5 e principalmente di quelle di Siria, e d'Egitto; discriuendo i vari auuenimenti, e rimescolamenti di que' regni, e della Chiesa, sotto diuersi rè, 21 fin' ad Antioco l'Illustre; le cui imprese, e fatti; insieme con le sue fraudi, empietà, tirannia, e persecutione asprissima della Chiesa, per violenza, e per lusinghe; e fine, egli predice minutamente.

HOr' *io, nell' anno primo di *Dario
Medo, staua per confortarlo, e per
fortificarlo.
2 Et hora, io ti dichiarerò cosa vera: ecco,
*tre rè surgeranno anchora alla Persia:
poi il *quarto arricchirà di gran ric-
chezze sopra tutti *gli altri*: e come egli si
sarà fortificato nelle sue ricchezze, egli
commouerà *tutti contro al regno *di
Iauan.
3 Poi surgerà *vn rè possente, e valoro-
so; e signoreggerà gran signoria, & ope-
rerà a suo volere.
4 Ma, *tosto ch'egli sarà surto, il suo re-
gno sarà rotto, e sarà diuiso per li quat-
tro venti del cielo, e non *sarà* della sua
*posterità; e non *sarà* pari alla signoria,
ch'egli haurà signoreggiato: percioche
il suo regno sarà *diuelto, *e scaderà* ad
altri che a *coloro.
5 E'l *rè di Mezodì si fortificherà, & *vn'
altro de' capitani *di esso: costui si forti-
ficherà *sopra esso, e signoreggerà: la
sua signoria *sarà* vna gran signoria.
6 Et in capo di certi anni *si congiun-
geranno insieme, e *la figliuola del rè di
Mezodì verrà al rè di Settentrione, *per
fare diritti accordi: ma *ella non ratter-
rà la forza del braccio; e *colui, e'l suo

12. c. da che con digiuni, e preghiere, v. 2. ti sei disposto, secondo la tua vocatione profetica, & hai da Dio richiesto d'intêdere qual doueua esser lo stato della Chiesa; poi che ne anche dopo i settant' anni promessi, Ierusalê, e'l Têpio nô si possono riedificare.

13. c. Cambise, figliuol di Ciro, ilquale era rimaso al gouerno del regno, essendo il padre occupato in guerra lontana: v. 20. hor Cambise, non solo diuietò l'edification di Ierusalem, e del Tempio; ma anche era male affetto inuerso i Iudei; e quest' Angelo stette a raffrenarlo 21 giorni, che sono le tre settimane: v. 2. onde Câbise, per modo di dire, l'impedì d'adempier prima la sua commessione inuerso Daniel.
* vedi questo stesso nome v. 21. Dan. 12, 1. Iud. 9. Apoc. 12, 7. Alcuni stimano sia vn' Arcâgelo, c. vn' Angelo di più alto grado, & vfficio, come è chiamato da S. Iuda. Altri, che sia il Figliuolo istesso di Dio: percioche il nome vuol dire, Chi è pari a Dio? così significherebbe che'l Figliuol di Dio haueua con lui adoperata la sua diuina potenza, v. 21. a salute della Chiesa. * altri, il primo. * c. degli Angeli; ouero, Arcangeli: vedi Rom. 8, 37. Efes. 3, 10. Col. 1, 16. * c. Cambise, già nominato rè, & i suoi consiglieri, e baroni. 14. vedi Ezec. 38, 8. 15. c. per ispauento, e riuerenza. 16. c. all' Angelo. * altri, i miei dolori si sono riuolti sopra me. 17. c. così maestreuole, glorioso, & eccellente. 19. vedi v. 11. 20. c. andrò dinuouo ad oppormi a tutte le macchinationi de i rè di Persia contro alla Chiesa di Dio, fin che io esca di là, per far venire Alessandro, rè de' Greci, che abbatterà affatto lo'mperio di Persia. * vedi Dan. 8, 20. 21. c. nel registro, e decreto immutabile di Dio: parlar figurato. * c. niuna forza humana sostiene la Chiesa: ma sol Christo, capo di essa, per lo ministerio de' suoi Angeli, v. 13.

v. 1. parole dell' Angelo del cap. precedente: vedi de' te, che dal principio del regno di Dario fin' a Dio mandato per aiutarlo, e stabilirlo nel suo nuouo regno, ... tanto'l suo ... to, ad ... della Chiesa come ... se n'era ... to nell' ... mento di Daniel, Dan. ... e che era rimaso appresso i rè di Persia per raffrenargli, Dan. ... fin che ... scisse per ... darne a ... vna i Macedoni: Dan. ... * vedi Dan. 5, 31.
2. c. Cambise, Smerdi, e Dario, figliuol d'Histaspe ... vi compito no Ciro, padre di Cambise ... lasciano ... di, il ... mo, e che ... gran poco ... * c. Alessandro ... chissimo ... quale ... già. Pal ... rè di Persia ... ma gli ... sottomettendo ... ti, per ... Ilari, nella ... impresa ... tro a' Greci ... qui accennata ... diede ... gione a' Greci di muouer guerra a' Persiani per Alessandro, ... de il loro imperio ruinò. * c. vna grandissima ... li Orientali, suoi suggetti. * c. di Grecia. 3. c. Alessandro magno: vedi Dan. 7, 6. e 8, 5. 4. c. pochi anni appresso ... Dan. 8, 8. * laquale perì tutta poco appresso la morte di ... * c. diradicato affatto: non rimanendo alcun successore della ... linea. * c. della posterità d'Alessandro. 5. c. Ptolemeo figliuol di Lago, capitan d'Alessandro, ilquale di gouernator d'E... gitto, si fece rè potente, dopo la morte di esso: per Mezodì ... in questo cap. è inteso l'Egitto: come per Settentrione, la Siria ... * c. Seleuco Nicanore, che si fece rè di Babilonia, poi di Siria ... di molti altri paesi, potentissimo. * c. d'Alessandro ... che Ptolemeo: o, contro a lui, hauendogli alla fine tolta ... Siria, e la Iudea. 6. c. il rè di Siria, e quel d'Egitto ... parti, e parentadi insieme: de' quali già innanzi Dan. 2, 43. ... predetta l'instabilità. * detta Berenice, sposata da An... detto Dio. * c. per fare vna pace sincera, e stabile, e c... le differenze loro con patti ragioneuoli. * c. non ... che que' due regni non rientrino tosto in guerra. ... Siria Antioco morrà presto: e le forze del suo regno, dopo la ... morte, saranno grauemente abbattute per molti ... descritti appresso.

braccio,non durerà:e*colei,insieme con
quelli che l'hauranno menata, e'l *fi-
gliuolo di essa,e *chi la manterrà, sarà
data *a morte* in que' tempi.
7 Ma *d'un rampollo delle radici di essa
surgerà *vno, nello* stato di colui, ilquale
verrà con esercito ;e verrà sopra le for-
tezze del rè di Settentrione, & *opererà
contro ad esse,e *le* terrà.
8 Et anche menerà in cattiuità in Egitto
i lor dij, co' lor principi, e co' lor più
cari arredi d'oro,e d'argento: & egli, per
alquanti anni, *sarà in istato, senza che'l
rè di Settentrione possa nulla contro a
lui.
9 Così il rè di Mezodì entrerà nel suo re-
gno,e se ne ritornerà alla sua terra.
10 Poi i figliuoli *di colui si metteranno
*a far guerra, & aduneranno vna molti-
tudine di grandi eserciti:poi *l'uno di essi*
verrà disubito, & innonderà, e passerà:
poi *ritornerà,e darà battaglia,*e peruerrà*
fin'alla fortezza di colui.
11 Là onde *il rè di Mezodì, inasprito,
vscirà fuori, e combatterà con esso lui,
cioè,col rè di Settentrione; ilquale leuerà
vna gran moltitudine, e *quella molti-
tudine sarà data in man di esso.
12 E, dopo ch'egli haurà tolta via quella
moltitudine, *il cuor suo s'innalzerà:
onde, benche habbia abbattute delle
*decine di migliaia, non però si fortifi-
cherà.
13 E'l *rè di Settentrione ritornerà, e le-
uerà moltitudine maggiore della pri-
miera; & in capo di que' tempi, *cioè*, di
certi anni,egli del tutto verrà,con gran-
de esercito,e con molte facultà.
14 Et in que' tempi molti si leueranno
contro al rè di Mezodì;e *degli huomi-
ni ladroni d'infra'l tuo popolo s'eleue-
ranno per adempier la visione, e trabboc-
cheranno.
15 E'l rè di Settentrione verrà, e*verserà
argini,e prenderà le città delle fortezze:
e *le braccia del Mezodì, e'l suo po-
polo scelto,non potranno resistere;e non
vi sarà forza alcuna da contrastare.
16 E *colui, che sarà venuto contro ad
esso, opererà a suo volere; e non *vi sarà*
niuno, che gli stia affronte: poi egli si
fermerà *nel paese della gloria, & esso
sarà consumato per man sua.
17 *Poi si disporrà,per venire con le for-
ze di tutto'l suo regno, e con lui *vi sa-
ranno* *de' diritti, & opererà: poi darà a
colui vna donna,corrompendola: ma el-
la non istarà ferma,e non sarà per lui.
18 Poi egli si riuolgerà *all' isole, e ne
prenderà molte: ma *vn capitano*farà
cessare il vituperio fattogli da colui;sen-
za che, egli gli renderà il suo vitupe-
rio.
19 *Et egli si riuolgerà alle fortezze del
suo paese: poi *trabboccherà, e caderà, e
sarà rotto, e non sarà più trouato.
20 Poi surgerà nello stato di esso, *con* la
gloria del regno, *vno, che manderà
attorno esattori: & *in alquanti dì sarà
rotto,non in ira, ne in guerra.
21 Appresso, surgerà nel suo stato *vno
disprezzato, *alquale non sarà imposta
la gloria reale:& egli verrà quetamente,
& occuperà il regno per lusinghe.
22 E *le braccia dell' innondatione sa-
ranno innondate da lui, e saranno rotte;
& anche *il capo del patto.
23 E *dopo la lega *fatta* con esso lui, egli
opererà frodolentemente; e *salirà, e si
fortificherà con poca gente.

* c. le forze d'Egitto 16 c. Antioco magno. * c. nella Iudea: vedi la cagion di questo nome Ezec. 20,6. Dan. 8,9. 17. c. Antioco magno verrà di nuouo sopra l'Egitto, con prospero successo: ma, temendo de' Romani, che interporrãno la loro autorità per Ptolemeo Epifane, farà pace, e parentado con lui, dandogli per moglie Cleopatra, sua figliuola, da lui corrotta di lungo tempo, & ammaestrata a male arti, accioche facesse morire Ptolemeo, suo marito: ilche però non fece; anzi, rotte le pmesse fatte al padre, tẽne la parte del marito contro al padre, a grã danno di esso.

...che'l rè di Settentrione. 10. c. Seleuco Cerauno, ...il grande, figliuoli del predetto Seleuco Callinico, rè ...al rè d'Egitto, per racquistar lo stato. * c. An... con vn subito sforzo, a guisa d'una piena d'acque, rioc... la maggior parte del suo paese perduto. * c. l'anno ..., con forze grandi: e, vinto l'esercito del rè d'Egitto ... Filopator, peruerrà fin' ad vna sua principal fortezza, ..., frontiera d'Egitto, e la prenderà. 11. c. Ptole... Filopator, figliuol d'Euergete. * c. l'esercito d'Antio... ... da Filopator. 12. c. contro a Dio stesso, ... entrar a forza dentro al luogo santissimo; e poi, fa... ... gran numero di Iudei innocenti: disprezzando ... nimico, e'l proseguir la vittoria, laquale di poco gli ..., come qui è accennato. * alcuni intendono de' Iudei ... a Filopator: altri, dell' esercito d'Antioco: e questo pare ... 13. c dopo la morte di Filopator, Antioco ma... di nuouo, con maggiori forze, Ptolemeo Epifane, fi... Filopator, alquale molti de' sudditi si ribelleranno; e ... con altri principi si legheranno insieme. 14. pare che ... sediziosi, & apostati Iudei, iquali sarebbero di parte ..., sotto pretesto dell' adempimento delle profetie ... della gratia di Dio inuerso gli Egittij, e della lor con... col popolo di Dio: come Is. 19, 19, 21. & altre. ... l'usanza degli assedij: vedi Ezec. 4, 2. significa che ... espugnerebbe molte città, tenute dai rè d'Egitto.

* alcuni intendono de' Iudei, che seguiuano la parte d'Antioco: vedi la ragion di questo nome, Deut. 32, 15. Is. 44, 2. Altri, haurà appo se delle dirittute: c. mosterrà, e farà sembianti di voler far sincere, e ragioneuoli conuentioni con Ptolemeo. 18. c. a' luoghi d'oltre mare, parte isole, parte prouincie di terra ferma; suggette, collegate, o partigiane de' Romani. * o, rettore: c. il Consolo Romano Scipione, col suo fratello. * c. farà dipartire Antioco da tutti i luoghi occupati a' Romani, & a' loro amici, con grande onta, e dispetto de' Romani: e poi lo vincerà in battaglia campale, gli torrà gran parte dello stato, e lo costringerà a chiedere, & ad accettare da' Romani vna vituperosa pace. 19. c. si ridurrà nella Siria, standosene in luoghi forti, senza più potere fare imprese di guerra. * c. vcciso in vn tumulto, volendo spogliare vn tempio. 20. c. Seleuco, figliuol d'Antioco magno, ilquale grauerà d'imposte, e d'esattioni il suo paese; e particolarmente si sforzerà di spogliare il Tempio di Ierusalẽ: vedi 2. Macab. 3, 4. &c. * c. in breue spatio di tempo sarà per insidie morto con veleno. 21. c. Antioco l'Illustre, fratel minore del detto Seleuco: detto vile, o disprezzato; parte perche a lui non apparteneua il regno, hauendo Seleuco vn figliuolo: parte anchora, perche era di costumi vilissimi, e plebei: vedi Dan. 7, 8. * c. ilquale non sarà eletto, ne coronato rè: ne anche occuperà il reame per forza d'armi: ma verrà come tutore di Demetrio, suo nepote, guadagnando gli animi con presenti, carezze, e proceder benigno, e popolesco. 22. c. le forze d'Egitto, innondato ogni anno, & adacquato dal Nilo, saranno da lui soprafatte. * pare che s'intenda vn certo Trifon, grande d'Egitto, che fu mezano che Ptolemeo Filometor, pupillo di Epifane, rè d'Egitto, facesse patto con Antioco, che egli amministrasse il regno d'Egitto, come tutore del nepote: ilquale Trifon fu poi vcciso da Antioco, accioche più facilmente si potesse render signore assoluto d'Egitto. 23. c dopo le conuentioni, e l'amistà fatta col rè d'Egitto. * c. in Egitto, menando seco poca gente, per non dar sospetto di nulla; ma però impadronendosi delle principali fortezze.

24. c. in Egitto, paese all'hora tranquillo, e prospero.
* questo puo riferirsi o alla possession d'Egitto, laquale i suoi maggiori non haueuano potuta ottenere: ouero, alle larghezze, e liberalità insolite, per lequali cercherebbe di corrópere gli Egittij, e si renderebbe vie più vbbligati i suoi soldati: vedi 1. Macab. 3,30.
* c. farà larghissimi doni a quelli sua gente menata in Egitto.
* c. d'Egitto, lequali egli non haurà anchora in mano.
* c. fin che Filometor diuenuto grande, scacci quelle sue guernigioni.
25. c. i suoi grandi, famigliari, e consiglieri, corrotti da Antioco, lo tradiranno; onde perderà la battaglia.
26. c. per la lor perfidia faranno che sarà rotto. * c. d'Antioco.

24 Egli entrerà *nella tranquillità; e ne' luoghi grassi della prouincia; e farà *cose, che i suoi padri, ne i padri de' suoi padri, non hauranno fatte: egli *spargerà preda, spoglie, e facultà a coloro; e diuiserà delle macchinationi contro alle *fortezze; e *ciò*, *fin' ad vn tempo.

25 Poi egli commouerà le sue forze, e'l cuor suo contro al rè di Mezodì, con grande esercito: e'l rè di Mezodì verrà *con esso lui* a battaglia, con grande, e poderosissimo esercito: ma non potrà resistere: percioche *si faranno delle macchinationi contro a lui.

26 E quelli che mangeranno il suo piatto, *lo romperanno, e l'esercito *di colui innonderà, e molti caderanno vccisi.

27 *E'l cuore d'amendue que' rè *sarà* ad offender *l'un l'altro*, & in vna medesima tauola parleranno mẽzogna: ma *ciò* non riuscirà bene; percioche *vi *sarà* anchora vna fine, al tempo determinato.

28 Et *egli se ne ritornerà al suo paese con gran facultà, *e'l suo cuore *sarà* contro al Patto santo; & egli *opererà, e poi se ne ritornerà al suo paese.

29 Al *tempo determinato, egli dinuouo entrerà nel *paese di* Mezodì, ma *la cosa* non riuscirà *come la prima, e l'ultima volta.

30 *E verranno contro a lui naui di Chittim, & egli ne sarà contristato, e se ne ritornerà, & indegnerà contro al Patto santo, & opererà: *poi ritornerà, & *attenderà a quelli che hauranno abbandonato il Patto santo.

31 E *le braccia staranno da parte sua, e profaneranno *il Santuario della fortezza, e *ne* torranno via *il *sacrificio* continuo, e *vi* metteranno *l'abbominatione disertante.

32 E * per lusinghe indurrà ad empietà quelli che hauranno misfatto contro al Patto: ma *il popolo di quelli che conosceranno il lor Dio, si fortificherà, & *opererà.

33 E * gl'intendenti d'infra'l popolo ne ammaestreranno molti: e traboccheranno per ispada, per fiamma, per cattiuità, e per preda, *per molti* giorni.

34 Ma, mentre traboccheranno, saranno *soccorsi d'un piccol soccorso: e molti s'aggiungeranno con esso loro con be' sembianti.

35 Dunque di quegli intendenti alcuni *traboccheranno, accioche fra loro ve ne sieno di quelli che sieno posti al cimento, purgati, & imbiancati, fin' al tempo della *fine: percioche *vi sarà* anchora *vna fine* al tempo determinato.

36 Così questo rè opererà a suo volere, e s'innalzerà, e s'ingrandirà *sopra ogni dio; e ragionerà *cose strane contro all' Iddio degl'iddij: e *prospererà, fin che l'indegnatione sia venuta meno: *conciò sia cosa che la determinatione sia stata fatta.

37 Et egli *non attenderà agl' iddij de' suoi padri; parimente non attenderà *a disiderio di donne, ne a dio alcuno: percioche egli s'ingrandirà sopra ogni cosa.

38 E *quanto è all' Iddio delle fortezze,

27. c. dopo che Filometor sarà stato rotto, farà pace con Antioco, e lo riceuerà con grandi accoglienze, e conuiti; nondimeno tutto cio sarà finto, e riterranno l'animo nimico l'un contro all' altro. * c. anchora questo secondo accordo sarà rotto, e finità la pace, nel tempo da Dio ordinato: v. 29.
28. c. Antioco l'Illustre. * c. egli si porrà in cuore di nimicare il popolo di Dio, congiunto con lui per patto speciale; e d'annullare la dottrina, i libri, & i sacramenti del patto di Dio; e d'abbattere tutto'l seruigio, ilquale il popolo, secondo il patto, dee rendere a Dio: vedi 1. Macab. 1, 21, 23. &c.
* c. eseguirà le sue scellerate imprese. 29. delquale v. 27.
* o, così l'ultima volta, come da prima. 30. c. i Romani, chiamati dal rè d'Egitto in aiuto, verranno per mare, da' porti di Grecia, detta paese di Chittim; ouero, secondo altri, d'Italia, o di Cilicia, contro ad Antioco; mandandogli per espressa ambasciata, che habbia a lasciar l'Egitto, ilche egli farà malgrado suo, e sfogherà poi la sua ira sopra'l popolo de' Iudei. * c. in capo di due anni: 1. Mac. 1,30. e 2. Mac. 5,24. * c. presterà gli orecchi a' consigli, & inducimenti scellerati di certi apostati Iudei, quali erano Iason, 2 Macab. 1,7. e 4,7. e Menelao, 2. Macab. 4, 23. 31. c. egli haurà forze nel paese, e guernigioni nelle fortezze, e principalmente in Ierusalem, per lequali eseguirà a forza le sue empie volontà: vedi 1. Macab. 1,35,36. &c. * c. il Tempio di Ierusalem, principale, e quasi vnico luogo murato, e forte di Iudea, essendo gli altri, il più, sfasciati, & aperti: vedi Ezec. 38,11. ouero, il Tempio, vicin della Rocca, che era anch'esso in luogo eminente, forte per natura, e per arte. * c. il seruigio ordinario di Dio: vedi Dan. 8,11.

[illegible] che hauranno vera fede, pietà, e timor di Dio, [illegible] costantemente. * c. vincerà tutte le tentationi, e [illegible] forza, e di lusinghe. 33. c. quelli che saranno da Dio [illegible] nati nella vera sapienza, e scienza spirituale, per parole [illegible] esempio, insegneranno, esorteranno, e fortificheranno i [illegible] fratelli, a dimorar fermi nel puro seruigio di Dio; benchè [illegible] guiti crudelmente in diuersi modi: vedi 1. Macab. 1,6 [illegible] da principalmente a certa comunanza di Iudei, detti Asidei [illegible] e santi; sopra tutti intendenti, e zelantissimi della Legge [illegible] di 1. Macab. 2,42. e 7,13. 2. Mac. 4,6. 34. questo par [illegible] alla liberatione del popolo, per opera de' Macabei [illegible] ca gente, dellaquale anche molti non erano leali, [illegible] carono il lor popolo. 35. c. morranno martiri [illegible] gati del rimanente delle lordure del peccato, per l'afflittioni [illegible] ad vn certo tempo, da Dio definito: vedi Dan. 11,10. [illegible] quelle persecutioni. 36. c. inquanto ch'egli ordinerà che [illegible] popolo lasci i suoi costumi, e religione, per attenersi a quella [illegible] gli costituirà: 1. Mac. 1,43. e 3,29. * vedi 1. Macab. 1,44,47 [illegible]
* c. verrà a capo delle sue scellerate imprese, fin' al termine [illegible] sto da Dio alla sua ira, e giudicij contro al suo popolo.
* altri, percioche cio che è stato determinato, sarà fatto.
37. c. egli sarà del tutto empio, spogliando, e rubando i [illegible] degl'iddij, che i suoi maggiori haueuano honorati, & [illegible] il lor seruigio: hor fra essi era l'Iddio, e'l Tempio di Ierusalem [illegible] quale i suoi antenati haueuano honorato, e dotato [illegible] 2. Mac. 3,2,3. * vuol dire che Antioco nelle sue crudeltà [illegible] tro a' Iudei, non haurebbe niun riguardo, ne a donne, ne a fan[illegible] ciulle, per esser mosso inuerso loro di qualche affetto, e com[illegible] sione, per la tenerezza del sesso, e dell' età: vedi 1. Macab. [illegible] 63. e 2. Mac. 6,10. ouero significa generalmente, che sarebbe [illegible] to peruerso, e fellone, che ne riuerenza di Dio, ne [illegible] rispetto, o douere, non lo mouerebbe; ma solo i suoi [illegible] appetiti. Altri, egli non attenderà agl' iddij de' suoi padri [illegible] *tenderà* a concupiscenza di donne; e non attenderà a Dio [illegible] c. sarà empio, & insieme lussuriosissimo.
38. c. honorerà nel Tempio del vero Dio, Ioue Olimpio, [illegible] candogli quello: 2. Mac. 6, 2. ilquale Ioue però non era [illegible] Siri, anzi degli Ateniesi. Hor nomina il vero Iddio, Dio [illegible]

egli *ne* honorerà *vn' altro* *ſopra'l ſuo
ſeggio: & honorerà vn dio, che i ſuoi
padri non hauranno conoſciuto, con o-
ro, e con argento, e con pietre pretioſe, e
con coſe care.
39 Et egli *opererà intorno a' luoghi
muniti delle fortezze con l'iddio ſtra-
no: egli accreſcerà di gloria *quelli ch'e-
gli riconoſcerà, e gli farà ſignoreggiar
ſopra molti, e ſpartirà la terra per prez-
zo.
40 Hor' in ſu'l tempo della *fine, *il rè
di Mezodì cozzerà con eſſo lui; e'l rè di
Settentrione gli verrà addoſſo, a guiſa di
turbo, con carri, e con caualieri, e con
molto nauilio; & entrerà ne' paeſi, & in-
onderà, e paſſerà.
41 Et entrerà *nel paeſe della gloria, e
molti *paeſi* *ruuineranno; e *queſti ſcam-
peranno dalla ſua mano, *cioè*, Edom,
Moab, e la principal parte de' figliuoli
d'Ammon.
42 Egli adunque metterà la ſua mano ſo-
pra *molti* paeſi, e'l paeſe d'Egitto non
iſcamperà.
43 Et egli ſarà ſignore de' teſori d'oro, e
d'argento, e di tutte le coſe care d'Egit-
to: & *i Libij, e gli Etiopi *ſaranno* al ſuo
ſeguito.
44 Ma *romori da Leuante, e da Setten-
trione, lo *conturberanno; & egli *vſci-
rà fuori con grande ira, per diſtruggere,
e per diſperder molti.
45 E *pianterà i padiglioni della ſua reg-
gia fra i mari, preſſo del *glorioſo mon-
te ſanto; poi, come ſarà peruenuto al ſuo
*fine, non *vi ſarà* niuno che l'aiuti.

CAP. XII.

L'Angelo dichiara a Daniel, come, al tempo determinato da Dio, la Chieſa ſarebbe, per la virtù del ſuo Capo, liberata dalla tirãnia d'Antioco; con laqual ſalute congiunge l'eterna per Chriſto, e la gloria de' fedeli, e de' lor veri dottori, nel regno de' cieli: 4 e comanda a Daniel di riporre, e conſeruare queſte profetie: 5 poi Daniel narra come gli fu ſignificato il tempo, che douea durare quella perſecution d'Antioco; 13 & a lui promeſſo riposo a' ſuoi dì.

HOr' *in quel tempo ſi leuerà Micael,
*quel gran Principe, *che ſtà per li
figliuoli del tuo popolo, dopo che ſarà
ſtato tempo di diſtretta, *quale non ſarà
giammai ſtata, da che eſſi ſono ſtati na-
tione, fin' a quel tempo: & in quel tem-
po il tuo popolo ſarà ſaluato; *cioè*,
*chiunque ſi trouerà ſcritto nel libro.
2 E *la moltitudine di quelli, che *dor-
mono nella polueroſa terra, ſi riſueglie-
rà; gli vni, a vita eterna; e gli altri, a vitu-
peri, *&* ad *abbominio eterno.
3 E *gl'intendenti riſplenderanno come
lo ſplendor della *diſteſa; e quelli che
hauranno *giuſtificati molti, *riſplende-
ranno* come le ſtelle, in ſempiterno.
4 Hor tu, Daniel, *naſcondi queſte pa-
role, e ſuggella queſto libro, infin' al
tempo della fine: *all'hora* molti *andran-
no attorno, e *la conoſcenza ſarà accre-
ſciuta.
5 Poi io Daniel riguardai; & ecco, *altri
due, che ſtauano diritti in piè; l'uno di
qua in ſu l'una ripa del *fiume; l'altro
di là, in ſu l'altra.
6 E *l'un di eſſi* diſſe all' *huomo veſtito di
panni lini, *ilquale *era* diſopra all'ac-
que del fiume, Infin' a quando *ſarà* la fine
*di queſte marauiglie?
7 All' hora io vdì l'huomo veſtito di
panni lini, che *era* diſopra all'acque del
fiume; ilquale, leuata la man deſtra, e la
ſiniſtra, al cielo, giurò per colui che viue
in eterno, *Tutte queſte coſe ſaranno
finite infra vn tempo, *più* tempi, e la me-
tà *d'un tempo*; & *all'hora che *colui* haurà

v.1. L'Angelo cõtinua di dichiarare la liberatione della Chieſa dalla tirannia d'Antioco, per virtù di Micael, c. Chriſto, capo della Chieſa: vedi Dan. 10, 13,21. Hor, ſecondo l'uſanza profetica, congiunge la ſaluation temporale della Chieſa, per opera de' Macabei, con la ſpirituale, & eterna, da' peccati, e dalla morte, p Chriſto; fin' al cui compimento perfetto, che ſarà nella ſeconda venuta di eſſo, egli trapaſſa.
* vedi Ioſ. 5, 14,15.
* c. che ſtà da parte loro, cõbatte per loro, gli difende, e mantiene.
* c. quanto è alla perſecutione ſpirituale dell'animi, e delle coſciéze, allequali il ſeruigio di Dio, & ogni eſercitio di pietà era diuietato da Antioco; incitate, e ſollecitate oltr' a cio ad idolatria, & apoſtaſia; ilche giammai niun nimico del popolo di Dio haueua fatto. * c ſarà liberato da quelle perſecutioni temporali, chiunque Iddio haurà ordinato, e ſcritto, per dir così, nel libro della ſua prouedenza, delquale Sal. 139, 16. e ſpiritualmente per Chriſto, dalla morte eterna, chiunque ſarà ſcritto nel libro della vita eterna: delquale Sal. 69, 29. Filip. 4,3. Apoc. 3,5. e 13,8. 2. L'Angelo ſale al compimento della ſalute della Chieſa, e della diſtruttione de' nimici di eſſa, che ſarà nell' altra vita, dopo l'ultima riſurrettione: hor nel teſto Ebreo v'è, molti di quelli che &c. ma, percioche la riſurrettione ſarà vniuerſale di tutti gli huomini, Matt. 25, 46. Gio. 5,28,29. conuienſi ſporre di tutti, che ſaranno vna gran moltitudine. * c. giacciono morti quanto è al corpo, fin' alla riſurrettione, nellaquale l'anima, ſempre viua, ſarà ricongiunta col ſuo corpo. * Iſ. 66,24. 3. de' quali vedi Dan. 11,33,35. altri traducono, quelli che renderanno altri intendenti: c. nella vera ſapienza celeſte, per la lor dottrina, & eſempli: vedi Matt. 13,43. e 19, 28. * vedi Gen. 1,6. * c. ammaeſtrati a giuſtitia, e ſantità di vita; e nella fede in Chriſto, in cui tutti i fedeli ſono giuſtificati appo Iddio: vedi 1. Tim. 4,16. Iac. 5, 9,20. 4. vedi Dan 8,26. vuol dire, L'uſo, e la conoſcenza di queſta profetia, non è per lo tempo preſente, v. 9. ma per lo tempo da Dio diffinito all' auuenimento, e compimento di queſte profetie. * c. per ricercare, & inueſtigare le profetie, per ammaeſtrarſi, conſolarſi, e raſſicurarſi. * c. Iddio communicherà alla ſua Chieſa maggior conoſcenza di queſti miſteri: vedi Iſ. 29, 18. Ier. 23,20. 5. c. due Angeli, diuerſi da quel che gli haueua parlato fin' all'hora * delquale Dan. 10,4. 6. vedi Dan. 10,5. * come Dan 8,16. * c. di queſte coſe ſtupende, predette douere auuenire alla Chieſa. 7 c. quella deſolatione della Chieſa per Antioco, ſarà terminata in vn' anno, due anni, & vn mezo anno: c. in tre anni e mezo, dal ſuo principio: vedi Dan. 7,25. * c. all'hora che Antioco haurà ridotto il popolo allo ſtremo della calamità, in guiſa che non vi poſſa più eſſere ſcampo alcuno, Iddio miracoloſamente lo riſcoterà.

c. ſoggiogati, ſcoſſi, guaſti, e predati da Antioco. * c. perche terranno la parte d'Antioco. 43. popoli inſoggetti, o collegati del rè Ptolemeo Filometor: poi ſoldati d'Antioco, dopo la ſua vittoria ſopra Filometor. 44 o nouelle: c. della ribellione, e moſſa de' Parti, contro a lui. * c. nella ſua impreſa contro a' Iudei, quali hauranno ſcoſſo il giogo, e ſi rinfrancheranno per forze: vedi 1. Macab. 3, 27. * c. manderà fuori il ſuo eſercito per ſterminar tutta la natione de' Iudei: vedi 1. Mac. 3, 32,35. c. l'eſercito d'Antioco verrà ad accamparſi, con la tenda per ſegno dell' autorità data a' ſuoi luogotenenti, in Emmaus, luogo poſto fra'l mar di Sodoma, e'l Mediterraneo, preſſo a Ieruſalem: vedi 1. Macab. 3, 40. e 4,3. * c. Sion, e tutta Ieruſalem, città gloſioſa, bella, o nobile, per la preſenza di Dio: vedi Sal. 48, 3. * delquale vedi 1. Ma

comp

compiuto di dissipar *le forze del popol santo.
8 Et io vdi *cio*, ma *non *lo*'ntesi: là onde dissi, Signor mio, qual *sarà* la fine di queste cose?
9 Ma egli *mi* disse, *Va, Daniel: percioche queste parole **sono* nascoste, e suggellate, infin' al tempo della fine.
10 Molti *si purgheranno, e s'imbiancheranno, e saranno posti al cimento; ma gli empi *opereranno empiamente: e niun' empio *intenderà *queste cose*, ma *gl'intendenti *le* intenderanno.
11 Hor, dal tempo, *che sarà stato tolto il *sacrificio* continuo, e sarà stata posta l'abbominatione disertante, * *vi saranno* *mille dugennouanta giorni.
12 Beato chi aspetterà, e giungerà a *mille trecentrentacinque giorni.
13 Ma, quanto è a te, *vattene al *tuo* fine: hor tu ti riposerai, e starai nella tua sorte fin' alla fine de' *tuoi* dì.

* Ebr. la mano: laqual parola si potrebbe anchora spotre, luogo assegnato: qual' era Ierusalé, e'l Tépio: come Is. 56,5. 8. c. non compresi che cosa si volesser dire que' tempi così spartiti. 9. c. contentati, rimanti di domãdar più oltre di questi segreti; a te hora non sono necessari: v. 13. *vedi a v. 4. 10. c. per le persecutioni d'Antioco: Dan. 11, 35. * c. cedendo alla tẽtatione, ouero anche volontariamente rinuntiando al patto di Dio: Apoc. 22, 11. * c. non sarà da Dio alluminato nella conoscenza di queste profetie, per esserne fortificato, e consolato.

* de' quali Dan. 11, 31. e 12, 1. 11. vedi Dan. 8, 11. & 11, 31. * c. fin che sia ristabilito il seruigio di Dio nel Tempio, e tolta ne ogni idolatria: 1. Mac. 4, 47. &c. * che sono i tre anni, e mezo, del v. 7. con quindici giorni di più. 12. in questo numero vi sono 45 giorni più che nel precedente: mostra che dopo la ristoration del seruigio di Dio, passassero 45 giorni fin' alla piaga d'Antioco, 1 Macab. 6, 8, nellaquale restò per molti giorni, e poi morì 1. Macab. 6, 16. onde fu il popolo liberato affatto dalla tirannia di esso. 13. c. attendi a finire il corso della tua vita, nellaquale ti prometto che sarai esente delle predette tribulationi, v. 1. e starai nel grado tuo prospero, & honoreuole: vedi Dan. 6, 28.

IL LIBRO DEL PROFETA HOSEA.

Il profeta Hosea fu, come anche Amos, & altri, mandato da Dio ad esercitare il suo vfficio spetialmente fra le dieci tribu, o regno d'Israel: & in questo libro sono contenuti i sommari delle sue prediche, che si possono ridurre a due capi; cioè, della Legge, e dell' Euangelio. Nel primo scuopre, riprende, e condanna aspramente i graui, & horribili peccati, che regnauano fra le dieci tribu, così in comune, come in particulare in ogni qualità di persone, contro alla prima, e contro alla seconda tauola della Legge: poi minaccia gl'Israeliti, e predice loro i grauissimi giudicij di Dio, la lor reprobatione, e la finale distruttione, e dissipatione, che soprastaua loro, per l'indurata, e disperata loro hipocresia, empietà, e corruttion di vita. Nel secondo promette, a nome di Dio, al rimanente de' fedeli, e penitenti, la gratia, e'l fauor del Signore: & a tutto'l vero spirituale Israel, composto indifferentemente d'ogni natione, il suo adunamento, pace, salute, rigeneratione, e congiuntione eterna con Dio, per Christo, eterno Rè, e Sposo della Chiesa. Hor' amendue queste parti sono in due diuerse maniere dal profeta trattate: ne' tre primi capitoli, sono proposte sotto due figure, strettamente, e scuramente: negli altri seguenti, sono dichiarate con parole aperte, e più partitamente distese.

CAPO I.

Il profeta addita il tempo, nelquale profetizzò; 2 e dichiara come al principio della sua vocatione Iddio gli comandò di rappresentare, per vna figura d'una meretrice sposata da lui, e de' figliuoli natine, qual' era la corruttione generale, e particolare delle dieci tribu; e la punitione, ch'egli ne farebbe: 10 aggiungendo promesse eccellenti della gratia sua in Christo inuerso lo spirituale Israel.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* ad Hosea, figliuolo di Beeri, a' dì d'Vzzia, di Iotam, d'Achaz, d'Ezechia, rè di Iuda; & a' dì di *Ieroboam, figliuolo di Ioas, rè d'Israel.
2 *Il principio della parola del Signore *per Hosea. Il Signore disse ad Hosea, *Va, prenditi per moglie vna meretrice, e *genera* de' figliuoli *di fornicatione: percioche il paese *fornica senza fine, *disuiandosi* didietro al Signore.

v. 1. non fa mentione de' seguẽti rè d'Israel, sotto iquali profetizzò anchora; percioche ha sol voluto così significare che cominciò ne' primi quattordici anni d'Vzzia, ne' quali il regno di Ieroboã cõcorse con quel d'Vzzia: come Amos 1, 1.

1. questo è il titolo della seguente prima profetia, come il primo effetto era di tanti libro. * o, in Hosea: da significare che la riuelatione fu fatta al profeta per inspiratione interna, e non per parola esterna, e sensibile. Altri, parlò ad Hosea. * non pare che Iddio habbia inteso che'l profeta mettesse questo ad effetto realmente: ma che gli habbia comandato questo in visione, nellaquale anchora fu parimente profeta d'adempierlo; accioche lo narrasse poi al popolo, per mostrargli, come nello specchio di questa allegoria, il disleale suo inuerso Dio, la sua corruttione, e disleaità; e la punitione, che Iddio ne farebbe, dopo hauerla lungamẽte tollerata: vedi Hos. * c. bastardi, illegittimi. * c. spiritualmente per idolatria, apostasia, ribellione, e corruttion di vita: vedi Sal. 73, 27.

3 Et egli andò, e prese *Gomer, figliuola
di Diblaim; laquale concepette, e gli
partorì vn figliuolo.
4 Et il Signore gli disse, Puongli nome
Izreel: percioche fra qui a poco farò punitione
*del sangue d'Izreel, sopra la casa di Iehu; e farò venir meno il regno
della casa d'Israel.
5 Et in quel giorno auuerrà che io *spezzerò
l'arco d'Israel nella *valle d'Izreel.
6 Poi ella concepette anchora, e partorì
vna figliuola: & *il Signore* disse ad Hosea,
Puonle nome *Lo-ruhama: percioche io
non continuerò più d'hauer pietà della
casa d'Israel: ma *gli torrò del tutto
via.
7 Ma haurò pietà *della casa di Iuda, e
gli saluerò *per lo Signore Iddio loro: e
non gli saluerò per arco, ne per ispada,
ne per guerra, ne per caualli, ne per caualieri.
8 Poi ella slattò Lo-ruhama, e concepette,
e partorì vn figliuolo.
9 E'l *Signore* disse *ad Hosea*, Puongli nome,
*Lo-ammi: percioche voi non *siete*
mio popolo, & io altresi non sarò *vostro.
10 Pur nondimeno il numero * de' figliuoli
d'Israel sarà come la rena del
mare, che non si puo ne misurare, ne annouerare:
& auuerrà che *in luogo, che
sarà loro stato detto, Voi non *siete* mio
popolo; si dirà loro, Figliuoli dell' Iddio
viuente.
11 Et *i figliuoli di Iuda, & i figliuoli
d'Israel, si rauneranno insieme, e si costituiranno
vn capo, e saliranno *dalla terra;
*dopo che la giornata d'Izreel *sarà*
stata grande.

CAP. II.

Il Signore comanda a' fedeli d'Israel di richiamare a penitenza i lor fratelli, e tutta la comunanza del popolo disuiato, conuincendolo de' suoi graui peccati: 5 e, percioche cio era indarno, annuntia al popolo i suoi seuerissimi giudicij, per liquali essendo domato, sarebbe indotto a ricorrere dinuouo a Dio, 14 ilquale promette al vero Israel rinouamento, e raffermatione del suo eterno patto, nel Messia, con ogni maniera di beneditioni.

*Dite a' vostri fratelli, Ammi; & alle
vostre sorelle, Ruhama.
2 *Contendete con la madre vostra, contendete;
dicendole *ch'ella non è mia moglie,
e che io non *sono* suo marito; e *che
tolga le sue fornicationi dalla sua faccia,
& i suoi adulterij d'infra le sue mammelle.
3 Che tal'hora io *non la spogli tutta
nuda, e non la metta nello stato, che era
al giorno *che nacque; e non la renda
simile ad vn diserto, e non la riduca ad
essere come vna terra arida, e non la faccia
morir *di sete:
4 E non habbia pietà de' suoi *figliuoli:
percioche sono figliuoli *di fornicationi.
5 Conciò sia cosa che la madre loro habbia
fornicato; e quella che gli ha conceputi
si sia suergognata: percioche *ha
detto, Io andrò dietro a' miei *amanti,
che mi danno il mio pane, e la mia acqua;
la mia lana, e'l mio lino; il mio olio,
e le mie beuande:
6 Per cio, ecco, io *assieperò la sua via di
spine, e *le* farò vna chiusura *attorno*; tal
che non ritrouerà i suoi sentieri.
7 Et *ella andrà dietro a' suoi amanti, ma
non gli aggiungerà; e gli ricercherà, ma
non gli trouerà: là onde dirà, Io andrò,
e ritornerò *al mio primiero marito:
percioche all'hora io staua meglio, che
al presente.
8 Hor' ella non ha riconosciuto che io
le haueua dato *il formento, il mosto, e
l'olio; e che io le haueua accresciuto
l'argento, e l'oro, **che* hanno impiegato
intorno a Baal.
9 Per cio, io ripiglierò il mio formento
*nel suo tempo, e'l mio mosto nella sua
stagione; e riscoterò la mia lana, e'l mio
lino, *che erano* per coprir la sua *nudità.
10 Et hora *io scoprirò la sua nudità alla

v. 1. Iddio parla al profeta, & a tutti i fedeli, rimasi fra'l popolo: comandando loro che, proponendogli il suo obbligo inuerso Dio, significato per lo nome Ammi, c. popol mio; e la lunga sofferenza, e misericordia di esso, accennata per lo nome Ruhama, c. colei di cui s'ha pietà: procurino di richiamarlo a penitenza.

2. c. accusate publicamente, ridarguite, e sgridate la comunanza del popolo d'Israel idolatro; e, conuintolo, inducetelo a rauuedersi. * c. ch'ella nó mi serua la fede promessa nel patto, e nó mi tiene per marito: onde anch' io, se nó si conuerte, sono sciolto d'ogni promessa fattale. * c. si riduca ad vna vera purità, e castità spirituale: modi tolti da' belletti, lisci, e smancerie delle donne impudiche, da adescare gli amãti: vedi Ier. 2,33. e 4,30.

...era presso della città reale d'Izreel: e quiui è verisimile que' d'Israel venissero a battaglia contro a Salmanesser: vedi 2. Re 17. 4. onde poi non poterono più riscuotersi dalla loro vltima ruina. 6. c. vna di cui non s'ha pietà. * gli caccerò dal mio cospetto, e dal paese dato loro, ouero, importò loro, c. la pena de' lor peccati. ...nellaquale rimase la vera Chiesa, e'l patto di Dio. ...me stesso, miracolosamente, senza mezi humani. Altri, ...Dio. 9. c. non popol mio. * c. Dio: ...scambieuole conditione del Patto. 10. c. de' veri ...secondo la fede, e lo spirito, non solo d'infra l'Israel secondo la carne, scaduto dalla sua dignità, ma anche d'infra i Gentili: ...Rom. 9,25, 26. 1. Piet. 2,10. * o, nel luogo, ...douunque. 11. c. de' Iudei, rimasi nel patto di Dio ...que' d'Israel, scadutine; e, per cio, figura de' Gentili; sarà ...la Chiesa, sotto a Christo, suo capo, da lei accettato, e ri... con vera fede, & vbbidienza: vedi di questa congiun... Ier. 3,18. Ezec. 37,16,22. Efes. 2,14,15,16. * c. dalla lor ...per venire alla Chiesa in questo mondo, e poi ...de' cieli. * c. dopo che haurò sconfitto, rot... Israel, nella valle d'Izreel: v. 5.

3. c. non la priui di tutte le mie gratie, corporali, e spirituali, e non la riduca a somma miseria: vedi Ezec. 16,39. e 23,26,29. * vedi Ezec. 16,4. * c. dell'arsura della mia ira, non temperata d'alcuna mia gratia: vedi Amos 8,11,13. 4. intende tutti i particolari membri di quel popolo. * c. non legittimi, non partecipando punto della rigeneratione spirituale, a santità, e purità di vita: anzi, generati dal diauolo, nella lor madre idolatra, a somiglianza sua: vedi Gio. 8,44. 5. c. ostinandosi contro a tutte le esortationi, e correttioni. * c. idoli, e popoli idolatri, dal beneficio de' quali tengo l'abbondanza d'ogni mio bene, e non da Dio: v. 8,12. Ier. 44,17. 6. c. la ridurrò in insuperabili distrette di calamità: onde non potrà più scorrere licentiosamente dietro alle sue voglie: vedi Iob 3,23. e 19,8. Lam. 3,7,9. 7. c. procaccerà con ogni studio, e sforzo, aiuto, e fauore, ma indarno. * c. a Dio. 8. così sono intese tutte le beneditioni di Dio. * altri, *delquale* hanno fatto vn Baal: c. idolo: vedi Ezec. 7, 20. e 16,16, 17. Hos. 8,4. 9. c. nel tempo da me ordinato: ouero, nella stagion della mietitura, e della vendemmia, etiandio quando ve ne sarà gran mostra, e speranza, io ne la priuerò. * c. vergogne. 10. vedi Ezec. 16,17.

vista de' suoi amanti, e niuno la riscote-
rà di man mia.
11 E farò venir meno ogni sua letitia; *le
sue feste, le sue calendi, & i suoi Sabati; e
tutte le sue solennità.
12 E diserterò le sue viti, & i suoi fichi;
dellequali cose ella diceua, Queste cose
sono il mio *premio, che i miei amanti
m'hanno donato: e gli ridurrò in bosco,
e le fiere della campagna gli mangeran-
no.
13 E farò punitione sopra lei de' giorni
de' *Baali, ne'quali ha fatti loro profu-
mi, e *s'è adornata de' suoi pendenti, e
monili; & è andata dietro a' suoi amanti,
e m'ha dimenticato; dice il Signore.
14 *Per cio, ecco, io l'alletterò, e *la fa-
rò caminare per lo diserto, e *le parlerò
a grado suo.
15 E le darò le sue vigne *da quel luogo;
e *la valle d'Acor, per entrata di speran-
za; & ella canterà quiui, come a' dì della
sua fanciullezza, e come quando salì
fuor del paese d'Egitto.
16 Et in quel giorno auuerrà, dice il Si-
gnore, che tu mi chiamerai, Marito mio:
e non mi chiamerai più, *Baal mio.
17 Et *io rimouerò dalla sua bocca i Baa-
li, e non saranno più ricordati co' lor
nomi.
18 Et io *contrarrò loro in quel giorno
vn patto con le fiere della campagna, e
con gli vccelli del cielo, e co' reptili
della terra; e romperò archi, e spade, e
*guerra, facendo che vengano meno nel
paese: e gli farò giacere in sicurtà.
19 E mi ti sposerò in eterno: mi ti spose-
rò, dico, *in giustitia, & in giudicio; & in
benignità, & in misericordie.
20 Et anche mi ti sposerò *in fede, e *co-
noscerai il Signore.
21 Et auuerrà in quel tempo, che *io ri-
sponderò, dice il Signore, risponderò a'
cieli, & essi risponderanno alla terra:

11. non significa tanto che torrebbe loro ogni forma esterna di seruigio di Dio, come Hos. 3, 4. quanto che gli priuerebbe d'ogni allegrezza, e sollazzo, qual soleua prendersi a' dì di festa.
12. la parola Ebrea significa propriamente il premio che si dà alla meretrice.
13. nome frequente d'idoli.
* c. a guisa di meretrice, che si pulisce, & adorna, da allettare i suoi vaghi; così questo popolo ha vsate profane pompe nelle sue idolatrie.
14. c. perche, quanto è a lei, m'ha del tutto dimenticato, e nō si conuertirebbe giammai a me; io, che non voglio che perisca, la preuerrò con la mia misericordia, richiamādola dolcemente a me, e persuadendola per la predication dell' Euangelio: vedi Ezec. 16, 60. Altri, Pur nōdimeno.
*c. la trarrò dalla sua misera conditione, a poco a poco: riguarda al viaggio del popolo per lo diserto, innanzi che entrasse nel paese di Canaan. * c. la racconsolerò, e raddolcirò; e, per virtù della mia parola, l'indurrò al mio vero amore. 15. c. dall' estremità del diserto: come il popolo, vscendo del diserto, entrò in vn paese fertilissimo, così di somma calamità spirituale, condurrò i miei eletti nella mia Chiesa. Altri, da indi innanzi.
* dellaquale Ios. 7, 26. & era nel principio del paese di Canaan, di là dal Iordano: per essa accenna le prime gratie spirituali, che Iddio comunica a' suoi, quando entrano nella sua Chiesa, per lequali dà loro certa speranza d'accrescimento, e di compimento.
16. Baal, vuol ben dir marito, o padrone: ma il Signore significa che, percioche quel nome era stato commune agl'idoli, sarebbe da lui rifiutato come profano; per accennar che ogni vestigio d'idolatria dourebbe esser ischifato dalla Chiesa. 17. vedi Eso. 23, 13. Sal. 16, 4. 18. vedi Iob 5, 23. If. 11, 6. Ezec. 34, 25. * c. tutti gli strumenti bellici: ouero anche, i guerrieri. 19. c. vsando inuerso te non solo la vera dirittura, e lealtà, che si conuiene ne' matrimoni; ma anche la mia somma misericordia, per non hauer riguardo alla tua indegnità. 20. c. con somma fermezza, e fedeltà in conseruare il patto gratuito. * vedi Ier. 31, 33, 34.
21. c. io infonderò virtù all' aria da fecondar la terra arida, con piogge, rugiade, &c. e la terra produrrà copiosamente beni, per la commodità, e necessità del mio popolo: maniere figurate, da significare che Iddio ordinerà ogni cosa a salute de' suoi.

22 E la terra risponderà al formento, al
mosto, & all' olio; e queste cose rispon-
deranno *ad Izreel.
23 Et io me la *seminerò per la terra, &
haurò pietà *di Lo-ruhama; e dirò a
Lo-ammi, Tu *sei* mio popolo; & egli mi
dirà, Dio mio.

CAP. III.

Il Signore ordina al profeta di rappresētare per vna figura, o parabola, agl' Israeliti, la loro apostasia dal patto di Dio; e'l gastigo ch'egli darebbe loro, lasciandogli separati da sè, senza forma di popolo, o di Chiesa; fin' al tempo del Messia, nelquale sarebbero tutti gli spirituali Israeliti ricongiunti a Dio.

POi il Signore mi disse, *Va anchora,
& ama vna donna, *amata dal *suo* ma-
rito, & adultera; secondo l'amore del Si-
gnore a' figliuoli d'Israel, iquali pure
riguardano ad altri dij, & *amano i fia-
schi del vino.
2 Io adunque me l'*acquistai per quindi-
ci *pezze* d'argento, e per vn' Homer, &
vn *Letec d'orzo.
3 *Poi le dissi, *Rimantimi per molti
giorni, non fornicare, e non maritarti ad
alcuno; & io altresì *me ne rimarrò* per
te.
4 *Percioche i figliuoli d'Israel se ne sta-
ranno molti giorni, senza rè, e senza
principe; senza sacrificio, e senza sta-
tua; senza *Efod, e senza idoli.
5 Poi, i figliuoli d'Israel ritorneranno, e
cercheranno il Signore Iddio loro, e
*Dauid lor rè; e *riueriranno il Signo-
re, e la sua bontà, *negli vltimi tem-
pi.

CAP. IIII.

Il profeta ridarguisce gli atroci peccati degl' Israeliti, e predice loro i giudicij di Dio; 4 ineuitabili, per l'induration del popolo nella sua idolatria, & altri peccati; e per la trascutaggine, e maluagità de' pastori, dati solo ad ingordigia: 15 poi esorta Iuda a non partecipare i peccati delle dieci tribu, dimostrando le pene che soprastanno loro.

AScoltate la parola del Signore, fi-
gliuoli d'Israel: percioche il Signore
ha vna lite con gli habitanti del paese;
perche non v'è ne verità, ne benignità,
ne conoscenza alcuna di Dio nel pae-
se.
2 Si fanno *esecrationi, si mente, s'ucci-
de, si ruba, e si cōmette adulterio: *si fan-

22. c. al mio popolo, ... chiamato ... per ... cia, e maleditione ... ta, in ... mento di gratie, e di promessa, perche ... Colui che Iddio semina.
23. c. per la predicatione dell' Euangelio: vedi Ro. 9, 25.
* c. del mio popolo, ... nomi, Hos. 1, 10.
2. ... sto si ... tendere ... daro, & ... to, come ... 1, 1.
* c. che ... ta ... te, ... to.
* ... della vita ... pagna ... idolatria.
1. Ebr. ... petti ... da ... gli ... fe: vedi Gen. 15, 10, 17. ... 34, 18 ... 18, 21.
* che ... Homer.
3. ... to' ... Apprisso ... amata ... suo marito ... fu disciolta ... adulterio.
* c. io voglio che ... dij ... tempo ... fornicare, o ...

ricitarti, aspettando che io dinuouo mi ricongiunga teco.
* c. senza sposare altra moglie. 4. c. questa figura rappresenterà lo stato degl' Israeliti, iquali, disuiatisi dal patto di Dio, staranno, come separati da lui, senza forma di republica, o di religione, vera, o falsa, fin' al Messia; nelquale tutto'l vero Israel sarà ricongiunto a Dio. * ornamento sacerdotale: vedi Eso. ... * ouero, ...
5. c. il Messia: vedi Ier. 30, 9. Ezec. 34, 23, 24. * c. ... more accorreranno al Signore, & a' suoi beni. * altri, ... del Messia: Ebr. 1, 2. 2. altri, spergiuri. ... traboccano: ilche si puo riferire, o a que' predetti vitij, o agli huomini sfrenati, che rompeuano ogni legge.

no ladrocini, l'un micidio tocca l'altro.
3 Per cio, * il paese farà cordoglio; e
chiunque habita in esso languirà, *insie-
me con le bestie della campagna, e con
gli vccelli del cielo: i pesci del mare
morranno anch'essi.
4 *Pur nondimeno niuno litighi, e niu-
no riprenda: conciò sia cosa che'l tuo
popolo somigli *quelli che contendono
coi Sacerdote.
5 Dunque * trabboccherai *di giorno, &
anche trabboccherà teco * il profeta di
notte; & io distruggerò *tua madre.
6 Il mio popolo perisce * per manca-
mento di scienza: percioche * tu hai
sdegnata la scienza, io altresì ti sdegne-
rò, accioche tu non m'eserciti il sacer-
dotio: e, percioche tu hai dimenticata
la Legge dell' Iddio tuo, io altresì di-
menticherò i tuoi figliuoli.
7 A pari che sono *cresciuti, così hanno
peccato contro a me: io muterò la lor
gloria in vituperio.
8 * Mangiano i peccati del mio popolo,
& hanno l'animo intento alla sua ini-
quità.
9 Per cio, * il sacerdote sarà come il po-
polo; & io farò punitione sopra lui del-
le sue vie, e gli renderò la retributione
de' suoi atti.
10 E *mangeranno, e non si satieranno;
fornicheranno, e non multiplicheran-
no: percioche hanno lasciato d'osseruare
il Signore.
11 La fornicatione, e'l vino, e'l mosto,
tolgono *il senno.
12 Il mio popolo * domanda * il suo le-
gno, e'l suo *bastone gli dà auuiso: per-
cioche * lo spirito delle fornicationi fa
errare; & essi fornicano, sottraendosi
dall' Iddio loro.
13 * Sacrificano sopra le sommità de'
monti, e fanno profumi sopra i colli, sot-
to le querce, sotto i pioppi, e sotto gli
olmi; percioche la loro ombra è bella:
per cio, *le vostre figliuole fornicheran-
no, e le vostre nuore commetteranno
adulterio.
14 Io non farò punitione delle vostre fi-
gliuole, quando hauranno fornicato; ne
delle vostre nuore, quando hauranno
commesso adulterio: percioche essi * si
separano, *congiungendosi* con le meretri-
ci; e sacrificano con le puttane: per cio,
il popolo, che non ha intendimento,
trabboccherà.
15 *O Israel, se tu fornichi, Iuda *almeno*
non si renda colpeuole; e non andate in
* Ghilgal, e non salite in *Bet-auen, e
*non giurate, Il Signor viue.
16 Percioche *Israel è irritrosito, a guisa
di giouenca ritrosa; hora gli *pasturerà
il Signore, a guisa d'agnello in luogo
spatioso.
17 *Efraim è collegato con gl'idoli, *la-
scialo.
18 *La lor beuanda s'è riuolta; hanno for-
nicato senza fine; i *rettori di essa han-
no amato, *Date, *che è* vn vituperio.
19 * Il vento se la legherà nell' ale, & essi
saranno * suergognati de' lor sacrificij.

CAP. V.

Il profeta annuntia alle dieci tribu, e principal-
mente a' rettori, per li loro occulti peccati, e
violenze, palesi però a Dio; 4 e per la lo-
ro ostinatione, e superbia, ricoperta d'hipo-
cresia; 8 i giudicij infallibili di Dio; 5,
10 condannando, e minacciando insieme que'
di Iuda; 12 e dimostrando come ogni pro-
caccio d'aiuto humano sarebbe agli vni, &
agli altri, inutile; 14 poi che Iddio onni-
potente sarebbe lor nimico, fin che si conuer-
tissero.

Ascoltate questo, o sacerdoti; & atten-
dete, o casa d'Israel; e porgete l'orec-
chio, o casa del rè; conciò sia cosa che a
voi *apparttenga* * il giudicio: percioche
* voi siete stati vn laccio in Mispa, & v-
na rete tesa sopra Tabor.
2 Et essi hanno * nascosamente scannati
*quelli che si distornauano: ma io * *farò*
correttione ad essi tutti.
3 Io conosco Efraim, & Israel non m'è
nascosto: conciò sia cosa che hora, o E-
fraim, tu habbi fornicato, & Israel si sia
contaminato.
4 * Essi non dispongono le loro opere a
conuertirsi all' Iddio loro: percioche *lo
spirito delle fornicationi è dentro di lo-
ro, e non conoscono il Signore.
5 * E la superbia d'Israel testimonierà

15. c. se le dieci tribu commettono idolatria, conseruisi pur Iuda puro.
* vedi di questo luogo Iosf. 5, 9. quiui era qualche publica idolatria, benche non si legga nella storia sacra: vedi Hos. 8, 6. e 9, 15, e 12, 12. Amos 4, 4. e 5, 5.
* nome di luogo, detto propriamente Betel, c. casa di Dio: ma, percioche Ieroboam vi piantò l'idolatria de' vitelli, 1. rè 12, 29. è chiamato Bet-auen, c. casa di vanità, o d'idolo: Hos. 5, 8. e 10, 5.
* c. nella maniera degl'idolatri, che attribuiscono il nome di Dio a' loro idoli: vedi Amos 8, 14. Sofon. 1, 5.
16. vedi Deut. 32, 15.
* c. gli ridurrà in misero stato, & humile, esposto a mille ingiurie, e pericoli, come è vn' agnello soletto in vna gran campagna.
17. c. le dieci tribu, dette così dalla principal tribu.
* c. o Iuda: vedi 2. Cor. 6, 17.
18. parlar figurato, tolto dal vino inacetonito, da significar la corruttione del popolo: vedi Sal. 14, 3. Is. 1, 22. * Ebr. scudi: c. i protettori e principi della natione d'Israel. * c. i presenti. 19. c. la natione d'Israel sarà dissipata, come da vn turbo. * c. perche non varranno lor nulla. v. 1. c. questo annuntio de' giudicij di Dio 10, il far ragione agli altri. * c. hauete insidiati gl'innocenti, per fargli perire; come fanno gli vccellatori, & i cacciatori in Mispa, e Tabor. 2. Ebr. profondamente: parlar tratto da' ladroni, che tirano i poueri passanti nelle loro spelonche. * c. quelli che vsciuano fuor della strada maestra: vedi Hos. 6, 9. così, dall' vsanza degli assassini, accenna tutte le occasioni, che prendeuano per torre ad altrui la vita, e la roba. Altri intendono quelli, che si ritraeuano dall' idolatrie delle dieci tribu, per seguire il vero seruigio di Dio in Ierusalem. * c. io farò quel che gli conuincerò, e gastigherò de' loro occulti peccati. 4. o, le loro opere non permettono che si conuertano &c. * vedi Hos. 4, 12. 5. Hos. 7, 10. vuol dire, Israel sarà nel giudicio di Dio condannato per la sua superbia nella sua ostinatione, disprezzo di Dio, e della sua parola &c. ouero, La superbia d'Israel testimonia nella sua faccia: c. è chiara, e palese, non si puo negare, ne ricoprire: vedi Is. 3, 9.

appetiscono auidamente. 9. Is. 24, 2. c. punirò 10. Leu. 26, 26. Hag. 1, 6. 11. Ebr. il 12. c. per consiglio nelle sue difficultà. * c. il suo legno. * riguarda ad vna antica maniera d'indouinare per bastoni, e verghe: o all' vsanza degli auguri, che portauano bastoni: altri, per bastone intendono il legno del- * c. l'inchinatione, e l'affetto ad idolatria, infuso nell' huomo dallo spirito maligno. 13. Is. 57, 5.7. * c. io punirò la vostra spirituale fornicatione, che le vostre figliuole, e nuore, s'abbandonino vituperosamente a dishonestà, senza correggerle, o gastigarle, per am- 14. c. da me, colquale dourebbero esser congiunti per spirituale: vedi Ezec. 14, 7. Hos. 9, 10. Iud. 19.

contro a lui in faccia; & Israel, & Efraim
traboccheranno per la loro iniquità: Iu-
da traboccherà anch'egli con essoloro.
6 Andranno con le lor *pecore, e co' lor
buoi, a cercare il Signore; ma non lo
troueranno: egli s'è sottratto da loro.
7 Essi * si sono disslealmente portati in-
uerso'l Signore: conciò sia cosa che hab-
biano partoriti figliuoli *strani: hora
gli diuorerà *vn mese, con le lor par-
ti.
8 *Sonate col corno in Ghibea, *e* con la
tromba in Rama: sclamate *in* Bet-auen:
*dietro a te, o Beniamin.
9 Efraim sarà recato a desolatione nel
giorno del gastigamento: io notifico v-
na cosa certa fra le tribu d'Israel.
10 I principi di Iuda *sono simili a quel-
li che muouono i termini: io spanderò
la mia indegnatione sopra loro, *a guisa
d'acqua.
11 Efraim è*oppressato, è tritato per giu-
dicio: percioche di grado è ito dietro
al *comandamento.
12 Percio, * io *sarò* ad Efraim come vna
tignuola, e come vn tarlo alla casa di Iu-
da.
13 Hor' Efraim ha veduta la sua *infermi-
tà, e Iuda la sua *piaga: & Efraim *se n'è
andato ad Assur, e *Iuda* ha mandato *ad
vn rè, *che* dibattesse *la sua querela*: ma
egli non potrà risanarui, e non vi guari-
rà della vostra piaga.
14 Percioche io *sarò* come vna leonessa
ad Efraim, e come vn leoncello alla casa
di Iuda: io, io * rapirò, e * me n'an-
drò: io porterò via, e non *vi sarà* alcuno
che riscuota.
15 * Io me n'andrò, e me ne ritornerò al
mio luogo, * fin che si riconoscano col-
peuoli, e cerchino la mia faccia: quando
saranno in distretta, all'hora mi ricer-
cheranno studiosamente; *dicendo,*

CAP. VI.

I fedeli Israeliti sono introdotti dal profeta esortandosi a conuersione, con certa confidanza della gratia di Dio: 4 poi il profeta torna a trafiggere l'insanabile ostinatione degl'Israeliti del suo tempo, e la loro hipocresia, crudeltà, & idolatria: 11 promettendo però che al tempo del Messia Iddio pianterebbe di nuouo la sua Chiesa fra loro.

VEnite, e conuertiamoci al Signore:
percioche egli ha *rapito, *& altre-
sì ci risanerà; egli ha percosso, & altresì
ci fascerà *le nostre piaghe.*
2 * Di qui a due giorni egli ci haurà tor-
nati in vita; nel terzo giorno egli ci ha-
urà risuscitati, e noi viueremo *nel suo
cospetto.
3 E, *conoscendo il Signore, *prosegui-
remo a conoscerlo anchora: *la sua vsci-
ta *sarà* stabilmente ordinata, come l'alba:
& egli verrà a noi come la pioggia, co-
me *la pioggia della stagione della ri-
colta, *che inaffia la terra.
4 Che ti farò, Efraim? che ti farò, Iuda?
conciò sia cosa che la vostra *pietà *sia*
simile alla *nuuola mattutina, & alla ru-
giada, laquale viene da mattina, *e poi se*
ne va via.
5 Per cio, io *gli* ho *scarpellati per li pro-
feti, * gli ho vccisi per le parole della
mia bocca; & * i tuoi giudicij *sono stati*
come la luce, *che* esce fuori.
6 Percioche * io gradisco benignità, e
*non sacrificio; e conoscere Iddio, anzi
che holocausti.
7 Ma essi hanno trapassato il patto, come
* huomini: ecco là, si sono portati dis-
lealmente inuerso me.
8 *Galaad *è* vna città d'operari d'iniqui-
tà; è *stampata di sangue.
9 E come gli scherani aspettano gli huo-
mini, così il collegio de' sacerdoti vc-
cide *le persone* per istrada, verso * Si-
chem: percioche commettono sceller-
tezze.
10 Io ho veduto nella casa d'Israel vna
cosa *brutta: iui *è* la fornicatione d'E-
fraim, *onde* Israel è contaminato.
11 * Anchor porrà Iuda delle piante in
te, quando io ritirerò di cattiuità il mio
popolo.

CAP. VII.

Il Signore condanna l'indurata ribellione degl'Israeliti, 3 e l'estrema corruttione, dissolutione, e violenza, che regnauano fra loro; 8 & anche i lor mescolamenti co' popoli

6. c. da far sacrificij.
7. c. a guisa di donna adultera, che partorisce figliuoli di altri che del marito.
* c. bastardi spiritualmente: vedi Hos. 2, 4. altri stimano tocchi i matrimoni illeciti co' popoli profani.
* c. in vn certo tempo determinato, ouero infra vn breue spatio, saranno consumati, e distrutti, insieme co' loro hipocritici sacrificij, chiamati per isdegno parti, perche si diuideuano in più parti. Altri per parti intendono le possessioni.
8. c. diasi segnale della giunta de' nimici sopra Israel, in questi luoghi di Beniamin, confinanti con le dieci tribu: maniera figurata, per dire, Per certo verranno, & occuperanno tutto'l paese delle dieci tribu fin' agli vltimi confini.
* c. il nimico sopraftà a Beniamin, rimaso congiunto con Iuda.
10. c. sono ingiustissimi, non rendendo a ciascuno il suo, secondo che la ragione lo limita, come i poderi sono distinti per li termini. Altri, hanno rotte, e violate le leggi di Dio, che erano i termini loro prescritti nella lor vita, & vfficio. * c. copiosamente. 11. c. per violenza, quanto è agli Assirij, suoi nimici: ma per giudicio, quanto è a me.
* c. di Ieroboam, e d'altri rè, che hanno comandata l'idolatria: vedi Is. 29, 13. 12. c. lo consumerò a poco a poco, fin che sia del tutto disfatto. 13. c. tutti i mali che lo premono. * o, vlcere. * c. per soccorso: vedi 2. rè 15. 19. * intende generalmente i rè degli Assirij, o degli Egittij, a' quali i rè di Iuda, distretti, ricorreuano: ouero particolarmente il rè Tiglat-pileser: 2. rè 16, 7. 14. o, lacererò * portandomene via la preda, senza che alcuno me la possa torre: parlar figurato. 15. c. io sottrarrò la presenza della mia gratia, e fauore, come rinchiudendomi nel cielo. * o, fin che, desolati, cerchino la &c.

dānati a morte. * c. o Israel, le leggi, che t'ho date per ... la: ouero le mie minacce, e maleditioni, sono chiarissime ... non puoi scusarti d'ignoranza: ouero i miei giudicij sopra ... sono venuti ad vn tratto, ma a poco a poco, mentre aspettaua ... ti conuerti. 6. 1. Sam. 15, 22. Matt. 9, 13. e 12, 7. 7. i quali ... se, senza l'interna pietà: Sal. 50, 7. Is. 1, 11. ... tutti bugiardi, & infedeli: o, come Adam: vedi Iob 31, ...
8. si stima sia Ramot-Galaad, Ios. 20, 8. che era vna delle città del rifugio, per quelli che vccideuano impensatamente ... ma pare fosse poi fatta vn sicuro ricetto di tutti i micidiali ... dio volontari: vedi Hos. 12, 12. * c. di pedate: altri, ...
9. città di rifugio anch'ella, Ios. 20, 7. & era città de' ... Ios. 21, 21. onde puo essere che all'hora, per imitar la ... vsanza, vi fossero stantiati de' sacerdoti falsi, ordinati da ... boam: vedi Hos. 5, 2. Altri, così la congiura de' sacerdoti ... per istrada, d'*vna* spalla: c. di pari consentimento. ... horrenda. 11. c. benche, o Israel, tu sij hora ... di fedeli, pur sarai, quando, per la predication dell' Euangelio ... Iddio saluerà la sua Chiesa vniuersale, di nuouo popolata ... opera degli Apostoli, & altri ministri di Christo, che ... di Iudea: Is. 2, 3.

profani, e la loro sciempiezza in confidaruisi:
12 onde gli minaccia della lor ruuina; ri-
prouando tutti i lor finti, e sforzati sem-
bianti di penitenza.

MEntre io ho *medicato Israel, *l'i-
niquità d'Efraim s'è scoperta, e le
maluagità di Samaria: percioche ado-
perano falsità: e'l ladro *entra, e lo sche-
rano spoglia difuori.
2 E non hanno detto nel cuor loro che
io mi ricordo di tutta la lor maluagità:
hora *gl'intorniano i lor fatti; sono nel
mio cospetto.
3 *Rallegrano il rè con la lor maluagità,
& i principi con le lor menzogne.
4 Essi tutti commettono adulterij, *accesi*
come vn forno riscaldato dal fornaio,
**quando* resta di destare *altrui*, dopo che
la pasta è stata intrisa, fin che sia leuitata.
5 *Nel giorno del nostro rè *i principi
l'hanno renduto tutto vinto con otri di
vino: *egli ha stesa la sua mano co' giu-
colari.
6 *Quando recano il cuor loro, *che è* si-
mile ad vn forno, alle loro insidie; il lor
fornaio dorme tutta la notte, *ma* la mat-
tina esso *forno* è acceso come fuoco di
vampa.
7 Tutti quanti sono riscaldati come vn
forno, e *diuorano i lor rettori: tutti i
loro rè sono caduti; non *v'è* *fra loro al-
cuno che gridi a me.
8 Efraim *si rimescola co' popoli: Efraim
è *vna focaccia non voltata.
9 Stranieri hanno diuorata la sua forza,
& egli non l'ha conosciuto; * capelli
bianchi si sono sparsi sopra lui, & egli
non se n'è aueduto.
10 Dunque *la superbia d'Israel testimo-
nierà contro a lui in faccia: conciò sia
cosa che non si sieno conuertiti al Si-
gnore Iddio loro, e non l'habbiano cer-
cato *per tutto cio.
11 Anzi Efraim è stato come vna colom-
ba sciempia, senza senno: hanno *chia-
mati gli Egittij. sono andati in Assiria.
12 Quando *v'*andranno, *io spanderò la
mia rete sopra loro; io gli trarrò giù co-
me vccelli del cielo: io gli gastigherò,
secondo la *predicatione *fatta* alla lor
raunanza.
13 Guai a loro: percioche si sono dilun-
gati da me: guastamento *auuerrà* loro,
percioche hanno misfatto contro a me:
hor' io gli ho riscossi, ma essi hanno
*dette menzogne contro a me.
14 *E non hanno gridato a me nel cuor
loro, anzi hanno vrlato sopra i lor letti:
*si sono raunati per lo formento, e per
lo mosto; si sono ribellati contro a me.
15 *Quando io *gli* ho gastigati, ho *altresì*
fortificate le lor braccia: ma essi hanno
diuisato del male contro a me.
16 Essi *si riuolgono, *ma* non all' Altissi-
mo: sono stati *come vn' arco fallace: i
lor principi caderanno per la spada, *per
lo furor della lor lingua: *di cio saran-
no beffati nel paese d'Egitto.

CAP. VIII.

Iddio comanda al profeta d'annuntiare i suoi prossimi giudicij al popolo, per la sua ribellione, 2 hipocresia, 4 criatione di nuoui rè, senza l'ordine di Dio; 5 idolatria, 9 congiuntione con popoli empi, 12 e disprezzo della sua Legge; 13 le cui cerimonie esterne, da esso profanate, erano da Dio abbominate: 14 e di minacciare anche Iuda.

MEttiti *vn corno al palato: **colui vie-*
ne contro alla *casa del Signore,
*come vn' aquila; percioche hanno tra-
passato il mio patto, & hanno misfatto
contro alla mia Legge.
2 Israel * griderà a me, Dio mio, * noi
t'habbiamo conosciuto.
3 Israel ha rimosso lungi *da se* il bene: il
nimico lo perseguirà.
4 *Essi hanno costituiti de' rè, ma non da
parte mia; e criati de' principi, & io non
ne ho saputo nulla: *s'hanno, del loro
argento, e del loro oro, fatti degl' idoli;
accioche sieno sterminati.
5 *O Samaria, il tuo vitello t'ha discac-

* c. della Legge di Moise, e de' profeti.
13. c. non attribuendomi l'honor della lor liberatione, ma a' loro idoli: ouero, m'hanno dette bugie: c. hanno fatte false promesse, e sembianti di volersi conuertire a me.
14. c. i lor gridi nó sono stati veri prieghi, essendo senza fede, e penitenza; anzi vrli d'impatienza, e di fremito.
* c. come per far publiche supplicationi: altri, hanno brontolato: ouero, si sono incisi: vedi 1. rè 18,28.
15. c. io ho téperati i miei giudicij, p modo che ho data lor forza da potergli sostenere, senza esserne consumati. Altri, Io ho legate, e fortificate le lor braccia: c. ho risaldato, e ristabilito il loro stato, tutto rotto, e smosso.
16 c. per trouar soccorso, qua e là.
* vedi Sal. 78, 57.
* c. per le lor bestémie contro a Dio, e per le loro altiere parole contro a' lor nimici, confidandosi sopra i loro aiuti, e leghe. Altri, per l'indegnatione, c. di Dio, cagionata dalla lor lingua. * c. gli Egittij stessi, lor collegati, si befferanno di loro, quando saranno stati sconfitti da' lor nimici. Altri, questa è la lor beffa nel paese d'Egitto: c. così fui io già da loro schernito in Egitto.
v. 1. c. come per dar segnale della venuta de' nimici: Hos. 5, 8. * c. il rè degli Assirij. * c. popolo d'Israel, fra'lquale il Signore era dimorato. * vedi Ier. 4, 13. e 48, 40. e 49, 22. Ezec. 17, 3. 2. c. non in fede, ne dirittamente; ma sol per lo sentimento de' suoi mali. * c. noi habbiamo hauuto conoscenza di te per la tua parola, & habbiamo fatta professione esterna del tuo seruigio, e siamo chiamati tuo popolo: vedi Matt. 7, 21, 22. Luc. 13, 26, 27. 4. c. il popolo da se stesso, senza domandarmene la mia volontà, od aspettare il mio comandamento, o permissione, s'ha fatti de i rè, e principi, a sua posta, separandosi dal regno legittimo della famiglia di Dauid: benche tutto cio si sia fatto secondo la mia occulta prouedenza: vedi 1. rè 11, 31. Hos. 13, 11. * Hos. 2, 8. 5. c. o dieci tribu, la cui città principale è Samaria, la vostra idolatria de' vitelli è cagione che io vi scacci dal mio cospetto, e dal vostro paese. Altri, Il tuo vitello t'ha abbandonato, o Samaria: c. è stato portato via da' nimici: vedi Hos. 10, 6.

Altri, i principi sono stati renduti vinti &c. * c. ha fatti ... degni, & incomposti co' suoi buffoni, & altri huomini di ... 6. c. quando hanno diliberato di danneggiare altrui, ... segretamente tutti i modi, e l'opportunità, lequali troua... poi il lor pensiero con sommo ardore, e violenza: vedi Mic. 2, 1. 7. riguarda alle frequenti seditioni, & vccisioni di rè, e principi, nelle dieci tribu; che erano effetto di quella maluagità, ardente ne' cuori. * c. fra'l popolo, o fra i rè. 8. c. per patti, suggettione, e trattati: & anche per imitatione d'idolatria, e di vitij. * come chi direbbe, Mezo arso, e mezo crudo: ilche si puo riferire o alla mischianza delle religioni: ouero anche a' gastighi sofferti, per liquali era stato come tutto arso; crudo però, c. indurato, quanto è alla penitenza, e conuersione: ouero è stato fra' popoli, come vna schiacciata nel fuoco, laquale se non si volta spesso ...mente, tosto si brucia. 9. c. è grandemente dichinato, e scaduto, a guisa di persona, che inuecchia. 10. Hos. 5, 5. * c. per tutti que' gastighi, e calamità. 11. c. in loro aiuto: come 2. rè 17, 4. Hos. 5, 13. 12. c. gli coglierò, e farò ruuinare ne' loro illeciti procacci, e trattati.

ciata: la mia ira è accesa contro a loro:
fin' a quando non potranno *esser pur-
gati?
6 *Quello è pure anch'esso d'Israel; vn
fabbro l'ha fatto, e non è Dio: il vitello
di Samaria sarà pur ridotto in minuzzo-
li.
7 Percioche *hãno seminato vento, mie-
teranno turbo: non hauranno biade: i
germogli non faranno farina; *e* se pur
ne faranno, stranieri la trangugeran-
no.
8 Israel è *tranghiottito: hora *sono fra
le nationi, *come vn vaso, nelquale non
v'è alcun diletto.
9 Percioche essi sono saliti ad Assur, **che*
è vn' asino saluatico, che se ne stà solita-
rio da per se: Efraim *ha dato premio ad
amanti.
10 Hora altresì, percioche hanno dato
premio *ad amanti* fra le genti, *raunerò
io quegli *amanti*: e *di poco si saranno
doluti per la grauezza *del Rè de' prin-
cipi.
11 *Percioche Efraim ha fatti molti alta-
ri per peccare, ha hauuti altari da pecca-
re.
12 Io gli haueua scritte le cose *grandi
della mia Legge, *ma* sono state reputate
*come cosa strana.
13 Quanto è a' sacrificij che mi presen-
tano, *sacrificano della carne, e *la* man-
giano: il Signore non gli gradisce: hora
si ricorderà egli della loro iniquità, e fa-
rà punitione de' lor peccati: *essi ritor-
neranno in Egitto.
14 Israel ha dimenticato il suo fattore, &
ha edificati de' *tempi: e Iuda ha fatte
*molte città forti: ma io manderò fuo-
co nelle sue città, che consumerà i suoi
palazzi.

CAP. IX.

Iddio ribatte le vane allegrezze degl' Israeliti nelle loro idolatrie, 2 annuntiando loro somma distretta, 3 e dissipatione fra le genti: 4 riproua tutti i lor profani sacrificij, 8 condanna i falsi profeti, 9 e tutto 'l popolo corrottissimo, che imitaua i peccati de' suoi maggiori; 11 e lo minaccia di distrugger la sua progenie, e di discacciarlo in esilio.

NOn rallegrarti, o Israel, per festeg-
giare, *come gli *altri* popoli; percio-
che tu hai fornicato, *ritraendoti* d'appres-
so all' Iddio tuo: tu hai amato il prezzo
delle fornicationi *sopra tutte l'aie del
formento.
2 L'aia, e'l tino, non gli pascerà; e'l mosto
fallirà loro.
3 Non habiteranno nel paese del Signore;
anzi Efraim *tornerà in Egitto, e *man-
geranno *cibi* immondi in Assiria.
4 *Non fanno offerte da spandere di vi-
no al Signore, & i lor sacrificij non gli
sono grati; *sono* loro come *cibo di cor-
doglio; chiunque ne mangia, si conta-
mina: percioche *il lor cibo *è* per le lor
persone, non entri nella casa del Signo-
re.
5 *Che farete a' giorni delle solennità,
& a' giorni delle feste del Signore?
6 Conciò sia cosa che, ecco, se ne sieno
*andati via, per lo *guasto: Egitto gli
accoglierà, *Mof gli sepellirà, *il *lor* di-
siderio *sarà* al loro argento, *l'ortiche
saranno loro herede, le spine *saranno* ne'
lor tabernacoli.
7 I giorni della punitione sono venuti, i
giorni della retributione sono venuti;
que' d'Israel *lo* conosceranno: *i profeti
sono stolti, *gli huomini di spiratione
sono forsennati: per la grandezza della
tua iniquità, *l'odio altresì *sarà* gran-
de.
8 *Le guardie d'Efraim *sono* con l'Iddio
mio: i profeti *sono* vn laccio d'uccellato-
re sopra tutte le vie di esso, *vn' odio
contro alla casa dell' Iddio loro.
9 Essi si sono *profondamente corrotti,
*come a' dì di Ghibea: *Iddio* si ricorderà
della loro iniquità, farà punitione de' lor
peccati.
10 *Io trouai Israel, come dell' vue nel
diserto; io riguardai i vostri padri, *come
i frutti primaticci nel fico nel suo prin-
cipio: essi *entrarono da Baalpeor, e *si
separarono dietro ad *vna cosa vergo-
gnosa, e diuennero sommamente abbo-
mineuoli, come *ciò che amauano.
11 *La gloria d'Efraim se ne volerà via
come vn' vccello, *dal nascimento, dal
ventre, e dalla concettione.
12 Che se pure alleuano i lor figliuoli, io

*altri, *darsi ad innocenza?*
6. c. il vitello adorato dagl' Israeliti è vna loro opera, & inuentione.
7. prouerbio: vuol dire, Si sono adoperati a cose vane, e non ne riceueranno altro che danno: e se pure i lor vani consigli producono qualche vtile, ne saranno priuati affatto da altri.
8. c. distrutto, e consumato da' nemici.
* c. presto, e per certo saranno.
* c. sprezzati, & hauuti a schifo, come vasi immondi, e da seruigi brutti.
9. c. che è fiero, & inhumano, e non si cura dell' amicitia, ne delle commodità altrui: come l'asino saluatico, Iob 39,8.
9. Altri, *come vn' asino* &c.
c. gl' Israeliti sono indomiti nelle lor volontà sfrenate: vedi Ier. 2,24.
* vedi Ezec. 16,33.34.
10. c. contro a loro, per distruggergli: vedi Ezec. 16,37.
* c. sofferiranno tanti mali, che appetto a quelli il tributo, che pagauano al gran Monarca degli Assirij, 2. rè 17,3.4. sarà stimato nulla.
* vedi la ragion di questo nome Is. 10,8. e 2. rè 18,19.
11. c. percioche gl' Israeliti sono voluti essere idolatri senza modo, e senza fine, Iddio ha permesso che lo fossero.
12. c. l'eccellente, e pretiosa dottrina.
* c. come cosa, che non toccasse punto a loro, così sono state sprezzate, e trascurate.
13 c. conuertono i miei sacrificij in profani pasti: percioche del sacrificio da render gratie vna parte ne toccaua a chi l'offeriua.
* c. per rifuggiruisi, Hos. 9,3. secondo che era stato predetto Deut. 28,68.
14. c. agl' idoli. Altri, de' palazzi: Is. 9,9.
* c. riponendo la lor fiducia in esse: vedi Is. 22,8.9. &c.
v. 1. c. pensando che la tua idolatria resterà impunita, ouero anche prosperata, come pare che sia quella degli altri popoli: vedi Ezec. 20,32.

* città d'Egitto, detta altroue Nof.
* c. disidereranno [illegible] darno le lor ricchezze lasciate, e perdute.
* vedi Is. 32,[illegible]
7. c. che lusingano questo popolo, e lo pascono di vane [illegible] ze di prosperità.
* così nomina i falsi profeti, che [illegible] esser da Dio spirati.
* c. di Dio contro a te.
8. c. i [illegible] profeti, vere guardie del popolo, sono morti, e da Dio [illegible] loro eterno riposo: quei falsi che hora sono fra 'l popolo, [illegible] attendano a' pericoli soprastanti del popolo, per ouuiarui, [illegible] zi studiosamente ve 'l traggono.
* c. cagion d'odio di D[illegible] contro al suo popolo.
9. c. grandemente: come affondati [illegible] mersi in peccati.
* vedi Giud. 9. Hos. 10,9.
10. c. da principio Israel mi fu sommamente caro, come sarebbero dell' [illegible] viandante in mezo d'un diserto: ma subito si ribellò, e così [illegible] voi anchora.
* vedi Is. 28,4. Mic. 7,1.
* c. per [illegible] spiritualmente: vedi Num. 25,3.
* c. da Dio: vedi Hos. 4,[illegible]
* vedi Ier. 3,24.
* c. quel loro idolo.
11. pare [illegible] tenda la moltitudine degli huomini.
* c. facendogli [illegible] rire tosto che saranno nati, o formati nel ventre; [illegible] ma saranno conceputi; o prima che lo sieno, rendendo le [illegible] dri sterili.

gli orberò *di essi, togliendogli* d'infra gli
huomini : percioche, guai pure a loro,
quando io mi sarò ritratto da loro.
13 Efraim, mentre io *l'*ho *riguardato,
è stato simile à *Tiro, piantata in vna stan-
za piaceuole: ma Efraim *menerà fuori
i suoi figliuoli all' vcciditore.
14 *Signore, dà loro : che darai? dà lo-
ro vna matrice disperdēte, e delle mam-
melle asciutte.
15 *Tutta la lor maluagità *è* in *Ghil-
gal: io gli ho pur quiui hauuti in odio:
per la malitia de' lor fatti, gli scaccerò
*dalla mia casa : io non continuerò più
d'amargli : tutti i lor principi son ribel-
li.
16 Efraim è stato percosso, la lor radice
è seccata: non faranno più frutto: auuen-
gache generino, pur farò morire i cari
frutti del lor ventre.
17 L'Iddio mio gli sdegnerà, percioche
non gli hanno vbbidito : e saranno va-
gabondi fra le genti.

CAP. X.

*Iddio riprende l'ingratitudine, e l'idolatria d'I-
srael, 2 e gli annuntia i suoi giudicij, e l'e-
strema desolatione del suo regno; 12 esor-
tandolo a conuertirsi per tempo, 13 poi
che tanti mali erano per auuenirgli per li
suoi peccati.*

ISrael *è *stato* vna vite spogliata, *ma pu-
re* ha rimesso frutto: secondo la moltitu-
dine del suo frutto, ha fatti molti altari:
secondo la bontà del suo paese, ha ador-
nato statue.
2 **Iddio* ha diuiso il lor cuore: hora sa-
ranno desolati : egli abbatterà i loro al-
tari, guasterà le loro statue.
3 Percioche *hora diranno, Noi non
habbiamo alcun rè, perche non habbia-
mo temuto il Signore : & anche, *che
ci farebbe vn rè?
4 Hanno parlate parole, *giurando fal-
samente facendo patto : onde *il giudi-
cio germoglierà come tosco sopra i sol-
chi de' campi.
5 Gli habitanti di Samaria saranno spa-
uentati * per le vitelle di Bet-auen : cer-
to, *il popolo di esso *vitello* ne farà cor-
doglio:& i suoi * Camari, che soleuano
festeggiar di esso, *faranno cordoglio* del-
la sua gloria; percioche se ne sarà ita via
da esso.
6 *Anch'esso sarà portato in Assiria, per
presente *al rè che haueua a difendere:
* vergogna coglierà Efraim, & Israel
sarà confuso * del suo consiglio.
7 Il rè di Samaria perirà come *vn sona-
glio in su l'acqua.
8 E * gli alti luoghi d'Auen, *che sono* il
peccato d'Israel, saranno distrutti : *spi-
ne, e triboli cresceranno sopra i loro al-
tari: & *essi diranno a' monti, Coprite-
ci: & a' colli, Cadeteci addosso.
9 O Israel, tu hai peccato * più graue-
mente che a' dì di Ghibea : ecco là, si
presenteranno *in battaglia* : non gli co-
glierà, *come* in Ghibea, la battaglia *or-
dinata* contro a' figliuoli d'iniquità?
10 Io ho disiderio di gastigargli : dun-
que saranno contro a loro raunati de'
popoli, quando saranno *gastigati per
le lor *due iniquità.
11 * Efraim *è* vna vitella ammaestrata, e
che ama di trebbiare : ma io passerò so-
pra la bellezza del suo collo: io farò car-
reggiare Efraim, Iuda arerà, Iacob rom-
perà le zolle.
12 *Seminateui *sementa* di giustitia, mie-
tete *frutti* di benignità : * coltiuateui
il campo nouale: *egli è* pur tempo di cer-
care il Signore, * fin ch'egli venga, e vi
pioua giustitia.
13 * Voi hauete arata empietà, & *ha-
uete mietuta iniquità ; *hauete mangia-
to frutto di menzogna : conciò sia co-
sa che tu ti sij confidato nelle tue vie,
nella moltitudine de' tuoi *huomini* pro-
di.
14 Per cio, si leuerà * tumulto contro a'
tuoi popoli, e tutte le tue fortezze sa-
ranno distrutte, * sicome Salman ha di-
strutto Bet-arbel, nel giorno della batta-
glia : * la madre sarà schiacciata sopra i
figliuoli.
15 * Così vi farà Betel, per cagion della
maluagità della vostra malitia : il rè d'I-
srael perirà del tutto *all'alba.

CAP. XI.

*Il Signore rimprouera agl'Israeliti la loro in-
gratitudine, & induratione ; 5 e gli minac-
cia di distruttione, e di cattiuità in Assiria:
8 dichiarando però, che per la sua infinita*

6. c. quel vitello. * c. al rè d'Assiria, che doueua, secondo le sperāze degl'Israeliti, & i patti, essere il defensor loro: vedi Hos. 5,13. * o, Efraim riceuerà vergogna. * c. di tutto cio, che, contro alla volontà di Dio, hanno impreso, e fatto di lor senno. 7. o, bolla, che fa l'acqua, quando pioue, o quella bolle. 8. c. gli altari, e tutti gli altri luoghi di idolatria di Betel, detta Betauen, o anche Auen: v. 5. * vedi Hos. 9,6. * Luc. 23,30. Apoc. 6,16. parole di persone che disiderano la morte, soprafatte di mali ineuitabili. 9. vedi Hos. 9,9. 10. ouero, legati : c. tratti in cattiuità. * c. i due vitelli, che adorauano. 11. c. come vna giouane feroce vacca, ammaestrata a trebbiare, e battere il grano nell'aia, non vuol far altro ; parte, perche è sciolta di giogo; parte anchora, perche ha abbondanza di pastura : così Israel nō vuole sottoporsi al giogo della mia Legge, ma ama godere delle mie beneditioni, senza volermi esser soggetto : ma pure a forza domerò lui, e Iuda anchora. 12. c. fate buone opere, & Iddio vi sarà fauoreuole, e benigno. * Ier. 4,3. * c. aspettando che Iddio vi faccia sentire gli effetti della sua giustitia: c. verità, e lealtà nelle sue promesse : ouero, per giustitia intende il frutto delle buone opere de' fedeli. 13. c. vi siete studiati, & adoperati a male. * c. ne siete venuti a capo : ouero, ne hauete riceuuto la condegna pena. * c. vi siete pasciuti di vane, e fallaci speranze, fondate sopra le vostre ree opere, e forze. 14. c. fracasso degli assaltanti nimici. * non si puo sapere quale storia accenni : alcuni stimano che Salman sia Salmaneser, rè d'Assiria : e che Bet-arbel fosse vna città di là dal Iordano, distrutta da lui a furor di guerra. * maniera di parlare prouerbiale : vedi Gen. 32,11. 15. c. l'idolatria di Betel sarà cagione che così sarete puniti. * c. in vn breuissimo spatio, tosto che'l giorno de' giudicij di Dio apparirà.

... tosto, in breue. * c. che potere haurebbe di liberar... nostri mali? 4. alcuni riferiscono questo alle pro... e sembianti del popolo di volersi conuertire a Dio, e ri... con lui il patto. Altri intendono cio de' patti disleali fatti ... degli Assirij : 2. rè 17,3,4. ouero anche de' saramenti fatti ... popolo a i rè d'Israel, & incontanente rotti. * c. le puni... di Dio multiplicheranno, a guisa che cresce la cicuta, & al... herbe velenose, per li campi. 5. c. perche saranno portati ... vitelli d'oro, detti vitelle, per isdegno, posti in Betel, ... che sono più tosto Bet-auen : c. casa di vanità, o d'idolo, ... 4,15. * c. gl'Israeliti, che non erano più popol di Dio, ... de' vitelli, che adorauano. * vedi 2. rè 23,5.

v.1. per la fanciullezza del popolo s'intende lo ſtato ſuo fin' che vſcì d'Egitto.
* vedi Eſo. 4, 22, 23. S. Matteo riferiſce queſto a Chriſto, tornato di Egitto, Matt. 2, 15. percioche lo Spirito ſanto occultamẽte ſotto queſte parole hauea inuolta la profetia di quell' auuenimento; laquale poi, da lui ſteſſo, per S. Matteo, è ſtata paleſata.
2. c. da' profeti, a conuertirſi a Dio.
3. c. ſono ſtato come il balio degl' Iſraeliti: Deut. 1, 31. e 32, 11, 12.
* c. guardati, e liberati d'ogni male: vedi Eſo. 15, 26.
4. maniere tolte dalle beſtie, da ſignificare il dolce trattamẽto fatto da Dio al ſuo popolo.
* c. inſieme cõ la muſeruola attaccatavi: percioche altrimenti il giogo non ſi puone ſopra le maſcelle.
5. c. il general del popolo nõ ritornerà in Egitto, onde io già lo traſſi; e doue hora preſumerebbe ſtar bene, per li ſuoi patti con gli Egittij: anzi andrà in cattiuità in Aſſiria. 6. o, s'auuenterà.

miſericordia, & inuariabile verità, non gli perderebbe affatto; ma che raccorrebbe anchora d'infra loro i ſuoi eletti per la predication dell' Euangelio.

QVando Iſrael **era* fanciullo, io l'amai, e chiamai *il mio figliuolo fuor d'Egitto.
2 *Come* ſono ſtati * chiamati, così ſe ne ſono iti d'innanzi a quelli *che gli chiamauano*: hanno ſacrificato a' Baali, e fatti profumi alle ſculture.
3 * Io ho inſegnato ad Efraim a caminare, prendendolo per le braccia: ma eſſi non hanno conoſciuto che io gli ho *ſanati.
4 Io * gli ho tratti con corde humane, *e* con funi d'amoreuolezza; e ſono loro ſtato a guiſa di perſone che leuaſſero loro *il giogo d'in ſu le maſcelle, & ho loro porto da mangiare.
5 Egli * non ritornerà nel paeſe d'Egitto, anzi l'Aſſirio ſarà ſuo rè: conciò ſia coſa che habbiano ricuſato di conuertirſi.
6 E la ſpada *ſi poſerà ſopra le ſue città, e conſumerà le ſue *membra, e *le* diuorerà, per cagion de' lor *conſigli.
7 Hor' il mio popolo reſta *ſoſpeſo, percioche io mi ſon riuolto da lui: & egli è richiamato all' Altiſſimo: ma non v'è niuno, di quanti ſono, che *s'erga.
8 *O Efraim, come ti darò; o Iſrael, come ti metterò in man *de' tuoi nimici*? come ti renderò ſimile ad Adma, *e* ti ridurrò nello ſtato di Seboim? *il mio cuore ſi riuerſa ſottoſopra in me, tutte le mie compaſſioni *ſi commuouono.
9 Io non metterò ad effetto l'ardente mia ira, io non tornerò a diſtruggere Efraim: percioche io *ſono* *Dio, e non huomo: *io *ſono* il Santo in mezo di te: io non verrò *più* contro alla città.
10 *Andranno dietro al Signore, *ilquale* *ruggirà come vn leone: quando egli ruggirà, *i figliuoli moueranno ſollecitamente *dal mare.
11 Moueranno ſollecitamente *d'Egitto, come vccelletti; e dal paeſe d'Aſſiria, *come colombe: & io gli ſtantierò nelle lor caſe, dice il Signore.

* o ſotze, o sbarre: o, ſecondo altri, villate. * vedi Hoſ. 10, 6. 7. c. in perpetue perpleſſità, anſietà, incertitudini, e pericoli. * c. ſi deſti, e ſi riſenta di quel ſuo ſtupore, per attendere alla voce di Dio, e muouerſi per ſeguirla. 8. c. o Iſrael, bene haureſti meritato d'eſſer diſtrutto affatto, come le cinque ſcelerate città, Gen. 19, 24. Deut. 29, 23. ma la mia infinita miſericordia, e le mie immutabili promeſſe, non lo ſofferiſcono. * maniere di parlare humane: vedi Lam. 1, 20. Gen. 43, 30. * o, ſi riſcaldano. 9. c. veraciſſimo, & immutabile nelle mie promeſſe: Num. 23, 19. * c. habiterò in te per la mia virtù, e gratia del mio Spirito ſanto, e non verrò più contro alle tue città, come nimico. 10. c. ſeguiranno ſtudioſamente Chriſto, lor capo. * c. farà ſentire la potente voce del ſuo Euangelio, per laquale le coſcienze commoſſe verranno a ſottometterglisi. * c. gli eletti di Dio trarranno dall' eſtremità del mondo alla Chieſa. * o, dall' Occidente.
11. c. da tutti i luoghi, doue ſaranno diſperſi. * vedi Iſ. 60, 8.

CAP. XII.

Iddio rimprouera agl' Iſraeliti la lor perfidia, 2 vane ſperanze, e patti illeciti; 3 minacciandogli de' ſuoi giudicij: 5 poi, per li ſuoi beneficij inuerſo Iacob, lor padre, da vn lato ſcuopre la loro ingratitudine; dall' altro, aſſicura della ſua gratia i fedeli, richiamandogli a penitenza; 8 dimoſtrando che, benche il popolo foſſe tralignato, 10 egli reſtaua pur ſempre lo ſteſſo: e promette loro le ſue gratie ſpirituali in Chriſto: 12 poi da capo condanna l'idolatria, & ingratitudine delle dieci tribu, & annuntia loro il ſuo giudicio.

EFraim * m'ha intorniato di menzogna; e la caſa d'Iſrael, di fraude: *ma Iuda ſignoreggia anchora, *congiunto* con Dio; & *è* fedele, * *congiunto* co' ſanti.
2 Efraim * ſi paſce di vento, e va dietro al vento Orientale: tutto dì multiplica menzogna, e rapina: e *fa patto con l'Aſſirio, & * vnguenti ſono portati in Egitto.
3 *Il Signore ha anche lite con Iuda: ma egli è per far punitione ſopra Iacob, ſecondo le ſue vie: egli gli renderà retributione ſecondo le ſue opere.
4 * Nel ventre egli preſe il calcagno del ſuo fratello, e *con la ſua forza fu ſuperiore *con Iddio.
5 Egli fu ſuperiore, *lottando* con l'Angelo, e vinſe: *egli pianſe, e gli ſupplicò: *lo trouò in Betel, e quiui egli parlò *con eſſo noi.
6 Hor' *il Signore *è* l'Iddio degli eſerciti; la ſua * ricordanza *è*, Il Signore.
7 Tu adunque, conuertiti all' Iddio tuo: oſſerua * benignità, e dirittura; e ſpera nell' Iddio tuo ſempre.
8 **Egli è* vn Cananeo, egli ha in mano bilance fallaci, egli ama far torto.
9 Et Efraim *ha detto, Io ſono pure arricchito; io m'ho acquiſtate delle facultà: tutte le mie ricchezze non mi ſon venute con iniquità, che *ſia* peccato.

v.1. c. in [illegible] le ſue [illegible] e perfidia [illegible] uerſo me. * c. ma [illegible] da reſta [illegible] ra il [illegible] regno [illegible] ſa di Dauid [illegible] me [illegible] & anche [illegible] tità del [illegible] ſeruigio [illegible] ſeruatien [illegible] mio [illegible] che vi [illegible] molte [illegible] tioni, e [illegible] * c. [illegible] doſi alla [illegible] religione [illegible] ſanti [illegible] tutta la [illegible] Chieſa [illegible] per ſanti [illegible] de i ſacerdo[illegible] e Leuiti [illegible] crati da Dio. 2. c. [illegible] coſe vane [illegible] de ſperan[illegible] laci, & [illegible] nocine, [illegible] era [illegible] vento Orien[illegible] le in que [illegible] ſij [illegible] ne' ſuoi [illegible] ti, e congiu[illegible] gẽdoſi co' [illegible] poli [illegible] * vedi Iſ. [illegible] 1; 2[illegible]. * c. mandan[illegible] preſenti [illegible] noſtri ſpeti [illegible] per comprar l'amiſtà [illegible] rè, e popolo [illegible] vedi Iſ. [illegible] 3. c. benche [illegible] Iuda [illegible] ſercitio [illegible] uigio di Dio, [illegible] nondimeno [illegible] ſono di [illegible] peccati, per [illegible]

quali Iddio gli riprende, & ammoniſce ſeueramente, per [illegible] margli a penitenza: ma egli non vuol più litigare con [illegible] tribu, anzi le punirà di fatto. 4. Gen. 25, 26. hor ciò è [illegible] gato, per rinfacciare a' diſcendenti di Iacob la loro ingra[illegible] eſſendo ſtati da Dio, nella perſona del lor padre, eletti, & [illegible] di ſingolari prerogatiue: & anche per indurre i fedeli a [illegible] ne, aſſicurati nelle promeſſe, e patto di Dio. * c. con [illegible] datagli da Dio: Gen. 32, 24. * c. col Figliuol di Dio, in [illegible] humana, chiamato Angelo, per lo ſuo vfficio di Mediatore. * c. Iacob, parte per dolore della coſcia ſmoſſa; parte per [illegible] tenza, e timore; parte per ſommo diſiderio, richieſe quel [illegible] tatore di gratia, e benedittione. * Gen. 35, 9, 10. * c. [illegible] Iacob, dandogli promeſſe, non ſol per lui, ma per tutta la ſua [illegible] genie. 6. c. Iddio è il vero eterno Iddio, onnipotente, & [illegible] mutabile nella ſua eſſenza, e volontà; onde eſeguità le ſue [illegible] meſſe, ſe ci conuertiamo a lui. * vedi Eſo. 3, 15. 7. o, [illegible]
8. c. queſto popolo è tralignato in coſtumi, & animo Cana[illegible] pieno di fraudi, e d'iniquità: vedi Ezec. 16, 3. 9. c. s'è [illegible] per le ſue proſperità, come ſe le ſue fraudi foſſero coſa legg[illegible] che non meritaſſero d'eſſer nominate peccato.

10 *[illegible]

10 *Pur nondimeno io *ſono* il Signore
Iddio tuo, dal paeſe d'Egitto: anchora
*ti farò habitare in tabernacoli, come
a' dì della feſta ſolenne.
11 E *parlerò a' profeti, e multipli-
cherò le viſioni, e proporrò parabole
per li profeti.
12 Certo, *Galaad *è tutto* iniquità: *non
ſono altro che vanità: *ſacrificano buoi
in Ghilgal: & anche i loro altari *ſono*
come mucchi di pietre ſu per li ſolchi
de' campi.
13 Hor *Iacob ſe ne fuggì nella contra-
da di Siria; & Iſrael ſeruì per vna mo-
glie, e per vna moglie fu guardiano *di
greggia*.
14 Et il Signore, *per lo Profeta, traſſe
Iſrael fuor d'Egitto, & egli fu guardato
per lo Profeta.
15 Efraim ha prouocato *Iddio* ad ira acer-
biſſima; per cio il ſuo Signore *gli la-
ſcerà addoſſo il ſuo ſangue, e gli renderà
*il ſuo vituperio.

CAP. XIII.

Il Signore dimoſtra come la potenza del regno d'Iſrael era ſtata rotta per li ſuoi peccati; 2 ne' quali continuando, perirebbe affatto: 4 poi ſi diſtende più ampiamente nella diſubbidienza, & ingratitudine del popolo; e ne' ſuoi giudicij ſeueriſſimi ſopra lui; 13 dichiarando che per lui ſolo ſtaua di non eſſerne affatto liberato.

*QVando Efraim parlaua, ſi tremaua:
egli s'era innalzato in Iſrael; ma
s'è renduto colpeuole intorno a Baal, &
*è morto.
2 Et hora, continuano di peccare, e *ſi
fanno delle ſtatue di getto del loro ar-
gento; *e* degl'idoli, *col loro intendi-
mento; i quali *ſono* tutti quanti lauoro
d'arteſici: *eſſi dicono loro, *Gli huo-
mini, che ſacrificano, *bacino i vitel-
li.
3 Per cio, *ſaranno come vna nuuola
mattutina, e *come la rugiada, che to-
ſto da mattina ſe ne va via: *come pa-
gliariccio, portato via dall' aia da vn tur-
bo; e come fumo, *che eſce* dal fumaiuo-
lo.
4 Hor' *io *ſono* il Signore Iddio tuo, fin
dal paeſe d'Egitto: e tu non hai da cono-
ſcere altro Dio che me; e *non *v'è* ſal-
uatore alcuno altri che me.
5 Io ti * conobbi nel diſerto, * in paeſe
aridiſſimo.
6 *Secondo *che è ſtato* il lor paſco, così ſi
ſono ſatollati: ſi ſono ſatollati, e'l lor
cuore s'è innalzato; per cio m'hanno di-
menticato.
7 Là onde *io ſono loro ſtato come vna
leoneſſa; *e gli* *ho ſpiati in ſu la ſtrada, a
guiſa di pardo.
8 Io mi ſono ſcontrato in loro a guiſa
*d'orſa orbata de' ſuoi orſacchi, & ho
loro lacerato * il chiuſo del cuore; e
quiui gli ho diuorati a guiſa di fiero
leone, o d'*altra* fiera della campagna, *che*
gli haueſſe ſquarciati.
9 O Iſrael, tu ſei ſtato perduto: ma il tuo
aiuto *è* in me.
10 *Doue *è* hora il tuo rè? ſaluiti egli in
tutte le tue città: e *doue ſono* i tuoi retto-
ri, *de' quali tu diceſti, Dámmi vn rè, e
de' principi?
11 *Io ti darò vn rè nella mia ira, e lo tor-
rò nella mia indegnatione.
12 L'iniquità d'Efraim **è* legata inſieme,
il ſuo peccato è ripoſto.
13 Dolori, *come* di donna che partoriſce,
gli verranno: *egli *è* vn figliuolo non
ſauio: percioche *altrimenti* egli non ſi
fermerebbe *tanto* tempo *nell' apritura
della matrice.
14 *Io lo riſcatterei dal ſepolcro, io lo
riſcoterei dalla morte: *doue *ſarebbero*, o
morte, le tue peſtilenze? doue *ſarebbe*, o
ſepolcro, il tuo ſterminio? *il pentirſi
ſarebbe naſcoſto da' miei occhi.
15 Quando egli * ſarà multiplicato *fra
i *ſuoi* fratelli, *il vento Orientale, vento
del Signore, che ſale dal diſerto, verrà; e
la vena di eſſo ſarà aſciutta, e la ſua fonte
ſarà aſſeccata: *eſſo prederà il teſoro di
tutti i cari arredi.
16 Samaria ſarà deſolata, percioche s'è
ribellata contro all' Iddio ſuo: caderan-
no per la ſpada: i lor piccoli fanciulli
ſaranno ſchiacciati, e le lor *donne* graui-
de ſaranno fendute.

5. c. ti riconobbi p mio popolo, hebbi cura di te, e ti puidi d'ogni tuo biſogno. * vedi Deut. 8,15. e 32,10. 6. c. ſecondo che ſono ſtate larghe le mie beneditioni: vedi Deut. 8, 12. e 32,15. 7. c. ſono diuentato loro aſpriſſimo nimico: vedi Lament. 3, 10. Hoſ. 5,14. * vedi Ier. 5,6. Altri, *e* come vn pardo nella ſtrada d'Aſſiria. 8 vedi 2. Sam. 17, 8. Pro. 17, 12. * c. il petto: o, ſecondo altri, la membrana che inuolge il cuore. 10. c. quando Iddio addurrà contro a te gli Aſſirij, il tuo rè, nelquale tu ti glorij, e cōfidi, non ti potrà dare alcuno aiuto; anzi perirà anch'egli: vedi Hoſ. 10,3. * alcuni riferiſcono queſto alla prima domāda d'un rè, 1. Sam. 8,5. ma meglio s'intende della tumultuaria elettione di Ieroboam,

...la gran bontà di Dio, e l'ingratitudine del popolo. ...per Moiſe, ſommo profeta. 15. c. non gli perdonerà ...peccati capitali, e non lo purgherà di eſſi: anzi gliene farà ...pena. * c. l'ignominioſa pena, laquale ha meritata: ...pena del vituperio fatto a Dio per la ſua idolatria. ...era la potenza del regno d'Iſrael, tenuto dalla tribu ...che recaua ſpauento. * c. è ſcaduto, & è ſtato pri-...d'ogni forza, e vigore. 2. Hoſ. 2,8. e 8,4. * c. eſſi ...dando loro la forma con la loro arte, & induſtria. ...della caſa d'Efraim, rè, e rettori, dicono agl' Iſraeliti: * c. chiunque vuol rendere ſeruigio a Dio, venga ...vitelli. * come 1. rè 19,18. 3. c. periranno, e faran-... * vedi Hoſ. 6,4. * vedi Dan. 2,35. 4. Hoſ. ... * Iſ. 43,11. e 45,21.

1. rè 12,3,16. 12. queſto ſi puo intendere di tutti i rè, che furono dopo Ieroboam di Ioas: iquali, o per la lor debolezza, o per la lor maluagità, furono ſtrumenti dell' ira di Dio contro al ſuo popolo: e la cui morte produſſe anchora maggiori mali. Altri, T'ho dato &c. e riferiſcono cio a tutti i rè d'Iſrael, il cui regno era tollerato da Dio aditato in punition del popolo; laquale era anche aggrauata per le frequenti morti di eſſi. 12. parlar tolto dalle coſe che ſi legano in faſci, o ſi chiudono in ſacchi, e borſe, acciochè ſi conſeruino, e non ſi ſmarriſcano: vedi Deut. 32,34. Iob 14,17. 13. c. ſe'l popolo d'Iſrael foſſe veramente ſauio, imiterebbe le piccole creature, lequali, venendo al mondo, s'aiutano, e ſi sforzano, per vſcir preſto delle diſtrette del parto: così anche egli ſi ſtudierebbe di liberarſi quanto prima de' ſuoi mali con vera penitenza. * Ebr. nella rottura de' figliuoli: alcuni ſpongono la ſedia, in ſu laquale la donna partoriſce. 14. c. ſe ſi conuertiſſe, io lo ſaluerei di tutti i ſuoi mortali pericoli. * 1. Cor. 15,55. * c. io non muterei giammai gli effetti dell' animo mio benigno inuerſo lui. 15. o, haurà fruttato: riguarda al nome d'Efraim, Gen. 41, 52. & alla benedittione di Iacob, Gen. 48, 19. * c. fra gli altri Iſraeliti. * c. il Signore manderà gli Aſſirij, aſſomigliati al vento tempeſtoſo, e dannoſo, d'Oriente; come Ezec. 19,12. per liquali la potente tribu d'Efraim, capo delle dieci, ſarà conſumata, e diſerta. * c. l'Aſſirio, ſignificato per lo vento.

2. c. io non domando ſacrificij, ne offerte: recatemi ſolo vna vera cõfeſſione de' voſtri peccati, con calde preghiere, e deuoti ringratiamenti.

* o, rimetti, e perdona.

* c. gradiſci le buone, e ſante opere, allequali, rigenerati per lo tuo Spirito, ſiamo diſpoſti di ſtudiarci d'ogni noſtro potere. Altri, Dà, o cõtribuiſci il bene: c. giuſtitia, e ſantità.

CAP. XIIII.

Iddio eſorta il vero ſpirituale Iſrael a conuertirſi, e gliene inſegna il vero modo; 4 e gli promette dal canto ſuo ogni gratia, e benedittione: 9 proteſtando ad ogniuno, che habbia da porui mente, per ottener ſalute, e ſchiſare eterna perditione.

ISrael, conuertiti al Signore Iddio tuo: conciò ſia coſa che tu ſij traboccato per la tua iniquità.

2 *Prendete con eſſouoi delle parole, e conuertiteui al Signore: ditegli, *Togli tutta l'iniquità, & * accetta il bene: e *noi *ti* renderemo giouenchi, *cioè*, le noſtre labbra.

3 *Aſſur non ci ſaluerà, noi *non caualcheremo ſopra caualli: e non diremo più *all' opera delle noſtre mani, Dio noſtro: conciò ſia coſa che *l'orfano ottenga miſericordia appo te.

4 Io riſanerò la lor ribellione, io gli amerò di grado: percioche la mia ira ſi ſara rimoſſa da loro.

5 *Io ſarò come la rugiada ad Iſrael: egli fiorirà come il giglio, e gitterà le ſue radici come *gli alberi del* Libano.

6 I ſuoi rampolli ſi ſpanderanno, e la ſua bellezza ſara *come *quella* dell' uliuo, e ſarà odoroſo come *il Libano.

7 *Ritorneranno, per ſedere all' ombra di eſſo: * ſi nudriranno di formento, e germoglieranno come vna vite: *la ricordanza di eſſo *ſarà* come il vino del Libano.

8 Efraim *dirà*, Che ho io più da far con gl'idoli? io l'eſaudirò, e lo riguarderò: *io *gli ſarò* come vn' abete verdeggiante: da me ſi trouerà il tuo frutto.

9 *Chi *è* ſauio? ſi ponga mente a queſte coſe: *chi è* intendente? ſi le riconoſca: conciò ſia coſa che *le vie del Signore *ſieno* diritte, & i giuſti vi caminino, ma i ribelli vi trabocchino.

* Ebr.13,15. c. in luogo di ſacrificij d'animali ti renderemo laudi, e gratie: vedi Sal. 69,31,32. e 116,12,13. 3. c. non riporremo più la noſtra confidanza in mezi humani, ma in te ſolo: vedi Hoſ. 5,13. e 12,2. * c. per procacciare aiuto in Egitto, & altri paeſi lontani: vedi Iſ.30,16. * c. a' noſtri idoli. * c. ogni perſona miſera, e priua d'ogni ſuſſidio.

mo, a guiſa di vino eccellente: ouero, Iddio terrà ſempre memoria del ſuo popolo. Altri, l'odor di eſſo. ... urà ogni bene, come quando vn' albero reca ombra ... vtil frutto. 9. Sal.107,43. * c. tutte le ſue opere ... gouerno del mondo, in ſoſtenimento, e fauor de' buoni; & ... uina degli empi. Altri riferiſcono queſto a Chriſto, ... l'Euangelio: Luc.2,34. 1.Piet.2,7.

IL LIBRO DEL
PROFETA IOEL.

Ioel predice vna ſtrema careſtia, e fame, che douea auuenire al paeſe di Iuda; parte, per ſecchezza; parte anchora, per vna horribil moltitudine d'animaletti nociui; onde tutti i frutti della terra ſarebbero guaſti, e conſumati: eſorta ogni maniera di genti, a ſentir la man di Dio adirato, e riconoſcere, confeſſare, & ammendare i ſuoi peccati, & a conuertirſi di cuore a lui: promettendo a' penitenti, a nome di Dio, ſalute, e liberatione d'ogni diſtretta, e calamità temporale; & a tutta la ſua Chieſa, le ſue ſpirituali, & eterne benedittioni, in Chriſto: & annuntiando ſempiterne pene a' nimici, e perſecutori di eſſa.

CAPO I.

Ioel annuntia grauiſſima careſtia, e fame, alla Iudea; 13 eſortando tutti ad humiliarſi ſotto alla ſeuera man di Dio.

LA parola del Signore, laquale fu *indirizzata* a Ioel, figliuolo di Petuel.

2 Vdite queſto, o vecchi: e *voi*, tutti gli habitanti del paeſe, porgete l'orecchio: Fu *mai*, a' dì voſtri, o a' dì de' padri voſtri, vna cotal coſa?

3 Raccontatela a' voſtri figliuoli: e *raccontinla* i voſtri figliuoli a' lor figliuoli, & i lor figliuoli ad vn' altra generatione.

4 *La locuſta ha mangiato il rimanente della ruga, e'l bruco ha mangiato il rimanente della locuſta, e'l grillo ha mangiato il rimanente del bruco.

5 Deſtateui, ebriachi, e piangete; e *voi*, beuitori di vino tutti, vrlate, per cagion del moſto; percioche v'è del tutto tolto di bocca.

6 Percioche è ſalita contro al mio paeſe vna * natione poderoſa, & innumerabile: i ſuoi denti *ſono* *denti di leone, &

ha de' mascellari di fiero leone.
7 Ha diserte le mie viti, e scorzati i miei
fichi: gli ha del tutto spogliati, e gittati
via: i tralci di quelle sono diuenuti tut-
ti bianchi.
8 *Lamentati, come * vna vergine cin-
ta d'un sacco per lo marito della sua
fanciullezza.
9 *L'offerta di panatica, e da spandere,
è del tutto mancata nella casa del Si-
gnore: i sacerdoti, ministri del Signo-
re, *hanno fatto cordoglio.
10 I campi sono guasti, la terra fa cordo-
glio: percioche il formento è stato gua-
sto, il mosto è seccato, e l'olio è venuto
meno.
11 *Lauoratori, siate confusi; vrlate vi-
gnaruoli; per cagion del formento, e
dell' orzo: percioche la ricolta de' cam-
pi è perita.
12 La vite *è seccata, e'l fico si vien me-
no: il melagrano, & anche la palma,
e'l melo, e tutti gli *altri* alberi della
campagna, sono secchi: la letitia è pur
*seccata, *e tolta* d'infra i figliuoli degli
huomini.
13 Cingeteui *di sacchi*, e piangete, o sa-
cerdoti: vrlate, ministri dell' altare: ve-
nite, passate la notte in sacchi, ministri
dell' Iddio mio: percioche l'offerta di
panatica, e da spandere, è diuietata dal-
la casa dell' Iddio vostro.
14 *Ordinate il digiuno, bandite *la so-
lenne raunanza, raunate *gli antiani, *e*
tutti gli habitanti del paese, nella casa
del Signore Iddio vostro; e gridate al
Signore.
15 *Ahi lasso me, che giorno è questo!
*percioche il giorno del Signore *è* vi-
cino, e verrà come vn guasto *fatto* dall'
Onnipotente.
16 Non è il cibo del tutto mancato da-
uanti agli occhi nostri? *e* *la letitia, e'l
festeggiare, nella casa dell' Iddio no-
stro?
17 *Le granella sono marcite sotto alle
lor zolle; le conserue sono diserte, i gra-
nai sono distrutti: percioche il formen-
to è *seccato.
18 Quanto hanno sospirato le bestie, *e*
quanto sono state perplesse le mandre de'
buoi, percioche non hanno hauuto al-
cun pasco! le mandre delle pecore sono
state desolate anch'elle.
19 Signore, io grido a te: percioche *il
fuoco ha consumati i paschi del diserto;
e la fiamma ha diuampati tutti gli albe-
ri della campagna.
20 Le bestie della campagna agognano
anch'elle a te: percioche i letti dell' ac-
que sono seccati, e'l fuoco ha consuma-
ti i paschi del diserto.

CAP. II.

Il profeta continua di descriuere distesamente, e pietosamente, la predetta calamità: 12 esortando tutti a vera penitenza; 18 mediante laquale, promette al popolo la misericordia di Dio, e larghissime benedittioni temporali; 28 e le spirituali, & eterne, nel tempo del Messia promesso.

*SOnate con la tromba in Sion, e scla-
mate nel monte mio santo: sieno
commossi tutti gli habitanti del paese;
percioche *il giorno del Signore viene,
percioche è presso.
2 Giorno *di tenebre, e di caligine; gior-
no di nuuola, e di folta oscurità, *che si
spande su per li monti, come l'alba: *vn
grande, e poderoso popolo, il cui simi-
le non fu giammai, e dopo ilquale non
ne sarà giammai più *il simigliante*, per
niuna età.
3 Dauanti a lui * il fuoco consumerà, e
dietro a lui la fiamma diuamperà: la ter-
ra *sarà* dauanti a lui come *il giardin
d'Eden, e dietro a lui *sarà* vn diserto di-
solato; & anche nulla scamperà da lui.
4 *Il loro aspetto *sarà* come l'aspetto de'
caualli, e correranno come caualieri.
5 *Salteranno su per le sommità de' mõ-
ti, facendo strepito simile a quel de' car-
ri, & a quel della fiamma del fuoco, che
consuma della stoppia; come vn pode-
roso popolo, *apparecchiato alla batta-
glia.
6 I popoli saranno angosciati per la sua
presenza, ogni faccia *diuerrà fosca co-
me vna pignatta.
7 Correranno come *huomini* prodi; sali-
ranno sopra le mura, come huomini di
guerra; e ciascun di essi * andrà a suo
camino, non sturberanno i lor sentie-
ri.
8 E l'uno non incalcerà l'altro: ciascuno
caminerà per la sua strada: e *s'auuente-
ranno per mezo le spade, *e* non saranno
feriti.
9 Camineranno per la città, correranno
sopra le mura, saliranno nelle case; en-
treranno per le finestre, a guisa di la-
dro.
10 *La terra si commouerà dauanti a lo-
ro, i cieli tremeranno; il sole, e la luna
imbruniranno; e le stelle sottrarranno
il loro splendore.
11 E'l Signore *manderà fuori la sua vo-
ce dauanti al suo esercito: il suo campo
sarà pur grandissimo, l'esecutore della
sua parola *sarà* pur poderoso, *il giorno
del Signore *sarà* pur grande, e grande-
mente spauenteuole: e chi lo potrà so-
stenere?
12 Ma pur' anche, hora, dice il Signore,
conuertiteui a me di tutto'l cuor vostro,
e con digiuno, e con pianto, e con cor-
doglio.
13 E *stracciate i vostri cuori, e non i vo-
stri vestimenti; e conuertiteui al Signo-
re Iddio vostro: percioche egli *è* gra-
tioso, e pietoso; lento all' ira, e di gran

v.1. come per gridar all' armi, e dar segnale della giũta di quello strano esercito di bestiuole.
* Ioel 1,15.
2. c. di somme miserie, e calamità.
* c. che occuperà in vno stãte tutto'l paese, a guisa che si diffonde la luce dell' alba.
* vedi Ioel 1, 6. e 2,11,25.
3. Ioel 1, 19.
* vedi Gen. 2, 8.
4. Apoc. 9,7.
5. Apoc. 9,9.
* o, ordinato, e schierato.
6. c. per horrore, cordoglio, e fame: vedi Nahum 2,10.
7. c. terrà l'ordine suo a guisa di soldati arringati.
8. parlar figurato, tolto dallo scontro di battaglia: da significare che nulla diuieterebbe quelle locuste.
10. per queste maniere figurate, significa vna vniuersale, & horribile desolatione: vedi Is. 13, 10. Ezec. 32,7. Ioel 3,15.
11. c. a guisa di capitano, per innanimare alla battaglia questo suo esercito: ouero, tonerà, come per segno della sua spauenteuole presenza.
* Ier. 30, 7. Amos 5,18. Sof. 1,15.
13. vedi Sal. 51,19.

benignità, e * si pente del male.
14 Chi sa s'egli * si riuolgerà, e si pentirà; e lascerà dietro a *quello qualche benedittione; *qualche offerta di panatica, e da spandere, *da fare* al Signore Iddio vostro?
15 *Sonate con la tromba in Sion, *ordinate il digiuno, bandite la solenne raunanza.
16 Adunate il popolo, *santificate la raunanza, congregate i vecchi, accogliete i piccioli fanciulli, e quelli che lattano anchora: esca lo sposo della sua cameretta; e la sposa, della sua camera di nozze.
17 Piangano i sacerdoti, ministri del Signore, fra'l portico, e l'altare: e dicano, Perdona, Signore, al tuo popolo; e non esporre la tua heredità a vituperio, tal che le genti la * signoreggino: * perche direbbesi fra' popoli, Doue è l'Iddio loro?
18 * Hor' è il Signore *ingelosito per cagion del suo paese, e s'è mosso a compassione inuerso'l suo popolo.
19 E'l Signore ha risposto, & ha detto al suo popolo, Ecco, io vi mando formento, mosto, & olio: e voi ne sarete satiati: e non v'esporrò più a vituperio fra le genti.
20 Et allontanerò da voi * il Settentrionale, e lo sospignerò in terra arida, e diserta; *la parte dinanzi di esso, verso'l *mare Orientale; e la sua estremità, verso'l * mare Occidentale: e * la puzza di esso salirà, e l'infettione ne monterà, dopo che haurà fatte cose grandi.
21 Non temere, o terra: festeggia, e rallegrati: percioche il Signore ha operato *cose grandi.
22 Non temiate, bestie della campagna: percioche i paschi del diserto hanno germinato, e gli alberi hanno portato il lor frutto; il fico, e la vite, hanno produtta la lor *virtù.
23 E *voi*, figliuoli di Sion, festeggiate, e rallegrateui nel Signore Iddio vostro: percioche egli v'ha data la pioggia *giustamente; e v'ha fatto scendere *la pioggia della prima, e dell' vltima stagione, nel *primo *mese*.
24 E l'aie saranno ripiene di formento; & i tini trabboccheranno di mosto, e d'olio.
25 Et io vi ristorerò dell' annate, che le locuste, i bruchi, i grilli, e le rughe, quel mio grande esercito, che io hauea mandato contro a voi, hanno mangiate.
26 E voi mangerete abbondantemente, & a satietà; e lauderete il nome del Signore Iddio vostro, ilquale haurà operato marauigliosamente inuerso voi: e'l mio popolo * non sarà giammai più confuso.
27 E voi conoscerete che io *sono* in mezo d'Israel; e che io, senza più, *sono* il Signore Iddio vostro: e'l mio popolo non sarà giammai più confuso.
28 Et auuerrà *dopo queste cose, che io *spanderò il mio Spirito sopra ogni carne; & i vostri figliuoli, e le vostre figliuole, profetizzeranno; i vostri vecchi sogneranno de' sogni, & i vostri giouani vedranno delle visioni.
29 Etiandio sopra i serui, e le serue, spanderò io in que' dì il mio Spirito.
30 E *farò prodigi in cielo, & in terra; sangue, e fuoco, e colonne di fumo.
31 Il sole sarà mutato in tenebre, e la luna diuenterà sanguigna; auanti che venga il grande, e spauenteuole giorno del Signore.
32 Ma auuerrà, *che chiunque inuocherà il nome del Signore, sarà saluato: percioche *nel monte di Sion, & in Ierusalem, *vi sarà scampo; sicome ha detto il Signore; e * fra i rimasi, che'l Signore haurà *chiamati.

CAP. III.

Il Signore annuntia i suoi spauenteuoli giudicij, e principalmente l'ultimo, & eterno, a' nimici della sua Chiesa; 16 & ad essa, perfetta salute, presenza sua, santificatione, e beatitudine eterna.

PErcioche, ecco, in que' giorni, & in quel tempo, *che ritirerò Iuda, e Ierusalem, di cattiuità:
2 Io raunerò *tutte le nationi, e le farò scendere *nella valle di Iosafat; e verrò quiui a giudicio con esse, per lo mio po-

* parlar' humano: c. è pronto a rimuouersi da punire, & affligger gli huomini.
14. c. a noi, per misericordia, stoltosi dall' ira sua.
* c. esercito di bestiuole nociue.
* vedi Ioel 1, 9.
15. vedi Num. 10, 3.
* Ioel 1, 14.
16. c. ordinate che tutti, purificatisi secondo la Legge, si ritrouino nel Tempio, per pregare il Signore: vedi Eso. 19, 10, 22.
17. altri, prouerbiino, e schernischino.
* Sal. 79, 10. e 115, 2.
18. dichiara qual sarebbe l'effetto di quella penitenza del popolo.
* c. risentito, e commosso, per le afflittioni del suo caro popolo; e per la sua gloria, auuilita per cio appo i profani: parla di cosa certa auuenire, come di cosa auuenuta.
20. c. quella moltitudine di bestiuole, venute di Settentrione.
* parlar tolto dagli eserciti: come chi dicesse, L'innanzi, e la dietro guardia.
* questo è il lago di Sodoma.
* questo è il mar Mediterraneo.
* c. quelle bestiuole, portate via dal paese, morranno aggreggiate, & ammonsicchiate nel diserto, onde verrà vn gran puzzo. 21. o magnificamente. 22. c. frutto: vedi a Gen. 4, 12. 23. c. conueneuolmente, per misura, quanto ne bisogna al vostro paese: ouero, benignamente, largamente.
* vedi Deut. 11, 14. * che era la luna di Marzo, se si riferisce solo all' vltima stagione, c. del grano in terra: ma se si riferisce ad amendue quelle stagioni, c. metà d'anno, significherà anche la luna di Settembre: in somma vuol dire, per tempo, & opportunamente.

26. per simil[illegible] ouero [illegible] dee intendere spirituale[illegible] della Chiesa, che non è giammai [illegible] [illegible] Altri, non sarà confuso [illegible] empi.
28. c. nel tempo del [illegible] dopo la [illegible] nata in carne, fin' alla [illegible] gloriosa giudicio.
* c. communicherò copiosamente i doni, e le gratie del mio Spirito, [illegible] ordinariamente, per la predicatione dell' Euangelio, a ogni maniera di genti [illegible] 17. vedi [illegible]

giudicare i viui, & i morti: vedi Ioel 3, 15. Matt. 24, 29. Marc. [illegible] Luc. 21, 25. 32. Rom. 10, 13. * c. nella vera Chiesa. * c. si trouerà il vero rifugio, e saluamento da tutti i mali, [illegible] Iddio manderà sopra'l mondo: ouero, vi sarà qualche [illegible] che scamperà. * c. fra i pochi fedeli, rimasi della [illegible] corruttione, & apostasia del mondo; e delle desolationi [illegible] per punition di quella. * c. efficacemente alla partecipatione della sua gratia, secondo la sua eterna elettione.
v. 1. tutto questo puo, in qualche maniera, e per [illegible] essere inteso della vendetta di Dio sopra i nimici del popolo d'Israel, dopo la liberation di esso dalla cattiuità di Babilonia: ma principalmente si dee riferire a' giudicij di Christo [illegible] tutti i nimici della sua Chiesa; & imprima all' vltimo, [illegible] do egli apparirà, per la piena redentione di essa. * non [illegible] pie, nimiche mie, e della mia Chiesa. [illegible] altroue il nome di questa valle: alcuni stimano che'l [illegible] riguardi alla valle di benedittione, 2. Cron. 20, 26. [illegible] rendette gratie a Dio per la sconfitta marauigliosa de' [illegible] mici: e che ombreggi il gran giudicio di Dio, per cio che [illegible] uenne all'hora: forse anche il profeta riguarda alla [illegible] tione di Iosafat, che è, giudicio del Signore, v. 14. Altri [illegible] no fosse vna valle presso di Ierusalem: e che'l profeta [illegible] che'l giudicio di Dio si farebbe come alla vista di tutta la [illegible] vedi If. 66, 24.

polo; e per Israel, mia heredità; percio-
che l'hauranno disperso fra le genti, &
hauranno spartito il mio paese:
3 Et hauranno tratta la sorte sopra'l mio
popolo, e dato vn fanciullo per *lo prezzo*
d'una meretrice: e venduta vna fanciulla
per del vino da bere.
4 Et anche, *che mi *siete* voi, o Tiro, e
Sidon, e tutti i confini della Palestina?
mi rendereste voi retributione? mi ri-
compensereste voi? tosto, e prestamente,
io vi renderò la vostra retributione in
su'l capo.
5 Percioche voi hauete predato il mio
oro, e'l mio argento; & hauete recate
dentro i vostri tempi le mie care mi-
gliori cose.
6 Et hauete venduti i figliuoli di Iuda, &
i figliuoli di Ierusalem, a' figliuoli de'
Greci; per dilungargli dalla lor contra-
da.
7 Ecco, *io gli farò muouere dal luogo,
doue, hauendogli voi venduti, *sono stati*
condotti; e vi renderò la vostra retribu-
tione in su'l capo.
8 E venderò i vostri figliuoli, e le vostre
figliuole, in man de' figliuoli di Iuda; i-
quali gli venderanno a' Sabei, *per esser*
condotti ad vna natione lontana: *percio-
che il Signore ha parlato.
9 *Bandite questo fra le genti, ordinate
la battaglia, fate muouere gli *huomini*
prodi: accostinsi, e salgano tutti gli huo-
mini di guerra.
10 *Fabbricate spade delle vostre zappe,
e lance delle vostre falci: dica il fiacco,
Io *son* forte.
11 Adunateui, e venite, o nationi tutte,
d'ogni intorno; & accoglieteui insieme:
quiui fa, o Signore, scendere *i tuoi pro-
di.
12 Muouansi, e salgano le nationi alla val-
le di Iosafat: percioche quiui sederò per
giudicare tutte le nationi d'ogni intor-
no.
13 *Mettete la falce *nelle biade*, percioche
la ricolta è matura: venite, scendete; per-
cioche il torcolo è pieno, i tini trabocc-
cano: conciò sia cosa che la lor malua-
gità *sia* grande.
14 *Turbe, turbe, alla valle del *giudicio*
determinato: percioche *il giorno del
Signore, nella valle del *giudicio* determi-
nato, è presso.
15 *Il sole, e la luna, sono imbruniti; e le
stelle hanno sottratto il loro splendore.
16 E'l Signore *ha ruggito da Sion, & ha
mandata fuori la sua voce da Ierusalem;
e'l cielo, e la terra, hanno tremato: ~~ma~~ il
Signore *è* *vn ricetto al suo popolo, &
vna fortezza a' figliuoli d'Israel.
17 E voi conoscerete che io *sono* il Signo-
re Iddio vostro, che habito in Sion, mon-
te mio santo: e *Ierusalem *sarà* tutta san-
tità; e stranieri non passeranno più per
essa.
18 Et auuerrà in quel giorno, che *i
monti stilleranno mosto; & i colli si
struggeranno in latte, e tutti i letti dell'
acque di Iuda correranno *pieni* d'acque:
& *vna fonte vscirà della casa del Si-
gnore, & adacquerà la valle di *Sittim.
19 *Egitto sarà recato a disolatione, &
Edom ridotto in diserto di disolatione;
per l'ingiuria *fatta* a' figliuoli di Iuda:
conciò sia cosa che habbiano sparso il
sangue innocente nel lor paese.
20 Ma Iuda *sarà stantiato in eterno; e
Ierusalem, per ogni età.
21 Et io *purgherò il sangue loro, *ilquale*
io non hauea purgato: e'l Signore ha-
biterà in Sion.

...eseguiscasi il mio giudicio: percioche, sicome la maluagità degli empi è venuta al colmo, così è giunto il tempo da me posto: Matt. 13, 39. Apoc. 14, 15, 19. & Is. 63, 3.

14. c. vengano tutti i popoli a cōparir dauanti a me. * c. del suo giudicio.

15. Ioel 2, 31. vuol dire, Già sono auuenuti tutti i segni, che debbono precedere l'ultimo giudicio.

16. c. dalla sua Chiesa ha publicata per tutto'l mondo la potente voce del suo Euangelio, per laquale anche ha commosso tutto'l mōdo, e gli ha annūtiati i suoi terribili giudicij: vedi Hos. 11, 10. Amos 1, 2. Hag. 2, 6, 7. Ebr. 12, 26. percioche auanti la fin del mōdo l'Euāgelio dee esser predicato per tutto l'vniuerso: Matt. 24, 14. * altri, speranza.

17. c. all'hora la mia Chiesa sarà interamente purgata d'ogni bruttura, e mischianza d'hipocriti, e profani: Apoc. 21, 27.

18. modi figurati, da significare gli eterni beni, e beatitudine celeste: Amos 9, 13. * vedi Ezec. 47, 1. Zac. 14, 8. Apoc. 22, 1. * questo era vn luogo nella contrada di Moab, Num. 25, 1. Ios. 2, 1. Mic. 6, 5. & era vicino del mar di Sodoma, onde era tutto diserto, & arido: vedi l'ispositione di questo, ad Ezec. 47, 1, 8.

19. c. tutti i nimici, e persecutori della Chiesa.

20. c. la Chiesa dimorerà in eterno, e stabilmente beata ne' cieli. Altri, sarà habitato.

21. c. purgherò perfettamente la mia Chiesa d'ogni rimanente di peccato, che restaua anchora in quelli che erano nel mondo.

IL LIBRO DEL PROFETA AMOS.

Amos, dopo hauere annuntiati i giudicij di Dio a' popoli vicini d'Israel, principalmente per la persecution della Chiesa; predice anche i gastighi di Dio sopra Iuda; e poi più distesamēte, la distruttione, e dissipatione delle dieci tribu, allequali era stato da Dio particolarmente mandato: dimostrandone partitamente le cagioni; che erano, i lor grauissimi peccati, idolatria, dissolutioni, violenza, storsioni, & induratione; e conferma le sue preditioni per alquante visioni: consolando pur tuttauia i fedeli, e penitenti, per la promessa dell' eterna salute in Christo.

v. 1. vedi Amos 7,14.
* o, contro.
* vedi Hos. 1,1.
* la storia sacra non fa certa mentione di questo tremuoto altroue, che Zac. 14,5.
2. Ier. 25,30. Ioel 3,16. vuol dire, Iddio dalla sua stanza dimosterrà manifesti segni della sua ira.
* alcuni riferiscono questo alla fame, e carestia, Amos 4,6,7. altri lo'ntendono per figura, della distruttione del prospero regno d'Israel.
* monte fertilissimo.
3. pare che voglia dire, Io punisco Damasco, c. il regno di Siria, non tanto per diuersi altri suoi peccati, quanto per la crudeltà vsata inuerso'l mio popolo: vedi Is. 8,4. e 17,1. Ier. 49,23.
* altri, non riuocherò questo: c. la mia sentenza contro a lui: altri, non lo ristabilirò: o, non lo conuertirò: c. a me, per penitenza.
* crudel maniera di morte: vedi 2. Sam. 12,31. hor questo si può intendere delle crudeltà d'Hazael: 2. rè 8,12. e 10,32. e 13,3.
4. Ier. 49,27.
* rè di Siria.
5. c. ogni fortezza, e riparo.
* luoghi di Siria.
* 2. rè 16,9.

CAP. I.

Amos, di mandriale fatto da Dio profeta, 2 annuntia i giudicij di Dio, 3 a' Siri, 6 a' Filistei, 9 a' Tirij, 11 agl' Idumei, 13 & agli Ammoniti; principalmente per la persecutione, & oppressione del suo popolo.

LE parole d'Amos,
che era * de' mandriali
di Tecoa; lequali
egli vide, *intorno
ad Israel, a' dì
d'Vzzia, rè di Iuda;
* & a' dì di Ieroboam,
figliuolo di
Ioas, rè d'Israel; due anni auanti *il tremuoto.
2 Disse adunque, *Il Signore ruggirà da
Sion, e manderà fuori la sua voce da Ierusalem:
& *i paschi de' pastori faranno
cordoglio, e la sommità di *Carmel si
seccherà.
3 Così ha detto il Signore, *Per tre misfatti
di Damasco, ne per quattro, io *non
gli renderò la sua retributione: *ma* percioche
*hanno tritato Galaad con tregge
di ferro.
4 E *manderò fuoco nella casa di *Hazael,
ilquale consumerà anche i palazzi
di Ben-hadad.
5 Et io romperò *la sbarra di Damasco, e
sterminerò di * Bicat-auen *ogni* habitante;
e, della casa d'Eden, colui che tiene
lo scettro: e'l popolo di Siria *andrà
in cattiuità in Chir; ha detto il Signore.
6 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti
di *Gaza, ne per quattro, io non le
renderò la sua retributione: *ma* percioche
hanno tratto *il mio popolo* in cattiuità
*intiera, mettendolo in man d'Edom.
7 E manderò fuoco nelle mura di Gaza,
ilquale consumerà i palazzi di essa.
8 E sterminerò d'Asdod *ogni* habitante; e
d'Aschelon colui che tiene lo scettro:
poi riuolterò la mia mano sopra Ecron,
e'l rimanente de' Filistei perirà; ha detto
il Signore Iddio.
9 Così ha detto il Signore, *Per tre misfatti
di Tiro, ne per quattro, non gli renderò
la sua retributione: *ma* percioche
hanno messo *il mio popolo* in man d'Edom,
in cattiuità intiera; e non si sono
ricordati del *patto fraternale.
10 E manderò fuoco nelle mura di Tiro,
ilquale consumerà i palazzi di essa.
11 Così ha detto il Signore, *Per tre misfatti
d'Edom, ne per quattro, io non gli
renderò la sua retributione: *ma* percioche
egli ha perseguito con la spada *il
suo fratello, & ha violate *le sue compassioni;
e la sua ira ha rapito continuamente,
& egli ha serbata *la sua indegnatione
in perpetuo.
12 E manderò fuoco in *Teman, ilquale
consumerà anche i palazzi di Bosra.
13 Così ha detto il Signore, *Per tre
misfatti de' figliuoli d'Ammon, ne per
quattro, io non renderò loro la lor retributione:
ma percioche *hanno fendute
le *donne* grauide di Galaad, per ampliare
i lor confini.
14 Et accenderò fuoco nelle mura di
*Rabba, ilquale consumerà i palazzi di
essa; *con ischiamazzio, nel giorno della
battaglia; e con turbo, nel giorno della
tempesta.
15 E *Malcam andrà in cattiuità; egli, &
i suoi principi tutti quanti; ha detto il
Signore.

CAP. II.

Amos seguita d'annuntiare i giudicij di Dio, a' Moabiti, 4 a' Iudei, 5 & agl' Israeliti; de' quali specifica particolarmente i peccati; 7 cioè, violenza, lussuria abbomineuole, 8 storsione, 9 ingratitudine, 11 e profana, e disperata empietà; 13 onde gli minaccia d'ineuitabile ruina.

COsì ha detto il Signore, *Per tre
misfatti di Moab, ne per quattro, io
non gli renderò la sua retributione: *ma*
percioche *ha bruciate l'ossa del rè d'Edom,
fin' a calcinarle.
2 E manderò fuoco in Moab, ilquale consumerà
i palazzi di *Cheriot; e Moab
morrà *con fracasso, con ischiamazzio,
con suon di tromba.
3 Et io sterminerò del mezo di quella i
rettori, & vcciderò con essolui i principi
di essa; ha detto il Signore.
4 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti
di Iuda, ne per quattro, io non gli
renderò la sua retributione: *ma* percioche
hanno disprezzata la Legge del Signore,
e non hanno osseruati i suoi statuti;
e le lor *menzogne, dietro allequali
andarono già i lor padri, gli hanno
fatti errare.
5 E manderò fuoco in Iuda, ilquale consumerà
i palazzi di Ierusalem.
6 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti
d'Israel, ne per quattro, non gli
renderò la sua retributione: *ma* percioche
hanno *venduto il giusto per danari;
e'l bisognoso, *per vn paio di scarpe.
7 Essi, che *ansano sopra la poluere della
terra, *insidiando* al capo de' miseri; e *per-

* c. gl'Israeliti, vsciti di Iacob, fratello d'Esau, onde erano discesi gl'Idumei: vedi Gen. 27,40. [illegible]
* c. ogni affetto, ragione, e rispetto naturale del sangue, e del parentado.
* c. concepita già da Esau contro a Iacob: Gen. 27,41.
12. luoghi d'Idumea: [illegible] Bosra [illegible] lo a' confini, & apparteneua [illegible] a' Moabiti.
13. vedi Ier. 49,1. Ezec. 25,2.
* per vna specie di crudeltà, intende tutte l'altre.
14 città principale d'Ammon.
* c. con sommo fracasso, e tumulto di guerra, quale l'ira di Dio [illegible] solita [illegible] loco.
1. [illegible] gli Ammoniti: Ier. 49,1. [illegible]
* [illegible] gl' idoli de' popoli vani come Ier. 16,19. Hos. 11,[illegible] Altri, [illegible]
v. 2. vedi Ier. 48,[illegible] Ezec. 25,9.
* alcuni intendono questo del principato del rè d'Edom, [illegible] claro in holocausto dal rè di Moab assediato: 2. rè 3,27. Altri [illegible] mano [illegible] darara [illegible] altra barbara crudeltà, [illegible]
2. città di Moab.

6. questa era vna delle cinque rettorie de' Filistei, e sotto essa si deono intendere tutte l'altre: vedi Ier. 47,4,5. Ezec. 25,15. * c. non risparmiando alcuna maniera di gente: o, vero, dellaquale non v'è alcuno scampo: vedi 2. Cron. 21,16,17. Ioel 3,6. 9. vedi Is. 23. Ier. 47,4. Ezec. 26. e 27. e 28. * stato già fra Dauid, e Salomo, & Hiram, rè di Tiro: onde si chiamauano, per amistà, fratelli: 2. Sam. 5,11. 1. rè 5,1. e 9,13. 11. vedi Is. 21,11. Ier. 49,7. Ezec. 25,12. Abd. 1.

[illegible] laquale Iddio fosse principalmente adirato. * c. a furor di guerra. 4. c. idoli, idolatrie, superstitioni [illegible] false inuentioni loro. 6. c. fattogli torto in giudicio. * c. [illegible] cosa vilissima: Amos 8,6. 7. parlar tolto dalle serpi [illegible] come Gen. 49,17. * c. in giudicio, souuertono la causa [illegible] ragione degli huomini da bene; detti nella Scrittura [illegible] humili: potrebbesi anche generalmente intendere di tutta [illegible]

uertono la via degli *humili: e l'huo-
mo, e'l padre, vanno *amendue* ad vna *stessa*
fanciulla, per profanare *il nome mio
santo.
8 E *si coricano sopra i vestimenti *tol-
ti in pegno, presso ad ogni altare; e beo-
no il vino *de' condannati, nelle case de
loro iddij.
9 Hor' io distrussi *già* d'innanzi a loro
gli *Amorrei, *che erano alti come ce-
dri, e forti come roueri; e * distrussi il
lor frutto, disopra; e le lor radici, disot-
to.
10 Et io vi trassi fuor del paese d'Egitto,
e vi condussi per lo diserto per lo spatio
di quarant'anni, a possedere il paese de-
gli Amorrei.
11 Oltr'a cio, io ho suscitati de' vostri fi-
gliuoli, per *esser* profeti; e de' vostri gio-
uani, per *esser* *Nazirei: non è pur questo
vero, o figliuoli d'Israel? dice il Signo-
re.
12 Ma voi hauete *dato bere del vino a'
Nazirei, & hauete fatto diuieto a' profe-
ti; dicendo, *Non profetizzate.
13 Ecco, io vi strignerò nel luogo vostro,
come vn carro, pieno di fasci di biade,
strigne *doue passa*.
14 Et *ogni* rifugio verrà meno al veloce,
e l'*huomo* forte non potrà rinforzar le sue
forze, ne'l prode scampar la sua vita.
15 E chi tratta l'arco non potrà stare, ne'l
leggier di piedi scampare, ne chi caual-
ca cauallo saluar la vita sua.
16 E'l più animoso d'infra gli *huomini*
prodi se ne fuggirà *nudo in quel gior-
no; dice il Signore.

CAP. III.

Amos rimprouera agl' Israeliti la loro ingratitudine, gli minaccia; 3 e dimostra che, disgiunti da Dio, non poteuano da lui esser benedetti; 4 e che le minacce di esso non sarebber vane, 5 ne le lor calamità, fortuite; 6 trafiggendo insieme l'indurato loro stupore: 9 poi chiama i popoli profani, per testimoni, e giudici de' lor peccati, e della lor punitione; 13 laquale Iddio ordina sia loro espressamente annuntiata.

Figliuoli d'Israel, vdite questa parola,
che'l Signore ha pronuntiata contro
a voi; contro a tutta la natione, che io
trassi fuor del paese d'Egitto; dicendo,
2 Sol voi ho *conosciuti d'infra tutte le
nationi della terra: per cio, farò puni-
tione sopra voi di tutte le vostre iniqui-
tà.
3 *Camineranno due insieme, se *prima*
non si son conuenuti l'un con l'altro?
4 *Ruggirà il leone nel bosco, senza che
habbia alcuna preda? manderà il leon
cello la sua voce fuori dal suo ricetto,
senza che prenda nulla?
5 * Caderà l'uccello nel laccio in terra,
se non gli è stato teso nulla? *leuerassi
il laccio di terra, senza hauer preso nul-
la?
6 * Sonerassi con la tromba nella città,
senza che'l popolo ne sia spauentato? sa-
rauui alcun *male nella città, che'l Si-
gnore non habbia fatto?
7 Certo, il Signore Iddio non fa *nulla,
ch'egli non habbia riuelato il suo segre-
to a' profeti, suoi seruidori.
8 Se'l leone ha ruggito, chi non temerà?
*se'l Signore Iddio ha parlato, chi non
profetizzerà.
9 * Bandite sopra i palazzi in Asdod, e
sopra i palazzi nel paese d'Egitto; e di-
te, Raunateui sopra i monti di Sama-
ria, e vedete i gran * fracassi, *che sono* in
mezo di essa; e gli oppressati, *che sono*
dentro di essa.
10 Essi non sanno operar dirittamente;
dice il Signore: *essi, dico*, che fanno teso-
ro di violenza, e di rapina ne' lor palaz-
zi.
11 Per cio, così ha detto il Signore Iddio,
Il nimico *verrà*, & intornierà il paese, e
trarrà giù da te la tua forza, & i tuoi pa-
lazzi saranno predati.
12 Così ha detto il Signore, Come il pa-
store riscuote dalla bocca del leone due
gambe, o vn pezzo d'orecchio; * così
scamperanno i figliuoli d'Israel, che ha-
bitano in Samaria, * in vn canto di let-
to, o * nelle cortine d'una lettiera.
13 * Ascoltate, e protestate contro alla
casa di Iacob; dice il Signore Iddio, l'Id-
dio degli eserciti:
14 Che nel giorno, che io farò punitione
sopra Israel de' suoi misfatti; *farò an-
che punitione sopra gli altari di Betel;
e le corna dell' altare saranno mozzate,
e caderanno in terra.
15 E percoterò *la casa di verno, insieme
con la casa di state; e *le case d'auorio
periranno, e le case grandi verranno me-
no; dice il Signore.

CAP. IIII.

Il Signore annuntia agl' Israeliti la loro vltima ruuina, per la lor violenza, ingiustitia, dissolutione, 4 & ostinata idolatria; 6 poi che per li gastighi passati non s'erano conuertiti, ne ammendati.

5. c. i mali che già vi sono auuenuti, e che v'auuerranno anchora, non sono fortuiti, o casuali: ma da Dio ordinati, e mandati. * c. queste calamità non cesseranno, che Dio non habbia eseguiti sopra voi i suoi determinati giudicij. 6. c. non douete voi commouerui delle minacce, & annũtio de' giudicij di Dio? maniera tolta dall' vsãza delle guardie, che dauano segnale con la tromba della venuta de' nimici. * c. afflittione, punitione, auuersità: vedi Is. 45,7. 7. questo si dee ristriguere a' giudicij solenni di Dio, iquali egli nõ suol' eseguire, principalmente sopra'l suo popolo, ch'egli non l'habbia prima richiamato a penitenza per li suoi profeti. 8. c. come potremmo noi profeti rimanerci d'annuntiar la parola di Dio impostaci? 9. vuol dire, Sieno i Gentili stessi chiamati per testimoni, e giudici, de' peccati degl' Israeliti, e della giustitia delle mie punitioni. * c. violenze, disordini, turbamenti, priuati, e publici. 12. c. in picciolissimo numero, e sol degl' infimi. * così significa tutti i nascondimenti, doue si rifuggirebbero gl' Israeliti, per iscampar da' nimici: Altri stimano che accenni le lor delitie, e morbidezze. * la parola Ebrea puo anche significare, in Damasco: ma pare si debba intendere qualche spetie di padiglione, o di cortine, di lauoro, o di maniera Damascena. 13. parla a' profeti, & a tutti gli altri veri fedeli. 14. c. distruggerò, insieme col popolo, i luoghi consecrati alle lor superstitioni, & i palazzi, e case nobili. 15. riguarda all' vsanza de' grandi, d'hauer diuerse stanze per la state, e per lo verno: vedi Giud. 3,20. Ier. 36,22. * vedi 1. Rè 21,39.

... popolo; & hauuti in singolar cura, e protettione. 3. vuol dire, come è possibile che Iddio v'accompagni con la sua gratia, e virtù, se siete diuisi l'un dall'altro: voi da lui, per idolatria, e peccati; egli da voi, per giusta ira, e sdegno? 4. c. annuntiarebbe le minacce di Dio onnipotente a voto? vedi Amos 1, 2.

Asco

ASColtate questa parola, * vacche di
Basan, che *siete* nella montagna di
Samaria, che oppressate i miseri, che
tritate i bisognosi, che *dite a' vostri si-
gnori, Recate, accioche beuiamo.
2 Il Signore Iddio ha giurato per la sua
santità, che ecco, i giorni vi vengono
addosso, ch'egli vi *trarrà fuori con vn-
cini; e'l vostro*rimanente, con hami da
pescare.
3 Et * vscirete per le rotture, * ciascuna
* dirincontro a se; e * lascerete in ab-
bandono i palazzi; dice il Signore.
4 * Venite pure in Betel, e commettete
misfatto; commettete pure vie più misfat-
ti in Ghilgal: adducete ogni mattina i vo-
stri sacrificij; *e* le vostre decime, a' * tre
giorni.
5 E *fate profumi di leuitato, per offer-
ta di laude; e * bandite offerte volonta-
rie, *e* publicate*le*; poi che così hauete a-
mato, figliuoli d'Israel; dice il Signore
Iddio:
6 E, benche io v'habbia data * nettezza
di denti in tutte le vostre città, e man-
camento di pane in tutti i luoghi vostri;
non però vi siete conuertiti a me; dice il
Signore.
7 E, benche io v'habbia diuietata la piog-
gia, quando *v'erano* anchora tre mesi fin'
alla mietitura; & habbia fatto piouere
sopra vna città, e non habbia fatto pio-
uere sopra l'altra; & vna possessione sia
stata adacquata di pioggia; & vn' altra,
sopra laquale non è piouuto, sia secca-
ta:
8 E due, e tre città si sieno mosse verso
vna città, per ber dell' acqua, e non si
sieno satiate: non però vi siete conuer-
titi a me; dice il Signore.
9 Io v'ho percossi d'arsura, e d'uggia; le
rughe hanno mangiati i molti vostri
giardini, e vigne, e fichi, & vliui; e pure
voi non vi siete conuertiti a me; dice il
Signore.
10 Io ho mandata fra voi la pestilenza,
* nella via d'Egitto: io ho vccisi con la
spada i vostri giouani, insieme con la
presura de' vostri caualli: & ho fatto sa-
lire il puzzo de' vostri eserciti, etiandio
alle vostre nari: e pur voi non vi siete
conuertiti a me; dice il Signore.
11 Io *v'ho souuertiti, come Iddio *sou-
uertì Sodoma, e Gomorra; onde *siete
stati come vn tizzone saluato da vn' in-
cendio: e pur voi non vi siete conuertiti
a me; dice il Signore.
12 Per cio, *così ti farò, o Israel: *e, per-
cioche io ti farò questo, * preparati allo
scontro dell' Iddio tuo, o Israel.
13 Percioche, ecco colui che ha formati
i monti, e che crea il vento, e*che dichia-
ra all' huomo qual *sia* il suo pensiero;
*che fa dell' alba oscurità, e *che cami-
na sopra gli alti luoghi della terra: il cui
nome *è*, Il Signore Iddio degli eserci-
ti.

CAP. V.

Il profeta, per vna maniera di lamento, predice la ruuina degl' Israeliti; 4 percioche, chiamati a penitenza, 10 odiauano quelli che gli riprendeuano; 11 e continuauano vie più ne' lor peccati: 14 pur nondimeno gli esorta da capo a conuertirsi; 16 e, perche restauano indurati, predice loro il giudicio horribile di Dio; 21 riprouando tutti i lor finti sembianti di pietà: 25 percioche, sotto quelli, erano idolatri, come i lor maggiori.

ASColtate questa parola; il lamento,
che io prendo a far di voi; o casa d'I-
srael.
2 *La vergine d'Israel è caduta, e non
risurgerà più: è abbandonata sopra la
sua terra, *e* non *v'è* niuno che la rile-
ui.
3 Percioche, così ha detto il Signore Id-
dio, Nella città, dellaquale * vsciuano
mille, ne resteranno *solo* cento; & in
quella, dellaquale vsciuano cento, ne
resteranno *solo* dieci, alla casa d'Israel.
4 Percioche, così ha detto il Signore alla
casa d'Israel, Cercatemi, e voi viuere-
te.
5 E * non cercate Betel, e non entrate in
Ghilgal, e non passate in * Beer-seba:
percioche * Ghilgal sarà del tutto me-
nato in cattiuità, e Betel sarà ridotta *al
niente.
6 Cercate il Signore, e voi viuerete: che
tal'hora egli non s'auuenti sopra * la ca-
sa di Iosef, a guisa di fuoco, e consumi;
e Betel non habbia chi *lo* spenga.
7 *Voi*, che *conuertite il giudicio in assen-
tio, e lasciate in terra la giustitia:
8 *Cercate* * colui che ha fatto le Gallinel-
le, e l'Orione; e * che conuerte l'ombra
della morte in mattutino, e fa scurare il
giorno *come* la notte; ilquale * chiama
l'acque del mare, e le spande sopra la
faccia della terra; il cui nome *è*, Il Si-
gnore:

v.1.c.o Israeliti, prosperi, agiati, potenti, e feroci: vedi Sal. 22, 13. Is. 28, 1. Hos. 4, 16.
* c. procacciate doni, e liberalità da' vostri rè, e principi, per ispendergli in dissolutioni, & ebbrezze: vedi Hos. 7, 5. Altri, che dite a' lor signori: come se'l profeta parlasse de' principali, iquali traessero presenti, e danari da quelli che, per lor permissione, oppressauano, e signoreggiauano i poueri.
2. parlar figurato: come Ier. 16, 16. Habac. 1, 14, 15.
* o, posterità, e figliuoli.
3. c. tirati da' vostri nimici in cattiuità, dopo che hauranno rotte le mura della vostra città: vedi Ezec. 12, 5, 12.
* c. di voi vacche.
* c. secódo che s'auuerrà.
* Ebr. gitterete via.
4. parlare ironico, come Ier. 7, 21. c. continuate vie più nelle vostre idolatrie, ne' luoghi da voi eletti a cio: vedi Hos. 4, 15. e 12, 12.
* c. delle tre feste solenni, ad imitatione di cio che era comandato nella Legge, Eso. 23, 14. nellequali si doueuano impiegare in sacri conuiti certe decime: Deut. 14, 22.
5. vedi Leu. 7, 13. * c. esortando, ouero anche ingiungendo che si facciano a' vostri idoli, e vitelli. 6. c. fame, e distretta di vittuaglia.
10. c. quando siete andati in Egitto, per soccorso: Hos. 7, 11, 12. Altri, alla maniera d'Egitto: c. simile alla pestilenza, che mandai già in Egitto: vedi Eso. 9, 6. 11. c. ho afflitto, abbattuto, e, per poco, tutto distrutto lo stato vostro: vedi 2. rè 13, 3. e 14, 26.
* Gen. 19, 24. Is. 13, 19. Ier. 49, 18. * c. dopo essere stati quasi tutti consumati, pur v'ho io rimessi, sotto Ieroboam di Ioas, in grande, e potente stato: vedi Zac. 3, 2.

la v'era qualche solenne idolatria: Amos 8, 14.
habitanti: hor v'è nell' Ebreo scontro tra'l nome di ...
go, e la pena annuntiata. * o, in Auen: c. vanità ...
innanzi è stata Bet-auen: c. casa d'idolo, o di vana superstitione ...
Hos. 4, 15. e 10, 8. 6. c. le dieci tribu, dalla tribu d'Efraim ...
figliuolo di Iosef, principale fra esse. 7. c. corrompete ...
dete acerbissimo cio che in se è sommamente buono ...
la giustitia: Amos 6, 12. 8. Iob 9, 9. e 38, 31. ...
tendono questo delle vicende di giorno, e di notte ...
altri delle mutationi dell' aria: Amos 4, 13. ...
facendole suaporare: Amos 9, 6.

9 Quel che * rinforza il guastatore so-
pra'l forte, tal che il guastatore entra nel-
la fortezza.
10 *Essi odiano nella porta chi *gli* ripren-
de, & abbominano chi parla con inte-
grità.
11 Dunque, percioche grauate il pouero,
e *togliete da lui *la soma del formen-
to; *voi hauete edificate delle case di pie-
tre concie a scarpello, ma voi non v'ha-
biterete; hauete piantate delle vigne
*belle, ma non ne berete il vino.
12 Percioche io conosco i vostri misfatti,
che sono molti; & i vostri peccati, *che sono*
graui: *di voi, dico*, che oppressate il giu-
sto, *prendete taglia, e fate torto a' bi-
sognosi nella porta.
13 Per cio, *l'*huomo* prudente in quel tem-
po tacerà: percioche sarà vn cattiuo tẽpo.
14 Cercate il bene, e non il male; accio-
che viuiate: e così il Signore Iddio degli
eserciti sarà con voi, *come hauete det-
to.
15 *Odiate il male, & amate il bene; e
stabilite il giudicio nella porta: forse
haurà il Signore Iddio d'Israel mercè
del rimanente di Iosef.
16 *Per cio, così ha detto il Signore Id-
dio degli eserciti, il Signore, *Vi sarà*
pianto in tutte le piazze, e si dirà in tut-
te le strade, Ahi lasso! Ahi lasso! e *si
chiameranno i lauoratori al duolo, e'l
pianto *sarà ingiunto* *a quelli che sono
intendenti in far lamenti.
17 *Per tutte le vigne anchora *vi sarà*
pianto: percioche io *passerò nel mezo
di te; ha detto il Signore.
18 Guai a *voi*, che *disiderate *il giorno
del Signore: a che così *disiderate* il gior-
no del Signore? *esso *sarà* tenebre, e
non luce.
19 **E sarà*, come se vn' huomo fuggisse
d'innanzi ad vn leone, & vn' orso lo
scontrasse; ouero, entrasse in casa, & ap-
poggiasse la sua mano alla parete, & vna
serpe lo mordesse.
20 Non *sarà* il giorno del Signore tene-
bre, e non luce? e caligine, senza che *vi*
sia alcuno splendore?
21 *Io odio, io sdegno le vostre feste: e
non *odorerò *più* le vostre solenni rau-
nanze.
22 Che se m'offerite holocausti, e le vo-
stre offerte di panatica, io non *le* gradi-
rò; e non riguarderò a' sacrificij da ren-
der gratie, *fatti* delle vostre bestie gras-
se.
23 *Toglimi d'appresso lo strepito delle
tue canzoni, e *fa* che io non oda il con-
cento de' tuoi nablij.
24 Anzi *corra il giudicio a guisa d'ac-
que; e la giustitia, a guisa di rapido tor-
rente.
25 *O casa d'Israel, m'hauete voi offerti
sacrificij, & offerte, nel diserto, per lo
spatio di quarant' anni?
26 Anzi hauete portato il tabernacolo
del vostro *Melec, e l'apparecchio delle
vostre imagini; *la stella de' vostri dij,
che voi v'haueuate fatti.
27 Dunque vi farò trarre in cattiuità *di
là da Damasco; ha detto il Signore, il cui
nome è l'Iddio degli eserciti.

CAP. VI.

*Il profeta annuntia il giudicio di Dio a' prin-
cipali di Iuda, e d'Israel, 3 per la lor si-
curtà carnale, violenza, 4 morbidezze, de-
litie, e dissolutioni; 12 e souuersione d'ogni
ordine, e giustitia: 13 e ribatte la lor vana
allegrezza, e presuntuosa confidanza.*

GVai a quelli, che sono agiati in Sion;
e che se ne stanno sicuri nel monte
di Samaria; che sono *nominati fra le
principali nationi; *a' quali va la casa
d'Israel.
2 *Passate in *Calne, e vedete; e quindi
andate in Hamat la grande: poi scen-
dete in Gat de' Filistei: non *erano* que'
regni migliori di questi regni? non *erano*
i lor confini maggiori de' vostri?
3 *Voi*, *che allontanate il giorno malua-
gio, e fate accostare il seggio di violen-
za:
4 Che giacete sopra letti d'auorio, e
*lussuriate sopra le vostre lettiere; e
mangiate gli agnelli della greggia, & i
vitelli *tolti* di mezo della stia;
5 Che *fate concento al suon del nablio;
che vi diuisate strumenti musici, *come
Dauid:
6 Che beuete il vino *in bacini, e v'un-
gete de' più eccellenti vnguenti, e non

23. il canto era vna parte del seruigio esterno antico: e Dio lo rifiuta, come tutto'l rimanẽte, perche era corrotto d'hipocresia, e d'empietà.

24. c. fate che giustitia, e dirittura, abbondi copiosamẽte fra voi; e che tenga inuariabilmente il suo corso. Altri, e'l giudicio correrà &c. c. i miei giudicij v'innonderanno.

25. Fat. 7,42. vuol dire, I vostri maggiori furono idolatri, e voi gl'imitate: vedi Deut. 32,17.

26. pare che sia l'idolo degli Ammoniti, che è altroue chiamato Molec: vuol dire, I padri vostri erano di cuore, e d'affetto, idolatri; onde, benche portassero il mio tabernacolo, e gli arredi del mio seruigio; cio era tutto finto: e dico che anzi portauano, quanto è al cuore, gli arredi della loro idolatria. * si stima che Molec fosse il pianeta Saturno, e gli altri Baali, gli altri pianeti.

15. Sal 34,15. e 97,10. Rom. 12,9. ... dispregzate le mie ammonitioni, & esortationi. ... vniuersal cordoglio. * de' quali Ier. 9,17. ... c. in luogo de' canti d'allegrezza in tempo di vendemmia; ... vigne tutte diserte, vi si faranno pianti, e rammarichij. ... per fare vna punitione generale: come Eso. 12, 4. 18. c. o per hipocresia, come se foste in voi stessi bene ... della vostra innocenza, e non temeste il giudicio di ... per profano sprezzo, e scherno: come Is. 5, 19. Ier. 17, 15. ... giudicio determinato. * vedi Ioel 2, 2. 19. c. non ... schifare i giudicij di Dio: chi scamperà da vno, caderà ... maggiore: vedi Is. 24, 18. Ier. 48, 44. 21. Is. 1, 11. ... parlar figurato: c. non gradirò, ne accetterò i sa... que' giorni: Leu. 16, 31.

27. c. in luoghi più lontani, e più aspra cattiuità, che non è stata quella di Siria, per Hazael: 2. re 13, 3. v. 1. c. famosi, e celebri. * c. ne' quali due luoghi si riduce tutto Israel, come a' capi de' lor due regni: que' di Iuda, in Sion; que' d'Israel, in Samaria. 2. c. considerate queste città più prospere, e potenti di voi, quanto sono hoggidì scadute: e quindi prendete esemplo di cio che vi soprastà. * nome di città antichissima in Babilonia: Gen. 10, 10. e questa era stata occupata, come anche Hamat, città famosa in Siria, e forse anche diserta, dagli Assirij: Is. 10, 9.

3. c. voi rettori, e grandi, che ripignete lungi da voi ogni pensiero, e timore de' giudicij di Dio; come se quelli non douessero auuenire che lungo tempo dopo voi: Is. 29, 1. Ezec. 12, 22. Amos 9, 10 & intanto non rimouete le vostre ingiustitie. 4. o, vi distendete. 5. la parola Ebrea significa sonare, o cantare a contrapunto, o diminutione. * ilquale fu eccellente musico, ma sacro, e pio: onde senza ragione del suo esemplo si ricopriuano questi dissoluti, nelle lor musiche profane. 6. c. smisuratamente.

*c. de' publici mali.
7. c. di prossimo.
*c. come sono stati i principali in dignità, & in peccati; così saranno anche i primai nella punitione.
8. c. per se stesso.
10. o, il cugino: c. alcuno de' prossimi parenti di que' morti di peste in quella casa.
*questo non s'usaua senon in qualche caso straordinario, come 1. Sam. 31, 12. e così forse anche in tempo di peste.
*c. non ha hora luogo il rammaricarsi: vedi Amos 8, 3.
*così significa che in quello stremo di calamità anchora resteráno indurati, per non inuocare il Signore.
11. c. agli Assirij, e Caldei, per liquali ruuinerà del tutto l'uno, e l'altro regno.
12. c. deesi peruertir così ogni ordine di natura, e di ragione, come fate voi?
*Amos 5, 7.
13. c. potenza, signoria, e facultà.
14. questi erano i confini del paese di Canaan, in lungo.
*detto altroue, torrente d'Egitto.
VII. 1. forse, per significar qualche gran guastamento di beni per simili bestiuole, come Ioel 1, 4. ouero, figuratamente, la venuta degli Assirij.
*c. dopo le publiche segature de' prati: ouero intende la prima segatura, laquale forse appatteneua al rè, per nudrimento de' caualli.
2. c. come potrebbe Israel, già tanto afflitto, e scaduto, ristorarsi mai, se tu gli mandi anchora questo flagello?

sentite alcuna doglia *della rottura di
Iosef.
7 Per cio, *hora saranno menati in catti-
uità, *in capo di quelli, che vi saranno
menati: & i conuiti de' lussurianti saran-
no tolti via.
8 Il Signore Iddio ha giurato *per l'a-
nima sua, dice il Signore Iddio degli e-
serciti, Io abbomino l'alterezza di Ia-
cob, & odio i suoi palazzi: e darò in
man *del nimico* la città, e tutto cio che
v'è dentro.
9 Et auuerrà, che se pur dieci huomini
saranno rimasi in vna casa, morranno.
10 E *lo zio di essi gli torrà, e gli *bru-
cerà, traendo l'ossa fuor della casa: e dirà
a colui che *sarà* in fondo della casa, *Euui*
anchora *alcuno* teco? Et egli dirà, Niuno.
E colui gli dirà, *Taci: percioche *non
si ricorderà il nome del Signore.
11 Percioche, ecco, il Signore *dà com-
missione, e percoterà la casa grande, di
rotture; e la casa piccola, di fessure.
12 *Correranno i caualli su per le roc-
che? o, areransi co' buoi? conciò sia co-
sa che *habbiate conuertito il giudicio
in veleno, e'l frutto della giustitia in as-
sentio.
13 *Voi*, che vi rallegrate di cose di nulla:
che dite, Non habbiamo noi acquistate
*delle corna con la nostra forza?
14 Ecco, io fo pur surgere contro a voi, o
casa d'Israel, vna natione, che v'oppresse-
rà *dall' entrata di Hamat, fin' al *tor-
rente del diserto; dice il Signore Iddio
degli eserciti.

CAP. VII.

Amos racconta tre visioni, per lequali il Signore gli mostrò che, hauendo lungamente sofferto il popolo d'Israel, voleua alla fine procedere inuerso lui secondo'l rigor della sua giustitia. 10 Amasia, sacerdote di Betel, vdito cio, accusa Amos appo'l rè, 12 & incita Amos ad andarsene: 14 ma egli, dimostratagli la sua vocatione, gli annuntia il giudicio di Dio, generale, e particolare.

IL Signore Iddio mi fece vedere vna co-
tal *visione*: Ecco, egli *formaua delle lo-
custe, in su'l principio del crescere del
guaime: hor' ecco, *quello era* il guaime
*dopo le segature del rè.
2 E come quelle finiuano di mangiar
l'herba della terra, io dissi, Deh Signore
Iddio, perdona: *quale è Iacob, ch'egli
possa risurgere? conciò sia cosa ch'egli
sia già tanto piccolo.
3 Il Signore si pentì di cio: Questo non
auuerrà, disse il Signore.
4 *Poi* il Signore Iddio mi fece vedere vna
cotal *visione*: Ecco, il Signore bandiua di
voler *contendere col fuoco: e'l *fuoco*
consumò *il grande abisso; consumò
anche *le possessioni.
5 Et io dissi, Deh Signore Iddio, resta:
quale è Iacob, ch'egli possa risurgere?
conciò sia cosa ch'egli *sia già tanto* pic-
colo.
6 Il Signore si pentì di cio: e'l Signore
Iddio disse, Anche questo non auuerrà.
7 *Poi il Signore* mi fece vedere vna cotal
visione: Ecco, *il Signore staua sopra vn
muro, *fatto* all' archipenzolo, & haueua
in mano vn' archipenzolo.
8 E'l Signore mi disse, Che vedi, Amos?
Et io dissi, Vn' archipenzolo. E'l Si-
gnore disse, Ecco, io pongo l'archipen-
zolo per mezo il mio popolo Israel: io
*non gliele passerò più.
9 E *gli alti luoghi d'Isaac saranno di-
strutti, & i santuari d'Israel diserti: & io
*mi leuerò con la spada contro alla casa
di Ieroboam.
10 All'hora Amasia, sacerdote di Betel,
mandò dicendo a Ieroboam, rè d'Israel,
Amos ha fatto congiura contro a te, in
mezo della casa d'Israel: *il paese non
potrà sostenere tutte le sue parole.
11 Percioche così ha detto Amos, Iero-
boam morrà per la spada; & Israel sarà
del tutto menato in cattiuità d'in su la
sua terra.
12 Poi Amasia disse ad Amos, *Vedente,
va, fuggitene nel paese di Iuda, e quiui
*mangia del pane, e quiui profetizza.
13 E *non profetizzar più in Betel: per-
cioche è *il santuario del rè, e la reg-
gia.
14 Ma Amos rispose, e disse ad Amasia,
Io non *era* profeta, ne figliuol di profeta:
anzi io *era* *mandriale, & andaua co-
gliendo de' sicomori.
15 E'l Signore mi prese di dietro alla
greggia; e'l Signore mi disse, Va, profe-
tizza al mio popolo Israel.
16 Hora dunque, ascolta la parola del Si-
gnore, Tu dici, Non profetizzare con-
tro ad Israel, e non *istillare sopra la
casa d'Isaac.
17 Per cio, così ha detto il Signore, *La
tua moglie fornicherà nella città; & i
tuoi figliuoli, e le tue figliuole caderan-
no per la spada; e la tua terra sarà sparti-
ta con la cordicella, e tu morrai *in ter-
ra immonda, & Israel sarà del tutto me-
nato in cattiuità d'in su la sua terra.

CAP. VIII.

Il Signore, per vna visione mostra ad Amos la soprastante finale, e la menteuole distruttio-

uerà il popolo a ribellione contro a te. 11. vedi Sa...
*c. viui, o procacciati da viuere. 13. Amos 2, 12.
luogo dal rè ordinato per lo seruigio del vitel d'oro, ...
ha anche singolar diuotione, e sua reale stanza: onde ...
conueneuole, ne sicuro, di profetizzarui contro a lui. 17. vedi ...
14. Amos 1, 1. 16. vedi Ezec. 21, 2. *c. in ...
ouero qui intende che sarà sforzata da' nimici.

ne d'Iſrael, 4 per le ſue ſtorſioni, auaritia, e violenza: 11 minacciandolo inſieme di priuarlo d'ogni conſolatione della ſua parola, 14 per le ſue idolatrie.

IL Signore Iddio mi fece vedere vna co-
tal *viſione*: Ecco vn caneſtro di *frutti di
ſtate.
2 Et egli *mi* diſſe, Che vedi, Amos? Et io
diſſi, Vn caneſtro di frutti di ſtate. E'l Si-
gnore mi diſſe, Lo ſtatuito fine è giunto
al mio popolo Iſrael; *io non gliele paſ-
ſerò più.
3 Et in quel giorno i canti *del palazzo
ſaranno vrli; dice il Signore Iddio: *vi ſa-
rà* gran numero di corpi morti: *in ogni
luogo *s'udirà*, Gitta via, *e* taci.
4 Aſcoltate queſto, *voi*, che tranghiottite
il biſognoſo, e fate venir meno i poueri
del paeſe:
5 Dicendo, Quando ſaranno paſſate *le
Calendi, accioche vendiamo la vittuaglia;
*e'l Sabato, accioche apriamo *i granai del
formento*; *diminuendo l'Efa, & accreſ-
cendo il ſiclo, e falſando le bilance, da
ingannare:
6 *Comperando i poueri per danari, e'l
biſognoſo * per vn paio di ſcarpe: & ac-
cioche vendiamo le vagliature del for-
mento?
7 Il Signore ha giurato * per la magnifi-
cenza di Iacob, Se mai in perpetuo di-
mentico tutte le loro opere.
8 * Non commouerebbeſi per cio il pae-
ſe? e non ne ſarebbe cordoglio ogni ſuo
habitante? e non monterebbe il paeſe
tutto quanto a guiſa di fiume? e non ſa-
rebbe eſſo ſoſpinto, e profondato, a guiſa
del fiume d'Egitto?
9 Et auuerrà in quel giorno, dice il Si-
gnore Iddio, che * io farò tramontare il
ſole nel mezodì; e farò venir le tenebre
ſopra la terra in giorno chiaro.
10 E conuertirò le voſtre feſte in duolo,
e tutti i voſtri canti in lamento; e *farò
ſalire il ſacco ſopra tutti i lombi, e la cal-
uezza ſopra ogni teſta: e metterò *il pae-
ſe* in cordoglio, quale *è* * quel che ſi fa
per lo *figliuolo* vnico: e la fine di eſſo *ſarà*
come vn giorno amaro.
11 Ecco, i giorni vengono, dice il Signo-
re Iddio, che io manderò la fame nel pae-
ſe; non la fame di pane, ne la ſete d'ac-
qua; anzi *d'udire le parole del Signo-
re.
12 Et eſſi ſi moueranno da vn mare all' al-
tro, e dal Settentrione fin' all' Oriente;
& andranno attorno per cercare la paro-
la del Signore, e non *la* troueranno.
13 In quel giorno le belle vergini, & i gio-
uani, verranno meno *di ſete:
14 I quali giurano *per la colpa di Sama-
ria; e dicono, *Come* l'Iddio tuo viue, o
Dan: e, **Come* viue il rito di Beer-ſeba:
e caderanno, e non riſurgeranno mai
più.

14. c. per gl'idoli, intorno a' quali ſi rendono colpeuoli gl'Iſraeliti in Samaria, & in Dan, doue ſono poſti: 1. re 12, 29.

* c. come è vero l'Iddio, che s'adora, e ſerue in Beer-ſeba, con certe oſſeruanze, e cerimonie: vedi Amos 5,5.

... ſtimerà più felice, e proſpero: vedi Iſ. 59, 9, 10.

... Ier. 48,37. Ezec. 7, 18. * vedi Ier. 6,26. Zac.

11. c. per riceuerne qualche conſolatione, & alleggiamento in tanti mali.

13. vedi Hoſ. 2, 3.

CAP. IX.

Amos narra vna viſione, per laquale il Signore gli moſtrò il ſuo finale giudicio ſopra gl'Iſraeliti, 1 ilquale ſarebbe del tutto ineuitabile: 5 poi Iddio, dalla ſua onnipotenza, dimoſtra che cio gli ſarebbe ageuoliſſimo: 7 e che anche, hauendo il popolo rotto il ſuo patto, egli non trapaſſerebbe la ſua giuſtitia in punirlo; promettendo però di conſeruarſi di eſſo qualche rimanente; 11 alquale, & a tutto lo ſpirituale Iſrael, comunicherebbe le ſue eterne gratie, ſotto al regno del Meſſia.

IO vidi il Signore, che ſtaua in ſu *l'al-
tare: & egli * diſſe, Percuoti *il fron-
tiſpicio, sì che i pilaſtri ſieno ſcrollati; e
trafiggi a tutti quanti *loro il capo; &
io vcciderò con la ſpada il lor rimanen-
te: *niun di loro potrà ſaluarſi con la fu-
ga, ne ſcampare.
2 * Auuengache cauaſſero ne' luoghi più
baſſi ſotterra, la mia mano gli prenderà
di là; & auuengache ſaliſſero in cielo,
gli trarrò giù di là.
3 Et auuengache ſi naſcondeſſero in ſu la
ſommità di Carmel, io gl'inueſtigherò,
e gli torrò di là; & auuengache s'occul-
taſſero dal mio coſpetto nel fondo del
mare, quindi comanderò al ſerpente che
gli morda.
4 E ſe andranno in cattiuità dauanti a' lor
nimici, *quindi darò commeſſione alla
ſpada che gli vccida; e *metterò l'oc-
chio mio ſopra loro in male, e non in
bene.
5 Hor' il Signore Iddio degli eſerciti *è*
quel che, quando tocca la terra, ella ſi
ſtrugge, e tutti gli habitanti di eſſa fan-
no cordoglio; e tutta quanta * monta
come vn fiume, & è profondata, a guiſa
del fiume d'Egitto.
6 *Egli è* quel che *edifica ne' cieli le ſue
*ſale, e che *ha fondato il ſuo globo ſo-
pra la terra; che * chiama l'acque del
mare, e le ſpande ſopra la faccia della
terra; il cui nome *è*, il Signore.
7 * Non mi ſiete, o figliuoli d'Iſrael, co-
me i figliuoli degli Etiopi? dice il Signo-
re: non ho io, *come* traſſi Iſrael fuor del
paeſe d'Egitto, così anche *tratti* i Fili-
ſtei *di Caftor; & *i Siri, di Chir?

v. 1. c. del Tēpio di Ieruſalem, come ſi ſtima: bēche ſi poſſa intendere l'altare di Betel, o di qualche altro luogo ſolēne delle dieci tribu, allequali Amos ſpetialmente profetizzaua.
* c. a qualche Angelo, eſecutor del giudicio di Dio: come Ezec. 9, 4, 5.
* c. del Tempio: così ſignifica la diſtruttion di eſſo, e l'annullamento d'ogni ſeruigio eſterno di Dio.
* c. Iſraeliti.
* Amos 2,14.
2. Sal. 139, 3. 8.
4. c. dal luogo doue ſaranno andati.
* Leu. 17,10. Ier. 44,11.
5. vedi Amos 8, 8.
6. Sal. 104,3.
* o, palchi.
* c. ha fatta la terra nel cētro, e più baſſa parte di tutto l'vniuerſo, che è ritondo, a guiſa di palla: tal che pare che la terra ſia il ſuo fondamento.
* Amos 5,8.
7. c. di che vi gloriate ſopra gli altri popoli? corrotti, come ſiete, io vi tengo in pari grado con gli Etiopi, popoli viliſſimi, e maledetti, come diſceſi da Cam: che ſe pure allegate la liberation d'Egitto, hauendo voi rotto il mio patto, quella non è d'altro pregio appo me, che le liberationi temporali di queſti popoli profani. * vedi Gen. 10,14. Deut. 2,23. * alcuni ſtimano che Dio predica vna liberatione auuenire, dalla cattiuità, nellaquale i Siri erano ſtati tratti dagli Aſſirij: 2. re 16,9 Amos 1,5. Altri, che additi vna liberation paſſata, non mentouata altroue.

8 Ecco, *gli occhi del Signore Iddio *sono* sopra'l regno peccatore; & io lo distruggerò d'in su la faccia della terra: saluo che, non distruggerò del tutto la casa di Iacob; dice il Signore.

9 Perciothe, ecco, io *darò commessione, e farò andar vagando la casa d'Israel fra tutte le genti; * sicome *il grano* è dimenato nel vaglio, senza che ne caggia pure vn granello in terra.

10 Tutti i peccatori del mio popolo morranno per la spada; * iquali dicono, Il male non ci giungerà, e non c'incontrerà.

11 * In quel giorno io ridirizzerò il tabernacolo di Dauid caduto; e chiuderò le *lor rotture, e ridirizzerò le lor ruuine; e riedificherò quello, come *era* a' dì antichi.

12 * Accioche posseggano il rimanente d'Edom, e tutte le nationi * che si chiameranno del mio nome; dice il Signore, che fa questo.

13 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che *l'aratore giungerà il mietitore, e'l calcator dell' vue il seminatore: & *i monti stilleranno mosto, e tutti i colli * si struggeranno.

14 Et io ritirerò di cattiuità il mio popolo Israel, & * essi riedificheranno le città disolate, e *vi* habiteranno; e pianteranno delle vigne, e ne beranno il vino; e lauoreranno de' giardini, e ne mangeranno il frutto.

15 Et io gli pianterò in su la lor terra, e non saranno più diuelti d'in su la lor terra, che ho lor data; ha detto il Signore Iddio tuo.

8.c. Iddio giudica vgualmente tutte le nationi, che si dáno al peccato, senza conuertirsi: ma v'è pur questa differenza, che nõ distrugge affatto il suo popolo, ma sempre gli lascia qualche rimanente: Ier. 5, 18. e 30, 11.
9.c. agli Assirij, & altri, esecutori de' miei giudicij. * c. reggendo questa lor dissipatione per la mia prouedenza, in maniera che i buoni, rimasi fra loro, non periranno. 10. vedi Amos 6, 3. 11. Fat. 15, 16. c. dopo che gli haurò così gastigati, e dispersi; nel tempo del Messia ristaurerò il regno di Dauid, mutandolo in vn regno spirituale, & eterno. * c. del mio popolo.

chiamano del mio nome, posseggano &c. 13. ...rate delle larghissime gratie spirituali: vedi Leu. 26, 4. * c. in liquori ottimi, vino, latte, olio. 14. Is. 65, 21.

LA PROFETIA DI ABDIA.

Abdia annuntia agl'Idumei la lor finale, intiera, & ineuitabile distruttione, 11 per li mali fatti alla Chiesa di Dio: 17 allaquale promette salute eterna in Christo, e perfetto ristoramento; & insieme, la ruuina di tutti i suoi nimici.

La visione d'Abdia. Così ha detto il Signore Iddio * all' Idumea: * Noi habbiamo vdito vn grido da parte del Signore, & vn messo è stato mandato fra le genti, *dicendo*, Moueteui, e leuiamoci contro a lei in battaglia.

2 * Ecco, io t'ho fatto picciolo fra le genti, tu *sei* molto disprezzato.

3 La superbia del cuor tuo t'ha ingannato, *o tu*, che habiti nelle fessure delle rocche, nell' alta tua stanza: che dici nel cuor tuo, Chi mi trarrà giù in terra?

4 Auuengache tu hauessi innalzato, a guisa d'aquila, e posto il tuo nido fra le stelle; pur ti trarrò giù di là; dice il Signore.

5 *Se ladri fosser venuti contro a te, o ladroni notturni, come saresti stato distrutto? non haurebbero essi rubato quanto fosse lor bastato? se vendemmiatori fosser venuti contro a te, non haurebbero essi lasciati alcuni grappoli?

6 Come sono stati * inuestigati, e ricercati i nascondimenti d'Esau?

7 *Tutti i tuoi collegati t'hanno scacciato fin' a' confini: quelli, co' quali viueui in pace, t'hanno ingannato, e t'hanno vinto: *quelli che mangiauano* il tuo pane hanno posto sotto di te vna piaga: non v'è *in lui alcuno intendimento.

8 * Non farò io in quel giorno, dice il Signore, perire d'Edom i saui, e del monte d'Esau lo'ntendimento?

9 Anche i tuoi *huomini* prodi saranno spauentati, o * Teman; accioche sia sterminato *ogni* huomo dal monte d'Esau per vccisione.

10 Vergogna ti coprirà, e sarai distrutto in perpetuo, * per la violenza fatta *al tuo fratello Iacob.

v. 1. o, dell' Idumea. * così dichiara come Iddio gli haueua riuelato ch'egli cõmouerebbe i Caldei, & altri popoli, per distruggere gl'Idumei: vedi Ier. 49, 14. Ezec. 25, 12. e 35, 2. Amos 1, 11.
2. Ier. 49, 15.
5. Ier. 49, 9.

poi abbandonato al bisogno. * c. i tuoi più ... famigliari, t'hanno poste insidie mortali, & ... uinare. * c. in Edom. 8. Ier. 49, 7. ... trada, e di città, in Idumea. 10. Sal. 137, 7. Ezec. ... 1, 11. * c. agl'Israeliti, discesi da Iacob, fratello d'Esau.

11 Nel giorno che * tu te ne staui dirin-
contro; nel giorno, che gli stranieri
*menauano in cattiuità il suo esercito,
& i forestieri entrauano dentro alle sue
porte, e traeuano le sorti *sopra Ierusa-
lem, anche tu *eri* come l'un *di loro.
12 *Hor non istare a riguardare *nel
giorno del tuo fratello, nel giorno *del-
la sua alienatione; e non rallegrarti de'
figliuoli di Iuda, nel giorno che peri-
scono; e non *allargar la bocca, nel
giorno della *lor* distretta:
13 Non entrar dentro alle porte del mio
popolo, nel giorno della lor calamità;
e non istare a riguardare anche tu il suo
male, nel giorno della sua calami-
tà; e non istender *le mani* sopra le sue fa-
cultà, nel giorno della sua calamità:
14 E non istartene in su i passi, per distrug-
gere quelli di esso che si saluano; e non
mettere in man *de' nimici* quelli di esso
che sono scampati, nel giorno della di-
stretta.
15 Percioche vicino *è* il giorno del Si-
gnore sopra tutte le nationi: * come tu
hai fatto, così sarà fatto a te: la tua re-
tributione ti ritornerà in su'l capo.
16 Percioche, *sicome voi hauete beuu-
to in su'l monte mio santo, così beran-
no tutte le nationi continuamente: be-
ranno, dico, & inghiottiranno, e saran-
no come se non fossero state.
17 Ma *nel monte di Sion vi sarà qual-
che scampo, & esso sarà santità: e la ca-
sa di Iacob possederà * le sue possessio-
ni.
18 E * la casa di Iacob sarà vn fuoco; e
la casa di Iosef, vna fiamma: e la casa d'E-
sau *sarà* come stoppia; & essi s'appren-
deranno in loro, e gli consumeranno: e
non vi sarà niuno che scampi alla casa
d'Esau: percioche il Signore ha parlato.
19 E *possederanno la parte Meridiona-
le, insieme col monte d'Esau; e'l piano,
insieme col *paese de'* Filistei: possede-
ranno anche il tenitorio d'Efraim, e'l
tenitorio di Samaria; e Beniamin, in-
sieme con Galaad.
20 E questo esercito de' figliuoli d'Israel,
che sono stati menati in cattiuità, *posse-
derà* quello che *era* de' Cananei, fin'
in *Sarepta: e que' di Ierusalem, che so-
no stati menati in cattiuità, che *sono* in
*Sefarad, possederanno le città del Me-
zodì.
21 E *de' saluatori saliranno nel monte
di Sion, per giudicare il monte d'Esau:
e'l *regno apparterrà al Signore.

*c. della sua afflittione. *c. quando, dato da Dio in poter de' suoi nimici, è stato trasportato in paese strano. *c. per schernirgli, e far loro insulto. 15. Ezec. 35,15. 16. c. come voi Iudei hauete beuuta la coppa de' miei giudicij, così la beranno anche insin'alle fecce, i vostri nimici, e ne saranno del tutto distrutti: vedi Ier. 25,19. e 49,12.

17. c. la distruttione del mio popolo non sarà vniuersale; anzi di esso saluerò i miei eletti, de' quali ristabilirò la mia Chiesa, santificandola: profetie figurate, & Euangeliche. * o, le lor possessioni: c. di quelle genti predette. 18. c. la Chiesa, in virtù di Christo, suo capo, consumerà tutti i suoi nimici, figurati per gl'Idumei. 19. c. i Iudei saranno rimessi in piena possessione del lor paese, con grande aggiunta da tutti i lati: vedi di queste parti del paese di Iuda, Ier. 17,26. e 32,44. e 33,13. 20. che era vna città de' Sidonij, agli vltimi confini d'Israel: 1. rè 17,9. * si stima sia vn luogo in Caldea. 21. così intende gli Apostoli, & altri ministri di Christo; i quali annuntierebbero l'Euangelio, a salute degli eletti, & in condannatione degli empi. * c. Christo, vero Dio, sarà dal Padre costituito rè eterno sopra la sua Chiesa, e sopra tutto'l mondo.

IL LIBRO DEL PROFETA IONA.

In questo libro è contenuta la storia del profeta Iona; come, da Dio mandato in Niniue, per predicar contro ad essa, tentò di schifar quella vocatione: fin che, da Dio miracolosamente perseguito e gastigato; poi saluato dalla presente morte, e corretto, vbbidì alla seconda vocatione del Signore, & andò in Niniue, e vi annuntiò i prossimi giudicij di Dio: onde i Niniuiti, risentitisi, fecero penitenza; e'l Signore, per la sua infinita misericordia, anchora si rimosse per quella volta da punirgli: di che Iona sdegnato, fu dal Signore ripreso del suo errore, & ammaestrato.

CAPO I.

Iona, mandato da Dio in Niniue, se ne fugge in Tarsis, per mare; 4 oue messasi vna fiera tempesta, mandata da Dio; i marinai dopo hauere alleuiata la naue, traggono le sorti, per iscoprir chi fra loro era cagione di quel trauaglio; e, caduta la sorte sopra Iona, egli dichiara tutto'l fatto, 12 & ordina d'esser gittato in mare; 13 il che i marinai, benche malgrado loro, fanno; e'l mar s'acqueta.

HOr' il Signore parlò
a *Iona, figliuolo
d'Amittai; dicendo,
2 Leuati, va in *Ni-
niue, quella gran
città, e predica con-
tro ad essa: percio-
che *la lor malua-
gità è salita nel mio cospetto.

v. 1. del quale 2. rè 14,25. 2. città antichissima, capo del regno d'Assiria: Gen. 10,11. * come Gen. 18,20.21.

3 Ma Iona si leuò, * per fuggirsene in
*Tarsis, *dal cospetto del Signore; e
discese in *Iafo, oue trouò vna naue,
che andaua in Tarsis: & egli, pagato il
nolo, v'entrò, per andarsene con essolo-
ro in Tarsis, dal cospetto del Signore.
4 Ma il Signore auuentò vn gran vento
nel mare, onde fu gran tempesta in ma-
re; e la naue si credette sdrucire.
5 Et i marinai temettero, e gridarono
ciascuno al suo dio, e gittarono gli ar-
redi, che *erano* nella naue, in mare, per al-
leuiarsene: hor Iona era disceso nel fon-
do della naue, e giaceua, & era profon-
damente addormentato.
6 E'l nocchiero s'accostò a lui, e gli disse,
Che hai, addormentato? leuati, grida all'
Iddio tuo: forse Iddio si darà pensier di
noi, e non periremo.
7 Poi dissero l'uno all' altro, Venite, e ti-
riamo le sorti, accioche conosciamo
per cagion di cui questo male ci *è auue-
nuto:* trassero adunque le sorti, e la sorte
cadde sopra Iona.
8 All'hora essi gli dissero, Deh dichiaraci
per cagion di cui questo male ci *è auue-
nuto:* qual' *è* il tuo mestiere? & onde vie-
ni? qual' *è* il tuo paese? e di qual popolo
sei?
9 Et egli disse loro, Io *sono* Ebreo, e temo
il Signore Iddio del cielo, che ha fatto il
mare, e l'asciutto.
10 E quegli huomini temettero di gran
timore, e gli dissero, *Che è questo, *che*
tu hai fatto? conciò fosse cosa che que-
gli huomini sapessero ch'egli se ne fug-
giua dal cospetto del Signore: percio-
che egli l'haueua loro dichiarato.
11 Et essi gli dissero, Che ti faremo, ac-
cioche il mare ci s'acqueti? conciò fosse
cosa che'l mare andasse vie più tempe-
stando.
12 Et egli *disse loro, Prendetemi, e git-
tatemi nel mare, e'l mare vi s'acqueterà:
percioche io conosco che per cagion
mia questa gran tempesta v'è sopragiun-
ta.
13 E quegli huomini solcauano ad ogni
potere, per rimenar *la naue* a terra, ma
non poteuano: percioche il mare anda-
ua vie più tempestando contro a loro.
14 All'hora gridarono al Signore, e dis-
sero, Deh Signore: deh non *far* che pe-
riamo per la vita di quest' huomo: e non
imputarci il sangue *innocente: conciò
sia cosa che tu, Signore, *habbi opera-
to, come t'è piaciuto.
15 E presero Iona, e lo gittarono in ma-
re: e'l mare si fermò dal suo *turbamẽto.
16 E quegli huomini temettero di gran
timore il Signore: e sacrificarono sacri-
ficij al Signore, e votarono voti.

3. vedi la cagione, Ion. 4, 2.
* qui significa o tutta la Cilicia, ouero Tarso, città principale di essa.
* parlar tolto da' seruidori, che stãno dauanti a' lor padroni, presti ad ogni cenno: vuol dire, Fuggì, per non adempiere il comandamento fattogli.
* porto di mare, detto Ioppe.
10. o, Perche hai fatto questo?
12. c. non solo per rimordimento di cosciẽza, ma per qualche segreta ispiration di Dio.
14. c. se pure è innocẽte appo te Iona: di che non sappiamo nulla altro, che cio ch'egli ce ne ha detto di grado suo: ouero, innocente inuerso noi: non hauendoci offesi di nulla.
* c. nel tuo giudicio contro a Iona, hauendo mãdata la tempesta, e poi per la bocca di lui, che è tuo profeta, ordinatoci di gittarlo in mare.
15. Ebr. furore.

CAP. II.

*Iona è inghiottito da vn pesce, 2 nelle cui interiora fa oratione al Signore; 3 gli di-
chiara la sua strema miseria, s'assicura della sua gratia, e salute; 10 e gli promette laudi, e gratie: 11 & Iddio miracolosamente lo trae fuori.*

HOr' il Signore haueua preparato vn
gran pesce, da inghiottir Iona: e
*Iona fu nell' interiora del pesce tre
giorni, e tre notti.
2 E Iona fece oratione al Signore Iddio
suo, dall' interiora del pesce.
3 E * disse, Io ho gridato al Signore dal-
la mia distretta, & egli m'ha risposto: io
ho sclamato dal ventre del sepolcro, e tu
hai vdita la mia voce.
4 Tu m'hai gittato in fondo, nel cuor
de' mari, e'l * fiume m'ha circondato:
tutti i tuoi fiotti, e le tue onde, mi son
passate addosso.
5 Et io ho detto, Io sono scacciato d'in-
nanzi agli occhi tuoi: * ma pur riguar-
derò anchora il Tempio della tua san-
tità.
6 Acque m'hanno intorniato * infin' all'
anima, l'abisso m'ha circondato: io ho
hauuto dell' aliga auuinchiata al capo.
7 Io son disceso fin' alle radici de' mon-
ti: * le sbarre della terra *sono* sopra me
* in perpetuo: ma tu hai tratta fuori
* della fossa la vita mia, Signore Iddio
mio.
8 Quando l'anima mia s'angosciaua in
me, io ho ricordato il Signore; e la mia
oratione è peruenuta a te, *nel Tempio
della tua santità.
9 *Quelli che osseruano le vanità di men-
zogna, abbandonano la lor *pietà:
10 Ma io, con voce di laude, ti sacrifiche-
rò; & adempierò i voti, che ho fatti: *il
saluare *s'appartiene* al Signore.
11 E'l Signore disse al pesce, che sgor-
gasse Iona in su l'asciutto; e così fece.

v. 1. Matt. 12, 40. e 16, 4. Luc. 11, 30.
3. questa oratione, dettata in forma di canto da Iona, dopo che fu liberato, contiene etiandio il ringratiamento fatto dipoi a Dio.
4. c. la corrente del mare o'l mare, che riceue in se tutti i fiumi.
5. parole di certezza di fede: e compensò anchora nel luogo doue tu ti mostri presente, ne' segni della tua gratia, al tuo popolo e a cui pentito aff...
6. vedi Sal. 69, 1.
7. c. io son nel fondo del mare, come in vna prigione, serrata, e chiusa dalla terra da tutte le parti.
* c. se tu non mi soccorri miracolosamente.
* o, della corruttione.
8. c. nel cielo, o, nel Tempio di Ierusalem, doue Iddio era presente in modo speciale.
9. c. gl'idolatri ...

CAP. III.

Il Signore comanda di nuouo a Iona d'andare in Niniue, ad annuntiare il suo giudicio: 3 egli vi va, & adempie la sua commessione; 5 onde i Niniuiti, commossi, fanno publica penitenza; 10 & Iddio riuoca la sua sentenza.

E'L Signore parlò a Iona, per la secon-
da volta; dicendo,
2 Leuati, va in Niniue, quella gran città, e
predicale la predicatione, *che io ti di-
co.
3 E Iona si leuò, e se n'andò in Niniue, se-
condo la parola del Signore. Hor Nini-
ue *era* vna *grandissima città, *di tre
giornate di cammino.
4 E Iona, cominciato ad entrar nella cit-
tà il cammino d'una giornata, predica-

10. Sal. ...
2. c. la quale prima t'impuosi, & hora da capo t'ingiungo.
3. Ebr. grande città di Dio: così si sogliono apporre alcuni nomi di Dio, ... a significare grandezza, & eccellenza.
* c. nel giro: ouero, ... andar per ogni contrada, strada per istrada.

na, e diceua, Di qui a quaranta giorni,
Niniue sarà souuertita.
5 Et *i Niniuiti credettero *a Dio: e bandirono il digiuno, e si vestirono di sac-
chi, dal maggiore al minor di loro.
6 Essendo adunque quella parola peruenuta al rè di Niniue, egli si leuò su dal
suo solio, e si tolse d'addosso il suo ammanto, e si coperse d'un sacco, e *si puose a sedere in su la cenere:
7 E fece fare vna grida, e dire in Niniue,
per decreto del rè, e de' suoi grandi; in questa maniera, Ne huomini, ne bestie, ne buoi, ne pecore, non assaggino nulla; e non pasturino, e non beano acqua.
8 E cuopransi di sacchi gli huomini, *e le bestie; e gridisi di forza a Dio: e conuertasi ciascun dalla sua via maluagia; e dalla violenza, *che è nelle sue mani.
9 Chi sa se Iddio si riuolgerà, e si pentirà,
e si rimouerà dall' ardor della sua ira, sì che non periamo?
10 Et Iddio riguardò alle loro opere: percioche s'erano conuertiti dalla lor via maluagia: & Iddio *si pentì del male, ch'egli hauea detto di far loro, e non lo fece.

CAP. IIII.

Iona, sdegnato della misericordia di Dio inuerso i Niniuiti, 3 se n'accuora amaramente: 4 e'l Signore lo riprende; 5 e, per vna pianta di subito nata, e tosto perita col gran dispiacer di Iona, 10 l'ammaestra, e corregge del suo errore.

MA *cio* dispiacque forte a Iona, & egli se n'accese di sdegno.
2 E fece oratione al Signore, e disse, Deh
Signore, non è questo cio, ch'io diceua, mentre era anchora nel mio paese? per cio, anticipai di fuggirmene in Tarsis: conciò fosse cosa che sapessi che tu *sei* vn Dio gratioso, e pietoso, lento all' ira, e di gran benignità; e che *ti penti del male. 2. Ioel 2,13.
3 Hora dunque, Signore, *togli da me,
ti prego, l'anima mia: percioche meglio m'è morir, che viuere.
4 Ma il Signore *gli* disse, *E' egli ben fat-
to d'esserti così acceso di sdegno?
5 E Iona vscì della città, e si puose a se-
dere dal Leuante della città; e si fece quiui vna capanna, e sedette sotto di essa all' ombra, fin che vedesse cio che auuerrebbe nella città.
6 E'l Signore Iddio *preparò vn ricino,
*ilquale salì disopra a Iona, per fargli ombra al capo, *per trarlo della sua afflittione: e Iona si rallegrò di grande allegrezza di quel ricino.
7 Ma Iddio preparò, in su l'apparir dell'
alba del giorno seguente, vn verme, ilquale percosse il ricino, onde si seccò.
8 Et auuenne che, come il sole fu leua-
to, Iddio preparò vn vento Orientale *sottile: e'l sole ferì sopra'l capo di Iona, onde egli si veniua meno; e *richiese fra se stesso di morire: e disse, Meglio m'è morir, che viuere.
9 Et Iddio disse a Iona, E' egli ben fatto,
d'esserti *così* acceso di sdegno per quel ricino? Et egli disse, Sì, egli è ben fatto, d'essermene acceso di sdegno fin' alla morte.
10 E'l Signore *gli* disse, Tu risparmi il
ricino, intorno alquale non ti sei affaticato, e'lquale non hai cresciuto; che è nato in vna notte, & in vna notte altresì è perito:
11 Et io non risparmierei Niniue, quella
gran città, nellaquale sono oltre a dodici decine di migliaia di creature humane, *che non sanno *discernere* fra la lor man destra, e la sinistra; e molte bestie?

3. disidera la morte; percioche gli pareua che, non auuenendo cio che egli haueua a nome di Dio annuntiato a' Niniuiti, la gloria di Dio sarebbe auuilita, & egli stesso tenuto falso profeta.
4. altri, Sei tu pur bene acceso? maniera ironica, da riprendere.
6. c. fece per miracolo crescere di subito questa pianta.
* o, e lo fece salire disopra &c.
* c. per liberarlo di quella molestia, che si prendeua della salute de' Niniuiti, per l'ammaestramento tolto dal ricino.
8. Ebr. sordo: c. non impetuoso. Altri, assordante: c. tempestoso.
* come 1. rè 19, 4.
11. c. di piccioli fanciulli.

IL LIBRO DEL
PROFETA MICHEA.

Il profeta Michea, hauendo profetizzato nel medesimo tempo che Isaia, gli è anche nel suggetto, e ne' modi, molto simigliante. Prima scuopre, e riprende aspramente l'idolatria, e gli altri grauissimi peccati di Iuda, e d' Israel; annuntiando loro l' horribil giudicio di Dio, e la lor prossima dissipatione per gli Assirij, e Caldei: poi propuone al rimanente de' veri fedeli, da vn canto la liberation temporale dalla cattiuità di Babilonia; dall' altro, l'eterna, e spirituale saluation di tutta la Chiesa, raccolta di tutte le nationi, per Christo: il luogo del cui nascimento in carne addita nominatamente: aggiungendoui profetie eccellenti del regno di Christo, della vocation de' Gentili, dell' eterna gloria, e felicità della Chiesa; e della distruttione de' suoi nimici.

CAP.

CAPO I.

Michea, dichiara la sua vocatione, e'l tempo di essa, 2 descriue il giudicio, che Iddio farebbe del suo popolo, facendo venire contro a lui gli Assirij, per liquali le dieci tribu sarebbero del tutto distrutte, e dissipate; e'l paese di Iuda guasto, fin' a Ierusalem.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* a *Michea Morastita, a' dì di Iotam, d'Achaz, *e* d'Ezechia, rè di Iuda; laquale egli *vide intorno a Samaria, e Ierusalem.
2 *Ascoltate, popoli tutti quanti: e tu,
terra, insieme con tutto cio che è in te,
attendi: e'l Signore Iddio * sarà testimonio contro a voi; il Signor, *dico*, *dal
Tempio della sua santità.
3 *Percioche, ecco, il Signore esce fuori
del suo luogo, e scenderà, e *caminerà
sopra gli alti luoghi della terra.
4 Et i monti gli si struggeranno sotto, e
le valli si schianteranno; *come la cera
al fuoco, *e* come acque versate per vna
pendice.
5 Tutto questo *auuerrà* per lo misfatto
di Iacob, e per li peccati della casa d'Israel. * Chi *è* il misfatto di Iacob? non
è egli Samaria? e chi *è* gli alti luoghi di
Iuda? non *è* egli Ierusalem?
6 Per cio, *io ridurrò Samaria in vn luogo disolato da campi, *e* da piantar vigne; e verserò le sue pietre nella valle, e
scoprirò i suoi fondamenti.
7 E tutte le sue sculture saranno tritate,
e tutti * i premi delle sue fornicationi
saranno arsi col fuoco, & io recherò a disolatione tutti i suoi idoli: percioche
ella ha adunate *quelle cose* di prezzo di
meretrice, altresi *torneranno in prezzo
di meretrice.
8 Per cio, * io mi lamenterò, & vrlerò;
io andrò *spogliato, e nudo: io farò vn
lamento, *come quel de' dragoni; & vn
cordoglio, come quel dell'vlule.
9 Percioche le piaghe di essa *sono* insanabili; *e* percioche *sono peruenute fin'
a Iuda, sono giunte fin' *alla porta del
mio popolo, fin' a Ierusalem.
10 *Non l'annuntiate in Gat, *non piangete punto: *voltolati nella poluere nella casa d'Afra.
11 *Passatene, o habitatrice di Safir, *con
le vergogne nude: l'habitatrice di Saanan non esce fuori: la casa di Bet-haesel
è piena di lamento: *egli ha tolta da voi
*la sua difesa.
12 Percioche l'habitatrice di Marot è stata dolente de' *suoi* * beni: percioche il
male è disceso, *mandato* dal Signore, fin'
alla porta di Ierusalem.
13 *Giungi i *dromedarij al carro, o habitatrice di Lachis: * ella *è stata* principio di peccato alla figliuola di Sion: conciò sia cosa che in te si sieno trouati i
misfatti d'Israel.
14 Per cio, * dà pur presenti *a Moreset-Gat: *le case d'Aczib *saranno* bugiarde a
i rè d'Israel.
15 *Anchora t'addurrò vn' herede, o habitatrice di Maresa; * egli verrà fin' ad
Adullam, *fin' alla* gloria d'Israel.
16 *Dipelati, e tosati, per li figliuoli delle
tue delitie: allarga la tua caluezza, *come vn'aquila, percioche sono stati menati via da te in cattiuità.

v. 1. vedi Ier. 26, 18.
* c. riceuette da Dio in visione, intorno, o contro a' due regni, di Iuda, e d'Israel, le principali città de' quali erano Samaria, e Ierusalem.
2. vuol dire, Vengano tutti i popoli, e tutte le creature, per cōparir nel giudicio solenne, che Iddio farà del suo popolo: parlar figurato: come Deut. 32, 1. Is. 1, 2. Amos 3, 9.
* c. vi conuincerà, o Israeliti, e Iudei, de' vostri peccati, in pien giudicio, nel cospetto di tutto'l mondo.
* c. vscendo, per modo di dire, del cielo, doue habita nella sua gloria; ouero, del Tempio di Ierusalem, doue dimora ne' segni della sua virtù, e gratia; per venire a giudicio.
3. Is. 26, 21.
* Amos 4, 13.
4. Sal. 97, 5.
5. c. chi son coloro che peccano più grauemente, & inducono gli altri ad idolatria, per la loro autorità, & essempio? non sono eglino i maggiori, rettori, &c. che stanno in queste città principali?
6. come Mic. 3, 12.
7. c. i suoi beni, e ricchezze, lequali ella reputaua essergli venute per beneficio de' popoli profani, co' quali puttaneggiaua per illecite pratiche; & in premio della sua idolatria: vedi Hos. 2, 5, 12. e 9, 1. * parlar prouerbiale: come se dicesse, Male sono state acquistate, e male periranno: ouero, gli Assirij, rubandole, le terranno anch'essi come vn premio donato loro da' loro idoli. 8. parole del profeta: come Is. 21, 3. e 22, 4. Ier. 4, 19. * vedi Is. 20, 2, 3. * vedi Iob 30, 29. Sal. 102, 7. 9. intende gli Assirij, iquali, distrutte le dieci tribu, guastarono anche, e disertarono il paese di Iuda, fin' a Ierusalem: vedi Is. 8, 8. * c. alla città principale: vedi 2. rè 18, 13.
10. maniera di parlar figurata: vuol dire, I Filistei prenderanno piacere della calamità d'Israel, e del suo cordoglio: onde sarebbe da disiderar che non ne fossero loro recate le nouelle: vedi 2. Sam. 1, 20. * c. in Gat, o fra i Filistei.

* c. o natione d'Israel, per segno d'estremo cordoglio: come Ier. 6, 26. Hor questi luoghi d'Afra, di Safir, &c. non si trouano altroue nella Scrittura: forse il profeta per essi ne ha voluto oscuramente significare altri, con qualche leggier mutamento di lettera, come in luogo della casa d'Efraim, che vuol dire, casa di fertilità, dice la casa d'Afra, c. di poluere, per significare che douea esser ridotta in poluere, e dissolata: in luogo di Samaria, che vuol dire, luogo da [illegible], dice Safir, c. bello, per la grandezza, & eccellenza, nella quale era montata quella città: in luogo di Sion, c. [illegible], o luogo arido, dice Saanan, c. luogo d'[illegible], per significare che, là doue per l'innanzi era luogo molto frequentato, oue s'entraua, e s'usciua, da tutto'l popolo, essendo gli Assirij nel paese, gli habitanti se ne starebbero serrati: in luogo di Bet-el, c. casa di Dio, dice Bet-haesel, c. casa d'appartamento, o di [illegible] mento; per significare che quel luogo, che era stato come messo a parte dagl' Israeliti, per esser sacro, & inuiolabile, non sarebbe più risparmiato che gli altri; anzi che Iddio se ne separerebbe, e si partirebbe affatto: in luogo di Ramot, c. altezze, dice Marot, c. amaritudini; da significar l'amaro cordoglio, che vi si farebbe. [illegible] splendido popolo di Samaria, va in cattiuità. * vedi di quest' vsanza, Is. 47, 2, 3. Ier. 13, 22. * c. Iddio. * Ebr. il suo stare: laqual parola si prende etiandio per presentarsi in battaglia, & opporsi ad ogni offesa, che altri volesse fare. 12. c. per li suoi, e rubati da gli Assirij. 13. c. saluati prestamente, se puoi, o gente di Lachis, d'innanzi all' Assirio, che viene prenderti: 2. rè 18, 14. * o, muli veloci, e corsieri. * puo esser che Lachis, città di Iuda, hauesse la prima seguite l'idolatrie delle dieci tribu, onde l'altre città, & anche que' di Ierusalem, s'erano corrotti. 14. c. procaccia con danari l'amistà, e'l soccorso de' Filistei: ma indarno. * altri, all' heredità, o territorio di Gat, città de' Filistei. * puo essere che i rè d'Israel hauessero soldati di que' Cananei rimasi nel paese, de' quali era la città d'Aczib, Iosue 19, 29. Giud. 2, 31. o fatta lega con loro contro agli Assirij, la quale essi non attenessero al bisogno: hor' il profeta ha scelta la sola città d'Aczib, che significa menzogna, o bugiardo, per [illegible] tro di quel nome con l'auuenimento. 15. c. io farò venir gli Assirij, che possederanno i tuoi beni, o popol di Maresa, città di Iuda: v'è nell' Ebreo scontro tra Maresa, & herede. * c. l'Assirio penetrerà vie più adentro nel paese di Iuda, fin' a Ierusalem, capo del regno, e gloria di tutto'l popolo. 16. c. o natione d'Israel, fa amaro cordoglio: vedi Iob 1, 20. Ezr. 9, 3. Is. 22, 12. * come Sal. [illegible] [illegible] do muta penne. v. 1. Hos. 7, 6.

CAP. II.

Il profeta annuntia la maledittion di Dio, & estrema desolatione, agl' Israeliti, per le loro ingiustitie, storsioni, e violenze; 6 e per la lor ribellione, e contradittione alla parola di Dio, predicata per li profeti; 10 onde predice loro la lor cattiuità: 12 promettendo però alla Chiesa la sua eterna liberatione, & adunamento, per Christo.

GVai a quelli *che diuisano iniquità, e s'adoperano al male *sopra i lor letti; *e* lo mettono ad effetto, quando la

mattina schiarisce; percioche è in poter
delle lor mani.
2 Se disiderano campi, *gli* rapiscono; *se di-*
siderano case, *le* tolgono: & oppressano
l'huomo, insieme con la sua casa; e la
persona, insieme con la sua heredità.
3 Per cio, così ha detto il Signore, Ecco,
io diuiso del male contro a questa na-
tione, dalquale non potrete rimuouere
il vostro collo, e non caminerete altera-
mente: percioche quel tempo *sarà* mal-
uagio.
4 In quel giorno si prenderà a far di voi
*vn prouerbio; e si farà vn lamento la-
menteuole, *e* si dirà, Noi siamo del tutto
guasti, *egli ha mutata la parte del mio
popolo: *come m'haurebbe egli tolte, *e*
spartite le mie possessioni, per restituir-
mele?
5 *Per cio, non vi sarà niuno, che ti tiri
la cordicella a sorte, nella raunanza del
Signore.
6 *Non istillate: *pure stilleranno: non
istillate a costoro, e *non tragganſi ad-
dosso ignominie.
7 *E' questo da dire, o casa di Iacob? *è
lo Spirito del Signore raccorciato? *so-
no queste le sue opere? *non sono le mie
parole buone a chi camina dirittamen-
te?
8 Ma *voi*, là doue per addietro il mio po-
polo *si leuaua contro al nimico, *spo-
gliate, quelli che passano in sicurtà, che
sono in riposo di guerra, del *loro* am-
manto, **standouene* dirincontro a' vesti-
menti.
9 Voi scacciate *le donne del mio popo-
lo dalle case delle lor delitie; *e* *togliete
in perpetuo la mia gloria d'in su i lor
piccioli figliuoli.
10 *Leuateui, & andate: percioche questo
paese non è il riposo: *conciò sia cosa
che sia contaminato, *vi* dissiperà, e d'una
dissipatione violenta.
11 *Se *v'è* alcuno, *che proceda per ispi-
rationi, e menta con falsità, *dicendo*, Io ti
stillerò di vino, e di ceruogia; colui è lo
stillatore di questo popolo.
12 *Per certo, io ti raccoglierò, o Iacob,
tutto quãto; per certo io raunerò il rima
nente d'Israel; io lo metterò insieme, co-
me le pecore di *Bosra, come vna greg-
gia in mezo della sua mandra: vi sarà
grande strepito per *la moltitudine de*gli
huomini.
13 *Il guastatore salirà dauanti a loro; essi
romperanno, e passeranno: *romperanno* la
porta, e per quella vsciranno: e'l *lor rè
passerà dauanti a loro, e'l Signore *sarà*
in capo di essi.

CAP. III.

Il profeta minaccia i grandi, e rettori d'Israel, per le lor violenze, & ingiustitie; 5 & i profeti, e sacerdoti, per la lor rapacità, auaritia, e menzogne; 8 dimostrando come egli era fortificato dallo Spirito di Dio, per contrastar loro francamente: 9 poi profetizza la desolatione di Ierusalem, principalmente per li costoro peccati.

HOr' io dico, Deh ascoltate, capi di Ia-
cob, e conduttori della casa d'Israel:
Non vi *s'appartiene* egli *di conoscere la
dirittura?
2 Odiano il bene, & amano il male; rapi-
scono al mio popolo la pelle d'addosso, e
la sua carne d'in su l'ossa.
3 E *cio che mangiano, è la carne del
mio popolo, e gli traggono la pelle d'ad-
dosso, e gli tritano l'ossa; e le tagliano a
pezzi, *come *per metterle* in vna pignat-
ta: & a guisa di carne, *che si mette* in mezo
d'una caldaia.
4 *All'hora *grideranno al Signore, ma
egli non risponderà loro; anzi, in quel
tempo, egli nasconderà la sua faccia da
loro, secondo che hanno maluagiamen-
te operato.
5 Così ha detto il Signore contro a' pro-
feti, che fanno errare il mio popolo;
*che mordono co' lor denti, e predicano
pace; e *se alcuno non dà loro nulla in
bocca, bandiscono sopra lui la guerra.
6 Per cio, *e' vi *si farà* notte, sì che non
vedrete alcuna visione; e vi si faranno te-
nebre, sì che non potrete indouinare: e'l
sole tramõterà a questi profeti, e'l gior-
no scurerà loro.
7 E questi *vedenti saranno suergogna-
ti: e questi indouini, confusi: e tutti quan-
ti *si veleranno il labbro disopra: per-
cioche non *vi sarà* risposta alcuna di
Dio.
8 *Ma pure io son ripieno di forza, dello

12. promessa Euãgelica del raunamento della Chiesa vniuersale sotto al regno di Christo: vedi Ier. 31,10.
* luogo di Moab, da paschi, e bestiame.
13. c. io torrò tutti gl'impedimenti della spirituale liberation del mio popolo, come mandãdo dauanti a lui spianatori, e guastatori, p aprir l'uscita per tutto: vedi If. 57,14. e 62, 10.
* c. Christo: vedi Hos. 1,11.
v. 1. c. d'essere ammaestrati nella Legge di Dio sopra'l volgo, e sapere cio ch'egli vieta, e comãda, per metterlo ad effetto: vedi Ier. 5,4,5.
3. come Sal. 14,4.
* vedi Ezec. 11,6,7.
4. c. nel tempo de' giudicij di Dio, predetti ne' cap. precedenti.
* Pro. 1,28. If. 1,15. Ier. 11, 11. e 14,12. Ezec. 8,18.
5. c. iquali sono in sembiãte benigni, e pacifici; ma d'effetto sono lupi rapaci; quanto è all'anima, laquale fanno perire con le lor falsità, e lusinghe; e quanto è al corpo, e beni, che rapiscono: If. 56, 10,11. Ezec. 22, 25.
* vedi Ezec. 13,18,19.

... mia parola: vedi Matt. 7,6. 7. c. douete voi dar ... a' profeti, come se eglino fossero cagione de' vo... * c. puossi impedire che io non operi potentemente ... spirito ne' miei profeti, per far loro dire cio che mi ... Amos 7,14,15. * c. non siete voi stessi, e non il ... di queste maledittioni, e minacce, che vi sono ... vedi If. 28, 21. Lam. 3,33. * c. non propongo io le ... della mia gratia, e benedittioni, a' fedeli, e pij? ... violenza sol contro a' nimici in guerra aperta. ... predare i beni, e le facultà de' vostri fratelli, che vi... ita voi. * c. dando battaglia, per modo di di... guerra, & insidie, a' vestimenti, c. beni, altrui, come a ... 9. c. le pouere vedoue, dalle case doue, col marito, e ... erano viuute lietamente. * c. inquanto che, fatti ... schiaui, non apparisce in loro la gloria mia d'ha... dalla seruitù d'Egitto, per esser miei figliuoli. ... non vi lascerà in riposo, & agio, nel vostro paese: ... in cattiuità. * vedi Leu. 18,25. 11. c. se v'è ... d'hauere spirationi, e riuelationi profetiche; e, ... questo popolo, con promettergli benedittio... di beni, vn tale è accettato, & amato da lui. * vedi

6. c. sarete inuolti, & ingombrati di tante tenebre di calamità, di smarrimento, e di confusione, che non vi darà più il cuore di profetizzar così falsamente, con grande ardire, e sfacciatezza; vedi Ezec. 13,23. Zac. 13,4. 7. c. i profeti: 1. Sam. 9,9. * per segno di sommo cordoglio: vedi Leu. 13,45. Ezec. 24,17,22.
8. c. benche io Michea vegga tanto contrasto de' grandi, e de' falsi profeti, e sia solo, o accompagnato di molto pochi fedeli, pure in virtù del Signore, eseguirò francamente il mio vfficio: vedi If. 50,4. e seguenti: Ier. 6,11.

Spirito del Signore: e di dirittura, e di prodezza, per dichiarare a Iacob il suo misfatto, & ad Israel il suo peccato.
9 Deh vdite questo, capi della casa di Iacob, e rettori della casa d'Israel, che abbominate la ragione, e peruertite ogni dirittura:
10 *Che edificate Sion di sangue, e Ierusalem d'iniquità.
11 I capi di essa giudicano per presenti, & i suoi sacerdoti insegnano per prezzo, & i suoi profeti indouinano per denari: *e pure anchora essi s'appoggiano nel Signore, dicendo, Non è il Signore nel mezo di noi? male alcuno non ci verrà addosso.
12 Per cio, per cagion vostra *Sion sarà arata *come* vn campo, e Ierusalem sarà ridotta in mucchi *di ruuine*; e'l monte di questa casa, in alti luoghi di selua.

CAP. IIII.

Il profeta profetizza dell'eccellente stato della Chiesa, sotto al regno del Messia, essendo in quel tempo raccolti in essa i Gentili, per goder di somma pace, sicurtà, e benedittioni spirituali, 6 insieme col rimanente de' poueri Israeliti dispersi: 9 iquali egli consola con la promessa di quel regno eterno, e della distruttione de' suoi nimici.

MA *auuerrà negli vltimi tempi, che'l monte della casa del Signore sarà fermato in su la sommità de' monti, e sarà alzato sopra i colli; & i popoli concorreranno ad esso.
2 E molte genti andranno, e diranno, Venite, e saliamo al monte del Signore, & alla casa dell'Iddio di Iacob; & egli ci ammaestrerà intorno alle sue vie, e noi camineremo ne' suoi sentieri: percioche la Legge vscirà di Sion, e la parola del Signore, di Ierusalem.
3 Et egli sarà rettore fra molti popoli, e correggerà possenti nationi, *fin ben lontano; e delle loro spade fabbricheranno zappe; e delle lor lance, falci: l'una natione non leuerà più la spada contro all'altra natione, e non impareranno più la guerra.
4 *Anzi sederanno ciascuno sotto alla sua vite, & al suo fico; e non *vi sarà* niuno che gli spauenti: *percioche la bocca del Signore degli eserciti ha parlato.
5 *Auuenga che tutti i popoli caminino ciascuno nel nome dell'iddio suo, pur noi camineremo nel nome del Signore Iddio nostro, in sempiterno.
6 In quel giorno, dice il Signore, *io raccoglierò la zoppa, e ricetterò la scacciata, e quella che io hauea afflitta.
7 *E farò che la zoppa sarà vn rimanente, e che la dilungata diuerrà vna poderosa natione: e'l Signore regnerà sopra loro nel monte di Sion, da quell'hora fin' in sempiterno.
8 E tu, *torre della mandra, *rocca della figliuola di Sion, *quelle verranno a te: *verrà parimente la signoria primiera, il regno della figliuola di Ierusalem.
9 *Hora, perche sclami così forte? non v'è egli alcun rè in te, sono periti i tuoi consiglieri, che dolore t'ha colta, come la donna che partorisce?
10 *Senti pur dolore, e sospira, figliuola di Sion, come la donna che partorisce; percioche hora vscirai della città, & habiterai *su per li campi, e peruerrai fin' in Babilonia: *ma* quiui sarai riscossa, quiui ti riscatterà il Signore di man de' tuoi nimici.
11 Hor' al presente molte nationi si sono raunate contro a te; lequali dicono, *Sia contaminata, e vegga l'occhio nostro in Sion *cio che disidera*.
12 Ma esse non conoscono i pensieri del Signore, e non intendono il suo cõsiglio: conciò sia cosa ch'egli *le habbia raccolte a guisa di fasci di biade nell'aia.
13 *Leuati, e trita, figliuola di Sion: percioche io renderò il tuo corno, di ferro; e le tue vnghie, di rame; e tu stritolerai molti popoli; & io *consagrerò al Signore, a guisa d'interdetto, il lor guadagno; e le lor facultà al Signore di tutta la terra.

CAP. V.

Il profeta predice l'assedio di Ierusalem, e la ruuina del regno; 2 consolando però la Chiesa con la promessa del Messia, che douea nascere in Bet-lehem, per esser suo rè eterno, ricogliendo, accrescendo, e conseruando i suoi in ogni sicurtà, e pace spirituale; 5 e distruggendo tutti i lor nimici, e dandone a loro stessi la vittoria per la sua sola virtù, 10 tolta loro ogni forza, e sussidio humano, acciochè si confidino in lui solo, da loro puramente seruito, & adorato, per opera del suo Spirito in loro.

*RAunati hora a schiere, figliuola di scherani: l'assedio è stato posto contro a noi: *il rettore d'Israel è stato percosso con vna bacchetta in su la guancia.

10. c. che edificate i vostri palazzi, e case, di violenze, e di rapine: Ier. 22,13.
11. c. benche commettano così atroci peccati, pur si pensano, non per vera fede, che non può esser senza penitenza, e santa vita; ma per orgoglio, e presuntione, che l'aiuto di Dio non possa lor mai venir meno, come se Iddio fosse loro vbbligato: vedi Ier. 7,4.
12. Ier. 26,18. vedi Mic. 1,6.
v. 1. Is. 2,2.
3. c. fin' alle stremità della terra: vedi Sal. 2,8.
4. figurata descrittione della pace, e sicurtà spirituale della Chiesa sotto'l regno di Christo: vedi Ier. 30,10.
* c. cio auuerrà di certo, perche il Signore l'ha promesso.
5. c. in questo mezo tempo, che scorrerà fin' alla vocation de' Gentili, benche gli altri popoli seguano le loro idolatrie, e superstitioni, pure stà a noi veri Israeliti, d'attenerci fermamẽte al vero Dio, & al suo seruigio: caminar nel nome di Dio, è viuere nella sua inuocatione, fede, seruigio, &c. vedi Zac. 10,12.
6. c. io raunerò nella mia Chiesa le mie pouere pecore della casa d'Israel, inferme, afflitte, e dissipate: Ezec. 34,16. Sof. 3,19.

7. c. conseruerò la mia Chiesa, le mie promesse, e gratie, in que' pochi Israeliti dispersi, e miserabili, ristabilendogli, e facendogli crescere sommamente per l'aggiunta de' Gentili.

conforto le mie certissime promesse. * c. dispersa, & [illegible]
fuor del tuo paese. 11. c. sia ripiena di sangue, e di [illegible]
toltogli ogni rispetto, e riuerenza di santità, insieme con [illegible]
namento. 12. c. per farne, dopo che si sarà seruito [illegible]
gastigo, & humiliation della sua Chiesa, seuerissimo giudicio [illegible]
di Is. 21,10. Ier. 51,33. 13. c. tu consumerai tutti i tuoi [illegible]
attribuisce alla Chiesa, cio che Christo, suo rè, e capo, fa [illegible]
in suo fauore: vedi Is. 41,15,16. * riguarda all'vsanza [illegible]
tere ad interdetto vna natione: per laquale tutte le persone [illegible]
distrutte, & i beni appartenenuano al Signore: come Ios. 6, [illegible]
v. 1. c. o Ierusalem, che fin' ad hora sei stata piena di rapine [illegible]
ladrocini, quali sono quelli de' rubatori di strada, che [illegible]
schiere, raunati pur' hora, p sostener l'assedio de' Caldei, [illegible]
* c. il regno caderà per certo; e'l rè, e tutti i principi [illegible]
vituperosamente trattati: vedi di questa maniera d'ignominia
Sal. 3,8. Lam. 3,30.

2 *Ma di te, o Betlehem *Efrata, benche
*sij il minimo de'*migliai di Iuda, m'u-
scirà colui che sarà il Signore in Israel;
*quantunque le sue vscite *sieno* ab anti-
co, *anzi* ab eterno.
3 Dunque, *egli gli darà *in man de' lor nimici*, fin' al tempo, che colei che ha
da partorire, habbia partorito; all'hora
*il rimanente de' suoi fratelli ritornerà
*a' figliuoli d'Israel.
4 *Egli starà diritto, e *gli* pasturerà nel-
la forza del Signore, nell'eccellenza del
nome del Signore Iddio suo; & essi sede-
ranno: percioche *hora ingrandirà e-
gli fin' agli estremi termini della ter-
ra.
5 E *costui sarà la pace: quando gli Assi-
rij entreranno nel nostro paese, e quan-
do camineranno per li nostri palazzi, noi
ordineremo contro a loro sette *pasto-
ri, o otto principi *d'infra gli huomi-
ni.
6 E diserteranno il paese degli Assirij con
la spada; e'l *paese di Nimrod, con le sue
proprie coltella: & *egli ci riscoterà da-
gli Assirij, quando saranno entrati nel
nostro paese, e quando camineranno nel-
la nostra contrada.
7 E'l rimanente di Iacob sarà, in mezo di
molti popoli, *come la rugiada *manda-
ta* dal Signore; e come le minute piog-
ge sopra l'herba, *che non aspetta per-
sona, e non ispera ne' figliuoli degli
huomini.
8 *Il rimanente di Iacob sarà etiandio,
fra le genti, in mezo di molti popoli,
come vn leone fra le bestie delle selue;
come vn leoncello fra le mandre delle
pecore, ilquale, se è passato *in alcun luo-
go*, calpesta, e lacera; e non *v'è* niuno,
che possa riscuotere.
9 La tua mano sarà alzata sopra i tuoi
auuersari, e tutti i tuoi nimici saranno
sterminati.
10 Et auuerrà in quel giorno, dice il Si-
gnore, che io *distruggerò i tuoi caual-
li del mezo di te, e farò perire i tuoi car-
ri.
11 E distruggerò le città del tuo paese, e
ruinerò tutte le tue fortezze.
12 Sterminerò etiandio di man tua gl'in-
cantesimi, e tu non haurai alcuni pro-
nosticatori.
13 E distruggerò del mezo di te le tue
sculture, e le tue statue; e tu non adore-
rai più l'opera delle tue mani.
14 E diuellerò i tuoi *boschi del mezo di
te, e disperderò le tue città.
15 E farò vendetta, con ira, e con cruc-
cio, sopra le genti, che non hauranno
*ascoltato.

CAP. VI.

Il profeta rappresenta vna lite di Dio col suo popolo, 3 alquale rimprouera la sua enorme ingratitudine; 6 dichiarando anchora come s'ha da placare il Signore adirato; 9 & annuntiando agli empi, perseueranti ne' lor peccati, gli asprissimi giudicij di esso.

DEh ascoltate cio, che dice il Signore:
*Leuati, e litiga appo i monti, & o-
dano i colli la tua voce.
2 Vdite, o monti, e voi forti fondamen-
ti della terra, la lite del Signore: per-
cioche *il Signore ha vna lite col suo
popolo, e vuol disputare con Israel.
3 *Popol mio, che t'ho io fatto? & in
che t'ho io trauagliato? testimonia pure
contro a me.
4 Conciò sia cosa che io t'habbia tratto
fuor del paese d'Egitto, e riscosso della
casa di seruitù; & habbia mandati da-
uanti a te Moise, Aaron, e *Maria.
5 Deh, popol mio, ricordati *che con-
siglio prese Balac, rè di Moab; e che
risposta gli diede Balaam, figliuolo di
Beor. *ricordati di cio, che t'auuenne* *da Sit-
tim fin' in Ghilgal; accioche tu ricono-
schi *le giustitie del Signore.
6 *Con che verrò dauanti al Signore?
con che m'inchinerò all' Iddio altissimo?
gli verrò io dauanti con holocausti, con
vitelli d'un' anno?
7 *Haurà il Signore a grado le migliaia

...predestinatione al suo vfficio, egli sia nato ab eterno, & ab ...Rè, e saluatore del mondo. 3.c. Iddio lascerà il ...popolo sotto alla signoria, e possanza de' suoi nimici, fin che ...de' Iudei sia nato il Messia: e che della Chiesa d'Israel, ...con Christo, nasca spiritualmente tutta la gran mol-...de' fedeli d'ogni natione: vedi Is. 54,1. e 66, 7. *c. gli ...gl'Israeliti scaduti dal patto, e dispersi; e de' Gentili, ...stati da Dio riserbati, e saranno i fratelli spirituali di ...e della sua Chiesa, si conuertiranno a Dio, e saranno in ... *altri, co' figliuoli. 4.c. Christo farà l'uffi-...pastore della sua Chiesa, come stãdo sempre in piè, ...de' leali guardiani, per la salute, e conseruatione della sua ...nella virtù magnifica, e diuina, del Padre, e sua: onde la ...potrà sicuramente riposare, hauendo il rè dell' Vniuerso ...guardiano, rè, e protettore. *c. al tempo ordinato: o, 5.c. in Christo la Chiesa haurà ferma pace, e tran-...spirituale: e se è infestata, od assalita da' suoi nimici, haurà ...opposti loro potentemente: come se contro agli Assirij, ...nimici, si fossero opposti sette, o otto eserciti, sotto sette, ...conduttori: modi figurati. *riguarda a cio, che innanzi ...assomigliata la Chiesa ad vna greggia. *c. d'infra la ...moltitudine de' fedeli, onde sono tolti i cõduttori di essa. ...vedi Genes. 10, 10, 11. *c. Christo. 7.c. nella sua mol-...nata, e come caduta dal cielo in vn subito, per virtù di ...somiglierà la rugiada: vedi Sal. 110, 3. ouero significa che ...come vn luogo bagnato di rugiada, e pioggia, senza ...d'huomo: c. inaffiati della virtù dello Spirito santo, per viue-...spirituale, e fruttare a giustitia: come Is. 26, 19. oue-...recheranno la celeste rugiada, che è la predication dell' Euangelio. *c. che non è in herbai, od in horti, rigati per ...humana ma in luoghi saluatichi, diserti, monti &c. e non ...acqua, che dal cielo: vedi Iob 38, 26, 27. 8. c. i veri ...saranno dotati d'inuincibile forza dello Spirito santo, per ...il mondo, il diauolo, e tutti gli altri lor nimici: ma spi-...: vedi 2. Cor. 10, 4, 5, 6. 1. Gio. 5, 4, 5.

10. così accenna che Iddio torrà alla sua Chiesa ogni forza mondana; accioche confidãdosi in lui solo, creduto, e seruito puramente, senza alcuna mischiãza d'idolatria, superstitione, magie, od arti diaboliche; ella, con quella sua forza, & armi spirituali, ottenga la vittoria sopra i suoi nimici.

14. consecrati ad idolatria: vedi Deut. 16, 21.

15.c. l'Euangelio, per rendergli vbbidiẽza di fede: 2. Cor. 10, 6.

v. 1. c. o Michea contendi con q̃sto popolo, e dibatti la ragion di Dio, come in pien giudicio, dauanti a tutte le creature, etiandio inanimate, & insensibili: poi che a lui indarno si parla: vedi Deut. 32, 1. Is. 1, 2. Mic. 1, 2.

2. vedi Is. 1, 18. e 5, 3, 4. e 43, 26.

3. vedi vn simil rimprouerio, Ier. 2, 5, 31.

4. che era profetessa anch'ella: Esod. 15, 20. Num. 12, 2.

5. c. di farsi maledire da Balaam; laquale maledittione io conuertì in benedittione: Num. 22, 5. e 23, 7. e 24, 1, 14. Deut. 23, 4, 5. Ios. 24, 9, 10. Apoc. 2, 14. *c. da che, disuiatori dietro a Baal-peor, Num. 25, 1. Iddio pure osseruò le sue promesse, introducendoti nel paese di Canaan, doue, in Ghilgal, per la circuncisione, egli raffermò teco il suo patto rotto: vedi Ios. 3, 1. e 5, 2. e seguenti. *c. la sua somma lealtà, e dirittura nelle sue promesse: ouero, la sua infinita misericordia, e beneficenza. 6.c. il profeta introduce il popolo, come disiderando sapere il vero modo di conuertirsi a Dio, e placarlo. 7. Sal. 50, 9. e 51, 18. Is. 1, 11.

de' montoni, *e* le decine delle migliaia
*de' torrenti d'olio? *darò io il mio pri-
mogenito, *per* lo mio misfatto? o'l frut-
to del mio ventre, *per* lo peccato dell'
anima mia?
8 O huomo, egli t'ha dichiarato cio che
è buono: e * che richiede il Signore da
te, senon che tu facci cio che è diritto,
& ami benignità, e camini in humiltà
col tuo Dio?
9 *La voce del Signore grida alla città,
(*conciò sia cosa che'l *tuo Nome, *o Si-
gnore*, vegga *ogni cosa:) Ascoltate la
verga: e chi l'ha costituita?
10 Non vi sono anchora nella casa dell'
empio de' tesori * d'empietà? e *l'Efa
scarso, *che è* cosa abbomineuole?
11 * Sarei io innocente, hauendo bilan-
ce empie, e sacchetto di pesi inganne-
uoli?
12 I ricchi *di essa sono pur ripieni di vio-
lenza, & i suoi habitanti parlano falsi-
tà, e la lor lingua *è vna lingua di* fraude
nella lor bocca.
13 Per cio, io altresì ti renderò dolente,
percotendoti, e disolandoti per li tuoi
peccati.
14 *Tu mangerai, e non sarai satiato; e'l
*tuo abbassamento *sarà* nel mezo di te:
tu *darai di piglio, ma non saluerai; e
cio, che haurai saluato, io lo darò alla
spada.
15 *Tu seminerai, ma tu non mieterai; tu
pesterai l'uliue, ma non t'ungerai dell' o-
lio; e'l mosto, ma non berai il vino.
16 E' s'osseruano * gli statuti d'Omri, e
tutte l'opere della casa d'Achab, e voi
caminate ne' lor consigli; accioche io
vi rechi a disolatione, e metta gli habi-
tanti di Ierusalem *in suffolo; & accio-
che voi portiate il vituperio *del mio
popolo.

CAP. VII.

Il profeta fa vn doloroso lamento di cio che gli huomini pij, e fedeli, erano venuti meno fra'l popolo, nelquale regnaua ogni maniera d'atroci peccati; onde annuntia loro il giudicio di Dio prossimo: 7 pur consola se stesso, e tutti i fedeli, per la certa speranza del ristoramento della Chiesa per lo Messia, ilquale miracolosamente la libererà, ristabilirà, e pasturerà; sottomettendosi in lei tutti i popoli, & abbattendo tutti i suoi nimici: 18 onde il profeta celebra, & esalta l'infinita bontà, misericordia, e lealtà di Dio.

* AHi lasso me! percioche io sono co-
me *quando si sono fatte* le ricolte *de'*
frutti della state, come *quando si son rac-*
colti i grappoli dopo la vendemmia:
non *v'è* più grappolo alcuno da man-
giare: * l'anima mia ha disiderato vn
frutto primaticcio.
2 L'*huomo* * pio è venuto meno in terra,
e non *v'è più* alcun' *huomo* diritto fra gli
huomini; tutti quanti insidiano al san-
gue, ogniuno caccia con la rete al suo
fratello.
3 Ambe le mani *sono intente* a far male
*ad ogni potere: il principe *chiede, e'l
giudice *giudica* per pagamento, e'l gran-
de parla la prauità dell' anima sua, &
* essi la'ntrecciano.
4 Il miglior di loro è * come vna spina,
e'l più diritto è piggiore che vna siepe:
*il giorno delle tue guardie, la tua pu-
nitione è venuta; hora sarà la lor *per-
plessità.
5 *Non credete al famigliare amico, non
vi confidate nel *conduttore; guarda gli
vsci della tua bocca *da colei che ti gia-
ce in seno.
6 Percioche * il figliuolo villaneggia il
padre, la figliuola si leua contro alla ma-
dre, *e* la nuora contro alla suocera: ini-
mici di ciascuno *sono* le persone di casa
sua.
7 Ma pure, * io starò a riguardare, spe-
rando nel Signore; io aspetterò l'Iddio
della mia salute: l'Iddio mio m'esaudi-
rà.
8 * Non rallegrarti di me, *nimica mia:
se son caduta, altresì mi rileuerò: se seg-
go nelle tenebre, il Signore altresì mi
sarà luce.
9 Io *porterò l'indegnatione del Signo-
re, percioche io ho peccato contro a lui,
* fin che egli dibatta la mia querela, e
mi faccia ragione, *e* mi tragga fuori al-
la luce, sì che io vegga *la sua giusti-
tia.
10 All'hora la mia nimica *lo* vedrà, e ver-
gogna la coprirà: *lei*, che mi diceua,
*Doue è il Signore Iddio tuo? gli occhi
miei vedranno in lei *cio che disiderano*:
*hora sarà ridotta ad esser calpestata, co-
me il fango delle strade.
11 * Nel giorno che le tue chiusure sa-
ranno riedificate; in quel giorno, *dico*,

* altri, *di bestie* di valli grasse. * c. sacrificherogli i miei propri figliuoli, come fanno i pagani? 8. Deut. 10, 12. 9. c. il Signore ammonisce per li suoi profeti il popolo, che ponga mente a' suoi gastighi predettigli, e consideri chi è colui che ne ha determinato il modo, e'l tempo. * c. perche, ô Signore, tu scorgi i peccati di questo popolo, che lo traggono ad vna manifesta ruuina. * il nome di Dio, è Iddio stesso, manifestato, e conosciuto, come per nome proprio. * o, la ragione: c. cio che meritano i costor peccati. 10: c. acquistati per iniquità, e male arti. * c. la misura, da vendere. 11. c. puo chi che sia esser da Dio tenuto innocente, e puro, &c. 12. c. della città di Ierusalem: v. 9. 14 Leu. 26, 26. Is. 9, 19. Hos. 4, 10. * c. tu sarai cagione a te stesso della tua miseria, e non altri: ouero, tu ti vedrai scadere, e perire del côtinuo, senza che vi possi ouuiare. * c. a' tuoi figliuoli, beni, &c. per saluargli dal nimico. 15. Deut. 28, 38, 39, 40. Amos 5, 11. Sof. 1, 13. Hag. 1, 6. 16. c. l'idolatrie introdotte nelle dieci tribu, per questi empi rè: 1. rè 16, 25, 32. * c. in materia di stupore, e di scherno, a tutti i popoli. * c. sommo, qual si conuiene al mio popolo ingrato del sommo honore, nelquale era da me eleuato. v. 1. il profeta si lamenta di cio che'l paese era tutto voto d'huomini da bene: a guisa che vn viandante non trouasse per camino niun frutto.

d'autorità, di maggioranza, di consiglio, &c. è come la ... da altrui: vedi Sal. 55, 14. & a Pro. 16, 28, e 17, 9. ... la tua moglie: vedi Deut. 13, 6. 6. Christo ha vsate queste parole Matt. 10, 35. 36. benche ad altro fine. 7. c. io Michea e tutti gli altri veri fedeli, al mio esemplo. 8. parole della Chiesa, che s'assicura per fede nella gratia, e promesse di Dio. * la Chiesa s'assomiglia ad vna donna, e così anche le ... nimiche: vedi Ezec. 16, 41. 9. c. con patienza, & humiltà. * c. fin che, placato inuerso me, faccia puntione de' ... nimici. * la sua salute, secondo la sua lealtà nelle promesse, e somma benignità. 10. vedi Ioel 2, 17. * c. in breue tempo. 11. promessa Euangelica: c. quando Iddio ristorerà la sua Chiesa, nel tempo del Messia, ... 9, 11. all' hora sarà ella rimessa in piena libertà ... le, senza esser sottoposta ad altro imperio, che a quel di Dio.

*lo statuto s'allontanerà.
12 In quel tempo *si verrà a te fin d'Assi-
ria, e dalle città *della fortezza: e *dalla
fortezza fin' al fiume, e da vn mare all'
altro, e da vn monte all' altro.
13 *Ma pure il paese sarà recato a disola-
tione, *per cagion de' suoi habitanti, per
lo frutto de' lor fatti.
14 *Pastura il tuo popolo con la tua ver-
ga, la greggia della tua heredità, che se
ne stà solitaria nelle selue, in mezo di
Carmel: pasturino in *Basan, & in Ga-
laad, come a' dì antichi.
15 *Io gli farò veder cose marauigliose,
come a' dì, che tu vscisti del paese d'E-
gitto.
16 *Le genti vedranno *queste cose*, e sa-
ranno suergognate di tutta la lor forza;
*si metteranno la mano in su la bocca,
*le loro orecchie saranno assordate.
17 *Leccheranno la poluere, come la
biscia, come i serpenti della terra; tre-
meranno da' lor ricetti, e *saranno spa-
uentate per rispetto del Signore Iddio
nostro, e temeranno *di te.
18 Chi è l'Iddio pari a te, che perdoni
l'iniquità, e passi disopra al misfatto del
rimanente della tua heredità? egli non
ritiene in perpetuo l'ira sua, percioche
egli si diletta in benignità.
19 Egli haurà dinuouo pietà di noi, egli
metterà le nostre iniquità sotto i piedi, e
gitterà in fondo del mare tutti i nostri
peccati.
20 Tu atterrai a Iacob la verità, & ad
Abraham la benignità, laquale giurasti
a' nostri padri già anticamente.

16. c. tutti nimici della Chiesa saranno confusi, vedendo che tutto'l loro sforzo sarà vano contro a lei. * c. tacendo per paura, e smarrimento. * c. saranno come intronati delle stupende opere di Dio in fauor de' suoi. 17. c. ogni loro orgoglio sarà abbattuto, e riuerirano con timore il Signore regnante nella sua Chiesa: Sal. 72, 9. Is. 49, 23. * altri, accorreranno con ispauento al Signore: come Hos. 3, 5. * c. o Signore: ouero, di te, o popolo, circondato della gloria, e potenza dell' Iddio tuo.

... per arte: hor'il profeta lo chiama così, perche tra'l ... fortezza, e d'Egitto, v'è nell' Ebreo gran somiglianza. ... d'Egitto, fin' al fiume Eufrate, e da tutti gli altri confini ... d'Israel: accenna la congiuntione degl' Israeliti co' Gé... 13. c. innanzi che venga quel tempo dello spi... ristabilimento della Chiesa. * o, co' suoi habitanti. ... il profeta parla a Christo, pregandolo che regga, e pasca la ... Chiesa, abbandonata dal mondo, & esposta a molti pericoli, ... * luoghi di fertilissimi ... greggia in monti, e boschi. ... 15. risposta di Christo.

IL LIBRO DEL PROFETA NAHUM.

Questa profetia non contiene altro, che vna predittione dell' ultima ruuina della gran monarchia degli Assirij, dopo che, essendosi essi rauueduti per vn tempo, alla predication di Iona, i giudicij di Dio altresì furono sospesi; fin che, tornati a' lor peccati, quell' imperio fu per li Caldei, e Medi, del tutto souuertito. Dunque, proposta l'onnipotente, e tremenda maestà di Dio; e la sua giustitia, in voler vendicare il suo popolo oppressato, e distrutto; e la sua gloria, auuilita dagli Assirij; e far punitione d'altri atroci peccati; annuntia loro l'ineuitabil ruuina loro, e principalmente di Niniue, capo del regno: laquale egli distende, & amplifica in diuerse maniere, per accertarne maggiormente il popolo di Dio; e consolarlo vie più efficacemente delle gran persecutioni, sofferte dagli Assirij.

CAPO I.

Il profeta Nahum, proposta dall' entrata la somma, e gloriosa potenza, giustitia, e benignità del Signore; 8 profetizza la distruttione ineuitabile degli Assirij, benche grandi, prosperi, e potenti; a consolatione, & alleggiamento della pouera Chiesa, da quelli grauemente tribolata, & oppressata.

IL *carico di *Ni-
niue: il libro della
visione di Nahum
*Elcoseo.
2 Il Signore *è vn
Dio geloso, e ven-
dicatore: il Signo-
re è vendicatore, &
*iracōdo; il Signore è vendicatore a' suoi
auuersari, e serba *l'ira* a' suoi nimici.
3 *Il Signore è lento all' ira, ma *altresì* è
grande in forza, e non tiene punto *il col-
peuole* per innocente: *il camino del Si-
gnore è con turbo, e con tempesta; e le
nuuole *sono* la poluere de' suoi piedi.
4 *Egli sgrida il mare, e lo fa seccare; &
asciuga tutti i fiumi: *Basan, e Carmel,
languiscono; languisce parimente il fior
del Libano.
5 I monti sono da lui scrollati, & i colli
si struggono: e la terra, e'l mondo, e tutti
i suoi habitanti, sono diuampati dalla
sua presenza.

* c. inuerso i suoi disperati nimici, come è detto appresso. 3. Eso. 34, 7. * c. il Signore è tremendo, & onnipotente nelle sue opere: vedi Sal. 18, 8. 4. Is. 50, 2. * c. tutte le creature, etiādio le più forti, e floride, si dissoluono, e scemano, per l'ira di Dio.

6 Chi dimorerà dauanti alla ſua indegna-
tione? e chi ſtarà fermo nell' ardor della
ſua ira? il ſuo cruccio ſi ſpande come
fuoco, e le rocche ſono da lui dirupa-
te.
7 Il Signore è buono, *egli è* per fortezza
in tempo di diſtretta; & egli *conoſce
quelli che ſperano in lui.
8 Ma egli farà vna finale diſtruttione del
luogo * di quella, *con innondatione
che paſſerà; e tenebre perſeguiranno i
ſuoi nimici.
9 * Che diuiſereſte contro al Signore?
egli farà vna final diſtruttione: *la di-
ſtretta non ſurgerà due volte.
10 Percioche, mentre ſaranno *intral-
ciati *come* ſpine; & *ebbri, come ſe ſi
foſſero inebbriati, ſarãno del tutto con-
ſumati come ſtoppia ſecca.
11 Di te è vſcito *chi ha diuiſato del ma-
le contro al Signore, vn conſigliere ſcel-
lerato.
12 Così ha detto il Signore, Auuengache
**ſieno* in pace, *come ſon grandi, così
ſaranno ſegati, e trapaſſeranno. *Io t'ho
afflitta, non t'affliggerò più:
13 Anzi hora ſpezzerò il ſuo giogo d'ad-
doſſo a te, e romperò i tuoi legami.
14 Ma, contro a *te il Signore ha ordi-
nato, *che non ſi ſemini più *ſementa* del
tuo nome: *io ſterminerò della caſa de'
tuoi dij le ſculture, e le imagini di get-
to; io farò *di* **quella* il tuo ſepolcro, do-
po che farai ſtato *auuilito.
15 *Ecco ſopra i monti i piedi di chi
reca le buone nouelle, di chi annuntia
la pace: celebra pure, o Iudea, le tue feſte,
rendi i tuoi voti: percioche gli ſcellerati
non paſſeranno più per te: tutti quanti
ſono diſtrutti.

7. vedi Sal. 1,6. 8. c. di Niniue. *c. con vn diluuio di calamità, che non potrãno eſſer ſoſtenute, ne ſtornate. 9. c. vani ſaranno tutti i voſtri conſigli, e diliberationi, o Aſſirij, per iſchermirui dal giudicio di Dio. *c. Iddio in vna volta ſola vi diſtruggerà affatto, e non vi darà niuno interuallo. 10. così ſignifica la moltitudine collegata degli Aſſirij. *c. della lor proſperità, e potenza. 11. intende Sennacherib, gran perſecutore della Chieſa di Dio: ouero generalmente tutti i rè degli Aſſirij, che macchinauano la ruuina del popolo. 12. c. gli Aſſirij. *c. la lor grãdezza ſarà ſimile al fieno, o alle biade, lequali, quando ſono creſciute fin' al ſommo, ſono tagliate. * Iddio riuolge il ſuo parlare alla Chieſa. 14. c. o Aſſiria; ouero, o rè degli Aſſirij. *c. che dopo quella mietitura, ch'egli farà di te, v. 12. tu, natione degli Aſſirij, non torni più a rimetterti nel tuo primo ſtato, a guiſa di campo ſegato, e poi dinuouo ſeminato, e riueſtito di biade: ouero ſignifica che tutta la linea reale ſarebbe diſtrutta. * così ſuole ne' profeti deſcriuerſi vna final ruuina d'un popolo, per la deſolatione de' ſuoi tempi, iddij, &c. *c. caſa, o tempio: forſe riguarda alla morte violenta di Sennacherib nel ſuo tempio: 2. rè 19,37. *c. vituperoſamente ſcacciato di Iudea, e venuto per ciò in gran diſprezzo. 15. ſignifica il grato annuntio della diſtruttione degli Aſſirij, per laquale i Iudei, liberati d'ogni timore, e pericolo di loro, potrebber ſicuramente attendere al ſeruigio di Dio, e rendergli laudi, e gratie: vedi ſimil maniera Iſ. 52,7. v. 1. c. fate pure ogni sforzo, e diligenza, a voſtra difeſa, o Niniuiti, tutto ciò ſarà indarno: vedi Ier. 51,11,12. *c. per iſcorger da lungi quãdo, & onde verrà il nimico.

CAP. II.

Nahum predice particolarmente la preſura, lo ſpoglio, e la ruuina di Niniue, e la cattiuità della ſua gente; per far la vendetta del popolo di Dio; 11 e per le grandiſſime rapine, e violenze di eſſa.

IL diſſipatore è ſalito contro a te, *o Niniue:* *guarda pur bene la fortezza, *cõ-
ſidera le vie, rinforzati i lombi, fortifica
grandemente la *tua* forza.
2 *Percioche il Signore ha reſtituita a
Iacob la *ſua* magnificenza, qual' è la ma-
gnificenza d'Iſrael: conciò ſia coſa che
*gli ſpogliatori gli habbiano ſpogliati,
& habbiano guaſti i lor tralci.
3 *Gli ſcudi de' ſuoi *huomini* prodi *ſono*
*tinti di roſſo, i *ſuoi* huomini valoroſi
ſono veſtiti di ſcarlatto; nel giorno, ch'e-
gli ſi metterà in ordine, *i carri *ſaranno*
con fuoco di faci, e *gli abeti ſaranno
ſcoſſi.
4 I carri imperuerſeranno per le ſtrade, e
trotteranno per le piazze: gli aſpetti di
coloro *ſaranno* ſimili a torchi acceſi, &
eſſi ſcorreranno come folgori.
5 * Egli mentouerà i ſuoi grandi, eſſi
*trabboccheranno nel lor cammino, s'af-
fretteranno *di giungere* al muro di eſſa, e
*la couerta ſarà apparecchiata.
6 *Le porte de' fiumi ſaranno aperte, &
i palazzi ſi diſſolueranno.
7 E *quella, che era ſtantiata, ſarà mena-
ta in cattiuità, e tratta fuori: e le ſue ſer-
uenti l'accompagneranno con *voci, ſi-
mili a quelle delle colombe, picchian-
doſi i petti come tamburi.
8 * Niniue è pure *ſtata*, dal tempo che è
ſtata, come vn viuaio d'acque: *hora
fuggono eſſi: *fermateui, fermateui; ma
niuno ſi riuolge.
9 Predate l'argento, predate l'oro; *v'è* *ap-
parecchio ſenza fine: *predate* la gloria
di tutti i più cari arredi.
10 Ella è votata, e ſpogliata, e deſolata;
& *ogni* cuore è ſtrutto, e le ginocchia
*ſono ſmoſſe, e *v'è* doglia in tutti i lom-
bi; e le facce di tutti quanti *ſono di-
uenute foſche come vna pignatta.
11 *Doue è l'habitacolo de' leoni, e quel
che era il paſco de' leoncelli, doue an-
daua il leone, il fiero leone, e'l leoncel-
lo, ſenza che alcuno *lo* ſpauentaſſe?
12 *Quiui* rapiua il leone quanto baſtaua
per li ſuoi leoncelli, e ſtrangolaua per le
ſue leoneſſe; & empieua le ſue grotte di
preda; & i ſuoi ricetti, di rapina.
13 Eccomiti, dice il Signor degli eſerci-
ti; & arderò i tuoi carri, *facendogli ſalire*
in fumo; e la ſpada diuorerà i tuoi leon-

*c. per la lor gran fretta a pena potranno ſeruare i loro ordi[ni]. *intende qualche riparo militare, da poterſi accoſtar ſicurame[n]te fin ſotto alle mura d'una città. 6. c. i Babilonij rompera[n]no le mura, & enterranno a furore dentro Niniue, a guiſa di [fiu]me, aperta, o rotta la cateratta, o l'argine, che prima lo ſoſtenea: onde Niniue, piena di palazzi, e tempi, ruuinerà: altri ſtimano che ſignifichi che i Caldei v'enterrebbono dalla parte del fiume Tigri. 7. alcuni intendono la reina, che ſe ne ſtaua ripoſta nel ſuo palazzo, ſenza muouerſene, per dilicatezza: ma meglio ſi ſtima che [in] luogo di Niniue, & a' ſuoi habitanti, ſtantiati, in apparenza, in luogo [in]eſpugnabile, e ſicuriſſimo: e per ſeruenti ſi deono intendere i popo[-]li delle città ſuggette. *c. di gemiti. 8. c. per addietro Niniue era vn ſicuro ricetto, e ferma ſtanza a' ſuoi popoli. *parla[…] * c. quando ſarà preſa da' Babilonij, e Medi. […] nico del profeta: c. prouateui, e reſiſtete francamente a' voſtri [ni]mici. 9. c. beni ripoſti. 10. c. per ſommo ſpauento: […] Iſ. 13, 7,8. *come Ioel 2,6. 11. c. che è diuenuta […] ra Niniue, ſtanza d'huomini fieri, rapaci, e violenti, come […]ne.

celli; e * farò venir meno nella terra la
tua preda, e non s'udirà più *la voce de'
tuoi messi.

CAP. III.

Nahum continua d'annuntiar la finale, spauenteuole, e vituperosa distruttion di Niniue, per guerra; 4 per li suoi grauissimi peccati, per liquali sarebbe da Dio punita, 12 senza che, ne le sue fortezze, ne le sue prouisioni, ne la moltitudine del suo popolo, e de' suoi capitani, principi, e rettori, la potessero scampare.

GUai alla *città di sangue, ella è tutta
quanta piena di menzogna, e di stor-
sione; il predare non se ne *diparte.
2 *Suon di sferza, e suon di fracasso di
ruote; caualli scalpitanti, e carri saltel-
lanti:
3 Caualieri spignenti *i lor caualli*, fiam-
meggiar di spade, folgorar di lance; e
moltitudine d'vccisi, e gran numero di
corpi morti: *vi saranno* cadaueri senza fi-
ne; l'huom s'intopperà ne' lor corpi mor-
ti.
4 Per la moltitudine * delle fornicationi
della gratiosa meretrice, maestra d'in-
cantesimi; che * vende le genti, per le
sue fornicationi; e le nationi, per li suoi
incantesimi.
5 Eccomiti, dice il Signore degli eserciti;
e *ti rimboccherò i tuoi lembi in su la
faccia, e farò vedere alle genti le tue
vergogne, & a' regni la tua ignomi-
nia:
6 E ti gitterò addosso * cose abbomine-
uoli, e ti villaneggerò, e ti metterò *in
ispettacolo.
7 E tutti quelli, che ti vedranno, * s'al-
lontaneranno da te; e diranno, Niniue
è stata guasta: chi gli darà conforto? on-
de ti cercherei de' consolatori?
8 Vali tu meglio di * No, *città* piena di
popolo, situata * fra i riui, intorniata
d'acque, il cui antimuro *era* il mare, e
le cui mura *surgeuano* dal mare?
9 Gli Etiopi *erano* la *sua* forza, e gli Egit-
tij, & *altri* senza fine: *que' di Put, & i
Libij erano *in tuo aiuto.
10 Anch'ella è stata transportata, è anda-
ta in cattiuità; & anche * i suoi piccioli
fanciulli sono stati schiacciati in capo
d'ogni strada, e * si sono tratte le sorti
sopra i suoi honorati, e tutti i suoi gran-
di sono stati incatenati di catene.
11 Anche * tu sarai *inebbriata, e *sarai
nascosta: anche tu cercherai qualche
*fortezza, *da saluarti* dal nimico.
12 Tutte le tue fortezze * *saranno come*
fichi, e frutti primaticci; iquali se sono
scossi, caggiono in bocca di chi *gli* vuol
mangiare.
13 Ecco, que' del tuo popolo *saranno* tan-
te *donne, dentro di te; le porte del tuo
paese saranno del tutto aperte a' tuoi ni-
mici, il fuoco consumerà le tue sbar-
re.
14 *Attigniti pur dell' acqua per l'asse-
dio, fortifica le tue fortezze, entra nel
loto, & intridi l'argilla; rifa la fornace
da mattoni.
15 *Quiui ti consumerà il fuoco, la spa-
da ti distruggerà, ti consumerà *a gui-
sa di bruco: *adunati pure in gran nu-
mero, a guisa di bruchi; adunati pure
in gran numero, a guisa di locuste.
16 *Tu hai multiplicati i tuoi negotianti
sopra'l *numero delle* stelle del cielo: il bru-
co è scorso, e *poi* se n'è volato via.
17 I tuoi * coronati *sono* come locuste,
& i tuoi capitani *sono* come le mag-
giori locuste, che s'accampano nelle
* chiusure in tempo di freddo; ma,
come il sole è leuato, si si dileguano, e
non si riconosce il lor luogo, doue si
fossero.
18 O rè d'Assur, *i tuoi pastori dormo-
no, i tuoi possenti *huomini* giacciono; il
tuo popolo è disperso su per li monti, e
non v'è niuno, che *lo* raccolga.
19 La tua rottura non si può risaldare in
modo alcuno, la tua piaga è dolorosa: tut-
ti quelli che vdiranno il grido di te, *si
batteranno a palme di te: percioche, so-
pra cui non è del continuo passata la tua
maluagità?

* c. o No. 10. crudeltà vsate nelle desolationi delle città prese per forza: vedi Is. 13, 16. Hos. 13, 16. * c. per ispartirgli in preda. 11. c. o Niniue. * c. della coppa dell' ira di Dio: vedi Ier. 25, 15, 27. * c. te ne starai nascosta di vergogna, e di spauento: ouero tu perirai, e non apparirai più. * altri, forza: c. aiuto. 12. c. verranno in man del nimico senza veruna fatica. 13. c. in viltà d'animo, e smarrimento: vedi Ier. 50, 37. e 51, 30. 14. parlare ironico; come Nah. 2, 1. vuol dire, Fa le prouisioni necessarie, e ripara le mura della città con mattoni, per sostener l'assedio. 15. c. in quelle tue fortezze, così bene rafforzate. * c. come i bruchi rodono tutta la verzura, e frutti della terra. * c. fa pur, quanto vorrai, gran raunata di gente, per difenderti.

5. c. ti metterò in sommo vituperio, cattiuità: vedi Is. 47, 2, 3. Ier. 13, 22. Ezec. 16, 37. ... bruttare, fango, sterco, come s'usa inuerso le persone in ... modi figurati. * c. in esemplo de' miei giudicij: o, ti ri... come sterco. 7. c. per ispauento, & abbominio. 8. nome ... popolatissima d'Egitto, Ier. 46, 25. Ezec. 30, 15. laquale ... detta Alessandria: hor non si sa di certo se Nahum inten... qualche ruina passata di No; ouero, di quella che le au... poi per li Caldei. * c. fra diuersi conduti di Nilo. ... popoli d'Affrica.

16. c. in te s'era raunata infinita moltitudine di popolo, iquali viueuano, e guadagnauano del tuo traffico, e commodità: ma, come nel numero, e nella rapacità, così anche nello sparir via in vno stante, simiglieranno quelle bestiuole. 17. c. baroni, grandi, che portauano corona, o benda, per segno di maggioranza: ouero anche i rè collegati, e tributarij. * c. siepi, o muretti de' poderi. 18. c. i tuoi capitani, rettori, vfficiali, sono morti. Altri, per dormire, o esser sonnacchiosi, intendono la stupefattione, e viltà d'animo loro: e per lo giacere, od habitare, il ritenersi in luoghi sicuri: come Ier. 51, 30. 19. c. d'allegrezza.

IL LIBRO DEL
PROFETA HABACVC.

In questo libro, primieramente, il profeta Habacuc si rammarica appo'l Signore, da vn canto, ch'egli lasciaua scorrere il suo popolo in peccati atroci, senza correggerlo, o rattenerlo: e, dall' altro, essendogli riuelata la punitione che Iddio ne farebbe per li Caldei, vie più s'offende, che Iddio prosperasse, & innalzasse vna natione più scellerata senza fine, a distruttione del suo popolo: onde pareua che venisse meno il patto della gratia sua; e la sua giustissima, e sapientissima vniuersal prouedenza nel gouerno del mondo. Secondamente, il Signore, rispondendogli, gli riuela, e comanda di far' intendere al popolo, prima, che egli ha i tempi determinati delle sue opere, attenendo però sempre la verità delle sue promesse a' suoi fedeli, iquali, per fede, viuono la vera vita spirituale, & ottengono la salute eterna dell' anime loro; per modo, che ne' turbamenti, e confusioni di questo mondo, aspettano sempre con ferma speranza, & inuincibil patienza, l'effetto pieno delle promesse di Dio: poi gli dimostra che non si dee giudicar della sua gratia, e fauore, per qualche prosperità mondana, anzi tener per cosa certa ch'egli abbomina, e maledice gli scellerati, gl'idolatri, i violenti, & i dissoluti; come gli effetti sempre chiaramente lo dimostrano alla fine; e come cio si farebbe chiaro per la ruuina de' Caldei. Terzamente, il profeta humiliandosi dauanti a Dio, per vn cantico singolare, gli rende gloria nella riconoscenza delle sue perpetue marauiglie, in salute de' suoi, & in distruttion degli empi.

CAPO I.

Habacuc, dopo essersi rammaricato della strema peruersità del popolo di Iuda; 5 gli annuntia gli horribili giudicij di Dio per li Caldei, 11 iquali però alla fine sarebbero distrutti anch'essi: 12 poi il profeta, rassicurato se, e tutti i fedeli, nel Signore, 13 si commuoue, e marauiglia, che Iddio sofferisse, & ingrandisse tanto i Caldei, natione vie più scellerata che'l suo popolo.

IL *carico, che'l profeta Habacuc vide.
2 *Infin' a quando, Signore, griderò, e nō m'esaudirai? sclamerò a te, Violenza, e non mi salue-
rai?
3 Perche mi fai vedere l'iniquità, e ri-
guardi la peruersità? e *perche è* dauanti a
me *guastamento, e violenza? *e v'è, *chi*
muoue lite, e contesa?
4 Per cio, *la Legge è indebolita, *e'l
giudicio non esce giammai fuori: per-
cioche *l'empio intornia il giusto: per
cio *esce il giudicio distorto.
5 *Vedete, fra le genti, e riguardate, e
marauigliateui, e siate stupefatti: per-
cioche io opero vn' opera a' di vostri, *la-*
quale voi non crederete, quando sarà rac-
contata.
6 Percioche, ecco, io fo muouere i Cal-
dei, quell' aspra e furiosa natione, che
camina per la larghezza della terra, per
prender possessione d'habitacoli, *che non*
sono suoi.
7 Ella è fiera, e spauenteuole: *da lei v-
scirà la sua ragione, e la sua *dignità.
8 Et i suoi caualli saranno più leggieri
che pardi, e più veloci * che lupi in su
la sera; & i suoi caualieri si spanderan-
no, & i suoi huomini a cauallo verran-
no di lontano; *voleranno a guisa d'a-
quila, che s'affretta al pasto.
9 Tutta quanta verrà per *far* violenza:
* *l'essere* dirincontro alle lor facce *sarà*
esser volto verso'l vento Orientale: & ac-
coglierà prigioni a guisa di rena.
10 Et essa si farà beffe de i rè, & i princi-
pi le *saranno* vn riso: essa si riderà d'ogni
fortezza, & *accumulerà della poluere,
e la prenderà.
11 All'hora, *mutato il vento, trapasserà,
e sarà desolata: * questa *sarà* la sua forza,
e del suo dio.
12 *Non *sei* tu ab eterno? Signore Iddio

ꝟ. 1. vedi Is. 13, 1. alcuni però per carico intendono vna profetia riceuuta da Dio, cō commessione d'annuntiarla.
2. lamento del profeta per li graui peccati del popolo, iquali da Dio pareuano sopportati, e dissimulati.
3. c. ruberie, rapine. * questo può generalmente essere inteso delle liti ingiuste, e delle discordie, e controuerse de' Iudei: ouero particolarmente de' contrasti fatti a' profeti: vedi Ier. 15, 10. Hos. 4, 4. 4. c. la tua sofferenza, o Dio, fa che la tua Legge non ha più alcuna forza, autorità, ne riuerenza appo questi profani. * c. il corso d'ogni giustitia, così priuata, come publica, è rotto. * c. gli empi sono da tutte le parti sopra gli huomini da bene, perseguēdogli, & oppressandogli, e di cio hanno il potere in mano. * c. tutta l'amministratione della giustitia, e'l gouerno publico, è pien d'iniquità, e di peruersità.

ua assomigliati i Caldei al vento Orientale. Altri, egli muterà spirito *suo*, (c. superbirà fuor di modo) e trasgredirà, e si renderà colpeuole, *attribuendo* quella sua potenza all' Iddio suo. *c. tanto sarà incerta, & instabile quella sua gran potenza: così apparirà la debolezza, anzi vanità, de' suoi idoli. le del profeta a Dio, in nome di tutto'l popolo.

mio, Santo mio, noi non *morremo: *o
Signore, tu l'hai posto per *far* giudicio;
e tu, o *Rocca, l'hai fondato per gasti-
gare.
13 Tu hai gli occhi troppo puri, per *ve-
dere il male; e non puoi riguardar la
peruersità: *perche riguardi i disleali; *e*
taci, mentre l'empio tranghiottisce chi è
più giusto di lui?
14 *Tu hai pur renduti gli huomini si-
mili a' pesci del mare; a' reptili, che non
hanno signore.
15 Et egli gli ha tutti quanti tratti fuori
con l'hamo, e gli ha accolti col suo
giacchio, e gli ha raunati con la sua re-
te: per cio, si rallegra, e trionfa.
16 Per cio, *sacrifica al suo giacchio, e fa
profumo alla sua rete; percioche per essi
la sua parte è grassa, e la sua viuanda opi-
ma.
17 *Voterà egli per cio il suo giacchio, e
non resterà d'uccidere le genti del con-
tinuo?

CAP. II.

Il profeta dichiara come il Signore gli rispose, e lo chiarì nella sua perplessità, e gli comandò di palesare a tutto'l popolo, (accioche i fedeli, nelle calamità generali della Chiesa, si sostenessero per patienza, e fede;) questa visione, 5 nellaquale gli riuela la final distruttione del regno de' Caldei, strumenti della sua ira: per le lor violenze, rapine, storsioni, dissolutioni abbomineuoli, & idolatrie.

IO *me ne staua nella mia guardia, e mi
teneua fermo nella fortezza, e conside-
raua, per vedere cio che *il Signore* *mi di-
rebbe, e cio che io potrei rispondere a
chi quistionerebbe meco.
2 E'l Signore mi rispose, e disse, Scriui
questa visione, e distendi*la* chiaramente
sopra delle tauole, accioche chi la leg-
gerà, **la* trascorra.
3 Percioche *v'è anchora visione fin' ad
vn certo tempo determinato, & *Iddio*
parlerà anchora *delle cose*, *che auuerranno*
alla fine, e non mentirà: *se tarda, aspet-
talo; percioche egli per certo verrà sen-
za indugio.
4 Ecco, l'anima *di colui *s'è eleuata, e
non è diritta in lui: ma *il giusto viuerà
per la sua fede.
5 Et anche, *quando il vino ingannerà,
l'huomo superbo non dimorerà *in casa*
sua: percioche egli ha allargata l'anima
sua, *a guisa di sepolcro; & *è stato* come
la morte, e non s'è satiato; & ha *accolte
a se tutte le genti, e raunati a se tutti i
popoli.
6 Non prenderanno questi *popoli* tutti
quanti a prouerbiarlo, & ad vsar contro
a lui motti aguti; e diranno, Guai a chi
multiplica *cio che* non *è* suo? infin' a quan-
do s'ammasserà egli addosso *dello spes-
so fango?
7 Non si leueranno di subito *coloro che
ti morderanno, e desteransosi coloro che
ti conturberanno, tal che tu sarai loro
in preda?
8 * Percioche tu hai spogliate molte
genti, tutto'l rimanente de' popoli ti
spoglierà; per li micidi degli huomini, e
per la violenza *fatta* *alla terra, alle cit-
tà, & a tutti gli habitanti di esse.
9 *Guai a chi è mosso di maluagia cupi-
digia, per la sua casa; per mettere il suo
nido in luogo alto, per iscampar di man
del male.
10 Tu hai preso vn consiglio, *che sarà* di
confusione alla tua casa, di tagliare a
pezzi molti popoli; & hai peccato con-
tro all' anima tua.
11 Percioche *la pietra griderà dalla pa-
rete, e la traue *testimonierà di cio d'in-
fra'l legname.
12 Guai a chi edifica la città con sangue,
& a chi fonda la terra con iniquità.
13 Ecco, non *procede questo* dal Signore
degli eserciti, *che i popoli si sieno fa-
ticati per lo fuoco; e le nationi si sieno
stancate *perche l'opera loro fosse ridotta* al
niente?
14 Conciò fia cosa che la terra habbia da
esser ripiena della conoscēza della *glo-
ria del Signore, sicome l'acque cuopro-
no il fondo del mare.
15 Guai a chi *dà bere a' suoi compagni,

rituale, che è il sentimento, e'l riconoscimento della gratia di Dio, contro a tutte le tentationi, & assalti mortali. S. Paolo, ne' predetti luoghi, riferisce questo alla vita spirituale dell'anima, ticongiũta, e riconciliata a Dio per gratia in Christo, ilquale beneficio non si puo ottenere, ne applicare a se, se non p la vera, e viua fede. E questo fa, prima, perche tutti i beneficij di questa vita, de' quali parla Habacuc, sono a' figliuoli di Dio effetti, e dipendenze di quell' eterno, e spirituale: poi, perche, se i fedeli negli accidenti di qsto mondo non hanno vita, salute, ne sostenimento, senō per gratia di Dio, molto meno nello stato dell'anima interso Dio.

5. c. mentre i Babilonij attenderanno a beuimenti, e godimenti, e'l vino torrà loro il senno, e l'auuedimēto, Babilonia sarà presa, e quel popolo superbo non potrà starsene quieto, come prima, in casa sua: vedi Is. 21, 5. Ier. 51, 39. * vedi Prou. 30, 16. * c. ridotte sotto alla sua signoria, e predati i lor beni, e tesori: vedi Is. 10, 13, 14. 6. così intende le ricchezze, acquistate ingiustamente, che sono tanto fango; prima, quanto è alla lor natura terrestre, e vile; poi, quanto è a cio che per esse l'huomo resta oppressato, e sepolto nella maledittion di Dio. 7. c. i Persiani, e Medi: vedi Is. 21, 2. Ier. 50. e 51. 8. Is. 33, 1. * o, al paese, c. d'Israel: & alla città, c. di Ierusalem. 9 c. Guai a' Caldei, & al lor rè, la cui auaritia, & ambitione, è stata insatiabile, per ingrandirsi, e stabilirsi, & assicurarsi contro ad ogni pericolo. 11. c. come per render testimonianza che tu hai edificata la tua casa, di rapine, e di violenze. * o, le risponderà. 13. c. che Babilonia, edificata con la fatica di tanta gente, habbia da essere arsa, e disolata: vedi Ier. 51, 58. 14. laquale si mosterrà chiara a tutto'l mondo, per li suoi marauigliosi giudicij sopra i Caldei: vedi queste stesse parole, ma ad altro fine, Is. 11, 9. 15. questo si puo intendere, e per figura, delle lusinghe, pratciche, & inganni del rè di Babilonia, per lequali, inebbriati di false speranze, e promesse, i principi, e potentati, che vi si confidauano, poi gli metteua in vituperio, togliendo loro lo stato, la dignità, &c. ouero, propriamente, delle dissolutioni della corte di Babilonia, fra lequali anchora s'essercitauano nefande libidini.

* parlar figurato, tolto dalle guardie, che stanno alla veletta, e luoghi principali delle fortezze: come Is. 21, 8. vuol dire, Io staua attento, in preghiere, e meditationi, aspettando, e disi[derando] che'l Signore mi riuelasse come la dirittura della sua causa si douea difendere, e mantenere contro ad ogni og[getto], e contradittion del popolo carnale. * o, parlerebbe per me: vedi Hos. 1, 2. 2. c. non sia impedito di poter[la] [...]mente leggere. 3. c. Iddio vuole anchora riuelare al popolo cio che auuerrà per l'innanzi, fin' ad vn certo tempo. * Ebr. 10, 37. 4. c. del popolo, o del rè de' Caldei. * o, s'è [...] e ridotta come in vn' alta rocca. * Rom. 1, 17. Gal. 3, 11. Ebr. 10, 38. vuol dire, i pij, e fedeli, priuati d'ogni soccorso, e [...] humana, saranno saluati, mediante la certa confidanza loro [nelle] promesse di Dio: e la lor fede gli sosterrà nella vera vita spi-

*parlare improprio: c. gli fa bere senza posa, a guisa che hauessero i fiaschi attaccati alla bocca.
16. c. farai, al tempo ordinato.
*o, più che non sei stato di gloria.
*c. di quella coppa dell'ira di Dio: vedi Ier. 25,15,27.
*Ebr. mostra il tuo prepucio: altri, sij addormétato di profondo sonno: o, stordito.
*o, vomito vituperoso sopragiũgerà alla tua gloria.
17. il Libano era a' confini del paese d'Israel, dal Settétrione, onde entrarono i Caldei: vuol dire, Tu farai soprafatto, principalméte per l'ingiurie fatte al mio popolo: vedi Is. 14,8. e 37,24. Ezec. 17,3. Altri, per Libano intendono il Tempio, il cui legname era di cedri del Libano.
*c. i Caldei, che sono stati come fiere rapaci, faranno smarriti per le lor rapine.
*vedi v. 8.
18. beffa la vana fidanza de' Caldei ne' loro idoli.
*Ier. 10,8,14. Zac. 10,2.
20. c. è Dio viuente, eterno, e glorioso nel cielo.

& *attacca loro i suoi otri, & anche gli
inebbria, per riguardar le lor vergo-
gne.
16 Tu *sei satiato di vituperio, **spogliato*
di gloria; *beui anche tu, e *scuopriti
tutto nudo: la coppa della destra del Si-
gnore si riuolgerà sopra te; e **vi sarà*
vomito vituperoso in luogo della tua
gloria.
17 Percioche la violenza, *vsata contro* al
*Libano, ti coprirà; *e'l guastamento
fatto dalle bestie, le spauenterà: per ca-
gion del sangue degli huomini, e della
violenza *fatta* *alla terra, alle città, & a
tutti gli habitanti di esse.
18 *Che gioua la scultura; conciò sia co-
sa che'l suo formatore l'habbia scolpita,
per essere vna statua di getto, & *vn mae-
stro di falsità; che chi l'ha formata si
confidi nel suo lauoro, facendo degl'i-
doli mutoli?
19 Guai a chi dice al legno, Risuegliati:
& alla pietra mutola, Destati: potrebbe
quella insegnare *cosa alcuna*? Ecco, ella è
coperta d'oro, e d'argento; ma non *v'è*
dentro di lei spirito alcuno.
20 Ma il Signore *è nel Tempio della
sua santità: *taci per la sua presenza, o
terra tutta.

CAP. III.

Il profeta Habacuc, vdita la riuelatione della ruuina de' Caldei; in questa sua oratione, o cantico, con ogni humiltà, e riuerenza, s'acqueta nella volontà di Dio; pregandolo di conseruare in quel tempo calamitoso, da lui determinato, la sua pouera Chiesa: 3 poi, celebrate le marauigliose opere di Dio antiche, in salute del suo popolo, & in distruttion de' suoi nimici; 16 dichiara come, dopo grande spauento, & inquietudine, conceputa dell' annuntio della desolation del popolo, 18 s'era pure consolato, e rassicurato per fede in Dio, e nella sua salute.

L'Oratione del profeta Habacuc, *in-
torno agli errori.
2 Signore, io ho vdito *cio che m'hai
fatto vdire: *io temo, Signore: *conser-
ua viua *l'opera tua in mezo degli anni;
in mezo degli anni, *che* tu *ci* notifichi:
nell'ira, ricordati d'hauer pietà.
3 *Iddio venne *di Teman; e'l Santo, del
monte di *Paran: *Sela: la sua gloria
coperse i cieli, e la terra fu ripiena della
sua *laude.
4 E *v'era* vno splendore simile al sole; egli
haueua raggi *dalle sue mani; e quiui
era il nascondimento della sua forza.
5 *Dauanti a lui caminaua la pestilenza;
e, doue moueua i passi, vsciuano carbon-
celli.
6 *Egli si fermò, e *misurò la terra; egli
riguardò, e *disciolse le genti, & *i mon-
ti eterni furono dissipati, *&* i colli anti-
chi furono abbassati: *le andature eter-
ne *sono* sue.
7 *Per l'iniquità, le tende di Cusan, *io
il vidi, e le trabacche del paese di Ma-
dian, furono commosse.
8 *S'accese il Signore in ira contro a' fiu-
mi? *era* il tuo cruccio contro a' fiumi?
era la tua indegnatione contro al mare?
*quando tu caualcaui sopra i tuoi caual-
li, i tuoi carri *erano* saluatione.
9 Il tuo arco fu tratto fuori, e *scoperto;
*il *tuo* parlare *era* esecrationi, e *dardi:
Sela: *tu fendesti la terra in fiumi.
10 *I monti ti videro, e tremarono; *l'in-
nondatione dell' acque passò; *l'abisso
diede fuori la sua voce, leuò in alto le
sue mani.
11 *Il sole, *e* la luna, si fermarono nel loro
habitacolo: *e' si caminò alla luce delle
tue saette, allo splendore del folgorar
della tua lancia.
12 Tu caminasti sopra la terra con inde-
gnatione, tu tritasti le genti con ira.
13 Tu vscisti fuori in salute del tuo po-
polo; in salute, *dico*, *col tuo Vnto: *tu
trafiggesti il capo della casa dell' empio,
*scoprendo il fondo infin' al collo: Sela.

*altri, splendore.
4. c. da' suoi lati, per fignrati, come Sal. 18,9, 13.
5. c. egli come mostrò ... della sua ... deua sopra i suoi nimici.
6. c. dopo che hebbe ... il suo popolo nella terra promessa.
*c. come per ispartirla al suo popolo.
*c. tolse ogni forza a' popoli Cananei, e gli dispersero, ... dalle loro antiche stanze.
*cosi parea ... gnisichi ... regni ... fimi, e potentissimi, di Canaan.
*c. egli solo è l'eterno, & ha i suoi consigli, e decreti eterni, ... iquali ...
7. c. perche Cusan haueua oppressato il popolo di Dio, Giud. 3,8. & i Madianiti altresì, Giud. 6,1. furono da Dio messi in rotta, e sconfitti, per opera d'Othniel, e di Gedeon. *il profeta parla in persona del popolo antico.

8. vuol dire, Che ragione mosse il Signore ad asciugare, e fendere il mar rosso, & a rattenere il corso del Iordano? non era egli tutto cio per saluare il suo popolo? *c. ogni volta, che tu sei mostrato come apparecchiato in battaglia, tu hai recato salute, e liberatione alla tua Chiesa. 9. altri, mosso, od eccitato. *c. contro a' tuoi nimici: Altri, *per* li giuramenti fatti alle tribu, (c. d'Israel,) *e per la tua* parola. *Ebr. bastoni, o verghe: intende i folgori. *questo puo essere inteso, o per vna tale amplificatione di quelle marauigliose opere di Dio, come se la terra, da lui schiantata, hauesse sgorgati molti fiumi: o, si dee riferire al fiume vscito della rocca, Eso. 17,6. Num. 20,11. 10. vedi Sal. 114,4. *c. l'acque del Iordano, (lequali, secondo la loro vsanza, ogni anno, in quel tempo che passò il popolo trapassauano le riue di esso: Ios. 3, 15.) scorsero in giù, ... fiume sostenuto disopra. *c. il mar rosso, ... fendè alzandosi dalle mani, c. da' due lati, a guisa di mura: Eso. 14,21,22. 11. Ios. 10,12,13. *c. tanto frequenti erano i lampi, & i folgori, mandati da te, che altri era da essi in mezo delle tenebre alluminato da poter caminare: vedi Sal. 77,18. 19. ... non è nella storia significato, quando auuenisse. ... o, con Iosue ... Figliuolo, consecrato ab eterno Mediatore: o, con Iosue ... esso: altri, con Dauid, rè consecrato da Dio. *significa la distruttione di Farao nel mar rosso: o, de tutti gli altri rè, e principi di nationi empie, e nimiche del popolo. *pare che accenni, che tosto che gli Egittij furono entrati nel mar rosso, Iddio, per sua prouedéza, nõ fece subito ritornare il mare insieme, ma lasciò il fondo del mare scoperto, crescendo però l'acque a poco a poco, fin che giũgessero loro al collo, e poi gli annegassero: a questo si puo riferire cio che è detto, Eso. 14,25. Altri, scoprendo il fondamento fin' al collo: c. disfacendo qlla casa dell' empio di cima a fondo.

* Sof. 1,7. Zac. 2,13. v. 1. c. per far come vna riconoscenza de' suoi errori, e di quelli del popolo, in que' suoi rammarichij, non del tutto ben regolati. Altri spongono, sopra Sigionot: come se fosse qualche voce di musica, come Sal. 7,1.
2. c. la riuelatione precedéte de' tuoi giudicij sopra'l tuo popolo, e poi sopra i Caldei. *c. con timore, e riuerenza, Signore, mi sottometto alla tua volontà, e m'acqueto. *c. conserua la tua Chiesa in que' 70 anni, che tu hai posti per termine della nostra cattiuità. *vedi Sal. 100, 3. Is. 29, 23. 3. il profeta celebra le gloriose apparitioni del Signore nel diserto, dando la Legge al suo popolo, e conducendolo per quello: vedi simili luoghi, Deut. 33,2. Giud. 5,4. Sal. 68,8. *c. d'Idumea. *luogo del diserto. *vedi Sal. 3,3.

14 *Tu forasti, co' suoi da
po de' suoi paesani: veni
turbo, per dissiparmi: il
come di quelli, che doue
il pouero *di nascoso.
15 Tu caminasti per lo ma
ualli, sopra'l mucchio d
que.
16 *Io ho vdito, e'l mio
mosso; le mie labbra ha
quella voce, vn tarlo m'è
sa, e mi sono spauentato,
come haurei io quiete n
distretta, quando salirà
lo colui che gli darà il g

...di Dio, sopra'l suo popolo: vedi

PROFE

Questo libro contiene le p... bitanti di Ierusalem, la lor d... delle loro horribile idolatrie, ... ficando, e consolando il rim... giudicij di Dio, iquali trabo... contro agli habitanti di Ieru... soggiungendo profetie Euang... predication dell' Euangelio, ... solato, benedetto, raccolto, e

CAPO I.

Il profeta Sofonia predice ... tione di Ierusalem, e di tu... dei, per le loro idolatrie, ... cati.

LA ...
re, ...
a S...
di C...
Gh...
d'A...
d'E...
Ios...
mon, rè di Iuda.
2 Io farò del tutto per...
su la faccia *della ter...
re.
3 Io farò perire *gli hu...
mali; io farò perire g...
& i pesci del mare; e ...
me con gli empi: e di...
mini d'in su la faccia ...
Signore.

14 *Tu forasti, co' suoi dardi stessi, il ca-
po de' suoi paesani: veniuano a guisa di
turbo, per dissiparmi: il lor trionfo *era*
come di quelli, che doueuano diuorare
il pouero *di nascoso.
15 Tu caminasti per lo mare co' tuoi *ca-
ualli, sopra'l mucchio delle grandi ac-
que.
16 *Io ho vdito, e'l mio ventre s'è com-
mosso; le mie labbra hanno tremato a
quella voce, vn tarlo m'è entrato nell' os-
sa, e mi sono spauentato, *stando* sopra me:
come haurei io quiete nel giorno della
distretta, quando salirà contro al popo-
lo colui che gli darà il guasto?

...di Dio, sopra'l suo popolo: vedi Hab. 1, 4. &c.

17 Percioche *il fico non fiorirà, e non
vi sarà frutto alcuno nelle viti: il far
dell' vliuo fallirà, & i campi non pro-
durranno cibo: le gregge verranno me-
no nelle mandre, e non *vi saranno* buoi
alcuni nelle stalle.
18 *Ma pure, io trionferò nel Signore,
festeggerò nell' Iddio della mia salu-
te.
19 Il Signore Iddio mio è la mia forza,
& egli *renderà i miei piedi simili a que'
delle cerue, e mi condurrà sopra i miei
alti luoghi. *Dato al preposto *alla musi-
ca*, in su Neghinot.

17. c. vi sarà vna general desolatione nel paese.

18. c. non per tanto, io, e tutti i veri fedeli meco, non resteremo di rallegrarci, e consolarci nel Signore, e fortificarci per fede contro a tutte le tentationi: vedi Hab. 2, 4.

19. c. mi darà modo di potere alla fine leggermente scampare da tutti i miei mali, e ridurmi nel mio proprio paese montuoso d'Israel; ouero, come in luoghi inaccessibili: vedi 2. Sam. 22, 34. * vedi Sal. 4, 1.

IL LIBRO DEL

PROFETA SOFONIA.

Questo libro contiene le prediche del profeta Sofonia; nellequali annuntia a' Iudei, & agli habitanti di Ierusalem, la lor distruttione, e desolatione per li Caldei; in giusta, e seuera punitione delle loro horribile idolatrie, & altri atroci peccati: esortandogli però a penitenza per tempo; e fortificando, e consolando il rimanente de' veri fedeli, con promettet loro scampo, e salute in mezo de' giudicij di Dio, iquali traboccherebbero etiandio sopra i popoli lor nimici. Poi, da capo profetizza contro agli habitanti di Ierusalem, a' loro rettori, profeti, e sacerdoti, per la loro indurata ribellione: soggiungendo profetie Euangeliche del ristoramento dello spirituale Israel; ilquale, raccolto, per la predication dell' Euangelio, etiandio d'infra i Gentili, sarebbe da Dio santificato, liberato, consolato, benedetto, raccolto, e glorificato in eterno; e tutti i suoi nimici distrutti.

CAPO I.

Il profeta Sofonia predice la prossima desolatione di Ierusalem, e di tutto'l popolo de' Iudei, per le loro idolatrie, & altri enormi peccati.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* a Sofonia, figliuolo di Cusi, figliuolo di Ghedalia, figliuolo d'Amaria, figliuolo d'Ezechia; a' dì di Iosia, figliuolo d'Amon, re di Iuda.
2 Io farò del tutto perire ogni cosa d'in su la faccia *della terra; dice il Signore.
3 Io farò perire *gli huomini, e gli animali; io farò perire gli vccelli del cielo, & i pesci del mare; e *gl'intoppi, insieme con gli empi: e distruggerò gli huomini d'in su la faccia della terra; dice il Signore.
4 Et io stenderò la mia mano sopra Iuda, e sopra tutti gli habitanti di Ierusalem; e sterminerò di questo luogo *il rimanente de' Baali, il nome de' *Camari, insieme co' *sacerdoti.
5 E quelli parimente *che adorano l'essercito del cielo sopra i tetti; *quelli, *dico*, che l'adorano, iquali *giurano al Signore; e quelli che giurano per *Malcam.
6 E quelli che si ritraggono indietro dal Signore; e quelli che non cercano il Signore, e non lo richieggono.
7 *Taci, per la presenza del Signore Id-

4. c. cio che ne è rimaso dopo la riforma fatta da Iosia: 2. rè 23. * vedi 2. rè 23, 5. * c. degl'idoli: ouero di Dio, della progenie di Leui, corrottissimi anch'essi: Sof. 3, 4.

5. vedi 2. rè 23, 12. Ier. 19, 13. * c. così quelli, iquali mescolano il seruigio di Dio con quel degl'idoli, vedi Hos. 4, 15. come quelli che apertamente sono empi, & idolatri. * c. gli promettono solennemente vbbidienza, e puro seruigio, e d'attenersi al suo patto: 2. rè 23, 3. ouero, giurano per lo Signore. * idolo degli Ammoniti: Ier. 49, 3. Amos 1, 15.

7. c. ogniuno, con somma riuerenza, e timore, senza mormorio, s'humilij dauanti al Signore, dandogli gloria ne' suoi giudicij. vedi Habac. 2, 20.

dio: conciò ſia coſa che'l * giorno del
Signore *ſia* vicino: percioche il Signo-
re ha apparecchiato vn * ſacrificio, ha
ordinati i ſuoi conuitati.
8 Et auuerrà, nel giorno del ſacrificio del
Signore, che io farò punitione de' prin-
cipi, e de' * figliuoli del rè; e di tutti
quelli *che ſi veſtono di veſtimenti ſtra-
ni.
9 Punirò parimente in quel giorno tutti
coloro*che ſaltano ſopra la ſoglia;*che
riempiono le caſe de' lor ſignori, di vio-
lenza, e di fraude.
10 Et in quel giorno, dice il Signore, *vi
ſarà voce di grido dalla *Porta de' peſci,
& vrli *dalla parte ſeconda *della città*, e
gran fracaſſo da' colli.
11 Vrlate, habitanti * del mortaio: per-
cioche tutto'l popolo * de' mercatanti
è perito, tutti quelli che erano carichi
di danari ſono diſtrutti.
12 Et auuerrà in quel tempo, che io *in-
ueſtigherò Ieruſalem con delle lucerne,
e farò punitione degli huomini, *che ſi
ſono condenſi ſopra le lor fecce; che di-
cono nel cuor loro, * Il Signore non fa
ne ben, ne male.
13 E le lor facultà ſaranno in preda, e le
lor caſe in deſolatione: & *hauranno e-
dificate delle caſe, ma non v'habiteran-
no; e piantate delle vigne, ma non ne
beranno il vino.
14 Il gran giorno del Signore è vicino; è
vicino, e s'affretta molto: *la voce del
giorno del Signore, *ſarà* di *perſone* che
ſclameranno amaramente, Quiui è l'*huo-
mo* prode.
15 * Quel giorno *ſarà* giorno d'indegna-
tione; giorno di diſtretta, e d'afflittione;
giorno di tumulto, e di fracaſſo; giorno
di tenebre, e di caligine; giorno di neb-
bia, e di folta oſcurità:
16 Giorno *di tromba, e di grida, ſopra
le città forti, e ſopra gli alti * canto-
ni.

* c. del ſuo giudicio. * per ſacrificio, od ammazzamento, intende le grādi ſtragi del popolo: per cōuitati, intende i Caldei, & altri nimici: ouero anche le fiere, e gli vccelli rapaci: vedi ſimili maniere, Iſ. 34. 6. Ier. 46, 10. Ezec. 39, 17. 8. vedi Ier. 39, 6. * pare che accenni i grandi, che vſauano veſti Egittie, o Babiloniche, ſecondo le diuerſe parti che teneuano: ouero, per vanità, e peruerſa affettatione di modi di genti profane. 9. alcuni intendono quelli che imitauano i Filiſtei, i quali non poneuano il piè ſopra la ſoglia della caſa di Dagon: 1. Sam. 5, 5. altri lo ſpongono della sfacciatezza de' Iudei, che entrauano con arroganza nel Tēpio di Dio: altri, di quelli che entrauano per violenza nelle caſe de' pouerelli, per rubarle. Puo eſſere vn modo di parlar prouerbiale, da ſignificare il trapaſſamento della giuſtitia, nell' occupar l'altrui per violenza: come Hoſ. 5, 10.

* c. che ſono miniſtri delle rapine, e ruberie de' grandi, e principali. 10. c. ogni parte della città rimbomberà di lamenti, di pianti, e ſtridi, per la venuta de' Caldei. * vedi Neh. 3, 3.

* o, dalla ſcuola: vedi 2. rè 22, 14. 11. poteua eſſer qualche parte della città, così chiamata perche v'habitauano gli vnguentari, gli ſpetiali, & altri, che vſano il mortaio: come anche quiui dimorauano altri mercatanti, e gli orafi, aggiunti qui appreſſo: vedi Neh. 3, 8, 31, 32. * ouero, de' Cananei: percioche vn mercatante in Ebreo ſi chiama Cananeo. 12. c. farò che i Caldei ricercheranno ſtudioſamente tutti i luoghi i più naſcoſti di Ieruſalem, per non laſciar nulla d'intatto. * parlar prouerbiale, tolto dal vino, dall' olio, & altri liquori, che non ſi trauaſano: così accenna la ſicurtà carnale di que' di Ieruſalem, che non erano ſtati giammai cacciati delle lor caſe, commodità, &c. vedi Ier. 48, 11. * c. non v'è prouedenza niuna di Dio, che puniſca i peccati, o premij le buone opere.

13. Deut. 28, 30, 39. Amos 5, 11. 14. c. la giunta de' Caldei ſarà ſubitanea; per modo che la prima voce, & auuiſo, che ſe n'haurà, ſarà che i capitani, e guerrieri, ſaranno già ſopra Ieruſalem.

15. Ioel 1, 2. Amos 5, 18. 16. c. de' nimici aſſalenti le fortezze: ouero, delle guardie poſte nelle città, e nell' alte torri, per dar ſegnale al contado della venuta de' nimici. * c. torri.

17 Et io metterò gli huomini in diſtret-
ta, e * camineranno come ciechi; per-
cioche hanno peccato contro al Signo-
re: e'l lor ſangue ſarà ſparſo, come pol-
uere; e la lor carne, come ſterchi.
18 *Ne'l loro argento, ne'l loro oro, non
gli potrà ſcampare nel giorno dell' in-
degnatione del Signore; anzi * tutto'l
paeſe ſarà conſumato col fuoco della ſua
geloſia: percioche egli farà vna finale,
& anche affrettata diſtruttione di tutti
gli habitanti del paeſe.

CAP. II.

Sofonia eſorta il popolo a penitenza, 3 e conforta il rimanente de' veri fedeli a perſeueranza in ſantità, e giuſtitia: 4 dimoſtrando come Iddio, diſtrutti tutti i nimici della ſua Chieſa, libererebbe le reliquie di eſſa, dopo hauerla gaſtigata; per renderla poi in Chriſto ſignora del mondo; chiamati i Gentili alla ſua conoſcenza, e vero ſeruigio.

* ESaminateui minutamente, eſamina-
teui; natione *rincreſceuole.
2 * Auanti che'l decreto partoriſca, *e'l
giorno ſia trapaſſato a guiſa di paglia-
riccio; auanti che venga ſopra voi l'ar-
dor dell' ira del Signore; auanti che ven-
ga ſopra voi il giorno dell' ira del Si-
gnore.
3 *Voi*, tutti *i manſueti del paeſe, che fa-
te cio ch'egli ordina, cercate il Signore:
cercate giuſtitia, procacciate manſuetu-
dine; forſe ſarete * naſcoſi nel giorno
dell' ira del Signore.
4 *Percioche Gaza ſarà abbandonata, &
Aſchelon *ſarà recato* a deſolatione; Aſdod
ſarà ſcacciato in ſu'l mezodì, & Ecron
ſarà diradicato.
5 Guai a quelli che habitano *nella con-
trada della marina, alla natione de' Che-
retei: la parola del Signore *è* contro a
voi, * o Cananei del paeſe de' Filiſtei;
& io ti diſtruggerò, *o paeſe*; tal che in te
non *ſarà più* niuno habitatore.
6 E la contrada della marina ſarà tutta
mandre, e capanne di paſtori, e ſteccati
di gregge.
7 E * quella contrada ſarà per lo rima-
nente della caſa di Iuda, & eſſi paſture-
ranno in que' luoghi, *&* in ſu la ſera ſi
ridurranno a giacere nelle caſe d'Asche-
lon; percioche il Signore Iddio loro gli
viſiterà, e gli ritirerà di cattiuità.
8 Io ho vdito il vituperio di Moab, e gli
oltraggi de' figliuoli d'Ammon, i quali
hanno oltraggiato il mio popolo, e ſi ſo-
no eleuati contro a' lor confini.

de non ſarà il voſtro bene operare ſenza frutto. 25, 16. * vedi Ioſ. 13, 3. 7. queſto puo in altro [...] eſſere inteſo corporalmente della poſſeſſione che hebbero i [...] tornati di cattiuità, del paeſe de' Filiſtei diſerto: ma [...] ſi dee intendere della poſſeſſione, e ſignoria ſpirituale della [...] ſa, in Chriſto ſuo capo, ſopra'l mondo, e tutti i ſuoi nimici [...] Iſ. 11, 14.

9 Per cio, *come* io viuo, dice il Signore de-
gli eſerciti, l'Iddio d'Iſrael, *Moab ſarà
come Sodoma, & i figliuoli d'Ammon
come Gomorra; vn luogo abbandonato
alle lappole, & *vna ſalina, & vn luogo
diſolato in perpetuo: il rimanente del
mio popolo gli prederà, e'l reſto della
mia natione gli poſſederà.
10 Queſto *auuerrà* loro in iſcambio della
loro alterezza: conciò ſia coſa che hab-
biano fatto vituperio al popolo del Si-
gnore degli eſerciti, e ſi ſieno eleuati
contro a lui.
11 Il Signore *ſarà* terribile contro a loro;
*percioche egli farà venir meno tutti
gl'iddij della terra: e ciaſcuno dal ſuo
luogo l'adorerà, tutte * l'iſole delle
genti.
12 Anche voi Etiopi ſarete vccisi con la
mia ſpada.
13 Egli ſtenderà etiandio la ſua mano ſo-
pra'l Settentrione, e diſtruggerà Aſſur, e
*recherà Niniue a deſolatione; in luo-
go arido, come vn diſerto.
14 E le gregge, e tutte le beſtie delle gen-
ti, giaceranno in eſſa; & anche paſſeran-
no la notte ne' ſuoi frontiſpici *il pelli-
cano, e'l riccio: la *lor* voce canterà in ſu
le fineſtre; deſolatione ſarà nelle ſoglie:
percioche * quella ſarà ſtata ſpogliata
de' ſuoi cedri.
15 Queſta *era* quella città trionfante, che
habitaua in ſicurtà, che diceua nel cuor
ſuo, *Io *ſon deſſa*, e non *v'è* altri che me:
Come è ella ſtata recata a deſolatione, *&*
è diuenuta vn ricetto di beſtie? chiunque
paſſerà preſſo di eſſa, *ſuffolerà, *e* muo-
uerà la mano.

CAP. III.

*Il profeta riprende aſpramente i peccati gene-
rali, e particolari di que' di Ieruſalem; e de'
rettori, ſacerdoti, e profeti; 5 e la lor ribel-
lione indurata: 8 & annuntia loro il giu-
dicio horribile di Dio: 9 predicendo inſie-
me il feliciſſimo riſtoramento, liberatione, ſi-
curtà, e pace, della Chieſa, raccolta de' Gen-
tili, e Iudei, per lo Meſſia; 19 e la diſtrut-
tione di tutti i nimici di eſſa.*

GVai *alla ribella, e contaminata; alla
città oppreſſatrice.
2 Ella non ha aſcoltata *la voce, non ha
riceuuta correttione; non s'è confidata
nel Signore, non s'è accoſtata al ſuo
Dio.
3 *I ſuoi principi dentro di eſſa *ſono* leo-
ni ruggenti; i ſuoi rettori *ſono* *lupi del-
la ſera, **che* non hanno diſoſſato *nulla*
da mattina.
4 I ſuoi profeti *ſono* *temerari, huomini
diſlealiſſimi: * i ſuoi ſacerdoti hanno
contaminate le coſe ſante, hanno fatta
violenza alla Legge.
5 *Il Signore giuſto *è* in mezo di eſſa: e-
gli non fa alcuna iniquità: egli *ogni
mattina reca fuori alla luce il ſuo giu-
dicio, non manca: ma *il peruerſo non
ſa vergognarſi.
6 Io ho diſolate le genti, i lor *cantoni
ſono ſtati ruuinati; io ho diſerte le loro
ſtrade, tal che non vi paſſa più niuno: le
lor città ſono ſtate diſtrutte, tal che non
v'è più niuno, non *v'è* alcuno habitante.
7 Io diceua, Tu mi temerai pure, tu rice-
uerai pur correttione; e'l ſuo habitacolo
non ſarà diſtrutto, *con tutta la puni-
tione che io ho fatta di lei: ma eſſi *ſi
ſono leuati da mattina, *&* hanno cor-
rotte tutte le loro opere.
8 Per cio, *aſpettatemi, dice il Signore, al
giorno che io mi leuerò per predare:
conciò ſia coſa che il mio decreto *ſia*
d'adunar *le genti, e di raccogliere i re-
gni, per iſpander *ſopra loro la mia in-
degnatione, tutto l'ardor della mia ira:
percioche *tutta la terra ſarà conſuma-
ta per lo fuoco della mia geloſia.
9 *All'hora pure muterò le labbra a' po-
poli, *rendẽdole* pure, accioche tutti quanti
inuochino il nome del Signore, *e* lo ſer-
uano *di pari conſentimento.
10 *Di là da' fiumi d'Etiopia, i miei ſup-
plicanti, *la moltitudine de' miei di-
ſperſi, mi recheranno offerta.
11 In quel giorno *tu non ſarai confuſa
per tutte le tue opere, con lequali hai
misfatto contro a me: percioche all'ho-
ra io torrò del mezo di te *quelli che
triõfano della tua magnificẽza, e tu nõ
ſuperbirai più per lo monte mio ſanto.
12 E laſcerò di reſto dentro di te *vn po-

5: vuol dire, Il Signore, che habita in Ieruſalem, per oſſeruar la ſua giuſtitia, non laſcerà impuniti queſti lor peccati, ilche ſarebbe iniquità. *c. ogni giorno annuncia loro p li ſuoi profeti il ſuo giudicio, e gli richiama a penitenza, proponendo loro etiandio i ſuoi giudicij ſopra altri popoli: vedi 2. Cron. 36,15. Ier. 7,13. & 11,7. e 25,3. *Ier. 8,12.
6. intende o, le fortezze, e torri: ouero i principi, e gran ſignori, che ſono chiamati nella ſcrittura cantoni, per ſomiglianza degli edificij legati, e ſoſtenuti dalle forti cantonate.
7. c. benche io gli habbia già ridotti in iſtrema miſeria, p li lor peccati, nõdimeno ſaluerò anchora d'ultima ruuina Ieruſalem, ſe ſi conuertono. *c. con ogni ſtudio, tutto dì, ſono ſtati intenti al male, là doue ogni mattina ne erano richiamati. 8. Iddio parla o a tutto'l popolo ribello, annuntiandogli la ſua venuta contro a lui in giudicio per li rubatori Caldei: ouero, a' fedeli rimaſi fra eſſo, iquali conſola con la ſperanza della diſtruttion di tutti i nimici della Chieſa, e dell' eccellente riſtoramento di eſſa per lo Meſſia. *intende o le nationi, lequali Iddio accorrebbe per punire il ſuo popolo: come Ezec. 16,37. ouero le genti empie, nimiche di Chriſto, e della ſua Chieſa, raccolte da lui, per giudicarle, principalmente nell'ultimo giudicio vniuerſale: come Ioel 3,2. *c. ſopra que' di Ieruſalem: ouero, ſopra quelle genti nimiche. *c. tutto'l paeſe di Iuda: come Sof. 1,18. ouero, tutto'l mondo empio.
9. c. nel tempo del Meſſia, rigenererò i miei eletti d'infra i Gentili, e purificherò col mio Spirito i lor cuori, e le lor lingue: vedi Iſ. 19,18. *Ebr. d'una ſpalla: parlar tolto da' buoi accoppiati.
10. c. fin' da' luoghi remotiſſimi, e più lontani dalla mia conoſcenza, e gratia, ſarò ſeruito, & adorato: vedi Iſ. 18,7.
*Ebr. la figliuola de' miei diſperſi: c. la gente di quelli, che innanzi diſperſi fuor della mia Chieſa, pure appartengono alla mia eterna elettione. Altri, Di di là da' fiumi d'Etiopia mi recherãno la mia offerta, i miei ſupplicanti, la moltitudine &c. c. que' popoli m'addurranno, a guiſa d'offerta, il mio popolo diſperſo fra loro: Iſ. 66,20. 11. c. tu ſarai, o Chieſa, ſantificata, e nõ haurai più materia d'eſſer cõfuſa de' tuoi graui peccati, o de' giudicij di Dio p eſſi, come haurai hauuto per addietro. *c. tutti i ſuperbi, che prendono ſuggetto di vana confidanza, e di ribellione contro a Dio, dalle ſingolari prerogatiue, gratie, e gloria, comunicata alla Ieruſalem terreſtre, & al popolo de' Iudei: vuol dire, Il mio Spirito ti riempierà di vera humiltà, il difetto dellaqual virtù è ſtato principal cagione della ruuina del carnale Iſrael. 12. intende i veri fedeli, piccioli, e miſeri, quanto è al mondo; oppoſti a que' vanaglorioſi Iudei carnali.

polo humile, e pouero; ilquale sperarà
nel nome del Signore.
13 *Il rimanẽte d'Israel non farà iniqui-
tà, & essi non parleranno con menzo-
gna, e non si trouerà nella lor bocca
lingua frodolente: anzi pastureranno, e
giaceranno, e non *vi sarà* niuno, che *gli*
spauenti.
14 Giubila, figliuola di Sion; sclama d'al-
legrezza, o Israel: rallegrati, e festeggia
di tutto'l cuore, figliuola di Ierusalem.
15 Il Signore ha tolti via i tuoi *giudi-
cij, ha sgombrati i tuoi nimici: *il rè
d'Israel, il Signore, è dentro di te, tu non
vedrai più alcun male.
16 In quel giorno si dirà a Ierusalem, Nõ
temere: Sion, *non sieno le tue mani ri-
messe.
17 Il Signore Iddio tuo, *che è* dentro di te,
& è il Possente, ti saluerà: egli *gioirà
per cagion tua con allegrezza; egli
*s'acqueterà nel suo amore, egli festeg-
gerà di te con grida d'allegrezza.
18 *Io ho raccolti quelli che erano at-
tristati per le solennità, **i quali* erano
vsciti di te: *l'offerta, *che si portaua* in
essa, *era* vituperio.
19 Ecco, in quel tempo io disfarò tutti
quelli che t'hauranno afflitta; e saluerò
*la zoppa, e raccoglierò la scacciata; e
*gli porrò in laude, & in fama, in tutti
i paesi, doue saranno stati suergogna-
ti.
20 In quel tempo, cioè, nel tempo che io
vi raccoglierò, vi *ricondurrò: percio-
che io vi metterò in fama, & in laude,
fra tutti i popoli della terra, quando io
vi ritirerò di cattiuità, dauanti agli occhi
vostri; ha detto il Signore.

13. c. gli eletti di Dio saranno santificati, non peccheranno contro a cosciẽza, viueranno in purità, sincerità, & innocenza di vere pecore di Christo, sotto alla sua cõdotta pastorale: promesse Euangeliche. 15. c. punitioni, e gastighi. *c. Christo t'è sempre presente con la virtù, e gratia del suo Spirito: onde nulla ti può auuenire, che ti sia nociuo, o che ti separi dall' amor di Dio, cooperando ogni cosa a tua salute. 16. c. stà di buon cuore, e non perder' animo, per accidente veruno: ouero, non rallentarti nello studio della pietà, del seruigio di Dio &c. 17. modi figurati, da significar l'ardentissimo amor di Dio inuerso la sua Chiesa.

*c. come pe[illegible] dendo [illegible] suo diletto, e contentamento nella Chiesa da lui amata.

18. c. io raccoglierò i poueri Iudei, che saranno in cattiuità, dolenti di non poter trouare insieme nel Tempio alle solenni feste, figura [illegible] il raunamento di tutti i fedeli, priui del vero seruigio di Dio [illegible] della Chiesa.

* c. che erano tuoi cittadini, e natii habitanti. *c. in luogo dell' offerte, che si portauano in Ierusalem, principalmente nelle feste solenni, le è stato recato vituperio da' suoi nimici. 19. vedi Mic. 4, 7. *c. que' poueri Iudei, significati per quelle pecore zoppe, e scacciate. 20. c. nel vostro paese, figura della Chiesa.

IL LIBRO DEL

PROFETA HAGGEO.

Questo libro contiene il sommario delle prediche d'Haggeo; ilquale, tornato dalla cattiuità di Babilonia, con Zorobabel, fu da Dio suscitato, insieme con Zacaria, Ezr. 5.1. per confortare, & inanimare il popolo de' Iudei, a rifare il Tempio distrutto, & a ristabilire il seruigio di Dio, secondo la permissione di Ciro; in che si mostrauano pur troppo lenti, e rimessi: onde, inframette all' essortationi, graui riprensioni, & ammonitioni, chiamandogli, per la consideration de' giudicij passati di Dio, a penitenza: e consola i fedeli, di cio che l'edificio del Tempio, già alquanto auanzato, mostraua douere essere molto inferiore di gloria, e di magnificenza, al primiero; col promettere lo spirituale, perfetto, e glorioso ristabilimento della Chiesa, ombreggiata per lo Tempio, per la venuta del Messia; ilquale, con la sua manifestatione in carne in quel secondo Tempio, lo renderebbe vie più glorioso del primiero. Poi corregge, e condanna l'hipocresia de' Iudei carnali, che riponeuano la lor confidanza, e l'oppenione della lor santità, nel Tempio materiale, e nelle cerimonie esterne. Alla fine, profetizza a Zorobabel il nascimento del Messia, rè, & vincitor del mondo, della sua progenie.

CAPO I.

Il Signore, per lo profeta Haggeo, riprende la tracutaggine de' Iudei intorno al rifare il suo Tempio, 5, 9 dichiarando che per cio gli hauea per addietro gastigati: 7 e gli essorta ad impiegaruisi ad ogni lor potere: 12 i rettori, e'l popolo, commossi, vbbidiscano; 13 onde Haggeo annuntia loro la benedittion di Dio.

NELL'anno *secon-
do del rè Dario, nel
sesto mese, nel primo
giorno del mese, il
Signore parlò, per
lo profeta Haggeo, a
Zorobabel, *figliuo
lo di Sealtiel, go-
uernatore

v. 1. vedi Ezr. 4, 24. 5, 1.

*c. nipote vedi 1. Cron. 3, 17, 18, 19.

tua con allegrezza; egli
nel suo amore, egli festeg-
n grida d'allegrezza.
ccolti quelli che erano at-
le solennità, *i quali erano
*l'offerta, *che si portaua* in
erio.
quel tempo io disfarò tutti
hauranno afflitta; e saluerò
raccoglierò la scacciata; e
laude, & in fama, in tutti
e saranno stati suergogna-

npo, cioè, nel tempo che io
rò, vi *ricondurrò: percio-
tterò in fama, & in laude,
poli della terra, quando io
cattiuità, dauanti agli occhi
to il Signore.

uoi cittadini, e natii habitanti.
che si portauano in Ierusalem,
i, le è stato recato vitupetio da' suoi nimici.
4, 7. *c. que' poueri Iudei,
pe, e scacciate. 10. c. nel vostro paese,

GGEO.

e, tornato dalla cattiuità di Ba-
Zr. 5. 1. per confortare, & in-
lire il seruigio di Dio, secondo
: onde, inframette all' esorta-
ideration de' giudicij passati di
, già alquanto auanzato, mo-
primiero; col promettere lo Spi-
r lo Tempio, per la venuta del
Tempio, lo renderebbe vie più
carnali, che riponeuano la lor
elle cerimonie esterne. Alasi-
or del mondo, della sua proge-

E L l'anno *secon-
do del rè Dario, nel
sesto mese, nel primo
giorno del mese, il
Signore parlò, per
lo profeta Haggeo, a
Zorobabel, *figliuo
lo di Sealtiel, go-
uernatore

uernatore di Iuda; & a Iosua, figliuolo
di Iosadac, sommo sacerdote; dicen-
do,
2 Così ha detto il Signore degli eserciti,
Questo popolo ha detto, *Il tempo non
è anchora venuto; *cioè*, il tempo, che la
casa del Signore ha da esser riedifica-
ta.
3 Dunque il Signore parlò per lo profeta
Haggeo, dicendo,
4 E' egli ben tempo per voi d'habitare
nelle vostre case intauolate, mentre que-
sta Casa *resta* diserta?
5 Hora dunque, così ha detto il Signore
degli eserciti, Ponete mente *alle vie vo-
stre.
6 *Voi hauete seminato assai, & hauete
riposto poco; hauete mangiato, ma non
vi siete punto satiati; hauete beuuto, ma
non vi siete punto inebbriati; vi siete ve-
stiti, ma non ve ne siete punto riscalda-
ti: e *chi ha seruito per prezzo, l'ha fat-
to per *riporre* il prezzo in vn sacchetto
forato.
7 Così ha detto il Signor degli eserciti,
Ponete mente alle vie vostre.
8 Salite al monte, & adducetene del le-
gname, & edificate questa Casa, & io mi
compiacerò in essa, e *mi glorificherò;
ha detto il Signore.
9 Voi *hauete riguardato ad assai; & ec-
co, s'è ridotto a poco; e cio, che hauete
recato in casa, *io v'ho soffiato su. Per-
che? dice il Signor degli eserciti: per la
mia casa, che è diserta; là doue voi *cor-
rete, ciascun per la sua casa.
10 Per cio, *il cielo è stato serrato sopra
voi, per non *mandar* rugiada; e la terra
ha ritenuta la sua rendita.
11 Et io *ho chiamata la secchezza sopra
la terra, e sopra i monti, e sopra'l for-
mento, e sopra'l mosto, e sopra l'olio, e
sopra *tutto* cio che la terra produce; e
sopra gli huomini, e sopra le bestie, e so-
pra tutta la fatica delle mani.
12 Hor Zorobabel, figliuolo di Sealtiel;
e Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo sa-
cerdote; e tutto'l rimanente del popolo,
*vbbidirono alla voce del Signore Id-
dio loro, & alle parole del profeta Hag-
geo, secondo che'l Signore Iddio loro
l'hauea mandato: e'l popolo temette per
cagion del Signore.
13 Et Haggeo, ambasciador del Signore,
disse al popolo, * per commessione del
Signore, Io *sono* con voi; dice il Signo-
re.
14 Il Signore adunque destò lo spirito di
Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, gouer-
natore di Iuda; e lo spirito di Iosua, fi-
gliuolo di Iosadac, sommo sacerdote; e
lo spirito di tutto'l rimanente del popo-
lo: onde vennero, e lauorarono intorno
alla casa del Signor degli eserciti, loro
Dio;
15 Nel ventiquattresimo giorno del se-
sto mese, nell' anno secondo del rè Da-
rio.

CAP. II.

Il Signore conforta i Iudei lauoranti intorno al Tempio, col prometter loro la presenza della sua gratia, e Spirito; e gloria più eccellente a quel secondo Tempio, che non era stata quella del primiero, per la venuta di Christo in carne, e per la potente predication dell' Euangelio per tutto'l mondo: 10 poi riprende l'hipocresia de' carnali Iudei nelle cerimonie esterne; 15 dimostrando che per cio erano stati per addietro gastigati; ma che per innanzi, se si conuertiuano, sarebbero benedetti: 20 vltimamente promette a Zorobabel, che della sua progenie nascerebbe Christo, il cui regno eterno sarebbe da Dio stabilito, abbattuta ogni contraria signoria, e potenza.

NEl * settimo *mese*, nel ventunesimo
giorno del mese, il Signore parlò per
lo profeta Haggeo; dicendo,
2 Di hora a Zorobabel, figliuolo di Seal-
tiel, gouernatore di Iuda; & a Iosua, fi-
gliuolo di Iosadac, sommo sacerdote; &
al rimanente del popolo, in questa ma-
niera,
3 *Chi di voi è rimaso, che habbia veduta
questa Casa nella sua primiera gloria?
e qual la vedete voi al presente? non è
ella come nulla nel vostro cospetto?
4 Ma pure, fortificati hora, o Zorobabel;
dice il Signore: fortificati parimente, o
Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo sa-
cerdote: fortificateui anche voi, o po-
pol tutto del paese, dice il Signore; &
adoperate: percioche io *sono* con essouoi,
dice il Signor degli eserciti:
5 *Che* è la parola, che io patteggiai con
essouoi, quando vsciste d'Egitto: e'l mio
Spirito dimorerà in mezo di voi: non te-
miate.
6 Percioche, così ha detto il Signore de-
gli eserciti, *Anchora vna volta, *che* sarà
fra poco, io commouerò il cielo, e la
terra; e'l mare, e l'asciutto.
7 Commouerò anche tutte le genti, e
*verranno *quelli che sono* il disiderio d'in-
fra tutte le nationi; & empierò * questa
Casa di gloria; ha detto il Signore degli
eserciti.
8 *L'argento è mio, e l'oro è mio; dice
il Signore degli eserciti.
9 Maggiore *sarà* la gloria di questa se-
conda Casa, che la *gloria della* primiera;
ha detto il Signore degli eserciti; e met-
terò * pace in questo luogo; dice il Si-

v. 1. c. del secondo anno di Dario.

3. vedi Ezr. 5, 12. Alcuni stimano sia vna cotal maniera di parlare, come se volesse dire, Se alcuno di voi hauesse veduto il Tempio di Salomo, distrutto da' Caldei, appetto ad esso, questo, ilquale, cominciato a rifare dal tempo di Ciro, hora cótinuiamo d'edificare, gli parrebbe nulla. E stimano che la lunghezza del tempo, dalla distruttione del Tépio sotto Sedechia, fin' a questo ristoramento, non comportá che alcuno fosse più in vita. Altri giudicano altrimenti.

6. Ebr. 12, 26. vuol dire, Come già, dando la mia Legge, apparui in tremenda maestà, e gloria; così apparirò anchora nella vie più potentissima del mio Spirito nella predication dell' Euangelio, per tutto l'uniuerso, al tempo del Messia: onde seguiranno di gran miracoli, prodigi, e rimouimenti nel módo, per la conuersione degli eletti d'ogni natione, e per li giudicij di Dio sopra i ribelli, & indurati: vedi Ioel 3, 16.

7. c. gli eletti, i quali Iddio ha ab eterno graditi, & accettati per suoi, di tutta la generatione humana, s'accoglieranno nella Chiesa.

* c. il materiale secondo Tempio, per la presenza di Christo in carne: e la Chiesa, di cui era figura il Tempio, per le mie gratie, e gloriosa virtù del mio Spirito. 8. c. se volessi, facil cosa mi sarebbe ornar questo mio Tempio d'oro, e d'argento, come era il primiero: ma io gli preparo vna gloria più eccellente senza fine. 9. questo si dee principalmente intendere della pace, e prosperità spirituale della Chiesa.

gnore

11. a' quali s'appartenena di rispondere delle quistioni, e dubbi della Legge Mosaica: vedi Leu. 10, 10, 11. Deut. 33, 10.

12. per queste due domande, il Signore ha voluto dimostrare al popolo. che la santità esterna, e cerimoniale, del Tempio, e dell' altre cose ad esso appartenenti, non santificaua il popolo immondo di coscienza: anzi, che la sua immonditia gli contaminaua tutte quell' altre cose: Tit. 1, 15. * c. alcun pezzo de' sacrificij da render gratie, secondo che agli offerenti ne toccaua vna parte.

13. vedi Num. 19, 11.

gnore degli eserciti.
10 Nel ventiquattresimo *giorno* del nono
mese, nell' anno secondo di Dario, il Si-
gnore parlò per lo profeta Haggeo; di-
cendo,
11 Così ha detto il Signore degli eserci-
ti, Domanda hora *i sacerdoti, intorno
alla Legge; dicendo,
12 *Se vn' huomo porta *della carne cõ-
secrata, nel lembo del suo vestimento; e
tocca col suo lembo del pane, o della
polta, o del vino, o dell' olio, o qua-
lunque *altra* viuanda; sarà *quella* santifi-
cata? Et i sacerdoti risposero, e dissero,
No.
13 Poi Haggeo disse, Se alcuno, immon-
do *per vn morto, tocca qualunque di
queste cose, non sarà ella renduta im-
monda? Et i sacerdoti risposero, e disse-
ro, Sì, ella sarà renduta immonda.
14 All'hora Haggeo rispuose, e disse,
Così *è* questo popolo, e così *è* questa na-
tione, nel mio cospetto; dice il Signo-
re: e così *è* ogni opera delle lor mani:
anzi quello stesso, che offerono *quiui,
è immondo.
15 Deh ponete hora dunque mente, *come*,
*da questo giorno addietro, auanti che
fosse posta pietra sopra pietra nel Tem-
pio del Signore:
16 Da che quelle cose auuennero, **altri*
è venuto ad vn mucchio di venti *misure*,
e ve ne sono state *sol* dieci; *altri* è venuto
*al tino per attignere cinquanta secchie,
e ve ne sono state *sol* venti:
17 Io v'ho percossi, *cioè*, tutte l'opere del-
le vostre mani, d'arsura, e d'uggia, e di
gragniuola; ma voi non vi siete punto
conuertiti a me; dice il Signore.
18 Deh ponete mente da questo giorno
addietro, dal *ventiquattresimo giorno
del nono *mese*; ponete, *dico*, mente, dal
giorno, che'l Tempio del Signore fu
fondato.
19 * *Euui* anchora sementa nel granaio?
la vite etiandio, e'l fico, e'l melagrano, e
l'uliuo, non hanno portato: *ma* da que-
sto giorno innanzi io *vi* benedirò.
20 Poi il Signore parlò per la seconda
volta ad Haggeo, nel ventiquattresimo
giorno del *mese; dicendo,
21 Dì a Zorobabel, gouernatore di Iuda,
*Io commouerò il cielo, e la terra.
22 E *souuertirò il trono de' regni, e di-
struggerò la forza de' regni delle genti;
e souuertirò i carri, e quelli che vi saran-
no montati su: & i caualli, & i lor caua-
lieri, saranno abbattuti, ciascuno per la
spada del suo fratello.
23 In quel giorno, dice il Signore degli
eserciti, io *ti prenderò, o Zorobabel,
figliuolo di Sealtiel, mio seruidore; di-
ce il Signore: e *ti metterò come vn
suggello: percioche te ho eletto; dice
il Signore degli eserciti.

14. c. sopra l'altare. 15. c. da che il Tempio fu dinuouo fondato: vedi Ezr. 3, 8. 16. c. Iddio ha sottratta la sua benedittione da voi, per lo vostro sprezzo delle cose appartenenti al suo seruigio, e per la vostra hipocresia; in maniera che, quando d'un mucchio di fasci di biade si speraua far venti moggi, ve n'è stata la metà manco: e così anche nella vendemmia: hauendo egli disseccate le spighe, e l'uue.

eterno. * c. ti metterò in sommo honore, e propio, ... rò congiuntissimo meco, conseruandoti caramente: ... 6. Ier. 22, 24. ouero, metterò in Christo la mia impronta, ... Gio. 6, 27. cioè, farò che, nella sua persona, & vfficio, ... terà me, suo Padre eterno: vedi Ebr. 1, 3. segnalandolo ... doni del mio Spirito senza misura.

IL LIBRO DEL PROFETA ZACARIA.

Zacaria profetizzò insieme con Haggeo, e gli fu aggiunto per compagno, da innanimare il popolo, a continuare, e finire l'edificio del Tempio cominciato. Hor' in questo suo libro ha raccolti i sommari delle sue prediche, e profetie, lequali si possono ridurre a questi capi. Prima, esorta il popolo, tornato dalla cattiuità di Babilonia, a penitenza, e vera conuersione a Dio. Secondamente, propuone alquante visioni, per lequali il Signore dichiara la sua misericordia vsata per addietro inuerso i Iudei, per liberargli, e ristabilirgli, distruggendo i lor nimici: e la cura paterna, che per innanzi ne haurebbe, pur che attendessero fedelmente al suo seruigio, e fornissero l'edificio del Tempio. Terzamente, ammaestra il popolo intorno al digiuno, dimostrando che'l vero seruigio di Dio consiste nelle opere di pietà, di dirittura, e di giustitia interna dell' animo; ma che Iddio rifiuta, e riproua tutti i finti sembianti esterni. Vltimamente, profetizza molto chiaramente, e partitamente, della venuta di Christo, della sua passione, del suo regno, del ristoramento

perfet-

perfetto della Chiesa; de' doni, e gratie dello Spirito santo in essa; della potenza della predication dell' Euangelio; della vocation de' Gentili, congiunti in Christo co' Iudei fedeli; della conseruatione, accrescimento, e protettione miracolosa della Chiesa; della riprobatione, e condannatione de' Iudei increduli; della distruttione della Ierusalem terrestre; della rintegratione del rimanente degl' Israeliti eletti; della ruuina di tutti i nimici della Chiesa; e dello sterminio d'ogni idolatria, superstitione, e falsa dottrina.

CAPO I.

Il profeta Zacaria, per l'esemplo de' maggiori, esorta i Iudei a penitenza, e vera conuersione: 7 poi propuone due visioni: per la prima è significato lo stato misero de' Iudei, e l'intercession di Christo, capo della Chiesa, per essi; 13 onde il Signore, placato inuerso loro, promette loro la sua gratia, e larghissime beneditioni; e la distruttione de' lor nimici, 18 figurata per la seconda visione.

NELL' ottauo mese,
nell' anno secon-
do di Dario, il Si-
gnore parlò al pro
feta *Zacaria, fi-
gliuolo di Bere-
chia, figliuolo d'Id
do; dicendo,
2 Il Signore s'è grauemente adirato con-
tro a' vostri padri.
3 Dì loro adunque, Così ha detto il Si-
gnore degli eserciti, Conuertiteui a me,
dice il Signore degli eserciti; & io *mi
riuolgerò a voi, ha detto il Signore de-
gli eserciti.
4 Non siate come i vostri padri, a' quali i
profeti di prima gridauano, dicendo,
Così ha detto il Signore degli eserciti,
Deh conuertiteui dalle vostre vie mal-
uage, e dalle vostre maluage opere: ma
essi non ascoltarono, e non attesero a
me; dice il Signore.
5 *I vostri padri, doue sono? e que' pro-
feti, haueuano essi a viuere in perpe-
tuo?
6 *Non aggiunsero pure le mie parole,
& i miei statuti, de' quali io haueua data
commessione a' profeti, miei seruidori,
i padri vostri? là onde essi si conuertiro-
no, e dissero, Come il Signore degli e-
serciti haueua diuisato di farci, secondo
le nostre vie, e secondo le nostre opere,
così ha egli operato inuerso noi.
7 Nel ventiquattresimo giorno dell' un-
decimo mese, *che* è il mese *Sebat, nell'
anno secondo di Dario, il Signore parlò
al profeta Zacaria, figliuolo di Bere-
chia, figliuolo d'Iddo, in questa manie-
ra:
8 Io hebbi di notte vna visione, & ecco
*vn' huomo, che *caualcaua vn caual
sauro, & egli se ne staua fra delle *mor-
tine, che *erano* *in vn luogo profondo;
e dietro a lui *v'erano* de' *caualli sauri,
*variati, e bianchi.
9 Et io dissi, Che *son* costoro, signor mio?
E l'Angelo, che parlaua *meco, mi disse,
Io ti mostrerò che son costoro.
10 E quell' huomo, che staua fra le mor-
tine, rispose, e disse, Costoro *sono* quelli
che'l Signore ha mandati, *per andare
attorno per la terra.
11 Et essi risposero all' Angelo del Si-
gnore, che staua fra le mortine; e dissero,
Noi siamo andati attorno per la terra, &
ecco, *tutta la terra *si riposa, & è in
quiete.
12 E *l'Angelo del Signore rispose, e
disse, Signore degli eserciti, infin' a quã-
do non haurai tu pietà di Ierusalem, e
delle città di Iuda, contro allequali sei
stato grauemente adirato, già sono *set-
tant' anni?
13 E'l Signore rispose all' Angelo, che
parlaua meco, buone parole, parole di
consolatione.
14 E l'Angelo, che parlaua meco, mi dis-
se, Grida, dicendo, Così ha detto il Si-
gnore degli eserciti, *Io sono ingelosi-
to di gran gelosia, per Ierusalem, e per
Sion.
15 E sono adirato di grande ira contro
alle nationi *quiete: percioche *io m'e-
ra adirato vn poco, ma esse hanno aiu-
tato al male.
16 Per cio, così ha detto il Signore, Io mi
son riuolto verso Ierusalem con pietà: la
mia casa sarà in essa riedificata; dice il
Signore degli eserciti; *e'l regolo sarà
disteso sopra Ierusalem.
17 Grida anchora, dicendo, Così ha detto
il Signore degli eserciti, Anchora scop-
pieranno le mie città di beni; e'l Signo-
re consolerà anchora Sion, & *eleggerà
anchora Ierusalem.
18 Poi io alzai gli occhi, e riguardai, &
ecco *quattro corna.
19 Et io dissi all' Angelo, che parlaua me-
co, Che *voglion dire* queste *corna*? Et egli
disse, Queste *sono* le corna, che hanno di-
sperso Iuda, Israel, *e* Ierusalem.
20 Poi il Signore mi fece vedere *quat-
tro fabbri.
21 Et io dissi, Che vengono affar costoro?

...pare accenni lo stato basso, e misero del popolo ri-... in Babilonia. *c. co' lor caualieri, che erano altri An-... di quel maggiore. *o, bai.

9. altri, in me: vedi ad Hos. 1, 2.
10. c. come per considerare lo stato del mõdo, e farne rapporto: maniera figurata.
11. c. l'altre nationi godono di pace, e di trãquillità: solo il tuo popolo non puo rihauersi delle sue grauissime calamità passate.
* o, è habitata.
12. c. quel principale, v. 8. il quale, se era il Figliuol di Dio stesso, come alcuni giudicano, fa qui vfficio d'intercessore per la Chiesa.
* secondo alcuni s'intendono i settant' anni della cattiuità di Babilonia: come se questa visione rappresentasse lo stato passato del popolo, essendo anchora in Babilonia. Altri stimano che si debbano contar dopo la tornata di cattiuità, e che da quel tẽpo fossero stati impediti d'edificar Ierusalem, e'l Tẽpio: Ezr. 4. e che questi sieno i 70 anni di Zac. 7, 5.
14. Zac. 8, 2.
15. o, agiate.
* c. io voleua gastigare il mio popolo per esse: ma esse, senza disporsi alla mia vbbidienza, ne tener misura alcuna di gastigo, hanno con ogni crudeltà proceduto: non seguendo la regola della mia volontà manifesta: benche non facesser nulla, senza la volontaria permission di Dio occulta: vedi Is. 47, 6. 16. c. la città stessa sarà ristorata, e raddirizzata. 17. c. ratificherà, e raffermerà per effetto l'elettione di Ierusalem, per sua stanza, e capo della sua Chiesa: vedi Is. 14, 1. 18. per queste quattro corna sono significati i nimici del popolo di Dio, che l'haueano assalito, & infestato, da' quattro lati del mondo. 20. sono significati i nimici, eccitati da Dio contro a quelle genti nimiche, altresì da tutte le parti dell' uniuerso.

v.1.c.vn' Angelo in forma humana. Hor per queſta figura ſignifica la diſteſa grãdiſſima della Chieſa, figurata per la Ieruſalé terreſtre, ſotto al Meſſia: vedi Iſ.54, 1, 2, 3. e 60, 4, 11.
4.c.a Zacaria.
*c. tanta ſarà la moltitudine di quelli che vi concorreranno, che non ſarà poſſibile cingerla di mura: modi figurati, da acennar l'innumerabil popolo de' fedeli.
5.c.inuincibil riparo, e difeſa.
* Iſ.60,19.
6.eſorta i Iudei a ritornarſene in Ieruſalem, di Babilonia, doue molti reſtauano anchora, p loro agio carnale: e, ſotto quella figura, chiama tutti gli eletti di Dio alla Chieſa, laſciato il mondo, e la ſua corruttione: come Iſ. 48,20.
*e, per conſeguẽte, ſtà a me di raccoruì.
8. c. ſeguiti ognuno me, che appariſco glorioſamẽte, in ſalute del mio popolo, per andare a rimettere la mia gloria nel ſuo proprio ſeggio in Ieruſalem: parlar tolto da cio che auuẽne al popolo nel diſerto, dauanti alquale andaua la colonna della nuuola, e del fuoco, nellaquale appariua la gloria di Dio. * l'Angelo, eſecutor de' giudicij di Dio ſopra i nimici della Chieſa, parla: e, ſecondo alcuni, è il Figliuol di Dio. * vedi Deut.32,10. Sal.17,8. 9. o, muouo. * c. ad altre nationi, prima ſoggiogate, e tenute in ſeruitù da loro. Altri intendono queſto ſpiritualmente, del conquiſto del mondo, fatto da Chriſto, per ſe, e per tutta la Chieſa, prima oppreſſata dagli empi. 11. c. nel tempo della vera, e piena liberatione della Chieſa, per lo Meſſia; ombreggiata per quella temporale.

Et egli diſſe, Quelle *ſon* le corna, che
hanno diſperſo Iuda, ſecondo che niuno
ha alzato il capo: ma coſtoro ſono venu-
ti per iſpauentargli; per abbatter le cor-
na delle genti, che alzano il corno con-
tro al paeſe di Iuda, per diſperderlo.

CAP. II.

Zacaria racconta vn' altra viſione, per laquale era ſignificata la grandiſſima diſteſa della Chieſa, ſotto al Meſſia; 6 e la Chieſa chiamata da Dio fuor della ſua cattiuità, 9 i nimici di eſſa minacciati, 10 & ella conſolata per la promeſſa della preſenza di Dio, della vocation de' Gentili, e della fermezza della ſua eterna elettione.

POi, io alzai gli occhi, e riguardai; &
ecco *vn' huomo, che haueua in ma-
no vna cordicella da miſurare.
2 Et io *gli* diſſi, Doue vai? Et egli mi diſſe,
Io vo a miſurare Ieruſalem, per vedere
quanta *ſia* la ſua larghezza, e quanta *ſia*
la ſua lunghezza.
3 Et ecco, l'Angelo, che parlaua meco,
vſcì: & vn' altro Angelo gli vſcì incon-
tro:
4 Ilquale gli diſſe, Corri, parla *a quel
giouane, dicendo, *Ieruſalem ſarà ha-
bitata *a guiſa* di villate; per la moltitu-
dine degli huomini, e delle beſtie, *che
ſaranno* in mezo di eſſa.
5 Et io le ſarò, dice il Signore, *vn mu-
ro di fuoco d'intorno; e *ſarò per glo-
ria in mezo di eſſa.
6 *Oh, oh, fuggiteuene dal paeſe di Set-
tentrione; dice il Signore: percioche
*io v'ho ſparſi per li quattro venti del
cielo; dice il Signore.
7 Oh, Sion, ſcampa; *tu*, che habiti con la
figliuola di Babilonia:
8 Percioche, così ha detto il Signore de-
gli eſerciti, *Dietro alla gloria. *Egli
m'ha mandato contro alle genti, che
v'hanno ſpogliati: percioche *chi vi toc-
ca, tocca la pupilla dell'occhio ſuo.
9 Certo, ecco, io *leuo la mano contro a
loro, e ſaranno in preda *a' lor ſerui: e
voi conoſcerete che'l Signore degli e-
ſerciti m'ha mandato.
10 Giubila, e rallegrati, figliuola di Sion:
percioche, ecco, io vengo, & habiterò in
mezo di te; dice il Signore.
11 E molte nationi s'aggiungeranno al Si-
gnore, *in quel giorno; e mi ſaranno
per popolo: & io habiterò in mezo di
te, e tu conoſcerai che'l Signore degli
eſerciti m'ha mandato a te.
12 E'l Signore poſſederà *Iuda, ſua parte,
*nella terra ſanta; & *eleggerà ancho-
ra Ieruſalem.
13 *Taci, ogni carne, per la preſenza del
Signore: percioche egli s'è deſtato *dall'
habitacolo della ſua ſantità.

CAP. III.

Zacaria deſcriue vn' altra viſione, per laquale, nella perſona del Sacerdote Ioſua, era ſignificata la gratia di Dio inuerſo la ſua Chieſa, in perdonarle i ſuoi peccati, ſantificarla, e mantenerla contro al diauolo; 8 & inſieme promeſſo il Meſſia, in cui ella ottiene la ſua vera aſſolutione, e pace ſpirituale.

POi *il Signore* mi fece *vedere Ioſua,
ſommo ſacerdote, che *ſtaua diritto
dauanti *all' Angelo del Signore: e Sa-
tan ſtaua alla ſua deſtra, *per contra-
riarlo.
2 E'l *Signore diſſe a Satan, *Sgriditi il
Signore, o Satan; ſgriditi, dico, il Signo-
re, che ha eletta Ieruſalem: *non è co-
ſtui vn tizzone ſcampato dal fuoco?
3 Hor Ioſua era veſtito di *veſtimenti
ſozzi, e ſtaua diritto dauanti all' Ange-
lo.
4 E *l'Angelo* preſe a dire in queſta ma-
niera, *a quelli che ſtauano dauanti a
lui, *Toglietegli d'addoſſo que' veſti-
menti ſozzi. Poi gli diſſe, Vedi, io ho
rimoſſa d'addoſſo a te la tua iniquità; e
ti veſtirò di veſtimenti nuoui.
5 Ho parimente detto, *Mettetegli vna
benda netta in ſu'l capo. Coloro adun-
que gli miſero la benda netta in ſu'l ca-
po, e lo veſtirono di veſtimenti *nuoui*.
Hor l'Angelo del Signore *ſtaua in
piè.
6 E l'Angelo del Signore proteſtò a Io-
ſua, dicendo,
7 Così ha detto il Signore degli eſerciti,
Se tu caminerai nelle mie vie, & oſſer-
uerai cio che ho ordinato che s'oſſerui;
tu altresì *giudicherai la mia caſa, & an-
che guarderai i miei cortili: e *farò che
caminerai fra coſtoro che ſtanno qui.

12. c. i ſuoi eletti, ſceltili di [illegible] mõdo, per ſua propria parte, degli [illegible] e riſcattati, e cõgiunti [illegible] co.
*c. nella [illegible] Chieſa.
*Zac.1,17. 13. Haba.[illegible] Sof.1,7.
*c. dal cielo ha manifeſtata la ſua virtù in ſalute di ſuo popolo.
v.1.c. in viſione. [illegible] è rappreſentato lo ſtato di Satan contra alla Chieſa, & al ſeruigio di Dio, il principal miniſtro, e capo, era all'hora Ioſua: e la gratia di Dio, a perdonare alla Chieſa i ſuoi peccati, purgarla di eſſi, e mantenerla
*c. come a giudicio.
*c. a Chriſto ſteſſo, giudice, ma inſieme auuocato e difenſor de' ſuoi, contra alle calonnie, & accuſe del diauolo.
*c. per accuſarlo de' ſuoi peccati: e dal-parte, ed [illegible] ſtanza contra a lui, ſecondo che egli è il Satan, cioè l'auerſario, odio- [illegible]
2. c. Chriſto [illegible] ſo accuſatore, e calonniatore: Apoc. 12, 10. [illegible] detto innanzi Angelo. * c. Iddio ti ributti con la ſua onnipotente parola, e ti reprima; e, giuſtificando la ſua Chieſa, e [illegible] virtù della ſua eterna elettione, condanni te. *c. non ha Iddio [illegible] uato coſtui dalla cattiuità di Babilonia, che è ſtata come vn [illegible] rale incendio, per ſua ſingolar gratia, e decreto, affin di [illegible] per eſſo la ſua Chieſa? puo dunque eſſer mutato il conſiglio [illegible] Dio; o, l'opera ſua cominciata, reſtare imperfetta? vedi Amos 4,[illegible] 3. che ſignificauano i peccati. 4. c. agli Angeli [illegible] *così è accennata la rimeſſion de' peccati, e la ſantificatione [illegible] lo Spirito, dellaquale gli Angeli ſono miniſtri, benche a Chriſto ſolo appartenga di conferirla per lo Spirito ſanto. 5. la benda [illegible] era vn' ornamento ſacerdotale: Eſo. 28,4. così ſignifica che [illegible] era da Dio purgato, e dotato, non ſol di doni comuni dello Spirito ſanto; ma anche di gratie ſingolari, per eſercitar degnamente il ſuo vfficio. * c. come per far' eſeguire il ſuo giudicio [illegible] 7. c. ti conſeruerò lungamente nella tua dignità Sacerdotale [illegible] haueua due principali parti qui accennate: prima d'eſſer giudice [illegible] rettore ſourano della Chieſa di Dio, in coſe eccleſiaſtiche [illegible] 17,12. 2. Cron.19,11. poi, d'eſſer principale, e perpetuo miniſtro del ſeruigio di Dio. * c. ti raccoglierò nella mag[illegible] celeſte, doue conuerſerai in eterno co' miei Angeli.

8 H[illegible]

8 Hor' ascolta, Iosua, sommo sacerdote;
tu, *dico*, & i tuoi *compagni, che seggo-
no nel tuo cospetto; percioche *siete
huomini di prodigio; *Ecco, io adduco
il mio *Seruidore, *Il Germoglio.
9 Percioche, *ecco la pietra, che ho po-
sta dauanti a Iosua: sopra quell' vna
pietra *vi sono* *sette occhi: ecco, *io scol-
pisco la scultura di essa; dice il Signore
degli eserciti: e *torrò via l'iniquità di
questo paese *in vn giorno.
10 In quel giorno, dice il Signore degli
eserciti, *chiamerete ciascuno il suo
compagno sotto alla vite, e sotto al fi-
co.

CAP. IIII.

Il profeta racconta vn' altra visione, per laquale gli era rappresentata la virtù efficacissima dello Spirito santo, laquale da Christo capo si diffonde sopra tutta la Chiesa, 6 & è la sua vnica forza, che la mantiene, e distrugge tutti i suoi nimici: ilche è proposto per consolatione di Zorobabel, alquale è promesso il compimento dell' edificio del Tempio; e la venuta del Messia, vnico fondamento, e fondator della Chiesa; 12 i vicarij, e figure delquale erano all'hora Iosua, e Zorobabel.

POi l'Angelo, che parlaua meco, *ri-
tornò, e mi *destò, a guisa d'huomo,
che è destato dal suo sonno.
2 Et egli mi disse, Che vedi? Et io dissi,
*Io ho riguardato, & ecco vn candellie-
re tutto d'oro, che ha in cima vna cop-
pa, e sette sue lampane; e *vi sono* sette co-
latoi, per le *sette* lampane, che *sono* in ci-
ma di esso.
3 *Ecco* anchora due vliui allato ad esso;
l'uno, dalla destra della coppa; l'altro,
dalla sinistra.
4 Et io presi a dire in questa maniera all'
Angelo, che parlaua meco; Che *significa-
no* queste cose, signor mio?
5 E l'Angelo, che parlaua meco, rispose,
e mi disse, Non sai tu che *significano* que-
ste cose? Et io dissi, No, signor mio.
6 Et egli rispose, e mi disse in questa ma-
niera, *Questa è la parola del Signore
a Zorobabel; dicendo, Non per eserci-
to, e non per forza; ma per lo mio Spi-
rito; ha detto il Signore degli eserciti.
7 Chi *sei* tu, o *gran monte dauanti a
Zorobabel? *tu sarai ridotto* in pianura.
*Egli metterà pur fuori la pietra *del
capo, **con* rimbombi, Gratia, gratia ad
essa.
8 Poi il Signore mi parlò; dicendo,
9 Le mani di Zorobabel hanno fondata
questa Casa, e le sue mani altresì la com-
pieranno: e tu conoscerai che'l Signo-
re degli eserciti m'ha mandato *a voi.
10 Percioche, *chi ha disprezzato il
giorno delle picciole *cose*? pur si ralle-
greranno, e vedranno la pietra del piom-
bino in mano di Zorobabel, *con* que'
sette, *che sono* gli occhi del Signore, che
scorrono per tutta la terra.
11 Et io risposi, e gli dissi, Che *significano*
questi due vliui, *che sono* alla destra, & al-
la sinistra del candelliere?
12 E presi dinuouo a dirgli, Che *signifi-
cano* *questi due ramuscelli d'uliuo, che
sono allato a' due becchi d'oro, che ver-
sano in giù *l'oro?
13 Et egli mi disse, Non sai che *significa-
no* queste cose? Et io dissi, No, signor
mio.
14 Et egli disse, Questi *sono* *i due fi-

6. c. per questa figura il Signore vuole che Zorobabel, capo del popolo, sia cõfortato nella sua vocatione: riconoscendo che l'opera della sua Chiesa non si fa, auanza, ne mantiene per mezi humani; iquali gli mancano: ma per quella continua onnipotente virtù dello Spirito santo.

7. così è significata tutta la potenza mõdana, e del diauolo, contraria alla Chiesa.

* c. sarai abbattuta, & annichilata.

* c. Zorobabel non solo riedificherà il Tempio, ma anche genererà, e produrrà al mondo colui, che sarà la vera pietra del capo del cantõ della Chiesa: Sal. 118, 22. c. Christo, quanto alla carne.

* o, principale.

* c. con l'uniuersale acclamatione di letitia, degli Angeli, fedeli, & altre creature, che riconosceranno che la pienezza della gratia risiede in lui, e disidereranno che Iddio Padre per sua gratia prosperi il suo regno: vedi Sal. 118, 26.

9. c. a te, p significarti cose vere; e, per tuo mezo, al popolo: Za. 2, 13.

10. vuol dire. Molti del popolo hanno fatta poca stima di questi piccoli principij del ristoramento del Tempio, e non se ne son potuti molto rallegrare: ma io darò piena materia di letitia alla mia Chiesa, quando vedranno il Messia, (detto Zorobabel, come Hag. 2, 23.) che è la pietra fondamentale, & anche il fondatore, fondar la sua Chiesa sopra la sua persona stessa, (che è a guisa di pietra, perfettamente concia a piombino, & addirizzata:) nella virtù del suo Spirito: vedi Zac. 3, 9. Altri, per pietra di piombino intendono sol l'archipenzolo: e traducono, pur que' sette, *che sono* &c. si rallegreranno, e riguarderanno l'archipenzolo in mano di Zorobabel: c. la prouedenza di Dio si diletterà, per modo di dire, in prosperar l'edificio del Tempio nelle mani di Zorobabel. 12. così mostra sieno significati Zorobabel, capo politico del popolo; e Iosua, sommo sacerdote: iquali partecipauano per somiglianza, e figura, i due vfficij di Christo; accennati per li due vliui, v. 3. e, per mostrar' il loro stato, inferiore senza fine a quel di Christo, sono rappresentati sol per ramuscelli, iquali non arriuauano alla coppa sourana del candelliere, come quegli vliui; ma erano allato a' due becchi, o golette, per lequali dalla coppa l'olio si spandeua ne' colatoi, e poi nelle lampane. * c. l'olio giallo, e puro, come oro: vedi a v. 2.

14. c. i due vnti, e consecrati da me. Hor l'Angelo non risponde alla domanda intorno a' due vliui, percioche dalla conoscenza de' ramuscelli si poteua ageuolmente raccogliere che si volessero i due vliui: poi che tutto'l regno, e gouerno de' discendenti di Dauid; e'l Sacerdotio antico, erano figura de' due vfficij di Christo.

... pietra fondamentale, & angolare della Chiesa, Sal. 118, 22. ... figurata per la pietra fondamentale del Tempio mate... in presenza di Iosua, quando quello si rifondò: vedi ... * pare che così si possa intendere vn numero, ... incerto, d'Angeli, ministri della prouedenza di Christo ... della sua Chiesa: vedi Zac. 4, 10. Apoc. 1, 4, e 5, 6. oue... dello Spirito santo, che è lo Spirito di Christo: rap... per occhi, per lo suo lume, e conoscenza d'ogni cosa; ... sua efficacia in alluminare i cuori de' fedeli: e per lo nu... , per la sua perfettione. * c. io adorno Christo, ... vera pietra, de' doni, e gratie del mio Spirito, senza misu... sua natura humana; & insieme gli conferisco quel suo ... vfficio di Mediatore. * c. per la morte di Christo. ... oppone questo vn giorno agli spesso reiterati purga... 10. per figura significa la pace, e sicurtà spiri... della Chiesa: vedi Mic. 4, 4. v. 1. mostra che, dopo ... precedente, si fosse dipartito dal profeta. * c. essen... stupefatto, per le visioni passate. 2. questa visio... significhi la virtù dello Spirito santo nella Chiesa, che è ... candelliere, la cui coppa di cima, onde colaua tutto l'olio, è ... Christo, da cui, come dal capo, deriuano tutte le gratie, e doni ... dello Spirito santo nella Chiesa: per le sette lampane s'intendo... le diuerse operationi dello spirito Santo; o la sua perfetta ... efficacissima, e lume: e per li colatoi, tutti i modi per liqua... Christo infonde la virtù del suo Spirito nella sua Chiesa del ...; per li due vliui mostra che sieno significati il Regno, ... Sacerdotio di Christo, che sono come la viua origine di quelle ... frutto dell' vliuo si fa l'olio.

gliuoli dell' olio, *che ftanno appreffo
il Signor di tutta la terra.

CAP. V.

Il profeta racconta due visioni, per la prima dellequali erano significati i giudicij passati di Dio sopra'l suo popolo, per li suoi peccati: 5 e, per la seconda, che quelli sarebbero trasportati addosso a' nimici della Chiesa, per rimaner sopra loro in perpetuo.

POi alzai dinuouo gli occhi, e riguardai; & ecco vn volume volante.
2 E *quell' Angelo* mi diffe, Che vedi? Et
io diffi, *Io veggo vn volume volante, la
cui lunghezza *è* di venti cubiti, e la larghezza di dieci cubiti.
3 Et egli mi diffe, Quefta *è* l'efecratione,
che è vfcita fuori fopra la faccia *di tutta
la terra: percioche ogni *ladro è ftato
*quindi diftrutto, fecondo *quella; e
chiunque giuraua *falfamente*, parimente
è ftato quindi diftrutto, fecondo quella.
4 Io l'ho recata fuori; dice il Signore degli eferciti; & è venuta contra la cafa del
ladro, e contra la cafa di chi giuraua per
lo mio nome falfamente; & è dimorata in
mezo della fua cafa; e l'ha confumata, infieme col fuo legname, e le fue pietre.
5 Poi l'Angelo, che parlaua meco, vfcì
fuori, e mi diffe, Deh alza gli occhi, e
riguarda: che cofa è quefta, che efce fuori?
6 Et io diffi, Che cofa è? Et egli diffe,
*Quefto *è* il moggio, che efce. Poi diffe,
*Quefto *è* l'occhio loro, *che va* per tutta
la terra.
7 Et ecco, * vna piaftra di piombo era
portata; & ecco vna donna, che fedeua
in mezo del moggio.
8 Et egli diffe, Quefta *è* l'empietà: & egli
la gittò in mezo del moggio, e gittò la
maffa del piombo in fu la bocca di effo.
9 Poi, io alzai gli occhi, e riguardai: &
ecco, *due donne vfciuano, lequali haueuano il vento nelle loro ale; & haueuano dell'ale fomiglianti all'ale d'una
cicogna: & effe *leuarono quel moggio fra cielo, e terra.
10 Et io diffi all' Angelo, che parlaua
meco, Doue portano coftoro il moggio?
11 Et egli mi diffe, *Ad edificargli vna
cafa * nel paefe di Sinear: e quiui farà
ftantiato, e pofato fopra'l fuo bafamento.

CAP. VI.

Il profeta descriue due altre visioni, per l'una dellequali erano significati i giudicij di Dio sopra i regni, e popoli, nimici della Chiesa: 9 e per l'altra, il regno, e'l sacerdotio eterno del Messia promesso; ilquale edificherebbe il suo Tempio spirituale, cioè, la Chiesa, chiamatiui i Gentili, e conseruatiui i Iudei, pur che rimanessero fermi nella fede.

POi alzai dinuouo gli occhi, e riguardai; & ecco *quattro carri, che vfciuano d'infra *due monti: e que' monti
erano monti di rame.
2 Nel primo carro *v'erano* caualli fauri; e nel fecondo carro, caualli morelli:
3 E nel terzo carro, caualli bianchi; e
nel quarto carro, caualli leardi mofcati.
4 Et io prefi a dire all' Angelo, che parlaua meco, Che *fignificano* quefte cofe, fignor mio?
5 E l'Angelo rifpofe, e mi diffe, Quefti *fono* *i quattro fpiriti del cielo, che efcono fuori d'appreffo al Signore di tutta la
terra, doue ftanno.
6 **Il carro*, nelquale *fono* i caualli morelli, efce verfo'l paefe * del Settentrione:
& i bianchi efcono *dietro a loro: ma
i mofcati efcono verfo'l paefe del Mezodì.
7 *Poi que' leardi, come furono vfciti,
richiefero d'andare, per paffeggiare per
la terra. Et *egli diffe, Andate, paffeggiate per la terra. Paffeggiarono adunque
per la terra.
8 Poi egli mi chiamò, e mi parlò; dicendo, *Vedi, quelli che efcono verfo'l paefe del Settentrione, acquetano l'ira mia
nel paefe del Settentrione.
9 Poi il Signore mi parlò; dicendo,
10 *Prendi *da coftoro, che fono ftati in
cattiuità; *cioè*, da Heldai, da Tobia, e da
Iedaia: vieni anche in quell' ifteffo giorno, & entra in cafa di Iofia, figliuolo di
Sefania; iquali fono venuti di Babilonia:

* c. che fono come i due principali miniftri di Dio, nella fua Chiefa.
2. per quefta fcritta auuolta, o volume, fono fignificate le fentenze di Dio, & i fuoi giudicij paffati fopra'l popolo: per lo volare è fignificato che erano fcorfi per tutto, ed erano ftati vniuerfali: per la lunghezza, e larghezza di effo, è fignificata la lor grandezza, e moltitudine.
3. c. di tutto'l paefe di Iuda.
* per quefte due fpetie di peccati fono intefi tutti gli altri, contro alla prima, & alla feconda tauola.
* c. dalla terra.
* c. efecratione di Dio.
6. pare che, per quefto moggio, fia fignificata la giufta mifura della punitione de' peccati.
* c. que' giudicij di Dio fono effetto della fua vniuerfal prouedenza inuerfo gli huomini.
7. per la piaftra di piombo, con che era coperto, e chiufo quel moggio, nelquale l'empietà era gittata, pare fia fignificato il fermo, immutabile, & ineuitabile decreto di Dio, intorno alla giufta punitione dell' empietà. 9. moftra che fieno accennate la mifericordia di Dio inuerfo'l fuo popolo; e la fua giuftitia, in far vendetta de' nimici di effo. * vuol dire, che i giudicij di Dio farebbero trafportati dal popolo di Dio, fopra i Caldei, per liquali fono accennati tutti i nimici della Chiefa. 11. così fignifica che i giudicij di Dio s'arrefterebbero, e poferebbero in perpetuo fopra gli empi, fenza dipartirfene giammai. * c. in Babilonia: Gen. 10, 10. & 11, 2.

alcun trauaglio. * nomina folo il Settentrione, per fignificar que' popoli predetti: ma infieme fi dee intendere l'Oriente, perche, rifpetto alla Iudea, quelle nationi erano Orientali, e Settentrionali. * c. per adempiere il loro vfficio congiuntamente. 7. c. dopo c'hebbero efeguita la lor commeffione, richiefero a Chrifto, lor capo, che deffe lor libertà d'andar per tutto'l mondo a procurar la falute della Chiefa, e la gloria di Dio.
* c. il capo degli Angeli, Chrifto: vedi Zac. 1, 8. 8. c. confidera attentamente quelli che fono mandati verfo'l Settentrione, onde voi Iudei fiete ftati più tribolati: effi efeguifcono appieno, & appagano tutta la mia ira fopra que' popoli. 10. in quefta feconda vifione, il Signore confola, & afficura i Iudei, [illegible] cattiuità, che'l regno, e'l facerdotio eterno farebbero ftabiliti nella perfona di Chrifto, figurato per Iofua. * chi foffero [illegible]ro, non fi puo faper di certo: forfe erano de' principali, [illegible] Signore ha voluti per quefta maniera accertar della verità [illegible] promeffe, ordinando al profeta di prender l'oro, e l'argento [illegible] confecrauano nel Tempio, per farne delle corone figurative [illegible] cofe fpirituali auuenire. Quefto puo effere auuenuto [illegible] folo in vifione.

11 E prendi dell' argento, e dell' oro, e
fanne *delle corone; e mettile in capo
a Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo sa-
cerdote.
12 E digli in questa maniera, Così ha det-
to il Signore degli eserciti, *Ecco vn'
huomo, il cui nome è, Germoglio; & e-
gli *germoglierà disotto a se, & edifi-
cherà *il Tempio del Signore.
13 Egli, dico, edificherà il Tempio del
Signore, e *porterà la gloria, e sederà, e
signoreggerà sopra'l suo solio, e sarà
*Sacerdote sopra'l suo solio; e *consi-
glio di pace sarà fra amendue essi.
14 E *quãto è alle corone, sieno per *He-
lem, e per Tobia, e per Iedaia; e per
*Hen, figliuolo di Sefania; per ricordan-
za, nel Tempio del Signore.
15 Et *i lontani verranno, & *edifiche-
ranno nel Tempio del Signore: e voi
conoscerete che'l Signor degli eserciti
m'ha mandato a voi: e *questo auuerrà, se
pure ascolterete la voce del Signore Id-
dio vostro.

CAP. VII.

Hauendo i Iudei domandato i sacerdoti, & i profeti, intorno alla celebratione di certi digiuni solenni, ordinati da' maggiori loro, per le lor principali calamità passate, 4 il Signore risponde per Zacaria, dimostrando che'l suo vero seruigio non è posto in digiuno, ne in mangiare; 7 anzi, come già haueua dichiarato, in dirittura, pietà, & innocenza; 11 per lo difetto dellequali virtù egli haueua grauemente gastigati i lor padri.

Poi auuenne, nell' anno quarto del rè
Dario, che'l Signore parlò a Zacaria,
nel quarto *giorno* *del nono mese, *cioè*, di
Chisleu:
2 Quando *Sarefer, e Reghem-melec, & i
suoi huomini, hebbero mandato alla ca-
sa di Dio, per far supplicatione al Si-
gnore.
3 E per dire a' sacerdoti della casa del Si-
gnore degli eserciti, & a' profeti, in que-
sta maniera, *Piangerò io nel quinto
mese, *separandomi, sicome ho fatto
già per tanti anni?
4 E'l Signore mi parlò; dicendo,
5 Di a tutto'l popolo del paese, & a' sacer-
doti, in questa maniera, Quando voi ha-
uete digiunato, e pianto, nel quinto, e
nel *settimo *mese*, già *sono* *settant'anni,
*hauete voi pur digiunato a me?
6 E, quando voi mangiate, e quando be-
uete, non *siete* voi quelli che mangiate, e
quelli che beuete?
7 *Non *sono queste* le parole, che'l Si-
gnore predicaua per li profeti di prima,
mentre Ierusalem era habitata, e tran-
quilla, insieme con le sue città d'intor-
no; & era parimente habitata *la parte
meridionale, e la pianura?
8 Poi il Signore parlò a Zacaria; dicen-
do,
9 Così *disse *già* il Signore degli eserci-
ti, Fate fedel giudicio: & vsate benignità,
e pietà, ciascuno inuerso'l suo fratel-
lo.
10 E non oppressate la vedoua, ne l'orfa-
no, ne'l forestiere, ne'l pouero; e non di-
uisate nel vostro cuore male alcuno l'u-
no contro all' altro.
11 Ma essi ricusarono d'attendere, e *re-
carono ritrosa spalla, & aggrauarono le
loro orecchie, per non ascoltare.
12 E rendettero il cuor loro *simile ad vn
diamante, per non ascoltar la Legge, ne
le parole, lequali il Signore degli eserci-
ti mandaua *a dir loro* per lo suo Spirito,
per lo ministerio de' profeti di prima:
là onde v'è stata grande indegnatione
dal Signore degli eserciti.
13 Et è auuenuto, che, sicome quando e-
gli chiamaua, essi non ascoltarono; così,
*quando hanno gridato, io non gli ho
ascoltati; ha detto il Signore degli eser-
citi.
14 Et io gli ho dissipati fra tutte le genti,
lequali essi non conosceuano; e'l paese è
stato desolato *dietro a loro, senza che
v'andasse, o venisse più niuno: & *essi
hanno recato il paese piaceuolissimo a
desolatione.

CAP. VIII.

Zacaria annuntia a' Iudei, che s'erano rimessi ad edificare il Tempio, la gratia, e la benedittione larghissima del Signore; profetizzando insieme del ristoramento perfetto della Chiesa per lo Messia: 16 poi, proposto loro il lor douere, 18 promette loro somma allegrezza in luogo delle loro afflittioni passate, 20 e predice la vocatione de' Gentili.

Il Signore degli eserciti *mi* parlò ancho-
ra; dicendo,
2 Così ha detto il Signore degli eserciti,
*Io sono ingelosito, per amor di Sion, di

5. questo altro digiuno fu ordinato per l'uccisione di Ghedalia, che auuenne nel settimo mese, 2. rè 25, 25. Ier. 41,1.&c. onde seguì la finale dissipation del popolo.
* secondo alcuni sono intesi i 70 anni della cattiuità: secondo altri, 70 anni, dopo che'l popolo fu tornato di Babilonia, essendo impedito d'edificare il Tempio: vedi Zac. 1,12.
* vuol dire, Io non sono seruito ne per lo vostro digiunare, ne per lo vostro mangiare, in se: io richieggio la pietà, e la dirittura dell' animo; le cerimonie esterne, che nõ sono da me espressamẽte ingiunte, qual' è questo digiuno, sono di niun valore appo me, per se stesse, senza quelle virtù: con quelle, sono cose indifferenti.
7. c. non cade gran dubbio in questo: Iddio significò già appieno la sua volõtà intorno a cio per li profeti: vedi Is. 58,3,4.
* c. del paese di Iuda: vedi Ier. 17,26.
9. c. a' vostri maggiori.
11. c. non si dispuosero sinceramẽte, e volontariamẽte, ad vbbidire al Signore: parlar tolto da' buoi: vedi Hos. 4, 16. e Sof. 3,9.

...dopo che haurai, per la figura di quelle corone, imposte a ... fieno esse riposte nel Tempio, per ricordanza ... di questi huomini: ouero, sieno ad Helem, & a Tobia: ... nel Tempio, accioche rammemorino loro del continuo ... promesse mie. * detto Heldai: v. 10. * detto Io... 15. c. i Gentili: vedi Is. 57,19. Efes. 2,17. * c. s'im... nell' edificio spirituale della Chiesa: vedi Is. 60,10. ... partecipi de' beneficij di Christo, per fede. ... della luna di Nouembre. 2. si stima che fossero alcu... principali Iudei, rimasi in Babilonia. Altri traducono, quando ... hebbe mandato Sarefer, e Reghem-melec, & i suoi huo... come se costoro fossero stati gli ambasciadori man... Caldea, dal popolo: benche altri etiandio stimino che fos... dal popolo stesso, che era in Iudea, tornato di cattiui... 3. c. deesi hora, che'l Tempio è rifatto, celebrare anchora ... ordinato nel quinto mese, per la distruttion di esso ... che auuenne in quel mese? vedi 2. rè 25,8,9. Ier. 52,12,13. ... le delitie, e piaceri corporali, da cõgiuntion di don... ogni immonditia cerimoniale, &c. per attendere più deuo... agli esercitij della pietà.

12. Ezec. 11,19. 13. Ier. 11,11. e 14,12. 14. c. dopo che essi furono tratti in cattiuità. * c. sono per lor propria colpa, stati cagione che'l loro ottimo paese è stato diserto. 2. Zac. 1, 14. Hor le promesse di q̃sto capitolo appartẽgono in parte, e per figura, alla Ierusalem terrestre: ma principalmente, e direttamente, alla Chiesa.

gran gelosia: sono, *dico*, ingelosito per
amor di essa, con grande ira.
3 Così ha detto il Signore, Io me ne sono
ritornato in Sion, & habiterò in mezo
di Ierusalem: e Ierusalem *sarà chiama-
ta, Città *di verità; e, Monte del Signore
degli eserciti, Monte santo.
4 Così ha detto il Signore degli eserci-
ti, *Anchora habiteranno de' vecchi, e
delle vecchie, nelle piazze di Ierusalem:
e ciascuno haurà in mano il suo basto-
ne, per la grande età.
5 E le piazze della città saranno ripiene
di fanciulli, e di fanciulle, che giuche-
ranno per le piazze di essa.
6 Così ha detto il Signore degli eserciti,
Se cio parrà difficile al rimanente di
questo popolo in que' giorni, sarà egli
però difficile appo me? dice il Signore
degli eserciti.
7 Così ha detto il Signore degli eserci-
ti, Ecco, *io saluo il mio popolo dal
paese del leuante, e dal paese del sol po-
nente.
8 E gli condurrò, & habiteranno *in me-
zo di Ierusalem, e mi saranno popolo; &
io sarò loro Dio, *in verità, & in giusti-
tia.
9 Così ha detto il Signore degli eserciti,
Sieno rinforzate le vostre mani, *o voi*, che
vdite queste parole in questi tempi, dalla
bocca *de' profeti, che *sono stati* dal dì,
che la casa del Signore degli eserciti, il
Tempio, è stata fondata, per esser riedi-
ficata.
10 Percioche, auanti questi giorni, *non
v'era alcun premio per huomini, ne per
bestie: e non *v'era* alcuna pace a chi an-
daua, e veniua, per cagion *de' nimici: &
io *mandaua tutti gli huomini, l'uno
contro all'altro.
11 Ma *hora, io non *farò* al rimanente di
questo popolo, come *sono stato* ne' tempi
addietro; dice il Signore degli eserci-
ti.
12 Percioche *vi *sarà* sementa di pace: la
vite porterà il suo frutto, e la terra pro-
durrà la sua rendita, & i cieli daranno la
lor rugiada: & io farò possedere al rima-
nente di questo popolo tutte queste co-
se.
13 Et auuerrà, che, sicome voi, o casa di
Iuda, e casa d'Israel, siete stati *in male-
dittione fra le genti; così vi saluerò, e sa-
rete in benedittione: non temiate, sieno
le vostre mani rinforzate.
14 Percioche, così ha detto il Signore de-
gli eserciti, Sicome io diuisai d'affligg-
erui, quando i vostri padri mi prouo-
carono ad indegnatione; ha detto il Si-
gnor degli eserciti: e non me ne son pen
tito:
15 Così in questi tempi, riuoltomi, ho di-
uisato di far bene a Ierusalem, & alla
casa di Iuda: non temiate.
16 Queste *son* le cose, che hauete a fare:
*Parlate verità, ciascuno col suo com-
pagno: fate giudicio leale, e *pacifico
nelle vostre porte.
17 E non pensate nel vostro cuore male
alcuno, l'uno contro all'altro, e non a-
mate il giuramento falso: percioche
tutte queste cose, *son* quelle che io odio.
18 Poi il Signore degli eserciti mi parlò;
dicendo,
19 Così ha detto il Signore degli eserci-
ti, Il digiuno *del quarto, e'l digiuno
*del quinto, e'l digiuno del settimo, e'l
digiuno *del decimo *mese*, sarà *conuertito*
alla casa di Iuda in letitia, & allegrezza;
& in buone feste: amate dunque la veri-
tà, e la pace.
20 Così ha detto il Signore degli eser-
citi, *Anchora *auuerrà*, che popoli, &
habitanti di molte città, verranno:
21 E gli habitanti d'una *città* andranno
all'altra, dicendo, *Andiamo pure a far
supplicatione al Signore, & a ricercare
il Signore degli eserciti: anch'io *v'an-
drò*.
22 E *gran popoli, e *possenti nationi,
verranno, per cercare il Signore degli
eserciti in Ierusalem, e per far supplica-
tione al Signore.
23 Così ha detto il Signore degli eserci-
ti, In que' tempi auuerrà, che *dieci huo-
mini, di tutte le lingue delle genti, pren-
deranno vn' huomo Iudeo per lo lembo
del suo *vestimento*; dicendo, Noi andre-
mo con essouoi: percioche habbiamo v-
dito che Iddio è con voi.

CAP. IX.

Il profeta annuntia a' nimici della Chiesa la lor ruuina; 8 & a quella, salute, liberatione, e protettione, per la virtù sola del Messia, suo Rè eterno, la cui entrata reale in Ierusalem predice molto chiaramente: 11 poi, esortati i Iudei a tornarsene in Ierusalem di Babilonia, dalla cui cattiuità erano liberati, promette loro vittorie contro a' Siri, & Egittij; & eccellenti benedittioni del Signore.

IL *carico della parola del Signore, con-
tro al paese di *Hadrac, ilquale si poserà
sopra *Damasco: *Al Signore *appartie-
ne* pur l'occhio degli huomini, e di tutte
le tribu d'Israel.
2 E *quello porrà i termini ad Hamat, &
a Tiro, & a Sidon; benche sieno grande-
mente *sauie:
3 E Tiro s'habbia edificata vna fortezza,
& ammassato dell' argento, a guisa di
poluere; e dell'oro, a guisa del fango
delle strade.

3. Isa. 1, 26. * o, di fedeltà, e lealtà.
4. c. io benedirò gli habitāti di Ierusalem, per modo che, in sanità, e pace, peruerrāno fin' all' vltima vecchiezza: figura di benedittioni spirituali: vedi Isa. 65, 10.
7. c. da tutti gli estremi ter mini del mōdo raccoglierò i miei eletti, p fargli partecipi della salute eterna, acquistata loro per lo Messia.
8. c. nella Chiesa vniuersale. * c. osseruando somma lealtà, e dirittura in attener le mie promesse, & vsando inuerso loro la mia somma beneficenza.
9. c. d'Haggeo, e di Zacaria: vedi Ezr. 5, 1, 2.
10. c. tutta la fatica degli huomini, e delle bestie, in lauorar la terra, era senza frutto: vedi Hag. 1, 6, 10. e 2, 15. * o, della distretta, e tribolatione. * c. commoueua, per mio giudicio, gli vni contro agli altri, per distruggersi.
11. c. da che vi siete recati ad edificare il mio Tempio, & ad attendere sinceramēte al mio seruigio.
12. c. la pace, e la prosperità germoglierà, e spunterà per tutto, a guisa di seminati: vedi simil maniera Sal. 72, 3. e 97, 11.
13. c. appo Dio, & appo gli huomini.

eterna, e giustissima prouedenza, riguarda non solamente [...] popolo, in fauore, o in giudicio: ma anche tutte l'altre nationi [...] mondo: onde le punirà per li lor peccati. 2. c. quell' [...] della prouedenza di Dio limiterà la potenza, fatti, impres[e] [...] di Hamat, terra di Siria. Hor predice i giudicij di Dio, [...] esseguirebbe per Alessandro magno sopra questi popoli [...] lor presūtione, e per comune oppenione altrui: vedi Ezec[...]

4 Ecco, il Signore la *scaccerà, e perco-
tendola *gitterà* in mare la sua *forza; e
*quello sarà consumato col fuoco.
5 *Aschelon *lo* vedrà, e temerà; Gaza an-
ch'ella, e sentirà gran doglia; come an-
che Ecron: percioche *cio, a che riguar-
daua, sarà stato confuso: e'l rè perirà di
Gaza, & Aschelon non sarà più habitato.
6 E *bastardi habiteranno in Asdod, &
io distruggerò l'alterezza de' Filistei.
7 E *rimouerò il lor sangue dalla lor
bocca, e le loro *abbominationi d'infra
i lor denti: e *cio, che sarà rimaso, ap-
parterrà anch'esso all' Iddio nostro, e
*sarà come vn conduttore in Iuda: ma
*Ecron *sarà* come il Iebuseo.
8 Et *io m'accamperò intorno alla mia
casa, *per farle riparo* da esercito, da chi va,
e viene: e *l'esattore non passerà più a
loro: percioche hora **l'*ho riguardata
con gli occhi miei.
9 Festeggia grandemente, *figliuola di
Sion: giubila, figliuola di Ierusalem:
*Ecco, verrà a te il tuo Rè, *che* sarà giu-
sto, e *s'acquisterà la salute; *e sarà* hu-
mile, e caualcherà vn' asino, & vn pule-
dro, figliuol dell' asine.
10 Et io *farò venir meno in Efraim i
carri, & in Ierusalem i caualli; e gli ar-
chi di battaglia saranno distrutti: & egli
parlerà di pace alle nationi; e la sua si-
gnoria *sarà* *da vn mare all' altro, e dal
Fiume fin' agli estremi termini della
terra.
11 *Quanto è a te, anchora, *o Sion*, per lo
sangue del tuo patto, io ho mandati i
tuoi prigioni fuor della fossa, oue non
era acqua alcuna.
12 *Ritornate alla fortezza, o prigioni
di speranza: hoggi anchora t'annuntio
io *doppi *beni*, io *ti renderò la tua re-
tributione.
13 *Percioche io m'ho teso Iuda, io ho
impugnato Efraim a piena mano, *a gui-
sa* d'arco, & ho destati i tuoi figliuoli,
o Sion, contro a' tuoi figliuoli, o Iauan:
e t'ho renduto simile alla spada d'un *huo-
mo* prode.
14 All'hora il Signore *apparirà disopra
a loro, e le sue saette vsciranno a guisa
di folgori, e'l Signore Iddio sonerà con
la tromba, e *caminerà co' turbini dell'
Austro.
15 Il Signore degli eserciti sarà *lor pro-
tettore, & essi *mangeranno, e soggio-
gheranno le pietre delle frombole; e be-
ranno, *e* *romoreggeranno, come *per* lo
vino: e *saranno ripieni, a guisa del ba-
cino, *e* de' canti dell' altare.
16 E'l Signore Iddio loro gli saluerà in
quel giorno, come la greggia del suo
popolo: percioche *pietre coronate s'e-
leueranno per insegne sopra la sua ter-
ra.
17 *Quanta *sarà* pur la sua eccellenza? e
quanta la sua bellezza? *il formento fa-
rà crescere i giouani; e'l mosto, le vergi-
ni.

CAP. X.

Il profeta esorta il popolo ad indirizzarsi al solo Signore in tutti i suoi bisogni, promettendogli le benedittioni di esso; 2 e dimostrando che l'essere andato dietro all' idolatrie, e superstitioni, era stato cagione de' giudicij di Dio sopra i suoi maggiori: 4 poi profetizza delle infinite gratie spirituali di Dio sopra la Chiesa, al tempo del Messia; e della distruttion de' nimici di essa.

*DOmandate al Signore la pioggia nel tempo *dell' vltima stagione: il Si-
gnore

... per modo che sarà come vn degli altri migliai di ... ciascuno il lor conduttore, e capo: vedi a Mic. ... c. i Filistei saranno interamente distrutti, come già fu... & altri Cananei. 8. c. intornierò la mia Chie... onnipotente guardia, e protettione, contro a tutti gli ... suoi nimici: vedi Zac. 2, 5. *c. non sarà più tiran... oppressata, come per addietro. *c. ne ho preso ... compassione: ho riuolto inuerso lei il mio sguardo fauo... 9. c. o Chiesa tutta. *Is. 62, 11. Mat. 21, 5. Gio. 12, ... della venuta di Christo, rè eterno della Chiesa, in car... alcuna pompa, forza, o potenza humana: ma sol nella ... del suo Spirito, recando l'eterna giustitia, e salute: di ... manifesto documento quella sua entrata reale, ma hu... in Ierusalem, poco auanti la sua passione. *c. per ... virtù egli saluerà dalla morte la sua persona, laquale ... sottoposta ad essa volontariamente; & anche tutto'l ... mistico, che è la Chiesa: vedi Is. 59, 16. e 63, 5. ... figurate: vuol dire, Il Messia recherà alla sua Chie... spiritual pace, tal che non sarà più necessario alcuno ap... di guerra: vedi Is. 2, 4. Hos. 2, 18. ouero, il Messia per la ... potenza, senza altri mezi, manterrà, e saluerà la sua Chie... Hos. 1, 7. Mic. 5, 10. *addita i confini del paese d'I... per figura, s'intende la Chiesa, sparsa per tutto l'uni... Sal. 72, 8. 11. questo si puo intendere o della li... del popolo dalla cattiuità di Babilonia: o della salute ... la Chiesa: nel primo modo il senso sarebbe, O po... in virtù della morte, e del sangue del Messia, in cui è fon... patto teco; (di che era sol figura quel sangue sparso ... popolo, Eso. 24, 8.) io, riconciliato teco, t'ho liberato di ... che t'era a guisa di profonda fossa asciutta, oue non ha... consolatione, ne rifrigerio: & in cio hai vn saggio, ... pruoua della salute eterna, che io ti prometto. Nel ... modo si puo sporre, O Chiesa, a te toccherà il frutto di ... acquistata del Messia: percioche, per lo suo sangue, e ... sarà fondata la tua pace, e patto con Dio, io ri... i miei eletti, che innanzi giaceuano nel fondo del-la dannatione, peccato, e morte, senza alcun' humore di giustitia, o di mia gratia. 12. c. voi, che siete in cattiuità in Babilonia, & hauete certa speranza d'vscirne, secondo le mie promesse, tornate in Ierusalem, vostra fortezza principale: sotto questa figura, chiama tutti gli eletti, liberati da Christo, a ridursi nella vera Chiesa. *c. molto maggiori di quelli, che hai mai per addietro hauuti. *c. raddoppiãdoti le mie gratie, e benedittioni, in luogo delle tue calamità passate. 13. vuol dire, Il mio popolo sarà veramente nell' auuenire grauemẽte infestato in Iudea da i rè di Siria, e d'Egitto, che saranno di natione di Iauan, c. di Grecia: ma io darò animo, e valore, a' Iudei, & al rimanente d'Israel, da riscuotersi interamẽte, e da esser come le mie armi, per atterrar que' lor nimici: questo si riferisce alle vittorie de' Macabei. 14. c. dal cielo manifesterà la sua onnipotente virtù in lor salute: vedi simili modi in medesimo suggetto, Ezec. 38, 18. e seguenti. *c. con grandissimo fracasso verrà contro a' Siri: vedi Is. 21, 1. 15. c. de' Iudei. *c. goderanno in pace, e festa, delle larghe benedittioni di Dio, dopo che hauranno domati i lor nimici, detti, pietre di frombole, o perche vsauano assai coral' arme in guerra: ouero per disprezzo, opponendo que' ciottoli, o pietre di frombole, a quelle pietre coronate, e da trofei, v. 16. *c. di santa allegrezza. *c. abbonderanno d'ogni bene, come i bacini, che s'usano intorno a' sacrificij, & i canti dell' altare, sono sempre pieni, e bagnati di sangue. 16. c. si dirizzeranno per tutto trofei, per segno delle vittorie, ottenute dal popolo, per la virtù del Signore.

17. c. la bontà, e la gloria di Dio si mosterrà marauigliosa nella sua Chiesa. *c. tutti fioriranno, e prospereranno, per li beni ampissimi, che'l Signore darà loro. Altri, il formento farà parlare, o cantare. v. 1. vuol dire, Chiedi pure hora, o Chiesa, a Dio le sue benedittioni, e gratie: egli non te le rifiuterà: vedi Zac. 8, 11, 12. hor questo s'indirizza o a' Iudei del tempo del profeta: ouero, a tutta la Chiesa, nel tempo del Messia. *vedi Deut. 11, 14.

* segni, e precursori di prossima pioggia.

1. vuol dire, Non fate come i vostri padri, che andarono dietro agl'idoli, & agl'indouini; iquali, co' loro inganni, furono cagione della dissipatione, e ruina di quelli.

*c. i rettori, i sacerdoti, & i profeti, non faceuano punto il lor douere, anzi tutto'l contrario: vedi Ier. 23, 1. Ezec. 34, 2.

3. così sono intesi i principali, e più potenti del popolo: vedi Ezec. 34, 17.

* c. dopo che il Signore ha ristabilito il suo popolo, l'ha dotato di tanta forza, e potenza, che pare di pecora fatto vn generoso, e feroce destriero, caualcato dal Signore, per calpestare i suoi nimici. Hor questo si dee principalmente riferire alla forza dello Spirito santo, dato alla Chiesa, per laquale cõbatte i suoi nimici spirituali, e gli trita, e calpesta: vedi Rom. 16, 20.

gnore manderà *lampi, e darà loro copiosa pioggia, & a ciascuno dell' herba nel *suo* campo.
2 * Conciò sia cosa che gl'idoli habbiano detta menzogna, e gl'indouini habbiano veduta falsità, e detti sogni di vanità; & habbiano date vane consolationi: per cio, *il popolo* se n'è andato a guisa di pecore, & è stato oppressato; percioche *non *v'era* alcun pastore.
3 La mia ira s'accese contro a que' pastori, e feci punitione sopra i *becchi: *ma*, *dopo che il Signore degli eserciti ha visitata la sua mandra; *cioè*, la casa di Iuda; egli gli ha fatti essere come il cauallo della sua gloria, nella guerra.
4 * Da lui *è* il cantone, da lui il chiodo, da lui *l'arco della guerra: *da lui parimente procede ogni esattore.
5 E saranno simili ad *huomini* prodi, calpestanti *i nimici come* il fango delle strade, nella battaglia; e combatteranno, percioche il Signore *sarà* con essoloro: e *quelli, che caualcano caualli, saranno confusi.
6 Et io fortificherò la casa di Iuda, e saluerò *la casa di Iosef, e gli ricondurrò, e stantierò; percioche io haurò pietà di loro: e saranno, come se io non gli hauessi mai ributtati: percioche io *sono* il Signore Iddio loro: e gli esaudirò.
7 E que' d'Efraim saranno come vn' *huomo* prode, e'l cuor loro si rallegrerà, come *per* lo vino; & i lor figliuoli *lo* vedranno, e se *ne* rallegreranno; il cuor loro festeggerà nel Signore.
8 * Io fischierò loro, e gli raccoglierò, *quando gli haurò riscattati: e multiplicheranno, come *già* multiplicarono.
9 Et io gli *seminerò fra i popoli, e *si ricorderanno di me in luoghi lontani; e *viueranno co' lor figliuoli, e se ne *ritorneranno.
10 Et io gli ricondurrò *dal paese d'Egitto, e gli raccoglierò d'Assiria, e gli menerò *nel paese di Galaad, e nel Libano; e *non basterà loro.
11 Et *egli passerà per lo stretto del mare, e percoterà l'onde nel mare, e tutte le profondità * del fiume saranno seccate; e l'alterezza * d'Assur sarà tirata giù, e lo scettro d'Egitto sarà tolto via.
12 Et io gli fortificherò *nel Signore, & essi *camineranno nel suo nome; dice il Signore.

4. c. da Dio procede tutta la fortezza degli huomini, significata per cantone, per figura tolta dagli edificij: e la fermezza, accennata per chiodo, o piuolo, per figura tirata dalle tende tese con corde, e cauiglinoli: ouero, dalle fabbriche, doue le traui, e l'assi, si commettono insieme con chiodi, e chiauelli. *c. ogni forza, e valore bellico. * c. Iddio, per sua prouedenza, dispuone de' regni, e degl'imperi, da' quali altri sono oppressati d'imposti, di seruitù, &c. 5. c. i nimici della mia Chiesa, potenti, e ben forniti per la guerra. 6. c. le dieci tribu, dellequali la principale era Efraim, discendente di Iosef: hor' intende tutti gl'Israeliti spirituali. 8. c. per la predication dell' Euangelio gli chiamerò alla mia Chiesa: vedi Is. 5, 26. * o, percioche io gli &c.

9. c. spanderò la mia Chiesa per tutto'l mondo: vedi Hos. 2, 23. *c. benche sieno in parti del mondo remotissime dalla Ierusalem terrestre, pur crederanno essi in me, inuocheranno il mio nome, e mi seruiranno. * c. la vita spirituale, posta nella congiuntione con Dio, e partecipation della sua gratia, e nella rigeneratione. * c. dalla cattiuità, e dall' essilio del peccato, e della morte, alla lor vera patria; che è la Chiesa in questo mondo, e poi il regno de' cieli: Hos. 1, 11. 10. modi figurati: come Is. 11, 12.

CAP. XI.

Il profeta predice l'ultima desolatione di Ierusalem, e la reprobatione de' Iudei: 4 e, per vna figura, dimostra come Christo, dopo hauere, a guisa di pastore, retto, e guardato il suo pouero popolo per addietro, dolcemente, e seueramente, 8 sarebbe da lui rifiutato, quando verrebbe al mondo; 9 onde egli l'abbandonerebbe affatto, essendo da quello per trenta pezzi d'argento comperato dal traditore Iuda: 15 e per vn' altra, quanto sarebbe misero, e tristo il gouerno del popolo, non condotto da Christo: e quanta la maledittion di Dio sopra i conduttori.

* APri, o Libano, i tuoi vsci, e'l fuoco consumerà i tuoi cedri.
2 Vrlate, *abeti: percioche i cedri sono caduti, & i magnifici sono stati guasti: vrlate, querce di Basan; percioche *la selua fortificata è stata abbattuta.
3 *V'è* vn grido d'urlo de' *pastori, percioche la lor magnificenza è stata guasta: *v'è* vn grido di ruggito de' *leoncelli, percioche l'alterezza *del Iordano è stata guasta.
4 Così ha detto il Signore Iddio mio, *Pastura le pecore esposte ad vccisione:
5 I cui comperatori le vccidono, *e non ne sono tenuti colpeuoli; & i cui venditori dicono, *Benedetto *sia* il Signore: io son pure arricchito; & i cui pastori non le risparmiano punto.
6 *Percioche io non risparmierò più gli habitanti del paese, dice il Signore: anzi ecco, *io farò scontrar gli huomini, l'uno nelle mani dell'altro, e nelle mani * del suo rè; & essi conquideranno il paese, & io non *gli* riscoterò dalle lor mani.

2. accenna la gente di mediocre stato, come, per li cedri, i maggiori. *c. Ierusalem, detta spesso fortezza: come Zac. ... Altri, la selua della vendemmia: c. le viti. 3. c. de' ... politici, & ecclesiastici. * così nomina quegli stessi ... per la lor violenza, e rapacità; vedi Ezec. 19, 2, 3. &c. ... la Iudea, che s'è eleuata in superbia, come gonfia il Iordano ... anno: vedi Ier. 49, 19. ouero della Iudea, confinata dal Iordano ...
4. Iddio parla a Zacaria, per figurar l'ordine dato dal Padre ... Christo, di pascere, guidare, e conseruare il suo pouero popolo ... oppressato da potenti nationi, empie, e tiranniche, ... ad vn certo tempo. 5. c. lo fanno impunitamente ... e non peccano: c. non hanno rimordimento alcuno di coscienza. *c. per somma empietà godendo, e trionfando delle ... rapine, come di santa benedittion di Dio. 6. c. perche, ... to il tempo da me ordinato, io farò vn finale giudicio de' Iudei ... * accenna le seditioni intestine de' Iudei, al tempo della ... vltima calamità. * c. dell' imperador Romano: vedi Gio. ...

7 *Io dunque pasturai le pecore, esposte
ad vccisione, *che sono* veramente le più
pouere della greggia: e mi presi *due
verghe; all' una puosi nome, Piaceuolez-
za; & all' altra puosi nome, Dissipatori: e
così pasturai la greggia.
8 Et io sterminai *tre pastori *in vn me-
se: *ma l'anima mia s'accorò per essi, &
anche l'anima loro m'hebbe a sdegno.
9 Et io dissi, *Io non vi pasturerò *più*:
quella che muore, muoia: quella che pe-
risce, perisca: e quelle che rimangono,
mangino la carne l'una dell' altra.
10 Presi adunque la mia verga, *detta* Pia-
ceuolezza; e la spezzai, per annullare il
mio patto, che io haueua fatto *con tut-
ti que' popoli.
11 Fu adunque annullato in quel gior-
no, e così conobbero *i poueri d'infra
la greggia, *che m'osseruano, che cio
era parola del Signore.
12 *Et io dissi loro, Se così vi piace, reca-
temi il mio premio; se nò, rimaneteue-
ne. Dunque mi pesarono il mio premio,
trenta *pezzi* d'argento.
13 E'l Signore mi disse, *Gittagli, *accio-
che sieno dati* al vasellaio: *questo è* il ma-
gnifico prezzo, delquale sono stato da
loro apprezzato. Io presi adunque que'
trenta *pezzi* d'argento, e gli gittai nella
casa del Signore, *per esser dati* ad vn va-
sellaio.
14 Poi *spezzai la mia seconda verga, *det-
ta* Dissipatori: *rompendo la fratellan-
za fra Iuda, & Israel.
15 E'l Signore *mi disse, Prenditi an-
chora gli arnesi d'un pazzo pastore.
16 Percioche, ecco, io farò surgere nel
paese vn pastore, ilquale non haurà cura
delle *pecore*, che periranno; egli non cer-
cherà *le giouanette, e non risanerà le
rotte, e non sostenterà quelle che stan-
no anchora in piè; anzi mangerà la car-
ne delle grasse, e *schianterà loro l'un-
ghie.
17 Guai al pastore da nulla, che abban-
dona la greggia: la spada soprastà *al suo
braccio, & al suo occhio destro: il suo
braccio si seccherà del tutto, e'l suo oc-
chio destro scurerà del tutto.

11. i fedeli d'infra'l popolo de' Iudei, gente bassa, e vile nel [illegible] del mondo. *c. che attendono a me, & alle mie [illegible] per fede, & a' miei comandamenti, per vbbidienza. 12. per questa figura d'un pastore, che chieggia il suo premio, si[gnifica] [illegible] il popolo perfido, in luogo di riconoscenza, e gra[titudine] [illegible] a Christo, si conuenne per prezzo col traditore Iuda, per [illegible] Christo, ilquale fu da loro apprezzato, per modo [illegible] trenta pezzi d'argento: Matt. 26, 15. e 27, 9. 13. significa che, gittati da Iuda i trenta denari nel Tépio, i sacer[doti] [illegible] compererebbero il campo d'un vasellaio: Matt. 27, 5, 6. [illegible] accenna che Christo non solo non gli reggerebbe più [illegible] benignità, ma ne anche in quella seuerità pastorale, v[a] [illegible] che gli riprouerebbe affatto. *per Israel, o [illegible] alcune volte ne' profeti sono intesi tutti i Gentili: per[ciò] [illegible] già lungo tempo innanzi erano scadute dalla gra[tia] di Dio: dunque significa, che separerebbe i Iudei, e gl'I[sraeliti] [illegible] gli vni, perche riceuerebbero Christo: e ripro[uando] gli altri, perche lo rifiuterebbero. 15. c. a me Zacaria: [illegible] questo altro segno fu figurato il tristo gouerno de' sa[cerdoti] [illegible] &c. del popolo de' Iudei. *altri, le discaccia[rà] [illegible] *c. le spezzerà, per mangiarle tutte. 17. il braccio, [illegible] la potenza; e l'occhio, il consiglio, e la prudenza.

CAP. XII.

Zacaria profetizza delle vittorie spirituali della Chiesa in virtù del Messia; della distruttione intiera de' suoi nimici; 5 e della forza, salute, e protettione di essa; 10 essendo anchora dotata largamente de' doni dello Spirito santo; onde, de' Iudei, vccisori di Christo, alcuni sarebbero conuertiti a lui con vero pentimento; altri, rimasi nella loro indurata incredulità, vedrebbero Christo, nell' vltimo giudicio, in lor condannatione, pene, e dolori sempiterni.

IL *carico della parola del Signore *in-
torno ad Israel: Il Signore, *che ha stesi
i cieli, & ha fondata la terra, e forma lo
spirito dell' huomo, dentro di esso;
dice,
2 Ecco, *io farò che Ierusalem sarà vn
vaso di stordimento a tutti i popoli d'in-
torno; & anche sarà *in assedio contro a
Iuda, contro a Ierusalem.
3 Et auuerrà in quel giorno, che io farò
che Ierusalem sarà *vna pietra pesante
a tutti i popoli: tutti coloro, che se la ca-
richeranno addosso, saranno del tutto
stritolati, benche tutte le nationi della
terra si raunino contro a lei.
4 In quel giorno, dice il Signore, *io per-
coterò tutti i caualli, di stupefattione; &
i lor caualcatori, d'insania: & *aprirò i
miei occhi sopra la casa di Iuda, e per-
coterò di cecità tutti i caualli de' popo-
li.
5 Et *i conduttori di Iuda diranno nel
cuor loro, Gli habitanti di Ierusalem mi
sono fortezza, nel Signore degli eserciti,
lor Dio.
6 In quel giorno farò che i conduttori di
Iuda *saranno come vn focolare fra le-
gna, & vna fiaccola accesa fra fasci di
biade: e consumeranno a destra, & a sini-
stra, tutti i popoli d'intorno: e *Ierusa-
lem sarà anchora habitata nel luogo
suo.
7 E'l Signore *saluerà i tabernacoli di
Iuda, imprima: accioche la magnificenza
della casa di Dauid, e la magnificenza
degli habitanti di Ierusalem non s'e-
leui sopra Iuda.
8 In quel giorno il Signore sarà protet-
tore degli habitanti di Ierusalem; e

v. 1. vedi Is. 13, 1. *c. intorno alle vittorie grandissime, che darà allo spirituale Israel, contra tutti i suoi nimici. *vedi Is. 42, 5. 2. c. farò che la mia Chiesa, inquanto che sarà ingiustamente infestata, & oppressata, sarà cagione di ruuina a tutti i suoi nimici, & anche a' Iudei carnali: vedi di questa maniera Is. 51, 17, 22. Ier. 51, 7. *c. cagione dell' ultimo assedio di Ierusalem, posto da' Romani, nelquale perirà la natione di Iuda. 3. riguarda ad vn certo giuoco, od essercitio di que' paesi, doue, per far pruoua delle forze, si leuauano certe pietre grosse, o più, o manco alto: alcune volte, fin sopra'l capo: significa che ogni sforzo cótro alla Chiesa sarebbe dánoso, e di ruuina, a' nimici di essa. 4. c. torrò a' nimici della Chiesa ogni forza, e consiglio: vedi Sal. 76, 6, 7. *c. ne prenderò cura, e guardia; & hauerò pietà di lei. 5. c. i rettori della Chiesa si rallegreranno, e conforteranno, veggendo i molti cittadini della Ierusalem celeste, forti, e vigorosi in Dio, per fede, per guerreggiar la spiritual guerra con essoloro. 6. c. consumeranno tutti i loro spirituali nimici. *c. la vera Chiesa sarà anchora popolata, e ripiena d'habitanti nella sua vera stanza, che saranno tutti i luoghi, doue puramente s'inuocherà il nome del Signore. 7. vuol dire, La salute di Christo sarà prima presentata agl' infimi, assomigliati a' tabernacoli di Iuda, contraposti a Ierusalem, città reale, e forte; & alla casa di Dauid: accioche niuno si glorij sopra l'altro, per qualche preeminenza carnale: poi che i bassi, e poueri secondo'l mondo, hauranno qualche vantaggio nel regno de' cieli.

8. c. i più deboli, che appena potranno sostenersi, senza vacillare, saranno réduti possenti spiritualméte, come fu prode della persona Dauid.
* c. i conduttori della Chiesa, ordinati da Christo, vnico rè di essa, saranno dotati di forza, e di virtù diuina, e celeste, e per essa segnalati da Christo, come suoi ambasciadori; e per tali riconosciuti dalla Chiesa.
10. Ioel 2,28.
* c. i doni, e le gratie dello Spirito santo, che è dato per gratia, & è pegno, arra, e suggello della gratia di Dio in Christo; & anche ne' fedeli è l'autore, e l'inspiratore delle pure, & accetteuoli preghiere di fede, da impetrar quella gratia, conseruarla, & aumentarla: Rom. 8, 25,26.
* Gio. 19,37. questo si puo riferire alla vera conuersione, congiunta con grandissimo dispiacere, e cordoglio de' peccati passati, de' Iudei, che si sono conuertiti a Christo, e che

*chi di loro intopperà sarà in quel gior
no pari a Dauid; e *la casa di Dauid *sarà*
come vn Dio, come vn' Angelo del Si-
gnore dauanti a loro.
9 Et auuerrà in quel giorno, che io cer-
cherò tutte le nationi, che verranno
contro a Ierusalem, per distrugger*le*.
10 E *spanderò sopra la casa di Dauid, e
sopra gli habitanti di Ierusalem, *spiri-
to di gratia, e di supplicationi: e *ri-
guarderanno a me, che hauranno trafit-
to: e ne faranno cordoglio, *qual' è il
cordoglio, *che si fa* per lo figliuolo vnico;
e ne sentiranno amaritudine, qual' è l'a-
maritudine, che si sente per lo primo-
genito.
11 In quel giorno il cordoglio sarà gran-
de in Ierusalem, qual' è il cordoglio
*d'Hadad-rimmon, nella valle di Me-
ghiddon.
12 E'l paese farà cordoglio, *ciascuna
natione a parte: la natione della casa di
Dauid a parte, e le lor mogli a parte:
*la natione della casa di Natan a parte,
e le lor mogli a parte.
13 La natione della casa di Leui a parte,
e le lor mogli a parte: la natione della
casa di *Simi a parte, e le lor mogli a
parte.
14 Tutte le nationi rimase, a vna a vna, a
parte, e le lor mogli a parte.

CAP. XIII.

Zacaria profetizza della gratia di Dio in Christo, presentata a tutta la Chiesa, in rimessione, e purgamento de' peccati: 2 poi, dello sterpamento di tutte idolatrie, superstitioni, e false dottrine: 7 e della passione, e morte di Christo, 8 e della perditione eterna della maggior parte degli huomini; e della salute degli eletti, che sono la minor parte, dopo essere stati prouati, e purgati per l'afflittioni.

IN quel *giorno vi sarà *vna vena d'ac-
que aperta alla casa di Dauid, & agli ha-
bitanti di Ierusalem, *per lo peccato, e
per l'immonditia.
2 Et auuerrà in quel giorno, dice il Si-
gnore degli eserciti, che io *sterminerò
i nomi degl'idoli dal paese, tal che non
saranno più ricordati: rimouerò anche
del paese *i profeti, e *lo spirito im-
mondo.
3 Et *auuerrà, che, quando alcuno *pro-
fetizzerà anchora, suo padre, e sua ma-
dre, che l'hauranno generato, gli diran-
no, Tu non viuerai: conciò sia cosa che
tu habbi parlato falsamente nel nome
del Signore: e suo padre, e sua madre,
che l'hauranno generato, lo trafigge-
ranno, * percioche haurà *profetizza-
to.
4 Et auuerrà in quel giorno, *che i pro-
feti saranno confusi, ciascuno della sua
visione, quando egli profetizzaua: e *non
si vestiranno più d'ammanto piloso, per
mentire.
5 E *ciascun di loro* dirà, Io non *sono* profe-
ta: io *son* lauorator di terra: percioche
l'huom m'ha insegnato ad esser man-
driale dalla mia giouanezza.
6 E *gli si dirà, Che *voglion dire* quelle
ferite, che hai in mezo delle mani? Et
egli dirà, *Son* quelle, che mi sono state
date nella casa de' miei amici.
7 *Spada, destati contro al mio Pastore,
contro all' huomo *mio prossimo; dice
il Signore degli eserciti: *percuoti il
Pastore, e le pecore saranno disperse: ma
pure io riuolgerò la mia mano sopra i
piccoli.
8 Et auuerrà, che in tutta la terra, dice il
Signore, *le due parti *degli huomini, che
sono* in essa, saranno distrutte, *e* morran-
no; ma la terza parte rimarrà in essa.
9 Et *io farò passare quella terza parte
per lo fuoco, e metterò quelli al cimen-
to, come si mette l'argéto; e gli prouerò,
come si pruoua l'oro: essi inuocheranno
il mio nome, & io risponderò loro: io
dirò, Essi *sono* mio popolo; e ciascun di
essi dirà, Il Signore è l'Iddio mio.

CAP. XIIII.

Il profeta predice le calamità, che auuerrebbero per l'innanzi a' Iudei; 3 fin' alla venuta di Christo, per raccogliere tutti i suoi eletti dispersi, nella spirituale Ierusalem; e tirargli poi nell' eterna gloria celeste: 8 appresso profetizza dell' abbondanza della gratia di Dio sopra i fedeli, del regno di Christo, abbattuta ogni idolatria; e dell' esaltamen-

vi si conuertiranno anchora al tempo della loro rintegratione: Rom. 11, 25. vedi Fat. 2,37. ouero, all' apparitione di Christo in giudicio contro a' ribelli, & increduli Iudei, Apoc. 1, 7. con loro sommo spauento, e lamenti di disperatione. * vedi Ier. 6,26. Amos 8,10. 11. città nella pianura, o valle di Meghiddo, doue morì Iosia, per cui si fecero, e s'ordinarono solenni lamenti: 2. Cron. 35,22,25. 12. modi figurati, tolti da cio, che ne' publici cordogli, e lamenti, le nationi, e famiglie si riduceuano insieme, e gli huomini s'appartauano dalle donne. * che era quella de' discendenti di Dauid, che succedette alla dignità reale, estinta quella di Salomo: 2. Sam. 5,14. Luc. 3,31. 13. delquale vedi 1. Cron. 6,17.

v. 1. c. quando il Messia sarà venuto in carne. * così è intesa la gratia di Dio in Christo, (il cui sangue purga la Chiesa di tutti i peccati:) aperta, e presentata a tutti i veri fedeli. * c. per lauarlo, e nettarlo: riguarda a' lauaméti cerimoniali della Legge.

2. c. purgherò la mia Chiesa d'ogni idolatria, superstitione, e falsa dottrina: Hos. 2,17.

segnali del gastigo, che sia stato falso profeta, egli lo [illegible] scerà, dando gloria a Dio, e laudando il zelo de' suoi [illegible] ti prossimi. 7. hauendo parlato della punitione de' [illegible] profeti, trafitti nelle mani, prende occasione di profetizzar [illegible] la morte di Christo, sommo Pastore della Chiesa, da Dio [illegible] dinato, confitto anch'egli, mani e piedi, in croce, [illegible] so profeta: Hor' Iddio Padre parla: e per ispada, intende [illegible] te violenta. * o, mio compagno: significa l'unione [illegible] e d'amore del Padre, e del Figliuolo: Gio. 10,30. e 17,21.

* Matt. 26,31. Marc. 14,27. vuol dire, Per la passione [illegible] Christo, tutta la Chiesa parrà dissipata: ma pure io raccoglierò [illegible] chora i miei eletti, piccioli, e deboli secondo'l mondo [illegible] 18, 10, 14. 8. c. la maggior parte del mondo perirà [illegible] peccati, perche non accetterà la gratia di Dio in Christo [illegible] letti, che saranno la minor parte, saranno salui. 9. c. [illegible] eletti saranno prouati, purgati, & affinati, per lo fuoco [illegible] tioni.

to, sicurtà, e pienezza della Chiesa; 12 della distruttion de' suoi nimici, 16 e della conversione d'alcuni di loro, 20 e della santificatione di quella.

ECco, vn giorno viene, *mandato* dal Si-
gnore, che * le tue spoglie saranno
spartite dentro di te, *o Ierusalem*:
2 Et io adunerò *tutte le nationi contro
a Ierusalem in battaglia, e la città sarà
presa, e le case saranno predate, e le don-
ne sforzate; e *la metà della città andrà
in cattiuità: ma il rimanente del popo-
lo non sarà distrutto dalla città.
3 *Poi il Signore vscirà fuori, e combat-
terà con quelle nationi, *come nel gior-
no ch'egli combattè, nel giorno della
battaglia.
4 Et *i suoi piedi si fermeranno in quel
giorno sopra il monte degli vliui, che è
dirincontro a Ierusalem, dal Leuante;
e'l monte degli vliui sarà fenduto per la
metà verso'l Leuante, e verso'l Ponente,
tal che vi sarà vna grandissima valle: e la
metà del monte si ritirerà verso'l Set-
tentrione, e l'*altra* sua metà verso'l Me-
zodì.
5 E voi *fuggirete nella valle de' miei
monti: percioche * la valle de' monti
giungerà fin' ad *Asal; e fuggirete co-
me fuggiste per lo *tremuoto, *che fu* a'
dì d'Vzzia, rè di Iuda: e'l Signore Iddio
mio verrà; * tutti i santi *saranno* *te-
co.
6 Et auuerrà in quel giorno, *che la lu-
ce non sarà splendida, e *scura.
7 E sarà vn giorno vnico, **che* è cono-
sciuto al Signore, *che* non *sarà* ne gior-
no, ne notte: & auuerrà, che in su'l tem-
po della sera vi sarà luce.
8 Et in quel giorno auuerrà che *acque
viue vsciranno di Ierusalem; la metà del-
lequali *tirerà* verso'l *mare Orientale, e
l'*altra* metà verso'l *mare Occidentale:
e cio sarà di state, e di verno.
9 E'l *Signore sarà per rè sopra tutta la
terra: in quel giorno * il Signore *sarà*
vnico, e'l suo nome vnico.
10 *Tutto'l paese sarà renduto simile ad
vna pianura, *da Gheba fin' a Rimmon,
che è dal Mezodì di Ierusalem; e *Ierusalem*
sarà esaltata, & habitata nel luogo suo
* dalla porta di Beniamin fin' al luogo,
della primiera porta, *e* fin' alla porta de'
cantoni; e *dal*la torre di Hananeel, fin' a'
torcoli del rè.
11 E si habiterà in essa, e *non vi sarà più
distruttione a modo d'interdetto; e Ie-
rusalem sarà habitata in sicurtà.
12 E questa sarà la piaga, dellaquale il Si-
gnore percoterà tutti i popoli, che guer-
reggeranno contra Ierusalem: *Egli fa-
rà che la carne d'ogniun di loro si mar-
cirà, stando lui in piè; e che i suoi occhi
si struggeranno ne' lor buchi, e che la
sua lingua s'infraciderà nella sua boc-
ca.
13 Et auuerrà in quel giorno, che'l fra-
casso del Signore sarà grande *fra loro;
e ciascun di loro *prenderà il suo com-
pagno per la mano, e la man dell' vno
salirà sopra la man dell' altro.
14 Anche *Iuda guerreggerà contro a Ie-
rusalem: e *saranno ammassate le facul-
tà di tutte le nationi d'intorno, oro, ar-
gento, e vestimenti, in grandissima quan-
tità.
15 *Tale anchora sarà la piaga de' caual-
li, de' muli, de' camelli, e degli asini, e
di tutte le bestie, che saranno in quelle
osti, qual *sarà* quella.
16 *Et auuerrà, *che tutto'l rimanente di
tutte le nationi, che saranno venute con-
tro a Ierusalem, *salirà d'anno in anno,
per adorare il Rè, il Signore degli eser-
citi; e per celebrar * la festa de' Taber-
nacoli.
17 Et auuerrà, che, se alcuni delle natio-
ni della terra non saliranno in Ierusa-
lem, per adorare il Rè, il Signore degli
eserciti, *non piouerà punto sopra lo-
ro.
18 Che se *la natione degli Egittij non
vi salirà, e non verrà, ne anche sopra lo-
ro piouerà: *anzi* vi sarà la piaga, della-
quale il Signore percoterà le nationi che
non saranno salite per celebrar la festa
de' Tabernacoli.
19 Questa sarà la punitione del peccato
d'Egitto, e la punitione del peccato di
tutte le nationi, che non saliranno per
celebrar la festa de' Tabernacoli.

* c. sarà solo riconosciuto, adorato, e seruito per vero Dio; stirpati tutti gl'idoli: Zac. 13, 2.

10. parlar figurato, tolto dal sito montuoso della Iudea: vuol dire, Tutta la grandezza del mondo sarà abbattuta, e la sola Chiesa innalzata: come Is. 2, 2.

* questi erano due luoghi a' confini di Iuda, l'un dal Settentrione, l'altro dal Mezodì: vedi Ios. 15, 32, 57.

* vedi Ier. 31, 38.

11. c. io non distruggerò più affatto la mia Chiesa, come è paruto che io habbia fatto per addietro: vedi Is. 54, 9.

12. c. farà che periranno in eterno, tolta loro ogni forza, lume di cõsiglio, vanto & alterezza di parole.

13. o, contro a loro.

* c. come per sostenersi, & assicurarsi.

14. c. i Iudei secondo la carne, increduli, sarãno anch'essi nimici della Ierusalem spirituale.

* c. delle spoglie de' nimici: modo figurato, da significare vna compiuta vittoria.

15. c. Iddio distruggerà nõ solo i suoi nimici, ma anche tutti i mezi, de' quali si seruiranno per infestar la Chiesa. 16. c. que' nimici, che non saranno distrutti da Dio, saranno da lui conuertiti, per seruirlo, & vbbidirgli. * descriue il seruigio spirituale di Dio, per l'esterno e cerimoniale della Legge. * vedi Hos. 12, 10. 17. c. saranno da Dio maledetti, e priui d'ogni sua gratia. 18. pare che mentoui espressamente il popolo d'Egitto: percioche, essendo quel paese largamente adacquato dal Nilo, la maledittione precedente non pareua doueriui hauer luogo: così significa che le benedittioni, e commodità temporali non saranno, che tutti i popoli ribelli a Christo non sieno veramente miserabili, e maledetti.

... facil passaggio per tornare in Ierusalem, da' luoghi ... stati dispersi: modi figurati, per liquali è significata ... di Christo, per raccogliere tutti gli eletti del mõ... la Chiesa, tolti via tutti gl'impedimenti, come Is. 40, 3. e ... 10. e la seconda, in gloria, per raunargli nel regno de' ... prestamente, e sollecitamente accorrerete. * pa... dire, Il passo sarà larghissimo. * nome di luo... mentouato altroue. * delquale vedi Amos 1, 1. ... si riferisce principalmẽte alla seconda venuta di Chri... Matt. 25, 31. Iud. 15. * c. o Christo. 6. c. non vi ... vicende, di tenebre, e di luce; ma vi sarà vn giorno ... splendente d'altra luce, che di quella del sole, c. della glo... di Dio: vedi Is. 60, 19, 20. Apoc. 21, 23. e 22, 5. puossi ancho... della chiarissima luce dell' Euangelio. * Ebr. con... compresa di tenebre. 7. c. il giorno di quella venu... Christo in gloria è conosciuto ad vn Dio solo: Matt. 24, 36. ... niun' huomo puo comprendere quale, e quanta habbia ... quella gloria, e beatitudine: 1. Cor. 2, 9. 8. c. la gra... in questo mondo; e la sua gloria, nell'altro, si spande... sopra tutti i suoi, in eterno: vedi Ezec. 47, 1. Ioel 3, 18. Apoc. ... * che è il lago di Sodoma. * che è il mar Mediter... 9. c. Christo.

20.c. ogni coſa ſarà conſecrata al Signore: etiandio quelle, dellequali altre volte i nimici s'erano ſeruiti per infeſtare, & aſſalir la Chieſa, come ſono i caualli: vedi Iſ. 23, 18. * altri, le barde. * c. ſi faranno frequentiſſimi ſacrificij da render gratie, le cui carni ſi coceuano nel tempio, per mangiarle quiui, come appare da 1. Sam. 2, 13. hor tutto queſto s'intende de' ſacrificij ſpirituali de' fedeli nella Chieſa Chriſtiana: come Iſ. 60, 7. Mal. 1, 11. * che erano in gran numero, da riceuere il ſangue di tutti i ſacrificij, e da far l'offerte da ſpandere: vedi 2. Cron. 4, 8. Ezr. 1, 9.

20 In quel giorno *vi ſarà ſopra *i ſonagli de' caualli, SANTITA' AL SIGNORE: e * le caldaie nella caſa del Signore ſaranno *come i bacini dauanti all'altare.

21 Et ogni caldaia in Ieruſalem, & in Iuda, ſarà coſa ſanta al Signor degli eſerciti; e tutti quelli che ſacrificheranno, verranno, e prenderanno di quelle caldaie, e coceranno in eſſe: e *non vi ſarà più *Cananeo alcuno nella caſa del Signore degli eſerciti, in quel giorno.

derie, che s'uſauano nel Tempio: vedi Matt. 21, 12. ... 2, 15.

IL LIBRO DEL
PROFETA MALACHIA.

Il nome di Malachia ſignifica Angelo, od ambaſciadore, e meſſo: onde alcuni hanno ſtimato che non ſia vn nome proprio d'alcun profeta; poi che non è mentouato altroue nelle Scritture: ma che anzi ſi debba intendere per eſſo, o Ezra, chiamato da Dio, per vocatione ſpeciale, da riſtabilir lo ſtato del popolo, e'l ſeruigio di Dio: ouero Haggeo, ilquale è chiamato ambaſciadore del Signore, Hag. 1. 13. Chi che egli ſia ſtato, ha profetizzato dopo la tornata di Babilonia, compiuto già l'edificio del Tempio; & in queſte ſue profetie, dopo hauer dichiarata la prerogatiua de' Iudei eletti da Dio per ſuo proprio popolo, gli riprende, e minaccia aſpramente; e principalmente i ſacerdoti, per la loro empietà, ſprezzo, e contamination del ſeruigio di Dio; e per le loro iniquità; diſlealtà, e profana miſchianza ne' matrimonij; ſacrilegi, beſtemmie, & altri atroci peccati; e gli richiama a penitenza: poi aggiunge promeſſe della venuta proſſima di Chriſto, in gratia, e benedittione eterna a' fedeli, e penitenti; & in giudicio, agli empi: profetizzando inſieme della venuta di Giouanni Battiſta, precurſor di eſſo; e dell' annullamento delle cerimonie eſterne della Legge, conuertite in vn ſeruigio ſpirituale, & interno; e della vocation de' Gentili.

CAPO I.

Il profeta, rappreſentato al popolo il ſingolare amor di Dio, inuerſo lui, in hauer eletto Iſrael, riprouato Eſau, ſuo fratello; 6 riprende aſpramente la ſua ingratitudine, e l'empietà de' ſacerdoti, nel diſprezzo, e contaminatione del ſeruigio di Dio; ilquale per cio proteſta non eſſere a Dio accetteuole: 9 gli eſorta a penitenza, 11 e profetizza del ſeruigio ſpirituale, che la Chieſa, raccolta di tutte le nationi, renderebbe a Dio, nel tempo del Meſſia.

v. 1. vedi Iſ. 13. 1. * c. a tutto'l popolo di diuerſe tribu tornato di cattiuità.

2. vuol dire, Conſiderate il principale, e ſingolare effetto del mio amore, che è di hauerui, per mia ſola gratia, eletti per mio popolo, nel voſtro padre Iacob, riprouato Eſau, ſuo proprio fratello: onde ſon ſeguiti tutti i miei beneficij, in conſeruarui, trarui di cattiuità, riſtabilirui &c. * Rom. 9, 13.

1 IL *carico della parola del Signore * ad Iſrael per Malachia.

2 Io v'ho amati; ha detto il Signore: e voi hauete detto, In che ci hai amati? * Non era Eſau fratello di Iacob? dice il Signore: *hor' ho amato Iacob:

3 Ma ho *odiato Eſau, & *ho recati i ſuoi monti a deſolatione, & *ho eſpoſta* la ſua heredità a' dragoni del diſerto.

4 Se pure Edom dice, Noi ſiamo impoueriti: ma torneremo ad edificare i luoghi diſerti: così ha detto il Signore degli eſerciti, Eſſi edificheranno, ma io diſtruggerò: e ſaranno chiamati, Contrada d'empietà: e, Popolo, contra'lquale il Signore è indegnato in perpetuo.

5 E gli occhi voſtri *lo* vedranno, e voi direte, Il Signore ſia magnificato dalla contrada d'Iſrael.

6 Il figliuolo dee honorare il padre, e'l ſeruidore il ſuo ſignore: dunque ſe io *ſono* Padre, oue è il mio honore? e ſe *ſon ſono* Padre, oue è il mio timore? ha detto Signore, oue è il mio timore? ha detto

3. c. non l'ho fatto partecipe del mio amore ... ſalute: là doue, ſenza quello, tutte le benedittioni di Dio, per ... dell' huomo, ſono conuertite in maledittione. * c. di queſto mio odio inuerſo gl'Idumei, manifeſto ſegno è che gli ſono diſtrutti, e per l'innanzi gli farò perire affatto: ilche a voi ... auuenuto, ne auuerrà mai: vedi Ier. 49. 18. Abd. 16, 17, 18.

il Signore degli eserciti: *io parlo* a voi, o
sacerdoti, che disprezzate il mio nome:
e pur dite, In che habbiamo noi disprez-
zato il tuo nome?
7 Inquanto offerite in su'l mio altare
*del cibo *immondo: e pur dite, In che
t'habbiamo noi contaminato? In cio, che
*dite, *La mensa del Signore è disprez-
zabile.
8 E, quando adducete vn' *animal* cieco, per
sacrificar*lo*, *non *v'è* male alcuno: pari-
mente, quando adducete vn' *animal* zop-
po, od infermo, non *v'è* male alcuno: deh
presentalo al tuo *gouernatore: te ne
saprà egli grado, o saraigli accetteuole?
ha detto il Signore degli eserciti.
9 *Hora dunque, supplicate pure a Dio,
& egli haurà mercè di noi: questo è pro-
ceduto dalle vostre mani; sarebbegli al-
cun di voi accetteuole? ha detto il Si-
gnor degli eserciti.
10 *Chi è etiandio di voi, che serri le por-
te? *e pur voi non accendete il fuoco
sopra'l mio altare di grato: io non vi
gradisco punto; ha detto il Signore de-
gli eserciti: e non accetterò alcuna of-
ferta dalle vostre mani.
11 *Ma, dal sol leuante fin' al ponente, il
mio nome *sarà* grande fra le genti; & in
ogni luogo s'offerirà al mio nome pro-
fumo, & offerta pura: percioche il mio
nome *sarà* grande fra le genti; ha detto
il Signore degli eserciti.
12 Ma voi lo *contaminate, mentre dite,
*La mensa del Signore è contaminata:
e quanto è alla sua *rendita, il suo cibo è
disprezzabile.
13 *Dite anchora, Ecco, *quanta* fatica? e
ne ansate; ha detto il Signore degli e-
serciti: e pure adducete *animali* *rapiti,
& i zoppi, e gl'infermi; recate anchora
*l'offerta: la gradirei io dalla vostra
mano? ha detto il Signore.
14 Maledetto adunque *sia* il frodolente,
ilquale, hauendo nella sua mandra *vn
maschio, vota, e sacrifica al Signore vn'
animal guasto: conciò sia cosa che io *sia*
gran Re; ha detto il Signore degli eser-
citi; e'l mio nome *sia* tremendo fra le
genti.

...sopra cio. * c. e pure siete largamente ricompen-
...vostro ministerio, per le decime, primitie, & altre of-
...11. vuol dire, Poi che voi Iudei hauete sprezzato me,
...seruigio, tosto chiamerò † Gentili alla mia conoscenza, &
...honoreranno, e seruiranno del vero seruigio spirituale, om-
...plo cerimoniale: come Zac. 14,16,20. 12. c. disho-
* c. l'altare è stato distrutto per li Caldei, & hora non
...osseruar tanta santità, e differenza di cose monde, &
...cio che vi s'offerisce su. * o, frutto: così nomina
...cose, che per diritto della Legge di Dio, doueano offerirsi
...altare, o tutte, o in parte. 13. c. per somma hipocresia
...della grauezza, che vi reca il seruigio di Dio, come
...il meglio delle vostre facultà. * c. rubati: altri,
...dalle fiere, e riscossi. * c. di panatica, e da spandere: ma
...valore, quale è anche il sacrificio. 14. c. intiero, senza
...quale Iddio hauea ordinato che s'offerisse negli holocau-
...Leu. 3,10. benche ne' sacrificij da render gratie, si potessero
...femmine: Leu. 3,1,6.

CAP. II.

Il profeta annuntia a' sacerdoti la maledittion del Signore, se non si rauueggono: 5 rimprouerando loro che erano affatto tralignati dalla pietà de' lor maggiori: 10 poi riprende le deslealtà del popolo, 11 i suoi matrimoni con gl'infedeli, 13 le violationi de' legittimi matrimoni, 17 e le lor bestemmie contro alla giustissima prouedenza di Dio.

HOra dunque, o sacerdoti, a voi *s'indi-
rizza* questo *comandamento.
2 Se non vbbidirete, e non vi metterete
in cuore di dar gloria al mio nome; ha
detto il Signore degli eserciti; sì man-
derò contro a voi la maledittione, e ma-
ledirò le vostre benedittioni: & anche,
già le ho maledette; percioche voi non
vi mettete *cio* in cuore.
3 Ecco, io vi guasterò le semente, e *ver-
serò dello sterco sopra le vostre facce, lo
sterco delle vostre feste: e farete portati
via nel *luogo di* quello.
4 E voi conoscerete, che io v'haueua mã-
dato questo comandamento, *accioche
il mio patto fosse con Leui; ha detto il
Signore degli eserciti.
5 Il mio patto fu *già* con esso lui; *patto* *di
vita, e di pace: e gli diedi quelle cose,
**per* lo timore, delquale egli mi temet-
te: e *percioche* egli fu spauentato del mio
nome.
6 La Legge della verità fu nella sua boc-
ca, e non si trouò alcuna *iniquità nel-
le sue labbra: egli caminò meco *in pa-
ce, & in dirittura; e conuertì molti dall'
iniquità.
7 Conciò sia cosa che *le labbra del sa-
cerdote habbiano a conseruar la scien-
za, e s'habbia da cercar la Legge dalla
sua bocca: percioche egli *è* *l'Angelo
del Signore degli eserciti.
8 Ma voi vi siete stornati dalla via, *ha-
uete fatti intoppar molti nella Legge;
hauete corrotto il patto di Leui; ha det-
to il Signore degli eserciti.
9 Onde io altresì v'ho renduti vili, e de-
pressi appo tutto'l popolo: sicome voi
non osseruate punto le mie vie, & *ha-
uete riguardo alla qualità delle persone
nella Legge.
10 Non habbiamo noi tutti quanti vno
istesso *Padre? non ci ha vno istesso Dio
creati? perche vsa dislealtà l'uno inuerso
l'altro, violando *il patto de' nostri pa-
dri?
11 Iuda ha vsata dislealtà, & abbomina-
tione è stata commessa in Israel, & in Ie-
rusalem: conciò sia cosa che Iuda habbia

v. 1. c. di procurar la purità, & integrità del mio seruigio.
3. c. vi renderò immondi, vili, & abbomineuoli, cacciandoui dal vostro sacro vfficio; sicome lo sterco de' sacrificij, principalmẽte nelle feste, quando s'offeriuano sacrifici in maggior numero, si portaua via in luogo remoto dal Tempio.
4. c. accioche il sacerdotio restasse nella famiglia di Leui, con la mia gratia, secondo che io già lo promisi, come per patto singolare; e non fosse lor tolto.
5. c. con lunga vita, felicità, & ogni benedittione spirituale, e temporale, la natione di Leui m'esercitò il sacerdotio: vedi Num. 25,12.
* vedi Deut. 33,8,9. &c.
6. c. falsa dottrina, o giudicij iniqui.
* c. sottomettendosi quietamente, senza ribellione, o contrasto, alla mia volontà.
7. vedi Ier. 18, 18.
* o, il messo, e l'ambasciadore: 2. Cor. 5,20.
8. c. siete stati cagione che molti hanno peccato cõtro alla Legge di Dio: vedi Ier. 18,15.
9. c. in fauore, od odio delle persone, hauete storta la mia Legge, nella dottrina, e ne' giudicij: Ezec. 22,26. Sof. 3,4.
10. c. Dio: o, secondo altri, Abraham. * per loquale siamo vbbligati a Dio, e gli vni agli altri, di seruar dirittura, e fedeltà: alcuni ristringono questo alla purità de' matrimoni, de' quali parla appresso: e per patto intendono i comandamenti espressi intorno a cio.

profanata la santità del Signore, che l'ha amato, e *si sia maritato *a figliuole di dij stranieri.
11 Il Signore distruggerà da' tabernacoli di Iuda, all' huomo, che haurà cio fatto, *chi vegghia, e chi *risponde; e chi presenta offerte al Signore degli eserciti.
13 E questa *è* la seconda cosa, che voi fate: *Voi coprite di lagrime, di pianto, e di strida, l'altar del Signore: tal che egli non riguarda più all' offerte, e non prende *più* dalle vostre mani cosa alcuna, che gli sia accetteuole.
14 E pur dite, Perche? Percioche il Signore è stato *testimonio fra te, e la moglie della tua giouanezza, inuerso laquale tu vsi dislealtà; benche ella *sia* tua consorte, e la moglie *del tuo patto.
15 Hor *non fece egli vn *solo*? e pure *egli haueua rimanente di spirito: e che *vuol dire, ch'egli fece* vn *solo*? *Egli cercaua vna progenie di Dio. Guardateui adunque *per lo spirito vostro, che *niun di voi* vsi dislealtà inuerso la moglie della sua giouanezza.
16 Percioche *egli odia che si mandi via; ha detto il Signore Iddio d'Israel; e *che si cuopra la violenza col suo vestimento; ha detto il Signore degli eserciti: guardateui adunque per lo spirito vostro, che non vsiate dislealtà.
17 Voi hauete *trauagliato il Signore con le vostre parole: e pur dite, In che *l*'habbiamo trauagliato? In cio, che dite, *Chiunque fa male, piace al Signore, & egli prende diletto in tali: ouero, oue *è* l'Iddio del giudicio?

11. vedi Ezr. 9. e 10. Neh. 13, 23. *c. a donne strane di natione, e di religione. 12. parla a' sacerdoti, & a' Leuiti, iquali s'erano contaminati anch'essi con que' matrimoni: onde, per colui che vegghia, e colui che risponde, pare s'intendano i guardiani, e portinai; & i cantori del Tempio. *c. canta, o suona, a vicenda, secondo l'ordine della musica sacra. 13. c. abbandonate le vostre legittime mogli, e siete cagione, che esse si lamẽtano dolorosamente dauãti al mio altare, inuocãdomi contro alla vostra p. fidia, e crudeltà. 14. c. delle promesse matrimoniali, fatte nel nome di Dio, e come in sua presenza: vedi Pro. 2, 17. *c. con laquale ti sei conuenuto in patto di matrimonio. 15. c. non creò Iddio, dal principio, vn solo Adamo, onde trasse Eua, da significar l'indissolubile cõgiuntione del matrimonio,

CAP. III.

Il Signore annũtia la venuta di Giouãni Battista, precursor di Christo; e di Christo istesso, in giudicio, e distruttione degli empi; & in purgamento de' fedeli: 6 poi, mostrando che per la sua sola lealtà era stato, che i Iudei non erano del tutto periti, gli esorta a conuertirsi de' lor peccati; 8 quali erano sacrilegi, 13 e bestemmie contro alla prouedenza di Dio; (16 consolando però i fedeli, che non v'haueuano parte:) 10, 18 e promette a' penitenti la sua gratia, e benedittione.

*ECco, io mando *il mio messo, & egli *acconcerà la via dauanti a me; e *subito il Signore, *ilquale voi cercate; e *l'Angelo del Patto, ilquale voi disiderate, verrà nel suo *Tempio; ecco, egli viene; ha detto il Signore degli eserciti.
2 E *chi sosterrà il giorno della sua venuta? e chi durerà, quando egli apparirà? conciò sia cosa ch'egli *sarà* come il fuoco di chi fonde *i metalli*, e come *l'herba de' purgatori di panni.
3 Et egli *sederà, struggendo, e purgando *l'argento; e netterà *i figliuoli di Leui, e gli fonderà, a guisa dell' oro, e dell' argento: & offeriranno al Signore offerta *giustamente.
4 E l'offerta di Iuda, e di Ierusalem, sarà piaceuole al Signore, come a' dì antichi, e come negli anni di prima.
5 Et io m'accosterò a voi, in giudicio, e *sarò testimonio pronto contro agl'incantatori, e contro agli adulteri, e contro a quelli che giurano falsamente, e contro a quelli che fraudano il mercenario della sua mercede, la vedoua, e l'orfano; e peruertono il *diritto del* forestiere, e non mi temono; ha detto il Signore degli eserciti.
6 *Percioche io *sono* il Signore, *che* *non mi muto, voi, figliuoli di Iacob, non siete stati consumati.
7 Fin dal tempo de' vostri padri, voi vi siete stornati da' miei statuti, e non *gli* hauete osseruati: *Conuertiteui a me, & io mi riuolgerò a voi; ha detto il Signore degli eserciti: e pur dite, *In che ci conuertiremo?
8 Dee l'huomo *rubare Iddio? conciò sia cosa che voi mi *rubiate: e pur dite, In che t'habbiamo noi rubato? Nelle decime, e nell' offerte.
9 Voi *siete* maledetti di maledittione, percioche mi rubate; o natione tutta quanta.
10 Recate tutte le decime nelle *conserue, e siaui del cibo nella mia casa: e *prouatemi hora in questo, ha detto il Signore degli eserciti, se io non *v'apro le cateratte del cielo, e non vi verso tanta benedittione, *che non le basterete.

v. 1. Matt. 11, 10. Marc. 1, 2. Luc. 1, 76. e 7, 27. *c. Giouanni Battista. *c. per la sua predicatione apparecchierà i cuori degli huomini a riceuer Christo, sgombrati gl' impedimenti dell' hipocrisia, della superbia carnale, &c. Is. 40, 3. *c. tosto appresso, che Giouãni haurà cominciato il suo ministerio, apparirà Christo, vero Dio, per esercitare il suo vfficio publicamente. *c. alquale siete sempre intenti, benche carnalmente, per la maggior parte, sperando che v'habbia da ingrandire, e liberare da tutti i trauagli corporali. *c. il Mediatore, in cui è fondato il patto tra Dio, & i suoi eletti. *c. nel Tempio di Ierusalem, figura della Chiesa. 2. c. egli, con la virtù efficacissima del suo Spirito, consumerà gli empi, e purgherà i suoi fedeli delle loro immõditie: Mat. 3, 10, 11, 12. *è sorma la l'herba, detta Herba lanaria, o radicetta. 3. c. come gi[...] *c. i fi[...]

per loquale l'huomo, e la donna diuengono vna sola carne? onde conuiensi attenere strettamente a quel primo ordine: vedi Gen. 2, 23, 24. Matt. 19, 4. *c. egli haurebbe potuto creare la donna separatamente dall' huomo, ouero molte donne, e molti huomini insieme: senza vbbligar per natura, e per patto di matrimonio, l'uno con l'altro. *c. egli ordinò cio, accioche la progenie fosse santa, non contaminata per le libidini sfrenate. *c. quanto v'è cara la vita, e lo spirito: Altri, nello spirito vostro. 16. c. Iddio abbomina i diuortij, benche per la durezza del vostro cuore ve gli habbia ciuilmente permessi: vedi Matt. 5, 31. *c. che si troui qualunque pretesto, da coprire vna cotale ingiuria: quale era quello della permission della Legge Mosaica, Deut. 24, 1. 17. c. grauemente offeso. *c. Iddio fauoreggia gli empi: ouero, se così non è, perche gli lascia egli impuniti, affliggendo noi, suo popolo?

dice: ouero accenna vna continuatione, e studio. *c. tutti i veri Christi[...] deli, assomigliati a' nobili metalli. *c. da offerirgli le[...] ni, che saranno da lui fatti sacerdoti, Apoc. 1, 6. ombreggiate qui per le cerimonie del[...] spirituali hostie, Rom. 12, 1. la Legge: come Mal. 1, 11. *vedi Sal. 51, 21. 5. c. non me[...] terò alcuno indugio a' miei giudicij. 6. c. per la mia sola leal[...] tà, e fermezza nelle mie promesse, è stato, che non siete del tutto periti: vedi Lam. 3, 22, 23. *Rom. 11, 29. Iac. 1, 17. 7. Zac. 1, [...] *c. in che ci siamo stornati da Dio, per conuertirci a lui? 8. altri, trafiggere: c. prouocare a sdegno. *c. ritenendo le cose appartenenti al mio seruigio, & al sostentamento de' miei ministri: vedi Neh. 13, 10. 10. c. del Tempio: vedi 1. Cron. 26, 20. *c. fate esperienza se, vbbidendo voi, io mancherò alle mie promesse. *modo di parlar figurato, da significar grandissima copia di beni: vedi Genes. 7, 11. 2. Rè 7, 2, 19. *c. n[...] ne sarà vie più, che non vi bisognerà, per lo vostro vso.

11 Io sgriderò, oltr'a cio, per amor vo-
stro, *chi *vi* diuora; e non vi guasterà *più*
i frutti della terra, e la vite non vi priue-
rà più de' suoi frutti ne' campi; ha detto
il Signore degli eserciti.
12 E tutte le genti vi predicheranno bea-
ti: percioche voi sarete vn paese *disi-
derabile; ha detto il Signore degli eser-
citi.
13 Le vostre parole si sono rinforzate con-
tro a me; ha detto il Signore: e pur di-
te, Che habbiamo noi parlato contro a
te?
14 Voi hauete detto, *In vano si serue a
Dio: e che habbiamo guadagnato, men-
tre habbiamo osseruato cio ch'egli ha
comandato che s'osserui, e mentre siamo
caminati *vestiti* * a bruno, per lo Signo-
re degli eserciti?
15 Hora dunque reputiamo beati i super-
bi: benche operino empiamente, sono
* edificati; benche tentino il Signore,
si sono scampati.
16 * All'hora hanno parlato coloro che
temono il Signore, l'uno all'altro; e'l
Signore è stato attento, e l'ha vdito; &
* vn libro di memoria è stato scritto nel
suo cospetto, per coloro che temono il
Signore, e che pensano al suo nome.
17 E mi saranno, ha detto il Signore de-
gli eserciti, nel giorno che io *opererò,
* vn tesoro riposto; & io gli risparmie-
rò, sicome vn' huomo risparmia il suo
figliuolo, che lo serue.
18 *Conuertiteui adunque, e voi vedrete,
qual differenza v'è tra'l giusto, e l'empio;
tra colui che serue Iddio, e colui che non
lo serue.

...voi dite, Ingiustamente accusate Iddio, perche egli non vi ...retributione di cio che lo seruite: seruitelo pure di ...ente, & all'hora prouerete l'effetto della sua bontà, ...priua hora la vostra hipocresia, & empietà.

CAP. IIII.

Iddio dimostra il doppio effetto della venuta di Christo; cioè, giudicio, e distruttione degli empi; 2 e piena salute de' fedeli: 4 esortando tutti a conuertirsi per tempo, secondo la Legge di Moise; 5 e poi, secondo la predication di Giouanni Battista: auanti che egli eseguisca il suo final giudicio.

PErcioche, ecco, *quel giorno viene, ar-
dente come vn forno; e tutti i superbi,
e chiunque opera empiamente, saranno
come stoppia: e'l giorno, che viene, gli
diuamperà; ha detto il Signore degli e-
serciti; tal che non lascerà loro ne radi-
ce, ne ramo.
2 Ma a voi, che temete il mio nome, si
leuerà *il Sole della giustitia, e guarigio-
ne *sarà* nelle sue ale: e voi *vscirete, e
saltellerete a guisa di vitelli di stia.
3 E *calpesterete gli empi, percioche sa-
ranno *come* cenere sotto la pianta de' vo-
stri piedi, nel giorno che io opererò; ha
detto il Signore degli eserciti.
4 Ricordateui della Legge di Moise, mio
seruidore; alquale io ordinai in Horeb
statuti, e leggi, per tutto Israel.
5 * Ecco, io vi mando * il profeta Elia,
auanti che venga il grande, e spauente-
uol giorno del Signore.
6 Et egli *conuertirà il cuor de' padri a'
figliuoli, e'l cuor de' figliuoli a' lor pa-
dri: che tal'hora io non venga, e non
percuota la terra di sterminio a modo
d'interdetto.

v. 1. c. della venuta di Christo: Mal. 3, 2, 3.
2. c. Christo, ilquale, a guisa del sole corporale, alluminerà, viuificherà, riscalderà, sanerà, e purgherà spiritualmente la sua Chiesa: in virtù della sua giustitia eterna, e perfettissima, riconciliandola con Iddio: poi, rigenerandola per lo Spirito santo, per rimetterla a poco a poco in piena sanità, e salute: vedi Is. 60, 1, 2. 19.
* c. di cattiuità del peccato, e della morte, per hauer poi de' mouimenti spirituali, liberi, vigorosi, e pronti.
3. c. in Christo, vostro capo: & anche in voi stessi spiritualmente, per fede tritando, e vincendo il mondo, e tutta la potenza contraria: poi realmente, e perfettamente, nell'vltimo giudicio.
5. Matt. 11, 14. Marc. 9, 11. Luc. 1, 17. * c. Giouanni Battista, che verrà con lo Spirito, e virtù d'Elia. 6. c. la sua predicatione sarà per ricongiungere a' lor maggiori, i Iudei alienati dalla fede, pietà, & altre virtù de' lor santi padri, iquali per cio, per modo di dire, gli hanno in abbominio: vedi Is. 29, 22, 23. ilche se non auuiene, per la loro ostinatione, gli distruggerò affatto.

AP

I LIBRI
APOCRIFI.

LA TAVOLA DE' LIBRI APOCRIFI.

Eſdra III.	cap. IX.	L'aggiunta d'Eſter	VII.
Eſdra IIII.	XVI.	Il cantico de' tre fanciulli	I.
Tobia	XIIII.	Suſanna	I.
Iudit	XVI.	La ſtoria di Bel, e del dragone	I.
Sapienza	XIX.	L'oratione di Manaſſe	I.
Eccleſiaſtico	LI.	Maccabei I.	XVI.
Baruc	VI.	Maccabei II.	XV.

Queſti libri ſono ſtati da' Greci nominati, Apocriſi; *cioè, occulti, e naſcoſti: parte, perche di molti era occulto chi ne foſſe l'autore: parte anche, perche nõ haueuano publica autorità nella Chieſa, come procedenti immediatamente dall' inſpiratione dello Spirito ſanto; & anche l'vſo loro era, e doueua eſſer ſol particulare, e priuato per trarne inſegnamenti, & ammaeſtramenti vtili per la vita, e coſtumi; ma non già publico nella Chieſa, per voler da eſſi trarre certe pruoue, e confirmationi degli articoli della dottrina, e fede della Chieſa: conciò ſia coſa che, eſſendo ſcritti humani, deono in ogni parte, ma principalmente in coſe della dottrina, eſſer' eſaminati a quegli altri ſcritti, riconoſciuti da tutti veri fedeli, come procedenti aſſolutamente dallo Spirito ſanto, fonte d'ogni verità; ilquale ha impiegati a ſcriuergli huomini ripieni d'inſpirationi di eſſo, e guidati da lui d'vna conduttа ſingulare in tutta la loro dottrina, per non poter' in eſſa meſcolar nulla d'humano, molto meno di falſo, e d'erroneo: là doue in queſti Apocriſi appare chiaramente lo ſtile non eſſer quello dello Spirito ſanto, che ha parlato per li profeti, e per gli Apoſtoli; e vi ſi contengono molte coſe falſe, contrarie alla verità autentica della pura parola di Dio: e degli ſcrittori anchora non s'ha alcuna teſtimonanza, che ſieno ſtati inſpirati da Dio, in quella maniera che quegli altri: e per cio la Chieſa Iudaica nõ gli ha giamai riceuuti, come parola di Dio, o ſcrittura profetica: e la Chieſa Chriſtiana gli ha anch' ella tenuti in grado molto inferiore da' libri detti* Canonici, *come chi diceſſe regolari; perche contengono la ſola certiſſima, & infallibil regola della dottrina, e della vita de' veri fedeli: & anche, perche ne fu fatta anticamẽte vna certa tauola, o vogliam dire, raſſegna, detta in Greco,* Canone; *per impedir che libri falſi, e ſuppoſti non poteſſero ſottentrar nella Chieſa, ſotto nome e credenza di libri diuini. Nondimeno alcuni dottori Chriſtiani, ſecondo la maggiore purità, & vtilità d'alcuni di queſti libri Apocriſi ſopra gli altri, hanno anche loro attribuito maggior' autorità. Ma reſta fermo che deono eſſer letti con gran giudicio, alluminato della conoſcenza della pura parola di Dio; e con la libertà, che ha ogni fedele ſopra ogni altro ſcritto, ſaluo che ſopra i diuini; per diſcernere il vero dal falſo, ſecondo la regola, che Iddio ſteſſo ha data alla ſua Chieſa.*

IL PRIMO LIBRO APOCRIFO D'ESDRA,

DETTO

IL TERZO D'ESDRA.

CAPO I.

1 HOr Iosia celebrò la
Pasqua al suo Si-
gnore in Ierusa-
lem; e scannò la
Pasqua nel quarto-
decimo giorno del
primo mese:
2 Costituendo, nel
Tempio del Signore, i sacerdoti, secon-
do i loro vfficij ordinarij, vestiti di robe
lunghe.
3 E disse a' Leuiti, sacri ministri d'Israel,
che si santificassero al Signore, essendo
la santa Arca del Signore posta nella Ca-
sa, che'l rè Salomo, figliuolo di Dauid,
haueua edificata.
4 Voi non hauete più, disse egli, a por-
tarla in su le spalle: hora dunque, mini-
strate al Signore Iddio vostro, e seruite
al suo popolo Israel: e disponeteui per le
case vostre paterne, e per le vostre tri-
bu:
5 Secondo la descrittione di Dauid, rè
d'Israel; e secondo la magnificenza di Sa-
lomo, suo figliuolo: e, stando nel Tem-
pio, secondo gli spartimenti paterni di
voi Leuiti, che douete star dauanti a' fi-
gliuoli d'Israel, vostri fratelli;
6 Sacrificate ordinatamente la Pasqua, &
apparecchiate i sacrificij a' vostri fra-
telli; e fate la Pasqua, secondo il coman-
damento del Signore, dato a Moise.
7 E Iosia donò al popolo, che si trouò
quiui, trentamilia agnelli, e capretti; e
tremilia vitelli.
8 Queste cose furono date di quel del rè,
secondo la promessa fatta al popolo, a'
sacerdoti, & a' Leuiti: Et Helchia, e Za-
caria, & Hiel, rettori del Tempio, dona-
rono a' sacerdoti, per la Pasqua, dumilia
e seicento pecore, e trecento vitelli.
9 E Ieconia, e Samaia, e Natanael suo fra-
tello, e Sabia, & Ohiel, e Ioram, capi di
migliaia, donarono a' Leuiti, per la Pas-
qua, cinquemilia pecore, e settecento vi-
telli.
10 E, queste cose fatte, i sacerdoti, & i Le-
uiti stettero conueneuolmente, hauendo
i pani azimi, secondo le tribu, e gli spar-
timenti paterni, dauanti al popolo,
11 Per offerire al Signore, secondo le co-
se, che sono scritte nel libro di Moise.
E così si fece la mattina.
12 Et arrostirono la Pasqua al fuoco, co-
me si conueniua, e cossero le carni de'
sacrificij in caldaie, & in pignatte: e le
mandarono attorno a tutti quei del po-
polo.
13 E, dopo queste cose, apparecchiarono
per se, e per li sacerdoti, loro fratelli, fi-
gliuoli d'Aaron.
14 Percioche i sacerdoti offeriuano i
grassi, infin' alla sera: onde i Leuiti appa-
recchiarono per se, e per li sacerdoti, lo-
ro fratelli, figliuoli d'Aaron.
15 Et i sacri cantori, figliuoli d'Asaf, sta-
uano a far l'ufficio loro costituito, secon-
do cio che Dauid ne haueua ordinato:
cioè, Asaf, Zacaria, & Eddinus, che vi era
da parte del rè.
16 Et i portinai stauano in ciascuna por-
ta; niuno hebbe a trapassar' il suo mini-
sterio ordinario: percioche i Leuiti, loro
fratelli, apparecchiauano loro.
17 E fu compiuto in quel giorno cio che
si richiedeua intorno al sacrificio del Si-
gnore, per celebrar la Pasqua;
18 E per offerir' i sacrificij sopra l'altar
di Dio; secondo'l comandamento del rè
Iosia.
19 Così gl'Israeliti, che si ritrouarono in
quel tempo, celebrarono la Pasqua, e la
festa de' pani azimi, per sette giorni.
20 E niuna tal Pasqua era stata celebrata
in Israel dal tempo del profeta Samuel.
21 E niuno de i rè d'Israel non haueua
celebrata vna tal Pasqua, qual celebrò
Iosia, & i sacerdoti, & i Leuiti, & i Iudei, e
tutto Israel, che si ritrouarono nella loro
habitatione, in Ierusalem.
22 Questa Pasqua fu celebrata l'anno di-
ciottesimo del regno di Iosia.
23 E l'opere di Iosia piacquero al suo Si-
gnore, essendo fatte d'un cuor pieno di
pietà.
24 Hor le cose auuenute del suo tempo
sono state descritte ne' tempi preceden-
ti: cioè, intorno a quelli che peccarono, e
si portarono empiamente inuerso'l Si-
gnore, sopra qualunque altra natione, e
regno; e come lo contristarono per cose

fenſibilì ; onde le parole del Signore fu-
rono meſſe ad effetto contr'ad Iſrael.
25 Hor dopo tutte queſte coſe, fatte da
Ioſia, auuēne, che Farao, rè d'Egitto, ven-
ne, per muouer guerra in Carchemis , in
ſu l'Eufrate: e Ioſia gli vſcì incontro.
26 Ma il rè d'Egitto gli mandò dicendo,
Che ho io da far teco, rè di Iudea?
27 Io non ſon mandato dal Signore Id-
dio contra te: conciò ſia coſa che la mia
guerra ſia in ſu l'Eufrate : & hora il Si-
gnore è meco , & il Signore s'affretta
meco: ritrátti da me, e non contraſtar' al
Signore.
28 Ma Ioſia non riuolſe il ſuo carro in-
dietro da lui; anzi ſi sforzò di combatter
con lui, non ponendo mente alle parole
del profeta Ieremia , procedenti dalla
bocca del Signore.
29 Et ordinò la battaglia contra lui nella
pianura di Megheddo. Et i principi ſe ne
vennero al rè Ioſia.
30 Et il rè diſſe a' ſuoi ſeruidori, Toglie-
temi fuor della battaglia ; percioche io
ſono ſtato grauemente ferito. Et incon-
tanente i ſuoi ſeruidori lo tolſero dalla
battaglia.
31 Et egli montò ſopra vn ſuo ſecondo
carro; e, riportato in Ieruſalem , mutò la
ſua vita, e fu ſepellito nella ſepoltura de'
ſuoi padri.
32 Et in tutta Iudea ſi fece cordoglio di Io-
ſia : il profeta Ieremia fece anch'egli la-
mēti ſopra Ioſia; & i preſidēti, inſieme cō
le dōne, ne hāno fatti lamēti infin' a que-
ſto giorno: & è paſſato in vſanza fra tut-
ta la progenie d'Iſrael di far così ſempre.
33 Hor queſte coſe ſono deſcritte nel li-
bro delle ſtorie de i rè di Iudea , inſieme
con tutti i fatti di Ioſia, ad vno ad vno, e
la ſua gloria , e'l ſuo intendimento nella
Legge del Signore: e le coſe fatte innan-
zi da lui , e quelle che hora ho racconta-
te, ſono narrate nel libro de i rè d'Iſrael,
e di Iuda.
34 All'hora quei della natione preſero, e
criarono rè, in luogo di Ioſia, ſuo padre,
Ioachaz, figliuolo di Ioſia, ilquale era d'e-
tà di ventitre anni.
35 Et egli regnò in Iudea, & in Ieruſalem
tre meſi: poi il rè d'Egitto lo dipuoſe, ac-
cioche non regnaſſe in Ieruſalem.
36 Et impuoſe alla natione vn' ammenda
di cento talenti d'argento, e d'vn talento
d'oro.
37 Et il rè d'Egitto criò rè di Iudea , e di
Ieruſalem Ioachim, fratello di eſſo.
38 Et vbbligóſſi Ioachim, & i grandi: e,
preſo Zara , fratello di eſſo , lo menò in
Egitto.
39 Hor Ioachim era d'età di venticinque
anni , quando cominciò a regnare in Iu-
dea, & in Ieruſalem: e fece cio che diſpia-
ce al Signore.
40 Onde Nabucodonoſor , rè di Babilo-
nia, ſalì contra lui; e, legatolo di catene di
rame, lo menò in Babilonia.
41 E Nabucodonoſor , preſa parte de' ſa-
cri vaſi del Signore, e portatigli in Babi-
lonia , gli appiccò nel ſuo tempio in Ba-
bilonia.
42 Hor quanto è alle coſe che ſi narrano
di lui , & alla ſua impurità , & infamia,
queſte coſe ſono ſcritte nel libro delle
Croniche de i rè.
43 Et in luogo di lui, regnò Ioachim, ſuo
figliuolo: e, quando fu criato rè, era d'età
di diciotto anni.
44 E regnò tre meſi , e dieci giorni in Ie-
ruſalem ; e fece cio che diſpiace al Si-
gnore.
45 E l'anno appreſſo, Nabucodonoſor mā-
dò a farlo condurre in Babilonia, inſieme
co i ſacri vaſi del Signore.
46 E criò rè di Iudea, e di Ieruſalem, Sede-
chia, che era d'età di vent'vn' anno.
47 Et egli regnò vndici anni : e fece cio
che diſpiace al Signore , e non hebbe ri-
uerenza alle parole dette dal profeta Ie-
remia , procedenti dalla bocca del Si-
gnore.
48 E, fatto giurar dal rè Nabucodonoſor,
ſpergiurando il nome del Signore , ſi ri-
bellò : &, indurato il ſuo collo , & il ſuo
cuore , traſgredì le leggi del Signore Id-
dio d'Iſrael.
49 I rettori del popolo , e de' ſacerdoti,
commiſero anch'eſſi molte iniquità, e
traſgredirono , trapaſſando tutte le im-
purità di tutte le nationi ; e contamina-
rono il Tempio del Signore, conſecrato
in Ieruſalem.
50 E l'Iddio de' loro padri mandò a ri-
chiamargli per lo ſuo meſſo , ſecondo
ch'egli riſparmiaua loro, & il ſuo taber-
nacolo.
51 Ma eſſi beffauano i meſſi di eſſo: e, quā-
do il Signore parlaua, ſchernivano i ſuoi
profeti:
52 Tanto ch'egli , adirato contra la ſua
natione per le ſue empietà , ordinò che
i rè de' Caldei ſaliſſero contro a loro:
53 Iquali vcciſero cō la ſpada i loro gio-
uani, d'intorno al loro ſacro Tēpio: e nō
riſparmiarono ne giouane, ne vergine, ne
vecchio, ne giouinetto d'infra loro.
54 Anzi egli gli diede tutti quāti nelle lo-
ro mani, inſieme con tutti i ſacri vaſi del
Signore, piccioli, e grādi, e gli arredi dell'
Arca di Dio: & eſſi, preſi ſeco i teſori rea-
li, portarono tutto cio in Babilonia.
55 E miſero a fuoco e fiamma la Caſa del
Signore, e diſtruſſero le mura di Ieruſa-
lem , e bruciarono col fuoco le torri di
eſſa.
56 E, quando hebbero compiuto di diſfa-
re tutte le coſe magnifiche di eſſa, mena-
rono anche in Babilonia quelli che era-
no rimaſi dalla ſpada;
57 Iquali furono ſerui del rè di Babilo-
nia, e de' ſuoi figliuoli , fin che regnaro-
no i Perſi; accioche la parola del Signo-
re,

re, pronuntiata per la bocca di Ieremia,
fosse adempiuta:
58 Infin' attanto che la terra si fosse sod-
disfatta ne' suoi sabati, e si fosse riposata
tutto'l tempo del suo disertamento, fin' a
settant' anni compiuti.

CAP. II.

NEl primo anno del regno di Ciro so-
pra i Persi, accioche la parola del Si-
gnore, pronuntiata per la bocca di Iere-
mia, s'adempiesse;
2 Il Signore eccitò lo spirito di Ciro, rè
de' Persi; & egli fece bandire per tutto'l
suo regno, insieme anche per lettere; di-
cendo,
3 Questo dice Ciro, rè de' Persi, Il Signore
d'Israel, il Signore altissimo, m'ha cria-
to rè dell' vniuerso;
4 E m'ha significato ch'io gli edifichi v-
na Casa in Ierusalem, che è in Iudea.
5 Se adunque v'è fra voi alcuno del suo
popolo, sia il Signore, il suo Signore, con
lui; e, ritornando in Ierusalem, che è in
Iudea, edifichi la Casa del Signore d'I-
srael: questo è quel Signore, che è dimo-
rato in Ierusalem.
6 Tutti coloro adunque, che habitano
qua e là, in qualunque luogo doue habi-
ti alcun di quel popolo;
7 Souuenganlo d'oro, d'argento, e d'al-
tri doni; con caualli, & altre bestie; insie-
me con altre cose, che ciascun si sarà pro-
posto, secondo i voti, d'offerir' al Tem-
pio del Signore, che è in Ierusalem.
8 All'hora i capi delle tribu delle case
paterne delle tribu di Iuda, e di Benia-
min, & i sacerdoti, & i Leuiti; e tutti
quelli, il cui spirito il Signore eccitò; or-
dinarono di ritornare, per edificar' al Si-
gnore la Casa, che era in Ierusalem.
9 E quelli, che stauano d'intorno a loro,
gli souuennero d'ogni cosa d'argento, e
d'oro; di caualli, e di bestie; e di molte of-
ferte votate, di molti, la cui mente fu ec-
citata.
10 Et il rè Ciro trasse fuori i sacri vasi
del Signore, i quali Nabucodonosor ha-
ueua trasportati di Ierusalem, & haueua
appiccati nel tempio de' suoi idoli.
11 Ciro adunque, rè de' Persi, trattigli
fuori, gli diede a Mitridate, suo tesorie-
re.
12 E per lui furono dati ad Abassar, go-
uernator della Iudea.
13 E'l conto di quegli era, mille coppe
d'oro, e mille coppe d'argento, ventino-
ue bacini d'argento da sacrificij, trenta
tazze d'oro, e dumila quattrocento e die-
ci d'argento; e mille altri vasellamen-
ti.
14 Così tutti i vasellamenti d'argento, e
d'oro, che ne furono portati, furono cin-
quemilia quattrocento e sessantanoue.
15 E furono, insieme con quei della catti-
uità, riportati da Sannabassar, di Babilo-
nia in Ierusalem.
16 Hor' al tempo d'Artaserse, rè de' Persi,
Belem, e Mitridate, e Tabellio, e Ratimo,
e Beel-tetmo, e Semellio cancelliere, e
gli altri aggiunti con costoro, i quali ha-
bitauano in Samaria, e negli altri luo-
ghi, scrissero ad Artaserse, contra gli ha-
bitanti di Iudea, e di Ierusalem, questa
soscritta lettera:
17 Al rè Artaserse, nostro Signore; i tuoi
seruidori, Ratimo, che ha la cura de' re-
gistri; e Semellio cancelliere, e gli altri
del lor consiglio; & i giudici, che sono in
Celesiria, & in Fenicia.
18 Hora sia noto al rè, nostro signore, che i
Iudei, che sono da voi ritornati a noi, so-
no arriuati in Ierusalé, quella città ribel-
la, e maluagia; & edificano le piazze, e ri-
fanno le mura, e rifondano il Tempio.
19 Se dunque questa città sarà riedificata,
e le mura saranno finite, essi non sofferi-
ranno più di dar l'esattion de' tributi;
anzi contrasteranno anche a i rè.
20 E perche il lauoro del Tempio si va a-
uanzando, habbiamo stimato star bene
di non trascurar questo:
21 Anzi, di farne motto al rè, nostro si-
gnore; accioche, se così ti pare, si riguar-
di ne' libri de' tuoi padri.
22 E trouerai nelle memorie cio che è
scritto intorno a queste cose, e conosce-
rai che quella città è stata ribella, e che
ha turbati rè, e città:
23 E che i Iudei sono stati ribelli, & han-
no in essa fatte congiure di assediar città
già ab antico: per laqual cagione anche
questa città è stata distrutta.
24 Hora dunque, o rè, nostro signore, noi
ti auuisiamo che, se questa città è riedifi-
cata, e le sue mura sono rimesse in piè, tu
non haurai più modo di rientrare in Ce-
lesiria, & in Fenicia.
25 All'hora il rè riscrisse a Ratimo, che
haueua la cura di registrar le cose che
accadeuano, & a Beel-tetmo, & al cancel-
liere Semellio, & agli altri ordinati con
loro, & habitanti in Samaria, & in Siria,
& in Fenicia, le cose qui soggiunte:
26 Io ho letta la lettera, che m'hauete
mandata: onde ho ordinato che si ricer-
casse: e s'è trouato che cotesta città è ab
antico contrastante a i rè.
27 E che la gente ha in essa fatte ribel-
lioni, e guerre; e che già furono in Ieru-
salem rè potenti, e fieri, che signoreggia-
uano la Celesiria, e la Fenicia, e ne trae-
uano tributo.
28 Hora dunque, io ho ordinato che si
diuietino quegli huomini di edificare la
città, e che si prouegga che non si faccia
nulla oltr' a cio:
29 E che la maluagità non proceda più
innanzi, per dar turbamento a i rè.
30 All'hora Ratimo, e'l cancelliere Se-
mellio, e gli altri loro collegi, letto cio
che era stato scritto dal rè Artaserse, si

misero in fretta in camino, verso Ierusa-
lem, con caualli, e popolo schierato:
31 E cominciarono a diuietare quelli che
edificauano: e l'edificio del Tempio, che
era in Ierusalem, cessò, fin' all' anno se-
condo del regno di Dario, rè de' Persi.

CAP. III.

HOr Dario, fatto rè, fece vn gran con-
uito a tutti i suoi sudditi, & a tutti i
suoi domestici:
2 Et a tutti i grãdi di Media, e di Persia; &
a tutti i suoi satrapi, e capitani, e gouer-
natori, da India fin' in Etiopia, nelle cen-
to e ventisette prouincie.
3 E dopo c'hebbero mangiato, e beuuto, e
si furono dipartiti ben satij, il rè Dario si
ritrasse nella sua camera, e dormì, e poi si
risuegliò.
4 In quel mezo i tre giouani guardiani,
guardie della persona del rè, dissero l'v-
no all' altro,
5 Diciamo ciascun di noi vn motto, a chi
vincerà: & a colui, di cui il motto parrà
più sauio di quel degli altri, il rè Dario
donerà grandi doni, e grandi premi di
vittoria:
6 Cioè, d'esser vestito di porpora, di bere
in vasellamenti d'oro, e di dormir sopra
oro; & vn carro con caualli a freni d'oro,
& vna benda di bisso, & vna collana in-
torno al collo.
7 E sederà nel secondo luogo appresso
Dario, per la sua sapienza, e sarà chiama-
to, Cugino di Dario.
8 All'hora, ciascuno, scritto il suo motto,
lo suggellò; e puosero quelli sotto al
guanciale del rè Dario: e dissero,
9 Quando il rè sarà risuegliato, gli si pre-
senteranno gli scritti; & a colui, il cui
motto il rè, & i tre grandi di Persia, giu-
dicheranno più sauio, sarà dato il premio
della vittoria, secondo che è determi-
nato.
10 L'vno scrisse, Il vino è la più potente
cosa che sia.
11 L'altro scrisse, Il più potente è il rè.
12 L'altro scrisse, La più potente cosa so-
no le donne: ma la verità ha la vittoria
sopra ogni cosa.
13 E quando il rè fu desto, essi, presi i loro
scritti, gliele diedero; & egli gli lesse.
14 E, mandati a chiamare tutti i grandi di
Persia, e di Media, & i satrapi, & i capita-
ni, & i gouernatori, & i consoli;
15 Si sedette nel consiglio; e gli scritti fu-
rono letti in presenza loro.
16 Et il rè disse, Chiamate i giouani, ac-
cioche dichiarino i loro motti. Così fu-
rono chiamati, & entrarono.
17 Et il rè disse loro, Dichiariteci delle
cose scritte.
18 All'hora il primiero, che haueua par-
lato della forza del vino, cominciò, e dis-
se così, Signori, di quanto è più potente
il vino d'ogni altra cosa? inganna tutti
gli huomini, che ne beono.
19 Egli fa tutt'vno il pensier del rè, e quel
dell' orfano; quel del seruo, e quel del
franco; quel del pouero, e quel del ric-
co:
20 E conuerte ogni pensiero in festa, e le-
titia; tal che non s'ha più memoria d'al-
cuna tristitia, ne d'alcun debito.
21 E fa tutti gli animi ricchi: tal che non
s'ha più memoria di rè, ne di satrapo: e fa
che si parla tutto per talenti.
22 E dopo che s'è beuuto, non s'ha più
memoria d'amor d'amici, ne di fratelli, e
poco stante si tirano fuori le spade.
23 E poi, quando il vino è vscito di capo,
altri non si ricorda di cio ch'egli ha fat-
to.
24 Signori, non è il vino la cosa la più
potente, ilquale costrigne a far cotali co-
se? E, detto questo, si tacque.

CAP. IIII.

POi il secondo, che haueua detto della
forza del rè, cominciò a parlare, dicen-
do,
2 Signori, Non sono gli huomini più po-
tenti di qualunque altra cosa? essi, che si-
gnoreggiano la terra, e'l mare, e tutte le
cose, che vi sono.
3 Ma il rè è più potente di tutti, e signo-
reggia sopra tutti, & è il padron di tutti,
sì che fanno tutto cio ch'egli dice loro.
4 Se dice loro, che facciano guerra l'vno
all' altro, la fanno: se gli manda contra i
nimici, vi vanno, e superano i monti, le
mura, e le torri.
5 Vccidono, e sono vccisi, e non trapassa-
no la parola del rè: se vincono, portano
ogni cosa al rè, tutto cio che hanno pre-
dato, & ogni altra cosa.
6 E tutti quelli che non combattono, e
non guerreggiano, ma lauorano la terra;
dopo hauer seminato, quando hanno fat-
ta la ricolta, altresì ne portano il frutto
al rè: e si costringono gli vni gli altri a
portar' i tributi al rè: e pure egli è vn'
huomo solo.
7 S'egli dice che s'vccida, vccidono: se di-
ce che si lasci, lasciano.
8 Se dice che si percuota, percuotono; se
dice che si distrugga, distruggono: se dice
che s'edifichi, edificano.
9 Se dice che si tagli, tagliano; se dice che
si pianti, piantano.
10 E tutto'l suo popolo, & i suoi eserciti
vbbidiscono ad vn solo: & oltr'a cio egli
si mette a tauola, mangia, e bee, e dor-
me.
11 Et essi stanno a far guardia d'intorno a
lui, senza che niuno possa andarsene, e
far sue faccende; e non ardiscono disub-
bidirgli.
12 Signori, come non sarebbe il rè il più
potente, ilquale è così vbbidito? Poi si
tacque.
13 E'l terzo, che haueua detto delle donne,
e del

e della verità, (costui era Zorobabel)
cominciò a parlare, dicendo,
14 Signori, Non è il rè grande? non sono
gli huomini molti? e non è il vino po-
tente?
15 Chi è dunque padrone, e signore so-
pra loro? non son le donne? le donne han-
no partorito il rè, e tutto'l popolo, che
signoreggia il mare, e la terra.
16 Essi sono nati di donne, & esse hanno
nudriti gli huomini; essi, dico, che pian-
tano le vigne, onde si fa il vino.
17 Et elle fanno le robe degli huomini,
e cio che gli rende horreuoli: e gli huo-
mini non possono essere senza donne.
18 E, benche gli huomini habbiano am-
massato argento, oro, e cose belle, non a-
mano essi troppo più vna donna bella
d'aspetto, e di forma?
19 Si che, lasciate tutte quelle cose, si ri-
soluono nell' amor di essa; & a bocca a-
perta la vagheggiano: e tutti l'appeti-
scono più che oro, od argento, o qualun-
que altra bella cosa.
20 L'huomo lascia suo padre, che l'ha al-
leuato; e la sua propia patria; e s'attiene
alla sua moglie.
21 E si sollazza con la moglie, e non si ri-
corda di padre, o di madre, o di patria.
22 Hor quindi potete conoscere, che le
donne vi signoreggiano: non v'affaticate
voi, non penate, e poi date, e recate ogni
cosa alle donne?
23 L'huomo etiandio prende la spada, e
va fuori per assassinare, e per rubare; e
per nauigar per mare, e per li fiumi.
24 Egli vede il leone, e camina nelle te-
nebre; e, dopo che haurà rubato, rapito, e
spogliato, reca tutto all' amica.
25 Anche ama l'huomo la sua donna più
che padre, o madre.
26 Molti etiandio sono diuenuti fuor-
sennati nelle loro imaginationi, per le
donne; e sono diuentati serui per esse.
27 E molti sono periti, e traboccati, &
hanno peccato per le donne.
28 Hora dunque, non mi credete voi? non
è il rè grande nella sua podestà? non te-
mono tutte le prouincie pur di toccarlo?
29 E pur' io l'ho veduto, con Apame, fi-
gliuola di Bartaco l'ammirabile, concu-
bina del rè, che sedeua alla destra del
rè:
30 Egli toglieua la benda reale d'in su la
testa, e se la metteua in capo; e daua buf-
fetti al rè con la man sinistra.
31 Et egli intanto la vagheggiaua a boc-
ca aperta: e s'ella gli rideua, egli rideua;
se si crucciaua con lui, egli la lusingaua,
per rappacificarsela.
32 Signori, come non sono le donne po-
tenti, poi che fanno cotali cose?
33 All'hora il rè, & i grandi si riguarda-
rono l'un l'altro.
34 Poi egli cominciò a parlar della veri-
tà, dicendo, Signori, non son le donne
potenti? grande è la terra, & alto è il cie-
lo, e veloce nel corso è il sole: conciò sia
cosa ch'egli aggiri in vn giorno il cielo
intorno intorno; e, correndo, ritorni di-
nuouo al suo luogo.
35 Non è grande colui, che fa queste co-
se? Hor la verità è grande, e più potente
d'ogni oltra cosa.
36 Tutta la terra predica la verità, e'l cie-
lo la benedice: ogni cosa ne è crollata, e
trema; & appo lei nõ v'è nulla d'iniquo.
37 Il vino è iniquo, il rè è iniquo, le don-
ne sono inique, tutti i figliuoli degli
huomini sono iniqui, e tutte le loro co-
tali opere sono inique; e non v'è in essi
verità, e periscono nella loro iniquità.
38 Ma la verità dura, & ha forza in eter-
no; e viue, e signoreggia per tutti i se-
coli.
39 Et appo lei non v'è riguardo alla qua-
lità delle persone, ne differenza: ma ella
fa cio che è giusto: ella s'astiene dalle
cose ingiuste, e maluage; tutti approua-
no le sue opere.
40 E non v'è nulla d'ingiusto nel suo
giudicio. Ella è e la forza, e'l regno, e la
podestà, e la maestà di tutti i secoli. Be-
nedetto sia l'Iddio della verità.
41 All'hora, come egli restò di parlare, il
popolo sclamò, e disse, Verità è grande, &
è potente sopra ogni cosa.
42 In quella il rè gli disse, Chiedi pure
cio che vuoi, oltr' alle cose scritte, e noi
te lo doneremo: conciò sia cosa che tu sij
stato trouato il più sauio, tu sederai pros-
simo a me, e sarai chiamato mio cugino.
43 All'hora egli disse al rè, Ricordati del
voto, che facesti nel giorno che riceuesti
il tuo reame,
44 Cioè, che tu edificheresti Ierusalem, e
che vi rimanderesti tutti i vasi, che erano
stati tolti di Ierusalem; iquali Ciro ha-
ueua messi da parte, quando votò di di-
struggere Babilonia, & haueua fatto vo-
to di rimandargli là.
45 Anche votasti di riedificar' il Tem-
pio, che gl'Idumei arsero, quando la Iu-
dea fu distrutta da' Caldei.
46 Hora dunque, o rè, mio signore, que-
sto è quel ch'io ti domando, e quel ch'io
ti chieggio: questa è la magnificenza
ch'io disidero da te: dunque ti prego, che,
adempiendo il voto, che tu hai fatto al
rè del cielo, tu facci secondo la tua pa-
rola.
47 All'hora il rè Dario, leuatosi, lo baciò,
e gli scrisse le lettere a tutti i fattori, go-
uernatori, capitani, e satrapi; ordinando
che accompagnassero lui, e tutti coloro
che erano con lui, ritornandosene per
riedificare Ierusalem.
48 Scrisse anche lettere a tutti i gouerna-
tori, che erano in Celesiria, & in Fenicia,
e nel Libano, che douessero far portar
legnami di cedri dal Libano in Ierusa-
lem, & edificar la città con essolui.

49 Oltr'a cio scrisse a tutti i Iudei, che se
ne ritornauano dal suo regno in Iudea,
intorno alla franchigia; che niun pode-
stà, o gouernatore, o satrapo, o fattore,
non venisse alle loro porte.
50 E che tutto'l paese, che terrebbero,
fosse loro franco di tributi: e che gl'I-
dumei si dipartissero dalle castella de'
Iudei, che occupauano.
51 E che si desse, per l'edificio del Tem-
pio, venti talenti per anno, fin che fosse
edificato.
52 E dieci altri talenti per anno, per ac-
ciuir di giorno in giorno holocausti da
farsi sopra l'altare, secondo'l comanda-
mento che haueuano d'offerirne dicia-
sette.
53 E che tutti quelli che partirebbero di
Babilonia, per fabbricar la città, fossero
franchi, essi, & i loro discendenti, e tutti i
sacerdoti, che se ne partirebbero.
54 Scrisse anchora intorno alle spese, &
intorno alla roba sacerdotale, con laqua-
le si douea fare il seruigio diuino.
55 E scrisse che si fornissero le spese a'
Leuiti, fin che la Casa fosse compiuta, e
Ierusalem riedificata.
56 Scrisse anchora che si dessero pensioni,
e stipendi, a tutti coloro che guardauano
la città.
57 E rimandò tutti i vasi, che Ciro haue-
ua messi da parte, fuor di Babilonia: e tut-
to cio che Ciro haueua ordinato che si
facesse, ordinò anch'egli che si facesse,
e che si rimandassero in Ierusalem.
58 E quando quel giouane fu vscito fuo-
ri, leuata la faccia al cielo, verso Ierusa-
lem, benedisse il rè del cielo, dicendo,
59 Da te è la vittoria, e da te è la sapienza,
e tua è la gloria: & io sono tuo seruido-
re.
60 Benedetto sij tu, che m'hai data sapien-
za: io te ne celebro, o Signore de' pa-
dri.
61 Poi, prese le lettere, se n'vscì, e se ne vē-
ne in Babilonia, & annuntiò queste cose
a tutti i suoi fratelli.
62 Et essi benedissero l'Iddio de' loro pa-
dri, che hauesse loro data libertà, & al-
leggiamento,
63 Per ritornare, & edificare Ierusalem,
e'l Tempio, nominato del suo nome. E
festeggiarono sette giorni con istrumen-
ti musici, e con letitia.

CAP. V.

HOr dopo queste cose, furono eletti
capi di famiglie paterne, secondo le
loro tribu, per ritornarsene, insieme cō le
loro mogli, figliuoli, e figliuole, serui, e
serue, e bestie.
2 E Dario mandò con esso loro mille ca-
ualieri, fin che gli hauessero ricondutti
in Ierusalem, in pace, e con istrumenti
musici, tamburi, e flauti.
3 E tutti i loro fratelli festeggiauano. Da-
rio adunque gli fece ritornare con que'
mille caualieri.
4 Hor questi sono i nomi degli huomini
che ritornarono, secondo le loro fami-
glie paterne nelle loro tribu, e sparti-
menti.
5 De' sacerdoti, figliuoli di Finees, figliuo-
lo d'Aaron; Iesu, figliuolo di Iosedec, fi-
gliuolo di Saraia: e Ioachim, figliuolo di
Zorobabel, figliuolo di Salatiel, della ca-
sa di Dauid, della progenie di Fares, della
tribu di Iuda.
6 Ilquale Zorobabel tenne dauanti a Da-
rio, rè di Persia, quei ragionamenti saui,
nell' anno secōdo del suo regno, nel me-
se di Nisan, che è il primo mese.
7 E questi sono quei di Iudea, che ritorna-
rono dalla cattiuità, nellaquale erano sta-
ti trasportati; iquali Nabucodonosor, rè
di Babilonia, hauea trasportati in Babi-
lonia.
8 Che, dico, ritornarono in Ierusalem, e
nel rimanente della Iudea, ciascuno nel-
la sua propria città; e vennero con Zoro-
babel, Iesu, Nehemia, Zacaria, Reesaia, E-
nenio, Mardocheo, Beelsaro, Asfaraso,
Reelio, Roimo, e Baana, loro condutto-
ri.
9 Il numero di quei della natione, insieme
co i loro conduttori. De' discendenti di
Faros, dumila cento e settātadue. De' di-
scendenti di Safat, quattrocento settanta-
due.
10 De' discendenti d'Ares, settecento cin-
quantasei.
11 De' discendenti di Faat-Moab, dumila
ottocento e dodici.
12 De' discendenti d'Elam, mille dugento
cinquantaquattro. De' discendenti di Za-
tui, nouecento quarantacinque. De' di-
scendenti di Corbe, settecento cinque.
De' discendenti di Bani, seicento qua-
rant'otto.
13 De' discendenti di Bibai, seicento ven-
titre. De' discendenti di Sadas, tremila
dugento ventidue.
14 De discendenti d'Adonicam, seicento
sessantasette. De' discendenti di Bagoi,
dumila sessantasei. De' discendenti d'A-
dino, quattrocento cinquantaquattro.
15 De' discendenti d'Aterezio, nouanta-
due. De' discēdenti di Cheilan, & Azeta,
sessantasette. De' discendenti d'Azuram,
quattrocento trentadue.
16 De' discendenti d'Anania, cent'vno.
De' discendenti d'Arom, discesi da Bassa,
trecento ventitre. De' discendenti d'Ar-
sifurit, cento due.
17 De' discendenti di Metero, tremila cin-
que. De' Betleemiti, cento ventitre.
18 De' Netofatiti, cinquantacinque. Di
quei d'Anatot, cento vent'otto. Di quei
di Betsemes, quarantadue.
19 Di quei di Cariatiarim, venticinque.
Di quei di Cafira, e di Berot, settecento
quarantatre. Di quei di Pira, settecento.

20 Di quei di Chadia, e d'Ammid, cin-
quecento ventidue. Di quei di Chirama,
e di Gabde, ſeicento vent'uno.
21 Di quei di Macalon, cento ventidue.
Di quei di Betel, cinquantadue. Di quei
di Neſis, cento cinquantaſei.
22 Di quei di Calamolalo, e d'Ono, ſette-
cento venticinque. Di quei di Ierico, tre-
cento quarantacinque.
23 Di quei d'Annaa, tremila trecento
trenta.
24 De' ſacerdoti, de' diſcendenti di Ied-
do, figliuolo di Ieſu, d'infra i figliuoli di
Sanaſib, nouecento ſettantadue. De' di-
ſcendenti di Merut, mille cinquanta-
due.
25 De' diſcendenti di Faſſaron, mille qua-
rantaſette. De' diſcendenti di Carmi,
mille diciaſette.
26 De' Leuiti, de' diſcendenti di Ieſſue, e
di Cadmiel, e di Bannua, e di Sonio, ſet-
tantaquattro. De' ſacri cantori, de' di-
ſcendenti d'Aſaf, cento quarant'otto.
27 De' portinai, de' diſcendenti di Salum,
de' diſcendenti di Iatal, de' diſcendenti
di Tolman, de' diſcendenti di Dacubi,
de' diſcendenti di Tata, de' diſcendenti
di Sami, in tutto cento trentanoue.
28 De' miniſtri del Tempio, de' diſcen-
denti d'Eſau, d'Azifa, di Tabaot, di Che-
ras, di Sud, di Faleu, di Labana, d'Agraba,
d'Acua, d'Vta, di Chetab, d'Agaba, di Su-
bai, d'Anan, di Catua, di Gheddur:
29 D'Airo, di Daiſan, di Noeba, di Chaſe-
ba, di Gazera, d'Azio, di Finees, d'Aſara,
di Baſte, d'Aſana, di Meani, di Nafiſi, d'A-
cub, d'Achifa, d'Aſur, di Farachim, di
Baſalot:
30 Di Maeda, di Cuta, di Chorea, di Char-
cus, d'Aſerar, di Tomi, di Naſit, di Ati-
fa.
31 De' diſcendenti de' ſeruidori di Salo-
mo, de' diſcendenti d'Aſaſion, di Farira,
di Iceli, di Lozon, d'Iſdael, di Safet:
32 Di Haghia, di Facharet, di Sabie, di
Sarotie, di Maſia, di Gar, d'Addo, di Suba,
d'Aferra, di Barodis, di Sabat, d'Allom.
33 Tutti i miniſtri del Tempio, & i di-
ſcendenti de' ſeruidori di Salomo, tre-
cento ſettantadue.
34 Queſti ſono quei che ritornarono di
Telmelet, e di Telerſa, i cui capi erano
Charaatalar, & Aalar:
35 E non poterono dimoſtrar le loro fa-
miglie paterne, e le loro progenie, che
foſſero d'Iſrael:
36 Cioè, i diſcendenti di Ladan, figliuo-
lo di Tubia; i diſcendenti di Necodan,
ſeicento cinquantadue. E de' ſacerdoti,
che s'impiegauano nel ſacerdotio, e non
furono rinuenuti, i diſcendenti d'Obdia,
d'Accos, e d'Addo, che haueua preſa per
moglie Augia, delle figliuole di Berzel-
lai; onde fu nominato del nome di eſſo.
37 Et eſſendo di coſtoro cercata la de-
ſcrittione della loro progenie nel regi-
ſtro, e non trouandoſi, furono appartati
per non eſercitar' il ſacerdotio.
38 E Neemia, & Ataria diſſero loro, che
non parteci paſſero le coſe ſacre, fin che
non ſurgeſſe vn ſommo ſacerdote, veſti-
to della dichiaratione, e della verità.
39 Hor tutti quei d'Iſrael, dall' età di do-
dici anni, oltr' a' ſerui, & alle ſerue, era-
no quarantadue milia trecento e ſeſſan-
ta.
40 I ſerui, e le ſerue loro erano ſettemilia
trecento e quarantaſette: i cantori, e le
cantrici erano dugento quarantacinque.
41 I camelli erano quattrocento trenta-
cinque: i caualli, ſettecento trentaſei: i
muli, dugento quarantacinque: gli aſini,
cinquemilia cinquecento venticinque.
42 E ve ne furono de' principali, ſecondo
le famiglie paterne, iquali, giunti al
Tempio di Dio, che è in Ieruſalem, vo-
tarono di ridirizzar la Caſa nel ſuo luo-
go, ſecondo'l lor potere:
43 E di donar' al ſacro teſoro dell' opere
mille mine d'oro, e cinquemilia mine
d'argento, e cento robe ſacerdotali.
44 I ſacerdoti adunque, & i Leuiti, e quei
del popolo habitarono in Ieruſalem, e
nel paeſe circoſtante: & i cantori ſacri, &
i portinai, e tutto Iſrael, nelle loro vil-
late.
45 Hor' in ſu'l ſettimo meſe, eſſendo i fi-
gliuoli d'Iſrael ciaſcuno in caſa ſua, ſi
raunarono di pari conſentimento nella
piazza del primo cortile, che era verſo
Oriente.
46 All'hora Ieſu, figliuolo di Ioſedec; & i
ſacerdoti, ſuoi fratelli; e Zorobabel, fi-
gliuolo di Salatiel, & i ſuoi fratelli, le-
uatiſi, miſero in ordine l'altare dell' Id-
dio d'Iſrael;
47 Per offerirui ſu holocauſti, ſecondo le
coſe dichiarate nel libro di Moiſe, huo-
mo di Dio.
48 E, benche alcuni dell'altre nationi del
paeſe, ſi raunaſſero contra loro, pur di-
rizzarono l'altare nel ſuo luogo: quan-
tunque coloro foſſero in inimicitia con
loro, e tutte le nationi del paeſe foſſero
più potenti di loro: & offerſero ſacrificij
ſecondo'l tempo, & holocauſti al Signo-
re, mattina e ſera.
49 Celebrarono anche la feſta de' Taber-
nacoli, come è ordinato nella Legge; in-
ſieme co' ſacrificij per ciaſcun giorno,
come ſi conueniua.
50 E poi appreſſo, offerſero l'offerte con-
tinue, & i ſacrificij de' ſabati, e delle ca-
lendi, e di tutte le feſte ſagrate.
51 E tutti quelli che haueuano fatti voti
a Dio, cominciarono ad offerire ſacrifi-
cij a Dio, dalle calendi del ſettimo meſe,
benche il Tempio di Dio non foſſe an-
chora edificato.
52 Diedero anchora danari agli ſcarpel-
lini, & a' fabbri; e da mangiare, e da be-
re, con allegrezza.

53 E carri a' Sidonij,& a' Tirij; accioche adduceſſero dal Libano legna di cedri, e le traſportaſſero per foderi fin' al porto di Ioppe; ſecondo l'ordine ſcritto loro da Ciro,rè di Perſia.

54 Poi l'anno ſecōdo,Zorobabel,figliuolo di Salatiel;e Ieſu, figliuolo di Ioſedec, & i loro fratelli, & i ſacerdoti, Leuiti, e tutti quelli che erano venuti dalla cattiuità in Ieruſalem, furono al Tempio di Dio in Ieruſalem,al ſecondo meſe.

55 E cominciarono a fondare la Caſa di Dio a calendi del ſecondo meſe dell' anno ſecondo, da che furono venuti in Iudea, & in Ieruſalem.

56 E coſtituirono i Leuiti dall' età di vent' anni ſopra l'opere del Signore.

57 E vi fu preſente Ieſu, il ſuo figliuolo, & i ſuoi fratelli; e Cadmiel, ſuo fratello; & i figliuoli di Madiabon, & i figliuoli di Ioda,figliuolo di Eliadon, co' figliuoli,e fratelli.

58 Tutti i Leuiti di pari cōſentimento erano prepoſti all' opera,adoperandoſi intorno all' opere nella Caſa di Dio.

59 E gli edificatori edificarono il Tempio del Signore:e vi furono preſenti i ſacerdoti,veſtiti di robe lunghe, con iſtrumenti muſici, e con trombe; & i Leuiti, figliuoli d'Aſaf, hauendo cembali;

60 Salmeggiādo al Signore, e benedicendolo, ſecondo l'ordine di Dauid, rè d'Iſrael.

61 E cantarono hinni ad alta voce, celebrando il Signore,e dicendo, Che la ſua benignità, e la ſua gloria è per tutti i ſecoli inuerſo tutto Iſrael.

62 E tutto'l popolo ſonò trombe, e gittò grandi grida, ſalmeggiando al Signore, per cio che la Caſa del Signore era rimeſſa in piè.

63 Hor' alcuni de' ſacerdoti,de' Leuiti, e de' principali delle loro famiglie paterne,cioè,i vecchi,che haueuano veduta la Caſa,che era dauanti queſta;

64 Vennero,per veder l'edificio di queſta, con pianto,e gran gridare: mentre molti altri faceuano vn gran ſuono con trombe,& allegrezza.

65 Tal che il popolo non poteua vdire le trombe,per lo pianto del popolo:benche la turba ſonaſſe le trombe di forza, sì che il ſuono ſe n'vdiua da lontano.

66 Et i nimici della tribu di Iuda,e di Beniamin,vdito quel ſuon di trombe,vennero per ſapere che cio foſſe.

67 E conobbero che quei della cattiuità edificauano il Tempio al Signore Iddio d'Iſrael.

68 E, fattiſi a Zorobabel, & a Ieſu, & a' principali delle famiglie paterne, diſſero loro,Noi edificheremo con voi.

69 Cōciò ſia coſa che ſimigliātemente come voi vbbidiamo al voſtro Signore, & a lui ſacrifichiamo dal tempo d'Aſbaſaret,rè degli Aſſirij,ilquale ci ha trāſmutati qua.

70 Ma Zorobabel,e Ieſu,& i capi delle famiglie paterne d'Iſrael,diſſer loro, E' nō ſi conuiene che voi e noi edifichiamo la Caſa al Signore Iddio noſtro.

71 Percioche noi ſoli habbiamo ad edificar' al Signore Iddio d'Iſrael, ſecondo che Ciro,rè de' Perſi,ci ha ordinato.

72 Hor le nationi del paeſe,venute addoſſo a quei che erano in Iudea,& aſſediatigli,gli haueuano diuietati d'edificare.

73 E,fatte inſidie,raunate di popolo,e cōgiure,haueuano impedito di compier l'edificio, per tutto'l tempo della vita del rè Ciro:tal che furono diuietati d'edificare per due anni; cioè, fin' al regno di Dario.

CAP. VI.

MA nell' anno ſecondo del regno di Dario, Aggeo, e Zacaria, figliuolo d'Addo, profeti, mandati a' Iudei, cioè, quelli che erano in Iudea,& in Ieruſalē,a nome del Signore Iddio d'Iſrael, profetizzarono loro.

2 All'hora Zorobabel, figliuolo di Salatiel; e Ieſu,figliuolo di Ioſedec,ricominciarono ad edificar la Caſa del Signore, laquale è in Ieruſalem; eſſendo con loro que' profeti del Signore,che gli confortauano.

3 In quel medeſimo tempo, Siſenne gouernator di Siria,e di Fenicia; e Satrabuzane, & i ſuoi collegi, vennero a loro,e diſſer loro,

4 Per lo cui ordine edificate queſta Caſa, e queſto coperto, e compiete tutte queſt' altre coſe? Chi ſono gli edificatori, che danno compimento à queſte coſe?

5 Ma gli antiani de' Iudei hebbero gratia dal Signore, eſſendo fatta viſitatione ſopra quei della cattiuità.

6 E non furono diuietati d'edificare, fin che Dario non foſſe auuiſato intorno a loro,e non gliene foſſe fatto motto.

7 La copia della lettera,che coloro ſcriſſero,e mandarono a Dario. Siſenne,gouernator di Siria,e di Fenicia; e Satrabuzane,& i loro collegi,prefetti in Siria,& in Fenicia,al rè Dario,ſalute:

8 Sappia pure il rè noſtro ſignore, che noi, venuti nella prouincia della Iudea,& entrati nella città di Ieruſalem, habbiamo trouato che gli antiani de' Iudei della cattiuità,che ſono nella città di Ieruſalē, edificano al Signore vna Caſa grande, e nuoua,di pietre tagliate,e di gran pregio; e che le traui ſono già poſte alle pareti:

9 E che quell' opere ſi fanno con diligenza,e s'auanzano nelle lor mani,e ſi forniſcono con ogni magnificenza,e ſtudio.

10 In quella habbiamo domandati quegli antiani,dicendo, Per lo cui ordine edificate voi queſta Caſa, e fondate queſt' altre fabbriche?

11 Ci ſiamo dunque informati da loro,per

farte

fartelo aſſapere, e ſcriuerti quelli che ſo-
no i conduttori:habbiamo anche chieſti
loro per iſcritto i nomi di quelli che ſo-
no i principali fra loro.
12 Et eſſi ci hanno riſposto, dicendo, Noi
ſiamo ſeruidori del Signore,che ha crea-
to il cielo, e la terra; e queſta Caſa fu già
da molti anni addietro edificata da vn rè
grande,e potente, e fu compiuta.
13 Ma dopo che i noſtri padri hebbero
peccato contro al celeſte Signore d'I-
ſrael,inacerbendolo , egli gli diede nelle
mani di Nabucodonoſor , rè di Babilo-
nia; e de' Caldei;
14 Iquali diſtruſſero queſta Caſa,e la mi-
ſero a fuoco e fiamma,e menarono il po-
polo in cattiuità in Babilonia.
15 Ma nel primo anno che Ciro regnò
nella prouincia di Babilonia , il rè Ciro
ſcriſſe che queſta Caſa foſſe riedificata:
16 E traſſe fuor del tempio, che è in Babi-
lonia,i ſacri vaſi d'oro,e d'argento,iquali
Nabucodonoſor haueua tratti fuor della
Caſa, che era in Ieruſalem , e gli haueua
appiccati nel ſuo tempio : e furono dati
in mano a Zorobabel, & al gouernatore
Sanabaſſar:
17 Alquale fu ingiunto che que' vaſi foſ-
ſero traſportati , e riposti nel Tempio,
che era in Ieruſalem: e che queſto Tem-
pio del Signore foſſe riedificato nel ſuo
luogo.
18 All'hora quel Sanabaſſar , giunto qua,
poſe i fondamenti della Caſa del Signo-
re, che è in Ieruſalem ; e da quel tempo
infin' ad hora ella ſi riedifica, e non ha
hauuto anchora compimento.
19 Hora dunque, ſe così pare al Rè , ricer-
chiſi negli archiui reali di Ciro;
20 Se pur ſi trouerà che l'edificio della
Caſa del Signore , che è in Ieruſalem , ſi
ſia fatto per decreto del rè Ciro : e ſe
così piace al Rè,noſtro ſignore, facciace-
ne motto.
21 All'hora il rè Dario ordinò che ſi ri-
cercaſſe negli archiui reali,riposti in Ba-
bilonia ; e ſi trouò in Ecbatana reggia,
che è nella prouincia di Media , vn luogo,
nelquale queſte coſe erano regiſtrate:
22 Nel primo anno del regno di Ciro , il
rè Ciro ordinò che la Caſa del Signore,
che era in Ieruſalem, s'edificaſſe ; accio-
che vi ſi faceſſero ſacrificij col fuoco del
continuo.
23 E che l'altezza foſſe di ſeſſanta cubiti,
e la larghezza di ſeſſanta cubiti , con tre
corſi di pietre tagliate,& vn corſo di tra-
ui nuoue del paeſe , e che la ſpeſa ſi for-
niſſe dal palazzo del rè Ciro.
24 E che i ſacri vaſi della Caſa del Signo-
re,d'oro, e d'argento , iquali Nabucodo-
noſor haueua tratti fuor della Caſa , che
era in Ieruſalem, e traſportati in Babilo-
nia,foſſero riportati nella Caſa , che era
in Ieruſalem , doue prima erano , accio-
che foſſero quiui poſti.
25 Et ingiunſe a Siſenne , gouernator di
Siria,e di Fenicia, & a Satrabuzane, & a'
loro collegi, & a' rettori coſtituiti in Si-
ria , & in Fenicia , che s'aſteneſſero di
quel luogo , e permetteſſero a Zoroba-
bel , ſeruidor del Signore , e gouernator
della Iudea,& agli antiani de' Iudei , d'e-
dificar quella Caſa del Signore nel ſuo
luogo.
26 Hor' anch'io ho ordinato che del tut-
to s'edifichi , e che con ogni diligenza
s'aiutino i Iudei , che ſono ſtati in catti-
uità,fin che la Caſa del Signore ſia com-
piuta.
27 E che de' tributi di Celeſiria , e di Fe-
nicia, ſia diligentemente data vna proui-
ſione a coteſti huomini , nelle mani di
Zorobabel gouernatore,per li ſacrificij,
che s'hanno da fare al Signore,per tori,
per montoni,e per agnelli.
28 Simigliantemente anchora grano, ſa-
le, vino,& olio, del continuo ogni anno,
ſenza controuerſia , quanto i ſacerdoti,
che ſono in Ieruſalem,hauranno dichia-
rato che ſe ne conſuma per giorno.
29 Accioche s'offeriſcano offerte all' Id-
dio altiſſimo, per lo Rè , e per li ſuoi fi-
gliuoli;e ch'eſſi preghino per la lor vita.
30 Oltr' a cio è ordinato, che , ſe chi che
ſia traſgrediſce coſa alcuna delle innan-
zi dette,e ſcritte, ouero anche vi deroga,
ſia preſa vna traue della ſua propia caſa,
e ch'egli vi ſia appiccato ſu, e che i ſuoi
beni ſieno confiſcati al rè.
31 Per cio anche diſtrugga il Signore , il
cui nome è quiui inuocato,ogni rè, e na-
tione,che ſtenderà la mano, per impedi-
re,o danneggiare coteſta Caſa del Signo-
re,laquale è in Ieruſalem.
32 Et io Dario ho determinato che ſi fac-
cia ſtudioſamente ſecondo queſte coſe.

CAP. VII.

ALl'hora Siſenne , gouernatore di Ce-
leſiria,e di Fenicia; e Satrabuzane,& i
loro collegi , ſeguendo cio che era ſtato
ordinato dal rè Dario;
2 Sollecitarono l'opere ſacre con ogni
ſtudio,impiegandoſi inſieme con gli an-
tiani de' ſacerdoti, e co' prepoſti alle ſa-
cre opere.
3 E le ſacre opere s'auanzarono, profetiz-
zando i profeti Aggeo,e Zacaria.
4 Et eſſi le compierono per lo comanda-
mento del Signore Iddio d'Iſrael , e col
volere di Ciro,di Dario,e d'Artaſerſe,rè
de' Perſi.
5 E la ſacra caſa fu compiuta al ventitree-
ſimo giorno del meſe d' Adar, dell' anno
ſeſto di Dario,rè de' Perſi.
6 Et i figliuoli d'Iſrael,i ſacerdoti,i Leui-
ti,e gli altri, che erano ſtati in cattiuità,e
s'erano aggiunti con loro,fecero ſecon-
do le coſe ſcritte nel libro di Moiſe.
7 Et offerſero per la conſecration del
Tempio del Signore cento tori, dugento

montoni,quattrocento agnelli:
8 E dodici becchi, per lo peccato di tutto
Iſrael, ſecondo'l numero de' capi delle
tribu d'Iſrael.
9 Et i ſacerdoti,& i Leuiti vi furono pre-
ſenti, ſecondo le loro nationi, veſtiti di
robe lunghe, adoperandoſi nell' opere
del Signore Iddio d'Iſrael, conforme a
cio che è ſcritto nel libro di Moiſe; & i
portinai a ciaſcuna porta.
10 Et i figliuoli d'Iſrael,inſieme con quei
che erano ſtati in cattiuità, celebrarono
la Paſqua, nel quartodecimo giorno del
primo meſe,dopo che i ſacerdoti,& i Le-
uiti ſi furono purificati.
11 Hor quei che erano ſtati in cattiuità nõ
s'erano purificati tutti quanti:ma i Leui-
ti tutti quanti ſi purificarono.
12 E ſcannarono la Paſqua per tutti quelli
che erano ſtati in cattiuità, per li ſacer-
doti loro fratelli,e per ſe ſteſſi.
13 Coſi i figliuoli d'Iſrael, che erano di
quei che erano ſtati in cattiuità,cioè,tut-
ti quelli che s'erano appartati dall' abbo-
minationi delle genti del paeſe,e che cer-
cauano il Signore;
14 Mangiarono la Paſqua, e celebrarono
la feſta de' pani azimi per ſette giorni,
rallegrandoſi nel coſpetto del Signore:
15 Percioche egli haueua riuolto il con-
ſiglio del rè degli Aſſirij inuerſo loro,
per dar loro conforto nell' opere del Si-
gnore Iddio d'Iſrael.

CAP. VIII.

HOr dopo coſtoro, regnando Artaſer-
ſe,rè de' Perſi, venne Eſdra, figliuolo
di Saraia,figliuolo di Azaria,figliuolo di
Helchia,figliuolo di Sallum,
2 Figliuolo di Sadduc, figliuolo d'Achi-
tob, figliuolo d'Amaria, figliuolo d'Aſa-
ria, figliuolo di Meremot, figliuolo di
Zaraia, figliuolo di Sauia, figliuolo di
Bocca, figliuolo di Abiſum, figliuolo di
Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo
d'Aaron primo ſacerdote.
3 Queſto Eſdra, dottor' intendente nella
legge di Moiſe, laquale era ſtata data
dall' Iddio d'Iſrael,ritornò di Babilonia.
4 Et il rè gli fece honore, hauendo egli
trouata gratia appo lui intorno a tutte le
ſue richieſte.
5 E con lui ritornarono in Ieruſalem de'
figliuoli d'Iſrael,e de' ſacerdoti,e de' Le-
uiti, e de' cantori ſacri, e de' portinai, e
de' miniſtri del Tempio;
6 Nell' anno ſettimo del regno d'Artaſer-
ſe, nel quinto meſe: queſto era il ſet-
timo anno del rè: conciò foſſe coſa che,
vſciti di Babilonia a calendi del primo
meſe,
7 Giugneſſero in Ieruſalem a calendi del
quinto meſe,ſecondo che da Dio fu loro
dato buon viaggio.
8 Percioche Eſdra haueua acquiſtata grã-
de ſcienza, per non tralaſciar nulla delle
coſe che ſono della Legge del Signore, e
de' ſuoi comandamenti, per inſegnare a
tutto Iſraél tutti gli ſtatuti,e le leggi.
9 Hor la commeſſione, ſcritta dal rè Ar-
taſerſe, fu data ad Eſdra ſacerdote, e dot-
tor della Legge del Signore; la cui copia
è queſta:
10 Il rè Artaſerſe, ad Eſdra ſacerdote, e
dottor della Legge del Signore,ſalute.
11 Hauendo io determinato d'vſar' huma-
nità,ho ordinato che quei della natione
de' Iudei,de' ſacerdoti, e de' Leuiti, che
ſono nel noſtro reame, iquali vorranno,
& a'quali aggraderà, ſe ne vadano teco
in Ieruſalem.
12 Tutti quegli adunque, che hauranno
cio in animo, dipartanſi teco, ſicome è
piaciuto a me, & a' miei ſette cari conſi-
glieri.
13 Accioche viſitino cio che ſi fa in Iu-
dea, & in Ieruſalem, oſſeruando le coſe
contenute nella Legge del Signore.
14 E portino al Signore d'Iſrael i doni, i-
quali io,& i miei amici, habbiamo vota-
ti,in Ieruſalem:
15 Et anche tutto l'oro,e tutto l'argento,
che ſi trouerà in Babilonia, inſieme con
quello che ſarà donato dalla natione per
lo Tempio del Signore Iddio loro, che è
in Ieruſalem:
16 Sia,dico,raccolto quell' argẽto,e quell'
oro,per cõperarne tori,montoni, agnel-
li, e l'altre coſe pertenenti a queſte.
17 Accioche offeriſcano ſacrificij al Si-
gnore, ſopra l'altare del Signore Iddio
loro,che è in Ieruſalem.
18 E tutto cio,che tu,& i tuoi fratelli,vor-
rete fare,d'argento,o d'oro, compilo pu-
re ſecondo la volontà dell' Iddio tuo.
19 E quanto è a' ſacri vaſi del Signore,che
ti ſono dati per l'vſo del Tempio dell'
Iddio tuo, che è in Ieruſalem, ripuongli
dauanti all'Iddio tuo,che è in Ieruſalem.
20 E l'altre coſe,dellequali ti ſouuerrà per
l'vſo del Tempio del tuo Dio, tu le for-
nirai del teſoro del rè.
21 Et io rè Artaſerſe, ordino a' teſorieri
di Siria, e di Fenicia, che tutto cio, che
Eſdra, ſacerdote, e dottor della Legge
dell'Iddio altiſſimo,manderà a chiedere,
gli ſia ſtudioſamente dato:
22 Fin' a cento talenti d'argento: e ſimi-
gliãtemente fin' a cento Cori di formen-
to, e cento botti di vino; & altre molte
coſe.
23 Faccianſi inuerſo l'Iddio altiſſimo tut-
te le coſe ſtudioſamente,ſecondo la Leg-
ge di Dio; accioche nõ vi ſia ira contra'l
regno del rè,e de' ſuoi figliuoli.
24 Oltr'a cio v'è comãdato, che niun tri-
buto,ne impoſta alcuna ſia fatta ſopra al-
cun de' ſacerdoti, o de' Leuiti, o de' ſacri
cantori,o de' portinai, o de' miniſtri del
Tẽpio, o de' fattori di coteſto Tempio:
25 E che niuno habbia podeſtà d'impor-
re loro coſa alcuna.

26 E tu, Esdra, secondo la sapienza di Dio,
ordina giudici, e rettori, che rendano ra-
gione in tutta la Siria e Fenicia, tutti in-
tendenti nella Legge del tuo Dio: & in-
segna coloro che non saranno intenden-
ti.
27 E sieno diligentemente puniti tutti
quelli che trasgrediranno la Legge di
Dio, e del rè; o di morte, o di gastiga-
mento, o d'ammenda di danari, o di ban-
do.
28 All'hora il dottore Esdra disse, Bene-
detto sia il solo Signore Iddio de' miei
padri, ilquale ha poste queste cose in
cuore al rè, per honorar la sua Casa, che
è in Ierusalem.
29 E'lquale m'ha honorato appo'l rè, &
appo i suoi consiglieri, & appo tutti i
suoi amici, e grandi.
30 Et io Esdra, fatto animoso, secondo
ch'io era souuenuto dal Signore Iddio
mio, adunai huomini d'Israel, per ritor-
nar meco.
31 E questi sono i capi, secondo le loro
famiglie paterne, & i loro spartimenti,
iquali ritornarono meco di Babilonia
nel regno del rè Artaserse.
32 De' figliuoli di Finees, Gherson: de'
figliuoli d'Itamar, Gamael: de' figliuoli
di Dauid, Hettus, figliuolo di Seche-
nia.
33 De' figliuoli di Faros, Zacaria, e con
lui cento cinquant' huomini descritti.
34 De' figliuoli di Salomo, Abeliaenia, fi-
gliuolo di Zacaria, e con lui dugento
huomini.
35 De' figliuoli di Zatoe, Sechenia, fi-
gliuolo di Ieziel, e con lui trecento huo-
mini.
36 De' figliuoli d'Adin, Obed, figliuolo
di Ionatan, e con lui dugento cinquant'
huomini.
37 De' figliuoli d'Elam, Iesia, figliuolo
di Gotolia, e con lui settant' huomini.
38 De' figliuoli di Safatia, Zaraia, figliuo-
lo di Micael, e con lui settant' huomi-
ni.
39 De' figliuoli di Ioab, Badia, figliuolo
di Ieziel, e con lui dugento e dodici huo-
mini.
40 De' figliuoli di Banid, Assalimot, fi-
gliuolo di Iosafia, e con lui cento e ses-
sant' huomini.
41 De' figliuoli di Babi, Zacaria, figliuo-
lo di Bebai, e con lui vent' otto huomi-
ni.
42 De' figliuoli d'Astat, Iohanan, figliuo-
lo di Acatan, e con lui cento e dieci huo-
mini.
43 De' figliuoli d'Adonicam, gli vltimi;
i cui nomi sono questi, Elifalat, Ieüel, Se-
maia, e con loro, settant' huomini: de' fi-
gliuoli di Baguti, il figliuolo d'Istacuri, e
con lui settant' huomini.
44 Et io gli adunai presso al fiume detto
Tera, e quiui posammo tre giorni, & io
feci la rassegna di quella gente.
45 E non trouai quiui alcuno de' sacer-
doti, ne de' Leuiti.
46 Là onde mandai ad Eleazar, e subito
vennero Maasman, Aiuatan, Samaian, Io-
rib, Natan, Elnatan, Zacaria, e Mesullam,
huomini principali, e saputi.
47 E dissi loro che andassero al rettore
Daddeo, che era nel luogo della tesore-
ria:
48 Ingiugnendo loro che parlassero con
Daddeo, e co' suoi fratelli, e co' tesorieri
di quel luogo, che ci mandassero quelli
che haueuano ad esercitar' il sacerdotio
nella Casa del nostro Signore.
49 Et essi ci addussero, secondo che la
mano del nostro Signore era possente,
degli huomini intendenti, de' figliuoli
di Moli, figliuolo di Leui, figliuolo d'I-
srael, Isebebia, & i suoi figliuoli, e fratel-
li, che erano diciotto:
50 Et Asebia, & Anon, & Osaia suo fra-
tello, de' figliuoli di Chanunaia; insieme
co' loro figliuoli, che erano diciotto per-
sone.
51 E de' ministri del Tempio, iquali Da-
uid costituì, insieme co' preposti all' ope-
ra de' Leuiti, dugento e venti sacri mini-
stri; de' quali tutti il nome fu registra-
to.
52 Et io bandij quiui vn digiuno a' fanti,
nel cospetto del Signore Iddio nostro,
per chiedergli prospero viaggio per
noi, e per li nostri figliuoli, e bestiami,
che haueuamo con esso noi.
53 Conciò fusse cosa ch'io mi vergo-
gnassi di chieder' al rè gente a piè, o a ca-
uallo; o scorta, per sicurtà contro a' no-
stri auuersari.
54 Percioche noi haueuamo detto al rè,
che la forza del Signor nostro sarebbe
con quei che lo ricercano con ogni di-
rittura.
55 Per cio dinuouo pregammo il nostro
Signore intorno a cio, e l'hauemmo fa-
uoreuole.
56 All'hora io appartai dodici huomini
de' capi delle tribu, e de' sacerdoti; cioè,
Essebria, & Assamia; e con loro, dieci
huomini de' loro fratelli.
57 A' quali io consegnai l'argento, e l'o-
ro, & i sacri vasi della Casa del nostro
Signore, iquali il rè, & i suoi consiglieri,
& i grandi, e tutto Israel haueuano do-
nati.
58 E consegnai loro in mano seicento
cinquanta talenti d'argento, e cento ta-
lenti di sacri vasi, e cento talenti d'o-
ro:
59 E venti vasi d'oro, e dodici vasi di ra-
me, di rame finissimo, rilucenti, sì che pa-
reuano oro.
60 E dissi loro, E voi, e questi vasi, siete sa-
cri al Signore: e quest' oro, e quest' ar-
gento, sono voti fatti al Signore de' no-
stri padri.

61 Vegghiate,e guardategli,fin che gli ri-
mettiate nelle mani de' capi de' ſacerdo-
ti,e de' Leuiti,e de' rettori delle famiglie
paterne d'Iſrael,in Ieruſalem,per metter-
gli nelle ſagreſtie della Caſa dell' Iddio
noſtro.
62 Et i Leuiti,& i ſacerdoti,che riceuette-
ro quell' argento,e quell' oro, e que' va-
ſi, quando furono in Ieruſalem, gli reca-
rono dentro al Tempio del Signore.
63 E dipartitici dal fiume Tera, nel duo-
decimo giorno del primo meſe, giugnē-
mo in Ieruſalem , ſecondo che la mano
del Signor noſtro inuerſo noi era poten-
te: & il Signore ci riſcoſſe fin dal princi-
pio del noſtro viaggio d'ogni nimico:
così arriuammo in Ieruſalem.
64 E, paſſati quiui tre giorni , nel quarto
giorno, l'oro e l'argento , che era ſtato
conſegnato,fu dato,per eſſer meſſo nella
Caſa del Signor noſtro , a Marimot , fi-
gliuolo di Iori,ſacerdote:
65 E,con lui , ad Eleazar', figliuolo di Fi-
nees; co'quali erano Ioſabad,figliuolo di
Ieſu,e Noedia, figliuolo di Bannu, Leui-
ti:ogni coſa a conto,e peſo.
66 Et in quell' iſteſſa hora fu ſcritto tutto'l
peſo di quelle coſe.
67 E quei che erano ritornati dalla catti-
uità offerſero ſacrificij al Signore Iddio
d'Iſrael; cioè,dodici tori per tutto Iſrael,
nouantaſei montoni,
68 Settantadue agnelli, dodici becchi per
lo purgamento de' peccati : tutto cio in
ſacrificio al Signore.
69 Et i mandati del rè furono preſentati
a' fattori del rè , & a' gouernatori di Ce-
leſiria,e di Fenicia:onde eſſi honorarono
il popolo,e'l Tempio di Dio.
70 Hor,queſte coſe compiute,i rettori fu-
rono a me,dicendo;
71 La natione d'Iſrael,i rettori, i ſacerdo-
ti, i Leuiti, non hanno appartate da ſe le
nationi ſtraniere del paeſe,ne l'abbomi-
nationi de' Gentili , de' Cananei , de-
gl'Hittei , de' Ferezei , de' Iebuſei , de'
Moabiti,degli Egittij,e degl'Idumei.
72 Percioche eſſi, & i loro figliuoli,ſi ſo-
no congiunti con le figliuole di quelle
genti:e così la ſanta progenie s'è meſco-
lata con le genti ſtraniere del paeſe : & i
rettori, & i grandi ſono ſtati partecipi di
queſta iniquità , dal principio dell' affa-
re.
73 All'hora, come io hebbi inteſe queſte
coſe,ſtracciai i miei veſtimenti, e'l ſacro
manto : e, ſtrappandomi le chiome della
teſta,e della barba, mi poſi a ſedere tut-
to penſoſo,e meſto oltr'a modo.
74 E tutti quelli che all'hora furono cō-
moſſi per la parola del Signore Iddio
d'Iſrael, vennero a me , mentre io faceua
cordoglio per quell' iniquità: & io ſedet-
ti così meſto fin' al ſacrificio della ſera.
75 Poi,leuandomi ſu dal digiuno, hauen-
do i veſtimenti, e'l ſacro manto ſtraccia-
to,poſtomi inginocchione,e ſteſe le ma-
ni verſo'l Signore,diſſi,
76 Signore,io ſono confuſo , e mi vergo-
gno nel tuo coſpetto.
77 Conciò ſia coſa che i noſtri peccati
ſieno multiplicati, per modo che trapaſ-
ſano le noſtre teſte , & i noſtri errori ſi
ſieno alzati infin' al cielo,
78 Già dal tempo de' noſtri padri : onde
ſiamo in gran peccato infin' a queſto
giorno.
79 E per li noſtri peccati , e per quei de'
noſtri padri,ſiamo ſtati dati, inſieme co i
noſtri fratelli,e co i noſtri rè,e ſacerdoti,
a i rè della terra , per eſſer meſſi a fil di
ſpada,menati in cattiuità, e predati, con
vituperio,infin' al dì d'hoggi.
80 Et hora , quanto grande miſericordia
ci è ſtata fatta da te , Signore, d'hauerci
laſciata radice,e nome,nel luogo del tuo
Santuario?
81 E d'hauerci ſcoperta vna lumiera nella
Caſa del Signore Iddio noſtro,e d'hauer-
ci dato nudrimento al tempo della no-
ſtra ſeruitù?
82 Etiandio mentre erauamo ſerui , non
ſiamo ſtati abbandonati dall' Iddio no-
ſtro : anzi egli ci ha renduti gratioſi a i
rè de' Perſi,per darci da viuere:
83 E per honorar' il Tempio del noſtro
Signore , e per rimettere in piè la diſerta
Sion, e per fortificarci in Iudea, & in Ie-
ruſalem.
84 Et hora che diremo , Signore , hauen-
do queſte coſe ? conciò ſia coſa che hab-
biamo traſgrediti i tuoi comandamenti,
i quali tu hai dati per li tuoi ſeruidori
profeti;dicendo,
85 Percioche il paeſe , nelquale entrate,
per poſſederlo , è vn paeſe contaminato
delle contaminationi degli ſtranieri del
paeſe, i quali l'hanno empiuto delle loro
abbominationi;
86 Per cio hora non congiugnete le loro
figliuole co i voſtri figliuoli , e non date
le voſtre figliuole a' loro figliuoli.
87 E non procacciate giammai in alcun
tempo d'hauer la loro pace ; accioche,
eſſendoui fortificati, mangiate i beni del
paeſe,e lo laſciate a poſſedere a' voſtri fi-
gliuoli in perpetuo.
88 Hora dunque , tutte le coſe auuenute,
ci ſono auuenute per le noſtre maluage
opere, e per li noſtri grandi peccati.
89 Percioche, Signore, tu ci haueui dato
alleuiamento de' noſtri peccati , e ci ha-
ueui data vna cotal radice : ma noi ci ſia-
mo riuolti dinuouo a traſgredire la tua
legge;meſcolandoci con l'abbominatio-
ni delle genti del paeſe.
90 Non poteui adirarti contro a noi per
diſtruggerci, sì che tu non ci laſciaſſi ne
radice,ne progenie,ne nome di noi?
91 O Signor d'Iſrael,tu ſei verace: conciò
ſia coſa che ſia rimaſa radice fin' al dì
d'hoggi.

92 Ecco, hora siamo nel tuo cospetto con le nostre iniquità: percioche non si può star dauanti a te con esse.

93 Hor mentre Esdra, pregando, faceua questa confessione, piagnendo, e prostrato a terra dauanti al Tempio, vn grandissimo popolo di Ierusalem si raunò appresso di lui, huomini e donne, fanciulli e fanciulle: percioche fra'l popolo v'era vn gran pianto.

94 All'hora Iechonia, figliuolo di Ieiel, de' figliuoli d'Israel, sclamando, disse, Esdra, noi habbiamo peccato contro al Signore Iddio, essendoci congiunti con donne straniere, delle genti del paese.

95 Et hora tutto Israel stà aspettando: hora facciasi fra noi vn giuramento al Signore di metter fuori tutte le nostre mogli, che sono delle straniere, insieme co i loro figliuoli:

96 Se pur così pare a te, & a tutti quelli che vbbidiscono alla legge del Signore: leuati su, adopera.

97 Conciò sia cosa che l'affare s'apparrtenga a te: e noi saremo teco, per darti conforto.

98 All'hora Esdra, leuatosi, fece giurare i principali de' sacerdoti, e de' Leuiti, e di tutto Israel, di far così: & essi giurarono.

CAP. IX.

Poi Esdra, leuatosi dal cortile del Tempio, andò nella cella di Ioannan, figliuolo d'Eliasib.

2 E posatosi quiui, non assaggiò pane, ne beuue acqua, facendo cordoglio per le grandi iniquità del popolo.

3 Et andò bando per tutta Iudea, e Ierusalem, che tutti quei della cattiuità douessero raunarsi in Ierusalem:

4 E che tutti quelli, che non vi si trouerebbero fra due o tre giorni, secondo che era ordinato da' rettori antiani, le loro bestie sarebbero aggiudicate al Tempio, & essi sarebbero alienati dalla moltitudine di quelli che erano stati in cattiuità.

5 E tutti quei della tribu di Iuda, e di Beniamin, si raunarono infra tre giorni in Ierusalem, nel ventesimo giorno del nono mese.

6 E tutta la moltitudine si sedette insieme nella gran piazza del Tempio, tremando per lo soprastante verno.

7 Et Esdra, leuatosi, disse loro, Voi hauete misfatto, hauendo menate mogli straniere, per accrescere i peccati d'Israel.

8 Hora dunque fate confessione, e date gloria al Signore Iddio de' nostri padri:

9 E fate la sua volontà, e separateui dalle genti del paese, e dalle mogli straniere.

10 E tutta la moltitudine gridò, e disse ad alta voce, Noi faremo come tu hai detto.

11 Ma la moltitudine è grande, e la stagione è di verno, e non possiamo qui stare allo scoperto: e questo affare non è d'un giorno, ne di due: conciò sia cosa che molti di noi habbiano peccato in questo.

12 Ma compariscano i rettori della moltitudine: e tutti quelli delle nostre habitationi, che hanno mogli straniere, preso tempo, vengano d'ogni luogo, insieme con gli antiani, e giudici, fin che habbiano rimossa l'ira del Signore da noi, per questo ordine.

13 E Ionatan, figliuolo d'Azael; & Ozia, figliuolo di Tecam, furono deputati sopra cio: e Mozola, e Leui, e Sabbateo, s'adoperarono con essoloro; e quelli che erano stati in cattiuità fecero secondo tutte queste cose.

14 Et Esdra sacerdote si elesse alcuni huomini, de' capi delle famiglie paterne, ciascun per nome: iquali sedettero insieme a calendi del decimo mese, per esaminar quest' affare.

15 E l'affare intorno agli huomini, che haueuano prese mogli straniere, fu condutto a fine a calendi del primo mese.

16 E furono trouati de' sacerdoti, che haueuano le mogli straniere, che haueuano prese:

17 De' figliuoli di Iesu, figliuolo di Iosedec, e d'infra i suoi fratelli, Mazea, Eliezer, Iorib, e Ioadai.

18 Costoro misero mano a mandar fuori le loro mogli: & offersero per lo purgamento del lor peccato, e per purificarsi, vn montone per vno.

19 E de' figliuoli d'Emmer furono trouati Anani, Zabia, Eane, Sameia, Hieriel, & Azaria.

20 De' figliuoli di Passur, Eliona, Massia, Esmael, Natanael, Ochidel, e Talsa.

21 E de' Leuiti, Iorabad, Semi, Colia (detto anche Calita) Pateo, Oüda, e Iona.

22 E de' sacri cantori, Eliazur, e Baccur.

23 E de' portinai, Sallum, e Tolbane.

24 Di quei d'Israel, de' figliuoli di Faros, Remia, Eddia, Melchia, Maelo, Eleazar, Asibia, e Banania.

25 De' figliuoli d'Elam, Mattania, Zacaria, Ieiel, Ierimot, & Elia.

26 De' figliuoli di Zatone, Eliada, Elisimo, Otonia, Iarimot, Sabat, e Sardeo.

27 De' figliuoli di Bebai, Iohanan, Anania, Iosabad, & Emat.

28 De' figliuoli di Bani, Olam, Malluc, Iedaia, Iasub, Iasael, e Ierimot.

29 De' figliuoli d'Addin, Naato, Moosia, Laccun, Banaia, Mattania, Bezelel, Balno, e Manasse.

30 De' figliuoli d'Anna, Eliona, Asea, Melchia, Samaia, e Simon Cosameo.

31 De' figliuoli d'Asam, Altaneo, Marama, Mattatia, Bannaia, Elifalat, Manasse, e Semi.

32 De' figliuoli di Manni, Ban, Ieremia, Moadi, Euiram, Omaer, Iuel, Banaia, Bedia,

dia, Ioma, Marimot, Eliasib, Mattuia, Mattanai, Eliasi, Ban, Elial, Semei, Selemia, Natania. E de' figliuoli d'Osora, Sesi, Esrel, Azael, Samar, Zambi, Iosef.
33 De' figliuoli di Nobe, Mattatia, Zabad, Ideo, Iuel, Banaia.
34 Tutti costoro haueuano menate mogli straniere; e le rimandarono, insieme co' figliuoli.
35 Et habitãdo i sacerdoti, & i Leuiti, e quei d'Israel, in Ierusalem, e nel paese circustante, e gli altri figliuoli d'Israel nelle loro habitationi: a calendi del settimo mese,
36 Tutta la moltitudine si raunò di pari consentimento nella piazza della porta del Tempio, che era verso Oriente.
37 E disse ad Esdra, sacerdote, e dottore, che recasse la Legge di Moise, che era stata data dal Signore Iddio d'Israel.
38 Et il sacerdote Esdra recò la Legge a tutta la moltitudine, doue erano tutti, huomini e dõne; & a tutti i sacerdoti, per ascoltar la Legge, a calendi del settimo mese.
39 Et egli lesse nella prima piazza della porta del Tempio dalla mattina infin' a mezodì, dauãti agli huomini, & alle donne; e tutta la moltitudine era intenta alla Legge.
40 Et Esdra, sacerdote, e dottor della Legge, stette in piè in su'l palco di legno, che era stato apparecchiato.
41 Et allato a lui si tennero Mattatia, Samu, Anania, Azaria, Vria, Ezechia, e Balasam, dalla man destra.
42 E dalla sinistra Fadaia, Misael, Maalchia, Aotasufo, Nabaria.
43 All'hora Esdra prese il libro della Legge in presenza della moltitudine: percioche egli presideua honoratamente dauanti a tutti.
44 E mentre si sponeua la Legge, tutti stauano diritti. Poi Esdra benedisse il Signore Iddio altissimo, l'Iddio degli eserciti Onnipotente.
45 E tutta la moltitudine rispose ad alta voce, Amen.
46 E Iesu, Bani, Sarebia, Iamino, Acub, Sabbatai, Hudaia, Madaia, Calita, Azaria, Iozabad, Hanan, e Filaia, Leuiti, leuando le mani ad alto, e gittatisi in terra, adorarono il Signore.
47 Et insegnarono la Legge del Signore, dando insieme intendimento di cio che si leggeua.
48 Et Attarsate disse ad Esdra sacerdote, e dottore, & a' Leuiti, che insegnauano la moltitudine sopra tutti gli altri;
49 Questo giorno è sacro al Signore: (hor tutti piagneuano, vdẽdo la Legge.)
50 Et Esdra disse, Andate adunque, mangiate viuande grasse, e beuete beuande dolci, e mandate doni a quelli che non ne hanno.
51 Conciò sia cosa che questo giorno sia sacro al Signore: e non vi contristate, percioche il Signore Iddio vi glorificherà.
52 Et i Leuiti significauano tutte queste cose al popolo, dicendo, Questo giorno è sacro al Signore, non vi contristate.
53 All'hora tutti se n'andarono per mangiare, e per bere, e per rallegrarsi, e per mandar doni a quelli che non haueuano di che, e per far gran festa.
54 Percioche erano anchora tutti pieni delle parole, intorno allequali erano stati insegnati, e per lequali erano stati raunati.

IL SECONDO LIBRO APOCRIFO D'ESDRA, DETTO

IL QVARTO D'ESDRA.

CAPO I.

IL secondo libro del pfeta Esdra, figliuolo di Saraia, figliuolo di Azaria, figliuolo di Helchia, figliuolo di Sadania, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Achitob,
2 Figliuolo d'Achia, figliuolo di Finees, figliuolo di Heli, figliuolo di Ameria, figliuolo di Azieo, figliuolo di Marimot, figliuolo d'Arua, figliuolo di Ozia, figliuolo di Borit, figliuolo d'Abiseo, figliuolo di Finees, figliuolo d'Eleazar,
3 Figliuolo d'Aaron, della tribu di Leui. Ilqual Esdra fu in cattiuità nel paese de' Medi, al tempo del regno d'Artaserse, rè de' Persi.
4 Hor' il Signore mi parlò, dicendo,

5 Va,

5 Va, & annuntia al mio popolo i loro
peccati; & a' loro figliuoli, le iniquità,
che hanno commesse contra me; accio-
che le raccontino a' figliuoli de' loro fi-
gliuoli.
6 Conciò sia cosa che i peccati de' loro
padri sieno multiplicati in loro: percio-
che, dimenticatomi, hanno sacrificato a
dij stranieri.
7 Non gli trassi io fuor del paese d'Egit-
to, della casa di seruitù? Ma essi m'hanno
prouocato ad ira, & hanno sprezzati i
miei consigli.
8 Tu, dunque, scuoti la chioma del tuo
capo, e gitta ogni sorte di mali sopra lo-
ro: percioche non hanno vbbidito alla
mia Legge: e sono vn popolo, che non si
puo correggere.
9 Infin' a quando comporterò io quelli,
a' quali ho fatti tanti beni?
10 Io ho souuertiti molti rè per cagion
loro: io ho percosso Farao, & i suoi ser-
uidori, e tutto'l suo esercito.
11 Io ho distrutte tutte le genti d'innanzi
a loro, & ho dissipati i popoli di due
prouincie in Oriente; cioè, quei di Tiro,
e di Sidone; & ho vccisi tutti i loro au-
uersari.
12 Tu dunque parla loro, dicendo, Queste
cose dice il Signore;
13 Io vi feci passar per lo mare, e vi feci
sicuri camini da principio: io vi diedi
per conduttore Moise; & Aaron, per Sa-
cerdote.
14 Io vi diedi luce per la colonna del fuo-
co, e feci gran marauiglie fra voi: ma voi
m'hauete dimenticato, dice il Signore.
15 Così dice il Signore Onnipotente, Le
quaglie vi furono per segno: io vi diedi
de' campi, per vostra sicurtà; e voi mor-
moraste quiui.
16 E non hauete trionfato nel mio nome
della distruttion de' vostri nimici; anzi
infin' ad hora hauete mormorato.
17 Oue sono i beneficij, ch'io v'ho fatti?
Non gridaste voi a me nel diserto, quan-
do haueste fame?
18 Dicendo, Perche ci hai menati in que-
sto diserto, per vcciderci? meglio era per
noi seruire agli Egittij, che morire in
questo diserto.
19 I vostri gemiti mi dolsero, e vi diedi
la Manna, da mangiare.
20 Voi mangiaste il pan degli Angeli.
Quando haueste sete, non fendei io la
pietra, onde colarono acque in abbon-
danza? Io vi copersi delle frondi degli
alberi per li caldi.
21 Io vi spartij paesi grassi: io scacciai dal
vostro cospetto i Cananei, i Ferezei, & i
Filistei. Che vi farò più? dice il Signore.
22 Questo dice il Signore Onnipotente,
Nel diserto, quando voi erauate presso
all' acque amare, assetati, e bestemmian-
do il mio nome,
23 Io non vi mandai il fuoco, per merito
di quelle bestemmie; anzi rendei que'
riui dolci, con gittar del legno dentro
l'acqua.
24 Che ti farò, o Iacob? Iuda, tu non hai
voluto vbbidire: Io mi tramuterò ad al-
tre nationi, e darò loro il mio nome, ac-
cioche osseruino le mie leggi.
25 Conciò sia cosa che voi m'habbiate
abbandonato, anch'io v'abbandonerò: io
non haurò misericordia di voi, quando
mi chiederete misericordia.
26 Quando voi m'inuocherete, io non
v'esaudirò: percioche voi hauete conta-
minate le vostre mani col sangue; & i
vostri piedi sono agili a commettere
homicidi.
27 Non che habbiate abbandonato me,
dice il Signore, anzi hauete abbandona-
ti voi stessi.
28 Così dice il Signore Onnipotente,
Non v'ho io pregati, come vn padre i
suoi figliuoli, e come vna madre le sue
figliuole, e come vna balia i suoi piccio-
li fanciulli;
29 Che voi foste mio popolo, e ch'io vi
sarei Dio: e che mi foste figliuoli, e ch'io
vi sarei padre?
30 Io v'ho raccolti come la chioccia rac-
coglie i suoi pulcini sotto alle sue ale.
Ma hora, che vi farò? Io vi gitterò via dal
mio cospetto.
31 Quando voi m'apporterete offerta, io
riuolgerò la mia faccia indietro da voi:
percioche io ho riprouati i vostri gior-
ni di festa, e le vostre calendi, e circunci-
sioni.
32 Io v'ho mandati i miei seruidori pro-
feti; e voi gli hauete presi, & vccisi, & ha-
uete lacerati i loro corpi. Io ridomande-
rò ragion del lor sangue, dice il Signo-
re.
33 Così dice il Signore Onnipotente, La
vostra Casa è diserta: io vi scaccerò, co-
me il vento caccia la stoppia, & i vostri
figliuoli non faranno progenie: percio-
che hanno dissprezzato il mio coman-
damento, & hanno fatto cio che mi di-
spiace.
34 Io darò le vostre case al popolo a ve-
nire; ilquale crederà, benche non m'hab-
bia vdito; e farà cio ch'io comando, ben-
che non gli habbia fatti veder miraco-
li.
35 E, benche non habbia veduti i profeti,
pur ricorderà l'iniquità di coloro.
36 Io protesto la gratia ch'io farò al po-
polo a venire: i cui fanciulli festeggeran-
no con allegrezza; non veggendomi con
gli occhi carnali, ma credendo in ispiri-
to a cio ch'io dico.
37 Et hora, fratello, riguarda qual gloria:
e vedi il popolo, che viene d'Oriente;
38 Alquale io darò la condutta d'Abra-
ham, d'Isaac, e di Iacob, e d'Osea, e d'A-
mos, e di Michea, e di Ioel, e d'Abdia, e di
Iona, e di Naum, e d'Habacuc, e di Sofo-

nia, e d'Aggeo, e di Zacaria, e di Mala-
chia, ilquale anchora è stato nominato
Angelo del Signore.

CAP. II.

COsì dice il Signore, Io ho tratto que-
sto popolo fuor di seruitù, e gli ho da-
ti comandamenti per li profeti, miei ser-
uidori, iquali essi nõ hanno voluti ascol-
tare; anzi hanno annullati i miei consi-
gli.
2 La madre, che gli ha partoriti, dice lo-
ro, Andate, figliuoli: percioche io sono
vedoua, & abbandonata.
3 Io v'ho alleuati con allegrezza, e vi per-
do con cordoglio, e tristitia: percioche
voi hauete peccato dauanti al Signore
Iddio vostro, & hauete fatto cio che gli
dispiace.
4 Hora dunque, che vi farò io? Io son ve-
doua, & abbandonata: andate, figliuoli, e
chiedete misericordia al Signore.
5 Hor' io chiamo te, o padre, per testimo-
nio contra la madre de' figliuoli, iquali
non hanno voluto osseruar' il mio pat-
to;
6 Che tu gli metti in confusione, e la lor
madre in preda, accioche la loro proge-
nie non continui.
7 Sieno i loro nomi sparsi fra i Gentili,
sieno cancellati d'in su la terra: percio-
che hanno disprezzato il mio sagramen-
to.
8 Guai a te, Assur, che nascondi gl'iniqui
appo te. Natione maluagia, ricordati di
cio che ho fatto a Sodoma, & a Gomor-
ra;
9 La cui terra giace in zolle di pece, & in
monti di cenere: in tale stato ridurrò
quelli che non m'ascoltano, dice il Si-
gnore Onnipotente.
10 Questo dice il Signore ad Esdra, An-
nuntia al mio popolo, ch'io darò loro il
regno di Ierusalem, ilquale io haurei da-
to ad Israel.
11 E prenderò a me la loro gloria, e darò
loro i tabernacoli eterni, ch'io haueua
apparecchiati a quei d'Israel.
12 L'albero della vita sarà loro per odor
d'vnguento: e non s'affaticheranno, e
non si stancheranno.
13 Andate, e voi riceuerete: chiedeteui
che pochi giorni indugino: già v'è pre-
parato il regno: vegghiate.
14 Chiama per testimonio il cielo, e la ter-
ra: conciò sia cosa ch'io habbia conquiso
il male, e creato il bene: percioche io vi-
uo, dice il Signore.
15 O madre, abbraccia i tuoi figliuoli, al-
leuagli con allegrezza, come vna colom-
ba: rafferma i loro piedi: percioche io
t'ho eletta, dice il Signore.
16 Et iò susciterò i morti da' loro luoghi,
e gli trarrò fuor de' monumenti: percio-
che io ho conosciuto il tuo nome in I-
srael.
17 Non temere, o madre de' figliuoli:
percioche io t'ho eletta, dice il Signo-
re.
18 Io ti manderò per aiuto i miei serui-
dori Isaia, e Ieremia, insieme col consi-
glio de'quali io t'ho santificati, & appa-
recchiati dodici alberi grauidi di diuersi
frutti:
19 Et altrettante fonti, onde cola latte e
mele; e sette immensi monti, che hanno
rose, e gigli; ne'quali io empierò di leti-
tia i tuoi figliuoli.
20 Fa ragione alla vedoua, e diritto al pu-
pillo; dona al pouero, mantieni la causa
dell' orfano, riuesti l'ignudo:
21 Cura il fiacco, e'l debole; non beffarti
del zoppo, difendi il monco, & adduci il
cieco a veder la mia chiarezza.
22 Guarda il vecchio, e'l giouane dentro
delle tue mura.
23 Doue trouerai de' morti, mettigli nel
sepolcro, facendoui alcun segnale; & io
ti concederò di seder de' primi nella mia
risurrettione.
24 Popol mio, posa, e quetati; percioche
la tua requie verrà.
25 Buona balia, nudrisci i tuoi figliuoli,
rafferma i loro piedi.
26 Niuno de' seruidori che t'ho dati non
perirà: percioche io gli ricercherò d'in-
fra'l tuo numero.
27 Non istancarti: percioche quando sarà
venuto il giorno della distretta, e dell'an-
goscia, gli altri piagnerãno, e saranno tri-
sti, ma tu sarai allegra, & abbondante.
28 Le genti t'inuidieranno, ma non po-
tranno nulla contra te, dice il Signore.
29 Le mie mani ti faranno riparo, accio-
che i tuoi figliuoli non veggano la ge-
henna.
30 Rallegrati, madre, co' tuoi figliuoli:
percioche io ti riscoterò, dice il Signo-
re.
31 Ricordati de' tuoi figliuoli, che dor-
mono: percioche io gli trarrò fuori di-
dentro la terra, e farò loro misericordia:
percioche io sono misericordioso, dice il
Signore Onnipotente.
32 Abbraccia i tuoi figliuoli, fin ch'io
venga, e faccia lor misericordia: percio-
che le mie fonti sgorgano, e la mia gra-
tia non verrà meno.
33 Io Esdra ho riceuuto comandamento
dal Signore nel monte d'Oreb, per an-
dare a quei d'Israel: a'quali quando son
venuto, m'hanno riprouato, & hanno ri-
cusato il comandamento del Signore.
34 E per cio io vi dico, o Gentili, che vdi-
te, & intendete, Aspettate il vostro pasto-
re: egli vi darà riposo eterno: percioche
colui, che ha da venire nella fin del seco-
lo, è prossimano.
35 Siate presti a' premi del regno: percio-
che la luce perpetua vi lucerà per vn
tempo eterno.
36 Fuggite l'ombra di questo secolo: ri-
ceuete

ceuete la gioia della voſtra gloria: Io vi
proteſto apertamente il mio ſaluatore.
37 Prendete il dono,che v'è raccomman-
dato,e rallegrateui; ringratiando colui,
che v'ha chiamati a' regni celeſti.
38 Leuateui,e ſtate diritti,e vedete il nu-
mero de' ſegnati nel conuito del Signo-
re:
39 Iquali ſi ſono dipartiti dall' ombra del
ſecolo, & hanno riceuute robe rilucenti
dal Signore.
40 O Sion,riceui il tuo numero,e rinchiu-
di i tuoi veſtiti di bianco, iquali hanno
adempiuta la Legge del Signore.
41 Il numero de' tuoi figliuoli, iquali tu
diſideraui,è compiuto: prega la ſomma
podeſtà del Signore, che'l tuo popolo,
che da principio è ſtato chiamato, ſia
ſantificato.
42 Io Eſdra ho veduto nel monte di Sion
vna gran moltitudine,laquale io non po-
teua annonerare, e tutti laudauano il Si-
gnore con cantici.
43 E nel mezo di loro era vn giouane,al-
to di ſtatura,che ſoprauanzaua tutti que-
gli altri, e metteua corone ſopra'l capo
di ciaſcun di loro, e vie più era eſaltato.
Et io era occupato di quella marauiglia.
44 All'hora io domandai l'Angelo, e diſ-
ſi,Chi ſono coſtoro,Signore?
45 Et egli mi riſpoſe, e diſſe, Coſtoro ſo-
no quei che hanno depoſta la veſte mor-
tale,& hanno preſa l'immortale, & han-
no confeſſato il nome di Dio: hora ſono
coronati,e riceuono le palme.
46 Et io diſſi all' Angelo,Chi è quel gio-
uane, che mette loro in capo le corone, e
dà loro in mano le palme? Et egli mi ri-
ſpoſe,e diſſe,Egli è il Figliuol di Dio,il-
quale eſſi hanno confeſſato nel ſecolo:
Et io cominciai a magnificare quei che
haueuano prodemente combattuto per
lo nome del Signore.
47 All'hora l'Angelo mi diſſe,Va,annun-
tia al mio popolo, quali, e quante mara-
uiglie del Signore Iddio tu hai vedute.

CAP. III.

L'Anno trenteſimo,dopo la ruuina del-
la città,io era in Babilonia, & era con-
turbato, giacendo ſopra'l mio letto, & i
miei penſieri mi ſaliuano al cuore.
2 Percioche io vedeua il diſertamento di
Sion, e'l gran numero di quelli che ha-
bitauano in Babilonia.
3 E lo ſpirito mio fu grandemente agita-
to,e cominciai a parlar' al Signore paro-
le di riuerenza,e diſſi,
4 O Signor dominatore, tu parlaſti da
principio,quando fondaſti la terra tu ſo-
lo,e comandaſti al popolo:
5 Hauendo dato ad Adam vn corpo mor-
to, ilquale anche era opera delle tue ma-
ni, & hauendo alitato in eſſo lo ſpirito
della vita, onde fu fatto viuente dauanti
a te:
6 Poi introduttolo nel Paradiſo,che la tua
deſtra haueua piantato, auanti che la
terra fuſſe produtta:
7 All'hora,dico,tu gli comandaſti ch'egli
amaſſe la tua via:ma egli la trapaſſò; on-
de incontanente tu ordinaſti la morte a
lui,& ad ogni ſua progenie: poi nacque-
ro genti, tribu, popoli, e nationi, ſenza
numero.
8 Et ogni gente caminò ſecondo la ſua
volontà, e faceua coſe ſtrane dauanti a te,
e diſprezzaua i tuoi comandamenti.
9 Onde poi appreſſo faceſti venire il di-
luuio,ad vn certo tempo,ſopra gli habi-
tanti del mondo,e gli diſtruggeſti.
10 Et auuenne a ciaſcun di coſtoro il di-
luuio, come ad Adam era auuenuto il
morire.
11 Ma tu ne laſciaſti vno, cioè, Noe, con
la ſua famiglia; e da lui ſono vſciti tutti
i giuſti.
12 Et auuenne,che, quando quelli che ha-
bitauano ſopra la terra, cominciarono a
multiplicare, & hebbero produtto gran
numero di figliuoli, di popoli,e di natio-
ni, ricominciarono ad operar' empia-
mente,più che i precedenti.
13 Et auuenne,che, mentre eſſi peccauano
nel tuo coſpetto, tu ti eleggeſti vn' huo-
mo d'infra loro, il cui nome era Abra-
ham.
14 E l'amaſti, & a lui ſolo dimoſtraſti la
tua volontà:
15 E contraeſti con lui vn patto eterno, e
gli diceſti, che giammai non abbando-
nereſti la ſua progenie.
16 E gli deſti Iſaac:& ad Iſaac deſti Iacob,
& Eſau:e t'appartaſti Iacob, e riprouaſti
Eſau. E Iacob diuenne vna gran molti-
tudine.
17 Et auuenne,che,quando tu haueſti trat-
ta la ſua progenie fuor d'Egitto, tu la
conduceſti al monte di Sinai.
18 Et abbaſſaſti il cielo, e profondaſti la
terra,e commoueſti l'uniuerſo, e faceſti
tremar gli abiſſi, e conturbaſti il mon-
do.
19 E la tua gloria paſſò per quattro por-
te di fuoco, con tremuoto, vento, e gra-
gniuola, per dar la Legge alla progenie
di Iacob;& alla generatione d'Iſrael,cio,
ch'ella doueua oſſeruare diligentemen-
te.
20 Ma tu non toglieſti via di loro il cuor
maligno, accioche la tua Legge produ-
ceſſe frutto in loro.
21 Percioche il primo Adam, portando
vn cuor maligno, ha traſgredito, & è
ſtato vinto: e così parimente tutti quelli
che ſono nati da lui.
22 E l'infermità è diuenuta ſtabile,& eſ-
ſendo la Legge nel cuor del popolo con-
giunta con la malignità della radice, cio
che è buono ſe n'è andato, & è rimaſo
cio che è maligno.
23 Così,paſſati tépi,e finiti anni,tu hai ſuſci

tato vn ſeruidore, nominato Dauid, al-
quale hai detto ch'egli edifichi la città
del tuo nome, e che ti ſi offeriſca in eſſa
incenſo,& offerte.
24 E cio è ſtato fatto per molti anni: poi
quelli che habitauano nella città hanno
commeſſo misfatto, facendo in ogni co-
ſa,come haueua fatto Adam,e tutte le ſue
generationi:conciò foſſe coſa che vſaſſe-
ro anch'eſſi vn cuor maligno.
25 Là onde tu hai data la tua città nelle
mani de' tuoi nimici.
26 Fanno forſe meglio quelli che habita-
no in Babilonia, perche ſignoreggino
ſopra Sion?
27 Quando io fui giunto qua, & hebbi
vedute l'empietà innumerabili; (hor l'a-
nima mia ha veduti molti che commet-
tono misfatto fin' a queſt' anno trenteſi-
mo) il cuor mi ſuenne.
28 Percioche io ho veduto come tu gli
conforti,mentre peccano,e come tu per-
doni a quelli che operano empiamente:
e pur' hai diſtrutto il tuo popolo, & hai
conſeruati i ſuoi nimici, e non hai ſigni-
ficato perche.
29 Io non mi rammemoro nulla,come ſi
debba laſciar così queſto procedere. Fa
Babilonia meglio che Sion? ti conoſce
alcuna altra gente,fuor che Iſrael?
30 Ouero, quali nationi hanno creduto
a' tuoi fatti, come Iacob? E pure la loro
mercede non è comparita, e la lor fatica
non ha fruttato.
31 Percioche io ſon paſſato, e ripaſſato
per le nationi, e l'ho vedute abbondare,
benche non ricordaſſero i tuoi coman-
damenti.
32 Hora dunque peſa nella bilancia le
noſtre iniquità, e quelle degli habitanti
del mondo: e'l tuo nome non ſi trouerà
altroue,che in Iſrael.
33 Quando è ſtato, che quegli che habi-
tano la terra, non habbiano peccato da-
uanti a te? o qual gente ha così oſſeruati
i tuoi comandamenti?
34 Certo tu trouerai nominatamente che
coſtoro hanno oſſeruati i tuoi comanda-
menti,e non le genti.

CAP. IIII.

ALl'hora l'Angelo, che era mandato a
me, il cui nome era Vriel, mi riſpoſe,
e diſſe,
2 Il cuore ti ſuiene in queſto ſecolo, e tu
penſi comprendere la via dell' Altiſſi-
mo!
3 Et io diſſi, Sì, Signore. Et egli mi riſpo-
ſe,e diſſe, Io ſon mandato, per moſtrarti
tre coſe,e per proporti tre ſimilitudini.
4 Dellequali ſe tu me n'haurai dichiara-
ta vna,io altresì ti moſtrerò la via,che tu
diſideri vedere, e t'inſegnerò onde ſia il
cuor maligno.
5 All'hora io diſſi, Parla, Signor mio. Et
egli mi diſſe, Va, peſami il peſo del fuo-
co,o miſurami il fiato del vento,o richia-
mami il giorno che è paſſato.
6 Et io riſpoſi, e diſſi, Chi è colui d'infra
gli huomini nati,che poſſa far queſte co-
ſe,che tu le chiedi da me?
7 Et egli mi diſſe, Se io ti domandaſſi di-
cendo, Quante ſtanze ſono nel cuor del
mare, o quante vene ſono nel principio
dell' abiſſo, o quante fonti ſono diſopra
del firmamento,o quali ſono l'vſcite del
Paradiſo?
8 Forſe mi direſti, Io non ſono diſceſo a-
gli abiſſi, ne all' inferno anchora, e non
ſalij giammai in cielo.
9 Ma hora non t'ho domandato, ſenon
del fuoco,del vento,e del giorno, per lo-
quale ſei paſſato, e da'quali tu non puoi
eſſer ſeparato: e non me n'hai riſpoſto
nulla.
10 Mi diſſe anchora, Tu non puoi cono-
ſcere le coſe che ſono tue,e che creſcono
teco.
11 E come potrà il tuo vaſello eſſer capace
del procedere dell' Altiſſimo: &,eſſendo
il mondo corrotto difuori, intendere la
corruttione manifeſta dauanti a me?
12 Et io gli diſſi, Meglio era che noi non
fuſſimo, che viuendo anchora, viuere fra
l'empietà,e ſofferire, e non ſapere per-
che.
13 Et egli mi riſpoſe,e diſſe, Io andai vna
volta ad vn boſco nella campagna:
14 E gli alberi teneuano conſiglio, e di-
ceuano, Venite, andiamo, e facciamo
guerra al mare, accioche ſi diparta d'in-
nanzi a noi, e che noi ci facciamo dell'
altre ſelue.
15 Parimente anchora l'onde del mare di-
uiſauano fra loro,e diceuano, Venite,ſa-
liamo,guerreggiamo le ſelue de' campi,
accioche ci prepariamo quiui vn' altro
luogo per noi.
16 Ma il diuiſo della ſelua fu vano: per-
cioche il fuoco venne,che la conſumò.
17 Parimente anche fu vano il diuiſo dell'
onde del mare: percioche la rena ſi le-
uò,e le diuietò.
18 Hor ſe tu foſſi lor giudice, qual prima
giuſtificherèſti,o condannereſti?
19 Et io riſpoſi,e diſſi,Certo,amendue ha-
ueuano diuiſata vna vanità: conciò ſia
coſa che la terra ſia data alle ſelue, & al
mare il ſuo luogo, da portar le ſue on-
de.
20 Et egli mi riſpoſe,e diſſe,Bene hai giu-
dicato: e perche non hai così giudicato
per te ſteſſo?
21 Percioche, ſicome la terra è data alle
ſelue, e'l mare alle ſue onde; così quelli
che habitano ſopra la terra, poſſono ſol'
intendere le coſe che ſono ſopra la terra:
e quelli che ſono ſopra i cieli,le coſe che
ſono ſopra l'altezza de' cieli.
22 Et io riſpoſi,e diſſi,Io ti prego, Signo-
re,che mi ſia dato ſenno da intendere.
23 Conciò ſia coſa ch'io non habbia vo-
luto

luto domandare delle tue cose sourane;
ma di quelle, che passano ogni giorno
fra noi: cioè, perche Israel sia messo in
vituperio appo le genti: e perche il po-
polo, ilquale tu hai amato, sia dato in
potere delle nationi empie; e la Legge
de' nostri padri sia perita, e gli statuti
scritti non si trouino più in luogo alcu-
no:
24 E perche noi trapassiamo dal mondo,
come locuste; e la nostra vita sia stupore,
e spauento; e non siamo pur degni d'ot-
tener misericordia.
25 Ma che farà egli del suo nome, che è
inuocato sopra noi? Di queste cose adun-
que ho domandato.
26 Et egli mi rispose, e disse, Quanto più
inuestigherai, tanto più ti marauiglie-
rai: percioche il mondo s'affretta di tra-
passare:
27 E non è capace di portar le cose, che
sono promesse a' giusti ne' tempi futuri:
percioche questo secolo è pieno d'in-
giustitia, e d'infermità.
28 Hor ti dirò di cio, di che m'hai do-
mandato; Certo il male è seminato, e la
sua distruttione non è anchora venuta.
29 Se dunque cio che è seminato, non è
souuertito; e'l luogo oue è seminato il
male non se ne va via, il luogo oue è se-
minato il bene non verrà.
30 Concio sia cosa che l'herba della cat-
tiua semenza sia stata seminata nel cuor
d'Adam fin dal principio: e quanta em-
pietà ha ella generata? e quanta ne gene-
rerà ella, fin che venga la mietitura?
31 Estima appo te stesso quanto frutto
d'empietà ha generata l'herba della cat-
tiua semenza.
32 E quando le spighe, che sono senza
numero, saranno segate, quanto grande
ricolta verranno a fare?
33 All'hora io risposi, e dissi, Come, e
quando auuerranno queste cose? perche
sono gli anni nostri pochi, e calamito-
si?
34 Et egli mi rispose, e disse, Non affret-
tarti d'esser disopra all' Altissimo: per-
cioche in vano t'affretti d'esser sopra
lui: conciò sia cosa che'l tuo eccesso sia
grande.
35 Non hanno l'anime de' giusti doman-
dato di coteste cose ne' loro ricetti, di-
cendo, Fin' a quando spero io così? e
quando verrà il frutto della mietitura
della nostra mercede?
36 E l'Arcangelo Ieremiel rispose a cio, e
disse, Quando il numero delle progenie
fra voi sarà compiuto.
37 Percioche egli ha pesato il secolo alla
stadera, & ha misurati i tempi con la mi-
sura, e gli ha annouerati a conto; e non
commuoue, ne eccita nulla, fin che la mi-
sura predetta non sia adempiuta.
38 All'hora io risposi, e dissi, O Signor
dominatore, ma anche noi tutti siamo
pieni d'empietà.
39 E forse per cagion di noi non è adem-
piuta la mietitura de' giusti, per li pec-
cati di quelli che habitano sopra la ter-
ra.
40 Et egli mi rispose, e disse, Va, doman-
da vna donna grauida, se, quando haurà
compiuti i suoi noue mesi, la sua matri-
ce potrà anchora ritenere il suo parto in
se stessa?
41 Et io dissi, Signore, ella non puo. Et
egli mi disse, Nell' inferno i ricetti dell'
anime sono simili alla matrice.
42 Percioche, sicome la donna che parto-
risce s'affretta di liberarsi dalla necessità
del parto, così anche quei luoghi s'af-
frettano di rendere cio che è stato dipo-
sto appo loro.
43 Cio che tu disideri vedere, ti sarà di-
mostrato fin dal principio.
44 Et io risposi, e dissi, Se io ho trouata
gratia appo te, e se è possibile, e s'io sono
a cio atto, dimostrami, se più sono le co-
se che hanno da essere, che non sono
quelle che sono state; o se più sono le co-
se passate, che quelle che verranno.
45 Io so cio che è passato: ma che cosa
habbia da essere, io l'ignoro.
46 Et egli mi disse, Stattene dalla parte
destra, & io te ne dichiarerò l'interpre-
tatione per similitudine.
47 All'hora io mi fermai, e vidi: & ecco,
vna fornace ardente passò dauanti a me.
48 Et auuenne che, come la fiamma fu
passata, io vidi che, ecco, restaua del fu-
mo.
49 Poi appresso passò dauanti a me vna
nuuola piena d'acqua, laquale mandò
pioggia copiosa con grande empito: e
quando l'empito della pioggia fu passa-
to, restarono dopo quella alcune goccio-
le.
50 Et egli mi disse, Pensa in te stesso: si-
come la pioggia è in maggior quantità,
che le gocciole; e'l fuoco è più grande,
che'l fumo, così la misura che è passata
soprauanza: Hor pure sono restate delle
gocciole, e del fumo.
51 All'hora io feci oratione, e dissi, Stimi
tu ch'io viua fin' a quel tempo? o, che
auuerrà in quel tempo?
52 Egli mi rispose, e disse, Io ti posso dir'
in parte de' segni, de' quali tu mi doman-
di: ma io non sono mandato per dirti
della tua vita: ma anche non ne so nul-
la.

CAP. V.

MA quanto è a' segni; ecco, i giorni
verranno, che quelli che habitano la
terra saranno soprapresi in grande ab-
bondanza, e la via di verità sarà nascosta,
e'l paese sarà sterile di fede.
2 E l'ingiustitia multiplicherà, tal che a-
uanzerà quella che tu stesso vedi, e quel-
la che già vdisti.

3 Et auuerrà che'l paese, che tu vedi hora
regnare, in vno stante si vedrà diserto.
4 Hor se l'Altissimo ti concederà vita, tu
vedrai, dopo la terza tromba, che'l sole
disubito risplenderà di notte, e la luna tre
volte il dì.
5 E'l sangue stillerà dal legno, e la pietra
manderà fuori la sua voce, & i popoli sa-
ranno commossi.
6 E colui regnerà, ilquale quelli che ha-
bitano sopra la terra, non sperano: e gli
vccelli si dipartiranno.
7 E'l mar di Sodoma gitterà via i pesci, e
darà di notte vn suono, ilquale pochi co-
nosceranno: ma pure tutti vdiranno il
suon di esso.
8 La terra si riuolterà sottosopra in molti
luoghi, e'l fuoco sarà spesso mandato: le
bestie saluatiche andranno d'vn luogo in
vn' altro, e le donne mestruate partori-
ranno mostri.
9 E si troueranno acque salate nelle dolci,
e tutti gli amici si guerreggeranno gli
vni gli altri: & all'hora il senno si nascon-
derà, e l'intendimento sarà messo in di-
sparte nel suo ricetto.
10 E sarà cercato da molti, e non sarà tro-
uato; e l'ingiustitia, e l'incõtinenza mul-
tiplicheranno sopra la terra.
11 E l'vn paese domanderà l'altro vicino, e
dirà, Non è passata per mezo di te la giu-
stitia che giustifica? Et esso dirà, No.
12 Et in quel tempo auuerrà che gli huo-
mini spereranno, e non otterranno: s'af-
faticheranno, e le loro imprese non sa-
ranno addirizzate.
13 E' m'è permesso di dirti questi segni: e
se tu preghi anchora, & piagni, come tu
hai hora fatto, e digiuni per sette giorni,
tu vdirai dinuouo maggiori cose di que-
ste.
14 All'hora io mi risuegliai, e'l mio cor-
po si raccapricciò forte, e l'anima mia
trauagliò tanto, che veniua meno.
15 Ma l'Angelo, che era venuto, e che par-
laua in me, mi tenne, e mi confortò, e mi
dirizzò in piedi.
16 E nella seconda notte auuenne, che Sa-
latiel, conduttor del popolo, venne a me,
e mi disse, Oue sei stato? e perche è il tuo
volto mesto?
17 Non sai che Israel t'è commesso nel
paese della sua cattiuità?
18 Leuati dunque, & assaggia del pane, e
non lasciarci, a guisa di pastore che lasci
la sua greggia in man de' lupi maluagi.
19 Et io gli dissi, Vattene via da me, e non
accostarti a me. E, come egli hebbe vdito
cio ch'io gli diceua, si dipartì da me.
20 Et io digiunai per sette giorni, vrlan-
do, e piagnendo, sicome l'Angelo Vriel
m'haueua comandato.
21 E, passati sette giorni, auuẽne che i pen-
sieri del mio cuore mi furono dinuouo
grandemente molesti.
22 E l'anima mia riprese lo spirito d'in-
tendimento, e cominciai dinuouo a tener
ragionamenti dauanti all' Altissimo;
23 E dissi, Signor dominatore, tu hai elet-
ta vna vigna vnica d'infra tutte le selue
della terra, e d'infra tutti gli alberi.
24 E di tutta la terra del mondo tu ti hai
eletta sol' vna cisterna: e di tutti i fiori del
mondo, tu ti hai eletto sol' vn giglio: e di
tutti gli abissi del mare tu t'hai empiuto
sol' vn riuo: e di tutte le città edificate, tu
ti hai sol santificata Sion.
25 E di tutti i volatij creati, tu ti hai no-
minata sol' vna colõba: e di tutte le peco-
re formate, tu ti hai proueduto sol d'vna
pecora.
26 E di tutti i popoli, che sono molti, tu ti
hai sol' acquistato vn popolo: & hai data
a questo popolo, che tu hai gradito, la
Legge approuata da tutti.
27 Et hora, Signore, perche hai dato quest'
vno a molti? & hai preparate altre radici
sopra quell' vna, & hai disperso il tuo v-
nico fra molti?
28 Quelli che contradiceuano alle tue
promesse, e quelli che non credeuano a'
tuoi patti, l'hanno calpestato.
29 Che se pure tu odiaui il tuo popolo, do-
ueua esser gastigato per le tue mani.
30 Quando hebbi dette queste cose, l'An-
gelo, che era innanzi venuto a me la not-
te precedente, fu mandato a me;
31 E mi disse, Ascoltami, & io t'ammae-
sterrò: attendi a me, & io ti sporrò più
ampiamente le cose.
32 Et io dissi, Parla, Signor mio: Et egli
mi disse, Tu sei venuto ad vn grande ec-
cesso di mente per Israel: ami tu più lui,
che colui che l'ha fatto?
33 Et io gli dissi, No, Signore: ma io ho
parlato tutto dolente.
34 Cõciò sia cosa che le mie reni mi tor-
mentino ad ogni hora, mentre io cerco
d'apprendere il sentier dell' Altissimo, e
d'inuestigar parte de' suoi giudicij.
35 Et egli mi disse, Tu non puoi: Et io dis-
si, Perche, Signore? a che nacqui, e per-
che la matrice di mia madre nõ mi si fe-
ce vn sepolcro, accioche io non vedessi
il trauaglio di Iacob, e la molestia della
progenie d'Israel?
36 Et egli mi disse, Annouerami le cose,
che non sono anchora giunte, e raccogli-
mi le gocciole disperse, e rinuerdiscimi i
fiori aridi:
37 Et aprimi i ricetti serrati, e trãmmi
fuori i fiati che vi sono rinchiusi; dimo-
strami l'imagine della voce; & all'hora
io ti mosterrò la cagione del trauaglio,
che tu chiedi vedere.
38 Et io dissi, Signor dominatore, chi è
quel che possa saper queste cose, se non
colui, che non ha habitatione con gli
huomini?
39 Et io, che sono ignorante, come po-
trei dire delle cose, dellequali m'hai do-
mandato?

40 Et

40 Et egli mi diſſe,Come tu non puoi far'
alcuna delle coſe che ſono ſtate dette,co-
ſi non puoi rinuenire il mio giudicio,
ne la carità ch'io ho promeſſa alla fine
al popolo.
41 Et io diſſi,Ma ecco,Signore,tu ſei proſ-
ſimo di quelli che ſono per la fine: e che
faranno quelli che ſono ſtati auanti a
me, o noi, o quelli che ſaranno dopo
noi?
42 Et egli mi diſſe,Io aſſomiglierò il mio
giudicio ad vna corona: ſicome le coſe
vltime non tardano, così le coſe di pri-
ma non s'affrettano.
43 Et io riſpoſi, e diſſi, Non poteui fare
inſieme quelli che ſono ſtati,e quelli che
ſono, e quelli che ſaranno, accioche tu
moſtraſſi più preſto il tuo giudicio?
44 Et egli mi diſſe, La creatura non puo
affrettarſi ſopra'l Creatore, ne il mondo
ſoſtenere inſieme tutti quelli che v'han-
no ad eſſer creati.
45 Et io diſſi, Come tu hai detto al tuo
ſeruidore,che tu hai viuificate inſieme le
creature create da te,e'l mondo creato le
ſoſteneua; così anchora potrebbe porta-
re inſieme i preſenti.
46 Et egli mi diſſe, Domanda la matrice
della donna,e dille,Poi che tu partoriſci,
perche partoriſci a certi tempi? Chiedile
adunque che dia dieci inſieme.
47 Et io diſſi,Ella non potrebbe mai:anzi
partorirà di tempo in tempo.
48 Et egli mi diſſe, Io altresì ho data la
matrice della terra a quelli che ſono ſe-
minati ſopra eſſa a certi tempi.
49 Percioche come il fanciullo non ge-
nera le coſe che ſono degli attempati;
così anche ho diſpoſto il mondo da me
creato.
50 Et io domandai, e diſſi, Poi che già
m'hai meſſo in camino, io parlerò da-
uanti a te: percioche la noſtra madre,
dellaquale m'hai parlato, è anchora gio-
uane, e pur s'accoſta già alla vecchiez-
za.
51 Et egli mi riſpoſe,e diſſe,Domanda co-
lei che partoriſce, & ella ti riſponderà.
52 E diraile, Perche non ſono quelli, che
tu hai partoriti,ſimili a coloro, che ſono
ſtati dauanti a te;ma ſono di più picciola
ſtatura?
53 Et anch'ella ti dirà, Altri ve ne ſono,
che ſono nati in vigoroſa giouentù: &
altri, che ſono nati in ſu'l tempo della
vecchiezza, venendo meno la matri-
ce.
54 Conſidera adunque anche tu, perche
voi ſiate di ſtatura minore di quelli che
ſono ſtati dinanzi a voi.
55 E perche quelli,che ſaranno dopo voi,
ſaranno anche di minore ſtatura di voi:
come creature che già inuecchiano, &
hanno trapaſſato il vigor della gioua-
nezza.
56 Et io diſſi, Deh Signore,ſe ho trouata
gratia appo te,dimoſtra al tuo ſeruidore,
per cui tu viſiti la tua creatura.

CAP. VI.

ET egli mi diſſe,Al principio del mon-
do terreſtre, & auanti che i confini del
mondo foſſero coſtituiti, auanti che gli
ſcontri de' venti ſoffiaſſero:
2 Auanti che i ſuoni de' tuoni rimbom-
baſſero, auanti che lampeggiaſſero i lu-
ſtrori de' baleni, auanti che fuſſero fer-
mati i fondamenti del Paradiſo:
3 Auanti che ſi vedeſſero i leggiadri fiori,
auanti che fuſſero ſtabilite le virtù che ſi
muouono,auanti che fuſſero raccolti gli
eſerciti degli Angeli, che ſono innume-
rabili:
4 Auanti che l'altezze dell' aria fuſſero
eleuate, auanti che le miſure de' ferma-
menti fuſſero nominate, auanti che le
caminate rendeſſero vampa in Sion:
5 Auanti che gli anni preſenti fuſſero in-
ueſtigati, & auãti che l'impreſe di quelli
che hora peccano fuſſero rigittate, e fuſ-
ſero raſſegnati quelli che hanno teſoriz-
zata la fede:
6 Già haueua io diuiſate queſte coſe, e
furono fatte per me ſolo, e non per al-
cun' altro: e la fine ne ſarà per me ſolo,e
non per alcun' altro.
7 Et io riſpoſi, e diſſi, Qual ſarà la parti-
gion de' tempi? o,quando ſarà la fine del
precedente,e'l principio del ſeguente?
8 Et egli mi diſſe, Da Abraham fin' ad
Iſaac, quando di lui nacquero Iacob, &
Eſau, la mano di Iacob teneua da prin-
cipio il calcagno d'Eſau.
9 Percioche Eſau è la fine di queſto ſeco-
lo,e Iacob il principio del ſeguente.
10 La man dell' huomo è fra il calcagno
e'l braccio: Eſdra, non domandar' al-
tro.
11 Et io riſpoſi, e diſſi, Signor dominato-
re,ſe ho trouata gratia appo te,io ti pre-
go che tu dimoſtri al tuo ſeruidore il fi-
ne de' tuoi ſegni, de'quali m'hai dimo-
ſtrata parte la notte precedente.
12 Et egli mi riſpoſe,e diſſe, Dirizzati in
piè, & aſcolta vna voce pieniſſima di
ſuono.
13 Et auuerrà come vn tremuoto, e pur'
il luogo, ſopra'lquale tu ſtarai, non ſi
commouerà.
14 Per cio non iſpauentarti, quando par-
lerà:percioche la parola ſarà del fine, &
il fondamento della terra ſarà inteſo.
15 Conciò ſia coſa che tremi, e ſi com-
muoua, perche ſi parla di quelle coſe:
percioche ſa che alla fine tutte quelle
coſe hanno da eſſer mutate.
16 E quando io hebbi vdite queſte coſe,
io mi dirizzai in piè, & aſcoltai, & ecco
vna voce che parlaua,il cui ſuono era co-
me il ſuono di molte acque.
17 E diſſe, Ecco, i giorni vengono: & au-
uerrà, che quando io comincerò ad
appreſſar

appressarmi, io visiterò quelli che habi-
tano nella terra.
18 E quando io comincerò a prender' in-
formatione di quelli che, per la loro in-
giustitia, hanno danneggiati altri; e quan-
do l'afflittione di Sion sarà compiuta:
19 E quando il secolo, che comincerà a
passare, sarà segnato dinuouo, io farò
questi segni.
20 I libri saranno aperti dauanti al fer-
mamento, e tutti insieme gli vedranno:
21 Et i fanciulli d'vn' anno parleranno cō
le loro voci, e le donne grauide partori-
ranno parti immaturi di tre o quattro
mesi, iquali pure viueranno, e saranno ri-
suscitati.
22 E di subito i luoghi seminati appari-
ranno non seminati, e le conserue piene
in vno stante si trouveranno vote.
23 E la tromba sonerà, laquale quādo tut-
ti hauranno vdita, subito saranno spa-
uentati.
24 Et auuerrà in quel tempo, che gli ami-
ci, come nimici, guerreggeranno i loro
amici, e la terra si spauenterà per queste
cose: e le vene delle fonti si fermeranno
senza correre per lo spatio di tre ho-
re.
25 Ma chiunque sarà scampato di tutte le
cose, che t'ho dette, esso sarà saluato, e ve-
drà la mia salute, e la fine del vostro seco-
lo.
26 Quelli, dico, che sono riseruati, iquali
non hanno gustata la morte dalla loro
natiuità, la vedranno, e'l cuor degli habi-
tanti del mondo sarà mutato, e sarà con-
uertito in vn' altro senno.
27 Percioche il male sarà cancellato, e la
fraude sarà spenta.
28 Ma la fede fiorirà, e la corruttione sa-
rà vinta; e la verità, che è stata tanti gior-
ni senza frutto, verrà in euidentia.
29 Hor mentre egli parlaua a me, ecco, a
poco a poco io riguardaua verso colui,
dinanzi alquale io staua:
30 Ilquale mi disse queste cose, Io son ve-
nuto, per mostrarti il tempo della notte a
venire.
31 Se dunque tu fai dinuouo oratione, e
dinuouo digiuni sette giorni, io t'annun-
tierò dinuouo cose maggiori di queste,
per lo giorno ch'io ho vdito.
32 Conciò sia cosa che la tua voce sia stata
esaudita appo l'Altissimo: percioche il
Forte ha veduta la tua dirittura, & ha ri-
guardata la pudicitia, che tu hai hauuta
fin dalla tua giouanezza.
33 E per cio m'ha mandato per dimostrar-
ti tutte queste cose, e per dirti, Habbi
confidanza, e non temere:
34 E non affrettarti di diuisar cose vane
co' tempi precedenti, accioche tu non ti
dilunghi frettolosamente dagli vltimi
tempi.
35 E dopo queste cose io piansi dinuouo, e
simigliantemente digiunai sette giorni,
per compier le tre settimane, che m'era-
no state dette.
36 E nell' ottaua notte il mio cuore si cō-
turbò dinuouo in me, e cominciai a par-
lare dauanti all' Altissimo:
37 Percioche il mio spirito s'infiammaua
grandemente, e l'anima mia s'angoscia-
ua.
38 Et io dissi, O Signore, tu parlasti pure
dal principio della creatione, al primo
giorno, dicendo, Sia fatto il cielo, e la ter-
ra: e la tua parola fu vn' opera compiu-
ta.
39 Et allhora era lo Spirito, e le tenebre
erano portate attorno, con silentio; e'l
suono della voce dell' huomo non era
anchora formato da te.
40 All'hora tu comandasti che da' tuoi
tesori fusse produtta la luce luminosa,
per laquale la tua opera apparisse.
41 Et al secondo giorno tu creasti lo spi-
rito del fermamento, e gli comandasti,
che diuidesse, e facesse spartimento fra
l'acque; accioche vna parte si riducesse
ad alto, e l'altra parte restasse a basso.
42 Et al terzo giorno tu comandasti all'
acque, che s'accogliessero nella settima
parte della terra; & asciugasti, e cōserua-
sti l'altre sei parti, accioche di esse cio che
è seminato per ordine di Dio, e coltiuato,
ti serua.
43 Percioche come prima la tua parola
procedeua, l'opera subito si faceua.
44 Conciò fusse cosa che fussero produtti
frutti in abbondanza senza fine, e molte
maniere di cose saporose disiderabili, e
fiori di colore immutabile, & odori di
sentor marauiglioso: lequali cose furono
fatte nel terzo giorno.
45 Al quarto giorno tu comandasti che
fusse fatto lo splendor del sole, il lume
della luna, e la dispositione delle stelle.
46 E comandasti loro che seruissero all'
huomo, che sarebbe formato.
47 Poi al quinto giorno tu dicesti alla
settima parte della terra, doue era accol-
ta l'acqua, che producesse animali, cioè,
volatili, e pesci: e così fu.
48 L'acqua mutola, e senza anima, pro-
dusse gli animali, che erano da Dio co-
mandati col cenno; accioche per cio le
nationi raccontassero le tue marauiglie.
49 Et all'hora tu facesti viuere due ani-
mali; il nome dell' vn' de' quali tu chia-
masti Beemot, e quel dell' altro, Leuia-
tan.
50 E gli separasti l'vn dall' altro: percio-
che la settima parte della terra, doue l'ac-
qua era raccolta, non gli poteua conte-
nere.
51 E desti a Beemot l'vna delle parti, che
era stata asciutta nel terzo giorno, accio-
che vi habitasse; e quiui sono mille
monti.
52 Ma desti a Leuiatan la settima parte
humida; e tu lo conseruasti, accioche sia
diuor

diuorato da coloro che tu vuoi, e quan-
do vuoi.
53 Et al sesto giorno comandasti alla ter-
ra, che producesse dauanti a te bestie do-
mestiche, e fiere, e rettili:
54 E, dopo quelle, Adam, ilquale tu hai
costituito rettore sopra tutte l'opere che
tu hai fatte; e da lui noi discendiamo
tutti; & anche il popolo, che tu hai elet-
to.
55 Hor' io ho dette tutte queste cose da-
uanti, a te, Signore, percioche tu hai
creato il mondo per noi:
56 Et hai detto che l'altre genti, proce-
dute d'Adam, non erano nulla, e che era-
no simili a sputo, & hai assomigliata la
loro abbondanza alle stille che caggio-
no da vn vaso.
57 Et hora, Signore, ecco, queste genti,
che sono state reputate come nulla, han-
no cominciato a signoreggiarci, & a di-
uorarci.
58 E noi, tuo popolo, ilquale tu hai chia-
mato il tuo primogenito, anzi il tuo vni-
genito, il tuo zelante, siamo dati nelle lo-
ro mani.
59 Che se'l mondo è stato creato per
noi, perche non possediamo noi heredità
col mondo? Infin' a quando queste co-
se?

CAP. VII.

ET auuenne, che quando hebbi finito
di dir queste cose, l'Angelo, che era sta-
to mandato a me le notti precedenti, mi
fu mandato,
2 E mi disse, Leuati, Esdra, & ascolta le pa-
role ch'io son venuto dirti.
3 Et io dissi, Parla, Dio mio. Et egli mi
disse, Il mare fu posto in luogo spatioso,
accioche fusse alto, & immenso.
4 Hor pogniamo che habbia vn' entrata
posta in luogo stretto, si che sia simile a'
fiumi.
5 Chi è colui, che, volendo pure entrar
nel mare, e vederlo, e signoreggiar sopra
lui, possa in qualunque maniera entrar
nella sua ampiezza, se prima non ha pas-
sato lo stretto?
6 Anche vn' altro: Pogniamo che vi sia
vna città edificata, e posta in luogo cam-
pestre, e che sia ripiena d'ogni bene:
7 E che la sua entrata sia stretta, e posta
in luogo straripeuole, si che dalla man
destra vi sia fuoco, e dalla sinistra acqua
alta:
8 E che vi sia vn sol sentiero posto fra
mezo, cioè, fra'l fuoco e l'acqua; per ma-
niera che il sentiero nō sia capace senon
della pedata d'vn' huomo:
9 Se quella città è data in heredità ad vn'
huomo, come prenderà egli la sua here-
dità, se prima non passa il pericolo posto
innanzi?
10 Et io dissi, Così è, Signore. Et egli mi
disse, Così anche è la parte d'Israel.
11 Conciò sia cosa ch'io habbia per loro
fatto'l mondo: e, quando Adam trasgre-
dì i miei statuti, all'hora fu determinato
cio che è auuenuto.
12 E l'entrate di cotesto mondo furono
fatte strette, dolorose, e penose; poche, e
miserabili, e piene di pericoli, & ingom-
brate di gran trauagli.
13 Ma l'entrate del maggior mondo so-
no spatiose, e sicure, e producono frutto
d'immortalità.
14 Se pur dunque quelli che viuono, non
entrano per queste cose, che sono strette,
e vane, non potranno riceuere quelle
che sono loro riposte.
15 Hora dunque, perche ti conturbi, poi
che sei corruttibile? e perche ti com-
muoui, poi che sei mortale?
16 E perche non ti hai messo in cuore
cio che è a venire, ma cio che è presen-
te?
17 Et io risposi, e dissi, Signor dominato-
re, ecco, tu hai ordinato per la tua Legge
che i giusti herederanno queste cose, ma
che gli empi periranno.
18 Hor sofferono i giusti soli le distrette,
sperando le ampiezze? conciò sia cosa
che coloro, che hauranno operato em-
piamente, benche habbiano sofferte le
distrette, non però vedranno le ampiez-
ze.
19 Et egli mi disse, Non v'è alcun giudice
sopra Dio, ne alcun' intendente sopra
l'Altissimo.
20 Percioche molti in questa vita peri-
scono, percioche la Legge di Dio, che è
stata proposta, è sprezzata.
21 Conciò sia cosa che del tutto Iddio
habbia comandato a quelli che veniua-
no, quando veniuano, cio che haueuano
da fare, per viuere; e da osseruare, per
non esser puniti.
22 Ma essi non hanno acconsentito, anzi
gli hanno contradetto, e s'hanno fermi
de' pensieri di vanità:
23 E s'hanno proposti degl' inganni di
misfatti, & hanno per superbia detto all'
Altissimo, ch'egli non era; e non hanno
riconosciute le sue vie:
24 Et hanno sprezzata la sua Legge, &
hanno rinegati i suoi patti, e non sono
proceduti lealmēte ne' suoi ordinamen-
ti, e non hanno messe ad effetto le sue
opere.
25 Per cio, Esdra, le cose vote sono per li
voti; e le piene, per li pieni.
26 Ecco, il tempo verrà, che i segni, che
t'ho predetti, verranno: e la Sposa appa-
rirà, &, apparendo, sarà mostrata colei,
che hora è sottratta dagli occhi per la
terra.
27 E chiunque sarà scampato da que' ma-
li predetti, vedrà le mie marauiglie.
28 Percioche il mio Figliuolo Iesu sarà ri-
uelato, insieme con quelli che sono con
lui; e quelli che saranno rimasi intra

quattrocento anni,ſi rallegreranno.
29 Et auuerrà dopo queſti anni, che il
mio Figliuolo Chriſto morrà, inſieme
con tutti gli huomini, che hanno ali-
to.
30 E'l mondo ſarà conuertito al ſilentio
antico per ſette giorni, come ne' giudi-
cij precedenti,sì che niuno rimarrà.
31 E dopo i ſette giorni, il mondo, che
non è anchora deſto, ſarà riſuegliato; e
cio che è corrotto,morrà:
32 E la terra renderà quelli che dormo-
no dentro di eſſa, e la poluere quelli che
ſono ſtantiati in quel ſilentio: parimente
i monumenti renderanno l'anime, che
ſono ſtate depoſte in loro.
33 All'hora l'Altiſſimo ſarà riuelato ſo-
pra'l trono del giudicio, e le miſerie tra-
paſſeranno, e la ſofferenza verrà me-
no.
34 Ma rimarrà ſolo il giudicio, la verità
ſtarà ferma,e la fede ſarà ſtabilita.
35 E l'opera verrà dietro, e'l premio ap-
parirà,e le giuſtitie ſaranno deſte, e l'in-
giuſtitie non ſignoreggeranno più.
36 All'hora io diſſi. Il primiero Abraham
fece oratione per que' di Sodoma; e
Moiſe per li padri, che peccarono nel di-
ſerto:
37 E quelli che furono dopo lui, per I-
ſrael,al tempo d'Acan,e di Samuel:
38 E Dauid per la rottura: e Salomo per
quelli che verrebbero nel Santuario:
39 Et Elia per quelli che riceuettero la
pioggia; e per lo morto, accioche tor-
naſſe in vita:
40 Et Ezechia per lo popolo, al tempo di
Sennacherib:e molti per molti:
41 Se dunque hora, che le corruttioni ſo-
no creſciute, e l'ingiuſtitia è multiplica-
ta, poi che i giuſti hanno fatta oratione
per gli empi, perche non ſarebbe anche
al preſente così?
42 Ma egli mi riſpoſe, e diſſe, Il ſecolo
preſente non è la fine: frequente gloria
dimora in eſſo: per cio coloro fecero
oratione per li deboli.
43 Ma il giorno del giudicio ſarà la fine
di queſto tempo, e'l cominciamento del
tempo della futura immortalità, nelqua-
le la corruttione ſarà trapaſſata,
44 L'intemperanza ceſſata,e l'incredulità
troncata: ma la giuſtitia ſarà creſciuta,e
la verità nata.
45 Percioche all'hora niuno potrà ſalua-
re colui che ſarà perito, ne affondare co-
lui che haurà vinto.
46 Et io riſpoſi, e diſſi, Queſto è il mio
primiero,& vltimo dire, che meglio era
non dar la terra ad Adam:ouero, appreſ-
ſo che Iddio gliel' hebbe data, diuietar
ch'egli non peccaſſe.
47 Percioche,che gioua agli huomini il
viuere al preſente in triſtitia, e dopo la
morte aſpettar punitione?
48 O Adam,che hai fatto?conciò ſia coſa
che,hauēdo peccato,la caduta non ſia au-
uenuta a te ſolo, ma anche a noi,che ſia-
mo diſceſi da te.
49 Percioche, che ci gioua che l'immor-
talità ci ſia promeſſa, ſe habbiamo fatte
opere mortali?
50 E che ci ſia ſtata predetta vna ſperanza
eterna,ſe noi, eſſendo peſſimi, ſiamo ſtati
renduti vani?
51 E che ci ſieno ripoſti habitacoli di ſa-
nità, e di ſicurtà, ſe noi ſiamo mal con-
uerſati?
52 E che la gloria dell' Altiſſimo ſia ri-
ſerbata,per conſeruar quelli,che ſaranno
conuerſati in ſofferenza,ſe noi ſiamo ca-
minati per vie peſſime?
53 E che ſia moſtrato il Paradiſo, il cui
frutto dimora incorruttibile, doue è ſi-
curtà,e ſanità; ſe noi nō v'entriamo den-
tro, anzi conuerſiamo in luoghi ſpiace-
uoli?
54 E che le facce di coloro,che hauranno
guardata aſtinenza, riſplendano più che
le ſtelle, ſe le noſtre facce ſono più nere
che le tenebre?
55 Percioche non penſauamo, mentre vi-
ueuamo, quando commetteuamo ini-
quità, che, dopo la morte, comincerem-
mo a ſofferire.
56 Et egli mi riſpoſe, e diſſe, Queſto è il
diuiſo del combattimento,ilquale l'huo-
mo,che è nato ſopra la terra, ha da com-
battere:sì che,ſe è vinto,ſofferirà cio che
hai detto;ma,ſe vince, riceuerà cio ch'io
dico.
57 Percioche queſta è la vita, dellaquale
Moiſe, mentre viueua, parlò al popolo,
dicendo, Eleggiti la vita, accioche tu vi-
ua.
58 Ma eſſi non hanno creduto a lui,ne an-
che a' profeti,che ſono ſtati dopo lui; ne
anche a me,che ho parlato a loro;
59 Accioche la triſtitia non fuſſe in loro
perditione: ſicome allegrezza ſarà ſopra
coloro,a'quali la ſalute è perſuaſa.
60 Et io riſpoſi,e diſſi, Signore,io ſo che
l'Altiſſimo è chiamato miſericordioſo,
per cio ch'egli ha miſericordia di quelli
che non ſono anchora peruenuti a quel
ſecolo;& ha mercè di coloro, che ſi con-
uertono alla ſua Legge.
61 Oltr'a cio egli è patiente: percioche
egli vſa patiēza inuerſo coloro che han-
no peccato, come inuerſo ſue creatu-
re.
62 Et anche è liberale:percioche egli vo-
lenteroſamente dona ſecondo i biſogni.
63 Et anche è di grande miſericordia:
percioche egli multiplica vie più le ſue
miſericordie inuerſo quelli che ſono
preſenti, come inuerſo i paſſati, e quelli
che verranno.
64 Conciò ſia coſa che, s'egli non multi-
plicaſſe le ſue miſericordie, il mondo
non ſarebbe viuificato,inſieme con quel-
li che lo poſſeggono.

65 Et anche dona: percioche s'egli non
donaſſe della ſua bontà, per alleuiar co-
loro che hanno commeſſe iniquità, dalle
loro iniquità; delle diecimila parti degli
huomini, l'una non potrebbe eſſer viui-
ficata.
66 E ſe egli, che è giudice, non perdonaſ-
ſe a quelli che ſono guariti per la ſua pa-
rola, e non cancellaſſe la moltitudine
delle ribellioni:
67 Forſe, fra vna moltitudine innumera-
bile, non rimarrebbero che ben pochi.

CAP. VIII.

ET egli mi riſpoſe, e diſſe, L'Altiſſimo
ha fatto queſto ſecolo per molti, ma il
futuro per pochi.
2 Et io te ne proporrò vna ſimilitudine, o
Eſdra; Sicome, ſe tu domandaſſi la terra,
ella ti direbbe che porge terra aſſai, da
far de' vaſi di terra; ma poca poluere, on-
de ſi fa l'oro: così auuiene dello ſtato
del preſente ſecolo.
3 Molti ſono ben creati, ma pochi ſaran-
no ſaluati.
4 Et io riſpoſi, e diſſi, Dunque, anima mia,
tranghiotti il ſenno, e diuora l'intellet-
to.
5 Percioche tu eri venuta per aſcoltare, e
volendo profetizzare: ma non t'è dato
ſpatio, ſenon di viuere.
6 O Signore, ſe tu non permetti al tuo
ſeruidore, che noi facciamo oratione da-
uanti a te, e non ci metti del ſeme nel
cuore, e non coltiui il noſtro intelletto,
onde ſia produtto del frutto; di che potrà
viuere chiunque è corrotto, che tiene
luogo d'huomo?
7 Conciò ſia coſa che tu ſij ſolo, e noi ſia-
mo l'unico lauorio delle tue mani, come
tu ſteſſo ne hai parlato.
8 Et hora, quando il corpo è formato nel-
la matrice, e tu gli hai adattate le mem-
bra; la tua creatura è cõſeruata come nel
fuoco, e nell' acqua; e'l tuo lauorio ſoffe-
riſce per lo ſpatio di noue meſi la tua
creatura, che è creata in lui.
9 E cio che conſerua, e cio che è conſer-
uato, amendue ſono preſeruati: e la ma-
trice preſeruata, dinuouo ad vn certo
tempo rende cio che è creſciuto in lei.
10 Percioche tu hai ordinato che dalle
membra ſteſſe, cioè, dalle mammelle, ſia
porto latte al frutto delle mammelle; ac-
cioche cio che è ſtato formato ſia nu-
drito fin' ad vn certo tempo, e poi tu lo
raccommandi alla tua miſericordia.
11 Dopo che tu l'hai alleuato per la tua
giuſtitia, e l'hai ammaeſtrato nella tua
Legge, e l'hai corretto col tuo ſenno;
12 Tu lo fai morire, come tua creatura;
ouero lo fai viuere, come tua opera.
13 Se dunque tu disfai colui, che è ſtato
formato con tante fatiche; facil coſa è,
che ſia ordinato per tuo comandamen-
to, che altresì cio, che è ſtato fatto, ſia
conſeruato.
14 Et hora, Signore, io parlerò pure: quan-
to è a tutti gli huomini in generale, tu
ſai troppo meglio cio che n'hai da fare:
15 Ma quanto è al tuo popolo, per loqua-
le mi dolgo; & alla tua heredità, per la-
quale mi rammarico; & ad Iſrael, per lo-
quale ſono meſto; & a Iacob, per loquale
fo cordoglio:
16 Io imprenderò di far' oratione nel tuo
coſpetto, per me, e per loro: percioche io
veggo i falli di noi, che habitiamo la
terra.
17 Et anche ho inteſa la preſtezza del
Giudice, che verrà.
18 Per cio aſcolta la mia voce, & intendi
il mio ragionamento, & io parlerò in
tua preſenza.
19 (Il principio delle parole d'Eſdra, auan-
ti che fuſſe aſſunto.)
20 Et io diſſi, Signore, che dimori in per-
petuo, i cui occhi ſono eleuati ſopra le
coſe ſourane, e ſopra l'aria; e'l cui trono
è ineſtimabile, e la gloria incõprenſibile:
d'intorno alquale ſtanno gli eſerciti de-
gli Angeli con tremito:
21 La guardia de' quali s'aggira con ven-
to, e fuoco: la parola delquale è verace, &
i detti ſtabili:
22 Il cui comandamento è potente, e'l
gouerno terribile:
23 Il cui aſpetto ſecca gli abiſſi, e la cui
indegnatione ſtrugge i monti, e la cui
verità teſtifica:
24 Eſaudiſci l'oratione del tuo ſeruidore,
e riceui nell' orecchie la preghiera della
tua creatura:
25 Percioche mentre viuerò, parlerò; e
mentre haurò ſenno, ragionerò.
26 Non riguardar' alle colpe del tuo po-
polo; anzi riguarda a quelli che ti ſeruo-
no in verità.
27 Non attendere a cio che'l tuo popolo
ha fatto, ſeguendo gli empi modi delle
genti; anzi attendi a quelli che hanno
guardate le tue teſtimoniãze con dolori.
28 Non penſar' a quelli che ſono con-
uerſati diſlealmente nel tuo coſpetto: an-
zi ricordati di quelli che t'hanno temu-
to ſecondo la tua volontà.
29 Non voler diſtruggere quelli che
hanno hauuti coſtumi d'animali bruti:
anzi riguarda a coloro che hanno eccel-
lentemente inſegnata la tua Legge.
30 Non indegnar contra coloro, che ſo-
no ſtati giudicati peggiori che le beſtie:
anzi ama coloro che ſempre ſi ſono con-
fidati nella tua giuſtitia, e gloria.
31 Percioche, e noi, & i noſtri padri lan-
guiamo di cotali infermità: ma tu ſei
chiamato miſericordioſo, per cagion di
noi peccatori.
32 Percioche ſe t'aggrada d'hauer miſe-
ricordia di noi, all' hora ſarai chiamato
miſericordioſo inuerſo noi, benche non
habbiamo opere di giuſtitia.

33 Percioche i giuſti, che hanno molte
opere ripoſte, riceueranno il premio per
le proprie opere.
34 Hor che coſa è l'huomo, che tu indegni
contra lui? o che coſa è la progenie
corruttibile, che tu ne prendi cotanta
amaritudine?
35 Conciò ſia coſa che in verità non vi
ſia niuno degli huomini nati, che non
habbia operato empiamente; e niuno di
quelli che confeſſano il tuo nome, che
non habbia fallito.
36 Ma in queſto ſarà predicata la tua giuſtitia,
e la tua bontà, Signore, quando haurai
hauuta miſericordia di coloro, che
non hanno la ſuſtãza delle buone opere.
37 Et egli mi riſpoſe, e diſſe, Tu hai dirittamente
parlato alcune coſe; & altresì
ſarà fatto ſecondo i tuoi ragionamenti.
38 Percioche certamẽte non porrò mente
all' opere di coloro che hanno peccato
auanti la morte, auanti il giudicio, auanti
la perditione.
39 Ma io mi rallegrerò dell' opere de'
giuſti, & anche mi ricorderò del pellegrinaggio,
del ſaluamento, e della riceuuta
del premio.
40 Dunque, come ho parlato, così è.
41 Percioche, ſicome il lauoratore ſemina
in terra molti ſemi, e pianta molte piante;
ma non tutte le coſe, che ſono ſeminate,
ſono ſaluate; e non tutte le coſe, che
ſono piantate, radicano: così anche, non
tutti quelli che ſono ſeminati nel mondo,
ſaranno ſaluati.
42 Et io riſpoſi, e diſſi, Se ho trouata gratia,
io parlerò.
43 Sicome il ſeme del lauoratore periſce,
ſe non naſce, o ſe non riceue la pioggia
al ſuo tempo, ouero ſe è guaſto per
troppa pioggia:
44 Simigliantemente anchora periſce
l'huomo, che è ſtato formato delle tue
mani, che è nominato tua imagine, percioche
è ſtato fatto alla tua ſomiglianza;
per cui tu hai formato ogni coſa, e l'hai
aſſomigliato alla ſemẽta del lauoratore.
45 Non adirarti contra noi, anzi perdona
al tuo popolo, & habbi pietà della tua
heredità: percioche tu hai pietà della
tua creatura.
46 Et egli mi riſpoſe, e diſſe, Le coſe preſenti
ſono per li preſenti, e le coſe future
per li futuri.
47 Percioche molto ſei lontano da poter
amare la mia creatura più di me: hor' io
m'appreſſimerò ſpeſſo di lei, e di te; ma
giammai degl'ingiuſti.
48 Ma anche in queſto ſei marauiglioſo
nel coſpetto dell' Altiſſimo; percioche
tu ti ſei humiliato come ſi conuiene:
49 E non hai reputato te ſteſſo degno di
douer' eſſere grandemente glorificato
fra' giuſti.
50 Per cio molte e miſerabili miſerie auuerranno
a quei che habiterãno il mondo
nell' vltimo tempo: percioche ſaranno
caminati in grande ſuperbia.
51 Ma tu, ſij intendente per te ſteſſo, e domanda
della gloria de' tuoi pari.
52 Percioche a voi appartiene il Paradiſo
aperto, l'albero della vita piantato, il
tempo a venire preparato, l'abbondanza
apparecchiata, la città edificata, il ripoſo
prouato, la compiuta bontà, e la compiuta
ſapienza.
53 La radice del male è ſuggellata, accioche
non ſia in voi: l'infermità, e la tignuola
è naſcoſta da voi; e la corruttione
è fuggita nell' inferno, in dimẽticanza.
54 I dolori ſono trapaſſati, & alla fine s'è
moſtrato il teſoro dell' immortalità.
55 Non cõtinuar dunque di domãdar della
moltitudine di quelli che periſcono.
56 Percioche anch'eſſi, hauendo riceuuta
libertà, hanno ſprezzato l'Altiſſimo,
hanno ſdegnata la ſua Legge, & hanno
laſciate le ſue vie.
57 Et oltr'a cio hanno calcati i giuſti di
eſſo.
58 Et hanno detto nel cuor loro, che non
v'è alcun dio: benche ſapeſſero che morrebbero.
59 Percioche, ſicome le coſe predette
v'accoglieranno, così anche gli coglieranno
ſete, e tormenti, che ſono loro
preparati: certo Iddio non voleua che
l'huomo periſſe.
60 Ma eſſi, che ſono ſtati creati, hanno
contaminato il nome di colui che gli ha
fatti: e ſono ſtati ingrati a colui, che haueua
loro preparata la vita.
61 Per cio hora s'auuicina il mio giudicio.
62 E queſte coſe non le ho dimoſtrate a
tutti; ma a te ſolo, & a pochi pari tuoi.
63 Et io riſpoſi, e diſſi, Ecco hora, Signore,
tu m'hai dimoſtrati molti ſegni, che
tu imprenderai a fare alla fine; ma non
m'hai dimoſtrato in che tempo.

CAP. IX.

ET egli mi riſpoſe, e diſſe, Miſura pure
il tempo in ſe ſteſſo: e quãdo tu vedrai
che vna parte de' ſegni, che ſono predetti,
ſarà paſſata;
2 All'hora intenderai che quello è il tempo,
che l'Altiſſimo comincerà a viſitare
il mondo, che è ſtato da lui fatto.
3 Dunque, quando ſi vedranno nel mondo
tremuoti in diuerſi luoghi, e turbamenti
di popoli;
4 All'hora intẽderai che l'Altiſſimo haueua
parlato di queſte coſe, fin da' giorni,
che ſono ſtati dauanti a te, dal principio.
5 Percioche, ſicome ogni coſa, che è fatta
nel mondo, ha cominciamento, & altresì
fine; & il fine è manifeſto:
6 Così anche i tempi dell' Altiſſimo hanno
principij manifeſti con prodigi, e potenti
operationi; e fine con fatti, e con
miracoli.
7 Hor chiunque potrà ſaluarſi, e ſcampare,

re, per le sue opere, e per la fede, nella-
quale hauete creduto;
8 Sarà liberato da' predetti pericoli, e ve-
drà la mia salute nella mia terra, e ne'
miei confini: percioche io mi son santi-
ficato ab eterno.
9 Et all'hora saranno miserabili quelli,
che hora abusano le mie vie: e quelli
che, con disprezzo, le hanno gittate via,
dimoreranno in tormenti.
10 Percioche, quelli che non m'hanno
conosciuto, benche, mentre viueuano,
hauessero riceuuti beneficij:
11 E che hanno hauuta a schifo la mia
Legge, mentre haueuano anchora liber-
tà; e, mentre anchora era loro aperto luo-
go a penitenza, non hanno hauuto in-
tendimento, ma l'hanno disprezzato:
12 E' si conuiene che, per tormenti, dopo
la morte, sieno ammaestrati.
13 Dunque non esser più curioso, per vo-
ler sapere, come gli empi saranno tor-
mentati: anzi informati come i giusti sa-
ranno saluati: & a' quali appartiene quel
secolo, e per cui è quel secolo, e quan-
do.
14 Et io risposi, e dissi, Già dissi, & anche
hora il dico, e lo dirò per l'innanzi, Che
più sono quelli che periscono, che quel-
li che sono saluati; quanto maggiore è
vn' onda, che vna gocciola.
15 Et egli mi rispose, e disse, Qual' è il
campo, tali sono le semente: quali sono
i fiori, tali anchora sono le tinture:
16 E qual' è l'artefice, tal' è l'opera: e qual'
è il lauoratore, tal' è il lauoro; mentre
dura il mondo.
17 Hor quando io apparecchiaua a quelli
che hora sono, il mondo, auanti che fusse
fatto, accioche vi habitassero, niuno mi
contradisse: benche all'hora fussero tut-
ti.
18 Ma hora i costumi di quelli, che sono
creati in questo mondo così preparato,
sono corrotti per vna mietitura che non
scema giammai, e per vna Legge che
non si puo inuestigare.
19 Hor' ho considerato il mondo, & ho
veduto che v'era pericolo, per l'imagi-
nationi che vi sono nate.
20 Il che hauendo veduto, gli ho grande-
mente perdonato: e mi son riserbato vn
granello del grappolo, & vna piãta d'in-
fra vna grande natione.
21 Perisca adunque la moltitudine, che
è nata indarno: e sia riserbato il mio gra-
nello, e la mia pianta, ch'io ho cresciuta
con grandi fatiche.
22 Hor se tu interpuoni anchora sette
giorni, (nõ digiunar' in essi; ma vattene
ad vn campo di fiori, doue non sia alcu-
na casa edificata; e mangia solo de' fiori
del campo: non assaggiar carni, e non
ber vino, ma mangia sol fiori:)
23 E preghi l'Altissimo senza intermis-
sione; io verrò, e parlerò teco.
24 Io adunque me n'andai, sicome egli
m'haueua detto, in vn campo, detto Ar-
dat; e mi puosi a sedere per mezo i fio-
ri.
25 E mangiai dell' herbe del campo, e'l
mangiar di quelle mi satiò.
26 Et auuenne in capo de' sette giorni,
mentre io era coricato sopra l'herba,
che'l mio cuore cominciò a turbarsi co-
me prima:
27 E la mia bocca s'aperse, e cominciai a
parlare dauanti all' Altissimo, e dissi,
28 O Signore, volendoti mostrar' a noi,
tu ti mostrasti a' nostri padri nel diser-
to, per loquale non si camina, e sterile;
quando furono vsciti d'Egitto;
29 E dicesti, Israel, ascoltami: e tu, proge-
nie di Iacob, attendi alle mie parole.
30 Percioche ecco, io semino in voi la
mia Legge, laquale produrrà in voi frut-
to, per loquale sarete glorificati in eter-
no.
31 Ma i nostri padri, riceuuta la Legge,
non l'osseruarono, e non guardarono i
tuoi ordinamenti: ma il frutto della Leg-
ge non perì, perche era tuo.
32 Ma quelli che l'haueuano riceuuto,
perirono; non hauendo guardato cio
che era stato seminato in loro.
33 Hor' ecco, l'usanza è tale, che, quando
la terra ha riceuuta della semenza, o'l
mare vna naue, od alcun vaso della vi-
uanda, o della beuanda; se auuiene che
cio, in che è stata seminata la semenza;
ouero cio, in che è stata messa alcuna
cosa, sia distrutto:
34 Parimente è distrutto cio, che era sta-
to seminato, o messo, o riceuuto: e le cose
riceuute dentro quelle, non sono più ap-
po noi: ma non è così auuenuto a noi.
35 Ben siamo morti noi, che haueuamo
riceuuta la Legge, hauendo peccato; &
anche il cuor nostro, che l'haueua rice-
uuta: ma la Legge non è perita; anzi è
rimasa nella sua forza.
36 Hor mentre io parlaua così nel mio
cuore, riguardai con gli occhi miei, e vi-
di vna donna dal lato destro:
37 Laquale faceua cordoglio, e piagneua
con grandi grida, & era molto addolo-
rata nell' animo, & haueua i vestimenti
stracciati, e della cenere in su'l capo.
38 All'hora io tralasciai i pensieri, a' qua-
li era intento, e mi riuolsi a lei, e le
dissi,
39 Perche piagni? e perche sei addolora-
ta nell' animo?
40 Et ella mi disse, Lasciami, signor mio,
ch'io pianga me stessa, e viè più mi dol-
ga: percioche io sono in grande amari-
tudine d'animo, e sono grandemente af-
flitta.
41 Et io le dissi, Che hai sofferto? dil-
lomi.
42 Et ella mi disse, Io, tua seruente, era sta-
ta sterile, e non haueua partorito, hauen-

do già hauuto marito trent' anni.
43 Ma, facendo oratione all' Altissimo
giorno e notte,a tutte l'hore, tutti i gior-
ni,in que' trent'anni;
44 Era auuenuto che, in capo di trent'
anni, Iddio haueua esaudito me, tua ser-
uente, & haueua veduta la mia afflittio-
ne, & haueua atteso alla mia tribulatio-
ne, e m'haueua dato vn figliuolo: onde
io,e'l mio marito, e tutti i miei cittadi-
ni,ci rallegrammo grandemente, e ne
glorificammo grandemente l'Onnipo-
tente.
45 Et io l'alleuai con molta fatica.
46 Hor quando fu diuenuto grande, e fu
venuto per prender moglie, io feci le
nozze.

CAP. X.

MA quando il mio figliuolo fu entrato
nel suo letto,cadde,e morì.
2 E noi tutti riuersammo i lumi: e tutti i
miei cittadini si leuarono, per consolar-
mi: & io me ne stetti ferma fin' al gior-
no seguente di notte.
3 Et auuenne, che, quando tutti furono
restati di consolarmi,accioche io andassi
a posarmi, io mi leuai di notte,e fuggij;
e son venuta, come tu vedi, in questo
campo.
4 Et hora dilibero di non tornar più nel-
la città, anzi di dimorar qui: e di non
mangiar, ne bere; anzi di far cordoglio
senza posa alcuna; e di digiunare, fin
ch'io muoia.
5 All'hora io lasciai i ragionamenti, ne'-
quali io era, e le risposi adiratamente, e
dissi,
6 O pazza sopra tutte le donne, non vedi
il nostro duolo, e le cose che ci sono au-
uenute?
7 Conciò sia cosa che Sion, nostra madre,
sia contristata d'ogni tristitia, & afflitta
di grande afflittione, e faccia grauissimo
cordoglio.
8 Hora dunque, che noi tutti facciamo
cordoglio, e siamo mesti, essendo tutti
attristati, tu t'attristi per vn sol figliuo-
lo?
9 Ma pure domanda la terra, & ella ti di-
rà,ch'ella douerebbe far cordoglio della
caduta di tanti, che nascono sopra lei.
10 Conciò sia cosa che da principio tutti
sieno nati da lei, & altri ne verranno: &
ecco, quasi tutti caminano a perditione,
e la lor moltitudine è messa in estermi-
nio.
11 Chi dunque dee fare maggior cordo-
glio,essa, che ha perduta così gran mol-
titudine;o tu,che ti duoli per vn solo?
12 Che se mi dici, Il mio pianto non è pur
simile a quel della terra: conciò sia cosa
ch'io habbia perduto il frutto del mio
ventre, ilquale io ho portato con gran-
de stento,e partorito con dolori:
13 Là doue la terra produce e perde, se-
condo la maniera della terra,& in essa la
moltitudine presente va via, come già
per addietro è auuenuto.
14 Io altresì ti dirò, Sicome tu hai par-
torito con istento; così dà la terra il suo
frutto all' huomo, che da principio l'ha
lauorata.
15 Hora dunque rattieni in te stessa il
tuo dolore, e comporta valorosamente
gli accidenti,che ti sono auuenuti.
16 Percioche se tu reputi giuste le cose
da Dio determinate,tu riceuerai l'effetto
del suo consiglio al suo tempo, e di cio
sarai lodata.
17 Entra dunque nella città, e vàttene al
tuo marito.
18 Ma ella mi disse, Non farò, e non en-
trerò nella città; anzi morrò qui.
19 Et io dinuouo le parlai, e dissi, Non
far cotesto: anzi acconsenti a chi ti con-
forta.
20 Percioche, quanti sono gli accidenti di
Sion? consolati per lo dolore di Ierusa-
lem.
21 Conciò sia cosa che tu vegga che'l
nostro Santuario è diserto,il nostro alta-
re ruuinato, e'l nostro Tempio distrut-
to:
22 E che i nostri strumẽti musici sono ab-
battuti, e le nostre canzoni tacciono,e la
nostra festa è venuta meno, e'l lume del
nostro candelliere è spento, e l'Arca del
nostro patto è rubata, e le nostre cose sa-
cre sono contaminate:
23 E'l nome, che è inuocato sopra noi, è
quasi profanato, & i nostri figliuoli han-
no sofferto vituperio,& i nostri sacerdo-
ti sono stati arsi, & i nostri Leuiti sono
andati in cattiuità, e le nostre vergini
sono state vitiate, e le nostre mogli sfor-
zate, & i nostri huomini da bene rubati,
& i nostri piccioli fanciulli perduti, & i
nostri giouani sono stati fatti serui, & i
nostri prodi sono diuenuti fiacchi:
24 E, che è il maggior male, Sion,che era
prima come suggellata, è stata dissug-
gellata, e le è stata tolta la sua gloria:
percioche etiandio è stata data nelle ma-
ni di coloro che ci odiano.
25 Tu dunque caccia la tua grande tri-
stitia, e depuoni da te la moltitudine de'
tuoi dolori; accioche l'Onnipotente ti
sia dinuouo placato, e l'Altissimo ti dia
requie e riposo da' tuoi affanni.
26 Hor' auuenne che, mentre io le par-
laua,la sua faccia, e'l suo sembiante disu-
bito diuenne risplendente, e'l suo viso
talmente lampeggiante, ch'io mi spa-
uentai grandemente di lei:
27 E, mentre io pensaua che cosa cio fos-
se, ecco, disubito mandò fuori vn gran
suono di voce, molto spauenteuole; tal
che la terra si commosse per lo suon del-
la donna.
28 Poi riguardai; & ecco, la donna non
m'appariua più: ma s'edificaua vna città,
e si

e si disegnaua vn luogo per grandi fon-
damenti.
29 Et io temetti, e gridai ad alta voce, e
dissi,
30 Doue è l'Angelo Vriel, che prima
venne a me? cõciò sia cosa ch'egli m'hab-
bia fatto venire in questo grandissimo
ratto di mente, onde il mio fine è torna-
to in corruttione, e la mia oratione in
vituperio.
31 Mentre io diceua queste cose, ecco, e-
gli venne a me, e mi vide: & ecco, io gia-
ceua come morto, e'l mio intendimento
era fuor di me: all'hora egli mi prese
per la man destra, e mi confortò, e mi di-
rizzò in piedi, e mi disse,
32 Che hai? e perche è conturbato il tuo
intelletto? & anche il sentimento del tuo
cuore? e perche ti commuoui?
33 Et io dissi, Perche tu m'hai lasciato:
e pure io haueua fatto secondo le tue pa-
role: & era vscito al campo: ma hora io
ho vedute, e veggo cose, ch'io non posso
narrare.
34 Et egli mi disse, Státtene pure come
vn' huomo prode, & io t'auuiserò.
35 Et io dissi, Signor mio, parla tu a me,
e non abbandonarmi, ch'io non muoia
senza cagione.
36 Conciò sia cosa ch'io habbia vedute
cose, ch'io non sapeua; & oda cose, che
anchora non so.
37 Ouero, ingannasi forse il mio senso, e
sogna l'anima mia? Hora dunque, io ti
prego che tu dichiari al tuo seruidore
cio che vuol dire questo ratto, e visione.
38 Et egli mi rispose, e disse, Ascoltami, e
lascia ch'io t'insegni, e ti parli delle co-
se, dellequali temi: conciò sia cosa che
l'Altissimo t'habbia riuelati molti mi-
sterij.
39 Egli ha veduta la tua diritta via, come
senza posa tu ti contristi per lo tuo po-
polo, e fai gran cordoglio per Sion.
40 Questo dunque è l'intendimento della
visione, che t'è apparita poco innanzi.
41 Quella donna, che tu vedesti far cor-
doglio, e laquale tu cominciasti a conso-
lare:
42 (Et hora tu non vedi sembianza di don-
na, ma t'è apparita vna città che s'edifi-
ca:)
43 E cio ch'ella ti narraua il caso del suo
figliuolo; questa ne è l'interpretatione:
44 Questa dõna, che tu hai veduta, è Sion;
laquale pur' hora vedrai, come vna città
edificata.
45 E quanto è a cio ch'ella t'ha detto,
ch'ella è stata sterile lo spatio di trent'
anni; cio è, perche già passarono trent'
anni, che non s'offerse in essa alcun' of-
ferta.
46 Ma, al termine di trent'anni, auuenne
che Salomo edificò la città, & offerse of-
ferte: all'hora fu, che la sterile partorì
vn figliuolo.
47 E quanto è a cio ch'ella t'ha detto, che
l'ha nudrito con fatica, cio è la duratio-
ne di Ierusalem.
48 E quanto è a cio ch'ella t'ha detto,
che'l suo figliuolo, entrando nel suo letto
di nozze, era morto, e che gli era sopra-
giunto quell' accidente; cio è la ruuina,
che è auuenuta a Ierusalem.
49 Hor' ecco, tu hai veduta la sua sem-
bianza; e, perche faceua cordoglio del
suo figliuolo, tu hai cominciato a con-
solarla: Dunque queste cose ti si do-
ueuano dichiarare intorno a cio che è
auuenuto.
50 Et hora, l'Altissimo, vedendo che tu
nell'animo sei contristato, e sofferi con
tutto'l cuore per lei, t'ha mostrata la
chiarezza della gloria di essa, e la bellez-
za della sua magnificenza.
51 Percioche, per questo t'haueua io det-
to, che tu ti fermassi in vn campo, doue
non fosse edificata alcuna casa:
52 Conciò fusse cosa ch'io sapessi che'l
Signore cominciaua a mostrarti queste
cose:
53 Per cio ti dissi, che tu venissi in vn
campo, doue non è alcun fondamento
d'edificio.
54 Percioche opera alcuna d'edificio hu-
mano non poteua esser sostenuta in luo-
go, doue cominciaua a mostrarsi la città
dell' Altissimo;
55 Tu adunque, non temere, e non ispa-
uentisi il cuor tuo: anzi entra, e vedi lo
splendore, e la grandezza dell' edificio,
quanto la vista de' tuoi occhi è capace
di vedere.
56 E poi tu vdirai, quanto l'udita de' tuoi
orecchi è capace d'udire.
57 Percioche tu sei beato sopra molti, e
sei chiamato dall' Altissimo, in guisa,
che pochi altri sono chiamati.
58 Hor dimora qui la notte di domane,
e l'Altissimo ti mosterrà quelle visioni
delle cose vltime, che l'Altissimo farà a
quelli che habiteranno sopra la terra,
negli vltimi tempi.

CAP. XI.

ET io dormij quella notte, e la seguen-
te, sicome egli m'haueua detto, & io
vidi vn sogno: & ecco, dal mare saliua
vn' aquila, che haueua dodici ale impen-
nate, e tre capi.
2 Et io riguardai, & ecco, spandeua le sue
ale per tutta la terra, e tutti i venti del
cielo, raccoltisi insieme, soffiauano con-
tra lei.
3 Et io riguardai, & ecco, delle sue penne
nasceuano penne contrarie, e diueniua-
no pennette minute, e picciole.
4 Ma i suoi capi si riposauano, & il capo
di mezo era più grande degli altri capi,
& ella si riposaua con essi.
5 Et io riguardai, & ecco, l'aquila volò
con le sue penne, e regnò sopra la terra,

e sop

e sopra quelli che habitano in essa.
6 Et io vidi che ogni cosa sotto'l cielo le
era suggetta, e niuno gli contradiceua;
anzi niuna delle creature, che sono sopra
la terra.
7 Poi riguardai; & ecco, l'aquila si dirizzò
sopra le sue vnghie, e diede voce alle sue
penne, dicendo,
8 Non vegghiate tutte insieme: dorma
ciascuna nel suo luogo, e vegghiate a
vicenda.
9 Ma sieno i capi guardati per l'ultimo.
10 Hor, riguardando, vidi che la voce non
vsciua da i capi di essa, ma dal mezo del
suo corpo.
11 Et io annouerai le sue penne contrarie,
& ecco, erano otto.
12 Poi riguardai; & ecco, dal lato destro
surse vna penna, e regnò sopra tutta la
terra.
13 Et auuenne, che, mentre ella regnaua,
il suo fine venne, e'l suo luogo non ap-
parue più: Poi la seguente surse, e regnò:
essa tenne la signoria lungo tempo.
14 Et auuenne, che, mentre ella regnaua,
il suo fine venne; onde, come la prece-
dente, non apparue più.
15 Et ecco, vna voce le fu mandata, dicen-
do, Ascolta, tu, che hai cotanto tempo te-
nuta la terra.
16 Io t'annuntio queste cose, auanti che
tu cominci a non apparir più.
17 Niuno dopo te terrà l'imperio tanto
tempo che tu l'hai tenuto, non pur la
metà.
18 Poi surse la terza, e tenne l'imperio,
come le precedenti: & anch'ella non ap-
parue più.
19 E così auuenne a tutte l'altre a vna a
vna, di tener l'imperio, e poi di non ap-
parir' in alcun luogo.
20 Poi riguardai; & ecco, col tempo le
seguenti penne si leuarono dal lato de-
stro, accioche anch'esse tenessero il prin-
cipato.
21 Et alcune di esse teneuano il principa-
to, ma tosto non appariuano più: & an-
che alcune di esse si leuauano, ma non
teneuano il principato.
22 E, dopo queste cose, io riguardai; &
ecco, le dodici penne, e le due pennette
non apparuero più.
23 E nel corpo dell'aquila non restaua
altro, senon due capi che si riposauano, e
sei pennette.
24 E, riguardando, vidi che dalle sei pen-
nette se ne dipartirono due, e si posaro-
no sotto'l capo, che era dal lato destro.
25 Ma le altre quattro dimorarono nel
luogo loro: e, riguardando, vidi che
quelle, che erano sotto l'ale, pensauano
di leuarsi, e di tener' il principato.
26 Et io riguardai, & ecco, vna si leuò, ma
tosto non apparue più.
27 E le seguenti sparuero anchora più
tosto, che le precedenti.
28 Et io riguardai; & ecco, le due che ri-
maneuano, pensauano tra se stesse di re-
gnar' anch'esse.
29 Ma, come erano in quel pensiero, ec-
co, vno de' capi, che si riposauano, cioè,
quel di mezo, si risuegliò: hor questo
era il maggiore de' due capi.
30 Et io vidi che gli altri due capi si con-
giunsero in vno con quello.
31 E quel capo si riuoltò, insieme con
quegli altri, che erano con lui, e mangiò
le due pennette, che erano sotto l'ale, che
pensauano di regnare.
32 Hor questo capo spauentò grandemen-
te tutta la terra, e signoreggiaua in essa
sopra quelli che habitano la terra, con
grande oppressione; e tenne l'imperio
del mondo più lungamente che tutte
l'altre ale, che erano state.
33 Appresso io riguardai; & ecco, il capo
di mezo disubito sparue anch'egli, come
l'ale.
34 Hor rimaneuano due capi, iquali si-
migliantemente regnarono sopra la ter-
ra, e sopra quelli che habitano in essa.
35 Poi riguardai; & ecco, il capo, che era
dal lato destro, mangiò quello che era
dal lato sinistro.
36 Et io vdij vna voce, che mi diceua, Ri-
guarda dirincontro a te, e considera cio
che tu vedi.
37 Et io riguardai; & ecco, vno, che pare-
ua vn leone ruggente, scorrendo fuor
della selua: e vidi che mandaua fuori vo-
ce d'huomo all' aquila, e diceua,
38 Ascolta, & io ti parlerò: ecco cio che
l'Altissimo ti dice,
39 Non sei tu quella, che sei rimasa de'
quattro animali, iquali io haueua fatti
regnare sopra'l mio mondo, dopo che
per loro stessi è venuto il fine de' loro
tempi?
40 Sì che tu, che sei il quarto, venendo,
hai vinti tutti gli animali, che sono pas-
sati: & hai tenuta la signoria del mondo,
con molto tremito; e tutto'l mondo,
con grauissima oppressione: & hai habi-
tato tanto tempo il mondo vniuerso con
inganno:
41 E non hai retto il mondo secondo
verità.
42 Conciò sia cosa che tu habbi tribulati
i mansueti, & offesi i pacifici, & amati i
bugiardi; & habbi distrutte le habitatio-
ni di coloro, che fruttauano; & abbattute
le mura di coloro, che non t'haueuano
danneggiato.
43 E'l tuo oltraggio è salito infin' all'
Altissimo, e la tua superbia infin' all'
Onnipotente.
44 E l'Altissimo ha riguardati i tempi
superbi; & ecco, sono finiti, e le loro scel-
leratezze sono compiute.
45 Per cio, tu aquila, non apparir più, ne
le tue ale horribili, ne le tue pessime
pennette, ne i tuoi capi maligni, ne le tue
maluag

maluagiſſime vnghie, ne tutto'l tuo cor-
po vano.
45 Accioche tutta la terra ſia ricreata, e
ſia rimeſſa in libertà fuor della tua vio-
lenza,e ſperi nella giuſtitia, e miſericor-
dia di colui che l'ha fatta.

CAP. XII.

HOr mentre il leone diceua queſte co-
ſe all'aquila,io riguardai,
2 Et ecco,il capo che era rimaſo: e quelle
quattro ale, che erano paſſate a lui, & e-
rano ſurte per regnare, il cui regno era
ſtato picciolo, e pieno di tumulto, non
appariuano più.
3 Et io riguardai,& ecco, non appariuano
più, e tutto'l corpo dell'aquila era arſo, e
tutta la terra ſi ſpauentaua grandemente:
All'hora io,per quel tumulto, e ratto di
mente, e per lo grande ſpauento, mi ri-
ſuegliai,e diſſi al mio ſpirito;
4 Ecco,tu m'hai procacciato queſto, per
cio, che tu inueſtighi le vie dell' Altiſ-
ſimo.
5 Ecco, io ſono anchora ſtanco nell' ani-
mo, e grandemente fiacco nel mio ſpiri-
to,e non ho in me pur' vn poco di forza,
per la gran paura, ch'io ho hauuta que-
ſta notte.
6 Hora dunque io pregherò l'Altiſſimo,
che mi conforti inſin' al fine.
7 Poi diſſi,Signor dominatore,ſe ho tro-
uata gratia appo te, e ſono reputato giu-
ſto appo te ſopra molti; e ſe veramente
la mia oratione ſale al tuo coſpetto;
8 Confortami, e moſtra al tuo ſeruidore
l'interpretatione, e'l diuiſo di coteſta
horribile viſione; accioche tu conſoli
appieno l'anima mia:
9 Conciò ſia coſa che tu m'habbi reputa-
to degno di moſtrarmi gli vltimi tem-
pi.
10 Et egli mi diſſe, Queſta è l'interpreta-
tione di queſta viſione:
11 L'aquila, che tu hai veduta ſalir dal
mare,è il regno,che Daniel, tuo fratello,
ha veduto in viſione:
12 E non gli fu interpretata :ma hora io
te l'interpreto.
13 Ecco, i giorni vengono che vn regno
ſurgerà ſopra la terra, e lo ſpauento di
eſſo ſarà più fiero, che quello di tutti i
regni che ſono ſtati auanti lui.
14 E dodici rè regneranno nella terra,l'un
dopo l'altro.
15 Ma di eſſi il ſecondo, quando comin-
cerà a regnare,terrà il regno più tempo,
che i dodici inſieme.
16 Queſta è l'interpretatione delle dodici
ale,che tu hai vedute.
17 E quanto è alla voce, che t'ha parlato,
vſcendo non da' capi, ma dal mezo del
corpo dell' aquila; queſta è la ſua inter-
pretatione:
18 Cioè, che dopo il tempo di quel re-
gno, naſceranno conteſe non picciole,
tal che ſarà in pericolo di cadere: ma
pur non caderà all'hora, ma ſarà dinuo-
uo ſtabilito nel ſuo ſtato di prima.
19 E quanto è a cio che tu hai vedute ot-
to pennette, che erano ſotto le ſue ale,&
erano congiunte con loro, queſta ne è
l'interpretatione:
20 In eſſo ſurgeranno otto rè, i cui tem-
pi ſaranno breui, e gli anni paſſeranno
velocemente:e due di eſſi periranno.
21 Ma quando s'auuicinerà la metà del
tempo, quattro ſaranno riſerbati per vn
tempo, all'hora che comincerà ad auui-
cinarſi il ſuo tempo, nelquale dee pren-
der fine: ma due ſaranno riſerbati per la
fine.
22 E quanto è a cio, che tu hai veduti tre
capi,che ſi riposauano; queſta ne è l'in-
terpretatione:
23 L'Altiſſimo farà ſurgere tre regni
negli vltimi tempi di quello, e ridurrà
molti altri regni in eſſi, e ſignoregge-
ranno la terra, & i ſuoi habitanti, con
molta oppreſſione, più che tutti quelli
che ſono ſtati auanti loro.
24 Per cio ſono chiamati i capi dell' aqui-
la.
25 Percioche queſti ſaranno quei che rac-
corranno come in vna ſomma le empie-
tà di eſſa, e compieranno il ſuo fine.
26 E quanto è a cio, che tu hai veduto il
capo maggiore ſparito, queſta ne è l'in-
terpretatione:
27 Cioè,che vno di loro morrà in ſu'l ſuo
letto, e pure con tormenti:ma i due, che
reſteranno,la ſpada gli diuorerà.
28 Percioche la ſpada dell'uno diuorerà
quel che ſarà con lui; ma anche queſto
caderà all'ultimo per la ſpada.
29 E quanto è a cio, che hai veduto due
pennette di ſotto all' ale, che paſſauano
al capo, che è alla deſtra parte, queſta ne
è l'interpretatione:
30 Queſti ſono quelli, che l'Altiſſimo
ha conſeruati per lo ſuo fine; che ſaran-
no vn regno picciolo, e pieno di turba-
menti.
31 E quanto è a cio, che hai anche veduto
il leone, che ſi deſtaua dalla ſelua, e rug-
giua,e parlaua all'aquila,& accuſaua lei,
e le ſue ingiuſtitie, per tutti i ſuoi ragio-
namenti, come vdiſti:
32 Queſto è il vento, che l'Altiſſimo ha
riſerbato, per mandarlo alla fine contra
loro, e contra le loro empietà; ilquale
gli ridarguirà, e riuerſerà ſopra loro le
loro ſtorſioni.
33 Percioche eſſo gli rappreſenterà tutti
viui nel giudicio; e, dopo che gli haurà
ridarguiti, gli punirà.
34 Ma liberérà il rimanente del mio po-
polo, che ſarà in miſeria, che ſarà ſtato
ſaluato ne' miei confini; e lo rallegrerà,
fin che venga la fine; cioè,il giorno del
giudicio, delquale io t'ho parlato fin dal
principio.

35 Questo è il sogno, che tu hai veduto;
e queste ne sono l'interpretationi.
36 Tu dunque solo sei stato degno di sa-
pere questo segreto dell' Altissimo.
37 Per cio scriui tutte queste cose, che hai
vedute, in vn libro; e mettile in vn luogo
occulto.
38 Et insegnale a' saui del tuo popolo, il
cuor de'quali tu sai poter comprendere,
e guardar questi segreti.
39 Hor tu rimani anchora qui altri sette
giorni; accioche ti sia mostrato tutto cio
che parrà all'Altissimo di mostrarti. All'
hora egli si dipartì da me.
40 E quando tutto'l popolo hebbe vdito
che sette giorni erano passati, senza
ch'io fussi ritornato nella città; si raunò
tutto, dal maggiore al minore; e venne a
me, e mi parlò dicendo;
41 Di che t'habbiamo offeso, o che torto
t'habbiamo fatto, che tu ci habbi lascia-
ti, e ti sij posato in questo luogo?
42 Percioche tu ci sei rimaso d'infra tut-
ta la natione, a guisa d'un grappolo della
vigna, e come vna lampana in luogo scu-
ro, e come vna naue nel porto, scampata
dalla tempesta.
43 Non ci bastano i mali, che sono so-
pragiunti?
44 Se dunque tu ci lasci, quanto meglio
era per noi d'esser' arsi insieme con l'ar-
sione di Sion?
45 Conciò sia cosa che non siamo mi-
gliori di coloro, che vi morirono. E
piansero d'un gran pianto.
46 Et io risposi loro, e dissi, Habbi pur
buona fidanza, Israel: e tu, casa di Iacob,
non contristarti.
47 Percioche v'è memoria di voi appo
l'Altissimo, e'l Forte non v'ha dimenti-
cati nella tentatione.
48 Ma anche io non v'ho lasciati, e non
mi son dipartito da voi: ma son venuto
in questo luogo, per far' oratione per la
desolatione di Sion; per chieder miseri-
cordia per l'afflittione del vostro San-
tuario.
49 Hora dunque, andateuene ciascuno a
casa sua, & io verrò a voi dopo questi
giorni.
50 E'l popolo se n'andò nella città, come
io gli haueua detto.
51 Et io dimorai nel campo per sette
giorni, sicome l'Angelo m'haueua co-
mandato: e mangiaua sol de' fiori del
campo: il mio cibo in que' giorni fu
d'herbe.

CAP. XIII.

HOr' in capo di sette giorni, auuenne,
che io sognai di notte vn sogno.
2 Et ecco, dal mare surgeua vn vento, che
conturbaua tutte le sue onde.
3 E riguardai; & ecco, quell'huomo si for-
tificaua con le migliaia de' celesti: e là,
oue volgeua la faccia, per mirare, tutte
le cose, che appariuano sotto lui, trema-
uano:
4 E douunque vsciua la voce dalla sua
bocca, tutti quelli che vdiuano le sue vo-
ci, erano diuampati, a guisa che la terra
scema, quando sente il fuoco.
5 E dopo queste cose riguardai; & ecco,
si raunaua vna moltitudine d'huomini
senza numero, da' quattro venti del cie-
lo, per vincer l'huomo, che era salito dal
mare.
6 Et io riguardai; & ecco, egli s'haueua
tagliato vn gran monte, sopra'lquale
volò.
7 Et io domandai di veder la contrada, e'l
luogo, onde era stato tagliato il monte;
ma non potei.
8 E poi appresso riguardai; & ecco, tutti
quelli, che s'erano raunati contra lui, per
espugnarlo, temeuano grandemente; e
pure osauano guerreggiare.
9 Hor quando egli vide l'empito della
moltitudine, che veniua, non alzò la ma-
no: & anche non haueua ne lancia, ne al-
cuna altra arme.
10 Ma solo, come io vidi, mandò fuor del-
la sua bocca a guisa d'un fiato di fuoco; e
dalle sue labbia, vno spirito di fiamma;
e dalla sua lingua, auuentò fauille; e
tempeste.
11 E tutte queste cose, cioè, il fiato del fuo-
co, lo spirito della fiamma, e la moltitu-
dine della tempesta, mescolate insieme,
caddero con empito sopra quella molti-
tudine, che era apparecchiata per com-
battere, e gli diuamparono tutti: tal che
in vno stante non apparue più nulla di
quella innumerabile moltitudine, senon
la poluere solamente, e l'odor del fumo:
ilche come hebbi veduto, hebbi gran
paura.
12 E poi appresso io vidi quell' istesso
huomo, che scendeua dal monte, e chia-
maua a se vn' altra moltitudine pacifi-
ca.
13 E molti huomini veniuano a lui; i
volti di molti de'quali erano allegri, al-
tri tristi: & alcuni erano legati; & alcuni
altri adduceuano delle cose, che soglio-
no offerirsi: & io infermai per lo grande
spauento, e mi risuegliai, e dissi:
14 Tu hai dal principio dimostrate que-
ste marauiglie al tuo seruidore, e m'hai
stimato degno d'accettar la mia oratio-
ne.
15 Hora dunque, dimostrami anchora
l'interpretatione di questo sogno.
16 Percioche, come io stimo nel mio sen-
timento, guai a coloro che saranno ri-
masi in que' tempi; e guai vie maggior-
mente a quelli che non saranno rima-
si.
17 Conciò fusse cosa che quelli che non
erano rimasi, fussero tristi.
18 Hora intendo le cose, che sono riposte
per gli vltimi giorni; lequali auuerran-
no

no loro,& a quelli anchora, che saranno rimasi.

19 Percioche per questo sono venuti in grandi pericoli,& in molte necessità; sicome mostrano questi sogni.

20 Tuttauolta è più gioueuol cosa, che chi è in pericolo, venga in quel dì, che trapassar dal mondo, a guisa di nuuola; & all'hora veder le cose,che auuerranno all'ultimo.

21 Et egli mi rispose, e disse, Anche di questa visione ti dirò l'interpretatione: e ti farò chiaro delle cose,dellequali hai parlato.

22 Poscia che hai parlato di quelli che rimarranno;eccone l'interpretatione.

23 Chi haurà sofferto il pericolo in quel tempo,esso si sarà guardato : quelli che saranno caduti nel pericolo, sono quelli che hanno opere, e fede all' Altissimo.

24 Sappi adunque, che più beati saranno coloro, che saranno rimasi, che quelli che saranno morti.

25 Queste sono l'interpretationi della visione:Quanto è a cio, che hai veduto vn' huomo,che saliua di mezo del mare;

26 Egli è quel, che l'Altissimo conserua da lungo tempo; ilquale per se stesso libererà la sua creatura : & egli disporrà di coloro, che saranno rimasi.

27 Quanto è a cio, che hai veduto vscir dalla sua bocca come vn fiato, e fuoco, e tempesta:

28 E che non teneua in mano lancia, ne alcun' arme: anzi che per lo suo empito ha sconfitta la moltitudine, che era venuta per espugnarlo; questa ne è l'interpretatione:

29 Ecco, i giorni verranno, che l'Altissimo imprenderà di liberare quelli che sono sopra la terra.

30 E sopragiungerà con ismarrimento d'animo, a coloro che habitano la terra.

31 Gli vni penseranno di soggiogar gli altri;vna città l'altra città,vn luogo l'altro luogo: l'una gente guerreggerà contra l'altra,e l'un regno contra l'altro.

32 E quando queste cose si faranno , auuerranno anche i segni, che innanzi ti mostrai : & all'hora sarà riuelato il mio Figliuolo, ilquale tu hai veduto a guisa d'huomo,che saliua.

33 Et auuerrà, quando tutte le genti hauranno vdita la sua voce , ciascuno nel suo paese lascerà la sua guerra , che hauranno gli vni contra gli altri.

34 Et vna moltitudine innumerabile si raccoglierà insieme , come volendo venire,& espugnarlo.

35 Et egli si fermerà sopra la sommità del monte di Sion.

36 E Sion verrà, e sarà mostrata a tutti, apparecchiata,& edificata; sicome tu hai veduto il monte tagliarsi senza mani.

37 Et esso mio Figliuolo riprẽderà l'empietà delle genti, lequali esse hauranno ritrouate,co' mali,che sono assomigliati alla tempesta:& i loro maluagi pensieri, co i tormenti, assomigliati alla fiamma.

38 E gli distruggerà senza fatica , per la Legge, che è assomigliata al fuoco.

39 E quanto è a cio, che tu hai veduto ch'egli raccoglieua vn' altra moltitudine pacifica:

40 Queste sono le dieci tribu,che furono menate in cattiuità dal lor paese a' dì del rè Osea;ilquale Salmanasar , rè degli Assirij,menò in cattiuità, ilquale anchora gli tramutò di là dal Fiume, onde furono tramutati in paese strano.

41 Ma essi presero questo consiglio fra loro di lasciar la moltitudine delle genti, e d'andar' in vn paese più oltre, doue giammai non era habitata generation' humana:

42 Per osseruar quiui i loro statuti , che non haueuano osseruati nel lor paese.

43 Hor' entrarono per entrate strette nel fiume Eufrate.

44 Percioche l'Altissimo fece loro all' hora de' miracoli, e fermò le fonti del fiume,fin che fussero passati.

45 Conciò fusse cosa che per quel paese vi fusse vn camin lungo: cioè,d'un' anno e mezo: e quel paese si chiama Arsaret.

46 Quiui si misero ad habitare, fin' all' vltimo tempo:& all'hora,quando si metteranno a ritornarne,

47 L'Altissimo dinuouo fermerà le fonti del fiume,accioche possano passare : per cio hai veduta quella moltitudine con pace.

48 Ma quelli che sono rimasi del tuo popolo,sono quelli che si ritrouano dentro de' miei confini.

49 Auuerrà adunque che,quando comincerà a distruggere la moltitudine delle genti adunate,egli manterrà coloro, che saranno rimasi del popolo.

50 Et all'hora farà lor vedere molte grandi marauiglie.

51 Et io dissi , Signor dominatore, mostrami questo , perche io ho veduto salir quell' huomo di mezo del mare.

52 Et egli mi disse,Come tu non puoi ne inuestigar, ne sapere le cose che sono nel fondo del mare ; così niuno in terra potrà mai vedere il mio Figliuolo,ne quelli che sono con lui, senon al tempo di quel giorno.

53 Questa è l'interpretatione del sogno, che tu hai veduto , e per loquale tu sei qui alluminato solo.

54 Percioche , lasciata la tua Legge, sei vacato alla mia,e l'hai ricercata.

55 Et hai sauiamente ordinata la tua vita, & hai chiamato il senno tua madre.

56 Per cio t'ho mostrati i premi,che sono riposti appo l'Altissimo:hor fra qui e tre altri giorni, io ti parlerò altre cose, e ti

dichiarerò cose grandi,e marauigliose.

57 All'hora io me n'andai, e passai in vn campo, glorificando, e lodando molto l'Altissimo per le marauiglie, che fa in tempo: e perche lo gouerna, e le cose anchora,che auuengono in tempo: e dimorai quiui tre giorni.

CAP. XIIII.

ET al terzo giorno auuenne, che, mentre io era a sedere sotto vna quercia, ecco, vna voce vscì verso me d'un pruno,e disse,Esdra,Esdra.

2 Et io dissi, Eccomi, Signore:e mi dirizzai in piè.

3 Et egli mi disse, Io mi manifestai già chiaramente nel pruno,e parlai a Moise, quando il mio popolo seruiua in Egitto;

4 E lo mandai,e trassi il mio popolo fuor d'Egitto,e lo condussi al monte Sina,oue lo ritenni appresso di me molti giorni:

5 E gli dichiarai molte marauiglie, e gli mostrai segreti de' tempi,e la fine.

6 E gli comandai, e dissi, Queste parole dirai publicamente, e queste altre celerai.

7 Così anche hora ti dico, Ripuoni nel tuo cuore i segni, ch'io t'ho mostrati; & i sogni, che hai veduti; e l'interpretationi,che hai vdite.

8 Percioche tu sarai assunto d'infra tutti; e tu,co' tuoi simili,conuerserete col mio consiglio,fin che i tempi sieno finiti.

9 Conciò sia cosa che'l mondo habbia perduta la sua giouanezza, & i tempi sieno presso ad inuecchiare.

10 Percioche il mondo è stato partito in dodici parti, e di esse sono passate le dieci parti, e la metà dell'undecima.

11 E resta di loro sol quello che è dopo la metà dell'undecima parte.

12 Hora dunque, dispuoni della tua casa, ammonisci il tuo popolo, e consola gli afflitti di esso, renuntia hora alla corruttione:

13 E caccia da te i pensieri mortali,e gitta via da te le grauezze humane:

14 E spogliati hora la natura inferma, e ripuoni da parte i pensieri che ti sono molestissimi, & affrettati di dipartirti da queste cose temporali.

15 Percioche i mali, che tu hai fin'ad hora veduti auuenire, ne produrranno degli altri vie piggiori.

16 Percioche, di quanto il mondo sarà diuenuto più debole per la vecchiezza; di tanto più multiplicheranno i mali sopra i suoi habitanti.

17 Conciò sia cosa che verità si dilunghi vie più, e menzogna s'auuicini: percioche già s'affretta di venire la visione, che tu hai veduta.

18 Et io risposi,e dissi,Signore,io mi presento nel tuo cospetto:

19 Percioche, ecco, io me n'andrò, come m'hai comandato, & ammonirò il popolo che è al presente: ma chi ammonirà quelli che nasceranno appresso?

20 Conciò sia cosa che'l mondo sia posto in tenebre,& i suoi habitanti sieno senza lume.

21 Percioche la tua Legge è arsa, per laqual cosa niuno sa le cose,che sono state fatte da te;ne le cose, che per l'innanzi si faranno.

22 Ma se ho trouata gratia appo te, manda in me lo Spirito santo, accioche io scriua tutto cio, che è stato fatto nel mondo dal principio,e le cose che erano scritte nella tua Legge: accioche gli huomini possano trouar' il sentiero; e quelli, che vorranno viuere negli vltimi tempi,viuano.

23 Et egli mi rispose,e disse, Va, e rauna il popolo, e di loro che non ti cerchino di quaranta giorni.

24 E tu apparecchiati molte tauolette di busso,e prendi teco questi cinque,che sono presti a scriuer velocemente; cioè, Sarea,Dabria, Salemia,Echan,& Asiel:

25 E vientene qua, & io accenderò nel tuo cuore vna lampana d'intendimento, laquale non sarà spenta, fin che non sieno finite le cose, che tu ti metterai a scriuere.

26 E quando saranno compiute, tu ne paleserai alcune, & alcune ne darai occultamente a' saui: hor domane, intorno a quest'hora,comincerai a scriuere.

27 Et io andai, sicome egli m'haueua comandato, & adunai tutto'l popolo, e dissi, Ascolta,Israel,queste parole:

28 I nostri padri peregrinarono già in Egitto,e poi ne furono liberati:

29 E riceuettero la Legge della vita, laquale essi non osseruarono, laquale anche voi, dopo loro, hauete trasgredita.

30 E dopo che'l paese vi fu dato a sorte, & anche la terra di Sion; & i vostri padri, e voi, commetteste iniquità, e non guardaste le vie, che l'Altissimo v'haueua comandate.

31 Là onde egli, essendo giusto giudice, v'ha tolto in questo tempo, cio ch'egli v'haueua donato.

32 Et hora voi siete qui, & i vostri fratelli sono in mezo di voi.

33 Se dunque voi signoreggiate il vostro senso, e correggete il vostro cuore, voi sarete conseruati viui,e,dopo morte, otterrete misericordia.

34 Conciò sia che dopo la morte verrà il giudicio; quando noi saremo tornati in vita: & in quel tẽpo i nomi de' giusti, & i fatti degli empi saranno prodotti in luce.

35 Hora dunque, niuno venga a me, e non mi cerchi auanti il termine di quaranta giorni.

36 Poi, assunti meco quei cinque huomini, come m'era stato ingiunto, ce n'an-

dammo insieme nel campo, e quiui di-
morammo.
37 Et ecco, il giorno seguente vna voce
mi chiamò, dicendo, Esdra, apri la bocca,
e beui cio ch'io ti darò bere.
38 E come hebbi aperta la bocca, ecco,
m'era porto vna coppa piena d'una co-
sa, che pareua acqua, ma il suo colore era
simile a fuoco.
39 Et io, presala, la beuui: e dopo che
l'hebbi beuuta, il mio cuore era tor-
mentato di contemplatione, e'l mio pet-
to cresceua in sapienza: percioche la mia
mente era confermata in memoria.
40 All'hora la mia bocca s'aperse, & ap-
presso non fu serrata.
41 L'Altissimo diede intendimento a que'
cinque; e scrissero le visioni, che erano
dettate di notte, lequali essi non inten-
deuano.
42 Hor di notte prendeuano cibo, & io di
giorno parlaua, e di notte non mi tace-
ua.
43 E nello spatio di quaranta giorni fu-
rono scritti dugento e quattro libri.
44 E compiuti i quaranta giorni, l'Altis-
simo parlò, dicendo, Propuoni in palese
i libri scritti imprima, accioche degni, &
indegni gli leggano:
45 Ma riserba gli vltimi settanta libri,
accioche tu gli dij a' saui del tuo popo-
lo.
46 Percioche in essi è la vena dell' inten-
dimento, la fonte della sapienza, e'l fiu-
me della scienza. Et io feci così.

CAP. XV.

ET il Signore disse, Parla in presenza
del mio popolo le parole della profe-
tia, ch'io haurò messe nella tua bocca.
2 E fa che sieno scritte in carta: percio-
che sono leali, e veraci.
3 Non temere de' disegni, che si fanno
contra te; e non ti conturbino le incre-
dulità de' contradicenti.
4 Percioche ogni incredulo morrà nella
sua incredulità.
5 Ecco, io fo venire, dice il Signore, de'
mali sopra'l mondo; spada, fame, morta-
lità, e perditione.
6 Percioche l'iniquità ha stremamente
contaminata tutta la terra, e l'opere no-
ciue degli huomini sono venute al col-
mo.
7 Per cio dice il Signore, Hora non tace-
rò le loro empietà, nelle cose che fanno
profanamente: e non comporterò le cose
che fanno iniquamente.
8 Ecco, il sangue innocente, e giusto gri-
da a me, e l'anime de' giusti gridano sen-
za posa.
9 Io del tutto ne farò la vendetta, dice il
Signore, e ritirerò tutto'l sangue inno-
cente da loro a me.
10 Ecco, il mio popolo è menato all'uc-
cisione, a guisa di pecore: hora non sof-
ferirò che dimori nel paese d'Egitto.
11 Ma lo trarrò fuori con man potente, e
braccio eleuato: e percoterò l'Egitto di
piaghe, come anticamente; e guasterò
tutto'l suo paese.
12 Egitto farà cordoglio, & i suoi fon-
damenti saranno percossi di piaghe, e
delle punitioni, che Iddio farà venir so-
pra lui.
13 I lauoratori, che lauorano la terra, fa-
ranno cordoglio; percioche le loro se-
mente falliranno per arsura, per gra-
gniuola, e per huggia terribile.
14 Guai al mondo, & a quelli che vi ha-
bitano.
15 Percioche la spada, e la lor ruuina
s'auuicina: e l'una gente surgerà contra
l'altra in battaglia, & hauranno la spada
in mano.
16 Percioche vi saranno turbamenti fra
gli huomini: gli vni fortificandosi con-
tra gli altri non si cureranno del loro rè,
ne de' principi: condurranno i loro fatti
secondo la lor potenza.
17 E l'huomo disidererà d'andar nella
città, e non potrà: percioche per la loro
superbia le città saranno turbate.
18 Le case saranno abbattute, e gli huo-
mini hauranno paura.
19 Gli huomini non hauranno pietà de'
loro prossimi, per nõ distruggere le loro
case, mettendole a fil di spada: e per non
predar le loro facultà; per la carestia del
pane, e per la grande tribulatione.
20 Ecco, io rauno, dice il Signore, tutti i
rè della terra, per riuerirmi; quelli che
sono dal Ponente, dal Mezodì, dall' O-
riente, e dal Libano: per fargli riuolgere
gli vni contra gli altri, e far loro la retri-
butione di cio che hanno fatto a' miei
eletti.
21 Come hanno fatto infin' al dì d'hoggi
a' miei eletti, così anche farò loro, e ren-
derò loro nel seno.
22 Così dice il Signore Iddio, La mia de-
stra non perdonerà a' peccatori, e la mia
spada nõ si rimarrà da coloro, che span-
dono il sangue innocente sopra la ter-
ra.
23 Fuoco è vscito dalla sua ira, & ha di-
uorati i fondamenti della terra, & i pec-
catori, come paglia accesa.
24 Guai a quelli che peccano, e non os-
seruano i miei comandamenti, dice il Si-
gnore: io non perdonerò loro.
25 Figliuoli, dipartiteui dalla violenza:
non contaminate il mio santuario.
26 Percioche il Signore conosce tutti
quelli che peccano contra lui: per cio
gli ha dati alla morte, & all'uccisione.
27 Conciò sia cosa che i mali sieno già
venuti sopra'l mondo vniuerso, e voi di-
morerete in essi: percioche Iddio non vi
libererà, perche hauete peccato contra
lui.
28 Ecco il suo aspetto horribile, e la sua

faccia viene dal Leuante.
29 E le generationi de' dragoni d'Arabia
vſciranno con molti carri; e la loro mol-
titudine ſarà portata ſopra la terra a
guiſa di vento: accioche all'hora tema-
no, e tremino tutti coloro, che gli vdi-
ranno.
30 I Carmanij vſciranno anch'eſſi, fuor-
ſennati d'ira, a guiſa d'un cinghiale dalla
ſelua, e verranno con grande eſercito, e ſi
preſenteranno in battaglia contra loro,
e guaſteranno vna parte del paeſe degli
Aſſirij.
31 Ma dopo queſte coſe, i dragoni ſi rin-
forzeranno, ricordandoſi della loro na-
tiuità: e ſi riuolteranno, congiurando in-
ſieme, con grande eſercito, da perſegui-
tar coloro.
32 Et eſſi ſaranno conturbati, e ſconfitti
per l'eſercito di quelli, e ſi metteranno
in volta, & in fuga.
33 Et vno aſſalitore del paeſe degli Aſſi-
rij gli aſſedierà, e ne conſumerà vn di
loro, e vi ſarà timore, e tremito nell'
eſercito loro, e conteſa contra i loro
rè.
34 Ecco delle nuuole dal Leuante, e dal
Settentrione fin' al Mezodì, il cui aſpet-
to ſarà molto horribile, pieno d'ira, e di
tempeſta:
35 E s'urteranno l'una l'altra, e faranno
cadere, vrtandoſi, molte ſtelle a terra, &
anche la ſtella di coloro: il ſangue ſpar-
ſo dalla ſpada giungerà infin' al ven-
tre:
36 E lo ſterco dell' huomo fin' alle cin-
ghie de' camelli:
37 E vi ſarà grande ſpauento, e tremito
ſopra la terra: e quelli che vedrãno quell'
ira hauranno horrore, e tremito gli oc-
cuperà.
38 Poi appreſſo grandi nembi ſi moue-
ranno dal Mezodì, e dal Settentrione; &
vna altra parte dal Ponente.
39 E venti ſi leueranno impetuoſi dal
Leuante, che diſſerreranno quella nuuo-
la, che Iddio haurà eccitata in ira: e la
ſtella eccitata da recare ſpauento al ven-
to Orientale, & Occidentale, ſarà abbat-
tuta.
40 E leuerannoſi grandi, e poſſenti nu-
uole, piene d'ira, inſieme con tempeſta,
da ſpauentar tutta la terra, & i ſuoi ha-
bitanti:
41 E verſeranno ſopra ogni alto, & eccel-
ſo luogo terribili tempeſte, fuoco, gra-
gniuola, e ſpade volanti, & acque copio-
ſe; tal che etiandio s'empieranno tutti i
campi, e tutti i riui della piena delle
grandi acque.
42 Lequali anchora ruuineranno le cit-
tà, le mura, i monti, i colli, gli alberi
delle ſelue, il fieno de' prati, & i formen-
ti de' campi.
43 E paſſeranno, ſenza fermarſi, fin' in Ba-
bilonia, e la ruuineranno.
44 Elle vi s'accoglieranno, e l'attornie-
ranno, e ſpanderanno ſopra lei tempe-
ſta, e tutta la loro ira: e la poluere, e'l fu-
mo ne ſalirà infin' al cielo, e tutti d'o-
gni intorno faranno cordoglio di lei.
45 E quelli che ſaranno rimaſi in eſſa,
ſeruiranno a quelli che l'hauranno di-
ſtrutta.
46 E tu, Aſia, concorde nella ſperanza di
Babilonia, e gloria della ſua perſona;
47 Guai a te, miſera: percioche tu le ſei
ſtata ſimile, & hai adorne le tue figliuo-
le a fornicatione; compiacendoti, e glo-
riandoti de' tuoi amanti, iquali ſempre
hanno volentier puttaneggiato teco.
48 Tu hai imitata lei, che era da o-
diare, in tutte le ſue opere, & inuentio-
ni.
49 Per cio il Signore dice, Io manderò
ſopra te de' mali, viduità, pouertà, fame,
ſpada, e peſtilenza; per diſtrugger le tue
caſe con morte violenta:
50 E la gloria della tua potenza ſi ſec-
cherà come vn fiore, quando ſi leuerà
l'ardore, che è mandato ſopra te.
51 Tu languirai, come vna poueretta
piagata, e gaſtigata ſopra ogni altra don-
na; talche i potenti, e gli amanti non ti
potranno ſolleuare.
52 Procederei io con tanto zelo contra te,
dice il Signore, ſe tu non haueſſi vccifi i
miei eletti in ogni tempo, alzando le
mani per percuotere?
53 E ſe tu non haueſſi detto nella lor mor-
te, quando tu eri inebbriata, Adorna la
bellezza della tua faccia?
54 Il prezzo della tua fornicatione è nel
tuo ſeno, per cio riceuerai retributio-
ne.
55 Sicome tu hai fatto a' miei eletti, dice
il Signore, così ti farà Iddio, e ti ſporrà
al male.
56 Et i tuoi figliuoli periranno di fame, e
tu caderai per la ſpada, e le tue città ſa-
ranno diſtrutte, e tutti i tuoi, che ſaran-
no nella campagna, caderanno per lo
coltello.
57 E quelli che ſaranno nelle montagne,
periranno di fame, e mangeranno le lo-
ro carni, e beranno il loro ſangue, per
fame di pane, e per ſete d'acqua.
58 Tu entrerai in mare infelice, e dinuo-
uo riceuerai mali.
59 E, paſſando, vrteranno la città diſtrut-
ta, e ruuineranno vna parte della tua ter-
ra, e diſtruggeranno vna parte della tua
gloria, ritornando dinuouo a Babilonia
ſouuertita.
60 E quando tu ſarai diſtrutta, tu ſarai lo-
ro in luogo di ſtoppia, & eſſi ti ſaranno
fuoco:
61 E diuoreranno te, e le tue città; la tua
terra, & i tuoi monti; e bruceranno col
fuoco tutte le tue ſelue, & ogni albero
fruttifero.
62 Meneranno in cattiuità i tuoi figliuo-
li,

li, e prederanno le tue entrate, e stermi-
neranno la gloria della tua faccia.

CAP. XVI.

Guai a te, Babilonia, & Asia: guai a te
Egitto, e Siria.
2 Cingeteui di sacchi, e di cilicij; e pian-
gete i vostri figliuoli, e fate cordoglio:
percioche la vostra ruuina s'è approssi-
mata.
3 La spada è mandata contra voi, e chi la
potrà stornare?
4 Il fuoco è mandato contra voi, e chi lo
potrà spegnere?
5 Mali sono mandati contra voi, e chi gli
ripignerà indietro?
6 Potrebbe alcuno ripignere vn leone af-
famato nella selua, o spegnere vn fuoco
nella stoppia, tosto che è cominciato
ad ardere?
7 Potrebbe alcuno ripignere indietro vna
saetta, auuentata da vn forte arciero?
8 Il Signore Onnipotente manda i mali,
e chi gli potrebbe ripignere?
9 Fuoco è vscito dalla sua ira, e chi lo po-
trebbe spegnere?
10 S'egli folgora, chi non temerà? s'egli
tuona, chi non sarà spauentato?
11 Se'l Signore minaccia, chi non sarà
del tutto conquiso dalla sua faccia?
12 La terra, & i suoi fondamenti tremano:
il mare tempesta fin dal fondo; e le sue
onde, & i suoi pesci sono conturbati per
la presenza del Signore, e per la gloria
della sua potenza.
13 Percioche la sua destra, che tende l'ar-
co, è forte: le sue saette, che sono da lui
auuentate, sono agute: quando comince-
ranno ad essere auuentate a' confini del-
la terra, non verranno meno.
14 Ecco, mali sono mandati, e non torne-
ranno indietro, fin che non sieno venuti
sopra la terra.
15 Il fuoco s'accende, e non sarà spento,
fin che non habbia consumati i fonda-
menti della terra.
16 Come la saetta, auuentata da vn forte
arciero, non ritorna indietro; così i mali,
che saranno stati mandati sopra la terra,
non torneranno indietro.
17 Guai a me, guai a me: chi mi libererà
in quei giorni?
18 Principio di dolori, e molti gemiti:
principio di fame, e molte morti: princi-
pio di guerre, & i potentati hauranno
paura: principio di mali, e tutti temeran-
no.
19 Che farò in quei mali, quando saran-
no venuti?
20 Ecco fame, piaga, tribulatione, e di-
stretta; che sono flagelli mandati per
correttione.
21 E pure per tutte queste cose gli huo-
mini non si conuertiranno dalle loro
iniquità, e non si ricorderanno del conti-
nuo de' flagelli.
22 Ecco, la vittuaglia sarà larga in terra,
talche gli huomini penseranno che sia
loro addirizzata la pace; & all'hora ger-
moglieranno mali sopra la terra, spada,
fame, e grandi turbamenti.
23 Percioche molti, di quelli che habi-
tano la terra, morranno di fame; e la spa-
da distruggerà gli altri, che sarãno scam-
pati dalla fame:
24 Et i morti saranno gittati, come letá-
me: e non vi sarà niuno che gli consoli:
percioche la terra sarà lasciata diserta, e
le sue città saranno abbattute.
25 Non rimarrà niuno, che lauori la ter-
ra, e che la semini.
26 Gli alberi produrranno frutti; ma chi
gli coglierà?
27 L'uua si maturerà; ma chi la pigerà?
conciò sia che ne' luoghi sarà gran diser-
tamento.
28 E l'huomo disidererà di veder' vn' al-
tro huomo, e d'udir pur la sua voce.
29 Percioche ne resteranno sol dieci d'u-
na città, e due d'una villata, iquali si sa-
ranno nascosti in folti boschi, e nelle fes-
sure delle rocche.
30 Sicome in vn'uliueto, in ciascun' al-
bero si lasciano tre o quattro vliue:
31 O sicome in vna vigna vendemmiata
si lasciano alcuni grappoli da quelli che
studiosamente ricercano la vigna.
32 Così in que' giorni saranno lasciati tre
o quattro da coloro, che ricercheranno
le loro case con la spada.
33 E la terra sarà lasciata diserta, & i suoi
campi inuecchieranno, e tutte le sue
vie, e sentieri produrranno spine, per cio
che gli huomini non passeranno per es-
sa.
34 Le vergini faranno cordoglio, non ha-
uendo sposi; le donne, non hauendo ma-
riti; le loro figliuole, non hauendo aiu-
to.
35 I loro sposi periranno in guerra, & i
loro mariti saranno disfatti per la fa-
me.
36 Hor' vdite queste cose, seruidori del
Signore, e riconoscetele.
37 Ecco la parola del Signore, riceuete-
la: non crediate agl'iddij, de' quali dice
il Signore.
38 Ecco, i mali s'approssimano, e non tar-
dano.
39 Sicome la donna grauida, quando
partorisce al nono mese il suo figliuolo,
appressandosi l'hora del suo parto, due o
tre hore innanzi, i dolori le attorniano
il ventre, & vscendo il figliuolo del ven-
tre, non tardano vn sol punto:
40 Così anche i mali non tarderanno di
venir sopra la terra, e'l mondo gemerà,
e dolori lo strigneranno d'ogni intor-
no.
41 Popol mio, ascoltate questa parola, Ap-
parecchiateui alla battaglia, e siate ne'
mali, come auueniticci nella terra.

42 Chi

42 Chi vende, sia come se hauesse a fug-
gire: chi compera, sia come se hauesse a
perdere:
43 Chi mercatanta, sia come se non ha-
uesse a trarne alcun profitto: chi edifica,
sia come se non hauesse ad habitare nel-
la casa edificata:
44 Chi semina, sia come se non hauesse a
mietere: chi pota la vigna, sia come se
non hauesse a vendemmiare:
45 Coloro che si maritano, sieno come se
non hauessero a far figliuoli: e coloro
che non si maritano, sieno come vedoui.
46 Percioche quelli che s'affaticano, s'af-
faticano indarno.
47 Percioche i forestieri ricoglieranno i
loro frutti, e rapiranno le loro facultà, e
souuertiranno le case, e meneranno in
cattiuità i figliuoli: conciò sia cosa che
generino i loro figliuoli per la cattiuità,
e per la fame.
48 E coloro che mercatantano con rapi-
na, quanto più adornano le loro città, e
case; le loro possessioni, e persone;
49 Con tanto maggiore zelo procederò
contra loro, per li loro peccati, dice il Si-
gnore.
50 Come vna donna honesta, e molto da
bene, odia vna meretrice;
51 Così la giustitia odia l'iniquità, quan-
do s'adorna; e l'accuserà in faccia, quan-
do sarà venuto il mantenitore, ricercan-
do ogni peccato sopra la terra.
52 Per cio non le siate simili, ne alle sue
opere.
53 Percioche fra qui e poco l'iniquità sa-
rà tolta dalla terra, e la giustitia regnerà
in voi.
54 Non dica il peccatore, Io non ho pec-
cato: percioche chi dice, Io non ho pec-
cato dauanti al Signore, e dauanti alla
sua gloria; accende de' carboni di fuoco
sopra'l suo capo.
55 Ecco, il Signore conosce tutte l'opere
degli huomini, e le loro imaginationi,
& i loro pensieri, & i loro cuori.
56 Percioche, hauendo egli detto, Sia fatta
la terra, fu fatta: sia fatto il cielo, fu fat-
to.
57 Le stelle furono stabilite per la sua pa-
rola, & egli conosce il numero delle stel-
le.
58 Egli è quel che inuestiga gli abissi, & i
loro tesori: che ha misurato il mare, e'l
suo letto:
59 Che ha rinchiuso il mare in mezo
dell' acque, & ha sospesa la terra sopra
l'acque per la sua parola:
60 Che ha distesо il cielo come vna vol-
ta, e l'ha fondato sopra l'acque:
61 Che ha poste fonti d'acque nel diser-
to, e, sopra la sommità de' monti, laghi,
da gittar fiumi dall' alte rocche, per ad-
acquar la terra.
62 Che ha formato l'huomo, e gli ha mes-
so il cuore in mezo del corpo: che gli ha
dato alito, vita, intelletto, e spirito dell'
Iddio Onnipotente:
63 Che ha fatto ogni cosa, & inuestiga
tutte le cose occulte ne' luoghi segreti
della terra.
64 Egli conosce le vostre inuentioni, e le
cose che pensate ne' vostri cuori, peccan-
do, e volendo occultar' i vostri peccati.
65 Per cio il Signore, inuestigate parti-
tamente tutte l'opere vostre, vi vitupere-
rà tutti.
66 E voi sarete confusi, quando i vostri
peccati saranno produtti dauanti agli
huomini: e vi saranno dell' iniquità, che
si presenterãno come accusatori in quel
giorno.
67 Che farete? o come nasconderete i vo-
stri peccati dauanti a Dio, e dauanti a'
suoi Angeli?
68 Ecco, Iddio è il Giudice, temetelo: ri-
maneteui de' vostri peccati, e dimentica-
te in perpetuo di commetter le vostre
iniquità: & Iddio vi libererà, e vi trarrà
d'ogni tribulatione.
69 Percioche, ecco, l'ardor d'una grande
moltitudine s'accende contra voi, e rapi-
ranno alcuni di voi, e gli ciberanno di
cose vccise agl'idoli.
70 E coloro che acconsentiranno loro,
saranno loro in derisione, in vituperio, &
in calpestamento:
71 Percioche di luogo in luogo, e nelle
città circunuicine saranno grandi com-
mouimenti contra quelli che temeran-
no il Signore.
72 Saranno come fuorsennati, non per-
donando ad alcuno; anzi predando, e
guastando quelli che anchora temeran-
no il Signore.
73 Percioche guasteranno, e prederanno
le loro facultà, e gli cacceranno fuori
delle loro case.
74 All'hora apparirà la pruoua de' miei
eletti, a guisa che l'oro è prouato per lo
fuoco.
75 Ascoltate, amati miei, dice il Signore,
Ecco, i giorni di tribulationi sono pre-
senti: ma io ve ne libererò: non temiate, e
non vi smarrite: percioche Iddio è vo-
stro conduttore.
76 E voi, che osseruate i miei comanda-
menti, e statuti, dice il Signore Iddio,
guardate che i vostri peccati non vi so-
prafacciano, e che le vostre iniquità non
si leuino ad alto.
77 Guai a coloro, che sono stretti da i lo-
ro peccati, e sono coperti delle loro ini-
quità: percioche sarãno come vn campo
serrato di boscaglia, e'l cui sentiero è in-
gombrato di spine, tal che l'huomo non
vi puo passare: onde è abbandonato, e
messo ad esser consumato col fuoco.

IL
LIBRO DI TOBIA.

CAPO I.

IL libro de' fatti di
Tobit, figliuolo di
Tobiel, figliuolo
d'Adni, figliuolo
d'Ananiel, figliuo-
lo di Gabael, della
progenie d'Asael,
della tribu di Ne-
ftali:
2 Ilquale fu menato in cattiuità al tem-
po di Enemassar, rè degli Assirij; da Ti-
sbe, che è dal lato destro della città detta
propiamente Neftali, nella Galilea, di-
sopra ad Aser.
3 Io, Tobit, son caminato per le vie della
verità, e della giustitia, tutti i giorni
della mia vita: & ho fatte molte limo-
sine a' miei fratelli, & alla mia natione;
cioè, a quelli che erano venuti meco
nel paese degli Assirij, in Niniue.
4 E quãdo io era nella mia patria, nel pae-
se d'Israel, essẽdo io anchora giouane, tut-
ta la mia tribu paterna di Neftali s'era di-
partita dalla casa di Ierusalem, che era
stata eletta di tutte le tribu d'Israel, ac-
cioche tutte le tribu vi sacrificassero: e
quiui anchora era stato consecrato il
Tempio, che era l'habitacolo dell' Al-
tissimo, & era stato edificato per tutte
l'età del mondo.
5 Hor tutte le tribu, che s'erano insieme
riuoltate, sacrificauano alla Vacca, & a
Baal; & anche la mia casa paterna di Ne-
ftali.
6 Ma io solo andaua spesse volte in Ieru-
salem alle feste, sicome è prescritto a tut-
to'l popolo d'Israel, per statuto perpe-
tuo; recando meco le primitie, e le de-
cime de' parti, e le prime lane; lequali
daua a' sacerdoti, figliuoli d'Aaron,
presso all' altare.
7 Io daua le prime decime di tutti i parti
a' figliuoli d'Aaron, che ministrauano in
Ierusalem: e quanto è alle seconde de-
cime, io le vendeua, & andaua, e le spen-
deua in Ierusalem ogni anno.
8 E quanto è alle terze decime, io le daua
a quelli che si conueniua, sicome m'ha-
ueua ordinato Debora, madre di mio
padre: conciò fusse cosa ch'io fussi stato
lasciato orfano da mio padre.
9 Hor quando io fui peruenuto ad età
virile, io presi a moglie Anna, della pro-
genie della nostra casa paterna; e di lei
generai Tobia.
10 E quando fui menato in cattiuità in
Niniue, tutti i miei fratelli, e quelli del-
la mia natione, mangiauano de' pani
de' Gentili.
11 Ma io mi guardaua di mangiarne.
12 Percioche io mi ricordaua di Dio con
tutto l'animo mio.
13 E l'Altissimo mi rendette gratioso, e
formoso appo Enemassar; onde fui suo
proueditore.
14 Hor' io andai in Media, oue diedi in di-
posito a Gabael, fratello di Gabria, in
Raghi, città di Media, dieci talenti d'ar-
gento.
15 E quando Enemassar fu morto, regnò
Senacherib, suo figliuolo, in luogo suo.
16 I cui affari essendo agitati, io non po-
tei più andare in Media.
17 Hor' a' dì d'Enemassar io faceua mol-
te limosine a' miei fratelli.
18 Io daua del mio pane a quelli che ha-
ueuano fame, e de' miei vestimenti agl'
ignudi.
19 E se vedeua alcuno della mia natione
morto, e gittato presso al muro in Nini-
ue, io lo sepelliua.
20 E se il rè Sennacherib vccideua alcu-
no, dopo che fu tornato fuggendo di Iu-
dea, io lo sepelliua furtiuamente: conciò
fusse cosa che ne vccidesse molti nel suo
cruccio.
21 Hor' essendo i corpi ricercati dal rè, e
non trouandosi; vno de' Niniuiti, andato
al rè, gli palesò ch'io gli sepelliua.
22 Là onde io mi nascosi: e, risapendo
ch'io era cercato per esser' vcciso, io mi
ritirai per paura.
23 E tutto'l mio fu predato, e non mi fu
lasciato nulla, senon Anna, mia moglie;
e Tobia, mio figliuolo.
24 Hor non passarono cinquantacinque
giorni, che i suoi due figliuoli l'hebbe-
ro vcciso, e se ne fuggirono nelle mon-
tagne d'Ararat: e Sarchedon, suo figliuo-
lo, regnò in luogo suo:
25 Ilquale costituì Achiachar, figliuolo
d'Anael, mio fratello, sopra tutti i conti
di suo padre, e sopra tutto'l gouerno
delle sue entrate.
26 Et Achiachar pregò per me, onde io
venni in Niniue: hor' Achiachar era

coppiere, & haueua la guardia del sigil-
lo,& era preposto all'entrate,& a' conti.
27 E Sarchedon lo costituì seconda per-
sona: hor' egli era figliuolo del mio
fratello.
28 E quando fui ritornato in casa mia,
mi fu restituita Anna,mia moglie; e To-
bia,mio figliuolo.

CAP. II.

NElla festa della Pentecosta, che è la
solennità delle sette settimane, mi fu
apparecchiato vn buon desinare, & io
m'assettai per mangiare.
2 E, vedendo molti cibi, dissi al mio fi-
gliuolo, Va, e se troui alcuno de' nostri
fratelli bisognoso, che si ricordi del Si-
gnore, menalo: ecco.io t'aspetto.
3 Et egli, ritornato,disse, Padre mio, vno
della nostra natione, dopo essere stato
strangolato,è stato gittato nella piazza.
4 All'hora io, innanzi che assaggiar' nul-
la, saltai fuori, e lo portai in vna casa,
fin che'l sole fusse tramontato.
5 E, ritornato,mi lauai, e mangiai il mio
cibo con tristitia.
6 E mi ricordai della profetia d'Amos,
come egli haueua detto, Le vostre feste
saranno conuertite in duolo, e tutte le
vostre allegrezze in lamenti. E piansi.
7 Poi, quando il sole fu tramontato, an-
dai;e,fatta vna fossa,lo sepellij.
8 Et i vicini se ne faceuano beffe, dicen-
do, Non teme costui più d'esser' vcciso
per questo fatto? Già se n'era fuggito; &
ecco,dinuouo sepellisce i morti.
9 Hor' in quella notte giacqui presso al-
la parete del portico,perche era immon-
do, con la faccia scoperta: & io non sa-
peua che v'erano de' passeri in quella pa-
rete.
10 Et hauendo io gli occhi aperti,i passe-
ri mi sgomberarono dello sterco caldo
negli occhi; onde mi vennero de' panni
negli occhi.
11 Et io andai a' medici,ma non mi gioua-
rono.
12 Intanto Achiachar mi nudriua, fin
ch'io andai in Elimais.
13 Et Anna,mia moglie, faceua lauorij di
lana, nelle stanze delle donne;iquali ella
mandaua a' signori.
14 Et essi altresì le rendeuano il suo pre-
mio; & vna volta le diedero d'aggiunta
vn capretto.
15 E quando ella mi fu venuta in casa,
quello cominciò a belare.
16 Et io le dissi, Onde è cotesto capretto?
non sarebbe egli mai di furto? restitui-
scilo a' suoi padroni; conciò sia cosa che
non sia lecito mangiar cosa rubata.
17 Ma ella disse, M'è stato dato in dono
sopra'l mio premio: ma io non le cre-
detti, e dissi che lo restituisse a' suoi pa-
droni: & io arrossaua per vergogna di
lei.
18 Et ella, rispondendomi, disse, Oue so-
no le tue limosine, e le tue buone opere?
Ecco, ben' apparisce qual sia stata ogni
cosa in te.

CAP. III.

ET io, contristato, piansi: e feci oratio-
ne con cordoglio, dicendo,
2 Tu sei giusto,Signore, insieme con tut-
te le tue opere: e tutte le tue vie sono
misericordia, e verità: e tu fai verace e
giusto giudicio in eterno.
3 Ricordati di me, e riguarda a me; non
far vendetta di me per li peccati, e per
gli errori di me, e de' miei padri, che
peccarono nel tuo cospetto: percioche
disubbidirono a' tuoi comandamenti.
4 Onde tu ci hai dati in preda, in cattiui-
tà,in morte, & in prouerbio di vituperio
a tutti coloro, fra iquali siamo stati di-
spersi.
5 Hora dunque, essendo i tuoi giudicij
grandi,e veraci; fa di me secondo i pec-
cati di me, e de' miei padri: conciò sia
cosa che non habbiamo osseruati i tuoi
comandamenti: percioche non siamo ca-
minati in verità dauanti a te.
6 Hora dunque, fa meco secondo che
t'aggraderà: comanda che'l mio spirito
sia raccolto, accioche io mi dissolua,e di-
uenti terra: percioche più mi gioua di
morire, che di viuere: conciò sia cosa
ch'io habbia vditi falsi rimproueri, on-
de sono molto attristato: ordina ch'io
sia di presente sciolto di questa necessità,
per andar nel luogo eterno: non istornar
la tua faccia da me.
7 In quell' istesso giorno auuenne, che Sa-
ra, figliuola di Raguel, che era in Ecba-
tana,città di Media, fu vituperata anch'
ella dalle seruenti di suo padre.
8 (Percioche era già stata data a sette ma-
riti; & Asmodeo, quel maluagio demo-
nio, gli haueua vccisi, innanzi che fus-
sero giaciuti con lei carnalmente.)
9 E le dissero, Non sai tu che tu hai affo-
gati i tuoi mariti? Ecco,tu ne hai già ha-
uuti sette, e non hai portato il nome
d'alcun di loro.
10 Perche ci batti per cagion di essi? se
sono morti, vattene con loro; e che non
veggiamo di te giammai figliuolo,ne fi-
gliuola.
11 Vdite queste cose, ella fu grandemente
contristata, fin' a pensar di strangolarsi:
ma pur disse, Hor' io sono vnica a mio
padre: se fo questo, cio gli sarà vn vitu-
perio, e condurrò la sua vecchiezza con
cordoglio nel sepolcro.
12 E fece oratione alla finestra, e disse, Tu
sei benedetto, Signore Iddio mio, e be-
nedetto è il nome della tua gloria, che è
santo, & honoreuole per tutti i secoli:
benedicanti tutte le tue opere in perpe-
tuo.
13 Hor Signore, io ho al presente diriz-
zati

zati i miei occhi, e la mia faccia verſo
te; dicendo, Che tu mi licentij dal mon-
do, e ch'io non oda più rimprouerio.
14 Tu conoſci, Signore, ch'io ſon netta
d'ogni peccato d'huomo: e ch'io non
ho contaminato il mio nome, ne il no-
me di mio padre nella terra della mia
cattiuità.
15 Io ſono vnica a mio padre, & egli non
ha figliuolo alcuno, che ſia ſuo herede;
ne parente proſſimo, ne figliuol d'alcun
tale, al quale io mi riſerbi per moglie.
16 Già mi ſono morti ſette mariti: che
mi gioua viuer' anchora per innanzi?
17 Che ſe pure non ti piace di farmi mo-
rire, ordina che s'habbia riguardo a me,
e che s'habbia pietà di me, e ch'io non
oda più rimprouerio.
18 E l'oratione d'amendue fu eſaudita
nel coſpetto della gloria del grande Id-
dio.
19 E fu mandato Rafael, per curargli a-
mendue: per ſbucciare i pãni degli occhi
di Tobit: e per dare Sara, figliuola di Ra-
guel, per moglie a Tobia, figliuolo di
Tobit; legato Aſmodeo, quel maluagio
demonio: percioche a Tobia ſcadeua
per ragion d'heredità di ſpoſarla.
20 In vn medeſimo tempo, Tobit, ritor-
natoſene, entrò in caſa ſua: e Sara, fi-
gliuola di Raguel, diſceſe dalla ſua ca-
mera.

CAP. IIII.

IN quel giorno Tobit ſi ricordò de' da-
nari, che haueua dati in dipoſito a Ga-
bael, in Raghi, città di Media.
2 E diſſe fra ſe ſteſſo, Io ho richieſta la
morte: perche non chiamo Tobia, mio
figliuolo, accioche io gli ſignifichi quei
danari, innanzi ch'io muoia?
3 Chiamatolo adunque, gli diſſe, Figliuo-
lo, ſe muoio, ſepelliſcimi, e non diſprez-
zar tua madre: honorala tutti i giorni
della tua vita, e fa cio che le ſarà a gra-
do, e non contriſtarla.
4 Ricordati, figliuolo, ch'ella è ſtata in
molti pericoli, mentre tu le eri in cor-
po.
5 Quando ſarà morta, ſepelliſcila appreſ-
ſo di me in vn medeſimo ſepolcro.
6 Figliuolo, ricordati tutti i giorni del
Signore Iddio noſtro; e nõ voler pecca-
re, ne trapaſſare i ſuoi comandamẽti: e fa
buone opere in tutti i giorni della tua
vita; e non caminar nelle vie dell' iniqui-
tà: percioche, mentre tu adopererai leal-
mente, tu haurai proſperità nelle tue o-
pere; come anche tutti coloro, che ado-
perano giuſtamente.
7 Fa limoſine delle tue facultà, e l'occhio
tuo non ſia inuidioſo quando farai limo-
ſina: non ſtornar la tua faccia indietro
da alcun pouero, e la faccia di Dio non
ſarà ſtornata indietro da te.
8 Secondo che tu haurai molte facultà,
fanne limoſina.
9 Se haurai poco, non temere ſecondo'l
poco di far limoſina.
10 Conciò ſia coſa che tu ti riponghi vn
buon teſoro per lo giorno della neceſſi-
tà.
11 Percioche la limoſina riſcuote dalla
morte, e non laſcia entrar nelle tene-
bre.
12 Imperoche la limoſina è vn buon dono
a tutti quelli che la fanno nel coſpetto
dell' Altiſſimo.
13 Guardati, figliuolo, d'ogni fornicatio-
ne: & imprima prendi moglie della pro-
genie de' tuoi padri, e non prender mo-
glie ſtraniera, che non ſia della tribu di
tuo padre.
14 Conciò ſia coſa che noi ſiamo figliuo-
li de' profeti. Noe, Abraham, Iſaac, e Ia-
cob, ſono i noſtri padri ab antico.
15 Ricorditi, figliuolo, che tutti coſtoro
preſero mogli d'infra i loro fratelli, e fu-
rono benedetti ne' loro figliuoli, e la lo-
ro progenie herederà la terra.
16 Hora dunque, figliuolo, ama i tuoi fra-
telli; e non inſuperbir nel tuo cuore, per
ſdegnar' i tuoi fratelli, & i figliuoli, e le
figliuole del tuo popolo, per non pren-
derti moglie d'infra loro.
17 Percioche con la ſuperbia v'è perdi-
tione, e non v'è molta fermezza.
18 E nella fierezza v'è abbaſſamento, e
grande inopia: percioche la fierezza è la
madre della fame.
19 Il premio di chiunque haurà lauorato
per te, non dimori appo te; anzi di pre-
ſente rendiglielo: e, ſe tu ſerui il Signo-
re, anche a te ſarà renduto.
20 Prendi guardia a te, figliuolo, in tutte
le tue vie, e ſij bene ammaeſtrato in tutta
la tua conuerſatione.
21 E non far' a niuno cio che tu odij: non
ber vino fin' ad ebbrezza, e non camini
teco l'ebbrezza nella tua via.
22 Dà del tuo pane a chi ha fame, e de'
tuoi veſtimenti agl'ignudi: fa limoſina
di tutto cio che t'auanzerà; e non ſia il
tuo occhio inuidioſo, quando farai li-
moſina.
23 Spandi i tuoi pani ſopra'l ſepolcro de'
giuſti, e non dargli a' peccatori.
24 Chiedi conſiglio ad ogni perſona pru-
dente, e non diſprezzar alcun conſiglio
vtile.
25 Et in ogni tempo benedici il Signore,
e chiedigli, che le tue vie ſieno diritte, e
che tutti i tuoi ſentieri, e tutti i tuoi
conſigli proſperino.
26 Conciò ſia coſa che niuna gente hab-
bia conſiglio: ma il Signore ſteſſo dona
tutti i beni; & abbaſſa chi egli vuole, co-
me gli piace.
27 Hora dunque, figliuolo, ricordati de'
miei comandamenti, e non ſieno cancel-
lati dal tuo cuore.

18 Et hora io ti significo ch'io diedi dieci talenti d'argento a diposito a Gabael, figliuolo di Gabria, in Raghi, città di Media.
19 Non temer, figliuolo, perche siamo impoueriti: tu hai assai facultà, se tu temi Iddio, e ti ritrahi d'ogni peccato, e fai cio che gli piace.

CAP. V.

ET Tobia rispose, e disse, Padre mio, io farò tutto cio che m'hai comandato.
2 Ma come potrò ricouerar quei danari, non conoscendo colui?
3 All'hora egli gli diede la cedola, e gli disse,
4 Cercati vn' huomo, che vada teco, mentre io viuo anchora; & io gli darò il suo premio: e va, e ricouera quei danari.
5 Et egli se n'andò, per cercar' vn' huomo; e trouò Rafael, che era vn' Angelo: ma egli nol sapeua.
6 Et egli gli disse, Potresti andar meco in Raghi, città di Media? e sei tu conoscente di quei luoghi?
7 E l'Angelo gli disse, Io andrò teco: & anche altre volte sono albergato appo Gabael, nostro fratello.
8 E Tobia gli disse, Aspettami, & io il dirò a mio padre. Et egli gli disse, Va, e non badare.
9 Et egli, entrato da suo padre, gli disse, Ecco, io ho trouato chi verrà meco. Et il padre gli disse, Chiamalomi, accioche io sappia di qual tribu egli è, e s'egli è leale, da andar teco
10 Et egli lo chiamò: & egli entrò, e si salutarono l'un l'altro.
11 E Tobit gli disse, Fratello, di qual tribu, e di qual casa paterna sei? significalomi.
12 Et egli disse, Domandi vna tribu, od vna casa paterna; od vn mercenario, che vada col tuo figliuolo?
13 E Tobit gli disse, Fratello, io disidererei sapere la tua schiatta, e'l tuo nome.
14 Et egli disse, Io sono Azaria, della progenie del grande Anania, tuo fratello.
15 E Tobit disse, Sij il ben venuto, fratello: non adirarti meco, perche io ho chiesto di conoscere la tua tribu, e la tua casa paterna.
16 Hor sei mio fratello, di quello honesto, e buon legnaggio: percioche io conosco Anania, e Ionatan, figliuoli del grande Samia:
17 Conciò fusse cosa che andassimo di compagnia in Ierusalem per adorare, portando le primitie, e le decime de' frutti.
18 Et essi non erano sodotti nell' errore de' nostri fratelli: Tu sei d'una grande schiatta, fratello.
19 Ma dì, qual premio mi ti conuerrà dare? Basteràtti vna dramma per di, insieme con le cose che ti saranno necessarie, come al mio figliuolo? anche ti sopraggiungerò qualche cosa oltr' a questo salario, se voi ritornerete sani e salui. E così si conuenero insieme.
20 Poi disse a Tobia, Apparecchiati, per metterti in camino: & habbiate buon viaggio.
21 Et il suo figliuolo apparecchiò le cose necessarie per lo viaggio: e suo padre gli disse, Va con cotesto huomo: e l'Iddio, che habita nel cielo, prosperi il vostro viaggio, e l'Angelo di Dio vada con voi.
22 Così dipartirono amendue, per andarsene; & il cane del giouanetto andò con loro.
23 Et Anna, madre di Tobia, pianse, e disse a Tobit, Perche ne mandi il nostro figliuolo? non è egli il bastone della nostra mano, andando e venendo dauanti a noi?
24 Volesse Iddio che danari non fusser venuti sopra danari, ma che fussero spazzature, per lo nostro figliuolo.
25 Percioche, quanto il Signore ci dà da poter viuere, ci basta.
26 Ma Tobit le disse, Sorella, non hauer pensiero: egli ritornerà sano e saluo, & i tuoi occhi lo vedranno.
27 Percioche vn buon' Angelo andrà con lui, e'l suo viaggio sarà prospero, & egli ritornerà sano e saluo. Così ella si rimase di piagnere.

CAP. VI.

ET essi, procedendo a lor camino, arriuarono la sera al fiume del Tigri, e quiui albergarono.
2 Et il giouanetto discese per bagnarsi: & vn pesce saltò fuor del fiume, che voleua diuorarlo.
3 Ma l'Angelo gli disse, Prendi il pesce.
4 Et il giouanetto, afferrato il pesce, lo gittò sopra la terra.
5 E l'Angelo gli disse, Taglia a pezzi il pesce, e prendine il cuore, il fegato, e'l fele, e ripuongli sicuramente.
6 E'l giouanetto fece come l'Angelo gli haueua detto. Et arrostito il pesce, ne mangiarono.
7 Poi caminarono amendue insieme, fin che s'auuicinarono ad Ecbatana.
8 E'l giouanetto disse all'Angelo, Fratello Azaria, a che gioua il cuore, il fegato, e'l fele di questo pesce?
9 Et egli gli disse, Se il demonio, od alcuno spirito maligno conturba alcuno, fa fumigar dinanzi a quell' huomo, o a quella donna cotesto cuore, e cotesto fegato; e non sarà più conturbato.
10 E del fele, vngine gli occhi di chi habbia panni negli occhi, e sarà guarito.
11 Hor quando furono presso di Raghi, l'Angelo disse al giouanetto, Fratello, hoggi albergheremo in casa di Raguel, ilquale è tuo parente.

12 Et ha vna figliuola vnica, nominata
Sara: io gliene parlerò, che te la dia per
moglie.
13 Conciò sia cosa che a te scada, per ra-
gion d'heredità, di sposarla, essendo tu
solo del suo parentado: e la fanciulla è
bella, & auueduta.
14 Hora dunque, ascoltami, & io ne par-
lerò al padre di lei: e, quando saremo ri-
tornati di Raghi, noi faremo le nozze:
15 Percioche io so che Raguel non la da-
rà ad altro huomo, e cio secondo la Leg-
ge di Moise, auuengache douesse incor-
rere in morte: cóciò sia cosa che ti s'ap-
partenga d'esser' herede, innanzi che a
qualunque altro huomo.
16 All'hora il giouanetto disse all' An-
gelo, Fratello Azaria, io ho vdito che
questa fanciulla è stata data a sette mari-
ti, e che tutti sono morti nella camera
delle nozze.
17 Hor' io sono figliuol' vnico a mio pa-
dre: e temo, che, entrato da lei, anch'io
non muoia, sicome i precedenti: conciò
sia cosa che vn demonio l'ami, ilquale
non offende, senon quelli che s'accosta-
no a lei.
18 Hora dunque, io temo di morire, e di
condurre così la vita di mio padre, e di
mia madre con dolore, per cagion di
me, nel lor sepolcro: poi che non hanno
altro figliuolo, che gli sepellisca.
19 Ma l'Angelo gli disse, Non ti ricordi
de' comandamenti, che tuo padre t'ha
dati intorno al prender moglie del tuo
legnaggio?
20 Hora dunque, ascoltami, fratello: per-
cioche ella sarà tua moglie: e, quanto è
al demonio, non farne alcuna ragione:
conciò sia che questa stessa notte ti sarà
data a moglie.
21 Hor quando entrerai nella camera
delle nozze, prendi della cenere de' pro-
fumi, e mettiui su del cuore, e del fegato
del pesce, e fallo fumigare.
22 E'l demonio, odorandolo, se ne fuggi-
rà, e giammai più non ritornerà.
23 Hor quando tu t'accosterai a lei, le-
uateui amendue, & inuocate l'Iddio mi-
sericordioso, & egli vi saluerà, & haurà
pietà di voi.
24 Non temere: percioche ella t'è stata
preparata fin dal principio: e tu la guar-
derai, & ella verrà teco: & io giudico che
tu ne haurai figliuoli.
25 E quando Tobia hebbe vdite queste
cose, l'amò, e l'animo suo le fu stretta-
mente congiunto.

CAP. VII.

Giunti adunque in Ecbatana, furono
alla casa di Raguel: e Sara, fattasi loro
incontro, gli salutò, & essi lei.
2 Et ella gli menò in casa. E Raguel disse
ad Edna, sua moglie, Quanto è simi-
gliante questo giouanetto a Tobit, mio
cugino?
3 E Raguel gli domandò, Onde siete, fra-
telli? Et essi gli dissero, Noi siamo de'
figliuoli di Neftali, di quelli che sono in
cattiuità in Niniue.
4 Et egli disse loro, Conoscete voi Tobit,
nostro fratello? Et essi gli dissero, Sì, noi
il conosciamo.
5 Et egli disse loro, Stà egli bene? Et essi
gli dissero, Sì, viue, e sta bene. E Tobia
disse, Egli è mio padre.
6 All'hora Raguel gli si gittò al collo, e
lo baciò, e pianse;
7 E lo benedisse, e gli disse, O figliuolo
del mio virtuoso, e da bene Tobit.
8 Poi, vdito come Tobit haueua perduta
la vista, fu contristato, e pianse.
9 Parimente piansero Edna, sua moglie;
e Sara, sua figliuola.
10 Appresso gli accolsero studiosamen-
te: & ammazzarono vn montone, e mi-
sero loro dauanti molte viuande.
11 E Tobia disse a Rafael, Fratello Aza-
ria, parla di cio che mi dicesti per cami-
no; e diasi compimento all'affare.
12 Egli adunque comunicò la cosa a Ra-
guel. E Raguel disse a Tobia, Mangia
pure, e beui, e stà allegro: a te s'apparte-
ne di prender la mia figliuola.
13 Ma pur ti dichiarerò la verità: Io l'ha-
ueua già data a sette mariti; ma quando
erano entrati da lei, moriuano di not-
te.
14 Stà pure al presente allegro. Ma To-
bia disse, Io non assaggerò qui nulla, che
voi non me l'habbiate menata, e non
habbiamo fermato il matrimonio.
15 E Raguel disse, Prendila infin' ad ho-
ra, secondo lo statuto: tu sei prossimo pa-
rente di lei; & ella di te.
16 L'Iddio misericordioso vi prosperi in
somma felicità.
17 Poi chiamò Sara, sua figliuola, laqua-
le venne a suo padre.
18 Et egli, presala per la mano, la diede a
Tobia a moglie: e disse, Ecco, prendila
secondo la Legge di Moise, e conducila
a tuo padre: poi gli benedisse.
19 E chiamò Edna, sua moglie; e, presa
vna tauoletta, scrisse il contratto, e lo
suggellò: poi si misero a mangiare.
20 Appresso Raguel chiamò Edna, sua
moglie, e le disse, Sorella, apparecchia
quell' altra camera, e menalaui dentro.
21 Et ella fece come egli le haueua det-
to, e la menò dentro, e pianse; e riceuette
le lagrime della sua figliuola:
22 E le disse, Fa buon' animo, figliuola.
Il Signore del cielo, e della terra, ti dia
allegrezza in luogo di cotesto tuo cor-
doglio: fa buon' animo, figliuola.

CAP. VIII.

Hor quando hebbero finito di cenare,
menarono Tobia a lei.

2 Et egli,andandoui, ſi ricordò de' ragio-
namenti di Rafael: e preſe le ceneri de'
profumi, e vi puoſe ſu il cuore, e'l fele
del peſce;e lo fece fumigare.
3 E quando il demonio hebbe odorato
quell' odore, ſe ne fuggì nelle parti ſu-
periori d'Egitto; oue l'Angelo lo le-
gò.
4 E dopo che amendue furono ſerrati in-
ſieme,Tobia ſi leuò ſopra'l letto, e diſſe,
Leuati, ſorella, e facciamo oratione, ac-
cioche il Signore habbia pietà di noi.
5 E Tobia preſe a dire,Benedetto ſei tu, o
Dio de' noſtri padri; e benedetto è il tuo
nome ſanto,e glorioſo in eterno: Bene-
dicanti i cieli,e tutte le tue creature.
6 Tu creaſti Adam, e gli deſti Eua, ſua
moglie, per aiuto,& appoggio: da eſſi è
nata la generatione degli huomini.
7 Tu diceſti, Ei non è bene che l'huomo
ſia ſolo,facciangli vn' aiuto, ſimigliante
a lui.
8 Hor Signore,io al preſente prendo que-
ſta mia ſorella, non per fornicatione,ma
in verità.
9 Ordina adunque d'hauer pietà di me, e
ch'io inuecchi con coſtei. E Sara diſſe
con lui, Amen.
10 Così giacquero amẽdue inſieme quel-
la notte.
11 E Raguel, leuatoſi, andò, e cauò vna
foſſa, dicendo, Non ſarebbe mai morto
anche coſtui?
12 Poi, tornato a caſa, diſſe ad Edna,
ſua moglie, Manda vna delle ſeruenti,
che vegga s'egli viue: ſe no,ch'io lo ſe-
pelliſca,ſenza che niuno il ſappia.
13 E la ſeruente, aperto l'uſcio, entrò, e
gli trouò amendue dormendo.
14 Et,vſcitaſene fuori,rapportò a Raguel,
& ad Edna,ch'egli viueua.
15 All'hora Raguel benediſſe Iddio, di-
cendo, O Dio, tu ſei benedetto d'ogni
benedittione pura, e ſanta: benedicanti
i tuoi ſanti,e tutte le tue creature: bene-
dicanti parimente tutti i tuoi Angeli, &
i tuoi eletti,per tutti i ſecoli.
16 Tu ſei benedetto, perche tu m'hai ral-
legrato; e non m'è auuenuto, come io
ſuſpicaua: anzi tu hai operato inuerſo
noi ſecondo la tua grande miſericordia.
17 Tu ſei benedetto, perche tu hai ha-
uuta pietà di due vnigeniti: Signore, fa
loro miſericordia: forniſci la lor vita in
ſanità,con allegrezza,e miſericordia.
18 Poi comandò a' famigli di riempier la
foſſa. E fece a Tobia, & a Sara,le nozze
per quattordici giorni.
19 E Raguel diſſe a Tobia con giuramen-
to,prima che fuſſero compiuti i giorni
delle nozze, ch'egli non partirebbe fin
che non fuſſero forniti i quattordici
giorni delle nozze.
20 E che all'hora, preſa la metà delle ſue
facultà, ſe n'andrebbe ſaluamente al pa-
dre: & il rimanente, diſſe egli, l'haurai,
quando ſarò morto io, e la mia moglie.

CAP. IX.

ALl'hora Tobia chiamò Rafael, e gli
diſſe, Fratello Azaria, prendi teco vn
ſeruidore,e due camelli;
2 E vattene in Raghi, città di Media, a
Gabael,e recami quei danari, e mena lui
alle nozze: percioche Raguel ha giura-
to ch'io non partirei di qui.
3 Hor mio padre annouera i giorni: là
onde,ſe m'indugio molto,egli ne ſentirà
gran doglia.
4 Rafael adunque andò; &, albergato da
Gabael, gli diede la cedola.
5 Et egli apportò i ſacchetti ſuggellati, e
gliele diede.
6 E la mattina ſeguente, leuatiſi inſieme
a buon' hora, ſe ne vennero alle nozze.
E Tobia benediſſe la ſua moglie.

CAP. X.

HOr Tobit,padre di eſſo,contaua ogni
giorno.
2 E quando furono compiuti i giorni
del viaggio, eglino non venendo, diſſe,
Sarebbe egli mai ſtato confuſo?
3 Sarebbe mai morto Gabael,sì che niu-
no gli rendeſſe i danari?
4 E ſi contriſtaua grauemente. Ma la ſua
moglie gli diceua, Il figliuolo è morto:
conciò ſia coſa che tardi.
5 E cominciò a piangerlo, e diſſe, Non
mi curo di nulla, poi che t'ho laſciato
andare,che eri il lume de' miei occhi.
6 E Tobit le diſſe, Taci, non hauer pen-
ſiero,egli è ſano e ſaluo.
7 Ma ella gli diſſe, Anzi taci tu,e non in-
gannarmi: il mio figliuolo è morto.
8 E tutti i giorni ſe n'andaua fuori in ſu'l
camino, per loquale erano andati: e di
giorno non prendeua cibo; e tutte le
notti non ceſſaua di piangere Tobia,ſuo
figliuolo.
9 Fin che furono finiti i quattordici gior-
ni delle nozze, che Raguel haueua giu-
rato ch'egli dimorerebbe quiui.
10 All'hora Tobia diſſe a Raguel, Dám-
mi commiato: percioche mio padre, e
mia madre non ſperano più vedermi.
11 E'l ſuo ſuocero gli diſſe, Dimora ap-
preſſo di me; & io manderò a tuo padre
a recar nouelle di te.
12 Ma Tobia diſſe, No: anzi, dámmi
commiato, ch'io me ne vada a mio pa-
dre.
13 Raguel adunque, leuatoſi, gli diede
Sara, ſua moglie, e la metà delle ſue fa-
cultà,perſone,e beſtie,e danari.
14 E, benedettigli, diede loro commiato,
dicendo, Figliuoli, l'Iddio del cielo vi
proſperi innanzi ch'io muoia.
15 Poi diſſe alla ſua figliuola, Honora il
tuo ſuocero, e la tua ſuocera: eſſi ti ſono
hora padre, e madre: piaccia a Dio ch'io
oda buon rapporto di te. E la baciò.

16 Et Edna disse a Tobia, Caro fratello,
il Signor del cielo ti riconduca; e mi
conceda di veder figliuoli di Sara, mia
figliuola; acciochè io mi rallegri nel co-
spetto del Signore.
17 Hor vedi, io ti do la mia figliuola in
diposito: non contristarla.
18 Dopo questo, Tobia se n'andò, benedi-
cendo Iddio: ilquale prosperò il suo
viaggio.

CAP. XI.

Così, raccommandato a Dio Raguel,
& Edna, sua moglie, procedette a suo
camino, fin che fu vicin di Niniue.
2 E Rafael disse a Tobia, Fratello, tu sai
in quale stato hai lasciato tuo padre.
3 Corriamo innanzi alla tua moglie, &
apparecchiamo la casa.
4 Prendi hora in mano il fele del pesce.
Così andarono, & il cane andaua con
loro, seguitandogli.
5 Hor' Anna sedeua, riguardando attor-
no in su'l camino, se'l suo figliuolo ve-
niua.
6 E scortolo, che veniua, disse al pa-
dre di esso, Ecco, il tuo figliuolo vie-
ne, insieme con quell' huomo, che andò
con lui.
7 (E Rafael diceua a Tobia, Io so che tuo
padre aprirà gli occhi.
8 Tu dunque, vngigli gli occhi col fele:
& egli, sentendosi pizzicare, si stropicce-
rà gli occhi, e faràssi cadere i panni, e ti
vedrà.)
9 Et Anna, corsa innanzi, si gittò al collo
del suo figliuolo: e gli disse, Io t'ho pur
veduto, muoia pure da hora innanzi: &
amendue piansero.
10 Tobit vscì anch'egli verso l'uscio, e
s'intoppò: ma il suo figliuolo gli corse
incontro, e ritenne suo padre.
11 E spruzzò quel fele negli occhi di
suo padre; dicendo, Padre mio, sta buon'
animo.
12 Hor come gli occhi gli cominciarono
a pizzicare, egli gli si stropicciò, & i pan-
ni gli si sbucciarono da' canti degli oc-
chi.
13 Et egli, vedendo il suo figliuolo, gli si
gittò al collo, e pianse, e disse,
14 Benedetto sij tu, o Dio; e benedetto sia
il tuo nome in perpetuo: e benedetti sie-
no tutti i tuoi santi Angeli: conciò sia
cosa che tu habbi flagellato, & altresì
habbi hauuta pietà: ecco, io veggo To-
bia, mio figliuolo.
15 E'l suo figliuolo entrò tutto allegro;
e raccontò a suo padre le gran cose che
erano auuenute in Media.
16 E Tobit vscì ad incontrar la sua nuo-
ra, allegro, e benedicendo Iddio alla
porta di Niniue: E quelli che lo vedeua-
no caminare, si marauigliauano ch'egli
hauesse ricouerata la vista.
17 E Tobit confessaua in presenza loro,
che Iddio haueua hauuta pietà di lui.
18 E come Tobit fu presso a Sara, sua
nuora, la salutò, dicendo, Ben venga, fi-
gliuola: benedetto sia Iddio, che t'ha
condutta a noi; e benedetto sia tuo pa-
dre, e tua madre.
19 E vi fu grande allegrezza fra tutti i
suoi parenti, che erano in Niniue.
20 Furono anche quiui Achiachar, e Na-
sba, figliuolo del fratello di Tobit: e si
fecero le nozze di Tobia in letitia per
sette giorni.

CAP. XII.

Poi Tobit chiamò Tobia, suo figliuolo,
e gli disse, Vedi, figliuolo, di dar' il pre-
mio a cotesto huomo, che è andato te-
co: anchora conuiengli si dar' alcuna co-
sa d'aggiunta.
2 E Tobia gli disse, Padre mio, a me non
grauerà il dargli la metà di cio che ho
portato:
3 Conciò sia cosa ch'egli mi t'habbia ri-
condutto sano e saluo, & habbia libera-
ta la mia moglie, & habbia portati i
miei danari, e parimente t'habbia gua-
rito.
4 E'l vecchio disse, Ben gli si farà giusta-
mente.
5 E chiamò l'Angelo, e gli disse, Prendi
la metà di tutto cio che hauete portato,
e vattene con buona salute.
6 All'hora egli, chiamatigli in luogo oc-
culto, disse loro, Benedite Iddio, e cele-
bratelo, & attribuitegli grandezza: e fa-
tegli riconoscenza, in cospetto di tutti i
viuenti, delle cose che ha fatte inuerso
voi.
7 Egli è buona cosa di benedire Iddio, e
d'essaltar' il suo nome, raccontando ho-
noreuolmente i suoi fatti: non siate
adunque pigri a celebrarlo.
8 Conciò sia cosa che ben sia cosa buona
di celar' il segreto del rè; ma è cosa ho-
noreuole di palesar l'opere di Dio.
9 Fate bene, e male non v'auuerrà: buona
cosa è l'oratione, col digiuno, e con la
limosina, e con le buone opere.
10 Il poco con giustitia, val meglio che
l'assai con ingiustitia.
11 Il far limosina, val meglio che far te-
soro d'oro.
12 Percioche la limosina riscuote dalla
morte, e purga ogni peccato.
13 Quelli che fanno limosine, e buone
opere, saranno ripieni di vita.
14 Ma i peccatori sono nimici della loro
propia vita.
15 Io non vi celerò nulla: conciò sia cosa
ch'io v'habbia detto, ch'egli è buona co-
sa di celare il segreto del rè; ma che è co-
sa honoreuole di palesare l'opere di Dio.
16 Hora dunque, quando tu, e Sara, tua
nuora, faceuate oratione, io presentaua
la memoria della vostra oratione da-
uanti al Santo.

17 Parimente, quando tu sepelliui i mor-
ti,io era appresso di te: e quando non ti
rincresceua leuarti, e lasciare il tuo desi-
nare,per andare a ricoprir' vn morto, tu
non m'eri occulto, facendo quel bene;
anzi io era teco.
18 Et hora Iddio m'ha mandato, per ri-
sanar te, e Sara, tua nuora.
19 Io sono Rafael, l'uno de' sette santi
Angeli, che presentano a Dio l'orationi
de' santi,e vanno e vengono nel cospetto
della gloria del Santo.
20 All'hora amendue furono conturbati,
e caddero sopra la lor faccia: percioche
furono spauentati.
21 Et egli disse loro, Non temiate: per-
tioche voi haurete pace.
22 Ma benedite Iddio: percioche io non
son venuto di mio grado propio,ma per
lo voler dell' Iddio vostro:là onde bene-
ditelo in perpetuo.
23 Io v'appariua tutti i giorni in visione,
e non mangiaua, ne beueua: ma voi ve-
deuate vna visione: hora dunque cele-
brate Iddio:
24 Conciò sia cosa ch'io me ne salga a
colui che m'haueua mandato: e scriuete
tutte le cose che sono state fatte in vn li-
bro.
25 Et essi si leuarono, e nol videro più:
e celebrarono le grandi, e marauigliose
opere di Dio: e come l'Angelo del Si-
gnore era loro apparito.

CAP. XIII.

E Tobit scrisse vna oratione, per alle-
grezza,e disse,
2 Benedetto sia l'Iddio viuente in eterno,
e benedetto sia il suo regno.
3 Percioche egli flagella, & altresì fa mi-
sericordia: egli mena fin' al sepolcro,&
altresì ne rimena fuori: e non v'è niuno,
che possa fuggir la sua mano.
4 Celebratelo, o figliuoli d'Israel,dauanti
alle genti:conciò sia cosa ch'egli ci hab-
bia dispersi fra esse: iui dichiarate la sua
magnificenza, & esaltatelo in presenza
d'ogni viuente: percioche egli è nostro
Signore,& Iddio stesso è nostro padre in
eterno.
5 E ci affliggerà per le nostre iniquità;
ma ci farà dinuouo misericordia, e ci
raccoglierà d'infra tutte le genti, fra le-
quali egli ci ha dispersi.
6 Se voi vi conuertirete a lui con tutto'l
cuor vostro, e con tutto l'animo vostro,
per operar nel suo cospetto in verità; all'
hora egli si conuertirà a voi, e non na-
sconderà la sua faccia da voi: e voi ve-
drete le cose ch'egli opererà inuerso
voi.
7 Celebratelo adunque a piena bocca, e
benedite il Signore Onnipotente, & e-
saltate il Rè eterno.
8 Io lo celebro nel paese della mia catti-
uità, e dichiaro la sua forza, e la sua
grandezza alla natione peccatrice.
9 Chi sa s'egli vi haurà a grado, e vi farà
misericordia?
10 Io esalto il mio Dio, e l'anima mia e-
salta il Rè del cielo; e, festeggiando, ce-
lebrerà la sua magnificenza.
11 Parlinne tutti, e celebrinlo in giusti-
tia.
12 Ierusalem,città santa, egli ti flagellerà
per l'opere de' tuoi figliuoli: ma egli di-
nuouo farà misericordia a' figliuoli de'
giusti.
13 Celebra il Signore, percioche egli è
buono: e benedici il Rè de' secoli,accio-
che il suo Tabernacolo sia dinuouo edi-
ficato in te con allegrezza.
14 E ch'egli rallegri in te i tuoi,che sono
in cattiuità,& ami in te i miseri per ogni
età del secolo.
15 Molte genti verranno di lungi al no-
me del Signore Iddio, hauendo in mano
doni,per presentargli al Rè del cielo.
16 Tutte l'età ti lauderanno; e, festeg-
giando,ti celebreranno.
17 Maledetti saranno tutti quelli che t'o-
diano: benedetti saranno in perpetuo
tutti quelli che t'amano.
18 Rallegrati, e festeggia per li figliuoli
de' giusti: percioche saranno raunati, e
benediranno il Signor de' giusti.
19 Beati quelli che t'amano: essi si ralle-
greranno della tua pace.
20 Beati tutti coloro che si sono contri-
stati di tutti i tuoi flagelli: percioche si
rallegreranno di te, mirando tutta la tua
gloria,e gioiranno in eterno.
21 L'anima mia benedica Iddio, il gran
Rè.
22 Percioche egli edificherà Ierusalem
di zaffiri, e di smeraldi, e di pietre pre-
tiose.
23 E le tue mura,e le tue torri, e le tue ba-
stie saranno edificate d'oro puro.
24 E le piazze di Ierusalem saranno la-
stricate di berilli, di carbonchi, e di pie-
tre d'Ofir.
25 E tutte le sue contrade diranno, Alle-
luia: e lauderanno il Signore, dicendo,
Benedetto sia Iddio, che ha compiuti tut-
ti i secoli.

CAP. XIIII.

E Tobit fece fine di celebrare Iddio.
2 Hor' egli era d'età di cinquant'otto
anni,quando perdette la vista; & otto an-
ni appresso la ricouerò.
3 Egli faceua limosine, e continuaua di
temere il Signore Iddio, e di celebrar-
lo.
4 Hor' essendo grandemente inuecchia-
to, chiamò il suo figliuolo, & i sei fi-
gliuoli del suo figliuolo: e gli disse,
5 Figliuolo, prendi i tuoi figliuoli: (ec-
co,io sono inuecchiato, e sono per par-
tir di questa vita.)
6 Figliuolo,vattene in Media: percioche

io ſono accertato di tut... le coſe, che'l
profeta Iona ha dette intorno a Niniue,
e ſo che ſarà ſouuertita.
7 Ma in Media vi ſarà maggior pace fin'
ad vn certo tempo.
8 So anche che i noſtri fratelli ſaranno
diſperſi dal buon paeſe, per lo mondo: e
che Ieruſalem ſarà diſerta, e che la Caſa
di Dio, che è in eſſa, ſarà arſa, e ſarà di-
ſolata inſin' ad vn certo tempo.
9 Ma Iddio haurà dinuouo pietà di loro,
e gli ricondurrà nel paeſe: & eſſi edifi-
cheranno la Caſa, non già qual ſarà ſta-
ta la primiera; & eſſa durerà fin che ſie-
no compiuti i tempi del ſecolo.
10 E dopo queſto, eſſi ritorneranno dalle
loro cattiuità, & edificheranno Ieruſa-
lem glorioſamente; e la Caſa del Signo-
re ſarà riedificata in eſſa, e quell' edifi-
cio ſarà glorioſo per tutte l'età del ſeco-
lo, ſicome i profeti ne hanno parlato.
11 E tutte le genti ſi conuertiranno in
verità a temere il Signore Iddio, e ſotter-
reranno i loro idoli: e tutte le nationi
benediranno il Signore: & il ſuo popo-
lo celebrerà Iddio.
12 Et il Signore eſalterà il ſuo popolo: e
tutti quelli che amano il Signore Iddio
in verità, e giuſtitia, e che vſano miſe-
ricordia inuerſo i noſtri fratelli, ſi ralle-
greranno.
13 Hora dunque, figliuolo, dipartiti di
Niniue: percioche del tutto auuerranno
le coſe, che'l profeta Iona ha predette.
14 Ma tu, oſſerua la Legge, & i coman-
damenti: e ſij volenteroſo d'uſar miſeri-
cordia, e giuſto, accioche ti ſia bene.
15 E ſepelliſci honeſtamente me, e tua
... non dimorate più in Ni-
niue.
16 Figliuolo, riguarda cio che fece Aman
ad Achiachar, che l'haueua alleuato; co-
me dalla luce lo conduſſe nelle tenebre,
e qual merito gli rendette.
17 Hor' Achiachar fu pur ſaluato, & a
quell' altro fu renduta la ſua retributio-
ne, e diſceſe nelle tenebre.
18 Manaſſe era limoſiniero, e fu ſaluato
dal laccio della morte, che gli era ſtato
teſo: ma Aman cadde nel laccio, e vi pe-
rì.
19 Hora dunque, figliuolo, mira cio che
fa la limoſina, e come le buone opere li-
berano.
20 E mentre egli diceua queſte coſe, l'a-
nima gli venne meno in ſu'l letto: hor'
egli era d'età di cento cinquant' otto an-
ni: e Tobia lo ſepellì honoreuolmente.
21 E quando Anna, ſua madre, fu morta,
la ſepellì appreſſo di ſuo padre.
22 Poi Tobia ſe n'andò, inſieme con la
ſua moglie, e co' ſuoi figliuoli, in Ecba-
tana, a Raguel, ſuo ſuocero: & inuec-
chiò honoratamente.
23 E quando il ſuo ſuocero, e la ſua
ſuocera furono morti, gli ſepellì ma-
gnificamente: & heredò le facultà loro,
e quelle di Tobit, ſuo padre.
24 Poi morì anch'egli, d'età di cento ven-
tiſette anni, in Ecbatana, città di Media:
& vdì, innanzi che morire, la diſtruttio-
ne di Niniue; laquale Nabucodonoſor,
& Aſſuero haueuano preſa: e ſi rallegrò
di Niniue, auanti che moriſſe.

IL
LIBRO DI IUDIT.

CAPO I.

NEll' anno duodeci-
mo del regno di Na-
bucodonoſor, che re-
gnò in Niniue, la
grande città, a' dì
d'Arfacſad, che re-
gnò ſopra i Medi in
Ecbatana:
2 Et edificò d'intorno ad Ecbatana delle
mura di pietre tagliate, di larghezza di
tre cubiti, e di lunghezza di ſei cubiti:
e fece l'altezza delle mura di ſettanta
cubiti, e la lor larghezza di cinquanta
cubiti:
3 E ſtantiò in ſu le porte della città, le
torri di quelle mura, lequali erano d'al-
tezza di cento cubiti.
4 E fece i fondamenti di quelle larghi di
ſeſſanta cubiti.
5 E fece le porte della città eleuate in al-
tezza ſeſſanta cubiti, e larghe quaranta
cubiti; per l'uſcite de' ſuoi poderoſi eſer-
citi, e per le ſchiere arringate de' ſuoi
pedoni.
6 In quel tempo adunque il rè Nabuco-
donoſor fece guerra contra'l rè Arfac-
ſad, nella gran campagna, che è a' confi-
ni di Ragau.

7 E s'incontrarono appresso di lui tutti
quelli che habitauano le monta-
tutti quelli che dimorauano presso all'
Eufrate, al Tigri, & all' Hidaspe; e nelle
campagne d'Arioc, rè degli Elimei.
8 Molte genti anchora de' figliuoli di
Ghelod vennero insieme alla battaglia.
9 E Nabucodonosor, rè degli Assirij,
mandò a tutti gli habitanti di Persia, &
a tutti quelli che habitauano verso Oc-
cidente, agli habitanti di Cilicia, di Da-
masco, del Libano, e dell' Antilibano; &
a tutti quelli che habitauano lungo la
marina:
10 Et alle genti di Carmel, di Galaad, e
della Galilea superiore, e della gran pia-
nura d'Esdraelon:
11 Et a tutti quelli che erano in Samaria,
& alle terre di essa; e di là dal Iordano,
fin' a Ierusalem; & in Betane, & in
Chellus, & in Cades, e presso al fiume
d'Egitto, & in Tafnes, & in Rameses, &
in tutta la contrada di Ghesem, fin' alle
spalle di Tanes, e di Memfis:
12 In somma, a tutti gli habitanti d'E-
gitto, fin' a' confini d'Etiopia.
13 Ma tutti gli habitanti di quei paesi
disprezzarono la parola di Nabucodo-
nosor, rè degli Assirij; e non si raunaro-
no appresso di lui, per quella guerra:
conciò fusse cosa che non lo temessero,
anzi lo stimassero sol come vn' altro
huomo.
14 Così rimandarono dalla lor presenza
i suoi ambasciadori a voto, con disho-
nore.
15 E Nabucodonosor s'adirò grauemen-
te contra tutti quei paesi: e giurò per lo
suo trono, e per lo suo regno, ch'egli si
vendicherebbe di tutti i confini di Cili-
cia, di Damasco, e di Siria.
16 E che distruggerebbe con la spada tut-
ti gli habitanti del paese di Moab, & i
figliuoli d'Ammon, e tutta la Iudea, e
tutti quei d'Egitto, fin' a' confini de' due
mari:
17 Poi ordinò la battaglia col suo eserci-
to contra'l rè Arfacsad, nell'anno dicia-
settesimo: & hebbe vittoria sopra lui, e
sopra tutti i suoi carri, & occupò le sue
città.
18 E, peruenuto fin' ad Ecbatana, prese le
torri, e guastò le piazze, e ridusse la glo-
ria di quella città in vituperio.
19 Prese anchora Arfacsad nelle monta-
gne di Ragau, e lo saettò co i suoi dar-
di, e lo sconfisse affatto, quanto durò
quel giorno.
20 Poi se ne ritornò da perseguitarlo, in
Niniue, egli, e tutta la sua gente mesco-
lata, che era vna grādissima moltitudine
d'huomini di guerra: e dimorò quiui in
otio, & in conuiti cento e venti giorni.

CAP. II.

HOr nell' anno diciottesimo, nel venti-
duesimo giorno del primo mese, si
tenne ragionamento nel palazzo di Na-
bucodonosor, rè degli Assirij, di far ven-
detta sopra tutta la terra, sicome egli ne
haueua parlato.
2 Et egli chiamò tutti i suoi ministri, e
tutti i suoi grandi.
3 E comunicò loro il segreto del suo
consiglio: e recò in vno con la sua pro-
pia bocca tutta la maluagità della ter-
ra.
4 Et essi diedero sentenza, che ogni car-
ne, che non haueua seguito il comanda-
mento della bocca di esso, fusse distrut-
ta.
5 Là onde, quando Nabucodonosor, rè
degli Assirij, hebbe finito di tener suo
consiglio, chiamò Holoferne, capo del
suo esercito, che era la seconda persona
dopo lui:
6 E dissegli, Queste cose dice il gran rè,
il signor di tutta la terra; Ecco, come sa-
rai dipartito dal mio cospetto, prendi
teco gente animosa, e prode; di pedoni,
fin' a cento e ventimila; e gran moltitu-
dine di caualli e caualieri; cioè, do-
dicimilia.
7 Et esci fuori incontro a tutta la terra,
verso Occidente; percioche sono stati
disubbidienti alla mia parola.
8 E fa loro assapere che mi preparino la
terra, e l'acqua: percioche io vscirò fuo-
ri sopra loro nella mia ira, e coprirò
tutta la superficie della terra, co' piedi
del mio esercito, e daroglielc in pre-
da.
9 E gli vccisi loro riempieranno le loro
valli, e torrenti: e fiumi innondanti sa-
ranno ripieni de' loro morti.
10 Et io condurrò i loro prigioni all' e-
stremità di tutta la terra.
11 Hor tu, esci fuori, & occupa, innanzi
ch'io venga, tutti i lor confini: e riserba-
mi quelli che s'arrenderanno per lo
giorno della lor correttione.
12 Ma l'occhio tuo non risparmi quelli
che saranno disubbidienti, mettendogli
ad vccisione, & in preda in tutto'l tuo
paese.
13 Percioche, sicome io viuo, e la po-
tenza del mio regno, io farò con la mia
mano tutte le cose ch'io ho dette.
14 E tu, non trapassar' in nulla le parole
del tuo signore: anzi del tutto adempi-
le, sicome io t'ho imposto: e non porre
indugio a metter' ad esecutione queste
cose.
15 All'hora Holoferne vscì di presenza
del suo signore, e chiamò tutti i grandi,
& i capitani, & i prefetti dell' esercito
d'Assiria; & annouerò huomini scelti
per la battaglia, sicome il suo signore
gli haueua imposto, fin' a cento e venti-
mila; e dodicimila arcieri a cauallo.
16 E gli schierò, nella maniera che vna
moltitudine di gente di guerra suole
schierarsi.

17 Prese

17 Prese etiandio vn grandissimo nume-
ro di camelli, e d'asini, per le salmerie:
e pecore, e buoi, e capre, senza numero,
per la prouision dell' esercito.
18 E della vittuaglia per ciascuno copio-
samente: e grandissima quantità d'oro, e
d'argento, della casa del rè.
19 Così egli, insieme con tutto'l suo eser-
cito, si mise in camino, per andar' innan-
zi al rè Nabucodonosor, e per coprir
con carri, e caualieri, e pedoni scelti, la
superficie della terra verso Occiden-
te.
20 E la turba mescolata, che s'aggiunse
con loro, era in grandissimo numero, a
guisa di locuste, e come la rena della ter-
ra: conciò fusse cosa che fusse innume-
rabile per la moltitudine.
21 Così, dipartitisi di Niniue, fecero tre
giornate, & arriuarono in su la campa-
gna di Bectilet.
22 Poi, mossosi di Bectilet, Holoferne
s'accampò presso al monte, che è dalla
sinistra della Cilicia disopra.
23 E, preso seco tutto'l suo esercito, i pe-
doni, i caualieri, & i carri, andò quindi
alle montagne.
24 E, sconfitto, e trauersato Fud, e Lud,
predò tutti i figliuoli di Rases, & i fi-
gliuoli d'Ismael, che dimorauano dirin-
contro al diserto, verso'l Mezodì della
contrada di Chellon.
25 Poi passò l'Eufrate, e trauersò la Me-
sopotamia, e ruuinò tutte le città forti,
poste in su'l torrente Arbonai, fin' al
mare.
26 Et occupò i confini della Cilicia, e ta-
gliò a pezzi tutti quelli che gli resisteua-
no: poi peruenne fin' a' confini di Iafet,
che sono verso'l Mezodì, e dirincontro
all' Arabia.
27 E circuì tutti i Madianiti, & arse le lo-
ro tende, e predò le loro mandre.
28 Appresso discese nella pianura di Da-
masco a' giorni della mietitura de' gra-
ni, e bruciò tutti i loro campi, e distrusse
le loro gregge, & i loro armenti; e spo-
gliò le lor città, e diede il guasto a i loro
campi, e mise i loro giouani a fil di spa-
da.
29 E lo spauento, e'l tremito di lui cad-
de sopra gli habitanti della marina, che
erano in Tiro, & in Sidone; e sopra quel-
li che habitauano in Sur, & in Ochin, e
sopra quelli che habitauano in Iemnaã:
parimente quelli che habitauano in A-
zot, & in Ascalon, hebbero gran tema di
lui.

CAP. III.

Onde gli mandarono ambasciadori
con parole di pace, dicendo,
2 Ecco al tuo comando noi, che siamo
seruidori del gran rè Nabucodonosor:
fa di noi come ti piacerà.
3 Ecco, i nostri contadi, e tutti i luoghi
nostri, & ogni campo da grano, e le
gregge, e gli armenti, e tutte le nostre
mandre, e tende, sono al tuo comando,
per farne come ti piacerà.
4 Ecco, e le nostre città, e gli habitanti di
esse, sono tuoi seruidori: vieni, & entra-
ui come e' ti parrà bene.
5 Quegli huomini adunque furono ad
Holoferne, e gli fecero l'ambasciata se-
condo quelle parole.
6 Et egli discese, col suo esercito, alla ma-
rina; e puose guernigioni nelle città for-
ti; e ne prese della gente scelta, per aiuto
di guerra.
7 Et essi, insieme con tutto'l paese circu-
stante, lo riceuettero con corone, balli, e
tamburi.
8 E pure egli distrusse tutti i loro confi-
ni, e tagliò i loro boschi.
9 Hor' egli haueua diterminato di ster-
minar tutti gl'iddij della terra, acciochè
tutte le genti seruissero al solo Nabuco-
donosor, e che tutte le lingue, e le loro
nationi l'appellassero Dio.
10 Poi venne dirimpetto ad Esdraelon,
presso di Dotea, che è dirincontro alla
gran foce di Iudea.
11 E s'accampò fra Gabaa, e Scitopoli,
oue dimorò vn mese intiero, per racco-
gliere tutto'l carreggio del suo eserci-
to.

CAP. IIII.

Hor' i figliuoli d'Israel, che habitaua-
no in Iudea, vdirono tutte le cose, che
Holoferne, capo dell' esercito di Nabu-
codonosor, rè degli Assirij, haueua fatte
alle genti: e come egli haueua spogliati
i lor tempi, e gli haueua distrutti.
2 Là onde temettero grandemente di lui,
e furono conturbati per cagion di Ieru-
salem, e del Tempio del Signore Iddio
loro.
3 Conciò fusse cosa che poco innanzi
fussero ritornati di cattiuità, e tutto'l po-
polo nouellamente si fusse raunato di
tutta la Iudea; e gli arredi, e l'altare, e'l
Tempio, fussero stati santificati della lo-
ro contaminatione.
4 E mandarono per tutte le contrade di
Samaria, e per le castella; & in Betoron, &
in Belmen, & in Ierico, & in Choba, &
in Esora, e nella valle di Salem, & occu-
parono tutte le sommità degli alti mon-
ti.
5 Et intorniarono di mura le castella che
v'erano, e vi puosero vittuaglia, per la
prouision della guerra: percioche i loro
campi erano stati dinuouo mietuti.
6 Et il sommo sacerdote Ioachim, che
era in quel tempo in Ierusalem, scrisse
agli habitāti di Betulia, e di Betemestam,
che è dirimpetto ad Esdraelon, affron-
te alla campagna, che è vicin di Do-
taim;

7 Dicendo che occupassero le salite delle montagne: percioche per quelle s'entraua in Iudea, & era facil cosa diuietar la salita a' nimici, essendo il passo stretto, per sol due huomini, il più.

8 Et i figliuoli d'Israel fecero sicome il sommo sacerdote Ioachim, e gli antiani di tutto'l popolo d'Israel, che risedeuano in Ierusalem, haueuano loro imposto.

9 E tutti gl'Israeliti gridarono a Dio instantissimamente, e humiliarono l'anime loro con grande affetto, essi, le lor mogli, i lor fanciulli, le lor bestie, & ogni lor' auueniticcio, mercenario, e seruo comperato a danari.

10 E si misero de' cilicij sopra i lombi: & ogni huomo, e donna, & i fanciulli, e tutti gli habitanti di Ierusalem, si gittarono a terra dauanti al Tempio, e si cosparsero le teste di cenere, e distesero i loro cilicij in presenza del Signore.

11 Inuolsero etiandio d'un cilicio l'altare: e gridarono instantemente di pari consentimento all' Iddio d'Israel, che non desse i loro fanciulli in preda, le loro mogli in rapina, le città della lor possessione in distruttione, e'l lor Santuario in contaminatione, & in vituperio, in derisione alle genti.

12 Et Iddio esaudì la loro oratione, e gli liberò dalla loro tribulatione.

13 E'l popolo digiunò per molti giorni in tutta Iudea, & in Ierusalem, dauanti al Santuario del Signore Onnipotente.

14 E'l sommo sacerdote Ioachim, e tutti gli altri sacerdoti, che stauano dauanti al Signore, e quei che ministrauano al Signore, cinti di cilicij sopra i loro lombi, offeriuano l'holocausto continuo, e l'offerte votate, & i doni volontari del popolo.

15 Et haueuano della cenere sopra le loro bende: e gridauano al Signore con tutta la forza, pregandolo che visitasse in bene tutta la casa d'Israel.

CAP. V.

E Fu rapportato ad Holoferne, capo dell' esercito degli Assirij, che i figliuoli d'Israel s'erano preparati alla guerra, & haueuano chiusi i passi delle montagne, e murata ogni sommità d'alto monte, & haueuano posti degl'impedimenti per la campagna.

2 Et egli s'adirò grauemente: e chiamò tutti i rettori di Moab, & i capitani d'Ammon, e tutti i satrapi della marina, e disse loro,

3 O Cananei, dichiaratemi qual sia quel popolo, che dimora nelle montagne; e quali sieno le città, che habitano; e qual sia la moltitudine del loro esercito, & in che consista la loro potenza, e fortezza; e qual rè, o capitano del loro esercito sia surto fra loro; e perche habbiano determinato fra se di non venirmi incontro, anzi che tutti quelli che habitano in Occidente.

4 All'hora Achior, capitano di tutti gli Ammoniti, gli disse, Ascolti hora il mio signore vna parola dalla bocca del suo seruidore, & io ti dichiarerò la verità intorno a questo popolo, che habita vicin di te, in queste montagne; e niuna menzogna vscirà dalla bocca del tuo seruidore.

5 Questo popolo è de' discendenti de' Caldei: e prima dimorarono in Mesopotamia; percioche non voleuano seguitar gl'iddij de' loro padri, che erano stati nel paese de' Caldei.

6 Anzi, dipartitisi dall' usanza delle loro generationi, adorauano l'Iddio del cielo; l'Iddio, che haueuano conosciuto.

7 Là onde furono scacciati dal cospetto de' loro dij, e fuggirono in Mesopotamia, oue dimorarono lungo tempo.

8 Poi l'Iddio loro disse lor che vscissero di quella lor dimora, e che andassero nel paese di Canaan: oue dimorarono, e furono ripieni d'oro, e d'argento, e di bestiame in grandissimo numero.

9 Poi discesero in Egitto: percioche la fame haueua coperta la superficie del paese di Canaan: e dimorarono quiui, fin che furono tormentati: e quiui crebbero in grandissimo numero; tal che la loro natione era innumerabile.

10 Ma vn rè d'Egitto si leuò contra loro, e gli Egittij gli oppressarono astutamente, e gli afflissero con fatiche, e col far mattoni, e gli fecero serui.

11 Là onde sclamarono all' Iddio loro, il quale percosse tutto'l paese d'Egitto di piaghe incurabili.

12 E per cio gli Egittij gli scacciarono dal lor cospetto. Et Iddio seccò il mar rosso dauanti a loro.

13 E gli condusse al monte di Sina, & in Cades-barne: e scacciò tutti gli habitanti del diserto.

14 E cosi habitarono nel paese degli Amorrei: e distrussero con la lor forza tutti quelli di Esebon.

15 Poi, passato il Iordano, presero la possessione di tutto questo paese montuoso.

16 E scacciarono dal lor cospetto il Cananeo, e'l Ferezeo, e'l Iebuseo, e quei di Sichem, e tutti i Gherghesei; e dimorarono in quello lungo tempo.

17 E, mentre non peccarono nel cospetto dell' Iddio loro, hebbero bene: percioche Iddio, che odia l'iniquità, era con loro.

18 Ma quando si furono stornati dalla via, ch'egli haueua loro ordinata, furono stremamente distrutti per molte guerre.

19 E furono menati in cattiuità in paese strano: e'l tempio dell' Iddio loro fu ruinato infin' al suolo; e le loro città furono prese da' loro auuersari.

20 Ma

20 Ma hora, essendosi conuertiti all' Id-
dio loro, sono tornati dalla dispersione,
doue erano stati dispersi; & hanno ripre-
sa la possessione di Ierusalem, doue è il
lor Santuario, e si sono stantiati nelle
montagne, che erano diserte.
21 Hora dunque, signor' e padrone, se v'è
qualche fallo fra questo popolo, e se
peccano contra l'Iddio loro, pogniamo
mente che v'è questo intoppo fra loro,
e saliamo, e guerreggiangli.
22 Ma se non v'è iniquità fra la lor natio-
ne, passi pure hora oltre il mio signore;
che tal'hora il Signor loro non ne pren-
da la protettione, e l'Iddio loro non sia
per loro, e noi non siamo in vituperio nel
cospetto di tutta la terra.

CAP. VI.

HOr come Achior fu restato di dir
quelle parole, auuenne che tutta la
gente, che era d'intorno al padiglione,
mormorò.
2 Et i grandi d'Holoferne, e tutti gli ha-
bitati della marina, e del paese di Moab,
dissero che si voleua tagliarlo a pezzi.
3 Percioche, diceuano, noi non temiamo
punto de' figliuoli d'Israel: conciò sia
cosa che eccò, sieno vn popolo, che non
ha ne potenza, ne forza contro ad vn
poderoso esercito.
4 Percio hora saliremo, & essi saranno in
preda a tutto'l tuo esercito, o signore
Holoferne.
5 E quando il tumulto di quei, che erano
d'intorno alla raunanza, fu cessato; Ho-
loferne, capo dell' esercito d'Assur, disse
ad Achior, in presenza di tutta la gente
degli stranieri;
6 E chi sei tu, Achior, in cospetto di tut-
to'l popolo degli stranieri, & appo tutti i
Moabiti, & i soldati d'Efraim, che tu
habbi profetizzato fra noi, come hoggi
hai fatto; & habbi detto che non si vole-
ua guerreggiar Ierusalem, percioche
l'Iddio loro la difenderebbe?
7 E chi è dio, se non Nabucodonosor? esso
manderà la sua potenza, e gli distrugge-
rà d'in su la superficie della terra; e
l'Iddio loro non gli riscoterà: anzi noi,
seruidori di Nabucodonosor, gli di-
struggeremo, a guisa che non fussero
che vn' huomo solo: & essi non soster-
ranno la forza de' nostri caualli: per-
cioche con essi noi gli calpesteremo.
8 Et i loro monti saranno inebbriati del
sangue loro, & i loro campi saranno ri-
pieni de' loro morti: e non potranno star
fermi in piè affronte a noi; anzi periran-
no del tutto; dice il rè Nabucodonosor,
signore di tutta la terra.
9 Conciò sia cosa ch'egli habbia detto,
Le parole, ch'io ho dette, non saranno
vane.
10 E tu, Achior, soldato Ammonita, che
hai dette queste parole nel giorno della
tua iniquità, tu non vedrai più la mia
faccia da questo giorno innãzi, fin ch'io
non faccia la vendetta sopra la natione
di quelli che vscirono d'Egitto.
11 Et all'hora il ferro del mio esercito,
e'l popolo de' miei seruidori, ti passerà
i fianchi: e tu caderai fra i loro vccisi,
quando io ritornerò.
12 Et i miei seruidori ti rimetteranno in
quel paese montuoso, e ti poseranno in
vna di quelle città erte, e tu non perirai,
fin che non sij distrutto con essoloro.
13 E se pure speri nell' animo tuo, che
non saranno prese, non scada il volto
tuo. Io l'ho detto, e niuna delle mie pa-
role caderà a terra.
14 All'hora Holoferne comandò a' suoi
seruidori, che erano d'intorno al suo pa-
diglione, che prendessero Achior, e lo ri-
mettessero in Betulia, e lo dessero nelle
mani de' figliuoli d'Israel.
15 Così i seruidori di esso lo presero, e lo
condussero fuor dell' oste, nella campa-
gna.
16 Poi, dipartitisi di mezo della campa-
gna, traendo verso la montagna, s'acco-
starono alle fonti, che erano disotto a
Betulia.
17 E come i terrazzani, che erano nella
sommità del monte, gli hebber veduti,
tutti i frõbolatori occuparono loro la
salita, e tirarono pietre contro a loro.
18 Et essi, passati sotto al monte, legaro-
no Achior; e gittatolo appiè del monte,
lo lasciarono quiui, e se ne tornarono al
lor signore.
19 All'hora i figliuoli d'Israel, discesi dal-
la lor città, furono a lui; e, scioltolo, lo
menarono in Betulia:
20 E lo presentarono a' rettori della lor
città; che erano in que' tempi, Ozia, fi-
gliuolo di Mica, della tribu di Simeon;
e Chabri, figliuolo di Gotoniel; e Char-
mi, figliuolo di Melchiel:
21 I quali chiamarono tutti gli antiani del-
la città: concorsero anchora alla raunan-
za tutti i lor giouani, e le donne.
22 E, posto Achior in mezo di tutto'l lor
popolo, Ozia lo domandò di cio che
era auuenuto.
23 Et egli, rispondendo, dichiarò loro le
parole del consiglio d'Holoferne, e tutti
i ragionamenti, che haueua tenuti in
mezo de' principi d'Assiria; e tutte le co-
se, che Holoferne haueua alteramente
dette contro alla casa d'Israel.
24 All'hora il popolo, gittatosi a terra,
adorò Iddio, e gridò a Dio, dicendo;
25 Signore, che sei l'Iddio del cielo, ri-
guarda alle lor superbie, & habbi pietà
dell' afflittione della nostra natione; e ri-
guarda in questo giorno alla faccia di
quelli che ti sono santificati.
26 Poi consolarono Achior, e lo lauda-
rono grandemente.
27 Et Ozia lo condusse dalla raunanza in

casa sua, oue fece vn conuito agli antia-
ni.
28 Et inuocarono l'Iddio d'Israel in aiu-
to tutta quella notte.

CAP. VII.

E'L giorno seguente, Holoferne fece as-
sapere a tutto'l suo esercito, & a tut-
to'l suo popolo, che era venuto alla
guerra con lui, che mouessero contra
Betulia, & occupassero le salite della
montagna, e guerreggiassero i figliuo-
li d'Israel.
2 Et in quel giorno ogni huomo prode,
d'infra loro, mosse.
3 E'l loro esercito era di cento settanta-
mila pedoni, e di dodicimila caualieri,
huomini di guerra; oltr'al carreggio,
& i fanti, che erano fra loro in grandissi-
mo numero.
4 E puosero campo nella valle, vicin di
Betulia, sopra la fonte; distendendosi in
larghezza da Dotaim fin'a Belmaim; &
in lũghezza da Betulia, fin'a Chiamon,
che è dirincontro ad Esdraelon.
5 Et i figliuoli d'Israel, come videro la
lor moltitudine, si turbarono forte: e
ciascuno disse al suo prossimo, Hora co-
priranno costoro affatto la superficie di
tutta la terra; e ne alti monti, ne valli, ne
colli, non sosterranno il graue numero
loro.
6 E, prese ciascuno le sue armi, & accesi
fanali sopra le lor torri, dimorarono
tutta quella notte a far la guardia.
7 E'l giorno seguente, Holoferne menò
fuori tutta la sua caualleria alla vista
de' figliuoli d'Israel, che erano in Betu-
lia; e considerò le salite della lor città.
8 E, venuto sopra le fonti delle loro ac-
que, le occupò, e vi puose guardie d'huo-
mini di guerra: & egli se ne ritornò al
suo popolo.
9 All'hora tutti i rettori de' figliuoli d'E-
sau, e tutti i conduttieri della gente di
Moab, & i capitani della marina furono
a lui, e dissero, Ascolti hora il nostro si-
gnore vna parola, accioche non auuen-
ga alcuna rotta nel suo esercito.
10 Conciò sia cosa che questo popolo de'
figliuoli d'Israel non si confidi nelle sue
lance, anzi nell'altezza de' loro monti,
doue habitano: percioche non è ageuol
cosa d'arriuar' alla sommità de' loro
monti.
11 Hora dunque, signore, non guerreggiar
con loro, come si fa in battaglia cam-
pale; e non caggia pur' vno della tua
gente.
12 Dimora nel tuo campo, conseruando
ogni huomo del tuo esercito: e fa che i
tuoi fanti tengano la fonte dell' acqua,
che esce dal piè di questo monte: percio-
che quindi si proueggono d'acqua tutti
gli habitanti di Betulia:
13 E così la sete gli vcciderà, & arrende-
ranno la lor città.
14 Intanto noi, e'l nostro popolo, salire-
mo sopra le vicine sommità de' monti,
e ci accamperemo sopra quelle, per farui
guardia; accioche niuno esca della città:
là onde essi, e le loro mogli, & i loro fi-
gliuoli saranno consumati di fame: &
auanti che sopragiunga loro la spada, sa-
ranno atterrati per le piazze della loro
habitatione.
15 E tu renderai loro vna mala retribu-
tione, in iscambio di cio che si sono ri-
bellati, e non t'hanno vbbidito pacifi-
camente.
16 E le lor parole piacquero ad Holofer-
ne, & a tutti i suoi ministri; & egli ordi-
nò ch'ei si facesse, come essi haueuano
detto.
17 Così l'oste degli Ammoniti mosse, &
insieme con loro cinquemila Assirij: e
puosero campo nella valle, & occuparo-
no l'acque, e le fonti dell'acque de' fi-
gliuoli d'Israel.
18 Oltr' a cio i figliuoli d'Esau, & i fi-
gliuoli d'Ammon salirono, e puoser
campo nella montagna, dirincontro a
Dotaim: e mandarono parte de' loro
verso Mezodì, e verso Leuante, dirimpet-
to ad Ecrebel, che è vicin di Chus, laqua-
le è in su'l torrente Mocmur.
19 E'l rimanente dell' esercito degli As-
sirij era accampato nella campagna, e
copriua tutta la superficie della terra.
20 E le loro tende, e'l lor carreggio face-
ua vna grandissima oste.
21 All'hora i figliuoli d'Israel gridarono
al Signore Iddio loro; percioche l'animo
veniua lor meno: conciò fusse cosa che
tutti i lor nimici gli hauessero intor-
niati, e non vi fusse modo di scampar
del mezo di loro.
22 E tutta l'oste degli Assirij, pedoni, carri,
e caualieri, dimorò d'intorno a loro lo
spatio di trentaquattro giorni.
23 E tutti i vasi d'acqua veniuano meno
a tutti gli habitanti di Betulia, e le cister-
ne si votauano; tal che non haueuano ac-
qua da bere a satietà per vn giorno: per-
cioche si daua lor bere a misura.
24 Et i loro figlioletti spasimauano; e le
donne, & i giouani veniuano meno di
sete, e cadeuano su per le piazze della
città, e ne' passi delle porte; e non v'era
più vigor' alcuno in loro.
25 All'hora tutto'l popolo si raunò ap-
presso di Ozia, e de' rettori della città,
giouani, donne, e fanciulli.
26 E gridarono ad alta voce, e dissero in
presenza di tutti gli antiani, Giudichi
Iddio fra noi, e voi: conciò sia cosa che
voi ci habbiate fatto vn gran torto, di
non hauer trattata pace con gli Assirij.
27 Et hora non v'è niuno che ci aiuti:
anzi Iddio ci ha venduti nelle lor mani,
accioche siamo atterrati dauanti a loro
per sete, e grande distruttione.

18 Hora dunque, chiamategli, e rendete
tutta la città, per esser predata da tutto'l
popolo d'Holoferne, e da tutto'l suo e-
sercito.
19 Percioche meglio è che siamo loro in
preda, che di morir di sete: conciò sia
che noi saremo loro serui, ma le perso-
ne nostre viueranno; e non vedremo la
morte de' nostri fanciulli dauanti a' no-
stri occhi; ne le nostre mogli, ne i nostri
figliuoli venir meno della vita.
20 Noi prendiamo in testimoni contra
voi il cielo, e la terra, e'l nostro Dio, e
Signor de' nostri padri, ilquale fa ven-
detta sopra noi secondo i nostri peccati,
& i peccati de' nostri padri; che voi non
facciate si, ch'egli faccia secondo queste
parole al di d'hoggi.
21 E vi fu vn gran pianto di tutti ad vna
voce in mezo della raunanza: e gridaro-
no al Signore Iddio con gran voci.
22 Et Ozia disse loro, Fratelli, habbiate
pur buon' animo: sosteniamci anchora
cinque giorni, infra iquali il Signore
Iddio nostro riuolgerà la sua misericor-
dia inuerso noi: percioche egli non ci
lascerà in perpetuo.
23 Che se pure, passati questi cinque gior-
ni, non ci sarà venuto aiuto, io farò co-
me hauete detto: e fece partir il popolo,
e ridurre ciascuno alle sue stanze.
24 Et essi andarono in su le mura, & in su
le torri della lor città, e rimandarono le
mogli, & i figliuoli alle case loro: & era-
no in grande afflittione nella città.

CAP. VIII.

HOr' in que' giorni Iudit vdì queste
cose: costei era figliuola di Merari,
figliuolo d'Ocs, figliuolo di Iosef, fi-
gliuolo d'Oziel, figliuolo d'Helchia, fi-
gliuolo d'Anania, figliuolo di Gedeō, fi-
gliuolo di Rafain, figliuolo d'Achito, fi-
gliuolo d'Eliu, figliuolo d'Eliab, figliuo-
lo di Natanael, figliuolo di Samaliel, fi-
gliuolo di Saladai, figliuolo d'Israel.
2 E'l suo marito era Manasse, della tribu,
e casa paterna di essa; ilquale era morto
al tempo della mietitura degli orzi.
3 Percioche, stando appresso quei che le-
gauano i fasci in su'l campo, il caldo lo
ferì in su'l capo; là onde cadde in letto, e
morì nella città di Betulia.
4 E fu sepellito co' suoi padri nel campo,
che è fra Dotaim, e Balamo.
5 E Iudit era restata vedoua in casa sua
tre anni, e quattro mesi. Et haueasi fatta
vna tenda nella stanza di sopra della sua
casa, & haueasi messo vn cilicio sopra i
lombi: e portaua indosso i vestimenti
del suo vedouatico, e digiunaua tutti i
giorni del suo vedouatico; saluo che a'
giorni d'innanzi al Sabato, & a' Sabati;
& a' giorni d'innanzi alle calendi, & alle
feste, e solennità della casa d'Israel.
6 Hor' ella era formosa, e bellissima d'a-
spetto: e Manasse, suo marito, le haueua
lasciato oro, & argento, seruidori, e ser-
uenti; bestiame, e poderi, ne' quali dimo-
raua.
7 E non v'era niuno, che ne sparlasse: per-
cioche ella temeua grandemente Iddio.
8 Essa adunque intese le male parole del
popolo contra'l rettore; percioche si
smarriuano per lo mancamento dell' ac-
que.
9 Intese parimente tutte le parole, che
Ozia hauea dette al popolo; come egli
gli haueua giurato di render la città agli
Assirij fra cinque giorni.
10 All'hora mandò la sua cameriera, che
haueua il gouerno di tutte le sue facul-
tà, a chiamar' Ozia, e Chabri, e Charmi,
antiani della sua città: & essi vennero a
lei.
11 Et ella disse loro, Ascoltatemi hora,
rettori degli habitanti di Betulia: conciò
sia cosa che'l ragionamento, che hauete
hoggi tenuto dinanzi al popolo, non sia
diritto: in cio che hauete interposto co-
testo giuramento, che hauete fatto, fra
Dio, e noi: & hauete detto di render la
città a' nostri nimici, se fra que' cinque
giorni il Signore non si riuolge, per soc-
correrci.
12 Et hora, chi siete voi, che habbiate
hoggi tentato Iddio, e vi siate posti in
luogo di Dio fra gli huomini?
13 Al presente adunque, voi inuestigate
il Signore Onnipotente: ma voi non ne
riconoscerete giammai nulla.
14 Conciò sia cosa che voi non possiate
ritrouar' il fondo del cuor dell' huomo,
ne comprender' i suoi pensieri; come
dunque inuestighereste Iddio, che ha
fatte tutte queste cose, e conoscereste la
sua mente, & intendereste i suoi pensie-
ri?
15 Nò, nò, fratelli: non prouocate ad ira il
Signore Iddio nostro: percioche, benche
non volesse soccorrerci fra questi cin-
que giorni, egli ha il poter di difenderci
per li mezi che gli piacerà, etiandio per
sempremai: ouero anche di distruggerci
nel cospetto de' nostri nimici.
16 Dunque voi non ingaggiate i consigli
del Signore Iddio nostro: conciò sia cosa
ch'egli non sia come vn' huomo, per es-
ser minacciato; ne come vn figliuol
d'huomo, per esser richiesto a giudi-
cio.
17 Percio, aspettando la salute, che vien
da lui, inuochianlo a nostro aiuto.
18 Et egli esaudirà la nostra voce, se così
gli piacerà: conciò sia cosa che non sia
surto fra le nostre generationi, e non vi
sia al dì d'hoggi fra noi alcun' huomo,
ne tribu, ne casa paterna, ne gente, ne
città, che adori dij fatti di mano; sicome
auuenne a' dì di prima: per cagion di
che i nostri padri furono esposti alla
spada, & in preda; e caddero con gran
ruuina

ruuina dauanti a' noſtri nimici.
19 Ma noi non conoſciamo altro dio: là
onde ſperiamo ch'egli non ci ſdegnerà,
ne alcun della noſtra natione.
20 Et anche, ſe fuſſimo preſi, la Iudea non
ſarebbe più nominata: anzi il noſtro Sã-
tuario ſarebbe predato; & Iddio ne rido-
manderebbe la contaminatione dalla no-
ſtra bocca: e riuolgerebbe in ſu'l capo
noſtro, fra le genti, douunque noi ſerui-
remmo. cio che gli occhi noſtri temono
di vedere, e la cattiuità del paeſe, e'l di-
ſertamento della noſtra heredità.
21 E ſaremmo in intoppo, & in vituperio
appo quelli che ci poſſederebbero: per-
cioche la noſtra ſeruitù non ſarebbe ad-
dirizzata a gratia; anzi il Signore Iddio
noſtro la renderebbe ignominioſa.
22 Hora dunque, fratelli, moſtriamo e-
ſempio a' noſtri fratelli: conciò ſia coſa
che da noi dipenda l'animo loro; e'l San-
tuario, e'l Tempio, e l'altare ſieno fermi
ſopra noi.
23 Oltr' a tutte queſte coſe, rendiamo
gratie al Signore Iddio noſtro, ilquale ci
pruoua, come anche fece i noſtri pa-
dri.
24 Ricordateui di tutte le coſe, ch'egli
fece inuerſo Abraham: & in quante ma-
niere egli prouò Iſaac; e quante coſe au-
uennero a Iacob, mentre egli paſturaua
le pecore di Laban, fratello di ſua ma-
dre, in Meſopotamia di Siria.
25 Percioche, ſicome ei gli miſe al ci-
mento, per eſaminar' il cuor loro; così
anche non ha egli fatta vendetta ſopra
noi; anzi il Signore flagella a correttio-
ne quelli che s'accoſtano a lui.
26 All'hora Ozia le diſſe, Tu hai parlate
d'un buon' animo tutte le coſe, che hai
dette: e non v'è niuno, che poſſa contra-
dire alle tue parole: conciò ſia coſa che
la tua ſauiezza non ſia manifeſta ſol dal
dì d'hoggi: anzi tutto'l popolo ha cono-
ſciuto il tuo intendimento fin dalla tua
prima età; ſecondo che la natura del tuo
cuore è buona.
27 Ma, hauendo il popolo ſofferta gran
ſete, ci ha coſtretti di far loro come hab-
biamo parlato, e di tirarci addoſſo il
giuramento, ilquale non poſſiamo tra-
paſſare.
28 Hor prega tu al preſente per noi (con-
ciò ſia coſa che tu ſij donna pia) che'l
Signore mandi la pioggia, per empier
le noſtre ciſterne, accioche non veniamo
più meno.
29 E Iudit diſſe loro, Aſcoltatemi; & io
farò vna coſa, che peruerrà per ogni età
a quei della noſtra natione.
30 Stateuene alla porta queſta notte; & io
me n'uſcirò fuor della città, inſieme con
la mia cameriera: e fra' giorni, che ha-
uete detto d'arrender la città a' noſtri ni-
mici, il Signore viſiterà Iſrael per man
mia.
31 Ma non inueſtigate di cio ch'io ſon
per fare: percioche io non ve'l dichiare-
rò, fin ch'io non habbia adempiuta la
mia impreſa.
32 Et Ozia, & i rettori le diſſero, Vàttene
ſaluamente: e ſia il Signore Iddio dauan-
ti a te, per far la vendetta de' noſtri ni-
mici.
33 Poi, ritornandoſene dalla tenda di Iu-
dit, ſe n'andarono a' loro quartieri.

CAP. IX.

E Iudit, gittataſi boccone a terra, ſi miſe
della cenere in ſu'l capo: poi ſi ſpogliò
il cilicio che haueua indoſſo.
2 Et in quel mezo che s'offeriua il pro-
fumo di quel veſpro in Ieruſalem, nella
Caſa del Signore, Iudit gridò con gran
voce, e diſſe,
3 Signore Iddio di Simeon, mio padre, a
cui deſti la ſpada, da far vendetta ſopra
gli ſtranieri, iquali ſuerginarono la ver-
gine, a ſua contaminatione; e ſcoperſero
la coſcia, a ſua vergogna; e violarono la
ſua verginità, mettendola in vituperio:
(cõciò fuſſe coſa che tu haueſſi detto, E'
non ſi dee far coſì:)
4 E fecero coſe, per lequali tu metteſti i
loro rettori ad vcciſione; onde rigarono
di ſangue i lor letti, oue giaceuano per
inganno lor fatto:
5 E percoteſti i ſerui ſopra i poſſenti, &
i poſſenti ſopra i loro ſeggi: e deſti le lor
mogli in preda, le lor figliuole in catti-
uità, e tutte le loro ſpoglie ad eſſer ſpar-
tite fra i figliuoli da te amati; iquali an-
chora erano ſtati acceſi del tuo zelo, &
haueuano abbominata la cõtaminatiõ
del ſangue loro, e t'haueuano inuocato
in aiuto; O Dio, o Dio mio, eſaudiſci me
vedoua.
6 Percioche tu faceſti le coſe che furono
dauãti a quelle, e quelle, e le ſeguẽti, e le
preſenti; & hai anchora diuiſate le futu-
re; e le coſe, che hai determinate, ſono
venute, & hanno detto, Eccoci preſenti.
7 Conciò ſia coſa che tutte le tue vie ſie-
no preſte, e tutti i tuoi giudicij proue-
duti.
8 Percioche, ecco, gli Aſſirij ſono multi-
plicati nella lor potenza; ſono altieri
per caualli, e caualieri; ſi gloriano del
braccio de' pedoni; e ſi confidano in
iſcudo, in arco, & in fionda.
9 F. non ſanno che tu ſei il Signore, che
rompi le battaglie: il tuo nome è, Il Si-
gnore: rompi con la tua virtù la lor for-
za, e conquidi la lor potenza nella tua
ira.
10 Percioche hanno diliberato di profa-
nar' il tuo Santuario, e di contaminar' il
Tabernacolo, oue poſa il nome tuo glo-
rioſo; e d'abbatter col ferro le corna del
tuo altare.
11 Riguarda alla lor ſuperbia; manda
l'ira tua ſopra le lor teſte.

12 Dà in mano di me vedoua la forza,
ch'io ho diuisata: percuoti, per le mie
labbia inganneuoli, il seruo sopra'l si-
gnore, e'l signore sopra'l suo seruido-
re.
13 Infrangi la loro alterezza per man
d'una femmina.
14 Conciò sia cosa che la tua forza non
sia posta in moltitudine, ne'l tuo potere
in huomini valorosi:
15 Anzi tu sei il Signor degli humili, l'a-
iutator de' piccioli, il difensor de' debo-
li, il protettor de' perduti, e'l saluator de'
disperati: Così è, così è, o Dio del padre
mio, e Dio dell' heredità d'Israel.
16 Signor del cielo, e della terra, creator
dell' acque, rè di tutte le tue creature;
esaudisci la mia oratione:
17 E fa che'l mio parlare sia in inganno,
in piaga, & in ferita a quelli, che hanno
diuisate cose felle contra'l tuo patto, e'l
tuo sacro Tempio, e'l monte di Sion, e
la casa della possessione de' tuoi figliuo-
li:
18 E dà notitia di te fra tutto'l tuo popo-
lo; accioche si sappia che tu sei l'Iddio
d'ogni forza, e potenza; e che non v'è al-
tro protettor della natione d'Israel, che
te.

CAP. X.

E Come fu restata di gridare all' Iddio
d'Israel, & hebbe finite tutte queste
parole, si leuò su da terra, doue s'era git-
tata.
2 E chiamò la sua cameriera, e discese
nella casa, doue dimoraua a' dì de' Saba-
ti, e delle sue feste solenni.
3 E si trasse il cilicio che haueua indosso,
e spogliossi i vestimenti del suo vedoua-
tico.
4 Poi si lauò il viso con acqua, e se l'unse
d'unguento vntuoso, e compuose i ca-
pelli del suo capo, e vi mise su vna ben-
da, e si vestì delle sue robe da' dì di festa,
dellequali s'adornaua nel tempo della
vita di Manasse, suo marito.
5 E prese delle pianelle ne' piedi: e si mi-
se attorno le sue maniglie, le sue collane,
i suoi anelli, i suoi pendenti, e tutti i suoi
ornamenti.
6 E s'abbellì grandemente, per ingannar
gli occhi di qualunque huomo la ve-
drebbe.
7 Poi diede alla sua cameriera vn fiasco
di vino, & vn' vtel d'olio; & empiè vna
tasca di farina, di fichi secchi, e di pani
puri.
8 Et inuolti quei suoi vaselli, gliele mise
addosso.
9 Et vscirono amendue insieme verso la
porta della città di Betulia, e trouarono
Ozia, e gli antiani della città, Chabri, e
Charmi, che erano ordinati sopra la por-
ta.
10 Hor come essi la videro, con la faccia
mutata, & i vestimenti cangiati, si mara-
uigliarono sommamente della sua bel-
lezza:
11 E le dissero, Iddio, l'Iddio de' nostri pa-
dri ti renda gratiosa, & adempia le tue
imprese, a gloria de' figliuoli d'Israel, &
ad esaltatione di Ierusalem: E t adoraro-
no Iddio.
12 Et ella disse loro, Ordinate che mi s'a-
pra la porta della città; & io me n'usci-
rò, per dar compimento alle cose, delle-
quali habbiamo parlato insieme.
13 Et essi ordinarono a' fanti, che le s'a-
prisse, sicome haueua detto: ilche essi fe-
cero.
14 Così vscì Iudit, insieme con la sua fan-
te.
15 Hor gli huomini della città stauano a
riguardarla, fin che fu discesa il monte,
& hebbe passata la valle: all'hora non la
videro più.
16 Et esse caminauano a dirittura per la
valle: e la prima guardia degli Assirij la
scontrò, iquali la presero, e le domanda-
rono, De' quali sei? & onde vieni? & oue
vai?
17 Et ella disse, Io sono Ebrea, e me ne
fuggo da loro: percioche vi saranno dati
in preda, per esser distrutti.
18 Et io vengo a presentarmi dinanzi ad
Holoferne, capo del vostro esercito, per
rapportargli cose veraci.
19 Et in presenza sua mosterrò la via, per
laquale potrà andare, & occupar tutte le
montagne, senza che perisca persona, od
anima viuente de' suoi.
20 Come quegli huomini hebbero vdite
le sue parole, puosero mente alla sua fac-
cia, e la reputarono molto marauigliosa
in bellezza:
21 E le dissero, Tu hai saluato la vita tua,
affrettandoti di discendere per presen-
tarti al nostro signore.
22 Hora dunque, vieni al suo padiglione,
& alcuni di noi t'accompagneranno, fin
che t'habbiano rimessa nelle sue mani.
23 E quando tu sarai dauanti a lui, non
temer nell' animo tuo: anzi fagli quel
rapporto secondo che dicesti; & egli ti
farà del bene.
24 Poi scelsero di loro cento huomini,
iquali s'aggiunsero con lei, e con la sua
cameriera.
25 E la condussero al padiglione d'Ho-
loferne, e v'hebbe concorso per tutto'l
campo: percioche per tutte le tende s'era
sparso il grido della venuta di essa; e la
gente, fattasi a lei, l'intorniaua, mentre
ella se ne staua fuor del padiglione d'Ho-
loferne, fin che gli fusse data relation di
lei.
26 E ciascuno si marauigliaua della sua
bellezza; marauigliauansi parimente de'
figliuoli d'Israel.
27 Et ogniuno diceua al suo prossimo,
Chi disprezzerebbe questo popolo, fra'l-

quale ſono cotali donne?
28 Certò, e' non è bene di laſciar di loro
huomo alcuno: percioche quelli, che ſe
ne laſcerebbero, potrebbero ſodurre tut-
ta la terra.
29 Poi vſcirono le guardie, che ſtauano
la notte preſſo d'Holoferne; e tutti i ſuoi
miniſtri, & introduſſero Iudit dentro al
padiglione.
30 Hor' Holoferne poſaua ſopra'l ſuo
letto ſotto vn padiglione, che era conte-
ſto di porpora, d'oro, di ſmeraldi, e d'al-
tre pietre pretioſe.
31 E, come eſſi gli hebbero data relation
di lei, egli vſcì nell' anticamera del pa-
diglione, con lampane d'argento innan-
zi a ſe.
32 E quando Iudit fu venuta in preſenza
di lui, e de' ſuoi miniſtri, tutti ſi marauì-
gliarono della bellezza del ſuo aſpet-
to: Et ella, gittataſi boccone a terra, fece
riuerenza ad Holoferne: & i ſeruidori di
eſſo la rileuarono.

CAP. XI.

ALl'hora Holoferne le diſſe, Donna,
habbi confidanza: non temer nell' a-
nimo tuo; percioche io non ho mai of-
feſo alcuno, che habbia di grado voluto
ſeruire a Nabucodonoſor, rè di tutta la
terra.
2 Et hora, ſe non fuſſe che'l tuo popolo,
che habita nelle mõtagne, m'ha diſprez-
zato, io non haurei mai moſſa la mia
lancia contra loro: ma eglino ſteſſi s'han-
no fatto queſto.
3 Hor dimmi per qual cagione tu ti ſei
fuggita da loro, e ſei venuta a noi: conciò
ſia coſa che tu ſij venuta a tua ſalute,
habbi confidanza: tu viuerai e queſta
notte, e per l'innanzi.
4 Percioche non vi ſarà niuno, che t'of-
fenda: anzi ogniuno ti farà bene, come ſi
fa a' ſeruidori del rè Nabucodonoſor,
mio ſignore.
5 E Iudit gli diſſe, Riceui le parole della
tua ſeruente, e permetti che la tua ancel-
la parli in tua preſenza:
6 Et io non dirò queſta notte menzogna
alcuna al mio ſignore: e ſe tu ſeguirai le
parole della tua ſeruente, Iddio darà per-
fetto compimento a' fatti tuoi, e'l mio
ſignore non ſcaderà d'alcuna delle ſue
impreſe.
7 Percioche, come viue Nabucodonoſor,
rè di tutta la terra, e la ſua potenza, il-
quale t'ha mandato per correttion d'o-
gni anima, non ſolo gli huomini per te
gli ſeruiranno; ma anche le fiere della
campagna, & i beſtiami, e gli vccelli del
cielo viueranno per la tua forza ſotto
Nabucodonoſor, e ſotto tutta la ſua ca-
ſa.
8 Imperoche noi habbiamo vdita la tua
ſapienza, e gli auuedimenti dell' animo
tuo; & è ſtato rapportato a tutta la terra,
che tu ſolo ſei eccellente in tutto'l re-
gno, e potente in ſcienza, e mirabile in
fatti bellici.
9 Hora noi habbiamo inteſi i ragiona-
menti, che Achior ha tenuti nel tuo con-
ſiglio: percioche è venuto nelle mani di
quei di Betulia, & ha loro raccontato
tutto cio che ha detto appo te.
10 Per cio, ſignore, e padrone, non trapaſ-
ſar cio ch'egli ha detto, anzi ripuonlo
nel cuor tuo; percioche è coſa vera-
ce.
11 Conciò ſia coſa che non ſi poſſa far
vendetta ſopra la noſtra natione, e la ſpa-
da non poſſa nulla contro a lei, ſe non
ha peccato contra'l Signore Iddio ſuo.
12 Hora dunque, (accioche il mio ſigno-
re non ſcada, e reſti ſenza far nulla;)
13 Già è caduta loro la morte addoſſo,
e gli ha colti il peccato, per loquale
prouocano ad ira l'Iddio loro, ogni vol-
ta che fanno alcuna coſa ſconueneuole.
14 Conciò ſia coſa che, mancata loro la
vittuaglia, e venuta meno ogni acqua,
habbiano preſo conſiglio di metter ma-
no a' lor beſtiami, & habbiano dilibera-
to di conſumar qualunque coſa Iddio
ha lor diſtinta, vietando nelle ſue leg-
gi che non ne mangino.
15 Hanno parimente determinato d'im-
piegar le primitie del grano, e le decime
del vino, e dell' olio; lequali, hauendole
conſecrate, riſerbauano per li ſacerdoti,
che ſtãno in Ieruſalem, nel coſpetto dell'
Iddio noſtro: lequali coſe non era lecito
pur toccar con le mani ad alcun del po-
polo.
16 Et hanno mandato in Ieruſalem, (per-
cioche anche quelli che habitano iui,
hanno fatto il ſimigliante) huomini, che
portino loro la licenza dalla raunanza
degli antiani.
17 E ſe ne ſtaranno, fin che ne ſia loro fat-
ta relatione: poi faranno queſto, & in
quell' iſteſſo giorno ti ſaranno dati a di-
ſtruttione.
18 Per cio, io, tua ſeruente, ſapendo tutte
queſte coſe, me ne ſon fuggita da loro: &
Iddio m'ha mandata, per far teco coſe,
dellequali ſtupirà tutta la terra, chiun-
que le haurà vdite.
19 Percioche la tua ſeruente teme Iddio,
e ſerue notte e giorno l'Iddio del cie-
lo.
20 Et hora, ſignor mio, io dimorerò ap-
preſſo di te; e la tua ſeruente vſcirà di
notte nella valle, oue farò oratione a
Dio.
21 Et egli mi farà aſſapere quando eſſi
hauranno commeſſi i lor peccati; all'ho-
ra io verrò, e te'l rapporterò; e tu vſcirai
fuori con tutto'l tuo eſercito, e non vi
ſarà niun di loro, che poſſa reſiſterti.
22 Et io ti condurrò per mezo la Iudea,
fin che tu venga dauanti a Ieruſalem: &
io porrò il tuo ſeggio in mezo di eſſa, e
tu

tu gli caccerai come pecore, che non
hanno paſtore.
13 E non pur' vn cane abbaierà con la ſua
lingua contro a te.
14 Percioche queſte coſe mi ſono ſtate
dette, & annuntiate ſecondo la mia pre-
ſcienza; e ſono ſtata mandata per dichia-
rartele.
15 I ragionamenti di Iudit piacquero ad
Holoferne, & a tutti i ſuoi miniſtri: e ſi
marauigliauano della ſua ſapienza; e diſ-
ſero,
16 E' non v'è tal donna da vna eſtremità
della terra infin' all' altra, in bellezza
d'aſpetto, & in auuedimento di ragiona-
menti.
17 Poi Holoferne le diſſe, Bene ha Iddio
fatto, hauendoti mandata dauanti al po-
polo, accioche nelle noſtre mani ſia
forza, e perditione a quelli che hanno
diſprezzato il mio ſignore.
18 Hora ſe, come tu ſei gentile nell' a-
ſpetto, e piaceuole in ragionamenti, così
fai nella maniera che hai diuiſata, il tuo
dio mi ſarà Dio, e tu ſederai nella caſa
di Nabucodonoſor, e ſarai nominata per
tutta la terra.

CAP. XII.

APpreſſo comandò che fuſſe menata
nella ſtãza doue ſi riponeuano i ſuoi
vaſellamenti d'argento; & ordinò che le
s'apparecchiaſſe la menſa delle ſue vi-
uande, e le ſi deſſe bere del ſuo vino.
2 Ma Iudit diſſe, Io non ne mangerò, ac-
cioche non vi ſia coſa in che io offenda:
anzi ſarò ſeruita delle coſe che ſono ſta-
te recate dietro a me.
3 Et Holoferne le diſſe, E ſe le coſe, che
hai teco, vengono meno, onde ne potre-
mo hauere delle ſomiglianti, per darleti?
conciò ſia coſa che non vi ſia niuno del-
la tua natione con eſſonoi.
4 E Iudit gli diſſe, Come l'anima tua viue,
ſignor mio, la tua ſeruente non haurà
conſumate le coſe, che ho appo me, che'l
Signore non habbia meſſo ad effetto per
man mia cio ch'egli ha determinato.
5 I miniſtri d'Holoferne adunque la me-
narono dentro al padiglione, oue ella
dormì infin' a meza notte: poi ſi leuò in
ſu la vigilia della mattina.
6 E mandò dicendo ad Holoferne, Co-
mandi hora il mio ſignore che ſi laſci
vſcir la tua ſeruente a far' oratione.
7 Et Holoferne comandò alle guardie
della ſua perſona, che non le faceſſero
diuieto. Et ella dimorò nel campo tre
giorni.
8 Et vſciua ogni notte alla valle di Betu-
lia, e ſi lauaua nella fonte d'acqua, che era
nel campo.
9 E quando ſe ne ritornaua, pregaua il Si-
gnore Iddio d'Iſrael, che addirizzaſſe le
ſue impreſe, a ſolleuamento de' figliuoli
del ſuo popolo.
10 E poi, rientrata nel padiglione, dim o-
raua in quello netta, fin che le ſi recaſſe
il ſuo mangiare per la ſera.
11 Hor' il quarto giorno appreſſo, Holo-
ferne fece vn conuito a' ſuoi ſeruidori
ſoli, e non vi chiamò niuno di quelli che
haueuano cura degli affari.
12 E diſſe a Bagoa Eunuco, che era prepo-
ſto a tutte le coſe ſue, Va, e perſuadi a
quella donna Ebrea, che è appo te, che
venga a noi, e mangi, e beua con eſſo-
noi.
13 Percioche ſarebbe coſa diſhoneſta a
noi, ſe laſciaſſimo vna cotal donna ſenza
conuerſar con lei: imperoche, ſe noi non
l'adduciamo a noi, ſi beſſerà di noi.
14 All'hora Bagoa ſe n'uſcì dalla preſen-
za d'Holoferne, & entrò da lei, e diſſe,
Non rincreſca a coteſta bella fanciulla
di venire al mio ſignore, per eſſer hono-
rata in ſua preſenza, e bere con eſſonoi
del vino lietamente, e diuenir' in queſto
giorno come vna delle figliuole degli
Aſſirij, lequali ſtanno nella caſa di Na-
bucodonoſor.
15 E Iudit gli diſſe, E chi ſon' io, per con-
tradir' al mio ſignore? certo, tutto cio
che gli aggraderà, io lo farò ſtudioſa-
mente: e cio mi ſarà per ſomma letitia
fin' al giorno della mia morte.
16 Et ella ſi leuò, e s'adornò de' ſuoi veſti-
menti, e di tutti i ſuoi ornamenti don-
neſchi: e la ſua ſeruente venne, e le ſteſe a
terra, dauanti ad Holoferne, le pelli, che
hauea riceuute da Bagoa, per vſo ſuo co-
tidiano; accioche prendeſſe cibo, gia-
cendo ſopra quelle.
17 Così Iudit, entrata, ſi miſe a tauola: e'l
cuor d'Holoferne miſuenne di lei, e l'a-
nimo ſuo fu commoſſo: & era grande-
mente oltre modo diſideroſo d'eſſer con
lei.
18 Hor' egli haueua ſpiata l'opportunità
di ſodurla, da che l'hebbe veduta.
19 Et Holoferne le diſſe, Deh beui, e ſtà
allegramente con eſſonoi.
20 E Iudit riſpoſe, Hor berò, ſignore: con-
ciò ſia coſa che la mia vita ſia hoggi ma-
gnificata più, che mai non fu da che
nacqui.
21 Et ella preſe delle coſe, che la ſua ſer-
uente haueua apparecchiate, e mangiò, e
beuue in preſenza d'eſſo.
22 Et Holoferne ſi rallegrò per cagion
di lei, e beuue grandiſſima quantità di
vino, quanto non haueua giammai più
beuuto in vn giorno, da che era nato.

CAP. XIII.

HOr come fu ſera, i ſeruidori d'Holo-
ferne s'affrettarono di ritirarſi: e Ba-
goa ſerrò difuori il padiglion di eſſo, e
ne mandò dal coſpetto del ſuo ſignore
tutti quei che erano quiui preſenti.
2 Et eſſi ſe n'andarono a' lor letti: per-
cioche tutti erano ſtanchi; conciò fuſſe

cosa che'l conuito fusse stato lunghissi-
mo.
3 E Iudit fu lasciata sola nel padiglione
con Holoferne, che era steso sopra'l suo
letto: percioche era pien di vino.
4 Hor Iudit haueua comandato alla sua
seruente,che se ne stesse difuori della sua
camera, e prendesse guardia quando ella
vscirebbe, come per addietro haueua
fatto ogni giorno: percioche disse che
andrebbe a far sua oratione.
5 A Bagoa anchora hauea parlato in que-
sta medesima sentenza. E tutti si partiro-
no dalla sua presenza; e niuno, dal mag-
giore al minore, non fu lasciato nella
camera.
6 All'hora Iudit, stando presso al letto
d'Holoferne,disse nel suo cuore, Signore
Iddio d'ogni potenza, riguarda a quest'
hora all'opere delle mie mani, in esalta-
mento di Ierusalem.
7 Percioche hora è tempo di souuenir'
alla tua heredità, e di dar compimento
alle mie imprese, per rompere i nimici,
che si sono leuati contro a noi.
8 Poi, accostatasi al regolo del letto, che
era da capo ad Holoferne,ne trasse la sci-
mitarra: & appressatasi al letto, prese la
chioma del capo di esso,e disse,
9 Fortificami hoggi, o Signore Iddio: e
colpì due volte con tutta la forza sopra'l
collo di esso, e gli spiccò il capo: poi vol-
tolò lo'mbusto giù dal letto, e trasse il
padiglione d'in su le colonne.
10 E poco stante se n'uscì, e diede alla sua
cameriera la testa d'Holoferne, che la
gittò nella tasca delle viuande di essa.
11 Poi se n'uscirono amendue insieme,se-
condo la lor' vsanza, per far lor' oratio-
ne:e, passato il campo, circuirono quella
valle, e salirono al monte di Betulia, e
giunsero alle porte di essa.
12 E Iudit da lontano disse alle guardie
delle porte, Aprite,aprite pur la porta:
Iddio,l'Iddio nostro è anchora con esso-
noi,per far' anchora vna forte,e poten-
te opera in Israel contra i nimici, secon-
do che anche hoggi ha fatto.
13 E quando quei della città hebbero v-
dita la voce di essa, prestamente discese-
ro alla porta della lor città.
14 E chiamarono gli antiani della città: e
tutti,dal maggiore al minore, concorse-
ro là: percioche era cosa fuor di lor cre-
denza ch'ella fusse venuta: & apersero la
porta,e le accolsero.
15 Et acceso del fuoco, per far lume, fu-
rono loro d'intorno.
16 Et ella disse loro ad alta voce, Laudate
Iddio, laudatelo: laudate Iddio: percio-
che egli non ha ritirata la sua misericor-
dia dalla casa d'Israel; anzi ha rotti i no-
stri nimici questa notte per man mia.
17 E,tratta la testa fuor della tasca,la mo-
strò loro,e disse,
18 Ecco la testa d'Holoferne, capo dell'
esercito degli Assirij: & ecco il padiglio-
ne, nelquale egli giaceua nelle sue eb-
brezze: hor l'ha il Signore percosso per
man d'una femmina.
19 E,come il Signor viue, che m'ha guar-
data nella mia impresa,il mio aspetto ha
ingannato Holoferne a sua perditione;
senza però ch'egli habbia commesso
meco peccato, a contaminatione, o dis-
honestà.
20 All'hora tutto'l popolo sbigottì gran-
demente: &, inchinatisi, adorarono Id-
dio; e dissero di pari consentimento,
21 Benedetto sei tu,o Dio nostro, che hai
hoggi recati al niente i nimici del tuo
popolo.
22 Et Ozia disse a Iudit,Benedetta sei tu,
figliuola, appo l'Iddio altissimo, sopra
tutte le donne, che sono sopra la terra.
23 E benedetto è il Signore Iddio, che ha
creato il cielo, e la terra; ilquale t'ha ad-
dirizzata a romper la testa al conduttor
de' nostri nimici.
24 Certo, la tua confidanza non si dipar-
tirà giammai dal cuor degli huomini,
che si rammemoreranno la forza di Dio
in perpetuo.
25 Hor facciati Iddio tornar queste cose
in esaltamento eterno, e ti visiti d'ogni
maniera di beni; in iscambio di ciò, che
non hai risparmiata la tua persona per
la miseria della nostra natione; anzi hai
souuenuto alla nostra ruuina, caminan-
do dirittamente nel cospetto dell'Iddio
nostro.
26 E tutto'l popolo disse, Così sia, così
sia.

CAP. XIIII.

E Iudit disse loro, Ascoltatemi hora, fra-
telli: prendete questa testa, & appicca-
tela sopra i merli delle vostre mura.
2 Et in su lo schiarir del giorno, quando
il sole si leuerà sopra la terra, prendete
ciascun le vostre armi, & esca ogni huo-
mo prode fuor della città.
3 E costituite loro vn capo, e facciano vi-
sta di scendere nel piano, traendo verso
la prima guardia degli Assirij: ma pure
non scendanui.
4 All'hora coloro,prese loro armadure,se
n'andranno al lor campo, e desteranno
i capitani dell'esercito degli Assirij:
5 Iquali correranno al padiglione d'Ho-
loferne, e non lo troueranno: là onde
spauento caderà sopra loro, e fuggiran-
no d'innanzi a noi.
6 All'hora voi, e tutti quelli che habita-
no dentro a' confini d'Israel, perseguite-
gli, & atterrategli per li lor camini.
7 Ma, innanzi che facciate questo, chia-
matemi Achior Ammonita, accioche
egli vegga, e riconosca colui che sprez-
zaua la casa d'Israel, e l'haueua mandato
a noi,per esserui morto.
8 Chiamarono adunque Achior di casa
d'Ozia:

d'Ozia: & egli, venuto, e veduta la testa
d'Holoferne in mano d'un' huomo nella
raunanza del popolo, cadde boccone a
terra, e gli venne meno lo spirito.
9 Ma dopo che l'hebbero rileuato, si git-
tò a' piedi di Iudit, e le fece riuerenza,
chinatolesi dauanti; e disse, Benedetta sij
tu in tutte le stanze di Iuda, e fra ogni
natione: chiunque vdirà il tuo nome, si
smarrirà.
10 Hora raccontami tutte le cose che hai
fatte questi giorni passati: Et ella gli
raccontò, in mezo del popolo, tutte le co-
se che haueua fatte dal dì che partì, fin' a
quell' hora che parlaua loro.
11 E, come fu restata di parlare, il popolo
giubilò con gran voce, e gittò grida
d'allegrezza nella lor città.
12 Et Achior, vedute tutte le cose, che l'Id-
dio d'Israel haueua fatte, credette ferma-
mente a Dio, e circuncise la carne del
suo preputio, e fu aggiunto alla casa d'I-
srael fin' a questo giorno.
13 Hor come fu venuta la mattina, appic-
carono la testa d'Holoferne fuor delle
mura: & ogni huomo prese le sue armi,
& vscirono aggirandosi per le salite del
monte.
14 E gli Assirij, come gli hebber veduti,
mandarono a farlo assapere a' loro capi-
tani.
15 E questi andarono a' capi, & a' colon-
nelli, & a tutti i lor comandatori.
16 I quali, venuti al padiglione d'Holofer-
ne, dissero al soprastante di tutte le cose
sue, Sueglia hora il nostro signore: per-
cioche que' serui hanno hauuto ardire
di venir sopra noi a battaglia, per esser'
vna volta del tutto distrutti.
17 All'hora Bagoa entrò, e picchiò all' en-
trata del padiglione: percioche egli sti-
maua che Holoferne dormisse con Iu-
dit.
18 Ma, come niuno rispondeua, egli aper-
se l'uscio, & entrò nella camera.
19 E trouò Holoferne, che giaceua morto
sopra'l suolo, essendogli stato tolto il ca-
po.
20 All'hora sclamò ad alta voce, con
pianto, strida, e forti grida; e si stracciò
i vestimenti.
21 Appresso entrò nel padiglione, oue
Iudit si riduceua; e non trouandola, saltò
fuori al popolo, e gridò, Que' serui han-
no commesso vn' atto perfido.
22 Vna donna degli Ebrei ha fatto vitu-
perio alla casa del rè Nabucodonosor:
percioche, ecco, Holoferne è per terra, e
non ha testa.
23 E come i capitani dell' esercito degli
Assirij hebbero vdite queste parole, su-
bito si stracciarono le cappe, e l'animo
loro fu grandemente conturbato.
24 E si fecero grida, e schiamazzo gran-
dissimo dentro al campo.

CAP. XV.

E Come quelli che erano nelle tende
hebbero vdito cio che era auuenuto,
ne sbigottirono: e spauento, e tremito
cadde sopra loro.
2 E non vi fu più niuno, che dimorasse
fermo dauanti al suo prossimo: anzi tut-
ti di pari volonta, sparsisi, se ne fuggiro-
no per tutte le vie della campagna, e del-
la montagna.
3 Parimente si volsero in fuga quei che
erano accampati su per le mōtagne d'in-
torno a Betulia.
4 Et all'hora tutti gli huomini di guerra
d'infra i figliuoli d'Israel scorsero loro
addosso.
5 Et Ozia mandò in Betomastem, & in
Bebai, & in Chobai, & in Cola, e per
tutti i confini d'Israel, messi, che dessero
relatione delle cose che erano state fatte,
accioche tutti scorressero sopra i nimici
a lor distruttione.
6 Gl' Israeliti adunque, vdite queste co-
se, tutti di pari consentimento s'auuen-
tarono sopra loro fin' in Chobai.
7 Parimente sopragiunsero que' di Ieru-
salem, e di tutta la contrada delle monta-
gne: percioche erano loro state rappor-
tate le cose, che erano state fatte nel
campo de' lor nimici.
8 Quei di Galaad, e di Galilea, gli scon-
fissero anch'essi di grande sconfitta, fin
c'hebbero passato Damasco, & i suoi
confini.
9 E'l rimanente degli habitanti di Betu-
lia si gittarono fuori sopra'l campo de-
gli Assirij, e lo predarono, & arricchiro-
no grandemente.
10 E gl'Israeliti, ritornati dalla sconfitta,
ottennero il rimanente.
11 E le castella, e le città, che erano nel
monte, e nel piano, acquistarono grandi
spoglie: conciò fusse cosa che ne fusse
grandissima quantità.
12 Dopo questo, Ioachim sommo sacer-
dote, e la raunanza degli antiani de' fi-
gliuoli d'Israel, che habitauano in Ieru-
salem, vennero per confermar' i beni,
che Iddio haueua fatti ad Israel, e per
vedere Iudit, e per parlar con lei ami-
cheuolmente.
13 E come furono entrati da lei, tutti di
pari consentimento la benedissero, e le
dissero;
14 Tu sei l'esaltamento di Ierusalem, tu
la gran gloria d'Israel, tu il gran vanto
della nostra natione: conciò sia cosa che
tu habbi fatte tutte queste cose di tua
mano.
15 Tu hai fatto molto di bene ad Israel,
e Dio ha vsata beniuolenza inuerso lo-
ro.
16 Benedetta sij tu dall' Onnipotente Si-
gnore in perpetuo. E tutto'l popolo dis-
se, Così sia.

27 Hor' il popolo fu trenta giorni a pre-
dar' il campo:
28 E diedero a Iudit il padiglione d'Ho-
loferne, e tutti i vasellamenti d'argento
di esso, & i letti, & i bacini, e tutte le sue
masseritie.
29 Et ella, prese quelle cose, parte ne mi-
se sopra la sua mula; parte, legati i caualli
a' suoi carri, ne accumulò sopra quel-
li.
30 E tutte le donne d'Israel concorsero
per vederla; e la benediceuano, e le fece-
ro vna danza di loro.
31 Et ella, presi nelle mani rami d'alberi,
ne diede anchora alle donne, che erano
seco.
32 Et esse fecero vna ghirlanda d'uliuo a
lei, & alla sua compagna: & ella andaua
innanzi a tutto'l popolo, menando in
danza tutte le donne.
33 E tutti gl' Israeliti le veniuano dietro
armati, con ghirlande, e con cantici in
bocca.

CAP. XVI.

Allhora Iudit prese a dire questo rin-
gratiamento fra tutto Israel: e tutto'l
popolo cantò dietro a lei questa laude.
2 Iudit adunque disse, Cominciate a so-
nar tamburi al mio Dio, armonizzategli
salmi, e laudi; essaltate, & inuocate il suo
Nome.
3 Percioche egli è l'Iddio, che rompe le
battaglie: conciò sia cosa che in mezo
d'un gran popolo, dentro ad vn campo,
egli m'habbia tratta fuor delle mani di
quei che mi perseguitauano.
4 Gli Assirij vennero da' monti di Set-
tentrione, vennero con le migliaia del
lor' essercito, la cui moltitudine arresta-
ua i torrenti, e la cui caualleria copriua i
colli.
5 Haueuano detto di voler' ardere i miei
confini, & vccidere i miei giouani con
la spada, e far suolo de' miei bambini di
poppa, e dare i miei fanciulli in preda, e
rapir le mie vergini: ma il Signore On-
nipotente ha fatto per man d'una fem-
mina, che non hanno potuto far nul-
la.
6 Percioche il possente non è caduto per
man di giouani, & i Titani non l'hanno
percosso, & i giganti non si sono auuen-
tati sopra lui: ma Iudit, figliuola di Me-
rari, l'ha disfatto con la bellezza del suo
volto.
7 Imperoche ella spogliò la roba del suo
vedouatico, in solleuamento di quei d'I-
srael, che erano in gran trauaglio.
8 Ella s'unse la faccia d'unguento, e ri-
strinse i suoi capelli sotto vna benda, e
prese vna vesta lina, per ingannarlo.
9 Le sue pianelle rapirono l'occhio di
esso, e la sua bellezza fece prigione la
sua anima: la scimitarra gli passò il col-
lo.
10 I Persiani hanno hauuto horrore dell'
ardir di essa: & i Medi sono stati contur-
bati per la sua fidanza.
11 All'hora i miei afflitti giubilarono, &
i miei deboli sclamarono, e quelli furo-
no spauentati: alzarono la lor voce, e
quelli si misero in volta.
12 I fanciulletti gli trafissero, e gli feriro-
no come serui fuggitiui: essi perirono
per la battaglia del Signore Iddio mio.
13 Io canterò al Signore vn nuouo canti-
co: Signore, tu sei grande, e glorioso; mi-
rabile in forza, & inuincibile.
14 Seruanti tutte le tue creature; percio-
che, tosto c'haueśti detta la parola, furo-
no fatte: tu mandasti il tuo Spirito, & e-
gli le edificò: e non v'è niuno, che possa
resistere alla tua voce.
15 Percioche i monti sono commossi fin
da' fondamenti, e l'acque insieme; e le
pietre si struggono come cera per la tua
presenza.
16 Ma tu sei facile ad esser placato inuer-
so coloro che ti temono: percioche ben
poca cosa è appo te qualunque sacrificio
di soaue odore; e cosa minima qualun-
que grasso, che ti s'offerisce in holo-
causto: ma chi teme il Signore è per
ogni modo, e sempremai grande appo
te.
17 Guai alle genti, che si leuano contra la
mia natione: il Signore Onnipotente ne
farà la vendetta al dì del giudicio, man-
dando fuoco, e vermini nelle lor carni: là
onde essi, sentendo la doglia, piangeran-
no in perpetuo.
18 Poi, come furono entrati in Ierusalem,
adorarono il Signore: e subito il popo-
lo, purificatosi, offerse suoi holocausti,
& offerte volontarie, e doni.
19 E Iudit appiccò al Tempio tutti gli ar-
redi d'Holoferne, che'l popolo le haue-
ua donati; e'l padiglione, che haueua tol-
to dal suo letto; consecrandogli al Si-
gnore.
20 E'l popolo si rallegrò in Ierusalem, da-
uanti al Santuario, lo spatio di tre mesi:
e Iudit dimorò con loro.
21 E dopo quel tempo, ciascuno se ne ri-
tornò alla sua heredità, e Iudit se n'andò
in Betulia, oue dimorò appresso de' suoi
beni: e fu al suo tempo honorata in tut-
to'l paese.
22 Molti la disiderarono a moglie: ma
niuno la conobbe carnalmente, tutto'l
tempo della vita di essa, da che Manasse,
suo marito, fu morto, & aggiunto col
suo popolo.
23 E s'auanzò, e diuenne molto grande:
& inuecchiò in casa del suo marito, e
visse cento e cinque anni: e francò la sua
cameriera.
24 Appresso morì in Betulia, e fu sepelli-
ta nella grotta di Manasse, suo marito:
e la casa d'Israel la pianse per sette gior-
ni.

25 Hor'

25 Hor' auanti che moriſſe, haueua ſpar-
tite le ſue facultà a' proſſimi parenti di
Manaſſe, ſuo marito, e ſuoi.
26 E non vi fu più niuno che deſſe ſpa-
uento a' figliuoli d'Iſrael a' dì di Iudit,
ne lungo tempo dopo la ſua morte.

IL LIBRO DELLA SAPIENZA.

CAPO I.

AMate la giuſtitia, voi
rettori della terra:
ſentite bene del Si-
gnore, e cercatelo
con ſemplicità di
cuore.
2 Percioche egli ſi
troua da coloro
che non lo tentano;& appariſce a quelli
che non gli ſono increduli.
3 Conciò ſia coſa che i peruerſi penſieri
ſeparino da Dio: e la ſua potenza,eſſen-
do prouata,conuince gli ſtolti.
4 Imperoche ſapienza non entra in vn' a-
nima malitioſa, e non habita in vn cor-
po,che è in poter del peccato.
5 Percioche lo Spirito ſanto,che è lo ſpi-
rito d'ammaeſtramento, e correttione,
fugge la fraude, e ſi diparte da' penſieri
ſtolti;& è ribattuto,ſopragiungendo ini-
quità.
6 Imperoche Sapienza è vno ſpirito be-
nigno, e non aſſolue il beſtemmiatore
dal peccato delle ſue labbia: conciò ſia
coſa che Iddio ſia teſtimonio delle reni
di eſſo,e verace riguardator del ſuo cuo-
re,& vditor della lingua.
7 Percioche lo Spirito del Signore riem-
pie il mondo vniuerſo; & eſſo,che man-
tiene ogni coſa, ha notitia della voce.
8 Per cio, niuno, che parla coſe ingiuſte,
non ſarà occulto; e'l giudicio, che con-
uincerà ogni coſa,non lo trapaſſerà.
9 Imperoche ſi farà inquiſitione de' pen-
ſieri dell' empio: e le ſue parole peruer-
ranno agli orecchi del Signore,per con-
uincer le ſue iniquità.
10 Conciò ſia coſa che l'orecchio di ge-
loſia oda ogni coſa, e'l romor de' mor-
morij non gli ſia occulto.
11 Guardateui adunque di mormorio, che
non gioua nulla; e rattenete la lingua di
ſparlare: percioche il parlar' occulto
non ſe n'andrà a voto: e la bocca, che
mente,vccide l'anima.
12 Non procacciate diſideroſamente la
morte con l'error della vita voſtra,e non
attraete perditione per l'opere delle vo-
ſtre mani.
13 Conciò ſia coſa che Iddio non habbia
fatta la morte, e non ſi diletti della per-
dition de' viuenti.
14 Percioche egli ha creato ogni coſa,
accioche ſia; e le prime origini del mon-
do erano ſalutifere, e non v'era in eſſe al-
cun toſco mortifero, ne regno d'inferno
ſopra la terra:
15 Conciò ſia coſa che la giuſtitia ſia im-
mortale.
16 Ma gli empi hanno con le lor mani, e
parole, fatta venire eſſa morte; e, repu-
tandola amica, ne ſono ſtati conſumati:
& hanno fatto patto con lei, imperoche
ſono degni d'eſſer della parte ſua.

CAP. II.

PErcioche hanno detto, facẽdo ragione
fra ſe ſteſſi non dirittamente, La noſtra
vita è corta,e noioſa: e non v'è rimedio
alla fin dell' huomo, e non ſi conobbe
mai niuno, che fuſſe tornato dagl' infe-
ri.
2 Conciò ſia coſa che ſiamo nati a caſo,
e dopo queſto ſaremo come ſe non fuſſi-
mo mai ſtati: percioche l'alito nelle no-
ſtre nari è vn fumo: e'l parlar' è vna fa-
uilla, che procede dal mouimento del
noſtro cuore:
3 Laquale eſſendo ſpenta,il corpo ſe n'an-
drà in cenere; e'l noſtro fiato ſi diffonde-
rà come aria rara.
4 E'l noſtro nome ſi dimenticherà col
tempo, e niuno ſi ricorderà delle noſtre
opere; e la noſtra vita trapaſſerà come la
traccia d'una nuuola,e ſi diſſoluerà come
vna nebbia, cacciata da i raggi del ſole,
& abbattuta dal ſuo calore.
5 Percioche il tempo della noſtra vita è
il trapaſſamento d'un' ombra, e non è
poſſibile trarre il piè indietro dal noſtro
fine:percioche è ſuggellato, e niuno ne
ritorna.
6 Venite adunque, e godiamo de' beni
preſenti, & vſiamo ſtudioſamente cio
che poſſediamo,come in giouanezza.
7 Empiamoci di pretioſi vini,e d'unguen-
ti,e non laſciamo che'l fior del tempo ci
paſſi.

8 Coroniamci di bocce di rose,auanti che appassino.
9 Non siaui alcun di noi, che non sia partecipe della nostra fierezza:lasciamo per tutto de' segnali di letitia:percioche essa è la nostra parte,e la nostra sorte.
10 Oppressiamo il pouero giusto, e non risparmiamo la vedoua, e non habbiamo riuerenza all' attempata canutezza del vecchio.
11 E sia la nostra forza la legge della giustitia:imperoche cio che è debole,si troua inutile.
12 E pogniamo insidie al giusto: percioche egli ci è disutile, e contraria le nostre opere,e ci rimprouera i peccati commessi contra la Legge, e ci infama de' peccati della nostra maniera di vita.
13 Egli si vanta d'hauer la conoscenza di Dio,e si chiama figliuol del Signore.
14 Egli ci è per riprensione de' nostri pensieri.
15 Egli ci è graue,pur' a riguardarlo:percioche la sua vita è dissomigliante a quella degli altri, e'l suo procedere è differente.
16 Noi siamo reputati da lui argento falso,& egli s'astiene dalle nostre vie,come da brutture:egli predica beata la fin de' giusti, e si gloria d'hauer' Iddio per padre.
17 Veggiamo se le sue parole sono veraci, e prouiamo le cose che gli deono auuenire.
18 Percioche,se'l giusto è figliuol di Dio, egli ne prenderà la protettione, e lo riscoterà di man degli auuersari.
19 Esaminiamolo con oltraggi, e tormenti, accioche conosciamo la sua mansuetudine, e facciamo pruoua della sua sofferenza.
20 Condanniamolo a vituperosa morte: percioche s'haurà riguardo a lui;secondo quel che dice.
21 Hanno diuisate queste cose,e sono errati:percioche la lor malitia gli ha accecati.
22 E non hanno conosciuti i segreti di Dio, e non hanno sperato premio di santità; e non hanno determinato che v'era mercede per l'anime immaculate.
23 Cōciò sia cosa che Iddio habbia creato l'huomo ad immortalità, e l'habbia fatto imagine della sua propria somiglianza.
24 Ma per inuidia del diauolo la morte è entrata nel mondo: e quei,che sono di quella parte,la pruouano.

CAP. III.

MA l'anime de' giusti sono nella man di Dio, e niun tormento le toccherà.
2 E' paruto agli stolti ch'essi morissero, e la lor' vscita è stata reputata afflittione:
3 E la partita da noi,disfacimento: ma essi sono in pace.
4 Percioche,auuengache nel cospetto degli huomini habbiano sofferte pene, pur' è la loro speranza piena d'immortalità.
5 E, gastigati leggermente, riceueranno grandi beneficij:percioche Iddio,hauendogli prouati, gli ha trouati degni di se.
6 Egli gli ha prouati, come oro nel fornello, e gli ha accettati come vn sacrificio d'holocausto:
7 Là onde, nel tempo della lor visitatione risplenderanno, e scorreranno come fauille fra stoppia.
8 Giudicheranno le nationi, e signoreggeranno i popoli; e'l Signore regnerà sopra loro in eterno.
9 Quelli, che si saranno confidati in lui, intenderanno la verità; e quelli, che saranno stati leali nel suo amore, dimoreranno appresso di lui: percioche gratia,e misericordia sarà fatta a' suoi santi,e visitatione a' suoi eletti.
10 Ma gli empi, che non si sono curati del giusto, e si sono riuoltati dal Signore, riceueranno punitione secondo i lor pensieri:
11 Percioche,chi sprezza sapienza,& ammaestramento,è infelice; e la speranza di tali huomini è vana,e le lor fatiche sono senza frutto, e le lor' opere inutili:
12 Le lor mogli sono stolte, & i lor figliuoli maluagi.
13 La lor generatione è maledetta: percioche beata è la sterile, che non è contaminata,laquale non ha conosciuta giacitura con peccato; ella haurà frutto nella visitation dell' anime.
14 E l'Eunuco, che non ha commessa iniquità con la mano, e non ha diuisate cose maluage contra'l Signore: percioche la scelta gratia della fede gli sarà data, e sorte piaceuolissima nel Tempio del Signore.
15 Percioche il frutto delle buone fatiche è glorioso; e la radice della sapienza non iscade.
16 Ma i figliuoli degli adulteri saranno imperfetti; e la progenie di letto iniquo sarà sterminata.
17 Percioche, quantunque fieno di lunga vita, saranno reputati nulla, e la lor vecchiezza sarà alla fine senza honore.
18 E se pur muoiono tosto, non hauranno speranza alcuna, ne consolatione nel giorno della conoscenza.
19 Percioche il fine della generatione iniqua è horribile.

CAP. IIII.

MEglio è l'esser senza figliuoli con virtù: percioche v'è immortalità nella memoria di essa: conciò sia cosa che sia nota a Dio,& agli huomini.
2 Et essi l'imitano mentre è presente, e la

la disiderano quando s'è dipartita: & el-
la, vittoriosa nel combattimento di pre-
mi immaculati, trionfa in perpetuo, por-
tando corona.
3 Ma la moltitudine degli empi, copiosa
di progenie, non profitterà; e di rampolli
bastardi non metterà profonda radice, e
non poserà fermo pedale.
4 Percioche, auuengache per vn tempo
pulluli in rami; pur quelli, non salendo
fuori fermamente, saranno scrollati dal
vento, e saranno diradicati dalla violen-
za de' venti.
5 I rami saranno rotti, essendo anchora
imperfetti; e'l lor frutto sarà inutile, es-
sendo da mangiar' acerbo, & atto a nul-
la.
6 Conciò sia cosa che i figliuoli, che na-
scono di giaciture inique, sieno testimo-
ni di maluagità contra i lor genitori,
quando se ne fa inquisitione.
7 Ma il giusto, quando sarà colto d'acer-
ba morte, sarà in riposo.
8 Percioche la venerabile vecchiezza nõ
è quella che è molto attempata, e non si
misura a numero d'anni.
9 Ma la prudenza è canutezza agli huo-
mini; e la vita immaculata è loro età di
vecchiezza.
10 Colui, che già fu grato a Dio, fu ama-
to; e, mentre egli viueua fra i peccatori,
fu trasportato.
11 Fu rapito, accioche la malitia non mu-
tasse il suo intendimento, o la fraude
non soducesse la sua anima.
12 (Percioche le malie di maluagità oscu-
rano le cose buone; & i rauuolgimenti
della concupiscẽza souuertono vna men-
te senza malitia.)
13 Così egli, condutto alla sua perfettio-
ne, compiè lunghi tempi in breue spa-
tio.
14 Percioche l'anima sua era accetteuole
al Signore: per cio egli s'affrettò di
torlo di mezo della maluagità.
15 Ma i popoli, benche veggano questo,
non però lo considerano, e non vi pon-
gono mente; cioè, che gratia, e miseri-
cordia è fatta a' suoi santi, e visitatione
a' suoi eletti.
16 Il giusto morto condanna gli empi
viuenti, e la giouanezza presto finita la
vecchiezza molto attempata dell' ingiu-
sto.
17 Percioche, vedendo la fin del sauio,
non però considerano il consiglio, che'l
Signore ha preso di lui, & a che l'ha po-
sto in sicuro.
18 La veggono, e l'hanno per nulla: ma
il Signore si riderà di loro.
19 Et appresso caderanno in ruuina igno-
miniosa, e saranno in eterno in vitupe-
rio fra' morti: percioche egli gli dirom-
perà, gittandogli a basso col capo allan-
giù, senza che possano far motto; e gli
smouerà fin da' fondamenti, e saranno
diserti fin' all' estremo; e saranno in do-
lori, e la lor memoria perirà.
20 Verranno tutti paurosi a conto de' lor
peccati: e le lor' iniquità, stando dirin-
contro a loro, gli conuinceranno.

CAP. V.

Allhora il giusto si presenterà con
molta fidanza dauanti alla faccia di
quelli che l'hauranno afflitto, e che ha-
uranno sprezzate le sue fatiche.
2 Et essi, vedutolo, saranno conturbati di
graue spauento, e sbigottiranno della
sua salute, che era fuor d'ogni lor cre-
denza.
3 All'hora, rauuedutisi, e gemendo per
l'angoscia del loro spirito, diranno fra
se stessi, Costui è quel che già hauemmo
a derisione, e prouerbiammo vituperosa-
mente.
4 O stolti, noi reputauamo la sua vita vn
furore; e'l suo fine, ignominioso.
5 Come è egli stato annouerato fra i fi-
gliuoli di Dio, & è la sua sorte fra i san-
ti?
6 Dunque siamo errati dalla via della ve-
rità, e la luce della giustitia non ci ha
alluminati, e'l sole della giustitia non s'è
leuato sopra noi.
7 Noi ci siamo empiuti di sentieri d'ini-
quità, e di perditione; e siamo caminati
per diserti oue non ha strada; e non hab-
biamo conosciuta la via del Signore.
8 Che ci ha giouato la superbia? e che ci
hanno conferito le ricchezze, con la va-
na gloria?
9 Tutte quelle cose sono trapassate come
vn' ombra, e come vn messo che tra-
scorre:
10 Come vna naue, che traualica l'ondeg-
giante acqua; laqual come è passata, non
se ne puo trouar la traccia, ne'l sentier
del suo camino nell' onde:
11 Ouero, come vn' vccello volante per
l'aria, del cui camin non si troua alcun
segnale: anzi, come ha, col muouer dell'
ale, trapassata l'aria lieue, percossa del
batter de' vanni, e solcata di stridente
forza, non si troua appresso in quella al-
cun segno di passaggio:
12 Ouero, come, quando tirata vna saetta
al berzaglio, l'aria tagliata subito si ri-
solue in se stessa; tal che non si puo sape-
re onde quella è passata:
13 Così anche noi, tosto che siamo nati,
siamo venuti meno.
14 E non possiamo mostrar' alcun se-
gnale di virtù: ma ben siamo stati con-
sumati nella nostra malitia.
15 Percioche la speranza dell' empio è
come vna lanuggine, portata via dal
vento; e come spuma sottile, sospinta
dalla tempesta; e come fumo, disperso
dal vento: ouero anche trapassa come la
memoria d'un viandante, che alberga
sol' vn giorno in vn luogo.

16 Ma i giusti viuono in eterno, e'l lor
premio è nel Signore, e la cura di loro è
appo l'Altissimo.
17 Per cio riceueranno il regno di ma-
gnificenza, e la benda reale di bellezza,
di man del Signore: imperoche egli gli
coprirà con la sua destra, e gli difenderà
col suo braccio.
18 Egli prenderà per armadura compiu-
ta la sua gelosia, & armerà le creature a
vendetta de' nimici.
19 Egli vestirà giustitia, in vece di co-
razza; & in vece d'elmo, giudicio since-
ro.
20 Egli prenderà santità, in luogo di scu-
do inespugnabile.
21 Et aguzzerà l'aspra sua ira in luogo di
spada; e tutto'l mondo guerreggerà con
essolui contra gli stolti.
22 I folgori lanciati andranno diritti a
mira, e dalle nuuole s'auuenteranno al
berzaglio, come da vn'arco piegato di
gran forza.
23 E piene di gragniuole saranno gittate
dall'ira lanciapietre: l'acqua del mare
indegnerà contra loro, & i fiumi gl'in-
nonderanno fieramente.
24 Lo spirito di forza contrasterà loro, e
ventando gli dispergerà a guisa di tur-
bo; e l'iniquità diserterà tutta la terra, e
la malignità souuertirà i seggi de' po-
tenti.

CAP. VI.

AScoltate adunque, o rè, & intendete:
2 Giudici delle estremità della ter-
ra, imparate.
3 Porgete gli orecchi, voi che signoreg-
giate la moltitudine, & insuperbite del-
le turbe delle nationi.
4 Percioche dal Signore v'è data la signo-
ria, e la podestà dall' Altissimo; ilquale
farà inquisitione delle vostre opere, &
inuestigherà i vostri consigli.
5 Conciò sia cosa che, essendo ministri del
suo regno, non habbiate giudicato dirit-
tamente, e non habbiate osseruata la
Legge, e non siate caminati secondo la
volontà di Dio.
6 Egli vi sopragiungerà horribilmente, e
tosto: percioche si farà rigido giudicio
di quelli che sono in grado eccelso.
7 Imperoche il minimo facilmente ot-
tiene perdono per misericordia; ma i po-
tenti saranno potentemente esaminati.
8 Percioche il Signor di tutti non teme-
rà persona, e non porterà riuerenza a
grandezza alcuna: conciò sia cosa ch'e-
gli habbia fatto il grande e'l piccolo, &
habbia vgualmente cura di tutti.
9 Ma a' potenti soprastà aspra inquisi-
tione.
10 A voi dunque, o rè, s'indirizzano i
miei ragionamenti; accioche impariate
sapienza, e non intoppiate.
11 Percioche coloro che hauranno osser-
uate le cose sante santamente, saranno
giudicati santi: e coloro che saranno
ammaestrati in quelle cose, troueranno
che rispondere a lor difesa.
12 Disiderate adunque i miei ragiona-
menti, bramategli, e voi sarete ammae-
strati.
13 La sapienza è chiara, e giammai non
appassa; & ageuolmente è riguardata da
coloro che l'amano, & è trouata da co-
loro che la cercano.
14 Ella si fa auanti a coloro che la diside-
rano, per farsi conoscer la primiera.
15 Chi si leuerà la mattina a buon' ho-
ra, per andar' a trouarla, non s'affatiche-
rà: percioche la trouerà a sedere al suo
vscio.
16 Conciò sia cosa che il pensar' ad essa,
sia il compimento di prudẽza: e chi veg-
ghierà per lei, tosto sarà senza pensie-
ri.
17 Percioche ella va attorno cercando
quei che sono degni di lei, & apparisce
loro amoreuolmente per le strade, e vien
loro incontro in ogni pensiero.
18 Imperoche il principio di essa è il ve-
racissimo disiderio d'ammaestramento:
19 E la cura dell' ammaestramento è ca-
rità; e la carità è l'osseruatione delle
leggi di essa; e l'attentione alle sue leggi
è il fermo fondamento d'immortalità:
20 E l'immortalità fa che l'huom' è vi-
cin di Dio.
21 Così il disiderio di sapienza conduce
al regno.
22 Se dunque, o rè de' popoli, vi dilettate
di troni, e di scettri, honorate la sapien-
za, accioche regniate in eterno.
23 Hor vi dichiarerò che cosa sia sa-
pienza, e come sia stata produtta; e non
vi celerò i misterij: anzi, ricercando fin
dal principio dell' origine di essa, met-
terò in euidenza la sua conoscenza, e
non trapasserò la verità.
24 Ne anche caminerò con chi è tutto
secco d'inuidia: percioche vn tale non
sarà partecipe di sapienza.
25 Hor la moltitudine de' saui è la salute
del mondo, & vn rè auueduto è la stabi-
lità del popolo.
26 Siate dunque ammaestrati per le mie
parole, e ne riceuerete profitto.

CAP. VII.

BEn sono anch'io huomo mortale, pari
a tutti gli altri, e de' discendenti del
primo huomo formato di terra.
2 E sono stato effigiato carne nel corpo
di mia madre nello spatio di dieci mesi,
essendo stato cagliato di sangue, con se-
me d'huomo, e col diletto che accompa-
gna il dormire.
3 Poi nato, ho attratto l'aria comune a
tutti noi, e sono caduto sopra la terra, nel-
laquale tutti sofferono medesime cose:
io ho mandata fuori la prima voce si-
mile

mile a quella di tutti, piangendo.
4 Io sono stato nudrito in fasce, & in cu-
re.
5 Conciò sia cosa che niun rè habbia ha-
uuto altro principio di nascita:
6 Anzi tutti hanno vna stessa entrata alla
vita,e tutti anchora vna pari vscita.
7 Per cio io ho pregato, e m'è stata data
prudenza: io ho inuocato, e m'è venuto
lo spirito di sapienza.
8 Io l'ho antiposta a scettri, & a troni; &
a comparation di essa non ho stimato
nulla le ricchezze.
9 E non le ho appareggiate le pietre pre-
tiose: conciò sia cosa che tutto l'oro ap-
petto a lei sia vn poco di rena; & appres-
so a lei l'argento sia reputato come fan-
go.
10 Io l'ho amata più che sanità, o bellez-
za; & ho proposto d'hauerla per luce:
percioche il lume,che ne procede,giam-
mai non s'ammorta.
11 Hor tutti i beni insieme mi son venu-
ti con lei, e ricchezze innumerabili per
le mani di essa.
12 E mi son rallegrato di tutti que' be-
ni, percioche la sapienza ne era la con-
duttrice: hor' io non sapeua ch'ella fusse
la genitrice di quelli.
13 E l'ho imparata sinceramente, e la co-
munico senza inuidia, e non nascondo le
ricchezze di essa.
14 Ella è agli huomini vn tesoro, che
non viene giammai meno, e quei che
l'hanno, fanno amicitia con Dio, com-
mẽdati per li doni che procedono d'am-
maestramento.
15 Hor' Iddio m'ha dato di parlar secon-
do l'animo mio, e di pensar come si con-
uiene secondo i doni comunicatimi:
conciò sia cosa ch'egli sia e duce della
sapienza,& addirizzator de' saui.
16 Percioche, e noi, & i nostri ragiona-
menti, & ogni prudenza, e scienza d'o-
gni arte, è in man sua.
17 Imperoche egli m'ha data vna verace
conoscenza delle cose che sono, da co-
noscere la compositione del mondo, e la
virtù degli elementi:
18 Il principio, la fine, e'l mezo de' tem-
pi:
19 Le variationi de' solstitij, & i muta-
menti delle stagioni: le riuolutioni de-
gli anni, e le dispositioni delle stelle:
20 Le nature degli animali, e gli affetti
delle fiere: le forze de' venti,& i discorsi
degli huomini: le differenze delle pian-
te, e le virtù delle radici:
21 Et ho conosciuto ogni cosa, occulta, e
palese: percioche la sapienza, che è ope-
ratrice d'ogni cosa, me l'ha insegnata.
22 Conciò sia cosa che in lei sia vno spi-
rito intendente, santo, vnico, vario, sotti-
le, mobile, chiaro, immaculato, manife-
sto, indanneggiabile, amator del bene, a-
guto, libero, benefattore:
23 Humano, stabile, fermo, vacuo d'ansietà
di cure, che puo tutto, che riguarda tut-
to, e penetra per tutti gli spiriti intellet-
tuali puri, e sottilissimi.
24 Percioche la sapienza è cosa mobilis-
sima sopra ogni alto mouimento; e tra-
passa, e penetra per tutte le cose, per la
sua purità.
25 Conciò sia cosa che sia vn' alito della
potenza di Dio, & vna pura processione
della gloria dell' Onnipotente: per cio
nulla di contaminato non cade in lei.
26 Percioche è splendore della luce eter-
na, e specchio della virtù di Dio, senza
macchia; & imagine della bontà di esso.
27 Et, auuenga che sia vnica, pur puo ogni
cosa; e, dimorando in se stessa, rinnoua
ogni cosa; e, d'età in età scendendo nelle
sante anime, fa degli amici di Dio, e de'
profeti.
28 Percioche Iddio non ama nulla,senon
colui che habita con sapienza.
29 Imperoche ella è più bella che'l sole,
e passa ogni dispositione di stelle: fattane
comparation con la luce,ella si troua an-
dar' innanzi.
30 Conciò sia cosa che alla luce succeda
la notte: ma la malitia non puo sopra-
far la sapienza.

CAP. VIII.

HOr' ella arriua da vna estremità all'
altra potentemente, e dispuone ogni
cosa vtilmente,e bene.
2 Questa ho amato, e ricercato dalla mia
giouanezza, e procacciato di sposarla, e
son diuenuto amator della sua bellez-
za.
3 Ella glorifica la nobiltà, hauendo la con-
uersation di Dio: e'l Signor d'ogni cosa
l'ama.
4 Percioche ella è la sacra maestra della
scienza di Dio, e quella che discerne l'o-
pere di esso.
5 Che se pur le ricchezze sono vna pos-
sessione disiderabile in questa vita, che
è più ricco che la sapienza, che opera
ogni cosa?
6 E se prudenza opera, qual' è più gran-
de operatrice di lei fra tutte le cose che
sono?
7 E se alcuno ama giustitia, le fatiche di
costei sono virtù: percioche ella insegna
sobrietà, e prudenza; giustitia,e valore;
dellequali nulla è più gioueuole agli
huomini in questa vita.
8 E se alcuno disidera anche isperienza
di più cose,ella sa le cose antiche,& ima-
gina le future: ella sa le astutie delle pa-
role, e le solutioni delle quistioni oscu-
re: ella conosce i segni, & i prodigij
delle cose auuenire, e gli auuenimenti
delle stagioni, e de' tempi.
9 Io dunque ho determinato di menar co-
stei per viuer meco, sapendo ch'ella mi
sarebbe consigliera di cose buone, e

conforto ne' pensieri, e nelle noie.
10 Io, per lei, haurò gloria fra le turbe;
e, giouane, honore appo gli antiani.
11 Io sarò trouato aguto in giudicio, e
sarò in ammiratione appo i potenti.
12 Quando tacerò, aspetteranno ch'io
parli;e quando parlerò,staranno attenti;
e quando terrò lungo ragionamento, si
metteranno la mano in su la bocca.
13 Per essa haurò immortalità, e lascerò
memoria eterna di me a quelli che ver-
ranno dopo me.
14 Io gouernerò i popoli,e le nationi mi
saranno sottoposte.
15 I tiranni spauenteuoli, vdendomi, ha-
uranno paura: io apparirò buono fra la
moltitudine,e prode in guerra: entrato
in casa mia,mi riposerò con lei.
16 Percioche la sua conuersatione non ha
alcuna amaritudine, ne'l viuer con lei al-
cun dolore;anzi letitia,e gioia.
17 Queste cose diuisando fra me stesso, e
pensando nel cuor mio che immortalità
è nel parentado di sapienza:
18 E che nell' amicitia di essa v'è vn
buon diletto, e che nelle fatiche delle
sue mani v'è ricchezza, che non viene
giammai meno; e che nella pratica della
sua conuersatione v'è prudenza, e buona
fama nella comunicatione de' suoi ragio-
namenti; io andaua attorno cercandola,
per recarla a me.
19 Hor' era io fanciullo ingegnoso,e m'e-
ra tocca a sorte vna buona anima:
20 Ouer più tosto, essendo buono, era
venuto in vn corpo incontaminato.
21 Hor, saputo ch'io non poteua otte-
nerla, senon che Iddio la desse, (e questo
anchora era di prudenza, di sapere di
cui procedesse questa gratia) andai dal
Signore,e lo pregai,e dissi di tutto'l mio
cuore:

CAP. IX.

O Dio de' padri, e Signor di misericor-
dia,che hai fatto ogni cosa con la tua
parola:
2 Et hai, per la tua sapienza, fabbricato
l'huomo, accioche signoreggi sopra le
creature da te fatte:
3 E gouerni il mondo in santità, e giusti-
tia; e faccia giudicio con dirittura d'a-
nimo:
4 Dammi l'assessora de' tuoi troni sa-
pienza, e nō rimprouarmi d'infra i tuoi
figliuoli.
5 Percioche io son tuo seruidore, e fi-
gliuol della tua seruente, huomo debo-
le, e di corta vita; e di minore intendi-
mento, che non si conuiene per giudi-
cio, e per leggi.
6 Imperoche, auuēgache alcuno sia com-
piuto fra i figliuoli degli huomini, se
non v'è la sapienza che procede da te,sa-
rà reputato nulla.
7 Tu m'hai eletto rè del tuo popolo, e
giudice de' tuoi figliuoli, e delle tue fi-
gliuole.
8 Tu m'hai detto ch'io edifichi vn Tem-
pio nel tuo monte santo, & vn' altare
nella città della tua habitatione, a somi-
glianza del sacro tabernacolo, che tu
preparasti da prima.
9 Et ecco è la sapienza, che conosce le tue
opere, e che fu presente quando tu face-
sti il mondo; e sa cio che t'è grato & ac-
cetteuole, e cio che è diritto secondo i
tuoi comandamenti.
10 Mandala da i santi cieli, e falla venire
dal solio della tua gloria; accioche, es-
sendo appresso di me, adoperi meco; &
io sappia cio che è gradeuole appo te.
11 Percioche ella sa, & intende ogni co-
sa; e mi condurrà auuedutamente nelle
mie attioni, e mi conseruerà nella sua
gloria.
12 E le mie opere ti saranno accetteuoli,
e giudicherò il tuo popolo giustamente,
e sarò degno de' troni di mio padre.
13 Percioche, chi è fra gli huomini, che
possa conoscere il consiglio di Dio? o chi
puo imaginare cio che Iddio vuole?
14 Conciò sia cosa che i discorsi degli
huomini mortali sieno lenti, & i nostri
pensieri, incerti.
15 Imperoche il corpo corruttibile ag-
graua l'anima; e l'habitacolo terrestre
deprime la mente che pensa molte co-
se.
16 Et appena ci imaginiamo le cose che
sono in terra,e trouiamo a gran fatica le
cose che habbiamo a mano: e chi puo
inuestigar le cose che sono in cielo?
17 E chi ha conosciuto il tuo consiglio,
senon che tu gli habbi data sapienza, e
gli habbi mandato il tuo Spirito santo
da i luoghi sourani?
18 E così sono state addirizzate le vie di
coloro che sono in terra, e gli huomini
sono stati ammaestrati delle cose che ti
piacciono:
19 E sono stati saluati per sapienza.

CAP. X.

ESsa conseruò il primo padre del mon-
do,che fu creato solo.
2 E lo trasse dal suo propio peccato, e gli
diede forza da signoreggiar' ogni co-
sa:
3 Ma l'iniquo, dipartitosi da lei nella sua
ira, perì co' furori dell' homicidio del
fratello:
4 Per loquale essendo stata diluuiata la
terra, la sapienza la saluò dinuouo, go-
uernando il giusto per vn picciol le-
gno.
5 Essa anchora, essendo state le genti con-
fuse, per lo consentimento di maluagi-
tà,conobbe il giusto,e lo conseruò senza
colpa appo Dio, e lo mantenne forte
contra la suiscerata affettione inuerso'l
figliuolo.

6 Essa, mentre periuano gli empi, scam-
pò il giusto, che fuggiua il fuoco, che
scendeua sopra le cinque città:
7 Della cui maluagità rende anchora te-
stimonianza la terra fumante, e le piante
che portano frutti di vane bellezze: e'l
pilo del sale, che stà diritto per ricor-
danza dell' anima incredula.
8 Percioche quelli che hanno tralasciata
la sapienza, non solamente hanno sof-
ferto danno, per non hauer riconosciu-
te le cose buone; ma hanno anchora la-
sciata a' viuenti ricordanza della loro
stoltitia: accioche non potessero pur ce-
larsi nelle cose, nellequali errarono.
9 Ma la sapienza ha liberati di trauagli
quelli che l'hanno seruita.
10 Essa condusse per diritti camini il giu-
sto, che fuggiua l'ira del fratello; gli mo-
strò il regno di Dio, e gli diede la cono-
scenza de' santi; l'arricchì ne' suoi tra-
uagli, e l'accrebbe benedicendo le sue
fatiche.
11 Mentre era oppressato per auaritia, fu
appresso di lui, e l'arricchì.
12 Lo guardò da' nimici, e l'assicurò da-
gl'insidiatori; e gli diede il premio d'un
forte combattimento; accioche sapesse
che la pietà è più potente d'ogni altra
cosa.
13 Essa non abbandonò il giusto venduto,
ma lo liberò di peccato, e discese con lui
nella fossa.
14 E non lo lasciò ne' ceppi; anzi alla fine
gli portò gli scettri del regno, e la pode-
stà di quelli che l'haueuano signoreg-
giato: e fece apparir mendaci quelli che
l'haueuano vituperato, e gli diede vna
gloria eterna.
15 Essa liberò il popol santo, e la proge-
nie innocente, dalla nation di quelli che
l'oppressauano.
16 Essa entrò nell' anima del seruidor del
Signore, onde egli contrastò a i rè tre-
mendi con prodigi, e con miracoli.
17 Essa rendette a' santi la retributione
della santità delle lor fatiche; gli con-
dusse per vn camin marauiglioso; e fu
loro per couerta di giorno, e per lume
di stelle, di notte.
18 Essa gli fece passare il mar rosso, e gli
condusse per mezo acque profonde:
19 E, sommersi i lor nimici, gli fece sur-
gere fuor del fondo dell' abisso.
20 Per cio, i giusti, spogliati gli empi, sal-
meggiarono, o Signore, il tuo nome
santo, e laudarono di pari consentimen-
to la tua difenditrice mano.
21 Percioche la sapienza aperse la bocca
de' mutoli, e rendette ben parlanti le
lingue de' fanciulli.

CAP. XI.

Essa addirizzò i fatti loro per le mani
del santo Profeta.
2 Caminarono per lo diserto dishabita-
to, e s'attendarono in luoghi oue non
haueua strada.
3 Fecero resistenza a' nimici, e si vendi-
carono de' loro auuersari.
4 Hauendo sete, t'inuocarono; e fu loro
data acqua da vna straripeuol rocca, e ri-
medio contra la sete da vn sasso durissi-
mo.
5 Percioche, per le cose, per lequali i lor
nimici furono puniti;
6 Per quelle stesse, essi, hauendo bisogno,
riceuettero beneficio.
7 Imperoche, in luogo della fonte di per-
petuo fiume, torbida di sangue corrotto,
per rimprouerio del comãdamẽto d'am-
mazzar' i fanciulli;
8 Tu desti loro acqua copiosa fuor di spe-
ranza:
9 Mostrando, per la sete che fu all'hora,
come tu haueui puniti gli auuersari.
10 Percioche, quando furono tentati, au-
uenga che fussero corretti con miseri-
cordia, conobbero come gli empi erano
tormentati, essendo giudicati in ira.
11 Conciò sia cosa che tu habbi prouati
costoro, ammonendogli come padre: ma
habbi esaminati quegli altri, condan-
nandogli come rigido rè.
12 Onde, così gli assenti, come i presenti,
furono stratiati d'una medesima manie-
ra.
13 Percioche doppia noia gli colse, e ge-
mito per le ricordanze delle cose passa-
te.
14 Imperoche, quando intesero che que-
gli altri haueuano riceuuto beneficio
per le loro proprie pene, sentirono il Si-
gnore.
15 Percioche colui, che già haueuano te-
nuto per disperato, e beffatolo, quando
era esposto a morte, e gittato via, alla fi-
ne degli auuenimenti fu loro in ammi-
ratione, non hauendo essi sofferta pari
sete che i giusti.
16 Così anchora, in luogo de' pensieri
pazzi della lor' ingiustitia, ne' quali er-
rando, rendeuano seruigio diuino a bru-
ti reptili, & a bestie vili; tu mandasti lo-
ro, per farne vendetta, vna moltitudine
di bestie brute:
17 Accioche conoscessero, che, per quali
cose l'huom pecca, per quelle stesse è pu-
nito.
18 Percioche alla tua onnipotente ma-
no, e laquale ha creato il mondo d'una
materia senza forma, non mancaua po-
tere di mandar sopra loro vna moltitu-
dine d'orsi, o leoni feroci:
19 Od altre fiere, piene di furor nouamen-
te creato, o sbuffanti infocato alito, o
fremito di suentolato fumo, o folgo-
rando dagli occhi fiere fauille di fuo-
co:
20 Dellequali non sol l'offesa haurebbe
potuto disfargli tutti quanti; ma pur' il
riguardo spauenteuole distruggergli.

21 Et anche, ſenza queſte coſe, poteuano
cader d'un ſolo fiato, perſeguitati dalla
tua giuſtitia,e diſperſi dallo ſpirito della
tua potenza: ma tu hai ordinato ogni
coſa a miſura, a numero, & a peſo.
22 Percioche appo te è ſempre grandez-
za di potere: e chi potrebbe reſiſtere al-
la forza del tuo braccio?
23 Conciò ſia coſa che tutto'l mondo ſia
nel tuo coſpetto come vn grano delle
bilance, e come vna ſtilla di rugiada
mattutina,che ſcende ſopra la terra.
24 Et hai miſericordia di tutti, percio-
che puoi ogni coſa; e diſſimuli i peccati
degli huomini, accioche ſi rauuegga-
no.
25 Percioche tu ami tutte le coſe che ſo-
no, e non abbomini nulla delle coſe che
hai fatte: conciò ſia coſa che tu non hab-
bi fabbricata coſa niuna, hauendola in
odio.
26 E come ſarebbe durata coſa alcuna,
ſenon che tu l'haueſſi così voluto? o co-
me ſarebbe ſtato conſeruato cio che tu
non haueſſi chiamato?
27 Hor tu riſparmi tutte le coſe, percio-
che ſono tue, o Signore amator dell'a-
nime.

CAP. XII.

Percioche il tuo incorruttibile ſpirito
è in tutti.
2 Per cio a poco a poco tu correggi quelli
che ſono caduti, e gli ammoniſci, ridu-
cendo loro a mente le coſe,in che hanno
peccato; accioche, dipartitiſi dalla mal-
uagità, credano in te, Signore.
3 Percioche,hauendo in odio gli antichi
habitatori del tuo ſanto paeſe;
4 Perche commetteuano odioſiſſime o-
pere di malie,e ſacrificij nefandi:
5 Voleſti anche diſtruggere per le mani
de' noſtri padri i crudeli vcciditori de'
figliuoli, & i mangiatori d'interiora di
carni humane:
6 Et i paſti di ſangue di ſcelleratezza, & i
ſacerdoti di ſuperſtitione, & i genitori
che di loro mani proprie vccideuano le
perſone ſenza ſoccorſo:
7 Accioche il paeſe,appo te pregiatiſſimo
ſopra ogni altro, riceueſſe la degna co-
lonia de' figliuoli di Dio.
8 Ma pure anchora tu gli riſparmiaſti co-
me huomini, e mandaſti tafani precur-
ſori del tuo eſercito, accioche gli di-
ſtruggeſſero a poco a poco.
9 Non già che tu non poteſſi ridurre gli
empi ſotto'l poter de' giuſti in batta-
glia; ouero disfargli per fiere beſtie; o,
con vna parola reciſa,ad vn tratto.
10 Ma, condannandogli a poco a poco,
deſti lor luogo di penitenza; non igno-
rando però che la lor natura era malua-
gia,e che la lor malitia era innata, e che
i lor penſieri giammai in eterno non ſi
muterebbero.
11 Conciò fuſſe coſa che fuſſero vna pro-
genie maledetta dal principio: hor tu
non daui loro impunità de' lor peccati,
per tema che tu haueſſi d'alcuno.
12 Percioche,chi dirà, Che hai fatto? o chi
reſiſterà al tuo giudicio? o chi ti citerà
per le genti perdute, lequali tu hai fatte?
o chi verrà a comparigione contra te,
per eſſer vendicator per gli huomini in-
giuſti?
13 Conciò ſia coſa che non vi ſia Dio al-
cuno fuor che te, che hai la cura d'ogni
coſa, accioche tu moſtri che tu non hai
giudicato ingiuſtamente.
14 E non v'è rè alcuno, o tiranno, che
poſſa reſiſterti in faccia per quelli che
tu hai puniti.
15 Hor'eſſendo giuſto, tu diſpuoni ogni
coſa giuſtamente;giudicando ſtrano dal-
la tua potenza, di condannare chi non
dee eſſer punito.
16 Conciò ſia coſa che la tua forza ſia il
principio di giuſtitia;e cio,che tu ſigno-
reggi ſopra ogni coſa,fa che tu riſparmi
ogni coſa.
17 Percioche tu dimoſtri la tua forza,
quando ſei diſcreduto di compiuta po-
tenza; e conuinci l'audacia in quei che
lo ſanno.
18 E pure, eſſendo Signore d'ogni forza,
tu giudichi in equità, e ci gouerni con
molto perdono:
19 Percioche tu hai in mano il potere
quando tu vuoi: ma tu hai inſegnato al
tuo popolo per cotali opere, che ſi con-
uiene che'l giuſto ſia humano: & hai da-
ta materia di buona ſperanza a' tuoi fi-
gliuoli,percioche tu dai luogo di peni-
tenza, dopo che l'huomo ha peccato.
20 Imperoche, ſe tu hai puniti con co-
tanto riguardo i nimici de' tuoi figliuo-
li,e quelli che erano degni di morte,dan-
do loro tempo,e modo da dipartirſi dalla
lor maluagità:
21 Con quanta ſollecitudine giudicherai
tu i tuoi figliuoli, a' padri de'quali tu
deſti i giuramenti, & i patti di buone
promeſſe?
22 Ammaeſtrandoci adunque,tu flagelli
infinitamente più i noſtri nimici; accio-
che, giudicando, penſiamo diligente-
mente alla tua bontà; e,giudicati,aſpet-
tiamo miſericordia.
23 Là onde, etiandio quelli, che erano
viuuti ingiuſtamente in ſtoltitia di vita,
tu gli hai tormentati per le loro proprie
abbominationi.
24 Percioche ſono errati vie più lungi
nelle vie dell' errore, reputando dij le
coſe ſteſſe, che fra gli animali de' nimici
erano vili; ingannati a guiſa di fanciulli
pazzi.
25 Per cio, come a fanciulli ſenza ragio-
ne, hai mandato loro il giudicio, per
iſchernirgli.
26 Ma quelli, che non ſi ſaranno corretti
per gli ſcherni della riprenſione, proue-
ranno

ranno il giudicio che è degno di Dio.
17 Percioche, in luogo che essi, sofferen-
do, indegnauano per questi che reputa-
uanó iddij; puniti nelle lor proprie per-
sone, e vedendo colui che già haueuano
negato di conoscere, riconobbero il ve-
ro Dio: per cio anche lo stremo della
condannatione venne loro addosso.

CAP. XIII.

PErcioche tutti gli huomini, ne'quali è
l'ignoranza di Dio, sono vani; e da'be-
ni che si veggono, non possono conosce-
re colui che è; ne anche, ponendo mente
all'opere, riconoscono l'artefice.
2 Anzi hanno stimati dij rettori del mon-
do o'l fuoco, o'l vento, o l'aria ratta, o i
cerchi delle stelle, o l'acqua violenta, o
le lumiere del cielo:
3 Lequali cose se hanno reputate dij, per-
che si dilettauano della lor bellezza, sap-
piano di quanto più eccellente è il Si-
gnore: conciò sia cosa che l'autor d'o-
gni bellezza le habbia create.
4 Che se pure sono stati rapiti in ammi-
ratione della lor virtù, e potenza, consi-
derino da esse quanto più potente è co-
lui che le ha fabbricate.
5 Percioche dalla grandezza, e dalla bel-
lezza, e da tutte le cose create, si puo
contemplare proportionalmente l'autor
di esse.
6 Ma pure in cotali la materia di ripren-
sione è minore: percioche forse errano,
cercando Iddio, e disiderando di trouar-
lo.
7 Conciò sia cosa che, conuersando fra le
sue opere, le inuestighino; e sieno persuasi
per la veduta, che le cose che si veggo-
no sono buone, e belle.
8 Ma altresì non pur cotali sono degni di
perdono.
9 Percioche, se tanto hanno potuto sa-
pere, che habbiano potuto per conget-
ture conoscere il mondo, come più tosto
non hanno trouato il Signor di queste
cose?
10 Ma infelici sono, & hanno le loro spe-
ranze in cose morte, quelli, che hanno
chiamati dij opere di mani d'huomini;
oro, & argento; essercitio d'arte, e somi-
glianze d'animali; o vna pietra inutile,
lauorio d'una mano antica:
11 Ouero anche, quando vn legnaiuolo,
tagliato vn bell' albero, e spiccatane
maestreuolmente con l'ascia tutta la cor-
teccia, & vsataui acconciamente arte, ha
prima fabbricata qualche vtile masseri-
tia per lo seruigio della vita:
12 Poi s'è satiato, impiegati i ritagli del
suo lauorio ad apparecchiar viuanda:
13 Appresso, preso il legno storto, e ra-
moruto, che si gitta via di queste cose, e
non è vtile a nulla, l'ha scolpito diligen-
temente a suo agio, e l'ha effigiato se-
condo l'isperienza del suo intendimen-
to, e l'ha fatto simile alla figura huma-
na:
14 Ouero l'ha figurato a somiglianza
d'un vile animale, smaltandolo di minio,
e di biacca; dandogli color rosso, e stuc-
cando ogni rottura che v'è su:
15 E fattagli vna habitatione degna di lui,
l'ha posto in vna parete, fermandolo con
del ferro:
16 E così ha proueduto per lui che non
caggia, sapendo che non puo aiutar se
stesso: conciò sia cosa che sia sol' vna
imagine, & habbia bisogno d'aiuto:
17 E pure, pregando per le sue facultà,
maritaggio, e figliuoli;
18 Non si vergogna di parlare ad vna co-
sa senza anima: & anche inuoca per sa-
nità vna cosa inferma; e richiede di
vita vna cosa morta; e supplica per aiuto
ad vna cosa inespertissima;
19 E, per buõ viaggio, ad vna cosa che non
puo pur far' vn passo: e domanda facultà
da guadagnare, da lauorare, e da far' ac-
quisto con le sue mani, ad vna cosa che
non ha alcuna possa nelle mani.

CAP. XIIII.

OLtr' a cio, essendo alcuno apparec-
chiato a nauigare, e douẽdo far viag-
gio su per le fiere onde, grida ad vn le-
gno più marcio che la naue che lo por-
ta.
2 Percioche la cupidità de' guadagni è
stata l'inuentrice di quella, e l'artefice
industria l'ha fabbricata.
3 Ma la tua prouedenza, o Padre, la go-
uerna: conciò sia cosa che tu habbi po-
sta vna via nel mare, & vn sentier sicu-
ro nell' onde:
4 Mostrando che tu puoi saluar d'ogni
luogo, auuengache alcuno vi monti su
senza arte.
5 E non vuoi che l'opere della tua sapien-
za sieno inutili: per cio gli huomini fi-
dano le lor persone ad vn piccolissimo
legno; e, traualicando il fiotto con vn
vasello, sono scampati.
6 Percioche, al principio, quando i super-
bi giganti periuano, la speranza del
mondo, rifuggitasi ad vn vasello di le-
gno, lasciò seme di progenie al mondo,
gouernata per la tua mano.
7 Conciò sia cosa che'l legno, per loquale
s'adopera giustamente, sia benedetto.
8 Ma il legno lauorato di man d'huomo,
è maledetto, insieme con quel che l'ha
fatto: costui, perche ne è stato l'opera-
tore; e quello, perche essendo corrutti-
bile, è stato nominato dio.
9 Vgualmente sono a Dio odiosi, e l'em-
pio, e la sua empietà.
10 Conciò sia che la cosa fatta sarà puni-
ta insieme col facitore.
11 Per cio anche si farà punitione degl'i-
doli delle genti, perche fra le creature di
Dio sono stati fatti ad abbominatione, &
in

in intoppi all' anime degli huomini, & in laccio a' piedi degli ſtolti.

12 Percioche il cominciamento della fornicatione è ſtato l'hauer imaginato di far' idoli; e la lor' inuentione è ſtata la corruttion della vita.

13 Conciò ſia coſa che non ſieno ſtati dal principio, e non habbiano da eſſere in perpetuo.

14 Percioche ſono entrati nel mondo per la vana gloria degli huomini, e però il lor fine è ſtato deſtinato corto.

15 Imperoche vn padre, tribolato del cordoglio d'un ſuo figliuolo morto toſto fuor di tempo, fattagli vna imagine, ha honorato all'hora come dio quel che già era morto; & ha ordinati a' ſuoi ſudditi miſteri, e ſacrificij.

16 Poi quell' empia vſanza confermata in proceſſo di tempo, è ſtata oſſeruata a guiſa di legge: & è ſtato renduto diuin ſeruigio alle ſculture per comandamento de' tiranni:

17 I quali perche gli huomini non poteuano honorare in faccia, per iſtar' eſſi di lungi; figurato l'aſpetto che era lontano, hanno fatta vna apparente imagine del rè, che honorauano; accioche ſtudioſamente l'adulaſſero aſſente, come preſente.

18 Hor l'ambitione dell' artefice ha indutti gl' ignoranti a maggiore idolatria.

19 Percioche, volendo forſe piacere al principe, s'è sforzato di rappreſentar con la ſua arte la ſomiglianza di eſſo al meglio.

20 E la moltitudine, attratta dalla leggiadria del lauorio d'eſſo, ha reputato dio colui, che poco innanzi honoraua come huomo.

21 E queſto è diuenuto vn' agguato alla vita humana: percioche gli huomini, ſeruendo o agli accidenti, o alla tirannia, hanno poſto il nome incomunicabile a pietre, & a legni.

22 Poi non è baſtato agli huomini d'eſſer' errati intorno alla conoſcenza di Dio; anzi, viuendo in vna gran guerra d'ignoranza, hanno chiamati cotanti mali pace.

23 Percioche, celebrando o ſacrificij de' propri figliuoli, o miſterij occulti, o furioſi conuiti ſecondo l'uſanze ſtraniere:

24 Non guardano più pure ne maniere di vita, ne maritaggi: anzi l'uno o vccide l'altro per inſidie, o lo contriſta con adulterio.

25 Et ogni coſa è confuſamente piena di ſangue, e di micidij; di furti, e di fraudi; di corruttione, di diſlealtà, di tumulti, di ſpergiuri, di conturbamenti de' buoni;

26 Di dimenticanza di beneficij, di contamination d'anime, di mutamenti di progenie, di diſordini ne' matrimonij, d'adulterij, e di diſſolutioni.

27 Percioche il ſeruigio degl'idoli, che non ſon pur degni d'eſſer nominati, è il principio, e la cagione, e lo ſtremo d'ogni male.

28 Imperoche gl'idolatri, o, rallegrandoſi, diuengono inſenſati, o profetizzano coſe falſe, o viuono ingiuſtamente, o ſi ſpergiurano diſubito.

29 Percioche, confidandoſi in idoli ſenza anima, quando hanno mal giurato, non aſpettano d'hauerne alcun male.

30 Hor per queſte due coſe ne ſeguirà loro giuſta punitione: cioè, perche hanno hauuto mal ſentimento di Dio, attenendoſi agl'idoli; e perche hanno giurato ingiuſtamente con fraude, ſprezzando la ſantità.

31 Percioche, non la potenza di quelli per lequali giurano, ma la giuſtitia contra i peccanti, tira ſempre in giudicio, & al ſupplicio il misfatto degl' iniqui.

CAP. XV.

MA tu, o Dio noſtro, ſei benigno, e verace; lento all' ira, e gouerni ogni coſa con miſericordia.

2 Percioche, auuenga che pecchiamo, pur ſiamo tuoi, conoſcendo la tua potenza: hor noi non peccheremo, ſappiendo che ſiamo reputati tuoi.

3 Imperoche il conoſcerti è compiuta giuſtitia, e l'hauer notitia della tua potenza è la radice d'immortalità.

4 Conciò ſia coſa che non ci habbia ſodutti l'inuentione malitioſa degli huomini, ne'l diſegno delle pitture, che è vna fatica ſenza frutto, vna ſembianza macchiata di vari colori:

5 Dellequali l'aſpetto eccita negli ſtolti l'appetito, che diſidera la ſembianza ſenza ſpirito d'una morta imagine.

6 Quelli che le fanno, e quelli che le diſiderano, e quelli che le ſeruono, ſono amatori di coſe maluage, e degni di cotali ſperanze.

7 Percioche il vaſellaio, intriſa la terra molle con fatica, forma per noſtro ſeruigio qualunque coſa: ma dopo che della medeſima argilla ha formati vaſelli, che ſeruono a vſi netti, e parimente a tutti i contrarij: (hor' il vaſellaio è giudice qual è l'uſo di ciaſcuno delle due ſorti di eſſi:)

8 Affaticãdoſi maluagiamente, forma della medeſima argilla vn dio vano: egli, che poco innanzi generato di terra, poco ſtante ſe n'andrà a quella, dellaquale è ſtato tolto, eſſendogli raddomandato il debito di queſta vita.

9 E pure egli non ha cura di cio ch'egli ſi ſtancherà, ne che ha vna vita breue; anzi fa a gara con gli orafi, & argentieri; & imita i fabbri di rame, e ſi reputa in gloria di formare coſe falſe.

10 Il

10 Il suo cuore è cenere, e la sua speran-
za è più vile che terra, e la sua vita è di
manco pregio che argilla.
11 Percioche ignora colui che l'ha for-
mato, & ha inspirato in lui vn' anima
operatiua, & ha alitato in lui vn' alito
vitale.
12 Ma tali huomini stimano che la nostra
vita sia vn trastullo, e che questa vita sia
vn mercato, doue si guadagni: percio-
che dicono, che si conuiene far guada-
gno di qualunque cosa, etiandio di ma-
le.
13 Conciò sia cosa che sopra tutti gli al-
tri vn tale sappia bene ch'egli pecca, for-
mando di materia terrestre vaselli frali,
e sculture.
14 Hor stoltissimi, e miserabili vie più
che l'anime de' pazzi, sono tutti i nimi-
ci del suo popolo, che lo tiranneggia-
no.
15 Percioche hanno tenuti per dij tutti
gl'idoli delle genti, iquali non hanno
l'uso degli occhi per vedere, ne nari da
attrar l'aria, ne orecchie da vdire, ne di-
ta delle mani da toccare; & i cui piedi
sono inhabili da caminare.
16 Conciò sia cosa che vn' huomo gli
habbia fatti; & vno, a cui è stato presta-
to lo spirito, gli habbia formati: per-
cioche niun' huomo puo formar vn dio
pari à se.
17 Anzi, essendo mortale, fabbrica con
mani inique vna cosa morta: percioche
egli è più eccellente che le sue deità:
conciò sia cosa ch'egli sia viuuto vn
tempo, ma quelle giammai.
18 Oltr'a cio seruono agli animali nimi-
cissimi: percioche, fattane comparatio-
ne con gli altri, etiandio da' più scioc-
chi, sono piggiori:
19 Ne anche sono belli d'aspetto, quanto
si puo richiedere negli animali: anzi so-
no priui della laude, e della benedittion
di Dio.

CAP. XVI.

PEr cio meriteuolmente sono stati pu-
niti per somiglianti animali, e tor-
mentati per moltitudine di bestie.
2 In luogo dellaqual punitione tu facesti
beneficij al tuo popolo; alquale, per sod-
disfar' all' appetito della sua concupi-
scenza, tu apparecchiasti viuanda di nuo-
uo sapore; cioè, delle quaglie.
3 Accioche coloro, disiderando viuanda,
indutti dall' appetito prouocato per es-
ser loro state mostrate le cose mandate al
tuo popolo, e necessario, fussero ributta-
ti: e costoro, sofferto per breue spatio
bisogno, partecipassero etiandio viuan-
de di nuouo sapore.
4 Percioche e' si conueniua che a coloro,
che haueuano vsata tirannia, sopragiun-
gesse necessità ineuitabile; e che a costo-
ro fusse sol mostrato come i lor nimici
erano tormentati.
5 Imperoche, quando venne loro addosso
l'aspro furor delle fiere, & erano diserti
da' morsi de' serpenti torti, la tua ira
non durò infin' all' estremo:
6 Anzi furono conturbati per breue spa-
tio a lor correttione, hauendo vn segno
di salute, per rammemoratione del co-
mandamento della tua Legge.
7 Percioche chi vi s'era riuolto, era sal-
uato, non per cio che si vedeua, ma per
te, saluator di tutti.
8 E per questo dimostrasti a' nostri nimi-
ci, che tu sei quel che liberi d'ogni ma-
le.
9 Imperoche i morsi delle locuste, e delle
mosche gli vccisero; e non si trouò al-
cuna guarigione per le lor persone: per-
cioche erano degni d'esser puniti per co-
tali mezi.
10 Ma, quanto è a' tuoi figliuoli, non pu-
re i velenosi denti de' dragoni gli vinsero:
percioche la tua misericordia interuen-
ne, e gli risanò.
11 Conciò fusse cosa che fussero stimola-
ti, accioche si ricordassero delle tue pa-
role: poi erano subito saluati, che tal'ho-
ra, cadendo in vn profondo oblio, non
potessero più esser ritratti per tuo benefi-
cio.
12 Percioche ne herba, ne impiastro non
gli sanò, anzi la tua parola, Signore, che
sana ogni male.
13 Imperoche tu hai podestà di vita, e di
morte: tu conduci fin' alle porte del se-
polcro, e ne riconduci.
14 Ben puo l'huomo vccidere con la sua
maluagità; ma nõ puo far ritornar lo spi-
rito vscito, ne risoluer l'anima assunta.
15 Ma è cosa impossibile di fuggir la tua
mano.
16 Percioche gli empi, che negauano di
conoscerti, furono flagellati per la for-
za del tuo braccio; perseguiti ineuitabil-
mente con istrane piogge, e gragniuole,
e nembi; e consumati per fuoco.
17 Conciò fusse cosa che, (ilche è cosa ma-
rauigliosissima) nell' acqua, che spegne
ogni cosa, il fuoco hauesse maggior for-
za: percioche il mondo combatte per li
giusti.
18 Imperoche tal volta la fiamma si ral-
lentaua, per non diuampar le besti eman-
date sopra gli empi, ma accioche essi, ri-
guardando, vedessero che erano infesta-
ti per lo giudicio di Dio:
19 Taluolta poi ardeua in mezo dell' ac-
qua sopra la forza del fuoco, per guasta-
re i frutti della terra iniqua.
20 In luogo dellequali cose tu cibasti il
tuo popolo di cibo d'Angeli; e gli man-
dasti, senza alcuna sua fatica, pane appa-
recchiato dal cielo, che valeua ad ogni
diletto, & ad ogni conueneuol gusto.
21 Percioche quella tua sustanza dimo-
straua la tua dolcezza inuerso i tuoi fi-

gliuoli: e, ſeruendo all' appetito di chi l'uſaua, ſi contemperaua alla voglia di ciaſcuno.

22 Oltr'a cio, la neue e'l ghiaccio ſoſtennero il fuoco, e non ſi ſtruſſero; accioche ſi conoſceſſe che'l fuoco haueua guaſti i frutti de' nimici, ardendo nella gragniuola, e folgorando fra le piogge:

23 E ch'eſſo all' incontro hauea dimenticata la ſua forza, accioche i giuſti fuſſero nudriti.

24 Percioche le creature, che ſeruono a te, che hai fatto ogni coſa, ſi rinforzano in punitione degl' iniqui, e ſi rallentano in beneficio di quelli che ſi confidano in te.

25 Percio anche all'hora, ſouuertite interamente, ſeruirono alla tua gratia, che nudriſce ogni coſa, ſecondo la volontà de biſognoſi.

26 Accioche i tuoi figliuoli, che tu hai amati, Signore, imparaſſero, che i frutti produtti dalla terra nō nudriſcono l'huomo; ma che la tua parola conſerua quelli che credono in te.

27 Percioche quello che non era guaſto dal fuoco, riſcaldato ſemplicemente d'un picciol raggio di ſole, poco ſtante era ſtrutto:

28 Accioche fuſſe notorio, che ſi conuiene preuenire il ſole per ringratiarti, e preſentarſi dauanti a te al leuar della luce.

29 Imperoche la ſperanza dell' huomo ingrato ſi ſtruggerà come brina di verno, e ſcolerà come acqua inutile.

CAP. XVII.

PErcioche i tuoi giudicij ſono grandi, e non ſi poſſono ageuolmente narrare: per cio ſono errate l'anime non ammaeſtrate.

2 Imperoche gl'iniqui, preſumendo d'oppreſſare la ſanta natione, incarcerati in tenebre, e meſſi ne' ceppi di lunga notte, rinchiuſi ne' lor tetti, giacquero come fuggitiui dell' eterna prouedenza.

3 Percioche, penſando eſſer naſcoſti ne' loro occulti peccati, ſotto alla tenebroſa couerta dell' oblio, furono diſperſi, grauemente ſpauentati, e conturbati di fantaſime.

4 Percioche gl'interni ricetti, doue ſi riteneuano, non gli guardauano di paura: anzi ſuoni, che rimbombauano d'intorno, gli conturbauano; e fantaſime triſte, in ſembianze meſte, appariuano.

5 E niuna forza di fuoco poteua recar luce, ne anche le riſplendenti fiamme delle ſtelle erano ſufficienti da alluminar quella triſta notte.

6 Ma ſol traluceuano loro da ſe ſteſſe certe vampe, piene di ſpauento: & eſſi, ſbigottiti di quella veduta, che non ſi vedeua, riputauano piggiori le coſe che ſi vedeuano.

7 Intanto le illuſioni dell' arte magica, e l'ingiurioſa pruoua del vanto d'intendimento, giaceuano:

8 Percioche quelli che haueuano promeſſo di cacciar dalle perſone inferme gli ſpauenti, & i turbamenti, eglino ſteſſi erano infermi di rideuole timore.

9 Imperoche, auuengache nulla di ſpauenteuole faceſſe lor paura;

10 Pur commoſſi per lo paſſar delle fiere, e per lo fiſchiar delle ſerpi, ſi moriuano di paura: e ricuſauano di riguardar pur l'aria, che non ſi puo per modo alcuno ſchifare.

11 Conciò ſia coſa che la maluagità ſia vna coſa pauroſa, condannata per la ſua propria teſtimonianza: e, ſtretta dalla coſcienza, ſempre anticipa le ſue pene.

12 Percioche il timor non è altro, ſenon vn' abbandonamento degli aiuti, che la ragione puo porgere.

13 Et eſſendo didentro minore la ſperanza, giudica maggiore l'ignorata cagione che reca il tormento.

14 Hor' eſſi, dormendo vn medeſimo ſonno in quella notte, veramēte intollerabile, e ſopragiunta dalle cauerne dell' incomportabile inferno:

15 Da vn lato erano agitati di moſtri di fantaſime; dall' altro veniuano meno, abbandonati dalla lor propria anima: percioche vn timore ſubitaneo, e non aſpettato, gli colſe.

16 Poi, in queſta maniera, chiunque era caduto là, era tenuto in guardia, ſerrato dentro vna carcere ſferrata:

17 Conciò fuſſe coſa che, o lauoratore, o paſtore, od operario dell' opere che ſi fanno ne' diſerti, che fuſſe alcuno, ſoprapreſo, ſofferiſſe quella neceſſità ineuitabile.

18 Percioche tutti erano legati d'una medeſima catena di tenebre.

19 O fuſſe vn fiſchiante vento, o'l ſoaue ſuono degli vccelli intorno a' rami folti degli alberi, o'l concento d'acqua corrente impetuoſamente, o'l terribile ſtrepito di pietre diroccate, o'l corſo non veduto d'animali ſaltellanti, o la voce di crudeliſſime fiere vrlanti, o l'Echo ripercoſſa dalla concauità de' monti: tutte queſte coſe gli faceuano venir meno, ſpauentandogli.

20 Percioche tutto'l mondo era alluminato d'un chiaro lume, & era occupato in opere non impedite.

21 Et a coloro ſoli era teſa diſopra la graue notte, imagine delle tenebre che doueuan lor ſuccedere: oltr'a cio erano più graui a ſe ſteſſi, che le tenebre medeſime.

CAP. XVIII.

MA i tuoi ſanti haueuano vna grandiſſima luce: de' quali coloro vdendo la voce, e non vedendo l'aſpetto;

2 Gli

2 Gli predicauano beati, percioche non
sofferiuano cose simili anch'essi: e gli
ringratiauano di cio, che prima ingiu-
riati, non gli offendeuano; e gli prega-
uano di gratia che gli comportassero.
3 In iscambio dellequali cose, tu desti lo-
ro la colonna ardente di fuoco, guida del
viaggio incognito, e sole non offendente
dell' honoreuole pellegrinaggio.
4 Percioche ben' erano degni d'esser pri-
uati della luce, e d'esser' incarcerati in te-
nebre, coloro, che haueuano tenuti serra-
ti in prigione i tuoi figliuoli, per liqua-
li l'incorruttibil lume della Legge do-
uea esser dato al mondo.
5 Et anche, dopo ch'essi hebbero preso
consiglio d'uccidere i fanciulli de' san-
ti, e che vn figliuolo fu gittato all' ab-
bandono, e poi saluato; per conuincergli,
tu togliesti loro la moltitudine de' lor
figliuoli, e gli distruggesti tutti insieme
in acqua grossa.
6 Quella notte era prima stata notificata
a' nostri padri; accioche sapendo ferma-
mente a quali giuramenti hauesser cre-
duto, ne stessero di buon' animo.
7 Cosi fu riceuuta dal tuo popolo la sal-
uezza de' giusti, e la perdition de' lor
nimici.
8 Percioche, sicome tu punisti gli auuer-
sari; cosi anche, chiamandoci, tu ci glo-
rificasti.
9 Imperoche i figliuoli de' santi haueua-
no sacrificato dinascosto, & haueuano
ordinata questa diuina legge di pari con-
sentimento, che i santi parteciperebbero
medesimi beni, e pericoli; intonando
già le laudi de' padri:
10 Ma risonò vn confuso gridar de' ni-
mici, & andaua attorno vna miserabil
voce de' figliuoli che si piangeuano.
11 E'l seruo era punito di medesima pena
che'l padrone: e'l popolano sofferiua le
medesime cose che'l rè:
12 Et vgualmente tutti haueuano morti
innumerabili d'un medesimo nome di
morte: conciò fusse cosa che i viuenti
non bastassero per sepellirgli: percioche
in vn momento la loro più honoreuole
progenie fu distrutta.
13 Imperoche quelli che per le malie non
haueuano prestata fede a cosa alcuna,
cōfessarono, nella distruttione de' primo-
geniti, che'l popolo era figliuol di Dio.
14 Percioche, essendo ogni cosa in tacito
silentio, & essendo già la notte al mezo
del suo corso:
15 La tua onnipotente parola s'auuentò
dal cielo da' troni reali, a guisa di rigido
guerriere, in mezo del paese dello ster-
minio:
16 Portando il tuo non simulato coman-
damento, a guisa di spada aguta; e stan-
do in piè, riempiè ogni cosa di morte:
e toccaua il cielo, e caminaua su per la
terra.
17 All'hora disubito visioni di fieri sogni
gli conturbarono, e spauenti non aspet-
tati sopragiunsero loro.
18 E gli vni qua, e gli altri là gittati per
terra mezi morti, mostrauano per qual
cagione moriuano.
19 Percioche i sogni, che gli haueuano
conturbati, haueuano loro significato
questo innanzi; accioche non perissero,
ignorando perche sofferissero male.
20 Hor la pruoua della mortalità toccò
anche tal volta i giusti, e fu fatta rottura
nella moltitudine nel diserto: ma quell'
ira non durò lungamente.
21 Percioche l'huomo innocente presta-
mente gli difese; e, portando l'armi del
suo sacro ministerio, cioè, oratione, e ri-
conciliatione per profumo, fece resisten-
za all' ira, e puose fine alla calamità, mo-
strando ch'egli era tuo seruidore.
22 Hor non vinse il distruttore con la
forza del corpo, ne per opera d'armi: an-
zi sottopuose il punitore con la parola,
ricordando i giuramenti fatti a' padri, &
i patti.
23 Percioche, giacendo già i morti a
monti gli vni sopra gli altri, presentatosi
in mezo, tagliò l'ira, e chiuse la via che
menaua a' viuenti.
24 Conciò fusse cosa che sopra la sua lun-
ga roba fusse tutto l'ornamento, e le
glorie de' padri sopra la scultura de'
quattro ordini delle pietre pretiose; e la
tua maestà sopra la benda del suo ca-
po.
25 A queste cose cedette il distruttore, e
queste cose temette: percioche la sola
pruoua dell' ira era basteuole.

CAP. XIX.

MA quanto è agli empi, l'ira senza
misericordia restò sopra loro insin'
alla fine.
2 Percioche Iddio preuedeua etiandio le
cose che farebbero per l'auuenire: cioè,
che, hauendo permesso al popolo d'an-
darsene, & hauendolo accommiatato
studiosamente; poi, pentitisi, lo persegui-
rebbero.
3 Imperoche, hauendo anchor' i cordogli
fra le mani, e piangendo appresso i mo-
numenti de' morti, presero vn' altro stol-
to consiglio: e quelli ch'essi haueuano
mandati via supplicando, quelli stessi
perseguirono come fuggitiui.
4 Conciò fusse cosa che vna necessità de-
gna di loro gli traesse a questo fine, &
inducesse loro l'oblio delle cose auuenu-
te, accioche compiessero la lor punitio-
ne, allaquale mancauano anchora que'
tormenti:
5 E che'l tuo popolo passasse per vn ca-
mino incredibile, e ch'essi trouassero
vna strana morte.
6 Percioche ogni tua creatura, nella sua
generatione, prendeua da capo nuoua

forma, seruendo a' tuoi comandamenti,
accioche i tuoi figliuoli fussero conser-
uati senza offesa.
7 Fu veduta la nuuola adombrar' il cam-
po, e la terra asciutta surger dall' acqua
che v'era prima, & vn camino senza im-
pedimento vscir dal mar rosso; e dall'im-
petuoso fiotto, vn piano herboso:
8 Per loquale tutto'l popolo passò, rico-
perto con la tua mano, e contemplando
prodigi marauigliosi.
9 Percioche erano come caualli pasciuti,
e saltellauano come agnelli; laudandoti,
Signore, che gli haueui liberati.
10 Imperoche si ricordauano anchora
delle cose auuenute nel paese, doue era-
no peregrinati: come, in luogo di ge-
nerar' animali, la terra haueua produtte
mosche; e come in luogo d'animali ac-
quatici, il fiume haueua sgorgata vna
moltitudine di rame.
11 Poi appresso videro anchora vna nuo-
ua generation d'uccelli; quando, mossi
da concupiscenza, richiesero viuande di
delitie.
12 Percioche a lor consolatione salirono
loro dal mare quaglie:
13 E le punitioni sopragiunsero a' pec-
catori, non senza precedenti segni, per
la forza de' tuoni: percioche patiuano
giuste pene delle lor maluagità: perche
haueuano vsata contra i forestieri asprif-
sima crudeltà.
14 Percioche altri non accolsero gli huo-
mini sconosciuti, che erano lor presenti:
ma costoro ridussero in seruitù i fore-
stieri benefattori.
15 E non solo questo, ma forse s'haurà
qualche riguardo a coloro, percioche
accoglieuano nimicheuolmente gli stra-
nieri.
16 Ma costoro, dopo hauergli raccolti con
festa, afflissero con graui fatiche quelli
che già erano stati fatti partecipi di me-
desime leggi, e ragione.
17 Là onde anch'essi furono percossi di
cecità, come quegli altri all' vscio del
giusto: percioche, inuolti in foltissime te-
nebre, ciascuno cercaua il passo del suo
vscio.
18 Imperoche gli elementi erano mutati
fra se stessi, sicome in vn salterio i tuoni
mutano il nome del concento, rimanen-
do pur sempre in suono: ilche si puo re-
putare dalla diligente cōsideratione del-
le cose che auuennero.
19 Cōciò fusse cosa che gli animali terre-
stri fussero tramutati in acquatici, e quel
li che nuotano passauano sopra la terra.
20 Il fuoco, dimenticata la sua propria
virtù, haueua forza nell' acqua: e l'acqua
dimenticaua la sua spegnitrice natura.
21 All'incontro le fiamme non guastaro-
no le carni degli animali corruttibili,
che caminauano attorno per mezo esse;
e non strussero la spetie di cibo immor-
tale, che era di natura da liquefarsi, somi-
gliante al cristallo.
22 Percioche, in ogni cosa, Signore, tu
magnificasti, e glorificasti il tuo popolo;
e non sdegnasti d'aiutarlo in ogni tem-
po, e luogo.

IL LIBRO DEL

ECCLESIASTICO,

detto altramente,

LA SAPIENZA DI IESV,

FIGLIVOLO DI SIRACH.

PROLOGO D'AVTORE INCERTO.

Questo Iesu fu figliuolo di Sirach, e nepote di Iesu, di medesimo nome che lui. Costui adunque fu a' tempi che seguirono appresso la cattiuità, e la tornata, e dopo quasi tutti i proferi. Il suo auolo Iesu adūque, sicome anch'egli testimonia, fu huomo diligente fra gli Ebrei, e prudentissimo: e non solo raccolse le sentenze degli altri huomini prudenti, che erano stati auanti lui; ma ne proferì anch'egli alcune proprie, piene di molto intendimento, e sapienza. Appresso adunque che il primiero Iesu, lasciato questo libro quasiche raccolto, fu trapassato di questa vita; questo Sirach, dopo lui, ripigliatolo di-nuouo in mano, lo lasciò al suo proprio figliuolo Iesu: ilquale, presolo, lo raccolse in vn conueneuol volume, chiamādolo SAPIENZA, del nome di se, di suo padre, & anche dell' auolo: attraendo per esso nome di sapienza l'auditore ad esser più affettionato alla meditatione di questo libro. Contiene adunque ragionamenti prudenti, questioni oscure,

oscure, e parabole; & alcune particulari antiche istorie grate a Dio, e d'huomini, che gli erano stati accettreuoli; & vna oratione, e cantico dell' autor' istesso: oltr' a cio narra di quali beneficij Iddio ha renduto degno il suo popolo, e di quali mali ha colmati i lor nimici. Questo Iesu fu imitator di Salomone: non men famoso di lui in sapienza, & in dottrina; essendo per effetto, e di nome, huomo veramente molto saputo.

PROLOGO DI IESV, FIGLIVOLO DI SIRACH.

Conciò sia cosa che molte, e grandi cose ci sieno state date per la Legge, e per li profeti, e per gli altri, che sono stati dopo loro; per lequali si conuiene laudare Israel di dottrina, e di sapienza: e che bisogni, che non solo essi, che le leggono, diuengano scientiati; ma anche, che gli studiosi possano esser' vtili a quei di fuori, e parlando, e scriuendo; il mio auolo Iesu, datosi grandemente alla lettura della Legge, e de' profeti, e d'altri libri de' padri; & in essi acquistata sufficiente habitudine; fu anch'egli indutto a comporre qualche cosa delle cose pertenenti a dottrina, & a sapienza; accioche gli studiosi, fatti anchora partecipi di queste cose, vie più profittassero nella maniera di vita conforme alla Legge. Dunque siate auuisati di legger questo libro con beniuolenza, & attentione; e perdonarci, là doue in alcuni luoghi parremo non esser potuti nell' interpretatione venir' a capo di certe maniere di parlare, benche ci siamo affaticati intorno: percioche quelle cose non hanno vna medesima virtù, dette in Ebreo, nella lor propria lingua; e trasfatate in vn' altra. E non solo queste cose, ma anche la Legge, e le profetie, e'l rimanente de' libri, sono non poco differenti detti nella lor propia lingua. Percioche l'anno trentottesimo, del tempo del rè Euerghete, venuto in Egitto, e dimorato iui alquanto spatio, trouai vn' esemplare di non picciola dottrina: onde mi parue sommamente necessario di porre qualche studio, e fatica in trasfatar quel libro: ponendo molte vigilie, e scienza in quello spatio di tempo, per darlo fuori, dopo hauerlo recato a fine; accioche quelli, che in questa contrada hauranno disiderio d'imparare, possano, composti i lor costumi, condurre la lor vita secondo la Legge.

CAPO I.

OGNI sapienza è dal Signore, & è appo lui in eterno.

2 Chi annouererà la rena de' mari, le gocciole della pioggia, & i giorni dell' eternità?

3 Chi inuestigherà l'altezza del cielo, e la larghezza della terra, e l'abisso, e la sapienza?

4 La sapienza è stata produtta prima d'ogni altra cosa, e l'intendimento di prudenza è ab eterno.

5 La fonte di sapienza è la parola di Dio, che è ne' luoghi sourani; e le sue vie sono i comandamenti eterni.

6 A cui è stata riuelata la radice della sapienza? e chi ha conosciute le cautele di essa?

7 E' v'è vn solo sauio, molto reuerendo, che siede sopra'l suo solio:

8 Cioè, il Signore; egli la produsse, e la vide, e la contò:

9 E l'ha sparsa sopra tutte le sue opere: ella è appo ogni carne, secondo la misura ch'egli la dona: & egli ne fornisce quelli che l'amano.

10 Il timor del Signore è gloria, e vanto, & allegrezza, e corona di trionfo.

11 Il timor del Signore rallegra il cuore, e dona letitia, gioia, e lunghezza di vita.

12 A chi teme il Signore sarà bene alla fine, e nel giorno della sua morte egli trouerà gratia.

13 Il principio di sapienza è temere il Signore; & ella è stata creata insieme co' fedeli nella matrice.

14 Et ha posto, a guisa di nido, vn fondamento eterno fra gli huomini, & è messa in diposito appo la lor progenie.

15 La pienezza di sapienza è temere il Signore: & essa inebbria gli huomini de' suoi frutti.

16 Essa empie ogni lor casa delle sue cose disiderabili; e le lor conserue, delle cose che produce: hor' amendue queste cose sono doni di Dio, a pace.

17 Il timor del Signore è corona di sapienza, fa rigermogliar pace, e sanità perfetta; e dà larga materia di vanto a quelli che l'amano.

18 La sapienza spande, a guisa di pioggia, scienza, e conoscenza d'intendimento; & essalta la gloria di quelli che la posseggono.

19 La radice di sapienza è temere il Signore, & i rami di essa sono lunghezza di vita.

20 Il timor del Signore caccia i peccati; e, perseuerando, storna l'ira.

21 L'huomo iracondo non potrà esser reputato giusto: percioche la sua inclinatione all' ira gli è ruuina.

22 Il patiente sofferisce per vn tempo, ma alla fine gli surgerà allegrezza.

23 Egli per vn tempo nasconde le sue parole, e le labbia de' fedeli raccontano il suo intendimento.

24 Ne' tesori della sapienza sono le sentenze di scienza: ma la pietà è abbomi-

neuole al peccatore.
25 Se disideri sapienza, osserua i comandamenti, e'l Signore te ne fornirà.
26 Percioche il timor del Signore è sapienza, & ammaestramento; e fede, e mansuetudine sono le cose che gli sono accetteuoli.
27 Non diffidarti del timor del Signore, e non andar' a lui con cuor doppio.
28 Non esser' hipocrito nelle bocche degli huomini, e prendi guardia alle tue labbia.
29 Non innalzarti, che tu non caggi, & adduchi vituperio sopra la tua anima:
30 E che'l Signore non palesi i tuoi segreti, e t'abbatta in mezo della raunãza.
31 Percioche tu non ti sarai accostato al timor del Signore in verità: ma il tuo cuore sarà stato pieno di fraude.

CAP. II.

Figliuolo, se tu vieni per seruire al Signore Iddio, prepara l'anima tua a tentatione.
2 Addirizza il cuor tuo, e perseuera, e non ismarrirti al tempo della calamità.
3 Attienti fermamente a lui, e non dipartirtene; accioche tu sij accresciuto alla fine.
4 Accetta tutto quello che t'auuerrà; e nella vicenda del tuo abbassamento, sij patiente.
5 Conciò sia cosa che l'oro si pruoui col fuoco, & altresì gli huomini accetteuoli per la fornace d'abbassamento.
6 Credi in lui, & egli ti solleuerà: addirizza le tue vie, e spera in lui.
7 Voi, che temete il Signore, aspettate la sua misericordia, e non dichinate, accioche non caggiate.
8 Voi, che temete il Signore, fidateui in lui; e la vostra mercede non iscaderà.
9 Voi, che temete il Signore, sperate beni, & allegrezza eterna, e misericordia.
10 Riguardate all'età antiche, e vedete chi fu mai confuso, essendosi confidato nel Signore; o chi fu mai abbandonato, perseuerando nel suo timore; o chi egli habbia mai trascurato, hauendolo egli inuocato.
11 Percioche il Signore è pietoso, e misericordioso, e rimette i peccati, e salua in tempo d'afflittione.
12 Guai a' cuori timidi, & alle mani rimesse, & al peccatore, che camina per due camini.
13 Guai al cuor rimesso: percioche egli non crede, per cio non sarà difeso.
14 Guai a voi, che hauete perduta patienza: e che farete, quando il Signore farà visitatione?
15 Quelli che temono il Signore, non si diffidano delle sue parole; e quelli che l'amano, osseruano le sue vie.
16 Quelli che temono il Signore, cercano cio che gli è accetteuole, e quelli che l'amano saranno empiuti della Legge.
17 Quelli che temono il Signore, dispongono i lor cuori, & humiliano le loro anime nel suo cospetto.
18 Caggiamo nelle mani del Signore, innanzi che nelle mani degli huomini: percioche a par della sua grandezza è la sua misericordia.

CAP. III.

Figliuoli, ascoltate me padre, e fate così, accioche viuiate.
2 Percioche il Signore ha attribuito honore al padre sopra i figliuoli, & ha stabilito il reggimento della madre sopra essi.
3 Chi honora suo padre, purga i suoi peccati; e chi rende honore a sua madre, è come chi fa tesoro.
4 Chi honora suo padre, sarà rallegrato da' figliuoli, e sarà esaudito al giorno della sua oratione.
5 Chi honora suo padre, sarà di lunga vita; e chi vbbidisce al Signore, dà requie a sua madre.
6 Chi teme il Signore, honora suo padre, e serue a quelli che l'hanno generato come a' suoi signori.
7 Honora tuo padre di fatto, e con parole; accioche ti venga benedittion da lui.
8 Conciò sia cosa che la benedittione del padre stabilisca le case de' figliuoli; e la maledittion della madre diradichi i fondamenti.
9 Non procacciar gloria nel dishonor di tuo padre: percioche il dishonor del padre non t'è gloria.
10 Conciò sia cosa che la gloria dell'huomo proceda dall'honor del padre; e la madre infame sia ignominia a' figliuoli.
11 Figliuolo, souuieni a tuo padre nella sua vecchiezza, e non contristarlo in vita sua.
12 Auuengache il senno gli venisse meno, pur perdonagli, e guardati ad ogni tuo potere, che tu no'l dishonori.
13 Percioche la misericordia inuerso'l padre non sarà dimenticata, e tu ne sarai ristaurato in luogo de' peccati.
14 Nel giorno della tua afflittione sarai ricordato: i tuoi peccati si dissolueranno come quando l'aer dolce viene sopra'l ghiaccio.
15 Quanto è da biasimare chi abbandona suo padre? e quanto è maledetto dal Signore chi prouoca ad ira sua madre?
16 Figliuolo, reggi le tue opere con mansuetudine, e tu sarai amato dall'huomo accetteuole.
17 Quanto maggior sei, tanto più humilia te stesso, e tu trouerai gratia appo'l Signore.
18 Molti sono eccelsi, & illustri: ma i segreti

greti sono riuelati a' mansueti.
19 Conciò sia cosa che grande sia la potenza del Signore, e glorificata dagli humili.
20 Non cercar le cose, che sono troppo difficili per te; e non inuestigar le cose, che sono troppo forti per te.
21 Pensa santamente alle cose che Iddio t'ha ingiunte: percioche tu non hai da fare delle cose occulte.
22 Non adoperarti curiosamente nelle cose che sono di souerchio alle tue opere: percioche più cose ti sono state dimostrate, che l'intendimẽto dell' huomo non è capace.
23 Imperoche la vana oppenione di molti gli ha sodotti, e mala suspitione ha fatte ruuinar le lor menti.
24 Non hauendo pupille, tu sei priuo di luce: che se sei senza scienza, non bandirlo.
25 Il cuore indurato alla fine sofferirà del male: e chi ama il pericolo, caderà in esso.
26 Il cuore indurato sarà grauato di trauagli, e'l peccatore aggiungerà peccato sopra peccato.
27 E' non v'è alcun rimedio alla calamità sopraueg nente al superbo: percioche la pianta di maluagità s'è radicata in lui.
28 Il cuor dell' intendente pensa alle sentenze; e'l disiderio del sauio è l'orecchio dell' ascoltatore.
29 L'acqua spegne il fuoco infiammato, & altresì la limosina purga i peccati:
30 E'l Signore, che rende la retributione de beneficij, se ne ricorderà per l'auuenire; e'l limosiniero trouerà fermo sostegno al tempo della sua caduta.

CAP. IIII.

Figliuolo, non priuar la vita del pouero delle sue necessità, e non trarre in lungo gli occhi bisognosi.
2 Non contristar la persona affamata, e non irritar l'huomo nella sua pouertà.
3 Non conturbar maggiormente il cuore inacerbito, e non trarre in lungo il donar' al bisognoso.
4 Non ributtar l'afflitto che ti supplica, e non riuolger la tua faccia indietro dal pouero.
5 Non istornar l'occhio dal bisognoso, e non dar luogo all' huomo di maledirti.
6 Percioche, maledicẽdoti egli nell' amaritudine dell' anima sua, quel che l'ha fatto esaudirà la sua oratione.
7 Renditi amicheuole alla raunanza, & abbassa il capo dauanti al grande.
8 Inchina il tuo orecchio al pouero, e rispondigli pacificamente con mansuetudine.
9 Riscuoti colui a cui è fatto torto di man di chi gli fa torto: e non esser d'animo vile quando tu giudichi.
10 Sij per padre agli orfani, e per marito alla lor madre.
11 E tu sarai per figliuolo all' Altissimo, & egli t'amerà più che non fa tua madre.
12 La sapienza esalta i suoi figliuoli, & accoglie coloro che la cercano.
13 Chi l'ama, ama la vita; e quelli che sono a lei fin dalla mattina, saranno ripieni di letitia.
14 Chi la possiede, hereder à gloria; & ouunque egli entrerà, il Signor lo benedirà.
15 Quelli che la seruono, ministreranno al Santo: e'l Signore ama quelli che la amano.
16 Chi le vbbidisce, giudicherà le nationi; e chi le s'accosta, habiterà in sicurtà.
17 Se alcun ripuone la sua confidanza in lei, l'hereder à; e la sua progenie ne resterà in possessione.
18 Percioche da principio caminerà con lui distortamente:
19 Et addurrà sopra lui paura, e spauento, e lo tormenterà con la sua disciplina:
20 Fin che s'accerti dell' animo suo, hauendolo prouato cõ i suoi statuti:
21 Poi ritornerà dinuouo a dirittura a lui, e lo rallegrerà, e gli riuelerà i suoi segreti.
22 Ma se egli si disuia, l'abbandonerà, e lo darà in man della sua ruuina.
23 Prendi guardia al tempo, e guardati dal male; e fa che tu non habbi vergogna di te stesso.
24 Percioche v'è tal vergogna che adduce peccato: altresì v'è tal vergogna, che è gloria, e gratia.
25 Non hauer riguardo alla qualità della persona, ilche sarebbe contra l'anima tua; e non hauerle riuerenza, ilche sarebbe in tua ruuina.
26 Non ritener la parola in tempo di salute; e non occultar la tua sapienza, per voler' esser gratioso.
27 Percioche nel parlare si riconosce la sapienza, e la dottrina nelle parole della lingua.
28 Non contradire alla verità in alcuna maniera, & habbi vergogna della bugia della tua ignoranza.
29 Non vergognarti di confessar' i tuoi peccati, e non far forza al corso del fiume.
30 Non sottoporti ad vn' huomo stolto, e non hauer riguardo alla qualità della persona del potente.
31 Combatti per la verità infin' alla morte, & il Signore Iddio guerreggerà per te.
32 Non esser' audace della tua lingua, e codardo e rimesso nelle tue opere.
33 Non esser' a guisa di leone in casa tua, e non esser farnetico fra i tuoi famigliari.

34 Non

34 Non sia la tua mano distesa a prendere, e rattratta a rendere.

CAP. V.

NOn metter l'animo alle tue ricchezze; e non dire, Sono sufficienti per mantenermi in vita.
2 Non andar dietro alla tua voglia, ne al tuo potere, per caminare negli appetiti del tuo cuore.
3 Non dire, Chi mi signoreggerà? percioche il Signore per certo farà vendetta di te.
4 Non dire, Io ho peccato, e che me n'è auuenuto? conciò sia cosa che'l Signore sia lento all'ira.
5 Non esser senza paura del purgamento de' peccati, aggiungendo peccati sopra peccati.
6 E non dire, La sua pietà è grande, & egli purgherà la moltitudine de' miei peccati.
7 Percioche appo lui v'è misericordia, & ira; e'l suo cruccio si riposa sopra i peccatori.
8 Non metter' indugio a conuertirti al Signore, e non prolungar di giorno in giorno.
9 Percioche l'ira del Signore vscirà di subito, e tu perirai nel tempo della vendetta.
10 Non metter l'animo alle ricchezze ingiuste: percioche nulla ti gioueranno al giorno della calamità.
11 Non ventar' ad ogni vento, e non caminar per ogni sentiero: così fa il peccatore, che è doppio di lingua.
12 Sij stabile nel tuo intendimento, e non hauere che vn parlare.
13 Sij presto ad vdire, e rendi risposta lentamente.
14 Se hai intendimento, rispondi al tuo prossimo: se no, sia la tua mano sopra la tua bocca.
15 Nel parlare v'è gloria, e dishonore: e la lingua dell' huomo gli è ruuina.
16 Non esser chiamato bisbigliatore, e non insidiar con la tua lingua.
17 Percioche, si come al ladro soprastà vergogna; così all' huomo doppio di lingua soprastà mala condannatione.
18 Non ignorar nulla ne in cose grandi, ne in cose picciole.

CAP. VI.

D'Amico non diuentar nimico: percioche vn tale hererderà mala fama, vituperio, & ignominia.
2 Tal' è il peccatore, che è doppio di lingua.
3 Non inalzarti nel consiglio dell' anima tua, accioche l'anima tua non sia lacerata a guisa di toro.
4 Mangia pur le tue frondi, e tu perderai i tuoi frutti, e lascerai te stesso a guisa d'albero secco.
5 L'anima maligna fa perire colui che la possiede, e lo rende suggetto d'allegrezza a' suoi nimici.
6 La dolce gola multiplica i suoi amici, e la lingua ben parlante accresce le benigne salutationi.
7 Sieno molti quelli che stanno in buona pace teco, ma sieno i tuoi consiglieri vno d'infra mille.
8 Se tu acquisti vn amico, acquistalo con pruoua, e non confidarti tosto in lui.
9 Percioche v'è tale, che è amico mentre gli par tempo opportuno, ilquale non perseuererà al giorno della tua afflittione.
10 V'è anche tale amico, ilquale, trapportato in inimicitia, riuelerà la contesa a tuo vituperio.
11 V'è anche tale amico, compagno di tauola, ilquale non perseuererà punto al giorno della tua afflittione:
12 E nella tua prosperità sarà come tu stesso, & vserà libertà sopra i tuoi famigliari:
13 Ma se tu sarai dibassato, sarà contra te, e si nasconderà dalla tua faccia.
14 Separati da' tuoi nimici, e guardati da' tuoi amici.
15 Il fedele amico è vna forte protettione; e chi l'ha trouato, ha trouato vn tesoro.
16 Non v'è nulla che possa darsi in iscambio d'un fedele amico, e la sua eccellenza non puo pesarsi.
17 Il fedele amico è vna medicina di vita, e lo troueranno quelli che temono il Signore.
18 Chi teme il Signore è ben' auuenturato nella sua amicitia: percioche quale egli è, tale è anche il suo prossimo.
19 Figliuolo, eleggi l'ammaestramento dalla tua giouanezza, e tu trouerai sapienza infin' alla tua canutezza.
20 Accostati a lei a guisa d'aratore, e di seminatore; & aspetta i suoi buoni frutti.
21 Percioche poco ti faticherai nel suo lauoro, e tosto mangerai delle cose da lei produtte.
22 Quanto è ella forte aspra a quelli che non sono punto ammaestrati! appo lei non dimora niun' huomo scemo di senno.
23 Ella haurà forza sopra lui a guisa di pietra di paragone: & egli non metterà indugio a gittarla via.
24 Percioche la sapienza è per effetto qual' è il suo nome, e non è manifesta a molti.
25 Ascolta, figliuolo, e riceui il mio auuiso, e non rifiutar' il mio consiglio.
26 Metti i tuoi piedi ne' ceppi di essa, e'l tuo collo nel suo collare.
27 Puon la tua spalla sotto, e portala; e non recarti a noia i suoi legami.
28 Accostati a lei con tutta l'anima tua, e con

con tutta la tua forza guarda le sue vie.
29 Inuestigala, e cercala, & ella ti verrà
a notitia; e quando l'haurai ottenuta, non
lasciarla.
30 Percioche alla fine tu trouerai il suo
riposo, & ella ti si conuertirà in allegrez-
za:
31 Et i suoi ceppi ti saranno in vece di
forte riparo: e'l suo collare in vece di
veste gloriosa.
32 Conciò sia cosa che ornamento d'oro
sia sopra lei, & i suoi legami sieno vn cor-
done di violato.
33 Vestilati a guisa di veste gloriosa, e
tu ti porrai attorno vna corona di trion-
fo.
34 Figliuolo, se tu vuoi, tu sarai ammae-
strato; e se tu vi metti l'animo, tu sarai
aueduto.
35 Se ami vdire, riceuerai intendimento;
e se inchini il tuo orecchio, sarai sa-
uio.
36 Fermati là doue sono molti vecchi: e,
se v'è alcun sauio, attienti fermamente a
lui.
37 Ascolta volentieri ogni diuino ragio-
namento, e non fugganti le sentenze
d'intendimento.
38 Se tu vedi vn' huomo intendente, sij
a lui fin dalla mattina, e logori il tuo
piè gli scaglioni delle sue porte.
39 Pensa agli statuti del Signore, e medi-
ta del continuo i suoi comandamen-
ti.
40 Egli stabilirà il cuor tuo, e'l disiderio
della tua sapienza ti sarà dato.

CAP. VII.

NOn far male, e male non ti coglie-
rà.
2 Dipartiti dall' ingiusto, e'l peccato si ri-
tirerà da te.
3 Figliuol mio, non seminar sopra i sol-
chi d'iniquità, e tu non ne mieterai sette
cotanti.
4 Non chieder' al Signore principato, ne
al rè seggio glorioso.
5 Non farti giusto dauanti al Signore, ne
sauio appo il rè.
6 Non cercar di diuenir giudice, che tal'
hora tu non habbi il poter di toglier via
le iniquità:
7 Ouero, che talhora, temendo del possen-
te, tu non metti vn' intoppo alla tua di-
rittura.
8 Non peccar contra la moltitudine del-
la città, e non gittarti nella turba.
9 Non annodar due volte vn peccato: per-
cioche pur per vna tu non sarai inno-
cente.
10 Non dire, Iddio haurà riguardo alla
moltitudine de' miei doni: e quando
io farò offertà all' Iddio altissimo, egli
l'accetterà.
11 Non esser di picciol' animo nella tua
oratione; e non trascurar di far limosina.
12 Non farti beffe d'un' huomo che sta in
amaritudine d'animo: percioche v'è v-
no che abbassa, e che innalza.
13 Non fabbricar menzogna contr'al tuo
fratello, ne anche fare il somigliante al
tuo amico.
14 Non voler dir' alcuna bugia: percio-
che la continuanza di essa non è a be-
ne.
15 Non esser loquace nella raunanza de-
gli antiani, e non reiterar le medesime
parole nelle tue orationi.
16 Non odiar' il faticoso lauoro, ne l'a-
gricoltura creata dall' Altissimo.
17 Non metterti del numero della molti-
tudine de' peccatori; humiliati pur gran-
demente.
18 Ricordati che l'ira non tarda: conciò
sia cosa che la punitione dell' empio sia
il fuoco, e'l verme.
19 Non iscambiar' vn' amico per cosa in-
differente; ne il vero fratello ad oro
d'Ofir.
20 Non disuiarti da moglie sauia, e
buona: conciò sia cosa che la gratia di
essa sopravanzi l'oro.
21 Non trattar male il famigliare, che la-
uora fedelmente; ne il mercenario, che
impiega la sua propria persona.
22 Ami l'anima tua il famigliare inten-
dente: non fraudarlo di libertà.
23 Se hai delle bestie, habbine cura: e se ti
sono vtili, dimorino appresso di te.
24 Se hai de' figliuoli, ammaestragli, e pie-
ga il lor collo da giouanezza.
25 Se hai delle figliuole, attendi al corpo
loro, e non mostrar loro faccia allegra.
26 Dà la figliuola a marito, & haurai da-
to compimento ad vna grande opera:
ma dálla ad vn' huomo intendente.
27 Se hai moglie secondo l'animo tuo,
non cacciarla: e non dar te stesso ad vna
odiosa.
28 Honora tuo padre con tutto'l tuo cuo-
re, e non dimenticar' i dolori del parto
di tua madre.
29 Ricordati che per loro tu sei stato ge-
nerato: e che retributione renderai lo-
ro pari a cio che t'hanno fatto?
30 Temi cõ tutto l'animo tuo il Signore;
& habbi in ammiratione i suoi sacerdo-
ti.
31 Ama di tutto'l tuo potere colui che
t'ha fatto, e non abbandonar' i suoi mi-
nistri.
32 Temi il Signore, & honora il sacer-
dote, e dágli la parte che t'è stata coman-
data:
33 Le primitie, & i sacrificij per la colpa,
e l'offerta delle spalle, & i sacrificij della
consecratione, e le primitie delle perso-
ne sacre.
34 E porgi la mano al pouero, accioche
la tua beneditione sia compiuta.
35 Il donare è gratioso appo ogni viuen-
te: non dinegar gratia non pur' al morto.

36 Non mancare a quelli che piangono:
e fa cordoglio con quelli che fanno cor-
doglio.
37 Non t'incresca di visitar l'infermo:per-
cioche per tali cose sarai amato.
38 In tutti i tuoi affari ricordati del tuo
fine, e tu non peccherai giammai.

CAP. VIII.

NOn contendere con vn' huomo pos-
sente, che tal'hora tu non caggi nel-
le sue mani.
2 Non hauer briga con vn' huomo ricco,
che tal'hora egli non ti contrasti con pe-
so.
3 Percioche l'oro ne ha fatti perir molti,
& ha fatti dichinare i cuori de i rè.
4 Non contendere con vn' huomo lin-
guacciuto, e non accumular legna nel
suo fuoco.
5 Non ischerzar con vn' huomo che non
è bene ammaestrato, accioche i tuoi an-
tenati non sieno dishonorati.
6 Non far' onta all'huomo che si conuer-
te dal peccato: ricorditi che tutti siamo
in colpa, sottoposti a punitione.
7 Non dishonorar alcuno nella sua vec-
chiezza: percioche anche alcuni di noi
inuecchiano.
8 Non rallegrarti del morto: ricordati
che tutti muoiamo.
9 Non trascurar' il ragionamento de' sa-
ui, e tratta frequentemente le lor senten-
ze.
10 Percioche da essi imparerai ammae-
stramento, e come si dee seruir' a' gran-
di.
11 Non disuiarti dal ragionamento de'
vecchi: percioche hanno anch'essi im-
parato da' lor padri.
12 Imperoche da essi imparerai intendi-
mento, e come si dee dar risposta a tem-
po che ne fa bisogno.
13 Non accendere i carboni dell' huomo
peccatore, che tu non ti bruci nel fuoco
della sua fiamma.
14 Non leuarti per far riuerenza all' huo-
mo ingiurioso, ch'egli non insidij, a gui-
sa d'agguato, alla tua bocca.
15 Non prestare ad huomo più potente di
te; e se pur gli hai prestato, tienlo per
perduto.
16 Non far sicurtà sopra'l tuo potere; e se
pur' hai malleuato, dattene cura, come
douendo pagare.
17 Non litigar col giudice: percioche
gli è fatta ragione secondo la sua digni-
tà.
18 Non far viaggio con vn' huomo au-
dace, ch'egli non ti sia molesto.
19 Percioche egli farà a sua volontà, e tu
perirai con la sua pazzia.
20 Non far quistione con vn' huomo ira-
condo, e non far viaggio con lei per luo-
go solitario.
21 Percioche il sangue gli è per nulla, e
doue non v'è soccorso, quiui t'atterre-
rà.
22 Non consigliarti con lo stolto:percio-
che egli non potrà celar la cosa.
23 Non far' vna cosa segreta in presenza
d'uno straniere: percioche tu non sai cio
ch'egli partorirà.
24 Non iscoprir' il tuo cuore ad ogni huo-
mo, ch'egli non te ne renda falsa gra-
tia.

CAP. IX.

NOn esser geloso della moglie del
tuo seno, e non darle contra te stesso
cattiuo ammaestramento.
2 Non dar l'animo tuo ad vna donna,
ch'ella non salga aldisopra delle tue for-
ze.
3 Non farti incontro alla donna stranie-
ra, che tal'hora tu non caggi ne' suoi lac-
ci.
4 Non frequentar la cantatrice, che tal'
hora tu non sij preso per le sue arti.
5 Non por mente alla vergine, che tal'
hora tu non t'intoppi nelle pene di es-
sa.
6 Non dar la tua persona alle meretrici,
che tu non perdi la tua heredità.
7 Non riguardar attorno per le strade del-
la città, e non andar' errando per li luo-
ghi solitarij di essa.
8 Storna gli occhi dalla donna formosa, e
non por mente alla bellezza stranie-
ra.
9 Percioche molti sono stati ingannati
per la beltà della donna: e l'amor, che ne
nasce, brucia a guisa di fuoco.
10 Non seder per modo alcuno con la
donna maritata, o non giacer sopra le
braccia con lei.
11 E non contribuir a conuiti con lei, che
l'animo tuo non s'inchini a lei, onde tu
caggi del tuo spirito in perditione.
12 Non lasciar' vn vecchio amico:percio-
che il nouello non è pari a lui.
13 Qual' è il vin nuouo, tal' è l'amico
nuouo, quando quello è inuecchiato, tu
lo beui con diletto.
14 Non inuidiar' al peccatore la sua glo-
ria: percioche tu non sai qual sarà il suo
fine.
15 Non prender piacere in ciò che piace
agli empi: ricordati che giammai, infin'
all' inferno, non saranno giustificati.
16 Stattene lungi dall' huomo, che ha po-
destà d'uccidere; e tu non starai in so-
spetto per tema della morte.
17 E se tu te n'accosti, non fallire; ch'egli
non ti tolga la vita.
18 Sappi che tu passi per mezo di lacci, e
camini sopra merli di città.
19 A tuo potere fa congettura de' tuoi
prossimi, e consigliati co' saui:
20 E sia il tuo parlare con gl'intendenti,
& ogni tuo ragionamento sia della Leg-
ge dell' Altissimo.

21 Sieno

21 Sieno i giusti i tuoi conuitati, e'l tuo gloriarti sia nel timor del Signore.
22 Il lauoro è laudato per la man degli artefici; e'l conduttor sauio del popolo è laudato per lo suo parlare.
23 Vn' huomo linguacciuto è da temere nella sua città: e chi è precipite nel suo parlare, sarà odiato.

CAP. X.

IL sauio rettore corregge il suo popolo, e la signoria dell' huomo intendente è ben regolata.
2 Qual' è il rettor del popolo, tali anche sono i suoi ministri: e qual' è il signor d'una città, tali sono tutti gli habitanti di essa.
3 Vn rè ignorante distrugge il suo popolo: ma la città è habitata per l'intendimento de' potenti.
4 La podestà della terra è in man del Signore; & egli fa surgere a tempo sopra lei chi è vtile.
5 La prosperità dell' huomo è in man del Signore; & egli metterà la sua gloria in su la persona del letterato.
6 Non hauer' alcun' odio col tuo prossimo per alcun torto, e non far nulla per via d'ingiuria.
7 La superbia è odiosa nel cospetto di Dio, e degli huomini: e per amendue si commettono falli d'iniquità.
8 Il regno è trasportato da vna gente all' altra per iniquità, per ingiurie, e per ricchezze acquistate per fraude.
9 Che superbisce la poluere, e la cenere? hor non v'è nulla di più iniquo che l'auaro.
10 Percioche vn tale fa venale la sua propria anima: conciò sia cosa che le sue interiora la gittino via mentre egli viue.
11 Il medico recide vna lunga infermità: ma chi hoggi è rè, domani morrà.
12 Percioche, quando l'huomo è morto, i suoi heredi sono reptili, fiere, e vermini.
13 Il cominciamento della superbia dell' huomo è quando egli si diparte dal Signore, e'l suo cuore s'è tratto indietro da colui che l'ha fatto.
14 Percioche il principio di peccato è superbia; e chi la possiede, spanderà abbominatione a guisa di pioggia.
15 Per cio il Signore adduce sopra loro calamità fuor d'ogni credenza, e gli souuerte in eterno.
16 Il Signore abbatte i seggi de' principi, & in luogo loro vi mette i mansueti.
17 Il Signore diuelle le radici delle nationi superbe, & in luogo loro pianta gli humili.
18 Il Signore souuerte i paesi delle nationi, e le distrugge fin' a' fondamenti della terra.
19 Egli ne ha desolate alcune, e distrutte; & ha fatta venir meno la lor memoria d'in su la terra.
20 La superbia non è stata creata per gli huomini, ne l'indegnation dell' ira per quelli che sono nati di donna.
21 Qual' è la progenie honoreuole? la progenie dell' huomo: qual' è la progenie honoreuole? quelli che temono il Signore.
22 Qual' è la progenie dishonoreuole? la progenie dell' huomo: qual' è la progenie dishonoreuole? quelli che trasgrediscono i comandamenti.
23 In mezo de' fratelli il lor conduttore è honoreuole; altresì sono honoreuoli appo'l Signore quelli che lo temono.
24 Il timor del Signore va dauanti all' ottener principato: ma il discacciamento da principato è l'induratione, e la superbia.
25 Il timor del Signore è il vanto del ricco, dell' honorato, e del pouero altresì.
26 E' non è cosa giusta di dishonorar' il pouero intendente, e non si conuiene honorare l'huomo peccatore.
27 Il grande, il rettore, e'l possente s'honorano: ma di loro non v'è niuno maggior di chi teme il Signore.
28 I franchi seruiranno al seruidor sauio: e l'huomo saputo non mormora quando è corretto.
29 Non far' il sauio facendo il tuo lauoro; e non gloriarti al tempo della tua distretta.
30 Meglio vale colui che lauora, & abbonda d'ogni cosa; che chi va passeggiando, & è vanaglorioso, & ha mancamento di pane.
31 Figliuolo, rendi gloriosa la tua persona per mansuetudine, e falle honore secondo la sua dignità.
32 Chi giustificherà colui che pecca contra la sua propia anima? e chi honorerà colui che dishonora la sua propia vita?
33 Il pouero è honorato per la sua scienza, e'l ricco è honorato per le sue ricchezze.
34 Colui che è honorato in pouertà, quãto più sarebbelo in ricchezze? e colui che è dishonorato in ricchezze, quanto più sarebbelo in pouertà?

CAP. XI.

LA sapienza innalza il capo dell' humile, e lo fa sedere in mezo de' grandi.
2 Non laudar l'huomo per la sua beltà: e non sdegnar l'huomo per lo suo aspetto.
3 L'ape è la minima degli animali volatiui, ma il suo frutto è la principale di tutte le dolcezze.
4 Non gloriarti in habiti, ne in vestimenti; e non innalzarti al giorno della tua gloria.
5 Percioche l'opere del Signore sono ma-

rauigliose, & occulte fra gli huomini.

6 Molti rè sono giaciuti per terra; e colui, delquale non s'haueua niuna tal' oppenione, ha portata benda reale.

7 Molti potenti sono stati grandemente dishonorati, e molti huomini illustri sono stati dati in poter d'altri.

8 Non biasimare, innanzi che tu habbi inuestigato: intendi imprima bene il fatto, e poi riprendi.

9 Non risponder prima che tu habbi vdito; e non inframetterti in mezo d'un ragionamento.

10 Non litigar di cosa, dellaquale non hai a fare; e non seder in giudicio co' peccatori.

11 Figliuolo, le tue attioni non sieno intorno a molte cose: percioche se tu accresci il tuo, non sarai innocente:

12 E se procacci, non otterrai; e, fuggendo, non iscamperai.

13 V'è tale, che s'affatica, che pena, e si studia, ilquale ha vie meno.

14 V'è tale, che è lento, e bisognoso di aiuto, che manca di potere, & abbonda di pouertà:

15 E pur l'occhio del Signore lo riguarda in bene, e lo rileua del suo basso stato:

16 Et innalza il suo capo da ruuina: là onde molti, vedendolo, si marauigliano di lui.

17 Mali e beni, vita e morte, pouertà e ricchezze, sono dal Signore.

18 La sapienza, e la scienza, e la conoscenza della Legge è dal Signore.

19 Da lui sono parimente la carità, e le vie delle buone opere.

20 Errore, e tenebre sono produtte insieme co' peccatori; e la maluagità inuecchia con quelli che trionfano del male.

21 Il dono del Signore perseuera appo gli huomini pij, e la sua beniuolenza prospera in eterno.

22 V'è tale, che arricchisce per sollecitudine, e per risparmio; e questa è la parte, ch'egli ne ha per la sua mercede.

23 Quando egli dice, Io ho trouato riposo, & hora mangerò continuamente de' miei beni;

24 Ei non sa qual tempo trapasserà anchora, e lascerà quelli ad altri, e morrà.

25 Perseuera nel tuo patto, e praticalo; & inuecchia nella tua opera.

26 Non hauer' in ammiratione l'opere del peccatore; credi al Signore, e perseuera nella tua fatica.

27 Percioche appo'l Signore è leggier cosa d'arricchir' il pouero disubito improuiso.

28 La benedittion del Signore è nella mercede dell' huomo pio, & in picciol' hora egli fa germogliar la sua benedittione.

29 Non dire, Di che ho bisogno da esser contento? e, quali beni haurò io per l'innanzi?

30 Non dire, Io ho sufficientemente; e cio ch'io ho, m'è assai: e qual male potrò io sofferir per l'innanzi in vita mia?

31 Nel giorno di prosperità, v'è dimenticanza de' mali: e nel giorno d'afflittioni, i beni non sono ricordati.

32 Percioche al Signore è leggier cosa di render la retributione all' huomo, al giorno della sua morte, secondo le sue vie.

33 L'afflittion d'un' hora fa dimenticar le delitie, e nella fine dell' huomo si manifestano le sue opere.

34 Non predicar' alcun beato auanti la sua morte.

35 L'huomo è anche conosciuto ne' suoi figliuoli.

36 Non introdurre qualunque huomo in casa tua: percioche molte sono l'insidie dell' huomo frodolente.

37 Qual' è la pernice, che s'usa a caccia nella gabbia; tal' è il cuor del superbo; e stà a mirare la caduta, come quel che stà alla veletta.

38 Percioche, conuertendo il bene in male, insidia; e ti metterà vn vituperio addosso, etiandio in cose lodeuoli.

39 D'una picciola fauilla di fuoco si fanno molte brace: così fa l'huomo peccatore, che insidia al sangue.

40 Guardati dal malfattore; percioche egli fabbrica cose maluage; ch'egli non ti dia vn biasimo che duri in perpetuo.

41 Mettiti in casa vno strano, & egli ti souuertirà di turbamenti, e ti dispodesterà de' tuoi propri beni.

CAP. XII.

SE fai del bene, sappi a chi lo fai, & haurai grado de' tuoi beneficij.

2 Fa bene all' huomo pio, e tu trouerai retributione; se non da lui, pur dall' Altissimo.

3 Non haurà bene chi continua in male, e non dona limosina.

4 Dona all' huomo pio, e non solleuar' il peccatore.

5 Fa bene all' humile, e non dar' all' empio.

6 Ritieni i tuoi pani, e non dargliele; accioche per essi non venga a signoreggiarti.

7 Percioche riceuerai male al doppio di tutti i beneficij, che tu gli haurai fatti.

8 Conciò sia cosa che anche l'Altissimo odij i peccatori, e renda la punitione agli empi:

9 Ma gli riserba per lo gran giorno della lor punitione.

10 Dona all' huomo da bene, e non solleuar' il peccatore.

11 L'amico non è riconosciuto nelle prosper-

sperità: e'l nimico non è occulto nelle
auuersità.
11 I nimici dell' huomo sono in tristitia
nelle sue prosperità; e nelle sue auuersità
etiandio il suo amico se ne separa.
13 Non fidarti giammai nel tuo nimico:
percioche, sicome il rame s'arruggini-
sce, tal' è la sua malitia.
14 Benche egli s'humilij, e camini chino,
ponti mente, e guardati da lui.
15 E tu gli sarai come chi frega vno spec-
chio, e tu conoscerai che non è arruggi-
nito in perpetuo.
16 Non metterlo appresso di te; che tal'
hora, souuertendoti, egli non si metta nel
tuo luogo.
17 Non farlo sedere alla tua destra; ch'e-
gli non cerchi d'occupar' il tuo seg-
gio:
18 E talla fine riconoschi vere le mie pa-
role, e sij compunto de' miei ragiona-
menti.
19 Chi haurà pietà dell' incantatore mor-
so dal serpente, o d'alcun di quelli che
s'accostano alle fiere?
20 Così auuiene a chi s'accompagna con
l'huomo peccatore, e si mescola ne' suoi
peccati.
21 Egli dimorerà teco in istato diritto vn
piccolo spatio di tempo; ma se tu dichi-
ni, egli non perseuererà punto.
22 Ben si mosterrà il nimico dolce nelle
sue labbia; ma nel suo cuore diuiserà di
farti ruuinare in vna fossa.
23 Egli lagrimerà con gli occhi; ma se
troua tempo opportuno, non si potrà sa-
tiar di sangue.
24 Se calamità t'auuerranno, tu ve lo tro-
uerai prima di te; & egli, facendo vista
d'aiutarti, ti ferirà disotto nel calca-
gno.
25 Scoterà la testa, e si batterà a palme, e
bisbiglierà qua e là assai, e muterà il suo
volto.

CAP. XIII.

Chi tocca la pece, se ne macchierà: pa-
rimente chi comunica con vn super-
bo, diuenterà simile a lui.
2 Non leuar peso, che sia sopra le tue for-
ze: altresì non comunicar con huomo
più potente, e più ricco di te.
3 Che comunicherà la pentola con la pi-
gnatta di rame? quella vrterà, e quella
sarà spezzata.
4 Il ricco, quando ha fatto alcun torto, an-
chora freme: se è fatto torto al pouero, sì
supplica egli anchora.
5 Se tu sarai vtile al ricco, egli t'impie-
gherà; ma se haurai bisogno, egli t'ab-
bandonerà.
6 Se haurai delle faculta, egli viuerà te-
co, e ti voterà, & egli non se ne darà al-
cuna pena.
7 Se haurà a far di te, t'ingannerà, e ti ri-
derà, e ti darà buone speranze.
8 Egli t'userà belle parole, e ti dirà, Di
che hai bisogno? e ti farà vergogna co'
suoi pasti:
9 Fin ch'egli t'habbia votato tre o quat-
tro volte; & alla fine si farà beffe di
te.
10 Poi appresso, egli ti riguarderà, e t'ab-
bandonerà, e ti scoterà la testa.
11 Guardati, che tu non sij ingannato; e
che tu non sij abbattuto per la letitia del
tuo cuore.
12 Se vn' huomo potente ti chiama, tira-
ti addietro, & egli tanto più ti chiame-
rà.
13 Non gittarti innanzi, che tu non sij ri-
pinto indietro senza alcun riguardo: al-
tresì non startene troppo lungi, che tu
non sij dimenticato.
14 Non metterti a parlar con lui a par' a
paro; e non prestar fede a' suoi molti
ragionamenti.
15 Percioche egli ti tenterà per molto
parlare; e, facendo vista di riderti, inue-
stigherà i tuoi segreti.
16 Egli spietatamente conseruerà le tue
parole, e non ti risparmierà, ch'egli non
ti tormenti, & incarceri.
17 Prenditi guardia, & attendi studiosa-
mente, per ascoltare: percioche tu cami-
ni con la tua ruuina.
18 Vdendo queste cose, vegghia etiandio
nel tuo sonno.
19 Ama il Signore in tutta la vita tua, &
inuocalo a tua salute.
20 Ogni animale ama il suo simile; così
dee amar' ogni huomo il suo prossimo.
21 Ogni carne si congiunge insieme se-
cõdo la sua generatione; così dee l'huo-
mo congiungersi con chi è par suo.
22 Come può il lupo comunicar con l'a-
gnello? simigliantemente, come può co-
municar' il peccatore col pio?
23 Che pace vi può essere dell' hiena col
cane? o del ricco col pouero?
24 Come gli asini saluatichi sono la cac-
ciagion de' leoni; così i poueri sono il
pasco de' ricchi.
25 L'humiltà è cosa abbomineuole al su-
perbo: così è il pouero cosa abbomine-
uole al ricco.
26 Il ricco scrollato, è appoggiato dagli
amici: ma il pouero caduto, è ributtato
dagli amici.
27 Molti sono quelli che solleuano il ric-
co traboccato: benche parli cose nefan-
de, pur' è giustificato.
28 Se colui che è in basso stato trabocca,
anchora è sgridato: benche ragioni con
intendimento, non però gli si dà alcun
luogo.
29 Se il ricco parla, tutti si tacciono, &
esaltano il suo ragionamento infin' alle
nuuole.
30 Se il pouero parla, sì dicono, Chi è
costui? se s'intoppa, anche più lo souuer-
tono.

31 Buone son le ricchezze in chi non v'è
peccato, e la pouertà è mala cosa nella
bocca dell'empio.
32 Il cuor dell' huomo gli muta la faccia,
a bene, o a male.
33 Il segnale del cuore in prosperità è la
faccia lieta: & i pensieri con fatica sono
l'inuention delle sentenze.

CAP. XIIII.

Beato l'huomo, che non ha fallito con
la lingua, e non ha rimordimento di
moltitudine di peccati.
2 Beato colui, ilquale l'anima sua non
condanna; e'lquale non è scaduto dalla
sua speranza, che dee hauer nel Signore.
3 Le ricchezze non istanno bene ad vn'
huomo scarso, e misero: & a che seruo-
no le facultà all' huomo inuidioso?
4 Chi accumula, sottraendo alla sua pro-
pria persona i suoi bisogni, accumula
per altri; e gli strani goderanno de' suoi
beni.
5 Chi è maligno a se stesso, a chi sarà
buono? egli non si rallegrerà delle sue
facultà.
6 Non v'è niuno piggiore di chi è inui-
dioso a se stesso: e questa è la retributio-
ne della sua malignità.
7 Benche egli faccia del bene, lo fa igno-
rantemente, e non di grado; & alla fine
egli dichiara la sua malitia.
8 Chi è d'occhio inuidioso, è maligno; e-
gli riuolge la faccia indietro, e disprezza
le persone.
9 L'occhio dell' auaro non si sàtia d'una
parte; e la maligna iniquità disecca l'a-
nima.
10 L'occhio maligno è inuidioso al pane;
& ha mancamento in su la sua tauola.
11 Figliuolo, fatti del bene, secondo che
haurai delle facultà; & adduci degna-
mente offerte al Signore.
12 Ricordati che la morte non tarda, e
che l'ordine costituito quando hai da
andar sotterra, non t'è stato mostrato.
13 Fa bene all' amico, innanzi che tu
muoi; e, secondo il tuo potere, porgigli, e
donagli.
14 Non ti priuar del giorno lieto; e non
lasciarti trapassar la parte d'un' honesto
disiderio.
15 Non lascerai tu le tue fatiche ad vn'
altro? e le cose intorno allequali haurai
penato, ad esser diuise a sorte?
16 Dà, e prendi; e santifica l'anima tua:
percioche nel sepolcro non accade cer-
car nudrimento.
17 Ogni carne inuecchia come vn vesti-
mento: percioche l'ordine costituito fin
dal principio del mondo è, Tu morrai
di morte.
18 A guisa delle verdi frondi sopra vn
folto albero, dellequali le vne cascano, le
altre nascono; così è la progenie del san-
gue, e della carne; l'una muore, e l'altra si
genera.
19 Ogni opera che si putrefa, vien meno;
e chi l'ha fatta, se n'andrà con essa.
20 Beato è l'huomo, ilquale con sapienza
medita cose honeste; e diuisa cose sante
nel suo intendimento.
21 Chi pensa nel suo cuore alle vie di essa,
intenderà anche i suoi segreti.
22 Esci fuori dietro a lei, a guisa d'inue-
stigatore; e spia le sue vie.
23 Chi riguarda per entro le sue finestre,
starà anche ad ascoltare a' suoi vsci.
24 Chi alberga vicin della casa di essa,
ficcherà anche vn chiodo nelle sue pa-
reti.
25 Egli dirizzerà il suo tabernacolo ap-
presso di lei, & albergherà nell' albergo
de' buoni.
26 Egli metterà i suoi figliuoli sotto'l co-
perto di essa, e si poserà disotto a' suoi
rami.
27 Egli sarà da lei ricoperto dall' arsura, e
dimorerà nella sua gloria.

CAP. XV.

Chi teme il Signore, farà queste cose;
e chi possiede la conoscēza della Leg-
ge, comprenderà quella.
2 Et essa gli verrà incontro a guisa di ma-
dre, e l'accoglierà a guisa di moglie
sposata vergine.
3 Lo ciberà di pane d'intendimento, e
gli darà bere acqua di sapienza.
4 Egli si fermerà sopra lei, e non dichi-
nerà; e s'appoggerà sopra lei, e non sarà
confuso.
5 Et ella l'innalzerà sopra i suoi prossi-
mi, e gli aprirà la bocca in mezo della
raunanza.
6 Egli trouerà letitia, e corona di trionfo;
& hederà vn nome eterno.
7 Gli huomini stolti nō la comprenderan-
no, e gli huomini peccatori non la ve-
dranno.
8 Ella è lungi da superbia, e gli huomini
mendaci non si ricordano di lei.
9 La laude non è deceuole nella bocca
del peccatore; percioche non è mandata
dal Signore.
10 Percioche la laude si dee dire con sa-
pienza, & all'hora Iddio la prospera.
11 Non dire, Il Signore è cagione che io
mi son disuiato: conciò sia cosa che tu
non debbi far le cose ch'egli odia.
12 Non dire, Egli m'ha sedotto: conciò
sia cosa ch'egli non habbia bisogno
d'huomo peccatore.
13 Il Signore odia ogni abbominatione; e
quella anche non è cara a quelli che lo
temono.
14 Egli fece dal principio l'huomo; e lo
lasciò nella man del suo consiglio.
15 Se vuoi, tu osseruerai i comandamenti,
e la fede; per far cose a lui accetteuo-
li.
16 Egli t'ha proposto fuoco & acqua: sten-
di la

di la mano a qual tu vuoi.
17 Vita e morte è dauanti all' huomo; e
gli sarà dato cio che gli aggraderà.
18 Conciò sia cosa che molta sia la sa-
pienza del Signore: egli è forte in po-
tenza, e vede ogni cosa:
19 Et i suoi occhi sono sopra quelli che
lo temono, & egli conosce tutte l'opere
degli huomini.
20 Egli non ha comandato a niuno d'es-
ser' empio, e non ha data a niuno licenza
di peccare.

CAP. XVI.

NOn disiderar moltitudine di figliuo-
li disutili, e non rallegrarti di figliuo-
li empi.
2 Se saranno molti, non rallegrartene,
se'l timor del Signor non è con loro.
3 Non fidarti nella vita loro, e non met-
ter l'animo nel lor gran numero.
4 Percioche vn giusto val meglio che
mille altri: e meglio vale morir senza fi-
gliuoli, che hauer figliuoli empi.
5 Imperoche da vn' huomo intendente
vna città è renduta habitata: ma la na-
tion degli empi sarà diserta.
6 Io ho vedute molte cotali cose co' miei
occhi, e'l mio orecchio ha vdite cose
maggiori di queste.
7 Fuoco s'accenderà nella raunanza de'
peccatori, & ira arderà fra la gente dis-
ubbidiente.
8 Iddio non si placò inuerso i giganti an-
tichi, iquali si ribellarono per la lor paz-
za forza.
9 Egli non risparmiò quelli, appo cui Lot
dimoraua, iquali egli hebbe in abbomi-
nio per la lor superbia.
10 Egli non hebbe pietà della gente di
perditione, di quelli che superbiuano ne'
peccati che commetteuano:
11 Neanche de' seicentomila pedoni, che
si raunarono nella durezza del cuor lo-
ro.
12 Che se v'è alcuno che sia duro di col-
lo fra'l popolo, è marauiglia se resta im-
punito.
13 Percioche appo lui v'è misericordia,
& altresì ira: egli è il principe de' per-
doni, & altresì quel che spande l'ira.
14 Secondo che la sua misericordia è mol-
ta, altresì è molto il suo gastigo: egli
giudica l'huomo secondo le sue ope-
re.
15 Il peccatore non fuggirà con le sue ra-
pine; e la sofferenza dell' huomo pio non
sarà in vano.
16 Dà luogo ad ogni limosina: ogniuno
trouerà secondo le sue opere.
17 Il Signore indurò Farao, ch'egli no'l
conoscesse; accioche le sue potenti ope-
re si conoscessero nella terra disotto al
cielo.
18 La sua misericordia è palese ad ogni
creatura: & egli ha diuisa la sua luce e le
tenebre con diamante.
19 Non dire, Io mi nasconderò dal Signo-
re: e chi da alto si ricorderà di me?
20 Io non sarò ricordato fra vn gran po-
polo: percioche, che cosa è l'anima mia
fra creature innumerabili?
21 Ecco, il cielo, e'l cielo del cielo di Dio;
l'abisso, e la terra, e le cose che sono in
essi, saranno commosse, quando egli le
visiterà.
22 Parimente i monti & i fondamenti
della terra, quando il Signore gli riguar-
derà, tremeranno di paura.
23 E niun cuore puo degnamente pensare
a queste cose: e chi considererà le sue vie?
24 Sono vn turbo, che l'huomo non puo
vedere: e'l più delle sue opere sono occul-
te.
25 Chi annuntierà, o chi sosterrà l'opere
della sua giustitia? conciò sia cosa che
gli ordini costituiti da lui sieno lungi,
e l'inquisition d'ogni cosa habbia da farsi
nella fine.
26 Chi è scemo di senno pensa quelle co-
se; e l'huomo stolto, & ingannato diuisa
cose pazze.
27 Ascoltami, figliuolo, & impara scien-
za, & attendi col tuo cuore a' miei ragio-
namenti.
28 Io dichiaro ammaestramento a peso,
& annuntio scienza con isquisita dili-
genza.
29 Le opere del Signore furono dal prin-
cipio fatte secondo l'ordine di esso: e da
che furono fatte, egli le diuisò a parte
a parte.
30 Egli ornò le sue opere in perpetuo; e
nella sua mano sono i reggimenti di esse
per ogni età.
31 Non hanno penato, e non si sono fati-
cate; e pur non si sono rimase dalle loro
operationi.
32 L'una non ha oppressata l'altra, e giam-
mai in eterno non disubbidiranno alla
sua parola.
33 E poi appresso, il Signore riguardò in
su la terra, e la riempiè de' suoi beni.
34 La superficie di essa ha coperto ogni
animal viuente, & essi ritornano a quel-
la.

CAP. XVII.

IL Signore ha creato l'huomo di terra, e
dinuouo l'ha fatto ritornar' in essa.
2 Egli ha dato agli huomini vn certo nu-
mero di giorni, & vn certo tempo; & ha
data lor podestà sopra le cose che sono in
su la terra.
3 Egli gli ha riuestiti di forza quanto si
conueniua loro; e gli ha fatti alla sua ima-
gine:
4 Et ha messo lo spauento di loro sopra
ogni carne; accioche signoreggiassero le
fiere, e gli animali volatiui.
5 Hor' egli ha loro in sesto luogo distri-
buita, e donata la mente: & in settimo,
la

la parola,da dichiarar le ſue potenti ope-
re.
6 Egli ha lor dato conſiglio, e lingua, &
occhi,& orecchi; e cuore da penſare.
7 Egli gli ha empiuti di ſcienza d'inten-
dimento, & ha lor moſtrato il bene, & il
male.
8 Egli ha meſſo l'occhio ſuo ſopra i loro
cuori, per moſtrar loro la magnificenza
delle ſue opere.
9 Egli ha lor conceduto di gloriarſi in
perpetuo delle ſue marauiglie; accioche
narrino le ſue opere con intendimen-
to:
10 E che gli eletti laudino il nome della
ſua ſantità.
11 Egli ha loro aggiunta ſcienza, & ha
lor data in heredità la Legge della vi-
ta.
12 Egli ha ſtabilito con loro vn patto e-
terno, & ha lor moſtrati i ſuoi giudi-
cij.
13 I loro occhi videro la magnificenza del-
la gloria, e'l loro orecchio vdì la gloria
della voce di eſſo.
14 Et egli diſſe loro, Guardateui d'ogni
coſa ingiuſta: e diede comandamento
a ciaſcun di loro intorno al ſuo proſſi-
mo.
15 Le lor vie ſono del continuo dauanti
a lui; non poſſono eſſer naſcoſte dagli
occhi ſuoi.
16 Hor' ogni huomo è intento a coſe
maluage fin dalla ſua giouanezza: & eſſi
non poſſono mutar' i loro cuori, che ſo-
no di pietra, in cuori di carne.
17 Egli ha coſtituito vn principe ad ogni
natione: ma Iſrael è la parte del Signo-
re.
18 Ilquale,eſſendo egli ſuo primogenito,
egli alleua con diſciplina: e, diſtribuen-
dogli lume di carità, non lo laſcia.
19 Tutte le loro opere ſono come il ſole
nel ſuo coſpetto; & i ſuoi occhi ſono
tutt'hora ſopra le loro vie.
20 Le loro iniquità non ſono occulte da
lui, e tutti i lor peccati ſono dauanti al
Signore.
21 Ma pure il Signore, eſſendo benigno,
e conoſcendo la ſua creatura, non gli
laſcia, e non gli abbandona, riſparmian-
dogli.
22 La limoſina dell' huomo è appo lui co-
me vn ſuggello, & egli conſerua la be-
neficenza di eſſo a guiſa che ſi conſerua
la pupilla: dando anche penitenza a' ſuoi
figliuoli, & alle ſue figliuole.
23 Poi appreſſo, egli ſi leuerà, e renderà
loro la retributione: e renderà loro il
lor premio in ſu'l capo.
24 Ma pure egli concede a quelli, che ſi
rauueggono, di ritornare,& eſorta quelli
che hanno laſciata la ſofferenza.
25 Dunque conuertiti al Signore, e laſcia
i peccati: prega nel ſuo coſpetto, e ſcema
l'offeſe.
26 Ritorna all' Altiſſimo, e ſtornati dall'
iniquità,& odia grandemente l'abbomi-
natione.
27 Chi lauderà l'Altiſſimo nell' inferno,
a guiſa de' viuenti, e di quelli che lo ce-
lebrano?
28 La laude è venuta meno nel morto,co-
me ſe egli non fuſſe: chi è viuo, e ſano,
lauderà il Signore.
29 Quanto è grande la miſericordia del
Signore Iddio noſtro! e quanto è egli
placabile inuerſo quelli che ſi conuerto-
no a lui ſantamente!
30 Conciò ſia coſa che tutte le coſe non
poſſano eſſer negli huomini: percioche
il figliuol dell' huomo non è immorta-
le.
31 Che coſa è più riſplendente della lu-
ce del ſole? e pur' eſſa vien meno: quan-
to più adunque l'huomo, che non penſa
che a carne,& a ſangue?
32 Quel riguarda l'eſercito dell' altezza
del cielo; là doue tutti gli huomini non
ſono altro che terra, e cenere.

CAP. XVIII.

COlui che viue in eterno ha create tut-
te le coſe generalmente.
2 Il Signore è ſolo giuſto, e non ve n'è
altri che lui:
3 Ilquale ha fabbricato il mondo col pal-
mo della ſua mano; & ogni coſa vbbi-
diſce alla ſua volontà.
4 Percioche egli è rè di tutte le coſe per
la ſua potenza; diſtinguendo in eſſe le
coſe ſante dalle profane.
5 Egli non ha data facultà a niuno di nar-
rare le ſue opere: e chi inueſtigherà i
ſuoi grandi fatti?
6 Chi conterà la potenza della ſua ma-
gnificenza? e chi dichiarerà oltr'a ciò
le ſue miſericordie?
7 E' non ſi può ne ſcemarne, ne aggiun-
gerui: e le marauiglie del Signore non
ſi poſſono inueſtigare.
8 Quando l'huomo haurà finito, all'hora
pur comincerà: e quando ſarà reſtato,
all'hora ſarà in dubbio.
9 Che coſa è l'huomo? e qual' è il ſuo vſo?
qual' è il ſuo bene, e qual' è il ſuo ma-
le?
10 Il conto de' giorni dell' huomo,il più,
è di cento anni.
11 Qual' è vna gocciola d'acqua tolta dal
mare, & vna petruzza di rena, tali ſono
mille anni nell' eternità.
12 Per ciò il Signore fu lento all' ira in-
uerſo loro, e ſparſe la ſua miſericordia
ſopra loro.
13 Egli vide, e conobbe che il lor fine
ſarebbe cattiuo: per ciò fu loro molto
placabile.
14 La miſericordia dell' huomo è inuer-
ſo il ſuo proſſimo; ma la miſericordia
del Signore è inuerſo ogni carne:

15 Riprendendo, e correggendo, & am-
maestrando; e rimenando la sua greg-
gia, a guisa di pastore:
16 Ha misericordia di quelli che riceuo-
no correttione, e che vanno studiosa-
mente dietro alle sue leggi.
17 Figliuolo, non aggiunger biasimo, quã-
do fai alcun beneficio; ne cordoglio di
parole, quando fai alcun dono.
18 Non racqueta la rugiada l'arsura? cosi
è miglior la parola che'l dono.
19 Ecco, non è la parola cosa migliore
che'l dono? hor' amendue quelle cose
sono nell' huomo gratioso.
20 Lo stolto rimprouera spiaceuolmen-
te, e'l dono dell' inuidioso consuma gli
occhi.
21 Imprima che tu parli, impara: e curati
innanzi all' infermità.
22 Esamina te stesso auanti il giudicio, e
tu trouerai perdono nell'hora della pu-
nitione.
23 Auanti che tu sij infermo, domati con
astinenza; e mostra conuersione al tem-
po de' peccati.
24 Nulla t'impedisca di render il tuo vo-
to per tempo, e non aspettar' infin' alla
morte d'esser giudicato giusto.
25 Auanti che tu prieghi, prepara te stes-
so, e non esser' a guisa d'huomo che ten-
ta il Signore.
26 Ricordati dell' ira, che sarà all' vltimo
giorno; e del tempo della vendetta con
riuolgimento di faccia.
27 Ricordati del tempo di fame in tempo
d'abbondanza; della pouertà, e dell' ino-
pia a' dì delle ricchezze.
28 Dalla mattina alla sera il tempo si cam-
bia; & ogni cosa è subitanea nel cospet-
to del Signore.
29 L'huomo sauio sempre teme; & a' dì
de' peccati si guarda di fallo.
30 Ma lo stolto non prende guardia al
tempo.
31 Ogni huomo intendente conosce sa-
pienza, e dà laude a chi l'ha trouata.
32 Gl'intendenti sono anche arguti in
parole; e spandono, a guisa di pioggia,
esquisite sentenze.
33 L'ottima libertà è nel Signore solo:
conciò sia cosa che vn cuor morto s'at-
tenga ad vna cosa morta.
34 Non andar dietro alle tue cupidità, e
rattienti da' tuoi appetiti.
35 Se tu soddisfai l'anima tua delle cupi-
dità che le piacciono, quelle ti faranno
suggetto d'allegrezza a' tuoi nimici, che
ti portano inuidia.
36 Non prender diletto in molte delitie,
e non esser' vbbligato agli scotti di esse.
37 Non diuenir pouero contribuendo a'
conuiti, di danari presi in presto ad vsu-
ra, non hauendo nulla in borsa: percio-
che altramente sarai insidiator della tua
propria vita, e darai da parlar' alla gen-
te.

CAP. XIX.

L'Artefice ebbriaco nõ arricchirà; e chi
sprezza le cose picciole, a poco a poco
scaderà.
2 Il vino, e le donne trauiano gl'intenden-
ti; e chi si tien congiunto con le merc-
trici, diuenterà vie più sfrenato.
3 Le tignuole, & i vermini l'herederan-
no; e la persona sfrenata verrà meno con
grandissima infamia.
4 Chi crede tosto, è leggier di cuore; e
chi pecca, fallisce contra la sua propria
anima.
5 Chi si rallegra della maluagità, sarà
condannato: e chi resiste a' diletti, coro-
na la sua vita.
6 Chi rattiene la sua lingua, viuerà con
l'inuincibile; e chi odia la loquacità,
scema la malitia.
7 Non far giammai rapporto di parola
alcuna, e tu non ne haurai nulla di me-
no.
8 Non raccontar la vita altrui, ne appo
amico, ne appo nimico; e non palesar-
la, se non v'hai peccato.
9 Percioche chi t'haurà vdito, si guarde-
rà di te, & al suo tempo t'odierà.
10 Se hai vdita alcuna parola, muoia quel-
la appo te: stà pur sicuro, non ti farà cre-
pare.
11 Lo stolto è in dolor di parto per vna
parola, come la donna, che partorisce, per
la creatura.
12 Qual' è la saetta fitta nelle coscia d'un'
huomo, tal' è la parola nel ventre d'uno
stolto.
13 Riprendi l'amico, che tal'hora egli
non habbia fatto cio che gli s'appuone;
e, se pur l'ha fatto, che non continui
più.
14 Riprendi l'amico, che tal'hora egli
non habbia detto cio che gli s'appuone;
e, se pur l'ha detto, che non reiteri.
15 Riprendi l'amico, percioche spesse vol-
te v'è vana calonnia: e non credere ad o-
gni parlare.
16 V'è chi fallisce in parole, ma non d'a-
nimo: e chi non ha peccato con la sua
lingua?
17 Riprendi il tuo prossimo auanti che tu
minacci; e dà luogo alla Legge dell' Al-
tissimo, essendo vacuo d'ira.
18 Il timor del Signore è il principio di
dottrina; e la sapienza acquista amor da
lui.
19 La conoscenza de' comandamenti del
Signore è ammaestramento di vita: e
quelli che fanno le cose, che gli piaccio-
no, godono del frutto dell' albero d'im-
mortalità.
20 Ogni sapienza è il timor del Signore;
& in ogni sapienza v'è l'esecution della
Legge, e la conoscenza dell' onnipoten-
za di esso.
21 Il famigliare, che dice al padrone, Io

non farà come ti piace; benche poi lo
faccia, pur prouoca ad ira colui che lo
nudrisce.
22 La scienza di maluagità non è sapien
za; e non v'è prudenza, oue è consiglio
di peccatori.
23 V'è tal maluagità, che anche è abbo-
minatione; e v'è tal pazzo, che è sol sce-
mo di sapienza.
24 Meglio vale vn' huomo temoroso, che
è scemo d'intendimento, che vno che
abbonda di prudenza, e trasgredisce la
Legge.
25 V'è tal esatta astutia, che anche è in-
giusta: e v'è tale, che peruerte la gratia,
per mostrar giudicio: ma sauio è chi
procede giustamente in giudicio.
26 V'è tal tristo, che camina chino, e ve-
stito a bruno; il cui interiore è pien di
fraude.
27 Egli china il volto, e s'infinge e si mo-
stra sordo: ma quando non sarà scorto,
ti sopraprenderà per offenderti.
28 Che se per difetto di forze sarà impe-
dito di peccare; pure, se trouerà tempo
opportuno, farà male.
29 L'huomo si riconosce dall' aspetto: e
l'huomo intendente si scorge dallo scon-
tro della faccia.
30 Il vestir dell' huomo, e'l rider de' den-
ti, e l'andatura, significano qual' egli è.

CAP. XX.

V'E' vna riprensione, che non è oppor-
tuna: e v'è tale, che si tace, che anche
è prudente.
2 Quanto è egli meglio di riprendere,
che di ritener' occultamente l'ira! e chi
confessa il suo peccato, sarà guardato
d'ogni mancamento.
3 Qual' è la cupidità dell' eunuco, in vo-
lere suerginar la fanciulla; tali sono
quelli che fanno giudicij con violen-
za.
4 V'è tale, che è trouato sauio, tacendosi:
e v'è tale, che è odioso, per molto parla-
re.
5 V'è tale, che si tace, percioche non ha
che rispondere: v'è altresì tale, che si ta-
ce, conoscendone il tempo.
6 L'huomo sauio si tace, fin' al tempo op-
portuno; ma l'insolente, e lo stolto tra-
passa il tempo conueneuole.
7 Chi parla molto, sarà abbominato; e chi
s'attribuisce autorità, sarà odiato.
8 Quanto è egli bello, che chi è ripreso,
mostri penitenza? percioche così fuggi-
rà volontario peccato.
9 L'huomo peccatore alcune volte pro-
spera ne' suoi mali; e v'è tal guadagno
non aspettato, che torna in diminuimen-
to.
10 V'è tal dono, che non ti profitterà di
nulla; altresì v'è tal dono, delquale la
retributione sarà doppia.
11 Tal volta v'è abbassamento, per ca-
gion di gloria; e v'è tale, che ha alzato il
capo da basso stato.
12 V'è tale, che compera molte cose per
picciol prezzo, lequali egli paga pure a
sette doppi.
13 Chi è sauio in parole, si rende amabile;
ma le gratie degli stolti saranno versa-
te.
14 Il dono dello stolto non ti profitterà
nulla, quando lo riceuerai: parimente
non ti profitterà nulla il dono dell' in-
uidioso, fatto per sua necessità: conciò
sia cosa che i suoi occhi sieno molti in
luogo d'uno, da pigliare.
15 Egli dona poco, e rimprouera assai, &
apre la sua bocca a guisa di banditore.
16 Hoggi presterà, e domane ridomande-
rà: vn tale è odioso a Dio, & agli huo-
mini.
17 Lo stolto dice, Io non ho niun' amico,
e non ho grado alcuno del ben ch'io fo:
quelli che mangiano il mio pane, sono
tristi di lingua.
18 Quante volte, e quanti si faranno bef-
fe di lui? percioche egli non ha preso
l'hauere con diritto intendimento; e'l
non hauere parimente gli è tutt'vno.
19 Meglio è cadere dal terrazzo d'una ca-
sa, che di cader per la lingua: così pre-
stamente verrà la ruuina de' maluagi.
20 L'huomo spiaceuole è come vna fauo-
la importuna, che è tutt' hora in bocca
di quelli che non sono bene ammaestra-
ti.
21 La sentenza procedente dalla bocca
dello stolto, è riprouata: percioche egli
non la dice mai al suo tempo.
22 V'è tale, che è impedito di peccare per
bisogno; e'lquale nel suo riposo non è
compunto.
23 V'è tale, che perde se stesso per vergo-
gna; perde, dico, se stesso per la perso-
na d'un pazzo.
24 V'è tale, che per vergogna promette
all' amico; e poi se l'acquista nimico per
nulla.
25 La menzogna è vn cattiuo vitupero
in vn' huomo; sarà frequente nella boc-
ca di quelli che non sono bene ammae-
strati.
26 Il ladro val meglio che chi mente ordi-
nariamente: hor' amendue essi herede-
ranno perditione.
27 L'usato dell' huomo bugiardo è dis-
honore, e la sua vergogna dimora conti-
nuamente con lui.
28 Chi è sauio, s'auanza con le sue paro-
le, e l'huomo aueduto piace a' gran-
di.
29 Chi lauora la terra, alzerà il suo muc-
chio; e chi piace a' grandi, purga l'ini-
quità.
30 I presenti, & i doni accecano gli occhi
de' saui; &, a guisa di museruola in boc-
ca, stornano le riprensioni.
31 Qual' vtilità v'è in amendue queste co-
se, in

se, in sapienza nascosta, & in tesoro oc-
culto?
31 Meglio val l'huomo, che nasconde la
sua pazzia: che l'huomo, che occulta la
sua sapienza.
33 Meglio vale vna non piegheuole sof-
ferenza, con ricercar' il Signore; che vn
raggirator della propria vita senza il Si-
gnore.

CAP. XXI.

Figliuolo, se hai peccato, non continuar
più: e fa oratione per li tuoi peccati
precedenti.
2 Fuggi dal peccato, come dauanti ad vna
serpe: percioche, se tu t'accosti, ti mor-
derà.
3 I denti di esso sono denti di leone, che
vccidono l'anime degli huomini.
4 Ogni iniquità è come vna spada a due
tagli; non v'è guarigione alcuna alla sua
ferita.
5 Quistioni, & ingiurie disertano le ric-
chezze: così anche sarà desolata la casa
del superbo.
6 La preghiera del pouero arriua dalla
bocca di esso infin' all' orecchie di Dio;
e'l suo giudicio viene prestamente.
7 Chi odia la riprensione, è nella traccia
del peccatore; ma chi teme il Signore, si
conuerte di cuore.
8 Chi è potente di lingua, è conosciuto
da lungi: ma l'intendente vede quando
egli trabocca.
9 Chi edifica la sua casa di facultà d'altri,
è come chi rauna pietre per lo pilo della
sua sepoltura.
10 La raunanza degl'iniqui è stoppa rac-
colta: e'l lor consumamento è fiamma
di fuoco a perditione.
11 La via de' peccatori è appianata con
pietre; ma nell' estremità di essa v'è la
fossa dell' inferno.
12 Chi osserua la Legge del Signore, rat-
tiene i suoi pensieri; e'l compimento del
timor del Signore è sapienza.
13 Chi non è aueduto, non sarà ammae-
strato: altresì v'è tale auuedimento, che è
pieno d'amaritudine.
14 La scienza del sauio abbonda a guisa
di diluuio; e'l suo consiglio è come vna
fonte di vita.
15 Le interiora dello stolto sono come vn
vasello rotto, e non ritengono alcuna
scienza.
16 Se'l scientiato ode vn ragionamento
sauio, lo lauda, e vi sopraggiunge.
17 Se vno stolto l'ha vdito, gli dispiace, e
se lo gitta dietro alle spalle.
18 Il ragionamento del pazzo è come vn
carico per camino; ma gratia si troua
nelle labbia dell' intendente.
19 La bocca del prudente è ricercata nel-
la raunanza, & ogniuno considera nell'
animo suo i suoi ragionamenti.
20 La sapienza è al pazzo come vna casa
disfatta; e la scienza dello stolto sono ra-
gionamenti che non si possono inuesti-
gare.
21 L'ammaestramento è a guisa di ceppi
a' piedi degli stolti, & a guisa di manet-
te sopra la man destra.
22 Lo stolto innalza la sua voce ridendo;
ma l'huomo aueduto appena sorride
pianamente.
23 L'ammaestramento è a guisa d'orna-
mento d'oro all' huomo prudente, & a
guisa di maniglia in su'l braccio de-
stro.
24 Il piè dello stolto è frettoloso a casa
d'altri: ma l'huomo di molta esperienza
ha vergogna dell' aspetto di esso.
25 Lo stolto dall' vscio riguarda per en-
tro la casa: ma l'huomo ben' ammae-
strato se ne stà difuori.
26 Lo star' ad ascoltar' all' vscio, è cosa
da far' ad vn' huomo scostumato: hor
l'huomo auueduto ha a graue il disho-
nore.
27 Le labbia di quelli che parlano assai,
ragionano di cose che non appartengo-
no loro: ma i ragionamenti de' pruden-
ti sono pesati alla stadera.
28 Il cuor degli stolti è nella lor bocca;
ma la bocca de' saui è nel lor cuore.
29 Quando l'empio maledice Satana, e-
gli maledice la sua propria persona.
30 Il bisbigliatore macchia la sua propria
persona; e douunque egli dimorerà, sarà
odiato.

CAP. XXII.

L'Huomo pigro s'assomiglia ad vna pie-
tra imbrattata, & ogniuno sussola per
lo suo vituperio.
2 L'huomo pigro s'assomiglia allo sterco
de' letami: chiunque l'haurà tolto, scote-
rà la mano.
3 Ad vn padre è vergogna l'hauer gene-
rato vno scostumato; & vna tal figliuola
nasce a danno.
4 La figliuola auueduta sarà herede del
suo marito: ma la vituperosa è in cordo-
glio a chi l'ha generata.
5 L'audace suergogna padre, e marito; e
da amendue sarà dishonorata.
6 Vn ragionamento fuor di tempo, è mu-
sica in duolo: vi sono flagelli, e disciplina
in ogni tempo di sapienza.
7 I figliuoli, che hanno, con la buona vita,
da nudrirsi, occultano l'ignobiltà de' lor
genitori.
8 I figliuoli, che si vanagloriano in di-
spregio, & ignoranza, macchiano la no-
biltà del lor parentado.
9 Chi ammaestra vn pazzo, incolla vn
testo, e risueglia di profondo sonno vn
che dorme.
10 Chi ragiona ad vn pazzo, ragiona ad
vn sonnacchioso; & alla fine egli gli di-
rà, Che cosa è?
11 Piangi per vn morto; percioche egli
m.M. 2. ha

ha laſciata la luce: piangi altresì per vn
pazzo; percioche egli ha laſciato l'inten-
dimento.
12 Piangi manco amaramẽte per lo mor-
to: conciò ſia coſa ch'egli ſi riposi: ma la
vita dello ſtolto è piggior che la mor-
te.
13 Il tempo del cordoglio d'un morto è
di ſette giorni: ma il tempo del cordo-
glio d'uno ſtolto & empio, è tutto'l tem-
po della ſua vita.
14 Non tener lunghi ragionamenti col
pazzo, e non andar dallo ſtolto: percio-
che, non hauendo niun conoſcimento,
diſprezzerà tutte le coſe tue.
15 Guardati da lui, che tu non ne habbi
moleſtia; e che tu non ſij bruttato delle
coſe che ſi ſcoterà d'addoſſo.
16 Stornati da lui, e tu trouerai riposo, e
non ſarai noiato della ſua mentecattag-
gine.
17 Che coſa è più graue che'l piombo? an-
zi, qual nome ha la coſa la più graue di
tutte, ſe non, Pazzo?
18 Più facil coſa è di portar della rena,
del ſale, od vna maſſa di ferro, che vn'
huomo ſtolto.
19 Come le fibbie, e chiaui di legno, le-
gate inſieme in vn' edificio, ſcrollate non
ſi diſſoluono; così il cuore fermato ſo-
pra vn diliberato conſiglio non haurà
giammai in tempo alcuno paura.
20 Vn cuor fondato ſopra vn prudente
diſcorſo, è come la ſmaltatura di rena
d'una parete pulita.
21 Come le chiuſure, poſte ſopra vn' alto
luogo, non poſſono ſtar ferme incontro
al vento; così anche vn cuor timido, nel
penſier d'un pazzo, non puo durare in-
contro ad alcuna paura.
22 Chi punge l'occhio, ne fa vſcir lagri-
me; altresì chi punge il cuore, produce
fuori il ſentimento.
23 Chi gitta pietre contra gli vccelli, gli
diſcaccia; altresì chi vitupera l'amico,
diſſolue l'amicitia.
24 Auuengache tu habbi tratta la ſpada
ſopra l'amico non perdere ſperanza: per-
cioche v'è modo di ritornar' in gratia.
25 Auuengache tu habbi aperta la bocca
contro all' amico, non temere: percioche
v'è modo di riconciliarſi:
26 Se non ſe di vituperio, di ſuperbia, di
paleſamento di ſegreto, e di ferita data a
tradimento: percioche per queſte coſe
ogni amico ſe ne fugge.
27 Serua fede al tuo proſſimo nella ſua
pouertà, accioche tu godi nelle ſue pro-
ſperità.
28 In tempo d'afflittione perſeuera con
eſſolui, accioche tu ſij partecipe della
ſua heredità.
29 Conciò ſia coſa che non ſi conuenga
ſempre diſprezzar' vna condition limi-
tata, ne ammirar' il ricco che non ha
ſenno.
30 Auanti il fuoco, v'è vapor di fuma-
iuolo, e fumo: così le ingiurie precedono
gli ſpargimenti di ſangue.
31 Io nõ haurò vergogna di difendere vn'
amico, e non mi naſconderò dalla ſua
faccia.
32 Che ſe per lui m'auuengono mali,
chiunque l'udirà, ſi guarderà da lui.
33 Chi metterà vna guardia in ſu la mia
bocca, & vn ſuggello d'auuedimento in
ſu le mie labbia; ch'io non caggia per
eſſa, e che la mia lingua non mi per-
da?

CAP. XXIII.

Signore, padre, e padron della mia vita,
non abbandonarmi nel conſiglio di
coſtoro; non permettere ch'io caggia
fra eſſi.
2 Chi applicherà flagelli a' miei penſieri,
e diſciplina di ſapienza al mio cuore?
3 Accioche io non ſia riſparmiato per le
mie ignoranze; & che i peccati, che per
eſſe commetto, non ſieno laſciati trapaſ-
ſare.
4 Affine che i miei errori non multipli-
chino, & i miei peccati non abbondino
a mia ruuina:
5 Onde io caggia dauanti agli auuerſari,
e'l mio nimico ſi rallegri di me; de' quali
la ſperanza è lungi dalla tua miſericor-
dia.
6 Signore, padre, e Dio della mia vita,
non darmi innalzamento d'occhi, e ri-
muoui ſempremai da' tuoi ſeruidori l'a-
nimo di gigante.
7 Storna indietro da me le ſperanze va-
ne, e la concupiſcenza; e rattieni del con-
tinuo colui che diſidera ſeruirti.
8 Non laſciar che l'appetito del ventre, e
la luſſuria m'occupino: e non dar me, tuo
ſeruidore, ad vn' anima sfacciata.
9 Figliuoli, aſcoltate l'ammaeſtramento
della bocca; ilquale chi oſſeruerà, non
ſarà preſo per le ſue labbia.
10 Il peccatore ſarà colto nella ſua ſtol-
titia; e l'huomo ingiurioſo, e ſuperbo,
s'intopperà in quelle.
11 Non aſſuefar la tua bocca a giurare, e
non aduſarti a nominar' il Santo.
12 Percioche, ſicome il famigliare, che è
continuamente inquiſito, non manca di
liuidori; così anche chi giura, e nomina
tutt'hora Iddio, non ſarà netto di pecca-
to.
13 L'huomo, che giura aſſai, ſarà ripieno
d'iniquità; e'l flagello non ſi dipartirà
di caſa ſua.
14 Se haurà fallito, il ſuo peccato gli re-
ſterà addoſſo; e ſe pur diſprezza il ſuo
fallo, haurà peccato doppiamente.
15 Auuengache habbia ſol giurato in va-
no, pur non ſarà aſſoluto: percioche la
ſua caſa ſarà ripiena di calamità.
16 V'è vn parlare, che è intorniato di
morte: nõ trouiſi nell' heredità di Iacob.
17 Perc

17 Percioche tutte queste cose deono esser lungi dagli huomini pij, & essi non debbono voltolarsi ne' peccati.
18 Non assuefar la tua bocca a smoderato giurare: percioche v'è peccato.
19 Ricordati di tuo padre, e di tua madre; benche tu segga per mezo di grandi:
20 Che tal'hora tu non sij dimenticato appo loro; onde impazzi per la tua vsanza:
21 E disideri di non esser giammai nato, e maledichi il giorno della tua natiuità.
22 L'huomo, che s'adusa a parole ingiuriose, giammai a' suoi dì non sarà ammaestrato.
23 Due sorti d'huomini multiplicano peccati; e la terza adduce ira.
24 La persona feruente, che è a guisa di fuoco ardente, che non si spegne, fin che non sia ridutto al niente.
25 L'huomo fornicatore, che fornica nel corpo della sua carne, ilquale non cessa, fin che non habbia acceso il fuoco.
26 Ogni pane è dolce al fornicatore: egli non resta, fin che non muore.
27 L'huomo, che trapassa dal suo letto a quel d'altri; dicendo fra se stesso, Chi mi vede?
28 Tenebre mi sono d'intorno, e le pareti mi nascondono, e niun mi vede: di che temo? l'Altissimo non si ricorderà de' miei peccati.
29 Il suo timore sono gli occhi degli huomini; & egli non sa che gli occhi del Signore sono per mille volte più lucidi che'l sole, e che riguardano tutte le vie degli huomini, e che mirano per entro le parti più occulte.
30 Tutte le cose gli erano note, auanti che fussero create; così anche, dopo che sono state compiute, egli le scorge tutte.
31 Vn tale huomo sarà punito nelle piazze della città; e sarà preso, oue non sospetta.
32 Così anche auuerrà alla donna, che abbandona il marito, e suppuone d'uno strano vn' herede.
33 Percioche prima ha disubbidito alla Legge dell' Altissimo: secondamente, ha fallito contro al suo marito: terzamente, fornicando, ha commesso adulterio, & ha supposti figliuoli d'un' altro huomo.
34 Essa sarà menata fuori alla raunanza, e si farà inquisition de' suoi figliuoli.
35 I suoi figliuoli non metteranno radice, & i suoi rami non porteranno frutto.
36 Ella lascerà la sua memoria ad esecratione, e'l suo vituperio non sarà giammai cancellato.
37 Là onde quelli che saranno rimasi, riconosceranno che non v'è nulla meglio, che'l timor del Signore; e che non v'è nulla più dolce, che attendere a' comandamenti del Signore.
38 Gran gloria è di seguitar' Iddio; e lunghezza di vita è d'esser' assunto da lui.

CAP. XXIIII.

LA sapienza commenda se stessa, e si gloria in mezo del suo popolo.
2 Ella apre la sua bocca nella raunanza dell' Altissimo; e si gloria dauanti al suo esercito.
3 Io son proceduta, dice ella, dalla bocca dell' Altissimo; & ho, a guisa di nebbia, coperta la terra.
4 Io ho teso il mio padiglione ne' luoghi sourani, e'l mio solio è in su la colonna della nuuola.
5 Sola ho circondato il giro del cielo, e son caminata nel fondo degli abissi.
6 Io ho acquistata possessione nell' onde del mare, & in tutta la terra, & in ogni natione, e popolo.
7 Io ho cercato riposo appo tutto cio; e, nella cui possessione io potrei ridurmi a dimorare.
8 All'hora il Creator d'ogni cosa mi diede comandamẽto, e colui che m'ha produtta, posò il mio tabernacolo.
9 E disse, Stantiati in Iacob, e prendi tua possessione in Israel.
10 Egli mi produsse fin da principio, auanti il mondo; e giammai in eterno non verrò meno.
11 Io ho ministrato dauanti a lui nel sacro tabernacolo, e così sono stata stabilita in Sion.
12 Parimente egli m'ha dato riposo nella città amata, e la mia podestà è in Ierusalem.
13 E mi son radicata fra'l popolo glorificato, nella parte dell' heredità del Signore.
14 Io sono stata innalzata a guisa di cedro nel Libano, & a guisa di cipresso ne' monti d'Hermon.
15 Io sono stata innalzata a guisa di palma in En-gaddi, & a guisa di pianta di rosa in Ierico.
16 A guisa di bello vliuo in vn campo: e sono stata innalzata, a guisa che'l platano s'innalza per l'acque.
17 Io ho recato buon' odore, a guisa di cinnamomo, e d'aspalato aromatico, e di mirra eletta:
18 A guisa di galbano, d'unghia odorata, e di statte; & a guisa del vapor del fumo dell'incenso nel tabernacolo.
19 Io ho distesi i miei rami a guisa di terebinto; & i miei rami sono gloriosi, e gratiosi.
20 Io, a guisa di vigna, ho produtta gratia; & i miei fiori sono frutto di gloria, e di ricchezze.
21 Io son la madre dell' honesto amore, del timor di Dio, della scienza, e della santa speranza.
22 E dono quei miei frutti, che sono eterni, a quelli che sono nominati del nome

di Dio, insieme con tutti i miei figliuo-
li.
23 Accostateui a me, voi che mi disidera-
te; e satiateui de' miei frutti.
24 Percioche la mia ricordanza è più dol-
ce che mele, e la mia heredità più che vn
fauo di mele.
25 Quelli che mi mangiano, ne hauranno
anchora fame; e quelli che mi beuono,
ne hauranno anchora sete.
26 Chi m'ubbidisce, non sarà giammai
confuso; e quelli che s'impiegheranno
intorno a me, non peccheranno.
27 Tutte queste cose sono il libro del
patto dell' Iddio altissimo; la Legge, che
Moise ordinò per heredità alle raunanze
di Iacob.
28 Non vi stancate d'esser forti nel Si-
gnore; accioche egli vi fortifichi.
29 Atteneteui fermamente a lui: Iddio è
solo Signore onnipotente; e non v'è
niun'altro saluatore, fuor che lui:
30 Ilquale empie ogni cosa della sua sa-
pienza, a guisa del fiume Fison; & a gui-
sa del Tigro, al tempo de' nuoui frut-
ti:
31 Ilquale riempie l'intendimento, a gui-
sa dell' Eufrate; & a guisa del Iordano, al
tempo della mietitura:
32 Ilquale produce fuori, a guisa di luce,
l'ammaestramento; e come il fiume Ghe-
hon, al tempo della vendemmia.
33 Il primo non ha compiutamente co-
nosciuto quello, ne simigliantemente
l'ultimo non l'ha compiutamente inue-
stigato.
34 Percioche i suoi pensieri sono più co-
piosi che l'acqua del mare; & i suoi con-
sigli più che il grande abisso.
35 Et io sapienza sono come vna fossa
condutta da vn fiume; & a guisa d'acqui-
doccio sono vscita verso'l Paradiso.
36 Io ho detto, Io adacquerò il mio hor-
to eccellente, & inaffierò la mia giusta
aia.
37 Et ecco, quella fossa m'è diuenuta fiu-
me; e'l mio fiume è diuenuto mare.
38 Percioche io fo risplendere l'ammae-
stramento a guisa del mattutino, e lo
produco fuori fin' a parti lontane.
39 Oltr' a cio spando dottrina a guisa di
profetia, e la lascerò per l'età di tutti i
secoli.
40 Vedete, che non mi sono faticata sol
per me; ma per tutti coloro che cercano
quella.

CAP. XXV.

PEr tre cose mi rendo bella, e m'appre-
sento leggiadra dauanti al Signore, e
dauanti agli huomini: per la concordia
de' fratelli, per l'amor de' prossimi, e per
l'accordarsi ben' insieme di marito, e di
moglie.
2 Altresi tre sorte di genti odia l'anima
mia, la cui vita mi noia grandemente:
cioè, il pouero superbo, e'l ricco bugiar-
do, e'l vecchio adultero, scemo di sen-
no.
3 Se tu non hai raunato in giouanezza,
come potrai trouar nulla nella tua vec-
chiezza?
4 Quanto è deceuol cosa alla canutezza
il giudicare, & agli antiani il conoscer
consiglio?
5 Quanto è bella cosa a' vecchi la sapien-
za; & a quelli che sono in honore, l'auui-
so, e'l consiglio?
6 La corona de' vecchi è l'isperienza di
molte cose, e'l lor vanto è il timor del
Signore.
7 Io tengo nel mio cuore beate noue co-
se, che ho diuisate: e predico con la lin-
gua la decima.
8 L'huomo, che si rallegra de' suoi fi-
gliuoli: chi viue: e chi vede la ruuina de'
suoi nimici:
9 Beato chi habita con vna donna inten-
dente: e chi non ha fallito con la lingua:
e chi non ha seruito ad vno indegno di
lui:
10 Beato chi ha trouata prudenza: e chi
ragiona ad orecchi di persone che ascol-
tano:
11 Quanto è grande chi ha trouata sa-
pienza! Ma non v'è niuno, che sia sopra
colui che teme il Signore.
12 Il timor del Signore soprauanza ogni
cosa: a chi sarà assomigliato colui che
n'è dotato?
13 Il timor del Signore è il cominciamen-
to dell' amor di esso; e la fede, il princi-
pio dell' attenersi a lui.
14 Qualunque piaga, pur che non sia pia-
ga di cuore: e qualunque maluagità, pur
che non sia maluagità di donna:
15 E qualunque assalto, pur che non sia
assalto di quei che odiano: e qualunque
vendetta, pur che non sia vendetta di ni-
mici.
16 Non v'è capo più nociuo, che quel del
serpente; altresi, non v'è piggior ira, che
l'ira del nimico.
17 Meglio amerei habitar con vn leone,
o con vn dragone, che con vna malua-
gia femmina.
18 La maluagità della femmina le muta
l'aspetto, & offusca il suo volto, renden-
dolo simile ad vn sacco.
19 Il suo marito, essendo a tauola fra i suoi
prossimi, etiandio mal grado suo, sospira
amaramente.
20 Picciola è ogni maluagità appetto alla
maluagità della femmina: la sorte del
peccatore caderà sopra lei.
21 Qual' è la salita sabbionosa a' piedi
d'un vecchio, tal' è la donna linguacciu-
ta ad vn' huomo pacifico.
22 Non gittarti appiè d'una femmina per
la sua bellezza; e non disiderar donna
per delitie.
23 Se la moglie fa le spese al marito, è
tutta

tutta ira, sfacciatezza, e gran vitupe-
rio.
24 La donna maluagia rende il cuor' ab-
battuto, il volto tristo, e piaga il cuo-
re.
25 Quella che non consola il suo marito
ne' suoi sospiri, rende le mani rimesse,
e le ginocchia disciolte.
26 Dalla femmina è il cominciamẽto del
peccato, e per essa muoiamo tutti.
27 Non dar' vscita all' acqua; altresì non
dar' autorità alla donna.
28 Se non vuole caminar secondo la tua
condutta, recidila dalla tua carne; dálle
il libello, e rimandala via.

CAP. XXVI.

Il marito della buona donna è beato, e'l
numero de' suoi dì è raddoppiato.
2 La donna di valore rallegra il suo mari-
to, e fa che compie gli anni della sua vi-
ta in pace.
3 La buona donna è vna buona parte: è
data in parte a quelli che temono il Si-
gnore.
4 Pouero, o ricco che sia il marito di es-
sa, il suo cuore è lieto, e la sua faccia è
in ogni tempo allegra.
5 Il mio cuore teme di tre cose, e prego
che la quarta non m'auuenga:
6 Della calonnia di tutta vna città: d'una
raunata di turba: e d'una falsa accusa: le-
quali cose tutte sono più moleste che la
morte istessa.
7 La donna gelosa d'un' altra è grauezza
di cuore, e cordoglio, & vn flagello di
lingua, che diuulga la cosa a tutti.
8 La donna maluagia è vn giogo da buoi
smosso: chi l'ha, è come chi ha preso in
mano vno scorpione.
9 La donna ebbriaca, e vagabonda, è ma-
teria di grande sdegno, e non ricoprirà
la sua turpitudine.
10 Il puttaneggiar della donna si conosce
nell' alzar degli occhi, e nelle sue palpe-
bre.
11 Tieni stretta guardia alla figliuola
sfacciata: accioche, se tal'hora si troua
in libertà, non vsi la sua persona.
12 Prendi guardia dietro all' occhio im-
pudico; e non marauigliarti se ti com-
mette fallo.
13 Vna tale aprirà la bocca a guisa di
viandante assetato, e berà di qualunque
prossima acqua.
14 Ella si sederà dinanzi ad ogni palo, &
aprirà il turcasso dirincontro ad ogni
saetta.
15 La gratia della donna ricrea il suo ma-
rito, e la scienza di essa ingrassa le sue
ossa.
16 Vna moglie di poche parole, e beni-
uola, è vn dono del Signore; e nulla si
puo dare in iscambio dell' animo ben'
ammaestrato.
17 La moglie pudica, e leale, è gratia so-
pra gratia; e non v'è nulla di si gran pe-
so, che meriti d'esser' agguagliato all'
animo temperato di essa.
18 Qual' è il sole, quando si leua ne' luo-
ghi sourani del Signore; tal' è la bel-
lezza della donna da bene nell' orna-
mento della sua casa.
19 Qual' è la lampana lucente in su'l sa-
cro Candelliere; tal' è la bellezza dell'
aspetto in età ferma.
20 Quali sono colonne d'oro, sopra pie-
distalli d'argento; tali sono piedi leggia-
dri, con petti costanti.
21 Figliuolo, conserua sano il fior della
tua età, e non dar la tua forza a persone
strane.
22 Dopo che haurai ben cercato fra tutti
i campi vn fertile podere, seminaui le
tue proprie semenze, confidandoti della
tua nobil generatione.
23 Così sarà magnificata la tua progenie,
che viuerà dopo te, & haurà la franchez-
za di nobil generatione.
24 La donna meretrice, che guadagna del
suo corpo, sarà reputata simile ad vna
troia: e la donna maritata sarà tenuta per
torre di morte a quelli che vseranno con
lei.
25 La donna empia sarà data per parte
all' huomo iniquo: ma la pia sarà data a
chi teme il Signore.
26 La donna dishonesta non parla d'altro
che di cose vituperose: ma la figliuola
honesta ha riuerenza etiandio al suo ma-
rito.
27 La donna sfacciata sarà reputata simile
ad vna cagna; ma quella che è dotata di
vergogna, teme il Signore.
28 La donna, che honora il suo marito, ap-
parirà sauia a tutti: ma quella che lo dis-
honora, sarà da tutti riconosciuta empia
per la sua superbia.
29 Beato è il marito della donna da bene:
percioche il numero de' suoi anni sarà
raddoppiato.
30 La donna strepitosa, e linguacciuta,
sarà considerata per iscacciar' i nimici.
31 E l'animo d'ogni huomo, che è di co-
tali costumi, menerà sua vita fra tumulti
di guerra.
32 Il cuor mio s'attrista di due cose; e
monto in ira per la terza:
33 Quando l'huomo di guerra vien me-
no per necessità: e quando gli huomini
intendenti sono hauuti a vile:
34 E quando alcuno da giustitia ritorna a
peccato: il Signore preparerà vn tale alla
spada.
35 Appena è il mercatante esente di fallo;
e'l tauerniere non sarà assoluto di pec-
cato.

CAP. XXVII.

Molti hanno peccato per cose non ne-
cessarie; e chi cerca d'arricchire, stor-
na l'occhio suo.

2 Come

2 Come vna cauiglia ſi ficca fra le commeſſure delle pietre; così fra vendita, e compera ſi ſtritola peccato.

3 Se alcuno non ſi rattiene ſtudioſamente nel timor del Signore, la ſua caſa toſto ſarà ſouuertita.

4 Come, quando ſi ſcuote il vaglio, le brutture reſtano; così auuiene delle lordure dell' huomo, nel ſuo ragionare.

5 La fornace fa la pruoua de' vaſelli del vaſellaio; così ſi pruoua l'huomo per li ſuoi ragionamenti.

6 Il frutto dimoſtra la cultura dell' albero; così dimoſtra qual ſia l'huomo il ragionamento del concetto del ſuo cuore.

7 Non laudar' vn' huomo, auanti che tu l'habbi vdito ragionare; percioche quella è la pruoua degli huomini.

8 Se tu procacci la giuſtitia, tu la giungerai; e te la veſtirai, a guiſa di roba glorioſa.

9 Gli vccelli ſi riducono appreſſo i loro ſimili; così anche ſi riduce la verità appreſſo coloro che in eſſa s'eſercitano.

10 Come il leone inſidia alla cacciagione; così inſidia il peccato a chi s'adopera a coſe inique.

11 Il ragionamento dell' huomo pio è ſempre con ſapienza; ma lo ſtolto ſi muta come la luna.

12 Fra i pazzi oſſerua il tempo conueneuole; ma ſij del continuo con gli auueduti.

13 Il ragionamento degli ſtolti è coſa noioſa; e'l lor riſo è con laſciuia di peccato.

14 Il parlar di chi giura molto, fa arricciar' i capelli; e la quiſtion di tali huomini fa turar gli orecchi.

15 La conteſa de' ſuperbi viene a ſpargimento di ſangue, e'l lor ingiuriare è coſa moleſta ad vdire.

16 Chi paleſa i ſegreti, perde la fede; e non trouerà niun' amico ſecondo l'animo ſuo.

17 Ama l'amico, e ſeruagli fede: che ſe hai paleſati i ſuoi ſegreti, non andargli più dietro.

18 Percioche, come vn' huomo diſtrugge il ſuo nimico; così hai diſtrutta l'amicitia del tuo proſſimo.

19 Et a guiſa che haueſſi laſciato volar via vn' vccello di man tua; così hai laſciato andar' il tuo proſſimo e, no'l potrai più cacciando ripigliare.

20 Non ſeguitarlo, percioche egli s'è dilũgato, & è ſcampato a guiſa di cauriuolo dal laccio.

21 Percioche ben ſi puo faſciar' vna piaga, e ſi puo far riconciliation per vna ingiuria: ma chi ha paleſati i ſegreti, ha perduta ogni ſperanza.

22 Chi ammicca cõ l'occhio, fabbrica del male; e chi lo conoſcerà, ſi dipartirà da lui.

23 Egli ti parlerà dolcemente in tua preſenza, & ammirerà i tuoi ragionamenti.

24 Ma poi ſi ſtorcerà la bocca, e metterà degl'intoppi ne' tuoi ragionamenti.

25 Io odio molte coſe, ma niente tanto quanto vn tal' huomo: anche il Signore l'odierà.

26 Chi gitta vna pietra in alto, ſe la gitta in capo: & vna ferita data a tradimento, ſquarcia le piaghe.

27 Chi caua vna foſſa, vi caderà dentro: e chi tende vn laccio, ſarà preſo con eſſo.

28 Chi fa male, il mal che fa gli ſarà voltolato addoſſo; & egli non ſaprà onde cio gli venga.

29 Lo ſcherno, e'l vituperio è per li ſuperbi; e la vendetta inſidia loro a guiſa di leone.

30 Quelli che ſi rallegrano della ruina degli huomini pij, ſaranno preſi col laccio; e dolori gli conſumeranno auanti la lor morte.

31 Il rancore, e l'ira, ſono anche coſe abbomineuoli; e l'huomo peccatore ne ſarà poſſeduto.

CAP. XXVIII.

Chi fa ſua vendetta, trouerà vendetta dal Signore, ilquale conſeruerà partitamente i ſuoi peccati.

2 Rimetti al tuo proſſimo l'ingiuria; & all'hora, quando tu farai oratione, i tuoi peccati ſaranno ſciolti.

3 L'huomo guarda l'ira ad vn' altro huomo, e chiede guarigione al Signore?

4 Egli non ha miſericordia d'un' huomo ſimile a lui, e prega per li ſuoi peccati?

5 Egli, eſſendo carne, guarda il rancore: e chi ſarà placato per li ſuoi peccati?

6 Ricordati del fine, e rimanti dell' inimicitie: ricordati della perditione, e della morte; e perſeuera ne' comandamenti.

7 Ricordati de' comandamenti, e non portar rancore al tuo proſſimo: ricordati del patto dell' Altiſſimo, e diſſimula l'offeſa commeſſa per ignoranza.

8 Aſtienti da conteſa, e tu ſcemerai i peccati: percioche vn' huomo iracondo accende la conteſa.

9 Vn' huomo peccatore conturba gli amici, e commette calonnia fra quelli che ſtanno inſieme in pace.

10 Il fuoco arde ſecondo la materia che gli è data; così l'ira dell' huomo è ſecondo la ſua potenza.

11 E ſecondo le ſue ricchezze egli alza la ſua ira, e s'accende ſecondo che è forte la conteſa.

12 La lite affrettata accende il fuoco, e la conteſa affrettata ſpande il ſangue.

13 Se tu ſoffi vna fauilla, s'accenderà; ma
ſe vi ſputi ſu, ſi ſpegnerà: e pure l'uno e
l'altro eſce dalla tua bocca.
14 Abbomina il biſbigliatore, e l'huomo
doppio di lingua: percioche egli ha fat-
ti perir molti, che ſtauano inſieme in pa-
ce.
15 La lingua, che va ſparlando d'un terzo,
ne ha ſmoſſi molti, e gli ha diuiſi, diſper-
gendogli da vna natione all' altra:
16 Et ha disfatte città forti, & ha ſouuer-
tite caſe di grandi.
17 La lingua, che va ſparlando d'un ter-
zo, ha ſcacciate di caſa donne valoroſe,
e le ha priuate delle lor fatiche.
18 Chi attende ad eſſa, non trouerà mai
riposo, e non habiterà in quiete.
19 La battitura del flagello fa de' liuidori;
ma la battitura della lingua trita l'oſ-
ſa.
20 Molti ſono caduti per lo taglio della
ſpada; ma pur non tanti, quanti ſono
caduti per la lingua.
21 Beato chi ne è riparato, e non è paſſa-
to per l'ira di eſſa:
22 E non ha tirato il ſuo giogo, e non è
ſtato legato de' ſuoi legami.
23 Percioche il ſuo giogo è vn giogo di
ferro, & i ſuoi legami ſono legami di
rame.
24 La morte, che vien per lei, è vna mala
morte; e l'inferno val meglio ch'eſſa.
25 Ella non coglierà gli huomini pij, &
eſſi non ſaranno arſi della ſua fiamma.
26 Quelli che laſciano il Signore, cade-
ranno in eſſa, & eſſa gli diuamperà, e
non ſi ſpegnerà.
27 Sarà mandata contra loro, a guiſa di
leone; & eſſa gli diſtruggerà a guiſa di
pardo.
28 Vedi, aſſiepa la tua poſſeſſione di ſpi-
ne: altresì fa degli vſci, e de' chiauiſtelli
alla tua bocca.
29 Lega il tuo oro, e'l tuo argento; altre-
sì fa vna ſtadera, & vn peſo per li tuoi
ragionamenti; e fa alla tua bocca vna
porta, & vna ſtanghetta.
30 Guardati, che tal'hora tu non falliſca
per eſſa, che tu non caggi dinanzi all'
inſidiatore.

CAP. XXIX.

Chi fa limoſina, preſta ad vſura al proſ-
ſimo; e chi ſi rinforza della mano, oſ-
ſerua i comandamenti.
2 Preſta al proſſimo al tempo del ſuo bi-
ſogno; & altresì rendi al proſſimo al ſuo
tempo cio ch'egli t'ha preſtato.
3 Attieni fermamente la tua parola, e
procedi lealmente con eſſo lui; & in o-
gni tempo trouerai il tuo biſogno.
4 Molti reputano il preſto per coſa tro-
uata, e danno moleſtia a quelli che gli
hanno ſouuenuti.
5 Vn tale bacia la mano al ſuo proſſimo,
fin ch'egli habbia riceuuto, e parla hu-
milmente, per hauer' i ſuoi beni.
6 Ma al termine del rendere, mena per
lunga il tempo, e rende parole di traſcu-
taggine, & accagiona il tempo.
7 Che ſe puo pagare, appena porta la me-
tà, e reputa cio per coſa trouata al ſuo
creditore.
8 E ſe non puo pagare, lo frauda delle ſue
facultà, e ſe lo prende per nimico ſenza
cagione.
9 Egli gli rende maledittioni, & ingiu-
rie; e gli rende dishonore in iſcambio
d'honore.
10 Molti, per la maluagità altrui, ſi tor-
cono indietro da' lor proſſimi, e temo-
no d'eſſer fraudati.
11 Pur nondimeno vſa ſofferenza inuerſo
l'humile, e non menarlo per lunga in
fargli limoſina.
12 Solleua il pouero, per cagion del co-
mandamento; e non rimandarlo voto
nel ſuo biſogno.
13 Perdi i tuoi danari per lo tuo fratello,
& amico; e non laſciargli arrugginire
ſotto la pietra a perditione.
14 Alluoga il tuo teſoro, ſecondo i co-
mandamenti dell' Altiſſimo; e cio ti ſarà
più profitteuole che l'oro.
15 Serra limoſina nelle tue conſerue, &
ella ti trarrà fuor d'ogni afflittione.
16 Ella ti difenderà contro al nimico, più
che ſaldo ſcudo, e che forte lancia.
17 L'huomo da bene malleua il proſſimo;
ma chi ha perduta vergogna, l'abbando-
na.
18 Non dimenticar' i beneficij del malle-
uadore: percioche egli ha meſſa la ſua
perſona per te.
19 Il peccatore ſtorna la buona malleue-
ria.
20 Il peccatore fugge le malleuerie; e
chi è d'animo ingrato, abbandona colui
che l'ha riſcoſſo.
21 Le malleuerie ne hanno fatti perir mol-
ti, che per altro ſi gouernauano bene; e
gli hanno agitati, come il fiotto del ma-
re.
22 Hanno cacciati di caſa loro huomini
poſſenti, onde ſono andati errando fra
nationi ſtrane.
23 Il peccatore, che traſgrediſce i coman-
damenti del Signore, caderà in malleue-
ria; e chi va dietro a prendere a far' ope-
re, caderà in liti.
24 Solleua il tuo proſſimo ſecondo il tuo
potere; e prendi guardia a te ſteſſo, che
tu non caggi.
25 Le principali coſe della vita ſono, ac-
qua, e pane, e veſtimenti da coprir le
vergogne, e caſa.
26 Migliore è la vita del pouero ſotto vn
coperto di traui, che ſplendido apparec-
chio di viuande in caſa altrui.
27 Contentati del tuo, poco, o aſſai che
habbi: e non far sì che tu odi il rimpro-
uerio di caſa tua.

28 Misera vita è d'hauersi a tramutar di casa in casa: e doue sarai forestiere, non ardirai aprir la boca.

29 Tu albergherai, e darai bere, senza che tu ne habbi alcun grado: & anche oltr'a cio vdirai parole acerbe.

30 E' ti si dirà, Vieni, forestiere, apparecchia la tauola, e dammi mangiare, se hai qualche cosa alle mani.

31 Poi ti si dirà, Esci fuori, forestiere, per dar luogo ad vna persona honorata: io ho bisogno della casa, vn mio fratello m'è venuto ad albergo.

32 Queste cose sono graui ad vn'huomo prudente, l'esser sgridato per la casa, e'l rimprouerio del prestatore.

CAP. XXX.

CHi ama il suo figliuolo, lo sferza spesso, accioche si rallegri di lui alla fine.

2 Chi gastiga il suo figliuolo, haurà allegrezza di lui, e si glorierà di lui in mezo de' suoi conoscenti.

3 Chi ammaestra bene il suo figliuolo, fa dispetto al nimico, e giubilerà di lui in presenza de' suoi amici.

4 Se il padre d'un tal figliuolo è trapassato, è come se non fusse morto: percioche egli ha lasciato dopo se vno simile a se.

5 Egli l'ha veduto in vita sua, e se n'è rallegrato; e nella sua morte non se n'è attristato.

6 Egli ha lasciato vno, che prenderà vendetta de' nimici; e che renderà gratie, e merito agli amici.

7 Chi dà alleuiamento al suo figliuolo, fascia le sue battiture, e le sue interiora si conturbano ad ogni grido.

8 Il cauallo, non domato, riesce fello: altresì, il figliuolo, lasciato in sua libertà, riesce sfrenato.

9 Fa vezzi al tuo figliuolo, & egli ti spauenterà: scherza con lui, & egli t'attristerà.

10 Non rider con lui, che tu non sij poi dolente, & alla fine non batti i denti.

11 Non dargli licenza in giouanezza, e non dissimular' i suoi falli.

12 Piegagli il collo in giouanezza, e rompigli i fianchi, mentre egli è anchora fanciullo.

13 Che tal'hora, indurato, egli non ti sia disubbidiente, e non ti sia cagion di cordoglio.

14 Ammaestra il tuo figliuolo, & adoperalo; che tu non t'intoppi nel suo vituperio.

15 Meglio vale il pouero sano, e di ferma habitudine, che'l ricco afflitto di malattia nel suo corpo.

16 Sanità, e buona habitudine, è migliore che qualunque oro; e'l corpo ben disposto val meglio che infinite facultà.

17 Le ricchezze non sono migliori che la sanità del corpo, e non v'è letitia maggiore che l'allegrezza del cuore.

18 La morte è migliore che la vita amara; e'l riposo eterno migliore che vna lunga infermità.

19 I messi di viuande, posti sopra vn sepolcro, sono beni sparsi in su vna bocca chiusa.

20 Che gioua l'offerta ad vn' idolo? conciò sia cosa ch'egli non mangi, e non odori: così è quel che'l Signore perseguita.

21 Chi vede con gli occhi, e sospira, è simile all' eunuco, che abbraccia la vergine, e geme.

22 Non dar l'animo tuo a tristitia, e non affligger te stesso nel tuo pensiero.

23 L'allegrezza del cuore è la vita dell' huomo; e la letitia dell' huomo, gli è lunghezza di vita.

24 Ama te stesso, e consola il tuo cuore, e rimuoui lungi da te la tristitia.

25 Conciò sia cosa che la tristitia ne habbia perduti, & vccisi molti; e non v'è in essa alcun giouamento.

26 L'inuidia, e l'ira, abbreuiano la vita; e la sollecitudine adduce la vecchiezza innanzi tempo.

27 Il cuore splendido, e buono, haurà cura delle viuande ch'egli ha da mangiare.

CAP. XXXI.

IL vegghiar, per acquistar ricchezze, consuma le carni, e la cura di esse caccia il sonno.

2 Le cure, col vegghiare, richieggono il dormire; e'l sonno toglie via vna graue infermità.

3 Dopo che'l ricco s'è affaticato per ammassar ricchezze; poi appresso, riposandosi, si riempie delle sue delitie.

4 Dopo che'l pouero s'è affaticato, per viuere strettamente; poi appresso, se si riposa, diuiene vie più bisognoso.

5 Chi ama l'oro, non sarà giustificato: e chi procaccia la corruttione, ne sarà riempiuto.

6 Molti sono stati condutti a ruuinare per l'oro, e la lor perditione è auuenuta in lor presenza.

7 Esso è vn legno d'intoppo a quelli che gli sacrificano: & ogni pazzo ne sarà preso.

8 Beato è il ricco, che si troua senza colpa, e che non è andato dietro all' oro.

9 Chi è tale, e noi lo predicheremo beato? conciò sia cosa ch'egli habbia fatte marauiglie fra'l suo popolo.

10 Chi è stato prouato con l'oro, & è dimorato intiero; e cio gli sarà in gloria?

11 Chi è colui, che, hauendo potuto trasgredire, non ha trasgredito; e far male, e non l'ha fatto?

12 I beni

11 I beni, ch'egli haurà fatti, saranno stabili; e la raunanza racconterà le sue opere pietose.
13 Se tu siedi ad vna gran tauola, non aprir la tua gola alle viuande posteui.
14 E non dire, Ecco molte viuande: ricordati che l'occhio maligno è vna mala cosa.
15 Che cosa creata è piggior dell' occhio maligno? per cio lagrima egli per ogni cosa.
16 Non istender la mano in luogo alcuno, oue egli habbia riguardato; e non vrtar con lui nel piattello.
17 Considera per te stesso qual sia il tuo prossimo, e pensa ad ogni cosa.
18 Mãgia, come si conuiene ad vn'huomo, le cose che ti sono messe dauanti; e non trangugiare, che tu non ti rendi odioso.
19 Resta di mangiare il primiero, per creanza; e non esser' insatiabile, che tal' hora tu non commetti fallo.
20 E se siedi a tauola fra molti, non istender la mano alla viuanda prima di tutti.
21 Quanto è il poco sufficiente ad vn' huomo bene ammaestrato! egli non trafela in su'l suo letto.
22 V'è sonno di sanità con l'interiora moderate: vn tale huomo si leua da mattina, e'l suo senno è appo lui.
23 La pena d'un vegghiar continuo, e l'infermità della collera, e dolori di budella, accompagnano l'huomo insatiabile.
24 Che se pure sarai sforzato di mangiare, leuati, passa per mezo, vomita, e poi riposati.
25 Ascolta, figliuolo, e non dispreazarmi, & alla fine trouerai vere le mie parole.
26 Sij accorto in tutto cio che fai, e niuna infermità non ti soprauerrà.
27 Le labbia benediranno chi è splendido in far conuiti: la testimonianza della sua gentilezza sarà sicura.
28 La città mormorerà contra chi è scarso in metter tauola, e la testimonianza della sua cattiuità sarà certa.
29 Non portarti valorosamente intorno al vino: conciò sia cosa che'l vino ne habbia fatti perir molti.
30 La fornace pruoua il taglio dato al ferro nella tempera: così pruoua il vino il cuor de' superbi, nell' ebbrezza.
31 Il vino è all' huomo a par della vita, se tu lo beui con la misura che si conuien berlo.
32 Qual sarebbe la vita, mancando il vino? esso è stato creato per rallegrar gli huomini.
33 Il vino è letitia al cuore, & allegrezza all' animo, beuuto a suo tempo, quanto basta.
34 Il vino, beuuto largamente, è amaritudine d'animo, con istizze, & abbattimenti.
35 L'ebbrezza accresce l'animo allo stolto, per farlo intoppare; scema le forze, e produce ferite.
36 Non riprender' il prossimo in conuito, mentre si bee vino; e non disprezzarlo nella sua allegrezza.
37 Non dirgli parola di villania, e non premerlo con ridomandargli cosa alcuna.

CAP. XXXII.

Se t'hanno costituito rettor del conuito, non innalzarti, ma sij fra loro come vn di loro.
2 Habbi prima cura di loro, e poi siedi: e dopo che haurai fatto tutto cio che ti s'appartiene, puonti a tauola.
3 Accioche per essi tu sij rallegrato, e riceui corona per adornarti.
4 Parla, tu vecchio: percioche e' ti si conuiene; ma parla con isquisita scienza, e non impedir le musiche.
5 Quando si recita qualche cosa, o si fa vn concento di musica, non gittar parole, e non far' il sauio fuor di tempo.
6 Il concento de' musici, nel conuito del vino, è come vn suggello di carbonchio legato in oro.
7 L'armonia de' musici, insieme col buon vino, è come vn suggello di smeraldo acconcio in oro.
8 Tu giouane, parla quando ti fa bisogno; appena due volte, se sei domandato.
9 Reca il ragionamento in breue, dicendo assai in poche parole: sij come quel che intende, ma insieme tace.
10 Essendo fra grandi, non pareggiarti a loro; e mentre vn' altro parla, non far molte ciance.
11 Come il lampo viene ratto innanzi al tuono, così va la gratia dauanti al modesto.
12 Leuati per tempo, e non esser degli vltimi: vattene presto a casa tua, e non porui indugio.
13 Quiui scherza, e fa cio che ti viene nell' animo; ma pur senza peccato, o parlar superbo.
14 E con questo benedici colui che t'ha fatto, e che t'inebbria de' suoi beni.
15 Chi teme il Signore, riceuerà l'ammaestramento di esso; e quelli che fin dalla mattina lo cercano, trouerãno beniuoglienza.
16 Chi cerca la Legge, ne sarà riempiuto; ma chi procede infintamente, s'intopperà in essa.
17 Quelli che temono il Signore, trouerãno la dirittura; & accenderãno le lor giuste opere a guisa di lume.
18 L'huomo peccatore schifa la riprensione; e troua con chi far comparatione di se, secondo la sua volontà.
19 L'huomo di buon consiglio non disprezza la diliberatione: ma lo strano, e'l superbo, non sbigottisce di paura, auen

uengache habbia fatto qualche coſa da
per ſe, ſenza conſiglio.
20 Non far nulla ſenza conſiglio:e quan-
do tu haurai coſi fatto qualche coſa, nó
pentirti.
21 Non caminar per via ſtrabocchevole,
e non intopparti in luoghi pietroſi.
22 Non confidarti in via che pare eſſer
ſenza intoppo, e guardati de' tuoi pro-
pri figliuoli.
23 In ogni opera habbi fede nell' animo
tuo: percioche quella è l'oſſeruation de'
comandamenti.
24 Chi crede al Signore, attende a' co-
mandamenti; e chi ſi confida nel Signo-
re, non verrà giammai meno.

CAP. XXXIII.

A Chi teme il Signore, non auuerrà
male;ma,auuengache ſia in tentatio-
ne, pur' anche lo riſcoterà Iddio.
2 L'huomo ſauio non odia la Legge:
ma chi ſi porta infintamente intorno ad
eſſa, è come naue in tempeſta.
3 L'huomo auueduto ſi cõfida nella Leg-
ge;e la Legge gli è fedele,come quando
ſi domandaua il Signore per Vrim.
4 Prepara il ragionamento, e coſi ſarai
aſcoltato:metti inſieme ammaeſtramen-
to, & all'hora riſpondi.
5 Le interiora d'uno ſtolto ſono come la
ruota d'un carro; & i ſuoi diſcorſi ſo-
no come vn perno che gira.
6 Lo ſtallone è ſimile all' amico beffato-
re: egli annitriſce ſotto chiunque lo ca-
ualca.
7 Perche è vn giorno più eccellente dell'
altro; poi che tutta la luce de' giorni
dell' anno procede dal ſole?
8 Eſſi ſono coſì diſtinti per lo conoſci-
mento del Signore, ilquale ha coſì va-
riate le ſtagioni, e le feſte.
9 Egli ne ha innalzati,e ſacrati alcuni; &
altri ne ha poſti nel numero de' giorni
ordinari.
10 Altresì ſono tutti gli huomini di terra,
& Adam fu creato di terra.
11 Ma il Signore gli ha diſtinti per la ſua
molta ſcienza, & ha variate le lor vie.
12 Egli ne ha benedetti alcuni, & innal-
zatigli, e ſantificatigli, & accoſtatigli a
ſe.
13 Altri ne ha maledetti, e depreſſi; e gli
ha ſouuertiti dallo ſtato loro.
14 Come l'argilla del vaſellaio è in man
ſua, onde egli fa tutto cio che gli piace;
coſi ſono gli huomini nella man di co-
lui che gli ha fatti, accioche egli renda
loro la lor retributione ſecondo il ſuo
giudicio.
15 Il bene è oppoſto al male, e la vita è
oppoſta alla morte.
16 Simiglantemente l'huomo pio è op-
poſto al peccatore; e'l peccatore,oppoſto
all' huomo pio.
17 Coſì dunque, riguarda a tutte l'opere
dell' Altiſſimo: ſono doppie,l'una è op-
poſta all' altra.
18 Quanto è a me, io mi ſono deſto l'ul-
timo.
19 Io ſon venuto a capo del mio propo-
nimento, con la benedittion del Signo-
re,come chi va raccogliendo i grappoli
dietro a' vendemmiatori; & ho anche,a
guiſa di vendemmiatore, empiuto il ti-
no.
20 Conſiderate che non mi ſono affatica-
to per me ſolo,ma anche per tutti quel-
li che cercano ammaeſtramento.
21 Aſcoltatemi,grandi del popolo; e voi,
rettori della raunanza, porgetemi gli o-
recchi.
22 Non dar podeſtà ſopra di te, mentre
viui,ne alla moglie,ne al figliuolo, ne al
fratello, ne all' amico.
23 E non dar le tue facultà ad vn' altro;
accioche, venendoti a pentire, non ti
conuenga pregar per eſſe.
24 Mentre viui,e v'è in te alito,nó iſcam-
biarti ad alcun' altro.
25 Percioche meglio vale che i tuoi fi-
gliuoli ti preghino, che non già che tu
riguardi alle mani de' tuoi figliuoli.
26 Ritieni la maggioranza in tutti i tuoi
affari,e non macchiar la tua gloria.
27 Nel giorno della fin de' giorni della
tua vita, e nel tempo che tu trapaſſerai,
diuidi la tua heredità.
28 La profenda, e'l baſtone, & i carichi,
ſi conuengono all' aſino; & al famigliare
ſi conuengono pane, gaſtigo, e lauoro.
29 Adopera il ſeruidore, e trouerai ripo-
ſo: ſe tu gli rallenti le mani, egli cer-
cherà libertà.
30 Il giogo, & i legami piegano il collo;
coſì ſi conuengono al ſeruo malfattore
tormenti, e martorij.
31 Caccialo al lauoro, ch'egli non ſia o-
tioſo: percioche l'otioſità ha inſegnata
maluagità aſſai.
32 Impiegalo all'opere, ſecondo che gli
ſi conuiene: che ſe non vbbidiſce, ag-
graua i ſuoi ceppi.
33 Pur nondimeno non eccedere inuer-
ſo niuno, e non far nulla ſenza diritu-
ra.
34 Se hai vn famigliare, tienlo come te
ſteſſo: cõciò ſia coſa che tu l'habbi com-
perato con prezzo.
35 Se hai vn famigliare, trattalo come te
ſteſſo: percioche tu hai biſogno di lui
come di te ſteſſo.
36 Che ſe tu lo malmeni, onde egli,par-
titoſi,ſe ne fugga,per qual via lo cerche-
rai?

CAP. XXXIIII.

LE ſperanze dello ſtolto ſono vane, e
mendaci; & i ſogni leuano ad alto,co-
me con ale,i pazzi.
2 Chi attende a' ſogni, è come chi dà di
piglio all' ombre,e perſeguita il vento.

3 La vision de' sogni rappresenta vna co-
sa secondo l'altra; come è rappresentata
la somiglianza della faccia dirincontro
alla faccia.
4 Che cosa si puo mondar da cio che è
immondo? e che verità puo procedere
da vna cosa falsa?
5 Gl'indouinamenti, e gli augurij, & i so-
gni, sono cose vane; e'l cuore immagina
delle fantasie, come quel della donna
che è sopra parto.
6 Se i sogni non sono mandati dall' Al-
tissimo, per visitarti, non metterui l'ani-
mo.
7 Conciò sia cosa che i sogni ne habbia-
no ingannati molti, iquali sono scaduti
dalle speranze, che haueuano prese di
essi.
8 La Legge s'adempie senza menzogna;
e sapienza è perfettione alla bocca fe-
dele.
9 L'huomo, che è stato ingannato, cono-
sce molte cose: e l'huomo, che è di molta
esperienza, dichiara intendimento.
10 Chi non è stato alla pruoua, conosce
poche cose; ma chi è stato ingannato,
cresce in auuedimento.
11 Io ho vedute molte cose, essendo stato
ingannato; & i miei ragionamenti, ch'io
formo, sono il mio intendimento.
12 Io sono molte volte stato in pericolo
fin' alla morte, e sono stato saluato per
cagion di queste cose.
13 Lo spirito di quelli che temono il
Signore, viuerà: percioche la loro spe-
ranza è in colui che gli salua.
14 Chi teme il Signore, non haurà pau-
ra, ne spauento; percioche egli è la sua
speranza.
15 Beata è l'anima di chi teme il Signo-
re: a chi s'attiene egli? e qual' è il suo
appoggio?
16 Gli occhi del Signore sono sopra quel-
li che l'amano: egli è loro potente pro-
tettione, e forte sostegno:
17 Couerta contro all' arsura, e riparo dal
meriggio; guardia da intoppo, & aiuto
contra caduta.
18 Egli innalza l'anima loro, & allumi-
na lor gli occhi: egli dà loro sanità, vita,
e benedittione.
19 L'offerta di chi sacrifica d'iniquità, è di
beffa; & i doni degl' iniqui non sono a
grado.
20 L'Altissimo non gradisce l'offerte de-
gli empi, e non si placa del peccato per
moltitudine di sacrificij.
21 Chi offerisce sacrificio delle facultà
de' poueri, è come chi sacrificasse il fi-
gliuolo dinanzi al padre.
22 Il pan de' bisognosi è la vita de' po-
ueri: chi lo toglie loro, è huomo di san-
gue.
23 Chi toglie il vitto al prossimo, l'ucci-
de; e chi frauda il mercenario del suo
premio, spande sangue.
24 Se l'uno edifica, e l'altro disfa; che
profitto hanno, senon fatiche?
25 Se l'uno prega, e l'altro maledice, la
cui voce esaudirà il Signore?
26 Se, dopo che altri s'è lauato per ha-
uer toccato vn morto, dinuouo lo tocca;
che gli gioua l'essersi lauato?
27 Così è dell' huomo, che digiuna per li
suoi peccati, e poi va dinuouo a fare le
medesime cose: chi esaudirà la sua ora-
tione? e che gli giouerà d'essersi afflit-
to?

CAP. XXXV.

CHi osserua la Legge, fa offerte assai; e
chi attende a' comandamenti, fa vn
sacrificio di salute.
2 Chi rende gratie, offerisce fior di fari-
na; e chi fa limosina, fa sacrificio di lau-
de.
3 Il dipartirsi da maluagità, è cio che'l Si-
gnore gradisce; e'l ritrarsi d'iniquità, è
purgamento di peccati.
4 Non comparir voto nel cospetto del
Signore: percioche tutte queste cose si
deono fare per cagion del comanda-
mento.
5 L'offerta del giusto ingrassa l'altare; e'l
soaue odore di essa viene nel cospetto
del Signore.
6 Il sacrificio dell' huomo giusto è accet-
teuole; e l'offerta di esso, che s'arde per
ricordanza, non sarà dimenticata.
7 Honora il Signore con occhio beni-
gno, e non diminuire le primitie delle
tue mani.
8 In ogni dono sij di volto allegro, e con-
sagra le decime con animo lieto.
9 Dona al Signore, secondo ch'egli t'ha
donato; e dà cio, che puoi ciuire, con oc-
chio benigno.
10 Percioche il Signore è quel che fa la
retributione, e te'l renderà a sette dop-
pi.
11 Non diffalcar nulla del tuo dono; per-
cioche egli non l'accetterebbe: e non at-
tendere a far sacrificio ingiusto.
12 Percioche il Signore è giudice, & ap-
polui non v'è stima di persona.
13 Egli non ha riguardo alla qualità della
persona contro al pouero, & esaudisce
l'oratione di colui, a cui è fatto torto.
14 Egli non disprezzerà la supplication
dell' orfano, ne la vedoua, quando haurà
sparso il suo ragionamento dauanti a
lui.
15 Non scendono le lagrime della vedo-
ua sopra le guance? e non è il grido suo
contra chi le tira?
16 Chi serue a Dio, sarà riceuuto con be-
niuoglienza; e la sua oratione giungerà
infin' alle nuuole.
17 L'oratione dell' humile trapassa le nu-
uole, e non s'acqueta fin che egli non si
sia accostato al Signore:
18 E non resta fin che l'Altissimo non

habbia riguardato, e non habbia giudicato giustamente, e fatto giudicio.
19 E'l Signore altresì non tarda, e'l Forte non è lento inuerso tali:
20 Fin che non habbia tritati i lombi degli spietati, e presa vendetta delle nationi:
21 Fin che non habbia tolta via la moltitudine degli oltraggiosi, e spezzati gli scettri degl' ingiusti:
22 Fin che non habbia renduta la retributione all' huomo secondo i suoi fatti; & agli huomini i meriti delle loro opere, secondo i lor pensieri:
23 Fin che non habbia fatta ragione al suo popolo, e rallegratolo nella sua misericordia.
24 La misericordia è opportuna in tempo d'afflittione; come le nuuole di pioggia, in tempo di secchezza.

CAP. XXXVI.

Signore Iddio di tutti, habbi pietà di noi, e riguarda, e manda lo spauento di te sopra tutte le genti, che non ti ricercano.
2 Alza la tua mano sopra le genti strane, accioche veggano la tua potenza.
3 Sicome tu sei stato santificato in noi, in presenza loro; così sij magnificato in loro, in presenza nostra.
4 E riconoscanti, sicome anche noi t'habbiamo riconosciuto: conciò sia cosa che non vi sia altro Dio, fuor che te.
5 Rinuoua i segni, e fa altri miracoli: glorifica la tua mano, e'l tuo braccio destro; accioche si raccontino le tue marauiglie.
6 Eccita l'ira, e spandi l'indegnatione: togli via l'auuersario, e trita il nimico.
7 Affretta il tempo, e ricordati del giuramento, e fa che le tue opere magnifiche sieno narrate.
8 Chi è scampato, sia diuorato dall' ira accesa, e trouino perditione quelli che affliggono il tuo popolo.
9 Trita il capo de' principi de' nimici, che dicono, Non v'è altri che noi.
10 Raccogli tutte le tribu di Iacob, e possedile come da principio.
11 O Signore, habbi pietà del popolo, che si nomina del tuo nome; e d'Israel, che tu assomigliasti ad vn primogenito.
12 Habbi compassione a Ierusalem, città tua santa, luogo del tuo riposo.
13 Riempi Sion, accioche i tuoi oracoli sieno magnificati; e riempi il tuo popolo della tua gloria.
14 Dà testimonianza a quelli che fin dal principio furono tue creature, e metti ad effetto le profetie dette a tuo nome.
15 Dà mercede a quelli che t'aspettano, e fa che si habbia fidanza ne' tuoi profeti.
16 Signore, esaudisci l'oratione de' tuoi seruidori, secondo la benedittione d'Aaron inuerso il tuo popolo.
17 E conoscano tutti quelli che sono sopra la terra, che tu, Signore, sei l'Iddio de' secoli.
18 Il ventre mangia tutte sorte di cibi: ma pure v'è vn cibo miglior dell' altro.
19 Come la gola assaggia la saluaggina, così il cuor sauio fa saggio de' ragionamenti falsi.
20 Il cuor distorto reca tristitia, ma vn' huomo di molta esperienza gli rende la sua retributione.
21 La femmina riceue ogni maschio; ma v'è vna donna miglior dell' altra.
22 La bellezza della donna rallegra il volto, e soprauanza ogni altro appetito dell' huomo.
23 Se v'è nella lingua di essa benignità, e mansuetudine, il suo marito non è in medesima conditione che gli altri huomini.
24 Chi ha moglie, comincia a possedere: egli ha vn' aiuto conueneuole a se, & vna colonna di riposo.
25 La possessione, doue non è siepe, è predata; così l'huomo, che non ha moglie, geme, errando qua e là.
26 Percioche, chi si fiderà d'un ladrone bene in ordine, che va errando di città in città? così auuiene all' huomo, che non ha nido, & alberga ouunque gli si fa sera.

CAP. XXXVII.

Ogni amico dice, Anch'io gli sono amico: ma v'è tal' amico, che è sol' amico di nome.
2 Il compagno, e l'amico, che si riuolge ad inimicitia, non è egli vn cordoglio, che dura infin' alla morte?
3 O maluagio pensiero! onde sei stato voltolato per coprir la terra di fraude?
4 V'è tal compagno, che viue con l'amico lietamente, ilquale in tempo d'afflittione gli sarà contrario.
5 V'è tal compagno, che, per cagion del ventre, souuiene all' amico che è in pena, e prende lo scudo contro al nimico.
6 Non dimenticar l'amico nell' animo tuo, e non metterlo in oblio quanto è alle tue facultà.
7 Ogni consigliere esalta il suo cōsiglio: ma v'è tale, che consiglia ad vtil suo proprio.
8 Guardati dal consigliere, e conosci imprima qual sia il suo bisogno: percioche egli consiglierà al suo proprio vtile.
9 Che tal hora egli non gitti la sorte sopra te, e ti dica, La tua impresa è buona: e poi se ne stia dirincontro a te, a veder le cose che t'auuerranno.
10 Non consigliarti con chi ti guarda sott' occhi, & occulta il tuo consiglio a quelli che t'inuidiano.
11 Non consigliarti con la donna, intorno

o popolo.
utti quelli che sono so-
tu, Signore, sei l'Iddio

a tutte sorte di cibi: ma
miglior dell' altro.
assaggia la saluaggina,
fa saggio de' ragiona-

o reca tristitia, ma vn'
esperienza gli rende la

ceue ogni maschio; ma
glior dell' altra.
la donna rallegra il vol-
gni altro appetito dell'

gua di essa benignità, e
l suo marito non è in
ione che gli altri huo-

, comincia a possedere:
conueneuole a se, & r-
oso.
doue non è siepe, è pre-
o, che non ha moglie,
a e là.
si fiderà d'un ladrone
e va errando di città in
all' huomo, che non
ga ouunque gli si fa se-

X X X V I I.

e, Anch'io gli sono a-
l' amico, che è sol' a-

amico, che si riuolge
è egli vn cordoglio,
a morte?
siero! onde sei stato
ir la terra di fraude?
o, che viue con l'ami-
uale in tempo d'afflit-
rario.
o, che, per cagion del
l' amico che è in pe-
cudo contro al nimi-

l'amico nell' animo
in oblio quanto è al-

esalta il suo cõsiglio:
iglia ad vtil suo pro-

gliere, e conosci im-
bisogno: percioche
o proprio vtile.
non gitti la sorte so-
ua impresa è buona:
contro a te, a veder
nno.
n chi ti guarda sott'
uo consiglio a quel-

on la donna, intor-
no

no alla sua riuale; ne col paurofo, intor-
no alla guerra.
11 Non consigliarti col mercatante, intor-
no a cambio; ne col venditore, intorno
alla compera.
13 Non consigliarti con l'inuidioso, in-
torno a gratitudine; ne con lo spietato,
intorno a costumi benigni.
14 Non consigliarti col pigro, intorno a
niun' affare; ne col mercenario annuale,
intorno al compier dell' opera.
15 Non consigliarti col famigliare ne-
ghittoso, intorno a molto lauoro; e non
attendere a costoro in niun consiglio.
16 Ma sij del continuo con l'huomo pio,
che tu conosci osseruare i comandamenti
del Signore:
17 Ilquale nell' animo suo è secondo l'a-
nimo tuo; e'lquale, se tu cadi, si condor-
rà teco.
18 E ferma bene il consiglio del tuo cuo-
re: percioche tu non ne puoi hauere niu-
no più fedele.
19 Conciò sia cosa che l'animo dell' huo-
mo soglia tal volta auuisarlo meglio, che
sette guardie, poste in luogo alto alla ve-
letta.
20 Ma, con tutto questo, prega l'Altissi-
mo; accioche addirizzi le tue imprese
stabilmente.
21 Il principio d'ogni opera dee esser la
ragione; e'l consiglio dee andar' innan-
zi ad ogni fatto.
22 Il segnale del mutamento del cuore, è
il volto: quattro parti surgono:
23 Bene, e male; vita, e morte: e la lin-
gua è quella che signoreggia continua-
mente sopra queste cose.
24 V'è tale huomo auueduto, & ammae-
strato in molte cose, ilquale è disutile per
se stesso.
25 V'è tale, che fa il sauio in parole, che
è odioso: costui sarà priuato d'ogni nu-
drimento.
26 Conciò sia cosa che gratia non gli sia
stata data dal Signore: percioche egli è
priuo d'ogni sapienza.
27 V'è tale, che è sauio per se stesso; &
i frutti del suo intendimento, che so-
no sopra la sua bocca, sono lodeuo-
li.
28 Vn' huomo sauio ammaestra il suo po-
polo, & i frutti del suo intendimento
sono fedeli.
29 L'huomo sauio sarà riempiuto di be-
nedittione; e tutti quelli che lo vedranno,
lo predicheranno beato.
30 La vita dell'huomo ha vn certo nume-
ro di giorni: ma i giorni d'Israel sono
innumerabili.
31 Il sauio hereder à gloria fra'l suo po-
polo, e'l suo nome durerà in perpe-
tuo.
32 Figliuolo, mentre viui, pruoua l'ani-
ma tua; e vedi cio che le è cattiuo, e non
darglielo.
33 Percioche tutte cose non giouano a tut-
ti; & ogni persona non si compiace in o-
gni cosa.
34 Non essere insatiabile in delitie alcu-
ne, e non essere strabocchevole in viuan-
de.
35 Percioche molti cibi generano malat-
tia; e l'insatiabilità s'accosta all' infer-
mità della collera.
36 Molti sono morti per insatiabilità; ma
chi se ne guarda, prolungherà la sua vi-
ta.

CAP. XXXVIII.

Honora il medico degli honori a lui
conuenienti, per lo vario bisogno che
ne puoi hauere: percioche il Signore
l'ha creato.
2 Conciò sia cosa che la medicina sia dall'
Altissimo: il medico riceue presenti e-
tiandio dal rè.
3 La scienza del medico gl'innalza il ca-
po, & egli è ammirato in presenza de'
grandi.
4 Il Signore ha creati i medicamenti dal-
la terra, e l'huomo prudente non ha a
graue d'usargli.
5 Non fu l'acqua già renduta dolce per
vn legno, accioche la sua virtù fusse co-
nosciuta dall' huomo?
6 Egli ha anche data la scienza agli huo-
mini, per esser glorificato nelle sue ma-
rauiglie.
7 Per queste cose egli guarisce l'huomo,
e toglie via le sue pene.
8 Di queste cose l'unguentaro fa misture:
& egli non resta giammai d'operare, e
prosperità procede da lui sopra la faccia
della terra.
9 Figliuolo, quando sarai infermo, non
esser trascurato: ma prega il Signore, &
egli ti guarirà.
10 Rimuoui il fallo, & addirizza le tue
mani, e purga il tuo cuore d'ogni pecca-
to.
11 Presenta soaue odore, & offerta di fior
di farina, da arder per ricordanza; &
oblatione grassa, come non essendo più.
12 E dà luogo al medico: conciò sia cosa
che il Signore l'habbia creato: e non di-
partasi egli da te, percioche ti fa biso-
gno.
13 Tal'hora portano anch'essi soaue odo-
re in mano: percioche hanno anch'essi
da pregare il Signore, che gli prosperi,
dando lor riposo, e sanità, da poter vi-
uere.
14 Chi pecca nel cospetto di colui che
l'ha fatto, caggia nelle mani del medi-
co.
15 Figliuolo, spandi lagrime in su'l mor-
to, e prendi a farne lamento, come soffe-
rendo graue cordoglio.
16 Et inuolgi il suo corpo, secondo che gli
si conuiene, e non trascurar la sua sepol-
tura.

17 Piang

17 Piangilo amaramente, e fanne caldi rammarichi; e fa il ſuo cordoglio ſecondo la ſua dignità;

18 Vn giorno, ouer due, per cagion delle calonnie: poi racconſolati della tua triſtitia.

19 Percioche da triſtitia procede morte, e la triſtitia del cuore fa dichinar la forza.

20 Anche la triſtitia trapaſſa, quando l'huom ſe ne rimuoue; e la vita del pouero procede dal cuore.

21 Non abbandonar' il tuo cuore a triſtitia; rimuouila, ricordandoti del fine: non dimenticarlo.

22 Percioche non v'è modo di tornar' indietro da quello: e così non farai niun giouamento al morto, e farai danno a te ſteſſo.

23 Ricordati, che quale è ſtata la ſua conditione determinata, tale è anche la tua: hieri a me, hoggi a te.

24 Laſcia riposar la memoria del morto, dopo ch'egli è in riposo; e racconſolatene, dopo che il ſuo ſpirito è vſcito fuor di lui.

25 La ſapienza del letterato s'acquiſta per l'opportunità dell' eſſer diſoccupato; e chi ha men faccende, diuerrà ſauio.

26 Come diuerrebbe ſauio chi tiene l'aratro, e ſi gloria dell' haſta d'uno ſtimolo?

27 Cacciando i buoi, e rimeſcolandoſi nelle loro opere; & i cui ragionamenti ſono de' figli de' tori?

28 Vn tale dà l'animo ſuo a tirar ſolchi, e le ſue vegghie s'occupano intorno alla paſtura delle vacche.

29 Tale è anche ogni fabbro, & architetto, che paſſa la ſua vita di notte come di giorno.

30 Tali ſono anche quelli che ſcolpiſcono le ſculture de' ſuggelli, il cui continuo ſtudio è intorno al variar di diuerſe figure.

31 Eſſi danno l'animo loro ad imitar la pittura; e le lor vegghie s'occupano intorno a compiere il lor lauoro.

32 Tale è anche il fabbro di rame, che ſiede preſſo alla'ncudine, e conſidera il ferro rozzo.

33 Il vapor del fuoco gli diſſecca le carni, & egli ſi ſchermiſce contro al caldo della fornace.

34 Il ſuon del martello, e della'ncudine gl'intruonano con nuoui modi gli orecchi; & i ſuoi occhi ſono affiſati alla ſomiglianza del vaſo.

35 Egli dà l'animo ſuo a compiere i ſuoi lauorij; e le ſue vegghie s'occupano intorno a ripulirgli, dopo che gli ha compiuti.

36 Tale è anche il vaſellaio, che ſiede facendo il ſuo lauorio, e girando la ruota co' piedi:

37 Ilquale è del continuo intento al ſuo lauorio con ſollecitudine, e tutto'l cui lauorio è annouerato.

38 Egli figura l'argilla col braccio, e piega la ſua forza dauanti a' ſuoi piedi.

39 Egli dà l'animo ſuo a compier l'inuetriatura; e le ſue vegghie s'occupano intorno a nettar la fornace.

40 Tutti coſtoro ſi confidano nelle lor mani, e ciaſcuno è ſaputo nel ſuo lauorio.

41 Senza loro non s'edifica città, e non ſi puo ne habitare, ne paſſeggiare.

42 Ma non ſono ricercati nel conſiglio del popolo, e non ſalgono ad alti gradi nella raunanza.

43 Non ſeggono ne' ſeggi de' giudici, e non conſiderano l'ordine della ragione:

44 E non dichiarano cio che è diritto, e giuſto; e non ſi trouano fra quelli che pronuntiano ſentenze.

45 Ma ſol mantengono la fabbrica del mondo, e tutto'l lor diſiderio è a lauorio d'arte.

CAP. XXXIX.

MA, quanto è a chi reca l'animo ſuo, e penſa alla Legge dell' Altiſſimo;

2 Egli ricerca la ſapienza di tutti gli antichi, e vaca alle profetie.

3 Egli conſerua i ragionamenti degli huomini famoſi, & entra con loro ne' rauuolgimenti delle ſentenze noteuoli.

4 Egli ricerca i ſentimenti occulti de' prouerbi, e s'occupa intorno alle oſcurità delle ſentenze.

5 Egli miniſtra fra grandi, e compariſce in preſenza de' rettori.

6 Egli puo paſſare per paeſe di genti ſtrane: percioche egli ha iſperimentato cio che è bene, e male, fra gli huomini.

7 Egli reca il ſuo cuore a ricercare da mattina il Signore, che l'ha fatto; e fa oratione dauanti all' Altiſſimo:

8 Et apre la ſua bocca, per pregare; e fa oratione per li ſuoi peccati.

9 Se così piacerà al gran Signore, egli ſarà riempiuto di ſpirito d'intendimento.

10 Egli ſpanderà, a guiſa di pioggia, ragionamenti di ſapienza; e, nella ſua oratione, celebrerà il Signore.

11 Egli addirizzerà il ſuo conſiglio, e ſcienza; e penſerà a' ſuoi ſegreti.

12 Egli produrrà fuori l'ammaeſtramento della ſua dottrina, e ſi glorierà della Legge del patto del Signore.

13 Molti lauderanno il ſuo intendimento: la ſua memoria non ſarà giammai in perpetuo cancellata;

14 E non trapaſſerà giammai: anzi il ſuo nome viuerà per ogni età.

15 Le genti racconteranno la ſua ſapienza, e la raunanza predicherà la ſua laude.

16 Se egli andrà al suo riposo, lascerà mag-
gior nome che mille altri : e se dimore-
rà in vita, se ne acquisterà in essa.
17 Anchora ragionerò, hauendoui pensa-
to, & essendo ripieno come luna pie-
na.
18 Figliuoli santi, ascoltatemi, e germo-
gliate come rosa nata presso ad vn ru-
scello d'acqua; e recate buon' odore, a
guisa d'incenso:
19 E mettete fiori, a guisa di giglio; e re-
cate odore, e laudate con cantici.
20 Benedite il Signore per tutte le sue o-
pere; attribuite magnificenza al suo no-
me.
21 E celebratelo della laude che gli s'ap-
partiene, con canti di labbia, e con cete-
re.
22 E dite così nella laude, Tutte l'opere
del Signore sono molto belle, e buo-
ne.
23 E qualunque cosa egli ha ordinata, au-
uiene al suo tempo; e non è lecito di di-
re, Che cosa è questo? a che questo?
24 Percioche tutte queste cose saranno
ricercate al suo tempo.
25 Alla sua parola, le acque si fermarono
come vn mucchio; & al parlar della sua
bocca, le raccolte dell' acque s'arresta-
rono.
26 Tutto cio che gli piace, ei lo fa per lo
suo comandamento; e non v'è niuno,
che possa diminuir la sua salute.
27 L'opere d'ogni carne sono nel suo co-
spetto, e non possono nascondersi da'
suoi occhi.
28 Egli riguarda ab eterno, & in eterno
ogni cosa, e niente gli è arduo.
29 Non è lecito di dire, Che cosa è que-
sto? & a che questo? conciò sia che ogni
cosa sia stata creata al suo vso.
30 La sua benedittione, a guisa di fiume,
ha coperta; &, a guisa di diluuio, ha in-
ebbriata la terra:
31 Altresì herederanno le genti la sua ira,
come egli conuertì già l'acque in salsug-
gine.
32 Le sue vie sono diritte, e piane a' san-
ti; altresì sono intoppi agl'iniqui.
33 I beni sono fin dal principio stati crea-
ti per li buoni, altresì i mali per li mal-
uagi.
34 Le cose principali di tutti i bisogni
per la vita dell'huomo sono, l'acqua, il
fuoco, il ferro, il sale, la farina del gra-
no, il mele, il latte, il sugo dell' vue,
l'olio, & i vestimenti:
35 Tutte queste cose sono conuertite in
bene agli huomini pij; & altresì in male
a' peccatori.
36 Vi sono degli spiriti, che sono stati
creati a vendetta; & Iddio col lor furo-
re aggraua i lor flagelli.
37 Et al tempo dell' adempimento de'
giudicij di esso, spandono la lor forza, &
acquetano l'ira di colui che gli ha fatti.
38 Fuoco, e gragniuola, e fame, e mor-
talità; tutte queste cose sono create a
vendetta.
39 I denti delle fiere, e gli scorpioni, e le
vipere, e la spada vendicatrice, sono per
distrugger gli empi.
40 Si rallegrano del comandamento di
Dio, e si preparano per venir sopra la
terra, quando fa bisogno: & a' lor tem-
pi non trapassano il comandamento.
41 Per cio, hauendo ferme queste cose
appo me stesso fin dal principio, & ha-
uendoui ben pensato, le ho messe in i-
scritto.
42 Tutte l'opere del Signore sono buone;
& egli fornisce d'ogni bisogno al suo
tempo.
43 E non è lecito di dire, Questo è peg-
gio di quell' altro: conciò sia che ogni
cosa habbia da esser' approuata al suo
tempo.
44 Hora dunque, cantate con tutto'l cuo-
re, & a piena bocca; e benedite il nome
del Signore.

CAP. XL.

VNa grande occupatione è stata creata
ad ogni huomo, & vn graue giogo è
stato imposto a' figliuoli d'Adam:
2 Dal dì, che escono fuor del ventre di
lor madre, fin' al giorno, che ritornano
alla madre di tutti.
3 Cioè, oltre a' lor pensieri, & alla paura
del cuore; la sollecitudine dell'aspettare,
e'l giorno della morte.
4 Il che è comune a tutti, da quel che sie-
de sopra'l solio di gloria, fin' a quel che
giace a basso nella terra, e nella polue-
re.
5 Da quel che porta violato, e corona, fin'
a quel che è auuolto di tela cruda.
6 Ira, inuidia, turbamenti, commoui-
menti, e timor di morte, e rancura, e
contese; &, al tempo del riposo sopra'l
letto, il sonno, gli mutano il suo cono-
scimento.
7 Egli è poco, quasi nulla, in riposo; e
poscia è nel sonno, come al tempo che
altri è alla veletta.
8 Egli è conturbato per le visioni del cuor
suo, a guisa d'uno che sia scampato dalla
battaglia.
9 Egli si desta al tempo ch'egli è in saluo,
e si marauiglia forte di cio che non v'è
cagion niuna di spauento.
10 Queste cose sono in ogni carne, così
negli huomini, come nelle bestie; ma
sopra i peccatori ne è mandato sette vol-
te più.
11 Morte, micidij, contese, spada, cala-
mità, fame, ruuina, e flagelli:
12 Tutte queste cose sono create per mã-
darle sopra gl'iniqui, e per essi fu già il
diluuio.
13 Tutte le cose, che sono di terra, ritor-
nano in terra; e le cose, che sono dell'

acque, si riducono dinuouo nel mare.
14 Ogni presente, & ingiustitia, sarà distrutta: ma la fede dimorerà in perpetuo.
15 Le ricchezze degl'iniqui si seccheranno a guisa di fiume: e come vn gran tuono rimbomba, quando pioue;
16 Così si rallegra l'empio, quando Iddio apre le mani: altresì vengono meno i trasgressori infin' al fine.
17 I discendenti degli empi non faranno molti rami, e le radici impure sono come sopra vna rocca straripeuole.
18 L'herba, che nasce sopra qualunque acqua, o sponda di fiume, si diuelle innanzi ad ogni altra herba.
19 La gratia è come vn paradiso in benedittioni, e la limosina dura in perpetuo.
20 La vita dell' operaio, che si contenta della sua conditione, è dolce: ma sopra amendue quelle cose è chi ha trouato vn tesoro.
21 I figliuoli, e l'edificar città, stabiliscono il nome d'una persona: ma più che amendue quelle cose è stimata vna donna, allaquale non si puo appor nulla.
22 Il vino, e gli strumenti musici rallegrano il cuore: ma sopra amendue quelle cose lo rallegra l'amor di sapienza.
23 Il flauto, e'l salterio rendono vn soaue suono: ma vna lingua soaue gli sopraunanza amendue.
24 L'occhio disidera la gratia, e la bellezza: ma più che l'una, e l'altra, disidera la verdezza de' seminati.
25 Cosa piaceuole è l'amico, e'l compagno, che si scontrano a tempo opportuno: ma più che l'uno, e l'altro, è piaceuole di scontrar la moglie col marito.
26 Buona cosa sono fratelli, & aiuto in tempo d'afflittione: ma più che l'uno, e l'altro, riscuote la limosina.
27 L'oro, e l'argento fermano il piè: ma più che l'uno, e l'altro, è approuato il consiglio.
28 Le ricchezze, e la forza innalzano il cuore: ma più che l'uno, e l'altro, l'innalza il timor del Signore.
29 Nel timor del Signore non v'è mancamento, e non v'è in esso di che chiedere aiuto.
30 Il timor del Signore è come vn paradiso di benedittione; e cuopre chi l'ha, più eccellentemente che alcuna gloria.
31 Figliuolo, non menar vita mendica: meglio è morire, che mendicare.
32 La vita dell' huomo, che riguarda alla tauola altrui, non si dee riputar vita.
33 Egli contamina la sua persona con le viuande altrui: ma l'huomo saputo, e bene ammaestrato, se ne guarderà.
34 Il mendicare è dolce nella bocca dello sfacciato: e v'è nel suo ventre come vn fuoco acceso.

CAP. XLI.

O Morte, quanto è amara la tua memoria a chi viue in pace fra i suoi beni!
2 All' huomo non trauagliato, e che prospera in ogni cosa, e che puo anche prender nudrimento!
3 O morte, la tua sentenza è piaceuole ad vn' huomo bisognoso, & a cui le forze mancano:
4 Al decrepito, & al trauagliato per ogni maniera, al diffidente, & a chi ha perduta patienza.
5 Non temer la sentenza della morte: ricordati di quelli che sono stati auanti a te, e di quelli che saranno appresso.
6 Percioche tale è l'ordine dal Signore posto ad ogni carne: e perche ricuseresti cio che piace all' Altissimo?
7 O dieci, o cento, o mille anni, che altri sia viuuto, nel sepolcro non v'è accusa della vita.
8 I figliuoli de' peccatori sono figliuoli abbomineuoli, e quelli anche che conuersano con le vicinanze degli empi.
9 L'heredità de' figliuoli de' peccatori perirà; e vituperio sarà continuamente con la lor progenie.
10 I figliuoli biasimano il padre empio: percioche per cagion di lui sono vituperati.
11 Guai a voi, huomini empi, che hauete lasciata la Legge dell' Iddio altissimo.
12 Percioche, se multiplicate, multiplicate a perditione; e se nascete, nascete a maledittione; e se morite, la parte che vi sarà data, sarà d'essere in esecratione.
13 Tutte le cose, che son di terra, se ne vanno in terra: così gli empi se ne vanno di maledittione in perditione.
14 Gli huomini fanno cordogli per li corpi loro; ma il mal nome de' peccatori sarà cancellato.
15 Habbi cura del nome: percioche quello ti dura più che mille grandi tesori d'oro.
16 La buona vita ha vn certo numero di giorni; ma il buon nome dura in perpetuo.
17 Figliuoli, osseruate pacificamente l'ammaestramento.
18 Che giouamento è in amendue queste cose, in sapienza nascosta, & in tesoro occulto?
19 Meglio vale chi nasconde la sua pazzia, che chi nasconde la sua sapienza.
20 Dunque habbiate riuerenza al mio ragionamento: conciò sia cosa che non sia bene guardar' ogni vergogna, e tutte cose fatte a buona fede, non sono approuate in tutti.
21 Habbi vergogna di commetter fornicatione dauanti al padre, & alla madre; e fal

e falsità, dauanti al rettore, & al poten-
te:
22 E fallo, dauanti al giudice, & al prin-
cipe; & iniquità, dauanti alla raunanza,
& al popolo:
23 Et ingiustitia, dauanti al compagno,
& all' amico; e furto, nel luogo doue sei
forestiere.
24 Habbi vergogna di commetter quel-
le cose, per la verità, e patto di Dio.
25 Habbi anche vergogna di posare il
cubito sopra i pani:
26 E d'essere ingiuriosamente ributtato
in cose di dare, e d'hauere; e di tacere,
quando altri ti saluta:
27 E di riguardare vna meretrice; e di
torcere indietro il volto da vn parente:
28 Di togliere parte, o dono; e di mi-
rar donna maritata:
29 Di ricercar curiosamente la seruente
d'un' altro; al letto dellaquale non far-
ti:
30 Di dir villania agli amici; e di rim-
prouerare dopo hauer donato:
31 Di rapportar le parole vdite, e di pale-
sare i ragionamenti segreti.
32 Così sarai veramente vergognoso, e
trouerai gratia appo ogni huomo.

CAP. XLII.

NOn vergognarti di queste cose, e non
hauer riguardo alla qualità della
persona, per peccare.
2 Cioè, della Legge, e del patto dell' Al-
tissimo; e del giudicio, per assoluer l'em-
pio:
3 De' ragionamenti del compagno, e de'
viandanti; e de' lasci d'heredità degli a-
mici:
4 Della giusta stadera, e de' pesi giusti; e
del possedere poco, o assai:
5 Delle differenze di vendite, e de' merca-
tanti; e del gastigar' assai i figliuoli, e dell'
insanguinar' i fianchi al maluagio serui-
dore.
6 Buona cosa è il tener serrata vna mala
donna: inchiaua doue sono molte ma-
ni.
7 Tutto cio che tu dai fuori, dállo a no-
uero, & a peso: tieni conto d'ogni cosa,
del dare, e dell' hauere.
8 Non vergognarti d'ammaestrar' vn paz-
zo, & vno stolto, & vn decrepito che li-
tighi con giouani.
9 E così facendo, sarai veramente bene
ammaestrato, & approuato appo ogni
viuente.
10 La figliuola è vna segreta cagion di
vegghiare al padre; e la cura, che s'ha di
essa, caccia il sonno.
11 Che non trapassi il fior dell' età nella
sua giouanezza; e che, essendo maritata,
non sia odiata.
12 Che tal'hora non sia contaminata nella
sua verginità, od ingrauidata in casa il
padre.
13 Che tal' hora, essendo col marito, non
commetta fallo; ouero che, essendo ma-
ritata, non sia sterile.
14 Tieni stretta guardia alla figliuola
sfacciata; che tal' hora ella non ti faccia
suggetto d'allegrezza a' tuoi nimici:
15 Fauola nella città, & infamato fra'l
popolo; e che ella non ti suergogni in
grande moltitudine.
16 Non riguardar' ad alcun' huomo, per
la sua bellezza; e non sederti fra donne.
17 Percioche, sicome da' vestimenti pro-
cede la tignuola; così dalla donna pro-
cede la maluagità della donna.
18 Meglio vale la maluagità dell' huo-
mo, che la donna che fa bene; ma la don-
na vituperosa fa onta.
19 Hora ricorderò le opere del Signore,
e narrerò le cose, che ho vedute.
20 Le opere del Signore, insieme con le
sue parole.
21 Come il sole, risplendendo, riguarda
ogni cosa; così l'opere del Signore sono
piene della sua gloria.
22 Il Signore non ha operato sì ne' suoi
santi, che possano narrar tutte le sue ma-
rauiglie:
23 Lequali il Signore onnipotente ha
stabilite, accioche l'uniuerso sia ferma-
to per la sua gloria.
24 Egli inuestiga l'abisso, e'l cuore; &
auuisa le astutie degli huomini.
25 Percioche il Signore conosce ogni
notitia, e riguarda al segno dell' eterni-
tà:
26 Annuntiando le cose passate, e le futu-
re; e riuelando le tracce delle cose oc-
culte.
27 Niun pensier trapassa, ch'egli non lo
scorga: non pur' vna parola gli è nasco-
sta.
28 Egli, che è auanti ogni secolo, & in o-
gni secolo, ha adorne l'opere magnifi-
che della sua sapienza.
29 Non vi si è aggiunto, ne scemato nul-
la; & egli non ha hauuto bisogno d'al-
cun consigliere.
30 Quanto sono disiderabili tutte l'ope-
re sue! benche non se ne possa contem-
plare, senon come vna scintilla.
31 Tutte queste cose viuono, e durano in
perpetuo a tutti i loro vsi; & ogni cosa
gli vbbidisce.
32 Ogni cosa è doppia, l'una opposta all'
altra: & egli non ha fatto nulla di difet-
tuoso.
33 L'una cosa conferma i beni dell' altra:
e chi si potrà satiare di veder la gloria di
Dio?

CAP. XLIII.

QVella gloriosa altezza, è il ferma-
mento purissimo: quel sembiãte del
cielo è glorioso in vista.
2 Il sole, ilquale, quando si mostra, annun-
tia il glorioso Dio, è vn marauiglioso

ſtrumento,opera dell' Altiſſimo.
3 Eſſendo al ſuo meriggio,diſſecca il pae-
ſe: e chi potrà durar contro alla ſua ar-
ſura?
4 Come chi ſoffia nella fornace, per far
lauori che ſi fanno col fuoco, così fa il
ſole; anzi tre volte più diuampa i mon-
ti.
5 Eſſo ſbuffa vapori di fuoco, e sfauillan-
do di raggi,abbaglia gli occhi.
6 Grande è il Signore, che l'ha fatto; e
per li cui comandamenti egli affretta il
viaggio.
7 Egli ha anche fatta la luna, per hauer
diuerſo ſtato ſecondo i ſuoi tempi; per
eſſer dimoſtration delle ſtagioni,e ſegno
del mondo.
8 La luna dà i ſegni delle feſte; è vna lu-
miera, che ſcema fin' a mancar del tut-
to:
9 Poi creſce, mutandoſi, marauiglioſa-
mente: il meſe ſi nomina del nome di
eſſa.
10 E'a guiſa d'arredi di campo nell' alto,
rilucendo nel fermamento del cielo.
11 La gloria delle ſtelle è la bellezza del
cielo; quell' ornamento, che riluce ne'
luoghi ſourani del Signore.
12 Stanno ſecondo l'ordine loro, per le
parole del Santo; e non ſi ſtancano nelle
lor guardie.
13 Vedi l'Arcobaleno, e benedici colui
che l'ha fatto: eſſo è molto bello nel ſuo
ſplendore.
14 Eſſo aggira il cielo con vn glorioſo
cerchio: le mani dell' Altiſſimo l'han-
no diſteſo.
15 Egli, col ſuo comandamento, affretta
la neue; e fa venir preſtamente i folgori
del ſuo giudicio.
16 Per cio, toſto che i ſuoi teſori ſono
aperti, le nuuole ſe ne volano come ve-
celli.
17 Egli,con la ſua magnifica potenza, aſ-
ſoda le nuuole, sì che ne ſcoppiano pie-
tre di gragniuola.
18 Il ſuon del ſuo tuono fa venir' alla ter-
ra come dolori di parto; & al ſuo aſpet-
to i monti ſono ſcrollati.
19 E ſecondo ch'egli vuole, l'Auſtro ſoſ-
fia,e la tempeſtoſa Tramontana, e'l tur-
bo del vento.
20 Egli ſparge la neue come vccelli vo-
lanti,& ella ſcende a guiſa di locuſte, che
ſi riducono in vn luogo.
21 L'occhio ammira la bianchezza della
bellezza di eſſa, e'l cuore reſta attonito
di vederla piouere.
22 Egli ſpande la brina, a guiſa di ſale,
ſopra la terra; laquale,congelataſi,diuie-
ne ſimile a ſommità di pali.
23 Quando la fredda Tramontana ſoffia,
dell' acqua ſi condenſa il gelo:
24 Ilquale alberga ſopra ogni raccolta
d'acqua,e riueſte l'acqua a guiſa d'uſber-
go:
25 E diuora i monti,e riarde i diſerti, &
eſtingue l'herba verde, a guiſa di fuo-
co.
26 Il rimedio pronto contro a tutto cio,
è la nebbia: la rugiada,che ſopragiunge
dopo l'arſura, rallegra.
27 Egli,con la ſua parola,acqueta l'abiſ-
ſo,e vi pianta dell' iſole.
28 Quelli che nauigano per lo mare,rac-
contano i ſuoi pericoli; e noi ci maraui-
gliamo di cio che ne vdiam dire con gli
orecchi.
29 Iui ſono le opere, che paſſano ogni
credenza, e marauiglioſe; diuerſità di
tutte generationi d'animali, e varietà di
balene.
30 Per queſte coſe egli viene proſpera-
mente a capo del ſuo fine, e tutte le coſe
ſono compoſte per la ſua parola.
31 Noi ne diciamo molte coſe, ma non
però giungiamo al ſommo: e la ſom-
ma de' ragionamenti è, Egli è il tut-
to.
32 Infin' a quanto poſſiamo glorificarlo?
conciò ſia coſa ch'egli ſia grande ſopra
tutte le ſue opere.
33 Il Signore è tremendo, e grandiſſimo;
e la ſua potenza è marauiglioſa.
34 Glorificando il Signore,eſſaltatelo pur
quanto potete: percioche anchora ſopra-
uanzerà egli.
35 Et eſſaltandolo,recateui tutte le voſtre
forze: non vi ſtancate: percioche nè an-
che così potrete giunger' al ſommo.
36 Chi l'ha veduto, & eſſo ne ragionerà?
e chi puo magnificarlo, ſecondo che e-
gli è?
37 Molte ſono le coſe occulte, che ſono
maggiori di queſte: percioche poco hab-
biamo veduto delle ſue opere.
38 Conciò ſia coſa che'l Signore habbia
fatta ogni coſa, & habbia data ſapienza
agli huomini pij.

CAP. XLIIII.

HOr laudiamo gli huomini glorioſi,
& i padri della noſtra progenie.
2 (Il Signore ha creata molta gloria, la
ſua magnificenza ab eterno.)
3 Eſſi ſignoreggiauano già ne' lor regni,
& erano huomini famoſi in potenza.
4 Si conſigliauano per lo'ntendimento
loro, & erano mandati con profetie.
5 Reggeuano il popolo co' lor conſigli,e
col loro intendimẽto della ragione ſcrit-
ta del popolo.
6 Nel loro ammaeſtramento v'erano ſa-
ui ragionamenti; ricercauano concenti
muſici,e dichiarauano verſi ſcritti.
7 Erano huomini ricchi, forniti di forza,
e godeuano di pace nelle loro habitatio-
ni.
8 Tutti coſtoro furono glorificati nelle
lor generationi, & hebber vanto a' lor
dì.
9 Alcuni di loro hanno laſciato nome,
accioche

acciochè se ne narrino le laudi.
10 D'altri non v'è memoria,e sono periti,
come se non fussero stati.
11 E sono stati come se non fussero mai
stati; e così anche i lor figliuoli dopo lo-
ro.
12 Ma costoro furono huomini pietosi,
le cui giustitie non sono state dimenti-
cate.
13 Appo la lor progenie dimorerà vna
buona heredità; i lor discendenti sono
ne' patti di Dio.
14 La lor progenie, dico, è ne' patti di
Dio;& anche i lor figliuoli dopo loro.
15 La lor progenie dimorerà in perpetuo,
e la lor gloria non sarà giammai can-
cellata.
16 I lor corpi furono sepelliti in pace, e'l
lor nome viue per ogni età.
17 I popoli ragioneranno della lor sapien-
za, e la raunanza publicherà la lor lau-
de.
18 Enoc piacque al Signore,e fu traspor-
tato; essendo esempio di penitenza a
tutte l'età.
19 Noe fu trouato intiero, e giusto; al
giorno dell'ira,retributione gli fu fatta.
20 Per cio, fu il rimanente della terra,
quando fu il diluuio.
21 I patti perpetui furono fatti con esso-
lui, che giammai più ogni carne non
sarebbe spenta per diluuio.
22 Abraham fu il gran padre della molti-
tudine delle genti, e non s'è mai trouato
alcuno pari a lui in gloria:
23 Ilquale guardò la Legge dell'Altissi-
mo,& hebbe patto con essolui.
24 Egli fermò il patto nella sua carne, e
si trouò fedele nella tentatione.
25 Per cio, il Signore gli promise con
giuramento, che le genti sarebbero be-
nedette nella sua progenie:
26 Ch'egli lo farebbe multiplicare come
la poluere della terra; e ch'egli innalze-
rebbe la sua progenie come le stelle:
27 E che darebbe loro per heredità da
vn mare all'altro; e dal Fiume,infin' all'
estremità del paese.
28 E raffermò queste medesime cose ad
Isaac, per amor d'Abraham, suo pa-
dre:
29 Cioè, la benedittion di tutti gli huo-
mini, e'l patto; lequali cose egli posò so-
pra'l capo di Iacob.
30 Egli lo riconobbe nelle sue benedit-
tioni,e gli diede heredità.
31 E gli diuise le sue parti, spartendole
fra dodici tribu.

CAP. XLV.

E Di lui trasse l'huomo pietoso,che tro-
uò gratia appo ogni carne:
1 Cioè,Moise,amato da Dio,e dagli huo-
mini; la cui memoria è in benedittio-
ni.
3 Egli lo rendette simile in gloria a' san-
ti, e lo fece grande per gli spauenti de'
nimici.
4 Egli fece restar' i segni per le sue paro-
le,e lo glorificò in presenza de i rè.
5 Egli lo mandò con commessione al suo
popolo,e gli mostrò la sua gloria.
6 Egli lo santificò in fede,& in mansuetu-
dine: egli lo elesse d'infra tutti gli altri
huomini.
7 Gli fece vdir la sua voce,e lo fece entrar
dentro alla caligine.
8 E gli diede i comandamenti a faccia a
faccia;la Legge di vita, e di scienza:
9 Per insegnare a Iacob il patto, e le sue
leggi ad Israel.
10 Egli innalzò il santo Aaron, simile a
lui,suo fratello,della tribu di Leui.
11 Fermò con lui vn patto eterno, e gli
diede il sacerdotio del popolo.
12 Lo rendette beato in ornamento, e gli
cinse attorno vna roba di gloria.
13 Lo vestì di compiuta magnificenza, e
lo rinforzò con arredi di forza:
14 Con calze,con roba lunga, e scapola-
re; e l'intorniò di melagrani d'oro;
15 E di molti sonagli d'ogni intorno: per
render suono mentre egli caminereb-
be:
16 E per far che'l suono se n'udisse nel
Tempio, per ricordanza per li figliuoli
del suo popolo:
17 Della sacra tonica, d'oro, di violato,e
di porpora, di lauoro di ricamatore:
18 Del pettoral del giudicio, delle mani-
festationi della verità, dello scarlatto ri-
torto,di lauor d'artefice:
19 Di pietre pretiose, di sculture di sug-
gello, legate in oro, di lauoro di lapida-
rio:
20 Per ricordanza, in iscrittura intaglia-
ta, secondo il numero delle tribu d'I-
srael.
21 Gli mise la corona d'oro di sopra del-
la benda, con la stampa dell'intagliatura
della santità:
22 Lequali cose erano magnificenza hor-
reuole, lauoro eccellente, cose disidera-
bili agli occhi, & ornamenti leggia-
dri.
23 Auanti lui non ne furono mai di si-
miglianti, e niuno straniere non gli ha
giammai vestiti.
24 Ma solo i figliuoli di esso,& i suoi di-
scendenti in perpetuo.
25 I sacrificij loro si consumano del tut-
to, del continuo, due volte per gior-
no.
26 Moise lo consagrò, e l'unse d'olio sa-
cro.
27 Il che fu per patto perpetuo a lui,& al-
la sua progenie, quanto durerà il cielo.
28 Per ministrar' al Signore, & insieme
esercitar' il sacerdotio, e benedire il suo
popolo a suo nome.
29 Egli lo elesse d'infra tutti i viuenti, da
offerirgli offerte;

30 Profumo, e soaue odore, da ardere
per ricordanza, da placarlo inuerso'l suo
popolo.
31 Egli gli diede i suoi comandamenti;
autorità negl'istatuti de' giudicij;
32 Da insegnare le testimonianze a Iacob,
e da alluminare Israel nella sua Legge.
33 Stranieri si leuarono contra lui, e gli
portarono inuidia nel diserto:
34 Quei del seguito di Datan, e d'Abirom;
e la raunata di Core, con ira, e
cruccio.
35 Il Signore vide cio, e non gli piacque;
onde furono consumati per l'ira dell'indegnatione.
36 Fecce in loro prodigi, distruggendogli
con vampa di fuoco.
37 Et ad Aaron accrebbe gloria, e gli
diede heredità.
38 Gli diede per parte le primitie de'
primi frutti: apparecchiò imprima a lui,
& a' suoi, cibo in abbondanza.
39 Conciò sia cosa che i sacerdoti mangino
i sacrificij del Signore, iquali egli
diede ad Aaron, & alla sua progenie.
40 Ben' è vero, che non haueua da heredar
nulla nel paese del popolo, e non
haueua da hauer parte fra'l popolo: percioche
il Signore è la parte della sua heredità.
41 E Finees, figliuolo d'Eleazar, è il terzo
in gloria.
42 In cio ch'egli fu zelante nel timor
del Signore, e si fece auanti nella riuolta
del popolo;
43 Nella bontà della prontezza dell' animo
suo: e placò Iddio per Israel.
44 Per cio egli gli fermò vn patto di pace,
costituendolo preposto del Santuario,
delle cose, e persone sacre, e del suo
popolo.
45 Accioche la degnità del sacerdotio
appartenesse a lui, & alla sua progenie
in perpetuo.
46 E come, secondo il patto fatto con
Dauid, figliuolo d'Isai, della tribu di Iuda;
47 L'heredità del rè va di figliuolo in figliuolo
ad vn solo; così anche l'heredità
d'Aaron, e della sua progenie.
48 Il Signore vi dia sapienza ne' cuori, da
giudicare il suo popolo in giustitia.
49 Accioche le buone opere di coloro
non sieno cancellate, e che il Signore
continui la gloria d'Aaron per tutte le
loro età.

CAP. XLVI.

IOsue, figliuolo di Nun, fu valoroso in
guerre, e successor di Moise nelle profetie:
2 E, secondo'l suo nome, fu grande in saluare
gli eletti di Dio:
3 E da prender vendetta de' nimici, che si
leuauano contro a loro, per mettere
Israel in possessione del paese.
4 Quanto fu egli glorificato alzando le
mani, e vibrando la spada sopra le città?
5 Chi combattè mai così, auanti lui? conciò
fusse cosa che'l Signore stesso assalisse
i nimici.
6 Non si trasse il sole addietro per lui, sì
che vn giorno fu per due?
7 Egli inuocò l'altissimo Potente, mentre
egli premeua i nimici d'ogni intorno.
8 E'l gran Signore l'esaudì, mandando
pietre di gragniuola con gran violenza.
9 Auuentò impetuosamente la battaglia
sopra le genti, e distrusse i contrastanti
nella discesa.
10 Accioche le genti conoscessero qual'
era la sua armadura: conciò fusse cosa
che egli guerreggiasse nel cospetto del
Signore.
11 Percioche egli andaua dietro al Potente,
& a' dì di Moise haueua operato
pietosamente:
12 Egli, e Caleb, figliuolo di Iefone; resistendo
alla raunanza:
13 Per impedir' il popolo di peccare, e
per acquetar' il mormorio di maluagità.
14 Là onde essi, che erano sol due, scamparono
d'infra seicentomilia pedoni:
15 Per esser da Dio introdutti nella lor'
heredità; nel paese stillante latte, e mele.
16 Et il Signore diede a Caleb forze, che
gli durarono fin' alla vecchiezza:
17 Per salir' agli alti luoghi del paese, onde
la sua progenie ottenne heredità.
18 Accioche tutti i figliuoli d'Israel vedessero,
che è buona cosa d'andar dietro
al Signore.
19 Così anche sia in benedittioni la memoria
di ciascun degli altri Giudici, a
parte a parte:
20 Di quanti il cuore non si diede a fornicare;
e di quanti non si dipartirono
dal Signore.
21 Rigermoglino l'ossa loro nel lor luogo,
e sia il lor nome rimeritato, essendo
essi honorati ne' lor figliuoli.
22 Samuel fu amato dal suo Signore, egli
fu suo profeta, e costituì il reame, & vnse
i rettori sopra'l suo popolo.
23 Egli giudicò la raunanza secondo la
Legge del Signore, e'l Signore visitò
Iacob.
24 Egli fu prouato pienamente profeta
per la sua lealtà, e fu riconosciuto fedele
in visione per le sue parole.
25 Egli inuocò il Signore potente, quando
i suoi nimici lo strigneuano d'ogni
intorno, con offerta d'un' agnello lattante:
26 E'l Signore tonò dal cielo, e fece vdir
la sua voce con gran rimbombo:

27 E fiac

17 E fiaccò i conduttori de' Tirij, e
tutti i rettori de' Filistei.
18 Oltr'a cio, dauanti al Signore, & al suo
vnto, auanti il tempo dell' eterno dormi-
re, protestò, dicendo,
19 Io non ho presi danari, e non pur cal-
zari, da alcuno: e niuno si richiamò di
lui.
20 E dopo ch'egli fu morto, profetizzò
anchora, e mostrò al rè la sua morte.
21 Et eleuò da terra la sua voce in profe-
tia, predicendo che l'iniquità del popo-
lo sarebbe cancellata.

CAP. XLVII.

E Dopo lui surse Natan, per profetizza-
re, a' dì di Dauid.
2 Come il grasso è messo da parte dal sa-
crificio per la salute, così fu messo da
parte Dauid d'infra i figliuoli d'Israel.
3 Egli scherzò co' leoni, come con ca-
pretti; e con gli orsi, come con agnelli
delle pecore.
4 Non vccise egli nella sua giouanezza il
gigante, e tolse via dal popolo il vitupe-
rio;
5 Alzando la mano con la pietra della
frombola, & abbattendo il vanto di Go-
liat?
6 Percioche egli inuocò il Signore altis-
simo, ilquale diede forza alla sua man
destra:
7 Per toglier via vn' huomo poderoso in
guerra, e per innalzar' il corno del suo
popolo.
8 Così il popolo diede gloria a Dauid
d'hauerne vccisi diecimilia, e lo laudò
delle benedittioni del Signore, profe-
rendogli la benda di gloria.
9 Percioche egli tritò i nimici d'ogni in-
torno, e ridusse al niente i Filistei auuer-
sari: e fiaccò lor le corna fin' al dì d'hog-
gi.
10 Egli rendette gratie al Santo altissi-
mo, in ogni opera, con parole di glo-
ria:
11 E gli cantò cantici con tutto'l cuore,
& amò colui che l'haueua fatto.
12 Et ordinò de' cantori dinanzi all' al-
tare, accioche col suon loro facessero vn
dolce concento, & ogni giorno lo lau-
dassero co' lor cantici.
13 Egli aggiunse magnificenza alle feste,
& adornò le stagioni infin' alla fine:
14 Laudando essi il santo nome di Dio,
e risonando il Santuario, fin dalla matti-
na.
15 Il Signore tolse i peccati di esso, & in-
nalzò in eterno il suo corno.
16 E gli diede per patto il regno, e'l trono
di gloria in Israel.
17 Dopo lui surse il suo scientiato figliuo-
lo, ilquale per lui habitò in larghez-
za.
18 Salomo regnò in tempo di pace, e fu
glorificato: & Iddio gli diede riposo d'o-
gni intorno.
19 Accioche stantiasse vna casa al suo no-
me, & apparecchiasse vn Santuario in
perpetuo.
20 Quanto fostu sauio nella tua giouan-
nezza, e ripieno d'intendimento a guisa
di fiume?
21 L'anima tua coperse tutta la terra, e tu
la riempiesti di sentenze, e di detti oscu-
ri, e noteuoli.
22 Il tuo nome andò all' isole di lungi, e
fusti amato nella tua pace.
23 I paesi t'hebbero in ammiratione per li
tuoi cantici, per li tuoi detti noteuoli,
per le tue sentenze, e per le tue interpre-
tationi.
24 Nel nome del Signore Iddio di tutta
la terra, che è nominato Dio d'Israel;
25 Tu adunasti l'oro come stagno, e mul-
tiplicasti l'argento come piombo.
26 Tu inchinasti i tuoi lombi alle donne,
e fusti vinto per lo tuo corpo.
27 Tu mettesti vna macchia alla tua glo-
ria, e contaminasti la tua progenie:
28 Per addurre ira sopra i tuoi figliuoli, e
per esser compunto per la tua stoltitia.
29 Per far che il reame fusse diuiso, e che
d'Efraim cominciasse il regno disubbi-
diente.
30 Ma pure il Signore non haurà lascia-
ta la sua misericordia, e niuna delle sue
opere non sarà interamente perita.
31 Et egli non haurà estinti i discendenti
del suo eletto, ne sterminata la progenie
di colui che l'amò.
32 Anzi egli diede a Iacob vn rimanen-
te, & a Dauid vna radice di lui stes-
so.
33 Hor dopo che Salomo fu in riposo co'
padri, egli lasciò dietro a se, della sua
progenie,
34 Roboam, il più pazzo del popolo, e
scemo di senno; ilquale, per lo suo con-
siglio, fece riuoltar' il popolo:
35 E Ieroboam, figliuolo di Nabat, ilqua-
le indusse a peccato Israel:
36 E propuose ad Efraim vn camin di pec-
cato, onde i lor peccati multiplicarono
grandemente, per fargli scacciare dal
lor paese.
37 E ricercarono ogni maluagità, fin che
l'ira, e la vendetta fosse venuta sopra lo-
ro.

CAP. XLVIII.

POi surse il profeta Elia, ilquale era
come vn fuoco, e la cui parola ardeua
a guisa di face.
2 Ilquale fece venir sopra'l popolo vna
graue fame, e per lo suo zelo gli ridusse
a poco numero.
3 Egli ritenne il cielo di piouere per la
parola del Signore, e così anche fece di-
scendere fuoco per tre volte.
4 Quanto fostu glorificato, o Elia, ne'
tuoi

tuoi miracoli! e chi è pari a te per glo-
riarsene?
5 Tu, che risuscitasti da morte vn trapas-
sato, e dal sepolcro vna persona, per la
parola dell' Altissimo:
6 Che traesti i rè a perditione, e gli ho-
norati giù da' lor letti:
7 Che vdisti in Sina la riprensione del
Signore, & in Horeb i giudicij della ven-
detta:
8 Che vngesti i rè per retributione, & i
profeti che haueuano da succederti:
9 Che fusti assunto in vn turbo di fuoco,
in vn carro con caualli di fuoco:
10 Che sei stato resegnato per far le ri-
prensioni a' lor tempi, per acquetar l'ira
del giudicio del Signore, auanti il cruc-
cio:
11 Per conuertire il cuor del padre al fi-
gliuolo, e per riordinare le tribu d'I-
srael.
12 Beati coloro, che ti videro, e quelli che
trapassarono nel tuo amore.
13 Percioche noi siamo bene in vita, ma
dopo la nostra morte il nostro nome
non sarà tale.
14 Eliseo fu riempiuto dello spirito di E-
lia, che fu coperto d'un turbo.
15 Et a' suoi dì non si commosse per prin-
cipe, e niuno lo potè oppressare.
16 Niuna parola lo soprafece; e'l suo cor-
po, essendo morto, profetizzò.
17 Et in vita sua fece prodigi, e le sue o-
pere furono marauigliose nella sua mor-
te.
18 Con tutte queste cose il popolo non
venne a penitenza, e non si dipartirono
da' lor peccati.
19 Fin che furono menati in cattiuità
fuor del lor paese, e furono dispersi per
tutta la terra:
20 E'l popolo fu lasciato in pochissimo
numero, col principe, che era della casa
di Dauid.
21 Et alcuni di loro fecero cio che è ac-
cetteuole al Signore; ma altri multipli-
carono i lor peccati.
22 Ezechia fortificò la sua città, e condus-
se l'acqua in mezo di essa.
23 Egli cauò la rocca stratipeuole col fer-
ro, & edificò delle fontane per acque.
24 A' suoi dì salì Sennacherib, e mandò
Rabsache di Lachis:
25 E leuò la mano contro a Sion, e si glo-
riò di gran cose per la sua superbia.
26 All'hora furono commossi i cuori, e le
mani del popolo; e sentirono dolori, co-
me le donne che partoriscono.
27 Ma inuocarono il Signore misericor-
dioso, spandendo le lor mani a lui.
28 E'l Santo subito gli esaudì dal cielo, e
gli riscosse per Isaia.
29 Egli percosse il campo degli Assirij, e'l
suo Angelo gli disfece.
30 Percioche Ezechia haueua fatto cio
che è accetteuole al Signore, e s'era rin-
forzato nelle vie di Dauid, suo padre; si
come Isaia, quel grande, e leal profeta
nelle sue visioni, haueua comandato.
31 A' dì di esso Isaia, il sole tornò indie-
tro, & egli aggiunse vita al rè.
32 Per grande spirito egli vide le cose fu-
ture all' vltimo, e consolò quelli che fa-
ceuano cordoglio in Sion.
33 Egli dimostrò le cose future infin' alla
fin del mondo; e le cose occulte, auanti
che auuenissero.

CAP. XLIX.

LA ricordanza di Iosia è come vna mi-
stura di profumo, come vna composi-
tione di lauor d'unguentaro.
2 Ella è dolce in ogni bocca come mele, e
come le musiche in vn conuito di vi-
no.
3 Egli si portò dirittamente nella conuer-
sion del popolo, e tolse via le abbomina-
tioni dell' iniquità.
4 Egli addirizzò il cuor suo verso'l Si-
gnore: a' dì degl'iniqui, egli s'attenne
fermamente alla pietà.
5 Saluo Dauid, & Ezechia, e Iosia, tutti
commisero fallo.
6 Percioche lasciarono la Legge dell' Al-
tissimo, onde i rè di Iuda venner me-
no.
7 Percioche Iddio diede il lor corno ad
altri, e la lor gloria ad vna natione stra-
na:
8 I quali misero a fuoco e fiamma la san-
ta città eletta; & egli disertò le strade di
essa per Ieremia.
9 Percioche l'haueuano afflitto; benche
egli fusse stato consecrato profeta fin
dalla matrice;
10 Per diradicare, per affliggere, e per
distruggere; come anche per edificare, e
per piantare.
11 Vi fu anche Ezechiel, ilquale vide vna
gloriosa visione, laquale Iddio gli mo-
strò nel carro de' Cherubini.
12 Percioche egli si ricordò de' nimici
con pioggia tempestosa, e di far bene a
quelli che caminauano dirittamente.
13 Sia anche in benedittioni la memoria
de' dodici profeti, e rigermoglino le lo-
ro ossa da' luoghi loro.
14 Come magnificheremo Zorobabel?
conciò sia cosa ch'egli sia stato come vn
suggello nella man destra.
15 Parimente Iesu, figliuolo di Iosedec:
i quali a' lor dì riedificarono la Casa, e
dirizzarono il santo Tempio al Signo-
re, acconcio a gloria perpetua.
16 Nehemia fu anche fra gli eletti, ilqua-
le è frequentemente ricordato.
17 Egli ci rimise in piè le mura ruuinate;
e posò le porte, e le sbarre; e dirizzò i
suoli delle nostre case.
18 Niuno fu mai creato in su la terra pa-
ri ad Enoc: percioche egli fu raccolto di
terra in cielo.

19 E niun'huomo nacque mai pari a Io-
sef, ilquale fu il conduttor de' suoi fra-
telli, e sostegno del popolo; & alle cui ossa
il Signore hebbe riguardo.
20 Sem, & Set, furono glorificati fra gli
huomini; & Adam fu creato più eccel-
lente che niun'altro animale.

CAP. L.

VI fu anche Simon, figliuolo d'Onia,
sommo sacerdote, ilquale in vita sua
rifece la Casa, & a' suoi dì stabilì il popo-
lo.
2 Da lui fu anche fondata la doppia al-
tezza, che è l'alto riparo del procinto del
Tempio.
3 A' suoi dì, essendo il ricettacolo dell'
acque troppo picciolo, se ne fece vno di
rame, il cui giro era come quel del mare
che fu già.
4 Egli hebbe cura del popolo, che non
ruinasse; e fortificò la città contro all'
assedio.
5 Quanto fu egli honorato, conuersando
col popolo, vscendo fuor della Cortina
del Tempio!
6 Egli fu come la stella mattutina in mezo
delle nuuole; come la luna piena, a' suoi
dì:
7 Come il sole risplendente in su'l Tem-
pio dell' Altissimo; e come l'Arcoba-
leno, che allumina le nuuole glorio-
se:
8 Come il fior delle rose nella stagion no-
uella; come gigli presso a sorgiui d'ac-
que; come i germogli del Libano a' dì
della state:
9 Come fuoco, e come incenso sopra'l
turibolo; come vn vaso d'oro massiccio,
adorno d'ogni sorte di pietre pretio-
se:
10 Come vn bell' vliuo, che mette frutti;
e come vn cipresso, che s'alza fin'alle nu-
uole.
11 Quando egli prendeua la gloriosa ro-
ba, e si vestiua gli habiti di compiuta glo-
ria;
12 Egli glorificaua, nella salita del sacro
altare, i sacri vestimenti.
13 E mentre egli riceueua le parti dalle
mani de' sacerdoti, e staua presso al fo-
colare dell'altare, haueua d'intorno a se
il cerchio de' suoi fratelli;
14 A guisa di rampolli di cedri nel Li-
bano: & essi lo intorniauano come cep-
pi di palme.
15 E tutti i figliuoli d'Aaron erano nella
lor gloria, e l'offerte del Signore erano
nelle lor mani, dauanti a tutta la raunan-
za d'Israel.
16 Poi, per compiere il sacro ministerio
in su l'altare, e per adornar l'offerta dell'
Altissimo onnipotente;
17 Stendeua la mano al bacino, e faceua
offerta da spandere di sugo d'uue:
18 E spandeua appiè dell'altare odor soa-
ue all' Altissimo, rè d'ogni cosa.
19 All'hora i figliuoli d'Aaron sclamaua-
no, e sonauano con le trombe d'argento
tirato.
20 Faceuano vdire vn gran suono per ri-
cordanza, dauanti all' Altissimo.
21 All'hora tutto'l popolo, di pari con-
sentimento, s'affrettaua di gittarsi boc-
cone in terra.
22 Per adorare il Signor loro, l'onnipoten-
te Iddio altissimo.
23 Et i cantori lo laudauano con le lor
voci, onde si faceua vn dolce concento
con molti suoni.
24 E'l popolo pregaua il Signore altissi-
mo, con oratione dauanti al misericor-
dioso:
25 Fin che'l culto del Signore fusse fini-
to, e ch'essi hauesser compiuto il suo ser-
uigio.
26 All'hora Simon, discendendo, alzaua
le mani sopra tutta la raunanza de' fi-
gliuoli d'Israel:
27 Dando la benedittione del Signore con
le sue labbia, e gloriandosi nel suo no-
me.
28 Poi di nuouo adoraua, per riceuere la
benedittione dall' Altissimo.
29 Hora dunque tutti, benedite Iddio, il-
quale fa grandi opere per ogni manie-
ra.
30 Ilquale ci alleua, mentre viuiamo, fin
dalla matrice; & opera inuerso noi, se-
condo la sua misericordia.
31 Diaci egli allegrezza di cuore, e che a'
dì nostri pace sia in Israel, laquale duri
quanto durerà il mondo.
32 Accioche egli accerti la sua misericor-
dia inuerso noi, e ci riscuota a' dì da lui
ordinati.
33 L'anima mia si reca a noia due nationi;
e la terza non è natione:
34 Che sono, quelli che habitano nel mō-
te Seir, i Filistei, e'l popolo stolto, che
habita in Sichem.
35 Iesu, figliuolo di Sirach, da Ierusalem,
ilquale ha, a guisa di pioggia, sparsa dal
suo cuore sapienza, ha scritto in questo
libro ammaestramento d'intendimento,
e di scienza.
36 Beato chi s'esercita intorno a queste
cose; e chi le mette nel cuor suo, diuer-
rà sauio.
37 Percioche, se haurà fatte queste cose,
varrà ad ogni cosa.
38 E la traccia, ch'egli seguirà, sarà la lu-
ce del Signore: ilquale dona sapienza a-
gli huomini pij.
39 Benedetto sia il Signore in eterno. Co-
sì sia, così sia.

CAP. LI.

Oratione di Iesu, figliuolo di Sirach.

O Signore, e Rè, io ti celebrerò; e ti
lauderò, o Dio, mio saluatore.
2 Io celebro il tuo nome: percioche tu

mi sei stato protettore, & aiutatore:
3 Et hai riscosso il mio corpo da perditione, e dal laccio della calonnia della lingua:
4 Dalle labbia, che s'adoperano a falsità: e mi sei stato aiutatore contro agli auuersari:
5 E m'hai riscosso, secondo la moltitudine della tua misericordia, dal digrignar de' denti di quelli che erano apparecchiati a diuorare:
6 Dalla mano di quelli che cercauano l'anima mia; da molte tribulationi, che ho sofferte:
7 Dalla soffocation del fuoco, che era d'ogni intorno; e di mezo del fuoco, oue non fui arso:
8 Dal fondo del ventre del sepolcro; e dalla lingua impura, e dal parlar falso.
9 Il rè stesso è calonniato per vna lingua iniqua.
10 La mia persona fu vicina alla morte, e la mia vita fu presso al fondo del sepolcro.
11 M'haueuano circondato da ogni lato, e non v'era chi m'aiutasse.
12 Io riguardaua al soccorso degli huomini, e non ve n'era alcuno: poi mi ricordai della tua misericordia, Signore, e delle tue opere, che hai fatte d'ogni tempo.
13 Conciò sia cosa che tu liberi quelli che t'aspettano, e gli salui di man de' nimici.
14 Io adunque alzai di terra la mia supplicatione, e pregai d'esser liberato da morte.
15 Et inuocai il Signore, padre del mio Signore, che non mi lasciasse a' dì d'afflittione; al tempo de' superbi, nelquale mancaua ogni soccorso.
16 Io lauderò il tuo nome del continuo, e ti salmeggerò con rendimento di gratie: poi che la mia preghiera è stata esaudita.
17 Conciò sia cosa che tu m'habbi saluato da perditione, e m'habbi liberato dal tempo maluagio.
18 Per cio, io ti celebrerò, e ti lauderò, e benedirò il nome del Signore.
19 Mentre io era anchora giouane, auanti che andassi errando, io richiesi apertamente sapienza nella mia oratione.
20 Dauanti al Tempio la domandai, & anche la cercherò infin' alla fine.
21 Il mio cuore s'è rallegrato di lei, come d'un' vua, laquale, sfiorita, si va maturando.
22 Il mio piè è caminato in dirittura; fin dalla mia giouanezza l'ho inuestigata.
23 Io ho inchinato vn poco il mio orecchio, & ho imparato, e mi ho acquistato molto ammaestramento.
24 Io mi sono auanzato in essa: io renderò gloria a colui che m'ha data sapienza.
25 Percioche io ho diuisato di metterla in opera, e sono stato zelante al bene: là onde non sarò suergognato.
26 L'anima mia ha combattuto forte in se stessa, & io ho vsata gran diligenza intorno alle mie attioni.
27 Io ho sparse le mani ad alto, & ho considerate l'ignoranze di essa mia anima:
28 E l'ho addirizzata a quella, e l'ho trouata per purità.
29 Fin da principio ho hauuto vn cuor congiunto a lei: per cio non sarò abbandonato.
30 E'l mio ventre s'è commosso, per cercarla: per cio ho ottenuta vna buona possessione.
31 Il Signore m'ha data lingua per mia mercede, e per essa lo lauderò.
32 Ignoranti, accostateui a me, e riduceteui nella casa dell'ammaestramento.
33 Perche tardate? e che dite voi a queste cose? conciò sia cosa che le vostre anime sieno grandemente assetate.
34 Io ho aperta la bocca, & ho parlato: acquistateui ammaestramento senza denari.
35 Sottoponete il vostro collo al giogo, e riceua l'anima vostra ammaestramento: è presso da trouarlo.
36 Vedete con gli occhi, che poco mi sono affaticato, e m'ho trouato molto riposo.
37 Partecipate ammaestramento, auuengache vi costasse gran somma di danari; e per esso acquisterete molto oro.
38 Rallegrisi l'anima vostra nella misericordia del Signore; e non vi vergognate di laudarlo.
39 Fate l'opera vostra auanti quel tempo; & egli vi darà il vostro premio al suo tempo.

IL

IL LIBRO DI BARVC.

CAPO I.

HOR queste sono le
parole del libro, che
Baruc, figliuolo di
Neria, figliuolo di
Maaseia, figliuolo di
Sedechia, figliuolo di
Asabia, figliuolo di
Helchia, scrisse in
Babilonia:
2 Nell' anno quinto, nel settimo giorno
del mese, al tempo che i Caldei presero
Ierusalem, e la bruciarono col fuoco.
3 E Baruc lesse le parole di questo libro,
in presenza di Ieconia, figliuolo di Ioa-
chim, rè di Iuda:
4 Et in presenza di tutto'l popolo, che era
venuto per vdir cio che era scritto in
quel libro; & in presenza de' potenti, e
de' figliuoli de i rè; & in presenza degli
antiani, & in presenza di tutto'l popolo;
dal maggiore al minore di tutti quelli,
che dimorauano in Babilonia, presso al
fiume Sud.
5 Et essi piansero, e digiunarono, e fecero
orationi nel cospetto del Signore.
6 Poi raccolsero denari, secondo la possi-
bilità di ciascuno:
7 Iquali essi mandarono in Ierusalem, a
Ioachim, figliuolo di Helchia, figliuolo
di Salom, Sacerdote; & agli altri sacer-
doti; & a tutto'l popolo, che si ritrouaua
con lui in Ierusalem:
8 All'hora che egli riceuette i vasi della
casa del Signore, che erano stati portati
fuor del Tempio; per riportargli nel
paese di Iuda, nel decimo giorno del me-
se Siuan: cioè, i vasi d'argento, che Sede-
chia, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, haueua
fatti:
9 Dopo che Nabucodonosor, rè di Babi-
lonia hebbe trasportati di Ierusalem in
Babilonia, Ieconia, & i principi, & i pri-
gioni, & i potenti, e'l popolo del pae-
se.
10 E dissero, Ecco, noi vi mandiamo da-
nari, de' quali comperate holocausti, e sa-
crificij per lo peccato, & incenso: fatene
etiandio offerte di panatica, & offeritele
sopra l'altare del Signore Iddio nostro.
11 E pregate per la vita di Nabucodono-
sor, rè di Babilonia; e per la vita di Balta-
sar, suo figliuolo: accioche i lor giorni
sopra la terra sieno come i giorni del
cielo:
12 E che il Signore ci dia forza, & allu-
mini gli occhi nostri, onde possiamo vi-
uere sotto l'ombra di Nabucodonosor,
rè di Babilonia; e sotto l'ombra di Balta-
sar, suo figliuolo; e seruiamo loro per
molto spatio di tempo, e trouiamo gra-
tia appo loro.
13 Fate etiandio oratione per noi al Si-
gnore Iddio nostro: percioche noi hab-
biamo peccato contro al Signore Iddio
nostro; e'l suo cruccio, e la sua ira, non
s'è stornata da noi fin' a questo gior-
no.
14 E leggete questo libro, ilquale noi vi
mandiamo, accioche sia recitato nella
casa del Signore, a' dì di festa, e di solen-
nità:
15 E dite, La giustitia è al Signore Iddio
nostro: ma a noi s'appartiene la confu-
sion di faccia, come è al dì d'hoggi; agli
huomini di Iuda, & agli habitanti di Ie-
rusalem:
16 Et a' nostri rè, & a' nostri principi, &
a' nostri sacerdoti, & a' nostri profeti, &
a' nostri padri.
17 Percioche habbiamo peccato dauanti
al Signore, e gli siamo stati disubbidien-
ti:
18 E non habbiamo ascoltata la voce del
Signore Iddio nostro, per caminar ne'
suoi comandamenti, ch'egli ci ha pro-
posti.
19 Dal dì, che il Signore trasse i nostri
padri fuor del paese d'Egitto, fin' a que-
sto giorno, noi siamo stati disubbidienti
al Signore Iddio nostro: e siamo stati
disauueduti, per non ascoltar la sua vo-
ce.
20 Là onde si sono attaccati a noi i mali,
e la maledittione, laquale il Signore or-
dinò a Moise, suo seruidore, quando il
Signore trasse i nostri padri fuor del pae-
se d'Egitto, per darci vn paese stillante
latte, e mele; come si vede al dì d'hoggi.
21 Parimente non habbiamo ascoltata la
voce del Signore Iddio nostro, secondo
tutte le parole de' profeti, che egli ci ha
mandati.
22 Anzi ciascun di noi è caminato secon-
do il parer del suo cuor maluagio; per sa-
crificar' ad altri dij, e fare cio che di-
spiace al Signore Iddio nostro.

CAP. II.

LA' onde il Signore ha messa ad effetto
la parola, che egli haueua pronuntiata

contro a noi, e contro a' noſtri rettori,
che reggeuano Iſrael; e contro a' noſtri
rè, e contro a' noſtri principi, e contro
agli huomini d'Iſrael, e di Iuda:
2 Cioè, ch'egli addurrebbe ſopra noi grã-
di mali; (conciò ſia coſa che giammai,
ſotto a tutto'l cielo, non ne ſieno auue-
nuti di pari a quelli che ſono auuenuti
in Ieruſalem:) ſecondo le coſe ſcritte
nella Legge di Moiſe:
3 Tal che ciaſcun di noi mangerebbe le
carni del ſuo proprio figliuolo; e ciaſcu-
no le carni della ſua propria figliuola.
4 Così egli gli ha renduti ſuggetti a tutti
i regni, che ſono d'intorno a noi; e gli
ha meſſi in vituperio, & in deſolatione,
fra tutti i popoli, che ſono d'intorno a
noi, doue il Signore gli ha diſperſi.
5 E ſono ſtati meſſi aldiſotto, e non aldi-
ſopra: percioche noi habbiamo peccato
contro al Signore Iddio noſtro, non a-
ſcoltando la ſua voce.
6 Al Signore Iddio noſtro è la giuſtitia;
& a noi, & a' noſtri padri s'appartiene la
confuſion di faccia; come è al dì d'hog-
gi.
7 Tutti i mali, che'l Signore haueua pro-
nuntiati contra noi, ci ſono venuti ad-
doſſo.
8 E pur non habbiamo pregato il Signo-
re, accioche conuertiſſe ciaſcun di noi
da' penſieri del ſuo cuor maluagio.
9 Et il Signore è ſtato intento a que' ma-
li, e gli ha condutti ſopra noi: conciò ſia
coſa che'l Signore ſia giuſto in tutte le
ſue opere, che egli ci ha comandate.
10 Ma noi non habbiamo aſcoltata la
ſua voce, per caminare ne' comãdamenti
del Signore, iquali egli ci haueua pro-
poſti.
11 Hora dunque, Signore Iddio d'Iſrael,
che hai tratto il tuo popolo fuor del
paeſe d'Egitto con man forte, e con
miracoli, e con prodigi, e con gran
forza, e con braccio eleuato; onde ti hai
acquiſtato vn nome, qual' è al dì d'hog-
gi;
12 Noi habbiamo peccato, noi habbiamo
operato empiamente, & iniquamente, o
Signore Iddio noſtro, contro a tutte le
tue leggi.
13 Storniſi l'ira tua da noi: percioche noi
ſiamo rimaſi pochi fra le genti, doue tu
ci hai diſperſi.
14 Signore, eſaudiſci la noſtra oratione, e
la noſtra preghiera; e liberaci per amor
di te ſteſſo, e rendici gratioſi a quelli che
ci hanno menati in cattiuità.
15 Accioche tutta la terra conoſca che tu
ſei il Signore Iddio noſtro, e che Iſrael,
e la ſua progenie, ſi nomina del tuo no-
me.
16 Signore, riguarda dalla tua caſa ſanta,
e puon mente a noi; inchina il tuo orec-
chio, & aſcolta.
17 Et apri, Signore, i tuoi occhi, e vedi
che i morti, che ſono nel ſepolcro, dalle
cui interiora lo ſpirito loro è ſtato riti-
rato, non poſſono render gloria, ne lau-
de di giuſtitia, al Signore.
18 Ma l'anima, che è contriſtata per la
grandezza dell' afflittione, e colui che
camina chino, & infermo; e gli occhi
che vengono meno, e l'anima affamata;
quelli ti renderanno gloria, e laude di
giuſtitia, o Signore.
19 Conciò ſia coſa che noi non ſpandia-
mo la noſtra miſerabile ſupplicatione
nel tuo coſpetto, o Signore Iddio no-
ſtro, fondati ſopra le giuſte opere de' no-
ſtri padri, e de' noſtri rè:
20 Percioche tu hai mandato il tuo cruc-
cio, e la tua ira, ſopra noi; come tu haueui
parlato per li profeti, tuoi ſeruidori; di-
cendo,
21 Così ha detto il Signore, Inchinate la
ſpalla, e ſeruite al rè di Babilonia, e di-
morate nel paeſe, ch'io diedi a' voſtri
padri.
22 Che ſe pure voi non vbbidite alla vo-
ce del Signore, per ſeruire al rè di Babi-
lonia;
23 Io farò venir meno nelle città di Iuda,
& in Ieruſalem, la voce d'allegrezza, e la
voce di letitia; la voce dello ſpoſo, e la
voce della ſpoſa: e tutto'l paeſe ſarà in
deſolatione, ſenza habitatori.
24 Ma noi non habbiamo vbbidito alla
tua voce, per ſeruire al rè di Babilonia:
là onde tu hai meſſe ad effetto le tue pa-
role, che tu haueui pronuntiate per li
tuoi ſeruidori profeti; che l'oſſa de' no-
ſtri rè, e l'oſſa de' noſtri padri ſarebbero
traſportate dal luogo loro.
25 Et ecco, giacciono eſpoſte al caldo del
giorno, & al gelo della notte: & eſſi ſo-
no morti per doloroſi trauagli, per fa-
me, per ſpada, e per mortalità mandata.
26 E tu hai ridutta la tua caſa, che ſi chia-
maua del tuo nome, nello ſtato che è al
dì d'hoggi; per la maluagità della caſa
d'Iſrael, e della caſa di Iuda.
27 E pur, Signore, tu hai operato inuer-
ſo noi ſecondo tutta la tua equità, e ſe-
condo tutta la tua grande compaſſio-
ne:
28 Sicome già parlaſti per Moiſe, tuo ſer-
uidore; nel giorno, che tu gli comandaſti
di ſcriuer la tua Legge dauãti a' figliuoli
d'Iſrael; dicendo,
29 Se voi non vbbidite alla mia voce, di
certo queſta grande, e molta turba ſarà
ridutta a picciol numero fra le genti,
doue io gli diſpergerò.
30 Percioche io ſo che non m'ubbidi-
ranno: conciò ſia coſa che queſto ſia vn
popolo di collo duro: ma pur ſi rauue-
dranno nel paeſe della lor cattiuità:
31 E riconoſceranno che io ſono il Si-
gnore Iddio loro, & io darò loro cuore,
& orecchi da aſcoltare.
32 E mi lauderanno nel paeſe della lor
cattiuità,

cattiuità, e ſi ricorderanno del mio no-
me:
33 E ſi conuertiranno dalla loro dura
ſchiena,e dalle loro male opere: percio-
che ſi ricorderanno della via de' lor pa-
dri,che hauranno peccato dauanti al Si-
gnore.
34 Et io gli rimenerò al paeſe,che giurai
a' lor padri; ad Abraham, ad Iſaac, & a
Iacob;e lo ſignoreggeranno:& io gli ac-
creſcerò,e non diminuiranno.
35 Et io fermerò con loro vn patto eter-
no, ch'io ſarò lor Dio, e che eſſi mi ſa-
ranno popolo: e non mouerò più il mio
popolo Iſrael dal paeſe, che ho lor da-
to.

CAP. III.

SIgnore onnipotente,Iddio d'Iſrael,l'a-
nima diſtretta, e lo ſpirito angoſciato
gridano a te.
2 Aſcolta, Signore, & habbi pietà: per-
cioche tu ſei l'Iddio miſericordioſo:
habbi pietà di noi, percioche noi hab-
biamo peccato nel tuo coſpetto.
3 Percioche tu dimori in eterno, e noi
periamo in perpetuo.
4 Signore onnipotente, Iddio d'Iſrael, a-
ſcolta hora l'oratione de' morti d'Iſrael,
e de' figliuoli di quelli che hanno pec-
cato dauanti a te; iquali non hanno vb-
bidito alla voce del Signore Iddio loro,
onde queſti mali ſi ſono attaccati a noi.
5 Non ridurti a memoria le iniquità de'
noſtri padri, anzi ricordati della tua ma-
no,e del tuo nome,in queſto tempo.
6 Percioche tu ſei il Signore Iddio no-
ſtro; e noi ti lauderemo,Signore.
7 Conciò ſia coſa che per cio tu ci habbi
dato il tuo timore ne' cuori noſtri, ac-
cioche inuochiamo il tuo nome, e ti
laudiamo nella noſtra cattiuità: percio-
che noi ci habbiamo recata alla mente
tutta l'iniquità de' noſtri padri, che pec-
carono dauanti a te.
8 Ecco,noi ſiamo hoggi nella noſtra cat-
tiuità, doue tu ci hai diſperſi, in vitupe-
rio,in maledittione,& in colpa, ſecondo
tutte le iniquità de' noſtri padri, che ſi
diſtornarono dal Signore Iddio noſtro.
9 Iſrael, aſcolta i comandamenti di vita;
porgete gli orecchi, per conoſcere pru-
denza.
10 Che vuol dire, Iſrael, che tu ſei nel
paeſe de' nimici? che tu ſei inuecchiato
in paeſe ſtrano?
11 Che tu ſei reputato contaminato fra i
morti? che tu ſei tenuto nel numero di
quelli che ſono nel ſepolcro?
12 Tu hai laſciata la fonte della ſapien-
za.
13 Se tu fuſſi caminato per la via di Dio,
tu fuſſi habitato pacificamente in perpe-
tuo.
14 Impara doue è auuedimento, doue è
forza, doue è intendimento; per cono-
ſcere inſieme doue è lunghezza di vita,
e vita;doue è lume degli occhi,e pace.
15 Chi ha trouato il luogo di quello, e
chi è entrato ne' ſuoi teſori?
16 Doue ſono i principi delle genti, e
quelli che ſignoreggiano le fiere,che ſo-
no ſopra la terra?
17 Quelli che ſcherzano con gli vccelli
del cielo; & ammaſſano oro,& argento,
nelquale gli huomini ſi confidano; & i
cui acquiſti non hanno mai fine?
18 Conciò ſia coſa che quelli, che fanno
gran maſſe d'argẽto, e vi pongono gran
ſollecitudine intorno, e le cui opere ſo-
no tante,che non ſi poſſono rinuenire;
19 Sieno ſtati ſterminati, e ſieno diſceſi
nel ſepolcro, & altri ſieno ſurti in luogo
loro.
20 Eſſendo giouani,videro la luce, & ha-
bitarono ſopra la terra, ma non conob-
bero la via della ſcienza:
21 E non inteſero i ſentieri di eſſa, e non
la riceuettero: & i lor figliuoli ſono ſtati
lungi dalla ſua via.
22 Ella non è ſtata vdita in Canaan, ne
veduta in Teman, ne fra i figliuoli d'A-
gar.
23 Ben' inueſtigano intendimento quel-
li che ſono ſopra la terra, i mercatanti
di Medan,e di Temã;& i dicitori di pa-
rabole, & altri che ricercano l'intendi-
mento: ma non conoſcono la via della
ſapienza,e non ſi ricordano de' ſuoi ſen-
tieri.
24 O Iſrael, quanto è grande la caſa di
Dio, & ampio il luogo ch'egli poſſiede!
25 E' grande,e non ha fine: è alto, e non
ſi può miſurare.
26 Quiui furono già que' famoſi gigan-
ti, iquali dal principio furono di molto
grande ſtatura, & intendenti dell'armi.
27 Iddio non gli eleſſe, e non diede loro
la via di ſcienza;e perirono:
28 Percioche non haueuano prudenza:
perirono per lo mancamento loro di
buon conſiglio.
29 Chi è ſalito al cielo, e quindi l'ha pre-
ſa,e la tratta giù dalle nuuole?
30 Chi è paſſato oltre mare, e l'ha tro
uata, e la porterà,per venderla a prezzo
d'oro eletto?
31 Non v'è chi conoſca la via di eſſa, ne
chi ponga mente al ſuo ſentiero.
32 Ma colui, che conoſce ogni coſa, la
conoſce, e l'ha ritrouata col ſuo inten-
dimento: egli,che ha compoſta la terra,
per durare in perpetuo, e l'ha empiuta
di beſtie a quattro piedi.
33 Egli, che manda la luce, & ella va; la
chiama, & ella gli vbbidiſce con tremi-
to.
34 E le ſtelle riſplendono ne' lor luoghi
aſſegnati,e ſi rallegrano.
35 Egli le chiama, & eſſe dicono,Eccoci:
e riſplendono, rallegrandoſi in quel che
l'ha fatte.

36 Queſto è l'Iddio noſtro: niun' altro
appo lui non ha da eſſere in alcuna ſti-
ma.
37 Egli ha rinuenuta ogni via di ſcienza,
e l'ha data a Iacob, ſuo ſeruidore; & ad
Iſrael, da lui amato.
38 Dopo queſte coſe, egli è apparito in
terra, & è conuerſato fra gli huomini.

CAP. IIII.

Queſto è il libro de' comandamenti
di Dio; e la Legge, che dura in eter-
no: tutti quelli che la ritengono, otter-
ranno vita; ma quelli che la laſciano,
morranno.
2 Conuertiti, Iacob, & apprendila: camina
allo ſplendore, dauanti al ſuo lume.
3 Non dar la tua gloria ad vn' altro; ne le
coſe, che ti ſono gioueuoli, ad vna natio-
ne ſtrana.
4 Noi ſiamo beati, o Iſrael; percioche le
coſe, che piacciono a Dio, ci ſono no-
te.
5 O mio popolo, ricordanza d'Iſrael, hab-
biate fidanza.
6 Voi ſiete ſtati venduti alle genti, non
accioche periate: ma, percioche hauete
prouocato Iddio a cruccio, ſiete ſtati dati
in man degli auuerſari.
7 Conciò ſia coſa che habbiate inaſprito
colui che v'ha fatti, ſacrificando a' de-
monij, e non a Dio.
8 Voi hauete dimenticato l'Iddio eterno,
che v'ha generati; & hauete contriſtata
Ieruſalem, che v'ha alleuati.
9 Percioche ella ha veduta l'ira, che v'è
ſopragiunta da Dio; & ha detto, Aſcolta-
te, o vicine di Sion, Iddio ha addutto ſo-
pra me vn graue cordoglio.
10 Imperoche io ho veduta la cattiuità
de' miei figliuoli, e delle mie figliuole,
laquale l'Eterno ha addutta ſopra loro.
11 Conciò ſia coſa che io gli habbia nu-
driti con allegrezza, e gli habbia man-
dati via con pianto, e cordoglio.
12 Niuno ſi rallegri di me, che ſono ve-
doua, & abbandonata da molti: io ſono
ſtata diſolata per li peccati de' miei fi-
gliuoli; percioche ſono declinati dalla
Legge di Dio:
13 E non hanno conoſciute le leggi di
eſſo, e non ſono caminati nelle vie de'
comandamenti di Dio, e non ſono ſaliti
per li ſentieri d'ammaeſtramento, ſeguē-
do la ſua giuſtitia.
14 Vengano le vicine di Sion, e riducano
a memoria la cattiuità de' miei figliuoli,
e delle mie figliuole, che l'Eterno ha ad-
dutta ſopra loro.
15 Percioche egli ha addutta ſopra loro
vna gente di lungi, vna gente sfacciata, e
di lingua ſtrana.
16 Conciò ſia coſa che non habbiano ha-
uuta riuerenza al vecchio, ne pietà del
fanciullo; & habbiano menati via i cari
figliuoli della vedoua, & habbiano di-
ſertà di figliuole colei che era reſtata ſo-
la.
17 Hor' io, che aiuto vi poſſo dare?
18 Conciò ſia coſa che colui ſolo, che ha
addutti ſopra voi queſti mali, vi poſſa li-
berar dalla man de' voſtri nimici.
19 Andate, figliuoli, andate: e quanto è a
me, io ſon laſciata diſerta.
20 Io ho ſpogliata la roba di pace, & ho
veſtito il cilicio della mia oratione: io
griderò all' Eterno tutti i miei giorni.
21 Habbiate fidanza, figliuoli: gridate a
Dio, & egli vi trarrà dalla potente ma-
no de' nimici.
22 Percioche già ſpero nell' Eterno, che
ſarete ſaluati: e m'è venuta allegrezza
dal Santo, per la miſericordia, che preſto
vi verrà dall' Eterno, ſaluator noſtro.
23 Percioche io v'ho mandati via con
cordoglio, e pianto: ma Iddio mi vi reſti-
tuirà con letitia, & allegrezza in perpe-
tuo.
24 Imperoche, ſicome le vicine di Sion
hanno hora veduta la voſtra cattiuità;
così preſto vedranno la ſalute mandata
dall' Iddio voſtro, laquale vi ſopragiun-
gerà con gran gloria, e ſplendor dell'
Eterno.
25 Figliuoli, ſofferite patientemente l'i-
ra, che v'è ſopravenuta da Dio: percio-
che il tuo nimico ti ha perſeguitato, ma
di corto vedrai la ſua perditione, e tu gli
ſalirai in ſu'l collo.
26 I miei dilicati ſono caminati per vie
aſpre; ſono ſtati leuati via, come vna
greggia rapita, da' nimici.
27 Habbiate fidanza, figliuoli, e gridate a
Dio: percioche colui, che ha addutti que-
ſti mali ſopra voi, haurà memoria di
voi.
28 E, ſicome hauete hauuto il voſtro pen-
ſiero a diſuiarui da Dio; altresì hora,
conuertiti, ricercatelo dieci volte più
ſtudioſamente.
29 Percioche colui, che ha addutti que-
ſti mali ſopra voi, addurrà altresì ſopra
voi l'allegrezza eterna, con la voſtra ſa-
lute.
30 Habbi fidanza, Ieruſalem; colui che
t'ha nominata, ti conſolerà.
31 Miſeri ſon quelli, che t'hanno afflitta,
e che ſi ſono rallegrati della tua ruui-
na.
32 Miſere ſon le città, allequali i tuoi fi-
gliuoli hanno ſeruito: miſera è quella,
che ha accolti i tuoi figliuoli.
33 Percioche, ſicome ella s'è rallegrata
della tua ruuina; & ha fatta feſta della
tua caduta; così ſi contriſterà della ſua
propria deſolatione.
34 Et io torrò via il trionfo ch'ella fa:
perche è molto popolata; e la ſua vana-
gloria ſarà mutata in cordoglio.
35 Percioche fuoco gli ſoprauerrà dall'
Eterno per lungo ſpatio; & ella ſarà ha-
bitata da demonij per molto tempo.

36 Ierusalem, riguarda verso Oriente; e
vedi la letitia, che ti viene da Dio.
37 Ecco, i tuoi figliuoli che tu ne manda-
sti, vengono, raccolti, da Leuante fin' a
Ponente, per la parola del Santo; ralle-
grandosi della gloria di Dio.

CAP. V.

IErusalem, spoglia la roba del cordo-
glio, e della tua afflittione: e vestiti la ma-
gnificenza della gloria, che ti sarà man-
data da Dio in perpetuo.
2 Intorniati dell' ammanto di giustitia,
che procederà da Dio: mettiti in su'l ca-
po la benda della gloria dell' Eterno:
3 Percioche Iddio mosterrà il tuo splen-
dore ad ogni natione, che è sotto'l cie-
lo.
4 Imperoche il tuo nome sarà da Dio
nominato in eterno, Pace di giustitia: e,
Gloria di pietà.
5 Leuati, Ierusalem, e tienti in luogo al-
to, e riguardati dattorno verso Leuante,
e vedi i tuoi figliuoli, raccolti, da Po-
nente infin' a Leuante, per la parola del
Santo, che si rallegrano della memoria,
che Iddio ha hauuta di loro.
6 Percioche sono vsciti fuor di te a piè,
menati via da' nimici: ma Iddio gli ri-
conduce, portati con gloria, come fi-
gliuoli del regno.
7 Imperoche Iddio ha costituito d'abbas-
sare ogni alto monte, & i colli eterni; e
d'empier le valli, per appianar la terra;
accioche Israel camini sicuramente per
la gloria di Dio.
8 Anche le selue, & ogni albero d'odor
soaue, hanno fatto ombra ad Israel, per lo
comandamento di Dio.
9 Percioche il popolo d'Israel sarà con-
dutto con letitia per lo lume della gloria
di esso, con misericordia, e giustitia,
qual procede da lui.

CAP. VI.

Copia della lettera, che Ieremia man-
dò a quelli che haueuano ad esser menati
in Babilonia dal rè de' Babilonij, per an-
nuntiar loro cio che gli era stato ordina-
to da Dio.

PEr li peccati, che hauete commessi da-
uanti a Dio, voi sarete menati prigioni
in Babilonia, da Nabucodonosor, rè de'
Babilonij.
2 Dunque, quando sarete peruenuti in Ba-
bilonia, resterete quiui per molti anni,
e per lungo spatio di tempo, fin' a sette
generationi: ma poi appresso, io vi con-
durrò fuor di là con pace.
3 Hora voi vedrete in Babilonia dij d'ar-
gento, d'oro, e di legno, portati in su le
spalle, e che in vista fanno paura alle gen-
ti.
4 Temiate adunque, che anche voi non
diueniate simili agli stranieri, e che'l ti-
mor di loro non vi colga:
5 Vedendo la turba, dauanti e dietro, a-
dorargli: sì dite nella vostra mente, E' tù
si conuiene adorare il Signore.
6 Conciò sia cosa che il mio Angelo sia
con essouoi, & egli ricerchi l'anime vo-
stre.
7 Percioche la lingua di quegl'iddij è pu-
lita dal fabbro, & essi sono dorati, & ar-
gentati; ma sono falsi, e non possono par-
lare:
8 E quelle genti, prendendo dell'oro, ac-
conciano delle corone in su'l capo de'
lor dij, come ad vna vergine, che ami
gli ornamenti.
9 Taluolta anche auuiene, che i sacerdo-
ti sottraggono l'argento, e l'oro da' loro
dij, e lo'mpiegano per loro stessi: e lo
danno, toltolo a' loro dij, fin' alle mere-
trici, che si tengono in casa.
10 Gli adornano etiandio di vestimenti,
come huomini; essi, che sono dij d'ar-
gento, d'oro, e di legno:
11 Iquali non sono saluati dalla ruggine,
ne da' tarli; benche sieno inuolti di vesti-
menti di porpora.
12 E fregano lor la faccia per la polue-
re, che vien dalla casa, dellaquale hanno
assai addosso.
13 Et vn di loro tiene vno scettro, a gui-
sa d'huomo, che sia rettor del paese; il-
quale non puo pure vccidere chi pecca
contra lui.
14 Vn'altro ha vn pugnale, od vna scure
nella man destra; e non puo pur saluar
se stesso dalla guerra, ne da i ladroni: là
onde si conosce chiaramente che non
sono dij.
15 Dunque, non temiategli: percioche, si-
come vn vasello d'un' huomo, essendo
spezzato, è renduto inutile; così sono
gl'iddij loro.
16 Essendo essi posti nelle case, i loro oc-
chi sono pieni di poluere, da' piedi di
quelli che entrano.
17 E come, se alcuno ha offeso il rè, le
corti gli si serrano d'ogni intorno, come
a colui, che ha da esser menato alla mor-
te; così anche rinforzano i sacerdoti le
case loro con porte, con serrami, e
con chiauistelli, accioche non sieno
spogliati da' ladroni.
18 Accendono lor delle lampane, anzi più
che per se stessi; dellequali non possono
veder pur' vna; e sono a guisa d'una tra-
ue, di quelle della casa.
19 E dicono che le loro interiora sono ro-
se: e quando i reptili della terra mangia-
no loro, & i lor vestimenti, essi no'l sen-
tono.
20 La lor faccia è imbrunita dal fumo
della casa.
21 Le nottole, le rondini, & altri vccelli,
volano loro in su'l corpo, & in su le spal-
le; parimente vi saltano i gatti.
22 Onde potete conoscere che non sono
dij: dunque non temiategli.

23 Percioche dell'oro, che hanno dattor-
no per bellezza, se non se ne frega la rug-
gine, non risplendono: imperoche, ne
anche sentiuano quando si gittauano.
24 Essi, in cui non è spirito alcuno, so-
no stati comperati per qualunque prez-
zo.
25 Essendo senza piedi, sono portati in su
le spalle, mostrando agli huomini il lor
dishonore: e quelli, che gli seruono, so-
no anche suergognati:
26 Percioche, se tal'hora alcun di loro ca-
de a terra, non puo rileuarsi da per se;
ne anche, se alcuno lo posa diritto, puo
muouersi da per se; ne anche, se è inchi-
nato, puo ridirizzarsi: ma si mettono
lor dauanti doni, come a morti.
27 Et, i lor sacerdoti, vendendo i lor sacrifi-
cij, gli consumano fuor dell' vso loro:
parimente le lor mogli ne insalano vna
parte, e non ne distribuiscono nulla al
pouero, ne all' infermo.
28 Le donne mestruate, e di parto, tocca-
no i lor sacrificij. Riconoscete dunque
da queste cose, che non sono dij, e non
temiate gli.
29 Percioche, onde si chiamerebbero dij?
forse, perche delle donne fanno offerte a
dij d'argento, d'oro, e di legno.
30 I sacerdoti seggono nelle lor case, ha-
uendo le toniche stracciate; e le teste e
le barbe rase, & i capi scoperti:
31 Et vrlano, gridando dauanti a' lor dij,
come alcuni sogliono fare nella cena fu-
nerale.
32 I sacerdoti, togliendo parte de' lor ve-
stimenti, ne vestono le lor mogli, & i
lor fanciulli.
33 Male, o bene, che riceuano da alcuno,
non ne possono far retributione: ne an-
che possono costituire, ne togliere vn
rè.
34 Simigliantemente non possono dare
ne ricchezze, ne danari: se alcuno, fat-
to loro vn voto, non lo paga, non ne ri-
domandano ragione.
35 Non possono liberar l'huomo da mor-
te, ne riscuotere il minore dal più for-
te.
36 Non possono restituir la vista al cieco;
ne liberar l'huomo posto in necessità.
37 Non possono hauer pietà della vedo-
ua, ne far bene all' orfano.
38 Gl'iddij di legno, e dorati, & argenta-
ti, sono simili alle pietre d'un monte: e
quelli che gli seruono, saranno suergo-
gnati.
39 Come dunque si puo pensare, o dire,
che sieno dij?
40 Conciò sia cosa che anche i Caldei gli
dishonorino; iquali, quando veggono
vn mutolo, che non puo parlare, lo pre-
sentano a Bel:
41 E chieggiono che parli: come se cio
potesse essere: e pur' essi, benche s'auueg-
gano di tali cose, non però gli possono
lasciare: percioche non hanno sentimen-
to.
42 E le donne, intorniate di funi, seg-
gono per le strade, per ardere la semo-
la.
43 E quando alcuna di loro, attratta da
alcuno de' passanti, è giaciuta con esso-
lui, rimprouera alla sua compagna, che
ella non è stata reputata degna come lei,
e che la sua fune non è stata lacerata.
44 Tutte le cose, che si fanno intorno a
loro, sono falsità: come dunque deesi pen-
sare, o dire, che sieno dij?
45 Sono fabbricati da fabbri, e da orafi:
non possono esser nulla altro, che cio
che gli artefici vogliono che sieno.
46 Quelli stessi, che gli fabbricano, non
possono viuere lungo tempo: come dun-
que sarebber dij le cose da loro fabbrica-
te?
47 Anzi hanno lasciate cose false, e vitu-
perose, a quelli che saranno per l'auue-
nire.
48 Percioche, quando soprauiene loro
guerra, od altri mali, i lor sacerdoti pren-
dono consiglio fra loro, doue si potran-
no nascondere con essi.
49 Come dunque non si sente egli che
quelli non sono dij, iquali non possono
saluarsi dalla guerra, ne da altri ma-
li:
50 Essendo di legno, e dorati, & argenta-
ti? nel tempo auuenire si conoscerà che
sono falsità; e sarà manifesto alle genti,
& a i rè, che non sono dij, ma sol' opere
di mani d'huomini: e che non v'è in lo-
ro alcuna operation diuina.
51 A che dunque si conoscerà che non so-
no dij?
52 Non costituiscono rè alcuno di pae-
se, e non danno la pioggia agli huomini.
53 Non possono far loro ragione, ne li-
berar colui a cui è fatto torto, essendo
priui d'ogni forza: percioche sono co-
me cornacchie fra cielo, e terra.
54 Che se pure fuoco cade in vna casa di
que' dij di legno, e dorati, & argentati;
i lor sacerdoti se ne fuggono, e si salua-
no; ma quelli sono arsi per lo mezo, co-
me traui.
55 E non possono resistere ne a rè, ne a
nimici: come dunque si dee stimare, od
accettare che sieno dij?
56 Ne anche da' ladri, ne da' ladroni, non
si possono saluare gl'iddij di legno, &
argentati, e dorati.
57 Conciò sia cosa che i più valenti di co-
loro, tolto l'oro, e l'argento, e l'amman-
to, che hanno attorno, se ne vanno con
esso, e quelli non possono souuenire a lo-
ro stessi.
58 Tal che meglio vale esser rè, mostran-
do la sua prodezza; ouero, vn vasello v-
tile in vna casa, ilquale colui che lo pos-
siede puo vsare; ouero anche vn' vscio di
casa, che salua le cose che sono in essa,
che

che esser quei falsi dij: e val meglio esse-
re vna colonna di legno in vn palazzo
reale, che essere quei falsi dij.
59 Percioche il sole, e la luna, e le stelle,
essendo lucide, e mandate a' loro vsi, so-
no vbbidienti.
60 Così anche il folgore, quando appari-
sce, si vede chiaramente; e'l vento soffia
per ogni paese.
61 E quando è da Dio comandato alle
nuuole d'andare per tutto'l mondo, ad-
empiono cio che è loro imposto.
62 E'l fuoco, mandato disopra, da diser-
tar' i monti, e le selue, fa cio che gli è
ingiunto.
63 Ma questi idoli, ne di forma, ne di vir-
tù, non sono pari ad alcuna di quelle co-
se: onde non si dee stimare, ne dire che
sieno dij: conciò sia cosa che non possa-
no ne far ragione, ne bene agli huomi-
ni.
64 Conoscendo adunque che non sono
dij, non gli temiate.
65 Percioche non possono ne benedire,
ne maladire i rè:
66 Ne mostrar segni nel cielo, ne fra le
genti, ne rilucere come il sole, ne ri-
splendere come la luna.
67 Le bestie vagliono meglio di loro:
conciò sia cosa che possano giouare a se
stesse, fuggendo ne' lor ricetti.
68 Per niuna maniera adunque non ci è
manifesto che sieno dij: per cio non te-
miate di loro.
69 Percioche come è in vn cocomeraio v-
no spauentacchio, che non guarda nul-
la;
70 Così, nella medesima maniera, sono
gl'iddij loro di legno, dorati, & argen-
tati: e come vno spino in vn' horto, so-
pra'lquale ogni vccello si posa: pari-
mente i lor dij di legno, e dorati, & ar-
gentati, sono simili ad vn corpo morto
gittato nelle tenebre.
71 Conoscerete etiandio dalla porpora,
e dallo splendore, che si marcisce loro
addosso, che non sono dij: essi anche alla
fine saranno mangiati, e vi sarà vitupe-
rio nel paese.
72 Dunque meglio vale vn' huomo giu-
sto, che non ha idoli: percioche sarà
lungi di vituperio.

LA GIVNTA D'ESTER.

CAPO I.

E Mardocheo disse, Queste cose sono
state fatte dal Signore.
2 Percioche io mi ri-
cordo del sogno, che io vidi intorno
a queste cose. con-
ciò sia cosa che niente ne sia trapassato,
che non sia auuenuto.
3 La picciola fonte diueniua vn fiume; e
v'era luce, e sole, e molta acqua: Ester,
laquale il rè ha sposata, & ha fatta reina,
è quel fiume.
4 E que' due dragoni sono Aman, & io.
5 E quelle genti sono quelle, che si sono
raunate, per distruggere il nome de' Iu-
dei.
6 Ma la mia natione, sono gl'Israeliti;
iquali hauendo gridato a Dio, sono stati
saluati; hauendo il Signore saluato il suo
popolo, e liberatici da tutti questi mali,
e fatti questi segni, e prodigi grandi, qua-
li non sono giammai auuenuti fra le
genti.
7 Per cio ha egli fatte due sorti; l'una
per lo popolo di Dio; e l'altra per tutte
le genti.
8 E queste due sorti sono venute nel co-
spetto di Dio all'hora, & al tempo, &
al giorno del giudicio, che ha da farsi
fra tutte le genti.
9 Et Iddio s'è ricordato del suo popolo,
& ha fatta ragione alla sua heredità.
10 Là onde questi giorni saranno da loro
celebrati nel mese d'Adar, nel quartode-
cimo, e quintodecimo giorno di esso
mese, con raunanza, con allegrezza, e
con letitia, nel cospetto di Dio, per o-
gni generatione, in perpetuo, fra'l suo
popolo.

CAP. II.

NEll' anno quarto del regno di Ptole-
meo, e di Cleopatra; Dositeo, che si
diceua sacerdote, e Leuita; e Ptolemeo,
suo figliuolo, portarono la soprascritta
lettera di Furim, laquale diceuano esser
la medesima; e che Lisimaco, figliuolo
di Ptolemeo, che habitaua in Ierusalem,
l'haueua interpretata.
2 Nell' anno secondo del regno del gran-

de Artaſerſe, nel primo giorno del me-
ſe di Niſan; Mardocheo, figliuolo di
Iair,figliuolo di Semei,figliuolo di Chis,
della tribu di Beniamin, huomo Iu-
deo, che habitaua nella città di Suſan,
& era grande, e miniſtro nella corte del
rè, ſognò vn ſogno:
3 Hor' egli era del numero di quelli, che
Nabucodonoſor, rè di Babilonia, haue-
ua menati in cattiuità fuor di Ieruſalem,
con Ieconia, rè di Iudea:
4 Hor queſto era il ſuo ſogno: Ecco vn
ſuon di fracaſſo, tuoni, e tremuoto, e
turbamento ſopra la terra; & ecco,ven-
ner fuori due grandi dragoni, apparec-
chiati amendue per combattere: e miſe-
ro vn gran grido.
5 E per lo grido loro ogni natione s'ap-
parecchiò alla guerra, per guerreggiar
la nation de' giuſti.
6 Et ecco vn giorno di tenebre, e di cali-
gine; tribulatione, & angoſcia; afflit-
tione, e turbamento grande in ſu la ter-
ra.
7 E tutta la nation giuſta fu conturbata,
temendo i ſuoi mali, & erano preſti a
perire:
8 Là onde gridarono a Dio: e per lo gri-
do loro ſi fece come vn gran fiume, con
molta acqua, da vna picciola fonte.
9 E ſi leuò luce, e ſole; & i baſſi furono
innalzati, e diuorarono quelli che erano
in gran gloria.
10 E Mardocheo, che haueua veduto quel
ſogno,e cio che Iddio haueua preſo con-
ſiglio di fare, riſuegliatoſi, ritenne quel
ſogno nell'animo; e per ogni maniera
diſideraua d'intenderlo fin' a quella not-
te.

CAP. III.

HOr Mardocheo, riposandoſi nella
corte, con Bagata, e Tarra, che era-
no i due eunuchi del rè, guardiani della
corte;
2 Vdì cio che diuiſauano, & inueſtigò i
lor pẽſieri,& inteſe che s'apprestauano di
metter le mani addoſſo al rè Artaſerſe.
Et egli ne diede auuiſo al rè.
3 E'l rè fece inquiſitione di que' ſuoi due
eunuchi: & eſſi, confeſſato il fatto, fu-
rono impiccati.
4 E'l rè ſcriſſe queſte coſe per ricordanza:
Mardocheo miſe etiandio queſte coſe in
iſcritto.
5 E'l rè comandò che Mardocheo ſeruiſ-
ſe nella corte, e gli fece doni per cio.
6 Hor' Aman, figliuolo d' Amadata, Bu-
geo, era in grande honore appo'l rè, e
cercáua di far male a Mardocheo, & al
ſuo popolo,per li due eunuchi del rè.Hor
queſta era la copia delle lettere del rè.

CAP. IIII.

IL gran rè Artaſerſe ſcriue queſte coſe a
i gouernatori delle cento e ventiſette
prouincie, da India fin' in Etiopia; &
a' rettori lor ſottopoſti.
2 Signoreggiando io molte nationi, &
ottenendo l'imperio ſopra tutto'l mon-
do, io ho diſiderato, non innalzandomi
per la fidanza della mia podeſtà, anzi
gouernando ſempre con ogni maggiore
equità, e benignità i miei ſuggetti, ſta-
bilir la vita loro in tranquillità del con-
tinuo; e,facendo sì che'l mio regno fuſ-
ſe quieto, e ſi poteſſe andar ſicuramente
per tutto, fin' all'eſtremità di eſſo, ri-
nouar la pace diſiderata da tutti gli
huomini.
3 Hor, domandando io a' miei conſiglie-
ri, come cio ſi potrebbe condurre a fi-
ne, Aman, che è ſempre ſtato eccellente
in ſapienza appo noi, & approuato per
beniuoglienza immutabile, e ferma fe-
de; che ha anche ottenuta la ſeconda di-
gnità nel regno;
4 Ci ha auuiſati che, fra tutte le nationi
del mondo, v'è meſcolato vn certo po-
polo maluogliente, contrario in leggi
ad ogni natione, che tralaſcia del conti-
nuo gli ſtatuti de i rè; accioche il prin-
cipato, da noi così bene addirizzato,
che non vi ſi puo riprender nulla, non
continui.
5 Hauendo dunque inteſo che queſta na-
tione tutta ſola ſtà del continuo a con-
trariare ad ogni huomo; e che, oſſer-
uando vna maniera di leggi ſtrane, mu-
ta lo ſtato degli affari noſtri, e v'è male
affettionata, e commette peſſimi mali,
accioche il noſtro regno non venga ad
eſſer bene ſtabilito:
6 Habbiamo ordinato, che tutti quelli
che vi ſaranno ſignificati per le lettere
d'Aman, prepoſto agli affari, e ſeconda
noſtra perſona; tutti, dico, con le mo-
gli, e co' figliuoli, ſieno interamente di-
ſtrutti con le ſpade de' nimici, ſenza al-
cuna miſericordia, o riſparmio; nel
quartodecimo giorno del duodecimo
meſe, che è Adar, dell' anno preſente:
7 Accioche, ſcendendo in vn giorno vio-
lentemente nell' inferno quelli, che già
furono, & al preſente ſono anchora mal-
uoglienti,per l'auuenire laſcino del con-
tinuo i noſtri affari bene ſtabiliti, e ſen-
za turbamenti.
8 All'hora Mardocheo pregò il Signore,
riducendoſi a memoria tutte le ſue ope-
re:
9 E diſſe, Signore, Signore, Rè onnipo-
tente, ogni coſa è pure in tua podeſtà, e
non v'è chi ti poſſa reſiſtere, quando tu
vogli ſaluare Iſrael.
10 Conciò ſia coſa che tu habbi fatto il
cielo, e la terra; e tutto cio che è di ma-
rauiglioſo ſotto al cielo.
11 E tu ſei il Signor d'ogni coſa, e non
v'è chi poſſa reſiſtere a te, che ſei il Si-
gnore.
12 Tu conoſci ogni coſa; tu ſai, Signore,
che

che ne per oltraggio, ne per superbia, ne
per cupidità di gloria, non ho fatto que-
sto, di non adorare il superbo Aman.
13 Percioche volētieri gli bacerei la pian-
ta de' piedi per la salute d'Israel.
14 Ma ho fatto questo, per non metter la
gloria d'un' huomo aldisopra della glo-
ria di Dio: & io non adorerò mai altri
che te; e pur non farò cio per superbia.
15 Hora dunque, Signore Iddio Rè, ri-
sparmia il tuo popolo: percioche essi ci
riguardano per distruggerci, e disidera-
no di disertare l'heredità, che è stata tua
fin dal principio.
16 Non disprezzar la tua parte, laquale
tu ti riscattasti dal paese d'Egitto.
17 Esaudisci la mia oratione, e sij placato
inverso la tua sorte; e conuertisci il no-
stro cordoglio in letitia; accioche, viuen-
do, salmeggiamo il tuo nome, Signore; e
non disfar la bocca di quelli che ti lau-
dano, Signore.
18 Tutto Israel gridò anch'egli con tutta
la sua forza: percioche haueuano la mor-
te dauanti agli occhi.

CAP. V.

La reina Ester ricorse anch'essa al Si-
gnore, soprapresa di distretta di mor-
te.
2 E, deposti i vestimenti della sua gloria,
si vestì di vestimenti da angoscia, e da
cordoglio: & in luogo de' superbi vn-
guenti, si coperse la testa di cenere, e di
sterco; & afflisse grandemente il suo cor-
po: e riempiè tutti i luoghi delle sue al-
legrezze de' suoi stracciati capelli.
3 E pregò il Signore Iddio d'Israel, e dis-
se, Signor mio, tu solo sei nostro Rè: aiu-
ta me, che sono soletta, e non ho chi
m'aiuti, senon te:
4 Percioche io ho il mio pericolo alle
mani.
5 Io ho, fin dalla mia natiuità, nella tribu
della mia famiglia paterna, vdito che
tu, Signore, hai preso Israel d'infra tutte
le gēti; & i nostri padri, d'infra tutti i lor
predecessori, per heredità perpetua; & hai
lor fatto tutto cio che tu haueui detto.
6 Hor' al presente, noi habbiamo peccato
nel tuo cospetto, onde tu ci hai dati
nelle mani de' nostri nimici:
7 Percioche habbiamo honorati i loro
iddij: tu sei giusto, Signore.
8 Et hora, l'amaritudine della nostra ser-
uitù non basta loro; anzi hanno messe le
lor mani sopra le mani de' loro idoli:
9 Che annulleranno cio che hai determi-
nato con la tua bocca, e che disfaranno
la tua heredità, e che tureranno la bocca
di quelli che ti laudano, e che estingue-
ranno la gloria della tua casa, e del tuo
altare:
10 Che apriranno la bocca delle genti,
per predicar le virtù delle cose vane, e
che renderanno ammirabile in eterno
vn rè carnale.
11 Non dar, Signore, il tuo scettro a quel-
li che non sono, e non lasciar che si fac-
ciano beffe della nostra ruuina: anzi ri-
uolgi loro addosso il lor cōsiglio, e met-
ti in vituperio colui che è l'autore di
questa impresa contra noi.
12 Ricordati, Signore, e fatti conoscere al
tempo della nostra afflittione; e dámmi
fidanza, o Rè delle genti, e Signore d'o-
gni imperio.
13 Mettimi vn parlare ben composto in
bocca, dauanti al leone, e conuerti il suo
cuore ad odio di colui che ci fa guerra;
a distruttion di lui, e di tutti quelli che
consentono con esso lui.
14 E liberaci con la tua mano; e porgi a-
iuto a me, che sono sola, e non ho altri
che m'aiuti, che te.
15 Signore, tu conosci ogni cosa, e sai che
io odio la gloria degl'iniqui, & abbo-
mino il letto degl' incircuncisi, e d'ogni
straniere.
16 Tu sai la necessità, dallaquale son co-
stretta: conciò sia cosa che io abbomini
il segnal di superbia, che porto in capo
a' dì che mi mostro fuori.
17 Io l'abbomino, come panno mestrua-
to, e non lo porto a' dì che me ne sto nel
mio riposo.
18 E la tua seruente non ha mai mangia-
to alla tauola d'Aman, e non ho hono-
rati i conuiti del rè, e non ho beuuto vi-
no delle loro offerte da spandere: e la
tua seruente non s'è mai rallegrata dal
dì, che sono stata trasportata qua, infin'
ad hora, senon in te, Signore Iddio d'A-
braham.
19 O Dio, che sei forte sopra tutti, esau-
disci la voce di quelli che hanno perdu-
ta ogni altra speranza, e liberaci di man
de' malfattori; e me, dal mio spauen-
to.

CAP. VI.

Et auuenne il terzo giorno appresso,
quando fu restata di pregare, che ella,
deposti i vestimenti da cordoglio, si vestì
de' suoi habiti gloriosi.
2 Et acconciasi splendidamente, dopo ha-
uere inuocato colui che vede ogni cosa,
& è il saluatore, prese seco le sue due ca-
meriere:
3 Sopra l'una dellequali s'appoggiaua,
come per dilicatezza:
4 L'altra le andaua dietro, solleuandole
la veste.
5 Et ella era vermiglia, nel sommo della
sua bellezza; e'l suo viso era lieto, come
tutto amoreuole; ma il suo cuore era di-
stretto di paura.
6 Et entrata per tutte le porte, si fermò
dauanti al rè, ilquale sedeua sopra'l suo
trono reale, & era vestito di tutte le sue
solenni robe, tutto rilucente d'oro, e di
pietre pretiose; & era molto tremendo.

7 Et egli, alzato il viſo, tutto infocato di
maeſtà,la riguardò in ſomma ira: là on-
de la reina ſi laſciò cadere, e mutò colo-
re,con isfinimento; e ſi chinò ſopra'l ca-
po della cameriera,che le andaua innan-
zi.
8 Ma Iddio conuertì lo ſpirito del rè a
manſuetudine; là onde, tutto angoſcio-
ſo, ſaltò fuor del ſolio, e ſe la recò in
braccio, fin che fu riuenuta; & all'hora
la conſolò con dolci parole.
9 E le diſſe,Che v'è, Eſter? io ſon tuo fra-
tello,habbi fidanza,tu non morrai: con-
ciò ſia coſa che lo ſtatuto noſtro ſia co-
mune: accoſtati.
10 Et,alzata la verga d'oro,gliele miſe in
ſu'l collo.
11 E l'abbracciò,e diſſe,Parlami.
12 All'hora ella gli diſſe, Signor mio, io
t'ho veduto ſimigliante ad vn' Angelo di
Dio,e'l mio cuore s'è conturbato di ſpa-
uento della tua gloria.
13 Conciò ſia coſa che, ſignor mio, tu ſij
ammirabile, e la tua faccia ſia piena di
gratia.
14 E, mentre ella parlaua così con lui,
cadde dinuouo con isfinimento.
15 E'l rè ſi conturbaua, e tutti i ſuoi ſer-
uidori la conſolauano.

CAP. VII.

IL gran rè Artaſerſe, a' ſatrapi delle cen-
to e ventiſette prouincie,da India fin' in
Etiopia; & a' rettori de' paeſi,& a quelli
che hanno cura de' noſtri affari; ſalute.
2 Molti, honorati frequentemente per la
ſomma bontà de' benefattori, ne ſono
diuenuti vie più preſuntuoſi.
3 E non ſolo cercano di dãneggiare i no-
ſtri ſuggetti; ma anche, non potendo
portare l'abbondanza, ſi sforzano di far
machinationi etiandio cõtro a' lor pro-
prij benefattori.
4 E non ſolo tolgono via d'infra gli huo-
mini la gratitudine; ma anche, eleuati
per la vanagloria de' non iſperimentati
beni, penſano poter ſempre ſcampare la
nimica del male giuſtitia di Dio,che ri-
guarda ogni coſa.
5 Molte volte anchora le falſe luſinghe
degli amici, e confidenti nel maneggio
degli affari, fatti partecipi dell' homici-
dio degl' innocenti molti, poſti in di-
gnità, gli hanno inuolti in calamità in-
curabili:
6 Ingannando eſſi dell' inganno di falſità
maligna la ſemplice buona mente de'
principi.
7 Hor queſto,che habbiamo detto,ſi può
ſcorgere,non tanto per le ſtorie antiche;
quanto per qualunque coſa, laquale ſe ſi
ricerca, ſi troua eſſere ſtata empiamente
fatta dauanti a' piedi noſtri, per la peſti-
lente maluagità di quelli che ſignoreg-
giano indegnamente.
8 Conuienſi adunque prouedere che noi
rendiamo il noſtro regno vacuo di tur-
bamenti,con buona pace,a tutti gli huo-
mini.
9 E che,accommodandoci a' mutamenti,
diſcerniamo quelle coſe che ci vengono
agli occhi, ouuiandoui ſempre con o-
gni maggiore equità.
10 Percioche,Aman,figliuolo di Amada-
ta, Macedone, veramente ſtrano dal ſan-
gue de' Perſiani, e molto diſtante dalla
noſtra benignità, foreſtiere accolto da
noi;
11 Hauendo goduto dell' humanità, che
vſiamo inuerſo qualunque natione; in
tanto che era chiamato noſtro padre, &
era adorato da tutti, & era la ſeconda
perſona del noſtro ſolio reale:
12 Non potendo portar la ſua altezza,s'è
ſtudiato di priuarci e dello ſtato, e della
vita:
13 Hauendo procacciato, per diuerſi ar-
tificij d'inganni, di diſtruggere Mardo-
cheo, che ci ha ſaluata la vita, & è per
ogni maniera noſtro benefattore; &
Eſter, conſorte del noſtro regno, vacua
d'ogni colpa; inſieme con tutta la lor
natione.
14 Percioche per queſti modi penſaua,
colti ci diſerti, di traſportar lo'mperio
de' Perſiani a' Macedoni.
15 Ma noi habbiamo trouato che i Iudei,
eſpoſti da quell' huomo peſtilentiſſimo
a diſtruttione, non ſono malfattori: ma
che ſi gouernano per leggi giuſtiſſi-
me:
16 E che ſono figliuoli dell' altiſſimo, e
ſommo Iddio viuente, che ha addirizza-
to a noi, & a' noſtri predeceſſori, il re-
gno in ottimo ſtato.
17 Dunque, ben farete di non mettere ad
eſecutione le lettere mãdateui da Aman,
figliuolo d'Amadata.
18 Conciò ſia coſa che egli, che haueua
adoperate queſte coſe, ſia ſtato impicca-
to alle porte di Suſan, con tutta quanta
la famiglia: rendendogli Iddio, ſignor
d'ogni coſa, preſtamente la condegna
punitione.
19 Hor, proponendo la copia di queſte
lettere in ogni luogo, laſciate che i Iu-
dei vſino le lor proprie leggi in liber-
tà.
20 E date loro aiuto, accioche di quelli,
che inſidiauano loro nel tempo dell' af-
flittione, poſſano prender vendetta nel
tredecimo giorno del duodecimo meſe,
che è Adar; in quell' iſteſſo giorno.
21 Conciò ſia coſa che Iddio, ſignor d'o-
gni coſa,habbia lor data queſta allegrez-
za in luogo della diſtruttione della ge-
neratione eletta.
22 Voi dunque, Iudei, celebrate queſto
ſegnalato giorno fra le voſtre feſte ſo-
lenni,con ogni letitia.
23 Accioche, & al preſente, e per l'auue-
nire, ſia vn memoriale di ſalute a noi, &
a quel

a quelli che vogliono bene a' Persiani: e
di distruttione a quelli che ci tendono
insidie.
14 E qualunque città, o prouincia, vni-
uersalmente, non haurà fatto secondo
queste cose, sia a furor distrutta a fuoco,
e ferro: e sia renduta diserta, si che non
solo huomini, ma ne anche bestie, ne vc-
celli, non vi possano giammai per alcun
tempo passare; e sia in odio a tutti.

IL CANTICO DE' TRE FANCIVLLI.

HOR' essi caminauano
in mezo della fiã-
ma, salmeggiando
Iddio, e benedicen-
do il Signore.
2 Et Azaria, fermato-
tosi in piè, fece vna
tale oratione; &, a-
perta la bocca in mezo del fuoco, disse,
3 Benedetto sei tu, Signore Iddio de' nostri
padri: il tuo nome è degno d'esser lau-
dato, e glorificato per tutti i secoli.
4 Percioche tu sei giusto in tutte le cose,
che tu ci hai fatte; e tutte le tue opere
sono veraci, e le tue vie sono diritte, e
tutti i tuoi giudicij sono veri.
5 E tu hai fatti giudicij di verità in tutte
le cose, che hai addutte sopra noi, e sopra
Ierusalem, la santa città de' nostri padri:
conciò sia cosa che tu habbi addutte tut-
te queste cose sopra noi, con verità, e giu-
dicio, per li nostri peccati.
6 Percioche noi habbiamo peccato, &
habbiamo commessa iniquità, dipartẽn-
doci da te, & habbiamo peccato in ogni
cosa.
7 E non habbiamo ascoltati, ne osseruati
i tuoi comandamenti; e non habbiamo
fatto secondo che tu ci haueui coman-
dato, accioche ci fusse bene.
8 Tu hai dunque operato con verace giu-
dicio in tutte le cose che hai addutte so-
pra noi, & in tutte le cose che tu ci hai
fatte:
9 Dandoci nelle mani di nimici iniqui, di
nimicissimi ribelli; & ad vn rè ingiusto, e
pessimo, sopra qualunque altro sia sopra
tutta la terra.
10 Et hora a noi non s'appartiene d'aprir
la bocca: (noi siamo in vituperio, e con-
fusione:) a noi, dico, che siamo tuoi ser-
uidori, e che ti seruiamo.
11 Deh non abbandonarci così in perpe-
tuo, per amor del tuo nome: e non an-
nullare il tuo patto.
12 E non ritirar da noi la tua misericor-
dia; per amor d'Abraham, amato da te:
e per amore d'Isaac, tuo seruidore; e per
amore d'Israel, tuo santo.
13 A' quali tu parlasti, dicendo, Che tu
accresceresti la lor progenie, per modo,
che sarebbe come le stelle del cielo, e co-
me la rena, che è in su'l lito del mare.
14 Conciò sia cosa, Signore, che noi sia-
mo ridutti in minor numero che qua-
lunque altra natione, e siamo hoggi in
basso stato per tutta la terra, per li no-
stri peccati:
15 E non vi sia al presente ne principe, ne
profeta, ne rettore, ne holocausto, ne sa-
crificio, ne offerta, ne incenso:
16 E nõ vi sia luogo da fare oblatione nel
tuo cospetto, ne da trouar la tua miseri-
cordia: ma pure, voglici riceuere, con
contrition d'animo, e con ispirito ab-
battuto:
17 Come con holocausti di montoni, e di
tori; e come con migliaia d'agnelli
grassi: tal sia hoggi il nostro sacrificio
nel tuo cospetto, e'l seguitarti compiu-
tamente: conciò sia cosa che non vi sia
confusione a quelli che si confidano in
te.
18 Hora dunque, noi ti seguitiamo con
tutto'l cuore, e ti temiamo, e cerchiamo
la tua faccia.
19 Non confonderci: anzi opera inuerso
noi secondo la tua mansuetudine, e se-
condo la moltitudine della tua miseri-
cordia.
20 E liberaci secondo le tue marauiglie,
e dà gloria al tuo nome, Signore.
21 E sieno confusi tutti quelli che fanno
sentir' afflittioni a' tuoi seruidori; e sie-
no suergognati, scadendo d'ogni poten-
za; e sia fiaccata la lor forza.
22 E sappiano che tu sei il Signore, l'Id-
dio solo, e glorioso sopra tutto'l mon-
do.
23 Intanto i seruidori del rè, che gli ha-
ueuano gittati nella fornace, non resta-
uano d'accender la fornace con nafta,
con pece, con istoppe, e con sermenti.
24 E la fiamma si spandeua disopra della
fornace quarantanoue cubiti.
25 E trapassò, e diuampò tutti i Cal-

 dei,

dei, che trouò d'intorno alla fornace.
26 Hor l'Angelo del Signore era disce-
so,insieme con Azaria,e co' suoi compa-
gni,nella fornace:
27 E ne cacciò fuori la fiamma del fuo-
co, e rendette il mezo della fornace, co-
me se v'hauesse soffiato vn rugiadoso
vento : tal che il fuoco non gli toccò in
alcuna maniera,e non diede lor noia, ne
molestia alcuna.
28 All'hora que' tre, come d'una bocca,
lodarono, e glorificarono, e benedissero
Iddio nella fornace; dicendo,
29 Tu sei benedetto,o Signore Iddio de'
nostri padri , e sei degno d'esser laudato,
& esaltato sopra ogni cosa, per tutti i se-
coli : e benedetto è il nome santo della
tua gloria ; e da laudare,e da esaltare so-
pra ogni cosa,per tutti i secoli.
30 Tu sei benedetto nel tempio della tua
santa gloria;e degno d'esser salmeggia-
to,e glorificato sopra ogni cosa,per tutti
i secoli.
31 Tu sei benedetto,tu,che vedi gli abis-
si , sedendo sopra i Cherubini ; e degno
d'esser salmeggiato, & esaltato sopra o-
gni cosa,per tutti i secoli.
32 Tu sei benedetto in su'l glorioso tro-
no del tuo regno ; e degno d'esser sal-
meggiato, e glorificato sopra ogni cosa,
per tutti i secoli.
33 Tu sei benedetto nel fermamento del
cielo; e degno d'esser salmeggiato sopra
ogni cosa , e glorificato per tutti i seco-
li.
34 Tutte l'opere del Signore, benedite il
Signore: salmeggiatelo,& esaltatelo so-
pra ogni cosa,per tutti i secoli.
35 Angeli del Signore,benedite il Signo-
re : salmeggiatelo,& esaltatelo sopra o-
gni cosa,per tutti i secoli.
36 Cieli,benedite il Signore: salmeggia-
telo , & esaltatelo sopra ogni cosa, per
tutti i secoli.
37 Tutte l'acque, che siete disopra al cie-
lo,benedite il Signore: salmeggiatelo,&
esaltatelo sopra ogni cosa,per tutti i se-
coli.
38 Tutte le potestà del Signore, bene-
dite il Signore : salmeggiatelo,& esalta-
telo sopra ogni cosa,per tutti i secoli.
39 Sole, e luna,benedite il Signore : sal-
meggiatelo , & esaltatelo sopra ogni co-
sa,per tutti i secoli.
40 Stelle del cielo , benedite il Signore:
salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni
cosa,per tutti i secoli.
41 Piogge,e rugiade tutte,benedite il Si-
gnore: salmeggiatelo,& esaltatelo sopra
ogni cosa,per tutti i secoli.
42 Venti tutti , benedite il Signore : sal-
meggiatelo, & esaltatelo sopra ogni co-
sa,per tutti i secoli.
43 Fuoco, & arsura, benedite il Signore:
salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni
cosa,per tutti i secoli.
44 Freddo, e caldo, benedite il Signore:
salmeggiatelo , & esaltatelo sopra ogni
cosa, per tutti i secoli.
45 Rugiade, e brine,benedite il Signore:
salmeggiatelo , & esaltatelo sopra ogni
cosa,per tutti i secoli.
46 Notti , e giorni , benedite il Signore:
salmeggiatelo , & esaltatelo sopra ogni
cosa,per tutti i secoli.
47 Luce, e tenebre, benedite il Signore:
salmeggiatelo , & esaltatelo sopra ogni
cosa,per tutti i secoli.
48 Gelo , e freddo, benedite il Signore:
salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni
cosa,per tutti i secoli.
49 Ghiacci , e neui, benedite il Signore:
salmeggiatelo , & esaltatelo sopra ogni
cosa,per tutti i secoli.
50 Folgori, e nuuole, benedite il Signo-
re : salmeggiatelo, & esaltatelo sopra o-
gni cosa,per tutti i secoli.
51 La terra benedica il Signore: salmeg-
gilo,& esaltilo sopra ogni cosa, per tutti
i secoli.
52 Monti,e colli,benedite il Signore: sal-
meggiatelo, & esaltatelo sopra ogni co-
sa , per tutti i secoli.
53 Voi cose tutte,che nascete nella terra,
benedite il Signore : salmeggiatelo, &
esaltatelo sopra ogni cosa , per tutti i se-
coli.
54 Fonti , benedite il Signore : salmeg-
giatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa,
per tutti i secoli.
55 Mari,e fiumi,benedite il Signore: sal-
meggiatelo; & esaltatelo sopra ogni co-
sa,per tutti i secoli.
56 Balene, e tutte le cose che si muouono
nell' acque,benedite il Signore: salmeg-
giatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa,per
tutti i secoli.
57 Vccelli del cielo tutti , benedite il Si-
gnore:salmeggiatelo,& esaltatelo sopra
ogni cosa,per tutti i secoli.
58 Fiere , e bestiami tutti , benedite il Si-
gnore:salmeggiatelo, & esaltatelo sopra
ogni cosa,per tutti i secoli.
59 Figliuoli degli huomini , benedite il
Signore: salmeggiatelo,& esaltatelo so-
pra ogni cosa,per tutti i secoli.
60 Israeliti,benedite il Signore: salmeg-
giatelo,& esaltatelo sopra ogni cosa,per
tutti i secoli.
61 Sacerdoti del Signore , benedite il Si-
gnore: salmeggiatelo,& esaltatelo sopra
ogni cosa, per tutti i secoli.
62 Seruidori del Signore , benedite il Si-
gnore:salmeggiatelo,& esaltatelo sopra
ogni cosa,per tutti i secoli.
63 Spiriti,& anime de' giusti, benedite il
Signore : salmeggiatelo,& esaltatelo so-
pra ogni cosa,per tutti i secoli.
64 Santi, & humili di cuore, benedite il
Signore: salmeggiatelo,& esaltatelo so-
pra ogni cosa , per tutti i secoli.
65 Anania, Azaria , e Misael , benedite il
Signore:

Signore: salmeggiatelo, & essaltatelo so-
pra ogni cosa, per tutti i secoli: percio-
che egli ci ha tratti fuor del sepolcro, e
ci ha saluati di man della morte; e ci ha
liberati di mezo della fornace di fiamma
ardente, e ci ha scampati di mezo del
fuoco.

66 Celebrate il Signore: percioche egli è
benigno, e la sua misericordia dura in e-
terno.

67 Voi tutti, che seruite il Signore, bene-
dite l'Iddio degl'iddij: salmeggiatelo, e
celebratelo; percioche la sua misericor-
dia è per tutti i secoli.

LA STORIA
DI SVSANNA.

HOR v'era vn' huo-
mo, che dimoraua
in Babilonia, il cui
nome era Ioa-
chim.

2 Costui prese vna
moglie, il cui no-
me era Susanna,
che era figliuola di Helchia, molto bel-
la, e che temeua il Signore.

3 Percioche il padre, e la madre di essa e-
rano huomini giusti, & haueuano am-
maestrata la lor fanciulla secondo la
Legge di Moise.

4 Hor Ioachim era molto ricco, & ha-
ueua vn giardino presso di casa sua: & i
Iudei si raunauano frequentemente ap-
presso di lui, percioche egli era il più
honorato di tutti.

5 Hor quell' anno furono criati due an-
tiani del popolo per giudici; de'quali il
Signore ha detto, L'iniquità è vscita di
Babilonia dagli antiani giudici, che pa-
reuano gouernare il popolo.

6 Questi si riteneuano continuamente in
casa di Ioachim, e tutti quelli che ha-
ueuano qualche piato veniuano da lo-
ro.

7 Hor quando il popolo s'era ritirato in
su'l mezodì, Susanna se n'entraua nel
giardino del suo marito, e vi passeggia-
ua.

8 E que' due antiani la vedeuano ogni
giorno entrare, e passeggiare: onde en-
trarono in concupiscenza di lei:

9 E peruertirono la lor mente, e storna-
rono i loro occhi, per non riguardar'
al cielo, e per non ricordarsi de' giusti
giudicij.

10 Hor' amendue erano trafitti di lei, ma
pure non apriuano l'uno all' altro la lor
passione.

11 Percioche si vergognauano di aprir la
lor concupiscenza, che disiderassero d'es-
ser con lei.

12 Ma osseruauano studiosamente ogni
giorno di vederla.

13 Et vn giorno dissero l'uno all' altro,
Andiancene a casa: percioche è hora di
desinare.

14 E così, vsciti, si dipartirono l'un dall'
altro; poi tornati, vennero nel medesimo
luogo: e domandandone l'un l'altro la
cagione, confessarono l'uno all' altro la
lor concupiscenza: & all'hora presero
insieme il tempo, quando la potessero
trouar sola.

15 E come essi osseruauano vn giorno
commodo, auuenne vn dì, che Susanna
entrò nel giardino, come per addietro,
con sol due fanti, e le venne voglia di
bagnarsi nel giardino: percioche il cal-
do era grande.

16 Et iui non era niuno, senon que' due
antiani, che erano nascosti, e la spiaua-
no.

17 Et ella disse alle sue fanti, Recatemi
hor dell' olio, e del sapone, e serrate le
porte del giardino, accioche io mi ba-
gni.

18 Et esse fecero sicome ella haueua ordi-
nato, e serrarono le porte del giardino,
& vscirono per la falsa porta, per arre-
car le cose, che erano loro state ordina-
te: e non videro gli antiani, percioche
erano nascosti.

19 E come quelle fanti furono vscite, i
due antiani si leuarono, e corsero a Su-
sanna, e dissero,

20 Ecco, le porte del giardino sono ser-
rate, e niun ci vede, e noi siamo accesi
del tuo amore: acconsentici adunque, e
giaci con esso noi.

21 Altrimente, noi testimonieremo con-
tra te, che vn giouane era teco, e che
per cio tu mandasti via d'appresso a te
le fanti.

22 E Susanna sospirò, e disse, Io sono di-
stretta da ogni lato: percioche se fo que-
sto, la morte me ne segue: che se io no'l
fo,

fo, io non scamperò dalle vostre ma-
ni.
23 Hor' amo meglio cader nelle vostre
mani, non hauendolo fatto, che peccare
nel cospetto del Signore.
24 In quella, ella sclamò con gran voce:
i due antiani sclamarono anch'essi con-
tro a lei.
25 E l'un di essi, correndo, aperse le porte
del giardino.
26 Hor come quei di casa hebbero vdito
il grido nel giardino, vi si gittarono
dentro per la falsa porta, per vedere ciò
che le fusse auuenuto.
27 E quando quegli antiani hebbero det-
te le lor parole, i seruidori si vergogna-
rono grandemente; percioche giammai
non s'era detta cosa simigliante di Susan-
na.
28 Et auuenne, che il giorno seguente,
come il popolo si fu raunato appresso di
Ioachim, marito di essa, i due antiani
vennero, pieni di scellerato pensiero con-
tro a Susanna, per farla morire.
29 E dissero in presenza del popolo, Man-
date per Susanna, figliuola di Helchia,
che è moglie di Ioachim: E si mandò
per lei.
30 Et ella venne, insieme con suo padre, e
sua madre; co' suoi figliuoli, e con tutti
i suoi parenti.
31 Hor Susanna era dilicata molto, e bel-
la d'aspetto.
32 E quegli scellerati comandarono che
fusse discoperta: conciò fusse cosa che
fusse coperta: accioche si satiassero del-
la sua bellezza.
33 Et i suoi, e tutti quelli che la vedeua-
no, piangeuano.
34 All'hora quei due antiani, leuatisi in
mezo del popolo, misero le lor mani so-
pra'l capo di essa.
35 Et ella, piangendo, riguardò al cielo:
percioche il suo cuore si confidaua nel
Signore.
36 E quegli antiani dissero, Passeggiando
noi per lo giardino, costei v'entrò con
due fanti, e serrò le porte del giardino,
e ne mandò le fanti.
37 Et all'hora venne a lei vn giouane, che
era nascosto, e si giacque con lei.
38 E noi, essendo in vn canto del giardi-
no, e vedendo questa iniquità, correm-
mo sopra loro.
39 E vedutigli esser' insieme, non potem-
mo ritenere il giouane: percioche era
più forte di noi; tal che, aperte le porte,
si gittò fuori.
40 Ma, presa costei, la domandammo chi
fusse il giouane: ma ella non ce'l volle
dichiarare. Questo testimoniamo.
41 E la raunanza credette loro, come ad
antiani, e giudici del popolo; e la con-
dannarono a morte.
42 E Susanna sclamò ad alta voce, e disse,
O Signore, o Eterno, o tu, che conosci i
segreti, che sai tutte le cose, innanzi che
si facciano:
43 Tu sai che costoro hanno falsamente
testimoniato contro a me; & hora io
muoio, non hauendo fatto nulla di ciò
che costoro m'hanno malignamente ap-
posto.
44 E'l Signore esaudì la sua voce.
45 E mentre ella era menata a morire, Id-
dio eccitò il santo spirito d'un giouane
fanciullo, il cui nome era Daniel.
46 Il quale gridò ad alta voce, Io sono in-
nocente del sangue di costei.
47 E tutto'l popolo si riuolse a lui, e dis-
se, Che parole son queste, che tu hai det-
te?
48 Et egli, fermatosi in piè in mezo di lo-
ro, disse, Siete voi così pazzi, figliuoli
d'Israel, che, senza hauer fatta essamina-
tione, e senza sapere chiaramente il fat-
to, habbiate condannata vna figliuola
d'Israel?
49 Ritornate al luogo del giudicio: per-
cioche costoro hanno testimoniato falsa-
mente contro a lei.
50 E tutto'l popolo se ne ritornò in fret-
ta: E gli antiani gli dissero, Hor vieni, e
siediti in mezo di noi, e dacci auuiso: con-
ciò sia cosa che Iddio ti habbia dato l'uf-
ficio d'antiano.
51 E Daniel disse loro, Separategli lungi
l'un dall'altro, & io gli esaminerò.
52 E quando furono separati l'un dall'al-
tro, egli chiamò l'un di loro, e disse, O
inuecchiato in età di maluagità, hora so-
no venuti i tuoi peccati, che tu com-
metteui per addietro;
53 Giudicando ingiustamente, e condan-
nando gl'innocenti, & assoluendo i col-
peuoli: benche il Signor dica, Non far
morire l'innocente, ne il giusto.
54 Hora dunque, se pure hai veduta co-
stei in fallo, dì, sotto qual'albero gli ve-
desti vsare insieme? Et egli disse, Sotto
vn lentisco.
55 E Daniel disse, Bene, tu hai mentito
contro alla tua propria testa: percioche
ecco, l'Angelo di Dio, presa da lui la sen-
tenza, ti fenderà per lo mezo.
56 Poi, fattolo ritirare in disparte, chia-
mò l'altro, e gli disse, Progenie di Ca-
naan, e non di Iuda, la bellezza t'ha so-
dotto, e la concupiscenza ha peruertito
il tuo cuore.
57 Così faceuate voi alle figliuole d'I-
srael; & elle, temendo, vsauano con voi:
ma la figliuola di Iuda non ha sofferta la
vostra iniquità.
58 Hora dunque, dimmi sotto qual'albe-
ro gli cogliesti vsando insieme? Et egli
disse, Sotto vn'elce.
59 E Daniel gli disse, Bene, tu hai anche
tu mentito contro alla tua propria testa:
percioche l'Angelo di Dio aspetta, ha-
uendo la spada, per segarti per lo mezo,
accioche egli vi distrugga.

60 E tutta la raunanza gittò grida con
gran voce, e benedissero Iddio, ilquale
salua quelli che sperano in lui.
61 E si leuarono contro a' due antiani:
percioche Daniel, per la lor propria boc-
ca, gli haueua conuinti d'hauer testimo-
niato il falso.
62 E, secondo la Legge di Moise, fecero
loro nella medesima maniera, che haue-
uano malignamente diuisato di far' al
prossimo, e gli vccisero: e così a quel dì
fu saluato il sangue innocente.
63 Et Helchia, e la sua moglie, laudaro-
no Iddio della lor figliuola Susanna; in-
sieme con Ioachim, suo marito, e con
tutti i suoi parenti; di cio che non s'era
trouato in lei alcun' atto dishonesto.
64 E Daniel da quel dì innanzi diuenne
grande appo'l popolo.

LA STORIA
DI BEL, E DEL DRAGONE.

HOR dopo che il rè
Astiage fu raccolto
a' suoi padri, Ciro
Persiano prese il re-
gno di esso.
2 E Daniel era della
tauola del rè, & era
honorato sopra tut-
ti gli amici di esso.
3 Hor' i Babilonij haueuano vn' idolo,
chiamato Bel, intorno alquale si spende-
uano per giorno dodici misure di fior di
farina, dette artabe; e quaranta pecore,
e sei grandi misure di vino.
4 E'l rè lo seruiua, & ogni giorno anda-
ua ad adorarlo: Ma Daniel adoraua il suo
Dio: E'l rè gli disse, Perche non adori
Bel?
5 Et egli disse, Percioche io non seruo
idoli fatti di man d'huomo; ma l'Iddio
viuente, che ha creato il cielo, e la terra,
& ha signoria sopra ogni carne.
6 E'l rè gli disse, Non pàrti che Bel sia
vn dio viuente? non vedi quante cose e-
gli mangia per giorno?
7 E Daniel disse ridendo, O rè, non sij er-
rato: conciò sia cosa che questo Bel den-
tro sia loto, e di fuori rame; e non hab-
bia mai mangiato, ne beuuto.
8 All'hora il rè, montato in ira, chiamò
i sacerdoti di quello, e disse loro, Se voi
non mi dite chi è quel che mangia cote-
sta prouisione, voi morrete.
9 Ma se voi mi dimostrate che Bel man-
gi quelle cose, Daniel morrà, percioche
egli ha bestemmiato Bel. E Daniel disse
al rè, Facciasi secondo la tua parola.
10 Hor' i sacerdoti di Bel erano settanta,
senza le donne, & i figliuoli. Il rè dun-
que venne, insieme con Daniel, nel tem-
pio di Bel.
11 Et i sacerdoti dissero, Ecco, noi ci ri-
tireremo fuori; e tu, o rè, arreca le vi-
uande; e mesci, e reca il vino; e serra la
porta, e suggellala col tuo anello.
12 E domattina, se, venuto, non troui o-
gni cosa mangiata da Bel, morremo noi;
o, se troui il contrario, Daniel, che ha
mentito contro a noi.
13 Hor' essi sprezzauano tutto cio, per-
cioche haueuano fatta sotto alla tauola
vna occulta entrata, e per quella entra-
uano sempre, e consumauano quelle co-
se.
14 E come essi furono vsciti fuori, il rè
arrecò quelle viuande a Bel; e Daniel or-
dinò a' suoi fanti che gli portassero del-
la cenere; ilche fecero, e ne cosparsero
tutto'l tempio, in presenza del rè: poi,
vscitisene, serrarono le porte, e le sug-
gellarono con l'anello del rè, e se n'anda-
rono.
15 Et i sacerdoti v'entrarono di notte, se-
condo la loro vsanza, insieme con le lor
mogli, e figliuoli; e mangiarono ogni
cosa, e poi se n'uscirono.
16 Et il rè v'andò la mattina a buon' ho-
ra, e Daniel con esso lui.
17 E'l rè disse, Sono i suggelli saldi, Da-
niel? Et egli disse, Son saldi, o rè.
18 E come prima le porte furono aperte,
il rè, riguardando in su la tauola, sclamò
con gran voce, Tu sei grande, o Bel, e
non v'è niuna fraude in te.
19 Ma Daniel prese a ridere, e ritenne il
rè, che non entrasse dentro: e disse, Vedi
il suolo, e riconosci di cui sono queste
pedate.
20 E'l rè disse, Io veggo le pedate d'huo-
mini, di donne, e di fanciulli.

21 All'hora il rè, montato in ira, prese i
sacerdoti, e le lor mogli, & i lor figliuo-
li: & essi gli mostrarono i segreti vsciuo-
li, per liquali entrauano, e mangiauano
le cose che erano sopra la tauola.
22 E'l rè gli fece morire, e diede Bel in
dono a Daniel; ilquale abbattè lui, e'l
suo tempio.
23 V'ERA anchora in quel luogo vn grã
dragone, ilquale i Babilonij seruiuano.
24 E'l rè disse a Daniel, Dirai tu che an-
che questo sia di rame? ecco, viue, e man-
gia, e bee: già non puoi dire che que-
sto non sia vn dio viuente: adoralo dun-
que.
25 E Daniel disse, Io adorerò il Signore
Iddio mio; percioche egli è l'Iddio vi-
uente.
26 Hor dâmmi, o rè, podestà, & io vcci-
derò il dragone senza spada, ne bastone.
E'l rè gli disse, Io te la do.
27 All'hora Daniel prese della pece, del
seuo, e de' peli, e cosse tutto cio insieme,
e ne fece delle masse, lequali gittò in boc-
ca al dragone, onde crepò: Et egli dis-
se, Ecco le cose, che voi seruite come
dij.
28 Hor come i Babilonij hebbero vdite
queste cose, indegnarono grandemente;
e, riuoltisi insieme contro al rè, dissero,
Il rè è diuenuto Iudeo: egli ha distrutto
Bel, & ha vcciso il dragone, & ha fatti
morire i sacerdoti.
29 E, venuti al rè, gli dissero, Dacci Da-
niel nelle mani; altrimenti, vccideremo
te, e quei di casa tua.
30 E'l rè, vedendo che lo premeuano gran-
demente, costretto da necessità, diede lo-
ro Daniel nelle mani.
31 Et essi lo gittarono nella fossa de' leo-
ni, e quiui dimorò sei giorni.
32 Hor nella fossa v'erano sette leoni, e si
dauano loro per giorno due corpi, e due
pecore: ma all'hora non furono lor da-
ti, accioche diuorassero Daniel.
33 Hor' il profeta Habacuc era in Iudea;
& egli haueua cotta vna polta, & haueua
intrisi de' pani nella madia; & andaua a'
campi, per recar quelle cose a' mietito-
ri.
34 E l'Angelo del Signore disse ad Haba-
cuc, Porta il desinare, che hai, a Daniel,
nella fossa de' leoni.
35 Et Habacuc disse, Signore, io non vi-
di mai Babilonia, e non so oue sia la fos-
sa de' leoni.
36 E l'Angelo del Signore lo prese per la
sommità del capo; e, portatolo per la
chioma del suo capo, lo recò, per l'empi-
to del suo spirito, in Babilonia, disopra
alla fossa de' leoni.
37 Et Habacuc gridò, dicendo, Daniel,
Daniel, prendi il desinare, che Iddio t'ha
mandato.
38 E Daniel disse, Tu ti sei pur ricordato
di me, o Dio; e non hai abbandonati
quelli che ti ricercano.
39 E Daniel, leuatosi, mangiò: E l'Ange-
lo di Dio tornò disubito Habacuc nel
suo luogo.
40 Hor' il rè venne nel settimo giorno
per piangere Daniel; e, venuto alla fos-
sa, e riguardatoui dentro, ecco, Daniel
era a sedere.
41 Là onde il rè sclamò con gran voce,
Tu sei grande, o Signore Iddio di Daniel,
e non ve n'è altri che te. E lo trasse fuo-
ri.
42 E fece gittar nella fossa quelli che era-
no stati cagione della perditione di esso,
iquali subito furono diuorati in sua pre-
senza.

L'ORATIONE
DI MANASSE.

SIGNORE onnipo-
tente, Iddio de' no-
stri padri, Abra-
ham, Isaac, e Iacob;
e della lor giusta
progenie:
2 Che hai fatto il
cielo, e la terra, e
tutto'l loro ornamento; che hai rinchiu-
so il mare per la parola del tuo coman-
damento:
3 Che hai serrato l'abisso, e l'hai suggel-
lato del tuo nome tremendo, e glorioso;
delquale tutte le cose hanno spauento,
tremando dauanti alla tua potente fac-
cia.
4 Conciò sia cosa che non si possa soste-
nere la maestà della tua gloria, ne soffe-
rir

rir la minaccia della tua ira contro a'
peccatori.
5 Ma la misericordia della tua promessa
non ha fine, e non si puo inuestiga-
re.
6 Percioche tu sei il Signore altissimo,
benigno, lento all'ira, e di grande mise-
ricordia; e ti penti d'hauere afflitti i fi-
gliuoli degli huomini.
7 Tu, Signore, secondo la grandezza del-
la tua bontà, hai promesso penitenza, e
remissione a quelli che hauranno pec-
cato contra te: e, per la moltitudine delle
tue compassioni, hai ordinata penitenza
a' peccatori, a salute.
8 Tu adunque, Signore Iddio de' giusti,
non hai ordinata la penitenza per li giu-
sti, per Abraham, per Isaac, e per Iacob;
per quelli che non hanno peccato con-
tro a te: ma hai ordinata la penitenza
per me peccatore.
9 Conciò sia cosa che io habbia commessi
più peccati, che non è la rena del ma-
re.
10 Signore, le mie iniquità sono multi-
plicate, le mie iniquità sono multiplica-
te; e non son degno di riguardar l'altez-
za del cielo, per la moltitudine delle
mie iniquità.
11 Io son tutto piegato per li molti lega-
mi di ferro, sì che non posso alzare il
capo, e non ho alcuna respiratione.
12 Percioche io ho prouocata la tua ira, &
ho fatto male dauanti a te: io non ho
fatta la tua volontà, e non ho osseruati i
tuoi comandamenti: io ho dirizzate del-
le abbominationi, ho multiplicate l'of-
fese.
13 Ma hora, io piego le ginocchia del
mio cuore, richiedendo la tua bontà. Io
ho peccato, Signore; io ho peccato, e ri-
conosco le mie iniquità.
14 Per cio ti prego, e supplico, Signore,
perdonami, perdonami; e non distrug-
germi insieme con le mie iniquità.
15 E non riserbarmi mali, adirato in per-
petuo; e non condannarmi a' luoghi più
bassi della terra: percioche tu sei l'Iddio,
l'Iddio de' penitenti; e mosterrai in me
tutta la tua bontà.
16 Percioche tu saluerai me indegno, se-
condo la grande tua misericordia; & io
ti lauderò sempre, tutti i giorni della vi-
ta mia: percioche tutte le potestà del cie-
lo ti laudano; & a te s'appartiene la glo-
ria per tutti i secoli. Amen.

IL PRIMO LIBRO
DE' MACABEI.

CAPO I.

HOR' auuenne dopo
che Alessandro, fi-
gliuol di Filippo,
Macedone, ilquale v-
scì del paese di Chit-
tim, hebbe percosso
Dario, rè de' Persia-
ni, e de' Medi, che e-
gli ottenne il primiero il regno, in luogo
di lui, sopra la Grecia.
2 E fece molte guerre, & occupò molte
fortezze, & vccise i rè della terra.
3 E trapassò fin' alle stremità della terra,
e prese le spoglie di molte genti: e poi
la terra si riposò nel suo cospetto.
4 Et egli s'innalzò, e'l suo cuore insuper-
bì.
5 Et adunato vn grandissimo esercito, si-
gnoreggiò paesi, nationi, e rè, che gli fu-
rono renduti tributarij.
6 E poi appresso cadde in letto, e conob-
be che si moriua.
7 Là onde chiamò i suoi più honorati
seruidori, che erano stati alleuati con lui
da giouanezza; e spartì loro il suo regno,
mentre era anchora in vita.
8 Così Alessandro, dopo hauer regnato
dodici anni, morì.
9 Et i suoi seruidori presero la signoria,
ciascun nel suo luogo.
10 E tutti si misero in capo bende reali,
dopo la morte di esso; e così anche i lor
figliuoli dopo loro, per molti anni: Et i
mali multiplicarono nella terra.
11 E da essi vscì quella radice peccatrice,
Antioco l'Illustre, figliuolo del rè Antio-
co, che era stato stadico a Roma; ilquale
cominciò a regnare l'anno centotrenta-
settesimo del regno de' Greci.
12 In quel tempo vscirono d'Israel alcu-
ni huomini scellerati, iquali ne sodussero
molti, dicendo, Andiamo, e facciamo
patto con le genti, che sono d'intorno a
noi: conciò sia cosa che dopo che ci sia-
mo separati da loro, ci sieno sopragiunti
mali assai.

13 E quel ragionamento parue lor buo-
no.
14 Là onde alcuni del popolo pronta-
mẽte andarono dal rè, ilquale diede lor
podestà d'esercitar gli statuti de' Gentili.
15 Et essi fabbricarono vna scuola in Ie-
rusalem, secondo le leggi de' Gentili.
16 E si fecero de' preputij, e si dipartiro-
no dal santo patto, e si congiunsero con
le genti, e si vendettero a fare il male.
17 E come il regno fu fermato ad Antio-
co, egli si recò a voler regnare sopra l'E-
gitto, accioche regnasse sopra i due re-
gni.
18 Et entrò in Egitto con grande stuolo,
con carri, con leofanti, e con cauelieri; e
con gran nauilio.
19 E vennero a battaglia con Ptolemeo,
rè d'Egitto; e Ptolemeo hebbe paura di
lui, e fuggì, e molti caddero vccisi.
20 Poi occuparono le città forti nel pae-
se d'Egitto, & Antioco prese le spoglie
del paese d'Egitto.
21 E, dopo c'hebbe percosso l'Egitto, ri-
tornò nell' anno centoquarãtatreesimo,
e salì contro ad Israel.
22 E venne in Ierusalem con grande
stuolo.
23 E superbamente entrò nel Santuario,
e prese l'Altar d'oro, e'l Candellier della
lumiera, e tutte le masseritie di esso; e la
Tauola de' pani del cospetto, & i bacini
degli spargimẽti, e le coppe, & i turiboli
d'oro, e la Cortina, e le corone, e l'orna-
mento d'oro, che era dauanti al Tempio;
e spiccò l'oro di tutte quelle cose.
24 E prese l'argento, e l'oro, & i più cari
arredi: prese etiandio i tesori nascosti,
che trouò: e, tolto tutto cio, se n'andò al
suo paese.
25 E fece vccisione d'huomini, e parlò
molto superbamente.
26 Là onde vi fu gran duolo in Israel, in
tutti i lor luoghi.
27 E rettori, & antiani sospirarono; gio-
uani, e vergini diuennero tutti deboli, e
fiacchi; e la bellezza delle donne si sfor-
mò.
28 Ogni sposo prese a far lamento, e
quella che sedeua nella camera delle
nozze fu in cordoglio.
29 E la terra fu commossa per li suoi ha-
bitatori, e tutta la casa di Iacob si vestì
vergogna.
30 E due anni compiuti appresso, il rè
mandò il preposto della colta de' tribu-
ti nelle città di Iuda; ilquale venne in Ie-
rusalem con grande stuolo.
31 E parlò co' Iudei pacificamente, per
fraude; & essi gli credettero.
32 Onde s'auuentò disubito improuiso
sopra la città, e la percosse d'una gran
piaga, e distrusse molto popolo d'Israel.
33 E, prese le spoglie della città, la mise a
fuoco e fiamma, e disfece le case di essa, e
le sue mura d'ogni intorno.
34 E menarono in cattiuità le donne, & i
figliuoli; e possedettero i lor bestiami.
35 Et edificarono la città di Dauid, con
vn grande, e saldo muro, e con forti tor-
ri: e fu loro per rocca.
36 E misero quiui vna scellerata gente,
huomini tristi, iquali si fortificarono in
essa.
37 E vi puosero armi, e vittuaglia; & adu-
nate le spoglie di Ierusalem, le misero
quiui in saluo, e furono in gran laccio:
38 E furono per insidie al Santuario, e per
pessimo auuersario ad Israel, del conti-
nuo.
39 E sparsero sangue innocente, d'intor-
no al Santuario, e cõtaminarono il San-
tuario.
40 E per cagion di loro gli habitanti di
Ierusalem se ne fuggirono; e Ierusalem
diuenne habitatione di stranieri, e di-
uenne strana a' suoi natíi cittadini, & i
suoi propri figliuoli l'abbandonarono.
41 Il suo Santuario fu disolato come vn
diserto, le sue feste furono conuertite in
cordoglio, i suoi Sabati in vituperio, il
suo honore in disprezzo.
42 Il suo dishonore fu grande, a par del-
la sua gloria passata: e la sua altezza fu
conuertita in duolo.
43 Oltr' a cio, il rè Antioco scrisse a tut-
to'l suo regno, che tutti fussero vn po-
polo, e che ciascun lasciasse le sue pro-
prie leggi.
44 E tutte le nationi accettarono di fare
secondo la parola del rè.
45 Parimente molti d'Israel acconsenti-
rono all' idolatria di esso, e sacrificaro-
no agl' idoli, e contaminarono il Saba-
to.
46 E'l rè mandò lettere per man di messi
in Ierusalem, & alle città di Iuda, coman-
dando che seguitassero le leggi stranie-
re del paese:
47 E che diuietassero che non si facessero
holocausti, sacrificij, & offerte da span-
dere nel Santuario:
48 E che profanassero Sabati, e feste:
49 E che contaminassero il Santuario, e
le persone sacre:
50 E che edificassero altari, tempi, e cap-
pelle d'idoli; e che sacrificassero carni di
porco, e bestie immonde:
51 E che lasciassero i lor figliuoli incir-
cuncisi, e che rendessero le lor persone
abbomineuoli per ogni sozzura, e con-
taminatione; tal che dimenticassero la
Legge, e mutassero tutti gli statuti:
52 E che chi non farebbe secondo la pa-
rola del rè, fusse fatto morire.
53 Scrisse in questa medesima sentenza a
tutto'l suo regno, e costituì degl' inqui-
sitori sopra tutto'l popolo.
54 E comandò alle città di Iuda che si sa-
crificasse in ciascuna città.
55 E molti del popolo si raunarono ap-
presso di loro; cioè, chiunque lasciò la
Legge:

Legge: e fecero di gran mali nel pae-
se.
56 E fecero che Israel si riducesse in luoghi
occulti, douunque s'erano rifuggiti.
57 E nel quintodecimo giorno del mese
Casleu, nell' anno centoquarantacinque-
simo, edificarono l'abbominatione della
desolatione in su l'Altare.
58 E nelle città di Iuda d'ogni intorno
edificarono altari; e faceuano profumi in
su le porte delle case, e nelle piazze.
59 E, stracciati i libri della Legge, che tro-
uauano, gli bruciauano col fuoco.
60 E se si trouaua appo alcuno il libro del
patto, & anche se alcuno acconsentiua
alla Legge, il dicreto del rè lo faceua
morire.
61 Così faceuano per la lor forza a quei
d'Israel, che si ritrouauano, per ogni me-
se, nelle città.
62 E nel venticinquesimo giorno del me-
se sacrificauano in su l'altare, che era so-
pra l'Altar del Tempio.
63 E, secondo il dicreto, faceuano morir
le donne, che haueuano circuncisi i lor
figliuoli.
64 Et impiccauano loro i piccioli fan-
ciulli al collo, e rubauano le lor case, e
faceuano morire quelli che gli haueua-
no circuncisi.
65 E pur molti in Israel si fortificarono, e
fermarono in loro stessi di non voler
mangiar cose immonde.
66 Et anzi elessero di morire, per non
contamirarsi con quelle viuande, e per
non profanare il santo patto; onde mo-
rirono.
67 E vi fu grandissima ira sopra Israel.

CAP. II.

IN quel tempo surse Mattatia, figliuolo
di Giouanni, figliuolo di Simeon, sacer-
dote, de' discendenti di Ioarib, di Ierusa-
lem; e risedeua in Modein.
2 Et egli haueua cinque figliuoli, cioè,
Ioannan, detto Gaddis:
3 Simon, detto Tassi:
4 Iuda, detto Macabeo:
5 Eleazar, detto Auaran: e Ionatan, detto
Affus.
6 Hor vedendo egli le bestemmie, che si
commetteuano in Iuda, & in Ierusalem;
7 Disse, Oime: perche sono io nato, per
veder la ruuina del mio popolo, e la ru-
uina della santa città, e per riseder là,
mentre ella è data in man de' nimici, e'l
suo Santuario in man degli stranieri?
8 Il suo Tempio è diuenuto come vn'
huomo infame.
9 I vasi della gloria di essa sono stati por-
tati via in cattiuità, i suoi piccioli fan-
ciulli sono stati vccisi nelle piazze, & i
suoi giouani, per la spada del nimico.
10 Qual gente non ha occupato il suo
regno, e non ha ottenute le sue spo-
glie?
11 Tutto'l suo ornamento è tolto via; in
luogo che era libera, è diuenuta serua.
12 Et ecco, il nostro Santuario, e la nostra
bellezza, e la nostra gloria è diserta; e le
genti hanno profanato tutto cio.
13 A che viuiamo anchora?
14 E Mattatia, & i suoi figliuoli, straccia-
rono i lor vestimenti, e si misero de' sac-
chi attorno, e fecero gran cordoglio.
15 Hor' i commessari del rè, che costri-
gneuano ad apostatare, vénero nella cit-
tà di Modein, accioche vi si sacrificasse.
16 E molti d'Israel andarono da loro: vi
si raunarono anche Mattatia, & i suoi fi-
gliuoli.
17 Et i commessari del rè presero a dire a
Mattatia, Tu sei rettore, & honorato, e
grande in questa città; & appoggiato di
figliuoli, e di fratelli.
18 Hora dunque, vieni il primiero, e fa il
comandamẽto del rè, sicome hanno fat-
to tutte le genti, e gli huomini di Iuda, e
quelli che erano rimasi in Ierusalem: e
tu, e la casa tua, sarete degli amici del rè;
e tu, & i tuoi figliuoli, sarete honorati
con argento, e con oro, e con molti pre-
senti.
19 E Mattatia rispose, e disse ad alta vo-
ce, Auuengache tutte le nationi, che so-
no nel reame del rè, gli vbbidissero, per
dipartirsi ciascuno dalla religione de'
suoi padri, & acconsentissero a' suoi co-
mandamenti:
20 Pur camineremo io, & i miei figliuo-
li, & i miei fratelli, nel patto de' nostri
padri.
21 Tolga via Iddio che noi lasciamo la
Legge, e gli statuti.
22 Noi non vbbidiremo a' comãdamen-
ti del rè, per trapassar la nostra religione
a destra, o a sinistra.
23 Hor come egli fu restato di dir queste
parole, vn' huomo Iudeo venne in pre-
senza di tutti, per sacrificare in su l'alta-
re, che era in Modein, secondo il coman-
damento del rè.
24 E Mattatia, vedutolo, fu commosso di
zelo, e le sue reni si riscossero, e montò
in ira secondo il diritto; e corso là, scan-
nò colui in su l'altare.
25 Vccise anchora in quello stante l'huo-
mo del rè, che costrigneua a sacrificare; e
disfece l'altare:
26 E fu zelante alla Legge, facendo co-
me haueua fatto Finees a Zamri, fi-
gliuolo di Salom.
27 E Mattatia gridò nella città ad alta vo-
ce, dicendo, Chiunque è zelante alla
Legge, & osserua il patto, esca fuori die-
tro a me.
28 Et egli, & i suoi figliuoli, fuggirono a'
monti, & abbandonarono tutto cio che
haueuano nella città.
29 All'hora molti, che cercauano giusti-
tia, e giudicio, discesero nel diserto, per
dimorar quiui:

30 Essi,& i lor figliuoli,e le lor mogli, &
i lor bestiami: percioche i mali erano
multiplicati sopra loro.
31 E fu rapportato agli huomini del rè, &
alle sue genti di guerra,che erano in Ie-
rusalem, nella città di Dauid, che certi
huomini, che haueuano rotto il coman-
damento del rè, erano discesi negli oc-
culti ricetti del diserto.
32 E corsero dietro a loro in gran nume-
ro: &, aggiuntigli,posero campo sopra
loro,& ordinarono contro a loro la bat-
taglia in giorno di Sabato.
33 E dissero loro,Basta fin' ad hora:vscite
fuori, e fate secondo la parola del rè, e
voi viuerete.
34 Ma essi dissero, Noi non vsciremo, ne
anche faremo il comandamento del rè,
per profanare il giorno del Sabato.
35 Là onde coloro s'affrettarono di dar
loro battaglia.
36 Et essi non risposero loro, e non git-
tarono cõtro a loro pietra alcuna, e non
chiusero i lor ricetti: dicendo,
37 Muoiamo tutti nella nostra semplici-
tà: il cielo, e la terra ci sono testimoni,
che voi ci fate perire a torto.
38 Coloro dunque gli assalirono con bat-
taglia in giorno di Sabato; sì che mori-
rono essi,e le lor mogli,& i lor figliuoli,
& i lor bestiami; fin' a mille anime hu-
mane.
39 Il che come Mattatia,& i suoi amici ri-
seppero, fecero grandissimo cordoglio
di loro.
40 E dissero l'uno all'altro, Se tutti fac-
ciamo come i nostri fratelli hanno fat-
to, e non combattiamo co i Gentili per
le nostre persone, e per le nostre leggi,
hora di subito ci distruggeranno d'in su
la terra.
41 Et in quel giorno presero consiglio,
dicendo, Se chi che sia viene ad assalirci
con battaglia in giorno di Sabato, com-
battiamo con esso lui, e non muoiamo
tutti,come son morti i nostri fratelli ne-
gli occulti ricetti.
42 All'hora si raccolse appresso di loro
vna raunanza di certi huomini pij, detti
Asidei; huomini possenti, e valorosi d'I-
srael; chiunque s'atteneua volontaria-
mente alla Legge;
43 E tutti quelli che se ne fuggiuano per
li mali: e s'aggiunsero con loro, e gli
rinforzarono.
44 Così, composto vn' esercito, percos-
sero i peccatori,nella loro ira;e gli huo-
mini iniqui,nel lor furore: e'l rimanente
fuggì a' Gentili,per saluarci.
45 E Mattatia,co' suoi amici, andò attor-
no,e disfece gli altari.
46 E circuncisero francamente i figliuo-
li incircuncisi, quanti ne trouarono ne'
confini d'Israel.
47 E perseguirono i superbi, e l'opera
prosperò nelle lor mani.
48 E riscossero la Legge di man de' Gen-
tili,e di man de i rè;e non diedero il cor-
no al Peccatore.
49 Poi, come il tẽpo della morte di Mat-
tatia s'auuicinaua, egli disse a' suoi fi-
gliuoli, Hora è fermata la superbia, il
gastigo,il tempo della souuersione, e l'i-
ra furiosa:
50 Hora dunque, figliuoli, siate ze-
lanti alla Legge, e mettete le vostre per-
sone per lo patto de' vostri padri.
51 Ricordateui dell' opere de' nostri pa-
dri,che fecero nelle loro età:& otterrete
gran gloria,e nome eterno.
52 Non fu Abraham trouato fedele nella
tentatione, e non gli fu cio reputato in
giustitia?
53 Iosef,al tempo della sua angoscia, os-
seruò il comandamento; onde diuenne
signor d'Egitto.
54 Finees,nostro padre,riceuette, per es-
sere stato mosso di zelo, patto di sacer-
dotio perpetuo.
55 Iosue, perche adempiè la parola di
Dio,fu fatto Giudice in Israel.
56 Caleb, perche testimoniò nella rau-
nanza,riceuette l'heredità del paese.
57 Dauid, per la sua pietà, ottenne per
heredità il solio reale per tutti i secoli.
58 Elia, perche fu zelante alla Legge, fu
assunto in cielo.
59 Anania,Azaria,Misael,credendo,furo-
no saluati dalla fiamma.
60 Daniel, nella sua semplicità, fu libe-
rato dalla bocca de' leoni.
61 E così ponete mente d'età in età, che
tutti quelli che sperano in Dio,non ven-
gono mai meno di forze.
62 E non temiate per le parole dell' huo-
mo Peccatore: percioche la sua gloria
andrà nel letame, & a' vermini.
63 Hoggi è innalzato, e domane non sa-
rà più ritrouato: percioche egli se ne sa-
rà ritornato nella sua terra, e le sue deli-
berationi saranno perite.
64 Voi dunque, figliuoli, siate prodi, e
portateui virilmente intorno alla Leg-
ge: percioche per essa sarete glorifica-
ti.
65 Et ecco, io so che Simeon, vostro fra-
tello, è huomo di consiglio: ascoltatelo
sempre, egli vi sarà per padre.
66 E Iuda Macabeo è prode, e valoroso
fin dalla sua giouanezza: esso vi sarà ca-
pitan di guerra, e guiderà la guerra de'
popoli.
67 E voi, raccogliete appresso di voi tut-
ti gli osseruatori della Legge, e fate la
vendetta del vostro popolo.
68 Rendete retributione a' Gentili,& at-
tendete a' comandamenti della Legge.
69 Poi gli benedisse, e fu raccolto a' suoi
padri.
70 E morì nell' anno centoquarantasee-
simo, & i suoi figliuoli lo sepellirono
nelle sepolture de' suoi padri, in Modein:
e tut-

e tutto Israel fece vn gran cordoglio di
lui.

CAP. III.

E Iuda, detto Macabeo, figliuol di esso,
surse in luogo suo.
2 E tutti i suoi fratelli, e tutti quelli che
s'erano congiunti con suo padre, gli porsero aiuto, e guerreggiarono allegramente per Israel.
3 Et egli ampliò la gloria del suo popolo, e si vestì vna corazza a guisa di gigante, e si cinse i suoi arnesi di guerra, e diede battaglie, facendo riparo al campo con la spada.
4 E fu simile ad vn leone nelle sue opere,
& ad vn leoncello, che rugge dietro alla preda.
5 E perseguì gl'iniqui, inuestigandogli;
e diuampò quelli che turbauano il suo popolo.
6 E gl'iniqui furono repressi per la tema di esso, e tutti gli operari d'iniquità furono conturbati, e la saluatione prosperò nelle sue mani.
7 Et egli dispettò molti rè, e rallegrò Iacob per le sue opere; tal che la sua memoria è in benedittione in perpetuo.
8 E, trapassando per le città di Iuda, ne distrusse gli empi, e rimosse l'ira da Israel.
9 E fu nominato fin' all'estremità della terra, e raccolse quei che periuano.
10 Hor' Apollonio adunò de' Gentili, &
vn grande esercito di Samaria, per guerreggiare con Israel.
11 Il che come Iuda seppe, gli vscì incontro, e lo sconfisse, e l'uccise: e molti caddero morti, e gli altri fuggirono.
12 E Iuda prese le loro spoglie, e la spada
d'Apollonio, con laquale combattè poi sempre.
13 Seron anch'egli, capitano dell' esercito di Siria, vdito che Iuda haueua fatta massa di gente, e raunata di fedeli, e d'huomini atti alla guerra, appresso di se;
14 Disse, Io m'acquisterò fama, e mi renderò glorioso nel regno, guerreggiando Iuda, e quei che sono con esso lui, che disprezzano la parola del rè.
15 Così si dispose di salir contro a loro;
e con lui salì vna poderosa oste d'infedeli, per aiutarlo, e per prender vendetta de' figliuoli d'Israel.
16 E come fu vicin della salita di Bet-horon, Iuda gli vscì incontro con poca gente:
17 Laquale come vide l'oste, che veniua loro incontro, disse a Iuda, Come potremo noi, essendo così pochi, combattere con cotanta poderosa moltitudine? oltr'a ciò, noi siamo hoggi tutti fiacchi, non hauendo mangiato.
18 E Iuda disse, Egli è facil cosa che molti sieno messi in man di pochi: & appo
l'Iddio del cielo è cosa indifferente il saluar con assai, o con pochi.
19 Conciò sia cosa che la vittoria della
battaglia non sia posta nella moltitudine; anzi la forza sia dal cielo.
20 Essi vengono contro a noi con moltitudine ingiuriosa, & iniqua, per isterminar noi, e le nostre mogli, & i nostri figliuoli, per rubarci.
21 Ma noi guerreggiamo per le nostre
persone, e per le nostre leggi.
22 Et Iddio gli romperà dauanti agli
occhi nostri: Hor voi non temiate di loro.
23 E come egli fu restato di parlare, s'auuentò di subito sopra loro; e Seron, con la sua oste, fu rotto dauanti a lui.
24 Et essi lo perseguirono per la discesa di Bet-horon, fin' al piano: e caddero di loro intorno ad ottocento huomini; e'l rimanente se ne fuggì nel paese de' Filistei.
25 E lo spauento di Iuda, e de' suoi fratelli, cominciò a cadere sopra le nationi, che erano d'intorno a loro:
26 E'l suo nome peruenne infin' al rè, &
ogni natione ragionaua delle battaglie di Iuda.
27 E come il rè Antioco hebbe vdite queste nouelle, s'accese nell' ira, e mandò a far' adunare tutti gli eserciti del suo regno, vna poderosissima oste.
28 Et aperse il suo tesoro, e diede il soldo
a tutto'l suo esercito per vn' anno, & impuose loro che fussero presti per vn' anno ad ogni bisogno.
29 E come vide che i danari de' suoi tesori veniuano meno, e che poche erano le colte & i tributi del paese, per cagion delle diuisioni, e della piaga, ch'egli haueua fatta nella terra, togliendo le leggi che erano state per l'addietro;
30 Temette di non hauer da far anche vna volta, o due, le spese, & i doni, i quali haueua innanzi fatti con larga mano; hauendo auanzato in larghezza i rè passati.
31 Là onde, molto perplesso nell' animo suo, diliberò d'andare in Persia, e di ricogliere i tributi de' paesi, e di raunare gran somma di danari.
32 E lasciò Lisia, huomo illustre, e del sãgue reale, sopra gli affari del rè, dal fiume Eufrate, infino a' confini d'Egitto:
33 E per alleuare Antioco, suo figliuolo,
fin ch'egli tornasse.
34 Egli diede la metà degli eserciti, & i
leofanti: e gli diede commessione intorno a tutte le cose, che volle; & intorno agli habitanti di Iudea, e di Ierusalem;
35 Ch'egli mandasse esercito contro a loro, per fiaccare, & isterminar la forza d'Israel, e'l rimanente di Ierusalem; e per tor via di quel luogo la lor memoria:
36 E per istantiare gente strana in tutti i
lor

lor confini, e per diuidere a ſorte il lor paeſe.

37 E'l rè preſe l'altra metà dell' eſercito, e partì d'Antiochia, ſua città reale, l'anno centoquarantaſetteſimo; e, paſſato il fiume Eufrate, trauerſò i paeſi diſopra.

38 E Liſia ſcelſe Ptolemeo, figliuolo di Dorimene; e Nicanor, e Gorgia; che erano huomini poſſenti, d'infra gli amici del rè.

39 E mandò con loro quarantamilia pedoni, e ſettemilia caualieri; per entrar nel paeſe di Iuda, e guaſtarlo, ſecondo la parola del rè.

40 Et eſſi, dipartitiſi con tutto'l loro eſercito, vennero, e s'accamparono preſſo ad Emmaus, nel paeſe del piano.

41 Hor' i mercatanti di quel paeſe, vdita la fama loro, preſero argento, & oro, in gran quantità; e ſeruidori: e ſe ne vennero nel campo, per comperar' i figliuoli d'Iſrael per ſerui: e s'aggiunſe con loro l'eſercito di Siria, e del paeſe de' Filiſtei, gente ſtraniera.

42 E Iuda, & i ſuoi fratelli, vedendo che le calamità erano multiplicate, e che gli eſerciti s'accampauano ne' lor confini; e ſappiendo le parole del rè, per lequali haueua comandato che ſi diſtruggeſſe, e ſterminaſſe affatto il popolo;

43 Diſſero l'uno all' altro, Rileuiamo la ruuina del noſtro popolo, e guerreggiamo per lo noſtro popolo, e per lo Santuario.

44 E la raunanza ſi congregò, per eſſer' apparecchiati alla guerra, e per pregare, e richiedere miſericordia, e compaſſioni.

45 Hor Ieruſalem era diſhabitata come vn diſerto, e non v'era niuno de' ſuoi natii cittadini, che v'entraſſe, o ne vſciſſe: e'l Santuario era calpeſtato, e gente ſtraniera era nella rocca, & ella era albergo a' Gentili: & ogni diletto era tolto via di Iacob, & era venuto meno il flauto, e la cetera.

46 Raunatiſi adunque, vennero in Maſpa, dirincontro a Ieruſalem: percioche in Maſpa v'era anticamente luogo d'oratione ad Iſrael.

47 E digiunarono in quel giorno, e ſi miſero de' ſacchi attorno, e della cenere in ſu'l capo; e ſtracciarono i lor veſtimenti.

48 E ſpiegarono il libro della Legge; i cui eſemplari i Gentili inueſtigauano, per dipignerui le ſomiglianze de' loro idoli.

49 Et arrecarono le veſti ſacerdotali, e le primitie, e le decime: e fecero venire innanzi i Nazirei, che haueuano compiuti i lor giorni.

50 E ſclamarono con gran voce verſo'l cielo, dicendo, Che faremo a coſtoro, e doue gli meneremo?

51 Conciò ſia coſa che il tuo Santuario ſia calpeſtato, e profanato; & i tuoi ſacerdoti ſieno in cordoglio, & afflittione.

52 Et ecco, i Gentili ſono raunati contro a noi, per iſterminarci: tu ſai le coſe che diuiſano contro a noi.

53 Come potremo durare dauanti a loro, ſe tu non ci aiuti?

54 E ſonarono con le trombe, e gridarono con gran voce.

55 Poi appreſſo, Iuda coſtituì i conduttori del popolo; i capitani di migliaia, di centinaia, di cinquantine, e di decine.

56 E diſſe a quelli che haueuano edificate caſe, & a quelli che haueuano ſpoſate mogli, & a quelli che haueuano piantate vigne, & a' timidi, che ciaſcun di loro ritornaſſe a caſa ſua, ſecondo la Legge.

57 Poi il campo moſſe, e ſi poſe dalla parte meridionale d'Emmaus.

58 E Iuda diſſe, Metteteui in ordine, e portateui da huomini valoroſi, e ſiate preſti per domattina, per combattere con queſti Gentili, che ſi ſono raunati contro a noi, per iſterminar noi, e'l noſtro Santuario.

59 Percioche val meglio che muoiamo nella battaglia, che di vedere i mali della noſtra natione, e del Santuario.

60 E come la volontà di Dio ſarà nel cielo, così faccia.

CAP. IIII.

E Gorgia preſe cinquemilia pedoni, e mille caualieri eletti: e queſto campo moſſe di notte;

2 Per auuentarſi ſopra'l campo de' Iudei, e per percuotergli diſubito improuiſo: e quei della rocca erano lor guide.

3 E Iuda lo'nteſe; e moſſe egli, e gli huomini prodi, per percuotere l'eſercito del rè, che era in Emmaus:

4 Mentre la gente di guerra era anchora ſparſa fuor del campo.

5 E Gorgia venne di notte nel campo di Iuda, e non trouò niuno: là onde gli andaua cercando per li monti; percioche diceua, Coſtoro ſe ne fuggono da noi.

6 Et in ſu'l far del dì, Iuda apparue nel piano, con tremilia huomini, iquali però non haueuano armi, ne ſpade, come bene haurebbero diſiderato.

7 E videro il campo de' Gentili, che era forte, e guernito d'armadure, & intorniato di caualieri; & eſſi erano ammaeſtrati nell' armi.

8 E Iuda diſſe agli huomini, che erano con eſſolui, Non temiate la lor moltitudine, e non habbiate ſpauento del loro empito.

9 Ricordateui come i noſtri padri furono ſaluati nel mar roſſo, quando Faraò gli perſeguiua con eſercito.

10 Hora dunque gridiamo all' Iddio del cielo, ſe pur gli piacerà hauer pietà di

noi,

noi, e ricordarsi del patto de' nostri pa-
dri, e rompere hoggi questo campo da-
uanti a noi:
11 Accioche tutte le genti conoscano
ch'egli è quel che riscuote, e salua I-
srael.
12 E gli stranieri leuarono gli occhi, e
gli videro venire incontro a loro.
13 Et vscirono fuor del campo a batta-
glia: e quei che erano con Iuda sonarono
con le trombe:
14 Et, affrontatisi co' Gentili, gli ruppero;
là onde quelli se ne fuggirono per lo pia-
no.
15 E tutti gli vltimi caddero per la spada:
e Iuda, e le sue genti, gli perseguirono
infin' a Gazeron, & infino alle campa-
gne d'Idumea, & d'Azot, e di Iamnia: e
caddero di loro intorno a tremilia huo-
mini.
16 E Iuda, e'l suo esercito, ritornò dalla
lor caccia, e disse al popolo,
17 Non vi tragga cupidigia di spoglie:
percioche habbiamo la guerra dirincon-
tro a noi:
18 E Gorgia è con l'esercito, vicin di noi,
in su'l monte: anzi, presentateui incon-
tro a' nostri nimici, e combattetegli: e
poi appresso prenderete le spoglie con
sicurtà.
19 Mentre Iuda teneua anchora questi ra-
gionamenti, vna parte apparue, che ri-
guardaua dal monte.
20 E videro che la lor gente era messa in
fuga, e che i Iudei haueuano messo il
fuoco al campo: percioche il fumo, che
si vedeua, mostraua cio che era auuenu-
to.
21 Et essi, vedendo queste cose, hebbero
gran paura: e, veduto anche il campo di
Iuda nel piano, apparecchiato alla batta-
glia;
22 Se ne fuggirono tutti nel paese de' Fi-
listei, gente straniera.
23 E Iuda, ritornato alle spoglie del cam-
po, prese molto oro, & argento, e vio-
lato, e porpora marina, e grandi ric-
chezze.
24 E, ritornatisene, salmeggiauano, e lau-
dauano il Signore infin' al cielo; dicen-
do, Che la sua misericordia è buona, e che
dura in eterno.
25 Et in quel giorno auuenne gran salua-
tione ad Israel.
26 E tutti quei degli stranieri, che si sal-
uarono, se ne vennero a Lisia, e gli rap-
portarono le cose che erano auuenu-
te.
27 Et egli, vditele, si conturbò, e l'animo
gli venne meno: percioche tali cose non
erano state fatte ad Israel, quali egli ha-
urebbe voluto; e tali cose non erano au-
uenute, quali il rè haueua imposte.
28 E l'anno seguente, adunò sessantami-
lia pedoni eletti, e cinquemilia caualli,
per vincergli per guerra.
29 E vennero in Idumea, e posero cam-
po in Bet-sura: e Iuda venne loro incon-
tro con diecimilia huomini.
30 E, veduto quel poderoso campo, fece o-
ratione, e disse, Tu sei benedetto, o Sal-
uatore d'Israel, che rompesti l'empito
del possente per la mano di Dauid, tuo
seruidore; e desti il campo de' Filistei,
gente straniera, nelle mani di Ionatan, fi-
gliuolo di Saul; e di colui che portaua le
sue armi.
31 Metti questo campo nelle mani del tuo
popolo Israel, e sieno confusi del loro
esercito, e caualleria.
32 Dà loro spauento, e struggi la loro au-
dace forza, e sieno scrollati per la lor rot-
ta.
33 Abbattigli per la spada di quelli che
t'amano; e fa che tutti quelli, che cono-
scono il tuo nome, ti laudino con canti-
ci.
34 All'hora s'affrontarono insieme, e cad-
dero intorno a cinquemilia huomini
del campo di Lisia, i quali caddero da-
uanti a' Iudei.
35 E come Lisia hebbe veduto come il suo
esercito s'era messo in volta, e quel di
Iuda s'era portato francamente; e come
erano presti o a viuere, o a morire gene-
rosamente, se n'andò in Antiochia, e le-
uò gente straniera: &, accresciuto il pre-
cedente esercito, diliberò di ritornare
nella Iudea.
36 All'hora Iuda, & i suoi fratelli, dissero,
Ecco, i nostri nimici sono stati rotti: sa-
liamo a purgare, & a dedicare il luogo
santo.
37 E tutto'l campo s'adunò, e salirono al
monte di Sion.
38 E videro il Santuario diserto, e l'Alta-
re contaminato, e le porte arse, e piante
nate ne' cortili, come in vna selua, o co-
me in vn monte; e le celle disfatte.
39 E si stracciarono i vestimenti, e fecero
vn gran cordoglio, e si misero della ce-
nere in su la testa.
40 E caddero boccone a terra, e sonarono
con le trombe, con le quali si danno i se-
gnali, e gridarono al cielo.
41 All'hora Iuda diede commessione agli
huomini di guerra di combattere quelli
che erano nella Rocca, fin che egli ha-
uesse purgato il santo luogo.
42 Et elesse de' sacerdoti irriprensibili,
volenterosi inuerso la Legge.
43 Et essi purgarono il luogo santo, e por-
tarono le pietre della contaminatione in
vn luogo immondo.
44 E diliberarono intorno all' Altar de-
gli holocausti, che era stato profanato,
che ne douesser fare.
45 E cadde lor nell' animo vn buon con-
siglio, di disfarlo; accioche non fusse
loro mai in vituperio; percioche i Genti-
li l'haueuano contaminato. Disfecero
adunque l'Altare:

46 E ripuosero le pietre in su'l monte del
Tempio, in luogo conueneuole; fin che
venisse vn profeta, che ne rispondes-
se.
47 Poi presero delle pietre intiere, secon-
do la Legge, & edificarono vn' altar nuo-
uo, come era il precedente.
48 Et edificarono il Santuario, e le parti
didentro della Casa; e santificarono i
cortili.
49 E fecero nuoui arredi sacri, e portaro-
no dentro al Tempio il Candelliere, e
l'Altar de' profumi, e la Tauola.
50 E fecero profumi sopra l'Altare; & ac-
cesero le lampane, che erano sopra'l Can-
delliere, accioche rendessero lume nel
Tempio.
51 E misero de' pani sopra la Tauola, e
tesero le cortine, e compierono tutte l'o-
pere che haueuano fatte.
52 E, leuatisi la mattina a buon' hora, nel
venticinquesimo giorno del nono mese,
che è il mese Casleu, dell'anno centoqua-
rantottesimo;
53 Offersero sacrificio, secondo la Leg-
ge, in su'l nuouo Altare degli holocau-
sti, che haueuano fatto.
54 Nella medesima stagione, e giorno,
che i Gentili l'haueuano profanato; nel
medesimo fu dedicato, con cantici, con
cetre, con lire, e con cembali.
55 E tutto'l popolo cadde boccone, & a-
dorarono, e benedissero infino al cielo
colui che gli haueua prosperati.
56 E celebrarono la dedication dell' Alta-
re lo spatio d'otto giorni, & offersero
holocausti con allegrezza, e sacrificaro-
no sacrificij di saluatione, e di laude.
57 Et adornarono la faccia del Tempio di
corone d'oro, e di scudetti: e rinouaro-
no le porte, e le camere, e vi fecero degli
vsci.
58 E vi fu grandissima letitia fra'l popo-
lo, e fu rimosso il vituperio de' Genti-
li.
59 E Iuda, & i suoi fratelli, e tutta la rau-
nanza d'Israel, costituirono che si cele-
brassero i giorni della dedication dell'
Altare, nella sua stagione, anno per an-
no, lo spatio d'otto giorni, dal venticin-
quesimo giorno del mese Casleu, con al-
legrezza, e letitia.
60 Edificarono anchora in quel tempo
il monte di Sion d'ogni intorno, con al-
te mura, e forti torri; accioche giammai
più i Gentili, venendo, non le calpestas-
sero, come haueuano fatto per addie-
tro.
61 E vi misero guernigione per guardar-
lo: e, per guardarlo, fortificarono Bet-
sura, accioche il popolo hauesse vna for-
tezza contro all' Idumea.

CAP. V.

HOr quando i Gentili d'intorno heb-
bero vdito che l'Altare era stato edi-
ficato, e che il Santuario era stato rino-
uato, come era prima, s'adirarono for-
te.
2 E presero consiglio di distruggere la
progenie di Iacob, che era per mezo lo-
ro; e cominciarono ad vccidere, & a di-
struggere alcuni del popolo.
3 Hor Iuda guerreggiaua contro a' fi-
gliuoli d'Esau in Idumea, cioè, contro
alla contrada Acrabattina, percioche te-
neuano Israel assediato; e gli percosse
d'una gran piaga, e gli ripresse, e prese
le loro spoglie.
4 E si ricordò della maluagità de' figliuo-
li di Bean, che erano stati al popolo in
laccio, & in intoppo, ponendogli insidie
per le vie:
5 Là onde furono da lui rinchiusi nelle
torri, & egli puose campo sopra loro, e
gli distrusse nel modo dello'nterdetto, &
arse le torri di quel paese col fuoco, con
tutti quelli che v'erano dentro.
6 Poi trapassò a' figliuoli d'Ammon, e
trouò vn forte stuolo, e molto popolo; e
Timoteo, che gli conduceua.
7 E diede loro molte battaglie, & essi fu-
rono rotti dauanti a lui, & egli gli scon-
fisse.
8 E prese Iazer, e le terre del suo distret-
to: poi se ne ritornò in Iudea.
9 Et i Gentili, che erano in Galaad, si rau-
narono contro agl'Israeliti, che erano a'
lor confini, per distruggergli.
10 Ma essi se ne fuggirono nella fortez-
za di Datema, e mandarono lettere a Iu-
da, & a' suoi fratelli; dicendo,
11 I Gentili, che sono d'intorno a noi, si
sono raunati per distruggerci; e s'appa-
recchiano per venire, e prender la for-
tezza, nellaquale ci siamo rifuggiti: e
Timoteo conduce il loro esercito.
12 Hora dunque, vieni, e riscuotici di man
loro: percioche molti di noi sono già
caduti.
13 E tutti i nostri fratelli, che erano ne'
luoghi di Tubia, sono stati vccisi: & i ni-
mici hanno menate in cattiuità le lor
mogli, & i lor figliuoli, e gli arnesi: e
quiui è perito intorno ad vn migliaio
d'huomini.
14 Mentre quelle lettere si leggeuano an-
chora, ecco, altri messi arriuarono di Ga-
lilea, co' vestimenti stracciati, rapportan-
do medesime cose:
15 Dicendo, che s'erano adunate contro
a loro di Prolemaide, di Tiro, e di Si-
done, e di tutta la Galilea, degli stranie-
ri, per distruggergli.
16 E come Iuda, e'l popolo, hebbe vdite
queste cose, la gran raunanza fu adunata,
per diliberare che cosa douessero fare a'
lor fratelli, che erano in tribulatione, &
erano guerreggiati da coloro.
17 E Iuda disse a Simon, suo fratello, Sce-
gliti degli huomini, e va, e libera i tuoi
fratelli, che sono in Galilea; & io, e Io-
natan,

natan,mio fratello , andremo nella con-
trada di Galaad.
18 E lasciò Iosef,figliuolo di Zacaria; &
Azaria,conduttori del popolo,col rima-
nente dell'esercito,in Iudea,per guardia.
19 Et egli comandò loro , dicendo , Siate
sopra questo popolo, e non venite a bat-
taglia co' Gentili , fin che non siamo ri-
tornati.
20 E furono dati a Simon tremilia huo-
mini,per andar' in Galilea: & a Iuda,ot-
tomilia huomini , per andare nella con-
trada di Galaad.
21 E Simõ andò in Galilea,e diede mol-
te battaglie a' Gentili ; & i Gentili furo-
no rotti dauanti a lui , & egli gli perse-
guì fin' alla porta di Ptolemaide.
22 E de' Gentili caddero intorno a tremi-
lia huomini , & egli prese le loro spo-
glie.
23 E prese quelli che erano in Galilea,&
in Arbatte,con le mogli,e co' figliuoli; e
tutte le cose che haueuano ; e gli menò
in Iudea con grande allegrezza.
24 E Iuda Macabeo,e Ionatan, suo fratel-
lo, passarono il Iordano , e fecero tre
giornate di camino nel diserto , e scon-
trarono i Nabatei:
25 Iquali vennero loro incontro pacifi-
camente , e raccontarono loro tutte le
cose, che erano auuenute a' lor fratelli
nella contrada di Galaad:
26 E che molti di essi erano ritenuti pri-
gioni in Bossora, in Bosor, in Alemi , in
Casfor, in Mached,& in Carnain: lequali
città tutte erano forti,e grandi.
27 Sono anche,diceuano,presi nell' altre
cità della contrada di Galaad;& i nimici
loro hanno costituito di por domani
campo sopra le fortezze;e,presele,di di-
struggere tutti coloro in vno istesso
giorno.
28 All'hora Iuda, col suo esercito , si ri-
uolse subito al camin del diserto , verso
Bosor , e prese la città , & vccise tutti i
maschi a taglio di spada, e prese tutte le
loro spoglie,& arse la città col fuoco.
29 E quindi mosse di notte, e caminò fin
sopra la fortezza.
30 E come fu mattina, alzarono gli oc-
chi loro. & ecco molto popolo, che era
innumerabile,che rizzauano scale,e ma-
chine, per prender la fortezza : e guer-
reggiauano que' dentro.
31 E Iuda, veduto che la battaglia era co-
minciata,e che il grido della città saliua
infin' al cielo, con suon di trõbe, e gran
voci ; disse alla gente del suo esercito,
32 Combattete hoggi per li vostri fra-
telli.
33 Poi vscì fuori in tre schiere di dietro
a loro, e sonarono con le trombe, e gri-
darono con oratione.
34 Et il campo di Timoteo conobbe che
era Macabeo,onde se ne fuggirono d'in-
nanzi a lui, & egli gli percosse d'una
gran piaga , e caddero di loro in quel
giorno intorno ad ottomilia huomini.
35 Poi egli si torse verso Maspa,e la com-
battè, e la prese , & vccise tutti i maschi
di essa , e ne prese le spoglie , e l'arse col
fuoco.
36 Quindi mosse , e prese Casfon , Ma-
ched,Bosor, e l'altre città della contrada
di Galaad.
37 E dopo queste cose , Timoteo adunò
vn' altro esercito , e puose campo dirin-
contro a Rafon,di là dal torrente.
38 E Iuda mandò a spiare il campo; e gli
fu rapportato, e detto, Tutte le nationi,
che sono d'intorno a noi,si sono raccolte
appresso di loro , e sono vn grandissimo
esercito.
39 Hanno etiandio soldati degli Arabi, a
loro aiuto , & hanno posto campo di là
dal torrente , presti a venir contro a te a
battaglia. E Iuda andò incontro a loro.
40 E Timoteo disse a' capitani del suo e-
sercito , Quando Iuda, e'l suo esercito,si
sarà auuicinato al torrente dell'acqua,se
egli passa a noi il primiero , non potre-
mo sostenerlo:percioche egli di certo ci
vincerà.
41 Ma se haurà paura,e porrà campo di là
dal fiume,noi passeremo a lui,e lo vince-
remo.
42 Hor come Iuda fu vicin del torrente
dell'acqua , fece stare i commessarij del
popolo in su'l torrente;e comandò loro,
dicendo , Non lasciate che alcun s'ac-
campi , ma fate che tutti vengano alla
battaglia.
43 Et egli passò a loro il primiero, e tut-
to'l popolo passò dietro a lui : e tutti
que' Gentili furono rotti dauanti a lui, e
gittarono le loro armi , e se ne fuggiro-
no al tempio,che era in Carnaim.
44 Ma Iuda , e le sue genti,presero la cit-
tà, & arsero col fuoco il tempio, con tut-
ti quelli che v'erano dentro. Così fu di-
strutta Carnaim, e coloro non poterono
più durare contro a Iuda.
45 All'hora Iuda raunò tutti gl'Israeliti,
che erano nella contrada di Galaad , dal
minore al maggiore , insieme con le lor
donne , figliuoli , & arnesi ; che era vna
grandissima oste ; per venir nel paese di
Iuda.
46 E vennero fin' ad Efron, laqual città è
grande , & è in su l'entrata , & è molto
forte;e non si poteua torcersene ne a de-
stra,ne a sinistra; ma si conueniua passar
per mezo.
47 Et i terrazzani gli serrarono di fuori,
e turarono le porte con pietre.
48 E Iuda mandò loro dicendo pacifica-
mente , Lasciate che passiamo per lo vo-
stro paese , per andar' al nostro paese ; e
niuno vi farà danno alcuno,ma solo pas-
seremo a piedi. Ma essi non gli vollero
aprire.
49 All'hora Iuda comandò che si bandis-

ſe nel campo, che ogniuno s'accampaſſe
nel luogo, oue egli era.
50 E gli huomini di guerra s'accãparono,
e combatterono la città tutto quel gior-
no, e tutta quella notte; e la città fu data
in man di Iuda.
51 Et egli diſtruſſe tutti i maſchi a taglio
di ſpada, e la disfece fin da' fondamenti, e
ne preſe le ſpoglie, e trauersò la città
ſopra gli vcciſi.
52 Poi paſſarono il Iordano, nel gran
piano, dirincontro a Bet-ſan.
53 E Iuda raccoglieua gli vltimi, e con-
fortaua il popolo per tutto'l camino, fin
che arriuarono nel paeſe di Iuda.
54 E ſalirono al monte di Sion con alle-
grezza, e letitia; & offerſero holocauſti,
percioche niun di loro era morto, fin
che non furono ritornati in pace.
55 Hor' in quel tempo, che Iuda, e Iona-
tan, erano nella contrada di Galaad; e Si-
mon, fratello di eſſo, in Galilea, dirin-
contro a Ptolemaide;
56 Ioſef, figliuolo di Zacaria; & Azaria,
capi dell' eſercito, vdite le prodezze, & i
fatti d'arme, che quegli altri haueuano
fatti:
57 Diſſero, Acquiſtiamoci anche noi fa-
ma, & andiamo a guerreggiare co i
Gentili, che ſono d'intorno a noi.
58 E, dato ordine a quei dell' eſercito, che
era con eſſo loro, andarono ſopra Ia-
mnia.
59 E Gorgia, con le ſue genti, vſcì fuor
della città contro a loro a battaglia.
60 E Ioſef, & Azaria, furono meſſi in vol-
ta, e perſeguiti fin' a' confini della Iudea:
e caddero in quel giorno del popolo
d'Iſrael intorno a dumilia huomini.
61 E vi fu gran rotta nel popolo d'Iſrael,
percioche non haueuano vbbidito a Iu-
da, & a' ſuoi fratelli; penſando far pro-
dezze.
62 Et eſſi nõ erano della progenie di que-
gli huomini, per la cui opera fu manda-
ta ſalute ad Iſrael.
63 Ma quell' huomo Iuda, & i ſuoi fra-
telli, furono grandemente glorificati ap-
po tutto Iſrael, & appo tutte le genti, do-
ue s'udiua la lor fama.
64 E ſi raunarono appreſſo di loro, con-
gratulandoſi.
65 Poi Iuda, & i ſuoi fratelli, vſcirono
fuori, e guerreggiarono i figliuoli d'E-
ſau, nel paeſe di verſo'l Mezodì: & egli
percoſſe Chebron, e le terre del ſuo di-
ſtretto; e disfece le fortezze di eſſa, e bru-
ciò le ſue torri d'ogni intorno.
66 Poi partì, per andare nel paeſe de' Fi-
liſtei, gente ſtraniera; e trauersò Sama-
ria.
67 In quel giorno caddero alcuni ſacer-
doti in battaglia, volendo far qualche
prodezza, eſſendo vſciti alla guerra in-
conſideratamente.
68 E Iuda ſi torſe verſo Azot, nel paeſe
de' Filiſtei, gente ſtraniera; e disfece i
loro altari, e bruciò col fuoco le ſcultu-
re de' loro iddij, e preſe le ſpoglie delle
città; e poi appreſſo ſe ne ritornò nel
paeſe di Iuda.

CAP. VI.

HOr' il rè Antioco, trauerſando i paeſi
diſopra, vdì che in Elimaide, in Per-
ſia, v'era vna città magnifica in ricchez-
ze, in argento, & in oro:
2 E che il tempio, che era in eſſa, era mol-
to ricco; e che v'erano delle couerte d'o-
ro, e delle corazze, e dell' armi, che Aleſ-
ſandro, figliuol di Filippo, rè di Mace-
donia, ilquale regnò il primiero ſopra i
Greci, vi haueua laſciate.
3 Venne adunque, e cercò di prender la
città, e di rubarla: ma non potè, percio-
che la coſa ſi riſeppe da' terrazzani:
4 Iquali ſi moſſero a battaglia contro a
lui, & egli ſe ne fuggì, e ſe ne partì
quindi con gran dolore, per ritornare in
Babilonia.
5 Hor' alcun venne in Perſia, a rappor-
targli che gli eſerciti, che erano andati
nel paeſe di Iuda, erano ſtati meſſi in rot-
ta:
6 E che Liſia era andato con vn podero-
ſiſſimo eſercito, & era da' Iudei ſtato ſcõ-
fitto; e che eſſi s'erano fortificati d'armi,
di potenza, e di molte ſpoglie, che haue-
uano preſe da i campi, che haueuano ta-
gliati:
7 E che haueuano disfatta l'abbomina-
tione, ch'egli haueua edificata ſopra
l'Altare, che era in Ieruſalem; e che ha-
ueuano intorniato, come prima, il San-
tuario, d'alte mura; & anche Bet-ſura, ſua
città.
8 Et auuenne, che, come il rè hebbe vdite
queſte parole, fu grandemente ſmarrito,
e commoſſo; e ſi miſe in letto, e cadde in
infermità, di cordoglio; percioche non
gli era auuenuto, come s'era imagina-
to.
9 E fu quiui per molti giorni: percioche
gran cordoglio ſi rinouò in lui, onde
ben pensò che ſi moriua.
10 E chiamò tutti i ſuoi amici, e diſſe lo-
ro, Il ſonno mi fugge dagli occhi, & io
ſono ſcaduto di cuore, di ſollecitudine.
11 Et ho detto nel mio cuore, A che tri-
bulatione ſon venuto? & a che gran tem-
peſta, nellaquale hora ſono? io, che era
benigno, & amato nella mia ſignoria.
12 Hor' al preſente mi ricordo de' mali,
che ho fatti in Ieruſalem, come preſi tut-
ti i vaſellamenti d'oro, e d'argento, che
v'erano; e come mandai a diſtruggere
gli habitatori della Iudea, ſenza cagio-
ne.
13 Dunque riconoſco, che per quelle co-
ſe queſti mali mi ſono ſopragiunti; &
hora muoio di graue cordoglio in pae-
ſe ſtrano.

14 Poi chiamò Filippo, vno de' ſuoi a-
mici, e lo coſtituì ſopra tutto'l ſuo re-
gno.
15 Egli diede la benda reale, e'l ſuo am-
manto, e l'anello; accioche reggeſſe An-
tioco, ſuo figliuolo; e l'alleuaſſe, per re-
gnare.
16 E'l rè Antioco morì quiui, nell' anno
centoquarantanoueſimo.
17 E quando Liſia riſeppe che'l rè era
morto, coſtituì Antioco, figliuol di eſſo,
ilquale egli haueua alleuato da fāciullo,
per regnare in luogo di eſſo; e gli puoſe
nome Eupator.
18 Hor quelli, che erano nella Rocca, rin-
chiudeuano gl' Iſraeliti d'intorno al Sā-
tuario, e procacciauano del continuo di
far lor de' mali, e d'eſſer' appoggio a'
Gentili.
19 Là onde Iuda diliberò di torgli via; &
adunò tutto'l popolo, per aſſediargli.
20 Così ſi raunarono inſieme, e puoſero
l'aſſedio ſopra loro nell' anno centocin-
quanteſimo; e fecero contro a loro delle
baleſtre groſſe, e delle machine.
21 Ma alcuni del luogo aſſediato vſcirono
fuori, & alcuni degli empi d'Iſrael s'ag-
giunſero con loro, & andarono al rè; e
diſſero,
22 Infin' a quando non farai giudicio, e
non farai la vendetta de' noſtri fratelli?
23 Noi accettammo di ſeruire a tuo pa-
dre, e di ſeguire i ſuoi comandamenti, e
d'ubbidire a' ſuoi ordini:
24 Benche que' di queſto popolo per cio
ſi ſieno alienati da noi: anzi, tutti quelli
di noi, che ſi ſono ritrouati, ſieno ſtati vc-
ciſi, e le noſtre poſſeſſioni, predate.
25 E non ſolo ſopra noi hanno ſteſa la
mano, ma anche ſopra tutti i lor confi-
ni.
26 Et ecco, hoggi ſi ſono poſti a campo
ſopra la Rocca, che è in Ieruſalem, per
pigliarla; & hanno fortificato il Santua-
rio, e Bet-ſura.
27 Che ſe tu non gli preuieni preſtamen-
te, faranno coſe maggiori di queſte, e
non gli potrai rattenere.
28 Come il rè hebbe vdite queſte coſe,
s'adirò; e raunò tutti i ſuoi amici, & i ca-
pitani del ſuo eſercito, e quelli che erano
ſopra la caualleria.
29 Gli venne etiandio, da altri rè, e dall'
iſole del mare, gente di guerra ſolda-
ta.
30 E'l numero de' ſuoi eſerciti fu di cen-
tomilia pedoni, e di ventimilia caualie-
ri; con trentadue leofanti, ammaeſtrati
alla guerra.
31 E vēnero per l'Idumea, e puoſero cam-
po ſopra Bet-ſura, e la guerreggiarono
molti giorni, e fecero de' difici: Ma i ter-
razzani vſcirono fuori, & arſero quelli
col fuoco, e combatterono virilmente.
32 All'hora Iuda ſi dipartì dalla Rocca, e
puoſe campo in Bet-zacaria, dirincontro
al campo del rè.
33 E'l rè, la mattina a buon' hora, fece
muouere impetuoſamente il ſuo eſerci-
to, traendo verſo Bet-zacaria: e gli eſer-
citi s'apparecchiarono alla battaglia; e
ſonarono con le trombe:
34 E moſtrarono a' leofanti del ſugo d'u-
ue, e di more, per eccitargli alla batta-
glia:
35 E diſtribuirono le beſtie ſecondo gli
ſquadroni: e puoſero preſſo ad ogni leo-
fante mille huomini armati di maglia,
che haueuano in capo degli elmi di ra-
me: e cinquecento caualieri eletti erano
ordinati per ciaſcuna beſtia.
36 Coſtoro per tempo erano là doue era
la beſtia; e douunque traeua, traeuano
inſieme: non ſe ne dipartiuano mai.
37 V'erano anche ſopra loro delle forti
torri di legno, che ricopriuano ciaſcuna
beſtia; & erano legate ſopra eſſa con cer-
ti ordigni; e ſopra ciaſcuna v'erano tren-
tadue huomini di guerra, che combatte-
uano diſopra; oltr' all' Indiano, che la
gouernaua.
38 E diſpuoſero il rimanente della caual-
leria quinci e quindi a i due lati dell' e-
ſercito; ſcotendo l'armi, e rinchiuſi nelle
valli.
39 E come il ſole venne a riſplendere ſo-
pra gli ſcudi d'oro, e di rame; i monti ne
lampeggiauano, e riluceuano come faci
acceſe.
40 Et vna parte del campo del rè ſi diſte-
ſe ſopra gli alti monti; e l'altra, per lo
baſſo: e caminauano ſicuramente, & or-
dinatamente.
41 E tutti quelli, che vdiuano il ſuono, e
l'andare di quella moltitudine, e lo ſtre-
pito dell' armi, ne erano commoſſi: con-
ciò fuſſe coſa che'l campo fuſſe molto
grande, e poderoſo.
42 E Iuda, col ſuo campo, s'accoſtò a bat-
taglia; e caddero del campo del rè ſei-
cento huomini.
43 Et Eleazar, detto Auaran, vide vna del-
le beſtie armata dell' armadura reale, la-
quale ſoprauanzaua tutte l'altre beſtie; e
gli parue che il rè vi fuſſe ſopra.
44 Là onde egli miſe la ſua perſona per
ſaluare il ſuo popolo, e per acquiſtarſi vn
nome eterno.
45 Et arditamente corſe contro ad eſſa,
in mezo dello ſquadrone, e fece vcciſio-
ne a deſtra, & a ſiniſtra, onde la gente fu
da lui aperta quinci e quindi.
46 Et egli ſottentrò al leofante, e vi ſi mi-
ſe ſotto, e l'uccise; & eſſo cadde in terra
ſopra lui, onde egli morì quiui.
47 Hor' i Iudei, veduta la forza del rè, e
l'empito del ſuo eſercito, ſi diſtornarono
da loro.
48 Ma il campo del rè ſalì incontro a lo-
ro in Ieruſalem, e'l rè puoſe campo con-
tro alla Iudea, e contro al monte di
Sion.

49 E'l rè fece pace con quei di Bet-sura, & essi vscirono fuor della città: percioche quiui non haueuano vittuaglia, per durar l'assedio in essa: conciò fusse cosa che quell' anno la terra facesse il suo Sabato.

50 Così il rè prese Bet-sura, e vi puose guernigione, per guardarla.

51 Poi stette a campo sopra'l Sãtuario per molti giorni, e vi dirizzò balestre grosse, machine, e difici da lanciar fuoco, e pietre; e manganelli, da tirar saette; e frombole.

52 E que' dentro fecero anch'essi machine contro alle lor machine, e combatterono molti giorni.

53 Ma nõ haueuano vittuaglia nelle conserue, percioche era l'anno settimo; e quelli, che s'erano saluati in Iudea da' Gentili, haueuano consumato il rimanente della prouisione:

54 E nel Santuario erano rimasi pochi huomini: percioche la fame gli haueua soprafatti, onde s'erano dispersi, riducendosi ciascuno nel suo luogo.

55 Hor Lisia intese che Filippo (ilquale il rè Antioco haueua costituito, mentre viueua anchora, per alleuare Antioco, suo figliuolo, al regno:)

56 Era ritornato di Persia, e di Media, con l'esercito del rè, che era andato con lui; e che cercaua di prendere in mano il gouerno degli affari.

57 Là onde s'affrettò di partirsi: e disse al rè, & a' capitani dell' esercito, & alla gente di guerra, A giornata noi veniam meno, & habbiamo poca vittuaglia; e'l luogo, che assediamo, è forte; & habbiamo sopra noi gli affari del regno.

58 Hora dunque, diamo la destra a questi huomini, e facciamo pace con loro, e con tutta la lor natione.

59 E costituiamo loro, che possano seguitar le lor leggi, come prima: conciò sia cosa che, per cagione delle lor leggi, che habbiamo dissipate, si sieno adirati, & habbiano fatte tutte queste cose.

60 E questo ragionamento piacque al rè, & a' capitani: & egli mandò a loro, per trattar pace, & essi l'accettarono.

61 E'l rè, & i capitani, giurarono loro: e così vscirono della fortezza.

62 E'l rè entrò nel monte di Sion, e vide la fortezza del luogo; e ruppe il giuramento, che haueua fatto, & ordinò che'l muro si disfacesse d'ogni intorno.

63 Poi si partì con ogni studio, e ritornò in Antiochia, oue trouò Filippo, che signoreggiaua la città: e guerreggiò con lui, e prese la città per forza.

CAP. VII.

NEll' anno centocinquãtunesimo, Demetrio, figliuolo di Seleuco, vscì di Roma, e salì con poca gente ad vna città marittima, e regnò quiui.

2 E quando egli fu entrato nella casa reale de' suoi padri, l'esercito prese Antioco, e Lisia, per menarglie le.

3 E come egli riseppe la cosa, disse, Non mi mostrate le lor facce.

4 Là onde l'esercito gli vccise: e Demetrio sedette sopra'l suo solio reale.

5 E vennero a lui tutti gli huomini scellerati, & empi d'Israel, iquali Alchimo, che procacciaua d'esser Sacerdote, conduceua.

6 Et accusarono il popolo appo'l rè, dicendo, Iuda, & i suoi fratelli, hanno distrutti i tuoi amici, e ci hanno dispersi dal nostro paese.

7 Hora dunque, manda alcuno, in cui tu ti fidi; accioche vada, e vegga tutta la distruttione, che egli ha fatta a noi, & al paese del rè, e punisca loro, e tutti quelli, che gli aiutano.

8 E'l rè elesse Bacchide, amico del rè, che era gouernatore di là dal Fiume, & era grande nel regno, e fedele al rè; e lo mandò,

9 Insieme con l'empio Alchimo, ilquale costituì Sacerdote: e gli impuose di far la vendetta sopra i figliuoli d'Israel.

10 Et essi partirono, e vennero con grande esercito nel paese di Iuda; e mandarono messi a Iuda, & a' suoi fratelli, con parole di pace per fraude:

11 Ma essi non attesero alle lor parole: percioche vedeuano che erano venuti con grosso esercito.

12 Et vna raunanza di rettori del popolo si raccolse appresso d'Alchimo, e di Bacchide, per richiedere cose giuste.

13 Gli Asidei furono i primi fra i figliuoli d'Israel, che richiesero loro pace.

14 Percioche diceuano, Vn' huomo sacerdote, della progenie d'Aarõ, è venuto con l'esercito; egli non ci farà alcun torto.

15 Et egli tenne loro ragionamenti pacifici, e giurò loro, dicendo, Noi non procacceremo alcun male ne a voi, ne a' vostri amici.

16 Et essi si fidarono in lui: ma poi appresso, egli prese di loro sessanta huomini, e gli vccise tutti in vn giorno; secondo la parola, che'l Salmista ha scritta;

17 Hanno sparse le carni, e'l sangue de' tuoi santi d'intorno a Ierusalem; & essi non hanno hauuto chi gli sepellisse.

18 E la paura, e lo spauento di loro cadde sopra tutto'l popolo; percioche diceuano, Non v'è in essi ne verità, ne dirittura: conciò sia cosa che habbiano rotto il patto, e'l giuramento, che haueuano fatto.

19 E Bacchide, partitosi di Ierusalẽ, puose campo in Bezet; e mandò a prẽder molti di quelli che se n'erano fuggiti da lui, & alcuni del popolo; e gli ammazzò, e gli gittò nella gran pozza.

20 E, commesso il paese ad Alchimo, lasciò

ſciò con lui l'eſercito, per aiutarlo.
21 E Bacchide andò al rè. Hor' Alchi-
mo contendeua per lo ſommo ſacerdo-
tio.
22 E tutti quelli, che turbauano il lor po-
polo, ſi raccolſero appreſſo di lui; & oc-
cuparono il paeſe di Iuda, e fecero vna
gran piaga in Iſrael.
23 E Iuda, vedendo tutto'l male, che Al-
chimo, e quelli che erano con lui, face-
uano a' figliuoli d'Iſrael, vie più che non
haueuano fatto i Gentili:
24 Vſcì fuori per tutti i confini della Iu-
dea d'ogni intorno, e preſe vendetta di
quelli che s'erano riuolti a parte de' ni-
mici: e così furono repreſſi, per non an-
dar più per lo paeſe.
25 E come Alchimo vide che Iuda, e quel-
li che erano con lui, s'erano renduti for-
ti, e conobbe ch'egli non potrebbe ſoste-
nergli; ſe ne ritornò al rè, e gli accuſò di
molti mali.
26 Là onde il rè mandò Nicanor, vno de'
ſuoi più illuſtri capitani, ilquale portaua
odio, & era nimico ad Iſrael; e gli im-
puoſe di ſterminare il popolo.
27 E Nicanor, venuto in Ieruſalem con
groſſo eſercito, mandò dicendo a Iuda,
& a' ſuoi fratelli, con parole pacifiche,
per fraude;
28 Non ſiaui battaglia fra me, e voi; io
verrò con pochi huomini, accioche io
vi vegga a faccia a faccia in pace.
29 Dunque venne a Iuda, e ſi ſalutarono
l'un l'altro pacificamente: ma i nimi-
ci erano apparecchiati per rapir via Iu-
da.
30 Ma venne a notitia a Iuda, ch'egli era
venuto a lui con fraude: là onde hebbe
ſpauento di lui, e non volle più vederlo
in faccia.
31 E come Nicanor conobbe che'l ſuo
conſiglio era paleſato, vſcì fuori in bat-
taglia incontro a Iuda, preſſo di Cafar-
ſalama.
32 E caddero della gente di Nicanor in-
torno a cinquecento huomini, e gli al-
tri ſe ne fuggirono nella città di Da-
uid.
33 E dopo queſte coſe, Nicanor ſalì al
monte di Sion; & vſcirono del Santua-
rio alcuni de' ſacerdoti, e degli antiani
del popolo, per ſalutarlo pacificamente,
e per moſtrargli gli holocauſti, che s'of-
feriuano per lo rè.
34 Ma egli ſi fece beffe di loro, e gli deri-
ſe, e gli contaminò, e parlò ſuperbamen-
te:
35 E giurò adiratamente, dicendo, Se Iu-
da, e'l ſuo campo, non m'è dipreſente
dato nelle mani; quando tornerò in pa-
ce, io metterò queſta caſa a fuoco, e fiam-
ma: e ſe n'uſcì con grande ira.
36 Et i ſacerdoti entrarono, e ſi fermaro-
no dauanti all' Altare, & al Tempio; e
pianſero, e diſſero,
37 Tu, Signore, hai eletta queſta Caſa,
per eſſer chiamata del tuo nome; accio-
che fuſſe caſa di preghiera, e d'oratione
al tuo popolo.
38 Prendi vendetta di queſt' huomo, e del
ſuo eſercito, e fa che caggiano per la
ſpada: ricordati delle ſue beſtemmie, e
non conceder loro di poter durare.
39 Così Nicanor ſe n'uſcì di Ieruſalem, e
puoſe campo in Bet-horon, oue l'eſerci-
to di Siria venne ad incontrarlo.
40 E Iuda puoſe campo in Adaſa, con tre-
milia huomini: e Iuda fece oratione, e
diſſe,
41 Signore, quando i meſſi del rè degli
Aſſirij beſtemmiarono, il tuo Angelo v-
ſcì fuori, e percoſſe di loro centottanta-
cinquemilia huomini.
42 Così metti hoggi in rotta queſto eſer-
cito dauanti a noi; accioche gli altri co-
noſcano che coſtui ha mal parlato con-
tro al tuo Santuario: e giudicalo ſecon-
do la ſua maluagità.
43 E gli eſerciti s'affrontarono inſieme a
battaglia, nel tredecimo giorno del me-
ſe d'Adar; e l'eſercito di Nicanor fu rot-
to, & egli cadde morto il primiero nella
battaglia.
44 E come l'eſercito di Nicanor vide che
egli era caduto, gittate le loro armi, ſe
ne fuggirono.
45 Et i Iudei gli perſeguirono vna gior-
nata di camino, da Adaſa, fin che s'arri-
ua in Gazera; e ſonarono dietro a loro
con le trombe, con lequali ſi danno i ſe-
gnali.
46 Et i Iudei vſcirono fuori di tutte le ca-
ſtella della Iudea d'ogni intorno, e die-
dero loro addoſſo, e gli vni ſi riuolgeua-
no agli altri: e tutti caddero per la ſpa-
da, e non ne ſcampò pur' vno.
47 Et i Iudei preſero le ſpoglie, e la pre-
da; e mozzarono a Nicanor la teſta, e la
man deſtra, ch'egli haueua ſuperbamen-
te diſteſa; e la portarono, e l'appiccaro-
no in Ieruſalem.
48 E'l popolo ſi rallegrò grandemente, e
celebrarono quel giorno, come giorno
di grande allegrezza.
49 E coſtituirono di celebrare ogni anno
quel giorno, cioè, il tredecimo giorno
del meſe d'Adar.
50 E'l paeſe di Iuda hebbe ripoſo per vn
picciolo ſpatio di tempo.

CAP. VIII.

HOr Iuda inteſe la fama de' Romani,
come erano potenti in forze, e come
accettauano di grado tutte le coſe che e-
rano lor propoſte: e come contraeuano
amicitia con tutti quelli che veniuano a
loro; e che erano potenti in forze.
2 E gli furono raccontate le lor guerre,
e le prodezze che haueuano fatte fra i
Galati; come gli haueuano ſoggiogati,
e ſe gli haueuano renduti tributarij:

3 E tutte le coſe, che haueuano fatte nel paeſe di Spagna, per impadronirſi delle miniere d'argento, e d'oro, che ſono quiui: e come haueuano ſoggiogato tutto quel luogo, col lor conſiglio, e ſofferenza; benche fuſſe grandemente lungi da loro:
4 Et anche i rè, che erano venuti ſopra loro dall' eſtremità della terra; ſin che gli hebbero conquiſi, e ſconfitti con gran piaga: e come gli altri pagauano loro tributo d'anno in anno:
5 Oltr'a cio, come haueuano rotti in guerra Filippo, e Perſeo, rè de' Macedoni; e gli altri, che s'erano leuati contro a loro; e gli haueuano ſoggiogati:
6 Et anche, che il grande Antioco, rè dell' Aſia, che era andato ſopra loro ad oſte, ilquale haueua cento e venti leofanti, e caualleria, e carri, e grandiſſimo eſercito, era da loro ſtato rotto:
7 E che eſſi l'haueuano preſo viuo, e che haueuano coſtituito a lui, & a quelli che regnerebbero dopo lui, di dare vn gran tributo, e ſtadichi, e l'altre coſe ſpecificatamente conuenute:
8 E'l paeſe dell' India, e la Media, e la Lidia; & altre delle ſue più belle prouincie, lequali, preſele da lui, diedero al rè Eumene:
9 Et anche, che quei di Grecia haueuano diliberato di venire, e di ſterminargli:
10 Ma che, riſaputaſi la coſa da loro, haueuano mandato contro a loro vn capitano, & haueuano guerreggiato con loro, onde erano caduti de' Greci molti vcciſi, & haueuano menate prigioni le lor donne, & i lor figliuoli, e gli haueuano predati, & haueuano occupato il lor paeſe, & haueuano disfatte le lor fortezze, e gli haueuano ridutti in ſeruitù fin' al dì d'hoggi.
11 Et anche, che haueuano guaſti, e ſoggiogati tutti quanti gli altri regni, & iſole, che haueuano loro contraſtato.
12 Ma che ſeruauano amicitia co i loro amici, e con quelli che ſi riposauano ſopra loro: e che haueuano conquiſtati i regni, che erano preſſo, e lungi: e che tutti quelli, che vdiuano il lor nome, temeuano di loro:
13 E che tutti quelli, iquali voleuano ſoccorrere, e fargli regnare, regnauano: ma che altresì diponeuano quelli che voleuano: in ſomma, che erano grandemente eſaltati:
14 E che nondimeno, per tutto cio, niun di loro s'haueua meſſa attorno benda reale, ne veſtita porpora, per ingrandirſi in eſſa:
15 Ma che s'haueuano criato vn Senato, e che ogni giorno trecento e venti huomini teneuano conſiglio; conſigliando del continuo intorno alla republica, per gouernarla bene:
16 E che ogni anno commetteuano ad vn' huomo la lor ſignoria: accioche egli ſignoreggiaſſe tutto'l lor paeſe; e che tutti vbbidiuano a quell'uno; e che non v'era fra loro ne inuidia, ne geloſia.
17 Iuda adunque eleſſe Eupolemo, figliuolo di Giouanni, figliuolo d'Accos; e Iaſon, figliuolo di Eleazar; e gli mandò a Roma, per far con loro amicitia, e lega:
18 E per tor via da loro il giogo: percioche vedeuano che'l regno de' Greci teneua Iſrael in ſeruitù.
19 Eſſi adunque andarono a Roma, che era vn lunghiſſimo viaggio; & entrarono nel Senato; e fecero la lor propoſta, e diſſero,
20 Iuda Macabeo, & i ſuoi fratelli, e'l popolo de' Iudei, ci hanno mandati a voi, per far con voi lega, e pace; & accioche ſiamo deſcritti nel numero de' voſtri collegati, & amici.
21 E queſto ragionamento piacque al Senato.
22 E queſta è la copia delle lettere, che'l Senato riſcriſſe in tauole di rame, e mandò in Ieruſalem, per eſſere quiui appo loro ricordanza di pace, e di lega.
23 Qvesto torni in bene a' Romani, & alla natione de' Iudei, per mare, e per terra, in perpetuo; e ſia la ſpada, e'l nimico lungi da loro.
24 Se ſopragiungerà guerra a' Romani primi, o ad alcuni di tutti i lor collegati, in tutta la lor ſignoria:
25 La natione de' Iudei darà aiuto, ſecondo il tempo, che ſarà lor preſcritto, con animo intiero.
26 E non daranno, ne forniranno ne grano, ne armi, ne danari, ne nauili, a quelli che faranno lor guerra; ſicome è paruto a' Romani: & oſſerueranno i loro ordini, ſenza prendere alcun ſoldo.
27 Altresì parimente, ſe a' Iudei primi ſopragiungerà guerra, i Romani daranno loro aiuto, di buon' animo, ſecondo il tempo, che ſarà loro ſtato preſcritto.
28 Et a quelli, che guerreggeranno con loro, non ſarà dato grano, ne armi, ne danari, ne nauili; ſicome è paruto a' Romani: & oſſerueranno queſti ordini; e cio, ſenza fraude.
29 Secondo queſte conditioni i Romani hanno patteggiato col popolo de' Iudei.
30 Che ſe, per l'auuenire, gli vni, o gli altri, vorranno aggiungerui, o torne qualche coſa, lo faranno a lor volontà: e cio, che hauranno aggiunto, o tolto, ſarà fermo.
31 E quanto è a' mali, che'l rè Demetrio fa loro, gliene habbiamo ſcritto in queſta ſentenza, Perche hai aggrauato il tuo giogo ſopra i Iudei, noſtri amici, e collegati?

32 Se

31 Se dunque si richiamano a noi di te,
noi faremo loro ragione, e ti guerreg-
geremo per mare, e per terra.

CAP. IX.

HOr Demetrio, udito che Nicanor,
e'l suo esercito, era stato sconfitto in
battaglia, mandò dinuouo nel paese di Iu-
da, Bacchide, & Alchimo, e'l corno de-
stro del suo esercito con loro.
2 Et essi presero il lor camino verso Gal-
gala, e puosero campo sopra Masalot,
che è in Arbelle, e la presero, e distrusse-
ro molte anime humane.
3 E nel primo mese dell'anno centocin-
quantaduesimo puosero campo sopra Ie-
rusalem.
4 Poi se ne partirono, & andarono verso
Berea, con ventimila huomini, e dumi-
la caualieri.
5 Hor Iuda era accampato in Eleasa, ha-
uendo seco tremila huomini eletti:
6 Iquali, veduta la moltitudine dell'eser-
cito, percioche erano molta gente, te-
mettero grandemente; e molti si scola-
rono dal campo, e non restarono di loro,
senon ottocento huomini.
7 E Iuda, veduto che'l suo campo s'era
scolato, e che la battaglia lo premeua, fu
tribolato nell'animo; percioche non
haueua tempo di raccorgli; e si smar-
rì.
8 E disse a quelli che erano rimasi, Leuia-
moci, e saliamo contro a' nostri nimici;
per tentare se tal'hora gli potessimo vin-
cere.
9 Ma essi lo stornauano di cio; dicendo,
Noi non potremo; ma saluiamoci hora,
e poi ritorneremo co i nostri fratelli, e
guerreggeremo con costoro: noi siamo
troppo pochi.
10 E Iuda disse, Tolga Iddio che io fac-
cia questo, di fuggire dauanti a loro: che
se l'hora nostra è venuta, muoiamo va-
lorosamente per li nostri fratelli, e non
lasciamo biasimo alla nostra gloria.
11 All'hora l'esercito mosse dal campo, e
si presentò in battaglia contro a loro: e
la caualleria fu spartita in due parti; & i
frombolatori, & i saettatori andauano
dinanzi all'esercito; e tutti i prodi era-
no i primi combattitori.
12 E Bacchide era nel corno destro; e lo
squadrone s'accostò da' due lati, e sona-
rono con le trombe.
13 La gente di Iuda sonò anch'essa con le
trombe; e la terra fu commossa per lo
suono de' campi; e la mischia durò dalla
mattina infino alla sera.
14 E Iuda vide che Bacchide, e la forza
dell'esercito, era dal lato destro; là onde
tutti quelli, che erano animosi, si rauna-
rono appresso di lui.
15 E'l corno destro fu rotto da loro, &
essi gli perseguirono fin' al monte d'A-
zot.
16 E quelli, che erano nel corno sinistro,
veduto che'l corno destro era rotto, si
riuolsero a perseguitar Iuda, e la sua gen-
te alla traccia, di dietro.
17 E la battaglia s'inasprì: e molti cadde-
ro vccisi da vna parte, e dall'altra.
18 Iuda fu anch'egli vcciso, e gli altri si
misero in fuga.
19 E Ionatan, e Simon, leuarono il lor fra-
tello, e lo sepellirono nella sepoltura de'
suoi padri, in Modein.
20 E tutto Israel lo pianse, e ne fece vn
gran cordoglio, e lo lamentò per molti
giorni; dicendo,
21 Come è caduto il possente, che saluaua
Israel?
22 Hor' il rimanente de' fatti di Iuda, e
delle battaglie, e delle prodezze, ch'e-
gli fece, e della sua grandezza, non è mes-
so in iscritto: percioche quelle erano in
grandissimo numero.
23 E dopo la morte di Iuda, auuenne che
gl'iniqui si mostrarono fuori, in tutti i
confini d'Israel, e tutti gli operai d'ini-
quità si leuarono.
24 In quel tempo vi fu grandissima fame;
e'l paese si riuoltò a parte loro.
25 E Bacchide elesse quegli huomini em-
pi, e gli costituì signori del paese.
26 Et essi ricercauano, & inuestigauano
gli amici di Iuda, e gli menauano a Bac-
chide, ilquale prendeua vendetta di loro,
e gli scherniua.
27 E vi fu grande afflittione in Israel, qua-
le non era stata dal dì, che fra loro non
era apparito profeta.
28 E tutti gli amici di Iuda si raunarono,
e dissero a Ionatan,
29 Poi che Iuda, tuo fratello, è morto, e
che non v'è huomo alcuno pari a lui,
per vscir fuori contro a' nimici, e contro
a Bacchide, e contro a quelli che nimi-
cano la nostra natione:
30 Dunque ti eleggiamo hoggi, accioche
tu sij nostro rettore, e capitano, in luo-
go di esso, per condurre la nostra guer-
ra.
31 E Ionatan in quel tempo riceuette la
condutta del popolo, e surse in luogo di
Iuda, suo fratello.
32 E Bacchide, saputolo, cercaua d'ucci-
derlo.
33 Ma cio venne a notitia a Ionatan, & a
Simon, suo fratello, & a tutti quelli, che
erano con lui; onde se ne fuggirono nel
diserto di Tecoe, e s'accamparono sopra
l'acqua del lago d'Asfar.
34 E Bacchide, risaputo cio, venne nel
giorno del Sabato, insieme col suo eser-
cito, di là dal Iordano.
35 Hor Ionatan haueua mandato il suo
fratello, conduttore della moltitudine,
per pregare i Nabatei, suoi amici, di por-
re in saluo appo loro i lor' arnesi, che e-
rano molti.
36 Ma i figliuoli d'Ambri vscirono fuori

di Medaba, e presero Giouanni, e tutto cio ch'egli haueua: & hauendo cio, se n'andarono.
37 Hor, dopo queste cose, fu rapportato a Ionatan, & a Simon, suo fratello, che i figliuoli d'Ambri faceuano grãdi nozze, e che menauano la sposa, di Medaba, che era figliuola d'uno de' principali grandi de' Cananei, con gran comitiua.
38 E, ricordatisi di Giouanni, lor fratello, salirono, e si nascosero sotto'l coperto del monte.
39 E, leuati gli occhi, videro: & ecco, vna turba, e gran salmeria: e lo sposo, co' suoi amici, e fratelli, vsciua loro incontro, con tamburi, e strumenti musici, e molte armi.
40 E le genti di Ionatan si leuarono dall' agguato, e s'auuentarono sopra loro, e gli ammazzarono; onde molti caddero vccisi, e gli altri se ne fuggirono al monte: e quelli presero tutte le loro spoglie.
41 Così furono conuertite le nozze in duolo, e'l suon degli strumenti musici in pianto.
42 Et essi fecero la vendetta del sangue del lor fratello, poi se ne ritornarono alla palude del Iordano.
43 Bacchide adunque, vditolo, venne nel giorno del Sabato, fin' alle ripe del Iordano, con grande esercito.
44 All'hora Ionatan disse alle sue genti, Leuiamoci hora, e combattiamo per le nostre persone: percioche hoggi non è come era per addietro.
45 Conciò sia cosa che habbiamo la battaglia dauanti, e dietro; e l'acqua del Iordano sia di qua, e di là, e la palude, e la selua; il ritrarsi al presente non ha luogo.
46 Hora dunque, gridate al cielo, acciochè siate saluati dalla mano de' vostri nimici.
47 E la battaglia si diede, e Ionatan distese la sua mano, per percuoter Bacchide; ma egli si torse indietro da lui.
48 E Ionatan, e le sue genti, si gittarono nel Iordano, e passarono notando all' altra riua: ma quelli non passarono il Iordano dietro a loro.
49 E caddero in quel giorno della gente di Bacchide intorno a mille huomini.
50 Poi Bacchide ritornò in Ierusalem, & edificò delle città forti in Iudea; la fortezza, che è in Ierico; & Emmaus, e Bethoron, e Betel, e Tamnata, e Faraton, e Tefon; con alte mura, porte, e sbarre.
51 E puose in esse guernigioni, per nimicare Israel.
52 Fortificò etiandio la città di Bet-sura, e Gazara, e la Rocca; e vi puose gente di guerra, e prouision di vittuaglia.
53 E prese i figliuoli de' principali del paese, per istadichi; e gli mise in guardia nella Rocca, in Ierusalem.
54 Hor nell' anno centocinquantatreesimo, nel secondo mese, Alchimo ordinò che si disfacesse il muro del cortile di dentro del Tempio, e ruuinò l'opere de' profeti, e già cominciaua a distrugger quello.
55 Ma in quel tempo Alchimo fu percosso, e le sue opere furono impedite, e la sua bocca fu turata, e diuenne paralitico, e non potè più dire parola alcuna, ne disporre di casa sua.
56 Così in quel tempo Alchimo morì con gran tormento.
57 E come Bacchide vide che Alchimo era morto, se ne ritornò al rè; e'l paese di Iuda hebbe riposo due anni.
58 All'hora tutti gl'iniqui presero insieme consiglio, dicendo, Ecco, Ionatan, & i suoi, habitano in riposo sicuramente: hora dunque, facciamo venire Bacchide, & egli gli prenderà tutti in vna notte.
59 Andati adunque da lui, comunicarono il lor consiglio con lui.
60 Et egli mosse con grande esercito, per venire; e mandò di segreto lettere a tutti i suoi collegati, che erano in Iudea, acciochè prendessero Ionatan, e quelli che erano con lui: ma non poterono, percioche il lor consiglio era loro venuto a notitia.
61 Ma presero degli huomini del paese, degli autori di quella maluagità, intorno a cinquanta huomini, e gli vccisero.
62 E Ionatan, e Simon, e quelli che erano con lui, si ritirarono in Bet-basi, che è nel diserto, & egli riedificò le ruuine di essa, e la fortificò.
63 Ilche come Bacchide seppe, adunò tutta la sua moltitudine, e lo fece assapere a quelli di Iudea.
64 Poi venne, e puose campo sopra Bet-basi, e la combattè molti giorni, e fece de' difici.
65 E Ionatan lasciò Simon, suo fratello, nella città; & vscì fuori nella contrada con certo numero di gente.
66 E percosse Odoarre, & i suoi fratelli; & i figliuoli di Fasiron, nelle lor tende.
67 E come hebbe cominciato ad vccidere, & a passare innanzi con le sue genti di guerra; Simon, e quelli che erano con esso lui, vscirono fuor della città, & incesero i difici.
68 E combatterono con Bacchide, & egli fu sconfitto da loro, & essi lo conquisero grandemente.
69 E, perche il suo consiglio, & impresa riuscì vana, egli s'adirò grauemente contro agl'iniqui, che gli haueuano consigliato di venir nel paese, & vccise molti di loro; e diliberaua di ritornarsene nel suo paese.
70 Ilche come Ionatan riseppe, gli mandò ambasciadori, per far pace con lui,

& ac

& accioche rendeſſe loro i prigioni.
71 Et egli l'accettò, e fece ſecondo le pa-
role di eſſo, e gli giurò che giammai, in
tempo di vita ſua, non gli procaccereb-
be alcun male.
72 E gli rendette i prigioni, ch'egli ha-
ueua innanzi menati dal paeſe di Iuda: e,
ritornatoſene, ſe n'andò nel ſuo paeſe; e
da quel tempo innanzi non tornò più ne'
lor confini.
73 E la ſpada ceſſò da Iſrael: e Ionatan ha-
bitò in Macmas, e preſe a reggere il po-
polo, e diſtruſſe d'Iſrael gli empi.

CAP. X.

Hor nell' anno centoſeſſanteſimo, A-
leſſandro, figliuolo di Antioco, l'Illu-
ſtre, ſalì, e preſe Ptolemaide, & i terraz-
zani lo riceuettero, & egli regnò quiui.
2 E'l rè Demetrio, vdito cio, adunò vn
grandiſſimo eſercito, & andò in batta-
glia incontro a lui.
3 E Demetrio mandò lettere a Ionatan,
con parole pacifiche, eſaltandolo.
4 Percioche diſſe. Preuegniamo di far pa-
ce con lui, prima che egli l'habbia fatta
con Aleſſandro contro a noi.
5 Imperoche egli ſi ricorderà di tutti i
mali, che habbiamo fatti contro a lui, e
contro a' ſuoi fratelli, e contro alla ſua
natione.
6 E gli diede podeſtà di adunar' eſercito,
e di far' apparecchio d'armi, accioche
fuſſe ſuo collegato in guerra: e co-
mandò che gli fuſſero renduti gli ſtadi-
chi, che erano nella Rocca.
7 E Ionatan, venuto in Ieruſalem, leſſe
quelle lettere, vdente tutto'l popolo, e
quei della Rocca:
8 I quali hebbero gran paura, quando v-
dirono che il rè gli haueua data podeſtà
di adunar' eſercito.
9 Là onde quei della Rocca diedero a Io-
natan gli ſtadichi, il quale gli reſtituì a'
lor parenti.
10 All'hora Ionatan ſi ſtantiò in Ieruſa-
lem, e preſe a riedificare, & a rinouar la
città.
11 E diſſe a quelli che faceuano l'opere,
che edificaſſero le mura, e'l monte di
Sion d'ogni intorno, di pietre quadre,
per fortezza: & eſſi fecero così.
12 E gli ſtranieri, che erano nelle fortez-
ze, che Bacchide haueua edificate, ſe ne
fuggirono.
13 E ciaſcuno laſciò il ſuo luogo, e ſe
n'andò al ſuo paeſe.
14 Solo in Bet-ſura rimaſero alcuni di
quelli, che haueuano laſciata la Legge,
& i comandamenti: percioche quella
era loro rifugio.
15 Hor' il rè Aleſſandro inteſe le pro-
meſſe, che Demetrio haueua mandate a
fare a Ionatan: e gli furono raccontate
le battaglie, e le prodezze, che egli, & i
ſuoi fratelli, haueuano fatte; & i traua-
gli, che haueuano ſofferti.
16 Là onde diſſe, Potremmo noi trouare
vn cotale huomo? hora dunque, rendian-
loci amico, e collegato.
17 E ſcriſſe lettere, e gliele mandò; il cui
ſuggetto era queſto:
18 Il rè Aleſſandro al fratello Ionatan, ſa-
lute.
19 Habbiamo vdito di te, che tu ſei huo-
mo prode, e valoroſo; e che ſei perſona
conueniente ad eſſerci amico.
20 Hora dunque, noi ti coſtituiamo hog-
gi ſommo ſacerdote della tua natione, &
ordiniamo che tu ſij chiamato amico
del rè, (e gli mandò vn' ammāto di por-
pora, & vna corona d'oro:) e che tenghi
noſtra parte, e che tu ci ſerui amicitia.
21 E Ionatan ſi veſtì la ſacra roba nel ſet-
timo meſe dell' anno centoſeſſanteſimo,
nella feſta de' Tabernacoli; & adunò e-
ſercito, e fece grande apparecchio d'ar-
mi.
22 Demetrio, inteſe queſte coſe, ne fu do-
lente, e diſſe;
23 Che coſa habbiamo fatto, che Aleſ-
ſandro ci ha preuenuti in far' amicitia
co' Iudei, per ſuo appoggio?
24 Anch' io ſcriuerò loro parole di con-
forto, d'eſaltatione, e di preſenti; accio-
che ſieno da parte mia, in mio aiuto.
25 Mandò adūque loro lettere di tal ſug-
getto: Il rè Demetrio alla natione de' Iu-
dei, ſalute.
26 Poi che hauete ſeruati i patti fatti con
eſſo noi, e ſiete perſeuerati nella noſtra
amicitia, e non vi ſiete riuolti a parte de'
noſtri nimici; noi, inteſolo, ce ne ſiamo
rallegrati.
27 Hora dunque, perſeuerate anchora in
ſeruar fede inuerſo noi, e noi vi faremo
retributione di beni, per le coſe, che fate
inuerſo noi.
28 E vi faremo molte immunità, e vi da-
remo doni.
29 E fin' ad hora io v'aſſoluo, e quito
tutti i Iudei de' tributi, e del prezzo del
ſale, e delle corone.
30 Et in luogo del terzo delle ſemente, e
della metà de' frutti degli alberi, che
m'apparterrebbe di prendere, io quito
tutto cio, da hoggi innanzi; accioche
non ſi prenda più dal paeſe di Iuda, nè
dalle tre tettorie, aggiunte ad eſſo, dalla
contrada di Samaria, e dalla Galilea: dal
dì d'hoggi in perpetuo.
31 E ſia Ieruſalem ſanta, e franca, inſieme
co' ſuoi confini, delle decime, e de' tri-
buti.
32 Quito anchora la podeſtà della Roc-
ca, che è in Ieruſalem, e la do al ſommo
ſacerdote, accioche vi coſtituiſca huo-
mini, quali egli eleggerà, per guardar-
la.
33 Laſcio oltr' a cio di grato franca ogni
perſona de' Iudei, menata in cattiuità
dal paeſe di Iuda in qualunque luogo del

mio regno: ordino etiandio che tutti
quitino loro le taglie, e laſcino i lor be-
ſtiami.
34 Et ordino che tutte le feſte ſolenni, &
i Sabati, e le Calendi, & altri giorni aſſe-
gnati, e tre giorni auanti la feſta, e tre
giorni dopo la feſta; che tutti queſti
giorni dico, ſieno giorni d'immunità, e
di franchigia a tutti i Iudei, che ſono nel
mio regno.
35 E niuno habbia podeſtà di dar mole-
ſtia, o di turbar' alcun di loro per alcun'
affare.
36 E ſieno raſſegnati de' Iudei nell'eſer-
cito del rè fin' a trentamilia huomini,
a'quali ſaranno dati doni, come ſi con-
uiene a tutti gli eſerciti del rè.
37 E ſieno di loro poſti nelle maggiori
fortezze del rè: ſieno anche di coſtoro
coſtituiti ſopra gli affari del regno, che
richiedono perſone confidenti: e ſieno
quelli, che ſono ſopra loro, & i lor ret-
tori, di loro ſteſſi, e ſeguano le lor leggi;
ſicome anche ha ordinato il rè nel pae-
ſe di Iuda.
38 E ſieno le tre rettorie, che ſono ſtate
aggiunte alla Iudea dalla contrada di Sa-
maria, aggiunte alla Iudea, per eſſer re-
putate ſottopoſte ad vn ſolo; per non vb-
bidire ad altra podeſtà, ſenon a quella
del ſommo ſacerdote.
39 Oltr' a cio, do in dono al Santuario,
che è in Ieruſalem, Ptolemaida, e'l ſuo
territorio, per le conuenienti ſpeſe del
Santuario.
40 Dono anchora per anno quindicimi-
lia ſicli d'argento, de' diritti del rè, de'
luoghi a lui appartenenti.
41 E tutti gli auanzi, che quelli, che han-
no maneggiati gli affari, nō hanno ren-
duti, come negli anni precedenti, così da
hora innanzi diangli per l'opere della
Caſa.
42 Et oltr' a cio, ſi quitano anchora cin-
quemilia ſicli d'argento, del diritto an-
nuale, che io prendeua delle apparte-
nenze del Santuario: percioche appar-
tengono a' ſacerdoti, che miniſtrano.
43 E tutti quelli, che ſi rifuggiranno al
Tempio, che è in Ieruſalem, & in tutti i
confini di eſſo, douendo i diritti del rè, o
qualunque altra coſa, ſieno aſſoluti, in-
ſieme con tutto cio che hanno nel mio
regno.
44 Saranno anchora dell'entrate del rè
fornite le ſpeſe, per edificare, e rinouare
l'opere del Santuario.
45 Parimente ſaranno dell'entrate del rè
fornite le ſpeſe, per edificare le mura di
Ieruſalem, e per fortificarle d'ogni in-
torno: e per edificar le mura delle città,
che ſono in Iudea.
46 Ma quando Ionatan, e'l popolo, heb-
bero inteſe queſte parole, nō diedero lor
fede, e non le accettarono: percioche ſi
ricordauano de' gran mali, che Deme-
trio haueua fatti in Iſrael, e come egli
gli haueua grandemente oppreſſati.
47 Et accettarono Aleſſandro: percioche
egli era loro ſtato autore di trattato di
pace; e furono ſempre ſuoi collegati.
48 E'l rè Aleſſandro adunò vn grande e-
ſercito, e s'accampò dirincontro a De-
metrio.
49 Et affrontatiſi quei due rè in batta-
glia, l'eſercito di Demetrio fu meſſo in
fuga, & Aleſſandro lo perſeguì.
50 E vinſe la gēte di eſſo, e rinforzò gran-
demēte la battaglia, fin che'l ſole tramō-
tò: e Demetrio in quel giorno fu vcciſo.
51 Poi Aleſſandro mandò ambaſciadori a
Ptolemeo, rè d'Egitto, per dirgli tali co-
ſe:
52 Poi che io ſon ritornato nel mio re-
gno, e ſeggo ſopra'l ſolio de' miei pa-
dri, & ho ottenuta la ſignoria, & ho
ſconfitto Demetrio, & ho conquiſtato il
noſtro paeſe:
53 E mi ſono affrontato con lui in batta-
glia, & egli, e'l ſuo campo, è ſtato da noi
ſconfitto; e noi ſediamo in ſu'l trono
reale di eſſo:
54 Hora dunque, facciamo amicitia inſie-
me, & hora dammi la tua figliuola a mo-
glie, & io ti ſarò genero, e darò a te, &
a lei, doni conuenienti a te.
55 E'l rè Ptolemeo riſpoſe, dicendo, Sia
benedetto il giorno, che tu ſei ritornato
nel paeſe de' tuoi padri, e ſei ſeduto ſo-
pra'l lor ſolio reale.
56 Et hora, io ti farò cio che m'hai ſcrit-
to; ma vienmi ad incontrare in Ptole-
maida, accioche ci veggiamo l'un l'al-
tro; & io ti ſarò ſuocero, come hai detto.
57 Ptolemeo adunque partì d'Egitto, in-
ſieme con Cleopatra, ſua figliuola, & en-
trarono in Ptolemaida, nell'anno cen-
toſeſſantaduesimo.
58 E'l rè Aleſſandro venne ad incontrar-
lo; & egli gli diede Cleopatra, ſua fi-
gliuola, a moglie; e fece le nozze di eſſa
in Ptolemaida, alla reale, con gran ma-
gnificenza.
59 Hor' il rè Aleſſandro ſcriſſe a Iona-
tan, che veniſſe ad incontrarlo.
60 Et egli ſe n'andò honoreuolmente in
Ptolemaida; e ſcontrò quei due rè, e die-
de a loro, & a' loro amici, oro, & argen-
to, e molti doni, & hebbe la lor gratia.
61 Et alcuni huomini peſtilentioſi d'I-
ſrael, huomini iniqui, ſi raunarono con-
tro a lui, per accuſarlo: ma il rè non atte-
ſe a loro.
62 Anzi il rè ordinò che a Ionatan fuſſe-
ro tratti i ſuoi veſtimenti, e che fuſſe ve-
ſtito di porpora: e coſi ſi fece.
63 E'l rè lo fece ſedere con lui, e diſſe a'
ſuoi baroni, Vſcite fuori con lui in me-
zo della città, e bandite che niuno hab-
bia ad accuſarlo di coſa veruna: e che
niuno gli dia moleſtia di coſa alcuna.
64 E come i ſuoi accuſatori videro la ſua
gloria,

gloria, e come coloro haueuano bandi-
to, e come egli era ammantato di por-
pora, fuggirono tutti.
65 E'l rè l'honorò, e lo scrisse fra i suoi
primi amici, e lo costituì capitano, e par-
tecipe della signoria.
66 Poi Ionatan se ne ritornò in Ierusalē,
con pace, & allegrezza.
67 E nell' anno centosessantacinquesimo,
Demetrio, figliuolo di Demetrio, venne
di Creti, nel paese de' suoi padri.
68 E'l rè Alessandro lo'ntese, e ne fu grā-
demente dolente, e se ne ritornò in An-
tiochia.
69 E Demetrio costituì capitano Apollo-
nio, gouernator di Celesiria, ilquale
adunò vn grande esercito, e puose cam-
po in Iamnia; e mandò dicendo al som-
mo sacerdote Ionatan,
70 Tu, tutto solo, ti leui contro a noi? &
io sono in derisione, & in vituperio per
te? e perche signoreggi tu contro a noi
in cotesti monti?
71 Hora dunque, se tu ti fidi nelle tue for-
ze, scendi a noi nel piano, e quiui cōten-
deremo insieme: conciò sia cosa che me-
co sia la forza delle città.
72 Domanda, & impara chi sono io, e gli
altri che ci aiutano; iquali dicono, che
voi non potete stare in piè incontro a
noi: percioche i tuoi padri sono già stati
due volte messi in fuga nel lor paese.
73 Et hora, tu non potrai sostener cotan-
ta caualleria, & esercito, nel piano, oue
non ha pietra, ne selce, ne luogo da fug-
gire.
74 Ma, quando Ionatan hebbe vdite le pa-
role d'Apollonio, si commosse nell' ani-
mo, e scelse diecimilia huomini, & vscì
fuori di Ierusalem; e Simon, suo fratello,
venne ad incontrarlo, a suo soccorso.
75 E puose campo sopra Ioppe; e que'
dentro lo serrarono di fuori della città:
percioche in Ioppe v'era guernigione
d'Apollonio: là onde essi la guerreggia-
rono.
76 Ma i terrazzani, temendo, gli apersero
le porte: e così Ionatan s'impadronì di
Ioppe.
77 Ilche come Apollonio hebbe inteso,
fece vn campo di tremilia caualieri, e di
molta gente di guerra:
78 Et andò in Azot, come passando oltre;
e subito vscì fuori in campagna: percio-
che haueua molta caualleria, nellaquale
si fidaua.
79 E Ionatan lo perseguì di dietro fin' in
Azot: & i due eserciti s'affrontarono in-
sieme in battaglia. Hor' Apollonio ha-
ueua lasciati dietro a loro, di nascoso,
mille caualieri.
80 E Ionatan conobbe che v'era vn' ag-
guato di dietro a lui. Quelli adūque ac-
cerchiarono il suo campo, e lanciarono
dardi contro al popolo dalla mattina
fin' alla sera.
81 Ma il popolo staua fermo, come Io-
natan haueua ordinato: & i lor caualli si
stancarono.
82 E Simon trasse fuori le sue genti, e
s'affrontò con lo squadrone: (conciò
fusse cosa che la caualleria fusse strac-
ca:) & i nimici furono rotti da lui, e si
misero in fuga.
83 E la caualleria si disperse per lo pia-
no, e se ne fuggirono in Azot, & entra-
rono in Bet-Dagon, che era il tempio
del loro idolo, per saluarsi.
84 Ma Ionatan incese Azot, e le città cir-
cunuicine; e prese le loro spoglie, & arse
col fuoco il tempio di Dagon, e quelli
che s'erano rifuggiti in esso.
85 E quelli, che caddero per la spada, in-
sieme con quelli che furono bruciati,
furono intorno ad ottomilia huomini.
86 Poi Ionatan mosse quindi, e puose cā-
po sopra Ascalon: ma i terrazzani gli v-
scirono incontro con grande honore.
87 E Ionatan se ne ritornò in Ierusalem,
con la sua gente, hauendo molte spo-
glie.
88 E come il rè Alessandro hebbe intese
queste cose, honorò vie più Ionatan.
89 E gli mandò vna fibbia d'oro, come è
l'usanza di dare a' cugini del rè: e gli
donò Accaron, e tutti i suoi confini, per
heredità.

CAP. XI.

POi il rè d'Egitto raunò grandi forze,
qual' è la rena, che è intorno al lito del
mare; e molto nauilio, e cercò d'occupar
per fraude il regno d'Alessandro, e d'ag-
giungerlo al suo regno.
2 Et vscì in Siria con parole pacifiche, e
quei delle città gli apriuano le porte, e
gli veniuano incontro: percioche il rè
Alessandro haueua comandato che gli
si andasse incontro, perche egli era suo
suocero.
3 Ma quando Ptolemeo era entrato nelle
città, metteua gente di guerra per guer-
nigione in ciascuna città.
4 E come egli fu vicin d'Azot, gli mo-
strarono il tempio di Dagon bruciato; &
Azot, & i borghi di essa, disfatti; & i cor-
pi, che giaceuano; e gli huomini brucia-
ti, che Ionatan haueua bruciati in guer-
ra: percioche ne haueuano fatti de' mōti
nel camin di esso.
5 E raccontarono al rè le cose, che Iona-
tan haueua fatte, per vituperarlo: Ma il
rè si tacque.
6 E Ionatan venne ad incontrar' il rè a
Ioppe, honoreuolmente: e si salutarono
l'un l'altro, e dormirono quiui.
7 E Ionatan andò col rè fin' al fiume, det-
to Eleutero: poi se ne ritornò in Ierusa-
lem.
8 E'l rè Ptolemeo s'impadronì delle città
della marina, fin' a Seleucia, città marit-
tima: e diuisaua di male cose intor-

no ad Aleſſandro.
9 E mandò ambaſciadori al rè Demetrio,
dicendo, Vieni, facciamo lega inſieme, &
io ti darò la mia figliuola, che Aleſſan-
dro ha, e tu regnerai nel regno di tuo pa-
dre.
10 Percioche io mi pento d'hauergli da-
ta la mia figliuola: conciò ſia coſa che
egli habbia cercato d'uccidermi.
11 E lo vituperò; percioche egli haueua
diſiderato d'occupar' il ſuo regno.
12 E, toltagli la ſua figliuola, la diede a
Demetrio, e s'alienò da Aleſſandro, e la
loro inimicitia ſi paleſò.
13 E Ptolemeo entrò in Antiochia, e ſi
miſe attorno al capo due bende reali;
cioè, d'Aſia, e d'Egitto.
14 Hor' in que' tempi, il rè Aleſſandro era
in Cilicia; percioche i popoli di que'
luoghi ſi ribellauano.
15 Ma, come Aleſſandro hebbe vdite
quelle coſe, venne contro a Ptolemeo
cō mano armata: e Ptolemeo fece muo-
uere l'eſercito, e venne ad incontrarlo
con potente mano, e lo miſe in fuga.
16 Et Aleſſandro fuggì in Arabia, per ripa-
rarſi quiui: e'l rè Ptolemeo fu inalzato.
17 E Zabdiel Arabo ſpiccò la teſta ad
Aleſſandro, e la mandò a Ptolemeo.
18 E'l rè Ptolemeo morì il terzo giorno
appreſſo: e quelli, che erano nelle for-
tezze, furono diſtrutti da quelli ſteſſi,
che erano nelle medeſime fortezze.
19 E Demetrio regnò nell' anno cento-
ſeſſantaſetteſimo.
20 In quel tempo, Ionatan adunò quelli,
che erano in Iudea, per eſpugnar la
Rocca, che era in Ieruſalem: e fece con-
tro ad eſſa molti dificii.
21 Et alcuni, che odiauano la lor natio-
ne, huomini iniqui, andarono al rè, e gli
rapportarono che Ionatan aſſediaua la
Rocca.
22 Et egli, vditolo, s'adirò: e, come l'heb-
be inteſo, ſubito, moſſoſi, venne in Pto-
lemaide; e ſcriſſe a Ionatan, che ſi rima-
neſſe dell' aſſedio della Rocca, e che gli
veniſſe quanto prima incontro in Pto-
lemaide, per abboccarſi inſieme.
23 E Ionatan, vdito cio, comandò che ſi
ſeguitaſſe all' aſſedio: & eleſſe degli an-
tiani d'Iſrael, e de' ſacerdoti; e ſi miſe al
pericolo.
24 E, preſo argento, & oro, e veſti-
menti, & altri molti preſenti, andò
al rè in Ptolemaide, & hebbe la ſua gra-
tia.
25 Et alcuni iniqui della natione l'accu-
ſarono.
26 Ma il rè gli fece, come haueuano fatto
i ſuoi predeceſſori; e l'inalzò nel coſpet-
to di tutti i ſuoi amici.
27 E gli raffermò il ſommo ſacerdotio, e
tutti gli altri honori, che haueua hau-
ti per addietro, e lo fece il primo de'
ſuoi principali amici.
28 E Ionatan pregò il rè di francar la Iu-
dea, e le tre rettorie, e la contrada di Sa-
maria, di tributi: e gli promiſe trecento
talenti.
29 E'l rè l'aggradì: e ſcriſſe a Ionatan in-
torno a tutte queſte coſe, lettere di tal
tenore:
30 Il rè Demetrio, al fratello Ionatan, &
alla natione de' Iudei, ſalute.
31 Noi habbiamo ſcritta anche a voi la
copia delle lettere, che habbiamo ſcritte
a Laſtene, noſtro cugino, intorno a voi,
accioche la veggiate.
32 Il rè Demetrio, al padre Laſtene, ſalu-
te.
33 Noi habbiamo diterminato di far be-
ne alla natione de' Iudei, noſtri amici, e
che oſſeruano cio che è diritto inuerſo
noi; per la lor beniuoglienza inuerſo
noi.
34 Dunque aſſegniamo loro i confini
della Iudea, e le tre rettorie, Aferema,
Lidda, e Ramatem; lequali ſono ſtate
aggiunte alla Iudea dalla contrada di Sa-
maria; con tutte le loro appartenenze: le
aſſegniamo, dico, a tutti quelli che ſa-
crificano in Ieruſalem, in luogo de' di-
ritti reali, che'l rè per addietro prende-
ua da loro, d'anno in anno, de' frutti del-
la terra, e de' frutti degli alberi.
35 Et anche le altre coſe, che ci appar-
tengono delle decime, e de' tributi a noi
pertenenti; e le ſaline, e le corone, che ci
appartengono; tutte queſte coſe, dico,
quitiamo loro appieno.
36 E nulla di cio ſarà giammai da hora
innanzi annullato.
37 Hora dunque, procurate di far fare v-
na copia di queſte lettere: e ſia data a Io-
natan, e ſia poſta nel monte ſanto, in luo-
go conueniente, e nobile.
38 Hor' il rè Demetrio vide che'l paeſe
era in riposo nel ſuo coſpetto, e che niu-
no lo contraſtaua: là onde licentiò tutte
le ſue forze, rimandando ciaſcuno al ſuo
proprio luogo; ſaluo la gente di guerra
foreſtiera, ch'egli haueua leuata dell' i-
ſole delle gēti: e per cio tutti gli eſerciti
de' ſuoi padri diuennero ſuoi nimici.
39 Hor Trifon, che haueua prima tenuta
la parte d'Aleſſandro, veduto che tutti
gli eſerciti mormorauano contro a De-
metrio, andò da Imalcue Arabo, ilquale
alleuaua il fanciullo Antioco, figliuolo
d'Aleſſandro.
40 E gli era del continuo appreſſo, accio-
che gliel deſſe, affine che regnaſſe in
luogo di ſuo padre: e gli ſignificò le co-
ſe che Demetrio haueua fatte, e l'inimi-
citia che i ſuoi eſerciti gli portauano; e
dimorò quiui molti giorni.
41 In quel mezo tempo Ionatan mandò
al rè Demetrio, che cacciaſſe fuori quei
della Rocca di Ieruſalem; e quelli che e-
rano nelle fortezze: percioche guerreg-
giauano Iſrael.

42 E Demetrio mandò dicendo a Ionatan,
Non solo questo farò a te, & alla tua na-
tione; ma anche honorerò te, e la tua
natione, quando ne haurò l'opportuni-
tà.
43 Hora dunque, ben farai, se mi mande-
rai huomini, che m'aiutino in guerra;
percioche tutti i miei eserciti si sono ri-
bellati da me.
44 E Ionatan gli mandò tremilia huo-
mini, prodi e valenti, in Antiochia; i-
quali vennero al rè, & egli si rallegrò
della lor venuta.
45 Hor' i terrazzani si raunarono in me-
zo della città, fin' a centouentimilia
huomini: e voleuano vccidere il rè.
46 E'l rè se ne fuggì nel palazzo reale, &
i terrazzani occuparono le strade della
città, e cominciauano a combattere.
47 Ma il rè chiamò i Iudei in aiuto, e
tutti insieme si raunarono appresso di
lui: poi si sparsero tutti quanti per la
città; & vccisero in quel giorno nella
città fin' a centomilia huomini.
48 E misero la città a fuoco e fiamma, e
presero molte spoglie in quel giorno, e
saluarono il rè.
49 Et i terrazzani, vedendo che i Iudei te
neuano la città a lor senno, scaddero de'
lor pensieri, e gridarono al rè con prie-
ghi; dicendo,
50 Dácci la destra, e restino i Iudei di
combatter noi, e la città.
51 E, gittate in terra l'armi, fecero pace: &
i Iudei vennero in gran gloria appo'l rè,
& appo tutti quelli che erano nel suo re-
gno: poi se ne ritornarono in Ierusalem
con molte spoglie.
52 E'l rè Demetrio sedette sopra'l suo so-
lio reale; e'l paese hebbe riposo nel suo
cospetto.
53 Ma egli dislealmente ruppe tutte le co-
se, che haueua dette: e s'alienò da Iona-
tan, e non gli rendette retributione, se-
condo i beneficij, che gli haueua fatti;
anzi l'oppressò grauemente.
54 Hor dopo queste cose, Trifon ritor-
nò; e con lui il picciol fanciullo Antio-
co, ilquale regnò, e si mise in su'l capo
la benda reale.
55 E tutti gli eserciti, che Demetrio ha-
ueua dispersi, si raccolsero a lui, e guer-
reggiarono contro a Demetrio.
56 Et egli se ne fuggì, e fu sconfitto: e
Trifon prese i leofanti, & occupò Antio-
chia.
57 E'l giouane Antioco scrisse a Ionatan,
in questa sentenza: Io ti raffermo il som-
mo sacerdotio, e ti costituisco sopra le
quattro rettorie, & ordino che tu sij de-
gli amici del rè.
58 E gli mandò vasellamenti d'oro, e mas-
seritie: e gli diede podestà di bere in va-
sellamenti d'oro, e d'esser vestito di por-
pora, e di portare vna fibbia d'oro.
59 Costituì anche Simon, fratello di esso,
capitano, dalla costa di Tiro, fin' a' con-
fini d'Egitto.
60 E Ionatan vscì fuori, & andaua attor-
no di là dal fiume, e per le città: e tutte
le forze di Siria s'accolsero a lui, in suo
aiuto: e venne in Ascalon, & i terrazzani
vennero ad incontrarlo honoreuolmen-
te.
61 Poi, partitosi quindi, andò in Gaza; e
quei di Gaza lo serrarono difuori: & e-
gli vi puose l'assedio attorno, e mise a
fuoco e fiamma i borghi di essa, e gli
predò.
62 Ma quei di Gaza pregarono Ionatan,
& egli diede lor la destra; e prese i fi-
gliuoli de' lor rettori per istadichi, e gli
mandò in Ierusalem, e trauersò il paese
fin' a Damasco.
63 E Ionatan vdì, che i capitani di Deme-
trio erano venuti in Cades, che è in Ga-
lilea, con grosso esercito, volendolo ri-
muouere dal gouerno.
64 Et egli andò loro incontro; e lasciò
Simon, suo fratello, nel paese.
65 E Simon puose campo sopra Bet-sura,
e la combattè molti giorni, e la cinse
d'assedio.
66 Ma que' dentro lo pregarono che des-
se lor la destra: & egli gliele diede, e gli
cacciò quindi fuori, e prese la città, e vi
mise guernigione.
67 E Ionatan, col suo esercito, s'accampò
sopra l'acqua di Gennesar: e la mattina
seguente a buon' hora mossero, traendo
al piano di Asor.
68 Et ecco, il campo degli stranieri gli
venne incontro nel piano, hauendo man-
dato vn' agguato sopra lui ne' monti:
& essi vennero ad incontrarlo da fron-
te.
69 E l'agguato si leuò dal suo luogo, e
venne a battaglia.
70 E tutta la gente di Ionatan fuggì; niu-
no non ne rimase, senon Mattatia, fi-
gliuolo d'Absalom; e Iuda, figliuolo di
Calfi; capitani di guerra dell' eserci-
to.
71 E Ionatan si stracciò i vestimenti, e si
mise della terra in su'l capo, e pregò.
72 Poi ritornò contro a' nimici in batta-
glia, e gli mise in volta, & essi se ne fug-
girono.
73 Ilche come la sua gente, che fuggiua,
vide, sì ritornò a lui, e gli perseguì con
esso lui fin' a Cades, fin' al lor campo; e
quiui s'accampò.
74 Et in quel giorno caddero degli stra-
nieri intorno a tremilia huomini. Poi
Ionatan se ne ritornò in Ierusalem.

CAP. XII.

HOr Ionatan, vedendo che l'opportu-
nità del tempo gli era fauoreuole, e-
lesse degli huomini, e gli mandò a Ro-
ma, per raffermare, e rinouare l'amici-
tia, che haueuano con loro.

2 Mandò anchora lettere in quella mede-
sima sentenza agli Spartiati, & in altri
luoghi.
3 Coloro adunque andarono a Roma; &,
entrati nel Senato, dissero, Ionatan, som-
mo sacerdote, e la natione de' Iudei, ci
hanno mandati, accioche rinouiate con
loro l'amicitia, e la lega, come era per
addietro.
4 E'l Senato diede loro lettere per loro,
di luogo in luogo; accioche fussero ri-
condutti in pace nel paese di Iuda.
5 Hor questa è la copia delle lettere, che
Ionatan scrisse agli Spartiati.
6 Ionatan, sommo sacerdote, e gli antia-
ni della natione, & i sacerdoti, e'l rima-
nente del popolo de' Iudei, a' fratelli
Spartiati, salute.
7 Già innanzi furono mandate lettere ad
Onia, sommo sacerdote, da Ario, che
regnaua fra voi, che voi siete nostri fra-
telli, come la copia ne è soggiunta qui
sotto.
8 Et Onia accolse honoreuolmẽte l'huo-
mo, che gli fu mandato; e riceuette le
lettere, nellequali si dichiaraua il fatto
della lega, e dell'amicitia.
9 Anche noi adunque, benche non hab-
biamo bisogno di queste cose; hauendo,
per consolatione, i libri santi, che sono
nelle nostre mani:
10 Pur' habbiamo tentato di mandare a
rinouar la fratellanza, e l'amicitia, che
habbiamo con essouoi, per non essere a-
lienati da voi: percioche lungo tempo è
passato da che mandaste a noi.
11 Noi dunque in ogni tempo, del con-
tinuo, nelle feste, e negli altri giorni
conuenienti, ci ricordiamo di voi, ne'
sacrificij che offeriamo, e nelle preghie-
re; come si conuiene, & è deceuole di ri-
cordarsi de' fratelli.
12 Hor noi ci rallegriamo della vostra
gloria.
13 Ma quanto è a noi, molte afflittioni, e
molte guerre ci hanno circondati; & i
rè, che sono d'intorno a noi, ci hanno
guerreggiati.
14 Ma pure, non v'habbiamo voluto dar
molestia, come ne anche agli altri nostri
collegati, & amici, in quelle guerre.
15 Percioche habbiamo dal cielo aiuto,
che ci soccorre, e siamo stati liberati da'
nostri nimici, & i nostri nimici sono sta-
ti abbassati.
16 Dunque habbiamo eletto Numenio,
figliuolo d'Antioco; & Antipatro, fi-
gliuolo di Iason; e gli habbiamo man-
dati a' Romani, per rinouar l'amicitia,
e la lega, che per addietro habbiamo ha-
uuta con loro.
17 Onde habbiamo loro ingiunto d'an-
dar' anche a voi, e di salutarui, e di ren-
derui le nostre lettere intorno al rino-
uamento della nostra fratellanza.
18 Hora dunque, ben farete, se ci rispon-
derete intorno a queste cose.
19 Hor questa è la copia delle lettere, che
Ario haueua scritte ad Onia.
20 Il rè degli Spartiati, ad Onia, sommo
sacerdote, salute.
21 S'è trouato in iscritto, intorno agli
Spartiati, & a' Iudei, che essi sono fra-
telli, e che sono della progenie d'Abra-
ham.
22 Hora dunque, da che sappiamo queste
cose, farete bene di scriuerci del vostro
bene stare.
23 E noi all'incontro vi scriuiamo, che i
vostri bestiami, e le vostre facultà sono
nostre: e che vicendeuolmente le nostre
sono vostre. Dunque habbiamo coman-
dato che vi sia fatto rapporto secondo
queste cose.
24 E Ionatan intese che i capitani di De-
metrio erano ritornati con vn'essercito,
maggiore del precedente, per guerreg-
giar con lui.
25 Et egli mosse di Ierusalem, & andò ad
incontrargli nella contrada d'Amat: per-
cioche non diede loro spatio d'entrar nel
suo paese.
26 E mandò spie nel lor campo; lequali,
tornate, gli rapportarono, che haueuano
ordinato d'assalirgli di notte.
27 E, come il sole fu andato sotto, Iona-
tan comandò alla sua gẽte di vegghiare,
e d'esser' ad armi, e di star presti alla bat-
taglia tutta la notte; e mise fuori delle
sentinelle d'intorno al campo.
28 Et i nimici, inteso che Ionatan, e la
sua gente, erano presti alla battaglia,
hebbero paura, e si smarrirono di cuo-
re, & accesero de' fuochi nel lor campo,
e se n'andarono.
29 Ma Ionatan, e la sua gente, no'l seppe
infin' alla mattina: percioche vedeuano
i fuochi accesi.
30 E Ionatan gli perseguì di dietro, ma
non gli aggiunse: percioche haueuano
passato il fiume Eleutero.
31 E Ionatan si torse verso gli Arabi, che
si chiamano Zabedei, e gli percosse, e
prese le loro spoglie.
32 Poi mosse, e venne in Damasco, & an-
dò attorno per tutto'l paese.
33 Simon vscì fuori anch'egli, & andò at-
torno fin' ad Ascalon, & alle vicine for-
tezze: poi si torse verso Ioppe, e la so-
praprese.
34 Percioche haueua inteso che que' den-
tro voleuano tradire la fortezza alla gẽ-
te di Demetrio: e mise quiui guernigio-
ne, per guardarla.
35 Poi Ionatan se ne ritornò, & adunò gli
antiani del popolo, e prese con loro con-
siglio d'edificar delle fortezze nella Iu-
dea:
36 Ed'alzar le mura di Ierusalem, e di
alzare vn alto e gran muro, tra la
Rocca, e la città: per separar quella dalla
città, accioche fusse da parte, e que' den-
tro

tro non poteſſero ne comperare, ne ven-
dere nella città.
37 E Ionatan, e gli antiani ſi raunarono,
per edificar la città: e Ionatan peruenne
riſtorando fin vicin del muro del torren-
te, che è da Leuante; e rifecero il luogo
detto Caſenata.
38 E Simon edificò Adida, nel piano; e
la fortificò di porte, e di ſbarre.
39 Hor Trifon cercaua di farſi rè dell' A-
ſia, e di metterſi la benda reale, e di met-
ter la mano ſopra'l rè Antioco.
40 Ma temette, che tal'hora Ionatan no'l
diuietaſſe, e non gli faceſſe guerra: là
onde cercaua modo di prender Ionatan,
per vcciderlo: dunque moſſe, e venne in
Bet-ſan.
41 E Ionatan gli andò incontro con qua-
rantamilia huomini eletti in ordinanza:
e venne in Bet-ſan.
42 E quando Trifon vide che Ionatan era
quiui con grande eſercito, temette di
mettergli le mani addoſſo.
43 E lo riceuette honoreuolmente, e lo
raccomandò a tutti i ſuoi amici, e gli fe-
ce doni, & ordinò al ſuo eſercito d'ubbi-
dirgli, come a ſe ſteſſo.
44 E diſſe a Ionatan, Perche hai faticato
tutto queſto popolo, non hauendo noi
guerra?
45 Hora dunque, rimanda coſtoro alle lor
caſe, e ſcegliti alcuni pochi huomini,
che ſieno teco: e vieni meco in Ptole-
maida, & io te la darò nelle mani, inſie-
me con l'altre fortezze, e gli altri eſerci-
ti, e tutti quelli che hanno il gouerno
degli affari: e poi me ne ritornerò, e me
n'andrò: conciò ſia coſa che io ſia venu-
to per queſto.
46 E Ionatan, preſtandogli fede, fece co-
me egli haueua detto, e rimandò la gen-
te di guerra, laquale ſe n'andò nel paeſe
di Iuda.
47 E ritenne ſeco tremilia huomini; de'
quali mandò dumilia in Galilea, e mille
andarono con lui.
48 Ma, come Ionatan fu entrato in Ptole-
maida, quei della terra ſerrarono le por-
te, e lo preſero, & vcciſero con la ſpada
tutti quelli che erano entrati con eſſo-
lui.
49 E Trifon mandò forze, e caualleria in
Galilea, e nella gran pianura, per di-
ſtruggere tutta la gente di Ionatan.
50 Ma eſſi, ſaputo che Ionatan era ſtato
preſo, & vcciſo, con quei che erano con
eſſolui, ſi confortarono gli vni gli altri,
& andarono ſtretti, e ſerrati, preſti alla
battaglia.
51 E quei che gli perſeguiuano, vedendo
che coloro combatteuano per la vita, ſe
ne ritornarono indietro: e quelli ven-
nero tutti ſani e ſalui nel paeſe di Iu-
da.
52 Et i Iudei fecero cordoglio di Ionatan,
e de' ſuoi compagni, e temettero gran-
demente: tutto Iſrael etiandio fece vn
gran cordoglio.
53 E tutte le nationi, che erano d'intorno
a loro, cercauano d'oppreſſargli.
54 Percioche diceuano, Non hanno ret-
tore, ne aiutatore: hora dunque, guer-
reggiamogli, e togliam via d'infra gli
huomini la lor memoria.

CAP. XIII.

HOr Simon inteſe che Trifon haueua
adunato vn grande eſercito, per ve-
nir nel paeſe di Iuda, e per oppreſſar-
lo.
2 E, vedendo che'l popolo era tutto ſmar-
rito, & impaurito, ſalì in Ieruſalem, &
adunò il popolo.
3 Et egli lo confortò, e gli diſſe, Voi ſa-
pete quante coſe io, & i miei fratelli, e
la caſa di mio padre, habbiamo fatte per
le noſtre leggi, e per lo Santuario: e le
guerre, e le diſtrette, che habbiamo ſof-
ferte.
4 Per queſta cagione ſono morti tutti i
miei fratelli, per Iſrael: & io ſolo ſono
rimaſo.
5 Et hora, tolga Iddio da me, che io ri-
ſparmi la mia vita in qualunque tempo
d'afflittione: conciò ſia coſa che io non
ſia miglior de' miei fratelli.
6 Anzi farò la vendetta della mia natio-
ne, e del Santuario, e delle noſtre mo-
gli, e figliuoli: poi che tutte le nationi
ſi ſono raunate per oppreſſarci; per l'ini-
micitia, che ci portano.
7 Et egli rauuiuò l'animo del popolo,
toſto che eſſo hebbe vdite queſte paro-
le.
8 E'l popolo riſpoſe ad alta voce, dicen-
do, Sij tu noſtro conduttore, in luogo
di Iuda, e di Ionatan, tuo fratello.
9 Reggi la noſtra guerra, e noi faremo
tutto cio che tu ci dirai.
10 Egli adunque raunò tutta la gente di
guerra, e s'affrettò di compier le mura
di Ieruſalem, e la fortificò d'ogni intor-
no.
11 E mandò Ionatan, figliuolo di Abſa-
lom; e, con eſſolui, vn conueniente eſer-
cito, a Ioppe: & egli cacciò fuori quelli
che v'erano, e vi dimorò dentro.
12 All'hora Trifon moſſe di Ptolemaida,
con grande eſercito, per entrar nel pae-
ſe di Iuda; e Ionatan era con lui in cu-
ſtodia.
13 E Simon puoſe campo in Adida, di-
rincontro al piano.
14 E Trifon, ſaputo che Simon era ſurto
in luogo di Ionatan, ſuo fratello; e che
era per dargli battaglia, gli mandò am-
baſciadori, a dirgli,
15 Noi riteniamo Ionatan, tuo fratello,
per li danari, che dee alla camera del rè,
per gli affari che ha hauuti alle ma-
ni.
16 Hora dunque, mandaci cento talenti

vV d'arg

d'argento, e due de' suoi figliuoli, per istadichi; che tal'hora, liberato, non si riuolti da noi; e noi lo rimanderemo libero.

17 E Simon conobbe bene che gli parlauano frodolentemente: ma pure mandò i danari, & i fanciulli; che tal' hora non incorresse in grande odio appo'l popolo; dicendo,

18 Perche io non gli ho mandato i danari, & i fanciulli, egli è morto.

19 Mandò adunque i fanciulli, & i cento talenti: ma Trifon ruppe deslealmente la promessa, e non rimandò libero Ionatan.

20 E dopo queste cose, Trifon venne per entrar' hostilmente nel paese, e per oppressarlo: e circuì il camino, che mena in Ador: e Simon, col suo campo, lo costeggiaua douunque egli andaua.

21 E quelli della Rocca mandarono ambasciadori a Trifon, che lo sollecitassero di venire a loro per lo diserto, e di mandar loro vittuaglia.

22 E Trifon mise in ordine tutta la sua caualleria, per venire in quella notte: ma v'era vna grandissima neue, e per la neue non venne: e mosse quindi, e se ne venne nella contrada di Galaad.

23 Hor come fu vicin di Bascama, vccise Ionatan, & egli fu sepellito quiui.

24 Poi Trifon se ne ritornò, e se n'andò al suo paese.

25 E Simon mandò a prender l'ossa di Ionatan, suo fratello, e le sepellì in Modein, città de' suoi padri.

26 E tutti gl'Israeliti fecero di lui vn gran cordoglio, e lo piãsero molti giorni.

27 E Simon edificò sopra'l sepolcro di suo padre, e sopra ciascun di quelli de' suoi fratelli, vn monumento; e lo fece di ragguardeuole altezza, di pietra pulita, dauanti e dietro.

28 E posò sopra que' monumenti sette piramidi, l'una dirincontro all' altra; per suo padre, per sua madre, e per li quattro suoi fratelli.

29 Et a quelle fece delle fabbriche, ponendoui attorno delle gran colonne, e disopra alle colonne fece dell' armadure, per fama eterna; & appresso a quelle armadure, delle naui scolpite, accioche si vedessero da tutti quelli che nauigano per lo mare.

30 Questa è la sepoltura, ch'egli fece in Modein; laquale dura infin' al dì d'hoggi.

31 Hor Trifon procedeua con fraude col rè Antioco, che era anchora giouane, e l'uccise.

32 E regnò in luogo di esso, e si mise attorno la benda reale dell' Asia, e fece vna gran piaga nel paese.

33 E Simon edificò le fortezze della Iudea, e le cinse d'alte torri, e di grandi mura, e di porte, e di sbarre: e mise della vittuaglia nelle fortezze.

34 Et elesse degli huomini, e gli mandò al rè Demetrio, accioche facesse immunità al paese: conciò fusse cosa che tutti gli atti di Trifon fussero rapine.

35 E'l rè Demetrio gli mandò secondo queste parole, e gli rispose, e gli scrisse cotali lettere:

36 Il rè Demetrio, a Simon, sommo sacerdote, & amico de i rè; & agli antiani, & alla natione de' Iudei, salute.

37 Habbiamo riceuuta la corona d'oro, e la roba, che hauete mandata; e siamo presti a metterui in gran pace, & a scriuere a quelli che sono sopra gli affari, che vi si facciano immunità.

38 E tutte le cose, che habbiamo patteggiate con voi, restano ferme: e sieno vostre le fortezze, che hauete edificate.

39 Anche rimettiamo gli errori, & i falli commessi infin' al dì d'hoggi; e la corona, che douete: e qualunque altro tributo si pagaua per addietro in Ierusalem, non paghisi più.

40 E se fra voi ve ne sono alcuni atti ad esser rassegnati fra i nostri, sieno rassegnati; e siaui pace fra noi.

41 Nell' anno censettantesimo il giogo de' Gentili fu tolto da Israel.

42 E'l popolo d'Israel cominciò a scriuere nelle scritte dell' obligagioni, e ne' contratti, L'anno primo di Simon, sommo sacerdote, e capitano, e rettor de' Iudei.

43 In que' giorni Simon puose campo sopra Gaza, e la cerchiò d'assedio, e fece vn gran dificio da traboccar terre, e l'accostò alla città, e percosse con esso vna torre, e la prese.

44 E come quelli, che erano in quel dificio, saltarono fuori nella città, vi fu vn gran commouimento nella città.

45 Et i terrazzani, con le mogli, e co' figliuoli, salirono in su'l muro, stracciandosi i vestimenti, e sclamarono con gran voce, pregando Simon che desse lor la destra,

46 E dissero, Non trattarci secondo le nostre maluagità, ma secondo la tua misericordia.

47 E Simon si pacificò con loro, e non gli distrusse a furor di guerra: ma pure gli scacciò fuor della città; e purgò le case, nellequali erano gl'idoli: e così entrò in essa, salmeggiando, e benedicendo il Signore.

48 E gittò fuor di essa ogni immonditia, e stantiò quiui huomini, che osseruassero la Legge: e la fortificò maggiormente, e vi edificò vna habitatione per se stesso.

49 Hor quei della Rocca in Ierusalem erano diuietati d'entrar, e d'uscire nel paese; e di comperare, e di vendere: là onde soffersero gran fame, e molti di loro morirono di fame.

50 Dunque gridarono a Simon, che ri-
ceuesse da lor la destra;& egli gliele die-
de, e gli scacciò quindi fuori, e nettò
delle contaminationi la Rocca.
51 Et entrò in essa nel vētitreesimo gior-
no del secondo mese, nell' anno censet-
tantunesimo, con laudi, con rami di pal-
me, con cetere, con cembali, con nablij,
con hinni, e con cantici: percioche vn
gran nimico era sconfitto, e cacciato
d'Israel.
52 E costitui che quel giorno si celebras-
se ogni anno, con allegrezza.
53 E fortificò maggiormēte il monte del
Tempio, che è presso della Rocca; e di-
morò quiui, egli, & i suoi.
54 E Simon, vedendo che Giouanni, suo
figliuolo, era già huomo, lo costituì
conduttore di tutte le sue forze: & esso
habitò in Gazara.

CAP. XIIII.

HOr nell' anno censettantaduesimo, il
rè Demetrio raccolse le sue forze, &
andò in Media, per attrarsi aiuto, per
guerreggiar Trifon.
2 Et Arsace, rè di Persia, e di Media, vdito
che Demetrio era venuto ne' suoi confi-
ni, mandò vno de' suoi capitani, per
prenderlo viuo.
3 Et esso andò, e percosse il campo di De-
metrio, e lo prese, e lo menò ad Arsace,
ilquale lo mise in carcere.
4 E'l paese di Iuda hebbe riposo tutti i
giorni di Simon, ilquale procacciò del
bene alla sua natione; e la sua podestà, e
gloria, fu loro sempre aggradeuole.
5 Et oltre ad ogni altra sua gloria, prese
Ioppe, per farne vn porto; e ne fece vn'
entrata all' isole del mare.
6 Et ampliò i confini alla sua natione, e
tenne il paese.
7 E raunò molti prigioni, e s'impadronì
di Gazara, e di Bet-sura, e della Rocca; e
tolse di quella le immonditie: e non v'e-
ra chi gli facesse contrasto.
8 E ciascuno lauoraua la sua terra in pa-
ce, e la terra daua le sue rendite, e gli al-
beri delle campagne i lor frutti.
9 I vecchi sedeuano nelle piazze, tutti te-
neuano insieme ragionamenti di beni;&
i giouani si vestiuano di gloria, e di ve-
stimenti di guerra.
10 Egli fornì le città di vittuaglia, e le
mise in ordine con armi appartenenti a
fortezza; intanto che'l nome della sua
gloria fu rinomato fin' all' estremità
della terra.
11 Egli mise il paese in pace, & Israel si
rallegrò d'una grande allegrezza.
12 E ciascuno sedeua sotto alla sua vi-
gna, e sotto al suo fico; e non v'era chi
gli spauentasse.
13 E venne meno chi gli guerreggiaua,
& i rè furono conquisi in que' giorni.
14 Et egli confortò tutti i poueri afflitti
del suo popolo, ricercò la Legge, e tolse
via ogni iniquo, e maluagio.
15 Honorò il Santuario, e multiplicò gli
arredi del luogo santo.
16 Hor', essendosi inteso in Roma, e fin' a
Sparta, che Ionatan era morto, i Roma-
ni, e gli Spartiati, ne furono forte dolen-
ti.
17 Ma, quando hebbero vdito, che Si-
mon, suo fratello, era stato fatto sommo
sacerdote, in luogo di esso; e che teneua
il paese, e le città, che sono in esso:
18 Gli scrissero in tauole di rame, per
rinouar con lui l'amicitia, e la lega, la-
quale haueuano fatta con Iuda, e Iona-
tan, suoi fratelli.
19 E quelle furono lette dauanti alla rau-
nanza, in Ierusalem.
20 E questa è la copia delle lettere, che gli
Spartiati mandarono: I rettori, e la città
degli Spartiati, a Simon, sommo sacer-
dote, & agli antiani, & a' sacerdoti, & al
rimanente del popolo de' Iudei, nostri
fratelli, salute.
21 Gli ambasciadori, che sono stati man-
dati al nostro popolo, ci hāno fatto rap-
porto della vostra gloria, & honore; e
noi ci siamo rallegrati della lor venuta.
22 Et habbiamo scritte le cose dette da
loro fra i diecreti del popolo, in questa
maniera: Numenio d'Antioco, & Anti-
patro di Iason, ambasciadori de' Iudei,
sono venuti a noi, per rinouar l'amici-
tia, che haueuano con essonoi.
23 Et è piaciuto al popolo di riceuer que-
gli huomini honoreuolmente, e di ri-
porre la copia delle lor parole ne' pu-
blici registri del popolo, accioche il po-
polo degli Spartiati ne habbia vna ri-
cordanza: e di queste cose ne habbiamo
scritta la copia al sommo sacerdote Si-
mon.
24 Dopo queste cose, Simon mandò Nu-
menio a Roma, con vn grande scudo
d'oro, di peso di mille mine, per fermare
con essi la lega.
25 HOR come il popolo hebbe vdite que-
ste cose, dissero, Che gratie, e merito rē-
deremo a Simō, & a' suoi figliuoli? con-
ciò sia cosa ch'egli, & i suoi fratelli, e la
casa di suo padre, habbiano stabilite le
cose nostre, & habbiano guerreggiati i
nimici degl' Israeliti, e gli habbiano
cacciati via da loro.
26 E raffermarono la souranità a Simon,
e scrissero ciò in tauole di rame, lequali
puosero sopra delle colonne nel monte
di Sion.
27 E questa è la copia dello scritto: Nell'
anno censettantaduesimo, che è l'anno
terzo di Simon, sommo sacerdote, nel
diciottesimo giorno del mese d'Elul, in
Asaramel; nella gran raunanza de' sacer-
doti, e del popolo, e de' rettori della na-
tione, e degli antiani del paese.
28 E' ci è stato dichiarato, come, da che si

ſon fatte ſpeſſe volte guerre nel paeſe.

29 Simon, figliuolo di Mattatia, de' diſcendēti di Ioarib,& i ſuoi fratelli, ſi ſono meſſi loro ſteſſi a pericolo, & hanno contraſtati i nimici della lor natione; accioche il lor Santuario, e la lor Legge, ſteſſe in piè,& hanno glorificata di gran gloria la lor natione:

30 E come Ionatan ha raccolta la lor natione, & è ſtato fatto lor ſommo ſacerdote; e poi è ſtato raccolto al ſuo popolo:

31 E come i lor nimici hanno voluto aſſalire il lor paeſe, per oppreſſare il lor paeſe, e metter la mano ſopra'l lor Santuario:

32 E come all'hora Simon s'è leuato, & ha guerreggiato per la ſua natione,& ha ſpeſi molti danari del ſuo, & ha fornita d'armi la gente di guerra della ſua natione,& ha loro dato ſoldo:

33 Et ha fortificate le città della Iudea; e Bet-ſura, che è a' confini della Iudea, doue per addietro erano l'armi de' nimici, & ha poſti quiui huomini Iudei in guernigione:

34 Et ha anche fortificata Ioppe,che è in ſu'l mare; e Gazara,che è a' confini d'Azot, doue per addietro i nimici dimorauano;& ha quiui ſtantiati de' Iudei,& ha poſte in eſſe tutte le coſe conuenienti, per riordinarle.

35 Là onde,il popolo, vedendo i fatti di Simon; e la gloria, ch'egli ha diliberato d'acquiſtare alla ſua natione, l'ha coſtituito lor rettore, e ſommo ſacerdote, percioche egli ha fatte tutte queſte coſe; e per la giuſtitia, e fede, ch'egli ha ſeruata alla ſua natione; e perche ha per ogni modo procacciato d'innalzare il ſuo popolo:

36 Onde a' ſuoi dì le coſe ſono proſperate nelle ſue mani, eſſendo tolti via dal lor paeſe, i Gentili, e quelli che erano nella città di Dauid,in Ieruſalem; iquali s'haueuano fatta vna Rocca, onde vſciuano fuori, e contaminauano ogni coſa d'intorno al Santuario, e faceuano gran piaga ne' luoghi puri.

37 Et ha ſtantiati in eſſa degli huomini Iudei, e l'ha fortificata, per ſicurtà del paeſe, e della città; & ha alzate le mura di Ieruſalem.

38 E'l rè Demetrio gli confermò anch'egli il ſommo ſacerdotio, in quella medeſima maniera:

39 E lo fece de' ſuoi amici,e l'honorò di grande honore:

40 Percioche vdì che i Iudei erano chiamati da' Romani, amici, e collegati; e che i Romani erano venuti ad incontrare gli ambaſciadori di Simon, honoreuolmente.

41 E che i Iudei,& i ſacerdoti, haueuano acconſentito che Simon fuſſe rettore, e ſommo ſacerdote in perpetuo, fin che ſurgeſſe alcun fedel profeta:

42 E che fuſſe lor capitano, e che haueſſe la cura de' luoghi ſanti, e di coſtituirgli nelle loro opere, nel paeſe, nell' armi,e nelle fortezze:

43 E che haueſſe cura del Santuario, e che fuſſe vbbidito da tutti, e che tutte le ſcritte de' cōtratti nel paeſe fuſſero ſcritte ſotto al ſuo nome;e ch'egli fuſſe ammantato di porpora,e portaſſe oro:

44 E che nō fuſſe lecito ad alcun del popolo,o de' ſacerdoti, d'annullar coſa alcuna di queſte coſe; ne di contradire alle coſe dette da lui; ne di far raunata nel paeſe, ſenza il ſuo volere; ne di veſtirſi di porpora,ne di portar fibbia d'oro:

45 E che chiunque farebbe contra queſte coſe, o ne romperebbe alcuna, fuſſe colpeuole.

46 E che tutto'l popolo haueua aggradito di fermare, e fare a Simō queſte coſe:

47 E che Simon haueua accettato, & acconſentito d'eſercitar l'ufficio di ſommo ſacerdote,e d'eſſer capitano, e rettor della natione de' Iudei,e de' ſacerdoti; e d'eſſer prepoſto a tutti.

48 E che'l popolo haueua ordinato che ſi metteſſe queſto ſcritto in tauole di rame, e che quelle ſi poſaſſero nel procinto del Santuario,in luogo notabile.

49 E che le copie di queſte coſe ſi riponeſſero nella camera del Tempio;accioche Simon,& i ſuoi figliuoli le haueſſero.

CAP. XV.

ET Antioco,figliuolo del rè Demetrio, mandò lettere dall' iſole del mare, a Simon,Sacerdote,e rettore della natione de' Iudei; & a tutta la natione; lequali erano dell' infraſcritto tenore.

2 Il rè Antioco,a Simon,ſommo ſacerdote,e rettor della natione; & alla natione de' Iudei,ſalute.

3 Conciò ſia coſa che alcuni peſtilentioſi huomini habbiano occupato il regno de' noſtri padri, io voglio racquiſtare il regno, accioche io lo rimetta nello ſtato, che era prima: onde ho raunato vn grande eſercito di gente ſtraniera, & ho fatto apparecchio di naui di guerra.

4 Hor' io voglio diſcendere in terra,contro al paeſe,per prender vēdetta di quelli che hāno guaſto il noſtro paeſe, e che hanno diſertate molte città nel regno.

5 Hora dunque,io ti raffermo tutte le colte, che t'hanno quitate i rè, miei predeceſſori; e tutte l'altre immunità, che t'hanno fatte.

6 Oltr' a cio, ti concedo di poter batter moneta di proprio conio nel tuo paeſe:

7 E che Ieruſalem, e'l Santuario,ſieno franchi;e che tutte l'armi, dellequali hai fatto apparecchio; e le fortezze, che hai edificate,e lequali tieni, ti dimorino.

8 Ti sono anchora,da hora innanzi, per ogni tempo,quitati tutti i debiti reali; e tutte le cose,che apparterrebbero al rè.

9 E quando noi terremo il nostro regno, noi honoreremo te, e la tua natione, e'l Tempio,di grande honore;tal che la vostra gloria sarà chiara per tutta la terra.

10 Nell'anno censettãtaquattresimo, Antioco vscì fuori nel paese de' suoi padri, e tutte le forze s'accolsero a lui; talche quelli, che rimasero con Trifon, furono pochi.

11 E'l rè Antioco lo perseguì,& egli se ne venne fuggendo in Dora, che è in su'l mare.

12 Percioche vedeua che gli si aggreggiauano molti mali addosso: e l'essercito l'haueua abbandonato.

13 Et Antioco puose campo sopra Dora, hauendo seco centventimilia huomini di guerra,& ottomilia caualieri.

14 E cinse la città d'assedio,e le naui s'accostarono dal mare; e tenne la città distretta per mare,e per terra;e non lasciaua entrarui, ne vscirne alcuno.

15 Hor Numenio era ritornato di Roma, insieme con quelli, che erano con essolui; portando lettere a i rè, & alle prouincie,di questo tenore.

16 Lucio, consolo de' Romani, al rè Ptolemeo,salute.

17 Gli ambasciadori de' Iudei,nostri amici,e collegati, sono venuti a noi, per rinouar l'amicitia, e la lega antica; mandati da Simon, sommo sacerdote; e dal popolo de' Iudei.

18 Et hanno portato vno scudo d'oro di mille mine.

19 Dunque,ci è piaciuto di scriuere a i rè, & alle prouincie, che non procaccino loro alcun male,e che non guerreggino ne loro, ne le lor città, ne il lor paese; e che non porgano aiuto a quelli che gli guerreggeranno.

20 E ci è paruto di riceuere lo scudo da loro.

21 Se dunque alcuni huomini pestilentiosi si sarãno fuggiti dal lor paese a voi, dategli nelle mani di Simon, sommo sacerdote, accioche egli ne faccia la punitione secondo la lor Legge.

22 Le medesime cose scrisse al rè Demetrio,& ad Attalo,& ad Ariarate,& ad Arsache;

23 Et a tutte le prouincie, & a Samsama, & agli Spartiati,& in Delo,& in Mindo, & in Sicione,& in Caria, & in Samo, & in Panfilia, & in Licia, & in Halicarnasso,& in Rodi,& in Faselida,& in Coo,& in Side, & in Arado, & in Gortina, & in Cnido,& in Cipri, & in Cirene.

24 E scrissero la copia di queste lettere,a Simon,sommo sacerdote.

25 Hor' il rè Antioco s'accampò sopra Dora il secondo giorno,mettendoui del continuo le mani, e facendo de' difici : e chiuse Trifon,in modo, che non poteua ne entrare,ne vscire.

26 E Simon gli mandò dumila huomini eletti,per aiutarlo : gli mandò anche argento,& oro,e molti vasellamenti.

27 Et Antioco non volle riceuer queste cose: ma annullò tutte le cose,che haueua prima patteggiate con essolui, e s'alienaua da lui.

28 E gli mandò Atenobio, vno de' suoi amici, per trattar con lui, e dirgli, Voi tenete Ioppe, e Gazara, e la Rocca, che è in Ierusalem ; che sono città del mio regno.

29 Voi hauete disertati i lor confini, & hauete fatta vna gran piaga nel paese, e vi siete impadroniti di molti luoghi nel mio regno.

30 Hora dunque, restituite le città, che hauete prese;& i tributi de' luoghi, de' quali vi siete impadroniti fuor de' confini della Iudea.

31 Se non, date per quelle cinquecento talenti d'argento:e per lo guasto,che hauete fatto , e per li tributi delle città,altri cinquecento talenti : altrimenti, noi verremo , e vi faremo guerra.

32 Atenobio adunque,amico del rè, venne in Ierusalem , e vide la gloria di Simon;e la sua credenza, con vasellamenti d'oro, e d'argento ; e'l grande apparecchio ; e sbigottì : e rapportò a Simon le parole del rè.

33 E Simon gli rispose, e disse, Noi non habbiamo preso il paese altrui, e non teniamo quel d'altri : ma sol l'heredità de' nostri padri, laquale è stata qualche tempo tenuta ingiustamente da' nostri nimici.

34 E noi, hauendo l'opportunità, ricoueriamo l'heredità de' nostri padri.

35 Hor quanto è a Ioppe, & a Gazara,che tu chiedi, esse faceuano gran piaga al nostro popolo,nel nostro paese;per quelle ti daremo cento talenti. Et Atenobio non gli rispose nulla.

36 E se ne ritornò adirato al rè, e gli rapportò queste parole, e la gloria di Simõ, e tutte le cose ch'egli haueua vedute : e'l rè montò in grande ira.

37 Hor Trifon,montato sopra vna naue, se ne fuggì in Ortosiada.

38 E'l rè costituì Cendebeo,capitano della marina; e gli diede forze di gẽte a piè, & a cauallo.

39 E gli comandò d'andar' ad oste contro alla Iudea:gli ordinò anchora di edificare Cedron , e di fortificar le porte , e di guerreggiare il popolo : E'l rè perseguì Trifon.

40 E Cendebeo venne in Iamnia, e cominciò ad infestare il popolo,& ad assalir la Iudea , & a menar prigione, & ad vccidere il popolo.

41 Et edificò Cedron , e vi puose della

gente di guerra, a cauallo, & a piè; accio-
che, vscendo fuori, facessero delle corre-
rie per li camini della Iudea; sicome il rè
gli haueua comandato.

CAP. XVI.

E Giouanni salì di Gazara, e rapportò a
Simon, suo padre, le cose, che Cende-
beo haueua fatte.
2 Là onde Simon chiamò i suoi due fi-
gliuoli maggiori, Iuda, e Giouanni; e
disse loro, Io, & i miei fratelli, e la casa di
mio padre, habbiamo guerreggiati i ni-
mici d'Israel, dalla nostra giouanezza in-
fin' al dì d'hoggi; e ci è prosperamente
riuscito di riscuotere Israel spesse vol-
te.
3 Et hora, io sono inuecchiato; ma voi,
per la misericordia di Dio, siete atti a cio
per l'età: siate in luogo di me, e del mio
fratello; &, vsciti, combattete per la vo-
stra natione; e l'aiuto, che vien dal cielo,
sia con essouoi.
4 Et elesse del paese ventimilia huomini
di guerra, e de' caualieri; iquali andaro-
no contro a Cendebeo, e dimorarono la
notte in Modein.
5 Poi, leuatisi la mattina, andarono nella
campagna; & ecco incontro a loro vn
grosso esercito di gente a piè, & a caual-
lo; e v'era vn torrente fra gli vni e gli
altri.
6 E Giouanni, con la sua gēte, puose cam-
po dirincontro a loro: e, vedendo che'l
popolo temeua di passare il torrente, e-
gli lo passò il primiero; e, come la gente
lo vide, passò anch'ella dietro a lui.
7 Et egli spartì il popolo, mettendo i caua-
lieri in mezo de' pedoni: (hor la caualle-
ria de' nimici era grandissima.)
8 Et i Iudei sonarono con le sacre trom-
be; e Cendebeo, e'l suo campo, fu scon-
fitto, e caddero molti vccisi di loro; e'l ri-
manente se ne fuggì nella fortezza.
9 All'hora fu ferito Iuda, fratello di Gio-
uanni: ma Giouanni gli perseguì fin che
venne a Cedron, che Cendebeo haueua
edificata.
10 Et essi fuggirono fin' alle torri, che
sono nelle campagne d'Azot; & egli le
bruciò; e caddero di essi intorno a du-
mila huomini: poi egli se ne ritornò nel
paese di Iuda in pace.
11 Hor Ptolemeo, figliuolo d'Abub, era
costituito capitano nel piano di Ierico,
& haueua molto oro, & argento:
12 Percioche era genero del sommo sa-
cerdote.
13 E'l suo cuore s'innalzò, e diliberò
d'occupare il paese; e diuisò di stermi-
nar per fraude Simon, & i suoi figliuo-
li.
14 Hor Simon andaua attorno per le città
del paese, e se ne prendeua cura, e vi pro-
uedeua: E discese in Ierico, egli, e Matta-
tia, e Iuda, suoi figliuoli, nell' anno cen-
settantasettesimo, nell' vndecimo mese,
che è il mese di Sebat.
15 E'l figliuolo d'Abub gli riceuette fro-
dolētemēte nella piccola fortezza, chia-
mata Doc, laquale egli haueua fabbrica-
ta: e fece loro vn gran conuito, e nascose
quiui degli huomini.
16 E come Simon, & i suoi figliuoli, heb-
bero largamente beuuto, Ptolemeo, & i
suoi huomini, si leuarono, e presero le
loro armi, & assalirono Simon nel con-
uito, & vccisero lui, & i suoi due figliuo-
li, & alcuni de' suoi fanti.
17 Così commise vna gran perfidia, e ren-
dette mal per bene.
18 E Ptolemeo scrisse queste cose al rè, e
gli mandò che gl'inuiasse delle forze in
aiuto, e ch'egli gli metterebbe nelle ma-
ni il lor paese, e le città.
19 E mandò altri in Gazara, per vccidere
Giouanni: e mandò lettere a' capitani
delle migliaia, che venissero a lui, accio-
che desse loro argento, & oro, e doni.
20 E mandò altri, da prendere Ierusalem,
e'l monte del Tempio.
21 Ma alcuno, corso innanzi a Giouanni,
gli rapportò in Gazara, che suo padre, &
i suoi fratelli, erano morti; e che Ptole-
meo haueua mandato ad vccidere an-
chora lui.
22 Et egli, inteso cio, sbigottì forte; e
prese gli huomini, che erano venuti per
vcciderlo, e gli fece morire: percioche
egli conobbe che cercauano d'vccider-
lo.
23 Hor, quanto è al rimanente de' fatti di
Giouanni, e delle sue guerre, e delle pro-
dezze, ch'egli fece, e dell' edificio delle
mura, ch'egli edificò; e degli altri suoi
atti:
24 Ecco, queste cose sono scritte nel li-
bro del tempo del suo sommo sacerdo-
tio, da che egli fu fatto sommo sacerdo-
te, dopo suo padre.

IL SECONDO LIBRO
DE' MACABEI.

CAPO I.

IVDEI fratelli, che
sono in Ierusalem,
e quei che sono nel
paese della Iudea;a'
fratelli Iudei,che so
no per l'Egitto, sa-
lute, e buona pace.
2 Facciaui Iddio be-
ne, e ricordisi del suo patto, fatto con
Abraham, Isaac, e Iacob, suoi leali ser-
uidori.
3 E diaui a tutti il cuore di seruirlo, e di
fare le sue volontà, di gran cuore, e d'a-
nimo volenteroso.
4 Et apraui la mente nella sua Legge,e ne'
comandamenti; e concedaui pace.
5 Et esaudisca le vostre preghiere, e siaui
riconciliato, e non lasciui nel mal tem-
po.
6 Hor noi al presente siamo qui pregan-
do per voi.
7 Regnando Demetrio, nell' anno cen-
cessantanouesimo: Noi Iudei v'habbia-
mo scritto nella somma afflittione, che
ci è sopragiunta in questi anni, da che
Iason, & i suoi compagni si sono di-
partiti dalla terra santa, e dal regno:
8 Hauēdo brocciato l'antiporto del Tem-
pio, e sparso sangue innocente: Ma noi
habbiamo pregato il Signore, e siamo
stati esauditi, & habbiamo offerti sacri-
ficij, e fior di farina; & habbiamo accese
le lampane, & habbiamo arrecati i pani
del cospetto.
9 Hora dunque, celebrate i giorni della
festa de' Tabernacoli, nel mese di Ca-
sleu.
10 NELL' anno centottantottesimo: Quei
che sono in Ierusalem, e nella Iudea, e'l
consiglio degli antiani, e Iuda; ad Ari-
stobulo, (maestro del rè Ptolemeo,) che
è della progenie de' sacerdoti vnti; & a'
Iudei, che sono in Egitto, salute, e sani-
tà.
11 Saluati da Dio da gran pericoli, glie-
ne rendiamo grandi gratie, come quelli
che haueuamo da combattere contro ad
vn rè.
12 Conciò sia cosa che egli habbia fatti
sbollire quelli che haueuano combattu-
to contro alla santa città.
13 Percioche,venuto il lor capo in Persia,
col suo essercito, che pareua non potersi
da niuno sostenere,sono stati tagliati nel
tempio di Nanea, per lo'nganno de' sa-
cerdoti di Nanea.
14 Imperoche Antioco, & i suoi amici,
ch'egli haueua seco, venne in quel luo-
go, come volendo giacersi con quella,
per prendere i danari, per ragion di do-
ta.
15 Et hauendo i sacerdoti di Nanea,mes-
si fuor que' danari; & essendo egli entra-
to nel circuito del tempio, con pochi
huomini; quelli serrarono il tempio,co-
me Antioco vi fu entrato dentro;
16 Et, aperta la porta segreta del solaio,
gittando pietre, fulminarono il capo, e
quelli che erano con lui: e, fattine pezzi,
e spiccate le teste, le gittarono a que' di
fuori.
17 Il nostro Dio sia per ogni maniera be-
nedetto, che ha fatti morir quelli, che
haueuano operato empiamente.
18 Noi dunque, hauendo a fare la purifi-
cation del Tempio nel venticinquesimo
giorno del mese di Casleu, habbiamo
stimato che si conueniua significaruelo,
accioche anche voi celebriate quel gior-
no, come il giorno de' Tabernacoli, e
del fuoco, quando Nehemia, riedificato
il Tempio, e l'Altare, offerse sacrifi-
cio.
19 Percioche, quando i nostri padri furo-
no menati in Persia, i pij sacerdoti, che
erano all'hora, preso dinascoso del fuo-
co dell' Altare, l'occultarono nella con-
cauità d'un pozzo, che era asciutto,doue
lo ripuosero sicuramente; tal che quel
luogo a tutti era sconosciuto.
20 Hor, passati molti anni, quando piac-
que a Dio, Nehemia, mandato dal rè di
Persia, mandò per lo fuoco i discenden-
ti de' sacerdoti, che l'haueuano nasco-
so.
21 E, come ci hebber dichiarato, che
non haueuano trouato fuoco, ma dell'
acqua spessa; egli comandò loro d'atti-
gnerla, e d'arrecarla: E quando le cose
appartenenti a' sacrificij furono offerte,
Nehemia comādò a' sacerdoti di sparge-
re di quell' acqua sopra le legna, e sopra
le cose poste ivi su.
22 E cio fatto, e quando venne il tempo,
che'l

che'l sole risplendette, ilquale prima e-
ra nubiloso, s'accese vn gran fuoco, tal
che tutti si marauigliarono.
23 Et i sacerdoti, mentre si consumaua il
sacrificio, fecero oratione; i sacerdoti,
dico, e tutti gli altri; Ionatan incomin-
ciando, e rispondendogli gli altri, come
Nehemia.
24 Hor l'oratione era tale: Signore, Si-
gnore, che sei l'Iddio creatore d'ogni
cosa, il tremendo, il forte, il giusto, e'l
misericordioso:
25 Che sei il rè vnico, e buono; che sei
vnico proueditor di tutti; che sei vnico
giusto, & onnipotente, & eterno; che
salui Israel d'ogni male; che eleggesti i
nostri padri, e gli santificasti:
26 Riceui questo sacrificio per tutto'l tuo
popolo Israel, e guarda quel che è la tua
parte, e santificalo.
27 Raccogli i nostri dispersi: libera quelli
che seruono fra le genti: riguarda a quel-
li che sono disprezzati, & abbominati:
e sappiano le genti, che tu sei l'Iddio
nostro.
28 Tormenta quelli che ci oppressano, e
ci oltraggiano, con superbia.
29 Pianta il tuo popolo nel tuo luogo
santo, come disse Moise.
30 Et in quel mezo tempo i sacerdoti sal-
meggiauano gl'hinni.
31 E, come le cose appartenenti al sacrifi-
cio furono consumate, Nehemia coman-
dò che si mettesse il rimanente dell'ac-
qua in grandi pile di pietra.
32 E, quando cio fu fatto, vi s'accese fiam-
ma: e quell'acqua fu consumata dal fuo-
co, che risplendeua dall'Altare.
33 E, come la cosa fu manifestata, fu rap-
portato al rè de' Persiani, che, nel mede-
simo luogo, doue i sacerdoti, che erano
stati trasportati in cattiuità, haueuano
nascosto il fuoco, l'acqua era apparita,
con laquale Nehemia haueua purificate
le cose appartenenti al sacrificio.
34 E'l rè, prouato il fatto, cinse quel luo-
go, e lo fece sacro.
35 E'l rè prese molti vari doni, e gli di-
stribuì a quelli ch'egli fauoreggiaua.
36 E Nehemia puose nome a quel luogo,
Neftar; ilche s'interpreta, purificatione:
e si chiama da i più, Neftar.

CAP. II.

HOr' e' si troua nelle scritture, che'l
profeta Ieremia comandò a quelli,
che erano menati in cattiuità, di pren-
dere il fuoco, come è stato significa-
to.
2 E che'l profeta ordinò anche a quelli,
che erano menati in cattiuità, data lor
la Legge, che non dimenticassero i co-
mandamenti del Signore: e che non fus-
sero sodotti nelle lor menti, vedendo le
imagini d'oro, e d'argento, e gli orna-
menti che vi sono attorno.
3 E che, dicendo altre cose simiglianti,
gli esortò che la Legge non si dipartisse
dal lor cuore.
4 Hor' in quella stessa scrittura v'era, co-
me il profeta, per oracolo diuino, co-
mandò che'l Tabernacolo, e l'Arca gli
fussero portati dietro: e come, quando
egli fu vscito fuori al monte, sopra'l-
quale Moise salito, vide l'heredità di
Dio;
5 Ieremia, venutoui, trouò vn luogo fat-
to a guisa di cauerna, e vi portò den-
tro il Tabernacolo, l'Arca, e l'Altar de'
profumi; poi turò l'uscio.
6 E che alcuni di quelli, che lo seguita-
uano, s'accostarono per notare il cami-
no, ma che non lo poterono trouare.
7 E che, quando Ieremia il seppe, gli ri-
prese, e disse loro che quel luogo sareb-
be anche sempre per l'innanzi scono-
sciuto, fin che Iddio raunasse il suo po-
polo, e che misericordia fusse fatta:
8 E che all'hora il Signore mosterrebbe
queste cose, e che la gloria del Signore,
e la nuuola apparirebbe; sicome anche
si manifestaua a Moise; e come Salomo
haueua pregato che quel luogo fusse
sommamente santificato.
9 Hor' è dichiarato come anchora Salo-
mo, dotato di sapienza, offerse sacrifi-
cio per la dedicatione, e per la consecra-
tione del Tempio.
10 E sicome Moise pregò il Signore, e
fuoco discese dal cielo, e consumò le co-
se appartenenti al sacrificio; così ancho-
ra Salomo pregò, e'l fuoco, disceso,
consumò gli holocausti.
11 E Moise disse, Percioche il sacrificio
per lo peccato non è stato mangiato, è
stato consumato.
12 Simigliantemente anchora Salomo ce-
lebrò gli otto giorni.
13 Hor queste stesse cose erano narrate
nelle scritture, e nelle memorie di Ne-
hemia: e parimente, come egli, facendo
vna libreria, haueua raccolti i libri de i
rè, e de' profeti, e gli scritti di Dauid, e
le lettere de i rè intorno a' doni.
14 Hor' anche Iuda ha simigliantemente
raccolte le cose auuenute durãte la guer-
ra, che habbiamo hauuta; e quelle cose
sono appresso di noi.
15 E però, se ne hauete bisogno, mandate
huomini, che le vi rechino.
16 Dunque, hauendo a celebrare questa
purificatione, ve l'habbiamo scritto: fa-
rete dunque bene, se celebrerete i mede-
simi giorni.
17 Hor' Iddio, che ha saluato tutto'l suo
popolo, renderà anche a tutti l'heredità,
il regno, il sacerdotio, e la santificatio-
ne:
18 Sicome egli ha promesso per la Legge:
percioche speriamo in Dio, che tosto ha-
urà pietà di noi, e ci raccoglierà d'ogni
luogo disotto al cielo, nel santo luogo.

19 Conciò ſia coſa ch'egli ci habbia trat-
ti di gran mali, & habbia purgato il
ſanto luogo.
20 Hor, quanto è a' fatti di Iuda Macabeo,
e de' ſuoi fratelli; & alla purificatione
del gran Tempio, & alla dedicatione
dell' Altare:
21 Et anche, quanto è alle guerre fatte
contro ad Antioco l'Illuſtre, e contro ad
Eupator, ſuo figliuolo:
22 Et alle apparitioni venute dal cielo a
quelli che, diſideroſi di gloria, hanno
fatte prodezze per lo Iudaeſimo; tal che,
benche fuſſer pochi, hanno ſcorſo tut-
to'l paeſe, & hanno perſeguite le barba-
re moltitudini:
23 Et hanno riedificato il Tempio cotan-
to famoſo per tutto l'uniuerſo; & hanno
francata la città, & hanno riſtabilite le
leggi, che ſtauano per eſſer diſſolute; eſ-
ſendo il Signore ſtato loro fauoreuole,
con ogni benignità:
24 Queſte coſe, dico, eſſendo ſtate di-
chiarate da Iaſon Cireneo in cinque li-
bri, noi tenteremo d'abbreuiarle in vn
volume.
25 Percioche, conſiderando la moltitudi-
ne de' numeri, e la difficultà, che v'è per
quelli che vogliono riuolgere le narra-
tioni di queſta ſtoria, per l'ampiezza del-
la materia;
26 Habbiamo procacciato dilettamento
a quelli, che le voleſſero leggere; e faci-
lità a riceuer nella memoria, agli ſtudio-
ſi; & a tutti quelli, che s'auuerrebbero in
eſſe, vtilità.
27 Hor' a noi, che habbiamo preſa ſopra
di noi queſta fatica, il fatto dell' abbre-
uiare non è ſtato ageuole, ma di ſudore,
e di vigilie.
28 Sicome non è coſa ageuole a chi appa-
recchia vn conuito, e cerca l'utilità di
tutti: pur nondimeno, per hauer grado
di molti, noi ſofterremo allegramente la
moleſtia:
29 Laſciando all' autore di trattar puntal-
mente d'ogni coſa, & eſſendo ſolo in-
tenti a ritenerci ne' termini d'un breue
ſommario.
30 Percioche, ſicome all' architetto d'u-
na nuoua caſa s'appartiene la cura di tut-
ta la fabbrica; ma a chi imprende di
ſmaltarla, e di dipignerla, conuienſi ri-
cercar le coſe atte all' ornamento; così
anche giudico di noi:
31 Che ſi conuiene all' autore della ſtoria
di penetrar nelle materie, e di ſpatiarſi
in parole, e d'eſſer curioſo intorno alle
particularità:
32 Ma che ſi dee concedere a chi ne fa l'e-
ſtratto, d'andar dietro alla breuità del di-
re, e di rimanerſi dell' iſquiſito ſtudio.
33 Quinci adunque cominceremo la nar-
ratione, aggiungendo queſto cotanto al-
le predette coſe: percioche ſciocca coſa
ſarebbe eſſer copioſo nel prologo della
ſtoria, & abbreuiar la ſtoria.

CAP. III.

Eſſendo la ſanta città habitata con ogni
pace, & oſſeruandoſi ottimamente le
leggi; per la pietà, & odio del male, del
ſommo ſacerdote Onia:
2 Auueniua che i rè ſteſſi honorauano
queſto luogo, e lo rendeuano glorioſo
con eccellenti doni, che vi mandaua-
no.
3 Tal che etiandio Seleuco, rè dell' Aſia,
forniua delle ſue proprie entrate, tutte le
ſpeſe, che accadeuano per li ſacri ſerui-
gi de' ſacrificij.
4 Ma vn certo Simon, della tribu di Ben-
iamin, coſtituito prepoſto del Tempio,
preſe a contendere col ſommo ſacerdote
intorno all' vfficio, & alle leggi del mer-
cato.
5 E non potendo vincere Onia, ſe ne ven-
ne ad Apollonio di Traſeo, ilquale in
quel tempo era capitano di Celeſiria, e
di Fenicia.
6 E gli rapportò che la camera del teſo-
ro del Tempio di Ieruſalem, era piena
d'ineffabili ricchezze, tal che la mol-
titudine de' danari era innumerabile;
e che quelle coſe non apparteneuano
a' ſacrificij; e che era coſa, che ſi pote-
ua fare, che quelle cadeſſero in poter
del rè.
7 Et Apollonio, venuto a ragionamento
col rè, gli paleſò cio che gli era ſtato ſi-
gnificato de' danari: là onde il rè, ſcelto
Heliodoro, ſuo teſoriere, datagli com-
meſſione, lo mandò per arrecare i pre-
detti danari.
8 Et Heliodoro ſi miſe ſubito in camino,
ſotto preteſto di voler' andare attorno
per le città di Celeſiria, e di Fenicia; ma
in fatto, per dar compimento al propo-
nimento del rè.
9 Et arriuato in Ieruſalem, e riceuuto
benignamente dal ſommo ſacerdote del-
la città, raccontò l'inditio dato, e dichia-
rò per qual cagione egli era quiui: e do-
mandò ſe veramente le coſe ſtauano co-
sì.
10 Ma il ſommo ſacerdote gli dimoſtrò,
che erano dipoſiti di vedoue, e d'orfa-
ni:
11 E che anche alcuni di que' danari era-
no di Hircano di Tobia, huomo poſto
in gran grado di dignità: e che la coſa
non iſtaua, come l'empio Simon haueua
calonniato: e che tutti quanti que' dana-
ri erano ſol quattrocento talenti d'ar-
gento, e dugento d'oro:
12 E che era coſa impoſſibile di far torto
a quelli, che s'erano fidati nella ſantità
del luogo; e nella riuerenza, & inuio-
labile franchigia del Tempio, honorato
per tutto l'uniuerſo mondo.
13 Pur nondimeno Heliodoro, per li
mandati reali, ch'egli haueua, diceua,

che del tutto que' danari si conueniuano
portar nel fisco del rè.
14 E, posto vn giorno, entraua nel Tem-
pio, per ordinare della rassegna di que'
danari. (Hor v'era vn non picciolo
smarrimento per tutta la città:
15 Et i sacerdoti, con le lor robe sacer-
dotali, gittandosi dauanti all' Altare, in-
uocauano, riguardando al cielo, co-
lui, che ha date leggi intorno al dipo-
sito; accioche conseruasse que' danari
salui a coloro, che gli haueuano messi in
diposito.
16 E chiunque vedeua il volto del som-
mo sacerdote, era piagato nell' animo:
percioche il suo aspetto, e'l mutamento
del colore, palesaua l'angoscia, ch'egli
sentiua nell' animo.
17 Percioche quell'huomo era ingombra-
to d'un certo spauento, & horror di cor-
po; per lequali cose si faceua palese a' ri-
guardanti il dolore, che era nel cuore.
18 Altri saltauano fuor delle case, aggreg-
giati, per trouarsi alla publica supplica-
tione: percioche il luogo santo era per
venire in dispregio:
19 E le donne, cinte di cilici sotto alle
mammelle, empieuano le strade: e delle
vergini racchiuse, altre correuano alle
porte, altre in su le mura; altre riguar-
dauano per le finestre.
20 E tutte stendeuano le mani al cielo, e
faceuano la publica supplicatione.
21 Et era cosa pietosa il vedere gittarsi
per terra mischiatamente la moltitudi-
ne, e'l gran sommo sacerdote, tutto an-
gosciosο, starsene aspettando.)
22 Costoro adunque inuocauano l'onni-
potente Signore, che conseruasse salue
con ogni sicurtà le cose dipostε, a quel-
li che le haueuano fidate.
23 Et Heliodoro adempieua cio che era
stato diterminato.
24 Ma, essendo egli già quiui presente,
presso alla camera, co' suoi sergenti; il
principe degli spiriti, e d'ogni podestà,
mandò vna grande apparitione; tal che
tutti quelli, che erano osati raunarsi
là, sbigottiti per la potenza di Dio, cad-
dero in isfinimento, & in ispauento.
25 Percioche apparue loro vn cauallo, a-
dorno d'una bellissima couerta; e colui,
che v'era montato su, era molto terribi-
le: e quel cauallo, auuentatosi impetuo-
samente ad Heliodoro, lo percosse con
l'unghie dinanzi: e colui, che v'era su,
pareua hauere indosso vna armadura d'o-
ro.
26 Et apparuero anche altri due gioua-
ni dauanti a lui, apparisсenti di forza,
bellissimi di gloria, & adorni di vesti-
menti; iquali anche, standogli da' due
lati, lo flagellauano del continuo, dan-
dogli di molte ferite.
27 Et Heliodoro cadde di subito in terra,
e fu ingombrato d'una grande oscurità:
e tirato ratto, e messo in vna sedia, egli,
che poco innanzi era entrato nella pre-
detta camera, con molta comitiua, e con
tutti i suoi sergenti, era portato senza
alcun' aiuto dall' armi:
28 Et hauendo manifestamente ricono-
sciuta la potenza di Dio. E quanto è a
lui, giaceua mutolo, e priuo d'ogni spe-
ranza, e salute; per la virtù di Dio:
29 Ma gli altri benediceuano il Signore,
che haueua, oltre ad ogni credenza, glo-
rificato il suo luogo; & haueua empiu-
to il Tempio, che poco innanzi era stato
pieno di spauento, e di turbamento, d'al-
legrezza, e di letitia; essendo apparito il
Signore onnipotente.
30 Hor' alcuni de' famigliari di Helio-
doro, prestamente pregarono Onia, ch'e-
gli inuocasse l'Altissimo, e che donasse
la vita a colui, che ne era del tutto allo
stremo.
31 E'l sommo sacerdote, sospicando non
hauesse il rè tal'hora oppenione, che i
Iudei hauessero fatto qualche maleficio
intorno ad Heliodoro, offerse sacrificio
per la salute di esso.
32 E, come il Sacerdote faceua il purga-
mento del peccato, gli stessi giouani ap-
paruero dinuouo ad Heliodoro, vestiti
de' medesimi vestimenti; e, stando in piè,
gli dissero,
33 Rendi gran gratie al sommo sacerdo-
te Onia: percioche per lui il Signore
t'ha donata la vita.
34 E tu, che sei stato flagellato dal cielo,
annuntia a tutti la gran potenza di Dio.
E, dette queste cose, disparuero.
35 Et Heliodoro, offerto sacrificio al Si-
gnore, e fatti molti voti a quel che gli
haueua saluata la vita; e fatte accoglien-
ze ad Onia, se ne ritornò con l'esercito
al rè.
36 E testimoniaua a tutti l'opere del gran-
dissimo Dio, ch'egli haueua vedute con
gli occhi.
37 E, domandando il rè ad Heliodoro,
chi sarebbe atto a mandare vn'altra vol-
ta in Ierusalem; egli disse,
38 Se hai alcun nimico, od insidiatore de'
tuoi affari, mandalo là; e tu lo rihaurai
ben flagellato, se pur' anche scampa: per-
cioche in quel luogo v'è veramente
qualche potenza di Dio.
39 Conciò sia cosa che quel che ha la sua
habitatione nel cielo, sia il visitatore, e
l'aiutatore di quel luogo; e, percotendo,
distrugga quelli che vi vengono per far
male.
40 Così andò il fatto di Heliodoro, e del-
la conseruatione della camera.

CAP. IIII.

MA il predetto Simon, che era stato il
riuelatore de' danari, e della patria,
sparlaua d'Onia, come se egli hauesse
sospin

sospinto Heliodoro, e fusse stato autore
di que' mali.
2 Et osaua chiamare insidiator degli af-
fari,il benefattore della città, e'l protet-
tore di que' della sua natione, e quel che
era zelante delle leggi.
3 Hor', essendo l'inimicitia venuta in-
nanzi,fin là, che micidi si commetteua-
no da alcun de' fauoriti di Simon:
4 Onia, vedendo la difficultà della con-
tentione; e che Apollonio, come quel
che era capitano di Celesiria, e di Feni-
cia, procedeua furiosamente, accrescen-
do la maluagità di Simon:
5 Andò dal rè, non per essere accusatore
de' suoi cittadini; anzi,riguardando all'
vtile comune, e particulare di tutta la
moltitudine.
6 Conciò fusse cosa ch'egli vedesse che,
se'l rè non vi prouedeua,era impossibile
che le cose si rappacificassero, e che Si-
mon non si rimarrebbe della sua follia.
7 Hor quando Seleuco fu trapassato, &
Antioco, detto l'Illustre, hebbe preso il
regno,Iason,fratello d'Onia, procaccia-
ua copertamente il sommo sacerdotio:
8 Promettendo al rè, per ottenerlo, tre-
censessanta talenti d'argento; e d'altre
entrate,ottanta talenti.
9 Et oltre a questi,prometteua d'assegnar-
gli altri cencinquanta talenti, se gli era
permesso, per sua autorità, di dirizzare
vna scuola, & vn luogo da esercitar la
giouentù; e che que' di Ierusalem si scri-
uessero Antiocheni.
10 E'l rè gli acconsentì: & egli,ottenuta
la signoria, subito trasmutò al rito Gre-
co quei della sua tribu.
11 E tolse via i benigni diritti reali, che
erano stati imposti a' Iudei, per opera di
Giouanni, padre d'Eupolemo, ilquale
haueua fatta l'ambasciata a Roma per
l'amicitia, e per la lega: e, dissoluendo i
legittimi statuti, fece nuoue leggi ini-
que.
12 Percioche di sua spontanea volontà e-
dificò vna scuola d'esercitij corporali da
esercitarsi tutti nudi, sotto alla Rocca
stessa; e, sottomettendo i più prodi gio-
uani,gli conduceua sotto al cappello.
13 E così il paganesimo cresceua fin' al
sommo, & i modi degli stranieri anda-
uano innanzi, per l'eccessiua impurità
dell' empio, e non sommo sacerdote, Ia-
son.
14 Tal che i sacerdoti nõ erano più pron-
ti a' sacri seruigi dell' Altare; ma, di-
sprezzando il Tempio, e trascurando i
sacrificij, s'affrettauano d'esser partecipi
degl' iniqui spettacoli,che s'appresenta-
uano nella palestra, dopo l'appello del
tondo.
15 Et hauendo per nulla gli honori del-
la lor natione, reputauano eccellenti le
glorie alla Greca.
16 Ilperche anchora incorsero in vna gra-
ue calamità; & hebbero coloro per ni-
mici,e punitori,i cui costumi imitauano
studiosamente, & a cui disiderauano di
conformarsi per ogni maniera.
17 Conciò sia cosa che'l procedere em-
piamente contro alle diuine leggi non
sia leggier cosa. Ma anche queste cose
dichiarerà il tempo seguente.
18 Hor, celebrandosi in Tiro i solenni
giuochi, che si celebrauano ogni quinto
anno,& essendoui il rè presente;
19 Lo scellerato Iason mandò degli spet-
tatori,come Antiocheni di Ierusalem, i-
quali portauano trecento dramme d'ar-
gento per lo sacrificio d'Hercole;lequa-
li coloro stessi,che le portauano, prega-
rono che non s'impiegassero in quel sa-
crificio.
20 E, per cagion di essi, egli le impiegò
nell' apparecchio delle galee.
21 Hor', essendo stato mandato in Egitto
Apollonio di Menesteo, per la ragunan-
za de' baroni fatta dal rè Filometor; An-
tioco, auuedutosi ch'egli s'era alienato
da se, procurò d'assicurarsi contro a lui:
là onde, venne in Ioppe, e quindi andò
in Ierusalem:
22 Oue fu magnificamente riceuuto da
Iason, e dalla città; e fu accolto dentro
alla città con luminaria,e grida: poi, ri-
tornato in Fenicia, se ne stette così a
campo.
23 E,dopo lo spatio di tre anni, Iason mã-
dò Menelao, fratello del sopradetto Si-
mon,per portare i denari al rè, e per ri-
cordargli cose necessarie.
24 Et esso, raccomandato al rè, e fattogli
grande honore,per rispetto della sua po-
destà, trasportò a se stesso il sommo sa-
cerdotio,soperchiando Iason di trecento
talenti d'argento.
25 E,presi i mandati reali, se ne venne,
non recando seco nulla di degno del
sommo sacerdotio; ma bene hauendo i
furori d'un crudel tiranno, e gli empiti
d'una fiera bestia.
26 E così Iason,che haueua per inganno
dispodestato il suo proprio fratello, di-
spodestato anch'egli per inganno da vn'
altro,fu scacciato, e se ne fuggì nel paese
degli Ammoniti.
27 E Menelao ottenne la signoria, ma nõ
attenne nulla de' danari promessi al rè;
benche Sostrato,prefetto della Rocca,ne
facesse l'esattione:
28 Conciò fusse cosa che a lui s'apparte-
nesse di far la colta de' tributi: per cio
amendue furono citati dal rè.
29 E Menelao lasciò per successore del
sommo sacerdotio, Lisimaco, suo fratel-
lo; e Sostrato lasciò per suo successore
Cratete,gouernator de' Cipriani.
30 Hor,queste cose così ordinate,auuen-
ne che que' di Tarso, e que' di Mallo,
mossero seditione, percioche erano dati
in dono ad Antiochida,cõcubina del rè.

31 Là onde il rè preſtamente vi venne, per acquetar le coſe, laſciato per luogotenente Andronico, che era di quelli, che erano poſti in dignità.

32 All'hora Menelao, penſando hauer colta vna buona opportunità, furati alcuni vaſellamēti d'oro, di quei del Tempio, ne donò vna parte ad Andronico; e vendè gli altri in Tiro, e nelle città circunuicine.

33 Et Onia, ſaputo cio di certo, ne'l ripreſe, ritiratoſi in vn luogo di franchigia, in Dafne, che è ſituata preſſo d'Antiochia.

34 Là onde Menelao, tirato da parte Andronico, lo confortò d'uccidere Onia. Et egli, venuto ad Onia, e perſuaſolo con inganno, & appellatolo con ſaramenti, datagli la deſtra, benche egli ſteſſe in ſoſpetto, lo'nduſſe ad vſcire della franchigia; e ſubito, ſerratolo, l'ucciſe, non hauendo riuerenza alcuna alla giuſtitia.

35 Per laqual cagione, non ſolo i Iudei, ma anche molti dell' altre nationi, indegnarono, e portarono gran noia dell' ingiuſto homicidio di quell' huomo.

36 E come il rè fu ritornato da' luoghi di Cilicia, i Iudei, che erano nella città, ſi richiamarono a lui, abbominando anche la ſcelleratezza i Greci, di cio che Onia era ſtato vcciſo ſenza cagione.

37 Là onde Antioco, contriſtato di cuore, e volto a compaſſione, e lagrimando per la prudenza, temperanza, e molta modeſtia del trapaſſato:

38 Et acceſo nell' ira, incontanente, tratta ad Andronico la porpora, e ſtracciatigli i panni, e fattolo condurre attorno per tutta la città, nello ſteſſo luogo, doue haueua empiamente vcciſo Onia, quiui fece tor la vita al micidiale: rendendogli il Signore la condegna punitione.

39 Hor', eſſendo ſtati commeſſi molti ſacrilegij per la città, da Liſimaco, di conſentimento di Menelao, e ſparſane fuori la fama; la moltitudine ſi raunò contro a Liſimaco, eſſendo già ſtati portati via molti vaſellamenti d'oro:

40 E, leuateſi le turbe, e piene d'ira; Liſimaco, armati da tremilia huomini, cominciò ad vſare forza iniqua, ſotto la condutta d'un certo Aurano, prouetto in età, e niente meno in intendimento.

41 Ma, quando il popolo vide lo sforzo di Liſimaco, chi diede di mani a ſaſſi, chi a groſſe mazze di legno; chi, preſa miſchiatamēte della cenere, che gli giaceua dauanti, la gittauano contro alle gente di Liſimaco:

42 Onde ferirono molti di loro, altri ne atterrarono, e tutti miſero in fuga: ma vcciſero il ſacrilego preſſo della camera.

43 E di queſte coſe fu moſſa lite contro a Menelao.

44 E quando il rè fu venuto a Tiro, tre huomini, mandati dal conſiglio degli antiani, piatirono dauanti a lui.

45 Ma, come già Menelao era per eſſer preſo, egli promiſe molti danari a Ptolemeo di Dorimene, accioche piegaſſe l'animo del rè.

46 Là onde Ptolemeo, menato il rè da parte in vn portico, come per rinfreſcarſi, lo ſmoſſe dal ſuo proponimento.

47 Et egli aſſolſe, delle coſe appoſtegli, Menelao, cagion di tutto quel male: e condannò a morte que' miſeri, iquali, benche appo Sciti haueſſer difeſa la lor cauſa, ſarebbero ſtati aſſoluti, come innocenti.

48 Coſì quelli, che haueuano dibattuta la cauſa per la città, per li popoli, e per li ſacri vaſi, incontanente ſofferſero l'ingiuſta punitione.

49 Per laqual cagione i Tirij ſteſſi, abbominando quella maluagità, fornirono magnificamente le coſe appartenenti alla lor ſepoltura.

50 E Menelao, per l'auaritia de' potenti, rimaſe in ſignoria, creſcendo in malitia, & eſſendo grande inſidiatore de' ſuoi cittadini.

CAP. V.

HOr' intorno a queſto medeſimo tempo, Antioco s'apparecchiò al ſecondo viaggio in Egitto.

2 Et auuenne che, per lo ſpatio d'intorno a quaranta giorni, ſi vide per tutta la città nell' aria correr caualieri, che haueuano robe dorate, e lance; armati, & aggreggiati:

3 E ſpade tratte, e ſchiere di caualli arringati; e ſcontri, che ſi faceuano, e corſe d'amendue le parti; e mouimenti di ſcudi, e moltitudine d'haſte, e dardi auuentati, e lampeggiamenti d'arredi d'oro, & ogni maniera d'armadure.

4 Là onde tutti pregauano che quell' apparitione tornaſſe in bene.

5 Hor, dataſi falſa voce, come ſe Antioco fuſſe trapaſſato di queſta vita, Iaſon, preſi non men di mille huomini, diſubito fece vno sforzo contro alla città:

6 E, ripinti quelli che erano in ſu le mura; & alla fine preſa già la città, Menelao ſi rifuggì nella Rocca: e Iaſon faceua vcciſioni de' ſuoi propri cittadini, ſenza riſparmiar' alcuno; non conſiderando fra ſe ſteſſo che la ventura contro a' parenti, è vna grandiſſima diſauuentura; anzi penſando abbattere i trofei di nimici, e non di que' della ſua propria natione.

7 Hor' egli non ottenne però la ſignoria; anzi, riceuuta, per fine delle ſue inſidie, confuſione, ſe ne fuggì, e ſe n'andò di nuouo nel paeſe degli Ammoniti.

8 Vltimamente adunque hebbe vna mala riuolutione; percioche, accuſato appo A-

reta,

ƿeta, rè degli Arabi, e fuggendo di città
in città, perſeguito da tutti; odiato come
apoſtata delle leggi, & abbominato co-
me carnefice della patria, e de' ſuoi cit-
tadini; fu ſcacciato in Egitto.
9 Et egli, che haueua ſbanditi della patria
molti, perì in paeſe ſtrano, traſportato a'
Lacedemoni, come douendoui trouar
protettione per lo parentado.
10 Et egli, che haueua gittati via molti
ſenza ſepoltura, non fu pianto da niuno,
e non fu partecipe d'alcune eſequie, ne
del ſepolcro de' ſuoi padri.
11 Hor quando queſte coſe furono venu-
te dauanti al rè, per le coſe auuenute
concepette nell' animo, che la Iudea era
per ribellarſi: là onde moſſe d'Egitto, in-
fellonito nell' animo; e preſe la città per
forza d'armi.
12 E comãdò a' ſoldati di tagliare a pez-
zi quelli che ſcontrauano, ſenza riſpar-
miar' alcuno; e d'uccidere quelli che ſa-
lirebbero nelle caſe.
13 Così ſi fece grande vcciſione di gio-
uani, e di vecchi; e ſterminio d'huomini,
di donne, e di figliuoli; e ſtrage di vergi-
ni, e di fanciulli.
14 E nello ſpatio di tre giorni intieri fu-
rono diſtrutte ottantamilia perſone: e
quarantamilia furono preſe prigioni: e
non ve ne furono meno di vendute, che
d'uccise.
15 Et Antioco, non contento di queſte co-
ſe, osò entrar nel più ſanto Tempio di
tutta la terra, hauendo per guida Mene-
lao, diuenuto traditore delle leggi, e del-
la patria:
16 E prendere con le ſcellerate mani i ſa-
cri arredi, e trattare con le profane ma-
ni le coſe ripoſte per l'accreſcimento,
gloria, & honor del luogo.
17 E così ſuperbiua Antioco nella men-
te, non conſiderando che, per li peccati
degli habitanti della città, il Signore
s'era adirato per vn breue ſpatio di tem-
po; e che, per cio, haueua traſcurato quel
luogo.
18 Che ſe non fuſſe loro accaduto d'eſſer'
inuolti in molti peccati, ſicome Helio-
doro, mandato dal rè Seleuco per viſitar
la camera; così anche coſtui, arriuato, ſu-
bito, flagellato, ſarebbe ſtato ributtato
dalla ſua audace impreſa.
19 Ma il Signore non haueua eletta la na-
tione per lo luogo, ma il luogo per la
natione.
20 E per cio, il luogo ſteſſo, fatto parteci-
pe delle calamità auuenute al popolo,
poi anche partecipò i beneficij: e quello
che era ſtato laſciato, nell' ira dell' On-
nipotente; fu da capo, nella riconcilia-
tione del gran Signore, raddirizzato con
ogni gloria.
21 Antioco adunque, portando via dal
Tempio mille ottocento talenti, ſi ritirò
preſtamente in Antiochia; penſando, per
la ſua ſuperbia di render la terra naui-
gabile, e'l mare valicabile a piè, per
l'alterezza del ſuo cuore.
22 Hor' egli laſciò anche de' commeſſa-
rij, per affliggere il popolo: cioè, in Ie-
ruſalem, Filippo, di natione Frigiano,
ma di coſtumi più barbari, che colui
ſteſſo, che l'haueua coſtituito:
23 Et in Garizin, Andronico: &, oltre a
queſti, Menelao, ilquale, peggio degli al-
tri, ſoperchiaua i ſuoi cittadini, hauendo
animo nimico contro a' Iudei, ſuoi cit-
tadini.
24 Mandò anche Apollonio, capo delle
ſcelleratezze, con vn' eſercito di venti-
dumilia huomini; ordinandogli d'ucci-
dere tutti quelli che fuſſero venuti in
età compiuta, e di vendere le donne, & i
giouanetti.
25 Et eſſo, arriuato in Ieruſalem, & infin-
gendoſi, e moſtrandoſi pacifico, quietò
fin' al ſacro giorno del Sabato: & all'
hora, ſopraprеſi i Iudei feſteggianti, co-
mandò alla ſua gente d'armarſi.
26 Et vcciſe tutti quelli, che erano vſciti
fuori allo ſpettacolo: e, corſo dentro alla
città con l'armi, ammazzò vna gran
moltitudine d'huomini.
27 Ma Iuda Macabeo, con altri noue, riti-
ratoſi in diſparte per li monti, viueua
alla maniera delle beſtie, con quei che
erano con eſſo lui; e, cibandoſi d'herbe,
perſeuerauano in nõ partecipar la con-
taminatione.

CAP. VI.

E Poco tempo appreſſo, il rè mandò vn
vecchio Ateniеſe, per coſtrignere i Iu-
dei a traſgredir le leggi de' lor padri, &
a non gouernarſi più ſecondo le leggi di
Dio:
2 Et a contaminare il Tempio, che era in
Ieruſalem, & a nominarlo Tempio di
Ioue Olimpio; e quel che era in Gari-
zin, Tẽpio di Ioue Albergatore: ſecon-
do che erano ſtranieri coloro, che habi-
tauano quel luogo.
3 Hor l'introduttione di queſta maluagi-
tà era graue, e moleſta alle turbe.
4 Percioche i Gentili riẽpieuano il Tem-
pio di luſſuria, di mangiamenti, e beui-
mẽti; ſollazzandoſi con meretrici, e gia-
cendo carnalmente con donne ne' ſacri
procinti; & anche, portando dentro del
Tempio le coſe, che non ſi conueniua-
no.
5 Parimente l'Altare era ripieno di coſe
nefande, diuietate per le leggi.
6 E non era lecito di celebrar Sabato, ne
d'oſſeruar le feſte de' padri, ne pur di cõ-
feſſar ſemplicemente d'eſſer Iudeo.
7 Et erano tratti, con amara neceſſità, al
ſacrificio, che ſi faceua ogni meſe nel
natal del rè: e, quando ſi faceua la feſta
delle Baccanali, erano coſtretti ad an-
dar' alla proceſſion di Bacco, portando

dell'ellera.
8 Et,a ſommoſſa di Ptolemeo, fu manda-
to vn decreto alle vicine città Greche,
che s'oſſeruaſſe contro a' Iudei quella
medeſima vſanza, di far loro celebrar
quella feſta,e partecipar que' ſacrificij.
9 E che quelli, che non vorrebbero con-
formarſi a' coſtumi de' Greci,s'uccideſſe-
ro: là onde ciaſcun poteua vedere la ſo-
praſtante miſeria.
10 Percioche due donne furono accuſa-
te d'hauer circuncidi i lor figliuoli: on-
de, appiccati loro i bambini alle mam-
melle, e menatele publicamente attor-
no per la città, le traboccarono giù dal-
le mura.
11 Et altri,concorſi alle ſpilonche,per ce-
lebrar naſcoſamente il Sabato, ſcoperti
a Filippo,furono arſi tutti inſieme; per-
cioche ſi faceuano coſcienza d'aiutar ſe
ſteſſi, per l'honor del venerabiliſſimo
giorno.
12 Dunque conforto tutti quelli, che
s'auuerranno in queſto libro, che non
prendano horrore di queſte calamità;ma
che reputino queſte punitioni eſſere ſta-
te mandate, non a perditione, ma a cor-
rettione della noſtra natione.
13 Percioche anche è ſegno di gran bene-
ficio, di non laſciar lungo tempo quelli
che adoperano empiamente, ma di fare
che preſto riceuano ſupplicio.
14 Imperoche il Signore non giudica do-
uerſi fare inuerſo noi,come inuerſo l'al-
tre nationi, lequali egli, che è lento all'
ira, ſofferiſce, fin che ſopragiunga loro
la punitione, quando i lor peccati ſono
al colmo: accioche, peruenuti i noſtri
peccati fin' allo ſtremo, egli non prenda
poi vendetta di noi.
15 Per cio,egli non rimuoue giammai la
ſua miſericordia da noi; anzi, gaſtigan-
do il ſuo popolo con calamità, non però
l'abbandona.
16 Ma ſieno queſte coſe dette da noi per
ricordo.
17 Hor ſi conuiene breuemente tornare
alla narratione delle coſe.
18 Vn certo Eleazaro, de' principali ſcri-
bi, huomo già attempato, e belliſſimo
d'aſpetto di faccia,era coſtretto, aperta-
gli la bocca con vno ſbadaglio, a man-
giar carni di porco.
19 Ma egli,prendendo per partito,anzi la
morte con gloria, che la vita con ſcelle-
ratezza, ſe n'andaua alla battitura di ſua
ſpontanea volontà:
20 E,ſputando fuori,nella maniera che ſi
conueniua quelli preſentarſi, che haue-
uano da ſoſtener di ributtar le coſe, del-
lequali non è lecito guſtare per l'amor
della vita.
21 Ma quelli,che erano coſtituiti ſopra l'i-
niquo ſacrificio, perche queſto huomo
era loro antico conoſcente, tiratolo da
parte, lo confortauano di farſi arrecar
delle carni, dellequali gli era lecito di
mangiare; & apparecchiatele da lui ſteſ-
ſo, di far ſembiante di mangiar delle
carni del ſacrificio,comandate dal rè;ac-
cioche, fatto queſto, fuſſe liberato dalla
morte:
22 E, per la ſua antica amicitia con eſſo-
loro,otteneſſe benignità.
23 Ma egli,preſo vn' honeſto conſiglio, e
degno della ſua età,e del grado eminen-
te della ſua vecchiezza;e dell' acquiſtata,
& illuſtre canutezza; e dell' ottima ſua
conuerſatione fin da fanciullo; e,maſſi-
mamente, della ſanta, e da Dio poſta
Legge;riſpoſe incontanente,dicēdo,che
preſtamente l'accomiataſſero,per andar-
ſene al ſepolcro.
24 Percioche non è, diſſe egli, coſa con-
ueneuole all' età noſtra d'infingerſi;on-
de molti de' giouani,penſando che Elea-
zaro, huomo d'età di nouant' anni, ſia
trapaſſato al paganeſimo;
25 Sieno anch'eſſi ſodotti per me,per lo
mio infingermi, per vn poco, anzi per
vn momento di vita; tal che io acquiſti
abbominatione, e macchia alla mia
vecchiezza.
26 Percioche, auuengache al preſente io
ſia liberato dal ſupplicio degli huomi-
ni;non però potrò ſcampar,ne morto,ne
viuo,dalle mani dell' Onnipotente.
27 E però, paſſando hora virilmente di
queſta vita, mi moſtrerò degno della
mia vecchiezza:
28 Et haurò laſciato vn generoſo eſem-
pio a' giouani, di morire francamente,e
generoſamente per le riuerende, e ſante
leggi. E,dette queſte coſe,venne preſta-
mente al luogo della battitura:
29 Hauendo quelli, che lo menauano al
ſupplicio, mutata la poco innanzi mo-
ſtrata beniuoglienza in maluoglienza,
per le predette parole; ſecondo che eſſi
ſtimauano cio eſſere vn furore.
30 Hor' eſſendo per morire delle batti-
ture, ſoſpirando diſſe, Egli è manifeſto
al Signore, che ha la ſanta conoſcenza,
che, potēdo io eſſer liberato dalla mor-
te,flagellato, ſoffero duri tormēti,quan-
to al corpo; ma,quanto all' animo,pati-
ſco allegramente queſte coſe, per lo ſuo
timore.
31 Coſtui adunque paſſò di queſta vita in
queſta maniera, laſciando la ſua morte,
per eſempio di generoſità, e per ricor-
danza di virtù; non ſolo a' giouani, ma
anche alla maggior parte del popolo.

CAP. VII.

Hor' auuenne che anche ſette fratelli,
con la lor madre, preſi,erano coſtret-
ti dal rè a toccar carni illecite di porco,
martoriati con iſferze, e nerui.
2 Et vn di loro,parlando il primiero,diſ-
ſe così, Di che vuoi informarti, e che
vuoi ſaper da noi? conciò ſia coſa che
noi

noi siamo presti a morire, anzi che tra-
sgredir le leggi de' nostri padri.
3 E'l rè, montato in ira, comandò che
s'infocassero padelle, e caldaie di rame.
4 E, quelle incontanente infocate, il rè
comandò che a quel di loro, che haueua
parlato il primiero, fusse mozzata la
lingua; e che, scorticatolo, gli fusser
tagliate l'estremità delle membra, in
presenza degli altri fratelli, e della ma-
dre.
5 Poi, rendutolo del tutto inutile, co-
mandò che fusse menato al fuoco, an-
chora spirando, e che fusse fritto: e,
spandendosi il vapor della padella per
grande spatio, gli altri si confortauano
insieme, con la lor madre, di morir ge-
nerosamente; dicendo così,
6 Il Signore Iddio riguarda, e si raccon-
solerà in verità inuerso noi: sicome Moi-
se dichiarò per lo Cantico, per loquale
egli protestaua in faccia, dicendo, Et e-
gli si racconsolerà inuerso i suoi serui-
dori.
7 Hor, dopo che'l primo fu trapassato in
questa maniera, menarono il secondo al
vituperoso supplicio; e, strappandogli
la pelle del capo co' capelli, lo doman-
dauano, Mangerai tu, innanzi che'l cor-
po sia punito a membro a membro?
8 Ma egli, rispondendo in natia voce,
disse, Nò: onde anche costui conseguen-
temente riceuette il tormento, come il
primiero.
9 Et in su lo stremo della vita, disse, O
scellerato, ben ci togli di questa presen-
te vita; ma il rè del mondo ci risusciterà
ad eterna risurrettion di vita, noi, che
saremo morti per le sue leggi.
10 Dopo costui, il terzo era tratto alla vi-
tuperosa morte; & essendogli domanda-
ta la lingua, subito la porse, e francamen-
te distese le mani, e disse generosamen-
te,
11 Io ho queste cose dall'Iddio del cielo;
e, per le sue leggi, le disprezzo; e spero
di rihauerle dinuouo da lui.
12 Tal che il rè, e quei che erano con es-
solui, sbigottirono dell'animo del gio-
uane: conciò fusse cosa che hauesse per
niente i tormenti.
13 Trapassato anche costui, tormentaua-
no simigliantemente il quarto, marto-
riandolo.
14 E come egli era già in su'l finire, disse
così, Meglio vale, in iscambio delle spe-
ranze, che sono dagli huomini; aspettar
le speranze, che sono da Dio; cioè, d'esser
risuscitato da lui: ma tu non sarai risu-
scitato a vita.
15 Poi conseguentemente, menato fuori
il quinto, lo martoriauano: & egli, ri-
guardando verso lui, disse,
16 Hauendo podestà fra gli huomini,
bēche tu sij corruttibile, fai cio che vuoi:
ma pure non pensare che la nostra na-
tione sia abbandonata da Dio.
17 Ma tu, aspetta, e vedrai la sua gran po-
tenza, come egli tormenterà te, e la tua
progenie.
18 Dopo costui, traeuano il sesto: & egli,
stando già per morire, disse, Non errar'
in vano: percioche noi sofferiamo que-
ste cose per noi stessi, hauendo peccato
contro all'Iddio nostro: conciò sia cosa,
che sieno auuenute cose degne di mara-
uiglia.
19 Ma tu, non pensare di restar' impuni-
to, hauendo tentato di guerreggiar con
Iddio.
20 Ma la madre fu sopra modo marauí-
gliosa, e degna di buona memoria; la-
quale, vedendo perire i suoi sette fi-
gliuoli infra lo spatio d'un giorno, lo
sostenne animosamente, per le speranze
riposte in Dio.
21 Et in natia voce confortaua ciascun di
loro, ripiena di generosa prudenza, &
eccitando il femminil pensiero con ani-
mo maschio; dicendo loro,
22 Io non so come voi vi siate ritrouati
nel mio corpo, & io non v'ho dona-
to lo spirito, ne la vita, & io non ho diui-
sata la prima compositìon di ciascun di
voi.
23 Per cio, il creator del mondo, che ha
formata la natura dell'huomo, e che ha
ritrouata l'origine d'ogni cosa, vi ren-
derà dinuouo lo spirito, e la vita, con
misericordia; secondo che hora disprez-
zate voi stessi per le sue leggi.
24 All'hora Antioco, pensando esser di-
sprezzato, e sospettando non gli fusse
questo parlare di vituperio, rimanẽdo an-
chora il più giouane in vita, non solo lo
confortaua con parole, ma anche con
saramenti affermaua, che come prima si
sarebbe trasmutato dalle leggi de' suoi
padri, egli l'arricchirebbe, e lo rendereb-
be felicissimo, e lo terrebbe per suo a-
mico, e che gli fiderebbe i suoi affa-
ri.
25 Ma, come il giouanetto non attende-
ua a queste cose, il rè, chiamata la ma-
dre, l'esortaua d'esser consigliera al fan-
ciullo a suo saluamento.
26 E, quando l'hebbe a cio confortata per
molte parole, ella accettò di persuadere
il figliuolo.
27 Ma, inchinatasi a lui, schernendo il
crudel tiranno, disse così in natia vo-
ce,
28 Figliuolo, habbi pietà di me, che t'ho
portato in corpo noue mesi, e t'ho latta-
to tre anni, e t'ho nudrito, & alleuato
fin' a questa età, & ho sofferte le mole-
stie dell'alleuamento: io ti prego, fi-
gliuol mio, che, riguardando al cielo,
& alla terra, e vedendo tutte le cose che
vi sono, tu riconoschi che Iddio non ha
fatte quelle cose d'altre cose che fussero
già; e che la generatione degli huomini
è stata

è ftata anch'effa fatta nella medefima
maniera.
29 Non temer questo carnefice; ma, ren-
dendoti degno de' tuoi fratelli, accetta
la morte; accioche io ti riceua dinuouo
co' tuoi fratelli, nella mifericordia di
Dio.
30 Hor, come ella reftaua di parlare, in-
contanente il giouanetto diffe, Chi a-
fpettate? io non voglio vbbidire al co-
mandamento del rè: anzi alla Legge da-
ta a' noftri padri, per Moife.
31 Ma tu, che fei l'inuentore d'ogni mal-
uagità contro agli Ebrei, non ifcampe-
rai dalle mani di Dio.
32 Percioche noi patiamo per li noftri
peccati.
33 Che fe il Signor viuente s'è per vn po-
co di tempo adirato contro a noi, a no-
ftro gaftigamento, e correttione; sì fi
rappacificherà egli dinuouo inuerfo i
fuoi feruidori.
34 Ma tu, o empio, e'l più fcellerato di
tutti gli huomini, non fuperbir vana-
mente, fremendo, e leuando la mano fo-
pra i feruidori dell' Iddio del cielo, fotto
incerte fperanze.
35 Percioche tu non fei anchora fcampa-
to dal giudicio dell' onnipotente Iddio,
che riguarda ogni cofa.
36 Conciò fia cofa che hora i miei fratel-
li, foftenuto vn breue dolore, fieno cadu-
ti fotto al patto di Dio d'eterna vita: ma
tu, per giudicio di Dio, porterai giufte
pene della fuperbia.
37 E quanto è a me, io metto il corpo, e
la vita, per le leggi de' noftri padri, co-
me i miei fratelli; pregando il Signore,
che tofto fia propitio alla noftra natio-
ne; e che tu, per martori, e flagelli, con-
feffi ch'egli folo è Dio.
38 E ceffi in me, e ne' miei fratelli, l'ira
dell' Onnipotente, addutta giuftamente
fopra tutta la noftra natione.
39 All'hora il rè, accefo nell' ira, proce-
dette contra coftui più rigidamente, che
contro agli altri, inafprito di quello
fcherno.
40 Così dunque trapaffò coftui puramen-
te, confidandofi interamente nel Si-
gnore.
41 Et all' vltimo, dopo tutti i figliuoli,
morì anche la madre.
42 Sieno adunque dichiarate quefte cofe
intorno a' facrificij degl'idoli, & agli ec-
ceffiui tormenti.

CAP. VIII.

HOr Iuda Macabeo, e quelli che erano
con effolui, entrati nafcofamente nel-
le caftella, chiamauano a lor' aiuto i lor
parenti: e, prefi con loro quelli, che era-
no perfeuerati nel Iudaefimo, raunarono
feimilia huomini.
2 E pregarono il Signore, che riguardaf-
fe al popolo oppreffato da tutti, e che
haueffe pietà del Tempio, contaminato
dagli huomini empi.
3 E che haueffe compaffion della città
distrutta, e che era per effer ruinata in-
fin' al fuolo; e che efaudiffe il fangue di
coloro, che gridauano a lui.
4 E che anche fi ricordaffe dell' iniqua
diftruttione degl'innocenti fanciulli, e
delle beftemmie pronuntiate contro al
fuo nome; e che moftraffe l'odio fuo
contro alla maluagità.
5 E Macabeo, fatta raunata di gente, già
era venuto a tale, che i Gentili non po-
teuano più foftenerlo, effendo l'ira del
Signore riuolta in mifericordia.
6 Et egli, fopragiungendo improuifo, in-
cendeua città, e caftella: & occupando i
luoghi opportuni, e fconfiggendo non
pochi de' nimici;
7 Si feruiua principalmente delle notti a
cotali infidie: tal che vna certa fama del
fuo valore fi fpandeua per tutto.
8 Là onde Filippo, vedendo che queft'
huomo s'auanzaua a poco a poco, e che
andaua innanzi con frequenti profperi-
tà, fcriffe a Ptolemeo, capitano di Cele-
firia, e di Fenicia, che deffe aiuto agli
affari del rè.
9 Et effo, eletto preftamente Nicanor di
Patroclo, de' primi amici del rè, lo man-
dò, dandogli a condurre di genti d'ogni
natione, non men di ventimilia, per i-
fterminar tutta quanta la natione de' Iu-
dei: e gli aggiunfe anchora Gorgia, capi-
tano, & efperto nelle cofe belliche.
10 E Nicanor mife da parte il tributo, che'l
rè doueua a' Romani, che era di dumi-
lia talenti, penfando fupplirlo co i Iudei
prigioni.
11 E fubito mandò alle città marittime,
chiamando i mercatanti alla compera
delle perfone de' Iudei, promettendo di
dare nouanta perfone per vn talento, non
afpettando la vendetta, che dall' Onni-
potente feguirebbe fopra lui.
12 Hor Iuda hebbe nouelle della venuta
di Nicanor: & hauendo comunicata a
quelli, che erano con effolui, la giunta
dell' efercito;
13 I paurofi, e quelli che fi sfidauano del-
la giuftitia di Dio, fi mifero in fuga, e fi
dipartirono.
14 Altri vendeuano tutto ciò, che era lor
rimafo; & infieme pregauano il Signo-
re, che liberaffe quelli, che già erano
dall' empio Nicanor venduti, innanzi
che fi fuffero affrontati.
15 E, fe non per loro, pur per li patti fatti
co i lor padri; e perche erano chiama-
ti di quel venerando, e magnifico no-
me.
16 Ma Macabeo, raunati quelli che erano
con effolui, in numero di feimilia, gli
confortaua che non fi fgomentaffero
per li nimici, e che non temeffero la grā
moltitudine de' Gentili, che veniua con-
tro a

tro a loro ingiuſtamente; ma che com-
batteſſero generoſamente, recandoſi da-
uanti agli occhi l'oltraggio fatto iniqua-
mente da loro contro al ſanto luogo:
17 Et i tormenti della ſchernita città: &
anche la ſouuerſione delle leggi, ſtato, e
gouerno de' lor maggiori.
18 Percioche eſſi, diceua egli, ſi confida-
no in armi, inſieme & in audacia: ma
noi ci confidiamo nell' onnipotente Id-
dio; ilquale puo d'un cenno abbattere
quelli che vengono ſopra noi, anzi tutto
l'uniuerſo mondo.
19 Raccontò loro etiandio in breue gli
aiuti porti a' lor maggiori, e'l ſoccorſo
contro a Sennacherib, quando perirono
centottantacinquemilia huomini.
20 E la battaglia data contro a' Galati in
Babilonia, come vennero al fatto d'ar-
mi ottomilia in tutto, con quattromilia
Macedoni: e come, ſtando i Macedoni in
forſe, quegli ottomilia ne diſtruſſero
cenuentimilia, per l'aiuto porto loro dal
cielo; onde riceuettero grande vtile.
21 Per queſte parole rendutigli animoſi,
e preſti a morire per le leggi, e per la
patria, ſpartì l'eſercito in quattro.
22 Ordinãdo anche i ſuoi fratelli, Simon,
Ioſef, e Ionatan, per conduttori dell' v-
no ſtuolo, e dell' altro; dando a ciaſcun
di loro mille cinquecento huomini: &
anche Eleazaro.
23 Poi, letto il ſacro libro, e dato il ſe-
gnale dell' AIVTO DI DIO; conducen-
do egli la prima ſchiera, s'affrontò con
Nicanor.
24 E, combattendo l'Onnipotente da par-
te loro, vcciſero de' nimici oltre a no-
uemilia; e ferirono, e ſtorpiarono delle
membra la maggior parte del rimanen-
te dell' eſercito di Nicanor: e gli coſtrin-
ſero tutti a fuggire.
25 E preſero i danari di tutti coloro, che
erano venuti a comperargli: e, perſegui-
tigli per lungo ſpatio, ſi ritirarono, ſchiu-
ſi dall' hora.
26 Percioche era il giorno d'innanzi al
Sabato; ilperche non continuarono di
perſeguirgli più lungamente.
27 Ma, raccolte l'armi, e tratte le ſpoglie
de' nimici, ſi diedero a celebrare il Sa-
bato; benedicendo ſommamente, e lau-
dando il Signore, che haueua riſeruato
fin' a quel giorno il cominciamento del-
la ſua miſericordia, che era ſtillata ſo-
pra loro.
28 E, dopo il Sabato, fatta parte delle ſpo-
glie agli ſpoſſati, e feriti, alle vedoue, &
agli orfani; eſſi, & i fanti, ſpartirono il
rimanente fra loro.
29 E, compiute queſte coſe, e fatta publi-
ca ſupplicatione, pregauano il miſeri-
cordioſo Signore, che fuſſe riconcilia-
to in perpetuo inuerſo i ſuoi ſeruido-
ri.
30 Poi, fatto inſieme vno sforzo ſopra la
gente di Timoteo, e di Bacchide, ne vc-
ciſero oltre a ventimilia; e s'impadro-
nirono d'altiſſime fortezze; e ſpartirono
fra loro molte ſpoglie; facendo parti v-
guali a loro, agli ſpoſſati, e feriti; agli
orfani, alle vedoue, & anche a' vecchi.
31 E, raccolte le loro armi, le ripuoſero
diligentemente tutte in luoghi oppor-
tuni; e portarono il rimanente delle ſpo-
glie in Ieruſalem.
32 Et ammazzarono Filarche, famigliare
di Timoteo, huomo ſcelleratiſſimo, e'l-
quale haueua molto infeſtati i Iudei.
33 E, celebrando la feſta della vittoria nel-
la lor patria, arſero Calliſtene, che ha-
ueua inceſe le ſacre porte, ilquale ſe n'e-
ra fuggito in vna caſetta; e così riceuet-
te il condegno merito della ſua empie-
tà.
34 Ma lo ſcelleratiſſimo Nicanor, che ha-
ueua menati que' mille mercatanti alla
compera de' Iudei,
35 Abbaſſato, per l'aiuto del Signore, da
coloro, ch'egli riputaua minimi, depo-
ſti i ſuoi glorioſi veſtimenti, per lo mar
Mediterraneo, a guiſa di fuggitiuo, fat-
toſi ſolitario, venne in Antiochia, eſſen-
do ſtato del tutto diſauuenturato nella
ſconfitta del ſuo eſercito.
36 E quel, che haueua preſo l'aſſunto di
riſtorar' il tributo douuto a' Romani,
della cattiuità di quei di Ieruſalem, rap-
portò che i Iudei haueuano Iddio per
protettore; e che in queſta maniera i Iu-
dei non ſi poteuano ferire, percioche ſe-
guiuano le leggi da lui coſtituite.

CAP. IX.

HOr' intorno a quel medeſimo tem-
po, Antioco ſe n'era ritornato da'
luoghi di Perſia vergognoſamente.
2 Percioche egli era entrato nella città,
detta Perſepoli: & haueua tentato di ſpo-
gliare i luoghi ſacri, e d'occupar la cit-
tà; là onde, concorſe le turbe a furore
all' aiuto dell' armi, egli, & i ſuoi, furono
meſſi in fuga: Et auuenne che, dopo che
Antioco fu ſtato meſſo in fuga da que'
del paeſe, egli fece vna vituperoſa ritrat-
ta.
3 E mentre egli era in Ecbatana, gli ven-
nero le nouelle delle coſe auuenute a Ni-
canor, & a Timoteo.
4 All'hora, montato in ira, diliberò di
sfogarſi ſopra i Iudei, etiandio della mal-
uagità di quelli, che l'haueuano meſſo in
fuga: per cio comandò al carrettiere di
cacciar del continuo ſenza poſa alcuna,
per fornir preſto il viaggio: ſtrignendolo
già il giudicio dal cielo: percioche ha-
ueua detto ſuperbamente così, Giunto
in Ieruſalem, ne farò vn cimitero di Iu-
dei.
5 Ma l'onnipotente Signore, l'Iddio d'I-
ſrael, lo percoſſe d'una piaga incurabi-
le, & inuiſibile; e, ſubito ch'egli hebbe

finito di dire quelle parole, lo prese vn' insanabil dolor d'intestine, e tormenti acerbissimi d'interiora.

6 Del tutto giustamente; come quel che haueua tormentate, con molte, e strane calamità, le interiora degli altri.

7 Ma egli non per tanto non si rimaneua della sua ferocità, & era anchora pieno di superbia, sbuffando dell' animo fuoco contro a' Iudei, e comandando d'affrettare il viaggio. Hor' auuenne ch'egli cadde dal carro, tirato velocissimamente; e che, caduto di graue caduta, fu rotto di tutte le membra del corpo.

8 E così egli, a cui poco innanzi pareua comandare all' onde del mare, per la sua vana gloria, più che humana; e che pensaua pesare l'altezze de' monti con la stadera; abbattuto in terra, era portato sopra vna sedia, mostrando a tutti la manifesta ira di Dio.

9 Tal che dal corpo dell' empio pullulauano vermini; e le sue carni, viuente lui in dolori, e tormenti, cadeuano per pezzi; e la puzza della sua marcia era graue a tutto l'esercito.

10 E niuno poteua portare, per l'intollerabile noia della puzza, colui, a cui poco innanzi pareua toccar le stelle celesti.

11 Quindi adunque cominciò a rimanersi della sua molta superbia, essendo piagato; & a venire a riconoscenza, per lo flagello di Dio; essendo, di momento in momento, aggrauato di dolori.

12 E, non potendo egli stesso sofferir la sua puzza, disse queste cose, Egli è giusta cosa di sottoporsi a Dio; e di non agguagliarsi di pensiero a Dio, essendo mortale.

13 E quello scellerato pregaua il Signore, ilqual però non era per fargli misericordia; dicendo così,

14 Ch'egli farebbe franca la città santa; allaquale s'affrettaua d'arriuare, per ispianarla, e per farne vn cimitero:

15 E che farebbe tutti i Iudei, (iquali haueua diterminato di non degnar pur lasciar sepellire, anzi di gittargli alle fiere, co i piccioli fanciulli, per esser mangiati dagli vccelli;) vguali agli Ateniesi:

16 E che ornerebbe d'eccellentissimi doni il santo Tempio, ch'egli haueua prima spogliato; e che restituirebbe i sacri vasi in molto maggior numero; e che fornirebbe delle sue proprie entrate le spese, che accadeuano per li sacrificij:

17 Et oltr'a cio, che sarebbe egli stesso Iudeo, e che andrebbe per ogni luogo habitato, per predicar la potenza di Dio.

18 Hor, non rallentandosi punto i dolori, (conciò fusse cosa che gli fusse sopragiunto il giusto giudicio di Dio) disperando de' fatti suoi, scrisse a' Iudei l'infrascritta lettera, in forma di supplica, e di tal tenore:

19 A' BVONI cittadini Iudei, il rè, & imperadore Antioco, molta salute, sanità, e felicità.

20 Se voi, & i vostri figliuoli, state bene; e se le cose vostre vanno a vostro senno, io ne rendo gran gratie a Dio, hauendo la mia speranza al cielo; rammemorandomi benignamente l'honor vostro, e la vostra beniuoglienza.

21 Ritornando da' luoghi di Persia, e caduto in vna graue infermità, ho stimato necessario d'hauer cura della comune sicurtà di tutti.

22 Non però ch'io disperi anchora de' fatti miei, anzi hauendo grande speranza di scampar da questa infermità.

23 Pur considerando, che anche mio padre, a' tempi, che campeggiaua in questi luoghi superiori, nominò il suo successore:

24 Accioche, se tal'hora gli fusse auuenuto alcuna cosa improuiso; ouero anche se fusse stato rapportato qualche cosa di sinistro; que' del paese, sappiendo a chi gli affari erano commessi, non si turbassero.

25 Oltr'a cio, considerando che i confinanti potentati, & i vicini del regno, adocchiano i tempi opportuni, e stanno aspettando cio che auuerrà; io ho nominato rè il mio figliuolo Antioco; ilquale, hauendo io da correre spesse volte nelle prouincie superiori, ho dato in guardia, e raccomandato a molti di voi: hor' io gli ho scritte le infrascritte cose.

26 Dunque vi conforto, e prego, che, ricordandoui de' beneficij riceuuti da me in comune, & in particulare, ciascun di voi serui la beniuoglienza passata, inuerso me, e'l mio figliuolo.

27 Percioche son certo che egli, seguendo il mio proponimento, s'accommoderà a voi benignamente, & humanamente.

28 Questo micidiale adunque, e bestemmiatore, sofferti grauissimi mali, sicome haueua trattati gli altri, trapassò di questa vita, forestiere, ne' monti, di morte miserabile.

29 E Filippo, che era stato alleuato con esso lui, trasportò il corpo: & esso, temendo del figliuol d'Antioco, se n'andò in Egitto a Ptolemeo Filometore.

CAP. X.

MA Macabeo, e la sua gente, cōducendogli il Signore, ricouerarono il Tēpio, e la città.

2 E disfecero gli altari, che erano d'intorno alla piazza, edificati dagli stranieri; & i tempi degl' idoli.

3 E, purgato il Tempio, fecero vn' altro Altare; e, fatto del fuoco con pietre, lo presero; e, con esso, offersero sacrificij dopo

dopo lo ſpatio di due anni; e profumi:
& acceſero lampane, & arrecarono i pa-
ni del coſpetto.
4 E, fatte queſte coſe, pregarono il Si-
gnore, gittatiſi boccone in terra, che nõ
cadeſſero più in cotali mali; ma, quando
pur peccaſſero, che fuſſero corretti da
lui con dolcezza, e non fuſſero dati nelle
mani di beſtẽmiatori, e di barbari Gen-
tili.
5 Hor' auuenne, che, nell' iſteſſo giorno,
che'l Tempio era ſtato contaminato da-
gli ſtranieri, in quell' iſteſſo fu purgato,
nel venticinqueſimo giorno del meſe di
Caſleu.
6 E, con allegrezza, celebrarono otto gior-
ni, nella maniera della feſta de' Taber-
nacoli; rammemorandoſi come, poco
tempo innanzi, nella feſta de' Taberna-
coli, erano ſolitarij ne' monti, e nelle ſpi-
lonche, a guiſa di beſtie.
7 Per cio, portando fronzute haſte, belli
rami, & anche palme, cantauano hinni a
colui, che gli haueua proſperati, accio-
che il ſuo luogo fuſſe purgato.
8 Et ordinarono, per comun comandamẽ-
to, e dicreto, a tutta la natione de' Iudei,
di celebrare ogni anno que' giorni.
9 Tal fu adunque la morte d'Antioco, ſo-
pranomato l'Illuſtre.
10 Hora dichiareremo le coſe auuenute
nel tempo d'Antioco Eupatore, figliuolo
di quell' empio, recando in breue i ma-
li congiunti alle guerre.
11 Percioche, quando coſtui fù venuto al
regno, coſtituì ſopra gli affari vn certo
Liſia, principal capitano di Celeſiria, e di
Fenicia.
12 Imperoche Ptolemeo, detto Macron,
propoſtoſi d'oſſeruar la giuſtitia inuerſo
i Iudei, per li torti, che erano loro ſtati
fatti, haueua tentato di comporre le co-
ſe loro amicheuolmente.
13 Là onde, accuſato dagli amici del rè,
appo Eupatore, e chiamato ſpeſſe volte
traditore, (percioche egli haueua ab-
bandonato Cipri, fidatogli da Filome-
tore, e s'era ritirato appreſſo Antioco
l'Illuſtre, e non s'era generoſamẽte por-
tato in quella nobile podeſtà;) attoſſica-
to ſe ſteſſo, ſi tolſe la vita.
14 Hor Gorgia, eſſendo ſtato fatto capi-
tano di que' luoghi, teneua a ſoldo gen-
te ſtraniera, e del continuo nutricaua
guerra co' Iudei.
15 Simigliantemente anche gl'Idumei, oc-
cupate le opportune fortezze, trauaglia-
uano i Iudei; &, accogliendo gli ſbandi-
ti di Ieruſalem, tentauano di nutricar la
guerra.
16 Là onde la gente di Macabeo, fatta pu-
blica ſupplicatione, e pregato Iddio di
combatter da parte loro, fecero sforzo
contro alle fortezze degl' Idumei.
17 Et, aſſalitele valoroſamente, s'impadro-
nirono di que' luoghi, e preſero vender-
ta di tutti quelli, che combatteuano in
ſu le mura, & ammazzarono quelli che
ſcontrarono; e ne vcciſero non men di
ventimilia.
18 Et, eſſendoſene fuggiti non men di no-
uemilia in due torri fortiſſime, e che e-
rano fornite di tutte le coſe per vn' aſſe-
dio;
19 Macabeo, laſciato Simon, e Ioſef, & an-
che Zaccheo, e la ſua gente, che era in
gran numero, all' aſſedio di quelle, egli
ſe n'andò a' luoghi più neceſſari.
20 Ma alcuni della gente di Simon, cu-
pidi di danari, furono per danari indutti
da alcuni di quelli, che erano nelle tor-
ri, hauendo riceuute ſettantamilia dram-
me, di laſciare ſcampare alcuni di loro.
21 Ma, eſſendo il fatto ſtato rapportato a
Macabeo, egli, adunati i rettori del po-
polo, accuſò coloro, come hauendo ven-
duti per danari i lor fratelli, laſciati
ſcampare i nimici contro a loro.
22 Dunque fece morir que' traditori, &
incontanente preſe le due torri.
23 E, proſperando interamente nell' ar-
mi, che haueua nelle mani, vcciſe in
quelle due fortezze più di ventimilia
huomini.
24 Hor Timoteo, ilquale innanzi era ſta-
to vinto da' Iudei, adunate molte forze
di ſtranieri, e raccolti non pochi caua-
lieri degli Aſiani, ſopragiunſe, come do-
uendo occupar la Iudea per forza d'ar-
mi.
25 E la gente di Macabeo, appreſſandoſi
colui, ſi riuolſe a far ſupplicatione a
Dio:
26 E, ſpargendo della terra ſopra le lor
teſte, e cintiſi i lombi di cilici, gittatiſi
in terra dauanti al piè dell' Altare, lo
pregauano che, diuenuto loro propitio,
ſi moſtraſſe per effetto nimico de' lor
nimici, & auuerſario de' loro auuerſari;
come dichiara la Legge.
27 Poi, fatta l'oratione, preſero l'armi, &
vſcirono fuor della città, ben lungi: &,
auuicinatiſi a' nimici, ſtettero ſopra lo-
ro.
28 E come prima fu leuato il ſole, s'af-
frontarono inſieme: gli vni hauendo,
per ſicurtà di proſperità, e di vittoria
con virtù, il rifugio al Signore: gli altri
ponendo il cuore per conduttor delle
battaglie.
29 Hor mentre la battaglia era aſpra, ap-
paruero dal cielo a' nimici cinque huo-
mini molto appariſcenti, ſopra caualli
a' freni d'oro; & i due erano i condutto-
ri de' Iudei:
30 Iquali, preſo in mezo di loro Maca-
beo, e ricopertolo con le loro armadure,
lo conſeruauano ſaluo dalle ferite; e
contro a' nimici lanciauano ſaette, e
folgori; là onde, confuſi d'abbarbaglio,
erano tagliati a pezzi, pieni di turba-
mento.

31 E furono vccisi ventimilia, e cinquecento huomini;e seicento caualieri.

32 E Timoteo se ne fuggì nella fortezza, detta Gazara,ben guernita, doue era capitano Cherea.

33 Ma la gente di Macabeo assediò francamente quella guernigione per ventiquattro giorni.

34 Ma que' dentro, confidandosi nella fortezza del luogo, bestemmiauano fuor di modo, e gittauano parole nefande.

35 Ma in su lo schiarire del venticinquesimo giorno, certi giouani della gente di Macabeo, infocati negli animi per quelle bestemmie,dato l'assalto alle mura,virilmente,e d'animo infellonito, tagliarono a pezzi chiunque scontrarono.

36 Altri simigliantemente, saliti, fatto il giro dalla parte dietro,a que' dentro,incesero le torri; &,accesi di gran fuochi, bruciarono que' bestemmiatori tutti viui.

37 Altri ruppero le porte; e,data entrata al rimanente dell' esercito, presero la città; & vccisero Timoteo,nascoso in vna fossa;e Cherea, suo fratello; & Apollofane.

38 E, venuti a capo di queste cose, con hinni, e laudi benediceuano il Signore, che haueua magnificamente fatto beneficio ad Israel, & haueua lor data la vittoria.

CAP. XI.

HOr ben poco tempo appresso, Lisia, amministrator del rè,e suo cugino,e preposto agli affari: hauendo molto a graue le cose auuenute;

2 Raunò intorno ad ottantamilia pedoni, e tutta la caualleria, e venne sopra i Iudei,pensando di far della città vna habitatione a' Greci:

3 E del Tempio, vn luogo da ricoglier denari, come erano gli altri tempi de' Gentili; e di rendere venale d'anno in anno il sommo sacerdotio.

4 Non estimādo nulla la potenza di Dio, ma superbendo per le decine delle migliaia de' pedoni, e per le migliaia de' caualieri,e per gli ottanta leofanti.

5 Et, entrato nella Iudea, & accostatosi a Bet-sura, che era vn ben guernito castello,& era lungi di Ierusalem intorno a cinque stadi,la tenne distretta.

6 Ma,quando la gente di Macabeo riseppe ch'egli assediaua le lor fortezze, con pianti, e lagrime, fecero supplicatione, insieme con le turbe, al Signore, ch'egli mandasse il suo buon' Angelo, per saluare Israel.

7 E Macabeo, preso il primiero l'armi, confortaua gli altri, di mettersi insieme con essolui a pericolo, per soccorrere i lor fratelli.

8 E tutti insieme, e francamente, andarono ad assalir' i nimici:&,essendo anchora quiui presso di Ierusalem,apparue loro vn caualiere, che andaua lor dauanti con vesti bianche, scotendo vn' armadura d'oro.

9 All'hora tutti insieme benedissero il misericordioso Dio: e, rinforzati d'animi, erano presti a ferire, non solo huomini,ma anche le più fiere bestie, e mura di ferro.

10 Così andarono in ordinanza,hauendo l'Iddio del cielo, che cōbatteua da parte loro, essendo loro il Signore misericordioso.

11 Et,auuentatisi, a guisa di leoni, sopra i nimici, ne atterrarono vndicimilia, e mille seicento caualieri.

12 E costrinsero tutti gli altri a fuggire, de'quali la maggior parte, feriti, scamparono tutti nudi: Lisia anch'egli, fuggendo vituperosamente,scampò.

13 E, non essendo egli priuo di senno, reputando tra se stesso la perdita che haueua fatta,e conoscendo che gli Ebrei erano inuincibili, guerreggiando l'onnipotente Dio da parte loro;

14 Mandò a persuader loro,che facessero accordo a tutti giusti patti, e che per cio persuaderebbe il rè, anzi lo costrignerebbe ad esser loro amico.

15 E Macabeo acconsentì a tutte le cose, allequali Lisia lo confortaua, hauendo cura dell' vtilità comune: percioche tutte le cose,che Macabeo diede in iscritto a Lisia, intorno a' Iudei, il rè le concedette.

16 Imperoche Lisia scrisse a' Iudei lettere di tal tenore:

17 LISIA,al popolo de' Iudei,salute:Giouanni,& Absalom,mandati da voi, iquali vi darāno l'infrascritta risposta, m'hāno pregato intorno alle cose significate per essa.

18 Dunque, ho dichiarate al rè tutte le cose, che si conueniuano rapportarglisi: & egli ha concedute le cose possibili.

19 Se dūque voi seruerete beniuoglienza inuerso gli affari nostri, io cercherò d'esserui per l'auuenire cagion di beni.

20 Ma ho ordinato a quelli,& a' miei deputati,di trattar con voi delle particularità. State sani.

21 Nell' anno cenquarantottesimo, addì ventiquattro del mese Dioscuro.

22 E la lettera del rè era tale:IL rè Antioco,al fratello Lisia,salute:

23 Essendo nostro padre stato trasportato fra gl' iddij, disiderando che que' del nostro regno, viuendo senza turbamenti,attendano a' fatti loro:

24 Et, vdito che i Iudei non hāno acconsentito al trasmutamento a' riti Grechi, fatto da mio padre; anzi che, ritenendo la lor maniera di vita, pregano che sia loro conceduto di viuer secondo le lor leggi:

25 Dunque, volendo che anche questa
natione sia senza turbamenti, habbiamo
diterminato che'l Tempio sia lor resti-
tuito, e che si gouernino secondo l'usan-
ze de' lor maggiori.
26 Onde, ben farai di mandar' a loro, e di
dar loro la destra; accioche, conoscendo
l'animo nostro, stieno di buon cuore, &
attendano allegramente a' fatti loro.
27 E la lettera del rè al popolo era tale: Il
rè Antioco, al consiglio degli antiani, &
agli altri Iudei, salute.
28 Se state bene, cio è secondo che noi di-
sideriamo: anche noi siamo sani e sal-
ui.
29 Menelao ci ha dichiarato che disidera-
te andare, e ridurui appresso i vostri be-
ni.
30 Dunque diamo la destra con sicurtà a
quelli che vi vorranno andare, fin' al
trentesimo giorno del mese Santico.
31 Et vsino i Iudei i lor cibi, e le lor leg-
gi, come per addietro: e niun di loro nō
sia per maniera alcuna molestato degli
errori commessi.
32 Ho anche mandato a voi Menelao, per
confortarui. State sani.
33 Nell' anno cenquarantottesimo, addì
quindici del mese Santico.
34 Hor' anche i Romani mandarono lo-
ro lettere di tal tenore:
35 Qvinto Memmio, e Tito Manlio,
ambasciadori de' Romani, al popolo de'
Iudei, salute:
36 Anche noi accōsentiamo alle cose, che
Lisia, cugin del rè, vi ha concedute.
37 Ma, quāto è alle cose, ch'egli ha giudi-
cate douersi rapportare al rè, mandate
prestamente alcuno, accioche noi ne fac-
ciamo vna dichiaratione, secondo che vi
si conuiene: conciò sia cosa che noi an-
diamo in Antiochia.
38 Per cio affrettateui, e mandate alcuni;
accioche anche noi sappiamo di qual pa-
rere siete. State sani.
39 Nell' anno cenquarantottesimo, addì
quindici del mese Santico.

CAP. XII.

HOr, quando queste conuentioni furo-
no fatte, Lisia andò al rè, & i Iudei at-
tendeuano al lauor della terra.
2 Ma i capitani, che erano in que' luo-
ghi, cioè, Timoteo, & Apollonio di Gē-
neo; & anche Ieronimo, e Demofon; &,
oltr' a questi, Nicanor, gouernator di
Cipri; non gli lasciauano quietare, ne
stare in riposo.
3 Hor que' di Ioppe commisero vna co-
tale scelleratezza: inuitarono i Iudei, che
habitauano con essoloro, a montar so-
pra le barche da loro apparecchiate, con
le lor mogli, e figliuoli; come non ha-
uendo malauoglienza alcuna contro a
loro.
4 Et, hauendolo costoro accettato, secon-
do il comun direto della città, come
quelli che voleuano viuere in pace, e che
non haueuano alcun sospetto, menatigli
in alto mare, gli sommersero, non essen-
do quelli meno di dugento.
5 E Iuda, intesa la crudeltà vsata inuerso
quelli della sua natione, dato ordine alla
sua gente;
6 Et inuocato Iddio giusto giudice, venu-
to sopra i micidiali de' suoi fratelli, bru-
ciò il lor porto, di notte, & arse le lor
barche, & vccise quelli che s'erano ri-
fuggiti là.
7 Et, essendo la città chiusa, egli se ne riti-
rò, come douendoui venir dinuouo, &
isterminar' affatto tutto lo stato di que'
di Ioppe.
8 Hor', inteso che que' di Iamnia voleua-
no fare il simigliante a' Iudei, che habi-
tauano appo loro;
9 Assaliti di notte que' di Iamnia, incese
il porto col nauilio: tal che gli splendo-
ri della fiamma si vedeuano fin' in Ieru-
salem, che n'è lungi dugenquaranta sta-
di.
10 Poi, ritrattisi quindi, & andati noue
stadi, caminando contro a Timoteo; de-
gli Arabi, in numero di non men di cin-
quemilia pedoni, e di cinquecento caua-
lieri, gli assalirono.
11 Et, essendo la battaglia aspra, & hauen-
do la gente di Iuda il migliore, per l'a-
iuto, che riceueuano da Dio, gli Arabi
Nomadi, vinti, pregarono Iuda, che desse
lor la destra, promettendo di dar del be-
stiame, e di giouar loro in ogni altra co-
sa.
12 E Iuda, stimando che veramente gli
poteuano esser' vtili in molte cose, ac-
consentì di far pace con essoloro: & essi,
presa da lui la destra, se n'andarono a'
lor tabernacoli.
13 Hor' egli assalì anche vn' altra città
forte, che haueua ponti, & era cinta di
mura, & habitata di gente mischiata d'o-
gni natione; e si chiamaua Caspin.
14 E que' dentro, confidandosi nella for-
tezza delle mura, e nella prouision della
vittuaglia, si portauano più rimessamen-
te, ingiuriando la gente di Iuda, & an-
che bestemmiando, e dicendo cose non
lecite di dire.
15 Ma la gente di Iuda, inuocato il gran
Signor del mondo, ilquale senza traboc-
chi, e difici d'ordigni, haueua traboccata
Ierico, nel tempo di Iosue; s'auuentaro-
no furiosamente al muro.
16 E quando hebbero presa la città per la
volontà di Dio, fecero indicibili vccisio-
ni; tal che il vicino stagno, che haueua
di larghezza due stadi, essendoui colato
il sangue, ne pareua pieno.
17 Poi, mossisi quindi, fecero camino di
settecencinquanta stadi, e passarono in
Caraca, a' Iudei, detti Tubiaeni.
18 E non poterono cogliere Timoteo in

que' luoghi, ilquale all'hora ſe n'era
già ritirato, ſenza hauer fatto nulla, &
haueua laſciata guernigione in vn certo
luogo, & eſſa ben forte.
19 Ma Doſiteo, e Soſipatro, che erano de'
capitani di Macabeo, vſciti fuori, di-
ſtruſſero quelli che erano ſtati laſciati
nella fortezza, in numero di più di die-
cimila huomini.
20 E Macabeo, diſpoſto il ſuo eſercito a
ſchiere, coſtituì coloro ſopra le ſchiere; e
fece vno sforzo ſopra Timoteo, che ha-
ueua ſeco cenuentimilia pedoni, e du-
mila e cinquecento caualieri.
21 Ma Timoteo, inteſa la venuta di Ma-
cabeo, mandò innanzi le donne, & i fi-
gliuoli, e tutto l'altro carreggio, nel
luogo, detto Carnion: percioche a quel
caſtello malageuolmente ſi poteua por-
re aſſedio, od accoſtaruiſi, per la ſtrettez-
za di tutti i luoghi d'intorno.
22 E, quando la prima ſchiera di Iuda ap-
parue, ſi miſe ſpauento fra i nimici: &,
impauriti per l'apparitione di colui, che
vede ogni coſa, furono meſſi in fuga,
traendo chi qua, chi là; tal che ſpeſſe vol-
te erano offeſi da i loro ſteſſi, & erano
trafitti dalle punte dalle lor proprie
ſpade.
23 E Iuda gli perſeguì intentamente, tra-
figgendo quegli ſcellerati; e ne diſtruſſe
da trentamilia.
24 E Timoteo ſteſſo cadde nelle mani di
Doſiteo, e di Soſipatro, e pregauagli con
molte luſinghe, che lo laſciaſſero in vi-
ta; percioche egli haueua i padri, e le
madri, & i fratelli di molti de' Iudei, de'-
quali non ſi terrebbe conto alcuno, ſe e-
gli era meſſo a morte.
25 Là onde, data ch'egli hebbe la fede
con molti ſaramenti, d'oſſeruare il pat-
tuito accordo, di reſtituir quelli ſani, e
ſalui, lo rimandarono libero per la ſa-
lute de' lor fratelli.
26 Poi, Macabeo, vſcito verſo Carnion,
& Atergation, ammazzò venticinque-
milia huomini.
27 E, dopo la fuga, e ſconfitta di coſtoro,
andò ad oſte ſopra Efron, città forte, do-
ue dimoraua vna gran moltitudine d'o-
gni maniera di nationi: e v'erano de'
prodi giouani poſti dauanti alle mura,
iquali la difendeuano valoroſamente; e
quiui era grãde apparecchio d'ordigni,
e di dardi.
28 Ma, inuocato il Potente, che rompe le
forze de' nimici con la ſua potenza, pre-
ſero la città, e ſe la ſottopuoſero, & am-
mazzarono di que' dentro da venticin-
quemilia.
29 Poi, moſſiſi quindi, s'auuentarono ſo-
pra Scitopoli, che era lungi di Ieruſalem,
ſeicento ſtadi.
30 Ma, rendendo i Iudei, che erano quiui,
teſtimonianza della beniuoglienza che
quei di Scitopoli haueuano vſata inuer-
ſo loro, e del benigno trattamento, che
haueuano lor fatto in tempo di calami-
tà;
31 Iuda, & i ſuoi, ringratiatigli, e con-
fortatigli d'eſſer' anche per l'auuenire
beniuoglienti inuerſo la lor natione, ſe
ne vennero in Ieruſalem, eſſendo la feſta
delle ſettimane vicina.
32 E, dopo la feſta, detta Pentecoſta, fe-
cero sforzo ſopra Gorgia, capitano d'I-
dumea.
33 Et vſcirono fuori con tremilia pedo-
ni, e con quattrocento caualieri.
34 E, venuti a battaglia con eſſoloro, au-
uenne che pochi de' Iudei caddero mor-
ti.
35 Et vn certo Doſiteo, della ſchiera di
Bachenor, huomo caualiere, e prode,
preſe Gorgia; e, tenendolo per la ſopra-
ueſte, lo menaua via valoroſamente: e,
volendo hauer prigione quel maledet-
to, tutto viuo; vn certo caualier Trace
s'auuentò ſopra lui, e gli tagliò la ſpal-
la; onde Gorgia ſe ne fuggì in Mareſa.
36 Hor quelli, che erano intorno ad He-
ſdrin, combattendo continuamente, &
eſſendo ſtanchi, Iuda, inuocato il Signo-
re, che ſi moſtraſſe loro aiutatore, e con-
duttor della guerra:
37 Cominciando le grida in ſua natia vo-
ce, con hinni, aſſalita improuiſo la gen-
te di Gorgia, la miſe in fuga.
38 E Iuda, raccolto l'eſercito, venne alla
città d'Odollam: e quiui, ſopragiunto il
ſettimo giorno, purificati, ſecondo l'u-
ſanza, celebrarono il Sabato.
39 E'l giorno ſeguente, la gente di Iuda,
nel tempo che ſi tornaua alle faccende,
andarono per torre i corpi di quelli che
erano ſtati vccisi, e per riporgli co i lor
parenti ne' lor ſepolcri paterni.
40 E trouarono ſotto al ſaio di ciaſcuno
degli vcciſi, delle coſe conſecrate agl' i-
doli, che erano in Iamnia, dallequali co-
ſe la Legge diuieta i Iudei: e fu paleſe a
tutti che per queſta cagione erano mor-
ti.
41 Dunque tutti, benedicendo l'opere del
Signore, giuſto giudice, che riuelaua le
coſe occulte;
42 Si riuolſero a far ſupplicatione, pre-
gando che il peccato commeſſo fuſſe del
tutto cancellato: e'l generoſo Iuda con-
fortò il popolo di conſeruarſi puro ſen-
za peccato; hauendo veduto ciò che era
auuenuto, per lo peccato di quelli, che e-
rano ſtati vcciſi.
43 E, fatta per huomo vna colta di dumi-
lia dramme d'argento, mandò quelle in
Ieruſalem, per offerir ſacrificio per lo
peccato: facendo del tutto bene, & hone-
ſtamente di penſare alla riſurrettione.
44 (Percioche, ſe non haueſſe ſperato
che gli vcciſi haueſſero a riſurgere, ſo-
uerchio, e vano ſarebbe ſtato il pregar
per li morti.)

45 Poi anche considerando che, a quelli,
che erano morti in pietà, era riposta vna
eccellente gratia.
46 Ilche era vn santo, e pio pensiero : là
onde fece il purgamento per li morti, ac-
cioche fussero assoluti dal peccato.

CAP. XIII.

HOr nell' anno cenquarantanouesimo,
Iuda hebbe nouelle che Antioco Eu-
patore veniua con gran moltitudine di
gente sopra la Iudea:
2 E, con essolui, Lisia, amministratore, e
preposto agli affari; hauendo vn' esercito
di Greci di cendiecimilia pedoni, e di
cinquemilia e trecento caualieri, e di
ventidue leofanti, e di trecento carri a
falci.
3 E Menelao si mescolò anch'egli con es-
soloro, e confortaua Antioco con molta
simulatione, nõ a salute della sua patria,
ma pensando esser costituito nella signo-
ria.
4 Ma il rè de i rè suscitò l'animo d' Antio-
co contra quello scellerato; & hauendo-
lo Lisia accusato, ch'egli era la cagion
di tutti i mali, comandò, secondo che è
l'usanza, che fusse menato in Berea, e che
fusse in quel luogo fatto morire.
5 Hor' in quel luogo v'era vna torre alta
cinquanta cubiti, piena di cenere, nella-
quale v'era vn' ordigno che si volgeua,
dalquale da ogni lato si traboccaua nella
cenere.
6 Quiui era il colpeuole di sacrilegio, o
che haueua commesso qualche altro stre-
mo male, sospinto da tutti alla morte.
7 Auuenne che di tal morte morì quell'
iniquo Menelao, senza hauer pur terra
da esser sotterrato.
8 Del tutto giustamente : percioche, ha-
uendo commessi molti peccati intorno
all' Altare, il cui fuoco, e la cui cenere è
pura, e santa, riceuette la morte nella ce-
nere.
9 Ma il rè, infellonito ne' suoi pensieri,
veniua, per far' a' Iudei peggio di cio,
che era stato fatto al tẽpo di suo padre.
10 E Iuda, riceuute queste nouelle, co-
mandò alla moltitudine d'inuocar' il Si-
gnore, giorno, e notte:
11 Accioche, se altre volte mai, così anche
al presente soccorresse quelli, che erano
per esser priuati della Legge, della pa-
tria, e del santo Tempio : e non lasciasse
che il popolo, che era già vn poco respi-
rato, fusse sottoposto a' bestemmiatori
Gentili.
12 Et hauendo tutti fatto il simigliante
di pari consentimento, e pregato il mise-
ricordioso Signore, con pianto, con di-
giuni, e con giacer in terra, tre giorni
continui; Iuda, confortatigli, comandò
che venissero a lui.
13 Et egli, essendo da parte, con gli antia-
ni, prese consiglio d'uscir fuori, e di ter-
minarla in battaglia con l'aiuto di Dio,
auanti che l'esercito del rè entrasse nella
Iudea, e s'impadronisse della città.
14 E, rimesso il gouerno al Creator del
mondo, confortati quelli, che erano con
essolui, di combattere generosamẽte in-
fin' alla morte, per le leggi, per lo Tem-
pio, per la città, per la patria, e per lo sta-
to; puose campo presso di Modein.
15 E, dato a' suoi il segnale della VITTO-
RIA DI DIO, con valorosissimi giouа-
ni scelti, assalì di notte il campo dal
quartier del rè, & vccise intorno a quat-
tromilia huomini, & insieme il princi-
pal leofante, con la turba della fami-
glia.
16 Alla fine, hauendo empiuto il campo
di spauento, e di turbamento, si ritira-
rono, hauendo hauuta prospera riusci-
ta.
17 Hor questo auuenne, essendo già chia-
ro dì, per la protettion del Signore, che
aiutaua Iuda.
18 Ma il rè, fatto saggio della franchez-
za de' Iudei, tentaua di prendere i luo-
ghi per arti.
19 E s'accostò a Bet-sura, forte guernigio-
ne de' Iudei : ma egli era messo in fuga,
traboccaua, e si diminuiua di gente.
20 E Iuda mandò le cose necessarie a que'
dentro.
21 Hor Rodoco, che era dell' esercito de'
Iudei, palesò i segreti a' nimici : (onde
ne fu fatta inquisitione, & egli fu preso,
e fu serrato in carcere.)
22 E'l rè venne per la seconda volta a par-
lamento con quelli, che erano in Bet-
sura, e diede la destra, e la riceuette, e
se n'andò: &, affrontatosi con la gente di
Iuda, fu vinto.
23 Et hauendo inteso, che Filippo, che
era stato lasciato in Antiochia sopra gli
affari, s'era ribellato, fu confuso : e pre-
gò i Iudei, e si sottomise loro, e con sa-
ramenti fermò tutti patti giusti; e si rap-
pacificò, & offerse sacrificio, & honorò
il Tempio, e trattò humanamẽte il luo-
go.
24 E fece accoglienze a Macabeo, e lo la-
sciò per capitano da Ptolemaida, fin' alla
rettoria de' Gerreni.
25 Hor, come egli fu venuto in Ptole-
maida, i terrazzani haueuano a male
que' patti : imperoche indegnauano per
cio che haueuano volute annullar le con-
uentioni.
26 Ma Lisia, salito in su la ringhiera, iscu-
sò il fatto, secondo che accadeua, e per-
suase il popolo, e l'acquetò, e lo rendè
beniuogliente; poi se ne ritornò in An-
tiochia. Così andò l'impresa, e la tornata
del rè.

CAP. XIIII.

ETre anni appresso, Iuda riseppe, che
Demetrio di Seleuco, entrato per lo
porto

porto di Tripoli, con molta gente, e nauilio,

2 Haueua occupato il paese, dopo hauere vcciso Antioco, e Lisia, suo amministratore.

3 All'hora vn certo Alchimo, che era prima stato sommo sacerdote, ma s'era volontariamente contaminato al tempo del mischiamento de' Gentili, conoscendo che per alcuna maniera non poteua ottener salute, ne più accostarsi al sacro Altare;

4 Venne al rè Demetrio, intorno all' anno cencinquantunesimo, offerendogli vna corona d'oro, & vna palma; &, oltre a cio, de' rami del Tempio, ordinati per la Legge: e quel giorno quietò.

5 Poi, preso tempo opportuno, accommodato alla sua follia, chiamato a consiglio da Demetrio, e domandato in qual dispositione, e diliberatione erano i Iudei; rispose,

6 Quei de' Iudei, che si chiamano Asidei, il cui capo è Iuda Macabeo, nutricano la guerra, e muouono seditioni, non lasciando che'l regno goda di tranquillità:

7 Là onde, essendo io stato frodato della gloria de' miei predecessori, cioè, del sommo sacerdotio, sono hora venuto qua.

8 Primamente, hauendo vna sincera intentione alle cose appartenenti al rè: secondamente anchora, hauendo riguardo a' miei propri cittadini: conciò sia cosa che la temerità de' predetti sia cagione di non piccole calamità a tutta la nostra natione.

9 Dunque, o rè, quando haurai riconosciuta ciascuna di queste cose, prouedi al paese, & alla nostra natione, che è come assediata; secondo la tua facile humanità, che vsi inuerso tutti.

10 Percioche, mentre Iuda resta, è impossibile che le cose si rappacifichino.

11 Hor, dette queste cose da costui, subito gli altri amici del rè, portando gran malauoglienza a' fatti di Iuda, infiammarono anch'essi Demetrio.

12 Là onde, chiamato prestamente Nicanor, che era preposto a' leofanti, e costituitolo capitan della Iudea;

13 Lo mandò, dandogli lettere, con ordine d'uccidere Iuda, e di dispergere la sua gente, e di costituire Alchimo sommo sacerdote del grandissimo Tempio.

14 All'hora i Gentili, che se n'erano fuggiti di Iudea, per cagion di Iuda, s'aggiunsero a schiere con Nicanor, reputando le auuersità, e le calamità de' Iudei, esser lor proprie prosperità.

15 Hor' i Iudei, intesa l'impresa di Nicanor, e come i Gentili veniuano hostilmente sopra loro, cosparsi di terra, fecero supplicatione a colui, che fin da principio haueua eletto il suo popolo, & era sempre miracolosamente stato protettore di quel che era la sua parte.

16 Poi, per ordine del capitano, l'essercito mosse quindi prestamente, e venne a mischia co' nimici presso del castello Dessau.

17 Hor Simon, fratello di Iuda, era quel che s'era affrontato in battaglia con Nicanor: e restò vn poco smarrito della subitanea disparitione de' nimici.

18 Pur nondimeno Nicanor, vdita la prodezza di Iuda, e la sua prosperità nelle battaglie per la patria, temette di prouarsi con lui in fatto d'armi.

19 Per cio, mandò Posidonio, e Teodoro, e Mattia, per dare, e per riceuer la destra.

20 E, fatta intorno a queste cose lunga diliberatione, e comunicatone il capitano col popolo, e parendo questo il concorde auuiso di tutti, acconsentirono a' patti.

21 Et ordinarono vn giorno, nel quale venissero insieme in disparte a parlamento: e da parte d'amendue fu recata vna sedia, e quelle sedie furono poste.

22 E Iuda dispuose degli huomini armati, tutti presti, ne' luoghi opportuni, che tal'hora da' nimici non fusse di subito improuiso fatta qualche frodolente maluagità: poi vennero al conuenuto parlamento.

23 E Nicanor soggiornò in Ierusalem, senza farui nulla di sconueneuole: e licentiò le turbe delle schiere raunate.

24 Et haueua del continuo Iuda dauanti a se, & era di cuore inchinato a quell'huomo.

25 E lo confortò di prender moglie, e di generar figliuoli: Et egli prese moglie, e se ne staua in tranquillità, e viueuano insieme.

26 Ma Alchimo, vedendo la loro scambieuole beniuoglienza, e le conuentioni fatte, presa qualche gente seco, se ne venne a Demetrio, e gli disse che Nicanor haueua l'animo alieno dagli affari del rè: conciò fusse cosa ch'egli hauesse ordinato suo successore Iuda, insidiator del regno.

27 All'hora il rè, montato in ira, & attizzato per le calonnie di quello scelleratissimo huomo, scrisse a Nicanor, dicendogli, che haueua a male quelle conuentioni, e che gli comandaua di mandargli quanto prima Macabeo legato in Antiochia.

28 Quando queste cose peruennero a Nicanor, egli fu confuso, & haueua molto a graue d'annullar le cose pattouite; non hauendo Iuda misfatto in alcuna maniera.

29 Ma pure, percioche non si poteua contrastare al rè, spiaua opportunità da far cio per cautela.

30 Ma Macabeo, auuedendosi che Nica-

nor,

procedeua vie più ruuidamente con
[...]dai, e che si mostraua nell' vsato
[...]ro più saluatico; intendendo bene
[...] quella ruuidezza non veniua d'otti-
[...] animo, raccolti non pochi de' suoi,
[...]ndcose da Nicanor.

E quando l'altro riseppe ch'egli era
[...] così valorosamente gabbato da
quell' huomo, venuto al grandissimo, e
[...] Tempio, mentre i sacerdoti offe-
[...] i conuenienti sacrificij, comandò
[...] quell' huomo gli fusse dato nelle
[...]ani.

Ma, dicendo eglino con saramenti, che
non sapeuano oue si fusse colui, che si
[...]rcaua; egli, distesa la man destra ver-
[...] Tempio, giurò in questa maniera:
Se non mi date nelle mani Iuda lega-
[...], io spianerò il Tempio di Dio, e di-
[...]ggerò l'Altare, e dirizzerò qui vn'
[...]altre tempio a Bacco.

E, dette queste cose, se n'andò. Et i sa-
[...]rdoti, distendendo le mani al cielo, in-
[...]ocauano colui, che è sempre stato il di-
[...]fenditor della nostra natione; dicendo
così,

Tu, Signore d'ogni cosa, benche non
[...]abbi bisogno di nulla, hai gradito che'l
Tempio della tua habitatione fusse fra
noi.

Hora dunque, santo Signore d'ogni
[...]santificatione, conserua in perpetuo pu-
[...]o di contaminatione questa Casa, che
[...]nouellamente è stata purificata.

Hor' vn certo Razi, degli antiani di
[...]erusalem, huomo amator della città, e
di molto buona fama, e chiamato padre
de' Iudei per la sua beniuoglienza, fu
[...]accusato a Nicanor.

Percioche a' tempi addietro era stato
[...]autore di far la Legge del Iudaesimo
senza mischianza, & haueua esposta l'a-
nima, e'l corpo, per lo Iudaesimo, con
ogni perseueranza.

Hor Nicanor, volendo far palese la ma-
[...]liuoglienza, ch'egli portaua a' Iudei,
[...]mandò oltr'a cinquecento soldati per
prenderlo.

Percioche pensaua, preso colui, ch'e-
[...]gli farebbe vn gran nocimento a' Iudei.

Hor' essendo quelle turbe per prende-
[...]re la torre, e sforzando la porta del cor-
[...]tile, e comandando che s'arrecasse del
[...]fuoco, e che s'incendessero le porte, es-
[...]sendo preso da ogni lato, si diede d'una
spada nel corpo:

Amando meglio morir generosamē-
[...]te, che esser sottoposto agli scellerati, &
essere oltraggiato indegnamente, rispet-
[...]to alla sua nobiltà.

43 Ma, non hauendo bene addirizzata
la ferita, per la fretta dello sforzo; & en-
[...]trando già le turbe con empito dentro
delle porte; ricorso generosamente al
[...]muro, si precipitò giù alle turbe.

44 E, traendosi quelle subitamente ad-
dietro, e fattosi spatio, venne in mezo,
chinandosi sopra'l ventre.

45 E, respirando anchora, & infocato
nell' animo, leuatosi, colando il sangue
a guisa di fonte, & essendo le ferite gra-
uissime, passò corrēdo attrauerso le turbe.

46 E, fermatosi sopra vna straripeuol roc-
ca, hauendo già perduto tutto'l sangue,
tratte fuori le sue interiora, e presele con
amendue le mani, le gittò alle turbe:
poi, inuocato il Signore della vita, e del-
lo spirito, che gli rendesse retributione
di queste cose, trapassò in questa maniera.

CAP. XV.

HOr Nicanor, inteso che Iuda, con le
sue genti, era nelle parti d'intorno a
Samaria, prese consiglio d'assalirgli nel
giorno del riposo, con ogni sicurtà.
2 E, dicendogli i Iudei, iquali sforzata-
mente lo seguitauano, che non facesse
vna cotal fiera, e barbara distruttione;
ma che attribuisse honore al giorno, an-
tiposto con santità a tutti gli altri, da co-
lui che vede ogni cosa:
3 Quello scelleratissimo domandò, Euui
in cielo alcun Signore, che habbia co-
mandato di celebrare il giorno del Sa-
bato?
4 E, rispondendo quelli, Sì, v'è il Signo-
re viuente, che è il Signore nel cielo, che
ha comandato che si celebri il settimo
giorno:
5 Egli disse, Et io sono l'altro Signore
in terra, che ordino che si prendano l'ar-
mi, e che si facciano gli affari del rè: pur
nondimeno non venne a capo di dar com-
pimento al suo scellerato consiglio.
6 Nicanor adunque, superbendo con o-
gni vanagloria, haueua determinato di
dirizzare vn comun trofeo di Iuda, e del-
la sua gente.
7 Ma Macabeo si confidaua del continuo,
con ogni speranza, ch'egli otterrebbe
aiuto dal Signore.
8 E confortaua quelli, che erano con es-
solui, di non temer della venuta de' Gen-
tili: anzi che, hauendo a mente i soccor-
si venuti loro per addietro dal cielo, al
presente anchora aspettassero la vittoria,
che l'Onnipotente darebbe loro.
9 E, consolandogli per la Legge, e per li
profeti; e rammemorando loro le bat-
taglie, che haueuano vinte, gli rendè più
animosi.
10 Così, inanimandogli, gli appellaua;
dimostrando insieme come i Gentili ha-
ueuano rotti i patti, e trasgrediti i sara-
menti:
11 Et armando ciascun di loro, non tan-
to di sicuro guernimento di scudi, o di
lance; come di conforti per buone paro-
le: oltr'a cio, narrato loro vn sogno ve-
race, cioè, vna certa visione, gli rallegrò
tutti.
12 Hor cio, ch'egli haueua veduto in quel-

la,era Onia, (che era ſtato vn tẽpo ſom-
mo ſacerdote, huomo honeſto, e da be-
ne, riuerẽdo d'aſpetto, e manſueto di co-
ſtumi, e gratioſo parlatore; e'lquale, fin
da fanciullo, haueua eſercitate tutte le
coſe appartenenti alla virtù;) pregando
con le mani diſteſe per tutta la raunanza
de' Iudei.
13 Poi diceua che ſimigliantemente gli
era apparito vn' huomo eccellente in
canutezza, e gloria; ilquale haueua d'in-
torno a ſe vna certa marauiglioſa, e ma-
gnificentiſſima maggioranza.
14 E che Onia gli fece motto, e diſſe,
Coſtui è l'amator de' fratelli, ilquale fa
molti prieghi per lo popolo, e per la
ſanta città: egli è Ieremia, il profeta di
Dio.
15 E che Ieremia haueua ſteſa la man de-
ſtra, per dare a Iuda vna ſpada d'oro; e
che, dãdogliele, gli haueua parlato così;
16 Prendi queſta ſanta ſpada in dono da
Dio, per laquale tu romperai i nimici.
17 Dunque, confortati per li ragionamen-
ti di Iuda, che erano del tutto buoni, e
potenti ad incitar' a virtù, & a rinfrancar
gli animi de' giouani; diterminarono di
non por campo, ma d'auuentarſi gene-
roſamente ſopra i nimici, e d'affrontarſi
con ogni prodezza, e diterminarlà: per-
cioche la città, & i luoghi ſanti, e'l
Tempio, ſtauano in pericolo.
18 Conciò fuſſe coſa che'l pericolo delle
mogli, e de' figliuoli; & anche, de' fra-
telli, e de' parenti, fuſſe da loro reputato
coſa minima: ma la grandiſſima, e prin-
cipal paura era per lo cõſecrato Tẽpio.
19 Quelli anchora, che erano nella città,
erano in non leggiera angoſcia, turban-
dogli l'abbattimento, che ſi doueua fare
in campo aperto.
20 E, come già tutti aſpettauano la diffi-
nitiua battaglia, che ſi doueua dare; e ve-
nuti già i nimici alla miſchia, & ordi-
nato l'eſercito, e poſti i leofanti in parte
opportuna, e diſpoſta la caualleria da a-
mendue i corni:
21 Macabeo, cõſiderando la preſenza del-
le multitudini, e'l vario apparecchio
dell'armi, e la fierezza de' leofanti; ſteſe
le mani al cielo, inuocò il Signore facit-
tor di miracoli; ſappiendo che la vitto-
ria non s'ha per l'armi, ma che il Signo-
re la fa ottenere a' degni, ſecondo che
gli pare, e piace.
22 Et, inuocandolo, diſſe così, Tu, Signo-
re, mandaſti il tuo Angelo al tempo d'E-
zechia, rè di Iudea, ilquale vcciſe da cen-
tottantacinquemilia huomini:
23 Al preſente altresì, o Signor del cielo,
mãda il tuo buon' Angelo dauanti a noi,
da recare ſpauento, e triemito a' nimici.
24 Sieno, per la grandezza del tuo brac-
cio, ſbigottiti quelli, che ſono con be-
ſtẽmia venuti contro al tuo ſanto popo-
lo. E, dette queſte coſe, reſtò di pregare.
25 Hor la gente di Nicanor s'accoſtaua
con trombe, e grida.
26 Ma la gente di Iuda vẽne alla miſchia
co' nimici, con inuocatione, e voti.
27 E, combattendo con le mani, e pregan-
do de' cuori il Signore, atterrarono non
meno di trẽtacinquemilia huomini; ral-
legrandoſi grandemẽte dell' apparition
di Dio.
28 Hor, come reſtauano dal fatto d'armi,
e ſi dipartiuano cõ allegrezza, riconob-
bero Nicanor, che era caduto armato di
tutte armi.
29 E, fatteſi gran grida, e tumulto, bene-
diceuano il Signore in natía voce.
30 E colui, che in ogni coſa, d'animo, e di
corpo, era il primo campione de' ſuoi
cittadini, ſeruãdo la beniuoglienza del-
la ſua giouanezza inuerſo que' della ſua
natione, comandò che, ſpiccata la teſta di
Nicanor, e la mano con la ſpalla, fuſſe
portata in Ieruſalem.
31 Et egli, giunto là, e chiamati que' della
ſua natione, & i ſacerdoti, ſtando dauanti
all' Altare, mandò per que' della Rocca.
32 E, moſtrando la teſta dello ſcellerato
Nicanor, e la mano di quel beſtemmia-
tore, laquale ſtendendo contro alla ſanta
Caſa dell' Onnipotente, s'era altieramen-
te vanagloriato:
33 Fece anche tagliar la lingua di quell'
empio, e comandò che ſi deſſe a pezzo a
pezzo agli vccelli, e che i premi della
follia s'attaccaſſero dirincõtro al Tẽpio.
34 E tutti, riguardando al cielo, benediſ-
ſero l'illuſtre Signore, che haueua con-
ſeruato puro, ſenza contaminatione, il
ſuo luogo.
35 Appiccò etiandio il capo di Nicanor
alla Rocca, per ſegno manifeſto, e chia-
ro a tutti, dell' aiuto del Signore.
36 E tutti, per comun dicreto, ditermina-
rono di non trapaſſar punto queſto gior-
no, ſenza celebrarlo.
37 Anzi di celebrare il tredecimo gior-
no del dodiceſimo meſe, detto Adar, in
lingua Siriaca, vn giorno dauãti il gior-
no di Mardocheo.
38 Dunque, andate così le coſe di Nica-
nor, & eſſendo la città ſtata da quel tem-
po innanzi tenuta dagli Ebrei, anch'io
finirò qui il mio ragionamento.
39 E, ſe pure ho fatto bene, e deceuolmẽ-
te alla ſtoria, cio anche ho diſiderato: ma
ſe ho fatto ſcarſamente, e ſtrettamente,
queſto è quanto ho potuto.
40 Percioche, ſicome il ber vino da par-
te, & altresì parimẽte acqua, è coſa con-
traria all' huomo; e come, all' incontro,
il vino temperato con acqua, rẽde ſoaue
e diletteuol gratia; così anche l'apparec-
chio del dire diletta gli orecchi di quel-
li che s'auuengono nella ſtoria. Hor
qui ſarà la fine.

IL FINE.

te queste cose, restò di pregare.
gente di Nicanor s'accostaua
be, e grida.
gente di Iuda vēne alla mischia
i, con inuocatione, e voti.
battendo con le mani, e pregan-
ori il Signore, atterrarono non
trētacinquemilia huomini; ral-
si grandemēte dell' apparition
ome restauano dal fatto d'armi,
tiuano cō allegrezza, riconob-
anor, che era caduto armato di
i.
esi gran grida, e tumulto, bene-
il Signore in natía voce.
i, che in ogni cosa, d'animo, e di
ra il primo campione de' suoi
seruādo la beniuoglienza del-
uanezza inuerso que' della sua
omandò che, spiccata la testa di
, e la mano con la spalla, fusse
n Ierusalem.
giunto là, e chiamati que' della
ne, & i sacerdoti, stando dauanti
e, mandò per que' della Rocca.
trando la testa dello scellerato
, e la mano di quel bestemmia-
ale stendendo contro alla santa
' Onnipotente, s'era alteramen-
oriato:
nche tagliar la lingua di quell'
comandò che si desse a pezzo a
li vccelli, e che i premi della
taccassero dirincōtro al Tēpio.
, riguardando al cielo, benedis-
stre Signore, che haueua con-
uro, senza contaminatione, il
o.
cò etiandio il capo di Nicanor
a, per segno manifesto, e chia-
dell' aiuto del Signore.
per comun dicreto, dicermina-
on trapassar punto questo gior-
celebrarlo.
i celebrare il tredecimo gior-
dicesimo mese, detto Adar, in
riaca, vn giorno dauāti il gior-
rdocheo.
e, andate così le cose di Nica-
endo la città stata da quel tem-
i tenuta dagli Ebrei, anch'io
il mio ragionamento.
re ho fatto bene, e deceuolmē-
ia, cio anche ho disiderato: ma
scarsamente, e strettamente,
uanto ho potuto.
he, sicome il ber vino da pu-
sì parimēte acqua, è cosa con-
huomo; e come, all'incontro,
nperato con acqua, rēde soaue
ol gratia; così anche l'apparec-
ire diletta gli orecchi di quel-
uengono nella storia. Het
fine.

DE[illegible]

T[illegible]

I LIBRI
DEL NVOVO
TESTAMENTO.

EVA
NOS
I

S

Questo libro, & i tre
Buona, o felice nouella : pe
ta, fatti, detti, paßione,
gliuolo eterno di Dio, &
dinato ab eterno dal Padr
secondo le promesse fatte a
raccoglier gli eletti di Dio
riceuuta per vera fede da q
e beatitudine eterna, per l
cation dello spirito: onde è
gli fa trionfare in Dio sopr
tribolationi, e croci, lequ
lor capo. Hor tutti quest
ne riceue la Chiesa, sono
cosa, l'altro vn' altra; l'un
fettamente, se non sempre
dottrina celeste, dettata,
rito, e per manifeste, e cer
za contradittione; confer
sità, che vi si troua; & i
cosa necessaria così compiu
presi insieme.

C A P O

S. Matteo racconta la G
18 e la storia della
colata, e natiuità dall
dellaquale Iosef, sposo
dall' Angelo; & in
vfficio di Christo, 22
saia.

...il regi-
...lla linea
...isto, se-
...a carne.
...sto rito-
...equentie
...ia de-
...ion segue.
...n.3,28.
...Gen.21,1.
...n.23,26.

I

IL SANTO EVANGELIO DEL NOSTRO SIGNORE IESV CHRISTO, secondo S. MATTEO.

Questo libro, & i tre seguenti, sono stati nominati, Euangelio, *parola Greca; che vuol dire, Buona, o felice nouella: percioche contengono il lietissimo annuntio della concettione, natiuità, vita, fatti, detti, passione, morte, sepoltura, risurrettione, e salita gloriosa in cielo, di Christo, Figliuolo eterno di Dio, & insieme vero discendente di Dauid, e d'Abraham, secondo la carne: ordinato ab eterno dal Padre, per essere il Saluator del mondo; e manifestato in carne al suo tempo, secondo le promesse fatte a' padri antichi, e le profetie, per adempier perfettamente il suo vfficio, e raccoglier gli eletti di Dio da tutte le parti del mondo, per la predicatione della gratia di Dio in se, riceuuta per vera fede da quelli, a rimession de' peccati, rigeneratione, & inuiamento alla gloria, e beatitudine eterna, per la continua rinuntiatione di loro stessi, mortification della carne, e viuification dello spirito: onde è generata in loro quella marauigliosa, e gloriosa letitia spirituale, che gli fa trionfare in Dio sopra'l mondo, e la sua concupiscenza; e giubilare in mezo delle più graui tribolationi, e croci, lequali sono apparecchiate a tutte le membra di Christo, a somiglianza di esso lor capo. Hor tutti questi capi, così della storia di Christo, come dell'vso di essa, e de' beneficij che ne riceue la Chiesa, sono da questi quattro Euangelisti per modo trattati, che l'uno racconta vna cosa, l'altro vn' altra; l'uno più distesamente, e chiaramente, l'altro manco; concordeuoli però perfettamente, se non sempre nelle parole, almeno nella sustanza, e verità inuariabile d'una medesima dottrina celeste, dettata, e spirata loro dallo Spirito santo, secondo che per lo lume del medesimo Spirito, e per manifeste, e certissime pruoue, i veri fedeli l'hanno sempre riconosciuto, & accettato senza contradittione; confermati anchora vie più in questa certezza di fede, per quella leggier diuersità, che vi si troua; & incitati a maggiore studio, attentione, & assiduità, per non trouarsi ogni cosa necessaria così compiutamente in ciascuno Euangelista, come nel corpo di tutti e quattro, compresi insieme.*

CAPO I.

S. Matteo racconta la Genealogia di Christo; 18 e la storia della sua concettione immacolata, e natiuità dalla vergine Maria; 20 dellaquale Iosef, sposo di essa, è fatto chiaro dall' Angelo; & insieme del nome, e dell' vfficio di Christo, 22 secondo la profetia d'Isaia.

IL *libro della ge-
neratione di Iesu
Christo, figliuolo
di Dauid, figliuo-
lo d'Abraham.
2 *Abraham gene-
rò Isaac; & *Isaac
generò Iacob; e
*Iacob generò Iuda, & i suoi fratelli:
3 E *Iuda generò Fares, e Zara, di Ta-
mar; e Fares generò Esrom; & Esrom
generò Aram:
4 Et Aram generò Aminadab; & Ami-
nadab generò Naasson; e Naasson gene-
rò Salmon:
5 E Salmon generò Booz, di * Rachab;
e *Booz generò Obed, di Rut; & Obed
generò Iesse:
6 E Iesse generò il rè Dauid; e'l *rè Da-
uid generò Salomon, di quella *che era
stata* d'Vria.
7 E *Salomon generò Roboam; e* Ro-
boam generò Abia; & *Abia generò Asa:

* Gen. 29, 35.
3. Gen. 38, 27. 1. Cron. 2, 5, 9, 10, 11.
5. non si sa di certo se fu quella meretrice, od albergatrice, Ios. 2, 1.
* Rut 4, 18.
6. 2. Sam. 12, 24.
7. 1. rè 11, 43.
* 1. rè 14, 31.
* 1. rè 15, 8.

8 Et *Aſa generò Ioſafat; e *Ioſafar generò Ioram; e *Ioram generò Hozia:
9 Et *Hozia generò Ioatam; e * Ioatam generò Achaz; & *Achaz generò Ezechia:
10 Et *Ezechia generò Manaſſe; e *Manaſſe generò Amon; &* Amon generò Ioſia:
11 E *Ioſia generò Ieconia, & i ſuoi fratelli, *che furono* in ſu'l *tempo del*la cattiuità di Babilonia.
12 E, *dopo la cattiuità di Babilonia, *Ieconia generò Salatiel; e Salatiel *generò Zorobabel:
13 E Zorobabel generò Abiud; & Abiud generò Eliachim; & Eliachim generò Azor:
14 Et Azor generò Sadoc; e Sadoc generò Achim; & Achim generò Eliud:
15 Et Eliud generò Eleazar; & Eleazar generò Mattan; e Mattan generò Iacob:
16 E Iacob generò Ioſef, marito di Maria: dellaquale è nato Ieſu, che è detto *Chriſto.
17 Tutte le generationi adunque, da Abraham fin' a Dauid, *ſono* quattordici generationi; e da Dauid fin' alla cattiuità di Babilonia, altresì quattordici; e dalla cattiuità di Babilonia, fin' a Chriſto, altresì quattordici.
18 Hor la natiuità di Ieſu Chriſto auuenne in queſto modo: *Maria, ſua madre, eſſendo *ſpoſata a Ioſef, auanti che foſſer venuti a ſtare inſieme, ſi trouò grauida; **ilche era* dello Spirito ſanto.
19 Hor Ioſef, marito di eſſa, eſſendo *huomo* *giuſto, e non volendola infamare, voleua occultamente laſciarla.
20 Ma, hauendo queſte coſe nell'animo, ecco, vn' Angelo del Signore gli apparue in ſogno, dicendo, Ioſef, figliuolo di Dauid, non temere di riceuer Maria, tua moglie: conciò ſia coſa che, cio che in eſſa è generato, ſia dello Spirito ſanto.
21 Et ella partorirà vn figliuolo, *alquale puoni nome * Ieſu: * percioche egli ſaluerà il ſuo popolo da' lor peccati.
22 Hor tutto cio auuenne, accioche s'adempieſſe quello che era ſtato detto dal Signore, per lo profeta; dicendo,
23 *Ecco, la Vergine ſarà grauida, e partorirà vn figliuolo, ilquale *ſarà chiamato Emmanuel: ilche, interpretato, vuol dire, Dio con eſſo noi.
24 E Ioſef, deſtatoſi dal ſonno, fece ſecondo che l'Angelo del Signore gli haueua ingiunto; e riceuette la ſua moglie.
25 Ma non la conobbe, *fin che non hebbe partorito il ſuo figliuolo primogenito, ilquale chiamò, Ieſu.

8. 1. rè 15, 24. * 2. rè 8, 16. * qui è tralaſciato Achazia, Ioas, & Amaſia, che fu padre d'Hozia: vedi 2. rè 8, 29. e 11, 2. e 12, 21. e 14, 21. e queſto pare fatto per ſeruare il numero delle quattordici generationi, in queſto ſecondo ordine, da Dauid fin' alla cattiuità, come da Abraham fin' a Dauid, e dalla cattiuità fin' a Chriſto. 9. 2. rè 15, 7. * 2. rè 15, 38. * 2. rè 16, 20. 10. 2. rè 20, 21. * 2. rè 21, 18. * 2. rè 21, 26. 11. 2. rè 23, 34. Hor per lo primo Ieconia qui ſi dee intendere Ioiachim, figliuol di Ioſia: per lo ſecondo, v. 12. il ſuo figliuolo Ioiachin, detto anche Conia, o Ieconia: 2. rè 24, 6. 12. c. dopo che i Iudei furono tratti in cattiuità. * da Ier. 22, 30. e Luc. 3, 27. appare, che Ieconia non fu padre naturale di Salatiel: ma S. Matteo riguarda alla ſucceſſione nella dignità, e maggioranza promeſſa alla caſa di Dauid; laquale, eſtinta la linea di Salomo, in Ieconia, paſſò alla linea di Natan, in Salatiel; onde Salatiel tenne luogo di figliuolo di Ieconia: vedi 1. Cro. 3, 17. Hor' oltr'a cio, è da notare che, da Zorobabel in giù, S. Luca teſſe la linea della Vergine: e S. Matteo quella di Ioſef: e queſto baſtaua a S. Matteo, per prouare che Chriſto era diſceſo di Dauid, ſecondo la carne: percioche in quel tempo era coſa chiara, per le genealogie, che ſi guardauano ſtudioſamente, che Ioſef, e Maria, erano d'uno ſteſſo legnaggio. * eſſendo, non ſuo padre, ma auolo: 1. Cron 3, 17, 18, 19. 16. c. Vnto, detto nel Vecchio Teſtamento, Meſſia: percioche da Dio è ſtato conſecrato Rè, Sacerdote, e Profeta della Chieſa, in tutta la ſua perſona: & inſieme, dotato ſenza miſura de' doni dello Spirito ſanto, nella ſua natura humana: lequali due coſe ſono ſignificate per l'untione. 18. Luc. 1, 27. * c. fatte le conuentioni, ma non eſſendo anchora menata: ſecondo l'vſanza lodeuole antichiſſima: dellaquale vedi Gen. 19, 14. Deut. 22, 23. * Luc. 1, 35. c. non per congiuntione carnale d'huomo, ma per la virtù miracoloſa dello Spirito ſanto, che formò, oltre, e ſopra l'vſato modo, della ſuſtanza ſoſa della Vergine, la maſſa del corpo di Chriſto, e quella ſantificata perfettamente, viuificò, & animò.

19. c. amator della dirittura, & honeſtà, per non iſpoſare vna donna, che foſſe o ſpoſa legittima altrui; o di pudicitia macchiata: oltr'a cio, humano, e manſueto, per non volere publicamente paleſare il fatto, e darle congedo ſolennemente, con tutte l'oſſeruanze vſate.

21. Luc. 1, 31. queſto è attribuito alla Vergine. * c. Saluatore. * vedi Fat. 4, 12. 23. Iſ. 7, 14. * altri, chiamerai. 25. queſto era neceſſario di ſapere per la fede della Chieſa: ſe poi Ioſef tenne Maria, & viſſe con lei come marito con moglie, lo Spirito ſanto non l'ha dichiarato: benche pianamente ſi tenga che s'aſteneſſe della ſua compagnia.

CAP. II.

Nato Ieſu in Betleem, Magi vengono ad adorarlo; 2 & informatiſi in Ieruſalem del luogo, doue era nato, 7 il rè Herode frodolentemente dilibera di far morire Ieſu; 12 ma egli è preſeruato da Dio, che auuiſa i Magi, dopo hauerlo adorato, di non tornare ad Herode; 13 e Ioſef, di rifuggirſi con Ieſu in Egitto; 16 onde il rè innaſprito, fa vccidere i fanciulli di Betleem: 19 poi, morto lui, Ioſef, con Ieſu, torna, & habita in Nazaret.

HOr, *nato Ieſu in Betleem di Iudea, a' dì del rè Herode, ecco, de' *Magi da Oriente arriuarono in Ieruſalem:
2 Dicendo, Doue è il Rè de' Iudei, che è nato? conciò ſia coſa che noi habbiamo veduta *la ſua ſtella in Oriente; onde ſiamo venuti ad adorarlo.
3 E'l rè Herode, vdito *queſto*, fu turbato; e tutta Ieruſalem, con eſſo lui.
4 Onde egli, raunati tutti i principali ſacerdoti, e gli *ſcribi del popolo, s'informò da loro doue il Chriſto hauea a naſcere.
5 Et eſſi gli diſſero, In Betleem di Iudea: percioche così è ſcritto per lo profeta:
6 *E tu, Betleem, terra di Iuda, non ſei punto la minima fra i conduttori di Iuda: percioche da te vſcirà il Conduttore, ilquale paſcerà il mio popolo Iſrael.
7 All'hora Herode, chiamati di naſcoſo i Magi, *domandò loro del tẽpo appunto, che la ſtella era apparita.
8 E, mandandogli in Betleem, diſſe *loro*, Andati che farete, domandate con ogni ſtudio del fanciullino: e quando l'haurete trouato, rapportatemelo, accioche anch'io venga, e l'adori.
9 Eſſi adunque, vdito il rè, andarono:

v. 1. Luc. 2, 4. e ſeguenti. * c. ſaui, letterati, filoſofi, aſtrologi; chiamati magi appo i Perſiani, & altri popoli di Leuante: benche quelle arti, e ſcienze naturali, fuſſero poi contaminate con arti diaboliche, e magiche. 2. queſta fu qualche nuoua ſtella, o cometa, creata da Dio, da ſignificare a coſtoro il naſcimento di Chriſto, (aggiuntaui vna ſegreta iſpiratione di Dio, che gli alluminaua internamente:) e con vn mouimento particolare, da additargli fin' a Betleem. 4. c. letterati, dottori, e maeſtri in Scrittura. 6. Mic. 5, 2. 7. penſando che la ſtella foſſe loro apparita, nella [illegible] che nacque Ieſu: onde, per che [illegible] eſſere ſtato due anni innanzi, come è veriſimile, comandò poi che s'vccideſſero tutti i fanciulli d'età da due anni in giù.

& ecco

& ecco, *la stella, che haueano veduta in
Oriente, andaua loro innanzi, fin che,
giunta disopra al luogo, doue era il fan-
ciullino, si fermò.
10 Et essi, veduta la stella, si rallegrarono
di grandissima allegrezza.
11 Et, entrati nella casa, trouarono il fan-
ciullino, con Maria sua madre; e, gitta-
tisi in *terra*, adorarono quello: &, aperti
i lor tesori, gli presentarono doni; oro,
incenso, e mirra.
12 Poi, auuisati diuinamente in sogno,
di non tornare ad Herode, per vn' altra
strada si ridussero nel lor paese.
13 Hor, dipartitisi quelli, ecco, vn' Ange-
lo del Signore apparue in sogno a Iosef,
dicendo, Destati, e prendi il fanciullino,
e la madre sua, e fuggi in Egitto; e stà
quiui, fin che io te'l dica: percioche He-
rode cercherà il fanciullino, per farlo
morire.
14 Egli adunque, destatosi, prese il fan-
ciullino, e la madre di esso, di notte, e si
ritrasse in Egitto.
15 Et stette quiui fin' alla morte d'Herode:
accioche s'adempiesse quello, che fu det-
to dal Signore, per lo profeta, dicendo,
*Io ho chiamato il mio Figliuolo fuor
d'Egitto.
16 All'hora Herode, vedendo che era sta-
to beffato da' Magi, s'adirò grauemen-
te; e, mandati *huomini*, fece vccidere tutti
i fanciulli, che *erano* in Betleem, & in
tutti i suoi confini, d'età da due anni in
giù, secondo'l tempo, delquale egli s'era
puntalmente informato da' Magi.
17 All'hora s'adempiè quello, che fu det-
to dal profeta Ieremia; dicendo,
18 *Vn grido è stato vdito in Rama, vn la-
mento, vn pianto, & vn gran ramma-
richio: Rachel piange i suoi figliuoli, e
non è voluta esser consolata *di cio
che non sono *più*.
19 Hor, morto Herode, ecco, vn' Ange-
lo del Signore apparue in sogno a Iosef,
in Egitto;
20 Dicendo, Destati, e prendi il fanciul-
lino, e la madre sua, e vattene nel paese
d'Israel: percioche coloro, che cerca-
uano la vita del fanciullino, sono mor-
ti.
21 Egli adunque, destatosi, prese il fan-
ciullino, e la madre di esso, e venne nel
paese d'Israel.
22 Ma, vdito che Archelao regnaua in Iu-
dea, in luogo d'Herode, suo padre; te-
mette d'andar là: &, auuisato diuina-
mente in sogno, si ritrasse nelle parti del-
la Galilea.
23 E, venutoui, habitò in vna città, detta
Nazaret: accioche s'adempiesse quello
che fu detto *da' profeti, ch'egli sareb-
be chiamato Nazareo.

CAP. III.

*Giouanni Battista predica, e battezza, 4 in
habito, e maniera di viuere straordinaria,
& austera; 7 trafigge l'hipocresia, e la
vana presuntione de' Farisei, e Sadducei;
esortandogli a vera penitenza, & annun-
tiando loro il giudicio prossimo di Christo:
13 Iesu è da lui battezzato, con testimo-
nianza manifesta del Padre, renduta dal
cielo, per segno, e per parola, alla sua perso-
na, & vfficio.*

HOr' *in que' tempi venne Giouanni
Battista, predicando nel *diserto del-
la Iudea:
2 E dicendo, *Rauuedeteui: percioche
il regno de' cieli s'è appressato.
3 (Percioche costui è quel, delquale fu
parlato dal profeta Isaia, dicendo, **V'è*
vna voce d'uno, che grida nel diserto,
Acconciate la via del Signore, addirizza-
te i suoi sentieri.)
4 Hor' *esso Giouanni haueua il suo ve-
stimento *di peli di camello, & vna cin-
tura di cuoio intorno a' lombi: e'l suo
cibo erano *locuste, e mel saluatico.
5 All'hora *que' di* Ierusalem, e *di* tutta la
Iudea, e *di* tutta la contrada d'intorno al
Iordano, vsciuano a lui:
6 Et *erano *battezzati da lui nel Ior-
dano, *confessando i lor peccati.
7 Hor' egli, vedendo molti de' *Farisei,
e de' Sadducei, venire al suo battesimo,
disse loro, *Progenie di vipere, *chi
v'ha mostrato di fuggir dall' ira a veni-
re?
8 Fate adunque *degni frutti di peniten-
za.
9 E non presumete di dire fra voi stessi,
*Noi habbiamo Abraham, per padre:
percioche io vi dico, che *Iddio puo, e-
tiandio di queste pietre, far surgere de'

v. 1. Marc. 1, 4. Luc. 3, 1. hor' intende del tẽpo, mentre Iesu stette in Nazaret.
* q̃sto era vna parte del paese di Iuda, manco habitata, fertile, e coltiuata: Ios. 15, 61.
2. c. con sentimento, e dolore de' vostri peccati precedenti, conuertiteui a Dio, mutati costumi e vita: per disporui a riceuer il prossimo regno celeste del Messia, ilquale, sicome recherà salute, e pace eterna agli eletti, mediante vna vera penitenza; così distruggerà tutti i ribelli, & ostinati: vedi Mal. 3, 2. e 4, 1.
3. Is. 40, 2. Marc. 1, 3. Luc. 3, 4. Gio. 1, 23.
4. Mar. 1, 6.
* forse imitando in cio il semplice, & austero habito de' profeti antichi: 2. rè 1, 8. Zac. 13, 4. Ebr. 11, 37. ouero anche, predicando la penitẽza,
volle vsare habito, e cibo, vsato nella Chiesa Iudaica in cordogli,
in digiuni, & humiliationi; rimossa ogni delicia, e morbidezza: ve-
di Matt. 11, 8. * lequali si mangiauano, e mangiano anchora
hoggidì in molte parti di Leuante: & era cibo lecito per la Legge,
Leu. 11, 22. 6. Mar. 1, 5. * c. tuffati nell' acqua, per
vn sacro segno, e cerimonia, testificante, e suggellante la rimessio-
ne, e purgamento de' peccati nel sangue di Christo; e la purifica-
tion degli animi per la virtù dello Spirito santo: per laquale altre-
sì i battezzati s'ubbligauano di conseruarsi puri, ad ogni lor po-
tere, di peccato: esercitandosi in vna continua conuersione, &
ammendamento di vita: vedi Luc. 3, 3. * c. a Dio, dauanti al
suo ministro Giouanni: testimoniando con humiltà la lor mi-
seria, l'odio del peccato, e'l lor disiderio ardente, e certa fede
d'ottener da Dio perdono. 7. nomi di sette, nate alquanto
tempo auanti Christo, fra' Iudei: Farisei, significa separati: c. per
vna certa esterna, & apparẽte santità, e purità di vita, e di costumi;
e consecrati ad vn particolare studio della Legge; & anche vsan-
do vesti, & osseruãze distinte dalle vulgari. I Sadducei furono così
chiamati da vn certo Sadoc. * Mat. 12, 34. e 23, 33. parla così, per-
che i Farisei il più erano hipocriti, e superbi: i Sadducei, profani, &
empi. * c. è egli possibile, che così mal disposti, veniate sin-
ceramente a partecipare la gratia di Dio, con vera humiltà di
penitenza, e sentimento della vostra miseria? 8. o, frutti con-
ueneuoli a penitenza: c. vera, non finta. 9. Gio. 8, 39.
* significa che l'esser disceso carnalmente d'Abraham, non fa
che altri sia compreso in quel patto della gratia irreuocabile di
Dio: ma che i veri figliuoli d'Abraham si giudicano dalla fede, e
dall' imitatione della pietà, & altre virtù d'Abraham: e che
tali figliuoli spirituali possono esser da Dio fatti, fin dalle pietre,
non che da altri popoli.

figliuoli ad Abraham.
10 Hor, *già è posta la scure alla radi-
ce degli alberi: ogni albero adunque, che
non fa buon frutto, sarà di presente ta-
gliato, e gittato nel fuoco.
11 * Ben vi battezzo io con acqua, a pe-
nitenza; ma colui, che viene dietro a
me, è più forte di me, le cui suole io non
son degno di portare: egli vi battez-
zerà *con lo Spirito santo, e col fuo-
co.
12 *Egli ha la sua pala da suentolare in
mano, e netterà interamente l'aia sua:
e raccoglierà il suo grano nel granaio,
ma arderà la paglia col fuoco inestin-
guibile.
13 * All'hora venne Iesu, di Galilea al
Iordano, a Giouanni, per esser da lui
*battezzato.
14 Ma Giouanni lo diuietaua forte, dicen-
do, Io ho bisogno d'esser battezzato da
te, e tu vieni a me!
15 E Iesu, rispondendo, gli disse, Lascia
al presente: percioche così ci conuiene
adempiere ogni *giustitia. All'hora e-
gli lo lasciò.
16 E Iesu, tosto che fu battezzato, salì
fuor dell' acqua: & ecco, i cieli *gli s'a-
persero; e *Giouanni* vide lo Spirito di
Dio scendere in somiglianza di * co-
lomba, e venire sopra di esso.
17 Et ecco vna voce dal cielo, che disse,
*Questo è il mio Figliuolo amato, *nel-
quale io prendo il mio compiacimen-
to.

CAP. IIII.

Iesu è tentato nel diserto dal diauolo in diuerse maniere, e resta vincitore in tutte: 12 poi comincia a predicar l'Euangelio: 18 chiama Pietro, & Andrea; 21 poi, Iacopo, e Giouanni: 23 e guarisce miracolosamente molte infermità, 25 onde è seguito da gran moltitudine di popolo.

10. accenna i giudicij di Christo prontissimi sopra i ribelli all' Euangelio: vedi Mal. 3, 5.
11. Giouanni oppuone il suo ministerio esterno, in applicare il segno dell' acqua; all' efficacia interna di Christo, operante ne' fedeli, per la virtù dello Spirito santo, assomigliata al fuoco, per la sua virtù d'alluminar le menti; di riscaldare a vita nuoua; d'ardere, purgare, e consumar tutte le lordure del peccato; e d'accendere ne' cuori il fuoco della fede, della carità, del zelo, &c. & anche di distruggere i ribelli, & increduli: vedi Mal. 3. 2, 3. e 4, 1.
* c. con lo Sp. santo, che ha virtù di fuoco: vedi Gio. 3, 5.
12. parlar figurato: c. egli purgherà la sua Chiesa d'hipocriti, e d'empi, gittandogli nel fuoco dell' inferno: e raccoglierà, per la predication dell' Euangelio, tutti i fedeli, purgati anch'essi delle loro immonditie, nel regno de' cieli.
13. Mar. 1, 9. Luc. 3, 21. * non per bisogno di purgamento di peccato: ma, per adempiere tutte le parti del seruigio di Dio, quale è anchora l'uso de' santi sagramenti: & anche, per portar, per modo di dire, vna medesima insegna con tutta la sua Chiesa: e per commendare l'osseruanza di quelle sacre cerimonie a tutti i fedeli; e per mostrare, che nella sua natura humana era stato anch'egli purgato, e santificato dalla prima concettione, essendo la sua carne tratta d'origine infetta: accioche, in virtù di quel suo purgamento perfetto, il Battesimo esterno fosse renduto efficace a' fedeli. 15. c. vbbidienza a Dio. 16. c. a Giouanni, che vide, per virtù, e lume sopranaturale, qualche cosa sopra i cieli visibili, in forma d'apritura, Mar. 1, 10, Fat. 7, 56. secondo l'inditio datogli, Gio. 1, 33. * da significare la somma innocenza, sincerità, purità, gratia, dolcezza, e benignità, che è nella persona, e nel regno di Christo; venuto per distrugger gl'inganni, e danni del diauolo, ilquale ingannò Eua, sotto la forma dell' astuto, e velenoso serpente, opposto nelle Scritture alla semplice, & innocente colomba. 17. Is. 42, 1. Matt. 12, 18. e 17, 5. 2. Piet. 1, 17. * c. ilquale m'è appieno grato, e caro in se, & in cui solo mi sono cari, e grati tutti i miei figliuoli adottati: Ef. 1, 6.

ALl'hora * Iesu fu condotto *dallo
Spirito nel diserto, per esser *tenta-
to dal *diauolo.
2 E, dopo c'hebbe digiunato quaranta
giorni, e quaranta notti, alla fine hebbe
fame.
3 Là onde il Tentatore, accostatoglisi,
disse, Se pur sei Figliuol di Dio, *di che
queste pietre diuengano pani.
4 Ma egli, rispondendo, disse, Egli è scrit-
to, *L'huomo non viue di pan solo, ma
*d'ogni parola, che procede dalla bocca
di Dio.
5 All'hora il diauolo lo trasportò nella
santa città, e lo puose sopra *lo sporto
del Tempio:
6 E gli disse, Se pur sei Figliuol di Dio,
gittati giù: percioche egli è scritto, *E-
gli darà ordine a' suoi Angeli intorno a
te: essi ti porteranno nelle lor mani; che
tal'hora tu nō t'intoppi del piè in alcu-
na pietra.
7 Iesu gli disse, Altresì è egli scritto, *Nō
tentare il Signore Iddio tuo.
8 Dinuouo il diauolo lo trasportò sopra
vn monte altissimo, e gli *mostrò tutti
i regni del mondo, e la lor gloria.
9 E gli disse, Tutte queste cose ti darò, se,
gittandoti *in terra*, m'adorerai.
10 All'hora Iesu gli disse, Vattene indie-
tro da me, Satana: conciò sia cosa ch'egli
sia scritto, *Adora il Signore Iddio tuo,
e serui a lui solo.
11 All'hora il diauolo lo lasciò: & ecco,
degli Angeli vennero a lui, e gli mini-
strauano.
12 *Hor Iesu, vdito che Giouāni era stato
messo in prigione, si ritrasse in Galilea:
13 E, *lasciato Nazaret, venne ad habita-
re in Capernaum, *città* marittima, ne'
confini di Zabulon, e di Neftali.
14 Accioche s'adempiesse quello, che fu
detto dal profeta Isaia; che dice,
15 *Il paese di Zabulon, e di Neftali, tra-
endo verso'l mare, lungo il Iordano; la
Galilea de' Gentili:
16 Il popolo, posto in tenebre, ha veduta
vna gran luce; & a coloro, che dimora-
uano nella contrada, e nell' ombra della
morte, s'è leuata luce.
17 * Da indi innanzi, Iesu cominciò a
predicare, & a dire, *Rauuedeteui: per-
cioche il regno de' cieli s'è appressato.
18 *Hor Iesu, passeggiando lūgo'l *ma-
re della Galilea, vide due fratelli, *cioè*,
*Simon, *detto Pietro: & Andrea, suo

v. 1. Mar. 1, 12. Luc. 4, 1. * c. da vn mouimento, e ispiratione dello Spirito santo, delquale la sua natura humana era ripiena: Luc. 4, 1. * a due fini principali: prima, accioche facesse vna particolar proua della sua purità, e santità inuiolabile, vincendo ogni estrema tentatione di diffidenza, di presontione, e di cupidigia: poi, per acquistare alla sua Chiesa vna piena vittoria sopra tutte le tentationi di Satana: Eb. 2, 18. e 4, 15. * c. calōniatore, & odioso accusatore: Zac. 3, 1. Apoc. 12, 10.
3. c. non sottomettendoti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu soffери fame; comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si facciano pani, propri per nudrirti.
4. Deut. 8, 3. * c. d'ogni cosa, che Iddio ordina, infondendoui la sua virtù, p. poter nudrir l'huomo: ouero anche, per la sua sola virtù, e volontà, senza mezi.
5. Greca: alcuni stimano sieno significati i merli, o'l cinto del tetto piatto del Tempio: ma pare che si debbano intendere quegli sporti, che erano nel Tempio, detti anch'essi ale: 1. Re 6, 5. 6. Sal. 91, 11. 7. Deut. 6, 16. 8. c. per qualche visione, od illusione diabolica: ouero semplicemente mostrandogli quāto egli ne poteua scorgere dal monte. 10. Deut. 6, 13. e 10, 20.
12. Mar. 1, 14. Luc. 3, 19. e 4, 14. Gio. 4, 43. 13. Luc. 4, 16, 30, 31.
15. Is. 8, 23. e 9, 1. 17. Mar. 1, 15. * vedi Matt. 3, 2.
18. Mar. 1, 16. Luc. 5, 2. *che era il lago di Gennesaret.
* Gio. 1, 35, 40, 41. questo pare narrato altrimenti: ma iui Christo si manifesta solo a costoro, non comanda loro anchora di seguitarlo, lasciate tutte le altre lor facende. * ilqual nome gli fu imposto da Christo stesso: Gio. 1, 42.

fratello:

fratello:iquali gittauano la rete nel ma-
re: (percioche erano pescatori.)
19 E disse loro, Venite dietro a me, & io
vi farò pescatori d'huomini.
20 Et essi, lasciate incontanente le reti, lo
seguitarono.
21 Et egli, passato quindi più oltre, vide
due altri fratelli, *cioè*, Iacopo, il *figliuolo* di
Zebedeo: e Giouanni, suo fratello, in vna
nauicella, con Zebedeo, lor padre; iquali
racconciauano le lor reti: e gli chia-
mò.
22 Et essi, lasciata prestamente la naui-
cella, e'l padre loro, lo seguitarono.
23 E Iesu andaua attorno per tutta la Ga-
lilea, insegnando nelle lor *sinagoghe,
e *predicando l'Euangelio del regno, e
sanando qualunque malattia, e qualun-
que infermità fra'l popolo.
24 E la sua fama andò per tutta la Siria:
e gli erano presentati tutti quelli che
stauano male, tenuti di varie infermità,
e dolori; e gl'indemoniati, & i lunatici,
& i paralitici: & egli gli sanaua.
25 E molte turbe lo seguitarono di Ga-
lilea, e di Decapoli, e di Ierusalem, e della
Iudea, e *della contrada* di di là dal Iorda-
no.

CAP. V.

Iesu Christo, ammaestrando i suoi discepoli, dichiara loro quale è la vera beatitudine del suo regno, contraria al senso della carne; 13 *gli esorta ad essere, per esempli di vita santa, e per dottrina intiera, strumenti della salute degli altri, e della gloria di Dio;* 17 *osseruando la Legge di esso, di cuore, e dirittamente,* 20 *e non per vn vano sembiante esterno, come gli Scribi, e Farisei,* 21 *le cui chiose, e false interpretationi, con che haueuano corrotto, & annullato il vero senso, & vso spirituale di quella, in molti capi, Christo riproua, e corregge, riducendo l'spositiondella Legge alla sua eterna verità.*

ET egli, vedendo le turbe, salì sopra'l
monte; e, postosi a sedere, i suoi disce-
poli s'accostarono a lui.
2 Et egli, aperta la bocca, gli ammaestra-
ua; dicendo,
3 *Beati i poueri *in ispirito: percioche
il regno de' cieli è loro.
4 *Beati coloro, che *fanno cordoglio:
percioche saranno consolati.
5 Beati i mansueti: *percioche essi here-
deranno la terra.
6 *Beati coloro, che sono affamati, & as-
setati di giustitia: percioche saranno sa-
tiati.
7 Beati i misericordiosi: percioche mi-
sericordia sarà lor fatta.
8 *Beati i puri di cuore: percioche *ve-
dranno Iddio.
9 Beati i pacifici: percioche saranno chia-
mati figliuoli d'Iddio.
10 *Beati coloro, che sono perseguiti per
cagion di giustitia: percioche il regno
de' cieli è loro.
11 *Beati voi, quando altri v'haurà vitu-
perati, e perseguiti; e, mentendo, haurà
detto contra voi ogni male, per cagion
mia.
12 Rallegrateui, e giubilate: percioche il
vostro premio *è* grande ne' cieli: conciò
sia cosa che così habbiano *perseguiti i
profeti, che sono stati innanzi a voi.
13 *Voi siete il sal della terra: *hor, se il
sale diuiene insipido, con che salerassi
egli? non val più a nulla, senon ad esser
gittato via, & ad esser calpestato dagli
huomini.
14 *Voi siete la luce del mondo: la città,
posta sopra vn monte, non puo esser na-
scosta.
15 *Parimente, non s'accende la *lam-
pana, e si mette sotto vn moggio: anzi *si
mette* sopra il candelliere, & allumina
tutti coloro, che *sono* in casa.
16 Così risplenda la vostra luce nel co-
spetto degli huomini; *accioche vegga-
no le vostre buone opere, e glorifichino
il Padre vostro, che *è* ne' cieli.
17 Non pensate che io sia venuto per
*annullar la Legge, o i profeti: io non
son venuto per annullargli, anzi per
*adempiergli.
18 Percioche, io vi dico in verità, che,
fin che non sia passato il cielo, e la terra,
*non pure vn' iota, o puntino della Leg-
ge trapasserà, *che ogni cosa non sia
fatta.
19 *Chi adunque haurà rotto vno di
questi minimi comandamenti, & haurà
così insegnati gli huomini, sarà chia-
mato il minimo nel regno de' cieli: ma,
chi *gli* metterà ad effetto, e *gl'*insegnerà,
esso sarà chiamato grande nel regno de'
cieli.
20 Percioche io vi dico, che se la vostra
giustitia non abbonda più che *quella de-*
gli Scribi, e de' Farisei, voi *non entre-
rete punto nel regno de' cieli.

11. Luc. 6, 22. 1. Piet. 4, 14.
12. Fat. 7, 52.
13. Christo parla agli Apostoli principalmente; iquali, per la dottrina loro, & esempli della vita, doueuano conseruar gli huomini dalla corruttione del peccato, e condirgli del vero sapore della santità, e giustitia.
* Mar. 9, 50. Luc. 14, 34. vuol dire, Se voi mancate al vostro douere, da chi si puo sperare la correttion de' popoli, e la vostra?
14. c. voi recate la luce della dottrina celeste: & anche siete vbbligati d'essere chiari specchi agli altri huomini, di santità di vita: vedi Filip. 2, 15.
15. Mar. 4, 21. Luc. 8, 16. e 11, 33.
* o, candela.
16. 1. Piet. 2, 12.
17. c. scioglierme, od altri, dall' vbbidienza della Legge, e rendere inutile la dottrina profetica; o proporre vna dottrina contraria.
* c. osseruando nella mia persona tutta la Legge in tutti i suoi capi; e mettendo ad effetto tutte le profetie: e dando a' miei lo spirito della rigeneratione, da potere vbbidire alla Legge studiosamente, e sinceramente, se non perfettamente in questo mondo. 18. Luc. 16, 17.
* c. che la volontà di Dio, manifestata per la sua parola, non sia appieno eseguita: ilche si dee riferire a cio, che Christo ha adempiuta perfettamente la Legge per tutta la Chiesa: poi, a cio, che tutte le figure, ombre, e predittioni del vecchio testamento sono in lui consummate: appresso, a cio, che la Legge morale resta in perpetuo nel suo vigore, di prescriuere la regola inuariabile della vita, e di condannare tutti i disubbidienti: vedi Is. 40, 8 Rom. 3, 30.
19. Iac. 2, 10. vuol dire, I dottori, che per dottrina, e per esempio, annullano alcuno de' comandamenti di Dio, etiandio di quelli che paiono leggerissimi al giudicio della carne; saranno appo Dio, & appo i veri fedeli, i meno graditi, pregiati, & accetteuoli di tutta la Chiesa, hora rinouata, e ristorata; benche sieno eccellenti in altri doni, e gratie di Dio; e seruino il fondamento della vera pietà: oppuone questo alla dignità, & honore degli Scribi, e Farisei, falsatori della Legge, come dichiara appresso. 20. c. non potete esser vere membra del mio regno celeste, e spirituale, che io stabilisco nella mia Chiesa; ne peruenire alla souvrana felicità eterna.

21 Voi

21. o,agli antichi: intende, non di Moise, e de' profeti, ma, de' dottori de' Iudei, autori delle lor traditioni, e chiose, p lequali la Legge, che è tutta spirituale, era ridotta ad vn senso, & vso sol ciuile, & esterno.
* Eso.20,13. Deut.5,17.
* chiosa de' Farisei.
* c. sarà sottoposto alle pene ordinate da' giudici.
22. Christo nó introduce vn nuouo senso della Legge: ma ristabilisce l'unico spirituale, che è eterno: Rô.7,7.
* per mostrare la grauezza de' peccati, che paiono minimi agli huomini, figuratamente vsa di modi tolti da' giudicij de' Iudei: che erano di due maniere: gli vni erano di tre giudici, che giudicauano di minori cause, doue le condannagioni erano solo in danari: gli altri erano di ventitre giudici, che giudicauano di cause capitali: quelli sono chiamati giudicio, questi consiglio. * parola Ebrea, che vuol dire, Scemo, o Sciempio. * questa parola s'usa per le pene dell' inferno: vuol dire, Valle di Hinnom; nellaquale già s'ardeuano i figliuoli a Molec: vedi 2.rè 23,10. 24. da significare, che le ire, e gli odi co' prossimi, dispiacciono a Dio in tanto, ch'egli riproua tutto cio che procede in suo seruigio dall' huomo, se non sono imprima placati. 25. Luc.12,58. vuol dire, Come vno, che habbia offeso vn' altro, puo ammendare il fallo, facendogli qualche soddisfattione ragioneuole; innanzi che sia condannato dal giudice in vna irreuocabil somma di denari: così voi procacciate di riconciliarui per tempo, auanti che Iddio pronuntij la sentenția finale contra l'offenditore indurato. 27. Eso. 20,14. Deut.5,18. 28. vedi Iob 31,1. 29. Matt.18,8. Mar.9, 43. * c. t'è cagione d'offendere Iddio. * per queste maniere hiperboliche, e figurate, significa che chi si sente allettato da' sensi esterni, o da alcuna cosa carissima, a peccare; dee affatto rinuntiare a tutto cio, benche con graue molestia della carne, anzi che lasciarsene indurre al peccato. 31. Deut. 24,1. Hor quell' ordine di Dio non era propriamente vna permissione di ripudiar le mogli per qualunque cagione, ma solo vna correttion politica della rea licenza de' ripudi, vsati già fra'l popolo: volendo Iddio che, per la scritta del diuortio, fosse proueduto all' honore, & innocenza delle donne ripudiate per altre cagioni che d'adulterio: & anche, che per quella maniera il marito rinuntiasse ad ogni ragione sopra la moglie, per metterla in piena libertà, senza mai più poterla ripetere: ilche era vn freno a molti.

21 Voi hauete vdito che fu detto *dagli
antichi, *Non vccidere: e *chiunque
vcciderà, *sarà tenuto al giudicio.
22 Ma *io vi dico, che chiunque s'adira
al suo fratello, senza cagione, *sarà tenuto
al giudicio: e chi haurà detto al suo
fratello, *Raca, sarà tenuto al consiglio:
e chi gli haurà detto, Pazzo, sarà tenuto
alla *geenna del fuoco.
23 Se dunque offerirai la tua offerta in
su l'altare, e quiui ti ricorderai che'l tuo
fratello ha qualche cosa contra te:
24 Lascia quiui la tua offerta dinanzi all'
altare, e *va prima, e riconciliati col tuo
fratello; & all'hora vieni, & offerisci la
tua offerta.
25 *Fa presto amicheuole accordo col
tuo auuersario, mentre sei tra via con
lui: che tal' hora il tuo auuersario non ti
dia in man del giudice, e'l giudice ti dia
in man del sergente, e sij cacciato in prigione.
26 Io ti dico in verità, che tu non vscirai
quindi, fin che tu non habbi pagato l'ultimo
quattrino.
27 Voi hauete vdito che fu detto dagli
antichi, *Non commettere adulterio.
28 Ma io vi dico, che chiunque *riguarda
vna donna, per appetirla, già ha commesso
adulterio con lei nel suo cuore.
29 Hor, *se l'occhio tuo destro * ti fa
intoppare, *cáualo, e gittalo via da te:
percioche egli t'è vtile, che vno de' tuoi
membri perisca, e che tutto'l tuo corpo
non sia gittato nella geenna.
30 E se la tua man destra ti fa intoppare,
mozzala, e gittala via da te: percioche
t'è vtile che vno de' tuoi membri perisca,
e che tutto'l tuo corpo non sia gittato
nella geenna.
31 Fu anche detto, *Se alcuno ripudierà la
sua moglie, diale la scritta del ripudio.
32 Ma io vi dico, *che chiunque haurà
mandata via la sua moglie, saluo che per
cagion di fornicatione, egli fa ch'ella
commette adulterio: e chiunque haurà
sposata colei che è mandata via, commette
adulterio.
33 Oltr' a cio, hauete vdito che fu detto
dagli antichi, *Non ispergiurarti; anzi
*attieni al Signore le cose, che haurai
giurate.
34 Ma io vi dico, *Del tutto *non giurate:
ne per lo cielo, percioche è il trono
di Dio:
35 Ne per la terra, percioche è lo scabello
de' suoi piedi: ne per Ierusalem, percioche
*è la città del gran Rè.
36 Non giurare etiandio per lo tuo capo:
conciò sia cosa che tu non possi fare
vn capello bianco, o nero.
37 Anzi, sia il vostro parlare, Sì, sì: No, no:
ma cio, che è di souerchio sopra queste
parole, procede *dal Maligno.
38 Voi hauete vdito che fu detto, *Occhio
per occhio, e dente per dente.
39 Ma io vi dico, *Non contrastate al
maluagio: anzi, se alcuno ti percoterà in
su la guancia destra, riuolgigli anchor
l'altra.
40 Et a colui, che vorrà *contender teco,
e torti la tonica, lascia anche il mántello.
41 E, se alcuno ti *angarierà vn miglio
vanne seco due.
42 *Dà a chi ti chiede: e non ritrarti addietro
da chi vuole prendere alcuna cosa
in prestanza da te.
43 Hauete vdito che fu detto, *Ama il
tuo prossimo, *& odia il tuo nimico.
44 Ma io vi dico, *Amate i vostri nimici,
benedite coloro che vi maledicono,
fate bene a coloro che v'odiano, e
pregate per coloro che v'infestano, e vi
perseguitano.
45 Accioche *siate figliuoli del Padre
vostro, che è ne' cieli: conciò sia cosa
ch'egli faccia leuare il suo sole sopra i
buoni, e sopra i maluagi; e piouere sopra
i giusti, e sopra gl'iniqui.
46 Percioche, se voi amate coloro che
v'amano, *che premio ne haurete? non

32. Matt.19,9. Mar.10,11. Luc.16,18. 1.Cor.7,10.
33. Eso.20,7. Leu.19,12. Deu.5,11. Hor i Farisei haueuano falsata questa parte della Legge in due maniere: prima, hauendola ristretta agli spergiuri congiunti con danno, & ingiuria altrui: là doue comprende anche i vani, e friuoli sfacciati giuramenti: poi, permettendo certi giuramenti per certe singolari creature, & hauendogli però per nulla, come non conceputi espressamente nel nome di Dio: Matt.23,16,18. * pagando i voti fattigli, & osseruando al prossimo le cose promesse in nome suo.
34. Iac.5,12. * c. per lo nome di Dio, in vano, e senza necessità: ne in que' modi indiretti, per le creature: ne per vn cotal modo di parlar comune, che nó porti, a vostro parere, obligo: percioche tutte queste creature non sono in vostro arbitrio, e podestà, per vsarle come vi piace: anzi il solo signore di esse è Iddio.
35. Sal.48,3.
37. c.dal diauolo. 38. Eso.21,24. Leu.24,20. Deut.19,21. Hor cio, che era ordinato delle pene publiche, che doueano essere eguali a' misfatti, era stato falsamente tirato alle vendette priuate.
39. c.non rendete ingiuria per ingiuria, ma vincete il male per lo bene, e non fate vostre vendette; ma, sofferite innanzi il torto che altri vi farà: Prou.24,29. Luc.6,29. Rom.12,17,19. 1.Cor.6,7. 1.Tess.5,15. 1.Piet.3,9. 40. c.per violenza: ouero anche per frodolenta lite: vuol dire, Anzi tollera due torti, che difenderti per vendetta da te stesso. 41.c.costrignerà d'andare, o correr per qualche messo, o portar qualche peso, &c. secódo l'usanza di que' tempi, e luoghi: vedi Matt.27,32. 42. Deut.15,8,10. Luc.6,35.
43. Leu.19,18. * chiosa, o giunta falsa de' Farisei, che ristrigneuano la parola di prossimo agli amici, conoscenti, paesani &c. vedi a Luc.10,29. 44. Luc.6,27. Rom.12,20.
imitando la benignità di Dio, vi dimostriate veramente suoi figliuoli. 46.c.pésate che Iddio gradisca vna cotal naturale inclinatione, d'amar chi ama, come se in cio consistesse la vera carità ch'egli richiede da' suoi, laquale p gratia anchora vuol premiare

fanno anche *i publicani lo stesso?
47 E, se fate accoglienze solo a' vostri
*amici, che fate di singulare? non fanno
i publicani anch'essi il simigliante?
48 *Siate adunque voi perfetti, come è
perfetto il Padre vostro, che è ne' cie-
li.

CAP. VI.

Christo ammonisce i fedeli, che si guardino d'ogni hipocresia, e vanagloria, nel far limosine, 5 nell' orationi, (7 dellequali, condannata la souerchia loquacità in orare, 9 prescriue vn breue formulario; 14 & vna necessaria conditione, che si perdonino agli huomini i lor falli:) 16 e ne' digiuni: 19 poi esorta a rinuntiare ad ogni cupidigia, ansietà, e sollecitudine, intorno alle cose del mondo; per attendere con tutto l'animo, & affettione, alle cose spirituali, e celesti.

GVardateui di far la vostra * limosina nel cospetto degli huomini, per esser da loro riguardati: altrimenti, voi non ne haurete premio appo'l Padre vostro, che è ne' cieli.
2 Quando adunque tu farai limosina, non
farti sonar la tromba dinanzi, come fanno gl'hipocriti nelle sinagoghe, e nelle piazze, per essere honorati dagli huomini: io vi dico in verità, che riceuono il premio loro.
3 Ma, quando tu fai limosina, *non sappia la tua sinistra quello che fa la destra.
4 Accioche la tua limosina si faccia in segreto: e'l Padre tuo, che riguarda in segreto, te ne renderà la retributione *in palese.
5 E quando tu farai oratione, non esser
simile agl' hipocriti: percioche essi amano di far' oratione stando diritti in piè, nelle sinagoghe, e ne' canti delle piazze, per esser veduti dagli huomini: io vi dico in verità, che *riceuono il lor premio.
6 Ma tu, quando farai oratione, entra
nella tua cameretta; e, serrato il tuo vscio, fa oratione al Padre tuo, che è in segreto: e'l Padre tuo, che riguarda in segreto, ti renderà la tua retributione in palese.
7 Hor, quando farete oratione, non vsate
souerchie dicerie, come i pagani: percioche pensano d'essere esauditi per lo molto lor parlare.
8 Non gli rasomigliate adunque: per-
cioche il Padre vostro sa le cose, di che hauete bisogno, innãzi che gliele chieggiate.
9 Dunque voi, orate *in questa maniera:
Padre nostro, che *sei* ne' cieli, *sia santificato il tuo nome.
10 *Il tuo regno venga, la tua volontà sia
fatta, sicome *in cielo, così anche in terra.
11 Dacci hoggi il nostro pane cotidiano.
12 E rimettici i nostri *debiti, *sicome noi anchora *gli* rimettiamo a' nostri debitori.
13 E *non indurci in tentatione, ma liberaci *dal Maligno: percioche tuo è il regno, e la potenza, e la gloria, in sempiterno. *Amen.
14 Percioche, *se voi rimetterete agli huomini i lor falli, il vostro Padre celeste rimetterà anche a voi *i vostri*.
15 Ma, *se voi non rimetterete agli huomini i lor falli, il Padre vostro altresì non vi rimetterà i vostri falli.
16 Hor, quando digiunerete, non siate mesti d'aspetto, come gl' hipocriti: percioche essi si sformano le facce, accioche apparisca agli huomini, che digiunano: io vi dico in verità, che riceuono il lor premio.
17 Ma tu, quando digiuni, *vngiti il capo, e lauati la faccia:
18 Accioche non apparisca agli huomini che tu digiuni, ma al Padre tuo, il quale è in segreto: e'l Padre tuo, che riguarda in segreto, ti renderà la tua retributione in palese.
19 *Non vi fate tesori in terra; doue la tignuola, e la ruggine guastano; e doue i ladri sconficcano, e rubano.
20 Anzi, *fateui tesori in cielo; oue ne tignuola, ne ruggine guasta; & oue i ladri non sconficcano, e non rubano.
21 Percioche, doue è il vostro tesoro, quiui etiandio sarà il vostro cuore.
22 *La lampana del corpo è l'occhio: se dunque l'occhio tuo è *puro, tutto'l tuo corpo sarà alluminato.
23 Ma, se l'occhio tuo è *vitiato, tutto'l

… Spirito, nel mõdo, e fa che gli huomini ti si sottomettano, & … conserua, & accresci la tua Chiesa, nellaquale Christo regna: distruggi il regno del diauolo, del peccato, e della morte, e tutta la potenza mondana cõtraria a te, fin che venga il compimento perfetto, quãdo farai tutto in tutti: 1. Cor. 15, 28. * c. dagli Angeli.

12. c. peccati, per liquali ti siamo vbbligati a pene eterne. * vuol dire, Noi t'inuochiamo in pura coscienza, e con certa fede d'essere esauditi, secondo le tue promesse, poi che, per la virtù del tuo Spirito, veniamo a pregarti, deposto ogni odio, ira, e malauogliẽza, benche secondo'l mondo giusta, inuerso i nostri prossimi; e con animo benigno, e pien di misericordia inuerso loro, per quitargli d'ogni obbligo graue.

13. c. non lasciare, che per oggetti esterni, ne per interna sollecitation del diauolo, siamo tentati sopra le nostre forze; & indutti in peccato: ouero, nõ darci, per tuo horrendo giudicio, in poter di Satana, abbandonãdoci della gratia del tuo Spirito. *c. dal diauolo. *c. così sia certamente; ouero, così sarà: è vna significatione del disiderio ardente, & anche della ferma fede d'ottener cio che si chiede. 14. Marc. 11, 25. 15. Matt. 18, 35. 17. c. non farne sembiante esterno, per hipocresia, o vanagloria; ma anzi segui il tuo vsato modo d'una certa conueneuol pulitezza, che non annulla, ne contraria la vera humiltà, & afflittion del cuore. Hor' intende principalmente degli esercitij priuati della pietà: percioche ne' publici v'è altra ragione: e riguarda all' usanza di que' paesi, e tempi, che gli vnguenti erano in vso ordinario. 19. Luc. 12, 33. 1. Tim. 6, 19. vuol dire, Non siate ardenti di cupidigia di beni terreni, e corruttibili: e non vi riponete l'animo, e l'affettion vostra. 20. c. procacciate con ogni studio, e cura, i beni celesti, & eterni; e, per fede, e buone opere, ammassateui il tesoro dell' eterna vita, e beatitudine, che è come in diposito nel cielo appo Iddio, onde non può perire.

22. Luc. 11, 34. vuol dire, sicome l'occhio è la luce, che guida il corpo; onde, se è chiaro, e puro, tutto'l corpo partecipa il beneficio di quella luce; ma, se è torto, torbido, guasto, od appannato; tutto'l corpo ne stà in tenebre; così la mente, e la ragione, è la luce, che dee regger la volontà, e tutti gli affetti; se quella è dirittamente alluminata dallo Spirito santo, tutte le parti dell' huomo sono ben composte, & addirizzate: se all' incontro è ingombrata, & offuscata da' pensieri carnali, tutto l'huomo giace, e va errando in tenebre d'ignoranza, di peccato, e di miseria. * Grec. semplice. 23. Grec. maluagio.

tuo corpo sarà tenebroso: se dunque il
lume,che è in te, è tenebre, quante *saran-
no* le tenebre?
24 *Niuno puo *seruire a due signori:
percioche, o ne odierà l'uno, & amerà
l'altro; ouero, s'atterrà all' uno, e dis-
prezzerà l'altro: voi non potete seruire
a Dio,& a *Mammona.
25 Per cio, io vi dico, *non siate con
ansietà solleciti per la vita vostra, che
mangerete, o che berete: ne per lo vo-
stro corpo, di che vi vestirete: *non
è la vita più che'l nudrimento? e'l cor-
po più che'l vestire?
26 Riguardate agli vccelli del cielo: con-
ciò sia cosa che non seminino, e non
mietano, e non accolgano in granai; e
pure il Padre vostro celeste gli nudrisce:
non siete voi da molto più di loro?
27 E chi di voi, con essere con ansietà sol-
lecito, puo aggiungere alla sua statura
pure vn cubito?
28 Et intorno al vestire, perche siete con
ansietà solleciti? auuisate come cre-
scono i gigli della campagna: essi non
s'affaticano,e non filano.
29 E pur vi dico,che Salomon istesso,con
tutta la sua gloria, non fu vestito a pari
dell'un di essi.
30 Hor,se Iddio riueste in questa manie-
ra l'herba de' campi, che hoggi è, e do-
mane è gittata nel forno; quanto mag-
giormente voi, o huomini di poca fe-
de?
31 Non siate adunque con ansietà solleci-
ti, dicendo, Che mangeremo, o che be-
remo,o di che ci vestiremo?
32 (Conciò sia cosa che i pagani *procac-
cino tutte queste cose:) percioche il Pa-
dre vostro celeste sa che hauete bisogno
di tutte queste cose.
33 Anzi, *cercate imprima il regno di
Dio,e *la giustitia di esso; e tutte queste
cose vi saranno sopraggiunte.
34 Non siate adunque con ansietà solle-
citi del *giorno di* domane: percioche il
giorno di domane sarà sollecito delle cose
sue: basta a ciascun giorno la sua mole-
stia.

24.Luc.16,13.
* c. interamente,di tutto l'animo,e forza sua, in vn medesimo tempo, se i signori sono contrari: come qui sono intesi.
* voce Siriaca, che significa denari, guadagno, &c. vedi Luc.16,9.
25. Luc.12,22. Filip. 4, 6. 1. Tim. 6,8. 1. Piet.5,7.
* onde,se Iddio ha dato quel che è più, puo,e vuol dare quel che è molto meno, non hauendo poste le sue creature nel mondo a caso,o per abbandonarle.

32. c.con quella vitiosa diffidenza, & ansietà; perche non conoscono Dio; e non credono, ne si confidano in lui.
33.c.studiateui, innanzi ad ogni cosa,alle cose appartenenti alla vita spirituale, nel laquale Iddio regni assolutamente in voi, per la sua parola,e Spirito, e vi faccia partecipi della gratia, e della gloria del regno del suo Figliuolo, manifestato hora per l'Euangelio.
* c.la gratia, per laquale Iddio assolue, e giustifica i suoi in Christo,secondo le sue veracissime promesse: e la santità,e dirittura, che crea in loro per lo suo Spirito: vedi Ro. 3,21,25.

CAP. VII.

Christo vieta il vitioso giudicar del prossimo, 3 e condanna la superbia, & hipocresia di cotali rigorosi giudici: 6 ammonisce i suoi discepoli d'usar santa discretione intorno alle persone, allequali annuntieranno la dottrina della verità: 7 esorta ad orare, 13 ad eleggere la via stretta, & aspra, che conduce alla vita eterna, 15 & a guardarsi de' falsi profeti,che si deono riconoscere dalle loro opere, e dottrina; 21 mostrando che ogni hipocresia sarà palesata, e condannata nell' vltimo giudicio: 24 e dichiara qual' è la fermezza de' veri fedeli, e l'instabilità degl' hipocriti.

*NOn giudicate, acciochè non siate
giudicati.
2 Percioche, di qual giudicio giudica-
te,sarete giudicati: e *della misura,che
misurate, sarà altresì misurato a voi.
3 E, che guardi tu il fuscello, che è nell'
occhio del tuo fratello, e non auuisi la
traue,che è nell' occhio tuo?
4 Ouero,come dici al tuo fratello, Lascia
ch'io ti tragga dell' occhio il fuscello,&
ecco la traue nell' occhio tuo?
5 Hipocrito, trahi prima dell' occhio tuo
la traue,e poi auuiserai di trarre dell' oc-
chio del tuo fratello il fuscello.
6 *Non date cio che è santo a' cani, e
non gittate le vostre perle dinanzi a'
porci:che tal'hora non le calpestino co'
piedi; e, riuoltisi, non vi lacerino.
7 *Chiedete, *e vi sarà dato: cercate, e
trouerete: picchiate, e vi sarà aperto.
8 Percioche, chiunque chiede, riceue: e
chi cerca, troua: e sarà aperto a chi pic-
chia.
9 E chi è quell' huomo, di voi, ilquale,
se'l suo figliuolo gli chiede del pane, gli
dia vna pietra?
10 Ouero anche, se gli chiede vn pesce,
gli porga vn serpente?
11 Dunque,se voi, essendo *maluagi, sa-
pete dar buoni doni a' vostri figliuoli;
quanto maggiormente il Padre vostro,
che è ne' cieli,darà cose buone a coloro,
che lo richiederanno?
12 *Tutte le cose adunque, che voi vor-
rete che gli huomini vi facciano, fatele
altresì voi a loro: percioche *questa è la
Legge, & i profeti.
13 *Entrate per la porta stretta: percio-
che larga è la porta, e spatiosa la via, che
mena alla perditione; e molti son colo-
ro, che entrano per essa.
14 * Quanto è stretta la porta, & angu-
sta la via, che mena alla vita? e pochi son
coloro che la trouano.
15 Hor, guardateui de' falsi profeti, iqua-
li vengono a voi in habito di pecore; ma
dentro sono lupi rapaci.
16 * Voi gli riconoscerete da' *frutti lo-
ro: colgonsi vue dalle spine, o fichi da'
triboli?
17 Così, * ogni buono albero fa buoni
frutti: ma l'albero corrotto fa frutti cat-
tiui.
18 L'albero buono non puo far frutti cat-
tiui, ne l'albero corrotto far frutti buo-
ni.
19 * Ogni albero, che non fa buon frut-
to, è tagliato, e gittato nel fuoco.
20 Dùque gli riconoscerete da' lor frutti.

v.1. Luc.6,37. Rom. 2,1. 1. Cor. 4, 5. Iac. 4,11. hor' imprende di tassar i giudicij vitiosi,che gli huomini fanno ordinariamente gli vni degli altri,o per malignità, o per temerità,o per superbia,o per hipocresia,o per curiosità.
2. Mar. 4,24.
6. c.non presentate la santa, e pretiosa dottrina celeste,a coloro,iquali, per certe pruoue, ne haurete riconosciuti indegni affatto, e nimici: vedi Matt. 10, 14. Fat.13,51. e 18, 6. Tit.3,10,11.
7. Matt.21, 22. Mar.11,24. Luc.11,9.
*c.se richiederete, chi,come,e cio,che si conuiene.
11. c.peccatori, corrotti nella mente, e nella volontà, non sapẽdo cio che è veramente buono, e priui di vera carità, anzi pieni d'amor di voi stessi.
12.Luc.6,31.
* c. questo nõ è vn nuouo comandamento, o dottrina; ma è quella stessa, che è insegnata per Moise, e per li profeti: vedi 1. Gio.2,7. ouero, nella vera carità del prossimo,che è inseparabile dall' amor di Dio, cõsiste il compimẽto di tutta la parola di Dio: Matt.22, 40. Rom.13,8.
13. Luc.13,24. vuol dire, Per peruenire all' eterna felicità,non andate dietro agli agi,& alle delitie della carne; ne anche seguite il maggior numero degli huomini: ma eleggete la via aspra, e faticosa della profession dell' Euangelio,poco frequentata dal mondo.
14. o, Percioche,stretta è la porta &c.
* c.vita,dottrina,e maniera esterna d'insegnare &c.
16. Luc.6,43,44.
17. Matt.12,33.
19. Matt.3,10.

21 *Non chiunque mi dice, Signore,
Signore, entrerà nel regno de' cieli: ma
chi fa la volontà del Padre mio, che è ne'
cieli.
22 Molti mi diranno *in quel giorno, Si-
gnore, Signore, non habbiamo noi pro-
fetizzato *in nome tuo, & in nome tuo
scacciati demoni, e fatte in nome tuo
molte *potenti operationi?
23 *Ma io all'hora protesterò loro, Io
non vi *conobbi giammai: dipartiteui
da me, voi tutti, che operate l'iniqui-
tà.
24 Per cio, *io assomiglio chiunque ode
queste mie parole, e le mette ad effetto,
ad vn' huomo auueduto, ilquale ha edi-
ficata la sua casa sopra la rocca:
25 Onde, caduta la pioggia, venuti i tor-
renti, e soffiando i venti, & auuentatisi
a quella casa, non però è caduta: percio-
che era fondata sopra la rocca.
26 Ma, chiunque ode queste mie parole,
e non le mette ad effetto, sarà assomi-
gliato ad vn' huomo pazzo, ilquale ha
edificata la sua casa sopra la rena:
27 Onde, caduta la pioggia, e venuti i
torrenti, e soffiando i venti, & auuenta-
tisi a quella casa, ella è caduta; e la sua
ruuina è stata grande.
28 Hor, quando Iesu hebbe forniti questi
ragionamenti, *le turbe stupiuano della
sua dottrina.
29 Percioche egli le ammaestraua, *co-
me hauendo autorità, e non come gli
Scribi.

CAP. VIII.

Christo monda vn lebbroso, 5 guarisce il famiglio d'un centurione pagano, commendando la sua fede, 11 e mostrando, come i Gentili sarebbero da Dio accettati, & i Iudei riprouati: 14 sana la suocera di Pietro, e molti indemoniati; 19 ammonisce due huomini, della dispositione, che si richiede in coloro che hanno a seguirlo; 24 acqueta la tempesta in mare, 28 e libera due indemoniati, permettendo a' demoni d'entrare in vna greggia di porci.

HOr' essendo egli sceso dal monte,
molte turbe lo seguitarono.
2 Et ecco, *vn lebbroso venne, e l'ado-
rò; dicendo, Signore, se vuoi, tu puoi
nettarmi.
3 E Iesu, distesa la mano, lo toccò; di-
cendo, Sì, io il voglio, sij netto: Et in-
contanente la lebbra di esso fu netta-
ta.
4 E Iesu gli disse, *Guarda che tu no'l di-
chi a niuno: anzi va, *mostrati al sacer-
dote, & offerisci l'offerta, che Moise or-
dinò; *in testimonianza a loro.
5 Poi, *essendo Iesu entrato in Caper-
naum, venne a lui vn centurione, pre-
gandolo:
6 E dicendo, Signore, il mio famiglio
giace in casa paralitico, grauemente tor-
mentato.
7 E Iesu gli disse, Io verrò, e lo sanerò.
8 E'l centurione, rispondendo, disse, Si-
gnore, io non son degno che tu entri
sotto al mio tetto: ma solamente co-
manda con vna parola, e'l mio famiglio
sarà guarito.
9 Percioche io sono huomo, sotto*posto*
alla podestà *altrui*, & ho sotto di me de'
soldati: e pure, se dico all'vno, Va, egli
va; se all'altro, Vieni, egli viene: e *se di-
co* al mio seruidore, Fa questo, egli *lo*
fa.
10 E Iesu, vdite *queste cose*, si marauigliò:
e disse a coloro, che lo seguitauano, Io
vi dico in verità, che non pure in Israel
ho trouata cotanta fede.
11 Hor' io vi dico, che *molti verranno
di Leuante, e di Ponente; e *sederanno
a tauola con Abraham, con Isaac, e con
Iacob, nel regno de' cieli.
12 Et *i figliuoli del regno *saranno git-
tati *nelle tenebre di fuori: quiui sarà
il pianto, e lo stridor de' denti.
13 E Iesu disse al centurione, Va, e, come
hai creduto, siati fatto: E'l famiglio di
esso fu guarito in quello stante.
14 *Poi Iesu, entrato nella casa di Pietro,
vide la suocera di esso, che giaceua in
letto con la febbre.
15 Et egli le toccò la mano; e la febbre la
lasciò, & ella si leuò, e ministraua lo-
ro.
16 *Fattosi poi sera, gli furono presenta-
ti molti indemoniati: & egli, con la pa-
rola, cacciò fuori gli spiriti, e sanò tutti
i malati.
17 Accioche s'adempiesse cio che fu det-
to dal profeta Isaia, cioè, *Egli ha prese
sopra di se le nostre infermità, & ha por-
tate le nostre malattie.
18 Hor Iesu, vedendosi d'intorno molte
turbe, comandò che si passasse all'altra
*riua.
19 *All'hora vno Scriba, accostatosi, gli
disse, Maestro, io ti seguirò, douunque
tu andrai.
20 E Iesu gli disse, *Le volpi hanno delle
tane, e gli vccelli del cielo de' nidi: ma
*il Figliuol dell' huomo non ha pure
doue posi il capo.
21 *Poi vn' altro de' suoi discepoli gli
disse, Signore, permettimi che prima
vada, *e sepellisca mio padre.

5. Luc. 7, 1.
11. c. de' Gentili, quale era quel centurione.
* modo figurato frequente: c. saranno fatti partecipi degli eterni beni, e beatitudine, co' padri antichi, a' quali furono fatte le promesse; essendo fatti lor figliuoli spirituali per la fede: Luc. 13, 29.
12. c. i Iudei, iquali per l'addietro sono stati i naturali sudditi di questo regno spirituale, & a' quali questo pareua appartenere, come a' figliuoli primogeniti di Dio: Eso. 4, 22.
* Matt 13, 42. e 22, 13. e 24, 51. e 25, 30. Luc. 13, 28.
* c. nell' horribil miseria, confusione, tristitia, dolori, e tormenti, che sono fuor della vita, e beatitudine eterna.
14. Mar. 1, 29. Luc. 4, 38.
16. Mar. 1, 32. Luc. 4, 40.
17. If. 53, 4.
18. c. del lago di Gennesaret.
19. Luc. 9, 57.
20. per questa maniera Christo l'ammonisce per tempo della códition miserabile, vile, e dura, quanto è alla carne, della pfession dell' Euangelio: per isgannarlo, se s'era presupposto agi, e commodità: ouero, per prepararlo a portar patientemente la croce, se pur s'offeriua daddouero a lui. * così si nomina spesso Christo nell' Euangelio, per dimostrar la verità della sua natura humana; e l'eccellenza della sua persona sopra tutti gli huomini: come se dicesse, Quell' huomo.
21. Luc. 9, 59. * c. stia appresso di mio padre già molto vecchio, per seruirlo, e souuenirlo, fin' allo stremo della sua vita.

...mente, e veggendo come io t'ordino che tu osserui la ... e rendi gratie a Dio; sieno conuinti che io sono vero Dio, ... non rompo la Legge, ne cerco la mia gloria priuata, fuor ... gloria del Padre.

22 Ma Iesu gli disse, Seguimi, e *lascia i
morti sepellire i lor morti.
23 *Et essendo egli entrato nella nauicel-
la, i suoi discepoli lo seguitarono.
24 Et ecco, auuenne in mare vn gran
commouimento, tal che la nauicella e-
ra coperta dall' onde: hor' egli dormi-
ua.
25 Et i suoi discepoli, accostatisi, lo sue-
gliarono; dicendo, Signore, saluaci, noi
periamo.
26 Et egli disse loro, Perche siete voi ti-
midi, o *huomini* di poca fede? E, destato-
si, sgridò i venti, e'l mare: e si fece gran
bonaccia.
27 E la gente si marauigliò, dicendo,
Qual' huomo è costui? conciò sia cosa
che etiandio il mare, & i venti gli vbbi-
discano?
28 *E, come egli fu giunto all' altra riua,
nella contrada de' Ghergheseni, gli si fe-
cero incontro due indemoniati, vsciti
d'infra i monumenti, fieri oltre modo,
tal che niuno poteua passar per quella
via.
29 Et ecco, gridarono, dicendo, Che *v'è*
tra noi, e te, o Iesu, Figliuol di Dio? sei
tu venuto qua, innanzi *il tempo, per
*tormentarci?
30 Hor lungi da essi v'era vna greggia di
molti porci, che pasceua.
31 Et i demoni lo pregauano, dicendo,
Se tu ci scacci, permettici d'andarcene
in quella greggia di porci.
32 Et egli disse loro, Andate: & essi, vsci-
ti, se n'andarono in quella greggia di
porci: & ecco, tutta quella greggia di
porci traboccò per la pendice * nel ma-
re, e morirono nell' acque.
33 E coloro, che *gli* pasturauano, fuggi-
rono; &, andatisene nella città, rappor-
tarono ogni cosa; & anche il fatto degli
indemoniati.
34 Et ecco, tutta la città vscì incontro a
Iesu; e, vedutolo, lo pregarono che si di-
partisse da' lor confini.

CAP. IX.

Il Signore guarisce vn paralitico; mantenendo la sua autorità di perdonare i peccati: 9 chiama Matteo, e conuince l'hipocresia, e la presuntione de' Farisei: 14 rende ragione a' discepoli di Giouanni, perche non grauaua i suoi discepoli d'osseruanze austere: 18 chiamato da vn rettore, per suscitare vna figliuola morta, 20 per camino sana vna donna inferma di flusso di sangue, 23 e torna in vita la fanciulla: 27 rende la vista a due ciechi, 32 libera vn' indemoniato; 35 e, predicando l'Euangelio, è mosso a pietà, & ammonisce i suoi discepoli di procurare appo Iddio l'accrescimento della Chiesa, secondo che l'apparenza era grande.

ET egli, entrato nella nauicella, passò
all' altra riua, e venne *nella sua città.

22. c. lascia che quelli che sono priui della vita spirituale, che consiste nella gratia di Dio, e nella congiuntion con lui, laquale io ti presento, attendano a questi vffici del la vita humana, altrimenti buoni; ma da' quali hora io ti ritraggo per espresso comandamento, per impiegarti ne' seruigi della vita spirituale.

23. Mar. 4, 35. Luc. 8, 22.

28. Mar. 5, 1. Luc. 8, 26.

29. c. dell' vltimo giudicio, il cui tempo, per certi argumenti, tolti dalle profetie stesse, que' demoni, che parlauano negl'indemoniati, poteuano sapere non essere anchora giunto.

* così dicono, per lo spauento, horrore, & inquietudine, che recaua loro la presenza del lor Giudice.

32. c. nel lago di Gennesaret.

v. 1. c. in Capernaum, doue dimoraua il più: Mar. 2, 1. Luc. 5, 18.

2 Et ecco, gli fu presentato vn paralitico,
che giaceua in letto: E Iesu, veduta la
fede loro, disse al paralitico, Figliuolo,
stà di buon cuore, * i tuoi peccati ti son
rimessi.
3 Et ecco, alcuni degli Scribi diceuano
fra se stessi, Costui *bestemmia.
4 E Iesu, veduti i lor pensieri, disse, Per-
che pensate voi cose maluage ne' vostri
cuori?
5 Percioche, * che è più ageuole; dire,
I tuoi peccati ti son rimessi; ouer dire,
Leuati, e camina?
6 Hor', *accioche voi sappiate che'l Fi-
gliuol dell' huomo ha autorità in terra
di rimettere i peccati, Tu, leuati, (disse
egli all'hora al paralitico) togli il tuo
letto, e vattene a casa tua.
7 Et egli, leuatosi, se n'andò a casa sua.
8 E le turbe, veduto *ciò*, si marauiglia-
rono, e glorificarono Iddio, che haueua
data cotal podestà *agli huomini.
9 *Poi Iesu, passando quindi oltre, vide
vn' huomo, che sedeua al banco della
gabella, chiamato *Matteo: & egli gli
disse, Seguitami: & egli, leuatosi, lo se-
guitò.
10 Et auuenne, che, essendo Iesu a tauola
in casa *di Matteo*, ecco, molti publicani,
e *peccatori, venuti, si misero a tauola
con Iesu, e co' suoi discepoli.
11 Et i Farisei, veggendo *ciò*, dissero a'
discepoli di esso, Perche mangia il vo-
stro maestro co' publicani, e co' pecca-
tori?
12 E Iesu, vdito *ciò*, disse loro, *Coloro
che stanno bene non hanno bisogno di
medico, ma i malati.
13 Hor' andate, & imparate che cosa è,
* Io voglio misericordia, e non sacrifi-
cio: percioche * io non son venuto per
chiamare a penitenza i giusti, anzi i pec-
catori.
14 *All'hora s'accostarono a lui i disce-
poli di Giouanni, dicendo, Perche di-
giuniamo noi, & i Farisei, spesso, e non
digiunano i tuoi discepoli?
15 E Iesu disse loro, Possono *que' della
camera delle nozze far cordoglio, men-
tre lo sposo è con essoloro? ma verranno
i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, &
all'hora digiuneranno.
16 Hor *niuno mette vn pezzo di panno
rozzo ad vn vestimento vecchio: per-
cioche il ripieno di quel *panno rozzo* to-
glie *alquanto* del vestimento, e *poi* si fa
rottura peggiore.
17 Parimente, non si mette vin nuouo in

2. che son cagione di questa tua afflittione, e di tutti gli altri mali.

3. c. attribuendosi l'autorità di perdonare i peccati, il che appartiene ad vn solo Dio.

5. c. a giudicio di voi carnali, che più vi muoue di questi miracoli esterni, che della mia virtù interna, e spirituale, della quale nô potete giudicar dirittamente, essendo priui della luce dello Spirito.

6. poi che il guarire con la sola parola vn paralitico, e'l perdonare i peccati, sono effetti d'vna medesima potenza, e virtù diuina, giudicate per l'apparête, e'l sensibile, dell' interno, e spirituale.

8. così parlano, percioche non conosceuano anchora che Christo fosse vero Dio.

9. Mar. 2, 14. Luc. 5, 27.

* & anche Leui.

10. c. gente di mala vita, e fama, come sono il più i gabellieri, e la lor gente.

12. quali son voi, che vi stimate giusti, e santi.

13. Hos. 6, 6. Matt. 12, 7. hor trafigge l'hipocrisia loro, che riponeuano tutta la loro giustitia, nell' osseruanza delle cerimonie esterne, & insieme difende il suo procedere, come sommamente caro a Dio, per che vsaua carità, e pietà, inuerso que' poueri peccatori, richiamandogli dolcemente per dottrina, e per esempio, a miglior vita.

* 1. Tim. 1, 15.

14. Mar. 2, 18. Luc. 5, 33.

15. c. i compagni, e più intimi amici dello sposo, partecipi dell' allegrezza di esso: Gio 3, 29.

16. per queste figure dimostra Christo, che haueua rispetto all' infermità de' suoi discepoli, non volendo [illegible] grauare di troppo rigida disciplina.

otri vecchi: altrimenti, gli otri si rom-
pono, e'l vino si spande, e gli otri si per-
dono: ma si mette il vin nuouo in otri
nuoui, & amendue si conseruano.
18 *Mentre egli ragionaua loro queste
cose, ecco, *vno de' rettori venne, e gli
s'inchinò, dicendo, La mia figliuola è
pur' hora trapassata: ma vieni, e metti
la mano sopra lei, & ella viuerà.
19 E Iesu, leuatosi, lo seguitò, insieme co'
suoi discepoli.
20 Et ecco, vna donna, laquale era stata
inferma di flusso di sangue già dodici
anni, s'accostò di dietro, e toccò il lem-
bo del suo vestimento.
21 Percioche ella diceua fra se stessa, Se
sol tocco il suo vestimento, sarò libera-
ta.
22 E Iesu, riuoltosi, e vedutala, le disse,
Stà di buon cuore, figliuola: la tua fede
t'ha saluata: E da quello stante la donna
fu liberata.
23 Poi Iesu, venuto nella casa del rettore,
e vedendo *i sonatori, e la moltitudine
che romoreggiaua;
24 Disse loro, Ritraeteui: percioche la
fanciulla non è morta, ma *dorme: Et
essi si rideuano di lui.
25 Ma, poi che la moltitudine fu messa
fuori, egli entrò, e prese la fanciulla per
la mano, & ella si destò.
26 E la fama di cio andò per tutto quel
paese.
27 Poi, passando Iesu quindi oltre, due cie-
chi lo seguitarono, gridando, e dicendo,
Habbi pietà di noi, Figliuolo di Dauid.
28 Et essendo egli venuto in casa, que'
ciechi s'accostarono a lui. E Iesu disse
loro, Credete voi, che io possa far cote-
sto? Essi gli risposero, Sì certo, Signo-
re.
29 All'hora egli toccò gli occhi loro, di-
cendo, Siaui fatto, secondo la vostra fe-
de.
30 E gli occhi loro furono aperti: e Iesu
*diuietò loro con minacce *di publicarlo*;
dicendo, Guardate che niuno lo sap-
pia.
31 Ma essi, vsciti fuori, diuulgarono la
fama di esso per tutto quel paese.
32 *Hor, come que' *ciechi* vsciuano, ecco,
gli fu presentato vn' huomo mutolo,
indemoniato.
33 E, cacciato fuori il demonio, il mutolo
parlò: e le turbe si marauigliauano, di-
cendo, Giammai non si vide cotal cosa
in Israel.
34 *Ma i Farisei diceuano, Egli caccia
fuori i demoni *per lo principe de' de-
moni.
35 *E Iesu andaua attorno per tutte le cit-
tà, e per le castella, insegnando nelle lor
sinagoghe, e predicando *l'Euangelio del
Regno, e sanando qualunque malattia, &
infermità fra'l popolo.
36 *E vedendo le turbe, *se ne mosse a
gran pietà: conciò fosse cosa che fosse-
ro stanchi, e dispersi, a guisa di pecore,
che non hanno pastore.
37 All'hora egli disse a' suoi discepoli,
*Ben' è la ricolta grande; ma pochi *sono*
gli operari.
38 Pregate adunque il signore della ri-
colta, ch'egli *spinga degli operari nella
sua ricolta.

CAP. X.

Iesu, data autorità, podestà, e commessione a' suoi dodici Apostoli, 5 gli manda a predicar l'Euangelio agl' Israeliti, & a confermarlo con miracoli; 9 gli ammaestra come deono procedere, 16 & annuntia loro le persecutioni che hauranno a soffrir dal mondo; 22 gli conforta, e gl'unanima col suo esempio; e con le promesse infallibili della protettion di Dio, della salute eterna, e della futura certa manifestation dell' Euangelio, 35 la cui predicatione commouerebbe il mondo a contese, & odi mortali de' più congiunti, 37 l'amore, e'l rispetto de' quali douea in ogni modo esser posposto a quel di Christo: 40 e promette largo guiderdone a coloro che gli riceueranno.

POi, *chiamati a se i suoi dodici disce-
poli, diede lor podestà sopra gli spiriti
immondi, da cacciargli fuori, e da sana-
re qualunque malattia, e qualunque in-
fermità.
2 Hor' i nomi de' dodici *Apostoli sono
questi: *il primo è, Simon, detto Pietro;
& Andrea, suo fratello: Iacopo, *figliuol* di
Zebedeo; e Giouanni, suo fratello:
3 Filippo, e Bartolomeo; Toma, e Mat-
teo il publicano; Iacopo, *figliuol* d'Al-
feo; e *Lebbeo, chiamato per sopranome,
Taddeo:
4 Simon *Cananeo, e Iuda *Iscariot, quel
che *poi* anche lo tradì.
5 Questi dodici *mandò Iesu, dando loro
questi ordini, Non andate verso i Gen-
tili, e non entrate in alcuna città de' *Sa-
maritani.
6 *Ma andate più tosto alle pecore *per-
dute della casa d'Israel.
7 Et, andati, *predicate; dicendo, *Il re-
gno de' cieli s'è appressato.
8 *Sanate gl'infermi, nettate i lebbrosi,
suscitate i morti, cacciate fuori i demo-

37. Luc. 10, 2. Gio. 4, 35. vuol dire, Molti sono come maturi, e ben disposti a riceuer l'Euangelio, & esser raccolti nella Chiesa, come nell' aia del Signore.

38. così è significata la potente operation di Dio in muouere, & incitare gli huomini, p natura tardi, e lenti, e renitenti, alla faticosa opera della predication dell' Euangelio: Ier. 10, 7. e la necessità imposta a' suoi seruidori d'euangelizzare: 1. Cor. 9, 16. & anche la prestezza richiesta.

v. 1. Marc. 3, 13. e 6, 7. Luc. 9, 1.

2. questa parola Greca significa messi, ambasciadori, mádati.

* c. in ordine, & anche, pche Pietro cô Andrea, suo fratello, fu chiamato il primo de' dodici: Gio. 1, 41, 42. benche, senza maggioranza dell' vno sopra l'altro, hauessero tutti vn medesimo vfficio.

3. costui è quel che è nominato Luc. 6, 16. Iuda, fratello di Iacopo, figliuol d'Alfeo, che è l'autore dell' epistola cattolica, che porta il nome di S. Iuda.

4. o, Canneo: alcuni stimano ch'egli fosse di Cana di Galilea: altri ch'egli fosse d'una setta di Iudei, detti Zeloti, o Zelanti; ilche significa Canneo in lingua Siriaca: e così è nominato Luc. 6, 15.

* non si sa di certo onde Iuda traesse questo nome: secondo alcuni vuol dire, Huomo di Cheriot, che era vna città della tribu di Iuda: Iosu. 15, 25. 5. questo, e le cose soggiunte appresso, si deono riferire a quella speciale vocatione degli Apostoli in quel tempo. * che erano discesi di quella mischianza di popoli, condotti nel paese delle dieci tribu, dopo la cattiuità di esse, e mescolati col rimanente loro: 2. rè 17, 24.

6. Matt. 15, 24. Fat. 13, 46. * c. che sono già nella via della perditione eterna, e periranno di fatto, se non sono per tempo saluate. 7. Luc. 9, 2. * Matt. 3, 1.

8. Luc. 10, 9.

ni: di grato l'hauete riceuuto, di grato
datelo.
9 *Non vi fornite d'oro, ne d'argento, ne
di moneta nelle vostre cinture.
10 Ne di tasca per lo viaggio, ne di due
toniche, * ne di scarpe, ne di bastone:
*conciò sia cosa che l'operario *sia* degno
del suo nudrimento.
11 *Hor', in qualunque città, o castello,
voi sarete entrati, ricercate chi v'è *de-
gno: e *quiui dimorate fin che *par-
tiate.
12 E quando entrerete nella casa, salu-
tatela, dicendo, * Pace *sia* a questa ca-
sa.
13 E se quella casa sarà degna, *venga la
pace vostra sopra essa: ma', se non sarà
degna, *la vostra pace ritorni a voi.
14 *E se alcuno non vi riceuerà, e non a-
scolterà le vostre parole, vscendo di quel-
la casa, o di quella città, *scotete la pol-
uere de' vostri piedi.
15 Io vi dico in verità, che la conditione
di que' del paese di Sodoma, e di Gomor-
ra, sarà più tollerabile nel giorno del
giudicio, che quella di quella città.
16 *Ecco, io vi mando come pecore in
mezo di lupi: siate dunque cauti come
serpenti, e *semplici come colombe.
17 Hor guardateui degli huomini: per-
cioche * essi vi metteranno in man de'
concistori; e vi *sferzeranno nelle lor
raunanze:
18 E sarete anchora menati dauanti a' ret-
tori, e dauanti a i rè, per cagion mia; *in
testimonianza a loro, & a' Gentili.
19 *Hor, quando essi vi metteranno nelle
lor mani, non istate in ansietà, come, o
che parlerete: percioche, in quello stan-
te vi sarà dato cio, che haurete a parla-
re.
20 Conciò sia cosa che non siate voi quel-
li che parlate; ma lo Spirito del Padre
vostro, che parla in voi.
21 Hor' il fratello darà il fratello alla mor-
te, e'l padre il figliuolo: & i figliuoli si
leueranno contro a' lor padri, e madri, e
gli faran morire.
22 E sarete odiati da tutti per cagion del
mio nome: ma *chi haurà sostenuto fin'
al fine, sarà saluato.
23 Hor, quando vi perseguiranno in que-
sta città, *fuggiteuene in quell'altra: per-
cioche io vi dico in verità, che non sare-
te andati per tutte le città d'Israel, *che'l
Figliuol dell'huomo non sia venuto.
24 *Il discepolo non è da più che'l mae-
stro, ne'l seruidore da più che'l suo si-
gnore.
25 Basta al discepolo d'essere come il suo
maestro, & al seruidore d'essere come il
suo signore: se *hanno chiamato *il pa-
dron della casa, *Beelzebub, quanto più
i suoi famigliari?
26 Dunque, non gli temiate: conciò sia
cosa che *niente sia nascosto, che non
habbia ad essere iscoperto; ne d'occul-
to, che non habbia a venire a notitia.
27 Quello, che io vi dico *nelle tenebre,
ditelo voi nella luce: e cio che vdite nell'
orecchio, predicatelo *sopra i tetti.
28 E non temiate di coloro, che vccidono
il corpo, ma non possono vccider l'ani-
ma: ma temete più tosto colui, che puo
distrugger l'anima, e'l corpo, nella *ge-
enna.
29 Non si vendono eglino due passeretti
solo vn quattrino? nondimeno, pur' vn
di essi non cade in terra, senza il *volere
del* Padre vostro.
30 Hor di voi, *etiandio i capelli del ca-
po sono tutti annouerati.
31 Non temiate adunque: voi siete da più
di molti passeretti.
32 *Ogni huomo adunque, che m'haurà
*riconosciuto dauāti agli huomini, sarà
da me altresì riconosciuto dauanti al Pa-
dre mio, che *è* ne' cieli.
33 Ma chiunque m'haurà rinegato dauan-
ti agli huomini, sarà da me altresì rine-
gato dauanti al Padre mio, che *è* ne' cie-
li.
34 * Non pensate che io sia venuto a
metter pace in terra: *io non son venu-
to a metterui la pace, anzi la spada.
35 Percioche io son venuto *a mettere in
discordia il figliuolo contro al padre, la
figliuola contro alla madre, e la nuora
contro alla suocera.
36 Et i nimici dell'huomo *saranno* i suoi
famigliari stessi.
37 *Chi ama padre, o madre, più che me,
non è degno di me: e chi ama figliuolo,
o figliuola, più che me, non è degno di
me.

9. Marc. 6, 8. Luc. 9, 3. e 10, 4. e 22, 35.
10. Mar. 6, 8, 9. Christo permette d'hauere vn bastone in mano, e delle scarpe ne' piedi: onde appare che qui vuol semplicemente dire, che senza indugio, nello stato, & habito che erano, senza esser solleciti di mettersi altrimenti in concio, andassero a far l'ufficio loro. * c. confidateui in me, che vi metto in opera, che non vi lascerò mācare delle cose necessarie: 1. Cor. 9, 7. 1. Tim. 5, 18.
11. Luc. 10, 8. * c. da riceuer l'Euāgelio, nō essendo ribello, ne indurato; anzi docile, disideroso del regno di Dio, pio &c. * c. in casa d'un tale. * c. di quella città, o castello.
12. c. ogni prosperità, e benedittione del Signore.
13. c. sia quel vostro saluto ratificato da Dio, in bene corporale, e spirituale di quella casa. * c. sia come non dato, vada a voto.
14. Marc. 6, 11. Luc. 9, 5. e 10, 11. Fat. 13, 51. e 18, 6. * era vna maniera d'escecratione, per laquale si significaua che fin' alla terra di cotal gente era contaminata, tal che l'huom non ne voleua serbar nulla addosso, ne hauere cosa alcuna comune con esso loro: & anche s'annunciaua il giudicio di Dio, che si spanderebbe sopra loro. 16. Luc. 10, 3. * o sinceri, o innocenti.
17. Matt. 24, 9. * vedi Fat. 5, 40. 18. c. accioche i Iudei, & i Gentili, sieno, per la franca, & aperta confession del mio nome, e verità, da vn lato, accettati di essa; dall'altro conuinti e renduti inescusabili, se restano ribelli, & indurati.
19. Marc. 13, 11. Luc. 12, 11. e 21, 14. 22. Matt. 24, 13. Marc. 13, 13. 23. c. continuando nel vostro vfficio di predicar l'Euangelio.

* c. che non sia apparito chiaramente, e riconosciuto dagli eletti, che il Messia promesso è venuto in carne, con la luce, e virtù del mio Spirito spandendo insieme con l'eterna predicatione della mia parola: come, che io di nuouo non venga a ritrouarui.
24. Luc. 6, 40. Gio. 13, 16. e 15, 20.
25. Matt. 12, 24. Mar. 3, 22. Luc. 11, 15. * c. Christo stesso, che è il sourano signore, e possessor della Chiesa: vedi Ebr. 3, 6. * questo era il nome dell'idolo degli Ecroniti: 2. Re 1, 2. significa, dio, o signor della mosca: alcuni stimano fosse così chiamato da' Iudei, per beffa: altri, che fosse il suo vero nome, come altri idoli furono nominati dalle mosche. Hor' i Iudei chiamauano così il principale, e come il capo de' demoni.
26. Marc. 4, 22. Luc. 8, 17. e 12, 2. vuol dire, La verità dell'Euangelio, che è hora tutta offuscata, & ingombrata dalla malignità degli huomini, verrà alla fine in chiara luce. 27. c. di segreto. * c. publicamente, ad alta voce: ha riguardo a cio che i tetti delle case erano terrazzi piatti, oue si passeggiaua; & erano esposti alla vista di tutti. 28. vedi a Matt. 5, 22. 30. Luc. 21, 18. 32. Marc. 8, 38. Luc. 9, 26. e 12, 8. 2. Tim. 2, 12. * c. per confessione aperta, e sincera, haurà dichiarato ch'egli crede in me; e mi tiene, & accetta per quel che io sono veramente. 34. Luc. 12, 49, 51. * accenna, non il proprio, e naturale effetto della predication dell' Euangelio, che è di recar la vera pace spirituale a coloro che lo riceuono con fede, & vbbidienza; & anche, d'acquetar tutti gli odi, e le contese, piantando ne' cuori la vera carità: ma vn' accidentale conseguenza, mentre il diauolo, e'l mondo, innaspriti di vedersi dispodestati da Christo, lo combattono più furiosamente; onde segue l'odio mortale de' lor seguaci alle membra di esso, rotto ogni rispetto di douere naturale, e ciuile. 35. vedi a Mic. 7, 6. 37. Luc. 14, 26.

38 E *chi

38 E *chi non prende la ſua croce, e *non*
mi viene dietro, non è degno di me.
39 *Chi haurà trouata la vita ſua, la per-
derà: e chi haurà perduta la vita ſua per
cagion mia, la trouerà.
40 *Chi vi riceue, riceue me: e chi rice-
ue me, riceue colui che m'ha manda-
to.
41 *Chi riceue vn profeta, in nome di
profeta, riceuerà premio di profeta: e
chi riceue vn giuſto, in nome di giuſto,
riceuerà premio di giuſto.
42 E *chiunque haurà dato bere vn ſol
bicchier d'*acqua* fredda ad vn di queſti
*piccoli, in nome di diſcepolo, io vi di-
co in verità, ch'egli non perderà punto
il ſuo premio.

CAP. XI.

Chriſto accerta i diſcepoli di Giouanni, della verità della ſua perſona: 7 commenda al popolo il miniſterio di eſſo, antiponendo però a quello la piena manifeſtation dell' Euangelio: 16 rimprouera al popolo la ſua ingratitudine, e malignità, in rifiutar la gratia di Dio; 25 acquetandoſi però appieno nella volontà del Padre; ilquale, laſciati addietro i ſaui mondani, hauea fatti partecipi della ſua verità, e gratia, i piccioli: 27 poi dichiara che'l Padre haueua riposta in lui tutta la ſalute della Chieſa, onde chiama a ſe tutti coloro, che ſentono la grauezza del peccato, ammaeſtrandogli, e promettendo loro la conſolatione del ſuo Spirito.

ET auuenne, che, quando Ieſu hebbe fi-
nito di dar mandati a' ſuoi dodici
diſcepoli, egli ſi partì quindi, per inſe-
gnare, e per predicar *nelle lor città.
2 *Hor Giouanni, vdite nella prigione
l'opere di Ieſu, *mandò due de' ſuoi
diſcepoli, a dirgli;
3 Sei tu *colui, che ha da venire, o pure
ne aſpetteremo noi vn' altro?
4 E Ieſu, riſpondendo, diſſe loro, Andate,
e rapportate a Giouanni le coſe, che voi
vdite, e vedete.
5 *I ciechi ricouerano la viſta, i zoppi
caminano, i lebbroſi ſono mondati, & i
ſordi odono; i morti ſono ſuſcitati, & è
annuntiato l'Euangelio a' poueri.
6 E beato è colui, *che non ſi ſarà ſcan-
dalezzato di me.

per giuſto, ogni fedele, e ſanto. 42. Marc. 9, 41.
chiama il volgo de' ſuoi diſcepoli, gente vile, e baſſa ap-
Matt. 25, 41, 45. v. 1. c. nelle città della Ga-
onde erano natii gli Apoſtoli, per la maggior parte.
* non per ſe, che era già ſtato appieno ac-
della verità della perſona di Chriſto: Gio. 1, 29. ma per ca-
ſuoi diſcepoli, iquali egli voleua eſſerne chiariti per la
efficaciſſima di Chriſto iſteſſo. 3. c. il Meſſia, promeſſo
5. pare che Chriſto gli rimandi alla conſidera-
profetie, Iſ. 35, 5. e 61, 1. nellequali queſti benefici fin-
erano promeſſi alla Chieſa al tempo del Meſſia, per lui
6. c. che non haurà preſa cagion d'intoppo, e d'of-
dalla mia perſona, inferma, miſera, e vile, al mondo: ne
dottrina, contraria al ſenſo della carne, e che annun-
ſofferenze, e tribolationi, per dipartirſi da me.

7 E, come eſſi ſe n'andauano, Ieſu preſe a
dire alle turbe, intorno a Giouāni, *Che
andaſte voi a veder nel diſerto? *vna
canna dimenata dal vento?
8 Ma pure, che andaſte a vedere? vn' huo-
mo veſtito di veſtimenti morbidi? ecco,
coloro che portano *veſtimenti* morbidi,
ſono nelle caſe de i rè.
9 Ma pure, che andaſte a vedere? vn' pro-
feta? certo io vi dico, vno etiandio più
che profeta.
10 Percioche coſtui è quel, delquale è
ſcritto, *Ecco, io mando il mio meſſo
dauanti alla *tua faccia, ilquale accon-
cerà il tuo camino dinanzi a te.
11 Io vi dico in verità, che fra quelli che
ſono nati di donne, non ſurſe mai alcuno
*maggiore di Giouanni Battiſta: ma *il
minimo nel regno de' cieli, è maggior
di eſſo.
12 Hor, *dal tempo di Giouanni Batti-
ſta, infin' ad hora, *è fatta forza al re-
gno de' cieli, & *huomini* violenti lo rapi-
ſcono.
13 Conciò ſia coſa che *tutti i profeti, e
la Legge, habbiano profetizzato infin' a
Giouanni.
14 E, *ſe voi *lo* volete accettare, egli è
*Elia, che douea venire.
15 *Chi ha orecchie per vdire, oda.
16 *Hor' a chi aſſomiglierò io queſta
generatione? ella è ſimile *a' fanciulli,
che ſeggono nelle piazze, e gridano a'
lor compagni:
17 E dicono, Noi v'habbiamo ſonato, e
voi non hauete ballato: v'habbiamo can-
tate lamenteuoli canzoni, e voi non ha-
uete fatto cordoglio.
18 Conciò ſia coſa che Giouanni ſia ve-
nuto, non *mangiando, ne beuendo; &
*eſſi diceuano, Egli ha il demonio.
19 Il Figliuol dell' huomo è venuto,
mangiando, e beuendo; & eſſi dicono,
Ecco vn mangiatore, e beuitore, amico

7. Luc. 7, 24.
* c. vna coſa da nulla: vuol dire, ſieteui andati a caſo, o p vedere qualche grandezza mondana, ouero, per vdire la parola di Dio, da vn ſuo profeta ſingolare, quale è tenuto da voi? perche dūque non preſtate fede alla teſtimoniāza ch'egli ha renduta di me?
10. Mal. 3, 1.
* in Malachia v'è, dauanti a me: oue pare che'l Padre parli, e che cio ſi riferiſca a lui: ma non è ſignificato altro, ſenon che'l Padre ſi manifeſterà nel Figliuolo, il cui precurſore ſarà Giouanni.
11. c. che habbia per addietro hauuto vn' vfficio più eccellēte, & annuntiata dottrina più chiara intorno alla ſalute del mondo.
* c. ogni minimo fedele, ouero anche paſtore, nello ſtato nuouo della Chieſa, ſotto al Meſ-
ſia, ha più di chiarezza, e di ſpirituale godimento, e frutto, del
miſterio della redentione, che non ha hauuto Giouanni: veggen-
do hora, e godendo il compimento di quella, nella mia per-
ſona, e nella virtù dello Spirito, ſparſo in maggior copia, &
efficacia, ſopra la Chieſa. 12. Luc. 16, 16. * c. gran nu-
mero di fedeli, ſoſpinti dall' efficaciſſima virtù dello Spirito, che
accompagna la dottrina euangelica, con ogni ardore, sforzo, e
prontezza di fede, concorrono ad accettare il regno celeſte del
Meſſia, a ſottometteruiſi, & incorporaruiſi. 13. vuol dire, La
prerogatiua di Giouāni ſopra tutti gli altri profeti, è, che eſſi han-
no ſol predette, e prefigurate coſe a venire; là doue egli ha predi-
cata la ſalute preſente: & in lui è cominciato il miniſterio Euan-
gelico, ceſſato il legale, e figuratiuo. 14. c. ſe pur volete pre-
ſtar fede alla verità. * Mal. 4, 5. Luc. 1, 17. 15. ammoni-
tione ordinaria, per laquale Chriſto eccita i fedeli, che hanno
l'orecchie della mente, e del cuore, aperte, a preſtare attentione al-
le coſe, che a loro propriamente ſono indirizzate. 16. Luc. 7, 31.
* Chriſto riguarda a qualche vſata canzon popoleſca: e per cio
ſignifica che, ne la predicatione della penitenza di Giouanni, con-
fermata per quella ſua grande auſterità di vita; ne l'annuntio del-
la gratia di Dio, fatto per Chriſto, e teſtimoniato per la ſua ſom-
ma benignità, in accommodarſi all' uſo comune di queſta vita, &
in chiamare a ſe i maggiori peccatori; non haueano moſſi gl'in-
durati Iudei. 18. c. nella maniera comune degli altri huomini.
* c. gli Scribi, e Fariſei, principalmēte; come appare da Luc. 7, 30.

di publicani, e di peccatori: ma *la Sa-
pienza è stata giustificata da' suoi fi-
gliuoli.
20 *All'hora egli prese a rimprouerare
alle città, nellequali le più delle sue po-
tenti operationi erano state fatte, ch'elle
non s'erano rauuedute; dicendo,
21 Guai a te, Chorazin; Guai a te, Betsai-
da: percioche, se in Tiro, e Sidon, fossero
state fatte le potenti operationi, che so-
no state fatte in voi, si sarebbero già an-
ticamente rauuedute, facendo penitenza
con sacco, e cenere.
22 Hor' io vi dico, che *la conditione di
Tiro, e di Sidon, sarà più tollerabile nel
dì del giudicio, che la vostra.
23 E tu, o Capernaum, che sei stata *in-
nalzata infin' al cielo, sarai abbassata fin
nello'nferno: percioche, se in Sodoma
fossero state fatte le potenti operationi,
che sono state fatte in te, essi sarebber du
rati infin' al dì d'hoggi.
24 Hor' io vi dico, che la conditione del
paese di Sodoma sarà più tollerabile
che la tua, nel giorno del giudicio.
25 *In quel tempo Iesu prese a dire, Io ti
rendo lode, o Padre, Signor del cielo, e
della terra, che tu *hai nascose queste
cose a' saui, & intendenti, e le hai riue-
late a' piccioli fanciulli.
26 Sì certo, o Padre; percioche così t'è
piaciuto.
27 *Ogni cosa m'è stata data in mano
dal Padre mio, e *niuno conosce il Fi-
gliuolo, senon il Padre: parimente, niu-
no conosce il Padre, senon il Figliuolo;
e colui, a cui il Figliuolo haurà voluto
riuelarlo.
28 Venite a me, voi tutti che *trauaglia-
te, e siete aggrauati; & io v'alleggerò.
29 *Togliete sopra di voi il mio giogo,
& imparate da me; conciò sia cosa che
io sia mansueto, & humil di cuore: *e
voi trouerete riposo all' anime vostre.
30 Percioche il mio giogo è *dolce, e'l
mio carico è leggiere.

19. c. i veri fedeli, dotati della vera sapienza spirituale, hanno riconosciuta, e mãtenuta la somma sapiẽza di Dio, nella dottrina, e nella vita di Giouanni, e di Christo, contro alle calonnie degli Scribi.
20. Luc. 10, 13.
22. vedi Matt. 10, 15.
23. percioche Christo l'haueua scelta per sua particulare stanza: Mat. 4, 13. Luc. 4, 23.
25. Luc. 10, 21.
*c. non hai, per tuo sapiẽtissimo, e giustissimo giudicio, alluminate le menti, ne piegati i cuori de' saui mondani, per intendere, e riceuere a salute, i misteri della redẽtione; anzi a' tuoi soli eletti, che sono come fãciulli, in sẽplicità, humiltà, docilità, &c. & anche in piccolezza, e debolezza di senno nelle cose del mondo; & in poca stima appo gli huomini.
27. Matt. 28, 18. Gio. 3, 35. vuol dire, Sicome il Padre ab eterno ha eletti i suoi, così a me ha data piena podestà d'adempier quel suo decreto.
* Gio. 1, 18. & 6, 46. vuol dire, Niuno puo peruenire alla salutare conoscenza di Christo, senon per cio che'l Padre istesso ne ha dichiarato, e per lo lume interno del suo Spirito: così anche il Figliuolo, per amendue que' modi, riuela il Padre. 28. c. ne' vostri animi, e coscienze; per lo viuo sentimento de' vostri peccati, per lo spauento dell' ira di Dio, e per le sue verghe, e flagelli. 29. c. disponeteui humilmente, e volontariamente alla mia vbbidienza, deposto ogni orgoglio, e ritrosia della carne. * Ier. 6, 16. 30. o, facile, e piaceuole, & vtile, c. a' rigenerati: non aspro; come è stato il giogo della Legge, Fat. 15, 10. non importabile, come è il giogo dell' osseruanze Farisaiche, Matt. 23, 4. ne tirannico, e dannoso, come sono le seruitù de' principi di questo mondo: vedi 1. Gio. 5, 3, 4.

CAP. XII.

Il Signore ribatte l'accusa de' Farisei contro a' suoi discepoli, intorno all' osseruation del Sabato; 10 sana vno, che hauea la man secca, in Sabato; e conuince i Farisei, che gauillauano il suo fatto: 15 guarisce molti altri infermi, senza cercar la fama del mondo, secondo la profetia d'Isaia: 22 libera vn' indemoniato; 24 onde calonniato da' Farisei, scuopre, e condanna la lor malignità, per laquale combatteuano contro alla lor propria coscienza, 31 dichiarando che il peccato contra lo Spirito santo è irremissibile: 38 rifiuta agli Scribi, e Farisei, il segno che chiedeuano per colore della loro indurata incredulità, laquale mostra sarà conuinta per la sua risurrettione, e poi nell' ultimo giudicio; 43 minacciandogli intanto d'essere affatto abbandonati a Satana: 46 e dichiara quali sieno i suoi veri parenti, e congiunti spirituali.

IN quel tempo, *Iesu caminaua in gior-
no di Sabato per li seminati: hor' i suoi
discepoli hebbero fame, onde *presero
a diuellere delle spighe, & a mangiarle.
2 Et i Farisei, veduto *cio*, gli dissero, Ecco,
i tuoi discepoli fanno quello, che *non è
lecito di fare in Sabato.
3 Ma egli disse loro, *Non hauete let-
to cio che fece Dauid, quando hebbe fa-
me, egli, e coloro, *che erano* con esso lui?
4 Come egli entrò nella casa di Dio, e
mangiò *i pani posti dauanti *al Signore*,
iquali non gli era *lecito di mangiare,
ne a coloro, *che erano* con esso lui, anzi a'
sacerdoti soli?
5 Ouero, non hauete voi letto * nella
Legge, che nel Tempio i sacerdoti ne'
giorni del Sabato *violano il Sabato, e
pure sono senza colpa?
6 Hor' io vi dico, che qui v'è *alcuno
maggior del Tempio.
7 E, se voi sapeste che cosa è, *Io voglio
misericordia, e non sacrificio; voi non
haureste condannati gl' innocenti.
8 Percioche il Figliuol dell' huomo è
*Signore etiandio del Sabato.
9 *Et egli, partitosi quindi, venne nella
lor sinagoga.
10 Et ecco, v'era vn' huomo, che hauea la
man secca: Et essi domandarono Iesu, di-
cendo, E' egli lecito di sanare alcuno in
giorno di Sabato? accioche l'accusasse-
ro.
11 Et egli disse loro, Chi è l'huomo fra
voi, ilquale, hauendo vna pecora, se quel-
la cade in giorno di Sabato in vna fossa,
non la prenda, e non la rileui?
12 Hor, da quanto più è vn' huomo, che
vna pecora? Dunque è lecito di far bene
in giorno di Sabato.
13 All'hora egli disse a quell' huomo,
Distendi la tua mano: & egli la distese;
e fu restituita sana come l'altra.
14 Et i Farisei, vsciti fuori, presero consi-
glio contra lui, come lo farebber mo-
rire.
15 *Ma Iesu, conoscendo *cio*, si ritrasse
quindi: e molte turbe lo seguitarono, &
egli gli guarì *tutti.

v. 1. Marc. 2, 23. Luc. 6, 1. * secondo la permissione della Legge Deut. 23, 25. 2. c. per le traditioni superstitiose de' Farisei, & altri dottori del popolo. 3. vuol dire, L'osseruanza delle cerimonie esterne dee cedere alla necessità, quando nõ v'è disprezzo, ne empietà: come già fece Dauid, 1. Sam. 21, 6. il quale però nõ ne fu incolpato. 4 de' quali vedi Eso. 25, 30. e Leu. 24, 5. * c. per ordine comune della Legge: Leu. 24, 9. 5. Num. 28, 9. * c. in quanto che non osseruano quell' vniuersale astinenza d'ogni opera, che hauete introdotta voi; anzi scannano, & apparecchiano i sacrificij, e fanno tutte l'altre parti del lor ministerio. 6. c. il Messia stesso, al cui seruigio si può dunque vacare, con fare qualche opera nel Sabato, poi che cio è lecito nel Tẽpio: e, s'l Tẽpio santifica l'opere, che vi si fanno, molto più santifico io l'opere non maluagie de' miei ministri. 7. Hos. 6, 6. Matt. 9, 13. 8. c. in quanto ch'egli ha data la legge del Sabato, e la può moderare, & annullare: e più anche, ha riceuuta dal Padre autorità di stabilire vn nuouo seruigio spirituale, cassato il cerimoniale antico. 9. Marc. 3, 1. Luc. 6, 6. 15. Mar. 3, 6. Luc. 6, 11. * c. que' di loro, che erano infermi.

16 E *diuietò loro con minacce, che no'l
palesassero.
17 Accioche s'adempiesse cio che fu detto dal profeta Isaia; che dice,
18 *Ecco il mio Seruidore, ilquale io ho
eletto: l'amato mio, in cui l'anima mia
ha preso il suo compiacimento: io metterò lo Spirito mio sopra lui, & egli annuntierà giudicio alle Genti.
19 Egli non contenderà, e non griderà:
e niuno vdirà la sua voce per le piazze.
20 Egli non romperà la canna trita, e non
spegnerà il lucignuolo fumante: *fin
che non metta fuori il giudicio in vittoria.
21 E le Genti spereranno nel suo nome.
22 *All'hora gli fu presentato vn' indemoniato, cieco, e mutolo: & egli lo sanò; tal che colui, che prima era cieco, e mutolo, parlaua, e vedeua.
23 E tutte le turbe stupiuano, e diceuano,
Non è costui *il Christo, il Figliuolo di Dauid?
24 Ma i Farisei, vdendo *cio*, diceuano,
*Costui non caccia fuori i demoni, se non per *Beelzebub, principe de' demoni.
25 E Iesu, conoscendo i lor pensieri, disse
loro, Ogni regno diuiso in parti contrarie l'una all' altra, è diserto: parimente, ogni città, o casa, diuisa in parti contrarie l'una all' altra, non puo durare.
26 Hor, *se Satana caccia fuor Satana, egli è diuiso in parti contrarie l'una all' altra: come adunque puo durare il suo regno?
27 E, *se io caccio fuori i demoni per
Beelzebub, per cui gli cacciano fuori i vostri figliuoli? Per cio, essi saranno i vostri giudici.
28 *Ma, se io caccio fuori i demoni per
lo Spirito di Dio, il regno di Dio è pur peruenuto infin' a voi.
29 Altrimenti, *come puo alcuno entrar
nella casa dell' *huomo* prode, e rapirgli le sue masseritie, se prima non ha legato l'*huomo* prode? all'hora veramente gli prederà la casa.
30 *Chi non è meco, è contra me; e chi
non raccoglie meco, sparge.
31 *Per cio, io vi dico, che ogni peccato,
& ogni bestemmia *sarà rimessa agli huomini: ma la bestemmia contra *lo Spirito non sarà lor rimessa.
32 Et a chiũque haurà detta alcuna parola
contro al *Figliuol dell' huomo, sarà perdonato: ma a niuno, che *l'*habbia detta contra lo Spirito santo, sarà perdonato, *ne in questo secolo, ne nel futuro.
33 *O fate l'albero buono, e'l suo frutto altresì buono: o fate l'albero corrotto, e'l suo frutto altresì corrotto: conciò sia cosa che dal frutto si conosca l'albero.
34 *Progenie di vipere, come potete parlar cose buone, essendo maluagi? *conciò sia cosa che la bocca parli di cio che soprabbonda nel cuore.
35 L'huomo buono, del buon tesoro del
cuore, reca fuori cose buone: ma l'huomo maluagio, del maluagio tesoro *del cuore*, reca fuori cose maluage.
36 Hor' io vi dico, che gli huomini renderanno ragione nel giorno del giudicio, etiandio d'ogni *otiosa parola, che hauranno detta.
37 Percioche, *per le tue parole tu sarai
giustificato, & altresì per le tue parole sarai condannato.
38 *All'hora alcuni degli Scribi, e Farisei, risposero; dicendo, Maestro, *noi vorremmo veder da te qualche segno.
39 Ma egli, rispondendo, disse loro, La
maluagia, & *adultera generatione richiede segno; ma segno non le sarà dato, senon *il segno del profeta Iona.

ma pure vi sono due spetie di nimici, alcuni, che peccano per ignoranza, non essendo interiormente alluminati dallo Spirito santo: e solo trascurano la mia verità, e gratia: altri, che p pura malignità, & odio della verità di Dio, la bestemmiano, e la combattono, contro alla testimoniãza dello Spirito santo ne' lor cuori: quelli possono venire a penitenza, & ottener rimessione; questi nò. Vedi di questo irremissibile peccato contro allo Spirito santo, Mat.3,28. Luc. 12, 10. Ebr. 6, 4. e 10, 26. 1. Gio. 5,16.

31. c. per inclitare quelli che peccano per ignorãza, a cõuertirsi per tẽpo; e p rattenergli di cadere in q̃sto vltimo grado di peccato. *c. mediante cõuersione, vera fede, e penitenza.
* qui non si dee intendere la persona dello Spirito santo, ma la sua propria operatione: che è d'alluminar le menti, e suggellar ne' cuori la verità di Dio. 32. questo si puo intendere della persona stessa di Christo: ouero anche del suo vfficio, e propria operatione, che è d'annuntiare esteriormente la verità di Dio.
* vuol dire, Giammai in eterno: come spuone S. Marco: ma pare habbia riguardo a cio, che la sentenza dell' assolutione, pronuntiata alle coscienze in questa vita, per la parola, e Spirito di Dio; nell' ultimo giudicio sarà ratificata per la bocca stessa di Christo.
33. Matt. 7, 17. vuol dire, Date che vn' albero sia buono, o cattiuo, i frutti saranno simiglianti: così auuiene, che voi peruersi, parlate peruersamente di me, e de' miei fatti. 34. Matt. 3, 7. e 23, 33.
*Luc. 6, 45. 36. c. vana, & inutile, per laquale Iddio non è glorificato, ne'l prossimo edificato: Efes. 5, 4. 37. detto vulgare, tolto da' giudicij, ne' quali gli accusati, per le risposte, e confessioni loro, sono assoluti, o condannati: ma Christo tira cio a significar generalmente, che l'huomo sarà giudicato per l'attioni sue, tra lequali la principale è il parlare; tal che, chi in quello non pecca, si puo dir perfetto: Iac. 3, 2. 38. Matt. 16, 1. Marc. 8, 11. Luc. 11, 16, 29. 1. Cor. 1, 22. * c. disidereremmo veder farti qualche solenne miracolo, nelquale non cadesse più alcun dubbio, o contradittione: Domanda procedente da indurata incredulità, allaquale anchora così cercano colore, e pretesto. 39. come se dicesse, Bastarda, e tralignante da' suoi fedeli maggiori, de' quali porta falsamente il nome: ouero, disuiata dalla spiritual purità inuerso il suo Dio. * qui segno si prende per figura, & ammaestramẽto di cose future: vuol dire, Cõsiderate la marauigliosa vscita di Iona fuor del ventre del pesce, dopo la dimora di tre giorni, p andare a significare a' Niniuiti la volontà di Dio; così io, al terzo giorno risusciterò da' morti, & all'hora darò quell' irreprobabil pruoua della verità della mia persona, che voi richiedete, così per la mia risurrettione, Rom. 1, 4. come per la virtù della mia parola.

27. c. che vi muoue, se non è vna strema [...], a giudicar così sinistramente di me, e non condannare [...], che fanno arte di scacciare i demoni fra voi? vedi [...] Hor Christo non appruoua, ne condanna qui que' tali; [...] basta di conuincere la peruersità de' Farisei. Alcuni sti[...] intenda de' suoi discepoli, de' quali, scacciando i de[...] Farisei giudicauano più sanamente. 28. c. se v'appa[...] chiaramente che io scaccio, per virtù diuina, il demonio da[...], e da' corpi, togliendogli la sua violenta, e tirannica [...], douete anche riconoscere che io sono quell' unico Rè [...] Chiesa, venuto per soggiogare, e cacciar Satana del suo re[...] sopra gli huomini: perche egli non si lascerebbe torre la sua [...] non fosse vinto; e niuno lo puo vincere, senon quel gran [...]. 29. parole tolte da Is. 49, 24. 30. pare che [...] dire, Non v'è alcuno stato di mezo, tra'l mio regno, e quel [...], tal che, chi non è meco è con lui, & è mio nimico: e chi [...] in raccorre il mio popolo, a guisa di grano nell' aia, [...] Farisei douereste fare secondo'l vostro vfficio, lo dissipa:

40 Percioche, *ſicome Iona fu tre gior-
ni, e tre notti, nel ventre della balena;
così ſarà il Figliuol dell' huomo *tre
giorni, e tre notti, *nel cuor della ter-
ra.
41 I Niniuiti riſurgeranno nel giudicio
con queſta generatione, e *la condanne-
ranno: percioche eſſi *ſi rauuidero alla
predicatione di Iona: & ecco, qui *è alcuno
da* più di Iona.
42 *La Reina del Mezodì ſarà riſuſcita-
ta nel giudicio con queſta generatione, e
la condannerà: percioche ella venne da-
gli eſtremi termini della terra, per vdir
la ſapienza di Salomone: & ecco, qui *è
alcuno da* più di Salomone.
43 Hor, *quando lo ſpirito immondo è
vſcito fuor dell' huomo, egli va attorno
per luoghi aridi, cercando ripoſo; e non
lo troua.
44 All'hora egli dice, Io me ne tornerò
a caſa mia, onde vſcij: e ſe, venuto, la
troua *vota, *ſpazzata, & *adorna:
45 All'hora va, e prende ſeco *ſette altri
ſpiriti, peggiori di lui; iquali, entrati,
habitano quiui; e *l'ultima conditione
di quell' huomo diuien peggiore della
primiera: Così anche auuerrà a *queſta
maluagia generatione.
46 * Hor, mentre egli parlaua anchora
alle turbe, ecco, ſua madre, & i ſuoi
*fratelli, fermatiſi iui difuori, cercaua-
no di parlargli.
47 Et alcuno gli diſſe, Ecco, tua madre,
& i tuoi fratelli, ſi ſon fermati là difuo-
ri, cercando di parlarti.
48 Ma egli, riſpondendo, diſſe a colui,
che gli hauea *cio* detto, *Chi è mia ma-
dre, e chi ſono i miei fratelli?
49 E, diſteſa la mano verſo i ſuoi diſce-
poli, diſſe, Ecco la madre mia, & i fra-
telli miei.
50 Percioche, chiunque haurà fatta la vo-
lontà del Padre mio, che è ne' cieli, eſſo
è mio fratello, ſorella, e madre.

40. Ion.2,1,2. *non già tre giorni naturali intieri, ma de' tre giorni, vna parte del primiero, tutto'l ſecondo, & vna parte del terzo. *c. dentro al ſepolcro, ilquale però non fu cauato in terra, ma in vna rocca, Matt. 27, 60. ma Chriſto parla nella maniera vulgare. 41. c. il loro eſemplo ſeruirà a condannare, & aggrauare la ribellione di queſto popolo. *Ion.3,5. 42. c. la reina di Saba, paeſe Meridionale: 1. rè 10, 1. 2. Cron.9,1. 43. Luc.11,24. vuoi dire, Quando il diauolo è cacciato da me Chriſto degli animi degli huomini, che poſſiede come ſua propria ſtanza, all'hora va errando, come in bando, per luoghi ſaluatichi, & horridi, e non quieta mai, anzi vſa ogni arte, per poter rientrare in caſa ſua; ſe truoua entrata, e l'huomo diſpoſto a riceuerlo, vi ritorna cô maggiore sforzo, e danno. Hor queſto ſi dee intendere di coloro, ne' quali Chriſto, e lo Spirito ſanto, non habitano per vna viua, intima, e ſalda fede, Efeſ.3,17. come negli eletti: ma ſol per qualche lume, e leggier mouimento del cuore, ilquale ſi ſpegne, e ſuaniſce affatto. 44. c. di Chriſto, e del ſuo Spirito, alquale, come al più forte, Satana hauea ceduto. *c. di fede, di pietà, e di tutte l'altre virtù, che ſono cio, che reca impedimento, e noia a Satana. *c. d'incredulità, d'empietà, e di tutti gli altri vitij. 45. c. molti. *2. Piet. 2,20,21. *che era ſtata alluminata della conoſcenza di Chriſto: Gio.7,28. 46. Marc.3,31. Luc.8,19. *c. cugini, e proſſimi parenti carnali: vedi Matt.13,55. 48. vuol dire, Nell' eſecution del mio vfficio, io non riconoſco parenti alcuni carnali, ma ſolo, & vgualmente, tutti gli ſpirituali, adottati dal Padre mio, rigenerati, e congiunti a me per lo Spirito; iquali, per fede, e ſincera vbbidienza, dimoſtrano che ſono veramente ſuoi figliuoli.

CAP. XIII.

Chriſto, propoſta alle turbe la parabola del ſeminatore, 10 rende ragione a' ſuoi diſcepoli di cio, che parlaua a quelle oſcuramente, & a loro chiaramente; 18 e ſpuone loro la parabola, che ſignifica che la parola di Dio è riceuuta diuerſamente, & in pochi frutta: 24 poi, per vn' altra, del buon grano, e delle Zizzanie, ſeminate in vn medeſimo campo, 47 e della rete, 36 moſtra che la Chieſa non è giammai perfettamente purgata d'hipocriti, e di ſcandaloſi, fin' alla fin del mondo: 31 e, per altre, del granel di ſenape, e del lieuito, ſignifica il marauiglioſo accreſcimento del regno ſpirituale di Chriſto, da piccioli principij; 44 e, per altre, del teſoro trouato, e della perla, il prezzo ineſtimabile di quello: 51 eſorta i ſuoi diſcepoli a diſpenſar la dottrina celeſte, dellaquale haueano prouiſione: 54 venuto in Nazaret, ſua città, inſegna il popolo, ilquale ſi moſtra incredulo.

HOr' in quel giorno iſteſſo, *Ieſu, vſci-
to di caſa, ſi puoſe a ſedere preſſo del
mare.
2 E molte turbe ſi raunarono appreſſo di
lui, tal che egli, entrato in vna nauicel-
la, vi ſi puoſe a ſedere; e tutta la molti-
tudine ſtaua in piè in ſu la riua.
3 Et egli ragionaua loro molte coſe, in
*parabole, dicendo, Ecco, vn ſeminatore
vſcì fuori a ſeminare.
4 E, mentre egli ſeminaua, vna parte *del-
la ſemenza* cadde lungo la ſtrada; e gli
vccelli vennero, e la mangiarono tut-
ta.
5 Et vn' altra cadde in luoghi pietroſi, o-
ue non haueua molta terra, e ſubito nac-
que: percioche non haueua terreno pro-
fondo.
6 Ma, leuato il ſole, fu riarſa; e, percio-
che non haueua radice, ſi ſeccò.
7 Et vn' altra cadde ſopra le ſpine: e le
ſpine crebbero, e l'affogarono.
8 Et vn' altra cadde in buona terra, e por-
tò frutto, qual *granel* cento, qual ſeſſan-
ta, qual trenta.
9 *Chi ha orecchie da vdire, oda.
10 All'hora i diſcepoli, accoſtatiſi, gli diſ-
ſero, Perche parli loro in parabole?
11 Et egli, riſpondendo, diſſe loro, *Per-
cioche a voi è dato di conoſcere i miſte-
ri del regno de' cieli, ma a loro non è da-
to.
12 (Percioche, *a chiunque ha, ſarà dato,
& egli ſoprabbonderà: ma, a chiunque
non ha, etiandio *quel ch'egli ha, gli ſa-
rà tolto.)
13 Per cio, parlò io loro in parabole, per-
che vedendo non veggono, vdendo non
odono, e non intendono.
14 E s'adempie in loro la profetia d'Iſaia,
che dice, *Aſcoltate pure, ma non inten-
diate; e riguardate pure, ma non veggia-
te.
15 Percioche il cuor di queſto popolo è
ingraſſato, & odono grauemente con gli
orecchi, e chiudono gli occhi; accioche
non veggano con gli occhi, e non odano
con gli orecchi, e non intendano col
cuore, e non ſi conuertano, & io non gli
ſani.
16 *Ma, beati i voſtri occhi, perche
vegg

v.1. Matt. 4,1. Luc.8,5. 3. c. ſimilitudini, e parlari figurati; ne' quali vna coſa, tolta ad arbitrio dalle coſe ordinarie, e corporali, ne rappreſenta, per qualche conueneuole proportione, e corriſpondenza, vn' altra ſpirituale. 9. vedi a Matt. 11,15. 11. c. io parlo loro oſcuramente, percioche Iddio, per ſuo giuſto giudicio, nô vuole alluminargli della chiara, e ſaluar conoſcenza della dottrina celeſte, il cui lume etiandio a bello ſtudio ſpengono: ma ben voi; e però vi dichiarerò la parabola. 12. Mat.25,29. Marc. 4, 25. Luc. 8,18. e 19, 26. Vuol dire, Iddio continua, e colma le ſue gratie a coloro, che vna volta ſono veramente fatti partecipi della ſua paterna beniuolenza, e gratia, e la poſſeggono in fede, e diritta conſcienza; e l'uſano bene. *c. quello, ch'egli penſa hauere, come ſpuone S. Luca, benche in vero non lo poſſegga: con ciò ſia coſa che tutti i beneficij di Dio ſieno ſtabili a chi gli ha, per la ſola gratia di adottione, e rigeneratione. 14. Iſ.6,9. 16. Luc.10,23.

veggono: e le vostre orecchie, perche
odono.
17 Percioche, io vi dico in verità, che
molti profeti, & *huomini* giusti, hanno
disiderato di veder le cose, che voi vede-
te, e non l'hanno vedute; e d'udir le co-
se, che voi vdite, e non l'hanno vdite.
18 * Voi dunque intendete la parabola
del seminatore.
19 Quando alcuno ode *la parola del Re-
gno, e *non la'ntende; il Maligno vie-
ne, e rapisce ciò che era stato semina-
to * nel cuor *di esso*: vn tale è la *semen-*
z4 seminata lungo la strada.
20 *E'l seminato in luoghi pietrosi, è co-
lui che ode la parola, e subito *con alle-
grezza la riceue:
21 Ma non ha radice in se, anzi è sol'a
tempo: & auuenendo tribolatione, e per-
secutione per la parola, incontanente *si
scandalezza.
22 E'l seminato fra le spine, è colui che
ode la parola; ma la sollecitudine di que-
sto secolo, e lo'nganno delle ricchezze,
affogano la parola, onde diuiene infrut-
tuola.
23 Ma il seminato nella buona terra, è
colui che ode la parola, e la'ntende; il-
quale anchora *frutta, e fa, qual cento,
qual sessanta, qual trenta.
24 Egli propose loro vn' altra parabola;
dicendo, *Il regno de' cieli simiglia vn'
huomo, che seminò buona semenza nel
suo campo.
25 Ma, mentre gli huomini dormiuano,
venne il nimico di esso, e seminò delle
zizzanie per mezo il grano, & andosse-
ne.
26 E, quando l'herba fu germogliata, &
hebbe fatto frutto, all'hora apparuero
etiandio le zizzanie.
27 Et i seruidori del padron di casa ven-
nerò a lui, e gli dissero, Signore, non hai
tu seminata buona semenza nel tuo cam-
po? onde vi sono adunque delle zizza-
nie?
28 Et egli disse loro, Vn' huomo nimico
ha cio fatto: Et i seruidori gli dissero,
Vuoi dunque che andiamo, e le coglia-
mo?
29 Ma egli disse, No: che tal'hora, co-
gliendo le zizzanie, non diradichiate
insieme con esse il grano.
30 Lasciate crescere amendue insieme, in-
fin' alla mietitura: e nel tempo della
mietitura io dirò a' mietitori, Cogliete
prima le zizzanie, e legatele in fasci, per
bruciarle: ma accogliete il grano nel
mio granaio.
31 Egli propose loro vn altra parabola,
dicendo, *Il regno de' cieli è simile ad
vn granel di senape, ilquale vn' huomo
prende, e lo semina nel suo campo.
32 Esso è bene il più picciolo di tutti i se-
mi: ma, quando è cresciuto, è la mag-
giore di tutte l'herbe, e *diuiene albero:
tal che gli vccelli del cielo vengono, &
annidano ne' suoi rami.
33 Egli ragionò loro vn' altra parabola;
dicendo, *Il regno de' cieli è simile al lie-
uito, ilquale vna donna prende, e ripuo-
ne dentro tre staia di farina, fin che tut-
ta sia leuitata.
34 *Tutte queste cose ragionò Iesu in pa-
rabole alle turbe; e non parlaua loro sen-
za parabola.
35 Accioche s'adempiesse cio che fu det-
to dal profeta, *Io aprirò la mia bocca
in parabole; io sgorgherò cose state oc-
culte fin dalla fondation del mondo.
36 All'hora Iesu, licentiate le turbe, ven-
ne in casa; & i suoi discepoli gli s'acco-
starono, dicendo, Dichiaraci la parabo-
la delle zizzanie del campo.
37 Et egli, rispondendo, disse loro, Colui,
che semina la buona semenza, è *il Fi-
gliuol dell'huomo:
38 E'l campo, è il mondo: e la buona se-
menza, sono *i figliuoli del Regno: e
le zizzanie, sono *i figliuoli del Mali-
gno:
39 E'l nimico, che le ha seminate, è il dia-
uolo: e *la mietitura, è la fin del mon-
do: & i mietitori, sono gli Angeli.
40 Sicome adunque si colgono le zizza-
nie, e si bruciano col fuoco; così anche
auuerrà nella fin di questo mondo.
41 Il Figliuol dell'huomo manderà i suoi
Angeli, iquali raccoglieranno dal suo
regno tutti *gli scandali, e coloro che
operano iniquità.
42 Et gli gitteranno nella fornace del
fuoco: *iui sarà il pianto, e lo stridor
de' denti.
43 All'hora * i giusti risplenderanno co-
me il sole, nel regno del Padre loro. Chi
ha orecchie da vdire, oda.
44 Dinuouo, *il regno de' cieli è simile
ad vn tesoro nascoso in vn campo, ilqua-
le vn' huomo, trouatolo, nasconde, e per
l'allegrezza che ne ha, va, e vende tut-
to cio ch'egli ha, e compera quel cam-
po.
45 Dinuouo, il regno de' cieli è simile ad
vn' huomo mercatante, ilquale va cer-
cando di belle perle.
46 E, trouata vna perla di molto prezzo,
se ne va, e vende tutto cio ch'egli ha, e la
compera.

33. Luc 13,20.
34. Marc. 4, 33, 34.
35. Sal. 78, 2.
37. ilquale solo mãda i suoi ministri a seminare, & opera in loro, e per loro, per la sua sola virtù.
38. c. i veri fedeli, sudditi naturali, e membri del regno di Christo, fatti partecipi da lui, e de' beni del regno, e della gloria del regnare: iquali sono seminati nel mondo: c. fatti nascere, e suscitati, per la p̃dication dell' Euangelio.
* c. gl'hipocriti, profani, scandalosi, de' quali giammai, infin' alla fin dell' mondo, la Chiesa non è purgata affatto; iquali imitano la natura del diauolo, e portano come la sua impronta, Gio. 8, 44. 1. Gio. 3, 8. e cio, che innanzi, v. 29. hauea detto, che non si conueniua coglier le zizzanie, innanzi alla mietitura, accioche non si sterpasse con esse il buon grano; significa che Iddio nõ vuole che, tosto che apparisce alcuno profano, hipocrito, o vitioso, sia tolto dal mondo, o cacciato della Chiesa: percioche mol-
ti tali possono ammendarsi, ed esser' alla fine del buon seme del Si-
gnore. Hor cio non annulla i mezi legittimi da tener la Chiesa
purgata, quanto si puo, di certe persone intollerabili in essa, co-
sì per le pene politiche, come per le censure ecclesiastiche, &
altri modi; de' quali Sal. 101, 8. 1. Cor. 5, 7. 39. Ioel 3, 13. Apoc.
14, 15. 41. c. gli scandalosi, iquali, per la lor maluagia vita,
offendono i prossimi; e per gli esempli loro ne ritardano mol-
ti, a guisa d'intoppi, nel corso della vocation celeste; ouero
anche son lor cagione di ruuina, e di disuiamento dalla fede, e
dall' vbbidienza di Dio. 42. Matt. 8, 12. 43. Dan. 12, 3.
44. per queste due parabole, è significato l'inestimabil pregio
del regno de' cieli, presentato per l'Euangelio; e'l singolare stu-
dio, che si dee porre in ottenerlo, per li modi ordinati, posposto
ogni ben terreno.

47 Dinnouo, *il regno de' cieli è simile ad vna rete gittata in mare, laquale raccoglie d'ogni maniera *di cose.*

48 E, quando è piena, i pescatori la traggono fuori in su'l lito; oue, postisi a sedere, raccolgono le cose buone ne' *lor* vasi, e gittan via le marce.

49 Così auuerrà nella fin del mondo: gli Angeli vsciranno, e metteranno da parte i maluagi d'infra i giusti:

50 E gli gitteranno nella fornace del fuoco: iui sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

51 Iesu disse *loro, Hauete intese tutte queste cose? Essi gli dissero, Sì certo, Signore.

52 Et egli disse loro, *Per cio, ogni *scriba, ammaestrato *al regno de' cieli, è simile ad vn padron di casa, ilquale trae fuor del suo tesoro cose vecchie, e nuoue.

53 Hor' auuenne che, quando Iesu hebbe finite queste parabole, si dipartì di là.

54 *E, venuto *nella sua patria, gl'insegnaua nella lor sinagoga; tal che essi stupiuano, e diceuano, Onde *viene* a costui questa sapienza, e queste potenti operationi?

55 * Non è costui il figliuol del fabbro? non si chiama sua madre, Maria; & i suoi *fratelli, Iacopo, e Iose, e Simon, e Iuda?

56 E non sono le sue sorelle tutte appresso di noi? onde *vengono* dunque a costui tutte queste cose?

57 Et erano *scandalezzati di lui. E Iesu disse loro, *Niun profeta è dishonorato, senon nella sua patria, & in casa sua.

58 Et egli non fece quiui molte *potenti operationi, *per la loro incredulità.

47. c. la predication dell' Euangelio raccoglie nella Chiesa, in questo suo stato esterno di questo mondo, nõ solo de' veri fedeli, ma molti tristi, & hipocriti, iquali nõ ne saranno giã mai del tutto separati, senon nell' vltimo giudicio.

51. c. a' discepoli.

52. vuol dire, Poi che già tãto siete auanzati nella dottrina celeste, io v'ammonisco di rísomigliare i saui, e buoni padri di famiglia, iquali, fatta per tẽpo prouisione di vittuaglia nelle lor cõserue, la distribuiscono poi, secondo il tempo, e'l bisogno, a' lor domestici: così riponete appo voi la dottrina della fede, ma non ritenetela per voi soli; anzi comunicatela alla famiglia di Dio, dellaquale siete dispensatori.

* c. dottore, e maestro in iscrittura.

* c. nella dottrina dell' Euangelio, per laquale è raccolto, & amministrato il regno celeste di Christo.

54. Marc. 6, 1. Luc. 4, 16.

* c. in Nazaret, doue fu alleuato: Matt. 2, 23.

55. Gio. 6, 42.

* c. carnali parenti: Matt. 12, 46.

57. vedi a Mat. 11, 6.

* Marc. 6, 4. Luc. 4, 24. Gio. 4, 44. 58. c. miracoli.

* per laquale si rendeuano indegni della gratia di Dio: & anche faceuano inutili i miracoli, iquali deono principalmente seruire per fortificar la fede alla dottrina.

CAP. XIIII.

Herode, vdita la fama di Iesu, giudica che sia Giouanni Battista, risuscitato; 3 la cui morte S. Matteo racconta: 13 Christo fa molti miracoli in salute delle turbe che lo seguitauano; e pasce cinquemilia huomini con cinque pani, e due pesci: 22 poi, dipartitosi da' suoi discepoli, per orare, torna a loro caminando sopra l'acqua, 27 gli rassicura, 28 fa che Pietro camina anch'egli sopra l'acqua; e, sommergendosi egli per la sua poca fede, lo salua; 33 è adorato, e riconosciuto da' suoi discepoli, 34 e sana molti infermi.

IN quel tempo, * Herode il * Tetrarca vdì la fama di Iesu.

v. 1. Marc. 6, 16. Luc. 9, 7. * questa parola è nome di dignità, e di stato: significa signore, o rettore della quarta parte d'un paese: questo Herode possedeua la Galilea; vedi Luc. 3, 1.

2 E disse a' suoi seruidori, Costui è Giouanni Battista: egli è risuscitato da' morti, e però *le potenze operano in lui.

3 * Conciò fosse cosa che Herode, preso Giouanni, l'hauesse legato, e posto in prigione, per cagion d'Herodiade, moglie di Filippo, suo fratello.

4 Percioche Giouanni gli diceua, E' non t'è lecito d'hauerla.

5 Là onde egli, volendolo far morire, pur temette il popolo: percioche * esso l'haueua per profeta.

6 Hor, celebrandosi il natale d'Herode, la figliuola d'Herodiade haueua ballato *iui* * in mezo, & era piaciuta ad Herode.

7 Onde egli, con giuramento, le promise di darle tutto cio che chiederebbe.

8 Et ella, indotta prima da sua madre, disse, Dammi qui in vn piatto la testa di Giouanni Battista.

9 E'l rè se n'attristò: ma pure, per li giuramenti, e per rispetto di coloro che erano con lui a tauola, comandò che *le* fosse data.

10 E mandò a far decapitar Giouanni Battista in prigione.

11 E la sua testa fu recata in vn piatto, e data alla fanciulla: & ella *la* portò a sua madre.

12 Et i discepoli di esso, venuti, tolsero il corpo, e lo sepellirono: poi vennero, e rapportarono *il fatto* a Iesu.

13 *E Iesu, vdito *cio*, si ritrasse quindi sopra vna nauicella, in vn luogo diserto, in disparte: ma le turbe, vditolo, lo seguitarono a piè, dalle città.

14 *E Iesu, smontato, vide vna gran moltitudine, e fu mosso a compassione inuerso loro, e sanò gl'infermi d'infra loro.

15 E, fattosi sera, i suoi discepoli gli s'accostarono, dicendo, Questo luogo è diserto, e *l'hora è già passata: licentia le turbe, acciochè se ne vadano per le castella, e si comperino da mangiare.

16 Ma Iesu disse loro, Non è loro bisogno d'andarsene: date lor voi da mangiare.

17 Et essi gli dissero, Noi non habbiamo qui, senon cinque pani, e due pesci.

18 Et egli disse, Recatemegli qua.

19 E, comandato che le turbe si coricassero sopra l'herba, prese i cinque pani, & i due pesci; e, leuati gli occhi al cielo, *benedisse: poi, spezzati i pani, gli diede a' discepoli, & i discepoli alle turbe.

20 E tutti mangiarono, e furono satiati: poi *i discepoli* leuarono l'auanzo de' pezzi, dodici cofani pieni.

21 Hor coloro, che *ne* haueano mangiato, erano intorno a cinquemilia huomini, oltr'alle donne, & i fanciulli.

22 Incontanente appresso, Iesu *costrinse i suoi discepoli a montare in su la nauicella, & a trarre innanzi a lui, all' altra riua,

2. cioè la mera de l'infinita potenza di Dio; ouero stimaua che cias[cun] miracolo procedesse da qualche special virtù celeste, e diuina. Altri queste potenti operationi sono operate per lui.

3. Marc. 6, 17. Luc. 3, 19.

5. Matt. 21, 26.

6. c. della sala del conuito.

13. Marc. 6, 32. Luc. 9, 10.

14. Marc. 6, 35. Luc. 9, 12. Gio. 6, 5.

15. c. da trattener le turbe appresso di te.

19. o, ringratiò, c. Iddio Padre, della sua benignità ordinaria in pascere per la virtù che dà a' cibi, i corpi: e della straordinaria, e miracolosa, in far multiplicare all'hora que' pochi cibi: S. Luca però Luc. 9, 16. dice, benedisse i pani: ma quella maniera di parlare non vuol dire altro, che, con l'oratione puta a Dio, segno di vera gratitudine, [...]tificar la vi[...]da, che si perde: vedi 1. Sam. 9, 13.

22. c. percioche mal [...] tieri si dipartiuano d'appresso al lor [...] maestro, e principalmente [...] mettersi in acqua a quell'hora, [...]

riua, mentre egli licentiaua le turbe.
23 Et egli, licentiate le turbe, salì in su'l
monte in disparte, per orare: e, *fattosi
sera, era quiui tutto solo.
24 E la nauicella era già in mezo *del
mare, trauagliata dall' onde: percioche
il vento era contrario.
25 E nella quarta *vigilia della notte, Iesu
se n'andò a loro, caminando sopra'l ma-
re.
26 Et i discepoli, vedendolo caminare in
su'l mare, si turbarono; dicendo, Egli
è vna fantasima: e, di paura, gridaro-
no.
27 Ma subito Iesu parlò loro, dicendo,
State di buon cuore, sono io, non temia-
te.
28 E Pietro, rispondendogli, disse, Signo-
re, se sei tu, comanda che io venga a te
sopra l'acque.
29 Et egli disse, Vieni: E Pietro, smonta-
to della nauicella, caminaua sopra l'ac-
que, per venire a Iesu.
30 Ma, vedendo il vento forte, hebbe pau-
ra; e cominciando a sommergersi, gri-
dò; dicendo, Signore, saluami.
31 Et incontanente Iesu, distesa la mano,
lo prese, e gli disse, O *huomo* di poca fe-
de, *perche hai dubitato?
32 Poi, entrati *amendue* nella nauicella, il
vento s'acquetò.
33 Là onde coloro, che *erano* nella naui-
cella, vennero, e l'adorarono; dicendo,
Veramente tu sei Figliuol di Dio.
34 *Poi, passati all' altra riua, vennero
nella contrada di Gennesaret.
35 Et hauendolo gli huomini di quel luo-
go riconosciuto, mandarono *a farlo assa-
pere* per tutta quella *contrada* circunuici-
na; e gli presentarono tutti i malati.
36 E *lo pregauano, che potessero sol
toccare il lembo della sua veste: e quan-
ti *lo* toccarono, furono sanati.

CAP. XV.

Gli Scribi, & i Farisei accusano i discepoli di Christo, percioche non osseruauano certi lauamenti introdotti per traditione fra i Iudei: 3 Christo conuince la loro hipocresia, & empietà, nelle lor traditioni; 10 e dichiara che la lordura corporale non contamina l'animo, ma bene l'interna del cuore; 13 ammonisce i suoi discepoli che lascino i Farisei, e spone loro più chiaramente quel detto: 21 libera, con la sola parola, la figliuola indemoniata d'una Cananea, commendando la fede della madre; 30 sana molti infermi, 32 e pasce quattromila huomini con sette pani, & alquanti pescetti.

ALl'hora *gli Scribi, & i Farisei *di
Ierusalem, vennero a Iesu; dicendo,
2 Perche trapassano i tuoi discepoli la
*traditione degli *antiani? conciò sia co-
sa che non *si lauino le mani, quando
*prendono cibo.
3 Ma egli, rispondendo, disse loro, E voi,
perche trapassate il comandamento di
Dio per la vostra traditione?
4 Conciò sia cosa che Iddio habbia co-
mandato in questa maniera, *Honora
padre, e madre: e, *Chi maledice padre, o
madre, muoia di morte.
5 E voi dite, * Chiunque haurà detto al
padre, o alla madre, Cio, che ti puo gio-
uar del mio, è offerta: benche non ho-
nori suo padre, o sua madre.
6 Et hauete *annullato il comandamen-
to di Dio, con la vostra traditione.
7 Hipocriti, ben di voi profetizzò Isaia;
dicendo,
8 * Questo popolo s'accosta a me con la
bocca, e m'honora con le labbra: ma
il cuor loro è lungi da me.
9 Ma inuano m'honorano, insegnando
dottrine, *che sono* ordinamenti d'huomi-
ni.
10 *Poi, chiamata a se la moltitudine, le
disse, Ascoltate, & intendete.
11 *Non cio, che entra nella bocca, con-
tamina l'huomo: ma ben cio, che esce
della bocca, lo contamina.
12 All'hora i suoi discepoli, accostatisi,
gli dissero, Sai che i Farisei, vdito questo
ragionamento, sono stati scandalezza-
ti?
13 Et egli, rispondendo, disse, *Ogni
pianta, che'l Padre mio celeste non ha
piantata, sarà diradicata.
14 Lasciategli: *sono guide cieche di cie-
chi: hor, se vn cieco guida vn' *altro* cie-
co, amendue caderanno nella fossa.
15 * E Pietro, rispondendo, gli disse, Di-
chiaraci quella *parabola.
16 E Iesu disse, Siete pur' anchora etian-
dio voi priui d'intelletto?
17 Non intendete anchora, che tutto
cio che entra nella bocca, se ne va nel
ventre, e poi è gittato fuori nella latri-
na?
18 Ma, le cose, che escono della bocca,
procedono dal cuore, & esse contamina-
no l'huomo.
19 Conciò sia cosa che dal cuore proce-
dano pensieri maluagi, micidi, adulteri,
fornicationi, furti, false testimonianze,
*bestemmie.
20 Queste son le cose, che contaminano
l'huomo: ma il mangiare con mani non

*c. in quella maniera superstitiosa, e scropolosa de' Farisei.

* Grec. mangiano del pane.
4. Eso. 20, 12. Deut. 5, 16.
* Eso. 21, 17. Leu. 20. 9.
5. questo è solo vna parte, e principio di quella traditione, laquale si puo supplire in questa maniera; Chiunque, (in luogo di souuenir suo padre, e sua madre, di tutte le sue facultà, e potere, secondo la mente di Dio nel suo comandamento) haurà lor sol profferto di presentare a Dio sacrificij, & offerte in lor prò, e nome, ha sodisfatto alla Legge di Dio, ed è fuor di colpa, benche nõ faccia altro in lor beneficio.
6. c. non quanto è all' autorità della Legge, ne all' obligo della coscienza: ma, quanto è all' osseruanza, & vbbidiẽza, che non l'è renduta.
8. Is. 29, 13.
10. Marc. 7, 14.
11. vuol dire, L'anima non è contaminata per qualche bruttura corporale, tal che sia necessario, per coscienza, d'usar que' frequenti lauamẽti Farisaici, innanzi che mãgiare; ma bene è contaminata per l'immonditia spirituale del cuore, onde procedono i mali pensieri, detti, e fatti: ma fa sol mentione qui delle parole, per seruar l'oppositione tra cio che entra nella bocca, e cio che n'esce. 13. c. chiunque non è eletto da mio Padre, ne radicato viuamente per vera fede in me, e nella sua Chiesa, che è come il suo giardino, Is. 60, 21. benche habbia qualche apparenza di pietà per vn tempo, pur' alla fine si scuopre la sua hipocresia, e perisce per suo vitio: Gio. 15, 6. 14. Luc. 6, 39. 15. Marc. 7, 17.
* così parla per errore; pensando che, se quello, che Christo hauea detto de' cibi, che entrano per la bocca, si prendeua propriamente, senza figura, la distintion de cibi, mondi, & immondi, ordinata strettamente per la Legge, s'annullaua: & anche poteua ingannarsi grossamente in cio che Christo hauea detto dell' vscir della bocca. 19. o, biasimi, & infamie de' prossimi.

lauate, non contamina l'huomo.

21.Marc.7,24.

21 *Poi Iesu, partitosi quindi, si ritrasse
nelle parti di Tiro, e di Sidon.

22. S.Marco la chiama Greca, Sirofenice; percioche, sicome quel paese, chiamato Sirofenicia, era habitato da reliquie di Cananei, così vi s'usaua il più la lingua, i modi, & i riti Greci, recatiui da Alessandro, e da' suoi successori, rè di Siria.

22 Et ecco, vna donna *Cananea, vscita
di que' confini, gli gridò; dicendo, Habbi pietà di me, o Signore, figliuolo di
Dauid: la mia figliuola è malamente tormentata dal demonio.

23.c. per prouare, & aguzzar maggiormente la sua fede.

* c. soddisfacendole della sua richiesta.

23 Ma egli *non le rispondeua nulla: Et
i suoi discepoli, accostatisi, lo pregauano; dicendo, *Licentiala, percioche ella
ci grida dietro.

24. questo si dee intendere del tempo che Christo hauea a conuersar nel mondo: vedi Mat. 10,5,6.

24 Ma egli, rispondendo, disse, *Io non
son mandato, senon alle pecore perdute della casa d'Israel.

25 Et ella venne, e l'adorò; dicendo, Signore, aiutami.

26. così sono nominati tutti gli huomini strani da Dio, dalla sua gratia, e dal suo patto.

26 Ma egli, rispondendo, disse, Non è
honesto prendere il pan de' figliuoli, e
gittarlo a' *cagnuoli.

27 Et ella disse, Ben dici, Signore: conciò
sia cosa che anche i cagnuoli mangino
delle miche, che caggiono dalla tauola
de' lor padroni.

28 All'hora Iesu, rispondendo, le disse, O
donna, grande è la tua fede: siati fatto
come tu vuoi: E da quello stante, la sua
figliuola fu sanata.

29. Marc. 7,31.

* c. al lago di Gennesaret.

29 *Poi Iesu, passato quindi oltre, se ne
venne presso *al mar della Galilea: e, salito sopra'l monte, si pose quiui a sedere.

30. o, storpiati, & attratti.

30 E molte turbe s'accostarono a lui, lequali haueuano con loro de' zoppi, de'
ciechi, de' mutoli, de' *monchi, & altri
molti; e gli gittarono a' piedi di Iesu: &
egli gli sanò.

31 Tal che le turbe si marauigliauano, vedendo i mutoli parlare, i monchi esser
sani, i zoppi caminare, & i ciechi vedere: e glorificarono l'Iddio d'Israel.

32.Marc.8,1.

* c. senza hauergli prima cibati: benche non sia verisimile che in que' tre giorni fossero stati senza mangiar nulla.

32 *E Iesu, chiamati a se i suoi discepoli, disse, Io ho gran pietà della moltitudine: percioche già tre giorni continui dimora appresso di me, e non ha che mangiare: e pur non voglio licentiargli *digiuni, che tal' hora non vengano meno
tra via.

33 Et i suoi discepoli gli dissero, Onde
hauremmo in luogo diserto tanti pani,
che bastassero a satiar cotanta moltitudine?

34 E Iesu disse loro, Quanti pani hauete?
Et essi dissero, Sette, & alcuni pochi pescetti.

35 E *Iesu* comandò alle turbe, che si mettessero a sedere in terra.

36. vedi Matt. 14,19.

36 Poi prese i sette pani, & i pesci; e,
*rendute gratie, gli spezzò, e gli diede
a' suoi discepoli, & i discepoli alla moltitudine.

37 E tutti ne mangiarono, e furono satiati: poi, leuarono l'auanzo de' pezzi,
sette panieri pieni.

38 Hor coloro, che *ne* haueano mangiato, erano quattromila huomini; oltre
alle donne, & i fanciulli.

39 Poi, licentiate le turbe, egli montò nella nauicella, e venne ne' confini di Magdala.

39. Marc.8,10.

CAP. XVI.

I Farisei, e Sadducei, chiedono vn segno a Christo, ilquale, conuinta la loro hipocresia, lo rifiuta loro: 5 poi ammonisce i suoi discepoli di guardarsi della lor dottrina; ilche essi non intendendo, sono da lui ripresi del loro stupore, e diffidenza: 13 poi, tirata da essi, per la bocca di Pietro, la confessione della sua persona, & vfficio, 17 gli conforta, e dichiara la virtù, & efficacia del lor ministerio: 21 annuntia loro le sue future sofferenze, e morte; e riprende aspramente Pietro, che lo pensaua ritrarre da esse: 24 e gli ammaestra come deono esser disposti per seguitarlo, 28 consolandogli però per la promessa della prossima manifestation del suo regno.

V.1.Marc.8,11. Luc. 11,54.

* c. non sinceramente, per disiderio d'essere ammaestrati, e confermati: ma per far pruoua della potenza di Christo, i cui miracoli ordinari auuiliuano, e garillauano, e per hauere vn pretesto della loro incredulità, se lo rifiutaua loro, come già hauea fatto, Matt. 12,39 come se cio procedesse da impotenza.

ET, *accostatisi a lui i Farisei, & i Sadducei, * tentandolo lo richiesero di
mostrar loro vn segno dal cielo.

2 Ma egli, rispondendo, disse loro, Quando s'è fatto sera, voi dite, *Hauremo* tempo
sereno: percioche il ciel rosseggia.

3 E la mattina *dite*, Hoggi *sarà* tempesta:
percioche il cielo attristato rosseggia:
Hipocriti, *ben sapete discernere l'aspetto del cielo, e non potete *discernere* i
segni de' tempi?

3. vuol dire, Benche lo stato dell'aria sia vna cosa mutabilissima, nondimeno per lunga isperienza si sono osseruati certi segni naturali del tempo auuenire: perche dunque non vsate la medesima diligenza in por mente a' certi, & infallibili segni del tempo della venuta del Messia, quali si trouano ne' profeti, negli auuenimenti continui de' tempi, nella predication di Giouanni, nelle mie opere, e dottrina; se por sinceramente chiedete esser chiarite ma cio che ne fare, è tutta hipocresia.

4 * La gente maluagia, & adultera, richiede segno: ma segno non le sarà dato, senon il segno del profeta Iona. E,
lasciatigli, se n'andò.

4. Matt.12,39.

5 *Poi, come i suoi discepoli furono
giunti all' altra riua, ecco, haueuano dimenticato di prender seco de' pani.

5.Marc.8,14. Luc.12,1.

6 E Iesu disse loro, Vedete, guardateui del
lieuito de' Farisei, e de' Sadducei.

7 *Et essi *ragionauano fra loro, dicendo, Noi non habbiamo presi de' pani.

7. l'error degli Apostoli era doppio: prima, che non intendeuano di qual lieuito Christo hauea lor detto, che si guardassero: onde pensauano che Christo volesse che per l'innanzi non mangiassero del medesimo pane, che mangiauano i Farisei, e Sadducei: poi, che per cio entrauano in diffidenza del lor nudrimento, alquale non haueuano prouueduto. * o, disputauano. 9. Matt. 14,17. 10. Matt. 15,34.

8 E Iesu, conosciuto *cio*, disse loro, Perche ragionate fra voi, o *huomini* di poca
fede, di cio che non hauete presi de' pani?

9 Siete voi anchora senza intelletto, e
non vi ricordate de' *cinque pani de' cinquemila *huomini*; e quanti cofani ne leuaste?

10 Ne * de' sette pani de' quattromila
huomini; e quanti panieri ne leuaste?

11 Come non intendete voi, che non del
pane vi dissi, che vi guardaste del lieuito
de' Farisei, e de' Sadducei?

12 All'hora intesero ch'egli non haueua
detto che si guardassero del lieuito del
pane; ma della dottrina de' Farisei, e de'
Sadducei.

13 *Poi

13 *Poi Iesu, venuto nelle parti di Cesa-
rea *di Filippo, domandò i suoi discepo-
li; dicendo, Chi dicono gli huomini che
io, Figliuol dell' huomo, sono?
14 Et essi dissero, *Alcuni, *che tu sei* Gio-
uanni Battista; altri, Elia; altri, Ieremia,
od vn de' profeti.
15 *Et* egli disse loro, E voi, chi dite che io
sono?
16 E Simon Pietro, rispondendo, disse,
*Tu sei il Christo, il Figliuol dell'Id-
dio viuente.
17 E Iesu, rispondendo, gli disse, Tu sei
beato, o Simon, figliuolo di Iona: con-
ciò sia cosa che *la carne, e'l sangue non
t'habbia riuelato *questo*; ma il Padre mio,
che è ne' cieli.
18 Et io altresì ti dico, che *tu sei Pietro,
e sopra questa pietra io edificherò la mia
Chiesa: e *le porte dell' inferno non la
vinceranno.
19 Et io *ti darò le chiaui del regno de'
cieli: e *tutto cio che haurai *legato in
terra, sarà legato ne' cieli: e tutto cio che
haurai *sciolto in terra, sarà sciolto ne'
cieli.
20 *All'hora egli *diuietò a' suoi disce
poli, che non dicessero a niuno, ch'egli
fosse Iesu, il Christo.
21 Da quell' hora Iesu cominciò a dimo-
strare a' suoi discepoli, che gli conueni-
ua andarsene in Ierusalem, e sofferir mol-
te cose dagli antiani, e da' principali sa-
cerdoti, e dagli Scribi, & essere vcciso,
e risuscitar nel terzo giorno.
22 E Pietro, tiratolo da parte, *cominciò
a riprenderlo; dicendo, Signore, habbi
mercè di te stesso: questo non t'auuerrà
punto.

...la fermezza della fede, che io ti donerò; così farò che quella ..., dellaquale hai hora fatta confessione, da te predicata con la ... infallibile del mio Spirito, sarà il saldo fondamento della ... Chiesa. Hor, come S. Pietro hauea risposto in nome di tutti ... Apostoli, così cio che Christo dice a Pietro, appartiene ... gli altri, iquali, nella lor dottrina sono stati anch'essi fon- ... della Chiesa: Efes. 2, 20. Apoc. 21, 14. * c. quanto ... tutto l'inferno, di forza, di macchinationi, di fraude di ..., e di tutti i suoi ministri. 19. c. ti farò dispensator dell' ...angelio, e ti darò autorità d'applicarlo, in generale, & in par- ...lare, in salute, e remission de' peccati a' credenti, e peniten- ... in condannatione agl'increduli, e ribelli. La similitudine ... chiaui è tolta o da' portinai, ouero, da' dispensatori, e mae- ... di casa, come Is. 22, 22. così la dottrina è la chiaue del re- ... de' cieli, Luc. 11, 52. & i seruidori di Dio son chiamati di- ...satori de' misteri di Dio: 1. Cor. 4, 1. * Matt. 18, 18 Gio. ... cio è detto a tutti i veri pastori della Chiesa: vuol dire, ... farai fedele nel tuo vfficio, 1. Cor. 4, 2. Iddio ratificherà ... cielo cio che haurai fatto in terra. *c. dichiarãdo alcuno per ... incredulità, & impenitenza, ritenuto ne' legami del peccato, ... ira di Dio, e delle pene eterne. * c. dichiarato assoluto ... giudicio di Dio, dalla colpa de' peccati, e dalle pene meritate. ... Marc. 8, 30. Luc. 9, 21. * la ragion di questo diuieto ... essere che, disponendosi Christo alla morte, e passione, volle ..., per quel breue mezo tempo, che restaua fin' a quella, re- ... sconosciuto, accioche dal canto suo niuno impedimento fos- ... all'esecution dell' eterno consiglio di Dio; che era, che, ..., riprouato, e condannato dal mondo, soffrisse morte per ... de' Iudei stessi: vedi a Matt. 17, 9. 22. non solo per troppa ...sutione; ma anchora, per la speranza carnale c'hauea del re- ...mondano di Christo, e per l'horror delle sofferenze.

23 Ma egli, riuoltosi, disse a Pietro, Vat-
tene indietro da me, *Satana: tu mi sei
*scandalo: conciò sia cosa che tu non sij
intendente nelle cose di Dio, ma nelle
cose degli huomini.
24 All'hora Iesu disse a' suoi discepoli,
*Se alcuno vuol venire dietro a me, *ri-
nuntij a se stesso, e tolga la sua croce, e
seguitimi.
25 Percioche, *chi haurà voluta saluar la
vita sua, la perderà: ma chi haurà perdu-
ta la vita sua per amor di me, la trouerà.
26 Percioche, *che gioua egli all' huo-
mo, se guadagna tutto'l mondo, & è pu-
nito nella vita? ouero, che darà l'huomo
in iscambio della vita sua?
27 Conciò sia cosa *che'l Figliuol dell'
huomo habbia da venire con la gloria
del Padre suo, co' suoi Angeli: & all'ho-
ra renderà egli la retributione a ciascu-
no secondo i suoi fatti.
28 *Io vi dico in verità, che alcuni di co-
loro, che son qui presenti, non gusteran-
no la morte, che non habbiano veduto
il Figliuol dell' huomo *venir nel suo
regno.

23. così lo nomina, perche faceua il proprio del diauolo, che è di tirare altrui dall' vbbidienza di Dio, per qualche carnal rispetto. * c. intoppo, & impedimento, quanto è a te, nel corso della mia vocatione.

24. Matt. 10, 38. Marc. 8, 34. Luc. 9, 23. e 14, 27. * c. spogli tutta l'oppenione della sua sapienza, tutti i suoi affetti, e disideri; e, senza alcũ rispetto della sua propria persona, sottopongasi assolutamente alla volontà di Dio.

25. Matt. 10, 39. Mar. 8, 35. Luc. 9, 24. e 17, 33. Gio. 12, 25.

26. Marc. 8, 36. Luc. 9, 25.

27. Matt. 26, 64.

28. Marc. 9, 1. Luc. 9, 27. * questo si dee riferire alla salita gloriosa di Christo in cielo, per laquale egli è, per modo di dire, entrato nella possession del suo regno spirituale, ilquale dapoi egli ha manifestato apertamente, e potentemẽte amministrato per la sua parola, e virtù del suo Spirito.

CAP. XVII.

Iesu è trasfigurato in gloria in presenza di tre suoi discepoli, 9 e diuieta loro di publicar quella visione; 10 gli ammaestra intorno alla venuta d'Elia predetta da' profeti; 14 libera vn' indemoniato, sgridando i Iudei per la loro incredulità: 19 riprende i suoi discepoli, che non haueano potuto cacciare quel demonio, per difetto di fede: 22 e predice loro la sua futura morte, e risurrettione: 24 e per miracolo paga il tributo.

E *Sei giorni appresso, Iesu prese seco
Pietro, e Iacopo, e Giouanni suo fra-
tello; e gli condusse sopra vn' alto mon-
te, in disparte.
2 E fu trasfigurato in lor presenza: e la
sua faccia risplendè come il sole, & i suoi
vestimenti diuennero candidi come la
luce.
3 Et ecco, apparuero loro Moise, & Elia,
che ragionauano con essolui.
4 E Pietro fece motto a Iesu, e gli disse,
*Signore, egli è bene, che noi stiamo
qui: se vuoi, facciamo qui tre tabernaco
li; vno a te, vno a Moise, & vno ad Elia.
5 Mentre egli parlaua anchora, ecco, vna
nuuola lucida gli adombrò: & ecco vna
voce dalla nuuola, che diceua, *Questo
è il mio Figliuolo amato, in cui ho pre-
so il mio compiacimento: ascoltatelo.
6 Et i discepoli, vdito *cio*, caddero sopra le
lor facce, e temettero forte.
7 Ma Iesu, accostatosi, gli toccò, e disse,
Leuateui, e non temiate.
8 Et essi, alzati gli occhi, non videro alcu-

v. 1 Marc. 9, 2. Luc. 9, 28.

4 parole di persona rapita fuor di se stesso, e non sapendo cio che si dicesse, come dicono gli altri Euangelisti: essendo Pietro, parte stupefatto della maestà di quella gloria; parte anchora allettato dalla soauità di essa, opposta alla paura della passione, e morte di Christo, dellaquale Elia, e Moise, ragionauano con Iesu.

5. Matt. 3, 17. 2. Piet. 1, 17.

9.vedi Matt. 16, 20.
10.c.poi che Elia, hora apparito, pur s'è ritratto, e dipartito, come puo star questo con la dottrina insegnata da' dottori de' Iudei, che egli, (secondo la profetia male intesa, Mal. 4,5.) dee venire innanzi alla gloriosa manifestation del Messia? verrà egli vn' altra volta?
* Matt.11,14. Marc.9,11.
11. vuol dire, Egli è ben vero, che Elia douea venire.
14. Marc.9,14. Luc.9,37.
15. c.per infermità naturale, mossa però, eccitata, & aggrauata straordinariamente dal demonio.
17. Christo parla agli Scribi, iquali disputauano co' suoi discepoli, Marc. 9, 14. contradicẽdo, come è verisimile, beffando, e calonniando la lor dottrina, perche non haueuano potuto cacciar fuori quel demonio: ouero, in generale cõdanna l'incredulità di tutti quanti.
20. Marc.11, 23. Luc. 17, 6. Questo s'intẽde della fede che douea esser negli Apostoli alla promessa fatta loro da Christo, ch'egli gli accompagnerebbe con la sua diuina virtù, da far miracoli, secondo che comandaua loro di fargli, in confermation della lor dottrina: hor, sicome ne il comandamento, ne la promessa, non son comuni a tutti i fedeli; così anchora questa fede era speciale a coloro, che in que' tempi, per vocatione, e per certa riuelatione, esterna, o interna, erano da Dio chiamati a far miracoli: vedi 1. Cor. 12, 9. 21. c.quale era in colui: alcuni stimano che così si debba intendere che fra i diauoli ve ne sono alcuni più maligni, crudeli, & ostinati: altri, che Christo riguardi alla più o meno lunga dimora d'un demonio in vna persona; ouero, alla maggior licenza riceuuta da Dio, di tormentar gli huomini. *c.per ardente, e perseuerante fede nell' oratione, aiutata, & aguzzata per lo digiuno. 22. Matt. 20,17. Marc.9,30. Luc.9,44.

no, senon Iesu tutto solo.
9 Poi, scendendo essi dal monte, Iesu *diuietò loro che non dicessero a niuno la visione, fin che'l Figliuol dell' huomo non fosse risuscitato da' morti.
10 Et i suoi discepoli lo domandarono, dicendo, *Come adunque dicono gli Scribi, *che conuiene che prima venga Elia?
11 E Iesu, rispondendo, disse loro, *Elia veramẽte verrà prima, e ristabilirà ogni cosa.
12 Ma io vi dico, che Elia è già venuto, ma essi non l'hanno riconosciuto, anzi l'hanno trattato come hanno voluto: così anchora il Figliuol dell' huomo sofferirà da loro.
13 All'hora intesero i discepoli, ch'egli hauea loro detto *cio* di Giouanni Battista.
14 *Poi, come furono venuti alla moltitudine, vn' huomo gli s'accostò, inginocchiandoglisi dauanti;
15 E dicendo, Signore, habbi pietà del mio figliuolo: percioche egli è *lunatico, e malamente tormentato: conciò sia cosa che spesso cada nel fuoco, e spesso nell' acqua.
16 Et io l'ho presentato a' tuoi discepoli, ma non l'hanno potuto guarire.
17 E Iesu, rispondendo, disse, *Ahi, gente incredula, e peruersa; infin' a quando sarò con voi? infin' a quãdo mai vi comporterò? adducetemelo qua.
18 E Iesu sgridò il demonio, ilquale vscì fuori: e da quello stante il fanciullo fu guarito.
19 All'hora, i discepoli, accostatisi a Iesu in disparte, dissero, Perche non habbiamo noi potuto cacciarlo fuori?
20 E Iesu disse loro, Per la vostra incredulità: percioche io vi dico in verità, che *se haurete di fede, quanto è vn granel di senape, dicendo a questo monte, Passa di qui là, esso vi passerà; e niente vi sarà impossibile.
21 Hor *questa maniera di demoni non esce fuori, senon *per oratione, e per digiuno.
22 *Hor, mentre essi conuersauano nella Galilea, Iesu disse loro, Egli auuerrà che'l Figliuol dell' huomo sarà dato nelle mani degli huomini.
23 Et essi l'uccideranno: ma nel terzo giorno egli risusciterà: Et essi ne furono grandemente contristati.
24 *E quando furono venuti in Capernaum, coloro che ricoglieuano *le didramme, vẽnero a Pietro, e dissero, Non paga il vostro maestro le didramme?
25 Egli disse, Sì. E, quando egli fu entrato in casa, Iesu lo preuenne; dicendo, Che ti pare, Simon? *da cui prendono i rè della terra i tributi, o'l censo? da' figliuoli loro, o dagli stranieri?
26 Pietro gli rispose, Dagli stranieri. E Iesu gli disse, Dunque i propri figliuoli son franchi.
27 Ma, accioche noi non gli scandalezziamo, vattene al mare, e gitta l'hamo: e togli il primo pesce che salirà fuori; &, apertagli la bocca, tu vi trouerai vno *statere: prendi quello, e dallo loro, *per te, e per me.

CAP. XVIII.

Christo riprende i suoi discepoli, che procacciauano maggioranza gli vni sopra gli altri; e mostra loro quanto la vera humiltà ne' fedeli sia necessaria, da Dio gradita, e mantenuta; 6 & all' incontro, quanto graue peccato sia lo scandalezzare, o disprezzare i piccoli, iquali sono da Dio honorati della salute eterna, e della protettion de' suoi Angeli: 15 insegna poi come si dee procedere nella correttione de' falli priuati, e segreti, de' fratelli: 19 quanto vaglia appo Iddio la vera carità, & vnione; 21 e come, senza certo termine alcuno, si deono perdonare i peccati a' fratelli, ogni volta che si rauueggono, 23 ilche dichiara per vna parabola.

IN * quello stante, i discepoli vennero a Iesu; dicendo, Deh, chi è *il maggiore nel regno de' cieli.
2 E Iesu, chiamato a se vn picciol fanciullo, lo pose in mezo di loro.
3 E *disse, Io vi dico in verità, che se non siete mutati, e non diuenite *simili a piccoli fanciulli, voi non entrerete punto nel regno de' cieli.
4 Chiunque adunque si sarà abbassato come questo piccol fanciullo, esso è il maggiore nel regno de' cieli.
5 E *chi haurà riceuuto *vn tal piccol fanciullo nel nome mio, riceue me.
6 *Ma chi haurà *scandalezzato vno di questi piccioli, che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appiccata vna macina *da asini al collo, e che

24. Marc.9,33. *c. le due dramme: hor questo era vn tributo, o colta, imposta da' Romani a' Iudei per testa: alcuni hanno stimato fosse il mezo siclo, che ogni Iudeo, d'età da venti anni in su, douea pagare ogni anno, Eso.30,13.
25. vuol dire, Io, che sono il Figliuolo eterno di Dio, e della stirpe reale di Dauid, non dourei pagare i tributi a' principi mondani, che sono i luogotenenti del Padre mio; molto meno a' Romani, che occupano il regno che m'appartiene di ragione: ma, perche io non voglio che prẽdano cagione d'offesa, e di calonnia, va, paga il tributo.
27. moneta, che valeua due didramme, o quattro dramme, che era la valuta del siclo del Santuario.
*così dice, forse pche Pietro solo haueua la sua casa in Capernaum, cõ gli altri Apostoli: vedi Matt. 8,5,14.
v.1. Marc.9, 33. Luc.9,46.
*c. secondo quella vana imaginatione che haueano della grandezza temporale del regno di Christo. 3. vedi Matt.19,14. 1. Cor.14,20. *cioè, in semplicità, humiltà, timore, e modestia: vedi Matt.11,25.
5. Matt.10,41,42. *c.vn tal mio discepolo, che habbia affatto deposta ogni alterezza mondana, onde sia vile appo'l mondo. 6. Marc.9,42. Luc. 13,1. *c. con disprezzarlo, o molestarlo per la sua semplicità, & humiltà, l'haurà sturbato nel corso della sua vocatione celeste, o per prender consiglio di mutare quel suo proponimento, poi che si vede esposto all' ingiurie del mondo; ouero, per perder' animo, & attristarsi, per modo che il suo zelo si rallenti, o la sua vocatione sia ritardata. *c. quale gli asini girauano, opposta alle macine a braccio.

fosse

fosse sommerso nel fondo del mare.
7 *Guai al mondo per cagion degli scan-
dali: percioche, ben' è *necessario che
scandali auuengano: ma nondimeno,
guai a quell'huomo, per cui lo scandalo
auuiene.
8 Hor, *se la tua mano, o il tuo piè, ti fa
intoppare, mozzagli, e gittagli via da
te: meglio è per te d'entrar nella vita,
zoppo, o monco, che hauendo due ma-
ni, e due piedi, esser gittato nel fuoco
eterno.
9 Parimente, se l'occhio tuo ti fa intop-
pare, caualo, e gittalo via da te: meglio
è per te d'entrar nella vita, hauendo vn'
occhio solo, che, hauendone due, esser
gittato nella geenna del fuoco.
10 Guardate che non disprezziate alcu-
no di questi piccoli: *percioche io vi di-
co, che gli Angeli loro veggono del cō-
tinuo ne' cieli la faccia del Padre mio,
che è ne' cieli.
11 *Conciò sia cosa che'l *Figliuol dell'
huomo sia venuto per saluar cio che era
perito.
12 *Che vi pare egli? Se vn' huomo ha
cento pecore, & vna di esse si smarrisce,
*non lascerà egli le nouantanoue, & an-
drà su per li monti cercādo la smarrita?
13 E, se pure auuiene ch'egli la troui, io
vi dico in verità, ch'egli più si rallegra
di quella, che delle nouantanoue non
ismarrite.
14 Così, il Padre vostro, che è ne' cieli,
non vuole che pur' vno di questi piccoli
perisca.
15 *Hor, se'l tuo fratello haurà peccato
*contra te, va, e riprendilo fra te, e lui
solo: se egli *t'ascolta, *tu hai guada-
gnato il tuo fratello.
16 Ma, se non t'ascolta, *prendi teco an-
chora vno, o due; accioche *ogni pa-
rola sia confermata per la bocca di due,
o di tre testimoni.
17 E, se egli disdegna d'ascoltargli, dillo
alla *Chiesa: e se disdegna etiandio d'a-
scoltar la Chiesa, *siati come il pagano,
o'l publicano.
18 Io vi dico in verità, che *tutte le cose,
che *voi haurete legate sopra la terra,
saranno legate nel cielo: e tutte le cose,
che haurete sciolte sopra la terra, saran-
no sciolte nel cielo.
19 *Oltr'a cio, io vi dico, che, se due di
voi consentiranno sopra la terra, *qua-
lunque cosa chiederanno, sarà lor fatta
dal Padre mio, che è ne' cieli.
20 Percioche, douunque due, o tre, sono
raunati *nel nome mio, quiui sono io
nel mezo di loro.
21 All'hora Pietro, accostatoglisi, disse,
Signore, quante volte *peccherà il mio
fratello contro a me, & io gli perdone-
rò? fin' a sette volte?
22 Iesu gli disse, Io non ti dico fin' a set-
te volte, ma fin' a *settanta volte set-
te.
23 Per cio, *il regno de' cieli è assomi-
gliato ad vn rè, ilquale volle far ragio-
ne co' suoi seruidori.
24 E, cominciando a far ragione, gli fu
presentato vno, *che era* debitore di die-
cimila talenti.
25 Hor, non hauendo egli da pagare, il
suo signore comandò che egli, la sua
moglie, i suoi figliuoli, e tutto quanto
hauea, fosse venduto, e che *il debito* fosse
pagato.
26 Il seruidore adunque, gittatosi in ter-
ra, si prostese dauanti a lui; dicendo, Si-
gnore, *habbi patienza inuerso me, &
io ti restituirò ogni cosa.
27 E'l signore di quel seruidore, mosso
da compassione, lo lasciò andare, e gli
rimise il debito.
28 Ma quel seruidore, vscito fuori, tro-
uò vno de' suoi conserui, ilquale gli do-
uea cento denari: & egli, tenendolo, lo
strangolaua; dicendo, Pagami cio che
mi debbi.
29 Il suo conseruo adunque, gittatoglisi
a' piedi, lo pregaua; dicendo, Habbi pa-
tienza inuerso me, & io ti restituirò o-
gni cosa.
30 Ma egli non volle: anzi andò, e cac-
ciollo in carcere, fin che hauesse pagato
il debito.
31 Hor' i suoi conserui, veduto il fatto, ne
furono grandemente contristati: e, ve-
nuti al lor signore, gli dichiararono tut-
to'l fatto.
32 All'hora il suo signore, chiamatolo a
se, gli disse, Maluagio seruidore, io ti ri-
misi tutto quel debito, percioche tu me
ne pregasti:
33 Non ti si conueniua egli altresì ha-
uer pietà del tuo conseruo, sicome an-
ch'io hauea hauuta pietà di te?

Chiesa, (come erano appo i Iudei i pagani, & i publicani, per la ragione detta a Matt.5,46.) fin che si sia rauueduto: vedi Rom.16,17. 1. Cor. 5, 11. 2. Tess.3,14.
18. Matt.16,19. *indirizza hora il suo parlare agli Apostoli, & a tutti i lor veri successori, dando loro autorità d'esercitar nella Chiesa Christiana l'ordine osseruato nella Iudaica, intorno alla disciplina ecclesiastica.
19. promettendo questa beneditione a coloro, che saranno congiunti per vera carità, commenda l'unione de' fedeli con la Chiesa; e dimostra la miseria di coloro che per loro scandali ne sono separati.
* c. pur che la domādino in fede, e nella maniera conueneuole: 1. Gio. 3, 22. e 5, 14.
20 c. con sincera, e pura inuocation del nome di Christo, seguendo il suo comandamento, & in modo che Christo, per la sua parola, e Spirito, vi presida assolutamente.
21. non intende sol dell' ingiurie, ma anche degli scandali dati, come appare da Luc. 17, 4. iquali vuole sieno per modo rimessi, dopo certa testimonianza di vera penitenza, che si deponga ogni mala oppenion dell' offenditore, tenendolo veramente riconciliato a Dio. 22. numero indeterminato. 23. c. il gouerno spiritual di Dio nella sua Chiesa. 26. o, rallenta l'ira tua &c.

*Luc.19,10. 12. Luc. 15, 4. * ouero, non lascerà egli [...]nouantanoue sopra i monti, & andrà cercando &c. 15. Leu. [...] Luc. 17,3. Hora Christo, hauendo parlato contro a coloro [...] scandalo, si riuolge a coloro che lo riceuono, am-[...]gli come vi deono procedere. * c. dandoti qual-[...], o scandalo, per qualche suo detto, o fatto, nelquale sia [...] il prossimo, tu stesso, ma priuatamente da te a lui. [...]sodisfacendoti, con dar gloria a Dio, e confessare il suo [...] promessa d'ammendarlo. * c. tu sei stato strumen-[...] acquistarlo a Dio, e riscuoterlo di man di Satana, doue era [...] per lo peccato: vedi Iac.5,20. 16. c. accioche la ripren-[...] habbia maggior peso, & efficacia; & anche, se si mostra ri-[...]bello, la relatione che se ne farà alla Chiesa, sia più veri-[...] *Christo tira a questo proposito, per vna certa allusione, [...] detto Deut.19,15. delle testimonianze ne' giudicij mon-[...] 17. riguarda all' usanza delle censure de' costumi, e del-[...], che era fra i Iudei amministrata da vna raunanza, o [...] di persone ecclesiastiche, scelte a cio; detta qui Chiesa, [...] rappresentaua tutta la Chiesa: e quell' ordine è stato poi [...], & approuato nella Chiesa Christiana: 1. Cor. 5, 3, 4. [...] * c. tengalo ognuno, per la sua indurata ribellio-[...]ostinatione, per profano, e separato dalla comunanza della

34 Et il suo signore, adiratosi, lo diede
in man de' sergenti da martoriarlo in-
fin' attanto che hauesse pagato tutto cio
che gli era douuto.
35 Così anchora farauui il vostro Padre
celeste, se voi non rimetterete di cuore
ogniuno al suo fratello i suoi falli.

CAP. XIX.

Iesu, venuto in Iudea, sana molti; 3 è tentato da' Farisei intorno al diuortio; ma egli gli confonde: 10 i suoi discepoli, interponendo a cio il lor carnal giudicio, sono da lui ammoniti, che non tutti hanno il dono, da potersi passar del matrimonio: 13 gli sono presentati de' fanciulli, per benedirgli; ilche egli fa, riprendendo, & ammaestrando i suoi discepoli, che gli diuietauano: 16 ribatte, e scopre l'orgoglio, e l'hipocresia d'uno, che si stimaua adempier la Legge: 23 mostra quanta difficoltà rechino le ricchezze ad ottener la vita eterna: 27 promette largo guiderdone a' suoi discepoli, & a tutti coloro che, posposta ogni cosa, l'hauranno seguitato; 30 ammonendogli però di perseuerare.

E *Iesu, forniti questi ragionamenti, si
diparti di Galilea, e venne ne' confini
della Iudea, lungo'l Iordano.
2 E molte turbe lo seguitarono; & egli
*gli sanò quiui.
3 Et i Farisei s'accostarono a lui, *ten-
tandolo, e dicendogli, E' egli lecito all'
huomo di mandar via la sua moglie per
qualunque cagione?
4 Et egli, rispondendo, disse loro, Non
hauete voi letto, che *colui, ilquale da
principio fece *ogni cosa*, fece gli *huomini*
*maschio, e femmina?
5 E *disse, Per cio, l'huomo *lascerà il
padre, e la madre, e s'atterrà fermamen-
te alla sua moglie, & i due diuerranno
vna istessa carne.
6 Tal che, non sono più due, anzi vna
istessa *carne: dunque, cio che Iddio ha
congiunto, l'huomo no'l separi.
7 Essi gli dissero, Perche dunque *co-
mando Moise che si desse la scritta del
ripudio, e che la moglie si mandasse
via?
8 Egli disse loro, *Ben vi permise Moi-
se, per la durezza de' vostri cuori, di
mandar via le vostre mogli: ma da prin-
cipio non era così.
9 *Hor' io vi dico, che chiunque manda
via la sua moglie, saluo che per cagion
di fornicatione, e ne sposa vn' altra, com-
mette adulterio: e chi sposa colei che è
mandata via, commette adulterio *an-
ch'egli*.

v. 1. Matt. 20, 5.
2. c. que' di loro, che erano infermi: vedi Matt. 15, 12.
3. c. domandandolo malignaméte, per coglierlo nelle sue risposte: se diceua che i diuortij erano illeciti, l'hauerebbero accusato d'esser contrario a Moise; se diceua, che erano leciti, l'haurebbero incolpato, come allargando il freno alle disordinate libidini.
4. Gen. 1, 27. * per laqual cosa è significato che vn' huomo dee côtentarsi d'una sola donna, senza appetirne altre; ilche era l'origine della licenza de' diuortij: vedi Mal. 2, 15.
5. Gen. 2, 24. * non intende che sia liberato, o debba ritrarsi dagli vfficij del douer naturale; ma che il vincolo con la moglie è il più stretto di tutti; e che il figliuolo, maritâdosi, fa vna nuoua famiglia, nellaquale egli è il capo, doue per l'addietro viuea sotto'l padre, e la madre, nella lor famiglia, e côpagnia.
6. c. corpo, o persona: vedi 1. Cor. 6, 16.
7. Deut. 24, 1. vedi a Matt. 5, 31.
8. vuol dire, La legge prescritta ne' matrimoni dalla lor prima ordinatione, è eterna, & inuiolabile; & Iddio non la mutò per Moise: ma, quanto è all' vso della vita ciuile, la rallentò alquanto, non vietando recisamente i diuortij; anzi, tollerando quel peccato nel suo ostinato popolo, ilquale hora io Christo, sommo legislatore, voglio correggere. 9. Matt. 5, 32. Marc. 10, 11. Luc. 16, 18. 1. Cor. 7, 10.

10 I suoi discepoli gli dissero, *Se così stà
l'affare dell'huomo con la moglie, non
è ispediente maritarsi.
11 Ma egli disse loro, *Non tutti son ca-
paci di questa cosa che dite, anzi *sol* co-
loro, a cui è dato.
12 Percioche vi sono degli eunuchi, iqua-
li sono nati così dal ventre della madre:
e vi sono degli eunuchi, iquali sono sta-
ti fatti eunuchi dagli huomini: e vi so-
no degli eunuchi, *iquali si sono fatti
eunuchi loro stessi, per lo regno de' cie-
li: chi puo esser capace *di queste cose*, sia-
lo.
13 * All'hora gli furono presentati de'
piccoli fanciulli, accioche *imponesse
lor le mani, & *orasse: ma i discepoli
* sgridauano coloro *che gli presentaua-
no*.
14 Ma Iesu disse, Lasciate que' piccoli fan-
ciulli, e non gli diuietate di venire a me:
*percioche di tali è il regno de' cieli.
15 Et, imposte lor le mani, si partì quin-
di.
16 *Et ecco, vno, accostatosi, gli disse, Mae-
stro buono, che ben farò, per hauer la vi-
ta eterna?
17 Et egli gli disse, *Perche mi chiami
buono? niuno *è* buono, senon vn solo,
cioè, Iddio: hor, *se vuoi entrar nella
vita, osserua i comandamenti.
18 Colui gli disse, Quali? E Iesu disse,
Questi, *Non vccidere, Non commet-
tere adulterio, Non furare, Non dir fal-
sa testimonianza:
19 Honora tuo padre, e tua madre: &,
*Ama il tuo prossimo come te stesso.
20 Quel giouane gli disse, *Tutte queste
cose ho osseruate dalla mia giouanezza:
che mi manca egli anchora?
21 Iesu gli disse, *Se vuoi esser perfetto,

10. c. se tale è l'obbligo, & indissolubile legame del matrimonio. Domâda carnale, e di persone assuefatte a quella licenza.
11. c. non tutti possono passarsi dell' vso, e del rimedio del matrimonio; ma sol coloro, che hanno il dono speciale della continenza: 1. Cor. 7, 1, 7, 8, 17.
12. c. iquali, per dono spetiale, s'astengono del matrimonio, & hanno fatto proponiméto di rinunciare ad ogni vso naturale con donna, mentre durerà loro quel dono, per poter vacare al seruigio di Dio, in vocatione o publica, o priuata, sciolti d'ogni altro pensiero, e cura: 1. Cor. 7, 32.
13. Marc. 10, 13. Luc. 18, 15. * c. in segno di benedictione. * c. per loro. * c. come dando noia al lor maestro, e chiedendogli cosa poco degna, al lor parere. 14. Matt. 18, 3. vuol dire, Tanto ne manca, che i fanciulli sieno indegni d'essermi presentati, che, all'incontro, niuno puo esser capace del mio regno spirituale, se non è d'animo humile, e docile, simigliante ad vn piccol fanciullo. 16. Marc. 10, 17. Luc. 18, 18. 17. pare che Christo gli voglia significare, che, poi che lo chiamaua buono, bisognaua che lo riconoscesse proceduto, e mandato da Dio, da cui deriua ogni bontà negli huomini, quale era tenuto Christo da colui; e però vbbidisse a cio che gli direbbe: poi anchora, perche egli era gonfio dell' oppinion della sua perfettione, che si sgannasse, riconoscendo quella perfetta bontà in Dio solo: e, dalla natura di Dio, sommamente buono, imparasse a giudicar sanamente della bontà, ch'egli richiede negli huomini. * non intende che riponga la sua confidanza nella sua propria giustitia, poi che per l'opere della Legge niuno è giustificato, Rom. 3, 20. ma lo richiama alla Legge di Dio, per rimuouerlo dalle traditioni humane, e per ribattere il suo orgoglio, per loquale stimaua la Legge essergli cosa leggerissima ad osseruare; e per condurlo ad esaminar la sua coscienza secôdo la regola del senso spiritual della Legge, il cui pprio è di dar conoscenza del peccato; accioche imparasse a cercar la sua giustitia fuor di se, in Christo. 18. Eso. 20, 13. Deut. 5, 17. 19. Leu. 19, 18. 20. parole d'huomo arrogâte, bugiardo, e che ignoraua il vero senso interno della Legge, che regola nô solo le opere, e le parole esterne, ma anche i pensieri, e tutti i minimi affetti, disideri, e mouimenti dell' animo: vedi Rom. 7, 7, 8, 9. 21. così scuopre Christo l'hipocresia di colui, ilquale tutto pieno d'amor di se stesso, d'auaritia, e d'affetti carnali, pur si vantaua d'hauere adempiuta la Legge, non hauendo ne vero amor di Dio, ne intiero amor del prossimo.

va, vendi cio che hai, e donalo a' poueri,
& haurai vn tesoro nel cielo: poi vieni, e
seguitami.
22 Ma il giouane, vdita quella parola, se
n'andò contristato: percioche egli ha-
uea molte facoltà.
23 E Iesu disse a' suoi discepoli, Io vi dico
in verità, che vn ricco, malageuolmente
entrerà nel regno de' cieli.
24 E da capo vi dico, Egli è più ageuole
che vn camello passi per la cruna d'un'a-
go, *che non, che vn ricco entri nel re-
gno di Dio.
25 Et i suoi discepoli, vdito *cio*, sbigotti-
rono forte; dicendo, Chi adunque puo
esser saluato?
26 E Iesu, riguardatigli, disse loro, *Que-
sto è impossibile appo gli huomini: ma
appo Iddio ogni cosa è possibile.
27 All'hora Pietro, rispondendo, gli disse,
Ecco, noi habbiamo abbandonato ogni
cosa, e t'habbiamo seguitato; che dun-
que ne hauremo?
28 E Iesu disse loro, Io vi dico in verità,
che, *nella nuoua creatione, quando il
Figliuol dell'huomo si sarà seduto so-
pra'l trono della sua gloria, voi anchora,
che m'hauete seguitato, *sederete sopra
dodici troni, giudicando le dodici tribu
d'Israel.
29 E chiunque haurà abbandonata casa,
o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o
moglie, o figliuoli, o possessioni, per ca-
gion del mio nome; ne riceuerà *cento
cotanti, & hereder à la vita eterna.
30 * Ma molti primi saranno vltimi, e
molti vltimi *saranno* primi.

CAP. XX.

Christo, per la parabola de' lauoratori, vgualmente premiati di fatica disuguale, dimostra che Iddio, nella distribution della sua gratuita mercede, agguaglia, ouero anche antipuone a coloro che sono chiamati i primieri, gli vltimi: 17 andando in Ierusalem, predice a' suoi discepoli le sue sofferenze, e morte: 20 la madre de' due figliuoli di Zebedeo chiede i primi gradi d'honore per li suoi figliuoli nel regno di Christo; 22 ma egli corregge quella loro ambitiosa, & ignorante richiesta, 25 e dichiara che'l ministerio Euangelico è senza alcuna signoria mondana: 29 poi rende la vista a due ciechi.

PErcioche, *il regno de' cieli è simile
ad vn padron di casa, ilquale in su'l far
del dì vsci fuori, per condurre a prez-
zo de' lauoratori, *per mandargli* nella sua
vigna.
2 E, conuenutosi co' lauoratori in vn de-
naro al dì, gli mandò nella sua vigna.
3 Poi, vscito intorno all'hora *terza, ne
vide altri, che stauano in su la piazza,
scioperati.
4 Et egli disse loro, Andate voi anchora
nella vigna, & io vi darò quanto sarà ra-
gioneuole.
5 Et essi andarono. Poi, vscito anchora
intorno all'hora sesta, e nona, fece il si-
migliante.
6 Hor' vscito anchora fuori intorno all'
hora vndecima, ne trouò degli altri, che
se ne stauano scioperati; & egli disse lo-
ro, Perche ve ne state qui tutto'l dì scio-
perati?
7 Essi gli dissero, Percioche niuno ci ha
condotti a prezzo. Egli disse loro, An-
date voi anchora nella vigna, e riceuere-
te quanto sarà ragioneuole.
8 Poi, fattosi sera, il padron della vigna
disse al suo fattore, Chiama i lauorato-
ri, e paga loro il premio, cominciando
dagli vltimi, fin' a' primi.
9 All'hora venuti que' dell' vndici hore,
riceuettero vn danaio per vno.
10 Poi, venuti i primi, pensauano di ri-
ceuer più: ma riceuettero anch'essi vn
danaio per vno.
11 E, riceuutolo, mormorauano contro
al padron di casa:
12 Dicendo, Questi vltimi hanno lauo-
rato *solo* vn' hora, e tu gli hai fatti pari a
noi, che habbiamo portata la grauezza
del dì, e l'arsura.
13 Ma egli, rispondendo, disse all' vn di
loro, Amico, io non ti fo alcun torto:
non ti conuenisti meco in vn danaio?
14 Prendi cio che t'appartiene, e vattene:
ma io voglio dare a quest'vltimo quanto
a te.
15 Non m'è egli lecito di far cio che vo-
glio del mio? è l'occhio tuo *maligno,
percioche io son buono?
16 Così, * gli vltimi saranno primi, & i
primi *saranno* vltimi: *percioche *mol-
ti son chiamati, ma pochi eletti.
17 *Poi Iesu, salendo in Ierusalem, tirati
da parte i suoi dodici discepoli nel cami-
no, disse loro;
18 Ecco, noi sagliamo in Ierusalem, e'l Fi-
gliuol dell'huomo sarà dato in man de'
principali sacerdoti, e degli Scribi, &
essi lo condanneranno a morte.
19 E *lo metteranno nelle mani de' Gen-
tili, da schernirlo, flagellarlo, e croci-
figgerlo: ma egli risusciterà nel terzo
giorno.
20 *All'hora gli s'accostò la madre *de'
figliuoli di Zebedeo, co' suoi figliuoli,
adorandolo, e chiedendogli qualche co-
sa.
21 Et egli le disse, Che vuoi? Ella gli dis-

3. secõdo che'l giorno, c. il tempo della luce, si diuideua in dodici hore vguali.

15. c. inuidioso.

16. Matt. 19, 30.

* vuol dire, la vocatione, e la professione esterna dell' Euangelio è commune a molti, etiandio reprobi, e puo venir meno: dunque quella non dà il vantaggio all'huomo sopra altri; ma ben l'eterna, & immutabile elettione a vita, e gloria; ratificata, e cõfermata ne' cuori per vera fede, vbbidienza, perseueranza, &c.

* Matt. 22, 14.

17. Marc. 10, 32. Luc. 18, 31.

19. Gio. 18, 32.

20. Marc. 10, 35.

* c. di Iacopo, e Giouãni: Matt. 4, 21.

...tutti i beni. 30. Matt. 20, 16. Marc. 10, 31. Luc. 13, 30. ...non vi gloriate per essere stati de' primieri ad hauermi ...e non vi contentate d'hauer ben cominciato; percioche ...primi in tempo, non perseuerando, restano addietro, e sca- ...dano della gratia riceuuta. v. 1. c. la vocatione di Dio, e ...dispensation della sua gratia, nello stato spirituale della Chiesa, ...che Iddio spesse volte agguaglia, od anche antipuone, nella ...distribution della sua gratuita mercede, coloro che son chiamati ...a' primieri: onde voi Apostoli, e niuno altro, non ha... ne da reputarsi Iddio maggiormẽte vbbligato, per esse... de' primi a riceuer l'Euãgelio: poi che la mercede si dona ...& anche molti cominciano bene, che non proseguono.

se, Ordina che questi miei due figliuoli
*seggano, l'uno alla tua destra, l'altro alla
sinistra, nel tuo regno.
22 E Iesu, rispondendo, disse, Voi non sa-
pete cio che vi chieggiate: *potete voi
*bere il calice, ilquale io berò; & *esser
battezzati del battesimo, delquale io sa-
rò battezzato? Essi gli dissero, *Sì possia-
mo.
23 Et egli disse loro, Voi certo *berete
il mio calice, e sarete battezzati del bat-
tesimo, delquale io sarò battezzato: ma,
quanto è al sedermi a destra, o a sinistra,
*non istà a me il darlo: ma *sarà dato* a
coloro, a cui è preparato dal Padre mio.
24 *E gli *altri* dieci, vdito *cio*, furono inde-
gnati di que' due fratelli.
25 E Iesu, chiamatigli a se, disse, Voi sa-
pete che i principi delle genti le signo-
reggiano; e che i grandi vsano podestà
sopra esse:
26 Ma non sarà così fra voi: anzi, *chiun-
que fra voi vorrà diuenir grande, sia vo-
stro ministro;
27 E chiunque fra voi vorrà esser primo,
sia vostro seruidore.
28 Sicome *il Figliuol dell' huomo non
è venuto per esser seruito; *anzi, per ser-
uire, e *per dare *l'anima sua per prez-
zo di riscatto, per molti.
29 Hor' *vscendo essi di Ierico, gran mol-
titudine lo seguitò.
30 Et ecco, due ciechi, che sedeuano pres-
so della via, vdito che Iesu passaua, gri-
darono, dicendo, Habbi pietà di noi, Si-
gnore, Figliuolo di Dauid.
31 Ma la moltitudine gli sgridaua, accio-
che taceßero: ma essi vie più gridauano;
dicendo, Habbi pietà di noi, Signore, Fi-
gliuolo di Dauid.
32 E Iesu, fermatosi, gli chiamò, e disse,
Che volete che io vi faccia?
33 Essi gli dissero, Signore, che gli oc-
chi nostri sieno aperti.
34 E Iesu, mosso a pietà, toccò gli occhi
loro: & incontanente gli occhi loro ri-
couerarono la vista; & essi lo seguitaro-
no.

21. c. sieno eleuati ne' maggiori gradi d'honori, nel regno temporale, ilquale s'imaginauano: richiesta ambitiosa & ignorante.
22. c. per attiuare alla gloria del mio regno, bisogna passare per que' combattimenti, trauagli, pene, per lequali passerò io stesso: (benche i fini sieno diuersi in Christo, e ne' fedeli:) poi dunque, che già parlate della gloria, e del trionfo, vi sentite voi ben disposti a sofferir quelle? *per questa maniera è significato spesso nelle Scritture il sofferir l'afflittioni, e le calamità, mandate da Dio, come per parte propria d'ogniuno. *questa altra maniera figurata si riferisce alle grauissime angosce, e tormenti, ne' quali Christo è stato come sommerso, quale era l'usanza del battezzare antica: vedi Sal. 69, 3. forse anche Christo ha riguardato a' due sagramenti, che ordinerebbe nella sua Chiesa: c. del Battesimo, e della santa Cena: per dichiarare agli Apostoli, che oltre a' segni esterni del Christianesimo, si richiedeua la volontaria conformità con Christo, nella sua morte, e sofferenze: 2. Cor. 4, 10, 11.
* risposta presuntuosa, & ignorante. 23. c. non per vostre forze, e virtù, come hora stimate; ma per l'aiuto, e la gratia speciale del mio Spirito. * c. io, inquanto che sono Mediatore, non sono mandato al mondo, per distribuire i gradi della gloria del mio regno: ma sol per acquistar l'eterna salute agli eletti.
24. Marc. 10, 41. Luc. 22, 24. 25. 26. parla loro, non come a' semplici membri della Chiesa, ma come a' suoi ministri in essa: e gli ammaestra che i ministri della Chiesa non hanno alcuna signoria, ne podestà, quale è quella de' principi: ma che tutta la loro autorità è l'autorità della parola di Dio, dellaquale sono sol ministri, & annunciatori: onde chi più fa l'ufficio di ministro, procurando per quella la salute altrui, è maggiore: al contrario di cio che auuiene nel mondo; oue, chi più puo comandare è reputato maggiore. 28. Filip. 2, 7. * Luc. 22, 27. * 1. Tim. 2, 6. Tit. 2, 14. 1. Piet. 1, 19.
* c. la sua vita, o persona. 29. Marc. 10, 46. Luc. 18, 35.

CAP. XXI.

Il Signore entra in Ierusalem, con solenni acclamationi, festa, e commouimento di tutto'l popolo, 12 caccia del Tempio i venditori, comperatori, e cambiatori; 14 fa molti miracoli, 15 confonde la malignità de' sacerdoti, e degli Scribi: 18 maledice vn fico, & ammaestra i suoi discepoli della virtù della fede: 23 conuince l'infinta ignoranza de' sacerdoti, & antiani; 28 e la loro hipocresia, e ribellione, per vna parabola: 32 e, per vn' altra, mostra loro come, essendosi renduti affatto indegni delle gratie, & honore riceuuto da Dio, per la loro ingratitudine, persecution de' profeti, & vccision di Christo istesso, sarebbero da Dio riprouati, accettati da lui i Gentili: 42 dichiarando che, non ostante il rifiuto, e la resistenza loro, il suo regno sarebbe da Dio stabilito, in ruuina di tutti i suoi nimici.

E* quando furono vicin di Ierusalem, e
furono venuti in Bet-fage, presso al
monte degli vliui, Iesu mandò due disce-
poli:
2 Dicendo loro, Andate nel castello, che
è dirimpetto a voi: e subito trouerete vn'
asina legata, & vn puledro con essa: scio-
glietegli, e menatemegli.
3 E, se alcuno vi dice nulla, dite che *il
Signore ne ha bisogno: *e subito gli
manderà.
4 Hor, tutto cio fu fatto, accioche s'a-
dempiesse cio che fu detto dal profeta;
che dice,
5 *Dite alla figliuola di Sion, Ecco, il
tuo Rè viene a te, mansueto, e caualcan-
do vn' asino, & vn puledro, figliuolo
d'un' asina che porta il giogo.
6 Et i discepoli, andati, e fatto secondo
che Iesu haueua loro imposto;
7 Menarono l'asina, e'l puledro: e misero
sopra quelli le lor vesti; e *Iesu montò
sopra quello.
8 Et vna grandissima moltitudine distese
le sue vesti nella via: & altri tagliauano
de' rami dagli alberi, e gli distendeuano
nella via.
9 E le turbe, che andauano dauanti, e che
veniuano dietro, gridauano, dicendo,
*Hosanna, al Figliuolo di Dauid: bene-
detto *colui, che viene nel nome del
Signore: Hosanna, *ne' luoghi altissi-
mi.
10 Et, essendo egli entrato in Ierusalem,
tutta la città fu commossa; dicendo, Chi
è costui?
11 E le turbe diceuano, Costui è Iesu, il
Profeta, da Nazaret di Galilea.
12 E *Iesu entrò nel Tempio di Dio, e

1. Marc. 11, 1. Luc. 19, 29. 3. cosi vuole far'apparire la sua podestà al padron dell'asino, e la sua deità a' suoi discepoli, predicendo loro cose auuenire, e significando cose lontane, e piegando il cuor del padrone di quell'asino, per arrendersi a cedergliele liberamente. * altri, e che subito gli rimanderà. 5. Zac. 9, 9. Gio. 12, 15. 7. altri, posero Iesu sopra quello: c. pulledro: o, sopra quelle, c. vesti. 9. questa parola è Ebrea, e significa, Deh salua. Hor, perche nella festa de' Tabernacoli, quando portauano de' rami, Lev. 23, 40. soleuano gridare ad alta voce queste parole, tolte dal Sal. 118, 25. come per segno d'allegrezza, e per inuocar la gratia di Dio, quindi era auuenuto, che i rami stessi si nominauano Hosanna: onde costoro per queste grida, testimoniano che in honor di Christo, per congratularglisi la sua entrata reale in Ierusalem, e diliberargli prospero successo, portauano innanzi que' rami, benche fuor di quella festa. * c. il Messia della stirpe di Dauid, mandato, e recato da Dio per suo rè, accompagnato della sua virtù, e recando seco la salute: vedi Sal. 118, 26. * c. o Dio, che habiti ne' luoghi altissimi, a te gridiamo Hosanna, pregandoti che conserui, e mantenga questo tuo Rè; e dal cielo adempi la nostra salute per lui.
12. Marc. 11, 15. Luc. 19, 45. vn' altra storia simile è in Gio.

cacciò fuori tutti coloro * che vendeua-
no, e comperauano nel Tempio: e riuer-
sò le tauole de' cambiatori, e le sedie di
coloro che vendeano i colombi.
13 E disse loro, Egli è scritto, *La mia ca-
sa sarà chiamata Casa d'oratione: ma
* voi ne hauete fatta vna spilonca di la-
droni.
14 All'hora vennero a lui de' ciechi, e de'
zoppi, nel Tempio; & egli gli sanò.
15 Ma i principali sacerdoti, e gli Scribi,
vedute le marauiglie, ch'egli hauea fat-
te; & i fanciulli, che gridauano nel Tem-
pio, Hosanna, al figliuolo di Dauid; fu-
rono indegnati.
16 E gli dissero, Odi cio, che costoro di-
cono? E Iesu disse loro, Sì: non hauete
voi mai letto, *Dalla bocca de' fanciul-
li, e di que' che poppano, tu hai stabilita
la laude?
17 E, lasciatigli, vscì fuor della città, *&*
andò in Betania; & iui albergò.
18 *E la mattina, ritornando nella città,
hebbe *fame.
19 E, vedendo vn fico in su la strada, andò
ad esso: ma non vi trouò nulla, senon
foglie sole. Et egli gli disse, Giammai
più in eterno non nasca frutto alcuno da
te. E'l fico incontanente si seccò.
20 Et i discepoli, veduto *cio*, si maraui-
gliarono, dicendo, Come di subito s'è
seccato il fico?
21 E Iesu, rispondendo, disse loro, Io vi
dico in verità, che *pur che habbiate fe-
de, *e non dubitiate, non solo farete la
cosa del fico; ma anchora, se direte a
questo monte, Togliti, e gittati nel ma-
re, sarà fatto.
22 E *riceuerete tutte le cose, lequali con
oratione richiederete, credendo.
23 Poi, *essendo egli venuto nel Tempio,
i principali sacerdoti, e gli antiani del
popolo, gli s'accostarono, mentre egli
insegnaua; dicendo, Di quale autorità fai
queste cose? e chi t'ha data cotesta auto-
rità?
24 E Iesu, rispondendo, disse loro, An-
ch'io vi domanderò vna cosa; laquale se
mi direte, anch'io vi dirò di quale auto-
rità io fo queste cose.
25 * Il battesimo di Giouanni onde era?
*dal cielo, o *dagli huomini? Et essi ra-
gionauano tra loro; dicendo, Se dicia-
mo *che era* dal cielo, egli ci dirà, Perche
dunque non gli credeste?
26 Altresì, se diciamo, *che era* dagli huo-
mini, noi temiamo la moltitudine: per-
cioche *tutti tengono Giouanni per pro-
feta.
27 Dunque, rispondendo a Iesu, dissero,
Noi non sappiamo. Egli altresì disse lo-
ro, Ne anche io vi dirò di quale autorità
fo queste cose.
28 Hor, che vi pare? Vn' huomo hauea
due figliuoli; e, venuto al primo, disse,
Figliuolo, va, lauora hoggi nella mia vi-
gna.
29 Ma egli, rispondendo, disse, Non vo-
glio: pur nondimeno, poi appresso, rau-
uedutosi, *v'*andò.
30 Poi, venuto al secondo, *gli* disse il si-
migliante: Et egli, rispondendo, disse, Sì
farò, signore: e pure non *v'*andò.
31 Qual de' due fece il voler del padre?
Essi gli dissero, Il primo. E Iesu disse lo-
ro, Io vi dico in verità, che i *publica-
ni, e le meretrici, *vanno innanzi a voi
nel regno de' cieli.
32 Percioche Giouanni è venuto a voi
*per la via della giustitia, e voi non gli
hauete creduto: ma i publicani, e le me-
retrici, gli hanno creduto: e pur voi, ve-
duto *cio*, non vi siete poi appresso rauue-
duti, per credergli.
33 Vdite vn' altra parabola, *V'era vn pa-
dre di famiglia, ilquale piantò vna vi-
gna, e le fece attorno vna siepe, e cauò
in essa vn torcolo, e v'edificò vna torre,
e l'allogò a certi lauoratori; e poi se n'an-
dò fuori in viaggio.
34 Hor, quando fu vicino il tempo de'
frutti, egli mandò i suoi seruidori a' la-
uoratori, per riceuere i frutti di quel-
la.
35 Ma i lauoratori, presi i suoi seruidori,
qual batterono, quale vccisero, qual la-
pidarono.
36 Da capo egli mandò degli altri serui-
dori, in maggior numero che i primi:
& essi fecero loro il simigliante.
37 Vltimamente, egli mandò loro il suo
figliuolo; dicendo, Hauranno riuerenza
al mio figliuolo.
38 Ma i lauoratori, veduto il figliuolo,
dissero fra loro, Costui è l'herede: veni-
te, vccidianlo, & occupiamo la sua he-
redità.
39 E, presolo, lo cacciarono fuor della vi-
gna, e l'uccisero.
40 Dunque, quando il padron della vigna
sarà venuto, che farà egli a que' lauora-
tori?
41 Essi gli dissero, *Egli gli distruggerà
malamente, *come* mali huomini; & allo-
gherà la vigna ad altri lauoratori, iqua-
li gli renderanno i frutti a' suoi tem-
pi.

26. Matt. 14, 5.

31. c. iquali, mostratisi vn tépo sommamente ribelli a Dio; pure, molti di loro alla predication di Giouanni, si son rauueduti: là doue voi, che fate sembiante d'esser figliuoli vbbidientissimi, siete restati ostinati nella vostra ribellione: Luc. 7, 29. 30.

* c. sono da esser del tutto antiposti a voi, nello stato spirituale della Chiesa, da me, suo rè celeste, ristorato.

32. c. con vna irreprésibil santità di vita, e di dottrina, riconosciuta, & approuata etiandio da' sacerdoti.

33. Is. 5, 1. Ier. 2, 21. Marc. 12. 1. Luc. 20, 9. in questa parabola Iddio è il padre di famiglia: la vigna è la Chiesa d'Israel: i lauoratori sono i sacerdoti, & i conduttori ordinari di essa: i seruidori, sono i profeti: il Figliuolo è Christo. Il senso è, che, hauendo Iddio data a guardare, & a coltiuar la sua Chiesa a' sacerdoti, per sana dottrina, e diritto gouerno, accioche Iddio ne riceuesse i frutti di gloria, d'ubbidienza, di seruigio &c. essi se n'erano renduti come signori in proprio, senza voler render ragione, od vbbidienza alcuna a Dio; vccidendo, e malmenando i suoi profeti, & alla fine il suo proprio Figliuolo.

41. Luc. 20, 16. pare che i sacerdoti dieno vna risposta del tutto contraria; dicendo, Così non sia: ma puo essere che così dicessero, dopo che si furono auueduti chiaramente che Christo parlaua di loro.

... della fede. 21. Matt. 17, 20. * vedi Iac. 1, 6. 22. Matt. ... Marc. 11, 24. Luc. 11, 9. 1. Gio. 3, 22. 23. Marc. 11, 27. ... 25. c. la sua predicatione, e tutto'l suo ministe... confermato per quello straordinario segno del battesimo. ... loro questa domanda opposta, per conuincergli per la te... stimonianza di Giouanni, laquale non poteuano, ne ardiuano ri... prouare; & egli hauea chiaramente dimostrato chi Christo era, & ... era mandato, Gio. 5, 33. 35. * c. da Dio, il seggio della cui ... è nel cielo. * c. d'inuentione humana senza vocatione, ... di Dio.

42.Sal.118,22.
43.c.la Chieſa, nellaquale Iddio regna ſpetialmente p la ſua parola,e Spirito, ſarà traportata a' Gentili, riprouati i Iudei.
* c.opere cõuenienti a' vere mẽbra della Chieſa,e ſudditi di Dio.
44.c.niuno potrà, ne abbattere il regno di Chriſto, auuentandoſi contro ad eſſo;ne ſoſtenere il ſuo sforzo, che nõ ruuini del tutto.
2. Luc.14,16. Apoc. 19, 7. la ſuſtanza è, che Iddio Padre, ſtabilendo il regnoſpirituale del ſuo Figliuolo nel mondo,e celebrando le ſpõſalitie di eſſo con la Chieſa, haueua ſollecitamẽte chiamati i Iudei, ſuo popolo,alla partecipatiõ de' ſuoi eterni beni in Chriſto,come coloro,a cui pareua no apparecchiati: ma che eſſi gli haueuano rifiutati, onde ſarebbero da Dio diſtrutti; & i Gẽtili ammeſſi a quelli.
7. così ſono inteſi i Romani, per liquali Iddio punì i ribelli, & ingrati Iudei: vedi Dan. 9,26.
10.c.indifferentemente degni, & indegni,così per la lor conditione honeſta, o dishoneſta;come per la lor bontà, o cattiuità:da ſignificare che nello ſtato eſterno della Chieſa ſono raccolti molti empi, & hipocriti, co' buoni,e fedeli.

42 Ieſu diſſe loro, Non hauete voi mai
letto nelle ſcritture, *La pietra, che gli
edificatori hanno riprouata, eſſa è diue-
nuta il capo del cantone: cio è ſtato fatto
dal Signore, & è coſa marauiglioſa ne-
gli occhi noſtri?
43 Per cio,io vi dico *che'l regno di Dio
vi ſarà tolto,e ſarà dato ad vna gente, che
farà *i frutti di eſſo.
44 E *chi caderà ſopra queſta pietra, ſarà
tritato: & ella fracaſſerà colui, ſopra chi
ella caderà.
45 Et i principali ſacerdoti, & i Fariſei,
vdite le ſue parabole, s'auuidero ch'egli
diceua di loro.
46 Onde, cercando di pigliarlo, pur te-
mettero le turbe: conciò foſſe coſa che
eſſe lo teneſſero per profeta.

CAP. XXII.

Chriſto, per vna parabola, dimoſtra come i Iudei ingrati ſarebbero da Dio riprouati, e diſtrutti; ammeſſi in lor luogo i Gentili, de' quali però gl'indegni della gratia di Dio ſarebbero ſchiuſi dalla felicità eterna: 15 riſponde a' Fariſei, che lo tentauano intorno a' tributi: 23 conuince i Sadducei,che negauano la riſurrettione; 34 moſtra a' Fariſei come tutta la Legge è compreſa nell' amor di Dio, e del proſſimo; iquali due comandamenti ſono vgualmente neceſſari ad oſſeruare; 41 e pruoua che'l Meſſia non douea eſſer ſol figliuol di Dauid, ma anche vero Dio.

E Ieſu, meſſoſi a parlare, da capo diſſe
loro in parabole, in queſta maniera:
2 *Il regno de' cieli è ſimile ad vn rè, il-
quale fece le nozze al ſuo figliuolo.
3 E mandò i ſuoi ſeruidori a chiamare
gl'inuitati alle nozze: ma eſſi non volle-
ro venire.
4 Dinuouo mandò altri ſeruidori, dicen-
do, Dite agl'inuitati, Ecco, io ho appa-
recchiato il mio deſinare: i miei tori, &
i miei animali ingraſſati ſono ammaz-
zati, & ogni coſa è apparecchiata: venite
alle nozze.
5 Ma eſſi, non curando *quelle*, ſe n'anda-
rono, chi alla ſua poſſeſſione, chi alla
ſua mercatantia.
6 E gli altri, preſi i ſeruidori di eſſo, gli
oltraggiarono & vcciſero.
7 E quel rè, vdito cio, s'adirò; e, manda-
ti *i ſuoi eſerciti,diſtruſſe que' micidiali,
& arſe la lor città.
8 All'hora egli diſſe a' ſuoi ſeruidori, Ben
ſono le nozze apparecchiate, ma i con-
uitati non ne erano degni.
9 Andate adunque in ſu i capi delle ſtra-
de, e chiamate alle nozze chiunque tro-
uerete.
10 E que' ſeruidori, vſciti in ſu le ſtrade,
raunarono tutti coloro che trouarono,
* cattiui, e buoni: e'l *luogo del*le nozze
fu ripieno di perſone che erano a tauo-
la.

11 Hor' il rè, entrato per vedere que' che
erano a tauola, vide iui vn' huomo, *che
non era veſtito di veſtimento da noz-
ze.
12 E gli diſſe, Amico, come ſei entrato
qua, non hauendo veſtimento da nozze?
E colui hebbe la bocca chiuſa.
13 All'hora il rè diſſe a' ſeruidori, Lega-
tegli le mani, & i piedi, e toglietelo, e
gittatelo *nelle tenebre difuori. Iui ſarà
il pianto, e lo ſtridor de' denti.
14 Percioche *molti ſon chiamati,ma po-
chi eletti.
15 *All'hora i Fariſei, andatiſene, preſe-
ro conſiglio come l'irretirebbero in pa-
role.
16 E gli mandarono i lor diſcepoli, inſie-
me con gli *Herodiani, a dirgli, Mae-
ſtro, noi ſappiamo che tu ſei verace, e
che inſegni *la via di Dio in verità, e
che non ti cale di niuno: percioche tu
non riguardi alla qualità delle perſone
degli huomini.
17 Dicci adunque, Che ti pare? * è egli
lecito di dare il cenſo a Ceſare, o no?
18 Ma Ieſu, conoſciuta la lor malitia, diſ-
ſe, Perche mi tentate, o hipocriti?
19 * Moſtratemi la moneta del cenſo: Et
eſſi gli porſero vn denaro.
20 Et egli diſſe loro, Di cui è queſta figu-
ra, e queſta ſopraſcritta?
21 Eſſi gli diſſero, Di Ceſare. All'hora e-
gli diſſe loro, *Rendete dunque a Ceſare
le coſe di Ceſare, & a Dio le coſe di
Dio.
22 Et eſſi, vdito cio, ſi marauigliarono; e,
laſciatolo, ſe n'andarono.
23 *In quell' iſteſſo giorno vennero a lui
i Sadducei, *iquali dicono che non v'è
riſurrettione; e lo domandarono,
24 Dicendo, Maeſtro, Moiſe ha detto, *Se
alcuno muore ſenza figliuoli, ſpoſi il
ſuo fratello, come cognato, la moglie di
eſſo, e ſuſciti progenie al ſuo fratello.
25 Hor' appo noi v'erano ſette fratelli: e'l
primo, ſpoſata moglie, morì: e, non
hauendo progenie, laſciò la ſua moglie al
ſuo fratello.
26 Simigliantemente anchora il ſecondo,
e'l terzo, fin' a tutti e ſette.
27 Hor, dopo tutti, morì anche la don-
na.
28 Dunque, nella riſurrettione, di qual de'

11.da moſtrare coloro, i quali, nella Chieſa, non ſono veſtiti veramente di Chriſto,e dell' huomo nuouo, in fede, e ſantità di vita: vedi 1. Cor. 1, 3. Efeſ. 4, 24. Col. 3, 10.
13.vedi Matt. 8, 12.
14.Matt.20, 16.
15. Marc.12, 13. Luc. 20, 20.
16.alcuni ſtimano foſſero i corrigiani, e famigliari di Herode: altri, vna particolar ſetta introdotta dal rè Herode,laquale meſcolaua la vera religione col paganeſimo, e con molte empietà,e la faceua ſolo vno ſtrumento del regnare: e da Matt. 16,6. e Marc.8,15. pare che ſi conueniſſero co' Sadducei.
*c. la legge, e dottrina, ſecondo laquale Iddio vuole che ognun ſi regga, e proceda.
17. i Iudei, ſoggiogati da' Romani,pagauano loro vn cenſo per teſta,come anticamente haueano pagato a Dio, come per prezzo di riſcatto delle lor perſone, Eſo. 30, 12. Matt. 17, 24. Hor, perche cio era grauiſſimo a' Iudei, prendendo preteſto che cio che appar-
teneua a Dio, lo'mperador Romano lo traeua a ſe; tentano Ieſu
ſopra cio: che ſe haueſſe detto cio eſſer coſa illecita, l'haurebbero,
come ſeditioſo, meſſo in man del gouernatore, Luc. 20, 20. ſe al-
tresì haueſſe detto cio eſſer coſa lecita, l'haurebbero infamato, co-
me nimico, o traditor della ſua natione. 19. vuol dire, Poi
che Iddio v'ha ridotti nella ſeruitù de' Romani, come appare dal
conio, e dall' impronta della voſtra moneta; pagate loro il cen-
ſo: ma cio non impediſce, che non paghiate a Dio il ſuo cenſo,
e che non gli rendiate, con libertà di coſcienza, il ſeruigio reli-
gioſo, ilquale egli richiede da voi: e di queſta libertà vi douete
contentare, non annullandoui quell' altra ſeruitù la ragion di
popolo di Dio. 21.Rom.13,7. 23. Marc.12,18. Luc.20,27.
*Fat. 23, 8. 24. Deut. 25, 5.

ſette

ſette ſarà ella moglie? conciò ſia coſa
che tutti l'habbiano hauuta.
29 Ma Ieſu, riſpondendo, diſſe loro, Voi
errate, non ſapendo le ſcritture, ne la
*potenza di Dio.
30 Percioche, nella riſurrettione, non ſi
prendono mogli, ne ſi maritano *figliuole*;
anzi **gli huomini* ſono nel cielo come
*Angeli di Dio.
31 E, quanto è alla riſurrettion de' mor-
ti, non hauete voi letto cio, che vi fu det-
to da Dio; quando diſſe,
32 *Io ſon l'Iddio d'Abraham, e l'Iddio
d'Iſaac, e l'Iddio di Iacob? Iddio non è
Dio de' morti, ma de' viuenti.
33 E le turbe, vdite queſte coſe, *ſtupi-
uano della ſua dottrina.
34 *Et i Fariſei, vdito ch'egli haueua
chiuſa la bocca a' Sadducei, ſi raunaro-
no inſieme.
35 Et vn Leggiſta lo domandò, tentan-
dolo; e dicendo,
36 Maeſtro, quale è il maggior comanda-
mento nella Legge?
37 E Ieſu gli diſſe, *Ama il Signore Id-
dio tuo di tutto'l tuo cuore, e di tutta
l'anima tua, e di tutta la mente tua.
38 Queſto è il primo, e'l gran comanda-
mento.
39 E'l ſecondo, *ſimile ad eſſo, è, *Ama il
tuo proſſimo, come te ſteſſo.
40 Da queſti due comandamenti dipen-
dono tutta la Legge, & i profeti.
41 *Et eſſendo i Fariſei raunati, Ieſu gli
domandò;
42 Dicendo, Che vi pare del Chriſto? di
cui è egli figliuolo? Eſſi gli dicono, Di
Dauid.
43 Egli dice loro, Come adunque Dauid
lo chiama, *in iſpirito, Signore? dicen-
do,
44 *Il Signore ha detto al mio Signore,
Siedi alla mia deſtra, fin che io habbia
poſti i tuoi nimici per iſcabello de' tuoi
piedi?
45 Se dunque Dauid lo chiama Signore,
come è egli ſuo figliuolo?
46 E niuno poteua riſpondergli nulla:
niuno etiandio ardì più, da quel dì in-
nanzi, fargli alcuna domanda.

CAP. XXIII.

Ieſu, commendata la dottrina della Legge di Moiſe, inſegnata fra i Iudei dagli Scribi, e Fariſei, e condanna la lor vita; 4 moſtra, in molti capi, la loro hipocreſia, ambitione, incredulità, auaritia, falſe dottrine, empietà, e crudel perſecutione de' ſeruidori di Dio: 33 minacciandogli per cio, inſieme con tutto'l popolo, di ſtrema punitione.

ALl'hora Ieſu parlò alle turbe, & a'
ſuoi diſcepoli:
2 Dicendo, Gli Scribi, & i Fariſei, *ſeg-
gono ſopra la ſedia di Moiſe.
3 Oſſeruate adunque, e fate *tutte le coſe,
che vi diranno che oſſeruiate: ma non
fate ſecondo l'opere loro: conciò ſia co-
ſa che eſſi dicano, ma non facciano.
4 Percioche *legano peſi graui, & im-
portabili, e gli mettono ſopra le ſpalle
degli huomini: ma eſſi non gli voglio-
no pur muouere col dito.
5 E fanno tutte le loro opere, *per eſſer
riguardati dagli huomini: & allargano
i lor *filatterij, e fanno grandi *le fim-
brie delle lor veſti.
6 Et *amano d'eſſer ne' primi luoghi a
tauola ne' conuiti, e ne' primi ſeggi nelle
raunanze:
7 E d'eſſer ſalutati nelle piazze, e d'eſſer
chiamati dagli huomini, Maeſtro, Mae-
ſtro.
8 Ma voi, *non ſiate chiamati, Maeſtro:
percioche, vn ſolo è il voſtro Dottore,
cioè, il Chriſto: e voi tutti ſiete fratelli.
9 E *non chiamate alcuno ſopra la ter-
ra, voſtro Padre: percioche vn ſolo è il
voſtro Padre, *cioè*, quel che è ne' cieli.
10 E non ſiate chiamati maeſtri: percio-
che vn ſolo è il voſtro maeſtro, *cioè*, il
Chriſto.
11 *E'l maggior di voi ſia voſtro mini-
ſtro.
12 Hor *chiunque ſi ſarà innalzato, ſarà
abbaſſato: e chiunque ſi ſarà abbaſſato,
ſarà innalzato.
13 Ma, *guai a voi, Scribi, e Fariſei, hi-
pocriti: percioche voi *ſerrate il regno
de' cieli dauanti agli huomini: conciò
ſia coſa che voi non entriate, ne laſciate
entrar coloro *che entrano.
14 *Guai a voi, Scribi, e Fariſei, hipo-
criti: percioche voi diuorate le caſe del-
le vedoue; e *cio*, ſotto ſpetie di far *lun-
ghe orationi: *per cio, voi ne riceuerete
maggior condannatione.
15 Guai a voi, Scribi, e Fariſei, hipocriti:

2. c. ſono i dottori ordinati, che ſpongono la Legge di Moiſe: benche, per vitio de' Sacerdoti, e de' Leuiti, a' quali quel carico era da Dio impoſto, gli Scribi, e Fariſei, ſenza vocation di Dio, vi ſi foſſero intromeſſi.
3. c. cauate dalla Legge di Moiſe: percioche altrimenti gli haueua ammoniti di guardarſi del lieuito della dottrina de' Fariſei: Matt. 16, 6, 12. vedi 1. Teſ. 5, 21. 1. Gio. 4, 1.
4. c. grauano le coſciēze, con ſommo rigore, dell' eſatta, e compiuta oſſeruanza della Legge; Luc. 11, 46. Fat. 15, 10. dellaquale eglino ſteſſi nō hãno cura alcuna.
5. vedi Matt. 6, 1, 2, 5, 16.
* parola Greca, che ſignifica conſeruatorij: così erano chiamate quelle liſte, bēde, o piaſtrelle di carta, o d'altra materia, ſopra lequali ſi ſcriueua la Legge di Dio, o parte di eſſa; e ſi legauano in ſu la fronte, & in ſu le mani, Deut. 6, 8. Hor Chriſto condanna la ſuperſtitione, l'ambitione, e l'hipocreſia de' Fariſei, iquali, per parer più ſanti degli altri, faceuano quelle faſce più larghe. Alcuni ſtimano foſſero coſì dette da guardare, come ſe ſe ne ſeruiſſero per legaccioli, e breui, da eſſer preſeruati d'ogni ſiniſtro caſo. * vedi Num. 15, 38, Deut. 22, 12. 6. Marc. 12, 38. Luc. 11, 43. e 20, 46. 8. c. fuggite quell' ambitione, e vanagloria di titoli; e non vi attribuite quella ſourana dignità d'eſſer gli aſſoluti dottori della Chieſa: ma rendete ogni gloria a Chriſto, e riconoſcete lui ſolo per ſommo maeſtro. 9. c. non mettete niuno nel luogo di Dio, per rendergli quella perfetta, & aſſoluta vbbidienza in ogni coſa, che ſi dee a Dio: anzi honorate, & riuerite i voſtri padri corporali, e ſpirituali, per modo che la gloria del ſommo Padre reſti intiera, e vada innanzi: Efeſ. 6, 1. 11. Matt. 20, 26, 27. 12. Pro. 29, 23. Luc. 14, 11. Iac. 4, 6. 1. Piet. 5, 5. 13. Luc. 11, 52. * c. impedendo, quanto potete, per la voſtra falſa dottrina, & erronee iſpoſitioni della Legge, e de' profeti, allequali il pouero popolo ſi riferiſce, eſſendo voi ſuoi dottori, che'l mio regno ſpirituale non ſia accettato dagli huomini, in loro eterna ſalute. * c. che moſtrano d'hauerne diſiderio, e vi paiono diſpoſti.
14. Marc. 12, 40. Luc. 20, 47. * lequali ſi faceuano caramente pagare. * c. perche coprite la voſtra auaritia d'ombra di religione.

... la Legge vgualmente: vedi Iac. 2, 10. * Leu. 19, 18. ... Luc. 10, 27. Rom. 13, 9. Gal. 5, 14. Iac. 2, 8. ... Marc. 12, 35. Luc. 20, 41. 43. c. non di ſuo ſenno, ma ... ispiratione profetica dello Spirito ſanto. 44. Sal. 110, 1.

15. c. vsate ogni arte, e studio.
* o, auueniticcio: così erano chiamati i pagani, che si riduceuano, e conuertiuano alla religion Iudaica.
* c. sottoposto alla perditione eterna, inquanto che la dottrina Farisaica insegnaua agli huomini di cercare in se stessi la lor giustitia, e salute, ritraendosi da Christo, vero fine della Legge: falsando etiandio quella in molti capi, e rendẽdo l'huomo superbo, & hipocrito.
16. Matt. 15, 14.
* vedi di questi giuramenti, tenuti per vani, e non vbbligatorij, Matt. 5, 33, 34.
* c. per l'offerte, e doni fatti al Tempio, e cõsecrati: forse così voleuano rendere inuiolabili que' doni; & incitare il popolo ad offerirne assai.
17. c. per lo cui rispetto l'oro offerto è tenuto sacro.
19. Eso. 29, 37.
20. c. l'altare è altare per li sacrificij, & offerte, che vi si fanno su a Dio: dunque il giurar per l'altare, importa anche il giurar per l'offerte: e le vostre distintioni son vane.

perciochè *voi circuite il mare, e la terra, per fare vn *proselito: e, quando egli
è fatto, voi lo fate *figliuol della geenna il doppio più di voi.
16 Guai a voi, *guide cieche; che dite,
*Chi haurà giurato per lo Tempio, nõ
è nulla: ma chi haurà giurato *per l'oro
del Tempio, è vbbligato.
17 Stolti, e ciechi: percioche, qual' è maggiore, l'oro, o il Tempio, *che santifica
l'oro?
18 E *dite anchora,* Chi haurà giurato per
l'altare, non è nulla: ma chi haurà giurato per l'offerta, che è sopra esso, è vbbligato.
19 Stolti, e ciechi: percioche, qual' è
maggiore, l'offerta, o *l'altare, che santifica l'offerta?
20 *Chi adunque giura per l'altare, giura per esso, e per tutte le cose che *sono*
sopra esso.
21 E chi giura per lo Tempio, giura per
esso, e per *colui che l'habita.
22 E chi giura per lo cielo, giura per lo
trono di Dio, e per colui che siede sopra
esso.
23 *Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti:
percioche voi *decimate la menta, e l'aneto, e'l comino; e lasciate le cose più
*graui della Legge; *cioè*, *il giudicio,
e la misericordia, e la fede: e' si conueniua *far queste cose, e non lasciar quell'
altre.
24 Guide cieche, che *colate la zanzara,
& inghiottite il camello.
25 *Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi *nettate il difuori della
coppa, e del piatto; ma quelli dentro sono pieni di *rapina, e *d'intemperanza.
26 Fariseo cieco, netta prima *il didentro della coppa, e del piatto; accioche il
difuori anchora sia netto.
27 *Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi siete simili a' sepolcri scialbati, iquali difuori appaiono belli, ma dentro sono pieni d'ossami di
morti, e d'ogni bruttura.
28 Così anchora voi apparite giusti difuori agli huomini; ma dentro, siete pieni d'hipocresia, e d'iniquità.

29 *Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti:
percioche voi edificate i sepolcri de'
profeti, & adornate i monumenti de'
giusti:
30 E dite, Se fossimo stati a' dì de' padri
nostri, non saremmo già stati lor compagni nell' vccision de' profeti.
31 *Dunque testimoniate contra voi
stessi, che siete figliuoli di coloro, che
vccisero i profeti.
32 Voi anchora, *empiete pure la misura de' vostri padri.
33 *Serpenti, progenie di vipere, come
fuggirete dal giudicio della geenna?
34 *Per cio, ecco, io vi mãdo de' profeti,
e de' saui, e degli Scribi; e di loro vcciderete alcuni, e crocifiggerete; altri flagellerete nelle vostre raunanze, e gli perseguirete di città in città.
35 Accioche vi venga addosso *tutto'l
sangue giusto sparso in terra; dal sangue
del giusto *Abel, infin' al sangue di *Zacaria, figliuolo di Barachia, ilquale voi
vccideste fra'l Tempio, e l'altare.
36 Io vi dico in verità, che tutte queste
cose verranno sopra questa generatione.
37 *Ierusalem, Ierusalem, che vccidi i
profeti, e lapidi coloro che ti son mandati; quante volte ho voluto raccogliere
i tuoi figliuoli, nella maniera che la
gallina raccoglie i suoi pulcini sotto l'ale; e voi non hauete voluto?
38 Ecco, *la vostra casa v'è lasciata diserta.
39 Percioche io vi dico, che *da hora innanzi, voi non mi vedrete, fin che non
diciate, Benedetto colui che viene nel
nome del Signore.

CAP. XXIIII.

Iesu, domandato da' suoi discepoli della ruuina del Tempio, e della sua vltima venuta in giudicio; 4 gli ammonisce, & in lor persona, tutti i fedeli, di guardar che non sieno sedotti da falsi dottori; ne disuiati dalla fede, perseueranza, e carità, per li turbamenti, persecutioni, e malignità del mondo: 15 poi dichiara loro la finale, & horrenda distruttione di Ierusalem, e del popolo de' Iudei, dando loro il segno del tempo, e certi ammaestramenti intorno ad essa necessari: 29 poi ragiona loro della sua vltima venuta, del suo segno, del suo tempo vicino, il cui termine però è occulto a tutte le creature, 37 e dell' empia tracutaggine del mondo in aspettarlo, & in prepararuisi come si conuiene: 42 on-

29. Luc. 11, 47.
31. c. voi confessate che i padri vostri furono vccisori de' profeti: dunque già, per lo peccato loro, siete tenuti al giudicio di Dio, che punisce i peccati de' padri sopra i figliuoli: poi gl'imitate in cio, e sopravanzate di gran lunga: dunque, si come quel peccato è giunto fin' al sommo in voi, che vcciderete me, & i miei seruidori, così la colma misura de' giudicij di Dio traboccherà sopra voi.
32. parlare ironico, per isdegno.
33. Matt. 3, 7.
34. c. poiche seguite la ribellione, e la crudeltà de' vostri maggiori, io vi mãderò i miei seruidori, Apostoli, & altri, detti qui profeti, saui, e Scribi, c. dottori inspirati dallo Spirito santo, e ripieni della vera sapienza celeste; accioche, perseguendogli, venga sopra voi lo stremo delle pene.
35. c. la punitione di tutti i micidi degl' innocenti seruidori di Dio.
* Gen. 4, 8.
* si stima fosse quel Zacaria, figliuolo di Ioiada, 2. Cro. 24, 20, 21. e che Ioiada hauesse doppio nome.

21. 1. rè 8, 13. 2. Cron. 6, 2. c. Il Tempio non ha alcuna diuinità in se, per laquale gli si possa, o debba rendere quell' honore religioso del giuramento: dunque, o è vitioso giuramento, & empio, il giurar per lo Tempio: ouero, se in quel giuramento si riguarda a Dio, che habita nel Tempio d'una singolar maniera, non dee esser tenuto vano. 23. Luc. 11, 42. * c. pagate la decima di tutte le minime piante, benche non ne sia dato alcuno espresso comandamento, come se in cio consistesse la gran pietà: vedi Luc. 18, 12. * c. necessarie, & importanti. * c. la dirittura. * c. esser sollecito di pagar cio, che la Legge ordina. 24. c. siete scroppolosissimi in cose minime, & indifferenti; e licentiosissimi in cose principali, e necessarie. 25. Luc. 11, 39. * Marc. 7, 4. * accenna i due principali vitij de' beni: c. nell' acquistare, e nell' vsare. * altri, d'iniquità. 26. parlar figurato: c. santifica per giustitia, pietà, temperanza, &c. i beni che vsi, & all'hora la bruttura esterna de' vasellamenti non ti contaminerà. 27. Luc. 11, 44.

37. Luc. 13, 34.
38. c. Iddio abbandonerà il vostro Tempio, e città, onde sarà distrutta, e diserta. 39. pare che voglia dire, Tosto vi lascerò di presenza corporale, & anche v'abbandonerò affatto della presenza della mia gratia, e virtù, fin che venga il tempo, che voi mi riconosciate veramente il Messia promesso, vostro rè, mandato, & ordinato dal Signore: e poi alla fine mi veggiate venire con somma vostra consolatione, & allegrezza, nella seconda mia venuta, in vostra piena redentione. Hor parla al corpo del popolo, che dee anchora esser rintegrato: vedi Rom. 11, 25.

de esorta i suoi discepoli, e ministri, ad esser vigilanti, e leali nel loro vfficio: 40 minacciando grauemente lo scellerato seruidore.

E *Iesu,vscito fuori, se n'andaua via dal
Tempio:& i suoi discepoli gli s'accostarono, * per mostrargli gli edifici del
Tempio.
2 Ma Iesu disse loro, Non vedete voi tutte queste cose? Io vi dico in verità, che
*non sarà qui lasciata pietra sopra pietra, che non sia disfatta.
3 Poi, sedendo lui in su'l monte degli vliui,i discepoli gli s'accostarono da parte;
dicendo, Dicci,quando auuerranno queste cose? e qual *sarà* il segno *della tua
venuta,e della fin del mondo?
4 E Iesu, rispondendo, disse loro, *Guardate che niun vi soduca.
5 Percioche molti verrãno *sotto il mio
nome; dicendo, Io sono il Christo; e sodurranno molti.
6 Hor *voi vdirete guerre, e romori di
guerre:guardate,non vi turbate: percioche bisogna che tutte queste cose auuengano: ma non sarà anchor la fine.
7 Percioche vna gente si leuerà contra
l'altra,& vn regno contra l'altro:e vi saranno pestilenze, e fami, e tremuoti in
ogni luogo.
8 Ma tutte queste cose *saranno sol* principio di dolori.
9 All'hora *vi metteranno nelle mani *altrui*, ad essere afflitti; e v'uccideranno: e
sarete odiati da tutte le genti per cagion
del mio nome.
10 Et all'hora molti *si scandalezzeranno; e si tradiranno, & odieranno l'un
l'altro.
11 E molti falsi profeti surgeranno, e sodurranno molti.
12 E per cio che l'iniquità sarà multiplicata,la carità di molti si raffredderà.
13 Ma, chi haurà *sostenuto infin' al fine,
esso sarà saluato.
14 E questo Euangelio *del Regno sarà
predicato in tutto'l mondo, *in testimonianza a tutte le genti: & all'hora
verrà la fine.
15 Quando adũque haurete veduta *l'abbominatione della desolatione, detta dal
profeta Daniel, posta *nel luogo santo;
(chi legge,pongaui mente:)
16 *All'hora,coloro che *saranno* nella Iudea,fugganſene sopra i monti.
17 Chi *sarà* sopra'l tetto della casa, non
scenda *per togliere cosa alcuna di casa
sua.
18 E chi sarà nella campagna, non torni
addietro per togliere la sua veste.
19 E, guai alle grauide, & a quelle che
latteranno a que' dì.
20 Hor, pregate che la vostra fuga non
sia di verno, ne *in giorno di Sabato.
21 Percioche all'hora vi sarà grande afflittione,quale non fu giammai,dal principio del mondo infin' ad hora;& anche
giammai non sarà.
22 E *se que' giorni non fossero abbreuiati,niuna carne scamperebbe: ma, per
cagion *degli eletti, que' giorni saranno abbreuiati.
23 All'hora, se alcuno vi dirà, *Ecco, il
Christo è qui,o là,no'l crediate.
24 Percioche falsi Christi,e falsi profeti,
surgeranno,e faranno gran segni, e miracoli; tal che sodurrebbero, se *fosse* possibile,etiandio gli eletti.
25 Ecco,io ve l'ho predetto.
26 Dunque, se vi diranno, Ecco, egli è
nel diserto, non v'andate: ecco, egli è
nelle camerette segrete,no'l crediate.
27 Percioche, *sicome il lampo esce di
Leuante,& apparisce fin' in Ponente; tale anchora sarà la venuta del Figliuol
dell' huomo.
28 Percioche, *douunque sarà il carname, quiui s'accoglieranno l'aquile.
29 Hor,*subito dopo l'afflittione di que'
giorni, *il sole scurerà, e la luna non
darà il suo splendore, e le stelle caderanno dal cielo, e *le potenze de' cieli
saranno scrollate.
30 Et all'hora apparirà *il segno del Figliuol dell' huomo, nel cielo: all'hora
anchora * tutte le nationi della terra
*farãno cordoglio:e vedrãno il Figliuol
dell' huomo venir sopra le nuuole del
cielo,con potenza,e gran gloria.

17. ma sol per fuggire quanto prima.

20. c. perche nel Sabato nõ era lecito a' Iudei di far lungo camino, Fat. 1,12. ne anche fare alcun lauoro: onde malageuolmente potrebbero in quel giorno prouedersi de' bisogni loro, e fare altre cose necessarie al loro scampo. Hor Christo, nella persona degli Apostoli, parla a tutti i fedeli, che cõuerserebbero in quel tẽpo nella Iudea, osseruando anchora, per vn certo ordine esterno, e per non dare scandalo, le cerimonie antiche, benche annullate per la morte di Christo.

22. c. se la persecution de' Iudei per li Romani non fosse moderata da Dio, e limitata infra certo breue spatio di tempo, tutta la nation de' Iudei perirebbe. * c. della nation de' Iudei, iquali Iddio vuole anchora raccogliere nella sua Chiesa al suo tempo. 23. Marc. 13,21. Luc. 17,23. 27. vuol dire, La mia venuta in giudicio sarà chiarissima a tutto'l mondo, e niuno haurà cagion di dubitarne: dunque non siate ingannati da que' falsi Christi, che non daranno di se alcuna certezza ferma. Altri però riferiscono questo alla predication dell' Euangelio, chiarissima in se, & a tutti coloro che sono alluminati dallo Spirito santo: 2. Cor. 4,2,4. 28. Iob 39,33. Luc. 17,37. vuol dire, Come l'aquile, & altri vccelli rapaci, si raunano, per vn certo istinto segreto di natura, a' corpi morti, benche lontanissimi; così tutti i veri fedeli, per la segreta condotta infallibile dello Spirito santo, senza disuiarsi altroue, si ridurranno a Christo, morto, e crocifisso per loro; & a quello s'atterranno.

29. Marc. 13,24. Luc. 21,25. questo si dee intendere nella maniera di Dio, a cui mille anni sono sol' vn giorno: 2. Piet. 3,8,9. ouero anche, sotto le precedenti tribolationi de' Iudei, si deono comprendere tutte le afflittioni della Chiesa Christiana.

* maniere figurate, da significare la gloriosa venuta di Christo in giudicio: vedi Is. 13,10. Ezec. 32,7. Ioel 2,31. e 3,15. * c. la fabbrica, e corpi potentissimi, & immobili del cielo.

30. qual sia questo segno, non è specificato: ma pare si possa intendere vna straordinaria gloria, e splendore, laquale Christo haurà dauanti a se. * c. nimiche, e ribelli a Christo. * c. per la venuta tremenda di Christo, in giudicio eterno contro a loro: Apoc. 1,7. e 6,15,16.

...che prima io non habbia fatto predicar l'Euangelio a ... di nationi, & a' Iudei stessi: ilche Iddio ha adempiu... di tempo in tempo, in diuersi luoghi: benche forse ... debba recisamente intendere ogni natione vna per vna. ... Matt. 10,18. 15. così sono intese le insegne dell' e... Romano; abbomineuoli, perche erano insegne di popolo ... & idolatro; & anche strumento, & oggetto d'idolatria; ... portauano l'ultima distruttione al popolo de' Iudei: Dan. ... Marc. 13,14. Luc. 21,20. * c. intorno alla santa città di ... 16. così accenna che la distruttione sarà ineuita... che i Romani haueranno cominciato a porre l'assedio a Ie... di Dan. 9,26. onde ammonisce coloro che potranno, di...

31 Et *egli manderà i ſuoi Angeli, *con
gran ſuon di tromba; & eſſi raccoglierã-
no i ſuoi eletti da' quattro venti, *dagli
eſtremi termini del cielo infin' agli altri
eſtremi termini.
32 Hor, imparate dal fico queſta ſimili-
tudine: quando già i rami di eſſo ſon di-
uenuti teneri, & eſſo ha meſſe le frondi;
voi ſapete che la ſtate è vicina.
33 Così anchora voi, quando haurete ve-
dute tutte queſte coſe, ſappiate che *egli
è vicino, in ſu la porta.
34 Io vi dico in verità, che queſta età non
paſſerà, *fin che tutte queſte coſe non
ſieno auuenute.
35 Il cielo, e la terra, trapaſſeranno; ma le
mie parole non trapaſſeranno.
36 Ma, quanto è a quel giorno, & a quell'
hora, niuno *la* ſa, non pur gli Angeli de'
cieli; ma *il mio Padre ſolo.
37 Hor, *come *erano* i giorni di Noe, così
anchora ſarà la venuta del Figliuol dell'
huomo.
38 Percioche, ſicome *gli huomini* erano, a'
dì che furono auanti il diluuio, man-
giando, e beuendo; ſpoſando *mogli*, e ma-
ritando *figliuole*; fin' al giorno, che Noe
entrò nell' arca:
39 E non hebbero alcun conoſcimento,
fin che non venne il diluuio, e gli portò
tutti via: così anchora ſarà la venuta del
Figliuol dell' huomo.
40 All'hora *due ſaranno nella campa-
gna; l'un ſarà preſo, e l'altro laſciato.
41 *Due *donne* macineranno nel mulino;
l'una ſarà preſa, e l'altra laſciata.
42 *Vegghiate adunque: conciò ſia coſa
che non ſappiate a qual' hora il voſtro
Signore verrà.
43 Ma ſappiate cio, che *ſe il padre di fa-
miglia ſapeſſe a qual *vigilia *della notte*
il ladro veniſſe, egli vegghierebbe, e nõ
laſcerebbe ſconficcar la ſua caſa.
44 Per cio, voi anchora ſiate preſti: per-
cioche, nell' hora, che non penſate, il Fi-
gliuol dell' huomo verrà.
45 *Quale è pur quel ſeruidore leale, &
auueduto, ilquale il ſuo ſignore *hab-
bia coſtituito ſopra i ſuoi famigliari,
per dar loro nudrimento a tempo?
46 Beato quel ſeruidore, ilquale il ſuo ſi-
gnore, venendo, trouerà facendo così.
47 Io vi dico in verità, ch'egli *lo coſti-
tuirà ſopra tutti i ſuoi beni.
48 Ma, ſe *quel ſeruidore maluagio ha-
urà detto nel cuor ſuo, Il mio ſignore
mette indugio a venire:
49 Et haurà cominciato a battere i ſuoi
conſerui; & a mangiare, & a bere, con
gli ebbriachi:
50 Il ſignore di quel ſeruidore verrà, nel
giorno, ch'egli non *l'*aſpetta; e nell'hora,
ch'egli non ſa.
51 E lo *taglierà, e metterà la ſua parte
con *gl'hipocriti. *Iui ſarà il pianto, e
lo ſtridor de' denti.

CAP. XXV.

Chriſto, per la parabola delle vergini, dimoſtra chi ſaranno coloro, che ſaranno da lui ricolti, & introdotti nella felicità eterna; cioè, coloro, che hauranno conſeruato il dono dello Spirito ſanto ne' lor cuori, benche con molta infermità della carne: 14 e, per vn' altra de' talenti, come ſi conuiene far fruttar quel dono, per riceuerne il premio, e per iſſchifar l'eterne pene: 31 poi dichiara come nell' vltimo giudicio, aſſoluerà, o condannerà ognuno ſecondo le ſue opere.

ALl'hora *il regno de' cieli ſarà ſimile
a dieci *vergini; lequali, preſe le lor
lampane, vſcirono fuori incontro allo
ſpoſo.
2 Hor, cinque di eſſe erano auuedute, e
cinque pazze.
3 Le pazze, prendendo le lor lampane, nõ
haueuano preſo ſeco dell' olio.
4 Ma le auuedute haueano, inſieme con
le lor lampane, preſo ſeco dell' olio ne'
lor vaſi.
5 Hor, tardando lo ſpoſo, tutte, diuenute
ſonnocchioſe, s'addormentarono.
6 Et in ſu la meza notte ſi fece vn grido,
Ecco, lo ſpoſo viene, vſcitegli incontro.
7 All'hora tutte quelle vergini ſi deſta-
rono, & acconciarono le lor lampane.
8 E le pazze diſſero all' auuedute, Dateci
dell' olio voſtro: percioche le noſtre
lampane ſi ſpengono.
9 Ma le auuedute riſpoſero, e diſſero,
**Non fàremo*: che tal'hora non ve ne ſia

31. 1. Cor. 15, 52. 1. Teſſ. 4, 16.
* altri, con trõba, e gran voce.
* parlar vulgare: percioche la terra pare d'ogni intorno confinata dal cielo.
33. c. Chriſto, venendo in giudicio, per dar compimẽto al ſuo eterno regno.
34. c. toſto vedrete gli auuenimẽti delle mie preditioni; nella diſtruttion del Tempio, e del popolo: nelle perſecutioni, e turbamẽti del mondo; ne' ſoduttori, e falſi profeti, che ſurgeranno; che ſono ſegni precedenti la mia venuta: e, benche quelli cõtinuino lungo ſpatio, nondimeno reſtate ſaldi in fede, e vigilanti: percioche le mie parole reſteranno fermiſſime. Altri ſegni più particolari di quel tempo non vi do: percioche queſto è vn ſegreto che Iddio non vuol riuelare agli huomini.
36. così ſchiude da queſta conoſcẽza tutte le creature, non ſe, inquãto è Dio; ne lo Spirito ſanto: percioche queſti tre ſono vno in eſſenza, & in tutte le perfettioni che conſeguono l'eſſenza: ma, percioche egli non compariua all'hora, ſenon come Mediatore, riferiſce tutta la gloria diuina al Padre. 37. Gen. 6, 3, 4. e 7, 5. Luc. 17, 26. 1. Piet. 3, 20. 40. c. niuno ſi confidi, o rimetta nel ſuo compagno, come ſe in lui ſteſſe la ſua ſalute: ſicome Noe, e Lot, ſaluarono loro, e tutte le lor famiglie: ciaſcuno ſarà ſaluato per la ſua propria fede, ſperanza, pura coſcienza, &c. o perirà per li vitij contrari. 41. ſecondo l'uſanza di que' tempi, e luoghi, di far girar le mulina a braccio a ſchiaui, e ſchiaue: vedi Iſa. 47, 2.
42. Matt. 25, 13. 43. Luc. 12, 39. 1. Teſſ. 5, 2. 2. Piet. 3, 10. Apoc. 3, 3. e 16, 15. * vedi a Matt. 14, 25. 45. Luc. 12, 42.
* così accenna l'autorità, e l'ufficio, commeſſo a' paſtori della Chieſa, diſpenſatori della parola di Dio: e quali debbano eſſer le lor principali virtù: c. fedeltà, e ſincerità di coſcienza, nella ſuſtãza del miniſterio: e prudenza, nel modo d'eſercitarlo ad edificatione.

47. per figura ſignifica la ſomma gloria, nellaquale ſaranno innalzati nel regno de' cieli i fedeli paſtori ſopra tutta la Chieſa: Dan. 12, 3. Matt. 19, 28. Luc. 22, 30.
48. pare che ne additi alcuno ſpecialmente: da ſignificare che queſto per certo auuerrebbe nella Chieſa Chriſtiana.
51. ſignifica o il rigoroſo ſupplicio di tagliare a pezzi; ouero, la receſſione, e ſeparatione intiera dalla comunion de' beni eterni: vedi Deut. 19, 21.
* iquali in quel giorno ſeparerà, eſſendo innãzi ſtati meſcolati co' veri fedeli, e punirà d'eterne pene, ſecondo che odioſiſſima è a Dio l'hipocreſia.
* Matt. 8, 12.
v. 1. c. lo ſtato della Chieſa, nellaquale Chriſto regna: ouero anche, il cõpimento, e riſtoramẽto di eſſa, quado ſarà raccolta ne' cieli, per regnar con Chriſto in eterno.
* riguarda all' vſanza dall' hora nelle nozze; doue le vergini ſoleuano andare, cõ ſolenne pompa, e comitiua, incontro allo ſpoſo, quando veniua in caſa della ſpoſa, per menarla nella ſua: ilche s'uſaua il più di notte. Hor lo ſpoſo è Chriſto: il tempo delle nozze, è il tempo della ſua vltima venuta, quando raccoglierà tutta la Chieſa ne' cieli, e quiui ſe la congiungerà, e renderà perfettamente beata: la notte ſono le confuſioni, & i turbamenti del mondo; ouero, lo ſtato della Chieſa in eſſo, pien d'ignoranza, di vitij, e di calamità: le vergini ſono tutti coloro, che fanno profeſſion della purità dell' Euangelio: le auuedute, ſono i veri fedeli, iquali hanno ne' lor cuori la vera prouiſion della gratia dello Spirito ſanto, che è l'olio; benche alcune volte quella non arda, per gli effetti della fede e dell' altre virtù: le pazze ſono coloro, iquali nella Chieſa non ſi curano d'acquiſtare, ne di conſeruare il dono dello Spirito ſanto: le lampane ſono i cuori: il ſonnacchiare, è quel rallentamento di fede, di ſperanza, di zelo, e di ſanta ſollecitudine d'eſſer trouati da Chriſto, aſpettandolo, prodotto in tutti i membri della Chieſa per l'infermità della carne, allaquale Chriſto pare porre troppo indugio 9. così è ſignificato che ognuno viuerà per la ſua propria fede, non per l'altrui: Habac. 2, 4.

aſſai

assai per noi, e per voi: *andate più tosto a coloro che *lo* vendono, e ve ne comperate.
10 Hor, mentre elle andauano a comperarne, venne lo sposo; e quelle, che erano apparecchiate, entrarono con lui nelle nozze; e la porta fu serrata.
11 Poi appresso, vennero anche l'altre vergini; dicendo, Signore, Signore, aprici.
12 Ma egli, rispondendo, disse, Io vi dico in verità, che io *non vi conosco.
13 *Dunque vegghiate: conciò sia cosa che non sappiate ne il giorno, ne l'hora, che'l Figliuol dell' huomo verrà.
14 Percioche *il Figliuol dell' huomo* è come vn' huomo, ilquale *andando fuori in viaggio, chiamò i suoi seruidori, e diede loro in mano *i suoi beni.
15 Et all' vno diede cinque talenti, & all' altro due, & all' altro vno: a ciascuno secondo la sua *facultà: e poi incontanente si partì.
16 Hor colui, che hauea riceuuti i cinque talenti, andò, e trafficò con essi, e guadagnonne altri cinque.
17 Parimente colui, che hauea riceuuti i due, ne guadagnò anch'egli altri due.
18 Ma colui, che ne hauea riceuuto vno, andato, fece vna buca in terra, e nascose i denari del suo signore.
19 Hor, lungo tempo appresso, venne il signore di que' seruidori, e fece ragion con loro.
20 E colui, che hauea riceuuti i cinque talenti, venne, e presentò altri cinque talenti; dicendo, Signore, tu mi desti in mano cinque talenti: ecco, sopra quelli ne ho guadagnati altri cinque.
21 E'l suo signore gli disse, Bene stà, buono, e fedele seruidore: tu sei stato leale in poca cosa, *io ti costituirò sopra molte cose: entra nella *letitia del tuo signore.
22 Poi, venuto anche colui, che hauea riceuuti i due talenti, disse, Signore, tu mi desti in mano due talenti; ecco, sopra quelli ne ho guadagnati altri due.
23 Il suo signore gli disse, Bene stà, buono, e fedele seruidore: tu sei stato leale in poca cosa; io ti costituirò sopra molte cose: entra nella letitia del tuo signore.
24 Poi, venuto anchora colui, che hauea riceuuto l'un talento, disse, Signore, io conosceua *che tu sei huomo aspro, mietendo oue non hai seminato, e ricogliendo onde non hai sparso:
25 Là onde, temendo, me n'andai, e nascosi il tuo talento in terra: ecco, tu hai il tuo.
26 E'l suo signore, rispondendo, gli disse, Maluagio, e negligente seruidore, tu sapeui che io mieto oue non ho seminato, e ricolgo onde non ho sparso.
27 Per ciò, *e' ti si conueniua dare i miei denari a' banchieri; e, quando io sarei venuto, haurei riscosso il mio con frutto.
28 Toglietegli adunque il talento, e datelo a colui che ha i dieci talenti.
29 (Percioche, *a chiunque ha, sarà dato, & egli soprabbonderà: ma chi non ha, etiandio quel ch'egli ha, gli sarà tolto.)
30 E cacciate quel seruidor disutile *nelle tenebre di fuori. Iui sarà il pianto, e lo stridor de' denti.
31 Hor, quando il Figliuol dell'huomo sarà venuto nella sua gloria, e tutti i santi Angeli con essolui; all'hora egli si sederà sopra'l trono della sua gloria.
32 E tutte le genti saranno raunate dauanti a lui, & egli *separerà gli huomini, gli vni dagli altri, sicome il pastore separa le pecore da' capretti.
33 E metterà le pecore dalla sua destra, & i capretti dalla sinistra.
34 All'hora il rè dirà a coloro, che *saranno* dalla sua destra, Venite, benedetti del Padre mio; heredate il regno, che v'è stato preparato * fin dalla fondation del mondo.
35 Percioche *io hebbi fame, e voi mi deste mangiare; io hebbi sete, e voi mi deste bere; io fui forestiere, e voi m'accoglieste:
36 Io fui ignudo, e voi mi riuestiste; io fui infermo, e voi mi visitaste; io fui in carcere, e voi veniste a me.
37 All'hora i giusti gli risponderanno; dicendo, Signore, quando t'habbiamo veduto hauer fame, e t'habbiamo dato mangiare? ouero, hauer sete, e t'habbiamo dato bere?
38 E, quando t'habbiamo veduto forestiere, e t'habbiamo accolto? o ignudo, e t'habbiamo riuestito?
39 E, quando t'habbiamo veduto infermo, o in prigione, e siamo venuti a te?
40 Et il Rè, rispondendo, dirà loro, Io vi dico in verità, che, *inquanto l'hauete fatto ad vno di questi miei minimi fratelli, voi l'hauete fatto a me.
41 All'hora dirà egli anchora a coloro che *saranno* a sinistra, *Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, che è preparato al *diauolo, & a' suoi angeli.
42 Percioche io hebbi fame, e non mi deste mangiare; hebbi sete, e non mi deste bere:
43 Io fui forestiere, e non m'accogliesti; ignudo, e non mi riuestiste; infermo, & in prigione, e non mi visitaste.
44 All'hora anch'essi gli risponderanno, dicendo, Signore, quando t'habbiamo veduto hauer fame, o sete; od esser forestiere, o ignudo, o infermo, o in prigione; e non t'habbiamo souuenuto?
45 All'hora egli risponderà loro; dicendo,

più oltre a Dio: sol si significa che Iddio è seuero contro a coloro, che perdono, per lor difetto, o non fanno valere le sue gratie.

27. questo nô dice Christo, per approuar l'usure, o le illecite guadagnerie de' cambiatori, e di simil gente: ma sol per lo filo della parabola.
29. Matt. 13, 12.
30. Matt. 8, 12.
32. Ezec. 34, 17, 20.
34. c. ab eterno.
35. queste opere di carità sono poste per certi, & infallibili pruoue, e propri effetti della viua fede in Christo, nel quale solo tutti i fedeli sono accettati dal Padre, e le loro opere rendutegli grate, e premiate per gratia: vedi Is. 58, 7. Ezec. 18, 7. Iac. 1, 27.
40. Prou. 19, 17.
41. Matt. 7, 23. Luc. 13, 27.
* da questo luogo, e da molti altri della Scrittura, appare che v'è vn capo principale degli angeli apostati, e spiriti immondi.

46.Dan.12,2. Gio.5,29.
v. 1.Marc.14, 1. Luc.22,1.
3.Gio.11,47.
5.c. della Pasqua, e degli azimi: allaquale si raunaua tutto'l popolo.
6. Marc.14,3. Gio.11.2. e 12, 3. Hor in S. Giouanni v'è alcuna leggier differenza nelle circostanze.
* forse era stato lebbroso, e mondato da Christo: e non se ne ha certezza.
7. questo era auuenuto auãti le cose dette innanzi, come appare da Gio. 12,1.2.
* c. per honorar Iesu, secondo l'usanza di que' tempi, e luoghi.
8. Gio.12,4. questo è riferito a Iuda Iscariot, il quale potè esser l'autore del mormorio degli altri.
11.Deut.15,11.
* c. di presenza corporale: benche di presenza spirituale di gratia, e di virtù, Christo sia cõ la Chiesa fin' alla fin del mõdo: Matt. 28, 20.
12.vuol dire che quella dõna, hauendo inteso o da lui, o da' discepoli, a' quali egli l'hauea detto chiaramente, che Christo sarebbe in breue crocifisso; hauea voluto preuenire, in fargli l'honore dell' imbalsimarlo in vita sua; non isperando di poterlo far dopo la sua morte. Hor quelle vntioni erano d'ogni tempo state vsate fra i Iudei; principalmente a persone degne, e di qualità grande.

do, Io vi dico in verità, che, inquanto
non l'hauete fatto ad vno di questi mi-
nimi, ne anche l'hauete fatto a me.
46 E *questi andranno al supplicio eter-
no, & i giusti nella vita eterna.

CAP. XXVI.

Christo ammonisce i suoi discepoli della sua prossima passione; 3 i sacerdoti, & altri, prendono consiglio di farlo morire: 6 Iuda, per dispetto dell' vnguento sparso sopra Christo, si conuiene con essoloro di darlo lor nelle mani: 16 Christo celebra la Pasqua, 26 ordina la santa Cena, 31 predice a' suoi discepoli la lor fuga, & a Pietro il suo rinegamento: 36 si prepara, con feruenti preghiere, alle sue sofferenze; & è stremamente angosciato, per lo sentimento dell' ira di Dio, ch'egli portaua sopra se: 47 è preso volontariamente, 57 e menato a Caiafa, & al consiglio; oue è condannato a morte, come bestemmiatore, perche haueua detto d'essere il Christo, Figliuol di Dio; 67 è schernito, vituperato, e battuto; 69 e Pietro lo rinega, 75 di che però tosto si rauuede, e pente con amare lagrime.

ET *auuenne, che, quando Iesu hebbe
finiti tutti questi ragionamenti, disse
a' suoi discepoli:
2 Voi sapete che infra due giorni si fa la
Pasqua; e'l Figliuol dell'huomo sarà da-
to in mano altrui, per esser crocifisso.
3 *All'hora si raunarono i principali sa-
cerdoti, e gli Scribi, e gli antiani del po-
polo, nella corte del sommo sacerdote,
detto Caiafa.
4 E presero insieme consiglio di pigliar
Iesu con inganno, e di farlo morire.
5 Hor diceuano, Non *facciamlo* *nella fe-
sta; accioche non si faccia tumulto fra'l
popolo.
6 *Hor, essendo Iesu in Betania, in casa
di Simone *lebbroso;
7 * Era venuta a lui vna donna, hauendo
vn'alberello d'unguento di gran prezzo;
& ella *l'haueua sparso sopra'l capo di
Christo, che era a tauola.
8 Et *i suoi discepoli, veduto *cio*, erano
indegnati; dicendo, A che questa per-
dita?
9 Conciò sia cosa che si potesse vendere
assai questo vnguento, e darsi *i danari* a'
poueri.
10 Ma Iesu, conosciuto *cio*, disse loro, Per-
che date voi noia a questa donna? con-
ciò sia cosa che ella habbia fatta vna
buona opera inuerso me?
11 Percioche * sempre haurete i poueri
con essouoi; ma me *non haurete sem-
pre.
12 Conciò sia cosa che costei, versando-
mi questo vnguento in su'l corpo, l'hab-
bia fatto *per farmi apparecchio di se-
poltura.
13 Io vi dico in verità, che, douunque sa-
rà predicato questo Euangelio, in tut-
to'l mondo, si ragionerà etiandio cio
che costei ha fatto, in memoria di lei.
14 * All'hora vno de' dodici, detto *Iu-
da Iscariot, andato a' principali sacerdo-
ti:
15 Disse loro, Che mi volete dare, & io
ve lo darò nelle mani? Et essi gli assegna-
rono *trenta *pezze* d'argento.
16 E da quel tempo innanzi egli cercaua
opportunità di tradirlo.
17 *Hor *nel primo *giorno* della festa de-
gli azimi, i discepoli vennero a Iesu, di-
cendogli, Oue vuoi che noi t'apparec-
chiamo da mangiar la Pasqua?
18 Et egli disse, Andate nella città, ad vn
tale; e ditegli, Il Maestro dice, *Il mio
tempo è vicino: io farò la Pasqua in ca-
sa tua, co' miei discepoli.
19 Et i discepoli fecero secondo che Iesu
hauea loro ordinato; & apparecchiaro-
no la Pasqua.
20 E quando fu sera, egli si mise a tauola
co' dodici.
21 E *mentre mangiauano, disse, Io vi
dico in verità, che vn di voi mi tradi-
rà.
22 Et attristatisene eglino grandemente,
ciascun di loro cominciò a dirgli, Sono
io punto desso, Signore.
23 Et egli, rispondendo, disse, *Colui
che intigne con la mano meco nel piat-
to, esso mi tradirà.
24 Il Figliuol dell' huomo certo * se ne
va, secondo che è scritto di lui: ma guai
a quell' huomo, per loquale il Figliuol
dell' huomo è tradito: ben sarebbe per
vn tale huomo, se egli non fosse mai na-
to.
25 E Iuda, che lo tradiua, prese a dire,
Maestro, sono io punto desso? Egli gli
disse, Tu l'hai detto.
26 *Hor, mentre mangiauano, Iesu, *pre-
so il pane, e *fatta la benedittione, lo
* spezzò, e lo diede a' discepoli; e disse,

14. essendo Satana entrato in lui: Luc. 22, 3. Gio. 13, 2.
* Matt.10,4.
15.secondo la profetia di Za. 11,12.
17.Marc.14,12. Luc.22,7.
* c. nel quartodecimo giorno del primo mese, nella fin delquale si douea mãgiar l'agnel di Pasqua con pani azimi: Eso.12, 18. Leu. 23, 5. Num. 9,3 Hor Christo osseruò questo comandamento strettamente: i Iudei, per vna vecchia vsanza, o traditione, percioche il primo giorno de' pani azimi, che era dì di festa, si scontraua nel giorno auanti il Sabato, rimisero a celebrar la Pasqua nel giorno del Sabato seguẽte, chiamato per cio il gran giorno di Sabato, Gio.19,31. perche due dì di festa erano congiunti in vno, per alleuiare al popolo la grauezza, e difficoltà di due dì di festa continui: vedi Gio. 18, 28. e 19,14. 18. c. il tempo, che ho a far quel gran sacrificio della vera Pasqua: benche forse per queste parole, oscure a colui, volesse leuargli ogni scropolo di cio che faceua la Pasqua auanti gli altri. 21. Gio. 13, 21. 23. c. vno di voi, che mangiate meco: Marc. 14, 18, 20. 24. c. tosto morrà.
26. Marc. 14, 22. Luc. 22, 17. 1. Cor. 11, 24. * qui ordina il nuouo sagramento della santa Cena, corrispondente alla Pasqua antica; & annulla quella. Hor questo fu fatto nella seconda parte della cena pasquale, e forse la cerimonia esterna fu tolta dall' vsanza de' Iudei. * Christo benedisse, o Dio, c. lo laudò, e ringratiò di cio ch'egli pasce l'anime del lor vero cibo celeste, che è Christo, di che era segno, pegno, e suggello, quel pane, e vino corporale: e così lo spongono gli altri Euangelisti, dicendo, ch'egli rendè gratie: vedi a Matt. 14, 19 ouero, benedisse il pane, e'l vino, come parla S.Paolo, 1. Cor. 10, 16. in quanto per la preghiera solenne trasmutò l'uso del pane, di comune in sacro: poi, per quella stessa richiese al Padre, che quella cerimonia esterna fosse per sua virtù, e gratia, ratificata nelle anime de' discepoli, e conseguisse in loro il suo vero fine, & effetto. * da significare la rottura del corpo di Christo, 1. Cor. 11, 24. per laquale è accennato, o'l foramento del corpo, o le acerbissime sofferenze di tutta la natura humana di esso.

Pren-

Prendete, mangiate; *questo è il mio
corpo.
27 Poi, preso il calice, e rendute le gra-
tie, lo diede loro; dicendo, Beuete tutti
di esso.
28 Percioche questo è il mio sangue,*che
è il sangue *del nuouo testamento,ilqua-
le è sparso per molti, in rimession de'
peccati.
29 E vi dico, che *da hora innanzi io non
berò più di questo frutto della vigna,
fin' a quel giorno, che io lo berò nuo-
uo con esso voi nel regno del Padre mio.
30 E dopo c'hebbero cantato l'hinno, se
ne vscirono al monte degli vliui.
31 All'hora Iesu disse loro, Voi tutti *sa-
rete scandalezzati di me, questa notte:
percioche egli è scritto, * Io percoterò
il Pastore, e le pecore della greggia sa-
ranno disperse.
32 Ma, * dopo che sarò risuscitato, v'an-
drò dinanzi in Galilea.
33 Ma Pietro, rispondendo, disse, Auuen-
gache tutti *gli altri* sieno scandalezzati
di te, io non sarò giammai scandalezza-
to.
34 Iesu gli disse, *Io ti dico in verità,che
questa istessa notte, innanzi che'l gallo
canti, tu mi rinegherai tre volte.
35 Pietro gli disse, Benche mi conuenisse
morir teco, non però ti rinegherò. I si-
migliante dissero etiandio tutti gli *altri*
discepoli.
36 * All'hora *Iesu* venne con loro in vn
*luogo, detto Ghet-semane: e disse a'
discepoli, Sedeteui qui, fin che, andato,
io habbia orato colà.
37 E, preso seco Pietro, & i *due figliuo-
li di Zebedeo, cominciò ad esser *con-
tristato, e grauemente angosciato.
38 All'hora egli disse loro, L'anima mia
è occupata di tristitia infin' alla morte:
*dimorate qui, e vegghiate meco.
39 Et, andato vn poco innanzi, si gittò
sopra la sua faccia, *pregando, e dicen-
do, Padre mio, *se è possibile, trapassi
da me *questo calice: ma pure, non co-
me io voglio, ma come tu vuoi, *sia fat-
to.*
40 Poi venne a' discepoli, e gli trouò che
dormiuano: & egli disse a Pietro, Così
non hauete potuto vegghiare pur' vn'
hora meco?
41 Vegghiate, & orate, che non entria-
te in tentatione: percioche *lo spirito è
pronto, ma *la carne è debole.
42 Dinuouo, per la seconda volta, egli
andò, & orò, dicendo, Padre mio, se
non è possibile, che questo calice tra-
passi da me, che io no'l beua, la tua vo-
lontà sia fatta.
43 Poi venuto, trouò i discepoli, che di-
nuouo dormiuano; percioche i loro
occhi erano *aggrauati.
44 E, lasciatigli, andò dinuouo, & orò
per la terza volta, dicendo le medesime
parole.
45 All'hora egli venne a' suoi discepoli,
e disse loro, * Dormite il rimanente *del
tempo*, e riposateui: ecco, l'hora è giun-
ta, e'l Figliuol dell'huomo è messo nelle
mani de' peccatori.
46 Leuateui, *andiamo: ecco, colui che
mi tradisce s'è appressato.
47 *E, mentre egli parlaua anchora, ec-
co, Iuda, vno de' dodici, venne, e con
lui vna gran turba, con ispade, & haste,
mandata da' principali sacerdoti, e dagli
antiani del popolo.
48 Hor colui, che lo tradiua, hauea lor
dato vn segnale; dicendo, Colui, ilqua-
le io haurò baciato, è desso: pigliate-
lo.
49 Dunque, accostatosi disubito a Iesu,
gli disse, Ben stij, Maestro: e baciol-
lo.
50 Ma Iesu gli disse, Amico, a che sei tu
qui? All'hora coloro, accostatisi a Iesu,
gli puosero le mani addosso, e lo prese-
ro.
51 Et ecco, *vno di coloro, che *erano* con
Iesu, distesa la mano, trasse fuori la sua
spada; e, percosso il seruidore del som-
mo sacerdote, gli spiccò l'orecchio.
52 All'hora Iesu gli disse, Ripuoni la tua
spada nel suo luogo: percioche tutti co-
loro, che *hauranno presa la spada, *pe-
riranno per la spada.
53 Pensi tu forse, che io non potessi hora
pregare il Padre mio, ilquale di presente

39. Ebr. 5, 7, 8. * Christo parla come vero huomo, temẽdo, & abhorrendo la morte, e le pene: e questo era solo vn disiderio subitaneo dell' infermità naturale di Christo, diuerso veramente dalla volõtà di Dio; ma non vna volontà costãte, e diliberata, cõtraria a quella di Dio, saputa da Christo: & anche, quel disiderio era conditionale, timesso alla volontà del Padre, dalla cui consideratione, in tanta stremità di tormenti, il senso di Christo era impedito, e stornato per vn breue spatio: hor tutto ciò è stato in Christo senza peccato. * c. queste grauissime pene, assegnatemi da te, come per mia propria parte: vedi Matt. 20. 22. 41. così sono intesi i pensieri, gli affetti, & i mouimenti della volontà dell' huomo, procedenti dallo Spirito santo, che habita ne' fedeli. * vedi Matt. 16, 17. 43. non tanto di sonno naturale, quãto di mestitia grauissima: Lu. 22. 45. 45. parlar' ironico: come se dicesse, Io non v'ho potuti suegliare per le mie esortationi: hora vẽgono altri, che vi sueglieranno d'una altra maniera. 46. c. ad incontrar coloro che mi cercano: così mostra la sua ben disposta, e spõtanea volontà, ad offerirsi alla morte, superata, e regolata ogni affettion della natura humana. 47. Marc. 14, 43. Luc. 22, 47. Gio. 18, 3. 51. c. Pietro: Gio. 18, 10. 52. c. hauranno presa da loro stessi l'autorità di far loro vendette di fatto, non hauendone da Dio riceuuta podestà, come hanno i maestrati, e principi. * riguarda all' ordinario supplicio de' micidiali, da Dio ordinato: Gen. 9, 6. Apoc. 13, 10.

…: Eso. 14, 8. * c. nelquale è fondato il patto eter… la Chiesa, hora da me rinouato, quanto è alla dispensation… Ier. 31, 31. Ebr. 8, 8. 29. c. non vserò più ordina… cibo, e beuanda, per sostentare il corpo, douendo tosto… dopo la mia risurrettione, viuere vna vita celeste; fin che, … voi, e tutta la mia Chiesa, nel regno de' cieli, vi comuni… eterni beni, ombreggiati per li corporali. Hor, benche … mangiasse dopo la sua risurrettione, Luc. 24, 43. cio però … per necessità, ne cosa ordinaria: ma sol per accertare i … 31. vedi Matt. 11, 6. * Zac. 13, 7. 32. Marc. … 34. Gio. 13, 38. 36. Marc. 14, 32. Luc. 22, 39. Gio. … * che era vna parte del monte degli vliui. 37. Matt. … * c. nella sua natura humana, laquale haueua tutti gli … humani, senza peccato però: Ebr. 2, 18. e 4, 15. e laquale … di esso, ritenendo, e cessando per vn tempo in parte la … lasciaua sofferir tutti questi grauissimi, & incompren… tormenti, equiualenti alle pene eterne in grauezza, ac… egli soddisfacesse all'immutabile giustitia di Dio, per li … di tutti gli eletti, facendosi esecratione, per riscattargli … esecratione della Legge: Gal. 4, 13. e questa è la cagione … questa tristitia, & angoscia: percioche, portando i peccati … huomini, sentiua nella morte l'ira, e la maledittion di Dio, … egli però, per la virtù della sua deità, sostenne, e superò. … non per hauergli compagni delle sue passioni, ma sol te… : e per fortificargli, & ammaestrargli col suo esem-

mi manderebbe più di dodici legioni di
Angeli?
54 Come dunque ſarebbero adempiute le
*ſcritture, *lequali dicono*, che conuiene
che così auuenga?
55 In quello ſtante Ieſu diſſe alle turbe,
Voi ſiete vſciti con iſpade, e con haſte,
come contra vn ladrone, per prender-
mi: io tutto dì ſedeua appreſſo di voi, in-
ſegnãdo nel Tempio; e voi non mi pren-
deſte mai.
56 *Hor, tutto cio è auuenuto, accioche
le ſcritture de' profeti foſſero adempiu-
te. All'hora *tutti i diſcepoli, laſciatolo,
ſe ne fuggirono.
57 *E coloro, preſo Ieſu, lo menarono a
Caiafa, ſommo ſacerdote; oue gli Scri-
bi, e gli antiani, erano raunati.
58 E Pietro lo ſeguitaua da lungi, infin'
alla corte del ſommo ſacerdote: &, en-
trato dentro, ſi poſe a ſedere co' miniſtri,
per veder la fine.
59 *Hor' i principali ſacerdoti, e gli an-
tiani, e tutto'l *conciſtoro, cercauano
falſa teſtimonianza contra Ieſu, per far-
lo morire.
60 Ma non ne trouauano alcuna: e, ben-
che molti falſi teſtimoni ſi foſſero fatti
auanti, non *ne* trouauano *però* **alcuna*:
ma, alla fine vennero due falſi teſtimo-
ni;
61 Iquali diſſero, Coſtui *ha detto, Io
poſſo disfare il Tempio di Dio, & infra
tre giorni riedificarlo.
62 All'hora il ſommo ſacerdote, leuato-
ſi, gli diſſe, Non riſpondi tu nulla? che te-
ſtimoniano coſtoro contra te?
63 Ma Ieſu *ſi taceua. E'l ſommo ſacer-
dote replicò, e gli diſſe, Io ti ſcongiuro
per l'Iddio viuente, che tu ci dichi, ſe tu
ſei il Chriſto, il Figliuol di Dio.
64 Ieſu gli diſſe, Tu l'hai detto: oltr'a
cio, io vi dico, *da hora innanzi voi ve-
drete il Figliuol dell'huomo *ſedere *al-
la deſtra della potenza *di Dio*, e venire
ſopra le nuuole del cielo.
65 All'hora il ſommo ſacerdote * ſtrac-
ciò i ſuoi veſtimenti; dicendo, Egli ha
beſtemmiato: che habbiamo più biſo-
gno di teſtimoni? Ecco, hora hauete v-
dita la ſua beſtemmia.
66 Che vi pare? Et eſſi, riſpondendo, diſ-
ſero, Egli ha meritata la morte.
67 All'hora gli *ſputarono nel viſo, e gli
diedero delle guanciate, & altri gli die-
dero delle bacchettate:
68 Dicendo, O Chriſto, *indouinaci chi
t'ha percoſſo.
69 *Hor Pietro ſedeua difuori nella corte:
& vna fanticella s'accoſtò a lui, dicendo,
Anche tu eri con Ieſu il Galileo.
70 Ma egli lo negò dauanti a tutti, dicen-
do, Io non ſo che tu ti dichi.
71 E come egli fu vſcito fuori all'anti-
porto, vn'altra lo vide, e diſſe a coloro
che erano quiui, Anche coſtui era con Ie-
ſu il Nazareo.
72 Ma egli dinuouo lo negò con giura-
mento; *dicendo*, Io non conoſco quell'
huomo.
73 Poco appreſſo, i circuſtanti, accoſta-
tiſi, diſſero a Pietro, Di vero anche tu
ſei di quelli: percioche la tua *fauella
ti fa manifeſto.
74 All'hora egli cominciò a maledirſi, &
a giurare, *dicendo*, Io non conoſco quell'
huomo: & incontanente il gallo can-
tò.
75 All'hora Pietro ſi ricordò del dire di
Ieſu, ilquale gli hauea detto, Innanzi che
il gallo canti, tu mi rinegherai tre vol-
te: &, vſcito fuori, pianſe amaramen-
te.

CAP. XXVII.

Ieſu è menato a Pilato: 3 Iuda, diſperato, ſi ſtrangola; 6 e del prezzo del ſuo tradimento è comperato vn campo: 11 Ieſu, domandato da Pilato, afferma ch'egli è il Rè de' Iudei; e non riſpondendo altro, Pilato cerca di liberarlo; 20 ma i Iudei, a grido di popolo, vi s'oppongono; 24 là onde Pilato, proteſtato d'eſſere innocente della ſua morte, 26 lo mette loro nelle mani; onde è ſchernito, oltraggiato, e crociſiſſo con due ladroni: 45 molti miracoli auuengono, tenebre ſtraordinarie, e miracoloſe, 51 la rottura della cortina del Tempio, tremuoto, e riſurrettion di morti: 57 Chriſto morto, è leuato di croce da Ioſef d'Arimatea, e ſepellito: 62 i ſacerdoti, & i Fariſei, proueggono che'l ſuo corpo ſia ſicuramente guardato.

POi, *venuta la mattina, tutti i princi-
pali ſacerdoti, e gli antiani del popo-
lo, preſero conſiglio contra Ieſu, per far-
lo morire.
2 E legatolo, *lo menarono, e miſero
nelle mani di Pontio Pilato, gouernato-
re.
3 All'hora Iuda, che l'hauea tradito, ve-
dendo ch'egli era ſtato condannato,
*pentitoſi, tornò le trenta *pezze* d'ar-
gento a' principali ſacerdoti, & agli an-
tiani:
4 Dicendo, Io ho peccato, tradendo il
ſangue innocente: Ma eſſi diſſero, Che
tocca queſto a noi? penſaui tu.
5 Et egli, gittate quelle *pezze* d'argento
nel Tempio, ſi ritraſſe; &, andatoſene,
*ſi ſtrangolò.
6 Et i principali ſacerdoti, preſi que' da-
nari, diſſero, E' non è lecito di metter-
gli *nel teſoro del Tempio: conciò ſia
coſa che ſieno prezzo di ſangue.
7 E, preſo conſiglio, comperarono di
quelli * il campo del vaſellaio, per la
ſepoltura degli ſtranieri.

8 Per

54. Iſ. 53, 7, 8.
56. parole di Chriſto, o dell' Euangeliſta. * ſaluo Pietro, & vn' altro diſcepolo: Gio. 18, 15.
57. Marc. 14, 53. Luc. 22, 54. Gio. 18, 12.
59. Marc. 14, 55. * queſta era la gran raunanza, o conſiglio, compoſto di ſettanta giudici, ordinato fin dal tempo di Moiſe, per giudicare, in compagnia del sõmo ſacerdote, e del ſourano rettor del popolo, delle cauſe maggiori: Num. 11, 16, 17, 24.
60. c. che ſi conformaſſe, e ſcontraſſe l'una con l'altra, per eſſer ſufficiente a condannarlo.
61. vedi Gio. 2, 19. hor malignamente torceuano le parole di Chriſto: e però ſono chiamati falſi teſtimoni.
63. vedi Iſ. 53, 7. Matt. 27, 12, 14.
64. c. nel tempo auuenire: accenna loro la ſua ſeconda venuta, nella quale apparirà loro chiaramẽte, ma a lor graue danno, che egli è colui, che per beffa, e per malignità domandauano: Matt. 24, 30. Apoc. 1, 7. * Sal. 110, 1. * c. alla deſtra dell' onnipotente Iddio.
65. per finta di gran zelo, e ſdegno, come per vn graue peccato: per lequali coſe s'uſaua quella cerimonia eſterna: vedi Ezr. 9, 3. Ier. 36, 24.
67. Iſ. 50, 6.
68. c. hauendogli velata la faccia: Marc. 14, 65. Luc. 22, 64.
69. Marc. 14, 66. Luc. 22, 55. Gio. 18, 25.
73. c. l'idioma di Galilea: onde era la maggior parte de' diſcepoli di Chriſto, ilquale anchora vi cõuerſaua più frequentemente, che in altri luoghi: vedi Luc. 22, 59. Gio. 7, 52. Fat. 1, 11. e 2, 7.
v. 1. Marc. 15, 1. Luc. 22, 66. Gio. 18, 28.
2. c. percioche ben poteuano giudicare, e cõdannare i colpeuoli ſecondo la lor Legge; ma non eſeguir le ſentenze capitali, eſſendo cio riſerbato a' rettori Romani.
3. c. di quel dolore, e pentimento del mondo, che pduce la morte: 2. Cor. 7, 10. ſenza vera cõuerſione a Dio, ne fede, e ſperanza nella ſua gratia, e miſericordia.
5. Fat. 1, 18.
6. o, in Corbana: che ſignifica, in lingua Siriaca, il luogo doue ſi riponeuano, e conſeruauano l'offerte, e le coſe conſecrate.
7. poteua eſſer qualche campo, così nominato.

8 Per cio, quel campo è ſtato, infino al dì
d'hoggi, chiamato, Il campo del ſangue.
9 All'hora s'adempiè cio che fu detto dal
*profeta, che dice, *Et io preſi le trenta
pezze d'argento, il prezzo di colui che è
ſtato apprezzato, ilquale hanno apprez-
zato *coloro che ſono* de' figliuoli d'Iſrael.
10 E gli diedi, per *comperarne* il campo
del vaſellaio, ſecõdo che'l Signore m'ha-
uea ordinato.
11 Hor Ieſu comparue dauanti al gouer-
natore; e'l gouernatore lo domandò, di-
cendo, Tu ſei il Rè de' Iudei? E Ieſu gli
diſſe, *Tu'l dici.
12 E, mentre egli era accuſato da' princi-
pali ſacerdoti, e dagli antiani, *egli non
riſpoſe nulla.
13 All'hora Pilato gli diſſe, Non odi
quante coſe teſtimoniano contra te?
14 Ma egli non gli riſpoſe a nulla; tal
che il gouernatore ſi marauigliaua for-
te.
15 *Hor' il gouernatore ſoleua * ogni
feſta liberare vn prigione alla moltitu-
dine, quale ella voleua.
16 Et all'hora * haueuano vn prigione
notabile, detto Barabba.
17 Eſſendo eſſi adunque raunati, Pilato
diſſe loro, Qual volete che io vi liberi,
Barabba, ouer Ieſu, detto Chriſto?
18 Percioche egli ſapeua che gliel' haue-
uano meſſo nelle mani per inuidia.
19 (Hor, ſedendo egli in ſu'l tribunale, la
ſua moglie gli mandò dicendo, Non
habbi da far nulla con quel giuſto: per-
cioche io ho ſofferto hoggi aſſai per lui
in ſogno.)
20 Et i principali ſacerdoti, e gli antiani,
perſuaſero alle turbe che chiedeſſero
Barabba, e che faceſſero morire Ieſu.
21 E'l gouernatore, replicando, diſſe loro,
Qual de' due volete che io vi liberi?
*Et eſſi diſſero, Barabba.
22 Pilato diſſe loro, Dunque, che farò di
Ieſu, detto Chriſto? Tutti gli diſſero, Sia
crocifiſſo.
23 E'l gouernatore diſſe, Ma pure, che
male ha egli fatto? Et eſſi vie più grida-
uano; dicendo, Sia crocifiſſo.
24 Là onde Pilato, vedendo *che non pro-
fittaua nulla; anzi, che ſi faceua maggior
tumulto, preſa dell' acqua, *ſi lauò le
mani nel coſpetto della moltitudine; di-
cendo, Io ſono innocente del ſangue di
queſto giuſto: penſateci voi.
25 E tutto'l popolo, riſpondendo, diſſe,
Sia *il ſangue ſuo ſopra noi, e ſopra i
noſtri figliuoli.
26 *All'hora egli liberò loro Barabba: e,
dopo hauer *flagellato Ieſu, lo diede *loro*
nelle mani, accioche foſſe crocifiſſo.
27 All'hora i ſoldati del gouernatore,
tratto Ieſu dentro al *Pretorio, gli rau-
narono attorno tutta la ſchiera.

27. che era il palazzo, o la corte del gouernatore.

28 E, ſpogliatolo, *gli miſero attorno
vn' ammanto di ſcarlatto.
29 E, conteſta vna corona di ſpine, gliele
miſero ſopra'l capo, & vna canna nella
man deſtra: &, inginocchiatigliſi dauan-
ti, lo beffauano, dicendo, Bene ſtij, o rè
de' Iudei.
30 Poi, ſputatogli addoſſo, preſero la
canna, e gliene percoteuano il capo.
31 E quando l'hebbero ſchernito, lo ſpo-
gliarono di quell' ammanto, e lo riue-
ſtirono de' ſuoi veſtimenti: poi lo me-
narono a crocifiggere.
32 *Hor, vſcendo, trouarono vn Cireneo,
chiamato per nome, Simon; ilquale *an-
gariarono a *portar la croce di Ieſu.
33 E, venuti nel luogo, detto Golgota, che
vuol dire, Il luogo *del Teſchio;
34 Diedero bere a Ieſu *dell' aceto me-
ſcolato con fele: & egli, guſtatolo, non
volle berne.
35 Poi, crocifiſſolo, ſpartirono i ſuoi ve-
ſtimenti, tirando la ſorte: accioche foſ-
ſe adempiuto cio che fu detto dal pro-
feta, *Hanno ſpartiti fra loro i miei ve-
ſtimenti, & hanno tratta la ſorte ſopra
la mia veſte.
36 E, poſtiſi a ſedere, lo guardauano iui.
37 * Gli puoſero anchora, diſopra al ca-
po, il ſuo crime ſcritto, *in queſta maniera*,
COSTVI E' IESV, IL RE' DE' IVDEI.
38 All'hora furono crocifiſſi con eſſolui
due ladroni, l'uno a deſtra, l'altro a ſini-
ſtra.
39 E coloro, che paſſauano iui preſſo,
*lo'ngiuriauano, ſcotendo il capo:
40 E dicendo, Tu, *che disfai il Tem-
pio, & in tre giorni *lo* riedifichi, ſalua te
ſteſſo: ſe ſei Figliuol di Dio, ſcendi giù
di croce.
41 Simigliantemente anchora, i principa-
li ſacerdoti, con gli Scribi, & antiani, e
Fariſei, beffando, diceuano,
42 Egli ha ſaluati gli altri, e non puo ſal-
uar ſe ſteſſo: ſe egli è il Rè d'Iſrael, ſcen-
da hora giù di croce, e noi crederemo in
lui.
43 *Egli s'è confidato in Dio, liberilo
hora, ſe pur lo gradiſce: conciò ſia coſa
ch'egli habbia detto, Io ſon Figliuol di
Dio.
44 Lo ſteſſo gli rimprouerauano ancho-
ra *i ladroni, che erano ſtati crocifiſſi
con eſſolui.
45 Hor, dall' *hora ſeſta, ſi fecero *te-
nebre ſopra *tutta la terra, infin' all'
hora nona.
46 Et intorno all'hora nona, Ieſu gridò
con gran voce, dicendo, *Eli, Eli, lamma

28. c. da ſchernirlo, perche s'era chiamato rè de' Iudei.
32. Marc. 15, 21. Luc. 23, 26.
* c. coſtrinſero: vedi Matt. 5, 41.
* Ieſu portaua, ſecõdo l'uſanza, la ſua croce, fin' al luogo del ſupplicio: ma, nõ potendo ſolo reggere il peſo, fu tratto queſto Simon a portar il didietro della croce dopo Ieſu: Luc. 23, 26. Gio. 19, 17.
33. coſì detto per gli oſſami de' morti, che erano in quel luogo del ſupplicio.
34. Marc. 15, 23. dice che era vino fatticcio composto con mirra, laquale è amara: puo eſſere che veramente vi foſſe anche dell' aceto, e del fele: e ſi ſtima foſſe vna beuanda, che ſi deſſe a' malfattori condannati, per turbar loro la mente, & affrettar loro la morte. Sal. 69, 22.
35. Sal. 22, 19.
37. Marc. 15, 26. Luc. 23, 38. Gio. 19, 19.
39. Sal. 22, 8.
40. Mat. 26, 61. Gio. 2, 19.
43. Sal. 22, 9.
44. c. vn di loro: come ſi dichiara più particolarmẽte, Luc. 23, 39.
45. che era il Mezodì.
* non per ecliſſe naturale: eſſendo all' hora piena luna: ma per ſopranaturale miracolo di Dio: da ſignificare, come è veriſimile, che'l gran ſole della giuſtitia era all'hora come ſopraffatto dalla podeſtà delle tenebre, Luc. 22, 53. eſſendo annichilato fin' allo ſtremo: & anche, per render teſtimonianza della deità di Chriſto: e per ſignificare l'atrocità del peccato de' Iudei. * alcuni intendono queſto di tutto'l mondo, altri ſol della Iudea. 46. Sal. 22, 2.

ſabactani : cioè, Dio mio, Dio mio, per-
che m'hai *abbandonato?
47 Et alcuni di coloro, che erano iui pre-
ſenti, vdito *cio*, diceuano, *Coſtui chiama
Elia.
48 E ſubito vn di loro corſe; e, preſa vna
ſpugna, l'empiè d'aceto; e, meſſala intor-
no ad vna canna, *gli diè bere.
49 E gli altri diceuano, Laſcia, veggiamo
ſe Elia verrà a ſaluarlo.
50 E Ieſu, *gridato dinuouo con gran
voce, rendè lo ſpirito.
51 Et ecco, *la Cortina del Tempio ſi
fendè in due, da cima a fondo : e la terra
tremò, e le pietre ſi ſchiantarono.
52 Et i monumenti furono aperti: e mol-
ti corpi de' ſanti, che *dormiuano, riſuſ-
citarono.
53 Et eſſi, vſciti de' monumenti dopo la
riſurrettion di Ieſu, entrarono nella ſan-
ta città, & apparuero a molti.
54 Hor' il Centurione, e coloro che *era-
no* con eſſolui, guardando Ieſu, veduto il
tremuoto, e le coſe auuenute, temettero
forte; dicendo, Veramente coſtui era
*Figliuol di Dio.
55 Hor quiui erano molte donne, riguar-
dando da lontano, lequali haueuano ſe-
guitato Ieſu, da Galilea, miniſtrando-
gli:
56 Fra lequali era Maria Maddalena, e
Maria *madre* di Iacopo, e di Ioſe; e la ma-
dre de' figliuoli di Zebedeo.
57 *Poi, fattoſi ſera, venne vn' huomo
ricco, d'Arimatea, *chiamato* per nome
Ioſef, ilquale era ſtato anch'egli diſce-
polo di Ieſu.
58 Coſtui, venuto a Pilato, chieſe il cor-
po di Ieſu. All'hora Pilato comandò
che'l corpo *gli* foſſe renduto.
59 E Ioſef, preſo il corpo, l'inuolſe in vn
lenzuolo netto.
60 E *lo puoſe nel ſuo monumēto nuo-
uo, ilquale egli hauea fatto tagliar nella
rocca : e, voltolata vna gran pietra in ſu
l'uſcio del monumento, ſe n'andò.
61 Hor Maria Maddalena, e l'altra Ma-
ria, erano quiui, ſedendo dirincontro al
ſepolcro.
62 E'l giorno ſeguente, che era il *giorno*
d'appreſſo *la Preparatione *della feſta*,
i principali ſacerdoti, & i Fariſei, ſi rau-
narono appreſſo di Pilato:
63 Dicendo, Signore, e' ci ricorda, che
quel ſoduttore, mentre viueua anchora,
diſſe; Io riſuſciterò infra tre giorni.
64 Ordina adunque che'l ſepolcro ſia ſi-
curamente guardato, fin' al terzo gior-
no : che tal'hora i ſuoi diſcepoli, venuti
di notte, no'l rubino, e dicano al popo-
lo, Egli è riſuſcitato da' morti : onde
l'ultimo inganno ſia peggiore del pri-
miero.
65 Ma Pilato diſſe loro, Voi hauete *la
Guardia: andate, aſſicuratelo come l'in-
tendete.
66 Eſſi adunque, andati, aſſicurarono il
ſepolcro, ſuggellando la pietra, *inſieme
con la Guardia.

CAP. XXVIII.

Il Signore riſuſcita glorioſamente; e degli Angeli l'annuntiano alle ſante donne, andate al ſepolcro, ammonendole di cio che deono fare: 9 Chriſto ſteſſo appariſce loro, le conſola, e le manda a' diſcepoli: 11 le guardie, indotte per denari da' ſacerdoti, e Fariſei, ſeminano falſi romori della riſurrettion di Ieſu: 16 ilquale, apparito a' diſcepoli, gli ordina miniſtri del ſuo regno, e promette loro in perpetuo la preſenza della ſua virtù, e gratia.

HOr *nella fin della ſettimana, *nel
giorno che riluce per lo primo *giorno*
della ſettimana, Maria Maddalena, e l'al
tra Maria, vennero a riguardare il ſepol-
cro.
2 Et ecco, ſi fece vn gran tremuoto: per-
cioche l'Angelo del Signore, ſceſo dal
cielo, *e venuto al ſepolcro*, voltolò la pie-
tra dall' vſcio, e ſedeua ſopra eſſa.
3 E'l ſuo aſpetto era ſimile ad vn folgo-
re, e'l ſuo veſtimento era bianco come
neue.
4 E, per timor di eſſo, coloro che guar-
dauano *il ſepolcro*, tutti ſi riſcoſſero, e di-
uennero come morti.
5 Ma l'Angelo parlò, e diſſe alle donne,
Voi, non temiate : percioche io ſo che
cercate Ieſu, ilquale è ſtato crociſiſſo.
6 Egli non è qui : conciò ſia coſa ch'egli
ſia riſuſcitato, ſicome egli hauea detto:
venite, vedete il luogo, doue il Signore
giaceua.
7 Et andateuene preſtamente, e dite a'
ſuoi diſcepoli che egli è riſuſcitato da'
morti : & ecco, *egli vi va innanzi in
Galilea : quiui lo vedrete : ecco, *io ve
l'ho detto.
8 Eſſe adunque, vſcite preſtamente del
monumento, con iſpauento, & allegrez-
za grande, corſero a rapportar *la coſa* a'
diſcepoli di eſſo.
9 * Et ecco, Ieſu venne loro incontro, di-
cendo, Bene ſtiate. Et eſſe, accoſtateſi, gli
preſero i piedi, e l'adorarono.
10 All'hora Ieſu diſſe loro, Non temiate:
andate, rapportate a' miei *fratelli, che
vadano in Galilea, e che quiui mi vedran-
no.
11 E mentre eſſe andauano, ecco, alcuni
della Guardia, venuti nella città, rap-
portarono a' principali ſacerdoti tutte
le

*nō già che'l Padre, o la deità di Chriſto, abbandonaſſe mai la ſua humanità, che ſoſſeriua : ne che Chriſto lo ſtimaſſe, come apppare da cio che lo chiama Dio ſuo: ma, perche Iddio Padre, e la deità di Chriſto, riteneua la ſua virtù, per laſciar ſoſſerire alla ſua humanità fin' allo ſtremo delle pene, e tormenti : ſoſtenendola nondimeno, per potergli portare, e vincere.

47 così dicono, o per ignoranza della lingua, eſſendo d'altra natione : ouero, per beffa, e ſcherno, percioche egli hauea detto, Eli, Eli.

48. Sal. 69, 22.

50. Luc. 23, 46.

51. laquale ſeparaua il luogo ſantiſſimo dal ſanto: vedi 2. Cron 3, 14. hor, per queſta rottura furono ſignificate due coſe : prima, che per la morte di Chriſto tutte le cerimonie Moſaiche erano annullate, fra lequali la principale era il ſeruigio, che ſi faceua nel Santuario chiuſo: poi, che l'entrata nel Santuario celeſte era aperta a tutti i credenti: Ebr. 10, 19. 20.

52. così parla la Scrittura, per ſignificar la morte, per cagion della riſurrettione.

54. c. huomo diuino, ſecondo che quegli huomini ignoranti, e profani, ſponeuano cio che Chriſto diceua di ſe, ch'egli era Figliuol di Dio: vedi Marc. 15, 39. Luc. 23, 47.

57. Marc. 15, 42. Luc. 23, 50. Gio. 19, 38. 60. Iſ. 53, 9.

62. così era nominato il giorno che precedeua il dì della feſta di Paſqua: e principalmente dall' hora nona, che era la terza dopo Mezodì, fin' alla fin del giorno, dopo laquale cominciaua la feſta.

65. c. i ſoldati, deputati per la guardia del Tempio : quali Pilato permette d'vſare a lor volontà.

66. c. oltre alla Guardia, che vi puoſe.

v. 1. Marc. 16, 1. Luc. 24, 1. Gio. 20, 1.

* maniera di parlare, come Luc. 23, 54. vuol dire, Nel primo giorno della ſettimana.

7. ſecondo la promeſſa, e predittion di Chriſto, Matt. 26, 32.

* c. auuertite a cio che v'ho detto : egli è coſa veriſſima, fatelo.

9. puo eſſere che innanzi che ſi moſtraſſe all' altre, egli appariſſe a Maria Maddalena, in qualche maniera ſingolare : vedi Mar. 16, 9. Gio. 20, 14.

10. così intende gli Apoſtoli, come Gio. 20, 17. per la ſua ardentiſſima, e ſingolar carità inuerſo loro : oltre alla ragion comune a tutti i fedeli, de' quali Chriſto è fratello, così per la communanza della natura humana, come per l'adottation loro in figliuoli di Dio: Ebr. 2, 11.

le cose auuenute.
12 Et essi, raunatisi con gli antiani, preso
consiglio, diedero denari assai a' solda-
ti:
13 Dicendo, Dite, I suoi discepoli, venuti
di notte, l'hanno rubato, mentre noi
dormiuamo.
14 E, se pur questo viene all' orecchie al
gouernatore, noi lo piegheremo con pa-
role, e faremo che non ne haurete alcu-
na molestia.
15 Et essi, presi i danari, fecero secondo
che erano stati ammaestrati: e quel dire
è stato diuulgato fra i Iudei, infin' al dì
d'hoggi.
16 Hor gli vndici discepoli andarono in
Galilea, nel monte, oue Iesu haueua loro
ordinato.
17 E, vedutolo, l'adorarono: ma pure alcu-
ni dubitarono.
18 E Iesu, accostatosi, parlò loro, dicendo,
*Ogni podestà m'è data in cielo, & in
terra.
19 *Dunque andate, & ammaestrate tut-
te le genti, *battezzando gli huomini
*nel nome del Padre, e del Figliuolo, e
dello Spirito santo.
20 Insegnando loro d'osseruare tutte le
cose, che io v'ho comandate. Hor' ecco,
*io son con esso voi in ogni tempo, in-
fin' alla fine del mondo. Amen.

18. c. Tutto Padre, m'ha- inquanto so- no Mediatore, fatto rè vni- uersale del mõ do, e della Chiesa, & hora entro in possessione, & in amministra- tione del mio regno, per e- sercitarlo potentemente; e gloriosamente; là doue per l'addietro quello è stato nascosto sotto l'humiltà della mia conditione nel mondo. 19. c. per raccogliermi i sudditi del mio regno, e go- uernargli secondo le mie leggi, per la predication dell' Euãgelio, * vedi Matt. 3,6. c. per certo testimonio della mia gratia inuer- so loro, in rimessione, e purgamento de' peccati, & in santifica- tione dello Spirito: e della loro vbbidienza inuerso me, in purità di vita: & anche per vn segno esterno della lor fede. * c. con- secrandogli al Padre, Figliuolo, e Spirito santo, per lo Battesimo, amministrato per autorità, & in virtù di tutte le tre persone, inuo- cate nel Battesimo, per ratificarlo interiormente. 20. non di presenza corporale, Matt. 26,11. ma della diuina, e spirituale.

IL SANTO

EVANGELIO DEL NOSTRO SIGNORE IESV CHRISTO, secondo S. MARCO.

CAPO I.

Giouanni Battista predica, e battezza, 6 in habito, e maniera di viuere straordinaria, & austera: 7 prepara i cuori a riceuer Christo, 9 ilquale è da lui battezzato, con testimonianza rendutagli dal Padre, per segno, e per parola: 12 e Iesu, dopo essere stato tentato, 14 comincia a predicar l'Euangelio, 16 chiama Simon, & Andrea; 19 poi, Iacopo, e Giouãni: 21 libera in Capernaum vn' indemoniato, con istupore della gente: 29 sana la suocera di Pietro, e molti altri infermi; 39 e, continuando di predicar l'Euangelio, monda vn lebbroso.

IL principio dell' E-
uangelio di Iesu
Christo, Figliuol
di Dio.
2 Secondo che è
scritto ne' profeti, Malac. 3,1.
*Ecco, io mando
il mio messo da-
uanti alla tua faccia, ilquale preparerà la
tua via dinanzi a te.
3 *V'è vna voce d'uno, che grida nel di- 3. Is. 40, 3.
serto, Acconciate la via del Signore, ad- Matt. 3,3.
dirizzate i suoi sentieri;
4 *Giouãni battezzaua nel diserto, e pre- 4. Matt. 3,5.
dicaua il battesimo della penitenza, in
rimession de' peccati.
5 *E tutto 'l paese della Iudea, e que' di 5. Matt. 3,5.
Ierusalem, andauano a lui, & erano tutti
battezzati da lui nel fiume Iordano, con-
fessando i lor peccati.
6 Hor Giouanni era vestito di peli di ca-
mello, & haueа vna cintura di cuoio in-
torno a' lombi; e mangiaua locuste, e
mel saluatico.
7 E predicaua, dicendo, * Dietro a me 7. Matt. 3,11.
viene colui che è più forte di me, di cui
io non sono degno, chinandomi, di scio-
gliere il correggiuolo delle scarpe.
8 Ben v'ho io battezzati con acqua: ma

esso vi battezzerà con lo Spirito santo.

9.Mat.3,13.

9 *Et auuenne, che in que' giorni Iesu venne di Nazaret di Galilea, e fu battezzato da Giouanni, nel Iordano.

10. c. Giouanni.

10 E subito, salendo *egli fuor dell' acqua, vide fendersi i cieli, e lo Spirito scender sopra esso, in somiglianza di colomba.

11 E venne vna voce dal cielo, *dicendo*, Tu sei il mio Figliuolo amato, nelquale prendo il mio compiacimento.

12.Matt.4,1.

12 *Et incontanente lo Spirito lo sospinse nel diserto.

13 E fu quiui nel diserto, quaranta giorni, tentato da Satana: e staua con le fiere; e gli Angeli gli ministrauano.

14.Matt.4,12.

14 *Hor, dopo che Giouanni fu messo in prigione, Iesu venne in Galilea, predicando *l'Euangelio del regno di Dio:

* vedi Matt. 4,23.
15.c.il termine posto da Dio alla manifestatione in carne del Messia promesso a' padri.
* Matt.3,2.

15 E dicendo, *Il tempo è compiuto, *e'l regno di Dio s'è appressato: rauuedeteui, e credete all' Euangelio.

16.Matt.4,18.

16 *Hor, passeggiando lungo'l mare della Galilea, vide Simon, & Andrea, fratello di esso Simon, che gittauano la lor rete in mare: conciò fosse cosa che fossero pescatori.

17 E Iesu disse loro, Venite dietro a me, & io vi farò essere pescatori d'huomini.

18 Et essi, lasciate prestamente le lor reti, lo seguitarono.

19 Poi, passato quindi vn poco più oltre, vide Iacopo, il *figliuol* di Zebedeo, e Giouanni suo fratello, iquali racconciauano le lor reti nella nauicella.

20 Et egli subito gli chiamò. Et essi, lasciato il lor padre Zebedeo nella nauicella, co' mercenari, se n'andarono dietro a lui.

21. Matt. 4,13. Luc.4,31.

21 *Poi entrarono in Capernaum: e subito, entrato in giorno di Sabato nella sinagoga, insegnaua.

22. Matt. 7, 27,28. Luc.4, 32.

22 *E *gli huomini* stupiuano della sua dottrina: percioche egli gli ammaestraua come hauendo autorità, e non come gli Scribi.

23.Luc.4,33.

23 *Hor, nella lor sinagoga v'era vn' huomo tenuto da vno spirito immondo, ilquale sclamò,

24. Matt. 8, 29.

24 Dicendo, Ahi, *che v'è fra te, e noi, o Iesu Nazareno? sei tu venuto per distruggerci? io so chi tu sei, il Santo di Dio.

25. non volendo testimonianza dal padre della menzogna.

25 Ma Iesu *lo sgridò, dicendo, Ammutisci, & esci fuor di lui.

26.c.scossolo, e sbattutolo così fieramente, come se l'hauesse douuto lacerare.

26 E lo spirito immondo, *strappatolo, e gridando con gran voce, vsci fuor di esso.

27 E tutti sbigottirono: tal che domandauano fra loro, Che cosa è questa? qual' è questa nuoua dottrina? conciò sia cosa che egli con autorità comandi etiandio agli spiriti immondi, & essi gli vbbidiscano.

28 E la fama di esso andò incontanente per tutta la contrada circustante della Galilea.

29 *E subito, vsciti della sinagoga, *vennero, con Iacopo, e Giouanni, in casa di Simon, e d'Andrea. 29.Mat.8,14. * c. Christo, & i suoi discepoli.

30 Hor la suocera di Simon giaceua in letto, con la febbre: & essi subito gliene parlarono.

31 Et egli, accostatosi, la solleuò, presala per la mano; & incontanente la febbre la lasciò, & ella ministraua loro.

32 *Poi, fattosi sera, quando il sole andaua sotto, gli menarono tutti coloro che stauano male, e gl'indemoniati. 32.Matt.8,16.

33 E tutta la città era raunata *all' vscio. 33.c.della casa, doue Iesu si riduceua in Capernaum.

34 Et egli guarì molti, che stauano male di diuerse malattie, e cacciò fuori molti demoni; e *non permetteua a' demoni di parlare, percioche sapeuano chi egli era. 34.altri, non permetteua a' demoni di dire che lo conoscessero.

35 *Poi la mattina, essendo anchor molto notte, *Iesu*, leuatosi, se n'andò in vn luogo diserto, e quiui oraua. 35.Luc.4,42.

36 E Simon, e coloro che *erano* con esso lui, gli andarono dietro.

37 E, trouatolo, gli dissero, Tutti ti cercano.

38 Et egli disse loro, *Andiamo alle castella vicine, accioche anche quiui predichi: conciò sia cosa che per cio io sia venuto. 38.Luc.4,43.

39 Egli adunque predicaua nelle lor sinagoghe, per tutta la Galilea; e cacciaua fuori i demoni.

40 *E venne a lui vn lebbroso, pregandolo, & inginocchiandoglisi, e dicendo, Se vuoi, tu puoi mondarmi. 40.Matt.8,2.

41 E Iesu, mosso a gran pietà, distesa la mano, lo toccò, e gli disse, Sì, io il voglio: sij mondato.

42 E, come egli hebbe detto *questo*, subito la lebbra si partì da lui, e fu mondato.

43 E *Iesu*, diuietatogli con minacce *che no'l dicesse*, lo mandò prestamente via.

44 E gli disse, Guarda che tu no'l dichi a niuno: anzi va, mostrati al Sacerdote, & offerisci per la tua purificatione le cose che Moise ha ordinate, in testimonianza a loro.

45 *Ma egli, vscito fuori, cominciò *a molto predicare, e diuulgar la cosa: talche *Iesu* *non poteua più palesemente entrar nella città: anzi se ne staua difuori in luoghi diserti: e d'ogni luogo si veniua a lui. 45.Luc.5,15. * o, a predicar molte cose, & a diuulgar la cosa. * c. per la gran calca, che gli multiplicaua addosso. Marc. 3,9. e l'impediua di vacar alla dottrina, che era il suo vfficio principale.

CAP. II.

Iesu guarisce vn paralitico, mantenendo la sua autorità di perdonare i peccati: 13 chiama Leui, detto Matteo; e conuince l'hipocresia, e la presuntione degli Scribi, e Farisei: 18 rende ragione a' discepoli di Giouanni perche non grauaua i suoi d'osseruanze austere; 23 e ribatte l'accusa de' Farisei contro a' suoi discepoli, intorno all' osseruation del Sabato.

Alquanti giorni appresso *egli entrò di nuouo in Capernaum, e s'intese che egli era in casa. v.1.Mat.9,1.

2 Et

2 Et incontanente si raunarono molti, tal che non pure i *luoghi* d'appresso alla porta gli poteuano più contenere: & egli parlaua loro *la Parola.
3 All'hora vennero a lui alcuni che recauano vn paralitico, portato da quattro.
4 E, non potendoglisi accostare per la calca, scopersero *il tetto *del luogo* doue era *Iesu*; e, foratolo, calarono giù il letticello, in su'lquale giaceua il paralitico.
5 E Iesu, veduta la lor fede, disse al paralitico, Figliuolo, i tuoi peccati ti son rimessi.
6 Hor' alcuni degli Scribi sedeuano quiui, e ragionauano ne' lor cuori; *dicendo*,
7 Perche dice costui in questa maniera bestemmie? chi puo rimettere i peccati, senon vn solo Dio?
8 Ma Iesu, conosciuto subito * col suo Spirito, che così ragionauano fra se stessi, disse loro, Perche ragionate voi coteste cose ne' vostri cuori?
9 Quale è più ageuole, dire al paralitico, I tuoi peccati ti son rimessi: ouer dire, Leuati, e togli il tuo letticello, e camina?
10 Hor, acciochè voi sappiate che il Figliuol dell' huomo ha podestà di rimettere i peccati in terra;
11 lo ti dico, (disse egli al paralitico) Leuati, e togli il tuo letticello, e vattene a casa tua.
12 Et egli prestamente si leuò, e, caricatosi addosso il suo letticello, se n'andò in presenza di tutti: tal che tutti stupiuano, e glorificauano Iddio; dicendo, Giammai non vedemmo cotal cosa.
13 *Poi appresso *Iesu* vscì dinuouo lungo'l mare, e tutta la moltitudine veniua a lui, & egli gli ammaestraua.
14 E, passando, vide *Leui, il *figliuol* d'Alfeo, che sedeua al banco della gabella: & egli gli disse, Seguitami: Et egli, leuatosi, lo seguitò.
15 Et auuenne che, mentre Iesu era a tauola in casa di esso, molti publicani, e peccatori, erano anch'essi a tauola con essolui, e co' suoi discepoli: percioche erano molti, e l'haueano seguitato.
16 E gli Scribi, & i Farisei, vedutolo mangiare co' publicani, e peccatori, dissero a' suoi discepoli, Che vuol dire che egli mangia, e bee co' publicani, e co' peccatori?
17 E Iesu, vdito *cio*, disse loro, I sani non hanno bisogno di medico, ma i malati: io non son venuto per chiamare i giusti, anzi i peccatori, a penitenza.
18 * Hor' i discepoli di Giouanni, e de' Farisei, digiunauano: e *quelli* vennero a Iesu, e gli dissero, Perche digiunano i discepoli di Giouanni, e de' Farisei, e non digiunano i tuoi discepoli?
19 E Iesu disse loro, Possono que' della camera delle nozze digiunare, mentre lo sposo è con loro? quanto hanno seco lo sposo, non possono digiunare.
20 Ma verranno i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, & all'hora in que' giorni digiuneranno.
21 Niuno etiandio cuce vna giunta di panno rozzo sopra vn vestimento vecchio: altrimenti il nuouo ripieno di quello toglie *alquanto* del vecchio, e *poi* si fa rottura peggiore.
22 Parimente, niuno mette vin nuouo in otri vecchi: altrimenti, il vin nuouo rompe gli otri, e'l vino si spande, e gli otri si perdono: anzi conuiensi mettere il vin nuouo in otri nuoui.
23 * Et auuenne, che egli caminaua in giorno di Sabato per li seminati; & i suoi discepoli cominciarono, caminando, a diueller delle spighe. 23.Matt.12,1.
24 Et i Farisei gli dissero, Ecco, perche fanno essi cio che non è lecito in giorno di Sabato?
25 Et egli disse loro, Non hauete voi mai letto cio che fece Dauid, quando hebbe bisogno, & hebbe fame, egli, e coloro *che erano* con essolui.
26 Come egli entrò nella casa di Dio, sotto il sommo sacerdote * Abiatar; e mangiò i pani posti dauanti *al Signore*; iquali non è lecito di mangiare, senon a' sacerdoti: e ne diede anchora a coloro che erano con essolui. 26.detto anche Ahimelec: 1.Sam.21,1.
27 Poi egli disse loro, *Il Sabato è stato fatto per l'huomo, e non l'huomo per lo Sabato. 27.c.è stato ordinato per riposo dell' huomo non già per farlo perire di necessità.
28 Dunque il Figliuol dell' huomo è Signore etiandio del Sabato.

CAP. III.

Christo sana vno che hauea la man secca, in giorno di Sabato; e confonde gli Scribi, e Farisei, che gauillauano il suo fatto; 6 & essi prendono consiglio di farlo morire, onde egli si ritrae da loro, seguito da gran moltitudine; 13 ordina i suoi dodici Apostoli, 21 è da' suoi parenti reputato insensato; 22 e dagli Scribi, huomo diabolico: 23 ma egli scuopre, e condanna la lor malignità, per laquale combatteuano la testimonianza della lor propria coscienza; dimostrando loro che'l peccato contra lo Spirito santo è irremissibile: 31 poi dichiara chi sieno i suoi veri parenti, e spirituali congiunti.

POi, *egli entrò dinuouo nella sinagoga; e quiui era vn'huomo, che haueua la man secca. v.1.Matt.12,9.
2 Et *essi gli poneuano mente, se lo sanerebbe in giorno di Sabato; accioche l'accusassero. 2.c. gli Scribi, e Farisei.
3 Et egli disse all'huomo, che haueua la man secca, *Leuati qui in mezo. 3.c.accioche il miracolo fosse più chiaro, e manifesto.
4 Poi disse loro, E' egli lecito di far bene, o male; di saluare vna persona, o d'uccider la,

derla, in giorno di Sabato? Ma essi tace-
uano.
5 All'hora, guardatigli attorno con in-
degnatione, contristato per l'induramē-
to del cuor loro, disse a quell' huomo,
Distendi la tua mano. Et egli la distese: e
la sua mano gli fu restituita sana, come
l'altra.
6 Et i Farisei, vsciti, subito presero consi-
6. vedi Matt. 22,16.
glio con gli * Herodiani contro a lui,
come lo farebber morire.
7 Ma Iesu si ritrasse, co' suoi discepoli,
al mare: e gran moltitudine lo seguitò,
da Galilea, e da Iudea,
8 E da Ierusalem, e da Idumea, e di di là
dal Iordano: parimente, coloro che *ha-
bitauano* intorno a Tiro, & a Sidon, vdi-
te quanto gran cose egli faceua, ven-
nero a lui in gran moltitudine.
9 Et egli disse a' suoi discepoli, che vna
nauicella gli dimorasse sempre appresso,
per cagion della moltitudine; che tal'
hora non l'affollasse.
10 Percioche egli hauea guariti molti; tal
10.c. infermità, od afflittione corporale, mandata da Dio, per gastigo, e correttione.
che tutti coloro, che haueuano qualche
*flagello, s'auuentauano a lui, per toc-
carlo.
11 E *gli spiriti immondi, quando lo ve-
deuano, gli si gittauano dauanti, e gri-
dauano, dicendo, Tu sei il Figliuol di
Dio.
11.c. che erano negl'indemoniati.
12 *Ma egli gli sgridaua forte, accioche
12. vedi Marc. 1,25.
non lo facessero manifesto.
13 *Poi egli montò in su'l monte, e chia-
13. Matt. 10,1.
mò a se coloro che egli volle: & essi se
ne vennero a lui.
14 Et egli ne ordinò dodici, iquali stesse-
ro con esso lui, & iquali egli mandasse a
predicare;
15 Et hauessero podestà di sanar le infer-
mità, e di cacciare i demoni.
16 Il primo *fu* Simon, alquale anchora
puose nome Pietro.
17. da significare la forza della predicatione dell' Euāgelio, ilquale viene dal cielo, & ha vna forza marauigliosa da commouere il mōdo, in salute de' credenti, & in perditione degl'infedeli: vedi Ioel. 3,16.
17 Poi Iacopo, il *figliuol* di Zebedeo, e
Giouanni, fratello di Iacopo: a' quali
puose nome, Boanerges, che vuol dire,
*Figliuoli di tuono:
18 Et Andrea, e Filippo, e Bartolomeo, e
Matteo, e Toma, e Iacopo, il *figliuol* d'Al-
feo, e Taddeo, e Simon Cananeo:
19 E Iuda Iscariot, ilquale anche lo tra-
dì.
20 Poi vennero in casa: Et vna moltitu-
dine *vi* si raunò dinuouo: tal che non
poteuano pure prender cibo.
21. c. i parenti di Iesu; de' quali molti nō credeuano in lui: Gio. 7, 3, 4, 5.
21 Hor' *i suoi, vdite *queste cose*, vscirono
per pigliarlo: percioche diceuano, Egli
è fuor di se.
22 Ma gli Scribi, che erano discesi di Ie-
22. Matt. 9,34. e 12,24. Luc. 11, 15. Gio. 7,20. e 8, 48, 52. e 10, 20.
rusalem, diceuano, *Egli ha Beelzebub;
e per lo principe de' demoni caccia fuo-
ri i demoni.
23 *Ma egli, chiamatigli a se, disse loro
23. Matt. 12,25.
in parabole, Come puo Satana cacciar
fuori Satana?
24 Che se vn regno è diuiso in parti con-
trarie l'una all'altra, quel regno non puo
durare.
25 E, se vna casa è diuisa in parti contra-
rie l'una all' altra, quella casa non puo
durare.
26 Altresì, se Satana si leua contro a se
stesso, & è diuiso in parti contrarie, non
puo durare, anzi vien meno.
27 * Niuno puo, entrato nella casa dell' 27. Matt. 12, 29.
huomo prode, rapirgli le sue masseritie,
se prima non l'ha legato: all'hora vera-
mente gli prederà egli la casa.
28 * Io vi dico in verità, che a' figliuoli 28. Matt. 12,31.
degli huomini sarà rimesso qualunque
peccato, e qualunque bestemmia ha-
uranno detta.
29 Ma, chiunque haurà bestemmiato con-
tra lo Spirito santo, non ne haurà giam-
mai in eterno remissione; anzi, sarà te-
nuto ad eterno giudicio.
30 *Hor diceua egli questo*, percioche *di- 30. benche contra la testimonianza de' lor cuori, e'l lume della sua conoscēza, che lo Spirito santo accendeua ne' lor cuori.
ceuano, Egli ha lo spirito immondo.
31 * I suoi fratelli adunque, e la madre 31. Matt. 12, 46.
sua, vennero; e, fermatisi difuori, man-
darono a lui, chiamandolo.
32 Hor la moltitudine gli sedeua d'intor-
no: e gli dissero, Ecco, la madre tua, & i
tuoi fratelli, *sono* là difuori, e ti cerca-
no.
33 Et egli rispose loro, dicendo, Chi è
mia madre, o *chi sono* i miei fratelli?
34 E, guardati in giro coloro che gli se-
deuano d'intorno, disse, Ecco la madre
mia, & i miei fratelli.
35 Percioche chiunque haurà fatta la vo-
lontà di Dio, esso è mio fratello, e mia
sorella, e *mia* madre.

CAP. IIII.

*Christo, proposta alle turbe la parabola del semi-
natore, 10 rende ragione a' suoi discepo-
li, perche parlaua a quelle oscuramente;
13 e spuone loro la parabola; che significa,
che la parola di Dio predicata, è ricenuta
diuersamente, & in pochi frutta: 21 poi,
per altre parabole, e similitudini, dichiara
come la luce dell' Euangelio dee da' suoi ser-
uidori esser proposta apertamente, 24 con
promessa d'accrescimento di gratie in loro,
26 rimettendo a Dio la benedittione; 30
laquale egli manda marauigliosa a' suoi
tempi: 35 poi, entrato in mare, acqueta
la tempesta.*

POi *cominciò dinuouo ad insegnare, v. 1. Matt. 13,1.
presso al mare: & vna gran moltitudi-
ne si raunò a lui; tal che egli, entrato
nella nauicella, sedeua nel mare: e tutta
la moltitudine era in terra, presso del
mare.
2 Et egli insegnaua loro molte cose in
parabole; e diceua loro nella sua dottri-
na:
3 Vdite: Ecco, vn seminatore vscì fuori
a seminare.
4 Et auuenne che, mentre egli semina-
na, vna parte *della semenza* cadde lungo
la via,

la via, e gli vccelli del cielo vennero, e
la mangiarono tutta.
5 Et vn' altra cadde in luoghi pietrosi,
oue non haueua molta terra: e subito
nacque, percioche non hauea terreno
profondo.
6 Ma, leuatosi il sole, fu riarsa; e, percio-
che non hauea radice, si seccò.
7 Et vn' altra cadde fra le spine, e le spine
crebbero, e l'affogarono, e non fece frut-
to.
8 Et vn' altra cadde in buona terra, e por-
tò frutto, ilquale montò, e crebbe; e qual
granel portò trenta, qual sessanta, qual
cento.
9 All'hora egli disse, Chi ha orecchie da
vdire, oda.
10 *Hor, quando egli fu in disparte, *co-
loro, che *erano* d'intorno a lui, insieme
co' dodici, lo domandarono della para-
bola.
11 Et egli disse loro, A voi è dato di co-
noscere il misterio del regno di Dio: ma
a coloro, *che sono difuori, tutte que-
ste cose si propongono per parabole:
12 *Accioche riguardando riguardino, e
non veggano; & vdendo odano, e non
intendano: che tal'hora non si conuer-
tano, & i peccati non sieno lor rimessi.
13 Appresso disse loro, Non intendete
voi questa parabola? e come intendere-
te tutte le *altre* parabole?
14 *Il seminatore semina la Parola.
15 Hor questi sono coloro *che sono semina-
ti* lungo la strada; *cioè*, coloro ne' quali
la parola è seminata; ma, quando l'han-
no vdita, subito viene Satana, e toglie
via la parola seminata ne' lor cuori.
16 E simigliantemente questi son coloro,
che son seminati in luoghi pietrosi; *cioè*,
coloro, iquali, quando hanno vdita
la parola, incontanente la riceuono con
allegrezza.
17 Ma non hanno in se radice, anzi sono
solo a tempo: poi, auuenendo tribolatio-
ne, o persecutione, per la parola, subito
si scandalezzano.
18 E questi son coloro che son seminati
fra le spine; *cioè*, coloro, che odono la
parola:
19 Ma le sollecitudini di questo secolo, e
lo'nganno delle ricchezze, e le cupidità
intorno all' altre cose, entrate, affoga-
no la parola, onde diuiene infruttuo-
sa.
20 Ma questi son coloro, che sono stati se-
minati in buona terra; *cioè*, coloro, iqua-
li odono la parola, e la riceuono, e por-
tano frutto, qual trenta, qual sessanta,
qual cento.
21 * Disse loro anchora, E' la lampana
recata, accioche si ponga sotto'l moggio,
o sotto'l letto? non *è ella recata*, accioche
sia posta sopra'l candelliere?
22 Conciò sia cosa che nulla sia occulto,
che non sia manifestato: anzi, non è stato
occulto, senon accioche poi si facesse
palese.
23 * Se alcuno ha orecchi da vdire, o-
da.
24 Disse loro anchora, Ponete mente a
cio che vdite: * Di qual misura misura-
te, vi sarà misurato: & a voi, che vdite,
sarà sopraggiunto.
25 Percioche, *a chiunque ha, sarà dato:
ma chi non ha, etiandio quel ch'egli ha,
gli sarà tolto.
26 Oltr'a cio disse, *Il regno di Dio è co-
me quando vn' huomo ha gittata la se-
menza in terra:
27 *E dorme, e si leua di giorno, e di not-
te; & intanto la semenza germoglia, e
cresce nella maniera ch'egli non sa.
28 Conciò sia cosa che la terra da se stessa
porti frutto, prima herba, poi spiga, poi
grano compiuto nella spiga.
29 E quando il frutto è produtto, colui
subito vi mette la falce; percioche la
mietitura è venuta.
30 Diceua anchora, *A che assomiglie-
remo il regno di Dio? o, con qual para-
bola lo rappresenteremo?
31 Esso è simile ad vn granel di senape,
ilquale, quando è seminato in terra, è il
più piccolo di tutti i semi, che *sono* sopra
la terra.
32 Ma, dopo che è stato seminato, cresce,
e si fa la maggior di tutte l'herbe, e fa
rami grandi; tal che gli vccelli del cielo
possono annidare sotto l'ombra sua.
33 Così, in molte tali parabole ragiona-
ua loro la Parola, *secondo che poteua-
no vdire.
34 E, senza parabola, non diceua lor nul-
la: ma, in disparte dichiaraua ogni cosa
a' suoi discepoli.
35 *Et in quell' istesso giorno, fattosi sera,
disse loro, Passiamo all' altra riua.
36 Et *i discepoli*, licentiata la moltitudine,
*lo raccolsero come egli era nella naui-
cella: hor v'erano dell' altre nauicelle
con essolui.
37 Et vn gran turbo di vento si leuò, e
l'onde s'auuentauano alla nauicella, tal
che quella già s'empieua.
38 Hor' egli era nella poppa, dormendo
sopra vn guanciale: Et essi lo destarono, e
gli dissero, Maestro, non hai cura di cio
che periamo?
39 Et egli, destatosi, sgridò il vento, e dis-
se al mare, Taci, e stà cheto. E'l vento
s'acquetò, e si fece gran bonaccia.
40 Et egli disse loro, Perche siete voi co-
sì timidi? come non hauete voi fede?
41 Et essi temettero di gran timore: e di-
ceuano gli vni agli altri, Chi è pur co-
stui? conciò sia cosa che'l vento, e'l mare
gli vbbidiscano.

23. Matt. 11, 15. 24. Matt. 7, 2. Hor qui, e Luc. 8, 18. pare tirato ad vn' altro fine: cioè, che, secondo che i discepoli dispenseranno le gratie riceuute da Dio, così saranno premiati, e quelle saranno loro accresciute. 25. Matt. 13, 12. 26. c. la predication dell' Euangelio, fatta nella Chiesa da' seruidori di Dio, frutta, e produce i suoi effetti, per vna virtù segreta di Dio, infusa ne' cuori, e di tempo in tempo, & a poco a poco, fin' al tempo del côpimento: dunque faccian pure i seruidori di Dio il douer loro, rimettendo a Dio la benedittione, e l'accrescimento: 1. Cor. 3, 6, 7. 27. c. fa sue bisogne. 30. Matt. 13, 31. 33. c. accômodandosi alla rozzezza, & incapacità degli vditori, nell' vsar quelle similitudini facili, e famigliari: Hor questo è detto rispetto agl' infermi, & humili; ma, quanto è agli indurati, & auuersari, le parabole erano vn velo da coprir loro la luce dell' Euangelio. 35. Matt. 8, 18, 23. 36. c. adagiatolo in su la nauicella, e raccoltisi d'intorno a lui, s'allargarono con essolui in mare.

CAP. V.

Christo libera vn' indemoniato, permettendo a' demoni d'entrare in vna greggia di porci:

22 chiamato da vn principale della sina-
goga, per sanare vna sua figliuola, che era
allo stremo della vita, 25 guarisce per ca-
mino vna donna inferma di flusso di sangue;
35 e torna in vita la fanciulla.

1. Matt. 8,28.

E* Giunsero all'altra riua dell' mare,
nella contrada de' Gadareni.
2 E, come Iesu fu vscito della nauicella,
subito gli venne incontro da'monumen-
ti * vn' huomo tenuto da vno spirito
immondo:
3 Ilquale haueua la sua habitatione fra
i monumenti; e niuno, non pur con ca-
tene, non poteua legarlo.
4 Conciò fosse cosa che spesso fosse stato
legato con ceppi, e catene; e le catene
fossero da lui state rotte, & i ceppi spez-
zati: tal che niuno poteua domarlo.
5 E del continuo, notte e giorno, fra i
monumenti, e su per li monti, andaua
gridando, e *stagliandosi con pietre.
6 Hor, quando hebbe veduto Iesu da lun-
gi, corse, e l'adorò.
7 E, gridando con gran voce, disse, Che
v'è fra me, e te, Iesu, Figliuol dell' Iddio
altissimo? io ti scongiuro per Dio, che
tu non mi tormenti.
8 Percioche egli gli diceua, Spirito im-
mondo, esci fuor di quest'huomo.
9 E *Iesu* gli domandò, Qual' è il tuo *no-
me? Et esso rispose, dicendo, Io ho no-
me * Legione: percioche siamo mol-
ti.
10 Et esso lo pregaua molto, che non gli
mandasse fuor di quella contrada.
11 Hor quiui nel monte era vna gran
greggia di porci, che pasceua.
12 E tutti que' demoni lo pregauano, di-
cendo, Mandaci in que' porci, accioche
entriamo in essi.
13 E Iesu incontanente lo permise loro:
là onde quegli spiriti immondi, vsciti,
entrarono ne' porci: e quella greggia
traboccò per la pendice nel mare, (hor'
erano intorno a dumila) & affogarono
nel mare.
14 E coloro, che pasturauano i porci, fug-
girono, e rapportarono *la cosa* nella cit-
tà, e per lo contado: e *la gente* vscì fuo-
ri, per veder cio che era auuenuto.
15 E venne a Iesu, e vide l'indemoniato
che sedeua, & era vestito; e colui, che ha-
uea hauuta la Legione, essere in buon
senno: e temette.
16 Hor coloro, che haueano veduta *la co-*
sa, raccontarono loro come era auuenu-
to all' indemoniato, e'l fatto de' porci.
17 All'hora essi presero a pregarlo che se
n'andasse da' lor confini.
18 E, come egli fu entrato nella nauicel-
la, colui, che era stato indemoniato, lo
pregaua di potere star con essolui.
19 Ma Iesu non gliel permise; anzi gli
disse, Va a casa tua, a' tuoi, e racconta
loro quanto gran cose il Signore t'ha
fatte, e *come* egli ha hauuta pietà di te.
20 Et egli, andatosene, cominciò a predi-
care in Decapoli, quanto gran cose Iesu
gli haueua fatte: e tutti si marauigliaua-
no.
21 * E quando Iesu fu dinuouo passato
all' altra riua, in su la nauicella, vna gran
moltitudine si raunò appresso di lui: &
egli staua presso del mare.
22 *Et ecco, vno de' principali della sina-
goga, *chiamato* per nome Iairo, venne; e,
vedutolo, gli si gittò a' piedi.
23 E molto lo pregaua, dicendo, La mia
figliolina * è allo stremo: deh vieni, e
metti le mani sopra lei, accioche sia sal-
uata; & ella viuerà.
24 Et egli se n'andò con essolui, e gran
moltitudine lo seguitaua, e l'affolla-
ua.
25 Hor' vna donna, che hauea vn flusso
di sangue già da dodici anni;
26 Et hauea sofferte molte cose da molti
medici, & hauea speso tutto'l suo, senza
riceuerne alcun giouamento, anzi più
tosto era peggiorata:
27 Vdito *parlar* di Iesu, venne didietro,
nella turba, e toccò il suo vestimento.
28 (Percioche diceua, Se sol tocco i suoi
vestimenti, sarò salua.)
29 Et incontanente il flusso del suo san-
gue si stagnò: & ella s'auuide nel suo cor-
po, ch'ella era sanata di quel flagello.
30 E subito Iesu, conoscendo in se stesso
la virtù che era proceduta da lui, riuol-
tosi nella turba, disse, Chi m'ha toccati
i vestimenti?
31 Et i suoi discepoli gli dissero, Tu vedi
la turba, che t'affolla; e dici, Chi m'ha
toccato?
32 Ma egli guardaua pure attorno, per
veder colei che hauea cio fatto.
33 E la donna, paurosa, e tremante, sa-
pendo cio che era stato fatto in lei, ven-
ne, e gli si gittò *a' piedi*, e gli disse tutta la
verità.
34 Ma egli le disse, Figliuola, la tua fede
t'ha saluata: vattene in pace, e sij sanata
del tuo flagello.
35 Mentre egli parlaua anchora, vennero
alcuni dalla casa del principale della si-
nagoga, dicendo, La tua figliuola è mor-
ta: perche dai più molestia al Maestro?
36 Ma subito Iesu, vdito cio che si diceua,
disse al principal della sinagoga, Non te-
mere, credi solamente.
37 E non permise che alcuno lo seguitas-
se, senon Pietro, e Iacopo, e Giouanni,
fratel di Iacopo.
38 Poi venne in casa del principal della
sinagoga, e vide lo strepito, que' che
piangeuano, e *faceuano gran cordo-
glio:
39 Et, entrato dentro, disse loro, Perche
romoreggiate, e piangete? la fanciulla
non è morta, ma dorme.
40 Et essi si rideuano di lui. Ma egli, messi
fuor

2. S. Matteo dice due: puo essere che l'uno fosse più fiero, e famoso dell' altro.

5. o, sbattendosi.

9. non già che i demoni habbiano nomi propri, differenti gli vni dagli altri: ma Christo riguarda all' vsanza de' demoni, che sogliono, essendo negli huomini, prender de' nomi fittitij: e Christo fa questa domanda, per far apparire la grandezza della calamità di quell' huomo, e della sua liberatione.
* voce Romana, che significa vn grande stuolo di soldati.

21. Matt. 9,1.

22. Matt. 9,18.

23. in S. Matteo v'è che gli disse che già era trapassata: ma puo essere che prima gli dicesse che era stremamente inferma: poi, che già era morta, v. 35.

38. c. con certe voci, canti, suoni, e lamenti, ordinari nell' esequie.

fuor tutti, prese seco il padre, e la madre
della fanciulla, e coloro *che erano* con lui,
& entrò là doue la fanciulla giaceua.
41 E, presa la fanciulla per la mano, le
disse, Talita cumi: ilche, interpretato,
vuol dire, Fanciulla, (io ti dico,) leuati.
42 Et incōtanente la fanciullina si leuò, e
caminaua: conciò fosse cosa ch'ella fosse
d'età di dodici anni. Et essi sbigottiro-
no di grande sbigottimento.
43 Et egli comandò loro molto, *che
niuno sapesse questo: & ordinò che si
desse mangiare alla fanciulla.

CAP. VI.

Christo, venuto nella sua patria, insegna; ma il popolo si mostra incredulo: 7 manda i suoi Apostoli a predicar l'Euangelio, & a confermarlo con miracoli; ammaestrandogli come deono procedere: 14 Herode, vdita la fama di Christo, giudica che sia Giouanni Battista, risuscitato; 17 la cui morte è narrata: 30 gli Apostoli tornano: 33 gran turbe s'accolgono a Iesu; & egli, con cinque pani, e due pesci, pasce cinquemila huomini: 45 appresso, dipartitosi da' suoi discepoli, per orare, torna a loro, caminando sopra l'acqua, e gli rassicura: 53 poi, smontato in terra, è seguito da gran moltitudine, in salute della quale fa molti miracoli.

POi, *egli si partì quindi, e venne nella
sua patria: & i suoi discepoli lo segui-
tarono.
2 E, venuto il Sabato, egli si mise ad in-
segnare nella sinagoga: e molti, vden-
dolo, sbigottiuano, dicendo, Onde ha
costui queste cose? e quale è questa sa-
pienza che gli è data; tal che cotali po-
tenti operationi son fatte per man sua?
3 Non è costui *quel fabbro, il figliuol
di Maria, e'l fratel di Iacopo, di Iose, di
Iuda, e di Simon? e non sono le sue so-
relle qui appresso di noi? Et erano scan-
dalezzati di lui.
4 Ma Iesu disse loro, Vn profeta non è
dishonorato, senon nella sua patria, e
fra i suoi parenti, & in casa sua.
5 E *non potè quiui far' alcuna potente
operatione; saluo che, poste le mani so-
pra alcuni pochi infermi, gli sanò.
6 E si marauigliaua della loro increduli-
tà: & *andaua attorno per le castella, in-
segnando.
7 *Et egli chiamò i dodici, e cominciò a
mandargli a due a due: e diede loro po-
destà sopra gli spiriti immondi.
8 *E comandò loro che non prendessero
nulla per lo viaggio, senon solo vn ba-
stone: non tasca, non pane, non moneta
nelle lor cinture:
9 Ma che fossero sol calzati di calzari: e
che non si vestissero due toniche.
10 *Disse loro anchora, Douunque sare-
te entrati in alcuna casa, dimorate in
quella, fin che vsciate di quel luogo.
11 E, se alcuni non v'hauranno riceuuti,
ne ascoltati; partendo quindi, scotete
la poluere, che *sarà* sotto a' vostri piedi,
in testimonianza contra loro: Io vi dico
in verità, che la conditione di Sodoma,
e di Gomorra, sarà più tollerabile nel
giorno del giudicio, che quella di quel-
la città.
12 Essi adunque, partitisi, predicauano
che *gli huomini* si *rauuedessero. 12. vedi Matt. 3, 2.
13 E cacciauano fuori molti demoni; &
*vngeuano d'olio molti infermi, e *gli*
sanauano.
14 *Hor' il rè Herode vdì *parlar di Iesu*,
(percioche il suo nome era diuenuto
chiaro:) e diceua, Quel Giouanni, che
battezzaua, è risuscitato da' morti: e per
cio le potenze operano in lui.
15 Altri diceuano, Egli è Elia: & altri di-
ceuano, Egli è vn profeta, *pari ad vno
de' profeti.
16 Ma Herode, vdite *quelle cose*, disse, Egli
è quel Giouanni, che io ho decapitato:
esso è risuscitato da' morti.
17 Conciò fosse cosa che esso Herode ha-
uesse mandato, e preso Giouanni; e l'ha-
uesse legato in prigione, per cagion di
Herodiade, moglie di Filippo, suo fra-
tello: percioche egli l'haueua sposata.
18 Imperoche Giouanni diceua ad Hero-
de, Non t'è lecito d'hauer la moglie del
tuo fratello.
19 Et Herodiade gliene haueua mal ta-
lento; e volentieri l'haurebbe fatto mo-
rire, ma non poteua.
20 Percioche Herode temeua Giouanni,
conoscendolo huomo giusto, e santo; e
l'osseruaua: & hauendolo vdito, faceua
molte cose; e volentier l'udiua.
21 Hor, venuto vn giorno opportuno,
che Herode, nel suo natale, faceua vn
conuito a' suoi grandi, e capitani, & a'
principali della Galilea:
22 Et essendo la figliuola di essa Herodia-
de entrata, & hauendo ballato, & essen-
do piaciuta ad Herode, & a coloro che
erano con essolui a tauola; il rè disse alla
fanciulla, Domandami tutto cio che vor-
rai, & io te'l donerò:
23 E le giurò, Io ti donerò tutto cio che
mi chiederai, fin' alla metà del mio re-
gno.
24 Et essa, vscita fuori, disse a sua madre,
Che chiederò? Et ella disse, La testa di
Giouanni Battista.
25 Et essa, subito, con diligenza, rien-
trata al rè, gli fece la domanda; dicen-
do, Io disidero che di presente tu mi dij
in vn piatto la testa di Giouanni Batti-
sta.
26 E'l rè se n'attristò grandemente: ma
pure, per li giuramenti, e per rispetto di
coloro che erano con essolui a tauola,
non gliel volle disdire.
27 E subito, mandato vn sergente, coman-
dò che fosse recata la testa di esso.
28 Et esso, andato, lo decapitò in pri-
gione;

13. c. per vn certo segno esterno della gratia sopranaturale, e miracolosa virtù dello Spirito santo; ordinato da Christo, come è verisimile, in que' tēpi: vedi Iac. 5, 14.
14. Matt. 14, 1.
15. altri, o pari all' vn de' profeti: c. antichi.

gione ; e portò la sua testa in vn piatto:
& *Herode* la diede alla fanciulla, e la fan-
ciulla la diede a sua madre.
29 Et i discepoli di esso, vdito *ciò*, venne-
ro, e tolsero il suo corpo morto , e lo
puosero nel monumento.
30. Luc.9,10. 30 *Hor gli Apostoli s'accolsero a Iesu, e
gli rapportarono ogni cosa , e quanto
haueuano fatto, e quanto insegnato.
31 Et egli disse loro, Venite voi in dispar-
te, in qualche luogo solitario , e riposa-
teui vn poco: conciò fosse cosa che co-
loro che andauano, e veniuano , fossero
molti; tal che non haueuano pur' agio
di mangiare.
32. Matt.14,13. 32 *Così se n'andarono in su la nauicel-
la in vn luogo solitario, in disparte.
33 Ma la moltitudine gli vide partire, e
molti lo riconobbero: e concorsero là a
piè da tutte le città , e giunsero auanti
loro, e s'accolsero a lui.
34 E Iesu, smontato, vide vna gran mol-
titudine, e si mosse a compassione inuer-
so loro; percioche erano come pecore,
che non hanno pastore; e si mise ad inse-
gnar loro molte cose.
35 Et essendosi già fatto tardi , i suoi di-
scepoli, accostatiglisi, gli dissero, Questo
luogo è diserto, e già è tardi.
36 Licentia questa gente, accioche, anda-
tisene per le villate , e per le castella
d'intorno, si comperino de' pani : conciò
sia cosa che non habbiano che mangia-
re.
37 Ma egli, rispondendo, disse loro, Date
lor voi mangiare. Et essi gli dissero, An-
dremmo noi , e compereremmo per du-
gento denari di pani , e daremmo lor
mangiare?
38 Et egli disse loro, Quanti pani hauete?
andate, e vedete : Et essi, risaputolo, disse-
ro, Cinque, e due pesci.
39 Et egli comandò loro che facessero
coricar le turbe sopra l'herba verde, per
brigate.
40 Et essi si coricarono per cerchi, a cen-
to, & a cinquanta, *per cerchio*.
41 Poi, presi i cinque pani, & i due pesci,
leuati gli occhi al cielo, benedisse, e spez-
zò i pani, e gli diede a' suoi discepoli,
accioche gli mettessero loro dauanti:
parimente distribuì i due pesci a tutti.
42 E tutti mangiarono, e furono satiati.
43 Et *i discepoli* leuarono de' pezzi *de' pa-
ni*, dodici cofani pieni, & *alquanto* de'
pesci.
44 Hor coloro, che haueano mangiato
di que' pani , erano cinquemila huomi-
ni.
45 Incontanente appresso, costrinse i suoi
discepoli ad entrare nella nauicella, & a
trarre, innanzi a lui, all'altra riua , verso
Betsaida, mentre egli licentiaua la mol-
titudine.
46 E, come egli l'hebbe accommiatata, se
n'andò in su'l monte, per orare.
47 E, fattosi sera, la nauicella era in me-
zo del mare, & egli *era* in terra solo.
48 E vide i discepoli trauagliati nel vo-
gare : percioche il vento era loro con-
trario: & intorno alla quarta vigilia del-
la notte, egli venne a loro, caminando so-
pra'l mare ; e *voleua trapassargli.
49 Ma essi, vedutolo caminare sopra'l ma- 48. c. fece sembiante di passar' oltre, senza fermarsi con essoloro, per accendere in loro maggior disiderio di se.
re, pensarono che fosse vna fantasima, e
sclamarono.
50 Percioche tutti lo videro, e furono
conturbati : ma egli incontanente parlò
con essoloro ; e disse, State di buon cuo-
re, sono io, non temiate.
51 E montò a loro nella nauicella, e'l
vento s'acquetò: & essi vie più sbigotti-
uano in loro stessi, e si marauigliaua-
no.
52 Conciò fosse cosa che *non hauessero 52. là onde questo miracolo era loro strano, e nuouo, come se non hauessero veduto quello de' pani auuenuto.
posto mente al fatto de' pani : percioche
il cuor loro era stupido.
53 E, passati all' altra riua, vennero nella
contrada di Gennesaret, e presero ter-
ra.
54 E , quando furono smontati della na-
uicella , incontanente *la gente* , ricono-
sciutolo;
55 Discorrendo per tutta quella circu-
stante contrada, prese a portare attorno,
in letticelli, i malati, là doue vdiua ch'e-
gli fosse.
56 E douunque egli entraua, in castella, o
in città , o in villate , *la gente* metteua
gl'infermi nelle piazze , e lo pregaua
che potessero pur toccare il lembo del-
la sua veste: e quanti lo toccauano, erano
sanati.

CAP. VII.

Gli Scribi , & i Farisei , accusano i discepoli di Iesu , percioche non osseruauano certi lauamenti , introdotti per traditione fra i Iudei. 6 Christo conuince la loro hipocresia, & empietà nelle lor traditioni ; 14 e dichiara che la lordura corporale non contamina l'animo, ma bene l'interna del cuore; 17 e spone quel detto più chiaramente a' suoi discepoli : 24 libera la figliuola indemoniata d'una donna Greca, 31 e sana vn mutolo, e scilinguato.

ALl'hora *si raunarono appresso di lui v.1. Matt.15,1.
i Farisei , & alcuni degli Scribi , che
erano venuti di Ierusalem.
2 E , veduti alcuni de' discepoli di esso
prender cibo con le mani contaminate,
cioè, non lauate, ne fecero querela.
3 (Percioche i Farisei , anzi tutti i Iudei,
non mangiano, che non s'habbiano ben
lauate, e stropicciate le mani; tenendo la
traditione degli antiani.
4 E , *venendo* d'in su la piazza , non man-
giano, che non si sieno *lauati : così vi 4. c. [illegible] persona.
sono molte altre cose, che hanno rice-
uute da osseruare , lauamenti di coppe,
d'orciuoli, di vasellamenti di rame, e di
lettiere.)

5 Poi

5 Poi i Farisei, e gli Scribi, domãdarono
Iesu, *dicendo*, Perche nõ procedono i tuoi
discepoli secondo la traditione degli an-
tiani; anzi, prendono cibo con mani non
lauate?
6 Ma egli, rispondendo, disse loro, Bene
di voi hipocriti profetizzò Isaia; sicome
è scritto, * Questo popolo m'honora
con le labbra, ma il cuor loro è lungi da
me.
7 Ma inuano m'honorano, insegnando
dottrine, *che sono* comandamenti d'huo-
mini.
8 Conciò sia cosa che, lasciato il coman-
damento di Dio, tenete la traditione
degli huomini, i lauamenti degli orciuo-
li, e delle coppe; e facciate assai altre
cotali cose.
9 Disse loro anchora, *Bene annullate
voi il comandamento di Dio, accioche
osseruiate la vostra traditione.
10 Cõciò sia cosa che Moise habbia det-
to, Honora tuo padre, e tua madre: e, Chi
maledice padre, o madre, muoia di mor-
te.
11 Ma voi dite, *Se vn' huomo haurà
detto al padre, o alla madre, Cio, che ti
puo giouar del mio, è Corban, cioè, of-
ferta.
12 E *non lo lasciate più oltre far cosa
alcuna a suo padre, o a sua madre:
13 Annullando la parola di Dio, con la
vostra traditione, laquale voi hauete or-
dinata: e fate assai altre cotali cose.
14 *Poi, chiamata a se tutta la moltitu-
dine, le disse, Ascoltatemi tutti, & inten-
dete.
15 Non v'è nulla difuor dell' huomo, che,
entrando in lui, possa contaminarlo: ma
le cose, che escono di lui, esse lo conta-
minano.
16 Se alcuno ha orecchie da vdire, oda.
17 *Poi, quando egli, *ritrattosi* dalla mol-
titudine, fu entrato in casa, i suoi disce-
poli lo domandarono intorno alla para-
bola.
18 Et egli disse loro, Così voi anchora
siete priui d'intelletto? non intendete
voi, che tutto cio che difuori entra nell'
huomo, non puo contaminarlo?
19 Conciò sia cosa che non gli entri nel
cuore, anzi nel ventre, e poi se ne vada
nella latrina, *purgando tutte le viuan-
de.
20 Ma, diceua egli, cio che esce dell'
huomo, quello lo contamina.
21 Conciò sia cosa che di dentro, cioè,
dal cuore degli huomini, procedano
pensieri maluagi, adulterij, fornicationi,
micidi:
22 Furti, cupidige, malitie, fraude, lasci-
uia, occhio maligno, bestemmia, alte-
rezza, stoltitia.
23 Tutte queste cose maluage escono di
dentro l'huomo, e lo contaminano.
24 *Poi appresso, leuatosi quindi, se n'an-
dò a' confini di Tiro, e di Sidon: &, en-
trato nella casa, *non voleua che alcu-
no lo sapesse: ma non potè esser nasco-
sto.
25 Percioche vna donna, la cui figliolet-
ta haueua vno spirito immondo, vdito
parlar di Iesu, venne, e gli si gittò a' piedi.
26 (Hor quella donna era Greca, Sirofe-
nice di natione:) e lo pregaua che cac-
ciasse il demonio fuor della sua figliuo-
la.
27 Ma Iesu le disse, Lascia che prima i fi-
gliuoli sieno satiati: percioche non è ho-
nesto prendere il pan de' figliuoli, e git-
tarlo a' cagnuoli.
28 Ma ella rispose, e gli disse, Ben dici,
Signore: conciò sia cosa che anche i ca-
gnuoli, disotto alla tauola, mangino del-
le miche de' figliuoli.
29 Et egli le disse, *Per cotesta parola,
va, il demonio è vscito fuor della tua fi-
gliuola.
30 Et ella, andatasene in casa sua, trouò il
demonio essere vscito, e la figliuola gia-
cere sopra'l letto.
31 *Poi *Iesu*, partitosi dinuouo da' confi-
ni di Tiro, e di Sidon, venne al mar della
Galilea, per mezo i confini di Decapoli.
32 E gli fu menato vn sordo scilinguato:
e fu pregato che mettesse la mano sopra
lui.
33 Et egli, tiratolo da parte d'infra la
moltitudine, *gli mise le dita nelle o-
recchie; & hauendo sputato, gli toccò la
lingua.
34 E, *leuati gli occhi al cielo, *sospirò:
poi disse a colui, Effata; che vuol dire,
Apriti.
35 Et incontanente l'orecchie gli s'aper-
sero, e gli si sciolse il scilinguagnolo, e
parlaua bene.
36 E *Iesu* *ordinò loro, che no'l dicessero
a niuno: ma, tutto che egli l'hauesse lo-
ro ordinato, vie più lo predicauano.
37 E stupiuano sopra modo; dicendo, E-
gli ha fatto ogni cosa bene: egli fa vdire
i sordi, e parlare i mutoli.

CAP. VIII.

Iesu pasce quattromila huomini con sette pani, & alquanti pochi pescetti: 11 rifiuta a' Farisei il segno, che richiedeuano: 14 ammonisce i suoi discepoli di guardarsi della lor dottrina; ilche essi non intendendo, sono da lui ripresi del loro stupore, e diffidenza: 22 rende la vista ad vn cieco: 27 tira da' suoi discepoli la confessione della sua persona, & vfficio: 31 annuntia loro le sue sofferenze, e morte; 32 riprende aspramente Pietro, che pensaua ritrarlo da esse; 34 e gli ammaestra come deono esser disposti per seguitarlo.

IN *que' giorni, essendo la moltitudine
grandissima, e non hauendo che man-
giare, Iesu, chiamati a se i suoi disce-
poli, disse loro,

gGg 2 Io

Marginal notes:

6 ...
48. c. fece sembiante di passar' oltre, senza fermarsi con essoloro, per accendere in loro maggior desiderio di se.
51. Il qual questo miracolo era loro strano, e nuouo, come se non hauessero veduto quello de' pani cinque tecente.
v. 1. Mat. 15, 1.
Mat. 15, 3.
17. Mat. 15, 15.
19. ... purgare ...
4. c. nella persona.
24. Mat. 15, 21.
* c. perche que' popoli nõ erano Israeliti, a' quali solo era mandato Christo a predicar l'Euangelio in vita sua: poi anchora forse, per aguzzar maggiormẽte la fede di questa donna, il cui fatto egli preuedeua per la sua deità.
29. c. perche tu hai hauuta fede in me, e per essa ti sei renduta capace di riceuer degnamẽte la mia gratia.
31. Matt. 15, 29.
33. segni esterni volontari, accommodati alla rozzezza degli huomini, da esercitare la lor fede, e da ammaestrargli sensibilmente della sua virtù.
34. per segno del suo feruore in chiedere a Dio la sua virtù, per potet' adoperare il miracolo: hor prega, in quanto è huomo, & inquãto è Mediatore, attribuendo al Padre la gloria diuina, della quale s'era volontariamẽte dimesso per vn tẽpo, quanto è alla manifestatione, & prẽder la persona di mezano, anzi di seruidore.
* c. per segno della sua compassione.
36. vedi Mat. 8, 4.
v. 1. Mat. 15, 32.

2 Io ho gran pietà della moltitudine: per-
cioche già tre giorni dimorano appres-
so di me, e non hanno che mangiare.
3 E se io gli rimando digiuni a casa, ver-
ranno meno tra via: percioche alcuni di
loro son venuti di lontano.
4 Et i suoi discepoli gli risposero, Onde
potrebbe alcuno satiar costoro di pani
qui in luogo diserto?
5 Et egli domandò loro, Quanti pani ha-
uete? Et essi dissero, Sette.
6 All'hora egli ordinò alla moltitudine,
che si coricasse in terra: e, presi i sette pa-
ni, *e* rendute gratie, gli spezzò, e gli die-
de a' suoi discepoli, accioche gli po-
nessero dinanzi alla moltitudine: & essi
gliele puosero dinanzi.
7 Haueuano anchora alcuni pochi pe-
7. vedi Matt. 14, 19. scetti, iquali comandò, dopo hauer *be-
nedetto, di porre anch'essi dinanzi *alla
moltitudine*.
8 E mangiarono, e furono satiati: & *i di-
scepoli* leuarono degli auanzi de' pezzi
sette panieri.
9 (Hor que' che haueuano mangiato e-
rano intorno a quattromila:) Poi gli li-
centiò.
10. Matt. 15, 39. 10 *E subito, entrato nella nauicella co'
suoi discepoli, venne nelle parti di Dal-
manuta.
11. Matt. 16, 1. 11 *Et i Farisei vennero fuori, e si mise-
ro a disputar con lui, chiedendogli vn
segno dal cielo, tentandolo.
12. c. condolendosi della loro ostinata incredulità: vedi Luc. 19, 41. 12 Ma egli, *dopo hauer sospirato nel
suo spirito, disse, Perche chiede segno
questa generatione? io vi dico in verità,
che segno non sarà dato a questa gene-
ratione.
13 E, lasciatigli, entrato dinuouo nella
nauicella, passò all' altra riua.
14. Matt. 16, 5. 14 *Hor' *i discepoli* haueano dimenticato
di prender de' pani: e non haueuano se-
co nella nauicella, senon vn solo pane.
15 Et egli ordinaua loro questo, Vedete,
guardateui del lieuito de' Farisei, e del
15. vedi a Mat. 22, 16. lieuito *d'Herode.
16 Et essi ragionauano fra loro, dicendo,
Non habbiamo pani.
17 E Iesu, conosciuto *cio*, disse loro, Per-
che ragionate fra voi, per cio che non
hauete pani? siete voi anchora senza
conoscimẽto, e senza intendimẽto? haue-
te voi anchora il vostro cuore stupido?
18 Hauendo occhi, non vedete? & hauen-
do orecchie, non vdite? e non hauete
memoria alcuna?
19 Quando io distribuii i cinque pani a'
cinquemila *huomini*, quanti cofani pieni
di pezzi ne leuaste? Essi dissero, Dodici.
20 E quando *distribuii* i sette *pani* a' quat-
tromila *huomini*, quanti panieri pieni di
pezzi ne leuaste? Et essi dissero, Sette.
21 Et egli disse loro, Come *dunque* non
hauete voi intelletto?
22 Poi venne in Betsaida; e gli fu menato
vn cieco, e fu pregato che lo toccasse.
23 Et egli, preso il cieco per la mano, lo
menò fuor del castello: e, sputatogli ne-
gli occhi, e poste le mani sopra lui, gli
domandò se vedeua cosa alcuna.
24 Et egli, leuati gli occhi in su, disse, Io
veggo caminar gli huomini, che paiono
alberi.
25 Poi dinuouo mise le sue mani sopra
gli occhi di esso, e lo fece riguardare in
su: & egli ricouerò *la vista*, e vedeua tut-
ti chiaramente.
26 E *Iesu* lo rimandò a casa sua, dicendo,
Non entrar nel castello, e *non dirlo ad 26. vedi a Mat. 8, 4.
alcuno nel castello.
27 *Poi Iesu, co' suoi discepoli, se n'an- 27. Mat. 16, 13.
dò quindi per le castella di Cesarea di
Filippo: e per lo camino domandò i suoi
discepoli; dicendo loro, Chi dicono gli
huomini che io sono?
28 Et essi risposero, *Alcuni dicono che tu sei*
Giouanni Battista: & altri, Elia: & altri,
vno de' profeti.
29 Et egli disse loro, E voi, chi dite che
io sono? E Pietro, rispondendo, gli disse,
Tu sei il Christo.
30 *Et egli con minacce divietò loro che 30. Mat. 16, 20.
a niuno dicessero *cio* di lui.
31 Poi prese ad insegnar loro, che conue-
niua che'l Figliuol dell' huomo sofferis-
se molte cose, e fosse riprouato dagli
antiani, e da' principali sacerdoti, e da-
gli Scribi; e fosse vcciso, & infra tre gior
ni risuscitasse.
32 E ragionaua queste cose apertamente.
E Pietro, tiratolo da parte, cominciò a
riprenderlo.
33 Ma egli, riuoltosi, e riguardando i suoi
discepoli, sgridò Pietro, dicendo, Vatte-
ne indietro da me, Satana: conciò sia co-
sa che tu non sij intendente nelle cose
di Dio, ma nelle cose degli huomini.
34 E, chiamata a se la moltitudine, co'
suoi discepoli, disse loro, *Chiunque 34. Mat. 16, 24.
vuole venire dietro a me, rinuntij a se
stesso, e tolga la sua croce, e seguitimi.
35 Percioche, chiunque haurà voluto
saluar la vita sua, la perderà: ma, chi ha-
urà perduta la vita sua, per amor di me,
e dell' Euangelio, esso la saluerà.
36 Percioche, che giouerà egli all' huo-
mo, se guadagna tutto'l mondo, & è pu-
nito nella vita?
37 Ouero, che darà l'huomo in iscambio 38. Mat. 10, 33.
della sua vita?
38 *Percioche, chiunque *si sarà vergo- *c. per la miseria, e la viltà, che accompagna la pura professione dell' Euangelio nel mondo, non ne lasciarà fatta confessione aperta: ouero, la tacerà, la rinegherà.
gnato di me, e delle mie parole, fra que-
sta generatione *adultera, e peccatrice; * vedi Mat. 12, 39.
il Figliuol dell' huomo altresì si vergo-
gnerà di lui, quando sarà venuto nella
gloria del Padre suo, co' santi Angeli.

CAP. IX.

*Iesu predice la prossima manifestation del suo
regno: 2 poi è trasfigurato in gloria, in pre-
senza di tre suoi discepoli, 9 e divieta loro di
publicar quella visione: 11 gli ammaestra
intorno alla venuta d'Elia, predetta da' pro-
feti:*

fiti: 14 libera vn' indemoniato, sgridando i Iudei per la loro incredulità; 28 e riprende, & ammaestra i suoi discepoli, che non haueuano potuto scacciare quel demonio; 30 predice loro la sua morte, e risurrettione; 33 e corregge l'ambition loro: 38 permette che si facciano miracoli in suo nome, da vno che non lo seguitaua: 41 propuone premio a coloro che riceueranno i suoi, e pena a coloro che gli offenderanno; 43 poi esorta di guardarsi degli scandali, e tentationi interne, 49 e di conseruar studiosamẽte la verità, e'l dono dello Spirito santo, con pace.

OLtr'a cio *disse loro, Io vi dico in
verità, che alcuni di coloro, che son
qui presenti, non gusteranno la morte,
che non habbiano veduto il regno di
Dio, venuto con potenza.
2 *Poi, sei giorni appresso, Iesu prese
seco Pietro, e Iacopo, e Giouanni, e gli
condusse soli, in disparte, sopra vn' alto monte; e fu trasfigurato in lor presenza.
3 Et i suoi vestimenti diuennero rilucenti, e grandemente candidi, come neue;
in qual maniera niun purgator di panni
non potrebbe imbiancargli sopra la terra.
4 Et Elia apparue loro, insieme con Moise; & essi ragionauano con Iesu.
5 E Pietro fece motto a Iesu, e gli disse,
Maestro, egli è bene che noi stiamo qui:
faccianui adunque tre tabernacoli, vno
a te, vno a Moise, & vno ad Elia.
6 Conciò fosse cosa che non sapesse cio
ch'egli si dicesse: percioche erano spauentati.
7 E venne vna nuuola, che gli adombrò:
e dalla nuuola venne vna voce, che diceua, Questo è il mio amato Figliuolo:
ascoltatelo.
8 Et in vno stante, guardando essi attorno, non videro più alcuno, senon Iesu
tutto solo con essoloro.
9 *Hor, come essi scendeuano giù dal
monte, *Iesu* diuietò loro che non raccontassero ad alcuno le cose che haueuano vedute, senon quando il Figliuol
dell' huomo sarebbe risuscitato da' morti.
10 Et essi ritennero quella cosa in loro
stessi, domandando fra loro che cosa
fosse quel risuscitar da' morti.
11 Poi lo domandarono, dicendo, Perche
dicono gli Scribi, che conuiene che prima Elia venga?
12 Et egli, rispondendo, disse loro, Elia
veramente verrà prima, e ristabilirà ogni cosa: e, sicome *egli è scritto del
Figliuol dell' huomo, *conuiene* che patisca molte cose, e sia *annichilato.
13 Ma io vi dico che Elia è venuto, e gli
hanno fatto tutto cio che hanno voluto;
*sicome era scritto di lui.
14 Poi, venuto a' discepoli, vide vna gran
moltitudine d'intorno a loro; e degli
Scribi, che quistionauano con loro.
15 Et incontanente tutta la moltitudine,
vedutolo, sbigottì; & accorrendo, lo salutò.
16 Et egli domandò gli Scribi, *dicendo*,
Che quistionate *fra voi? 16. altri, con loro: c. co' discepoli.
17 *Et vno della moltitudine, rispondendo, disse, Maestro, io t'haueua menato il 17. Matt. 17, 14.
mio figliuolo, che ha vno spirito *mutolo: *c. dalquale il figliuolo è renduto mutolo.
18 E douunque esso lo prende, lo *dirompe; onde egli schiuma, e stride de' denti,
e diuien secco: hor' io haueua detto a' 18. c. sbatte, e stratia.
tuoi discepoli che lo scacciassero, ma non
hanno potuto.
19 Et egli, rispondendogli, disse, O generatione incredula, infin' a quando mai
sarò con voi? infin' a quando mai vi comporterò? menatemelo.
20 Et essi gliel menarono: e, quando *egli l'hebbe veduto, incontanente lo spirito lo *strappò; onde egli, caduto in 20. c. il fanciullo hebbe veduto Iesu. * vedi Marc 1, 26.
terra, si voltolaua schiumando.
21 E *Iesu* domandò il padre di esso, Quanto tempo è, che questo gli è auuenuto?
Et egli disse, Dalla fanciullezza:
22 E spesse volte l'ha gittato nel fuoco,
e nell' acqua, per farlo perire: ma, se tu
ci puoi nulla, aiutaci, mosso a pietà inuerso noi.
23 E Iesu gli disse, *Se tu puoi cio credere, ogni cosa puo farsi a chi crede. 23. vuol dire, La mia virtù, e potenza, è infinita: ma non si gitta indifferentemente a tutte persone: ma si comunica solo a coloro che son capaci di riceuerla con vera fede in me; vedi Matt. 13, 58. Marc. 6, 5. e questo, perche il fine de' miracoli era di confermar la dottrina. Hor questo è detto dell' ordinario: percioche ben puo essere che Christo, superando, per la sua bontà, l'incredulità, e la malignità degli huomini, facesse qual che miracoli in salute d'alcuni increduli.
24 E subito il padre del fanciullo, sclamando con lagrime, disse, Io credo, Signore: souuieni alla mia *incredulità. 24. c. debolezza, e piccolezza di fede, accompagnata anchora di molte dubitationi, e diffidenze.
25 E Iesu, vedendo che la moltitudine
concorreua a calca, sgridò lo spirito immondo, dicendogli, Spirito mutolo, e
sordo, io te'l comando, Esci fuori di esso, e giammai più non entrare in lui.
26 E'*l demonio*, gridando, e *strappandolo forte, vscì fuori: e'*l fanciullo* diuenne 26. Marc. 1, 26.
come morto; tal che molti diceuano,
Egli è morto.
27 Ma Iesu, presolo per la mano, lo leuò,
& egli si dirizzò.
28 E come Iesu fu entrato in casa, i suoi
discepoli lo domandarono in disparte,
Perche non habbiamo noi potuto cacciarlo fuori?
29 Et egli disse loro, Questa maniera *di
demoni* non esce per niun' altro modo, senon per oratione, e per digiuno.
30 *Poi, partitisi quindi, passauano per la 30. Matt. 17, 22.
Galilea; & egli non voleua che alcuno
lo sapesse.
31 *Percioche egli ammaestraua i suoi
discepoli, e diceua loro, Il Figliuol dell' 31. c. perche voleua esser remoto dalle turbe, e da altre occupationi, per vacare con riposo a ben preparare i suoi discepoli.
huomo sarà tosto dato nelle mani degli
huomini, & essi l'vcciderannо: ma, dopo
che sarà stato vcciso, risusciterà al terzo
giorno.
32 Ma essi non intendeuano questo ragionamento, e temeuano di domandarlo.

33 *Poi venne in Capernaum : e quando
egli fu in casa, domandò loro, Di che
ragionauate fra voi per lo camino?
34 Ma essi tacquero : percioche per lo ca-
mino haueuano fra loro ragionato chi *di
loro douesse essere* il maggiore.
35 Et egli, postosi a sedere, chiamò i do-
dici, e disse loro, *Se alcuno vuol' esse-
re il primo, *sia l'ultimo di tutti, e'l ser-
uidor di tutti.
36 E, preso vn piccol fanciullo, lo pose
in mezo di loro: poi, recatoselo in brac-
cio, disse loro,
37 Chiunque riceuerà vno di cotali picco-
li fanciulli, nel mio nome, riceue me : e
chiunque mi riceue, non riceue me, ma
colui che m'ha mandato.
38 * All'hora Giouanni gli fece motto,
dicendo, Maestro, noi habbiamo veduto
*vno, che cacciaua fuori i demoni *nel
nome tuo, ilquale non ci seguita : e, per
cio che egli non ci seguita, noi l'habbia-
mo diuietato.
39 Ma Iesu disse, No'l diuietate: conciò sia
cosa che niuno possa far potente opera-
tione nel nome mio, & incontanente ap-
presso dir mal di me.
40 Percioche, chi non è contra noi, è per
noi.
41 *Imperoche, *chiunque v'haurà dato
bere pur' vn bicchier d'acqua, nel nome
mio, percioche siete di Christo; io vi di-
co in verità, ch'egli non perderà punto
il suo premio.
42 *E chiunque haurà scandalezzato vno
di questi piccioli, che credono in me, me-
glio per lui sarebbe che gli fosse messa
intorno al collo vna pietra di macina, e
fosse gittato in mare.
43 * Che se la tua mano ti fa intoppare,
mozzala : meglio è per te entrar monco
nella vita; che, hauendo due mani, an-
dar nella geenna, nel fuoco inestingui-
bile:
44 * Oue il verme loro non muore, e'l
fuoco non si spegne.
45 E se'l tuo piè ti fa intoppare, taglialo
via : meglio è per te entrar zoppo nella
vita; che, hauendo due piedi, esser gittato
nella geenna, nel fuoco inestinguibile:
46 Oue il verme loro non muore, e'l fuo-
co non si spegne.
47 Parimente, se l'occhio tuo ti fa intop-
pare, cavalo : meglio è per te entrar con
vn' occhio solo nella vita; che, hauen-
done due, esser gittato nella geenna del
fuoco:
48 Oue il verme loro non muore, e'l fuo-
co non si spegne.
49 * Percioche ognuno dee esser salato
con fuoco, & ogni sacrificio dee esser sa-
lato con sale.
50 *Il sale è buono : ma, se il sale diuiene
insipido, con che lo condirete?
51 *Habbiate del sale in voi stessi, e state
in pace gli vni con gli altri.

CAP. X.

Christo, venuto in Iudea, è tentato da' Farisei intorno al diuortio; ma egli gli confonde: 13 gli sono presentati de' piccoli fanciulli, per benedirgli; ilche egli fa, riprendendo, & ammaestrando i suoi discepoli, che gli diuietauano: 17 ribatte, e scuopre l'orgoglio, e l'hipocresia d'uno, che stimaua adempier la Legge; 23 mostra quanta difficoltà rechino le ricchezze ad ottener la vita eterna; 28 promette largo guiderdone a' suoi discepoli, & a tutti coloro, che, posposta ogni cosa, l'hauranno seguitato; 31 ammonendogli però di perseuerare: 32 andando in Ierusalem, predice a' suoi discepoli le sue sofferenze, e morte: 35 Iacopo, e Giouanni, chieggiono i primi gradi d'honore nel regno di Christo; 38 ma egli corregge quella loro ambitiosa, & ignorante richiesta; 42 dimostrando che'l ministerio Euangelico è senza alcuna signoria mondana: 46 e rende la vista a vn cieco.

POi, *leuatosi quindi, venne ne' confini
della Iudea, per *la contrada* di lungo il
Iordano: e dinuouo turbe si raunarono
appresso di lui; & egli dinuouo, sicome
era vsato, le ammaestraua.
2 Et i Farisei, accostatisi, lo domandaro-
no, tentandolo, E' egli lecito ad vn' huo-
mo di mandar via la moglie?
3 Et egli, rispondendo, disse loro, *Che
vi comandò Moise?
4 Et essi dissero, *Moise permise di scri-
uere la scritta del ripudio, e di mandar
via la moglie.
5 E Iesu, rispondendo, disse loro, Egli vi
scrisse quel *comandamento per la du-
rezza del vostro cuore.
6 Ma, *dal principio della creatione, Id-
dio fece gli huomini maschio, e femmi-
na.
7 E *disse, Per cio, l'huomo lascerà suo
padre, e sua madre, e s'atterrà fermamen-
te alla sua moglie.
8 Et i due diuerranno vna istessa carne:
tal che non sono più due, anzi vna istes-
sa carne.
9 Dunque, cio che Iddio ha congiunto,
l'huomo no'l separi.
10 Poi, i suoi discepoli lo domandarono
dinuouo, in casa, intorno a quello stes-
so.
11 Et egli disse loro, * Chiunque manda
via la sua moglie, e ne sposa vn' altra,
commette adulterio contro ad essa.

33.Matt.18,1. 35.Matt.20,26,27. * ouero, sarà. 38.Luc.9,49. * costui poteua essere alcuno, ilquale, presa la dottrina dell' Euangelio, si mettesse, o di suo senno, senza vocatione espressa; o per interna ispiratione, a far miracoli nel nome di Iesu, con buon successo: e Christo non condanna, ne approua il suo fatto : ma sol dimostra, che la verità, e la sua gloria, poteua esser ampliata per quella via : onde i discepoli non doueuano, per inuidia, o per temerità in giudicar dell' opere segrete di Dio, impedirlo. * c. per tua autorità, e virtù, & inuocando il tuo nome: Matt.7,22. 41. questo dipéde dalle cose precedenti, in questa maniera : Se alcuno, sol con daruі bere vn bicchier d'acqua, dimostra animo non contrario, è da Dio premiato; quanto più deono esser' accettati coloro, che fanno professione aperta del mio nome, benche nõ mi stieno appresso di presenza corporale? * Matt.10.42. 42.Mat.18,6. 43.Matt.5,29,30. 44.Is.66,24. 49. hauendo parlato del fuoco penace eterno, dichiara come v'è vn' altro fuoco salutifero, per loquale tutti i sacrificij spirituali, c. le persone de' fedeli, e le loro opere, deono esser purgati della lor corruttione, (quale è la virtù del sale nelle cose corporali) & offerti accetteuolmẽte a Dio, come in ogni offerta, Leu.2,13. si douea aggiũgere del sale: hor ĝsto fuoco, che insieme ha forza di sale, è la virtù dello Spirito sãto: Matt.3.11.1.Cor.3,13.

50.Matt.5,13. Inditio il suo parlare agli Apostoli, e ministri della sua parola : e vuol dire, A voi è commessa la parola dell' Euangelio, per laquale sola lo Spirito santo fa la sua operatione interna : Gio.17,17. se voi corrõpete questa parola, ouero corrompete voi stessi, si che quella nõ produca in voi il suo effetto; da chi si può sperare la correttion de' popoli, e la vostra, per dottrina, o per essempli? 51. vuol dire, Conseruate la purità della dottrina, col sapore delle virtù di veri pastori, da purgar voi, & altri, della corruttion del peccato; per modo però, che tutto'l vostro ministerio sia, non vn sale mordace, e rodente, in acerbità, & asprezza, onde nascano contese, e quistioni; ma vn soaue condimento di verità, di santità, e di zelo, che procacci, e produca pace, & vnione. v.1.Matt.19,1. 3. Christo riguarda al sesto comandamento della Legge, di non commettere adulterio: contra'lquale peccauano coloro che rompeuano il matrimonio legittimamente contratto, per gl'illeciti diuortij. 4.Deut.24,1. 5. vedi a Matt.5,31. 6. Gen. 1,27. 7. Gen. 2,24. 11. c. saluo che per cagion d'adulterio : Matt.19,9.

12 Parimente, se la moglie lascia il suo
marito, e si marita ad vn' altro, commet-
te adulterio.
13 * All'hora gli furono presentati de'
piccoli fanciulli, accioche gli toccasse:
ma i discepoli sgridauano coloro che gli
presentauano.
14 E Iesu, veduto *cio*, indegnò, e disse lo-
ro, Lasciate i piccoli fanciulli venire a
me, e non gli diuietate: conciò sia cosa
che de' tali sia il regno di Dio.
15 Io vi dico in verità, * che chiunque
non haurà riceuuto il regno di Dio, co-
me piccol fanciullo, non entrerà in es-
so.
16 E, recatiglisi in braccio, & imposte
lor le mani, gli benedisse.
17 *Hor, come egli vsciua fuori, *per met-
tersi* in camino, vn certo corse a lui, &
inginocchiatoglisi dauanti, lo doman-
dò, Maestro buono, che farò, per here-
dar la vita eterna?
18 E Iesu gli disse, Perche mi chiami buo-
no? niuno è buono, senon vn solo, *cioè*,
Iddio.
19 Tu sai i comandamenti, Non com-
mettere adulterio, Non vccidere, Non
furare, Non dir falsa testimonianza,
*Non far danno *a niuno*, Honora tuo pa-
dre, e tua madre.
20 Et egli, rispondendo, gli disse, Mae-
stro, tutte queste cose ho osseruate dalla
mia giouanezza.
21 E Iesu, riguardatolo in viso, *l'amò;
e gli disse, Vna cosa ti manca: va, vendi
tutto cio che hai, e dallo a' poueri; &
haurai vn tesoro nel cielo: poi vieni, e,
*tolta la tua croce, seguitami.
22 Ma egli, attristato di quella parola, se
n'andò dolente: percioche haueua molti
beni.
23 E Iesu, riguardatosi attorno, disse a'
suoi discepoli, Quanto malageuolmen-
te coloro, che hanno delle ricchezze, en-
treranno nel regno di Dio!
24 Et i discepoli sbigottirono per le sue
parole. E Iesu da capo replicò, e disse
loro, Figliuoli, quanto malageuol cosa
è, che coloro che si confidano nelle ric-
chezze, entrino nel regno di Dio!
25 Egli è più ageuole, che vn camello
passi per la cruna d'un' ago, che non che
vn ricco entri nel regno di Dio.
26 Et essi vie più stupiuano; dicendo fra
loro, Dunque, chi puo esser saluato?
27 E Iesu, riguardatigli, disse, Appo gli
huomini è impossibile, ma non appo Id-
dio: conciò sia cosa che ogni cosa sia
possibile appo Iddio.
28 *All'hora Pietro prese a dirgli, Ecco,
noi habbiamo abbandonato ogni cosa, e
t'habbiamo seguitato.
29 E Iesu, rispondendo, disse, Io vi dico
in verità, che non v'è niuno, ilquale hab-
bia lasciata casa, o fratelli, o sorelle, o
padre, o madre, o moglie, o figliuoli, o
possessioni, per amor di me, e dell' Euan-
gelio;
30 Che non ne riceua cento cotanti, hora,
in questo tempo, case, fratelli, sorelle,
madri, figliuoli, e possessioni, con per-
secutioni: e, nel secolo a venire, la vi-
ta eterna.
31 Ma, molti primi saranno vltimi; e gli
vltimi *saranno* primi.
32 *Hor' erano essi per camino, salendo
in Ierusalem: e Iesu andaua loro innanzi,
& essi *si spauentauano; e, seguendolo,
temeuano. Et *egli*, tirati dinuouo da par-
te i dodici, prese a dir loro le cose che
gli auuerrebbero.
33 *Dicendo*, Ecco, noi saliamo in Ierusa-
lem: e'l Figliuol dell' huomo sarà dato
nelle mani de' principali sacerdoti, e de-
gli Scribi; & essi lo condanneranno a
morte, e lo metteranno nelle mani de'
Gentili:
34 Iquali lo scherniranno, e lo flagelle-
ranno, e gli sputeranno addosso, e l'uc-
cideranno; & al terzo giorno egli risu-
sciterà.
35 *All'hora Iacopo, e Giouanni, figliuoli
di Zebedeo, s'accostarono a lui; dicen-
do, Maestro, noi desideriamo che tu ci
facci cio che chiederemo.
36 Et egli disse loro, Che volete che io vi
faccia?
37 Et essi gli dissero, Concedici, che, nel-
la tua gloria, noi seggiamo, l'uno alla
tua destra, l'altro alla tua sinistra.
38 Ma Iesu disse loro, Voi non sapete che
vi chieggiate: potete voi bere il calice,
ilquale io berò; & esser battezzati del
battesimo, delquale io sarò battezzato?
Et essi gli dissero, Sì possiamo.
39 E Iesu disse loro, Voi certo berete il
calice, che io berò; e sarete battezzati
del battesimo, delquale io sarò battezza-
to.
40 Ma, quanto è al sedermi a destra, & a
sinistra, non istà a me il darlo: ma *sarà
dato* a coloro, a cui è preparato.
41 E gli *altri* dieci, vdito *cio*, cominciaro-
no ad indegnare di Iacopo, e di Giouan-
ni.
42 Ma Iesu, chiamatigli a se, disse loro,
Voi sapete che coloro, che si reputano
principi delle genti, le signoreggiano; e
che i lor grandi vsano podestà sopra es-
se.
43 Ma non sarà così fra voi: anzi, chiun-
que vorrà diuenir grande fra voi, *sia
vostro ministro.
44 E chiunque fra voi vorrà esser primo,
*sia seruidor di tutti.
45 Conciò sia cosa che anche il Figliuol
dell' huomo non sia venuto per esser ser-
uito; anzi, per seruire, e per dar l'ani-
ma sua per prezzo di riscatto, per mol-
ti.
46 *Poi vennero in Ierico: e, *come egli
vsciua di Ierico, co' suoi discepoli, e gran

Margin notes: ...19,13. — ...10,17. Chi hauerà accettato la gratia di Dio nel Vangelo, e della spiritual gratia di Christo, ogni gloria, maestà, e sapienza mondana; e tenuto la preda; la vera humiltà, innocenza e semplicità; qual'è ne' piccol fanciulli. — ...Sal.131,... — ...Matt.18,3. — ...Matt.19,16. — ...o, Non ...alcuno. — ...l'accol-...careggiò ...amolmè-...pudendo ...lo stu-...osseruar ...legge nell' ...esterne.] ...vedi Matt. — ...Matt.19,27.

32. Matt. 20,17.
* c. per le frequenti preditioni di Christo, delle sue sofferenze, e morte, in Ierusalem; doue nientedimeno lo vedeuano dirizzarsi così francamente.
35. Matt. 20,20.
43. o, sarà.
44. o sarà.
46. Matt. 20,29.
* Luc. 18,35. è detto che questo auuenne, quando Iesu s'appressaua di Ierico: & in S. Matteo v'è che v'erano due ciechi: ma puo essere che de' due questo Bartimeo fosse più conosciuto, e famoso; e che hauesse cominciato a chiedere aiuto a Christo, quando egli entrò in Ierico, e che continuasse, quando egli ne vscì, fin che fosse esaudito.

moltitudine, il figliuol di Timeo, Bartimeo il cieco, sedeua presso della strada, mendicando.

47 Et esso, vdito che *colui che passaua* era Iesu il Nazareno, prese a gridare, & a dire, Iesu, figliuolo di Dauid, habbi pietà di me.

48 E molti lo sgridauano, accioche tacesse: ma egli vie più gridaua, Figliuol di Dauid, habbi pietà di me.

49 E Iesu, fermatosi, disse ch'egli fosse chiamato. Chiamarono adunque il cieco, dicendogli, Stà di buon cuore, leuati, egli ti chiama.

50 Et egli, gittatasi d'addosso la sua veste, si leuò, e venne a Iesu.

51 E Iesu gli fece motto, e disse, Che vuoi che io ti faccia? E'l cieco gli disse, Maestro, che io ricoueri la vista.

52 E Iesu gli disse, Va, la tua fede t'ha saluato. Et incontanente egli ricouerò la vista, e seguitò Iesu per la via.

CAP. XI.

Christo, caualcando vn puledro d'asino, entra in Ierusalem, con solenni acclamationi, e festa del popolo: 12 maledice vn fico, 20 & ammaestra i suoi discepoli della virtù della fede, 25 e della conditione necessaria nelle orationi; 15 caccia del Tempio i comperatori, venditori, e cambiatori: 27 e conuince l'infinta ignoranza de' sacerdoti, Scribi, & antiani.

1\. Matt.21,1. E *Quando furono vicin di Ierusalem, in Betfage, e Betania, presso al monte degli vliui, *Iesu* mandò due de' suoi discepoli:

2 E disse loro, Andate nel castello, che è dirimpetto a voi: e subito, come v'entrerete, trouerete vn puledro *d'asino* legato, sopra'lquale niun'huomo è montato: scioglietelo, e menatemelo.

3 E, se alcuno vi dice, Perche fate questo? dite, Il Signore ne ha bisogno: e subito lo manderà qua.

4 Essi adunque andarono, e trouarono il puledro legato fuori, in su la porta, presso ad vn capo di strada; e lo sciolsero.

5 Et alcuni di coloro che stauano quiui, dissero loro, Che fate voi a sciogliere il puledro?

6 Et essi dissero loro sicome Iesu hauea ordinato. E *coloro* gli lasciarono andare.

7 Et essi menarono il puledro a Iesu, e gittarono sopra quello le lor vesti: & egli montò sopra esso.

8 E molti distendeuano le lor vesti nella via: & altri tagliauano de' rami dagli alberi, e gli distendeuano nella via.

9 E coloro che andauano dauanti, e coloro che veniuano dietro, gridauano, dicendo, Hosanna; Benedetto colui, che viene nel nome del Signore.

10 Benedetto il regno di Dauid, nostro padre, ilquale viene nel nome del Signore: Hosanna ne' luoghi altissimi.

11 E Iesu, entrato in Ierusalem, venne nel Tempio: e, riguardato ogni cosa attorno attorno, essendo già l'hora tarda, vscì fuori verso Betania, co' dodici.

12 *E'l giorno seguente, essendo essi vsciti fuor di Betania, egli hebbe fame. 12. Matt.21,18.

13 E, veduto di lontano vn fico, che hauea delle foglie, andò *a vedere* se vi trouerebbe cosa alcuna: ma, venuto a quello, non vi trouò nulla, senon delle foglie: percioche non era la stagion de' fichi.

14 E Iesu prese a dire al fico, Niuno mangi mai più frutto di te: Et i suoi discepoli l'udirono.

15 Poi vennero in Ierusalem: e *Iesu, entrato nel Tempio, prese a cacciar fuori coloro che comperauano, e che vendeuano nel Tempio; e riuersò le tauole de' cambiatori, e le sedie di coloro che vendeuano i colombi. 15. Matt.21,12.

16 E non permetteua che niuno portasse alcun *vasello per lo Tempio. 16. o strumento di casa, non sacro: quali ve n'erano assai nel cortile del Tempio, per li bisogni di que' mercatanti.

17 Et insegnaua, dicendo loro, Non è egli scritto, La mia casa sarà chiamata Casa d'oratione, per tutte le genti? ma voi ne hauete fatta vna spilonca di ladroni.

18 Hor gli Scribi, & i principali sacerdoti, vdirono *queste cose*, e cercauano il modo di farlo morire: conciò fosse cosa che lo temessero; percioche tutta la moltitudine sbigottiua della sua dottrina.

19 E, quando fu sera, *Iesu* se n'uscì fuor della città.

20 E la mattina *seguente*, passando essi presso *del fico*, lo videro seccato fin dalle radici.

21 E Pietro, ricordatosi, gli disse, Maestro, ecco, il fico, che tu maledicesti, è seccato.

22 E Iesu, rispondendo, disse loro, Habbiate *la fede *di Dio. 22. vedi a Matt. 17,20. * c. la vera fede in Dio, laquale Iddio richiede, e laquale anchora procede da Dio.

23 Percioche, io vi dico in verità, che chi haurà detto a questo monte, Togliti, e gittati nel mare; e non haurà dubitato nel cuor suo, anzi haurà creduto che cio ch'egli dice auuerrà; gli sarà fatto cio ch'egli haurà detto.

24 Per cio, io vi dico, Tutte le cose, che voi domanderete, pregando, crediate che le riceuerete; e voi le otterrete.

25 *E quando vi presenterete per fare oratione, se hauete qualche cosa contro ad alcuno, rimettetegliele; accioche il Padre vostro, che è ne' cieli, vi rimetta anch'egli i vostri falli. 25. Matt.6,14.

26 Ma, se voi non perdonate, il Padre vostro, che è ne' cieli, non vi perdonerà i vostri falli.

27 Poi dinuouo vennero in Ierusalem: *e mentre egli passeggiaua per lo Tempio, i principali sacerdoti, e gli Scribi, e gli antiani, vennero a lui: 27. Matt.21,23.

28 E gli dissero, Di quale autorità fai queste cose? e chi t'ha data cotesta autorità

torità, da far queste cose?
29 E Iesu, rispondendo, disse loro, Anch'
io vi domanderò vna cosa: rispondetemi
adunque, & io vi dirò di quale autorità
io fo queste cose.
30 Il Battesimo di Giouanni era egli dal
cielo, o dagli huomini? rispondetemi.
31 Et essi ragionauano tra loro, dicendo,
Se diciamo, Dal cielo; egli dirà, Perche
dunque non gli credeste?
32 Ma, se diciamo, Dagli huomini; noi
temiamo il popolo: (percioche tutti te-
neuano che Giouanni era veramente
profeta.)
33 Dunque, rispondendo, dissero a Iesu,
Noi non sappiamo. E Iesu, rispondendo,
disse loro, Ne anche io vi dirò di quale
autorità io fo queste cose.

CAP. XII.

Christo, per vna parabola, mostra a' sacerdoti, & antiani, come, essendosi renduti indegni delle gratie di Dio, per la loro ingratitudine, persecution de' profeti, & vccision di Christo istesso, sarebbero da Dio riprouati, accettati in luogo loro i Gentili: 10 dichiarando come, non ostante il rifiuto, e la resistenza loro, il suo regno sarebbe stabilito: 13 risponde a' Farisei, che lo tentauano intorno a' tributi: 18 conuince i Sadducei, che negauano la risurrettione: 28 mostra ad vn Fariseo come i principali comandamenti sono l'amor di Dio, e quel del prossimo: 35 pruoua che'l Messia non è solo huomo, ma anche vero Dio: 38 esorta a guardarsi de' costumi degli Scribi: 41 e commenda la carità d'una pouera vedoua.

1. Matt.21,33. POi *egli prese a dir loro in parabole:
Vn' huomo piantò vna vigna, e le fece
attorno vna siepe, e cauò in essa vn tino,
e v'edificò vna torre, e l'allogò a certi
lauoratori; e poi se n'andò fuori in viag-
gio.
2 E nella stagion *de' frutti*, mandò a que'
lauoratori vn seruidore, per riceuer da
loro del frutto della vigna.
3 Ma essi, presolo, lo batterono, e lo ri-
mandarono voto.
4 Et egli dinuouo vi mandò vn' altro
seruidore: *ma essi*, tratte anche a lui delle
pietre, lo ferirono nel capo, e lo riman-
darono vituperato.
5 Et egli da capo ne mandò vn' altro, e
quello vccisero: poi molti altri, e di essi
alcuni batterono, alcuni vccisero.
6 Dunque, hauendo anchora vn suo fi-
gliuolo amato, mandò loro anche lui, in
vltimo, dicendo, Hauranno riuerenza al
mio figliuolo.
7 Ma que' lauoratori dissero tra loro, Co-
stui è l'herede, venite, vccidianlo, e l'he-
redità sarà nostra.
8 E, presolo, l'uccisero, e lo gittarono
fuor della vigna.
9 Dunque, che farà il padron di quella
vigna? Egli verrà, e distruggerà que' la-
uoratori, e darà la vigna ad altri.
10 *Non hauete pur letta questa scrittu- 10. Mat.21,42.
ra, La pietra, che gli edificatori hanno
riprouata, essa è diuenuta il capo del can-
tone:
11 Cio è stato fatto dal Signore, & è cosa
marauigliosa negli occhi nostri?
12 *Et essi cercauano di pigliarlo: percio- 12. Mat.21,46.
che s'auuidero ch'egli haueua detta quel
la parabola contra loro: ma temettero la
moltitudine: e, lasciatolo, se n'andaro-
no.
13 *Poi gli mandarono alcuni de' Farisei, 13. Matt.22,16.
e degli Herodiani, accioche l'irretissero
in parlare.
14 Et essi, venuti, gli dissero, Maestro,
noi sappiamo che tu sei verace, e che
non ti cale di niuno: conciò sia cosa che
tu non habbi riguardo alla qualità delle
persone degli huomini, ma insegni la
via di Dio in verità: E' egli lecito di da-
re il censo a Cesare, o no? dobbianlo
dare, o no?
15 Ma egli, conosciuta la loro hipocresia,
disse loro, Perche mi tentate? recatemi
vn denaro, che io il vegga.
16 Et essi gliel recarono: Et egli disse lo-
ro, Di cui è questa figura, e questa so-
prascritta? Et essi gli dissero, Di Cesa-
re.
17 E Iesu, rispondendo, disse loro, Ren-
dete a Cesare le cose di Cesare, & a Dio
le cose di Dio. Et essi si marauigliarono
di lui.
18 * Poi vennero a lui i Sadducei, i quali 18. Matt.22,
dicono che non v'è risurrettione; e lo 23.
domandarono, dicendo,
19 Maestro, Moise ci ha scritto, che, se
il fratello d'alcuno sarà morto, & haurà
lasciata moglie, e non haurà lasciati fi-
gliuoli, il suo fratello prenda la sua mo-
glie, e susciti progenie al suo fratel-
lo.
20 *Hor* v'erano sette fratelli: e'l primo
prese moglie; e, morendo, non lasciò
progenie.
21 E'l secondo la prese, e morì, & an-
ch'egli non lasciò progenie: simiglian-
temente anchora il terzo.
22 E tutti e sette la presero, e non lascia-
rono progenie: vltimamente, dopo tut-
ti, morì anche la donna.
23 Dunque, nella risurrettione, quando
saranno risuscitati, del qual di loro sarà
ella moglie? conciò sia cosa che tutti e
sette l'habbiano hauuta per moglie.
24 Ma Iesu, rispondendo, disse loro, Non
errate voi per cio, che nõ sapete le scrit-
ture, ne la potenza di Dio?
25 Percioche, quando *gli huomini* saranno
risuscitati da' morti, non sposeranno *mo-
gli*, e non mariteranno *figliuole*: ma saran-
no come gli Angeli, che *sono* ne' cieli.
26 Hor, quanto è a' morti, che essi risu- 26. Eso.3,6.
scitino, non hauete voi letto *nel libro
di Moise, come Iddio gli parlò nel pru-
no, dic

no, dicendo, Io *son* l'Iddio d'Abraham, e
l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob.
27 Iddio non è Dio de' morti, ma Dio
de' viuenti: voi adunque errate grande-
mente.
28. Matt. 22, 35. 28 *All'hora vno degli Scribi, hauendo-
gli vditi disputare, sapendo ch'egli ha-
ueua loro ben risposto, accostatosi, lo
domandò, Quale è il primo comanda-
mento di tutti?
29 E Iesu gli rispose, Il primo di tutti i
comandamenti, è, Ascolta Israel; Il Si-
gnore Iddio nostro è l'unico Signore.
30 Et, Ama il Signore Iddio tuo, di tut-
to'l tuo cuore, e di tutta l'anima tua, e
di tutta la mente tua, e di tutta la tua
forza. Questo è il primo comandamen-
to.
31 E'l secondo, simile *ad esso, è questo*, Ama
il tuo prossimo come te stesso. Altro co-
mandamento non v'è maggior di que-
sti.
34. c. Inquanto s'era renduto docile, & arrendeuole a Christo: & inquãto anchora la Legge, bene intesa nel suo senso spirituale, (rimossa ogni hipocresia, e falsa oppenione del seruigio esterno, come se in quello consistesse tutta la pietà,) è la vera guida a Christo, costrignendo le coscienze a cercare in lui solo il compimento di essa, per ischifar l'eterna condannatione, che la Legge pronũtia a coloro che non l'osserueranno perfettamente: vedi Rom. 3. 30. e 10, 4. Gal. 3, 24.
32 E lo Scriba gli disse, Maestro, bene
hai detto, in verità: percioche v'è vn solo
Iddio, e fuor di lui non ve n'è alcun' al-
tro:
33 Et amarlo di tutto'l cuore, e di tutta la
mente, e di tutta l'anima, e di tutta la
forza; & amare il suo prossimo, come se
stesso, è più che tutti gli holocausti, e sa-
crificij.
34 E Iesu, vedendo ch'egli haueua auue-
dutamente risposto, gli disse, *Tu non
sei lontano dal regno di Dio. E niuno
ardiua più domandarlo.
35. Matt. 22, 41. 35 *Poi Iesu, insegnando nel Tempio,
prese a dire, Come dicono gli Scribi,
che il Christo è figliuolo di Dauid?
36 Conciò sia cosa che Dauid istesso, per
lo Spirito santo, habbia detto, Il Signore
ha detto al mio Signore, Siedi alla mia
destra, fin che io habbia posti i tuoi ni-
mici per iscabello de' tuoi piedi.
37 Dunque, Dauid istesso lo chiama Si-
gnore: & onde è egli suo figliuolo? E la
maggior parte della moltitudine l'udiua
volentieri.
38. Matt. 23, 5, 6. 38 Et egli diceua loro nella sua dottrina,
*Guardateui degli Scribi, iquali amano
di passeggiare in robe lunghe, e d'esser
salutati nelle piazze:
39 E di sedere ne' primi seggi nelle rau-
nanze, e d'esser ne' primi luoghi ne'
conuiti.
40. Matt. 23, 14. 40 *Iquali diuorano le case delle vedo-
ue, e *cio*, sotto spetie di far lunghe ora-
tioni: essi ne riceueranno maggior con-
dannatione.
41. Luc. 21, 1. * vedi 2. rè 12, 9. 41 *Poi Iesu, postosi a sedere dirincon-
tro alla *cassa dell' offerte, riguardaua
come il popolo gittaua denari nella cas-
sa: e molti ricchi vi gittauano assai.
42 Et vna pouera vedoua, venuta, vi gittò
due piccioli, che sono vn quattrino.
43 All'hora *Iesu*, chiamati a se i suoi di-
scepoli, disse loro, Io vi dico in verità, che
questa pouera vedoua ha gittato* più di
tutti quanti hanno gittato nella cassa 43. c. rispetto alla facultà minore: & anche all' animo mosso da maggior carità, e pietà.
dell' offerte.
44 Cōciò sia cosa che tutti *gli altri* v'hab-
biano gittato di cio che soprabbonda
loro: ma essa v'ha gittato della sua ino-
pia, tutto cio ch'ella haueua, tutta la sua
sostanza.

CAP. XIII.

Iesu, domandato da' suoi discepoli del tempo della ruina del Tempio, e della sua vltima venuta; 5 gli ammonisce, & in lor persona, tutti i fedeli, di guardar che non sieno sodotti da falsi dottori; ne disuiati dalla fede, e perseueranza, per li turbamenti, e persecutioni del mondo: 14 poi dichiara loro la finale, & horrenda distruttione di Ierusalem, e del popolo de' Iudei; dando loro il segno del tempo, e certi ammaestramenti necessarij: 24 poi ragiona loro della sua vltima venuta, e del suo tempo vicino, il cui termine però è occulto a tutte le creature: 33 esortando tutti i fedeli a star vigilanti, e perseueranti in oratione.

POi, *come egli vsciua del Tempio, v- V. 1. Matt. 24, 1.
no de' suoi discepoli gli disse, Mae-
stro, vedi quali pietre, e quali edifici.
2 E Iesu, rispondendo, gli disse, Vedi que-
sti grandi edifici? non sarà lasciata pie-
tra sopra pietra, che non sia disfatta.
3 Poi, sedendo lui sopra'l monte degli v-
liui, dirincontro al Tempio, Pietro, e
Iacopo, e Giouanni, & Andrea, lo doman-
darono in disparte;
4 *Dicendo*, Dicci, quando auuerranno que-
ste cose? e qual *sarà* il segno del tempo,
che tutte queste cose *verranno a fine? 4. altri, saranno adempiute.
5 E Iesu, rispondendo loro, prese a dire,
Guardate che niuno vi soduca.
6 Percioche molti verranno sotto il mio
nome; dicendo, Io son *desso; e ne so- 6. c. il Christo: come spone Matt. 24, 5.
durranno molti.
7 Hor, quando haurete vdite guerre, e
romori di guerre, non vi turbate: per-
cioche conuiene che *queste cose* auuen-
gano: ma non *sarà* anchor la fine.
8 Percioche vna gente si leuerà contra
l'altra, & vn regno contra l'altro: e vi
saranno tremuoti in ogni luogo, e fami,
e turbamenti.
9 Queste cose *saranno sol* principij di do-
lori: ma *guardate voi stessi: percioche 9. Matt. 10, 17, 18.
sarete messi in man de' concistori, e sare-
te battuti nelle raunanze; e sarete pre-
sentati dauanti a' rettori, & a i rè, per ca-
gion mia, in testimonianza a loro.
10 * (E conuiene che prima l'Euangelio 10. Matt. 24, 14.
sia predicato per tutte le genti.)
11 *Hor, quando vi meneranno, per met- 11. Matt. 10, 19.
terui nelle *lor* mani; non istate innanzi
in ansietà di cio che haurete a parlare, e
non lo premeditate: anzi, parlate cio che
vi sarà dato in quello stante: percioche
non siete voi que' che parlate, anzi lo
Spirito santo.

12 Hor'

12 Hor' il fratello darà il fratello alla
morte,e'l padre il figliuolo: & i figliuo-
li si leueranno contro a' padri, e ma-
dri, e gli faran morire.
13 E voi sarete odiati da tutti,per cagion
del mio nome: ma chi haurà sostenuto
infin' al fine,esso sarà saluato.
14 *Hor, quando haurete veduta l'abbo-
minatione della desolatione, detta dal
profeta Daniel, posta doue non si con-
uiene; (chi legge, pongaui mente:) all'
hora coloro, che *saranno* nella Iudea,
fuggansene a' monti.
15 E chi *sarà* sopra'l tetto della casa, non
scenda in casa, e non v'entri, per toglier
cosa alcuna di casa sua.
16 E chi sarà per la campagna,non torni
addietro,per toglier la sua veste.
17 Ma, guai alle grauide,& a quelle che
latteranno a que' dì.
18 Hor pregate che la vostra fuga non sia
di verno.
19 Percioche, que' giorni saranno afflit-
tione tale, quale non fu giammai, dal
principio della creatione delle cose, che
Iddio ha create, infin' ad hora; & anche
giammai non sarà.
20 E se il Signore non hauesse abbreuia-
ti que' giorni, niuna carne scampereb-
be: ma,per cagion degli eletti,iquali e-
gli ha eletti, il Signore ha abbreuiati
que' giorni.
21 Et all'hora,se alcuno v'haurà detto,Ec-
co qui il Christo, ouero, eccolo là; no'l
crediate.
22 Percioche falsi Christi, e falsi profeti,
surgeranno,e faranno segni, e miracoli,
per sodurre, se fosse possibile, etiandio
gli eletti.
23 Ma voi,guardateui:ecco,io v'ho pre-
detto ogni cosa.
24 *Hor' in que' giorni, dopo quella af-
flittione,il sole scurerà, e la luna non da-
rà il suo splendore:
25 E le stelle del cielo caderanno;e le po-
tenze, che *sono* ne' cieli, saranno scrolla-
te.
26 Et all'hora *gli huomini* vedranno il Fi-
gliuol dell' huomo venir nelle nuuole,
con molta potenza,e gloria.
27 Et egli all'hora manderà i suoi Ange-
li,e raccoglierà i suoi eletti da' quattro
venti, dall' estremo termine della terra,
infin' all' estremo termine del cielo.
28 Hor' imparate dal fico questa simili-
tudine: Quando già i rami di esso son
diuenuti teneri, & esso ha messe le fron-
di, voi conoscete che la state è vicina.
29 Così anchora voi,quando haurete ve-
dute auuenire queste cose, sappiate ch'e-
gli è vicino,in su la porta.
30 Io vi dico in verità, che questa età non
sarà trapassata,che tutte queste cose non
sieno auuenute.
31 Il cielo,e la terra,trapasseranno: ma le
mie parole non trapasseranno.
32 Ma, quanto è a quel giorno,& a quell'
hora, niuno *la* sa, non pur gli Angeli,
che *sono* nel cielo, ne il Figliuolo: ma
solo il Padre.
33 *Prendeteui guardia: vegghiate,& ora- 33. Matt.24,
te: percioche voi non sapete quando sa- 42.e 25,13.
rà quel tempo.
34 *Il Figliuol dell' huomo è* come vn' huo-
mo, ilquale, andando fuori in viaggio,
lasciata casa sua, e data podestà a' suoi
seruidori, & a ciascuno l'opera sua, ha-
uesse comandato al portinaio, che veg-
ghiasse.
35 Vegghiate adunque: percioche voi
non sapete quando il padron di casa ver-
rà; la sera, o alla meza notte,o al cantar
del gallo,o la mattina.
36 Che tal'hora, venendo egli di subito
improuiso,non vi troui dormendo.
37 Hor, cio che dico a voi, lo dico a tut-
ti, Vegghiate.

CAP. XIIII.

*I sacerdoti,e gli Scribi,cercano di far morire Ie-
su: 6 Iuda,per dispetto dell' unguento spar-
so sopra Christo, si conuiene con essoloro di
darlo lor nelle mani: 12 Christo celebra la
Pasqua, 22 ordina la santa Cena, 27 pre-
dice a' suoi discepoli la lor fuga, & a Pietro
il suo rinegamento: 32 si prepara, con fer-
uenti preghiere, alle sue sofferenze; & è stre-
mamente angosciato; 43 è preso volonta-
riamente, 53 e menato al sommo sacerdote,
& al concistoro; oue è condannato a morte,
come bestemmiatore: 65 poi è schernito, vi-
tuperato, e battuto; 66 e Pietro lo rinega
tre volte, di che però tosto si rauuede con la-
grime.*

HOr *due giorni appresso era la Pas- v.1. Matt.26,2.
qua,e *la festa* degli azimi: & i princi-
pali sacerdoti, e gli Scribi, cercauano il
modo di pigliar Iesu con ingãno, e d'uc-
ciderlo.
2 Ma diceuano, Non *facciamlo* nella festa,
che tal'hora non si faccia tumulto del
popolo.
3 *Hor' essendo egli in Betania,in casa di 3.Matt.26,6.
Simone lebbroso, mentre era a tauola,
era venuta vna donna, hauendo vn' al-
berello d'unguento *di nardo liquido, * altri,di spi-
di gran prezzo:e,rotto l'alberello,gliele ga di nardo.
haueua versato sopra'l capo.
4 Et alcuni indegnarono tra se stessi, e
dissero, A che s'è fatta questa perdita di
questo vnguento?
5 Conciò sia cosa che quello potesse ven-
dersi più di trecento denari, & *essi* darsi
a' poueri: E fremeuano contra lei.
6 Ma Iesu disse,Lasciatela: perche le date
voi noia? ella ha fatta vna buona opera
inuerso me.
7 Percioche,sempre haurete i poueri con
essouoi; e, quando vorrete, potrete loro
far bene: ma me non haurete sempre.
8 Ella ha fatto cio che per lei si poteua:
ella ha anticipato d'ungere il mio cor-

po, per apparecchio di sepoltura.
9 Io vi dico in verità, che, douunque, per
tutto'l mondo, questo Euangelio sarà
predicato, si ragionerà etiandio cio che
costei ha fatto, in memoria di lei.

16. Matt. 26, 14.

10 *All'hora Iuda Iscariot, l'un de' do-
dici, se n'andò a' principali sacerdoti,
per darlo loro nelle mani.
11 Et essi, vdito *cio*, si rallegrarono, e pro-
misero di dargli denari: & egli cercaua
il modo di tradirlo opportunamente.

12. c. si soleua, e doueua, per la Legge, scannar l'agnel di Pasqua: vedi Matt. 26, 17. Hor, benche la Pasqua nõ fosse propiamente sacrificio, (vedi a Eso. 12, 27.) pur' è così nominata alcune volte, perche quegli agnelli, e capretti, erano consecrati ad vso di sagramẽto: poi, perche di essi il sangue si spandeua nel Tempio, e'l grasso s'ardeua sopra l'altare da' sacerdoti: 2. Cron. 35, 11, 12.

12 Hor, nel primo giorno *della festa* degli
azimi, quando *si sacrificaua la Pasqua,
i suoi discepoli gli dissero, Doue vuoi
che andiamo, e t'apparecchiamo da
mangiar la Pasqua?
13 Et egli mandò due de' suoi discepoli, e
disse loro, Andateuene nella città, & vn'
huomo v'incontrerà, portando vn testo
pien d'acqua: seguitelo.
14 E douunque egli sarà entrato, dite al
padron della casa, Il Maestro dice, Oue è
la stanza, doue io mangerò la Pasqua co'
miei discepoli?
15 Et egli vi mostrerà vna gran sala ac-
concia, apparecchiata: quiui preparateci
la Pasqua.
16 Et i suoi discepoli andarono, e venne-
ro nella città, e trouarono come egli ha-
ueua lor detto; & apparecchiarono la
Pasqua.
17 Et egli, quando fu sera, venne co' do-
dici.
18 E mentre erano a tauola, e mangia-
uano, Iesu disse, Io vi dico in verità, che
vn di voi, ilquale mangia meco, mi tra-
dirà.
19 Et essi cominciarono ad attristarsi, & a
dirgli ad vno ad vno, *Sono* io punto des-
so? e l'altro, *Sono* io punto desso?
20 Et egli, rispondendo disse loro, *Egli è*
vno de' dodici, ilquale intigne meco nel
piatto.
21 Certo, il Figliuol dell' huomo se ne va,
sicome egli è scritto di lui: ma, guai a
quell' huomo, per cui il Figliuol dell'
huomo è tradito: ben sarebbe per quell'
huomo, se egli non fosse mai nato.

22. Matt. 26, 26.

22 *E mentre essi mangiauano, Iesu, preso
del pane, e fatta la benedittione, lo spez-
zò, e lo diede loro; e disse, Prendete, man-
giate: questo è il mio corpo.
23 Poi, preso il calice, e rendute gratie,
lo diede loro: e tutti ne beuuero.
24 Et egli disse loro, Questo è il mio san-
gue, che è *il sangue* del nuouo testamen-
to, ilquale è sparso per molti.
25 Io vi dico in verità, che io non berò
più del frutto della vigna, fin' a quel
giorno, che io lo berò nuouo nel regno
di Dio.
26 E, dopo c'hebbero cantato l'hinno, se
ne vscirono al monte degli vliui.
27 E Iesu disse loro, Voi tutti sarete scan-
dalezzati di me questa notte: percioche
egli è scritto, *Io percoterò il Pastore, e

27. Zac. 13, 7.

le pecore saranno disperse.
28 Ma, dopo che sarò risuscitato, io v'an-
drò dinanzi in Galilea.
29 Ma Pietro gli disse, Auuengache tutti
gli altri sieno scandalezzati di te, io però
non *sarò scandalezzato*.
30 E Iesu gli disse, Io ti dico in verità,
che tu, hoggi, in questa stessa notte, pri-
ma che'l gallo habbia cantato due vol-
te, mi rinegherai tre volte.
31 Ma egli vie più diceua, Quantunque
mi conuenisse morir teco, non però ti
rinegherò: simigliantemente anchora
diceuano tutti *gli altri*.
32 *Poi vennero in vn luogo, il cui no-
me *era* Ghet-semane: & egli disse a' suoi
discepoli, Sedeteui qui, fin che io habbia
orato.

32. Matt. 26, 36.

33 E prese seco Pietro, e Iacopo, e Giouan-
ni: e cominciò ad essere ispauentato, e
grauemente angosciato.
34 E disse loro, L'anima mia è occupata
di tristitia infin' alla morte: dimorate
qui, e vegghiate.
35 Et andato vn poco innanzi, si gittò in
terra; e pregaua, che, se era possibile,
*quell' hora trapassasse da lui.

35. c. ch'egli nõ venisse in quel punto, da Dio determinato, delle sue sofferenze.

36 E disse, *Abba, Padre: ogni cosa t'è
possibile: trasporta via da me questo ca-
lice: ma pure, non cio che io voglio, ma
cio che tu vuoi, *sia fatto*.

36. parola Siriaca, che significa padre, ritenuta alcune volte nel nuouo testamento, perche era voce molto vsata: vedi Rom. 8, 15. Gal. 4, 6.

37 Poi venne, e trouò *i discepoli* che dor-
miuano: & egli disse a Pietro, Simon,
dormi? non hai tu potuto vegghiar pur'
vn' hora?
38 Vegghiate, & orate; che non entriate
in tentatione: ben' *è* lo spirito pronto,
ma la carne *è* debole.
39 Et andatosene dinuouo, orò, dicendo
le medesime parole.
40 E, tornato, trouò *i discepoli*, che dinuo-
uo dormiuano: percioche i loro occhi
erano aggrauati: e non sapeuano che ri-
spondergli.
41 Venuto poi la terza volta, disse loro,
Dormite il rimanente *del tempo*, e ripo-
sateui: *basta, l'hora è venuta: ecco, il
Figliuol dell' huomo è dato nelle mani
de' peccatori.

41. così corregge il detto ironico precedente.

42 Leuateui, andiamo: ecco, colui che
mi tradisce, s'è appressato.
43 Et incontanente, mentre egli parlaua
anchora, giunse Iuda, l'un de' dodici, e
con esso lui vna gran turba, con ispade,
& haste, da parte de' principali sacerdo-
ti, degli Scribi, e degli antiani.
44 Hor colui, che lo tradiua, haueua da-
to loro vn comun segnale; dicendo, Co-
lui, ilquale io haurò baciato, è desso: pi-
gliatelo, e menatelo sicuramente.
45 Dunque, venuto, subito s'accostò a lui,
e disse, *Bene stij, Maestro: e lo baciò.

45. altri, Maestro, Maestro.

46 All'hora coloro gli misero le mani
addosso, e lo presero.
47 Et vno di coloro, che erano quiui pre-
senti, tratta fuori la spada, percosse il
seruid

feruidor del fommo facerdote, e gli fpiccò l'orecchio.

48 E Iefu fece lor motto, e diffe, *Voi fiete vfciti con ifpade, e con hafte, come contra vn ladrone, per pigliarmi.

49 Io era tutto dì appreffo di voi, infegnando nel Tempio, e voi non mi pigliafte mai: *ma *cio è auuenuto*, accioche le Scritture fieno adempiute.

50 All'hora *tutti, lafciatolo, fe ne fuggirono.

51 Et *vn certo giouane lo feguitaua, inuolto d'un lenzuolo fopra la *carne* ignuda: & i fanti lo prefero.

52 Ma egli, lafciato il lenzuolo, fe ne fuggì da loro, ignudo.

53 *Et effi ne menarono Iefu al fommo facerdote; appo ilquale fi raunarono infieme tutti i principali facerdoti, e gli antiani, e gli Scribi.

54 E Pietro lo feguitò da lungi, fin dentro alla corte del fommo facerdote; oue fi pofe a federe co' miniftri, e fi fcaldaua al fuoco.

55 Hor' i principali facerdoti, e tutto'l conciftoro, cercauano teftimonianza cōtra Iefu, per farlo morire: e non ne trouauano alcuna.

56 Percioche molti rendeuano falfa teftimonianza contra lui, ma le lor teftimonianze non erano pari.

57 All'hora alcuni, leuatifi, renderono falfa teftimonianza contra lui, dicendo,

58 Noi l'habbiamo vdito, che diceua, Io disfarò quefto Tempio, fatto con mano; & in tre giorni ne riedificherò vn' altro, che non farà fatto con mano.

59 Ma, non pur così era la lor teftimonianza pari.

60 All'hora il fommo facerdote, leuatofi in piè iui nel mezo, domandò Iefu, dicendo, Non rifpondi nulla? che teftimoniano coftoro contra te?

61 Ma egli taceua, e non rifpofe nulla. Da capo il fommo facerdote lo domandò, e gli diffe, Sei tu il Chrifto, il Figliuol del *Benedetto?

62 E Iefu diffe, Sì, io il fono: e voi vedrete il Figliuol dell' huomo federe alla deftra della potenza *di Dio*, e venire con le nuuole del cielo.

63 E'l fommo facerdote, ftracciatefi le vefti, diffe, Che habbiamo noi più bifogno di teftimoni?

64 Voi hauete vdita la beftemmia: che vi pare? E tutti lo condannarono, *giudicando* ch'egli haueua meritata la morte.

65 All'hora alcuni prefero a fputargli addoffo, & a velargli la faccia, & a dargli delle guanciate, & a dirgli, Profetizza: Et i miniftri gli dauano delle bacchettate.

66 Hor' effendo Pietro nella corte difotto, venne vna delle fanticelle del fommo facerdote:

67 E, veduto Pietro, che fi fcaldaua, riguardatolo in vifo, diffe, Anche tu eri con Iefu Nazareno.

68 Ma egli lo negò, dicendo, Io non *lo* conofco, e non fo cio che tu ti dichi. Et all'hora egli vfcì fuori all' antiporto, e'l gallo cantò.

69 E *la fanticella, vedutolo dinuouo, cominciò a dire a' circuftanti, Coftui è di quelli.

70 Ma egli da capo lo negò. E, poco ftante, i circuftanti differo dinuouo á Pietro, Veramente tu fei di quelli: percioche tu fei Galileo, e la tua fauella ne ha fimiglianza.

69. Matt. 26, 71. è detto che era vn' altra: ma potè effer che quella primiera, che era portinaia, Gio. 18, 17. ne deffe l'inditio all'altra, e quella a' circuftanti.

71 Ma egli prefe a maledirfi, & a giurare, *dicendo*, Io non conofco quell' huomo, che voi dite.

72 E'l gallo cantò per la feconda volta: e Pietro fi ricordò della parola, che Iefu gli hauea detta, Auanti che'l gallo canti due volte, tu mi rinegherai tre volte: *e fi mife a piangere.

72. o, e, gittatofi fuori, pianfe.

CAP. XV.

Iefu è menato a Pilato; 2 e, da lui domandato, afferma ch'egli è il Rè de' Iudei; e non rifpondendo altro, Pilato cerca di liberarlo: 13 ma i Iudei, a grido di popolo, vi s'oppongono, 15 e Pilato lo dà loro nelle mani; onde è fchernito, oltraggiato, e poi crocififfo con due ladroni: 33 miracoli auuengono, tenebre ftraordinarie, e miracolofe, 38 e la rottura della Cortina del Tempio: 42 Chrifto morto è leuato di croce da Iofef d'Arimatea, e fepellito.

ET *incontanente in fu la mattina, i principali facerdoti, con gli antiani, e gli Scribi, e tutto'l conciftoro, tenuto configlio, legarono Iefu, e lo menarono via, e lo mifero in man di Pilato. v. 1. Mat. 27, 1.

2 *E Pilato gli domandò, Tu fei il Rè de' Iudei? Et egli, rifpondendo, gli diffe, Tu'l dici. 2. Matt. 27, 11.

3 Et i principali facerdoti l'accufauano di molte cofe, ma egli non rifpondeua nulla.

4 E Pilato da capo lo domandò, dicendo, Non rifpondi nulla? vedi quante cofe *coftoro* teftimoniano contra te.

5 Ma Iefu non rifpofe più nulla: tal che Pilato fe ne marauigliaua.

6 Hor' ogni fefta egli liberaua loro vn prigione, qualunque effi chiedeffero.

7 Hor colui, che era chiamato Barabba, era prigione co' fuoi compagni di feditione, iquali haueuano fatto micidio *nella feditione.

7. pare che fia accennata qualche feditione recente, e fegnalata.

8 E la moltitudine, gridando, cominciò a domandare, *che faceffe* come fempre haueua lor fatto.

9 E Pilato rifpofe loro, dicendo, Volete che io vi liberi il Rè de' Iudei?

10 (Percioche conofceua che i principali facerdoti gliel'haueuano meffo nelle mani per inuidia.)

11 Ma i principali sacerdoti sommossero la moltitudine, *che chiedesse* che più tosto liberasse loro Barabba.

12 E Pilato, rispondendo, da capo disse loro, Dunque, che volete che io faccia di colui, che chiamate Rè de' Iudei?

13 Et essi dinuouo gridarono, Crocifiggilo.

14 E Pilato disse loro, Ma pure, che male ha egli fatto? Et essi vie più gridauano, Crocifiggilo.

15 Pilato adunque, volendo soddisfare alla moltitudine, liberò loro Barabba; e, dopo hauer flagellato Iesu, *lo diede *loro* in mano, accioche fosse crocifisso.

15. c. permise loro di farne a lor voglia Luc. 23, 25. benche l'esecutione si facesse per li soldati, e sergenti del gouernatore.

16 All'hora i soldati lo menarono dentro alla corte, che è il Pretorio, e chiamarono insieme tutta la schiera.

17 E lo vestirono di porpora; e, contesta vna corona di spine, gliele misero intorno *al capo*.

18 Poi, presero a salutarlo, & a dire, Bene stij, Rè de' Iudei.

19 E gli percoteuano il capo d'una canna, e gli sputauano addosso; e, postisi inginocchioni, l'adorauano.

20 E dopo che l'hebbero schernito, lo spogliarono della porpora, e lo riuestirono de' suoi propri vestimenti: e lo menarono fuori, per crocifiggerlo.

21 Et angariarono vn certo passante, *detto* Simon Cireneo, padre *d'Alessandro, e di Rufo, ilquale tornaua da' campi, a portar la croce di esso.

21. nomi di persone conosciute, e famose nella Chiesa in quel tempo.

22 E menarono Iesu al luogo, *detto* Golgota, ilche, interpretato, vuol dire, Il luogo del Teschio.

23 E gli diedero bere del vino condito con mirra: ma egli non lo prese.

24 E, dopo hauerlo crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte sopra essi, *per sapere* che ne torrebbe ciascuno.

25 Hor' era l'hora *terza, quando lo crocifissero.

25. secondo che si diuideua all'hora il giorno, c. il tépo della luce, in dodici hore vguali: Gio. 11, 9. Hor Gio. 19. 14. è detto che Iesu intorno all' hora sesta era dauanti a Pilato: onde, per l'hora terza si conuiene qui intendere il secódo quarto del giorno, che cominciaua dall' hora terza, e duraua fin' alla sesta, che era il Mezodì.

26 E la soprascritta del suo crime era scritta disopra *a lui in questa maniera*, IL RE' DE' IUDEI.

27 Crocifissero anchora con essolui due ladroni, l'uno dalla sua destra, l'altro dalla sinistra.

28 Così s'adempiè la Scrittura, che dice, *Et egli è stato annouerato fra i malfattori.

28. If. 53, 12. Luc. 22, 37.

29 E coloro, che passauano iui presso, lo'ngiuriauano, scotendo il capo, e dicendo, Eia, tu, che disfai il Tempio, & in tre giorni lo riedifichi;

30 Salua te stesso, e scendi giù di croce.

31 Simigliantemente anchora i principali sacerdoti, con gli Scribi, beffando, diceuano l'uno all' altro, Egli ha saluati gli altri, e non puo saluar se stesso.

32 Scenda hora giù di croce il Christo, il Rè d'Israel, accioche noi *lo* veggiamo, e crediamo: Coloro anchora, che erano stati crocifissi con essolui, l'ingiuriauano.

33 Poi, venuta l'hora sesta, si fecero tenebre per tutta la terra, infino all'hora nona.

34 Et all'hora nona Iesu gridò con gran voce, dicendo, Eloi, Eloi, lamma sabactani: ilche, interpretato, vuol dire, Dio mio, Dio mio, perche m'hai abbandonato?

35 Et alcuni di coloro, che erano iui presenti, vdito *cio*, diceuano, Ecco, egli chiama Elia.

36 Et vn di loro corse; &, empiuta vna spugna d'aceto, e postola intorno ad vna canna, gli diè bere; dicendo, Lasciate; veggiamo se Elia verrà, per trarlo giù.

37 E Iesu, gittato vn gran grido, rendè lo spirito.

38 E la Cortina del Tempio si fendè in due, da cima a fondo.

39 Hor' il Centurione, che era quiui presente dirincontro a Iesu, veduto che, *dopo hauer così gridato, haueua renduto lo spirito; disse, Veramente quest' huomo era Figliuol di Dio.

39. c. aicomprédo per questo, ch'egli era morto volontariamente, essendo solo cóficcato in croce con chiodi, & hauédo dato segno di piena vita, e forze, per quel grá grido: onde anchora Pilato, v. 44. si marauiglia che così presto fosse trapassato.

40 Hor quiui erano anchora delle donne, riguardando da lontano; fra lequali era Maria Maddalena; e Maria, *madre* di Iacopo *il minore, e di Iose; e Salome:

40. si stima fosse Iacopo d'Alfeo Apostolo: così nominato per differenza di Iacopo di Zebedeo: ouero, d'un suo maggiore di medesimo nome.

41 Lequali, etiandio mentre egli era nella Galilea, l'haueuano seguitato, e gli haueuano ministrato: e molte altre, lequali erano salite con essolui in Ierusalem.

42 Poi, fattosi già sera, (conciò fosse cosa che *quel giorno* fosse la Preparatione, cioè, l'Antisabato:)

43 Iosef, da Arimatea, consigliere honorato, ilquale aspettaua anch'egli *il regno di Dio, venne, e, preso ardire, entrò a Pilato, e domandò il corpo di Iesu.

43. c. la instauratione spirituale della Chiesa, per lo Messia: vedi Luc. 2, 25, 38.

44 E Pilato si marauigliò se già era morto: e, chiamato a se il Centurione, gli domandò se era gran tempo, ch'egli era morto.

45 E, saputa *la cosa* dal Centurione, donò il corpo a Iosef.

46 Et egli, comperato vn lenzuolo, e tratto Iesu giù di croce, l'inuolse nel lenzuolo, e lo puose nel monumento, che era tagliato da vna rocca: e voltolò vna pietra sopra l'uscio del monumento.

47 E Maria Maddalena, e Maria *madre* di Iose, riguardauano oue egli sarebbe posto.

CAP. XVI.

Essendo Iesu risuscitato, vn' Angelo l'annuntia a delle sante donne, che erano venute al monumento, ammonendole di cio che deono fare: 9 Christo istesso apparisce a Maria Maddalena, 12 a due viandanti, 14 & vltimamente a' discepoli; a' quali, dopo

dopo hauer ripresa la loro incredulità, ordina d'andare a predicar l'Euangelio, 17 promettendo d'accompagnar la lor predicatione col dono de' miracoli: 19 poi è assunto in cielo, & i suoi discepoli eseguiscono il loro vfficio.

Matt.28,1. E, *Passato il Sabato, Maria Maddalena, e Maria, *madre* di Iacopo, e Salome, comperati degli aromati, per venire ad imbalsimar Iesu:
2 La mattina del primo giorno della settimana, molto per tempo, vennero al monumento, in su'l leuar del sole.
3 E diceuano fra loro, Chi ci voltolerà la pietra dall' vscio del monumento?
4 In quello stante, riguardando, veggono che la pietra era stata voltolata: conciò fosse cosa che fosse molto grande.
5 Et, entrate *nel monumento, videro vn giouanetto, che sedeua dal lato destro, vestito d'una roba bianca: e furono spauentate.
6 Et egli disse loro, Non vi spauentate: voi cercate Iesu il Nazareno, che è stato crocifisso: egli è risuscitato, egli non è qui: ecco il luogo, oue l'haueuano posto.
7 Anzi andate, e dite a' suoi discepoli, & *a Pietro, ch'egli vi va innanzi in Galilea: quiui lo vedrete, sicome egli vi disse.
8 Et esse, vscite, se ne fuggirono dal monumento: percioche tremito, e spauento le haueua occupate; e *non diceuano nulla a niuno: percioche haueuano paura.
9 Hor Iesu, risuscitato la mattina del primo *giorno* della settimana, *apparue prima a Maria Maddalena, *dellaquale haueua cacciati fuori sette demoni.
10 *Et* ella, andata, *lo* rapportò *a coloro che erano stati con esso lui, iquali faceuano cordoglio, e piangeuano.
11 Et essi, vdito ch'egli viueua, e che era stato veduto da lei, no'l credettero.
12 Hor, dopo queste cose, *apparue *in altra forma a due di loro, iquali faceuano camino, andando a' campi.
13 E quelli, andatisene, lo rapportarono agli altri: *ma essi* ne anche a quelli credettero.
14 Vltimamente, apparue agli vndici, mentre erano *coricati; e rimprouerò *loro* la loro incredulità, e durezza di cuore: conciò fosse cosa che non hauesser creduto a coloro, che l'haueuano veduto risuscitato.
15 Et egli disse loro, *Andate per tutto'l mondo, e predicate l'Euangelio ad ogni creatura.
16 Chi haurà creduto, e *sarà stato battezzato, sarà saluato: ma *chi non haurà creduto, sarà condannato.
17 Hor, *questi miracoli accompagneranno coloro, che hauranno creduto: cacceranno i demoni *nel mio nome; *parleranno nuoui linguaggi;
18 *Torranno via i serpenti; & auuengache habbiano beuuta alcuna cosa mortifera, quella non farà loro alcun nocimento; *metteranno le mani sopra gl'infermi, & essi staranno bene.
19 *Hor dunque il Signore, dopo c'hebbe loro *parlato, fu raccolto nel cielo, e *sedette alla destra di Dio.
20 Et essi, vsciti fuori, predicarono in ogni luogo, *operando insieme il Signore, e confermando la Parola per li miracoli che *gli* accompagnauano.

12. Luc.24.13. * non già che hauesse mutato l'aspetto naturale del suo volto: ma, o perche l'habito era diuerso; o perche gli occhi di que' caminanti, abbagliati, lo vedeuano in forma diuersa dalla vera: Luc. 24, 16.
14. c. a tauola, secõdo l'usanza di que' tempi: ouero, dopo la cena, stãdo, nella medesima postura, in ragionamenti, e compagnia insieme.
15. Matt.28,19.
16. non già che'l Battesimo esterno sia cagione della salute, senza laquale quella non si possa ottenere: ma così significa che la professione esterna, dellaquale il Battesimo è come la liurea, dee aggiũgersi alla vera fede: vedi Rom.10,10. * Gio.3,18. 17. questa promessa si dee riferire a que' primi tẽpi della predication dell'Euãgelio, ne'quali questa confermatione per miracoli era più necessaria: & a quelle particolari persone, che haueano il dono, o generale, o particolare, de' miracoli: vedi 1. Cor. 12, 7, 8, 9, 10. * vedi Marc.9. 38. * Fat. 2, 4. e 10, 46. e 19, 6. 1. Cor. 12, 10, 28. 18. Luc.10,19. Fat. 28, 5. * Fat. 28, 8. 19. Luc. 24, 51. * c. a diuerse volte: Fat. 1, 2, 3. * Sal. 110,1. 20. Ebr.2,4.

IL SANTO

EVANGELIO DEL NOSTRO SIGNORE IESV CHRISTO,

secondo

S. LVCA.

CAPO I.

Proemio del libro: 5 il nascimento di Giouanni Battista è promesso da vn' Angelo a Zacaria, insieme co' doni & vfficio di esso, accompagnato della virtù marauigliosa di Dio nel suo ministerio; 18 di che Zacaria dubitando, è da Dio gastigato, & insieme confermato, diuenendo mutolo in vno stante: 24 Elisabet, moglie di esso, s'auuede d'esser grauida: 26 l'Angelo annuntia alla vergine Maria la concettione, natiuità, e glorioso vfficio di Iesu; 34 ammaestrandola come cio auuerrebbe: 39 ella va a visitare Elisabet, laquale l'accoglie inspirata dallo Spirito santo; 46 e Maria, per vn solenne cantico, lauda, e ringratia Iddio della gratia fatta a lei; e della saluation del suo popolo per Iesu, che da lei douea nascere: 57 Elisabet partorisce vn figliuolo, alquale è posto nome Giouanni, secondo l'ordine di Dio: 64 & all'hora Zacaria, sciolta la sua lingua, per vn cantico, rende gratie a Dio della salute del suo popolo, che douea presto esser manifestata; 76 e profetizza dell'vfficio di Giouanni.

CONCIO' sia cosa
che molti habbiano
impreso d'ordinar
la narratione
delle cose, dellequali
siamo stati appieno
accertati:
2 *Secondo che ce
le hanno date ad intendere coloro, che
da principio le videro loro stessi, e furono
ministri della *Parola:
3 A me anchora è paruto, dopo hauer
dal capo rinuenuto ogni cosa compiutamente,
di scriuertene per ordine; *eccellentissimo
Teofilo.
4 Acciochè tu riconoschi la certezza delle
cose, nellequali sei stato ammaestrato.
A' Dì *d'Herode, rè della Iudea, v'era
vn certo sacerdote, *chiamato* per nome
Zacaria, *della muta d'Abia: e la
moglie di esso *era* *delle figliuole d'Aaron,
e'l nome di essa *era* Elisabet.
6 Hor' amendue erano giusti *nel cospetto
di Dio, caminando in tutti i comandamenti,
e *leggi del Signore, senza
biasimo.
7 E non haueuano figliuoli: conciò fosse
cosa che Elisabet fosse sterile: & amendue
erano già auanti nell'età.
8 Hor' auuenne, che, esercitando Zacaria
il sacerdotio dauanti a Dio, nell'ordine
della sua muta;
9 Secondo l'usanza del sacerdotio, gli
toccò per sorte d'entrar nel Tempio del
Signore, e *fare il profumo.
10 E tutta la moltitudine del popolo era
*difuori, orando, nell'hora che si faceua
il profumo.
11 Hor gli apparue l'Angelo del Signore,
ilquale staua dal lato destro dell'altar
de' profumi.
12 E Zacaria, vedutolo, fu turbato; e timore
cadde sopra lui.
13 Ma l'Angelo gli disse, Non temere,
Zacaria; percioche *la tua preghiera
è stata esaudita: e la tua moglie Elisabet
ti partorirà vn figliuolo, alquale
puoni nome *Giouanni.
14 Et egli ti sarà allegrezza, e gioia, e

2. vedi 1. Gio. 3, 1. *c. dell'Euangelio. Altri, per Parola, intédono Christo istesso: Gio. 1, 1. 3. mostra che fosse qualche persona di grã dignità, & autorità, laquale hauesse presa la religion Christiana: vedi Fatt. 1, 1.

5. delquale Matt. 2, 1. *secõdo l'ordine del ministerio antico, secondo ilquale i sacerdoti faceuano il sacro seruigio vna settimana a muta: 1. Cro. 24, 10. Nehem. 12, 4, 17. *c. delle discendenti. 6. cioè significato vn vero, e sincero studio di giustitia, e di santità di cuore, nel quale l'huomo si rappresenti sempre Iddio, conoscitor de' cuori, giudice di tutte le sue attioni, per cercar di rendergisi grato, & accetteuole, con vbbidire alla sua volontà, significata per la sua parola, e Spirito. *o, ordinamenti: questa parola si riferisce alle cerimonie esterne della Legge. 9. vedi Eso. 30, 7. 10. c. nel cortile del popolo. 13. c. fatta già molto tempo innanzi, per hauer progenie: percioche non è verisimile che all'hora, che egli, e la moglie, erano fuor d'età, sperasse, o chiedesse più figliuoli: v. 15. *c. gratia del Signore: da significare che sarebbe a Dio gratioso nella sua persona; e per lo suo ministerio annuntierebbe la gratia di Dio in Christo, di cui sarebbe il precursore.

molti

molti si rallegreranno del suo nasci-
mento.
15 Percioche egli sarà grande *nel co-
spetto del Signore; e *non berà ne vi-
no, ne ceruogia; e *sarà ripieno di Spi-
rito santo, fin dal ventre di sua madre.
16 E *conuertirà molti de' figliuoli d'I-
srael al Signore Iddio loro.
17 Et *egli andrà innanzi *a lui, *nello
spirito, e virtù d'Elia, *per conuertire i
cuori de' padri a' figliuoli, & *i ribelli
alla prudenza de' giusti; per apparec-
chiare al Signore vn popolo ben com-
posto.
18 E Zacaria disse all' Angelo, A che co-
noscerò io questo? conciò sia cosa che io
sia vecchio, e la mia moglie sia auanti
nell' età.
19 E l'Angelo, rispondendo, gli disse, Io
sono *Gabriel, *che sto dauanti a Dio;
e sono stato mandato, per parlarti, & an-
nuntiarti queste buone nouelle.
20 Et ecco, *tu sarai mutolo, e non po-
trai parlare, *infin' a quel giorno, che
queste cose auuerranno: percioche *tu
non hai creduto alle mie parole, lequali
s'adempieranno al tempo loro.
21 Hor' il popolo staua aspettando Za-
caria, e si marauigliaua ch'egli tardasse
nel Tempio.
22 Poi, come egli fu vscito, egli non po-
teua lor parlare: & essi riconobbero
ch'egli haueua veduta vna visione nel
Tempio: & egli faceua loro cenni, e ri-
mase mutolo.
23 Et auuenne, che, quando furono com-
piuti *i giorni del suo ministerio, egli
se n'andò a casa sua.
24 E dopo que' giorni, Elisabet, sua mo-
glie, concepette, e * si tenne nascosa
cinque mesi; dicendo,
25 *Il Signore m'ha pure così fatto, ne'
giorni, ne' quali ha hauuto riguardo a
togliere *il mio vituperio fra gli huo-
mini.
26 Hor' al *sesto mese, l'Angelo Gabriel
fu da Dio mandato in vna città di Gali-
lea, detta Nazaret;
27 Ad vna vergine, *sposata ad vn' huo-
mo, il cui nome *era* Iosef, della casa di
Dauid: e'l nome della vergine *era* Ma-
ria.
28 E l'Angelo, entrato da lei, disse, Bene
stij, o *gratiosa: il Signore *è teco: *tu
sei benedetta fra le donne.
29 Et ella, vedutolo, fu conturbata delle
sue parole; e diuisaua qual fosse questo
saluto.
30 E l'Angelo le disse, Non temere, Ma-
ria: percioche tu hai trouata gratia ap-
po Iddio.
31 Et ecco, *tu conceperai nel ventre, e
partorirai vn figliuolo, e *gli porrai no-
me Iesu.
32 Esso sarà grande, e *sarà chiamato Fi-
gliuol dell' Altissimo: e'l Signore Iddio
gli darà *il trono di Dauid, suo padre.
33 Et egli regnerà sopra la casa di Iacob,
in eterno: e'l *suo regno non haurà
mai fine.
34 E Maria disse all' Angelo, *Come
auuerrà questo, *poi che io non cono-
sco huomo?
35 E l'Angelo, rispondendo, le disse, Lo
Spirito santo sopraurerrà in te, e la virtù
dell' Altissimo *t'adombrerà: *per tan-
to, cio anchora, che nascerà da te santo,
sarà chiamato Figliuol di Dio.
36 Et ecco, Elisabet, tua cugina, ha an-
ch'ella conceputo vn figliuolo nella sua
vecchiezza: e questo *è il sesto mese a
lei, che era chiamata sterile.
37 Conciò sia cosa che *nulla sia impos-
sibile appo Iddio.
38 E Maria disse, Ecco la serua del Signo-
re: siami fatto secondo le tue parole.
E l'Angelo si partì da lei.
39 Hor' in que' giorni, Maria, leuatasi,
andò in fretta *nella contrada delle mō-
tagne, *nella città di Iuda.
40 Et entrò in casa di Zacaria, e salutò
Elisabet.
41 Et auuenne, che, come Elisabet hebbe
vdito il saluto di Maria, il fanciullino le
saltò nel ventre: & Elisabet *fu ripiena
di Spirito santo.

27. Matt. 1, 18.
28. c. per gratia gradita da Dio, da esser fatta degna di quel sommo honore, d'esser la madre del Messia.
* o, *sia*.
* altri, *sii tu* benedetta.
31. Is. 7, 14.
* Matt. 1, 21.
32. c. sarà riconosciuto vero, naturale, & eterno Figliuol di Dio; benche manifestato in carne, presa da te, Maria; per l'unione delle due nature di esso.
* c. il regno spirituale della Chiesa, di cui fu figura il regno temporale di Dauid; ilquale anchora appartenea per le promesse di Dio, come per ragion propria, ad vno de' discendenti di Dauid secondo la carne, qual' era Christo.
33. Dan. 2, 44. e 7, 14, 27.
34. domanda d'ammiratione, e di difidentio d'essere informata nella verità necessaria alla fede; e per se incōprensibile all' intelletto humano.
* dice così, perche l'Angelo le hauea parlato della cōcettion di Christo, come di cosa presente: e le nozze con Iosef, suo sposo, poteuano esser prolungate per alquanto spatio, con saputa della Vergine; come appare da Matt. 1, 18.

Malachia v'è, il cuor de' figliuoli a' padri: ma l'Angelo ... qui qual fosse la separatione, e qual douesse esser la ... de' discendenti increduli, e ribelli, co' santi padri, ... di quella vera sapienza, e giustitia, sotto lequali si com... tutte le virtù, che deono esser ne' maggiori, per essere ... a' figliuoli. 19. vedi Dan. 8, 16. e 9, 21. * c. come ... ministro, e messo. 20. questo fu vn segno miracoloso, da ... le cose predette; & anche vn gastigo della dubitatione. ... fin' alla natiuità di Giouanni: v. 63, 64. * quindi ap... che in quella domanda, v. 18. v'era stato non vn' humile, e ... disiderio d'esser confermato nella promessa di Dio, qual fu ... di Maria, v. 34. ma vna diffidenza, & incredulità. 23. che ... vna settimana: vedi 2. rè 11, 5. 1. Cron. 9, 25. 24. c. fin ... miracolo fosse indubitabile, e manifesto; senza poter più es... esposto agli scherni, o alle gauillationi degli huomini; ilche ... harebbe potuto smuouer la sua fede. 25. così significa che ... s'accerta della promessa di Dio, laquale Zacaria gli po... hauer fatto assapere. * secondo che la sterilità era sti... cosa dishonoreuole nel popolo di Dio; come non hauendo ... persone sterili parte nella beneditt ion di Dio in multiplicare il ... popolo, secondo le sue promesse. 26. c. della grauidanza d'Elisabet.

35. parlar figurato, da significar la segreta virtù dello Spirito santo: tratto forse da cio, che Iddio soleua anticamente apparir in nuuola, e caligine: 1. rè 8, 12. *vuol dire, Questa sopranaturale generatione, e santificatione dell' humanità di Christo, farà che quel glorioso titolo di Figliuol di Dio, ilquale conuiene alla sua deità, ab eterno, essentialmente; conuenga anchora alla sua natura humana, in somiglianza di perfetta sapienza, giustitia, santità, & altre virtù, e perfettioni; per lequali le creature sono chiamate figliuoli di Dio; per modo però che Christo è il primogenito.

36. c. da che ha conceputo. 37. Ier. 32, 17. 39. che era vna parte del paese di Iuda: Ios. 15, 48. *alcuni intendono Hebron, che era città assegnata a' sacerdoti, nelle montagne di Iuda: Ios. 21, 11. Altri, In vna città di Iuda. 41. c. fu appieno alluminata, & inspirata dallo Spirito santo, intorno all' incarnation del Figliuol di Dio; & alla conoscenza delle cose auuenute a Maria, benche lontana, & assente.

42 E sclamò ad alta voce,e disse, Benedet-
ta *sei* tu fra le donne ; e benedetto *è* il
frutto del tuo ventre.
43 Et onde mi *vien* questo, che la madre
del mio Signore venga a me?
44 Conciò sia cosa che,ecco,come prima
la voce del tuo saluto m'è peruenuta a-
gli orecchi , il fanciullino sia saltato
*d'allegrezza nel mio ventre.
45 Hor *beata *è* colei che ha creduto:
percioche le cose dettele dà parte del Si-
gnore hauranno compimento.
46 E Maria disse, L'anima mia magnifica
il Signore:
47 E lo spirito mio festeggia in Dio,mio
saluatore.
48 Conciò sia cosa che egli habbia ri-
guardato alla bassezza della sua seruen-
te:percioche,ecco,da hora innanzi tutte
l'età mi predicheranno beata.
49 Conciò sia cosa che cose grādi m'hab-
bia fatte il Potente: e santo è il suo no-
me:
50 E la sua misericordia *è* per ogni età,in-
uerso coloro che lo temono.
51 *Egli ha operato potentemente col
suo braccio : egli ha dissipati i superbi
col pensier del cuor loro.
52 Egli ha tratti giù de' troni i potenti,
& ha innalzati i bassi.
53 *Egli ha ripieni di beni i famelici, e
ne ha mandati voti i ricchi.
54 Egli ha *souuenuto Israel,suo serui-
dore , per hauer memoria della sua mi-
sericordia:
55 Sicome haueua *promesso a' nostri
padri; ad Abraham,& alla sua progenie,
in perpetuo.
56 E Maria rimase con Elisabet intorno
di tre mesi:poi se ne tornò a casa sua.
57 Et ad Elisabet si compiè il termine del
partorire ; e partorì vn figliuolo.
58 Et i suoi vicini, e parenti, vdito che'l
Signore haueua magnificata la sua mi-
sericordia inuerso lei,se ne rallegrauano
con essolei.
59 Et auuenne, che, nell' ottauo giorno,
vennero *per circuncidere il fanciullo,
e lo chiamauano Zacaria , del nome di
suo padre.
60 Ma sua madre prese a dire,No: *anzi
sarà chiamato Giouanni.
61 Et essi le dissero, Non v'è alcuno nel
tuo parentado , che si chiami per questo
nome.
62 E con cenni domandarono al padre di
esso, come voleua ch'egli fosse nomina-
to.
63 Et egli , chiesta vna tauoletta, scrisse in
questa maniera , Il suo nome è Giouan-
ni:E tutti si marauigliarono.
64 Et incontanente la sua bocca fu aper-
ta,e la sua lingua sciolta : e parlaua, be-
nedicendo Iddio.
65 E spauento ne venne sopra tutti i lor
vicini: e per tutta la cōtrada delle mon-

44. c.per vn mouiméto mi racoloso; qual suole esser di persone,che di letitia esultano , e festeggiano.
45. così dice, percioche Maria per fede, (laquale però era dono di Dio)s'era renduta capace di quella gratia.
51. profetia dello stabilimento del regno spirituale di Christo, di strutti tutti i consigli,e sforzo de' suoi nimici.
53. 1.Sam.2,5. Sal.34,11.
54. altri,accolto, e preso in protettione.
55. Grec.parlato.
59. mostra che la circuncisione si facesse dentro le case priuate; ma pure, con raunāza di persone.
60. è verisimile che Zacaria significasse per iscritto la visione ad Elisabet: v. 18.

tagne della Iudea si diuulgarono tutte
queste cose.
66 E tutti coloro, che le vdirono , le ri-
puosero nel cuor loro; dicendo,Chi sarà
mai questo fanciullo ? E *la mano del
Signore era con lui.
67 E Zacaria,suo padre,fu ripieno di Spi-
rito santo ; e *profetizzò, dicendo,
68 Benedetto *sia* il Signore Iddio d'I-
srael : percioche egli ha *visitato il suo
popolo,e fattone il riscatto.
69 E *ci ha dirizzato il corno della salu-
te,nella casa di Dauid, suo seruidore:
70 Secondo ch'egli, per la bocca de' suoi
santi profeti,che *sono stati* d'ogni secolo,
ci haueua promesso
71 Saluatione da' nostri nimici, e di man
di tutti coloro che ci odiano:
72 D'usar misericordia inuerso i nostri
padri , e di ricordarsi del suo santo pat-
to:
73 *E* di concederci, *secondo il giuramen-
to fatto ad Abraham, nostro padre;
74 Che, senza paura, liberati di man de'
nostri nimici , gli seruissimo
75 In santità, & in giustitia , *nel suo co-
spetto,tutti i giorni della nostra vita.
76 E tu , o piccol fanciullo, *sarai chia-
mato Profeta dell' Altissimo: percioche
tu *andrai dauanti alla faccia del Signo-
re,per preparar le sue vie:
77 Per dare al suo popolo conoscēza del-
la salute,in remissione de' lor peccati:
78 Per le viscere della misericordia dell'
Iddio nostro , per lequali *l'Oriente da
alto ci ha visitati;
79 *Per rilucere a coloro, che giaceuano
nelle tenebre , e nell' ombra della mor-
te ; *e* per indirizzare i nostri piedi nella
via *della pace.
80 E'l piccol fanciullo cresceua, e si for-
tificaua *in ispirito: e stette *ne' diserti,
infin' al giorno , *ch'egli si doueа mo-
strare ad Israel.

CAP. II.

Per la cagione della descrittione vniuersale, Iosef, e Maria , vengono di Nazaret in Betleem, 7 oue Maria partorisce Iesu ; 8 il cui nascimento,insieme co' beni che ne procedono , è annuntiato dagli Angeli a certi pastori: 21 Christo è circunciso, 22 poi portato in Ierusalem, secondo la Legge; 25 e quiui è accolto da Simeon, per isspiratione, e riuelation diuina ; 36 e riconosciuto da Anna profetessa: 40 Iesu, cresciuto fin' all' età di dodici anni, è da suo padre, e madre, menato con essoloro in Ierusalem alla festa di Pasqua,oue dimostra in publico la sua sopranatural sapienza.

HOr' in que' di auuenne , che vn de-
creto vscì da parte di Cesare Augu-
sto,*che tutto'l mondo fosse descritto.

v. 1. c. che si facesse la rassegna di tutte le persone dell' imperio Romano,chiamato per l'ambitiosa vsanza de' Romani, il mondo vniuerso: e che si facesse l'estimo delle faculta.

66. c. vn manifesto fauore,e protettion di Dio, l'accompagnaua : & insieme appatiua in lui vna singolare , e straordinaria virtù di Dio.
67. c. ragionò, per ispiratione dello Spirito santo, de' misteri della salute eterna, nō ancho ta appieno manifestati.
68. c. per effetto ha mostrata la cura ch'egli ha del suo popolo.
69. c. ha fatta surgere vna forza, e potenza gloriosa, nel regno spirituale del Messia,che nascerà della progenie di Dauid ; in salute di tutti gli eletti.
73. Gen.22,3. e 17,4. e 22, 16. Ebr.6,13.
75. vedi v.6.
76. c. non sol sarai, ma anche sarai riconosciuto, e dimostrato tale, per publica testimonianza.
* Mal.3,1.
78. c. Christo, vero sole della giustitia: Mal. 4,2. potrebbesi anchora sporre, Il Germoglio, che si leua da alto, c. è d'origine celeste : e cosi era chiamato Christo per li profeti: Zac.3, 8. e 6,12.
79. vedi Is.9,1.
* c. della perfetta felicità.
80. c. ne' doni, e gratie dello Spirito santo.
* Matt.3,1.
* c. per cominciare ad essercitare il suo vfficio, per espresso comandamento di Dio: Luc.3,2.

2 (Questa

2 (Questa primiera descrittione fu fatta,
essendo Cirenio gouernator della Si-
ria.)
3 E tutti andauano, per esser descritti, cia-
scuno *nella sua propria città.
4 Hor Iosef salì anch'egli di Galilea, del-
la città di *Nazaret, nella Iudea, *nella
città di Dauid, che si chiama Betleem:
percioche egli era della casa, e della fa-
miglia di Dauid:
5 Per esser descritto, insieme con Maria,
che *era* la moglie, che gli era stata spo-
sata; laquale era grauida.
6 Hor' auuenne, che, mentre erano qui-
ui, il termine, ch'ella douea partorire, si
compiè.
7 E partorì il suo figliuolo primogenito,
e lo fasciò, e lo puose a giacere nel-
la mangiatoia: conciò fosse cosa che
non vi fosse luogo per loro nell' alber-
go.
8 Hor nella medesima contrada v'erano
de' pastori, iquali dimorauano fuori a'
campi, facendo le guardie della notte
intorno alla lor greggia.
9 Et ecco, vn' Angelo del Signore sopra-
giunse loro, e *la gloria del Signore ri-
splendè d'intorno a loro: & essi temette-
ro di gran timore.
10 Ma l'Angelo disse loro, Non temiate:
percioche io vi reco la buona nouella
d'una grande allegrezza, che *tutto'l
popolo haurà:
11 *Cioè*, che hoggi, nella città di Dauid,
v'è nato il Saluatore, che è, Christo il
Signore.
12 E questo ve *ne sarà* il segno: Voi tro-
uerete il fanciullino fasciato, coricato
nella mangiatoia.
13 E disubito vi fu con l'Angelo vna mol-
titudine *dell' essercito celeste, lodando
Iddio, e dicendo,
14 Gloria a Dio ne' luoghi altissimi, pace
in terra, beniuoglienza inuerso gli huo-
mini.
15 Et auuenne, che, quando gli Angeli se ne
furono andati da loro al cielo, que' pa-
stori dissero fra loro, Hor passiamo fin'
in Betleem, e veggiamo questa cosa che
è auuenuta, laquale il Signore ci ha no-
tificata.
16 Vennero adunque in fretta, e trouaro-
no Maria, e Iosef, e'l fanciullino, che gia-
ceua nella mangiatoia.
17 E, vedutolo, *diuulgarono cio che era
loro stato detto di quel piccol fanciul-
lo.
18 E tutti coloro, che gli vdirono, si ma-
rauigliarono delle cose che erano lor
dette da' pastori.
19 E Maria conseruaua tutte queste pa-
role, *conferendole nel cuor suo.
20 Et i pastori se ne ritornarono, glorifi-
cando, e lodando Iddio, di tutte le cose
che haueuano vdite, e vedute, secondo
che era loro stato parlato.
21 E quando *gli otto giorni furono com-
piuti, ch'egli douea *circuncidersi, gli fu
posto nome Iesu, *secondo che era stato
nominato dall' Angelo, innanzi che fos-
se conceputo nel ventre.
22 E quando *i giorni della purification
di Maria furono compiuti, secondo la
Legge di Moise, portarono quello in Ie-
rusalem, per presentarlo al Signore:
23 (Sicome egli *è scritto nella Legge
del Signore, Che ogni maschio, che apre
la matrice, sarà chiamato santo al Si-
gnore:)
24 E per offerire il sacrificio, *secondo
cio che è comandato nella Legge del Si-
gnore; *cioè*, vn paio di tortore, o due pi-
pioni.
25 Hor' ecco, v'era in Ierusalem vn' huo-
mo, il cui nome *era* Simeon; e quell' huo-
mo *era* giusto, e religioso, & *aspettaua
la consolatione d'Israel: e *lo Spirito
santo era sopra lui.
26 E gli era stato diuinamente riuelato
dallo Spirito santo, ch'egli non vedreb-
be la morte, che prima non hauesse ve-
duto *il Christo del Signore.
27 Egli adunque *per lo Spirito venne
nel Tempio: e, come *il padre, e la ma-
dre, *vi* portauano il fanciullino Iesu, per
*far di lui secondo l'usato della Leg-
ge;
28 Egli, recatoselo nelle braccia, bene-
disse Iddio; e disse,
29 *Hora, Signore, ne mandi il tuo serui-
dore in pace, secondo la tua parola.
30 Conciò sia cosa che i miei occhi hab-
biano veduta *la tua salute;
31 Laquale tu hai *preparata, **per met-
teria* dauanti a tutti i popoli.
32 Luce, *che ha da alluminar le Gen-
ti, & *esser* la gloria del tuo popolo Israel.
33 E Iosef, e la madre di esso, si maraui-
gliauano delle cose, che erano dette di
lui.
34 E Simeon gli benedisse, e disse a Ma-
ria, madre di esso, Ecco, *costui è posto
in ruuina, & in risorgimento di molti,
in Israel; e *per segno, alquale sarà con-
tradetto.
35 (Et *vna spada trafiggerà a te stessa

21. secondo la Legge, Gen. 17, 12. Leu. 12, 3.
* Christo, per medesime cagioni volle esser circunciso, per lequali anchora volle esser battezzato: vedi a Mat. 3, 13.
* Luc. 1, 31.
22. Leu. 12, 2, 3, 4.
23. Eso. 13, 2. e 22, 29. Num. 8, 17.
24. Leu. 12, 8.
25. secondo che all'hora gli animi de' fedeli erano sospesi, aspettando il compimento delle profetie nel Messia promesso: vedi Marc. 15, 43. Luc. 2, 38.
* c. il dono di riuelation profetica.
26. c. l'Vnto, il gran Rè, e Sacerdote promesso.
27. c. mosso, & inspirato dallo Spirito santo.
* così parla la Scrittura, secondo l'oppenion comune; percioche Iosef era marito di Maria.
* che era di presentarlo al Signore, e di riscattarlo: Eso. 34, 20.
29. c. hora muoio felice, e contento.
30. c. colui, nelquale hai ordinato di saluare il mondo. 31. c. ordinata, e destinata ab eterno. * profetizza della vocation de' Gentili. 32. altri, che ha da esser manifestata alle Genti: Is. 42, 6. e 49, 6. e 52, 10. 34. Is. 8, 14. Rom. 9, 33. 1. Piet. 2, 7. vuol dire, Iddio ha ab eterno ordinato Iesu, per essere la vera pietra, cioè, fondamento di salute, a tutti coloro che con vera fede lo riceueranno; onde saranno rileuati dalla miseria del peccato, e della morte eterna: & anche, pietra d'intoppo, cioè, occasion di ruuina eterna agl' increduli, che lo rifiuteranno per loro vitio, e malignità. * così significa, che, benche in Christo apparissero certi, & irreprobabili segni miracolosi della verità della sua persona, pur sarebbe riprouato, e contrariato dalla malignità indurata degli huomini. 35. vuol dire, Non conuiene che tu pensi che questo tuo figliuolo habbia da essere accettato da tutto'l popolo pacificamente, ne che rechi seco gran prosperità mondana: percioche tu stessa, sua madre, sarai, per cagion di esso, trafitta di grauissime afflittioni, e dolori, fin' all' anima, a guisa di pungente, e mortale spada.

* c. Iddio permetterà che Christo sia così contrastato, e nimicato fra'l suo popolo,accioche l'hipocresia, e la malignità degli empi sia scoperta: e che anchora sieno palesati i veri fedeli, e Iudei spirituali.
36. questo pare detto, per significare la sua gran castità, e diuotione, percioche, rimasa presto vedoua, e nel fior dell' età, pur non s'era rimaritata, per dedicarsi tutta all' opere della pietà; secondo l'usanza di molte donne in que' tempi, Eso. 38, 8. 1. Sam.2,22.
37. c.era vedoua, e d'età di 84 anni: ouero, v'era 84 anni, ch'ella era vedoua.
38. vedi Marc. 15, 43. Luc.2, 25.
39. c.Iosef,e Maria.
40.vedi Luc. 1,80. così è significato che la pienezza de' doni dello Spirito santo si dimostraua a poco a poco, secondo l'ordine della capacità delle diuerse età, essendosi egli fatto simile all' huomo, eccetto peccato,in ogni cosa.
41. secondo la Legge,Deut. 16,16.
49.c.ad eseguir la volontà, mandati,& vfficio impostomi dal mio Padre celeste.
52. vedi v. 40.
* così accenna che la gratia di Dio sopra lui appariua ogni dì maggiore; onde anchora seguiua vna general beniuoglienza,e fauor degli huomini.

l'anima:) *accioche i pensieri di molti
cuori sieno riuelati.
36 V'era anchora Anna profetessa, fi-
gliuola di Fanuel,della tribu d'Aser: co-
stei era molto attempata, & *era viuuta
sette anni col suo marito dopo la sua
verginità.
37 Et *era vedoua d'intorno ad ottanta-
quattro anni: ella non si partiua mai dal
Tempio,seruendo *a Dio*,notte,e giorno,
in digiuni,& orationi.
38 Anch'ella,sopragiunta in quell' hora,
lodaua il Signore, e parlaua di quel *fan-
ciullo* a tutti coloro *che aspettauano la
redentione in Ierusalem.
39 Et *essi, quando hebbero compiute
tutte le cose, che *si conueniuano fare* se-
condo la Legge del Signore, ritornaro-
no in Galilea, in Nazaret, lor città.
40 E'l fanciullo cresceua,e *si fortificaua
in ispirito, essendo ripieno di sapienza:
e la gratia di Dio era sopra lui.
41 Hor suo padre,e sua madre, andauano
ogni anno in Ierusalem, *nella festa di
Pasqua.
42 E come egli fu *d'età* di dodici anni,
essendo essi saliti in Ierusalem, secondo
l'usanza della festa;
43 Et hauendo compiuti i giorni *di essa*,
quando se ne tornauano, il fanciullo Ie-
su rimase in Ierusalem; senza che Iosef,
ne la madre di esso,lo sapessero.
44 E, stimando ch'egli fosse fra la com-
pagnia, caminarono vna giornata: e lo
cercauano fra i *lor* parenti, e fra i *lor* co-
noscenti.
45 E non hauendolo trouato, tornarono
in Ierusalem,cercandolo.
46 Et auuenne, che, tre giorni appresso,
lo trouarono nel Tempio, sedendo in
mezo de' dottori, ascoltandogli, e do-
mandandogli.
47 (Hor tutti coloro, che l'udiuano, stu-
piuano del suo senno, e delle sue rispo-
ste.)
48 E quando essi l'hebber veduto,sbigot-
tirono: E sua madre gli disse, Figliuolo,
perche ci hai fatto così? ecco,tuo padre,
& io,ti cercauamo,essendo in angoscia.
49 Ma egli disse loro, Perche mi cerca-
uate? non sapeuate voi che mi conuiene
attendere *alle cose del Padre mio?
50 Ma essi non intesero le parole ch'egli
hauea lor dette.
51 Et egli discese con essoloro, e venne
in Nazaret, & era loro suggetto: e sua
madre riserbaua tutte queste parole nel
suo cuore.
52 E Iesu *s'auanzaua in sapienza, & in
istatura, & *in gratia appo Iddio, e gli
huomini.

CAP. III.

Giouãni Battista,per espressa vocation di Dio, predica,e battezza; esortando tutti,in generale, & in particolare, a vera penitenza, 16 e preparandogli a riceuer Christo; 19 dopo lequali cose è incarcerato da Herode: 21 Iesu è da lui battezzato, con testimonianza rendutagli dal cielo, per segno, e per parola: 23 poi l'Euangelista accenna l'età di Christo, quando fu battezzato, e descriue la sua genealogia fin' ad Adam.

HOr nell' anno quintodecimo dell'
imperio di Tiberio Cesare, essendo
Pontio Pilato gouernator della Iudea,
& *Herode *Tetrarca della Galilea; e
Filippo, suo fratello, Tetrarca dell' Itu-
rea, e della contrada Traconitida; e Li-
sania Tetrarca d'Abilene:
2 Sotto Anna, e Caiafa, *sommi sacer-
doti, *la parola di Dio fu *indirizzata* a
Giouanni,figliuolo di Zacaria,nel diser-
to.
3 *Et egli venne per tutta la contrada
d'intorno al Iordano, predicando il bat-
tesimo della penitenza, in remission de'
peccati.
4 Sicome egli è scritto nel libro delle
parole del profeta Isaia, che dice, **V'è*
vna voce nel diserto d'uno, che grida,
Acconciate la via del Signore, addiriz-
zate i suoi sentieri:
5 Sia ripiena ogni valle, e sia abbassato
ogni monte, & ogni colle: e sieno ridi-
rizzati i *luoghi* distorti, e le vie aspre
appianate.
6 Et *ogni carne vedrà la salute di Dio.
7 Egli adunque diceua alle turbe, che v-
sciuano fuori, per esser da lui battezza-
te, Progenie di vipere, chi v'ha mostrato
a fuggir dall' ira a venire?
8 Fate adunque degni frutti della peni-
tenza: e non prendete a dire fra voi stes-
si,Noi habbiamo Abraham per padre:
percioche io vi dico,che Iddio puo,etiã-
dio di queste pietre, far surgere de' fi-
gliuoli ad Abraham.
9 Hor già è posta la scure alla radice de-
gli alberi:ogni albero adunque,che non
fa buon frutto, sarà di presente tagliato,
e gittato nel fuoco.
10 E le turbe lo domandarono, dicendo,
*Dunque,che faremo?
11 Et egli, rispondendo, disse loro, *Chi
ha due toniche,ne faccia parte a chi non
ne ha: e chi ha da mangiare, faccia il si-
migliante.
12 Hor vennero anchora de' publicani,
per esser battezzati: e gli dissero, Mae-
stro,che dobbiam fare?
13 Et egli disse loro, Non riscotete nulla
più di cio che v'è stato ordinato.
14 I soldati anchora lo domandarono,di-
cendo, E noi,che dobbiam fare? Et egli
disse loro, Non fate storsione ad alcuno,

v.1. costui era figliuolo del grande Herode, al cui figliuolo Archelao i Romani tolsero lo stato della Iudea, facendola prouincia loro, e mandãdoui gouernatore.
* questa parola significa, Signore della quarta parte d'un paese: percioche tutta la Palestina era stata altre volte diuisa in quattro parti, e tetrarcie: ma dipoi fu il numero delle parti accresciuto, rimanendo però il nome di quarti.
2.secondo la Legge vi doueua essere vn solo sommo sacerdote, cioè il primo de' discendenti d'Aaron: ma all'hora questo ordine era souuertito, essendone due, iquali mostra che presedessero a vicenda anno per anno: vedi Gio. 11,49.Fat.4,6.
* c hebbe da Dio speciale vocatione,e riuelatione dello Spirito santo, per cominciare a predicare, & a battezzare: vedi Luca,80.
3. Matt.3,1. Marc.1,4.
4. If. 40,3. Matt.3,3. Mar. 1,3. Gio.1,23.
6. c.Christo, in cui è posta tutta la salute del mondo, si manifesterà non solo a' Iudei,ma a tutte maniere di genti, indifferentemente.
10. c.per que' veri frutti di penitenza, e per il giudicio a venire.
11. intende che la vera pietà del cuore inuerso Iddio,si dimostri per effetti di vera carità inuerso il prossimo:Iac.2,15. 1.Gio.3,17.e 4,20.

e non oppressate alcuno per calonnia: e
contentateui del vostro soldo.
15 Hor, *stando il popolo in aspettatio-
ne; e ragionando tutti ne' lor cuori in-
torno a Giouanni, se egli sarebbe mai
il Christo:
16 Giouanni rispose, dicendo a tutti, *Ben
vi battezzo io con acqua: ma colui, che
è più forte di me, *di cui io non son de-
gno di sciogliere il correggiuolo delle
scarpe, viene: esso vi battezzerà con lo
Spirito santo, e col fuoco.
17 Egli ha la sua pala da sventolare in
mano, e netterà interamente l'aia sua, e
raccoglierà il grano nel suo granaio; ma
arderà la paglia col fuoco inestinguibi-
le.
18 Così adunque egli euangelizzaua al
popolo, esortandolo per molti altri *ra-
gionamenti*.
19 *Hor' Herode il Tetrarca, essendo da
lui ripreso per cagion di Herodiade,
moglie di Filippo, suo fratello; e per ca-
gion di tutti i mali, che egli haueua
commessi;
20 Aggiunse anchora questo a tutti gli
altri, che egli rinchiuse Giouanni in
prigione.
21 *Hor' auuenne, che, mentre tutto'l
popolo era battezzato; essendo anche
Iesu stato battezzato, & orando, il ciel
s'aperse:
22 E lo Spirito santo scese sopra lui, in
forma corporale, in somiglianza di co-
lomba: e venne vna voce dal cielo, che
diceua, Tu sei il mio amato Figliuo-
lo; in te ho preso il mio compiacimen-
to.
23 E Iesu all'hora cominciaua ad esser
d'età d'intorno a trent' anni, *figliuolo,
(come si stimaua, di Iosef,) d'Eli:
24 *Che fu figliuolo* di Mattat, *figliuolo* di
Leui, *figliuolo* di Melchi, *figliuolo* di Ian-
na, *figliuolo* di Iosef;
25 *Figliuolo* di Mattatia, *figliuolo* d'Amos,
figliuolo di Naum, *figliuolo* d'Esli, *figliuolo*
di Nagghe;
26 *Figliuolo* di Maat, *figliuolo* di Mattatia,
figliuolo di Semei, *figliuolo* di Iosef, *figliuo-
lo* di Iuda;
27 *Figliuolo* di Ioanna, *figliuolo* di Resa, *fi-
gliuolo* di Zorobabel, *figliuolo* di Salatiel,
figliuolo di Neri;
28 *Figliuolo* di Melchi, *figliuolo* d'Addi, *fi-
gliuolo* di Cosam, *figliuolo* d'Elmodam, *fi-
gliuolo* d'Er;
29 *Figliuolo* di Iose, *figliuolo* d'Eliezer, *fi-
gliuolo* di Iorim, *figliuolo* di Mattat, *fi-
gliuolo* di Leui;
30 *Figliuolo* di Simeon, *figliuolo* di Iuda, *fi-
gliuolo* di Iosef, *figliuolo* di Ionan, *figliuolo*
d'Eliachim;
31 *Figliuolo* di Melea, *figliuolo* di Mena, *fi-
gliuolo* di Mattata, *figliuolo* di Natan, **fi-
gliuolo* di Dauid;
32 *Figliuolo di Iesse, *figliuolo* d'Obed, *fi-
gliuolo* di Booz, *figliuolo* di Salmon, *figliuo-
lo* di Naasson;
33 *Figliuolo* d'Aminadab, *figliuolo* d'Aram,
figliuolo d'Esrom, *figliuolo* di Fares, *figliuo-
lo* di Iuda;
34 *Figliuolo* di Iacob, *figliuolo* d'Isaac, *fi-
gliuolo* d'Abraham, **figliuolo* di Tara, *fi-
gliuolo* di Nachor; 34. Gen. 11,20.
35 *Figliuolo* di Saruch, *figliuolo* di Ragau,
figliuolo di Faleg, *figliuolo* d'Eber, *figliuolo*
di Sala;
36 *Figliuolo* d'Arfacsad, **figliuolo* di Sem, 36. Gen. 5,4.
figliuolo di Noe, *figliuolo* di Lamech;
37 *Figliuolo* di Matusala, *figliuolo* d'Enoch,
figliuolo di Iared, *figliuolo* di Maleleel, *fi-
gliuolo* di Cainan;
38 *Figliuolo* d'Enos, *figliuolo* di Set, *figliuo-
lo* d'Adam, **che fu* di Dio. 38. c. creato da lui.

CAP. IIII.

Iesu va nel diserto, 2 doue è tentato dal diauolo in diuerse maniere: e resta vincitore in tutte; 14 poi comincia ad euangelizzare, sponendo le profetie in Nazaret; 22 doue mostrandosi la gente incredula, 24 egli rimprouera loro la loro ingratitudine, per laquale si rendeuano incapaci della gratia di Dio: 28 onde inaspriti, tentano di farlo morire; ma egli scampa di man loro; 31 e va in Capernaum, oue libera vn' indemoniato, 38 sana la suocera di Pietro, 40 e fa molti altri miracoli.

HOr *Iesu, ripieno dello Spirito san- v. 1. Matt. 4,
to, se ne ritornò dal Iordano; e fu so- 1. Marc. 1,12.
spinto dallo Spirito nel diserto:
2 E fu *quiui* tentato dal diauolo quaranta
giorni; & in que' giorni non mangiò
nulla: ma, compiuti quelli, hebbe poi
appresso fame.
3 E'l diauolo gli disse, Se pur sei Figliuol
di Dio, dì a questa pietra, che diuenga
pane.
4 E Iesu gli rispose, dicendo, Egli è scrit-
to, Che l'huomo non viue di pan solo,
ma d'ogni parola di Dio.
5 *Poi, il diauolo, menatolo sopra vn' 5. Matt. 4,8.
alto monte, gli mostrò in vn momento
di tempo tutti i regni del mondo.
6 E'l diauolo gli disse, Io ti darò tutta
questa podestà *di questi regni*, e la gloria
loro: conciò sia cosa ch'ella mi sia data
in mano, & io la dia a cui voglio.
7 Se dunque tu adorerai dauanti a me,
*tutta sarà tua. 7. o, ogni cosa.
8 Ma Iesu, rispondendo, gli disse, Vatte-
ne indietro da me, Satana: egli è scrit-
to, Adora il Signore Iddio tuo, e serui
a lui solo.
9 *Lo menò anchora in Ierusalem: e lo 9. Matt. 4,5.
puose sopra lo sporto del Tempio; e gli
disse, Se pur sei il Figliuol di Dio, git-
tati quindi giù.
10 Percioche egli è scritto, Ch'egli co-
manderà a' suoi Angeli intorno a te, che
ti guardino:
11 E che essi ti porteranno nelle lor ma-
ni;

ni; che tal'hora tu non t'intoppi del piè
in alcuna pietra.
12 E Iesu, rispondendo, gli disse, Egli è
stato detto, Non tentare il Signore Id-
dio tuo.
13 E'l diauolo, finita tutta la tentatione,
si partì da lui, * infin' ad vn certo tem-
po.
14 E Iesu se ne tornò in Galilea, *nella
virtù dello Spirito, e la fama di esso an-
dò per tutta la circustante contrada.
15 Et egli insegnaua nelle lor sinagoghe,
essendo honorato da tutti.
16 *E venne in Nazaret, oue era stato al-
leuato: & entrò, come era vsato, in gior-
no di Sabato, nella sinagoga: e si leuò
*per leggere.
17 E gli fu dato in mano il libro del pro-
feta Isaia; e, * spiegato il libro, trouò
quel luogo, doue era scritto;
18 * Lo Spirito del Signore *è* sopra me;
per laqual cosa egli m'ha vnto: egli
m'ha mandato per euangelizzare a' po-
ueri, per guarire i contriti di cuore:
19 Per annuntiare la liberatione a' pri-
gioni, & a' ciechi il racquisto della vi-
sta: per mandarne liberi *i rotti, *e* per
predicare l'anno accetteuole del Signo-
re.
20 Poi, ripiegato il libro, e rendutolo al
ministro, si pose a sedere: e gli occhi di
tutti coloro, *che erano* nella sinagoga, e-
rano affisati in lui.
21 Et egli prese a dir loro, *Questa Scrit-
tura hoggi è adempiuta ne' vostri orec-
chi.
22 E tutti gli rendeuano testimonianza, e
si marauigliauano delle parole * di gra-
tia, che procedeuano dalla sua bocca; e
*diceuano, Non è costui il figliuolo di
Iosef?
23 Et egli disse loro, Del tutto voi mi di-
rete questo prouerbio, * Medico, cura
te stesso: fa etiandio qui, nella tua patria,
tutte le cose, che habbiamo vdite essere
state fatte in Capernaum.
24 Ma egli disse, Io vi dico in verità,
*che niun profeta è accetto nella sua pa-
tria.
25 Io vi dico in verità, che, *a' dì d'Elia,

13. questo pare riferirsi alle grauissime tentationi, & aperta battaglia, data dal diauolo a Christo, in su'l tempo della sua passione: vedi Luc. 22, 53. Gio. 14, 30.
14. c. pieno di virtù diuina, mostrandosi, dopo il suo battesimo, e tentationi, apertamẽte cio ch'egli era, là doue per addietro cio era stato nascosto, & occulto; percioche la prouedenza diuina hauea ordinato, che sol' all' hora cominciasse ad eseguire publicamente il suo vfficio.
16. Matt. 13, 54. Marc. 6, 1. benche in que' luoghi mostri che sia vn'altra andata: Gio. 4, 43.
* c. publicamente alcuna cosa della Scrittura santa, con qualche spositione. Hor, bẽche questo vfficio appartenesse a' dottori, e pastori ordinari; pure alcune volte si pregauano i forestieri, riconosciuti intendenti nelle Scritture, come era Christo, di dir qualche cosa in edificatione della raunanza: vedi Fat. 13, 15. 1. Cor. 14, 29, 30. 17. c. percioche i libri all' hora erano gran liste di carta, inuolte intorno ad vn bastoncello. 18. Is. 61, 1. 19. intende coloro, che le catene, i ceppi, & i tormenti, hanno in prigione rotti, e fiaccati: da significare i prigioni spirituali. 21. non è verisimile che Christo dicesse solo queste poche parole: ma questo è il sommario del suo ragionamento, che, per la predication dell' Euangelio, che vdiuano, egli adempieua inuerso loro quella profetia. 22. c. procedenti di quella gratia immensa dello Spirito santo, che era in lui: e piene d'una virtù, e soauità diuina, che piegaua i cuori: vedi Gio. 1, 14. e 7, 46. * parole d'incredulità, e di dispregio. 23. c. o Iesu, habbi più riguardo a' tuoi, che agli altri: tu hai fatti miracoli assai altroue, e qui, fra i tuoi parenti, e conoscenti, non ne fai; onde segue che non sei ne honorato, ne creduto. 24. Matt. 13, 57. Marc. 6, 4. Gio. 4, 44. 25. 1. rè 17, 9. Iac. 5, 17. Hor, per questi esempli, Christo dimostra che Iddio spesso antipuone, nel comunicar la sua gratia, i lontani, e forestieri, a' domestici indegni.

quando il cielo fu serrato tre anni, e sei
mesi, tal che fu gran fame in tutto'l
paese, v'erano molte vedoue in Israel,
26 E pure a niuna di esse fu mandato E-
lia; anzi *fu mandato* in Sarepta di Sidon,
ad vna donna vedoua.
27 Et *al tempo del profeta Eliseo v'e-
rano molti lebbrosi in Israel; e pure
niun di loro fu mondato, ma Naaman
Siro.
28 E tutti furono ripieni d'ira nella sina-
goga, vdendo queste cose.
29 E, leuatisi, lo scacciarono fuor della
città, e lo menarono fin' alla sommità
del monte, sopra'lquale la lor città era
edificata, per traboccarlo giù.
30 Ma egli, * passato per mezo loro, se
n'andò.
31 E * scese in Capernaum, città della
Galilea: e quiui gl'insegnaua ne' Saba-
ti.
32 E * *la gente* stupiua della sua dottrina:
percioche il suo parlare era con autori-
tà.
33 Hor *nella sinagoga v'era vn' huo
mo, che haueua vno spirito d'immon-
do demonio, ilquale sclamò con gran
voce;
34 Dicendo, Ahi, che *v'è* fra te, e noi, o
Iesu Nazareno? sei venuto per distrug-
gerci? io so chi tu sei, il Santo di Dio.
35 Ma Iesu lo sgridò; dicendo, Ammu-
tisci, & esci fuor di lui: E'l demonio, git-
tatolo iui in mezo, vscì di lui, senza ha-
uergli fatto nocimento.
36 E ne nacque spauento in tutti: e ragio-
nauano fra loro, dicendo, Quale è que-
sta *parola? conciò sia cosa ch'egli co-
mandi con autorità, e potenza, agli spi-
riti immondi, & essi escano fuori.
37 E'l grido di esso andò per tutti i luo-
ghi del paese circunuicino.
38 *Poi *Iesu*, leuatosi della sinagoga, en-
trò nella casa di Simon: hor la suocera
di Simon era tenuta d'una gran febbre,
e *lo richiesero per lei.
39 Et egli, *stando disopra a lei, sgridò
la febbre, & ella la lasciò: & ella, leua-
tasi incontanente, ministraua loro.
40 * Et in su'l tramontar del sole, tutti
coloro che haueuano degl'infermi di di-
uerse malattie, gli menarono a lui: & e-
gli, messe le mani sopra ciascun di loro,
gli guarì.
41 *I demoni anchora vsciuano fuor di
molti, gridando, e dicendo, Tu sei il
Christo, il Figliuol di Dio. Ma egli,
sgridandogli, *non permetteua loro di
parlare: percioche sapeuano ch'egli era
il Christo.
42 *Poi, fattosi giorno, egli, vscito, se
n'andò in vn luogo diserto; e le turbe lo
cercauano, e vennero infin' a lui, e lo
riteneuano, che non si partisse da lo-
ro.
43 Ma egli disse loro, E' mi conuiene e-
uang

27. 2. rè 5, 14.
30. c. hauendo, per miracolo, renduti i suoi nimici o abbagliati, & attoniti; o affatto spossati.
31. Matt. 4, 13. Marc. 1, 21.
32. Matt. 7, 28, 29. Marc. 1, 22.
33. Marc. 1, 23.
36. c. dottrina, che costui annuncia, accompagnata di si fatti miracoli.
38. Matt. 8, 14. Marc. 1, 29.
* c. i discepoli, ch'egli haueua seco: ouero, i domestici.
39. c. chinatosi sopra'l letto doue giaceua.
40. Matt. 8, 16. Marc. 1, 32.
41. Marc. 3, 11.
* vedi a Marc. 1, 25.
42. Marc. 1, 35.

uangelizzare il regno di Dio etiandio all'altre città: percioche a questo sono stato mandato.

44 Et andaua predicando per le sinagoghe della Galilea.

CAP. V.

Christo, montato sopra la nauicella di Simon Pietro, predica alla moltitudine; 4 e, data a Simon certa testimonianza della sua diuina virtù, chiama lui, & altri suoi compagni, ad esser suoi discepoli: 12 monda vn lebbroso, 17 sana vn paralitico, mantenendo la sua autorità di perdonare i peccati; 27 chiama Leui, detto Matteo; e conuince l'hipocresia, e la presuntione de' Farisei; 33 e rende ragione perche non grauaua i suoi discepoli d'osseruanze austere.

Matt.4,18. Marc.1,16.

HOr' auuenne, *che, essendogli la moltitudine addosso, per vdir la parola di Dio; e stando egli presso del lago di Gennesaret;

2 Vide due nauicelle, che erano presso *della riua* del lago; dellequali erano smontati i pescatori, e lauauano le lor reti.

3 Et entrato in vna di quelle, laquale era di Simon, lo pregò che *la* conducesse vn poco innanzi da terra; e, postosi a sedere, ammaestraua le turbe d'in su la nauicella.

4 E come fu restato di parlare, disse a Simon, Allargati in alta acqua, e calate le vostre reti per pescare.

5 E Simon, rispondendo, gli disse, Maestro, noi ci siamo affaticati tutta la notte, e non habbiamo preso nulla: ma pure, in su la tua parola, io calerò la rete.

6 E, fatto questo, rinchiusero gran moltitudine di pesci: e la lor rete si rompeua.

7 Et accennarono a' lor compagni, che *erano* nell' altra nauicella, che venissero per aiutargli: Et essi vennero, & empierono amendue le nauicelle, tal che affondauano.

8 E Simon Pietro, veduto questo, si gittò alle ginocchia di Iesu, dicendo, Signore, *dipartiti da me: percioche io sono huomo peccatore.

8 Pietro, scorgendo in Christo vna virtù del tutto diuina, e sapendo che Iddio è giusto, e nimico del peccato, teme per la presenza di Christo, che quella non gli rechi ruina, e distruttione, come a gran peccatore: vedi 1. Re 17,18.

9 Conciò fosse cosa che spauento hauesse occupato lui, e tutti coloro che *erano* con essolui, per la presura de' pesci che haueuano fatta:

10 Simigliantemente anchora Iacopo, e Giouanni, figliuoli di Zebedeo, che erano compagni di Simon. Ma Iesu disse a Simon, Non temere: da hora innanzi tu prenderai degli huomini viui.

11 Et essi, condotte le nauicelle a terra, lasciato ogni cosa, lo seguitarono.

12 Matt.8,2. Marc.1,40.

12 *Hor' auuenne, che, mentre egli era in vna di quelle città, ecco vn' huomo pien di lebbra, ilquale, veduto Iesu, e gittatosi boccone in terra, lo pregò, dicendo, Signore, se tu voi, tu puoi mondarmi.

13 Et egli, distesa la mano, lo toccò, dicendo, Sì, io il voglio, sij netto: Et incontanente la lebbra si partì da lui.

14 Et egli gli comandò, che no'l dicesse a niuno: anzi va, *dissegli*, mostrati al sacerdote, & offerisci per la tua purificatione *secondo che Moise ha ordinato: in testimonianza a loro.

14. Leu.14,4.10.

15 E vie più s'andaua parlando di lui; e molte turbe si raunauano, per vdirlo, e per esser da lui guarite delle loro infermità.

16 Ma egli si sottraeua ne' diserti, & oraua.

17 Et auuenne vn dì que' giorni, che egli insegnaua: & *iui* sedeuano de' Farisei, e de' dottori della Legge, iquali erano venuti di tutte le castella della Galilea, e della Iudea, e di Ierusalem: e *la virtù del Signore era *quiui* per sanargli.

17. c. Christo spiegaua in q̃l tempo la sua diuina virtù in sanar tutti gli infermi d'infra loro, il che egli non faceua sempre.

18. Matt.9,2. Marc.2,3.

18 *Et ecco certi huomini, che portauano sopra vn letto vn' huomo paralitico, e cercauano di portarlo dentro *alla casa*, e di metterlo dauanti a lui.

19 E non trouando onde lo potessero portar dentro, per la moltitudine; saliti sopra'l tetto della casa, lo calarono per le *tegole, insieme col letticello, *iui* in mezo, dauanti a Iesu.

19. vedi Marc.2,4.

20 Et egli, veduta la lor fede, disse a colui, Huomo, i tuoi peccati ti son rimessi.

21 E gli Scribi, & i Farisei, cominciarono a ragionare; dicendo, Chi è costui, che pronuntia bestemmie? chi puo rimettere i peccati, senon vn solo Iddio?

22 Ma Iesu, riconosciuti i lor ragionamenti, fece lor motto, e disse, Che ragionate ne' vostri cuori?

23 Qual'è più ageuole, dire, I tuoi peccati ti son rimessi; ouero dire, Leuati, e camina?

24 Hor' accioche voi sappiate che'l Figliuol dell' huomo ha autorità in terra di rimettere i peccati, Io ti dico, (disse egli al paralitico) leuati; e, tolto il tuo letticello, vattene a casa tua.

25 Et egli, leuatosi incontanente nel lor cospetto, tolto cio sopra che giaceua, se n'andò a casa sua, glorificando Iddio.

26 E stupore occupò tutti, e glorificauano Iddio, & erano pieni di paura, dicendo, Hoggi habbiamo vedute cose strane.

27 *E dopo queste cose, egli vscì, e vide vn publicano, *detto* per nome Leui, che sedeua al banco della gabella; e gli disse, Seguitami.

27. Matt.9,9. Marc.2,14.

28 Et egli, lasciato ogni cosa, si leuò, e lo seguitò.

29 E Leui gli fece vn gran conuito in casa sua, doue era vna gran moltitudine

di publicani, e d'altri, che erano con ef-
foloro a tauola.

30. c. di quel luogo.

30 E gli Scribi *loro, & i Farifei, mor-
morauano contro a' difcepoli di Iefu;
dicendo, Perche mangiate, e beuete co'
publicani, e peccatori?
31 E Iefu, rifpondendo, diffe loro, I fani
non hanno bifogno di medico,ma i ma-
lati.
32 Io non fon venuto per chiamare i giu-
fti, anzi i peccatori,a penitenza.

33. Matt. 9,14. Marc. 2,18.

33 *Et effi gli differo, Perche digiunano
fpeffo i difcepoli di Giouanni, e fanno
orationi;fimigliantemente anchora que'
de' Farifei; & i tuoi mangiano, e beo-
no?
34 Et egli diffe loro, Potete voi far digiu-
nare que' della camera delle nozze,men-
tre lo fpofo è con loro?
35 Ma verranno i giorni, che lo fpofo fa-
rà loro tolto, & all'hora in que' giorni
digiuneranno.
36 Diffe loro oltr'a cio vna parabola,
Niuno mette vna giunta d'un veftimen-
to nuouo fopra vn veftimento vecchio:
altrimenti, *ftraccia quel nuouo; e la
giunta, *tolta* dal nuouo, non fi confa al
vecchio.

36. altri, quel nuouo ftraccia, o fdrucifce quello: c. veftimento rappezzato.

37 Parimente, niuno mette vin nuouo in
otri vecchi: altrimenti, il vin nuouo
rompe gli otri, & effo fi fpande, e gli o-
tri fi perdono.
38 Ma conuien mettere il vin nuouo in
otri nuoui; & amendue fi conferueran-
no.
39 *E niuno, beuuto del *vin* vecchio, in-
contanente vuol del nuouo: percioche
egli dice, Il vecchio val meglio.

39. così accenna che, come nel bere non gioua mutar di fubito, così anchora, che i fuoi difcepoli malageuolmẽte porterebbero vn fubitaneo mutamento in iftrettezza, & afprezza di vita.

CAP. VI.

Iefu ribatte l'accufa de' Farifei contro a' fuoi difcepoli intorno all' offeruation del Sabato: 6 fana, in Sabato, vno, che haueua la man fecca, e confonde gli Scribi che lo fpiauano: 12 elegge i dodici Apoftoli, 17 fa molti miracoli; 20 dimoftra qual fia la vera beatitudine, & infelicità, contro al fenfo della carne; 27 ammaeftra i fuoi difcepoli intorno alla vera carità, e fofferenza Chriftiana; 39 delle guide cieche, 40 dell' effer pari al maeftro: 41 condanna l'hipocrefia, e la fuperbia de' rigorofi giudici; 43 dichiarando che dall' opere fi conofce la perfona: 47 e qual fia la fermezza de' veri fedeli, e l'inftabilità degli hipocriti.

v. 1. Matt. 12,1. Marc. 2,23.
* c. fecondo che fi contauano fette fettimane dal dì appreffo la Pafqua: Leu. 23,15.

HOr' auuenne *che nel *primo Sabato
dal dì appreffo *la Pafqua*, egli cami-
naua per li feminati: & i fuoi difcepoli
diuelleuano delle fpighe, e *le* mangia-
uano, sfregolandole con le mani.
2 Et alcuni de' Farifei differo loro, Per-
che fate cio che non è lecito di fare a'
giorni di Sabato?
3 E Iefu, rifpondendo, diffe loro, Non
hauete voi pur letto cio che fece Dauid,
quando hebbe fame, egli, e coloro che
erano con effolui?
4 Come egli entrò nella cafa di Dio, e
prefe i pani pofti dauanti *al Signore*; e *ne*
mangiò, e *ne* diede anchora a coloro che
erano con effolui; iquali però non è leci-
to di mangiare, fenon a' facerdoti fo-
li?
5 Poi diffe loro, Il Figliuol dell' huomo
è fignore etiandio del Sabato.
6 * Et auuenne in vn' altro Sabato, che
egli entrò nella finagoga, & infegnaua: 6. Matt. 12,9. Marc. 3,1.
e quiui era vn' huomo, la cui man de-
ftra era fecca.
7 Et i Farifei, e gli Scribi, gli poneuano
mente, fe lo guarirebbe nel Sabato; per
trouare alcuna accufa contra lui.
8 Ma egli conofceua i lor penfieri; e dif-
fe all' huomo, che haueua la man fecca,
Leuati, e ftà in piè iui in mezo: Et egli,
leuatofi, ftette in piè.
9 Iefu adunque diffe loro, Io vi doman-
derò vna cofa: E' egli lecito di far bene,
o male, in Sabato? di faluar vna perfo-
na, o d'ucciderla?
10 E, guardatigli tutti d'intorno, diffe a
quell' huomo, Diftendi la tua mano: &
egli fece così: e la fua mano fu reftitui-
ta fana come l'altra.
11 Et effi furono ripieni di furore, e ra-
gionauano fra loro, che cofa farebbero
a Iefu.
12 Hor' auuenne in que' giorni, che egli
vfcì al monte, per orare: e paffò la notte
in oratione a Dio.
13 *E quãdo fu giorno, chiamò a fe i fuoi
difcepoli, e ne eleffe dodici, iquali an- 13. Matt. 10,1. Marc. 3,13.
chora nominò Apoftoli.
14 *Cioè*, Simon, ilquale anchora nominò
Pietro; & Andrea, fuo fratello; Iacopo,
e Giouanni; Filippo, e Bartolomeo:
15 Matteo, e Toma; Iacopo, il *figliuol* di
Alfeo; e Simon, chiamato *Zelote: 15. vedi a Matt. 10,4.
16 E Iuda, *fratel* di Iacopo; e Iuda Ifca-
riot, ilquale anchora fu traditore.
17 Poi, fcefo con loro, fi fermò in vna pia-
nura, con la moltitudine de' fuoi difce-
poli, e con gran numero di popolo, di
tutta la Iudea, e di Ierufalem, e della
marina di Tiro, e di Sidon, iquali era-
no venuti per vdirlo, e per effer guariti
delle loro infermità;
18 Infieme con coloro, che erano tor-
mentati da fpiriti immondi: e furono fa-
nati.
19 E tutta la moltitudine * cercaua di 19. vedi Matt. 14,36.
toccarlo: percioche virtù vfciua di lui,
e fanaua tutti.
20 Et egli, alzati gli occhi verfo i fuoi
difcepoli, diffe, *Beati *voi* poueri, per- 20. Matt. 5,3.
cioche il regno di Dio è voftro.
21 Beati *voi*, che hora hauete fame: per-
cioche farete fatiati: Beati *voi*, che ho-
ra piangete: percioche voi riderete.
22 * Voi farete beati, quando gli huo- 22. Matt. 5,11.
mini v'hauranno odiati, e v'hauranno

*fepa

*ſeparati, e v'hauranno oltraggiati, &
hauranno ſcacciato il voſtro nome, co-
me maluagio, per cagion del Figliuol
dell' huomo.
23 Rallegrateui, e ſaltate di letitia in quel
giorno:percioche,ecco,il voſtro premio
è grande ne' cieli: conciò ſia coſa che il
ſimigliante faceſſero i padri loro a' pro-
feti.
24 Ma, *guai a voi,ricchi:percioche voi
riceuete la voſtra conſolatione.
25 *Guai a voi,che ſiete ripieni: percio-
che voi haurete fame:Guai a voi,che ho-
ra ridete; percioche voi farete cordo-
glio,e piangerete.
26 Guai a voi, *quando tutti gli huo-
mini diranno ben di voi: conciò ſia coſa
che il ſimigliante faceſſero i padri loro
a' falſi profeti.
27 Ma io dico a voi, che vdite, *Amate i
voſtri nimici, fate bene a coloro che
v'odiano.
28 Benedite coloro che vi maledicono, e
pregate per coloro che vi moleſtano.
29 Et *a chi ti percuote in ſu vna guan-
cia, porgigli etiandio l'altra: e non di-
uietar colui, che ti toglie il mantello, *di
prendere* anchora la tonica.
30 E dà a chiunque ti chiede: e *non ri-
domandar le coſe tue, a chi te le to-
glie.
31 E *come volete che gli huomini vi
facciano, fate voi anchora loro ſimi-
gliantemente.
32 E *ſe amate coloro che v'amano, *che
gratia ne haurete? conciò ſia coſa che
anche i peccatori amino coloro che gli
amano.
33 E ſe fate bene a coloro che fanno be-
ne a voi,che gratia ne haurete?conciò ſia
coſa che anche i peccatori facciano il ſi-
migliante.
34 E *ſe preſtate a coloro, da'quali ſpe-
rate rihauerlo, che gratia ne haurete?
conciò ſia che i peccatori preſtino a'
peccatori,per riceuerne altrettanto.
35 Ma voi, amate i voſtri nimici, e fate
bene, e preſtate, *non iſperandone nul-
la:e'l voſtro premio ſarà grande, e *ſa-
rete figliuoli dell'Altiſſimo: conciò ſia
coſa ch'egli ſia benigno inuerſo gl'in-
grati,e maluagi.
36 Siate adunque miſericordioſi, ſicome
anchora il Padre voſtro è miſericordio-
ſo.
37 E *non giudicate, e non ſarete giudi-
cati: non condannate, e non ſarete con-
dannati:rimettete, e vi ſarà rimeſſo.
38 Date, e vi ſarà dato: buona miſura,
premuta,ſcoſſa,e traboccante,vi ſarà da-
ta *in ſeno: percioche, *di qual miſura
miſurate, ſi miſurerà altresì a voi.
39 Hor diſſe loro vna parabola, *Puo
vn cieco guidare vn' *altro* cieco? non ca-
deranno eſſi amendue nella foſſa?
40 *Il diſcepolo non è da più che'l ſuo 40.Matt.10,
maeſtro: ma ogni *diſcepolo* perfetto è 24.
quale il ſuo maeſtro.
41 *Hor, che guardi tu il fuſcello, che è 41.Matt.7,3.
nell' occhio del tuo fratello,e non auuiſi
la traue, che è nell' occhio tuo pro-
prio?
42 Ouero, come puoi dire al tuo fratel-
lo, Fratello, laſcia che io ti tragga il fu-
ſcello, che è nell' occhio tuo; non ve-
dendo tu ſteſſo la traue, che è nell' oc-
chio tuo proprio? Hipocrito, trahi pri-
ma dell' occhio tuo la traue, & all'hora
auuiſerai di trarre il fuſcello, che è nell'
occhio del tuo fratello.
43 *Non v'è buon' albero, che faccia 43.Matt.7,17.
frutto corrotto; ne albero corrotto,che
faccia buon frutto.
44 Percioche *ogni albero è riconoſciu- 44.Matt.12,
to dal proprio frutto:conciò ſia coſa che 33.
*non ſi colgano fichi dalle ſpine, e non * Matt.7,16.
ſi vendemmino vue dal pruno.
45 *L'huomo buono, dal buon teſoro 45.Matt.12,
del ſuo cuore,reca fuori il bene:e l'huo- 35.
mo maluagio, dal maluagio teſoro del
ſuo cuore,reca fuori il male: percioche
*la ſua bocca parla di cio che gli ſo- * Matt. 12,34.
prabbonda nel cuore.
46 Hor, *perche mi chiamate Signore, 46. Matt.7,21.
e non fate le coſe che io dico? Rom.2,13.Iac.
47 *Chiunque viene a me, & ode le mie 1,22.
parole, e le mette ad effetto, io vi mo- 47.Matt.7,
ſtrerò a cui egli è ſimile. 24.
48 Egli è ſimile ad vn' huomo, ilquale
edificando vna caſa, ha cauato, e pro-
fondato, & ha poſto il fondamento in
ſu la rocca: tal che, venuta vna piena,
il fiume s'è auuentato a quella caſa, ma
non l'ha potuta ſcrollare: percioche e-
ra fondata in ſu la rocca.
49 Ma chi le ha vdite,e nõ le ha meſſe ad
effetto,è ſimile ad vn'huomo, che ha e-
dificata vna caſa in ſu la terra,ſenza fon-
damento; allaquale auuentatoſi il fiume,
ella è diſubito caduta, e la ſua ruuina è
ſtata grande.

CAP. VII.

*Chriſto guariſce il ſeruidore d'un centurione pa-
gano,commendando la ſua fede: 11 ſuſcita
il figliuolo vnico d'una donna vedoua: 18
accerta i diſcepoli di Giouanni della verità
della ſua perſona; 24 e commenda al po-
polo il miniſterio di eſſo: 31 rimprouera a'
Iudei la loro ingratitudine, e malignità, in
rifiutar la gratia di Dio: 36 conuitato a
mangiare da vn Fariſeo, vna donna pecca-
trice viene a lui, con gran ſegno di peniten-
za, e di riconoſcenza; di che ſcandalezzan-
doſi il ſuperbo Fariſeo, Chriſto l'ammaeſtra
della gratia di Dio in rimeſſion de' peccati;
e della vera teſtimonianza, & effetto di quel-
la: 48 e conſola, & aſſicura quella don-
na.*

* vedi a Matt.5,45. 37. Matt.7,1. 38.vedi
* Matt. 7,2. Marc.4,24. 39.Matt.15,14.

Hor,

HOr, dopo ch'egli hebbe forniti tutti questi suoi ragionamenti, vdente il popolo, entrò in Capernaum.

> 2. Matt.8,5.

2 *E'l seruidore d'un certo centurione, ilquale gli era molto caro, era malato,e staua per morire.

3 Hor' *il centurione*, vdito *parlar* di Iesu, *gli mandò gli antiani de' Iudei, pregandolo che venisse, e saluasse il suo seruidore.

> 3. in S.Matteo v'è ch'egli stesso venne a Iesu: ma cio che fece per altrui, è attribuito a lui stesso.

4 Et essi, venuti a Iesu, ne lo pregarono instantemente; dicendo, ch'egli era degno che cio gli fosse fatto.

5 Conciò sia cosa, *diceuano*, ch'egli ami la nostra natione,& egli ci habbia edificata la sinagoga.

6 Iesu adunque andaua con essoloro: e, come egli già era non molto lungi dalla casa, il centurione gli mandò degli amici,dicendogli,Signore,non faticarti: percioche io non son degno, che tu entri sotto al mio tetto.

7 Per cio anchora, non mi son reputato degno di venire a te: ma comanda solo con vna parola, e'l mio seruidore sarà guarito.

8 Percioche io sono huomo, sottoposto alla podestà *altrui*, & ho sotto di me de' soldati: e pure,se dico all'uno, Va, egli va:se all'altro,Vieni,egli viene: e, *se dico* al mio seruidore, Fa questo, egli *lo* fa.

9 E Iesu, vdite queste cose, si marauigliò di lui: e, riuoltosi,disse alla moltitudine che lo seguitaua,Io vi dico,che non pure in Israel ho trouata cotanta fede.

10 E coloro,che erano stati mandati,tornati a casa,trouarono il seruidore, che era stato infermo,esser sano.

11 Et auuenne,nel *giorno* seguente,che egli andaua in vna città, detta Nain: e molti de' suoi discepoli,& vna gran moltitudine,andauano con essolui.

12 E come egli fu presso della porta della città,ecco,si portaua a sepellire vn morto,figliuol'vnico di sua madre,& essa era vedoua: e gran moltitudine della città *era* con lei.

13 E'l Signore, vedutala, si mosse a gran pietà inuerso lei; e le disse,Non piangere.

14 Et accostatosi,toccò la bara: (hor coloro, che *la* portauano, si fermarono:) e disse,Giouanetto,io ti dico,leuati.

15 E'l morto si leuò a sedere, e cominciò a parlare: E *Iesu* lo diede a sua madre.

16 E spauento gli occupò tutti, e glorificauano Iddio;dicendo,Vn gran profeta è surto fra noi:Iddio ha visitato il suo popolo.

17 E questo grido di lui andò per tutta la Iudea, e per tutto'l paese circunuicino.

> 18. Matt.11,2.

18 *Hor' i discepoli di Giouanni gli rapportarono tutte queste cose:

19 Et egli, chiamati a se due certi de' suoi discepoli,gli mandò a Iesu; dicendo, Sei tu colui, che ha da venire; o pure ne aspetteremo noi vn' altro?

20 Quegli huomini adunque, venuti a Iesu, *gli* dissero, Giouanni Battista ci ha mandati a te,a dirti,Sei tu colui, che ha da venire, o pure ne aspetteremo noi vn' altro?

21 (Hor' in quello stante egli guarì molti d'infermità, e di *flagelli, e de' spiriti maligni; & a molti ciechi donò il vedere.)

> 21. vedi Marc.1,10.

22 E Iesu,rispondendo, disse loro, Andate, e rapportate a Giouanni le cose che hauete vedute, & vdite: *cioè*, che i ciechi ricouerano la vista, che i zoppi caminano,che i lebbrosi son nettati, che i sordi odono, che i morti sono suscitati, e che è annuntiato l'Euangelio a' poueri.

23 E beato è chi non si sarà scandalezzato di me.

24 E quando que' messi di Giouanni se ne furono andati, *Iesu* prese a dire alle turbe, intorno a Giouanni, Che andaste voi a vedere nel diserto? vna canna dimenata dal vento?

25 Ma pure, che andaste a vedere? vn' huomo vestito di vestimenti morbidi? ecco, coloro che vsano vestimenti magnifici,*e viuono* in delitie, stanno ne' palazzi de i rè.

26 Ma pure,che andaste a vedere? vn profeta? certo, io vi dico, vno etiandio più che profeta.

> 27. Mal.3,1.

27 Costui è quel delquale è scritto, *Ecco, io mando il mio messo dauanti alla tua faccia, ilquale acconcerà il tuo camino dinanzi a te.

> 29. parole,non di Christo, ma dell' Euangelista.

> * c. gli diedero gloria, e lo celebrarono, come giusto, buono, fedele, e misericordioso; accettando con vera fede la dottrina dell' Euangelio, laquale era da' Farisei riprouata,e disprezzata.

28 Percioche io vi dico, che fra coloro, che sono nati di donna, non v'è profeta alcuno maggiore di Giouanni Battista: ma il minimo nel regno di Dio è maggior di esso.

29 *E tutto'l popolo, & i publicani, battezzati del battesimo di Giouanni, vdite *queste cose*, *giustificarono Iddio.

30 Ma i Farisei, & i dottori della Legge, non battezzati da esso, *annullarono inuerso loro il consiglio di Dio.

> 30. c.rendetono, per la loro incredulità, vano inuerso loro stessi, cio che era lor proposto del consiglio di Dio, di saluar gli huomini, per la fede in Christo, secondo la dottrina dell' Euangelio. Altri,hebbero per nulla il consiglio di Dio, o lo rigettarono, contra loro stessi, a lor proprio danno.

31 E'l Signore disse, *A chi dunque assomiglierò gli huomini di questa generatione? & a chi sono essi simili?

32 Sono simili a' fanciulli, che seggono in piazza, e gridano gli vni agli altri, e dicono, Noi v'habbiamo sonato, e voi non hauete ballato:v'habbiamo cantate canzoni lamenteuoli, e nō hauete pianto.

33 Conciò sia cosa che Giouanni Battista sia venuto,non mangiando pane, ne beuendo vino: e voi dite,Egli ha il demonio.

34 Il Figliuol dell' huomo è venuto,mangiando, e beuendo; e voi dite, Ecco vn' huomo mangiatore, e beuitore, amico di publicani,e di peccatori.

> 31. Matt.11,16.

35 Ma la Sapienza è stata giustificata da tutti

tutti i suoi figliuoli.
36 Hor' vno de' Farisei lo pregò, che man-
giasse seco: & egli, entrato nella casa del
Fariseo, si mise a tauola.
37 Et ecco, vna donna di quella città, che
era *peccatrice, saputo ch'egli era a ta-
uola in casa del Fariseo, recatovn' albe-
rello d'unguento;
38 E, stando a' piedi di esso, didietro, pian-
gẽdo, prese a rigargli di lagrime i piedi,
e gli asciugaua co' capelli del suo capo, e
gli baciaua i piedi, e *gli* vngeua con l'un-
guento.
39 E'l Fariseo, che l'haueua chiamato,
veduto *cio*, disse fra se medesimo, Costui,
se fosse profeta, conoscerebbe pure chi,
e quale *sia* questa donna, che lo tocca:
conciò sia cosa che sia vna peccatrice.
40 Ma Iesu gli fece motto, e disse, Simon,
io ho qualche cosa a dirti. Et egli disse,
Maestro, dì pure.
41 *Iesu gli disse*, *Vn creditore hauea due
debitori: l'uno gli doueua cinquecento
denari, e l'altro cinquanta:
42 E, non hauendo essi di che pagare, egli
quitò il debito ad amendue. Dì adun-
que, qual di loro l'amerà più?
43 E Simon, rispondendo, disse, Io stimo
colui, a cui egli ha più quitato. E Iesu gli
disse, Tu hai dirittamente giudicato.
44 E, riuoltosi alla donna, disse a Simon,
Vedi questa donna, io sono entrato in ca-
sa tua, tu non m'hai dato *dell' acqua a'
piedi; ma ella m'ha rigati di lagrime i
piedi, e gli ha asciugati co' capelli del
suo capo.
45 Tu non m'hai dato pure vn bacio: ma
costei, da che *è entrata, non è mai re-
stata di baciarmi i piedi.
46 Tu non m'hai vnto il capo d'olio: ma
ella m'ha vnti i piedi d'unguento.
47 Per tanto, io ti dico, che i suoi molti
peccati le son rimessi: *conciò sia cosa
che ella habbia molto amato: ma a chi
poco è rimesso, poco ama.
48 Poi disse a colei, *I tuoi peccati ti son
rimessi.
49 E coloro, che erano con essolui a ta-
uola, presero a dire fra loro stessi, Chi è
costui, ilquale rimette etiandio i peccati?
50 Ma *Iesu* disse alla donna, La tua fede
t'ha saluata: vattene in pace.

CAP. VIII.

Iesu, euangelizzando, è seguito, e souenuto da certe sante donne: 5 per la parabola del seminatore, dichiara come la parola di Dio è riceuuta diuersamente, & in pochi frutta; 16 e, per altre similitudini, come la luce dell' Euangelio dee da' suoi seruidori esser predicata apertamente, con promessa d'accrescimento delle gratie di Dio in loro; 19 dimostra quali sieno i suoi parenti, e veri congiunti spirituali: 22 acqueta la tempesta nel lago; 27 libera vn' indemoniato, permettendo a' demoni d'entrare in vna greggia di porci: 41 chiamato da Iairo, per suscitare la sua figliuola morta, 43 per camino sana vna donna inferma di flusso di sangue, 54 e suscita la fanciulla.

ET auuẽne poi appresso, ch'egli andaua
attorno di città in città, e di castello
in castello, predicando, & euangelizzan-
do il regno di Dio: & i dodici *erano* con
essolui:
2 Insieme con certe donne, lequali erano
state liberate da spiriti maligni, e da in-
fermità: *cioè*, Maria, detta Maddalena,
*dellaquale erano vsciti sette demoni: 2. Marc. 16, 9.
3 E Giouanna, moglie di Chuza, procu-
rator d'Herode; e Susanna, e molte altre,
lequali gli ministrauano, *souuenendolo*
delle lor facoltà.
4 Hor, raunandosi gran moltitudine, &
andando la gente di tutte le città a lui,
egli disse in parabola:
5 *Vn seminatore vscì fuori a seminar la 5. Matt. 13, 3. Marc. 4, 1.
sua semenza: e, mentre egli seminaua,
vna parte cadde lungo la via, e fu calpe-
stata, e gli vccelli del cielo la mangiaro-
no tutta.
6 Et vn' altra cadde sopra la pietra, e co-
me fu nata, si seccò; percioche non ha-
uea humore.
7 Et vn' altra cadde per mezo le spine; e
le spine, nate insieme, l'affogarono.
8 Et vn' altra cadde in buona terra; e na-
ta, fece frutto, cento per vno. Dicendo
queste cose, gridaua, Chi ha orecchie da
vdire, oda.
9 Et i suoi discepoli lo domandarono,
che voleua dir quella parabola.
10 Et egli disse, A voi è dato di conoscere
i misteri del regno di Dio: ma agli altri
io parlo in parabole, *accioche vedendo 10. vedi a Mar. 4, 12.
non veggano, & vdendo non intendano.
11 Hor questa è *l'interpretatione della* pa-
rabola. La semenza è la parola di Dio.
12 E coloro, *che sono seminati* lungo la via,
sono coloro che odono *la parola*: poi
viene il diauolo, e toglie via la parola
dal cuor loro; accioche non sieno salua-
ti, credendo.
13 E coloro, *che sono seminati* sopra la pie-
tra, *sono coloro*, iquali, quando hanno vdita
la parola, la riceuono con allegrezza: ma
costoro non hanno radice; iquali credo-
no solo a tempo; & al tempo *della ten- 13. c. delle croci, & afflittioni, mandate da Dio, per prouare i suoi.
tatione si ritraggono indietro.
14 E quella parte, che cadde fra le spine,
son coloro che hãno vdita *la parola*; ma,
andatisene, sono affogati dalle sollecitu-
dini, e dalle ricchezze, e da' piaceri di
questa vita, e non fruttano.
15 Ma quella parte, *che cadde* nella buona
terra, sono coloro, iquali, vdita la parola 15. c. non essendo smossi dalla fede, e confession di essa, per tribolatione, o persecutione alcuna.
con vn' honesto, e buon cuore, la riten-
gono, e fruttano *con sofferenza.
16 *Hor niuno, accesa vna lampana, non
la cuopre con vn vaso, o la mette sotto'l
letto: anzi la mette sopra il candelliere,
accioche coloro che entrano, veggano
la luce. 16. Marc. 4, 21.

17 Conciò sia cosa che nulla sia nascosto,
che non habbia a farsi manifesto; ne oc-
culto, che non habbia a sapersi, & a ve-
nire in palese.
18 Guardate adunque come voi udite:
percioche a chiunque ha, sarà dato: ma
chi non ha, etiandio quel ch'egli pensa
hauere, gli sarà tolto.
19. Matt.12,46. Marc.3,31.
19 *Hor sua madre, & i suoi fratelli, ven-
nero a lui; e non poteuano giungerlo
per la moltitudine.
20 E *cio* gli fu rapportato, dicendo *alcuni*,
Tua madre, & i tuoi fratelli, stanno *là*
difuori, volendoti vedere.
21 Ma egli, rispondendo, disse loro, La
madre mia, & i miei fratelli, sono costo-
ro, che odono la parola di Dio, e la met-
tono ad effetto.
22. Matt.8,23. Marc.4,35.
22 *Et auuenne vn dì, che egli entrò in
vna nauicella, co' suoi discepoli, a'quali
disse, Passiamo all' altra riua del lago. Et
essi si misero a vogare.
23 E, mentre nauigauano, egli s'addor-
mentò: & vn turbo di vento calò nel la-
go, tal che la lor nauicella s'empieua, e
pericolauano.
24 All'hora, accostatisi, lo suegliarono,
dicendo, Maestro, Maestro, noi periamo:
Et egli, destatosi, sgridò il vento, e'l fiot-
to dell' acqua; e restarono, e si fece bo-
naccia.
25 E *Iesu* disse a' suoi discepoli, Oue è la
vostra fede? Et essi, temendo, si marauі-
gliarono, dicendo l'uno all' altro, Chi è
pur costui? conciò sia cosa ch'egli co-
mandi etiandio al vento, & all'acqua, e
gli vbbidiscono.
26. Matt.8,28. Marc.5,1.
26 *E nauigarono alla contrada de' Ga-
dareni, che è dirincontro alla Galilea.
27 E, quando egli fu smontato in terra,
gli venne incontro vn' huomo di quella
città, ilquale già da lungo tempo haue-
ua i demoni, e non era vestito d'alcun
vestimento; e non dimoraua in casa al-
cuna, ma fra i monumenti.
28 E, veduto Iesu, sclamò, e gli si gittò a'
piedi, e disse con gran voce, Iesu, Fi-
gliuol dell' Iddio altissimo, che v'è fra
te, e me? io ti prego, non tormentarmi.
29 Percioche egli comandaua allo spiri-
to immondo d'uscir di quell' huomo:
conciò fosse cosa che già da lungo tem-
po l'hauesse tenuto: e, benche *colui* fosse
31. o. nell' inferno, nel luogo d'horrore, di tenebre, e di tormenti, assegnato al diauolo, & a tutti i dannati; ilquale è opposto in sito, in conditione, e qualità, al luogo degli spiriti beati, che è ne' cieli.
legato di catene, e guardato con ceppi,
rompeua i legami, & era traportato dal
demonio ne' diserti.
30 E Iesu lo domandò, dicendo, Qual' è
il tuo nome? Et esso disse, Legione: con-
ciò fosse cosa che molti demoni fosse-
ro entrati in colui.
31 Et essi lo pregauano, che non coman-
dasse loro d'andarsene *nell' abisso.
32 Hor' iui presso era vna greggia di
molti porci, che pasturauano in su'l
monte: e *que' demoni* lo pregauano che
permettesse loro d'entrare in que' *porci*:
Et egli *lo* permise loro.
33 E que' demoni, vsciti di quell' huomo,
entrarono ne' porci: e quella greggia
traboccò per la pendice nel lago, & af-
fogò.
34 E coloro, che *gli* pasturauano, veduto
cio che era auuenuto, se ne fuggirono: &
andatisene, lo rapportarono nella città,
e per lo contado.
35 E *la gente* vsci fuori, per veder cio che
era auuenuto; e venne a Iesu, e trouò
l'huomo, delquale i demoni erano vsci-
ti, che sedeua a' piedi di Iesu, vestito, &
in buon senno: e temette.
36 Coloro anchora, che l'haueuano ve-
duto, raccontarono loro come l'inde-
moniato era stato liberato.
37 E tutta la moltitudine del paese circun-
uicino de' Gadareni, richiese Iesu che si
dipartisse da loro: percioche erano oc-
cupati di grande spauento: & egli, mon-
tato nella nauicella, se ne *ritornò.
38 Hor quell' huomo, delquale erano v- 37. o. in Galilea.
sciti i demoni, lo pregaua di potere star
con essolui: ma Iesu lo licentiò, dicen-
do,
39 Ritorna a casa tua, e racconta quan-
to gran cose Iddio t'ha fatte. Et egli se
n'andò per tutta la città, predicando
quanto gran cose Iesu gli haueua fatte.
40 Hor' auuenne, quando Iesu fu ritorna-
to, che la moltitudine l'accolse; percio-
che tutti l'aspettauano.
41 *Et ecco, vn' huomo, il cui nome *era* 41. Matt.9,18. Marc.5,22.
Iairo, ilquale era *rettore della sinago- * o, principale, e preposto della raunanza.
ga, venne; e, gittatosi a' piedi di Iesu, lo
pregaua che venisse in casa sua.
42 Percioche hauea vna figliuola vnica,
di dodici anni intorno, laquale si mori-
ua. Hor, mentre egli v'andaua, la mol-
titudine l'affollaua.
43 Et vna donna, laquale hauea vn flusso
di sangue già da dodici anni; & haueua
spesa ne' medici tutta la sua sostanza, e
non era potuta esser guarita da niuno;
44 Accostatasi didietro, toccò il lembo del
vestimento di esso: & incontanente il
flusso del suo sangue si stagnò.
45 E Iesu disse, Chi m'ha toccato? E, ne-
gandolo tutti, Pietro, e coloro che *erano*
con essolui, dissero, Maestro, le turbe ti
stringono, e t'affollano; e tu dici, Chi
m'ha toccato?
46 Ma Iesu disse, Alcuno m'ha toccato:
percioche io ho conosciuto che virtù è
vscita di me.
47 E la donna, veggendo che non era sta-
ta occulta, tutta tremante venne, e gitta-
taglisi a' piedi, gli dichiarò, in presenza
di tutto'l popolo, per qual cagione l'ha-
ueа toccato, e come era stata inconta-
nente guarita.
48 Et egli le disse, Stà di buon cuore, fi-
gliuola: la tua fede t'ha saluata, vattene
in pace.
49 Hor, mētre egli parlaua anchora, ven-
ne

ne vno della casa del principale della si-
nagoga, dicendogli, La tua figliuola è
morta: non dar molestia al Maestro.
50 Ma Iesu, vdito *cio*, gli fece motto, e
disse, Non temere: credi solamente, &
ella sarà salua.
51 Et, entrato nella casa, non permise
che alcuno v'entrasse, senon Pietro, e
Giouanni, e Iacopo, e'l padre, e la ma-
dre della fanciulla.
52 Hor tutti piangeuano, e faceuano cor-
doglio di lei. Ma egli disse, Non pian-
gete: ella non è morta, ma dorme.
53 Et essi si rideuano di lui, sapendo ch'el-
la era morta.
54 Ma egli, messi fuori tutti, e presala
per la mano, gridò, dicendo, Fanciulla,
leuati.
55 E'l suo spirito ritornò, & ella si leuò
incontanente: & egli comandò che se le
desse mangiare.
56 E'l padre, e la madre di essa, sbigotti-
rono: e *Iesu* comandò loro, che non di-
cessero a niuno cio che era stato fat-
to.

CAP. IX.

Iesu, data podestà a' suoi dodici Apostoli, gli manda a predicar l'Euangelio, ammaestrandogli come deono procedere: 7 Herode è perplesso, dicendosi che Iesu era Giouanni Battista risuscitato: 10 gli Apostoli ritornano a lui: 12 egli ciba cinquemila huomini con cinque pani, e due pesci; 18 e tira da' suoi discepoli la confessione della sua persona, & vfficio, 22, 44 annuntia loro le sue prossime sofferenze, (23 mostrando come doueano esser disposti a seguirlo:) 27 e gloria: 28 è trasfigurato in presenza di tre suoi discepoli; 37 libera vn' indemoniato, 46 corregge l'ambitione degli Apostoli, 51 si dirizza verso Ierusalem, per andarui; 55 reprime l'inconsiderato Zelo di due discepoli; 57 & in tre diuerse persone, dimostra qual dee esser la dispositione in coloro, che vogliono seguitarlo.

Matt.10,1. Marc.6,7. POi *Iesu, chiamati insieme i suoi do-
dici discepoli, diede loro potenza, &
autorità sopra tutti i demoni, e di gua-
rire le malattie.
Matt.10,7. 2 *E gli mandò a predicare il regno di
Dio, & a guarir gl'infermi.
Matt.10,9. 3 * E disse loro, Non togliete nulla per
lo camino, ne bastoni, ne tasca, ne pane,
ne danari: parimente, non habbiate cia-
scuno due toniche.
Matt.10,11. 4 * Et in qualunque casa sarete entrati,
quiui dimorate, e quindi partite.
Matt.10,14. 5 *E se alcuni non v'hauranno riceuuti,
vscite di quella città, e scotete etiandio
la poluere da' vostri piedi, in testimo-
nianza contra loro.
6 Essi adunque, partitisi, andauano attor-
no per le castella, euangelizzando, e sa-
nando per tutto.
7 *Hor' Herode, il Tetrarca, vdì tutte le 7. Matt.14,1.
cose fatte da Iesu; e ne staua perplesso: Marc.6,14.
percioche si diceua da alcuni, che Gio-
uanni era risuscitato da' morti.
8 E da altri, che Elia era apparito: e da
altri, che vno de' profeti antichi era ri-
suscitato.
9 Et Herode disse, Io ho decapitato Gio-
uanni: chi è dunque costui, delquale
io odo cotali cose? E cercaua di veder-
lo.
10 *Poi, gli Apostoli, ritornati, raccon- 10. Marc.6,30.
tarono a Iesu tutte le cose, che haueua-
no fatte: *& egli, presigli seco, si ritras- * Matt.14,13.
se in disparte in vn luogo diserto della Marc.6,32.
città, detta Betsaida.
11 E le turbe, saputo *cio*, lo seguitarono:
& egli, accoltele, parlaua loro del re-
gno di Dio, e risanaua coloro che ha-
ueuano bisogno di guarigione.
12 *Hor' il giorno era cominciato ad ab- 12. Matt.14,15.
bassarsi; & i dodici, accostatisi, gli disse- Mar.6,35. Gio.
ro, Licentia la moltitudine; accioche, 6,5.
andatisene per le castella, e contado d'in-
torno, alberghino, e trouino da man-
giare: percioche noi siamo qui in luo-
go diserto.
13 Ma egli disse loro, Date lor voi da
mangiare: Et essi dissero, Noi non hab-
biamo più di cinque pani, e due pesci:
se già non andassimo a comperar della
vittuaglia per tutto questo popolo.
14 (Conciò fosse cosa che fossero intor-
no di cinquemilia huomini:) Et egli
disse a' suoi discepoli, Fategli coricare
in terra per cerchi, a cinquanta *per cer-
chio.*
15 Et essi fecero così, e fecero coricar tut-
ti.
16 Et egli, presi i cinque pani, & i due
pesci, leuati gli occhi al cielo, *gli be- 16. Matt.14,19.
nedisse, e *gli* spezzò, e *gli* diede a' suoi
discepoli, per metter*gli* dauanti alla mol-
titudine.
17 E tutti mangiarono, e furono satiati:
e si leuò de' pezzi, che erano loro auan-
zati, dodici cofani.
18 *Hor' auuenne, che, orando egli tutto 18. Matt.16,13.
solo, & essendo i discepoli con essolui, Marc.8,27.
egli gli domandò; dicendo, Chi dicono
le turbe, che io sono?
19 Et essi, rispondendo, dissero, *Alcuni di-
cono che tu sei* Giouanni Battista; & altri,
Elia; & altri, che vno de' profeti antichi
è risuscitato.
20 Et egli disse loro, E voi, chi dite che
io sono? E Pietro, rispondendo, disse, Il
Christo di Dio.
21 Et egli con minacce diuietò loro che
non dicessero cio a niuno.
22 * Dicendo che conueniua che'l Fi- 22. Matt.16,
gliuol dell' huomo sofferisse molte co- 21. Marc.8,31.
se, e fosse riprouato dagli antiani, e da'
principali sacerdoti, e dagli Scribi; e
fosse vcciso, e risuscitasse al terzo gior-
no.

23. Mat. 16, 24. Marc. 8, 34.

23 * Diceua oltr'a cio a tutti, Se alcuno vuol venire dietro a me, rinuntij a se stesso, e tolga ogni giorno la sua croce, e seguitimi.

24 Percioche, chi haurà voluto saluar la vita sua, la perderà: ma chi haurà perduta la vita sua, per cagion mia, esso la saluerà.

25 Percioche, che gioua egli all'huomo, se guadagna tutto'l mondo, e si perde se stesso, ouero è punito *nella vita?*

26. Matt. 10, 32.

26 * Percioche, chi si sarà vergognato di me, e delle mie parole, il Figliuol dell'huomo altresì si vergognerà di esso, quando sarà venuto nella gloria sua, e del Padre suo, e de' santi Angeli.

27. Matt. 16, 28. Marc. 9, 1.

27 * Hor' io vi dico in verità, che alcuni di coloro, che son qui presenti, non gusteranno la morte, che non habbiano veduto il regno di Dio.

28. Matt. 17, 1. Marc. 9, 2.

28 * Hor' auuenne, che, intorno d'otto giorni appresso questi ragionamenti, egli prese seco Pietro, Giouanni, e Iacopo; e salì in su'l monte, per orare.

29 E, mentre egli oraua, il sembiante della sua faccia diuenne altro, & i suoi vestimenti diuennero candidi folgoranti.

30 Et ecco, due huomini parlauano con essolui; iquali erano Moise, & Elia:

31. c. morte.

31 Et essi, appariti in gloria, parlauano del *trapassamento di esso, ilquale egli compierebbe in Ierusalem.

32 Hor Pietro, e coloro che erano con essolui, erano aggrauati di sonno: e quando si furono sueglati, videro la gloria di esso, e que' due huomini, che erano con essolui.

33 E, come essi si dipartiuano da lui, Pietro disse a Iesu, Maestro, egli è bene che noi stiamo qui: facciamo adunque tre tabernacoli, vno a te, vno a Moise, & vno ad Elia; non sapendo cio ch'egli si dicesse.

34. c. Moise, & Elia.

34 E, mentre egli diceua questo, venne vna nuuola, che adombrò *quelli: & *i discepoli* temettero, quando quelli entrarono nella nuuola.

35 Et vna voce venne della nuuola, che diceua, Questo è il mio Figliuolo amato: ascoltatelo.

36 E nel farsi quella voce, Iesu si trouò tutto solo: & i discepoli si tacquero, e non rapportarono a niuno in que' giorni cosa alcuna delle cose che haueuano vedute.

37. Matt. 17, 14. Marc. 9, 17.

37 * Hor' auuenne nel giorno seguente, che, essendo scesi del monte, vna gran moltitudine venne incontro a Iesu.

38 Et ecco, vn' huomo d'infra la moltitudine sclamò, dicendo, Maestro, io ti prego habbi riguardo al mio figliuolo: percioche egli m'è vnico.

39. vedi Marc. 9, 26.

39 Et ecco, vno spirito lo prende, & egli disubito grida: e *lo spirito* lo *strappa, & egli schiuma; e quello appena si parte da lui, tritandolo.

40 Et io ho pregato i tuoi discepoli, che lo cacciassero, ma non hanno potuto.

41 E Iesu, rispondendo, disse, O generatione incredula, e peruersa, infin' a quando mai sarò con voi, e vi comporterò? Mena qui il tuo figliuolo.

42 E come egli s'accostaua *anchora, il demonio lo diruppe, e lo strappò: ma Iesu sgridò lo spirito immondo, e sanò il fanciullo, e lo rendè a suo padre.

42. c. non essendo anchora giunto a Iesu.

43 E tutti sbigottiuano della grandezza di Dio: E mentre tutti si marauigliauano di tutte le cose, che Iesu faceua, egli disse a' suoi discepoli;

44 * Voi, riponeteui queste parole nell' orecchie: percioche il Figliuol dell' huomo sarà dato nelle mani degli huomini.

44. Matt. 17, 22. Marc. 9, 31.

45 Ma essi ignorauano quel detto, & era loro nascosto, per modo che non l'intendeuano, e temeuano di domandarlo di quel detto.

46 * Hor' entrò fra loro vn ragionamento, chi di loro sarebbe il maggiore.

46. Matt. 18, 1. Marc. 9, 34.

47 E Iesu, veduto il pensier del cuor loro, preso vn piccol fanciullo, lo puose appresso di se.

48 E disse loro, Chi riceue questo piccol fanciullo nel nome mio, riceue me: e chi riceue me, riceue colui che m'ha mandato: *percioche chi è il minimo di tutti voi, esso è grande.

48. c. io vi dico questo per ammonirui, che quãto più v'humiliate, a guisa di piccoli fanciulli, tanto siete maggiori appo Iddio.

49 * Hor Giouanni gli fece motto, e disse, Maestro, noi habbiamo veduto vno, che cacciaua i demoni nel nome tuo; e l'habbiamo diuietato, percioche egli non *ti* seguita con essonoi.

50 Ma Iesu gli disse, No'l diuietate: conciò sia cosa che, chi non è contra noi, sia per noi.

49. Marc. 9, 38.

51 Hor' auuenne, che, compiendosi il tempo, ch'egli doueua essere accolto *in cielo*, egli dirizzò la sua faccia, per andare in Ierusalem.

53. c. per lo grãde odio de' Samaritani, e Iudei; e perche i Samaritani haueuano il lor tempio nel monte Garizim, e non andauano punto a quel di Ierusalem, per adorare: vedi Gio. 4, 9, 20.

52 E mandò dauanti a se de' messi: iquali, andati, entrarono in vn castello de' Samaritani, per apparecchiargli *albergo.*

53 Ma *que' del castello* no'l vollero riceuere, *percioche la sua faccia era *volta* per andare in Ierusalem.

54 E Iacopo, e Giouanni, suoi discepoli, veduto *cio*, dissero, Signore, vuoi che diciamo che scenda fuoco del cielo, e gli consumi, *come anche fece Elia?

54. 2. Re 1, 10, 12.

55. c. d'onde vi venga questo mouimẽto, dallo Spirito di Dio, o dallo spirito maligno, o da carnale võdetta e sdegno, sotto pretesto di zelo.

55 Ma egli, riuoltosi, gli sgridò, e disse, Voi non sapete * di quale spirito siete voi.

56 Conciò sia cosa che'l * Figliuol dell' huomo non sia venuto per distruggere l'anime degli huomini, anzi per saluarle. Così se n'andarono in vn' altro castello.

56. Gio. 3, 17.

57 * Et auuenne, che mentre caminauano per la via, alcuno gli disse, Signore, io

57. Matt. 8, 19.

re, io ti seguiterò, douunque tu an-
drai.
58 E Iesu gli disse, Le volpi hanno delle
tane, e gli vccelli del cielo de' nidi: ma
il Figliuol dell' huomo non ha pure o-
ue posi il capo.
59 *Et egli disse ad vn' altro, Seguitami:
Et egli disse, Signore, permettimi che
io prima vada, e sepellisca mio padre.
60 Ma Iesu gli disse, Lascia i morti sepel-
lire i lor morti: ma tu, va, & annuntia il
regno di Dio.
61 Vn' altro anchora disse, Signore, io
ti seguiterò: ma permettimi prima d'ac-
commiatarmi da coloro *che sono* in casa
mia.
62 Ma Iesu gli disse, Niuno, *ilquale,
messa la mano all' aratro, riguarda in-
dietro, è atto al regno di Dio.

CAP. X.

Christo manda settanta discepoli a predicar l'Euangelio; mostra loro la speranza di gran frutto, e gli ammaestra come deono procedere; 12 minaccia grauemente gl'increduli, e ribelli all' Euangelio, come anche certe città ingrate: 17 poi que' settanta tornano, e Christo dimostra loro che non si deono tanto rallegrare del dono de' miracoli, quanto della virtù dell' Euangelio in cacciar Satana; e di cio, che essi sono degli eletti di Dio; 21 secondo l'eterno beneplacito del Padre, da lui adempiuto inuerso loro, 23 onde gli predica beati: 25 poi conuince vn' hipocrito dottor della Legge, per lo comandamento dell' amor del prossimo: 38 e riprende la sollecitudine carnale di Marta, e commenda lo studio spirituale di Maria.

HOr, dopo queste cose, il Signore or-
dinò anchora altri settanta, e gli mã-
dò a due a due dinanzi a se, in ogni cit-
tà, e luogo, oue egli haueua da veni-
re.
2 Dunque diceua loro, Ben' *è la ricolta
grande; ma gli operari *sono* pochi: pre-
gate adunque il signor della ricolta, che
spinga degli operari nella sua ricolta.
3 Andate, *ecco, io vi mando come a-
gnelli in mezo di lupi.
4 *Non portate borsa, ne tasca, ne scar-
pe; e *non salutate alcuno per lo cami-
no.
5 *Et in qualunque casa sarete entra-
ti, dite imprima, Pace *sia* a questa ca-
sa.
6 E se quiui sarà alcun *figliuol di pace,
la vostra pace si poserà sopra esso: se
non, ella ritornerà a voi.
7 E dimorate in quella istessa casa, man-
giando, e beuendo cio che *que' della ca-
sa* hauranno: percioche l'operario è de-
gno del suo premio: non passate di casa
in casa.
8 In qualunque città anchora sarete en-
trati, doue *la gente* v'haurà riceuuti,
mangiate le cose, che vi saranno messe
dauanti:
9 E guarite gl'infermi, che *saranno* in es-
sa, e dite loro, *Il regno di Dio s'è ap-
pressato a voi:
10 Ma in qualunque città sarete entrati,
doue *la gente* non v'haurà riceuuti, vsci-
te fuori nelle piazze di quella; e dite,
11 * Noi vi spazziamo etiandio la pol-
uere, che s'è attaccata a noi dalla vostra
città: ma pure, sappiate questo, che'l re-
gno di Dio s'è appressato a voi.
12 Hor' io vi dico, che *in quel giorno
la condition di Sodoma sarà più tolle-
rabile, che quella di quella città.
13 *Guai a te, Chorazin; guai a te, Bet-
saida: percioche, se in Tiro, & in Sidon,
fossero state fatte le potenti operationi,
che sono state fatte in voi, già antica-
mente, giacendo in sacco, e cenere, si sa-
rebbero rauuedute.
14 Per cio, la conditione di Tiro, e di Si-
don, sarà più tollerabile nel giudicio, che
la vostra.
15 E tu, Capernaum, che sei stata innal-
zata infin' al cielo, sarai abbassata fin nell'
inferno.
16 *Chi ascolta voi, ascolta me: chi *di-
sprezza voi, disprezza me; e chi disprez-
za me, disprezza colui che m'ha man-
dato.
17 Hor que' settanta tornarono con alle-
grezza; dicendo, Signore, anche i de-
moni ci sono sottoposti *nel nome tuo.
18 Et egli disse loro, *Io riguardaua Sa-
tana cader dal cielo a guisa di folgore.
19 Ecco, *io vi do la podestà di calcar ser-
penti, e scorpioni, & ogni *potenza del
nimico; e nulla v'offenderà.
20 Ma pure, non vi rallegrate di cio, che
gli spiriti vi sono sottoposti: anzi, ralle-
grateui * che i vostri nomi sono scritti
ne' cieli.
21 *In quell' hora, Iesu *giubilò *in i-
spirito, e disse, Io ti rendo lode, o Padre,
Signor del cielo, e della terra, che tu
hai nascoste queste cose a' saui, & inten-
denti, e le hai riuelate a' piccoli fan-
ciulli: sì certo, o Padre, percioche così
t'è piaciuto.
22 Ogni cosa m'è stata data in mano dal
Padre mio: e niuno conosce chi è il Fi-
gliuolo, senon il Padre; ne chi è il Pa-
dre, senon il Figliuolo, e colui a cui il
Figliuolo haurà voluto riuelarlo.
23 E, riuoltosi a' discepoli, disse *loro* in
disparte, *Beati gli occhi, che veggono
le cose che voi vedete.
24 Percioche io vi dico, che molti pro-
feti, e rè, hanno disiderato di veder le
cose, che voi vedete, e non l'hanno ve-
dute; e d'vdir le cose, che voi vdite, e
non l'hanno vdite.

9. Matt. 3, 2.
11. Matt. 10, 14.
12. c. dell' vltimo giudicio.
13. Matt. 11, 21.
16. Matt. 10, 40.
* o, rifiuta.
17. c. in virtù tua, e per l'autorità da te riceuuta, e per l'inuocation del tuo nome.
18. vuol dire, Non vi fermate solo a cio, che i demoni escono fuor de' corpi degli huomini: io, con gli occhi della mẽte, ho veduto vn' altro discacciamento di Satana, per la predication dell' Euangelio: c. da' luoghi dell' aria, oue egli fa la sua dimora, Efes. 2, 2. e 6, 12. & onde anchora assale, e signoreggia, p modo di dire, gli huomini: hor, per cio è significato, come è dispodestato da Christo del suo tirannico imperio, che ha sopra gli huomini per lo peccato, e per la morte.
19. Luc. 16, 18.
* così sono nominate tutte le cose, sopra lequali Satana ha podestà per permission di Dio, da nuocere agli huomini.
20. c. che voi siete degli eletti di Dio a vita eterna.
21. Matt. 11, 25.
* c. aggradendo perfettamẽte la volontà di Dio, e prendendoui intiero compiacimento.
* c. nell' animo suo; o, secondo altri, nello spirito santo: da significare che la sua gioia non fu humana, ma spirituale, e diuina.
23. Matt. 13, 16.

25 *All'

25 *All'hora ecco, vn certo dottor della
Legge si leuò, tentandolo, e dicendo,
Maestro, facendo che, hererò la vita
eterna?
26 Et egli gli disse, Nella Legge che è
scritto? come leggi?
27 E colui, rispondendo, disse, *Ama il
Signore Iddio tuo, di tutto'l tuo cuore,
e di tutta l'anima tua, e di tutta la forza
tua, e di tutta la mente tua: e'l tuo pros-
simo come te stesso.
28 Et egli gli disse, Tu hai dirittamente
risposto: *fa cio, e viuerai.
29 Et egli, *volendo giustificarsi, disse a
Iesu, E chi è mio prossimo?
30 E Iesu, replicando, disse, *Vn' huo-
mo scendeua di Ierusalem in Ierico, e
s'abbattè in ladroni; iquali spogliatolo,
& anche dategli di molte ferite, se n'an-
darono, lasciandolo mezo morto.
31 Hor' a caso vn sacerdote discese per
quella via; e, veduto colui, *passò dirin-
contro.
32 Simigliantemente anchora, vn Leuita,
giunto presso di quel luogo, venne, e
veduto*lo*, passò dirincontro.
33 Ma vn Samaritano, facendo viaggio,
giunse presso di lui; e, vedutolo, fu mos-
so a gran pietà.
34 Et, accostatosi, fasciò le sue piaghe,
versandoui sopra dell' olio, e del vino:
poi lo mise in su la sua propria caualca-
tura, e lo menò nell' albergo, e si prese
cura di lui.
35 E'l giorno appresso, partendo, trasse
fuori due denari, e gli diede all' hoste,
e gli disse, Prenditi cura di costui; e tut-
to cio che spenderai di più, io te'l ren-
derò quando tornerò.
36 Quale adunque di questi tre ti pare es-
sere stato il prossimo di colui che s'ab-
battè ne' ladroni?
37 Et egli disse, Colui che vsò misericor-
dia inuerso lui: Iesu adunque gli disse,
Va, e fa tu il simigliante.
38 Hor, mentre essi erano in camino, au-
uenne ch'egli entrò in vn castello: & vna
certa donna, *chiamata* per nome *Mar-
ta, lo riceuette in casa sua.
39 Hor' ella hauea vna sorella, chiamata
Maria, laquale anchora, postasi a sedere
a' piedi di Iesu, ascoltaua la sua paro-
la.
40 Ma Marta era occupata intorno a
molti seruigi. Hor' ella venne, e disse, Si-
gnore, non ti cale egli che la mia sorella
m'ha lasciata sola a seruire? dille adun-
que che m'aiuti.
41 Ma Iesu, rispondendo, le disse, *Mar-
ta, Marta, tu sei sollecita, e ti trauagli in-
torno a molte cose:
42 Hor, d'una sola cosa fa bisogno: Ma
Maria *ha scelta la buona parte, laquale
non le sarà tolta.

25. pare che questa storia sia la stessa di Matt. 19, 16. e Marc. 10, 17.
27. Deut. 6, 5. * Leu. 19, 18.
28. Christo rimanda questo Fariseo hipocrito, e superbo, alla Legge di Dio, per esaminar per essa la sua cosciēza, e riconoscer che adempier la Legge gli era cosa impossibile; onde, scoperto per essa il suo peccato, e maledittione, fosse indotto a ricercar la sua giustitia nella gratia di Dio in Christo, che è il fin della Legge, in salute ad ogni credente: Rom. 10, 4. vedi a Matt. 19, 17.
29. c. volendosi far tenere giusto, e santo, domādò a Christo, chi si doueua intendere per prossimo: che se Christo hauesse risposto, secondo la falsa oppenion de' Farisei, Matt. 5, 43. che prossimi sieno solo i parenti, amici, vicini, congiunti, &c. ouero anchora persone benemerite; subito haurebbe replicato d'hauere osseruata la Legge.
30. per questa parabola, Christo dimostra due cose: prima, che si deono tener per prossimi tutti gli huomini, benche nimici, come erano i Samaritani a' Iudei; e sconosciuti, come era quel Iudeo a quel Samaritano: poi, che la carità non dee consistere solo in qualche sembiante d'affetto, ne in parole; ma in reale beneficenza, & aiuto di tutte le facultà: rimordendo etiandio obliquamente l'hipocresia de' Iudei.
31. c. si torse della diritta via, per allontanarsi dal ferito.
38. vedi di queste donne, Gio. 11, 1. e 12, 2, 3.
41. Christo riprende in Marta due cose: prima, che si daua troppo pensiero di riceuer Christo splendidamente: poi, che cio la distraeua dal principale vfficio inuerso lui, che era di riceuer la sua dottrina, ilche era quell' vnica cosa, necessaria all'huomo, e richiesta sommamente da Christo.
42. c. s'è data al vero studio di riceuermi, onde non si dee, ne puo ritrarre.

CAP. XI.

Christo dà vn breue formulario d'oratione a' suoi discepoli; 5 dichiara l'instanza e la fede richiesta nelle preghiere a Dio: 14 libera vn' indemoniato, e conuince la malignità di coloro che lo calonniauano di cacciare i demoni per Beelzebub, 24 minacciandogli, che sarebbero affatto abbandonati a Satana: 27 mostra in che consiste la vera spirituale felicità; 29 rifiuta il segno che alcuni chiedeuano, per colore della loro indurata incredulità, laquale dice sarà conuinta, per la sua risurrettione, e poi nell' vltimo giudicio; 33 accenna che volontariamente offuscauano la luce dello Spirito di Dio, accesa ne' lor cuori, onde seguiua il lor peruerso giudicio: 37 chiamato da vn Fariseo, scuopre in molti capi, e condanna la loro hipocresia, ambitione, persecutione de' seruidori di Dio, & impedimento alla salute altrui: 53 onde è odiato, e spiato da loro.

ET auuenne, che, essendo egli in vn
certo luogo, orando, come fu restato,
alcuno de' suoi discepoli gli disse, Si-
gnore, insegnaci a pregare, sicome an-
chora Giouanni *ha insegnati i suoi di-
scepoli.
2 Et egli disse loro, *Quando orerete,
dite, Padre nostro, che *sei* ne' cieli, sia
santificato il tuo nome: il tuo regno
venga: la tua volontà sia fatta, sicome in
cielo, così anche in terra.
3 Dacci di giorno in giorno il nostro pa-
ne cotidiano.
4 E rimettici i nostri peccati: conciò sia
cosa che anchora noi rimettiamo ad o-
gni nostro debitore: e non indurci in
tentatione, ma liberaci dal Maligno.
5 Poi disse loro, Chi è colui di voi, che
habbia vn' amico, ilquale vada a lui alla
meza notte, e gli dica, Amico, prestami
tre pani:
6 Percioche m'è giunto di viaggio vn
mio amico, e non ho che mettergli di-
nanzi?
7 Se pur colui didentro, rispondendo,
dice, Non darmi molestia: già è serrata
la porta, & i miei fanciulli sono meco in
letto: io non posso leuarmi, e dargli-
ti:
8 Io vi dico che, auuengache non si leui,
e gliele dia, perche è suo amico; pur per
l'improntitudine di esso si leuerà, e glie-
ne darà quanti ne haurà di bisogno.
9 Altresì vi dico, *Chiedete, e vi sarà da-
to: cercate, e trouerete: picchiate, e vi
sarà aperto.
10 Percioche chiunque chiede, riceue; e
chi cerca, troua; & è aperto a chi picchia.
11. *E

v. 1. c. dādo loro qualche formulario particolare.
2. Matt. 6, 9.
9. Matt. 7, 7. e 21, 22. Marc. ... 24. Gio. 15, 7. 1. Gio. 5, 14.

11 *E chi è quel padre tra voi,ilquale,se'l
figliuolo gli chiede del pane, gli dia vna
pietra? ouero anche vn pesce, & in luo-
go di pesce,gli dia vna serpe?
12 Ouero anche, se gli domanda vn' uo-
no,gli dia vno scorpione?
13 Dunque,se voi,essendo maluagi, sape-
te dar buoni doni a' vostri figliuoli,
quanto più il vostro Padre celeste darà
lo Spirito santo a coloro, che gliel do-
manderanno?
14 *Hor' egli cacciò vn demonio, *il-
quale era mutolo: & auuenne,che,quan-
do il demonio fu vscito, il mutolo par-
lò, e le turbe si marauigliarono.
15 Ma alcuni di quelle dissero, *Egli
caccia i demoni per Beelzebub,principe
de' demoni.
16 *Et altri,tentãdolo,chiedeuano da lui
vn segno dal cielo.
17 *Ma egli, conoscendo i lor pensieri,
disse loro, Ogni regno, diuiso in parti
contrarie l'una all' altra, è diserto: pari-
mente,ogni casa,*diuisa* in parti contrarie
l'una all' altra,ruuina.
18 Hor se Satana anch'egli è diuiso in
parti contrarie l'una all' altra,come puo
durare il suo regno? conciò sia cosa che
voi diciate che io caccio i demoni per
Beelzebub.
19 E se io caccio i demoni per Beelzebub,
per cui gli cacciano i vostri figliuoli? per
cio,essi saranno vostri giudici.
20 *Ma, se io *per lo dito di Dio caccio
i demoni, il regno di Dio è pur giunto a
voi.
21 Quando vn' *huomo* prode armato guar-
da il suo palazzo, le cose sue *sono in
pace.
22 Ma se vno, più potente di lui, sopra-
giunto,lo vince, esso gli toglie la sua ar-
matura, nellaquale egli si confidaua, e
spartisce le sue spoglie.
23 Chi non è meco, è contra me: e chi
non raccoglie meco, sparge.
24 *Quando lo spirito immondo è vsci-
to fuor dell' huomo, egli va attorno per
luoghi aridi,cercando riposo: e,non tro-
uandolo, dice, Io ritornerò a casa mia,
onde vscij.
25 E *se*,venuto,*la* troua spazzata,& ador-
na;
26 All'hora va, e prende seco sette altri
spiriti,peggiori di lui, iquali,entrati,ha-
bitano quiui: e l'ultima conditione di
quell' huomo diuiene peggiore della
primiera.
27 Hor' auuenne,che,mentre egli diceua
queste cose, vna donna della moltitudi-
ne,alzata la voce,gli disse,Beato il ventre
che ti portò,e le mammelle che tu pop-
pasti.
28 Ma egli disse, Anzi, beati coloro che
odono la parola di Dio,e l'osseruano.
29 Hor, raunandosi le turbe,egli prese a
dire, *Questa generatione è maluagia:
ella chiede segno; ma segno non le sarà
dato,senon il segno del profeta Iona.
30 Percioche,sicome Iona fu segno a'
Niniuiti, così anchora il Figliuol dell'
huomo sarà *segno* a questa generatione.
31 La reina del Mezodì risusciterà nel
giudicio con gli huomini di questa ge-
neratione, e gli condannerà: percioche
ella venne dagli estremi termini della
terra,per vdir la sapiẽza di Salomone:&
ecco,qui *è alcuno da* più di Salomone.
32 I Niniuiti risurgeranno nel giudicio
con questa generatione, e la condanne-
ranno: percioche essi si rauuidero alla
predicatione di Iona: & ecco,qui *è alcuno*
da più di Iona.
33 *Hor niuno, accesa vna lampana, *la*
mette in *luogo* nascosto,ne sotto vn mog-
gio; anzi sopra il candelliere, accioche
coloro,che entrano,veggano la luce.
34 *La lampana del corpo è l'occhio:
dunque, quando l'occhio tuo sarà puro,
tutto'l tuo corpo sarà alluminato: ma,se
l'occhio tuo è vitiato, tutto'l tuo corpo
anchora sarà tenebroso.
35 *Auuisa adunque, se la luce,che è in
te,non è tenebre.
36 Dunque,se tutto'l tuo corpo è allumi-
nato, non hauendo parte alcuna tene-
brosa,tutto sarà alluminato,come quan-
do la lãpana t'allumina col *suo* splẽdore.
37 Hor,mentre egli parlaua,vn certo Fa-
riseo lo pregò che desinasse in casa sua:
& egli,entrato,si mise a tauola.
38 *E'l Fariseo,veduto che prima,auanti
il desinare, egli non s'era lauato, se ne
marauigliò.
39 Ma il Signore gli disse, *Hora voi
Farisei *nettate il difuori della coppa, e
del piatto: ma *il didentro di voi è pie-
no di rapina,e di maluagità.
40 Stolti, *non ha colui, che ha fatto il
difuori, fatto etiandio il didentro?
41 *Anzi,date per limosina *quanto è in
poter vostro; & ecco, ogni cosa vi sarà
netta.
42 *Ma,guai a voi,Farisei;percioche voi
decimate la menta,e la ruta,& ogni her-
ba; e lasciate il giudicio, e la carità di
Dio: conueniua far queste cose,e non la-
sciar quell' altre.
43 *Guai a voi,Farisei: percioche amate
d'esser ne' primi seggi nelle raunanze, e
d'esser salutati nelle piazze.
44 *Guai a voi,Scribi,e Farisei,hipocri-
ti: percioche voi siete come i sepolcri
*che non appaiono; e gli huomini, che
caminano disopra, no'l sanno.
45 All'hora vno de' dottori della Legge,
rispondendo, gli disse, Maestro, dicendo
queste cose,tu ingiurij anchora noi.
46 Et egli gli disse,*Guai anchora a voi,
dottori della Legge:percioche voi cari-
cate gli huomini di pesi importabili, e
voi non toccate pur que' pesi con l'uno
de' vostri diti.

33. Matt.5,15. Marc.4,21.
34. Matt.6,22.
35. altri, Guarda che la luce, &c.non sia tenebre.
38. Marc.7,3.
39. pare che accenni la nouità delle lor traditioni,non ordinate anticamente da Dio.
* Matt.23,25.
* c. i vostri cuori, & animi.
40. onde,con la purità corporale, inquãto ella è ordinata per la Legge, richiede principalmente anchora l'interna, e la spirituale dell' anima.
41. c.non il lauare i vasellamenti rende i cibi netti, e santi alla cosciẽza; ma l'usarne come si cõuiene,e principalmẽte con carità.
* o,cio che è dentro: c. ne' piatti, e coppe.
42. Mat.23,23.
43. Mat.23,6.
44. Matt.23,27.
* c.che sono coperti, per modo che l'huom non s'auuede che son sepolcri, che dentro nõ hanno altro che ossami, e bruttura.
46. Matt.23,4.

47. Matt.23, 29.

47 *Guai a voi: percioche voi edificate i
monumenti de' profeti: & i vostri padri
gli vccisero.
48 Certo, voi testimoniate de' fatti de'
vostri padri, & acconsentite a quelli:
percioche essi vccisero i profeti, e voi e-
dificate i lor monumenti.

49. c. io, che sono l'eterna Sapienza del Padre: ma parla così in terza persona, perche voleua tenere anchora la sua gloria nascosta: vedi Matt. 23, 34.

49 Per cio anchora *la Sapienza di Dio
ha detto, Io manderò loro de' profeti, e
degli Apostoli; e di essi alcuni ne vcci-
deranno, & *altri* ne perseguiranno:
50 Accioche sia ridomandato a questa ge-
neratione il sangue di tutti i profeti, che
è stato sparso fin dalla fondation del
mondo:
51 Dal sangue d'Abel, infin' al sangue di
Zacaria, che fu vcciso tra l'altare, e'l
Tempio: certo, io vi dico che sarà rido-
mandato a questa generatione.

52. Mat.23,13. *così nomina l'isposition della Legge, laquale i dottori della Legge s'haueuano per modo appropriata, che tutto'l popolo si riferiua di quella a loro.

52 *Guai a voi, dottori della Legge: per-
cioche hauete tolta *la chiaue della
scienza: voi non siete entrati, & hauete
diuietati coloro che entrauano.
53 Hor, mentre egli diceua loro queste
cose, gli Scribi, & i Farisei, cominciaro-
no ad esser fieramente innanimati con-
tra lui, & a trargli di bocca risposta in-
torno a molte cose;
54 Spiandolo, e cercando di cogliere
qualche cosa dalla sua bocca, per accu-
sarlo.

CAP. XII.

Christo esorta i discepoli di guardarsi del lieuito de' Farisei; 2 e di predicare al suo tempo publicamente l'Euangelio, 4 senza temere delle persecutioni degli huomini; riposandosi nella protettione, e prouedenza di Dio, e condotta del suo Spirito; 8 e promette eterni beni a' fedeli confessori del suo nome, 9 & eterna maledittione a coloro che lo rinegano, e peccano contra lo Spirito santo: 13 pregato da vno di spartire vna heredità, lo rifiuta, 15 & ammonisce i suoi fedeli di guardarsi d'auaritia, diffidenza, e sollecitudine delle ricchezze; 35 e di star sempre presti ad aspettare la venuta del Signore, 42 e principalmente i ministri della parola: 49 dichiara come l'Euangelio commouerebbe il mondo a contese, & odi; 54 conuince la volontaria ignoranza de' Iudei, 58 & esorta a riconciliarsi presto co' prossimi.

1. altri, prese a dire a' suoi discepoli, Guardateui imprima &c. *Matt.16,6. Marc.8,15.

INtãto, essendosi raunate le migliaia del
popolo, tal che si calpestauano gli vni
gli altri, **Iesu* prese a dire primiera-
mente a' suoi discepoli, *Guardateui
del lieuito de' Farisei, che è hipocre-
sia.

2. Matt. 10, 26. Mar. 4,21. Luc.8,17. Hor questo si riferisce, non alla manifestation de' pensieri occulti, coperti del velo d'hipocresia; ma alla publica predication dell' Euangelio, fin' all'hora annunciato a pochi, in luoghi remoti da gran frequenza, & oscuramente.

2 *Hor niente è coperto, che non habbia
a scoprirsi; ne occulto, che non habbia a
venire a notitia.
3 Per cio, tutte le cose che hauete dette in
tenebre, saranno vdite in luce: e cio, che
hauete detto all' orecchio nelle came-
rette, sarà predicato sopra i tetti delle
case.

4 Hor' a voi, *miei amici, dico, *Non
temiate di coloro che vccidono il cor-
po, & appresso cio non possono far' al-
tro.

4. vedi Gio. 15,14,15. *Matt.10,28.

5 Ma io vi mostrerò chi douete temere:
temete colui, ilquale, dopo hauere vcci-
so, ha la podestà di gittar nella geenna:
certo, io vi dico, temete lui.
6 Non si vendono eglino cinque passe-
retti due quattrini? e pure niuno di essi è
dimenticato appo Iddio.
7 Anzi anche i capelli del vostro capo so-
no tutti annouerati: non temiate adun-
que: voi siete da più di molti passeretti.
8 Hor' io vi dico, Chiunque m'haurà ri-
conosciuto dauanti agli huomini, il Fi-
gliuol dell' huomo altresì lo riconosce-
rà dauanti agli Angeli di Dio.
9 Ma chi m'haurà rinegato dauanti agli
huomini, sarà rinegato dauanti agli An-
geli di Dio.
10 *Et a chiunque haurà detta alcuna
parola contra'l Figliuol dell' huomo,
sarà perdonato: ma, a chi haurà bestem-
miato contra lo Spirito santo, non sarà
perdonato.

10. Matt.12,31, 32.

11 *Hor, quando v'hauranno condotti al-
le raunanze, & a' maestrati, & alle pode-
stà, non istate in sollecitudine come, o
che haurete a rispondere a vostra difesa;
o che haurete a dire.

11. Matt.10,19.

12 Percioche lo Spirito santo in quello
stante v'insegnerà cio che conuien di-
re.
13 Hor' alcuno della moltitudine gli
disse, Maestro, dì al mio fratello che spar
tisca meco l'heredità.
14 Ma egli gli disse, *O huomo, chi m'ha
costituito giudice, o spartitore sopra
voi?
15 E disse loro, Auuisate, e guardateui
dell'auaritia: conciò sia cosa che, benche
i *beni* soprabbondino ad alcuno, egli
non habbia però la vita sua dal suo ha-
uere.

14. Christo rifiuta la podestà politica, che non era conueniente al suo regno spirituale, & al gouerno della Chiesa: ma fa il suo vfficio in ammaestrar costui, e gli vditori, di fuggir l'auaritia, che era cagione di quella differenza tra i due fratelli.

16 Poi disse loro vna cotal parabola, Le
possessioni d'un' huomo ricco fruttaro-
no copiosamente.
17 Là onde egli ragionaua fra se medesi-
mo, dicendo, Che farò? conciò sia cosa
che io non habbia oue raccogliere i
miei frutti.
18 Poi disse, Questo farò: io disfarò i miei
granai, e ne edificherò de' maggiori, e
quiui raccoglierò tutte le mie entrate,
& i miei beni.
19 E dirò all' anima mia, Anima, tu hai
molti beni, riposti per molti anni: quie-
tati, mangia, beui, e godi.
20 Ma Iddio gli disse, Stolto, questa stessa
notte l'anima tua t'è ridomandata; e di
cui saranno le cose, che hai apparecchia-
te?
21 Così *auuiene* *a chi fa tesoro a se stes-
so, e non è ricco in Dio.

21. c. a chi, non riponendo la sua confidanza nella prouedenza, e benedittion di Dio, come in sicura, e sufficiente prouisione, s'ammassa con ansietà, e diffidenza, di gran tesori.

22 Poi disse a' suoi discepoli, *Per cio,

22. Matt. 6,25.

io

io vi dico,non fiate con ansietà solleciti
per la vita vostra, che mangerete; ne per
lo corpo,di che vi-vestirete.
23 La vita è più che'l nudrimento, e'l
corpo più che'l vestire.
24 Ponete mente a' corui: conciò sia co-
sa che non seminino,ne mietano; e non
habbiano conserua,ne granaio: *e pure
Iddio gli nudrisce: da quanto siete voi
più degli vccelli?
25 E chi di voi puo,con essere ansiosamē-
te sollecito, aggiungere alla sua statura
pure vn cubito?
26 Se dunque non potete pur cio che è
minimo,perche siete ansiosamente solle-
citi *del rimanente?
27 Considerate i gigli, come crescono:
essi non s'affaticano, e non filano: e pur
vi dico,che Salomon istesso, con tutta la
sua gloria, non fu vestito a pari dell' un
di essi.
28 Hor,se Iddio riueste così l'herba,che
hoggi è nel campo, e domane è gittata
nel forno, quanto maggiormente voi, o
huomini di poca fede?
29 Voi dunque non ricercate che mange-
rete, o che berete; e non ne state sospe-
si.
30 (Percioche le genti del mondo pro-
cacciano tutte queste cose: ma il Padre
vostro sa che hauete bisogno di queste
cose.)
31 Anzi, cercate il regno di Dio, e tutte
queste cose vi saranno sopraggiunte.
32 Non temere, o picciola greggia: per-
cioche al Padre vostro è piaciuto di dar-
ui il Regno.
33 *Vendete i vostri beni, e fatene limo-
sina: *acquistateui ne' cieli delle borse,
che non inuecchiano; vn tesoro, che
non viene giammai meno; oue il ladro
non giunge, & *oue* la tignuola non gua-
sta.
34 Percioche, doue è il vostro tesoro,
quiui etiandio sarà il vostro cuore.
35 *I vostri lombi sieno cinti,e*le *vostre*
lampane accese.
36 E *siate* simili a coloro, che aspettano
il lor signore,quando egli ritornerà dal-
le nozze; accioche,quando egli sarà ve-
nuto, & haurà picchiato, incontanente
gli aprano.
37 Beati que' seruidori, iquali il signore,
venuto, trouerà vegghiando: Io vi dico
in verità, ch'egli *si cingerà, e gli farà
mettere a tauola; &, accostatosi, mini-
strerà loro.
38 Che se sarà venuto nella seconda *vi-
gilia *della notte*, o nella terza, & haurà
trouato così,beati que' seruidori.
39 *Hor, sappiate questo, che se il pa-
dron della casa sapesse a qual' hora il la-
dro venisse, egli vegghierebbe, e non
lascerebbe sconficcar la sua casa.
40 Dunque, anchora voi siate presti: per-
cioche, nell' hora che voi non pensate,il
Figliuol dell' huomo verrà.
41 E *Pietro gli disse, Signore, dici tu a
noi questa parabola, ouero anche a tut-
ti?
42 E'l Signore disse, *Quale è pure quel
dispensatore leale,& auueduto,ilquale il
suo signore habbia costituito sopra i suoi
famigliari, per dar loro a tempo la pro-
uisione assegnata?
43 Beato quel seruidore,ilquale il suo si-
gnore,venendo,trouerà facendo così.
44 Io vi dico in verità,ch'egli lo costitui-
rà sopra tutti i suoi beni.
45 Ma,se quel seruidore haurà detto nel
suo cuore, Il mio signore mette indugio
a venire; & haurà cominciato a battere
i seruidori,e le seruenti; a mangiare,& a
bere, & ad inebbriarsi:
46 Il signore di quel seruidore verrà nel
giorno ch'egli non *l'aspetta*,e nell' hora
ch'egli non sa; e lo taglierà, e metterà la
sua parte con gl'infedeli.
47 Hor quel seruidore, ilquale ha saputa
la volontà del suo signore, e non s'è dis-
posto a far secondo la volontà di esso,
sarà battuto di molte *battiture*.
48 Ma colui, che non *l'ha* saputa, se fa
cose degne di battitura, sarà battuto di
poche *battiture*: & a chiunque è stato da-
to assai, sarà ridomandato assai: & appo
cui è stato messo assai in diposito, da lui
anchora sarà tanto più richiesto.
49 *Io son venuto a mettere il fuoco in
terra; *e che voglio,se già è acceso?
50 Hor' io ho ad esser *battezzato d'un
battesimo: e *come sono io distretto,fin
che sia compiuto!
51 Pensate che io sia venuto a metter
pace in terra? No: io ve'l dico; anzi, di-
scordia.
52 Percioche,da hora innanzi,cinque sa-
ranno in vna casa,diuisi,tre contra due,e
due contra tre.
53 Il padre sarà in discordia contra'l fi-
gliuolo, e'l figliuolo contra'l padre; la
madre contra la figliuola, e la figliuola
contra la madre; la suocera contra la sua
nuora, e la nuora contra la sua suoce-
ra.
54 Disse oltr' a cio alle turbe, *Quando
vedete la nuuola, che si leua dal Ponen-
te,incontanente dite,La pioggia viene: e
così è.
55 E quando *sentite* soffiar l'Austro, dite,
Farà caldo: e *così* auuiene.
56 Hipocriti, voi sapete discernere l'a-
spetto del cielo,e della terra: e come non
discernete voi questo tempo?
57 E perche *da voi stessi non giudicate
cio che è giusto?
58 *Hor, quando tu vai col tuo auuersa-
rio al rettore, dà opera per camino che
tu sij liberato da lui; che tal'hora egli
non ti tragga al giudice,e'l giudice ti dia
in man del sergente, e'l sergente ti cacci
in prigione.

41. pare che si mouesse a far questa domāda, per ambitione, come se agli Apostoli soli douesse appartenere l'honore di riceuer Christo, quando verrà; e douessero essere i padroni degli altri nel regno di esso: la risposta di Christo significa, che veramente erano costituiti sopra la Chiesa, ma per pascerla, non per signoreggiarla a lor volontà: poi, che, quanto era maggior l'honore, tanto più erano vbbligati ad vna cura, e fedeltà singolare, non solo per le persone loro, ma anche di coloro che erano lor commessi.

42. Matt.24,45.

49. Matt.10,34.

* così accenna che quel feruore dell' inimicitie del mondo contro all' Euāgelio era già acceso ne' cuori de' Iudei, a' quali soli qllo era stato predicato; come tosto lo mostrerebbero p gli effetti incontro a lui stesso.

50. vedi a Matt.20,22.

* vedi di queste angosce di Christo, Matt.26,37.

54. Matt.16,2.

57. c. secondo che vi detta la vostra cosciēza, hauendo tanti testimoni, e pruoue della verità.

58. Matt.5,25.

59 Io ti dico, che tu non vſcirai quindi,
fin che tu non habbi pagato etiandio
l'ultimo picciolo.

CAP. XIII.

*Ieſu dimoſtra come ſi deono bene vſar gli eſem-
pli de' giudicij di Dio: 6 e, per la parabola
del fico, annuntia a' Iudei ribelli la lor pu-
nitione, dopo lunga ſofferenza di Dio: 10
guariſce vna donna inferma, in Sabato, e ri-
prende il prepoſto della ſinagoga: 18 per
le parabole del granel di ſenape, e del lieui-
to, dichiara i grandi accreſcimenti del regno
di Dio, da piccoli principij: 23 eſorta di ſe-
guire il piccol numero de' veri fedeli, per eſ-
ſer da lui riceuuto nel ſuo regno; dichiarando
come tutti gl'hipocriti, e falſi domeſtici della
Chieſa, ne ſaranno ſchiuſi: 31 rifiuta di
fuggirſene per tema d'Herode; 34 e ri-
prende, e minaccia Ieruſalem.*

IN quello iſteſſo tempo furono iui al-
cuni, iquali gli rapportarono de' Galilei,
il cui ſangue Pilato haueua meſcolato
co' lor ſacrificij.
2 E Ieſu, riſpondendo, diſſe loro, Penſate
che que' Galilei foſſero maggiori pec-
catori di tutti gli altri Galilei, per cio
che hanno ſofferte cotali coſe?
3 No, vi dico: anzi, ſe voi non vi rauuede-
te, *tutti perirete ſimigliantemente.
4 Ouero, penſate voi che que' diciotto,
ſopra iquali cadde la torre in Siloa, e gli
vcciſe, foſſero più colpeuoli di tutti gli
habitanti di Ieruſalem?
5 No, vi dico: anzi, ſe voi non vi rauuede-
te, tutti perirete ſimigliantemente.
6 Diſſe poi queſta parabola, *Vn' huomo
haueua vn fico piantato nella ſua vigna;
e venne, cercandoui del frutto, e non *ne*
trouò.
7 Onde diſſe al vignaruolo, Ecco, già *tre
anni ſono, che io vengo, cercando del
frutto in queſto fico, e non *ve ne* trouo;
taglialo: a che anche occupa egli inutil-
mente la terra?
8 Ma egli, riſpondendo, gli diſſe, Signore,
laſcialo anchora queſt' anno, fin che io
l'habbia ſcalzato, e v'habbia meſſo del
letame.
9 E ſe pur farà frutto, *bene*: ſe non, nell'
auuenire tu lo taglierai.
10 Hor' egli inſegnaua in vna ſinagoga,
in giorno di Sabato.
11 Et ecco, *iui* era vna donna, che haueua
*vno ſpirito d'infermità già per iſpatio
di diciotto anni: & era tutta piegata, e
non poteua in alcun modo ridirizzarſi.
12 E Ieſu, vedutala, la chiamò a ſe, e le diſ-
ſe, Donna, tu ſei liberata dalla tua infer-
mità.
13 E miſe le mani ſopra lei: & ella in-
contanente fu ridirizzata, e glorificaua
Iddio.
14 Ma il prepoſto della ſinagoga, inde-
gnando che Ieſu haueſſe fatta guarigio-
ne in giorno di Sabato, preſe a dire alla
moltitudine, Vi ſon ſei giorni, ne' quali
conuien lauorare: venite adunque in
que' giorni, e ſiate guariti; e non nel
giorno del Sabato.
15 Là onde il Signore gli riſpoſe, e diſſe,
*Hipocriti, Non ſcioglie ciaſcun di voi
in giorno di Sabato il ſuo bue, o'l ſuo
aſino, dalla mangiatoia; e, menatolo, l'ab-
beuera?
16 E non conueniua egli ſcioglier da
queſto legame, in giorno di Sabato, co-
ſtei, che è figliuola d'Abraham, laquale
Satana hauea legata già ſono diciotto
anni?
17 E mentre egli diceua queſte coſe, tutti
i ſuoi auuerſari ſi vergognauano: ma
tutta la moltitudine ſi rallegraua di tut-
te le *opere* glorioſe, che ſi faceuano da
lui.
18 Hor' egli diſſe, *A che è ſimile il re-
gno di Dio, & a che l'aſſomiglierò io?
19 E' ſimile ad vn granel di ſenape, ilquale
vn' huomo ha preſo, e l'ha gittato nel
ſuo horto; e poi è creſciuto, & è diuenu-
to albero grande; e gli vccelli del cielo
hanno annidato ne' ſuoi rami.
20 *E dinuouo diſſe, A che aſſomiglierò
il regno di Dio?
21 E' ſimile al lieuito, ilquale vna donna
prende, e lo ripuone in tre ſtaia di fari-
na, fin che tutta ſia lieuitata.
22 Poi egli andaua attorno per le città, e
per le caſtella, inſegnando, e facendo il
viaggio verſo Ieruſalem.
23 Hor' alcuno gli diſſe, Signore, ſono
eglino pochi coloro che ſon ſaluati?
24 Et egli diſſe loro, *Sforzateui d'en-
trar per la porta ſtretta: percioche mol-
ti, vi dico, *cercheranno d'entrare, e
non potranno.
25 *Hor, da che il padron della caſa ſi ſa-
rà leuato, & haurà ſerrato l'uſcio; e *voi,
ſtando difuori, haurete cominciato a
picchiare alla porta, dicendo, Signore,
Signore, aprici; & egli, riſpondendo, vi
haurà detto, *Io non ſo onde voi ſiate:
26 All'hora prenderete a dire, Noi hab-
biamo mangiato, e beuuto in tua pre-
ſenza; e tu hai inſegnato nelle noſtre
piazze.
27 Ma egli dirà, Io vi dico, che io non ſo
onde voi ſiate: dipartiteui da me, *voi* tutti
gli operari d'iniquità.
28 *Iui ſarà il pianto, e lo ſtridor de' den-
ti, quando haurete veduto Abraham,
Iſaac, e Iacob, e tutti i profeti, nel regno
di Dio; e voi eſſerne ſcacciati fuori.
29 *Molti anchora verranno d'Oriente,
e d'Occidente, e di Settentrione, e di Me-
zodì, e ſederanno a tauola nel regno di
Dio.
30 *Et ecco, vi ſon degli vltimi, che ſa-
ranno primi; e de' primi, che ſaranno
vltimi.
31 In quell' iſteſſo giorno vennero alcuni
Fariſei, dicendogli, *Partiti, e vattene
quindi:

3. c. niuno di voi ſcamperà dal giudicio di Dio, in vna maniera, o in vn' altra; in queſta vita, o nell' altra.

6. per queſta parabola ſignifica la ſofferenza di Dio inuerſo i Iudei increduli, & oſtinati.

7. alcuni ſtimano che queſti tre anni ſignifichino altrettanti anni, dal batteſimo di Chriſto, da che egli cominciò a publicamente eſercitare il ſuo vfficio.

11. c. vna infermità non naturale, ma cagionata da Satana.

15. altri, Hipocrito.

18. Matt. 13, 31. Marc. 4, 30.

20. Matt. 13, 33.

24. Matt. 7, 13.

* c. hauranno ben qualche diſiderio di peruenire all' eterna felicità; ma, non intendone la vera via, non v'arriueranno.

25. hauendo parlato della via da arriuare al regno de' cieli, ammaeſtra anchora come per tempo ſi dee procacciar d'entrarui, auanti la ſentenza dell' vltimo giudicio.

* parla a' Iudei increduli, & a tutti lor ſimiglianti.

* Matt. 7, 23.

28. Matt. 8, 12.

29. Matt. 8, 11.

30. Matt. 19, 30. e 20, 16. Marc. 10, 31.

31. queſto auiſo, falſo, o vero ch'egli foſſe, moſtra che procedeſſe in coſtoro da diſiderio d'impaurir Chriſto, per farlo dipartir da loro, per l'odio, & inuidia che gli portauano.

quindi: percioche Herode ti vuole vcci-
dere.
32 Et egli diſſe loro, Andate, e dite a quel-
la volpe, Ecco, * io caccio i demoni, e
compio di far guarigioni *hoggi, e do-
mane, e nel terzo giorno finiſco.
33 *Ma pure, mi conuien caminare hog-
gi, domane, & appreſſodomane: conciò
ſia coſa che non accaggia che alcun pro-
feta muoia fuor di Ieruſalem.
34 *Ieruſalem, Ieruſalem, che vccidi i
profeti, e lapidi coloro, che ti ſon man-
dati, quante volte ho voluti raccogliere
i tuoi figliuoli, come la gallina racco-
glie i ſuoi pulcini ſotto l'ale, e voi non
hauete voluto?
35 Ecco, la voſtra caſa v'è laſciata diſerta:
hor'io vi dico, che voi non mi vedrete
più, fin che non venga *il tempo*, che di-
ciate, Benedetto colui, che viene nel no-
me del Signore.

CAP. XIIII.

Chriſto ſana vn' hidropico in giorno di Sabato, e confonde i Fariſei, che lo ſpiauano: 7 eſorta all' humilità, 12 & alla vera carità: 15 per la parabola delle nozze, dichiara che i Iudei, & altri tutti, ricuſanti la gratia di Dio offerta loro, ne ſarebbero priuati, ammeſſi in luogo loro altri d'ogni qualità, benche infima: 25 ammaeſtra come ſi dee rinuntiare ad ogni affettion carnale, per ſeguirlo; 28 e diſporſi per tempo alla croce, da poter perſeuerare; 34 moſtrando l'infelice condition di coloro, che ſcadono dalla gratia di Dio, e perdono il dono dello Spirito.

HOr' auuenne, che, eſſendo egli entra-
to in caſa d'un de' principali de' Fa-
riſei, in giorno di Sabato, a mangiare,
eſſi gli poneuano mente.
2 Et ecco, vn certo huomo hidropico era
dauanti a lui.
3 E Ieſu preſe a dire a' dottori della Leg-
ge, & a' Fariſei, E' egli lecito di guari-
re in giorno di Sabato?
4 Et eſſi tacquero. All'hora, preſo colui
per la mano, lo guarì, e poi lo licen-
tiò.
5 E fatto lor motto, diſſe, Chi è colui di
voi, che, ſe'l ſuo aſino, o bue, è caduto
in vn pozzo, non lo ritragga inconta-
nente fuori nel giorno del Sabato?
6 Et eſſi non gli poterono riſponder nul-
la in contrario a queſte coſe.
7 Attendendo poi come gl'inuitati eleg-
geuano i primi luoghi a tauola, propoſe
loro queſta *parabola, dicendo,
8 Quando tu ſarai ſtato inuitato da alcu-
no a nozze, non metterti a tauola nel
primo luogo; che tal'hora alcuno più
honorato di te non ſia ſtato inuitato dal
medeſimo.
9 E che colui, che haurà inuitato te, e
lui, non venga, e ti dica, Fa luogo a co-
ſtui: onde all'hora tu cominci con ver-
gogna a tener l'ultimo luogo.
10 Anzi, *quando tu ſarai ſtato inuitato,
va, mettiti nell' vltimo luogo; accioche,
quando colui che t'haurà inuitato ver-
rà, ti dica, Amico, ſali più in ſu: all'ho-
ra tu ne haurai honore appreſſo coloro
che ſaranno teco a tauola.
11 Percioche, *chiunque s'innalza, ſarà
abbaſſato; e chi s'abbaſſa, ſarà innalza-
to.
12 Diſſe anchora a colui, che l'hauea in-
uitato, *Quando tu farai vn deſinare, o
vna cena, non chiamare i tuoi amici, ne
i tuoi fratelli, ne i tuoi parenti, ne i tuoi
vicini ricchi; che tal'hora eſſi a vicenda
non t'inuitino, onde ti ſia renduta retri-
butione.
13 Anzi, quando fai vn conuito, chiama
i mendici, i monchi, i zoppi, & i cie-
chi;
14 E ſarai beato: percioche eſſi non han-
no il modo di rendertene la retributio-
ne: ma la retributione ti ſarà renduta
nella riſurrettion de' giuſti.
15 Hor' alcuno di coloro, che erano in-
ſieme a tauola, vdite queſte coſe, diſſe,
Beato, chi *mangerà pane nel regno di
Dio.
16 E Ieſu gli diſſe, *Vn'huomo fece vn
gran conuito, e v'inuitò molti.
17 Et all'hora della cena, mandò il ſuo ſer-
uidore a dire agl'inuitati, Venite; per-
cioche ogni coſa è già apparecchiata.
18 Ma tutti ad vna cominciarono a ſcu-
ſarſi: il primo gli diſſe, Io ho compera-
ta vna poſſeſſione, e di neceſſità mi con-
uiene andar fuori a vederla: io ti prego
habbimi per iſcuſato.
19 Et vn' altro diſſe, Io ho comperato
cinque paia di buoi, e vo a prouargli: io
ti prego habbimi per iſcuſato.
20 Et vn' altro diſſe, Io ho ſpoſata mo-
glie, e per cio non poſſo venirui.
21 Dunque, quel ſeruidore, venuto, rap-
portò queſte coſe al ſuo ſignore. All'ho-
ra il padron di caſa, adiratoſi, diſſe al
ſuo ſeruidore, Vattene preſtamente per
le piazze, e per le ſtrade della città, e me-
na qua i mendici, i monchi, i zoppi, &
i ciechi.
22 E'l ſeruidore *gli* diſſe, Signore, egli è
ſtato fatto come tu ordinaſti, & anchora
v'è luogo.
23 E'l ſignore diſſe al ſeruidore, Eſci
fuori per le vie, e per le ſiepi, e *coſtrin-
gigli ad entrare; accioche la mia caſa
ſia ripiena.
24 Percioche io vi dico che niuno di que-
gli huomini, che erano ſtati inuitati,
aſſaggerà della mia cena.
25 Hor molte turbe andauano con eſſo-
lui; & egli, riuoltoſi, diſſe loro,
26 *Se alcuno viene a me, e non *odia il

10. Prou. 25, 7.
11. Matt. 23, 12.
12. Chriſto nõ condanna gli honeſti conuiti tra parenti, e congiunti; ma l'error de' Fariſei, che ſtimauano adempier la Legge della carità, facendo queſte amoreuolezze a' lor parenti, congiunti, vicini, & altri, benche foſſero più toſto guadagnerie, & arti, da hauer gli altri vbbligati ad altrettanto, ouero a più; là doue la vera carità non riguarda ad alcun premio dagli huomini; ma ſolo a quell'eterno, e celeſte, che Iddio ha promeſſo di ſua gratia, e'l quale vuole eſſere vno ſtimolo alla fredde zza degli huomini.
15. parlar figurato: c. goderà degli eterni beni nel cielo.
16. Matt. 22, 2. Apoc. 19, 9. hor' il Signore trafigge qui i Iudei, iquali, parlando a diletto della felicità eterna, come ſe quella appartneſſe loro in proprio, intanto rifiutauano la gratia di Dio, per laquale gli chiamaua alla partecipation di eſſa in Chriſto: onde quella ſarebbe donata a' Gentili, e tolta a' Iudei.
24. così è inteſa quella benigna violenza, che Iddio fa alla tardezza, e ſtupor degli huomini, premendogli, e ſollecitãdogli, per le efficaci eſortationi dell' Euangelio, e per altri mezi, a riceuer la ſua gratia.
26. Matt. 10, 37. * c. rinuntia ad ogni amor carnale, contrario alla vocation celeſte, & all'amor di Chriſto.

padre ſuo, e la madre, e la moglie, & i figliuoli, & i fratelli, e le ſorelle; anzi anchora ſe ſteſſo, non puo eſſer mio diſcepolo.

27 E chiunque non porta la ſua croce, e non mi viene dietro, non puo eſſer mio diſcepolo.

28. rende ragione del detto precedente, moſtrãdo che niente gioua cominciar nella profeſſione dell' Euangelio, ſe non ſi perſeuera: e ſe l'huomo, innanzi che cominciare, non ſi prepara daddouero a ſoffe-rire i trauagli, e le afflittioni che accompagnano l'Euangelio, toſto è ſmoſſo, e ſcade dalla fede.

28 *Percioche, chi *è colui* di voi, ilquale, volendo edificare vna torre, non s'aſſetti prima, e non faccia ragione della ſpeſa, ſe egli ha da poterla fornire?

29 Che tal'hora, hauendo egli poſto il fondamento, e non potendola fornire, tutti coloro che *la* vedranno, non prendano a beffarlo;

30 Dicendo, Queſt' huomo cominciò ad edificare, e non ha potuto fornire.

31 Ouero, qual rè, andando ad affrontarſi in battaglia con vn' altro rè, non s'aſſetta prima, e prende conſiglio, ſe puo con diecimila ſcontrarſi con quell' *altro*, che viene contro a lui con ventimila?

32 Se non, mentre quell' *altro* è anchora lontano, mandatagli vna ambiaſciata, gli chiede le coſe appertenenti alla pace.

33 Così dunque ogniun di voi, ilquale non rinuntia a tutto cio ch'egli ha, non puo eſſer mio diſcepolo.

34. Matt. 5,13. Marc. 9,50.

34 *Il ſale è buono: ma, ſe il ſale diuiene inſipido, con che ſarà egli condito?

35 Egli non è atto ne per terra, ne per letame: *anzi* ſi gitta fuori. Chi ha orecchie da vdire, oda.

CAP. XV.

I Fariſei, e gli Scribi, s'offendono della conuerſation di Christo co' publicani, & altri di mala vita; 3 là onde egli, per le parabole, della pecora ſmarrita, 8 della dramma trouata, 11 e del figliuol prodigo, dimoſtra la miſericordia di Dio inuerſo i peccatori, e l'allegrezza che ſi dee hauere della lor conuerſione.

4. Matt. 18,12. il fine di queſta parabola è ſolo di dimoſtrare che coloro che ſono veramente, o pur ſi riputano reſtar ſotto alla cõdotta del gran paſtore della Chieſa, non deono hauere a male, ne trouare ſtrano, che gli diſuiati ſieno chiamati a penitenza, & alla partecipation della gratia.

7. non già che tutti gli huomini non ſieno peccatori, onde tutti hãno biſogno di penitenza, e cõuerſione: ma qui intẽde parlare de' fedeli perſeuerãti nella lor ſantificatione, ſenza alienarſi da Dio per alcun graue peccato, che richieda ſpeciale riconciliatione, e conuerſione.

HOr, tutti i publicani, e peccatori, s'accoſtauano a lui, per vdirlo.

2 Et i Fariſei, e gli Scribi, ne mormorauano; dicendo, Coſtui accoglie i peccatori, e mangia con eſſoloro.

3 Et egli diſſe loro queſta parabola;

4 *Chi *è* l'huomo di voi, che habbia cento pecore; &, hauendone perduta vna, non laſci le nouantanoue nel diſerto, e non vada dietro alla perduta, fin che l'habbia trouata?

5 E quando egli l'ha trouata, ſe la mette in iſpalla tutto allegro.

6 E, venuto a caſa, chiama inſieme gli amici, & i vicini, dicendo, Rallegrateui meco: percioche io ho trouata la mia pecora, che era perduta.

7 Io vi dico, che pari letitia ſarà in cielo per vn peccatore che ſi rauuede, come per nouantanoue giuſti, *che non hanno biſogno di rauuederſi.

8 Ouero, qual' è la donna, laquale hauendo dieci dramme, ſe ne perde vna dramma, non accenda la lampana, e non iſpazzi la caſa, e non cerchi ſtudioſamente, fin che l'habbia trouata?

9 E quando l'ha trouata, chiama inſieme le amiche, e le vicine, dicendo, Rallegrateui meco: percioche io ho trouata la dramma, laquale io hauea perduta?

10 Tale, vi dico, è l'allegrezza appo gli Angeli di Dio, per vn peccatore che ſi rauuede.

11 Diſſe anchora, Vn' huomo hauea due figliuoli.

12 E'l più giouane diſſe al padre, Padre, dammi la parte dell' hauere, laqual mi tocca. *Il padre* adunque ſpartì loro le facultà.

13 E pochi giorni appreſſo, il figliuolo più giouane, raccolto ogni coſa, ſe n'andò in viaggio in paeſe lontano; & iui diſſipò le ſue facultà, viuendo diſſolutamente.

14 E, dopo ch'egli hebbe ſpeſo ogni coſa, vna gran careſtia venne in quel paeſe; tal che egli cominciò ad hauer biſogno.

15 Et, andato, ſi miſe con vno de' terrazzani di quella contrada, ilquale lo mandò a' ſuoi campi, a paſturare i porci.

16 Et egli diſideraua d'empierſi il corpo delle *ſilique, che i porci mangiauano; ma niuno gliene daua.

16. alcuni intendono i guſci, e le ſcorze de' legumi: altri, certi frutti, detti volgarmente carobe.

17 E, ritornato a ſe medeſimo, diſſe, Quanti mercenari di mio padre hanno del pane largamente, & io mi muoio di fame!

18 Io mi leuerò, e me n'andrò a mio padre, e gli dirò, Padre, io ho peccato contra'l *cielo, e dauanti a te.

18. c. Dio, che è detto habitare in cielo nella ſua maeſtà, e gloria.

19 E non ſon più degno d'eſſer chiamato tuo figliuolo: fammi come vn de' tuoi mercenari.

20 Egli adunque, leuatoſi, venne a ſuo padre: &, eſſendo egli anchora lontano, ſuo padre lo vide, e ne fu moſſo a gran pietà: e, corſo, gli ſi gittò al collo, e lo baciò.

21 E'l figliuolo gli diſſe, Padre, io ho peccato contra'l cielo, e dauanti a te; e non ſon più degno d'eſſer chiamato tuo figliuolo.

22 E'l padre diſſe a' ſuoi ſeruidori, Recate fuori la principal roba, e veſtitelo, e mettetegli vn' anello in dito, e delle ſcarpe ne' piedi.

23 Et adducete il vitello ingraſſato, & ammazzatelo: e mangiamo, e rallegriamoci.

24 Percioche queſto mio figliuolo era *morto, & è tornato a vita: era perduto, & è ſtato ritrouato: e ſi miſero a rallegrarſi.

24. c. perduto come ſe foſſe ſtato morto.

25 Hor' il figliuol maggiore di eſſo era a' campi: e quando, venendo, fu preſſo della caſa, vdì il concento, e le danze.

26 E, chiamato vno de' ſeruidori, do-
mandò che ſi voleſſer dire quelle coſe.
27 Et egli gli diſſe, Il tuo fratello è ve-
nuto, e tuo padre ha ammazzato il vitel-
lo ingraſſato: percioche l'ha ricouerato
ſano, e ſaluo.
28 Ma egli s'adirò, e non volle entrare:
là onde ſuo padre, vſcito fuori, l'eſorta-
ua *d'entrare.*
29 Ma egli, riſpondendo, diſſe al padre,
Ecco, già per cotanti anni ti ſeruo, e non
ho giammai trapaſſato vn tuo coman-
damento; e pure giammai non m'hai da-
to vn cauretto, accioche io mi rallegraſ-
ſi co' miei amici.
30 Ma, quando queſto tuo figliuolo, che
ha mangiati i tuoi beni con le meretri-
ci, è venuto, tu gli hai ammazzato il vi-
tello ingraſſato.
31 Et egli gli diſſe, Figliuolo, tu ſtai ſem-
pre meco, & ogni coſa mia è tua.
32 Hor conueniua rallegrarſi, e gioire:
percioche queſto tuo fratello era mor-
to, & è tornato a vita: era perduto, & è
ſtato ritrouato.

CAP. XVI.

Chriſto, per la parabola dell' auueduto fattore, eſorta a carità; 10 e dichiara che dal buono o reo vſo de' beni corporali, ſi giudica de' beni ſpirituali; e che, ſecondo quello, gli ſpirituali ſono o conſeruati, o tolti: 13 condanna l'auaritia, 14 e trafigge l'hipocreſia de' Fariſei auari: 16 dimoſtra l'adempimento della Legge, e de' profeti, e la fermezza della lor dottrina; 18 correggendo la licenza de' diuortij: 19 e, per l'eſemplo del cattiuo ricco, propone le pene eterne de' mondani, voti di carità, e diſprezzatori della parola di Dio; e l'eterna felicità de' poueri fedeli, afflitti in queſta vita.

HOr *Ieſu* diſſe anchora a' ſuoi diſce-
poli, * V'era vn' huomo ricco, che
haueua vn fattore; & eſſo fu accuſato ap-
po lui, come diſſipando i ſuoi beni.
2 Et egli lo chiamò, e gli diſſe, Che è
queſto, *che* io odo di te? rendi ragione
del tuo gouerno; percioche tu non ha-
urai più podeſtà d'amminiſtrare *i miei
beni.*
3 E'l fattore diſſe fra ſe medeſimo, Che
farò? conciò ſia coſa che'l mio ſignore
mi tolga il gouerno *de' ſuoi beni*: io non
poſſo zappare, e di mendicare mi vergo-
gno.
4 Io ſo cio che farò, accioche, quando
io farò rimoſſo dal gouerno *de' beni del
mio ſignore, altri* mi riceua in caſa ſua.
5 Chiamato adunque a vno a vno i debi-
tori del ſuo ſignore, diſſe al primo, Quā-
to dei al mio ſignore?
6 Et egli diſſe, Cento Bati d'olio. Et egli
gli diſſe, Prendi la tua ſcritta, e fiediti
preſtamente, e ſcriuine cinquanta.
7 Poi diſſe ad vn' altro, E tu, quanto dei?
Et egli diſſe, Cento Cori di grano. Et e-
gli gli diſſe, Prendi la tua ſcritta, e ſcri-
uine ottanta.
8 E'l *ſignore lodò quell'ingiuſto fattore,
percioche haueua fatto auuedutamente:
*conciò ſia coſa che *i figliuoli di que-
ſto ſecolo ſieno più auueduti *nella lor
generatione, che *i figliuoli della lu-
ce.
9 Altresì vi dico io, Fateui degli amici
delle ricchezze *ingiuſte; accioche, quā-
do ſarete *venuti meno, * vi riceuano
ne' tabernacoli eterni.
10 * Chi è leale nel poco, è anche leale
nell' aſſai: e chi è ingiuſto nel poco, è
anche ingiuſto nell' aſſai.
11 Dunque, ſe non ſiete ſtati leali nelle
ricchezze * ingiuſte, chi vi fiderà * le
vere?
12 E ſe non ſiete ſtati leali *nell' altrui,
chi vi darà il voſtro?
13 * Niun famiglio puo ſeruire a due ſi-
gnori: percioche, o ne odierà l'uno, &
amerà l'altro; ouero, s'atterrà all' vno,
e diſprezzerà l'altro: voi non potete ſer-
uire a Dio, & a Mammona.
14 Hor' i Fariſei, che erano auari, vdi-
uano anch'eſſi tutte queſte coſe, e lo
beffauano.
15 Et egli diſſe loro, Voi ſiete que' che
giuſtificate voi ſteſſi dauanti agli huo-
mini: ma Iddio conoſce i voſtri cuori:
percioche, quel che è eccelſo appo gli
huomini, è coſa abbomineuole nel co-
ſpetto di Dio.
16 *La Legge, & i profeti, *ſono ſtati* infin'
a Giouanni: da quel tempo il regno di
Dio è euangelizzato, & ogniuno v'en-
tra per forza.
17 * Hor' egli è più ageuole che il cielo,
e la terra trapaſſino, che non, che vn ſol
puntino della Legge *caggia.
18 * Chiunque manda via la ſua moglie,
e ne ſpoſa vn' altra, commette adulterio:
e chiunque ſpoſa la donna mandata via
dal marito, commette adulterio.
19 *Hor v'era vn' huomo ricco, ilquale
ſi veſtiua di porpora, e di biſſo; & ogni
giorno godeua ſplendidamente.
20 V'era altresì vn mendico, chiamato
Lazaro, ilquale giaceua alla porta di eſ-
ſo, pieno d'ulceri.
21 E diſideraua ſatiarſi delle miche, che
cadeuano dalla tauola del ricco: * anzi
anche i cani veniuano, e leccauano le ſue
vlceri.

8.c. quel ſignore del fattore: altri però intendono cio di Chriſto. * parole di Chriſto, per le quali comincia a applicar' & iſporre la parabola. * c. gli huomini mondani. * c. fra loro, ne' loro affari. * c. i fedeli alluminati dalla parola, e Spirito di Dio. 9.c. nell' acquiſtare, poſſedere, & vſar le quali ſi commettono molte iniquità, e peccati. * c. morti. * c. facciano che ſiate riceuuti: vedi a v. 1. 10. vuol dire, La leale, & a Dio accetteuole amminiſtratione, & vſo de' beni terreni, che ſono coſa minima appetto agli eterni, e celeſti, è ne' fedeli vna certa teſtimonianza del buono vſo delle gratie ſpirituali, e dono dello Spirito ſanto; ilquale per cio è loro continuato: là doue la diſlealtà nell' vſar male i beni temporali, moſtra anche, per comune dipendēza, la diſlealtà nell'vſar male la gratia ſpirituale di Dio, onde egli la toglie. 11.c. lequali ſono ſottopoſte al peccato dell' huomo, e rendute per eſſo oggetto, ſtrumento, & incitamento d'iniquità: onde, non ſi poſſono dire i veri beni dell' huomo, poi che non lo fanno buono, anzi da lui ſono fatte cattiue. * c. i beni ſpirituali, che ſono il vero teſoro dell' huomo, che lo rende beato. 12. per l'altrui, intende le ricchezze che ſono fuor dell' huomo, e gli ſono date, non per lui ſolo, ma per eſſer diſpenſate ad altri: per il voſtro, intende i beni ſpirituali interni, iquali ogniuno ha riceuuti per ſe ſteſſo. 13. Matt. 6, 24. 16. Matt. 11, 12, 13. 17 Matt. 5, 18. * c. vada a voto, non ſia adempiuto. 18. Matt. 5, 32. 19. alcuni ſtimano che ſia vna parabola, altri vna vera hiſtoria. 21. queſto pare aggiunto, per più aggrauare la crudeltà del ricco.

[…] il fine di […] parabola […] do a mo[…] che, poi […] huomi[…] nare ma[…], & vſano […] i beni, e […] ricchezze, […] quali ſo[…] da Dio […] diſpē[…], deono […] tempo, con […] vera […], proue[…], che, quā[…] la mor[…] ri[…] da quel[…] amminiſtra[…], non pe[…] affat[…] ſieno ri[…] nel te[…] de' cieli, […] gli amici […] hauran[…], che ſo[…] le pouere […] di Chri[…], da loro […] in […] in quanto […] gli effetti […] vera cari[…] i […] com[…] da[…] Dio, co[…] teſti[…] del[…] Spirito d'a[…]; e […] reputa[…] a ſe ſteſ[…] premia di […], ſecōdo […] promeſ[…], i beni fatti […] ſuoi poueri; […] che, per mo[…] di dire, que' […] ſono […] per in[…] nel […] beatitudine […].

22 Hor' auuenne che'l mendico morì, e
* che fu portato dagli Angeli nel seno
d'Abraham: e'l ricco morì anch'egli, e
fu sepellito.
23 * Et essendo ne' tormenti nell' infer-
no, alzati gli occhi suoi, vide da lungi
Abraham, e Lazaro nel seno di esso.
24 Et egli, gridando, disse, Padre Abra-
ham, habbi pietà di me, e manda Laza-
ro, accioche intinga l'estremità del suo
dito nell' acqua, e mi rinfreschi la lin-
gua: percioche io sono angosciato in
questa fiamma.
25 Ma Abraham disse, Figliuolo, ricor-
dati che tu hai riceuuti i tuoi beni in vi-
ta tua, e Lazaro altresì i mali: ma hora
egli è consolato, e tu sei angosciato.
26 Et oltr'a tutto cio, fra noi, e voi, è po-
sto vn grande abisso; tal che coloro, che
vorrebbero di qui passare a voi, non pos-
sono: parimente, coloro, che *son* costi,
non traualicano a noi.
27 Et egli disse, Dunque ti prego, o Pa-
dre, che tu lo mandi in casa di mio pa-
dre;
28 (Percioche io ho cinque fratelli:) ac-
cioche *testifichi loro; che tal'hora an-
ch'essi non vengano in questo luogo di
tormento.
29 Abraham gli disse, Hanno Moise, & i
profeti: ascoltin quelli.
30 Et egli disse, No, Padre Abraham: ma,
se alcuno de' morti andrà a loro, si rau-
uedranno.
31 Et egli gli disse, Se non ascoltano Moi-
se, & i profeti, ne anche crederanno, au-
uengache alcuno de' morti risusciti.

22. c. che la sua anima fu raccolta in cielo, con quella del padre di tutti i fedeli Abraham; il quale, honorato da Dio di quel titolo, e dignità, raccoglie, per modo di dire, appresso di se tutti i suoi figliuoli, fatti partecipi del medesimo frutto della fede comune.

23. le cose spirituali sono qui rappresentate sotto modi di parlare, tolti dalle corporali, e mondane; i quali si deono intédere per figura.

28. c. gli graui del douer loro, e protesti loro delle pene preparate agli empi.

CAP. XVII.

Christo ammonisce i suoi intorno agli scandali, 3 & al correggere, e perdonare i falli de' fratelli: 5 gli Apostoli domandano accrescimento di fede, 6 e Iesu gli ammaestra della virtù di essa, 7 e del debito degli huomini inuerso Iddio, che annulla ogni merito; e gli obbliga a perseuerare infin' all' vltimo: 11 monda dieci lebbrosi, de' quali vn solo riconosce il beneficio: 20 domandato da' Farisei del regno di Dio, dichiara loro qual sia la natura di esso, e come già è giunto: 22 poi ragiona a' suoi discepoli della sua vltima venuta.

1. Matt. 18, 6. Marc. 9, 42.

HOr *Iesu* disse a' suoi discepoli, *E' im-
possibile che non auuengano scanda-
li; ma, guai a colui, per cui auuengo-
no.
2 Meglio per lui sarebbe che vna macina
da asino gli fosse appiccata al collo, e che
fosse gittato nel mare, che di scandalez-
zare vno di questi piccoli.
3. Mat. 18, 15. 3 Prendete guardia a voi stessi: *che se
il tuo fratello haurà peccato contra te,
riprendilo; e, se si rauuede, perdona-
gli.
4. Matt. 18, 22. 4 * Che se sette volte il dì haurà peccato
contra te, e sette volte il dì sarà ritor-
nato a te, dicendo, Io mi rauueggo, per-
donagli.
5 All'hora gli Apostoli dissero al Signo-
re, Accrescici la fede.
6. Matt. 17, 20. Marc. 11, 23. 6 E'l Signore disse, *Se voi haueste fe-
de, quanto è vn granel di senape, voi po-
treste dire a questo moro, Diradicati, e
piantati nel mare: & esso v'ubbidireb-
be.
7 Hor, *chi di voi, hauendo vn seruo,
che ari, o che pasturi, come esso è ritor-
nato da' campi, subito gli dice, Passa
qua, mettiti a tauola?
8 Anzi, non gli dice egli, Apparecchia-
mi da cena, e cingiti, e seruimi, fin che
io habbia mangiato, e beuuto; poi man-
gerai, e berai tu?
9 Sa egli grado a quel seruo, percioche
ha fatte le cose impostegli? io no'l pen-
so.
10 Così anchora voi, quando haurete
fatto tutte le cose imposteui, dite, *Noi
siamo serui inutili: conciò sia cosa che
habbiamo fatto cio che doueuamo fa-
re.
11 Hor' auuenne, che, andando in Ieru-
salem, egli passaua per mezo la Sama-
ria, e la Galilea.
12 E come egli entraua in vn certo castel-
lo, dieci huomini lebbrosi gli vennero
incontro, i quali * si fermarono da lun-
gi:
13 E leuarono la voce, dicendo, Maestro
Iesu, habbi pietà di noi.
14. Leu. 14, 3. Matt. 8, 4. 14 Et egli, vedutigli, disse loro, Andate,
* mostrateui a' sacerdoti. Et auuenne,
che, come essi andauano, furono mon-
dati.
15 Et vn di loro, veduto che era guarito,
ritornò, glorificando Iddio ad alta vo-
ce.
16 E si gittò boccone a' piedi di Iesu, rin-
gratiandolo: hor' egli era Samarita-
no.
17 E Iesu prese a dire, Non sono i dieci
stati nettati? e doue *sono* i noue?
18 Non s'è trouato chi sia ritornato, per
dar gloria a Dio, senon questo *stranie-
re.
19 E disse a colui, Leuati, e vattene: la tua
fede t'ha saluato.
20 Hor, domandato da' Farisei, *quan-
do verrebbe il regno di Dio, rispose lo-
ro, e disse, *Il regno di Dio non verrà
con grande apparenza:
21 E non si dirà, Eccolo qui; o, eccolo là:
percioche, ecco, il regno di Dio *è den-
tro di voi.

7. per questa parabola, tolta dagli schiaui antichi, vbbligati ad ogni seruigio, e fatica, per li lor signori, Christo significa che, auuégache gli huomini facessero tutto cio che deono, secõdo la Legge, non v'è luogo niuno di merito: poiche a tutto cio sono per natura vbligati; anzi, che tutta la mercede, che Iddio promette, e dona loro, è della sua sola gratia: poi, che non conuiene dopo qualche fatica, subito aspirare al premio; ma perseuerare infin' al fine del pien seruigio, senza stancarsi.

10. c. non facciamo alcun' vtile, o vantaggio al nostro signore, onde egli sia tenuto a rimeritarci: anzi, tutto quel che facciamo è per nostro bene, per iscampar le pene preparate a' disubbidienti.

12. secondo che i lebbrosi stauano appartati, e remoti dalla compagnia degli altri huomini, come persone immonde.

18. c. che non è Iudeo.

20. c. quando si stabilirebbe nel mondo quel regno terreno, e felicissimo del Messia, quale essi se l'imaginauano. * c. il regno del Messia non ha da esser mondano, ne manifestarsi con gran pompa, seguito, apparecchio, e forze esterne, sì che si possa scorger co' sensi.

21. c. è già fra voi, nella predication dell' Euangelio, e voi non lo riconoscete: ouero, vuol dire che quel regno è spirituale, sopra l'anime, e le coscienze, in salute, o in condannatione, come si faceua sentire ne' cuori de' Farisei stessi.

22. Disse

22 Disse anchora a' suoi discepoli, *I
giorni verranno, che voi disidererete ve-
dere vn de' giorni del Figliuol dell'
huomo, e non lo vedrete.
23 *All'hora altri vi dirà, Eccolo qui; o,
Eccolo là: non v'andate, e non *gli* segui-
tate.
24 Percioche, *quale *è* il lampo, ilquale,
lampeggiando, risplende da vna *parte* di-
sotto al cielo infin' all' altra; tale ancho-
ra sarà il Figliuol dell' huomo, nel suo
giorno.
25 Ma conuiene ch'egli prima sofferisca
molte cose, e sia riprouato da questa ge-
neratione.
26 E, *come auuenne a' dì di Noe, così
anchora auuerrà a' dì del Figliuol dell'
huomo.
27 *Gli huomini* mãgiauano, beueuano, spo-
sauano *mogli*, e maritauano *figliuole*, in-
fin' al giorno che Noe entrò nell' arca:
e'l diluuio venne, e gli fece tutti peri-
re.
28 Parimente anchora, come auuenne a'
dì di Lot: *la gente* mangiaua, beuea,
comperaua, vendeua, piantaua, & edifi-
caua:
29 Ma, nel giorno che Lot vscì di Sodo-
ma, pioue fuoco, e solfo dal cielo, e gli
distrusse tutti.
30 Tale sarà il giorno, che'l Figliuol
dell' huomo sarà manifestato.
31 *In quel giorno, se alcuno sarà sopra'l
tetto della casa, e le sue masseritie dentro
la casa, non discenda per toglierle: e chi
sarà nella campagna, parimente non tor-
ni addietro.
32 Ricordateui *della moglie di Lot.
33 *Chi haurà cercato di saluar la vita
sua, la perderà: ma chi l'haurà perduta,
la viuificherà.
34 Io vi dico che in quella notte *due sa-
ranno in vn letto; l'uno sarà preso, e l'al-
tro lasciato.
35 Due *donne* macineranno insieme; l'u-
na sarà presa, e l'altra lasciata.
36 Due saranno nella campagna; l'uno
sarà preso, e l'altro lasciato.
37 Et *i discepoli*, rispondendo, gli dissero,
*Doue, Signore? Et egli disse loro, *Do-
ue *sarà* il carname, iui anchora s'acco-
glieranno l'aquile.

CAP. XVIII.

*Christo, per due parabole, dimostra la perseue-
ranza della fede, 9 e la vera humiltà, che
si richiede nell' orationi a Dio: 15 riceue i
piccoli fanciulli presentatigli; riprendendo, &
ammaestrando i suoi discepoli, che gli diuie-
tauano: 18 ribatte, e scuopre l'orgoglio, e
l'hipocresia d'uno, che stimaua adempier la
Legge: 24 mostra quanta difficoltà rechi-
no le ricchezze ad ottener la vita eterna:
28 promette largo guiderdone a' suoi disce-
poli, & a tutti coloro, che, posposta ogni cosa,
l'hauranno seguitato; 31 predice le sue sof-
ferenze, 35 e rende la vista a vn cieco.*

HOr propuose loro anchora vna pa-
rabola, *per mostrare* che conuiene *del
continuo orare, e non istancarsi.
2 Dicendo, V'era vn giudice in vna città,
ilquale non temeua Iddio, e non haueua
rispetto ad alcun' huomo.
3 Hor' in quella istessa città era vna ve-
doua, laquale venne a lui, dicendo, Fam-
mi ragione del mio auuersario.
4 Ma egli, per vn tempo, non volle farlo:
ma pure poi appresso disse fra se mede-
simo, Quantunque io non tema Iddio, e
non habbia rispetto ad alcun' huomo;
5 Nondimeno, percioche questa vedoua
mi dà molestia, io le farò ragione; accio-
che alla fine, venendo, non mi maceri.
6 E'l Signore disse, Ascoltate cio che dice
il giudice iniquo.
7 E non vendicherà Iddio i suoi eletti, i-
quali giorno e notte gridano a lui, ben-
che *sia lento all' ira per cagion loro?
8 Certo, io vi dico, che *tosto gli vendi-
cherà. *Ma, quando il Figliuol dell'
huomo verrà, trouerà egli pure la fede
in terra?
9 Disse anchora a certi, che si confidaua-
no in loro stessi d'esser giusti, & haueua-
no gli altri per nulla, questa parabola.
10 Due huomini salirono al Tempio, per
orare: l'uno *era* Fariseo, e l'altro publi-
cano.
11 Il Fariseo, *stando in piedi, oraua fra
se stesso in questa maniera, O Dio, io ti
ringratio, che io non son come gli altri
huomini, rapaci, ingiusti, adulteri; ne an-
che come questo publicano.
12 Io digiuno due volte la settimana, io
pago la decima di tutto cio che posseg-
go.
13 Ma il publicano, stando *da lungi, nõ
haueua pur volontà d'alzar gli occhi al
cielo: anzi si batteua il petto, dicendo,
O Dio, sij placato inuerso me peccato-
re.
14 Io vi dico, che costui ritornò in casa
sua *giustificato, più tosto che quell' al-
tro: percioche *chiunque s'innalza, sarà
abbassato; e chi s'abbassa, sarà innalza-
to.
15 *Hor gli furono presentati anchora
de' piccoli fanciulli, accioche gli toc-
casse: ma i discepoli, veduto *cio*, sgrida-
uano coloro *che gli presentauano*.
16 Ma Iesu, chiamati a se i fanciulli, dis-
se, Lasciate i piccoli fanciulli venire a
me, e non gli diuietate: percioche di tali
è il regno di Dio.
17 *Io vi dico in verità, che chi non ha-
urà riceuuto il regno di Dio, come pic-
col fanciullo, non entrerà in esso.
18 *Et vn certo de' principali lo doman-
dò, dicendo, Maestro buono, facendo
che, herederò la vita eterna?
19 E Iesu gli disse, Perche mi chiami buo-
no?

v. 1. c. perseuerantemente, in ogni tempo, & occasione.

7. c. tolleri i lor nimici, e non venga subito a punirgli, come l'impatienza della carne richiederebbe.

8. c. nel tempo opportuno, come la sua infinita sapienza conosce esser necessario.

* vuol dire, Non sarà marauiglia, se per l'innanzi Iddio parrà abbandonar la sua Chiesa, percioche la fede scemerà intanto, che alla fin del mondo parrà tutta spenta, onde non vi sarà pochissima vera inuocatione del nome di Dio.

11. ouero, stando in piè da se solo, oraua.

13. c. nella prima entrata del primo cortile del Tempio; non solo perche più oltre non era lecito d'entrare agli stranieri; ma anche, per vera, e sincera humiltà, non osando accostarsi più verso'l Tempio.

14. c. assoluto de' suoi peccati appo Iddio, e riceuuto in gratia.

* Luc. 14, 11.

15. Matt. 19, 13. Marc. 10, 13.

17. Marc. 10, 15.

18. Matt. 19, 16. Marc. 10, 17.

no? niuno è buono, senon vn solo, *cioè*, Iddio.

20 Tu sai i comandamenti, Non commettere adulterio, Non vccidere, Non furare, Non dir falsa testimonianza, Honora tuo padre, e tua madre.

21 E colui disse, Tutte queste cose ho osseruate dalla mia giouanezza.

22 E Iesu, vdito questo, gli disse, Vna cosa ti manca anchora: vendi tutto cio che hai, e distribuiscilo a' poueri, & haurai vn tesoro nel cielo: poi vieni, e seguitami.

23 Ma egli, vdito questo, ne fu grandemente attristato: percioche egli era molto ricco.

24 E Iesu, veduto ch'egli s'era attristato, disse, O quanto malageuolmente coloro che hanno delle ricchezze entreranno nel regno di Dio!

25 Percioche, egli è più ageuole che vn camello entri per la cruna d'un' ago, che non che vn ricco entri nel regno di Dio.

26 All'hora coloro, che l'haueuano vdito, dissero, Chi adunque puo esser saluato?

27 Ma egli disse, Le cose impossibili appo gli huomini, sono possibili appo Iddio.

18. Matt. 19, 27. Marc. 10, 28. 28 *All'hora Pietro disse, Ecco, noi habbiamo abbandonato ogni cosa, e t'habbiamo seguitato.

29 E *Iesu* disse loro, Io vi dico in verità, che non v'è niuno, che habbia abbandonata casa, o padre, e madre, o fratelli, o moglie, o figliuoli, per cagion del regno di Dio;

30 Ilquale non ne riceua molti cotanti in questo tempo, e nel secolo a venire la vita eterna.

31. Matt. 20, 17. Marc. 10, 32. 31 *Poi, presi seco i dodici, disse loro, Ecco, noi sagliamo in Ierusalem, e tutte le cose, scritte da' profeti intorno al Figliuol dell' huomo, saranno adempiute.

32 Percioche egli sarà dato in man de' Gentili, e sarà schernito, & oltraggiato, e gli sarà sputato addosso.

33 Et essi, dopo hauerlo flagellato, l'uccideranno; ma egli risusciterà al terzo giorno.

34 Et essi non intesero nulla di queste cose: anzi questo parlare era loro occulto, e non intendeuano le cose che erano *lor* dette.

35. Matt. 20, 29. Marc. 10, 46. 35 *Hor, come egli s'auuicinaua a Ierico, vn certo cieco sedeua presso della via, mendicando.

36 Et, vdita la moltitudine che passaua, domandò che cosa cio fosse.

37 E gli fu fatto assapere che Iesu il Nazareo passaua.

38 All'hora egli gridò, dicendo, Iesu, Figliuolo di Dauid, habbi pietà di me.

39 E coloro, che andauano auanti, lo sgridauano, accioche tacesse: ma egli vie più gridaua, Figliuolo di Dauid, habbi pietà di me.

40 E Iesu, fermatosi, comandò che gli fosse menato: e, come fu presso di lui, lo domandò;

41 Dicendo, Che vuoi che io ti faccia? Et egli disse, Signore, che io ricoueri la vista.

42 E Iesu gli disse, Ricouera la vista: la tua fede t'ha saluato.

43 Et egli incontanente ricouerò la vista, e seguitaua Iesu, glorificando Iddio: e tutto'l popolo, veduto *cio*, diede lode a Dio.

CAP. XIX.

Zaccheo publicano si conuerte: 11 per la parabola delle Mine, Iesu dimostra come si dee far fruttare i doni dello Spirito santo, per riceuerne il premio, & ischifar l'eterne pene: 28 fa la sua vltima, e solenne entrata in Ierusalem, con gran festa, & acclamatione del popolo; 41 piange la ribellione di quella città, onde seguirebbe la sua vltima distruttione; 45 e caccia del Tempio i comperatori, e venditori.

E *Iesu*, entrato in Ierico, passaua per la città.

2 Et ecco vn' huomo, detto per nome Zaccheo, ilquale era il principale de' publicani, & era ricco:

3 E cercaua di vedere chi fosse Iesu: ma non poteua per la moltitudine; percioche egli era piccolo di statura.

4 Là onde, corso innanzi, salì sopra vn sicomoro, per vederlo: percioche egli haueua da passare per quella *via*.

5 E, come Iesu fu giũto a quel luogo, alzati gli occhi, lo vide, e gli disse, Zaccheo, scendi giù prestamente: percioche io ho da dimorare hoggi in casa tua.

6 Et egli scese giù prestamente, e lo riceuette con allegrezza.

7 Ma tutti, veduto *cio*, mormorauano; dicendo, Egli è andato ad albergare in casa d'un' huomo peccatore.

8 E Zaccheo, presentatosi al Signore, gli disse, Signore, io dono la metà di tutti i miei beni a' poueri; e, se ho tolto alcuna cosa ad alcuno per calonnia, gliene rendo *quattro cotanti.

9 E Iesu gli disse, Hoggi è auuenuta salute a questa casa: conciò sia cosa che anche costui sia *figliuolo d'Abraham.

10 Percioche *il Figliuol dell' huomo è venuto per cercare, e per saluare cio che era perito.

11 Hor, mentre essi ascoltauano queste cose, *Iesu* soggiunse, e disse vna parabola; percioche egli era vicin di Ierusalem, & essi stimauano che *il regno di Dio incontanente apparirebbe.

12 Disse adunque, *Vn' huomo nobile andò in paese lontano, per prendersi vn regno, e poi tornare.

8. secondo la Legge, Eso. 22, 1 Num. 5, 6.
9. c. non solo di generation carnale; ma anche secondo la fede, Rom. 4, 12.
10. Matt. 18, 11.
11. c. quel regno temporale, e terreno, che gli Apostoli, per ignoranza, imaginauano.
12. quest' huomo è Christo: il regno lontano, è la gloria celeste, nellaquale egli è entrato, fin' alla sua vltima venuta: i seruidori sono tutte le membra della Chiesa, e principalmente i pastori: i cittadini sono i Iudei, che rifiutauano d'accettare Christo per loro rè: le Mine sono doni dello Spirito: il traffico è l'uso di essi ad vtilità de' fedeli, & alla gloria di Dio: vedi Matt. 25, 14.

13 E,

13 E, chiamati a ſe dieci ſuoi ſeruidori,
diede loro dieci Mine;e diſſe loro, Traf-
ficate, fin che io venga.
14 Hor' i ſuoi cittadini l'odiauano, e gli
mandarono dietro vna ambaſciata, di-
cendo, Noi non vogliamo che coſtui re-
gni ſopra noi.
15 Et auuenne, che, quando egli fu ritor-
nato, dopo hauere preſo il regno, co-
mandò che gli foſſer chiamati que' ſer-
uidori, a'quali haueua dati i denari, ac-
cioche ſapeſſe che coſa ciaſcuno haueua
guadagnato trafficando.
16 Hor' il primo s'accoſtò, dicendo, Si-
gnore, la tua Mina ne ha guadagnate al-
tre dieci.
17 Et egli gli diſſe, Bene ſtà, buon ſerui-
dore: percioche tu ſei ſtato leale in coſa
minima, habbi podeſtà ſopra dieci cit-
tà.
18 Poi venne il ſecondo, dicendo, Signo-
re, la tua Mina ne ha guadagnate cin-
que.
19 Et egli diſſe anche a coſtui, E tu ſij ſo-
pra cinque città.
20 Poi venne vn' altro, che diſſe, Signore,
ecco la tua Mina, laquale io ho tenuta
riposta in vno ſciugatoio.
21 Cóciò foſſe coſa che io ti temeſſi, per-
cioche tu ſei huomo aſpro; e togli cio
che non hai meſſo, e mieti cio che non
hai ſeminato.
22 Et *il ſuo ſignore* gli diſſe, Io ti giudi-
cherò per la tua propria bocca, maluà-
gio ſeruidore: tu ſapeui che io ſono
huomo aſpro, che tolgo cio che non ho
meſſo, e mieto cio che non ho ſemina-
to.
23 Perche dunque non deſti i miei de-
nari a' banchieri, & io, eſſendo venuto,
gli haurei riſcoſſi con frutto?
24 All'hora egli diſſe a coloro, che erano
iui preſenti, Toglietegli la Mina, e date-
la a colui che ha le dieci Mine.
25 Et eſſi gli diſſero, Signore, egli ha die-
ci Mine.
26 (*Percioche io vi dico, che *a chiun-
que ha, ſarà dato: ma, chi non ha, etian-
dio quel ch'egli ha, gli ſarà tolto.)
27 Oltr' a cio, menate qua que' miei ni-
mici, che non hanno voluto che io re-
gnaſſi ſopra loro, e ſcannategli in mia
preſenza.
28 Hor *Ieſu*, dette queſte coſe, *andaua
dauanti *a' ſuoi diſcepoli*, ſalendo in Ieruſa-
lem.
29 *Et auuenne, che, come egli fu vicin
di Bet-fage, e di Betania, preſſo al monte,
detto degli vliui, mandò due de' ſuoi di-
ſcepoli;
30 Dicendo, Andate nel caſtello, che è
qui dirincontro; nelquale, entrandoui,
trouerete vn puledro *d'aſino* legato, ſo-
pra ilquale niun' huomo giammai non
montò: ſciogliètelo, e menatemelo.
31 E ſe alcuno vi domanderà, Perche lo
ſciogliete? ditegli così, Il Signore ne ha
biſogno.
32 E coloro, che erano mandati, andaro-
no, e trouarono come egli haueua lor
detto.
33 E come eſſi ſcioglieuano il puledro,
i padroni di eſſo diſſero loro, Perche
ſcioglìete voi il puledro?
34 Et eſſi diſſero, Il Signore ne ha biſo-
gno.
35 Così lo menarono a Ieſu; e, gittate le
lor veſti ſopra'l puledro, vi puoſero ſu
Ieſu.
36 E mentre egli caminaua, diſtendeua-
no le lor veſti nella via.
37 E come egli già era preſſo della ſceſa
del monte degli vliui, tutta la moltitu-
dine de' diſcepoli con allegrezza preſe a
lodare Iddio con gran voce, di tutte le
potenti operationi, che haueano vedu-
te;
38 Dicendo, Benedetto *ſia* il Rè, che vie-
ne nel nome del Signore: *pace in cie-
lo, e gloria ne' luoghi altiſſimi.
39 Et alcuni de' Fariſei della moltitudi-
ne gli diſſero, Maeſtro, ſgrida i tuoi di-
ſcepoli.
40 Ma egli, riſpondendo, diſſe loro, *Io
vi dico che ſe coſtoro ſi tacciono, le pie-
tre grideranno.
41 E, come egli ſi fu auuicinato, veduta la
città, pianſe ſopra lei;
42 Dicendo, Oh, ſe *pur tu, almeno *in
queſto tuo giorno, haueſſi riconoſciute
le coſe *appertenenti* alla tua *pace! ma
hora, elle ſono naſcoſte dagli occhi tuoi.
43 *Percioche ti ſopragiungeranno gior-
ni, che i tuoi nimici ti faranno attorno
vn' argine, e ti circonderanno, e ti diſtri-
gneranno d'ogni intorno.
44 E diſtruggeranno infin' al ſuolo te, &
i tuoi figliuoli dentro di te; e *non la-
ſceranno in te pietra ſopra pietra: per-
cioche tu non hai riconoſciuto il tempo
*della tua viſitatione.
45 *Poi, entrato nel Tempio, preſe a cac-
ciarne fuori coloro che vendeuano, e
che comperauano in eſſo.
46 Dicendo loro, Egli è ſcritto, La caſa
mia è caſa d'oratione: ma voi l'hauete
fatta vna ſpilonca di ladroni.
47 Et ogni giorno egli inſegnaua nel
Tempio: & i principali ſacerdoti, e gli
Scribi, & i primi del popolo, cercauano
di farlo morire.
48 E non trouauano che coſa doueſſer
fare; percioche tutto'l popolo gli pen-
deua *dalla bocca*, aſcoltandolo.

CAP. XX.

Ieſu conuince l'infinta ignoranza de' ſacerdoti, Scribi, & antiani; 9. e, per vna parabola, moſtra loro come, eſſendoſi renduti affatto indegni delle gratie, & honore riceuuto da Dio, ſarebbero da lui riprouati; 17 dichiarando che, nõ oſtante il lor rifiuto, e reſiſtẽza, *il*

38. c. hora è Iddio riconciliato, e rappacificato inuerſo gli huomini: hora gli Angeli, e tutte l'altre creature celeſti, prima nimiche dell' huomo, per lo peccato, gli ſaranno rendute amiche, e fauoreuoli.

40. vuol dire, La verità della mia perſona hora mai è tãto chiara, e prouata, che non può più eſſer naſcoſta.

42. parla così, perche pareua che a Ieruſalem principalmẽte appartenesse la promeſſa della ſalute, ſopra tutte l'altre città de' Iudei, anzi del mondo.

* c. in queſto tẽpo, nelquale, per gratia, e beneficio ſingolare, t'è ſtato da Dio preſentato in me l'adempimento delle ſue promeſſe: ouero, in queſta mia vltima venuta in Ieruſalem.

* c. felicità, e proſperità, ſpirituale, e temporale.

43. rende ragione di quel compaſſioneuole lamento.

44. Luc. 21,6.

* c. nelquale Iddio s'è, d'una ſtraordinaria, e ſpecial maniera, manifeſtato a te, in gratia ſua, nella perſona del Redentore promeſſo.

45. Matt. 21,12. Marc. 11,15.

il suo regno sarebbe da Dio stabilito, in ru-
uina di tutti i suoi nimici: 20 tentato da
loro intorno a' tributi, gli confonde; 27 con-
uince i Sadducei, che negauano la risurret-
tione; 41 pruoua che'l Messia è più che
huomo; 46 & ammonisce di guardarsi de-
gli Scribi ambitiosi, hipocriti, e rapaci.

v.1. Matt.21, 23. Marc. 11, 27.

ET *auuenne vn di que' giorni, che,
mentre egli insegnaua il popolo nel
Tempio, & euangelizzaua, i principali
sacerdoti, e gli Scribi, insieme con gli an-
tiani, sopragiunsero:
2 E gli fecero motto, dicendo, Dicci di
quale autorità tu fai cotesto cose; o, chi
è colui che t'ha data cotesta autorità.
3 Et egli, rispondendo, disse loro, Anch'io
vi domanderò vna cosa: e rispondetemi.
4 Il Battesimo di Giouanni era egli dal
cielo, o dagli huomini?
5 Et essi ragionauano fra loro, dicendo,
Se diciamo *che era* dal cielo, egli ci dirà,
Perche dunque non gli credeste?
6 Altresì, se diciamo *che era* dagli huomi-
ni, tutto'l popolo ci lapiderà: percioche
egli è persuaso che Giouanni era pro-
feta.
7 Risposero adunque che non sapeuano
onde *fosse*.
8 E Iesu disse loro, Ne anche io vi dirò di
quale autorità io fo queste cose.
9. Matt. 21,33. Marc.12,1.
9 *Poi prese a dire al popolo questa pa-
rabola, Vn' huomo piantò vna vigna, e
l'allogò a certi lauoratori, e se n'andò in
viaggio, e dimorò fuori lungo tempo.
10 E nella stagion *de' frutti*, mandò vn
seruidore a que' lauoratori, accioche gli
dessero del frutto della vigna: ma i lauo-
ratori, battutolo, lo rimandarono vo-
to.
11 Et egli dinuouo vi mandò vn' altro
seruidore: ma essi, battuto anchora lui, e
vituperatolo, lo rimandarono voto.
12 Et egli ne mandò anchora vn terzo:
ma essi, ferito anchora costui, lo caccia-
rono fuori.
13 E'l signore della vigna disse, Che fa-
rò? io vi manderò il mio amato figliuo-
lo: forse, vedutolo, gli hauranno riue-
renza.
14 Ma i lauoratori, vedutolo, diuisarono
fra loro, dicendo, Costui è l'herede: ve-
nite, vccidiamolo: accioche l'heredità
diuenga nostra.
15 E, cacciatolo fuor della vigna, l'uccise-
ro. Dunque, che farà loro il signore della
vigna?
16 Egli verrà, e distruggerà que' laura-
tori, e darà la vigna ad altri. Ma *essi,
vdito *cio*, dissero, Così non sia.
16. c. i sacerdoti, Scribi, & antiani.
17 Et egli, riguardatigli in faccia, disse,
Che cosa adunque è questo, che è scrit-
to, *La pietra, che gli edificatori hanno
riprouata, essa è diuenuta il capo del
cantone?
17. Sal.118,22.
18 Chiunque caderà sopra quella pietra,
sarà tritato, & ella fracasserà colui sopra
cui ella caderà.
19 Et i principali sacerdoti, e gli Scribi,
cercauano di mettergli le mani addosso
in quel punto; percioche riconobbero
che haueua detta quella parabola contra
loro: ma temettero il popolo.
20 E, spiandolo, gli mandarono degl' in-
sidiatori, *che simulassero d'esser giu-
sti, per sopraprenderlo in parole; per dar-
lo in man della signoria, & alla podestà
del gouernatore.
20. c. che facessero sembiante di gran zelo alla dirittura, e verità; e di gran sincerità, in domandar Christo intorno ad essa.
21 Essi adunque lo domandarono, dicen-
do, *Maestro, noi sappiamo che tu par-
li, & insegni dirittamente, e che non hai
riguardo alla qualità delle persone; ma
insegni la via di Dio in verità.
21. Matt.22, 16. Marc.12,13.
22 Ecci lecito di pagare il tributo a Cesa-
re, o no?
23 Et egli, auuedutosi della loro astutia,
disse loro, Perche mi tentate?
23. Matt.22, 25. Marc. 12, 18.
24 Mostratemi vn denaro: di cui ha egli
la figura, e la soprascritta? Et essi, rispon-
dendo, dissero, Di Cesare.
34. c. gli huomini, mentre viuono in questo mondo.
25 Et egli disse loro, Rendete adunque a
Cesare le cose di Cesare, & a Dio le cose
di Dio.
35. parla degli eletti glorificati, e beati ne' cieli, secondo che la domāda de' Sadducei parena appartenere a loro soli: poi che nelle pene dell' inferno non v'è più ordine alcuno, ne stabilimento delle cose passate, quale haueuano finto i Sadducei nella lor domanda.
26 Così non lo poterono sopraprendere
in parole dauanti al popolo: anzi, mara-
uigliatisi della sua risposta, si tacquero.
27 *Poi, alcuni de' Sadducei, (i quali con-
tendono non esserui risurrettione) acco-
statisi, lo domandarono;
28 Dicendo, Maestro, Moise ci ha scritto,
che se il fratello d'alcuno muore, hauē-
do moglie, e muore senza figliuoli, il
suo fratello prenda la moglie, e susciti
progenie al suo fratello.
29 Hor vi furono sette fratelli: e'l pri-
mo, presa moglie, morì senza figliuo-
li.
30 E'l secondo prese quella moglie, e mo-
rì anch'egli senza figliuoli.
36. onde non v'è più bisogno del matrimonio, da conseruar la spetie humana: & anche la vita loro è tutta spirituale, non sottoposta più alle conditioni, e necessità di questa mortale.
31 Poi il terzo la prese: e simigliante-
mente tutti e sette: e non lasciarono fi-
gliuoli, e morirono.
32 Hor, dopo tutti, morì anche la don-
na.
33 Dunque, nella risurrettione, delqual
di loro sarà ella moglie? conciò sia cosa
che tutti e sette l'habbiano hauuta per
moglie.
34 E Iesu, rispondendo, disse loro, *I fi-
gliuoli di questo secolo sposano, e son
maritati.
* c. in gloria, in beatitudine, & in vita spirituale.
35 Ma *coloro, che saranno fatti degni
d'ottener quel secolo, e la risurrettion
de' morti, non isposano, e non sono ma-
ritati.
* c. appieno all'hora si manifesta la loro adottatione, essendo fatti famiglia di Dio in vita, e gloria.
36 Percioche *non possono più morire:
conciò sia cosa che sieno *pari agli An-
geli; e *sono figliuoli di Dio, *essendo
figliuoli della risurrettione.
1. Gio.3,2.
* c. dopo esser risuscitati.
37 Hor, che i morti risuscitino, *Moise
stesso lo significò al pruno, quando disse,
che il Signore è l'Iddio d'Abraham, e
l'Iddio
37. Eso.3,6.

l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob.
38 Hor' egli non è Dio de' morti, anzi
de' viuenti: conciò sia cosa che tutti vi-
uano *a lui.
39 Et alcuni degli Scribi gli fecer mot-
to, e dissero, Maestro, bene hai detto.
40 Hor non ardirono più domandarlo di
nulla.
41 *Et egli disse loro, Come dicono che
il Christo sia figliuolo di Dauid?
42 Conciò sia cosa che esso Dauid dica
nel libro de' Salmi, *Il Signore ha det-
to al mio Signore, Siedi alla mia de-
stra,
43 Fin che io habbia posti i tuoi nimici
per iscabello de' tuoi piedi.
44 Dauid adunque lo chiama Signore: e
come è egli suo figliuolo?
45 Hor, mentre tutto'l popolo ascoltaua,
egli disse a' suoi discepoli;
46 *Guardateui degli Scribi, iquali vo-
lentieri passeggiano in robe lunghe, &
amano d'esser salutati nelle piazze, e di
sedere ne' primi seggi nelle raunanze,
e d'esser ne' primi luoghi ne' conuiti.
47 *Iquali diuorano le case delle vedo-
ue, e *cio*, sotto spetie di far lunghe ora-
tioni: essi ne riceueranno maggior con-
dannatione.

CAP. XXI.

Christo commenda la carità d'vna pouera vedoua: 5 predice la ruuina del Tempio; 7 e, domandato del tempo, 8 prima ammonisce i fedeli di guardarsi d'esser sodotti, ne smossi dalla fede, perseueranza, e patienza, per li turbamenti, e persecutioni del mondo: 20 poi dichiara la finale distruttione di Ierusalem, e del popolo; dando il segno del tempo, e certi ammaestramenti intorno ad essa necessari: 25 poi ragiona della sua vltima venuta, tremenda al mondo, e lietissima a' figliuoli di Dio; 34 e come conuiene esser disposto aspettandola.

HOr *Iesu*, *riguardando, vide i ric-
chi, che gittauano i lor doni nella
cassa dell' offerte.
2 Vide anchora vna vedoua poueretta, la-
quale vi gittaua due piccioli.
3 E disse, Io vi dico in verità, che questa
pouera vedoua ha gittato più di tutti gli
altri.
4 Percioche tutti costoro hanno gittato
nell' offerte di Dio di cio che soprab-
bonda loro: ma costei v'ha gittato della
sua inopia, tutta la sostanza ch'ella ha-
ueua.
5 *Poi appresso, dicendo alcuni del Tem-
pio, che esso era adorno di belle pietre,
e di doni; egli disse,
6 *Quanto è a queste cose, che voi ri-
guardate, verranno i giorni, che non
sarà lasciata pietra sopra pietra, che non
sia disfatta.
7 Et essi lo domandarono, dicendo, Mae-
stro, quando auuerranno dunque queste
cose? e qual *sarà* il segno del tempo, nel-
quale queste cose auuerranno?
8 Et egli disse, Guardate che non siate
sodotti: percioche molti verranno sot-
to'l mio nome, dicendo, Io son * *desso*:
&, *Il tempo s'è appressato. Dunque,
non andate dietro a loro.
9 Hor, quando haurete vdite guerre, e
turbamenti, non siate spauentati: per-
cioche conuiene che queste cose auuen-
gano prima; ma non però subito *sarà* la
fine.
10 All'hora disse loro, Vna gente si leue-
rà contra l'altra, & vn regno contra l'al-
tro.
11 Et in ogni luogo vi saranno gran tre-
muoti, e fami, e pestilenze: vi saranno
anche grandi spauentamenti, e segni
dal cielo.
12 *Ma, auanti tutte queste cose, vi met-
teranno le mani addosso, e *vi* persegui-
ranno, dandoui in man delle raunanze,
e mettendoui in prigioni, trattiui a i rè,
& a' rettori, per cagion del mio no-
me.
13 Ma queste cose *vi riusciranno in testi-
monianza.
14 *Dunque, metteteui in cuore di non
premeditar come risponderete a vostra
difesa.
15 Percioche io vi darò bocca, e sapienza,
allaquale non potranno contradire, ne
contrastare tutti i vostri auuersari.
16 Hor voi sarete traditi etiandio da pa-
dri e da madri, da fratelli, da parenti, e
da amici: e ne faran morir di voi.
17 E sarete odiati da tutti per cagion del
mio nome.
18 Ma pure vn capello del vostro capo
non perirà.
19 *Possedete l'anime vostre nella vostra
sofferenza.
20 *Hor, quando haurete veduta Ierusa-
lem circondata d'eserciti, sappiate che
all'hora la sua distruttione è vicina.
21 All'hora coloro, che *saranno* nella Iu-
dea, fuggansene a' monti: e coloro, che
saranno dentro di essa, dipartansi: e co-
loro, che *saranno* su per li campi, non ven-
trino.
22 Percioche que' *giorni* saranno giorni
di vendetta; accioche tutte le cose, che
*sono scritte, sieno adempiute.
23 *Hor, guai alle grauide, & a quelle
che latteranno a que' dì: percioche la
distretta sarà grande nel paese, e l'ira so-
pra questo popolo.
24 E caderanno per la spada, e saranno
menati in cattiuità fra tutte le genti; e
Ierusalem sarà calpestata da' Gentili, *fin
che i tempi de' Gentili sieno compiu-
ti.
25 *Poi appresso, vi saranno segni nel so-
le, nella luna, e nelle stelle; & in terra,
angoscia delle genti con ismarrimento;
rimbombando il mare, e'l fiotto:

8. c. il Christo. * c. è giunto il tempo della manifestatione del vero Messia: così accenna che imiterebbero la predicatione dell' Euangelio, fatta da Giouãni, Matt. 3, 1. e da Christo, Matt. 4, 17.
12. Matt. 24, 9. Marc. 13, 9.
13. c. considerando gli auuenimenti cõformi alle mie predittioni, cõfermateui nella fede in me, che ho promessa la vittoria, e'l premio, dopo la battaglia: ouero, queste persecutioni del mõdo, da voi sostenute costantemente, saranno vna certa testimonianza appo gli huomini della verità della dottrina, che voi annuntiate; & appo Iddio, della vostra fede, e lealtà.
14. Matt. 10, 19. Marc. 13, 11. Luc. 12, 11.
19. c. viuete in patienza, reggeteui, e sostẽtateui contra tante afflittioni per la sofferenza, e perseueranza.
20. Matt. 24, 15. Marc. 13, 14.
22. Dan. 9, 26, 27.
23. Matt. 24, 19. Marc. 13, 17.
24. c. fin che venga il tempo che i Romani stessi sieno da Dio puniti: ouero, fin che, dopo che i Gẽtili saranno entrati, i Iudei anch'essi sieno da Dio raccolti nella sua Chiesa: Rom. 11, 25.
25. Matt. 24, 29. Marc. 13, 24.

26 Venendo gli huomini meno di paura, e d'aspettation delle cose che sopragiungeranno al mondo: percioche le potenze de' cieli saranno scrollate.

27 Et all' hora si vedrà il Figliuol dell' huomo venir in vna nuuola, con potenza, e gran gloria.

28 Hor, quando queste cose cominceranno ad auuenire, *riguardate ad alto, & alzate le vostre teste: percioche *la vostra redentione è vicina.

29 * Disse loro anchora vna similitudine, Riguardate il fico, anzi tutti gli alberi:

30 Quando già hanno messo, vedendolo, voi riconoscete da voi stessi che già la state è vicina.

31 Così anchora voi, quando haurete veduto auuenir queste cose, sappiate che'l regno di Dio è vicino.

32 Io vi dico in verità, che questa età non passerà, fin che ogni cosa non sia auuenuta.

33 Il cielo, e la terra, trapasseranno; ma le mie parole non trapasseranno.

34 Hor guardateui, che tal'hora i vostri cuori *non sieno aggrauati d'ingordigia, ne d'ebbrezza, ne delle sollecitudini di questa vita; e che quel giorno, di subito, & improuiso, non vi soprauenga.

35 Percioche a guisa di laccio sopragiungerà a tutti coloro che habitano sopra la faccia di tutta la terra.

36 * Vegghiate adunque, * pregando in ogni tempo, accioche siate fatti degni di scampare tutte le cose che deono auuenire, e di *stare dauanti al Figliuol dell' huomo.

37 Hor *Iesu* insegnaua di giorno nel Tẽpio; e le notti, vscito fuori, dimoraua in su'l monte, detto degli vliui.

38 E tutto'l popolo la mattina a buon' hora veniua a lui, nel Tempio, per vdirlo.

28. c. confermateui nella fede, e nella speranza; e rallegrateui. * c. la piena vostra liberatione da tutti i mali, e nimici vostri; e'l pieno frutto della redentione acquistataui da me: Rom. 8, 22.
29. Mat. 24, 32. Marc. 13, 28.
34. Rom. 13, 13.
36. Matt. 24, 42. Marc. 13, 33. * Luc. 18, 1. * c. comparire in sua presenza, fermi per fede, e buona coscienza, senza esser da lui condannati, e riprouati.

CAP. XXII.

Iuda patteggia co' sacerdoti, e Scribi, di tradir loro Christo; 7 ilquale celebra la Pasqua, 19 ordina la santa Cena, 21 significa che vn di loro lo tradirebbe, e gli annuntia l'horribil giudicio di Dio; 24 corregge l'ambition carnale degli Apostoli, 28 promettendo loro i beni celesti; 31 predice la fuga loro, e'l rinegamento di Pietro; 35 dichiara che entrauano d'una gran pace, e sicurtà, in vna graue battaglia spirituale, e però gli esorta che si tengano preparati; 39 va al monte degli vliui, oue si prepara, con feruenti preghiere, alle sue sofferenze; & è stremamente angosciato: 47 poi è preso volontariamente, 54 & è menato in casa del sommo sacerdote, oue Pietro lo rinega, ma tosto si rauuede con lagrime; 63 e Christo è schernito, e battuto; 66 e, domandato dal concistoro, mantiene la verità della sua persona, onde è condannato.

Hor * la festa degli azimi, detta Pasqua, s'auuicinaua.

2 Et i principali sacerdoti, e gli Scribi, cercauano come vcciderebbero Iesu: percioche temeuano il popolo.

3 *Hor Satana *entrò in Iuda, detto per sopranome Iscariot, ilquale era del numero de' dodici.

4 Et egli, andatosene, ragionò co' principali sacerdoti, e co' *capitani, come egli lo metterebbe loro nelle mani.

5 Et essi se ne rallegrarono, e pattouirono con lui di dargli danari.

6 Et egli promise; e cercaua opportunità di metterlo loro nelle mani * senza tumulto.

7 Hor' il giorno *della festa* degli azimi venne, nelquale *conueniua sacrificar la Pasqua.

8 E *Iesu* mandò Pietro, e Giouanni, dicendo, Andate, apparecchiateci la Pasqua, accioche *la* mangiamo.

9 Et essi gli dissero, Oue vuoi che *l'*apparecchiamo?

10 Et egli disse loro, Ecco, quando sarete entrati nella città, vn' huomo v'incontrerà, portando vn testo *pien* d'acqua: seguitatelo nella casa oue egli entrerà.

11 E dite al padron della casa, Il Maestro ti manda dicendo, Oue è la stanza, nellaquale io mangerò la Pasqua co' miei discepoli?

12 Et esso vi mostrerà vna gran sala acconcia: quiui apparecchiate *la Pasqua.*

13 Essi adunque, andati, trouarono come egli haueua lor detto, & apparecchiarono la Pasqua.

14 E quando *l'hora fu venuta, egli si mise a tauola, & i dodici Apostoli con esso lui.

15 Et egli disse loro, *Io ho grandemente disiderato di mangiar questa Pasqua con voi, innanzi che io soffera.

16 Percioche io vi dico, che io non ne mangerò più, *fin che non sia compiuta nel regno di Dio.

17 E prese *il calice; e, rendute gratie, disse, Prendete questo, e distribuitelo tra voi.

18 Percioche, *io vi dico, che io non berò più del frutto della vigna, fin che'l regno di Dio non sia venuto.

19 *Prese anchora il pane; e, rendute gra-

v. 1. Mat. 26, 1. Marc. 14, 1. 3. Matt. 26, 14. Marc. 14, 10. Gio. 13, 2, 27. * c. cominciò ad hauerlo interamẽte a suo arbitrio, per trarlo, senza alcun ritegno, al male, essendo lui da Dio abbandonato affatto della condotta del suo Spirito. 4. mostra che fossero i capitani del Tempio, v. 52. Fat. 4, 1. e 5, 24, 26. iquali erano i principali sacerdoti dopo il sommo, & erano detti anticamente cõduttori della casa di Dio, 1. Cron. 31, 8. & erano vno, o più: & haueuano sotto di se de' ministri, o sergenti, per l'esecution delle cose dipendenti dal gouerno ecclesiastico. 6. o, senza la moltitudine: c. in assenza di essa, e senza sua saputa. 7. c. secondo la Legge: Mat. 26, 17. e Mat. 14, 12. 14. c. di mangiar l'agnel di Pasqua; che si cominciaua nella fine del giorno quartodecimo. 15. c. per darui anchora più ferme pruoue, e testimonianze del mio amore, nel suo sagramento che io vi ordino per pegno della mia eterna comunione spirituale cõ voi; nelle mie preghiere per voi, negli vfficij d'humiltà, negli ammaestramenti, e consolationi, che io vi do al presente. 16. c. fin che non sia venuto il tempo, che la pienezza de' beni spirituali, ombreggiati per lo sagramento della Pasqua, & altri, vi sia da me comunicata nel regno de' cieli, doue appieno ne goderete meco. 17. questa distribution del primo calice pare a molti non sia parte dell'ordination della santa Cena; ma l'vltima parte della cena pasquale Iudaica, nellaquale tutti coloro, che erano a tauola, beueuano giro d'un calice: vedi Sal. 116, 13. 18. Matt. 26, 29. 19. Matt. 26, 26. Marc. 14, 22. 1. Cor. 11, 23.

tie, lo

tie, lo spezzò, e lo diede loro; dicendo,
Questo è il mio corpo, ilquale è dato
per voi: *fate questo in rammemoratio-
ne di me.
20 Parimente anchora, dopo hauer ce-
nato, *diede loro* il calice, dicendo, Questo
calice *è* il nuouo testamento nel mio
sangue, ilquale è sparso per voi.
21 *Hor' ecco, la mano di colui che mi
tradisce, *è* meco a tauola.
22 E'l Figliuol dell'huomo certo se ne va,
secondo che è *determinato: ma, guai
a quell' huomo, per loquale egli è tradi-
to.
23 Et essi cominciarono a domandar-
si gli vni gli altri, chi fosse pur quel di
loro, che farebbe cio.
24 Hor nacque anchora fra loro vna con-
tesa, chi di loro paresse che fosse il mag-
giore.
25 Ma egli disse loro, *I rè delle genti le
signoreggiano; e coloro, che hanno po-
destà sopra esse, son chiamati *benefat-
tori:
26 Ma non già così voi: anzi, *il maggio-
re fra voi sia come il minore, e *quel
che conduce, come quel che ministra.
27 Percioche, qual' *è* maggiore, colui
che è a tauola, o pur colui che serue?
non *è* egli colui che è a tauola? hor' *io
sono in mezo di voi, come colui che ser-
ue.
28 Hor voi siete quelli, che siete perse-
uerati meco nelle mie *tentationi.
29 Et io altresì *vi dispongo il regno,
sicome il Padre mio me l'ha disposto.
30 Accioche voi *mangiate, e beuiate,
alla mia tauola, nel mio regno; e *se-
diate sopra de' troni, giudicando le do-
dici tribu d'Israel.
31 Il Signore disse anchora, Simon, Si-
mon, ecco, Satana *ha richiesto di *va-
gliarui, come *si vaglia* il grano.
32 Ma, io ho pregato per te, accioche *la
tua fede non venga meno: e tu, quando
vn giorno sarai *conuertito, conferma
i tuoi fratelli.
33 Ma egli gli disse, Signore, io son pre-
sto d'andar teco, & in prigione, & alla
morte.
34 Ma egli disse, *Pietro, io ti dico, che
il gallo non canterà hoggi, prima che
tu non habbi negato tre volte di co-
noscermi.

*c. quel che ... douerebbe hauer maggio-ranza, e reggiméto: ouero, il pastore che regge, e gouerna la Chiesa: ... colui, che preside fra i pastori, per seruar' ordine. 27. Matt. 20, ... Gio. 13, 13. 28. c. trauagli, pruoue, e persecutioni; e principalmente in queste vltime. 29. c. v'ordino miei cohe-redi nel regno de' cieli, come per testamento, ilquale hora, 'mo-rendo, fo, e ratifico: Matt. 24, 47. 30. godiate de' miei e-terni beni: Apoc. 19, 9. *Matt. 19, 28. 31. così significa che Satana non puo nulla da se, ma solo per permission di Dio. *c. scuoterui con violenza, per le tentationi delle mie soffe-renze, e morte, per ismuouerui dalla fede, e per dissiparui. 32. c. del tutto: benche sia molto scemata, & indebolita. *c. del tuo rinegamento prossimo. 34. Matt. 26, 34. Marc. 14, 30. Gio. 13, 38.

35 Poi disse loro, *Quando io v'ho man-
dati senza borsa, e *senza* tasca, e *sen-
za* scarpe, hauete hauuto mancamen-
to di cosa alcuna? Et essi dissero, Di niu-
na.
36 Disse loro adunque, Ma hora, chi ha
vna borsa, tolgala; parimente anchora
vna tasca: e chi *non ha *spada*, ven-
da il suo vestimento, e comperine v-
na.
37 Percioche, io vi dico, che conuiene
che etiandio questo, che è scritto, sia ad-
empiuto in me, *cioè*, *Et egli è stato an-
nouerato fra i malfattori: percioche le
cose, che *sono scritte* di me, hanno com-
pimento.
38 Et essi dissero, Signore, *ecco qui due
spade. Et egli disse loro, *Basta.
39 *Poi, vscito, andò secondo la *sua* v-
sanza, al monte degli vliui: & i suoi di-
scepoli lo seguitarono anch'essi.
40 E, giunto al luogo, disse loro, *Ora-
te, che non entriate in tentatione.
41 All'hora egli fu diuelto da loro, qua-
si per vna gittata di pietra; e, postosi in-
ginocchioni, oraua;
42 Dicendo, Padre, oh volessi tu tra-
sportar via da me questo calice! ma pu-
re, non la mia volontà, ma la tua, sia fat-
ta.
43 Et vn' Angelo gli apparue dal cielo,
confortandolo.
44 Et egli, essendo in angoscia, oraua
vie più intentamente: e'l suo sudo-
re diuenne simile a *gromme di sangue,
scendenti in terra:
45 Poi, leuatosi dall' oratione, *e* venuto
a' suoi discepoli, trouò che dormiuano
di tristitia.
46 Et egli disse loro, Perche dormite?
leuateui, & orate, che non entriate in
tentatione.
47 *Hor, mentre egli parlaua anchora,
ecco vna turba; e colui, che si chiama-
ua Iuda, vno de' dodici, andaua dauan-
ti a loro, e s'accostò a Iesu, per baciar-
lo.
48 E Iesu gli disse, Iuda, tradisci tu il Fi-
gliuol dell'huomo con vn bacio?
49 E coloro, *che erano* d'intorno a Iesu,
veduto che cosa era per auuenire, disse-
ro, Signore, percoteremo noi con la spa-
da?
50 *Et vn certo di loro percosse il serui-
dore del sommo sacerdote, e gli spiccò
l'orecchio destro.
51 Ma Iesu fece lor motto, e disse, *La-
sciate infin' a qui: e, toccato l'orecchio di
colui, lo guarì.
52 E Iesu disse a' principali sacerdoti, *ca-
pitani del Tempio, & antiani, che era-
no venuti contra lui, *Voi siete vsciti
contra me con ispade, e con haste, co-
me contra vn ladrone.
53 Quando io era con voi tutto dì nel
Tempio, voi non mi metteste mai le

35. Matt. 10, 9. Luc. 10, 4. vuol dire, Per addietro ho hauuto riguardo alla vostra infermità, prouedendoui d'ogni cosa necessaria in pace: ma viene il tempo che a voi starà di star forniti delle cose necessarie per mantenerui cótra le tentationi, e ribatter tutti gli assalti: hor le prouisioni spirituali sono ombreggiate per figura delle corporali.

36. altri, chi non ha *tasca ne borsa*, venda il suo vestiméto, per comperare vna spada: come se Christo comádasse di far solo prouision d'armi.

37. Is. 53, 12. Marc. 5, 28.

38. così dicono gli Apostoli, non intendendo di quali armi Christo hauesse parlato.

*così reprime la lor folle oppenione, lasciádo che per l'auuenimento, e per lo suo Spirito, fossero per l'innanzi meglio ammaestrati.

39. Matt. 26, 36. Marc. 14, 32. Gio. 18, 1.

40. Matt. 26, 41. Marc. 14, 38.

44. c. gocciole apprese.

47. Matt. 26, 47. Marc. 14, 43. Gio. 18, 3.

50. Matt. 26, 51. Mar. 14, 47. Gio. 18, 10.

51. c. basta cio che hauete fatto, non passate più oltre.

52. vedi v. 4.

*o, Siete voi vsciti &c.

53. c. il tempo, nelquale Iddio permette, per ſuo eterno decreto, che voi habbiate poter ſopra me, per prendermi, vcciderme, e ſfogar tutta la voſtra rabbia ſopra me, ſenza reſiſtenza; e che'l diauolo, principe delle tenebre, faccia ogni ſuo sforzo, per opera voſtra, di ſpegner me, che ſono la luce del mondo, e'l ſole della giuſtitia.

mani addoſſo: ma queſta è *l'hora voſtra, e la podeſtà delle tenebre.

54 Et eſſi, preſolo, lo menarono via, e lo conduſſero dentro alla caſa del ſommo ſacerdote: e Pietro *lo* ſeguitaua da lungi.

55. Matt. 26, 69. Marc. 14, 66. Gio. 18, 25.

55 Et *hauendo eſſi acceſo del fuoco in mezo della corte, & eſſendoſi poſti a ſedere inſieme, Pietro ſi ſedette per mezo loro.

56 Hor' vna certa fanticella, vedutolo ſedere preſſo del fuoco, e guardatolo fiſo, diſſe, Anche coſtui era con lui.

57 Ma egli lo rinegò, dicendo, Donna, io no'l conoſco.

58 E poco appreſſo, vn' altro, vedutolo, gli diſſe, Anche tu ſei di quelli: Ma Pietro diſſe, O huomo, non ſono.

59 Et, infrapoſto lo ſpatio quaſi d'un' hora, vn certo altro affermaua *lo ſteſſo*, dicendo, In verità, anche coſtui era con lui: percioche egli è Galileo.

60 Ma Pietro diſſe, O huomo, io non ſo quel che tu ti dichi: & incontanente, parlando egli anchora, il gallo cantò.

61 E'l Signore, riuoltoſi, riguardò Pietro: e Pietro ſi ricordò della parola del Signore, come egli gli hauea detto, Auanti che il gallo canti, tu mi rinegherai tre volte.

62 E Pietro, vſcito fuori, pianſe amaramente.

63. Matt. 26, 67. Mar. 14, 65. Gio. 18, 22.

63 *E coloro, che teneuano Ieſu, lo ſcherniuano, percotendo*lo*.

64 E, velatolo, gli percoteuano la faccia; e lo domandauano, dicendo, Indouina chi è colui che t'ha percoſſo.

65. o, oltraggiando*lo*.

65 Molte altre coſe anchora diceuano contra lui, *beſtemmiando.

66 Poi, come fu giorno, gli antiani del popolo, i principali Sacerdoti, e gli Scribi, ſi raunarono, e lo menarono nel lor conciſtoro.

67 E gli diſſero, Sei tu il Chriſto? dilloci. Et egli diſſe loro, Benche io ve'l dica, voi non *lo* crederete.

68 E ſe altresì io *vi* domando *alcuna coſa*, voi non mi riſponderete, ne *mi* laſcerete andare.

69. Matt. 26, 64. Marc. 14, 62.

69 *Da hora innanzi il Figliuol dell' huomo ſederà alla deſtra della potenza di Dio.

70. maniera obliqua d'approuare cio che altri dice. Altri, Voi ſteſſi dite che io *lo* ſono.

70 E tutti diſſero, Dunque, tu ſei il Figliuol di Dio? Et egli diſſe loro, *Voi *lo* dite: percioche io *lo* ſono.

71 Et eſſi diſſero, Che habbiamo più biſogno di teſtimonianza? concio ſia coſa che noi ſteſſi *l'*habbiamo vdito dalla ſua propria bocca.

CAP. XXIII.

Ieſu è menato a Pilato; 4 ilquale, riconoſciutolo innocente, 7 lo rimanda ad Herode, 11 da cui è diſprezzato, ſchernito, e rimandato a Pilato; 13 & eſſo fa sforzo di liberarlo; ma i Iudei, a grido di popolo, vi s'oppongono: 24 là onde Pilato lo mette lor nelle mani, & è menato al ſupplicio, annuntiando a Ieruſalem l'horrendo giudicio di Dio, 33 e crocifiſſo con due ladroni; 39 de' quali l'uno miracoloſamente ſi conuerte in ſu la croce: 44 miracoli auuengono, tenebre ſopranaturali, e la rottura della Cortina del Tempio: 46 Chriſto muore, e ſi fa riconoſcer nella ſua morte; 50 poi è leuato di croce da Ioſef d'Arimatea, e ſepellito.

ALl'hora *tutta la moltitudine di loro, leuataſi, lo menò a Pilato. v. 1. Matt. 27, 2. Marc. 15, 1. Gio. 18, 28.

2 E cominciarono ad accuſarlo, dicendo, Noi habbiamo trouato coſtui, che ſouuertiua la natione, e *diuietaua di dare i tributi a Ceſare, dicendo ſe eſſere il Chriſto il Rè.

2. calonnia infame, contra cio che Chriſto hauea chiaramente inſegnato, & oſſeruato, Matt. 17, 27. e 22, 21. ma pare che traeſſero cio per conſeguenza di quello ch'egli diceua eſſere il vero rè, della progenie di Dauid.

3 *E Pilato lo domandò, dicendo, Tu ſei il Rè de' Iudei? Et egli, riſpondendogli, diſſe, Tu'l dici.

4 E Pilato diſſe a' principali ſacerdoti, & alle turbe, Io non trouo crime alcuno in queſt' huomo.

5 Ma eſſi faceuano forza, dicendo, Egli ſommuoue il popolo, inſegnando per tutta la Iudea, hauendo cominciato da Galilea infin' a qui.

3. Matt. 27, 11. Mar. 15, 2. Gio. 18, 33.

6 All'hora Pilato, vdito *nominar* Galilea, domandò ſe quell' huomo era Galileo.

7. che era Tetrarca della Galilea.

7 E, riſaputo ch'egli era della giuriditione *d'Herode, lo rimandò ad Herode, ilquale era anch'egli in Ieruſalem a que' dì.

8 Et Herode, veduto Ieſu, ſi rallegrò grandemente: percioche da molto *tempo* diſideraua di vederlo; perche *haueua vdite molte coſe di lui: e ſperaua veder fargli qualche miracolo. 8. Matt. 14, 1.

9 E lo domandò per molti ragionamenti: ma egli non gli riſpoſe nulla.

10 Hor' i principali ſacerdoti, e gli Scribi, comparuero *quiui*, accuſandolo con grande sforzo.

11 Ma Herode, co' ſuoi ſoldati, dopo hauerlo diſprezzato, e ſchernito, veſtitolo d'un veſtimento ſplendido, lo rimandò a Pilato.

12 (Et Herode, e Pilato, diuennero amici inſieme in quel giorno: percioche per l'addietro erano ſtati in inimicitia fra loro.)

13 E Pilato, chiamati inſieme i principali ſacerdoti, & i rettori, e'l popolo;

14 Diſſe loro, Voi m'hauete fatto comparir queſt'huomo dauanti, come ſe egli diſuiaſſe il popolo: & ecco, hauendolo io in preſenza voſtra eſaminato, non ho trouato in lui alcun crime di quelli, de' quali l'accuſate.

15 Ma non pure Herode: conciò ſia coſa che io v'habbia mandati a lui; & ecco, niẽte gli è ſtato fatto di cio che ſi farebbe a vno che haueſſe meritata la morte.

16 Dun

16 Dunque lo *gaſtigherò, e poi lo libe-
rerò.
17 *Hor gli conueniua di neceſſità libe-
rar loro vno, ogni dì di feſta.
18 E tutta la moltitudine ſclamò, dicen-
do, Togli coſtui, e liberaci Barabba.
19 Coſtui era ſtato incarcerato per vna
ſeditione, fatta nella città con micidio.
20 Là onde Pilato da capo parlò *loro*, diſi-
derando liberar Ieſu.
21 Ma eſſi ſclamauano in contrario, di-
cendo, Crocifiggilo, crocifiggilo.
22 Et egli, per la terza volta, diſſe loro,
Ma pure, che male ha fatto coſtui? io nõ
ho trouato in lui nulla, che meriti la
morte: dunque io lo gaſtigherò, e poi lo
libererò.
23 Ma eſſi faceuano inſtanza con gran gri-
da, chiedendo che foſſe crocifiſſo: e le
lor grida, e quelle de' principali ſacer-
doti, ſi rinforzauano.
24 All'hora Pilato diede la ſentenza, che
foſſe fatto cio che chiedeuano.
25 E liberò loro colui, che era ſtato incar-
cerato per ſeditione, e per micidio, il-
quale eſſi haueuano chieſto: e rimiſe
Ieſu alla lor volontà.
26 *E, come eſſi lo menauano via, preſe-
ro vn certo Simon Cireneo, che veniua
da' campi, e gli miſero addoſſo la croce,
per portarla dietro a Ieſu.
27 Hor' vna gran moltitudine di popo-
lo, e di donne, lo ſeguitaua, lequali an-
chora faceuano cordoglio, e lo lamen-
tauano.
28 Ma Ieſu, riuoltoſi ad eſſe, diſſe, Figliuo-
le di Ieruſalem, non piãgete per cagion
di me: anzi, piangete per cagion di voi
ſteſſe, e de' voſtri figliuoli.
29 Percioche, ecco, i giorni vengono, che
altri dirà, Beate le ſterili, e *beati* i corpi,
che non hanno partorito; e le mammel-
le, che non hanno lattato.
30 All'hora prenderanno *gli huomini* a di-
re a' monti, *Cadeteci addoſſo; & a' col-
li, Copriteci.
31 Percioche, *ſe fanno queſte coſe al le-
gno verde, che ſarà egli fatto al legno
ſecco?
32 Hor due altri anchora, *che erano* mal-
fattori, erano menati con eſſolui, per eſ-
ſer fatti morire.
33 E quando ſe ne furono andati al luogo,
detto Il teſchio, crocifiſſero quiui lui, &
i malfattori, l'uno a deſtra, e l'altro a ſi-
niſtra.
34 E Ieſu diceua, Padre, perdona loro:
percioche non ſanno quel che fanno.
Poi, fatte parti de' ſuoi veſtimenti, traſſe-
ro le ſorti.
35 E'l popolo ſtaua quiui riguardando:
& anche i principali, inſieme col popolo,
lo beffauano, dicendo, Egli ha ſaluati gli
altri, ſalui ſe ſteſſo, ſe pur coſtui è il
Chriſto, l'Eletto di Dio.
36 I ſoldati lo ſcherniuano anch'eſſi, ac-
coſtandoſi, e preſentandogli dell' ace-
to:
37 E dicendo, Se tu ſei il Rè de' Iudei, ſal-
ua te ſteſſo.
38 Hor v'era anche *queſta* ſopraſcritta,
ſcritta diſopra al ſuo capo, in lettere
Greche, Romane, & Ebraiche, COSTVI
E' IL RE' DE' IVDEI.
39 Et vno de' malfattori appiccati lo'n-
giuriaua; dicendo, Se tu ſei il Chriſto,
ſalua te ſteſſo, e noi.
40 Ma l'altro, riſpondendo, lo ſgridò, di-
cendo, Non temi tu pure Iddio, eſſendo
nell' iſteſſo ſupplicio?
41 E noi di vero *vi ſiamo* giuſtamente:
percioche riceuiamo il merito de' noſtri
fatti: ma coſtui non ha fatto coſa alcuna
ſconueneuole.
42 Poi diſſe a Ieſu, Signore, *ricordati di
me, quando ſarai venuto nel tuo re-
gno.
43 E Ieſu gli diſſe, Io ti dico in verità,
che *tu ſarai hoggi meco in *Paradi-
ſo.
44 *Hor' era intorno dell'hora ſeſta, e ſi
fecero tenebre ſopra tutta la terra, in-
fin' all'hora nona.
45 E'l ſole ſcurò, e *la Cortina del Tem-
pio ſi fendè per lo mezo.
46 E Ieſu, dopo hauer gridato con gran
voce, diſſe, Padre, *io rimetto lo ſpirito
mio nelle tue mani: e, detto queſto, rendè
lo ſpirito.
47 *E'l Centurione, veduto cio che era
auuenuto, *glorificò Iddio, dicendo, Ve-
ramente queſt'huomo era giuſto.
48 E tutte le turbe, che erano inſieme ve-
nute a queſto ſpettacolo, vedute le coſe
che erano auuenute, ſe ne tornarono,
battendoſi il petto.
49 Hor, tutti i ſuoi conoſcenti, e le don-
ne, che l'haueuano inſieme ſeguitato da
Galilea, ſi fermarono da lõtano, riguar-
dando queſte coſe.
50 *Et ecco vn certo huomo, *chiamato*
per nome Ioſef, che era cõſigliere, huo-
mo da bene, e diritto;
51 Ilquale non haueua acconſentito al
conſiglio, ne all' atto loro; *& era* da Ari-
matea, città de' Iudei; & *aſpettaua an-
ch'egli il regno di Dio.
52 Coſtui venne a Pilato, e chieſe il corpo
di Ieſu.
53 E, trattolo giù *di croce*, lo'nuolſe in vn
lenzuolo, e lo miſe in vn monumento
tagliato nella rocca, nelquale niuno mai
era ſtato poſto.
54 Hor quel giorno era la *Preparatio-
ne della feſta, e'l Sabato *ſopraſtaua.
55 E le donne, lequali erano venute in-
ſieme da Galilea con Ieſu, ſeguitato *Io-
ſef*, riguardarono il monumento, e co-
me il corpo di eſſo v'era poſto.
56 E, tornateſene, apparecchiarono aro-
mati, & vnguenti: poi ſi riposarono il
Sabato, ſecondo il comandamento.

42. c. nell' ultimo giorno, quando tu cõpierai il tuo regno ſpirituale, accettami per tua gratia nel numero de' tuoi.
43. c. quanto all' anima.
* queſta parola Greca ſignifica giardino, o verziero: ma, per figura, tolta dal giardino, doue fu ſtãtiato Adam in ſomma felicità, è ſignificato il luogo della beatitudine celeſte, & eterna: vedi 2. Cor. 12, 4. Apoc. 2, 7.
44. Matt. 27, 45. Marc. 15, 33.
45. Matt. 27, 51.
46. Sal. 31, 6.
47. Matt. 27, 54.
* c. riconobbe, e confeſſò, che non ſolo Ieſu era innocente; ma anche, che v'era qualche coſa di diuino in lui.
50. Matt. 27, 57. Marc. 15, 43. Gio. 19, 38.
51. Marc. 15, 43.
54. vedi Matt. 27, 62.
* c. poco ſtante era per cominciare.

CAP.

CAP. XXIIII.

Certe sante donne, andate al sepolcro, per imbalsimare il corpo di Iesu, sono dagli Angeli auuisate della sua risurrettione, 9 & esse lo rapportano agli Apostoli, iquali no'l credono: 13 Iesu si manifesta a due discepoli viandanti; 36 e poi a tutti gli Apostoli, 48 a' quali promette lo Spirito santo, e gli benedice; e poi è assunto in cielo.

v.1. Matt.28,1. Mar.16,1. Gio. 20,1.

E *nel primo *giorno* della settimana, la mattina molto per tempo, esse, e certe *altre* con essoloro, vennero al monumẽto, recando gli aromati, che haueuano preparati.

2 E trouarono la pietra voltolata dal monumento.

3 Et, entrate dentro, non trouarono il corpo del Signore Iesu.

4 Et auuenne, che, mentre stauano perplesse di cio, ecco, due *huomini sopragiunsero loro, in vestimenti folgoranti:

4.c. Angeli in forma humana.

5 Iquali, essendo esse impaurite, e chinando la faccia a terra, dissero loro, Perche cercate il viuente tra i morti?

6 Egli non è qui, ma è risuscitato: ricordateui *come egli vi parlò, mentre era anchora in Galilea:

6. Matt.17,22. Mar.9,31. Luc. 9,22.

7 Dicendo, che conueniua che'l Figliuol dell' huomo fosse dato nelle mani degli huomini peccatori, e fosse crocifisso, & al terzo giorno risuscitasse.

8 All'hora si ricordarono delle parole di esso.

9 E, tornatesene dal monumento, rapportarono tutte queste cose agli vndici, & a tutti gli altri.

10 Hor quelle, che dissero queste cose agli Apostoli, erano Maria Maddalena, e Giouanna, e Maria *madre* di Iacopo, e l'altre *che erano* con essoloro.

11 Ma le lor parole paruero loro vn vaneggiare: & essi non credettero loro.

12 *Ma pure Pietro, leuatosi, corse al monumento; e, guardato dentro, vide le lenzuola sole, che giaceuano *quiui*: e se n'andò, marauigliandosi tra se stesso di cio che era auuenuto.

12. Gio.20,3.

13 *Hor' ecco, due *di loro in quell' istesso giorno andauano in vn castello, distante da Ierusalem sessanta stadi, il cui nome *era* Emmaus.

13. Marc.16, 12. *c. de' discepoli.

14 Et essi ragionauano fra loro di tutte queste cose, che erano auuenute.

15 Et auuenne, che, mentre essi ragionauano, e si domandauano l'un l'altro, Iesu, accostatosi, si mise a caminare anch'egli con essoloro.

16 (Hor gli occhi loro erano *ritenuti, perche no'l conoscessero.)

16.c. abbagliati, & impediti per virtù diuina.

17 Et egli disse loro, Quali *sono* questi ragionamenti, che tenete insieme, caminando, onde siete mesti nell' aspetto?

18 E l'uno, il cui nome *era* Cleopa, rispõdendo, gli disse, Tu solo, *dimorando in Ierusalem, non sai le cose che in essa sono auuenute a questi giorni?

18. o, sei forestiere in Ierusalem, che nõ &c.

19 Et egli disse loro, Quali? Et essi gli dissero, Le cose *auuenute* intorno a Iesu Nazareo, ilquale era vn' huomo Profeta, potente *in opere, & in parole, *dauanti a Dio, e dauanti a tutto'l popolo.

19. c. in miracoli, & in dottrina diuina, e celeste. *c. con tale purità, e verità, che non solo dal popolo, ma anche appariua agguato, & accettato da Dio.

20 E come i principali sacerdoti, & i nostri rettori, l'hanno dato ad esser condannato a morte, e l'hanno crocifisso.

21 Hor noi sperauamo ch'egli fosse colui, che ha da riscattare Israel: ma pure, con tutto cio, hoggi è il terzo giorno, da che queste cose sono auuenute.

26. 1. Piet.1, 11.

22 Ma anchora ci hanno smarriti certe donne d'infra noi, lequali, andate la mattina a buon' hora al monumento;

23 E non hauendo trouato il corpo di esso, son venute, dicendo anchora d'hauer veduta vna visione d'Angeli, iquali dicono ch'egli viue.

24 Et alcuni di coloro, *che erano* con essonoi, sono andati al monumẽto, & hanno trouato così, come anche le donne haueuano detto; ma non hanno veduto Iesu.

25 All'hora egli disse loro, O insensati, e tardi di cuore a credere a tutte le cose, che i profeti hanno dette!

26 *Non conueniua egli che il Christo sofferisse queste cose, & entrasse nella sua gloria?

27 Poi, hauendo cominciato da Moise, e *seguendo* per tutti i profeti, interpretaua loro le cose, *che erano* di lui in tutte le Scritture.

28 Hor s'auuicinarono al castello, oue andauano; & egli faceua vista d'andar più lungi.

29 Ma essi gli fecer forza, dicendo, Rimani con essonoi: percioche e' si fa sera, e'l giorno è già abbassato. Egli adunque entrò, per rimaner con loro.

30 Et auuenne, che, quando egli fu a tauola con essoloro, *preso il pane, *fece la benedittione; e, rottolo, lo distribui loro.

30. così s'usaua appo i Iudei nell'entrar delle mense, che il padron di casa, o'l maggior della cõpagnia, faceua la benedittione con preghiere a Dio, e rompendo il pane, lo distribuiua a tutti. * vedi a Matt. 14, 19. hor' è verisimile che i sensi de' due discepoli fossero all'hora sciolti, per lo mezo di quella benedittione, o oratione, nellaquale Christo vsaua qualche maniera, e formulario proprio.

31 E gli occhi loro furono *aperti, e lo riconobbero: ma egli *sparì da loro.

31. c. liberati di quell' abbagliamento, e trasuedimẽto, nelquale erano stati ritenuti. * c. di subito, per qualche maniera sopranaturale, e miracolosa, si tolse alla vista loro: hor' il miracolo poteè essere o negli occhi stessi de' discepoli, o nell' aria interposta; rimanendo però sempre il corpo di Christo vero corpo.

32 All'hora dissero l'uno all' altro, Non *ardeua il cuor nostro in noi, mentre egli ci parlaua per la via, e ci apriua le Scritture?

32. c. del fuoco dello Spirito santo; infuso da Christo, per muouere i cuori, chiarir l'intelletto, & accender la fede.

33 E, leuatisi in quello stante, ritornarono in Ierusalem, e trouarono raunati gli vndici, e coloro *che erano* con essi;

34 Iquali diceuano, Il Signore è veramẽte risuscitato, & *è apparito a Simon.

34. 1. Cor. 15.

35 Et essi raccontarono le cose *auuenute* loro per la via, e come egli era stato riconosciuto da loro nel rompere il pane.

36 *Hor, mentre essi ragionauano queste cose, Iesu stesso comparue in mezo di loro, e disse loro, Pace a voi.

36. Marc.16, 14. Gio.20,19. 1. Cor.15.

37 Ma

37 Ma essi, smarriti, & impauriti, pensa-
uano vedere vno spirito.
38 Et egli disse loro, Perche siete turbati?
e perche salgono *ragionamenti ne' vo-
stri cuori?
39 Vedete le mie mani, & i miei piedi:
percioche io son desso: palpatemi, e ve-
dete: conciò sia cosa che vno spirito non
habbia carne, ne ossa, come mi vedete
hauere.
40 E, detto questo, mostrò loro le mani, &
i piedi.
41 Ma, non credendo essi anchora per
l'allegrezza, e marauigliandosi, egli dis-
se loro, Hauete qui alcuna cosa da man-
giare?
42 Et essi gli diedero vn pezzo di pesce
arrostito, e d'un fiale di mele.
43 Et egli, presolo, *mangiò in lor pre-
senza.
44 Poi disse loro, Questi sono i ragiona-
menti, che io vi teneua, *essendo ancho-
ra con essouoi; *cioè*, che conueniua che
tutte le cose scritte di me nella Legge di
Moise, e ne' profeti, e ne' Salmi, fossero
adempiute.
45 All'hora aperse loro la mente, per in-
tendere le Scritture.
46 E disse loro, Così è scritto, e così con-
ueniua che'l Christo sofferisse, & al ter-
zo giorno risuscitasse da' morti.
47 E che *nel suo nome si predicasse, fra
tutte le genti, penitenza, e rimession de'
peccati, cominciando da Ierusalem.
48 Hor voi siete testimoni di queste cose.
49 Et ecco, io mando in voi *la promes-
sa del Padre mio: hor voi, dimorate nella
città di Ierusalem, fin che siate *riuestiti
della virtù da alto.
50 Poi, gli menò fuori fin' in Betania; e,
leuate le mani in alto, gli benedisse.
51 *Et auuenne, che, mentre egli gli be-
nediceua, si dipartì da loro, & era porta-
to in su nel cielo.
52 Et essi, adoratolo, se ne ritornarono in
Ierusalem con grande allegrezza.
53 Et erano del continuo nel Tempio,
lodando, e benedicendo Iddio. Amen.

47. c. per sua autorità, e cõmessione; & anche in lui, e per lui, predicato nell' Euangelio, e riceuuto per la fede.
49. c. lo Spirito santo del Padre mio, che io v'ho promesso: hor' attribuisce al Padre, secondo l'usanza sua, l'honor d'hauere appo se lo Spirito santo, e la fonte, e pienezza delle gratie di esso; benche tutto cio che ha il Padre, habbia anche il Figliuolo, Gio. 16, 15. ma si rappreseta qui solo come mezano da procurare, & acquistar quello alla Chiesa: vedi Gio. 14, 16. e 15, 26. Fat 1, 4. * c. ripieni, & adorni; & anche retti, e posseduti dall' efficacia diuina, e celeste dello Spirito santo.
51. Marc. 16, 19. Fat. 1, 9.

IL SANTO EVANGELIO DEL NOSTRO SIGNORE IESV CHRISTO, secondo S. GIOVANNI.

CAPO I.

L'Euangelista dichiara l'eternità del Figliuolo di Dio; 3 la sua virtù in creare, & in conseruare il mondo; e'l beneficio della luce spirituale fatto da lui all' huomo; ilquale, per lo peccato, non potendo più naturalmente riconoscere Iddio, nella persona del Figliuolo, autore di quella luce, 6 egli la raccende per l'Euangelio, predicato prima da Giouanni Battista; 11 poi da Christo istesso, rifiutato da' Iudei, & accettato da' fedeli, in loro adottatione, e rigeneratione spirituale: 14 poi descriue l'incarnation di esso, 15 e la testimonianza che Giouanni rendè a' Iudei della sua persona, e di quella di Christo, 29 ilquale egli addita, 37 & esso si fa conoscere ad Andrea, 42 a Pietro, 43 a Filippo, 45 & a Natanael.

NEl *principio *la
Parola era, e la Pa-
rola *era appo Id-
dio, e la Parola era
Dio.
2 Essa era nel prin-
cipio appo Iddio.
3 *Ogni cosa è sta-

v. 1. c. auanti la creatione d'ogni cosa, quãdo nõ v'era distintione alcuna, ne termine di tempo, ma sol l'eternità: 1. Gio. 1, 1. * c. il Figliuolo di Dio, ilquale è la Sapienza eterna del Padre: e'lquale anchora d'ogni tempo, in propria persona, ha manifestato il Padre, e la sua volontà agli huomini, principalmente per la sua parola, da lui proposta in diuerse maniere: v. 18. Ebr. 1, 1. Hor S. Giouanni ha tolta questa parola dall' uso comune de' Iudei di quel tempo, benche per la Parola di Dio intendessero solo la Sapienza, e virtù di Dio; e Dio stesso, manifestato per opere, e per parola. *1. Gio. 1, 2. così dichiarata la distintione del Padre, e del Figliuolo: poi, che auanti la creatione, non si manifestaua anchora ad altri fuor di se, ma era in quella vita, e gloria eterna, che ha comune col Padre: Gio. 17, 5. 3. Col. 1, 16. Ebr. 1, 2.

ta fatta *per essa;e senza essa nulla è sta-
to fatto *di cio* che è stato fatto.
4 *Vita era in lei,e *la vita era la luce de-
gli huomini.
5 E *quella luce riluce nelle tenebre; ma
le tenebre non l'hanno compresa.
6 *Vi fu vn' huomo, mandato da Dio, il
cui nome *era* Giouanni.
7 Costui venne per testimonianza, affine
di testimoniar *della Luce,accioche tut-
ti credessero *per lui.
8 Egli non era la Luce, anzi *era mandato*
per testimoniar della Luce.
9 **Colui, che è* la Luce vera, laquale *allu-
mina ogni huomo che viene nel mon-
do,era.
10 Era nel mondo; e'l mondo è stato fat-
to per esso; ma il mondo non l'ha cono-
sciuto.
11 Egli è venuto *in su'l suo, & i suoi
non l'hanno riceuuto.
12 Ma, a tutti coloro, che l'hanno rice-
uuto,ha data questa *ragione,d'esser fat-
ti figliuoli di Dio; *cioè*, a coloro,che cre-
dono nel suo nome:
13 Iquali sono generati, *non di sangue,
ne di volontà di carne, ne di volontà
d'huomo; ma *da Iddio.
14 E la Parola *è stata fatta carne,& è di-
morata fra noi,e noi habbiamo contem-
plata la sua *gloria; gloria, come dell'
vnigenito *proceduto* dal Padre, *pieno di
gratia,e di verità.
15 Giouanni testimoniò di lui, e gridò,
dicendo, Costui è quel delquale io dice-
ua, *Colui, che viene dietro a me, m'è
antiposto: percioche egli era prima di
me.
16 *E noi tutti habbiamo riceuuto dalla
sua pienezza,e *gratia per gratia.
17 Percioche la Legge è stata data per
Moise; *ma* *la gratia, e la verità, è auue-
nuta per Iesu Christo.
18 *Niuno vide giammai Iddio: l'unige-
nito Figliuolo, *che è nel seno del Pa-
dre,esso l'ha dichiarato.
19 E questa è *la testimonianza di Gio-
uanni,quando i Iudei da Ierusalem man-
darono de' sacerdoti,e de' Leuiti,per do-
mandargli, Tu chi sei?
20 Et egli riconobbe *chi egli era*, e no'l
negò: lo riconobbe,*dicendo*, *Io non so-
no il Christo.
21 Et essi gli domandarono, Che *sei* adun
que? Sei tu *Elia? Et egli disse, Io no'l
sono. Sei tu *quel Profeta? Et egli rispo-
se,No.
22 Dunque gli dissero, Chi sei? *dillo*, ac-
cioche rendiamo risposta a coloro che
ci hanno mandati: che dici tu di te stes-
so?
23 Egli disse, *Io *son* la voce di colui,che
grida nel diserto, Addirizzate la via del
Signore: sicome il profeta Esaia ha det-
to.
24 (Hor coloro,che erano stati mandati,
erano de' Farisei.)
25 Et essi gli domandarono, e gli dissero,
*Perche dunque battezzi,se tu non sei il
Christo, ne Elia, ne quel Profeta?
26 Giouanni rispose loro, dicendo, *Io
battezzo con acqua: ma in mezo di voi
stà vno,ilquale voi non conoscete:
27 Esso è colui,che viene dietro a me, il-
quale m'è stato antiposto; di cui io non
son degno di sciogliere il correggiuo-
lo della scarpa.
28 Queste cose auuennero in *Betabara,
lungo il Iordano,oue Giouanni battez-
zaua.
29 Il giorno seguente, Giouanni vide
Iesu,che veniua a lui; e disse, Ecco *l'A-
gnello di Dio, che toglie il peccato del
mondo.
30 Costui è quel delquale io diceua,*Die-
tro a me viene vn' huomo, ilquale m'è
antiposto; percioche egli era prima di
me.
31 Et io no'l *conosceua; *ma,accioche
egli fosse manifestato ad Israel, per cio
son venuto io, battezzando con l'ac-
qua.
32 Giouanni *oltr' a cio testimoniò, di-
cendo, *Io ho veduto lo Spirito, che è
sceso dal cielo in somiglianza di colom-

* c. come per causa congiunta col Padre, e di medesima essenza, e potenza. 4. c. in quella parola era posta la virtù conseruante ogni cosa nel suo essere, dopo la creatione: Ebr. 1,3. * c. colui stesso, che era fonte, e cagion di vita all' altre cose create, era autore della vita spirituale nell' huomo, posta nell' imagine di Dio, in luce di sapiẽza, intelligenza, e giustitia. 5. c. dopo che il peccato è entrato nel mõdo, il Figliuol di Dio, autore di quella prima luce, non è restato però di conseruatne accese qualche scintille nell' intelligenza, ragione, e coscienza dell' huomo, per mezo le spesse tenebre d'ignoranza, e di peccato: ouero anche, si manifesta p chiari segni nel mondo, immerso nel peccato, ilquale però non puo venire a riconoscerlo puramente, e dirittamente; ne ad esser trasformato nella medesima imagine, e gloria. 6. Matt. 3, . Marc. 1, 4. Luc. 3,3. hora viene alla seconda maniera, per laquale quella Luce eterna allumina gli huomini dopo il peccato; c. per l'Euangelio, accompagnato della virtù del suo Spirito: 2. Cor. 3,18. e 4,4. 7 c. di Christo: Gio. 8,12. e 9,5. e 12,46. * c. indotti, e preparati, per lo suo ministerio, alla fede all' Euangelio. 9. altri, *Quella* era la Luce vera &c. * c. gli risplende nel lume della natura: benche solo quelli riceuano questa luce, iquali egli allumina col lume della gratia. 11. o, in casa sua: così addita i Iudei, popolo proprio di Dio, e come sua casa, e famiglia; iquali però rifiutarono il Messia promesso loro. 12. o, dignità. 13. c. non carnalmente, e naturalmente. * c. per la virtù del suo Spirito, e per lo seme incorruttibile della sua parola, a nouità di vita, mutate le qualità praue, e vitiose dell' huomo, alla somiglianza del Padre celeste: vedi Gio. 3,5. 1. Piet. 1,23. 14. c. ha presa, & vnita a se la natura humana. * c. maestà, e virtù diuina, in tutte le sue opere, e dottrina. * Col. 1,19. e 2,3,9. hor dimostra che insieme con la natura humana, e diuina, si dee riconoscere in Christo il suo vfficio di Mediatore, recando appieno la gratia di Dio al mondo, e'l veracissimo adempimento delle promesse antiche, ombreggiate solamente, e figurate, non realmente eseguite, fin' al Messia.

15. c. benche io habbia cominciato ad esercitare il mio vfficio innanzi che Christo; pure è egli maggiore di me, essendo eterno Dio. 16. accenna la seconda maggioranza di Christo, posta nel suo vfficio, per loquale è costituito la fonte di tutti i beni spirituali della Chiesa, che ne attigne per fede. * c. la gratia della rigeneratione, in luogo di quella prima gratia, conferita nella creatione, e perduta per lo peccato: ouero, in luogo del beneficio della Legge Mosaica. 17. vedi v. 14. 18. Matt. 11, 27. Luc. 10,22. 1. Tim. 6,16. 1. Gio. 4,12. vuol dire, Iddio habita vna luce inaccessibile, e non puo esser veduto, ne conosciuto da niun' huomo, se non nel Figliuolo, e per lui, ilquale nella sua persona, come in vna viua imagine, Gio. 14,9. 2. Cor. 4,4. Col. 1,15. Ebr. 1,3. e nella sua dottrina, rappresenta il Padre, quanto è necessario conoscerlo a salute. * c. che gli è congiuntissimo di natura, e d'amore; e risiede appo lui ab eterno. 19 Gio. 5,33. 20. Gio. 3,28. Fat. 13,25. 21. ilquale imaginauano douer venire in propria persona, dal luogo male inteso di Malac. 4,5. Matt. 17,10. * questo dicono, perche stimauano che'l Profeta promesso da Moise, Deut. 18,15. fosse vn' altro che'l Messia: vedi Gio. 6,14. e 7,40,41. 23. Is. 40,3. Matt. 3,3. Marc. 1,3. Luc. 3,4. 25. c. che autorità hai d'introdurre nella Chiesa nuoui sagramẽti, e nuoua forma di dottrina? 26. Matt. 3,11. Marc. 1,7,8. 28. si stima sia il luogo mentouato Giud. 7,24. Altri leggono Betania. 29. vedi Is. 53,7. c. quell' hostia immacolata, da Dio ordinata, & a lui accettissima, per lo cui sacrificio tutti i peccati degli eletti son purgati, & è annullato l'obbligo della lor cõdannatione, e'l peccato ammortato, per non regnar più in loro. 30. v. 15. 31. c. di faccia, auanti che Iddio me l'hauesse riuelato interiormente, quãdo Christo venne al Battesimo, Matt. 3,13. e poi cõfermatolo per la visione della colomba. * c. son mandato, non tanto per conoscerlo io, quanto per darlo a conoscere a tutto Israel, per lo mio ministerio. 32. c. dopo la seconda manifestatione di Christo per lo segno della colomba scesa. * Matt. 3,16. Marc. 1,10. Luc. 3,22.

ba;e

ba, e s'è fermato sopra lui.
33 E, quanto è a me, io no'l conosceua:
ma colui, che m'ha mandato a battez-
zar con acqua, m'haueua detto, Colui,
sopra'lquale tu haurai veduto lo Spirito
scendere, e fermarsi, esso è quel che *bat-
tezza con lo Spirito santo.
34 Io adunque, hauendo *cio* veduto, testi-
fico che costui è il Figliuol di Dio.
35 Il giorno seguente, Giouanni dinuo-
uo si fermò, con due de' suoi discepo-
li.
36 E, riguardato Iesu, che caminaua, dis-
se, Ecco l'Agnello di Dio.
37 Et i due discepoli l'vdirono parlare, e
seguitarono Iesu.
38 E Iesu, riuoltosi, e veduto che essi *lo*
seguitauano, disse loro, Che cercate? Et
essi gli dissero, Rabbi, (ilche, interpre-
tato, vuol dire, Maestro,) doue dimo-
ri?
39 Egli disse loro, Venite, e vedetelo. Essi
adunque andarono, e videro oue egli di-
moraua, e stettero appresso di lui quel
giorno: hor' era intorno l'hora *deci-
ma.
40 *Andrea, fratello di Simon Pietro,
era vno de' due, che haueuano vdito
quello da Giouanni, & haueuano segui-
tato Iesu.
41 Costui trouò il primo il suo fratello
Simon, e gli disse, Noi habbiamo tro-
uato il Messia, ilche, interpretato, vuol
dire, Il Christo.
42 E lo menò a Iesu. E Iesu, riguardato-
lo nella faccia, disse, Tu sei Simon, fi-
gliuolo di Iona: tu sarai chiamato Ce-
fa, che vuol dire, *Pietra.
43 Il giorno seguente, *Iesu* volle andar-
sene in Galilea, e trouò Filippo, alqua-
le disse, Seguitami.
44 Hor Filippo era da Betsaida, della cit-
tà d'Andrea, e di Pietro.
45 Filippo trouò Natanael, e gli disse,
Noi habbiamo trouato colui, delquale
Moise nella Legge, & i profeti, hanno
scritto; *che è* Iesu, figliuolo di Iosef, che
è *da Nazaret.
46 E Natanael gli disse, *Puo egli esser-
ui bene alcuno da Nazaret? Filippo gli
disse, Vieni, e vedi.
47 Come Iesu vide venire Natanael a se,
disse di lui, Ecco veramente vn' Israeli-
ta, nelquale non v'è fraude alcuna.
48 Natanael gli disse, Onde mi conosci?
Iesu rispose, e gli disse, Io ti vidi, auanti
che Filippo ti chiamasse, quando tu eri
sotto'l fico.
49 Natanael rispose, e gli disse, Maestro,
tu sei il Figliuol di Dio: tu sei il Rè d'I-
srael.
50 Iesu rispose, e gli disse, Percioche io
t'ho detto, Io ti vidi sotto'l fico, tu cre-
di: tu vedrai cose maggiori di queste.
51 Poi gli disse, In verità, in verità, io vi
dico, che da hora innanzi voi *vedrete
il cielo aperto, e gli Angeli di Dio sa-
glienti, e discendenti sopra'l Figliuol
dell'huomo.

CAP. II.

Il Signore fà il suo primo miracolo in Cana di Galilea, mutando acqua in vino: 12 va in Capernaum, e quindi in Ierusalem, alla festa di Pasqua, 14 oue caccia del Tempio i venditori, & i cambiatori: 18 i Iudei chieggiono vn miracolo, ma egli gli rimanda alla gran pruoua della sua risurrettione: 23 molti credono in lui, ma la loro hipocresia, & incostanza è riconosciuta per la virtù diuina di Christo.

E'l *terzo giorno *appresso* si fecero del-
le nozze in Cana di Galilea: e la ma-
dre di Iesu era iui.
2 Hor Iesu, insieme co'suoi discepoli, fu
chiamato anch'egli alle nozze.
3 Et essendo venuto meno il vino, la
madre di Iesu gli disse, *Non hanno
vino.
4 Iesu le disse, *Che v'è fra te, e me, o
donna? *l'hora mia non è anchora venu-
ta.
5 La madre sua disse a' ministri, Fate tut-
to cio ch'egli vi dirà.
6 Hor quiui erano sei pile di pietra, po-
ste secondo l'usanza *della purification
de' Iudei, lequali conteneuano due o tre
*misure per vna.
7 Iesu disse loro, Empiete d'acqua le pi-
le. Et essi le empierono fin' in cima.
8 Poi *Iesu* disse loro, Attignete hora, e
portatelo allo scalco. Et essi *gliel* porta-
rono.
9 E, come lo scalco hebbe assaggiata l'ac-
qua, che era stata fatta vino, (hor' egli
non sapeua onde *quel vino* si fosse; ma i
ministri, che haueuano attinta l'acqua,
lo sapeuano:) chiamò lo sposo:
10 E gli disse, Ogni huomo presenta pri-
ma il buon vino; e, dopo che s'è beuuto
largamente, il men buono: *ma* tu hai
serbato il buon vino infin' ad hora.
11 Iesu fece questo primo miracolo in
Cana di Galilea, e manifestò la sua glo-
ria: & i suoi discepoli credettero in lui.
12 Dopo questo discese in Capernaum
egli, e sua madre, & i suoi fratelli, & i
suoi discepoli; e stettero iui non molti
giorni.
13 Hor la Pasqua de' Iudei era vicina; e
Iesu salì in Ierusalem.
14 E trouò nel Tempio coloro che ven-
deuano buoi, pecore, e colombi; & i
cambiatori, che sedeuano.
15 *Et egli, fatta vna sferza di cordicel-
le, gli cacciò tutti fuor del Tempio, in-
sieme co' buoi, e le pecore: e sparse la
moneta de' cambiatori, e riuersò le ta-
uole.
16 Et a coloro che vendeuano i colombi,
disse, Togliete di qui queste cose: non
fate

v. 1. c. dopo i ragionamenti precedenti.

3. pare che Maria, dopo il battesimo di Christo, hauesse riconosciuta più chiaramẽte la sua virtù diuina; onde lo cõforti qui di prouueder di vino per miracolo.

4. per questa repulsa significa che nell' esercitio del suo vfficio, e nella manifestation della sua diuina virtù, non dipendeua dal comandamento di niuno, ne anche haueua bisogno d'alcun' auuiso, o persuasione altrui, egli, in cui era onnipotẽza, e somma sapienza.

* c. il tempo da me volontariamẽte prescritto a fare il miracolo presente: vedi vna simil maniera, Gio. 7, 8.

6. c. de' lauamẽti, ordinati per la Legge di Moise, & introdotti anchora per traditione: Matt. 7, 3. 4.

* la parola Greca significa vna spetie di misura ben capace.

15. fatto simile a quel di Matt. 21, 13.

fate della casa del Padre mio vna casa di
mercato.
17 Et i suoi discepoli si ricordarono ch'e-
gli è scritto, *Il zelo della tua casa m'ha
mangiato.
18 Per cio i Iudei gli fecer motto, e dis-
sero, * Che segno ci mostri, perche tu
facci coteste cose?
19 Iesu rispose, e disse loro, * Distrugge-
te questo tempio, & in tre giorni io lo
ridirizzerò.
20 Là onde i Iudei dissero, *Questo Tem-
pio è stato edificato in quarantasei anni,
e tu lo ridirizzeresti in tre giorni?
21 Ma egli diceua del tẽpio del suo corpo.
22 Dunque, quando fu risuscitato da' mor-
ti, i suoi discepoli si ricordarono ch'e-
gli haueua lor detto questo: e credettero
alla Scrittura, & alle parole che Iesu ha-
ueua dette.
23 Hor, mẽtre egli era in Ierusalem nella
Pasqua, nel giorno della festa, molti cre-
dettero nel suo nome, vedendo i suoi mi-
racoli ch'egli faceua.
24 Ma Iesu *non fidaua loro se stesso, per-
cioche egli conosceua tutti.
25 E percioche egli non hauea bisogno
che alcuno gli testimoniasse dell' huo-
mo; conciò fosse cosa ch'egli stesso co-
noscesse quello che era nell' huomo.

CAP. III.

Iesu ammaestra Nicodemo, suo discepolo segreto, della spirituale rigeneratione dell' huomo; 11 e dichiara come egli è il grande, e certissimo dottor della Chiesa, 15 accioche per la fede in lui s'ottenga la salute, e si schifi l'eterna condannatione: 22 poi, venuto in Iudea, battezza; 26 onde ingelositi i discepoli di Giouanni, sono da esso ammoniti della persona, e dell' vfficio di Christo.

HOr v'era vn' huomo, d'infra i Fari-
sei, il cui nome *era* Nicodemo, rettor
de' Iudei.
2 Costui venne a Iesu *di notte, e gli dis-
se, Maestro, noi sappiamo che tu sei ve-
nuto dottore da Dio: conciò sia cosa che
niuno possa fare i segni che tu fai, se Id-
dio non è con esso lui.
3 Iesu rispose, e gli disse, In verità, in verità
io ti dico, che, se alcuno *non è nato di-
nuouo, non puo *vedere il regno di Dio.
4 Nicodemo gli disse, Come puo vn'
huomo, essendo vecchio, nascere? puo
egli entrare vna seconda volta nel cor-
po di sua madre, e nascere?
5 Iesu rispose, In verità, in verità io ti
dico, che, se alcuno * non è nato d'ac-
qua, e di Spirito, non puo entrar nel re-
gno di Dio.
6 * Cio, che è nato della carne, è carne:
ma cio, che è nato dello Spirito, è spiri-
to.
7 * Non marauigliarti che io t'ho detto
che vi conuiene nascer dinuouo.
8 Il vento soffia oue vuole, e tu odi il suo
suono, ma non sai onde egli viene, ne
oue egli va: così è chiunque è nato del-
lo Spirito.
9 Nicodemo rispose, e gli disse, Come
possono farsi queste cose?
10 Iesu rispose, e gli disse, Tu sei il dot-
tore d'Israel, e non sai queste cose?
11 In verità, in verità io ti dico, *che noi
parliamo cio che sappiamo, e testimo-
niamo cio che habbiamo veduto: ma
*voi non riceuete la nostra testimonian-
za.
12 Se io v'ho dette *le cose terrene, e
non credete; come crederete, se io vi di-
co le cose celesti?
13 Hor *niuno è salito in cielo, senon
colui, che è disceso del cielo, *cioè*, il Fi-
gliuol dell' huomo, che è nel cielo.
14 E sicome * Moise alzò il serpente nel
diserto, così conuiene che'l Figliuol
dell' huomo *sia innalzato:
15 Accioche chiunque crede in lui, non
perisca, ma habbia vita eterna.
16 Percioche * Iddio ha tanto amato il
mondo, che ha * dato il suo vnigenito
Figliuolo, accioche chiunque crede in
lui, non perisca, ma habbia vita eterna.
17 Conciò sia cosa che Iddio non habbia
mandato il Figliuolo nel mondo, accio-
che *condanni il mondo; anzi, accio-
che il mondo sia saluato per lui.
18 *Chi crede in lui, non sarà condanna-
to: ma chi non crede, già è condannato;
percioche non ha creduto nel nome dell'
vnigenito Figliuol di Dio.
19 Hor, questa è *la condannatione, *che
la Luce è venuta nel mondo, e gli huo-
mini hanno amate le tenebre più che la
Luce: percioche le loro opere erano
maluage.
20 Conciò sia cosa che chiunque fa cose

17. Sal. 69, 10. 18. c. fa qualche miracolo, per loquale tu di mostri che tu hai vocatione, & autorità da Dio di riformar la Chiesa, e l'usãze publiche del seruigio di Dio: bẽche nel vero non fosse cosa ppetua, che i profeti fossero tenuti di confermar la lor vocatione per miracoli. 19. Matt. 26, 61, e 27, 40. Marc. 14, 58. e 15, 29. hor Christo rifiuta loro il segno, parte perche ne erano indegni, parte anchora, perche la sua sapienza nõ lo giudicaua opportuno, ne necessario: ma gli rimãda alla vera pruoua della verità della sua persona, & vfficio, che apparirebbe nella sua risurrettione: come Matt. 12, 40. 20. il Tempio era stato distrutto insin' a' fondamenti dal grande Herode, e rifatto molto più magnifico, e si cõtinuaua anchora d'edificare dopo la sua morte, e non fu finito, senon molti anni appresso: e dal principio di questo ristoramento si deono contar questi 46 anni. 24. c. conoscendo la loro hipocresia, & incostanza, non gli accettaua in sua cõpagnia come i suoi leali discepoli: ma se ne guardaua come di nimici. 2. c. per tema della persecution de' Iudei: vedi Gio. 7, 13. e 12, 42. e 19, 38. 3. c. non è adottato da Dio, e rinouato in tutta la sua natura, per la virtù dello Spirito santo, all' imagine, e somiglianza di Dio. * c. essere incorporato veramente nella Chiesa, in questa vita, ne entrar poi nel regno de' cieli. 5. c. non è spiritualmente rigenerato in purgamento de' peccati, (di che è segno l'acqua del Battesimo) e santification dello Spirito. Ouero, per la virtù dello Spirito santo, che ha forza, e proprietà d'acqua inuerso l'anima: vedi Matt. 3, 11.

6. c. l'huomo generato naturalmẽte da parenti corrotti per lo peccato, è corrotto anch'egli; onde non puo entrar nel regno de' cieli: ma chi è rigenerato dello Spirito santo, è spirituale, e santo. 7. vuol dire, Il modo di questa nuoua generatione è sopranaturale, & incomprẽsibile agli huomini: ma pure se ne sentono degli effetti indubitabili, e manifesti; ilche dichiara per la similitudine del vento. 11. c. io, e tutti i miei seruidori, inspirati per lo mio Spirito, annunciamo vna dottrina certissima, laquale io conosco, come Dio sapendo tutti i segreti del Padre; e la manifesto loro: vedi v. 32. * parla a' Iudei in comune. 12. così chiama la maniera bassa, e facile, tolta dalle cose corporali, nellaquale ragionaua loro le cose spirituali: ouero anche, i primi fondamenti di questa dottrina, a cõparation de' più alti misteri. 13. c. niuno, di natura, e per se stesso, ha la conoscenza de' misteri celesti, e non è dal Padre ordinato da riuelargli, senon il Figliuolo di Dio, ilquale s'è manifestato in carne; e, nella sua deità, risiede in gloria col Padre nel cielo: Matt. 11, 27. Gio. 1, 18. e 6, 46. 14. Num. 21, 9. * c. in gloria nel cielo, onde s'era abbassato, per prender carne humana; accioche dal cielo rechi appieno salute a coloro, che con fede riguarderanno a lui, come il serpente di rame guariua i feriti da' serpenti. 16. 1. Gio. 4, 9. * c. ordinato abeterno Redentore, e mandato al suo tempo nel mondo, e donato a' fedeli. 17. c. sia cagion della sua condannatione, e ruina: ouero anche significa il fine principale della vocation di Christo: Luc. 9, 56. Gio. 12, 47. 18. Gio. 5, 24. e 6, 40, 47. e 20, 31. 19. c. la cagion della condannatione. * c. che, hauendo io recata la vera luce della dottrina celeste dell' Euangelio, gl'infedeli l'hanno rifiutata, amando meglio starsene nella loro ignoranza, e corruttione naturale; accioche quella luce non iscuopra, e non condanni la loro interna prauità, che è l'effetto dell' Euangelio, per far che l'huomo vi rinuntij.

maluage,

maluage, odij la luce, e non venga alla
luce; accioche le sue opere non sieno
conuinte.
21 Ma, chi adopera *verità, viene alla
luce, accioche l'opere sue sieno palesate;
percioche sono fatte secondo Iddio.
22 Dopo queste cose, Iesu venne, co' suoi
discepoli, nel paese della Iudea; e dimo-
rò quiui con essoloro, e *battezzaua.
23 Hor Giouanni battezzaua anch'egli in
Enon, presso di Salim; percioche iui e-
rano acque assai: e *la gente* veniua, & era
battezzata.
24 Conciò fosse cosa che Giouanni non
fosse anchora stato messo * in prigio-
ne.
25 *Là onde * fu mossa da' discepoli di
Giouanni vna quistione co' Iudei, intor-
no alla purificatione.
26 E vennero a Giouanni, e gli dissero,
Maestro, colui, * che era teco lungo'l
Iordano, a cui tu rendesti testimonian-
za, ecco, battezza, e tutti vengono a
lui.
27 Giouanni rispose, e disse, *L'huomo
non puo riceuer nulla, se non gli è dato
dal cielo.
28 Voi stessi mi siete testimoni che io ho
detto, *Io non sono il Christo, ma che
*io son mandato dauanti a lui.
29 Chi ha *la sposa, è lo sposo: ma l'a-
mico dello sposo, che *gli stà appresso*, e
l'ode, si rallegra grandemente della vo-
ce dello sposo: per cio, questa mia alle-
grezza è compiuta.
30 Conuiene ch'egli cresca, e che io *di-
minuisca.
31 Colui, che viene da alto, è sopra tutti:
colui, *che è da terra, è di terra, e di
terra parla: colui, che viene dal cielo, è
sopra tutti:
32 E testifica cio * ch'egli ha veduto, &
vdito: ma *niuno riceue la sua testimo-
nianza.
33 Chi ha riceuuto la sua testimonian-
za, *ha suggellato che Iddio è vera-
ce.
34 Percioche *colui, che Iddio ha man-
dato, parla le parole di Dio: *conciò sia
cosa che Iddio non *gli* dia lo Spirito a
misura.
35 Il Padre ama il Figliuolo, e *gli ha
dato ogni cosa in mano.
36 Chi crede nel Figliuolo, ha vita eter-
na: ma, chi non crede al Figliuolo, non
vedrà la vita, ma l'ira di Dio dimora so-
pra lui.

CAP. IIII.

Iesu si diparte di Iudea, e viene in Galilea; 4 e, passando per Samaria, s'incontra in vna donna Samaritana, laquale egli conuerte, & ammaestra della gratia di Dio nel Messia venuto; 31 e mostra a' suoi discepoli qual'era il suo vero cibo, alquale principalmente attendeua; 35 e come era tempo che essi ricogliessero il frutto della dottrina profetica: 39 molti Samaritani si conuertono per la sua parola: 43 poi, venuto in Galilea, sana il figliuolo malato d'un ministro reale.

COme adunque il Signore hebbe sa-
puto che i Farisei haueuano vdito,
che Iesu faceua più discepoli, e *battez-
zaua *più* che Giouanni:
2 (Auuengache Iesu stesso non battezzas-
se, ma i suoi discepoli:)
3 *Lasciò la Iudea, e se n'andò dinuouo
in Galilea.
4 Hor gli conueniua passar per la Sama-
ria.
5 Venne adunque ad vna città della Sa-
maria, detta *Sichar, *che* è presso *della
possessione, laquale Iacob diede a Iosef,
suo figliuolo.
6 Hor' iui era *la fontana di Iacob: Ie-
su adunque, affaticato del camino, sede-
ua *così in su la fontana: *hor'* era intor-
no *dell' hora sesta.
7 *Et* vna donna *di Samaria venne, per
attigner dell' acqua: allaquale Iesu disse,
Dámmi bere.
8 (Percioche i suoi discepoli se n'erano
andati nella città, per comperar de' ci-
bi.)
9 Là onde la donna Samaritana gli disse,
Come tu, essendo Iudeo, domandi bere
a me, che son donna Samaritana? con-
ciò sia cosa che * i Iudei non vsino co'
Samaritani.
10 Iesu rispose, e le disse, Se tu conoscessi
*il don di Dio, e chi è colui che ti dice,
Dámmi bere; tu stessa gliene hauresti
chiesto, & egli t'haurebbe dato *dell'
acqua viua.
11 La donna gli disse, Signore, tu non
hai alcun vaso da attignere, e'l pozzo è
profondo: onde adunque hai quell' ac-
qua viua?
12 Sei tu maggiore del *nostro padre Ia-
cob, ilquale ci diede questo pozzo, & e-
gli stesso ne beuue, & i suoi figliuoli, &
i suoi bestiami?

v.1.Gio.3,26. 3.forse, accioche il ministerio, e dottrina di Giouanni, che era in sustanza la stessa che la sua, non fosse dalla malignità de' Farisei contraposta alla sua, per leuar l'autorità, e la fede ad amendue: ouero, per non isporsi alla rabbia loro, innanzi il tempo ordinato.
5. detta altrimente Sichem.
* Gen. 33,19. e 48, 22. Ios. 24.32.
6.c. vn pozzo d'acqua viua, ilquale riteneua il nome di Iacob: benche la storia sacra non ne faccia espressa mentione.
* c. così stanco come egli era.
* c. del Mezodì.
7. c. Samaritana di natione, e di rito, ma habitáte in Sichar.
9. c. perche i Samaritani erano vna mischianza di popoli profani, congiunti col rimanente delle dieci tribu: 2. rè 17, 24, e, dopo la cattiuità, haueuano edificato vn tempio nel mõte Garizim, a somiglianza di quel di Ierusalem, oue si riduceuano essi, e gli apostati Iudei, ad adorare; onde erano scomunicati da' Iudei, e v'erano grandissimi odi fra loro: vedi Luc. 9, 53.
10. c. la gratia salutare di Dio, laquale egli presenta agli huomini in me.
* c. così nomina la gratia di Dio, riceuuta per fede; e'l dono dello Spirito santo, ilquale a' fedeli, a guisa di fonte viua, non iscema mai; onde è spento l'ardor della coscienza, infocata dalla maledittion di Dio; satiata la sete e'l disiderio de' beni eterni, e rigata la secchezza, e sterilità dell'anima, per rẽderla fruttuosa in buone opere. 12. così si vantauano falsamẽte d'esser veri Israeliti.

28. Gio. 1, 20, 26. * Mal. 3,1. Marc. 1, 2. 29. la sposa è la Chiesa: lo sposo è Christo. [30.]c. nella mia persona per la morte; e nel mio vfficio straordinario, per la venuta, e manifestatiõn piena del Messia. 31.c. chi [è h]uomo terreno, ritiene la sua naturale origine ne' suoi fatti, e [ne]lle sue parole, allequali non puo dare efficacia diuina da se stessa. 32.c. ch'egli conosce appieno, e perfettamente: vedi v. 11. * c. pochissimi. 33. c. per la sua fede ha approuata, & ac[cet]tata la verità delle promesse di Dio, da lui proposte. 34.c. Iesu Christo. * vuol dire, egli ha la pienezza de' doni [de]llo Spirito in se: non come ciascun de' fedeli, che ne ha solo vna [par]te, o certa misura. 35. Matt. 11, 27. e 28, 18. Gio. 5, 22. e [1]7, 2. Ebr. 2, 8.

13 Iesu rispose, e le disse, Chiunque bee
di quest' acqua, haurà anchora sete.
14 Ma, * chi berà dell'acqua, che io gli
darò, non haurà giammai in eterno se-
te:anzi, l'acqua, che io gli darò, *diuer-
rà in lui vna fonte d'acqua sagliente in
vita eterna.
15 La donna gli disse, Signore, dammi
cotesta acqua, accioche io non habbia
sete, e non venga qua ad attignerne.
16 Iesu le disse, Va, *chiama il tuo ma-
rito, e vieni qua.
17 La donna rispose, e gli disse, Io non
ho marito. Iesu le disse, Bene hai detto,
Non ho marito.
18 Percioche tu hai hauuti cinque mari-
ti; e quello, che tu hai hora, non è tuo
marito: questo hai tu detto con veri-
tà.
19 La donna gli disse, Signore, io veggo
che tu sei profeta.
20 * I nostri padri hanno adorato * in
questo monte: e *voi dite che in Ierusa-
lem è il luogo, oue conuiene adorare.
21 Iesu le disse, Donna, credimi, che l'ho-
ra viene, che *voi non adorerete il Pa-
dre ne in questo monte, ne in Ierusa-
lem.
22 Voi adorate cio che non conoscete:
* noi adoriamo cio che noi conosciamo-
mo: *conciò sia cosa che la salute sia da'
Iudei.
23 Ma l'hora viene, e gia al presente è,
che i veri adoratori adoreranno il Padre
*in ispirito, e verità: percioche anche
il Padre domanda tali che l'adorino.
24 Iddio è Spirito: *per cio, conuiene
che coloro che l'adorano, l'adorino in
ispirito, e verità.
25 La donna gli disse, *Io so che'l Mes-
sia, ilquale è chiamato Christo, ha da
venire: quando esso sarà venuto, ci an-
nuntierà ogni cosa.
26 Iesu le disse, Io, che ti parlo, son des-
so.
27 Et in su quello, i discepoli di esso ven-
nero, e si marauigliarono ch'egli par-
lasse con vna donna: ma pure niuno dis-
se, Che domandi? o, Che ragioni con lei?
28 La donna adunque, lasciata la sua sec-
chia, se n'andò alla città, e disse alla gen-
te:

14. Gio. 6, 35. * Gio. 7, 38. così accenna che'l dono dello Spirito santo, non è come vn sorso d'acqua, il cui effetto tosto viene meno: ma che è vna gratia continua, e copiosa, in cõseruatione, & accrescimento di quella vita spirituale, fin che il fedele sia giunto al compimento della beatitudine eterna.

16. Christo non solo vuole per questo modo mostrare a colei che egli è più che huomo, poi che conosceua i peccati segreti di lei, che vsaua dishonestamente con vn' huomo, fuor di matrimonio; ma anche vuol trafigger la sua coscienza, per indurla a disiderare, e cercare affettuosamente la gratia di Dio.

20. c. i patriarchi antichi, come Iacob. Gẽ. 33, 20. Hor, riconosciuto Christo per profeta, e tocca nella sua coscienza, gli muoue questo dubbio, del vero luogo del seruigio di Dio, come se in cio cõsistesse l'unico modo di riconciliarsi cõ Dio.

* c. di Garizim.

* c. secondo l'ordine espresso di Dio, che haueua ristretta quella libertà antica. 21. c. tutti i veri fedeli non saranno più astretti ad vn seruigio esterno, stantiato in vn certo luogo: ma intanto il vostro culto, o Samaritani, è falso, facendo vista, e pensando d'adorare il vero Iddio; ilche però non fate, poi che non lo seruite secondo la sua volontà. 22. c. i Iudei, de' quali anch'io sono. * c. percioche la dottrina della salute, e del patto di Dio, è conseruata appo i Iudei soli, e da loro soli si dee ricercare, e trarre. 23. c. spiritualmente, del seruigio interiore dell' animo rigenerato dallo Spirito santo; che è la sostanza, e'l vero corpo dell' ombre, e figure della Legge, dellequali sarà cassato ogni vso. 24. c. per rendergli vn seruigio conueneuole alla sua natura. 25. così significa che i Samaritani stessi aspettauano il Messia, e sapeuano che sotto lui lo stato della Chiesa sarebbe rinouato, e ch'egli dichiarirebbe il vero modo di seruire Iddio.

29 Venite, vedete vn' huomo, che m'ha
detto tutto cio che io ho fatto: non è co-
stui il Christo?
30 Vscirono adunque della città, e ven-
nero a lui.
31 Hor' in quel mezo i suoi discepoli lo
pregauano, dicendo, Maestro, man-
gia.
32 Ma egli disse loro, Io ho da mangia-
re vn cibo, ilquale voi non sapete.
33 Là onde i discepoli diceuano l'uno
all' altro, Gli ha punto alcuno recato da
mangiare?
34 Iesu disse loro, *Il mio cibo è, che io
faccia il voler di colui che m'ha manda-
to, e che io adempia l'opera sua.
35 * Non dite voi che vi sono anchora
quattro mesi infin' alla mietitura? ecco,
io vi dico, leuate gli occhi vostri, e ri-
guardate *le contrade, già sono bianche
da mietere.
36 *Hor colui che miete, riceue premio,
e ricoglie frutto in vita eterna; accioche
parimente e quel che semina, e quel che
miete, si rallegri.
37 Conciò sia cosa che in questo quel di-
re sia vero, Altro è quel che semina, &
altro è quel che miete.
38 Io vi mando a mietere cio, intorno a
che non vi siete affaticati: altri si sono
affaticati, e voi siete entrati nella lor fa-
tica.
39 Hor di quella città molti de' Samari-
tani credettero in lui, per le parole della
donna, che testimoniaua, Egli m'ha det-
te tutte le cose che io ho fatte.
40 Come adunque i Samaritani furono
venuti a lui, lo pregarono di dimorare
appresso di loro: & egli dimorò quiui
due giorni.
41 E molti più credettero in lui per la sua
parola.
42 E diceuano alla donna, Noi non cre-
diamo più per le tue parole: percioche
noi stessi l'habbiamo vdito, e sappiamo,
che costui è veramente il Christo, il Sal-
uator del mondo.
43 Hor, due giorni appresso, egli si partì
quindi, e se n'andò *in Galilea.
44 *Conciò fosse cosa che Iesu stesso ha-
uesse testimoniato che vn profeta non
ha honore nella sua propria patria.
45 Quando adunque egli fu venuto in
Galilea, i Galilei lo riceuettero, hauen-
do vedute tutte le cose ch'egli haueua
fatte in Ierusalem nella festa: percioche
anch'essi erano venuti alla festa.
46 Iesu adunque venne dinuouo in *Cana
di Galilea, doue hauea fatto dell' acqua
vino. Hor v'era vn certo *ministro* *reale,
il cui figliuolo era infermo in Caper-
naum.
47 Costui, vdito che Iesu era venuto di
Iudea in Galilea, se n'andò a lui, e lo pre-
gò che scendesse, e guarisse il suo figliuo-
lo: percioche egli staua per morire.

34. c. cio, in che io pongo tutto'l mio diletto; & a che, posposto etiandio il mãgiare, e'l bere, mi conuiene attendere: che è il mio vfficio, come è hora l'ammaestramento, e la cõuersione di q̃sta gente.

35. vuol dire, Il tẽpo è hommai giũto, che, per la predication dell' Euãgelio, si ricolga il frutto della dottrina della Legge, e de' profeti, nellaquale la Chiesa è stata come seminata, cresciuta, & alleuata, infin' alla sua piena maturità presente, che è il tẽpo della manifestation della salute nel Messia, laquale non porta indugio di tempo, come la mietitura de' grani.

* addita i Samaritani, che si mostrauano già tutti presti a riceuerlo.

36. innanzi a i discepoli per la speranza della mercede da Dio promessa nella vita eterna, nellaquale partecipano vna medesima beatitudine i seminatori, & i mietitori, i profeti, e gli apostoli.

43. c. in altro luogo, che in Nazaret, oue egli era stato alleuato, e laqual città per cio si stimaua esser sua patria.

44. Matt. 13, 57. Marc. 6, 4. Luc. 4, 24.

46. Gio. 2, 1. * di Herode Tetrarca di Galilea, detto dal popolo rè.

48 Là onde Iesù gli disse, * Se voi non
vedete segni, e miracoli, voi non crede-
rete.
49 Il *ministro* reale gli disse, Signore, scen-
di, prima che'l mio fanciullo muoia.
50 Iesu gli disse, Va, il tuo figliuolo *vi-
ue: e quell'huomo credette alla parola,
che Iesu gli disse; e se n'andaua.
51 Hor, come egli già scendeua, i suoi
seruidori gli vennero incontro, e gli fe-
cero rapporto, dicendo, Il tuo figliuolo
viue.
52 Et egli domandò loro dell'hora, ch'e-
gli era stato meglio. Et essi gli dissero,
Hieri a sette hore la febbre lo lasciò.
53 Là onde il padre conobbe che *cio era
auuenuto* in quella stessa hora, che Iesu
gli haueua detto, Il tuo figliuolo viue: e
*credette, egli, e tutta la sua casa.
54 Questo *secondo segno fece dinuouo
Iesu, quando fu venuto di Iudea in Gali-
lea.

CAP. V.

Iesu sana, in giorno di Sabato, l'infermo, che giaceua presso della pescina; 10 i Iudei cercano d'ucciderlo per cio, e perche haueua nominato Iddio, suo Padre: 19 Iesu dimostra loro la sua comunion col Padre in tutte le sue opere; 22 e la sua sourana autorità, riceuuta dal Padre, in salute, e vita eterna de' credenti; & in condannatione degl'increduli: 31 dichiara che'l Padre stesso, 33 oltre a Giouanni Battista, 39 le Scritture, 45 & anche Moise, gli rende testimonianza chiarissima, & irreprobabile, allaquale resistono sol per malignità.

DOpo queste cose era *vna festa de'
Iudei, e Iesu salì in Ierusalem.
2 Hor' in Ierusalem, presso della **porta*
delle pecore, v'è vna *pescina, detta in
Ebreo *Betesda, che ha cinque porti-
ci.
3 In essi giaceua gran moltitudine d'in-
fermi, di ciechi, di zoppi, di secchi, che
aspettauano il mouimento dell'acqua.
4 Conciò fosse cosa che *in certo tempo
*vn' Angelo scendesse nella pescina, &
intorbidasse l'acqua: e'l primo, che v'en-
traua dopo l'intorbidamento dell' ac-
qua, era sanato, di qualunque malattia
egli fosse tenuto.
5 Hor quiui era vn certo huomo, che era
stato infermo già per trent'otto anni.
6 Iesu, veduto costui giacere, e sapendo
che già da lungo tempo era *infermo*, gli
disse, Vuoi esser sanato?
7 L'infermo gli rispose, Signore, io non
ho niuno, che mi metta nella pescina,
quando l'acqua è intorbidata: e mentre
io *vi* vengo, vn' altro *vi* scende prima di
me.
8 Iesu gli disse, Leuati, togli il tuo letti-
cello, e camina.
9 Et incontanente quell' huomo fu sana-
to, e tolse il suo letticello, e caminaua:
hor' in quel giorno era Sabato.
10 Là onde i Iudei dissero a colui, che era
stato sanato, Egli è Sabato: non t'è lecito
di togliere il tuo letticello.
11 Egli rispose loro, Colui, che m'ha sa-
nato, m'ha detto, Togli il tuo letticello,
e camina.
12 Et essi gli domandarono, Chi è quell'
huomo, che t'ha detto, Togli il tuo letti-
cello, e camina?
13 Hor colui, che era stato sanato, non sa-
peua chi egli fosse: percioche Iesu s'e-
ra sottratto dalla moltitudine, che era
in quel luogo.
14 Poi appresso Iesu lo trouò nel Tem-
pio, e gli disse, Ecco, tu sei stato sanato:
*non peccar più, che alcuna cosa peg-
giore non t'auuenga.
15 Quell' huomo se n'andò, e rapportò a'
Iudei, che Iesu era quel che l'haueua sa-
nato.
16 E per cio i Iudei perseguiuano Iesu, e
cercauano d'ucciderlo: percioche haue-
ua fatte quelle cose in Sabato.
17 Ma Iesu rispose loro, *Il Padre mio
opera infin' ad hora, & anch' io opero.
18 Dunque per cio i Iudei *cercauano vie
più d'ucciderlo, percioche non solo dis-
solueua il Sabato; ma anche nominaua
Iddio, suo Padre, facendosi vguale a
Dio.
19 E Iesu rispose, e disse loro, In verità, in
verità io vi dico, che'l Figliuolo *non
puo far nulla da se stesso, senon che *lo*
*vegga fare al Padre: percioche qualun-
que cose esso fa, il Figliuolo le fa anch'e-
gli simigliantemente.
20 Conciò sia cosa che'l Padre ami il Fi-
gliuolo, e gli mostri tutte le cose ch'egli
fa: & anche gli mostrerà opere maggiori
di queste, accioche voi vi marauigliate-
te.
21 Percioche, sicome il Padre suscita i
morti, e gli viuifica; così anchora il Fi-
gliuolo viuifica coloro ch'egli vuole.
22 Conciò sia cosa che'l Padre *non giu-
dichi alcuno, ma habbia dato tutto'l giu-
dicio al Figliuolo.
23 Accioche tutti honorino il Figliuolo,
come honorano il Padre: chi non hono-
ra il Figliuolo, non honora il Padre, che
l'ha mandato.
24 In verità, in verità io vi dico, che,
*chi ode la mia parola, e crede a colui
che m'ha mandato, ha vita eterna, e non
viene in giudicio; anzi è passato dalla
morte alla vita.
25 In verità, in verità io vi dico, che l'ho-
ra viene, e già al presente è, che *i mor-
ti vdiranno *la voce del Figliuol di Dio:
e coloro che l'hauranno *vdita, *viue-
ranno.

14. c. conuertiti, & ammédati della tua vita passata; e studiati a santità, & al seruigio di Dio.

17. vuol dire, Iddio non s'è sottoposto alla Legge del Sabato, nõ restando giammai d'operare, benche non crei nuoue spetie di creature; & io, altresì, che sono vn' istesso Dio cõ lui, opero sempre liberaméte, senza legge, o ristretta alcuna, così nell' opere puraméte diuine, come in quelle che fo in persona di Mediatore, nella mia carne humana.

18. Gio. 7,19.

19. significa che la fonte, e'l primo principio di tutte le sue attioni, inquanto è Figliuol' eterno di Dio, & inquanto è Mediatore, è il Padre: v. 30.

* modo di parlar figurato: da significar l'ineffabile comunion della volontà, sapienza, e potenza tra'l Padre e'l Figliuolo: Gio. 8,38.

22. c. per se stesso, come se fosse vna operatione propria della sua persona; ma nel Figliuolo, manifestato in carne, a cui ha dato il giudicio, c. tutta podestà, reggiméto, e gouerno del mondo, e della Chiesa, Gio. 3,35. e 17, 2. Matt. 11,27. accioche in lui sia honorato, e seruito il Padre.

24. Gio. 3,18. e 6,40,47.

25. c. spiritualmente ne' peccati: vedi Matt. 8,22. * c. nell' Euangelio. * c. con fede: vedi Ebr. 4, 2. * intende di quella prima risurrettione, che è la vera conuersione a Dio: Rom. 6,4. Col. 3,1. Apoc. 20,6.

26 Perc

26 Percioche, *sicome il Padre ha vita in
se stesso, così ha dato anchora al Fi-
gliuolo d'hauer vita in se stesso.
27 E gli ha data podestà etiandio di *far
giudicio, * inquanto egli è Figliuol
d'huomo.
28 Non vi marauigliate di questo: *per-
cioche l'hora viene, che tutti coloro,
che *sono* ne' monumenti, vdiranno la sua
voce.
29 Et *vsciranno fuori; coloro, che ha-
uranno fatto bene, in risurrettion di vi-
ta; e coloro, che hauranno fatto male, in
risurrettion di condannatione.
30 *Io non posso da me stesso far cosa al-
cuna: io giudico, secondo che io odo; &
il mio giudicio è giusto: percioche *io
non cerco la mia volontà, ma la volontà
del Padre, che m'ha mandato.
31 *Se io testimonio di me stesso, la mia
testimonianza non è verace.
32 *V'è vn' altro, che rende testimonian-
za di me, & io so che la testimonianza
ch'egli rende di me, è verace.
33 * Voi mandaste a Giouanni, & egli
rendè testimonianza alla verità.
34 Hor' io *non prendo testimonianza
da huomo alcuno: ma *dico queste cose,
accioche siate saluati.
35 Esso era la lampana ardente, e lucen-
te: e voi *volentieri gioiste, per vn bre-
ue tempo, alla sua luce.
36 Ma io ho la testimonianza maggiore
di quella di Giouanni: conciò sia cosa
che *l'opere, che il Padre m'ha date ad
adempiere, esse opere, *dico*, lequali io fo,
testimonino di me, che'l Padre mio m'ha
mandato.
37 Et anche il Padre stesso, che m'ha
mandato, *ha testimoniato di me: *voi
non vdiste giammai la sua voce, ne ve-
deste la sua sembianza.
38 E non hauete la sua parola dimoran-
te in voi: conciò sia cosa che non cre-
diate a colui ch'egli ha mandato.
39 *Inuestigate le Scritture: percioche
voi pensate per esse hauer vita eterna;
& esse son quelle, che testimoniano di
me.
40 * Ma voi non volete venire a me, ac-
cioche habbiate vita.
41 *Io non prendo gloria dagli huomi-
ni.
42 Ma io vi conosco, che non hauete l'a-
mor di Dio in voi.
43 Io son venuto *nel nome del Padre
mio, e voi non mi riceuete: se vn' altro
viene nel suo proprio nome, quello ri-
ceuerete.
44 *Come potete voi credere, poi che
prendete gloria gli vni dagli altri, e non
cercate la gloria, *che *è* da vn solo Dio?
45 * Non pensate che io v'accusi appo'l
Padre: v'è chi v'accusa, *cioè*, Moise, *nel-
quale voi hauete riposta la vostra spe-
ranza.
46 Percioche, se voi credeste a Moise, cre-
dereste anchora a me: conciò sia cosa che
esso *habbia scritto di me.
47 Ma, se non credete agli scritti di esso,
come crederete alle mie parole?

CAP. VI.

Iesu ciba cinquemila huomini con cinque pani, e due pesci; 15 poi si diparte dal popolo; e, nauigando i suoi discepoli nel lago di Gennesaret, viene a loro, caminando sopra l'acqua, e gli rassicura: 22 essendo smontato in terra, turbe si raunano appresso di lui, 26 & egli riprende la lor carnale affettione in seguitarlo perche erano stati corporalmente cibati; e gli ammaestra qual' è il vero cibo spirituale, e celeste, che si conuiene procacciare; ilquale pasce l'anima a vita eterna; che è egli stesso, riceuuto per viua fede, laquale è vn dono speciale di Dio: 60 molti de' suoi discepoli si scandalezzano per cio; 62 ma egli gli chiarisce: 66 alcuni lo lasciano, ma i dodici restano con lui, 70 ilquale però predice la perfidia di Iuda.

DOpo queste cose, Iesu se n'andò all'
altra riua del *mar della Galilea, *che
è il mar* di *Tiberiade.
2 E gran moltitudine lo seguitaua, per-
cioche vedeuano i miracoli, ch'egli fa-
ceua negl'infermi.
3 Ma Iesu salì in su'l monte, & iui sede-
ua co' suoi discepoli.
4 (Hor la Pasqua, la festa de' Iudei, era
vicina.)
5 *Iesu adunque, alzati gli occhi, e vedu-
to che gran moltitudine veniua a lui,
disse a Filippo, Onde compereremo noi
de' pani, accioche costoro mangino?
6 (Hor diceua questo, *tentandolo; per-
cioche egli sapeua quel che era per fa-
re.)

25. c. sicome il Padre è l'origine della vita, dellaquale egli, e'l Figliuolo, viuono ab eterno; così anchora ha egli ordinato il Figliuolo, inquanto è Mediatore, per esser l'autore, e la fonte della vita spirituale, & eterna a tutti i credenti.
27. vedi v. 22. * c. non solo inquanto egli è vero Dio, che regge il mõdo col Padre: ma anche inquãto è huomo, e Mediatore: 1. Cor. 15, 28. Altri, percioche egli è &c. c. percioche egli solo, d'infra le tre persone della Trinità, ha presa carne humana; onde egli solo può esser Mediatore, parte delquale vfficio è l'esser Rè della Chiesa.
28. dimostra la sua podestà in suscitar l'anime, che è cosa insensibile, & inuisibile; per la chiara, & apparente risurrettion de' corpi, che si farà per sua virtù.
29. Dan. 12, 2. Matt. 25, 32, 33. 30. vedi v. 19. * non già che vi sieno due volontà diuerse nel Figliuolo, inquanto è Dio, e nel Padre: ma parla così, o per rispetto della sua natura humana, la cui volontà è altra che la volõtà della natura diuina, bẽche da questa interamente regolata: Matt. 26, 39. ouero, accommodandosi alla presupposicione de' Iudei, che lo separauano dal Padre: Gio. 6, 38.
31. c. se io solo testificassi di me stesso, voi potreste hauer qualche pretesto di tenermi non degno di fede; benche io dica verità: Gio. 8, 14. 32. Matt. 3, 17. 33. Gio. 1, 15, 19, 27. 34 c. non ne ho bisogno per me stesso. * c. vi rimando a Giouanni, accioche siate chiariti, e conuinti, per la sua testimonianza più chiara, e certa a voi, che non è quella diuina del Padre mio; in salute vostra, se la riceuete con fede. 35. c. prendeste qualche diletto, e foste alquanto commossi della predication di Giouanni, come di nuoua, e gioconda dottrina: ma cio fu senza vera radice di fede: vedi Matt. 13, 20. 36. Gio. 10, 25. 37. nella Legge, e ne' profeti, iquali voi tenete esser parola del Padre: & anche per la voce dal cielo, Matt. 3, 17. e 17, 5. * c. appo voi non è di valore alcuno la testimonianza del Padre: percioche co' sensi esterni non l'hauete vdito, ne vedute quelle forme corporali, nellequali si manifestò anticamente a' padri, e profeti: quanto è alla sua parola scritta, voi non le date luogo, e ferma stanza ne' cuori vostri per fede. 39. altri, Voi inuestigate.

40. c. siete ignoranti volontari, per pura malignità, & ostinatione.
41. c. nõ cerco gloria mõdana, come i falsi dottori, ma procaccio la gloria del Padre mio, e di rẽderglimi accetteuole.
43. c. mandato da lui, cõ certa autorità, e cõmessione; ilche etiandio io riconosco, sottomettẽdomi a lui, & alla sua volontà; e lo fo chiaro per certissime pruoue.
44. c. la ragione della vostra incredulità è la vostra hipocresia, & ambitione, laquale l'Euangelio scuopre, e corregge, riducendoui a rinũtiare a voi stessi, e spogliare ogni vana oppenion della vostra santità esterna, e dare intiera gloria a Dio della sua gratia in vostra salute: oltr' a cio, molti di voi rifiutano l'Euangelio, per non perder la lor gloria mõdana appo gli altri, & esser tenuti infami: Gio. 12, 42. * vedi Rom. 2, 29.
45. c. basta Moise per cõdannarui appo Iddio, senza che io il faccia. * c. per la cui dottrina, e scritti, vi pensate difendere appo Iddio della vostra incredulità, cõme se, per attenerui a lui, haueste rifiutato me. 46. Gen. 3, 15. e 12, 3. e 18, 18. e 22, 18. e 49, 10. Deut. 18, 15.
v. 1. questo era il lago di Gennesaret. * nome di città, detta dagli Ebrei antichi Chinneret. 5. Matt. 14, 14. Mar. 6, 35. Luc. 9, 12.
6. c. per prouarlo, se comprendeua nulla della sua virtù sopranaturale.

7 Filip

7 Filippo gli rispose, Pani per dugento
denari nõ basterebbero loro, perche cia-
scuno di essi ne prendesse pure vn po-
chetto.
8 Andrea, fratello di Simon Pietro, l'uno
de' suoi discepoli, gli disse,
9 V'è qui vn fanciullo, che ha cinque pa-
ni d'orzo, e due pescetti: ma, che è cio
per tanti?
10 Iesu disse, Fate che gli huomini s'asset-
tino: hor v'era in quel luogo herba as-
sai. Gli huomini adunque s'assettaro-
no, & erano in numero d'intorno a cin-
quemila.
11 E Iesu prese i pani, e, rendute gratie,
gli distribuì a' discepoli, & i discepoli
alla gente assettata: simigliantemente
de' pescetti, quanto ne voleuano.
12 E, come furono satiati, *Iesu* disse a' suoi
discepoli, Raccogliete i pezzi auanzati,
che nulla se ne perda.
13 Essi adunque gli raccolsero, & empie-
rono dodici cofani di pezzi, di que' cin-
que pani d'orzo, che erano auanzati a
coloro che haueuano mangiato.
14 Là onde quegli huomini, veduto il
miracolo che Iesu hauea fatto, dissero,
Certo costui è *quel Profeta, che douea
venire al mondo.
15 Iesu adunque, conoscendo che verreb-
bero, e lo rapirebbero per farlo rè, si ri-
trasse dinuouo in su'l monte, tutto solo.
16 E, quando si fu fatto sera, i suoi disce-
poli discesero verso'l mare.
17 Et, entrati nella nauicella, andauano
all' altra riua del mare, verso Caper-
naum: e già s'era fatto notte, e Iesu non
era venuto a loro.
18 E'l mare si faceua alto, soffiando vn
gran vento.
19 Hor, quando hebbero vogato intorno
di venticinque, o trenta stadi, videro Ie-
su, che caminaua in su'l mare, e s'acco-
staua alla nauicella; & hebbero paura.
20 Ma egli disse loro, Sono io: non te-
miate.
21 Essi adunque volonterosamente lo ri-
ceuettero dentro la nauicella: & incon-
tanente la nauicella *fu alla contrada, là
doue essi andauano.
22 Il giorno seguente, la moltitudine, che
era restata all' altra riua del mare, *ha-
uendo veduto che quiui non v'era altra
nauicella, che quell' una, nellaquale era-
no entrati i discepoli di Iesu, e ch'egli
non v'era entrato con loro; anzi, che i
suoi discepoli se n'erano andati soli:
23 (Hor' altre nauicelle erano venute di
Tiberiade, presso del luogo, oue, hauen-
do il Signore rendute gratie, haueuano
mangiato il pane)
24 La moltitudine, *dico*, come hebbe ve-
duto che Iesu non era quiui, ne i suoi di-
scepoli, entrò anch'ella in quelle naui-
celle, e venne in Capernaum, cercando
Iesu.
25 E, trouatolo all' altra riua del mare,
gli disse, Maestro, quando sei giunto
qua?
26 Iesu rispose loro, e disse, In verità, in
verità io vi dico, che voi mi cercate,
*non percioche hauete veduti miracoli;
ma, percioche hauete mangiato di que'
pani, e siete stati satiati.
27 Adoperateui, non intorno al cibo che
perisce, ma intorno *al cibo che dimora
in vita eterna, ilquale il Figliuol dell'
huomo vi darà: percioche esso ha il Pa-
dre, *cioè*, Iddio, *suggellato.
28 Là onde essi gli dissero, Che faremo,
per operar l'opere di Dio?
29 Iesu rispose, e disse loro, Questa è *l'o-
pera di Dio, che voi crediate in colui
ch'egli ha mandato.
30 Et essi gli dissero, *Che miracolo fai tu
adunque, accioche noi *lo* veggiamo, e ti
crediamo? che operi?
31 *I nostri padri mangiarono la Man-
na nel diserto; sicome è scritto, *Egli
diede lor mangiare pan celeste.
32 All'hora Iesu disse loro, In verità, in
verità io vi dico, che Moise non v'ha da-
to *il pan celeste, ma il Padre mio vi dà
il vero pan celeste.
33 Percioche il pan di Dio è quel che
scende del cielo, e dà vita al mondo.
34 Essi adũque gli dissero, Signore, *dác-
ci del continuo cotesto pane.
35 E Iesu disse loro, *Io sono il pane
della vita: *chi viene a me, non haurà
fame: e chi crede in me, nõ haurà giam-
mai sete.
36 Ma io v'ho detto, che e m'hauete ve-
duto, e non credete.
37 *Tutto quello che'l Padre mi dà, ver-
rà a me: & io non caccerò fuori colui
che viene a me.
38 Percioche io son disceso del cielo,
*non accioche io faccia la mia volon-
tà, ma la volontà di colui che m'ha man-
dato.
39 Hor, questa è la volontà del Padre, che
m'ha mandato, che io *non perda nien-
te di tutto cio ch'egli m'ha dato; anzi,
che io lo risusciti nell' vltimo giorno.
40 Questa, dico, è la volontà di colui che
m'ha mandato, che chiunque *vede il

26. c. non perche riconosciate veramẽte nelle mie opere la virtù diuina, che vi riluce; ma sol perche di quelle vi torna qualche corporale beneficio.

27. che è la dottrina dell' Euangelio, o, Christo istesso proposto in essa.

* c. ordinato espressamente per sua autorità; e, per la sua virtù, e pienezza de' doni dello Spirito santo, messa in lui, dimostrato, (come per l'imprõta del suo suggello) vero gran pastore, e pastura dell' anime, Saluatore, e Redentore.

29. c. l'opera che Iddio richiede da voi, e che approua, & accetta: opposta alle opere degli huomini, che fanno di lor senno, pensando per esse ottener la vita eterna: 1. Gio. 3, 23.

30. Matt. 12, 38. e 16, 1. 1. Cor. 1, 22.

31. c. fa anche tu qualche solenne miracolo dal cielo, come fu fatto per lo ministerio di Moise nella Manna: così, essendo solo intenti al cibo del corpo, malignamente anchora auuiliscono il miracolo fatto ne' pani, come se quel miracolo non fosse gran cosa appetto a quel della Manna. * Sal. 78, 24. 32. c. quel vero cibo spirituale, che sono io stesso, vero Dio, manifestato in carne, che reco vita eterna: benche anchor la Manna sia chiamata impropriamente grano celeste, c. perche scendeua dell' aria: e viuanda spirituale, 1. Cor. 10, 3. inquanto era sagramento, e figura di Christo. 34. domanda ignorante, come Gio. 4, 15. 35. c. in me, riceuuto per fede, è quella virtù di viuificar l'anime morte ne' peccati, & alienate da Dio, e di conseruarle in quella vita, con piena satietà della gratia di Dio. * Gio. 4, 14. 37. c. tutti gli eletti del Padre mio, iquali egli mi dà a saluare, e dona per membra, fratelli, e suggetti del mio regno, tratti per la virtù del suo Spirito, credono in me, & io gli raccolgo benignamente, e conseruo sicuramente. 38. Gio. 5, 30. 39. c. salui perfettamente tutti i suoi eletti, il compimento della cui salute sarà nella beata risurrettione. 40. c. lo conosce.

Figliuolo, e crede in lui, habbia vita e-
terna: & io lo risusciterò nell' vltimo
giorno.
41 I Iudei adūque mormorauano di lui,
percioche egli haueua detto, Io sono il
pane, che è disceso del cielo.
42 E diceuano, *Non è costui Iesu, fi-
gliuolo di Iosef, di cui noi conosciamo
il padre, e la madre? come adunque dice
costui, Io son disceso del cielo?
43 Là onde Iesu rispose, e disse loro, Non
mormorate tra voi.
44 *Niuno puo venire a me, senon che il
Padre, che m'ha mandato, lo tiri: & io lo
risusciterò nell' vltimo giorno.
45 Egli è scritto ne' profeti, *E tutti sa-
ranno insegnati da Dio. Dunque, chiun-
que *ha vdito dal Padre, & ha imparato,
viene a me.
46 *Non già, che alcuno habbia veduto
il Padre, senon colui *che è da Dio: esso
ha veduto il Padre.
47 In verità, in verità io vi dico, *Chi
crede in me, ha vita eterna.
48 Io sono il pane della vita.
49 I vostri padri mangiarono la Manna
nel diserto, *e morirono.
50 *Questo è il pane, che è disceso del
cielo, accioche chi haurà mangiato di
esso, non *muoia.
51 Io sono *il viuo pane, che è disceso
del cielo: se alcuno haurà mangiato di
questo pane, viuerà in eterno: hor' il pa-
ne, che io darò, *è la mia carne, laquale
io darò per la vita del mondo.
52 Là onde i Iudei contendeuano fra lo-
rò, dicendo, Come puo costui darci man-
giare la sua carne?
53 Iesu adūque disse loro, In verità, in ve-
rità io vi dico, che, se voi nō māgiate la
carne del Figliuol dell' huomo, e *non
beuete il suo sangue, voi non hauete la
vita in voi stessi.
54 Chi mangia la mia carne, e bee il mio
sangue, ha vita eterna; & io lo risuscite-
rò nell' vltimo giorno.
55 Percioche la mia carne è veramente
cibo, e'l mio sangue è veramente be-
uanda.
56 Chi māgia la mia carne, e bee il mio
sangue, *dimora in me, & io in lui.
57 Sicome il viuente Padre m'ha man-
dato, & *io viuo per lo Padre; così, chi
mi mangia, viuerà anch'egli per me.
58 Questo è il pane, che è disceso del cie-
lo: non qual' era la Manna, che i vostri
padri māgiarono, e morirono: chi man-
gia questo pane, viuerà in eterno.
59 Queste cose disse nella sinagoga, inse-
gnando in Capernaum.
60 Là onde molti de' suoi discepoli, vdi-
tolo, dissero, Questo parlare è duro, chi
puo *ascoltarlo?
61 E Iesu, conoscēdo in se stesso che i suoi
discepoli mormorauano di cio, disse lo-
ro, Questo vi scandalezza egli?
62 **Che sarà* dunque, se vedrete il Fi-
gliuol dell' huomo salire *oue egli era
prima?
63 *Lo spirito è quel che viuifica; la car-
ne non gioua nulla: le parole, che io vi
ragiono, *sono spirito, e vita.
64 Ma ve ne sono alcuni di voi, iquali non
credono: (cōciò fosse cosa che *Iesu co-
noscesse fin dal principio chi fossero co-
loro che non credeuano, e chi fosse colui
che lo tradirebbe.)
65 E diceua, Per cio *v'ho detto che niu-
no puo venire a me, se non gli è dato dal
Padre mio.
66 Da quell' hora, molti de' suoi disce-
poli si trassero indietro, e non andauano
più attorno con lui.
67 Là onde Iesu disse a' dodici, Non ve
ne volete andare anchor voi?
68 E Simon Pietro gli rispose, Signore, a
cui ce n'andremmo? tu hai le parole di
vita eterna.
69 E noi habbiamo creduto, & habbia-
mo conosciuto *che tu sei il Christo, il
Figliuol dell' Iddio viuente.
70 Iesu rispose loro, Non ho io eletti voi
dodici? e pure vn di voi è *diauolo.
71 Hor' egli diceua *cio* di Iuda Iscariot,
figliuolo di Simon: percioche esso era per
tradirlo, essendo vn de' dodici.

CAP. VII.

Essendo Christo in Galilea, i suoi fratelli l'esortano d'andare in Ierusalem alla festa de' Tabernacoli, 6 *& egli risponde loro:* 10 *poi vi va,* 12 *& i Iudei, cercandolo, giudicano diuersamente di lui:* 14 *egli entra nel Tempio, & insegna, mantenendo la sua dottrina, come proceduta da Dio;* 19 *e la guarigione fatta nella festa precedente, per laquale i rettori voleuano vcciderlo:* 25 *alcuni dubitano di lui,* 28 *& egli ridarguisce la lor volontaria ignoranza:* 31 *altri credono;* 32 *e per cio i rettori, e Farisei, mandano sergenti a pigliarlo;* 33 *ma egli, significata la sua partita dal mondo al suo tempo,* 37 *e chiamati gli huomini alla partecipation della sua gratia,* 40 *è accettato da alcuni, da altri rifiutato, ma non pigliato:* 45 *là onde i sergenti sono*

42. Matt.13,55. Marc. 6,3. Luc.4,22.

44. vuol dire, Non v'offendete, ne conturbate: niuno puo credere in me, senza lo speciale dono di Dio, che muoue, e piega i cuori per la virtù interna del suo Spirito, contra la naturale inclinatione della natura humana corrotta: dunque voi carnali, priui dello Spirito, non potete giudicar dirittamente delle cose dette da me, ꝑ abbracciarle con fede: i fedeli le intenderanno, e crederanno.

45. Is.54,13. Ier.31,34.

* c. per quel dottore interno dello Spirito: Gio. 14,26. e 16,13. 1. Tess. 4,9. 1. Gio.2,20,27.

46. Gio.1,18.

* c. che è ab eterno proceduto da lui; e da lui anchora è stato ordinato Saluatore, e mandato nel mondo.

47. Gio.3,16,17.

49. onde appare che quella viuāda corporale, benche scendesse dell' aria, era corruttibile in se, e non poteua saluare il corpo di corruttione, e morte.

50. addita se stesso. * c. della morte spirituale dell' anima, (del cui cibo anchora parla) ne dell' eterna. 51. c. che ha la fonte della vita in se. *c. quella virtù vitale è per modo in me, inquanto sono Dio manifestato dal cielo, stanza della mia gloria, nel mondo, che non puo esser partecipata dagli huomini, senon per la mia humanità, nellaquale adempio tutta la lor redentione, e salute; e laquale dee esser considerata, & appropriata a se per fede, con tutte le sue sofferenze, merito, e virtù, per goder della vera vita, che consiste nella cōgiuntion con Christo, e per lui con Dio, laquale è vn' effetto della fede. 53. così significa che la sua humanità dee esser compresa per fede, morta di morte violenta per li peccati, hauendo sparso il suo sangue, & essendo separato quello, nelquale è posta la vita dell' huomo, dalla sua carne: come anche l'ha mostrato nel sagramento della santa Cena.

56. c. m'è vnito, come membro del mio corpo mistico, traendo vita spirituale da me.

57. c. essendo io vero Dio, generato dal Padre ab eterno; & hauendo vnito a me la mia carne, per renderla viuificante a tutti coloro che per fede parteciperāno la mia giustitia, adempiuta in quella.

60. c. riceuerlo, crederlo, e renderuisi docile.

62. c. essendo carnali come siete, e giudicando carnalmente come fate, molto meno intenderete, e crederete potere hauer vita dalla mia carne, assunta in cielo, e rimota lungi da voi.

* & oue è anchora, secondo la sua eterna natura diuina: Gio.1,18.

63. vuol dire, Non vi fermate grossamente alla carne, & al māgiarla corporalmēte, ilche non è d'alcun giouamento all' anima: ma nella carne riguardate cio che è spirituale, e viuifico; cioè, che è la carne del Figliuol di Dio viuente, nellaquale ha sofferta la morte, & adempiuta tutta la giustitia: poi, che l'unico modo di parteciparlo a vita eterna, è per la virtù dello Spirito santo, che genera la fede ne' cuori.

* c. deono essere intese spiritualmente, e così recano vita a' fedeli.

64. Gio.2,24,25.

65. v.44,45.

69. Matt.16,16.

70. c. huomo diabolico in somma malignità.

sgrid

sgridati da' rettori, e Farisei; 50 iquali volendo Nicodemo moderare, è ributtato aspramente.

DOpo queste cose, Iesu andaua attor-
no per la Galilea: percioche non vo-
leua andare attorno per la Iudea: con-
ciò fosse cosa che i Iudei lo volessero
*vccidere.
2 Hor la festa de' Iudei, *cioè*, *la solenni-
tà de' Tabernacoli, era vicina.
3 Là onde i suoi *fratelli gli dissero,
*Partiti di qui, e vattene nella Iudea;
accioche anche *i tuoi discepoli vegga-
no l'opere che tu fai.
4 *Percioche niuno, che cerca d'esser ma-
nifestato, fa cosa alcuna in occulto: *se
fai coteste cose, palesati al mondo.
5 (Conciò fosse cosa che ne anche i suoi
fratelli credessero in lui.)
6 Là onde Iesu disse loro, *Il mio tempo
non è anchora venuto: ma il vostro tem-
po sempre è presto.
7 *Il mondo non vi puo odiare: ma egli
m'odia, *percioche io rendo testimo-
nianza di esso, che le sue opere son mal-
uage.
8 Salite voi a questa festa; io non salgo
anchora a questa festa, percioche il mio
tempo non è anchora compiuto.
9 E, dette loro queste cose, rimase in Ga-
lilea.
10 Hor, dopo che i suoi fratelli furono
saliti alla festa, all'hora anch'egli vi salì,
non palesemente, ma come di nascoso.
11 I Iudei adunque lo cercauano nella fe-
sta, e diceuano, Oue è colui?
12 E v'era gran mormorio di lui fra le
turbe: gli vni diceuano, Egli è da bene:
ma altri diceuano, No; anzi egli seduce
la moltitudine.
13 Ma pur niuno parlaua di lui *aperta-
mente, *per tema de' Iudei.
14 Hor' essendo già passata meza *la fe-
sta, Iesu salì nel Tempio, & insegna-
ua.
15 Et i Iudei si marauigliauano, dicendo,
Come sa costui lettere, non *essendo
stato ammaestrato?
16 Là onde Iesu rispose loro, e disse, La
mia dottrina non è *mia, ma di colui
che m'ha mandato.
17 Se alcuno vorrà *far la volontà di es-
so, conoscerà se questa dottrina è da Dio,
o pure se io parlo da me stesso.
18 *Chi parla da se stesso, cerca la sua
propria gloria: ma chi cerca la glo-
ria di colui che l'ha mandato, esso è
verace, & ingiustitia non è in lui.
19 *Non vi diede Moise la Legge? e pur
niuno di voi mette ad effetto la Legge:
perche *cercate d'vccidermi?
20 *La moltitudine rispose, e disse, *Tu
hai il demonio: chi cerca d'vcciderti?
21 Iesu rispose, e disse loro, Io ho fatta
vna opera, e tutti vi marauigliate.
22 *Per cio *vi dico*, *Moise vi diede la
circuncisione: (*non già ch'ella sia da
Moise, anzi è da' Padri:) e pure voi cir-
cuncidete l'huomo in Sabato.
23 *Se l'huomo riceue circuncisione in
Sabato, accioche la Legge di Moise non
sia dissoluta; v'adirate voi contra me, che
io habbia sanato tutto vn' huomo in Sa-
bato?
24 *Non giudicate secondo l'apparenza:
ma giudicate il giusto giudicio.
25 Là onde alcuni di que' di Ierusalem
diceuano, Non è costui quel che cerca-
no d'vccidere?
26 E pure, ecco, egli parla liberamente,
& essi non gli dicono nulla: haurebbero
mai i rettori conosciuto per vero che
costui è il Christo?
27 Ma pure, noi sappiamo onde costui
è: ma, quando il Christo sarà venuto,
*niuno saprà onde egli sia.
28 Là onde Iesu gridaua nel Tempio, in-
segnando, e dicendo, *E voi mi cono-
scete, e sapete onde io sono, & *io non
son venuto da me stesso: ma *colui, che
m'ha mandato, *è verace, ilquale voi
*non conoscete.
29 Ma io lo conosco: percioche io sono
da lui, & egli m'ha mandato.
30 Dunque cercauano di pigliarlo: ma
niuno gli mise la mano addosso, percio-
che *la sua hora non era anchora venu-
ta.
31 E molti della moltitudine credettero
in lui, e diceuano, Farà il Christo, quan-
do egli sarà venuto, più segni di quelli
che costui ha fatti?
32 I Farisei vdirono la moltitudine, che
bisbigliaua queste cose di lui: là onde i
Farisei, & i principali sacerdoti, manda-
rono de' sergenti per pigliarlo.
33 Iesu adunque disse loro, Io sono con
voi anchora vn poco di tempo, poi me
ne vo a colui che m'ha mandato.

19. vuol dire, Voi siete innanimati contra me, perche io guarij vno in giorno di Sabato, Gio. 5, 8. come se io hauessi violata la Legge: pensate in quante maniere voi stessi la trasgredite. * Gio. 5, 16.
20. c. laquale non era sapeuole de' consigli segreti de' rettori, sacerdoti, & altri. * c. tu farnetichi, tu sei fuor del senno, a guisa di spiritato: Gio. 8, 48, 52. e 10, 20.
22. o, Pur nondimeno Moise &c. * c. la Legge di Moise ordina la circuncisione nell' ottauo giorno dopo il nascimento, ilquale spesso si scontra nel Sabato: e pur cio non è reputato violation del Sabato; quanto meno l'hauere io sanato vn' huomo? Matt. 12, 5. * c. benche la circuncisione fosse ordinata, & vsata auanti Moise.
23. vuol dire, Moise, che v'ha data la Legge del Sabato, ha pur permesso di fare vn' opera pia in Sabato: hor' opera pia è etiandio sanare vna persona.
24. c. non vi fermate a cio che io v'appaio vn' huomo semplice, Galileo, senza autorità, o dignità alcuna: ma fondate il vostro giudicio in su la ragione stessa. 27. falsa oppenione de' Iudei, fondata sopra molti luoghi male intesi de' profeti, doue è descritta la venuta del Messia, come douendosi egli manifestare improuiso, e di subito: là doue Christo era venuto di Nazaret, da' parenti conosciuti, nato & alleuato palesemente. 28. c. ben siete costretti nelle vostre coscienze di riconoscermi, che son d'origine diuina, e mandato da Dio: ma resistete solo per malignità. Ouero, benche sappiate onde io sono, sì sono io mandato dal Padre. * Gio. 5, 43. e 8, 42. * Gio. 8, 26. * c. ilquale in diuerse maniere ha testificato egli stesso che m'ha mandato: Gio. 5, 37. * c. inquanto rifiutate me, e la mia dottrina, che solo ve lo posso dichiarare: Gio. 1, 18. e 8, 55.
30. Gio. 8, 20.

13. o, liberamente. * Gio. 9, 22. e 12, 42.
14. che duraua otto giorni intieri. 15. c. essen-[...] & alleuato, fra persone meccaniche, & idiote, non fra [...] 16. c. secondo che voi giudicate di me, & io v'ap-[...] huomo solamente. 17. c. disporsi al suo vero timo-[...] obbidienza. Così accenna, che la sola malignità, e peruer-[...] accecaua. 18. c. chi procaccia veramente la gloria di Dio, [...] sua, si dimostra per cio vero seruidor di Dio: vedi Gio. 5, 41.

34 *Voi mi cercherete, e non mi trouerete: e doue io *farò, voi non potrete venire.

35 Là onde i Iudei dissero fra loro, Doue andrà costui, che noi no'l troueremo? andrà egli *a coloro che son dispersi fra i Greci, & insegnerà i Greci?

36 Qual'è questo ragionamento, ch'egli ha detto, Voi mi cercherete, e non *mi* trouerete; e doue io sarò, voi non potrete venire?

37 Hor nell' vltimo giorno, *che è* *il gran *giorno* della festa, Iesu, stando in piè, gridò, dicendo, *Se alcuno ha sete, venga a me, e beua.

38 Chi crede in me, sicome ha detto la Scrittura, *dal suo ventre coleranno fiumi d'acqua viua.

39 Hor' egli disse questo dello Spirito, ilquale riceuerebbero coloro, che credono in lui: conciò fosse cosa che *lo Spirito santo non fosse anchora *stato dato*: percioche Iesu non era anchora stato glorificato.

40 Molti adunque della moltitudine, vdito quel ragionamento, diceuano, Costui è veramente *quel Profeta.

41 Altri diceuano, Costui è il Christo. Altri diceuano, *Verrà pure il Christo di Galilea?

42 Non ha la Scrittura detto, che il Christo verrà della progenie di Dauid, e *di Betleem, castello *oue fu Dauid?

43 Là onde auuenne dissensione fra la moltitudine per lui.

44 Et alcuni di essa voleuano pigliarlo: ma pur niuno gli mise le mani addosso.

45 I sergenti adunque tornarono a' principali sacerdoti. & a' Farisei: e quelli dissero loro, Perche non l'hauete menato?

46 I sergenti risposero, Niun' huomo parlò giammai così come costui.

47 Là onde i Farisei risposero loro, Siete punto anchora voi stati sodotti?

48 Ha alcuno de' rettori, o de' Farisei, creduto in lui?

49 Ma questa moltitudine, che non sa la Legge, è esecrabile.

50 Nicodemo, *quel che venne di notte a lui, ilquale era vn di loro, disse loro,

51 *Condanna la nostra Legge l'huomo, che non l'habbia prima vdito, e saputo cio ch'egli ha fatto?

52 Essi risposero, e gli dissero, Sei punto anche tu *Galileo? inuestiga, e vedi che *profeta alcuno non surse mai di Galilea.

53 E ciascuno se n'andò a casa sua.

34. Gio. 8, 21. e 13, 33. vuol dire, Hauendomi rifiutato, andrete cercãdo il Messia, e Saluatore, che sono io solo: ma, essendo io salito in cielo, indarno mi cercherete carnalmente come fate: e per la vostra incredulità sarete schiusi dal regno celeste.
*altri, vo.
35. c. a' Iudei, & Israeliti, dispersi fra i Gẽtili; iquali ne' paesi vicini, e più conosciuti de' Iudei, vsauano all'hora la lingua, & i modi Greci: vedi Iac. 1, 1. 1. Piet. 1, 1.
37. c. il giorno della solẽne raunanza, chiamato il gran giorno de' Tabernacoli: Leu. 23, 36.
* If. 55, 1. Gio. 4, 14.
38. queste parole non si trouano così appunto: ma in sostanza son tratte di diuersi luoghi, doue Iddio promette, sotto la figura dell' acque, la copia de' doni del suo Spirito a' suoi eletti, ne' quali giammai non vien meno: come If. 44, 3. vedi Gio. 4, 14.
39. intende di quella ampia, & illustre comunication delle gratie dello Spirito santo, così appartenenti alla rigeneratione, e salute, come esterne, miracolose, e comuni: Ioel 2, 28. Fat. 2, 17.
40. vedi Gio. 1, 21.

41. Gio. 1, 46. e 7, 52. 42. Mic. 5, 2. Matt. 2, 5. *c. onde egli era natio: 1. Sam. 16, 1, 4. 50. Gio. 3, 2. 51. Deut. 17, 6. e 19, 15. 52. quale stimauano Christo, & erano I suoi discepoli. *Gio. 1, 46.

CAP. VIII.

Gli Scribi, & i Farisei, tentano Iesu, menatagli vna adultera; ma egli gli confonde, e fa il suo vfficio inuerso lei: 12 poi annuntia a' Iudei la gratia di Dio, presentata al mondo nella sua persona; 13 i Farisei rifiutano la sua testimonianza, 14 & egli la conferma per quella del Padre, 21 & annuntia loro la lor dolorosa fine: 25 domandato da' Iudei chi egli è, lo dichiara loro per la sua parola passata, e gli rimanda alla piena manifestatione dopo la sua morte: 30 alcuni credono in lui, & egli ammaestra il popolo intorno alla vera libertà spirituale, conuincendo gl'increduli di non esser vera progenie d'Abraham, ne figliuoli di Dio; anzi del diauolo, per imitation delle sue opere: 51 dimostra come per la fede in lui si scampa la morte eterna, secondo l'vfficio datogli dal Padre; 56 e che Abraham istesso ha creduto in lui.

E Iesu se n'andò al monte degli vliui.

2 Et in su'l far del giorno venne dinuouo nel Tempio, e tutto'l popolo venne a lui; & egli, postosi a sedere, gli ammaestraua.

3 All'hora i Farisei, e gli Scribi, gli menarono vna donna, che era stata colta in adulterio; e, fattala stare in piè, *iui* in mezo;

4 Dissero a Iesu, Maestro, noi habbiamo trouata in su'l fatto questa donna commettendo adulterio.

5 Hor *Moise ha comandato nella nostra Legge, che cotali si lapidino: tu adunque, che *ne* dici?

6 Hor diceuano questo, *tentandolo, per hauer qualche accusa contra lui. Ma Iesu, *chinatosi in giù, scriueua del dito in terra, non facendone alcun sembiante.

7 E come essi continuauano di domandarlo, egli, dirizzatosi, disse loro, *Colui di voi, che è senza peccato, gitti il primo la pietra contra lei.

8 E chinatosi dinuouo in giù, scriueua in terra.

9 Hor' essi, vdito *cio*, e conuinti dalla coscienza, ad vno ad vno se ne vsciuano fuori, cominciando da' più vecchi, infino agli vltimi: e Iesu fu lasciato solo, con la donna, che staua *iui* in mezo.

10 E Iesu, dirizzatosi, e non vedendo alcuno, senon la donna, le disse, Donna, oue sono que' tuoi accusatori? niuno non t'ha egli condannata?

11 Et ella disse, Niuno, Signore. E Iesu le disse, *Ne anche io ti condanno: vattene, e da hora innanzi non peccar più.

12 E Iesu dinuouo parlò loro, dicendo, *Io son la Luce del mondo: chi mi seguita, non caminerà nelle tenebre, anzi haurà la luce della vita.

13 Là onde i Farisei gli dissero, *Tu testimonij di te stesso: la tua testimonian-

za

5. Leu. 20, 10. Deut. 22, 22.
6. c. pensando, che, secondo la sua viata mansuetudine in rimettere i peccati a' credenti, e penitenti, l'assoluerebbe, e le perdonerebbe: onde haurebbero presa cagione di calonniarlo come fautor de' malfattori, e nimico della giustitia: che se la condannaua, l'haurebbero renduto odioso al popolo, come rigido punitore, là doue per la sua predicatione pareua publicare a tutti la gratia.
* c. come per vn dispregio della lor proposta.
7. Christo nõ dà qui vna Legge generale a' giudici, e testimoni: ma, lasciando intera la Legge, e la sua esecutione, che a lui non appartenena, solo trafigge I Farisei, e gli Scribi; iquali, non per amor di giustitia, e santità, ascoltandosi eglino stessi ne' peccati, ma sol per hipocresia, e vanagloria, erano così aspri persecutori de' malfattori.
11. percioche egli non era rettor politico, ma predicator della penitenza, e gratia.
12. Gio. 1, 5. e 9, 5. e 12, 46.
13. vedi Gio. 5, 31.

za non è verace.
14 Ieſu riſpoſe, e diſſe loro, Quantunque
io teſtimonij di me ſteſſo, pur' è la mia
teſtimonianza verace: *percioche io ſo
onde io ſon venuto, & oue io vo: ma
voi non ſapete ne onde io vengo, ne oue
io vo.
15 *Voi giudicate ſecondo la carne: *io
non giudico alcuno.
16 E, benche io giudichi, il mio giudicio
è verace: percioche io non ſono ſolo:
anzi *ſono* io, e'l Padre che m'ha manda-
to.
17 Hor' anche nella voſtra Legge è ſcrit-
to, *che la teſtimonianza di due huomi-
ni è *verace.
18 Io ſon quel che teſtimonio di me ſteſ-
ſo; e'l Padre anchora, che m'ha manda-
to, *teſtimonia di me.
19 Là onde eſſi gli diſſero, Oue è il Padre
tuo? Ieſu riſpoſe, Voi non conoſcete ne
me, ne il Padre mio: ſe voi mi conoſce-
ſte, conoſcereſte anchora il Padre mio.
20 Queſti ragionamenti tenne Ieſu in
quella parte del Tempio, doue era *la
caſſa dell' offerte, inſegnando in eſſo; e
niuno lo pigliò: percioche *la ſua hora
non era anchora venuta.
21 E Ieſu diſſe loro dinuouo, Io me ne vo,
e *voi mi cercherete, e morrete nel vo-
ſtro peccato: là oue io vo, voi non po-
tete venire.
22 Là onde i Iudei diceuano, Vcciderà
egli punto ſe ſteſſo, ch'egli dice, Doue
io vo, voi non potete venire?
23 Et egli diſſe loro, Voi ſiete *da baſſo,
io ſono da alto: voi ſiete di queſto mon-
do, io non ſono di queſto mondo.
24 Dunque v'ho detto, che morrete ne'
voſtri peccati: percioche, ſe voi non
credete che io ſon **deſſo*, voi morrete ne'
voſtri peccati.
25 Là onde eſſi gli diſſero, Tu chi ſei? E
Ieſu diſſe loro, *Cio, che anche fin dal
principio vi ragiono.
26 *Io ho molte coſe da parlare, e giudi-
car di voi: ma *colui, che m'ha manda-
to, è verace; e quelle coſe, che ho vdite
da lui, eſſe dico al mondo.
27 Eſſi non conobbero che parlaua loro
del Padre.
28 Là onde Ieſu diſſe loro, *Quando voi
haurete innalzato il Figliuol dell' huo-
mo, all'hora conoſcerete che io ſon *deſ-
ſo*, e che *non fo nulla da me ſteſſo, ma
che parlo queſte coſe, ſecondo che il Pa-
dre m'ha inſegnato.
29 E colui che m'ha mandato, *è meco: il
Padre non m'ha laſciato ſolo: conciò ſia
coſa che io del continuo faccia le coſe
che gli piacciono.
30 Mentre egli ragionaua queſte coſe,
molti credettero in lui.
31 E Ieſu diſſe a' Iudei, che gli haueuano
creduto, Se voi perſeuerate nella mia
parola, voi ſarete veramente miei diſce
poli.
32 E *conoſcerete la Verità, e la Verità
vi francherà.
33 Eſſi gli riſpoſero, Noi ſiamo proge-
nie d'Abraham, e *non habbiamo giam-
mai ſeruito ad alcuno: come dici tu, Voi
diuerrete franchi?
34 Ieſu riſpoſe loro, In verità, in verità
io vi dico, che *chi fa il peccato, è ſer-
uo del peccato.
35 *Hor' il ſeruo non dimora in perpe-
tuo nella caſa: il figliuolo *vi* dimora in
perpetuo.
36 Dunque, *ſe'l Figliuolo v'haurà fran-
cati, voi ſarete veramente franchi.
37 Io ſo che voi ſiete *progenie d'Abra-
ham: ma voi cercate d'uccidermi, per-
cioche la mia parola non cape in voi.
38 Io parlo cio che *ho veduto appo il
Padre mio: e voi altresì fate le coſe, *che
hauete vedute appo'l Padre voſtro.
39 Eſſi riſpoſero, e gli diſſero, Il padre
noſtro è Abraham. Ieſu diſſe loro, Se
voi foſte *figliuoli d'Abraham, fareſte
l'opere d'Abraham.
40 Hor' al preſente voi cercate d'uccider
me, huomo, che v'ho parlata la verità,
laquale io ho vdita da Dio: queſto non
fece Abraham.
41 Voi fate l'opere del padre voſtro. Là
onde eſſi gli diſſero, Noi non ſiamo nati
di fornicatione: noi habbiamo vn *ſolo*
*Padre, *cioè*, Iddio.
42 E Ieſu diſſe loro, Se Iddio foſſe voſtro
Padre, voi m'amereſte: conciò ſia coſa
che io ſia proceduto, e venga da Dio:
percioche *io non ſon venuto da me
ſteſſo, anzi eſſo m'ha mandato.
43 Perche non intendete voi il mio par-
lare? *percioche non potete aſcoltar la
mia parola.
44 *Voi ſiete dal diauolo, *che è voſtro* pa-
dre, e volete fare i diſideri del padre vo-
ſtro: egli fu *micidiale *dal principio,

[14. v]uol dire, [la] mia teſti[monianza] è ve[race] ...ſima in ſe, ...che ſon cer- ...mente man- ...dal Pa- ..., e la mia ...ſcienza aſſun- ...in cielo ...fede: a ...non è cer- ...che non ...ſapet ...di cio.

[1]7. c. nel giu- ...che fate ...non ha- ...lo Spirito ...che v'al- ..., e vi ...ma ſolo ...ſtro ſenſo ...c. cor- ..., e turba- ...praui af- ...

[1]6. c. Io non ...da ..., o da ...auerſa- ..., contro ad ... di voi, ...cõdannar- ...riprouarlo, ...conuincer- ...che potrei ...v'am- ...ſtro beni- ...: che ...adun- ...ad eſſer ...temerari ...giudicarmi? ...Deut. 17, ...19,15. ...c. ſufficien- ...ſalda pruo- ...da fondare ...giudicio. [1]8. Gio. 5,37. ...vuol dire, la ...mia teſtimo- ...è di- ...vera- ...per quella ...Padre: dun- ...ſegue che ...debbo eſſer ...duto in cio ...dico di me ...ſteſſo, come te- ...monio de- ...di fede, in- ...col Pa- ...

20. vedi Marc. 12,41. *Gio. 7,30. 21. Gio. 7,34. e 13,33. 23. c. mon-
dani d'origine, di natura, e d'affetto; onde non potete ergerui
al regno de' cieli, doue io vo. 24. c. quel che io dico.
25. c. il vero Meſſia, Figliuol di Dio, Saluator del mondo, &c.
come v'ho ſempre detto da che vi parlo. 26. vuol dire, Io
potrei per molte ragioni conuincerui, e prouar la verità della
mia perſona: ma, percioche ne ſiete indegni per la voſtra indu-
rata ribellione; per cio, mi contento della veraciſſima teſtimo-
nianza, che m'ha già renduto il Padre, e che mi rende la mia
coſcienza. *Gio. 7,28. 28. c. dopo che m'haurete le-
uato in croce, Gio. 12,32. io vi farò ſentir per effetto qual' è la
mia perſona, vfficio, e virtù. *Gio. 5,19,30.

29. c. m'accompagna cõ la ſua virtù nell' eſecutione dell'vfficio, ch'egli m'ha cõmeſſo: percioche l'adempio fedelmẽte: hor, ſecondo l'oppenion de' Iudei, parla di ſe, inquãto che appariua huomo ſolamẽte.
32. c. ſarete alluminati, & ammaeſtrati dallo Spirito ſanto nella verità celeſte dello Euangelio, laquale compreſa, & appreſa da voi per fede vera, vi libererà dalla ſeruitù del peccato, del diauolo, e della morte.
33. pare che vogliano dire, Eſſendo noi la progenie ſanta, e benedetta, niuno ha ragione di ſignoria ſopra noi: bẽche foſſero altre volte, & all'hora anchora, ſtati ſoggiogati da altri popoli.
34. Rom. 6, 16. 2. Piet. 2,19.
35. vuol dire, Voi ſiete ſerui di peccato, e non ſiete figliuoli di Dio; dunque non hauete ragione alcuna nella caſa di Dio, e non ſarete ſuoi heredi in eterno.
36. vuol dire, Io ſolo ſono Figliuol di Dio di natura: gli altri ſono da lui adottati in me, e per me:
dunque non potete eſſer fatti figliuoli di Dio, ſe io non vi franco
della voſtra ſeruitù. 37. c. ſecondo la carne, non ſecondo lo
Spirito, e la fede: Rom. 9,6. 38. vedi Gio. 5,19,30. *c. che
il diauolo fa, e lequali vi moſtra di fare. 39. c. quella vera ſpi-
rituale progenie, imitatrice della fede d'Abraham, allaquale ſono
fatte le promeſſe di Dio: vedi Rom. 4,16. Gal. 3,29. 41. c. ſpiri-
tuale: ſecondo che s'auuedeuano Chriſto non parlare di padre
corporale. 42. Gio. 5,43. e 7,28. 43. c. percioche la voſtra
malignità non vi laſcia eſſere attenti, e docili alla mia dottrina.
44. vedi Matt. 13,38. 1. Gio. 3, 8. *c. inquanto che per la
ſua inuidia, e fraude, traſſe l'huomo in ſempiterna morte.
*c. del mondo.

e non è ſtato fermo nella *verità; conciò ſia coſa che verità non ſia in lui: quãdo parla la menzogna, parla del ſuo proprio; percioche egli è mendace, e'l *padre della menzogna.

45 E per cio, che io dico la verità, voi non mi credete.

46 Chi di voi mi conuince di peccato? che ſe io dico verità, perche non mi credete voi?

47 *Chi è * da Dio, aſcolta le parole di Dio: per cio, voi non *le* aſcoltate, percioche non ſiete da Dio.

48 Là onde i Iudei riſpoſero, e gli diſſero, Non diciamo noi bene che tu ſei *Samaritano, e che *hai il demonio?

49 Ieſu riſpoſe, Io non ho demonio, ma *honoro il Padre mio, e voi mi dishonorate.

50 Hor' io non cerco la mia gloria: *v'è chi *la* cerca, e *ne* giudica.

51 In verità, in verità io vi dico, che ſe alcuno haurà *guardata la mia parola, non vedrà giammai in eterno *la morte.

52 Là onde i Iudei gli diſſero, Hora conoſciamo che tu hai il demonio: Abraham, & i profeti, ſon morti; e tu dici, Se alcuno haurà guardata la mia parola, non guſterà giammai in eterno la morte.

53 Sei tu maggiore del padre noſtro Abraham, ilquale è morto? i profeti ſon morti anch'eſſi: chi fai te ſteſſo?

54 Ieſu riſpoſe, *Se io glorifico me ſteſſo, la mia gloria non è nulla: v'è il Padre mio, *che mi glorifica, ilquale voi dite eſſer voſtro Dio.

55 E voi * non l'hauete conoſciuto: ma io lo conoſco: e, ſe io diceſſi che io non lo conoſco, io ſarei mendace, ſimile a voi: ma io lo conoſco, e guardo la ſua parola.

56 Abraham, voſtro padre, giubilando diſiderò di vedere *il mio giorno: e lo *vide, e ſe ne rallegrò.

57 Là onde i Iudei gli diſſero, Tu non hai anchora cinquant'anni, & hai veduto Abraham!

58 Ieſu diſſe loro, In verità, in verità io vi dico, che auanti che Abraham foſſe nato, io *ſono.

59 Eſſi adunque leuarono delle pietre, per gittar*le* contro a lui: ma Ieſu *ſi naſcoſe, & vſcì del Tempio, eſſendo paſſato per mezo loro: e così ſe n'andò.

* così intende quella prima integrità, e dirittura, nellaquale furono creati tutti gli Angeli: Iud. 6.
* c. primo autore, & inuentore.
47. 1. Gio. 4, 6.
* c. da lui rigenerato per la virtù del ſuo Spirito.
48. c. apoſtata della religion de' Iudei, e lor capital nimico; tal che non hai nulla di comun con loro: vedi Gio. 4, 9.
* Gio. 7, 20. e 10, 20.
49. c. non riconoſcẽdo per ſuoi figliuoli, voi, che imitate il diauolo.
50. c. il Padre mi glorificherà, Gio. 17, 1, 5. e farà ſopra voi giudicio del mio diſprezzo.
51. c. ritenuta appo ſe in vera fede, e pura coſcienza: Gio. 14, 26.
* c. eterna.
54. vedi Gio. 5, 31.
* c. che m'ha dato il mio glorioſo vfficio, Ebr. 5, 5. e di cio ha renduta glorioſa teſtimoniãza.
55. Gio. 7, 28. 29.
56. c. queſto tẽpo della mia manifeſtatione in carne: Luc. 10, 24.
* c. per fede, che dimoſtra alla mente le coſe che non ſi veggono con gli occhi: Ebr. 11, 1.
58. c. vero Dio ab eterno, e Mediatore, e ſaluator del mondo.
59. c. renduto-ſi, come appare, loro inuiſibile per miracolo: vedi Luc. 4, 30.

CAP. IX.

Ieſu dona la viſta a vn cieco nato: 8 onde fra'l popolo, 13 e fra i Fariſei, ſe ne ricerca, e conferma la verità; 28 e colui, ingiuriato, e ſcomunicato da' Fariſei, per hauer difeſa l'innocenza di Chriſto, 35 è da lui confermato nella fede; 39 e graue giudicio è annuntiato a' Iudei preſuntuoſi, e ſuperbi.

E, Paſſando, vide vn' huomo, *che era* cieco dalla *ſua* natiuità.

2 Et i ſuoi diſcepoli lo domandarono, dicendo, Maeſtro, *chi ha peccato, coſtui, o ſuo padre e ſua madre, perche egli è nato cieco?

3 Ieſu riſpoſe, *Ne coſtui, ne ſuo padre, ne ſua madre, hanno peccato; anzi *egli è nato cieco*, accioche l'opere di Dio ſieno manifeſtate in lui.

4 Conuiene che io operi l'opere di colui che m'ha mandato, *mentre è giorno: la notte viene, che niuno puo operare.

5 *Mentre io ſon nel mondo, *io ſon la luce del mondo.

6 Dette queſte coſe, *ſputò in terra, e fece del loto con lo ſputo, e ne impiaſtrò gli occhi del cieco.

7 E gli diſſe, Va, lauati nella *peſcina di Siloe, (ilche s'interpreta, Mandato.) Egli adunque v'andò, e ſi lauò, e ritornò, vedendo.

8 Là onde i vicini, e coloro che innanzi l'haueano veduto cieco, diſſero, Non è coſtui quel che ſedeua, e mendicaua?

9 Alcuni diceuano, Egli è quell' iſteſſo. Altri, Egli lo riſomiglia. *Et* egli diceua, Io ſon *deſſo*.

10 Dunque gli diſſero, Come ſono ſtati aperti i tuoi occhi?

11 Egli riſpoſe, e diſſe, Vn' huomo, detto Ieſu, fece del loto, e me ne impiaſtrò gli occhi, e mi diſſe, Vattene alla peſcina di Siloe, e lauati. Io adunque, andatoui, e lauatomi, ho ricouerata la viſta.

12 Et eſſi gli diſſero, Oue è colui? Egli diſſe, Io non ſo.

13 *Et* eſſi lo conduſſero a' Fariſei; *cioè*, colui che già *era ſtato* cieco.

14 (Hor' era Sabato, quando Ieſu fece il loto, & aperſe gli occhi di eſſo.)

15 I Fariſei adunque da capo gli domandarono anch'eſſi, come haueua ricouerata la viſta. Et egli diſſe loro, Egli mi miſe del loto in ſu gli occhi, & io mi lauai, e veggo.

16 Là onde alcuni de' Fariſei diceuano, Queſt' huomo non è da Dio: conciò ſia coſa che non oſſerui il Sabato. Altri diceuano, Come puo vn' huomo *peccatore far cotali miracoli? E v'era diſſenſion fra loro.

17 Diſſero adunque di nuouo al cieco, Che dici tu di lui, ch'egli t'ha aperti gli occhi? Egli diſſe, Egli è profeta.

18 Là onde i Iudei non credettero di lui, ch'egli foſſe ſtato cieco, & haueſſe ricouerata la viſta, fin che non hebbero chiamati il padre, e la madre di eſſo, che haueua ricouerata la viſta.

19 E gli domandarono, dicendo, E' coſtui il voſtro figliuolo, ilquale voi dite eſſer nato cieco? come dunque vede egli hora?

20 E'l padre, e la madre di eſſo, riſpoſe-

2. queſto diceuano i diſcepoli, per vna falſa oppenione che era appo i Iudei, che le anime trapaſſaſſero d'un corpo in vn' altro, e che in eſſo portaſſero le pene de' peccati cõmeſſi nell' altro.
3. c. Iddio, in mandar queſt' afflittione a coſtui, non ha hauuto riguardo a punirlo di qualche graue, e ſingolar peccato; ma a far' apparire la ſua gloria nella ſua miracoloſa guarigione: benche in generale l'origine d'ogni miſeria degli huomini ſia il peccato.
4. c. mẽtre dura il tẽpo preſcrittomi dal Padre da adẽpiere in queſto mondo il mio vfficio.
5. vuol dire, In quel tempo ordinatomi dal Padre, io ho da fare apparir chiaramente la ſua gloria, per opere, e per parole: e di cio darò vn ſegno, e ſaggio in alluminar corporalmẽte coſtui.
* Gio. 1, 5, 9. e 8, 12. e 12, 46.
6. queſto ſegno eſterno vſò Chriſto, prima per moſtrare che puramente per miracolo ſopranaturale gli donaua la viſta: poi, per prouar la fede di colui: poiche quel modo pareua eſſer per renderlo vie più cieco.
7. dellaquale Neh 3, 15. vedi Gio. 5, 2.
16. c. empio, e ſcellerato.

ro loro, e dissero, Noi sappiamo che co-
stui è nostro figliuolo, e ch'egli è nato
cieco.
21 Ma, come egli hora vegga, o chi gli
habbia aperti gli occhi, noi no'l sappia-
mo: egli è già in età, domandatelo; egli
parlerà di se stesso.
22 Questo dissero il padre, e la madre di
esso, percioche *temeuano i Iudei: con-
ciò fosse cosa che i Iudei hauessero già
costituito, che se alcuno lo riconosceua
il Christo, *fosse cacciato della sinago-
ga.
23 Per cio, il padre, e la madre di esso, dis-
sero, Egli è già in età, domandate lui
stesso.
24 Dunque chiamarono dinuouo quell'
huomo, che era stato cieco, e gli dissero,
*Dà gloria a Dio: noi sappiamo che
quest' huomo è peccatore.
25 Là onde colui rispose, e disse, Se egli è
peccatore, io no'l so: vna cosa so, che,
essendo io stato cieco, hora veggo.
26 Et essi da capo gli dissero, Che ti fece
egli? come t'aperse egli gli occhi?
27 Egli rispose loro, Io ve l'ho già detto,
e voi non l'hauete *ascoltato: perche vo-
lete vdirlo dinuouo? volete punto an-
chora voi diuenir suoi discepoli?
28 Là onde essi l'ingiuriarono, e dissero,
Sij tu discepolo di colui: ma, quanto è a
noi, siamo discepoli di Moise.
29 Noi sappiamo che Iddio ha parlato a
Moise: ma, quanto è a costui, non sappia-
mo *onde egli sia.
30 Quell' huomo rispose, e disse loro, In
questo è pur cosa marauigliosa, che voi
non sappiate onde egli sia; e pure egli
m'ha aperti gli occhi.
31 Hor noi sappiamo, che *Iddio non e-
saudisce i peccatori; ma, se alcuno è pio
inuerso Iddio, e fa la sua volontà, quello
esaudisce egli.
32 E' non s'è giammai vdito, che alcuno
habbia aperti gli occhi ad vno che sia
nato cieco.
33 Se costui non fosse da Dio, non potreb-
be far *nulla.
34 Essi risposero, e gli dissero, *Tu sei
tutto quanto nato in peccati, e ci am-
maestri! E lo cacciarono *fuori.
35 Iesu vdì che l'haueuano cacciato fuo-
ri; e, trouatolo, gli disse, Credi tu nel Fi-
gliuol di Dio?
36 Colui rispose, e disse, E chi è egli, Si-
gnore, accioche io creda in lui?
37 E Iesu gli disse, Tu l'hai veduto, e quel
che parla teco è desso.
38 All'hora egli disse, Io credo, Signore:
e l'adorò.
39 Poi Iesu disse, *Io son venuto in que-
sto mondo *per *far* giudicio; accioche
coloro che non veggono, veggano; e co-
loro che veggono, diuengano ciechi.
40 Et alcuni de' Farisei, che erano con
lui, vdirono queste cose, e gli dissero,
Siamo anchora noi ciechi?
41 Iesu disse loro, *Se voi foste ciechi,
non haureste alcun peccato: ma hora
voi dite, Noi veggiamo: là onde il vo-
stro peccato rimane.

CAP. X.

Iesu dimostra ch'egli è il gran Pastore della Chiesa, riconosciuto da tutti i veri fedeli, ilquale solo puo dare entrata agli altri pastori, suoi veri ministri, & alle sue pecore, che sono tutti gli eletti d'infra i Iudei, e Gentili, raccolti in vna medesima Chiesa; a' quali in essa dona la vita, e la salute, per la sua propria morte, mediante la fede, secondo la sua vocatione: 19 dissensione nasce di lui fra i Iudei, 24 iquali gli domandano chi egli è; 25 e Iesu, ripresigli della loro incredulità, effetto della lor reprobatione, 27 come all' incontro la fede è effetto dell' elettione, gli rimanda alle sue opere, che dimostrauano la sua natura diuina, e comunion col Padre: 31 là onde essi vogliono lapidarlo, come bestemmiatore; 34 ma egli si difende, e scampa da loro.

IN verità, in verità io vi dico, che *chi
non entra per la porta nell' ouile delle
pecore, ma vi sale altronde, esso è ruba-
tore, e ladrone.
2 Ma chi entra per la porta, è pastor delle
pecore.
3 A costui apre il portinaio, e le pecore
ascoltano la sua voce, & egli chiama le
sue pecore per nome, e le cōduce fuori.
4 E quando ha messe fuori le sue pecore,
va dauanti a loro, e le pecore lo seguita-
no: percioche conoscono la sua voce.
5 Ma non seguiteranno lo straniere, anzi
se ne fuggiranno da lui: percioche non
conoscono la voce degli stranieri.
6 Questa similitudine disse loro Iesu: ma
essi non riconobbero quali fossero le
cose, che egli ragionaua loro.
7 Là onde Iesu da capo disse loro, In veri-
tà, in verità io vi dico, che io sono la por-
ta delle pecore.
8 *Tutti quanti coloro, che son *venuti,
sono stati rubatori, e ladroni: ma le pe-
core non gli hanno ascoltati.
9 Io son la porta: se alcuno entra per me,
sarà saluato, & entrerà, & vscirà, e troue-
rà pastura.
10 Il ladro non viene, senon per rubare,
& ammazzare, e distruggere *le pecore:* ma
io son venuto accioche habbiano vita,
& abbondino.
11 *Io sono il buon Pastore: il buon pa-

… per amministrar dirittamente il regno datomi dal Padre; in salute de' po… & humili peccatori, iquali io allumino della luce della ve… e gratia di Dio; & in condannatione de' superbi, e presuntuosi; iquali, stimādosi hauere ogni sapienza, e scienza in loro stessi, sono da me priuati d'ogni luce, e lasciati ad esser vie più accecati dalla lor malignità, e dal diauolo.

41. c. se voi vi riconosceste veramente ciechi, sareste disiderosi d'acquistar la luce, e la trouereste in remission de' vostri peccati: ma la vostra presuntione fa che il vostro peccato vi resta addosso, non lasciandoui cercare il rimedio.

v. 1. in questa similitudine Christo è la porta, il portinaio, e'l sourano Pastore: coloro che entrano per lui sono i fedeli, a' quali Christo dà salutare entrata nella Chiesa per la fede in lui: & anche tutti i pastori che entrano nella Chiesa per autorità di Christo, e con la sua pura dottrina: i ladroni, e rubatori, sono i falsi dottori, che s'ingeriscono senza vocatione legittima, con false dottrine, e con mal' animo: l'ouile è la Chiesa: le pecore sono i veri fedeli, dotati dello spiritual lume, e discretione: la pastura è la comunicatione de' beni spirituali, e celesti.

8. intende di tutti coloro, che si sono attribuiti quello che a lui solo appartiene, e che hanno da lui disuiati gli huomini.
* altri, venuti dinanzi a me. 11. Is. 40, 11. Ezec. 34, 23. e 37, 24.

store

ſtore mette la ſua vita per le pecore.
12 Ma il mercenario,e quel che non è pa-
ſtore,di cui non ſon proprie le pecore, *ſe*
vede venire il lupo, abbandona le peco-
re.e ſe ne fugge : e'l lupo le rapiſce,e di-
ſperge le pecore.
13 Hor'il mercenario ſe ne fugge, per-
cioche egli è mercenario, e non gli cale
delle pecore.
14 Io ſono il buon Paſtore, e *conoſco le
mie *pecore*,e ſon conoſciuto dalle mie:
15 *Sicome il Padre mi conoſce,& io co-
noſco il Padre:e metto la mia vita per le
mie pecore.
16 Io ho anchora dell' *altre pecore, che
non ſono di queſto ouile:quelle anchora
mi conuiene addurre, & eſſe vdiranno
la mia voce: *e vi ſarà vna ſola greggia,
& vn ſol paſtore.
17 Per queſto *m'ama il Padre,*percio-
che io metto la vita mia, per ripigliar-
la poi.
18 Niuno me la toglie, ma io da me ſteſ-
ſo la depongo: io ho podeſtà di deporla,
& ho altresì podeſtà di ripigliarla: que-
ſto comandamento ho io riceuuto dal
Padre mio.
19 Là onde nacque *dinuouo diſſenſione
tra i Iudei,per queſte parole.
20 E molti di loro diceuano, *Egli ha
il demonio, & è forſennato : perche l'a-
ſcoltate voi?
21 Altri diceuano,Queſte parole non ſo-
no d'un' indemoniato : puo il demonio
aprir gli occhi de' ciechi?
22 Hor la *feſta della* *Dedicatione ſi face
in Ieruſalem, & era di verno.
23 E Ieſu paſſeggiaua nel Tempio, nel
*portico di Salomone.
24 I Iudei adunque l'intorniarono, e gli
diſſero,Infin' a quando terrai ſoſpeſa l'a-
nima noſtra ? ſe tu ſei il Chriſto, dilloci
apertamente.
25 Ieſu riſpoſe loro, Io ve l'ho detto, e
voi no'l credete : *le opere, che io fo
*nel nome del Padre mio, eſſe teſtimo-
niano di me.
26 Ma voi non credete : percioche *non
ſiete delle mie pecore, ſecondo cio *che
v'ho detto.
27 Le mie pecore aſcoltano la mia voce,
& io le conoſco, & eſſe mi ſeguitano.
28 Et io do loro la vita eterna, e giam-
mai in eterno non periranno, e niuno
me le rapirà di mano.
29 Il Padre mio,che me *le* ha date,è mag-
gior di tutti ; e niuno *le* puo rapire di
man del Padre mio.
30 Io, & il Padre, ſiamo *vna iſteſſa co-
ſa.

14. così è ſignificata l'elettione de' fedeli, accompagnata dell' amore, cura, e protettione di Chriſto ; e cõfermata,e ratificata in loro p la ſcãbieuole conoſcenza che egli dà loro di ſe per la ſua parola, e Spirito,onde è generata la fede.
15. c. ſicome il Padre m'ha eletto per capo della Chieſa, e Saluator del mõdo &c. e mi fauoriſce, e mantiene, e mi ſi manifeſta appieno.
16. intende gli eletti d'infra i Gentili,che ſarebbero per l'Euãgelio raccolti in vna medeſima Chieſa vniuerſale, con gli eletti d'infra i Iudei.
*Ezec.37,22.
17. parla non dell' amor' eterno del Padre al Figliuolo;ma di quell' accettatione della perfetta vbbidienza, e giuſtitia di Chriſto huomo,per laquale e la ſua natura humana, e tutti i fedeli in lui, ſono grati a Dio.
*Iſ.53,12.
19. vedi Gio. 7,43.e 9,16.
20. Gio. 7, 20.e 8,48,52.
22. dellaquale vedi 1. Macab.4,59.
23. Fat.3,11. coſi pare chiamato, perche fu riedificato dopo la diſtruttion del Tempio, a ſomiglianza di quel di Salomone.

31 Là onde i Iudei leuarono *dinuouo
delle pietre, per lapidarlo.
32 Ieſu riſpoſe loro, Io v'ho fatte veder
molte buone opere, **procedenti* dal Pa-
dre mio : per laquale di eſſe mi lapidate
voi?
33 I Iudei gli riſpoſero,dicendo,Noi non
ti lapidiamo per alcuna buona opera,an-
zi per beſtemmia ; percioche tu, eſſen-
do huomo,ti fai Dio.
34 Ieſu riſpoſe loro, Non è egli ſcritto
nella voſtra *Legge, *Io ho detto, Voi
ſiete dij?
35 *Se chiama dij coloro, a'quali la pa-
rola di Dio è ſtata *indirizzata* ; e la Scrit-
tura non puo eſſere annullata;
36 Dite voi, che io, ilquale il Padre ha
*ſantificato, & ha mandato nel mondo,
beſtemmio, percioche ho detto, Io ſon
Figliuol di Dio?
37 Se io non fo *le opere del Padre mio,
non crediatemi.
38 Ma ſe io *le* fo, benche non crediate a
me, credete all' opere ; accioche cono-
ſciate, e crediate *che il Padre è in me,
e che io *ſono* in lui.
39 Eſſi adunque *dinuouo cercauano di
pigliarlo: ma egli ſcãpò dalle lor mani.
40 E ſe n'andò dinuouo *lungo il Iorda-
no,al luogo, oue Giouanni prima bat-
tezzaua:& iui dimorò.
41 E molti vennero a lui, e diceuano,
*Giouanni certo non fece alcun mira-
colo : ma pure,tutte le coſe che Giouan-
ni diſſe di coſtui,erano vere.
42 Et iui molti credettero in lui.

CAP. XI.

*Ieſu ſuſcita Lazaro morto già da quattro gior-
ni; 45 là onde alcuni de' Iudei credono in
lui, 46 altri rapportano il fatto a' Fariſei,
47 iquali,co' ſacerdoti, prendono conſiglio di
far morire Ieſu; 50 e diſauuedutamente Ca-
iafa profetizza della morte di eſſo, e del ſuo
frutto; 54 e Ieſu ſi ritrae da loro.*

HOr v'era vn certo *huomo* infermo,
detto Lazaro, *ilquale era* di Betania,
del caſtello di *Maria,e di Marta ſua ſo-
rella.
2 (Hor Maria era quella, che *vnſe d'un-
guento il Signore, & aſciugò i ſuoi pie-
di co' ſuoi capelli, dellaquale il fratello
Lazaro era infermo.)
3 Le ſorelle adunque mandarono dicen-
do a Ieſu, Signore, ecco, colui che tu
ami,è infermo.
4 E Ieſu,vdito *cio*, diſſe, Queſta infermità
*non è a morte,ma per la gloria di Dio;
accioche il Figliuol di Dio ſia glorifi-
cato per eſſa.
5 Hor Ieſu amaua Marta, e la ſua ſorella,
e Lazaro.

31. Gio.8,59.
32. c. delle quali il Padre è il primo autore.
34. c. Scrittura ſacra, laquale è vna dipendenza,& ſpoſition della Legge.
*Sal.82,6.
35. vuol dire, Se la parola di Dio chiama dij coloro, che hanno ſolamente riceuuta qualche publica vocation di Dio in queſto mondo; certo,benche voi non mi riconoſceſte ſenon per quel che io v'appariſco, c. profeta ſanto, mandato da Dio, non mi poteſte conuincere di beſtemmia.
36. c. dotato ſenza miſura de' doni dello Spirito ſanto; & anche conſecrato ad vn' vfficio eccellentiſſimo di Saluator del mondo,re della Chieſa &c.
37. c. che il Padre ſolo, ilquale voi riconoſcete vero Dio, puo fare.
38. c. che,in quanto ſono Figliuolo eterno di Dio, il Padre, & io, ſiamo vna medeſima eſſenza, pari in potenza, e gloria; e che,in quanto ſono huomo,e Mediatore, v'è ſomma conuenienza di volontà fra noi:Gio.14,11. e 17,21.
39. Gio.7,30.
40. Gio.1, 30.
41. c. benche Giouanni nõ faceſſe miracoli alcuni da prouar la ſua annuntiatione del Meſſia, l'auuenimento la conferma aſſai.

25. Gio.5,36. *c. per ſua commeſſione,autorità,e virtù. 26. c. non ſiete degli eletti di Dio, a'quali ſoli egli dona la fede in me. *c. che le mie pecore mi conoſcono,v.14. 30. c. vna medeſima eſſenza, inquanto che io ſono ſuo Figliuolo eterno: e congiuntiſſimi di volontà, inquanto che ſono huomo,e Mediatore: Gio.17,22.

v.1. dellequali vedi Luc.10,38,39. 2. c. dopo queſte coſe, Matt.26,6 Marc.14,3. Gio.12,3. 4. c. accioche Lazaro ne reſti morto.

6 Dun-

6 Dunque,come hebbe inteſo ch'egli era
infermo, *dimorò anchora nel luogo,
oue egli era,due giorni.
7 Poi appreſſo diſſe a' ſuoi diſcepoli, An-
diamo dinuouo in Iudea.
8 I diſcepoli gli diſſero, Maeſtro, *i Iu-
dei pur' hora cercauano di lapidarti,e tu
vai dinuouo là?
9 Ieſu riſpoſe, *Non vi ſono eglino do-
dici hore del giorno? ſe alcuno camina
di giorno, non s'intoppa: percioche ve-
de la luce di queſto mondo.
10 Ma, ſe alcuno camina di notte, s'in-
toppa: percioche la luce non è in lui.
11 Diſſe queſte coſe; e poi appreſſo diſſe
loro,Lazaro,noſtro amico,*dorme: ma
io vo per iſuegliarlo.
12 Là onde i ſuoi diſcepoli diſſero, Si-
gnore,ſe dorme,ſarà ſaluo.
13 Hor Ieſu haueua detto della morte di
Lazaro:ma eſſi penſarono ch'egli diceſ-
ſe del dormir del ſonno.
14 All'hora adunque Ieſu diſſe loro aper-
tamente,Lazaro è morto:
15 E,per cagion di voi,accioche crediate,
io mi rallegro, che io non v'era: ma an-
diamo a lui.
16 Là onde Toma,detto *Didimo, diſſe
a' diſcepoli, ſuoi compagni, Andiamo
anchora noi, accioche muoiamo *con
eſſo lui.
17 Ieſu adunque,venuto,trouò che Laza-
ro era già da quattro giorni nel monu-
mento.
18 Hor Betania era vicin di Ieruſalem,in-
torno di quindici ſtadi.
19 E molti de' Iudei erano venuti a Mar-
ta,e Maria,per conſolarle del lor fratel-
lo.
20 Marta adunque, come vdì che Ieſu ve-
niua,gli andò incontro: ma Maria ſede-
ua in caſa.
21 E Marta diſſe a Ieſu,Signore,ſe tu foſ-
ſi ſtato qui, il mio fratello non ſarebbe
morto.
22 Ma pure,io ſo che anche *al preſente
tutto cio che chiederai a Dio, egli te'l
darà.
23 Ieſu le diſſe, Il tuo fratello riſuſcite-
rà.
24 Marta gli diſſe, Io ſo ch'egli riſuſcite-
rà nella riſurrettione, nell' vltimo gior-
no.
25 Ieſu le diſſe, *Io ſon la riſurrettione,e
la vita:chiunque crede in me,benche ſia
morto,viuerà.
26 E *chiunque viue, e crede in me, non
morrà giammai in eterno. Credi tu
queſto?
27 Ella gli diſſe, Sì, Signore: *io credo
che tu ſei il Chriſto, il Figliuol di Dio,
che hauea da venire al mondo.
28 E,detto queſto,ſe n'andò, e chiamò di
naſcoſo Maria ſua ſorella, dicendo, Il
Maeſtro è qui, e ti chiama.
29 Eſſa,come hebbe *cio* vdito, ſi leuò pre-
ſtamente,e venne a lui.
30 (Hor Ieſu non era anchora giunto nel
caſtello; ma era nel luogo, oue Marta
l'haueua incontrato.)
31 Là onde i Iudei, che erano con eſſo lei
in caſa, e la conſolauano, vedendo che
Maria s'era leuata in fretta, & era vſcita
fuori,la ſeguitarono, dicendo, Ella ſe ne
va al monumento,per piangere iui.
32 Maria adunque, quando fu venuta là
oue era Ieſu, vedutolo, gli ſi gittò a' pie-
di, dicendogli, Signore, ſe tu foſſi ſtato
quì, il mio fratello non ſarebbe mor-
to.
33 Ieſu adũque,come vide che ella,& i Iu-
dei, che erano venuti con lei, piangeua-
no, *fremè nello Spirito, e ſi contur-
bò.
34 E diſſe,Oue l'hauete voi poſto?Eſſi gli
diſſero,Signore,vieni,e vedi.
35 E Ieſu lagrimò.
36 Là onde i Iudei diceuano, Ecco,come
l'amaua!
37 Ma alcuni di loro diſſero, Non pote-
ua coſtui,che *aperſe gli occhi al cieco,
far' anchora che coſtui non moriſſe?
38 Là onde Ieſu, *fremendo dinuouo in
ſe ſteſſo,venne al monumento:hor quel-
lo era vna ſpilonca,e v'era poſta diſopra
vna pietra.
39 *E* Ieſu diſſe, Togliete via la pietra.
Ma Marta,la ſorella del morto, diſſe, Si-
gnore, Egli pute già: percioche *egli è
morto* di quattro giorni.
40 Ieſu le diſſe, Non t'ho io detto,che,ſe
tu credi, tu vedrai *la gloria di Dio?
41 Eſſi adunque tolſero via la pietra *dal
luogo*,oue il morto giaceua. E Ieſu,leua-
ti in alto gli occhi, diſſe, Padre,io ti rin-
gratio che tu m'hai eſaudito.
42 *Ben ſapeua io che tu ſempre m'eſau-
diſci; ma io ho detto *cio* per la moltitu-
dine circuſtante, accioche credano che
tu m'hai mandato.
43 E, detto queſto, gridò con gran voce,
Lazaro,eſci fuori.
44 Et il morto vſcì fuori,hauendo le ma-
ni, & i piedi faſciati; e la faccia inuolta
in vno ſciugatoio. Ieſu diſſe loro, Scio-
glietelo,e laſciate*lo* andare.
45 Là onde molti de' Iudei, che erano
venuti a Maria, vedute tutte le coſe, che
Ieſu haueua fatte,credettero in lui.
46 Ma alcuni di loro ſe n'andarono a' Fa-
riſei, e diſſero loro le coſe, che Ieſu ha-
uea fatte.
47 E per cio i principali ſacerdoti, & i
Fariſei, raunarono il conciſtoro; e dice-
uano, Che facciamo? queſt' huomo fa
molti miracoli.
48 Se noi lo laſciamo così,tutti crederan-
no in lui: *& i Romani verranno, e di-
ſtruggeranno e'l noſtro luogo, e la no-

33. c. ſe n'accorò, e ſe ne moſſe a ſuiſcerata compaſſione; ſecõdo che, eccetto peccato, s'era ſottopoſto a tutti gli affetti naturali humani.

37. Gio. 9,6.

38. o, per lo medeſimo affetto che prima: ouero indegnando cõtro a quegli increduli gauillatori.

40. c. vn miracolo glorioſo, fatto da me, per virtù di Dio.

42. c. benche vi ſia tal communione fra tè, e me, che tutto cio che io voglio, tu lo vuoi, e così a vicenda; nõdimeno io t'ho ringratiato, come d'uno ſtraordinario beneficio, per dimoſtrare a queſto popolo che fo tutto in tua virtù, e per tuo mandato.

48. queſto dicono per colore della lor malignità: come ſe Chriſto, dicendoſi il Meſſia, rè de' Iudei, doueſſe indurre i Romani, lor ſignori, a far loro guerra, e ruuinargli: vedi Gio. 19,12.

26. c. chi è ... volta veramente viuificato di quella vita ſpirituale per la fe- ... 27. Matt. 16,16. Gio. 4,42. c. 6,69.

49.vedi Luc. 3,2.Fat. 4,6.
50.vuol dire, Non diuisate lungamente se egli è innocente, o no; se il farlo morire sarebbe giusto, o iniquo: ma sol ponete mente, che, bisogna che muoia per la salute del popolo.
* Gio.18,14.
51. c. Iddio gouernò per modo la sua lingua, secondo che anticamente Iddio risponde-ua per li sommi sacerdoti, hauendo indosso Vrim, e Tumim, che, senza pensarui, parlò diuinamente della cagion della morte di Christo, e del frutto di essa: là onde si cōuégono sporre queste parole in altro senso, che in quel di Caiafa.
* c. per gli eletti di essa.
54.vedi Gio. 4,1,3.e 7,1.
55. c. di qualche immōditia esterna, e legale, dellaquale voleuano esser per tempo legittimamente purgati, per poter far la Pasqua: vedi Num. 9,6. ouero si dee intédere qualche preparatione di santità interna, & esterna, qual soleua vsarsi in simili casi: vedi Eso. 19,10,15. 2.Cron. 29,15. e 30,16,17.
2.Matt.26,6. Marc.14,3.
3. Gio.11,2.
* gli altri Euangelisti dicono che gliele versò in su'l capo: ma puo essere che, per la copia, dal capo si diffondesse infin' a' piedi.

stra natione.
49 Et vno di loro, *cioè*, Caiafa, *che era
sommo sacerdote di quell'anno, disse
loro, Voi non hauete alcun conoscimen-
to:
50 E *non considerate *che ci è vtile
che vn' huomo muoia per lo popolo, e
che tutta la natione non perisca.
51 Hor *non disse egli questo da se stes-
so: ma, essēdo sommo sacerdote di quell'
anno, profetizzò che Iesu morrebbe
*per la natione.
52 E non solo per quella natione; ma an-
chora per raccogliere in vno i figliuoli
di Dio dispersi.
53 Da quel giorno adunque presero in-
sieme consiglio d'ucciderlo.
54 Là onde Iesu *non andaua più aperta-
mente attorno fra i Iudei; ma se n'andò
quindi nella contrada, *che è* presso del di-
serto, in vna città, detta Efraim: & iui se
ne staua co' suoi discepoli.
55 Hor la Pasqua de' Iudei era vicina: e
molti di quella contrada salirono in Ie-
rusalem, innanzi la Pasqua, per *purifi-
carsi.
56 Cercauano adunque Iesu; e, stando nel
Tempio, diceuano gli vni agli altri, Che
vi pare egli? ch'egli non verrà alla fe-
sta?
57 Hor' i principali sacerdoti, & i Fari-
sei, haueuano dato ordine, che, se alcuno
sapeua oue egli fosse, lo significasse, ac-
cioche lo pigliassero.

CAP. XII.

Maria spande sopra Iesu vn' vnguento pretioso, e'l suo fatto è approuato da lui contra la malignità di Iuda: 9 molti credono in lui, per cagion di Lazaro, ilquale per cio i sacerdoti diuisano d'uccidere: 12 Iesu entra in Ierusalem con festa, & acclamationi del popolo: 20 certi Greci disiderano di vederlo, 23 ma egli dimostra come, dopo la sua morte, si manifesterebbe glorioso al mondo: 25 esorta i fedeli d'aspirare alla gloria celeste per la medesima via dell' afflittioni: 27 essendo angosciato, inuoca Iddio, che gli risponde dal cielo: 31 annuntia la sua prossima morte, 35 ammonisce i Iudei, 37 de' quali alcuni restano indurati, 42 altri credono, ma di nascoso: 44 & egli dichiara la virtù della fede, 47 e gli effetti dell' incredulità.

IEsu adunque, sei giorni auanti la Pa-
squa, venne in Betania, oue era Lazaro,
quel che era stato morto, ilquale egli
haueua suscitato da' morti.
2 E *quiui gli fecero vn conuito: e Mar-
ta ministraua, e Lazaro era vn di coloro,
che erano con essolui a tauola.
3 E *Maria, presa vna libra d'unguento di
nardo liquido, di gran prezzo, ne vnse
*i piedi di Iesu, & asciugò co' suoi ca-
pelli i piedi di esso; e la casa fu ripiena
dell' odor dell' unguento.
4 Là onde vno de' discepoli di esso, *cioè*,
Iuda Iscariot, *figliuolo* di Simon, ilquale
era per tradirlo, disse,
5 Perche non s'è venduto questo vnguen-
to trecento denari, e *quelli* datisi a' poue-
ri?
6 Hor' egli diceua questo, non perche
gli calesse de' poueri; ma, percioche e-
gli era ladro, & *haueua la borsa, e por-
taua cio che vi si metteua dentro.
7 Iesu adunque disse, Lasciala: ella l'ha-
ueua guardato per lo giorno dell' appa-
recchio della mia sepoltura.
8 Percioche sempre haurete i poueri con
essouoi, ma me non haurete sempre.
9 Hor gran moltitudine de' Iudei seppe
ch'egli era quiui; e vennero, non solo
per Iesu, ma anchora per veder Lazaro,
ilquale egli haueua suscitato da' mor-
ti.
10 Là onde i principali sacerdoti presero
consiglio d'uccidere anchora Lazaro.
11 Percioche per cagion di esso molti
de' Iudei se n'andauano, e credeuano in
Iesu.
12 *Il giorno seguente, vna gran molti-
tudine, che era venuta alla festa, vdito
che Iesu veniua in Ierusalem;
13 Prese de' rami di palme, & vscì ad in-
contrarlo, e gridaua, Hosanna: benedet-
to il Rè d'Israel, che viene nel nome del
Signore.
14 E Iesu, trouato vn' asinello, vi montò
su; secondo che è scritto,
15 *Non temere, o figliuola di Sion: ec-
co, il tuo Rè viene, montato sopra vn pu-
ledro d'asina.
16 Hor' i suoi discepoli non intesero da
prima queste cose: ma, quando Iesu *fu
glorificato, all'hora si ricordarono che
queste cose erano scritte di lui, e che essi
gli haueuano fatte queste cose.
17 La moltitudine adunque, che era con
essolui, testimoniaua ch'egli haueua
chiamato Lazaro fuor del monumento,
e l'haueua suscitato da' morti.
18 Per cio anchora la moltitudine gli
andò incontro, percioche haueua vdito
ch'egli haueua fatto questo miracolo.
19 Là onde i Farisei dissero tra loro, Ve-
dete che non profittate nulla? ecco, *il
mondo gli va dietro.
20 Hor v'erano certi Greci, *di quelli
che saliuano per adorar nella festa.
21 Costoro adunque, accostatisi a Filip-
po, che *era* di Betsaida, *città* di Galilea, lo
pregauano; dicendo, Signore, noi vor-
remmo vedere Iesu.
22 Filippo venne, e lo disse ad Andrea; e
dinuouo Andrea, e Filippo, lo dissero a
Iesu.
23 E Iesu rispose loro, dicendo, *L'hora
è venuta, che il Figliuol dell' huomo
sia glorificato,

6. Gio. 13,29. intéde la borsa comune de' danari, che i buoni fedeli contribuiuano per souuenire alle necessità di Christo, e de' suoi Apostoli.
12. Matt.21,8. Marc. 11,8. Luc.19,35.
15. Zac.9,9.
16. & hebbe mandato lo Spirito santo a' suoi discepoli: vedi Gio. 7,39.
19. c. tutta la gente.
20. così accenna che costoro erano Iudei di religione, & anche forse di natione; benche habitassero fra i Greci.
23. non rispóde particolarmente intorno a que' Greci, ma sol dichiara, che costo, dopo la sua morte, si manifesterebbe gloriosamente per la predication dell' Euangelio.

24 In

24 In verità, in verità io vi dico, che, *se
il granello del formento, caduto in ter-
ra, non muore, rimane solo; ma se muo-
re, produce molto frutto.
25 *Chi ama la sua vita, la perderà: e chi
odia la sua vita in questo mondo, la con-
seruerà in vita eterna.
26 Se alcuno mi serue, seguitimi: & *o-
ue io sarò, iui anchora sarà il mio ser-
uidore; e, se alcuno mi serue, il Padre
l'honorerà.
27 Hora *è turbata l'anima mia: e che
dirò? Padre, saluami da quest'hora: ma,
per questo sono io venuto in quest' ho-
ra.
28 Padre, *glorifica il tuo nome. All'ho-
ra venne vna voce dal cielo, *che disse*, E
l'ho glorificato, e *lo* glorificherò ancho-
rà.
29 Là onde la moltitudine, che staua *qui-
ui*, & haueua vdita *la voce*, diceua essersi
fatto vn tuono. Altri diceuano, Vn' An-
gelo gli ha parlato.
30 Iesu rispose, e disse, Questa voce non
s'è fatta *per me, ma per voi.
31 *Hora è il giudicio del mondo: hora
sarà *cacciato fuori il principe di questo
mondo.
32 Et io, quando sarò *leuato in su dalla
terra, *trarrò tutti a me.
33 (Hor' egli diceua questo, significando
di qual morte egli morrebbe.)
34 La moltitudine gli rispose, Noi hab-
biamo inteso *dalla Legge, che il Chri-
sto *dimora in eterno: come dunque dici
tu che conuiene che il Figliuol dell'
huomo sia leuato in su? chi è questo Fi-
gliuol dell'huomo?
35 Iesu adunque disse loro, *Anchora
per vn poco *di tempo* la Luce è con voi:
caminate mentre hauete la Luce, che le
tenebre non vi colgano: percioche, chi
camina nelle tenebre, non sa doue va.
36 Mentre hauete la Luce, credete nella
Luce, accioche *siate figliuoli di luce.
Queste cose ragionò Iesu; e poi, anda-
tosene, *si nascose da loro.
37 Hor, benche hauesse fatti cotanti mira-
coli dauanti a loro, non però credettero
in lui.
38 Accioche la parola del profeta Isaia
s'adempiesse, laquale egli ha detta, *Si-
gnore, chi ha creduto alla nostra predi-
catione? & a cui è stato riuelato il brac-
cio del Signore?
39 Per tanto non *poteuano credere, per-
cioche Isaia anchora ha detto,
40 *Egli ha accecati loro gli occhi, &
ha indurato loro il cuore; accioche non
veggano con gli occhi, e non intendano
col cuore, e non si conuertano, & io non
gli sani.
41 Queste cose disse Isaia, quando vide
la gloria *di esso, e di esso parlò.
42 Pur nondimeno molti, etiandio de'
principali, credettero in lui: ma, *per ca-
gion de' Farisei, non lo *confessauano,
accioche non fossero cacciati della sina-
goga.
43 Percioche *amarono più la gloria de-
gli huomini, che la gloria di Dio.
44 Hor Iesu gridò, e disse, Chi crede in
me, *non crede in me, ma in colui che
m'ha mandato.
45 E chi *vede me, vede colui che m'ha
mandato.
46 *Io son venuto nel mondo *ad esser* Lu-
ce, accioche chiunque crede in me, non
dimori nelle tenebre.
47 Che se alcuno ode le mie parole, e non
crede, *io non lo giudico: percioche
*io non son venuto a giudicare il mon-
do, anzi a saluare il mondo.
48 Chi mi *disprezza, e non riceue le
mie parole, ha chi lo giudica: le paro-
le, che io ho ragionate, esse lo giudiche-
ranno nell' vltimo giorno.
49 Percioche *io non ho parlato da me
medesimo: ma il Padre, che m'ha man-
dato, esso m'ha ordinato cio che debbo
dire, e parlare.
50 Et io so *che il suo comandamento è
vita eterna: le cose adunque, che io ra-
giono, così le ragiono come il Padre
m'ha detto.

CAP. XIII.

*Iesu, fatta la Pasqua, laua i piedi a' suoi di-
scepoli; 6 & ammaestra Pietro del la-
uamento spirituale, delquale già erano stati,
& haueuano bisogno d'esser del continuo
nettati da lui; 12 & anche dell' esemplo
d'humiltà, e di carità, che daua loro: 18
predice loro il tradimento di Iuda, 20 e
conforta gli altri: 21 poi più particolar-
mente addita Iuda, ilquale se n'esce fuori a
dare effetto al suo scellerato pensiero; 31
e Christo dichiara agli altri la sua prossima
gloria, e salita in cielo, 34 gli esorta a
carità, 37 e predice a Pietro il suo rine-
gamento.*

HOr' *auanti la festa di Pasqua, Iesu,
sapendo che la sua hora era venuta,
da passar di questo mondo al Padre, ha-
uendo amati i suoi, che *erano* nel mon-
do, *gli amò infin' alla fine.
2 E, finita *la cena; (*hauendo già il dia-

39. conciò sia cosa che la fede sia vn don di Dio, ilquale egli per suo giustissimo giudicio non daua loro.
40. If. 6,9.
41. c. del Figliuolo eterno di Dio, ilquale sempre in propria persona si manifestò a' profeti.
42. Gio. 7,13. e 9,22.
* c. faceuano publica profession della lor fede.
43. Gio. 5,44.
44. c. solamente, e semplicemente: vedi Marc. 9,37.
45. c. conosce: Gio. 14,9.
46. Gio. 3,19. e 9,39.
47. c. non lo conuinco, e condanno, come potrei fare: ma, manifestandogli così chiaramente la verità della mia parola, lascio che sia conuinto, e condannato per la sua propria cosciēza, laquale assai bene riconosce quella; vedi Gio. 5,45. e 8, 15,26.
* significa il suo principale vfficio, mentre era nel mondo: Gio. 3,17.
48. o, rifiuta.
49. Gio. 8,38. e 14,10.
50. c. che la sua parola, che io propongo per suo comandamento, riceuuta per fede, reca vita eterna.
v. 1. c. quando Iesu fece la Pasqua, che fu vn giorno auanti che i Iudei la celebrassero, secondo la lor traditione, diuersa dalla Legge di Dio: Mat. 26,17.
* c. dimostrò loro chiare pruoue del suo sommo amore.
2. c. pasquale, auanti l'ordination del nuouo sagramento, che fu nella seconda parte di quella cena.
* Luc. 22,3.

...sopra la mia Chiesa: Rom. 8,3. * c. il diauolo, che haueua signoreggiato fin' ad hora nel mondo, per lo peccato, e per la morte, sarà scacciato di quel suo tirannico imperio: vedi Matt. 12,28,29. Luc. 10,18. 32. vedi Gio. 3,14. * c. per la mia morte riscoterò della seruitù spirituale tutta la mia Chiesa, traendola di terra in cielo: fa allusione fra'l suo leuamento in croce, e la sua salita in cielo: vedi Efes. 4,8. 34. c. Scrittura sacra. * c. viue, e regna. 35. c. riceuete me, che sono il Messia, vera luce del mondo, Gio. 8,12. e 9,5. mentre anchora mi vi manifesto chiaramente: che poi non andiate errando, cercando altri Saluatori, senza lume alcuno di verità. 36. c. siate alluminati di quella luce, per la parola, e Spirito di Dio, e siate renduti luminosi voi stessi per essa: vedi Luc. 16,8. 2. Cor. 3,18. * Gio. 8,59. e 11,54. 38. If. 53,1. Rom. 10,16.

uolo messo nel cuor di Iuda Iscariot, *fi-
gliuolo* di Simon, di tradirlo.)
3 Iesu, sapendo *che il Padre gli haueua
dato ogni cosa in mano, e ch'egli era
proceduto da Dio, e se ne andaua a Dio;
4 Si leuò dalla cena, e puose giù i suoi ve-
stimenti, e, preso vno sciugatoio, se ne
cinse.
5 Poi mise dell'acqua nel bacino, e pre-
se a lauare i piedi de' discepoli, & ad a-
sciugargli con lo sciugatoio, delquale
era cinto.
6 Venne adunque a Simon Pietro. Et e-
gli gli disse, Signore, mi laui tu i pie-
di?
7 Iesu rispose, e gli disse, Tu non sai ho-
ra quel che io fo, ma *lo saprai appres-
so.
8 Pietro gli disse, Tu non mi lauerai
giammai i piedi. Iesu gli disse, * Se io
non ti lauo, tu non haurai parte alcuna
meco.
9 Simon Pietro gli disse, Signore, *non
solo i piedi, ma anche le mani, e'l ca-
po.
10 Iesu gli disse, * Chi è lauato, non ha
bisogno, senon di lauare i piedi; ma è
tutto netto: *voi anchora siete netti, ma
non tutti.
11 Percioche egli conosceua colui che lo
tradiua: per cio disse, Non tutti siete
netti.
12 Dunque, dopo ch'egli hebbe loro la-
uati i piedi, & hebbe ripresi i suoi vesti-
menti, messosi dinuouo a tauola, disse
loro, Sapete voi quel che io v'ho fat-
to?
13 Voi mi chiamate Maestro, e Signore:
e dite bene; percioche *io lo* sono.
14 * Se dunque io, *che sono* il Signore, e'l
Maestro, v'ho lauati i piedi, voi ancho-
ra douete *lauare i piedi gli vni agli al-
tri.
15 Conciò sia cosa che io v'habbia dato
esemplo, accioche sicome ho fatto io,
facciate anchora voi.
16 In verità, in verità io vi dico, che *il
seruidore non è maggior del suo signo-
re, ne *il messo maggior di colui che
l'ha mandato.
17 Se sapete queste cose, voi siete beati,
se le fate.
18 Io non dico di voi tutti: io so quelli
che io ho eletti: ma *conuiene* che s'adem-
pia la Scrittura, *che dice*, *Colui, che
mangia il pane meco, ha leuato contra
me il suo calcagno.
19 Fin da hora io ve'*l* dico, auanti che sia
auuenuto: accioche, quando sarà auue-
nuto, *crediate che io son *desso*.
20 In verità, in verità io vi dico, che *se
io mando alcuno, chi lo riceue, riceue

3. c. che gli era commessa l'opera della redentione, dopo laquale entrerebbe nella gloria, e regno celeste: Matt. 11, 27. e 28, 18. Gio. 3, 35. e 17, 2.
7. vedi. v. 12.
8. c. del lauaméto spirituale, posto nel purgaméto de' peccati per lo suo sangue, e nella rinouatione dello Spirito. Hor, perche Pietro rifiutaua da Iesu il lauamento corporale, come cosa indegna di lui, Christo gli vuol dimostrare, che molto più s'era auuilito, per lauarlo spiritualmente; onde, se per importuna humiltà rifiutaua l'uno, poteua anche rifiutar l'altro, di che seguiua la sua separatione da Christo.
9. c. se intendi del purgamento spirituale, purgami tutto intiero.
10. vuol dire, I tuoi peccati sono già purgati, e tu sei già rigenerato per lo Spirito santo: vi restano solo anchora delle reliquie di peccato da nettare del continuo; lequali sono assomigliate alle brutture de' piedi d'un corpo netto.
* Gio. 15, 3.
14. Luc. 22, 27.
* c. humiliarui gli vni inuerso gli altri, in tutti vfficij di carità, benche bassi, e vili. 16. Matt. 10, 24. Luc. 6, 40. Gio. 15. 20. * o, l'ambasciadore. 18. Sal. 41, 10. 19. c. siate vie più confermati che io sono vero Dio, che conosco i cuori, e so le cose future.
20. Matt. 10, 40. Luc. 10, 16.

me; e chi riceue me, riceue colui che
m'ha mandato.
21 Iesu, dette queste cose, *fu turbato
nello spirito, e protestò, e disse, *In ve-
rità, in verità io vi dico, che l'un di voi
mi tradirà.
22 Là onde i discepoli si riguardauano gli
vni gli altri, stando in dubbio di chi di-
cesse.
23 Hor' *vno de' discepoli, ilquale Iesu
amaua, *era coricato in su'l seno di es-
so.
24 Simon Pietro adunque gli fece cen-
no che domandasse chi fosse colui, del-
quale diceua.
25 E quel *discepolo*, inchinatosi sopra'l pet-
to di Iesu, gli disse, Signore, chi è *co-
lui*?
26 Iesu rispose, Egli è colui, alquale, in-
tinto il boccone, lo darò. Et intinto il
boccone, lo diede a Iuda Iscariot, *figliuo-
lo* di Simon.
27 E *dopo quel boccone, all'hora en-
trò Satana in lui. Là onde Iesu gli disse,
*Fa prestamente quel che tu fai.
28 Hor niuno di coloro, che erano a ta-
uola, intese perche gli haueua detto *quel-
lo*.
29 Percioche alcuni stimauano, che, con-
ciò fosse cosa che *Iuda hauesse la bor-
sa, Iesu gli dicesse, Comperaci le cose
che ci bisognano per la festa: ouero, che
desse qualche cosa a' poueri.
30 Egli adunque, preso il boccone, su-
bito se n'uscì: hor' era notte.
31 Quando fu vscito, Iesu disse, *Hora
è glorificato il Figliuol dell'huomo, &
Iddio è glorificato in lui.
32 Che se Iddio è glorificato in lui, egli
altresì *lo glorificherà in se medesimo,
e tosto lo glorificherà.
33 Figlioletti, io sono anchora vn poco
di tempo con voi: voi mi cercherete;
ma, come *ho detto a' Iudei, che là oue
io vo, essi non possono venire, *altresì
dico a voi al presente.
34 Io vi do vn * nuouo comandamento,
*che voi v'amiate gli vni gli altri; ac-
cioche, sicome io v'ho amati, voi an-
chora amiate gli vni gli altri.
35 Da questo conosceranno tutti che voi
siete miei discepoli, se haurete amore
gli vni agli altri.
36 Simon Pietro gli disse, Signore, doue
vai? Iesu gli rispose, Là oue io vo, tu non
puoi hora seguitarmi: ma mi seguite-
rai poi appresso.
37 Pietro gli disse, Signore, perche non
ti posso io hora seguitarti? *io metterò
la vita mia per te.

21. c. per isdegno, & horrore dell'atroce sceleratezza di Iuda.
* Matt. 26, 21. Marc. 14, 18. Luc. 22, 21.
23. c. Giouanni, secondo il beneplacito di Christo più amato da lui che gli altri Apostoli: vedi Gio. 19, 26. e 21, 7, 20, 24.
* secondo l'usanza di que' tempi di mangiar coricati, per modo che le spalle, e'l capo dell'vno s'incontraua nel seno del prossimo.
27. mostra che Iuda, vedendosi scoperto, scosse ogni timor di Dio, rimordiméto di coscienza, e vergogna; per abbandonarsi del tutto all'arbitrio di Satana.
* hora è giunto il tépo: metti pure ad effetto la tua malitia: hor, cosi nó l'esorta già ad essa, ma sol gli significa che non lo ritiene più d'eseguirla.
29. Gio. 12, 6.
31. c. poco stante entrerò nella mia gloria per la mia morte, e risurrettione, nellaquale sarà manifestata appieno la gloria di Dio, nell'adépimento della redentione humana, che è il paragon delle sue opere.
32. Gio. 17, 5, 6.
33. Gio. 7, 34. e 8, 21.
* benche non nel medesimo senso: ma sol per mostrar loro che all' hora non poteuano anchora entrar con lui nel cielo. 34. c. rinouato, e stabilito nel suo vero senso per la mia parola, e nella sua efficacia, per lo mio Spirito: là doue per addietro è stato anticato, e come annullato per la malignità degli huomini, e per le false dottrine Farisaiche: vedi 1. Gio. 2, 7, 8. * Gio. 15, 12. 37. Matt. 26. 35. Marc. 14, 31. Luc. 22, 33.

38 Iesu

38 Iesu gli rispose, Tu metterai la vita
tua per me? in verità, in verità io ti di-
co, che il gallo non canterà, che tu non
m'habbi rinegato tre volte.

CAP. XIIII.

*Iesu consola, & ammaestra i suoi discepoli, per
preparargli alla sua morte, e partita del
mondo; col mostrar loro i gran beneficij, che
ne riceueranno; che sono, l'acquistare in lui
entrata nel regno de' cieli, 13 & hauer-
lo per intercessore efficacissimo appo'l Padre,
16 & ottener per suo mezo l'abbondanza
de' doni dello Spirito santo, lor dottore, e
consolatore perpetuo: 21 per cio, gli esor-
ta a star saldi in fede, & vbbidienza, 27
gli benedice, e conforta, 30 annuntian-
do loro la sua prossima morte volontaria.*

IL vostro cuore non sia conturbato:*voi
credete in Dio, credete anchora in me.
2 * Nella casa del Padre mio sono molte
stanze: se non, io ve l'haurei detto: *io
vo ad apparecchiarui il luogo.
3 E quando io sarò andato, e v'haurò ap-
parecchiato il luogo, verrò dinuouo, e
*v'accoglierò appresso di me; acciochè
*doue io sono, siate anchora voi.
4 *Voi sapete oue io vo, e sapete anche
*la via.
5 Toma gli disse, Signore, noi non sap-
piamo oue tu vai; come dunque potrem-
mo saper la via?
6 Iesu gli disse, *Io son la via, la verità, e
la vita: niuno viene al Padre, senon per
me.
7 Se voi m'haueste conosciuto, haureste
anche conosciuto il Padre: e *fin da ho-
ra lo conoscete, e l'hauete veduto.
8 Filippo gli disse, Signore, mostraci il
Padre, e *cio* ci basta.
9 Iesu gli disse, Cotanto tempo sono io
già con essouoi, e tu non m'hai cono-
sciuto, Filippo? *chi m'ha *veduto, ha
veduto il Padre: come dunque dici tu,
Mostraci il Padre?
10 Non credi che *io *sono* nel Padre, e che
il Padre è in me? *le parole, che io vi
ragiono, non le ragiono da me stesso: e'l
Padre, che dimora in me, esso fa l'ope-
re.
11 Credetemi che io *sono* nel Padre, e che
il Padre è in me: se non, credetemi per
esse opere.
12 In verità, in verità io vi dico, che chi
crede in me, farà anch'egli *le opere,
lequali io fo; anzi ne farà delle maggio-
ri di queste: percioche io me ne vo al
Padre.
13 Et *ogni cosa, che voi haurete chie-
sta *nel nome mio, essa farò: acciochè
il Padre sia glorificato nel Figliuolo.
14 Se voi haurete chiesta cosa alcuna nel
nome mio, io la farò.
15 Se voi m'amate, osseruate i miei co-
mandamenti.
16 Et io pregherò il Padre, & egli vi da-
rà *vn' altro *Consolatore, che dimori
con voi in perpetuo:
17 *Cioè*, lo Spirito *di verità, ilquale il
mondo non puo riceuere: percioche *nō
lo vede, e non lo conosce: ma voi lo *co-
noscete, percioche dimora appresso di
voi, e sarà in voi.
18 Io non vi lascerò orfani: io tornerò a
voi.
19 Fra qui & vn poco *di tempo*, il mondo
non mi vedrà più; ma voi mi *vedrete;
percioche io viuo, e voi anchora *viue-
rete.
20 *In quel giorno voi conoscerete, che
io *sono* nel Padre mio; e che voi *siete* in
me, & io in voi.
21 Chi ha i miei comandamenti, e gli os-
serua, esso è quel che m'ama: e chi m'a-
ma, sarà amato dal Padre mio: & io an-
chora l'amerò, e me gli *manifeste-
rò.
22 Iuda, non l'Iscariot, gli disse, Signo-
re, che vuol dire, che tu ti manifesterai
a noi, e non al mondo?
23 *Iesu rispose, e gli disse, Se alcuno
m'ama, osseruerà la mia parola, e'l Pa-
dre mio l'amerà: e noi *verremo a lui,
e faremo dimora appo lui.
24 Chi non m'ama, non osserua le mie
parole: e la parola, che voi vdite, *non
è mia, ma del Padre, che m'ha manda-
to.
25 Io v'ho ragionate queste cose, dimo-
rando appresso di voi.
26 Ma *il Consolatore, *cioè*, lo Spirito
santo, ilquale il Padre manderà *nel
nome mio, esso *v'insegnerà ogni cosa,
e vi rammemorerà tutte le cose che io
v'ho dette.

13. Matt. 7,7. e 21,22. Marc. 11, 24. Gio. 15,7. e 16,23 hor' intende delle cose lecite a chiedere, e nel modo cõueneuole; c. per fede. * c. per mia intercessione, e p amor di me. 16. c. inquãto lo Spirito santo è distinto dal Padre, e dal Figliuolo, nella proprietà della persona: & anche inquãto ha vn' vfficio proprio, di suggellare i beneficij di Christo nel cuore, e d'applicargli: hor' intende non della sua essenza, ma de' suoi doni, e gratie, lequali egli stesso in propria persona produce negli huomini. * c. la parola Greca puo anche significare auuocato, o intercessore, e cõfortatore: vedi di questi effetti dello Spirito santo, Rom. 8, 25, 26. vedi Gio. 15, 6. e 16, 7. 17. c. che insegna veracemẽte, e suggella a salute la verità di Dio: Gio. 16, 13. * c. non capendogli nell' animo nulla di spirituale, la rifiuta, e disprezza. * c. douete già sentire i suoi effetti ne' cuori vostri, benche non habbiate anchora riceuuta quell' abbondanza in voi stessi. 19. c. per fede, fin che siate raccolti nel cielo. * c. della vita spirituale; & anche dell' eterna, e gloriosa. 20. c. dopo che haurete riceuuto lo Spirito santo, sarete chiariti, & accertati della comunione che io ho col Padre in medesima essenza, gloria, virtù, &c. e che voi haurete meco, ne' miei beneficij, vita, spirito, giustitia, e gloria; essendo congiunti meco in vn corpo mistico. 21. c. vie più. 23. Iesu non risponde alla domanda di esso, intorno alla cagion della differenza fatta da Dio in comunicar la sua gratia agli huomini; ilche non era all' hora molto necessario agli Apostoli di sapere: ma solo dimostra come quella gratia douea esser ben riceuuta da' fedeli a lor salute. * c. per l'efficacia dello Spirito santo, residente nel cuor d'ogni fedele. 24. c. non è humana, come io v'apparisco huomo: ouero, non è di me solamente, ma etiandio del Padre, colquale ho ogni cosa comune, come suo Figliuolo; e senza la volontà delquale non fo, ne dico nulla, inquanto sono Mediatore: Gio. 8, 28, 38. 26. v. 16. * c. per mia intercessione, e merito. * c. efficacemente, & interiormente: vedi 1. Gio. 2, 20. 27.

... di Dio, quale egli è in se, e quale egli è inuerso voi. 9. Gio. ... * c. con gli occhi della fede. 10. Gio. 10, 38. e 17, 21. ... c. Iddio vi si mostra presente nella mia dottrina & opere, delle quali egli è il primo autore: Gio. 5, 19. e 8, 38. 12. c. ... miracoli, per mia virtù; & anche di molto più illustri, & eccellenti, (come è stato l'hauer soggiogato, e conuertito il mondo all' vbbidienza della fede, l'hauer distrutti gl'idoli, ... con preghiere ottenuto lo Spirito santo, &c.) all' hora ... dal cielo io dimostrerò più appieno la gloria, e la potenza spirituale del mio regno; ilche hora non conuiene allo stato della ... humiliatione.

27. c. beneditione.
* c. in vano, e solo in parole, senza efficacia.
28. v. 2, 3.
* c. del vero amore spirituale, che riguardasse alla mia gloria, & al vostro vero bene.
* c. percioche io, essendomi costituito volontariamente Mediatore, nõ ho da rattenerui in me, quale v'apparisco, e conuerso con voi: ma ho da ricongiũgerui col Padre, e menarui a lui, che è il vostro sõmo bene, e fine; e cio non si puo fare, se io non ritorno in cielo, per daruici entrata: dunque nõ puone qui maggiorãza di natura nel Padre sopra'l Figliuolo, ma sol dimostra l'ordine dell' vfficio suo volõtario.
29. c. quanto bene v'habbia da recare la mia salita in cielo; onde, sentendolo per effetto, vi confermiate nella fede alla mia parola: Gio. 13, 19.
30. c. il diauolo, Gio. 12, 31. mi viene assalire, incitando contro a me la malignità degli huomini; per ridurmi al

27 Io vi lascio *pace, io vi do la mia pa-
ce; io non ve *la* do, *come il mondo *la*
dà: il vostro cuore non sia turbato, e non
si spauenti.
28 Voi hauete vdito che io v'ho detto,
*Io me ne vo, e tornerò a voi: se voi
*m'amaste, vi rallegrereste pure di cio
che ho detto, Io me ne vo al Padre: *con-
ciò sia cosa che'l Padre sia maggior di
me.
29 Et hora, *io ve l'ho detto innanzi che
sia auuenuto; accioche, quando sarà au-
uenuto, crediate.
30 Io non parlerò più molto con essouoi:
percioche *il principe di questo mondo
viene, e non ha nulla in me.
31 Ma *conuiene* che'l mondo conosca che
io amo il Padre, e che fo, come il Padre
m'ha ordinato: *leuateui, andiancene
di qui.

CAP. XV.

Iesu dichiara a' suoi discepoli che in lui consiste la fonte, e la radice della lor vita spirituale; 4 onde gli esorta di star congiunti con lui per viua fede, operante in vera carità, 12 laquale commenda loro caldamente per l'esemplo di lui, che gli haueua cotanto amati, che daua se stesso alla morte per loro, & haueua loro riuelati tutti i misteri dell' humana redentione, & elettigli per annuntiatori di essi: 18 poi gli fortifica contra gli odi, e persecutioni del mondo, 26 promettendo lor dinuouo lo Spirito santo, che gli accompagnerà nel lor ministerio.

IO sono *la vera vite, e'l Padre mio è *il
vignaruolo.
2 *Egli toglie via ogni tralcio, *che in
me non porta frutto: ma ogni tralcio,
che porta frutto, egli lo rimonda, accio-
che ne porti vie più.
3 *Già siete voi mondi, per le parole che
io v'ho dette.
4 Dimorate in me, & io *dimorerò* in voi:
sicome il tralcio non puo portar frutto
da se stesso, se non dimora nella vite; co-
sì anchora voi *non potete portar frutto*, se
non dimorate in me.
5 Io son la vite, voi *siete* i tralci: chi di-
mora in me, & io in lui, esso porta mol-
to frutto: conciò sia cosa che *fuori di
me non possiate *far nulla.
6 Se alcuno non dimora in me, è gittato
fuori come il sermento, e *si secca: poi
cotali sermenti son raccolti, e son gittati
nel fuoco, e si bruciano.
7 Se voi *dimorate in me, e le mie paro-
le dimorano in voi, *voi domanderete
cio che vorrete, e vi sarà fatto.
8 In questo è glorificato il Padre mio,
che voi portiate molto frutto: così sare-
te miei discepoli.
9 *Come il Padre m'ha amato, così vi
ho io amati: * dimorate nel mio amo-
re.
10 Se voi osseruerete i miei comanda-
menti, dimorerete nel mio amore: sico-
me io ho osseruati i comandamenti del
Padre mio, e dimoro nel suo amore.
11 Queste cose v'ho io ragionate, accio-
che *la mia allegrezza dimori in voi, e
la vostra allegrezza sia compiuta.
12 *Questo è il mio comandamento, che
voi v'amiate gli vni gli altri, sicome io
ho amati voi.
13 Niuno ha maggiore amor di questo,
cioè, *di metter la vita sua per li suoi a-
mici.
14 Voi *sarete miei amici, se farete tutte
le cose che io vi comando.
15 Io non vi chiamo più serui: *percio-
che il seruo non sa cio che fa il suo si-
gnore: ma io v'ho chiamati amici, per-
cioche io v'ho fatte assapere tutte le co-
se, che ho vdite dal Padre mio.
16 Voi non hauete eletto me, ma io ho e-
letti voi; e v'ho costituiti, accioche *an-
diate, e portiate frutto, & *il vostro frut-
to dimori; *accioche qualunque cosa
chiederete al Padre in nome mio, egli
ve *la* dia.
17 Questo vi comando, *che v'amiate gli
vni gli altri.
18 Se il mondo v'odia, sappiate ch'egli
m'ha odiato prima di voi.
19 *Se voi foste del mondo, il mondo a-
merebbe cio che sarebbe *suo; ma, per-
cioche voi non siete del mondo, anzi io
v'ho eletti del mondo, per cio v'odia il
mondo.
20 Ricordateui delle parole, che io v'ho
dette, *Che il seruidore non è da più del
suo signore: se hanno perseguito me, per-
seguiranno anchora voi: se hanno osser-
uate le mie parole, osserueranno ancho-
ra le vostre.
21 Ma *vi faranno tutte queste cose per
cagion del mio nome: percioche non co-

5. c. separati da me: altri, senza me.
* c. dell'opere spirituali.
6. Matt. 3, 10. e 7, 19.
7. c. congiunti meco per vera, e salda fede.
* o, domandate pure: Gio. 14, 13. e 16, 23.
9. c. sicome il Padre accetta, e gradisce appieno la mia giustitia, adempiuta da me Mediatore, così io v'accetto, e riconosco veramente per miei, per la fede in me, accioche per amor mio siate riceuuti dal Padre, e fatti partecipi dell'amor ch'egli mi porta.
* c. perseuerate ad essermi congiunti per fede viua, operante in vera carità, giustitia, e nouità di vita.
11. c. la letitia, e consolatione spirituale, che io solo arreco agli huomini per la fede.
12. Gio. 13, 34. 1. Tess. 4, 9. 1. Gio. 3, 11. e 4, 21.
13. Rom. 5, 7, 8.
14. c. vi dimostrerete veramente tali.
15. c. certissima pruoua del mio amore è l'hauerui così familiarmente dichiarato tutti i segreti del Padre intorno alla redentione humana.
16. riguarda al ministero cõmesso loro.
* c. perseueriate insino al fine nel vostro vfficio, & il

niente, Luc. 22, 53. ma, come non ha ragione alcuna sopra me, che non ho peccato; così non ha alcun potere in me; e la mia morte non auuerrà per la forza di esso; ma, perche volontariamente mi sottometto ad adempier l'vfficio impostomi dal Padre.
31. questo disse Iesu, vscendo di casa, per andare al giardino: Gio. 18, 1. v. 1. c. la fonte della vita, e virtù spirituale, a tutti coloro, che sono innestati in me per vera fede, da portare i frutti dello Spirito, in buone opere. * c. il primo autore di tutto questo beneficio spirituale: hauendo egli dato il suo Figliuolo, che è come l'hauer piantata la vite; congiungendogli i suoi eletti, che è l'innestare in essa i tralci; e per lo suo Spirito correggendo i vitij che restano in loro, e santificandogli vie più del continuo: che è come il coltiuamento della vigna. 2. Matt. 15, 13. * c. ilquale per professione esterna, & apparenza, pare veramente in me innestato, benche non sia. 3. c. già hauete potuto sentir l'efficacia della mia parola nella vostra interna santificatione: ouero, già, come io v'ho detto, Gio. 13, 10. siete purgati.

frutto della vostra predicatione sia stabile, e di perpetua efficacia, e virtù nella mia Chiesa. * così significa che, continuando nella lor vocatione, hauranno sempre Iddio propitio, e fauoreuole. 17. o, accioche. 19. c. se nella vostra dottrina, e vita, vi confaceste alla volontà degli huomini carnali, corrotti, e degenerati: Gio. 17, 14. * c. simile a lui, e proceduto da lui.
20. Mat. 10, 24. Luc. 6, 40. Gio. 13, 16. 21. Gio. 16, 3.

nofcono colui che m'ha mandato.
22 Se io non foſſi venuto, e non haueſſi
lor parlato, * non haurebbero alcun
peccato:ma hora non hanno ſcuſa alcu-
na del lor peccato.
23 Chi odia me, odia etiandio il Padre
mio.
24 Se io non haueſſi fatte tra loro opere,
quali niuno altro ha fatte, non haureb-
bero alcun peccato: ma hora eſſi le han-
no vedute,& hanno odiato me, e'l Padre
mio.
25 Ma *conuiene*, che s'adempia la parola
ſcritta nella lor Legge, *M'hãno odiato
ſenza cagione.
26 Ma, quando ſarà venuto *il Conſola-
tore, ilquale io vi manderò *dal Padre,
che è lo Spirito della verità, ilquale pro-
cede dal Padre mio, eſſo *teſtimonierà
di me.
27 Et *anche voi ne teſtimonierete:con-
ciò ſia coſa che *dal principio ſiate me-
co.

CAP. XVI.

Ieſu fortifica i ſuoi diſcepoli contra le perſecutioni del mondo, dopo la ſua partita da loro, 7 laqual però ſarebbe loro vtiliſſima, inquanto che, in luogo della ſua preſenza corporale, l'haurebbero preſente nell' efficacia dello Spirito ſanto,ilquale accompagnerebbe la lor predicatione in ſalute de' fedeli, & in condannation degl' increduli; 12 e gli alluminerebbe in tutta la verità celeſte, la cui fonte è in lui ſteſſo; 16 e che tutto cio auuerrebbe in breue: 17 onde eſſendo i diſcepoli perpleſſi, 19 Ieſu da capo replica loro le medeſime coſe, 23 aggiungendoui ſingolari promeſſe del fauor del Padre inuerſo loro per amor di lui: 29 & eſſi,chiariti, & innanimati da lui, preſumono hauere intendimento, e fede a baſtanza; 31 ma ſono da lui ammoniti della lor debolezza, & inſieme conſolati.

IO v'ho dette queſte coſe, accioche non
ſiate *ſcandalezzati.
2 *Vi cacceranno delle ſinagoghe: anzi,
l'hora viene, che chiunque v'ucciderà,
penſerà far ſeruigio a Dio.
3 E*vi farãno queſte coſe,percioche non
hanno conoſciuto il Padre,ne me.
4 Ma,io v'ho dette queſte coſe, accioche,
quando l'hora ſarà venuta, voi vi ricor-
diate,che io ve le ho dette: hor da prin-
cipio non vi diſſi queſte coſe, *percio-
che io era con voi.
5 Ma hora io me ne vo a colui che m'ha
mandato, e *niuno di voi mi domanda,
Oue vai?
6 Anzi,percioche io v'ho dette queſte co-
ſe,la triſtitia v'ha ripieno il cuore.
7 Ma pure, io vi dico la verità, Egli v'è
vtile che io me ne vada: percioche,ſe io
non me ne vo, *il Conſolatore *non
verrà a voi: ma, ſe io me ne vo, io ve lo
manderò.
8 E quando eſſo ſarà venuto, *conuince-
rà il mondo,di peccato, di giuſtitia, e di
giudicio.
9 Di peccato: percioche non credono in
me.
10 Di giuſtitia: percioche io me ne vo al
Padre mio,e voi non mi vedrete più.
11 Di giudicio:percioche *il principe di
queſto mondo è *già* giudicato.
12 Io ho anchora coſe aſſai a dirui, ma
voi non le potete hora *portare.
13 Ma, quando colui ſarà venuto, *cioè*, lo
Spirito di verità, *egli vi guiderà in
ogni verità:percioche egli *non parlerà
da ſe ſteſſo,ma dirà tutte le coſe che ha-
urà vdite,e *v'annuntierà le coſe a veni-
re.
14 *Eſſo mi glorificherà: percioche prẽ-
derà del mio,e ve l'annuntierà.
15 *Tutte le coſe, che ha il Padre, ſono
mie: per cio ho detto che egli prenderà
del mio,e ve l'annuntierà.
16 *Fra poco voi non mi vedrete: e di-
nuouo, *fra poco voi mi vedrete: per-
cioche io me ne vo al Padre.
17 Là onde alcuni de' ſuoi diſcepoli diſ-
ſero gli vni agli altri, Che è queſto,
ch'egli ci dice,Fra poco non mi vedrete:
e dinuouo, fra poco mi vedrete; e, per-
cioche io me ne vo al Padre?
18 Diceuano adunque, Che è queſto fra
poco, ch'egli dice? noi non ſappiamo
cio ch'egli dice.
19 Ieſu adunque conobbe che lo voleua-
no domandare; e diſſe loro, Domandate
voi di cio gli vni gli altri, che io ho det-
to, Fra poco voi non mi vedrete; e di-
nuouo, fra poco voi mi vedrete?
20 *In verità,in verità io vi dico, che voi
piangerete,e farete cordoglio;e'l mondo
ſi rallegrerà, e voi ſarete contriſtati: ma
la voſtra triſtitia ſarà mutata in letitia.
21 La donna,quando partoriſce, ha dolo-
ri; percioche il ſuo termine è venuto:
ma, dopo che ha partorito il fanciulli-
no, non ſi ricorda più dell' angoſcia, per
l'allegrezza che ſia nato vn' huomo al
mondo.
22 Dunque,così anchora voi hauete ho-
ra triſtitia, ma io vi vedrò dinuouo, e'l
voſtro cuore ſi rallegrerà, e niuno vi
torrà la voſtra letitia.

8.c.per la ſua efficacia, aggiũta alla predication dell' Euangelio, ridarguirà le coſcienze degli huomini, ſcoprendo, e dimoſtrando il lor peccato, perche ſono da me ſeparati, fonte di giuſtitia, e di vita: moſtrerà loro che in me ſi troua quella vera,e perfetta giuſtitia,come apparità dalla mia vittoria ſopra'l diauolo, e la morte, eſſendo ſalito in cielo,e glorificato,p certo pegno, e ſicurtà di gloria a tutti i fedeli, mie membra, che partecipe-rãno eſſa mia giuſtitia:come all' incontro aggiudicherà tutti gl'infedeli a morte, e maledittione eterna, come mẽbra di Satana, già condannato.

11.vedi Gio. 12,31.

12. c.comprendere, o trarne vtile, per la rozzezza e debolezza della voſtra fede.

13. Gio.14, 26.

* così ſignifica la comunion dello Spirito ſanto col Padre, e'l Figliuolo, nel ſuo vfficio di riuelare,e ſuggellar la verità celeſte: vedi Gio.5,19.

* c. vi dichiarerà lo ſtato futuro del mio regno, quale io non vi ſpecifico anchora,perche non ne ſiete capaci: ouero v'inſpirerà nella certa notitia delle coſe future, per lo don di profetia; ilche Iddio ſolo può fare. 14. c.farà,per la ſua efficace operatione, che io ſarò riconoſciuto capo della Chieſa da' fedeli: perche tutto'l ſuo vfficio ſarà d'appropriar loro me, la mia giuſtitia, vita, e beneficij tutti;& anche di ſuggellar loro la mia verità.

15. Gio.17,10. vuol dire,Il Padre m'ha ab eterno, inquanto ſono ſuo Figliuolo,comunicata tutta la ſua eſſenza,gloria,e virtù; & anche, inquanto ſon Mediatore, ha ripoſto in me tutto'l teſoro della ſua gratia. 16. addita la ſua proſſima partita del mondo, e ſalita in cielo; dopo laquale toſto tornerebbe ad eſſer preſente a' ſuoi diſcepoli nella virtù,& efficacia del ſuo Spirito.

20. ſignifica la proſſima afflittion de' diſcepoli nella morte di Chriſto.

23 Et in quel giorno *voi non mi domãderete di nulla. In verità, in verità io vi dico, che *tutte le cose, che domanderete al Padre nel nome mio, egli ve *le* darà.

24 Fin' ad hora voi *non hauete domandato nulla nel nome mio: *domandate, e riceuerete; accioche *la vostra letitia sia compiuta.

25 Io v'ho ragionate queste cose *in similitudini; ma l'hora viene, che io non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi *ragionerò del Padre.

26 In quel giorno voi chiederete nel nome mio: & *io non vi dico che io pregherò il Padre per voi.

27 Percioche il Padre istesso v'ama, percioche voi m'hauete amato, & hauete creduto *che io sono proceduto da Dio.

28 Io sono proceduto dal Padre, e son venuto nel mondo: dinuouo io lascio il mondo, e vo al Padre.

29 I suoi discepoli gli dissero, *Ecco, tu parli hora apertamente, e non dici alcuna similitudine.

30 Hora sappiamo noi *che tu sai ogni cosa, e non hai bisogno che alcuno ti domandi: per cio *crediamo noi che tu sei proceduto da Dio.

31 Iesu rispose loro, Hora *credete voi?

32 Ecco, *l'hora viene, e già è venuta, che sarete dispersi, ciascuno in casa sua, e mi lascerete solo: ma io non son *solo; percioche il Padre è meco.

33 *Io v'ho dette queste cose, accioche habbiate *pace in me: voi haurete tribolatione nel mondo; ma state di buon cuore, *io ho vinto il mondo.

23. c. sarete appieno alluminati dallo Spirito santo, nella conoscẽza di tutti i misteri della salute: Gio. 14, 26.
* Gio. 14,13, 14.
24. c. non essendo anchora vsati di fondar le lor preghiere a Dio, sopra'l merito, & intercessione di Iesu Mediatore, per la rozzezza della lor fede: ouero, nulla si dee sporre, pochissimo, come nulla.
* Matt. 7,7.
* c. habbiate compiuto godimento di tutti i veri beni.
25. c. in maniera oscura, e malageuole.
* c. per quel dottore interno, che è lo Spirito santo.
26. ben' è Christo perpetuo intercessore appo'l Padre: Rom. 8, 33 Ebr. 7, 25. ma qui solo, accommodandosi all' infermità, & ignoranza degli Apostoli, vuol dire che non sarà necessario far grande instanza al Padre, ne ad ogni lor richiesta interporsi dinuouo appo lui; poi che vna volta gli ha renduti grati al Padre in perpetuo, mediante la lor fede, & amore in lui. 27. c. che sono da Dio stato ordinato Redentore, e per cio ho preso carne humana.
29. mostra che i discepoli, tocchi straordinariamente dalle parole vltime di Iesu, si pensassero ben comprender tutto cio ch'egli haueua lor detto, e d'hauer già compiuta fede. 30. pare che si mouessero a dir questo, perche Christo haueua conosciuta la lor segreta perplessità, e da se stesso gli haueua chiariti: v. 19.
* Gio. 17,8. 31. c. presumete, e vi vantate d'hauer vera fede, essendo tosto per dimostrar la gran debolezza di essa, abbandonandomi nella mia presura. 32. Matt. 26,31. Marc. 14,27.
* c. abbandonato d'ogni fautore, & approuatore. 33. dimostra il vero fine de' suoi ragionamenti precedenti; che era, non di mettergli subito in istato di perfettione: ma di consolargli nelle loro infermità, e combattimenti. * c. requie d'animo, e sicurtà per la fede in me. * c. io, capo della Chiesa, ho per essa superato, & abbattuto il regno, e la potenza di Satana, e di tutti i suoi seguaci; la vostra salute è in saluo, proseguite pure la vittoria infin' al fine. v. 1. Gio. 12,23.

CAP. XVII.

Iesu Christo fa vna ardente oratione al Padre, prima per se, che, hauendo egli fornito il suo vfficio in terra, l'innalzi nella sua gloria: 9 poi, per la conseruatione, santificatione, e compimento della salute, e gloria de' suoi Apostoli, e di tutta la sua Chiesa.

Queste cose disse Iesu: poi, alzò gli occhi al cielo, e disse, Padre, *l'hora è venuta: *glorifica il tuo Figliuolo, accioche altresi il Figliuolo glorifichi te:

2 Secondo che *tu gli hai data podestà sopra ogni carne: accioche egli dia vita eterna a tutti coloro che tu gli hai dato.

3 Hor *questa è la vita eterna, che *conoscano te, *che sei* il *solo vero Iddio; e Iesu Christo, che tu hai mandato.

4 Io t'ho glorificato in terra: io ho adempiuta l'opera, che tu m'hai data a fare.

5 Hora dunque, tu Padre, *glorificami appo te stesso della gloria, che io ho hauuta appo te, auanti che'l mondo fosse.

6 Io ho manifestato il nome tuo agli huomini, *iquali tu m'hai dati del mondo: erano *tuoi, e tu me gli hai dati, & hanno osseruata la tua parola.

7 Hora hanno conosciuto, *che tutte le cose, che tu m'hai date, sono da te.

8 Percioche io ho date loro le parole, che tu m'hai date; e *le* hanno riceuute, & *hanno veramente riconosciuto, che io sono proceduto da te, & hanno creduto che tu m'hai mandato.

9 Io prego per loro: *io non prego per lo mondo; ma per coloro che tu m'hai dati, percioche sono tuoi.

10 E *tutte le cose mie sono tue, e le cose tue *sono* mie: & *io sono in essi glorificato.

11 Et io non sono più nel mondo, ma costoro *sono nel mondo, & io vo a te: Padre santo, conserua *nel tuo nome essi, che tu m'hai dati; accioche *sieno vna istessa cosa, come noi.

12 Quando io era con esso loro nel mondo, io gli conseruaua nel nome tuo: io ho guardati coloro, che tu m'hai dati, e *niuno di loro è perito, senon *il figliuolo di perditione, accioche *la Scrittura fosse adempiuta.

13 Hor' al presente io vengo a te, e *dico queste cose nel mondo, accioche habbiano in loro la mia allegrezza compiuta.

14 Io ho loro *data la tua parola, e'l *mondo gli ha odiati, percioche non sono del mondo, sicome io non sono del mondo.

* c. dammi vittoria sopra'l diauolo, il peccato, e la morte, & innalzami nella gloria celeste del mio regno; accioche io, per la potente amministratione di esso, faccia che la tua gloria apparisca, principalmẽte nell' adempimento della salute degli eletti, che è l'opera tua gloriosissima.
2. Gio. 3,35. e 5,27.
3. c. questo è il modo d'ottenerla: ouero anche il principio di essa.
* per questa conoscenza si dee intendere la vera fede, dellaquale quella è prima parte.
* Eschiusi tutti gl'idoli.
5. c. fa che, nella mia carne assunta in cielo, si manifesti q̃lla piena gloria della deità, che m'è commune teco ab eterno; laquale fin' ad hora è stata occulta, e come sospesa, quanto è all' uso, & alla manifestatione, per dar luogo alla mia humiliatione, & annichilamento.
6. vedi Gio. 6,37.
* c. per l'eterna elettione. 7. c. che di tutto'l mio vfficio, opere, e parole, lequali tu m'hai ordinate, tu sei il vero autore, e principio; e per cio v'hanno prestata intiera fede. 8. Gio. 16,27,30.
9. c. la mia intercessione efficace appo te non è per li reprobi, membra di Satana. 10. Gio. 16,15. * onde, essendo io glorificato nella lor salute, e per la lor fede, & vbbidienza, la gloria ne torna a te, colquale io non ho nulla di separato. 11. anchora in gran pericoli, e tentationi; e priuati della mia presenza, che gli haueua conseruati fin' ad hora. * c. per la tua virtù.
* c. sieno vniti meco, e fra loro stessi, in vnità di Spirito, che da me capo si diffonderà sopra le mie membra; sicome siamo vno in essenza, vita, e gloria, tu, & io, inquanto sono tuo Figliuolo eterno; & anche, congiuntissimi di volontà, inquanto sono huomo, e Mediatore. 12. Gio. 18,9. * c. Iuda, destinato a perditione eterna: ouero, huomo perduto: vedi Gio. 6,70. e 13,18.
* c. il decreto della prouedenza diuina, significato nella Scrittura: Sal. 109,8. 13. vuol dire, Io ti fo questa oratione in lor presenza, per dar loro certa, e perfetta consolatione, e pace in me.
14. c. a credere, & a predicare. * Gio. 15,18,19.

15 Io non chiedo che tu gli togli del
mondo,ma che tu gli guardi *del Maligno.
16 Essi non sono del mondo, sicome io
non son del mondo.
17 Santificagli *nella tua verità:la tua parola è verità.
18 Sicome tu m'hai mandato nel mondo, altresì gli *ho io mandati nel mondo.
19 E *per loro santifico me stesso; accioche anch'essi sieno santificati in verità.
20 Hor' io non prego solo per costoro,
ma anchora per coloro, che crederanno
in me per la lor parola.
21 Accioche tutti sieno vna istessa cosa,
come tu,o Padre, *sei in me,& io sono in
te: accioche anch'essi sieno vna istessa
cosa *in noi; accioche *il mondo creda
che tu m'hai mandato.
22 Et io *ho data loro *la gloria, che tu
hai data a me; accioche sieno vna istessa
cosa, sicome noi siamo vna istessa cosa.
23 *Io sono in loro, *e tu sei in me, accioche essi *sieno compiuti in vna istessa
cosa, & accioche il mondo conosca che
tu m'hai mandato, e che tu gli hai amati,come tu hai amato me.
24 Padre, io *voglio che *doue *sono
io, sieno anchora meco coloro, che tu
m'hai dati: accioche veggano la mia
gloria, laquale tu m'hai data:percioche
tu m'hai amato auanti la fondation del
mondo.
25 Padre giusto, il mondo non t'ha conosciuto; ma *io t'ho conosciuto; e costoro hanno conosciuto che tu m'hai
mandato.
26 Et io ho loro fatto conoscere il tuo nome,e *lo* farò conoscere *anchora*: accioche
l'amore, *delquale tu m'hai amato, sia in
loro, & io in loro.

...pio della vita loro spirituale, essendo già trasformati nell' ... gloriosa del Figliuol di Dio: 2.Cor.3,18. *c.la beatitudine celeste, nellaquale hora sarà assunta la mia natura huma... sarà il perfetto compimento dell' union della Chiesa col ... corpo. 23. c.per la virtù del mio Spirito. *c. come tu ... me nella pienezza della deità, della tua virtù, e beniuoglienza. *c.sieno perfettamente vniti insieme in vn corpo ... spirituale, & in quello habbiano il compimento della ... 24. c.disidero. *Gio.12,26.e 14,3. *c. tosto 25. Gio.7,29.e 8,55.e 10,15. 26. Gio.5,9.

CAP. XVIII.

Iesu, entrato nell' horto, con la sua sola parola abbatte tutti coloro,che erano venuti per pigliarlo, 8 prouede allo scampo de' suoi discepoli, 10 corregge la violenza fatta da Pietro, 12 si lascia volontariamente legare, e menare in casa del sommo sacerdote, oue da Pietro è tre volte rinegato; 19 e confonde l'ignoranza volontaria di Caiafa, 22 e reprime l'insolenza d'un ministro: 28 poi è menato a Pilato, ilquale lo rimette a' Iudei per farlo morire: 33 poi, inquisitolo, procaccia di liberarlo; a che i Iudei a grido di popolo s'oppongono.

Iesu, *dette queste cose, se n'uscì co' suoi v.1.Matt.26,36. Marc. 14,32.Luc.22,39.
discepoli, *et andò* di là dal *torrente di *delquale 1.Sam.15,23. 1.re 15,13.
Chedron, oue era vn' horto, nelquale
entrò egli,& i suoi discepoli.
2 Hor Iuda,che lo tradiua,sapeua anch'egli il luogo: percioche Iesu s'era molte
volte accolto là co' suoi discepoli.
3 *Iuda adunque, presa *la schiera, e de' 3. Matt.26,47. Marc. 14,43. Luc.22,47.
sergenti da' principali sacerdoti, e da' * pare che accenni la schiera della guernigione del Tempio, conceduta loro dal gouernatore.
Farisei, venne là con lanterne, torchi, &
arme.
4 Là onde Iesu, sapendo tutte le cose che
gli auuerrebbero, vscito fuori, disse loro,Chi cercate?
5 Essi gli risposero, Iesu il Nazareo. Iesu
disse loro,Io son *desso*: (Hor Iuda,che lo
tradiua, era anch'egli presente con loro.)
6 Come adunque egli hebbe detto loro,
Io son *desso*,andarono all' indietro,e caddero in terra.
7 Egli adunque dinuouo domandò loro,
Chi cercate? Essi dissero, Iesu il Nazareo.
8 Iesu rispose, Io v'ho detto che io son
desso: se dunque cercate me, lasciate andar costoro.
9 (Accioche s'adempiesse cio ch'egli haueua detto, *Io non ho perduto alcuno 9. Gio.17,12.
di coloro che tu m'hai dati.)
10 *E Simon Pietro, hauendo vna spada, 10.Matt.26,51. Marc. 14,47.Luc.22,50.
la trasse fuori, e percosse il seruidore del
sommo sacerdote,e gli recise l'orecchio
destro: hor quel seruidore haueua nome
Malco.
11 E Iesu disse a Pietro, Ripuoni la tua 11.vedi Matt.20,22. e 26,42.
spada nella guaina: non berei io *il calice, ilquale il Padre m'ha dato?
12 La schiera adunque, e'l capitano, & i
sergenti de' Iudei, presero Iesu, e lo legarono.
13 E prima lo menarono *ad Anna: per- 13. vedi Luc.3,2.
cioche egli era suocero di Caiafa, *il- * vedi Gio.11,49.
quale era sommo sacerdote di quell' an- * queste parole mancano in alcuni testi: benche sieno necessarie, per la conformità con gli altri Euangelisti.
no: *& Anna lo rimandò legato a Caiafa,sommo sacerdote.
14 Hor Caiafa *era quel che haueua consigliato a' Iudei, che era vtile che vn' 14.Gio.11,50.
huomo morisse per lo popolo.
15 *Hor Simon Pietro, & vn' altro disce- 15. Matt.26,58. Marc. 14,54.Luc.22,54.
polo,seguitauano Iesu: e quel discepolo
era conoscente del sommo sacerdote; là
onde entrò insieme con Iesu nella corte
del sommo sacerdote.
16 *Ma Pietro staua difuori alla porta: 16. Matt.26,69. Marc. 14,66. Luc.22,55.
dūque quell' altro discepolo,che era conoscente del sommo sacerdote,vscì fuori,e fece motto alla portinaia, e fece entrar Pietro.
17 E quella fante portinaia disse a Pietro, Non sei anchora tu de' discepoli di
quest' huomo?Egli disse,Non sono.
18 Hor' i seruidori,& i sergenti,stauano

quiui, hauendo acceſi de' carboni, e ſi
ſcaldauano, percioche faceua freddo: e
Pietro ſtaua con eſſoloro, e ſi ſcaldaua.
19 Hor' il ſommo ſacerdote domandò
Ieſu intorno a' ſuoi diſcepoli, & alla ſua
dottrina.
20 Ieſu gli riſpoſe, Io ho apertamente parlato
al mondo: io ho ſempre inſegnato
nella ſinagoga, e nel Tempio, oue i Iudei
ſi raunano *d'ogni luogo; e non ho detto
niente in occulto.
21 Perche mi domandi tu? domanda coloro
che hanno vdito cio che io ho lor
detto: ecco, eſſi ſanno le coſe che io ho
dette.
22 Hor, come egli hebbe dette queſte coſe,
vno de' ſergenti, che era iui preſente,
diede vna *bacchettata a Ieſu; dicendo,
Così riſpondi al ſommo ſacerdote?
23 Ieſu gli riſpoſe, Se io ho mal parlato,
teſtimonia del male: ma ſe *ho parlato* bene,
perche mi percuoti?
24 Anna adunque l'haueua rimandato legato
a Caiafa, ſommo ſacerdote.
25 *E Simon Pietro ſtaua quiui, e ſi ſcaldaua:
là onde gli fu detto, Non ſei anchor
tu de' ſuoi diſcepoli? Et egli lo negò,
e diſſe, Non ſono.
26 *Et* vno de' ſeruidori del ſommo ſacerdote,
parente di colui a cui Pietro haueа
tagliata l'orecchia, diſſe, Non ti vidi
io nell' horto con eſſolui?
27 E Pietro da capo lo negò, e ſubito il
gallo cantò.
28 *Poi menarono Ieſu da Caiafa nel
*Pretorio: hor' era mattina: & eſſi non
entrarono nel Pretorio, *per non contaminarſi,
ma per poter mangiar la Paſqua.
29 Pilato adunque vſcì fuori a loro, e
diſſe, Qual' accuſa recate voi contra
queſt' huomo?
30 Eſſi riſpoſero, e gli diſſero, *Se coſtui
non foſſe malfattore, noi non te l'hauremmo
dato nelle mani.
31 Là onde Pilato diſſe loro, Pigliatelo
voi, e *giudicatelo ſecondo la voſtra
Legge. Ma i Iudei gli diſſero, A noi non
è lecito di far morire alcuno.
32 (*Queſto auuenne*, accioche s'ademp
ieſſe quello che Ieſu haueua detto, ſignificãdo
di qual morte egli morrebbe.)
33 Pilato adunque rientrò nel Pretorio, e
chiamò Ieſu, e gli diſſe, *Tu ſei il Rè
de' Iudei?
34 Ieſu gli riſpoſe, *Dici tu queſto da te
ſteſſo, o pure te l'hanno altri detto di
me?
35 Pilato gli riſpoſe, Sono io Iudeo? la
tua natione, & i principali ſacerdoti,
t'hanno meſſo nelle mie mani: che hai
tu fatto?
36 Ieſu riſpoſe, *Il mio regno non è di

20. altri, tutti: altri, del cõtinuo.
22. altri, guanciata.
25. Matt. 26, 71. Marc. 14, 69. Luc. 22, 58.
28. Mat. 27, 2. Marc. 15, 1. Luc. 23, 1.
* vedi Matt. 27, 27.
* c. con l'entrare nella caſa d'un pagano: vedi Fat. 10, 28. e 11, 3.
30. queſto dicono, percioche a' Iudei era ſtato permeſſo di viuer ſecondo la lor Legge, onde i lor giudici ſecondo quella poteuano cõdannare a morte, ma l'eſecutione era in poter del rettor Romano.
31. c. ſententiatelo, e giuſtitiatelo.
32. vuol dire, Chriſto volle eſſer fatto morire da Pilato, percioche così haueua predetto di douer' eſſer crocifiſſo, e da' pagani, de' quali quello era proprio ſupplicio: Matt. 20, 19. Gio. 12, 32.
33. o, Sei tu &c.
34. vuol dire, Dici tu pur queſto penſando che io veramẽte habbia voluto occupare il regno; ouero dai ſol luogo alla calõnia ſconcia, e falſiſſima de' Iudei? così trafigge la coſcienza di eſſo.
36. 1. Tim. 6, 13. così accetta che veramente è rè, ma che nondimeno era calonniato da' Iudei, inquanto che l'accuſauano di turbar lo ſtato, e di volere occupare il regno temporale: là doue il ſuo regno era tutto ſpirituale, e celeſte.

queſto mondo: ſe il mio regno foſſe di
queſto mondo, i miei miniſtri contenderebbero,
accioche io non foſſi dato in
man de' Iudei: ma hora il mio regno
non è di qui.
37 Là onde Pilato gli diſſe, Dunque ſei tu
rè? Ieſu riſpoſe, *Tu'l dici: percioche io
ſono rè: *per queſto ſono io nato, e per
queſto ſono venuto al mondo, *cioè*, per
teſtimoniar della verità: *chiunque è
della verità, *aſcolta la mia voce.
38 Pilato gli diſſe, *Che coſa è verità? E,
detto queſto, dinuouo ſe n'uſcì a' Iudei,
e diſſe loro, Io non trouo alcuna colpa in
lui.
39 *Hor voi hauete vna vſanza, che io vi
liberi vno nella Paſqua: volete adunque
che io vi liberi il Rè de' Iudei?
40 E tutti gridarono dinuouo, dicendo,
*Non coſtui, anzi Barabba. Hor Barabba
era vn ladrone.

CAP. XIX.

Ieſu è flagellato, ſchernito, e ſtratiato; 4 e, benche Pilato procacci di ſaluarlo, pure, vinto dalle grida, e tumulto de' Iudei, 16 lo dà loro nelle mani, onde è crocifiſſo con due altri: 23 i ſoldati ſpartiſcono i ſuoi veſtimenti, 26 egli di croce raccomanda ſua madre a Giouanni: 30 poi muore, ſenza che gli ſia rotto membro alcuno, come agli altri due; 38 & è tratto di croce da Ioſef d'Arimatea, e da Nicodemo, e ſepellito.

ALl'hora adunque *Pilato preſe Ieſu,
e *lo* flagellò.
2 Et i ſoldati, conteſta vna corona di ſpine,
gliele puoſero in ſu'l capo, e gli miſero
attorno vn' ammanto di porpora.
3 E diceuano, Bene ſtij, o rè de' Iudei: e
gli dauano delle bacchettate.
4 E Pilato vſcì dinuouo fuori, e diſſe loro,
Ecco, io ve lo meno fuori, accioche
ſappiate che io non trouo in lui alcuna
colpa.
5 Ieſu adunque vſcì fuori, portando la
corona di ſpine, e l'ammanto di porpora.
E *Pilato* diſſe loro, Ecco l'huomo.
6 Et i principali ſacerdoti, & i miniſtri,
quando lo videro, gridarono, dicendo,
Crocifiggilo, crocifiggilo. Pilato diſſe
loro, Prendetelo voi, e crocifiggetelo:
percioche io non trouo alcuna colpa in
lui.
7 I Iudei gli riſpoſero, Noi habbiamo
vna Legge, e ſecondo la noſtra Legge
egli dee morire: percioche egli s'è fatto
Figliuol di Dio.
8 Pilato adunque, quando hebbe vdite
quelle parole, *temette maggiormente.
9 E rientrò nel Pretorio, e diſſe a Ieſu,
Onde ſei tu? Ma Ieſu non gli diede alcuna
riſpoſta.
10 Là onde Pilato gli diſſe, Non mi parli
tu? nõ ſai che ho podeſtà di crocifiggerti,
& altresì podeſtà di liberarti?

37. vedi Matt. 27, 11.
* vuol dire, Io, il cui proprio vfficio è d'annuntiar la verità del mio regno al mondo, non lo voglio negare a te.
* c. chiunque è deſtinato, e fatto capace da Dio di riconoſcere, amare, e riceuer la verità celeſte.
* c. le preſta vdienza, e fede.
38. parole di ſdegno, e di beffa.
39. Matt. 27, 15. Marc. 15, 6. Luc. 23, 17.
40. Fat. 3, 14.
v. 1. Matt. 27, 26. Marc. 15, 15.
8. c. dubitando da vn lato, che non naſceſſe qualche tumulto fra'l popolo; e dall' altro, eſſendo perpleſſo, & attonito di quel nome del Figliuol di Dio, inſieme con la conoſcenza ch'egli haueua dell' innocenza di Chriſto.

11 Iesu rispose, *Tu non hauresti alcuna
podestà contra me, se *cio* non ti fosse da-
to da alto: per cio, colui che mi t'ha da-
to nelle mani, ha maggior peccato.
12 Da quell' hora Pilato cercaua di libe-
rarlo: ma i Iudei gridauano, dicendo, Se
tu liberi costui, tu non sei amico di Ce-
sare: chiunque si fa rè, contradice a Ce-
sare.
13 Là onde Pilato, vdite queste parole,
menò fuori Iesu, e si puose a sedere in
su'l tribunale, nel luogo, detto Lastrico;
& in Ebreo, Gabbata:
14 (Hor'era la Preparatione della Pasqua,
& intorno all'hora *sesta:) e disse a' Iu-
dei, Ecco il vostro rè.
15 Ma essi gridarono, Togli, togli, cro-
cifiggilo. Pilato disse loro, Crocifigge-
rò io il vostro rè? I principali sacerdoti
risposero, Noi non habbiamo rè alcuno,
senon Cesare.
16 *All'hora adunque egli lo diede loro
nelle mani, accioche fosse crocifisso. Et
essi presero Iesu, e lo menarono via.
17 Et egli, portando la sua croce, vscì al
luogo, detto del Teschio, ilquale in E-
breo si chiama Golgota.
18 E quiui lo crocifissero, e con lui due
altri, l'uno di qua, e l'altro di là, e Iesu
in mezo.
19 Hor Pilato scrisse anchora *vn titolo,
e lo puose sopra la croce: e v'era scritto,
IESV IL NAZAREO, IL RE'
DE' IVDEI.
20 Molti adunque de' Iudei lessero questo
titolo; conciò fosse cosa che'l luogo, oue
Iesu fu crocifisso, fosse vicin della città;
e quello era scritto in Ebreo, in Greco,
& in Latino.
21 Là onde i principali sacerdoti de' Iu-
dei dissero a Pilato, Non scriuere, Il Rè
de' Iudei: ma, che costui ha detto, Io so-
no il Rè de' Iudei.
22 Pilato rispose, *Io ho scritto cio che
ho scritto.
23 *Hor' i soldati, quando hebbero cro-
cifisso Iesu, presero i suoi vestimenti, e
ne fecero quattro parti, vna parte per
ciascun soldato; e la tonica.
24 Hor la tonica era senza cucitura, tessu-
ta dal sommo per tutto: là onde dissero
gli vni agli altri, Non la stracciamo, ma
tiriamo le sorti per essa, *per sapere* di
cui ella sarà: accioche s'adempiesse la
Scrittura, che dice, *Hanno spartiti fra
loro i miei vestimenti, & hanno tratta la
sorte sopra la mia veste. I soldati adun-
que fecero queste cose.
25 Hor presso della croce di Iesu staua
sua madre, e la sorella di sua madre, Ma-
ria, **moglie* di Cleopa, e Maria Maddale-
na.
26 Là onde Iesu, vedendo quiui presente
sua madre, e'l discepolo ch'egli amaua,
disse a sua madre, *Donna, ecco il tuo
figliuolo.
27 Poi disse al discepolo, Ecco tua madre.
E da quell' hora quel discepolo l'accolse
in casa sua.
28 Poi appresso, Iesu, sapendo *che ogni
cosa era già cõpiuta, accioche *la Scrit-
tura s'adempiesse, disse, Io ho sete.
29 Hor *quiui* era posto vn vaso pien d'a-
ceto. *Coloro adunque, *empiuta d'a-
ceto vna spugna, e postala intorno a dell'
*isopo, gliele porsero alla bocca.
30 E quando Iesu hebbe preso l'aceto,
disse, Ogni cosa è compiuta: e, chinato
il capo, rendè lo spirito.
31 Hor' i Iudei pregarono Pilato che *si
fiaccasser loro le gambe, e che si toglies-
ser via; accioche i corpi non restassero in
su la croce *nel Sabato: percioche *all'
hora* era *la Preparatione *della festa*: con-
ciò fosse cosa che *quel *giorno* fosse *il
gran giorno del Sabato.
32 I soldati adunque vennero, e fiaccaro-
no le gambe al primo, e poi anche all'
altro, che era stato crocifisso *con esso-
lui.
33 Ma, venuti a Iesu, come videro ch'egli
già era morto, non gli fiaccarono le
gambe.
34 Ma vno de' soldati *gli forò il costato
con vna lancia, e subito ne vscì *sangue,
& acqua.
35 E *colui che l'ha veduto ne rende te-
stimonianza, e la sua testimonianza è
verace; & esso sa ch'egli dice cose vere:
accioche voi crediate.
36 Percioche queste cose sono auuenute,
accioche la Scrittura fosse adempiuta,
che dice, *Niun' osso di esso sarà trita-
to.
37 Et anchora vn' altra Scrittura dice,
*Essi vedranno colui che hanno trafit-
to.
38 *Dopo queste cose, Iosef, che *era* da A-
rimatea, ilquale era discepolo di Iesu, ma
occulto *per tema de' Iudei, chiese a Pi-
lato di poter togliere il corpo di Iesu: e
Pilato *quel* permise. Egli adunque venne,
e tolse il corpo di Iesu.
39 Hor venne anche *Nicodemo, (quel
che da prima era venuto a Iesu di not-
te:) *recando intorno di cento libre

28. c. che tutte le pene, che haueua da sofferire per la redentione humana, erano presso che tutte compiute, secondo le profetie, mancando solo l'ultimo atto, che era la morte. * Sal. 69, 22. 29. c. i soldati, o altri circustanti. * Matt. 27, 48. * puo essere che fosse vn gãbo di quella pianta: ouero vn mazzuolo. 31. c. per affrettar loro la morte, accioche l'istesso giorno si potesser toglier via, ilche non s'usaua senon che fosser morti. * c. per non contaminar la terra, secondo cio che è scritto, Deut. 21, 23. hor' i supplicij capitali nõ erano all'hora in poter de' Iudei; onde non poteuano osseruar quella Legge di togliere i corpi degli appiccati l'istesso giorno, senza il beneplacito de' rettori Romani. * vedi Mat. 27, 62. * c. il seguente. * così pare chiamato, perche si scontraua la festa ordinaria del Sabato, e la straordinaria della Pasqua, in vn medesimo giorno: vedi a Mat. 26, 17. 32. c. con Christo. 34. c. per accertarsi della sua morte. * prima, da testimoniar la sua vera morte, inquanto che fu forato quell' inuoglio, o membrana, che è d'intorno al cuore piena di materia acquosa; laquale aperta, è impossibile che l'huomo viua: poi anchora, da figurare che nella morte di Christo consiste il vero purgamento della colpa del peccato, e'l lauamento della corruttion di esso: vedi 1. Gio. 5, 6. 35. c. Giouanni stesso. 36. Eso. 12. 46. Num. 9, 12. Hor cio, che in que' luoghi fu detto dell' Agnel Pasquale, figura di Christo, è riferito a Christo istesso, per l'occulto senso dello Spirito santo, palesato da S. Giouanni. 37. Zac. 12, 10. hor, per questa allegatione S. Giouãni vuol solo qui dimostrare che Iesu nel suo corpo douea morire conficcato solo in croce, e non fiaccato. 38. Matt. 27, 57. Marc. 15, 42. Luc. 23, 50. * vedi Gio. 9, 22. e 12, 42. 39. Gio. 3, 1, 2. * c. per vngere, & imbalsimar difuori il corpo di Iesu: ilche mostra che non hauessero saputo le donne, Marc. 16, 1. che vennero per fare il simigliante.

d'una compositione di mirra, e d'aloe.
40 Presero adunque il corpo di Iesu, e
l'inuolsero in lenzuoli, insieme con que-
gli aromati; secondo che i Iudei soglio-
no dar sepoltura.
41 Hor nel luogo, oue fu crocifisso, era
vn' horto, e nell' horto vn monumento
nuouo, oue niuno era stato anchora po-
sto.
42 Iui adunque puosero Iesu, *per ca-
gion della Preparatione de' Iudei, per-
cioche quel monumento era vicino.

42. c. affrettandosi, per nõ esser colti dall' vltima parte di quel giorno, nellaquale si cominciaua ad astenersi d'ogni opera, almeno per vna hora intiera.

CAP. XX.

Maria Maddalena, 3 poi Pietro, e Giouanni, vengono al monumento, oue non trouando il corpo di Iesu, questi due se ne ritornano, 11 e Maddalena resta presso del sepolcro, oue due Angeli le appariscono, e'l Signore istesso, 17 ilquale l'ammaestra, e la rimanda a' discepoli: 19 a' quali poi si mostra, 21 e dona loro lo Spirito santo, e gli manda a predicar l'Euangelio: 24 Toma, che era stato assente, non crede, 26 ma il Signore, apparito dinuouo, l'accerta, e corregge la sua incredulità.

v. 1. Matt. 28, 1. Marc. 16, 1. Luc. 24, 1.
* con l'altre donne.

HOr' *il primo giorno della settima-
na, la mattina, essendo anchora scu-
ro, *Maria Maddalena venne al monu-
mento, e vide che la pietra era stata ri-
mossa dal monumento.
2 Là onde ella se ne corse, e venne a Si-
mon Pietro, & a *quell' altro discepo-
lo, ilquale Iesu amaua, e disse loro, Han-
no tolto del monumento il Signore, e
noi non sappiamo oue l'habbiano po-
sto.

2. vedi Gio. 13, 23.

3 Pietro adunque, e l'altro discepolo, v-
scirono fuori, e vennero al monumen-
to.
4 Hor correuano amendue insieme; ma
quell' altro discepolo corse innanzi più
prestamente che Pietro, e venne il pri-
mo al monumento.
5 E, chinatosi, vide le lenzuola che gia-
ceuano *nel monumento*; ma non v'entrò.
6 E Simon Pietro, che lo seguitaua, ven-
ne, & entrò nel monumento, e vide le
lenzuola che giaceuano:
7 E *lo sciugatoio, che era sopra'l capo
di Iesu, ilquale non giaceua con le len-
zuola, ma era inuolto da parte in vn
luogo.

7. secondo l'usanza de' Iudei: vedi Gio. 11, 44.

8 All'hora adunque l'altro discepolo, che
era venuto il primo al monumento, v'en-
trò anch'egli, e vide, e *credette.
9 Percioche essi non haueuano anchora
conoscenza della Scrittura, che conueni-
ua ch'egli risuscitasse da' morti.
10 I discepoli adunque se n'andarono di-
nuouo a casa loro.
11 Ma Maria si fermò al monumento,
piangendo difuori: e mentre piangeua,
si chinò dentro al monumento:
12 E vide due Angeli, *vestiti* di bianco:
iquali sedeuano l'uno dal capo, l'altro

8. c. cominciò a credere ch'egli fosse risuscitato; fondato sopra cio che vedeua: là doue più saldamente, e chiaramente, lo poteua saper dalla Scrittura, ma non l'intendeua anchora bene.

da' piedi, doue il corpo di Iesu *prima* gia-
ceua.
13 Et essi le dissero, Donna, perche pian-
gi? Ella disse loro, Percioche hanno tol-
to il mio Signore, & io non so oue
l'habbiano posto.
14 E, detto questo, ella si riuolse indie-
tro, e vide Iesu, che staua *quiui*: & ella
*non sapeua ch'egli fosse Iesu.
15 Iesu le disse, Donna, perche piangi?
chi cerchi? Ella, pensando ch'egli fosse
l'hortolano, gli disse, Signore, se tu l'hai
portato via, dimmi oue l'hai posto, &
io lo torrò.
16 Iesu le *disse, Maria: *Et ella, riuol-
tasi, gli disse, Rabboni: che vuol dire,
Maestro.
17 Iesu le disse, *Non mi toccare: percio-
che io non sono anchora salito al Padre
mio: anzi, va a' miei fratelli, e di loro,
che io salgo al Padre mio, & al Padre
vostro; all' Iddio mio, & all' Iddio vo-
stro.
18 Maria Maddalena venne, rapportando
a' discepoli ch'ella haueua veduto il Si-
gnore, e ch'egli le haueua dette quelle
cose.
19 * Hor quando fu sera, in quell' istesso
giorno, *che era* il primo della settimana;
& *essendo le porte *del luogo*, oue erano
raunati i discepoli, serrate per tema de'
Iudei, Iesu venne, e stette *iui* in mezo, e
disse loro, Pace a voi.
20 E, detto questo, mostrò loro *le mani,
e'l costato. I discepoli adunque, veduto
il Signore, si rallegrarono.
21 E Iesu dinuouo disse loro, Pace a voi:
*come il Padre m'ha mandato, altresì vi
mando io.
22 E, detto questo, *alitò *loro* nel viso, e
disse loro, Riceuete *lo Spirito santo.
23 *I peccati di coloro, a cui gli haure-
te rimessi, saranno lor rimessi; e di co-
loro, a cui *gli* haurete ritenuti, saranno
ritenuti.
24 Hor Toma, detto *Didimo, l'uno de'
dodici, non era con loro, quando Iesu
venne.
25 Gli altri discepoli adunque gli dissero,
Noi habbiamo veduto il Signore. Ma
egli disse loro, Se io non veggo nelle
sue mani il segnal de' chiodi; e se non
metto il dito nel segnal de' chiodi, e la
mano nel suo costato, io non *lo* crede-
rò.
26 Et otto giorni appresso, i discepoli e-
rano dinuouo dentro *in casa*, e Toma *era*
con loro: *E* Iesu venne, essendo le por-
te serrate, e stette *iui* in mezo, e disse,
Pace a voi.
27 Poi disse a Toma, Porgi qua il dito, e
vedi le mie mani: porgi anche la mano,
e mettila nel mio costato; e non sij in-

14. c. per qualche trasuedimento, mandatole da Dio: come Luc. 24, 16, 31.
15. & insieme gli schiarì l'abbagliata vista.
* Matt. 28, 9. Marc. 16, 9.
17. da S. Matteo appare che gli toccò i piedi, e l'adorò: Christo adunque, vedendola troppo fissa a quella presenza corporale, e troppo ripiena d'ammiratione, e d'allegrezza della sua risurrettione, l'ammaestra che non si dee fermare a quella sua presenza, ne pensar che tutto sia adempiuto, douendo anchora salire al Padre, oue doueа esser riconosciuto per fede, & adorato nella piena gloria del suo regno.
19. Matt. 16, 14. Luc. 24, 36. 1. Cor. 15, 5.
* lequali però gli s'apersero miracolosamẽte, vedendolo i discepoli, o no.
20. trafitte in croce: lequali piaghe, o segnali, volontariamente riserbaua nel suo corpo glorioso, da accertare i suoi discepoli.
21. Gio. 16, 18. e Matt. 28, 18.
22. questo fu solo vn segno esterno, simile a quello che vsò Iddio nell' inspirare l'anima nel corpo d'Adamo Gen. 2, 7.
* c. principij, anzi accrescimento de' doni dello Spirito santo, de' quali poi la grande abbondanza fu lor mandata nella Pentecosta.
23. Matt. 16, 19. e 18, 18.
24. vedi Gio. 11, 16.

credulo, anzi credente.
28 E Toma rispose, e gli disse, Signor
mio, & Iddio mio.
29 Iesu gli disse, Toma, tu hai creduto
percioche tu m'hai veduto: *beati co-
loro, che non hanno veduto, e pure han-
no creduto.
30 Hor *Iesu fece anchora, in presenza
de' suoi discepoli, molti altri miraco-
li, iquali non sono scritti in questo libro.
31 Ma queste cose sono scritte, accioche
voi crediate che Iesu è il Christo, il Fi-
gliuol di Dio; & accioche, credendo,
habbiate vita *nel nome suo.

CAP. XXI.

Il Signore si manifesta anchora con miracolo a' suoi discepoli: 15 esamina, e ristabilisce Pietro nel suo vfficio, 18 e gli annuntia come, là doue per addietro l'haueua rinegato, lo glorificherebbe nel suo martirio: 20 Pietro, mosso di curiosità, domanda Iesu della fin di Giouanni, 22 e Iesu lo riprime,

DOpo queste cose Iesu si manifestò di-
nuouo a' discepoli presso al mar di
Tiberiade, e si manifestò in questa ma-
niera:
2 Erano insieme Simon Pietro, e Toma,
detto Didimo; e *Natanael, che *era* da
Cana di Galilea; & i *figliuoli* di Zebedeo,
e due altri de' discepoli di esso.
3 Simon Pietro disse loro, *Io me ne vo
a pescare. Essi gli dissero, Veniamo an-
chora noi teco. *Così* se n'uscirono, & en-
trarono prestamente nella nauicella, &
in quella notte non presero nulla.
4 Hor' essendo già mattina, Iesu stette in
su la riua: tuttauolta i discepoli * non
conobbero ch'egli fosse Iesu.
5 E Iesu disse loro, Fanti, hauete voi al-
cun companatico? Essi gli risposero, No.
6 Et egli disse loro, Gittate la rete al la-
to destro della nauicella, e ne trouerete.
Essi adunque *la* gittarono, e non pote-
uano più tirarla per la moltitudine de'
pesci.
7 Là onde quel discepolo, che Iesu ama-
ua, *disse a Pietro, Egli è il Signore. E
Simon Pietro, vdito ch'egli era il Signo-
re, si cinse il camiciotto attorno, (percio-
che egli era * nudo) e si gittò nel mare.
8 Ma gli altri discepoli vennero in su la
nauicella, (percioche non erano molto
lontan da terra, ma *solo* intorno di du-
gento cubiti:) tirando la rete *piena* di
pesci.
9 Come adunque furono smontati in ter-
ra, videro delle brace *poste, e del pe-
sce messoui su, e del pane.
10 Iesu disse loro, Recate qua de' pesci
che hora hauete presi.
11 Simon Pietro montò *nella nauicella*, e
tirò la rete in terra, piena di cencinquan-
tatre grossi pesci: e, benche ve ne fosse-
ro tanti, non però si stracciò la rete.
12 Iesu disse loro, Venite, e desinate. Hor
*niuno de' discepoli ardiua domandar-
gli, Tu chi sei? sapendo che egli era il
Signore.
13 Iesu adunque venne, e prese del pane,
e ne diede loro; e del pesce simigliante-
mente.
14 Questa fu già la terza volta, che Iesu si
manifestò a' suoi discepoli, dopo che fu
risuscitato da' morti.
15 Hor, dopo c'hebbero desinato, Iesu
disse a Simon Pietro, Simon, *figliuolo* di
Iona, *m'ami più di costoro? Egli gli
disse, Veramente, Signore, tu sai che io
t'amo. Iesu gli disse, *Pasci i miei agnel-
li.
16 Dinuouo gli disse la seconda volta,
Simon, *figliuolo* di Iona, m'ami tu? Egli
gli disse, Veramente, Signore, tu sai che
io t'amo. *Iesu* gli disse, Pastura le mie
pecore.
17 Gli disse la terza volta, Simon, *figliuolo*
di Iona, m'ami tu? Pietro s'attristò ch'e-
gli gli hauesse detto fin' a tre volte, M'a-
mi tu? e gli disse, Signore, tu sai ogni
cosa, tu sai che io t'amo. Iesu gli disse,
Pasci le mie pecore.
18 * In verità, in verità io ti dico, che,
quando tu eri giouane, tu ti cingeui, &
andaui oue voleui: ma, quando sarai
vecchio, * tu stenderai le tue mani, &
vn' altro ti *cingerà, e ti trarrà là oue
non *vorresti.
19 Hor disse questo, significando *di qual
morte egli *glorificherebbe Iddio. E,
detto questo, gli disse, Seguitami.
20 E Pietro, riuoltosi, vide venir dietro
il discepolo *che Iesu amaua, ilquale e-
tiandio era coricato nella cena in su'l
petto di Iesu, & haueua detto, Signore,
chi è colui che ti tradisce?
21 Pietro, veduto costui, disse a Iesu, Si-
gnore, e costui, *che?
22 Iesu gli disse, Se io voglio che egli
* dimori fin che io *venga, che ti fa e-
gli? tu seguitami.
23 Là onde questo dire si sparse fra i *fra-
telli, che quel discepolo non morrebbe:
ma Iesu non haueua detto a Pietro ch'e-
gli non morrebbe, ma, Se io voglio che
dimori fin che io venga, che ti fa egli?
24 Questo è quel discepolo che testimo-
nia di queste cose, e che ha scritte que-
ste cose; e *noi sappiamo che la sua testi-
monianza è verace.
25 Hor vi sono anchora molte altre cose
che Iesu ha fatte, lequali, se fossero scrit-
te ad vna ad vna, *non penso che nel
mondo istesso capessero i libri, che se ne
scriuerebbero. Amen.

12. c. riconoscendo per diuerse circustanze di que' miracoli che egli era Iesu, pur, per non mostrarsi increduli, non osauano domandar d'esserne vie più accertati di sua propria bocca.
15. questo dice Iesu, per quel vanto di S. Pietro, Matt. 26, 33.
* pare che Christo per questa triplice cómessione ristabilisse Pietro nel suo vfficio d'Apostolo, dalquale pareua scaduto, per lo suo tripl. ce rinegamento.
18. Christo significa a Pietro, che lo doterebbe nell' auuenire di tal costanza, che ben sofferirebbe il martirio, la paura delquale l'haueua fatto rinegare.
* significa qualche atto di supplicio, forse di coloro che si decollano.
* c. legherà.
* c. di volontà naturale, che è d'abhorrir tutte cose nociue, e la morte: béche quella volontà fosse poi regolata in Pietro, e sottoposta alla volontà spirituale, che nó riguarda ad altro, che all' vbbidienza di Dio, come al suo vero bene.
19. c. non naturale, ma violenta: 2. Piet. 1, 14.
* c. rendendo testimonianza alla sua verità, dimostrando in se la gloriosa virtù dello Spirito santo in disprezzar la morte, & honorando Iddio per la sua volontaria vbbidienza. 20. Gio. 13, 23. 21. c. morrà egli nella medesima maniera? 22. c. in vita. * c. in giudicio. 23. c. Apostoli: hor pare verisimile che lo Spirito santo soprauegnente gli chiarisse di quel dubbio, come d'ogni altro.
24. c. tutti i veri fedeli, alluminati in ciò dallo Spirito santo.
25. parlare hiperbolico; Gio. 20, 30.

IL LIBRO

DE' FATTI DE' SANTI APOSTOLI.

S. Luca in questo libro descriue certe principali historie della vita, e fatti degli Apostoli, dopo la risurrettione, e salita di Iesu Christo in cielo. Prima, come lo Spirito santo, promesso loro da Christo, fu loro tosto miracolosamente mandato dal cielo, onde furono ripieni di compiuta conoscenza della dottrina dell' Euangelio, e di tutte le parti necessarie per annuntiarla al mondo, e principalmente del dono delle lingue; e d'una condotta infallibile di esso, per non poter' errare nella sustanza della dottrina; e d'una virtù celeste, da vincere tutte le difficoltà, contrasti, e persecutioni del mondo. Poi, come in Ierusalem, e fra i Iudei, cominciarono a raccogliere, e formare vn corpo di Chiesa, non ostante tutte le contradittioni, minacce, odi, & ingiurie sofferte da quell' ingrata natione. Appresso, come il Signore cominciò ad ampliare la sua Chiesa fra i Samaritani, e poi anche fra i Gentili: alquale vfficio elesse principalmente Paolo, prima aspro persecutore, poi miracolosamente conuertito, chiamato, e costituito Apostolo, con pari autorità, e condotta dello Spirito santo, che gli altri; e da loro riconosciuto, & accettato; ilquale, dopo essere stato rifiutato dalla sua natione, si riuolse a spander largamente la dottrina dell' Euangelio fra i Gentili, con mirabil frutto, in breuissimo tempo, hauendo fondate fra loro, & ordinate innumerabili Chiese: là onde, venuto in grande odio della sua natione, fu da essa perseguito, e nimicato mortalmente; fin che, dopo molti pericoli, trauagli, e comparigioni dauanti a rè, e rettori, fu mandato prigione a Roma, oue finì i suoi viaggi, e la sua vita. Vltimamente, sono contenute in questo libro le costitutioni, vsanze, & ordinamenti fatti dagli Apostoli, intorno alla forma, stato, e gouerno della Chiesa; de' quali alcuni erano particolari a que' tempi, altri sono perpetui, e deono rimanere immutabili infin' al fine. La storia comprende cose auuenute nello spatio d'intorno a trent' anni; cioè, dalla salita di Christo in cielo, fin' all' anno secondo della cattiuità di S. Paolo.

CAPO I.

S. Luca narra come Iesu, dopo la sua certissima risurrettione, confermò agli Apostoli la promessa dello Spirito santo, ordinando loro d'aspettarlo in Ierusalem; 9 onde, essendo egli salito in cielo, 12 essi dimorarono raunati in quella città, con tutti i discepoli, in continui esercitij di pietà; 15 eleggendo, per conforto di Pietro, vn' altro Apostolo, cioè Mattia, in luogo del traditore Iuda.

IO ho fatto *il primo trattato, o Teofilo, intorno a tutte le cose, che Iesu prese a fare, & ad insegnare;
2 Infin' al giorno, che fu accolto in alto, dopo hauer *dati mandati *per lo Spirito santo agli Apostoli, iquali egli haueua eletti.
3 A' quali anchora, dopo hauer sofferto, si presentò viuente, con molte certe pruoue, veduto da loro per quaranta giorni, e ragionando delle cose appartenenti al regno di Dio.
4 Et, *accoltosi con *loro*, ordinò loro che non si dipartissero di Ierusalem; ma che aspettassero *la promessa del Padre, *laquale, *disse egli*, hauete vdita da me.
5 Percioche *ben battezzò Giouanni con acqua, ma voi sarete *battezzati con lo Spirito santo, fra qui e non molti giorni.
6 Essi adunque, essendo raunati, lo domandarono, dicendo, Signore, sarà egli in questo tempo, che tu restituirai *il regno ad Israel?
7 Ma egli disse loro, *Non istà a voi di sapere i tempi, e le stagioni, lequali il Padre ha messe nella sua propria podestà.
8 Ma voi riceuerete la virtù dello Spirito santo, ilquale sopragiungerà in voi; e mi sarete testimoni, & in Ierusalem, & in tutta la Iudea, & in Samaria, & infin'

v. 1. S. Luca intende del suo Euangelio.
2. Matt. 28, 19. Marc. 16, 15.
* c. per la sua diuina autorità, secondo che la parola di Spirito santo alcune volte si prende per la deità stessa di Christo, e per la sua virtù, e podestà diuina: ouero, per la condotta, & inspiratione dello Spirito santo, delquale la sua natura humana era ripiena.

4. o, conuersando, o prendendo cibo cō loro: o, raccoltigli insieme.
* c. lo Spirito santo promesso.
* Luc. 24, 49. Gio. 14, 26.
5. Matt. 3, 11.
* c. purgati, e rinouati per lo Spirito santo, ilquale dimostrerà appieno, e manifestamente, la sua virtù in voi, quando vi sarà mandato sensibilmente dal cielo.
6. c. quel regno temporale, ilquale s'erano imaginati.

7. Christo, per questa risposta, reprime solo la lor curiosità, senza però volere affermare che habbia mai da stabilirsi quel regno terreno: benche paia che accenni anchora il ristabilimento del popolo d'Israel nella gratia, e patto di Dio al suo tempo.

agli estremi termini della terra.
9 E, dette queste cose, *fu eleuato, essi ve-
dendolo,& vna nuuola lo riceuette , e lo
tolse loro di vista.
10 E come riguardauano fiso in cielo,
mentre egli se n'andaua, ecco , due huo-
mini si presentarono loro in vestimenti
bianchi:
11 Iquali anchora dissero,Huomini Gali-
lei , perche vi fermate, riguardando ver-
so'l cielo ? questo Iesu,ilquale è stato ac-
colto in cielo d'appresso voi , verrà nella
maniera,che voi l'hauete veduto andare
in cielo.
12 All'hora essi ritornarono in Ierusa-
lem,dal monte, chiamato dell' Vliueto,
ilquale è presso di Ierusalem *il camin
del Sabato.
13 E come *vi* furono entrati,salirono nel-
la *sala,doue dimorauano *Pietro, e Ia-
copo,e Giouanni, & Andrea, e Filippo,e
Toma,e Bartolomeo,e Matteo,e Iacopo
figliuol d'Alfeo,e Simon il Zelote, e Iuda
**fratel* di Iacopo.
14 Tutti costoro perseuerauano di pari
consentimento in oratione , & in pre-
ghiera,con le *donne , e con Maria, ma-
dre di Iesu, e co' *fratelli di esso.
15 Et in que' giorni,Pietro,leuatosi in me-
zo de' discepoli , disse , (hor v'era vna
moltitudine insieme d'intorno a cento e
venti persone:)
16 Huomini fratelli , côueniua che*que-
sta Scrittura s'adempiesse,laquale lo Spi-
rito santo predisse , per la bocca di Da-
uid, intorno a Iuda , *che fu la guida di
coloro che presero Iesu:
17 Ilquale era del nostro numero , & ha-
ueua ottenuta *la sorte di questo mini-
sterio.
18 (*Hor' adunque costui *acquistò vn
campo del premio dell' ingiustitia ; e,
*traboccato, crepò per lo mezo , e tutte
le sue interiora si sparsero.
19 E *cio* venne a notitia a tutti gli habi-
tanti di Ierusalem , tal che quel campo,
nel lor proprio linguaggio , fu chiama-
to , Acheldama ; che vuol dire , Campo
di sangue.)
20 Percioche egli è scritto nel libro de'
Salmi, *Diuenga la sua stanza diserta , e
non vi sia chi habiti in essa. &, *Vn' al-
tro prenda il suo vfficio.
21 Dunque , *conuiene che, degli huo-
mini, che si sono raunati con essonoi in
tutto'l tempo , che il Signore Iesu è an-
dato,e venuto fra noi;
22 Cominciando *dal Battesimo di Gio-
uanni, fin' al giorno , ch'egli fu accolto
in alto d'appresso noi;vno di essi sia fatto
testimonio con essonoi *della risurret-
tion di esso.
23 All'hora ne presentarono due , Iosef,
detto Barsaba, ilquale era sopranomina-
to Giusto ; e Mattia.
24 Et orando , dissero, Tu, Signore, che
conosci i cuori di tutti , mostra quale di
questi due tu hai eletto:
25 Per riceuer la sorte di questo ministe-
rio,& Apostolato,dalquale Iuda è deuia-
to,per andare *al suo luogo.
26 E *trassero le sorti loro:e la sorte cad-
de sopra Mattia , & egli fu per comuni
voti aggiunto agli vndici Apostoli.

CAP. II.

Lo Spirito santo è visibilmente mandato sopra gli Apostoli, che produce subito il miracoloso effetto della diuersità delle lingue ; 6 onde concorrono là molti Iudei, de' quali alcuni restano attoniti , altri gauillano quel miracolo; 14 ma Pietro, con gli altri Apostoli, dimostra questo esser l'adempimento della promessa di Dio , 22 per la virtù di Christo, ilquale morto, poi risuscitato , e salito in cielo , come pruoua per le Scritture , haueua lor mandato lo Spirito santo; 36 esortandogli a riconoscerlo,con fede, e penitenza: 41 là onde molti si conuertono alla fede , e sono battezzati, e si forma vn corpo di Chiesa.

E Come il giorno della *Pentecosta fu
giunto , *tutti erano di pari consenti-
mento insieme.
2 E disubito *venne dal cielo vn suono,
come di vento , che trae impetuoso ; e
riempiè tutta la casa doue essi sedeua-
no.
3 Et apparuero loro delle *lingue sparti-
te , come di fuoco , *ilquale* si posò sopra
ciascun di loro.
4 E tutti furono ripieni *dello Spirito
santo, e cominciarono a parlare lingue
straniere , secondo che lo Spirito daua
loro a ragionare.
5 Hor' in Ierusalem dimorauano degli
huomini religiosi Iudei, d'ogni *natio-
ne,disotto'l cielo.
6 E come questa voce si fu sparsa,la mol-
titudine si raunò , e fu *confusa: percio-
che ciascun di loro gli vdiua parlare nel
suo proprio linguaggio.
7 E tutti stupiuano , e si marauigliauano;
dicendo gli vni agli altri,Ecco,non sono
tutti costoro,che parlano,Galilei?
8 Come adunque gli vdiamo noi *parlare*,
ciascuno nel suo proprio natio linguag-
gio?
9 Parti,e Medi,& Elamiti,e quelli che ha-
bitano in Mesopotamia , in Iudea , & in
Cappadocia; in Ponto,e nell' Asia:
10 Nella Frigia, e nella Panfilia ; nell' E-
gitto , e nelle parti della Libia, che è di-
rincontro a Cirene; & *auueniticci Ro-
mani:
11 *Iudei, e *proseliti;Cretesi, & Arabi;

25. c.ordinato da Dio, per sua giusta punitione.
26. inspirati a cio da Dio, accioche la vocatione di esso fosse da lui , che regge le sorti : vedi Pro.16,33.
v. 1. c. dalla Pasqua , nellaquale Christo era morto.
* questo pare si debba intêdere degli Apostoli,non di tutta la raunanza , Fat. 1, 15.
2. così gli volle Iddio cômuouere a considerare la venuta dello Spirito santo, come opera diuina,e miracolosa; & a riceuerlo con humiltà , e riuerenza : poi anche mostrar la forza irrepugnabile di esso.
3. per le lingue è significato l'ufficio,e la facultà di predicar l'Euangelio : per lo spartimento di esse , la diuersità de' linguaggi: per l'aspetto del fuoco , la virtù , efficacia, e purità dello Spirito,aggiûta a quella predicatione.
4. c.de' doni , e virtù di esso.
5. c.paese,essendo i Iudei dispersi in diuersi luoghi, benche fossero vna medesima natione.
6. c.smarrita, e sbigottita.
10. c.che dimoriamo a Roma,benche di natione, e paese straniere.
11. mostra che distingua tutte quelle nationi in queste due spetie, di Iudei di natione, e di religione ; e di proseliti,che erano solo Iudei di religione. *vedi a Matt.23,15.

... Christo, ilquale hora ci ha dato in mano il gouerno della sua Chiesa,per prouedere alle sue necessità. 22. dalqual tempo Christo cominciò a manifestarsi. * & insieme di tutto'l rimanente della sua dottrina , e vita , dellaquale il compimento , e'l sommo capo è la risurrettione.

gli

gli vdiamo ragionar le cose grandi di
Dio ne' nostri linguaggi.
12 Tutti adunque stupiuano, e ne stauano
sospesi; dicendo l'uno all' altro, Che
vuol mai esser questo?
13 Ma altri, gauillando, diceuano, Sono
pieni *di mosto.
14 Ma Pietro, fermatosi, insieme con gli
vndici, alzò la sua voce, e ragionò loro,
dicendo, Huomini Iudei, e *voi* tutti che
habitate in Ierusalem, siaui noto questo,
e *recateui le mie parole agli orecchi.
15 Percioche costoro non sono ebbri,
come voi stimate: conciò sia cosa che sia
l'hora *terza del giorno.
16 Ma questo è quello che fu detto dal
profeta Ioel:
17 *Et auuerrà negli vltimi giorni, dice
Iddio, che io spanderò del mio Spirito
sopra ogni carne; & i vostri figliuoli, e
le vostre figliuole profetizzeranno; & i
vostri giouani vedranno delle visioni,&
i vostri vecchi sogneranno de' sogni.
18 E certo in que' giorni io spanderò dello
Spirito mio sopra i miei seruidori, e
sopra le mie seruenti, e profetizzeranno.
19 E farò prodigi disopra nel cielo, e segni
disotto in terra, sangue, e fuoco, e
vapor di fumo.
20 Il sole sarà mutato in tenebre, e la luna
diuenterà sanguigna; innanzi che
quel grande, & illustre giorno del Signore
venga.
21 Et auuerrà, che chiunque haurà inuocato
il nome del Signore, sarà saluo.
22 Huomini Israeliti, vdite queste parole:
Iesu il Nazareo, huomo da Dio tra voi
*approuato con potenti operationi, con
miracoli, e con segni, iquali Iddio fece
per lui fra voi, sicome anchora voi sapete:
23 Esso, per lo determinato consiglio, e
prouedenza di Dio, datoui nelle mani,
pigliaste, e per mani d'iniqui, confittolo
in su la croce, vccideste:
24 Ilquale Iddio ha suscitato, *sciolte le
doglie della morte: conciò fosse cosa
che non fosse possibile ch'egli fosse da
essa ritenuto.
25 Percioche Dauid dice di lui, *Io ho
riguardato del continuo il Signore dauanti
a me: percioche egli è alla mia destra,
accioche io non sia smosso.
26 Per cio s'è rallegrato il cuor mio, &
ha giubilato la lingua mia: & anche la
mia carne habiterà con isperanza.
27 Percioche tu non lascerai *l'anima
mia *nell' inferno; e non permetterai
che il tuo Santo *vegga corruttione.
28 Tu m'hai fatte conoscere le vie della
vita, tu mi riempierai di letitia *con la
tua faccia.
29 Fratelli, ben puo liberamente diruisi,
intorno al *Patriarca Dauid, *che egli
è morto, & è stato sepellito, e'l suo monumẽto
è appo noi infino a questo giorno.
30 Essendo egli adunque profeta, e sapendo
che *Iddio gli haueua con giuramento
promesso, che del frutto de' suoi
lombi, *secondo la carne, susciterebbe il
Christo, *per farlo sedere sopra'l suo
trono:
31 Antiuedendo, parlò della risurrettion
di Christo, *dicendo* che l'anima sua non
è stata lasciata nell' inferno, e che la sua
carne non ha veduta corruttione.
32 Questo Iesu ha Iddio suscitato, di che
noi tutti siamo testimoni.
33 Egli adunque, innalzato dalla *destra
di Dio, & hauendo *riceuuto dal Padre
lo Spirito santo promesso, ha sparso
quello che hora voi vedete, & vdite.
34 Conciò sia cosa che Dauid *non sia
salito in cielo: anzi, egli stesso dice, *Il
Signore ha detto al mio Signore, Siedi
alla mia destra;
35 Fin che io habbia posti i tuoi nimici
per iscabello de' tuoi piedi.
36 Sappia adunque sicuramente tutta la
casa d'Israel, che Iddio l'ha fatto Signore,
e Christo; *cioè*, questo istesso Iesu, che
voi hauete crocifisso.
37 Hor', vdite *queste cose*, furono compunti
nel cuore, e dissero a Pietro, & agli altri
Apostoli, Fratelli, che dobbiamo fare?
38 E Pietro disse loro, Rauuedeteui, e
ciascun di voi sia battezzato *nel nome
di Iesu Christo, *in rimession de' peccati:
e riceuerete *il dono dello Spirito
santo.
39 Percioche a voi è fatta la promessa, &
a' vostri figliuoli, & *a coloro che *verranno*
lungamente appresso; *cioè*, a quanti
il Signore Iddio nostro ne chiamerà.
40 Con molte parole anchora protestaua
loro, e gli confortaua, dicendo, *Scampate
da questa peruersa generatione.
41 Coloro adunque, iquali volenterosamente
riceuettero la sua parola, furono
battezzati: & in quel giorno furono *aggiunte
intorno di tremila persone.
42 E perseuerauano nella dottrina degli
Apostoli, e nella *comunione, e nello
*spezzar del pane, e nelle orationi.
43 Hor *ne venne timore ad ogni persona:
e si faceuano molti segni, e miracoli
dagli Apostoli.

13. c. di vin dolce, e buono.
14. c. porgetemi gli orecchi, state attenti.
15. c. dal leuar del sole: che è vn tempo, nelquale non si suole attédere a beuimenti.
17. Ioel 2,28.
22. c. dimostrato esser veramente cio ch'egli era, e che diceua d'essere.
24. c. liberatolo da quel doloroso stato di morte, dalquale pareua tutto inuolto, e legato.
25. Sal. 16,8.
27. c. la mia vita, o persona, considerata nella parte sensibile di essa, cioè, nel corpo.
* c. ne' luoghi sotterra: così è significato il sepolcro, e lo stato de' morti, opposto allo stato corporale di questa vita presente.
* c. soffera, o senta.
28. c. essendomi tu sempre presente nella tua gratia, virtù, e fauore.
29. questa parola significa, Capo di natione, o di legnaggio: e prima s'attribuì a' dodici figliuoli di Iacob: poi s'è comunicato ad altri principali padri antichi.
* 1. Rè 2,10. Fat. 13,36.

30. Sal. 132,11.
* così accenna che v'era qualche altra cosa nel Messia, che la natura humana, tratta da Dauid: cioè la sua eterna deità: vedi Matt. 22,42.
* o, per sedere.
33. c. potenza.
* questo si puo riferire o alla piena possessione de' doni dello Spirito santo, comunicati alla sua natura humana: ouero, a quella podestà, che ha, come Mediatore, riceuuto, dopo esser salito in cielo, d'essere il dispensatore di essi.
34. c. nella sua intiera persona.
* Sal. 110,1.
38. c. per farsi Christiano, e riconoscer Christo per Saluatore: o, per autorità, & in virtù di Christo.
* c. per certo segno, e testimoniãza dell' interno purgamento dell' anima; ilquale beneficio spirituale, in quelli che vsano bene l'ordine di Christo nel sagramento, sempre accompagna l'attione, e la cerimonia esterna.
* intende di que' doni miracolosi, e mouimenti spirituali, e straordinari, che Iddio comunicaua in que' primi tempi a coloro che riceueuano l'Euangelio. 39. c. alla vostra posterità di tempo in tempo. Altri, a coloro che *sono* lontani: per liquali alcuni intendono i Iudei posti in parti remote della Iudea: altri i Gentili stessi: vedi Is. 57,19. Efes. 2,17. 40. c. aggiugeteui quanto prima alla vera Chiesa, oue è Christo, e la salute; lasciata di cuore, d'affetto, e d'imitatione, la compagnia degl'infedeli, per saluarui dalla lor corruttione, e da' giudicij di Dio, che soprastanno loro. 41. c. alla Chiesa. 42. per questa parola si possono intendere o le comuni raunanze sacre, ouero tutte le parti, & vffici della vera congiuntione Christiana. * intende di certi pasti comuni, oue tutti mangiauano di medesimo pane, e cibi, e ne' quali si celebraua anchora la santa Cena. 43. c. tutti erano per modo attoniti di quel marauiglioso stato della Chiesa, che non ardiuano darle molestia, od impedimento.

44 E tutti coloro che credeuano, erano
insieme, & *haueuano ogni cosa comu-
ne.
45 E vendeuano le possessioni, & i beni
loro, e gli distribuiuano a tutti, secondo
che ciascuno ne hauea bisogno.
46 Et ogni giorno perseuerando di pari
consentimento nel Tempio, e *spezzan-
do il pane di casa in casa, prendeuano il
cibo insieme con letitia, e semplicità di
cuore:
47 Laudando Iddio, & hauendo gratia
appo tutto'l popolo. Et il Signore ag-
giungeua alla Chiesa ogni giorno colo-
ro che *haueuano ad esser saluati.

CAP. III.

Pietro, e Giouanni, andando al Tempio, sanano vn' huomo, zoppo dal ventre di sua madre: 9 onde il popolo sbigottito, 12 è da Pietro ammaestrato che quel miracolo era stato fatto per virtù di Christo risuscitato, e glorificato; ilquale essi haueuano rinegato, & ucciso; 19 onde lo chiama a penitenza, per esser fatto partecipe in Christo della spirituale benedittione, e schifar l'eterne pene, secondo le Scritture de' profeti, e'l patto di Dio.

HOr Pietro, e Giouanni, saliuano in-
sieme al Tempio, in su l'hora *nona,
**che* è l'hora dell' oratione.
2 E portauasi vn' huomo, zoppo dal ven-
tre di sua madre, ilquale ogni giorno
poneuano alla porta del Tempio, detta
Bella, da chieder limosina a coloro che
entrauano nel Tempio.
3 Costui, veduto Pietro, e Giouanni, che
erano per entrar nel Tempio, domandò
loro la limosina.
4 E Pietro, affissati in lui gli occhi, con
Giouanni, disse, Riguardaci.
5 Et egli poneua loro mente, aspettando
di riceuer qualche cosa da loro.
6 E Pietro disse, Io non ho ne argento, ne
oro: ma quel che ho, io te'l dono: *nel
nome di Iesu Christo, il Nazareo, leuati,
e camina.
7 E, presolo per la man destra, lo leuò: &
incontanente gli si sodarono i piedi, & i
nodelli.
8 Et egli, saltando su, stette in piè, e cami-
naua: & entrò con essoloro nel Tempio,
caminando, e saltando, e lodando Id-
dio.
9 E tutto'l popolo lo vide caminare, e
lodare Iddio.
10 E lo riconosceuano, ch'egli era quel
che sedeua in su la Bella porta del Tem-
pio, per *chieder* limosina; e furono ripie-
ni di sbigottimento, e di stupore, di cio
che gli era auuenuto.
11 E mentre quel zoppo, che era stato sa-
nato, *s'atteneua a Pietro, & a Giouanni,
tutto'l popolo concorse a loro al *por-
tico, detto di Salomone, tutto sbigotti-
to.
12 E Pietro, veduto *cio*, parlò al popolo,
dicendo, Huomini Israeliti, perche vi ma-
rauigliate di questo; ouero, perche affis-
sate in noi gli occhi, come se, per la no-
stra propria virtù, o santità, hauessimo
fatto che costui camini?
13 *L'Iddio d'Abraham, e d'Isaac, e di Ia-
cob, l'Iddio de' nostri padri, ha *glorifi-
cato il suo Figliuolo Iesu, ilquale voi
metteste in man di Pilato, e *rinegaste
dauanti a lui, benche egli giudicasse che
si douesse liberare.
14 *Ma voi rinegaste il Sãto, e'l Giusto, e
chiedeste che vi fosse donato vn mici-
diale.
15 Et vccideste il Principe della vita, il-
quale Iddio ha suscitato da' morti, di
che noi siamo testimoni.
16 E per la fede *nel nome di esso, *il
nome suo ha fortificato costui, ilquale
voi vedete, e conoscete: e la fede, *che è
per esso, gli ha data questa intiera dispo-
sition di membra, in presenza di tutti
voi.
17 Ma hora, fratelli, io so che *lo faceste
per ignoranza, come anche i vostri ret-
tori.
18 Ma Iddio ha adempiute in questa ma-
niera le cose, ch'egli hauea prenuntiate
per la bocca di tutti i suoi profeti; *cioè*,
che il suo Christo sofferirebbe.
19 Rauuedeteui adunque, e conuertiteui,
accioche i vostri peccati *sieno cancel-
lati, quando *i tempi del rifrigerio sa-
rãno venuti dalla presenza del Signore:
20 Et egli v'haurà mandato Iesu Chri-
sto, che v'è stato *proposto:
21 Ilquale conuiene che'l cielo accolga,
fin' al tempo *del ristoramento di tutte
le cose, che Iddio ha pronuntiate per la
bocca di tutti i suoi santi profeti, *dal
principio del mondo.
22 Percioche Moise disse a' padri, *Il Si-
gnore Iddio vostro vi susciterà vn Profe-
ta, d'infra i vostri fratelli, come me:
ascoltatelo in tutte le cose ch'egli vi di-
rà.
23 Et auuerrà, che ogni anima, che non
haurà ascoltato quel Profeta, sarà di-
strutta d'infra'l popolo.
24 Et anche tutti i profeti, da Samuel, e di
quelli *che sono venuti* appresso, quanti
hanno parlato, hanno annuntiati *questi
giorni.
25 Voi siete *figliuoli de' profeti, e del
patto, che Iddio fece co' nostri padri, di-
cendo ad Abraham, *E nella tua proge-
nie tutte le nationi della terra saranno
benedette.

13. Fat.5,30. * vedi Gio. 17,1. * c. non accettaste, e riconosceste per quel ch'egli era, e che vi faceua chiaramente apparire.
14. Matt.27,20. Mar.15,11. Luc. 23, 18. Gio.18,40.
16. c. in lui Christo. * c. egli, la sua virtù. * c. che è dono di lui: ouero, laquale è fondata in lui, nel suo merito, intercessione, parola, &c.
17. Pietro non parla di tutti; pcioche molti l'haueuano fatto contra cosciẽza: vedi Gio. 7, 28. ma sol della maggior parte del popolo: poi anchora, non gli scusa, essendo stata quella ignoranza volontaria; ma solo accenna che v'era anchora speranza d'esser riceuuti in gratia da Dio; ilche non è in quelli che peccano contra lo Spirito santo: vedi Matt.12,31.
19. c. la rimessione, fatta in questa vita, sia dichiarata per la sentenza del sommo giudice; e produca il suo effetto di vita eterna. * così nomina il tempo dell' vltima venuta di Christo, quando la Chiesa sarà raccolta nel suo eterno riposo, e felicità celeste. 20. altri, prenũtiato, o innãzi predicato. 21. c. del pieno stabilimento del regno di Christo, per loquale tutta la ruuina, e'l disordine, entrato nel mondo per lo peccato, è riordinato, e corretto: vedi Rom.8,20. 21. Grec. dal secolo. 22. Deut.18,15. Fat.7,37. 24. c. del regno spirituale del Messia. 25. c. discendenti, e successori, della medesima natione, e legnaggio, al quale furono mandati i profeti, e colquale Iddio fece il suo patto. * Gen.12,3. e 18,18. e 22,18. e 26,4.

26. c. per esserui annuntiato da noi Apostoli: vedi Fat. 13. 46. e così la parola di suscitato s'intenderà della risurrettione di Christo: ma, se, secondo altri, s'intende della venuta di Christo al mondo, significa l'ufficio di esso, essercitato prima fra i Iudei: vedi Matt. 15, 24.
* c. farui partecipi di quella benedittione promessa ad Abraham, essendo egli quella santa progenie, in cui è la cagione, e'l fondamẽto di quella benedittione.

26 A voi ha Iddio imprima *mandato Iesu, suo Figliuolo, hauendolo suscitato, per *benedirui, ritraendosi ciascuno di voi dalle sue maluagità.

CAP. IIII.

Pietro, e Giouanni, sono incarcerati da' rettori de' Iudei, 5 iquali, raunati in pien concistoro, gli domandano per autorità di cui haueuano fatto quel miracolo, & ammaestrauano il popolo: 8 Pietro risponde che era per autorità, & in virtù di Christo, vero, e solo Saluatore: 13 là onde quelli, dubbiosi, e sospesi, gli rimandano con seuero diuieto di non predicar più; 19 alquale Pietro, e Giouanni, ricusano d'ubbidire; 23 e, venuti a i loro, rapportano loro il fatto, onde rendono gratie a Dio, e lo pregano che continui potentemente la sua opera: 31 i doni dello Spirito santo sono loro confermati, & accresciuti, 32 e la Chiesa è per esso vnita in marauigliosa carità.

v. 1. vedi Luc. 22, 4.
2. c. per la virtù di Iesu risuscitato, e secondo l'essempio della sua risurrettione. Altri, nel *nome di* Iesu: c. per sua autorità, e commessione.
4. c. di tutta la Chiesa di Ierusalem.
6. c. di quell' anno: vedi Luc. 3, 2. Gio. 11, 49.
7. c. per autorità, cõmessione, o permissione.

HOr, come essi parlauano al popolo, i sacerdoti, e'l *Capitano del Tempio, & i Sadducei, sopragiunsero loro:

2 Essendo loro molto graue che ammaestrassero il popolo, & annuntiassero *in Iesu la risurrettion de' morti.

3 E misero loro le mani addosso, e gli puosero in prigione, fin' al giorno seguente: percioche già era sera.

4 Hor molti di coloro, che haueuano vdita la Parola, credettero: e'l numero *degli huomini diuenne intorno di cinquemila.

5 E'l giorno seguente, i lor rettori, antiani, e Scribi, si raunarono in Ierusalem;

6 Insieme con Anna, *sommo sacerdote; e Caiafa, e Giouanni, & Alessandro, e quanti erano della progenie de' principali sacerdoti.

7 E, fatti comparir quiui in mezo *Pietro, e Giouanni*, domandarono loro, Con qual podestà, o *in nome di cui, hauete voi fatto questo?

8 All'hora Pietro, ripieno dello Spirito santo, disse loro, Rettori del popolo, & antiani d'Israel:

9 Conciò sia cosa che hoggi noi siamo esaminati intorno ad vn bene, fatto ad vn' huomo infermo, *per sapere* come egli sia stato sanato:

10. c. per virtù di esso, e per l'inuocation del suo nome.
11. Sal. 118, 22.
* o, disprezzata, e riprouata.
12. c. altra persona da Dio ordinata in tutto'l mõdo.

10 Sia noto a tutti voi, & a tutto'l popolo d'Israel, che costui vi stà dinanzi sano, *nel nome di Iesu Christo il Nazareo, ilquale voi hauete crocifisso, e'lquale Iddio ha suscitato da' morti.

11 Esso è *quella pietra, che è stata da voi edificatori *hauuta per nulla, laquale è diuenuta il capo del cantone.

12 Et in niuno altro è la salute: conciò sia cosa che non vi sia *altro nome alcuno sotto'l cielo, che sia dato agli huomini, per loquale ci conuenga esser saluati.

13 Hor' essi, veduta la libertà nel parlare di Pietro, e di Giouanni; &, inteso che erano huomini non letterati, & idioti, si marauigliauano, e riconosceuano che erano stati con Iesu.

14 E, vedendo quell' huomo, che era stato guarito, quiui presente con esso loro, nõ poteuano dir nulla contra.

15 E, comandato loro d'uscir fuori del concistoro, conferiuano fra loro;

16 Dicendo, Che faremo a questi huomini? conciò sia cosa ch'egli sia manifesto a tutti gli habitanti di Ierusalem che vn notorio miracolo è da loro stato fatto; e noi no'l possiamo negare.

17 Ma, accioche *questo* non si spanda maggiormente fra'l popolo, diuietiamo loro con seuere minacce, che nõ parlino più ad alcun' huomo *in questo nome.

17. c. ragionando di Iesu, o della sua dottrina.

18 Chiamatigli adunque, ingiunsero loro, che del tutto non parlassero, e non insegnassero nel nome di Iesu.

19 Ma Pietro, e Giouanni, rispondendo, dissero loro, Giudicate voi, *se egli è giusto, nel cospetto di Dio d'ubbidire a voi, anzi che a Dio.

19. Fat. 5, 29.

20 Percioche noi *non possiamo non parlar le cose che habbiamo vedute, & vdite.

20. c. essendoci comandato da Dio: & oltr' a ciò, sapendo noi, che ciò che diciamo, è certissima verità.

21 All'hora essi, minacciatigli anchora, gli lasciarono andare, non trouando come potessero punirgli, per cagion del popolo: conciò fosse cosa che tutti glorificassero Iddio di ciò che era stato fatto.

22 Percioche l'huomo, in cui era stato fatto quel miracolo della guarigione, haueua più di quarant' anni.

23 Hor, quando furono lasciati andare, se ne vennero a i loro, e rapportarono loro tutte le cose, che i principali sacerdoti, e gli antiani haueuano lor dette.

24 Et essi, vditolo, alzarono di pari consentimẽto la voce a Dio, e dissero, Signore, tu *sei* l'Iddio, che hai fatto il cielo, e la terra, e'l mare, e tutte le cose che *sono* in essi:

25 Che hai detto per lo Spirito santo, per la bocca di Dauid, tuo seruidore, *Perche hanno fremuto le genti, & hanno i popoli diuisate cose vane?

25. Sal. 2, 1.
27. c. consecrato, & ordinato rè della Chiesa; tempiutolo insieme del suo Spirito.
28. benche senza alcuna vbbidiẽza dal canto loro: essendo ignoranti della volontà di Dio, e non disponendo le lor volõtà a farla.
* c. la tua efficace prouedẽza, per laquale cõduci il mõdo: vedi Fatti 2, 23.

26 I rè della terra sono compariti, & i principi si sono raunati insieme contra'l Signore, e contra'l suo Christo.

27 Conciò sia cosa che veramente si sieno raunati in questa città, Herode, e Pontio Pilato, insieme con le Genti, e co' popoli d'Israel; contra'l tuo santo Figliuolo Iesu, ilquale tu hai *vnto:

28 Per *fare tutte le cose, che *la tua mano, e'l tuo consiglio, haueua innanzi determinato che si facessero.

29 Hora dunque, Signore, riguarda alle lor minacce, e concedi a' tuoi seruidori di parlar la tua parola con ogni franchezza:

30 Porgendo la tua mano, accioche si facciano guarigioni, e segni, e miracoli, per lo nome del tuo santo Figliuolo Iesu.

31 Hor,

31 Hor, dopo c'hebbero orato, il luogo
oue erano raunati, *fu scrollato; e *fu-
rono tutti ripieni dello Spirito santo, e
parlauano la parola di Dio con fran-
chezza.
32 E la moltitudine di coloro, che haue-
uano creduto, haueua vn' istesso cuore,
& vna istessa anima; e *niuno diceua al-
cuna cosa, di cio ch'egli haueua, esser
sua; ma tutte cose erano loro comu-
ni.
33 E gli Apostoli, * con grande efficacia,
rendeuano testimonianza *della risur-
rettione del Signor Iesu: e *gran gratia
era sopra tutti loro.
34 Conciò fosse cosa che non vi fosse al-
cun bisognoso fra loro: percioche tutti
coloro, che possedeuano poderi, o case,
vendendole, portauano i prezzi delle
cose vendute:
35 E gli metteuano a' piedi degli Aposto-
li: e *cio* era distribuito a ciascuno, secon-
do ch'egli haueua bisogno.
36 Hor Iosef, sopranominato dagli Apo-
stoli Barnaba, ilche, interpretato, vuol
dire, Figliuolo di *consolatione, Leuita,
Cipriano di natione;
37 Hauendo vn campo, lo vendè, e portò
i denari, e gli puose a' piedi degli Apo-
stoli.

CAP. V.

Anania, e Saffira sua moglie, hauendo vsata fraude nel prezzo d'una possessione consagrata, sono scoperti da Pietro, e miracolosamente puniti: 12 molti miracoli si fanno per gli Apostoli, e'l numero de' fedeli cresce: 17 là onde sono messi in prigione, ma son liberati da vn' Angelo, e continuano d'insegnare publicamente; 26 e, menati dauanti al concistoro, rispondono francamente dell' vfficio commesso loro da Dio, e della verità della lor dottrina: 33 il concistoro per cio dilibera di fargli morire, 34 ma è ritenuto da Gamaliel; 40 e, frustatigli, gli rimanda con divieto di predicar più, 42 a che essi non vbbidiscono.

HOr' vn certo huomo, *chiamato* per
nome Anania, con Saffira sua moglie,
vendè vna possessione.
2 E sottrasse del prezzo, essendone an-
chora la sua moglie consapeuole: e, por-
tatane vna certa parte, *la* puose a' piedi
degli Apostoli.
3 E Pietro *disse, Anania, perche ha Sa-
tana empiuto il cuor tuo, per *mentire
allo Spirito santo, e sottrarre del prezzo
della possessione?
4 *Restando, non restaua ella *a te? e,
venduta, non era ella in tuo potere? per-
che t'hai messo in cuore questa cosa? tu
non hai mentito agli huomini, ma a
Dio.
5 Hor' Anania, vdendo queste parole, cad-
de, e spirò: e gran paura venne a tutti
coloro che vdirono queste cose.
6 Et alcuni giouani, leuatisi, * lo tol-
sero via; e, portatolo fuori, lo sepelli-
rono.

6. alt. l'inuolsero.

7 Hor' auuenne intorno di tre hore ap-
presso, che la moglie di esso, non sapen-
do cio che era auuenuto, entrò.
8 E Pietro le fece motto, *dicendo*, Dimmi,
hauete voi cotanto venduta la possessio-
ne? Et ella rispose, Sì, cotanto.
9 E Pietro le disse, Perche vi siete con-
uenuti insieme di *tentar lo Spirito del
Signore? ecco, i piedi di coloro, che
hanno sepellito il tuo marito, *sono* all'
vscio, e te ne porteranno via.

9. come volendo far pruoua se egli conoscerebbe la vostra fraude occulta; e, conoscendola, la punirebbe.

10 Et ella incontanente gli cadde a' pie-
di, e spirò: e que' giouani, entrati, la
trouarono morta; e, portatala via, la so-
pellirono appresso del suo marito.
11 E gran paura ne venne alla Chiesa,
& a tutti coloro che vdiuano queste co-
se.
12 E molti segni, e miracoli, eran fatti
fra'l popolo per le mani degli Apostoli:
& essi tutti di pari consentimento *era-
no nel *portico di Salomone.

12. c. vi si riduceuano, quando entrauano nel Tempio. * vedi Gio. 10,23.

13 E niuno degli *altri ardiua aggiun-
gersi con loro: ma il popolo gli magni-
ficaua.

13. pare che intenda degli altri dottori, che si ritrouauano nel Tempio: vedi Gio. 9,22. e 12,42.

14 E vie più s'aggiungeuano *persone* cre-
denti al Signore, moltitudini d'huomi-
ni, e di donne.
15 Tal che portauano gl'infermi per le
piazze, e gli metteuano sopra letti, e
letticelli; accioche, venendo Pietro, pur
* l'ombra sua adombrasse alcun di lo-
ro.

15. per volontaria dispensatione di Dio della sua virtù, e gratia, per tutti i mezi a lui gradeuoli: Fat. 19,12.

16 Et anche si raunaua in Ierusalem la
moltitudine delle città circunuicine, por-
tando i malati, e coloro che erano tor-
mentati dagli spiriti immondi; iquali
tutti erano sanati.
17 Hor' il sommo sacerdote, leuatosi, in-
sieme con tutti coloro che *erano* con es-
solui, (che era *la setta de' Sadducei)
furono ripieni d'inuidia.

17. vedi a Mat. 3,7.

18 E misero le mani sopra gli Apostoli, e
gli puosero nella prigion publica.
19 Ma l'Angelo del Signore di notte a-
perse le porte della prigione; e, condot-
tigli fuori, disse,
20 Andate, presentateui, e ragionate al
popolo nel Tempio tutte le parole *di
questa vita.

20. c. di questa dottrina, che reca vita, e salute eterna a' credenti.

21 Et essi, vdito *cio*, entrarono in su l'al-
ba nel Tempio, & insegnauano. Hor' il
sommo sacerdote, e coloro che *erano*
con essolui, venuti, raunarono il conci-
storo, e tutti gli antiani de' figliuoli d'I-
srael, e mandarono in prigione, accio-
che *gli Apostoli* fosser *loro* menati dauan-
ti.
22 Ma i sergenti, giuntiui, non gli troua-
rono nella prigione: e, ritornatisene, *lo*
rapportarono;
23 Dicendo, Bene habbiamo trouata la

prigione serrata con ogni sicurtà, e le
guardie che stauano dauanti alle porte;
ma, aperta*la*, non v'habbiamo trouato
alcuno dentro.
24 Hor, come il sommo sacerdote, e'l *Ca-
pitano del Tempio, & i principali sa-
cerdoti, hebbero vdite queste cose, era-
no in dubbio di loro, *a che cio douesse
riuscire.
25 Ma vn certo, giunto *quiui*, fece loro
rapporto, dicendo, Ecco, quegli huo-
mini, che voi metteste in prigione, stan-
no nel Tempio, & ammaestrano il po-
polo.
26 All'hora il Capitano, co' sergenti, an-
dato *là*, gli menò, non però con violen-
za: percioche temeuano il popolo, che
non fossero lapidati.
27 E, menatigli, gli presentarono al con-
cistoro: e'l sommo sacerdote gli doman-
dò;
28 Dicendo, *Non v'habbiamo noi del
tutto vietato d'insegnare *in cotesto no-
me? & ecco, voi hauete ripiena Ierusa-
lem della vostra dottrina, e volete *trar-
ci addosso il sangue di cotesto huomo.
29 Ma Pietro, e gli *altri* Apostoli, rispon-
dendo, dissero, Conuiene vbbidire anzi
a Dio, che agli huomini.
30 *L'Iddio de' padri nostri ha suscitato
Iesu, ilquale voi vccideste, appiccatolo
ad vn legno.
31 *Esso ha Iddio innalzato con la sua
destra, **costituendolo* Principe, e Salua-
tore, *per dar penitenza ad Israel, e ri-
messìon de' peccati.
32 E noi gli siamo testimoni di queste
cose che diciamo; & anche *lo Spirito
santo, ilquale Iddio ha dato a coloro che
gli vbbidiscono.
33 Ma essi, vdite *queste cose*, *scoppiaua-
no *d'ira*, e consultauano d'uccidergli.
34 Ma vn certo Fariseo, *chiamato* per no-
me Gamaliel, dottor della Legge, ho-
norato appo tutto'l popolo, leuatosi nel
concistoro, comandò che gli Apostoli
fossero per vn poco di tempo messi fuo-
ri.
35 Poi disse a quelli, Huomini Israeliti,
guardate che cosa farete di questi huo-
mini.
36 Percioche auanti questi tempi surse
Teuda, dicendosi esser qualche gran co-
sa, alquale s'accolsero intorno di quattro-
cento huomini: & egli fu vcciso, e tutti
coloro, che gli haueuano prestata fede,
furono disciolti, e ridotti a nulla.
37 Dopo lui surse Iuda il Galileo, a' dì
della *descrittione, ilquale disuiò die-
tro a se molto popolo: & anch'egli perì,
e tutti coloro, che gli haueuano presta-
ta fede, furono dispersi.
38 Hora dunque, io vi dico, rimaneteui di
questi huomini, e lasciategli: percio-
che, *se questo consiglio, o questa ope-
ra è dagli huomini, si disfarà.
39 Ma, se pure è da Dio, voi non la pote-
te disfare; che tal'hora etiandio non sia-
te ritrouati combattere con Dio.
40 Et essi gli acconsentirono. E, chiama-
ti gli Apostoli, gli frustarono, & ingiun-
sero loro che non parlassero nel nome di
Iesu: poi gli lasciarono andare.
41 Et essi se n'andarono dalla presenza
del concistoro, rallegrandosi che fossero
stati fatti degni d'esser vituperati per lo
nome di Iesu.
42 E non restauano ogni giorno, nel
Tempio, e per le case, d'insegnare, e
d'euangelizzare Iesu Christo.

24. vedi Luc. 22,4. * o, che cosa cio fosse.
28. Fatt. 4,18. * c. hauendo questa persona per vostro suggetto; & anche come suoi messi, e seruidori, con autorità da lui riceuuta. * c. commuouere il popolo a far la védetta della morte di Iesu sopra noi.
30. Fat. 3,13.
31. Fatt. 2,33. * o, *accioche sia*: c. si dimostri per effetto. * tocca le due parti generali del beneficio di Christo in questa vita, che sono la gratuita giustificatione, e la santificatione dello Spirito.
32. Gio. 15,26, 27.
33. o, digrignauano i déti, o fremeuano.
37. o, rassegna fatta da' Romani del popolo de' Iudei, per far l'estimo, o'l censo delle facultà.
38. mostra che Gamaliel, sospinto da qualche mansuetudine naturale, ouero anche sentiméto del nnocéza degli Apostoli; e della verità, & eccellenza dell' Euangelio, voglia solo, per questa ragione apparente, ritrarre i suoi compagni da quel crudel cósiglio di far morire gli Apostoli: ouero che, confidando che in lor potere non era il rimediarui, significhi che conueniua rimetter l'euenimeto a Dio: altrimenti, nõ si dee aspettare a giudicar de' fatti, o della dottrina, per lo successo.

CAP. VI.

Nasce fra i fedeli vn mormorio, intorno alla dispensatione de' beni sacri; 2 onde, per conforto degli Apostoli, s'eleggono a cio de' diaconi; 8 de' quali Stefano, disputando efficacemente con certi Iudei, 11 è tratto per violenza, come bestemmiatore, al concistoro.

HOr' in que' giorni, multiplicando i
discepoli, auuenne vn mormorio de'
*Greci contra gli Ebrei; percioche le
lor vedoue *erano disprezzate nel mini-
sterio cotidiano.
2 Là onde i dodici, raunata la moltitudi-
ne de' discepoli, dissero, *Non è conue-
neuole che noi, lasciata *la parola di
Dio, ministriamo alle *mense.
3 Considerate adunque, fratelli, sette huo-
mini d'infra voi, de' quali s'habbia buo-
na testimonianza, pieni di Spirito san-
to, e di sapienza, iquali noi costituiamo
sopra questo affare.
4 E noi perseuereremo nell'orationi, e
nel ministerio della parola.
5 E questo parlare piacque a tutta la mol-
titudine: & elessero Stefano, huomo
pieno di fede, e di Spirito santo; e *Fi-
lippo, e Prochoro, e Nicanor, e Timon,
e Parmena, e Nicolao *proselito Antio-
chese:
6 Iquali presentarono dauanti agli Apo-
stoli: & essi, dopo hauere orato, *im-
puosero lor le mani.
7 E la parola di Dio *cresceua, e'l nume-
ro de' discepoli multiplicaua grande-
mente in Ierusalem: & anche gran mol-
titudine de' sacerdoti vbbidiua alla fe-
de.
8 Hor Stefano, pieno di fede, e *d'effi-
cacia, faceua gran miracoli, e segni fra'l
popolo.
9 Et alcuni *della sinagoga, detta de' Li-

v. 1. così sono intesi i Iudei, che habitauano fra i Greci, & vsauano lingua Greca, e molti modi, riti, e dottrine, differenti da' Iudei di Ierusalem. Altri però stimano sieno quelli che di Greci s'erano fatti di religione Iudei. * c. non erano souuenute vgualméte nelle distributioni; dellequali Fat. 2, 45. e 4, 35. ouero, non erano ammesse come l'altre al ministerio del diaconato, in distribuire le limosine, & hauer cura de' bisognosi: alquale vfficio s'impiegauano anticaméte le vedoue: vedi 1. Tim. 5,9.
2. gli Apostoli prima erano preposti a questa amministratione, Fat. 4, 35. ma, non potendo soddisfare all' vno, & all' altro carico appieno, era sopragiũto quel disordine: onde hora, ordinati de' diaconi, se ne sgrauano. * c. la predicatione ordinaria dell' Euangelio. * intendono que' conuiti, de' quali Fat. 2, 42, 46. e sotto quelli, tutta la dispensatione de' beni consecrati a' poueri.
5. delquale Fat. 8, 5. e 21, 8. * vedi Matt. 23, 15.

6. questa cerimonia fu vsata nell'ordinare i ministri della Chiesa: prima da significare che erano consagrati a Dio: vedi a Eso. 29, 10. poi, era vn segno di benedittione, come se si fosse posata sopra loro la gratia di Dio, & i doni del suo Spirito: vedi Gen. 48, 14. Matt. 19, 13. 7. c. s'allargaua vie più fra'l popolo: vedi Fat. 12, 24. 8. c. di quegli efficaci, e potentissimi doni dello Spirito santo, in parola, & in miracolose opere. 9. c. della scuola, doue si riduceuano p sacri esercitij di pietà i libertini, che erano il più Iudei, che stauano in Roma, o altroue, prima stati serui de' Romani, poi fatti libertini,

bertini, e de' Cirenei, e degli Alessan-
drini, e di coloro che *erano venuti* di Ci-
licia, e d'Asia, si leuarono, disputando
con Stefano.
10 E non poteuano resistere alla sapien-
za, & allo Spirito, per loquale egli parla-
ua.
11 All'hora sommossero degli huomini,
che dicessero, Noi l'habbiamo vdito te-
nere ragionamenti di bestemmia, con-
tra Moise, e contra Dio.
12 E commossero il popolo, e gli antia-
ni, e gli Scribi; e, venutigli addosso, lo
rapirono, e lo menarono al concisto-
ro.
13 E presentarono de' falsi testimoni, che
diceuano, Quest' huomo non resta di
tener ragionamenti di bestemmia con-
tra questo santo luogo, e la Legge.
14 Percioche noi habbiamo vdito ch'e-
gli diceua, che questo Iesu il Nazareo
*disfarà questo luogo, e muterà i riti
che Moise ci ha dati.
15 Et hauendo tutti coloro, che sedeua-
no nel concistoro, affissati in lui gli oc-
chi, videro la sua faccia, *simile alla fac-
cia d'un' Angelo.

CAP. VII.

Stefano, domandato nel concistoro dal sommo sacerdote intorno a cio di che era accusato, 2 per vna lunga narratione dello stato passato del popolo, dimostra come Iddio haueua contratto il suo patto con esso, & attenutolo sempre fedelmente; là doue esso s'era continuamente mostrato ingrato, e ribello; 44 poi, come, per approbation di Dio, s'era mutato da Salomo il Tabernacolo in vn Tempio; onde seguiua che anche poteuasi mutar da Christo quel Tempio materiale in vno spirituale; 51 e conuince la lor malignità indurata, simile a quella de' lor padri, in rifiutar l'adempimento di tutte le promesse di Dio in Iesu Christo: 54 là onde essi indegnano, 55 & egli è miracolosamente da Dio fortificato, 57 poi per tumulto lapidato.

E'l sommo sacerdote *gli* disse, Stanno
queste cose in questa maniera?
2 Et egli disse, *Fratelli, e padri, ascol-
tate: *L'Iddio della gloria apparue ad
Abraham, nostro padre, mentre egli era
in Mesopotamia, innanzi che habitasse
in Charran.
3 E *gli disse, Esci fuor del tuo paese, e
del tuo parentado, e vieni in vn paese,
ilquale ti mostrerò.
4 All'hora egli, vscito del paese de' Cal-
dei, habitò in Charran: e quindi, dopo
che suo padre fu morto, *Iddio* lo trasmu-
tò in questo paese, nelquale hora voi ha-
bitate.
5 E non gli diede alcuna heredità in esso,
non pure vna pedata. Hor gli haueua
promesso di darlo in possessione a lui, &
alla sua progenie dopo lui, all'hora che
non haueua alcun figliuolo.
6 *Ma Iddio parlò così, che *la sua pro-
genie sarebbe auueniticcia in paese stra-
no, doue la terrebbero in seruitù, e la
malmenerebbero per quattrocento an-
ni.
7 Ma, disse Iddio, io farò giudicio della
natione, allaquale hauranno seruito: e
poi appresso, vsciranno, e mi seruiranno
in questo luogo.
8 E *gli diede il patto della Circuncisio-
ne: e così **Abraham* generò Isaac, e lo
circuncise nell' ottauo giorno: & *Isaac
generò Iacob, e *Iacob i dodici Patriar-
chi.
9 *Et i Patriarchi, mossi d'inuidia, ven-
derono Iosef, *per esser menato* in Egitto:
& Iddio era con lui.
10 E lo trasse di tutte le sue afflittioni, e
*gli diede gratia, e sapienza dauanti a
Farao, rè d'Egitto, ilquale lo costituì
gouernatore sopra l'Egitto, e sopra tut-
ta la sua casa.
11 * Hor venne vna fame, e gran distretta
sopra tutto'l paese d'Egitto, e di Canaan;
& i nostri padri non trouauano vittua-
glia.
12 Là onde *Iacob, vdito che in Egitto
v'era del grano, vi mandò la prima vol-
ta i nostri padri:
13 E *nella seconda, Iosef * fu ricono-
sciuto da' suoi fratelli, e'l legnaggio di
Iosef fu fatto manifesto a Farao.
14 E Iosef mandò, e chiamò Iacob suo pa-
dre, e tutto'l suo parentado, *che era* di
*settantacinque persone.
15 E *Iacob scese in Egitto, e *morì egli,
& i padri nostri.
16 E *furono trasportati in Sichem, e po-
sti nel sepolcro, ilquale * Abraham ha-
ueua per prezzo di danari comperato
da' figliuoli d'Emmor, *padre* di Sichem.
17 Hor, come s'auuicinaua il tempo del-
la promessa, laquale Iddio haueua giu-
rata ad Abraham, *il popolo crebbe, e
multiplicò in Egitto:
18 Fin che surse vn' altro rè in Egitto,
ilquale non haueua conosciuto Iosef.
19 Costui, procedendo cautamente con-
tra'l nostro legnaggio, malmenò i no-
stri padri, *facendo *esporre i lor pic-
coli fanciulli, accioche non allignassero.
20 *In quel tempo nacque Moise, & era
diuinamente bello; e fu nudrito tre mesi
in casa di suo padre.
21 Essendo poi esposto, la figliuola di
Farao lo raccolse, e se l'alleuò per figliuo-
lo.
22 E Moise fu ammaestrato in tutta la sa-
pienza degli Egittij: & *era potente ne'
suoi detti, e fatti.
23 Hor, *come hebbe compiuta l'età di

6. significa come Iddio limitò il tépo dell' effetto della sua promessa.
* Gen.15,13. 16.
8. Gen.17,10.
* Gen. 21,2.
* Gen.25,24.
* Gen.29,32. e 30, 5. e 35, 23.
9. Gen.37,28.
10. Gen. 41, 38.
11. Gen. 41, 54.
12. Gen.42,1.
13. Gen.45,4. 16.
* o, si fece riconoscere a' suoi fratelli.
14. Gen.46, 27. Deut. 10, 22. ve ne sono solo settanta: e non si puo saper di certo, come, o perche questo numero fosse accresciuto da Stefano, o da S. Luca.
15. Gen. 46, 5.
* Gen. 49, 33.
16. Eso.13,19. Iosu. 24, 32. e fatta sol mentione dell' ossa di Iosef: là onde alcuni testi meglio dicono, e fu trasportato, e posto: c. Iosef.
* Gen.33, 19. è detto che Iacob comperò quel campo, oue fu sepellito Iosef: onde puo essere che per processo di tempo, e tracutaggine degli descrittori, e librari, sia stato qui posto Abraham per Iacob, per la simile storia, Gen.23,16.
17. Eso.1,7,8, 9.
19. Eso.1,22.
* c. gittar via all' abbandono.
20. Eso.2,2. Ebr.11,23.
22. c. tutti i suoi fatti, e detti erano cógiunti con vna marauigliosa prodezza virtù, franchezza & efficacia dello Spirito santo; vedi Luc.24,19.
23. Eso.2,11.

quarant'anni, *gli salì nel cuore d'anda-
re a visitare i suoi fratelli, i figliuoli d'I-
srael.
24 E veduto vno, a cui era fatto torto, e-
gli lo soccorse; e, percosso l'Egittio, fe-
ce la vendetta dell' oppressato.
25 Hor' egli stimaua che i suoi fratelli
intendessero che Iddio era per dar loro
salute per man sua: ma essi non lo'nte-
sero.
26 *E'l giorno seguente egli comparue
fra loro, mentre contendeuano: & egli
gl'incitò a pace, dicendo, O huomini,
voi siete fratelli, perche fate torto gli v-
ni agli altri?
27 Ma colui, che faceua torto al *suo* pros-
simo, lo ributtò, dicendo, Chi t'ha co-
stituito principe, e giudice sopra noi?
28 Vuoi mi vccidere, come hieri vccidesti
l'Egittio?
29 Et a questa parola Moise fuggì, e fu
auueniticcio nel paese di Madian, oue
generò due figliuoli.
30 E, *compiuti quarant' anni, l'Angelo
del Signore gli apparue nella fiamma
*del fuoco d'un pruno.
31 E Moise, veduto *cio*, si marauigliò di
quella visione: &, accostandosi egli per
considerar *che cosa fosse*, la voce del Si-
gnore gli fu indirizzata:
32 *Dicendo*, Io *sono* l'Iddio de' tuoi padri,
l'Iddio d'Abraham, e l'Iddio d'Isaac, e
l'Iddio di Iacob. E Moise, diuenuto tutto
tremante, non ardiua por mente *che cosa
fosse*.
33 E'l Signore gli disse, Sciogli il calza-
mento de' tuoi piedi: percioche il luo-
go, nelquale tu stai, è terra santa.
34 Certo, io ho veduta l'afflittione del
mio popolo, che *è* in Egitto, & ho vdi-
ti i lor sospiri, e son disceso per libe-
rargli: hora dunque, vieni, io ti mande-
rò in Egitto.
35 Esso Moise, ilquale haueuano *rinega-
to, dicendo, Chi t'ha costituito princi-
pe, e giudice? esso, *dico*, mandò *loro* Id-
dio per rettore, e liberatore, *per la
man dell' Angelo, che gli era apparito
nel pruno.
36 Esso gli condusse fuori, hauendo fatti
segni, e miracoli nel paese d'Egitto, e
nel mar rosso, e nel diserto, per quarant'
anni.
37 Esso è quel Moise, ilquale disse a' fi-
gliuoli d'Israel, *Il Signore Iddio vostro
vi susciterà vn profeta d'infra i vostri
fratelli, come me: ascoltatelo.
38 Esso è quel che, *nella raunanza nel
diserto, fu con l'Angelo, che gli parlaua
nel monte Sina; e co' padri nostri, e ri-
ceuette *le parole viuenti, per darle-
ci:
39 Alquale i padri nostri non vollero es-
sere vbbidienti; anzi *lo* ributtarono, e
si *riuoltarono co' lor cuori in Egitto.
40 *Dicendo ad Aaron, Facci de' dij, che

*c. per inspiratione, e riuelatione di Dio, ilquale gli haueua palesata la sua vocatione; benche forse non anchora appieno il tempo, & i modi.

26. Eso. 2, 13.

30. Eso. 3, 2.
*c. d'un pruno infocato.

35. c. ricusato di riconoscere.
*c. per l'autorità, cómessione, e condotta, e con la virtù di quell' Angelo, che era il Figliuolo istesso di Dio: 1. Cor. 10, 9.

37. Deut. 18, 15. Fat. 3, 22.

38. c. quando il popolo fu solennemente raunato, per riceuer la Legge: vedi Eso. 19, 17.
*così nomina la Legge, per la cui osseruatione s'ottiene vita, e salute eterna: hor, percioche ella nell' huomo è senza efficacia, per lo peccato, Rom. 8, 3. Christo interuiene, ilquale l'ha perfettamente adempiuta per acquistarvi vita a tutti i credenti: onde, fuor di Christo, è lettera morta, e ministerio di morte, e di condannatione: 2. Cor. 3, 7, 9.

39. questo si può riferire alla storia di Num. 14, 3, 4. ouero significa che si distornarono dal vero Dio, per andar dietro all' idolatrie d'Egitto, onde trassero quella figura del vitello.

40. Eso. 32, 1.

vadano dauanti a noi: percioche noi non
sappiamo quel che sia auuenuto a que-
sto Moise, che ci ha condotti fuor del
paese d'Egitto.
41 Et in que' giorni fecero vn vitello, &
offersero sacrificio all' idolo, e si ralle-
grarono nell'opere delle lor mani.
42 Onde Iddio *si riuoltò indietro, e gli
diede a seruire all' essercito del cielo: si-
come è scritto nel libro de' profeti, *Ca-
sa d'Israel, m'offeriste voi sacrificij, &
offerte lo spatio di quarant'anni nel di-
serto?
43 Anzi, voi portaste il tabernacolo di
Moloc, e la stella del vostro dio *Rem-
fan; le figure, lequali voi faceste per a-
dorarle: per cio, io vi trasporterò di là
da *Babilonia.
44 Il tabernacolo *della testimonianza
era appresso i nostri padri nel diserto,
sicome haueua comandato colui, che ha-
ueua detto a Moise, *che lo facesse se-
condo la forma, ch'egli haueua vedu-
ta.
45 *Ilquale *tabernacolo* anchora i padri no-
stri, riceuutolo, portarono con *Iesu,
* nella possession delle Genti, lequali
Iddio scacciò d'innanzi a' padri nostri,
e quiui dimorò fin' a' giorni di *Dauid.
46 Ilquale trouò gratia nel cospetto di
Dio, e *chiese di trouare *vna stanza all'
Iddio di Iacob.
47 E *Salomo gli edificò vna casa.
48 Ma *l'Altissimo non *habita in tem-
pi fatti per opera di mani; sicome dice
il profeta,
49 *Il cielo è il mio trono, e la terra lo
scabello de' miei piedi: qual casa m'e-
dificherete voi? dice il Signore: o qual
sarebbe il luogo del mio riposo?
50 Non ha la mia mano fatte tutte queste
cose?
51 *Huomini* *di collo duro, & *incircun-
cisi di cuore, e d'orecchi, voi sempre
contrastate *allo Spirito santo: come *fe-
cero* i padri vostri, *così fate* anchora voi.
52 Qual de' profeti non perseguitarono
i padri vostri? vccisero etiandio coloro,
che prenuntiauano la venuta *del Giu-

42. c. ritasse da loro il suo amore, gratia, Spirito, e gli diede in poter di Satana, e gli abbandonò a' lor propri disideri corrotti.
*Amos 5, 25.
43. onde sia tratto questo nome, e che significhi, non si può saper di certo, non essendo nel testo d'Amos: forse appo gli Ammoniti era così chiamato l'idolo Moloc, & i Iudei lo poteuano hauer saputo per traditione, e ricordanze antiche, come altri nomi propri.
*in Amos v'è Damasco: ma Stefano esprime il sēso, cioè, che sarebbero tratti in cattiuità nelle più remote parti dell' imperio di Babilonia.
44. così era chiamato il Tabernacolo della conuenēza, percioche in esso era l'Arca, nellaquale erano le tauole della Legge, detta Testimonianza, Eso. 16, 34. Hor pare che Stefano voglia dire, che, se il Tabernacolo fatto per ordine di Dio, era stato mutato da Salomo in vn Tempio; molto più potrebbe Christo mutar quel Tempio materiale in vn Tempio spirituale, che è la sua Chiesa: non potendo Iddio, ne la sua virtù infinita esser ristretta in certo luogo: onde egli non poteua esser' accusato per cio che haueua detto della distruttion del Tempio, e mutamento delle cerimonie: Fat. 6, 14.
*Eso. 25, 40. Ebr. 8, 5. 45. Iosu. 3, 14. *c. Iosue. *c. nel paese, posseduto prima da' Gentili, e datoci a posseder da Dio.
*Ilquale primo diuisò d'edificare vn Tempio: 2. Sam. 7, 1. 2.
46. Sal. 132, 4. *c. vn luogo fermo, doue fosse riposta l'Arca del Patto, e nelquale Iddio si mostrasse del continuo presente al suo popolo nella sua gratia, e virtù. 47. 1. re 6, 1. 48. 1. re 8, 27. Fat. 17, 24. *c. per esserui come ritenuto, e rinchiuso.
49. Is. 66, 1. 51. c. ribelli, & indomiti. Hor mostra che Stefano prorompa in questa seuera riprensione, essendo interrotto e contradetto da loro. *c. che hauete gli animi, & i sensi infetti, & ingombrati di malignità, e di peccato: vedi a Deut. 10, 16. Ier. 4, 4. onde il segno esterno della circūcisione in voi è vano, & inutile. *c. palesante la verità di Dio, & operante ne' vostri cuori, per piantaruela, e suggellaruela. 52. c. di Christo. vedi Fat. 3, 14.

sto,

ſto, delquale voi al preſente ſiete ſtati
traditori, & vccidirori.
53 *Voi*, che *hauete riceuuta la Legge,
**data* per commeſſioni d'Angeli, e non
l'hauete oſſeruata.
54 Et eſſi, vdendo queſte coſe, ſcoppiaua-
no ne' lor cuori, e digrignauano i denti
contra lui.
55 Ma egli, eſſendo pieno dello Spirito
ſanto, affiſſati gli occhi al cielo, *vide la
gloria di Dio, e Ieſu che ſtaua alla deſtra
di Dio.
56 E diſſe, Ecco, *io veggo i cieli aper-
ti, e'l Figliuol dell' huomo, che ſtà alla
deſtra di Dio.
57 Ma eſſi, ſclamando con gran voce, ſi
turarono gli orecchi, e di pari conſenti-
mento s'auuentarono ſopra lui.
58 E, cacciatolo fuor della città, lo lapi-
dauano: & *i teſtimoni *dipuoſero i lor
veſtimenti a' piedi d'un giouane, chia-
mato Saulo.
59 Così lapidarono Stefano, che inuoca-
ua *Ieſu*, e diceua, Signore Ieſu, riceui il
mio Spirito.
60 Poi, poſtoſi inginocchioni, ſclamò ad
alta voce, Signore, non imputar loro
queſto peccato. E, detto queſto, *s'ad-
dormentò.

CAP. VIII.

*La Chieſa di Ieruſalem è diſperſa, 4 & i fe-
deli annuntiano l'Euangelio fuor di Ieruſa-
lem, 5 e fra gli altri Filippo predica in Sa-
maria, con molti miracoli; onde molti ſono
conuertiti alla fede, laſciate l'empietà di Si-
mon mago, ilquale crede, & è battezzato
anch'egli: 14 Pietro, e Giouanni, ſono man-
dati là, e per le loro orationi, que' credenti ri-
ceuono i doni dello Spirito ſanto, 18 e Si-
mon è da Pietro grauemente ripreſo, & am-
monito: 26 Filippo è mandato da Dio a
predicar l'Euangelio all' Eunuco di Canda-
ce, ilche egli fa, lo conuerte, e battezza;
40 poi predica in molti altri luoghi.*

HOr Saulo haueua acconſentito alla
morte di eſſo. Et in quel tempo ſi fe-
ce gran perſecutione contra la Chieſa,
che *era* in Ieruſalem, e *tutti furono di-
ſperſi per le contrade della Iudea, e del-
la Samaria, ſaluo gli Apoſtoli.
2 Hor' alcuni huomini religioſi portaro-
no a ſepellire Stefano, e fecero gran cor-
doglio di lui.
3 Ma *Saul diſertaua la Chieſa, entran-
do di caſa in caſa; e, trattine huomini, e
donne, gli metteua in prigione.
4 Coloro adunque, che furono diſperſi,
andauano attorno euangelizzando la pa-
rola.
5 E *Filippo, diſceſo *nella città di Sa-
maria, predicò loro Chriſto.
6 E le turbe di pari conſentimento atten-
deuano alle coſe dette da Filippo, vden-
do, e vedendo i miracoli ch'egli face-
ua.
7 Conciò foſſe coſa che gli ſpiriti im-
mondi vſciſſero di molti, che gli haue-
uano, gridando con gran voce: molti
paralitici anchora, e zoppi, erano ſana-
ti.
8 E vi fu grande allegrezza in quella cit-
tà.
9 Hor' in quella città era prima ſtato vn'
huomo, *chiamato* per nome Simon, che
eſercitaua l'arti magiche, e ſtupefaceua
la gente di Samaria, dicendoſi eſſer qual-
che grande huomo.
10 E tutti, dal maggiore al minore, atten-
deuano a lui; dicendo, Coſtui è la gran
potenza di Dio.
11 Hor' attendeuano a lui, percioche già
da lungo tempo gli haueua ſtupefatti
con le *ſue* arti magiche.
12 Ma, quando hebbero creduto a Filip-
po, ilquale euangelizzaua le coſe *appar-
tenenti* al regno di Dio, & al nome di
Ieſu Chriſto, *furono battezzati tutti,
huomini, e donne.
13 E Simon *credette anch'egli; e, bat-
tezzato, ſi riteneua del continuo con Fi-
lippo: e, vedendo i gran ſegni, e mira-
coli, che erano fatti, ſtupiua.
14 Hor, quando gli Apoſtoli, che *erano*
in Ieruſalem, hebbero vdito che que' di
Samaria haueuano riceuuta la parola di
Dio, mandarono loro Pietro, e Giouan-
ni.
15 Iquali diſceſi, orarono per loro, ac-
cioche riceueſſero *lo Spirito ſanto.
16 (Percioche *non era anchora caduto
ſopra alcun di loro: ma ſolamente erano
ſtati battezzati *nel nome del Signore
Ieſu.)
17 All'hora *impuoſero loro le mani, &
eſſi riceuettero lo Spirito ſanto.
18 Hor Simon, vedendo che per l'impo-
ſition delle mani degli Apoſtoli, lo Spi-
rito ſanto era dato, proferſe lor dena-
ri:
19 Dicendo, Date anche a me queſta po-
deſtà, che colui, alquale io imporrò le
mani, riceua lo Spirito ſanto.
20 Ma Pietro gli diſſe, *Vadano i tuoi
denari teco in perditione: conciò ſia co-
ſa che tu habbi ſtimato che'l don di Dio
s'acquiſti per denari.
21 *Tu non hai parte, ne ſorte alcuna,
in queſto affare: percioche il tuo cuore
non è diritto dauanti a Dio.
22 Rauueditì adunque di queſta tua mal-
uagità, e prega Iddio, *ſe forſe ti ſarà
rimeſſo il penſier del tuo cuore.
23 Percioche io ti veggo eſſere *in fiele
d'amaritudine, & in legami d'iniqui-
tà.
24 E Simon, riſpondendo, diſſe, Fate voi
per me oratione al Signore, accioche

12. rinuntiãdo in queſto modo a tutte l'altre falſe dottrine, ſuperſtitioni, & empietà.
13. c. fece profeſſion della fede, e diede aſſentimento alla dottrina predicata, benche non foſſe in lui quella vera fede, che giuſtifica l'huomo in Chriſto, e gliel congiunge; onde è adottato da Dio, e rigenerato per lo Spirito ſanto.
15. c. que' doni miracoloſi, che erano in que' principij conferiti a molti di que' che riceueuano l'Euangelio, e principalmente a coloro, che doueuano eſſerne publici miniſtri, & annuntiatori.
16. vedi Fat. 19, 2.
* vedi Matt. 28, 19. e Fat. 2, 38.
17. che era vn ſegno ordinario di beneditione: vedi a Fat. 6, 6.
20. c. innanzi che auuenga per noi cio che tu chiedi.
21. c. queſto dono, e gratia, nõ t'appartiene punto.
22. queſta particella moſtra la difficoltà della coſa in ſe, per la grauezza del peccato, per maggiormente accendere il peccatore a vera cõuerſione, & inſieme gli dà ſperãza di perdono, laquale è confermata, ſecondo che la fede, e la penitenza, è vera, e ſincera.
23. c. come ſommerſo in veleno di malignità: vedi Deut. 29, 18. e 32, 32, 33. Ebr. 12, 15.

teſtaſſe in Ieruſalem con gli altri. * c, in vna città.

nulla

nulla di cio che hauete detto venga so-
pra me.
25 Essi adunque, hauendo renduta testi-
monianza della parola del Signore, &
annuntiatala, se ne ritornarono in Ieru-
salem: & euangelizzarono a molte ca-
stella de' Samaritani.
26 Hor' vn' Angelo del Signore parlò a
Filippo, dicendo, Leuati, e vattene verso'l
Mezodì, alla via che scende di Ierusalem
a Gaza, *laquale è diserta.

26. questo si puo intendere, o della città di Gaza, o della via.

27 Et egli, leuatosi, v'andò: & ecco, vn'
huomo Etiopo, Eunuco, barone di Can-
dace, reina degli Etiopi, che era sopra
tutti i tesori di essa, ilquale era venuto
in Ierusalem, per adorare;
28 Se ne tornaua; e, sedendo sopra'l suo
carro, leggeua il profeta Isaia.
29 E *lo Spirito disse a Filippo, Acco-
stati, e giungi questo carro.

29. c. per inspiratione, e ri uelatione interna.

30 E Filippo, accorrendo, vdì ch'egli
leggeua il profeta Isaia; e *gli* disse, Inten-
di pure le cose che tu leggi?
31 Et egli disse, E come potrei *intenderle*,
senon che alcuno mi guidi? e pregò Fi-
lippo che montasse, e sedesse con esso-
lui.
32 Hor' il luogo della Scrittura, ch'egli
leggeua, era questo, *Egli è stato mena-
to all' uccisione come vna pecora; & a
guisa d'agnello, che è mutolo dinanzi
a colui che lo tosa, così non ha egli aper-
ta la sua bocca.

Is. 53, 7.

33 *Per lo suo abbassamento la sua con-
dannatione è stata tolta: ma chi raccon-
terà la sua età? conciò sia cosa che la sua
vita sia tolta dalla terra.

33. c. percioche egli s'è abbassato infin' all' estremo, Iddio l'ha liberato dalla morte, allaquale era stato giudicato dagli huomini, e da Dio istesso, inquanto egli era Mediatore; & innalzatolo in gloria Filip. 2, 8, 9.

34 E l'Eunuco fece motto a Filippo, e
disse, Di cui, ti prego, dice questo il pro-
feta? *dicelo* di se stesso, o pur d'un' al-
tro?
35 E Filippo, aperta la bocca, e comin-
ciando da questa Scrittura, gli euange-
lizzò Iesu.
36 E, mentre andauano per la via, giun-
sero ad vna certa acqua. E l'Eunuco dis-
se, Ecco dell' acqua: che impedisce che
io non sia battezzato?
37 E Filippo disse, Se tu credi *con tut-
to'l cuore, egli è lecito. Et egli, rispon-
dendo, disse, *Io credo che Iesu Christo
è il Figliuol di Dio.

37. c. d'animo intiero, sinceramente.
* sotto queste breui parole si comprēde cio che si dee credere della persona, vfficio, e beneficij di Christo: vedi Matt. 16, 16. Gio. 6, 69. e 11, 27.

38 E comandò che fosse arrestato il car-
ro: & amendue, *cioè*, Filippo, e l'Eunuco,
discesero nell' acqua, e *Filippo* lo battez-
zò.
39 E quando furono saliti fuor dell' ac-
qua, lo Spirito del Signore rapì Filippo,
e l'Eunuco non lo vide più: & andaua al
suo camino tutto allegro.
40 E Filippo si ritrouò in Azot: &, an-
dando attorno, euangelizzaua a tutte le
città, fin che venne in Cesarea.

CAP. IX.

*Saulo, perseguitando la Chiesa, è miracolosa-
mente conuertito, 20 e, per vocatione di-
uina, predica l'Euangelio con grandissima
efficacia in Damasco, 23 onde è insidiato
da' Iudei, e scampato da' fedeli: 26 poi
viene in Ierusalem, oue è riconosciuto, & ac-
colto dagli Apostoli, 29 e da loro tolto
d'innanzi alle macchinationi de' Greci: 32
Pietro sana in Lidda il Zoppo Enea, 36 e
suscita in Ioppe la santa donna Tabita, onde
molti si conuertono alla fede.*

HOr *Saulo, sbuffando anchora mi-
nacce, & vccisione, contro a' discepo-
li del Signore, venuto al sommo sacer-
dote,

v. 1. Gal. 1, 13. 1. Tim. 1, 13.

2 Gli chiese lettere, *da portare* in Dama-
sco alle *sinagoghe, acciochè, se pur tro-
uaua alcuni di questa setta, huomini, o
donne, gli menasse legati in Ierusalem.

2. c. raunanze de' Iudei, iquali, sotto lo'mperio Romano, viueuano secondo la lor Legge, e poteuano dal sommo sacerdote essere incarcerati, e giudicati, benche non giustitiati a morte, senza l'autorità de' rettori Romani.

3 Hor, mentre era in camino, auuicinan-
dosi a Damasco, disubito vna luce dal
cielo gli folgorò d'intorno.
4 Et egli, caduto in terra, vdì vna voce
che gli diceua, Saul, Saul, perche mi per-
seguiti?

5. c. nelle mie mēbra, e dottrina.

5 Et egli disse, Chi sei, Signore? E'l Si-
gnore disse, Io sono Iesu, *ilquale tu
perseguiti: *egli t'è duro di ricalcitrar
contra gli stimoli.

* parlar prouerbiale, tratto dalle bestie restie, e ritrose, lequali, quanto più imperuersano, più son battute, e punte dall' huomo, e costrette ad vbbidirgli: da significar che Saulo indarno, e solo a suo danno, cōtrastaua a Dio; ouero, che nō poteua, con la sua ferocia, impedire Iddio di domarlo, e piegarlo all' vbbidiēza della fede.

6 *Et egli*, tutto tremante, e spauentato, dis-
se, Signore, che vuoi che io faccia? E'l
Signore gli *disse*, Leuati, & entra nella
città, e ti sarà detto cio che ti conuien
fare.
7 Hor gli huomini, che faceuano il viag-
gio con lui, ristettero *mutoli, vdendo
ben *la voce, ma non vedendo alcu-
no.
8 E Saulo si leuò di terra: &, aperti gli
occhi, *non vedeua alcuno: là onde *co-
loro*, menandolo per la mano, lo condus-
sero in Damasco.

7. c. attoniti, e smarriti.
* c. la voce di Saul, non di Christo: ouero vn suon confuso, senza intender distintamente le parole: vedi Fat. 22, 9.

9 E dimorò tre giorni senza vedere, *ne'
quali non mangiò, e non beuue.
10 Hor' in Damasco era vn certo disce-
polo, *chiamato* per nome Anania, alquale
il Signore disse in visione, Anania: Et
egli disse, Eccomi, Signore.

8. c. per quello splendore celeste, che l'haueua del tutto abbagliato: per ammonirlo eandio della sua cecità naturale nella dottrina della salute.

11 E'l Signore gli *disse*, Leuati, e vattene
nella contrada, detta Diritta; e cerca, in
casa di Iuda, vn certo, *chiamato* per nome
Saulo, da Tarso: *percioche, ecco, egli fa
oratione.
12 (*Hor *Saulo* vide in visione vn' huo-
mo, *chiamato* per nome Anania, entrare, e
metter sopra lui la mano, accioche rico-
uerasse la vista.)
13 Et Anania rispose, Signore, io ho v-
dito da molti di questo huomo, quanti

9. c. essendo rapito in estasi, in contemplatione spirituale de' misteri celesti: vedi 2. Cor. 12, 2. 11. appare dal v. 17. che'l Signore oltra questo, più chiaramēte significò ad Anania che cosa Saulo richiedeua per le sue orationi; c. d'esser liberato da quella sua stupefattione, & accecamento: & anche, a chi fine lo mandaua a lui: c. per fargli gratia per suo mezo di cio che chiedeua. 12. alcuni stimano che queste sieno parole di Christo istesso: e traducono, E Saulo ha veduto vn' huomo &c.

mali

mali egli ha fatti a' tuoi santi in Ierusa-
lem.
14 E qui etiandio ha podestà da' princi-
pali sacerdoti di legare tutti coloro che
inuocano il tuo nome.
15 Ma il Signore gli disse, Va: percioche
costui m'è vno strumento eletto, *da
portare il mio nome dauanti alle genti,
& a i rè, & a' figliuoli d'Israel.
16 Percioche *io gli mostrerò quante
cose gli conuien patire per lo mio no-
me.
17 Anania adunque se n'andò, & entrò in
quella casa: & *impostegli le mani,
disse, Fratello Saul, il Signore Iesu, che
t'è apparito per lo camino, per loquale
veniui, m'ha mandato, accioche tu rico-
ueri la vista, e sij ripieno *dello Spirito
santo.
18 Et incontanente *gli caddero dagli
occhi *certe cose* come scaglie, e subito ri-
couerò la vista: e, leuatosi, fu battezza-
to.
19 Poi, preso cibo, si riconfortò: e Saulo
stette alcuni giorni co' discepoli, che *e-
rano* in Damasco.
20 E subito si mise a predicar Christo
nelle sinagoghe, *dicendo*, *ch'egli è il
Figliuol di Dio.
21 E tutti coloro che *l'*udiuano, stupiua-
no, e diceuano, Non è costui quel che ha
distrutti in Ierusalem quelli che inuo-
cauano questo nome, & è venuto qua
per questo, per menargli legati a' prin-
cipali sacerdoti?
22 Ma Saulo vie più si rinforzaua, e con-
fondeua i Iudei, che habitauano in Da-
masco, *confermando che esso è il
Christo.
23 Hor, compiuti *molti giorni, i Iudei
presero insieme consiglio d'ucciderlo.
24 E le loro insidie vennero a notitia a
Saulo: hor' essi prendeuano guardia alle
porte, giorno, e notte, per vcciderlo.
25 Ma *i discepoli, presolo di notte, lo
mandarono a basso per lo muro, calato-
lo in vna sporta.
26 E come Saulo fu giunto in Ierusalem,
tentaua d'aggiungersi co' discepoli: ma
tutti lo temeuano, non credendo ch'e-
gli fosse discepolo.
27 Ma Barnaba, presolo, lo menò agli A-
postoli, e *raccontò loro come per ca-
mino haueua veduto il Signore, e come
egli gli haueua parlato, e come in Da-
masco haueua francamente parlato nel
nome di Iesu.
28 Egli adunque andaua, e veniua *con
loro in Ierusalem, e francamente parla-
ua nel nome del Signore Iesu.
29 E parlaua, e disputaua co' *Greci: &
essi cercauano d'ucciderlo.
30 Ma i fratelli, saputo *cio*, lo condussero
in Cesarea, e lo mandarono in Tarso.
31 Le Chiese adunque, per tutta la Iudea,
Galilea, e Samaria, haueuano pace, essen-
do *edificate: e, caminando nel timor
del Signore, *e nella consolatione del-
lo Spirito santo, multiplicauano.
32 Hor' auuenne che Pietro, andando at-
torno da tutti, venne etiandio a' *santi,
che habitauano in Lidda.
33 E quiui trouò vn certo, *chiamato* per
nome Enea, ilquale già da otto anni gia-
ceua in vn letticello, essendo paraliti-
co.
34 E Pietro gli disse, Enea, Iesu, *che è* il
Christo, ti sana: leuati, & acconciati *il
letticello*. Et egli incontanente si leuò.
35 E tutti gli habitanti di Lidda, e di Sa-
ron, lo videro, e si conuertirono al Si-
gnore.
36 Hor' in Ioppe era vna certa discepo-
la, chiamata Tabita; ilqual *nome*, inter-
pretato, vuol dire, Cauriuola: costei era
piena di buone opere, e di limosine, le-
quali faceua.
37 Et in que' giorni auuenne ch'ella in-
fermò, e morì: e, dopo hauerla *lauata, la
puosero in vna sala.
38 E, percioche Lidda era vicin di Iop-
pe, i discepoli, vdito che Pietro v'era, gli
mandarono due huomini, per pregarlo
che non mettesse indugio a venire fin' a
loro.
39 Pietro adunque, leuatosi, se ne venne
con loro: e come egli fu giunto, lo me-
narono nella sala, oue furono a lui tutte
le vedoue, piangendo, e mostrandogli
tutte le toniche, & i vestimenti, lequali
la Cauriuola faceua, mentre era con lo-
ro.
40 E Pietro, messi tutti fuori, postosi in-
ginocchioni, fece oratione: poi, riuoltosi
al corpo, disse, Tabita, leuati. Et ella
aperse gli occhi; e, veduto Pietro, si leuò
a sedere.
41 E *Pietro*, datale la mano, la solleuò: e,
chiamati i santi, e le vedoue, la presentò
loro in vita.
42 E *questo* fu saputo per tutta Ioppe, e
molti credettero nel Signore.
43 E Pietro dimorò molti giorni in Iop-
pe, in casa d'un certo Simon cuoiaio.

31. e. accresciute di numero di persone, e di doni dello Spirito santo, a guisa d'edificio, che del continuo s'auãza, e si compie. * altri, & erano accresciute per la consolatione dello Spirito: o, ripiene della cõsolatione &c.

32. nome ordinario de' fedeli, santificati, e rigenerati per lo Spirito santo, e per la fede.

37. secondo l'usanza, che era sol ciuile, come l'imbalsimare, l'ungere i corpi morti, &c. ouero haueua qualche significatione, & ammaestramento, della purità, & incorruttibilità, nellaquale risusciteranno i corpi de' santi.

CAP. X.

Cornelio, huomo pio, ma pagano di natione, è da vn' Angelo ammonito di far venir Pietro, per essere ammaestrato nella dottrina dell' Euangelio: 9 Pietro, per vna visione, 19 e per ispiration dello Spirito santo, è auuisato d'andarui, senza scropolo per la natione: 24 egli vi va, corregge il troppo honore fattogli da Cornelio, 28 dichiara l'ordine che haueua riceuuto da Dio, 30 e Cornelio altresì la sua visione: 34 Pietro annuntia l'Euangelio a lui, & a tutta la sua casa, 44 lo Spirito santo è lor donato, 47 e sono battezzati.

HOr v'era in Cesarea vn certo huomo, *chiamato* per nome Cornelio, centurione della schiera, detta Italica:

2 *Huomo* *pio, e temente Iddio, insieme
con tutta la sua casa; e che faceua molte
limosine al popolo, e pregaua Iddio del
continuo.

2. benche non fosse circunciso, e non hauesse fatta professione aperta della religion Iudaica.

3 *Costui* vide chiaramente in visione, in-
torno l'hora nona del giorno, vn' An-
gelo di Dio, che entraua a lui, e gli di-
ceua, Cornelio.
4 Et egli, riguardatolo fiso, e tutto impau-
rito, disse, Che v'è, Signore? E *l'Angelo*
gli disse, *Le tue orationi, e le tue limo-
sine, sono salite in memoria dauanti a
Dio.

4. parlar tolto da' sacrificij antichi: vedi Leu. 2,2. da significare che Iddio le haueua accettate di sua gratia, come opere procedenti dalla radice della fede, e dallo Spirito santo; e le voleua premiare di maggior chiarezza, e conoscenza della sua verità.

5 Hora dunque, manda huomini in Iop-
pe, e fa chiamare Simon, ilquale è, so-
pranominato Pietro.
6 Egli alberga appo vn certo Simon cuo-
iaio, che ha la casa presso del mare: esso
ti dirà cio che ti conuien fare.
7 Hor, come l'Angelo, che parlaua a Cor-
nelio, se ne fu partito, egli, chiamati due
de' suoi famigli, & vn soldato di que'
che si riteneuano del continuo appresso
di lui, *che era huomo* pio;
8 E, raccontato loro ogni cosa, gli man-
dò in Ioppe.
9 E'l giorno seguente, procedendo essi al
lor camino, & auuicinandosi alla città,
Pietro salì in su'l *tetto della casa, in-
torno *l'hora sesta, per fare oratione.
10 Hor' auuenne ch'egli hebbe gran fa-
me, e voleua prender cibo: e come que'
di casa gliene apparecchiauano, gli ven-
ne *vn ratto di mente.

9. vedi a Matt. 10,27.
* che era il meriggio, hora ordinata p le preghiere cotidiane: vedi Sal. 55,18.
10. c. vna diuina, e sopranaturale alienatione, e stupefattion de' sensi esterni, essendo la sua mente sollenata, e tutta intenta ad vna spiritual visione.

11 E vide il cielo aperto, & vn vaso, simile
ad vn gran lenzuolo, che scendeua so-
pra lui, legato per li quattro capi, e ca-
lato giù in terra:
12 Nelquale erano tutte le maniere degli
animali terrestri a quattro piedi, e del-
le fiere, e de' reptili, e degli vccelli del
cielo.
13 Et vna voce gli fu indirizzata, Leuati,
Pietro, ammazza, e mangia.
14 Ma Pietro disse, Non già, Signore: con-
ciò sia cosa che io non habbia giammai
mangiato nulla *d'immondo, ne di con-
taminato.
15 E la voce gli *disse* per la seconda volta,
Le cose che Iddio ha purificate, *non
farle tu immonde.

14. c. secondo la distintione de' cibi, ordinata per la Legge.
15. c. non dirle, non tenerle immonde.

16 Hor questo auuenne per tre volte: e
poi il vaso fu ritirato in cielo.
17 E, come Pietro staua in dubbio in se
stesso, che cosa *fosse quella visione, che
egli haueua veduta, ecco, gli huomini
mandati da Cornelio, hauendo doman-
dato della casa di Simon, furono alla
porta.

17. c. significasse.

18 E, chiamati *que' dentro*, domandarono
se Simon, sopranominato Pietro, alber-
gaua iui entro.
19 Hor, come Pietro pensaua alla visio-
ne, lo Spirito gli *disse, Ecco, tre huo-
mini ti cercano.

19. c. per riuelatione interna.

20 Leuati adunque, e scendi, e va con lo-
ro, senza farne alcuna difficultà: percio.
che io gli ho mandati.
21 Dunque Pietro, sceso agli huomini,
che gli erano stati mandati da Corne-
lio, disse loro, Ecco, io son quel che voi
cercate: qual'è la cagione, per laquale
siete qui?
22 Et essi dissero, Cornelio centurione,
huomo giusto, e temente Iddio, e del-
quale rende *buona* testimonianza la
moltitudine della nation de' Iudei, è sta-
to diuinamente ammonito da vn santo
Angelo, di farti chiamare in casa sua, e
d'udir ragionamenti da te.
23 Pietro adunque, chiamatigli dentro,
gli albergò: poi, il giorno seguente se
n'andò con loro; & alcuni de' fratelli, di
que' di Ioppe, l'accompagnarono.
24 E'l giorno appresso entrarono in Ce-
sarea. Hor Cornelio gli aspettaua, ha-
uendo chiamati i suoi parenti, & i suoi
intimi amici.
25 E come Pietro entraua, Cornelio, fat-
toglisi incontro, gli si gittò a' piedi, e
*l'adorò.

25. c. gli fece riuerenza, & honore, non già per tenerlo in luogo di Dio; ma solo come suo messo, e seruidore, con qualche eccesso però, da Pietro corretto.

26 Ma Pietro lo solleuò, dicendo, Stà su:
anch'io sono huomo.

28. Gio. 4,9. e 18,28.
* c. pagano, strano di natione, e di religione da' Iudei.

27 E, ragionando con lui, entrò, e trouò
molti che s'erano quiui raunati.
28 Et egli disse loro, Voi sapete come
*non è lecito ad vn' huomo Iudeo ag-
giungersi con vno *strano, od andargli
in casa: ma Iddio m'ha mostrato di non
chiamare alcun' huomo *immondo, o
contaminato.

* c. per rispetto delle nationi; laqual differenza hora è tolta per la venuta di Christo. Hor mostra che gli Apostoli, per le profetie, e parole di Christo stesso, sapessero bene che Iddio chiamerebbe i Gentili alla partecipation della sua gratia; ma che pensassero che cio auuerrebbe mediante che s'incorporassero, e sottomettessero a' Iudei, tenendogli per istrani, mentre nõ erano circuncisi.

29 Per cio anchora, essendo stato mãdato
a chiamare, io son venuto, senza contra-
dire: dunque vi domando, per qual ca-
gione m'hauete mandato a chiamare?
30 E Cornelio disse, Quattro giorni so-
no, che io fin' a quest' hora era digiuno,
e faceua oratione in casa mia in su l'ho-
ra *nona, quando, ecco, vn' huomo mi
stette dauanti in vestimento risplenden-
te:
31 E disse, Cornelio, la tua oratione è
stata esaudita, e le tue limosine sono sta-
te ricordate nel cospetto di Dio.
32 Manda adunque in Ioppe, e chiama
quindi Simon, sopranominato Pietro: e-
gli alberga in casa di Simon cuoiaio,
presso del mare: quando sarà venuto,
esso ti parlerà.

30. che era vna dell'hore delle preghiere cotidiane de' Iudei: Fat. 3,1.

33 Dunque in quello stante io mandai a
te, e tu hai fatto bene di venire: & hora
noi siamo tutti qui presenti dauanti a
Dio, per vdir tutte le cose che ti sono da
Dio state ordinate.
34 All'hora Pietro, aperta la bocca, disse,
Io comprendo in verità, che Iddio non
ha riguardo *alla qualità delle perso-
ne.
35 Anzi che, in qualunque natione, chi
lo teme, & opera giustamente, gli è ac-
cetteuole:
36 *Secondo* la parola, che egli ha mandata

34. c. a quelle considerationi esterne, che sogliono esser di grande stima appo gli huomini, e muouere i loro affetti ne' giudicij, per disuiargli dalla dirittura.

*a' fig

*a' figliuoli d'Ifrael, euangelizzando
*pace per Iefu Chrifto, che è il Signor
di tutti.
37 Voi fapete cio che è auuenuto per tut-
ta la Iudea, *cominciando dalla Gali-
lea, dopo il battefimo che Giouanni pre-
dicò:
38 Come Iddio ha *vnto di Spirito fanto,
e di potenza, Iefu di Nazaret, ilquale
andò attorno facendo beneficij, e fanan-
do tutti coloro, che erano oppreffati dal
diauolo, percioche Iddio *era con lui.
39 E noi fiamo teftimoni di tutte le cofe,
ch'egli ha fatte nel paefe de' Iudei, & in
Ierufalem: ilquale anchora effi hanno
vccifo, appiccandolo ad vn legno.
40 Effo ha Iddio rifufcitato nel terzo
giorno, & ha fatto ch'egli è ftato mani-
feftato;
41 Non già a tutto'l popolo, ma a' tefti-
moni prima da Dio ordinati, *cioè*, a noi,
che habbiamo mangiato, e beuuto con
lui, dopo ch'egli fu rifufcitato da' mor-
ti.
42 Et egli *ci ha comandato di predica-
re al popolo, e di teftimoniare ch'egli è
quel che da Dio è ftato cofticuito giudi-
ce *de' viui, e de' morti.
43 A lui rendono teftimonianza tutti i
profeti, che chiunque crede in lui, ri-
ceue rimeffion de' peccati * per lo no-
me fuo.
44 Mentre Pietro teneua anchora quefti
ragionamenti, *lo Spirito fanto venne
fopra tutti coloro che vdiuano * la pa-
rola.
45 Et i fedeli, *che *erano* della circunci-
fione, iquali haueuano accompagnato
Pietro, ftupirono che il dono dello Spi-
rito fanto foffe ftato fparfo etiandio fo-
pra i Gentili.
46 Conciò foffe cofa che gli vdiffero par-
lar **diuerfe* lingue, e magnificare Iddio.
All'hora Pietro prefe a dire,
47 Può alcuno *vietar l'acqua, che non
fieno battezzati coftoro, che hanno ri-
ceuuto lo Spirito fanto, come anchora
noi?
48 Dunque comandò che foffero battez-
zati nel nome del Signore Iefu. All'ho-
ra effi lo pregarono che dimoraffe *quiui*
alquanti giorni.

CAP. XI.

*Pietro, incolpato da' Iudei intorno a cio ch'e-
gli era andato da Cornelio, 4 racconta lo-
ro tutto'l fatto, 18 onde reftano appaga-
ti: 19 alcuni difcepoli fparfi fpandono
l'Euangelio, e principalmente in Antiochia;
oue da loro, e da Barnaba, e da Saulo, fi
fonda vna gran Chiefa: 27 Agabo pre-
dice la fame, onde i fedeli d'Antiochia man-
dano vna fouuentione alla Chiefa di Ierufa-
lem.*

HOr gli Apoftoli, & i fratelli, che era-
no per la Iudea, intefero che i Gen-
tili haueuano anch'effi riceuuta la paro-
la di Dio.
2 E quando Pietro fu falito in Ierufalem,
que' della circuncifione prefero a qui-
ftionar con lui:
3 Dicendo, *Tu fei entrato in cafa d'huo- 3. vedi a Fat.
mini incircuncifi, & hai mangiato con 10,28.
loro.
4 Ma Pietro, cominciato *dal capo*, dichia-
rò loro per ordine *il fatto*; dicendo,
5 *Io era nella città di Ioppe, orando, e 5. Fat. 10,10.
vidi in ratto di mente vna vifione, *cioè*,
vn certo vafo, fimile ad vn gran lenzuo-
lo, fcendere, effendo per li quattro capi
calato giù dal cielo, ilquale venne fin' a
me.
6 Et io, riguardando fifo in effo, confi-
derai, e vidi degli animali terreftri a
quattro piedi, delle fiere, de' reptili, e
degli vccelli del cielo.
7 Et vdì vna voce, che mi diceua, Pietro,
leuati, ammazza, e mangia.
8 Et io diffi, Non già, Signore: conciò
fia cofa che nulla d'immondo, o di con-
taminato, non mi fia giammai entrato
in bocca.
9 E la voce mi rifpofe, *parlandomi* per la
feconda volta dal cielo, Le cofe, lequali
Iddio ha purificate, tu non farle immon-
de.
10 E cio auuenne per tre volte: poi ogni
cofa fu dinuouo ritratta nel cielo.
11 Et ecco, in quello ftante tre huomini
furono alla cafa oue io era, mandati a
me di Cefarea.
12 E lo Spirito mi diffe che io andaffi con
loro, fenza farne alcuna difficultà: hor
vennero anchora meco quefti fei fratel-
li, & entrammo nella cafa di quell'huo-
mo.
13 Et egli ci raccontò come egli hauea
veduto in cafa fua l'Angelo, che *gli* s'e-
ra prefentato, e gli haueua detto, Man-
da huomini in Ioppe, e fa chiamare Si-
mon, che è fopranominato Pietro:
14 Ilquale ti ragionerà delle cofe, per le-
quali farai faluato, tu, e tutta la cafa tua.
15 Hor, come io haueua cominciato a
parlare, lo Spirito fanto venne fopra lo-
ro, *come anchora fopra noi dal princi- 15. Fat. 1,4.
pio.
16 Et io mi ricordai della parola del Si-
gnore, come egli diceua, *Giouanni ha 16. Fat. 1,5. vedi
battezzato con acqua, ma voi farete bat- Matt. 3,11.
tezzati con lo Spirito fanto.
17 Dunque, poi che Iddio ha loro dato
il pari dono che a noi, che habbiamo
creduto nel Signore Iefu Chrifto, chi e-
ra io, da potere impedire Iddio?
18 All'hora effi, vdite quefte cofe, s'ac-
quetarono, e glorificauano Iddio; di-
cendo, Adunque ha pure Iddio data e-
tiandio a' Gentili la penitenza, per *otte-
ner* vita?
19 Hor coloro, *che erano ftati difperfi, 19. Fat. 8,1.
per la tribolatione auuenuta per cagion

di Stefano, passarono fin' in Fenicia, &
in Cipri, & in Antiochia, non ragionando ad alcuno la parola, senon a' Iudei soli.
20 Hor di loro ve n'erano alcuni Cipriani, e Cirenei, iquali, entrati in Antiochia, parlauano a' *Greci, euangelizzando il Signore Iesu.
21 E *la mano del Signore era con loro;
e gran numero *di gente*, hauendo creduto, si conuertì al Signore.
22 E la fama di loro venne agli orecchi della Chiesa, che *era* in Ierusalem: là onde mandarono Barnaba, accioche passasse fin' in Antiochia:
23 Ilquale, giuntoui, e veduta la gratia del Signore, si rallegrò, e confortaua tutti d'attenersi al Signore con fermo proponimento di cuore.
24 Percioche egli era huomo da bene, e pieno di Spirito santo, e di fede. E gran moltitudine fu aggiunta al Signore.
25 Poi Barnaba si partì, per andare in Tarso, *a ricercar Saulo; e, trouatolo, lo menò in Antiochia.
26 Et auuenne che, per lo spatio d'un' anno intiero, essi si raunarono nella Chiesa, & ammaestrarono vn gran popolo:
& i discepoli primieramente in Antiochia furono cognominati Christiani.
27 Hor' in que' giorni certi profeti scesero di Ierusalem in Antiochia:
28 Et vn di loro, *chiamato* per nome *Agabo, leuatosi, significò *per lo Spirito che vna gran fame sarebbe in tutto'l mondo: laquale anche auuenne sotto Claudio Cesare.
29 Là onde i discepoli, ciascuno secondo le sue facultà, determinarono di mandar *qualche cosa*, per souuenire *i fratelli che habitauano nella Iudea.
30 Ilche anchora fecero, *mandandolo agli *antiani per le mani di Barnaba, e di Saulo.

20. vedi Fat. 6,1.

21. c. la virtù, & efficacia del suo Spirito. Alcuni testi hanno, E la mano del Signore era cō loro per sanargli: c. per far miracoli in sanare gl'infermi: vedi Luc. 5,7.

25. vedi Fat. 9, 30.

28. delquale vedi Fat. 21,10. * c. per riuelation dello Spirito santo.

29. parte perche erano in maggior bisogno, e necessità: parte anchora perche i fedeli honorauano quella Chiesa come la madre di tutte l'altre: vedi Rom. 15,26. 1. Cor. 3,4. 2. Cor. 8. Gal. 2,10.

30. Fat. 11,25. * così sono nominati i pastori, ministri, e conduttori della Chiesa.

CAP. XII.

Herode infesta la Chiesa, 2 fa decapitar Iacopo, 3 & incarcerar Pietro, con intentione di farlo morire publicamente; 6 ma egli è da vn' Angelo liberato, 12 e va a mostrarsi a' fratelli: 20 Herode poi, lasciatosi attribuir la gloria di Dio, è percosso da vn' Angelo, e muore.

HOr' intorno a quel tempo il rè *Herode mise le mani ad affliggere alcuni di que' della Chiesa.
2 E fece morir con la spada Iacopo, fratello di Giouanni.
3 E, vedendo che *ciò* era grato a' Iudei, aggiunse di pigliare anchora Pietro: (hor' erano *i giorni degli azimi.)
4 E, presolo, lo mise in prigione, dandolo a guardare a quattro *quaternine di soldati, volendolo, dopo la Pasqua, *produrre fuori al popolo.
5 Pietro adunque era guardato nella prigione: ma continue orationi erano fatte dalla Chiesa per lui a Dio.
6 Hor la notte *vegnente in su'l giorno*, che Herode era per produrlo fuori, Pietro dormiua in mezo di due soldati, legato di due catene; e le guardie dauanti alla porta guardauano la prigione.
7 Et ecco, vn' Angelo del Signore sopragiunse, & vna luce risplendè nella casa: e *l'Angelo*, percosso il fianco a Pietro, lo suegliò; dicendo, Leuati prestamente: e le catene gli caddero dalle mani.
8 Poi l'Angelo gli disse, Cingiti, e legati le tue scarpe. Et egli fece così. Poi *l'Angelo* gli disse, Mettiti attorno il tuo vestimento, e seguitami.
9 *Pietro* adunque, vscito, lo seguitaua, e non sapeua che fosse vero quel che si faceua dall' Angelo: anzi, pensaua vedere vna visione.
10 Hor, come hebbero passata la prima, e la seconda guardia, vennero alla porta di ferro, che conduce alla città, laquale da se stessa s'aperse loro: &, vsciti fuori, passarono vna strada, & incontanente l'Angelo si dipartì da lui.
11 E Pietro, ritornato in se, disse, Hora per certo conosco che'l Signore ha mandato il suo Angelo, e m'ha tratto fuor delle mani d'Herode, e di tutta l'aspettation del popolo de' Iudei.
12 E, considerando *la cosa*, venne in casa di Maria, madre di Giouanni, sopranominato Marco, oue molti fratelli erano raunati, & orauano.
13 Et hauendo Pietro picchiato all' vscio dell' antiporto, vna fanticella, *chiamata* per nome Rode, s'accostò chetamente per ascoltare.
14 E, riconosciuta la voce di Pietro, per l'allegrezza non aperse la porta; anzi, corsa dentro, rapportò che Pietro staua dauanti all' antiporto.
15 Ma essi gli dissero, Tu farnetichi. Et ella pure affermaua che così era. Et essi diceuano, *Egli è il suo Angelo.
16 Hor Pietro continuaua di picchiare. Et essi, apertogli *l'uscio*, lo videro, e sbigottirono.
17 Ma egli, fatto lor segno con la mano che tacessero, raccontò loro come il Signore l'haueua tratto fuor di prigione: e disse, Rapportate queste cose a *Iacopo, & a' fratelli: &, vscitosene fuori, andò in vn' altro luogo.
18 Hor, fattosi giorno, vi fu non picciol turbamento fra i soldati, che cosa Pietro fosse diuenuto.
19 Et Herode, ricercatolo, e non trouandolo, hauendo fatta essamination delle guardie, comandò che fosser menate al supplicio. Poi, disceso di Iudea in Cesarea, quiui dimorò.
20 Hor' Herode, indegnato contro a' Tirij, e Sidonij, era per far loro guerra: ma essi di pari consentimento furono a lui;

v. 1. c. Agrippa, nepote del grande Herode.

3. c. i sette giorni dopo la celebration della Pasqua.

4. c. mute, di quattro l'una. * c. in supplicio, come vn piaceuole spettacolo.

15. pare che si mastero, che, percioche Pietro era in pericolo di morte ineuitabile, il Signore mandasse loro vn' Angelo in luogo di esso, ilquale in suo nome, e prendendo l'apparenza della sua persona, gli fortificasse, e consolasse.

17. che era vn' altro che'l decapitato da Herode: forse Iacopo d'Alfeo Matt. 10,3.

a lui; e, persuaso Blasto, cameriere del
rè, chiedeuano pace; percioche *la lor
contrada era nudrita di quella del rè.
21 Et in vn certo giorno posto, Herode,
vestito d'un vestimento reale, e sedendo
sopra'l tribunale, arringaua loro.
22 E'l popolo gridaua, Voce di Dio, e
non d'huomo.
23 Et incontanente vn' Angelo del Si-
gnore lo percosse, percioche *non ha-
ueua data gloria a Dio: e, mangiato da
vermini, espirò.
24 Hor la parola di Dio *cresceua, e mul-
tiplicaua.
25 E Barnaba, e Saulo, compiuto *il lor
ministerio, ritornarono di Ierusalem in
Antiochia, preso anchora seco Giouan-
ni, sopranominato Marco.

(margin: ...vedi 1. rè ...Eccl. 17. — ...promettendo gli fosse attribuiti ...ori diuini. — ...vedi Fat. — ...vedi Fat.)

CAP. XIII.

Barnaba, e Saulo, mandati, per riuelation particolar di Dio, a predicar l'Euangelio, 4 nauigano in Cipri; oue vn certo Mago, resistendo loro, è per miracolo punito, e grauemente sgridato da Saulo, detto anchora Paolo; e'l Proconsolo conuertito alla fede; 13 poi, procedendo al lor camino, vengono in Perga, e quindi in Antiochia, oue Paolo in piena sinagoga annuntia Christo a' Iudei, 42 e poi anche a' Gentili; 45 e, contradetto da' Iudei, dichiara lor la lor reprobatione, 50 onde essi commuouono persecution contra loro, e gli fanno scacciare.

HOr' in Antiochia, nella Chiesa che
v'era, erano certi profeti, e dottori;
cioè, Barnaba; e Simeon, chiamato Ni-
ger; e Lucio Cireneo, e Manaen, alle-
uato insieme con Herode il *Tetrarca; e
Saulo.
2 E, mentre essi ministrauano al Signo-
re, e digiunauano, lo Spirito santo *dis-
se, Separatemi Barnaba, e Saulo, per l'o-
pera, allaquale io gli ho chiamati.
3 All'hora, dopo hauer digiunato, e fat-
te orationi, & *imposte lor le mani, gli
accommiatarono.
4 Essi adunque, mandati dallo Spirito
santo, scesero in Seleucia, e quindi naui-
garono in Cipri.
5 E, giunti in *Salamina, annuntiauano
la parola di Dio nelle sinagoghe de' Iu-
dei; hor' haueuano anchora *Giouanni
per *ministro.
6 Poi, trauersata l'isola fin' in Pafo, tro-
uarono *quiui* vn certo mago, falso profe-
ta Iudeo, che haueua nome Bar-Iesu:
7 Ilquale era col * Proconsolo Sergio
Paolo, huomo prudente. Esso, chiamati
a se Barnaba, e Saulo, richiese d'udir la
parola di Dio.
8 Ma Elima, *cioè*, il mago, (percioche co-
sì s'interpreta il suo nome) resisteua lo-
ro, cercando di stornare il Proconsolo
dalla fede.
9 E Saulo, ilquale anchora * *fu nominato*

(margin: ...vedi Matt. ...per quali he ...non pro... ...inspira... ...alcun di ..., ouero a per bene... ...e taccó... ...targli alla ...a di Dio, ...14, 16. e ...confermar ...la speciale ...atione, ...città di Ci... ...chiamasi sia ...moderna Fa...gosta. ...il discepo... ...sopranomi... ...Marco: ...12, 25. ...nell' opera ...Euágelio. ...6, Propie... ...poteua fin ...principio ...hauuti ...due no... ..., de' quali ...era E... ..., l'altro ...Romano: e ...Roma... ...gli restò ...che tutto ...alla vo... ...de' Gé...)

Paolo, ripieno dello Spirito santo, &
affissati in lui gli occhi, disse,
10 O pieno d'ogni fraude, e d'ogni mali- 10. vedi Matt.
tia, *figliuol del diauolo, nimico d'ogni 13, 38.
giustitia, non resterai tu mai di peruer-
tire le diritte vie del Signore?
11 Hora dunque, ecco, la mano del Si-
gnore *sarà* sopra te, e sarai cieco, senza
vedere il sole, fin' ad vn certo tempo. Et
in quello stante, caligine, e tenebre, cad-
dero sopra lui; &, andando attorno, cer-
caua chi lo menasse per la mano.
12 All'hora il Proconsolo, veduto cio
che era stato fatto, credette, essendo sbi-
gottito della dottrina del Signore.
13 Hor Paolo, e que' che erano con esso-
lui, nauigando da Pafo, vennero in Per-
ga di Panfilia: e *Giouanni, dipartitosi 13. Fat. 15, 38.
da loro, ritornò in Ierusalem.
14 Et essi, passando oltre da Perga, giun- 15. vedi a Luc.
sero in Antiochia di Pisidia; oue, entrati 4, 16.
nella sinagoga nel giorno del Sabato, si 16. o, fatto far
puosero a sedere. silentio.
15 E, dopo la lettura della Legge, e de'
profeti, *i preposti della sinagoga man-
darono lor dicendo, Fratelli, se hauete
alcun ragionamento d'esortatione al po-
polo, ditelo.
16 All'hora Paolo, dirizzatosi, e *fatto
cenno con la mano, disse, Huomini I-
sraeliti, e *voi* che temete Iddio, ascolta-
te.
17 *L'Iddio di questo popolo Israel eles-
se i nostri padri, & *innalzò il popolo
nella *sua* dimora nel paese d'Egitto, e
* con braccio eleuato lo trasse fuor di
esso.
18 E per lo spatio d'intorno a quarant'an-
ni comportò i modi loro nel diserto.
19 Poi, distrutte sette nationi nel paese
di Canaan, *distribuì loro a sorte il pae-
se di quelle.
20 E poi appresso, per lo spatio d'intorno
a quattrocencinquant'anni, diede *loro*
de' Giudici, fin' al profeta Samuel.
21 E quindi *domandarono vn rè: & *Id-
dio diede loro Saul, figliuolo di Chis,
huomo della tribu di Beniamin: *e così
passarono* *quarant' anni.
22 Poi *Iddio*, rimossolo, suscitò loro Da-
uid per rè: alquale etiandio rendendo
testimonianza, disse, *Io ho trouato Da-
uid, il *figliuolo* di Iesse, huomo secondo il
mio cuore, ilquale farà ogni mio vole-
re.
23 Della progenie di esso ha Iddio, secon-
do la promessa, suscitato ad Israel il Sal-
uatore Iesu:
24 *Hauendo Giouanni, *andandogli* da-
uanti nella sua venuta, prima predicato
il battesimo della penitenza a tutto'l po-
polo d'Israel.
25 E come Giouanni compieua il *suo* cor-
so, diceua, *Chi pensate che io sia? io
non son *desso*: ma, ecco, dietro a me vie-
ne *vno*, di cui io non sono pur degno di

17. S. Paolo, in questo suo ragionaméto, vuol dimostrare, come Iddio haueua sempre attenute tutte le sue promesse al suo popolo; & anche sempre, per la mutation del suo reggimento, e stato, incitato, & ammaestrato a mirar con la fede allo stabiliméto del regno eterno del Messia, ilquale era alla fine venuto.
* prima nella gloriosa dignità di Iosef, e de' suoi: poi, nel marauiglioso accrescimento del popolo; & anche, nella sua magnifica liberatione.
* Eso. 6, 6, e 13, 14.
19. Ios. 14, 1, 2.
21. 1. Sam. 8, 5.
* 1. Sam. 10, 1.
* nelquale spatio dee esser compreso il tempo di Samuel.
22. 1. Sam. 13, 14.
24. Matt. 3, 1.
* Mal. 3, 1.
25. Matt. 3, 11. Marc. 1, 7. Luc. 3, 16. Gio. 1, 20, 27.

sciogliere la scarpa.
26 Fratelli, figliuoli della progenie d'A-
braham, e que' d'infra voi che temono
Iddio, a voi è stata mandata *la parola
di questa salute.
27 Percioche coloro, che habitano in Ie-
rusalem, & i lor rettori, non hauendo
conosciuto questo *Iesu*, hanno, condan-
natolo, adempiuti i detti de' profeti, che
si leggono ogni Sabato:
28 E, *benche non trouassero *in lui* alcu-
na cagion di morte, richiesero Pilato
che fosse fatto morire.
29 E, dopo c'hebbero compiute tutte le
cose che sono scritte di lui, egli, *trat-
to giù del legno, fu posto in vn sepol-
cro.
30 Ma Iddio lo suscitò da' morti.
31 Et egli *fu veduto per molti giorni
da coloro, che erano con essolui saliti
di Galilea in Ierusalem, iquali sono i
suoi testimoni appo'l popolo.
32 E noi anchora vi euangelizziamo la
promessa fatta a' padri:
33 *Cioè*, che Iddio l'ha adempiuta inuerso
noi, lor figliuoli, hauendo risuscitato
Iesu; sicome anche è scritto nel Salmo
secondo, *Tu sei il mio Figliuolo, hog-
gi t'ho io generato.
34 Hor, ch'egli l'habbia suscitato da' mor-
ti, senza che sia più per tornar * nella
corruttione, egli ha detto così, *Io vi
darò le *fedeli benignità *promesse* a Da-
uid.
35 Per cio anchora dice egli in vn'altro
luogo, *Tu non permetterai che il tuo
Santo vegga corruttione.
36 Conciò sia cosa che veramente Dauid,
hauendo ministrato *alla volontà di
Dio, nella sua età, si sia *addormentato, e
*sia stato aggiunto a' suoi padri, & hab-
bia veduto corruttione.
37 Ma colui, che Iddio ha risuscitato, non
ha veduto corruttione.
38 Siaui adunque noto, fratelli, che per
costui v'è annuntiata rimession de' pec-
cati:
39 E che di tutte le cose, dellequali *per
la Legge di Moise non siete potuti esser
giustificati, chiunque crede, è *giustifi-
cato per costui.
40 Guardate adunque, che non vi venga
addosso cio che è detto ne' profeti:
41 *Vedete, o disprezzatori, e marauil-
gliateui, e sparite via: percioche io fo
vn' opera a' di vostri; *opera*, laquale voi
non crederete, se alcuno ve la raccontc-
rà.
42 Hor, quando furono vsciti della sina-
goga de' Iudei, i Gentili *gli* pregarono
che infra'l prossimo Sabato fossero lor
ragionate le medesime cose.
43 E, dopo che la raunanza si fu diparti-
ta, molti de' Iudei, e de' *proseliti reli-
giosi, seguitarono Paolo, e Barnaba;
iquali, ragionando con loro, persuase-

26.c.l'Euangelio.
28.Matt.27,22.Marc.15,13. Luc.23,21,22. Gio.19,6.
29.Matt.27,59.Marc.15,46. Luc.23,53.Gio.19,38.
31.Matt.28,16. Marc.16,14. Luc.24,36. Gio.20,19.
33.Sal.2,7.
34.c. nel sepolcro.
* Is.55,3.
* c.ferme.
35.Sal.16,10. Fat.2,31.
36.c.intorno alla sua vocatione reale, e profetica.
* vedi a Fat.7,60.
* 1. rè 2,10, Fat.2,29.
39. ne per le cerimonie, lauamenti, sacrificij &c. tutta la cui virtù, & efficacia, era in Christo; e fuor delquale erano solo segni, e testimonianze della lordura, peccato, e condannation dell' huomo: ne anche per la Legge de' dieci comandaméti; percioche era séza forza nell' huomo, Rom.8,3. anzi sol gli mostraua il suo peccato, e la maleditt ion di Dio.
* c. assoluto appo'l giudicio di Dio, e tenuto per iscolpato, e giusto.
41.Habac 1,5. hor quel luogo direttaméte non si riferisce alla punition degl'increduli all'Euangelio: ma S.Paolo dimostra che la lor pena sarebbe horrenda, & incredibile al mondo, come è descritta qlla de' Caldei nel profeta.
43. vedi a Mat.23,15.

rò loro di perseuerar *nella gratia di
Dio.
44 Hor' il Sabato seguente, quasi tutta la
città si raunò per vdir la parola di Dio.
45 Ma i Iudei, vedute le turbe, furono ri-
pieni d'inuidia, e contradiceuano alle
cose dette da Paolo, contradicendo, e
bestemmiando.
46 E Paolo, e Barnaba, francamente dis-
sero loro, Egli era *necessario che a voi
prima s'annuntiasse la parola di Dio: ma,
poi che la ributtate, e non vi giudicate
degni della vita eterna, ecco, noi ci ri-
uolgiamo a' Gentili.
47 Percioche così ci ha il Signore in-
giunto; *dicendo*, *Io t'ho posto per *esser*
luce delle Genti, accioche tu sij in salu-
te fin' agli estremi termini della terra.
48 Hor' i Gentili, vdendo *queste cose*, si
rallegrarono, e *glorificauano la paro-
la di Dio: e tutti coloro, che erano or-
dinati a vita eterna, credettero.
49 E la parola del Signore si spandeua
per tutta la contrada.
50 Ma i Iudei istigarono *certe donne re-
ligiose, & honorate; & i principali della
città; e commossero persecutione con-
tra Paolo, e contra Barnaba, e gli scac-
ciarono da' lor confini.
51 Et essi, *scossa la poluere de' lor pie-
di contro a loro, se n'andarono in Ico-
nio.
52 Et i discepoli erano ripieni d'allegrez-
za, e di Spirito santo.

CAP. XIIII.

Paolo, e Barnaba, predicano l'Euangelio in Iconio; 6 ma, perseguiti, se ne vanno in Listra, oue Paolo guarisce con la sola parola vn Zoppo; 11 là onde gli habitanti, presumendo che gli Apostoli fosser dij, imprendono di sacrificar loro; 14 ma da loro sono diuietati, corretti, & ammaestrati d'adorare il solo vero Dio: 19 i Iudei commuouono i Listresi contra loro, onde Paolo è lapidato, ma scampa per miracolo: 21 poi, andati attorno, piantando, confermando, & ordinando molte Chiese, tornano in Antiochia.

1 HOr' auuenne che in Iconio entraro-
no *parimente nella sinagoga de' Iu-
dei, e parlarono in maniera, che vna
gran moltitudine di Iudei, e di *Greci,
credette.
2 Ma i Iudei, che erano *increduli, com-
mossero, & *irritarono gli animi de'
Gentili contro a' fratelli.
3 Essi adunque dimorarono *quiui* molto
tempo, parlando francamente *nel Si-
gnore, ilquale *rendeua testimonianza
alla parola della sua gratia, concedendo
che per le lor mani si facessero segni, e
miracoli.
4 Hor la moltitudine della città, fu diui-
sa: e gli vni teneuano co' Iudei, e gli al-
tri con gli Apostoli.

* c. in quel dono di fede, che haueuano riceuuto per gratia di Dio, per laquale anchora erano stati fatti partecipi della gratia di Dio in Christo, presentata nell'Euangelio.
46. secondo l'ordine di Christo: Fat.1,8.
47.Is.49,6.
48.c.con prestarle intiera fede: ouero, cô celebrarla, e magnificarla.
50. mostra che fossero dône principali della città, che hauessero presa la religion Iudaica; e per cio sono chiamate diuote, o religiose.
51.secondo il comandamento di Christo, Matt.10,14.
v.1.c. come haueuano fatto in Antiochia.
* costoro poteuano esser Greci, che haueuano affettione alla religion Iudaica, e si ritrouauano nelle raunanze sacre de' Iudei.
2. o, ribelli.
* o, inanimarono a male i Gentili &c.
3. c.per la sua virtù, e gratia.
* c.per li miracoli, iquali egli operaua per loro: vedi Marc.16,20.

5 Ma,

5 Ma, fattosi vno sforzo de' Iudei, e de' Gentili, insieme co' lor rettori, per far loro ingiuria, e per lapidargli;

6 Essi, intesa la cosa, *se ne fuggirono nelle città di Licaonia, Listra, e Derba; e nella contrada circustante.

7 E quiui euangelizzauano.

8 Hor' in Listra sedeua vn' huomo impotente de' piedi, che era zoppo dal ventre di sua madre, ilquale non haueua giammai caminato.

9 Costui vdì parlar Paolo; ilquale, affissati in lui gli occhi, e *vedendo ch'egli haueua fede d'esser sanato;

10 Disse ad alta voce, Io ti dico, nel nome del Signore Iesu Christo, leuati diritto in piè. Et egli saltò su, e caminaua.

11 E le turbe, veduto cio che Paolo haueua fatto, alzarono la lor voce, dicendo in lingua Licaonica, Gl'iddij, fattisi simili agli huomini, son discesi a noi.

12 E chiamauano Barnaba Ioue, e Paolo *Mercurio; percioche egli *conduceua la parola.

13 E'l sacerdote di Ioue, il *tempio del* quale era dauanti alla lor città, addutti tori, con *ghirlande, alle *porte, voleua sacrificare con le turbe.

14 Ma gli Apostoli, Barnaba, e Paolo, vdito *cio*, si stracciarono i vestimenti, e s'auuentarono per mezo la moltitudine, sclamando,

15 E dicendo, Huomini, perche fate queste cose? anchora noi siamo huomini sottoposti a medesime *passioni che voi, iquali v'euãgelizziamo che da queste cose vane vi conuertiate all' Iddio viuente, ilquale ha fatto il cielo, e la terra, e'l mare, e tutte le cose che *sono* in essi:

16 Ilquale nelle età addietro ha lasciate tutte le nationi *caminar nelle lor vie.

17 Benche non si sia lasciato senza testimonianza, facendo del bene; dandoci dal cielo piogge, e stagioni fruttifere; & empiendo i cuori nostri di cibo, e di letitia.

18 E dicẽdo queste cose, appena fecero restar le turbe, che non sacrificasser loro.

19 E, dimorando essi *quiui*, & insegnando, sopragiunsero certi Iudei d'Antiochia, e d'Iconio, iquali, persuase le turbe, e *lapidato Paolo, lo trassero fuor della città, pensando ch'egli fosse morto.

20 Ma, essendogli i discepoli venuti d'intorno, egli si leuò, & entrò nella città: e'l giorno seguente se n'andò con Barnaba in Derba.

21 Et hauendo euangelizzato a quella città, & hauendo fatti molti discepoli, se ne ritornarono in Listra, in Iconio, & in *Antiochia:

22 Confermando gli animi de' discepoli, confortandogli di perseuerar nella fede, & *ammonendogli* che per molte afflittioni ci conuiene entrar nel regno di Dio.

23 E dopo c'hebbero loro per ciascuna Chiesa ordinati *per voti comuni degli *antiani, hauendo orato con digiuni, gli raccomandarono al Signore, nel quale haueuano creduto.

24 E, trauersata la Pisidia, vennero in Panfilia.

25 E, dopo hauere annuntiata la parola in Perga, discesero in Attalia.

26 E quindi nauigarono in *Antiochia, onde erano stati raccomandati alla gratia di Dio, per l'opera che haueuano compiuta.

27 Hor giuntiui, e raunata la Chiesa, rapportarono quante cose Iddio haueua fatte *con loro, e come egli haueua aperta a' Gentili la porta della fede.

28 E dimorarono quiui non poco tempo co' discepoli.

CAP. XV.

Mossasi quistione intorno alla circuncisione, & altre cerimonie Mosaiche, che certi Iudei tentauano d'imporre a' Gentili, Paolo, e Barnaba, vanno in Ierusalem, 7 *oue se ne fa in piena raunanza vna determinatione,*
23 *significata alle Chiese per lettere:* 36
Paolo, e Barnaba, innaspriti per cagion di Giouanni, si separano.

HOr' alcuni, discesi di Iudea, *insegnauano i *fratelli, *dicendo*, Se voi nõ siete circuncisi, secondo'l rito di Moise, voi non potete esser saluati.

2 Dunque, nato turbamento, e quistione non piccola di Paolo, e di Barnaba, contro a loro, s'ordinò che Paolo, e Barnaba, & alcuni altri di loro, *salissero in Ierusalem agli Apostoli, & *antiani, per questa quistione.

3 Essi adunque, accompagnati dalla Chiesa, trauersarono la Fenicia, e la Samaria, raccontando la conuersion de' Gentili; e recarono grande allegrezza a tutti i fratelli.

4 E, giunti in Ierusalem, furono accolti dalla Chiesa, e dagli Apostoli, e dagli antiani; e rapportarono quante cose Iddio haueua fatte *con loro.

5 Ma, *diceuano*, alcuni della setta de' Farisei, iquali hanno creduto, si son leuati, dicendo, che conuiene circuncidere i *Gentili*, e comandar loro d'osseruar *la Legge di Moise.

6 All'hora gli Apostoli, e gli antiani, si raunarono, per veder *cio che si conueniua fare* intorno a questo fatto.

7 E, dopo che si fu molto disputato, Pietro, leuatosi, disse loro, Fratelli, voi sapete che già *da' primi tempi, Iddio elesse fra noi *me*, *accioche per la mia bocca i Gentili vdissero la parola dell' Euangelio, e credessero.

25. c. di tutta la Chiesa: come Fat. 1, 26.
* vedi Fat. 11, 30.
26. c. di Siria: Fat. 13, 1, 3.
27. c. accompagnando della sua virtù il lor ministerio.
v. 1. senza commessione degli Apostoli: v. 24. traẽdo solo in consequenza che fra i Iudei per vn tempo s'usauano anchora le cerimonie della Legge, non per necessità, ma sol per carità, per non dar loro intoppo, od offesa: là doue ne' Gentili nõ v'era quella ragione, e percio non si doueuano grauar di quelle osseruãze, annullate per Christo: oltra che, questi falsi dottori le metteuano come vna parte necessaria della giustitia dell' huomo appo Iddio, oltre la giustitia di Christo, riceuuta p fede, allaquale, essendo l'unica, e perfettissima, in questa maniera veniuano a rinuntiare: Gal. 2, 15, 16. e 5, 2.
* c. Gentili conuertiti alla fede.
2. non già che questi due Apostoli hauesser bisogno d'essere ammaestrati, chiariti, o confermati dagli altri, essẽdo dallo Spirito santo guidati, & alluminati parimente: Gal. 2, 6, 8. ma sol per soddisfare agl' infermi, turar la bocca a' falsi dottori, e stabilire per sentenze comuni vn' ordine generale per tutte le Chiese.
* vedi Fat. 11, 30.
4. vedi Fat. 14, 27.
5. c. cerimoniale.
7. c. della predication dell' Euangelio.
* Fat. 10, 20.

8 Et

8 Et Iddio, *che conosce i cuori, *ha
renduta loro testimonianza, *dando lo-
ro lo Spirito santo, come anchora a noi.
9 E non ha fatta alcuna differenza tra
noi, e loro; hauendo *purificati i cuori
loro per la fede.
10 Hora dunque, perche *tentate Iddio,
volendo mettere vn giogo sopra'l collo
de' discepoli, ilquale ne i padri nostri, ne
noi, non habbiamo potuto portare?
11 Ma crediamo d'esser saluati per la gra-
tia del Signore Iesu Christo, come essi
anchora.
12 Hor tutta la moltitudine si tacque, e
stauano ad ascoltar Barnaba, e Paolo, che
narrauano quanti segni, e miracoli, Id-
dio hauea fatti per loro fra i Gentili.
13 E, dopo che essi si furono taciuti, *Ia-
copo prese a dire, Fratelli, ascoltatemi.
14 Simeon ha raccontato come Iddio ha
primieramēte visitate *le Genti*, per pren-
der di esse vn popolo, *nel suo nome.
15 Et a questo s'accordano le parole de'
profeti; sicome egli è scritto,
16 *Dopo queste cose, io edificherò di-
nuouo il tabernacolo di Dauid, che è
caduto, e ristorerò le sue ruuine, e lo ri-
dirizzerò:
17 *Accioche il rimanente degli huomi-
ni, e tutte le genti, che si chiameranno
del mio nome, ricerchino il Signore; di-
ce il Signore, che fa tutte queste cose.
18 *A Dio sono note ab eterno tutte l'o-
pere sue.
19 Per laqual cosa io giudico che non si
dia molestia a coloro, che d'infra i Gen-
tili si conuertono a Dio.
20 Ma, che si mandi loro che s'astengano
*dalle cose contaminate per gl'idoli,
*dalla fornicatione, *dalle cose suffo-
gate, e dal sangue.
21 *Percioche Moise già dall'età antiche
ha persone che lo predicano per ogni
città, essendo ogni Sabato letto nelle
sinagoghe.
22 All'hora parue agli Apostoli, & agli
antiani, con tutta la Chiesa, di mandare
in Antiochia, con Paolo, e Barnaba, certi
huomini eletti d'infra loro, *cioè*, Iuda, so-
pranominato Barsaba; e Sila, huomini
*principali fra i fratelli.
23 Scriuendo per lor mani queste cose:
Gli Apostoli, e gli antiani, & i fratelli, a'
fratelli d'infra i Gentili, che *sono* in An-
tiochia, in Siria, & in Cilicia; salute.
24 Percioche habbiamo inteso che alcu-
ni, partiti da noi, v'hanno turbati con
parole, souuertendo l'anime vostre, di-
cendo che siate circuncisi, & osseruiate
la Legge; a' quali non haueuamo *di ciò*
data alcuna commessione:
25 Ci è paruto, essendo raunati di pari
consentimento, di mandarui certi huo-
mini eletti, insieme co' cari nostri, Bar-
naba, e Paolo:
26 Huomini, che hanno esposte le vite
loro per lo nome del Signor nostro Iesu
Christo.
27 Dunque v'habbiamo mandati Iuda, e
Sila, iquali anchora a bocca vi rappor-
teranno le medesime cose.
28 Percioche è paruto *allo Spirito san-
to, & a noi, di non metterui addosso al-
cun' altro peso, se non quel che è *neces-
sario, *che è* di queste cose;
29 *Cioè*, che v'asteniate dalle cose sacrifi-
cate agl'idoli, dal sangue, dalle cose suf-
fogate, e dalla fornicatione: dellequali
cose farete ben di guardarui. State sa-
ni.
30 Essi adunque, accommiatati, vennero
in Antiochia; e, raunata la moltitudine,
renderono la lettera.
31 Laquale quando *que' d'Antiochia* heb-
ber letta, si rallegrarono *della conso-
latione.
32 E Iuda, e Sila, essendo anch'essi *pro-
feti, con molte parole confortarono i
fratelli, e *gli* confermarono.
33 E, dimorati *quiui alquanto* tempo, furo-
no da' fratelli rimandati *in pace *agli
Apostoli.
34 Ma parue a Sila di dimorar quiui.
35 Hor Paolo, e Barnaba, stettero in An-
tiochia, insegnando, & euangelizzando,
insieme con molti altri, la parola del Si-
gnore.
36 E, dopo alquanti giorni, Paolo disse a
Barnaba, Torniamo hora, e visitiamo i
nostri fratelli in ogni città, doue hab-
biamo annuntiata la parola del Signo-
re, *per veder* come stanno.
37 Hor Barnaba consigliaua di *prender
con esso loro Giouanni, detto Marco.
38 Ma Paolo *stimaua che non si douesse
prender con esso loro colui, che s'era di-
partito da loro da Panfilia, e non era an-
dato con loro all'opera.

39 Là

8. c. che riguarda alla purità interna dell' animo, non alle apparenze esterne, qual' era quella d'esser Iudeo, o Gentile: & anche, che vede se la fede è vera, o finta.
* c. che gli teneua per veri fedeli, iquali in que' tempi erano come segnati di que' doni visibili.
* Fat. 10, 44.
9. per lo purgamento de' lor peccati nel sangue di Christo, e per lo Spirito santo: ilqual doppio beneficio s'ottiene mediante la fede.
10. c. lasciato l'unico mezo d'ottener la salute, che è la fede in Christo, grauate gli huomini, senza comandamēto, ne promessa di Dio, dell' importabil peso della perfetta osseruation della Legge, allaquale sono vbbligati tutti coloro, che in essa ripongono, e cercano la lor giustitia; come per far pruoua se Iddio darà lor virtù, e forza sufficiente, da portarlo. 13. c. l'Apostolo, figliuol d'Alfeo, come è più verisimile. 14. c. che sia nominato suo popolo, e lo riconosca solo vero Dio: o, per la sua virtù. 16. Amos 9, 11.
17. v'è qualche diuersità nel testo d'Amos: secondo che questo luogo è qui allegato dalla traslation Greca, che non s'era sempre astretta alle parole del testo Ebreo: ma bastaua a S. Iacopo di dimostrare che vi sarebbero de' Gentili, che si nominerebbero, come i Iudei, del nome di Dio: ilche in Amos è espressamente detto.
18. vuol dire, Iddio ha ab eterno fermi i suoi consigli, intorno al gouerno della sua Chiesa, ilquale egli varia secondo il suo beneplacito: dunque, manifestandosi hora la sua eterna volontà intorno alla vocation de' Gentili, & a nuoua forma della Chiesa, non conuiene offendersi di questa nouità. 20. c. da' cibi de' sacrificij degl'idoli: v. 29 da' quali gl'infermi, che pensauano, o dubitauano che que' cibi fossero immondi per l'idolatria, si doueano astenere, per non contaminar le lor coscienze deboli, con far cosa senza fede, o contra'l lor sentimento: i fermi in conoscenza, e fede, altresì, per non indurre i lor prossimi infermi a peccare in quella maniera: vedi 1. Cor. 8. * laquale era stimata vn piccolo, e leggier peccato appo gli Orientali pagani, onde erano in abbominio a' Iudei. * diuietate nella Legge di Moise molto strettamente: hor questa astinenza non era per la coscienza, ma sol per la pace degli vni con gli altri, e per ischifar scandalo: e ciò solo per vn tempo. 21. pare che voglia dire, che conuiene concedere alcuna cosa a quella lunga vsanza de' Iudei nelle lor cerimonie, cōfermata per l'ordinaria lettura, e spositione di Moise.

22. o, conduttori: c. ministri, e pastori della Chiesa.

28. c. a noi, guidati, e retti dallo Spirito santo; e suoi ministri, da dichiarar la volontà di Dio.
* parte per la coscienza, parte per la pace.
31. c. laquale era lor recata per l'espediente di pace dato dagli Apostoli.
32. c. dottori, & interpreti della dottrina sacra.
33. c. con buona amicitia, e benedittione.
* c. in Ierusalem, oue si riduceuano gli Apostoli, & oue pare che ne fosse del continuo alcuno.
37. c. per aggiunto nell' opera del ministerio: vedi Fat. 13, 5.
38. c. hauendo vna volta prouata la sua incostanza, & impatienza nelle fatiche dell' Euangelio: e forse in quella sua dipartita Fat. 13, 13. s'era mostrato ribello all' autorità Apostolica di Paolo.

39 Là onde *s'inacerbirono per modo,
che *si dipartirono l'un dall' altro: e
Barnaba, preso Marco, nauigò in Ci-
pri:
40 E Paolo, eletto per suo compagno Si-
la, se n'andò, raccomandato da' fratelli
alla gratia di Dio.
41 Et andaua attorno per la Siria, e Cili-
cia, confermando le Chiese.

CAP. XVI.

*Paolo prende seco Timoteo, ilquale egli circun-
cide, per ischifar lo scandolo de' Iudei infer-
mi; 4 e va attorno per le Chiese dell' A-
sia, e quindi per vna visione è chiamato in
Macedonia; 14 & in Filippi conuerte Li-
dia, 16 e scaccia da vna seruente vno spi-
rito maligno, 19 onde innanimati i pa-
droni contra Paolo, e Sila, gli traggono a'
rettori, da' quali son frustati, e messi in pri-
gione; 25 doue, per vn solenne miracolo, il
prigioniere, e la sua famiglia, si conuerte,
33 & essi riceuono qualche alleggiamento;
35 poi sono honoreuolmente liberati.*

HOr' egli giunse in Derba, & in Listra:
& ecco, quiui era vn certo discepolo,
chiamato per nome Timoteo, figliuolo
*d'una donna Iudea *fedele, ma di pa-
dre *Greco.
2 Delqual *discepolo* i fratelli, che *erano* in
Listra, & in Iconio, rendeuano *buona* te-
stimonianza.
3 Costui volle Paolo che andasse seco; e,
presolo, lo *circuncise, per cagion de'
Iudei, che erano in que' luoghi: conciò
fosse cosa che tutti sapessero che'l padre
di esso era Greco.
4 Hor, passando essi per le città, dauano
loro ad osseruare *gli ordinamenti de-
terminati dagli Apostoli, e dagli antia-
ni, che *erano* in Ierusalem.
5 Le Chiese adunque erano confermate
nella fede, e di giorno in giorno cresce-
uano grandemente in numero.
6 Poi, trauersata la Frigia, e'l paese della
Galatia, essendo diuietati *dallo Spirito
santo, d'annuntiar la parola in Asia;
7 Vennero in Misia, e * tentauano pur
d'andare in Bitinia: ma lo Spirito di Iesu
no'l permise loro.
8 E, passata la Misia, discesero in Troas.
9 Oue vna visione apparue di notte a
Paolo: Vn' huomo Macedone *gli* si pre-
sentò, pregandolo, e dicendo, Passa in
Macedonia, e soccorrici.
10 E come egli hebbe veduta quella vi-
sione, presto ci studiammo d'andare in
Macedonia, raccogliendo per certo ar-
gomento che'l Signore ci haueua chia-
mati là, per euangelizzare a que' *popo-
li.*
11 Nauigando adunque da Troas, arri-
uammo per diritto corso in Samotra-
cia, e'l giorno seguente a Napoli:
12 E quindi a Filippi, che è la prima cit-
tà di quella parte di Macedonia, & è
*colonia: e dimorammo in quella città
alquanti giorni.
13 E nel giorno del Sabato andammo
fuor della città, presso del fiume, *doue
soleua essere *il luogo dell'* oratione: e, po-
stici a sedere, parlauamo alle donne *quiui*
raunate.
14 Et vna certa donna, *chiamata* per nome
Lidia, mercatante di porpora, della città
di Tiatiri, laquale seruiua a Dio, staua ad
ascoltare: e'l Signore *le aperse il cuo-
re, per attendere alle cose dette da Pao-
lo.
15 E quando fu battezzata ella, e la sua
famiglia, *ci* pregò, dicendo, Se voi m'ha-
uete giudicata esser fedele al Signore,
entrate in casa mia, e dimorateui: e ci
fece forza.
16 Hor' auuenne, come noi andauamo all'
oratione, che vna fanticella, che hauea
*lo spirito di Pitone, s'incontrò in noi;
laquale con indouinare faceua gran
profitto a' suoi padroni.
17 Costei, seguitando Paolo, e *noi, gri-
daua, dicendo, Questi huomini sono ser-
uidori dell' Iddio altissimo, e *v'annun-
tiano la via della salute.
18 E fece questo per molti giorni: ma
Paolo, *noiatone, e riuoltosi, disse allo
spirito, Io ti comando nel nome di Iesu
Christo che tu esca fuor di lei. Et esso
vscì in quello stante.
19 Hor' i padroni di essa, vedendo che la
speranza del lor guadagno era ita via,
presero Paolo, e Sila, e gli trassero nella
piazza a' rettori.
20 E, presentatigli a' *Capitani, dissero,
Questi huomini turbano la nostra città:
percioche sono Iudei;
21 Et annuntiano riti, iquali *non è le-
cito a noi, che siamo Romani, di riceue-
re, ne osseruare.
22 La moltitudine si leuò anch'ella tutta
insieme contro a loro: & i Capitani,
stracciati loro i vestimenti, comandaro-
no che fossero frustati.
23 E, *data loro vna gran battitura, gli
misero in prigione, comandando al pri-
gioniere di guardargli sicuramente.
24 Ilquale, riceuuto vn tal comandamen-
to, gli mise nella prigione più interna, e
serrò loro i piedi ne' ceppi.
25 Hor' in su la meza notte, Paolo, e Sila,
facêdo oratione, cantauano hinni a Dio:
& i prigioni gli vdiuano.
26 E di subito si fece vn gran tremuoto,
tal che i fondamenti della prigione fu-
rono scrollati: & incontanente tutte le
porte s'apersero, & i legami di tutti si
sciolsero.
27 E'l prigioniere, destatosi, e vedute le
porte della prigione aperte, tratta fuori
la spada, era per vccidersi, pensando che
i prigioni se ne fossero fuggiti.
28 Ma Paolo gridò ad alta voce, dicendo,
Non farti male alcuno: percioche noi

12. c. de' Romani, iquali v'haueuano mandati habitanti auuenticci.

13. c. doue si raunauano i Iudei, per li loro ordinari esercitij di pietà.

14. c. le alluminò l'intelletto, e le piegò la volontà, per l'efficacia del suo Spirito.

16. c. vn demonio familiare, che si stimaua, e faceua arte di predir le cose future: vedi Leu. 19, 31.

17. appare dal v. 10. che S. Luca accompagnaua Paolo.
* altri, ci annuntiano.

18. non conuenendosi che la verità diuina riceua testimonianza dal padre della menzogna, ilquale così la rendeua incerta, e dubbiosa: vedi Marc. 1, 25, 34.

20. c. rettori, e maestrati.

21. c. per le leggi Romane, che vietauano strettamente il farsi Iudeo ad vn Romano, o Greco: onde è che molti si leggono huomini pij, che amauano la natione, e religione Iudaica, iquali però non ardiuano circuncidersi: come Luc. 7, 4, 5. Fat. 10, 2, 28.

23. 2. Cor. 11, 25. 1. Tess. 2, 2.

ſiamo tutti qui.
29 Et egli, chieſto vn lume, s'auuentò
dentro: e, diuenuto tutto tremante, ſi git-
tò a' piedi di Paolo, e di Sila.
30 E, menatigli fuori, diſſe, Signori, che
mi conuiene egli fare per eſſer ſalua-
to?
31 Et eſſi diſſero, Credi nel Signore Ieſu
Chriſto, e ſarai ſaluato tu, e la caſa tua.
32 E gli annuntiarono la parola del Si-
gnore, & a tutti coloro che erano in caſa
ſua.
33 Et egli, preſigli in quell' iſteſſa hora
della notte, lauò *loro* le piaghe. Et incon-
tanente fu battezzato egli, & i ſuoi.
34 Menatigli poi in caſa ſua, miſe loro la
tauola: e giubilaua d'hauere, con tutta la
caſa, creduto a Dio.
35 Hor, come fu giorno, i Capitani man-
darono i ſergenti, a dire *al prigioniere*, La-
ſcia andare quegli huomini.
36 E'l prigioniere rapportò a Paolo que-
ſte parole, *dicendo*, I Capitani hãno man-
dato a dire che ſiate liberati: hora dun-
que vſcite, & andateuene in pace.
37 Ma Paolo diſſe *loro, Dopo hauer
publicamente, ſenza eſſer condannati in
giudicio, battuti noi, che ſiamo *Roma-
ni, ci hanno meſſi in prigione, & hora
celatamente ci mandano fuori! non *an-
drà così*: anzi, vengano eglino ſteſſi, e me-
ninci fuori.

37. c. a' ſergenti.
* c. cittadini Romani: Fat. 22, 25. iquali da' rettori prouinciali non poteuano, per le leggi, eſſer tormentati, ne puniti corporalmente.

38 Hor' i ſergenti rapportarono queſte
parole a' Capitani; & eſſi temettero, ha-
uendo inteſo che erano Romani.
39 E, venuti *a loro*, gli racconſolarono; e,
menatigli fuori, gli pregarono che v-
ſciſſero fuor della città.
40 Et eſſi, vſciti di prigione, ſe n'entraro-
no in caſa di Lidia: e, veduti i fratelli, gli
conſolarono, e poi ſi dipartirono.

CAP. XVII.

*Paolo, venuto in Teſſalonica, vi predica l'E-
uangelio, alquale alcuni credono: 5 ma,
hauendo i Iudei moſſo tumulto contro a lui,
e Sila, 10 eſſi ſe ne vanno in Berrea, oue
ſon ben raccolti da' Iudei; 13 ma que' di
Teſſalonica vengono, e ſommuouono il popolo
contro a loro; là onde Paolo è mandato in
Atene; 17 oue ragionando dell' Euange-
lio, è tratto nell' Areopago, 22 e quiui
annuntia il vero Iddio, ſconoſciuto agli Ate-
nieſi, il ſuo vero ſeruigio ſpirituale, e la con-
uerſione a lui per la fede in Chriſto, da lui
riſuſcitato, e coſtituito giudice del mondo:
34 là onde alcuni, e, fra gli altri, Dionigio,
credono all' Euangelio.*

E Paſſati per Anfipoli, e per Apollonia,
vennero in Teſſalonica, *doue era la
ſinagoga de' Iudei.
2 E Paolo, ſecondo la ſua vſanza, entrò
da loro, e per tre Sabati tenne loro ra-
gionamenti *tratti* dalle Scritture.
3 Dichiarando, e proponendo, che era
conuenuto che'l Chriſto ſofferiſſe, e ri-
ſuſcitaſſe da' morti: e che queſto Ieſu,
ilquale, *diſſe egli*, io v'annuntio, è il Chri-
ſto.

1. c. nel luogo della città, oue era il luogo delle raunanze, e forſe anchora dell' habitatione de' Iudei.

4 Et alcuni di loro credettero, e s'aggiun-
ſero con Paolo, e Sila; come anche gran
moltitudine de' Greci *religioſi, e delle
donne principali non poche.
5 Ma i Iudei, che erano increduli, moſſi
d'inuidia, preſero con loro certi huomi-
ni maluagi della gente di piazza; e, rac-
colta vna turba, ſommoſſero a tumulto
la città; e, ſopragiunti alla caſa di *Iaſon,
cercauano di trargli fuori al popolo.
6 Ma, non hauendogli trouati, traſſero
Iaſon, & alcuni de' fratelli, a' rettori del-
la città, gridando, Coſtoro, che hanno
meſſo ſottoſopra il mondo, ſono etian-
dio venuti qua.

4. c. che haueuano conoſcenza di Dio per la Legge di Moiſe, e lo ſeruiuano, & inuocauano puramente, laſciato il paganeſimo.
5. che era l'albergatore di Paolo, e di Sila.

7 E Iaſon gli ha accolti in caſa: & eſſi tut-
ti fanno contra gli ſtatuti di Ceſare, *di-
cendo eſſerui vn' altro rè, *cioè*, Ieſu.
8 Così conturbarono il popolo, & i ret-
tori della città, che vdiuano queſte co-
ſe.
9 Ma eſſi, riceuuta *ſoddisfattione da Ia-
ſon, e dagli altri, gli laſciarono andare.
10 Et i fratelli ſubito di notte mandaro-
no Paolo, e Sila, in Berrea; iquali, giunti-
ui, andarono nella ſinagoga de' Iudei.
11 Hor coſtoro furono più *generoſi, che
quegli altri, che *erano* in Teſſalonica: e
con ogni prontezza d'animo riceuette-
ro la parola, eſaminando tutto dì le Scrit
ture, *per vedere* ſe queſte coſe ſtauano
così.

7. calonnia ſimile a quella de' Iudei, Luc. 23, 2.
9. altri, ſicurtà, e cautela, di rappreſentarſi in giudicio.
11. c. virtuoſi, da veri, e leali Iudei.

12 Molti adunque di loro credettero, e
non picciol numero di donne Greche
honorate, e d'huomini.
13 Ma, quando i Iudei di Teſſalonica heb-
bero inteſo che la parola di Dio era da
Paolo ſtata annũtiata etiãdio in Berrea,
vennero anche là, cõmouendo le turbe.
14 Ma all'hora ſubito i fratelli mandaro-
no fuori Paolo, accioche ſe n'andaſſe, fa-
cendo viſta *d'andar* al mare: e Sila, e Ti-
moteo, rimaſero quiui.
15 Hor coloro, che haueuano la cura di
porre Paolo in ſaluo, lo conduſſero fin'
in Atene; e, riceuuta *da lui* commeſſion
di dire a Sila, & a Timoteo, che quanto
prima veniſſero a lui, ſi partirono.
16 Hor, mentre Paolo gli aſpettaua in A-
tene, lo ſpirito ſuo s'inacerbiua in lui,
vedendo la città piena d'idoli.
17 Egli adunque ragionaua nella ſinago-
ga co' Iudei, e co' *religioſi, & in ſu la
piazza ogni dì con coloro che ſi ſcon-
trauano.
18 Et alcuni degli Epicurei, e Stoici filo-
ſofi, conferiuano con lui: & alcuni dice-
uano, Che vuol dire queſto cianciatore?
altri, Egli pare annuntiatore di dij ſtra-
nieri: percioche egli euangelizzaua lo-
ro Ieſu, e la riſurrettione.
19 E, preſolo, lo menarono nell' *Areo-
pago; dicendo, Potremo noi ſapere qual
ſia

17. c. huomini pij, di natione Gentili.
19. c. il colle di Marte: che era la corte, o'l palazzo del Senato degli Ateniesi: hor non appare che Paolo foſſe menato là per eſſer giudicato: ma ſolo per paſcere la curioſità del popolo, in luogo ſolénne, e molto frequentato.

sia questa nuoua dottrina, dellaquale tu parli?
10 Percioche tu ci rechi agli orecchi cose strane: dunque vogliamo sapere che cosa si vogliano coteste cose.
21 (Hor tutti gli Ateniesi, & i forestieri auueniticci, *non vacauano ad altro, che a dire, o ad vdire alcuna cosa di nuouo.)
22 All'hora Paolo, stando in piè in mezo dell' Areopago, disse, Huomini Ateniesi, io del tutto vi veggo *quasi troppo religiosi.
23 Percioche, passando, e considerando i vostri seruigi diuini, ho trouato etiandio vn'altare, sopra'lquale era scritto, *ALL' IDDIO SCONOSCIVTO: quello adunque, ilquale voi *seruite, senza conoscerlo, v'annuntio io.
24 L'Iddio, che ha fatto il mondo, e tutte le cose che *sono* in esso, essendo Signore del cielo, e della terra, *non habita in tempi fatti d'opera di mani:
25 E non è seruito per mani d'huomini, *come* hauendo bisogno d'alcuna cosa; egli, che dà a tutti e la vita, e l'alito, & ogni cosa.
26 Et ha fatto *d'un sangue tutta la generatione degli huomini, accioche habitino sopra tutta la faccia della terra, *hauendo determinati i tempi preordinati, & i confini della loro habitatione.
27 Accioche cerchino il Signore, *se pur tal'hora potessero *come* a tastone trouarlo: benche egli non sia lungi da ciascun di noi.
28 Conciò sia cosa che *in lui viuiamo, ci mouiamo, e siamo: sicome anchora *alcuni de' vostri poeti hanno detto, Percioche di lui siamo noi anche progenie.
29 Essendo noi adunque progenie di Dio, *non dobbiamo stimare che la Deità sia simigliante ad oro, o ad argento, o a pietra, a scoltura d'arte, e d'inuentione humana.
30 Hauendo Iddio adunque *trapassati dissimulando i tempi dell' ignoranza, al presente dinuntia per tutto a tutti gli huomini, che si rauueggano.
31 Percioche egli ha ordinato vn giorno, nelquale egli giudicherà il mondo in giustitia, *per quell' huomo, ilquale egli ha determinato, fattane fede a tutti, hauendolo suscitato da' morti.
32 Quando vdirono *mentouar* la risurrettion de' morti, altri se ne faceuano beffe, altri diceuano, Noi t'udiremo vna altra volta intorno a ciò.
33 E così Paolo vscì del mezo di loro.
34 Et alcuni, aggiuntisi con lui, credettero: fra iquali fu anche Dionigio *l'Areopagita, & vna donna, *chiamata* per nome Damaris, & altri con loro.

CAP. XVIII.

Paolo, venuto in Corinto, s'acconta con Aquila, e Priscilla, lauorando con loro di sue mani: 4 predica con gran zelo a' Iudei; iquali restano indurati, e ribelli, onde egli gli lascia, e si riuolge a' Gentili, 9 essendo confermato da Dio in visione: 12 i Iudei indarno procacciano di farlo punire dal Proconsolo: 18 Paolo va in Ierusalem, 23 poi torna in Galatia, e Frigia: 24 Apollo, pieno di zelo, & ammaestrato più appieno da Aquila, e Priscilla, predica l'Euangelio con gran frutto.

HOr, dopo queste cose, Paolo, partitosi d'Atene, venne in Corinto.
2 E, trouato vn certo Iudeo, *chiamato* per nome *Aquila, di natione Pontico, il quale nuouamente era venuto d'Italia, insieme con Priscilla, sua moglie, (percioche *Claudio haueua ordinato che tutti i Iudei si partissero di Roma:) s'accostò a loro.
3 E, percioche era della medesima arte, dimoraua in casa loro, e *lauoraua: percioche l'arte loro era di far *padiglioni.
4 Et ogni Sabato ragionaua nella sinagoga, & induceua alla fede Iudei, e Greci.
5 Hor, quando Sila, e Timoteo, furono venuti di Macedonia, Paolo *era distretto nello spirito, testificando a' Iudei che Iesu è il Christo.
6 Ma, contrastando eglino, e bestemmiando, egli *scosse i *suoi* vestimenti, e disse loro, *Il sangue vostro *sia* sopra'l vostro capo, io *ne son* netto: da hora innanzi io andrò a' Gentili.
7 E, partitosi *quindi, entrò *in casa d'un certo, *chiamato* per nome Giusto, ilquale *seruiua a Dio: la cui casa era giunta alla sinagoga.
8 Hor *Crispo, preposto della sinagoga, credette al Signore, con tutta la sua famiglia: molti anchora de' Corinthij, vdendo, credettero, e furono battezzati.
9 E'l Signore disse di notte in visione a Paolo,

[Marginal notes, inner margin:]
9. c. questa fu l'opinion dell' Areopago, condotto quiui Paolo.
21. quasi dice, ad ogni fauola e ciancia attenti.
22. c. […] a' quali chiaramente si mostrò che tutti i seruigi loro fossero d'idolatrie, e superstitioni.
23. c. quello adunque è la cagione di questa vostra deuotione, senza […] per […] che già a[…] vn Dio sconosciuto, quello douete […] hora ch'egli ve l'annuntio.
24. Fat. 7,48. c. dice, Egli è […] infinito, e'l suo […] non si può ristringere a alcun luogo, […]
26. c. d'una medesima progenie, e generatione, da vn primo padre comune: accioche tutti, per una medesima via, tendano ad vn medesimo fine, che è la conoscenza, e'l seruigio del vero Dio. * così accenna la prouedenza di Dio, in condurre tutti gli accidenti della vita degli huomini, secondo il suo eterno decreto; & in ispartir loro la possession del mondo: vedi Deut. 32, 8. 27. c. studiandosi, & adoperandosi a peruenir a quella natural conoscenza, che si può hauer di Dio, Rom. 1,19,20. come per gli argomenti palpabili della natura, e dell' opere di Dio, fuor di loro, & in loro stessi: poi che gli huomini sono ciechi, e priui del lume spirituale dell' intelletto. Hor quella conoscenza naturale, benche debole, e scura, pur basta, per conuincere l'idolatria; ilche è qui il fin di Paolo. 28. c. per lui, per la sua virtù, e gratia, laquale giammai non si diparte dalle sue creature, sostenendole nella natura data loro. * S. Paolo allega qui il detto d'Arato, poeta pagano, come anchora d'un' altro, Tit. 1,12. sol per dimostrare come per lo lume naturale gli huomini riconosceuano l'imagine di Dio nell' anime loro: onde da loro stessi poteuano giungere alla conoscenza di Dio, che è di natura spirituale, & incorporea. 29. If. 40,18. 30. c. lasciando gli huomini nella loro ignoranza, per sua assoluta, ma giustissima volontà.

[Marginal notes, outer margin:]
31. c. per Christo: hor pare che S. Paolo, a studio, parlando a pagani, taccia da principio la deità di Christo, percioche, essendo essi occupati dell' error della moltitudine di dij, vi si sarebber cõfermati, non essendo capaci d'intẽdere anchora questi misteri.
34. c. senatore, o giudice nell' Areopago.
2. delquale Rom. 16,3. hor pare che già hauessero la conoscenza dell' Euangelio.
* Imperador Romano.
3. Fat. 20,34. 1. Cor. 4,12. 1. Tess. 2, 9. 2. Tess. 3,8.
* iquali all' hora si faceuano di cuoio.
5. c. vedendosi fortificato, & accompagnato di fedeli compagni, ardeua di zelo nell' animo suo, e di feruor di Spirito, non dandosi alcun riposo.
6. Matt. 10,14. Fat. 13,51.
* c. a voi soli sia imputata la vostra perditione, portate voi soli la pena del vostro peccato.
7. c. dalla sinagoga de' Iudei.
* c. per tenerui le raunanze de' fedeli, e per predicarui; senza però lasciar l'habitatione d'Aquila.
* c. benche fosse pagano, incircũciso, pure era pio, e religioso, ammaestrato nella Legge di Moise.
8. vedi 1. Cor. 1,14.

Paolo, Non temere; anzi parla, e non
tacere.
10 Percioche io ſon teco, e niuno met-
terà le mani ſopra te, per offenderti:con-
ciò ſia coſa che io habbia vn gran popo-
lo in queſta città.
11 Egli adunque dimorò *quiui* vn' anno,
e ſei meſi, inſegnando fra loro la parola
di Dio.
12 Poi, quando Gallione fu Proconſolo
d'Acaia, i Iudei di pari conſentimento
ſi leuarono contra Paolo, e lo menaro-
no al tribunale:
13 Dicendo, Coſtui perſuade agli huo-
mini di ſeruire a Dio contra *la Leg-
ge.
14 E, come Paolo era per aprir la bocca,
Gallione diſſe a' Iudei, Se foſſe alcuna
ingiuria, o misfatto, o Iudei, io vi com-
porterei ſecondo la ragione:
15 Ma, poi che è quiſtione * di parola, e
di nomi, e della voſtra Legge, conſide-
rate voi *cio che ſi conuien fare* : percioche
io non voglio eſſer giudice di coteſte co-
ſe.
16 E gli ſcacciò dal tribunale.
17 All'hora *tutti i Greci, preſo Soſtene,
il prepoſto della ſinagoga, lo batteuano
dauanti al tribunale: e Gallione niente
ſi curaua di queſte coſe.
18 E Paolo, dimorato *quiui* anchora mol-
ti giorni, preſe commiato da' fratelli, e
nauigò in Siria, con Priſcilla, & Aquila;
*hauendoſi fatto tondere il capo in Cen-
crea, percioche hauea voto.
19 E, giunto in Efeſo, gli laſciò quiui. Et
egli, entrato nella ſinagoga, ragionò co'
Iudei.
20 E, benche eſſi lo pregaſſero di dimo-
rare appreſſo di loro più lungo tempo,
egli non acconſentì *di farlo*.
21 Anzi preſe commiato da loro, dicen-
do, * Del tutto mi conuiene far la feſta
che viene, in Ieruſalem: ma, *volendolo
Iddio, ritornerò dinuouo a voi. Così ſi
partì per mare da Efeſo.
22 E, diſceſo in Ceſarea, salì *in Ieruſalem*:
e, dopo hauer ſalutata la Chieſa, ſceſe
in Antiochia:
23 Doue eſſendo dimorato alquanto tem-
po, ſe ne partì, andando attorno per or-
dine nel paeſe di Galatia, e di Frigia,
confermando tutti i fratelli.
24 Hor' vn certo Iudeo, *il cui* nome *era*
*Apollo, di natione Aleſſandrino, huo-
mo eloquente, *e* *potente nelle Scrittu-
re, venne in Efeſo.
25 Coſtui era *ammaeſtrato nella via del
Signore; e, feruente di ſpirito, parlaua,
& inſegnaua diligentemente le coſe del
Signore, ſapendo ſolo * il Batteſimo di
Giouanni.
26 Hor' egli preſe a parlar francamente
nella ſinagoga: & Aquila, e Priſcilla, v-
ditolo, lo preſero con eſſoloro, e gli e-
ſpuoſero più appieno la via del Signore.
27 Poi, volendo egli paſſare in Acaia, i
fratelli, confortatolo, ſcriſſero a' diſce-
poli che l'accoglieſſero: & egli, giunto
là, conferì molto a coloro, che haueua-
no creduto *per la gratia.
28 Percioche con grande sforzo conuin-
ceua i Iudei publicamente, dimoſtrando
per le Scritture che Ieſu è il Chriſto.

CAP. XIX.

Paolo viene in Efeſo, oue impuone le mani a certi diſcepoli, batteZZati del batteſimo di Giouanni; onde riceuono i doni dello Spirito ſanto; 8 inſegna nella ſinagoga, 9 ſi ſepara da' Iudei ribelli, e predica ad altri: 11 fà molti miracoli, 13 iquali volendo alcuni eſorciſti Iudei imitare, ſono puniti per lo demonio, 17 onde molti ſi conuertono, e rinuntiano publicamente ad ogni magia, e ſuperſtitione: 23 leuatoſi vn gran tumulto in Efeſo contro a' Chriſtiani, è acquetato, ſenZa alcuna loro offeſa.

HOr' auuenne che, mentre Apollo era
in Corinto, Paolo, hauendo trauer-
ſate le parti di ſopra, venne in Efeſo: oue
trouati alcuni *diſcepoli, diſſe loro,
2 * Hauete voi riceuuto lo Spirito ſan-
to, dopo che hauete creduto? Et eſſi gli
diſſero, Anzi, non pure habbiamo vdito
*ſe v'è vno Spirito ſanto.
3 E *Paolo* diſſe loro, *In che dunque ſiete
ſtati battezzati? Et eſſi diſſero, *Nel bat-
teſimo di Giouanni.
4 E Paolo diſſe, *Certo Giouanni battez-
zò del batteſimo di penitenza, dicendo
al popolo, che credeſſero in colui che
veniua dopo lui; *cioè*, in Ieſu, *che è* il
Chriſto.
5 *Et, vdito *queſto*, furono battezzati nel
nome del Signore Ieſu.
6 Et hauendo Paolo *impoſte lor le ma-
ni, lo Spirito ſanto venne ſopra loro, e
parlauano **diuerſe* lingue, e *profetizza-
uano.

13. c. di Moiſe, che è la Legge di noi Iudei, ſecondo laquale ci è permeſſo di viuere, e di giudicare que' della noſtra natione.

15. parole d'huomo ignorante, e profano, come ſe tutta la differenza de' Iudei, e Chriſtiani, cõſiſteſſe in parole, e non in ſuſtanza di coſe.

17. moſtra che queſti foſſer Greci, pagani, iquali per mãtener que' della lor natione, che haueuano accolto, e difendeuano Paolo, contra la perſecution de' Iudei, vedendo che'l Proconſolo non ſe ne voleua impacciare, ſi vendicaſſero di fatto del capo de' Iudei.

18. c. finito il tempo del voto di Nazireo: Num 6,18. vedi Fat. 21, 24. Hor S. Paolo, ouero Aquila, hauea fatto il voto per accõmodarſi in coſa indifferente, & eſterna, a' Iudei, per hauer appo loro più facile entrata, e guadagnargli a Chriſto.

21. non per la feſta, dall' oſſeruation dellequali Paolo ſapeua Chriſto hauer liberati i fedeli: ma, o per adempier le coſe ordinate nel voto del Nazireo, Num. 6,13. ouero, per predicar Chriſto, con più frutto, alla moltitudine, che verrebbe di tutte le parti del mondo alla feſta: e diſiderando pur la ſalute de' ſuoi Iudei.

* vedi 1. Cor. 4,19. Iac. 4,15. 24. delquale 1. Cor. 1,12.

* c. bene ammaeſtrato, & eſercitato in eſſe: & anche dotato di grande efficacia, e virtù dello Spirito, in proporle, & iſporle.

25. c. haueua appreſi i principij della dottrina Chriſtiana, cioè, che il Meſſia era venuto, e qual foſſe il ſuo vfficio, ſolo per la predication di Giouanni Battiſta, e non anchora per la dottrina di Chriſto iſteſſo; o de' ſuoi Apoſtoli: vedi Fat. 19,3.

* così è inteſo il ſuo miniſterio, e tutta la ſua dottrina.

27. queſte parole ſi riferiſcono o a coloro, che haueuano creduto, eſſendo la fede vn don di Dio: ouero al profitto, recato da Apollo per la gratia, c. per li doni dello Spirito ſanto, che erano in lui.

v. 1. c. che faceuano profeſſion della fede in Chriſto, bẽche poco auanzati in conoſcenza.

2. c. ha Iddio fra voi dotati alcuni de' doni miracoloſi del ſuo Spirito? iquali in que' primi tẽpi egli comunicaua, e principalmente a' conduttori della Chieſa; iquali, ſenza vn dono ſtraordinario, non ſarebber potuti eſſer così di ſubito capaci di quel nuouo, e diuino vfficio: in sõma, vuol dire, Euui Chieſa ſtabilita fra voi?

* può eſſer che Paolo con più parole dichiaraſſe la mente ſua: onde coſtoro, in ſuſtanza, riſpondono di nõ hauere anchora vdito che que' doni foſſero comunicati alle Chieſe.

3. c. qual dottrina v'è ſtata annuntiata, e ſuggellata per lo batteſimo? * moſtra che foſſero ſtati in Iudea, da Giouanni ammaeſtrati, e battezzati: vedi Fat. 18, 25. 4. Matt. 3,11. vuol dire che la dottrina di Giouanni era la ſteſſa che quella di Chriſto, e degli Apoſtoli. 5. queſte parole ſono di Paolo, che dimoſtra che tutti coloro, che credendo alla dottrina di Giouanni, furono battezzati, lo furono nel nome di Chriſto, e però che non ſono due diuerſi batteſimi, quel di Giouanni, e quel di Chriſto: onde conſeguiua che que' fedeli haueuano il vero fondamento della fede; ma reſtaua ſolo che riceueſſero quella luce, e chiarezza maggiore, che Chriſto per lo Spirito ha recata. Altri però ſtimano ſieno parole di S. Luca, e che per batteſimo s'intenda quello de' doni dello Spirito: come Fat. 11,16.

6. vedi Fat. 6,6. e 8,17. * vedi Fat. 2,4. e 10,46. * c. ragionauano, e dichiarauano, per dono miracoloſo, i miſteri della parola di Dio: vedi 1. Cor. 12, 4, e 14, 1.

Hor

7 Hor tutti questi huomini erano intor-
no di dodici.
8 Poi *Paolo*, entrato nella sinagoga, par-
laua francamente, ragionando per lo
spatio di tre mesi, e persuadendo le cose
appartenenti al regno di Dio.
9 Hor, come alcuni s'indurauano, & e-
rano increduli, dicendo male *della via
del Signore in presenza della moltitudi-
ne, *egli*, dipartitosi da loro, separò i di-
scepoli, ragionando ogni giorno nella
scuola d'un certo *Tiranno.
10 E questo si fece per lo spatio di due
anni: tal che tutti coloro che habitaua-
no nell'Asia, Iudei, e Greci, vdirono la
parola del Signore Iesu.
11 Et Iddio faceua delle non vulgari po-
tenti operationi per le mani di Paolo.
12 Tal che etiandio d'in su'l corpo di
esso *si portauano sopra gl'infermi de-
gli sciugatoi, e de' grembiuli, e le infer-
mità si partiuano da loro, e gli spiriti
maligni vsciuano di loro.
13 Hor' alcuni degli *esorcisti Iudei, che
andauano attorno, tentarono d'inuocare
il nome del Signore Iesu sopra coloro
che haueuano gli spiriti maligni; di-
cendo, Noi vi scongiuriamo per Iesu,
ilquale Paolo predica.
14 E coloro, che faceuano questo, erano
certi sette figliuoli di Sceua, principal
sacerdote Iudeo.
15 Ma lo spirito maligno, rispondendo,
disse, Io conosco Iesu, e so *chi è* Paolo:
ma voi chi siete?
16 Et, auuentatosi l'huomo, che haueua
lo spirito maligno, sopra loro, e sopra-
fattigli, fece loro forza; tal che nudi, e
feriti, se ne fuggirono di quella casa.
17 E questo venne a notitia a tutti gli ha-
bitanti d'Efeso, Iudei, e Greci; e timore
cadde sopra tutti loro, e'l nome del Si-
gnore Iesu era magnificato.
18 E molti di coloro che haueuano cre-
duto, veniuano, *confessando, e dichia-
rando le cose che haueuano fatte.
19 Molti anchora di coloro che haueua-
no esercitate quelle *arti* curiose, por-
tati insieme i libri, gli arsero in presen-
za di tutti: e, fatta ragione de' prezzi di
essi, si trouarono cinquantamila *denari*
d'argento.
20 Così *la parola di Dio cresceua po-
tentemente, e si rinforzaua.
21 Hor, dopo che queste cose furono
compiute, Paolo *si mise nell' animo:
di passare per la Macedonia, e per l'A-
caia, e d'andare in Ierusalem; dicendo,
Dopo che io sarò stato quiui, mi conuie-
ne anchora veder Roma.
22 E, mandati in Macedonia due di co-
loro che gli *ministrauano, *cioè*, Timo-
teo, & Erasto, egli dimorò *alquanto* tem-
po in Asia.
23 Hor' in quel tempo nacque non pic-
ciol turbamento per cagion *della via
del Signore.
24 Percioche vn certo, *chiamato* per no-
me Demetrio, *stampator d'argento, che
faceua *de' tempi di Diana d'argento,
recaua gran profitto agli artefici.
25 Costui, raunati quelli, e tutti gli *altri*
artefici di cotali cose, disse, Huomini,
voi sapete che dall' esercitio di questa
arte viene il nostro guadagno.
26 Hor voi vedete, & vdite, che questo
Paolo ha, con le sue persuasioni, disuia-
ta gran moltitudine, non solo d'Efeso,
ma quasi di tutta l'Asia, dicendo che
quelli non sono dij, che sono fatti per
opera di mani.
27 E non solo v'è pericolo che questa
*parte ci venga ad esser riprouata; ma
anche, che il Tempio della gran dea
Diana sia reputato per nulla; e che la
maestà di essa, laquale tutta l'Asia, anzi
tutto'l mondo adora, non sia abbattu-
ta.
28 Essi adunque, vdite *queste cose*, e ripie-
ni d'ira, sclamarono, dicendo, Grande è
la Diana degli Efesij.
29 E tutta la città si riempiè di confusio-
ne; e, presi a forza Gaio, & Aristarco,
Macedoni, compagni del viaggio di Pao-
lo, corsero di pari consentimento a furo-
re *nel teatro.
30 E, volendo Paolo entrare *al popolo,
i discepoli non gliel permisero.
31 Alcuni etiandio degli *Asiarchi, es-
sendogli amici, mandarono a lui, pre-
gandolo che non si presentasse nel tea-
tro.
32 Altri adunque gridauano vna cosa, *al-
tri vna altra*: percioche la raunanza era
confusa, & i più non sapeuano per qual
cagione fossero raunati.
33 Hor *d'infra la moltitudine fu pro-
dutto Alessandro, spignendolo i Iudei in-
nanzi. Et Alessandro, fatto cenno con la
mano, voleua difender la causa appo'l
popolo.
34 Ma, hauendo essi riconosciuto ch'egli
era Iudeo, si fece vna voce da tutti, che
gridarono per lo spatio d'intorno a due
hore, Grande è la Diana degli Efesij.
35 Ma il Cancelliere, ripressa la turba,
disse, Huomini Efesij, chi è pur l'huo-
mo, che non sappia che la città degli E-
fesij è *la sagrestana della gran dea Dia-
na, e dell' *imagine* *caduta da Ioue?
36 Essendo adunque queste cose tali, che
non vi si puo contradire, conuiene che
v'acquetiate, e non facciate nulla di te-
merario.
37 Conciò sia cosa che habbiate menati
qua questi huomini, iquali non sono ne
sacrilegi, ne infamatori della vostra dea.
38 Dunque, se Demetrio, e gli artefici,
che *sono* con lui, hanno alcuna cosa con-
tro ad alcuno, si tengono i piati, e vi so-
no i Proconsoli: facciansi citare gli vni
gli altri.

24. c. ilquale col conio imprentaua, e figuraua l'argéto: o, scultore.

* poteuano essere delle picciole figure di quel famoso tempio, lequali i forestieri comperauano, e ne portauano con loro, o per ricordanza, o per superstitione.

27. c. facenda, e negotio proprio, nelquale è posto tutto'l nostro hauere.

29. doue il popolo era vso di raunarsi.

30. c. nel teatro, oue era il popolo.

31. erano certe persone publiche, e sacerdoti, iquali in Asia erano soprastanti de' teatri, e de' giuochi, che vi si faceuano.

33. mostra che gli Efesij fossero innanimati vgualmente cõtra i Iudei, e contra i Christiani, come nimici della lor superstitione: onde questo Alessandro era spinto innanzi da' Iudei, per parlare in lor difesa, e riuersar tutto l'odio, e la malauoglienza sopra i Christiani.

35. c. la fedele guardiana, e conseruatrice del suo tẽpio, seruigio, cerimonie, &c. onde non si dee temere, che rinuntij alla sua principale dea, come Demetrio diceua esser pericolo.

* così falsamente erano persuasi che la statua di Diana fosse caduta dal cielo.

39 E, se richiedete alcuna cosa intorno ad
altri affari, *cio* si risoluerà nella raunan-
za legittima.
40 Percioche noi siamo in pericolo d'es-
sere accusati di seditione *per lo *giorno*
d'hoggi, non essendoui ragione alcuna,
per laquale noi possiamo render conto
di questo concorso. E, dette queste cose,
licentiò le raunanza.

40. o, per la *raunãza* d'hoggi.

CAP. XX.

Paolo si parte d'Efeso, e visita, & esorta le Chiese di Macedonia; 6 e, giunto in Troas, predica, e suscita vn giouanetto morto per la caduta da vna finestra: 13 poi segue il suo viaggio verso Ierusalem, 17 e da Mileto manda a chiamare gli antiani della Chiesa d'Efeso, a' quali dopo hauer rammemorata la sua lealtà nel suo ministerio, e prenuntiata la sua prossima morte, 28 gli esorta al douer loro, e gli raccomanda alla gratia di Dio: 37 poi si diparte, con gran cordoglio di tutti.

HOr, dopo che fu cessato il tumulto,
Paolo, chiamati a se i discepoli, &
abbracciatigli, si partì per andare in Ma-
cedonia.
2 E quando egli fu andato attorno per
quelle parti, e gli hebbe con molte pa-
role confortati, venne in Grecia.
3 E, dopo ch'egli vi fu dimorato tre me-
si, essendogli poste insidie da' Iudei, se
fosse nauigato in Siria, il parer fu che
ritornasse per la Macedonia.
4 Hor Sopatro Bereese l'accompagnò fin'
in Asia: e de' Tessalonicesi, Aristarco, e
Secondo, e Gaio Derbese, e Timoteo: e
degli Asiani Tichico, e Trofimo.
5 Costoro, andati innanzi, *ci aspettarono
in Troas.
6 E noi, dopo i giorni *della festa* degli a-
zimi, nauigammo da Filippi, & in capo
di cinque giorni arriuammo a loro in
Troas, doue dimorammo sette gior-
ni.
7 E nel primo *giorno* della settimana, es-
sendo i discepoli raunati per *spezzare
il pane, Paolo, douendosene partire il
giorno seguente, ragionaua loro, e diste-
se il ragionamento fin' a meza notte.
8 Hor nella sala, oue erauamo raunati,
v'erano molte lampane.
9 Et vn certo giouanetto, *chiamato* per no-
me Eutico, sedendo sopra la finestra, so-
prafatto da profondo sonno, mentre
Paolo ragionaua più a lungo, traboccato
dal sonno, cadde giù dal terzo solaio: e
fu leuato su morto.
10 Ma Paolo, sceso a basso, *si gittò so-
pra lui, e l'abbraccio, e disse, Non fate
romore: percioche * l'anima sua è in
lui.
11 Poi, salito, & hauendo spezzato il pa-
ne, e preso cibo, dopo hauer lungamen-
te ragionato fin' all'alba, si dipartì.
12 E menarono *iui* il fanciullo viuente,
onde furono non poco consolati.
13 E noi, andati alla naue, nauigammo in
Asso, douendo quindi leuar Paolo: per-
cioche così haueua egli ordinato, es-
sendo egli per far quel camino per ter-
ra.
14 E come egli ci hebbe scontrati in Asso,
noi lo leuammo, e venimmo in Mitile-
ne.
15 E, nauigando quindi, arriuammo il
giorno seguente dirincontro a Chio, e'l
giorno appresso afferrammo a Samo: e,
fermatici in Trogillio, il giorno seguen-
te giungemmo a Mileto.
16 Percioche Paolo haueua diliberato di
nauigare oltre ad Efeso, per non hauere
a consumar tempo in Asia: conciò fosse
cosa ch'egli s'affrettasse per essere, se gli
era possibile, in Ierusalem, al giorno
della Pentecosta.
17 E da Mileto mandò in Efeso, e fece
chiamare *gli antiani della Chiesa.
18 E, come essi furono venuti a lui, egli
disse loro, Voi sapete in qual maniera io
sono stato con essouoi in tutto'l tempo,
dal primo giorno, che io entrai nell' A-
sia:
19 Seruendo al Signore con ogni humil-
tà, e con molte lagrime, e tentationi, le-
quali mi sono auuenute per le insidie de'
Iudei.
20 Come non mi son ritratto da annun-
tiarui, & insegnarui, in publico, e per le
case, cosa alcuna vtile:
21 *Testificando a' Iudei, & a' Greci, la
conuersione a Dio; e la fede, che è nel
nostro Signore Iesu Christo.
22 Et hora, ecco, io, *legato dallo Spiri-
to, vo in Ierusalem, non *sapendo le co-
se che m'auuerranno in essa:
23 Senon che lo Spirito santo mi testifi-
ca per ogni città, e dice, che legami, e
tribolationi m'aspettano.
24 Ma io non fo conto di cosa alcuna, e
non pure ho cara la vita, quanto d'adem-
piere con allegrezza il mio corso, e'l
ministerio ilquale ho riceuuto dal Si-
gnore Iesu, *che è*, di testificar l'Euange-
lio della gratia di Dio.
25 Et hora, ecco, io so che voi tutti, fra
iquali io son passato, predicando il re-
gno di Dio, non vedrete più la mia fac-
cia.
26 Per cio anchora, io vi protesto nel
giorno d'hoggi, che io son netto *del
sangue di tutti.
27 Percioche io non mi son ritratto, che
io non v'habbia annuntiato *tutto'l con-
siglio di Dio.
28 Attendete dunque a voi stessi, & a tut-
ta la greggia, nellaquale lo Spirito san-
to v'ha costituiti *Vescoui, per pascer la
Chiesa di Dio, laquale *egli ha col pro-
prio sangue acquistata.
29 Percioche io so questo, che dopo la
mia partita, entreranno fra voi de' lupi
*dann

5. c. Paolo, e Luca, che gli teneua conti-nua compagnia.

7. vedi Fat. 2, 42.

10. c. per ardẽte affetto, del quale era mosso a richieder da Dio la virtù di suscitarlo.

* non che nõ fosse veramente morto: ma dice così, o perche era certo che tosto risusciterebbe, o-uero perche già gli era la vita renduta da Dio.

17. vedi Fat. 21, 18.

21. c. publicamente insegnã-do, confermã-do, e protestã-do che deono conuertirsi, e credere.

22. c. necessariamẽte astretto per ispiratione dello spirito santo, e reuelatione della volontà di Dio. Ouero, legato nello spirito: c. vbbligato nell'anima mia.

* c. particolarmente, & espressamente.

26. c. della morte, e perditione eterna degli increduli, e ribelli, iquali non per mia colpa, ma per la lor sola, periranno: vedi Ezec. 3, 18.

27. c. intorno alla vostra salute; ilqual cõ-siglio è compreso nell' Euangelio: Luc. 7, 30. Gio. 11, 15.

28. questa parola Greca significa inspettore, o preposto, e guardiano: e s'attribuisce a tutti i pastori della Chiesa.

* c. Christo, che è vero Dio, & insieme vero huomo.

*dannoſi, iquali non riſparmieranno la
greggia.
30 E che d'infra voi ſteſſi ſurgerãno huo-
mini, che parleranno coſe peruerſe, per
trarſi dietro i diſcepoli.
31 Per cio, vegghiate, ricordandoui che
per lo ſpatio di tre anni,giorno,e notte,
non ſon reſtato d'ammonir ciaſcuno
con lagrime.
32 Et al preſente, fratelli, *io vi racco-
mando a Dio, & alla parola della ſua
gratia, ilquale è potente da continuar
*d'edificarui, e da darui l'heredità con
tutti i ſantificati.
33 Io non ho appetito l'argento, ne l'o-
ro,ne il veſtimento d'alcuno.
34 Voi ſteſſi ſapete che *queſte mani
hanno ſouuenuto a' biſogni miei, e di
coloro che erano meco.
35 In ogni coſa v'ho moſtrato che così,
affaticandoſi,ſi conuengono *ſopportar
gl'infermi; e ricordarſi delle parole del
Signore Ieſu,ilquale diſſe che, *Più feli-
ce coſa è il dare che il riceuere.
36 Poi,dette queſte coſe,ſi poſe inginoc-
chioni,& orò con tutti loro.
37 E ſi fece da tutti vn gran pianto; e,git-
tatiſi al collo di Paolo, lo baciauano:
38 Dolenti maſſimamente per la parola,
ch'egli haueua detta, che non vedrebbero
più la ſua faccia: e l'accompagnarono
alla naue.

CAP. XXI.

Paolo,partitoſi da Mileto, traendo verſo Ieruſalem,prima in Tiro,e poi in Ceſarea,è diuinamente ammonito de' pericoli, che gli ſopraſtauano in Ieruſalem; e pregato da' fratelli di non eſporuiſi: 13 ma egli proſegue il ſuo proponimento;e,giunto in Ieruſalem, racconta agli antiani della Chieſa il gran frutto del ſuo miniſterio fra i Gentili; 20 e per cercar di renderlo vtile anchora a' Iudei, è da quelli confortato di condiſcender publicamente alla loro ignoranza, & infermità; 27 ilche facendo nel Tempio,e da' Iudei preſo per tumulto, e battuto; 31 ma riſcoſſo dalle lor mani dal Capitano della guernigione, alquale rende ragion di ſe.

HOr, come ci fummo diuelti da loro,
nauigammo, e per diritto corſo ar-
riuammo a Coo, e'l giorno ſeguente in
Rodi, e quindi a Patara.
2 E, trouata vna naue, che paſſaua in Fe-
nicia, vi montammo ſu, e nauigammo
oltre.
3 E, ſcoperto Cipri, e laſciatolo a man ſi-
niſtra, nauigammo in Siria, & arriuam-
mo a Tiro: percioche quiui ſi douea
ſcaricar la naue.
4 E,trouati i diſcepoli, dimorammo qui-
ui ſette giorni: & eſſi, *per lo Spirito,
diceuano a Paolo, che non saliſſe in Ie-
ruſalem.
5 Hor quando hauemmo compiuti que'
giorni,ci partimmo, e mettemmo in ca-
mino; e tutti i *diſcepoli*,con le mogli, e fi-
gliuoli,ci accompagnarono fin fuor del-
la città: e, poſtici inginocchioni in ſu'l
lito, facemmo oratione.
6 Poi,abbracciatici gli vni gli altri,mon-
tammo in ſu la naue: e quelli ſe ne tor-
narono alle caſe loro.
7 E noi, fornendo la nauigatione,da Tiro
arriuammo in Ptolemaida; oue,ſalutati
i fratelli, dimorammo vn giorno ap-
preſſo di loro.
8 E'l giorno ſeguente,partitici, arriuam-
mo in Ceſarea: &, entrati nella caſa di
Filippo *l'Euangeliſta, che era *di que'
ſette,dimorammo appreſſo di lui.
9 Hor coſtui haueua quattro figliuole
vergini,lequali *profetizzauano.
10 E, dimorando noi *quiui* molti giorni,
vn certo profeta, *chiamato* per nome *A-
gabo,diſceſe di Iudea:
11 E, venuto a noi, e preſa la cintura di
Paolo, e legateſene le mani, & i piedi,
diſſe, Queſto dice lo Spirito ſanto, Così
legheranno i Iudei in Ieruſalem l'huo-
mo, di cui è queſta cintura, e lo mette-
ranno nelle mani de' Gentili.
12 Hor,quando vdimmo queſte coſe,noi,
inſieme con que' del luogo, lo pregaua-
mo che non ſaliſſe in Ieruſalem.
13 Ma Paolo riſpoſe, Che fate voi,pian-
gendo, e macerandomi il cuore? conciò
ſia coſa che io ſia diſpoſto,non ſolo d'eſ-
ſer legato, ma etiandio di morire in Ie-
ruſalem,per lo nome del Signore Ieſu.
14 Così, non potendo egli eſſer perſuaſo
a cio, noi ci acquetammo, dicendo, La
volontà del Signore ſia fatta.
15 E,dopo que' giorni, meſſici in aſſetto,
ſalimmo in Ieruſalem.
16 E vénero con eſſo noi di Ceſarea etian-
dio *alcuni* de' diſcepoli, menando vn cer-
to Mnaſon Cipriano, antico diſcepolo,
appo ilquale doueuamo albergare.
17 Hor come fummo giunti in Ieruſalem,
i fratelli ci accolſero lietamente.
18 E'l giorno ſeguente, Paolo, con eſſo-
noi,entrò da *Iacopo: e tutti *gli antia-
ni vi ſi trouarono.
19 E *Paolo*, ſalutatigli, raccontò loro ad
vna ad vna le coſe,che il Signore haueua
fatte fra i Gentili per lo ſuo miniſterio.
20 Et eſſi, vditele,glorificarono Iddio:poi
diſſero a Paolo, Fratello, tu vedi quante
migliaia vi ſono de' Iudei, che hanno
creduto: e tutti *ſono zelanti della Leg-
ge.
21 Hor ſono ſtati informati intorno a te,
*che tu inſegni tutti i Iudei, che ſono
fra i Gentili, di ritrarſi da Moiſe, dicen-
do che non circuncidano i figliuoli, e
non caminino ſecondo i riti.
22 Che ſarà dunque? *del tutto conuie-

8.così erano nominati certi particolari compagni, e conſerui degli Apoſtoli, non chiamati da Chriſto iſteſſo, come gli Apoſtoli, ma eletti per lo miniſterio loro, da andare per loro autorità attorno in diuerſi luoghi annuntiar l'Euangelio, fondare,& ordinar Chieſe.
* c.di que' ſette diaconi:Fat. 6,5.
9. c.haueuano il dono di predire le coſe future, per riuelation dello Spirito ſanto.
10.Fat.11,28.
18. vedi Fat. 15,13.
* c. la compagnia di tutti coloro,che haueuano parte nel gouerno della Chieſa.
20.c.per zelo d'infermità, ſenza ſuffi ciente conoſcenza dell' annullamento dell' vſo eſterno delle cerimonie per la venuta di Chriſto,le ritẽgono ſtudioſamẽte.
21. Paolo non inſegnaua d'apoſtatar dalla Legge di Moiſe,ma bene di paſſar dall' ombre di eſſa alla verità, e ſuſtanza in Chriſto,che le ha adempiute, & inſieme caſſato il loro vſo: guardata però ſempre la Legge della carità, in non offender in que' primi principij i Iudei infermi, per quelle coſe eſterne:vedi Fat. 16,3. e 18, 18. onde v'era in quel rapporto della falſità, e della calonnia.
22.c.tu non puoi reſtar naſcoſto, che la Chieſa non ti vegga, e non t'oda: e con queſto pregiudicio, che ha contra te, la tua preſenza non le puo eſſer' vtile: dunque toglilo loro.

ne che

22. c. fra i fedeli della nostra Chiesa.

* c. che si sono vbbligati al voto di Nazireo: Num. 6, 2. hor' è verisimile che costoro si votassero per qualche oppenione di seruigio di Dio, e di religione: ma Paolo, in tutto cio che fece, attese solo a condiscendere in cosa all'hora indifferente all' infermità de' Iudei, per non alienargli dal suo ministerio.

24. c. preparati, per qualche purità esterna, e cerimoniale, vsata in simili casi, a far le offerte ordinate per la Legge dopo che s'è sciolto il voto del Nazireo: Num. 6, 13. Hor pare che intendano che Paolo solennemēte publichi in Ierusalem l'adempimento del suo voto, fatto Fat. 18, 18. e soddisfaccia p quello alla Legge.

* c. del comperar publicamente animali per li sacrificij, e le altre offerte: Num. 6, 14.

* c. si che vedendosi in loro palesemente il compimento del voto del Nazireo, e te congiunto con loro nelle medesime offerte, & osseruanze, si giudichi che tu, altroue tosato per voto, pur vuoi in Ierusalem osseruar le cose ordinate. 25. Fat. 15, 20, 29. 26. c. facendo sapere a tutti la cagion di cio che faceua: ilche era molto necessario per la sua intentione. 27. c. quelle sette settimane, che si contauano della Pasqua alla Pentecosta: allaqual festa Paolo era venuto, Fat. 20, 16. ouero intende sette giorni della purificatione: ouero i sette giorni della Pentecosta, iquali i Iudei, come si stima, celebrauano a somiglianza della Pasqua, e de' Tabernacoli: benche la Legge non faccia espressa mentione di più d'un giorno.

28. c. più auanti che non è lecito a' pagani d'entrare.

31. c. della guernigion Romana.

ne che la moltitudine si rauni: percioche vdiranno che tu sei venuto.

23 Dunque, fa questo che ti diciamo: Noi *habbiamo quattro huomini, *che hanno voto sopra loro.

24 Prendigli teco, e *purificati con essoloro, e *fa la spesa con loro: accioche, *radēdosi eglino il capo, tutti conoscano che non è nulla di quelle cose, dellequali sono stati informati intorno a te; anzi, che tu anchora procedi osseruando la Legge.

25 Ma, quanto è a' Gentili, che hanno creduto, noi *ne habbiamo scritto, ordinando che non osseruino alcuna cosa tale: senon che si guardino delle cose sacrificate agl'idoli, e del sangue, e delle cose suffogate, e della fornicatione.

26 All'hora Paolo, presi seco quegli huomini, il giorno seguente, essendosi con loro purificato, entrò nel Tempio, *diuulgando i giorni della purificatione esser compiuti, infin' attanto che l'offerta fu fatta per ciascun di loro.

27 Hor, come *i sette giorni erano per esser compiuti, i Iudei, che *erano venuti* d'Asia, vedutolo nel Tempio, commossero tutta la moltitudine, e gli misero le mani addosso:

28 Gridando, Huomini Israeliti, venite al soccorso: costui è quell' huomo, che insegna per tutto a tutti *vna dottrina, che è* contra il popolo, e contra la Legge, e contra questo luogo: & oltr' a cio, ha etiandio menati Greci *dētro al Tempio, & ha contaminato questo santo luogo.

29 (Percioche dinanzi haueuano veduto Trofimo Efesio nella città con Paolo, e pensauano che egli l'hauesse menato dentro al Tempio.)

30 Così tutta la città fu commossa, e si fece vn concorso di popolo: e, preso Paolo, lo trassero fuor del Tempio: e subito le porte furon serrate.

31 E, cercando essi d'ucciderlo, il grido salì al Capitano *della schiera, Che tutta Ierusalem era sottosopra.

32 Et egli in quello stante prese soldati, e centurioni, e corse a' Iudei. Et essi, veduto il Capitano, & i soldati, resterono di batter Paolo.

33 All'hora il Capitano, accostatosi, lo prese, e comandò che fosse legato di due catene: poi domandò chi egli era, e che cosa haueua fatto.

34 E gli vni gridauano vna cosa, gli altri vn'altra, nella moltitudine: là onde, non potendo egli saper nulla di certo per lo tumulto, comandò ch'egli fosse menato nella Rocca.

35 Et auuenne, quando egli fu sopra i gradi, ch'egli fu portato da' soldati, per lo sforzo della moltitudine.

36 Conciò fosse cosa che la moltitudine del popolo lo seguitasse, gridando, Toglilo.

37 Hor Paolo, come egli era per esser menato dentro alla Rocca, disse al Capitano, Emmi lecito di dirti qualche cosa? Et egli disse, Sai Greco?

38 Non sei tu pur quell' Egittio, ilquale innanzi a questi dì sommosse, e condusse fuori nel diserto que' quattro mila masnadieri?

39 E Paolo disse, Certo, io sono huomo Iudeo, *da Tarso, cittadino di quella non oscura città di Cilicia: hor' io ti prego che tu mi permetti di parlare al popolo. 39. Fat. 22, 3.

40 Et hauendogliele egli permesso, Paolo, stando in piè sopra i gradi, fece cenno con la mano al popolo. E, fattosi gran silentio, parlò loro in lingua Ebrea, dicendo:

CAP. XXII.

Paolo parla in publico a' Iudei a sua difesa; dichiarando come, d'ardēte settator della Legge Mosaica, e persecutor de' Christiani, Iddio l'haueua miracolosamente conuertito, 17 *& ordinatogli per vna visione di predicar l'Euangelio a' Gentili:* 22 *quindi commossi i Iudei, richiedono che sia fatto morire:* 24 *là onde il Capitano comanda che sia inquisito co' flagelli, di che però egli scampa, dichiarando esser cittadin Romano.*

*FRatelli, e padri, ascoltate cio che hora vi dico a mia difesa: v. 1. vedi Fat. 7, 2.

2 (Et essi, vdendo che egli parlaua loro in lingua Ebrea, tanto più fecero silentio:) Poi disse,

3 Io certo sono *huomo Iudeo, nato in Tarso di Cilicia, & alleuato in questa città *a' piedi di Gamaliel, ammaestrato secondo l'isquisita maniera della Legge de' Padri, hauendo zelo a Dio, sicome voi tutti hauete hoggi: 3. Fat. 21, 39.

* c. essendo suo vditore, e discepolo assiduo: vedi Deut. 33, 3. Luc. 10, 39.

4 Che *ho perseguitata questa *via fin' alla morte; legando, & incarcerando huomini, e donne. 4. Fat. 8, 3. * c. dottrina, e religione.

5 Come anchora mi son testimoni il sommo sacerdote, e tutti gli antiani; da' quali etiandio hauendo riceuute lettere *a' fratelli, io andaua in Damasco, per menar legati in Ierusalem quegli anchora, che erano quiui, accioche fosser puniti. 5. c. alla Sinagoga de' Iudei.

6 *Hor' auuenne, che, mentre io era in camino, e m'auuicinaua a Damasco, in su'l mezodi, disubito vna gran luce mi folgorò d'intorno. 6. Fat. 9, 3. e 26, 12.

7 Et io caddi in terra, & vdi vna voce, che mi:

mi diceua, Saul, Saul, perche mi perse-
guiti?
8 Et io risposi, Chi sei, Signore? Et egli
mi disse, Io sono Iesu il Nazareo, ilquale
tu perseguiti.
9 Hor coloro, che erano meco, videro
ben la luce, e furono impauriti: ma *non
vdirono la voce di colui che parlaua me-
co.
10 Et io dissi, Signore, che debbo io fare?
E'l Signor mi disse, Leuati, e va in Da-
masco; e quiui ti sarà parlato di tutte le
cose che ti sono ordinate di fare.
11 Hor, non vedendo io nulla, per la *glo-
ria di quella luce, fui menato per la ma-
no da coloro che erano meco, e venni in
Damasco.
12 Et vn certo Anania, huomo pio secon-
do la Legge, alquale tutti i Iudei, che ha-
bitauano in Damasco, rendeuano buona
testimonianza;
13 Venne a me, e standomi appresso, disse,
Fratello Saul, ricouera la vista. Et in
quello stante io ricouerai la vista, e lo
riguardai.
14 Et egli *mi* disse, L'Iddio de' nostri pa-
dri t'ha preordinato da conoscer la sua
volontà, e *da vedere *il Giusto, e da v-
dir vna voce dalla sua bocca.
15 Percioche tu gli sarai appo tutti gli
huomini testimonio delle cose che tu
hai vedute, & vdite.
16 Et hora, che indugi? leuati, e sij battez-
zato, e lauato de' tuoi peccati, inuocan-
do il nome del Signore.
17 Hor' auuenne, che, quando io fui ri-
tornato in Ierusalem, orando nel Tem-
pio, mi venne vn ratto di mente:
18 E vidi esso *Signore*, che mi diceua, Af-
frettati, & esci prestamente di Ierusalem;
percioche essi non riceueranno la tua te-
stimonianza intorno a me.
19 Et io dissi, Signore, *essi sanno che io
incarceraua, e batteua per le raunanze
coloro che credono in te.
20 E, quando si spandeua il sangue di Ste-
fano tuo *martire, anche io *era pre-
sente, & acconsentiua alla sua vccisione,
e guardaua i vestimenti di coloro che
l'uccideuano.
21 Et egli mi disse, Vattene: percioche io
ti manderò lungi a' Gentili.
22 Hor' essi l'ascoltarono fin' a questa
parola: ma *poi* alzarono la lor voce, di-
cendo, Togli via di terra cotesto huo-
mo: percioche non conuiene ch'egli
viua.
23 E, come essi gridauano, e gittauano
via i *lor* vestimenti, e mandauano la pol-
uere in aria;
24 Il Capitano comandò che *Paolo* fosse
menato dentro alla Rocca, ordinando
che si facesse inquisition di lui *per fla-
gelli, per sapere per qual cagione grida-
uano così contro a lui.
25 Ma, come l'hebbero disteso *con le
corregge, Paolo disse al centurione, che
era iui presente, *Euui egli lecito di
flagellare *vn' huomo Romano, e non
condannato?
26 Il centurione, vdito *cio*, venne, e lo rap-
portò al Capitano, dicendo, Guarda cio
che tu farai: percioche quest' huomo è
Romano.
27 E'l Capitano venne a Paolo, e gli disse,
Dimmi, sei tu Romano? Et egli disse, Si
certo.
28 E'l Capitano rispose, Io ho acquistata
questa cittadinanza per gran somma *di
denari*. E Paolo disse, Ma io sono anche
nato *cittadin di Roma*.
29 Là onde subito si ritrassero da lui co-
loro che haueuano a far l'inquisitione di
lui; e'l Capitano hebbe anch'egli paura,
hauendo saputo ch'egli era Romano,
percioche egli l'haueua legato.
30 E'l giorno seguente, volendo saper di
certo cio, di che egli era accusato da' Iu-
dei, lo sciolse da' legami, e comandò che i
principali sacerdoti, e tutto'l lor conci-
storo, venissero: & egli, menato fuori
Paolo, lo presentò dauanti a loro.

CAP. XXIII.

Paolo, cominciando a render ragion di se nel concistoro, è percosso per ordine d'Anania; la cui maluagità egli trafigge, e minaccia: 6 poi mette i Farisei, & i Sadducei in dissensione per la risurrettion de' morti; onde da' Farisei è assoluto, e riscosso dal Capitano, e fortificato dal Signore in visione, 12 e scampato dall' insidie di certi Iudei congiurati, 23 e mandato saluamente in Cesarea al gouernator Felice.

E Paolo, affissati gli occhi nel concisto-
ro, disse, Fratelli, io ho fin' a questo
giorno *seruito a Dio con ogni buona
coscienza.
2 E'l sommo sacerdote Anania comandò
a coloro che erano presso di lui, di per-
cuoterlo in su la bocca.
3 All'hora Paolo gli disse, Iddio ti perco-
terà, *parete scialbata: che tu segga, per
giudicarmi secondo la Legge, e, trapas-
sando *la Legge, comandi che io sia
battuto!
4 E coloro, che erano quiui presenti, dis-
sero, Ingiurij tu il sommo sacerdote di
Dio?
5 E Paolo disse, Fratelli, *io non sape-
ua ch'egli fosse sommo sacerdote: per-
cioche egli è scritto, *Tu non dirai ma-
le del principe del tuo popolo.
6 Hor Paolo, sapendo che l'una parte di
loro era di Sadducei, e l'altra di Fari-
sei, sclamò nel concistoro, Fratelli, *io
son Fariseo, figliuolo di Fariseo: io son
giudicato *per la speranza, e per la ri-

Margin notes:

vedi Fat. (v. 9)

risplendo. (v. 11)

quindi, e da ... 9,8. ap- ... che Pao- ... vide Iesu, ... qualche ... o per ... soprana- ... come ... (v. 14)

vedi Fat. 3, ... (v. 17)

... vuol dire, ... quel subi- ... muta- ... gli toc- ... , da ... in cô- ... atione ... opera di ... in lui. (v. 18)

... questa pa- ... Greca si- ... testi- ... : & è ... riceuuta ... nella ... , da si- ... colo- ... che con le ... del- ... persone ... rendu- ... testimoniã- ... alla verità ... Dio. (v. 20)

* Fat. 7,58.

24. che era ... i Roma- ... vna spetie ... martorio.

... altri, da es- ... flagellato ... corregge.

* vedi Fat. 16, 37.

* Paolo era di Tarso, i cui cittadini haueuano la ragione della cittadinanza di Roma.

v. 1. altri, son conuersato dauanti a Dio.

3. c. hipocrito: vedi Matt. 23, 27.

* laqual comanda che nõ si punisca alcuno, che non sia prima vdito, e giudicato da tutto'l consiglio dirittamente, e non all' arbitrio d'un solo.

5. e veramente dalle storie nõ appare che costui fosse sommo sacerdote stabilito; ma più tosto che, essendo della linea sacerdotale, occupasse per audacia, e violẽza, la dignità del sommo sacerdotio, per le confusioni, che regnauano all'hora fra i Iudei.

* Eso. 22, 28.

6. Fat. 26, 5. Filip 3, 5. Hor Paolo, per vna diuina prudẽza, confonde la malignità, e l'ingiusto ꝓcedere de' suoi giudici; iquali, cõtrari di sentenze intorno al principal capo della dottrina, che era in quistione, si conueniuano pure insieme in condannar lui. Dunque, non per acquistarsi la gratia de' Farisei, ne per approuar tutti i capi della lor dottrina, dice che è Fariseo; ma solo, per far' apparire i loro odi, e malauoglienze interne; & i lor grauissimi errori, iquali nõ si studiauano di stirpare, come la verità dell'Euangelio. * c. per la certa speranza, che io ho, & insegno d'hauere, della gloriosa risurrettione, per Christo: vedi Fat. 24, 15.

ſurrettion de' morti.
7 E, come egli hebbe detto queſto, nac-
que briga tra i Fariſei,& i Sadducei: e la
moltitudine fu diuiſa.

8. Matt.22,23.
* c. non ſtimano che gli Angeli, e gli ſpiriti ſieno nature ſoſſiſtenti.

8 Percioche *i Sadducei dicono che non
v'è riſurrettione,ne *Angelo,ne ſpirito:
ma i Fariſei confeſſano e l'uno, e l'al-
tro.

9.c.i dottori, e maeſtri in iſcrittura.
* queſto dicono per cio, che Paolo haueua detto, Fat. 22, 7, 17, 18.
* vedi Fat.5, 39.

9 E ſi fece vn gridar grande: e, leuatiſi
*gli Scribi della parte de' Fariſei, con-
tendeuano, dicendo, Noi non trouiamo
male alcuno in queſt' huomo: che ſe
*vno ſpirito, o vn' Angelo,ha parlato a
lui, *non combattiamo con Dio.
10 Hor,fattaſi gran briga,il Capitano,te-
mendo che Paolo non foſſe da loro meſ-
ſo a pezzi, comandò a' ſoldati che ſcen-
deſſero giù, e lo rapiſſero del mezo di
loro,e lo menaſſero nella rocca.

11. c.in viſione.

11 E la notte ſeguente, il Signore *ſi pre-
ſentò a lui, e *gli* diſſe, Paolo, ſtà di buon
cuore: percioche, ſicome tu hai renduta
teſtimonianza di me in Ieruſalem, così
conuienlati rendere anchora a Roma.
12 Poi,come fu giorno,certi Iudei fecero
raunata, e ſotto eſecratione ſi votarono,
dicendo di non mangiare, ne bere, fin
che non haueſſero vcciſo Paolo.
13 E coloro, che haueuano fatta queſta
congiura, erano più di quaranta:
14 Iquali,venuti a' principali ſacerdoti, &
agli antiani, diſſero, Noi ci ſiamo ſotto
eſecratione votati di non aſſaggiare coſa
alcuna, fin che non habbiamo vcciſo
Paolo.
15 Hora dunque voi, inſieme col conci-
ſtoro, fate aſſapere al Capitano che do-
mane ve'l meni, come ſe haueſte più ap-
pieno ad eſaminare il fatto ſuo: e noi,
innanzi ch'egli giunga, ſiamo preſti ad
vcciderlo.
16 Ma il figliuolo della ſorella di Paolo,
vdite queſte inſidie,venne,& entrato nel-
la rocca, ne fece rapporto a Paolo.
17 E Paolo, chiamato a ſe vno de' centu-
rioni, diſſe, Mena queſto giouane al Ca-
pitano: percioche egli ha alcuna coſa da
rapportargli.
18 Egli adunque, preſolo,lo menò al Ca-
pitano, e diſſe, Paolo, che è prigione,
m'ha chiamato, e m'ha pregato che io ti
meni queſto giouane, ilquale ha alcuna
coſa da dirti.
19 E'l Capitano, preſolo per la mano, e
ritrattoſi in diſparte, *gli* domandò, Che
coſa hai da rapportarmi?
20 Et egli diſſe, I Iudei ſi ſon conuenuti
inſieme di pregarti che domane tu me-
ni Paolo nel conciſtoro, come ſe haueſ-
ſero da informarſi più appieno di qual-
che coſa del fatto ſuo.

21. o,non acconſentir loro.

21 Tu adunque *non preſtar loro fede:
percioche più di quaranta huomini di
loro l'inſidiano, iquali ſi ſono ſotto eſe-
cratione votati di non mangiare, ne be-
re,fin che non l'habbiano vcciſo:& hora
ſono preſti, aſpettando *che tu lo pro-
metti loro.

* o, cio che tu riſponderai loro.

22 Il Capitano adunque licentiò il gio-
uane, ordinandogli che non diuulgaſſe
ad alcuno che gli haueſſe fatte aſſaper
queſte coſe.
23 Poi,chiamati due de' centurioni, diſ-
ſe *loro*,Mettete in ordine dugento ſolda-
ti,accioche vadano fin' in Ceſarea, inſie-
me con ſettanta caualieri,e dugento ſer-
genti,dalla terza hora della notte.
24 *Diſſe loro anchora* che haueſſero delle
caualcature preſte, accioche, fattoui
montar ſu Paolo, lo conduceſſero ſalua-
mente al gouernator Felice.
25 Alquale egli ſcriſſe vna lettera dell'
infraſcritto tenore.
26 Claudio Liſia, all' eccellentiſſimo Fe-
lice,ſalute:
27 Queſt' huomo,preſo da' Iudei,eſſendo
per eſſer da loro vcciſo, io, ſopragiunto
co' ſoldati, l'ho riſcoſſo, hauendo inteſo
ch'egli era Romano.
28 E, volendo ſaper la cagione, per la-
quale l'accuſauano, l'ho menato nel lor
conciſtoro:
29 Et ho trouato ch'egli era accuſato in-
torno alle quiſtioni della lor Legge, e
che non era colpeuole d'alcuna coſa de-
gna di morte,ne di prigione.
30 Hor' eſſendomi ſtate ſignificate l'in-
ſidie, che ſarebbero da' Iudei poſte a
queſt' huomo, di preſente l'ho mandato
a te, ordinando etiandio a' *ſuoi* accuſato-
ri di dire dauanti a te le coſe che hanno
contra lui. Stà ſano.
31 I ſoldati adunque, ſecondo che era
loro ſtato ordinato, preſo con loro Pao-
lo, lo conduſſero di notte in Antipatri-
da.
32 E'l giorno ſeguente, laſciati i caualie-
ri, per andar con lui, ritornarono alla
rocca.
33 E quelli, giunti in Ceſarea, e renduta
la lettera al Gouernatore, gli preſenta-
rono anchora Paolo.
34 E'l Gouernatore, lette *le lettere*, e do-
mandato *a Paolo* di qual prouincia egli
era;& inteſo ch'egli era di Cilicia;
35 Gli diſſe, Io t'udirò appieno, quando
i tuoi accuſatori ſaranno anch'eſſi pre-
ſenti: e comandò che foſſe guardato nel
palazzo d'Herode.

CAP. XXIIII.

Paolo, accuſato da' Iudei dauanti a Felice, 10 *ſi purga de' misfatti appoſtigli;* 23 *là onde Felice prolunga di dar ſentenza;* 25 *e, diſiderando d'udir Paolo, è da lui trafitto ne' ſuoi vitij, e ſcelleratezze; e ſpauentato del giudicio di Dio:* 28 *poi, partendo dal ſuo vfficio, lo laſcia in prigione.*

HOr, cinque giorni appreſſo, il ſom-
mo ſacerdote Anania diſceſe, inſieme
con gli antiani, e con vn certo Tertullo
oratore: e comparuero dauanti al Go-
uern

uernatore contra Paolo:

2 Ilquale essendo chiamato, Tertullo cominciò ad accusarlo; dicendo,

3 Godendo per te di molta pace, & essendo *molti buoni ordini fatti da te a questa natione, per la tua prouedenza, noi in tutto, e per tutto *lo* riconosciamo con ogni ringratiamento, eccellentissimo Felice.

4 Hor' accioche io non ti dia più lungamente impaccio, io ti prego che, secondo la tua equità, tu ci ascolti *parlando* in breue.

5 Conciò sia cosa che habbiamo trouato questo huomo *essere* vna peste, e commuouere seditione fra tutti i Iudei, che *sono* per lo mondo, & *essere* il capo della setta de' *Nazarei.

6 Ilquale anchora ha tentato di *profanare il Tempio; onde noi, presolo, lo voleuamo giudicar *secondo la nostra Legge:

7 Ma il Capitano Lisia, sopragiunto, con grande sforzo ce l'ha tratto delle mani, e l'ha mandato a te:

8 Comandando che gli accusatori di esso venissero a te: da *lui potrai tu stesso, fattane esaminatione, saper *la verità* di tutte le cose, dellequali noi l'accusiamo.

9 Et i Iudei acconsentirono anch'essi, dicendo queste cose star così.

10 E Paolo, hauendogli il Gouernatore fatto cenno che parlasse, rispose, Sapendo che tu già *da molti anni sei stato rettor di questa natione, più animosamente parlo a mia difesa:

11 Potendo tu sapere che *non vi sono più di dodici giorni, che io salì in Ierusalem per adorare.

12 Et anche non m'hanno essi trouato nel Tempio disputando con alcuno; ne facendo raunata di popolo nelle sinagoghe, ne per la città.

13 E non possono prouar le cose, dellequali hora m'accusano.

14 Ben ti confesso questo io, che, secondo *la via, laquale essi chiamano setta, così seruo all' Iddio de' Padri, credendo a tutte le cose, che sono scritte nella Legge, e ne' Profeti.

15 *Hauendo speranza in Dio, che la risurrettion de' morti, così giusti, come ingiusti, laquale aspettano anch'essi, auerrà.

16 Et intanto, io adopero me stesso in hauer del continuo la coscienza senza offesa dauanti a Dio, e dauanti agli huomini.

17 Hor, dopo molti anni, io son venuto *per far limosine, & offerte alla mia natione.

18 *Lequali facendo, m'hanno trouato purificato nel Tempio, senza turba, e senza tumulto:

19 E *questi sono stati* alcuni Iudei, *venuti* dell' Asia, iquali conueniua che comparissero dauanti a te, e *mi* accusassero, se haueuano cosa alcuna contra me.

20 Ouero, dicano questi stessi, se hanno trouato alcun misfatto in me, quando io mi son presentato dauanti al concistoro.

21 Senon che *m'accusino* di cio solo, che io sclamai stando fra loro, *Io son giudicato hoggi da voi intorno alla risurrettion de' morti. 21. Fat. 23, 6.

22 Hor Felice, vdite queste cose, *gli prolungò, dicendo, Dopo che io sarò più appieno informato di questa via, quando il Capitano Lisia sarà sceso, io darò sentenza intorno a' fatti vostri. 22. c. differì a giudicar del fatto loro.

23 Ordinò etiandio al centurione che Paolo fosse guardato, ma che fosse *allargato, e che non si diuietasse ad alcuno de' suoi di seruirlo, o di venire a lui. 23. non serrato in istretta prigione.

24 Hor' alcuni giorni appresso, Felice, venuto con Drusilla, sua moglie, laquale era Iudea, mandò a chiamar Paolo, e l'ascoltò intorno alla fede in Christo Iesu.

25 E, ragionando egli *della giustitia, e della temperanza, e del giudicio a venire, Felice, impaurito, rispose, Al presente vattene: ma, presa opportunità, io ti manderò a chiamare. 25. cominciò da questo suggetto, per ferir la coscienza di Felice, contaminato di vitij contrarij a queste virtù.

26 Sperando insieme anchora che gli sarebber dati denari da Paolo, accioche lo liberasse: per laqual cosa anchora, mandandolo spesso a chiamare, ragionaua con lui.

27 Hor, compiuti due anni, Felice hebbe per successore Porcio Festo: e Felice, volendo far cosa grata a' Iudei, lasciò Paolo prigione.

CAP. XXV.

Festo, entrato nel suo gouernamento, è pregato da' Iudei di far venire Paolo in Ierusalem, ilche egli disdice loro, 6 & in Cesarea ode l'accuse de' Iudei, e le difese di Paolo, ilquale appella a Cesare, per non esser messo nelle mani de' Iudei: 13 il rè Agrippa viene in Cesarea, e Festo gli dichiara tutto'l fatto di Paolo, 22 & egli, disiderando d'udirlo, viene all' vdienza con tutto'l suo seguito, e Paolo gli è menato dauanti.

FEsto adunque, entrato nella prouincia, tre giorni appresso salì di Cesarea in Ierusalem.

2 E'l sommo sacerdote, & i principali de' Iudei, comparuero dinanzi a lui, contro a Paolo, e lo pregauano;

3 Chiedendo vna gratia contra lui, *cioè*, ch'egli lo facesse venire in Ierusalem; ponendo insidie, per vcciderlo per lo camino.

4 Ma Festo rispose, che Paolo era guardato in Cesarea: e che egli tosto v'andrebbe.

5 Quegli adunque di voi, disse egli, che possono, scendano meco; e, se v'è in quest' huomo alcun misfatto, accusinlo.

6 E, dimorato appresso di loro non più d'otto, o di dieci giorni, discese in Cesarea: e'l giorno seguente, postosi a sedere in su'l tribunale, comandò che Paolo *gli* fosse menato *dauanti.*

7 E, come egli fu giunto, i Iudei, che erano discesi di Ierusalem, gli furono d'intorno, recando contro a Paolo molte, e graui accuse, lequali non poteuano prouare.

8 Dicendo lui a sua difesa, Io non ho peccato ne contra la Legge de' Iudei, ne contra'l Tempio, ne contra Cesare.

9.o, acquistar la gratia de' Iudei.

9 Ma Festo, volendo *far cosa grata a' Iudei, rispose a Paolo, e disse, Vuoi salire in Ierusalem, & iui esser giudicato dauanti a me intorno a queste cose?

10 Ma Paolo disse, Io sto dauanti al tribunal di Cesare, oue mi conuiene esser giudicato: io non ho fatto torto alcuno a' Iudei, sicome anchora tu sai molto bene.

11 Percioche, se pur' ho misfatto, o commesso cosa alcuna degna di morte, non ricuso di morire: ma, se non è nulla di quelle cose, dellequali costoro m'accusano, niuno puo di gratia darmi lor nelle mani: io appello a Cesare.

12 All'hora Festo, tenuto parlamento col consiglio, rispose, Tu hai appellato a Cesare? a Cesare andrai.

13. figliuolo d'Herode Agrippa, delquale Fat. 12.
* che era sorella carnale di questo Agrippa, colquale vsaua famigliarmente, cõ fama di scellerata dishonestà.

13 E, passati alquanti giorni, il rè *Agrippa, e *Bernice, arriuarono in Cesarea, per salutar Festo.

14 E, dopo che furono dimorati quiui molti giorni, Festo raccontò al rè l'affare di Paolo, dicendo, Vn certo huomo è stato lasciato prigione da Felice.

15 Per loquale, essendo io in Ierusalem, comparuero *dauanti a me* i principali sacerdoti, e gli antiani de' Iudei, chiedendo sentenza di condannatione contra lui.

16 A'quali io risposi che non è l'usanza de' Romani di dar di gratia alcuno ad esser fatto morire, prima che l'accusato nõ habbia gli accusatori in faccia, e non habbia riceuuto luogo di difendersi dell' accusa.

17 Essendo eglino adunque venuti qua insieme, io, senza porre alcuno indugio, il giorno seguente, postomi a sedere in su'l tribunale, comandai che quell' huomo *mi* fosse menato *dauanti:*

18 Per loquale compariti gli accusatori, non proposero alcuna accusa delle cose, che io suspicaua.

19 Ma haueuano contra lui certe quistioni intorno alla lor superstitione, & intorno ad vn certo Iesu morto, ilquale Paolo diceua viuere.

20 Hor, stando io in dubbio intorno all' inquisition di questo fatto, *gli* dissi se voleua andare in Ierusalem, e quiui esser giudicato intorno a queste cose.

21 Ma, hauendo Paolo appellato, accioche fosse riserbato al giudicio *d'Augusto, io comandai che fosse guardato, fin che io lo mandassi a Cesare.

21.c. dell'imperador Romano, iquali si chiamauano tutti Cesari, & Augusti, del nome de' due primi.

22 All'hora Agrippa disse a Festo, Vorrei anch'io vdir cotesto huomo. Et egli disse, Domane l'udirai.

23 Il giorno seguente adunque, venuti Agrippa, e Bernice, con molta pompa, & entrati nella sala dell' vdienza, co' capitani, e co' principali della città, fu per comandamento di Festo menato *quiui* Paolo.

24 E Festo disse, Rè Agrippa, e voi tutti, che siete qui presenti con essonoi, voi vedete costui, delquale tutta la moltitudine de' Iudei s'è richiamata a me, & in Ierusalem, e qui, gridando che non conuiene ch'egli viua più.

25 Ma, hauendo compreso ch'egli non ha fatto cosa alcuna degna di morte; & anche, hauendo egli stesso appellato ad Augusto, io son diliberato di mandargliele.

26 E, per cio che non ho nulla di certo da scriuerne al Signore, ve l'ho menato dauanti, e principalmente a te, o rè Agrippa, accioche, fattane l'inquisitione, io habbia che scriuere.

27 Percioche non mi par ragioneuole di mandare vn prigione, e non significar l'accuse *fatte* contra lui.

CAP. XXVI.

Paolo mantiene la sua innocenza dauanti al rè Agrippa, dimostrando come di zelante, & irriprensibil Iudeo, 9 e d'aspro persecutor della Chiesa, Iddio l'haueua chiamato miracolosamente, & ordinato annuntiator dell' Euangelio a' Iudei, e Gentili, 19 ilquale vfficio egli haueua fedelmente esseguito: 24 schernito da Festo, gli risponde modestamente; 27 e, riuoltosi ad Agrippa, lo commuoue alquanto: 31 e la sua innocenza è chiaramente riconosciuta da tutti.

v. 1. come richiedendo attentione, e silentio.

ET Agrippa disse a Paolo, E' ti si permette di parlar per te medesimo. All' hora Paolo, *distesa la mano, parlò a sua difesa *in questa maniera:*

2.c. hauendo te per giudice, che sei ammaestrato nella dottrina della Legge, e della Scrittura santa: onde non isdegnerai questa mia causa, come causa di nulla, sicome fanno gl'ignoranti: & anche da quel fondamento potrò prouare la mia dottrina.

2 Rè Agrippa, *io mi reputo beato di douer' hoggi render ragione dauanti a te di tutte le cose, dellequali sono accusato da' Iudei.

3 Massimamente, sapendo che tu hai conoscenza di tutti i riti, e quistioni, che sono appo i Iudei: per cio ti prego che m'ascolti patientemente.

4 Quale adunque sia stata, fin dal principio, fra la mia natione, in Ierusalem, la vita, laquale io ho menata fin dalla mia giouanezza, tutti i Iudei lo sanno.

5. c. come è riputata da' Iuder.
* Fat. 23, 6.

5 Conciò sia cosa che da lungo tempo addietro mi conoscano, *e sappiano*, (se vogliono renderne testimonianza,) che, secondo *la più isquisita setta della nostra religione, *son viuuto Fariseo.

6 Et hora, sto a giudicio per la speran-

za *della promessa fatta da Dio a' Pa-
dri:
7 Allaquale pure le nostre dodici tribu,
* seruendo del continuo a Dio, giorno,
e notte, sperano di peruenire: per essa
speranza sono io, o rè Agrippa, accusa-
to da' Iudei.
8 Che? *è egli appo voi giudicato incre-
dibile che Iddio susciti i morti?
9 Dunque, quanto è a me, ben mi era di-
liberato, che conueniua far molte cose
contra'l nome di Iesu il Nazareo.
10 Ilche etiandio feci in Ierusalem: &,
hauendone riceuuta la podestà da' prin-
cipali sacerdoti, *io serrai nelle prigio-
ni molti de' santi; e, quando erano fatti
morire, io *vi diedi la mia voce.
11 E spesse volte, per tutte le raunanze,
con pene gli costrinsi a bestemmiare: &
infuriato oltre a modo contra loro, gli
perseguitai fin nelle città forestiere.
12 Intorno allequali cose *occupato*, *co-
me io andaua etiandio in Damasco, con
la podestà, e commessione *riceuuta* da'
principali sacerdoti;
13 Di mezo giorno, vidi per lo camino,
o rè, vna luce, maggiore dello splendor
del sole, laquale lampeggiò intorno a
me, & a coloro che faceuano il viaggio
meco.
14 Et, essendo noi tutti caduti in terra,
io vdì vna voce, che mi parlaua, e dice-
ua in lingua Ebrea, Saul, Saul, perche
mi perseguiti? duro t'è di ricalcitrar
contra gli stimoli.
15 Et io dissi, Chi sei, Signore? Et egli
disse, Io sono Iesu, ilquale tu persegui-
ti.
16 Ma pure, leuati, e stà in piedi: per-
cioche per questo ti sono apparito, per
ordinarti ministro, e testimonio delle
cose, lequali hai vedute; e di quelle an-
chora, per lequali t'apparirò:
17 Riscotendoti dal *popolo, e da' Gen-
tili, a'quali hora ti mando;
18 Per aprir loro gli occhi, e conuertir-
gli dalle tenebre alla luce, e dalla pode-
stà di Satana a Dio; accioche riceuano
rimession de' peccati, e *sorte fra i san-
tificati, per la fede in me.
19 Là onde, o rè Agrippa, io non sono
stato ribello alla celeste apparitione.
20 Anzi, prima a que' *che sono* in Dama-
sco, poi in Ierusalem, poi per tutto'l
paese della Iudea, & anche a' Gentili,
ho annuntiato che si rauueggano, e si
conuertano a Dio, facendo *degne ope-
re di penitenza.
21 Per queste cose, i Iudei, *presomi nel
Tempio, tentarono d'uccidermi.
22 Ma, per l'aiuto di Dio, son durato fin'
a questo giorno, testificando a piccoli,
& a grandi, e non dicendo nulla, fuor
di quelle cose che i profeti, e Moise,
hanno dette douere auuenire.
23 *Cioè*, che il Christo haueua a sofferire,
e che egli, *che è* *il primo della risurret-
tion de' morti, annuntierebbe *la luce
al *popolo, & a' Gentili.
24 Hor, mentre *Paolo* diceua queste cose
a sua difesa, Festo disse ad alta voce, Pao-
lo, tu farnetichi: le molte lettere ti met-
tono fuor del senno.
25 Ma egli disse, Io non farnetico, eccel-
lentissimo Festo: anzi, ragiono parole
di verità, e di buon senno.
26 Percioche *il rè, alquale anchora par-
lo francamente, sa bene queste cose: im-
peroche io non penso che alcuna di que-
ste cose gli sia occulta: conciò sia cosa
che questo non si sia fatto in vn canto-
ne.
27 Credi, o rè Agrippa, a' profeti? io so
che tu *credi.
28 Et Agrippa disse a Paolo, Per poco che
tu mi persuadi di diuenir Christiano.
29 E Paolo disse, Piacesse a Dio che e per
poco, e per assai, non solamente tu; ma
anchora tutti coloro, che hoggi m'odo-
no, diuenissero tali qual sono io, da que-
sti legami in fuori.
30 E dopo ch'egli hebbe dette queste
cose, si leuò il rè, e'l Gouernatore, e
Bernice, e coloro che sedeuano con es-
soloro.
31 E, ritrattisi in disparte, parlauano gli
vni agli altri, dicendo, Quest' huomo
non ha fatto nulla, che meriti morte, o
legami.
32 Et Agrippa disse a Festo, Quest' huo-
mo poteua esser liberato, se non hauesse
appellato a Cesare.

23. c. il capo della Chiesa, laquale egli, risuscitato imprima, susciterà tutta a gloria per la virtù della sua risurrettione: vedi 1. Cor. 15, 20. Col. 1, 18. Apoc. 1, 5.
* c. la dottrina dell' Euangelio, che contiene in se la luce salutare della gratia di Dio, della vita, e della gloria eterna.
* c. de' Iudei.
26. vuol dire, Agrippa, che è di religion Iudaica, & è sempre dimorato in Iudea, sa le cose che sono auuenute publicamente intorno a Christo: e sa parimēte che i profeti haueuano predetto quelle douere auuenire.
27. c. presti assentimento alla verità della parola di Dio contenuta nella Scrittura.

CAP. XXVII.

*Paolo è mandato prigione a Roma per mare:
9 predice i pericoli, e danni di quella na-
uigatione, ma non è creduto: onde, dopo mol-
ti trauagli, e tempeste, doue è confortato da
Dio, e conforta gli altri nauiganti, la naue
rompe ad vna secca, ma tutte le persone
scampano.*

HOr, come egli fu determinato che
noi naugheremmo in Italia, Paolo,
e certi altri prigioni, furono consegnati
ad vn centurione, *chiamato* per nome
Giulio, della schiera Augusta.
2 E, montati sopra vna naue Adrametti-
na, douendo nauigar lungo i luoghi dell'
Asia, ci partimmo, hauendo con esso-
noi *Aristarco Macedone Tessalonice-
se. 2. Fat. 19, 29. e 20, 4. Col 4, 10.
3 E'l *giorno* seguente arriuammo a Sidon:
e Giulio, ilquale trattaua humanamen-
te Paolo, gli permise d'andare a' suoi a-
mici, per esser gouernato.
4 Poi, partitici quindi, nauigammo sotto
Cipri: percioche i venti erano contra-
ri.
5 E, trapassato il mare, che è lungo la Ci-
licia, e la Panfilia, arriuammo a Mira di
Licia.
6 E'l centurione, trouata quiui vna naue

Alessandrina, che nauigaua in Italia, vi ci fece montar su.

7 E nauigando per molti giorni lentamente, & appena peruenuti dirincontro a Gnido, diuietandoci il vento, nauigammo sotto Creti, dirincontro a Salmona.

8 Laquale hauendo a gran fatica costeggiata, venimmo in vn certo luogo, detto Belli porti, vicin delquale era la città Lasea.

9 Hor, scorso molto tempo, & essendo già la nauigatione pericolosa; conciò fosse cosa che anche *il digiuno fosse già passato, Paolo confortaua que' *della naue*:

9. c. de' Iudei: ilqual digiuno era ordinato nel decimo giorno del settimo mese, che era la Iuna di Settembre: vedi Leu. 23,27.

10 Dicendo loro, Huomini, io veggo che la nauigatione sarà con ingiuria, e molto danno, non solo del carico, e della naue; ma anche delle nostre proprie persone.

11 Ma il centurione prestaua più fede al gouernator della naue, & al nocchiero, che alle cose dette da Paolo.

12 E, perche il porto non era ben posto da vernare, i più furono di parere di partirsi quindi, per vernare in Fenice, porto di Creti, che riguarda verso'l vento Libeccio, e Maestro; se pure in alcun modo poteuano arriuarui.

13 E, messosi a soffiar l'Austro, pensando esser venuti a capo del lor proponimento, leuate *l'ancore*, costeggiauano Creti più da presso.

14 Ma, poco stante, presso di Creti s'auuentò vn vento turbinoso, chiamato Euroclidone.

15 Et essendo la naue portata via, e non potendo reggere al vento, noi, lasciatala in abbandono, erauamo trasportati.

16 E, scorsi sotto vna isoletta, chiamata Clauda, appena potemmo hauere in nostro potere il paliscalmo:

17 Ilquale hauendo pure tratto sopra *la naue*, i *marinari* vsauano de' ripari, cingendo la naue disotto: e, temendo di percuotere nella secca, calate le vele, erano così trasportati.

18 Et essendo noi fieramente trauagliati dalla tempesta, il giorno seguente gittarono *il carico in mare*.

19 E'l terzo giorno con le nostre proprie mani, gittammo *in mare* gli arredi della naue.

20 E non apparendo ne sole, ne stelle, già per molti giorni; e soprastando non picciola tempesta, hormai era tolta ogni speranza di scampare.

21 Hor' essendo già stati lungamente senza mangiare, all'hora Paolo, presentatosi in mezo di loro, disse, Huomini, ben conueniua credermi, e non partir di Creti, e guadagnar questa ingiuria, e questa perdita.

22 Ma pure, al presente vi conforto a star di buon cuore: percioche non vi sarà perdita della vita d'alcun di voi, ma sol della naue.

23 Percioche vn' Angelo dell' Iddio, di cui sono, & alquale seruo, s'è presentato a me questa notte;

24 Dicendo, Paolo, non temere: e' ti conuiene comparir dauanti a Cesare: & ecco, Iddio t'ha donati tutti coloro che nauigano teco.

25 Per cio, o huomini, state di buon cuore: percioche io credo a Dio, che così auuerrà, come m'è stato detto.

26 Hor *ci bisogna percuotere in vna isola.

26. c. non lo possiamo schifare.

27 Venuta adunque la quartadecima notte, essendo noi sospinti qua e là nel *mare* Adriatico, in su la meza notte, i marinari pensauano che s'appressasse loro qualche paese.

28 E, calato lo scandaglio, trouarono venti braccia: e, dilungatisi alquanto, e scandagliato dinuouo, trouarono quindici braccia.

29 E, temendo di percuotere in luoghi scogliosi, gittate dalla poppa quattro anchore, disiderauano che si facesse giorno.

30 Hor, cercando i marinari di fuggir dalla naue, & hauendo calato il paliscalmo in mare, sotto spetie di voler distender l'ancore dalla proda;

31 Paolo disse al centurione, & a' soldati, *Se costoro non restano nella naue, voi non potete scampare.

31. percioche Iddio, che haueua promessa la salute, voleua etiandio nô esser tentato con lasciare i mezi, e rimedi legittimi.

32 All'hora i soldati tagliarono le funi del paliscalmo, e lo lasciarono cadere.

33 E, mentre si faceua giorno, Paolo confortaua tutti a prender cibo; dicendo, Hoggi è il quartodecimo giorno, che dimorate *digiuni, aspettando, senza prender nulla.

33. c. senza far niun pasto ordinario.

34 Per cio, io v'esorto di prender cibo: percioche *questo fa alla vostra salute: imperoche d'alcun di voi *non caderà pur vn' capello dal capo.

34. c. Iddio vi saluerà senza fallo di questo pericolo di mare: ma conuiene cha non vi lasciate perir di fame, allaquale potete prouedere: & anche s'adoperiate in questo trauaglio, ilche così languidi come siete, non potete fare.

* parlar prouerbiale, come 1. rè 1,52. Matt. 10,30. Luc. 21, 18.

35 E, dette queste cose, e preso del pane, rendè gratie a Dio in presenza di tutti: poi, rottolo, cominciò a mangiare.

36 E tutti, diuenuti di buon' animo, presero anch'essi cibo.

37 Hor noi erauamo in su la naue fra tutti dugensettantasei persone.

38 E quando furono satiati di cibo, alleuiarono la naue, gittando la vittuaglia in mare.

39 E quando fu giorno, non riconosceuano il paese, ma auuisarono vn certo seno, che haueua lito, nelquale presero consiglio di spignere, se poteuano, la naue.

40 Tratte adunque in su l'ancore, si commisero tutti al mare, sciolti etiandio i legami del timone; &, alzata la vela maestra al *vento* che soffiaua, traeuano al lito.

41 Ma,

41 Ma, *incorsi in vna piaggia, che haue-
ua il mare da amendue i lati, vi percos-
sero la naue: e la proda, ficcatasi *in quella*,
dimoraua immobile; ma la poppa si
sdruciua per lo sforzo dell' onde.
42 Hor' il parer de' soldati era d'uccide-
re i prigioni, acciochе niuno, notando,
non se ne fuggisse.
43 Ma il centurione, volendo saluar Pao-
lo, gli stolse da quel consiglio, e coman-
dò che coloro che poteuano notare, si
gittassero i primi, e scampassero in terra.
44 E gli altri, chi sopra tauole, chi sopra
alcuni *pezzi* della naue: e così auuenne
che tutti si saluarono in terra.

...Cor. 11. — 16. c. non lo possiamo schifare.

CAP. XXVIII.

Paolo, giunto a Malta, è morso da vna vipera, dellaquale però non riceue alcun nocimento: 7 sana per miracolo vn' huomo principale, e molti altri: 12 poi, seguendo il viaggio, arriua a Roma, oue è consolato per lo scontro de' fratelli, 17 e dichiara a' Iudei la cagion della sua venuta, 23 & annuntia loro l'Euangelio, alquale alcuni credono, altri no: onde son da lui ridarguiti, & egli continua di predicare ad altri due anni intieri.

E Dopo che furono scampati, all'hora
conobbero che quell' isola si chiama-
ua Malta.
2 Et i Barbari vsarono inuerso noi non
vulgare humanità: percioche, acceso vn
gran fuoco, ci accolsero tutti, per la so-
prastante pioggia, e per lo freddo.
3 Et hauendo Paolo ammassata vna quã-
tità di sermenti, e postala in su'l fuoco,
vna vipera vscita fuori per lo caldo, gli
s'auuentò alla mano.
4 Et i Barbari, come videro la bestia che
gli pẽdeua dalla mano, diceuano gli vni
agli altri, Quest' huomo del tutto è mi-
cidiale: conciò sia cosa che, essendo egli
scampato dal mare, pur *la vendetta non
lo lasci viuere.
5 Ma Paolo, scossa la bestia nel fuoco,
*non ne sofferse male alcuno.
6 Hor' essi aspettauano che egli enfiereb-
be, e caderebbe di subito morto: ma, poi
c'hebbero lungamente aspettato, & heb-
ber veduto che non gliene auueniua al-
cuno inconueniente, mutato *parere*, di-
ceuano lui essere vn dio.
7 Hor' intorno a quel luogo, haueua del-
le possessioni il principale dell' isola,
chiamato per nome Publio; ilquale, ac-
coltici, ci albergò tre giorni amiche-
uolmente.
8 Hor' il padre di Publio giaceua in let-
to, tenuto di febbri, e di disenteria: e
Paolo, entrato da lui, hauendo orato, &
*impostegli le mani, lo guarì.
9 Essendo adunque questo auuenuto, an-
chora gli altri, che haueuano delle in-
fermità nell' isola, veniuano, & erano sa-
nati.

4. c. di Dio.

...Luc. 10, 19.

...segno ester-no, vsato in que' primi tẽ-pi, da confer-mare, e sug-gellar l'effetto delle preghie-re in coloro, a' quali le ma-ni erano im-poste: vedi Fat. 6,6. e 8,17.

10 Iquali anchora ci fecero grandi ho-
nori, e quando ci partimmo, ci forniro-
no delle cose necessarie.
11 E tre mesi appresso, noi ci partimmo
sopra vna naue Alessandrina, che haueua
per insegna Castore, e Polluce, laquale
era vernata nell' isola.
12 Et, arriuati a *Siracusa, vi dimoram-
mo tre giorni.
13 E quindi, aggirandoci, giungemmo a
Reggio: e'l giorno appresso leuatosi
l'Austro, venimmo a Pozzuolo il secon-
do giorno.
14 Oue trouati de' fratelli, fummo pre-
gati di dimorar' appo loro sette giorni:
e così ci mettemmo in camino verso
Roma.
15 Et i fratelli di là, hauendo vdite le no-
uelle di noi, ci vennero incontro fin' al
Foro Appio, & alle Tre tauerne: iquali
come Paolo hebbe veduti, *rendè gratie
a Dio, e prese animo.
16 Hor, come fummo giunti a Roma, il
centurione mise i prigioni in man del
*Capitano generale: ma a Paolo fu con-
ceduto d'habitar da se, col soldato che
lo guardaua.
17 E tre giorni appresso, Paolo chiamò
insieme i principali de' Iudei: e, quando
furono venuti, egli disse loro, Fratelli,
quantunque io non habbia fatta cosa
alcuna contra'l popolo, ne contra i riti
de' padri, pur sono stato da Ierusalem da-
to legato in man de' Romani:
18 Iquali, esaminatomi, voleuano liberar-
mi: percioche non era in me colpa alcu-
na capitale.
19 Ma, contradicendoui i Iudei, io fui
costretto d'appellare a Cesare: non già
che io habbia da accusar la mia natione
d'alcuna cosa.
20 Per questa cagione adunque v'ho io
chiamati, per vederui, e per parlarui:
percioche *per la speranza d'Israel *so-
no circondato di questa catena.
21 Ma essi gli dissero, Noi non habbia-
mo riceuute lettere di Iudea intorno a
te: ne anche è venuto alcuno de' fratelli,
che habbia rapportato, o detto alcun
mal di te.
22 Ben richiediamo intender da te cio
che tu senti: percioche, quanto è a cote-
sta setta, ci è noto, che per tutto è contra-
detta;
23 Et hauendogli posto vn giorno, ven-
nero a lui nell' albergo in gran numero:
& egli sponeua loro, e testificaua *il re-
gno di Dio, inducendogli a credere le
cose *che sono* di Iesu, dalla Legge di Moi-
se, e da' profeti, dalla mattina alla se-
ra.
24 Et alcuni credeuano alle cose *da lui*
dette, ma gli altri non credeuano.
25 Et essendo in discordia gli vni con
gli altri, si dipartirono, hauendo Paolo
detta *questa* vna parola, Bene parlò lo
Spirito

12. città di Sicilia.

15. vedi Rom. 1,10.

16. detto da' Latini prefetto del Pretorio, o palazzo.

20. Fat. 26, 6, 7.

* così soleuano appo i Romani i prigioni, che non erano incarcerati, hauere vna catenella al braccio destro, il cui capo teneua il soldato guardiano con la man sinistra: vedi Efes. 6, 20. 2. Tim. 1, 16.

23. c. l'auuenimento, e la dottrina del regno spirituale di Christo.

Spirito santo a' nostri padri per lo pro-
feta Isaia:
Ef.If.6,9. 26 Dicendo, *Va a questo popolo, e di-
gli, Voi pure vdirete, ma non intendere-
te; voi pur riguarderete, ma non vedrete.
27 Percioche il cuor di questo popolo è
ingrassato, & odono grauemente con
gli orecchi, & hanno chiusi gli occhi:
che tal'hora non veggano con gli oc-
chi, e non odano con gli orecchi, e non
intendano col cuore, e non si conuerta-
no, & io gli sani.
28 Sappiate adunque che a' Gentili è man-
data questa salute di Dio, iquali anchora
l'ascolteranno.
29 E quando egli hebbe dette queste co-
se, i Iudei se n'andarono, hauendo gran
quistione fra loro stessi.
30 E Paolo dimorò due anni intieri in v-
na sua casa tolta a fitto, & accoglieua
tutti coloro che veniuano a lui:
31 Predicando il regno di Dio, & inse-
gnando le cose *che sono* di Iesu Christo,
con ogni franchezza, senza diuieto.

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' ROMANI.

S. Paolo, in questa eccellentissima epistola, dopo hauer proposta la sua vocatione, e'l sommario dell' Euangelio, dichiara l'ardente suo disiderio d'edificar maggiormente la fede de' fedeli Romani: e quindi entra a prouare, come l'Euangelio, riceuuto per fede, e quell' unico efficacissimo mezo da ottener la giustitia appo Iddio, e la vita: conciò sia cosa che tutti gli huomini, per lo peccato, soggiacciano all' ira, & alla maledittione eterna di Dio; essendo i Gentili conuinti ne' lor peccati palesi, od occulti, per la Legge di natura, che è stampata negli animi loro, e secondo laquale la coscienza loro gli giudica; i Iudei, vie più per la Legge di Moise, laquale a' suoi violatori non reca alcun vantaggio sopra gli altri huomini, ma solo a coloro che la riferiscono per la fede al suo diritto fine. Dunque conchiude, che conuiene cercar quella giustitia, che manca a tutti gli huomini, fuor di loro, in Christo Redentore, manifestato al mondo, in cui è la perfetta giustitia, che Iddio richiede, & approua, in rimession de' peccati, e piena giustificatione degli huomini; e che, come Iddio la presenta, e dona per sola gratia, così l'unico modo d'esserne fatto partecipe, è la fede, come pruoua per l'esemplo del padre de' credenti Abraham; ilquale hauendo riceuuta questa gratia auanti la circuncisione, mostra che quella non è ristretta fra i Iudei soli, ma appartiene anchora a' Gentili credenti. Quindi passa a dichiarar gli effetti della fede, e di quell' amor paterno di Dio in Christo; che sono, pace, e riposo di coscienza appo Iddio, sicurtà, speranza, anzi allegrezza, e vanto spirituale, in mezo delle tribolationi del mondo: e che di tutto cio il fondamento è l'ordine di Dio, ilquale ha stabilito Christo capo della Chiesa, acciochè da lui in lei deriui la virtù della sua giustitia, a giustificatione, vita, e gloria eterna; sicome il peccato d'Adam era trapassato in tutti i suoi discendenti a condannatione, e morte; non essendo quello corretto dalla Legge sopragiunta, ma bene stimolato, & innasprito. Appresso viene al dono conseguente della santificatione, laquale lo Spirito santo opera ne' fedeli, a somiglianza di Christo lor capo, & è suggellata, e rappresentata nel Battesimo: & esorta ad essa caldamente i Romani; dimostrando anchora che cessa ne' rigenerati quell' effetto della Legge in auuiuare, & accendere il peccato, ilquale ella produce non di sua natura, ma per lo vitio dell' huomo, che le contrasta, e la combatte; e di cio propuone l'esemplo ne' rigenerati stessi, iquali tutto'l tempo della lor vita sentono in loro quella battaglia della carne, e dello spirito, onde è che tutta la loro vbbidienza è imperfetta in questa vita: nondimeno consola i fedeli, dimostrando che quelle primitie dello Spirito santo, che è lor donato, & i mouimenti, sforzi, e disideri di esso, sono loro vna certissima arra, e pegno dell' amor di Dio, della lor congiuntione con Christo, della loro adottatione, e spirituale francamento, e futura heredità, e gloria, laquale hora posseggono solo per fede, e speranza, ma pure è infallibile, essendo fondata sopra l'eterno decreto, & immobile elettion di Dio: onde nasce ne' cuori loro quella salda sicurtà nell' amor di Dio, contra tutti gli assalti del diauolo, interni, & esterni. Poi, percioche la gratia dell' Euangelio era stata promessa a' Iudei, & essi, per la maggior parte, la rifiutauano, dimostra che nientedimeno le promesse di Dio restauano ferme inuerso'l vero spirituale Israel, quale non erano tutti gl' Israeliti carnali; e che nell' elettion de' Gentili, e riprobation de' Iudei, appariua la sourana, e gloriosa podestà di Dio, in ordinar delle sue creature, secondo la sua assoluta, & insieme santissima, volontà; nella cui esecutione però si dee considerar la volontaria, & ostinata incredulità de' Iudei, cagion della lor ruuina; come all'incontro il dono di fede, dato a' Gentili, mezo, e strumento della lor salute.

salute. Quindi esorta i Gentili a non superbire, anzi a perseuerar con humiltà in fede, & ad vsar bene la gratia di Dio: e quanto è a' Iudei, mostra che non tutti erano riprouati; & anche predice che al suo tempo il corpo della lor natione sarebbe per fede ristabilito nel patto, e nella gratia di Dio. Appresso viene alle esortationi, & ammonitioni, intorno alla vita, e costumi conuenienti a' fedeli, inuerso Iddio, in loro stessi, inuerso i fratelli, nimici, rettori, maestrati, e membra della Chiesa inferme in conoscenza, & in fede, principalmẽte intorno alle cerimonie Mosaiche: per lequali i Iudei, e Gentili, bẽche congiunti insieme in Christo, nudriuano in que' tempi di non leggieri contese, e scandoli. Vltimamente, dopo hauer renduta ragione a' Romani della sua impresa in iscriuer loro questa epistola, secondo l'ufficio suo d'Apostolo, non hauendo anchora potuto visitargli in presenza, gli raccomanda alla gratia di Dio, e se alle lor preghiere; e saluta i principali d'infra loro, e gli esorta tutti di ritrarsi dagli scandalosi.

CAPO I.

S. Paolo, dimostrata la sua vocatione, e'l suggetto di essa, saluta i Romani, 8 ringratiando Iddio della loro eccellente fede, 10 e dichiarando l'ardente suo disiderio di fortificarla per la sua predicatione, e conuersation di presenza con essoloro: 16 poi, propuone la quistion principale della sua epistola, cioè, che l'Euangelio, riceuuto per fede, è il solo efficace mezo da ottener la salute: percioche esso presenta all' huomo la vera giustitia in Christo Iesu, 18 dellaquale pruoua, per gli horribili peccati degli huomini, tutti essere naturalmente priui affatto; onde sono sottoposti all' eterna maledittion di Dio.

PAOLO, seruidor di Iesu Christo, chiamato *ad essere* Apostolo, *appartato per *predicar* l'Euangelio di Dio:
2 (Ilquale egli haueua innanzi promesso per li suoi profeti nelle Scritture sante:)
3 **Che è* del suo Figliuolo, Iesu Christo, nostro Signore:
4 Fatto della progenie di Dauid, secondo *la carne; *diffinito potentemente Figliuol di Dio, secondo *lo Spirito della santità, per la risurrettion da' morti:
5 Per loquale habbiamo riceuuta *gratia, & Apostolato, *per lo suo nome, *accioche *vi sia* vbbidienza di fede fra tutte le Genti:
6 Fra lequali siete anchora voi, chiamati da Iesu Christo.
7 A voi tutti, che siete a Roma, amati da Dio, *chiamati *ad esser* santi, *sia* gratia, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signore Iesu Christo.
8 Imprima io ringratio, *per Iesu Christo, l'Iddio mio, per cagion di voi, che* la vostra fede è predicata per tutto'l mondo.
9 Percioche Iddio, alquale io seruo *dello spirito mio, nell' Euangelio del suo Figliuolo, m'è testimonio, che io*non resto mai di far di voi mentione,
10 Del continuo nelle mie orationi; pregando, se pur mai finalmente mi sarà, per volontà di Dio, data commodità di fare il viaggio, di venire a voi.
11 Percioche io disidero sommamente di vederui, per comunicarui alcun dono spirituale, accioche siate stabiliti.
12 E questo è, per essere insieme *consolato fra voi, per la fede, che è scambieuole, vostra, e mia.
13 Hor, fratelli, io non voglio che ignoriate, che molte volte ho proposto di venire a voi, accioche io ricolga alcun *frutto fra voi, come anchora fra le altre Genti: ma sono stato impedito infin' ad hora.
14 Io son *debitore a *Greci, & a Barbari; a *saui, & a pazzi.
15 Così, quanto è a me, *io son* presto ad euangelizzare etiandio a voi, che *siete* a Roma.
16 Percioche io non mi vergogno dell' Euangelio di Christo: conciò sia cosa che esso sia *la potenza di Dio in salute ad ogni credente, Iudeo *imprima, poi anche *Greco.
17 *Percioche la giustitia di Dio è riuelata in esso, *di fede in fede; secondo che è scritto, *E'l giusto viuerà per fede.
18 *Conciò sia cosa che l'ira di Dio si palesi *dal cielo sopra ogni empietà, & ingiustitia degli huomini, iquali *ritengono la verità in ingiustitia.
19 Imperoche cio, che *si puo conoscer

11. altri, esortato: secondo che i fedeli pastori sono edificati per la fede, e profitto spirituale delle gregge.

13. c. della mia predication dell' Euangelio.

14. c. vbbligato di procacciar la lor salute, e d'indurgli alla fede, secondo'l mio vfficio d'Apostolo, che non è ristretto infra alcun termine di luogo, o di popolo: vedi 1. Cor. 9,16. 2. Cor. 11,28. * così, secondo l'usanza Greca, intende tutti i popoli. * c. a dotti, & ad ignoráti, & idioti.

16. 1. Cor. 1, 18. c. l'efficacissimo mezo, da Dio ordinato per saluar gli huomini. * questo si referisce alla prerogatiua de' Iudei credéti, sopra tutti gli altri popoli. * questa parola, opposta a' Iudei, significa in S. Paolo tutti i Gentili, de' quali la maggior parte, e più vicina, e conosciuta de' Iudei, era Greca di natione, o di lingua.

17. pruoua che per l'Euangelio s'ottiene la salute, percioche quello presenta il vero modo d'esser giustificato appo Iddio, & assoluto dalla sua maledittione: c. per la giustitia di Christo, imputata per gratia, & abbracciata per vera fede. Hor' è chiamata Giustitia di Dio; parte, perche Iddio ne è solo autore, hauendo ordinato Christo a questo vfficio, donandolo a' suoi eletti, e dando loro la fede per riceuerlo: parte anchora, perche questa sola giustitia puo presentarsi dauanti al suo giudicio, & è da lui approuata: & anche perche quella è l'adempimento di tutte le promesse di Dio, secondo che per giustitia s'intende spesso la lealtà: vedi Rom. 3, 31. * c. di più in più, secondo che il dono della fede va crescendo. * Habac. 2, 4.

18. dimostra che tutti gli huomini in loro stessi sono ingiusti, percioche son maladetti, e puniti da Dio: onde non possono trouare in loro stessi la giustitia, che gli meni alla vita; e per cio è necessario o di perire, o di trouarla in altrui: e questo è Iesu Christo solo. * aggiunge questo, per mostrare che le punitioni non vengono a caso, ma per prouedenza del sommo Iddio, che giudica dal suo solio celeste: ouero accenna che quelle sono chiarissime a tutto'l mondo. * c. opprimono, e suffogano per lor peruersità quel rimanente di luce di conoscenza di Dio, che è in loro dopo il peccato; e la tengono come incarcerata, per non lasciarla reggere le loro attioni. 19. c. naturalmente, per quel lume di ragione, e d'intelletto, che resta nell' huomo, senza la sopranaturale illumination dello Spirito santo.

di Dio è manifesto *in loro: percioche *Iddio l'ha manifestato loro.

20 Conciò sia cosa che *le cose inuisibili di esso, *cioè*, la sua eterna potenza, e deità, fin dalla creation del mondo, si veggano, intese dall' opere *sue*, accioche sieno inescusabili.

21 Percioche, *conosciuto Iddio, non però l'hanno glorificato, ne ringratiato, come Iddio; anzi, *sono inuaniti ne' lor ragionamenti, e l'insensato lor cuore è stato intenebrato.

22 Dicendosi esser sapi, son diuenuti pazzi.

23 Et *hanno mutata la gloria dell' incorruttibile Iddio in imagine assomigliata all' huomo corruttibile, agli vcelli, alle bestie a quattro piedi, & a' reptili.

24 Per cio anchora *gli ha Iddio abbandonati alle concupiscenze de' lor cuori, a bruttura, da contaminare i corpi loro gli vni con gli altri.

25 *Essi*, che hāno mutata la verità di Dio in menzogna; & hanno adorata, e seruita la creatura, lasciato il Creatore, che è benedetto in eterno. Amen.

26 Per cio, *dico*, gli ha Iddio abbandonati ad affetti infami: conciò sia cosa che le lor femmine habbiano mutato l'uso naturale in quello che è contra natura.

27 Simigliantemente anchora i maschi, lasciato l'uso naturale della femmina, si sono accesi nella lor libidine gli vni inuerso gli altri, commettendo maschi con maschi la dishonestà; e riceuendo in loro stessi il merito del loro *errore qual si conueniua.

28 E, sicome non hanno fatta stima di ritenere Iddio nella *lor* conoscenza, *così* gli ha egli abbandonati ad vna mente *reproba, da far le cose che non si conuengono:

29 *Essendo* ripieni d'ogni ingiustitia, di fornicatione, di maluagità, d'auaritia, di malitia; pieni d'inuidia, di micidio, di contesa, di fraude, di malignità:

30 Gauillatori, maldicenti, nimici di Dio, ingiuriosi, superbi, vanagloriosi, inuentori di mali, disubbidienti a padri, & a madri:

31 Insensati, non osseruanti i patti, priui d'affettion naturale, implacabili, spietati:

32 Iquali, riconosciuto *il diritto di Dio, *cioè*, che coloro, che fanno cotali cose, son degni di morte, non solo le fanno, ma anche *acconsentono a coloro che *le* commettono.

*c. nelle lor menti, benche non si palesi fuori.
* Gio. 1, 5, 9.
20. Sal. 19, 2. Fat. 14, 17. e 17, 27.
21. c. saputo che v'è vn Dio, e ch'egli è eterno, infinito, sommamente buono, sapiente, giusto &c.
* c. volontariamente, per la presuntion della lor carnale sapienza, hanno imaginate vane, e false religioni, e modi di seruire Iddio.
23. c. hanno rappresentato Iddio glorioso a lor senno, per imagini di creature corporali, e vilissime, allequali anchora hanno attribuito l'honore douuto a Dio.
24. vuol dire, Come essi hanno dishonorato Iddio, così gli ha Iddio dishonorati, dandogli in poter di Satana, da sospignergli in ogni dishonestà.
27. così nomina quel volontario disuiamento dalla conoscēza, e puro seruigio di Dio.
28. c. priua d'ogni diritto giudicio, e sentimento, peruersa, che approua, e s'appiglia solo al peggio.
32. così nomina quelle massime generali, scolpite da Dio nella mente dell' huomo intorno alla distintion del bene, e del male, secondo lequali la coscienza lo giudica.
* che è lo stremo del peccato: percioche nell' approuare il peccato alieno, doue la ragione non è ingannata, o vinta dal senso, per qualche bene, o piacere apparente, come ne' peccati proprij, si scorge vna malignità simigliante a quella del diauolo, di dilettarsi del male in se, & istigarui gli altri.

CAP. II.

S. Paolo prosegue di mostrare che anche i virtuosi mōdani, iquali cōdannano i vitij esterni negli altri; ma, priui del vero timor di Dio, sono solo hipocriti; sono giudicati dalla lor propria coscienza appo Iddio, secōdo la Legge di natura, scolpita ne' lor cuori: 17 poi viene a' Iudei, iquali cercauano la lor giustitia nella Legge scritta, e nella circuncisione, e vi si riposauano, e gloriauano; dimostrando che, per la lor corrattione, e peccato, la circuncisione non gioaua loro nulla, e la Legge seruiua solo per condannargli.

*PEr cio, o huomo, chiunque sei che giudichi, tu sei inescusabile: percioche, in cio che giudichi altrui, tu condanni te stesso: conciò sia cosa che tu, che giudichi, facci le medesime cose.

2 Hor noi sappiamo che'l giudicio di Dio è, *secondo verità, sopra coloro che fanno cotali cose.

3 E stimi tu, o huomo, che giudichi coloro che fanno cotali cose, e le fai, che tu scamperai il giudicio di Dio?

4 Ouero, *disprezzi tu le ricchezze della sua benignità, e della *sua* patienza, e lentezza ad adirarsi? non conoscendo che la benignità di Dio ti trae a penitenza:

5 Là doue tu, per la tua durezza, e cuore che non sa rauuedersi, *t'ammassi a guisa di tesoro *ira nel giorno dell' ira, e della manifestation del giusto giudicio di Dio:

6 *Ilquale renderà a ciascuno la retributione secondo le sue opere:

7 *Cioè*, la vita eterna a coloro, che *con perseueranza in buone opere, procacciano gloria, honore, & immortalità.

8 Ma a coloro, che *sono* *contentiosi, e non vbbidiscono alla verità, anzi vbbidiscono all' ingiustitia, *soprastà* indegnatione, & ira.

9 Tribolatione, *dico*, & angoscia, *soprastà* ad ogni anima d'huomo, che opera il male, *del Iudeo primieramente, e poi anche del Greco.

10 Ma gloria, honore, e pace, *sarà* a chiunque opera il bene, Iudeo primieramente, poi anche Greco.

11 Percioche appo Iddio non v'è riguardo *alla qualità delle persone.

12 Imperoche tutti coloro, che hanno peccato senza *la Legge, periranno *senza la Legge: e tutti coloro, che hanno peccato, hauendo la Legge, saranno giudicati per la Legge.

v. 1. c. perche tu conosci il diritto di Dio, e fai sembiante d'esserne zelante, condannando, e riprendendo i peccati altrui: e pur nell' animo tuo sei infetto di medesimi vitij, iquali molte volte scoppiano fuori. Così sottopuone etiandio i virtuosi mondani all' ira di Dio.
2. c. senza muouersi di quella vana appatenza esterna, ma secondo la qualità interna dell' animo.
4. così accenna la sicurtà carnale, che l'hipocrisia genera.
5. vedi Deut. 32, 34. Iac. 5, 3.
* c. punitione, laquale si manifesterà, & eseguirà appieno nell' ultimo giudicio.
6. Iob 34, 11. Sal. 62, 13. Mat. 16, 27. Apoc. 22, 12.
7. altri, con sofferenza, o perseueranza, procacciano la gloria delle buone opere: c. che è da Dio ordinata, e promessa alle buone opere, e le consegue in coloro che le adēpiono secondo la forma della Legge: ilche non facēdo alcun' huomo in questa vita, resta saldo il presupposto di S. Paolo, che tutti, fuor di Christo, sono in condannatione.

8. c. che contrastano ostinatamente a Dio, & alla manifestation della sua volontà. 9. pianamente viene a mostrar che i Iudei stessi, benche habbiano la Legge scritta, sono però sotto la maladittione; & anche più che gli altri. 11. c. a quelle considerationi esterne, come era l'esser Iudeo, o Gentile.
12. c. scritta, o di Moise. * c. senza saper la Legge, od esser da essa condannati.

13 *Per

13 *Percioche non gli vditori della Leg-
ge *sono* giusti appo Dio, ma coloro che
mettono ad effetto la Legge, saranno
*giustificati.
14 Et i Gentili, poi che, non hauendo la
Legge, *fanno di natura le cose della
Legge, non hauendo Legge, sono Legge
a se stessi.
15 Conciò sia cosa che mostrino *l'ope-
ra della Legge essere scritta ne' lor cuo-
ri, rendendone insieme testimonianza la
lor coscienza, & *accusandosi, ouero
anche scusandosi fra loro i lor pensieri.
16 **Come apparirà* in quel giorno, quan-
do Iddio giudicherà i segreti degli huo-
mini, per Iesu Christo, *secondo il mio
Euangelio.
17 *Ecco, tu ti nomini Iudeo, e *ti ri-
posi in su la Legge, e *ti glorij in Dio:
18 E conosci la *sua* volontà, e discerni *le
cose differenti, ammaestrato dalla Legge:
19 E ti persuadi esser guida de' ciechi,
lume di coloro *che sono* nelle tenebre;
20 Maestro degl'ignoranti, dottor de-
gl'idioti, & hauer la forma della scien-
za, e della verità nella Legge.
21 Dunque, *tu*, che ammaestri gli altri,
non ammaestri te stesso? *tu*, che predi-
chi che non conuien rubare, rubi?
22 *Tu*, che dici che non conuien commet-
tere adulterio, commetti adulterio? *tu*,
che abbomini gl'idoli, commetti sacri-
legio?
23 *Tu*, che *ti glorij nella Legge, per lo tra-
passamento della Legge dishonori Iddio?
24 Conciò sia cosa che'l nome di Dio sia,
per cagion vostra, bestemmiato fra i
Gentili, sicome *è scritto.
25 Percioche *ben gioua la circuncisio-
ne, se tu osserui la Legge: ma se tu sei
trasgreditor della Legge, la tua circun-
cisione è diuenuta preputio.
26 *Dunque, se *gl'incircuncisi osser-
uano gli statuti della Legge, non sarà il
lor preputio reputato circuncisione?
27 *E se *il preputio, che è di natura,
*adempie la Legge, *non giudicherà e-
gli te, che *per la lettera, e per la cir-
cuncisione, sei trasgreditor della Leg-
ge?
28 Percioche *non è Iudeo colui, che l'è
in palese: e *non è circuncisione quella,
che è in palese, nella carne.
29 Ma Iudeo è colui, che l'è in occulto: e
la *circuncisione è quella del cuore in
ispirito, non *in lettera: e d'un tal *Iudeo*
la laude non è dagli huomini, ma da
Dio.

CAP. III.

*S. Paolo dimostra il gran vantaggio de' Iudei,
in hauer riceuute le promesse della gratia;
3 e, benche per l'incredulità loro, a molti
fossero state senza efficacia, nientedimeno la
verità del patto di Dio era restata ferma,
& era apparita vie più gloriosa, senza però
che cio gli possa, o debba scolpare appo Dio:
9 ma che, quanto è all'eccellenza inter-
na, e propria, non ne haueuano alcuna,
essendo conuinti per la Scrittura, della lor
generale corruttione: 19 onde conchiude
che niuno per l'opere può esser giustificato,
ma solo per la fede in Christo, ilquale, ordi-
nato a cio dal Padre, ha perfettamente ad-
empiuta la nostra redentione: 26 onde,
ogni gloria humana è abbattuta, e tolta o-
gni distintione di nationi, 30 senza pre-
giudicio alcuno della Legge.*

* QVal' è dunque il vantaggio del Iu-
deo? o, *quale è l'utilità della cir-
cuncisione?
2 Grande per ogni maniera: percioche
il principale è, che *gli oracoli di Dio
furono loro commessi.
3 Percioche, *che *è egli*, se alcuni sono
stati increduli? *annullerà la loro incre-
dulità la fede di Dio?
4 *Così* non sia: anzi, *sia Iddio verace, &
*ogni huomo bugiardo: sicome è scrit-
to, *Accioche tu sij giustificato nelle

27. vie più confonde i Iudei presuntuosi, dichiarando che per condãnare, & aggrauare la lor ribellione appo Dio, basta che molti Gentili hanno più osseruata la Legge di Dio che i Iudei stessi.
* c. alcuni Gentili, che non hanno altro lume, ne guida, che la legge di natura.
* c. osserua compiutamẽte, non già dauanti al giudicio di Dio, ma in opere esterne, & a comparatione di molti Iudei.
* c. non ti renderà egli vie più condannabile? vedi Matt. 12,41.
* c. hauendo la Legge di Moise scritta, nellaquale è più chiaramẽte specificata la volõtà di Dio.
28. c. i veri Iudei, a' quali appartiene propriamente il patto di Dio, nõ sono quelli, che lo son solo di generatione carnale, e di professione esterna: vedi Rom 9, 6. Gal. 6, 16 ma quelli, che son veramente rigenerati interiormente per lo Spirito santo, approuati, & accettati da Dio. * c. la vera santification del popolo non consiste in quel tagliamento esterno, e corporale; ma è tutta spirituale, & interna: e quella esterna ne è solo figura, e segno. 29. Col. 2,11. * c. in esterno segno, e cerimonia, simile ad vna scrittura, o ritratto, che mostra, & insegna qualche cosa, ma non ha forza, ne virtù d'eseguir'a. v. c. se è vgualmente sotto il peccato come il Gentile, & anche più condannato per la Legge. * c. se è senza effetto, per lo difetto della piena giustitia, & osseruanza della Legge. 2. così pare che intenda le promesse Euangeliche, messe come in diposito appo i Iudei, per la fede allequali poteuano esser liberati da quella maladittion della Legge, e rendere efficace la lor circuncisione: Rom. 9, 4. 3. risponde all' oggettione, che si poteua fare, Ma queste promesse sono loro sta[te] disutili, per la loro incredulità: S. Paolo dimostra che nientedimeno restaua ferma la verità di Dio in quelle inuerso i suoi eletti d'intra'l popolo, a' quali non ostante tutta la loro disleatà, le haueua fermamente attenute: onde la sua gloria era vie più illustrata. * Rom. 9,6. 2. Tim. 2,13. 4. c. sia riconosciuto tale.
* Sal. 62, 10. e 116, 11. * Sal. 51, 6.

...che insegnare è il proprio vfficio della Legge.
...c. applicando i Gentili intra loro stessi quella lor conoscenza
...giudicar delle loro attioni proprie. 16. così dice, percio-
...il giudicio della coscienza in questo mondo è occulto: ma
...spiegato nell' vltimo giudicio. * c. secondo che è inse-
...per la dottrina dell' Euangelio, dellaquale son ministro.
...hora viene espressamente a conuincere i Iudei. * c. pen-
...che la conoscenza, & esterna professione, & osseruanza di
...basti. * c. vantandoti d'esser del suo popolo, e con-
...con lui per patto speciale; là doue tu rompi il patto, e ti
...da lui per lo peccato. 18. c. cio, che è contra la Legge:
...le cose che sono in controuersia intorno alla Legge. Altri,
...le cose migliori, e più vtili: vedi Filip. 1,10. 23. Rom.
... 24. Is. 52, 5. Ezec. 36, 20, 23. 25. vuol dire, o Iudeo,
...glorij nel patto di Dio, delquale è sagramento la circunci-
...benche contra'l vero senso del patto cerchi la tua giustitia
...stesso, e non nel Messia promesso, ben sarebbe la circunci-
...efficace da prouar la degnità che pretendi d'esser del santo
...popolo di Dio, solo a lui grato, & accetteuole, se tu osseruassi il
...perfettamente: altrimenti, tu sei reputato profano, & alie-
...da Dio, a guisa d'incircunciso. 26. Paolo ribatte l'orgo-
...de' Iudei, che reputauano profani tutti i Gentili, incircuncisi,
...mostrando che tutti i Gentili, iquali erano, per la fede in Chri-
..., peruenuti a quella vera giustitia, allaquale guida la Legge,
...10, 4. senza circuncisione esterna, erano reputati appo Iddio il
...santo Israel, secondo lo Spirito. * Grec. il preputio.

5. c. ſe l'infedeltà degli huomini ſerue a glorificare Iddio nella fermezza delle ſue promeſſe, e patto, perche puniſce egli quella?
* c. la pena.
* c. ſecondo il ſenſo humano, e'l giudicio carnale.
6. c. come è poſſibile che caggia iniquità nel ſourano giudice del mondo, la cui volontà è la ſomma regola di giuſtitia? vedi Gen. 18, 25. Iob. 34, 17.
7. continuatione della precedente oggettione.
* c. diſlealtà.
8. riſponde a quell' oggettione per iſdegno: come ſe diceſſe, Perche non vengono cotali profani ſchernidori ad incitare apertaméte al male, accioche Iddio lo conuerta in bene? il che pure egli fa.
* c. di coloro che calonniano, o beffano così empiaméte la verità di Dio, o vengono a quelle profane querele contra Dio.
9. hora torna a moſtrare che, ſe pure i

tue parole, e vinca quando ſei giudicato.
5 *Hor, ſe la noſtra ingiuſtitia commenda la giuſtitia di Dio, che diremo? è ingiuſto Iddio, che impuone *l'ira? Io dico *humanamente.
6 *Così* non ſia: altrimenti, *come giudicherebbe Iddio il mondo?
7 * Imperoche, ſe la verità di Dio è ſoprabbondata per la mia *falſità alla ſua gloria, perche ſono io anchora condannato come peccatore?
8 *Anzi non *diraſſi*, (come ſiamo infamati, e come alcuni dicono che diciamo,) Facciamo il male, accioche ne auuenga il bene: *di tali la condannatione è giuſta.
9 *Che dunque? habbiamo noi qualche eccellenza? del tutto nò: conciò ſia coſa che innanzi habbiamo conuinti tutti i Iudei, e Greci, *dimoſtrando* che ſono ſotto peccato.
10 Sicome è ſcritto, *Non v'è alcun giuſto, non pure vno.
11 Non v'è alcuno che habbia intendimento, non v'è alcuno che ricerchi Iddio.
12 Tutti ſon deuiati, tutti quanti ſono diuenuti *diſutili: non v'è alcuno che faccia bene, non pure vno.
13 * La lor gola è vn ſepolcro aperto: hanno vſata fraude con le lor lingue: *veleno d'aſpidi è ſotto alle lor labbra.
14 * La lor bocca è piena di maladittione, e d'amaritudine.
15 *I lor piedi *ſon* veloci a ſpandere il ſangue:
16 Nelle lor vie v'è *ruuina, e calamità:
17 E non hanno conoſciuta la via della pace.
18 * Il timor di Dio non è dauanti agli occhi loro.
19 Hor, noi ſappiamo che, *qualunque coſa dica la Legge, parla a coloro *che *ſono* nella Legge: *accioche ogni bocca ſia turata, e tutto'l mondo ſia ſottopoſto, come colpeuole, al giudicio di Dio.
20 *Percioche niuna carne ſarà giuſtificata dinanzi a lui per l'opere della Legge: * conciò ſia coſa che per la Legge *s'habbia* conoſcenza del peccato.
21 Ma *hora, ſenza Legge, *la giuſtitia di Dio è manifeſtata, allaquale rendono teſtimonianza la Legge, & i profeti.
22 La giuſtitia, dico, di Dio, *che è* per la fede in Ieſu Chriſto, inuerſo tutti, e ſopra tutti i credenti: percioche non v'è *diſtintione.
23 * Conciò ſia coſa che tutti habbiano peccato, e ſieno priui *della gloria di Dio:
24 Eſſendo di grato *giuſtificati per la gratia di eſſo, per la *redentione *che è in Chriſto Ieſu:
25 Ilquale Iddio *ha ordinato, *per eſſer* purgamento col ſuo *ſangue, mediante la fede; per moſtrar la ſua *giuſtitia, per la rimeſſione de' peccati *che ſono ſtati innanzi;
26 Comportandogli Iddio, per moſtrar la ſua giuſtitia nel tempo preſente; accioche egli *ſia giuſto, e giuſtificante colui *che è* *della fede di Ieſu.
27 Dunque, doue è *il vanto? egli è ſchiuſo: per qual Legge? *dell' opere? nò: anzi, *per la Legge della fede.
28 Noi adunque cõchiudiamo che l'huomo è giuſtificato per fede, ſenza l'opere della Legge.
29 * *E'* Iddio *Dio* ſol de' Iudei? non *l'è e-gli* etiandio de' Gentili? certo, *egli l'è* etiandio de' Gentili.
30 Poi che v'è vn ſolo Iddio, ilquale giuſtificherà * la circuncisione *dalla fede,

20. c. percioche niun' huomo puo ſodisfare alla Legge, ſotto allaquale egli viue, di natura, o ſcritta: onde non puo comparir giuſto dauanti a Dio: Gal. 2, 16. Altri, Per cio, niuna &c. come ſe foſſe vna concluſione.
* c. la Legge nõ fa altro che ſcoprire il peccato dell' huomo, e ſuggellar la ſua condannatione: dunque, niuno puo per eſſa, che gli è così contraria, eſſer dichiarato giuſto, & ottener la vita: Rom. 7, 7.
21. c. dopo la venuta di Chriſto in carne, Iddio ha dichiarato il vero modo d'eſſere appo lui giuſtificato, cõforme alla perpetua dottrina profetica: cioè, per la fede, che abbracci, con fermo, e particolare aſſentimento, la giuſtitia di Chriſto; ſenza che v'interuenga

5. c. ſe l'infe... [continued below]

Iudei hanno hauuta qualche prerogatiua, cio è ſtato per gratia di Dio, e non di lor merito. 10. Sal. 14, 1. e 53, 1. Hor queſti luoghi della Scrittura parlano ſolo degli empi non rigenerati, etiandio fra'l popolo d'Iſrael: ma S. Paolo ſe ne ſerue come ſe foſſero vniuerſalmente detti di tutti gli huomini quali ſono di lor natura: percioche coloro che non ſono tali, quali ſon qui deſcritti, lo ſono ſolo per la gratia di Dio: poi anche, per moſtrare che i Iudei ſteſſi, fuor di queſta gratia ſpeciale, & interna di Dio, erano ſimili in corruttione agli altri huomini. 12. c. ad ogni bene, a guiſa di beuanda, o viuanda guaſta, e corrotta, che è la ſimilitudine vſata da Dauid in queſto luogo. 13. Sal 5, 10. * Sal. 140, 4. 14. Sal. 10, 7. 15. Prou. 1, 16. Iſ. 59, 7. 16. laquale recano ad altri. 18. Sal 36, 2. 19. vuol dire che tutte quelle ſentenze erano dette per li Iudei, non per gli ſtrani: ſecondo che a loro ſoli era indirizzata la Scrittura del vecchio teſtamento, inteſa qui per Legge: onde il ſuo principal fine in tutte le ſue parti era per loro. * c. a' quali ella è data particolarmente, onde ſono come nella ſua giuriditione. * vuol dire, Queſte coſe propongo, accioche i Iudei ſteſſi, che ſon la natione del mondo più priuilegiata da Dio, s'humilij dauanti a lui, riconoſcendoſi peccatrice in ſe, e degna di condannatione.

conſideratione alcuna d'opere fatte ſecondo la Legge, o naturale, o ſcritta. * Rom. 1, 17. 22. c. di popolo, di qualità di perſone, &c. Rom. 10, 12. Gal. 3, 28. Col. 3, 11. 23. rende ragione perche ponga quella ſola giuſtitia per la fede. * c. di quella vita, e beatitudine eterna, che è il ſommo ben dell' huomo, alquale tutti di natura aſpirano. 24. c. aſſoluti dal peccato, e reputati per giuſti, in virtù della perfetta giuſtitia di Chriſto, imputata loro per gratia. * c. riſcatto dalla morte, dal diauolo, e dal peccato. * c. laquale egli ha adempiuta, e la cui fonte, e cagione, riſiede in lui ſolo, ſenza comunicarſi ad altrui, ſenon per gli effetti. 25. altri, ha propoſto purgamento per la fede nel ſuo ſangue. * c. morte violenta, e ſofferenze d'anima, e di corpo, quale meritauano gli huomini per lo peccato. * vedi Rom. 1, 17. * c. che hanno regnato fra gli huomini, ſenza però che Iddio habbia diſtrutto per eſſi il mondo; volendo al ſuo tempo manifeſtare il vero rimedio, delquale i fedeli antichi haueuano ſolo la ſperanza. 26. c. ſia riconoſciuto ſommamente leale nelle ſue promeſſe: ouero anche, giuſto ſi riferiſce a cio che Iddio in Chriſto ha appagata appieno tutta la ſua giuſtitia, ſicome la ſua perfetta miſericordia ſi dimoſtra in imputarci la giuſtitia, e le ſofferenze di eſſo. * c. del numero de' veri credenti. 27. c. della propria giuſtitia appo Iddio. * c. è egli ſchiuſo per quella dottrina, che comanda le buone opere, accioche in eſſe ſi riponga tutta la ſua giuſtitia? * c. per la dottrina dell' Euangelio, che inſegna, e comanda all' huomo di cercar la ſua giuſtitia fuor di ſe 29. c. poi che Iddio giuſtifica per la fede egualmente i Iudei, & i Gentili; & è vn ſolo Dio; conſegue che i Gentili ſono anch eſſi il popolo di Dio, e che Iddio è loro Dio: onde non v'è più diſtintion di nationi. 30. c. i Iudei. * per che vſi queſta diuerſità, dalla fede, e per la fede, per iſchernir

c'l *pret

c'l *preputio per la fede.
31 * Annulliamo noi adunque la Legge
per la fede? così non sia: *anzi stabilia-
mo la Legge.

CAP. IIII.

L'Apostolo conferma per l'esemplo d'Abraham, padre de' credenti, la giustification per la sola fede in Christo, mediante laquale, per la gratia di Dio, la beatitudine, e l'heredità celeste s'ottiene, & è in sicuro: 9 appresso, che quella gratia non è per li soli circuncisi, hauendola Abraham riceuuta, mentre era incircunciso.

CHe diremo dunque *che il padre no-
stro Abraham habbia *ottenuto *se-
condo la carne?
2 *Percioche, se Abraham è stato giusti-
ficato per l'opere, ha di che gloriarsi, ma
non già appo Iddio.
3 Imperoche, che dice la Scrittura? *Hor'
Abraham *credette a Dio, e *cio* gli fu
imputato a giustitia.
4 Hor, a colui che *opera, il premio non
è messo in conto per gratia, ma per de-
bito.
5 Ma, *a colui che non opera, anzi crede
in colui che giustifica l'empio, la sua fe-
de gli è imputata a giustitia.
6 Come anchora Dauid dichiara la bea-
titudine dell'huomo, a cui Iddio impu-
ta la giustitia *senza opere; *dicendo*,
7 * Beati coloro, le cui iniquità son ri-
messe, & i cui peccati son coperti.
8 Beato l'huomo, a cui il Signore non
haurà imputato peccato.
9 *Questa beatitudine adunque *cade* ella
solamente nella circuncisione, ouero an-
che nel preputio? conciò sia cosa che
noi diciamo che la fede fu imputata ad
Abraham a giustitia.
10 In che modo adunque *gli* fu *ella* impu-
tata? mentre egli era nella circuncisione,
ouero mentre era nel preputio? non nel-
la circuncisione, anzi nel preputio.
11 *E riceuette il segno della circunci-
sione, *suggello della giustitia della
fede, *riceuuta mentre era* nel preputio:
*affine d'esser padre di tutti coloro che
credono *essendo* nel preputio, accioche
anche a loro sia imputata la giustitia.
12 E padre della circuncisione, *cioè*, di
coloro, che *non solo sono della cir-
cuncisione, ma etiandio seguono le pe-
date della fede del padre nostro Abra-
ham, laquale *egli hebbe essendo* nel pre-
putio.
13 *Percioche la promessa, *cioè*, ch'egli
sarebbe herede del mondo, non *fu fatta*
ad Abraham, od alla sua progenie, per
la Legge, ma per la giustitia della fe-
de.
14 Conciò sia cosa che, *se coloro *che son*
della Legge, *sono* heredi, la fede sia ren-
duta vana, e la promessa annullata.
15 Percioche la Legge opera ira: conciò
sia cosa che doue non è Legge, ne anche
vi sia trasgressione.
16 Per cio, *l'heredità* è per fede, affin d'es-
sere *per gratia, accioche la promessa
sia ferma *a tutta la progenie; non a
quella solamente, *che è* della Legge; ma
etiandio a quella *che è* della fede d'A-
braham, ilquale è padre di tutti noi:
17 (Secondo che è scritto, *Io t'ho co-
stituito padre di molte nationi:) *dinan-
zi a Dio, a cui egli credette, *ilquale fa
viuere i morti, e *chiama le cose che non
sono, come se fossero.
18 Ilquale *Abraham* contra *speranza in
*isperanza credette, ch'egli diuerrebbe
padre di molte nationi, secondo che *gli*
era stato detto, *Così sarà la tua proge-
nie.

...i de' Iu- ..., in quella ... perfettio- ...pra i Gen- e i Genti-

...c. gli to- ...no noi o- ... efficacia, ...mia, pre- ..., e digni-

...c. inquanto ...la giustitia ...Christo, che ...abbrac- ..., non è al- ...che'l pieno ...empimento ...a Legge, e ...sfattione ...le minac- ...pene, per ...: onde ap- ...che è l'im ...ile, & eter- ...angola del- ...ità, e giu- ...a di Dio: ...ale ancho- ...non è stata ...in vano ...huomini, ...che vno di ...l'ha adem- ...oltra che ...la fede la ...ge viene al ...diritto fi- ...che è di cô- ...a Chri- ...che è il cor ...dell' ombre ...che; e la ...ità, e'l fon- ...ento di tut- ...e promesse, ...quale ...chora, per ...ficacia del ...o Spirito, produce ne' fedeli vna vera, e spirituale vbbi-...za alla Legge, benche imperfetta in questa vita.

...i. pruoua per l'esemplo d'Abraham, giustificato per la sola ...de, che tutti coloro che sono suoi figliuoli, partecipi del mede-...mo patto, & a' quali egli è dato per esemplare, non possono es-...er giustificati altramente. * c. di giustitia, o di gloria appo Dio. * c. in se stesso, nel suo stato naturale, non giustificato per la fede. 2. vuol dire, Egli non ha ottenuto nulla: percio-...che, se si dice che sia stato giustificato per l'opere, esaltinsi pur ...quelle appo gli huomini, certo appo Dio non sono state di tal ...pregio, che per esse habbia potuto ottener la giustitia, poi che è ...stato giustificato per la sola fede nella gratia di Dio. 3. Gen. ...15,6. * c. assentì alle promesse della gratia, e benedittione di Dio, nel Messia; e se le appropriò per ferma, & intiera persuasion ...di fede, riponendo in esse, e non in se, la sua confidanza.

4. c. adempie cio, a che egli è vbbligato per lo patto, onde me-...rita la mercede conuenuta. 5. c. chi non puo adempier quell' opere, allequali è tenuto, onde non si fonda, ne ferma in esse, ma ...ricorre alla gratia di Dio, & accetta per fede la giustitia di Christo ...donatagli, è giustificato nô per suo proprio merito, ma per l'altrui, applicatogli di gratia, per fede: & altresì riceue per gratia il pre-...mio della giustitia, che è la vita, e la beatitudine eterna.

6. inquanto che doue è remissione, v'è peccato, senza soddisfat-...tione. 7. Sal. 32, 1, 2. 9. hora viene per l'esemplo d'Abra-...ham a dimostrare, che questa gratia di Dio non è legata alla cir-...cuncisione, poi che Abraham ne fu fatto partecipe auanti che fos-...se circunciso: onde non appartiene a' Iudei soli: ne anche è ne-...cessario che i Gentili sieno circuncisi per riceuerla.

11. c. dopo che fu da Dio dichiarato giustificato per la fede: Gen. 17, 10. * inquanto che il vero fine della circûcisione era di confermar ne' cuori de' fedeli, come Iddio per gratia gli purgaua del peccato, che si trae per la generatione corporale da' parenti, e che si mostra poi in opere di concupiscenza, e bruttura: assoluendogli della colpa, e tenendogli per puri, in Christo promesso loro: che è quella giustitia che è fuor dell' huomo, e si possiede sol per fede. * c. accioche apparisse che non solo i Iudei fedeli, e circuncisi, ma anchora i Gentili credenti, (bêche non circûcisi, perche Iddio ha, in luogo della circûcisione, ordinato vn' altro sagramento,) son reputati que' veri figliuoli d'Abraham, a' quali appartengono le promesse fatte a lui, & a tutta la sua progenie. 12. c. non sono sol circuncisi nella carne. 13. c. il patto, fatto con Abraham, (per loquale Iddio prometteua a lui, & alla sua progenie, di rimetterlo in quel grado di dignità, onde era scaduto per lo peccato, e donargli in Christo il glorioso dominio, e podestà sopra tutte le creature, nel regno celeste:) non è fondato sopra la propria giustitia, & osseruanza della Legge, ma in su la fede nel Messia promesso, a cui quella ragione propriamente appartiene: vedi Ef. 1, 6. Ebr. 1, 2. e 2, 5. 14. c. se coloro hanno da ottener questa promessa heredità, che l'acquistano con adempier la Legge, vana è tutta la confidanza che se ne ha, & anche va a voto la promessa di Dio: percioche la Legge, scontrandosi nell' huomo corrotto, non gli produce altro che condannatione, e maledittione, conuincendolo di peccato: Rom. 3, 20. 1. Cor. 15, 56. 2. Cor. 3, 6, 7.

16. c. non per lo merito degli huomini, che è nullo; ma per la gratia di Dio immutabile, che è il vero oggetto e fondamento della fede. * c. a tutti i veri figliuoli, intesi nel patto: non solo Iudei, tenuti sotto la disciplina della Legge; ma anche Gentili, congiunti con Abraham per la comunanza sola di pari fede.

17. Gen. 17, 5. * esser padre dinanzi a Dio, significa esser padre spirituale, secondo l'ordine di Dio, da lui riconosciuto, & approuato. * così dice per cagion de' Gentili, morti ne' peccati, e del tutto alieni da Dio, e da lui suscitati in vita spirituale per l'Euangelio, e fatti figliuoli d'Abraham per la fede: Gio. 5, 25.

* c. indirizza loro la sua efficacissima parola, come se fossero già cio ch'egli dice, là doue egli per quella le fa essere. 18 c. naturale. * c. conceputa dalle promesse di Dio. * Gen. 15, 5.

19.c. nelquale era spento ogni vigor naturale da generare.
20.c. riconoscendo la sua infallibil verità, & infinita potenza.
21.c. quella salda fede alle promesse di Dio, dellaquale diede vn viuo saggio in acquetarsi in questa promessa, laquale anchora conteneua in se la sustanza dell' Euangelio.
23.c.come se cio fosse stato qualche priuilegio particolare fatto ad Abraham, là doue era vn' esemplo del modo comune a tutti da ottener la giustitia.
25.c. da Dio.
* c. per portarne la pena, e liberarne noi.
* c. per far, secondo il suo vfficio, che la sua giustitia, e morte, ci fossero, per la sua intercessione efficace appo'l Padre, applicate, e rendute gioueuoli da essere assoluti dalla condannatione del peccato, & hauer ragione alla vita eterna: mediante la virtù dello Spirito santo, mandatoci da lui dal cielo, ilquale genera in noi la fede, e ci congiunge a Christo.

19 E, non essendo punto infermo nella fe-
de, non riguardò al suo corpo già *am-
mortato, essendo egli d'età quasi di cen-
to anni; ne all' ammortamento della ma-
trice di Sarra.
20 E non stette in dubbio per incredulità
intorno alla promessa di Dio: anzi fu
fortificato per la fede, *dando gloria a
Dio:
21 Et essendo pienamente accertato che
cio ch'egli hauea promesso, era anche
potente da farlo.
22 Là onde anchora *cio gli fu imputato
a giustitia.
23 Hor, *non per lui solo è scritto che
gli fu imputato;
24 Ma anchora per noi, a'quali sarà im-
putato: *a noi, dico*, che crediamo in co-
lui che ha suscitato da' morti il nostro
Signore Iesu:
25 Ilquale è stato *dato *a morte* *per le
nostre offese, & è risuscitato *per la no-
stra giustificatione.

CAP. V.

L'Apostolo dichiara i frutti della giustification per fede: che sono, pace con Dio, 2 vanto spirituale della futura gloria, etiandio in mezo dell'afflittioni, 6 (traendosi dal principio della salute certezza dell' adempimento,) 11 e gloriosa sicurtà della presente congiuntion con Dio: 12 poi, dimostra che, sicome da Adam, costituito capo, e padre di tutti gli huomini, era deriuata la colpa, la corruttione, e la morte, in tutti gli huomini; così in Christo, suo capo, i fedeli ottengono giustitia, e vita.

GIustificati adunque per fede, *hab-
biamo pace appo Iddio, per Iesu
Christo nostro Signore:
2 * Dalquale anchora siamo stati per la
fede introdotti in questa gratia, nella-
quale stiamo saldi: e ci gloriamo nella
speranza *della gloria di Dio.
3 E *non *sol* questo, ma anchora ci glo-
riamo nell' afflittioni; sapendo *che l'af-
flittione opera patienza:
4 *E la patienza isperienza, e l'isperien-
za speranza.
5 Hor la speranza non *confonde: per-
cioche *l'amor di Dio è sparso ne' no-
stri cuori per lo Spirito santo, che ci è
stato dato.
6 *Percioche Christo, mentre erauamo
anchora * infermi, nel * *suo* tempo è
morto per *noi* empi.
7 Hor' appena muore alcuno per vn giu-
sto: ma pure per vn' huomo da bene for-
se ardirebbe alcuno morire.
8 Hor' Iddio * commenda l'amor suo
verso di noi, in cio che, mentre eraua-
mo anchora peccatori, *Christo è mor-
to per noi.
9 Quanto maggiormente adunque, es-
sendo hora giustificati nel suo sangue,
saremo per lui saluati *dall' ira?
10 Percioche, se, mentre erauamo nimici,
siamo stati riconciliati con Dio, per la
morte del suo Figliuolo; molto mag-
giormente, essendo riconciliati, saremo
saluati *per la vita di esso.
11 E *non sol *questo*, ma anchora ci glo-
riamo in Dio, per lo Signor nostro Iesu
Christo, per loquale hora habbiamo ri-
ceuuta la riconciliatione.
12 *Per cio, sicome per vn' huomo il
peccato è entrato nel mondo, e per lo
peccato la morte; & in questo modo la
morte è trapassata in tutti gli huomini,
**per esso huomo*, nelquale tutti hanno pec-
cato:
13 (Percioche *fin' alla Legge il peccato
era nel mondo: hor, non essendoui leg-
ge, *non è imputato peccato.
14 *E pur la morte regnò da Adam in-
fin' a Moise, etiandio sopra coloro che
non haueuano peccato alla somiglianza
della trasgressione d'Adam, ilquale è fi-
gura *di colui che douea venire.)
15 *Così è del dono di Dio*: ma *il dono non

6.vuol dire, se Iddio mentre erauamo sotto'l regno del peccato, suoi nimici, ha pur dato alla morte il suo Figliuolo per noi, e per esso ci ha riconciliati a se, quanto più ci darà egli hora, che siamo suoi figliuoli, tutto cio che è necessario da cōpier la nostra salute?
* c. nello stato naturale sotto'l peccato, pien d'ogni viltà, miseria, e calamità, e priuo d'ogni vita, e vigore spirituale.
* c. da Dio ordinato.
8. c. la fa apparir vie più gloriosa.
* Gio. 15, 13. 1. Piet. 3, 18.
9. c. da tutte le pene temporali, & eterne, mandate da Dio, come giudice adirato.
10. c. per lui, viuente, e regnante; ilquale, come capo, comunica la sua vita alle sue membra. 11. c. non solo ci gloriamo della futura gloria, etiandio in mezo delle afflittioni, v. 3. ma fin' ad hora ci gloriamo della nostra presente congiuntione con Dio, fatto nostro Padre, in Christo, nelquale habbiamo ogni bene, e felicità. 12. conclusione del precedente trattato della giustification per la fede in Christo: ilquale illustra per la comparatione dell' imputation del peccato d'Adam a tutta la sua progenie: & insieme ne puone il vero fondamento, cioè, il decreto, e l'ordine di Dio, in virtù del quale Adam, creato capo, & origine di tutti gli huomini, ha comunicata la sua ingiustitia a tutti i suoi discendenti, iquali sono tutti stati renduti colpeuoli in lui, & insieme alienati da Dio, e vitiati nella lor natura, laquale traggono da lui, e sottoposti alla morte: così Christo, ordinato capo di tutti gli eletti, diffonde in loro gli effetti della sua giustitia, in piena giustificatione, e vita.
* altri, percioche tutti hanno peccato: c. tutti sono colpeuoli del peccato d'Adam, & insieme, generati da lui corrotto, son corrotti in loro stessi. 13. c. dal principio del mondo, fin che fu data la Legge per Moise. Hor volendo prouar che tutti nascono infetti di peccato, che è vna trasgression di legge, dimostra che v'era qualche legge precedente quella di Moise: cioè, la legge data ad Adam, della cui trasgressione tutti nasceuano colpeuoli.
* c. come non è reputato essere, così anchora non ne è tenuta ragione a condannatione. 14. hora pruoua che tutti nasceuano peccatori etiandio auanti la Legge: percioche tutti erano sottoposti alla morte, & anche i piccoli fanciulli, iquali non erano anchora in età da poter peccare attualmente, come peccò Adam: hor la morte è la pena, e lo stipendio del peccato, Rom. 6, 23. * c. di Christo, chiamato per cio secondo Adam, 1. Cor. 15, 21, 22, 45. Hor la conformità d'Adam, e di Christo, è posta in quella proprietà di comunicar lo stato suo a coloro de' quali l'uno, e l'altro è capo.
15. così nomina Christo, e la sua giustitia, donataci, & imputata a salute dal Padre celeste: e dichiara che maggiore senza fine è la virtù di Christo in comunicar la virtù della sua giustitia, che non è come

v. 1. c. rappresentandoci dauanti al giudicio di Dio, lo sentiamo placato inuerso noi, onde nasce il vero riposo della coscienza.
2. Efes. 2, 18. Hor significa che Christo non solo ci ha acquistata questa gratia, ma anchora ci ha donata la fede, vnico mezo da riceuerla, e goderla. * c. laquale parteciperemo nella vita eterna. 3. c. non solo ci gloriamo di quella gloria futura, essendone assenti; ma anchora posti nel vituperio, & afflittioni del mondo. * c. che lo Spirito santo per le tribolationi ammaestra, & assuefa i fedeli a patienza, nellaquale perseuerando, riceuono a tempo opportuno le certe pruoue dell' aiuto, e protettion di Dio, onde nasce lor materia di ferma speranza per l'auuenire. 4. Iac. 1. 3. 5. c. riuscendo fallace, e vana.
* c. Iddio ci ha largamente dichiarata, e suggellata la sua paterna beniuoglienza, per lo dono dello Spirito santo.

è come l'offesa: percioche, se per l'offesa
dell' uno *i molti sono morti, molto
più è abbõdata inuerso i molti *la gra-
tia, e'l *dono di Dio, *per la gratia dell'
vn' huomo Iesu Christo.
16 E non è il dono come *cio che è venuto*
per quell' uno, che ha peccato: percio-
che *il giudicio è a condannatione per
vna *offesa*: ma il dono è a giustificatione
da molte offese.
17 Percioche, se per l'offesa d'uno la mor-
te ha regnato per esso vno; molto mag-
giormente coloro, che riceuono l'ab-
bondanza della gratia, e del dono della
giustitia, regneranno in vita, per l'uno
Iesu Christo.
18 Sicome adunque per vna offesa *il giu-
dicio è trapassato* a tutti gli huomini, in
condannatione; così anchora per vna
giustitia *il dono è trapassato* *a tutti gli
huomini, in giustificatione *di vita.
19 Percioche, sicome per la disubbidien-
za d'un'huomo i molti sono stati* costi-
tuiti peccatori; così anchora per l'ubbi-
dienza d'uno, i molti *saranno costituiti
giusti.
20 *Hor la Legge interuenne, accioche
l'offesa abbondasse: ma, doue il peccato
è abbondato, la gratia è soprabbonda-
ta.
21 Accioche, sicome il peccato ha regna-
to *nella morte; così anchora la gratia
regni per la giustitia, a vita eterna; per
Iesu Christo, nostro Signore.

CAP. VI.

*5. Paolo passa a trattar del dono della santifi-
catione per la virtù dello Spirito santo, a so-
miglianza della morte, risurrettione, e vita
di Christo; come cio è rappresentato, e confer-
mato nel battesimo: 12 là onde esorta a
nouità di vita, & a combattere contro al
peccato, 14 con promessa di certa vittoria,
16 secondo il particolare obbligo de' fedeli,
22 da peruenire al fine della santità, e poi
della vita eterna.*

CHe diremo adunque? rimarremo noi
*nel peccato, accioche la gratia ab-
bondi?
2 *Così* non sia: *noi*, *che siamo morti al
peccato, come viueremo anchora in es-
so?
3 Ignorate voi forse, che quanti siamo
stati battezzati *in Iesu Christo, siamo
stati tutti battezzati *nella sua morte?
4 Dunque siamo stati con lui *sepelliti
per lo battesimo, a morte: accioche, si-
come Christo è risuscitato da' morti
*per la gloria del Padre, *così anchora
noi caminiamo in nouità di vita.
5 Percioche, *se siamo *innestati con
Christo alla somiglianza della sua mor-
te, certo lo saremo anchora *alla somi-
glianza* della sua risurrettione.
6 Sapendo questo, che il nostro *vecchio
huomo è stato con *lui* crocifisso, accio-
che *il corpo del peccato sia annullato,
affin che noi non seruiamo più al pec-
cato.
7 Cõciò sia cosa che colui che è *morto,
sia sciolto dal peccato.
8 Hor, se siamo morti *con Christo, noi
crediamo che anchora viueremo *con
esso lui.
9 Sapendo che Christo, risuscitato da'
morti, non muore più, e la morte non si-
gnoreggia più sopra lui.
10 Percioche, cio ch'egli è morto, è mor-
to *al peccato vna volta: ma, cio ch'egli
viue, viue *a Dio.
11 Così anchora voi reputate che ben
siete morti al peccato, ma che *viuete a
Dio, *in Christo Iesu, nostro Signo-
re.
12 Dunque, non regni il peccato *nel
vostro corpo mortale, per vbbidirgli

2. c. i quali siamo innestati in Christo per la virtù dello Spirito santo, per viuer vita nuoua, & esser come morti intorno all' attioni del peccato, senza muouerci ad esse, ne hauer alcun commercio col peccato, come non hanno i morti co' viuenti: essendo che, questa forza del peccato, che viue, e regna nel mondo, è ammortata in noi: vedi Gal. 6,14. Hor mostra a che l'huomo giustificato è vbbligato, e cio che lo Spirito santo opera in lui, benche nõ mai perfettamente in questa vita.

3. c. per esser fatti partecipi di lui, e di tutti i suoi beneficij, & essere vniti con esso lui, per la forza dello Spirito santo, che ratifica il battesimo esterno: Gal. 3,27. * c. non solo per parteciparne il frutto, a rimessione, e purgamento de' peccati; ma anche, per esser conformati alla sua morte, sepoltura, e risurrettione, per lequali egli ha per noi morto il peccato, e quel suo mortal vigore di far perire tutti i peccatori; e ci ha acquistata la vita: tal che noi anchora dobbiamo del continuo morire al peccato, e perseuerare in quella morte, risuscitando a nouità di vita, fin' al compimento. 4. ha riguardo alla cerimonia di tuffar le persone nell' acqua, vsata anticamente nel battesimo: Col. 2,12. * c. per la gloriosa virtù. * Ef. 4,23. Col. 3,10. 1. Piet. 4,1. 5. c. se, in virtù della nostra mistica, e spirituale congiuntione con Christo, lo Spirito santo opera in noi vna morte corrispondente alla sua morte, certo produrrà anche vna risurrettione conforme alla sua. * vedi di questa similitudine, Gio. 15,1. Col. 2,7. 6 così nomina tutta la corruttion della natura humana, che si trae per la prima generation corporale, Efes. 4,22. Col. 3,9. la cui forza, e vita mortifera è stata estinta per la morte di Christo ne' fedeli.

* c. quella massa di prauità, e di vitio, dellaquale l'huomo è tutto composto della sua natura: parlar figurato.

7. c. di quella morte, dellaquale v. 2. 8. c. sicome anch'egli è morto. * c. sicome egli viue, senza poter più ricader nella morte. 10. c. per purgarlo, e soddisfar per esso al giudicio di Dio, essendo egli nostro rispondente: & anche per annullare il suo regno, e forza, per lo suo Spirito: vedi Ebr. 9,27,28. * c. vna vita diuina, & immortale, le cui attioni sono tutte occupate in Dio solo. 11. c. siete rigenerati ad vna vita spirituale, che s'eserciti tutta in Dio, nella sua vbbidienza, amore, seruigio &c. che è il principio di quella vita beata, che i fedeli viueranno con Christo nel cielo. * c. in virtù della congiuntione strettissima con Christo. 12. c. mentre viuete questa vita corporale, nellaquale essendo sottoposti alla morte, apparisce che il peccato habita anchora in voi.

...di Dio la perfetta vbbidienza di esso, accioche in lui habbia... ragione alla vita eterna. 18. c. ad ogni maniera di gente, ...distintione: benche non a tutti ad vno ad vno. * c. per ...quale i credenti son rintegrati nella vita eterna, perduta per ...dam. 19. c. tenuti, e reputati tali nel giudicio di Dio.
* c. per l'innanzi, essendo Christo manifestato in carne, e la ...giustitia proposta per l'Euangelio al mondo, per liberarlo ...dalla condannatione nellaquale è stato fin' ad hora.
20. haueua detto v. 13 che il peccato era auanti la Legge di Moise, onde preuiene qui ad vna quistione, che si poteua fare, ...dunque, perche fu data la Legge, se la salute non si poteua ottener per essa, ma sol per Christo? risponde, che la Legge fu rinouata, accioche il peccato apparisse più chiaramente, e'l peccatore fosse maggiormente conuinto della sua ribellione: affine d'esser costretto a ricorrere alla gratia di Dio in Christo, che soprauanza ...tutti i peccati. 21. c. mostrando la sua virtù nella morte, nellaquale erano immersi tutti gli huomini. v. 1. c. nella corruttione, e seruitù di esso, dopo essere stati giustificati, e purgati per Christo, della colpa.

nelle

nelle ſue concupiſcenze.

13 E non recate *le voſtre membra *ad eſſere* *armi d'iniquità al peccato; anzi, recate voi ſteſſi a Dio, come di morti *fatti* viuenti ;e le voſtre membra, *ad eſſere* armi di giuſtitia a Dio.

14 Percioche il peccato *non vi ſignoreggerà : conciò ſia coſa che non ſiate *ſotto la Legge, ma *ſotto la gratia.

15 Che dunque ? *peccheremo noi, percioche non ſiamo ſotto la Legge, ma ſotto la gratia ? *così* non ſia.

16 *Non ſapete voi, che a chiunque vi recate *ad eſſer* ſerui per vbbidirgli, ſiete ſerui a colui a cui vbbidite :o di peccato, a morte;o *d'ubbidienza, a giuſtitia?

17 Hor, ringratiato ſia Iddio, che erauate ſerui del peccato, ma hauete di cuore vbbidito alla forma della dottrina, *nellaquale ſiete ſtati meſſi.

18 Hor, francati dal peccato, ſiete ſtati fatti ſerui a giuſtitia.

19 (*Io parlo nella maniera degli huomini, per l'infermità della voſtra carne:) il perche, ſicome già recaſte le voſtre membra *ad eſſer* ſerue alla bruttura, & all' iniquità, *da *commetter* l'iniquità; coſì hora recate le voſtre membra *ad eſſer* ſerue a giuſtitia, a ſantificatione.

20 Percioche, quando erauate ſerui del peccato, *erauate franchi quanto è alla giuſtitia.

21 Qual frutto adunque haueuate all' hora delle coſe, dellequali hora vi vergognate ? conciò ſia coſa che la fine di eſſe *ſia* morte.

22 Ma hora, francati dal peccato, e fatti ſerui a Dio, *hauete il voſtro frutto a ſantificatione; e'l fine, vita eterna.

23 Percioche *il ſoldo del peccato *è* morte : ma *il dono di Dio *è* vita eterna, in Chriſto Ieſu, noſtro Signore.

13. così intende tutte le facultà naturali dell' huomo, lequali l'anima eſercita nel corpo per gli organi corporali.
*c. ſtrumenti, de' quali la voſtra corruttione interna, che è come vn tiranno, ſi ſerua per commetter peccati, e far guerra a Dio.
14. c. non vi vincerà, ſe gli reſiſtete nella virtù dello Spirito.
*c. ſottopoſti a quel rigore della Legge, che richiede da quelli che ſon fuor di Chriſto vna perfetta vbbidienza, o gli aggiudica ad eterna cõdannatione, ſenza però dar loro forze alcune da adempierla: onde il peccato è eſacerbato, e ſtimolato, non corretto.
*c. ſotto'l miniſterio dell' Euangelio, ilquale comanda, e propuone coſe, che Iddio di gratia ſua promette d'adempier ne' fedeli per lo ſuo Spirito: onde l'effetto de' comandamenti è certo in loro.

CAP. VII.

L'Apoſtolo dichiara come la Legge non ha più forza, ne ragione, ſopra i fedeli, incorporati in Chriſto, 5 come haueua innanzi, in irritare, & accendere il peccato, non di vitio ſuo, ma degli huomini corrotti, e peruerſi: 14 come di cio propuone vn' eſemplo ne' rigenerati ſteßi, nella battaglia della carne, e dello Spirito, dellaquale non ſono liberati, ſenon per la morte, reſtando però ſicura la lor ſalute, e vittoria in Ieſu Chriſto.

1 NOn ſapete voi, fratelli, (*percioche io parlo a perſone, che ſanno che coſa è la Legge:) *che la Legge ſignoreggia l'huomo tanto tempo quanto *egli* viue?

2 *Conciò ſia coſa che la donna ſottopoſta a marito ſia, per la Legge, legata al marito, mentre egli viue : ma, quando il marito è morto, è ſciolta *dalla legge del marito.

3 Dunque, viuendo il marito, ſarà chiamata adultera, ſe diuien *moglie* d'un' altro marito: ma, quando il marito è morto, ella è liberata da quella legge: tal che non è adultera, ſe diuien *moglie* d'un' altro marito.

4 Così adunque, fratelli miei, anchora voi *ſiete morti alla Legge, *per lo corpo di Chriſto, per diuenir d'un' altro marito, *cioè*, di colui *che è riſuſcitato da' morti, accioche fruttifichiamo a Dio.

5 Percioche, mentre erauamo *nella carne, *le paſſioni de' peccati, *lequali *erano* per la Legge, operauano nelle noſtre *membra, *per fruttificare alla morte.

6 Ma hora ſiamo ſciolti dalla Legge, eſſendo morti *a colui, nelquale erauamo *ritenuti ; *accioche *ſeruiamo in no-

v. 1. così accenna che indirizza il ſuo parlare principalmẽte a' Iudei. Hor l'Apoſtolo conferma, & amplifica cio che haueua detto Rom. 6, 14. che i fedeli nõ ſono più ſotto la Legge.
*c. che la Legge è data agli huomini, per regolargli ſolo mentre ſono in vita, non hauendo luogo niuno appo i morti. Hor dichiara poi v. 4. e c. che i fedeli ſon morti alla Legge: e che cio che vale nella morte corporale, molto più vale nella ſpirituale.
2. conferma lo ſteſſo per la ſimilitudine de' matrimoni corporali; 1. Cor. 7, 39.
*c. dal legame del matrimonio, per loquale è vbbligata al marito.

15. queſta oggettione è fondata ſopra l'ambiguità di quelle parole, *non eſſer ſotto la Legge:* lequali S. Paolo ſpuone non douerſi intendere, d'eſſere ſciolto d'ogni regola di ben viuere. 16. Gio. 8, 34. 2. Piet. 2, 19. *c. alla Legge di Dio.
17. così pare che aſſomigli l'Euangelio ad vna forma, nellaquale ſi ſtampi alcuna coſa. Potrebbeſi tradurre, nellaquale ſiete ſtati ammaeſtrati. 19. vuol dire, Queſta ſimilitudine della ſeruitù corporale non conuiene del tutto bene a quella volontaria vbbidienza, allaquale lo Spirito ſanto forma, e piega i cuori de' fedeli : ma la rozzezza, e lentezza della lor natura vitiata, ha biſogno d'eſſere ſtimolata, e tenuta a freno per queſti modi.
*c. da commetterla attualmente. 20. c. la giuſtitia non haueua alcuna podeſtà ſopra voi, non vi reggeua, ne gouernaua punto. 22. c. ricogliete di queſta nuoua ſeruitù queſto frutto, cioè, che hora ſiete ſantificati, in nouità di vita, che è il principio, e l'arra della beata vita futura. 23. c. la pena : così dice, ſecondo che innanzi haueua parlato del peccato come d'una guerra, che ſi fa contro a Dio, v. 13. *c. la noſtra giuſtificatione, e ſantificatione, laquale Iddio ci dona di gratia, e ci conduce alla vita eterna.

4. c. la Legge non ha più ragione, ne forza ſopra voi, come ſe foſte morti, ouero foſte vna moglie ſciolta dal marito per la morte di eſſo. Hor intende di quella ragion della Legge, per laquale comanda a tutti gli huomini, conſiderati in loro ſteſſi, come figliuoli d'Adam, perfetta vbbidienza, ouero annuntia loro eterna morte: e quella forza, per laquale, propoſta, & inculcata all' huomo corrotto, fa che la ſua malitia interna ſi sfoga, e ſcoppia a manifeſta ribellione, non potendo portar quello ſtretto giogo, ne quella puntura della maladittion di Dio. *c. eſſendo fatti membra di Chriſto, ilquale ha hora ſopra voi ogni ragione, hauendoui liberati da quella neceſſità d'adempier compiutamente la Legge, hauendola egli adempiuta per voi, e portata la maledittion di Dio ſopra ſe: & anche opera efficacemente in voi, da generar per lo ſuo Spirito i veri frutti del matrimonio ſpirituale, che ſono opere pie, ſante, e giuſte, Gal 5, 22, 23. onde la Legge hora ſerue ſolo a' fedeli per vna dolce, e benigna regola della vita loro, efficace per la virtù dello Spirito, ma ſolo in parte in queſta vita. *aggiunge queſto, per ſignificar che queſto matrimonio è eterno, eſſendo Chriſto riſuſcitato per non morir più. 5. c. nello ſtato della noſtra natural corruttione, ſoggetti alla maladittion della Legge.
*c. gli affetti peruerſi, che ſon nell' huomo, radici de' peccati.
*c. lequali erano prouocate, e ſtimolate dalla Legge, non per vitio di eſſa, ma della peruerſità humana. *così nomina tutte le parti, e facultà naturali dell' huomo. *c. per produrre i frutti mortiferi della carne; vedi Gal. 5, 19. 6. c. al peccato, Rom. 6, 2. onde, eſſendo abbattuto il regno del peccato in noi, la Legge non ha più forza da produrre quel ſuo accidentario effetto, detto innanzi. *c. ſoggetti, e ſchiaui. *altri, tal che: come ſe dagli effetti prouaſſe la cauſa poſta innanzi.
*c. vbbidiamo ſinceramente a Dio, non in virtù della Legge ſcritta ſemplicemente, e propoſta, che è in ſe vna lettera morta ſenza efficacia : che è quel vecchio modo, ilquale, come inefficace, è caſſato: ma in virtù della noſtra rinouatione per lo Spirito ſanto, che opera in noi cio che la Legge ſol comanda.

uità

uità di spirito, e non in vecchiezza di *lettera.

7 Che diremo adunque? che la Legge è *peccato? così non sia: anzi io *non haurei conosciuto il peccato, senon per la Legge: percioche io non haurei saputo *che cosa fosse* la concupiscenza, se la Legge non dicesse, *Non appetire.

8 Ma il peccato, *presa occasione per lo comandamento, ha operata in me ogni concupiscenza.

9 Percioche, senza la Legge il peccato *è morto: & io *già, *senza la Legge, *era viuente: ma, venuto il comandamento, il peccato riuisse, & io *morij.

10 Et io trouai, che'l comandamento, *che *è* a vita, mi *tornaua* a morte.

11 Percioche il peccato, presa occasione per lo comandamento, *m'ingannò, e per esso *m'*uccise.

12 Tal che, *ben' è la Legge santa, e'l comandamento santo, e giusto, e buono.

13 Emmi adunque cio, che è buono, diuenuto *morte? così non sia: anzi, il peccato *m'è diuenuto morte*: *accioche appaia che'l peccato, per cio che è buono, mi opera la morte: *affin che per lo comandamento il peccato sia sommamente peccante.

14 Percioche noi sappiamo che la Legge *è spirituale: ma *io sono carnale, venduto *ad esser* sottoposto al peccato.

15 Conciò sia cosa che io *non riconosca cio che io fo: percioche, *non cio che io voglio, quello fo: ma, *cio che io odio, quello fo.

16 *Hor, se cio che io non voglio, quello fo, io acconsento alla Legge, ch'*ella è* buona.

17 Hora dunque, *non più io opero quello, anzi *l'opera* il peccato che *habita in me.

18 Percioche io so che bene alcuno non habita in me, cioè, *nella mia carne: conciò sia cosa che ben *sia appo me il volere: ma, d'operare il bene, non *ne* trouo *il modo.*

19 Percioche, non il bene, che io voglio, quello fo: ma il male, che io non voglio, quello fo.

20 Hor, se cio che io non voglio, quello fo, non più io opero quello, anzi *l'opera* il peccato che habita in me.

21 Dunque trouo, che quella *legge m'*è imposta*, che, volendo fare il bene, il male è appo me.

22 Percioche io mi diletto nella Legge di Dio secondo *l'huomo didentro.

23 Ma veggo vn' altra legge nelle mie *membra, che combatte contro alla *legge della mia mente, e mi trae in cattiuità sotto alla legge del peccato, che è nelle mie membra.

24 *Misero me huomo! *chi mi trarrà di questo corpo di morte?

25 *Io rendo gratie a Dio, per Iesu Christo, nostro Signore. Io stesso adunque, con la mente, seruo alla Legge di Dio; ma, con la carne, alla legge del peccato.

CAP. VIII.

L'Apostolo conchiude che la Legge non puo più condannare i fedeli, poi che sono sotto la podestà dello Spirito santo; ilquale, in virtù della morte di Christo, gli ha francati dalla seruitù del peccato, e della morte, e gli viuifica in vita spirituale; 11 *essendo loro oltr' a cio certa sicurtà della lor beata risurrettione,* 14 *e della loro adottatione,* 17 *e futura gloria; laquale non dimostrandosi anchora apertamente, per lo stato miserabile de' fedeli in questa vita,* 25 *lo Spirito santo allenia per la sua consolatione le loro infermità, e miserie presenti, e gli sostiene con la certezza dell' amore inuariabile di Dio in Christo, fondato sopra la sua eterna elettione.*

17. così dice, inquanto che ne' rigenerati il peccato a poco a poco è separato da loro, e distrutto: & essi vi ripugnano, e rinũtiano: onde, in quella battaglia interna il rigenerato è giudicato dalla sua miglior parte, laquale va sempre fortificandosi, & accrescendosi, fin che quella possegga tutto l'huomo, annullata la parte contraria.

* c. resta in me, benche Christo gli habbia tolto il suo stimolo mortale: e lo Spirito santo l'habbia dispodestato del suo regno: restando solo la resistenza che fa allo Spirito.

18. c. in cio che resta anchora in me della mia natura corrotta; qual si trae per la carnale generatione, e laquale anchora ripiega l'huomo alle cose terrene, e corruttibili.

* c. lo Spirito santo produce bene in me de' mouimẽti, e disideri santi: ma la lentezza, e la ribellion della carne, fa che non gli posso adempier tutti, ne perfettamente come io disidererei: tal che v'è del peccato contra la Legge, che richiede perfetta vbbidienza, ilquale ha bisogno del rimedio di Christo.

* c. non era così morto in peccati, & abbandonato ... che è la vera morte spirituale, come fui appresso: & ... stimaua essere in buono, & intiero stato della mia coscienza. ... mi trouai, e riconobbi tutto posto nella morte del peccato, ... dannato da Dio. 10. c. ilquale, di sua natura, e per lo pri... ordine di Dio, osseruato, reca vita. 11. c. là doue io cercaua ... nella Legge, & essa mi pareua piaceuolissima, non considerando io la mia conditione; ella mi produsse morte, e condanna... 12. 1. Tim. 1, 8. 13. c. cagion di morte. * c. così ... per manifestar la natura di quella peruersità naturale. * c. per mostrar che la Legge da se stessa non puo far' altro in... ... il peccato, che infuriarlo vie più, fin' al sommo grado. 14. c. richiede vna perfetta giustitia, & integrità, quale è la na... di Dio, che l'ha data. * c. di mia natura io son corrotto, ... schiauo del peccato: e quindi è quel contrasto. Hor, benche S. Paolo fosse rigenerato per lo Spirito santo, e francato dal pecca... nondimeno, percioche cio era solo in parte in questa vita, re... ... in lui anchora del vitio naturale, e della tirannia del pec... ... sentiua in se anchora quella ripugnãza, dellaquale Gal. 5, 17. 15. c. non approui, ne accetti le mie opere, come ben conue... ... alla volontà di Dio, & all' inspiratione interna del suo Spi... * c. non fo tutto quel bene, ne in quella purità, & inte... ... che io disidererei, secondo i mouimenti dello Spirito santo ... * intende de' falli, ne' quali cadono spesse volte i rigenerati. 16. c. da quella volontà rigenerata, che s'accorda ... ben con la Legge, appare assai che la Legge è buona in se, ... tutto'l male che produce ne' non rigenerati, aumentando il peccato, è per lor vitio.

21. c. soggettione, e necessità indissolubile. 22. così nomina quella parte rigenerata dell' huomo, laquale occupa il più adentro d'esso, là doue la corruttione è a poco a poco spiccata dal cuore, e cacciata fuori, e vien meno, con la morte corporale: vedi 2. Cor. 4, 16. Efes. 3, 16. Col. 3, 9. 10. 23. vedi a v. 5.

* così nomina quella volontaria soggettione dell' intelletto dell' huomo rigenerato alla Legge di Dio: onde procedono poi i mouimenti santi della volontà, e di tutte l'altre parti.

24. sclamatione di sentimento di quella miseria d'essere anchora sottoposto a peccato; e di disiderio d'esserne liberato.

* c. oh volesse Iddio che io fossi fuor di questo corpo, ilquale, per lo peccato che rimane in me, è anchora sotto alla podestà della morte, e ne porta in se la cagione, e materia: vedi Rom. 6, 12.

25. così s'acqueta l'Apostolo nel beneficio di Dio in Christo, nelquale la sua salute è sicura; senza che quella corruttione, & imperfettione, gli sia più imputata a condannatione: vedi 2. Cor. 12, 9.

*DVnque, hora non v'è alcuna condan-
natione per coloro *che sono* in Chri-
sto Iesu, iquali non caminano secondo la
carne, ma secondo lo Spirito.
2 *Percioche la legge dello Spirito della
vita, in Christo Iesu, *m'ha francato
dalla legge del peccato, e della morte.
3 *Imperoche, essendo *cio* impossibile alla
Legge, inquanto che per la carne era
senza forza; Iddio, mandato il suo pro-
prio Figliuolo, *in forma simigliante
alla carne del peccato, e *per lo pecca-
to, *ha condannato il peccato nella car-
ne:
4 Accioche *il diritto della Legge *s'ad-
empia in noi, iquali non caminiamo
secondo la carne, ma secondo lo Spiri-
to.
5 *Percioche coloro, che sono secondo
la carne, *pensano alle cose della carne:
ma coloro, che *sono* secondo lo Spirito,
alle cose dello Spirito.
6 *Imperoche cio, a che la carne pensa,
è morte: ma cio, a che lo Spirito pensa, è
vita, e *pace.
7 *Conciò sia cosa che cio, a che la car-
ne pensa, *sia* inimicitia contro a Dio:
percioche ella non si sottomette alla
Legge di Dio: imperoche * ne anche
puo.
8 E coloro, che sono nella carne, non
possono piacere a Dio.
9 Hor voi non siete nella carne, anzi
nello Spirito, se pur lo Spirito di Dio
habita in voi: ma, se alcuno non ha lo
Spirito *di Christo, egli non è di lui.
10 E se Christo *è in voi, *ben' è il corpo
morto per lo peccato; ma lo Spirito è
vita per la giustitia.
11 E se lo Spirito di colui, che ha risusci-
tato Iesu da' morti, habita in voi; esso,
che risuscitò il Christo da' morti, viui-
ficherà anchora i vostri corpi mortali,
per lo suo Spirito, che habita in voi.
12 Dunque, fratelli, *noi siamo debitori,
non alla carne, per viuere secondo la
carne.
13 Percioche, se viuete secõdo la carne, voi
morrete: ma, *se per lo Spirito mortifi-
cate gli atti del corpo, voi *viuerete.
14 Conciò sia cosa che tutti coloro, che
son *condotti per lo Spirito di Dio, essi
sieno figliuoli di Dio.
15 Percioche voi non hauete dinuouo ri-
ceuuto *lo Spirito di seruitù, a paura:
anzi hauete riceuuto lo Spirito d'adot-
tatione, *per loquale gridiamo, *Abba,
padre.
16 Esso Spirito *rende testimonianza allo
spirito nostro, che noi siamo figliuoli di
Dio.
17 E, se *siamo* figliuoli, *siamo* anche *here-
di: heredi, dico, di Dio, e coheredi di
Christo; *se pur sofferiamo con *lui*, ac-
cioche anchora con *esso lui* siamo glori-
ficati.
18 Percioche io *so ragione che le sof-
ferenze del tempo presente *non son
punto ad agguagliare alla gloria, che sa-
rà manifestata inuerso noi.
19 *Conciò sia cosa che il mondo crea-
to, con intenta sollecitudine, aspetti la
manifestatione de' figliuoli di Dio.
20 Percioche il mondo creato è sottopo-
sto alla vanità; non volontariamente, ma

v. 1. conclusione cirata dal principio del cap. precedente: vuol dire, Poi che inuerso coloro, che sono innestati in Christo, e rigenerati efficacemente per lo suo Spirito, la Legge non ha più quella sua ragione, sono fuor di pericolo d'esser condãnati per essa. 2. c. cotali non possono esser condannati per la Legge, percioche ella non gli troua più sotto la seruitù del peccato, che rẽde l'huomo soggetto alla morte, Rom. 7, 9, 10. essendo francati di quella tirannia per quella nuoua podestà, e regno, che lo Spirito santo ottiene sopra loro, perche sono vniti a Christo, per viuificargli alla vera vita spirituale. * S. Paolo si propuone per esemplo d'ogni vero fedele: come in se stesso haueua Rom. 7, 7, proposto l'esemplo dell' effetto della Legge sopra vn' huomo non rigenerato. 3. hora puone il vero fondamento di quella spirituale libertà: che è la morte di Christo, ordinato dal Padre a cio, che non solo per essa soddisfacesse per la colpa del peccato; ma anchora facesse morire il peccato ne' fedeli, vedi Rom. 6, 6. ilche non poteua far la Legge, per la corruttion della natura humana, che resiste alla dottrina, e comandamenti di essa. * c. ordinando che prendesse vera natura humana, quale è negli huomini peccatori, suggetta a tutte le miserie, & infermità, produtte in quella per lo peccato: a guisa ch'egli stesso fosse grandissimo peccatore, benche sostenesse solo i peccati altrui. * c. per purgarlo, & insieme annullarlo. * c. gli ha fatto perdere ogni sua podestà, come per sentenza di giudice: o l'ha fatto morire, e crocifisso in lui vero huomo: Rom. 6, 6. 4. così nomina tutto cio che la Legge comanda, & insegna di dirittura, e di giustitia: ilche inuerso i non rigenerati è tutto in vano: ne' rigenerati comincia ad hauer' effetto per l'efficacia dello Spirito santo. * questa parola non significa altro in questo luogo che conseguire il suo fine, & effetto: percioche il vero compimento è riserbato alla vita eterna. 5. rende ragione perche quel diritto della Legge s'adempie ne' rigenerati: cioè, percioche lo Spirito santo, habitante, e regnante in loro, gli ha renduti spirituali, qual' è la Legge, Rom. 7, 14. benche solo in parte in questa vita. * c. hanno tutto l'animo, la mente, la volontà intenta a cose maluage, e corrotte. 6. pruoua dalla contrarietà degli effetti, di vita, e di morte, procedenti dallo Spirito, e dalla carne, che l'uno è del tutto contrario all' altro: onde non è possibile che chi è veramente dello Spirito, sia anchora nella carne, per esser tutto dato a peccato. * c. beatitudine, e felicità: laquale in questo mondo comincia per la tranquillità della coscienza. 7. rende ragione perche la carne produca morte: c. percioche combatte contra Dio autore della vita. * non solo per infermità, e difetto di potere, come 1. Cor. 2, 14. ma anchora per naturale contrasto, e ripugnanza.

9. c. ilquale è in Christo, come nel capo della Chiesa, e da lui è comunicato a tutte le sue membra. 10. c. per l'habitatione, vita, & efficacia del suo Spirito. * c. voi fedeli siete bene sottoposti alla morte corporale per lo peccato, che resta anchora ne' rigenerati: ma viuete la vita spirituale, posta nella congiuntion con Dio, per lo Spirito santo, in virtù della perfetta giustitia di Christo, per laquale egli v'ha riconciliati a Dio, & acquistata la vita: & oltr' a cio, la medesima virtù dello Spirito, per laquale Christo, vostro capo, è risurto, risusciterà i corpi mortali di voi sue membra. 12. vedi Rom. 6, 7, 18. 13. c. se per la virtù di esso vi studierete ad ammortar vie più le concupiscenze carnali, che s'adoperano per lo corpo: Rom. 6, 12, 13. * c. nella gloria, e beatitudine celeste. 14. c. essendo per esso rigenerati. 15. così nomina il sentimento della coscienza, generato dallo Spirito santo negli huomini sotto la Legge; per loquale erano tenuti come serui, obbligati all' opera, con perpetuo spauento della pena proposta, senza consolatione dell' amor paterno di Dio: senon che per fede ricorressero alle promesse euangeliche, la cui apprensione anchora non era accõpagnata di quella larga efficacia dello Spirito santo, laquale sotto l'Euangelio suggella appieno ne' cuori de' fedeli la loro adottatione, e ne fa lor sentire ampiamente i frutti: vedi Gal. 4, 6. * c. da lui accertati d'esser suoi figliuoli, l'inuochiamo padre con piena fidanza, e santo ardire. * vedi Marc. 14, 36. 16. altri, testifica insieme con lo Spirito nostro: c. egli ne accerta per modo l'animo nostro per la fede, e gliene fa sentir cotali frutti, che son come due testimoni. 17. c. partecipi, per dono, come figliuoli adottati, de' beni eterni del Padre. * così è significato il modo, e la conditione richiesta da peruenire a quella heredità celeste: c. portando la croce di Christo, quando è imposta, e d'affetto patiente, e volontario, sempre: Fat. 14, 22. 2. Tim. 2, 11. 18. c. tengo per cosa certissima, ricogliendolo per pruoue infallibili. * vedi 2. Cor. 4. 17. 19. amplifica quella gloria, per cio che, in certo modo tutta la machina del mondo aspira a quel beato tempo, nelquale apparirà chiaramente cio che sono i figliuoli di Dio, 1. Gio. 3, 2. & essa sarà purgata d'ogni corruttione, stabilita, e ristorata in vno stato non più soggetto a tanti strani mutamenti, come è hora, non di sua naturale inclinatione, ma per lo peccato dell' huomo, per loquale è stata come infetta, & abusata: onde in essa, e per essa Iddio punisce gli huomini: vedi Fat. 3, 21. 2. Piet. 3, 10, 13.

per

per colui che l'ha ſottopoſto *ad eſſa:*
21 In iſperanza che eſſo mòdo creato an-
chora ſarà liberato dalla ſeruitù della
corruttione, *e meſſo* *nella libertà della
gloria de' figliuoli di Dio.
22 Percioche noi ſappiamo che fin' ad
hora tutto'l mondo creato inſieme ge-
me, e trauaglia.
23 E non ſolamente *eſſo*, ma anchora noi
ſteſſi, che habbiamo *le primitie dello
Spirito; noi ſteſſi, *dico*, gemiamo in noi
medeſimi, aſpettando * l'adottatione,
cioè, *la redention del noſtro corpo.
24 Percioche *ſiamo ſaluati per iſperan-
za: hor la ſperanza, laquale ſi vede, non
è ſperanza: percioche, perche ſperereb-
be altri anchora cio che egli vede.
25 *Ma ſe ſperiamo quello che non veg-
giamo, noi l'aſpettiamo con patienza.
26 Parimente anchora lo Spirito ſolleua
le noſtre infermità: *percioche noi non
ſappiamo cio che dobbiam pregare, co-
me ſi conuiene: ma eſſo Spirito s'intra-
mette per noi con ſoſpiri *ineffabili.
27 E *colui, che inueſtiga i cuori, cono-
ſce qual ſia il ſentimento dello Spirito:
conciò ſia coſa che eſſo s'intrametta per
li ſanti, *ſecondo Iddio.
28 * Hor noi ſappiamo che tutte le coſe
cooperano in bene a coloro che amano
Iddio; *cioè*, a coloro che *ſon chiamati
ſecondo il *ſuo* proponimento.
29 Percioche coloro, che egli ha *innan-
zi conoſciuti, *gli* ha etiandio predeſti-
nati *ad eſſer* conformi all'imagine del
ſuo Figliuolo; *accioche egli ſia il pri-
mogenito fra molti fratelli.
30 E coloro, che egli ha predeſtinati, eſſi
ha etiandio chiamati: e coloro, che egli
ha chiamati, eſſi ha etiandio giuſtifica-
ti: e coloro, che egli ha giuſtificati, eſſi
*ha etiandio glorificati.
31 Che diremo noi adunque a queſte co-
ſe? Se Iddio è per noi, chi ſarà contra
noi?
32 *Colui, che non ha riſparmiato il ſuo
proprio Figliuolo, anzi *l'ha dato per
tutti noi, come non ci donerebbe egli
pure tutte le coſe con eſſolui?
33 Chi fara accuſa contra gli eletti di
Dio? *Iddio è quel che giuſtifica.
34 Chi è quel che gli condanni? Chriſto
è quel che *è morto, ilquale oltr'a cio
anchora è riſuſcitato, ilquale etiandio è
alla deſtra di Dio, ilquale etiandio *in-
tercede per noi.
35 Chi ci ſeparerà *dall' amor di Chri-
ſto? afflittione, o diſtretta, o perſecutio-
ne, o fame, o nudità, o pericolo, o ſpa-
da?
36 (*Sicome è ſcritto, *Per amor di te
tutto dì ſiamo fatti morire: noi ſiamo
ſtati reputati come pecore da macel-
lo.)
37 Anzi, in tutte queſte coſe ſiamo di
gran lunga vincitori per colui che ci ha
amati.
38 Percioche *io ſon perſuaſo, che *ne
morte, ne vita, ne *Angeli, ne *princi-
pati, ne podeſtà, ne coſe preſenti, ne co-
ſe future;
39 Ne altezza, ne profondità, ne alcuna
altra creatura, non ci potrà ſeparare dall'
amor di Dio, *che è in Chriſto Ieſù, no-
ſtro Signore.

CAP. IX.

*S. Paolo viene a trattar della caduta de' Iu-
dei, che haueuano rifiutato quell' vnico me-
zo d'ottener giuſtitia, e vita, moſtrato da
lui fin' a qui: e prima, per vna efficaciſſima
proteſtatione, dichiara che non ne parlaua
per mala affettione, ne per diſprezzo: 6
poi, ouuia allo ſcandalo, che ſe ne poteua
prendere, come ſe le promeſſe di Dio inuerſo
quel popolo foſſero ſtate vane; dimoſtrando
per eſempli, che Iddio, nelle ſue generali pro-
meſſe, haueua, per ſuo ſolo beneplacito, de-
terminati appo ſe coloro, a' quali intendeua
appropriarle, & adempierle, per ſua ſola
gratia; ſchiuſine gli altri; 14 ſenza però
che vi ſia ingiuſtitia alcuna in Dio, che hà
podeſtà, e ragione ſourana, ſopra tutte le ſue
creature: 22 appreſſo, dichiara che la ma-
nifeſtation di quella ſegreta elettion di Dio
non ſi doueua prender da quella ſua lunga
ſofferenza inuerſo'l popolo, laquale ha-
ueua ſuoi altri fini; 24 ma dall' appello
efficace alla partecipation della ſua gratia
nel Meſſia; onde le promeſſe appariuano
fatte, e reſtauano ſalde inuerſo i pochi Iudei
credenti, & inuerſo i Gentili, introdotti nel
vero patto per la fede, come per l'incredulità,
e per la fidanza nelle proprie opere, la natio-
ne de' Iudei ne era ſcaduta.*

...re: hor, perche in queſta longa patienza veniamo meno, lo Spirito ſanto ci ſoſtiene, e conforta. 26. moſtra il modo nel quale lo Spirito ci ſoſtenta: c. per puri, & ardentiſſimi ...ghi, e diſideri di fede, iquali trapaſſano ogni noſtro intendimento, e capacità naturale: & egli, interuenendo, ce gli mette ...ore, & in bocca, da ottener da Dio certamente tutte le coſe neceſſarie al compimento della noſtra ſalute. *c. il cui ar...re, & efficacia, non ſi puo con parole eſprimere. 27. c. Iddio riconoſce bene que' mouimenti del ſuo Spirito ne' fedeli, e ...gradiſce, & accetta come ſuoi. *c. ſecondo la ſua volon...

28. viene hora al fondamento della noſtra ſperanza, pa...ce, e conſolatione: c. all' eterna: & immobile elettione di ..., confermata, e ſuggellata per l'amor vero inuerſo Dio, acce... ne' cuori degli eletti; alla cui ſalute eterna Iddio fa ſeruire tutti gli accidenti di queſta vita. *c. efficacemente alla partecipation della ſua gratia in Chriſto, ſecondo il ſuo eterno decreto. 29. c. ab eterno riconoſciuti per ſuoi, e riceuuti in ſua gratia, & ...: che è come il principio dell' elettione: e'l compimento ... quell' altra parte del decreto di Dio, per laquale ordina ap... di comunicar loro l'eterna gloria celeſte, a ſomiglianza di Chriſto, lor capo. Gio 17, 22. 2. Cor 3, 18. per li mezi detti nel v. ... *c. volendo che'l ſuo Figliuolo proprio, e natu... habbia molti altri fratelli, adottati in lui, de' quali egli ... capo, e comunichi con eſſoloro l'heredità, riſerbando però ... la maggioranza a lui ſolo: vedi Ebr. 1, 6. 30. c. gli glorificherà certamente, e già gli ha glorificati in Chriſto lor capo: Efe. 2, 6.

32. vedi Rom. 5, 6, 9.
* vedi Rom. 4, 25.
33. S. Paolo pare hauer riguardo a Iſ. 50, 8, 9.
34. c. per loro.
* c. rappreſentando del continuo dauanti al giudicio di Dio il merito della ſua giuſtitia per noi, e diſiderando ſommamẽte la noſtra ſalute, e rendendo accetteuoli le noſtre orationi, in ſe ſteſſo, e per lo Spirito, ch'egli ci dona: Ebr. 7, 25. e 9, 24.
35. c. dall' amor, che Chriſto ci porta, o che'l Padre ci porta in lui.
36. da queſto luogo pruoua che i fedeli ſono ſempre ſtati ſottopoſti a grauiſſime miſerie, e perſecutioni del mondo.
* Sal. 44, 23.
38. Paolo parla non per ſe ſolo, ne per particolare riuelatione, ma in perſona di tutti i fedeli, per lo Spirito comune della fede: vedi 2. Cor. 4, 13.
* c. coſa alcuna, ne creatura, per grande, e potẽte ch'ella ſia.
* c. ſe pure aueniſſe che tentaſſero di farlo, il che è impoſſibile: vedi Gal. 1, 8.
* alcuni intendono queſto degli Angeli, buoni, o cattiui, come Efeſ. 1, 21. e 6, 12. Col. 1, 16, e 2, 15. per la podeſtà che hanno ſopra le coſe mondane: altri delle podeſtà, imperi, e grandezze humane.
39. il cui fondamento, e vincolo, è in Chriſto.

IO dico verità *in Christo, io non men-
to, rendendomene insieme testimonian-
za la mia coscienza *nello Spirito santo:
2 Che io *ho gran tristezza, e continuo
dolore nel cuor mio.
3 Percioche *disidererei d'essere io stes-
so, come esecrabile, separato da Chri-
sto, per li miei fratelli, miei parenti se-
condo la carne:
4 Iquali sono Israeliti, *de'quali è l'adot-
tatione, e *la gloria, & *i patti, e la co-
stitution della Legge, e'l seruigio diui-
no, e *le promesse:
5 De'quali *sono* *i padri, e da'quali *è*, se-
condo la carne, il Christo, ilquale è *so-
pra tutti Iddio benedetto in eterno. A-
men.
6 * Ma non già quasi che la parola di
Dio sia venuta meno: conciò sia cosa che
non tutti coloro, che *sono* *d'Israel, *sieno*
*Israel.
7 Ne anche, perche son progenie d'Abra-
ham, *sono però* tutti figliuoli: anzi, *in
Isaac ti sarà nominata progenie.
8 Cioè, non quelli che sono i figliuoli
della carne, sono figliuoli di Dio: ma *i
figliuoli della promessa son reputati per
progenie.
9 Percioche questa è la parola della pro-
messa, *In questa istessa stagione io ver-
rò, e Sarra haurà vn figliuolo.
10 * E non solo *Abraham*, ma anchora
Rebecca, *hauendo conceputo d'uno,
cioè, d'Isaac, nostro padre, *vdi lo stesso*.
11 Percioche, non essendo anchora nati
i figliuoli, e non hauendo fatto bene, o
male alcuno; (*accioche il proponi-
mento di Dio, che è secondo l'elettione,
dimorasse fermo, non per l'opere, ma
per colui che chiama:)
12 Le fu detto, *Il maggiore *seruirà al
minore.
13 Secondo che è scritto, *Io ho amato
Iacob, & ho odiato Esau.
14 Che diremo adunque? *Euui iniquità
appo Iddio? *così* non sia.
15 Percioche egli dice a Moise, *Io ha-
urò mercè *di chi haurò mercè, & ha-
urò misericordia di chi haurò miseri-
cordia.
16 Dunque *non è di chi vuole, ne di chi
corre, ma di Dio che ha misericordia.
17 *Conciò sia cosa che *la Scrittura di-
ca a Farao, *Per questo istesso t'ho io
fatto surgere, per *mostrare in te la mia
potenza, & accioche il mio nome sia
predicato per tutta la terra.
18 Così, egli ha misericordia di chi vuo-
le, & *indura chi egli vuole.
19 Dunque mi dirai, Perche si cruccia e-
gli anchora? percioche, chi puo resiste-
re alla sua volontà?
20 Anzi, o huomo, chi sei tu, che qui-
stioni con Dio? *dirà la cosa formata al
formatore, Perche m'hai fatta così?
21 Non ha il vasellaio la podestà sopra'l
loto, da fare d'una medesima massa vn
vaso *ad honore, & vn'altro a dishono-
re?
22 *E *che è egli*, se, volendo Iddio mostrar
la *sua* ira, e far conoscere il suo potere

*v.1. c. secondo che conuiene parlar veracemente a chi è congiunto con Christo, e da lui guidato. Altri, per Christo: come se fosse vn giuramento.
*c. alluminata, e retta dallo Spirito Santo.
2. c. della caduta, e riprobatione de' Iudei, per la loro ostinata incredulità. Hor così preuiene a quella calonnia, dellaquale era grauato, d'esser nimico del suo popolo.
3. c. se fosse possibile, che per la mia eterna dannatione, la mia natione ne fosse liberata, per me non starebbe. Disiderio impossibile in se, ma per loquale l'Apostolo testifica somma carità, e zelo alla gloria di Dio, giudicando quella douere esser più illustre nella salute di tutto'l santo popolo eletto, che d'un solo huomo: vedi Eso. 32, 32. 4. c. che sono il popolo, adottato già spetialmente da Dio per figliuolo primogenito: Eso. 4, 22. Ier. 31, 9. *c. la gloriosa presenza di Dio, mostratasi solo a questo popolo nel Tempio, e nell' Arca del patto, &c. *c. le tauole del patto, e della Legge, laquale era stata data solo a' Iudei, che ne erano anche guardiani.
*c. del Messia, e de' beni a venire: lequali promesse erano indirizzate ad Israel, ma sotto conditione scambieuole. 5. come Abraham, Isaac, e Iacob, & altri. * altri, sopra tutte le cose. 6. Rom. 3, 3. Hor viene S. Paolo ad ouuiare allo scandolo, che si poteua prendere della caduta de' Iudei, come se il patto, e le promesse di Dio intorno al Messia, fatte a quel popolo, fossero riuscite vane. Dúque dimostra quelle restar ferme, ma solo inuerso coloro, a' quali Iddio le haueua, secondo il suo eterno decreto, e consiglio, appropriate; laqual volontà segreta di Dio, si manifesta nel suo tempo per la fede in Christo, laquale è donata solo ad alcuni, non a tutti; onde in lui sono fatti veri figliuoli di Dio, e la vera progenie, secondo la fede, d'Abraham padre de' credenti; senza che la generation carnale costituisca il vero popolo di Dio: essendo che tutte le promesse, che son fatte in generale, deono esser ristrette agli eletti, e fedeli di quel popolo, e degli altri, congiuntisi con lui per fede. * c. dal padre Iacob, chiamato Israel: ouero, del popolo d'Israel. * c. quel vero Israel, delquale Rom. 4, 12, 16. 7. Genes. 21, 12. vuol dire, Sicome la promessa di Dio, fatta ad Abraham, di continuar ne' suoi discendenti il popolo benedetto, appartteneua solo ad alcuno de' suoi figliuoli, inteso da Dio, e poi manifestato al suo tempo, cioè, ad Isaac, schiusone Ismael; così le promesse di Dio, della sua gratia nel Messia, apparrtengono non a tutti i figliuoli d'Abraham, ma solo agli eletti da Dio, ne'quali egli adempie, e ratifica la loro elettione per la fede. 8. c. intesi da Dio spetialmente, secondo il suo beneplacito, nella sua promessa: Gal. 4, 28. 9. Gen. 18, 10. Hor, quando cio fu detto ad Abraham, già era nato Ismael; e pure, come se Abraham fosse stato senza figliuolo, gli è promesso Isaac, accioche la benedittion di Dio fosse ferma, & hauesse effetto. 10. conferma lo stesso per l'esemplo d'Esau, e di Iacob, gemelli di medesimo padre, e madre, distinti da Dio auanti che fossero nati: onde appare, non solo che Iddio discerne fra i discendenti d'Abraham, ma anchora che la somma cagione è la sua sola assoluta, e sourana volontà.

* Gen. 25, 21.

11. c. accioche, sicome Iddio haueua eletto Iacob per suo puro beneplacito, così anchora adempiesse, per sua sola virtù, e gratia, il suo decreto, chiamándolo efficacemente fin dal ventre della madre, auanti che potesse far bene alcuno, che mouesse Iddio a gradirlo più che'l fratello. Hor il chiamare qui si prende non solo per significar la sua segreta volontà, ma anche per far per la sua efficace parola, esser la persona cio che Iddio ha determinato che sia.

12. Gen. 25, 23. * così non solo era significato che Iddio torrebbe ad Esau la ragion della sua primogenitura, nelle cose temporali: ma principalmente che la benedittione di popol di Dio non continuerebbe in Esau, e ne' suoi discendenti, come in Iacob: talche in quel riguardo non sarebbero tenuti per fratelli in vgual grado di dignità: vedi Gen. 9, 25. e 27, 29. 13. Malac. 1, 2.
14. oggettion della carne, che non puo comprender quella assoluta podestà di Dio in disporre così degli huomini, senza imaginarsi qualche ingiustitia in lui. 15. Eso. 33, 19 * c. di chi vorrò hauerla di mio beneplacito. 16. c. nell' elettione non ha luogo alcuna volontà, inclinatione, o sforzo dell' huomo: è opera di Dio solo, e della sua gratia: v. 30, 31. 17. vuol dire, Questo appare per lo contrario dell' elettione, che è la riprobatione d'alcuni huomini, dellaquale Iddio assegna la sua volontà per sourana causa; e per fine la sua gloria: onde l'huomo del tutto si dee acquetare in lui. * c. Iddio nella Scrittura.
* Eso 9, 16. * c. ne' miei giudicij, figure dell' eterne pene.
18. vedi a Eso. 4, 21. 20. Is. 45, 9. Ier. 18, 16. 21. c. ad vsi honoreuoli. 22. pare che ritorni al fatto speciale de' Iudei: de' quali si poteua dire, Sia vero cio che hai detto d'Ismael, e d'Esau, iquali, benche discesi d'Abraham, non però sono stati accettati da Dio: ma la lor riprobatione fu subito palesata dal Signore: ma che dirassi de' Iudei, de'quali l'elettione pare confermata, e ratificata, per così lungo spatio, che egli gli ha tenuti per suo popolo, e fatti partecipi del suo patto, e gratia? S. Paolo risponde, che Iddio ha tollerato il popolo così lungamente, accioche, punendo al suo tempo i reprobi, apparisse la giustitia del suo seuero, e potente giudicio, per la lor volontaria ingratitudine, & ostinata ribellione: vedi Rom. 2, 4, 5. & all' incontro affin di far partecipi gli eletti della salute promessa nel Messia, palesando in loro la sua gloriosa gratia, e virtù.

ha com-

ha comportati con molta patienza *i va-
si dell' ira, composti a perditione?
13 Accioche anchora facesse conoscere
le ricchezze della sua gloria inuerso i
vasi della misericordia, iquali egli ha
innanzi preparati a gloria?
14 * Iquali etiandio ha chiamati, *cioè*,
noi: non sol d'infra i Iudei, ma anche
d'infra i Gentili.
15 Sicome anchora dice in Osea, * Io
chiamerò mio popolo quel che non è
mio popolo: & amata, quella che non è
amata:
16 *Et auuerrà che, là doue era loro sta-
to detto, Voi non *siete* mio popolo, sa-
ranno chiamati figliuoli dell' Iddio vi-
uente.
17 Ma Isaia sclama intorno ad Israel, *Au-
uengache il numero de' figliuoli d'I-
srael fosse come la rena del mare, *il ri-
manente *solo* sarà saluato.
18 Percioche il Signore *compie, & ab-
breuia la cosa con giustitia: il Signore,
dico, farà vna cosa abbreuiata sopra la
terra.
19 * E, come Isaia haueua innanzi detto,
*Se il Signore degli eserciti non ci ha-
uesse lasciato qualche seme, saremmo
diuenuti come Sodoma, e renduti simili
a Gomorra.
30 *Che diremo adunque? Che i Gentili,
iquali non procacciauano la giustitia,
hanno aggiunta la giustitia; la giusti-
tia, dico, che è dalla fede:
31 Ma che Israel, che *procacciaua la
legge della giustitia, non è peruenuto
alla legge della giustitia.
32 Perche? percioche non *la procacciaua*
dalla fede, ma come dall' opere della
Legge: percioche * si sono intoppati
nella pietra dell' intoppo.
33 Sicome è scritto, *Ecco, io pongo in
Sion vna pietra d'intoppo, & vn sasso
d'incappamento: ma *chiunque crede
*in esso, non sarà suergognato.

CAP. X.

S. Paolo, dopo hauer dinuouo protestato della sua affettione a' Iudei, prosegue di dimostrare il modo, nelquale essi erano scaduti; cioè, per volere attenersi alla giustitia propria, rifiutata la giustitia di Christo, 5 laquale oppuone a quella della Legge: 12 poi dichiara, come, per l'Euangelio, mandato a predicar fra i Gentili, e riceuuto da loro per vera fede, Iddio haueua mostrato che gli haueua eletti, 18 là doue quello era stato vano a' Iudei, per la loro incredulità, come conferma per la Scrittura.

FRatelli, l'affettion del mio cuore, e la
preghiera che io fo a Dio per gl'Israe-
liti, è che sieno saluati.
2 *Percioche io rendo loro testimonian-
za, che hanno il zelo di Dio, ma non se-
condo conoscenza.
3 Conciò sia cosa che, ignorando *la
giustitia di Dio, e cercando di stabilire
la lor propria giustitia, non si sieno sot-
toposti alla giustitia di Dio.
4 *Percioche il fine della Legge è Chri-
sto, in giustitia ad ogni credente.
5 Conciò sia cosa che Moise descriua *così*
la giustitia, che è dalla Legge, * Che
l'huomo, che farà quelle cose, viuerà
per esse.
6 Ma *la giustitia, che è dalla fede, dice
così, Non dire nel tuo cuore, *Chi sali-
rà in cielo? *Questo è trarre Christo a
basso.
7 Ouero, *chi scenderà nell' abisso? Que-
sto è *ritrarre Christo da' morti.
8 Ma, che dice ella? La parola è presso di
te, nella tua bocca, e nel tuo cuore. Que-
sta è la parola della fede, laquale noi pre-
dichiamo.
9 *Cioè*, che se tu haurai *confessato con
la tua bocca il Signore Iesu, e creduto
nel tuo cuore che Iddio *l'ha risuscita-
to da' morti, sarai saluato.
10 Conciò sia cosa che col cuore si creda
a giustitia, e con la bocca si faccia con-
fessione *a salute.
11 Percioche la Scrittura dice, *Chiun-
que crede in lui, non sarà suergogna-
to.
12 * Conciò sia cosa che non vi sia distin-
tione di Iudeo, e di Greco: percioche
vno istesso è *Signor di tutti, ilquale è

2. rende ragione perche portaua loro compassione, non odio: c. perche la maggior parte peccaua per ignoranza, hauendo bene vna certa affettione ardente alla gloria di Dio, ma cieca, non alluminata da vera, e necessaria scienza.

3. vedi Rom. 1,17. e 3,21.

4. rende ragione, perche i Iudei, cercando la lor giustitia nelle opere della Legge di Dio, non però s'erano sottoposti alla vera giustitia di Dio: c. percioche Iddio, dando la Legge, haueua sol voluto mostrare all' huomo cio a che era vbbligato, e che non poteua adempiere; accioche veggendosi condannato per la Legge, ricorresse per fede a quella giustitia del Messia, proposto, e promesso anche sotto la Legge: Gal. 3, 24.

5. Leu. 18, 5. hor, essendo quella conditione impossibile all' huomo, resta ch'egli è maladetto, e condannato a morte eterna.

6. S. Paolo volendo opporre la giustitia della fede, a quella della Legge, accommoda al suo proposito il passo di Deut. 30, 12, 14. benche detto ad altro fine, come appare: prima dimostra che Christo solo ci ha acquistata la vita, laquale la Legge promette; e ci ha liberati dalla morte, che ella minaccia: dunque non viuiamo più per la nostra, ma per la sua giustitia: poi, che questa giustitia, e vita di Christo, presentata per le promesse dell' Euangelio, è applicata viuamente agli huomini per la sola fede: terzamente, che richiede aperta, e sincera professione.

* c. per acquistarmi la vita. * c. questa dubitatione rende vana all' huomo la salita di Christo in cielo. 7. c. per liberarmi dalla morte eterna. * c. annullare la virtù della sua morte, e rinuntiare ad essa. 9. vedi Matt. 10, 32. * sotto questa parte, che è stato il compimento della redentione, si comprendono tutte l'altre. 10. aggiunge questo, per mostrare che affin che la fede sia salutare, dee esser vera, e viua, & efficace ne' suoi veri effetti. 11. Is. 28, 16. 12. rende ragione di quel *chiunque* apposto al passo d'Isaia: vedi Rom. 3, 22. * c. creatore, e saluadore: vedi Rom. 3, 28.

...popolo, ma solo per la misericordia di Dio, da attener le sue promesse. * Is. 1, 9. 30. viene hora a dimostrar la prossima ragione, per laquale i Iudei erano scaduti: cioè, perche, lasciato Christo, cercauano la lor giustitia, e salute in loro stessi, per l'adempimento della Legge: là doue i Gentili, iquali erano alieni da ogni studio di giustitia, sono per fede stati fatti partecipi della giustitia di Christo: onde apparisce che è per la sola misericordia di Dio, v. 18 Is. 65, 1, 2. laquale non si comunica, senon a coloro che sono spogliati d'ogni oppenion della lor giustitia propria.

31. c. si studiaua ad essa, da peruenire al fine della Legge, considerata in se, che è, di pronuntiar giusto, & assegnar la vita, a chi l'osserua perfettamente. 32. c. per la loro incredulità, e ribellione, là doue per fede doueuano trouar tutta la lor salute in Christo, hanno fatto che egli è diuenuto loro occasion di ruuina, come è a molti, secondo la prouedenza di Dio, per lor vitio: Luc. 2, 34. 1. Piet. 2, 7. 33. Is. 8, 14. * Is. 28, 16. * c. in Christo, significato per quella pietra.

*ricco inuerso tutti quelli che l'inuoca-
no.
13 Imperoche, *chiunque haurà inuoca-
to il nome del Signore, sarà saluato.
14 *Dunque, come inuocheranno colui,
nelquale non hanno creduto? e come
crederanno in colui, delquale non han-
no vdito *parlare?* e come vdiranno, se
non v'è chi predichi?
15 *E come predicherà altri, se non è
mandato? Sicome è scritto, Quanto son
belli i piedi di coloro che euangelizza-
no la pace, che euangelizzano le cose
buone?
16 *Ma tutti non hanno vbbidito all'E-
uangelio: percioche Isaia dice, *Signo-
re, chi ha creduto alla nostra *predica-
tione?
17 La fede adunque *è* dalla *predicatio-
ne, e la predicatione *è* *per la parola di
Dio.
18 *Ma, dico io, Non hanno eglino vdi-
to? Anzi *il suono loro è vscito per tut-
ta la terra; e le lor parole, fin' agli estre-
mi termini del mondo.
19 *Ma, dico io, Non ha Israel hauuta
conoscenza? *Moise dice il primo, *Io
vi commouerò a gelosia per *vna natione
che* non è natione; io vi prouocherò a
sdegno per vna gente stolta.
20 Et Isaia, con grande *ardimento, di-
ce, *Io sono stato trouato da coloro che
non mi cercauano: sono chiaramente
apparito a coloro che non mi doman-
dauano.
21 Ma, intorno ad Israel, dice, Io ho tut-
to'l dì distese le mani verso vn popolo
disubbidiente, e contradicente.

*c. in gratia, e misericordia: vedi Ef. 1, 7, e 2, 7.
13. Ioel 2, 32.
14. S. Paolo, per questa catena, vuol prouare che i Gentili sono stati da Dio eletti, poi che sono stati chiamati efficacemente, & hanno hauuta vera fede, che ha produtti i suoi veri frutti.
15. c. il vero annuntio dell' Euangelio nō è d'inuētione, ne di mouimēto humano: Iddio è l'autore di quell'eccellente dono: tal che ben si puo riferire ad esso cio che è detto, Is. 52, 7. Nahum 1, 15.
16. vuol dire che la predicatione non è stata però efficace inuerso tutti quelli che l'hanno vdita, percioche non l'hanno riceuuta con fede: Ebr. 4, 2.
* Is. 53, 1.
* Grec. vdita: c. bando, o grida publica.
17. c. renduta efficace per lo Spirito santo.
* c. per l'ordine, e comandamento di Dio; e riuelation particolare della sua dottrina.
18. hora viene a' Iudei: iquali ben haueuano inteso quel bādo generale dell'Euangelio, ma però non erano venuti alla conoscenza salutare della fede.

CAP. XI.

S. Paolo dimostra che non tutti i Iudei erano riprouati, ma che il vero popolo di Dio, cioè, gli eletti, era fatto partecipe della sua gratia, e salute: 11 e che gli altri erano scaduti, per dar luogo a' Gentili nel regno di Dio; iquali per cio esorta di contenersi in humiltà, e di perseuerare in fede; 25 predicendo insieme la riconciliatione, e ristabilimento de' Iudei: 33 onde prorompe nell' ammiratione della misericordia, prouedenza, e sapienza incomprensibile di Dio.

IO dico adunque, *Ha Iddio ributtato il
suo popolo? *Così* non sia: percioche an-
ch'io *sono Israelita, della progenie
d'Abraham, della tribu di Beniamin.
2 Iddio non ha ributtato il suo popolo,
ilquale egli ha *innanzi conosciuto:
Non sapete voi cio che la Scrittura dice
*d'Elia? come egli ragiona *con Dio
contro ad Israel; dicendo,
3 *Signore, hanno vccisi i tuoi profeti, &
hanno ruuinati i tuoi altari, & io son
rimaso solo; & anche cercano l'anima
mia.
4 Ma, che gli disse la diuina risposta? *Io
m'ho riserbati settemila huomini, che
non hanno piegato il ginocchio alla *sta-
tua* di Baal.
5 Così adunque anchora nel tempo pre-
sente è stato lasciato alcun rimanente,
secondo l'elettion della gratia.
6 E, *se è per gratia, non è più per o-
pere: altrimenti, gratia non è più gratia:
ma, se *è* per opere, non è più gratia: al-
trimenti, opera non è più opera.
7 *Che dunque? Israel non ha ottenuto
quello che egli cerca: ma *l'elettione
l'ha ottenuto, e gli altri sono stati indu-
rati, infin' a questo giorno.
8 Secondo che è scritto, *Iddio ha lor
dato vno spirito di stupefattione; occhi
da non vedere, & orecchi da non vdi-
re.
9 E Dauid dice, *Sia la lor mensa *conuer-
tita* loro in laccio, & in presura, & in
intoppo, & in retributione.
10 Sieno i loro occhi oscurati da non ve-
dere; e piega loro del continuo il dosso.
11 Io dico adunque, *Sonsi eglino intop-
pati, accioche traboccassero? *Così* non
sia: anzi, *per la lor caduta *è auuenuta* la
salute a' Gentili, per incitargli a gelosia.
12 *Che se la lor caduta *è* la ricchezza
del mondo, e'l lor diminuimento la ric-
chezza de' Gentili; quanto più *lo sarà* la
lor pienezza?
13 *Percioche io parlo a voi Gentili: in-
quanto certo sono Apostolo de' Gentili,
io honoro il mio ministerio:
14 *Per prouare* se in alcuna maniera potrò
prouocare a gelosia *que' del*la mia carne,
e *saluare alcuni di loro.
15 *Percioche, se il lor rigittamento è la

2. vedi Rom. 8, 28.
* o, in Elia: c. nella sua storia.
* altri, con Dio, dicendo contro ad Israel.
3. 1. Rè 19, 10.
4. 1. Rè 19, 18.
6. Rom. 4, 4.
7. vuol dire, La somma del nostro ragionamēto riuiene a questo, che il comun del popolo è stato priuato della salute, laquale egli procacciaua per le sue opere; essendo da Dio abbandonato alla sua durezza naturale, & a Satana, da indurarlo vie più contra l'Euangelio: là doue gli eletti d'infra esso sono stati piegati alla fede, che è vn dono special di Dio.
* c. gli eletti, in virtù solo della loro elettione gratuita.
8. Is. 29, 10. e 6, 9.
9. Sal. 69, 23.
11. c. ha il corpo della natione de' Iudei rifiutato Christo, per modo che rimanga sempremai in quella ruuina mortale?
* c. Iddio ha presa occasione dalla loro incredulità, di chiamare alla salute i Gentili: vedi Fat. 13, 46. accioche altresì al suo tempo i Iudei sieno per li Gentili stimolati ad vna santa gelosia, di non lasciare che essi soli godano la gratia di Dio in Christo. 12. c. se per la lor caduta, Iddio ha sparse le ricchezze della sua gratia per l'uniuerso mondo; e se, ridotti i Iudei a pochissimo numero di fedeli, molti Gentili sono stati raccolti nella Chiesa; quanto più sarà abbondante la gratia di Dio, e'l numero de' fedeli Gentili, all'hora che il corpo, e'l comun della natione de' Iudei, (detto qui pienezza,) da Dio richiamata, e ristabilita in Christo, renderà efficace testimonianza alla verità di Dio; & indurrà, e confermerà nella fede i Gentili? Hor questo aggiunge, da incitare i Gentili a disiderare, e procacciare la salute de' Iudei: senza pensare che, reintegrati i Iudei, essi habbiano però a scadere. 13. vuol dire, Io dico, che come la caduta, così anchora il rileuamento de' Iudei, tornerà al gran vantaggio de' Gentili: egli esalto, e magnifico in questa maniera, essendo loro Apostolo speciale, Rom. 15, 16 Gal. 1, 16. e 2, 2, 8. per indurre i Iudei a santa gelosia, ma nō già per far superbire i Gentili, come dimostra nel v. 17.
14. c. essere strumento della lor salute; vedi 1. Tim. 4, 16.
15. vuol dire, Questa salute de' Iudei si dee disiderar con tutto'l cuore: percioche tutta la Chiesa ne riceuerà vna marauigliosa al-

* fa vna allusione al luogo del Sal. 19, 5.
19. c. puossi dire che'l popolo di Dio sia stato accecato, e che i Gentili, priui d'ogni lume, e vera sapienza spirituale, habbiano veduta, e riceuuta questa luce? * c. io no'l dico da me, lo dico dopo Moise. * Deut. 32, 21. 20. c. libertà di parlare, senza hauer tanto rispetto al popolo de' Iudei. * Is. 65, 1, 2. v. 1. c. deesi però dalle cose dette inferire che Iddio habbia alienato, e separato da se tutto'l suo popolo, e per sempre, tal che il suo patto sia del tutto annullato? * e pure non sono ributtato da Dio: come ne anche sono quelli del suo popolo, che Iddio ha ab eterno eletti, secondo'l suo beneplacito.

riconcil

riconciliatione del mondo; qual *sarà* la *loro* assuntione, senon vita da' morti?
16 *Hor, se *le primitie *sono* sante, anche la massa *è santa*: e, se *la radice è santa, anche i rami *sono santi*.
17 Che se alcuni de' rami sono stati troncati; e tu, essendo vliuastro, sei stato innestato in luogo loro, e fatto partecipe della radice, e della grassezza dell' vliuo;
18 * Non gloriarti contra i rami: che se tu ti glorij contra *loro*, non tu porti la radice, ma la radice *porta* te.
19 Dunque dirai, I rami sono stati troncati, accioche io fossi innestato.
20 Ben *dici*: sono stati troncati per l'incredulità, e tu stai diritto per la fede: non insuperbir nell' animo tuo, ma temi.
21 Percioche, se Iddio non ha risparmiati i rami naturali, *guarda* che tal'hora te anchora non risparmi.
22 Vedi adunque la benignità, e la seuerità di Dio: la seuerità, sopra coloro che son caduti: ma * la benignità, inuerso te, se pur perseueri nella benignità: *altrimenti, tu anchora sarai reciso.
23 E quegli anchora, se non perseuereranno nell' incredulità, saranno *innestati: percioche Iddio è potente da innestargli dinuouo.
24 Imperoche, se tu, essendo stato tagliato dall' vliuo, che di natura *era* saluatico, sei contra natura stato innestato nell' vliuo nobile; quanto più costoro, che sono *rami* *naturali, saranno innestati nel proprio vliuo?
25 Percioche io non voglio, fratelli, che ignoriate questo misterio, (accioche * non insuperbiate appo voi stessi) che induramento è auuenuto * in parte ad Israel, fin che *la pienezza de' Gentili sia entrata.
26 E *così tutto Israel sarà saluato: secondo che è scritto, *Il Liberatore verrà di Sion, e rimouerà le empietà da Iacob:
27 E questo sarà il patto, che hauranno da me, *quando io haurò tolti via i lor peccati.
28 Ben sono essi *nimici, quanto è all'Euangelio, *per cagion vostra: ma, *quanto è all' elettione, sono amati per li padri.
29 Percioche *i doni, e la vocation di Dio, sono senza pentimento.
30 Imperoche, sicome già erauate anchora voi disubbidienti a Dio, ma hora hauete ottenuta misericordia, * per la disubbidienza di costoro:
31 Così anchora costoro al presente sono stati disubbidienti; accioche, *per la misericordia fattaui, ottengano anch'essi misericordia.
32 Percioche * Iddio ha rinchiusi tutti sotto disubbidienza, accioche faccia misericordia a *tutti.
33 O profondità di *ricchezze, e di *sapienza, e d'intelligenza di Dio! quanto è impossibile di rinuenire *i suoi giudicij, e d'inuestigar le sue vie!
34 Percioche, *chi ha conosciuta la mente del Signore, o chi è stato suo consigliere?
35 O, *chi gli ha dato il primiero, e gli sarà fatta retributione?
36 Conciò sia cosa che *da lui, e per lui, e per cagion di lui, *sieno* tutte le cose. A lui *sia* la gloria in eterno. Amen.

26. c. all'hora il comun del popolo d'Israel sarà rimesso nella via della salute per la fede in Christo; e ristabilito nella Chiesa. Altri però stimano che per tutto Israel s'intenda tutto'l corpo della Chiesa, composta di Iudei, e Gentili: ilquale pare restare imperfetto, mentre i Iudei ne restano schiusi. * Is. 59, 20. 27. queste parole sono aggiunte dall' Apostolo, forse da Is. 27, 9. 28. c. al presente sono nimici di Dio, e da lui odiati, inquanto che rifiutano l'Euangelio, per loquale solo gli huomini possono esser congiunti con Dio. * c. accioche voi siate assunti in luogo loro, a che ha data occasione, & aperta la via la lor ribellione: v. 11. * c. Iddio ama anchora questo popolo, non riguardando a' meriti di esso: ma alla sua gratuita, e speciale elettione, & alle promesse fatte a' padri, di non riprouarlo mai del tutto, v. 16. onde questo suo amore vn giorno haurà il suo effetto. 29. c. Iddio non riuoca, ne annulla mai la gratia, per laquale chiama, e congiunge a se gli huomini per patto perpetuo; dipendendo quella dalla sua eterna, & immobile elettione: hor tale era il patto fatto con Abraham, e con la sua progenie; per priuilegio speciale sopra tutte l'altre nationi, lequali, chiamate vna volta, possono scadere del tutto senza mai esser rintegrate. 30. vedi a v. 11. e 28. 31. c. essendo prouocati da voi a gelosia: v. 11. 32. Rom. 1, 9. Gal. 3, 22. vuol dire, Iddio, per sua sourana prouedenza, e sapienza, ha lasciato che i Iudei sieno caduti nel medesimo stato di ribellione, & alienation da Dio, che erano già i Gentili; per far loro, al suo tempo, pari misericordia: là onde appare che tutti i popoli, pari in conditione appo Dio, sono anche per vn medesimo modo saluati. * intende del comune dell' vno, e dell' altro popolo, de' Iudei, e de' Gentili.
33. c. della sua gratia, e misericordia inuerso i peccatori: vedi Rom. 9. 23. * c. in comunicar quella per modi ammirabili, e ne' tempi da lui ordinati. * c. la ragione, e'l modo della sua amministratione, & opere. 34. Is. 40, 13. 1. Cor. 2, 16. 35. Iob 41, 2. questo aggiunge per chiuder la bocca alle querele degli huomini, che Iddio tralascia. 36. c. egli è la sourana causa, e principio; e crea, e dispuone tutte le cause mezane di tutte le cose, dellequali egli è il sommo fine.

CAP. XII.

L'Apostolo, dalla dottrina viene all' esortationi, prima generali a tutti i fedeli di consecrarsi del tutto a Dio: 3 poi particolari, a coloro che sono chiamati ad vfficij ecclesiastichi, di contenersi infra i termini della lor vocatione, e del dono riceuuto da Dio, e d'adoperaruisi fedelmente: 9 quindi passa a'

troncati, i Iudei scaduti per l'incredulità; per li rami d'vliuastro innestati, i Gentili, assunti nella Chiesa, e nel patto fatto con Abraham, per la grassezza, la benedittione, e le promesse di Dio, fatte a quel popolo. 18. c. non isdegnare i Iudei, ne far loro insulto: percioche, se lo fai per rispetto della natione, sappi che tu sei per gratia speciale stato assunto alla partecipation del patto fatto con Abraham, lor padre; ilquale per cio apparteneua loro imprima: se lo fai per la loro riprobatione, humiliati innanzi te stesso, riconoscendo che cio, che tu sei diritto per la fede, è per la gratia di Dio; e per l'esemplo loro sij ammaestrato di schifare il seuero giudicio di Dio, con perseuerar nella fede, con sollecitudine, e santa diffidenza di te stesso: vedi Filip. 2, 12. 22. c. laquale ti sarà da Dio continuata, se perseueri in quello stato, nelquale sei per essa stato posto, e non rifiuti, ne ti rendi indegno della sua gratia. * parla a' popoli, iquali hauendo riceuuto l'Euangelio, ne sono priuati per la loro indegnità, & ingratitudine: ouero anche alle persone innestate nel corpo della Chiesa, sol per professione esterna: vedi Gio. 15, 2. 23. c. rimessi nella comunion della Chiesa. 24. c. essendo progenie carnale d'Abraham, che è la radice. 25. altri, non siate saui: c. non vi stimiate più che non si conuiene, sprezzati i Iudei.
così dice, hauendo riguardo ai rimanente degli eletti, che haueuano creduto: v. 1, e 5. * c. il gran numero, opposto a que' pochi Iudei, iquali all'hora, e dipoi si sono aggiunti alla Chiesa Christiana.

v. 1. c. quanto difiderate che Iddio vi fia mifericordiofo: ouero, fecondo ch'egli ha vfata infinita mifericordia inuerfo voi.
* c. che confecriate le voftre perfone del tutto a Dio: parlar tolto da' facrificij, annullati per l'Euangelio.
* c. di quella vita nuoua, e fpirituale prodotta dallo Spirito fanto: riguarda a cio che, nella Legge, le beftie, morte da loro, erano immonde.
* c. fpirituale, 1. Piet. 2, 5. l'oppuone a' facrificij offerti di beftie brute.
2. c. a' modi, affetti, e vitij de' mondani corrotti.
* c. diueniate tutti altri che nó fiete di natura, cominciando dalla fourana parte dell' huomo, che è l'intelletto, e la ragione: Efef. 1, 18. e 4, 23. Col. 1, 21.

precetti generali della vera carità, inuerfo i nimici fteßi.

DVnque, fratelli, io v'efforto *per le compaffioni di Dio, * che voi prefentiate i voftri corpi *per* hoftia *viuente, fanta, accetteuole a Dio: *ilche è* il voftro feruigio diuino *rationale.
2 E non vi conformate *a quefto fecolo, anzi * fiate trasformati per la rinouation della voftra mente; *acciochè prouiate qual *fia* la buona, accetteuole, e perfetta volontà di Dio.
3 *Percioche, io, fecondo *la gratia che m'è ftata data, dico a ciafcuno che è fra voi, che non fia fauio fopra cio che conuiene effere: anzi fia fauio a modeftia, *fecondo che Iddio ha diftribuita a ciafcuno la mifura *della fede.
4 Percioche, ficome in vno ifteffo corpo habbiamo molte membra, e tutte le membra non hanno la medefima operatione:
5 Così *noi, che fiamo* molti, fiamo vn medefimo corpo in Chrifto; e ciafcun *di noi è* membro l'un dell' altro.
6 *Hor, hauendo noi doni differenti, fecondo la gratia che ci è ftata data, fe *habbiamo* * profetia, *profetizziamo* fecondo *la proportione della fede:
7 Se *amminiftratione, *adoperiamoci* nell' amminiftratione: e *colui che infegna, *s'adoperi* nell' infegnare:
8 E, *colui che efforta, *s'adoperi* nell' effortare: colui che *diftribuifce, *lo faccia* *in femplicità: *colui che prefide, *lo faccia* con iftudio: *colui che fa opere

* c. acciochè poffiate difcernere, approuare, e poi anche ftudiarui d'adoperare, cio che è fecondo la volontà di Dio, che è la regola d'ogni bene, dell' opere a lui piaceuoli, e d'ogni perfettione. 3 rende ragione, perche fi conuiene inueftigar la volontà di Dio: c. percioche ogni fedele dee contenerfi intra i termini della fua vocatione, e della mifura della conofcenza, e de' doni dello Spirito, comunicatigli da Dio: che fono i modi, per liquali Iddio dichiara la fua volontà intorno all' vfficio particolare di ciafcuno: ilche anchora molto più vale nella riuelation generale della parola di Dio, laquale niuno dee trapaffare nelle cofe diuine: 1. Cor. 4, 6. * c. l'ufficio, & autorità d'Apoftolo: Rom. 1, 5.
* 1. Cor. 12, 7, 11. Efef. 4, 7. * c. della conofcenza di Dio in Chrifto, e de' doni dello Spirito fanto. 6. 1. Piet. 4, 10.
* così nomina il dono miracolofo, proprio di que' tempi, d'interpretare, & applicar la parola di Dio, per infpiratione, e riuelatione dello Spirito fanto: vedi 1. Cor. 14, 2, 30. ouero, per profetia intende generalmente tutti gli vfficij ecclefiaftichi intorno alla predicatione della parola di Dio. * c. la regola, e conuenienza tra fe di tutte le parti della dottrina Chriftiana, ritratta dalla parola di Dio autentica. 7 o, diaconato: così nomina tutti gli altri carichi ecclefiaftichi fuor del miniftero della parola: iquali nel v. 8. diftingue in tre fpetie.
* così intende l'ufficio de' dottori, che vacano folo ad infegnar la pura, e vera dottrina, fenza diftenderfi in applicationi particolari: vedi 1. Cor. 12, 28. Efef. 4, 11. 8. intende i paftori, il cui vfficio è d'applicar la dottrina in ammonitioni; effortationi, confolationi &c. * c. le publiche, e comuni limofine * c. fenza fraude, o peruerfa alcuna affettione. * intende gli antiani, prepofti co' paftori al gouerno della Chiefa, & alla difciplina della vita, e de' coftumi: 1. Cor. 12, 28. 1. Tim. 5, 17.
* intende coloro, che haueuano cura degl'infermi, poueri, afflitti &c. ilche era vna parte del diaconato antico.

pietofe, * *le faccia* con allegrezza.
9 *La carità *fia* fenza fimulatione: *abhorrite il male, & attieneteui fermamente al bene.
10 *Siate inclinati ad hauerui gli vni agli altri affettione, per amor fraterno: * auanzate gli vni gli altri nell' honore.
11 Non *fiate* pigri *nello ftudio: *fiate* *feruenti nello Spirito: feruite *al Signore.
12 Rallegrateui nella fperanza: *fiate* pazienti nell' afflittione; *perfeuerant nell' oratione.
13 * Comunicate a' bifogni de' fanti: *procacciate l'hofpitalità.
14 *Benedite quelli che vi perfeguitano: beneditegli, e non gli maladite.
15 * Rallegrateui con quelli che fono allegri; piangete con quelli che piangono.
16 Habbiate fra voi vn medefimo *fentimento: * non habbiate l'animo alle cofe alte, ma recateui alle baffe: *non fiate fauii appo voi fteffi.
17 * Non rendete ad alcuno mal per male: *procurate cofe honefte nel cofpetto di tutti gli huomini.
18 *Se *è* poffibile, inquanto è in voi, habbiate pace con tutti gli huomini.
19 * Non fate voftre vendette, cari *miei:* anzi *date luogo all' ira: percioche egli è fcritto, *A me *appartiene* la vendetta: io renderò la retributione, dice il Signore.
20 Dunque, *fe il tuo nimico ha fame, dagli mangiare; fe ha fete, dagli bere: percioche, facendo quefto, raunerai carboni accefi fopra'l fuo capo.
21 Non effer *vinto dal male; anzi, *vinci il male per lo bene.

CAP. XIII.

L'Apoftolo efforta al douere inuerfo i maeftrati, toccando infieme la podeftà, e l'ufficio, che hanno da Dio: 8 e raccomanda la carità, 11 e la fantità della vita, conueniente alla luce dell' Euangelio, & alla vocation celefte.

* OGni anima fia fottopofta alle *podeftà fuperiori: percioche *non v'è podeftà, fenon da Dio: e le podeftà, che fono, fono da Dio ordinate.
2 Tal che, chi refifte alla podeftà, refifte all' ordine di Dio: e quelli che *vi* refi-

* 1. Cor. 9, 7. 9. 1. Piet. 1, 22. * Amos 5, 15. 10. Ebr. 13, 1. 1. Piet. 1, 22. e 2, 17.
* c. honorateui gli vni gli altri, come a gara.
11. c. nella fanta diligenza, e follecitudine dello ftato voftro, della gloria di Dio, e dei bene de' fratelli.
* c. ardenti di fanto zelo, & affettione fpirituale.
* altri leggono, al tempo: come fe intendeffe: che fi prêda ogni opportunità di far bene: ouero, che i fedeli in cofe non neceffarie, s'accômodino a' tempi, & altre circoftanze.
13. Luc. 18, 1. 13. 1. Cor. 16, 1.
* c. volentierofamente accogliete, & albergate i foreftieri: Ebr. 13, 2. 1. Piet. 4, 9.
14. Matt. 5, 44.
15. c. fiate tocchi del bene, e del male de' fratelli, come del voftro proprio.
16. altri, affettione.
* c. non fiate altieri, e non affettate di fopravanzar gli altri: Sal. 131, 1, 2.
* Prou. 3, 7. Ef. 5, 21. Rom. 11, 25.
17. Prou. 20, 22. Matt. 5, 39. 1. Piet. 3, 9.
* 2. Cor. 8, 21.
18. Ebr. 12, 14.
19. Matt. 5, 39.

* c. lafciatela fcorrere, e paffar via, fenza ritenerla in voi: ouero, lafciate che Iddio al fuo tempo dimoftri l'ira fua per la punitione del male. * Deut. 32, 35. Ebr. 10, 30. 20. Prou. 25, 21. 21. c. fmoffo dalla tua patienza, e manfuetudine, per la maluagità altrui. * c. formonta, o piega, o ftanca, la peruerfità altrui, con maggior fofferenza: ouero con render vie più bene, fecondo che maggiormente fei offefo. v. 1. Tit. 3, 1. 1. Piet. 2, 13. * c. maeftrati ordinati fopra gli altri huomini. * c. Iddio è autore di quell' ordine nel mondo: & anche niuno peruiene a quella dignità, fenon per la prouidenza di Dio; benche, quanto è agli huomini, i mezi fieno fpeffo illeciti, e peruerfi.

ftono

ftono, ne riceueranno condánnatione.
3 Conciò fia cofa che *i rettori non fie-
no di fpauento alle buone opere, ma al-
le maluage: hor, vuoi tu non temer del-
la podeftà? fa cio che è bene, e tu haurai
laude da effa.
4 Percioche *il rettore* è miniftro di Dio
per te in bene: ma, fe fai male, temi:
percioche non porta indarno la fpada:
conciò fia cofa che fia miniftro di Dio,
* vendicatore in ira contra colui che fa
cio che è male.
5 Per cio è neceffario di fottoporuifi,
non folo *per l'ira, ma anchora *per la
cofcienza.
6 *Conciò fia cofa che per quefta cagio-
ne anchora paghiate i tributi: percio-
che *i rettori* fono miniftri di Dio, vacan-
do del continuo a quefto ifteffo.
7 *Rendete adunque a ciafcuno il debi-
to: il tributo, a chi *douete* il tributo; la
gabella, a chi la gabella; il timore, a chi
il timore; l'honore, a chi l'honore.
8 * Non dobbiate nulla a niuno, fenon
d'amarui gli vni gli altri: percioche, chi
ama altrui, ha adempiuta *la Legge.
9 Conciò fia cofa che il *comandamento*,
* Non commettere adulterio; Non vc-
cidere; Non rubare; Non dir falfa tefti-
monianza; Non appetire; e fe v'è alcun'
altro comandamento, fia fommariamen-
te raccolto in quefto detto, cioè, *Ama
il tuo proffimo come te fteffo.
10 La carità non opera male alcuno con-
tro al proffimo: *l'adempimento adun-
que della Legge è la carità.
11 E *quefto *vie più dobbiam fare*, veden-
do *il tempo: percioche è hora che noi
ci rifuegliamo hormai *dal fonno: con-
ciò fia cofa che * la falute *fia* hora più
preffo di noi, che quando credemmo.
12 La notte *è auanzata, e'l giorno s'è
auuicinato: gittiamo adunque via *l'o-
pere delle tenebre, e fiamo *veftiti de-
gli arnefi della luce.
13 Caminiamo honeftamente, come di
giorno; non in pafti, & ebbrezze; non
in letti, e lafciuie; non in contefe, e *ge-
lofie.
14 Anzi, *fiate veftiti del Signore Iefu
Chrifto, e non habbiate cura della car-
ne a concupifcenza.

CAP. XIIII.

S. Paolo ammaeftra i fedeli, più, e meno auanzati nella conofcenza della libertà Chriftiana, intorno alla diftintion de' cibi, e de' giorni, ordinata per la Legge di Moife, come deono gouernarfi in quel fatto, così per la cofcienza inuerfo Iddio, come per l'edificatione del proffimo, e pace della Chiefa.

HOr, quanto è a quel *che è infermo
in fede, *accoglietelo, *ma* non *a
quiftioni di difpute.
2 L'uno *crede di poter mangiar d'ogni
cofa; ma l'altro, che è infermo, *man-
gia dell' herbe.
3 Colui che *mangia, non difprezzi co-
lui che non mangia: e colui che non
mangia, non *giudichi colui che man-
gia: conciò fia cofa che Iddio l'habbia
*accolto a fe.
4 * Chi fei tu, che giudichi il famiglio
altrui? *egli ftà diritto, o cade, al fuo
proprio fignore: ma farà ftabilito: per-
cioche Iddio è potente da ftabilirlo.
5 L'uno ftima vn giorno più che l'altro;
e l'altro ftima tutti i giorni *pari*: *cia-
fcuno fia appieno accertato nella fua
mente.
6 *Chi cura il giorno, *lo* cura al Signo-
re; e chi non cura il giorno, non *lo* cu-
ra al Signore: e chi mangia, mangia al
Signore; percioche, rende gratie a Dio:
e chi non mangia, non mangia al Si-
gnore, e rende gratie a Dio.
7 Conciò fia cofa che niun di noi viua
a fe fteffo, ne muoia a fe fteffo.
8 Percioche, fe pur viuiamo, viuiamo al
Signore: e fe muoiamo, muoiamo al
Signore: dunque, o viuiamo, o muoia-
mo, fiamo del Signore.
9 Imperoche a quefto *fine* Chrifto è mor-
to, e rifufcitato, e tornato a vita, accio
che fignoreggi e fopra i morti, e fopra i
viui.
10 *Hor tu, perche giudichi il tuo fra-
tello? ouero, tu anchora, perche difprez-
zi il tuo fratello? conciò fia cofa che

14. c. confentite, e ftudiateui che Chrifto, per lo fuo Spirito, vi poffegga, & occupi tutti: e fiate forniti di tutte le virtù, che egli comunica a' fuoi: vedi Gal. 3, 27. Col. 3, 10, 12.
v. 1. c. che non ha anchora piena, e falda conofcẽza della libertà Chriftiana, intorno a' cibi, alle differẽze de' giorni, & altre offeruanze ordinate per la Legge di Moife: l'ufo dellequali molti Iudei non poteuano così tofto perfuaderfi effere annullato: vedi 1. Cor. 8, 9; 1. e 9, 21.
* c. nella comunanza della Chiefa, come fratello.
* altri, ad ambiguità di difpute: c. non per efacerbarlo, ne renderlo vie più perpleffo, difputando molto con lui, per conuincerlo, e correggerlo fuor di tẽpo del fuo errore.
2. c. fa per la fede alla dottrina dell' Euangelio, che nõ ha più luogo la diftintion de' cibi mondi, & immondi.
* c. per nõ effere impenfatamente colto a mangiar qualche carne diuietata: vedi Dan. 1, 12.

...rifciogliere, non hauendo alcun certo termine di douere, o di tempo. *c. la feconda tauola, che regola gli vfficij inuerfo'l proffimo: la cui vera offeruanza, come è la vera pruoua dell' amore, e fincera vbbidienza a Dio, così procede da quella.
9. Efo. 20, 13. Deut. 5, 17. * Leu. 19, 18. 10. 1. Tim. 1, 5.
11. quefto fi dee riferire a tutti i precetti della vita Chriftiana, dati innanzi. * c. della luce dell' Euangelio comunicataci.
* c. da quello ftupore d'ignoranza, e di peccato, nelquale effendo per l'addietro, ci ceffauamo da ogni buona opera.
* vuol dire, Sicome il tempo della gloria celefte s'auuicina, così conuiene che noi ci accoftiamo vie più ad effa con fanta conuerfatione. 12. c. è già paffata per la maggior parte, già dichina: e dice, perche la luce dell' Euangelio, rifpetto alla luce della gloria eterna, è fol come vn' aurora. *c. l'opere proprie di coloro, che fono immerfi nell' ignoranza, e nella corruttion del peccato: Ef. 5, 11. 1. Teff. 5, 5. * c. fiamo forniti, & adorni delle vere virtù Chriftiane, per lequali combattiamo nella guerra fpirituale: vedi. Efef. 6, 14. 1. Teff. 5, 8. 13. altri, in inuidie.

3. c. ha conofcenza di quella libertà, e l'ufa. * c. condanni come profano: * c. introducendolo nella Chiefa, che è la fua cafa, benche così infermo. 4. Iac. 4, 12. * c. al Signore, di cui egli è, appartiene il giudicio, e la cura dello ftato dell' anima fua, nelquale fe vacilla, egli lo raffermerà fecondo la fua fomma potenza.
5. c. niuno imprenda di far niente contra cofcienza: fia prima ben chiaro, & informato di cio, che gli è lecito per la parola di Dio. 6. c. il fedele, per quefte cofe efterne, non fcade di quella fua dignità d'appartenere al Signore, come appare da cio che e quelli che vfano indifferentemente ogni cibo, e quelli che s'aftengono d'alcuni, rendono gratie a Dio, dimoftrando così che, del tutto dipendono da lui: conciò fia cofa che Chrifto habbia acquiftato per la fua morte, e rifurrettione, vna ragione, e fignoria eterna fopra i fedeli in quefta vita, e nell' altra. 10. c. ciafcun di voi penfi a fe fteffo, come renderà ragion di fe nel giudicio di Chrifto, fenza tanto impacciarfi dello ftato altrui, per quefte cofe indifferenti.

*tutti habbiamo a comparire dauanti al
tribunal di Christo.
11 Percioche egli è scritto, **Come* io vi-
uo, dice il Signore, ogni ginocchio si
piegherà dauanti a me, & ogni lingua
*farà confessione a Dio.
12 Così adunque ciascuno di noi renderà
ragion di se stesso a Dio.
13 Per cio, non giudichiamo più gli vni
gli altri: ma più tosto *giudicate questo,
di non porre intoppo, o scandalo, al fra-
tello.
14 Io so, e son persuaso, *nel Signore
Iesu, che niuna cosa per se stessa è im-
monda: ma, *a chi stima alcuna cosa es-
sere immonda, ad esso è immonda.
15 Ma, se il tuo fratello è contristato *per
lo cibo, tu non camini più secondo cari-
tà: *non far, col tuo cibo, *perir co-
lui, per loquale Christo è morto.
16 *il vostro bene adunque non sia be-
stemmiato.
17 Percioche *il regno di Dio non è vi-
uanda, ne beuanda: ma giustitia, e pace,
e letitia nello Spirito santo.
18 Percioche, chi in queste cose serue a
Christo, *è* grato a Dio, & *accetteuole
agli *huomini.
19 Dunque procacciamo le cose *che sono*
della pace, e della scambieuole *edifica-
tione.
20 *Non disfar l'opera di Dio per ca-
gion della viuanda: *ben *sono* tutte le
cose pure; ma v'è mal per l'huomo che
mangia con *intoppo.
21 **Egli è* bene non mangiar carne, e non
ber vino, e non *far* cosa alcuna, in che il
tuo fratello s'intoppa, od è scandalezza-
to, od *è infermo.
22 Tu hai *fede? *habbila in te stesso
dauanti a Dio: beato *chi non condan-
na se stesso in cio ch'egli discerne.
23 *Ma colui, che stà in dubbio, se man-
gia, è condannato: percioche non *man-*
gia con fede: hor tutto cio, che non è di
fede, è peccato.

* 2. Cor. 5, 10.
11. If. 45, 23.
* c. gli darà laude, e gloria, riconoscendo chi Iddio è; e cio anchora che sono gli huomini nel suo cospetto: ilche propriamente non auuerrà, senon nell'vltimo giorno.
13 c. habbiate questo per cosa determinata appo voi: ouero, vsate gran giudicio, e discretione.
14. c. non di mio senno, ma insegnato dallo Spirito santo, che Christo mi comunica: ouero, per queste parole significa, che in Christo tutte le creature sono rendute pure a' fedeli: inquanto ch'egli gli ha nettati di peccato, onde era tutta l'immonditia: poi, perche ha annullate le cerimonie della Legge Mosaica.
* c. se alcuno, pensando che alcuna cosa per la Legge sia immonda, pur ne mägia, contamina per essa la sua coscienza, e pecca: vedi v. 23. 15. c. per vederti mangiar d'un cibo, ch'egli giudica immondo. * 1. Cor. 8, 11. * c. scandalezzandolo per modo, che rinuntij alla fede. 16. c. non date occasione agl'infermi di dir male della vostra libertà, come se fosse vna carnal licenza; ilche tornerebbe in oltraggio di Dio stesso.
17. c. lo stato de' fedeli, sotto'l regno spirituale di Christo, non è posto in queste cose esterne; ma in buone, e sante opere; in carità, e concordia; in santa allegrezza, e consolatione spirituale, che debbono recar gli vni agli altri, & hauere in loro stessi, dell' auanzamēto della comune salute. 18. o, approuato. * c. fedeli, o altri tutti, non preoccupati di peruerse passioni. 19. c. auanzamento della fede, e salute. 20. vedi v. 15. * Tit. 1, 15. * c. del fratello.
21. 1. Cor. 8, 13. * c. non ben chiaro, ne risoluto, se si dee fare, o no. 22. c. certa persuasione, e conoscenza della libertà Christiana. * c. contentati di sapere che la tua coscienza è libera in queste cose appo Iddio. * c. chi non abusa a peccato, contra la carità, il dono riceuuto da Dio, di discernere cio che è lecito, & illecito. 23. vuol dire, Ben puo chi ha quella salda conoscenza, e persuasione, astenersi di mangiar delle cose ch'egli sa esser lecite, per cagion de' fratelli infermi: ma chi non ha quella, non puo già senza peccato, per rispetto altrui, mangiar di cosa che egli stima, o dubita essere illecita: percioche niuna attione non puo esser grata a Dio, che non proceda dall' animo, & intentione di conformarsi alla sua volontà, ilche non puo essere, se l'huomo non è certo di essa: vedi v. 14.

CAP. XV.

S. Paolo continua d'essortare a pace, e concordia, senza compiacere a se medesimi, 3 seguendo l'essemplo di Christo istesso; 7 ilquale anchora ha accolti vgualmente i Iudei, & i Gentili, alla comunion della sua gratia, nella Chiesa: 14 poi rende ragione a' Romani, perche, seguendo l'vfficio suo d'Apostolo, haueua scritta loro questa epistola; 22 promettendo loro di visitargli di presenza, 25 dopo il suo viaggio di Ierusalem; 30 per lo felice successo delquale gli prega che l'aiutino appo Dio con le loro orationi.

HOr noi, che siamo *forti, dobbiamo
comportare le infermità degl'infer-
mi, e non *compiacere a noi stessi.
2 Ciascun di noi compiaccia al prossimo,
nel bene, ad edificatione.
3 Conciò sia cosa che Christo anchora
non habbia compiaciuto a se stesso, anzi
habbia fatto come è scritto, *Gli oltrag-
gi di coloro, che t'oltraggiano, sono ca-
duti sopra me.
4 Percioche, *tutte le cose che furono
già innanzi scritte, furono scritte a no-
stro ammaestramento; accioche, per la
patienza, e per la consolatione delle Scrit-
ture, habbiamo la speranza.
5 Hor l'Iddio *della patienza, e della
consolatione, *vi dia d'hauere vn me-
desimo *sentimento fra voi, secondo
Christo Iesu.
6 Accioche di pari consentimento, d'vna
stessa bocca glorifichiate Iddio, e Padre
del nostro Signore Iesu Christo.
7 Per cio, *accoglieteui gli vni gli altri,
sicome anchora Christo ci ha accolti
*nella gloria di Dio.
8 *Hor' io dico, che Christo *è stato
ministro della Circuncisione, per la ve-
rità di Dio, da ratificar le promesse fat-
te a' padri:
9 Et *ha accolti* i Gentili, *per la miseri-
cordia *di esso*, *da glorificare Iddio: si-
come è scritto, *Per questo io ti cele-
brerò fra le Genti, e salmeggerò al tuo
nome.
10 Et altresì dice *egli, *Rallegrateui o

v. 1. c. dotati di maggior conoscenza, e saldezza di fede. * c. far tutto cio che ci viene in animo, senza alcun rispetto altrui.
3. Sal. 69, 10. così significa che Christo volontariamēte, senza alcun riguardo a se stesso, ha portate tutte l'ingiurie, e le persecutioni de' nimici di Dio, per noi.
4. Rom. 4, 23. 1. Cor. 10, 11. Hor l'Apostolo, all'uccasione del passo allegato delle sofferenze di Christo, trascanda a dimostrare in generale l'uso della Scrittura santa; & in particolare, in insegnare a' fedeli la patienza, e sostentar quella con le consolationi apposte, accioche la loro speranza non venga mai meno.
5. c. che è il vero autore di essa ne' suoi figliuoli.
* Rom. 12, 16. 1. Cor. 1, 10. Fil. 3, 16.
* o, affetto gli vni inuerso gli altri.
7. vedi Rom. 14, 1, 3.
* c. nella comunion della sua gloriosa gratia: vedi Rom. 9, 23.
8. per indurre i Gentili, & i Iudei, a star di concordia, dimostra che gli vni, e gli altri, erano stati raccolti da Christo, sol con questa differenza, che, nella vocation de' Iudei per la predicatione di Christo istesso, Iddio haueua voluto far' apparire singolarmente la sua lealtà nelle sue promesse: e nella vocation de' Gentili, la sua misericordia: onde non conueniua che i Iudei, honorati del ministerio di Christo istesso, e delle promesse speciali di Dio, fossero dispettati da' Gentili: ne che i Gentili, riceuuti in misericordia da Dio, fossero condannati da' Iudei. * c. ha essercitato il suo ministerio, mentre è viuuto in questo mondo, sol fra i Iudei. 9. c. per farla apparire singolarmēte inuerso i Gentili, del tutto alieni da Dio. * c. per far che per essa sia da' Gentili glorificato. * Sal. 18, 50. Hor Iesu Christo, figurato in quel luogo per Dauid, è detto celebrare Iddio, inquanto che per lo suo Spirito muoue i Gentili a farlo, e ne dà loro in se stesso il suggetto. 10. c. Christo, ilquale in quel luogo del Cantico di Moise parla. * Deut. 32, 43.

Genti,

Genti, inſieme col ſuo popolo.
11 Et altroue, *Laudate il Signore, o voi
Genti tutte; e voi, popoli tutti, celebra-
telo.
12 Et altroue Iſaia dice, *Vi ſarà la radi-
ce di Ieſſe, e colui che ſurgerà per reg-
ger le Genti: le Genti ſpereranno in
lui.
13 Hor l'Iddio *della ſperanza vi riem-
pia d'ogni allegrezza, e pace, *nel cre-
dere; accioche abbondiate nella ſperan-
za, per la forza dello Spirito ſanto.
14 Hor, fratelli miei, anch'io ſon per-
ſuaſo di voi, che voi *ſteſſi ſiete pieni di
bontà, ripieni d'ogni conoſcenza; po-
tendoui etiandio ammonir gli vni gli
altri.
15 Ma, fratelli, io v'ho ſcritto alquanto
più arditamente, come ricordandoui, per
*la gratia che m'è ſtata data da Dio.
16 Accioche io ſia miniſtro di Ieſu Chri-
ſto appo i Gentili, *adoperandomi nel
ſacrificio dell'Euangelio di Dio; accio-
che l'offerta de' Gentili ſia accetteuole,
ſantificata per lo Spirito ſanto.
17 Io ho adunque di che gloriarmi *in
Chriſto Ieſu, nelle coſe che *appartengo-
no* *a Dio.
18 Percioche io non oſerei dir coſa, che
Chriſto non habbia operata per me, per
indurre i Gentili *ad vbbidienza, per pa-
rola, e per opera:
19 Con potenza di ſegni, e di miracoli,
con la virtù dello Spirito di Dio: tal che,
da Ieruſalem, e da' *luoghi* d'intorno, in-
fino all' *Illirico, ho compiuto *l'ufficio
di predicar* l'Euangelio di Chriſto.
20 Studiandomi anchora in queſto modo,
come a gara, d'euangelizzare, non doue
foſſe ſtata fatta mentione di Chriſto; per
non edificare ſopra'l fondamento *al-
trui:
21 Ma, come è ſcritto, *Coloro, a' quali
non è ſtato annuntiato *nulla* di lui, *lo* ve-
dranno; e coloro, che non ne hanno v-
dito *parlare*, l'intenderanno.
22 Per laqual cagione anchora, *ſono
ſpeſſe volte ſtato impedito di venire a
voi.
23 Ma hora, *non hauendo più luogo in
queſte contrade, & *hauendo già da
molti anni gran diſiderio di venire a
voi:
24 Quando andrò in Iſpagna, verrò a voi:
percioche io ſpero, paſſando, di veder-
ui, e d'eſſer da voi accompagnato fin là,
dopo che prima mi ſarò in parte ſatiato
*di voi.
25 Hor' al preſente io vo in Ieruſalem,
*per miniſtrare a' ſanti.
26 Percioche *a *que' di* Macedonia, e d'A-
chaia, è piaciuto di far qualche *comu-
nicatione per li poueri d'infra i ſanti,

che *ſono* in Ieruſalem.
27 Conciò ſia coſa che *ciò* ſia lor piaciuto:
& anche ſono loro debitori: percioche,
ſe i Gentili *hanno partecipati i lor be-
ni ſpirituali, debbono altresì miniſtrar
loro ne' carnali.
28 Dunque, dopo che haurò compiuto
queſto, & haurò loro conſegnato queſto
*frutto, io me n'andrò in Iſpagna, *paſſan-
do* da voi.
29 Hor' io ſo, che, venendo a voi, io ver-
rò *con pienezza di benedittione dell'
Euangelio di Chriſto.
30 Hor' io vi prego, fratelli, per lo Signor
noſtro Ieſu Chriſto, e *per la carità del-
lo Spirito, che voi *combattiate meco
appo Iddio, per me, nelle *voſtre* oratio-
ni.
31 Accioche io ſia liberato da' ribelli, *che
ſono* nella Iudea; & accioche il mio mi-
niſterio, che *è* per Ieruſalem, ſia rendu-
to accetteuole a' ſanti.
32 Accioche io venga con allegrezza a
voi, col voler di Dio; e ſia ricreato con
voi.
33 Hor l'Iddio della pace *ſia* con tutti voi.
Amen.

CAP. XVI.

*Paolo raccomanda Febe a' Romani, 3 ſa-
luta molti di loro, 17 e gli ammoniſce
che ſi ritraggano dagli ſcandaloſi, & autori
di diſſenſioni; 21 preſenta loro i ſaluti
di molti fratelli, 24 e finiſce, con diſiderar
loro gratia, & a Dio eterna gloria.*

HOr' io vi raccomando Febe, noſtra
ſorella, che è *diaconeſſa della Chie-
ſa che *è* in *Cencrea:
2 Accioche voi l'accogliate *nel Signo-
re, come ſi conuiene a' ſanti, e le ſouue-
niate in qualunque coſa haurà biſogno
di voi: percioche ella è ſtata *protettri-
ce di molti, anzi di me ſteſſo.
3 Salutate *Priſcilla, & Aquila, miei
compagni d'opera *in Chriſto Ieſu:
4 I quali hanno, per la vita mia, eſpoſto
il lor proprio collo: a' quali non io ſolo
rendo gratie, ma anchora tutte le Chie-
ſe de' Gentili.
5 *Salutate* anchora *la Chieſa, che *è* nella
lor caſa: ſalutate il mio caro Epeneto,
ilquale è *le primitie dell' Achaia in
Chriſto.
6 Salutate Maria, laquale s'è molto affa-
ticata inuerſo noi.
7 Salutate Andronico, e Iunia, miei car-
nali parenti, che ſono anchora ſtati pri-
gioni meco, *i quali ſon notabili fra gli

Sal.117,1. Iſa.11,10. c. che è ... e fon-damento della ſperanza. — c. nella co-... & ap-... della ... dell' Euangelio. — c. mandio ... le mie ammonitioni. — ... dell'vffi-cio d'Apoſto-lo: Rom.1,5. e — ... figu-... eſſendo ... l'Euange-lio ... huomi-ni conſecrati, ... a Dio: Filip.2,17. ... 4,6. — c. nella ... fattami ... nella ... & ef-... alla ... attribui-... cio ... fatto. ... ſuo ſer-... conoſcē-... gloria &c. ... della fe-... vedi Rom. — ... demo hog-... Sclauonia. — c. poſto ... altri Apo-... Così vuol ... auto-... il ſuo ... appo i ... ac-... preſtaſ-... maggior ... riceuen-... ſua dot-trina. — 21. Iſ. 52,15. — 22. Rom. 1, ... 1.Teſſ.2,17. — ... alcuni ſti-... che in-... che era ... in ... che nō ... durare ... luoghi: ... meglio ... che nō ... più luo-... da fondar ... Chieſe. — *Rom.1,11. — 24. c. della ... preſen-za e conuerſa-tione. — ... c. recando ... la ſou-uentione delle Chieſe. — *c. delle lor facultà.

26. 1.Cor.16,1. 2.Cor.9,1,12.

27. così dice, perche da' Iudei era vſcita la predication dell' Euangelio, & i primi annuntiatori di eſſo: & anche, perche a' Iudei apparteneuano ſpetialmēte le promeſſe, il patto, e la benedittion di Dio: vedi Rom. 11,17. 1.Cor.9,11.

28 c. riconoſcenza del beneficio ſpirituale, da loro riceuuto: ouero, effetto della carità, e comunion di fede.

29. c. recandoui maggiore abbondāza di conoſcenza, e di doni ſpirituali, Rom.1,11. ouero intende che s'accertaua che'l ſuo Euāgelio ſarebbe appieno benedetto fra loro da Dio.

30. c. per la ſanta, e ſtrettiſſima congiuntione d'animi, che hanno tutti i fedeli inſieme, per l'opera dello Spirito ſanto: Filip.2,1. *c. m'aiutiate nella mia battaglia ſpirituale: 2.Cor.1,11.

v. 1. queſto vfficio era nella Chieſa Apoſtolica commeſſo a ſante vedoue, d'hauer cura de' poueri, infermi &c. vedi 1. Tim.5,9. * vedi Fat.18, 18.

2. c. in quella carità, dellaquale tutte le mēbra di Chriſto ſono congiunte inſieme cō lui: ouero, per amor di lui. * puo eſſer che Febe foſſe donna di grāde ſtato e potere: vedi Fat.17,4. altri, albergatrice. 3. vedi Fat.18,2,26. * c. nel ſuo Euangelio. 5. vedi 1 Cor. 16,19. Col.4,15. così ſignifica o la famiglia di coſtoro, tutta fedele: ouero, vna raunanza di fedeli, che ſi ſoleſſe raccogliere in caſa loro. * c. ilquale è il primo venuto alla fede in Chriſto, del paeſe d'Achaia: vedi 1.Cor.16,15. 7. c. ſono eccellenti euangeliſti, fra tutti gli altri: così ſi prende la parola d'Apoſtolo largamēte, 2. Cor.8,23. Filip.2,25. ouero, ſono di chiara fama appo gli Apoſtoli.

Apostoli, & anche sono stati innanzi a
me *in Christo.
8 Salutate Amplia, caro mio nel Signore.
9 Salutate Vrbano, nostro compagno d'o-
pera in Christo: e'l mio caro Stachi.
10 Salutate Apelle, *che è approuato in
Christo: salutate que' della casa d'Ari-
stobulo.
11 Salutate Herodione, mio carnal pa-
rente: salutate que' della casa di Narcis-
so, *che sono nel Signore.
12 Salutate Trifena, e Trifosa, lequali
s'affaticano *nel Signore: salutate la ca-
ra Perside, laquale s'è molto affaticata
nel Signore.
13 Salutate Rufo, *che è eletto nel Si-
gnore; e la madre sua, e mia.
14 Salutate Asincrito, Flegonte, Herma,
Patroba, Herme, & i fratelli che *son* con
essoloro.
15 Salutate Filologo, e Iulia; Nereo, e la
sua sorella, & Olimpa, e tutti i santi che
sono con essoloro.
16 *Salutateui gli vni gli altri con santo
bacio: le Chiese di Christo vi salutano.
17 Hor' io v'esorto, fratelli, che poniate
mente a coloro che commettono le dis-
sensioni, e gli scandoli, contra la dottri-
na, laquale hauete imparata; e che *vi ri-
traggiate da essi.
18 Percioche que' tali non seruono al no-
stro Signore Iesu Christo, ma *al pro-
prio ventre: e, con dolce, e lusingheuol
parlare, soducono i cuori de' semplici.
19 *Conciò sia cosa che *la vostra vbbi-
dienza sia venuta *a notitia* a tutti: là on-
de io mi rallegro per cagion vostra: hor'
io disidero che siate *saui al bene, e sem-
plici al male.
20 Hor l'Iddio *della pace triterà tosto
Satana sotto a' vostri piedi. La gratia del
Signor nostro Iesu Christo *sia* con voi.
Amen.
21 *Timoteo, mio compagno d'opera, e
Lucio, e Iason, e Sosipatro, miei carnali
parenti, vi salutano.
22 (Io Tertio, che ho scritta questa epi-
stola, vi saluto *nel Signore.)
23 Gaio, albergator mio, e di tutta la
Chiesa, vi saluta: Erasto, *procurator
della città, e'l fratello Quarto, vi saluta-
no.
24 La gratia del nostro Signore Iesu Chri-
sto *sia* con tutti voi. Amen.
25 *Hor' a colui, che vi puo *stabilire
secondo il mio Euangelio, e *la predi-
catione di Iesu Christo; secondo la ri-
uelatione del *misterio, taciuto per
molti secoli addietro;
26 Et *hora manifestato, e dato a cono-
scere fra tutte le Genti, per le Scritture
profetiche, secondo il comandamento
dell' eterno Dio, **per indurle* all' vbbi-
dienza della fede:
27 A Dio, *dico*, solo sauio, *sia* la gloria in
eterno, per Iesu Christo. Amen.

Fu scritta a' Romani da Corinto, per Febe diaconessa della Chiesa di Cencrea.

*c. innestati in lui per fede. 10. c. ilquale ha date certe pruoue della sua vera, & intiera fede, zelo, &c. 11. vedi v. 7. 12. c. nell' opera, e seruigio della sua Chiesa, priuato, o publico, secondo la lor vocatione, e potere. 13. c. ilquale, nella comunion di Christo, ha di singolari, & eccellenti doni. 16. 1. Cor. 16, 20. 2. Cor. 13, 12. 1. Tess. 5, 26. 1. Piet. 5, 14. 17. c. non habbiate niuna volontaria conuersatione, o comunicatione con tali membra della Chiesa scandolose, fin che non si sieno rauueduti: vedi 1. Cor. 5, 9, 11. 2. Tess. 3, 14. 2. Gio. 10. 18. Filip. 3, 19. 19. rende ragione di questo auuertimento: cioè, percioche i Romani s'erano mostrati molto docili, & arrendeuoli, all' Euangelio, onde i soduttori abusauano quella lor facilità. * Rom. 1, 8.

*c. Intendenti, & ammaestrati nella verità, e prudenti, da discernere il bene, & attenerui cima priui d'ogni peruersa, e nociua astutia: Matt. 10, 16. 1. Cor. 14, 20. 20. c. autore, e conseruatore della vera pace spirituale della Chiesa: hor' ha riguardo alle contese, e risse, che'l diauolo seminaua all'hora fra i fedeli. 21. Fat. 16, 1. Filip. 2, 19. 1. Tess. 3, 2. 22. vedi v. 2. 23. o camerlingo, o prouueditore. 25. Efes. 3, 20. * c. in fede. * è lo stesso che l'Euangelio, il cui soggetto non è altro che Christo. * così intende o tutta la dottrina di salute; ouero specialmente la vocation de' Gentili: Efes. 3, 9. Col. 1, 26. 26. 2. Tim. 1, 9. Tit. 1, 2. 1. Piet. 1, 20. * Rom. 1, 5.

LA I. EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' CORINTI.

Hauendo S. Paolo fondata la Chiesa di Corinto, come racconta S. Luca, Fat. 18. dopo che ne fu assente, tosto vi nacquero di gran disordini, scandoli, errori, e corruttioni, così nella dottrina, e gouerno della Chiesa, come nella vita, e costumi: onde l'Apostolo, studioso di mantenere, & auanzar l'opera incominciata, prese a scriuer loro questa epistola, per ammaestrare, correggere, ammonire, e raddirizzare i Corinti. Prima, riprende le partialità, e diuisioni, che erano fra loro, tenendo parte, chi con vno de' pastori della Chiesa, chi con l'altro: & insieme, la vana sapienza mondana, e la pomposa eloquenza, con laquale alcuni predicatori ambitiosi, con applauso, & assentimento de' Corinti, vitiauano la semplice purità, & efficace humiltà della parola di Dio: dimostrando, dalla natura dell' Euangelio, dall' appello de' fedeli, dal suo esemplo, e dall' vnico autore della fede, che è lo Spirito santo, per la sua interna virtù; quanto quel modo d'annuntiar l'Euangelio sia peruerso, e nocino. E, percioche que' predicatori haueuano auuilito S. Paolo appo i Corinti, come se hauesse proposta loro dottrina vulgare, e bassa, egli viene a parlar di se stesso, ricono-

scende

ſcendo quello in parte, ma imputandone la cagione alla loro infirmità, & incapacità, non anchora corretta: ma pure dimoſtra che haueua poſto il vero, & vnico fondamento, ſecondo ilquale ſi conueniua edificare, accioche l'opera poteſſe durare alla vera pruoua: e che egli non ſi curaua d'altra ſtima, che d'eſſer tenuto fidele nel ſuo vfficio; di che ſi ſottoponeua al ſolo giudicio di Dio, e ne dauano anchora certe pruoue le ſue grauiſſime ſofferenze, e perſecutioni. Appreſſo, viene a biaſimargli, che comportaſſero fra loro vn' inceſtuoſo, ilquale egli ſcomunica di fatto; & inſieme gli ammaeſtra come ſi dee vſar la ſcomunicatione incontro a tutte le membra ſcandoloſe, e corrotte della Chieſa, & a che fine. Quindi gli riprende delle lor liti, e piati; e gli ammoniſce di guardarſi di fornicatione. Poi riſponde a certe domande de' Corinti: prima, intorno allo ſtato di matrimonio, di celibato, e di verginità; dichiarando che ne' matrimoni fatti non ſi doueua fare, ne procacciar diſſolutione, benche l'una delle parti foſſe infedele, pur che non ſi dipartiſſe di ſua volontà: e che le vocationi eſterne, e ſtato di queſta vita, non contrariauano alla vocation celeſte: ma, alle perſone ſciolte daua auuiſo, per le neceſſità, e perſecutioni ſopraſtanti, di ſtarſene così, ſe pure Iddio ne concedeua loro il dono: poi, intorno alle coſe ſacrificate agl'idoli, ſe era lecito mangiarne, riſponde, che vi ſi deono hauer due riguardi: prima, di non mangiarne contra coſcienza: poi, di non offendere, ne indurre a peccato le coſcienze inferme: ſicome egli ſteſſo haueua ſempre vſata la ſua libertà in coſe indifferenti, ad edificatione; come particolarmente nel prender qualche premio dalle Chieſe: proponendo graui minacce contro agl'idolatri. Appreſſo, corregge certi errori nelle lor publiche raunanze, nell' habito degli huomini, e delle donne; ne' diſordini de' ſacri conuiti, e negli abuſi della ſanta Cena. Poi tratta de' doni ſpirituali, e miracoloſi; moſtrando che eſſi tutti, benche diuerſi, procedono da vn ſolo Spirito ſanto, per lo ben comune di tutta la Chieſa: onde la regola del vero vſo di eſſi è la carità, laquale egli per cio commenda ſouranamente: e che quelli ſi deono più procacciare, che recano maggiore edificatione, come la profetia, dell' vſo dellaquale dà certi ammaeſtramenti, e leggi. Quindi tratta, e conferma la dottrina della riſurrettion della carne, laquale alcuni fra loro negauano: e, dopo hauergli confortati a contribuire alle neceſſità de' fedeli di Ieruſalem, finiſce la ſua epiſtola con amicheuoli eſortationi, e ſaluti.

CAPO I.

S. Paolo, dopo hauer ſalutati i Corinti, 4 rende gratie a Dio, de' doni ſpirituali, che haueua loro largamente comunicati: 10 poi gli eſorta a ſtare vniti inſieme, riprendendo grauemente le lor partialità, e ſette: 17 quindi dimoſtra quanto la vanagloria di ſapienza mondana, dellaquale i Corinti erano gonfi, ſia contraria alla natura dell' Euangelio, 26 e ſconueneuole alla vocatione di loro ſteſſi.

PAOLO, chiamato *ad eſſere* Apoſtolo di Ieſu Chriſto, per la volontà di Dio; e'l fratello Soſtene:
2 Alla Chieſa di Dio, laquale è in Corinto, a' ſantificati *in Ieſu Chriſto, *chiamati *ad eſſer* ſanti, inſieme con tutti coloro, iquali in qualunque luogo inuocano il nome del Signore noſtro Ieſu Chriſto; *Signor, dico,* e loro, e noſtro:
3 Gratia, e pace a voi, da Dio noſtro Padre, e dal Signor Ieſu Chriſto.
4 *Io del continuo rendo gratie all'Iddio mio, per cagion voſtra, della gratia di Dio, che v'è ſtata data in Chriſto Ieſu:
5 Conciò ſia coſa che in lui ſiate ſtati arricchiti in ogni coſa, *in ogni *dono di* parola, & in ogni conoſcenza.
6 Secondo che *la teſtimonianza di Chriſto è ſtata confermata fra voi.
7 Tal che non vi manca dono alcuno, *aſpettando la manifeſtatione del Signor noſtro Ieſu Chriſto.
8 Ilquale etiandio vi confermerà infin' al fine, *accioche ſiate* ſenza colpa nel giorno del noſtro Signore Ieſu Chriſto.
9 * Fedele è Iddio, dalquale ſiete ſtati chiamati alla comunion del ſuo Figliuolo Ieſu Chriſto, noſtro Signore.
10 Hor, fratelli, io v'eſorto, per lo nome del noſtro Signore Ieſu Chriſto, che *habbiate tutti vn medeſimo parlare, e non ſieno fra voi diuiſioni; anzi ſiate vniti inſieme in vna medeſima mente, & in vna medeſima ſentenza.
11 Percioche, fratelli miei, m'è ſtato di voi ſignificato da que' di caſa Cloe, che vi ſono fra voi delle contentioni.
12 Hor queſto dico io, che ciaſcun di voi dice, *Io ſon di Paolo; & io, d'Apollo; & io, di * Ceſa; & *io, di Chriſto.
13 E' Chriſto diuiſo? è Paolo ſtato crociſiſſo per voi? ouero, ſiete voi ſtati battezzati nel nome di Paolo?
14 Io ringratio Iddio, che non ho battezzato alcun di voi, fuor che *Criſpo, e Gaio.
15 Accioche alcuno non dica che io habbia battezzato *nel mio nome.

2.c.eſſendo incorporati in lui, e fatti partecipi del ſuo Spirito. *Rom. 1,7. 1.Teſſ. 4,7. 4.Rom.1,8. 5.intende de' doni miracoloſi dello Spirito ſanto, comunicati in que' tempi a certe perſone, per confermation della fede, e per l'edificatione, e ſtabilimento delle Chieſe: vedi Fat.19,2.1.Cor. 12,8. 6.c.la predication dell' Euangelio. 7.Filip.3,20. Tit. 2,13.

8.c.accioche, perſeuerando nella vera fede in Chriſto, che è la voſtra ſola giuſtitia, e purgamẽto appo Iddio, ſiate appieno giuſtificati nell' vltimo giudicio: Col. 1,22. 23. ouero intende del dono della ſantificatione, continuato, e promoſſo ne' fedeli in queſta vita, fin che compiuto per la' morte corporale, compariſcano del tutto netti dauanti a Chriſto: 1.Teſſ.3,13. e 5,23. 9.c.da adempier l'opera ſua, e le ſue promeſſe inverſo voi, che ſiete ſuoi eletti, ſecondo che S. Paolo ne giudicaua per giudicio di carità: 1.Cor.10,13. 1.Teſſ.5,24. 2.Teſſ.3,3. 10.Rom.12,16. e 15,5. Filip.3,16. 12. c. m'attengo a queſto, o a quel paſtore della Chieſa, dipendo tutto da lui, ſon della ſua ſetta, o parte: hor traſferiſce ſopra ſe, e gli altri Apoſtoli, queſte partialità, per vn cotal' vſato modo di parlare, benche gli autori, e capi di eſſe, foſſero certi paſtori di Corinto: 1.Cor. 4,6. * c. Pietro: Gio.1,42. * queſti, che parlauano così, erano o i veri fedeli, e pij, nimici di quelle ſette: ouero altri, che ſprezzauano tutto l'ordine del miniſterio, ſenza attribuire autorità, ne honore alcuno a' paſtori. 14.Fat.18,8. 15.c.accioche i battezzati portino il mio nome, e mi ſieno conſecrati, & vbbligati come al lor capo.

16 Ho battezzata anchora la famiglia di
Stefana: del rimanente, non so se * ho
battezzato alcun' altro.
17 Percioche Christo *non m'ha manda-
to per battezzare, ma per euangelizza-
re; non *in sapienza di parlare; *accio-
che la croce di Christo non sia renduta
vana.
18 Percioche *la parola della croce è ben
pazzia a coloro che periscono; ma a noi,
che siamo saluati, è *la potenza di Dio.
19 *Conciò sia cosa che sia scritto, * Io
farò perir la sapienza de' saui, & annul-
lerò l'intendimento degl'intendenti.
20 Doue è *alcun sauio? doue è alcuno
*scriba? doue è alcun disputator di que-
sto secolo? non ha Iddio * renduta paz-
za la sapienza di questo mondo?
21 Percioche, poi che *nella sapienza di
Dio *il mondo non ha conosciuto Id-
dio *per la sapienza, è piaciuto a Dio di
saluare i credenti * per la pazzia della
predicatione.
22 *Conciò sia cosa che & i Iudei chieg-
giano segno, & i Greci cerchino sapien-
za.
23 Ma noi predichiamo Christo croci-
fisso, che è *scandolo a' Iudei, e pazzia
a' Greci.
24 Ma a coloro che son chiamati, Iudei,
e Greci, *predichiamo* Christo, *potenza
di Dio, e sapienza di Dio.
25 Conciò sia cosa che *la pazzia di Dio
sia più sauia che gli huomini; e la debo-
lezza di Dio, più forte che gli huomi-
ni.
26 *Percioche, fratelli, voi vedete *la
vostra vocatione; *cioè*, che non *siete* mol-
ti saui secondo la carne, non molti po-
tenti, non molti nobili:
27 Anzi Iddio ha scelte le cose pazze del
mondo, per * isuergognar le sauie: &
Iddio ha scelte le cose deboli del mon-
do, per isuergognar le forti:
28 Et Iddio ha scelte le cose ignobili del
mondo, e le cose reputate per nulla, e le
cose * che non sono, per * ridurre al
niente quelle che sono.
29 Accioche niuna carne si glorij nel co-
spetto suo.
30 Hor *da lui voi siete in Christo Iesu,
ilquale ci è stato *fatto da Dio sapienza,
e giustitia, e santificatione, e redentio-
ne.
31 Accioche, sicome è scritto, * Chi si
gloria, si glorij nel Signore.

CAP. II.

S. Paolo oppuone a quel sopradetto modo mondano di predicar Christo, il suo semplice, humile, e del tutto spirituale, 3 prouato per le sue afflittioni, 5 fondato sopra ragione necessaria, 6 & approuato da' fedeli già confermati nel giudicio delle cose spirituali; iquali soli, alluminati, e guidati dallo Spirito santo, ne possono giudicar dirittamente, 15 senza che il lor giudicio soggiaccia a quel degli huomini carnali.

HOr, quanto è a me, fratelli, quando
venni a voi, venni, *non con eccel-
lenza di parlare, o di sapienza, annun
tiandoui *la testimonianza di Dio.
2 Percioche io haueua proposto *di non
sapere altro fra voi, senon Iesu Christo,
& esso crocifisso.
3 Et io * sono stato appresso di voi con
*debolezza, e con timore, e gran tre-
more.
4 E'l mio parlare, e la mia predicatione,
non *è stata* con parole persuasorie dell'
humana sapienza, ma con *dimostra-
tione di Spirito, e di potenza.
5 Accioche la vostra fede *non sia in

16. c. nella vostra Chiesa.
17. vuol dire che il principal fine della vocatione sua, e degli altri Apostoli, era di fondar le Chiese per la predicatione, nellequali poi i fedeli fossero battezzati ad vno ad vno, cō particolare esamination del la fede ne' maggiori, da' pastori ordinarij, stabiliti da loro.
* c. con arte oratoria, & eloquenza mōdana: così entra a riprendere il secondo vitio de' Corinti, e de' lor predicatori: 1. Cor. 1, 1, 4, 13. 2. Piet. 1, 16.
* c. accioche il ministerio della salute, acquistata per la morte di Christo, nō sia predicato in vano, in quella maniera mondana, contraria all' ordine di Dio, e però non accompagnata dell' efficacia del suo Spirito: & anche, affin che quel modo di saluar gli huomini per la morte della croce di Christo, che è vilissimo appo'l mondo, e pure ordinato dalla somma sapienza di Dio, nō sia offuscato, ne sformato, per vn modo di predicatione pōposo, & adattato al senso della carne. 18. c. la dottrina dell' Euāgelio, il cui suggetto è Cristo crocifisso. * Rō. 1, 16.
19. mostra perche i mondani reputano l'Euangelio pazzia: c. percioche Iddio ha ordinato vn mezo di salute eterna, tale, che tutta la sapienza humana vi si perde, e suanisce, e non ne puo cōprender nulla, conforme alla minaccia fatta già contro a' saui del popolo. * Is. 29, 14. 20. c. che habbia alcuna capacità, o intelletto in questo misterio? * così nomina, secondo l'usanza degli Ebrei, ogni huomo letterato. * c. fatta apparire tale.
21. c. nella fabbrica del mondo, nellaquale riluce l'infinita sapienza di Dio a tutti gli huomini. * Rom. 1, 21, 28. * c. per l'intelligenza naturale, che resta all'huomo dopo il peccato.
* c. per l'Euangelio, reputato pazzia dagli huomini non rigenerati. 22. mostra, e conferma che da tutti gli huomini carnali, l'humiltà dell' Euangelio è rifiutata, e sdegnata: percioche i Iudei vorrebbono vedere gloriosi miracoli celesti, secondo la lor carnale imaginatione: Matt. 12, 38. e 16, 1. & i Gentili più ciuili, & ingegnosi, vdire dottrina isquisita, ripiena di filosofia, scienza, & eloquenza mondana. 23. vedi Matt. 11, 6. 24. c. nella cui manifestatione in carne, vfficio, fatti, dottrina, regno spirituale, apparisce a' fedeli la sourana potenza, e sapienza di Dio: opposta a quella potenza de' miracoli richiesta da' Iudei, & alla sapienza mondana de' Greci. 25. c. secondo il giudicio degli huomini corrotti. 26. conferma la sentenza principale, cioè, che i fedeli deono contenersi in humiltà nella profession dell' Euangelio, lasciata la gloria, e sapienza mondana; percioche Iddio haueua tralasciati i saui, i nobili, e grandi mondani, per esser glorificato nell' appello de' più vili, e bassi.
* c. quali di voi Iddio habbia chiamati alla partecipation della sua gratia.

27. c. far' apparire quāto appo lui sieno di niun pregio la sapiēza, la gloria, e la potenza carnale: e come quelle impediscono di ricever la gratia di Dio, tal che vi si dee del tutto rinuntiare, per esser capace del regno di Dio.
28. c. che non sono d'alcun rileuo, o stima, appo'l mondo.
* c. far' apparire quanto sono vane, & inutili, per lo sommo ben dell' huomo, e stato dell' eterna vita.
30. dimostra che, non hauēdo recato nulla di dignità da loro stessi, Iddio haueua operata tutta la lor salute di gratia sua: prima, ordinando Christo per lor saluatore: poi, chiamandogli alla partecipation di esso, & innestandogli nel suo corpo mistico per la fede.
* c. ordinato da Dio, accioche in lui la Chiesa habbia la riuelatione perfetta di Dio, della sua volontà, e segreti, intorno alla sua salute; e la sua compiuta giustitia dauanti al giudicio di Dio: & anche sia santificata per lo suo Spirito; & all' vltimo, appieno francata, e riscossa d'ogni nimico, e miseria, nella beata risurrettione. 31. Ier. 9, 24. vuol dire, Chi riconosce d'hauere alcun bene, l'attribuisca tutto a Dio, con rendergliene honore, e gratie. v. 1. 1 Cor. 1, 17.
* c. l'Euangelio, nelquale Iddio testifica, e dichiara appieno il suo consiglio, e volontà, intorno alla salute degli huomini.
2. c. di non far professione d'altra scienza, ne insegnarla.
3. Fat. 18, 1, 6, 12. * intende lo stato suo vile, pericoloso, e calamitoso, predicando l'Euangelio: vedi 2. Cor. 11, 31. e 12, 5. Gal. 4, 13. hor vuol dire, che haueua predicato Christo crocifisso, con la croce di esso indosso, che è la vera pruoua de' sinceri seruidori di Dio, e laquale anchora dissipa tutte quelle arti, e pompe mondane, prodotte dall' agio, e riposo; rimanendoui sola la virtù dello Spirito santo, efficacissima in mezo di que' trauagli.
4. così è intesa quella diuina efficacia dello Spirito santo, laquale Iddio aggiunge alla sua parola, predicata dirittamente, da alluminare, piegare, e persuader gli animi, ouero almeno conuincergli: vedi Fat. 6, 10. e 18, 28. 5. c. non sia fondata in persuasione artificiosa d'eloquenza, o di ragioni humane: il che sarebbe vn sostegno incerto, e frale: ma nella potente virtù dello Spirito santo, che imprime, e suggella la verità di Dio ne' cuori de' fedeli.

ſapienza d'huomini, ma in potenza di
Dio.
6 Hor noi ragioniamo ſapienza fra gli
huomini *compiuti: e ſapienza, non già
di queſto ſecolo, ne de' *principi di que-
ſto ſecolo, *iquali ſono diſtrutti:
7 Ma ragioniamo *in miſterio la ſapien-
za di Dio, che è occulta, laquale Iddio
ha *innanzi i ſecoli *determinata a no-
ſtra gloria.
8 Laquale niuno de' principi di queſto
ſecolo non *ha conoſciuta: percioche,
*ſe l'haueſſero conoſciuta, non haureb-
bero pur crocifiſſo *il Signor della glo-
ria.
9 Ma *è come è ſcritto, *Quelle coſe,
che Iddio ha preparate a coloro che l'a-
mano, *ſon* quelle che occhio non ha ve-
dute, & orecchio non ha vdite, e non ſon
ſalite in cuor d'huomo.
10 Ma *Iddio *le* ha riuelate a noi per lo
ſuo Spirito: percioche *lo Spirito in-
ueſtiga ogni coſa, etiandio le coſe pro-
fonde di Dio.
11 Percioche, chi, fra gli huomini, co-
noſce *le coſe dell'huomo, ſenon *lo
ſpirito dell'huomo, che è in lui? così an-
chora, *niuno conoſce le coſe di Dio, ſe-
non lo Spirito di Dio.
12 Hor noi habbiamo riceuuto, non *lo
ſpirito del mondo, ma lo Spirito, ilqua-
le è da Dio, accioche conoſciamo le co-
ſe che ci ſono ſtate donate da Dio:
13 Lequali anchora ragioniamo, non con
parole inſegnate dalla ſapienza huma-
na, ma inſegnate dallo Spirito ſanto;
adattando *coſe ſpirituali a coſe ſpiri-
tuali.
14 Hor l'huomo *animale non compren-
de le coſe dello Spirito di Dio; percio-
che gli ſon pazzia: e non *le* può cono-
ſcere; conciò ſia coſa che ſi giudichino
*ſpiritualmente.
15 Ma lo ſpirituale *giudica ogni coſa,
& egli non è giudicato da alcuno.
16 Percioche, *chi ha conoſciuta la men-
te del Signore, che l'ammaeſtri? hor noi
habbiamo la mente di Chriſto.

CAP. III.

*S. Paolo dimoſtra come non haueua potuto pro-
porre a' Corinti tutti i più alti miſteri della
dottrina Chriſtiana, percioche erano ancho-
ra in gran parte carnali, come ciò appariua
dalle lor partialità; 5 nellequali riprende,
prima, che ſi fermauano ne' miniſtri; poi,
che, dalla diuerſità di eſſi, prendeuano mate-
ria di diuiſioni: 10 quindi ammoniſce i
paſtori di non proporre altro che dottrina
conueniente al fondamento poſto; 16 e
tutti, di non diſſipar la Chieſa, 18 di
rinuntiare ad ogni ſapienza mondana, 21
e di riconoſcer Chriſto ſolo per capo.*

HOr' io, fratelli, *non ho potuto par-
lare a voi, come a ſpirituali; anzi
v'ho parlato come a carnali; *cioè*, come a
*fanciulli *in Chriſto.
2 Io v'ho dato ber *del latte, e non *v'ho
dato* del *cibo: percioche voi non po-
teuate anchora *portarlo*; anzi non pure
hora potete.
3 Conciò ſia coſa che ſiate anchora car-
nali: percioche, poi che fra voi v'è in-
uidia, contentione, e diuiſioni, non ſiete
voi *carnali, e non caminate voi *ſe-
condo l'huomo?
4 Percioche quando l'un dice, *Quanto
è a me, io ſon di Paolo; e l'altro, *Et* io
d'Apollo; non ſiete voi carnali?
5 Dunque, chi è Paolo? e chi è Apollo?
ſenon miniſtri, per liquali voi hauete
creduto, e *ciò* *ſecondo che il Signore
ha dato a ciaſcuno.
6 Io ho piantato, Apollo ha adacquato,
ma Iddio ha fatto creſcere.
7 Tal che, ne colui che pianta, ne colui
che adacqua, *non è nulla; ma Iddio,
che fa creſcere.
8 *Hor colui che pianta, e colui che ad-
acqua, *ſono vna medeſima coſa: hor
ciaſcuno riceuerà il ſuo proprio premio,
ſecondo la ſua propria fatica.
9 Conciò ſia coſa che ſiamo *operai nell'
opera di Dio: voi ſiete il campo di Dio,
l'edificio di Dio.

che lo Spirito ſanto dichiara a' fedeli la volontà di Dio, e di Chriſto, lor capo, vano è il giudicio de' mondani intorno alla lor fede; & eſſi nõ deono farne ſtima alcuna: però che, eſſendo quelli del tutto ignoranti di coſe di Dio, non poſſono giudicarne, come per dar qualche ammaeſtramẽto allo Spirito ſanto.

V. 1. hauendo cotanto eſaltato il dono dello Spirito ſanto, hora viene ad ouuiare ad vna oggettione de' Corinti: Dunque, perche non ci hai appieno dichiarati tutti i più alti miſteri della dottrina Chriſtiana, ma ci hai ſol propoſti i principij baſſi, e vulgari della fede, onde è nato il diſprezzo, e quello ſtudio di rileuargli, & adornare con ſapienza humana? Riſponde, che s'era acconſatto alla loro incapacità, eſſendo poco auanzati, e confermati nella conoſcẽza, e giudicio delle coſe ſpirituali, ma molto occupati di ignoranza, e di mali affetti della carne. * che ſono oppoſti a que' compiuti, 1. Cor. 2, 6. * c. in quello ſtato di vita ſpirituale de' fedeli, inneſtati in Chriſto; ilquale ha i ſuoi auanzamenti, fin che ſia compiuto nella vita eterna: vedi Efeſ. 4. 13. 2. Ebr. 5, 12. 1. Piet. 2, 2. * c. ſolido: Ebr. 5, 14. 3. c. in maggior parte. * c. ſeguendo il ſenſo, e gli affetti della corruttione che reſta anchora nella voſtra natura. 4. 1. Cor. 1, 12. 5. c. ſecondo la gratia data da Dio a ciaſcun di eſſi miniſtri. 7. c. tale, che l'huomo vi ſi debba fermare, come faceuano i Corinti: eſſendo ſol miniſtri, non potendo nulla ſenon per gratia ſpetiale; & anche, non potẽdo rendere il loro eſterno miniſterio efficace a ſalute, ilche è il proprio di Dio. 8. hora viene a correggere il ſecondo error de' Corinti, che era di prendere occaſione di partialità dalla moltitudine, e diuerſità de' miniſtri. * c. hanno vn medeſimo carico, da vn medeſimo Signore: che ſe alcuno s'affatica più degli altri, contentiſi che maggior guiderdone l'aſpetta nella gloria celeſte. 9. c. miniſtri in ciò, di che egli è il principale autore.

[…]lo Spirito di Dio. * ne' Iudei, & in tutti gli altri, che [con]dannarono Chriſto, che è la ſapienza ſteſſa, propuone l'e[ſem]pio della cecità, e malignità di tutti gli huomini carnali. * c. Chriſto, vero huomo, & inſieme eterno Dio glorioſo. 9. c. occulta agli huomini non rigenerati. * Iſ. 64, 4. hor [que]l luogo d'Iſaia è tratto a queſto propoſito, più per vna allu[ſio]ne, che per eſpreſſa pruoua. 10. 1. Gio. 2, 27. * c. lo [Spi]rito ſanto, che è lo Spirito di Dio, ſa tutti i ſuoi ſegreti, e con[ſi]gli più occulti, e ne riuela a' fedeli quanto è neceſſario a lor [ſalu]te. 11. c. i penſieri occulti. * c. l'anima, e l'intel[let]to. * c. niuna creatura per ſe ſteſſa non le può ſapere, ſe [non] le ſono riuelate; ne credere, ſe non le ſono perſuaſe dallo [Sp]irito ſanto. 12. così pare che nomini l'intelletto non ri[ge]nerato dell'huomo, ilquale è tutto ripiegato alle coſe del [mo]ndo, e ſopra quelle non ſi può eleuare alle diuine, e celeſti. 13. c. modo d'inſegnare, e di trattare, ſpirituale, a ſuggetto [spi]rituale. 14. c. che non ha altro lume, che della ragione [na]turale dell'anima ſua, eſſendo priuo dello Spirito ſanto: vedi [Iu]d. 19. * c. per lo giudicio dello Spirito ſanto. 15. c. intende, e diſcerne tutto ciò che è della verità di Dio intor[no] alla ſua ſalute, ſenza che la ſua fede ſoggiaccia ad alcun giudi[cio] humano, eſſendo fondata ſopra la certiſſima teſtimonianza [del]lo Spirito ſanto. 16. Iſ. 40, 13. Rom. 11, 34. vuol dire, Poi

10 Io, secondo *la gratia di Dio, che m'è
stata data, come sauio architetto, ho po-
sto *il fondamento; & altri v'edifica so-
pra: hor ciascun riguardi come egli v'e-
difica sopra.
11 Percioche niuno puo porre altro fon-
damento, che quello che è stato posto,
*ilquale è Iesu Christo.
12 Hor, se alcuno *edifica, sopra questo
fondamento, oro, argento, pietre pre-
tiose; *ouero*, *legna, fieno, stoppia;
13 *L'opera di ciascuno sarà manifestata:
percioche il giorno la paleserà: conciò
sia cosa che habbia ad essere manifesta-
ta per fuoco: e'l fuoco farà la pruoua
qual sia l'opera di ciascuno.
14 Se l'opera d'alcuno, laquale egli hab-
bia edificata sopra'l *fondamento*, dimora,
egli ne riceuerà premio.
15 Se l'opera d'alcuno è arsa, *egli *ne* fa-
rà perdita: ma *egli sarà saluato, *per
modo però, che *sarà* come per lo fuo-
co.
16 *Non sapete che voi siete il Tempio di
Dio, e che lo Spirito di Dio habita in
voi?
17 Se alcuno *guasta il Tempio di Dio,
Iddio guasterà lui: percioche il Tem-
pio del Signore è santo, ilquale siete
voi.
18 *Niuno inganni se stesso: se alcuno
fra voi si pensa esser sauio in questo se-
colo, diuenga pazzo, accioche *poi* diuen-
ti sauio.
19 Percioche la sapienza di questo mon-
do è pazzia appo Iddio: conciò sia cosa
che sia scritto, **Egli è quel* che prende i
saui nella loro astutia.
20 Et altresì, *Il Signore conosce i pen-
sieri *de' saui, *e sa* che son vani.
21 *Niuno adunque si glorij negli huo-
mini: percioche ogni cosa è vostra:
22 E Paolo, & Apollo, e Cefa, e'l mondo,
e la vita, e la morte, e le cose presenti, e
le cose future; ogni cosa è vostra:
23 E voi *siete* di Christo, e Christo è di
Dio.

CAP. IIII.

L'Apostolo insegna quale stima si dee far di lui, e di tutti i veri seruidori di Dio: 3 poi dichiara che, con la testimonianza della sua buona coscienza, sprezzati i giudicij humani, si rimetteua tutto al giudicio di Dio: 6 appresso ammonisce i Corinti di ritenersi in humiltà; 8 e, fatta comparatione di se, e di loro, riprende grauemente la lor presuntione, e vanità, 18 significando loro la sua venuta, per correggerla.

COsì faccia l'huomo stima di noi, co-
me di ministri di Christo, e di dispen-
satori de' misteri di Dio.
2 Del resto, si richiede ne' dispensatori,
che ciascuno sia trouato fedele.
3 *Hor, quanto è a me, m'è per cosa mi-
nima d'esser giudicato da voi, o da alcu-
na *giornata humana: anzi, *non pur
mi giudico io stesso.
4 *Percioche non mi sento nella coscien-
za colpeuole di cosa alcuna: (ma non già
per questo sono *giustificato:) ma il Si-
gnore è quel *che mi giudica.
5 Dunque, non giudicate *nulla innanzi
al tempo; *cioè*, fin che non sia venuto il
Signore, ilquale metterà in luce le cose
occulte delle tenebre, e manifesterà i
consigli de' cuori; & all'hora ciascuno
riceuerà la laude da Dio.
6 Hor, fratelli, io *ho riuolte queste co-
se, per vna cotal maniera di parlare, in
me, & in Apollo, per cagion vostra: ac-
cioche impariate in noi di non esser saui
sopra cio che è scritto: affin di non *gon-
fiarui l'un per l'altro contro ad altrui.
7 Percioche, *chi ti discerne? e, *che hai
tu, che non l'habbi riceuuto? e, se pur
l'hai riceuuto, perche ti glorij, come
non hauendo*lo* riceuuto?

10. c. l'ufficio mio d'Apostolo, accompagnato d'una infallibile cõdotta dello Spirito santo: vedi Rom. 1, 5. * così nomina la dottrina prima da lui predicata, saldissima, & insieme regola di tutto l'ordine dell' edificio. 11. Efes. 2, 20. 1. Piet. 2, 6. 12. c. continua di proporre dottrina pura, diuina, salda, e pretiosa, cõueniente al fondamento. * intẽde dottrine humane, quistioni curiose, ragioni filosofiche, &c. lequali però non contrarino al fondamento; ma pur sieno indegne d'esser mescolate con la parola di Dio: vedi 1. Piet. 4, 11. 13. c. benche per vn tempo non si discerna ben della Chiesa, (che è alcune volte in tenebre d'ignoranza, e di praui affetti,) qual sia la dottrina pura, e la sincera maniera d'insegnarla; Iddio pure rimanda al suo tempo la chiarezza, e'l giorno del suo Spirito, che dimostra la vanità, e la verità delle cose a' fedeli: &, a guisa di fuoco, riduce a niente tutto cio che è d'inuentione humana, rimanendo sol saldo a quella efficacissima pruoua cio che è veramente diuino, e spirituale. 15. c. quella sua opera di predicar dottrine vane, e mondane, che non sostengono la pruoua dello Spirito santo, non sarà da Dio accettata, ne guiderdonata, come opera ben fatta. * c. quanto è alla sua persona, non sarà però ributtato dalla salute eterna, se s'è attenuto per vera fede a Christo, che è il fondamento: ma non riceuerà quel premio particolare promesso a' seruidori di Dio nella vita eterna: Dan. 12, 3. * c. sarà saluato, ma essendo prima purgato per lo fuoco dello Spirito santo di quelle oppenioni, & affetti vitiosi, onde ha come bruttato se, e la parola di Dio. 16. 1. Cor. 6, 19. 2. Cor. 6, 16. Efes. 2, 21, 22. 17. c. dissipa, o contamina, come faceuano i Corinti cõ le lor scisme, e corruttioni. 18. tocca la fonte del vitio degli vni, e degli altri: c. l'affettation di sapienza; laquale egli insegna non potersi ottener vera, senon rinuntiando a tutta la sapienza mondana, e spogliandosi d'ogni oppenion di essa, per sottoporsi del tutto a quella di Dio, riuelata nella sua parola. 19. Iob 5, 13. hor quindi inferisce che, poi che la sapienza mondana è renduta da Dio inutile, anzi nociua a que' che vi si fondano, dee essere stimata, secondo'l giudicio di Dio, vera pazzia. 20. Sal. 94, 11. * nel Salmo v'è in generale *degli huomini*: ma S. Paolo lo ristringe a' più saui, & intendenti. 21. conclusione generale, di non dipendere da' ministri dell'Euangelio, come se in loro consistesse tutta la nostra salute, bene, e felicità; e fossero nostri capi, e signori; di non chiamarsi del lor nome &c. poi che non la Chiesa è fatta per loro, ma essi per la Chiesa, allaquale ogni cosa ministra, essendo ella sola sottoposta a Christo, suo capo: ilquale, in qualità di Mediatore, ha anchora vn superiore, cioè, il Padre, alquale egli adduce, & vnisce quella: vedi Gio. 14, 28. 1. Cor. 11, 3.

3. c. niente mi curo d'essere stimato dagli huomini poco, o assai, più, o meno d'altri: ne' quali giudicij de' pastori peccauano i Corinti. * così intende qualunque publico, solenne, & assegnato giudicio degli huomini, opponendolo all'vltimo giudicio di Christo. * c. non sogragione appo me stesso in qual grado di honore debbo esser tenuto fra gli altri. 4. rende ragione perche non si curaua di que' giudicij humani. * c. appo Iddio, ilquale è molto più perspicace in giudicar de' falli degli huomini, che non sono loro stessi: & appo ilquale niuna giustitia, senon perfetta, non puo durare in giudicio: Sal. 130, 3. * c. a cui solo stà d'assegnarmi la laude, l'honore, e l'eterno premio, nel grado che gli piacerà, e che vorrà per sua gratia coronare il mio ministerio. 5. c. di questa specie di giudicij, iquali non possono esser che temerari, douendosi, nell' estimation degli huomini, principalmente riguardare al cuore, conosciuto da Dio solo. 6. vuol dire che, riprendendo i Corinti, & i lor pastori colpeuoli, ne haueua parlato sotto nomi di se, d'Apollo, di Pietro, accioche in loro prendessero esemplo di ritenersi nella dottrina, e nella maniera d'insegnarla, prescritta, & vsata dallo Spirito santo nella sacra Scrittura: & anche, di non fare i seruidori di Dio capi di parti: ilche non vedeuano che facessero i santi Apostoli. * c. vantarui, e superbire, per l'oppenion dell' eccellenza del pastore, con cui tenete parte. 7. indirizza il suo parlare a' pastori: vuol dire, Chi t'ha data la maggioranza, che tu t'attribuisci sopra i tuoi compagni in medesimo vfficio? ouero, Da cui sei tu stato scelto d'infra gli altri ad vna vocatione così eccellente? non è egli da Dio, per sua gratia, e non dagli huomini? dunque, contienti in humiltà, e serui a Dio, non a' maluagi affetti degli huomini. * Gio. 3, 27.

8 *Già

8 *Già fiete fatiati, già fiete arricchiti,
già fiete diuenuti rè fenza noi: e *foffe
pur così, che voi fofte diuenuti rè, ac-
cioche noi anchora regnaffimo con voi.
9 Percioche io ftimo che Iddio ci*ha mef-
fi fuori in moftra, come huomini dan-
nati a morte; noi, *dico*, *che fiamo* *gli vl-
timi Apoftoli: conciò fia cofa che noi
fiamo ftati fatti vn publico fpettacolo
al mondo, agli Angeli, & agli huomi-
ni.
10 *Noi *fiamo* pazzi per cagion di Chri-
fto, ma voi **fiete* faui in Chrifto: noi *fia-
mo* deboli, e voi *fiete* forti: voi *fiete* glo-
riofi, e noi dishonorati.
11 *Infin' ad hora fofferiamo fame, e fe-
te, e nudità; e fiamo *battuti di guan-
ciate, & andiamo errando:
12 E *ci affatichiamo, lauorando con le
proprie mani: *Ingiuriati, benedicia-
mo: perfeguitati, comportiamo:
13 Biafimati, *fupplichiamo: *noi fia-
mo diuenuti come le fpazzature del mõ-
do, *e come* la lordura di tutti infin' ad ho-
ra.
14 Io non fcriuo quefte cofe per *farui
vergogna, ma v'ammonifco come miei
cari figliuoli.
15 Percioche, auuengache haueste dieci-
mila *pedagoghi in Chrifto, non però
hauete molti padri: conciò fia cofa che
io v'habbia*generati in Chrifto Iefu, per
l'Euangelio.
16 Dunque v'efforto *che fiate miei imi-
tatori.
17 Per quefto v'ho mandato Timoteo, che
è mio figliuol diletto, e fedele *nel Si-
gnore; ilquale vi rammemorerà *le mie
vie, che *fono* in Chrifto, come io infe-
gno per tutto in ogni Chiefa.
18 Hor' alcuni fi fon gonfiati, come fe
io non doueffi *venire a voi.
19 Ma tofto verrò a voi, *fe il Signore lo
vorrà; e conofcerò, non il parlare di co-
loro che fi fon gonfiati, ma *la poten-
za.
20 Percioche *il regno di Dio non *confi-
fte* in parlare, ma in potenza.
21 Che volete? verrò io a voi *con la ver-
ga; ouero, * con amore, e con ifpirito di
manfuetudine?

CAP. V.

L'Apoftolo riprende afpramente i Corinti, iquali, gloriandofi dello ftato della lor Chiefa, comportauano in effa vn publico inceftuofo, 3 ilquale egli fcomunica, per indurlo a penitenza, e per purgar la Chiefa: 9 dichiarando che con le fcandolofe membra di effa non fi dee hauere alcuna comunione, lafciando a Dio il giudicio degli ftrani.

DEl tutto s'ode *che v'è* fra voi fornica-
tione; e tal fornicatione, che *non
pur fra i Gentili è nominata; *cioè*, che
alcuno fi tiene la moglie del padre.
2 E pur' anche voi fiete gonfi, e più tofto
* non hauete fatto cordoglio, accioche
colui, che ha commeffo quefto fatto, fof-
fe tolto del mezo di voi!
3 * Conciò fia cofa che io, come affente
del corpo, ma prefente * dello fpirito,
habbia già giudicaro come prefente, che
colui, che ha commeffo cio in quefta ma-
niera;
4 (* Nel nome del noftro Signore Iefu
Chrifto, *effendo raunati voi, e *lo fpi-
rito mio, *con la podeftà del Signor no-
ftro Iefu Chrifto:)
5 Che quel tale, *dico*, *fia dato in man di
Satana, *a diftruttion della carne, accio-
che lo Spirito fia faluato, per lo giorno
del Signore Iefu.
6 *Il voftro vanto non è buono: non fa-
pete voi, che vn poco di lieuito leuita
tutta la pafta?
7 * Purgate adunque il vecchio lieuito,
accioche fiate nuoua pafta, fecondo che
fiete fenza lieuito: *conciò fia cofa che
la noftra Pafqua, *cioè*, Chrifto, fia ftata

…parlare iro-… per lo-… S. Paolo … la … de' … * continua … ironia: … dire, Voi … pur più … eccellenti, pro-… e felici, … io, & A-… poueri … Apoftoli, afflit-… perfeguitati, … fprezzati dal … mondo: & ha-… ben … di difi-… di parte-… i voftri … pur che … veri, e …

… riguarda all' … di que' … di gittare … alle … i poueri … ad ef-… per … follazzo al … popolo, da fi-… i fuoi … e per-… Paolo parla … folo, oue-… d'Apollo … anchora, già … nominato: … accenna … difprezzo, … ilquale egli … appo i Co-… effendo … affunto … Apoftolato … dopo tutti … e non … veduto … Chrifto in … angelische cõ-… ma in-… fignifica … nondime-… non era punto inferiore agli altri nell' opera del Signore: 1. Cor. 15, 9, 10. 2. Cor. 11, 5. 10. c. rinuntiando ad ogni fa-… mondana, per predicar Chrifto folo, fiamo reputati pazzi, & infenfati: vedi Fat. 26, 24. * c. congiungete col Chriftia-… la fapienza humana, e vi reputate ben faui, e ne procac-… laude, e gloria appo'l mondo. 11. vedi 2. Cor. 11, 23. * che era ingiuria ignominiofa. 12. Fat. 18, 3. e 20, 34. 1. Teff. 2, 9. 2. Teff. 3, 8. * Matt. 5, 44. 13. c. i noftri ni-… fteffi. * Lam. 3, 45. 14. c. trafiggendo per quefta comparatione di voi, e di me, la voftra vanità. 15. c. maeftri … dottrina Chriftiana. * Fat. 18, 11. vedi Filem. 10. 16. 1. Cor. 11, 1. 2. Teff. 3, 9. 17. c. nella fua opera, e ferui-… ouero, effendo veramente congiunto a Chrifto, per la virtù … Spirito fanto. * c. il modo, che io vfo in predicar Chri-… ouero, come io procedo, e conuerfo, come fi conuiene ad … che fia vero membro di Chrifto, guidato dal fuo Spirito. 18. c. per ifcoprire, conuincere, e reprimere la loro ambitione, e vanità, fecondo l'autorità Apoftolica, datami da Dio. 19. vedi Fat. 18, 21. Iac. 4, 15. * così nomina il zelo, la … tezza della fede, e l'efficacia dello Spirito fanto, propria de' … feruidori di Dio, per laquale i cuori fono piegati, e moffi. 20. c. Chrifto non raccoglie, regge, o conferua la fua Chiefa, per eloquenza, od arte oratoria, ma per la forza dello Spirito, che innanima i paftori, & accompagna la lor femplice predicatione.

21. c. con feuerità, da correggerui, e gaftigarui. * c. fe v'ammendate da voi fteffi.

V. 1. c. è in deteftatione, & abbominio: ouero, nõ s'ufa. 2. c. non fiete ftati tocchi di viuo dolore che vn membro della voftra Chiefa fia caduto in tal peccato, habbia macchiato tutto'l corpo, e dato fcandolo vniuerfale; per effer moffi a fepararlo dalla voftra comunanza. 3. pruoua che male haueuano fatto a non fcomunicarlo: percioche egli lo giudicaua del tutto degno. * c. della mente, animo, e volontà: Col. 2, 5. 4. c. fecondo l'ordine, e nell' autorità di Chrifto, e come fuoi miniftri, & inuocato il fuo nome. * parla alla raunanza de' paftori, e conduttori della Chiefa: Matt. 18, 17. * c. l'animo mio, ilquale v'è come prefente per quefta dichiaratione. * dellaquale vedi Matt. 16, 19. e 18, 18. Gio. 20, 23. 5. c. fia fcomunicato, e sbandito fuor della Chiefa; che è come la mandra, dentro allaquale fon conferuate le pecore del Signore, fotto alla fua condotta, e guardia; e fuor dellaquale fcorre, e rugge Satana, a guifa di leone, 1. Piet. 5, 8. onde, chi è fuor di effa gli è efpofto in preda: vedi 1. Tim. 1, 20. e nõ puo faluarfi, fenon ritornandoui quanto prima; a che anchora il pericolo prefente lo dee incitare. * c. affin che per quefto gaftigo la fua carne, cioè, corruttione, e prauità, fia mortificata; onde il dono dello Spirito fanto, quafi tutto fpento in lui, fia conferuato, e rauuiuato; accioche egli, per effo, fia da Chrifto riconofciuto per fuo vero membro nell' vltimo giudicio. 6. c. voi non hauete ragioneuol materia di gloriarui: percioche, auuenga-che tutto'l rimanente foffe fano, vn tal membro corrotto infetta tutto'l corpo: Gal. 5, 9. 7. c. togliete via tale fcandolofo, che viue fecondo la corruttion primiera, allaquale haueua rinuntiato, entrando nella Chiefa; accioche fiate vn corpo di Chiefa puro, ficome ciafcun di voi, (per giudicio di carità) è fantificato a nouità di vita. * conferma l'effortation precedente, per la Pafqua antica: dopo laquale, come per fette giorni non fi poteua mangiar' altro pane che azimo, così, effendo Chrifto, ombreggiato per l'agnel Pafquale, morto per noi, conuiene che hora viuiamo fantamente, così per rendergli gratie del beneficio riceuuto; come, perche fiamo da lui ftati liberati dal peccato, per effer rigenerati a nouità di vita.

9. accenna qualche altra epiſtola.

10. c. indifferentemente cō tutti i peccatori, quali che ſieno, dentro o fuor della Chieſa: così riſtrigne quel detto agli ſcādoloſi nella Chieſa, iquali ſoggiacciono al giudicio di eſſi, dicendoſene membra; peccano cōtra la lor profeſſione, e promeſſa fatta nel batteſimo, e deono eſſer ridotti a penitenza per queſta maniera.

* eſſendo il mondo tutto pieno di ſimili peccatori, co' quali è lecito conuerſare, per guadagnargli, e conuertirgli, pur che ſia ſenza offendere la coſcienza.

11. c. v'aſteniate, ſecōdo'l rigor della diſciplina antica, d'ogni volontaria conuerſation con tali ſcandoloſi, accioche moſtriate così quanto abhorrite il peccato, e gli induciate ad hauerne vergogna, e diſpiacere, & a rauuederſi: Matt. 18, 17. Rom. 16, 17. 2. Teſſ. 3, 14. 2. Gio. 10.

12. c. vſare inuerſo loro q̄ſta giuriditione, laquale è ſolo ordinata per le mēbra della Chieſa. * c. gli ſtrani dalla Chieſa: Marc. 4, 11.

ſacrificata per noi.
8 Dunque, facciam la feſta, non con vecchio lieuito, ne con lieuito di maluagità, e di nequitia; ma con azimi di ſincerità, e di verità.
9 Io v'ho ſcritto * nell' epiſtola, che voi non vi meſcoliate co' fornicatori.
10 Ma non già *del tutto co' fornicatori di queſto ſecolo, o con gli auari, o co' rapaci, o con gl'idolatri: percioche *vi conuerrebbe pure vſcir del mondo.
11 Ma hora io vi ſcriuo che non vi meſcoliate *con tali*; *cioè*, che ſe alcuno, che ſi nomina fratello, *è* o fornicatore, o auaro, o idolatro, o ebbriaco, o oltraggioſo, o rapace, *non pur mangiate con vn tale.
12 Percioche, che ho io da far di *giudicare *que' di fuori? *non giudicate voi que' d'entro?
13 Hor' Iddio giudica que' di fuori: ma togliete *il maluagio d'infra voi ſteſſi.

CAP. VI.

L'Apoſtolo riprende i Corinti di cio che piatiuano fedeli contra fedeli dauanti a giudici infedeli; condanna, da vn lato, l'impatienza di coloro a cui era fatto torto; e dall' altro, l'iniquità di coloro che lo faceuano; 9 dimoſtrando quanto quel peccato, & altri, ſieno contrari alla vocation celeſte: 12 quindi, poſta vna regola generale intorno alle coſe indifferenti, 13 pruoua che la fornicatione non è di quella ſpetie di coſe, anzi è grauiſſimo peccato.

* ARdiſce alcun di voi, hauendo qualche affare con vn'altro, venire a giudicio dauanti agl'iniqui, e non dauanti a' ſanti?
2 Non ſapete voi, che *i ſanti giudicheranno il mondo? e ſe il mondo è giudicato per voi, ſiete voi indegni de' minimi giudicij?
3 Non ſapete voi che noi giudicheremo *gli Angeli? quanto più *poſſiam giudicare* delle coſe appartenenti a queſta vita?
4 Dunque, ſe hauete de' piati per coſe appartenenti a queſta vita, *fate ſedere, *per giudicarne*, coloro che ſon di niuna ſtima nella Chieſa.
5 Io *lo* dico per farui vergogna: così non euui alcun ſauio fra voi, non pure vno,
ilquale poſſa giudicare *di coſa che è tra* vn ſuo fratello, *e l'altro*?
6 Ma, fratello con fratello piatiſce; e cio, dauanti agl'infedeli.
7 Dunque, già v'è del tutto del difetto in voi, che hauete delle liti gli vni con gli altri: *perche non ſofferite più toſto che torto vi ſia fatto? perche non riceuete più toſto danno?
8 Ma voi fate torto, e danno; e cio, a fratelli.
9 Non ſapete voi, che *gl'ingiuſti non herederanno il regno di Dio? non v'ingannate: *ne i fornicatori, ne gl'idolatri, ne gli adulteri, ne i molli, ne quelli che vſano co' maſchi;
10 Ne i ladri, ne gli auari, ne gli ebbriachi, ne gli oltraggioſi, ne i rapaci, non herederanno il regno di Dio.
11 *Hor tali erauate già alcuni: ma ſiete ſtati lauati, ma ſiete ſtati ſantificati, ma ſiete ſtati giuſtificati, *nel nome del Signore Ieſu, e per lo Spirito dell' Iddio noſtro.
12 *Ogni coſa m'è lecita, ma ogni coſa non è *vtile: ogni coſa m'è lecita, ma *non però ſarò io ridotto ſotto alla podeſtà d'alcuna coſa.
13 *Le viuande *ſon* per lo ventre, e'l ventre per le viuande; & Iddio ridurrà al niente e quello, e queſte: ma il corpo non *è* per la fornicatione, anzi per lo Signore; e'l Signore per lo corpo.
14 Hor' Iddio, *come ha riſuſcitato il Signore, così anchora riſuſciterà noi, per la ſua potenza.
15 Non ſapete voi, che *i voſtri corpi ſon membra di Chriſto? *torrò io adunque le membra di Chriſto, e faronne membra d'una meretrice? Così non ſia.
16 Non ſapete voi, che chi ſi congiunge con vna meretrice, è vno iſteſſo corpo *con eſſa*? percioche *i due, dice *il Signore*,

7. Matt. 5, 40. Luc. 6, 29. Rō. 12, 19. Hor S. Paolo non cōdanna ſemplicemente tutti i piati dauāti a' maeſtrati: ma, prima, l'impatienza d'ogni torto, onde è la frequēza de' litigi: poi, il piatire cō iſcandolo, e con violar la carità, come faceuano i Corinti.

9. c. iquali perſeuerano in queſti peccati, ſenza rauuederſi.

* Gal. 5, 21. Efeſ. 5, 5. 1. Tim. 1, 9. Ebr. 12, 14. 11. Tit. 3, 3.

* c. in virtù di Chriſto, della ſua giuſtitia, e ſodisfatione; per laquale eſſendo i fedeli purgati, & aſſoluti nel giudicio di Dio; lo Spirito ſanto, acquiſtato, e mādato loro da Chriſto, gli ſantifica a nouità di vita: onde ſegue che deono ritrarſi dal peccato, e ſtudiarſi tutti a giuſtitia.

12. 1. Cor. 10, 23. hor' entrando a parlar della fornicatione, mette innanzi [illegible] regola intorno alle coſe eſterne, & indifferenti, percioche allhora molti giudicauano tale la fornicatione: vedi Fat. 15, 20. * c. ad edificatione. * c. non mi renderò ſottopoſto ad appetito di coſa alcuna, che io non me n'aſtenga facilmente quando il biſogno lo richiederà: Rom. 15, 1.

13. c. come Iddio ha create le viuande per l'uſo dell'huomo, così anchora l'uſo delle membra appartenenti al nudrimento del corpo, è ſolo intorno alle viuande; e l'uno e l'altro periſce con la morte: onde il mangiar qualunque viuanda, di ſua natura è coſa indifferente, e puramente naturale, ſenza che la gloria, o il ſeruigio di Dio, ne la ſalute dell' huomo vi ſia poſta: ma altra è la ragion del corpo, riſpetto alla congiuntion carnale: percioche Iddio l'ha riſtretta nel mattrimonio, volendo che'l corpo gli ſia conſecrato, per ſeruirlo, e glorificarlo in purità, e ſantità: ſicome altresì il corpo è fatto partecipe della gratia, e gloria eterna di Dio, riſuſcitando a vita eterna: ouero, i corpi de' fedeli appartengono al Signore Ieſu Chriſto, come ſue membra; ſicome egli è ſtato ordinato lor Saluadore, e capo: onde non ſi deono violare per fornicatione. 14. Rom. 6, 5. e 8, 11. hor queſto è oppoſto alla diſtruttion del ventre, e delle viuande, v. 13. 15. c. voi tutti intieri, in corpo & in anima. * così dice, percioche la congiuntione impudica con la meretrice è contraria alla congiuntione ſpirituale con Chriſto, il cui vincolo è lo Spirito ſanto; onde il fornicatore, inquanto a lui è, ſi diuelle da Chriſto. 16. Gen. 2, 24. per l'ordine di Dio la congiuntion carnale dee eſſere con quella intiera, & indiſſolubile vnione, qual' è nel mattrimonio diuer

* vuol dire, Non cade gran dubbio in queſto: la pratica ordinaria delle Chieſe, e della voſtra ſteſſa, ve lo moſtra aſſai.

13. c. quell' inceſtuoſo: ouero, ogni altro tale ſcandoloſo.

v. 1. c. dà il cuore ad vn fedele, per differenza priuata del dare, e dell' hauere, con vn' altro fedele, di citarlo dauanti a giudici infedeli, in vituperio dell' Euangelio, in iſcandolo de' pagani ſteſſi, & in offeſa della carità Chriſtiana? non dourebberſi innanzi prendere d'infra i fratelli degli albitri, che ne giudicaſſero amicheuolmente? 2. come aſſeſſori di Chriſto, ſommo giudice; e partecipi della gloria del ſuo regno: Matt. 19, 28. Luc. 22, 30.

3. c. i diauoli, che ſono Angeli maligni, & apoſtati. 4. c. più toſto che andare a' giudici pagani, prendete gl'infimi della Chieſa, ſe pur così è, che fra voi, che vi reputate cotanto ſaui, non ſi troui alcuno ſufficiente da giudicar delle voſtre liti.

diuerranno vna istessa carne.
17 E che chi è congiunto col Signore,
*è vno istesso Spirito *con lui*.
18 Fuggite la fornicatione: *ogni altro
peccato, che l'huomo commetta, è fuor
del corpo: ma chi fornica, pecca con-
tra'l suo proprio corpo.
19 *Non sapete voi, che il vostro corpo è
tempio dello Spirito santo, che è in voi,
ilquale hauete da Dio; e che *non siete
a voi stessi?
20 Conciò sia cosa che *siate stati compe-
rati con prezzo: *glorificate adunque
Iddio col vostro corpo, e col vostro spi-
rito, iquali sono di Dio.

CAP. VII.

S. Paolo, rispondendo a certe domande de' Corinti intorno al matrimonio, dimostra che è cosa libera, e che vtilmente alcuni se ne possono astenere; ad altri, che non hanno il dono della continenza, è necessario; 10 *ma che, contratto, è indissolubile, benche l'una delle parti sia infedele, pur che non si separi di suo grado:* 17 *onde dà vn generale ricordo a' fedeli di starsene nelle lor vocationi temporali, se pur non possono lecitamente ritrarsene:* 25 *quindi ragiona del maritar le vergini, e dichiara cio essere cosa indifferente,* 29 *non douersi porre l'affetto in istato alcuno del mondo,* 32 *più ispediente essere in que' tempi rimanersene,* 37 *ma pur potersi fare;* 39 *dando il medesimo auuiso delle vedoue.*

HOr, quãto è alle cose, dellequali m'ha-
uete scritto, *sarebbe* *ben per l'huo-
mo di non toccar donna.
2 *Ma, per le fornicationi, ogni huomo
habbia la sua propria moglie, & ogni
donna il suo proprio marito.
3 Il marito renda alla moglie lá douuta
beniuoglienza, e parimente la moglie al
marito.
4 La moglie non ha in sua podestà il suo
proprio corpo, ma il marito: parimen-
te anchora il marito non ha in sua pode-
stà il suo proprio corpo, ma la moglie.
5 Non *frodate l'un l'altro, se pur non
è di consentimento, per vn tempo, *per
vacare a digiuno, & ad oratione: poi di-
nuouo tornate a stare insieme, accioche
Satana non vi tenti per la vostra incon-
tinenza.
6 Hor' *io dico questo per concessione,
non per comandamento.
7 Percioche io vorrei che tutti gli huo-
mini fossero *come *sono* io: ma ciascu-
no ha il suo proprio dono da Dio; l'uno
in vna maniera, l'altro in vn' altra.
8 Hor' io dico a quelli che non son ma-
ritati, & alle vedoue, che è *ben per
loro che se ne stieno come *me ne sto* io
anchora.
9 Ma, se *non si contengono, maritinsi:
percioche meglio è maritarsi, che *ar-
dere.
10 Hor' a' maritati ordino, *non io, ma
il Signore, che la moglie *non si sepa-
ri dal marito:
11 E se pure si sarà separata, *rimanga
senza maritarsi, o si riconcilij col mari-
to: e che il marito non lasci la moglie.
12 Ma *agli altri dico *io, non il Signo-
re, Se alcun fratello ha moglie infedele,
& ella consente d'habitar con lui, non
lascila.
13 Parimente anchora, se *vna donna ha
marito infedele, & egli consente d'habi-
tar con lei, non lascilo.
14 Percioche il marito infedele *è santi-
ficato nella moglie, e la moglie infedele
è santificata nel marito: altrimenti, *i
vostri figliuoli *sarebbero immondi: ma
hora sono santi.
15 Che se l'infedele *si separa, separisi:
in cotal caso il fratello, o la sorella,
*non è sottoposto a seruitù: *ma Iddio
ci ha chiamati a pace.
16 Percioche, che sai tu, moglie, se tu
*salueraì il marito? ouero tu, marito, che
sai se tu saluerai la moglie?
17 *Se non, secondo che Iddio * ha di-
stribuito a ciascuno, *secondo che il Si-
gnore ha chiamato ciascuno, così ca-

...nda, nella fornicatione, in... insieme an... ...tura, in virtù ...quell' ordi... ...vna stret...sima vnio... ...benche in...ne, e vitiosa, ...quale è atta ...dissoluere o...gni altra congiuntione legittima, cor...porale, e spiri...tuale.
17. c. è vnito ...con lui per la ...comunione ...d'un medesi...mo Spirito ...loro, onde ...quella cõgiun...tione è incom...patibile con ...l'immõda del...la fornicatio...ne.
18. c. niuno ...altro peccato ...ha la forza so...pra'l corpo ...dell' huomo, ...d'occuparlo ...tutto, e di to...glierlo, per ...modo di dire, ...a se stesso, per ...darlo in pode...stà altrui, co...me fa la forni...catione, per la...quale il corpo ...diuiene mem...bro della me...retrice.
19. 1. Cor. 3, 16. 2. Cor. 6, 16. * c. per darui ...a chi vi piace.
20. c. da Christo, ilquale, ri...scattandoui dal ...peccato, e dal...la morte, ha ...acquistata e... ...buona ragione ...sopra voi: 1. Cor. 7, 23. 1. Piet. 1, 18. * c. seruendo...gli, & vbbidẽ...dogli, d'anima, e di corpo, ...mostrate che ...l'hauete veramente in sommo honore, e riuerenza. v. 1. c. vti...le e commodo, v. 35, 40. per le presenti necessità, e calamità del...la Chiesa, lequali più ageuolmente si possono superare in istato ...sciolto: v. 26. poi, per non esser distratto in varie cure, ne traua...gliato di molte molestie, lequali, per lo peccato, accompagnano ...il matrimonio: v. 28, 32. 2. dimostra come, & a' quali, cio, ...che di sua natura è indifferente, è renduto necessario: c. a quelli ...che non hanno il dono della continenza: v. 9. 5. c. della coha...bitatione, e del debito matrimoniale, alquale tutte le persone ma...ritate sono vbbligate scambieuolmente. * c. per attendere d'u...na maniera straordinaria, solenne, e particolare, a questi esercitij ...di pietà, sciolti, e ritratti d'ogni pensier terreno. 6. c. per le cose ...dette innanzi del matrimonio, non intendo imporne vna legge a ...tutti: ma solo insegnare che io consento che quelli che hanno bisogno di maritarsi, lo facciano. 7. c. senza moglie. 8. vedi v. 1. 9. c. non hanno da Dio quel dono di potersi contenere in purità, e santità, senza l'uso del matrimonio. * c. di cupidità carnale, per laquale spegnere Iddio non dia la forza fuor del matrimonio, onde l'huomo sia inquietato nell' animo, senza poter godere di quel riposo, che si richiede per l'attioni spirituali. 10. così significa che non proponeua dottrina nuoua, ne vn semplice consiglio, come v. 25, 40. ma vn comandamento dato da Christo istesso: Matt. 5, 32. e 19, 6, 9. * parla de' diuortij fatti senza cagion legittima. 11. non vuol dire che lo starsene così separata dal marito, contra l'ordine, e'l fine del matrimonio, sia cosa lecita; ma solo, che non potendo essere indotta, o costretta di ritornar col marito, non puo rimaritarsi. 12. c. significati nella domanda de' Corinti: cioè, i fedeli maritati con infedeli. * c. guidato dallo Spirito santo, v. 25, 40. benche non ve ne sia espressa dichiaratione nella Scrittura santa. 13. c. fedele.
14. c. benche il marito infedele sia immondo appo Iddio, nondimeno l'uso del matrimonio con lui, è alla moglie fedele renduto puro per la sua fede, Tit. 1, 15. così risponde a coloro che pensauano esser contaminati con que' matrimoni disuguali, contratti auanti la lor conuersione a Christo. * c. i piccoli fanciulli, nati di tali matrimoni. * c. non sarebbero reputati membra della Chiesa, anzi ne sarebbero schiusi, come profani. fin che, venuti in età di conoscenza, fossero accolti in essa, e santificati per la propria fede: là doue Iddio mostra di tenergli per santi fin di nascita, volendo che sieno riceuuti nella sua Chiesa per lo Battesimo in quella prima età, secondo'l patto fatto con Abraham, Gen. 17, 7. 15. c. fa diuortio, per odio della religione: sia che si mariti con vn' altra parte; ouero che, dopo hauere vsati tutti i modi possibili, e prolongato per tempo conueneuole, non possa essere indotto a ricongiungersi con la parte fedele. * c. è libera, e sciolta dall' obbligatione alla sua parte, essendo così abbandonata da essa. * c. l'ufficio della parte fedele è di studiarsi ad vnione, e pace, dal canto suo; e non di rompere il matrimonio. 16. c. sarai, dimorando con lui, strumento della sua salute, per parole, esempli, conuersatione, preghiere, &c. 1. Piet. 3, 1. 17. c. se la parte fedele non puo conuertir l'infedele. * c. lo stato di questa vita. * c. secondo la conditione, nellaquale s'è trouato, quando è stato chiamato da Dio nella sua Chiesa.

mini : e così ordino io in tutte le Chie-
ſe.
18 E' alcuno ſtato chiamato, *eſſendo* cir-
cunciſo? non *ritraggaſi *il preputio* : è al-
cuno ſtato chiamato, *eſſendo* nel prepu-
tio?non circuncidaſi.
19 La circunciſione * è nulla , e'l prepu-
tio è nulla: *ma *il tutto è* l'oſſeruanza de'
comandamenti di Dio.
20 Ciaſcuno * rimanga in quella voca-
tione, nellaquale è ſtato chiamato.
21 Sei tu ſtato chiamato , *eſſendo* ſeruo?
*non curartene : (ma, ſe pure *puoi di-
uenir libero , vſa più toſto *quella commo-
dità*.)
22 * Percioche colui , che è chiamato
* nel Signore , *eſſendo* ſeruo , è * ſeruo
francato del Signore : parimente ancho-
ra colui, che è chiamato , *eſſendo* libero,
*è ſeruo di Chriſto.
23 * Voi ſiete ſtati comperati con prez-
zo , *non diuenite ſerui degli huomini.
24 Fratelli, ogniun rimanga *appo Iddio
*in cio,in che egli è ſtato chiamato.
25 Hor , intorno *alle vergini , io *non
ne ho comandamento dal Signore ; ma
*ne do auuiſo , come hauendo per mi-
ſericordia dal Signore otteuuto d'eſſer
*degno di fede.
26 Io ſtimo adunque queſto eſſer *bene
*per la ſopraſtante neceſſità ; eſſer , *dico*,
bene per l'huomo di ſtarſene *così.
27 Sei tu legato a moglie ? non cercar
d'eſſerne ſciolto : ſei tu ſciolto da mo-
glie? non cercar moglie.
28 Che ſe pure anchora haurai preſa mo-
glie , non hai peccato : e ſe la vergine ſi
ſarà maritata, non ha peccato : ma que-
ſti tali hauranno tribolatione *nella car-
ne : ma io *vi riſparmio.
29 Hor * queſto dico , fratelli , che * il
tempo è per l'innanzi abbreuiato : ac-
cioche, e coloro che hanno moglie,ſie-
no come ſe non *le* haueſſero:
30 E coloro che piangono, come ſe non
piangeſſero : e coloro che ſi rallegrano,
come ſe non ſi rallegraſſero : e coloro
che comperano , come ſe non poſſedeſ-
ſero:
31 E coloro che vſano queſto mondo,
come non *abuſandolo : percioche *la
figura di queſto mondo paſſa.
32 Hor' io diſidero che voi ſiate ſenza
*ſollecitudine : chi non è maritato,*ha
cura delle coſe del Signore , come egli
ſia per piacere al Signore.
33 Ma colui , che è maritato , *ha cura
delle coſe del mondo , come egli ſia per
piacere alla ſua moglie : egli è diuiſo.
34 Il medeſimo è della *donna , e della
vergine: quella, che non è maritata , ha
cura delle coſe del Signore , accioche
ſia ſanta di corpo, e di ſpirito : ma quel-
la, che è maritata , ha cura delle coſe del
mondo, come ella ſia per piacere al ma-
rito.
35 Hor , queſto dico io *per la voſtra
propria commodità : non per *metter-
ui addoſſo vn laccio , ma per cio che è
decente, e conueneuole da attenerui co-
ſtantemente al Signore , ſenza eſſer di-
ſtratti.
36 Ma, ſe alcuno ſtima far coſa diſhono-
reuole inuerſo la ſua vergine, ſe ella tra-
paſſa il fior dell' età , e che così pur * ſi
debba fare, faccia cio ch'egli vuole , non
pecca , ſieno maritate.
37 Ma, *chi ſtà fermo nel *ſuo* cuore , non
hauendo *neceſſità , & *ha podeſtà in-
torno al ſuo volere , & ha determinato
queſto nel cuor ſuo , *cioè* , di guardar la
ſua vergine, fa bene.
38 Per cio, chi marita la ſua vergine , fa
*bene : e chi non la marita , fa * me-
glio.
39 *La moglie è legata per la Legge,tut-
to'l tempo che'l ſuo marito viue : ma,
ſe'l marito muore, ella è libera di mari-
tarſi a cui vuole , *pur che nel Signore.
40 Nondimeno, ella è più felice , ſecon-
do il mio auuiſo , ſe rimane così : hor,
*penſo d'hauere *anch'io lo Spirito di
Dio.

18. come s'uſaua da alcuni per certa arte, da rinuntiar del tutto al Giudaeſimo: 1. Macab. 1,16.

19. c. hora, ſotto l'Euangelio, nó è d'alcun valore, o momento per l'anima : Gal. 5,6. e 6,15. * c. il ſeruigio di Dio hora è tutto ſpirituale , poſto in ſantità , e giuſtitia, e non in quelle coſe eſterne.

20. c. puo in ſana coſcienza rimanere, e nó dee mutare per temerità, ne per ſuperſtitione , ne con far torto altrui : benche, doue per legitimi mezi , e cagioni , puo farlo , cio ſia lecito.

21. c non dartene affanno, come di conditione indegna, illecita, o dannoſa, ad vn Chriſtiano. * c. p modi giuſti,& honeſti.

22. conferma l'eſortatione fatta a' ſerui, di portar quietamente la lor ſorte ; conſolandogli per la libertà ſpirituale. * c. ad eſſer ſuo membro, a participar la ſua gratia. * c. eſſendo di ſua natura ſeruo del peccato , morte , diauolo , è ſtato francato di quella ſeruitù da Chriſto : Gio. 8, 36. Rom. 6, 18, 22. * c. non è di ſuo arbitrio , ma è ſottopoſto a Chriſto , ſuo ſignore : onde , ſicome i ſerui hanno materia di conſolatione in Chriſto , così i liberi hanno cagione d'humiltà. 23. 1. Cor. 6, 20. * c. di voſtro grado , eſſendo liberi , non vi fate ſerui : douendoui riſeruar tutti intieri , animo , e corpo , al ſeruigio di Chriſto ; alquale la ſeruitù corporale reca grande ſturbo , quanto è all'opere eſterne: ouero, non fate nulla in ſeruigio degli huomini , che ſia contrario al ſeruigio che douete a Chriſto : o , non vi ſottoponete volontariamente ad alcun' huomo, per dipender da lui , & vbbidire a' ſuoi comandamenti , in coſe di coſcienza : vedi 2. Cor. 11 , 20. Gal. 2,4. Col. 2,18. 24. c. nella ſua Chieſa, che è la ſua caſa, * c. in quello ſtato eſterno di vita. 25. c. ſe ſi debbono maritare, o no. * c. il Signore non ne ha ordinato nulla eſpreſſamente nella ſua parola: vedi v. 10,12. * c. come di coſa indifferente , nellaquale ſi dee conſiderar cio che è più iſpediente ſecondo le circuſtanze. * c. eſſendo guidato infallibilmente dallo Spirito ſanto: v. 40. 1. Teſſ. 4,8. 26. vedi v. 1. * c. per le calamità, e perſecutioni, lequali toſto ſurgerãno contra la Chieſa, più malageuoli a portare in matrimonio. * c. ſciolto.

28. c. nel corpo, e nella condirione di queſta vita. * c. diſidero far che ſiate eſenti di quelle afflittioni. 29. c. queſto è il principale auuiſo in queſto fatto, che, conſiderando quãto ſia proſſimo il compimento del regno de' cieli, e della fin di queſto mondo, i fedeli non pongano il loro animo in queſte coſe terrene, ma ſieno tutti eleuati alle celeſti, & eterne. * vedi Rom. 13,11. 1. Piet. 4,7. 2. Piet. 3,8,9.

31. o, vſandolo troppo : c. oltre il termine della vera ſobrietà , e temperanza : ouero, hauendoui l'affetto troppo fiſſo, & immerſo. * c. lo ſtato di queſta vita, che è come vna imagine vana, & inſtabile, ſenza alcuna fermezza, o verità : 1. Gio. 2, 17.

32. c. delle coſe del mondo, quanto è poſſibile. * c. puo, con molto minor diſtrattione, impiegarſi tutto al ſeruigio di Dio.

33. c. è ingombrato di ſollecitudini di queſta vita, hauẽdo , per l'obligo , e per l'affettion matrimoniale, a compiacere, & hauer riſpetto alla moglie: onde non puo facilmente vacare tutto intiero alle coſe ſpirituali, anzi è diſtratto in varie cure , e parti , principalmente, ſe la moglie non tende vnitamente con lui ad vn medeſimo fine della pietà, e del ſeruigio di Dio.

34. c. maritata.

35. vedi v. 26, 28, 32. * c. metterui degli ſcropoli di coſcienza, o imporui legge in coſa indifferente , anzi neceſſaria a molti : vedi Matt. 19, 11. 36. c. giungerla in matrimonio , per la volontà, o neceſſità della figliuola. 37. c. il padre , od altro maggiore della vergine, che ha preſo fermo proponimento di non maritarla. * c. dal canto della figliuola , che non conſenta , o non poſſa ſtarſene così. * c. puo legittimamente , con puro conſentimento della figliuola, adempier cio ch'egli diſidera. 38. c. ſecondo l'ordine comun di Dio : e per prouedere all' infermità di eſſa. * vedi v. 1. 39. Rom. 7, 1,2. * c. pur che, maritandoſi , rimanga nella vera congiuntion con Chriſto , per fede: vedi 1. Tim. 5, 12,15. ouero, non iſpoſi marito alieno da Chriſto 2. Cor. 6, 14. o , lo faccia nel timor del Signore , e ſantamente, come ſi conuiene ad vn membro di Chriſto. 40. 1. Teſſ. 4,8. * c. come gli altri Apoſtoli, da hauere autorità, & eſſer creduto: benche alcuni auuiliſcano il mio miniſterio : 2. Cor. 11,5. e 12,11.

CAP. VIII.

L'Apoſtolo ammaeſtra i Corinti, intorno al mangiar delle coſe ſacrificate agl'idoli; dimoſtrando che, per poterlo far ſenza peccato, non baſta hauer certa conoſcenza, e perſuaſion ferma della libertà Chriſtiana, e della vanità degl'idoli; 7 ma, che conuiene anchora per carità hauer riguardo a' fratelli infermi, per non indurgli a peccar contra la propria coſcienza.

HOr, quanto è *alle coſe ſacrificate agl'idoli, * noi ſappiamo che tutti habbiamo conoſcenza: *la conoſcenza gonfia, ma la carità *edifica.
2 Hor, ſe alcuno *ſi penſa ſaper qualche coſa, *non ſa anchora nulla, *come ſi conuien ſapere.
3 Ma, ſe alcuno ama *Iddio, eſſo è da lui *conoſciuto.
4 Dunque, quanto è al mangiar delle coſe ſacrificate agl'idoli, noi ſappiamo che l'idolo *non è nulla nel mondo, e che non v'è alcun' altro Dio, ſenon vno.
5 Percioche, benche ſieno, & in cielo, & in terra, di quelli che ſono * detti dij; (ſecondo che vi ſono molti dij, e molti ſignori:)
6 Pure, a *noi è vn *ſolo* Iddio, *il Padre, * dalquale *ſono* tutte le coſe, e * noi in lui: & vn ſolo Signore Ieſu Chriſto, *per loquale *ſono* tutte le coſe, * e noi per lui.
7 Ma non in *tutti *è* *la conoſcenza: anzi alcuni mangiano *quelle coſe* infin' ad hora *con coſcienza dell' idolo, come coſa ſacrificata all' idolo: e la lor coſcienza, eſſendo inferma, **è* contaminata.
8 Hor' *il mangiare non ci commenda a Dio: percioche, auuengache mangiamo, non habbiamo però *vantaggio alcuno; &, auuengache non mangiamo, non però ci manca nulla.
9 Ma, guardate che tal'hora queſta voſtra podeſtà non diuenga *intoppo a coloro che ſono infermi.
10 Percioche, ſe alcuno vede te, che hai conoſcenza, eſſere a tauola nella *ſtanza degl'idoli, non ſarà la coſcienza di eſſo, che è infermo, *edificata a mangiar delle coſe ſacrificate agl'idoli?
11 Onde, per la tua conoſcenza, *perirà il fratello infermo, *per cui Chriſto è morto?
12 Hor, peccando così contro a' fratelli, e ferendo la lor coſcienza inferma, *voi peccate contra Chriſto.
13 Per laqual coſa, *ſe il mangiare dà intoppo al mio fratello, *io non mangerò giammai in perpetuo carne, accioche io non dia intoppo al mio fratello.

* c. quanto è allo ſtato dell' anima.
9. c. occaſion di peccato.
10. così è ſignificata qualche capella priuata, doue ſi faceuano que' conuiti, ouero il tempio publico.
* c. indotta, e confermata.
11. c. peccando in queſta maniera, caderà in pericolo di perditione eterna: vedi Rom. 14, 15, 20.
* c. alquale, quanto a noi ne appare, appartiene il beneficio della morte di Chriſto, eſſendo membro della ſua Chieſa.
12. c. inquanto che per voi non iſtà, che le ſue membra non periſcano.
13. Rom. 14, 21.
* c. più toſto che dare materia d'intoppo, o di ſcandolo.

CAP. IX.

Per confermar l'eſortation precedente, S. Paolo propuone il ſuo eſempio, come, in ogni coſa poſſibile, e principalmente nel predicar di grato l'Euangelio a' Corinti, benche la Chieſa foſſe obbligata di ſoſtentarlo, s'era ſtudiato di torre ogni materia di ſcandolo, offeſa, e calonnia, accommodandoſi a tutti in ogni coſa lecita, 19 per procacciar la ſalute altrui, 23 e peruenire al fine della ſua propria, ſeguendo fedelmente la ſua vocatione: 24 & ammoniſce i Corinti di fare il ſomigliante, mortificando le concupiſcenze della carne.

NOn ſono io *Apoſtolo? non ſono io *libero? non ho io * veduto il noſtro Signore Ieſu Chriſto? non ſiete voi *l'opera mia nel Signore?
2 *Se non ſono Apoſtolo agli altri, pur lo ſono a voi: conciò ſia coſa che voi ſiate il ſuggello del mio Apoſtolato, nel Signore.
3 *Queſto è quel ch'io dico a mia difeſa a coloro che fanno inquiſition di me.
4 Non habbiamo noi podeſtà *di mangiare, e di bere?
5 Non habbiamo noi podeſtà *di mena-

v. 1. onde ho la medeſima ragione che gli altri Apoſtoli: v. 5, 6. laqual però non ho vſata, per non dare ſcandolo, ne cagion di calonnia.
* c. della libertà Chriſtiana, per laquale i fedeli ſono ſciolti di tutte l'oſſeruanze cerimoniali della Legge. * c. nella viſione, Fat. 22, 18. ouero, nel ratto, 2. Cor. 12, 2, 4. vedi 1. Cor. 15, 8. Hor queſto dice, percioche i ſuoi auuerſari l'auuiliuano, perche non era conuerſato con Chriſto. * c. vna Chieſa da me edificata, nella virtù del Signore: ouero, non ſiete voi quelli, che, per lo mio miniſterio, ſiete ſtati congiunti a Chriſto? vedi 1. Cor. 4, 15. 2. c. ſe altri dubitano del mio Apoſtolato, per non hauerne ſentiti gli effetti; certo non potete dubitarne voi, la cui Chieſa ne è vna euidentiſſima pruoua, per la virtù dello Spirito, che ha renduta irreprobabil teſtimonianza alla mia vocatione, e dottrina: vedi 2. Cor. 12, 12. 3. c. io ſoglio produrre la voſtra Chieſa, per conſermar la mia vocatione, e'l legittimo eſercitio di eſſa, appo coloro che ne dubitano, o me ne muouono quiſtione: vedi 2. Cor. 3, 2. 4. c. d'eſſer nudriti alle ſpeſe della Chieſa: ouero, di mangiare indifferentemente d'ogni maniera di cibi: e pure me ne ſono aſtenuto per l'edification de' fratelli, quando, e doue è ſtato neceſſario. 5. c. di viuere in matrimonio, e d'hauer la moglie appreſſo di noi, douunque andiamo.

infermi, e compiacere ſolo a ſe ſteſſi: vedi Rom. 14, 3, 10. e 15, 1, 2. procura la ſalute de' fratelli, l'auanza, e l'aiuta in tutto cio può, guardandoſi di dar loro intoppo, come faceuano coloro che mangiauano di quelle carni: v. 9, 10. 2. c. ha vna ſuperba preſuntione. * vedi 1. Tim. 6, 4. * c. humilmente, ... 3. c, per amor di Dio, e della ſua gloria, ama il proſſimo. * c. approuato, e gradito. 4. c. non ha alcuna eſſenza, ne virtù diuina; come vanamente imaginano gl'idolatri: onde non ha forza d'infettar le creature, per ſe buone, per eſſergli conſecrate. 5. c. per abuſo, e falſa oppenione degli huomini. 6. c. Chriſtiani, e fedeli. * non iſchiude il Figliuolo, ſi come anchora non iſpoglia il Padre di ſignoria, attribuendo a Chriſto ſolo il titolo di Signore: ma ſol ſignifica che il Padre ſi manifeſta a noi nella pura, e ſola gloria della deità, là doue il Figliuolo ſi rappreſenta nel ſuo vfficio di Mediatore, ſecondo ilquale ha dal Padre riceuuto ogni podeſtà, in cielo, & in terra: Matt. 28, 18. * c. come dal primo principio, fonte, e cagion d'ogni coſa. * c. noi fedeli viuiamo, e ſoſſiſtiamo per la ſua virtù, nello ſtato noſtro naturale, e ſopranaturale: vedi Fat. 17, 28. ouero ſignifica che'l ſommo fine dell' huomo, e principalmente de' fedeli, è Dio: vedi Rom. 11, 36. * c. come per cauſa congiunta, e cooperante col Padre, di medeſima eſſenza, e potenza: Gio. 1, 3. Ebr. 1, 2. * così accenna che nell' opera della ſalute de' fedeli Chriſto interuiene nel medeſimo ordine, che nella creatione. 7. c. fedeli, e membra della Chieſa. * della quale v. 1. * c. con credenza che la conſecratione all' idolo habbia qualche virtù da contaminar que' cibi. * c. venendo a mangiare, indotti per l'eſempio altrui, contra'l lor proprio ſentimento, e giudicio. Rom. 14, 14, 23. 8. Rom. 14, 17.

re attorno vna donna *sorella, come anchora gli altri Apostoli, & *i fratelli del Signore, e *Cefa?

6 Ouero, io solo, e Barnaba, non habbiamo podestà di non *lauorare?

7 Chi guerreggia mai al suo proprio soldo? chi pianta vna vigna, e non mangia del frutto di essa? o, chi pastura vna greggia, e non mangia del latte della greggia?

8 Dico io queste cose *secondo l'huomo? non dice queste cose etiandio la Legge?

9 Conciò sia cosa che nella Legge di Moise sia scritto, *Non metter la museruola in bocca al bue che trebbia. *Ha Iddio cura de' buoi?

10 Ouero, dice egli pur del tutto *cio* per noi? certo, *queste cose* sono scritte per noi: percioche, chi ara, *dee arare con isperanza: e chi trebbia, *dee trebbiare* con isperanza d'esser fatto partecipe della sua speranza.

11 *Se noi v'habbiamo seminate le cose spirituali, è egli gran cosa, se mietiamo le vostre cose carnali?

12 Se gli altri sono partecipi di questa podestà sopra voi, non *siamolo* molto più noi? ma noi non habbiamo vsata questa podestà; anzi, sofferiamo ogni cosa, per non dare alcuno *sturbo all' Euangelio di Christo.

13 Non sapete voi che *coloro, che s'adoperano alle cose sacre, mangiano *delle cose* del Tempio? *e* che coloro, che vacano all'altare, *partecipano con l'altare?

14 Così anchora *ha il Signore ordinato che coloro, che annuntiano l'Euangelio, viuano *dell' Euangelio.

15 Ma pure io non ho vsata alcuna di queste cose: & anche non ho scritto queste cose, accioche così sia fatto inuerso me: percioche, *meglio è per me morire, che non che alcuno renda vano il mio vanto.

16 *Percioche, auuengache io euangelizzi, non ho però da gloriarmi: conciò sia cosa che necessità me ne sia imposta: e guai a me, se io non euangelizzo.

17 Percioche, se io fo cio volontariamente, *ne ho premio: ma, se *lo fo* malgrado mio, **pur* me *ne* è commessa la dispensatione.

18 *Qual premio *ne* ho io adunque? *questo*, che, predicando l'Euangelio, io faccia che l'Euangelio di Christo non costi nulla; per non abusar la mia podestà, *nell'Euangelio.

19 Percioche, benche io sia libero da tutti, pur mi son *fatto seruo a tutti, per *guadagnare *i più.

20 E mi son fatto a' Iudei come Iudeo, per guadagnare i Iudei: a coloro *che *sono* sotto la Legge, come *se io fossi* sotto la Legge, per guadagnar coloro *che sono* sotto la Legge:

21 *A coloro che sono senza la Legge, come se *io fossi* senza la Legge, (benche io non sia *a Dio senza la Legge, ma *a Christo sotto la Legge:) per guadagnare coloro che sono senza la Legge.

22 Io mi son fatto come infermo agl'infermi, per guadagnar gl'infermi: a tutti mi son fatto ogni cosa, per *saluarne del tutto alcuni.

23 Hor fo questo *per l'Euangelio, accioche ne sia partecipe io anchora.

24 Non sapete voi, che coloro che corrono nell' arringo, corrono ben tutti, ma vn solo riceue il palio? *correte per modo, che otteniate.

25 *Hor, chiunque lotta, è temperato in ogni cosa: e cotali *fanno cio*, per riceuere vna corona corruttibile: ma noi *dobbiam farlo per riceuerne* vna incorruttibile.

26 Io dunque corro per modo, che non *corro* *all'incerto: così schermisco, come non battendo l'aria.

27 Anzi, *macero il mio corpo, e *lo* ri-

*c. fedele, e Christiana, honestamente cõgiunta a noi per lo matrimonio. *c. gli Apostoli parenti carnali di Christo: quale era Iacopo d'Alfeo, e Iuda, suo fratello, & altri: vedi Marc. 6, 3. Luc. 6, 15, 16. Gal. 1, 19. *c. Pietro: vedi Gio. 1, 42.

6. c. per guadagnarci il vitto, predicando l'Euangelio: Fat. 18, 3.

8. c. solo secondo la ragione, e l'usanza humana.

9. Deut. 25, 4. *c. Iddio non ordina come s'habbiano a gouernar le bestie: ma più tosto dà vna legge dell' equità, che si dee osseruare in dar giusta retributione a coloro che si impiegano per nostro seruigio.

10. c. nelle sue fatiche è necessario che sia sostenuto dalla speranza di poter per esse sostẽtar la vita: altrimẽti, non vi si condurrebbe: vedi 2. Tim. 2, 6.

11. Rom. 15, 27. Gal. 6, 6.

12. qual sarebbe stato, se alcuni, per nõ contribuire alle spese, hauessero rifiutato l'Euangelio: o anche, la calonnia degli auuersari, e'l sospetto degl'infermi, che l'Apostolo per l'Euangelio procacciasse il suo profitto particolare. 13. c. i Leuiti, e sacerdoti, de' Iudei: Num. 18, 8. Deut. 18, 1. *c. bruciandosi parte de' sacrificij sopra l'altare, l'altra parte tocca a loro. 14. Matt. 10, 10. Luc. 10, 7. *c. del giusto premio della loro opera di predicar l'Euangelio.

15. c. meglio amerei di morire, che, rotto il mio proponimento di predicarui l'Euangelio di grato, dar materia a' falsi Apostoli di tormi appo voi quell' honore di non hauer punto cercate le mie proprie commodità nel mio ministerio, per attribuirlo a se stessi, & acquistarsi gratia, & autorità, da stabilir la lor falsa dottrina, e souuertir la mia: vedi 2. Cor. 11, 12, 13. 16. vuol dire, che non riponeua la sua principal gloria contra le calonnie de' suoi auuersari, nel suo ministerio; percioche a quello era necessitato, se non voleua incorrere nell' eterna malediction di Dio: ma, nell' esercitarlo in tal maniera inuerso i Corinti, in cosa che era in sua podestà, che niuno potesse gauillarlo, o prenderne scandolo.

17. c. Iddio, nella gloria eterna, me ne premierà: e di esso premio sarei priuato, se io non euangelizzassi. *onde, se io me ne ritraessi, sarei punito di ribellione, e disleaità.

18. c. in luogo d'ogni guiderdone temporale, io ho quella consolatione, e testimonianza della mia coscienza, di non dare alcun suggetto di scandolo, o di calonnia, come se dell' Euangelio facessi vn' arte da sostentarmi. *c. nella predication di esso.

19. c. sottoposto volontariamente, & accõmodato alla loro infermità, modi, e volontà, in cose lecite però, & indifferenti. *c. attrarre soauemente, & indurre alla fede. *c. il maggior numero a me possibile.

20. c. che osseruano anchora le cerimonie Mosaiche.

21. c. a' pagani. *c. nell' animo mio inuerso Iddio, e nelle cose appartenenti al suo seruigio, & vbbidienza. *aggiunge questo, per mostrare che Christo non annulla la Legge nella regola perpetua del ben viuere, anzi la ratifica, e conferma, richiedendone vera, e sincera osseruation da' suoi: Matt. 5, 17. Rom. 3, 31.

22. vedi Rom. 11, 14. 1. Cor. 7, 16. 23. c. per procurare l'auanzamento di esso, così per la salute degli altri, come per ottener la mia propria, seguendo fedelmente la mia vocatione.

24. c. secondo'l mio esemplo, impiegateui, e perseuerate, con tutto l'animo, e forze, nella vostra vocatione celeste, per riceuere il premio, delquale non tutti quelli, che corrono in questo arringo spirituale, son partecipi, correndo o fuor di via, o troppo timessamente, o restando a mezo corso: vedi Gal. 5, 7. Filip. 3, 14. 2. Tim. 4, 7. Ebr. 12. 1. 25. l'usanza de' lottatori antichi era d'usar gran sobrietà, e regola, nel lor viuere, da acquistarsi, e conseruarsi forza, & agilità della persona; per potere ottener la vittoria ne' giuochi publici, laquale era honorata d'una ghirlanda di frondi, herbe, o fiori: quindi tira S. Paolo vna esortatione a' fedeli, che nella lotta spirituale contra'l peccato, mondo, diauolo, Efes. 6, 12. rinuntiino alle delitie, e cupidità della carne, per esser più forti, e sciolti, da poter ottenere la corona della gloria eterna, 1. Piet. 5, 4. e questo fa, per ritrargli da que' conuiti pagani, contrari al puro Christianesimo, etiandio per la lor dissolutione, & intemperanza: vedi 2. Tim. 2, 5. 26. c. a caso, senza considerare, o tenere la diritta via, che conduce al segno. 27. c. mortifico, domo, e reprimo la mia natura corrotta, i suoi affetti, e concupiscenze, per sottoporla allo Spirito di Dio; accioche non m'impedisca nel corso della mia celeste vocatione: così si prende la pa

duco

duco in *feruitù: accioche tal'hora, hauendo predicato agli altri,*io ſteſſo non diuenga diſaccetteuole.

CAP. X.

L'Apoſtolo, per l'eſemplo degl' Iſraeliti, partecipi della medeſima gratia di Dio, e pur puniti per li lor peccati, ammoniſce i Corinti di guardarſi di ſimiglianti misfatti, e principalmente d'idolatria, 15 quale erano que' conuiti idolatrici de' ſacrificij de' Gentili, per liquali ſi rinuntiaua alla comunione con Chriſto, e con la Chieſa, confermata, e ſuggellata nella ſanta Cena; 19 per farſi conſorte del diauolo: 23 poi dichiara che il mangiar di quelle coſe vendute in publico, o in conuiti priuati, era in ſe coſa libera: 28 ma che, in caſo d'offeſa, o di ſcandolo altrui, conueniua aſtenerſene, 31 ſecondo che in ogni coſa ſi dee procurar la gloria di Dio, e la ſalute del proſſimo.

HOr, fratelli, io non voglio che ignoriate che *i noſtri padri *furono tutti ſotto la nuuola, e tutti *paſſarono per lo mare,
2 E tutti furono *battezzati *in Moiſe, nella nuuola, e nel mare:
3 E tutti mangiarono il medeſimo *cibo ſpirituale:
4 E tutti beuuero la medeſima beuanda ſpirituale: percioche beueuano della *pietra ſpirituale, *che *gli* ſeguitaua: hor la pietra era Chriſto.
5 Ma Iddio non gradì la maggior parte di loro: percioche *furono abbattuti nel diſerto.
6 Hor queſte coſe furono *figure noſtre, accioche noi non ſiamo appetenti di coſe maluage, *ſicome anch'eſſi *le* appetirono:
7 E non diueniate idolatri, come alcuni di loro: ſecondo che è ſcritto, *Il popolo s'aſſettò per mangiare, e per bere; poi ſi leuò ſu per ſollazzare:
8 E non fornichiamo, *come alcuni di loro fornicarono, onde ne caddero in vn giorno ventritemila:
9 E non *tentiamo *Chriſto, *come anchora alcuni di loro *lo* tentarono, onde perirono per li ſerpenti:
10 E non mormoriate, *come anchora alcuni di loro mormorarono, onde perirono per lo *diſtruttore.
11 Hor tutte queſte coſe auueniuano loro in figure: e *ſono ſcritte per ammonition di noi, ne' quali ſi ſono ſcontrati gli vltimi ſecoli.
12 Tal che, *chi ſi penſa ſtar diritto, riguardi che non caggia.
13 *Tentatione non v'ha preſi, ſenon humana: hor' Iddio è *fedele, ilquale non laſcerà che ſiate tentati ſopra cio che potete: ma, inſieme con la tentatione, *opererà l'uſcita, accioche *la* poſſiate ſoſtenere.
14 Per cio, cari miei, fuggite dall'idolatria.
15 Io parlo come ad intendenti: giudicate voi cio che io dico.
16 *Il calice *della benedittione, ilquale noi benediciamo, non è egli la comunione del ſangue di Chriſto? il pane, che noi rompiamo, non è egli la comunione del corpo di Chriſto?
17 *Percioche *v'è* vn *medeſimo* pane, *noi, che ſiamo* molti, ſiamo vn *medeſimo* corpo: conciò ſia coſa che partecipiamo tutti d'un *medeſimo* pane.
18 Riguardate *l'Iſrael ſecondo la carne: *non hanno coloro, che mangiano i ſacrificij, comunione con l'altare?
19 Che dico io adunque? *che l'idolo ſia qualche coſa? o *che cio, che è ſacrifi-

9.c. facciamo pruoua della ſua patienza, prouocãdolo, e ſtimolandolo, per li noſtri peccati. * ilquale è quell' Angelo, che andaua col popolo; chiamato così per lo ſuo vfficio, e Signore Iddio, per la ſua natura: vedi Eſo.13,21. e 14, 19. e 23, 20. * Num.21,5,6. 10. Num.14, 2. e 16,41,49. * così è inteſo vn buono, o maligno angelo, eſecutore della vendetta di Dio: Eſo.12, 23. 11. Rom.15,4. 12. Rom.11, 20. 13.c. Iddio nõ ha, permeſſo che ſiate fin' ad hora ſtati tentati, & indotti a quegli atroci peccati del popolo di Iſrael: e que' peccati, ne' quali ſiete caduti, ſono ſolo ſtati d'ignoranza, e d'infermità ordinaria, & ineuitabile all' huomo. Così gli racconſola di quelle graui minacce precedenti. * c. nelle ſue promeſſe, di non abbandonar mai affatto i ſuoi, ne laſciargli perire: hor cio appartiene ſolo agli eletti. * c. farà che per tempo ne poſſiate vſcire, accioche per la lunghezza non ne ſiate ſopraffatti.

16. c. non hanno tutti i fedeli, per la participatione al pane, & al vino della ſanta Cena, in fede vera, e ſecondo l'ordine di Dio, comunione ſtrettiſſima cõ Chriſto, e col beneficio della ſua morte, e paſſione? e non fanno eſſi di cio aperta profeſſione in quel ſagramento? dunque, ſicome qualunque comunanza con Satana è del tutto incompatibile con quella, così deono aſtenerſi d'ogni ſegno, o dimoſtratione di eſſa, quale erano que' conuiti di coſe ſacrificate agl'idoli: 1.Cor.8, 1. * c. per ſolenni preghiere, e rendimento di gratie, benedetto, e deſtinato all' vſo del ſagramento del ſangue di Chriſto; & anche renduto ſalutare a' fedeli: vedi Matt.26,26. 17.c. nella ſanta Cena v'è anchora vna certa teſtimonianza dell' vnione ſpirituale di tutti i fedeli fra loro, nel corpo miſtico di Chriſto, inquanto che partecipano tutti d'uno ſteſſo ſegno del pane, che rappreſenta Chriſto: onde ſegue che, per que' conuiti, dirittamente contrari alla ſanta Cena, ſi rinuntia ad ogni comunion della Chieſa: vedi 2.Cor.6,14,15. 18.c. i naturali Iſraeliti, che oſſeruano anchora le cerimonie Moſaiche. * c. quelli, che mangiano del ſacrificio da render gratie, Leu.3, 3. e 7,15. non conſentono eſſi in quel ſacrificio, delquale mangiano parte, eſſendone l'altra parte offerta ſopra l'altare? e non è quello reputato fatto a lor nome? lo ſteſſo interauiene in coloro che mangiano di que' ſacrificij de' pagani. 19. vedi 1. Cor. 8, 4. * c. che quel cibo prenda qualche qualità maluagia, per quella conſecratione degl'idolatri. In ſomma vuol dire, Quel cibo in ſe è puro, ma il mangiarne in que' conuiti, è coſa illecita: percioche, non hauendo quelli altro fine che la celebratione, e publica profeſſione dell' idolatria, chi vi partecipa, tacitamente approua quella, e la conferma negli animi altrui.

...aggio de' fedeli in queſto mondo, e'l paeſe di Canaan, ombra ...egno de' cieli: così anchora il paſſaggio del mar roſſo, e lo ...ſotto la nuuola, era come vno ſpetial ſagramento della lor ...generatione, & entrata nella Chieſa, qual' è il Batteſimo: e la ...manna, e l'acqua vſcita della rocca, ſagramento altresì del nudrimento ſpirituale, che Chriſto diſpenſa alle ſue membra, riſpondente alla noſtra ſanta Cena: onde vuole inferire, che, ſe gl'Iſraeliti, hauendo la medeſima ſoſtanza del patto, e della gratia di Dio, confermata per ſimili ſacri ſegni, pure erano periti per li lor peccati, e da Dio ributtati; il medeſimo auuerrebbe a' Corinti Chriſtiani, ſe profanauano la lor profeſſione con ſimiglianti peccati. * c. in confermatione delle promeſſe della gratia di Dio, ...cate, & amminiſtrate da Moiſe. 3. c. la manna, che era, ...l'ordine di Dio, vn ſegno eſterno del medeſimo cibo dell'anima, ilquale è comunicato a noi Chriſtiani, che è Chriſto, con ...i ſuoi beneficij: benche la manna agl'increduli, & empi, per ...vitio, foſſe ſolo vn cibo corporale, e corruttibile, Gio.6,32,58. Eſo.16,15. 4. c. dell' acqua, colante dalla rocca, che rappreſentaua Chriſto, vera fonte dell'acque ſpirituali, Gio. 4, 14. Eſo. 17,6. * intende dell' acqua, ſagliente di quella rocca in riui, ...correnti, che ſeguitarono il popolo nel diſerto, Sal. 78,15,20. e 105,41. benche non ſempre, come appare da Num.19,2. e 31,5. 5. Num.26,64,65. 6.c. eſempli, e ſpecchi. * Num.11,4. Sal.106,14. 7. Eſo. 32, 6. 8. Num. 25, 1, 9.

cato agl'idoli, fia qualche cofa?
20 Anzi *dico*, che le cofe, che i Gentili
facrificano, **le* facrificano a' demoni, e
non a Dio: hor' io non voglio che ve-
niate ad hauer comunione co' demo-
ni.
21 Voi non potete *bere il calice del Si-
gnore, e'l *calice de' demoni: voi non
potete partecipar della menfa del Signo-
re, e della menfa de' demoni.
22 Vogliamo noi *prouocare il Signore
a gelofia? fiamo noi *più forti di lui?
23 * Ogni cofa m'è lecita, ma non ogni
cofa è vtile: ogni cofa m'è lecita, ma
non ogni cofa edifica.
24 *Niuno cerchi il fuo proprio, ma cia-
fcuno *cerchi* cio che è per altrui.
25 * Mangiate di tutto cio che fi vende
nel macello, non*informandouene pun-
to per la cofcienza.
26 Percioche *del Signore *è* la terra, e
tutto cio ch'ella contiene.
27 E fe alcuno degl'infedeli vi chiama, e
volete andarui, mangiate di tutto cio
che v'è pofto dauanti, non domandan-
done punto per la cofcienza.
28 Ma, fe *alcuno vi *dice, Quefto è co-
fa facrificata agl'idoli; non ne mangia-
te, *per cagion di colui che *ve l'*ha fi-
gnificato, e per la cofcienza:
29 Hor dico la cofcienza, non la tua pro-
pria, ma quella d'altrui: percioche,
*perche farebbe la mia libertà giudica-
ta dalla cofcienza altrui?
30 *Che fe io partecipo *i cibi* per gratia,
perche fon biafimato per cio, di che io
rendo gratie?
31 Dunque, *o che mangiate, o che be-
uiate, o che facciate alcuna altra cofa,
fate tutto alla gloria di Dio.
32 Siate, fenza dare intoppo, & a' Iudei,
& a' *Greci, & alla Chiefa di Dio:
33 Sicome io anchora*compiaccio a tut-
ti in ogni cofa, non cercando la mia pro-
pria vtilità, ma quella di molti, accio-
che fieno faluati.

20. c. inquanto che ogni idolatria è inuention del diauolo: onde negl'idoli effo è feruito: oltra che, effendo il diauolo capo vnico di tutti gli empi, oppofto a Dio, chiunque fi diparte dal vero Dio, s'aggiunge col diauolo: vedi Leu. 17, 7. Deut. 32, 17. benche tale nõ fia l'intentione, ne la confeffione degl'idolatri.

21. c. hauer comunione con Christo, e col diauolo, confermata, e ratificata, da vna parte, e dall' altra, per quel fegno efterno: 2. Cor. 6, 15. * così dice, perche fra' pagani anchora s'ufaua di bere in honor de' loro iddij, dopo hauere fatta l'offerta da fpandere: vedi Deut. 32, 38.

22. vedi Deut. 32, 21. * c. da foftenere, o ribattere lo sforzo dell' ira fua.

23. 1. Cor. 6, 12.

24. c. niuno fia dedito a foddisfare a' fuoi appetiti, ma ftudiifi di compiacere ad altrui in bene, e di procurar la fua edificatione, e falute: Rom 15, 1, 2. 1. Cor. 10, 33. e 13, 5. Filip. 2, 4. 25. vuol dire, Fuor di que' conuiti idolatrici, non fate alcuno fcropolo di mangiare di quelle carni de' facrificij, o vendute publicamente, o meffeui dauanti in conuiti priuati. * c. per fapere fe è di quelle carni rimafe de' facrificij, o no: per non contaminar per effe la cofcienza, come per viuande illecite. 26. Sal. 24, 1. e 50, 12. c. Iddio è Creatore, e Signore di tutte le cofe: onde niuna fua creatura per fe fteffa è immonda: & anche l'ufo ne è puro a' fedeli, che la riceuono dalla fua mano con rendimento di gratie: 1. Tim. 4, 3, 4.

28. c. qualche fedele infermo, o anche infedele. * c. o per auuifarui che ve ne guardiate: ouero, fe è infedele, per far pruoua fe del tutto abhorrite l'idolatria, penfando che il mangiar que' cibi fia vn' affentimento ad effa. * c. per non offenderlo, ne incitarlo a mangiarne contra cofcienza, fe è fedele infermo, 1. Cor. 8, 10. ouero, per non confermarlo nel fuo errore, fe è idolatro.

19. c. perche darei cagione, vfando importunamente la libertà Chriftiana, che quel fingolar dono foffe condannato da altrui, fecondo la fua cofcienza, come vna profana licenza? vedi Rom. 14, 16. 30. c. fe è gran beneficio di Dio il potere vfare in buona cofcienza qualunque cibo; certo non fi dee fare che quel dono, per l'ufo indifcreto, fia vituperato, ilche ridonda al difhonor di Dio. 31. Col. 3, 17. 32. c. Gentili.

33. 1. Cor. 9, 19, 22.

CAP. XI.

S. Paolo, commendata l'offeruanza de' riti da lui ordinati, dà a' Corinti i precetti della conueneuolezza dell' habito del capo degli huomini, e delle donne, nelle facre raunanze; 17 e corregge i difetti della celebratione della fanta Cena, e de' conuiti di carità; 23 dimoftrando, per l'autore di quel fagramento, che è Chrifto ifteffo, e per lo fine facro di effo, e per li giudicij del Signore, con quanta riuerenza, purità, e fantità, fi conuiene vfarlo.

SIate *miei imitatori, ficome io an-
chora *fono imitator* di Chrifto.
2 Hor' io vi laudo, fratelli, di cio che vi
ricordate *d'ogni cofa mia; e che rite-
nete gli ordinamenti, fecondo che io ve
gli ho ordinati.
3 * Ma io voglio che fappiate, che * il
capo d'ogni huomo è Chrifto; e che il
capo della donna è l'huomo; e che il ca-
po di *Chrifto *è* Iddio.
4 Ogni huomo, *orando, o *profetiz-
zando, col capo *coperto, fa vergogna
*al fuo capo.
5 Ma ogni donna, orando, o profetiz-
zando, col capo fcoperto, fa vergogna
*al fuo capo: *percioche è vna medefi-
ma cofa, che fe foffe rafa.
6 Imperoche, fe la donna non fi vela, ton-
dafi anchora: che fe egli è cofa disho-
nefta alla donna d'effer tonduta, o rafa,
velifi.
7 Conciò fia cofa che, quanto è all' huo-
mo, egli non debba velarfi il capo, *ef-
fendo l'imagine, e la gloria di Dio: ma

v. 1. 1. Cor. 4, 16. 2. Teff. 3, 9.

2. c. de' riti, & ordini ecclefiaftichi, da me pofti: benche nell' offeruanza di effi commeteffero di gran falli: e molti particolari peccaffero cõtro alla fua dottrina. Altri, che in ogni cofa vi ricordate di me.

3. dà hora vn nuouo precetto, appartenente all' honeftà publica: cioè, che le donne, negli atti publici delle facre raunanze, fieno velate; gli huomini habbiano la tefta fcoperta: la ragione è tolta dall' vfo di que' luoghi, e tempi, doue il capo coperto era fegno di foggettione; e fcoperto, fegno di maggioranza, e fignoria: onde per feruar l'ordine de' gradi da Dio ftabilito fra'l feffo degli huomini, e quel delle donne, conuiene che nella Chiefa fi ritengano que' fegni riceuuti per comun confentimento: vedi Gen. 20, 13. e 24, 65. * Efef. 5, 23. vuol dire, Il feffo virile è fottopofto immediatamente a Chrifto, da Dio Padre coftituito Signor fourano del mondo: ma il femminneo è fottopofto proffimamente al virile; così nello ftato del matrimonio, come per la maggiore eccellenza, e grandezza di doni d'animo, e di corpo, nel virile, per liquali quello ha da effere foftenuto, e guidato. * c. inquanto egli è Dio manifeftato in carne, e Mediatore, fecondo ilche ha riceuuto dal Padre quell' imperio del mondo, diuerfo, & inferiore dal fuo eterno, & effentiale, che ha comune col Padre: vedi 1. Cor. 15, 27, 28. Filip. 2, 7, 8, 9. 4. c. in publico nella Chiefa. * quefta parola pare qui douerfi prendere non folo per trattare, & interpretare i mifteri della parola di Dio, come Rom. 12, 6. ma anchora per vdirgli, attendere ad effi, meditargli, nella raunanza, mentre fon propofti da quelli che ne hanno il carico. * c. in modo che la faccia fia turata, come foleuano hauer le donne. * c. a Chrifto: inquanto ch'egli, per quel fegno di fuggettione, ofcura, & auuilifce l'honore da Chrifto riceuuto; in che Chrifto ifteffo è dishonorato: ouero s'intende la tefta dell' huomo, fuergognata per effer priua di quel fegno di maggioranza. 5. c. al fuo marito, od in generale, al feffo virile, fopra'lquale vfurpa il fegnale di fignoria: ouero, alla fua propria tefta, fpogliandola del paramento conueneuole. * vuol dire, La donna ha due habiti del capo differenti da quel dell' huomo: l'uno è della natura, cioè, la chioma lunga: l'altro è dell' vfanza, cioè, il velame: onde, fe lafcia quefto, fa cofa altrettanto dishonefta, come fe foffe tonduta, o rafa, alla maniera degli huomini. 7. c. rapprefentando nel mondo, etiandio inuerfo la donna, l'imperio di Dio, & effendo vn ritratto della fua maeftà.

la donna *è la gloria dell' huomo.
8 Percioche *l'huomo non è dalla donna, ma la donna dall' huomo.
9 Imperoche anchora * l'huomo non fu creato per la donna, ma la donna per l'huomo.
10 Per cio, la donna dee, *per cagion degli Angeli, hauere in su'l capo *il segnale della podestà, alloquale è sottoposta.*
11 * Nondimeno, ne l'huomo è senza la donna, ne la donna senza l'huomo, nel Signore.
12 Percioche, sicome la donna * è dall' huomo, così anchora *l'huomo è per la donna: & ogni cosa è da Dio.
13 Giudicate fra voi stessi: è egli conueneuole che la donna, non velata, faccia oratione a Dio?
14 Non v'insegna la natura stessa, che è dishonore all' huomo, se egli porta *chioma?
15 Ma, se la donna porta chioma, che *cio* le è honore? conciò sia cosa che la chioma le sia data per velame.
16 Hor, se alcuno pare esser *contentioso, *noi non habbiamo cotale vsanza, ne le Chiese di Dio.
17 Hor' io non vi laudo *in questo, che io vi dichiaro, *cioè*, che vi *raunate *non in meglio, ma in peggio.
18 Percioche, prima, intendo che, quando vi raunate nella Chiesa, vi sono fra voi delle *diuisioni; e ne credo qualche parte.
19 Conciò sia cosa che * bisogni che vi sieno etiandio *dell' heresie fra voi; accioche coloro, che sono *accetteuoli, sieno fatti manifesti fra voi.
20 Quando adunque vi raunate insieme, **cio che voi fate*, non è *mangiar la Cena del Signore.
21 Percioche ciascuno, nel mangiare, *prende innanzi la sua propria cena: e l'uno ha fame, e l'altro è *ebbro.
22 *Non hauete pur delle case, per mangiare, e per bere? ouero, sprezzate voi la Chiesa di Dio, e suergognate que' che non hanno? che dirouui? lauderouui in cio? io non vi laudo.
23 * Conciò sia cosa che io habbia dal Signore riceuuto, cio che anchora vi ho dato: percioche * il Signore Iesu, nella notte, che fu tradito, prese del pane;
24 E, dopo hauer rendute gratie, lo ruppe, e disse, Pigliate, mangiate: questo è il mio corpo, ilquale per voi è * rotto: * fate questo in rammemoratione di me.
25 Parimente anchora il calice, dopo hauer cenato, dicendo, *Questo calice è il nuouo testamento nel sangue mio: fate questo, ogni volta che voi *ne* berete, in rammemoration di me.
26 *Percioche, ogni volta che voi haurete mangiato di questo pane, e beuuto di questo calice, voi *annuntiate la morte del Signore, fin ch'egli sia venuto.
27 *Tal che, chi haurà mangiato questo pane, o beuuto il calice del Signore, *indegnamente, sarà colpeuole * del corpo, e del sangue del Signore.
28 Hor *pruoui l'huomo se stesso, e così mangi di questo pane, e bea di questo calice.
29 Conciò sia cosa che chi *ne* mangia, e bee indegnamente, mangi, e bea condannatione a se stesso, *non discernendo il corpo del Signore.
30 Per cio fra voi *sono* molti infermi, e malati; e molti *dormono.
31 Percioche, se *esaminassimo noi stessi, non saremmo *giudicati.
32 Hor' essendo giudicati, siamo dal Signore * corretti, accioche non siamo condannati col mondo.
33 Dunque, fratelli miei, raunandoui per mangiare, aspettateui gli vni gli altri.
34 Ma, se alcuno ha fame, mangi in casa; accioche non vi rauniate in giudi-

21. c. non aspettando gli altri, v. 33. mãgia cio che ha recato, in compagnia solo di que' della sua parte, come è verisimile: *ouero, di ricchi, & agiati, lasciati indietro i poueri. * c. satollo, largamente cibato. 22. c. se volete far de' conuiti comuni, fategli nelle vostre case priuate, senza profanar così i sacri segni della comunion della Chiesa. 23. vuol dire, La santa Cena è ordinatione di Christo istesso; e non è pasto corporale, ma sagramento del corpo, e del sangue di Christo: dunque si conuiene hauere in somma riuerenza, così per l'autore, come per la cosa stessa. * Matt. 26, 26. Marc. 14, 22. Luc. 22, 19. 24. c. afflitto, e tritato da grauissimi tormẽti, e morte: vedi a Matt. 26, 26. * vedi a Mat. 26, 28. e Luc. 22, 20. 25. c. come il patto di Dio con gli eletti, da me rinouato, è ratificato nel mio sangue, e morte; così è confermato, e suggellato ad ogni fedele, per lo calice della santa Cena. 26. parole di S. Paolo. * c. fate vna publica, e solenne riconoscenza di essa, e de' beneficij che ne riceuete. 27. c. poi che questa attione è ordinata a questo sacro fine. * c. senza fede, penitenza, carità, riuerenza &c. * c. d'hauer rifiutato, disprezzato, dishonorato, o schernito il beneficio della morte, e passione di Christo, presentatogli da Dio nella sacra Cena: vedi Ebr. 6, 6. e 10, 29. 28. c. esamini la sua coscienza, se ha vera fede, e penitenza; se è disposto a vera riuerenza, e diuotione; per astenersi di questa sacra mensa, se se ne sente priuo; fin che con orationi l'habbia ottenuta da Dio: 2. Cor. 13, 5. 29. c. non facendo più stima di quel dono spirituale presentato, che di qualunque altro cibo, o cosa comune, e vile. 30. c. son morti: vedi Matt. 27, 52. 31. c. facessimo ragione delle nostre attioni, quali sieno, buone, o maluage; considerassimo lo stato dell' anima nostra, per pentirci, e rauuederci. * c. dal Signore. 32. o, gastigati; vedi Ebr. 12, 5. &c.

...atore,) l'un sesso non puo essere senza l'altro. ...c. dalla prima creatione d'Eua. * c. il sesso virile è con...uato, & accresciuto, per la congiuntion dell' huomo con la donna. 14. c. lunga, senza tonderla, a guisa di donna. Hor, ...la chioma, argomenta al velame, hauendo l'uno conformità con l'altro, e medesimo fine. 16. c. volendo pertinacemente mantenere questo essere indifferente. * c. vn tale reprimasi per l'autorità Apostolica, e per l'usanza generale delle Chiese intorno a cio, allaquale ogni fedele si dee sottomettere in queste ...; per seruar pace, e comunione, benche le ragioni non appaiano del tutto irrepugnabili: ouero, lascisi vn tale: il quistionar ...senza fine, è cosa che non è, e non si dee mettere in vso fra le Chiese. 17. come in altre cose v. 2. * c. nella Chiesa. * c. non per profittare in fede, carità, & altre virtù: ma più tosto per nudrire, accendere, & accrescere i vitij contrari. 18. vedi 1. Cor. 1. 10, 11, 12. 19. c. è cosa infallibile, così per la malignità del diauolo, e degli huomini; come per lo giustissimo giudicio, e sapientissimo consiglio di Dio; e secondo le premonitioni frequenti dello Spirito santo: vedi Matt. 18, 7. * c. delle ...e, e diuisioni ne' fondamenti stessi della dottrina: quanto più ...que delle discordie, e dissensioni d'animi, e di volontà? * c. da Dio approuati come eletti, e veri fedeli, per la lor fermezza, e sincerità di fede. 20. c. celebrando con partialità, e dissensioni, la cerimonia esterna della santa Cena, & insieme i conuiti di carità, iquali anticamente si faceuano con la santa Cena, nella publica raunanza de' fedeli, contribuendoui le membra della Chiesa, ciascuno secondo il suo potere: vedi Fat. 2, 41. ...Piet. 2, 13. Iud. 12. * c. come si conuiene, secondo l'ordine del Signore, essendo, dal canto vostro, cerimonia vota di vera comunione con Christo, e con le sue membra; e, per vitio vostro, priua della sua efficacia spirituale a vostra salute: v. 29.

cio. Hor, quanto è all'altre cose, io *ne* disporrò, quando sarò venuto.

CAP. XII.

L'Apostolo ammaestra i Corinti intorno al vero vso de' diuersi doni spirituali, comunicati da Dio alla Chiesa; dimostrando che, poi che vn solo Dio ne è l'autore per lo suo Spirito, e sono conferiti ad vn solo fine, 12 & alla Chiesa congiunta in vn corpo, e Spirito, deono esser riferiti all' vtilità, & edification comune, senza prenderne materia di diuisione, gelosia, superbia, o disprezzo altrui.

HOr' intorno a' *doni* spirituali, fratelli, io non voglio che siate in *ignoranza.

2 Voi sapete che erauate Gentili, traportati dietro agl'idoli mutoli, secondo che erauate menati.

3 * Per cio, io vi fo assapere che niuno, parlando per lo Spirito di Dio, dice Iesu *essere* *anatema; e che altresì niuno puo dire Iesu *essere* il Signore, senon per lo Spirito santo.

4 Hor vi sono differenze di doni: ma lo Spirito *è lo stesso.

5 Vi sono anchora differenze di *ministeri: ma * il Signore è lo stesso.

6 Vi sono parimente differenze *d'operationi: ma Iddio, ilquale opera tutte le cose in tutti, è lo stesso.

7 Hor' a ciascuno è data * la manifestatione dello Spirito, per cio che è *vtile.

8 Conciò sia cosa che ad vno sia data, per lo Spirito, *parola di sapienza; & ad vn' altro, secondo il medesimo Spirito, *parola di conoscenza:

9 Et ad vn' altro, *fede, per lo medesimo Spirito; & ad vn' altro, i doni delle *guarigioni, per lo medesimo Spirito; & ad vn' altro, l'operare *potenti operationi; & ad vn' altro, *profetia; & ad vn' altro, *il discernere gli spiriti:

10 Et ad vn' altro, **diuerse* maniere di lingue; & ad vn' altro, *l'interpretation delle lingue.

11 Hor tutte queste cose opera quell' vno, e quell' istesso Spirito, distribuendo particolarmente a ciascuno, come egli vuole.

12 Percioche, *sicome il corpo è vn *solo*, & ha molte membra, e pur tutte le membra di quell' vno corpo, benche sieno molte, sono vno istesso corpo; così anchora *è* *Christo.

13 Conciò sia cosa che * per vno istesso Spirito noi tutti siamo stati battezzati in vn medesimo corpo; e *Iudei, e Greci; e serui, e franchi: e tutti * siamo stati abbeuerati in vn medesimo Spirito.

14 Percioche anchora il corpo non è vn *sol* membro, ma molti.

15 * Se il piè dice, Percioche io non son mano, io non son del corpo; non è egli però del corpo?

16 E se l'orecchio dice, Percioche io non sono occhio, io non son del corpo; non è egli però del corpo?

17 Se tutto il corpo *fosse* occhio, oue *sarebbe* l'udito? se tutto *fosse* vdito, oue *sarebbe* l'odorato?

18 Hor' Iddio ha posto ciascun de' membri nel corpo, sicome egli ha voluto.

19 Che se tutte le *membra* fossero vn *sol* membro, doue *sarebbe* il corpo?

20 Ma hora, ben *vi sono* molte membra, ma *v'è* vn sol corpo.

21 Hor l'occhio non puo dire alla mano, Io non ho bisogno di te: ne parimente il capo *dire* a' piedi, Io non ho bisogno di voi.

22 Anzi, molto maggiormente. le membra del corpo, che paiono essere le più *deboli, sono necessarie.

23 Et a quelle, che noi stimiamo esser le meno honoreuoli del corpo, mettiamo attorno più honore: e le *parti* nostre più brutte hanno più ornamento.

24 Ma le *parti* nostre honeste, non *ne* hanno bisogno: anzi Iddio ha contemperato il corpo, *dando maggiore honore a chi ne hauea mancamento:

25 Accioche non vi sia dissensione nel corpo, anzi le membra curino vna istessa cosa l'une per l'altre.

26 E se pure vn membro patisce, tutte le membra compatiscono: e se vn membro è honorato, tutte le membra congioiscono.

27 Hor voi siete il corpo di Christo, e membra *di esso* a parte a parte.

28 Et *Iddio ne ha costituiti nella Chiesa altri, prima Apostoli, secondamente Profeti, terzamente Dottori: poi *ha ordinate* le potenti operationi; poi, i doni delle guarigioni, *i sussidi, *i gouerni, le *diuerse* maniere delle lingue.

29 Tutti *sono eglino* Apostoli? tutti *sono eglino* Profeti? tutti *sono eglino* Dottori?

30 Tutti *hanno eglino il dono delle* potenti operationi? tutti hanno eglino i doni delle guarigioni? parlano tutti *diuerse* lingue? tutti sono eglino interpreti?

31 Hor' *appetite, come a gara, i doni

v. 1. c. dell' vnico autore, e vero fine di que' doni dello Spirito, comunicati in quel tempo a diuerse persone, per miracolo, in vno stante, senza mezi esterni: vedi Fat. 2, 38.
3. c. dallo stato vostro passato, riconoscete che cio che hauete di conoscenza di Christo, e d'altri doni, è tutto opera dello Spirito santo, e non di voi, onde non hauete a superbirne, come fate.
* c. esecratione: vuol dire, Non lo bestémia: vedi Mar. 9, 39.
4. onde i suoi doni non si deono trarre a materia di discordie, come faceuano i Corinti.
5. c. ecclesiastici: vedi Rõ. 12, 6, 7, 8. Efes. 4, 11.
* c. Christo.
6. c. di doni di far diuersi miracoli.
7. c. qualche dono dello Spirito santo, per loquale manifesta, secondo che gli piace, la sua virtù.
* c. per tutto'l corpo della Chiesa: onde a quel fine anchora deono esser riferiti.
8. c. il dono di trattare, e dichiarare i più alti misteri della dottrina celeste, applicar quella agli vsi de' fedeli; consigliare, e gouernar la Chiesa, secondo quella. * c. il dono d'insegnar la vera, e pura dottrina. 9. questo s'intende di quella fede particolare, da far miracoli, dellaquale vedi Matt. 17, 19. * c. dell' infermità corporali. * c. miracoli più illustri, & eccellenti, come di scacciar demoni, mutare, o impedire la natura delle creature &c. * c. riuelatione de' segreti di Dio. * questo era vn lume sopranaturale, e diuino, per loquale si giudicaua delle persone, se, ne' lor fatti, dottrina, o mouimenti, erano mossi dallo Spirito di Dio, o dal maligno. 10. vedi Fat. 2, 4.
* vedi 1. Cor. 14, 27. per questo dono le cose dette da altrui in lingua strana, non intesa da tutti, erano dichiarate in lingua vulgare, per l'edification comune. 12. Rom. 12, 4.

* c. considerato come capo, congiunto col suo corpo mistico, che è la Chiesa.
13. c. per la virtù dello Spirito santo, che ha ratificato in noi il Battesimo esterno, siamo stati incorporati cõ Christo, per far tutti vn medesimo corpo spirituale: vedi Rom. 6, 5.
* Gal. 3, 28. Col. 3, 11.
* c. nella santa Cena habbiamo tutti beuuto il calice del Signore, per sagramento che in questo corpo mistico siamo viuificati, e retti da vn medesimo Spirito.
15. così insegna che chi ha riceuuti doni minori, non dee, per inuidia, rimanersi d'adoperarsi per lo ben comune della Chiesa: ne chi ne ha riceuuti di maggiori, dispregiare i minori: e che, come quella diuersità è necessaria da còporre il corpo della Chiesa; così ciascuno inuerso di se, fin' a' minimi, è necessario: onde conuiene honorargli, & esser tutti congiunti in vn medesimo animo.
22. c. di minor dignità, & eccellenza.
24. c. inspirando, & insegnando agli huomini di dare.
28 Efes. 4, 11.
* intende gli vffici de' diaconi, e diaconesse, in souuenire i poueri, infermi, &c. Rom. 12, 8. * così sono intesi gli vffici degli antiani, e preposti all' amministratione della disciplina ecclesiastica: vedi Rom. 12, 8. 1. Tim. 5, 17. Ebr. 13, 17, 24. 31. c. siate studiosi, e disiderosi d'ottener da Dio que' doni, che più sono vtili per l'edification della Chiesa: 1. Cor. 14, 1.

migliori:

migliori: & anchora *ve *ne* moſtrerò vna via eccellentiſſima.

CAP. XIII.

S. Paolo, per raddirizzare i Corinti al vero vſo de' doni dello Spirito ſanto, commenda loro ſouranamente la carità; percioche ſenza eſſa que' doni ſono inutili, 4 e per li ſuoi eccellenti effetti, 8 & eterna duratione.

AVuengache io parli i linguaggi degli huomini, *e degli Angeli, ſe non ho *carità, *diuengo vn rame riſonante, & vn romoreggiante cembalo.

2 E quantunque io habbia *profetia, & intenda tutti i miſteri, e tutta la ſcienza; e benche io habbia tutta la *fede, tal che *traſporti i monti, ſe non ho carità, non ſon nulla.

3 Et auuengache io ſpenda in nudrire *i poueri* tutte le mie facoltà, e dia il mio corpo affin d'eſſere arſo, ſe non ho carità, quello niente mi gioua.

4 La carità è lenta all'ira, è benigna: la carità non inuidia, *non procede perverſamente, non ſi gonfia:

5 *Non opera diſhoneſtamente, *non cerca le coſe ſue proprie, non s'innaſpriſce, non diuiſa il male:

6 Non ſi rallegra dell'ingiuſtitia, ma congioiſce della verità:

7 Sofferiſce *ogni coſa, crede ogni coſa, ſpera ogni coſa, ſoſtiene ogni coſa.

8 La carità *non iſcade giammai: ma *le profetie ſaranno annullate, e le lingue ceſſeranno, e *la conoſcenza ſarà annullata.

9 *Conciò ſia coſa che conoſciamo in parte, & in parte profetiamo.

10 Ma, quando la perfettione ſarà venuta, all'hora quello, *che è ſolamente* in parte, ſarà annullato.

11 Quando io era fanciullo, io parlaua come fanciullo, io haueua ſenno da fanciullo, io ragionaua come fanciullo: ma, quando ſon diuenuto huomo, ho ridotte al niente le coſe del fanciullo.

12 Percioche *noi veggiamo hora *per iſpecchio, *in enimma; ma all'hora **vedremo* a faccia a faccia: hora conoſco in parte, ma all'hora *riconoſcerò, ſicome anchora ſono ſtato *riconoſciuto.

13 Hor *queſte tre coſe durano al preſente, fede, ſperanza, e carità: ma *la maggiore di eſſe è la carità.

CAP. XIIII.

L'Apoſtolo, per correggere la vanagloria de' Corinti ne' doni ſpirituali, commenda loro ſommamente il dono della profetia, antiponendolo di gran lunga a quel delle lingue, 5 delquale dichiara il vero vſo, e qual' ordine vi ſi dee ſeruare nella Chieſa, per l'edificatione comune, 29 come anchora nel profetizzare: 34 divieta alle donne di parlare in publico nella Chieſa; 36 & ammoniſce ſeueramente i Corinti d'oſſeruar queſti ſuoi ordini.

PRocacciate la carità, & appetite, come a gara, i *doni* ſpirituali, ma principalmente che *profetizziate.

2 Percioche, chi parla *linguaggio *ſtrano*, non parla agli huomini, ma *a Dio: conciò ſia coſa che niun l'intenda, ma ragioni *miſteri *per iſpirito.

3 Ma chi profetizza, ragiona agli huomini edificatione, & eſortatione, e conſolatione.

4 Chi parla linguaggio *ſtrano*, edifica ſe ſteſſo; ma chi profetizza, edifica la Chieſa.

5 Hor' io diſidero che voi tutti parliate linguaggi; ma, molto più, che profetizziate: percioche maggiore è chi profetizza, che chi parla linguaggi, *ſenon che *interpreti, accioche la Chieſa ne riceua edificatione.

6 Che ſe hora, fratelli, io veniſſi a voi parlando linguaggi, che vi giouerei, ſenon che io vi parlaſſi, *o in riuelatione, o in conoſcenza; o in profetia, o in dottrina?

7 Se pure le coſe innanimate, che rendono ſuono, o flauto, o cetera, non danno diſtintione a' ſuoni; come ſi riconoſcerà cio che è ſonato in ſu'l flauto, o in ſu la cetera?

8 Percioche, ſe la tromba dà vn ſuono *incerto, chi s'apparecchierà alla battaglia?

9 Così anchora voi, ſe per lo *linguaggio non proferite vn parlar *chiaro, come s'intenderà cio che ſarà detto? conciò ſia coſa che voi parlerete in aria.

10 Vi ſono, come accade, cotante maniere di fauelle nel mondo, e *niente è mutolo.

*c. da peruenire al ſommo ...doni dello ...rito; cioè, ...cacciando ...rità, laquale ...per cio eſal... nel cap. ſe... guente.

v.1. queſto è ...giunto per ...cotal maniera d'ampli...ficatione. *da riferir ...quel dono al... gloria di ...Dio, & all'e...dificacion della Chieſa. *c. quel dono ...diuiene vn ...no, & inutil ...no, e lo... carità. *vedi 1. Cor. 12,10. *vedi 1. Cor. 12,9. *vedi Matt. 17,20.

4. o, non è ...inſolente, o temeraria: altri, ...non vſa diſſi...mulatione. 5. altri, Non ...villania. *1. Cor. 10, 24. Filip. 2, 4. 7. queſto ſi ...dee riſtrignere ...a quelle coſe, ...che ſi poſſono ...ſofferire, credere, e ſperare ...legitimamente, e ſalua la ...coſcienza. 8. c. dura eternamente nella vita eterna. *c. queſti doni, & vffici, ...dati alla Chieſa per la ſua edificatione in queſto mondo, non ſaranno d'alcun' vſo nel regno celeſte. *c. quel dono particolare d'intendere la dottrina celeſte, e d'inſegnarla: delquale 1. Cor. 12, 8. 9. vuol dire, Tutto'l lume delle coſe diuine, che habbiamo in queſta vita per que' mezi, è ſolo vn piccol ...raggio, che ſarà aſſorto da quella luce immenſa della vita eterna. 12. 1. Cor. 5,7. Filip. 3,12. *c. nella parola di Dio, e ne' ſagramenti: vedi 2. Cor. 3,18. *c. per vn modo oſcuro, e coperto, riſpetto alla chiarezza della celeſte gloria; e per la noſtra ignoranza, & incapacità all'altezza de' miſteri di Dio: & anche, perche la parola di Dio dichiara in molti capi ſolo cio che è, e ſi conuien credere, ſenza dichiararne il modo, e le ragioni. *c. ſaremo alluminati d'una perfetta conoſcenza di Dio, e de' ſuoi miſteri, rimoſſo ogni velame, oſcurità, e tramezzo, per vna luce diuina, onde ſaremo tutti ripieni. *c. peruerrò, in notitia, in godimento, e ſentimento de' beni eterni, all'vltimo fine della mia eterna elettione: vedi 1. Gio. 3,2.

*c. ſpetialmente accettato, & aſſunto alla ſua gratia, & amore: vedi Rô. 8,29. 1. Cor. 8,3. Gal. 4,9. 13. c. queſte tre principali virtù ſono perpetue ne' veri fedeli in queſto mondo, e giammai non vengono meno, come que' doni miracoloſi ſono ſolo per vn tempo. *c. inquanto che quella ſola haurà luogo nella vita eterna, & è come il fine, e'l compimento dell'altre virtù; lequali anchora, conſiderate in ſe ſteſſe, come qualità dell'huomo rigenerato, ella auanza di pregio di gran lunga.

v. 1. c. habbiate il dono di dichiarar la parola di Dio, e d'applicarla all'vſo della Chieſa; ilqual dono fra tutti gli altri, è di maggiore edificatione: là doue eſſi andauano dietro al don delle lingue, che generaua ſolo vana ammiratione, e ſtupore, ſenza frutto. 2. vedi Fat. 2, 4, e 10, 46. *ilqual ſolo l'intende. *c. ſegreti occulti, e non inteſi. *c. per quel dono ſpirituale.

5. c. percioche, interpretando, fa l'ufficio di profeta. *ilche era vn dono particolare, non conceduto a tutti coloro che haueuano il don delle lingue; benche eſſi in loro intendeſſero le coſe dette: 1. Cor. 12,10. vedi v. 13. 6. c. proponendoui qualche coſa, che mi foſſe ſtata ſpetialmente riuelata intorno al ſenſo, o all'applicatione della dottrina celeſte; ilche è proprio dell'vfficio de' profeti: ouero, dichiarandoui ſemplicemente la verità di qualche capo della dottrina Chriſtiana, per lo dono della generale conoſcenza di eſſa: 1. Cor. 12,8. ilche appartiene a' dottori. 8. c. confuſo, che non ſi poſſa diſcernere. 9. c. dono delle lingue. *c. intelligibile. 10. c. niuna natione è priua del ſuo proprio idioma.

11.c.la significatione,e'l senso. 12.Grec.degli spiriti. 14. c. publicamente, nella Chiesa. * c. quel dono dello Spirito santo, che è in me,produce il suo effetto,dettandomi miracolosamẽte quelle parole di linguaggio strano, lequali vso nella mia oratione: ma la mia mẽte, non formãdo il suo parlar naturale,& ordinatio,da esprimere i suoi concetti, non reca alcun frutto d'edificatione al comun della Chiesa, che non ha l'istesso don delle lingue. 15. laquale naturalmente è la prima fonte, e stanza del ragionamẽto, ilquale poi si forma esternamente per gli organi della voce: sicome all' incontro lo Spirito santo era l'unico, sopranaturale, & immediato autore di quelle lingue straniere. 16. vuol dire, Le orationi,

11 Dunque, se io non intendo *la virtù
della fauella, sarò barbaro a chi parla,
e chi parla *sarà* barbaro appo me.
12 Così anchora voi, poi che siete disiderosi *de' doni spirituali, cercate d'abbondarne, per l'edification della Chiesa.
13 Per cio, chi parla linguaggio *strano*,
preghi di potere interpretare.
14 Percioche, se io *fo oratione in linguaggio *strano*, * ben fa lo Spirito mio
oratione, ma la mia mente è infruttuosa.
15 Che dunque? io farò oratione con lo
Spirito,ma la farò anchora con la*mente: salmeggerò con lo Spirito, ma salmeggerò anchora con la mente.
16 *Conciò sia cosa che, se tu benedici
con lo Spirito, come dirà colui, * che
occupa il luogo dell' idiota, *Amen, al
tuo ringratiamento, poi che egli non
sa cio che tu dici?
17 Percioche tu rendi bene gratie, ma altri non è edificato.
18 Io ringratio l'Iddio mio, che io parlo
più lingue che tutti voi.
19 Ma nella Chiesa amo meglio dir cinque parole * per la mia mente, accioche ammaestri anchora gli altri, che
diecimila in lingua *strana*.
20 Fratelli, non siate *fanciulli di senno;
ma *siate bambini,in malitia; & *huomini* compiuti, in senno.
21 Egli è scritto nella *Legge, *Io parlerò a questo popolo per *parole* di lingua
strana, e per labbra straniere; *e non
pur così m'ascolteranno; dice il Signore.
22 *Tal che i linguaggi sono per segno,
non a' credenti, anzi agl'infedeli: ma
la profetia non è per gl'infedeli, anzi
per li credenti.
23 * Dunque, se, quando la Chiesa sarà
raunata tutta insieme, * tutti parlano
linguaggi *strani*, se entrano degl'idioti,
o degl'infedeli, non diranno essi che voi
siete*insensati?
24 Ma, se tutti profetizzano, & entra alcun' infedele, od idiota, *è conuinto da
tutti, è giudicato da tutti.
25 E così *i segreti del suo cuore son palesati; onde,gittatosi giù boccone, adorerà Iddio, rapportando che veramente
Iddio è fra voi.
26 Che dunque, fratelli? quando voi vi
raunate insieme, hauendo ciascun di voi
chi *salmo, *chi dottrina, chi linguaggio, chi riuelatione, chi interpretatione, facciasi ogni cosa ad edificatione.
27 Se alcuno parla linguaggio *strano*,**facciasi questo* da due, o da tre al più; e *cio*,
ad vno ad vno; & vno interpreti.
28 Ma, se non v'è alcuno che interpreti,
tacciasi nella Chiesa *colui che parla linguaggi strani*; e parli a se stesso, & a Dio.
29 * Parlino *due, o tre profeti, e *giudichino gli altri.
30 E se *ad vn' altro, che siede, farà riuelata *alcuna cosa*, tacciasi il primiero.
31 Conciò sia cosa che *tutti ad vno ad
vno possiate profetizzare,accioche *tutti imparino, e tutti sieno *esortati.
32 E *gli spiriti de' profeti sono sottoposti a' profeti.
33 *Percioche Iddio non è *Dio* di tumulto, ma di pace: * e così *si fa* in tutte le
Chiese de' santi.
34 *Tacciansi le vostre donne nelle raunanze della Chiesa, percioche non è loro permesso di parlare, ma *deono* esser
suggette, *come anchora la Legge dice.
35 Che se vogliono imparar qualche cosa, domandino i lor propri mariti in casa: percioche è cosa dishonesta alle donne di parlare nella Chiesa.
36 *E' la parola di Dio proceduta da voi?
ouero, è ella peruenuta a voi soli?
37 Se alcuno si stima esser profeta,o *spi-

erano i pastori ordinati, o coloro che haueuano de' doni dello Spirito santo. * c. facendo quel confuso, & inutile strepito, e faticandoui così indarno, e trattenendo la raunanza ad vn vano suono, e spettacolo. 24.c. per la parola di Dio, predicata, & applicata, la sua coscienza è trafitta del sentimẽto de' suoi peccati, & ode annuntiarsi la sua condannatione, onde è disposto a venir, per fede in Christo, ad vna vera conuersione, riconoscenza, e seruigio di Dio. 25.c. confessando, e riconoscendo lui volontariamẽte i suoi peccati, occulti agli huomini: vedi Matt. 3, 6. Fat. 19, 18. 26.c. qualche sacra canzone, da laudare Iddio, dettata dallo Spirito santo. * vedi 1.Cor. 12, 8, 9, 10. 27.c. per mantenere, & essercitare quel dono delle lingue; ilquale, vsato così modestamente, era di singolar pregio, & vtilità.

gratie, laudi &c. publiche, deono esser fatte d'un medesimo animo, voto, e disiderio di tutta la Chiesa: ilche non può essere, se non sono intese da tutti. * c. che è del vulgo, ilquale, nelle sacre raunanze, haueua vn certo luogo distinto da quel delle persone publiche ecclesiastiche, quali erano coloro, che haueuano il don delle lingue. * c. certo così è; o, così sia. 19. vedi v. 15.

20. c. vanagloriandoui di cose inutili, e vane, come era quel don delle lingue, così male vsato fuor del suo vero fine; & antiponendole a cose molto più eccellenti, e necessarie. * vedi a Matt. 11, 25. e 18, 3. e 19, 14. 21. c. Scrittura del vecchio Testamento, * Is. 28, 11. Hor S.Paolo vuol sol dimostrare per quel passo, che il proporre i misteri di Dio in modo non intelligibile, è segno di graue maledittione di esso. * per queste parole, aggiunte al luogo del profeta, insegna che, quando altri non è ammaestrato, & edificato per dottrina chiara, quella nouità di linguaggio strano non può addurre a vera vbbidienza di fede.

22. c. quindi appare che'l parlare lingue strane, e non intese da coloro a cui si parla, è solo vn miracolo, da commuouere, e rendere attoniti gl'infedeli: là doue l'ispositione della parola di Dio è ordinata ad vn fine più eccellente, d'ammaestrare, confermare, consolare &c. i fedeli. 23. c. se abusate il don delle lingue fuor del suo vero fine, nelle raunanze de' fedeli, doue si conuerrebbe trattar la dottrina sacra, ad edificatione comune; voi fate che quello perde il suo frutto, e virtù, etiandio inuerso gl'infedeli, e si conuerte in materia di beffe, e scherno. * c. tutti quelli che parlano publicamente in quella sacra raunanza; quali

29. c. per volta, in ogni congregation della Chiesa. * c. di que' molti, che hanno quel dono fra voi: e cio per ischifar confusione. * c. gli altri profeti stieno attenti, per esaminare, e discernere le cose dette da quegli altri, sotto nome di riuelatione dello Spirito, se son conformi alla regola della fede; 1. Gio. 4, 1. se son proposte in quella purità, e sincerità che si conuiene, &c. 30. c. di que' due, o tre. 31. c. quelli che hanno il dono, e la vocatione della profetia: benche non tutti in vna medesima raunanza. * c. tutte le membra della Chiesa, etiandio i profeti: onde non si conuiene che vno, od alcuni pochi sempre insegnino altrui, e mai non sieno insegnati da alcuno. * o, consolati. 32. c. le inspirationi, e le dottrine proposte da ciascuno de' profeti, son suggette alla pruoua, essamine, e censura degli altri profeti: v. 29. e però a tutti per ordine dee esser lecito di parlare in publico; e niuno dee hauer nella Chiesa quella maggioranza, che niun' altro possa ammonirlo, contradirlo, o correggerlo. 33. rende ragione del detto v. 30. * vedi 1. Cor. 11, 16. 34. c. non habbiano podestà di conferir publicamente, d'insegnare, o predicare: 1. Tim. 2, 11, 12. * Gen. 3, 16. 36. così ribatte l'orgoglio de' Corinti, & insieme gli ammonisce di seguire i precetti di lui, da cui haueuano imparato l'Euangelio: e gli esempli dell' altre Chiese, ben regolate. 37. c. dotato di qualche dono dello Spirito santo.

rituale,

rituale, * riconosca che le cose, che io
vi scriuo, *sono comandamenti del Si-
gnore.
38 *Che se alcuno l'ignora, ignorilo.
39 Dunque, fratelli miei, appetite, come
a gara, il profetizzare, e non diuietate
il parlar linguaggi.
40 Facciasi ogni cosa *honestamente, e
per ordine.

CAP. XV.

Negando alcuni fra i Corinti la risurrettion de' morti, S. Paolo prima rammemora loro la somma dell' Euangelio, predicato da lui, e da tutti gli altri Apostoli, per loquale tutti ad vna testimoniauano Christo esser risuscitato; 12 quindi conferma la risurrettion de' fedeli, 21 e dimostra la cagione, e'l fondamento; 23 l'ordine, 35 e la maniera di essa; e la qualità de' corpi risuscitati; 51 douendo tutti, etiandio coloro, che viueranno in quel tempo, esser mutati di conditione, e qualità terrestre, e corruttibile, in celeste, incorruttibile, eterna, e gloriosa: 58 onde esorta i Corinti ad esser perseueranti in fede, e buone opere.

HOr, fratelli, *io vi *dichiaro l'Euan-
gelio, ilquale io v'ho euangelizza-
to, ilquale anchora hauete riceuuto, e
*nelquale etiandio state saldi.
2 Per loquale anchora siete saluati, se *lo*
ritenete nella maniera, che io ve *l'*ho
euangelizzato; *se pur non hauete cre-
duto in vano.
3 Conciò sia cosa che imprima io v'hab-
bia *dato cio che anchora *ho riceuu-
to; *cioè*, che Christo è morto per li no-
stri peccati, *secondo le Scritture:
4 E ch'egli fu sepellito, e che risuscitò al
terzo giorno, *secondo le Scritture:
5 E *ch'egli apparue a Cefa, e *poi *a'
dodici.
6 *Appresso apparue ad vna volta a piu
di cinquecento fratelli, de' quali la mag-
gior parte resta infin' ad hora; & alcuni
anchora *dormono.
7 Poi apparue a Iacopo, e poi *a tutti gli
Apostoli.
8 Et all' vltimo di tutti, come *ad vn' a-
bortiuo, *è apparito anchora a me.
9 Percioche io sono *il minimo degli A-
postoli, e non son pur degno d'esser
chiamato Apostolo, percioche *io ho
perseguitata la Chiesa di Dio.
10 Ma, *per la gratia di Dio, son quel
che sono; e la gratia sua, che *è stata* ver-
so di me, non è stata vana; anzi *ho vie
più faticato che essi tutti: hor non già
io, ma la gratia di Dio, laquale *è* me-
co.
11 Et io adunque, & essi, così predichia-
mo, e così hauete creduto.
12 Che se si predica che Christo è risusci-
tato da' morti, come dicono alcuni fra
voi, che non v'è risurrettion de' morti?
13 Hor, *se non v'è risurrettion de' mor-
ti, Christo anchora non è risuscitato.
14 E se Christo non è risuscitato, * vana
è pure la nostra predicatione, vana *è* an-
chora la vostra fede.
15 E *noi anchora siamo trouati falsi te-
stimoni di Dio: conciò sia cosa che hab-
biamo testimoniato di Dio, che egli ha
risuscitato Christo; ilquale egli non ha
risuscitato, se pure i morti non risusci-
tano.
16 Percioche, se i morti non risuscitano,
Christo anchora non è risuscitato.
17 E se Christo non è risuscitato, vana *è*
la vostra fede, * voi siete anchora ne'
vostri peccati.
18 Dunque, e quelli anchora, *che dor-
mono in Christo, son periti.
19 Se speriamo in Christo *solamente in
questa vita, noi siamo i più miserabili di
tutti gli huomini.
20 Ma hora Christo è risuscitato da' mor-
ti, *&* *è stato fatto le primitie di colo-
ro che dormono.
21 *Percioche, poi che per vn' huomo
è la morte; la risurrettion de' morti al-
tresì *è* per vn' huomo.
22 Imperoche, sicome in Adam * tutti
muoiono, così in Christo *tutti saran-
no viuificati.
23 Ma * ciascuno nel suo proprio ordi-
ne: Christo *è* le primitie: poi, nel suo
auuenimento, *risusciteranno* coloro che
son *di Christo.

10. Rom. 15, e 15, 15. Efes. 3, 7, 8.
* 2. Cor. 11, 23.
13. c. se si nega del tutto che alcun morto risusciti: oltr'a che, tolta la risurrettione de' fedeli, si toglie anchora quella di Christo: percioche essa nõ puo essere senza il suo vero fine, & effetto; che è di liberar perfettamente le sue membra dalla morte, & acquistar loro la vita: Gio. 11, 25. Rom. 4, 25. 2. Cor. 5, 15. 1. Piet. 1, 3. & all' incontro, posta la risurrettion di Christo, capo della Chiesa, per laquale egli è morto, e risuscitato, e nellaquale habita il medesimo Spirito, che ha risuscitato lui; consegue certamẽte che anche le sue mẽbra risusciteranno Rom. 6, 5 e 8, 11. Col. 2, 12. 1. Tess. 4, 14.
14. c. fallace, & inutile, poi che il fondamento di essa è Christo risuscitato.
15. ilche era etiandio assurdissimo, rispetto alle Chiese, che erano altramente persuase degli Apostoli; & haueuano di pruoue euidentissime della verità della lor dottrina.
17. c. non ne hauete ottenuto perdono, ne purgamento, inquanto che Christo non ha soddisfatto anchora appieno, se egli rimane nella morte; e non può liberar dalla morte, dellaquale è stato soprafatto, ne applicare la sua giustitia a vita eterna: vedi Rom. 4, 25. 18. c. iquali sono stati veramente congiunti con Christo per viua fede, nellaquale son morti. 19. così dice, percioche, per l'ordine di Dio, l'immortalità dell' anima è inseparabile dalla risurrettion de' corpi: onde, tolta l'una, si toglie l'altra: poi anchora, perche il compimento della vita, e felicità eterna de' fedeli, sarà solo dopo la beata risurrettione. 20. c. è risuscitato il primo de' morti fra tutte le sue membra: & è, per la sua risurrettione, cagione della loro: sì che in lui sono già, per ragione, virtù, e certezza, tutti risuscitati; sicome, nella Legge, nelle primitie offerte era santificato tutto'l rimanente de' frutti: vedi Fat. 26, 23. Efes. 1, 6. Col. 1, 18. e 2, 12. Apoc. 1, 5. 21. pruoua che dalla risurrettion di Christo segue necessariamente quella de' fedeli, per la comparatione d'Adamo, e di Christo; quello, capo di tutta la generatione humana; questo, di tutti gli eletti: onde l'uno e l'altro comunica lo stato suo a' suoi congiunti: vedi Rom. 5, 12. 22. c. gli huomini. * c. i fedeli, che partecipano il frutto della risurrettion di Christo, a vita, e gloria eterna. 23. 1. Tess. 4, 15, 16, 17. * c. sue membra.

5. Luc. 24, 34. * Mar. 16, 14. Luc. 24. 36. Gio. 20, 19. * c. alla compagnia degli Apostoli, iquali però erano solo vndici, rimossone Iuda. 6. le due apparitioni seguenti non sono mentouate altroue. * c. son morti. 7. Luc. 24, 50. 8. c. ad vna persona di niun valore, e degnità, degna d'esser abbandonata, e ributtata: ouero così accenna che non era stato prima per tempo conueneuole formato, ne preparato dal Signore, come gli altri Apostoli: ma che in vno stante era stato spinto al suo vfficio. * Fat. 22, 17. 1. Cor. 9, 1. 2. Cor. 12, 2.
9. c. quanto è a cio che è di me, e del mio, Efes. 3, 8. benche, quanto è alla vocatione, & a' doni di Dio non sia di nulla inferiore agli altri; 2. Cor. 11, 5. Gal. 2, 6. * Fat. 9, 1. Gal. 1, 13. 1. Tim. 1. 13.

24 Poi *sarà* *la fine, *quando egli haurà messo il regno in mano di Dio, e Padre; quando haurà ridotta al niente *ogni signoria, & ogni podestà, e potenza.

25 Conciò sia cosa che conuenga ch'egli regni, fin che *egli habbia messi tutti i nimici sotto i piedi di esso.

26 Hor' il nimico, che sarà distrutto l'ultimo, *è* * la morte.

27 Percioche *Iddio* *ha sottoposto ogni cosa sotto i piedi di esso: hor, quando dice che ogni cosa *gli* è sottoposta, * è cosa chiara che *dice ciò* da colui in fuori, che gli ha sottoposto ogni cosa.

28 Hor, quando ogni cosa gli sarà stata sottoposta, all'hora * il Figliuolo sarà sottoposto anch'egli a colui che gli ha sottoposto ogni cosa; accioche Iddio *sia ogni cosa *in tutti.

29 Altrimenti, che faranno coloro, *che sono battezzati per li morti, se del tutto i morti non risuscitano? perche sono eglino pure anchora battezzati per li morti?

30 * Perche stiamo noi anchora ad ogni hora in pericolo?

31 Io * muoio tutto dì, * sì, per la gloria di voi, che io ho *in Christo Iesu, nostro Signore.

32 Se io ho, * secondo l'huomo, * combattuto con le fiere in Efeso, * che vtile ne ho io? se i morti non risuscitano, *mangiamo, e beuiamo; percioche domane morremo.

33 * Non errate: cattiue conuersationi corrompono buoni costumi.

34 * Suegliateui *per viuer* giustamente, e non peccate: percioche * alcuni sono * ignoranti di Dio: io *lo* dico per farui vergogna.

35 Ma dirà alcuno, * Come risuscitano i morti, e *con qual corpo verranno?

36 Pazzo, quel che tu semini non è viuificato, se *prima* non * muore.

37 E quanto è a quel che tu semini, tu non semini il corpo che ha da nascere; ma vn granello ignudo, secondo che accade, o di formento, o d'alcun degli altri *semi*.

38 Et Iddio, secondo che *ha voluto, gli dà * il corpo; & a ciascuno de' semi il suo proprio corpo.

39 * Non ogni carne è la stessa carne: anzi, altra *è la carne* degli huomini, altra la carne delle bestie, altra *la carne* de' pesci, altra *la carne* degli vccelli.

40 *Vi sono* anchora de' corpi celesti, e de' corpi terrestri: ma altra *è* la gloria de' celesti, altra quella de' terrestri.

41 Altro *è* lo splendor del sole, & altro lo splendor della luna, & altro lo splendor delle stelle: percioche vna stella è differente dall' *altra* stella in isplendore.

42 Così anchora *sarà* la risurrettion de' morti: *il corpo* è *seminato in corruttione, *e* risuscita in incorruttibilità.

43 E' seminato in dishonore, *e* risuscita in gloria; è seminato in debolezza, *e* risuscita in forza; è seminato corpo *animale, *e* risuscita corpo *spirituale.

44 V'è corpo animale, e v'è corpo spirituale.

45 Sicome anchora è scritto, * Il primo huomo Adam fu fatto *in anima viuente: *l'ultimo Adam in ispirito viuificante.

46 Ma lo spirituale non *è* prima: ma *prima è* l'animale, poi lo spirituale.

47 Il primiero huomo, *essendo* *di terra, *fu* * terreno: il secondo huomo, *che è* * il

24. c. del mondo, e di tutte le cose temporali: ouero, il compimento, c. del regno di Christo, e della salute de' suoi. * c. quando haurà finito d'esercitar quel suo regno, ilquale, in qualità di Mediatore, presa la natura humana, ha riceuuto dal Padre, per esser suo vicario, in raccogliere, reggere, & addurgli tutti i suoi eletti; & in distruggere, e sottoporgli tutti i suoi nimici, e ribelli: Matt. 28,18. e che il Padre prenderà a regnare immediatamente, e con esso lui il Figliuolo, del suo regno eterno, & essentiale. * c. inferiore, appartenente al gouerno del mondo, e della Chiesa: e principalmente la contraria, e nimica. 25. c. Iddio Padre: Sal. 110, 1. Fat. 2,34. Ebr. 1,13. e 10,13. 26. laquale sarà del tutto annullata da Christo, nelle sue membra, per la beata risurrettione.

27. Sal. 8,7. Ebr. 2,8. * onde segue, che il Padre non s'è dimesso del suo regno, ma solo l'ha dato a reggere al Mediatore, fin che, compiuto l'vfficio di esso, egli lo ripigli, manifesti, & eserciti per se stesso, col Figliuolo, e lo Spirito santo, in eterno.

28. c. Christo, nella sua natura humana, deposto all'hora quel suo regno, che haurà il suo compimento perfetto, sarà, con tutto'l corpo della sua Chiesa, sotto'l regno di Dio Padre, ilquale fin' all'hora non si sarà manifestato, che nella persona del Mediatore.

* c. regga, e gouerni ogni cosa per se stesso, assolutamente, senza alcun mezo, ne resistenza: & anche feliciti, e glorifichi in se stesso tutti gli eletti, che gli saranno all'hora pienamente congiunti.

* o, in tutte le cose. 29. anticamente, quando alcun fedele era morto senza battesimo, soleua alcun suo parente, congiunto, o sapeuole della sua fede, ilquale veniua ad esser battezzato, riceuere il battesimo a nome suo, e di quel morto: non già perche gli douesse, o potesse recar più alcun giouamento; ma solo, per testimoniar ch'egli era morto nella fede di Christo. Hor S. Paolo, senza approuare, o condannar quell' vsanza, vuol solo dichiarare che, fuor della certa speranza della risurrettione, quella professione, dopo la morte, sarebbe vna pura vanità; e pure era fissa, e fermata per comun consentimento. 30. c. in su qual ragione, e speranza, noi fedeli ci sottomettiamo volontariamente alla morte, & alla croce del continuo, se fuor di questa vita non riponiamo la nostra somma felicità? Hor quella, secondo l'ordine, e le promesse di Dio, non puo essere dell' anima sola, ma la perfettione di essa sarà in tutto l'huomo per la risurrettione. 31. c. la morte mi soprastà, & io mi dispongo, come douendo morire: vedi Rom. 8,35. 2. Cor. 4,10,11. * maniera grauissima d'affermare: vuol dire, Così vero, come io ho materia d'allegrezza, e di vanto spirituale nella miracolosa benedittion di Dio sopra'l mio ministerio fra voi: 1. Tess. 2,19,20. così gl'inuita a perseuerare.

* c. nell' opera del suo Euangelio: o, per la sua virtù, e gratia.

32. c. corporalmente. * secondo l'usanza de' Romani, che soleuano condannar certi rei a combatter publicamente con le fiere ne' teatri. Altri intendono questo per figura de' combattimenti co' nimici dell' Euangelio: Fat. 19,9,23. * c. se non v'è risurrettione. * Is. 22,13.

33. c. come dicendo che siete lontanissimi da quella profanità, benche prestiate gli orecchi a questo errore.

34. Efes. 5,14. * c. di voi. * c. non credono in Dio, e nella sua parola, son profani, non lo riconoscono, e spengono volontariamente in loro il lume della sua conoscenza.

35. c. poi che i lor corpi sono tutti disfatti, e distrutti. * c. hauranno i corpi de' risuscitati, come la medesima sustanza, così anchora le stesse qualità, che hanno hauute in questa vita?

36. c. è corrotto, e putrefatto: vedi Gio. 12,24.

38. c. ha ordinato nella natura. * c. la sua propria pianta, più bella, adorna, & eccellente, che'l granel tutto solo.

39. c. fra gli animali, il cui corpo si può chiamar carne, v'è grandissima differenza, per l'ordine di Dio, nelle lor qualità; come anchora ne' corpi senza anima: dunque non dee parere strano che altre sieno le qualità de' corpi humani in questa vita, & altri nell'altra. 42. c. messo in terra, non per perirui, ma per esserui rauuiuato, e tornar col fiore dell' eterna gloria. 43. c. viuificato, retto, e sostenuto in questa vita, sol dall' anima, per modo naturale, qual fu Adam, dalquale traggiamo la nostra origine: onde non puo schifar le infermità, e miserie di questa vita, ne la morte: percioche la virtù dell' anima in su'l corpo non è di poterlone riparare. * c. sostentato, viuificato, e glorificato, senza mezi corporali, d'una maniera sopranaturale, per la virtù dello Spirito santo, infusa, e procedente appieno da Christo capo. 45. Gen. 2,7. * c. per essere vna creatura, che viuesse per la virtù naturale della sua anima, mentre quella sarebbe vnita col corpo; senza però poter fare che gli fosse sempre vnita. * c. Christo, capo, e ceppo di tutti i fedeli, è stato da Dio ordinato, per esser fonte, e cagione di vita spirituale, & eterna, per la comunication del suo Spirito.

47. c. quanto è al corpo. * c. haueua la sua stanza ordinata in terra; e, per rispetto del corpo, naturalmente participaua le conditioni, e qualità di tutte le creature terrestri, che sono corruttibili. * c. Christo.

Signore,

Signore, è * dal cielo.
48 Qual *fu* il terreno, tali *sono* anchora i
terreni: e quale è il celeste, tali anchora
saranno i celesti.
49 E sicome noi *habbiamo portata l'i-
magine del terreno, * porteremo an-
chora l'imagine del celeste.
50 Hor questo dico, fratelli, che * la car-
ne, e'l sangue, non possono heredare il
regno di Dio: parimente la corruttione
non hereda l'incorruttibilità.
51 Ecco, io vi dico vn misterio: *non già
tutti morremo, ma ben tutti saremo
* mutati; in vn punto di tempo, in vn
batter d'occhio, al *sonar dell'* vltima trom-
ba.
52 Percioche *la tromba sonerà, & i mor
ti risusciteranno incorruttibili, e noi sa-
remo mutati.
53 Conciò sia cosa che conuenga che
questo corruttibile vesta incorruttibili-
tà. e che questo mortale vesta immorta-
lità.
54 E quando questo corruttibile haurà
vestita incorruttibilità, e che questo
mortale haurà vestita immortalità, all'
hora sarà adépiuta la parola che è scrit-
ta, * La morte è stata tranghiottita in
vittoria.
55 * O morte, oue è la tua punta? o in-
ferno, oue è la tua vittoria?
56 Hor *la punta della morte *è* il pecca-
to, e *la forza del peccato *è* la Legge.
57 Hor, ringratiato sia Iddio, * il quale
ci dà * la vittoria per lo Signor nostro
Iesu Christo.
58 Per cio, fratelli miei diletti, state sal-
di, immobili, abbondanti del continuo
*nell' opera del Signore, sapendo che la
vostra fatica * non è vana * nel Signo-
re.

CAP. XVI.

L' Apostolo ordina a' Corinti che facciano per tempo la colta delle limosine per li fedeli di Ierusalem, 5 dà loro auuiso della sua venuta, 10 raccomanda loro Timoteo, 13 gli esorta a perseueranza, e carità, 15 & a riuerire i fedeli conduttori della Chiesa: 19 presenta loro il saluto d'altri, e'l suo, 22 annuntiando estrema maledittione a' nimici di Christo.

HOr, quanto è alla *colta, che *si fa* *per
li santi, come ne ho ordinato alle
Chiese della Galatia, così anchora fate
voi.
2 Ogni * primo *giorno* della settimana
ciascun di voi riponga appresso di se,
mettendo insieme cio *che potrà, secondo*
che sarà prosperato: accioche, quando
io sarò venuto, all' hora non si facciano
le colte.
3 E, quando io sarò giunto, io manderò
coloro, che haurete approuati per lette-
re, a portar la vostra beneficenza in Ie-
rusalem.
4 E, se conuerrà che io anchora ci vada,
essi andranno meco.
5 Hor' io verrò a voi, * quando io sarò
passato per la Macedonia: percioche io
passerò per la Macedonia.
6 E forse dimorerò appresso di voi, oue-
ro anchora vi vernerò, accioche voi
m'accompagniate douunque io andrò.
7 Percioche io non voglio questa volta
vederui passando; ma spero dimorar
per qualche tempo appresso di voi, *se'l
Signore lo permetterà.
8 Hor' io resterò in Efeso fin' alla Pente-
costa.
9 Percioche *vna grande & efficace *por
ta m'è aperta, e *vi sono* molti auuersari.
10 Hor * se Timoteo viene, vedete ch'e-
gli stia sicuramente appresso di voi: per-
cioche * egli s'adopera nell' opera del
Signore, come io anchora.
11 Niuno adunque lo * disprezzi, anzi
accompagnatelo in pace, accioche egli
venga a me: percioche io l'aspetto co'
fratelli.
12 Hor, quanto è al fratello Apollo, io
l'ho molto confortato ch'egli andasse
a voi co' fratelli; ma egli del tutto non
ha hauuta volontà d'andarui hora: ma
pur v'andrà quando haurà l'opportuni-
tà.
13 Vegghiate, state fermi nella fede, por-
tateui virilmente, fortificateui.
14 Tutte le cose vostre si facciano con
carità.
15 Hor, fratelli, io v'esorto che, *poi che*
conoscete la famiglia di Stefana, *e sapete*
che è * le primitie dell' Acaia, e che si
sono dedicati a *ministrare a' santi;
16 Voi anchora *vi sottomettiate a cota-
li, & a chiunque s'adopera insieme, e
s'affatica.
17 Hor' io mi rallegro della venuta di
Stefana, e di Fortunato, e d'Acaico:
conciò sia cosa che essi habbiano sup-
plito *il vostro mancamento.
18 Percioche hanno ricreato * lo spirito
mio, e'l vostro: dunque *riconoscete i
tali.
19 Le Chiese dell' Asia vi salutano: Aqui-
la, e Priscilla, insieme *con la Chiesa, *che*
è nella lor casa, vi salutano molto * nel
Signore.
20 Tutti i fratelli vi salutano: *salutate-
ui gli vni gli altri con santo bacio.

21 *Que

2. c. nel giorno della Domenica: vedi Fat. 20, 7. Apoc. 1, 10.
5. secondo il suo proponimento, Fat. 19, 21. 2. Cor. 1, 16.
7. vedi Fat. 18, 21. 1. Cor. 4, 19. Iac. 4, 15.
9. vedi Fat. 19, 8, 9, 10, 23. * c. occasion d'auanzar l'Euangelio.
10. vedi 1. Cor. 4, 17. * vedi Rom. 16, 21. Filip. 2, 20, 22. 1. Tess. 3, 2.
11. c. per la sua giouanezza, 1. Tim. 4, 12.
15. vedi Rom. 16, 5. * c. nel diaconato; o nella predication dell' Euangelio.
16. c. come a cõduttori della Chiesa: Ebr. 13, 17.
17. c. cio, che per la vostra assenza non posso hauer da voi di consolatione, e spirituale godimento.
18. c. l'animo mio, che è d'affetto tutto vostro. * 1. Tess. 5, 12.
19. vedi Rom. 16, 5. * c. cõ la carità sincera, e spirituale, *della quale tutte le membra di Christo sono giũte insieme
20. Rom. 16, 16.

54. Is. 25, 8. 55. riguarda al luogo di Hos. 13, 14. 56. c. quello, per lo che la morte ci trafigge, & uccide. * c. cio che fa che il peccato è imputato a morte: Rom. 5, 13. e che lo innasprisce, & infuria vie più nell' huomo corrotto: Rom. 7, 8, 13. 57. 1. Gio. 5, 5. * c. sopra'l peccato, e la morte; prima in Christo per noi; poi in noi stessi, e perfettamente, nella risurrettione. 58. c. nell' opere, & attioni della vostra vocation celeste, lequali Iddio produce in voi per lo suo Spirito, sicome ve le comanda per la sua parola. * c. essendo-ui risurrettione, & eterni premi. * c. per la gratia, e virtù del Signore: ouero, essendo voi congiunti a Christo, e membra del suo corpo. V. 1. c. contributione di limosine. * c. per le Chiese della Iudea, e di Ierusalem: Fat. 11, 28. Rom. 15, 26. 2. Cor. 8, 1, 12. Gal. 2, 10.

1. Teſſ.3,17.

21 * *Queſto* è il ſaluto, *ſcritto* di man *propria* di me Paolo.

22 Se alcuno non ama il Signore Ieſu Chriſto, ſia*anatema*maran-ata.

23 La gratia del Signore Ieſu Chriſto *ſia* con voi.

24 La mia carità *ſia* con tutti voi, * in Chriſto Ieſu: Amen.

22. parola Greca, che ſignifica maledittione, & eſecratione. * parole Siriache, che ſignificano, Il Signor viene: & erano vſate nella eſtrema maledittione eccleſiaſtica di certe perſone totalméte reciſe da eſſa per la ſcomunicatione, & aggiudicate all' eterna punitione, all' vltima venuta di Chriſto: vedi Iud.15.

24. c. nella comunione del ſuo corpo miſtico, vnito per lo ſuo Spirito.

La prima a' Corinti fu ſcritta da Filippi, per Steſana, e Fortunato, & Acaico, e Timoteo.

LA II. EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' CORINTI.

Hauendo, come appare, la precedente epiſtola operato aſſai inuerſo i Corinti, nondimeno, reſtandoui fra loro di gran ſemi di diſordini, e delle perſone contumaci, & indurate; e de' falſi Apoſtoli, che diſuiauano molti dall' amore, riuerenza, & vbbidienza inuerſo l' Apoſtolo; S. Paolo ſcriue loro queſta ſeconda, nellaquale prima rende gratie a Dio d'eſſer da lui ſtato liberato, e conſolato nelle ſue grauiſſime afflittioni, e mortali pericoli; per poter, communicando loro le ſue conſolationi, teſtimoniar loro il ſuo ardente affetto; ſicome altresì diſidera che, per orationi a Dio per lui, dimoſtrino animo tale inuerſo lui, lor vero padre, e fedel paſtore. Appreſſo, ſi ſcuſa che, ſecondo la ſua promeſſa, non gli haueа anchora viſitati, ilche non haueua fatto per incoſtanza; ma per non contriſtargli con ſeuerità, neceſſaria per li lor vitij: & inſieme raddolciſce l'aſprezza della riprenſione dell' epiſtola precedente intorno all' inceſtuoſo; ilquale, venuto a vero pentimento, egli aſſolue della ſcomunica, e gli eſorta di riceuerlo nella lor fraternal comunione. Quindi entra a parlar del ſuo Apoſtolato, riceuuto per gratia ſingolare di Dio, e da eſſo renduto glorioſiſſimo; e da lui eſercitato, principalmente fra i Corinti, con ogni ſincerità, ſanto ardire, zelo, diligenza, & humiltà, per mezo le pruoue di grauiſſime tribolationi, contra lequali propuone i veri rimedi, e conſolationi: dichiarando che, contento della teſtimonianza della ſua coſcienza dauanti a Dio, & appo loro ſteſſi, non rammemoraua loro queſte coſe per raccomandarſi loro, ne per procacciar vanagloria; ma ſol per ribatter l'orgoglio, e le fraudi de' falſi Apoſtoli; douendo i fedeli ſpogliarſi di queſti affetti carnali, per viuere del tutto in Chriſto, ſecondo l'Euangelio predicato dagli Apoſtoli; onde eſorta i Corinti di riceuer queſta gratia di Dio, vſarla bene, ſepararſi della compagnia degl'infedeli, & idolatri, e ſtudiarſi del tutto a ſantificatione: allequali coſe inframette certe pruoue della ſua fedeltà nel ſuo miniſterio, e del ſuo cordiale amore inuerſo loro, non iſcemato punto per lo rigore della precedente epiſtola, laquale egli ſi rallegra eſſer loro tornata in gran bene. Appreſſo gli eſorta di dar compimento alla colta delle limoſine per la Chieſa di Ieruſalem, dellaquale haueua parlato nella prima; laudandogli del buon principio. Poi, perche i falſi Apoſtoli auuiliuano il ſuo modo di procedere, e parlare ſemplice, & humile, non conforme alla maeſtà, e grauità delle ſue epiſtole; egli dichiara che'l ſuo miniſterio era armato di forza diuina, e ſpirituale, da ribattere, e diſtruggere ogni humana reſiſtenza, e ſuperbia: ch'egli non ſi glorificaua ſenon nel Signore, e di coſe vere, e maſſimamente adoperate inuerſo loro: che, per la ſollecitudine, & anſietà, che ſentiua che non foſſer diſuiati da lui, e dalla ſemplicità del ſuo Euangelio, era coſtretto di ſignificar loro quanto ſuggetto haurebbe d'eſaltarſi ſopra tutti gli altri per ogni maniera; ma che Iddio l'ammaeſtraua del continuo ad humiltà, e modeſtia. Vltimamente, minacciati di ſeuerità Apoſtolica i ribelli, gli ammoniſce di riconoſcer l'efficacia dello Spirito di Dio nel ſuo miniſterio, per lor bene, gli conſola, e gli raccomanda alla gratia di Dio.

CAPO I.

S. Paolo, ſalutati i Corinti, 3 rende gratie a Dio, che l'haueua conſolato, e liberato dalle ſue afflittioni, e pericoli; dimoſtrando che tutto cio riuſciua al bene de' Corinti ſteſſi, 11 iquali eſorta di pregare Iddio per lui, lor fedel paſtore: 15 poi, perche non gli haueua anchora viſitati, ſecondo la ſua promeſſa, dichiara che cio non era ſtato per leggerezza, od incoſtanza, dellaquale era ſtato lontaniſſimo nel ſuo miniſterio, hauendo predicato la veraciſſima, & inuariabile dottrina di Chriſto; 23 ma, per non contriſtargli per ſeuerità neceſſaria.

PAOLO, Apostolo
di Iesu Christo, per
la volontà di Dio;
e'l fratello Timo-
teo; alla Chiesa di
Dio, che è in Corin-
to, con tutti i santi,
che sono in tutta
l'Acaia.
2 Gratia, e pace a voi, da Dio nostro Pa-
dre, e dal Signore Iesu Christo.
3 Benedetto *sia* Iddio, e Padre del nostro
Signor Iesu Christo, il Padre delle mi-
sericordie, e l'Iddio d'ogni consolatio-
ne:
4 Ilquale ci consola in ogni nostra afflit-
tione; accioche noi possiamo, con la
consolatione, con laquale noi stessi sia-
mo da Dio consolati, consolar coloro
che sono in qualunque afflittione.
5 Percioche, sicome le passioni *di Chri-
sto abbondano in noi; così anchora per
Christo abbonda la nostra consolatio-
ne.
6 Hor, se siamo afflitti, *cio è* *per la vo-
stra consolatione, e salute: e se altresì
siamo consolati, *cio è* per la vostra con-
solatione, laquale *opera efficacemente
nella sofferenza delle medesime passio-
ni, lequali anchora noi patiamo: e la
nostra speranza intorno a voi *è* ferma.
7 Sapendo che, sicome siete partecipi del-
le passioni, così anchora *sarete partecipi*
della consolatione.
8 Percioche, fratelli, non vogliamo che
ignoriate la nostra *afflittione, che ci è
auuenuta in Asia; come siamo stati som-
mamente grauati sopra le *nostre* forze;
tal che siamo stati in gran dubbio, etian-
dio della vita.
9 Anzi * haueuamo già in noi stessi la
sentenza della morte: * accioche noi
non ci confidiamo in noi stessi, ma in
Dio, ilquale risuscita i morti:
10 Ilquale ci ha riscossi, e riscuote da co-
tanta morte; nelquale speriamo che an-
chora per l'auuenire ce *ne* riscoterà:
11 Souuenendoci anchora voi con l'ora-
tione: accioche, per la gratia fattaci *per
opera di molte persone, gratie sieno ren-
dute per noi da molti.
12 * Percioche questo è il nostro vanto;
cioè, la testimonianza della nostra co-
scienza, che, con semplicità, e sincerità
* di Dio, non con *sapienza carnale, ma
*con la gratia di Dio, siamo conuersati
nel mondo, e vie più appo voi.
13 Percioche noi * non vi scriuiamo al-
tre cose, senon quelle che discernete, o-
uero anchora riconoscete: hor' io spero
che *le* riconoscerete etiandio infin' al fi-
ne.
14 Sicome anchora ci hauete in parte ri-
conosciuti, *cioè*, *che noi siamo il vostro
vanto, come altresì * voi *siete* il nostro,
*nel giorno del Signor nostro Iesu Chri-
sto.
15 Et in questa confidanza io voleua pri-
ma venire a voi, accioche haueste *vna
seconda gratia:
16 E, *passando* da voi, venire in Macedo-
nia, e poi dinuouo * di Macedonia ve-
nire a voi, e da voi essere accompagna-
to in Iudea.
17 Dunque, hauendo cio diliberato, ho
io pure vsata leggerezza? ouero, le cose
che io dilibero, *le* dilibero io *secondo
la carne, tal che *vi sia appo me, sì, sì, e
nò, nò?
18 Hor, *come* *Iddio è fedele, *la nostra
parola, che *è stata* inuerso voi, non è sta-
ta sì, e nò.
19 Percioche * il Figliuol di Dio, Iesu
Christo, che è stato fra voi predicato da
noi, *cioè*, da me, da Siluano, e da Timo-
teo, non è stato sì, e nò: ma è stato sì, in
lui.
20 * Conciò sia cosa che le promesse di
Dio tutte quante *sieno* in lui sì, & in lui
Amen; a gloria di Dio, *per noi.
21 Hor colui, che ci conferma, insieme
con voi, *in Christo; e'lquale ci ha *vn-
ti, *è* Dio.
22 Ilquale anchora ci ha *suggellati, e
ci ha data *l'arra dello Spirito ne' nostri
cuori.
23 Hor' io chiamo Iddio per testimonio
* sopra l'anima mia, che * per rispar-

14. c. che hauete singolar suggetto di gloriarui in Dio, d'hauermi hauuto per pastore, che così fedelmẽte, e puramente v'ho ammaestrati: vedi 2. Cor. 5, 12. * c. inquanto che'l mio ministerio è stato cotanto fruttuoso fra voi, e che per esso v'ho conuertiti al Signore: vedi Filip. 2, 16. e 4, 1. 1. Tess. 2, 19, 20. * c. nell' vltimo giudicio, nelquale quella mia gloria della vostra cõuersione sarà appieno manifestata, e da Christo approuata, ratificata, e coronata d'eterni premi. 15. c. vn nuouo beneficio del mio ministerio, cioè, d'esser confermati per me, in presenza, nella fede, nellaquale v'ho prima ammaestrati: Rom. 1, 11.

11. c. essendo procurata per le lor preghiere. 12. rende ragione perche la sua salute douea esser cara a' Corinti. * c. laquale egli giudica, & approua, & anche opera ne' suoi per lo suo Spirito. * vedi 1. Cor. 2, 4, 13. * c. col dono, & efficacia del suo Spirito. 13. c. intorno alla nostra fedeltà, e sincerità.

16. 1. Cor. 16, 5. 17. c. di mio senso carnale, senza esser guidato dallo Spirito di Dio; per temerità, vanità, o per altri vitiosi affetti humani. * c. hor prometta, e dica d'uno, hor d'altro: hauendo mutato parere, ouero non potendo eseguire le cose promesse. 18. c. per lo Spirito delquale v'ho predicato.
* c. v'habbiamo predicato l'Euangelio d'una maniera inuariabile, e d'una verità costantissima. Hor' intramette questa confermatione della verità della sua dottrina, perche da quel suo mutamento di consiglio, si poteua, dagl'infermi, o da' falsi Apostoli, prendere occasione di derogargli la credenza nella dottrina stessa.
19. c. Christo, l'unico suggetto della nostra predicatione, è stato da noi predicato senza alcuna varietà, o contradittione; ma con vna fermissima conuenenza, e costanza; il cui fondamento è in Christo istesso, e nella sustanza della sua dottrina, che è vna purissima, assoluta, & eterna verità. 20. vuol dire, Tutte le promesse della gratia di Dio si verificano, ratificano, & adempiono in Christo solo: dunque, se quelle son certe, & infallibili, la dottrina di Christo dee essere altresì stabilissima. * c. per lo ministerio di noi Apostoli, a' quali è da Dio commessa la predicatione di esso Christo: & iquali per cio egli regge, & allumina efficacemente per lo suo Spirito: onde segue che la dottrina nostra è anch'ella certissima. 21. c. nella fede in lui predicato.
* c. consecrati a se, e dotati de' doni del suo Spirito, lequali due cose sono significate nella Scrittura per l'Vntione: vedi 1. Gio. 2, 20, 27. 22. c. ha per lo suo Spirito di rigeneratione confermata, e ratificata la nostra elettione, vocatione, e le sue promesse in noi: Efes. 1, 13. e 4, 30. Apoc. 2, 17. * così nomina il dono dello Spirito, perche è vn principio della vita beata, e certa sicurtà del compimento: 2. Cor. 5, 5. Efes. 1, 14. 23. c. sottomettendo la mia persona al suo giudicio, se mento. * c. per non esser costretto d'usar rigore inuerso voi, per li vostri falli non anchora ammendati: 1. Cor. 2, 3. e 12, 20. e 13, 2, 10.

14. vuol dire, Cio che io dico del risparmiarui, non è che io voglia vsurpare vn'imperio, e signoria assoluta sopra voi, come se lo stato vostro spirituale dipendesse tutto da me, là doue quello è fondato sopra la sola fede in Christo: ma, perche siamo ministri di Dio, e vostri, p questo principal fine, che siate consolati, e rallegrati nel Signore, non v'habbiam voluti cõtristare.

v. 1. c. recandoui materia di cordoglio p la mia venuta, auanti che vi foste rauueduti de' vostri falli, onde io fossi costretto vsar seuerità.

2. c. contristandoui, contristo me stesso: dunque, hauendoui contristati per la mia epistola, ho voluto aspettare d'esser rallegrato, e consolato da voi, che soli lo potete fare per la vostra penitenza.

3. vedi 1.Cor. 11,21.

4. c. de' vostri disordini, e d'hauerui per essi a contristar per rigore.

* c. la mia prima epistola.

miarui, non sono anchora venuto a Corinto.

24 *Non già che signoreggiamo la vostra fede; ma ci adoperiamo insieme per la vostra allegrezza: percioche voi state diritti per la fede.

CAP. II.

L'Apostolo dichiara quanto gli fosse graue di contristare i Corinti con seuere riprensioni, e raddolcisce l'asprezza della precedente epistola; 5 rimette all' incestuoso penitente il suo peccato, e gli esorta che sia dinuouo riceuuto nella comunion de' fedeli: 12 dà loro auuiso della cagione del suo viaggio di Macedonia, con gran frutto del suo ministerio, grato a Dio, per esser da lui esercitato con somma sincerità.

HOr' io haueua diterminato appo me stesso, di non venire dinuouo a voi *con contristamento.

2 *Percioche, se io vi contristo, chi è pur colui che mi rallegri, senon colui che sarà stato da me contristato?

3 E questo istesso v'ho io scritto, accioche, quando io sarò venuto, *io non habbia contristamento sopra contristamento da coloro, da'quali conueniua che hauessi allegrezza; confidandomi di tutti voi, che la mia allegrezza è quella di tutti voi.

4 Percioche di grande *afflittione, e distretta di cuore, vi *scrissi con molte lagrime; *non accioche foste contristati, ma accioche conosceste la carità che io ho abbondantissima inuerso voi.

5 Che se *alcuno *ha contristato, *non ha contristato me, anzi *alquanto, per non aggrauar*lo*, voi tutti.

6 *Al tale basta quella riprensione, che *gli è stata fatta* da molti.

7 Tal che, incontrario, più tosto vi *conuiene* perdonar*gli*, e consolar*lo*; che tal' hora il tale non sia * assorto dalla troppa tristezza.

8 Per cio, io vi prego * di ratificare inuerso lui la carità.

9 Percioche a questo fine anchora v'ho scritto, accioche io conosca la pruoua di voi, se siete *vbbidienti *ad ogni cosa.

*c. il mio fine non era d'addolorarui solamente, come portandoui odio, e maluoglienza: ma di darui vna certa pruoua d'vna vera carità, in procacciar la vostra salute con correggerui.

5. intende l'incestuoso, delquale 1. Cor. 5,1. * c. è stato cagione della mia, e vostra tristezza. * c. il cordoglio, che m'ha recato, appo me non è nulla, appetto a quel che ha recato a voi; & io gliel perdono tutto, hora che s'è rauueduto. * o, quasi, in parte. 6. c. hora ch'egli dimostra d'essersi veramente pentito, e corretto, dopo essere stato ripreso dalla raunanza de' conduttori della Chiesa, non si dee passar più oltre in reciderlo, e scomunicarlo del tutto dalla comunion de' fedeli, come io haueua ordinato, 1.Cor.5,5. 7. c. addutto a disperatione. 8. c. che per comune autorità, e consentimento della Chiesa, lo raccogliate come fratello, e gli confermiate la vostra carità per effetti.

9. c. allo Spirito santo, parlando per me. * c. così hora a riceuer cotesto penitente nella pace vostra, come prima foste a volerlo scomunicare.

10 Hor' a chi voi perdonate alcuna cosa, *perdono* anch' io: percioche io anchora, se ho perdonata cosa alcuna, a chi l'ho perdonata, *l'ho fatto* per cagion vostra, *nel cospetto di Christo; accioche noi * non siamo souerchiati da Satana.

11 Percioche noi non ignoriamo le sue macchinationi.

12 Hor' essendo venuto in Troas, per *predicar* l'Euangelio di Christo, & essendomi *aperta porta *nel Signore, non ho hauuta alcuna requie nello spirito mio, per non hauerui trouato * Tito, mio fratello.

13 Anzi, essendomi da loro accommiatato, me ne sono andato in Macedonia.

14 Hor ringratiato *sia* Iddio, ilquale fa che sempre * trionfiamo in Christo, e manifesta per noi in ogni luogo l'odore della sua conoscenza.

15 Percioche * noi siamo il buon' odore di Christo a Dio, fra coloro che sono saluati, e fra coloro che periscono.

16 A questi veramente, odor di morte a morte: ma a quelli, odor di vita a vita. (E *chi è sufficiente a queste cose?)

17 * Conciò sia cosa che non * facciamo riuenderia della parola di Dio, come molti altri; ma come di sincerità, ma come da parte di Dio, parliamo *in Christo, *nel cospetto di Dio.

CAP. III.

L'Apostolo dichiara che non intendeua raccomandar se stesso, 2 hauendo sufficiente approbatione per l'efficacia euidentissima del suo Apostolato; (5 siche però riconosce tutto esser da Dio:) 7 ma che, hauendo Iddio renduto glorioso il ministerio dell' Euangelio, per la virtù del suo Spirito, vie più che non era stato quel di Moise, 12 egli non poteua occultar la gratia di esso, 13 sicome quella era stata proposta oscuramente sotto la Legge, onde i Iudei restauano anchora indurati; 17 là doue nell' Euangelio Christo appariua in somma chiarezza a' fedeli.

COminciamo noi dinuouo a raccomandar noi stessi? ouero, habbiamo noi bisogno, come alcuni, di lettere raccomandatorie a voi, o di raccomandatorie da parte vostra?

10. c. d'animo sincero, & in verità, come dauanti a Christo istesso, giudice de' cuori.

* c. per troppo rigore non diamo qualche vantaggio al diauolo, o da recar quel peccatore a perditione, o da rendere odioso l'Euangelio, & i suoi ministri, o da torci il vero temperamento della disciplina, che è la carità; e'l vero fine, che è la salute de' peccatori.

12. vedi 1.Cor. 16,9.

* c. per la sua virtù, e gratia.

* ilquale mostra che S. Paolo hauesse mandato in Corinto, per essere auuisato al sicuro dello stato di quella Chiesa.

14. c. per nuoui acquisti, e conuersioni di popoli a Dio, per la predicatione dell' Euangelio, sotto la condotta, e per la virtù di Christo. Hor pare che accenni che quel suo viaggio in Macedonia, fatto oltre l'intentione sua, gli fosse riuscito molto fruttuoso.

15. c. noi rechiamo l'Euangelio di Christo per lo mondo, e questo nostro ministerio è a Dio soaue, e grato, e salutifero a' fedeli; benche agl'increduli, e ribelli, per lor vitio, sia occasion di maggior condannatione, e di render la lor morte, e perditione ineuitabile: vedi Luc. 2,34. 16. vedi 2. Cor. 3, 5, 6. 17. rende ragione di cio che hauea detto nel v. 15. del buon' odore del suo Apostolato. * c. falsando, & adulterando la sua purità; & anche per quello procacciando guadagneria, od alcun vantaggio nostro, qual suole esser l'usanza de' riuenditori, tauernieri &c. 2 Cor. 4, 2. * c. come si conuiene a persone vnite con Christo, e rette dal suo Spirito: Rom. 9, 1. ouero, ritenendoci dentro a' termini della pura dottrina di Christo, senza mischianza alcuna straniera. * vedi v. 10.

2 *Voi

2 *Voi fiete la noftra lettera,*fcritta ne'
cuori noftri, intefa, e letta da tutti gli
huomini.
3 Effendo manifefto *che voi fiete la let-
tera di Chrifto, amminiftrata da noi,
fcritta, non con inchioftro, ma con lo
Spirito dell' Iddio viuente; non *in ta-
uole di pietra,ma *nelle tauole di carne
del cuore.
4 Hor *cotal confidanza habbiamo noi
per Chrifto *appo Iddio.
5 *Non già che fiamo da noi fteffi foffi-
cienti pur' a penfar cofa alcuna, come da
noi fteffi: ma la noftra fofficienza è da
Dio:
6 Ilquale anchora ci ha renduti fofficien-
ti *ad effer* miniftri del *nuouo teftamen-
to, *non di lettera, ma *di Spirito: con-
ciò fia cofa che la lettera vccida, ma lo
Spirito viuifichi.
7 *Hor, fe il minifterio della morte,*pofto*
in lettere, fcolpito in pietre, fu glorio-
fo; tal che i figliuoli d'Ifrael non pote-
uano riguardar fifo nel volto di Moife,
per la gloria del fuo volto; (*laquale
però douea effere annullata:)
8 Come non farebbe maggiormente glo-
riofo il minifterio dello Spirito?
9 Percioche, fe il minifterio della con-
dannatione è *ftato* gloriofo, molto più
abbonderà in gloria il minifterio *del-
la giuftitia.
10 Imperoche anchora * cio che fu glo-
rificato, non fu glorificato in quefta par-
te, *cioè*, rifpetto alla più eccellente glo-
ria.
11 Percioche, fe *quello che ha da effere
annullato,*fu* con gloria:molto maggior-
mente *ha da effer* gloriofo cio che ha da
durare.
12 Dunque, hauendo quefta *fperanza,
vfiamo gran libertà di parlare.
13 E*non *facciamo* come Moife,**ilquale* fi
metteua vn velame in fu la faccia; * ac-
cioche i figliuoli d'Ifrael non riguardaf-
fero fifo nella fine di quello che haueua
ad effere annullato.
14 Ma le lor menti fono indurate; con-
ciò fia cofa che fin' ad hoggi, nella let-
tura del vecchio Teftamento, l'ifteffo
velame dimori non rimoffo: (ilquale è
annullato in Chrifto.)
15 Anzi, infin' al *dì* d'hoggi, quando fi
legge Moife, il velame è pofto fopra'l
cuor loro.
16 Ma, * quando *Ifrael* fi farà conuerti-
to al Signore, *il velame farà rimoffo.
17 Hor' * il Signore è quello Spirito: e
doue è lo Spirito del Signore,iui è liber-
tà.
18 E * noi tutti, contemplando a faccia
fcoperta, come in vno fpecchio,*la glo-
ria del Signore, fiamo trasformati*nel-
la fteffa imagine, di gloria in gloria,co-
me dallo Spirito del Signore.

CAP. IIII.

S. Paolo continua di dichiarar la fua fedeltà nel minifterio dell' Euangelio, e l'euidente certezza di effo, 5 il cui fuggetto è Chrifto folo; 6 per loquale annuntiare Iddio l'haueua alluminato col fuo Spirito, e chiamato; dando anchora efficacia alla fua predicatione per la fua fola virtù, 8 e foftenendolo nelle fue perpetue afflittioni, 13 contra lequali fi fortificaua per la fede, 17 e per la confideratione della gloria eterna.

PEr cio, hauendo quefto minifterio, fe-
condo che ci è ftata fatta mifericordia,
noi non ci ftanchiamo:
2 Anzi habbiamo rimoffi via *i nafcon-
dimenti della vergogna, non caminan-
do con aftutia, e *non faltando la paro-
la di Dio; ma raccomandando noi fteffi
appo ogni cofcienza degli huomini, da-
uanti a Dio, per la manifeftatione della
verità.
3 Che fe pure anchora il noftro Euange-
lio è coperto, è coperto *fra coloro che
perifcono:
4 *Fra iquali *l'iddio di quefto fecolo ha

[Margin notes:] ...la voftra ...fione, e ...to della ... Chiefa, ...è per o- ...noftra, è ...uole tefti- ...anza ap- ...,& ogni ...della no- ...fedeltà nel ...minifterio, e dell' ...cacia di ef- ...vedi 1.Cor. ...

...dicio fia- ...certi nelle ...coſciē- ..., e la cofa è ...a tutti. ...che Chri- ...ha, per la ...dello Spi- ...fanto, ag- ...al no- ...minifte- ...fcolpito ne' ...cuori ...angelio, e ...ale.

*come fu la Legge di Moi-[fe].

*fecondo le promeffe, Ier. 31. Ezec. 11, 19. e 36, 26.

...di gloriar- ...tāta ficur- ...dell'efficacia ...noftro mi- ...nifterio.

*c. nel fuo [co]fpetto,e giu- [di]cio, afficurā- [do]ci d'effer da ...approuati ...cio che di- ...ciamo.

5. 1.Cor. 2, 16.

6. o, nuouo patto: Ier. 31, 31. * c. non fiamo miniftri d'una dottrina propofta folo in parole, & in ifcrittura, fenza efficacia interna, e fpirituale; quale era la Legge di Moife confiderata in fe fteffa, & oppofta all' Euangelio; moftrando bene la volontà di Dio, ma non dando alcuna forza da adempierla: Rom. 2, 27, 29. e 7, 6. * c. d'una dottrina, il cui proprio,per l'ordine di Dio, è d'hauere aggiunta l'efficacia dello Spirito fanto, che la fcolpifce ne' cuori de' fedeli, onde per la fede in effa s'ottiene giuftitia,e vita: là doue la Legge non poteua altro in effo l'huomo corrotto, che annuntiargli, e confermargli l'ira di Dio, morte, e condannatione: Rom. 4, 15, e 7, 9, 10, 11. 7. c. fe Iddio volle per molte maniere gloriofe, e principalmente per la diuina luce, che fece rifplendere nella faccia di Moife, Efo. 34, 29, 30. rendere indubitato il minifterio della Legge; molto più era conueniente che l'Euangelio foffe confermato, e renduto illuftre, per modo più eccellente, qual' è la virtù efficaciffima dello Spirito fanto nel noftro minifterio, con ogni chiarezza: v. 2, 3. * c. laquale gloria era folo per vn breue tempo, e non haueua da effer perpetua in Moife. 9. c. dell' Euangelio, che propuone la giuftitia di Chrifto, per laquale, abbracciata per fede, gli huomini fono giuftificati appo Dio: Rom. 1, 17. 10. c. tanta è la gloria dell' Euangelio, che, appetto ad effa, quella della Legge è come nulla, effendo da quella infinitamente fouerchiata. 11. c. il minifterio efterno di tutta la Legge Mofaica, fotto ilquale il popolo d'Ifrael era ritenuto, come fotto vn pedagogo infin' a Chrifto; & hora è tolto per dar luogo all' Euangelio: Gal. 3, 24. 25, Ebr. 8, 13. 12. c. certa fiducia, che'l noftro minifterio è, & apparifce gloriofo.

13. c. non occulciamo quella luce diuina, anzi procacciamo che appaia a tutti. * Efo. 34, 33. * vuol dire che quel velame figuraua l'ofcurità dell' ombre, e cerimonie della Legge, laquale impediua che non fi vedeffe appieno, e come fin' al fondo, la verità, e'l compimento delle cofe ombreggiate: fin che appariffe la chiara luce per la venuta di Chrifto: e cio, che dopo quella, i Iudei fono anchora in cecità intorno a Chrifto, procede folo dal lor volontario induramēto: Gio. 12, 40. Rom. 11, 7, 25. 16. vedi Rom. 11, 25, 26. * vedi If. 25, 7. 17. c. la fonte, e l'autore di quella virtù diuina dello Spirito fanto, che fi manifefta, & opera efficacemente nell' Euangelio, è il Signore Iefu Chrifto: e quella produce in noi, fuoi Apoftoli, quella franchezza, e fanto ardire, di proporre l'Euangelio con ogni chiarezza, & euidenza, non folo perciocheci afficura dell' irreprobabile verità di effo; ma anchora perche fi palefa fuori, e perfuade, o conuince le cofcienze, fenza che poffa effer difdetto, fenon per oftinata malignità. 18. c. noi fedeli, a' quali effo Spirito fanto ha tolto il velame delle menti, & aperto l'occhio della fede, non folo fiamo alluminati della chiara conofcenza di Chrifto gloriofo; ma anchora renduti fimili a lui in gloria di fantità, e nouità di vita fpirituale, laquale ha i fuoi progreffi, e gradi, fin' al compimento della vita eterna. * vedi 1. Cor. 4, 4. 1. Tim. 1, 11. * vedi Rom. 8, 28. 1. Cor. 15, 49. Col. 3, 10.

2. c. tutte quelle diffimulationi, infingimēti, & artificij, che vfano coloro, che fi vergognano di Chrifto, e del fuo Euangelio: vedi Rō. 1, 16. * 2. Cor. 2, 17. 1. Teff. 2, 3, 5. 3. c. fra i reprobi, a' quali non appartiene la falute eterna. 4. vuol dire, Fra coloro che perifcono, alcuni non hanno intefo mai l'Euangelio; ad altri è predicato, ma da Satana ingombrati, non poffono fcorger la luce di effo per fede. * c. il diauolo, capo di tutti gli empi, ilquale nel mondo corrotto tiene luogo di Dio, e s'ufurpa l'honore, e'l culto, e la fignoria di effo: vedi Gio. 12, 31. e 14, 30. Efef. 6, 12.

accecate le menti degl'increduli; accioche il lume dell' Euangelio *della gloria di Christo, *ilquale è l'imagine dell' inuisibile Iddio, non risplenda loro.

5 Conciò sia cosa che non predichiamo noi stessi, ma Christo Iesu, il Signore; e *che* noi *siamo* vostri seruidori, * per Iesu.

6 Percioche Iddio, che *disse che la luce risplendesse dalle tenebre, è *quel* che *è risplenduto ne' cuori *nostri, *per dar lume della conoscenza della gloria di Dio, nella faccia di Iesu Christo.

7 Hor noi habbiamo questo tesoro in * vasi di terra; accioche l'eccellenza di questa potenza sia di Dio, e non da noi.

8 *Essendo per ogni maniera afflitti, ma non *distretti; *perplessi, ma non ismarriti:

9 Perseguiti, ma non abbandonati; abbattuti, ma non perduti:

10 Portando del continuo nel *nostro* corpo *la mortificatione del Signore Iesu; *accioche anchora si manifesti la vita di Iesu nel nostro corpo.

11 Conciò sia cosa che noi, che viuiamo, *siamo del continuo esposti alla morte, per Iesu; accioche anchora la vita di Iesu si manifesti nella nostra carne *mortale.

12 Tal che *la morte opera in noi, ma la vita in voi.

13 Hor' hauendo noi * l'istesso spirito della fede, secondo che è scritto, *Io ho creduto, per cio ho parlato; noi anchora crediamo, per cio etiandio * parliamo.

14 Sapendo che *colui, che ha risuscitato il Signore Iesu, risusciterà noi anchora per Iesu, e ci farà *comparir con voi.

15 * Percioche tutte queste cose *sono* per voi; accioche la gratia, essendo abbondata per lo ringratiamento di molti, soprabbondi alla gloria di Dio.

16 Per cio noi non ci stanchiamo: ma, auuengache *il nostro huomo esterno si corrompa, pur *si rinuoua l'interno di giorno in giorno.

17 Percioche la *leggier nostra afflittione, che è solo per vn momento, ci*produce vn sopra modo eccellente peso eterno di gloria:

18 Non riguardando noi alle cose che si veggono, ma a quelle che non si veggono: conciò sia cosa che quelle, che si veggono, *sieno* sol per vn tempo; ma quelle, che non si veggono, *sieno* eterne.

CAP. V.

S. Paolo prosegue il suo ragionamento, e dimostra la certezza, e'l disiderio de' fedeli, di passar per la morte corporale, alla gloria della celeste patria: 6 onde nasce in loro lo studio di rendersi approuati a Dio, 11 come egli faceua nell' esercitio del suo ministerio; nelquale, spogliato ogni affetto carnale, era sol mosso dall' amor di Christo, 15 come si conueniua viuer del tutto a lui, per l'immenso beneficio della riconciliation con Dio, 18 ilquale, come anchora l'vfficio commesso all' Apostolo, procedeua dalla sola gratia di Dio.

PErcioche noi sappiamo, che, se *la nostra terrestre casa di questo tabernacolo è disfatta, habbiamo da Dio vn' edificio, *che è* vna casa fatta senza opera di mano, eterna ne' cieli.

2 *Conciò sia cosa che *in questo anchora sospiriamo, disiderando sommamente d'esser soprauestiti della nostra habitatione, che è celeste:

3 Se pure anchora saremo trouati *vestiti, *e* non ignudi.

4 * Percioche anchora *noi*, che siamo in questo tabernacolo, sospiriamo aggrauati: il perche, *non disideriamo già d'essere spogliati, ma soprauestiti; accioche cio che è mortale sia assorto dalla vita.

5 Hor colui, che ci ha *fatti a questo istesso, è Iddio; ilquale anchora ci ha data *l'arra dello Spirito.

6 Dunque habbiamo sempre confidanza; e sappiamo che, dimorando come

* c. nelquale è appieno manifestata la gloria della persona, vfficio, virtù, stato, &c. di Christo: vedi 2.Cor. 3,18.
* c. nella cui persona, opere, Euangelio, Iddio, che è all' huomo del tutto incomprensibile, gli si manifesta appieno a salute: vedi Matt. 11,27. Gio. 1, 18. e 12, 45. e 14,9. Col. 1,15. Ebr. 1,3.
5. c. per amor di lui, sol per la sua gloria, honore, e seruigio.
6. c. nella prima creatione, quando ogni cosa era anchora ripiena di tenebre, con la sola sua parola creò la luce: Gen. 1,3.
* c. con la luce del suo Euangelio, e Spirito.
* c. di noi Apostoli.
* c. accioche per noi allumini gli altri nella conoscenza di Christo, nelquale Iddio glorioso si riuela: vedi v. 4.
7. così nomina la persona sua, e degli altri ministri dell' Euangelio, frali, vili, e deboli strumenti per se stessi, iquali però Iddio ha scelti a tanto vfficio, perche apparisca che l'efficacia dell' Euangelio non procede dagli huomini, ma da vn solo Dio. vedi 1.Cor. 2,5. 2. Cor. 12,9.
8. dichiara più ampiamente quella sua debolezza, e misera conditione, nellaquale però era da Dio sostenuto, per non venir meno affatto. * c. priui d'ogni scampo. * altri, bisognosi ma non ridotti a strema inopia. 10. c. quelle afflittioni, e croci, che sono proprie delle membra di Christo, e si sofferono per lui, per lequali la nostra misera vita è trauagliata, & alla fine vien meno: vedi 2. Cor. 1,5. * c. accioche quella vita spirituale, laquale le membra di Christo traggono da lui, lor capo, per la comunion dello Spirito, mostri il suo pieno effetto nella glorificatione de' nostri corpi nella beata risurrettione, a somiglianza di Christo: vedi Rom. 8,17. 2. Tim. 2,11,12. 11. Sal. 44,22. Rom. 8,35. 1. Cor. 4,9. * c. quale è in questa vita, ma cesserà d'essere nell' altra: 1. Cor. 15,53,54.
12. c. al presente io sento principalmente gli effetti della conformità con la morte di Christo, nelle tante calamità, che io soffero: là doue pare che voi habbiate sol parte alla sua vita, e gloria, essendo esenti d'afflittioni, e colmi d'ogni beneditione, e felicità. 13. c. pari fede, per l'opera, e dono del medesimo Spirito, che Dauid hauea. * Sal. 116, 10. * c. facciamo aperta professione della verità dell' Euangelio, e la predichiamo francamente: ouero, ci gloriamo in Dio, e dichiariamo la nostra fede in lui. 14. 1. Cor. 6,14.
* c. nel suo cospetto, in eterna gloria. 15. rende ragione perche s'assicuri che anch'essi hauranno parte alla gloria eterna, che conseguirà le sue tribolationi: cioè, perche il principal fine, e frutto di esse, era l'ammaestramento, edificatione, e confermation loro: 2. Tim. 2,10. 2. Cor. 1,6. volendo Iddio che Paolo, & essi, hauesser cotal communione nell' afflittioni, per esser poi glorificato in comune da tutti, per lo beneficio della liberatione, e conseruatione dell' Apostolo: 2. Cor. 1,11.
16. c. le nostre persone, considerate nello stato lor naturale, scadano, e dichinano, per li trauagli, e pene, che sofferiamo.
* c. auanziamo, & acquistiamo del continuo nuoue forze, nello stato, e vita nostra spirituale, e nella nostra rigeneratione, laquale è interna, e non si scorge con gli occhi carnali, ma sol col lume dello Spirito: vedi Rom. 7,22. Efes. 3,16.
17. c. rispetto all' eccellenza, & eternità della gloria celeste: 1. Piet. 1,6.
* c. inquanto che la croce è la via, e'l mezo da peruenire alla gloria eterna: e che Iddio, per sua gratia, premia con quella i suoi, afflitti in questo mondo.
V. 1. così nomina il corpo, per la sua conditione vile, transitoria, e frale: quali sono le capanne, & i padiglioni, di materia leggiera, senza fondamento, sol per vn breue vso: 2. Piet. 1,13,14. & a quello è opposto lo stabile, & eterno edificio, e stanza de' cieli: Ebr. 11,10.
2. pruoua la certezza della vita, e gloria eterna, da' gemiti di disiderio, iquali genera lo Spirito santo nel cuor de' fedeli.
* c. tabernacolo del corpo: ouero, in questo mezo. Altri, per questo. 3. c. della giustitia di Christo, e della vera santità ch'egli opera nelle sue membra: vedi Matt. 22,11. Gal. 3,27. Efes. 4,24. Apoc. 16,15. 4. conferma che i fedeli sospirano, per disiderio, perche sospirano del continuo per dolore del peso del peccato, e delle miserie, che lo conseguono. * c. quella grauezza c'induce a disiderar la morte, non per se stessa, essendo cosa mala, & horribile; ma per peruenire per essa alla celeste gloria, & immortalità, che riuestirà i nostri corpi stessi: 1. Cor. 15,53,54. 5. c. eletti, chiamati, rigenerati: vedi Is. 29,23. Efe. 2,10. * 2. Cor. 1,22.

*auuen-

*auueniticci nel corpo, siamo in pelle-
grinaggio, *assenti* *dal Signore.
7 (Conciò sia cosa che * caminiamo per
fede, e non per veduta.)
8 Hor' habbiamo confidanza; *e ci ag-
grada molto più di dipartir fuor del
corpo, e d'andare ad habitar col Signo-
re.
9 Per cio anchora procacciamo, e dimo-
rando come auueniticci *nel corpo*, e di-
partendone fuori, d'essergli grati.
10 Conciò sia cosa che bisogni * che noi
tutti compariamo dauanti al tribunal di
Christo; *accioche ciascun riceua *la re-
tributione del*le cose che *haurà fatte* nel
corpo, secondo cio che haurà operato,
o bene, o male.
11 Dunque, *conoscendo lo spauento del
Signore, persuadiamo gli huomini, e
siamo manifesti a Dio; hor' io spero che
siamo manifesti etiandio alle vostre co-
scienze.
12 * Percioche noi *non ci raccoman-
diamo dinuouo a voi; ma *vi diamo ca-
gione di gloriarui di noi; accioche hab-
biate *di che gloriarui* inuerso coloro, che
si gloriano in sembiante, e non di cuo-
re.
13 * Imperoche se siamo fuor del senno,
lo siamo a Dio; se altresì siamo in buon
senno, *lo siamo* a voi.
14 * Conciò sia cosa che l'amor di Chri-
sto ci stringa:
15 Hauendo fatta questa ragione, che, se
*vno è morto *per tutti, tutti adunque
*sono morti: e ch'egli è morto per tut-
ti, accioche coloro *che viuono, *non
viuano più per l'innanzi a se stessi, ma a
colui che è morto, e risuscitato per lo-
ro.
16 Tal che noi, da quest' hora, *non co-
nosciamo alcuno secondo la carne; &
auuengache hauessimo conosciuto Chri-
sto secondo la carne, pur' hora non *lo*
conosciamo più.
17 Dunque, se alcuno **è* in Christo, **è*
nuoua creatura: * le cose vecchie son
passate; ecco, tutte le cose son fatte nuo-
ue.
18 Hor' il tutto *è* da Dio, che ci ha ricon-
ciliati a se, per Iesu Christo, & ha dato
a noi il ministerio della riconciliatio-
ne.
19 Conciò sia cosa che Iddio si riconci-
liò il mondo, in Christo, non imputan-
do loro i lor falli; e *puose in noi la pa-
rola della riconciliatione.
20 Noi adunque facciamo l'ambasciata
*per Christo *dicendo*, come se Iddio e-
sortasse per noi, Vi preghiamo * per
Christo, *siate riconciliati a Dio.
21 Percioche egli *ha fatto *esser* peccato
per noi, colui, che non ha conosciuto
peccato; accioche noi fossimo fatti giu-
stitia *di Dio in lui.

CAP. VI.

*L'Apostolo dichiara come, secondo la sua voca-
tione, ammoniua del continuo i Corinti d'u-
sar bene la gratia di Dio; 3 e come, schi-
fando ogni scandolo, rendeua approuato il
suo ministerio per sofferenza di molte afflit-
tioni, 6 con ogni maniera di virtù, e doni
dello Spirito santo, 8 in diuersi stati di
vita; 11 e che così s'allargaua inuerso
loro per lo suo cordiale amore, 13 esor-
tandogli a scambieuole affettione, 14 &
a ritrarsi della compagnia degl'infedeli.*

HOr' essendo *operai nell' opera *sua*,
v'esortiamo anchora che non hab-
biate *riceuuta la gratia di Dio in va-
no.
2 (Percioche egli dice, *Io t'ho esaudito
in tempo accetteuole, e t'ho aiutato nel
giorno della salute. Ecco, hora *è* il tem-
po accetteuole: ecco, hora *è* il giorno
della salute.)
3 * Non dando *intoppo alcuno in cosa
veruna; accioche il ministerio non sia
vituperato:
4 Anzi, *raccomandando noi stessi in o-

6. c. habitando fuor della vera patria, mentre in ... corpo ... questo ... mortale.
*c. dalla sua ... gloria, alquale si ... preparata pre- ... appieno ... fedeli.
7. c. viuiamo ... la nostra ... spirituale ... questo mondo, non col ... presente, e rea- ... godimento ... beni eterni, & aspetto ... Dio; ma in ... alle promesse di esso, ... compimento rimessa alla vita eterna: vedi Rom. ... 1. Cor. ... 12. Ebr. 11, ...
... Filip. 1, ...
10. Rom. 14, ...
*Rom. 2, 6. Gal. 6, 7. Efes. 6, 8. Col. 3, 25. 1. Piet. 1, 17. Apoc. 22, 12.
11. c. sapendo quanto sia co- sì terribile il giudicio di Dio, Ebr. 10, 31. esercito la mia vocatione di
predicar l'Euangelio, e d'indurre gli huomini alla fede; in che Iddio è sapeuole, e giudice del mio zelo, sincerità, e fedeltà; e lo douete essere voi anchora: 2. Cor. 4, 2. 12. rende ragione, perche tornaua a parlar loro del suo ministerio: c. non per vanità, nè acquistarsi gratia appo loro: ma per lor proprio vtile; accioche, accertati della sua lealtà, riconoscessero quanto fossero beati d'hauere hauuto per pastore vn tale Apostolo; e s'attenessero a lui, contro a' falsi Apostoli, iquali si vanagloriauano d'esterna apparenza di santità, zelo, sincerità &c. 2. Cor. 11, 12, 13, 15. benche conuinti del contrario nella lor coscienza. * 2. Cor. 3, 1. * 2. Cor. 1, 4. 13. vuol dire, Benche cio che diciamo delle laudi del nostro Apostolato, sia reputato vanità, e pazzia in noi, 2. Cor. 11, 1, 16, 17. e 12, 6, 11. nondimeno non lasceremo di dirne quello che è per seruigio di Dio, e per vtil vostro: percioche, sicome nel nostro procedere sauio, e discreto, secondo'l giudicio stesso del mondo, non cerco me stesso, ma il bene della Chiesa; così non ricuso d'essere stimato pazzo per l'honore, e seruigio di Dio, alquale solo mi riferisco, sprezzati tutti i giudicij humani, e carnali. 14. rende ragione, perche, rinunciando del tutto a se stesso, era così tutto dedicato al seruigio di Dio, e della sua Chiesa: cioè, per la consideratione del grande amore che Christo ci ha portato, essendo morto per noi; onde siamo incitati a riamarlo con tutto'l cuore. 15. c. Christo.
*c. per tutti gli eletti. * c. sono, in loro stessi, colpeuoli di morte, e ne portano la cagione, che è il peccato.
*c. iquali in lui hanno ricouerata la vita eterna, perduta in Adamo. * c. rinuntiino del tutto a loro stessi, per consecrar tutte le loro attioni, e vita, al seruigio, & honor di Christo, che gli ha acquistati a se, e gli ha obbligati a gratitudine con vn tanto beneficio.

16. c. noi Apostoli non habbiamo più affettione, ne rispetto mondano, ne carnale ad alcuno, ne a noi stessi, ma disideriamo di cōpiacere a Christo solo, alquale anchora nō habbiamo più quell' affettione naturale, ciuile, & humana, come potremmo hauerla hauuta, quando era in questo mōdo; ma vna diuina, e spirituale, cōueniente a lui eleuato nella celeste gloria.
17. c. è veramente mēbro del corpo mistico di Christo: Rom. 8, 9.
* c. è rinouato, e rigenerato in tutta la sua natura, che è tutta vitiata, e corrotta: Gal. 6, 15. Altri, *sia* nuoua &c.
* Is. 43, 18. e 65, 17. vuol dire, Sicome lo stato della Chiesa, e del mondo, è stato tutto rinouato per Christo, così conuiene che ciascuno, verso di se, partecipi questa nouità.
19. c. ci ha cōmessa la predication dell' Euangelio, dandoci anchora, per lo suo Spirito, piena, & infallibile conoscēza di esso.

20. c. in vece sua, o a nome suo. * c. per l'amor di Christo, o, in nome suo. * c. accettate per vera fede la gratia offertaui: e perseuerate in essa, astenendoui da cio che vi puo alienar da lui, e studiandoui a giustitia, e santità. 21. c. ha imputati tutti i nostri peccati a Christo, ilquale ne era del tutto esente, e puro, facendogliene portar la maledittione, e la pena, accioche noi fossimo reputati giusti, di quella vera giustitia, laquale è dono di Dio, e sola puo comparir nel suo giudicio: Is. 53, 6. Gal. 3, 13.
* vedi Rom. 1, 17. v. 1. 1. Cor. 3, 9. * c. accettata per esterna professione, & assentimento, la dottrina dell' Euangelio; senza però che ne riceuiate il frutto della giustitia, vita, e pace con Dio, per vostro vitio. 2. Is. 49, 8. vuol dire, Hora è venuto quel tempo predetto, che Iddio voleua manifestare, e spandere i tesori della sua beniuoglienza paterna: dunque si dee vsare studiosamente l'occasione. 3. questo si dee riferire all' Apostolo stesso.
* c. materia d'offesa, o di scandolo. 4. c. rendendoci approuati, e facendoci riconoscere.

gni cosa, come ministri di Dio; in mol-
ta sofferenza, in afflittioni, in necessità,
in distrette;
5 In batriture, in prigioni, in *turba-
menti, in trauagli, in vigilie, in digiu-
ni:
6 In purità, in conoscenza, in patienza,
in benignità, *in ispirito santo, in cari-
tà non finta;
7 In parola di verità, * in virtù di Dio:
*con armi di giustitia a destra, & a sini-
stra:
8 Per gloria, & ignominia; per buona
fama, & infamia:
9 Come soduttori, e pur veraci; come
sconosciuti, e pur *riconosciuti; come
*morenti, e pure ecco viuiamo; come
*gastigati, ma pure non messi a morte;
10 Come contristati, e pur sempre alle-
gri; come poueri, e pure *arricchendo
molti; come non hauendo nulla, e pure
*possedendo ogni cosa.
11 *La nostra bocca è aperta inuerso voi,
o Corinti, il cuor nostro è allargato.
12 *Voi non siete distretti in noi, ma ben
siete distretti nelle vostre viscere.
13 Hor, per pari retributione, parlo co-
me a figliuoli, allargateui anchora voi.
14 * Non v'accoppiate con gl'infedeli:
percioche, che partecipatione *v'è* tra la
giustitia, e l'iniquità? e che comunione
v'è della luce con le tenebre?
15 E che conuenienza *v'è* di Christo con
* Belial? o che parte ha il fedele con
l'infedele?
16 E che accordo v'è del tempio di Dio
con gl'idoli? conciò sia cosa che voi sia-
te * il tempio dell' Iddio viuente; sico-
me Iddio ha detto, *Io habiterò fra lo-
ro, e vi caminerò: e sarò loro Dio, & essi
mi saranno popolo.
17 *Per cio, *dipartiteui del mezo di lo-
ro, e separateuene; dice il Signore; e non
toccate nulla d'immondo, & io v'acco-
glierò:
18 E vi sarò per padre, e voi mi sarete per
figliuoli, e per figliuole: dice il Signore
Onnipotente.

5. o, inquietudini, & instabili rimouimenti di stanza.
6. c. mostrando chiaramente che io son guidato, e retto dallo Spirito santo nella mia dottrina, & attioni: ouero, in doni miracolosi dello Spirito: 1. Cor. 12, 4, 8.
7. c. con quella efficacia diuina, che accompagna la mia predicatione, da persuadere i fedeli, e da conuincere, confondere, e ribattere gli auuersari: 1. Cor. 2, 4, 5. 2. Cor. 10, 4.
* c. combattendo nella guerra spirituale da ogni parte, con vna perpetua dirittura di cosciēza, e santità di vita: Efes. 6, 11. 13. 2. Tim. 4, 7.
9. c. dando manifeste pruoue di cio che siamo, cioè, veri seruidori di Dio; onde i fedeli son chiariti, gl'increduli conuinti: 2. Cor. 4, 2.
* 2. Cor. 4, 10, 11.
* Sal. 118. 18.
10. c. di beni spirituali: 1. Cor. 1, 5.
* c. inquanto tutti i fedeli, congiunti con Christo, hanno parte a quel suo dominio, e signoria sopra tutte le creature; contentandosi però dell' vso, e godimento di quella parte, che è loro dispensata da Dio in questo mondo: vedi Rom. 4, 13. 11. c. io mi diffondo così in parole inuerso voi, senza potermi appagare, per la cordiale affettione che vi porto, essendoui tutto'l mio cuore aperto, e sporto. 12. c. io vi porto nell' animo, e cuor mio, per modo che l'amor mio inuerso voi non è scarso, ne ristretto: vedi 2. Cor. 7, 3. ma voi non corrispōdete in iscambieuole suiscerato amore inuerso noi: 2. Cor. 12, 15.
14. Grec. non vi mettete sotto vn medesimo giogo: o, non tirate ad vno stesso giogo con gl'infedeli: vuol dire, Non siate compagni, o consorti loro ne' lor peccati: & anche, non vi congiungete con loro in alcun legame di questa vita, ilquale v'impedisca di seruire a Dio liberamente, e con purità: come principalmente nel matrimonio. 15. parola Ebrea, che significa vno che non val nulla, non è da alcun bene, scellerato: & è attribuita a Satana, capo degli empi. 16. 1. Cor. 3, 16. e 6, 19. Efes. 2, 22. * Leu. 26, 12. Ezec. 37, 27. 17. Is. 52, 11. * c. ritrarreui d'ogni intrinseca conuersatione, e pratica loro, che vi potesse indurre a partecipare a' lor peccati.

CAP. VII.

L'Apostolo continua d'esortare i Corinti a santità: 2 richiede d'essere ammesso ne' lor cuori, secondo la sua innocenza, & intiera sincerità: 4 dichiara la sua gran consolatione per la venuta di Tito, per la relatione della lor singolare affettione verso di se, e del salutifero frutto delle sue dolorose riprensioni; 13 e per l'allegrezza grande, che Tito istesso haueua da loro riceuuta, 15 onde gli amaua di tutto cuore.

HAuendo adunque queste promesse,
carissimi, purghiamoci d'ogni con-
taminatione *di carne, e di spirito, com-
piendo la *nostra* santificatione nel timor
di Dio.
2 *Dateci luogo in voi: noi non habbia-
mo fatto torto ad alcuno, non habbia-
mo *corrotto alcuno, * non habbiamo
fatto il nostro profitto d'alcuno.
3 Io non *lo* dico a * *vostra* condannatione:
percioche *già innanzi v'ho detto che
voi siete ne' cuori nostri, * da morire
insieme, e da viuere insieme.
4 Io ho gran libertà di parlare appo voi,
io ho molto di che gloriarmi di voi: io
son ripieno di consolatione, io soprab-
bondo di letitia in tutta la nostra afflit-
tione.
5 Conciò sia cosa che, * essendo noi ve-
nuti in Macedonia, *la nostra carne non
habbia hauuta requie alcuna, ma siamo
stati afflitti in ogni maniera: * di fuori
vi sono stati combattimenti, dentro spa-
uenti.
6 Ma Iddio, che consola gli abbattuti, ci
ha consolati per la venuta di *Tito.
7 E non solo per la venuta di esso, ma an-
chora per la consolatione, dellaquale è
stato consolato di voi: rapportandoci la
vostra grande affettione, il vostro *pian-
to, il vostro * zelo per me: tal che mi
sono vie più rallegrato.
8 Percioche, benche io v'habbia contri-
stati in quell'epistola, *hora* non me ne
pento, benche *io me ne fossi pentito:
conciò sia cosa che io vegga che quell'
epistola, quantunque per vn breue tem-
po, v'ha contristati.
9 Hora mi rallegro, non perche siete sta-
ti contristati, ma perche siete stati con-
tristati a penitenza: percioche voi siete
stati contristati *secondo Iddio: tal che,
in alcuna cosa non siete stati danneggia-
ti da parte nostra.
10 Conciò sia cosa che il contristamento
secondo Iddio produca penitenza a salu-

V. 1. c. di corpo, e d'anima.
2. c. apriteci gli animi vostri, 2. Cor. 6, 13. cacciatene ogni falso pregiudicio, e male affetto, od oppenione, acciochè le nostre ammonitioni vi penetrino, e sieno da voi volonterosamēte riceuute.
* c. disuiato per falsa dottrina, o per danneuoli artificij, dalla fede, da' buon costumi, e dal douer suo.
* o, non habbiamo frodato alcuno: 2. Cor. 12, 17.
3. c. per prouar che siete colpeuoli d'ingratitudine inuerso me; o di calonnia, in appormi cotali crimi.
* 1. Cor. 6, 11. 12.
* modo di parlar vulgare, da significare vn' amore strettissimo, & indissolubile, come se due persone viuessero d'vna sola vita, od hauessero giurata compagnia nella vita, e nella morte.
5 vedi 2. Cor. 2, 13.
* c. noi, nello stato nostro esterno, e corporale: percioche mai non gli mancaua il vero riposo, e consolatione spirituale.
* c. di me, o della Chiesa.
6. ilquale egli haueua mādato a loro, come è verisimile con la precedente epistola, ouero appresso, per riconoscere, e riordinar lo stato della lor Chiesa: 2. Cor. 2, 13. e 12, 18. 7. c. per li vostri errori, e disordini, ripresi da me nella precedente epistola. * c. ardēte affettione, congiunta cō ira, e sdegno, di vedermi vituperato, e vilipeso da' falsi Apostoli, e con vn geloso timore d'essere schiusi dell'amor nostro.
8. c. mi fosse doluto d'essere stato costretto ad vsare inuerso voi quella seuerità: 2. Cor. 2, 4. 9. c. d'vna tristezza, ordinata secondo la volontà di Dio, a lui piaceuole, e generata dal suo Spirito.

te, *dellaquale huom non si pente mai:
ma il contristamento *del mondo produce morte.
11 Percioche ecco, questo istesso, che voi
siete stati contristati secondo Iddio, quanto *studio ha prodotto in voi, anzi *difesa, anzi *indegnatione, anzi *timore,
anzi *grande affettione, anzi zelo, anzi
*vendetta? per ogni maniera hauete dimostrato che siete puri in questo affare.
12 Dunque, quantunque io v'habbia scritto, *io non *l'ho fatto* ne per colui che ha
fatta l'ingiuria, ne per colui a cui è stata fatta: ma, accioche fosse manifestato
appo voi, dauanti a Dio, lo studio nostro, che *habbiam* per voi.
13 Per cio, *noi siamo stati consolati: &
oltre alla nostra consolatione, vie più ci siamo rallegrati per l'allegrezza di Tito; percioche il suo spirito è stato ricreato da voi tutti.
14 *E* percioche, se mi sono appo lui glo-
riato * di voi in cosa alcuna, non sono stato confuso: ma, sicome v'habbiamo parlato ogni cosa in verità; così anchora cio, di che ci erauamo gloriati a Tito, s'è trouato verità.
15 Et egli è vie più suiscerato inuerso voi,
ricordandosi dell' vbbidienza di voi tutti, come l'hauete riceuuto con timore, e *tremore.
16 Io mi rallegro che in ogni cosa mi
posso confidar di voi.

CAP. VIII.

L'Apostolo, proposto l'esempio de' Macedoni, 6 esorta i Corinti a contribuire alla colta delle limosine, che si faceuano per li fedeli della Iudea, 9 per douere scambieuole inuerso Christo, al lor proprio vtile; 11 tuttauia secondo la lor possibilità: 16 significando loro che a questo fine mandaua lor Tito, con due fratelli, 23 iquali egli raccomanda loro.

HOr, fratelli, noi vi facciamo assapere *la gratia di Dio, che è stata data nelle Chiese della Macedonia.
2 *Cioè*, che, in molta pruoua d'afflittio-
ne, *l'abbondanza della loro allegrezza, e la lor profonda pouertà, è soprabbondata nelle ricchezze della lor semplicità.
3 Conciò sia cosa che, secondo il poter
loro, io *ne* rendo testimonianza, anzi sopra'l poter *loro, sieno stati* volenterosi:
4 Pregandoci, con molti conforti, che
riceuessimo *la gratia, e la comunione del ministerio, che è per li santi.
5 E *non *hanno sol fatto*, come sperauamo: ma imprima si sono donati loro stessi al Signore, & a noi per voler di Dio.
6 * Tal che habbiamo confortato Tito,
che, come innanzi ha cominciato, così anchora *compia appo voi etiandio questa gratia.
7 Ma, come voi abbondate *in ogni co-
sa, in fede, & in parola, & in conoscenza, & *in ogni studio, e nella carità vostra inuerso noi; *fate* che abbondiate anchora in questa gratia.
8 Io non *lo* dico per comandamento; ma,
*per lo studio degli altri, facendo pruoua anchora della sincerità della vostra carità.
9 Conciò sia cosa che voi conosciate la
gratia del Signor nostro Iesu Christo; *cioè*, ch'egli, essendo *ricco, *s'è fatto pouero per voi; accioche voi arricchiste per la sua pouertà.
10 * E do consiglio in questo: percioche
questo è vtile a voi, iquali, già dall' anno passato, cominciaste, non solo il fare, ma anchora *il volere.
11 Hor, compiete al presente etiandio il
fare: accioche, come *vi fu* la prontezza del volere, così anchora *vi sia* il compiere del *vostro* hauere.
12 Percioche, se la prontezza dell' ani-
mo precede, altri è accetteuole *secondo cio ch'egli ha, e non secondo cio ch'egli non ha.
13 Conciò sia cosa che *questo non *sia* ac-
cioche altri sieno agiati, e voi distretti: ma, per far par pari, al tempo presente la vostra abbondanza *supplisca* la loro inopia.
14 Accioche altresì la loro abbondanza
supplisca la vostra inopia: *affin che vi sia vgualità.
15 Secondo che è scritto, * Chi *haueua
raccolto Manna* assai, non n'hebbe di souerchio: e chi poco, non n'hebbe mancamento.
16 Hor, ringratiato sia Iddio, che ha mes-
so nel cuor di Tito * l'istesso studio per voi.
17 Conciò sia cosa ch'egli habbia accet-
tata *l'esortatione; & anche, essendo vie

...c. peni-
...uol di-
...to del-
...icenza è
...vtilissi-
...salutif-
...,a sa-
...za pen-
...ce, cer-
..., & irri-
...bile.
...è pro-
... de' mon-
...non tige-
..., che si
..., o
... miseric
..., senza ri
...cenza de'
...ccati, o
... alcuno
...gratia di
...uerro, af
... nelle lor
...re del
...ito del
...mo, ma cõ
...tione, e
... corret-
...che è il
...cipio, e la
...della mor-
...tema.
...c. di pie-
...di santità
...ciascun di
...di purità
... vostra
...,per l'u-
...della disci-
...ecclesia-
... inuerso
...stuoso.
...c. diligen-
...sollecitu-
...in dimo-
... che di
... peccato
... erauate
...cipi, ne
...contieci, an-
...che v'era
...mamente
...piaciuto: 2.
...Cor.2,5,6.
...c. contra gli
...dolosi.
...c. del giu-
...io di Dio.
...c. alla gloria
... Dio, & al bé
...la Chiesa.
...c. gastigo ec-
...siastico dell'
...cestuoso, per
... scomunica-
...one.

4. c. il lor
gratuito dono,
e limosina, per
laqual comunicano alla
souuentione,
che si fa a' fedeli della Iudea: vedi 1.Cor.
16,1.
5.c. non hanno sol donato
vna parte de'
lor beni, ma
loro stessi tutti
quanti a Dio; e
per amor di
lui, a noi, secondo che è
piaciuto a Dio
ordinarci suoi
ministri.
6. c. incitati
per l'allegra
carità de' Macedoni.
* c. finisca appo voi di far la
colta di queste
limosine.
7. vedi 1.Cor.
1,5.
* c. in zelo, &
in santa affettione, e diligéza in ogni altra parte del
Christianesimo.
8. c. vi propongo l'esempio della diligenza de' Macedoni, per hauer di fatto isperienza della
carità, che dee
essere in voi
inuerso le mébra di Christo,
poi che tanta è
stata la sua inuerso voi.
9. c. Signor
del mondo.
* c. ha presa
la forma di seruo, & in quella
s'è sottoposto
ad ogni miseria, per acquistarui gl'infiniti tesori della
gratia, di Dio,
della giustitia,
e vita eterna:
Filip.2,7.

...ione. 12. vedi 2.Cor.2,4. vuol dire, Sappiate che il mio princi-
...pal fine non è stato di fare il giudice criminale fra queste due par-
...ti, del figliastro, e del patrigno: ma, di mostrarui per effetto che
...sono sollecito, come padre, della salute di tutti voi; correggendo-
...ui, e raddirizzandoui ne' vostri errori: onde hauendo conseguito
l'intento mio, hora mi rallegro sommamente. 13. altri, noi
siamo stati consolati della vostra consolatione; e vie più, &c. c.
...icio che hauete preso suggetto di consolarui in Dio, riconoscen-
do il bene recatoui per la mia epistola. 14.c. della vostra pie-
tà, docilità, vbbidienza, riuerenza &c. v. 1. c. il dono della
carità. 2. c. essendo cotanto ripieni di volenterosa carità,
quanto stremi di facultà, hanno largamente contribuito, secondo
la loro schietta, & aperta liberalità.

10.c. non solo vi esorto a questo per lo douere, e per l'honesto: ma anche ve'l
consiglio per vostro vtil proprio: inquanto che Iddio largamente
ricompensa cotal carità: Pro.19,17. Matt.10,42. * c. il farlo allegramente, e di spontanea volontà: ouero, il voler continuare.
12.c. donando secondo la sua possibilità, e non oltre. Così accenna che in queste limosine non si voleuano grauare oltra modo.
13.c. questa colta di limosine. 14.c. accioche fra i Christiani
vi sia tal temperamento, che gli vni non abbondino sopra modo,
mancando gli altri delle cose necessarie: ma che per quella scambieuole communicatione ciascuno habbia il suo bisogno
15. Eso.16,18. 16.c. che ho anchora io. 17. dellaquale v.6.

più

più studioso, s'è volenterosamente mes-
so in camino, *per andare* a voi.
18 Hor noi habbiamo mandato con esso-
lui il fratello, ilquale è lodato per tutte
le Chiese, *nell' Euangelio.
19 E non sol *questo*; ma anchora è stato
per voti comuni dalle Chiese eletto, *per
esser* nostro compagno nel viaggio *che
habbiamo a fare* con questa gratia, che è
da noi amministrata alla gloria del Si-
gnore istesso, e *per seruire* alla prontezza
dell' animo vostro.
20 Schifando noi questo, che niuno * ci
biasimi in questa abbondanza, che è da
noi amministrata.
21 *Procurando cose honeste, non solo
nel cospetto del Signore, ma anchora
nel cospetto degli huomini.
22 Hor' habbiamo mandato con essolo-
ro il nostro fratello, ilquale habbiamo
spesse volte, in molte cose, sperimentato
essere studioso, & hora molto più, per
la molta confidanza *che si ha* di voi.
23 Quanto è a Tito, *egli è* mio consorte,
e compagno d'opera inuerso voi: quan-
to è a' fratelli, *sono* * Apostoli delle Chie-
se, *gloria di Christo.
24 Dimostrate adunque inuerso loro, nel
cospetto delle Chiese, la dimostratione
della vostra carità, e di cio che ci siamo
gloriati di voi.

CAP. IX.

L'Apostolo continua d'esortare i Corinti, che quelle limosine si ricolgano per tempo, 6 e che si facciano liberalmente, & allegramente, con promessa di largo premio; 10 di che prega Iddio per loro, 12 secondo che, oltre al beneficio de' fratelli, Iddio stesso era per la lor carità glorificato per ringratiamenti, 14 & i poueri souuenuti, indotti ad amare i lor benefattori, e pregar' Iddio per loro.

*PErcioche, del ministerio, che è per
li santi, m'è souerchio scriuerueне.
2 Conciò sia cosa che io conosca la pron-
tezza dell' animo vostro, per laquale io
mi glorio di voi appo i Macedoni, *dicen-
do* che l' Acaia è presta fin' dall' anno pas-
sato; e *la gelosia di voi ne ha prouoca-
ti molti.
3 Hor' io ho mandati questi fratelli, ac-
cioche il nostro vanto di voi non riesca
vano in questa parte: affin che, come io
dissi, siate presti.
4 Che tal'hora, se i Macedoni, venuti me-
co, v'hauranno trouati non presti, non sia-
mo suergognati noi, (per non dir voi) in
questa ferma confidanza del *nostro* vanto.
5 Ho adunque reputato necessario d'e-
sortare i Fratelli, che andassero innanzi
a voi, e prima dessero compimento alla
* già significata vostra * benedittione:
accioche quella fosse presta, pur *come
benedittione, e non come auaritia.
6 Hor questo è, *Chi semina scarsamen-
te; altresì mieterà scarsamente: e chi
semina * liberalmente, altresì mieterà
liberalmente.
7 Ciascun *faccia*, come è diliberato nel
cuor *suo*, * non di mala voglia, ne *per
necessità: percioche Iddio ama vn dona-
tore allegro.
8 Hor' Iddio è potente da fare abbonda-
re in voi ogni gratia; accioche, hauen-
do sempre, in ogni cosa, ogni sufficien-
za, abbondiate in ogni buona opera.
9 Sicome è scritto, *Egli ha sparso, egli
ha donato a' poueri: la sua giustitia di-
mora in eterno.
10 Hor *colui, che fornisce di semenza
il seminatore, e di pane da mangiare;
ve *ne* fornisca, e multiplichi la vostra se-
menza, & accresca i frutti della vostra
* giustitia:
11 Essendo *voi* per ogni maniera arric-
chiti ad ogni * semplicità, laquale, * per
opera nostra, fa che gratie sono rendute
a Dio.
12 Conciò sia cosa che'l ministerio di
questo vfficio non solo supplisca le ne-
cessità de' santi, ma anchora soprabbon-
di * inuerso Dio, per molti ringratia-
menti:
13 Per la pruoua di questo ministerio,
glorificando essi Iddio, di cio che vi sot-
toponete alla confession dell' Euangelio
di Christo, e con semplicità comunica-
te con loro, e con tutti.
14 E portandoui essi, con pregar per voi,
grande affettione, per l'eccellente gra-
tia di Dio sopra voi.
15 Hor, ringratiato sia Iddio, del suo in-
effabil dono.

CAP. X.

L'Apostolo esorta i Corinti a non prestare orecchio a' falsi Apostoli, iquali auuiliuano il suo ministerio, come solamente humano: 3 e dichiara la virtù, e podestà diuina di esso, in ruuina de' nimici dell' Euangelio, in salute degli eletti, & in punitione de' ribelli Christiani; 9 e che esercitaua quella vgualmente, assente, e presente; in parole, e di fatto: 12 quindi spiega la vanità de' falsi Apostoli, allaquale oppuone il verace e santo vanto delle sue fatiche, e del frutto singolare di esse inuerso i Corinti.

HOr' io Paolo v'esorto * per la beni-
gnità, e mansuetudine di Christo; *io
dico*, *che fra voi *presente* in persona ben
sono humile; ma, assente, sono animoso
inuerso voi.
2 E *vi* prego che, essendo presente, non
mi conuenga * procedere animosamen-
te con quella confidanza, per laquale io
sono reputato essere audace, contro ad
alcuni, che fanno stima di noi, come se

18. c. nel dono, & vfficio di predicarlo.

20. c. prenda cagione di calonniarci di sacrilegio, se soli hauessimo il manneggio di questi denari sacri.

21. Rom. 12, 17.

23. c. ministri, e dottori: prendendo questa parola largamente. Altri, ambasciadori.

* c. tali in pietà, santità, & altri doni dello Spirito santo, che Christo è in loro singolarmente glorificato.

v. 1. vuol dire, Io vi raccomãdo q̃sti fratelli, e della loro andata vi parlo principalmente, percioche della colta delle limosine in seruigio de' fedeli, non istimo necessario ammoniruene più al lungo.

2. c. quel santo studio, e gara, di non esser vinti da voi in far bene.

5. vedi 1. Cor. 16. 1.

* c. beneficenza, così detta, per l'uso degli Ebrei, perche il buon disiderio inuerso i prossimi dee essere, quanto si può, accompagnato dall' effetto: & anche, perche tutto cio che si dona procede dalla diuina benedittione.

* c. facendosi liberalmente, e volontariamẽte: non iscarsamente, ne di mala voglia, ne con tenacità.

6. Gal. 6, 9.

* Grec. in benedittioni.

7. Rom. 12, 8.

* c. tratto a farlo malgrado suo, per instanza altrui, p̃ ischifar dishonore, o per qual si voglia altro carnal riguardo.

9. Sal. 112, 9.

10. c. Iddio, che benedice così largamẽte la ricolta della terra, che non sol basta per lo nudrimento degli huomini, ma anchora ne auanza da far nuoua semẽta; faccia parimente che habbiate i vostri bisogni, & oltr'a cio, possiate vsare ampia carità, laquale egli altresì guiderdoni, copiosamente.

* c. benignità, e limosina.

11. c. pura, e schietta carità, non corrotta per mischianza d'alcun carnale, e vitioso affetto.

* c. inquanto che queste limosine sono per noi dispensate: & anche, perche da noi sono esortati i fedeli a riconoscerle dalla man di Dio.

12. c. in suo honore, e gloria.

v. 1. c. quanto hauete caro di godere della clemenza, e dolcezza di Christo, delquale siamo ministri, così in dispensar la sua gratia, come in amministrare i suoi giudicij.

* c. secondo il dire de' falsi Apostoli, miei auuersari, iquali biasimano la mia modestia, e semplicità vsata fra voi, di vile, e rimesso animo: come la seuerità mia, e veemenza per lettere, di fierezza, e superbia. 2. c. vsare, senza rispetto, o timor d'alcuno, la nostra podestà Apostolica, in gastigare i dispprezzatori del nostro ministerio.

*caminassimo secondo la carne.
3 Conciò sia cosa che, * caminando nella
carne, * non guerreggiamo secondo la
carne.
4 Percioche * l'armi della nostra guerra
non *sono* carnali, ma potenti *a Dio alla
distruttion delle fortezze:
5 Souuertendo i consigli, & ogni altez-
za, che s'eleua contra la conoscenza di
Dio; e traendo *ogni mente in cattiui-
tà all' vbbidienza di Christo:
6 Et hauendo presta * la vendetta d'ogni
disubbidienza, *quando la vostra vbbi-
dienza sarà compiuta.
7 * Riguardate voi alle cose *che sono* in
apparenza? se alcuno si confida in se stes-
so *d'esser di Christo, reputi altresi *da
se medesimo questo, che, sicome egli *è*
di Christo, cosi anchora noi *siamo* di Chri-
sto.
8 Percioche, benche io mi gloriassi an-
chora alquanto più della nostra podestà,
che il Signore ci ha data, ad edificatio-
ne, e non a distruttion *vostra, io *non
ne sarei suergognato.
9 Hor, che io non paia come se*vi spa-
uentassi per lettere.
10 Percioche, ben sono, dice *alcuno*, le
lettere graui, e forti: ma la presenza del
corpo è debole, e'l parlare dispregieuole.
11 Il tale reputi questo, che, quali siamo
assenti, in parole, per lettere; tali *siamo*
anchora presenti, in fatti.
12 * Percioche * noi non osiamo aggiu-
gnerci, ne paragonarci con alcuni di co-
loro, che si raccomandano loro stessi:
ma essi, *misurandosi per se stessi, e para-
gonandosi con se stessi, *non hanno in-
tendimento.
13 Ma noi, non ci glorieremo delle cose
*che non sono della *nostra* misura: anzi,
*secondo la proportione della regola
*della misura, che Iddio ci ha distribui-
ta, *ci gloriamo* *d'esser peruenuti etian-
dio fin' a voi.

... procedessi- ... nostro ... come ... huomi- ... infer- ... humana, ... virtù, e ... diui

... viuendo ... vita cor ... in que- ... mondo.
... non ado- ... nella ... guerra ... conl- ... nimici ... Christo, ... suo regno, ... forze ... e ... mondane.

... intende la ... di Dio, ... l'ef- ... dello ... santo, ... laquale Id- ... abbatte, e ... ogni re- ... macc- ... natione, e ... opposta ... regno di ... Christo: & al- ... conqui- ... e soggioga ... vbbidien- ... della fede i ... de' fede- ... Rom. 1,16. ... Ier.1,10.
*c. ilquale, ... primo ... e trat- ... per noi Al- ... in Dio, o ... damente.
... questo si ... ristrignere ... eletti, rac- ... d'ogni ... natione, e con- ... dicione di per- ... sone.

14 Percioche noi non ci distendiamo ol-
tra'l conueneuole, come se non fossimo
peruenuti infin' a voi: conciò sia cosa
che siamo giunti etiandio fin' a voi con
l'Euangelio di Christo.
15 Non gloriandoci delle cose che non
sono della *nostra* misura; *cioè*, delle fati-
che altrui: ma, hauendo speranza, *che
crescendo la fede vostra, saremo appo
voi abbondantemente magnificati, se-
condo la nostra regola:
16 *E* che euangelizzeremo ne' *luoghi*, che,
sono di là da voi; *e* che *non ci gloriere-
mo della regola altrui, di cose prepara-
te.
17 Hor, * chi si gloria, gloriisi *nel Si-
gnore.
18 Conciò sia cosa che, non colui, che
raccomanda se stesso, *sia* approuato; ma
colui che'l Signore *raccomanda.

CAP. XI.

S. Paolo dichiara il suo timore, che i Corinti non fosser sodutti da' falsi Apostoli, iquali l'auuiliuano appo loro, per acquistarsi gratia; 5 dimostra che non era stato da nulla meno de' maggiori Apostoli, e rende ragione di cio, perche era in dispregio; 13 scoprendo insieme le fraudi de' suoi auuersari: 16 poi, chiesta a' Corinti vdienza nello spiegar le sue laudi, ilche faceua sforzatamente, mostra in che era pari a quelli; in che altresì di gran lunga gli auanzaua.

OH, quanto disidererei pure, che com-
portaste vn poco la mia *follia! an-
zi pure comportatemi.
2 Conciò sia cosa che io sia geloso di voi
d'una gelosia*di Dio: percioche io*v'ho
sposati ad vn marito, per presentare vna
casta vergine a Christo.
3 Ma io temo, che, sicome * il serpente
sodusse Eua, con la sua astutia; così tal'
hora le vostre menti non sieno corrotte,
e disuiate dalla *semplicità, *che *dee esse-*
re inuerso Christo.
4 Percioche, se *colui che viene, predi-

Chiesa, onde ho autorità sopra voi, come vostro Apostolo, e pastore.
15 c. che, essendo voi vie più cõfermati nella fede, e conoscenza della verità, io otterrò appieno appo voi la vera lode, autorità, e stima, conueniẽte a cio che Iddio m'ha cõceduto d'adoperar fra voi; là doue hora quella è molto oscurata per la vostra infermità in fede, e per l'arti de' falsi Apostoli: & anche, che quell' honore sarà accresciuto, piantãdo io nuoue Chiese più oltre di voi.
16. c. non andrò ad euangelizzare in luoghi, doue altri hanno già fõdato Chiese, Rom. 15, 20. per non parere volermi attribuire il vãto del frutto delle fatiche commesse da Dio ad altri, iquali hanno già ordinato, e dispo sto lo stato di quelle Chiese.
17. Ier. 9, 24. 1. Cor. 1, 31.
* c. essendo approuato dal Signore, con la testimonianza interna ch'egli ne rende nella cosciẽza; e per le pruoue, che ne dà difuori, per la sua virtù, e Spirito.
18. c. testifica essergli grato, & accetto.
v. 1. così chiama il predicar le sue proprie laudi, che è per l'ordinario cosa vana, e pazza: 2. Cor. 5, 13. benche in lui non fosse quella stolta vanagloria, v. 16. 2. Cor. 12, 6. ma sol intendesse mantenere la dignità, & autorità del suo ministerio, auuilita da' falsi Apostoli.
2. c. santa, secondo Iddio: ouero, per amore, e gloria di Dio.
* c. sono stato mezano da contrarre matrimonio spirituale tra Christo, e voi, per le scambieuoli promesse, & obbligationi: accioche, al tempo delle nozze, che sarà nella beata risurrettione, io v'adduca a lui, incontaminati, e puri d'amore straniero, e sinceri nel suo. Altri, v'ho acconci, per presentarui, *come* vna casta vergine ad vn marito, *cioè*, a Christo.
3. Gen. 3, 4.
* c. puro, e sincero amore, e fede.
* altri, che è in Christo: c. laquale si troua in tutte le vere membra di Christo.
4 pare che additi qualche principale falso Apostolo: come 2. Cor. 10, 10, 11. Hor vuol dire, Se vi fosse qualche altro vero Iesu, Spirito di Dio, & Euangelio, che quel che per lo mio ministerio hauete imparato, riceuuto, e creduto; o che io non v'hauessi insegnato tutto perfettamente; haureste cagione di prestar l'orecchio a' falsi Apostoli, che si vantano di gran cose: ma quello non è: percioche io ho fatto tanto, quanto alcun degli altri Apostoli, iquali costoro fingono hauere in somma stima, auuilendomi appetto a loro: Gal. 2, 9.

6. c. per la scomunica, annuntio de' giudicij di Dio, maledicioni, &c. seguite da i loro effetti contro a' ribelli, e disleali Christiani.
* c. dopo che haurò addutti, e sufficientemente confermati voi fedeli nell' vbbidienza di Christo. Hor così accenna, che importuni, e nociui sarebbero stati que' gastighi seueri, in questi infermi principij della Chiesa.
7 c. giudicate voi di me, e della virtù del mio ministerio, per la condition mia esterna, humile, inferma, e vile?
* c. d'esser suo vero ministro, e guidato dal suo Spirito.
* c. riconoscendo in me tutto cio ch'egli ha, per non dir più, delle cose appartenenti a quell' vfficio, e dignità; ouero, di sua spontanea volontà, senza esser da me ammonito, o sollecitato: 1. Gio. 4, 6.
8. c. di voi fedeli, quali dimostra di reputare tutti i Corinti, per rendersi loro gratioso: 2. Cor. 13, 10.
* 2. Cor. 12, 6.
9. c. esaltandoui la mia autorità per lettere, senza osarla adoperare in presenza.
12. vuol dire, Io non mi vanto per lettere di cose vane, e false, come fanno i falsi Apostoli.
* parlare ironico.
* c. pascendosi delle lor vane imaginationi della loro eccellenza, senza entrare a fare, con diritto giudicio, comparatione di se con altri, per riconoscere in qual grado si deono tenere loro stessi.
* c. procedono da pazzi, e sciocchi: Altri, non se ne auueggono.
13. c. lequali Iddio nõ ci ha comunicate.
* Efes. 4, 7.
* c. de' suoi doni, vocatione, virtù, e benedittione: e delle cose ch'egli ha voluto operar per me.
* c. d'hauere annuntiato l'Euangelio anchora a voi, e d'hauer fondata la vostra

DdD casse

caſſe vn' altro Ieſu, che noi non habbia-
mo predicato; o voi riceueſte vn' altro
*Spirito, che non hauete riceuuto; od vn'
altro Euangelio, che non hauete accetta-
to; ben fareſte di comportarlo.
5 Imperoche io ſtimo *di non eſſere ſta-
to da niente meno de' ſommi Apoſto-
li.
6 * Che ſe pure *ſono* * idiota nel parlare,
non *lo ſon* già nella conoſcenza: anzi, del
tutto * ſiamo ſtati manifeſtati appo voi
in ogni coſa.
7 Ho io commeſſo peccato, in cio, che
mi ſono *abbaſſato me ſteſſo, * accio-
che voi foſte innalzati? in cio, che *di
grato v'ho euangelizzato l'Euangelio di
Dio?
8 Io *ho predate l'altre Chieſe, prenden-
do ſalario *da loro*, per ſeruire a voi.
9 Et anche, eſſendo appreſſo di voi, &
hauendo biſogno, non ſono ſtato *ne-
ghittoſo, a danno d'alcuno: *percioche
i fratelli, venuti di Macedonia, *hanno
ſupplito il mio mancamento: & in ogni
coſa mi ſon conſeruato ſenza eſſerui gra-
ue, & anche *per l'auuenire* mi conſerue-
rò.
10 * La verità di Chriſto è in me, che
*queſto vanto non ſara turato in me nel-
le contrade dell' *Acaia.
11 Perche? *forſe*, percioche io non v'amo:
Iddio il ſa.
12 Anzi cio, che io fo, *lo* farò anchora,
per recidere * l'occaſione a coloro che
diſiderano occaſione: *accioche in cio,
che ſi gloriano, ſieno trouati quali noi
anchora.
13 Percioche i cotali falſi Apoſtoli *ſono*
operari frodolenti, trasformandoſi in
Apoſtoli di Chriſto.
14 E non *è* marauiglia: percioche Satana
iſteſſo ſi trasforma in Angelo * di lu-
ce.
15 Dunque, non *è* gran coſa, ſe anche i
ſuoi miniſtri ſi trasformano, come *ſe foſ-
ſero* miniſtri *di giuſtitia: de' quali la fine
ſarà ſecondo le loro opere.
16 * Io *il* dico dinuouo, Niuno mi ſtimi
eſſer pazzo: ſe non, riceuetemi etiandio
come pazzo; accioche io anchora mi glo-
rij vn poco.
17 *Cio, che io ragiono in queſta ferma
confidanza di vanto, non *lo* ragiono *ſe-
condo il Signore, ma come in pazzia.
18 Poi che molti ſi gloriano *ſecondo la
carne, io anchora mi glorierò.
19 Conciò ſia coſa che voi, *eſſendo ſaui,
volentieri comportiate i pazzi.
20 Percioche, *ſe alcuno vi riduce in ſer-
uitù, ſe alcuno *vi* diuora, ſe alcuno* pren-
de, ſe alcuno s'innalza, ſe alcuno vi per-
cuote in ſu'l viſo, voi *lo* comportate.
21 *Io *lo* dico per vituperio, come ſe noi
foſſimo ſtati deboli: hor' in qualunque
coſa alcuno *è ardito, io *lo* dico in paz-
zia, ſono ardito io anchora.
22 Sono eglino Ebrei? *io anchora: ſono
eglino Iſraeliti? io anchora: ſono eglino
progenie d'Abraham? io anchora.
23 Sono eglino miniſtri di Chriſto? io
parlo da pazzo, io *lo ſono* più *di loro*: *in
trauagli maggiormente, in batture ſo-
pra modo, più in prigioni, in * morti
ſpeſſe volte.
24 Da' Iudei ho riceuuto cinque volte
*quaranta *batiture*, manco vna.
25 *Io ſono ſtato fruſtato tre volte, *ſo-
no ſtato lapidato vna volta, * tre volte
ho rotto in mare, ſono dimorato vn gior-
no, & vna notte, *nel profondo *mare*.
26 Speſſe volte *ſono ſtato* in viaggi, in pe-
ricoli di fiumi, in pericoli di ladroni, in
pericoli dalla *mia* natione, in pericoli da'
Gentili, in pericoli in città, in pericoli
in ſolitudine, in pericoli in mare, in pe-
ricoli fra falſi fratelli:
27 In fatica, e trauaglio; ſouente in veg-
ghie; in fame, & in ſete; in digiuni ſpeſ-
ſe volte; in freddo, e nudità.
28 Oltr'alle coſe, *che *ſon* difuori, cio
*che mi ſi ſchiera contra tutto dì, *è* la ſol-
lecitudine *che io ho* di tutte le Chieſe.
29 * Che è infermo, che io anchora non
ſia infermo? chi è ſcandalezzato, che io
non *arda?
30 * Se conuien gloriarſi, io mi glorierò
delle coſe della mia infermità.
31 Iddio, e Padre del noſtro Signore Ieſu
Chriſto, ilquale è benedetto in eterno, ſa
che io non mento.
32 *In Damaſco, il gouernatore del rè A-
reta, haueua poſte guardie nella città de'
Damaſceni, volendomi pigliare.
33 Ma io fui calato dal muro per vna fine-
ſtra,

*c. doni dello Spirito ſanto, interni della rigeneratione, & eſterni miracoloſi: Fat. 8,15. e 19,2.
5. 1. Cor. 15, 10. 2. Cor. 12, 11. Gal. 2, 6.
6. due coſe s'opponeuano a S. Paolo, per deprimerlo: la prima, ch'egli non era bello & ornato parlatore: 2. Cor. 10, 10. l'altra, ch'egli moſtra ua gran viltà in lauorar di ſue mani: a queſti due capi riſponde per ordine.
* c. vulgare, e ſéplice: 1. Cor. 1, 17. e 2, 1, 13.
* c. v'ho date indubitate pruoue de' doni d'ogni maniera, comunicatimi da Dio: 2. Cor. 4. 2. e 5, 11. e 12, 12.
7. c. fin' a lauorare, per guadagnarmi il vitto: Fat. 18, 3. 1. Cor. 9, 6.
* c. per farui hauere queſta gloria, che'l voſtro Apoſtolo ha per ogni maniera antipoſta la voſtra ſalute, & edificatione, alle ſue proprie commodità, e neceſſità: 2. Cor. 1, 14.
* vedi 1. Cor. 9, 7, 18.
8. modo di parlare: c. ho preſo da loro il premio del ſeruigio, fatto non a loro, ma a voi.

9. c. otioſo, e pigro: 2. Cor. 12, 13. * rende ragione di cio che hauea detto nel v. precedente. * vedi Filip. 4, 10, 15.
10. c. io dico verità in Chriſto; vedi Rom. 9, 1. * c. non permetterò, con mutar parere, e riceuer premio, che mi ſia chiuſa la bocca, da non potermi gloriare contra i miei auuerſari, che io non ſono vn mercenario, che non cerco me ſteſſo: 1. Cor. 9, 15.
* nellaqual prouincia era Corinto. 12. c. d'eſſer calonniato da' falſi Apoſtoli, per acquiſtarſi gratia, & entrata. * c. percioche i falſi Apoſtoli s'aſteneuano di prender premio alcuno dalle Chieſe. 14. c. partecipe della gloria celeſte; viuente, & habitante in eſſa: là doue gli ſpiriti maligni ſono ſtati cacciati nelle tenebre infernali: 2. Piet. 2, 4. Iud. 6. 15. c. leali, e da bene.
16 c. già v'ho dichiarato aſſai, che non per pazza vanità mentouo le mie laudi: ma pure interpretatelo pazzia, ſe volete, e conſiderate ſolo le coſe che propongo, ſe i miei auuerſari hanno alcun vantaggio ſopra me: 2. Cor. 12, 6. 17. maniera di conceſſione.

* c. per iſpiratione del ſuo Spirito: o, ſecondo la ſua Legge ordinaria della modeſtia, & humiltà.
18. c. di qualità eſterne, pregiate dal mondo: Filip. 3, 4.
19. puntura ironica.
20. accenna i vitij d'alcuni predicatori de' Corinti, da loro fauoreggiati.
* c. è auido di preſenti.
21. c. queſta voſtra ſofferenza non è da me lodata come virtù, ma biaſmata come vituperoſa ſuggettione, laqual rendete a perſone indegne, negandola a me; come ſe in loro ſoli foſſe l'autorità, e la maeſtà, & in me foſſe ſtata troppa baſſezza, e viltà: 2. Cor. 10, 10.
* c. fidatamente ſi gloria.
22 Rom. 11, 1. Filip. 3, 5.
23. 1. Cor. 6, 4.
* c. pericoli mortali: 1. Cor. 15, 31. 2. Cor. 1, 10. e 4, 11.
24. ſecondo la Legge, Deut. 25, 3. laquale per non trapaſſare, i Iudei haueuano per traditione di diffalcare vna battitura del numero regolato di quaranta.

25. Fat. 16, 22. v'è la ſtoria d'una volta. * Fat. 14, 19.
* Fat. 27, 41. è deſcritto vn naufragio di Paolo, ma non è di queſti tre. * accenna qualche graue accidente nell' acque, come d'eſſere ſtato in mezo al mare, notando ſenza naue, o barca. Altri intendono la parola di profondità, d'una grotta, o foſſa profonda, doue foſſe ſtato calato S. Paolo carcerato; vedi Fat. 16, 24.
28. c. che ſpettano ſolo al corpo: ouero, che mi accadono difuori: o, che ſon fuor della Chieſa. * c. che mi preme, & ingombra, a guiſa di ſtuolo. 29. c. mi ſon fatto infermo agl'infermi: 1. Cor. 9, 22. ouero, ſe ad alcun fedele auuiene qualche miſeria, e calamità, io compatiſco con lui di tutto cuore. * c. di dolore, e ſanto ſdegno. 30. c. poi che io ſono addutto a queſta neceſſità di gloriarmi, io voglio allegar, non le coſe, che ſono pompoſe, e pregiate appo'l mondo: ma le mie miſerie, e calamità, ſofferte per lo nome di Chriſto. 32. Fat. 9, 24.

ſtra,

ſtra,in vna ſporta: e *così* ſcampai dalle ſue mani.

CAP. XII.

L'Apoſtolo proteſta di non volere entrare nella ſourana parte del ſuo verace vanto, che era le ſue riuelationi celeſti, e diuine; per non ſuperbire, ne dar cagione ad altri di reputarlo ſopra cio che era; 7 ſecondo che dal Signore ſteſſo era ritenuto nella vera humiltà, col cõtinuo ſentimento delle ſue infermità: 11 poi, rimprouerando a' Corinti d'hauerlo, per la loro ingratitudine, e peruerſità, dopo ſi chiare pruoue dell'eccellenza del ſuo Apoſtolato, della ſua ſincerità, amore, & innocenza, coſtretto a recitar le ſue proprie laudi, 19 dimoſtra che non haueua però hauuto in cio altro fine, che la loro edificatione.

CErto, il gloriarmi *non m'è iſpedien-
te: *percioche io verrò alle viſioni, e
riuelationi del Signore.
2 Io conoſco *vn' huomo *in Chriſto,
ilquale, ſono già paſſati quattordici anni,
*fu rapito (ſe *fu* in corpo, o fuor del corpo,
io no'l ſo, Iddio il ſa:) fin' al *terzo
cielo.
3 E ſo che quel tale huomo (ſe *fu* in corpo,
o fuor del corpo, io no'l ſo, Iddio il
ſa:)
4 Fu rapito in * Paradiſo, & vdì parole
*ineffabili, lequali non è lecito ad huomo
alcuno di ragionare.
5 *Io mi glorierò di quel tale: ma non mi
glorierò di me ſteſſo, ſenon nelle mie infermità.
6 Percioche, *ſe vorrò *gloriarmi, non
però ſarò pazzo: conciò ſia coſa che dirò
verità: ma io me ne rimango, accioche
niuno *ſtimi di me ſopra cio ch'egli mi
vede *eſſere*, ouero ode da me.
7 Et anche, accioche io non m'innalzaſſi
ſopra modo, per l'eccellenza delle riuelationi;
m'è ſtato dato *vno ſtimolo nella
carne, vn' Angelo di Satan, per *darmi
delle guanciate, accioche io non m'innalzi
ſopra modo.
8 Per laqual coſa ho pregato tre volte il
Signore, che *quello* ſi dipartiſſe da me.
9 Ma egli m'ha detto, * La mia gratia ti
baſta: percioche la mia virtù *s'adempie
in infermità: dunque, molto volentieri
mi glorierò più toſto nelle mie infermità,
*accioche la virtù di Chriſto habiti
ſopra me.
10 Per cio, io mi diletto in infermità, in
ingiurie, in neceſſità, in perſecutioni, in
diſtrette per Chriſto: percioche, quando
io ſono infermo, all'hora ſon forte.
11 Io ſon diuenuto *pazzo, gloriandomi:
voi m'hauete coſtretto: conciò ſia coſa
che da voi doueſſi eſſer commẽdato: percioche
*io non ſono ſtato da nulla meno
de' ſommi Apoſtoli, benche *io non ſia
niente.
12 Certo *i ſegni dell' Apoſtolo ſono ſtati
operati fra voi, in ogni ſofferenza, in
ſegni, e prodigi, e *potenti operationi.
13 Percioche, in che ſiete voi ſtati da meno
dell' *altre Chieſe, ſenon che io *non
ſono ſtato neghittoſo, a danno voſtro?
*perdonatemi queſto torto.
14 Ecco, queſta è la terza volta, che io
*ſon preſto a venire a voi, e non ſarò
neghittoſo, a danno voſtro: conciò ſia
coſa che io non cerchi le coſe voſtre, ma
*voi: percioche i figliuoli non deono
ammaſſar teſoro a' genitori, ma i genitori
a' figliuoli.
15 Et io molto volentieri *ſpenderò, anzi
ſarò ſpeſo * per l'anime voſtre: quantunque,
* amandoui io vie più, ſia meno amato.
16 *Hor, ſia *pur così*, che io non v'habbia
grauati: ma, eſſendo aſtuto, v'ho preſi
per fraude.
17 Ho io, per alcuno di coloro che ho
mandato a voi, *fatto profitto di voi?
18 Io ho * pregato Tito, & ho con lui
mandato queſto fratello: ha Tito fatto
profitto di voi? non ſiamo noi caminati
d'un medeſimo ſpirito? non *ſiamo noi caminati*
per medeſime pedate?
19 Penſate voi *dinuouo, che noi vi parliamo
a noſtra difeſa? noi parliamo *dauanti
a Dio, *in Chriſto: e tutte queſte
coſe, diletti, per la voſtra edificatione.
20 Percioche temo, che tal'hora, quando
ſarò venuto, io non vi troui quali diſidero;
e che io altresì ſia da voi ritrouato

9.c. il mio fauore inuerſo te, ilquale non verrà giammai meno: & anche, il dono dello Spirito ſanto, che è in te, ilquale non ſarà giammai vinto, ne eſtinto da Satana: 1.Gio.4.4. * c. ſi moſtra, e ſpiega più potentemente nella maggiore infermità de' miei. * c. per diſpotmi, con queſta humile riconoſcenza della mia infermità, ad eſſer vie più capace della gratia di Dio, diſtribuitami da Chriſto, mio capo, ouero, affin che ſi vegga chiaramente che quella habita in me. 11. 2.Cor.11,1. * 2.Cor.11,5. * vedi 1.Cor. 4, 9. e 15, 8, 9. Eſeſ. 3,8. 12. c. le certe pruoue, per lequali altri ſi dimoſtra eſſer vero Apoſtolo: vedi 1.Cor. 9, 2. 2.Cor. 4, 2. e 6,4. e 11,6. * c. miracoli più eccelſi, e magnifici: 1. Cor.12,10. 13.c. fondate dagli altri Apoſtoli, la cui autorità non ſi riuoca in dubbio. * 2.Cor 11,9. là doue gli altri Apoſtoli riceueuano dalle Chieſe il lor ſoſtentamento: 1. Cor 9,6. * parlare ironico. 14.c. eſſendo ſtato ſturbato dal mio proponimento già due volte. * c. d'acquiſtarui tutti a Dio, & a voi il teſoro dell'eterna ſalute. 15.c. non ſolo impiegherò tutte le mie facultà, ma la vita iſteſſa, per procurare, & aiutar la ſalute dell' anime voſtre. * c. vedi 2.Cor. 1,6. 2. Tim.2,10. * vedi 2.Cor 6,12,13. 16 riſponde ad vna oggettione, Apertamente certo tu non ci hai grauati di nulla, ma con aſtutia, hauendoci mandati altri, che l'hanno fatto. 17. 2.Cor.7,2. 18.c. che andaſſe a voi: 2. Cor.8,6,16,18,22. 19 vedi 2.Cor.5,12. vuol dire, Io non ho riguardo alla mia riputatione, nel difender la mia innocenza: ma a voi, accioche continuando in riuerenza, & affettione verſo di me, le mie ammonitioni, & eſortationi habbino luogo appo voi, all' accreſcimento della voſtra fede, vbbidienza, &c. * c. con ogni ſincerità, come dauanti a Dio, teſtimonio, e giudice d'ogni coſcienza. * c. guidato per lo ſuo Spirito, come ſuo vero membro: vedi Rom 9,1.

...one: onde non ſi deono proporre, eſſendo riſerbate alla celeſte gloria; eſſendo ſtate riuelate per vno ſtante a S. Paolo, non per l'uſo della Chieſa, ma per altri fini, come di innanimarlo, e confermarlo nella ſua vocatione: &c. 5.c. ben poſſo con verità gloriarmi, che cio, che ho raccontato, è auuenuto a me: ma m'aſtengo volentieri di quel vanto, come non eſſendo quello ſtato glorioſo mio proprio in queſta vita, hauendone ſolo hauuto vn breue, e tranſitorio ſaggio, & eſſendo all'hora ſtato come vn' altro huomo: e mi riduco a gloriarmi in Dio di quello ſtato di queſto mondo, che è proprio a me, & a tutti i figliuoli di Dio, di miſeria, debolezza, baſſezza &c. 2.Cor.11,30. 6. 2.Cor. 11, 6. * c. d'altre coſe, che delle mie infermità. * c. mi reputi celeſte, & Angelica perſona, come ſe tutte le mie miſerie foſſero ſolo in falſa apparenza. 7. non ſi ſa di certo qual puntura foſſe queſta: poteua eſſere vna, o diuerſe tentationi ordinarie, per lequali Satan, nella ſofferenza di quelle ſue grauiſſime afflittioni, moleſtaua l'infermità della ſua natura, non anchora appieno rigenerata. * ilche è vna vituperoſa ingiuria, e contumelia: parlar figurato, da ſignificare che era, per quel modo, ridotto a vergogna di ſe ſteſſo, che è il vero rimedio contro la ſuperbia.

*quale non disiderate: e che tal'hora non *vi sieno* contese, gelosie, ire, risse, detrattioni, bisbigli, gonfiamenti, tumulti:
21 *E* che, venuto dinuouo, l'Iddio mio non *m'humilij appo voi; e che io non pianga molti di coloro, che innanzi hanno peccato, e non si sono rauueduti dell'immonditia, e della fornicatione, e della libidine, che hanno commessa.

20.c. seuero, & aspro: 1. Cor, 4, 21. 2. Cor. 13, 2, 10.
21.c. togliendomi l'honore, la gloria, e la gioia del frutto del mio ministerio inuerso voi.

CAP. XIII.

S. Paolo annuntia seueri gastighi spirituali a' disprezzatori, & ostinati, 3 secondo la potenza di Christo, che operaua efficacemente nel suo ministerio; 5 laquale i fedeli stessi d'infra i Corinti, poteuano per pruoua conoscere: 7 poi, pregando Iddio, che, per la lor volontaria vbbidienza, e studio al bene, gli fosse tolta la cagione d'usare inuerso loro quella seuerità, 11 gli conforta, e saluta amicheuolmente.

ECco, questa è la terza volta, che io *vengo a voi: * ogni cosa è confermata per la bocca di due, o di tre testimoni.
2 Già *l'*ho predetto, e *lo* predico, come presente dinuouo; &, assente, hora *lo* scriuo a coloro, * che hanno innanzi peccato, & a tutti gli altri; che se io vengo dinuouo, non risparmierò:
3 Poi che voi *cercate isperiēza di Christo, che parla in me, ilquale inuerso voi *non è debole, ma è potente in voi.
4 Percioche, benche egli sia stato crocifisso *per infermità, pur nondimeno *viue per la potenza di Dio: e *noi anchora siamo infermi in lui, ma viueremo con lui, per la potenza di Dio, inuerso voi.

v. 1. c. son presto di venire: 2. Cor. 12, 14. alcuni intendono queste due vltime venute, delle sue due epistole, dopo essere stato la prima volta appo loro in persona: potrebbesi anchora la prima esporre dell'epistola accennata 1. Cor. 5, 9.
* Deut. 17, 6. e 19, 15. vuol dire, Queste mie venute a voi saranno come tre testimoni, per liquali, se non v'ammendate, la vostra ribellione sarà a bastāza prouata, per procedere all'esecutione della sentenza già innanzi dinuntiata, 2. Cor. 10, 2, 6.

2. e sono perseuerati ne' lor peccati: 2. Cor. 12, 21. 3. c. con la vostra ostinatione al male tentate la giustitia, e la potenza di Christo, prouocandolo a darne saggio nella vostra punitione: vedi 1. Cor. 10, 9. * c. ha adoperata fra voi, per lo mio ministerio, la sua diuina onnipotenza, nella virtù, e doni dello Spirito santo, & in molti eccellenti miracoli: vedi 2. Cor. 12, 12. 4. c. secondo quella conditione misera, frale, e mortale della natura humana, allaquale egli s'era volontariamente sottoposto, per soddisfar per lo peccato: Filip. 2, 7, 8. 1. Piet. 3, 18. * c. risuscitato per la sua onnipotente deità, Gio. 10, 18. hora viue glorioso, e regna, e si dimostra veramente viuente, per opere diuine, e miracolose.
* c. noi, suoi ministri, siamo partecipi di quel suo primo stato vile, e debole, nelle nostre persone: ma insieme vi faremo sentire, se farà bisogno, che la sua vita, virtù, e forza diuina, accompagna il nostro ministerio: 2. Cor. 10, 3, 4.

5 *Prouate voi stessi, se siete nella fede, fate isperienza di voi stessi: non vi riconoscete voi stessi, che Iesu Christo è in voi? se già non siete *riprouati.
6 Et io spero che riconoscerete che noi non siamo riprouati.
7 Hor'io disidero appo Iddio, che voi non facciate alcun male; * non, accioche appaia che noi siamo approuati, ma accioche voi facciate quel che è honesto; e noi siamo come riprouati.
8 *Percioche noi non possiam nulla contra la verità, ma per la verità.
9 *Conciò sia cosa che ci rallegriamo quando siamo infermi, e voi siete forti: hor questo * anchora disideriamo, *cioè*, *il vostro ristoramento.
10 *Per cio, scriuo queste cose, assente; accioche, presente, io non proceda rigidamente, secondo la podestà, laquale il Signore m'ha data, * ad edificatione, e non a distruttione.
11 Del rimanente, fratelli, rallegrateui, siate *ristorati, siate consolati, *habbiate vn medesimo sentimento, state in pace, e l'Iddio della carità, e della pace, sarà con voi.
12 *Salutateui gli vni gli altri d'un santo bacio: tutti i santi vi salutano.
13 La gratia del Signore Iesu Christo, e la carità di Dio, e * la comunion dello Spirito santo, *sia* con tutti voi. Amen.

La seconda a' Corinti fu scritta da Filippi di Macedonia, per Tito, e Luca.

5. c. da riconoscere la virtù di Christo nel nostro ministerio, per laquale esso è sofficientemēte approuato, entrate solo in voi stessi, e cōsiderate gli effetti eccellentissimi della fede, e della vita nuoua, ch'egli ha prodotti in voi.
* c. falsi Christiani, non approuati da Dio.
7. c. non per rispetto della nostra riputatione; ma solo per la gloria di Dio, e la salute vostra; laquale salua, siamo pur noi reputati dagli huomini falsi Apostoli, 1. Cor. 4, 8. poco ce ne cale.
8. tende ragione di quel suo disiderio del v. 7. come se dicesse, così facendo non sentirete a dāno vostro la podestà dataci da Christo, v. 3, 4: percioche noi non l'usiamo contro agli amatori della verità dell'Euangelio, iquali volentieri gli si sottopongono; ma in loro edificatione, & vtile. 9. pruoua che non abusaua quella sua podestà: percioche si rallegraua molto, che, essendo i fedeli forti, e vigorosi nella gratia, virtù, e Spirito del Signore, egli hauesse cagione di procedere con loro in ogni mansuetudine, & humiltà, come disarmato di quella sua tremenda podestà. * c. oltr'a cio che haueua detto nel v. 7. * c. che la vostra Chiesa in generale, e la coscienza di ciascun di voi in particolare, sia rimessa in buono, & intiero stato spirituale. Altri, il vostro rassettamento: c. che siate tutti riuniti in buona concordia, e pace.
10. vedi 2. Cor. 2, 3. * accenna che questo è il più proprio, e'l principal fine di quella: vedi 2. Cor. 10, 8.
11. altri, rassettati: vedi a v. 9. * Rom. 12, 16. e 15, 5. 1. Cor. 1, 10. Filip. 3, 16. 12. Rom. 16, 16. 1. Cor. 16, 20. 1. Piet. 5, 14. 13. c. il dono, e la gratia dello Spirito di rigeneratione, distribuita in comune a tutti i fedeli, per loquale anchora sono tutti insieme congiunti con Christo lor capo, e fra loro.

L'EPIS

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' GALATI.

Dopo che S. Paolo hebbe fondate le Chiese di Galatia, prouincia dell' Asia minore, era auuenuto che certi le haueuano turbate, e smossi e disuiati molti, per vna falsa dottrina, che, per esser giustificato appo Iddio, era necessario, insieme con la fede in Christo, osseruar le cerimonie Mosaiche come parte della giustitia dell' huomo ordinata per la Legge. E, per introdur quella più ageuolmente, haueuano auuilito la persona, e'l ministerio di S. Paolo, spargendo che non haueua l'autorità, ne la ragione d' Apostolo, vguale agli altri, non essendo stato eletto, ne chiamato da Christo, come que' dodici, la cui vocatione era per cio autentica, & indubitata; iquali però fra i Iudei riteneuano anchora le cerimonie: (benche sol le comportassero, come cose esterne, ad altri fini, che a quel falso, & erroneo.) S. Paolo adunque scriue a' Galati, per raddirizzargli, e confermargli nella verità: e prima, biasimata la lor leggerezza, dimostra che'l vero Euangelio è vnico, ilquale egli hauea loro predicato, hauendolo imparato per la sola riuelation di Christo; dalquale anchora era stato chiamato ad annuntiarlo fra i Gentili, con piena autorità d' Apostolo, senza che gli altri Apostoli, o chi che sia, gli hauesse, nella dottrina, o nella vocatione, aggiunto, o conferito nulla: hauendolo anzi accettato per compagno nell' Apostolato, & hauendo egli ripreso Pietro istesso errante. Quindi fa la proposta del suggetto principale, sotto due capi: prima, Che l'huomo è giustificato appo Iddio per la sola fede in Christo, senza opere della Legge: poi, Che ognuno, veramente giustificato, viue anchora, come viuo membro di Christo, vna vita nuoua, in santità, e giustitia. Conferma poi il primo capo, per la pruoua manifesta de' doni dello Spirito santo, riceuuto da' Galati; e per la Scrittura; laquale, nell' esemplo d' Abraham, e per lo patto, e promesse fattegli, dimostra, che per l'unica fede s'ottiene la vera giustitia, e benedittione, laquale Christo, con sottomettersi alla maledittion della Legge, ci ha acquistata; e che i Gentili vi doueuano hauer parte, insieme co' Iudei, essendo vniti, in vna sola spirituale progenie d' Abraham, per la fede in vno stesso Messia. A che soggiunge a che fine la Legge era stata lungo tempo appresso il patto, fatto con Abraham, sopraggiunta: cioè, per raffrenare il peccato, scoprirlo alla coscienza; e, per la sua seuera condannatione, indurre a cercar l'unico rimedio in Christo; &, in somma, tenere il popolo di Dio ristretto sotto a quella disciplina aspra, puerile, e seruile, & intento sempre al Messia promesso: ilquale venuto, quell' vfficio era annullato, per dar luogo al godimento della libertà spirituale de' figliuoli di Dio guidati per lo suo Spirito: riprende i Galati d'essersi di quella lasciati disuiare, ammonendogli, e confortandogli, col rappresentar loro in vna allegoria lo stato de' Iudei serui, e de' Christiani liberi, e la fine d' amendue, a restar fermi in quella, se non voleuano del tutto rinuntiare al beneficio di Christo; e dinuntiando graui maledittioni a' lor perturbatori. Appresso viene al secondo capo della sua proposta, che è dello studiarsi alla santificatione, e nouità di vita, senza conuertir quella libertà in licenza, e dissolution carnale; spuone quali sieno i veri frutti dello Spirito, & a quegli esorta, e principalmente alla carità.

CAPO I.

L' Apostolo, dopo la salutatione, nellaquale comprende il suggetto principale di tutta l'epistola, 6 riprende l'incostanza de' Galati in essersi lasciati disuiare dal vero, & vnico suo Euangelio; 8 pronuntia anatema a chi l'altera, o peruerte; 10 dimostrando che è tutto diuino, hauendolo egli imparato, e riceuuto l'ufficio d'annuntiarlo, dal solo Christo, senza mezo d'alcun' huomo; come pruoua per la narratione della sua vita passata.

PAOLO Apostolo,
(non *dagli huomini, ne * per alcun'
huomo; ma per Iesu
Christo, & Iddio Padre, che l'ha suscitato da' morti:)
2 E tutti i fratelli,
che *sono* meco; alle Chiese della Galatia.
3 Gratia a voi, e pace, da Dio Padre, e dal
Signor nostro Iesu Christo;
4 Ilquale * ha dato se stesso per li nostri
peccati, per ritrarci * dal presente maluagio secolo, secondo la volontà di Dio,
e Padre nostro:
5 Alquale * *appartiene* la gloria ne' secoli
de' secoli: Amen.
6 Io mi marauiglio, che sì tosto, * da
colui che v'ha chiamati alla gratia di
Christo, siate trasportati ad vn' altro Euangelio:
7 Ilquale non è *vn' altro: ma vi sono

1. c. come autori della mia vocatione.

* c. come strumento, e mezo: così vuol significare che non solo la sua vocatione era legittima; ma anchora del tutto immediata, straordinaria, e diuina, qual' era quella degli Apostoli, così specialmente detti; iquali per essa erano alluminati, e guidati infallibilmente nella dottrina.

4. Tit. 2, 14.

* c. dallo stato di peccato, e di miseria di questo mondo, alquale è opposto lo stato di giustitia, e di felicità, del regno di Christo, la cui perfettione sarà nel secolo auuenire.

5. o, *sia*.

6. c. dipartendoui da Dio: ouero, da me, per lo cui ministerio Iddio v'ha chiamati a partecipare il beneficio della redentione, adempiuto da Christo.

7. c. vero Euangelio: 2. Cor. 11, 4.

alcuni, che vi *conturbano, e vogliono
peruertir l'Euangelio di Christo.
8 Ma, auuengache noi, o * vn' Angelo
del cielo, v'euangelizzi oltr'a cio che
v'habbiamo euangelizzato, sia* anatema.
9 Come innanzi habbiam detto, da capo anchora dico al presente, Se alcuno
v'euangelizza oltr'a cio che hauete riceuuto, sia anatema.
10 Percioche *induco io hora a credere
agli huomini, ouero a Dio? o, cerco io
di compiacere agli huomini? conciò sia
cosa che, *se compiacessi *anchora agli
huomini, non sarei seruidor di Christo.
11 Hor, fratelli, io vi fo assapere, che l'Euangelio, che è stato da me euangelizzato, *non è secondo l'huomo.
12 Percioche anchora io non l'ho riceuuto, ne imparato da alcun' huomo; ma,
per riuelatione di Iesu Christo.
13 Imperoche voi hauete vdita *qual fu
già la mia conuersatione nel Iudaesimo,
come io perseguiua sommamente la
Chiesa di Dio, e la disertaua.
14 Et auanzaua nel Iudaesimo, sopra molti di pari età nella mia natione, essendo
vie più zelante delle*traditioni de' miei
padri.
15 Ma, quando piacque a Dio, (*ilquale
m'appartò fin dal ventre di mia madre,
e m'ha chiamato per la sua gratia:)
16 Di riuelare * in me il suo Figliuolo,
*accioche io l'euangelizzassi fra i Gentili, incontanente non *comunicai *con
carne, e sangue:
17 E non salij in Ierusalem, *a quelli che
erano stati Apostoli dauanti a me; ma
*me n'andai in Arabia, e dinuouo ritornai in Damasco.
18 Poi, tre anni appresso, *salij in Ierusalem, per visitar Pietro, e dimorai appresso di lui quindici giorni.
19 E non vidi alcun' altro degli Apostoli, senon Iacopo, *il fratello del Signore.
20 Hor, quanto è alle cose, che io vi scriuo, ecco, *io parlo* nel cospetto di Dio, non
mento.
21 Poi venni nelle contrade della Siria, e
della Cilicia.
22 Hor' io era sconosciuto di faccia alle
Chiese della Iudea, *che *erano* in Christo.
23 Ma solo haueuano vdito, Colui, che
già ci perseguiua, hora euangelizza la
fede, laquale egli già disertaua.
24 E glorificauano Iddio *in me.

7. Gal. 5, 10, 12.
8. caso impossibile: aggiunto solo, per dimostrare che la dottrina dell' Euangelio non dipende dall' arbitrio d'alcuna creatura.
* c. escrabile: 1. Cor. 16, 22.
10. c. è la dottrina, che io propógo a credere, humana, o diuina? & in predicarla, ho io altra mira che di rendermi grato, & approuato a Dio, per vna inuariabile sinserità, senza falsarla, o torcerla in fauor di settatori di diuersa sentenza, o d'uditori peruersi, e corrotti?
* 1. Tess. 2, 4.
* c. come già nel Farisaesimo, nelquale tutto il mio studio era di conformarmi all' oppenion de' miei maestri; e di procacciar lode, e gratia appo'l mondo.
11. c. non è d'inuentione humana, è tutto diuino.
13. Fat. 8, 3. e 9, 1.
14. vedi Mat. 15, 2.
15. Ier. 1, 5. Rom. 1, 1.
16. c. a me, per vna riuelatione interna, senza mezo esterno: 2. Cor. 4, 6.
* Efes. 3, 8.
* o, mi rimisi, e me ne riferij a carne, e sangue.
* c. con huomo alcuno: vedi Efes. 6, 12.
17. c. come per esser da loro insegnato, o per riceuer da loro la mia vocatione, e cómessione: come malignamente diceuano i falsi Apostoli.
* c. predicando l'Euangelio.
18. Fat. 9, 26.
19. 1. Cor. 9, 5.
22. c. che erano parte della Chiesa Christiana vniuersale, che è il corpo mistico di Christo: vedi Rom. 16, 7.
24. c. per cagion di me: ouero, prendendone argomento in me.

CAP. II.

S. Paolo continua il suo ragionamento, e dichiara come in vn' altro suo viaggio in Ierusalem, hebbe dagli altri Apostoli approbatione della sua dottrina, etiandio nella persona di Tito incirconciso; 6 e, senza riceuer nulla da loro, fu riconosciuto per consorte del medesimo vfficio; 11 secondo che, egli anchora riprese publicamente Pietro errante: 15 poi propuone la dottrina principale di questa epistola, della giustificatione per la sola fede, 17 dallaquale dimostra essere inseparabile la santificatione dello Spirito.

POi, quattordici anni appresso, salij dinuouo in Ierusalem, con Barnaba, presso meco anchora Tito.
2 Hor *vi* salij *per riuelatione, e narrai
a que' *di Ierusalem* l'Euangelio, che io
predico fra i Gentili; & in particolare,
*a coloro che sono in istima, accioche
in alcuna maniera *non corressi, o fossi
corso in vano.
3 Ma, *non pur Tito, che *era* meco, essendo Greco, fu costretto d'esser circunciso.
4 E *cio*, *per cagion de' falsi fratelli, intromessi sotto mano, iquali erano sottentrati per ispiare la nostra *libertà, che
habbiamo in Christo Iesu, affin di ridurci in seruitù.
5 A' quali non cedemmo per soggettione
pur per vn momento: accioche *la verità dell' Euangelio dimorasse ferma
*appo voi.
6 Ma da coloro, che *sono reputati esser
qualche cosa, (*quali già sieno stati,
niente me ne cale: Iddio non ha riguardo a qualità di persona d'alcun' huomo:) *non riceuei nulla*: percioche quelli che
sono in istima non *mi* aggiunsero nulla
di più.
7 Anzi, in contrario, hauendo veduto
che m'era stato commesso *l'Euangelio
del Preputio, come a Pietro quel della
Circuncisione:
8 (Percioche colui, che haueua efficacemente operato in Pietro, da *esercitar* l'Apostolato della Circuncisione, haueua
etiandio efficacemente operato in me inuerso i Gentili.)
9 E conosciuta *la gratia, che m'era stata data, Iacopo, e *Cefa, e Giouanni, che
sono reputati esser colonne, *diedero a

2. c. per vna particolare inspiratione dello Spirito sãto.
* c. agli Apostoli più celebri, iquali anchora i falsi dottori fingono hauere in sommo honore, per farne schermo cótra me: v. 6, 9.
* c. non m'affaticassi inutilmente nel corso della mia vocatione, essendone impedito il frutto per l'oppenione sinistra, che gli altri Apostoli, & io, erauamo discordanti: la falsità di che volli fare apparire.
3. c. non solo gli Apostoli approuarono il mio Euangelio, e la maniera che io teneua inuerso i Gentili, di sciorgli dalle cerimonie; ma anchora in Ierusalé istessa, non costrinsero Tito Gentile, d'esser circunciso, per accettarlo per fratello.
4. c. per non dar loro materia di dire, che nó hauessimo osato in Ierusalem, dauanti agli altri Apostoli, esentar' alcuno della necessità della circuncisione, e d'altre cerimonie, come faceuamo fra i Gentili: onde cóchiudessero quelle esser necessarie ad ogni Christiano.
* c. dalla disciplina, e pedagogia della Legge, vedi Gal. 3, 25.
5. c. in questi due capi principalmente; della giustificatione per la sola fede, e della libertà Christiana.
* c. appo voi, e tutti gli altri Gentili conuertiti alla fede.
6. c. da questi falsi dottori frodolentemente sono tenuti in pregio di qualche singolare eccellenza sopra tutti gli altri lor compagni.
* c. sieno pure stati domestici di Christo, sieno stati Apostoli dauanti a me, sieno stati discepoli, quando io era persecutore, &c. questo non dà loro alcun vantaggio sopra me: percioche Iddio non ha riguardo a queste considerationi, e circostanze esterne, nel conferire i suoi doni, e vocatione.
7. c. il carico d'annunziar l'Euangelio a' Gentili incircuncisi: Fat. 13, 46.
9. c. l'vfficio, & i doni dell' Apostolato: vedi Rom. 1, 5.
* vedi Gio. 1, 42.
* c. dandoci la mano, ci riconobbero, & accettarono per cósorti.

me, & a Barnaba, le destre di società: accioche noi *andaßimo* a' Gentili, & essi alla Circuncisione.

10 Solo *ci ammonirono* che ci ricordassimo de' poueri; *ilche stesso anchora mi sono studiato di fare.

11 Hor, quando Pietro fu venuto in Antiochia, io gli resistei in faccia: conciò fosse cosa ch'egli fosse da riprendere.

12 Percioche auanti che *certi fosser venuti * da Iacopo, egli * mangiaua co' Gentili: ma, quando coloro furono venuti, *si sottrasse, e separò se stesso, *temendo que' della Circuncisione.

13 E *gli altri Iudei simularono anch'essi con essolui; tal che etiandio Barnaba fu tratto insieme *per la lor simulatione.

14 Ma, quando io vidi che non caminauano di piè diritto, secondo *la verità dell'Euangelio, io dissi a Pietro, *in presenza di tutti, Se tu, essendo Iudeo, *viui alla Gentile, e non alla Iudaica; perche *costringi i Gentili a Iudaizzare?

15 *Noi, di natura Iudei, e non *peccatori d'infra i Gentili;

16 Sapendo che l'huomo * non è giustificato per opere della Legge, ma *per la fede* in Iesu Christo: habbiamo anchora noi creduto in Christo Iesu, accioche fossimo giustificati per la fede di Christo, e non per opere della Legge: percioche niuna carne sarà giustificata per opere della Legge.

17 *Hor se, *cercando d'esser giustificati in Christo, siamo trouati anchora noi *peccatori, *è pur Christo ministro del peccato? Così non sia.

18 Percioche, *se io edifico dinuouo le cose che ho distrutte, io costituisco me stesso trasgressore.

19 Conciò sia cosa che * per vna Legge io * sia morto alla Legge, accioche io *viua a Dio.

20 *Io sono crocifisso con Christo; e viuo, non più io, ma Christo viue in me: e cio, che hora viuo *nella carne, viuo *nella fede del Figliuol di Dio, che m'ha amato, & ha dato se stesso per me.

21 *Io non annullo la gratia di Dio: percioche, se la giustitia *è per la Legge, Christo dunque è morto *in vano.

CAP. III.

L'Apostolo, ripresi i Galati, 2 pruoua la dottrina della giustificatione per la sola fede, prima per li doni manifesti, & efficacia dello Spirito santo, aggiunto alla predication di quella; 6 poi, per ragioni tolte dalla Scrittura nell'esemplo d'Abraham, padre di tutti i credenti, alquale, insieme con tutta la sua progenie spirituale, composta di tutte nationi, & vnita insieme per fede in Christo, fu promessa la benedittione eterna di Dio, 10 laquale non per la Legge, che non reca altro che maledittione all'huomo disubbidiente, 13 ma in Christo solo per fede s'ottiene, senza differenza alcuna di nationi: 15 appresso, dimostra come la Legge non pregiudicaua punto al patto della gratia, 19 essendo stata data ad altro fine che di giustificare, cioè, per condurre a Christo, nelquale tutto'l patto, e le promesse, fatte ad Abraham, sono fondate, & adempiute.

O Galati insensati, chi v'ha ammaliati per non vbbidire alla verità; *voi, dico*, a' quali Iesu Christo è stato prima *ritratto dauanti agli occhi, essendo stato crocifisso fra voi?

2 Questo solo disidero saper da voi, Hauete voi riceuuto *lo Spirito per l'opere della Legge, o per la * predicatione della fede?

3 Siete voi così insensati, che, hauendo *cominciato *per lo Spirito, hora *sia-

…edi Rom. …1.Cor.16, …Cor.8.e 9. …pare che …o di que' …fratelli, v.

… da Ierusa-… doue rise-… Iacopo …stolo, Fat. …15, 13. e … vantan-… anchora … d'esser …lati da lui, …che falsa-…Fat. 5,14. …c. non tene-…pi per pro-…, & ammó-… Christiani …circúcisi, co… faceuano i …dei, Fat. 10, … e 11, 3. ma …mostraua … per l'unica … in Chri… tutti erano …gati.

…onde daua … a que' … fratelli di … nel … errore, … per esser … giusto, e santo, … conueniua es-… circuncisor; … se haues-… hauuto … per disen-…: & anche, … riuocare in … dubbio la dot-…trina della giu…stitia per la sola fede, predicata da S.Paolo. * dunque Pietro fallò solo per infermità della carne, temendo l'odio, la malauoglienza, e le persecutioni di questi Iudei, nó infermi, ma peruersi, & arrogáti, a' quali non conueniua punto sottoporsi. 13. c. che erano fedeli, e certi in loro stessi della libertà Christiana. * o, nella. 14. vedi v. 5. * vedi 1.Tim. 5, 20. * c. non osseruando più per la coscienza le cerimonie Iudaiche. * c. per lo tuo esemplo, & autorità, fai che, per loro imaginatione, o per persuasione altrui, stimano necessario, per ottener giustitia, d'osseruar le cerimonie legali. 15. pare che questo sia vn nuouo ragionamento indirizzato a' Galati, intorno alla materia principale, nato dalle cose dette a S.Pietro. Hor vuol dire, Se noi Iudei, della santa progenie, e popol di Dio, con tutto l'osseruanza dell' opere della Legge, pure habbiamo riconosciuto che tutta la nostra giustitia è in Christo, appreso per fede, senza che le opere, ne in parte, ne in tutto, potessero giouarci ad esser giustificati; quanto meno hanno i Gentili da riporre la lor giustitia nella Legge, che non è stata data a loro? vedi Fat. 15, 10, 11. * c. profani, senza Dio, senza Legge: Efes. 2, 12. 16. Rom. 3, 20. * Rom. 1, 17. e 3, 21, 22. * c. dellaquale egli è il solo oggetto, & anche autore.

17. sotto questa oggettione, comprende il secondo beneficio, che è della santificatione, inseparabile dalla giustificatione.

* c. quanto alla professione esterna. * c. tutti dediti al peccato; profani come i Gentili v. 15. non rigenerati a santità di vita: vedi Rom. 5, 8. 1. Gio. 3, 8, 9. * c. deesi però pensare, o dire, che Christo serua ad incitare, & accendere al peccato, perche tolgá all'huomo del tutto la speranza d'esser giustificato per le proprie opere, e lo richiami per l'Euangelio alla sua sola giustitia? ilche era la calonnia ordinaria: Rom. 6, 1. 18. c. Christo nó solo giustifica per la sua giustitia, ma anchora per lo suo Spirito distrugge il corpo del peccato, Rom. 6, 6. 1. Gio. 3, 8. e chi viene a lui professa di disiderar che'l peccato sia annullato in se: onde, se viene poi a rimetterlo in regno, e vigore, si rende colpeuole contra la Legge dello Spirito, sotto allaquale sono tutti i fedeli.

19. c. per la Legge dello Spirito della vita: vedi Rô. 8, 2. Hor pruoua che vn tale è trasgressore, perche viue sotto vna Legge, Rom. 4, 15. 1. Cor. 9, 21. laquale egli viola. Altri, per la Legge, c. di Moise; inquanto che ella è vno strumento da condurci a Christo, mostrádoci il nostro peccato, e la nostra condannatione.

* vedi Rom. 6, 14. e 7, 4. e 8, 2.

* vedi Rom. 6, 11.

20. c. il mio vecchio huomo: Rom. 6, 6. Gal. 5, 24. Hora dimostra che quella nuoua vbbidienza de' fedeli, è vn' effetto, non della Legge in se, ma della loro vnione có Christo per fede: e non è per acquistar la vita, ma è il principio di essa.

* c. in questo corpo, e vita mortale.

* c. inquanto che Christo habita ne' cuori nostri per la fede: Efes. 3, 17.

21. c. questa è la dottrina della fede, laquale io insegno in questa maniera, accioche non sia fatto alcun pregiudicio alla gratia di Dio in Christo, che è la sola cagione della salute: vedi Rom. 4, 16.

* così dice, benche i falsi Apostoli aggiungessero la fede all' opere: percioche non v'è modo alcuno di mezo per acquistar giustitia, anzi è o tutta per gratia, o tutta per opere: vedi Rom. 4, 4, 5. & 11, 6. * c. senza cagione, non hauendo gli huomini bisogno della sua giustitia, bastando loro la lor propria: o, senza frutto, non recando la giustitia, e la vita, laquale altronde s'ottiene.

v. 1. c. rappresentato nell' Euangelio predicato con l'efficacia dello Spirito, come in vna viua imagine. 2. c. il dono della rigeneratione, & insieme quegli esterni, e miracolosi, per liquali lo Spirito santo confermaua, non la Legge, che comanda le opere, ma l'Euangelio, che propuone la giustitia per la fede: vedi Fat. 2, 38. e 8, 15. e 15, 8. Efes. 1, 13. * Grec. vdita: così accenna il vero oggetto della fede, che è la promessa della gratia di Dio, annuntiata per l'Euangelio. 3. c. il corso della vostra vocation celeste. * c. per la fede, rigeneratione, & altri spirituali, & interni effetti dello Spirito santo. * c. secondo la dottrina de' falsi Apostoli, che l'osseruáza delle cerimonie Mosaiche era vna parte necessaria, da render compiuta la giustitia dell'huomo. Altri, finiate.

te

te compiuti *per la carne?
4 Hauete voi sofferte cotante cose *in
vano? se pur' anchora *in vano.
5 Colui adunque, che vi somministra lo
Spirito, & opera fra voi *potenti opera-
tioni, *lo fa egli* per l'opere della Legge, o
per la predicatione della fede?
6 Sicome * Abraham credette a Dio, e
cio gli fu imputato a giustitia;
7 * Voi riconoscete pure, * che coloro,
che *sono* della fede, essi sono figliuoli d'A-
braham.
8 *Hor, *la Scrittura, antiuedendo che
Iddio giustifica * le nationi per la fede,
*euangelizzò innanzi ad Abraham, *di-
cendo*, * Tutte le nationi saranno bene-
dette *in te.
9 Tal che coloro, che *sono* della fede, so-
no benedetti col fedele Abraham.
10 *Conciò sia cosa che tutti coloro, *che
sono dell' opere della Legge, sieno sot-
to maledittione: percioche egli è scrit-
to, * Maledetto chiunque non perseue-
ra in tutte le cose scritte nel libro della
Legge, per farle.
11 Hor, *che per la Legge niuno sia giu-
stificato appo Iddio, *è* manifesto, percio-
che, *Il giusto viuerà per fede.
12 Ma *la Legge non è per fede: *anzi,
*L'huomo, che haurà fatte queste cose,
viuerà per esse.
13 *Christo ci ha riscattati dalla male-

* c. per cose esterne, e corporali, quali erano quelle cerimonie, considerate in se stesse: vedi Filip. 3,4. Ebr. 7, 16. e 9,10.
4. c. senza cagione; rinuntiando hora alla dottrina, per laquale le hauete sofferte: o, senza frutto: percioche il premio è promesso a chi perseuera insu' al fine.
* c. e nó più tosto a maggior dáno, e códannation vostra.
5. vedi 1. Cor. 12,10.
6. Gen. 15,6. Rom. 4,3.
7. parla come di cosa già chiara e risoluta fra i Christiani. Altri, Sappiate pure.
* c. che i veri figliuoli d'Abraham, c. suoi imitatori, e compresi nel patto, fatto con lui, e con la sua progenie, sono quelli, che similmente si riposano tutti per fede sopra le promesse, e gratia di Dio in Christo, deposta ogni confidanza delle loro opere: secondo che esso Abraham fu costituito da Dio, padre, esemplo, e regola di tutti coloro, a' quali il suo patto douea appartenere: Rom. 4,11,12,16. 8. hora pruoua più auanti, che, se per la fede sola l'huomo è fatto figliuolo d'Abraham, per la sola fede altresì è giustificato: percioche, l'esser figliuolo di esso, in quella maniera spirituale, importa l'esser partecipe della benedittione eterna di Dio, promessa ad Abraham, e deposta appo lui, come appo il padre comune di tutta la famiglia, per lasciarla a' suoi heredi: hor quella benedittione, posta nella gratia, e fauor paterno di Dio, e comunicatione della vita, e de' beni eterni, presuppuone che sia tolta la cagion della maledittione, che è il peccato, e che incontrario sia posta la causa opposta, che è la giustitia: lequali due cose l'huomo ottiene essendo giustificato per la fede in Christo: v. 13. * c. Iddio, parlando nella Scrittura: Rom. 9,17. Gal. 3,22. * c. indifferentemente tutti i fedeli, di qualunque popolo. * c. gli propuose vna promessa Euangelica. * Gen. 12,3. e 18,18. * c. inquanto che saranno tuoi figliuoli, e congiunti teco per comunion di fede. 10. pruoua che per la fede sola s'ottiene la benedittione, percioche quella s'ottiene o per la fede, o per l'opere, e non v'è altro modo alcuno: hor per l'opere non si puo, dunque per la fede. * c. che ripongono la lor giustitia nell' opere della Legge, per ottener la vita secondo il patto di quella: Rom. 4,5. e 10,3. * Deut. 27,26. 11. c. che niuno osserui perfettamente la Legge, come si richiede, per esserne giustificato; appare per cio, che la giustitia è attribuita, e la vita assegnata a' credenti per la fede, laquale nell' effetto del giustificare non ha niente di comune con la Legge: poi che la Legge richiede nell' huomo vna perfetta giustitia propria: la fede accetta la giustitia di Christo, offerta per dono, e gratia. * Habac. 2, 4. Rom. 1,17. 12. c. il modo che la Legge propuone per ottener la vita: Rom. 10, 5,6. * c. anzi questo è il sommario della dottrina della Legge. * Leu. 18,5. Ezec. 20,11,13. 13 mostra hora perche per fede l'huomo è esente di quella maledittione vniuersale della Legge, e partecipe della benedittion di Dio, promessa ad Abraham: c. perche per essa apprende la piena giustitia, e soddisfattion di Christo, ilquale ha, in luogo nostro, & a nostro beneficio, come nostro malleuadore, portata l'ira di Dio, e le pene

dittion della Legge, essendo per noi
fatto maledittione: (percioche egli è
scritto, * Maledetto chiunque è appic-
cato al legno.)
14 Accioche la benedittione *d'Abra-
ham auuenga *alle nationi *in Christo
Iesu; *affin che per la fede riceuiamo la
promessa dello Spirito.
15 *Io dico * secondo l'huomo, fratelli;
Niuno annulla vn patto fermato, ben-
che d'huomo, o vi sopraggiunge *cosa al-
cuna*.
16 Ma le promesse furono fatte ad*Abra-
ham, & *alla sua progenie: (*non di-
ce, Et alle progenie, come *parlando* di
molte, ma come d'una, Et alla tua pro-
genie, che è *Christo.)
17 Hor questo dico io, *La Legge, venu-
ta *quattrocentrent' anni appresso, non
annulla il patto fermato prima da Dio
* in Christo, per ridurre al niente * la
promessa.
18 * Percioche, se *l'heredità è per la
Legge, non *è* più per la promessa: hor'
Iddio donò *quella* ad Abraham per la pro-
messa.
19 *Perche dunque la Legge? fu aggiun-
ta *per cagion delle trasgressioni, fin'
attanto che * fosse venuta la progenie,
allaquale era stata fatta la promessa: *la
Legge, dico*, *che fu ordinata per *lo mi-*

del peccato, per torre da noi la cagion della maledittione, & acquistarci la benedittione per la sua giustitia: 2. Cor. 5,21.
* Deut. 21,23.
14. c. promessa ad Abrahã, e ristretta nella sua progenie spirituale.
* vedi v. 8.
* c. in virtù di esso.
* c. onde poi sia comunicato a tutti i fedeli il dono dello Spirito santo, a rigeneratione, promesso ne' profeti: Is. 32,15. e 44,3. Ier. 31, 33. e 32,40. Ezec. 11,19. e 36,27. Ioel 2,29. Zac. 12,10.
15. pruoua lo stesso dalla fermezza de' patti, etiandio humani.
* c. prendendo esemplo, e ragione, da cio che s'usa fra gli huomini stessi. 16. ilquale fu lungo tempo auãti la Legge. * questo si riferisce al solenne patto, Sarò Dio tuo, e della tua progenie: Gen. 17,7. * per occasione di questo passo dimostra che, poi che ogni natione ha parte in quella benedittione, inquãto che è progenie d'Abraham, laqual progenie è vnica, conuiene che in qualche comun modo i Iudei, figliuoli carnali, & i Gẽtili, solo spirituali, sieno vniti insieme, per costituire il corpo di sta progenie, allaquale appartiene la promessa: hor cio si fa per Christo, ilquale, come capo, raccoglie in se, in vn corpo mistico, tutti i credenti, iquali soli sono i veri figliuoli d'Abraham: v. 7. vedi Efes. 2,14,15. e 16. * c. il corpo di Christo, composto di lui capo, onde è tutta la vita; e delle membra, che son la Chiesa: 1. Cor. 12,12. 17. intende tutto quel patto antico, e tutte le sue dipendenze, il cui sommario ha posto v. 12. non dato da Dio a' fedeli per fermaruisi: ma solo accioche fosse ministro dell' Euangelio inuiolabile, con mostrare all' huomo il suo debito, il suo peccato, e la sua maledittione. * Eso. 12,41. * c. il cui fondamento era Christo, destinato, e promesso: come ha prouato innanzi nel v. 13 per la benedittione: e nel v. 17 per l'unione di tutti i popoli in vno. * c. quella Euangelica, della benedittione, v. 8. & altre simili, tutte gratuite, senza alcun rispetto a merito d'opere: vedi Rom 4,13,14. 18. pruoua che la Legge, posta per causa della giustitia, vita, e salute, annulla la promessa; percioche in quel riguardo, queste due cose sono incompatibili. * c. celeste, dellaquale era figura il paese di Canaan, posseduto da Abraham, per dono di Dio, di ragione, benche non anchora di fatto: vedi Rom 4,13. Ebr. 11,13,16. 19. c. poi che per la sola gratuita promessa, e per la fede, senza che la Legge v'interuenga come causa, per parte alcuna, s'ottiene la benedittione, e l'heredità. * c. per raffrenarle, e reprimerle: & anchora, per iscoprirle, e cõdannarle, e così costringer le coscienze a cercare il rimedio in Christo: Rom. 3,20. e 5,20. * c. fosse, per la venuta di Christo, capo della Chiesa, appieno costituito, e raunato il corpo intiero di quella progenie benedetta, v. 16. raccolti insieme i Gentili co' Iudei, Efes. 1,10. e 2,14,16. nelqual tempo doueua, inuerso i fedeli, cessar quell' vfficio della Legge, succedendo, in luogo di essa, la chiara dottrina dell' Euangelio, e l'efficacia viè maggiore dello Spirito santo. * Fat. 7,53. hor questo interuento d'Angeli, e di Moise, fu vna figura, che per la Legge l'huomo non ha accesso alcuno benigno, ne vnione cõ Dio, e che Iddio non gli puo per essa apparire senon tremendo, & insopportabile.

nisterio degli Angeli,*per man d'un Me-
diatore.
20 Hor' il Mediatore *non è d'uno: ma
Iddio *è vno.
21 *E' adunque la Legge *stata data* con-
tra le promesse di Dio? *così* non sia: per-
cioche, se fosse stata data la Legge,*che
potesse viuificare, veramente la giustitia
sarebbe per la Legge.
22 Ma *la Scrittura ha rinchiuso ogni
cosa sotto peccato, accioche *la promes-
sa fosse data * a' credenti per la fede di
Iesu Christo.
23 Hor, auanti che fosse venuta *la fede,
* noi erauamo * guardati sotto la Leg-
ge, essendo rinchiusi, fin' alla fede, che
douea esser riuelata.
24 Tal che la Legge è stata nostro *pe-
dagogo, *fin' a Christo, accioche fossi-
mo giustificati per fede.
25 Ma, venuta la fede, non siamo più sot-
to pedagogo.
26 Percioche tutti * siete * figliuoli di
Dio, per la fede, *in Christo Iesu.
27 Conciò sia cosa che, quanti siete stati
*battezzati in Christo, *habbiate vesti-
to Christo.
28 *Non v'è Iudeo, ne Greco; non v'è
seruo, ne libero; non v'è maschio, ne
femmina.
29 Percioche voi tutti siete*vno in Chri-
sto Iesu.
30 Che se *siete* *di Christo, *dunque sie-
te progenie d'Abraham, & heredi se-
condo la promessa.

CAP. IIII.

S. Paolo, dichiarata per la similitudine d'un figliuolo in età minore, sotto tutela; e poi maggiore, libero, e di sua ragione; qual sia la differenza della Chiesa, auanti Christo, sotto la Legge; & appresso, nella libertà dello Spirito, 8 riprende i Galati che volessero ritornare in seruitù; 12 gli esorta ad attenersi al suo esemplo, e dottrina, come haueuano fatto per l'addietro, 17 guardandosi delle fraudi de' falsi Apostoli; 19 mostra loro il suo suiscerato affetto: 21 e sotto vna allegoria della famiglia d'Abraham, rappresenta loro lo stato e conditione di coloro che s'attengono al patto della Legge, e di coloro che per fede apprendono il patto della gratia.

HOr' io dico, che, per quanto tem-
po l'herede è fanciullo,*non è pun-
to differente dal seruo, benche egli sia
signor di tutto.
2 Anzi egli è sotto tutori, e curatori, fin'
al tempo ordinato innanzi dal padre.
3 Così anchora * noi, quando erauamo
*fanciulli, erauamo * in seruitù sotto
*gli elementi del mondo.
4 Ma, quando è venuto *il compimento
del tempo, Iddio*ha mandato il suo Fi-
gliuolo, *fatto di donna,*sottoposto alla
Legge:
5 Affin che riscattasse coloro che *erano*
sotto la Legge, accioche *noi riceuessi-
mo *l'adottatione.
6 Hor, *percioche voi siete figliuoli, Id-
dio ha mandato lo Spirito del suo Fi-
gliuolo ne' vostri cuori, che grida, Ab-
ba, Padre.
7 Tal che, *tu non sei più seruo, ma fi-
gliuolo: che se *sei* figliuolo, *sei* anchora
herede di Dio, per Christo.
8 *Ma all'hora, *voi*, non conoscendo Id-
dio, seruiuate a coloro che di natura non
sono dij.
9 Ma hora, hauendo *conosciuto Iddio,
anzi più tosto, essendo stati *conosciuti
da Dio, come vi riuolgete dinuouo a'
*deboli, e poueri elementi, a'quali da
capo *tornando* addietro volete seruire?

...per lo mi-...no di ...persona ...posta tra ...e'l popo-...che non po-...portar la ...senza, ne la ...spauente-...di Dio: ...19. Deu. ...Hor Moise ...era figu-...di Christo ...diatore, nõ ...comunica-...solo, co-...Moise, ma ...riconcilia-...e purga...o, e sod-...ittione. ...c. non ...essere v-...se non fra ...parti dis-... ...è sempre ...a se stes-..., non muta ...ne rallẽ-...sua soura-... giustitia, ...per la ...ge: dunque ...one di q̃-... due parti ...puo farsi ...soddis-...tione intie-..., e questa ...Christo, vero ...diatore, l'ha ...mpiuta. ...c. ha Id-...voluto, dã-...la Legge, ...porre vn ...modo contra-...al suo pat-...gratuito, per ...tener giusti-...tia, e benedittione? nò: percioche non è stata data affine di giu-...ficare, ma di addurre a Christo. * c. laquale fosse possi-...bile all' huomo d'adempiere, per ottener la vita eterna, secondo'l ...patto. 22. c. Iddio, per la Legge ha dichiarato che tut-...'l mondo è reo, e colpeuole: Rom. 3, 9. e 11, 32. * c. la ...benedittione, e l'heredità promessa: v. 18. * c. iquali, rico-...noscendo la lor maledittione, e miseria eterna per la Legge, ricor-...rono per fede a Christo, vnico rimedio. 23. c. l'adempimen-...to delle promesse di Dio, in Christo, che è il vero oggetto della ...fede: ouero, il tempo ordinato da Dio al regno, libertà, e pieno ...vigore della fede, sciolta, e liberata di quella seruitù, e disciplina, ...dellaquale era ritenuta, sotto'l gouerno antico della Legge.
*c. la Chiesa. * c. come in vna sicura custodia, per non ...suiarci, e smarritci dal Christo promesso. 24. inquanto ...che la Chiesa all' hora era in fanciullezza, & hauea per cio biso-...gno di que' rozzi documenti, e seuera condutta. * altri, *per addurre* a Christo. 26. c. non solo noi Iudei, ma anchora voi ...Gentili fedeli. * c. non solo in effetto, come erano ancho-...ra i fedeli antichi sotto la Legge; ma etiandio nella piena liber-...tà, e godimento dell' adottatione, e ragione di figliuoli di Dio: ...Gal. 4, 1, 5. * vedi Gio. 1, 12. 27. c. hauendo lo Spiri-...to santo accompagnata, e ratificata con la sua virtù interna, la ce-...rimonia esterna: vedi Rom. 6, 3. * c. vi sia stato applicato ...Christo, con tutto'l suo merito, e virtù: vedi Rom. 13, 14.
28. c. in Christo non hanno alcun luogo queste distintioni: 1. ...Cor. 12, 13. Col. 3, 11. 29. c. vn sol corpo mistico. 30. c. sue ...membra. * secondo che ha prouato v. 13, 16.

V. 1. c. non hauẽdo ne conoscenza piena, ne godimẽto della sua libertà, e ragioni.
3. c. la Chiesa, stata sempre la stessa, dellaquale noi siamo membra.
* così è significata tutta la prima età della Chiesa auanti Christo.
* c. sotto vna condotta, e gouerno seruile; benche, di conditione, e di ragione, figliuoli per fede in Christo.
* così nomina tutta la vecchia disciplina, e dispensatione della Legge, o perche era solo come vn' alfabeto, e rozzi principij, da ammaestrare il mondo, c. gli huomini, appetto alla piena, e salda dottrina dell' Euãgelio: o, perche la gratia di Dio era proposta sotto a cose terrene, e temporali: vedi Col. 2, 20.
4. c. da Dio ordinato: Efes. 1, 10. * c. l'ha fatto manifestarsi in carne, vscendo per modo di dire, dell' eterna stanza della sua gloria: e gli ha commesso l'adempimento del suo vfficio. * c. ilquale ha presa vera carne humana, della propria sustanza della Vergine, senza congiungimento d'huomo. * c. rendutosi suggetto all' osseruanza, e piena soddisfattion di tutta la Legge, non solo per liberar dalla maledittione di essa tutti gli huomini, che le sono sottoposti; ma anchora dal seruile, & aspro suo reggimento antico, i fedeli del popolo Iudaico, essendo homai compiuto il tempo prescritto.
5. c. tutto'l corpo della Chiesa. * c. non solo il beneficio, ma anchora l'uso e'l pieno frutto di essa. 6. c. poi che Iddio v'ha addottati nel suo vnico Figliuolo naturale, ha voluto anchora rigenerarui alla somiglianza di esso, per la virtù dello Spirito santo, la pienezza de' cui doni è in lui, capo della Chiesa, per comunicarglielе, Gio. 1, 16. dalquale anche siete accertati ch'egli è vostro Padre, onde l'inuocate con santo ardire, e confidanza: Rõ. 8, 9, 14, 15, 16, 17. 7. c. ogni fedele. 8. vuol dire, Voi Galati Gentili, mentre il popolo Iudaico era sotto la seruitù della Legge, erauate nella seruitù dell' idolatria, dallaquale essendo stati affatto francati per la luce dell' Euangelio, come vi fermate dinuouo a cose corporali, e grosse, che è il proprio degl' idolatri?
9. c. della salutar conoscenza del vero Dio, che si trae dalla sua parola, per lo lume del suo Spirito: * c. eletti, & accettati da Dio nella sua gratia: vedi Eso. 33, 12, 17. 1. Cor. 8, 3. e 13, 12.
* così nomina le cerimonie Mosaiche, vote d'ogni efficacia in se, separate da Christo, come sono sotto l'Euangelio.

10 Voi *osseruate giorni, e mesi, e tempi, & anni.
11 Io temo di voi, che tal'hora io non habbia faticato in vano inuerso voi.
12 *Siate come io, percioche io anchora *sono come voi: fratelli,*io ve ne prego: *voi non m'hauete fatto alcun torto.
13 Hor, voi sapete che prima v'euangelizzai *con infermità della carne.
14 E voi non disprezzaste, ne schifaste la mia pruoua, che era nella mia carne: anzi m'accogliesste come vn'Angelo di Dio, *come Christo Iesu.
15 * Quale era adunque la predication della vostra beatitudine? conciò sia cosa che io vi renda testimonianza, che, se fosse stato possibile, vi haureste cauati gli occhi, e me gli haureste dati.
16 Dunque, sono io diuenuto vostro nimico, dicendoui la verità?
17 * *Coloro* sono gelosi di voi, non honestamente; anzi *vi vogliono schiudere, accioche siate gelosi di loro.
18 Hor'*egli *è* bene d'esser sempre gelosi in bene, e non solo quando io son presente appo voi.
19 *Deh* figlioletti miei, *iquali io partorisco dinuouo, fin che Christo sia formato in voi!
20 Hor' io disidererei hora esser presente appo voi, e *mutar la mia voce: percioche io son *perplesso di voi.
21 Ditemi, voi, che volete essere *sotto la Legge, non vdite voi *la Legge?
22 Conciò sia cosa ch'egli sia scritto, che Abraham hebbe due figliuoli; *vno della serua, &*vno della franca.
23 Hor, quel che *era* della serua, fu generato *secondo la carne: ma quel che *era* della franca, *fu generato* *per la promessa.
24 Lequali cose *contengono allegoria: conciò sia cosa che *quelle *sieno i due patti: *l'uno dal monte Sina, che *genera a seruitù, *ilquale è Agar.
25 Percioche Agar è Sina, monte in *Arabia, e corrisponde *alla Ierusalem del tempo presente, e serue co'suoi figliuoli.
26 Ma la *Ierusalem disopra, è franca: laquale è *madre di tutti noi.
27 * Conciò sia cosa ch'egli sia scritto, *Rallegrati, o sterile, che non partoriui: scoppia, e sclama, tu, che non sentiui dolori di parto: percioche più *saranno* i figliuoli della disolata, che di colei che haueua il marito.
28 Hor noi, fratelli, alla maniera d'Isaac, siamo *figliuoli di promessa.
29 Ma, sicome all'hora *quel che era generato secondo la carne, * perseguiua *quel *che era generato* secondo lo Spirito; *così anchora *auuiene* al presente.
30 Ma, che dice *la Scrittura? *Caccia fuori la serua, e'l suo figliuolo: percioche il figliuol della serua non sarà herede col figliuol della franca.
31 Fratelli, certo non siamo figliuoli della serua, ma della franca.

CAP. V.

S. Paolo conforta i Galati a perseuerar nella libertà Christiana, 2 dimostrando come per la dottrina de' falsi Apostoli rinuntianano del tutto a Christo, & erano affatto schiusi dal suo beneficio; 7 poi riprende

10.c. seguendo la dottrina de' falsi Apostoli, prendete ad osseruar le distintioni Mosaiche de' tempi, come vna cosa necessaria a salute, e parte della giustitia vostra.
12.c. siate miei imitatori, 1. Cor.4,16.e 11, 1. 1.Tess.1,6.
*c. nello stato di Christiano sono in pari grado con voi, sotto medesima regola di fede, e di seruigio di Dio: che tal'hora alcuno nō dica che io ho qualche particolar priuilegio, da non osseruar le cerimonie.
* vedi 2.Cor 5,20.
* c. non vi parlo per alcun mio interesse, non ho alcuno sdegno con voi, vi rimetto, e cancello la memoria d'ogni offesa: 2.Cor.2,5.
13.c cō molte afflittioni, e miserie corporali, per lequali Iddio m'ha voluto prouare: vedi 1. Cor.2,3. 2. Cor. 11,30. 14 c. riconoscendomi suo ambasciadore nel mio ministerio, fedelmente eseguito: 1.Cor. 4,1. 15. c. inuano predicauate voi stessi, o erauate predicati dagli altri, beati, d'hauermi hauuto per Apostolo, e dottore, poi che hora v'alienate da me, e rifiutate la mia dottrina. 17.c. i falsi Apostoli si mostrano accesi di singolare amore inuerso voi, e di sollecitudine, che non siate da alcuno istolti da loro: ma, disuiandoui dal vero sposo, che è Christo, dietro a loro stessi, e cercando solo l'adempimento delle loro disordinate voglie d'ambitione, di partialità, &c. tutto'l lor sembiante d'amore è vna dishonestà spirituale: vedi la contraria santa gelosia, 2.Cor.11,2. *c. si studiano di farui perder l'amore di me, e d'ogni altro fedele pastore, accioche tutta l'affettion vostra sia in loro soli. Ouero, fanno sembiante di volerui abbandonare, per accenderui vie più di loro. 18 c. i fedeli fanno bene d'essere in santa sollecitudine dell'affettion de' lor pastori: 2.Cor. 7,7. e cio in ogni tempo, non come hauete fatto voi Galati, a' quali sono vscito dell'animo, tosto che sono stato assente. 19. c. per liquali sento gran doglie, & angoscia, a guisa di donna in su'l parto, fin che, per opera mia, habbiate fermamente appreso Christo per fede; e che la sua verità, e Spirito, v'habbia rigenerati alla sua imagine. 20.c secondo la necessità, & vtilità vostra. *c. sospeso qual maniera debba vsare inuerso voi, essendo dubbioso dello stato vostro. 21 c. sotto'l patto proposto dalla Legge Mosaica, fermādoui a quello, per ottener giustitia, e vita. * c. la Scrittura, che è parte de' libri, detti Legge di Moise. 22. Gen.16,15.
* Gen.21,2 Hor' il fine di S. Paolo è di mostrare, che, sicome nella famiglia d'Abraham v'era doppia madre, e doppia progenie; l'una serua, l'altra libera, & herede; così tra quelli, che hanno riconosciuto il vero Dio, onde si possono chiamare in alcuna maniera suoi figliuoli, ve ne sono di due sorti, secondo le due dottrine, o patti, proposti da Dio agli huomini, Legge, & Euangelio; chi si ferma alla Legge, è seruo di peccato, di maledittione, e di morte,

e priuo dell' heredità celeste; chi riceue per fede l'Euangelio, è libero, & herede per Christo.
23.c. per modo puramente naturale: vedi Rom.9,8.
* c. per puro dono, & operation miracolosa di Dio, da adempier la sua gratuita promessa, di dare ad Abraham vna progenie benedetta, allaquale appartenessero tutte le promesse de' beni spirituali.
24.c. oltre al lor natural senso historico, rappresētano, sotto parlare alieno, misteri di cose spirituali.
* c. quelle due madri, Agar, e Sara.
* c figurino, & ombreggino.
* c. quel della Legge, dato nel monte Sinai.
* c. per se stesso puo bentare che i suoi seguaci sieno di titolo esterno, popolo di Dio, ilquale solo per esso adorano, e riconoscono; ma nondimeno gli lascia nella lor naturale seruitù spirituale, e non gli puo far partecipi dell' heredità celeste.
* c. ilquale è figurato per Agar. 25. c. fuor del paese di Canaan, figura della celeste patria: e nel paese de' serui Ismaelid: ilche fa al senso del misterio. * c. alla natione de' Iudei, il cui capo è Ierusalem, quale è hoggidì incredula, & attenendosi solo al patto legale, rifiutato quel della gratia in Christo. 26.c. la Chiesa vniuersale de' credenti, ministra del patto della gratia, la cui origine è dal cielo, essendo generata per la parola, e Spirito di Dio: e la cui perfettione anchora sarà solo nel cielo: vedi Is.2,2. Ebr. 12,22. Apoc.3,12. e 21,2,10. *c. inquanto che Iddio genera, & alleua ogni credente in essa, e per essa, per la sua Parola, sagramenti, e Spirito santo. 27. pruoua che vi doueano esser queste due madri, l'una spirituale, c. la Chiesa vniuersale: l'altra carnale, c. la nation Iudaica: poi, che il gran numero de' figliuoli spirituali procederebbe da quella, non da questa; laquale però haueua per addietro goduta sola la gratia, e la presenza di Dio, suo marito: appresso, che que' figliuoli sarebbero prodotti per la sola virtù, e gratia del Signore, ilche è proprio dell' Euangelio; e non per la Legge, & opere proprie, poi che essa madre era sterile, e desolata.
* Is.54,1. 28. c. generati sopranaturalmente per pura gratia di Dio, per adempier la sua gratuita promessa: vedi Rom.9,8.
29. c. Ismael, sdegnando per superbia, come maggiore, Isaac.
*c. con ischerni, e beffe: Gen.21,9. * c. Isaac, ilquale, oltre che era natural figliuolo d'Abraham, era anchora della vera spiritual progenie benedetta. * c. per le persecutioni de' Iudei, contra i fedeli, spesso mentouate nel libro de' Fatti.
30. c. Iddio, confermando il parer di Sara: Gen.21,10,12.
* così significa che i Iudei carnali, superbi, e feroci contra gli spirituali, sono cacciati fuor della Chiesa, e del regno celeste.

la loro

la loro incostanza in lasciarsi sodurre da que' falsi dottori, iquali minaccia, anzi maledice grauemente: 13 quindi dichiara che il vero vso di essa libertà dee esser regolato per la carità, non essendo tratto ad vna licenza della carne, le cui opere sono contrarie allo Spirito santo, autor della libertà; 24 per loquale deono viuere, & esser gouernate tutte le vere membra di Christo.

STate adunque fermi nella libertà della quale Christo ci ha francati, e non siate * dinuouo ristretti sotto giogo di seruitù.

2 Ecco, io Paolo vi dico, che, *se siete circuncisi, *Christo non vi giouerà nulla.

3 E da capo testifico ad ogni huomo, che si circuncide, ch'egli è obbligato ad osseruar tutta la Legge.

4 Voi, che *siete giustificati per la Legge, * siete disciolti da Christo, siete scaduti *dalla gratia.

5 Percioche *noi aspettiamo, * in ispirito, per fede, *la speranza della giustitia.

6 Conciò sia cosa che * in Christo Iesu ne Circuncisione, ne Preputio, non sia d'alcun valore; ma la fede *adoperante per carità.

7 Voi * correuate bene: *chi v'ha dato sturbo, per non vbbidire alla verità?

8 Questa persuasione non è *da colui, che vi chiama.

9 *Vn poco di lieuito lieuita tutta la pasta.

10 Io mi confido di voi nel Signore, che non haurete *altro sentimento: ma *colui, che vi conturba, *ne* porterà la condannatione, chiunque egli si sia.

11 *Hor' io, fratelli, se predico anchora la Circuncisione, perche sono anchora perseguito? *lo scandolo *della croce è pur tolto via.

12 Oh, fossero pure anche *recisi coloro, che vi conturbano!

13 Conciò sia cosa che voi siate stati chiamati a libertà, fratelli: solo *non *prendete* questa libertà per occasione *alla carne, ma *seruite gli vni agli altri per la carità.

14 Percioche *tutta la *Legge s'adempie in vna parola; *cioè*, in questa, Ama il tuo prossimo come te stesso.

15 Che se vi *mordete, e diuorate gli vni gli altri, guardate che non siate consumati gli vni dagli altri.

16 Hor' io dico, *Caminate secondo lo Spirito, e non adempiete la concupiscenza della carne.

17 Conciò sia cosa che *la carne appetisca contra lo Spirito, e lo Spirito contra la carne: e queste cose sono contrastanti l'una all' altra: *accioche non facciate qualunque cosa volete.

18 Che *se siete condotti per lo Spirito, non siete sotto la Legge.

19 Hor, manifeste sono l'opere della carne, che sono, adulterio, fornicatione, immonditia, lasciuia:

20 Idolatria, auuelenamento, inimicitie, contese, gelosie, ire, risse, dissensioni, *sette;

21 Inuidie, micidi, ebbrezze, pasti, e cose a queste simiglianti; dellequali cose vi predico, sicome anchora già ho predetto, che * coloro che fanno cotali cose, non herederanno il regno di Dio.

22 Ma* il frutto dello Spirito è carità, allegrezza, pace, lentezza all' ira, benignità, bontà, fede, mansuetudine, continenza.

23 Contra *cotali cose non v'è Legge.

24 *Hor coloro, che *sono* di Christo, *hanno crocifissa la carne con gli *affetti, e con le concupiscenze.

25 Se noi viuiamo per lo Spirito, caminiamo altresì per lo Spirito,

26 Non siamo vanagloriosi, *prouocando gli vni gli altri, inuidiando gli vni gli altri.

CAP. VI.

L' Apostolo esorta a corregger, con mansuetudine, i fratelli erranti, deposta ogni presuntione; 6 ad vsar gratitudine inuerso i pastori, e carità inuerso tutti i fedeli: 11 poi,

[Left margin notes, partly lost in the binding:] …c. come …a il po… …Iudaico. …c. secondo …ttina de' …Apostoli, …la circun… …e sia ne… …ria al ser… …di Dio, e …della giu… …dell'huo… …appo lui, …percio… …sia stata co… …data da …: onde se …che tutta …Legge l'è fi… …mente: al… …enti si po… …stare all' …la circun… …one, come …indifferé… …per condi… …dere all' …mità de' …fedeli: ve… …Fat. 16,3. …percioche …giustitia è o …p l'opere, …a p Chri… …: e chi ne …buisce par …l'opere, ri… …a a tutto …sto, e s'ob …ga, se vuole …saluato, al …empimento della …ge, ilquale …mpossibile …huomo. …c. che sti… …te douere …re in parte …stificati per … …c. Christo …perduta o… …ragione, e …sopra voi, …giustificar… … …laquale ha…

[Right margin notes:] 13. 1. Piet. 2, 16. * c. di soddisfare a' vostri appetiti carnali, e vitiosi, sotto pretesto di nõ essere astretti alle distintioni de' cibi, giorni &c. vedi 1. Cor. 9,25. * c. habbiate rispetto a non dare offesa per cose indifferẽti a' fratelli infermi, vsando licentiosamente & indiscretamẽte la vostra libertà Christiana: Rom. 14,13, 15,20. 1. Cor. 8, 9. e 10, 24.32. 14. Matt. 22, 37.39. Rom. 13, 8. Iac. 2, 8. * la Legge qui s'intende, non nel suo vfficio di condannare il peccatore, ma solo d'esser regola della volontà di Dio: secondo 'lquale rimane in vigore etiandio inuerso i rigenerati, insegnãdogli, & esortandogli a cio esteriormente, a che lo Spirito santo nell' interno gli muoue volontariamente. 15. riguarda alle contese, per lequali i Christiani si lacerauano per cagion delle cerimonie: Rom. 14,3. 16. Rom. 8, 1, 4. e 13. 14. 1. Piet. 2, 11.

…laquale hauete fatta professione d'accettare. 5 c. tutta la Chiesa. * c. guidati, & alluminati dallo Spirito santo. * c. la speranza piena dichiaratione, frutto, e corona della nostra giustitia in Christo, che riceueremo nell'vltimo giudicio: 2. Tim. 4, 8. 6 1. Cor. 7, 19. Gal. 6, 15. * c. laquale si dimostra vera, e viua, producendo i suoi proprij, & inseparabili effetti di vita nuoua, che trae da Christo, colquale ella ci vnisce, e laquale è compresa sotto l'amor di Dio, e del prossimo: Rom. 13, 8. Iac. 2, 17, 26. 7 c. nell' arringo della vocation celeste: vedi Filip. 3, 14. * Gal. 3, 1. 8. c. da Dio: Gal. 1, 6. 9. 1. Cor. 5, 6. c. vn poco di falsa dottrina, Matt. 16, 12. corrompe il rimanente della vera: ouero, pochi heretici in vna Chiesa l'infettano ageuolmente tutta. 10. c. di cio che v'ho insegnato. * Gal. 1, 7. 11. vuol dire, Se la dottrina di ritenere le cerimonie Mosaiche fosse vera, inuano si sofferirebbero tante persecutioni da' Iudei per cagion di esse; vedi vn simile argomento 1. Cor. 15, 30. * delquale 1. Cor. 1, 23. * c. ilquale i Iudei prendono di ciò che riponiamo tutta la nostra giustitia, e vita, in Christo crocifisso. 12. c. sterminati dalla Chiesa, come membra putride, e pestilenti: così parla S. Paolo per la discretion degli spiriti ch'egli haueua: come 2. Tim. 4, 14.

17. c. la corruttione naturale dell' huomo è tutta inchinata a cose contrarie al dono della rigeneratione, o alla parte rinouata per lo Spirito santo: Rom. 7, 23. e 8, 6, 7. * c. questo dico intorno al contrasto della carne, e dello Spirito, accioche, sotto spetie di libertà dello Spirito, non pensiate che tutte le vostre voglie vi sieno lecite, essendo che molte procedono dalla carne, contraria allo Spirito, & alla sua libertà. Altri, tal che non fate le cose che vorreste: c. siete impediti d'adempiere, nel modo che disiderereste, i santi mouimenti dello Spirito: Rom. 7, 15, 19. 18. Rom. 6, 14, 15. e 8, 2. 20. o, heresie. 21. 1. Cor. 6, 9, 10. Efes. 5, 5. 22. Efes. ‹, 9. 23. o, cotali persone, che sono condotte dallo Spirito, e producono que' frutti: vuol dire, La Legge non esercita la sua aspra, e rigida signoria contra lo Spirito, ne contra i rigenerati per esso: Rom. 7, 4, 6. 1. Tim. 1, 9. 24. c. Chiunque è vero membro di Christo, come professate d'esser voi, mortifica la carne, e viue vna vita nuoua, il cui principio, e cagione, è lo Spirito santo: dunque verificate la vostra professione esterna con gli effetti. * Rom. 6. 6, 11, 13. e 8, 9, 10. Gal. 2, 20. * c. carnali. 26. c. facendo dispetto, & irritando.

scoperta l'hipocresia de' falsi Apostoli, il cui fine solo era di fuggir la croce, & acquistarsi gratia, e gloria mondana appo i Iudei, 14 dimostra che incontrario egli riponeua tutta la sua gloria in Christo crocifisso; per la virtù delquale rigenerato, hauea del tutto rinuntiato al mondo; 16 annuntia la gratia di Dio a tutti i fedeli perseueranti in questa dottrina, 17 reprime i contradicenti, 18 e benedice i Galati.

FRatelli, benche alcuno sia *soprapreso
in alcun fallo, voi *gli spirituali *ri-
storate vn tale con ispirito di mansuetu-
dine; considerando te stesso, che ancho-
ra tu non sij tentato.
2 *Portate i carichi gli vni degli altri, e
così *adempiete *la Legge di Christo.
3 Percioche se alcuno *stima esser qual-
che cosa, non essendo nulla, inganna se
stesso nell' animo suo.
4 Hor *pruoui ciascuno l'opera sua; &
all'hora *haurà il vanto in se stesso solo,
e non in altrui.
5 Percioche ciascuno *porterà il suo pro-
prio peso.
6 Hor, *chi è ammaestrato nella *Paro-
la, comunichi *ogni *suo* bene con colui
che l'ammaestra.
7 Non v'ingannate: non si *beffa Iddio:
percioche, cio che l'huomo haurà semi-
nato, quello anchora mieterà.
8 Conciò sia cosa che *colui, che semi-
na alla sua carne, mieterà della carne cor-
ruttione: ma chi semina allo Spirito,
mieterà dello Spirito vita eterna.
9 Hor *non istanciamoci facendo bene:
percioche, *se non veniam meno, mie-
teremo alla sua propria stagione.
10 Dunque, *mentre habbiam tempo,
facciam bene a tutti; ma principalmente
*a' domestici della fede.
11 Vedete quanto gran lettere v'ho scrit-
te di mia propria mano!
12 Tutti coloro, *che vogliono piacere
nella *carne per bel sembiante, essi *vi
costringono d'esser circuncisi; solo ac-
cioche non sieno perseguiti *della croce
di Christo.
13 *Conciò sia cosa che ne anche eglino
stessi, che sono circuncisi, osseruino la
Legge: ma vogliono che siate circunci-
si, accioche si gloriino *della vostra car-
ne.
14 Ma, quanto è a me, tolga Iddio che io
mi glorij in altro, che *nella croce del
Signor nostro Iesu Christo, per *laqua-
le il mondo è crocifisso a me, & io al
mondo.
15 Percioche *in Christo Iesu ne circun-
cisione, ne preputio, non è d'alcun valo-
re; ma *la nuoua creatura.
16 E sopra tutti coloro, che camineran-
no secondo questa regola, *sarà* pace, e
misericordia; e sopra *l'Israel di Dio.
17 Del rimanente, niuno mi dia *mole-
stia: percioche io porto nel mio corpo
*le punture del Signor Iesu.
18 Fratelli, *sia* la gratia del Signor nostro
Iesu Christo con lo spirito vostro. *A-
men.

Fu scritta di Roma a' Galati.

v. 1. c. per infermità della carne, e per insidie del diauolo, indotto a qualche peccato, senza diliberata malitia.
* c. ne'quali è più vigorosa, & efficace l'operation dello Spirito santo: vedi 1. Cor. 2, 15, e 3, 1.
* c. riordinate, e raddirizzate, per ripresioni, correttioni, ammonitioni, &c. cio che era stato guasto, e sconcio in lui nella sua spirituale edificatione.
2. Rom. 15, 1. c. compatite co' fratelli carichi d'infermità, e studiateui di sollenargli.
* c. osseruate, tendendo alla perfettione.
* c. la regola del viuer santamente, ch'egli ha data a' suoi, che si riduce tutta alla vera carità: Gio. 13, 34. e 15, 12. 1. Gio. 4, 21.

* c. se perseueriamo infin' al fine.
10. c. mentre Iddio ci mantiene in questa vita, che è il tempo dell'operare.
* c. a' fedeli, fatti per la fede membra della Chiesa, che è la comune famiglia di Dio, Efes. 2, 19.
12. c. che accattano la gratia de' Iudei in quelle cerimonie, & osseruanze esterne, e carnali, infingendosene per falsa lusinga molto zelanti.
* vedi a Gal. 3, 3.
* c. si studiano d'imporui quella necessità: vedi Gal. 2, 14.
* c. sofferendo quelle tribolationi, lequali sono imposte a' fedeli, a somiglianza di Christo: vedi Filip. 3, 18. Altri, per la croce di Christo: c. per Christo crocifisso: Gal. 5, 11.

3. così accenna che l'origine dello sdegno, sprezzo, e troppo rigore inuerso i fratelli, è la presuntione di se stesso. 4. c. senza pregiarsi per li difetti che sieno maggiori in altri, come Luc 18, 11. essamini se stesso, e l'opere sue, se sono buone, e giuste.
* c. haurà in se vera materia di gloriarsi, e gioire nella gratia di Dio, per la testimonianza della sua diritta coscienza; e non la prenderà falsamente per la comparatione degli altrui vitij: vedi 2. Cor. 1, 12. 5. c. renderà conto, e sarà giudicato appo Iddio delle sue proprie opere. 6. 1. Cor. 9, 11, 14. * c. di Dio. * c. d'ogni maniera di beni, tutto cio che è necessario al pastore, secondo la sua possibilità, liberalmente. 7. come fanno coloro che cercano sottili pretesti della loro auaritia, & ingratitudine.
8. c. chi impiega ogni suo studio, opera, cura e facultà, solo intorno alle cose corporali, & appartenenti a questa vita, non riceuerà di esse altro frutto che la corruttione, e'l consumamento, che reca seco la morte: là doue, chi s'adopera alle spirituali, ne riceuerà, secondo le promesse gratuite di Dio, il premio della vita, e gloria celeste. 9. 2. Tess. 3, 13.

13. c. appare che non fanno cio per zelo alla Legge di Dio, poi che, benche sieno circuncisi, e però vogliano parere più santi degli altri, la trascurano, e violano in molti altri capi, per lor vitiosa vita. * c. d'hauerui, per la circoncision corporale, acquistati, & addotti al Iudaismo: ilche era tenuto per gran gloria da' Iudei: vedi Matt. 23, 15.
14. c. nella morte, e passione, cotanto vituperosa appo'l mondo, di Christo, colquale essendo crocifisso il mio vecchio huomo, con le sue concupiscenze, Rom. 6, 6. Gal. 2, 20. il mondo, cioè, tutto cio che è contrario al regno spiritual di Christo, non ha più vigore, ne forza inuerso me, & io anchora non vi ho affetto, ne disiderio, ne mouimento, vi ho rinunciato, l'ho per nulla.
* o, ilquale. 15. Gal. 5, 6. * 2. Cor. 5, 17. 16. c. i veri spirituali Israeliti, Gentili, o Iudei, per fede figliuoli d'Abraham, & accettati da Dio per suo popolo: Rom. 2, 29. e 4, 12. Gal. 3, 9. 17. c. con nuoue contradittioni e repliche: vedi 1. Cor. 11, 16. e 14, 38. * c. i segnali manifesti, e come margini, e cicatrici, delle mie afflittioni per Christo, lequali rendono a bastanza approuato il mio ministerio: vedi 2. Cor. 6, 4.

L'EPIS

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESI.

*Dopo che S. Paolo hebbe, come racconta S. Luca Fat. 19. fondata la Chiesa d'Efeso, città fa-
mosa dell'Asia minore, scrisse, essendo già prigione, e, come si giudica, a Roma, questa epistola agli
Efesi, per confermargli vie più nella verità dell'Euangelio, & esortargli a' veri frutti della lor voca-
tione. Prima adunque, rende gratie a Dio dell'infinito beneficio della salute eterna, e redentione
in Christo; comunicato da lui, di sua pura gratia, secondo l'eterno suo beneplacito, & elettione,
mediante la fede all'Euangelio, prima all'Apostolo, & a' suoi compagni, della nation de' Iudei;
poi anchora agli Efesi Gentili, dotati per cio, e suggellati anch'essi dello Spirito santo; & insieme
lo prega che per esso gli allumini vie maggiormente nella piena riconoscenza d'un cotanto dono; il-
quale egli amplifica, & esalta, per la consideratione dello stato loro precedente, interno, di pecca-
to, di maledittione, e di morte; & esterno di Paganesimo, e di lontananza dalla conoscenza, pat-
to, e Chiesa di Dio: onde però erano stati da Dio in Christo viuificati, saluati, raccolti nella Chie-
sa, & innestati nel corpo mistico di Christo; e cio, per lo ministerio di S. Paolo, ordinato da Dio
Apostolo loro, e degli altri Gentili, per manifestar per lui il misterio stato innanzi occulto, della
vocation di essi: per laqual cagione sola egli sofferiua graui persecutioni da' Iudei, & era prigione:
onde gli conforta a non esserne scandalezzati, ne smarriti, e prega Iddio che gli fortifichi per lo
suo Spirito. Appresso passa alle esortationi al degno vso di cotanta gratia, & alla vita conue-
niente alla vocation celeste; nellaquale raccomanda loro imprima l'unione, riferendo tutti i diuersi
doni, principalmente nelle vocationi ecclesiastiche, ad vn medesimo fine, che è l'edification commune
di tutto'l corpo della Chiesa, sicome da vn medesimo fonte procedono: e conseguentemente tutte l'al-
tre virtù Christiane, e'l continuo auanzamento nella spirituale rigeneratione. Poi, in particola-
re, ammonisce del douer loro i mariti, e le mogli; i padri, & i figliuoli; i signori, & i serui: e tutti
insieme a guerreggiar contro a Satana, con le armi spirituali, nella virtù di Dio.*

CAPO I.

S. Paolo, salutati gli Efesi, 3 ringratia Iddio del sommo beneficio della redentione in Christo, communicato, di sua sola gratia, secondo il suo eterno beneplacito, & elettione, per la predication dell'Euangelio, non solo a se, & ad altri Iudei; 13 ma anchora agli Efesi Gentili, 17 pregandolo, che col suo Spirito gli allumini vie più nella riconoscenza d'un così eccellente dono.

PAOLO, Apostolo di Iesu Christo, per la volontà di Dio; a' santi, che sono in Efeso, e fedeli *in Christo Iesu.
2 Gratia a voi, e pace, da Dio Padre nostro, e dal Signore Iesu Christo.
3 *Benedetto *sia* Iddio, e Padre del Signor nostro Iesu Christo, ilquale ci ha benedetti d'ogni benedittione spirituale *ne' *luoghi* celesti in Christo:
4 Sicome * in lui ci ha eletti auanti la fondation del mondo; *accioche siamo santi, & irriprensibili nel suo cospetto, in carità:
5 Hauendoci predestinati ad adottarci per Iesu Christo, *in se stesso; secondo il beneplacito della sua volontà.
6 Alla laude della gloria della sua gratia, per laquale ci ha renduti gratiosi *a se* *nell'Amato:
7 Nelquale habbiamo la redentione per lo suo sangue, la rimession de' peccati, secondo le ricchezze della sua gratia:
8 Dellaquale è stato abbondante inuerso noi in ogni sapienza, & intelligenza:
9 Hauendoci fatto conoscere il misterio della sua volontà, secondo'l suo beneplacito, ilquale egli haueua proposto in se stesso:
10 *Cioè*, di raccogliere, * nella dispensatione del *compimento de' tempi, sotto vn capo, in Christo, * tutte le cose, così quelle *che sono* ne' cieli, come quelle *che sono* sopra la terra.
11 In esso, *dico*, nelquale siamo stati *sor-

v. 1. c. che hanno creduto in Christo, e per fede sono innestati nel corpo mistico di esso.
3. 2. Cor. 1, 3. 1. Piet. 1, 3.
*c. laquale è di beni celesti, & eterni, e'l cui tesoro è in Christo che habita nel cielo, onde egli capo la spande sopra tutte le sue membra; & oue esse già seggono con lui per fede, Efes. 2, 6. Fil. 3, 20. oue anchora ne hauranno il perfetto compimento.
4. c. fuor d'ogni riguardo d'alcuna nostra dignità, e merito; e solo per l'amor di Christo, & inquanto Iddio ci ha considerati congiunti con lui, e sue membra; e cio, secondo il suo eterno, e puramente volontario decreto, v. 5. che è la prima, e sourana causa: 2. Tim. 1, 9.

* Col. 1, 22.
5. c. non mosso d'alcuna cagion fuor di se, ma per sua pura e semplice volontà.
6. c. nel suo diletto Figliuolo, nelquale solo egli prende il suo perfetto compiacimento: Mat. 3, 17.
10. c. nel compiuto termine, ordinato per la sua prouedēza all'adempimento della promessa del Messia: ouero, nell'amministratione, e cōdotta della sua Chiesa, conueniente a quel tempo.
* Gal. 4, 4.
* c. tutti gli eletti, de' quali parte è già raccolta ne' cieli in gloria, parte è anchora in terra: vedi Col. 1, 20. Altri intendono gli huomini, e gli Angeli, iquali anchora sono parte della Chiesa, il cui capo è Christo: vedi Ebr. 12, 21. 11. c. scelti, e chiamati d'infra tutti gli altri alla sorte dell'heredità celeste: vedi Fat. 26, 18. Col. 1, 12.

titi, essendo stati predestinati secondo'l
proponimento di colui, che opera tutte
le cose secondo'l consiglio della sua vo-
lontà.
12 Accioche siamo alla laude della sua
gloria, *noi, che prima habbiamo spe-
rato in Christo:
13 Nelquale anchora voi *siete stati sortiti*,
hauendo vdita la parola della verità, l'E-
uangelio della vostra salute; * nelquale
etiandio, hauendo creduto, siete stati
*suggellati *con lo Spirito santo della
promessa:
14 Ilquale è l'arra della nostra heredità,
*fin' alla redentione dell' acquisto; alla
laude della gloria di esso.
15 Per cio, anch'io, vdita *la fede vo-
stra nel Signore Iesu, e la carità *vostra*
inuerso tutti i santi;
16 *Non resto mai di render gratie per
voi, facendo di voi memoria nelle mie
orationi:
17 Accioche l'Iddio del Signor nostro
Iesu Christo, il Padre della gloria, vi
dia spirito di sapienza, e di riuelatione,
nella riconoscenza di esso:
18 E gli occhi della mente vostra allumi-
nati, accioche sappiate qual' *è* la speran-
za della sua vocatione; e quali *sono* le
ricchezze della gloria della sua heredi-
tà ne' santi:
19 E quale *è* l'eccellente grandezza del-
la sua potenza *inuerso noi, che crediα-
mo; secondo la virtù della forza della
sua possanza:
20 Laquale egli ha adoperata in Chri-
sto, hauendolo suscitato da' morti, e
fattolo *sedere alla sua destra *ne' *luo-
ghi* celesti;
21 Disopra ad ogni *principato, e pode-
stà, e potenza, e signoria, & ogni *no-
me, che si nomina, non solo in questo
secolò, ma anchora nel *secolo* auueni-
re:
22 E *postogli ogni cosa sotto a' piedi;
e datolo *per sourano capo alla Chie-
sa;
23 Laquale è il corpo di esso, *il compi-
mento di colui che compie tutte le co-
se *in tutti.

12. c. io, i miei compagni, e tutti gli altri fedeli della natione de' Iudei, iquali già anticamente sperauamo nel Messia promesso, & anche da lui siamo stati chiamati i primi.
13. c. in Christo: vuol dire, per lo suo beneficio, & innestati per fede in lui.
* 2. Cor. 1, 22. Efes. 4, 30.
* c. con l'euidente virtù, & effetti dello Spirito santo, promesso da Christo a' credenti: Luc. 24, 48, 49 Fat. 2, 33. Gal. 3, 14. ouero, ilquale è aggiunto alle promesse della gratia di Dio in Christo, e le conferma, e stápa ne' cuori.
14 c. fin' al tempo, che Christo, sicome già ha pagato pienamẽte il prezzo per noi, onde ha ragione sopra noi; così anchora realmente, e di fatto, ci acquisti a se, prenda piena possession di noi, e ci liberi affatto della tirannia del diauolo, del peccato, e della morte; ilche sarà solo nella vita eterna: vedi Luc. 21, 28. Rom. 8, 20, 22.
15. Col. 1, 4.

CAP. II.

S. Paolo esalta la gratia di Dio, inuerso gli Efesi Gentili principalmente, per lo stato, nelquale erano di lor natura, morti in peccati; là doue in Christo erano stati viuificati, e glorificati: 11 e per la lor separatione da Dio, e della Chiesa; 13 là doue Christo gli haueua riconciliati con Dio, vniti nel suo corpo mistico co' Iudei, 20 e fattigli parte del vero Tempio spirituale di Dio.

E* *v'ha viuificati*, voi, *che erauate
*morti ne' falli, e ne' peccati:
2 * Ne' quali già caminaste, *secondo'l
secolo di questo mondo; * secondo'l
principe della podestà dell'aria, *dello
spirito, che opera al presente ne' figliuo-
li della disubbidienza:
3 Fra iquali anchora *noi tutti conuer-
sammo già nelle concupiscenze della
nostra carne, adempiendo le voglie *del-
la carne, e de' pensieri: & erauamo *di
natura figliuoli d'ira, come anchora gli
altri.
4 Ma Iddio, che è ricco in misericordia,
per la sua molta carità, dellaquale ci ha
amati;
5 * Etiandio essendo noi morti ne' falli,
ci ha viuificati *con Christo; (voi siete
saluati per gratia:)
6 E *ci ha risuscitati con *lui*, e ci ha fat-
ti seder con *lui* ne' *luoghi* celesti, in Chri-
sto Iesu.
7 Accioche mostrasse ne' secoli auueni-
re l'eccellenti ricchezze della sua gra-
tia, nella *sua* benignità inuerso noi in
Christo Iesu.
8 Percioche voi siete saluati *per la gra
tia, *mediante la fede: e cio non *è* da
voi, *è* il dono di Dio.
9 * Non per opere: accioche niuno si
glorij.
10 *Conciò sia cosa che noi siamo *fat-
tura di esso, essendo creati in Christo
Iesu *a buone opere, *lequali Iddio ha

v. 1. c. Iddio, per quella stessa virtù, per laquale ha risuscitato Christo capo, cap. 1, 19, 20. v'ha renduta la vera vita spirituale, posta nella gratia di Dio, e conuersione dell' huomo a lui, e congiuntione con lui: vedi Gio. 5, 25.
* Col. 2, 13.
* c. della morte spirituale, posta nella separation dell' huomo da Dio, per lo peccato: onde segue ogni miseria, e la totale impotenza al bene.
2. Col. 3, 7.
* c. conforme allo stato, e conditione naturale di tutti quanti gli huomini corrotti, e vitiati: ouero, secondo i costumi, e'l modo di viuer loro.
* c. seguendo il volere, e gl'istinti di Satana, & imitando la malignità di lui, che è il principe del mondo, Gio. 12, 31 e'lquale, scacciato dal sourano cielo, stanza degli spiriti beati, hora erra, e signoreggia nelle parti basse dell'aria: vedi Luc. 10, 18. Efes. 6, 12. * c. ilquale è autore di quegli affetti, e mouimenti al peccato, che regnano negli huomini ribelli a Dio, & al suo Euangelio: Efes. 5, 6. Col. 3, 6. 3. c. non solo voi Gentili, ma anchora noi Iudei: Rom. 3, 9, 22. Tit. 3, 3. * c. della sensualità, e della mente e ragione. * c. nascendo peccatori, e corrotti, erauamo di nostra prima origine sottoposti all' ira, & alla maleditione di Dio: Sal. 51, 7. Rom. 5, 12, 14. 5. vedi Rom. 5, 6, 8, 10.
* vedi Rom. 6, 4, 5. Col. 2, 12, 13. 6. c. inquanto che per la strettissima vnione del capo, e del corpo, cio che è stato adempiuto nel capo, appartiene a tutte le membra, lequali per cio anchora sono già per certezza, ragione, e virtù, risuscitate, e glorificate, e lo saranno realmente al suo tempo: vedi 1. Cor. 15, 21, 20.
8. c. come causa. * c. come mezo da Dio ordinato, per riceuer la salute donata in Christo: vedi Rom. 4, 16. 9. Rom. 3, 20, 26, 27. e 4, 2. e 9, 12. e 11, 6. 1. Cor. 1, 30, 31. 10. pruoua che l'opere non sono punto cagione della salute, e che in essa l'huomo non ha materia alcuna di gloriarsi in se stesso: percioche tutto'l vero bene che puo far l'huomo, è in virtù della sua rigeneratione, per laquale è fatto nuoua creatura per lo Spirito santo, communicatogli da Christo, nel cui corpo mistico è innestato per la fede: hor quella rigeneratione stessa è parte, & effetto della salute gratuita. * vedi Sal. 100, 3. Is. 19, 23. Gio. 3, 3, 5. 2. Cor. 5, 17.
* dunque, poi che sono il fine, non possono precedere per esser causa. * c. la volontà, dispositione, facultà, virtù, e modo, & in somma tutto cio che appartiene ad operar lequali, Iddio ha appo se stesso ab eterno determinato di donarci, e ce'l dona in effetto, auanti che ne operiamo alcuna. Ouero vuol dire che le buone o-

16. Rom. 1, 9. Filip. 1, 3, 4. Col. 1, 3, 9. 1. Tess. 1, 2. 2. Tess. 1, 3. 19. c. in riscuoterci da' nostri nimici spirituali, e corporali, difenderci, e condurci alla gloria, e salute eterna. 20. vedi Sal. 110, 1.
* c. doue la natura humana di Christo è residente, e doue tutta la sua persona ha, per modo di dire, il trono glorioso del suo regno: Mat. 6, 34. 21. vedi Rom. 8, 28. * c. dignità, e glorioso grado, degli Angeli, e degli huomini: vedi Filip. 2, 9.
22. vedi Sal. 8, 7. Ebr. 2, 8. * Grec. per capo sopra ogni cosa alla Chiesa: vedi Efes. 4, 15, 16. 23. c. secondo che per costituire vn corpo intiero, è necessario che al capo sieno aggiunte le membra: benche Christo non riceua nulla dalle sue membra, anzi le faccia egli stesso tali, communichi loro la sua vita, e virtù, la conserui, e ne produca tutte le vere operationi continue per lo suo Spirito. * questo si dee ristriguere a tutte quelle membra.

innanzi

…te sono co- …a via da …io apparec- …hiate, & ordi- …ate da perue- …re alla pos- …ssione del ce- …leste regno.
11.c. poi che …te gratie ha …e Iddio v- …uersalmente …tutti noi; voi …Gentili, che ne …erauate più lõ- …ani, & inde- …gni, gli siete …più obligati.
*c. che era- …uate priui nel …vostro corpo …del segnale an- …tico del patto …di Dio, che era …la Circuncisio- …ne: Gen.17,11. …onde anchora …siete per abbo- …minio chiama- …ti incircuncisi …dalla nation …de' Iudei, la- …quale si vana- …gloria della …circuncisione e- …sterna, sẽza at- …tendere all'in- …terna, e spiritua- …le, Rom. 2,29. …fatta senza ma- …no, che nõ s'ot- …tiene senon in Christo, Col 2,11. da loro rifiutato.

innanzi preparate, accioche caminiamo
in esse.
11 *Per cio, ricordateui che già voi, i
Gentili *nella carne, che siete detti Pre-
putio da quella che è chiamata Cir-
cuncisione nella carne, fatta con la ma-
no:
12 Che, *dico*, in quel tempo erauate *sen-
za Christo, alienati dalla * republica
d'Israel, e * strani da' patti della pro-
messa, non hauendo *speranza, e *sen-
zã Dio nel mondo.
13 Ma hora, *in Christo Iesu, voi, che
già erauate *lontani, siete stati appres-
sati *per lo sangue di Christo.
14 Percioche egli è la nostra pace, ilqua-
le ha fatto *de' due vno, & *ha disfat-
ta la parete di mezo della chiusura:
15 Hauendo *nella sua carne *annulla-
ta l'inimicitia, la Legge de' comanda-
menti, *posta* in ordinamenti; accioche
*creasse in se stesso i due in vn' *huomo
nuouo, facendo la pace:
16 E gli riconciliasse amendue * in vn
corpo a Dio, *per la croce, hauendo
*veccisa l'inimicitia *in se stesso.
17 E, venuto, *ha euangelizzato *pace
a voi, che *erauate* lontani, & *a quelli
che eran presso.
18 * Percioche * per esso habbiamo a-
mendue *l'introduttione al Padre, *in
vno Spirito.
19 Dunque, voi non siete più forestieri,
ne auueniticci; ma * concittadini de'
santi, e *domestici di Dio.
20 Essendo * edificati * sopra'l fonda-
mento degli Apostoli, e de' Profeti, es-
sendo Iesu Christo istesso *la pietra del
capo del cantone:
21 *In cui tutto l'edificio, conueneuol-
mente composto, * s'alza per *essere* vn
*Tempio santo; *cioè*, nel Signore:
22 Nelquale anchora voi *siete insieme
edificati, per *essere* habitacolo di Dio, *in
ispirito.

19. c. nella ragione della patria celeste: Filip.3,20. Ebr. 12,22.
* vedi Gal.6, 10.
20. 1.Cor.3, 9, 10. 1.Piet. 2, 4,5.
*c. fondati per fede sopra la dottrina loro, che è sola fondamentale, c. certissima, & infallibile, e regola d'ogni altra: Matt.16, 18. 1.Cor.3,10, 11. 2.Piet. 1,19. Apoc.21,14. il suggetto principale dellaquale è Christo, la cui persona è il fondamento vnico, ilquale a guisa di cantonara, che lega due mura, sostiene e giũge insieme tutta la Chiesa, composta de' Iudei e de' Gentili.
*vedi Sal.118, 22.
21.c. in virtù della congiuntione con lui.
* c. s'accresce, e s'auanza.
* 1.Cor.3,17. e 6, 19. 2.Cor. 6,16.
22. c. siete fatti parte di questo edificio spirituale, & insieme crescete.
* c. per l'efficacia dello Spirito santo: ouero, spiritualmente.

CAP. III.

S. Paolo dichiara come gli era stato riuelato da Dio il misterio della vocation de' Gentili, e commessogliene il ministerio; 13 per laqual cagione era perseguito da' Iudei, esortando però gli Efesi di non perdere per cio animo; 14 e pregando affettuosamente Iddio, che per lo suo Spirito gli fortifichi nella lor rigeneratione, e gli adduca al perfetto compimento nella vita celeste, 20 a sua gloria.

PEr cagion di questo *io Paolo, il pri-
gione *di Christo Iesu per voi Genti-
li:
2 *Se pure hauete vdita *la dispensatio-
ne della gratia di Dio, *che m'è stata da-
ta inuerso voi:
3 Conciò sia cosa ch'egli per riuelatione
m'habbia fatto conoscere * il misterio:
(sicome *auanti in breue scrissi:
4 A che potete, leggendo, auuederui
qual sia la mia intelligenza nel misterio
di Christo.)
5 Ilquale *non fu dato a conoscere nell'
altre età a' figliuoli degli huomini, co-
me hora è stato riuelato a' santi Aposto-
li, e *Profeti di esso, *in ispirito:
6 *Cioè*, che i Gentili sono * coheredi, e
*d'un medesimo corpo, & insieme par-
tecipi *della promessa di esso in Chri-
sto, per l'Euangelio:
7 Delquale io sono stato fatto ministro,
secondo il dono della gratia di Dio, che
m'è stata data, secondo la virtù della sua
potenza.
8 A me, *dico*, *che sono* *il più minimo di
tutti i santi, è stata data questa gratia
d'euangelizzare fra i Gentili le non in-
uestigabili ricchezze di Christo:

v.1. c. piego le ginocchia dauanti a Dio: ilqual ragionamento interrotto, egli ripiglia v.14.

12. o fuor di Christo. * nellaquale solo era rinchiusa all' hora la Chiesa, e il popolo di Dio. * c. a' quali il patto della gratia di Dio in Christo, e delle promesse de' beni eterni, tante volte reiterato e rinouato, non apparteneua punto: essendo stato fatto con Abraham, e con la sua progenie sola, quale non erauate voi ne corporalmente, ne spiritualmente: vedi Rom.9,4. * c. della salute eterna, e de' beni celesti auuenire. * c. senza conoscenza, o seruigio del vero Dio, seruendo agl'idoli, che non sono nulla nel mondo: 1.Cor.8,4. 13.c. mediante la vostra vnione con Christo per fede. * c. da Dio, e dalla sua gratia, e salute. * c. per la sua morte, per laquale applicataui, non solo v'ha riconciliati con Dio, ma v'ha anchora vniti co' fedeli Iudei in vn medesimo corpo di Chiesa, il cui vincolo è egli solo. 14.c. delle due nationi Gentili, e Iudei: Gio.10,16. * c. ha tolta via ogni distintione di popoli posta da Dio, per laquale i Gentili erano schiusi dalla Chiesa, e patto di Dio. 15. nel sacrificio del suo proprio corpo. * c. messo fine a tutte le cerimonie antiche, che erano segnali, strumenti, e mezi della separatione de' Iudei da' Gentili; per cagion dellequali anchora i Gentili erano in grande odio, & abbominio a' Iudei: vedi Fat. 10,28. * c. incorporando Iudei, e Gentili nel suo corpo mistico, e rigenerandogli tutti a vita nuoua per vn medesimo Spirito, gli vnisse insieme, a guisa d'un' huomo solo, composto di diuerse membra sotto vn capo. * opposto all' huomo vecchio, Rom. 6, 6. vedi 2.Cor. 5,17. Gal.6,15.
16.c. congiunti in vn corpo. * c. per lo sacrificio della croce.
* c. del tutto estinta la forza del peccato, vnica cagion della nostra inimicitia con Dio: vedi Rom.6,6. e 8,3. Col.2,14. * o, in quella: c. croce. 17. prima per se stesso, poi per li suoi ministri: Luc. 24,47. * Is. 57,19. * c. a' Iudei, i quali erano già congiunti a Dio per lo suo patto, il cui fondamento, e compimento però era in Christo promesso. 18. pruoua che habbiamo veramente ottenuto pace in Christo, e quale ella sia dimostra.
* Efes.3,12. Ebr.4,16. e 10,19,20. * c. alla gratia, e gloria di Dio Padre, alquale Christo, come Mediatore, ci adduce, e fa che le nostre orationi sono da lui esaudite. * c. retti, e mossi ad indirizzarci al Padre con fidanza per la virtù dello Spirito santo, che è il medesimo in tutti i fedeli: Rom.8,15.

* c. per cagione, e seruigio di esso, nel ministerio dell' Euangelio inuerso i Gentili, per loquale sono da' Iudei stato perseguito, e dato prigione a' Romani. 2. non dice questo per dubitatione, ma per vna cotal maniera di maggiore affermatione: vedi Efes.4,31. * vedi 1.Cor. 4, 1. * vedi Fat. 9, 15. e 13,2, 46. e 22, 21. Gal. 1, 16. 3. c. della vocatione de' Gentili. * Efes. 1, 9, 10. 5. ben fu riuelata a' profeti antichi la vocation de' Gentili, ma non già così chiaramente, ne per effetto presente, ne con le circostanze particolari del modo, del tempo, e de' mezi.
* c. del nuouo testamento: vedi Fat. 11,27. e 15,32. Rom. 12,6. 1. Cor.12,9. * c. spiritualmente per inspirationi interne dello Spirito santo. 6. c. insieme co' Iudei fedeli, e con Christo: Gal. 3,29.
* vedi Gal.3,16,28. Efes.2,15,16. * c. de' beni eterni promessi ad Abrahã, & a tutta la sua progenie spirituale, in virtù, e fauore di Christo, che ne è il fondamẽto. 8. vedi 1.Cor.15,9. 1.Tim.1,13,15.

9 E dar

9 E dar lume a tutti, qual' *è* *la dispensatione del misterio, ilquale da' secoli è stato occulto in Dio, che ha *create *tutte le cose per Iesu Christo.

10 *Accioche sia al presente data a conoscere a' *principati, & alle podestà, ne' *luoghi* celesti, per la Chiesa, la molto varia sapienza di Dio:

11 Secondo il proponimento eterno, ilquale egli ha fatto *in Christo Iesu, nostro Signore:

12 Nelquale habbiamo *la libertà, e l'introduttione in confidanza, per la fede *di esso.

13 Per laqual cosa io richieggio che *non veniate meno per le mie tribolationi, *che soffero* *per voi, *ilche è la vostra gloria.

14 *Per cagion di questo, *dico*, io piego le mie ginocchia al Padre del Signor nostro Iesu Christo:

15 (*Dalquale è nominata tutta la famiglia, ne' cieli, e sopra la terra)

16 *Pregandolo* che vi dia, secondo *le ricchezze della sua gloria, d'esser fortificati in virtù, per lo suo Spirito, *nell'huomo interno.

17 Tal che Christo *habiti ne' vostri cuori per la fede.

18 Accioche, *radicati, e fondati in carità, possiate *comprendere, con tutti i santi, qual' *è* *quella larghezza, e lunghezza, e profondità, & altezza:

19 E conoscere la carità di Christo, che sopravanza *la conoscenza: accioche *siate ripieni fin' a tutta la pienezza di Dio.

20 Hor, *a colui, che puo sovranamente, secondo la potenza che opera in noi, fare di gran lunga sopra cio che noi chieggiamo, o pensiamo:

21 A lui *sia* la gloria nella Chiesa, *in Christo Iesu, per tutte le generationi *del secolo de' secoli. Amen.

9. c. la manifestatione, e'l modo di mettere ad effetto quel decreto di Dio, cioè per la sola fede. Altri, la comunicatione.
* intende della nuova creatione spirituale della Chiesa, dellaquale Is. 65, 17. 2. Cor. 5, 17. Efes. 2, 15.
* c. tutte le parti della Chiesa, e tutto'l suo stato.
10. c. accioche, nel rinovamento maraviglioso della Chiesa, non che gli huomini, ma gli Angeli stessi, iquali disiderano contemplar questo misterio a fondo, 1. Piet. 1, 12. habbiano vn nuovo documento della sapienza di Dio, in vn' effetto diverso, da quel che haveva per addietro manifestato, secondo che gli effetti, governo, e vie di quella, variano secondo'l suo eterno beneplacito.
* così suol nominare gli Angeli, buoni, o maligni: vedi Rom. 8, 38. 11. c. havendolo costituito vnico mezo dell' esecutione, & adempimento di quello.
12. Efes. 2, 18. * c. in esso. 13. c. non vi smarriate, e perdiate animo. * vedi v. 1. * c. inquanto che le afflittioni di Paolo sofferte solo per odio de' Iudei, perche predicava l'Evangelio a' Gentili, erano vna certa pruova, e confermatione del sommo bene, & honore, che Iddio voleva esser per lui conferito a' Gentili: & oltr'a cio era vn grande honore a' Gentili, che per la salute loro vn così gran servidor di Dio patisse. 14. vedi v. 1.
15. c. ilquale, (c. Padre, in Christo,) è il padre comune di tutta la Chiesa, sua famiglia, composta de' fedeli già glorificati in cielo, e di quelli che sono anchora in terra; onde essi portano tutti vn nome comune de' suoi figliuoli, e domestici. 16. c. l'abbondanza, e larghezza della sua gloriosa gratia, misericordia, potenza &c. overo, secondo le sue gloriose ricchezze. * c. nel dono della rigeneratione, e nello stato della vita spirituale, laquale è interna, & occulta, non apparente a' sensi: vedi Rom. 7, 22. 2. Cor. 4, 16.
17. vedi Gio. 14, 23. 18. c. havendo nel cuore generata, e piantata vna salda, intima, & invariabile carità inverso Iddio, e'l prossimo: laquale è il proprio, & inseparabile effetto della viva fede. * c. perfettamente nella vita eterna: vedi 1. Cor. 13, 12. Efes. 4, 13. Filip. 3, 12. * c. quell' infinito beneficio, & incomprensibile misterio della salute eterna in Christo. 19. c. ogni humana conoscenza di questa vita. * c. perveniate al colmo di conoscenza, di felicità, di gloria, e d'ogni altro dono di Dio, nella celeste patria. 20. Rom 16, 25. 21. nelquale come il Padre s'è manifestato a noi, e ci ha conferiti tutti i suoi beni; così anchora noi in lui, e per lui solo, dobbiam rendergliene gloria, e gratie.

CAP. IIII.

L'Apostolo passa ad esortar gli Efesi alla vita conveniente alla lor vocatione; e prima, a benignità, carità, e spirituale vnione, 7 riferendo tutti i diversi doni dello Spirito santo, riceuuti da Christo, principalmente nelle vocationi ecclesiastiche, all'edification comune di tutto'l corpo mistico di esso: 17 poi generalmente a spogliar vie più l'huomo vecchio, con le sue concupiscenze, & atti; & esser rivestiti del nuovo, a verità, santità, carità, e giustitia.

IO adunque *quel prigione, v'esorto *nel Signore, *che caminiate degnamente, *come si conviene* alla vocatione, dellaquale siete stati chiamati.

2 Con ogni humiltà, e mansuetudine; con *lentezza all'ira, comportandovi gli vni gli altri in carità:

3 Studiandovi di servar *l'unità dello Spirito per lo legame della pace.

4 *V'è* vn *corpo vnico, & vn' vnico Spirito; sicome anchora siete stati chiamati ad vna vnica speranza della vostra vocatione.

5 *V'è* *vn' vnico Signore, vna fede, vn Battesimo:

6 Vn Dio vnico, e *Padre di tutti, ilquale *è* sopra tutte le cose, e fra tutte le cose, & in tutti voi.

7 Ma *a ciascuno di noi è stata data *la gratia, secondo la misura del dono di Christo.

8 Per laqual cosa *dice, Salito in alto, *ha menata in cattività moltitudine di prigioni, & ha dati doni agli huomini.

9 *Hor quello, E' salito, che cosa è *altro*, senon che prima anchora era disceso nelle parti più basse della terra?

10 Colui, che è disceso, è quell'istesso, ilquale anchora è salito disopra a tutti i *cieli, accioche *empia tutte le cose.

11 Et egli stesso ha dato gli vni *Apostoli, e gli altri Profeti, e gli altri *E-

* c. dell'eternità.
V. 1. vedi Efes. 3, 1.
* c. al nome del Signore, quanto disiderate essergli grati: overo, da parte sua. Altri, Io, il prigione nel Signore, v'esorto &c. c. che son prigione, essendo però fedele, e membro di Christo.
* Filip 1, 27. Col. 1, 10. 1. Tess. 2, 12.
3. c. la strettissima congiuntione spirituale delle membra della Chiesa, dellaquale l'autore, e'l vincolo, è lo Spirito santo.
4. c. mistico, composto di Christo capo, e de' fedeli membra: Rom. 12, 5. 1. Cor. 12, 12. 5. c. Christo: 1. Cor. 8, 6. e 12, 5.
6. Mal. 2, 10.
* c. ha il sovrano imperio, e signoria sopra tutte le cose, o tutti gli huomini, & è presente per tutto; ma è congiunto, & habita d'una maniera intima, e specialissima ne' fedeli, quali siete voi. Altri, è sopra tutti voi, fra tutti voi &c.
7. Rom. 12, 6. 1. Cor. 12, 11. 2. Cor. 10, 13.

* c. qualche dono particolare dello Spirito santo, secondo che piace a Christo, o a Dio in lui, farne parte, maggiore, o minore, d'una maniera, o d'un' altra. *. c. la Scrittura: Sal. 68, 19.
* parlar figurato tolto da' trionfi militari: da significare il compimento della gloria di Christo, e della sua vittoria sopra i nimici spirituali: vedi Col. 2, 15. 9. c. dall' esaltatione di Christo, la cui parte è la salita della sua natura humana in cielo, si ricoglie necessariamente il suo abbassamento, havendo voluto, per modo di dire, discendere dall' eterna stanza della sua celeste gloria, per prendere carne humana nel basso mondo, e forma di servo, & in essa sofferire la morte della croce, & annichilarsi: Filip. 2, 7. 8. 9.
10. c. visibili. * c. spanda copiosamente i doni del suo Spirito sopra tutte le membra della Chiesa: Fat. 2, 33. & anche empia tutto'l mondo della sua conoscenza, e gloria, e si mostri efficacemente presente per tutto, per la sua virtù divina, nell'amministration della podestà che ha riceuuto in cielo, & in terra. Mat. 28, 18.
11. non annovera tutti i doni, ma solo i principali ecclesiastici, e publici: vedi 1. Cor. 12, 28. hor di questi vfficij i tre primi erano straordinarij per que' tempi: i due vltimi sono perpetui, & ordinarij. * vedi Fat. 21, 8.

uangelisti, e gli altri Pastori, e *Dotto-
ri:
12 Per *l'adunamento de' santi, per l'o-
pera del ministerio, per l'edification del
corpo di Christo:
13 *Fin che * ci scontriamo tutti nell' v-
nità della fede, e della conoscenza del
Figliuol di Dio, *in huomo compiuto,
nella misura dell'età matura*del compi-
mento di Christo.
14 * Accioche non siamo più * bambini,
fiottando, e traportati da ogni vento di
dottrina, per la * baratteria degli huo-
mini, per la *loro* astutia all' artificio dell'
inganno.
15 Ma che, seguitando verità in carità,
cresciamo *in ogni cosa in colui, che è
il capo, *cioè*, Christo:
16 Dalquale tutto'l corpo, conueniente-
mente composto, e commesso insieme
per ogni * giuntura della somministra-
tione, *secondo la virtù, *che è* nella mi-
sura di ciascun membro, prende l'accre-
scimento *del corpo, *in edificatione di
se stesso in carità.
17 Questo dico adunque, e protesto *nel
Signore, che non caminiate più, come
anchora caminano gli altri Gentili,*nel-
la vanità della lor mente:
18 Intenebrati nell' intelletto, essendo a-
lienati *dalla vita di Dio, per l'ignoran-
za che è in loro, per *l'induramento del
cuor loro.
19 Iquali, perduto ogni *dolore, *si so-
no dati alla libidine, da operare ogni
immonditia, * con insatiabile cupidi-
tà.
20 Ma voi non hauete così imparato Chri-
sto.
21 *Se pur l'hauete vdito, e siete stati*in
lui ammaestrati, *secondo che la verità
è in Iesu:
22 Per *diporre, quanto è alla *primiera
conuersatione,*l'huomo vecchio,ilqua-
le *si corrompe nelle ingannatrici con-
cupiscenze:
23 Et esser rinouati *per lo Spirito della
vostra mente:
24 Et esser * vestiti dell' huomo nuouo,
creato secondo Iddio, * in giustitia, e
santità *di verità.
25 Per cio, deposta la menzogna, parlate
verità ciascuno col suo prossimo: conciò
sia cosa che siamo membra gli vni degli
altri.
26 *Adirateui, e non peccate: il sole non
tramonti sopra'l vostro cruccio.
27 E *non date luogo al diauolo.
28 Chi rubaua, non rubi più; anzi più to-
sto fatichi, operando cio che è bene con
le proprie mani, accioche habbia da far
parte al bisognoso.
29 Niuna parola *putrida esca della vo-
stra bocca: ma, * se ve n'è alcuna buona
ad edificatione *secondo'l bisogno, ac-
cioche *dia gratia agli ascoltanti.
30 E non *contristate lo Spirito santo di
Dio, *colquale siete stati suggellati per
lo giorno della redentione.
31 Sia tolta via da voi ogni amaritudine,
& ira, e cruccio, e clamore, e maldicen-
za, con ogni malitia.
32 Ma *siate gli vni inuerso gli altri beni-
gni, misericordiosi, perdonandoui gli
vni agli altri, sicome anchora Iddio v'ha
perdonato in Christo.

CAP. V.

Continua ad esortar gli Efesi alla carità, 3 santità, & honestà; in fatti, & in parole: 7 ad astenersi da ogni partecipatione a' peccati degl' infedeli, 15 a viuer con santa sollecitudine, e prudenza spirituale; 18 a fuggir l'ebbrezza, e la dissolutione; e consolarsi ne' veri diletti spirituali: 22 poi viene alle spetiali ammonitioni dei douere scambieuole de' mariti, e delle mogli.

DVnque *siate imitatori di Dio, come
amati figliuoli.
2 E *caminate in carità, sicome anchora
Christo ci ha amati, & ha dato se stesso
per noi, in offerta, e sacrificio a Dio, *in
odor soaue.

vedi Rom.
...
altri, com-
...ento, per
...nita, & in-
... costitu-
...e di ciascũ
...so, o di tut-
...l corpo.
... così accẽna
... l'uso del
...isterio è so
... per questo
...do, fin'alla
...1.Cor. 13, 8.
* c. tutte le
...mbra di
Christo insie-
... peruenga-
... nell' altra
... alla per-
... congiun-
... col capo
... e fra loro
..., il cui le-
... in que-
... mondo è la
...: ouero, al
...pimento
... fede, che
... mutata in
... cono-
...za, & a-
...tto, 1.Cor.
... 2.Cor. 5,
..., onde, tolta
...gni ignorãza,
...gione della
...uersità, sarà
anchora in tut-
... conoscen-
... perfettamẽ-
..., & inuaria-
...mente vna.
*c. in quel
grado, e stato
di perfettione
della vita eter-
na, alquale va
crescendo, e
procedendo la
Chiesa, che è anchora in questo mondo come in fanciullezza: vedi 1.Cor. 13, 10, 11. * c. del corpo mistico di Christo, che è la Chiesa: Efes. 1, 23. 14. questo si riferisce al v. 12. * c. di senno: 1.Cor. 14, 10. * S. Paolo vsa vna parola tolta dagl'inganni, e sottratti, che s'usano nel giuoco de' dadi. 15. c. in ogni parte di quella vita spirituale, che tiriamo da Christo, come spuoneil v. seguente. 16. così pare intenda i diuersi doni dello Spirito, e le vocationi che sono nella Chiesa, principalmente ecclesiastiche, per lequali essa è giunta, e raccolta insieme; e sicome sono somministrate da Christo capo, v. 11. così anchora sono mezi, e come canali, per liquali alle diuerse membra è distribuita la vita di Christo, e l'alimento. * c. secondo la proportione dell' efficacia dello Spirito, laquale Iddio ha compartita ad ogni fedele. * c. conueniente ad vn corpo viuente. * c. adoperandosi ogni membro verso di se all'auanzamento comune del corpo, e contribuendoui tutto cio che ha, per carità. 17. vedi v. 1. * vedi Rom. 1, 21. 18. c. da quella vita spirituale, nuoua, e santa, che Iddio crea ne' suoi figliuoli, per lo suo Spirito, alla sua imagine, e somiglianza: vedi Efes. 2, 1. * c. per loquale spengono affatto ogni lume che resta nella natura, da conoscer Dio: e rifiutano ostinatamente il sopranaturale, presentato nell' Euangelio; Gio. 1, 5, 9, 11. Rom. 1, 18, 19, 28. 19. c. sentimento, e rimordimento di coscienza, & apprensione del giudicio di Dio. * Rom. 1, 24, 26. * altri, con auaritia: altri, a gara. 21. vedi Efes. 3, 2. * c. nella sua verità, dottrina, fede, e professione. * c. in quella vera maniera, che in Christo, e nel suo Euangelio, è proposta la verità, & essa dee essere appresa: cioè, non solo perche l'huomo ne habbia vna conoscenza ignuda, e semplice; ma accioche per essa sia tutto rigenerato. 22. Col. 2, 18. e 3, 9. * vedi Efes. 2, 2, 3. 1. Piet. 4, 5. * Rom. 6, 6. * c. viene, per modo di dire, a putrefarsi, o marcire del tutto nelle cõcupiscenze, che lo conducono alla sua vltima perditione, lusingandolo per falsa spetie di diletto, e di bene. 23. c. per la virtù dello Spirito, che v'ha alluminata prima la mente nella conoscẽza della verità, accioche tutte le parti di voi sieno poi rigenerate: Rom. 12, 2. altri, nello spirito, &c. c. nel vostro intelletto, e ragione. 24. c. ripieni, & ornati di quelle nuoue qualità, per lequali Iddio crea dinuouo la sua imagine in voi: vedi 2. Cor. 5, 17. Efes. 2, 10, 15. Col. 3, 10. * così dimostra in che è posta la somigliãza di Dio. * c. verace, sincera, ferma, e salda. 26. c. se v'adirate, come l'infermità humana nõ comporta altramẽte, pur rattenete vi che l'ira nõ vi spinga a qualche graue, & esterno peccato. Altri, Adirateui, ma d'una ira santa, per zelo solo della gloria di Dio. 27. c. non lasciate che entri in voi, e s'impatronisca del cuor vostro per vna inueterata ira, & odio, e vi sospinga a far male: Iac. 4, 7. 29. c. brutta, e dishonesta, che infetta gli animi degli vditori: Efes. 5, 4. * Col. 4, 6. * c. di coloro a chi si parla: o in riprensione, o in esortatione, o in consolatione, o in ammaestramento, &c. * c. sia strumento, e mezo di comunicare, conseruare, accrescere o confermare la gratia di Dio, od alcun dono spirituale. 30. modo di parlare humano: c. non fate nulla contra'l suo grado, e volontà; non gli siate ribelli, ne ritrosi, onde egli habbia a dipartirsi da voi come da vna molesta stanza: vedi Is. 7, 13. e 63, 10. * Efes. 1, 13. 32. Col. 3, 12, 13. v. 1. Matt. 5, 45. 2. Gio. 13, 34. e 15, 12. 1. Gio. 3, 23. * c. grato, & accetto a Dio, per loquale anchora la sua ira è stata del tutto acquetata: parlar tolto da' sacrificij antichi: Gen. 8, 21. Leu. 1, 9. &c.

3.c. abhorrite del tutto questi vitij, sieno tanto alieni da voi, che non se ne senta mai mentione, come di cose incognite.
4. Efes.4,29.
5. 1.Cor.6,9,10. Gal.5,21.
*c. inquanto che ha tutto'l suo animo nelle ricchezze, da quelle dipende, & in esse ripuone tutta la sua confidanza: Col.3,5.
6.c. gli huomini ribelli a Dio, & increduli: Efes.2,2.
8.c. tutti immersi, ingombrati, e ripieni di tenebre d'ignoranza, e di peccato, e di horribil miseria.
*c. non solo alluminati, ma anchora trasformati nella luce, e gloria del Signore: 2.Cor.3,18. 1.Tes.5,5.
*c. congiunti, & innestati in lui per lo suo Spirito.
*vedi Luc.16,8.
9. Gal.5,22.
10. c. esaminando, meditando, e considerando con ogni studio: vedi Rom.12,2.
11. vedi Rom.6,21.
13. c. benche paiano occulte agli huomini, nondimeno v'è la luce dell'vniuersal conoscenza, e prouedenza di Dio, che le scuopre, e giudica: percioche a lui tutte le cose le più celate, che hanno bisogno d'esser palesate agli huomini, accioche le possano sapere, sono chiare come la luce: Ebr.4,13. 14. c. percioche d'ogni opera s'ha da stare al tremendo giudicio di Dio, egli richiama tutti per tempo a rauuedersi, e destarsi dal sonno, stupore, anzi morte del peccato, per caminar nella luce, che porge Christo per la sua parola, e Spirito. * Rom.13,11.12. 1.Cor.15,34. * vedi Gio.5,25. Rom.6,4,5. Efes.2,5. Col.3,1. Apoc.20,5,6. 15. Col.4,5.
16. c. essendo studiosissimi di prendere ogni occasione d'operar bene, etiandio con cessar di qualunque altra occupatione, e perder qualunque bene, o diletto mondano: ouero, racquistando il tempo perduto per addietro, con isforzarui di supplire al presente tutto'l bene che doueuate fare all'hora. * c. soprastanno alla Chiesa tempi aspri, e calamitosi, ne'quali le commodità del far bene saranno o tolte, o grandemente difficili, e scarse.
18. o, in che. 19. altri, fra voi. * Col.3,16. * altri, col cuor vostro.

3 Hor, come si conuiene a santi, fornicatione, & ogni immonditia, o auaritia, *non sia pur nominata fra voi;
4 * Ne dishonestà, ne stolto parlare, o motteggiare; lequali cose non si conuengono: ma più tosto ringratiamento.
5 Conciò sia cosa che voi sappiate questo, che *niun fornicatore, ne immondo, ne auaro, (ilquale è *idolatro) non ha heredità nel regno di Christo, e di Dio.
6 Niuno vi soduca con vani ragionamenti: percioche per queste cose viene l'ira di Dio sopra *i figliuoli della disubbidienza.
7 Non siate adunque lor consorti.
8 Percioche già erauate *tenebre, ma hora *siete* *luce *nel Signore: caminate come *figliuoli di luce:
9 (Conciò sia cosa che'l *frutto dello Spirito *sia* in ogni bontà, e giustitia, e verità.)
10 *Prouando che cosa sia accetteuole al Signore.
11 E non partecipate l'opere * infruttuose delle tenebre, anzi più tosto anchora ridarguitele.
12 Percioche egli è dishonesto pur di dire le cose, che si fanno da coloro in occulto.
13 Ma * tutte le cose sono manifestate, essendo dimostrate dalla luce: percioche tutto cio che è manifestato, è luce.
14 *Per cio dice, *Risuegliati tu che dormi, e *risurgi da' morti, e Christo ti risplenderà.
15 *Riguardate adunque come caminate con somma cura, non come stolti, ma come saui:
16 *Ricomperando il tempo, percioche *i giorni sono maluagi.
17 Per cio, non siate disauueduti, ma intendenti qual *sia* la volontà del Signore.
18 E non v'inebbriate di vino, *nelquale è dissolutione; ma siate ripieni dello Spirito:
19 Parlando *a voi stessi *con salmi, & hinni, e canzoni spirituali; cantando, e salmeggiando * nel cuor vostro al Signore.
20 Rendendo del continuo gratie d'ogni cosa, *nel nome del Signor nostro Iesu Christo, ad Iddio, e Padre.
21 Essendo * sottoposti gli vni agli altri nel timor di Christo.
22 * Mogli, siate suggette a' vostri mariti, *come al Signore.
23 Conciò sia cosa che'l marito sia capo della donna, sicome anchora Christo è capo della Chiesa, *& esso è saluator del corpo.
24 Ma, come la Chiesa è suggetta a Christo, così le mogli *deono esser suggette* a' lor mariti *in ogni cosa.
25 *Mariti, amate le vostre mogli, sicome anchora Christo ha amata la Chiesa, & ha dato se stesso per lei:
26 Accioche la santificasse, * purgata*la* col lauacro dell'acqua * per la parola:
27 Per farsi *comparire essa Chiesa dauanti gloriosa, non hauendo macchia, ne crespa, ne cosa alcuna tale; ma accioche fosse santa, & irriprensibile.
28 Così deono i mariti amar le lor mogli, *come i lor proprij corpi: chi ama la sua moglie, ama se stesso.
29 Percioche niuno giammai hebbe in odio la sua carne, anzi la nudrisce, e la cura: sicome anchora il Signore la Chiesa.
30 Conciò sia cosa che noi siamo membra del suo corpo; *della sua carne, e delle sue ossa.
31 (*Per cio, l'huomo lascerà suo padre, e sua madre, e s'atterrà fermamente alla sua moglie: & i due diuerranno vna istessa carne.)
32 Questo misterio è grande: hor' io dico, *in Christo, e nella Chiesa.
33 Ma, e ciascun di voi verso di se, così ami la sua moglie, come se stesso; & altresì la moglie riuerisca il marito.

CAP. VI.

L'Apostolo ammonisce del douer loro scambie-

20.c. offerendole come sacrificij, che sieno grati, in fauore, e p amor di Christo sacerdote, & intercessore, vedi Rom.1,8. Ebr.13,15. 1.Piet.2,5.
21.c. per carità inuerso tutti; e per obedienza, e riuerenza, inuerso i superiori: 1.Piet.5,5.
22. Col.3,18. Tit.2,5. 1.Piet.3,1.
*c. in tutte le cose, che sono della legittima autorità, e maggioranza, che Iddio ha data al marito sopra la moglie; in che egli porta l'imagine di Christo, e tiene il suo luogo inuerso lei: 1.Cor.11,3. vedi Efes.6,5.
23. vuol dire, Come Christo è per modo capo della Chiesa, che quella sua superiorità è tutta indirizzata al bene, e salute del suo corpo mistico; così dee esser l'autorità del marito: ma, scambieuolmête, la moglie dee rassomigliare alla Chiesa nella volôtaria soggettione, & vbbidienza. 24.c. legittima, e conueniente all'obligo loro. 25. Col.3,19. 1.Piet.3,7. 26. c. toltagli appo Iddio ogni macchia di colpa per lo suo sangue, c. per l'applicatione della sua morte, e passione: e per lo suo Spirito nettatala in lei stessa del vitio, e della corruttione del peccato, benche non perfettamête ad vn tratto: de'quali due beneficij è sagramento esterno il battesimo dell'acqua, insieme colquale Christo opera quelle cose nell'anima, in virtù dell'ordination sua: vedi Gio.3,5. Tit.3,5. Ebr.10,22.
* c. di che il principal mezo esterno è la parola della promessa della gratia di Dio in Christo, annuntiata, e creduta: Gio.15,3. Fat.15,9. laquale anchora, aggiunta, secondo l'ordination di Christo, al segno esterno del lauamento corporale, lo fa sagramento efficace. 27.c. nel regno de' cieli, all'hora che la rigeneratione della Chiesa sarà del tutto compiuta: Cant.4,7. 28. c. essendo il marito, e la moglie, vna istessa carne: Gen.2,24. 30. parlar figurato, tolto dalla creatione d'Eua dalla costa d'Adamo, mediante laquale diuenne vna carne con lui per lo matrimonio: Gen.2,23. che fu figura della spirituale rigeneratione, laquale la Chiesa trae da Christo, per lo suo Spirito; mediante laquale si fa il matrimonio, e la congiuntione spirituale di lui, e di lei, onde procede la comunione di tutti i suoi beni, e stato glorioso. 31. Gen.2,24. Mat.19,5. hor queste sono le parole istesse di Moise, allegate da S. Paolo, p dimostrare l'unione del matrimonio spirituale, che segue la rigeneratione. 32. o, di Christo, e della Chiesa: o rispetto a &c.

moleſti

uole i figliuoli, 4 & i padri; 5 i serui, 9 & i signori: 10 poi esorta gli Efesi a fortificarsi nel Signore, & ad esser guerniti di tutte l'armi spirituali, per combattere, e vincere il diauolo; 18 & a pregare per tutti i santi, e per se anchora: 21 raccomanda loro Tito, e gli benedice.

FIgliuoli, *vbbidite *nel Signore a' vo-
stri padri, e madri: percioche cio è giu-
sto.
2 *Honora tuo padre, e tua madre: (che
è il primo comandamento * con pro-
messa:)
3 Accioche ti sia bene, e tu sij di lunga vi-
ta sopra la terra.
4 * E *voi*, padri, non prouocate ad ira i
vostri figliuoli: ma alleuategli in disci-
plina, & ammonitione *del Signore.
5 *Serui, vbbidite a' *vostri* signori * se-
condo la carne, con timore, e tremore,
nella semplicità del cuor vostro, *come
a Christo:
6 Non seruendo *ad occhio, come per
piacere agli huomini; ma come serui-
dori di Christo, facendo il voler di Dio
d'animo.
7 Seruendo con beniuoglienza, * come
a Christo, e non come agli huomini.
8 Sapendo che * ciascuno, qualunque be-
ne egli haurà fatto, di esso riceuerà la re-
tributione dal Signore, seruo, o franco
ch'egli sia.
9 *E *voi*, signori, fate par pari inuerso
loro, rallentando *le minacce: sapendo
che'l Signore, e vostro, e loro, è ne' cieli;
e che appo lui non v'è riguardo alla qua-
lità delle persone.
10 Del rimanente, fratelli miei, fortifica-
teui nel Signore, e nella forza della sua
possanza.
11 Vestite tutta *l'armadura di Dio, per
poter contrastare all' insidie del diauo-
lo.
12 Conciò sia cosa che non habbiamo la
lotta *contra sangue e carne, ma contra
*i principati, contra le podestà, contra
*i rettori del mondo, *delle tenebre di
questo secolo, contra le malitiose spiri-
tuali *creature*, *che sono* *ne' luoghi cele-
sti.
13 Per cio, prendete tutta l'armadura di
Dio, accioche possiate contrastare *nel
giorno maluagio, e restar *diritti, do-
po hauer compiuto ogni cosa.
14 State adunque fermi, *cinti*di verità
intorno a' lombi, e *vestiti della coraz-
za della giustitia:
15 Et *hauendo i piedi calzati della pre-
paration dell' Euangelio della pace:
16 Sopra tutto, prendendo lo scudo della
fede, colquale possiate spegnere tutti *i
dardi infocati del Maligno.
17 *Pigliate anchora l'elmo della salute;
e *la spada dello Spirito, che è la parola
di Dio.
18 *Orando in ogni tempo con ogni o-
ratione, e supplicatione, *in ispirito; &
a questo istesso *vegghiando, con ogni
perseueranza, e preghiera per tutti i san-
ti:
19 * E per me anchora, accioche mi sia
dato di parlare *a bocca aperta, per far
conoscere *con libertà il misterio dell'
Euangelio:
20 (Per loquale sono *ambasciadore *in
catena:) accioche in esso mi porti fran-
camente, come mi conuien parlare.
21 Hor, accioche anchora voi sappiate
lo stato mio, cio che io fo, ogni cosa vi
farà assapere *Tichico il caro fratello, e
fedel seruidore *nel Signore:
22 Ilquale io ho mandato a voi a questo
istesso fine, accioche voi sappiate lo sta-
to nostro, & egli consoli i cuori vostri.
23 Pace a' fratelli, e carità con fede, da
Dio Padre, e dal Signore Iesu Chri-
sto.
24 La gratia *sia* con tutti quelli che ama-
no incorrottamente il Signor nostro Ie-
su Christo. Amen.

Fu scritta di Roma agli Efesi per Tichico.

1. Col.3,20. * c. per amor di lui, e per vbbidire al suo comandamento; onde segue che l'vbbidienza dee esser secondo il Signore in cose conformi alla sua volontà.
2. Eso.20,12. Deut.5,16. * c. propria, e particolare.
4. Col. 3,21. * c. tratta dalla sua parola; e santa, e Christiana.
5. Col. 3,22. Tit.2,9. 1.Piet. 2,18. * c. corporali, e mõdani. * vedi Ef.5,22.
6. c. in atto, e sembiante esterno, senza affettione, ne sincerità d'animo: e solo quãdo si stete nella presenza del padrone, per esser da lui veduti.
7. c. facendo ragione di render seruigio a Christo sourano vostro Signore, ilquale vi ha posti, e vuol esser seruito da voi, in quella vocatione.
8. Rom.2,6. 2.Cor.6,10.
9. Col. 4,2. * c. ogni asprezza, fierezza, e comandar terribile, ingiurioso, & inhumano.
11. così nomina tutte le virtù, doni, e gratie spirituali: vedi Rom.13,12. 2.Cor. 6,7. 1.Tess. 5,8. 12. c. solo contra creature humane, e corporali. * c. i diauoli: vedi a Rom.8,38. * vedi Gio. 12,31. * c. dello stato d'ignoranza, peccato, miseria, morte, e confusioni, che regnano nel mondo alienato da Dio: vedi Luc. 22,53. Col.1,13. Ebr.2,14.

* c. nell'aria: vedi Efes.2,2.
13. c. al tempo di graue tẽtatione. * c. vittoriosi.
14. c. a guisa delle cinture de' soldati. * c. di sincerità, e lealtà, in detti, & in fatti, e principalmente nella professiõn della verità celeste: hor questa virtù è posta, per l'uso della Scrittura, nelle reni, per lequali s'intendono i più intimi, e segreti affetti dell'huomo, Sal. 26,2. e 51, 8. Ier. 12, 2. sicome la giustitia è posta nel cuore, il perche S. Paolo l'assomiglia ad vn'armadura di petto. * Is.59,17. 1. Tess.5,6.
15. c. essendo per la meditatione della dottrina dell'Euãgelio, che è l'annũtio della riconciliation nostra cõ Dio, preparati, e guerniti, a guisa d'uose, gambiere, o calzamento, da potere in questa guerra fornire senza lesione, il corso spinoso, aspro, e faticoso, della vocation celeste: vedi di questa preparatione Luc.14,28,31.
16. c. le tentationi pericolosissime d'incredulità, di diffidenza, e di disperatione. 17. c. in luogo di principal riparo, & arme, applicateui, per fede, & isperanza, la salute acquistata da Christo, in virtù dellaquale sola potete scampare, e vincere, nella battaglia che resta a finire a voi: 1.Tess.5,8. * vedi Ebr.4,12. Apo.1,16. e 2,16.
18. Luc.18,1. Rom.12,12. Col. 4,2. 1.Tess.5,17. * c. mossi, retti, & infiammati dallo Spirito santo: Rom.8,25. * Marc.13,33.
19. Col.4,3. 2.Tess.3,1. * c. con ogni franchezza, e presenza d'animo. * 2. Co. 3,12. 20. 2. Cor. 5,20. * vedi Fat. 28,20. 21. Col.4,7. * c. nel suo ministerio: ouero, nella comunione del suo corpo mistico: vedi 1.Cor.4,17.

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' FILIPPESI.

S. Paolo, come recita S. Luca, Fat. 16, 12. fondò la Chieſa di Filippi, nobil città di Macedonia, allaquale ſcriſſe di Roma, prigione, la preſente epiſtola con queſta occaſione. Haueuano i Filippeſi mandato Epafrodito, lor paſtore, a Paolo, per viſitarlo, ſouuenirlo, e preſentargli da parte loro vn' honoreuole ſuſſidio alle ſue neceſſità: dalquale anchora egli inteſe particolarmente lo ſtato di quella Chieſa: onde, dopo hauere imprima teſtimoniato loro la ſua cordiale affettione, e'l ſommo ſuo diſiderio che foſſero perſeueranti, & abbondanti in ogni Chriſtiana virtù; e la ferma ſperanza che ne prendeua per le lor paſſate pruoue; ragiona loro della ſua cattiuità, e paſſioni; del gran frutto che ne procedeua; dell'vnico ſuo cordoglio, per la peruerſità d'alcuni predicatori; della ſua fede, coſtanza, allegrezza, e ferma diſpoſitione ad ogni auuenimento; e della confidanza che haueua d'eſſer liberato; e ciò, per tor loro ogni materia di ſcandolo, conſolargli, raſſicurargli, e preparargli per tempo alla croce. Poi, gli eſorta a vita ſanta, e ſpetialmente a pace, vnione, modeſtia, humiltà, e carità, per l'eſemplo efficaciſſimo di Chriſto: promette di mandar loro Timoteo, ilquale egli raccomanda loro, come anchora Epafrodito, che tornaua a loro. Appreſſo gli ammoniſce di guardarſi da' falſi Apoſtoli, che voleuano imporre la neceſſità delle cerimonie Moſaiche, ſol per acquiſtarſi gratia, e gloria appo i Iudei; dimoſtrando, per l'eſemplo di ſe ſteſſo, quanto ſi doueſſero da ogni fedele ſprezzar tutte quelle coſe eſterne, e carnali, per attenerſi al ſolo Chriſto, tendendo al compimento della vocation celeſte, nella comunion della vita, e riſurrettion di eſſo: quindi gli eſorta a concordia, & ad eſſer ſuoi imitatori; gli conſola, gli conforta, e commenda il loro ſtudio, e carità verſo di ſe.

CAPO I.

S. Paolo, ſalutati i Filippeſi, 3 dichiara loro la ſua ſingolare affettione, e la ſollecitudine, e ſperanza che haueua di loro: 12 poi, ragiona della ſua cattiuità, del frutto di eſſa nella confermation de' fratelli, 15 (benche alcuni non foſſero ſinceri:) 20 della ſua confidanza, della ſua ferma diſpoſitione ad ogni auuenimento, e della ſperanza d'eſſer liberato: 27 eſortandogli a ſantità di vita, ad vnione, e ſofferenza dell' afflittioni.

PAOLO, e Timoteo, ſeruidori di Ieſu Chriſto; a tutti i ſanti * in Chriſto Ieſu, che ſono in Filippi; co' *Veſcoui, e *Diaconi.
2 Gratia a voi, e pace, da Dio noſtro Padre, e dal Signore Ieſu Chriſto.
3 *Io rendo gratie all'Iddio mio, *di tutta la memoria di voi;
4 (Facendo ſempre, con allegrezza, preghiera per tutti voi, in ogni mia oratione.)
5 *Per la voſtra comunicatione all'Euangelio, dal primo dì infin' ad hora.
6 Hauendo di queſto iſteſſo fidanza, che colui, che ha cominciato in voi l'opera buona, la compirà *fin'al giorno di Chriſto Ieſu.
7 Sicome è ragioneuole che io ſenta queſto di tutti voi, percioche io v'ho nel cuore, voi, *dico*, tutti, che ſiete *conſorti della mia gratia, così ne' miei legami, come nella difeſa, e confermation dell' Euangelio.
8 Percioche Iddio m'è teſtimonio, come io v'amo tutti affettuoſamente *nelle viſcere di Ieſu Chriſto.
9 E di queſto prego, che la voſtra carità vie più e più abbondi, in conoſcenza, & in ogni *ſentimento.
10 Affin che *diſcerniate le coſe differenti; accioche ſiate ſinceri, e *ſenza intoppo, *per lo giorno di Chriſto:

v.1.c. In virtù della loro vnione con Chriſto nel ſuo corpo miſtico, e comunicatione del ſuo Spirito: 1.Cor. 6, 2. * c. paſtori: vedi Fat. 20, 28. * parola Greca, che ſignifica miniſtri; & è nome generale di tutti i miniſterij Eccleſiaſtichi; ma qui, & altroue, è ſpetiale di coloro che amminiſtrauano i beni publici, e le limoſine della Chieſa: Fat. 6, 2. Rom. 12, 7, 8. 1. Tim. 3, 8, 12. 3. Rom. 1, 8, 10. 1. Cor. 1, 4. Efeſ. 1, 15, 16. * c. di tutto ciò che io mi rammemoro di voi. 5. c. per la maniera, dellaquale hauete parrecipato la dottrina, e la gratia dell' Euangelio, da che prima vi fu annunciato, e voi l'accettaſte per fede, e mantenerlo coſtantemente, e ſuggellarlo per le mie afflittioni: inquãto che in eſſe m'hauete viſitato, ſoccorſo d'ogni ſorte d'vfficij, vi ſiete aggiunti meco, e francamente moſtratiui hauere in queſta cauſa ogni coſa comune meco: Filip. 4, 14.

6. queſto aggiunge, o perche ſolo nell' vltimo auuenimẽto di Chriſto ſarà la perfettione della ſalute, e vita de' fedeli; ouero, perche ogni fedele dee viuere intento, & aſpettando ad hora ad hora quella venuta: vedi v. 10. 1. Teſſ. 3, 13. e 5, 23. 7. c. compagni nell'honore, e beneficio ſingolare, fattomi da Dio, di ſofferir per l'Euangelio, e mãtenerlo coſtantemente, e ſuggellarlo per le mie afflittioni: inquãto che in eſſe m'hauete viſitato, ſoccorſo d'ogni ſorte d'vfficij, vi ſiete aggiunti meco, e francamente moſtratiui hauere in queſta cauſa ogni coſa comune meco: Filip. 4, 14. 8. c. di quell'intimo, e ſuiſcerato amore ſpirituale, che Chriſto genera per lo ſuo Spirito in tutte le ſue membra, inuerſo lui, e fra loro ſteſſe: ilquale anchora non ha altro fondamento, ragione, nè fine, che Chriſto. 9. così nomina o il giudicio ſpirituale delle coſe conoſciute: vedi Ebr. 5, 14. o la particolare apprenſione, proua, frutto, & applicatione di eſſe. 10. vedi Rom. 2, 18. * c. ſenza peccato, ilquale dà & al peccatore, & ad altri, intoppo nel corſo della vocation celeſte. * c. per riceuere in quell' vltimo giudicio la corona e'l premio, promeſſo a' perſeueranti in ſantità, e giuſtitia. Altri, fin' al giorno &c. vedi v. 6.

11 Ripieni * di frutti di giustitia, *che
sono per Iesu Christo, *a gloria, e laude
di Dio.
12 Hor, fratelli, io voglio che sappiate,
che le cose, che mi *sono accadute*, sono au-
uenute a maggiore auanzamento dell'
Euangelio:
13 Talche i miei legami sono diuenuti
palesi *in Christo, in tutto'l *Pretorio,
& a tutti *gli altri:
14 E molti de' fratelli *nel Signore, rassi-
curati *per li miei legami, hanno preso
vie maggiore ardire di parlar la Parola
senza paura.
15 Ben *ve ne sono* alcuni, che predicano
Christo e *per inuidia, e per contentio-
ne; ma pure alcuni *lo predicano* anchora
per *buona affettione.
16 E quelli annuntiano Christo per con-
tentione, *non puramente, pensando-
si *aggiungere afflittione a' miei lega-
mi:
17 Ma questi *lo fanno* per carità, sapendo
che io son posto per la difesa dell'Euan-
gelio.
18 Ma che? pure è ad ogni modo, o *per
sembiante, o in verità, Christo annun-
tiato: e di questo mi rallegro, anzi an-
chora mi rallegrerò per l'auuenire.
19 Conciò sia cosa che io sappia *che cio
mi riuscirà a salute, per la vostra oratio-
ne, e *per la somministratione dello Spi-
rito di Iesu Christo:
20 Secondo che intentamente aspetto, e
spero, che non sarò *suergognato in co-
sa alcuna; ma che, con ogni libertà, co-
me sempre, così anchora al presente,
Christo *sarà magnificato nel mio cor-
po, o per vita, o per morte.
21 *Percioche a me il viuere è Christo;
e'l morir guadagno.
22 Hor, se il viuere *in carne *m'è frut-
tuoso, io no'l so; ne anche cio che io
debba eleggere.
23 Percioche io son *distretto da' due *la-
ti*; hauendo il disiderio di * ritornare a
casa, e d'esser con Christo: *ilche mi sareb-
be* di gran lunga migliore.
24 Ma il rimanere nella carne è più ne-
cessario per voi.
25 E questo *so io sicuramente, che io ri-
marrò, e dimorerò appresso di voi tutti,
all' auanzamento vostro, & * all' alle-
grezza della fede.
26 Accioche * il vostro vanto di me ab-
bondi in Christo Iesu, per la mia presen-
za dinuouo appo voi.
27 Solo, conuersate *degnamente, *come si
conuiene* all'Euangelio di Christo; accio-
che, o venuto, e vedutiui, ouero assente,
oda de' fatti vostri, che state fermi *in
vno spirito, combattendo insieme d'un'
animo per la fede dell'Euangelio:
28 E non essendo in cosa alcuna spauen-
tati dagli auuersari: *ilche a loro è vna
dimostratione di perditione, ma *a voi
di salute; e cio da Dio.
29 Conciò sia cosa che a voi sia stato di
gratia dato questo per Christo; *cioè*, non
solo il credere in lui, ma anchora il pa-
tir per lui:
30 Hauendo l'istesso combattimento, *il-
quale hauete veduto in me, & hora vdi-
te *essere* in me.

CAP. II.

5. Paolo esorta caldamente i Filippesi a carità, vnione, & humiltà, 5 per l'esemplo di Christo istesso, abbassatosi dalla sua eterna gloria diuina, per adempiere in carne la salute della Chiesa; 12 & ad adoperarsi all' auanzamento, e compimento della lor salute, 15 accioche sieno senza biasimo, o scandalo; 16 & a gloria di se stesso, lor pastore, ilquale per loro tanto haueua faticato, & era disposto di sofferire allegramente la morte: 19 promette di mandar loro Timoteo, 25 e dà loro auuiso della tornata d'Epafrodito, e dello stato di esso.

DVnque, *se v'è alcuna consolatione
in Christo, se alcun conforto di cari-
tà, se alcuna comunione di Spirito, se
alcune viscere, e misericordie:
2 Compiete la mia allegrezza, sì che
*habbiate vn medesimo affetto, hauen-
do vna istessa carità, *essendo* d'un' animo,
sentendo vna istessa cosa:
3 Non *facendo* nulla per contentione, o
vanagloria; ma stimando l'un l'altro per
humiltà più eccellente di se.
4 * Non riguardate ciascuno alle cose

...ac. d'opere, ...natti. *c. iquali si producono in ...della cô-...tione, & ...estamento ...el fedele con Christo, che ...i comunica ...suo Spirito, ...rigenera, e ...ge per esso: Gio. 15,4,5. Efes.2,10. *Efes. 1,12. 13. c. non come catena, e ...ità d'un malfattore; ma di vero Christiano: ouero, per la virtù miracolosa di Christo, che m'accôpagna, & opera in me, e per me. *c. palazzo dell' Imperadore: vedi Fili. 4,22. *c. habitanti in Roma. 14. c. di quella fratellanza, il cui vincolo è Christo. *c. per la forza, virtù, e consolatione dello Spirito santo, che veggono in me prigione. 15. intende d'alcuni suoi auuersari, malioli, & inuidiosi, iquali, vedendolo assente, e prigione, s'infingeuano molto zelanti predicatori, per auuilirlo, e vituperarlo; & acquistarsi gloria, e fauore nelle Chiese. *o, beniuoglienza: c. inuerso me: con cercar di consolarmi per la pura predication dell'Euangelio, e cô congiungersi meco nella difesa della causa comune, e nelle mie afflittioni. 16. c. non di puro animo, e zelo, ne a diritto fine. *c. vedendo io i miei auuersari fiorire in riputatione, & autorità; e me da loro insultato, e lacerato. 18. altri, per occasione: c. di soddisfare alla loro ambitione, inuidia, odio, & altri mali affetti. 19. c. che tutti questi infestamenti, persecutioni, e molestie, saranno da me costantemente portate, senza essere smosso dalla perseueranza nella fede, e confessione di Christo; onde per esse peruerrò al fine della salute, e gloria eterna. *c. essendomi porta del continuo nuoua virtù dello Spirito santo, ilquale Christo capo dispensa alle sue membra: vedi Rô.8,9. 20. c. venendomi a mancare l'inuitta forza di Dio, sopra laquale haueа professato di confidarmi: onde non possa durar fermo nelle vltime pruoue. *c. per la sua diuina virtù, che opera, e si palesa in me potentemente. 21. rende ragione di quella sua speranza: c. percioche hauea determinato d'impiegar tutta la sua vita per la gloria, e seruigio di Christo, anzi di nô viuere che per quello: & anche di nô temer punto la morte, anzi reputarla per grande acquisto, mutando la conditione misera, e mortale di questa vita, nell' eterna, e beata della vita celeste. 22. c. in questo corpo. *c. m'è più da disiderare, e procurare, hauendo riguardo al ben di tutta la Chiesa.

23. c. perplesso fra questi due pensieri, e disiderij. *vedi 2. Cor. 5,6,8,9. 25. così dice, per quanto appare da cio che si puo sapere dell' euenimento, non per riuelatione; ma più tosto per giudicio humano dall' apparenza dello stato suo: vedi v. 27. e cap. 2,17,24. *c. accioche, fortificati da me vie più in fede, siate maggiormente côsolati, e rallegrati della letitia spirituale, che procede dalla sola fede: vedi 2. Cor. 1,24. 26. c. habbiate sempre larga materia di gioire, e gloriatui nella gratia di Christo, che vi cômunica per me vostro pastore: vedi 2. Cor. 1,14. e 5,12. 27. Efes. 4,1. *c. congiunti insieme per lo comun legame dello Spirito santo, & armati della sua virtù. 28. c. laqual persecutione, e contrasto: 2. Tess. 1,5. *c. inquanto che il proprio de' figliuoli di Dio è d'essere odiati, & infestati dal môdo, e dal diauolo: e che in cio sono renduti côformi a Christo lor capo, per peruenire alla sua gloria per la stessa via, ch'egli vi è peruenuto: e tutto questo procede dalla sola volontà, e gratia di Dio, ilquale a voi ha voluto far questo beneficio, a quelli nò. 30. pare che accenni la sua persecutione in Filippi, Fat. 16,22. v. 1. c. se le membra di Christo fra loro deono consolarsi per carità, esser congiunte per vn medesimo Spirito, & hauer cordiale affetto, e compassione l'une all' altre, come veramente debbono; habbiate voi pietà di me afflitto, e consolatemi, e datemi piena allegrezza di voi per la vostra santa concordia. 2. Rom. 12,10,16. e 15,5. 4. 1. Cor. 10,24. e 13,5.

ſue proprie,ma ciaſcuno *riguardi* etiandio
all' altrui.
5 Percioche conuiene che in voi ſia il
medeſimo affetto, ilquale anchora *è ſtato*
in Chriſto Ieſu:
6 Ilquale,eſſendo *in forma di Dio,*non
riputò rapina l'eſſere vguale a Dio.
7 Ma pure*annichilò ſe ſteſſo,preſa*for-
ma di ſeruo , eſſendo *fatto *alla ſomi-
glianza degli huomini, e *trouato in fi-
gura ſimile ad vn' huomo.
8 Egli abbaſſò ſe ſteſſo , *fattoſi vbbi-
diente infin' alla morte, e la morte della
croce.
9 * Per laqual coſa anchora Iddio *l'ha
ſouranamente innalzato , e gli ha dona-
to vn *nome, che è ſopra ogni nome:
10 Accioche *nel nome di Ieſu ſi pieghi
ogni ginocchio * delle *creature* celeſti,
terreſtri, e ſotterranee:
11 Et ogni lingua confeſſi che Ieſu Chri-
ſto è il Signore, *a gloria di Dio Pa-
dre.
12 Dunque,cari miei,come ſempre m'ha-
uete vbbidito , non ſolo nella mia pre-
ſenza , ma anchora molto più al preſen-
te nella mia aſſenza ; *compiete la vo-
ſtra ſalute con timore, e tremore.
13 *Conciò ſia coſa che Iddio ſia quel che
opera in voi il volere, e l'adoperare, per
lo *ſuo* beneplacito.
14 Fate ogni coſa ſenza mormorij,e qui-
ſtioni:
15 Accioche ſiate irripreńſibili , e ſince-
ri, figliuoli di Dio ſenza biaſimo, in me-
zo della peruerſa , e ſtorta generatione,
*fra laquale riſplendete come lumiere
nel mondo , porgendo * la parola della
vita.
16 Accioche * io mi poſſa gloriare nel
giorno di Chriſto , che * non ſon corſo
in vano, ne in vano ho faticato.
17 Anzi, benche io *ſia , a guiſa d'offerta
da ſpandere, offerto ſopra l'hoſtia , e ſa-
crificio della fede voſtra, io ne gioiſco, e
ne congioiſco con tutti voi.
18 Gioitene parimente voi, e congioitene
meco.
19 Hor' io ſpero nel Signore Ieſu , di
mandarui toſto Timoteo , accioche an-
ch'io,ſaputo lo ſtato voſtro, *ſia innani-
mato,
20 Percioche io non ho alcuno d'animo
pari, ilquale ſinceramente habbia da cu-
rare *i fatti voſtri.
21 Conciò ſia coſa che *tutti cerchino le
coſe lor proprie, non quelle di Chriſto
Ieſu.
22 Ma voi conoſcete la pruoua di eſſo;
percioche , come figliuolo al padre , ha
ſeruito meco nell' Euangelio.
23 Coſtui adunque ſpero io di mandare,
ſubito che haurò veduto lo ſtato mio.
24 Hor' *ho fidanza nel Signore, che io
anchora toſto verrò.
25 Ma ho ſtimato neceſſario di mandarui
Epafrodito, il fratello, e mio compagno
d'opera, e *di militia, e voſtro *meſſo, e
*miniſtro de' miei biſogni:
26 Conciò foſſe coſa ch'egli vi diſideraſſe
ſommamente, e foſſe molto angoſciato
di cio che haueuate vdito ch'egli era ſta-
to infermo.
27 Percioche certo egli è ſtato infermo,
ben vicin della morte; ma Iddio ha ha-
uuto miſericordia di lui ; e non ſol di
lui , ma di me anchora , accioche io non
haueſſi triſtitia ſopra triſtitia.
28 Io adunque l'ho mandato tanto più
ſtudioſamente , accioche , vedutolo , vi
rallegriate dinuouo, & io *ſia men con-
triſtato.
29 Accoglietelo adunque * nel Signore
con ogni allegrezza, & *habbiate cotali
in iſtima.
30 Percioche egli è giunto fin preſſo del-
la morte *per l'opera di Chriſto, hauen-
do traſcurata la vita *ſua*, per ſupplire *il
difetto del voſtro ſeruigio inuerſo me.

CAP. III.

L'Apoſtolo eſorta i Filippeſi di rallegrarſi nel Signore, 2 e di guardarſi da' falſi Apoſtoli, che inſegnauano d'oſſeruar per neceſſità le cerimonie della Legge, e di riporre in parte la ſua giuſtitia nell' opere di eſſa ; 3 dimoſtrando che i fedeli ſoli hanno in Chriſto la verità delle cerimonie ; 4 e, per lo ſuo e-

6. c. nella gloria, e maeſtà eterna di Dio:Gio.1,1,2. e 17,5.
* c. poſſedeua quella gloria diuina, come ſua propria di natura , eſſendo vguale in ogni coſa al Padre in verità,e di ragione eterna.
7.c. ſi riduſſe come al niente, occultando la ſua eterna gloria per vn tempo,& aſtenendoſi dal pieno vſo,eſercitio , e dimoſtratione di eſſa : & all'incontro , aſſumendo la natura humana, che è nulla appetto a Dio; in quella apparendo al mondo,e ſottomettendola ad vno ſtato viliſſimo, e miſeriſſimo: vedi Sal. 22,7. Iſ.53,3.
* c. vna conditione humana ſeruile:c.nõ ſolo abiettiſſima,ma anchora tutta ſuggetta alla volontà del Padre,Iſ. 42,1.Gio.5,30. e 6,38. Gal. 4,5. & alla podeſtà mondana ; Gio. 19,11. e dedicata al ſeruigio , e beneficio degli huomini , ſenza alcun riſpetto a ſe ſteſſo:Matt.20,28.Luc.22,27.Rom.15,3,8. * Gal.4,5. * c.ſimile in ogni coſa agli huomini , ſaluo peccato. * c. apparito al mondo , quanto a cio che ſi poteua per li ſenſi riconoſcere di lui,ilche qui chiama figura. 8.Matt.26,39,42.Gio.10,18.
9.c. in premio, e retributione della ſua vbbidienza, paſſione , & humiliatione: Sal.110,7. Iſ.53,12.Ebr.12,2 * c. introducendo tutta la perſona del Mediatore alla glorioſa poſſeſſione , & amminiſtratione del ſuo regno celeſte ; nelquale la ſua diuina Maeſtà, prima naſcoſta, riſplende appieno: Gio.17,1,2,5. * c. dignità, e podeſtà : Efeſ.1,20,21 Ebr.1,4. 10. c. in virtù di quel ſuo imperio, ogni creatura, o volontariamente , o sforzatamente, l'adori,e gli ſia ſuggetta : il perfetto compimento di che ſarà nell' vltimo giudicio. * o per queſta diſtintione vuol ſignificare più eſpreſſamente tutte le creature: come Apoc.5,13. ouero, per le celeſti intende gli Angeli, Ebr.1,6.per le terreſtri gli huomini ; per le ſotterranee, i diauoli , abiſſati nell' inferno , vedi Luc.8,31. 2.Piet. 2,4. Iud.6. coſtretti però di tremare e piegare ſotto a Chriſto: vedi Marc.5,6. 11. percioche la glorificatiõ di Chriſto ſi riferiſce, e riſolue tutta nella gloria del Padre: Gio.17,1. 12. c. adoperateui con ſanta ſollecitudine,e riuerenza,a peruenire,per la via della ſantità, alla piena poſſeſſione della ſalute acquiſtataui da Chriſto.
13.rende ragione,o perche ſi deono così adoperare: c. percioche il loro sforzo non ſarà vano:vedi Rom. 6, 13,14. o perche lo deono far con timore , & humiltà , percioche non poſſono nulla da ſe ſteſſi , ma ſol per la gratia di Dio , onde ogni fidanza carnale di ſe ſteſſi, & arroganza,dee eſſer lungi da loro:Rom.11,20.
15.Matt.5,14. * c. la dottrina celeſte dell'Euangelio, profeſſato,& amminiſtrato dalla Chieſa , ilquale è il vero lume , che reca a' credenti la vita eterna : vedi Gio.6,68.

16. vedi 2.Cor. 1,14. 2.Teſſ.2, 19.
* vedi Gal.2, 2.
17. parlar figurato , tolto da' ſacrificij antichi , doue con l'animale s'aggiungeua vn' offerta d'alcun liquore:vedi Eſo.29, 40. vuol dire, La voſtra fede, e conuerſione, è come vn ſacrificio,per loquale ſiete cõſecrati a Dio, Rom. 15,16. io lietamẽte ſuggellerò il mio miniſterio intorno a queſto ſacrificio , col mio proprio ſangue:2.Tim. 4,6.
19. o, ſtia di buon cuore.
20.c. le coſe appartenẽti alla voſtra ſalute.
21.c. la maggior parte , etiandio de' paſtori, nõ s'impiega di tal' animo nel ſeruigio di Chriſto, che per eſſo voglia rinuntiare alle ſue commodità , vtilità &c. vedi 1.Cor.10, 33. 2.Timot.4, 10,16.
24. vedi Filip. 1, 25.
25. Filem.2.
* altri, Apoſtolo : c. paſtore , & Euangeliſta ; vedi Rõ. 16,7. 2.Cor.8, 23.
* percioche per lui i Filippeſi haueuano mandato vna ſouuentione a Paolo: Filip.4, 18.
28.c. riceua qualche alleggiamento , e conſolatione, per la voſtra allegrezza: vedi 2.Cor. 2,2. 29. c. con carità,& amoreuolezza veramente Chriſtiana: vedi Rom.16,2. *1.Teſſ. 5,13. 30. pare che accenni che quell' infermità foſſe nata o dalle fatiche del viaggio , o da altri trauagli ſofferti in quel ſuſſidio porto a Paolo , ſeruidor di Chriſto , e per amor ſuo : onde era come vn ſeruigio fatto a Chriſto iſteſſo : Matt.25,40. * c. cio che è il douer voſtro inuerſo me , ilquale non potete hora renderui per la voſtra aſſenza : vedi 1.Cor.16.17.

ſemplo,

sempio, che deono rinuntiare ad ogni altro mezo di salute, per attenersi alla sola giustitia di Christo, & in lui solo perseuerare, & auanzare con ogni studio, nel corso della vocation celeste insin' al fine: 15 gli conforta a concordia; 18 e dichiara l'hipocresia, & i riguardi terrestri di que' sodutt-tori, e'l fin loro; 20 a che oppuone la conuersation celeste, la speranza, e la gloriosa risurrettion de' fedeli.

QVanto è al rimanente, fratelli miei, rallegrateui *nel Signore: a me certo non incresce scriuerui *le medesime cose, e per voi è sicuro.

2 Guardateui da' *cani, guardateui da' *cattiui operai, guardateui *dalla concisione.

3 Conciò sia cosa che siamo *la Circuncisione, noi, *che seruiamo in ispirito a Dio, e *ci gloriamo in Christo Iesu, e non ci confidiamo *nella carne.

4 *Benche io habbia di che confidarmi anchora nella carne: se alcuno altro si pensa hauere di che confidarsi nella carne, io *l'ho* molto più:

5 *Essendo stato* circunciso *l'ottauo giorno, *essendo* della natione d'Israel, della tribu di Beniamin, Ebreo d'Ebrei: quanto è *alla Legge, *Fariseo:

6 Quanto è al *zelo, hauendo *perseguita la Chiesa: quanto è alla giustitia, *che è nella Legge, essendo stato irriprensibile.

7 Ma le cose, *che m'erano *guadagni, quelle ho reputate *perdita, *per Christo.

8 Anzi pure anchora reputo *ogni cosa esser perdita, per l'eccellenza della conoscenza di Christo Iesu, mio Signore, per loquale io *ho fatto perdita di tutte le cose, e le reputo sterchi, accioche io guadagni Christo:

9 E sia *trouato *in lui, non hauendo la mia giustitia, *che è dalla Legge; ma quella *che è per la fede *di Christo; *cioè*, la giustitia che è da Dio, mediante la fede:

10 *Per conoscere esso *Christo*, e la virtù della sua risurrettione, e la comunione delle sue passioni: essendo renduto conforme alla sua morte;

11 **Per prouare*, se in alcun modo posso peruenire alla risurrettion de' morti:

12 Non *dico* che io habbia già *preso, o che già sia condotto al fine: anzi proseguo, *per vedere* se pure apprenderò: per laqual cosa *sono etiandio stato appreso dal Signore Iesu Christo.

13 Fratelli, io non reputo d'hauere anchora appreso.

14 Ma vna cosa *fo*, dimenticando *le cose che sono dietro, e *distendendomi alle cose che son dauanti, proseguo *il corso* verso il segno, al palio della superna vocatione di Dio *in Christo Iesu.

15 Quanti adunque *siamo* *compiuti, habbiamo *questo sentimento: e *se voi sentite altramente in alcuna cosa, Iddio vi riuelerà quello anchora.

16 Ma pure *caminiamo d'una stessa regola, e sentiamo vna istessa cosa, in cio a che siamo peruenuti.

17 *Siate insieme miei imitatori, fratelli; e considerate *coloro, che caminano così, come hauete noi per esempio.

18 Percioche molti caminano, de' quali molte volte io vi diceua, & anchora al presente lo dico piangendo, *che sono* *i nimici della croce di Christo:

19 Il cui fine è perditione, *il cui Dio è il ventre, e *la *cui* gloria è alla confusion loro, iquali *pensano alle cose terrestri.

20 *Conciò sia cosa che la nostra *conuer-

1. c. nella gratia: o, di quella allegrezza che procede dalla comunione con Christo, per lo suo Spirito: vedi 2. Cor. 13,11. Efes. ... c. lequali o per bocca, o per lettere, hauete già intese da me. 2. c. profani, e immondi: così nomina i falsi Apostoli, quali insegnauano che la giustitia, e salute dell' huomo consisteua in parte nelle opere della Legge: & anche imponeuano necessità di osseruar le cerimonie Mosaiche: vedi Fat. 15,1. e l'epistola a' Galati. *vedi 2.Cor. 11,13. *c. da' peruersi osseruatori della circoncisione carnale, laquale a loro non è più sagramento del patto di Dio, ma vn profano tagliamento, per loquale vccidono le coscienze, lacerano la Chiesa, e ne recidono se stessi. 3. c. i veri figliuoli d'Abraham, heredi del patto, e rigenerati da Dio: di che era segno, e suggello la Circuncisione auanti Christo: Rom. 2,29. e 4,11. Col. 2,11. *vedi Gio. 4,23. *c. riponiamo tutta la nostra confidanza, e gioia in lui, che è la nostra giustitia, e la sustanza di tutte le cerimonie per esso annullate. *c. in cose esterne, e corporali, quali sono le cerimonie Iudaiche: ouero anche in alcuna giustitia carnale, c. che sia sol'humana, fuor di Christo: vedi Rom. 4,1. Gal. 3,3. 4. c. se io volessi imitar costoro, io ho di gran vantaggio tutto quello di che si vanagloriano: 2. Cor. 11,18,22. 5. Gen. 17,12. *c. alla dottrina, & interpretation della Legge. *Fat. 23, 6. e 26, 4, 5. 6. c. per la religione che io professaua: vedi Fat. 22,3. Gal. 1,13,14. *Fat. 8,3. e 9,1. *c. dellaquale vno, che si fermi nella Legge, e non abbracci Christo per fede, puo esser chiamato giusto: cioè, solo dauanti agli huomini, e per l'osseruanza esterna di essa; non appo Iddio, ne per vna perfetta, & interna vbbidienza: Rom. 7,14. 7. c. secondo'l mio falso giudicio. *c. grandi auanzi, & acquisti fatti da me, per la mia salute. *c. non solo cose inutili, ma anchora dannose a chi vi si confida. *c. per abbracciar Christo, e riporre in lui solo la mia giustitia, ilquale nell' effetto del giustificare, non puo esser congiunto con l'opere: Gal. 5, 2, 4. 8. c. fuor di Christo, e della sua giustitia. *c. vi ho rinuntiato, mi sono del tutto spogliato, e priuo dell' oppenione, e fidanza di esse, per esser capace di riceuer Christo, e la sua giustitia, che è il mio vnico tesoro. 9. c. da Dio nel suo giudicio. *c. innestato nel suo corpo mistico, e per modo di dire, tutto inuolto, e coperto della sua giustitia.

*vedi Rom. 10,5. *vedi Rom. 1,17. e 3,21,22. *c. in lui: per laquale esso si riceue. 10. descriue gli effetti della giustificatione, che sono il sentimento interno di Christo, che viue nel fedele, e regna per lo suo Spirito: in virtù, e somiglianza della sua morte, e risurrettione, mortificandolo a peccato, e viuificandolo a nouità di vita: Rom. 6,3, 4,5. ouero, significa il fine sourano di essa, che è la perfetta conoscenza, e godimento di esso nel cielo, essendo il fedele risuscitato in gloria, in virtù della risurrettion di Christo, dopo hauer sofferto, & esser morto cō lui: Rom. 8,11, 17. 2. Cor. 4,10, 11. 2. Tim. 2,11, 12. 11. c. per quella mia cōtinua mortificatione sforzādomi di peruenire alla beata immortalità, nellaquale anchora sarò del tutto risuscitato dal peccato, per viuere a Dio solo: ilche è come il palio del mio corso, & arringo spirituale. 12. c. quel palio, e premio: 1. Tim 6, 12. *c. Christo m'ha tutto occupato, e mi possede per lo suo Spirito, traendomi, e dandomi le forze necessarie a questo corso: Cant. 1,4. Gio. 6,44. e 12,32. 14. c. il mōdo, e tutto cio che è cōtrario al regno di Dio, come era tutta la giustitia Farisaica, lequali cose io ho lasciate addietro, per tendere a quello con tutte le forze: Luc. 9,62. *parlar tolto da' corridori studiosi, & ardenti: 1. Cor. 9,26. *o significa che nella virtù di Christo solo corre: ouero, che il solo mezo ordinato da Dio da peruenire al fine di essa, è Christo. 15. c. saldi in fede, e maturi nel giudicio delle cose spirituali: vedi 1. Cor. 2,6. e 14,20. *c. di riporre in Christo solo la nostra cōfidanza, e giustitia; e di lasciare addietro ogni altro mezo. *c. se per infermità di fede, & ignorāza, alcuni attribuiscono anchora alcuna cosa alle cerimonie Mosaiche, Iddio al suo tēpo gli chiarirà, e confermerà: Rom. 14,3,4. 16. c. per disparere in alcuna cosa fra le membra della Chiesa non lasciamo però di seruar consentimento, e cōcordia in quello che già è accettato da tutti comunemente nella fede: Rom. 14,1. e 15,7. vedi Gal. 6,16.

17. 1. Cor. 4,16. e 11,1. *c. que' dottori, e predicatori. 18. vedi Gal. 6,12. 19. Rom. 16,18. *c. laquale accattano da' Iudei, compiacendo loro, e dellaquale si vanagloriano di queste prerogatiue Iudaiche: 2. Cor. 11,12,18. Gal. 6,13. *vedi Rom. 8, 5.

20. pruoua che, hauendo l'animo alle cose terrestri, senza fallo caderāno in perditione, & ignominia eterna; percioche il proprio di tutti i fedeli, a' quali soli appartiene la salute, e gloria, è di portarsi, e viuere in q̃sto mondo, come se fossero in cielo, doue seggono, & habitano già per fede con Christo, Efes. 2,6. onde vi dirizzano tutti i lor pensieri & attioni. Altri, Ma la &c. *o, cittadināza.

sation sia ne' cieli, onde anchora aspet-
tiamo il Saluatore, il Signore Iesu Chri-
sto:
21 * Ilquale trasformerà il nostro corpo
vile, accioche sia renduto conforme al
suo corpo glorioso, secondo la virtù, per
laquale puo anchora * sottoporsi ogni
cosa.

CAP. IIII.

S. Paolo conforta i Filippesi a perseueranza, 2 e certe persone particolari di loro a concordia, 4 e tutti ad allegrezza spirituale, a mansuetudine, a viuere senza ansietà, ad oratione, 8 & in somma, ad ogni virtù: 10 poi, commenda la lor carità, e studio verso di se, 19 ne promette loro la retributione da Dio, 21 gli saluta, e gli benedice.

DVnque, fratelli miei cari, e disidera-
tissimi, *allegrezza, e corona mia,
state * così fermi * nel Signore, dilet-
ti.
2 Io esorto *Euodia, esorto parimente
Sintiche, di sentire vna istessa cosa* nel
Signore.
3 Io prego te anchora, *vero consorte,
che tu aiuti loro, lequali *hanno com-
battuto meco nell' Euangelio, insieme
con Clemente, e gli altri miei compa-
gni d'opera, *i nomi de' quali *sono* nel li-
bro della vita.
4 *Rallegrateui del continuo nel Signo-
re; da capo dico, rallegrateui.
5 La vostra *mansuetudine sia nota a tut-
ti gli huomini: *il Signore è vicino.
6 *Non siate con ansietà solleciti di cosa
alcuna; ma sieno in ogni cosa le vostre
richieste notificate appo Iddio, per l'o-
ratione, e per la preghiera, con ringra-
tiamento.
7 E *la pace di Dio, laquale soprauanza
ogni intelletto, guarderà i vostri cuori,
e le vostre menti, in Christo Iesu.
8 Quanto è al rimanente, fratelli, tutte
le cose che son veraci, tutte le cose *che
sono* honeste, tutte le cose *che son* giuste,
tutte le cose *che son* pure, tutte le cose *che
sono* amabili, tutte le cose *che son* di buo-
na fama; se *v'è* alcuna virtù, e se *v'è* alcu-
na *laude, a queste cose pensate:
9 Lequali anchora hauete imparate, e ri-
ceuute, & vdite, e vedute in me: fate
queste cose, e *l'Iddio della pace sarà con
voi.
10 Hor' io mi son grandemente rallegra-
to *nel Signore, che hormai * vi siete
rinuerditi ad hauer cura di me: di cui
anchora haueuate cura, ma vi mancaua
*opportunità.
11 Io no'*l* dico, perche io habbia manca-
mento: percioche io ho imparato ad es-
ser contento nello stato in che sono.
12 Io *so & essere abbassato, & abbonda-
re: in tutto, & in ogni cosa, sono ammae-
strato ad esser satiato, & ad hauer fame;
ad abbondare, & a sofferir mancamen-
to.
13 Io posso ogni cosa *in Christo, che
mi fortifica.
14 Tuttauolta, bene hauete fatto d'haue-
re insieme *comunicato alla mia afflit-
tione.
15 Hor' *anchora voi sapete, o Filippesi,
che, *nel principio dell'Euangelio, quan-
do io partì di Macedonia, *niuna Chie-
sa mi comunicò nulla, per conto del da-
re, e dell'hauere, senon voi soli.
16 Conciò sia cosa che anchora in Tessa-
lonica m'habbiate mandato, vna, e due
volte, quel che m'era bisogno.
17 Non che io ricerchi i presenti, anzi
ricerco *il frutto che abbondi *a vostra
ragione.
18 Hor' io ho riceuuto ogni cosa, & ab-
bondo: io son ripieno, hauendo riceuu-
te da Epafrodito le cose *mandate* da voi,
che sono *vn odor soaue, vn sacrificio ac-
cetteuole, piaceuole a Dio.
19 Hor l'Iddio mio *supplirà ogni vostro
bisogno, secondo le ricchezze sue *in
gloria, *in Christo Iesu.
20 Hor' all' Iddio, e Padre nostro, *sia* la
gloria ne' secoli de' secoli: Amen.
21 Salutate ogni santo *in Christo Iesu.
22 I fratelli, che *sono* meco, vi salutano:
tutti i santi vi salutano, e massimamente
que' della casa *di Cesare.
23 La gratia del Signor nostro Iesu Chri-
sto *sia* con tutti voi. Amen.

Fu scritta di Roma a' Filippesi, per Epafrodito.

21. 1.Cor.15, 43.48.49.
* 1.Cor.15,26, 27.
v.1. c. per lo stato della cui Chiesa ho materia di singolare allegrezza, il mio ministerio è honorato, & io ho di che gloriarmi: vedi 2. Cor.1,14. Filip. 2,16. 1. Tess.2, 19.20.
* c. come fate al presente; ouero, come ho detto di sopra.
* c. attenendoui per pura fede a Christo solo; o, in virtù del suo Spirito siate perseueranti.
2. mostra che queste fossero donne principali, e di qualche grado nella Chiesa, conueniente al sesso loro.
* c. in ogni cosa conforme alla sua volontà, e verità: ouero, d'una concordia nó carnale, ma il cui vnico legame è Christo per lo suo Spirito.
3. indirizza il suo parlare a qualche principal pastore.
* c. si sono adoperate meco nelle difficultà, e contrasti, fattimi da' nimici dell'Euangelio: vedi Filip.1,27.
* vedi Dan. 12,1. Luc.10,20. Apoc.3,5. e 20, 12. e 21,27.
4. Filip. 3,1. 1.Tess. 5,16.
5. altri, modestia, o moderatione. * vedi 2. Piet. 3,8,9. 6. Matt.6,25. 7. c. il vero, incomprensibile, & imperturbabile riposo, che Iddio genera ne' suoi fedeli per lo suo Spirito, in virtù della lor congiuntione con Christo, sarà come il presidio delle vostre menti, volontà, & affetti, contra tutte le tentationi, e perplessità della carne. 8. c. cosa lodeuole.

9. Rom.15,33. 2.Cor.13,11.
10. c. d'una allegrezza spirituale, dellaquale Christo solo è l'autore, e ne porge tutta la materia.
* c. hauete ripreso animo, e vigore.
* c. di mandarmi il vostro sussidio.
12. c. vsar bene, e diuinamente qualunque abbondanza, & inopia.
13. c. per la virtù di Christo, mio capo, colquale sono vnito per lo suo Spirito.
14. vedi Filip. 1,7.
15. c. voi siete meco molto bene consapeuoli. Così gli commenda sopra gli altri, e dimostra che ciò che riceueua da loro era per necessità, e non per ingordigia.
* c. quando prima cominciò l'Euangelio ad esser da me predicato nelle parti vostre.
* 2.Cor.11,9.
17. così sono chiamate l'opere pie, veri frutti della fede, gratia di Dio, e rigeneratione: vedi Rom. 15, 28. Tit.3,14.
* c. ilquale vi sia da Dio imputato, e messo a conto, per renderuene la retributione, secondo le sue promesse. 18. parlar tolto da' sacrificij, quali sono l'opere di carità: Ebr. 13,16. 19. 2.Cor.9,8. * c. che sono gloriose, e magnifiche: Efes.3,16. altri, gloriosamente: il che si dee riferire a *supplirà*. * c. lequali ricchezze egli ha spiegate appieno in Christo: Efes.2,7. o, vuol dire che il Padre comunica ogni sua benedittione, spirituale, o temporale, a' fedeli, in Christo, mediante la loro vnione con lui. 21. c. che è membro di Christo: ouero, salutate in Christo ogni santo: c. d'affetto veramente Christiano: vedi Rom. 16, 2, 22. 22. c. dell' Imperador Romano: vedi Filip. 1,13.

L'EPIST

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' COLOSSESI.

Colosse era vna città nella Frigia, prouincia dell' Asia minore; doue per Epafra era stata raccolta vna Chiesa, laquale tosto appresso fu tentata, & infestata da' seduttori, che insegnauano di ritener con Christo le cerimonie Mosaiche, come necessarie a salute; e d'osseruar molte traditioni, e dottrine humane, sotto spetie di santità, e di maggior diuotione. Hor' Epafra, andato a Roma, dichiarò a S.Paolo prigione lo stato, e'l pericolo di quella Chiesa, non anchora disuiata, ma che però hauea bisogno d'esser confermata, e sostenuta per la sua autorità, contro alle false dottrine. S.Paolo adunque scriue a' Colossesi la presente epistola a questo fine; nellaquale, rendute prima gratie a Dio della fede, e carità loro, secondo l'Euangelio predicato loro fedelmente da Epafra, lo prega anchora, che accresca loro i suoi doni, e gli fortifichi vie più nella fede, da produrne i veri frutti. Poi, ispuone & esalta l'eccellenza della persona, dell' vfficio, e del beneficio di Christo, predicato etiandio a loro Gentili, il cui Apostolo egli era, e per loro sofferiua le sue afflittioni; onde scriue loro, acciochè perseuerino in Christo, & in lui solo s'acquetino, e ripongano tutta la lor giustitia, vita, bene, e felicità; e non lascino smuouersi dietro alle cerimonie, nella morte sua compiute, e per essa annullate; ne alle traditioni, & inuentioni humane, lequali, benche habbiano apparenza di diuotione, sono pura vanità, superstitione, & empietà: ma che, sicome nel battesimo, (sagramento dell' Euangelio, succeduto alla Circuncisione) sono stati fatti partecipi della morte, e risurrettion di Christo, in rimession de' peccati, & in acquisto della libertà, e vita spirituale, & eterna; & anche sono morti al peccato, e risuscitati a nouità di vita; così deono del continuo aspirare al compimento di quella vita celeste, per la mortification della carne, e delle sue concupiscenze, e per la santification dello Spirito, i cui frutti sono pietà, carità, humiltà, pace, e tutte l'altre virtù Christiane: ammonendo spetialmente del douer loro i mariti, e le mogli; i padri, & i figliuoli; i signori, & i serui; dimostrando che in queste cose consiste la vera, e salda santità, e seruigio di Dio. Poi, confortatigli a pregare studiosamente, e per se anchora, & ad esser prudenti, gli saluta cariteuolmente, a nome suo, e d'altri fratelli.

CAPO I.

L'Apostolo, salutati i Colossesi, 3 rende gratie a Dio della lor fede, e carità, secondo l'Euangelio, che haueuano vdito da Epafra; 9 e lo prega che accresca loro i suoi doni, acciochè portino i frutti della lor vocatione; 11 e gli fortifichi in ogni sofferenza: 12 poi predica, & esalta la gratia di Dio in Christo; e ragiona della persona, vfficio, beneficio, & Euangelio di esso, comunicato etiandio a' Gentili, 23 per lo suo ministerio, onde era grauemente perseguito, & afflitto.

PAOLO, Apostolo di Iesu Christo, per la volontà di Dio; e'l fratel Timoteo;
2 A' santi, e fedeli fratelli *in Christo che *sono* in Colosse: Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signore Iesu Christo.
3 *Noi rendiamo gratie a Dio, e Padre del Signor nostro Iesu Christo, facendo del continuo oratione per voi:
4 Hauendo vdita la fede vostra in Christo Iesu, e la carità che *hauete* inuerso tutti i santi:
5 *Per cagion della speranza che vi è riposta ne' cieli, laquale innanzi hauete vdita nella parola della verità dell'Euangelio:
6 Ilquale è peruenuto a voi, sicome anchora *per tutto'l mondo, e *fruttifica, e *cresce, sicome anchora fra voi dal dì che vdiste, e conosceste la gratia di Dio *in verità:
7 Come anchora hauete imparato da Epafra, nostro caro conseruo, ilquale è fedel ministro di Christo per voi:
8 Ilquale anchora ci ha dichiarata la vostra carità *in ispirito.
9 Per cio anchora noi, dal dì che habbiamo *cio* vdito, non restiamo di far' oratione per voi, e di richiedere che siate ripieni della conoscenza della volontà *di esso, in ogni sapienza, & intelligenza spirituale:
10 Acciochè *caminiate degnamente, *co-*

2. c. iquali per la fede vniti con Christo, sono fatti figliuoli di Dio, e fratelli di tutti gli altri fedeli.

3. Efes. 1, 15. Filip. 1, 3.

5. c. mossi, & incitati dal disiderio della sperata gloria celeste, la ragione allaquale s'acquista per la fede, & alla cui possessione si peruiene per la carità, che comprende tutta la vita nuoua.

6. c. indifferentemente fra qualunque popolo, e per vna gran parte del mondo: v.23.

* c. nella conuersione di molti popoli.

* vedi Fat. 6, 7.

* c. veramente, e sinceramente.

8. c. spirituale, generata per lo Spirito santo, habitante in voi.

9. c. di Dio: v.6.

10. Efes. 4, 1.

me ſi conuiene *al Signore, per compiacer*gli* in ogni coſa, fruttificando in ogni opera buona, e creſcendo nella conoſcenza di Dio:
11 Eſſendo fortificati in ogni forza, ſecondo *la poſſanza della ſua gloria, ad ogni ſofferenza, e patienza, con allegrezza:
12 Rendendo gratie a Dio, e Padre, che ci ha fatti *degni di partecipar *la ſorte de' ſanti *nella luce:
13 Ilquale ci ha riſcoſſi *dalla podeſtà delle tenebre, e ci ha traſportati nel regno del Figliuolo del ſuo amore:
14 *In cui habbiamo la redentione, per lo ſuo ſangue; la rimeſſion de' peccati.
15 *Ilquale è l'imagine dell' Iddio inuiſibile, *primogenito d'ogni creatura.
16 Conciò ſia coſa che *in lui ſieno ſtate create tutte le coſe, quelle *che ſono* ne' cieli, e quelle *che ſono* ſopra la terra; le coſe viſibili, e le *inuiſibili; o *ſieno* *troni, o ſignorie, o principati, o podeſtà: tutte le coſe ſono ſtate create per lui, e *per cagion di lui.
17 Et egli è auanti ogni coſa, e tutte le coſe conſiſtono *in lui.
18 Et eſſo *è il capo del corpo della Chieſa; *eſſo, dico*, che è *il principio, *primogenito da' morti: accioche *in ogni coſa tenga il principato.
19 Percioche è piaciuto *al Padre* che *tutta la pienezza habiti in lui:
20 E, *fatta la pace *per lo ſangue della croce di eſſo, riconciliarſi per lui *tutte le coſe; per lui, *dico*, così quelle che *ſono* ſopra la terra, come quelle che *ſono* ne' cieli.
21 E *voi, che già erauate alienati, e nimici *con la mente, *nelle opere maluage;
22 Pur' hora v'ha riconciliati nel corpo *della ſua carne, per la morte, per farui comparir dauanti a ſe *ſanti, & irripreniſibili, e ſenza colpa.
23 Se pure perſeuerate fondati, e fermi nella fede, e non ſiete ſmoſſi dalla ſperanza dell' Euangelio, che hauete vdito, ilquale è ſtato predicato *fra ogni creatura, che è ſotto'l cielo; delquale io Paolo ſono ſtato fatto miniſtro:
24 Ilquale hora mi rallegro nelle mie paſſioni *per voi, e per mia vicenda compio *nella mia carne *cio che manca anchora all' afflittioni di Chriſto, per *lo corpo di eſſo, che è la Chieſa:
25 Dellaquale ſono ſtato fatto miniſtro, ſecondo *la diſpenſatione di Dio, che m'è ſtata data inuerſo *voi, per adempiere *la parola di Dio:
26 *Cioè*, *il miſterio, che è ſtato occulto da' ſecoli, & età, & hora è ſtato manifeſtato a' ſanti di eſſo:
27 A' quali Iddio ha voluto far conoſcere quali *ſieno* *le ricchezze della gloria di queſto miſterio inuerſo i Gentili; lequali ſono Chriſto *in voi, *che è* la ſperanza della gloria:
28 Ilquale noi annuntiamo, ammonendo, & ammaeſtrando ogni huomo in ogni ſapienza; accioche *preſentiamo *a Dio* ogni huomo *compiuto in Chriſto Ieſu:
29 A che anchora fatico, *combattendo ſecondo la virtù di eſſo, che opera in me potentemente.

CAP. II.

L'Apoſtolo, dichiarati i ſuoi trauagli per l'edificatione de' Coloſſeſi, & altri loro pari, 4 gli eſorta di guardarſi da' ſoduttori, principalmente in queſti capi, dell' adoration degli Angeli, del ſeruire Iddio a ſua poſta, e ſecondo le traditioni degli huomini, e del ritener le cerimonie Moſaiche, come neceſſarie a ſalute: anzi di attenerſi alla dottrina inſegnata loro, & al ſolo Chriſto, capo degli Angeli, e della Chieſa, in cui conſiſte ogni

*c. ſecondo la profeſſion che fate d'eſſer figliuoli, ſeruidori, e fedeli di Dio, e membra di Chriſto: o, ſecondo la gratia fattaui da lui, e la vocation ſua.
11. c. la poſſanza ſua glorioſa.
12. altri, atti. * vedi Fat. 26,18.
* c. nella gloria, e beatitudine del regno celeſte: dellaquale vn raggio, & vn principio, è in queſto mondo la luce della gratia, e verità di Dio, e tutto lo ſtato de' fedeli rigenerati.
13. c. di man di Satana, rettor delle tenebre dell' ignoranza, del peccato, dell'horribil morte, confuſione, e perditione eterna: Efeſ. 6, 12. Ebr. 2, 14.
14. Efeſ. 1, 7.
15. 2. Cor. 4, 4.
* c. generato dal Padre, della ſua propria eſſenza, & vguale a lui, auanti che coſa alcuna foſſe creata, e prodotta di nulla: cioè, ab eterno: vedi Gio. 1, 1. 16. c. per lui, come per cauſa congiunta e cooperante col Padre, anzi vna isteſſa in eſſenza, potenza, e volontà: Gio. 1, 3. 1. Cor. 8, 6. Ebr. 1, 2. * c. ſpirituali, & incorporee. * così ſignifica gli Angeli, Rom. 8, 38. Efeſ. 1, 21. Col. 2, 15. * Grec. a lui, o in lui: ilche ſignifica che il Figliuolo eterno di Dio non è ſtato moſſo da alcun riſpetto, o cagion fuor di ſe, in creare il mondo: come Efeſ. 1, 5. ouero, che egli, come è il principio, e la cauſa di tutte le coſe, così ne è il ſommo fine, sì che alla ſua gloria, e ſeruigio, ſono tutte ordinate, e riferite: come Rom. 11, 36. 17. c. eſſendo come compreſe, e contenute, e conſeruate dalla ſua infinita virtù: Fat. 17, 28. Altri, per lui: Ebr. 1, 3. 18. Efeſ. 1, 22. e 4, 15, 16.
* c. quel che è riſuſcitato il primo a vita glorioſa: & è autore, e cagione della riſurrettion di tutte le ſue membra.
* c. quel che è ſtato il primo dichiarato vero & eterno Figliuol di Dio, e capo della Chieſa, per la riſurrettion da' morti; Fat. 13, 33. Rom. 1, 4. ſicome anchora per eſſa appieno apparirà l'adottation de' fedeli: Rom. 8, 19, 20, 22. 1. Gio. 3, 2. vedi 1. Cor. 15, 20, 23. Apoc. 1, 5. * c. così nella creatione, e ſtato naturale del mondo, v. 15, 16. come nella redentione, riſtoratione, e ſtato ſpirituale della Chieſa. Altri, fra tutti: c. i figliuoli di Dio: Rom. 8, 29. 19. prima, della natura, & eſſenza diuina: Coloſſ. 2, 9. poi, della virtù, per laquale voleua creare, e conſeruare le creature: appreſſo anchora, della gratia ſua, della giuſtitia, vita, Spirito, & ogni bene ſpirituale, ilquale da lui ſolo deriua in tutta la Chieſa: Gio. 1, 16. e 3, 34. 35. 20. Efeſ. 2, 14, 15, 16. * c. per la ſua morte violenta, e ſanguinoſa, della croce. * Efeſ. 1, 10. 21. Efeſ. 2, 1, 2, 12.

* c. che è il principio, principal cagione, e ſeggio del peccato, & inimicitia cō Dio: vedi Rom. 8, 6, 7. e 11, 2. 1. Cor. 2, 14. Efeſ. 2, 3. e 4, 17, 18.
* c. per cagione, e riguardo de' peccati.
22. così ſignifica vn corpo veramente humano, e nella conditione vile, humile, inferma, e mortale di queſta vita: vedi Efeſ. 2, 15. Ebr. 5, 7. alquale è oppoſto il corpo ſpirituale, cioè, glorificato: 1. Cor. 15, 44.
* c. per l'imputation della perfetta giuſtitia di Chriſto: ouero, per la rigeneratione incominciata, che ſarà compiuta nell' altra vita: Luc. 1, 75. 1. Cor. 1, 2. Efeſ. 1, 4. e 5, 25, 26. Tit. 2, 14.
23. vedi v. 6.
24. vedi Efeſ. 3, 1.
* c. nella mia perſona in queſta vita corporale.
* parla di Chriſto, e della Chieſa, come d'una ſola perſona, le cui afflittioni, e la lor miſura, è determinata da Dio: hor' hauendo Chriſto capo patito, reſta hora che la Chieſa, ſuo corpo, & ogni membro di eſſa, patiſca per ſua parte, e vicenda, a ſomiglianza di eſſo: benche a diuerſo fine; eſſendo le paſſioni di Chriſto ſolo il prezzo del riſcatto, e la ſodisfattione per li peccati: e quelle de' fedeli ſolo pruoue, eſercitij, teſtimonianza della verità, eſempli, documenti, edificatione, e confermation della Chieſa: vedi Fat. 9, 4. 2. Cor. 1, 5, 6. e 4, 10, 15. 2. Tim. 1, 8. e 2, 10. * vedi Efeſ. 1, 23. 25. Efeſ. 3, 2. * c. Gentili tutti. * c. le profetie, e le promeſſe intorno alla chiara manifeſtation di Chriſto, & alla vocation de' Gentili. 26 vedi Rom. 16, 25. Efeſ. 1, 6. e 3, 9. 27. Efeſ. 3, 8. * c. predicato fra voi; o, habitante, e regnante in voi, per la fede, e per lo ſuo Spirito; onde in lui hauete certezza, e ſicurtà della futura gloria celeſte: 1. Tim. 1, 1. 28. vedi 2. Cor. 11, 2. * c. perfettamente giuſto, per la giuſtitia di Chriſto, applicatagli per la fede: ouero, in virtù della ſua vnione con Chriſto appieno ſantificato; ilquale vltimo fine s'otterrà ſolo nella vita eterna: vedi Efeſ. 5, 27.
29. c. ſoſtenendo, e ribattendo ogni sforzo del diauolo, e del mōdo contra me, per cagion della fede, dottrina, e miniſterio dell' Euangelio: vedi 2. Cor. 10, 3, 4. Filip. 1, 30. 2. Tim. 4, 7. Ebr. 10, 32.

compim

compimento di sapienza, e di giustitia; e'l-quale, compiute tutte l'ombre antiche, ha insieme annullato l'vso di esse.

PErcioche io voglio che sappiate quan-
to * combattimento io ho per voi, e
per quelli *che sono* in * Laodicea, e *per*
quanti non hanno veduta * la mia faccia
in carne:
2 * Accioche sieno consolati i lor cuori,
essendo eglino congiunti in carità, &
* in ogni ricchezza del pieno accerta-
mento dell' intelligenza, per conoscere
* il misterio di Dio e Padre, e di Chri-
sto:
3 * In cui sono nascosti tutti i tesori della
sapienza, e della conoscenza.
4 Hor * questo dico, accioche niuno v'in-
ganni per parlare acconcio a persuade-
re.
5 * Percioche, * benche di carne sia assen-
te, pur sono con voi di spirito, rallegran-
domi, e vedendo il vostro ordine, e la
fermezza della vostra fede in Christo.
6 Come dunque hauete riceuuto il Si-
gnore Christo Iesu, *così* * caminate in
esso:
7 Essendo radicati, & * edificati in lui, e
confermati nella fede, sicome siete stati
insegnati, abbondando in essa, con rin-
gratiamento.
8 Guardate che non vi sia alcuno, * che
vi tragga in preda * per la filosofia, e
vano inganno, secondo la * tradition de-
gli huomini, secondo * gli elementi del
mondo, e * non secondo Christo.
9 * Conciò sia cosa che in lui habiti tutta
la pienezza della deità * corporalmen-
te.
10 E voi * siete ripieni in lui, che * è il ca-
po * d'ogni principato, e podestà:
11 Nelquale anchora siete stati * circun-
cisi d'una circuncisione fatta senza ma-
no, nello * spogliamento del corpo de'
peccati * della carne, nella circuncisione
* di Christo:
12 Essendo stati con lui * sepelliti nel Bat-
tesimo; nelquale anchora siete con *lui*
risuscitati, * per la fede della virtù di
Dio, che ha risuscitato lui da' morti.
13 Et * ha con lui viuificati voi, che era-
uate morti ne' peccati, e * nel preputio
della vostra carne; hauendoui perdonati
tutti i peccati:
14 * Cancellata l'obligatione, *che era*
contra noi * per gli ordinamenti, laqua-
le, *dico*, ci era contraria; e quella ha tol-
to di mezo, * confittala nella croce.
15 *E*, * spogliate * le podestà, & i princi-
pati, *gli* ha publicamente menati in mo-
stra, hauendo trionfato di essi * in esso.
16 Dunque, niuno * vi giudichi in man-
giare, o in bere, o per rispetto di festa,
o di * calendi, o di Sabati:
17 Lequali cose sono * ombra delle futu-
re; ma * il corpo è di Christo.
18 Niuno vi * condanni * a sua volontà

* c. di per- …ioni da' …: perche …angelio è …dicato a voi …li, de' quali …o Aposto- …, onde tutti …odi si ri- …gono con- …ne: benche …di presenza …i, & ad al- …non l'hab- …annuntia- …: ouero, di …rasti co' …i Apostoli, …turbatori …le vostre …fede: ouero, …sia, ansie- …sollecitudi- …, preghiere …voi: vedi …m. 15, 30. …l. 4, 12. * Città vicina …Colosse. * c. la mia …rporal pre- …za. …vedi 2.Cor. … * c. in abbon- …, e piena co- …scenza dell' …angelio, cô- …piuta con v- …certa, fer- …a, & immo- …persuasion …fede. * c. l'Euan- …gelio, che è …ttrina oc- …lta, & incô- …prensibile alla carne; e nellaquale il Padre eterno si manifesta nel Figliuolo. 3. c. nella vera conoscenza della cui persona, vfficio, e benefi- …, consiste (benche coperta di gran bassezza, e semplicità) tutta la …, e diuina sapienza: dellaquale anchora egli è solo dispen- …per la sua parola, e Spirito. 4. c. io esalto così Chri- …, e la sua conoscenza, accioche di lui solo perfettamente appa- …, restiate saldi nella fede, senza lasciarui disuiare dietro a dot- …ine humane, & altri falsi mezi di salute: vedi Filip. 3, 8. 5. rende ragione, perche è così sollecito di loro. * vedi 1. Cor. 5, 3. 6. c. perseuerate nella fede, & in tutti gli vfficij di Christiano, secondo la dottrina insegnataui. 7 Efes. 2, 21, 22. 8. parlar tolto dalle pecore, che da' ladroni sono tratte lungi dall'ouile, e dal pastore: vedi Gio. 10, 1, 8, 10. * c. vsando sotti- …gliezze, sofismi, e ragioni argute, tratte dalla Filosofia, da man- …tenere gli ordinamenti & inuentioni humane; ouero, le cerimo- …nie Mosaiche, come cose necessarie, & vtili a salute. * vedi Matt. 15, 2. * vedi Gal. 4, 3, 9. * così dice, perche chi cer- …ca in qualche minima parte salute fuor di Christo, lo rinuntia af- …fatto: Gal. 5, 2, 4. 9. rende ragione perche nelle cose della salute eterna al solo Christo si deono attenere: cioè, perche chi ha Christo, ha veramente, realmente, e perfettamente, Iddio, in cui consiste ogni bene, e sopra cui non si puo disiderar nulla. Hor si ha Iddio in Christo, prima, inquanto che alla sua natura humana è v- …nita la sua deità, nellaquale è vero Dio, vguale al Padre, che ha ab eterno generato il Figliuolo, comunicandogli tutta la sua essenza: Fil. 2, 6. poi, inquãto che il Padre l'ha nel suo vfficio di Mediatore, costituito, per esser la cõserua, e'l ricettacolo, doue fosse riposto tut- …to cio che di se, della sua gloria, Spirito, & eterni beni, egli vuole co- …municare a' fedeli: Col. 1, 19. * c. essentialmẽte, non per qualche …virtù, effetto, e rappresentatione solamẽte: o, realmente, e veramẽte, …non in segni, ombre, e figure, come già sotto 'l vecchio testamẽto. v. 17.

10. c. mediante la vostra vnione spirituale con lui, partecipate la sua pienezza, sì che in lui hauete ogni bene. Altri; siete cõpiuti: c. in attenerui a Christo solo, consiste la perfettione della vostra pietà, santità, giustitia, &c. vedi Gal. 3, 3. * Efes. 1, 21. * c. di tutti gli Angeli: vedi Rom. 8, 38. hor' aggiunge questo, perche i seduttori insegnauano di seruire, & adorar gli Angeli, per vna finta humiltà: e S. Paolo dichiara quanto fosse cosa empia di aggiungere a Christo come compagni d'honore, quelli de' quali egli è sourano capo: e quanto fosse sconueneuole di abbassarsi a' ministri, essendo vniti col capo, e possedendolo. 11. c. rigenerati, e santificati spiritualmente; di che era sagramento la circuncisione corporale: Deut. 30, 6. Ier. 4, 4. Rom. 2, 29. Filip. 3, 3. così anchora dimostra contro a' falsi Apostoli, difensori delle cerimonie Mosaiche, che vana era l'ombra di quel beneficio, hauendone l'adempimento presente in Christo, ilquale, annullata la Circuncisione, ha ordinato il Battesimo in luogo di essa. * vedi Rom. 6, 6. Efes. 4, 22. Col. 3, 8, 9. * c. della natura corrotta dell'huomo. * c. fatta da Christo, per lo suo Spirito. 12. Rom. 6, 3, 4. * c. per laquale apprendendo fermamente Christo risuscitato per la virtù di Dio, a giustificatione nostra; Christo altresì fatto nostro, opera in noi quella spiritual risurrettione da' peccati a somiglianza della sua. 13. Efes. 2, 1, 5, 6. * c. nella vostra corruttione naturale, significata per quella pelle del corpo. 14. la Legge è l'obligatione, che contiene cio che l'huomo dee a Dio, & insieme la pena che gli è imposta, non attenendolo: hor per le cerimonie antiche, aggiunte ad essa, si dimostraua, e l'huomo stesso confessaua, d'esser colpeuole, e per cio la Legge gli era nimica, pronuntiandolo condannato all' eterna morte, dellaquale però i fedeli in quelle stesse erano accertati d'ottener perdono in Christo promesso. Hor, per la morte di Christo, è tolta & annullata l'obligatione per li fedeli, dunque anchora li segni, e testimoni esterni di essa, c. le cerimonie, essendo per quella adempiute, sono insieme cassate, e ridotte al niente. * c. come appariua dalle cerimonie: vedi Efes. 2, 15. * c. l'ha del tutto cassata, e spenta ogni sua forza, in virtù della morte di Christo: come se con lui, & in lui fosse stata conficcata in croce: vedi Efes. 2, 16. 15. c. rapita al diauolo l'ingiusta preda di tante anime, e toltagli la sua tirannia, e rendutolo in eterno confuso, e soggiogato: parlar figurato, tolto da' Capitani vittoriosi, e trionfanti: vedi Sal. 68, 19. Is. 53, 12. Luc. 11, 21, 22. Efes. 4, 8. * vedi Efes. 6, 12. * c. in Christo: altri, in essa, c. croce: altri, in se stesso: come se l'Apostolo parlasse di Christo. 16. c. imponga leggi alle coscienze vostre intorno a queste osseruanze legali, per condannarui, se le trapassate; vedi Rom. 14, 3, 4, 10, 13. * o, nuoua luna. 17. Ebr. 10, 1. * c. la sustanza, e la verità spirituale, è in Christo.
18. altri, vi tolga il palio: c. impedisca, e storni il corso della vostra celeste vocatione, sì che non giungiate il premio eterno; vedi Gal. 5, 7. Filip. 3, 14. Altri, vi signoreggi. * c. vsando audace imperiosità, e senza commissione, o autorità di Dio. Grec. volendo in humiltà &c. ilche alcuni spongono, vsando, di sua volontà, c. senza ordine, o comandamento di Dio, humiltà, e seruigio d'Angeli.

in *humiltà, e seruigio degli Angeli, *ponendo il piè nelle cose, che non ha vedute, temerariamente gonfio *dalla mente della sua carne:
19 E non attenendosi *al capo, dalquale tutto'l corpo, per le giunture, e legamenti, *somministrato, e ben congiunto, prende *l'accrescimento di Dio.
20 Se dunque *siete morti con Christo dagli *elementi del mondo, perche, come se *viueste nel mondo, vi s'impongono ordinamenti;
21 Non *toccare, non assaggiare, non maneggiare?
22 (*Lequali cose tutte vanno per l'uso in corruttione:) secondo *i comandamenti, e le dottrine degli huomini.
23 Lequali cose hanno ben *ragion di sapienza, in religion *volontaria, & humiltà, & in non risparmiare il corpo, (*non in honore alcuno) *in cio, che è* per satollar la carne.

CAP. III.

In luogo delle cerimonie, & osseruanze esterne, che i falsi Apostoli ingiungeuano, S. Paolo esorta i Colossesi al perpetuo studio della santificatione, e spirituale rigeneratione; così in generale, 18 come in particolare nel douere scambieuole delle mogli, e de' mariti; 20 de' figliuoli, e de' padri; 22 de' serui, e de' signori.

SE dunque *siete risuscitati con Christo, *cercate le cose di sopra, doue Christo è a *sedere nella destra di Dio.
2 *Pensate alle cose di sopra, non a quelle *che sono* sopra la terra.
3 Percioche voi siete *morti, e *la vita vostra è nascosta con Christo in Dio.
4 *Quando Christo, *che è* la vita vostra, sarà manifestato, all'hora anchora voi sarete con lui manifestati *in gloria.
5 *Mortificate adunque le vostre *membra, che *sono* sopra la terra, fornicatione, immonditia, *passione, mala concupiscenza, e l'auaritia, *che è idolatria:
6 *Per lequali cose viene l'ira di Dio sopra i figliuoli della disubbidienza:
7 *Nellequali già caminaste anchora voi, *quando viueuate in esse.
8 Ma hora diponete anchora voi tutte queste cose, ira, cruccio, malitia, *bestemmia, e parlar dishonesto dalla vostra bocca.
9 *Non mentite gli vni agli altri, hauendo *spogliato l'huomo vecchio co' suoi atti:
10 E vestito il nuouo, *che è rinouato *a conoscenza, *secondo l'imagine di colui che l'ha *creato:
11 *Doue non v'è Greco, e Iudeo; Circuncisione, e Preputio; Barbaro, e Scita; seruo, e franco; ma *ogni cosa, & in tutti, *è* Christo.
12 *Vestiteui adunque, come eletti di Dio, santi, e diletti, di viscere di misericordia, di benignità, d'humiltà, di mansuetudine, di patienza:
13 Comportandoui gli vni gli altri, e perdonandoui, se alcuno ha qualche querela contro ad vn' altro: sicome Christo anchora v'ha perdonato, *fate* voi altresì il simigliante.
14 E, *per tutte queste cose, *vestiteui* di carità, che è *il legame della perfettione.
15 E *signoreggi ne' cuori vostri *la pace di Dio, allaquale anchora siete stati chiamati *in vn corpo; e siate *riconoscenti.
16 *La parola di Christo habiti douitiosamente in voi, in ogni sapienza, ammaestrandoui, & ammonendoui gli vni gli altri, *con salmi, e con hinni, e con canzoni spirituali, *con gratia cantando *del cuor vostro al Signore.
17 E qualunque cosa facciate, in parola,

*c. finta, falsa, e stolta; che era il pretesto di que' sodutrori, da adorare, & inuocar gli Angeli, come mezani tra Dio, e l'huomo: là doue Christo solo è il Mediatore.
*c. intromettendosi temerariamente a giudicare, e determinare di cose, che non gli sono state riuelate: parlar tolto da' falsi profeti, Ezec. 13, 3.
*c. dal suo senso, & intelletto carnale, e corrotto.
19. c. a Christo solo: vedi l'ispositione di tutto q̃sto luogo, Efe. 4, 15, 16.
*c. fornito di vita, vigore, nudrimento, e d'ogni bene.
*c. quel vero, e spirituale, delquale Iddio è l'autore in Christo per lo suo Spirito, e per loquale i fedeli vie più s'accostano a Dio.
20. c. innestati nel corpo di Christo, e partecipãdo la sua morte, per laquale è annullato il vecchio patto, siete sciolti dalle cerimonie legali: vedi Rom. 6, 3, 5. e 7, 4, 6. Gal. 2, 19.
*vedi v. 8. *c. foste anchora sotto quella disciplina della Legge, posta in cose esterne, e mondane; là doue tutta la vita, e gouerno della Chiesa sotto l'Euangelio, è puramente spirituale.
21. o, mangiare. 22. c. iquali ordini, e leggi, consistono intorno a cose esterne, e corruttibili, lequali per cio di sua natura non possono ne santificare, ne contaminar l'huomo: e la forza che haueuano per la Legge di Dio, è cessata: vedi Matt. 15, 11, 17. Rom. 14, 17. 1. Cor. 6, 13. *vedi Is. 29, 13. Matt. 15, 9.
23. c. colore, & apparenza. *c. presa ad osseruare al grado degli huomini, senza comandamento, o parola di Dio. Altri, in superstitione. *c. questa astinenza de' falsi Apostoli non si riferisce a conseruare il corpo puro dalle contaminationi della carne, e lussuria, che è il vero honor del corpo, 1. Cor. 6, 18. 1. Tess. 4, 4. ma è posto solo nelle viuande, ordinate per lo ventre: 1. Cor. 6, 13. v. 1. Col. 2, 12. *c. studiateui alla vita spirituale, & Angelica, salendo del continuo in cielo dopo la vostra spirituale risurrettione, a somiglianza di Christo: e però non solo spiccate l'animo dalle cose vane del mondo; ma anchora non riponete in alcun modo la vostra santità in esse. *vedi Sal. 110, 1. 2. o, curate le cose &c. 3. c. con Christo, non solo al peccato, per esserne sciolti, e non hauer più commertio con esso; ma anchora alle cerimonie antiche: Col. 2, 20. *c. ben viuete già la vita spirituale, communicataui da Christo vostro capo, ma è anchora occulto il compiuto godimento, e la gloriosa manifestation di essa; benche sia riposta in saluo appo Iddio, nella persona di Christo: dunque sforzateui di peruenire al fine per vn continuo studio di santità: Filip. 3, 10, 11, 12, 14. 4. 1. Gio. 3, 2.

*1. Cor. 15, 43. 5. vedi Rom. 8, 13.
*così nomina tutti gli affetti, mouimenti, e concupiscenze della natura corrotta dell'huomo, secondo che altroue chiama quella nota, Corpo del peccato: Rom. 6, 6. Col. 2, 11.
*la parola Greca può anche significar il nefando vitio de' cinedi.
*Efes. 5, 5. 6. Efes. 5, 6. 7. Efes. 2, 2.
*c. quando non haueuate vita, vigore, ne mouimẽto, se non al male, e peccato, che regnaua in voi: Rom. 6, 12, 19. e 7, 5.
8. o, maldicenza, e calonnia.
9. Efes. 4, 25. *Efes. 4, 22, 24.
10. c. la cui rinouatione non si compie ad vn momento, ma s'auanza del continuo per gradi.
*che è la prima parte della rigeneratione, posta nella viua, & efficace illuminatione dello Spirito santo, onde segue poi la riformation di tutte l'altre parti: vedi Rõ. 12, 2. 2. Cor. 3, 18. *Efes. 4, 23, 24. *vedi 2. Cor. 5, 17. Efes. 2, 10. 11. Gal. 3, 28. *c. tutto cio, in che consiste la rigeneratione di tutti i fedeli vgualmente, è Christo solo, con la sua giustitia, appreso per fede, e viuente in essi per lo suo Spirito.
12. Efes. 4, 32. 14. c. per poter esercitar tutte queste particolari virtù, habbiate la carità, che è la madre, e la fonte di esse tutte. Altri, oltre a tutte; o, sopra tutte. *c. il perfettissimo vincolo, in cui si contengono tutti gli vfficij, & i doueri, per liquali gli huomini son congiunti insieme, e con Dio: onde nella compiuta carità s'adempie la Legge: Rom. 13, 8. benche questa perfettione non si troui in questa vita. 15. c. moderi, e gouerni tutti i vostri affetti. *c. quella santa concordia, & vnione, laquale Iddio comanda, e dellaquale è autore per lo suo Spirito ne' fedeli. *c. nella comunion della Chiesa, che è il corpo mistico di Christo. *c. grati de' beneficij riceuuti, così inuerso Dio, come inuerso gli huomini. 16. c. habbiate vna ferma, costante, & abbondante conoscenza della dottrina dell' Euangelio, & in quella v'esercitate del continuo. *Efes. 5, 19.
*c. con vna cotal diuina, e spirituale piaceuolezza, che attragga, & edifichi gli animi degli vditori. *o, nel cuor vostro &c. Efes. 5, 19.

o in opera, *fate* ogni cosa *nel nome del
Signore Iesu, rendendo gratie a Dio, e
Padre, *per lui.
18 *Mogli, siate suggette a' mariti, come
si conuiene *nel Signore.
19 *Mariti, amate le mogli, e non v'ina-
sprite contra loro.
20 *Figliuoli, vbbidite a' padri, e madri,
*in ogni cosa: conciò sia cosa che que-
sto sia accetteuole al Signore.
21 *Padri, non prouocate ad ira i vostri
figliuoli, accioche *non vengano meno
dell' animo.
22 *Serui, vbbidite *in ogni cosa a quel-
li *che sono vostri* signori secondo la carne,
non seruendo ad occhio, come per pia-
cere agli huomini, ma in semplicità di
cuore, temendo Iddio.
23 E qualunque cosa facciate, operate dà-
nimo, *facendolo* come al Signore, e non
agli huomini:
24 Sapendo che dal Signore riceuerete la
retributione dell' *heredità: conciò sia
cosa che voi seruiate *al Signore Iesu.
25 Ma chi fa torto, riceuera *la retributio-
ne del* torto che haurà fatto, e non v'è ri-
guardo a qualità di persona.
26 *Signori, fate cio che è giusto, e *par
pari inuerso i serui; sapendo che ancho-
ra voi hauete vn Signore ne' cieli.

17. c. con inuocation del suo nome, seguendo il suo comandamento, & a suo seruigio, e gloria: 1.Cor. 10,
* vedi Rom. 1,8. Efes. 5,20. Ebr. 13,15.
18. Efes. 5,22.
* c. nella comunione della sua Chiesa: o, certo, secondo, e per rispetto dell' ordine di Dio.
19. Efes. 5,25.
20. Efes. 6,1.
* c. che è del legittimo douer de' figliuoli: vedi Efes. 5, 14.
21. Efes. 6,4.
* c. disfidandosi di potergli render grati, & amabili, non perdano ogni volontà, e filiale affettione inuerso voi; non si disperino, per gittarsi a risolutioni strabocchevoli.
22. Efes. 6,5, 6.
* vedi v. 10.
24. c. celeste, che appartiene per ragion dell' adottatione a' figliuoli di Dio; ma pure è, per vn' incitamento al ben fare, proposta loro come vn premio, e mercede.
* c. ilquale essendo il Signor souran0 di tutti, dispensa, & ordina tutte le vocationi.

CAP. IIII.

L'Apostolo ammonisce i Colossesi di pregar del continuo, e spetialmente per se; 4 e di procedere prudentemente in edification del prossimo: 6 significa loro l'andata di Tichico, & Onesimo, 9 e presenta loro i saluti d'altri, e'l suo, 16 con raccomandare ad Archippo, lor pastore, il suo ministerio.

*PErseuerate nell' oratione, vegghian-
do in essa con ringratiamento.
2 *Pregando insieme anche per noi, ac-
cioche Iddio apra anchora a noi *la por-
ta della parola, per parlare il misterio di
Christo, per loquale etiandio son prigio-
ne:
3 Accioche io lo manifesti, come mi con-
uien parlare.
4 *Procedete con sapienza inuerso *que'
difuori, *ricomperando *il tempo.
5 Il vostro parlare *sia* sempre *con gra-
tia, condito *di sale, per saper come vi
si conuien rispondere a ciascuno.
6 Tutto lo stato mio farauui assapere
Tichico, il caro fratello, e fedel mini-
stro, e *mio* conseruo *nel Signore:
7 Ilquale io ho mandato a voi a questo
istesso fine, accioche conosca lo stato vo-
stro, e consoli i cuori vostri:
8 Insieme col fedele, e caro fratello *O-
nesimo, ilquale è de' vostri: *essi* vi fa-
ranno assapere tutte le cose di qua.
9 Salutaui *Aristarco, prigione meco; e
Marco, il cugin di Barnaba; (intorno al-
quale hauete riceuuto ordine: se viene
a voi, accoglietelo.)
10 E Iesu, detto Iusto, iquali sono *della
Circuncisione: *questi soli m'hanno aiu-
tato nell' opera *del regno di Dio, iqua-
li mi sono stati di conforto.
11 Salutaui *Epafra, *che è* de' vostri, ser-
uidor di Christo, *combattendo sempre
per voi nelle preghiere, accioche stiate
fermi, *perfetti, e compiuti *in ogni vo-
lontà di Dio.
12 Percioche io gli rendo testimonianza,
che egli ha molto zelo per voi, e per
que' *che sono* in *Laodicea, e per que' *che
sono* in Hierapoli.
13 Il diletto Luca il medico, e Dema, vi
salutano.
14 Salutate i fratelli, *che sono* in Laodi-
cea; e Ninfa, e *la Chiesa *che è* in casa
sua.
15 E quando questa epistola sarà stata let-
ta appo voi, fate che sia anchora letta
nella Chiesa de' Laodicesi; e che ancho-
ra voi leggiate *quella *che è* di Laodi-
cea.
16 E dite ad *Archippo, Guarda al mini-
sterio, che tu hai riceuuto *nel Signore;
accioche tu l'adempi.
17 **Questo è* il saluto, *scritto* di man *propria*
di me Paolo: *Ricordateui de' miei le-
gami: *La gratia *sia* con voi. Amen.

Fu scritta di Roma a' Colossesi, per Tichico, & Onesimo.

5. vedi Col. 3,16.
* c. di santa prudenza, e discretione, che renda i ragionamenti gusteuoli ad edificatione: vedi Marc. 9,51.
6. c. nella sua opera, o nella comunion del suo corpo mistico.
8. alcuni stimano che sia quel di Filem. 10.
9. delquale vedi Fat. 19,29. e 27,2. Filem. 24.
10. c. Iudei fedeli.
* o, questi soli, *che sono* compagni d'opera nel regno di Dio, *son* qlli che mi sono &c.
* c. dell' Euangelio, per loquale Christo raccoglie la sua Chiesa, la regge, e le comunica i beni del suo regno spirituale, & eterno.
11. Col. 1,7.
* c. facendo instantissime preghiere per voi, piene d'ardore, e di sollecitudine: per contrastar con l'aiuto di Dio a Satana, & a tutti i nimici della vostra salute: vedi Rô. 15,30.
* c. quanto comporta lo stato de' fedeli in questa vita: Filip. 3,12. * c. nella conoscenza, e nell' osseruanza di essa. 12. città vicine di Colosse: Col. 2,1. 14. vedi Rom. 16,5. 1.Cor. 16,19. 15. alcuni intendono d'una pistola scritta da' Laodicesi a S. Paolo, e mandata da lui a' Colossesi. Altri, d'una scritta da lui a' Laodicesi, da cui i Colossesi la riceuerebbero per suo ordine. 16. pastore in Colosse: pare che sia quel di Filem. 2. * vedi v. 6. 17. l'Apostolo mostra che alle sue epistole, scritte da scriuani, apponesse la sua propria mano, e scrittura, perche si discernessero dalle supposte, e false, 2. Tess. 2,2. vedi 1.Cor. 16,21. 2. Tess. 3,17. * c. per pregar per me, per prendere esemplo in me, & esser vie più confermati nella fede, & incitati a portar i veri frutti dell' Euangelio, poi che per hauerlo predicato a voi Gentili soffero queste cose. * c. di Dio in Christo.

26. Efes. 6, 9. * c. Grec. l'ugualità: c. cio che è del vostro scambieuole douere inuerso loro: Altri, l'equità. v. 1. Luc. 18,1. Rom. 12,12. Efes. 6,18. 1. Tess. 5,17. 2. Efes. 6, 19. 2. Tess. 3, 1. * c. occasione, & opportunità di predicar la parola di Dio: vedi 1.Cor. 16,9. 2.Cor. 2,12. 4. Efes. 5, 15. 1. Tess. 4, 12. * c. gl'infedeli, stranieri dalla Chiesa, per non dar loro scandolo, ne cagion di calonniare, odiare, e perseguir l'Euangelio; anzi per edificargli, e guadagnargli. * Efes. 5,16. * o, l'occasione.

LA I. EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' TESSALONICESI.

S. Paolo, come racconta S. Luca Fat. 17. hauea conuertiti, per la predication dell'Euangelio, alcuni Iudei, e molti Gentili, in Tessalonica, città di Macedonia: ma, per l'aspra persecutione, mossagli da' Iudei, fu costretto dipartirsene prestamente. Per cio, vdito alquanto tempo appresso, che quella nuoua, e tenera Chiesa era grauemente trauagliata di persecutioni, hauea lor mandato d'Atene Timoteo, per fortificargli, & innanimargli a perseueranza. Poi, auuisato da Timoteo dello stato loro lodeuole, e felice, scriue loro questa epistola; nellaquale prima rende gratie a Dio, e gli commenda sommamente, della lor prontezza, & allegrezza in riceuer l'Euangelio; e della lor fede, carità, e sofferenza in esso; secondo che era stato loro da lui annuntiato, & insegnato con ogni studio, fedeltà, efficacia, & affettion cordiale: gli consola nelle loro afflittioni, per l'esemplo di Christo, di se stesso, e delle Chiese della Iudea: dà loro auuiso, come, impedito nel suo ardente disiderio di visitargli, hauea lor mandato Timoteo; e della singolar consolatione, riceuuta per la relation di esso: diche rende da capo gratie a Dio, e lo prega accresca loro i suoi doni, e gli confermi infin' al fine. Quindi passa ad esortargli a santità, a carità, e pace, ad impiegarsi ad alcuna opera secondo la vocatione di ciascuno; & a non piangere sopra modo i morti, anzi a consolarsi nella speranza della beata vltima risurrettione, il cui modo discriue: poi, dichiara il tempo della venuta di Christo esser' occulto, ma pure douersi da' fedeli aspettar' ad ogni momento, ben preparati, e vigilanti, secondo la lor vocatione. Alla fine, dopo diuerse spirituali ammonitioni, e santi conforti, gli saluta, e benedice.

CAPO I.

L'Apostolo, salutati i Tessalonicesi, 2 rende gratie a Dio della lor conuersione, fede, & altre eccellenti virtù, prodotte in loro dallo Spirito santo, mediante il suo ministerio; 7 lequali, diuulgate per lo mondo, erano di grande esaltation all'Euangelio, & edificatione a' fedeli.

PAOLO, e Siluano, e Timoteo, alla Chiesa de' Tessalonicesi, *che è in Dio Padre, e nel Signor Iesu Christo. Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signore Iesu Christo.

2 * Noi rendiamo del continuo gratie a Dio per tutti voi, facendo di voi mentione nelle nostre orationi:

3 Non restando mai di rammemorarci * l'opera della vostra fede, e *la fatica della *vostra* carità, e *la sofferenza della speranza del Signor nostro Iesu Christo; *dauanti all'Iddio, e Padre nostro.

4 *Sapendo, fratelli amati da Dio, la vostra elettione.

5 Conciò sia cosa che'l nostro Euangelio non sia stato inuerso voi * in parola solamente, ma anchora in virtù, & *in ispirito santo, & in molto accertamento: sicome voi sapete quali siamo stati fra voi per cagion vostra.

6 E voi siete stati *imitatori nostri, e del Signore, hauendo riceuuta la parola in molta afflittione, con allegrezza dello Spirito santo.

7 Talche siete stati esempli a tutti i credenti in Macedonia, & in Acaia.

8 Percioche *da voi è risonata la parola del Signore, non solo nella Macedonia, e nell'Acaia; ma la fede vostra, laquale *hauete* inuerso Iddio, è anchora diuulgata *in ogni luogo, tal che non habbiamo bisogno di dirne cosa alcuna.

9 Conciò sia cosa che *eglino stessi raccontino di noi, quale entrata habbiamo hauuto appo voi, e come vi siete conuertiti dagl'idoli a Dio, per seruire all'Iddio viuente, e vero:

10 E per aspettar da' cieli il suo Figliuolo, ilquale egli ha risuscitato da' morti: *cioè*, Iesu, che ci libera *dall' ira a venire.

v. 1. c. laquale per Christo è congiunta, & vnita con Dio Padre.

2. Rom. 1, 8. Efes. 1, 15.

3. c. gli effetti, e frutti della vostra viua & efficace fede, non morta, ne otiosa: 2. Tess. 1, 11. Iac. 2, 17.

* c. i faticosi vfficij di carità, vsati da voi, in tempi calamitosi.

* c. la vostra costanza, e patienza nella croce; che è vn frutto della ferma speranza de' beni eterni, che riceuerete nell' vltima venuta di Christo: vedi 2. Cor. 4, 17, 18.

* c. ogni volta che ci presentiamo dauanti a Dio per pregarlo: ouero, io parlo in verità, come dauanti a Dio: vedi 2. Cor. 12, 19. Gal. 1, 20. ouero così accenna la sincerità di queste virtù ne' Tessalonicesi, iquali si proponeuano Iddio giudice de' cuori, per rendergli si approuati.

4. c. riconoscendo per certo che voi siete degli eletti di Dio, da questa infallibil pruoua, che lo Spirito santo ha efficacemente accompagnata con la sua virtù interna la mia esterna predicatione, per suggellaruela ne' cuori, e generar' in essi viua viua fede.

5. vedi 1. Cor. 4, 20.

* vedi 2. Cor. 6, 6.

6. c. nelle persecutioni, & afflittioni; e nel portarle cō pace, e consolatione spirituale.

8. c. gli eccellenti effetti della vostra fede, e conuersione, hanno acquistato grā grido, e fama all'Euangelio.

* c. in molte, e diuerse parti del mondo: vedi Rom. 1, 8.

9. c. i fedeli, sparsi per lo mondo.

10. vedi Matt. 3, 7. Rom. 5, 9.

CAP. II.

L'Apoſtolo rammemora a' Teſſaloniceſi con quanta efficacia, Zelo, ſincerità, manſuetudine, carità, e fatica, haueua loro predicato l'Euangelio; 13 ringratiando Iddio che eßi altresì l'haueſſero riceuuto come ſi conueniua, e che quello moſtraſſe la ſua virtù nelle loro afflittioni: 17 poi dichiara quanto hauea diſiderato di riuedergli.

PErcioche voi ſteſſi ſapete, fratelli, che
la noſtra entrata appo voi non è ſtata
*vana.
2 Anzi, benche prima *haueſſimo, come
ſapete, patito, e foſſimo ſtati ingiuriati
in Filippi, pur ci ſiamo portati franca-
mente *nell'Iddio noſtro, da parlare ap-
po voi l'Euangelio di Dio con molto
*combattimento.
3 Conciò ſia coſa che la noſtra eſortatio-
ne non *ſia proceduta* da inganno, ne *da
impurità; e non *ſia ſtata* con fraude.
4 Anzi, come *ſiamo ſtati approuati da
Dio, per eſſerci *fidato l'Euangelio, così
parliamo, *non come per piacere agli
huomini, ma a Dio, che pruoua i noſtri
cuori.
5 Percioche *ne anche habbiamo giam-
mai vſato parlar luſingheuole, come voi
ſapete, ne *occaſion d'auaritia: Iddio *ne*
è teſtimonio.
6 Ne anche * habbiamo cercato gloria
dagli huomini, ne da voi, ne da altri:
benche poteſſimo vſar * grauità come
Apoſtoli di Chriſto.
7 Ma ſiamo ſtati *manſueti fra voi, come
ſe vna balia * carezzaſſe i ſuoi figliuo-
li.
8 In queſta maniera, diſideroſi di voi, di
buon grado v'hauremmo comunicato,
non ſolo l'Euangelio di Dio, ma ancho-
ra *le noſtre proprie anime: conciò foſ-
ſe coſa che ci foſte cari.
9 Percioche, fratelli, voi vi ricordate del-
la noſtra fatica, e trauaglio: conciò ſia
coſa che, * lauorando giorno, e notte,
per non grauare alcun di voi, habbia-
mo predicato appo voi l'Euangelio di
Dio.
10 Voi *ſiete* teſtimoni, e Dio anchora, co-
me ci ſiamo portati ſantamente, e giu-
ſtamente, e ſenza biaſimo inuerſo voi
che credete.
11 Sicome voi ſapete che, come vn padre
i ſuoi figliuoli, eſortauamo, e conforta-
uamo ciaſcun di voi:
12 E proteſtauamo che * caminaſte de-
gnamente, *come ſi conuiene* a Dio, che vi
chiama al ſuo regno, e gloria.
13 Per cio anchora, noi non reſtiamo di
render gratie a Dio, che, riceuuta da noi
la parola della predicatione di Dio, l'ha-
uete raccolta, non *come* parola d'huomi-
ni, ma (ſicome è veramente) *come* parola
di Dio, laquale anchora *opera efficace-
mente in voi che credete.

v. 1. c. priua della diuina virtù dello Spirito ſanto, così in me parlante, come in voi aſcoltanti.
2. Fat.16,22.
* c. confidati nella ſua virtù, e Spirito.
* c. di contraſti, perſecutioni, ſollecitudini, e feruor di ſpirito: Filip.1, 30. Col.2,1.
3. c. da alcun vitioſo, e corrotto affetto.
4. 1.Tim.1,11, 12.
* c. commeſſo come a' fedeli diſpenſatori: 1. Cor.7,25. Gal. 2,7. Tit.1,3.
* Gal.1,10.
5. Fat.20,33. 2.Cor. 2,17. e 4,2. e 7,2. e 12, 17.
* c. modo aſtuto, o pratica coperta, da far profitto, e guadagno. Altri, preteſto.
6. vedi Gio. 7,18. 2.Cor.2, 5. e 5,12. e 10,12.
* c. grande autorità, e maeſteuole modo di procedere: vedi 2.Cor.10, 1,2,10,11.
7. c. humili, e benigni, 1.Cor. 2,3. 2.Cor.13,4.
* o, alleuaſſe, e curaſſe teneramente.
8. 2.Cor.12,15.
9. Fat.18,3. e 20,34. 1.Cor. 4,12. e 9,6. 2. Cor.11,9. e 12, 13. 2.Teſſ.3,8.
12. Efeſ. 4,1. Filip.1,27. Col. 1,10.
13. c. in ſoſtenerui, conſolarui, e fortificarui nelle voſtre tribolationi.

14 Conciò ſia coſa che voi, fratelli, ſiate
diuenuti imitatori delle Chieſe di Dio,
che ſono nella Iudea, *in Chriſto Ieſu:
percioche anchora voi *hauete ſofferte
da que' della voſtra natione le medeſime
coſe, che *eſſi da' Iudei:
15 Iquali & hanno vcciſo il Signore Ie-
ſu, & i propri profeti, e ci hanno diſcac-
ciati, e non piacciono a Dio, e ſono con-
trari a tutti gli huomini:
16 Diuietandoci di parlare a' Gentili, on-
de ſieno ſaluati; affin* di compier ſempre
i lor peccati: hor *l'ira è venuta ſopra
loro fin' all'eſtremo.
17 Ma noi, fratelli, *orbati di voi per vn
momento di tempo, di faccia, e non di
cuore, ci ſiamo *vie più ſtudiati di veder
la voſtra faccia, con molto diſiderio.
18 Per cio, ſiamo voluti, (io Paolo certo)
vna, e due volte, venire a voi; ma *Sata-
na ci ha impediti.
19 *Percioche qual' è la noſtra ſperanza,
o allegrezza, o corona di gloria? non *ſie-
te deſſa* *anchora voi, nel coſpetto del Si-
gnor noſtro Ieſu Chriſto, nel ſuo auue-
nimento?
20 Conciò ſia coſa che voi ſiate la noſtra
gloria, & allegrezza.

CAP. III.

S. Paolo auuiſa i Teſſaloniceſi, come, per ſoddisfar alla ſua affettione, e ſollecitudine inuerſo loro, hauea lor mandato Timoteo, 6 dalquale haueua riceuuta felice relation di loro, onde era ſtato grandemente conſolato; 9 e ne ringratia Iddio, pregandolo che poſſa anchora vedergli, e che egli gli confermi infin' al fine, & accreſca loro i ſuoi doni.

PEr laqual coſa, *non potendo più ſof-
ferire, hauemmo a grado d'eſſer laſcia-
ti ſoli in Atene:
2 E mandammo *Timoteo, noſtro fra-
tello, e miniſtro di Dio, e noſtro com-
pagno d'opera nell' Euangelio di Chri-
ſto, per confermarui, e confortarui in-
torno alla voſtra fede.
3 Accioche niuno foſſe commoſſo in que-
ſte afflittioni: conciò ſia coſa che voi
ſteſſi ſappiate che noi ſiamo* poſti a que-
ſto.
4 Percioche, etiandio quando erauamo
appo voi, vi prediceuamo che ſaremmo
afflitti, ſicome anchora è auuenuto, e voi
il ſapete.
5 Per cio anchora, non potendo più ſof-
ferire, *lo* mandai, per conoſcer la fede
voſtra; che tal'hora il Tentatore non
v'haueſſe tentati, e la noſtra fatica non
foſſe riuſcita vana.
6 Hor' eſſendo Timoteo nuouamente ve-
nuto da voi a noi, & hauendoci rappor-
tate liete nouelle della voſtra fede, e ca-

14. c. Chriſtiane, raccolte nel nome di Chriſto, & incorporate nel ſuo corpo miſtico per la fede.
* vedi Fat.17, 5.
* c. i fedeli di Iudea.
16. c. di colmar la miſura, che la patienza di Dio s'ha preſcritta: vedi Gen.15,16. Mat. 23,32.
* c. s'hanno tratta addoſſo l'ira di Dio, acceſa contra loro fin' al ſommo grado, onde è implacabile, & irriuocabile.
17. c. a guiſa di padre priuo de' ſuoi figliuoli.
* vuol dire, queſta breue aſſenza mia nõ ha punto rallẽtata la mia affettione, anzi molto maggiormente acceſa.
18. Rom.1,13. e 15,22.
19. vuol dire, Non ho io giuſta cagion d'amarui cotanto, poi che la voſtra conuerſione è vn sì felice frutto del mio miniſterio? delquale ſpero di certo riceuer da Chriſto, nella ſua venuta in giudicio, il premio di gloria promeſſo; per laquale anchora mi glorio, e trionfo in Dio, eſſendo certo che la mia gloria ſarà ſtabile, e ratificata dauãti a Chriſto iſteſſo: 2.Cor. 1,14. Filip.2,16. e 4,1.
* c. come altre Chieſe, da me fondate, & inſegnate.

v. 1. c. l'ardente noſtro diſiderio di voi. 2. c. per ſupplire in parte per lui, cio che di preſenza non poteuamo. 3. c. ordinati da Dio, e coſtituiti, per eſſer conformi a Chriſto noſtro capo, come nella gloria, così anchora nelle tribolationi: Rom.8,17,18.

7 Per

rità, e che hauete del continuo buona
ricordanza di noi, disiderando affettuo-
samente di vederci, sicome anchora noi
disideriamo di veder voi.
7 Per cio, fratelli, siamo stati consolati
di voi, in tutta la nostra afflittione, e ne-
cessità, per la vostra fede.
8 Concio sia cosa che hora *viuiamo, se
voi state fermi nel Signore.
9 Percioche, quali gratie possiamo noi
render di voi a Dio, per tutta l'allegrez-
za, dellaquale ci rallegriamo per cagion
di voi, *nel cospetto dell' Iddio nostro:
10 Pregando sommamente notte, e gior-
no, di veder la vostra faccia, e *compier
le cose che mancano alla fede vostra?
11 Hor' esso Iddio, e Padre nostro, e'l Si-
gnor nostro Iesu Christo, addirizzi il no-
stro camino a voi:
12 E'l Signore v'accresca, e faccia abbon-
dare in carità gli vni inuerso gli altri, &
inuerso tutti, come noi anchora *abbon-
diamo* inuerso voi;
13 * Per istabilire i vostri cuori in santi-
tà, *sì che sieno* senza colpa nel cospetto
dell' Iddio, e Padre nostro, *all' auueni-
mento del Signor nostro Iesu Christo,
*con tutti i santi di esso.

CAP. IIII.

S. Paolo esorta i Tessalonicesi a santità di vita, schifando ogni immonditia carnale; 9 a carità, 11 a pace, & ad impiegarsi studiosamente nella sua vocatione: 13 poi gli ammonisce di seruar misura ne' lor cordogli per li morti, consolandosi per la speranza della beata risurrettione, il cui modo egli descriue.

Del rimanente adunque, fratelli, noi
vi preghiamo, & esortiamo *nel Si-
gnore Iesu, che, sicome hauete da noi
riceuuto come vi conuiene caminare, e
piacere a Dio, **in cio* vie più abbondia-
te.
2 Percioche voi sapete quali comanda-
menti v'habbiamo dati *per lo Signore
Iesu.
3 Conciò sia cosa che questa sia la volon-
tà di Dio, *cioè*, la vostra santificatione;
accioche v'asteniate dalla fornicatione.
4 E che ciascun di voi sappia possedere
il suo *vaso in santificatione, & *hono-
re:
5 Non in *passione di concupiscenza, si-
come anchora i Gentili, iquali non co-
noscono Iddio.
6 E che niuno *souerchi il suo prossimo,
ne gli faccia frode *in questo affare: per-
cioche il Signore *è* il vendicator di tut-
te queste cose; sicome anchora prima vi
dicemmo, e protestammo.
7 Conciò sia cosa che Iddio non ci hab-
bia chiamati ad immonditia, ma a santi-
ficatione.
8 Per cio, * chi sprezza *queste cose*, non
isprezza vn' huomo, ma Iddio, *ilqua-
le anchora ha messo il suo Spirito santo
in noi.
9 Hor, quanto è all'amor fraterno, non
hauete bisogno che io ve *ne* scriua: per-
cioche *voi stessi siete *insegnati da Dio
ad amarui gli vni gli altri.
10 Percioche lo stesso fate voi * anchora
inuerso tutti i fratelli, che *sono* in tutta
la Macedonia: hor v'esortiamo, fratelli,
che vie più abbondiate.
11 E procacciate studiosamente di viuere
in quiete, e*di fare i fatti vostri, e di *la-
uorar con le proprie mani, sicome*v'hab-
biamo ordinato.
12 Accioche * caminiate honestamente
inuerso * que' difuori, e non habbiate
bisogno *d'alcuna cosa.
13 Hor, fratelli, non vogliamo che siate
in ignoranza intorno a quelli che *dor-
mono; accioche non siate contristati, si-
come anchora gli altri, che non hanno
*speranza.
14 Conciò sia cosa che, *se crediamo che
Iesu è morto, & è risuscitato; così ancho-
ra * addurrà Iddio con lui quelli * che
dormono in Iesu.
15 Percioche noi vi diciamo questo *per
parola del Signore, che *noi viuenti, che
saremo rimasi fin' alla venuta del Signo-
re, *non andremo innanzi a coloro che
dormono.
16 Percioche *il Signore istesso, con ac-
clamation di conforto, con voce d'Ar-
cangelo, e con tromba di Dio, discende-
rà dal cielo, e quelli che sono morti in
Christo, risusciteranno primieramen-
te.
17 Poi noi viuenti, che saremo rimasi, sa-
remo insieme con loro *rapiti *in nu-
uole, a scontrare il Signore nell'aria; e
così *saremo sempre col Signore.
18 Consolateui adunque gli vni gli altri
con queste parole.

8. c. stiamo sani, salui, e felici, in mezo della morte, e miseria, che ci è del continuo presente, p l'allegrezza, consolatione, e ristoro, che riceuiamo, se perseuerate nella fede, per laquale siete vniti cō Christo.
9. vedi 1. Tess. 1,3.
10. c. ammaestrarui più appieno nella dottrina Christiana, chiarirui de' dubbi, confermarui in essa, ordinar lo stato della vostra Chiesa, &c. ilche la breuità del tempo non mi permise far la prima volta.
13. 1. Cor. 1,8. Filip. 1, 10. 1. Tess. 5,23. vuol dire, Per far, mediante il dono della carità regnante in voi, che è la fonte di tutte le virtù Christiane, che siate perseueranti, e costanti nella vera, & interna santità, approuata da Dio, senza scandolo, o peccato volontario, e di malignità. * aggiunge questo, perche all' hora sarà giudicata, e riconosciuta la vera santità: o uero significa che bisogna perseuerar fin' alla fine, per esser trouato in quello stato da Christo, che si dee aspettar ad ogni momento: Altri, per l'auuenimento: c. per esser così preparati ad esso. * questo si riferisce o alla santità, che deono hauer comune con tutti i fedeli; ouero, alla venuta di Christo, ilquale apparirà con tutti i suoi santi Angeli, & eletti: vedi Efes. 3,18. Col. 3,4. e Matt. 25,31. Iud. 15.
v. 1. c. da parte sua, in nome, e per amor suo. * c. in quelle virtù, nellequali v'ho insegnato di caminare per piacere a Dio.
2. c. interposta la sua autorità, e per sua commissione.
4. c. corpo, nelquale l'anima è come riposta, e'lquale anchora è istrumento dell' operationi di essa. * vedi Col. 2,23.
5. c. affetto disordinato.

6. c. gli faccia ingiuria, e villania. Altri, oppressi. * c. del contaminar l'honestà, e la pudicitia di persone a lui appartenenti, di figliuola, moglie, &c. Altri, ne gli affari: c. generalmente nel commertio della vita comune.
8. Luc. 10,16. * c. ilquale ordina queste cose per noi, guidādoci per lo suo Spirito: vedi Matt. 10, 20. 1. Cor. 7,15, 40.
9. Gio. 14,16. 1. Gio. 2,20,27. * c. interiormente, & efficacemente, per la virtù dello Spirito santo.
10. c. non solo inuerso i vostri congiūti, e compatrioti Tessalonicesi.
11. c. d'attendere ciascuno alla sua vocatione, senza intrometterse per curiosità ne' fatti altrui: vedi 2. Tess. 3, 11. 1. Piet. 4,15. * sotto l'arti manoali comprende tutte le altre vocationi. * 1. Tess. 3,7, 8.
12. c. schifando la dishonestà otiosità, madre, e nudrice de' vitij. * c. gli strani dalla Chiesa: vedi Col. 4, 5. * o, d'alcuno.
13. c. son morti, quanto è al corpo, sotto la certa speranza della risurrettione. * c. della vita eterna.
14. 1. Cor. 15,13. * c. fuor de' sepolcri nella gloria celeste. * c. che son morti, vniti con Christo, e fatti sue membra per viua fede, per laquale l'hanno inuocato morendo: 1. Cor. 15,18.
15. c. hauendone spetial riuelatione da Dio: vedi 1. rè 13,17,18. e 20, 35.
* c. quelli che all'hora viueranno, come noi al presente, iquali ad ogni momento dobbiamo aspettar Christo: vedi 1. Cor. 15,51.
* così accenna che i morti, anzi che nò, haueranno qualche vantaggio sopra i viuenti, nella beata risurrettione.
16. Matt. 24, 31. 1. Cor. 15, 52.
17. c. essendo prima i nostri corpi in vn momento trasmutati delle qualità, e natura loro corruttibile, e terrestre: 1. Cor. 15,51. * vedi Fat. 1,9. Apoc. 11,12.
* Gio. 12,26. e 14,3. e 17,24.

CAP.

CAP. V.

5. Paolo ammoniſce i Teſſaloniceſi di non ricercar per vana curioſità il tempo della venuta di Chriſto, ma d'aſpettarla ad ogni momento ben preparati, ſecondo la lor vocatione, e la gratia di Dio comunicata loro: 12 gli eſorta a rendere il douere, e la riuerenza a' lor paſtori, 14 & ad vſar gli vfficij della carità gli vni inuerſo gli altri: 16 poi, dopo diuerſi ſanti conforti, prega Iddio per loro, gli ſaluta, e gli benedice.

HOr, *quanto è a' tempi, & alle ſtagioni, fratelli, non hauete biſogno
che ve ne ſia ſcritto.
2 Conciò ſia coſa che voi ſteſſi ſappiate
del tutto, che *il giorno del Signore verrà
così, come vn ladro di notte.
3 Percioche quando * hauranno detto,
Pace, e ſicurtà; all'hora *diſubito ſopragiungerà
loro perditione, come i dolori
del parto alla donna grauida; e non iſcamperanno
punto.
4 Ma voi, fratelli, non ſiete in *tenebre,
sì che quel giorno vi colga a guiſa di ladro.
5 Voi tutti ſiete * figliuoli di luce, e figliuoli
di giorno: noi non ſiamo di notte,
ne di tenebre.
6 Dunque, * non dormiamo, come anchora
gli altri; ma vegghiamo, e ſiamo
ſobrij.
7 Percioche *coloro che dormono, dormono
di notte; e coloro che s'inebbriano,
s'inebbriano di notte.
8 Ma noi, eſſendo figliuoli di giorno, ſiamo
ſobrij, * veſtiti della corazza della
fede, e della carità; e per elmo, della ſperanza
della ſalute.
9 Conciò ſia coſa che Iddio non ci habbia
* poſti ad ira, ma ad acquiſto di ſalute,
per lo Signor noſtro Ieſu Chriſto;
10 Ilquale è morto per noi, accioche, o
che *vegghiamo, o che dormiamo, viuiamo
inſieme con eſſolui.
11 Per cio, *conſolateui gli vni gli altri,
& edificate l'un l'altro, ſicome anchora
fate.
12 Hor, fratelli, noi vi preghiamo di *riconoſcere
coloro che fra voi *s'affaticano,
e che vi ſon prepoſti *nel Signore, e
che v'ammoniſcono:
13 E d'hauergli in ſomma ſtima in carità,
per l'opera loro: ſtate in pace fra
voi.
14 Hor, fratelli, noi v'eſortiamo che ammoniate
*i diſordinati, confortiate i puſillanimi,
*ſoſtentiate i deboli, ſiate patienti
inuerſo tutti.
15 *Guardate che niuno renda mal per
male ad alcuno; anzi procacciate ſempre
il bene, così gli vni inuerſo gli altri,
come inuerſo tutti.
16 *Rallegrateui ſempre.
17 *Non reſtate mai d'orare.
18 In ogni coſa rendete gratie: percioche
*queſta è la volontà di Dio in Chriſto Ieſu
inuerſo voi.
19 *Non iſpegnete lo Spirito.
20 Non iſprezzate *le profetie.
21 *Prouate ogni coſa, ritenete il bene.
22 Aſteneteui da ogni apparenza di male.
23 Hor l'Iddio iſteſſo della pace vi ſantifichi
tutti intieri: e ſia conſeruato *intiero
il voſtro *ſpirito, e l'anima, e'l corpo,
*ſenza biaſimo all'auuenimento del
Signor noſtro Ieſu Chriſto.
24 *Fedele è colui che vi chiama, ilquale
anchora *lo* farà.
25 Fratelli, pregate per noi.
26 *Salutate tutti i fratelli con vn ſanto
bacio.
27 Io vi ſcongiuro per lo Signore, che
queſta epiſtola ſia letta a tutti i ſanti fratelli.
28 La gratia del Signor noſtro Ieſu Chriſto
ſia con voi. Amen.

La prima a' Teſſaloniceſi fu ſcritta d'Atene.

* c. per ſua commiſſione, & autorità, nel gouerno della comunanza della ſua Chieſa, e ritenendoſi infra i termini della ſua volontà, dottrina, e vocatione.
14. vedi 2. Teſſ. 3,11,12.
* Rom. 14,1. Gal. 6,1,2.
15. Pro. 20,22. e 24,29. Matt. 5,39. Rom. 12,17,19. 1. Piet. 3,9.
16. Filip. 4,4.
17. Luc. 18,1. Efeſ. 6,18. Col. 4,2.
18. c. Iddio, facendoſi voſtro Padre in Chriſto, e per amor di lui conuertendoui ogni coſa in bene, e ſalute, vuole altresì che d'ogni coſa gli rendiate gratie, come di beneficio.
19. c. non fate che'l dono dello Spirito ſanto che è in voi, a guiſa di lume, e di fuoco acceſo, venga meno, per la voſtra ingratitudine, negligenza, diſubbidienza, impurità, ſprezzo, &c. anzi conſeruatelo, nudritelo, & auuiuatelo vie più: vedi Efeſ. 4,30. 2. Tim. 1,6.
20. c. i ſacri ſcritti del vecchio teſtamento: ouero, le interpretationi ordinarie della parola di Dio, che ſi fanno nella Chieſa: vedi Rom. 12,6. 1. Cor. 14,1,6.
21. c. per quel lume, e giudicio dello Spirito ſanto, che è in voi: e ſecondo la regola della parola di Dio: vedi 1. Cor. 2,11,15. 1. Gio. 4,1.
23. c. ſenza vitio, e difetto. * c. mente, & intelletto; là doue per l'anima intende tutti gli affetti. * vedi 1. Teſſ. 3,13.
24. c. nell'attener le ſue promeſſe: 1. Cor. 1,9. e 10,13. 2. Teſſ. 3,3.
26. Rom. 16,16.

...c. del guar... della cu... d'inue... il gior... e l'hora ... venuta di ...iſto: vedi Matt. 24,36.
... Matt. 24, ... 2. Piet. 3,10. ...poc. 3,3. e 16,...
...c. gli huo... mondani.
... Luc. 21,34.
...c. d'ignoranza, e di ce... di peccati.
... vedi Efeſ. 5, ...
... Matt. 24, ... 25,13. Luc. ... Rom. 13, ... 1. Cor 15, ... e 16,13. 1. ... 5,8.
... Rom. 13,12.
... Efeſ. 6,14.
...c. deſtinati ... pene eterne della maledittion di Dio, come i vaſi d'ira, Rom. 9,22.
... queſte parole ſi poſſono prender propriamente del ſonno, e della vigilia corporale: o, della vita, e della morte.
11. o, eſortate.
12. c. teneri nella ſtima, e grado, che ſi conuiene: 1. Cor. 16,18.
* c. nel ſacro miniſterio.

LA II. EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' TESSALONICESI.

Questa epistola è del medesimo suggetto che la precedente. Non hauendo S. Paolo potuto anchora visitare i Tessalonicesi in persona, scriue loro dinuouo per consolargli, confirmargli, esortargli, e correggergli. Prima adunque, commendata la lor fede, carità, costanza, e patienza nelle persecutioni, gli conforta, e prega Iddio che compia l'opera sua in loro. Appresso, perche fra loro era stata sparsa vna oppenione, che l'auuenimento di Christo soprastaua molto vicino, onde nasceuano di gran disordini nella Chiesa; egli dichiara cio esser falso, percioche prima doueua surgere nella Chiesa l'Antichristo, il cui regno, empia dottrina, falsi miracoli, apostasia, gran seguito, e distruttione per Christo istesso, egli descriue: rassicurandogli però contra la tentatione di questo pericolo, per l'elettione, e vocation loro. Vltimamente, dopo hauergli esortati di pregar per se, riprende, e corregge certi disordinati, & otiosi; ingiungendo a' Tessalonicesi, se quelli erano disubbidienti, di separargli dalla communion della Chiesa, fin che venissero a penitenza.

CAPO I.

S. Paolo, salutati i Tessalonicesi, 3 rende gratie a Dio della lor fede, carità, e fermezza nelle lor graui afflittioni, 5 e gli fortifica, e consola, per la certezza del futuro giudicio, per loquale, dannati i lor persecutori a pene eterne, essi saranno assunti alla celeste perfetta gloria, e beatitudine: 11 & a questo fine prega Iddio che compia l'opera sua in loro.

PAOLO, e Siluano, e Timoteo, alla Chiesa de' Tessalonicesi, *che è in Dio nostro Padre, e nel Signor Iesu Christo.

2 Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signore Iesu Christo.

3 * Noi dobbiamo sempre render di voi gratie a Dio, fratelli; come è ben conueneuole, percioche la vostra fede cresce sommamente, e la carità di ciascuno di tutti voi abbonda dell'uno inuerso l'altro.

4 Tal che noi stessi ci gloriamo di voi nelle Chiese di Dio, per cagion della vostra sofferenza, e fede, in tutte le vostre persecutioni, & afflittioni, che sostenete:

5 (* *Ilche* è vna dimostratione del giusto giudicio di Dio:) accioche siate reputati *degni del regno di Dio, * per loquale anchora patite.

6 Conciò sia cosa che *sia* cosa giusta appo Iddio di rendere afflittione a coloro che v'affliggono.

7 Et a voi afflitti requie con essonoi, quando il Signore Iesu Christo sarà riuelato dal cielo con gli Angeli della sua potenza;

8 Con fuoco di vampa, prendendo vendetta di coloro che non conoscono Iddio, e di coloro che non vbbidiscono all'Euangelio del Signor nostro Iesu Christo:

9 Iquali porteranno le pene della perditione eterna, * dalla faccia del Signore, e dalla gloria della sua possanza:

10 Quando egli sarà venuto *per esser glorificato ne' suoi santi, e renduto marauiglioso in tutti i credenti, (*conciò sia cosa che alla nostra *testimonianza appo voi sia stata prestata fede:) in quel giorno.

11 Per laqual cosa anchora noi preghiamo del continuo per voi, accioche l'Iddio nostro vi faccia degni *di questa vocatione, e compia tutto'l beneplacito della *sua* bontà, e l'opera della fede, con potenza:

12 Accioche *sia glorificato il nome del Signor nostro Iesu Christo in voi, e voi in lui, secondo la gratia dell'Iddio nostro, e del Signor Iesu Christo.

CAP. II.

L'Apostolo esorta i Tessalonicesi di non lasciarsi sodurre dalla falsa dottrina del prossimo auuenimento di Christo, 3 dichiarando che prima surgerebbe l'Antichristo, la cui empietà, regno, manifestatione, e distruttione

egli

v. 1. vedi 1. Tess. 1,1.
3. 1. Tess. 1,2.
5. c. lequali persecutioni per lo nome di Christo, vi sono vna certa pruoua che v'è vn giudicio di Dio fuor di questa vita, per loquale i fedeli riceueranno consolatione, riposo, e retributione di premi eterni; & i lor nimici eterna punitione: percioche altrimenti Iddio non sarebbe giusto giudice: Filip. 1,28.
* c. secondo le promesse gratuite di Dio, di voler così premiare i suoi fedeli, che haueranno combattuto, faticato, e sofferto per lo suo nome: e secondo il suo ordine, che quelli, che hanno da esser renduti conformi a Christo nella gloria del regno celeste, lo sieno prima nella sua croce, e passioni: Rom. 8,17. il tutto però è di sua gratia: v. 11. * c. per volerui sottoporre ad esso, per la fede alla dottrina dell'Euangelio: & anche, per [illegible] stabilire, & auanzare in questo mondo.

9. c. essendoui condannati, & aggiudicati da Christo istesso, che apparirà presente in gloria.
10. c. per far apparire la sua somma potenza, e gloria, nella perfetta beatitudine de' suoi, non ostante tutti gl'impedimenti, e côtrasti de' lor nimici: & anche per communicar loro la sua gloria in modo, che essi scambieuolmente lo glorifichino, e laudino perfettamente in eterno.
* qui si dee supplire, quali siete voi, cóciò sia cosa &c.
* c. predicatione, per laquale habbiamo confermata, inquanto a noi stà, la verità di Dio.
11. c. di questo vltimo fine, compimento, e palio della vostra vocation celeste, mediante la perseueranza.
12. vedi la spositione a v. 10.

egli descriue; 9 insieme co' suoi miracoli falsi, & efficacia inuerso i reprobi; 13 dal qual pericolo rende gratie a Dio che essi fosser sicuri, per la loro elettione; 15 onde gli conforta a perseueranza, e prega Iddio per loro.

HOr noi vi preghiamo, fratelli, *per
l'auuenimento del Signor nostro Ie-
su Christo, e per lo nostro adunamento
in lui;
2 Che non siate tosto smossi *della men-
te, ne turbati, ne *per ispirito, ne per
parola, ne per epistola, come da parte
nostra, quasi che il giorno di Christo
soprastia vicino.
3 Niuno v'inganni per alcuna maniera:
percioche *quel giorno non verrà*, che pri-
ma non sia venuta *l'apostasia, e *non
sia manifestato l'huomo del peccato, *il
figliuol della perditione:
4 Colui che s'oppuone, e s'innalza *so-
pra chiunque è chiamato Dio, o cosa che
s'adora: tal che siede *nel tempio di Dio
come Dio, mostrando che egli è Dio.
5 Non vi ricordate che, essendo io an-
chora appo voi, vi diceua queste cose?
6 Et hora voi *sapete *cio che *lo* ritiene,
accioche egli sia manifestato al suo tem-
po.
7 *Percioche già *opera *il misterio
dell' empietà: solo colui che hora *lo* ri-
tiene, *lo farà* fin ch'egli sia tolto di me-
zo.
8 Et all'hora sarà manifestato quell'em-
pio, ilquale il Signore distruggerà *per
lo spirito della sua bocca, e ridurrà al
niente per l'apparitione del suo auueni-
mento.
9 Delquale *empio* l'auuenimento sarà, se-
condo *la virtù di Satana, con ogni *po-
tenza, e segni, e miracoli *di menzo-
gna:
10 E con ogni inganno *d'iniquità *in
coloro che periscono, percioche non
hanno dato luogo all' amor della verità,
per esser saluati.
11 E però Iddio *manderà loro efficacia
d'errore, affin che credano alla menzo-
gna.
12 Accioche sieno giudicati tutti coloro
che non hanno creduto alla verità, ma
si son compiaciuti nell'iniquità.
13 Ma *noi dobbiamo del continuo ren-
der di voi gratie a Dio, fratelli amati dal
Signore, di cio che Iddio *v'ha eletti
*dal principio a salute, *in santificatio-
ne di Spirito, e fede alla verità:
14 A che v'ha chiamati per lo nostro E-
uangelio, per acquistar *la gloria del Si-
gnor nostro Iesu Christo.
15 Dunque, fratelli, state saldi, e tenete
fermamente *gl'insegnamenti che ha-
uete imparati, o per parola, o per epi-
stola nostra.
16 Hor, il Signor nostro Iesu Christo i-
stesso, e l'Iddio e Padre nostro, ilquale
ci ha amati, e *ci* ha data eterna consola-
tione, e buona speranza, *in gratia;
17 Consoli i cuori vostri, e vi confermi in
ogni buona parola, & opera.

CAP. III.

S. Paolo esorta i Tessalonicesi di pregar per se, e per l'auanzamento dell' Euangelio; 3 gli conforta, e prega Iddio per loro: 6 quindi gli ammonisce di ritrarsi dalla compagnia degli otiosi, disordinati, e curiosi, iquali egli, per lo suo esemplo, e dottrina, corregge, 14 auuisando la Chiesa di separargli dalla sua comunione, se restano indurati: 16 poi gli saluta, e benedice.

DEl rimanente, fratelli, *pregate per
noi, accioche la parola del Signore
*corra, e *sia glorificata, come è ancho-
ra appo voi:
2 Et accioche *noi siamo liberati *dagli
huomini peruersi, e maluagi: *conciò
sia cosa che la fede non *sia* di tutti.
3 Hor' *il Signore è fedele, ilquale vi
*stabilirà, e vi *guarderà *del Maligno.
4 E noi ci confidiamo di voi, *nel Signo-
re, che e fate, e farete le cose che v'in-
giungiamo.
5 Hor' il Signore addirizzi i vostri cuo-
ri all'amor di Dio, & alla patiente aspet-
tation di Christo.
6 Hor, fratelli, noi v'ordiniamo, *nel
nome del Signor nostro Iesu Christo,

1. c. quan-... sperate di ..., e diffide-... che Chri-... apparisca ... gloria, e rac-... & vnisca ... perfetta-... la sua Chiesa. 2. c. dal sano giudicio, e quie[te] d'animo, ... reca la fer-... fede, che si ... nella ... dottrina. * c. per dot-... alle quali ... falsamē-... nome di ri-... dello ... santo. 3. c. quella grande, e gene-... riuolta del-... Chiesa ester-... dalla pro-... della ... verità dell' Euange-lo. * c. non sia ..., & appa-... publica-mente, e non habbia regna-..., & esercitate le sue empietà apertamente, ... scelleratissi-mo Antichri-sto, colpeuole di perditione eterna, & a quella danna-...: 1. Gio. 2, 18. * vedi Gio. 17, 12. 4. o, contra tutto cio che è chiamato &c. ... che alcuni spongono non solo di Dio, ma anchora de' principi, e rettori mondani: Gio. 10, 34, 35. * c. in quella che porta il nome di Chiesa di Dio, e tale sarà stata per addietro: vedi 1. Cor. 6, 16. 1. Tim. 3, 15. 6. c. hauendouelo io dichiarato a bocca. * c. cio che l'impedisce, e reprime al presente, accioche venga auanti solo al tempo da Dio ordinato: hor questo è, secondo la sentenza de' più, l'imperio Romano, ilquale ruuinato, è surto l'imperio dell' Antichristo nella istessa città di Roma, secondo che hauea accennato S. Gio. Apoc. 13, 11, 12. e 17, 9. 7. rende ragione perche hauesse detto che l'Antichristo era ritenuto: c. perche già del suo tempo si cominciauano a porre i fondamenti così degli errori, come della tirannia di esso. * altri, è operato. * così nomina tutte le arti, & occulti mezi, per liquali il diauolo fabbricaua il regno dell'Antichristo: ouero intende tutta la dottrina, e regno di esso, sotto sembiante falso di pietà, e Christianesimo, e pure opposto all'Euangelio, e regno di Christo, che è il misterio della pietà: 1. Tim. 3, 16. vedi Apoc. 13, 11, e 17, 5, 7. 8. c. per la sua onnipotente, & efficacissima parola: vedi Is. 11, 4. Apoc. 19, 15, 19, 20, 21. 9. o, l'operatione. * o, potente operatione: c. miracolo più sublime, e solenne: vedi Matt. 24, 24. Apoc. 13, 13. * c. o del tutto falsi, e vani: o fatti solo per confermar la falsa dottrina. 10. c. procedente da iniquità; ouero, inducente ad essa. * c. inuerso i reprobi soli: 2. Cor. 2, 15. e 4, 3. non potendo gli eletti esser sodotti: vedi Matt. 24, 24. 2. Tim. 2, 18, 19. Apoc. 9, 4. e 13, 8.

11. c. permetterà, per suo giusto giudicio, che le falsità dell'Antichristo habbiano virtù in loro, da sedurgli ad accettarle, e seguirle: vedi 1. Re 22, 22. Iob 12, 16. Ezec. 14, 9. 13. 2. Tess. 1, 3. * vedi 1. Tess. 1, 4. * c. ab eterno, auāti che'l mondo fosse creato: Efes. 1, 4. vedi Gio. 1, 1. * così è significato il mezo, ordinato da Dio, da cōdurre i suoi alla fine, & adempimento della loro elettione. 14. c. la partecipatione, godimento, & effetto della gloria, che è propria di Christo capo, ma da lui si diffonderà in tutte le sue membra perfettamente nella vita eterna: Gio. 17, 22. 15. Grec. traditioni: vedi Matt. 15, 2. 16. c. nella comunication della sua gratia, e beniuoglienza paterna: o per & in virtù di essa. V. 1. Efes. 6, 19. Col. 4, 3. * c. si spanda, & allarghi per lo mondo senza impedimēto. * c. produca mirabili, e gloriosi effetti: ouero, sia tenuta in sommo honore, e riuerenza, sì che se le presti intiera fede, & vbbidienza: o, sia laudata, e celebrata per la santità di vita de' credenti, che è frutto di essa. 2. Rom. 15, 31. * accenna i nimici esterni, o interni dell' Euangelio: e principalmente i Iudei, gli heretici, &c. * si dee supplire, iquali contrastano all' Euangelio, perche non hanno il dono della fede, laquale Iddio non dà a tutti. 3. 1. Cor. 1, 9. e 10, 13. 1. Tess. 5, 24. * c. nella fede, contra tutti gli assalti, e macchinationi del diauolo. * Gio. 17, 15. * o, del male. 4. a cui solo stà di piegare i cuori all' vbbidienza della sua parola. 6. c. da parte sua, e per sua autorità.

che * vi ritiriate da ogni * fratello che
camina * disordinatamente, e non *se-
condo l'insegnamento che ha riceuuto
da noi.
7 Percioche voi stessi sapete come*ci con-
uiene imitare: conciò sia cosa che non
ci siamo portati disordinatamente fra
voi:
8 E non habbiamo mangiato il pane, *ri-
ceuutolo* da alcuno di grato; ma *con fa-
tica, e trauaglio, lauorando notte, e gior-
no; per non grauare alcun di voi.
9 *Non già che non *ne* habbiamo pode-
stà; ma per darui noi stessi per esempli,
accioche ci imitiate.
10 Percioche anche quando erauamo ap-
po voi, vi ingiungeuamo questo, che
*chi non vuol lauorare, ne anche man-
gi.
11 * Imperoche intendiamo che tra voi
alcuni caminano disordinatamente, non
facendo opera alcuna, ma *infacendati
in *cose vane.
12 Hor' a cotali ordiniamo, e *gli* esortia-
mo *per lo Signor nostro Iesu Christo,
che, lauorando quietamente, mangino
il pan loro.
13 Ma voi, fratelli, *non vi stancate fa-
cendo bene.
14 E se alcuno non vbbidisce alla nostra
parola, *significata* per questa epistola, no-
tate vn tale, e *non vi mescolate con
lui, accioche si vergogni.
15 E no'l tenete gia per nimico, ma am-
monitelo come fratello.
16 Hor' il Signore istesso *della pace vi
dia del continuo la pace in ogni manie-
ra. Il Signore *sia* con tutti voi.
17 **Questo è* il saluto, *scritto* di man *propria*
di me Paolo, che è *vn segnale in ogni
epistola: Così scriuo,
18 La gratia del Signor nostro Iesu Chri-
sto *sia* con tutti voi. Amen.

La seconda a' Tessalonicesi fu scritta d'Atene.

* c. schifiate la sua conuersatione, per mostrargli che abhorrite, e códannate il suo vitio: vedi Rõ. 16, 17. 2. Gio. 10.
* c. che è di pfession Christiano: vedi 1. Cor. 5, 11.
* c. otiosamente, inutilmente, rompendo l'ordine delle vocationi da Dio posto, per loquale tutta la società humana è regolata.
* 1. Tess. 4, 11.
7. 1. Cor. 4, 16. e 11, 1.
8. Fat. 18, 3. e 20, 34. 1. Tess. 2, 9. 9. 1. Cor. 9, 6. 10. Gen. 3, 19.
11. si dee supplire, Di questo v'ammonisco, percioche &c.
* altri, viuendo curiosamente.
* come in nouelle, ciance, & in mescolarsi, & intramettersi per curiosità de' fatti altrui &c.
12. c. a suo nome, e quanto disiderano far cosa che gli sia grata.
13. Gal. 6, 9.
14. c. sia separato dalla comunion de' fedeli, come profano, fin che si sia corretto: vedi Mat. 18, 17. 1. Cor. 5, 9, 11.
16. c. autore, e donatore d'ogni vera pace, prosperità, e benedittione.
17. 1. Cor. 16, 21.
* c. da discernere le vere mie epistole dalle false: Col. 4, 18.

LA I. EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO.

Timoteo era figliuolo d'un Greco, ma di madre Iudea, detta Eunice, laquale, appreso il Christianesimo con Loide sua madre, haueua da fanciullo ammaestrato il suo figliuolo nella fede, ilquale fu poi, come narra S. Luca Fat. 16. assunto da S. Paolo per compagno di viaggio, e d'opera nell' Euangelio, & ordinato Euangelista; e da lui, andando in Macedonia, lasciato in Efeso, per ordinare, e stabilire quella Chiesa nuouamente da se fondata: doue essendo, gli scrisse questa epistola, per ammaestrarlo, confermarlo, & inanimarlo vie più nel suo vfficio, e per lui insieme tutta quella nuoua Chiesa, non anchora ferma, e ben composta, e doue il diauolo hauea già seminate molte Zizzanie di false dottrine, e di quistioni curiose, e vane. Dunque imprima ammonisce Timoteo di conseruare, e difendere con ogni studio la sana dottrina dell' Euangelio, contro a' peruersi dottori della Legge, e di certe fauole, e genealogie Iudaiche: mostra qual' è il vero vso della Legge; mantiene l'autorità del suo ministerio, e propuone se stesso per esemplo della gratia di Dio in Christo. Quindi, esortato grauemente Timoteo all' esercitio della sua vocatione, ordina che preghiere publiche, e priuate, si facciano per tutti indifferentemente, e per li rè, e principi anchora: che l'habito delle donne fedeli sia modesto, e semplice; che esse non parlino in publico, e che sieno suggette a' mariti. Appresso dichiara quali deono essere le qualità de' Vesconi, e de' Diaconi, ne' costumi, nella dottrina, e nelle famiglie loro; quali parimente quelle delle lor mogli; e questi precetti raccomanda per la consideratione della dignità della Chiesa, e della dottrina dell' Euangelio, il cui sommario per cio propuone. Poi predice le graui corruttioni della dottrina, che auuerrebbero nella Chiesa, conforta Timoteo ad ouuiarui con la pura, & efficace dottrina, & a studiarsi alla vera pietà per essere esemplo degli altri. Oltr' a cio, insegna la discretione, e sincerità che dee vsare nelle riprensioni, e correttioni, secondo le diuerse qualità delle persone, e de' peccati: come dee procedere nell' ordinar le Vedoue, e gli Antiani, e quale è il douer della Chiesa inuerso loro: ammonisce i serui, condanna i falsi dottori, e la loro auaritia, esorta Timoteo a tutte le virtù contrarie, e gl'ingiunge di rimuouere i ricchi dalla superbia, e confidanza nelle ricchezze, e d'incitargli a carità.

CAPO

CAPO I.

S. Paolo, salutato Timoteo, 3 l'esorta di reprimere le vane dottrine di certi Iudei, sotto nome di dottori della Legge, 8 mostrando qual' è il vero fine di essa, così ne' rigenerati, come negli altri huomini tutti: 11 poi, per dare autorità alla sua dottrina, rammemora come era stato per gratia, e miracolo, chiamato alla fede, & all' Apostolato: 18 & ammonisce studiosamente Timoteo del suo douere.

PAOLO, Apostolo di
Iesu Christo, secon-
do il comandamen-
to di Dio nostro Sal-
uatore, e del Signo-
re Iesu Christo, *che
e la nostra speranza:
2 A Timoteo, * *mio*
vero figliuolo in fede; gratia, misericor-
dia, e pace, da Dio Padre nostro, e da
Christo Iesu nostro Signore.
3 Sicome io t'esortai di rimanere in Efe-
so, quando io andaua in Macedonia,
**così t'esorto* d'ingiungere ad alcuni che
non insegnino *altra dottrina:
4 E che non attendano a * fauole, & a
*genealogie *senza fine, lequali recano
più tosto quistioni, che * edification di
Dio, che *e* in fede.
5 Hor' *il fine del comandamento è cari-
tà *procedente* di cuor *puro, e di buona
coscienza, e di fede non finta:
6 Dallequali cose alcuni disuiatisi, si son
riuolti a vano parlare:
7 Volendo esser dottori della Legge, non
intendendo ne le cose che dicono, ne
quelle dellequali affermano.
8 Hor noi sappiamo che *la Legge *è* buo-
na, se alcuno *l'usa legittimamente;
9 * Sapendo questo, che la Legge non è
posta al giusto, ma agl'ingiusti, e ribel-
li; agli empi, e peccatori; agli scellerati,
e profani; agli vccidìtori di padri e ma-
dri; a' micidiali;
10 A' fornicatori, a quelli che vsano co'
maschi, a' *rubatori d'huomini, a' bu-
giardi, agli spergiuratori; e se v'è alcu-
na altra cosa contraria *alla sana dottri-
na:
11 Secondo l'Euangelio *della gloria del
beato Iddio, *ilquale m'è stato fidato.
12 E rendo gratie a Christo nostro Si-
gnore, ilquale mi dà le forze, che egli
*m'ha reputato fedele, ponendo al mi-
nisterio *me*,
13 * Ilquale prima era bestemmiatore, e
persecutore, & ingiurioso: ma miseri-
cordia m'è stata fatta, * percioche io *il*
feci * ignorantemente, * in increduli-
tà.
14 Ma la gratia del Signor nostro è so-
prabbondata, con *fede, e carità, *che è
in Christo Iesu.
15 Certa è questa parola, e degna d'essere
accettata per ogni maniera; *cioè*, che
Christo Iesu * è venuto nel mondo, per
saluare i peccatori, *de'quali io sono il
primiero.
16 Ma per questo m'è stata fatta miseri-
cordia, accioche in me *primieramente
mostrasse Iesu Christo tutta la *sua* cle-
menza, per *essere* esempio espresso a co-
loro che per l'auuenire crederebbero in
lui a vita eterna.
17 Hor' al Rè *de' secoli immortale, in-
uisibile, *a Dio solo sauio, *sia* honore, *e*
gloria ne' secoli de' secoli. Amen.
18 Io ti raccomando questo comanda-
mento, o figliuol Timoteo, *cioè*, che, se-
condo * le profetie, che innanzi sono
state di te, tu *guerreggi, *in *virtù di* esse,
la buona guerra:
19 Hauendo *fede, e buona coscienza;
laquale hauendo alcuni scacciata, *han-
no fatto naufragio intorno alla fede:
20 De'quali è *Himeneo, & Alessandro,
iquali io ho *dati in man di Satana, ac-

v. 1. Col. 1, 27. 2. c. ilquale io ho con affetto paterno ammaestrato, & alleuato nella fede, laquale in lui è vera, e sincera: onde egli anchora da inuerso me affettion di figliuolo: vedi 1. Cor. 4, 15. Gal. 4. 19. Filem. 10. 3. altri, vedi d'ing ungere &c. * vedi Gal. 1, 6. 7. 4. accenna vane dottrine, fauolose storie, e traditioni de' Iudei: vedi 1. Tim. 4, 7. Tit. 1, 14. * mostra che queste fossero le genealogie del popolo Iudaico, côtenute nella Scrittura, nellequali inuestigare, accordare, chiarire, que' Iudei poneuano souerchio, e scrupoloso studio: Tit. 3, 9. * c. dellequali non si può giammai vscire con vna finale, e certa chiarezza, onde l'huom s'appaghi: anzi sono come labirinthi infiniti. * c. instructione, confermatione, incitamento, conforto, e progresso nella vera pietà, conoscenza, amore, e seruigio di Dio, di che egli stesso è autore; e'l fondamento, e principio solo di che, è la salda certezza di fede in Christo, opposta per diretto a quelle vane, & ambigue quistioni, e dispute. 5. mostra il vero fine, & vso della Legge ne' fedeli rigenerati, opposto a quelle quistioni, che partoriuano sol contese: 1. Tim. 6, 4. vedi Rom. 13, 8, 10. Gal. 5, 14. * c. purgato dallo Spirito santo, mediante la vera fede in Christo, per laquale appreso a giustitia, egli vnisce a se il fedele, e lo rigenera, e viue in lui per lo suo Spirito, ilche è la cagione, e fonte d'ogni opera buona: vedi Fat. 15, 9. Ebr. 9, 14. e 10, 22. 8. Rom. 7, 12. * c. per riconoscere per essa il suo peccato, e maledittione, e per ciò ricorrere a Christo per rimedio: Rom. 3, 20. e 7, 7. Gal. 3, 24. 9. c. non riponendo la sua giustitia nella Legge, poi che quella, come è compresa ne' libri di Moise, non propuone solo la volontà di Dio, ma ha aggiunte minacce, maledittioni, e condannatione, 2. Cor. 3, 7, 9. Coloss. 2, 14. ilche certo non sarebbe, se fosse indirizzata ad huomini intieri, santi, e giusti, iquali l'osseruassero: onde appare che è così data per li peccatori, quali son tutti di lor natura, per reprimergli esteriormente col suo terrore, e con esso stimolargli a rifuggirsene alla misericordia di Dio in Christo: vedi Gal. 3, 19. e 5, 23.

10. o, plagiarij: c. questi che rubauano, o sottraeuano a se per arte, o riteneuano il seruo altrui: ouero anche côperauano, vendeuano, o teneuano per seruo vna persona franca. * c. alla pura dottrina dell' Euangelio, ilquale non deroga punto alla Legge nello scoprire il peccato, anzi l'aiuta, la conferma, e chiarisce: vedi Matt. 5, 19, 21. &c. Rom. 3, 30. 11. c. nelquale Iddio manifesta la sua gloriosa giustitia, misericordia, sapienza, verità, &c. e per loquale ci chiama, trasforma, e trasporta nella gloria del suo regno: vedi 2. Cor. 3, 18. e 4, 4. * 1. Tess. 2, 4. 12. la fedeltà di S. Paolo era puro dono di Dio, 1. Cor. 7, 25. onde qui non vuol dire altro, senon che hauendogli fatto l'honore di fidargli vn sì pretioso diposito, e tesoro, hauea approuata, e testimoniata al mondo la fedeltà che hauea posta in lui. 13. Fat. 8, 3. e 9, 1. e 26, 9. 1. Cor. 15, 9. Gal. 1, 13. Filip. 3, 6. * vuol dire, Il mio peccato non è stato irrimessibile, come è di coloro che di volontà, a studio, e per malitia, rifiutano, rinuntiano del tutto, e combattono la verità dell' Euangelio conosciuta, e confermata in loro per lo lume dello Spirito santo, che è il peccato a morte, doue non v'è perdono: Matt. 12, 31. Ebr. 6, 4. e 10, 26. * c. per zelo senza scienza, pensando far bene. * c. non hauendo anchora la fede. 14. oppuone la fede alla sua passata incredulità, e la carità alla crudeltà. * c. laqual carità è spirituale, accesa in me in virtù del mio innestamento, & vnione con Christo. 15. c. ha preso carne humana. * Efes. 3, 8. 16. c. rispetto a coloro che per lo mio ministerio crederebbero in lui: ouero, souranamente, eccellentemente sopra ogni altro. 17. c. eterno. * Rom. 16, 27. 18. queste erano certe riuelationi dello Spirito santo, mandate a que' che all'hora haueuano il don della profetia, per lequali Iddio hauea significato alla Chiesa la vocation di Timoteo, e la sua benedittione sopra essa: vedi Fat. 13, 1, 2. 1. Tim. 4, 1. * c. assalendo, & oppugnando ad ogni potere il regno di Satana; e difendendo, & auâzando quel di Christo contro a tutti i suoi nimici; e ciò non solo in qualità di Christiano, ma anchora di pastore: vedi Col. 1, 29. 1. Tim. 6, 12. 2. Tim. 4, 7. * c. confermato, e sostenuto per esse. 19. c. la conoscenza, approbatione, e professione della pura verità: 1. Tim. 3, 9. * c. a mezo corso della lor vocatione spirituale la lor fede è perita, affôdata nell'errore, & heresia. 20. vedi 2. Tim. 2, 17. * vedi 1 Cor. 5, 5.

v. 1. c. secondo il conforto del cap. 1. v. 18. di guerreggiate nella guerra spirituale, dellaquale la principal parte, & arma, è la preghiera: vedi Col. 4, 12. * intende delle publiche nella Chiesa. * c. indifferentemẽte per ogni conditione, e qualità. 2. aggiunge questo principalmẽte, come appare, perche alcuni all' hora biasimauano, e condannauano ogni ordine di reggimento ciuile, come profano: vedi 2. Piet. 2, 10. Iud. 8. 4. c. quanto apparisce a noi, poi che l'Euãgelio dee esser predicato a tutti comunemente. * c. ogni maniera d'huomini, di qualunque stato, natione, &c. sieno: 2. Piet. 3, 9. 5. c. l'istesso Dio è il Creatore, e'l conseruatore di tutti gli huomini vgualmẽte: Christo anchora ha preso carne humana comune a tutti, e'l suo vfficio non è

cioche sieno ammaestrati a non bestemmiare.

CAP. II.

S. Paolo esorta che si facciano preghiere publiche per tutte maniere di persone, 4 secondo che la gratia di Dio è offerta indifferentemente a tutti sotto all' Euangelio, 7 delquale egli è costituito Apostolo inuerso i Gentili, 8 onde in quella autorità, ordina che gli huomini soli parlino in quelle publiche preghiere: ma che le donne, essendo acconce honestamente, si tacciano nelle publiche raunanze, e stieno suggette.

IO esorto *adunque, innanzi ad ogni cosa, che si facciano *preghiere, orationi, richieste, e ringratiamenti per * tutti gli huomini.

2 *Per li rè, e per tutti quelli che sono in dignità, accioche possiamo menare tranquilla, e quieta vita, in ogni pietà, & honestà.

3 Percioche questo *è* buono, & accetteuole nel cospetto di Dio nostro Saluatore:

4 Ilquale *vuole che *tutti gli huomini sieno saluati, e che vengano alla conoscenza della verità.

5 Percioche **v'è* vn *sol* Dio, & anche vn *solo* Mediatore di Dio, e degli huomini, *cioè*, Christo Iesu huomo:

6 Ilquale ha dato se stesso per prezzo di riscatto per tutti; **che è* la testimonianza **riseruata* a' propri tempi.

7 *A che io sono stato costituito banditore, & Apostolo, (*io dico verità in Christo, non mento:) *dottor de' Gentili *in fede, e verità.

8 Io *voglio adunque che *gli huomini facciano oratione *in ogni luogo, *alzando le mani pure, *senza ira, e *disputatione.

9 Simigliantemente anchora che *le donne s'adornino d'habito modesto, con verecundia, e pudicitia; non di trecce, o d'oro, o di perle, o di vestimenti pretiosi.

10 *Ma come si conuiene a donne, che fanno professione di seruire a Dio per opere buone.

11 La donna *impari con silentio, in ogni suggettione.

12 Ma io non permetto alla donna d'insegnare, ne d'usare autorità *sopra l'huomo, ma *ordino* che stia in silentio.

13 Percioche *Adam fu creato il primo, e poi Eua.

14 Et Adam *non fu sodotto; ma la donna, essendo stata sodotta, *fu in *cagion di* trasgressione.

15 Ma pure sarà saluata *partorendo figliuoli, se *saranno perseuerate in fede, e carità, e santificatione, con *modestia.

10. Altri, Ma d'opere buone, ilche si cõuiene a donne che professano pietà. 11. c. nelle publiche raunanze della Chiesa. 1. Cor. 14, 34. 12. c. sopra'l sesso virile in generale: ilche però si dee ristrignere all' autorità publica Ecclesiastica di dottore, e pastore. Altri, sopra'l marito: percioche auuerrebbe comunemente che'l marito sarebbe discepolo della moglie. 13. Gen. 1, 27. e 2, 18. vuol dire, Adam non fu creato per la moglie, ne della moglie; anzi al contrario: 1. Cor. 11, 8. 9. onde la maggioranza del primo ordine di Dio dee esser seruata nella Chiesa, doue Iddio ristabilisce tutte le cose, confuse, e guaste per lo peccato. 14. c. il primo, dal diauolo: & anche nõ è detto espressamente che Adã fosse persuaso dalle false ragioni del diauolo, ma sol che riceuette dalla moglie il frutto vietato, e le accõsentì di mãgiarne: vedi Gen. 3, 6, 12, 17.

CAP. III.

S. Paolo insegna quali deono essere i Vescoui ne' lor costumi, dottrina, e condotta domestica; 8 e parimente i Diaconi, e le lor mogli: 14 raccomandando la dignità degli vfficij Ecclesiastici per l'eccellenza della Chiesa, e della dottrina dell' Euangelio.

CErta è questa parola: Se alcuno *appetisce l'ufficio di *Vescouo, disidera vn' opera eccellente.

2 * Dunque bisogna che il Vescouo sia *irriprensibile, *marito d'una *sola* moglie, * sobrio, *temperato, modesto, volenteroso albergator de' forestieri, *atto ad insegnare;

3 Non dato al vino, non percotitore, *non dishonestamente cupido del guadagno; ma benigno, *non contentioso, non auaro;

4 Che soprastia bene alla propria famiglia, che tenga i figliuoli in suggettione, con ogni grauità:

5 (Ma se alcuno non sa soprastare alla propria famiglia, come haurà egli cura della Chiesa di Dio?)

6 Che non sia *nouitio; accioche, gonfiato, non caggia *nel giudicio del diauolo.

7 Hor conuiene *che esso habbia anchora buona testimonianza da que' difuori,

ristretto ad alcuna natione, ò qualità di gente: dunque niuna per se stessa è schiusa dalla gratia di Dio: e per l'Euangelio ogni differenza esterna posta da Dio è tolta: vedi Rom. 3, 28, 29. e 10, 12.
6. c. che è il suggetto dell' Euangelio, nelquale Iddio ha testimoniata la sua volontà di saluar gli huomini, e la sua gratia, &c. e'lquale anchora vuole che sia da' suoi seruidori annuntiato, e testificato: vedi 1. Cor. 1, 6. e 2, 1. 2. Tess. 1, 10. * c. laquale Iddio non ha manifestata ne' tempi addietro, ma solo al presente, secondo il suo decreto eterno: vedi Efes. 1, 9, 10. e 3, 5.
7. 2. Tim. 1, 11. * Rom. 9, 1. * Rom. 1, 5. e 11, 13. e 15, 16. Gal. 1, 16. e 2, 7, 8. * c. fedele, e verace: o, dottor nella fede, e verità dell' Euangelio. 8. c. ordino per autorità Apostolica. * intende del sesso virile, alquale solo permette il parlare nelle raunanze sacre, così nell' orationi publiche, come in altre attioni. * e non più nel Tempio di Ierusalem solo: Mal. 1, 11. Gio. 4, 21. * c. orando con purità di coscienza, e d'affetto sincero, con la cerimonia vsata del leuar le mani, lequali non sieno contaminate d'alcun peccato: vedi Is. 1, 15. * vedi Mat. 5, 23.
* la parola Greca si può riferire o alle quistioni, e contese fra gli huomini: ouero alla dubitatione, & incertitudine dell' animo, per difetto di fede: Iac. 1, 6. 9. 1. Piet. 3, 3.

* onde per pena fu renduta più strettamente suggetta al marito: Gen. 3, 16. 15. c. benche in quello, e nella suggettione, consista parte della pena imposta alla donna: onde parrebbe, che le non maritate sole habbiano parte nella salute: pure per Christo quelle pene corporali nelle donne fedeli mutano natura, e diuengono gastighi paterni, e non impedifcono la salute eterna.
* c. le donne in generale, * o, castità. v. 1 intende d'un' interno, e pio disiderio di conferire i doni riceuuti da Dio all' edification della Chiesa, nel ministerio sacro. * c. pastore, e conduttor della Chiesa: vedi Fat. 20, 28. Filip. 1, 1. 2. Tit. 1, 6.
* c. senza biasimo, o scandolo di vitio apparente, e notorio.
* c. ilquale, secondo l'usanza di que' tempi, non habbi ne diuerse mogli insieme, ne concubine con la legitima: ne che, ripudiata per causa insufficiente la vera moglie, ne habbia sposata altra. * altri, vigilante. * altri, prudente. * 1. Tim. 2, 24. 3. o, non cupido di dishonesto guadagno. * 2. Tim. 2, 24. 6. c. nuouamente venuto alla fede. * c. in pari condannatione che'l diauolo, eleuatosi in superbia contra Dio: vedi 2. Piet. 2, 4. Iud. 6. 7. c. che coloro, che non sono membra della Chiesa, per la santa, & intiera conuersatione di esso, sieno costretti a sentirne e parlarne bene.

acciochè

acciochenon caggia in vituperio, e *nel
laccio del diauolo.
8 Parimente *bisogna che* * i Diaconi *sieno*
graui, non doppi in parole, non dati a
molto vino, non dishonestamente cupi-
di del guadagno:
9 Che *tengano * il misterio della fede
in pura coscienza.
10 Hor questi anchora sieno prima pro-
uati, poi ministrino, se sono irriprensi-
bili.
11 Simigliantemente *bisogna che* le * *lor*
mogli *sieno* graui, non calonniatrici, so-
brie, fedeli in ogni cosa.
12 I Diaconi sieno mariti d'una *sola* mo-
glie, che soprastieno bene a' figliuoli, &
alle proprie famiglie.
13 Percioche coloro, che hauranno ben
ministrato, *s'acquistano vn buon grado,
e molta *libertà * nella fede, che è in
Christo Iesu.
14 Io ti scriuo queste cose, sperando di ve-
nir tosto a te.
15 Che se pur tardo, accioche tu sappi co-
me si conuiene conuersar nella casa di
Dio, che è la Chiesa dell' Iddio viuente,
*colonna, e sostegno della verità.
16 E senza veruna contradittione, gran-
de è *il misterio della pietà, *Iddio è sta-
to manifestato in carne, *è stato giustifi-
cato in ispirito, *è apparito agli Angeli,
è stato predicato a' Gentili, è stato cre-
duto nel mondo, *è stato eleuato in glo-
ria.

* c. nell'insidie del diauolo, ilquale, vedendolo già in sinistra oppenione, procaccia del continuo di far nascere dalle sue attioni confermation di essa, per renderlo infame, e così torre ogni efficacia al suo ministerio.

8. c. quella specie di ministri ecclesiastici, che hanno la cura de' poueri, e la dispensatione delle limosine della Chiesa: Fat. 6, 3. Rom. 12, 7. Filip. 1, 1.

9. 1. Tim. 1, 19.

* c. la dottrina dell' Euangelio, che è occulto alla carne, e'lquale Dio solo puo riuelare: Matt. 16, 17.

11. c. de' Vescoui, e de' Diaconi.

13. c. si rendono atti, e degni d'esser promossi a carichi superiori nella Chiesa.

* c. laquale nasce da vna prouata purità di coscienza.

* c. nell' annunciare, & applicare la dottrina della fede Christiana, nel ministerio Ecclesiastico.

15. c. per lo cui ministerio, professione, fede, e diligenza, Iddio vuole che la sua verità sia conseruata nel mondo, e mantenuta contra tutti gli errori, e contradittioni.

16. c. la dottrina dell' Euangelio, che è vn segreto incomprensibile all'huomo di sua natura; per laquale è insegnata, e prodotta la vera pietà, conoscenza, amore, e seruigio spiritual di Dio.

* c. il Figliuolo eterno di Dio, vero Dio col Padre, ha assunta la natura humana, & in quella è apparito al mondo: Gio. 1, 14. 1. Gio. 1, 2. * c. è stato approuato, e dimostrato chiaramente cio ch'egli è, contro a' falsi giudicij, contradittioni, e calonnie del mondo, per gli effetti singolari della sua natura diuina, detta qui Spirito; e principalmente per la sua risurrettione: vedi Matt. 11, 19. Luc. 7, 35. Rom. 1, 4. 1. Piet. 3, 18. * c. ha mostrato loro il compimento delle promesse di Dio intorno al Messia, ilche essi intentamente aspettauano, e disiderauano: Efes. 3, 10. 1. Piet. 1, 12.

* Luc. 24, 51. Fat. 1, 9. v. 1. c. lo Spirito santo, nelle profetie proposte per sua riuelatione dagli Apostoli, e Profeti di que' tempi: vedi 2. Tess. 2, 3. 2. Tim. 3, 1. 2. Piet. 3, 3. 1. Gio. 2, 18. Iud. 18.

CAP. IIII.

S. Paolo profetizza de' graui errori, che'l diauolo per l'auuenire introdurrebbe nella Chiesa, e gli condanna; 6 esortando Timoteo d'esser guardiano, e difensore della vera dottrina, contra i semi de' detti errori, che già all'hora si spargeuano col fare troppa stima di certe osseruanze esterne, e corporali, sopra lequali di gran lunga egli esalta la vera pietà interna, laquale per cio raccomanda caldamente a Timoteo, con l'esercitio intero della sua vocatione.

HOr * lo Spirito dice espressamente,
che negli vltimi tempi, alcuni apo-
stateranno dalla fede, attendendo *a spi-
riti sodduttori, & a dottrine diaboliche,
2 D'*huomini* che parleranno il falso per
hipocresia, che hauranno la propria co-
scienza *cauterizzata:
3 Che *vieteranno il maritarsi, *e comande-
ranno* d'astenersi da' cibi, che Iddio ha
creati, per esser partecipati con gratie
da' *fedeli, e da quelli che hanno cono-
sciuta la verità.
4 * Conciò sia cosa che ogni creatura di
Dio *sia* *buona, e niuna *sia* da riprouare,
essendo vsata con gratie.
5 Percioche *ella è santificata per la pa-
rola di Dio, e per la preghiera.
6 Proponendo queste cose a' fratelli, tu
* sarai buon ministro di Iesu Christo,
*nudrito nelle parole della fede, e della
buona dottrina, laquale tu hai *ben com-
presa.
7 Ma schifa le *fauole profane, e da vec-
chie, & esercitati alla pietà.
8 Percioche l'esercitio corporale *è vtile
a poco: ma la pietà è vtile ad ogni cosa,
hauendo la promessa della vita presente,
e della futura.
9 *Certa è questa parola, e degna d'essere
accettata per ogni maniera.
10 Conciò sia cosa che *a questo fine e
trauagliamo, e siamo vituperati, percio-
che habbiamo sperato nell' Iddio viuen-
te, ilquale è *Saluator di tutti gli huo
mini, principalmente de' fedeli.
11 Annuntia, & insegna queste cose.
12 *Niuno sprezzi la tua giouanezza, ma
sij esemplo de' fedeli in parola, in con-

* c. ad ispirati, e mouimenti procedenti dallo spirito maligno, per liquali alcuni proporranno dottrine false, sotto nome d'ispirationi dello Spirito santo.

2. c. laquale per lo suo vitio, e corruttione, è data da Dio in senso reprobo, & ha perduto ogni sentimento, e sano giudicio dello stato suo; a guisa di membro, o carne, laquale, applicatole il cauterio, muore del tutto, e cade: vedi Rô. 1, 28. Efes. 4, 19. Iud. 12.

3. c. sotto specie di maggior santità: vedi Col. 2, 22, 23.

* c. iquali soli hanno ragione legittima appo Iddio, d'usar le sue creature.

4. rende ragione perche quel diuietare i cibi sia dottrina diabolica, e falsa. * c. per se stessa è d'uso puro, e lecito, quanto è alla coscienza appo Iddio: Rom. 14, 20. 1. Cor. 10, 25. Tit. 1, 15.

5. c. l'uso di essa è renduto santo, e puro; prima, rispetto alle creature istesse, per l'ordine, e volontà di Dio, dichiatata nella sua parola, e considerata, & appresa per fede; cioè, che esse son per l'huomo; e che la ragione sopra esse ch'egli ha perduta per lo peccato, gli è restituita in Christo: onde nell' vso delle creature non v'è alcuna contaminatione, essendo a cio ordinate da Dio: poi, rispetto a colui che l'usa, per la preghiera, inquanto che questo è il mezo da Dio ordinato da potere applicare a se in sana coscienza i beni di Dio, puri per se stessi; riceuendogli di sua mano, e di sua buona volontà, e non vsurpandogli furtiuamente, anzi facendonegli così vna religiosa riconoscenza, e rendendogliene gratie: & anche inquanto che per essa i fedeli chieggiono a lui solo tutta la benedittione, e virtù, onde non contaminano le viuande con dipender da esse, e non da Dio solo. 6. c. ti prouerai tale.

* vedi 2. Tim. 3, 14, 15. * altri, con istudio, e perseueranza seguitata. 7. c. vane imaginationi humane, come se nell'austerità esterna della vita, in astinenze, digiuni, vigilie, &c. (lequali cose egli chiama esercitij corporali) consistesse gran santità appo Iddio: 1. Tim. 1, 4. Tit. 1, 14. 8. c. inquanto che tutto l'utile che il fedele ne puo trarre, è di macerar gli appetiti esterni, e sensuali 1. Cor. 9, 27. ma non puo per quella maniera santificare ne purgare il cuore, & i pensieri, & affetti interni, come per la pietà, posta nella viua fede, timore, & amor di Dio. 9. 1. Tim. 1, 15.

10. c. per ottener la benedittione, e'l fauor di Dio, promesso alla pietà, in questa, e nell'eterna vita, sofferiamo di grado la croce, le persecutioni, e gli obbrobrij del mondo per lo nome di Christo; confidandoci nelle promesse infallibili di Dio, ilquale se conserua in generale tutti gli huomini, molto più haurà cura che nulla auuenga a' suoi figliuoli, senon alla salute loro eterna.

* Sal. 36, 7. e 107, 2, 10, 17. &c. 12. c. non far sì, che la tua età giouenile ti renda per alcuna maniera meriteuolmente dispregieuole, anzi rendila veneranda per le tue virtù.

uersatione,

uersatione, in carità, *in ispirito, in fe-
de, in castità.
13 Attendi *alla lettura, *all'esortatione,
alla dottrina, fin che io venga.
14 *Non mettere a non calere *il dono
che *è* in te, che t'è stato dato *per profe-
tia, con *l'impositiou delle mani del col-
legio *degli Antiani.
15 *Medita queste cose, e vaca ad esse;
accioche il tuo auanzamento sia manife-
sto *fra tutti.
16 Attendi a te stesso, & alla dottrina: per-
seuera in queste cose: percioche, facen-
do questo, *saluerai te stesso, e coloro che
t'ascoltano.

* c. in santo zelo, & in tutti i veri mouimenti, & effetti dello Spirito di rigeneratione.

13. c. allo studio della Scrittura sacra.

* sotto queste due parti compréde tutto'l ministerio Euangelico.

14. 2. Tim. 1,6.

* c. la vocatione d'Euangelista, & i doni conuenienti ad essa: 1. Cor. 12, 28. Efes. 4, 11.

* c. hauendo Iddio dichiarata la sua volontà intorno a te, nó per voti, e giudicio d'huomini, secondo l'elettioni Ecclesiastiche ordinarie; ma per riuelation profetica, & oracolo diuino, significato alla Chiesa p bocca di profeti: 1. Tim. 1, 18.

* vedi Fat. 6, 6.

* c. de' pastori, & altri códuttori della Chiesa: vedi Fat. 11, 30.

15. o, Adoperati in queste cose.

* o, in ogni cosa.

16. c. scamperai la condannatione di nó hauer procurata la salute dell'anime a te commesse, ad ogni tuo potere: Ezec. 33, 9 seguirai la certissima via della tua vocatione da peruenire alla piena possessione della salute eterna: Filip. 2, 12. e sarai strumento della salute de' tuoi vditori: Rom. 11, 14. 1. Cor. 9, 22.

CAP. V.

L'Apostolo esorta Timoteo d'esser moderato nelle riprensioni, 3 d'honorar le sante vedoue, lequali, se hanno de' parenti, deono da loro esser souuenute; 9 ordinando che sol quelle, che son priue d'ogni sussidio, che son d'età di sessant'anni, che son di prouata carità, e pietà, sieno ammesse all'vfficio di diaconesse, sostentate dalla Chiesa; e cio che si conuien fare all'altre: 17 poi raccomanda il douer della Chiesa inuerso i conduttori di essa, 19 mostra come egli dee procedere in correggergli, & ordinargli, 23 e lo conforta ad hauer cura della sua sanità.

NOn isgridar l'attempato, ma esortalo
come padre; i giouani, come fratel-
li:
2 Le *donne* attempate, come madri; le gio-
uani, come sorelle; in ogni castità.
3 Honora le vedoue, *che *sono* veramen-
te vedoue.
4 *Ma se alcuna vedoua ha figliuoli, o
nepoti, imparino essi *imprima d'usar
pietà inuerso que' di casa sua, e rendere
il cambio a' loro *antenati; percioche
questo è buono, & accetteuole nel co-
spetto di Dio.
5 Hor quella, che è veramente vedoua, e
lasciata sola, spera in Dio, e *perseuera
in preghiere, & orationi, notte, e gior-
no.
6 Ma quella, che *stà in delitie, viuendo
*è morta.
7 *Anche queste cose annuntia, accioche
sieno irriprensibili.
8 *Che se alcuno non prouede a' suoi, e
massimamente a que' di casa sua, egli *ha
rinegata la fede, & è piggiore che *vn'
infedele.
9 Sia la vedoua *assunta nel numero *del-
le vedoue*, non di minore età, che *di
sessant'anni, laquale *sia stata moglie
d'un *sol* marito:
10 Che habbia testimonianza d'opere
buone, *se ha nudriti i figliuoli, se ha
albergati forestieri, se ha *lauati i piedi
de' santi, se ha souuenuti gli afflitti, se
del continuo è ita dietro ad ogni buona
opera.
11 Ma *rifiuta le vedoue più giouani:
percioche, dopo che *hanno lussuriato
contra Christo, vogliono maritarsi.
12 *Hauendo condannatione, percioche
hanno rotta la prima fede.
13 Et insieme anchora, *otiose, impara-
no ad andare attorno per le case: e non
solo otiose, ma anche cianciatrici, e cu-
riose, parlando le cose che non si con-
uengono.
14 Io *voglio adunque *che le giouani
vedoue si maritino, facciano figliuoli,
*sieno madri di famiglia, non dieno *all'
auuersario alcuna occasione di vitu-
perio.
15 Conciò sia cosa che già alcune *si sie-
no disuiate dietro a Satana.
16 Se alcun' huomo, o donna fedele, ha
delle vedoue, souuenga loro, e non sia la
Chiesa grauata, accioche possa souuenir
*quelle, che *son* veramente vedoue.
17 *Gli Antiani, che soprastanno bene, sie-
no reputati degni di *doppio honore;

* c. alquale la natura sola detta qsto douer di pietà inuerso i paréti: e'l quale anchora è meno dannabile, per esser priuo del lume della verità.

9. c. ammessa ad esser sostentata dalla Chiesa, impiegandosi ella a vicenda nel diaconato, e cura de' poueri, infermi, stranieri, &c. lasciata ogni altra occupatione: vedi Fat. 6, 1. Rō. 16, 1.

* c. parte per schifare ogni cagione di scādolo; parte anchora, accioche, essendo più giouani, e venendo a voler rimaritarsi, la Chiesa non restasse defrodata del seruigio, alquale s'obbligauano ad essa, che patteggiaua cō loro di nudrirle sotto quella conditione.

3. c. che hanno le vere qualità dell'animo, e le virtù conuenienti a vedoue Christiane; & anche sono priue d'ogni sussidio humano: vedi v. 5. e 16.

4. vuol dire, A te Timoteo, pastor della Chiesa, cóuiene honorarle, ma il sostentamento è loro douuto da' figliuoli, o nepoti, se ne hanno, che possano lor souuenire. * c. auanti che la Chiesa ne sia grauata, v. 16. * o, progenitori. 5. vedi Luc. 2, 37. e 18, 1.

6. c. viue lasciuamente, in morbidezze, e piaceri carnali. * c quanto è al sentiméto, a' mouimenti, & operationi della vita spirituale, posta nella vera pietà, e cógiuntion con Dio. 7. c. oltre alle dette cap. 4, 11. 8. conferma il detto v. 4. * c. fa vn' atto del tutto contrario, & incompatibile con la vera fede, dellaquale fa professione: vedi 2. Tim. 3, 5. Tit. 1, 16.

* c. non habbia per cagione ingiusta, o insufficiente, fatto diuortio col legittimo marito, e non si sia congiunta con vn' altro, viuente il primo: quali diuortij di mariti, e di mogli, erano all' hora molto vsati. Altri intendono che si sia ritenuta in vedouanco, dopo la morte del primo marito: ilche era proua d'animo continente. 10. c. se ha mostrato studio, e carità, in alleuare i propri figliuoli: o, secondo altri, se ha ella stessa durata la fatica di lattargli. * secondo l'usanza di que' luoghi, e tempi, quando altri veniua di viaggio: e sotto questo atto di carità, si comprendono tutti gli altri. 11. c. da quell' vfficio, e beneficio publico: v. 9. * c. son viuute in morbidezze, e lasciuie, ribellandosi a Christo, & al suo Spirito, e violando la fede datagli di seruir nel grado loro alla sua Chiesa con ogni purità.

12. c. essendo dannabili, percioche, obbligatesi prima al seruigio della Chiesa, annullano quella precedente promessa per la seguente del matrimonio, ilquale non poteua stare con quel ministerio. 13. c. scioperate di facende proprie famigliari.

14. c. ordino per autorità Apostolica: 1. Tim. 2, 8. * questo è vn precetto generale di cio che il più conuiene a quell' età e conditione, senza obbligar però tutte ad vna ad vna, ma solo secondo le circostanze particolari: 1. Cor. 7, 8, 9. * o, reggano famiglia. * c. al diauolo, & a tutti i suoi seguaci, nimici della Chiesa: vedi 1. Tim. 3, 7. 15. c. per manifesta dissolutione, e lussuria, dellaquale è autore principale, & istigatore, il diauolo: o, secondo altri, per rinegamento della fede, per liberamente soddisfare a' loro appetiti carnali. 16. vedi a v. 3.

17. comprende tutti coloro, a cui era imposto il gouerno della Chiesa, de' quali alcuni amministrauano con publica autorità la parola di Dio, & i sagramenti: altri erano solo aggiunti al pastore per vigilar sopra i costumi, trattar la disciplina Ecclesiastica, e le correttioni, & ammonitioni priuate, e cose simiglianti: Rom. 12, 8. 1. Cor. 12, 28. * c. sopra quello che si dee rendere ad altre persone, che ne son degne nella Chiesa, quali erano le sante vedoue, v. 3. hor sotto l'honore, si comprende l'honoreuole nudrimento, e tutti gli altri vfficij, come proua il v. seguente.

massimamente quelli che faticano nella
parola, e nella dottrina.
18 Percioche *la Scrittura dice, Non metter la museruola in bocca al bue che
trebbia: e, *L'operario è degno del suo
premio.
19 *Non ammettere accusa contra l'Antiano, senon in su due, o tre testimoni.
20 Riprendi, *nel cospetto di tutti,*que'
che *peccano; accioche gli altri anchora habbiano timore.
21 *Io ti scongiuro dauanti a Dio, e'l Signor Iesu Christo, e gli Angeli eletti,
che tu osserui queste cose*senza pregiudicio, non facendo nulla con pendere in
vna parte.
22 *Non imporre tosto le mani ad alcuno, e *non partecipare i peccati altrui:
conserua te stesso puro.
23 Non ber più per l'innanzi acqua sola,
ma vsa vn poco di vino, per lo tuo stomaco, e le frequenti tue infermità.
24 *D'alcuni huomini i peccati son manifesti, andando innanzi a giudicio: ad altri anchora seguitano appresso.
25 Simigliantemente anchora, le buone
opere *d'alcuni* son manifeste: e quelle che
sono altrimenti, non possono essere occultate.

CAP. V.

S. Paolo ammonisce i serui del douer loro inuerso i signori, massimamente fedeli: 3 riproua, e condanna ogni dottrina diuersa dalla sua, e l'auaritia de' falsi dottori; 11 esortando incontrario Timoteo alle vere virtù Christiane, e pastorali; & a proseguir con ogni Zelo, e fedeltà, la sua vocatione infin' al fine; 17 & ad auuisare i ricchi di cio che conuien loro fuggire, e fare, 20 & a conseruar pura la dottrina della verità.

TVtti *i serui, che sono sotto'l giogo,
reputino i lor signori degni d'ogni
honore; accioche *non sia bestemmiato
il nome di Dio, e la Dottrina.
2 E quelli, che hanno signori fedeli, non
gli sprezzino, perche sono *fratelli; anzi molto più *gli* seruano, percioche sono fedeli, e *diletti, iquali *hanno appreso il beneficio. Insegna queste cose, &
esorta.
3 Se alcuno *insegna diuersa dottrina, e
non s'accosta alle *sane parole del Signor nostro Iesu Christo, & alla dottrina *che* è secondo pietà;
4 Esso è gonfio, *non sapendo nulla, ma
*languendo intorno a quistioni, e risse
*di parole, *dellequali nascono inuidia,
contentione, maldicenze, mali sospetti;
5 Peruerse disputationi *d'huomini corrotti della mente, e priui della verità,
* che stimano la pietà esser guadagno:
*ritrahiti da cotali.
6 Hor veramente la pietà, *con contentamento d'animo, *è gran guadagno.
7 * Conciò sia cosa che non habbiamo
portato nulla nel mondo, è chiaro che
altresì non ne possiamo portar nulla fuori.
8 * Hor' hauendo da nudrirci, e da coprirci, *saremo di cio contenti.
9 Ma *coloro, che vogliono arricchire,
caggiono in tentatione, & *in laccio,
& in molte concupiscenze insensate, e
nociue, lequali affondano gli huomini
in distruttione, e perditione.
10 Percioche la radice di tutti i mali è la
cupidigia del denaro: allaquale alcuni
datisi, si sono smarriti dalla fede, e si sono fitti *in molte doglie.
11 Ma tu, o *huomo di Dio, fuggi queste cose; e procaccia giustitia, pietà, fede,
carità, sofferenza, mansuetudine.
12 *Combatti il buon combattimento
della fede,*apprendi la vita eterna, allaquale sei stato chiamato, & hai fatta la
buona *confessione dauanti a molti testimoni.

18. Deut. 25, 4. 1. Cor. 9, 9. *detto prouerbiale, allegato da Christo: Matt. 10, 10. Luc. 10, 7. 19. *non presente, per ... fede, per ... a ripréderlo, e correggerlo nella rau... ecclesiastica, senon ... fatto ti ... prima ben ... e prouato a bastanza: ... perche ... delle persone ... il più sot... posta a moldi, e calon... parte ancora perche ... loro ... chiede che la ... fama sia in... e l'esser ... tenuto capace di vitio ... la ... macchia: oltre ... conuiene, ... la degnità ... carico, ha... cosi finta opinione, sia ... e apparisca ... il contrario. 20. c. in piena raunanza: vedi Matt. 18, 15. 1. Cor. 2, 6. *mostra che ... emenda de' sopradetti Antiani. *c. commettono qualche scandoloso, e publico eccesso, o fallo. 21. 1. Tim. 6, 13.

*c. senza essere appassionato, o preoccupato d'alcun' affetto di fauore, o disfauore, secondo ilquale tu habbi già appo te formata la sentenza, che dei dare, senza riguardare al merito, e giustitia della causa. Altri, senza antiporre l'uno all' altro. 22. c. non ordinare leggiermente alcuno in carico Ecclesiastico, senza sufficiente proua, e conoscenza: vedi Fat. 6, 6. * c. non far sì, che ti sieno meriteuolmente imputati i falli di persone così promosse: ouero, se altri sono autori di questa temerità, nó acconsentir loro, anzi oppuonuiti. 24. pare che questo sia aggiunto per confermare il precetto del v. 22. di nó precipitar le vocationi Ecclesiastiche: percioche d'alcuni i mali costumi sono per modo notorij, che si parano innanzi ogni volta che si tratta di essi, onde si ha giusto fondamento di giudicar prontamente di loro, e riprouargli: in altri sono occulti, e non vengono a notitia, senon per successo di tempo: onde si richiede spatio di proua, auanti che ammetterogli ad vfficij sacri: all' incontro, la pietà e santa vita d'alcuni è palese, e prouata in maniera, che si possono, senza altro esame de' costumi, ammettere: & in quelli, che non sono anchora così noti, il tempo non oscura le lor virtù, anzi le mette in chiara luce: Sal. 37, 6. Marc. 4, 22. Luc. 8, 17. v. 1. Efes. 6, 5. Col. 3, 22. Tit. 2, 9. 1. Piet. 2, 18. *c. come se Iddio per l'Euangelio fosse autore di ribellione, e di confusion degli ordini, e ragioni ciuili: Tit. 2, 5. 8.

2. c. spirituali in Christo, ilche non contraria le differenze de' gradi, stati, e conditioni mondane. * c. da Dio, e da' fedeli, di quell' amor fraterno, e Christiano. * c. per fede hanno abbracciata la gratia di Dio in Christo. 3. vedi 1. Tim. 1, 3, 4. * c. lequali sono sincere, e pure; & insieme recano la vera vita, e sanità spirituale, all'anima: Sal. 19, 8. 1. Tim. 1, 10. 2. Tim. 1, 13. 4. vedi 1. Cor. 8, 2. * c. a guisa di persone, che si pascono di cibi friuoli, o nociui: ouero, a guisa d'infermi anfaneggiando, e farneticando: o, passionato della mente: hor questo è opposto alla sanità della verità celeste: v. 3. * c. di cose di nulla, senza sustanza d'alcuna cosa soda. * 2. Tim. 2, 23. Tit. 3, 9. 5. 2. Tim. 3, 8.

* c. che fanno della dottrina Christiana, che è la dottrina della pietà, vn' arte da far lor profitto: Tit. 1, 11. 2. Piet. 2, 3. * 1. Tim. 3, 5. Tit. 3, 10. 6. c. laquale è sempre congiunta con vn' animo contento della sua sorte: Filip. 4, 11. ouero, con quanto basta per le necessità: la promessa di che ha la vera pietà: 1. Tim. 4, 8.
* ma non di beni corruttibili, secondo l'oppenione di que' falsi dottori; anzi di celesti, e spirituali, il cui tesoro è in Christo solo: Matt. 13, 44, 45. Filip. 3, 7, 8. 7. pruoua che la pietà sola è il vero guadagno, e tesoro, percioche ha le promesse de' beni eterni, là doue tutti gli altri beni son tolti per la morte al possessore: Iob 1, 21. Sal. 49, 18. Ecc. 5, 15. 8. qui dà la regola del contentamento detto nel v. 6. vedi Luc. 12, 15. * c. conuiene che siamo: o, queste cose ci basteranno. 9. Pro. 15, 27. e 20, 21. e 28, 20.
* c. nell'insidie del diauolo, ilquale per quella cupidigia ingorda gli irretisce, e trae in graui peccati, e quindi in perditione eterna.
10. come in tormenti, & angoscie di coscienza, in ansietà, e trauagli di corpo, e di mente, &c. 11. c. seruidor di Dio, retto dal suo Spirito: vedi 1. Sam. 2, 27. 2. Tim. 3, 17. 12. vedi 1. Cor. 9, 25, 26. 1. Tim. 1, 18. 2. Tim. 4, 7. * c. studiati, e perseuera nella tua vocatione, in maniera che, secondo le promesse di Dio, tu giungi il palio della vita, e gloria eterna: Filip. 3, 12, 14. 2. Tim. 2, 5.
* intende la promessa solenne, e la protestatione fatta da Timoteo, o nel suo Battesimo, o quando fu ordinato Pastore della Chiesa, di volersi del tutto consecrare, & adoperar fedelmente, & ad ogni potere, al seruigio di Dio.

13 *Io t'ingiungo *nel cospetto di Dio,
ilquale *viuifica tutte le cose; e di Chri-
sto, che * testimoniò dauanti a Pontio
Pilato la buona confessione;
14 Che tu osserui*questo comandamen-
to, *essendo* immacolato, & irriprensibile,
*fin' all' apparitione del Signor nostro
Iesu Christo:
15 Laquale a' suoi tempi mostrerà *il
beato, e solo Principe, *il Rè de i rè, e
Signor de' signori;
16 Ilqual *solo ha immortalità, & habi-
ta *vna luce inaccessibile,*ilquale niun'
huomo ha veduto, ne puo vederlo; al-
quale *sia* honore,&*imperio eterno. A-
men.
17 Annuntia a' ricchi nel presente seco-
lo, che non sieno d'animo altiero, che
non pongano la loro speranza nell' in-
certitudine delle ricchezze, ma nell' Id-
dio viuente, ilquale ci porge douitiosa-
mente ogni cosa, per goderne.
18 Che facciano del bene, che sieno ric-
chi in buone opere, pronti a distribuire,
*comunicheuoli:
19 * Riponendosi per tesoro *vn buon
fondamento per l'auuenire, accioche
*apprendano la vita eterna.
20 O Timoteo, * guarda * il diposito,
*schifando le profane vanità di parole,
e le oppositioni della falsamente nomi-
nata scienza:
21 Dellaquale alcuni facendo professio-
ne, *hanno fallito intorno alla fede. La
gratia *sia* teco. Amen.

La prima a Timoteo fu scritta di Laodicea, che è la principal città della Frigia Pacattana.

13. 1.Tim.5, 21. * c. hauendo Iddio non solo per testimonio, ma anchora per autore, & approuatore di cio che t'ordino: & alla presenza della cui Maestà io ti chiamo, acciochè per essa tu sij mosso ad vna riuerente vbbidienza, & osseruanza di cio che per parte sua t'impongo.

* c. dà, e conserua l'essere, e la vita ad ogni creatura: ouero, ilquale suscita da' morti tutte le cose: c. tutti i fedeli: come Efes. 1, 10. Col. 1, 20. onde, come da lui fauoreuole si dee sperare ogni bene temporale, & eterno; così da lui adirato si dee temere ogni male. * c. confermò, e suggellò fin' alla morte stessa, allaquale fu sententiato da Pilato, la dottrina professata sempre: onde non solo fu esemplo di costanza a tutti i fedeli, Ebr. 12, 2. 1.Piet. 2,21. ma anchora gli obbligò ad essa. 14. c. il detto v. 11, 12. ouero in generale tutti i precetti datigli in questa epistola.

* vedi Filip. 1,6,10. 1.Tess. 3,13. e 5,23. 15. c. Iddio, solo souràno, assoluto, & vniuersale Signor del mondo. * questi titoli Apoc. 17, 14. e 19, 16. sono attribuiti a Christo, percioche è vero Dio col Padre, delquale qui parla S.Paolo. 16. c. è solo eterno per se stesso, non per beneficio d'altri, come le anime degli huomini, e gli Angeli. * c. vna gloria, allaquale per se stesso niuno puo peruenire, se Iddio medesimo non la riuela, e comunica. * Gio. 1, 18. 1.Gio. 4, 20.

* vuol dire che al suo imperio sia renduta da tutti la riconoscenza, vbbidienza, suggettione, e gloria conueniente: vedi Apoc. 1,6. e 5,13. Altri, potenza.

18. c. volenterosi a comunicare il loro con altri; o, compagneuoli: non superbi, e sdegnosi.

19. Matt. 6, 20. Luc. 12,33. e 16,9.

* c. stabile, saldo, & infallibile argomento, e materia di sperare i veri beni eterni, secondo le promesse di Dio: cioè, per la fede, & ogni buona opera. * c. possano giungerui: vedi v. 12.

20. 2.Tim. 1,14. * c. l'Euangelio che t'è fidato da Dio, insieme col talento de' doni appartenenti alla predication di esso.

* 1.Tim. 1,6. e 4, 7. e 6,4. 2.Tim. 2,16,18. 21. c. sono errati dal vero segno della dottrina della fede Christiana.

LA II. EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO.

Questa epistola è del medesimo suggetto che la precedente. S.Paolo, prigione a Roma, e vicin del suo martirio, scriue dinuouo a Timoteo, come per suggellare, e confermare per vna vltima volta, tutta la sua dottrina, ammonitioni, & esortationi passate; & armarlo contro alla tentatione, e scandolo della sua soprastante morte. Dunque, lodata imprima la fede di esso, nellaquale era stato alleuato da fanciullo, l'esorta caldamente di perseuerare in essa, e nell' vfficio di pastore commessogli: & accioche non fosse turbato per le sue afflittioni, dichiara qual fosse la sua fede, consolatione, gloria, vittoria, e trionfo in esse: commenda, e benedice Onesiforo: ammonisce Timoteo di ordinar pastori fedeli, di prepararsi alla croce, mostrandone il frutto eccellentissimo, e la felicissima, e certissima riuscita: di seruar purità, e dirittura nell' insegnar la verità di Dio, schifando le profane quistioni, e contese, onde nascono heresie, qual' era quella d'Himeneo, e di Fileto, che negauano la futura risurrettione: contra ilqual pericolo rassicura i fedeli, per la loro elettione, ratificata per la lor santificatione, allaquale si deono del continuo studiare: & a quella conforta Timoteo, & insieme ad esser benigno nell' insegnare, e correggere. Poi predice le graui corruttioni, che auuerrebbero nella Chiesa, e contra quelle arma Timoteo per la rammemoration della sua dottrina, & esemplo, esortandolo efficacemente all' essercitio fedele, e continuo, della sua vocatione, raccomandandogli la Chiesa di Dio, il cui ministerio poco stante era per deporre, insieme con la vita, nel suo volenteroso, e glorioso martirio. In fine, ordinatogli che venga quanto prima a trouarlo, gli dà auuiso dello stato suo.

CAPO I.

S. Paolo, salutato Timoteo, commenda la sua fede, 6 e l'esorta d'innanimarsi per la virtù dello Spirito santo, nella sua vocatione, e di non ismarrirsi per le afflittioni della Chiesa, e sue, 12 dellequali dichiara la cagione, e qual fosse la sua fede in esse: 13 poi l'ammonisce d'esser fedel guardiano della purità dell' Euangelio; 15 e, rammemorandogli come era stato da tutti gli altri abbandonato, commenda, e benedice Onesiforo, che l'hauea souuenuto.

PAOLO, Apostolo
di Iesu Christo per
la volontà di Dio,
* secondo la promessa
della vita,
*che è in Christo
Iesu:
2 A Timoteo, figliuol
diletto, gratia, misericordia, e
pace, da Dio Padre, e dal Signor nostro
Christo Iesu.
3 *Io rendo gratie a Dio, alquale seruo,
*fin da' miei antenati, in pura coscienza;
(secondo che non resto mai di ritener
la memoria di te nelle mie orationi,
notte, e giorno:
4 *Disideroso di vederti, ricordandomi
delle tue *lagrime, accioche io sia ripieno
d'allegrezza.)
5 Riducendomi a memoria la fede non
finta che *è* in te, laquale prima habitò
in Loide tua auola, & * in Eunice tua
madre: hor son persuaso che *habita* in te
anchora.
6 *Per laqual cagione io ti rammemoro
che tu rauuiui il dono di Dio, ilquale è
in te *per l'impositione delle *mie mani.
7 *Conciò sia cosa che Iddio non ci habbia
dato spirito di timore, ma di forza,
e *d'amore, e *di correttione.
8 * Non recarti adunque a vergogna *la
testimonianza del Signor nostro, ne me
*suo prigione: anzi *partecipa l'afflittioni
dell'Euangelio, *secondo la virtù
di Dio:
9 Ilquale ci ha saluati, e *ci* ha chiamati
per *santa vocatione, *non secondo le
nostre opere, ma * secondo'l proprio
proponimento, e gratia, che ci è *stata
data in Christo Iesu auanti i tempi de'
secoli.
10 Et hora è stata manifestata per l'apparitione
del Saluator nostro Iesu Christo,
che *ha distrutta la morte, & ha prodotta
in luce la vita, e l'immortalità, *per
l'Euangelio:
11 *A che io sono stato posto banditore,
& Apostolo, e dottor de' Gentili.
12 *Per laqual cagione anchora io soffero
queste cose, ma non me ne vergogno:
percioche io so a cui ho creduto, e son
persuaso ch'egli è potente da guardare
*il mio diposito *per quel giorno.
13 Ritieni la forma espressa delle *sane
parole, lequali tu hai da me vdite, *in
fede, e carità, che *è* in Christo Iesu.
14 *Guarda il buon diposito, *per lo Spirito
santo, che habita in noi.
15 Tu sai questo, che *tutti quelli che *sono*
nell' Asia, si son ritratti da me, de' quali
è Figello, & Ermogene.
16 Conceda il Signore misericordia alla
famiglia d'Onesiforo, percioche spesse
volte m'ha ricreato, e non s'è vergognato
della mia *catena:
17 Anzi, essendo a Roma, studiosissimamente
m'ha cercato, e *m*'ha trouato.
18 Concedagli il Signore di trouar misericordia
*appo'l Signore in quel giorno:
quanti seruigi anchora egli * habbia
fatti in Efeso, tu'l sai molto bene.

CAP. II.

S. Paolo conforta Timoteo, 2 l'ammonisce d'ordinar fedeli pastori, 3 d'esser costante nell'afflittioni per Christo, 14 d'esercitar fedelmente la sua vocatione, schifando vane, e profane disputationi, onde già era nata l'heresia d'alcuni, che negauano la futura risurrettione, e soduceuano molti, 19 contro alqual pericolo rassicura i fedeli per la loro elettione, laqual però dee esser ratificata in loro per la vera santificatione, 22 alla quale, 24 & alla benignità nel suo vfficio, esorta Timoteo.

v. 1. c. secondo che Iddio già promise la vita eterna in Christo, che douea prender carne humana, onde m'ha dell' adempimento di questa promessa costituito Apostolo, e predicatore.
* c. dellaqual vita il fondamento, la cagione, e fonte vita, è Christo, e da lui so[lo], mediante la fede, deriua ne' suoi mem[bri].
3. vedi Rom. 1, 9. Efes. 1, 15. Filip. 1, 3.
* c. seguendo la fede, e la religione di tutti i veri Ebrei antichi, iquali adorauano il solo vero Dio, & haueuano la fede intenta al Messia promesso: vedi Fat. 24, 14.
4. vedi Rom. 1, 11. 1. Tess. 2, 17.
* c. sparse o per vero, & interno sentimento di pietà, d'amor di Dio, dolor del peccato, zelo feruente &c. ouero, per cordoglio della partita di S. Paolo.

5. vedi Fat. 16, 1. 2. Tim. 3, 15. 6. c. poi che hai il dono della fede, che è la radice d'ogni opera buona, e senza laquale vana è ogni esortatione; & anche perche per quel singolar dono sei vie più obbligato a Dio, io t'ammonisco che tu nudrichi, ecciti, & accenda vie quel lume, e fuoco de' doni dello Spirito santo, e principalmente di quelli che appartengono al sacro ministerio: vedi 1. Tess. 5, 19. 1. Tim. 4, 14. * secondo che a quella cerimonia Iddio aggiungeua in que' tempi la sua gratia in comunicare i doni miracolosi del suo Spirito: Fat. 8, 17. e 19, 6. * insieme con altri pastori, & antiani: 1. Tim. 4, 14. 7. vuol dire, Rauuiua il dono di Dio, per non lasciarlo spegnere, ne suffogare dal timor carnale: percioche questo non è mouimento dello Spirito santo, anzi del tutto contrario. Hor dice questo, perche lo stato suo calamitoso poteua hauer molto auuilito l'animo di Timoteo. * c. di Dio, e di Christo, per loquale il fedele acceso, francamẽte sofferisce ogni auuersità. * c. d'una certa moderatione di tutti i torbidi affetti, per laquale l'huomo è ridotto ad vna vera sanità, e tranquillità di mente, a che la paura è del tutto contraria. Altri, di prudenza, o d'animo riposato. 8. Rom. 1, 16. 2. Cor. 4, 1. * così nomina o l'Euangelio, o la libera predicatione, e confession di esso: vedi 1. Tim. 2, 6. * Efes. 3, 1. * c. dispuonti a sostenere animosamente, di grado, e lietamente, la parte tua della croce, che è aggiunta alla professione dell'Euangelio: ouero, testimonia publicamente che nella causa dell'Euangelio, per loquale io soffero, tu hai ogni cosa comune meco: vedi Filip. 1, 7. e 4, 14.

* c. sostenuto per la forza del suo Spirito.
9. c. diuina, e celeste, non humana, o mondana: o, per laquale siamo santificati.
* Rom. 9, 11. Tit. 3, 5.
* Rom. 8, 28.
* c. laquale Iddio ci ha ab eterno comunicata, eleggẽdoci per essa a salute, & accettandoci per suoi; hauendo insieme ordinato Christo, per vnico mezo, e fondamẽto dell' esecution di quel suo decreto: Efes. 1, 4. e 3, 11. Tit. 1, 2. 1. Piet. 1, 20.
10. c. ha annullata del tutto la morte eterna per li fedeli, toltane la cagione, che è il peccato, per lo sacrificio, e soddisfattion della sua morte: & anche ha tolta alla morte corporale ogni stimolo di maledittione, e la forza di ritener in perpetuo le sue mẽbra: 1. Cor. 15, 54, 55. Ebr. 2, 14.
* c. inquanto che in quello Christo presenta tutti i suoi beneficij ad apprẽdere, e partecipar per fede.
11. 1. Tim. 2, 7.
12. vedi Efes. 3, 1.
* c. la gloria, e la corona della vita eterna, che è già mia di ragione, per sua gratia: ma non anchora di perfetta possessione: laquale egli fedelmente mi guarda, per darmela al suo tempo: 2. Tim. 4, 8.
* c. della venuta di Christo in giudicio: o, fin' a quel giorno.
13. vedi 1. Tim. 6, 3. * per queste parole significa o le due principali parti della dottrina Christiana: o, le due virtù, con lequali gliele haueua insegnata, come 1. Tim. 1, 14. o, con lequali egli la douea ritenere. 14. 1. Tim. 6, 20. * c. per la virtù, e gratia dello Spirito santo, laquale per cio dei studiosamente adoperare. 15. c. i Christiani Asiatici, che erano stati appresso di lui: 2. Tim. 4, 10, 16. 16. vedi Fat. 28, 20. Efes. 6, 20.
18. c. appo se stesso: ouero vuol dire, che per merito del Figliuolo troui gratia appo'l Padre. * c. a me: o in generale a tutta la Chiesa.

TV adunque, figliuol mio, sij fortificato *nella gratia, che *è* in Christo Iesu.

2 E *le cose, che hai vdite da me, presenti molti testimoni, *commettile ad huomini fedeli, iquali sieno *sofficienti ad ammaestrare anchora altri.

3 *Tu adunque *sofferi afflittioni, come buon guerrier di Iesu Christo.

4 Niuno, che *milita, s'impaccia nelle *facende della vita, accioche piaccia a colui che l'ha soldato.

5 Et anche, se alcun *combatte, non è coronato, se non ha legittimamente combattuto.

6 Conuiene che'l lauoratore, faticando imprima, riceua i frutti.

7 Puon mente alle cose che dico: * percioche *io prego* il Signore *che* ti dia intendimento in ogni cosa.

8 Ricordati *che è risuscitato da' morti Iesu Christo, *che è* della progenie di Dauid, secondo il mio Euangelio;

9 * Nelquale io soffero afflittioni fin' a legami, a guisa di malfattore: ma la parola di Dio *non è legata.

10 * Per cio io soffero ogni cosa *per gli eletti, accioche essi anchora ottengano la salute, *che *è* in Christo Iesu, con gloria eterna.

11 Certa *è* *questa parola: conciò sia cosa che, *se muoiamo con *lui*, con *lui* altresì viueremo.

12 Se sofferiamo, altresì con *lui* regneremo; *se *lo* rineghiamo, egli altresi ci rinegherà.

13 * Se siamo infedeli, egli pur rimane fedele: egli non puo * rinegar se stesso.

14 Rammemora queste cose, protestando *nel cospetto di Dio, che non si *contenda di parole, *ilche* a nulla *è* vtile, *anzi* *è* per souuertir gli vditori.

15 Studiati di presentar te stesso approuato a Dio, operario che non habbia ad esser confuso, che *tagli dirittamente la parola della verità.

16 Ma *schifa le profane vanità di voci: percioche procederanno innanzi a maggiore empietà.

17 E la parola di cotali *andrà rodendo a guisa di cancrena, de'quali è *Himeneo, e Fileto:

18 Iquali *hanno fallito intorno alla verità, *dicendo che la risurrettione è già auuenuta: e souuertono la fede d'alcuni.

19 Ma pure *il fondamento di Dio stà fermo, *hauendo questo suggello, Il Signore conosce que' che son suoi. E, Ritraggasi dall' iniquità chiunque *nomina il nome di Christo.

20 Hor' *in vna gran casa non vi sono solo vasi d'oro, e d'argento; ma anche di legno, e di terra: e *gli vni *sono* ad honore, gli altri a dishonore.

21 Se dunque alcuno * si sarà purificato *da queste cose, *sarà vn vaso ad honore, santificato, & acconcio all'vso del Signore, preparato ad ogni buona opera.

22 Hor fuggi gli appetiti giouenili, e *procaccia giustitia, fede, carità, pace con quelli che inuocano il Signore di cuor puro.

23 E *schifa le quistioni stolte, e *che sono senza ammaestramento, sapendo che generano contese.

24 Hor non conuiene che'l seruidor del Signore contenda, ma che sia benigno inuerso tutti, *atto ad insegnare, che comporti *il male:

25 Che ammaestri cō mansuetudine quel-

v.1.c. nel viuo sentimento, e ferma apprensione della paterna beniuoglienza di Dio, laquale, per amor di Christo, egli comunica a tutte le membra di esso: ouero, nella virtù, doni, & operationi dello Spirito santo, proprio di tutti quelli che son veramente innestati nel corpo mistico di Christo.

2. c. la dottrina della fede, e gl'insegnamenti appartenenti alla predication di essa. * c. non solo ammaestragli spetialmente in esse, ma anchora dà loro cura, & autorità publica di cōseruarle, cōtinuarle, & insegnarle nella Chiesa: che è l'ufficio de' pastori. * 1. Tim, 3, 2. 2. Tim. 2, 24. Tit. 1, 9.

3. questo dipende dal v. 1. * 2. Tim. 1, 8.

4. c. è al soldo altrui per seruirlo in guerra. * c. in quelle, che sono atte ad impedirlo, o ritrarlo dal suo esercitio.

5. c. ne' publici giuochi, e spettacoli, come alla lotta, allo schermo, &c. 1. Cor. 9, 25.

7. conferma la sua esortatione; percioche quello studio di Timoteo non sarebbe vano, essendogli da Dio procurato, per le preghiere di Paolo, il successo della vera, & efficace conoscenza, & intelligenza di queste cose. Ouero vuol dire, Io chieggio a Dio questo per te, dunque adoperauiti, secondo la volontà di Dio, accioche non sia vano il mio disiderio.

8. onde, per la speranza della tua beata risurrettione, e gloria, che dipende dalla sua, tu sij confortato, e sostenuto ne' tuoi trauagli: 2. Cor 4, 13, 14.

9. c. predicando, & annuntiando ilquale. * c. non puo esser ritenuta, ne impedita: vedi Filip. 1, 12.

10. c. per la fede, e speranza nella risurrettion di Christo: 1. Cor. 15, 30, 31, 32. * c. non solo per hauer loro predicata la dottrina della salute, ma anchora per dar loro viuo esemplo, e confermation nella fede, patienza, perseueranza, &c. vedi 2. Cor. 1, 6. e 4, 15. Efes. 3, 1, 13. Col. 1, 24. * c. il cui fondamento, e cagione vnica, è Christo: e laquale anchora non si puo conseguire senon essendo incorporato nel suo corpo mistico, per la viua fede.

11. c. che'l Christiano dee sofferir per Christo costante, e volontariamente, come ha detto innanzi. * Rom. 8, 17. 2. Cor. 4, 10. 1. Piet. 4, 13.

12. Matt. 10, 33.

13. c. se gli huomini rinegano Christo, commettono graue disleaità; ma il medesimo non è di Christo, quando rinega gli huomini disleali: percioche le sue promesse, e patto, sono sotto conditione, laquale gli huomini violando, sciolgono eglino stessi Christo della sua promessa, laquale egli giammai non rompe il primo: vedi Rom. 3, 3. e 9, 6. * c. rinuntiare alla sua eterna, & inuariabile verità.

14. c. inuocandolo per testimonia, o giudice: vedi 1. Tim. 6, 13. * c. attenda a vane, curiose, e litigiose dispurationi, che sono senza edificatione: 1. Tim. 6, 4.

15. c. dispensi conueneuolmente, e fedelmente, in generale, & in particolare, il cibo della parola di Dio: parlar tolto dalla distribution delle viuande, che fa vn padre di famiglia, o maestro di casa.

16. o, ributta, e rifiuta: 1. Tim. 6, 20.

17. c. vna volta ammessa nell' animo, serperà fin' all' vltima estintion della vita spiritual di esso: & occupato vn membro della Chiesa, se non vi s'ouuia per tēpo, s'allargherà per tutto'l corpo, fin' a souuertirlo del tutto. * 1. Tim. 1, 20.

18. 1. Tim. 6, 21. * mostra che la lor dottrina fosse, che non v'era altra risurrettione, senon la spirituale dell' anime dalla morte del peccato: o'l rinouamento dello stato della Chiesa per l'Euangelio: secondo che la Scrittura vsa spesso così figuratamente questa parola: vedi 1. Cor. 15, 12.

19. c. l'eterna elettione di Dio, che è il fondamento della salute de' fedeli, posto da Dio stesso, non puo essere smossa, ne annullata, sì che gli eletti per cotali heresie sieno sodotti, e scadano dalla fede: Matt. 24, 24. 2. Tess. 2, 13. * c. essendo l'elettione, per modo di dire, munita del suggello della continua prouedenza di Dio, ilquale sicome per essa ha vna spetiale, & infallibile notitia degli eletti, così anchora gli ha in particolar fauore, e cura, (ilche è significato anche spesso per la parola di conoscere) per guardargli d'ogni pericolo della lor salute: & a questo si serue del mezo esterno delle ammonitioni, & esortationi, che ogni fedele s'adoperi a questo da parte sua, schifando ogni cosa contraria in dottrina, & in opere: come Paolo vi ha esortato Timoteo v. 16. * c. professa d'esser fedele, e Christiano.

20. ouuia allo scandolo che quegli apostati erano stati nella Chiesa, che è la casa di Dio; e mostra che in essa vi sono degli eletti, e de' reprobi. * Rom. 9, 21.

21. c. per la gratia, e virtù dello Spirito santo, habitante in lui. * c. dalle dette v. 16. e 19. altri, da costoro: c. ritraendosi dalla comunione degli empi, e reprobi, quali erano i detti v. 17. * c. per effetto, e realmente, secondo che a cio era ordinato da Dio ab eterno, laquale elettione occulta si manifesta, e ratifica per lo compimento.

22. 1. Tim. 6, 11.

23. 1. Tim. 1, 4. e 4, 7. Tit. 3, 9. * c. che son vote d'ogni salda, & vtile dottrina: ouero, che non recano alcuna edificatione in fede.

24. 1. Tim. 3, 2. Tit. 1, 9. * c. le ingiurie, & offese, che gli sono fatte.

li *che son disposti in contrario, *per provare* se tal'hora Iddio desse loro di rau-
uedersi per conoscer la verità:
26 Et essi, tornati a sana mente, vscisse-
ro del laccio del diauolo, dalquale erano
stati presi, per *seguir* la volontà *di quel-
lo.

CAP. III.

S. Paolo predice le graui corruttioni, e vitij, che auuerrebbero nella Chiesa: 6 esortando Timoteo di schifare i sodutcori, che già del suo tempo ne erano infetti, la cui maniera, & infelice fine, egli descriue: 10 poi, per la sua dottrina, & esemplo, lo conforta a perseueranza nella dottrina conosciuta della Scrittura santa, 16 la cui eccellenza, & vso egli dimostra, & esalta.

HOr sappi questo, che *negli vltimi
giorni *sopragiungeranno tempi dif-
ficili.
2 Percioche gli huomini saranno amato-
ri di loro stessi, auari, vanagloriosi, altie-
ri, *bestemmiatori, disubbidienti a pa-
dri, e madri, ingrati, scellerati:
3 Senza affettion naturale, mancatori di
fede, calonniatori, incontinenti, spieta-
ti, senza amore *inuerso i buoni:
4 Traditori, temerari, gonfi, amatori de'
piaceri, anzi che di Dio:
5 Hauendo forma di pietà, ma hauendo
*rinegata la forza di essa: *anche cota-
li schifa.
6 *Percioche del numero di costoro sono
coloro che sottentrano nelle case, e *trag-
gono in cattiuità donnicciuole cariche
di peccati, trasportate da varie cupidi-
tà.
7 Lequali sempre *imparano, e giammai
non possono peruenire alla conoscenza
della verità.
8 Hor, come *Ianne, e Iambre, contra-
starono a Moise, così anchora costoro
contrastano alla verità; huomini *cor-
rotti della mente, *riprouati intorno al-
la fede.
9 Ma *non procederanno più oltre: per-
cioche la loro stoltitia sarà manifesta a
tutti, sicome anchora fu quella di colo-
ro.
10 Ma tu hai *ben compresa la mia dot-
trina, il *mio* *procedere, il proponimen-
to, la fede, la patienza, la carità, la soffe-
renza;
11 Le persecutioni, le afflittioni, quali mi
sono auuenute *in Antiochia, *in Ico-
nio, in Listri; quali persecutioni io ho

25.c. che hanno sentimento, & affetto contrario alla verità, ma per ignoranza, & infermità, non per ostinata malitia: Tit.3,10,11.
26.c. di Dio: altri lo riferiscono al diauolo.
v. 1. 1. Tim. 4, 1. 2. Piet. 3, 3. Iud. 18.
*c. alla Chiesa.
2. o, infamatori, e maldicenti.
5. o, del bene.
5. c. annullata in se stessi, e del tutto ributtata da se la vera & interna efficacia di essa, operante nel cuore, da rigenerarlo, e santificarlo: vedi 1. Tim. 5, 8. Tit. 1, 16.
*c. come quegli altri 1. Tim. 1, 6, 23.
6. rende ragione della sua esortatione, perche già del suo tempo ve n'erano di tali
*c. per artifici, spauenti di coscienze, false persuasioni, se le rëdono suggette, & attendeuoli.
7. c. o cose friuole, e false: o con animo mal disposto, e vitiato di qual che peruerso affetto.
8. si stima siano nomi de' magi di Farao, Esod. 7, 11. iquali S. Paolo potè risapere o per traditione continuata, o per antichi scritti.
*vedi 1. Tim. 6, 5.
*c. iquali, per le loro oppenioni erronee, e peruerse nella dottrina della fede, sono abbomineuoli a Dio, e deono esser ributtati da tutti: ouero, che hanno perduto ogni sano; e diritto giudicio nelle cose della fede: vedi Rom. 1, 28. Tit. 1, 16. 9. qui parla in particolare di que' soduttori del suo tempo: ma nel v. 13. parla di tutta la lor moltitudine in generale, laquale douea per l'auuenire crescere, & auanzarsi nella Chiesa, come l'effetto n'è seguito.
10. 1 Tim. 4, 6. *altri, ammaestramento. 11. Fat. 13, 50. *Fat. 14, 5, 19.

sostenute: e pure il Signore m'ha libe-
rato da tutte.
12 Hor, *tutti quelli anchora, che vo-
gliono viuere piamente *in Christo Ie-
su, saranno perseguiti.
13 Ma gli huomini maluagi, & inganna-
tori, *procederanno in peggio, soducen-
do, & essendo sodotti.
14 Ma tu, dimora nelle cose, che hai im-
parate, e *dellequali sei stato accertato,
sapendo *da chi tu *le* hai imparate:
15 E che da fanciullo tu hai conoscenza
delle sacre lettere, lequali ti possono ren-
der sauio a salute, per la fede *che è in
Christo Iesu.
16 *Tutta la Scrittura è diuinamente i-
spirata, & *vtile ad *insegnare, a *ridar-
guire, a *correggere, ad ammaestrare in
giustitia:
17 Accioche *l'huomo di Dio *sia per-
fetto, compiutamente preparato ad ogni
buona opera.

CAP. IIII.

S. Paolo esorta caldamente Timoteo al suo vfficio, 3 per la consideratione della futura corruttione, e maluagità degli huomini, 6 e della prossima fine dell'Apostolo, nellaquale per fede s'assicura, e trionfa: 9 gli ordina di venirlo a trouare, 10 l'auuisa dello stato suo, 19 e presenta a lui, & ad altri fedeli, i suoi cariteuoli saluti.

IO adunque *ti* protesto *nel cospetto di
Dio, e del Signore Iesu Christo, ilquale
ha da giudicare i viui, & i morti, nella
sua apparitione, e *nel suo regno;
2 Che tu predichi la Parola, che tu *fac-
ci istanza a tempo, *fuor di tempo: ri-
prendi, sgrida, *esorta, con ogni patien-
za, e dottrina.
3 Percioche verrà il tempo, che non com-
porteranno la sana dottrina; ma, *piz-
zicando loro gli orecchi, *s'accumule-
ranno dottori, secondo i propri appeti-
ti:
4 E riuolteranno l'orecchie dalla verità,
e si volgeranno alle *fauole.
5 Ma tu, sij vigilante in ogni cosa, *sof-
feri afflittioni, fa l'opera *d'Euangeli-
sta, *fa appieno fede del tuo ministe-
rio.
6 *Percioche, quanto è a me, ad hora ad
hora *son per essere offerto a guisa d'of-
ferta da spandere, e soprastà il tempo
della mia *tornata a casa.

12. Sal. 34, 20. Fat 14, 22.
*c. nella comunione del suo corpo mistico, che è la Chiesa, e nella vera professiõ della fede in lui.
13. vedi a v. 9.
14. altri, che ti sono state fidate, e commesse: vedi 2. Tessal. 1, 10. 1. Tim. 1, 11.
*c. da me, che hai riconosciuto vero Apostolo, guidato, & ispirato dallo Spirito santo, onde nõ ti può mai cader dubbio della verità della mia dottrina, confermata per la sacra Scrittura, nellaquale tu sei esercitato.
15. c. il cui fondamẽto, & oggetto vnico è Christo: ouero, che è propria di tutte le vere membra di esso.
16. 2. Piet. 1, 20, 21.
*c. destinata a questo vso.
*c. la vera dottrina.
*c. la falsità.
*c. la vita, & i costumi.
17. c. il suo ministro nella Chiesa: 1. Tim. 6, 11.
*c. sia fornito di tutte le parti necessarie per lo suo vfficio.
v. 1. vedi 1. Tim. 6, 13.
*c. nel pieno compimẽto, e manifestation di esso.
2. o, vachi a cio instantemente. *c. secondo'l giudicio carnale degli huomini.
*o, consola. 3. c. di disiderio di nouità, e di curiosità.
*accenna quanto sia diuersa, & insatiabile la vanità degli huomini disuiati dalla verità. 4. c. vane, souerchie, e curiose dottrine, & oppenioni: vedi 1. Tim. 1, 4. e 4, 7. 5. 2. Tim. 1, 8. e 2, 3.
*vedi Fat. 21, 8. Efes. 4, 11. *c. dimostra, e fa chiaro ad ogniuno per queste certe pruoue, che tu sei vero, e fedel ministro di Christo. 6. vuol dire, pensa più attentamente a te stesso, & al tuo ministerio, poi che poco stante ti sarò tolto, io che fin' a qui sono stato il tuo maestro, guida, esemplo, sostegno, &c.
*vedi Filip. 2, 17. *o, risoluimento: vedi Filip. 1, 23.

7 *Io ho combattuto il buon combatti-
mento, io ho fornito *il corso, io ho
seruata la fede.
8 Del rimanente, m'è riposta *la corona
della giustitia, dellaquale mi farà in quel
giorno retributione il Signore, il giu-
sto giudice: e non solo a me, ma a tutti
coloro anchora, che hauranno amata la
sua apparitione.
9 Studiati di venir tosto a me.
10 Percioche Dema m'ha lasciato, ha-
uendo amato *il presente secolo, e se n'è
andato in Tessalonica, Crescente in Ga-
latia, Tito in Dalmatia.
11 *Luca è *solo meco: prendi *Mar-
co, e menalo teco; percioche egli m'è
molto vtile al ministerio.
12 Hor' io ho mandato Tichico in Efeso.
13 Venendo, porta *la cappa, che io ho
lasciata in Troade appresso di Carpo; &
i libri, principalmente *le membrane.
14 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha
fatto del male assai: rendagli il Signore
secondo le sue opere.
15 Da esso anchora tu guardati: percio-
che egli ha forte contrastato alle nostre
parole.
16 Niuno m'ha tenuto compagnia nella
mia prima *difesa, ma tutti m'hanno
abbandonato: non sia loro imputato.
17 Ma il Signore è stato meco, e m'ha for-
tificato, acciochè la certezza *della pre-
dicatione fosse *per me appieno confer-
mata, e tutti i Gentili l'vdissero: & io
sono stato liberato *dalla bocca del leo-
ne.
18 E'l Signore *mi libererà anchora da
ogni mala opera, e mi saluerà, *e condurrà*
nel suo regno celeste. A lui *sia* la gloria
ne' secoli de' secoli. Amen.
19 Saluta *Priscilla, & Aquila, e *la fa-
miglia d'Onesiforo.
20 Erasto è rimaso in Corinto, & io ho
lasciato Trofimo infermo in Mileto.
21 Studiati di venire auanti il verno: Eu-
bulo, e Pudente, e Lino, e Claudia, e tut-
ti i fratelli, ti salutano.
22 *Sia* il Signore Iesu Christo con lo spi-
rito tuo. La gratia *sia* con voi. Amen.

La seconda a Timoteo, che fu il primo Vescouo ordinato della Chiesa degli Efesi, fu scritta di Roma, quando Paolo fu la seconda volta presentato a Cesare Nerone.

7. 1.Cor.9,25. 1.Tim.6,12.
*1.Cor.9,24, 16. Filip.3,14. Ebr.12,1.
8. c. la gloria, e la felicità eterna, promessa per gratia, & assegnata da Dio a' suoi figliuoli, per premio delle lor giuste, e sante opere: vedi 1.Cor.9,25. Iac.1,12. 1.Piet.5,4.
10. c. i suoi agi, saluezza, sicurtà, e commodità carnale.
11. delquale Col.4,14.
*c. fra i compagni di Paolo: vedi 2.Tim.1,15.
*delquale Fat.15,37.
13. o, secondo altri, lo scrigno.
*c. carte pergamene scritte.
14. forse è quello, delquale 1.Tim.1,20.
16. c. in giudicio dauanti a Nerone, per rispondere, e purgarmi delle accuse de' Iudei.
17. c. dell'Euägelio da me predicato.
*c. per la mia franca, e costantissima confessione, e testimonianza.
*c. dalla crudeltà, e furor di Nerone.
18. c. mi conseruerà puro d'ogni offesa, e peccato.
19. vedi Fat.18,2.
*vedi 2.Tim.1,16.

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A TITO.

Tito, come appare da Gal. 2,3. dal Paganesimo conuertito alla fede Christiana, fu da S. Paolo ordinato Euangelista, e da lui assunto per compagno d'opera, e di viaggi, nella predication dell' Euangelio: e poi anche da esso lasciato in Creti, doue già l'Apostolo haueua fondate delle Chiese, per fornir di disporre, e stabilire lo stato, e'l gouerno loro. Et essendo egli quiui, l'Apostolo gli scrisse questa epistola, per ammonirlo, incitarlo, e confortarlo nel suo vfficio; & anche per confermar la sua autorità appo i Cretesi. Prima l'auuisa quali deono essere i pastori, e conduttori delle Chiese, iquali dee eleggere, così nella vita, costumi, famiglie, come principalmente nella dottrina; e dimostra quanto questa vltima parte sia necessaria per opporsi agli errori, e false dottrine Iudaiche, che già erano seminate fra quelle Chiese. Appresso, in iscambio di certe vane osseruanze esterne, nellequali i falsi dottori riponeuano gran santità, ordina a Tito che per dottrina, e per esemplo, annuntij, e raccomandi la vera spiritual santificatione nella vocation particolare di ciascuno; e principalmente l'vbbidienza a' principi, e maestrati, conforme alla gratia di Dio, offerta nell' Euangelio, & alla rigeneration dello Spirito: laquale per questo egli dichiara, & esalta sommamente: e per opposito, che diuieti, e reprima le vane, & inutili questioni; e schifi gli heretici ostinati.

CAPO I.

S. Paolo, salutato Tito, 5 gli ricorda per qual cagione l'hauea lasciato in Creti, e perciò dichiara quali deono esser le qualità de' pastori, principalmente nella dottrina, 10 per reprimere i falsi dottori d'infra i Iudei, che insegnauano vna gran parte della santità esser riposta in osseruanze esterne; 12 a' quali dauano facil credenza i Cretesi di mala natura, e costumi: 15 e condanna la lor dottrina, e loro stessi.

PAOLO,

PAOLO, seruidor di Dio, & Apostolo di
Iesu Christo, * secondo la fede degli
eletti di Dio, e la conoscenza * della verità, che è secondo
pietà;
2 * in isperanza della vita eterna, laquale Iddio, che non puo mentire, *ha promessa auanti i tempi de' secoli:
3 Et ha manifestata a' suoi propri tempi
*la sua parola, per la predicatione, laquale m'è stata *fidata, per mandato di
Dio Saluator nostro:
4 A Tito, *vero figliuolo secondo la fede *comune, gratia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor Iesù Christo, nostro Saluatore.
5 Per questa cagione t'ho lasciato in Creti, accioche tu ordini le cose *che restano, e costituischi degli *antiani per *ogni città, sicome t'ho ordinato.
6 Cioè, *se alcuno è irriprensibile, marito d'una *sola* moglie, * che habbia figliuoli fedeli, che non sieno accusati di
dissolutione, ne contumaci.
7 Percioche conuiene che'l Vescouo sia
irriprensibile, come *dispensatore della casa di Dio, non * compiacente a se
stesso, non iracondo, non dato al vino,
non percotitore, non dishonestamente
cupido del guadagno.
8 Anzi volenteroso albergator de' forestieri, amator de' buoni, * temperato,
giusto, santo, continente:
9 Che ritenga fermamente la *fedel parola, *che è secondo ammaestramento;
accioche sia sofficiente, & ad esortar nella *sana dottrina, & a conuincere i contradicenti.
10 Percioche vi sono molti *cianciatori,
e soduttori di menti, *che sono* anche contumaci: principalmente*que' della Circuncisione:
11 (A cui conuiene *turar la bocca:) iquali souuertono le case intiere, insegnando le cose che non si conuengono,
*per dishonesto guadagno.
12 *Vn di loro, lor proprio profeta, ha
detto, I Cretesi *son* sempre bugiardi, male bestie, ventri pigri.
13 Questa testimonianza è verace: per
questa cagione riprendigli *seueramente, accioche sieno sani nella fede:
14 Non attendendo a *fauole Iudaiche,
ne a comandamenti d'huomini, che
*hanno a schifo la verità.
15 Ben' è *ogni cosa pura a' puri: ma a'
contaminati, & infedeli, niente è puro;
anzi e *la mente, e *la coscienza loro è
contaminata.
16 * Fanno professione di conoscere Iddio, ma *lo* *rinegano con l'opere, essendo abbomineuoli, e ribelli, e *riprouati
ad ogni buona opera.

CAP. II.

S. Paolo esorta Tito, che, in vece di quelle vane cerimonie Iudaiche, proponga, e ricordi studiosamente i precetti della vita spirituale, alle persone vecchie, e giouani, 9 & a' serui, (7 confermando quelli anchora per lo suo esemplo:) 11 quale è il fine dell' Euangelio, e del benefitio della redentione humana, e la via della felicità eterna.

MA tu, parla le cose, che son conuenienti alla *sana dottrina.
2 Che i vecchi sieno sobrij, graui, temperati, *sani nella fede, nella carità, nella sofferenza.
3 Parimente, che le donne attempate vsino habito conueneuole a santità, non
sieno calonniatrici, non *serue di molto
vino, *ma sieno* maestre d'honestà.
4 Accioche ammaestrino le giouani ad
esser sauie, ad amare i lor mariti, & i lor
figliuoli;
5 *Ad esser* temperate, caste, a guardar la
casa, *ad esser* buone, *suggette a' propri
mariti; *accioche la parola di Dio non
sia bestemmiata.
6 Esorta simigliantemente i giouani che
sieno temperati.
7 *Recando te stesso in ogni cosa esemplo di buone opere: *mostrando* nella dottrina integrità incorrotta, grauità,
8 Parlar *sano, che non si possa condannare: accioche *l'auuersario sia confuso, non hauendo nulla di male da dir di
voi.
9 *Esorta* i serui *ad esser suggetti a' pro-

v. 1. c. il fine, e la sustanza del cui Apostolato, è la predicatione della dottrina della fede comune a tutti gli eletti d'ogni età.
* c. dell' Euangelio, ilqual solo insegna la vera pietà, e religione, e la vera conoscenza delquale non puo da quella esser punto separata: vedi, 1. Tim. 3, 16. e 6, 3.
2. dichiara quale è il fine, scopo, e compimento di quella fede, e conoscenza: c. la vita eterna, posseduta solo per isperanza in questa vita: & insieme che da questa speranza quelle son sostenute, & eccitate.
* c. ha determinato nel suo consiglio ab eterno, auanti il principio del successo de' tempi, distinti per li loro spatij, di farne partecipi i suoi eletti, obbligandosi così, per modo di dire, ad essi. Ouero significa che fin d'ogni antichità l'ha promessa alla Chiesa: vedi 2. Tim. 1, 9, 10. 1. Piet. 1, 10.
3. c. il suo decreto: ouero, l'adempimento della promessa del Messia, che è il fondamento, e la cagion della vita a' fedeli. * vedi 1. Tess. 2, 4. 4. vedi 1. Tim. 1, 2. * c. fra noi due. 5. c. oltr'a quelle che io in presenza ho già ordinate. * vedi 1. Tim. 5, 17. * c. doue sia raccolta Chiesa: Fat. 14, 23. 6. 1. Tim. 3, 2. * per euitare scandolo, & accioche nel gouerno della famiglia, e figliuoli, s'habbia vn certo saggio della pietà, prudenza, diligenza, & altre virtù richieste nel reggimento della Chiesa. 7. vedi 1. Cor. 4, 1, 2.
* c. con superbia, e sprezzo altrui; tutto fisso, e fermo nel suo senno, natura, volontà, costumi, non compagneuole, non comunicheuole. 8. o, aueduto, e prudente. 9. c. certa, e degna d'ogni fede: ouero, pura, e sincera. * c. laquale è atta, & vtile ad edificare, e saldamente insegnare nella fede. * vedi 1. Tim. 6, 3.
10. c. la cui dottrina, e ragionamenti sono solo di cose vane, & inutili: 1. Tim. 1, 6. * c. i Iudei, di professione, e di nome Christiani, ma che voleuano ritenere, per parte del seruigio di Dio, e della giustitia degli huomini, le cerimonie Mosaiche. 11. c. rifiutargli, e ridarguirgli con tanta grauità, & euidenza, che non possano più replicar nulla con apparenza di ragione. * vedi 1. Tim. 6, 5.

12. c. Epimenide poeta Cretese, ilquale anche era indouino.
13. o, espressamente, senza rispetto, o dissimulatione alcuna.
14. vedi 1. Tim. 1, 4. e 4, 7.
* c. la disdegnano, l'hanno in odio, & in abbominio.
15. intende delle viuande, & altre creature di Dio, nelequali que' falsi dottori riteneuano le distintioni di mondo, e di immondo, ordinate per la Legge di Moise; là doue la libertà Christiana fa che i fedeli, purificati per lo sangue di Christo, e santificati per lo suo Spirito, le possono vsare indifferentemente in buona, e pura coscienza: come incontrario l'immonditia dell' infedele gli contamina tutte le cose che vsa, etiandio quelle che Moise permetteua come monde: vedi Luc. 11, 39, 41. Rom. 14, 14, 20. 1. Cor. 10, 23, 25. 1. Tim. 4, 3, 4.
* c. laquale è immonda per l'ignoranza della verità di Dio, e per la loro incredulità, & infedeltà.
* c. tutti i loro affetti, pensieri, opere, detti, &c. de' quali è testimonio, e giudice la coscienza. 16. c. questi soduttori. * vedi 1. Tim. 5, 8. 2. Tim. 3, 5.
* c. priui d'ogni sano giudicio, e diritto affetto al bene: vedi Rom. 1, 28. 2. Tim. 3, 8. v. 1. vedi 1 Tim. 6, 3. 2. c. che habbiano buono, e diritto sentimento nella fede, e che quello sia fruttuoso in altre virtù. 3. c. suggette, e date come in seruitù all' ebbrezza. 5. Efes. 5, 22. Col. 3, 18. 1. Piet. 3, 1.
* secondo che gli empi imputano i vitij delle persone alla dottrina, e religione: vedi Rom. 2, 24. 1. Tim. 6, 1. 7. 1. Tim. 4, 12. 8. c. non vitiato d'alcuna falsità, corruttione, o peruerso affetto; tutto composto, secondo verità, ad edificatione: vedi 1. Tim. 6, 3. * c. qualunque nimico della Chiesa, o Satana, capo di essi tutti: vedi 1. Tim. 5, 14. 9. Efes. 6, 5. Col. 3, 22. 1. Piet. 2, 18.

pri signori, ad esser *loro* grati * in ogni
cosa, a non contradire,
10 A non furare: ma che mostrino ogni
buona lealtà: accioche in ogni cosa ho-
norino *la dottrina di Dio Saluator no-
stro.
11 Percioche * è apparita * la gratia di
Dio salutare *a tutti gli huomini:
11 Ammaestrandoci, che, rinuntiata l'em-
pietà, e le mondane concupiscenze, vi-
uiamo nel presente secolo temperata-
mente, e giustamente, e piamente:
13 Aspettando *la beata speranza, & ap-
parition della gloria del grande Iddio,
e Saluator nostro, Iesu Christo;
14 Ilquale ha dato se stesso per noi, ac-
cioche ci riscattasse *d'ogni iniquità, e
si purificasse vn popolo * acquistato in
proprio, zelante di buone opere.
15 Queste cose ragiona, & esorta, e ripren-
di con ogni * autorità di comandare:
*niuno ti disprezzi.

CAP. III.

S. Paolo ricorda a Tito di raccomandare a' Christiani l'vbbidienza a' maestrati, 2 e la carità, e mansuetudine, 3 conforme al fine della lor redentione, & alla gratia di Dio inuerso loro: 9 all' incontro, di divietar le vane quistioni Iudaiche, 10 e di schifar gli heretici ostinati: 12 poi gli ordina di venirlo a trouare, 15 e di prouedere al viaggio di Zena, e d' Apollo.

Ricorda loro * che sieno suggetti a'
principati, & alle podestà; che sieno
vbbidienti, preparati ad ogni buona o-
pera.
2 Che non dicano male d'alcuno, che
non sieno contentiosi, *che sieno* benigni,
mostrando ogni mansuetudine inuerso
tutti gli huomini.
3 *Percioche anchora noi *erauamo già
insensati, ribelli, erranti, seruendo a va-
rie concupiscenze, e piaceri, menando
la vita in malitia, & inuidia, *essendo* odio-
si, & odiando gli vni gli altri.
4 Ma, quando *la benignità di Dio no-
stro Saluatore, e'l suo amore inuerso gli
huomini, è apparito;
5 Egli ci ha saluati, *non per opere giu-
ste, che noi habbiamo fatte, ma secon-
do la sua misericordia, * per lo lauacro
della rigeneratione, e per lo rinouamen-
to dello Spirito santo;
6 *Ilquale egli ha copiosamente sparso
sopra noi, *per Iesu Christo, nostro Sal-
uatore.
7 Accioche, *giustificati per la gratia di
esso, siamo fatti heredi della vita eterna,
*per isperanza.
8 Certa è questa parola, e queste cose vo-
glio che tu affermi, accioche coloro che
hanno creduto a Dio, habbiano cura
*d'attendere a buone opere: queste son
le cose buone, & vtili agli huomini.
9 Ma *diuieta le stolte quistioni, e *ge-
nealogie, e risse, e contese intorno alla
*Legge; concio sia cosa che sieno inutili,
e vane.
10 *Schifa l'huomo *heretico, dopo la
prima, e seconda *ammonitione:
11 Sapendo che'l tale è * souuertito, e
pecca, essendo *condannato da se stesso.
12 Quando io haurò mandato a te Arte-
ma, o Tichico, studiati di venire a me
in Nicopoli: percioche io son dilibera-
to di vernar quiui.
13 * Accommiata studiosamente Zena il
* leggista, & * Apollo; accioche nulla
manchi loro.
11 Hor' imparino anchora *i nostri *di
attendere a buone opere per gli vsi ne-
cessarij, accioche non sieno senza *frut-
to.
15 Tutti quelli, che *son* meco, ti saluta-
no: saluta quelli che ci amano *in fede.
La gratia *sia* con tutti voi. Amen.

Fu scritta a Tito, ordinato primo Vescouo della Chiesa de' Cretesi, da Nicopoli di Macedonia.

* c. che sia del douere de' serui secondo Iddio, e la sua volontà: vedi Efes.5,24. Col. 3,20,22.
10. dellaquale fanno professione: vedi v.5.
11. Tit.3,4.
* c. il beneficio della redentione, e la luce dell'Euangelio.
* c. non solo a' Iudei, come anticamente; ma indifferentemente a qualunque natione, e condition di persone: hor vuol dire che è salutare a tutti gli huomini, o che è apparita a tutti.
13. c. la sperata apparition gloriosa di Christo, vero Dio, per laquale ci renderà in eterno beati.
14. c. dalla maledittione, e seruitù di essa.
* c. che fosse come il suo peculio, tesoro riposto, e ciuanza: vedi Eso.19,5.
15. c. a nome di Dio, e secondo la sua volontà, e parola.
* 1. Tim. 4, 12.
v.1. Rom.13, 1. 1.Piet. 2,13.
3. rende ragione perche conuenga che i fedeli sieno mansueti; cioè, perche inuerso loro stessi, corrottissimi, e miserissimi di lor natura, Iddio hauea vsata somma misericordia: ouero, generalmente pruoua che deono studiarsi a buone opere, percioche questo è il fine della lor redentione. * 1. Cor.6,11. 4. Tit.2,11. 5. Rom. 3, 20. e 9,11. e 11, 6. Efes. 2, 9. 2. Tim. 1, 9.

* c. per lo mezo del Battesimo, renduto efficace per l'interna operatione dello Spirito santo, ilquale applica il sangue di Christo al fedele a rimessione, purgamento, & ammortamento del peccato; per farlo poi nuoua creatura, e mebro viuo di Christo: Gio. 3,3,5. Efes.5,26.
6. Ezec.36, 25, 27. Fat. 2, 33. Rom 5,5.
* c. ilquale solo ha acquistato que' doni dello Spirito alla Chiesa, ne ha tutta la pienezza in se, & anche ne è solo dispensatore, e donatore, come capo di essa.
7. c. assolti dalla colpa, e pena del peccato, e tenuti per perfettamente giusti, per la giustitia di Christo, donataci per gratia.
* per laquale godiamo già di quella felicità, che non possediamo anchora: Rom.8,24. 8. Grec. di soprastare a buone opere: c. di vacare ad esse, come al lor proprio vfficio. 9. 1. Tim.1,4. e 4,7. 2. Tim.2,23. * vedi a 1. Tim. 1,4. * c. cerimoniale principalmente. 10. c. non t'impacciar più di lui, disputando, o contendendo: & anche tienlo per reciso dal corpo della Chiesa, e scomunicato: vedi Rom. 16,17. 1. Cor. 5, 11. 2. Tess. 3, 14.
* c. contumace, & ostinato difensore, e spargitore di dottrine erronee, contrarie a' fondamenti della fede. * questa parola comprende la risolutione de' dubbi, l'ammaestramento, e l'esortatione cariteuole, publica, o priuata. 11. c. di perduta speranza, d'animo, e di senno del tutto peruertito nella fede; a guisa d'edificio diroccato fino a' fondamenti. * c. conuinto dalla propria coscienza. 13. c. partendosi eglino da te, prouedi loro delle cose necessarie. * c. dottor della Legge Iudaica, ma conuertito alla fede Christiana. * vedi Fat.18,24. 14 c. i Christiani imitino in cio i Iudei, appo iquali quegli vfficij inuerso simili persone di qualità erano studiosamente osseruati. * vedi a v. 8.
* così nomina le opere di carità, veri frutti della fede, e rigeneratione: Filip.1,11. e 4,17. 15. c. essendo vniti con esso noi in vn medesimo corpo di Christo per la fede comune.

L'EPI

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A FILEMONE.

Onesimo, seruo di Filemone, pastore, come appare, della Chiesa de' Colossesi, fuggitosene dal suo signore, fattagli alcuna frode, si ridusse poi, per mezi incogniti, appresso di S. Paolo, prigione a Roma, dalquale ammaestrato, e conuertito alla fede, lo seruì qualche tempo; & egli, con questa epistola, lo rimandò al suo signore; la cui fede, e carità egli commenda, & insieme lo placa e raddolcisce inuerso lui, per maniera del tutto cordiale, e suscerata; e chiede che lo possa hauere con sua gratia per ministro famigliare.

PAOLO, *prigione
di Iesu Christo, e'l
fratel Timoteo; al
diletto, e compa-
gno d'opera no-
stro, Filemone:
2 Et alla diletta Ap-
pia, & ad *Archip-
po, nostro compagno *di militia; & al-
la Chiesa che è in casa *tua.
3 Gratia a voi, e pace, da Dio Padre no-
stro, e dal Signore Iesu Christo.
4 *Io rendo gratie all' Iddio mio, facen-
do sempre di te memoria nelle mie ora-
tioni:
5 *Vdendo *la tua carità, e la fede che
hai inuerso'l Signore Iesu, & inuerso
tutti i santi.
6 Accioche *la comunion della tua fede
sia efficace, in riconoscenza d'ogni be-
ne che è in voi, inuerso Christo Iesu.
7 Percioche noi habbiamo grande alle-
grezza, e consolatione della tua carità:
conciò sia cosa che *le viscere de' santi
sieno state per te ricreate, fratello.
8 Per cio, benche io habbia molta liber-
tà *in Christo, di comandarti cio che è
del douere:
9 *Pur nondimeno*, *per la carità più tosto
ti prego, *essendo tale, come Paolo vec-
chio, & al presente anchora prigione di
Iesu Christo;
10 Ti prego, *dico*, per lo mio *figliuolo
*Onesimo, ilquale io ho generato ne'
miei legami.
11 Quel *che* già ti *fu* *disutile, ma *che è*
hora molto vtile a te, & a me:
12 Ilquale io ho rimandato: hor tu acco-
glilo, cioè, *le mie viscere.
13 Io lo voleua ritenere appresso di me,
accioche in vece tua mi ministrasse ne'
legami *dell' Euangelio.
14 Ma non ho voluto far nulla senza il
tuo parere; accioche *il tuo beneficio
non fosse come *per necessità, ma *di
spontanea volontà.
15 *Percioche, forse per questa cagione
è egli stato disgiunto *da te* per vn breue
tempo, accioche tu lo rihauessi in perpe-
tuo;
16 Non più come seruo, ma da più di ser-
uo, *come* caro fratello, a me sommamen-
te: hor, quanto più a te, & *in carne, e
nel Signore?
17 Se dunque tu mi hai per *consorte,
accoglilo come me stesso.
18 Che se t'ha fatto alcun torto, o ti dee
cosa alcuna; scriui cio a mia ragione.
19 Io Paolo ho scritto *questo* di man pro-
pria: io *lo* pagherò: *accioche io non
ti dica, che tu mi dei te stesso.
20 *Deh fratello, fammi *questo* prò *nel
Signore: ricrea le mie viscere nel Signo-
re.
21 Io t'ho scritto, confidandomi della
tua vbbidienza, sapendo che farai etian-
dio sopra cio che dico.

1. vedi Efes. 3,1. e 4,1. 2. Tim.1,8.
2. mostra che sia quell' istesso di Col. 4,17.
* c. della spirituale militia del sacro ministerio, dellaquale 1.Tim.1,18. vedi Filip. 2,25.
* c. di te Filemone: vedi a Rom.16,5.
4. vedi 2. Tim. 1,3.
5. questo è il soggetto del ringratiamento, e nel v. 6. è quel della preghiera, detta nel v. precedente.
* la carità qui si riferisce principalmente a' santi, e la fede a Christo: come Efes.1,15. Col. 1,4.
6. c. la fede, che hai comune con tutte le mēbra di Christo, sia viua, e dimostri vie più, e produca i suoi veri effetti, per liquali facciate a Christo la douuta riconoscenza di tutti i beni, che possedete, per beneficio di lui solo. 7. c. i fedeli, ne' loro estremi, e pietosi bisogni, habbiano da te riceuuto ogni caritevole aiuto, e cordial conforto, onde sono stati racconsolati di cuore. 8. c. per lo luogo, & autorità d'Apostolo, che tengo da lui nella comunion del suo corpo mistico. 9. laquale oppuone alla sua Apostolica autorità. * c. benche io sia tale, che ti potessi comandare, nondimeno ti propongo solo la mia età, e la mia prigionia, accioche la tua carità sia commossa a consolarmi con questo beneficio. Altri, essendo tale, cioè Paolo &c.
10. c. essendo per lo mio ministerio stato strumento della sua rigeneratione, hauendolo con affetto paterno ammaestrato il primo nella fede: vedi 1.Cor.4,15. * vedi Col. 4,9.

11. c. tristo, di mal affare, negligente, disleale.
12. c. il mio tenerissimo, e carissimo figliuolo.
13. c. ne' quali sono per la causa dell' Euangelio.
14. c. di concedermi il tuo seruo.
* come sarebbe paruto essere, se io l'hauessi ritenuto, essendo egli fuor di tua podestà.
* come sarà se tu, hauendolo in mano, me lo rimandi di buon grado.
15. conferma la preghiera del v. 10. per Onesimo, dalla prouedenza di Dio, che haueua voluto, per la breue fuga di esso, ricongiungerlo a Filemone per sempre, non solo del legame di fedele, e volenterosa seruitù, ma di fratellanza spirituale, mediante la fede. 16. c. inquanto è parte della tua famiglia, onde v'è da lui a te vn vincolo humano, alquale s'aggiunge l'altro fortissimo, dell' vnion di te, e di lui, nel medesimo corpo di Christo. 17. c. in fede, nella gratia di Dio, nel sacro ministerio.
19. c. io potrei prometti di quitarlo d'ogni debito o danno, senza alcuna soddisfattione, in iscambio de' grandi obblighi che tu hai a me Apostolo, per li beni spirituali, riceuuti per mezo mio, per liquali mi dei te stesso, & ogni cosa tua: ma io cedo della mia ragione, e voglio che tu sij del tutto appagato. 20. o, Sì certo.
* questo si riferisce o a Filemone, come se dicesse, Dammi questa consolatione per la carità che ci vnisce insieme in Christo: ouero a Paolo, ilquale così accenna che la sua allegrezza per cio sarebbe non carnale, ma spirituale, e come vn mouimento, & affetto proprio dello spirito di Christo in se suo membro.

22.vedi a Filip.1,25.e 2,24. * vedi 2.Cor. 1,11. *c. rendutoui libero di prigione.

22 Hor' apparecchiami insieme anchora albergo: percioche *io spero che *per le vostre orationi vi sarò *donato.

23. Col. 1,7.e 4,12. *c. per amor di Christo: ouero, essendo nientedimeno suo vero membro: Efes. 4,1.

23 *Epafra, prigione meco *in Christo Iesu;

24 E *Marco, & Aristarco, e Dema, e Luca, miei compagni d'opera, ti salutano.

24. tutti costoro sono anche nominati Col. 4,10,14. onde si stima che Filemone fosse Colossese: vedi v.2.

25 La gratia del Signor nostro Iesu Christo *sia* con lo spirito vostro. Amen.

Fu scritta di Roma a Filemone, per Onesimo seruo.

L'EPISTOLA AGLI EBREI.

Già anticamente si dubitò dello scrittore di questa epistola, attribuendola chi a S. Paolo, e cio più ragioneuolmente, chi ad altri; benche dalla Chiesa Christiana sia stata sempre di pari concordia accettata, e tenuta in sommo pregio, e riuerenza, come dettata dallo Spirito santo per la dichiaratione espressa, e necessaria, d'eccellentissimi capi della dottrina Christiana. Gli Ebrei, a' quali è indirizzata, erano, come si tiene, i Iudei conuertiti a Christo, habitanti in Iudea, & in Ierusalem; iquali, assuefatti alle cerimonie Mosaiche, tollerate anchora fra loro per vn tempo, per la loro infermità, continuauano d'hauere in esse gran credenza, e diuotione; e di riporui parte della lor salute, e giustitia; e del seruigio di Dio; senza potersi ridurre ad attenersi a Christo solo, & in quello acquetarsi del tutto. Per cio; il fine principale di questa epistola, è di dimostrare che, sicome Christo è il fine, fondamento, corpo, e verità di tutte le figure, & ombre antiche, non essendo da se stesse d'alcun valore; così, per l'adempimento di quelle in lui, l'uso loro è annullato, e tutti que' velami rimossi, per dar luogo alla chiara, e nuda spiritual verità del purgamento de' peccati, e della piena riconciliation con Dio, per l'unico sacrificio, & vbbidienza perfettissima di esso vnico, & eterno Sacerdote della Chiesa. Primieramente adunque propuone che Christo è venuto nel mondo, e che Iddio ha appieno dichiarata agli huomini la sua eterna volontà, e consiglio intorno alla lor salute, per lui sommo Profeta della sua Chiesa: e, per indurre a prestare al suo Euangelio la douuta riuerenza, fede, & vbbidienza, esalta la sua persona, così per l'eterna essenza, potenza, e gloria della sua natura diuina; come per la sourana maestà del regno, in qualità di Mediatore datogli dal Padre, sopra gli Angeli stessi; disotto a' quali s'era prima abbassato, hauendo presa carne humana, & in essa sofferto morte, e passione, per adempier l'vfficio di sommo Sacerdote. Poi a quell' istesso fine lo compara con Moise, mostrando che l'autorità della sua persona, & vfficio, è maggiore senza fine di quella di Moise; onde, e per ischifar vie maggiori pene, che non haueuano sofferte i disprezzatori di Moise; e per ottenere la felicità eterna, che Moise non haueua potuto conferire a' suoi, si doueano accettar le sue promesse per inuariabil fede, dellaquale il fondamento è l'vfficio di Sacerdote, da lui adempiuto. Delquale entra a ragionare più partitamente, e propuone le cose che sono simili nel sacerdotio Leuitico, & in quel di Christo: per mostrare che quello era solo stato figura di questo. Qui tramezza vna graue riprensione, & ammonitione agli Ebrei, che erano lenti, e trascurati in auanzarsi nel Christianesimo; proponendo loro l'horrendo pericolo dell' apostasia, e volontaria rinuntiatione della fede, che segue dopo lo sprezzo, e la freddezza, accioche se ne guardino: & incontrario innanimandogli, e confortandogli per la lealtà, & infallibili promesse di Dio. Quindi passa a dichiarare in che sia differente il sacerdotio eterno di Christo, dal mutabile, e transitorio Leuitico: il patto nuouo, fondato sopra esso, dal patto antico; la virtù, e l'efficacia eterna, e spirituale dell' vnico sacrificio di Christo, Dio eterno, da quell' esterna, e sol figuratiua degli spesso reiterati diuersi sacrificij d'animali; e cio, per prouare che, per lo compimento delle cerimonie, l'vso loro è insieme cassato, e renduto vano, & inutile per la coscienza; e che non si dee, ne puo ritenere insieme con Christo, che non si rinuntij a lui, & a tutti i suoi beneficij, come non anchora adempiuti. Per cio ritorna ad esortargli viuamente, per minacce, e per promesse, a perseuerar nella fede di Christo solo: per laquale, non che si separassero da' lor fedeli padri, che incontrario per essa sola poteuano hauer la vera communione spirituale con loro, iquali per fede erano sempre stati intenti al Messia, & all' adempimento delle promesse di Dio in lui: come dimostra per vn lungo catalogo. Finalmente, esortatigli a perseueranza, sofferenza dell' afflittioni, costanza, santità; gratitudine, e riuerenza inuerso Dio; carità, castità, e spirituali sacrificij di gratie, e di beneficenza, raccomanda se alle lor preghiere, e loro alla gratia di Dio.

CAPO I.

L'Apostolo, dopo hauer proposto che Christo è venuto nel mondo, & ha appieno, e per vna vltima, & inuariabile maniera, manifestata la volontà di Dio, 3 per indurre a prestargli intiera fede, & vbbidienza, esalta sommamente, sopra tutti gli Angeli stessi, la persona di Christo, così per la sua eterna, & onnipotente deità; come per lo regno datogli dal Padre, in qualità di Mediatore.

HAVENDO Iddio
*variamente, & in
molte maniere,
parlato già a' pa-
2 dri, *ne' profeti;
*In questi vltimi
giorni *ha parlato
a noi * nel *suo* Fi-
gliuolo, *ilquale egli ha costituito *he-
rede d'ogni cosa; *per loquale ancho-
ra ha fatti *i secoli:
3 Ilquale essendo *lo splendor della glo-
ria, e'l *carattere *della sossistenza di
esso, e *portando tutte le cose con la pa-
rola della sua potenza; hauendo fatto
* per se stesso; il purgamento de' nostri
peccati, *s'è posto a sedere alla destra
*del trono della Maestà, ne' luoghi al-
tissimi:
4 *Fatto di tanto superiore agli Angeli,
quanto egli ha *heredato *vn nome più
eccellente di essi.
5 Percioche, a qual degli Angeli disse *e-
gli mai, *Tu sei il mio Figliuolo, hog-
gi t'ho io generato? E dinuouo, *Io gli
sarò Padre, & egli mi sarà Figliuolo?
6 Et anchora, quando egli *introduce il
suo *primogenito nel mondo, dice, *Et
adorinlo tutti gli Angeli di Dio.
7 E degli Angeli dice, *Ilquale fa i venti
suoi Angeli, e la fiamma del fuoco suoi
ministri.
8 Ma del Figliuolo *dice*, *O Dio, il tuo
trono *è nel secolo del secolo: lo scettro
del tuo regno è scettro di dirittura.
9 Tu hai amato giustitia, & hai odiato
iniquità: per cio *Iddio, l'Iddio tuo t'ha
vnto d'olio di letitia sopra i tuoi consor-
ti.
10 E, *Tu, nel principio, Signore, fon-
dasti la terra, & i cieli sono opere delle
tue mani.
11 Essi periranno, ma tu dimori: & in-
uecchieranno tutti, a guisa di vestimen-
to.
12 E tu gli *auuolgerai come vna veste, e
saranno mutati: ma tu sei lo stesso, & i
tuoi anni non verranno *giammai* meno.
13 Et a qual degli Angeli disse egli mai,
*Siedi alla mia destra, fin che io habbia
posti i tuoi nimici per isgabello de' tuoi
piedi?
14 Non sono eglino tutti *spiriti mini-
stratorij, mandati a seruire, per amor di
coloro che hanno da heredar la salute?

CAP. II.

L'Apostolo dimostra quanto maggior riuerenza, & vbbidienza si dee all' Euangelio, predicato da Christo; che alla Legge stessa, data per lo ministerio degli Angeli; 5 poi che non gli Angeli, ma Christo huomo, è stato costituito Rè vniuersale dello stato rinouato del mondo; il perfetto compimento del cui regno però è anchora a venire: 10 poi passa a dichiarare perche ha preso vera carne humana, cioè, per potere adempiere in essa l'vfficio di Sacerdote, soddisfare alla giustitia di Dio, & essere autore d'eterna salute agli eletti, purgando tutti i lor peccati.

*PEr questo, conuiene che vie maggior-
mente * attendiamo alle cose vdite,
che tal'hora non veniamo *a trascorre-
re.
2 Percioche, se *la parola, pronuntiata
per gli Angeli, *fu ferma; & ogni tras-
gressione, e disubbidienza, riceuette giu-
sta retributione:
3 Come scamperemo noi, se hauremo
messa a non calere * vna cotanta salute,
laquale, cominciata ad essere annuntiata
dal Signore, è stata confermata *appo
noi, *da coloro che l'haueuano vdito:

1. vedi Num. 12,6,8. altri, a diuerse volte. * c. infondendo, e riponendo in loro il lume, e le riuelationi dello Spirito santo, per annuntiarle alla Chiesa.

2. c. nel presente compimento de' tempi: Gal. 4, 4. Efes.1,10. * c. ha perfettamente dichiarato tutto'l suo consiglio intorno alla salute degli huomini: Gio. 15, 15. & insieme suggellate, e finite le profetie, Dan. 9, 24. e stabilito vn perpetuo, & inuariabil modo di reggere, & ammaestrar la Chiesa, per l'Euangelio. * inquanto che in lui habita la pienezza della deità corporalmente, & egli è nel Padre, e'l Padre in lui: Gio.10, 38. Col.2,9.

6. c. descriue per lo Salmista la venuta del suo Figliuolo eterno, capo di tutta la Chiesa, composta di figliuoli adottati, per prendere la possession del regno suo. * Rom.8,28. Col.1,18. * Sal. 97,7.

7. Sal. 104, 4. vedi iui il fondamẽto di questa allegatione.

8. Sal. 45,7. * c. è stabile in eterno.

9, o, o Dio.

10. Sal. 102, 26. Hor l'Apostolo allega questo passo per prouar l'eternità del regno di Christo, detta v. 8. dellaquale anchora principalmente tratta qui il Salmista: presupponendo che gli Ebrei Christiani fossero già chiari, e certi, che il Padre ha creato, & ha sẽpre retto, & amministrato il mondo, e massimamente la Chiesa, p lo Figliuolo.

12. nel Salmo v'è, muterai: vedi Is.34,4.

13. Sal.110,1.

14. Sal.34,8, e 91,11.

v. 1. c. per la sourana Maestà di Christo, descritta, e prouata innanzi, ilquale ha per se stesso, in propria persona, annũtiato l'Euangelio. * c. riceuiamo, e riteniamo, con somma riuerenza,

* c. in qualità di Mediatore, assunta carne humana, nellaquale il Padre l'ha esaltato, dopo la sua humiliatione. * c. Signor sourano, e possessore di tutto'l mondo; per ragione, e titolo di donatione del Padre eterno: Sal.2,8. Matt.28,18. Gio.3,35. e 5, 22. Filip. 2, 9, 10. * c. come per la sua Sapienza eterna, e causa congiunta, e cooperante: Pro. 8, 27. Gio. 1, 3. e 5, 17. 1. Cor. 8, 6. Col. 1, 16. onde queste parole, e'l principio del v. seguente, si deono intendere del Figliuolo, nella sua natura diuina, e gloria eterna, fuor della persona di Mediatore. * c. il mondo, e tutte le cose temporali: Ebr.11,3. 3. modi figurati, tolti dalle creature corporali: vuol dire, che è d'essenza, gloria, e maestà, &c. vguale del tutto al Padre, che gliel'ha ab eterno comunicata, Filip. 2, 6. e che il Padre s'è d'ogni tempo manifestato per lui, & in lui, al mondo, rimanendo il Padre, nella sua propria persona, nascosto agli huomini nella sua luce, e gloria inaccessibile: Matt. 11, 27. Gio. 1, 18. e 14, 9. 2. Cor. 4, 4. Col. 1, 15. 1. Tim. 6, 16.
* c. viuo, espresso, essentiale, e perfettissimo ritratto, stampato, per modo di dire, in lui, dalla persona del Padre, in cui è la fonte, e l'origine di tutta la deità. * c. della persona del Padre, ilquale sossiste in se stesso, e per se stesso, senza bisogno di cosa alcuna fuor di se: e tale è anchora il Figliuolo.
* c. sostenendole, mouendole, e gouernandole per la sua onnipotente, & efficacissima ordinatione, comandamento, volontà, cenno &c. * Ebr. 9, 12, 14, 26. * Sal. 110, 1. * c. di Dio Padre: parlar tolto da i rè mondani. 4. c. da Dio, nell'esaltatione sua, in qualità di Mediatore. * vedi a v. 2. * c. vna podestà, imperio, e dignità, Filip. 2, 9, 10. nellaquale s'è palesata, e dimostrata appieno la sua eterna deità, prima molto più occulta agli huomini: onde, per prouar quella, l'Apostolo allega passi che confermano Christo esser vero, & eterno Dio. 5. c. Iddio Padre. * Sal. 2, 7. * 2. Sam. 7, 14. in quel luogo parla bene la Scrittura di Salomo, ma sol per figura di Christo; alquale in verità, assolutamente, e propriamente, le cose dette quiui conuengono.

fede, & vbbidienza, l'Euangelio predicatoci. * c. ad essere smossi dalla fede, e traportati, a guisa di straboccheuol torrente, in perditione. 2. c. la Legge di Moise, data per lo ministerio degli Angeli, Fat. 7, 53. Gal. 3, 19. o, tutte le riuelationi della volontà di Dio, fatte per mezo loro. * c. hebbe tale autorità, e peso, che non potè esser violata impunitamente. 3. c. l'eterna redentione, riuelata, e comunicata per l'Euangelio, opposta qui tacitamente alla liberation d'Egitto, per lo cui sprezzo gli Ebrei furono puniti nel diserto. * c. a tutta la Chiesa, principalmente agli Ebrei. * c. dagli Apostoli.

4. Marc.16,20.
* vedi 1.Cor. 12,10.
* vedi 1.Cor. 12,4,7,11.
5. pruoua che maggiore riuerenza, & vbbidienza, si dee alla parola pronuntiata da Christo istesso, che a quella degli Angeli: percioche, benche Christo habbia preso carne humana, e predicato l'Euangelio in essa, che è di natura inferiore, per se stessa, a quella degli Angeli; nondimeno Iddio ha glorificato, & innalzato quell' huomo, sopra gli Angeli, senza fine, costituitolo capo, e Rè vniuersale d'ogni creatura, e degli Angeli stessi.

4 *Rendendo Iddio insieme testimonianza con segni, e miracoli, e diuerse *potenti operationi, e *distributioni dello Spirito santo, secondo la sua volontà?

5 * Conciò sia cosa ch'egli non habbia sottoposto agli Angeli *il mondo a venire, *delquale parliamo.

6 *Ma alcuno ha testimoniato in alcun luogo, dicendo, *Che cosa è l'huomo, che tu ti ricordi di lui? o'l figliuol dell' huomo, che tu lo visiti?

7 Tu l'hai fatto *vn poco minor degli Angeli, tu l'hai coronato di gloria, e d'honore, e l'hai costituito sopra l'opere delle tue mani: tu gli hai sottoposto ogni cosa sotto i piedi.

8 *Percioche, in cio che gli ha sottoposte tutte le cose, non ha lasciato nulla, che non gli sia sottoposto. *Ma pure hora non veggiamo che tutte le cose gli sieno sottoposte.

9 Ma ben *veggiamo coronato di gloria, e d'honore, *per la passion della morte, Iesu, che è stato fatto vn poco minor degli Angeli, *accioche per *la gratia di Dio *gustasse la morte *per tutti.

10 *Percioche era conueneuole che *colui, per cagion di cui, e per cui *sono* tutte le cose, *consagrasse per passioni *il Principe della salute di molti figliuoli, ilquale gli hauea da addurre a gloria.

11 *Percioche, e *colui che santifica, e coloro che sono santificati, *sono* tutti d'uno: per laqual cagione egli non si vergogna di chiamargli fratelli:

12 Dicendo, *Io predicherò il tuo Nome a' miei fratelli, io ti salmeggerò in mezo della raunanza.

13 E dinuouo, * Io mi confiderò in lui. Et anchora, *Ecco me, & i fanciulli, che Iddio m'ha donati.

14 Poi dunque che *que' fanciulli * parteciparono la carne, e'l sangue; *egli simigliantemente ha partecipare queste cose, accioche * per la morte distruggesse colui che ha l'imperio della morte, cioè, il diauolo:

15 E liberasse *tutti quelli, che *per timor di morte erano per tutta la vita soggetti a seruitù.

16 * Concio sia cosa che certo egli non prenda gli Angeli, ma prenda la progenie d'Abraham.

17 * Là onde è conuenuto ch'egli fosse renduto in ogni cosa simile a' fratelli, *accioche fosse misericordioso, e fedel

*c. tendesse perfettamente idoneo, e sofficiente, da essere autore di salute agli eletti, per lo sacrificio di se stesso: Is.53,10. mediante ilquale anchora l'inuestisse, per modo di dire, realmente del suo regno, destinatogli ab eterno: vedi Ebr.5,9. e 9,12,15,26. parlar tolto da' sacerdoti antichi: vedi Eso. 29.
*c. Christo, ilquale come per lo suo sacerdotio è stato autore della salute degli eletti, da Dio adottati: così per lo suo regno gl'introduce alla possession perfetta di essa: Fat. 3,15. e 5,31.

Hor' è così intento ad esaltar la persona di Christo, perche i Iudei carnali, in pregiudicio dell' Euangelio predicato da Christo huomo, e dagli Apostoli, magnificauano la Legge, & i suoi annuntiatori gli Angeli. * così nomina lo stato ristorato, e rinouato del mondo, prima del tutto guasto, e ruinato per lo peccato, morte &c. quale era stato predetto da' profeti sotto al regno del Messia: la cui perfettione però sarà solo all' vltimo auuenimento di esso: vedi Is. 65,17. e 66,22. Rom. 8,20. 2.Piet. 3,13 Apoc. 21,1.
* Ebr. 1, 2, 4, 8. 6. vuol dire, Ma l'ha sottoposto all' huomo, nella persona di Christo; come appare dal Salmista.
* Sal. 8, 5, 6. vedi iui l'isposítione. 7. c. quanto alla natura in se, essendo gli Angeli creature più sublimi, & eccellenti, che gli huomini: benche, quanto al regno, e gloria, attribuita dal Padre a Christo huomo, gli Angeli, come tutte l'altre creature, gli sieno suggetti. Altri, per vn poco di tempo: riferendo questo all' humiliation di Christo in terra.
8. pruoua da quel detto vniuersale del Salmo 8. la sentenza sottointesa nel v. 5. che ogni cosa, senza eccettion veruna, è suggetta al regno di Christo, etiandio gli Angeli: vedi 1. Cor.15,27. Efes.1,22.
* hora dimostra che'l compimento di questo regno è anchora a venire, come hauea già accennato v. 5. vedi 1.Cor.15,25,26,28. non essendo anchora raccolta, renduta beata, e congiunta con Dio perfettamente la Chiesa; ne domati, e distrutti tutti i nimici: ma però Christo regna efficacemente, e potentemente, & adempie tutto cio di tempo in tempo, secondo il suo beneplacito, a salute de' suoi.
9. c. per gli effetti manifesti, considerati per fede. * Filip.2.9.
* hora entra a dimostrare perche si conueniua che Christo fosse huomo: cioè, per poter morire per gli huomini peccatori. * laquale dona Christo all' huomo, per prezzo della sua redentione.
* c. morisse, e sentisse l'amaritudine della morte: Gio.8,52. secõdo che la morte è assomigliata ad vn calice: Matt. 20,22. e 26,39,42.
* c. per qualunque sorte di persone: e, quanto al valor del prezzo, sufficientemente per tutti: ma, quanto all' efficacia, e realità, per li soli eletti: Matt. 26,28. Gio.10,15. 10. pruoua che era conueniente che Christo morisse, e patisse, per gli huomini: c. accioche la giustitia di Dio inuariabile fosse appieno appagata inuerso i peccatori: Gal.3,20. * c. Iddio Padre, ilquale è il sourano autore, e causa d'ogni cosa, e principalmente della salute degli eletti, & alla cui gloria, come all' vltimo fine, ogni cosa è ordinata, e dee riferirsi: Rom. 11, 36. onde per la gloria di somma giustitia inuerso Christo, nostro pieggio; e di somma misericordia inuerso noi, questo modo di saluare è stato conuenientissimo.

11. pruoua che in questo sofferir di Christo, per gli huomini peccatori, non v'è disconuenienza; c. percioche & egli, & essi, sono tutti d'una medesima natura, tratta da Adamo, padre comune, secondo la carne: Luc.3,23,38. hor' alla giustitia di Dio, & alla sua sapienza, conuiene che'l peccato sia punito, e purgato nella stessa natura, che ne è infetta, e colpeuole: posto l'altro fondamento, che egli, per sua liberrima volontà, ha voluto ordinare, & accettar Christo per malleuadore: Rom 8,3.
* c. Christo, ilquale per lo sacrificio di se stesso ha purgati d'ogni colpa gli eletti dauanti a Dio: Ebr. 10,10,14. 12. Sal.22, 23, 26. 13. 2.Sam. 22, 3. Sal.18,3. hor, perche in quel Salmo Dauid è figura di Christo, queste parole, dette da lui, sono anche applicate a Christo, per mostrare ch'egli s'è ridotto allo stato, e grado di tutti gli altri huomini, bisognoso dell' aiuto e virtù di Dio, nelquale anchora tutto s'è riposato. * Is. 8, 18. hor' in quel luogo i fanciulli d'Isaia portauano la figura di Christo, essendo dati da Dio per segno, e sicurtà d'una liberation temporale, figura dell'eterna. 14. c. d'Isaia. * c. furono veri huomini, come gli altri del popolo, da potere esser segno, & argomento conueneuole di saluezza agli altri, in comune e pari pericolo.
* c. Christo parimente è stato vero huomo con tutti noi.
* c. purgati per essa i peccati degli eletti, e placata l'ira di Dio, togliesse, & annullasse inuerso loro tutta la tirannia di Satana, per laquale trae tutti quelli che gli son suggetti, ad eterna morte, e pene, seco: laqual tirannia egli non ottiene, senon mediante il peccato, e per la podestà datagli da Dio, come a suo carnefice: 1.Cor.15, 54,55. 15. questo si dee ristrignere agli eletti: come Ro. 1,32. Efes. 1,10. Col.1,20. * c. erano sotto al regno di Satana, ilquale già da questo mondo gli tormentaua per l'horrore, & angosce dell' ineuitabil maledetta morte; principio, & imagine delle future eterne pene: hor fa allusione allo spauento de' Iudei, per liquali rassicurare fu mandato Isaia co' figliuoli: Is.7,2. e 8,12. 16. conferma cio ch'egli hauea detto v. 14. della verità della natura humana di Christo: percioche giammai il Figliuol di Dio non è introdotto nella Scrittura, prendere & vnire a se la natura Angelica: come infinite volte è descritto, predetto, ombreggiato, vero figliuolo d'Abraham, di Dauid, &c. 17. c. poi che la natura è inseparabile dagli affetti, qualità, accidenti, e miserie humane, saluo però peccato: Ebr, 4, 15. * c. accioche, tocco del viuo, intimo, e cordial sentimento delle miserie, e calamità della natura humana, che gli sono comuni con noi, fosse tanto più indotto a voler liberarnela per la sua morte, passione, & intercessione perpetua, nellaquale inuerso noi mostrasse somma misericordia, & inuerso Iddio Padre somma fedeltà in adempier l'vfficio commessogli: Ebr. 4, 15. e 5, 2.

sommo Sacerdote, nelle cose *che si debbono fare* inuerso Iddio, per fare il purgamento de' peccati *del popolo.
18 *Percioche in cio ch'egli, essendo tentato, ha sofferto, puo souuenire a coloro
che sono tentati.

CAP. III.

L'Apostolo dichiara in che Moise, e Christo, sono simili; 3 & in che altresì Christo è differente da Moise, e senza fine maggior di lui: 7 onde, per l'esempio, e comparatione del peccato della disubbidienza, & incredulità inuerso'l ministerio di Moise, e delle pene che ne seguirono; esorta gli Ebrei a fede, vbbidienza, e perseueranza.

LA' onde, fratelli santi, partecipi della *celeste vocatione, *considerate *l'Apostolo, e'l sommo sacerdote della nostra confessione, Iesu Christo:
2 Che è fedele a colui che l'ha costituito, sicome anchora **fu* Moise in tutta la
casa di esso.
3 * Percioche di tanto maggior gloria,
che Moise, è costui stato *reputato degno, *quanto maggior gloria ha colui che ha fabbricata la casa, che la casa istessa.
4 *Conciò sia cosa che ogni casa sia fab-
bricata da alcuno: hor colui, che ha fabbricate *tutte le cose, è Dio:
5 E ben *fu* Moise fedele in tutta la casa di
esso, come famiglio, *per testimonianza delle cose che si douean dire.
6 Ma Christo *è fedele*, come Figliuolo,

*c. della Chiesa.
18. pruoua il detto dall'euenimẽto: essendo che hora Christo si mostra a' fedeli per effetto potente, & idoneo, da liberargli dalle tentationi dello spauento della morte, dell'horror del giudicio di Dio, del sentimento della sua ira, &c. essẽdo egli stato alla strettissima, e durissima pruoua di queste cose tutte per loro, & hauendole superate.
v. 1. vedi Filip. 3, 4.
*c. per fede riguardare la dignità, & eccellẽza di Christo; per esser mossi a riuerẽza, e ferma accettation della sua parola.
*c. l'ambasciadore ordinato da Dio, e'l dottor della Chiesa, da insegnare, e publicar l'Euangelio, che professiamo: & anche, il capo, e'l sommo amministratore di tutto'l seruigio spirituale della Christiana religione: vedi Rom. 15, 8. Ebr. 4, 14. come fu Moise principal ministro di Dio nel gouerno della Chiesa Iudaica: conuenendo anche bene insieme in cio, che l'uno, e l'altro, ha fedelmente eseguito il suo vfficio: ilche propuone per non parer derogar nulla al douuto honore di Moise. 2. Num. 12, 7. 3. rende ragione dell'esortatione del v. 1. *c. da Dio Padre costituito in vn grado, & vfficio, conueniente alla somma dignità della sua persona. *hora, per rimuouere gli Ebrei da essere tanto fissi in Moise, e nella sua Legge, come erano, opponendolo a Christo; dimostra, che quando si viene alla comparatione della dignità della persona, e dell'vfficio, Moise è senza fine inferiore a Christo: inquanto che Christo è vero Dio, e fondatore, & edificator della Chiesa, laquale per cio è sua: e Moise è huomo, edificato da lui in essa, come parte dell'edificio: Christo è Figliuolo, e Signore assoluto: Moise sol seruidore: onde conchiude v. 7. che per pretesto d'alcuna autorità contraria non si puo, ne dee, disubbidire a Christo, a cui niuno puo esser contraposto.
4. vuol dire, Questa comparatione è fondata sopra cio, che, essendo la Chiesa vna casa, dee essere stata edificata da alcun'altro: hor se vn' huomo architetto è cotanto riputato da più del suo edificio; quanto più dee esserlo Christo, architetto della Chiesa, ilquale è vero Dio, appetto ad essa composta d'huomini? *c. tutte le parti della Chiesa, (vedi Efes. 1, 10. e 3, 9.) laquale Christo edifica, raccogliendo gli huomini, che ne sono la materia, acconciandogli, addirizzandogli, disponendogli, & vnendogli a se, e fra loro, per la sua parola, e Spirito.
5. c. da rapportare, a guisa di fedel testimonio, & affermare al popolo, le cose da Dio vdite, che voleua essergli proposte. Altri, per confermare la futura dottrina dell'Euangelio, alquale tutta la dottrina Mosaica riguardaua, & era riferita, come al suo fine, e compimento: Rom. 10, 4. Gal. 3, 24.

*sopra la casa sua: *la cui casa siamo noi, *se pur riteniamo ferma * infin' al fine * la libertà, e'l vanto della speranza.
7 Per cio, come dice lo Spirito santo,
*Hoggi, se vdite la sua voce;
8 Non indurate i cuori vostri, come nell'
*irritatione, come nel giorno della tentatione nel diserto;
9 Doue i vostri padri mi tentarono, fe-
cero pruoua di me, e videro le mie opere per lo spatio di quarant'anni.
10 Per cio mi recai a noia quella gene-
ratione, e dissi, Sempre errano del cuore: & essi non hanno conosciute le mie vie,
11 Talche giurai nell' ira mia, Se entrano
mai nel mio riposo.
12 Guardate, fratelli, che tal'hora non vi
sia in alcun di voi cuor maluagio d'incredulità, in ritrarui dall' Iddio viuente.
13 Anzi esortateui gli vni gli altri tutto
dì, *mentre è nominato questo Hoggi: accioche niun di voi *sia indurato per inganno del peccato.
14 Conciò sia cosa che siamo stati fatti
*partecipi di Christo, *se pur riteniamo stabile infin' al fine *il principio della nostra *fermezza:
15 Mentre *ci* è detto, Hoggi, se vdite la
sua voce, non indurate i cuori vostri, come nell' irritatione.
16 Percioche alcuni, vdita*la*, *l'*irritarono,
ma non già tutti quelli che erano vsciti d'Egitto per *lo ministerio di* Moise.
17 Hor, quali recossi egli a noia per lo
spatio di quarant' anni? non *fu egli* coloro che peccarono, * i cui corpi caddero nel diserto?
18 Et a'quali *giurò egli che non entre-
rebbero nel suo riposo, senon a quelli che furono increduli?
19 E noi *veggiamo che, per l'increduli-
tà, non *vi* poterono entrare.

CAP. IIII.

L'Apostolo continua di confortar gli Ebrei a fede, e perseueranza, prima, per non essere schiusi dall'eterno, e spirituale riposo di Dio, ilqual dimostra essere anchora a venire; (accioche non si pensassero d'esser fuor d'ogni pericolo, per essere stantiati nel paese di Canaan, che fu il riposo, onde furono priui i lor padri increduli:) 9 & insieme discriue la natura, e qualità di esso; 12 mostran-

6. non solo nella casa, come Moise dispensatore: ma sopra la casa, come Signor sourano.
* 1. Cor. 3, 16. e 6, 19. 2. Cor. 6, 16. Efes. 2, 21, 22. 1. Tim. 3, 15. 1. Piet. 2, 5.
* poi che la perseueranza è il vero effetto, e pruoua delle vere membra di Christo, e della sua Chiesa: vedi Col. 1, 23.
* Matt. 24, 13.
* c. la franca, sincera, e costante professsion della fede, per laquale in su la speranza certa de' beni eterni vi gloriate, e trionfate sopra la croce, odi, e persecutioni del mõdo: vedi Rom. 5, 2, 3. hor, questo dice, perche il principale intoppo agli Ebrei Christiani era la persecution della lor natione.
7. Sal. 95, 7.
*c. aspra contesa, e rampogna.
13. c. mentre dura il tempo, nelquale Iddio ci chiama, esorta, &c. per questa, e simili maniere; che è il tempo della gratia, della penitenza, della speranza; e quello finito, nõ hanno più luogo: Sal. 32, 6. Is. 55, 6. Gio. 12, 35. 2. Cor. 6, 2.
*c. allettato, e sodotto dalla sua prauità naturale, e dalle concupiscenze, & affetti carnali, non venga a poco a poco a rifiutare ostinatamente la gratia di Dio, perdere ogni sentimento di essa, & ogni diritto giudicio della coscienza, e ribellarsi contro a Dio, &c. 14. c. membra del suo corpo, per fede: e per questo mezo consorti in tutti i suoi beneficij.
* vedi v. 6. * c. l'incominciata nostra salda fede, che è come l'immobil fondamento dello stato nostro spirituale.
* altri, ferma confidanza: altri sostanza: c. fede, laqual fa che le cose assenti, e future, sieno certe, e realmente sossistenti, e presenti al fedele. 17. Num. 14, 22, 23. 29, 32, 35. e 26, 65.
18. Num 14, 30. Deut. 1, 35. 19. c. l'auuenimento, & isperienza stessa confermò le minacce di Dio, come tutti sappiamo.

do la virtù della parola di Dio in condannatione, e perditione degl'increduli, ribelli, & hipocriti: 14 poi, per partecipare il sommo bene, e salute, procedente dalla fede, fondata sopra Christo, eterno Sacerdote della Chiesa.

TEmiamo adunque che tal'hora alcun di voi, lasciata *la promessa dell'entrar *nel riposo di esso, *non paia esserne stato priuo.

2 *Conciò sia cosa che sia stato euangelizzato a noi, come anchora a coloro: ma la parola della predicatione non giouò loro, non essendo *contemperata con la fede, in coloro che *l'*haueuano vdita.

3 *Percioche noi, che habbiamo creduto, entriamo nel riposo: *sicome egli disse, Tal che io giurai nell'ira mia, Se entrano *mai* nel mio riposo: *ma dell'opere, fatte dalla fondation del mondo.

4 Conciò sia cosa ch'*egli habbia in vn certo luogo detto del settimo giorno, *Et Iddio si riposò al settimo giorno da tutte l'opere sue.

5 Et in questo *luogo* anchora, Se entrano *mai* nel mio riposo.

6 *Poi dunque che resta, che alcuni entrino in esso; e quelli, a cui fu prima euangelizzato, per *incredulità non entrarono:

7 Determina *dinuouo vn giorno, Hoggi: dicendo *in Dauid, *dopo cotanto tempo, sicome è stato detto, Hoggi, se vdite la sua voce, non indurate i cuori vostri.

8 *Percioche, se Iosue gli hauesse messi nel riposo, *Iddio* non haurebbe dipoi parlato d'altro giorno.

9 Dunque resta *vn riposo di Sabato al popolo di Dio.

10 *Percioche, chi è entrato nel riposo di esso, s'è riposato anch'egli dalle sue opere, come Iddio dalle sue.

11 Studiamoci adunque d'entrare in quel riposo, accioche niuno *caggia *per pari esemplo d'incredulità.

12 *Percioche *la parola di Dio *è* viua, & efficace, e vie più tagliente che qualunque spada a due tagli; e giunge *fin' alla diuisione dell'anima, e dello spirito; delle giunture, e delle midolle; & **è* giudice de' pensieri, e dell'intentioni del cuore.

13 E non v'è creatura alcuna occulta dauanti *a lui: anzi tutte le cose *sono* nude, e *scoperte agli occhi di colui, *alquale habbiamo da render ragione.

14 *Hauendo adunque *vn gran sommo sacerdote, *che è penetrato ne' cieli, *cioè*, Iesu, il Figliuol di Dio, riteniamo fermamente *la confessione.

15 Percioche *noi non habbiamo vn som-

v. 1. laquale, come per la sola fede s'accetta, e ritiene; così per l'incredulità si rifiuta, & abbandona.
 * c. nell'eterna quiete della vita beata, il cui principio è la santificatione, e riposo dal peccato in questo mondo, come spuone appresso: laqual quiete fu figurata per la trâquilla stanza del paese di Canaan, dopo i lunghi errori, e trauagli del diserto.
 * c. non sia in tale stato, come se giammai la promessa non gli fosse stata annuntiata.
 2. pruoua prima che a' Christiani è stata predicata vna gratuita promessa di Dio, (e questo intende per euangelizzare) come a' Iudei antichi, onde deono temere le medesime pene dell'incredulità. * c. per modo accompagnata di fede, che potesse loro esser salutifera: parlar tolto da' liquori, che discretamente si mescolano, per esser salutari all'vso dell'huomo. 3. pruoua più auanti che'l suggetto della promessa fatta a' fedeli Christiani è vn riposo, come fu anchora di quella che fu fatta a' Iudei: nelqual riposo, che è del tutto spirituale, per fede cominciano ad entrare fin da questo mondo; e per la perseueranza in essa, arriuano al compimento nel cielo. * conferma dal Sal. 95, 11. la minaccia del v. 1. * hora ripiglia a dimostrare qual sia il riposo di Dio, proposto a' Christiani: c. non il paese di Canaan, ma vna santa, e beata quiete spirituale, per laquale cessano vie più dalle loro opere, che sono i peccati, fin che giungano al tempo, che, quieti del tutto, e disoccupati dal peccato, e dall'opere di questa vita animale, viuano intieramente a Dio, nella sua gloria: ilche è chiamato riposo di Dio, percioche è conforme, e corrispondente al riposo di Dio, dopo hauer creato il mondo, per loquale egli si ridusse, per modo di dire, nel quieto godimento di se stesso, e della sua gloria, e beatitudine, senza operar più fuor di se stesso in crear nuoue spetie: vedi Is. 58, 13, e 66, 23. Rom. 6, 6, 11. Gal. 2, 19.
 4. c. Iddio, parlando nella Scrittura. * Gen. 2, 2.
 6. c. poi che v'è vn riposo conforme a quel di Dio, e che alcuni v'hanno da entrare, come si raccoglie da que' luoghi ragguagliati insieme, e non vi possono entrare senon per fede, poi che gli antichi furono schiusi solo per la loro incredulità; Iddio ha voluto ammonir tutta la Chiesa per Dauid, che v'era anchora vn termine di tempo da lui posto, che è tutto'l tempo della predication dell'Euangelio, nelquale voleua appieno, e per vna vltima volta, annuntiare la sua promessa del riposo eterno; accioche, accettata per vera, e ferma fede, i fedeli entrino in quello: esortandogli insieme, che per incredulità non se ne priuino. * o, ribellione. 7. c. oltre il termine della sua patienza, quando fu proposta la sua gratia agli antichi. * c. ne' Salmi di esso. * c. da che gli Ebrei furono stantiati nel paese di Canaan.

8. hora pruoua da quel passo del Salmo, che il vero, vltimo, e perfetto riposo di Dio, non è quel di Canaan, doue già furono gli Ebrei introdotti da Iosue, ma vn' altro futuro: hor' questo segue, percioche, se la fede degli antichi fosse peruenuta al suo vltimo fine, cô entrare in Canaan, certo nô haurebbe più luogo, essendo le promesse di Dio tutte compiute: hor' Iddio esorta anchora dinuouo al presente alla fede, con minacciare agli increduli pari pene, che sostennero i lor padri per pari peccato, cioè, d'essere schiusi dal riposo di Dio: dunque resta che il fine della fede sia anchora a venire, e che sia il vero riposo, corrispondente a quel figuratiuo.
 9. c. vn sacro riposo di tutte l'altre opere, per consecrarsi del tutto a Dio, come era il Sabato. 10. rende ragione perche chiama quello, riposo di Sabato: vedi a v. 3. 11. c. perisca, come già caddero i corpi morti degli Ebrei nel diserto.
 * c. per vna simile esemplar punitione. Altri, caggia nello stesso esemplo &c. 12. dimostra l'horrendo, & ineuitabil pericolo dell'incredulità, e disprezzo della parola di Dio, per ritrarne gli Ebrei. * attribuisce alla parola di Dio, cio che appartiene a Dio, o Christo stesso, operante per la sua parola, in ferir mortalmente l'anima, e la coscienza dell'incredulo, e ribello, col viuo, e pungentissimo sentimento della maledittione di Dio, che è la morte eterna, allaquale non v'è ne schermo, ne riparo alcuno, anzi trapassa in tutto l'huomo: vedi Is. 11, 4. e 49, 2. Apoc. 1, 16. e 2, 16. e 19, 15. & 2. Cor. 2, 16. e 10, 4, 5, 6. * c. si addentro nell'huomo, che diuide l'anima &c. mostra che sia vn parlar figurato, tolto da vn affilato coltello, colquale si tagli a membro a membro il corpo d'un' animale, senza che vi sia così stretta, o sottil giuntura, che non recida, e trapassi: hor l'anima è qui descritta come vn corpo, le cui membra, legate insieme, sono l'anima, cioè, la parte animale, e sensuale; e lo spirito: cioè, la parte intellettuale: e per questo spartimento, e diuisione, delle parti più intime, significa vna intiera vccisione, e perditione spirituale dell'anima. * c. non solo, inquanto Iddio, autor della parola, gli conosce, e discerne; ma anchora inquanto per quella gli scuopre alla coscienza, & in essa gli giudica, e condanna, suiluppata, e rimossa l'hipocresia: Fat. 2, 37. e 19, 18. 1. Cor. 14, 24. hor questo aggiunge per mostrare che conuiene che l'ubbidienza, e la fede sia sincera, e di cuore; poi che non si puo ingannare Iddio, ne la propria coscienza, per falso sembiante. 13. c. a Dio.
 * la parola Greca significa riuolto con la faccia in su: ouero, tagliato in due, & aperto per la schiena: ilche conuerrebbe con quel tagliamento del v. 12. * altri, delquale è il nostro ragionamento. 14. hauendo dichiarato, per l'eccellenza del sommo nostro Apostolo Christo, quanto sia dannosa cosa l'essergli incredulo; hora per lo suo vfficio di Sacerdote, mostra incontrario quanto sia vtile, e salutare, l'attenersi a lui per viua, e perseuerante fede. * vedi Ebr. 3, 1. * c. che ha adempiuta tutta l'opera della nostra salute, & hora è in cielo, glorioso, & inuestito d'onnipotenza, e sourana signoria, per comunicare l'effetto, e la virtù del suo sacerdotio; e per intercedere appo'l Padre. * c. la vera, e sincera professìon della fede, e religion Christiana: Ebr. 3, 1. e 10, 23. 15. Ebr. 2, 18.

mo ſacerdote, che non poſſa hauer compaſſione delle noſtre infermità; anzi, che è ſtato tentato in ogni coſa ſimigliantemente, ſaluo peccato.
16 *Accoſtiamoci adunque con confidanza *al trono della gratia, accioche riceuiamo miſericordia, e trouiamo gratia, per ſoccorſo opportuno.

CAP. V.

L'Apoſtolo, da tutte le proprietà de' ſacerdoti Leuitici, 5 dimoſtra che Chriſto, ſecondo quelle, è veramente Sacerdote, 7 e che ha compiuto il ſuo vfficio, e così acquiſtata la ſalute eterna a' fedeli: 10 quindi, paſſando a trattar della differenza del Sacerdotio di Chriſto, dal Leuitico, imprima riprende, e corregge la tardezza, e volontaria incapacità degli Ebrei.

*PErcioche ogni ſommo ſacerdote, aſſunto d'infra gli huomini, *è coſtituito *per gli huomini, nelle coſe *che s'hanno da fare* inuerſo Iddio, accioche offeriſca *doni, e ſacrificij per li peccati:
2 *Potendo hauer conueneuol compaſſione degli ignoranti, & erranti; poi che egli anchora è circondato *d'infermità.
3 E, *per cagion di eſſa, dee, come per lo popolo, così anchora per ſe ſteſſo, far' offerte per li peccati.
4 E niuno *ſi prende quell' honore, ma colui *l'ha*, che è chiamato da Dio, *ſicome anchora Aaron.
5 Così anchora Chriſto *non ha glorificato ſe ſteſſo, per eſſer fatto ſommo ſacerdote; ma *colui l'ha glorificato*, che gli ha detto, Tu ſei il mio Figliuolo, hoggi t'ho io generato.
6 Sicome anchora altroue dice, *Tu *ſei* Sacerdote in eterno, ſecondo l'ordine di Melchiſedec.
7 *Ilquale *a' giorni della ſua carne, *hauendo, *con forte grido, e lagrime, offerte orationi, e ſupplicationi, a colui che *lo poteua ſaluar da morte; & eſſendo ſtato *eſaudito dal *timore;
8 Benche foſſe Figliuolo, pur, dalle coſe che ſofferſe, *imparò l'ubbidienza.
9 E, *conſecrato, è ſtato fatto cagione di ſalute eterna a tutti coloro che gli *vbbidiſcono.
10 *Nominato da Dio ſommo ſacerdote *ſecondo l'ordine di Melchiſedec.
11 *Delquale habbiamo a dir coſe aſſai, e *malageuoli a dichiarar con parole; poi che ſiete diuenuti *tardi d'orecchi.
12 Conciò ſia coſa che, là doue voi doureſte eſſer maeſtri, riſpetto *al tempo, habbiate dinuouo biſogno che vi s'inſegnino quali *ſieno* *gli elementi del principio degli oracoli di Dio: e ſiete venuti a tale, che hauete biſogno *di latte, e non di cibo ſodo.
13 Percioche, chiunque *vſa il latte, è *ineſperto della parola della giuſtitia: conciò ſia coſa ch'egli ſia *picciol fanciullo.
14 Ma il cibo ſodo è per li *compiuti, iquali, *per l'habitudine, hanno *i ſenſi eſercitati a diſcernere il bene, e'l male.

CAP. VI.

L'Apoſtolo eſorta gli Ebrei a procedere innanzi alla piena conoſcenza, e fede della dottrina Chriſtiana; 4 moſtrando che dalla negligenza, e diſprezzo, ſi puo cadere nell'irremeſſibile peccato contro allo Spirito ſanto, e totale apoſtaſia; 9 raſſicurando però gli Ebrei contro a queſto pericolo, per lo principio dell' efficace operation di Dio in loro; 11 ma inſieme ſtimolandogli a ferma fede, e perſeueranza, per lequali dimoſtra che s'ottiene l'adempimento delle promeſſe di Dio, in ſe certiſſime, & infallibili.

PEr cio, *laſciata la parola del principio di Chriſto, tendiamo *alla perfet-

16. Efeſ. 2,18. e 3,12. Ebr. 10, 19,21,22. * c. a Dio, ſourano Rè, e giudice; ma gratioſo, per aſſoluerci: ripieno di maeſtà e di potenza, ma per aiutarci, e ſaluarci.

v. 1. pruoua da tutte le proprietà del ſacerdotio, che Chriſto è vero Sacerdote, onde, hauendo compiuto il ſuo vfficio, reſta che i fedeli godano del frutto, come haueua detto nel cap. 4, 14, 15, 16. * Ebr. 8,3. hor parla così in tempo preſente, perche il ſacerdotio Leuitico duraua anchora, benche ſenza virtù. * c. in vece loro, & in lor prò, e beneficio. * c. offerte di coſe inanimate.

2. c. che ſia atto per lo viuo ſentimento delle miſerie, e peccati altrui, prouati in ſe ſteſſo, ad eſſer tocco di vera, e cordial compaſſione degli altri, per ſouuenir lor di tutto'l cuore, e d'ardente affetto, ſecondo'l ſuo vfficio, per ſacrificij, preghiere, &c. vedi Ebr. 2,18. e 4,15. * c. di peccato: Ebr. 7,28. hor queſta parte dee così eſſere inteſa di Chriſto, che egli anchora s'è carico di tutta la maledittione, miſerie, e pene del peccato, per noi, ſenza però eſſer di quello infetto in ſe per modo alcuno: Ebr. 4,15. e 7,27.

3. Leu. 9,7. e 16,6,17. 4. c. ſi puo, o dee legittimamente vſurpare. * Eſo. 28,1. 1. Cron. 23,13. 5. c. inquanto è huomo, non ha preſo queſto honore, e gloria, da ſe ſteſſo: & anche inquanto è vero Dio, non ha volere alcuno ſeparato dal Padre: anzi il Padre è la fonte, e prima origine di tutto. * c. il Padre, deſcritto per queſta circonlocutione preſa dal Sal. 2, 7.

6. Sal. 110,4. 7. c. Chriſto. * c. mentre viueua anchora queſta vita animale, e terreſtre, oppoſta allo ſtato glorioſo, e ſpirituale della vita celeſte: vedi 1. Cor. 15, 44. 2. Cor. 5,16. e così dimoſtra che Chriſto è ſtato vero huomo, come nel v. 1. haueua detto richiederſi. * hora dichiara che ha ſentito al viuo gli ſpauenti, angoſce, e tormenti del peccato degli huomini; onde è ſtato renduto idoneo ad hauerne compaſſione: ilche riſponde al v. 2. * riguarda all' vltime ardentiſſime preghiere di Chriſto: Matt. 26,39,42,44. e 27,46. Gio. 17,1. &c.

* vedi Marc. 14,36.

* c. ſecondo l'intention delle ſue preghiere, confortato da Dio Padre, nell' horribile ſpauento che ſentiua nella ſua natura humana, per l'apprenſion della ſopraſtante morte, congiunta con l'ira, e maledittion di Dio ſopra i peccati; dellequali coſe egli s'era carico, come noſtro pieggio: Luc. 22,43. & anche ſoſtenuto dalla virtù di eſſo, nella ſofferenza dello ſtremo delle pene temute, per non eſſerne aſſorto, e ſoprafatto, anzi vincerle, & vſcirne trionfante. * che era in Chriſto vn ſemplice, e puro affetto della natura humana, apprendente vn ſopraſtante inenarrabil male, o dolore; ſenza diſubbidienza però, ne diffidenza: vedi Matt. 26,37. Marc. 14,33. Gio. 12,27.

8. c. per effetto ſentì, e prouò che coſa foſſe, e fin doue arriuaſſe la perfetta vbbidienza, conueniente, non alla ſua natura diuina, in ſe ſteſſa, ma all' vfficio impoſtogli dal Padre: Filip. 2, 8. hor così accenna l'adempimento di eſſo, ilche riſponde a cio che è detto de' ſacerdoti figuratiui, v. 3. 9. c. per la ſua morte, e perfettiſſima vbbidienza: vedi Ebr. 2,10. * c. dell' vbbidienza della fede: Rom. 1,5.

10. hora comincia a moſtrare in che ſia differente il ſacerdotio di Chriſto, dal Leuitico: ilche ripiglierà nel cap. 7. più diſteſamente. * c. del cui ſacerdotio, nelle particolari proprietà, o circoſtanze, fu figura, imagine, & eſemplo, Melchiſedec.

11. c. di Chriſto, comparato con Melchiſedec. * c. riſpetto alla voſtra tardezza, & incapacità. * c. ſtupidi, e rozzi, in intendere, e ben diſcernere le coſe che vdite intorno a' miſteri dell' Euangelio. 12. c. da che prima foſte ammaeſtrati nel Chriſtianeſimo. * c. i primi fondamenti, & inſegnamenti, e come l'alfabeto della dottrina della parola di Dio. * vedi 1. Cor. 3, 1, 2. 13. c. non è capace d'altra dottrina, che di que' rozzi, ſemplici, e puerili principij: quali ſiete voi. * c. di giudicio, e conoſcimento mal pratico, e nouitio, nella dottrina dell' Euangelio, il cui ſuggetto è la vera, & vnica giuſtitia della fede: Rom. 1, 17. ouero, nel diſcernere qual ſia la vera, ſanta, e giuſta dottrina; qual nò. * 1. Cor. 14, 20. Efeſ. 4,14. 14. vedi 1. Cor. 2, 6. e 14, 20. * c. per vna ſtabile qualità, e facultà, prodotta in loro dallo Spirito ſanto, mediante vn lungo, e continuato vſo.

* c. il giudicio, e l'intelletto. v. 1. c. procedendo nell' intelligenza della dottrina Chriſtiana, più innanzi che que' principij. * c. a quel grado di ſcienza, ſentimento, e fede di queſte coſe, che conuiene a perſone già mature, e, per dir così, d'età compiuta, nel Chriſtianeſimo.

tione,

*c. non tornando da capo ad imparare, e credere i primi fondaméti del Catechismo Christiano, come dottrina diuenutaci nuoua, incognita, & incerta, a guisa di edificio tutto ruuinato, che conuenga rifar fin' da' fondaméti.
*questi sono i capi di que' principij della dottrina Christiana, insegnati a' fanciulli, e nouitij, in vna maniera rozza, semplice, e bassa.

tione, *non ponendo dinuouo il fonda-
mento *della penitenza *dall' opere
morte, e della fede in Dio;
2 E *della dottrina de' Battesimi, e dell'
impositión delle mani; e della risurret-
tion de' morti, e del giudicio *eterno.
3 E *cio faremo, se Iddio il permette.
4 *Percioche egli è impossibile, che co-
loro, che sono stati vna volta *allumi-
nati, e che hanno*gustato*il don celeste,
e sono stati fatti partecipi *dello Spiri-
to santo;
5 Et hanno gustata *la buona parola di
Dio, e *le potenze del secolo a veni-
re:
6 Se *caggiono, sieno da capo rinouati a
penitenza: *conciò sia cosa che dinuouo
crocifiggano *a se stessi il Figliuol di
Dio, e *gli* facciano vituperio.
7 *Percioche la terra, che bee la pioggia
che viene spesse volte sopra essa, e pro-
duce herba commoda a coloro da'quali
altresì è cultiuata, riceue benedittion da
Dio.
8 Ma quella, che porta spine, e triboli, è
riprouata, e vicina di maledittione; il
cui fine *è* d'essere arsa.
9 Hor, diletti, noi crediamo di voi le co-
se che son migliori, e * che s'attengono
alla salute, benche parliamo in questa
maniera.
10 Percioche *Iddio non *è* ingiusto, per
dimenticar *l'opera vostra, e la fatica
della carità, che hauete mostrata *inuer-
so'l suo nome, hauendo ministrato, e
ministrando *anchora* a' santi.
11 Ma disideriamo che ciascun di voi mo-
stri il medesimo studio *alla piena cer-
tezza della speranza infin' al fine.
12 Accioche non siate pigri, anzi imita-
tori *di coloro, che per fede, e patienza,
heredano le promesse.
13 * Percioche, hauendo Iddio fatte le
promesse ad Abraham, poi che non po-
teua giurare per alcun maggiore, *giu-
rò per se stesso;
14 Dicendo, Certo, io del tutto ti benedi-
rò, e del tutto ti multiplicherò.
15 E così egli, hauendo aspettato con pa-
tienza, *ha ottenuta la promessa.
16 *Percioche, ben giurano gli huomini
per colui che è il maggiore; e pure *il
giuramento *è* loro il termine d'ogni
controuersia, in confermatione.
17 *In che volendo Iddio * vie maggior-
mente dimostrare*agli heredi della pro-
messa l'immutabilità del suo consiglio,
*s'interpuose con giuramento.
18 Accioche per * due cose immutabili,
nellequali *è* impossibile che Iddio hab-

fin tolta, & è da Dio rigittato, & è riseruato solo all' eterne fiamme: vedi Matt. 25, 29, 30.
9. c. per lequali si ritiene, & infallibilmente s'ottiene l'eterna salute.
10. c. Iddio non lascia senza premio le sante, e giuste opere de' suoi; e cio, per la sua equità paterna, e fermezza nelle sue promesse gratuite, che è detta giustitia di Dio, Rom. 3, 4, 5. 2 Tess. 1, 6. 7.
*c. la vostra viua fede, operante in tutti i suoi veri frutti: 1. Tess. 1, 3.
*c. inuerso lui, nella persona di coloro che professano, & inuocano il suo santo nome, e per amor di lui: vedi Matt. 10, 41, 42. e 25, 40.
11. vuol dire, che come sono stati studiosi nella carità, così sieno anchora nella ferma fede, onde procede la salda speranza de' beni eterni: ouero, che come hanno cominciato, così perseuerino, accioche sieno appieno accertati della loro speranza, secondo che lo Spirito santo, & i suoi frutti, ne sono la certa arra, e pegno: Rom. 8, 14, 17. Efes. 1, 14. 2. Piet. 1, 10. 1. Gio. 4, 17, 18.

*c. da' peccati, procedenti dall'huomo del tutto alienato da Dio, che è la morte spirituale; onde le sue opere son priue d'ogni mouimento, sentimento, & efficacia di quella vita nuoua infusa da Christo solo nelle sue membra per lo suo Spirito: e del tutto vitiose, e contrarie a Dio: vedi Ebr. 9, 14.
2. c. degli articoli di fede più comuni, e necessarij, de'quali ogni volta che alcuno, che fosse in età, si presentaua ad esser battezzato, e publicamente consecrato a Dio, e benedetto, (a che s'aggiungeua al battesimo la cerimonia dell' impositión delle mani,) era prima domandato, & esaminato, e ne faceua professione aperta. Altri però riferiscono l'impositión delle mani a coloro soli, iquali, battezzati da fanciullo, poi venuti in età, faceuano professione di questi articoli, e le mani erano loro imposte, come per confermatione del battesimo. * c. per loquale il Figliuol di Dio giudicherà a morte, o a vita eterna. 3. c. io spero che così faremo tutti, con l'aiuto di Dio. 4. rende ragione della sua esortatione del v. 1. mostrando che dalla negligenza, e disprezzo d'auanzarsi nella dottrina della fede, si puo cadere a poco a poco nel peccato irrimessibile contro allo Spirito santo: delquale vedi Matt. 12, 31, 32. Ebr. 10, 26. 1. Gio. 5, 16. * c. non sol difuori per la parola, ma didentro anchora per qualche raggio del dono dello Spirito santo, ilqual però non sia trapassato fin' a trasformargli, e rigenerargli del tutto all' imagine di Christo, come fa gli eletti, 2. Cor. 3, 18. * c. sentito qualche consolatione, pace, & allegrezza, benche non soda, ne stabile, per la gratia di Dio, presentata in Christo per l'Euangelio, e riceuuta da loro per vna certa ombra di fede, che è solo a tempo: vedi Matt. 13, 20, 21. Gio. 5, 35. * vedi Gio. 4, 10. * senza ilquale niuno puo pur dire Christo essere il Signore: 1. Cor. 12, 3. 5. c. la soauissima dottrina dell' Euangelio. * c. i potentissimi effetti del regno spiritual di Christo, nella salute de' suoi, e nella ruuina di tutti i nimici del suo regno, il cui tempo è chiamato secolo a venire: vedi Ebr. 2, 5. 6. c. apostatano, e rinuntiano del tutto alla fede, e ricadono di sua volontà nello stato di peccato, e di total separatione da Dio, nelquale erano auanti che fossero stati chiamati per l'Euangelio. * c. pruoua l'impossibilità della penitenza, da cio, che con quel totale abbandonamento di Christo, è congiunto vn' inestinguibile odio, e furore contro a lui, qual fu di coloro che lo crocifissero, de'quali d'animo, e di volontà, inuerso lui; e d'effetto inuerso le sue membra, dottrina &c. quegli apostati si rendono compagni: Ebr. 10, 29. * c. per appagare la lor rabbia, e malignità, come loro vnico diletto: ouero, nella loro imaginatione, pēsiero, & intentione, quāto è in loro.
7. c. Sicome la terra ben cultiuata, e rigata di pioggia, se corrisponde col portar buone piante, è vie più migliorata per arte, e studio, e renduta fertile, con la benedittion di Dio; là doue quella, che con tutto la fatica che vi si vsa, e con la pioggia onde è bagnata, nō produce altro che cattiue piante, è abbādonata come terra di pessima natura, e di perduta speranza, & è in su la via di diuentare horrido, e maledetto diserto, esposto a perpetue arsure; ouero, nelle cui piante si mette solo il fuoco, per isterparle del tutto; così l'huomo, cultiuato per l'Euangelio, inaffiato dalla gratia di Dio, se porta i veri frutti della rigeneratione, le gratie di Dio gli sono vie più accresciute, se fa il contrario, quella cultura, e gratia di Dio, gli è alla

12. c. di tutti i fedeli d'ogni tempo, iquali per la fede fatti figliuoli di Dio, ottengono come per heredità i beni eterni, promessi loro in Christo. 13. pruoua dall' esemplo d'Abraham, padre di tutti i credenti, e dipositario di tutte le promesse fatte alla Chiesa in Christo, che quelle sono certissime, ma che per la sola fede, e perseuerante patienza, se n'ottiene il compimento: vedi Rom. 4, 16, 18. Gal. 3, 7, 9. * Gen. 22, 16, 17. 15. c. è peruenuto all'heredità celeste, per la giustitia della fede, che è la vera benedittione, Gal. 3, 6, 8. & Iddio gli ha infinitamente accresciuta la sua progenie spirituale: Rom. 4, 13, 18. di che erano sol figura le benedittioni di beni temporali, promesse & attenutegli da Dio. 16. pruoua che la patienza d'Abraham non poteua riuscir vana, poi che era fondata sopra la fede alle promesse di Dio, fermate per giuramento, alquale, vsato dagli huomini, se si dà fede, perche Iddio vi è inuocato per testimonio, e giudice; quanto più deesi prestargli intiera fede, quando è vsato da Dio stesso, la cui verità, & autorità, dà forza a tutti i giuramenti?
* c. in casi dubbi, doue mancano altre pruoue, si stà al giuramento della parte, e per esso il fatto è tenuto per sufficientemente confermato, onde segue la final sentenza del giudice.
17. c. nellaqual promessa fatta ad Abraham, laquale contiene la sustanza di tutte le promesse Euangeliche. * c. oltre la sua semplice parola, e promessa. * c. a' veri figliuoli spirituali d'Abraham per la fede: vedi Gal. 3, 7, 9. * c. obbligò se stesso. 18. c. promessa, e giuramento.

bia mentito, habbiamo ferma consolatione, *noi*, *che ci siamo rifuggiti, per ottener la speranza propostaci:
19 Laquale noi habbiamo a guisa d'ancora sicura, e ferma dell'anima, e *che entra *nel didentro della Cortina.
20 Doue è entrato *per noi il precursor Iesu, fatto in eterno sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec.

CAP. VII.

L'Apostolo, per la comparatione di Melchisedec con Christo, dimostra che Christo è veramente Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec; 11 e dall'introduttion di questo nuouo ordine di Sacerdotio, ilquale pruoua esser del tutto differente dal Leuitico, conchiude la debolezza, inutilità, & annullamento del Leuitico; e mostra quali sieno gli eccellentissimi effetti di quel di Christo; 26 confermando dal fine della salute degli huomini, la necessità di quella differenza.

PErcioche *questo Melchisedec *era* rè di Salem, Sacerdote dell'Iddio altissimo, ilquale venne incontro ad Abraham, che ritornaua dalla sconfitta de i rè, e lo benedisse.
2 Alquale anchora Abraham distribuì la decima d'ogni cosa. E prima *è* interpretato, Rè di giustitia: e poi anchora, Rè di Salem, cioè, Rè di pace.
3 Senza padre, senza madre, senza genealogia, non hauendo ne principio di giorni, ne fin di vita: anzi *assomigliato al Figliuol di Dio, *dimora Sacerdote in perpetuo.
4 Hor, considerate quanto grande *fosse* costui, alquale Abraham *il Patriarca diede la decima delle spoglie.
5 *E ben' hanno comandamento coloro, iquali d'infra i figliuoli di Leui riceuono il sacerdotio, di decimar secondo la Legge il popolo, cioè, i lor fratelli, *benche vsciti de' lombi d'Abraham.
6 Ma *quel, che non trae il suo legnaggio da loro, decimò Abraham, e benedisse colui *che hauea le promesse.
7 Hor, fuor d'ogni contradittione, la cosa minore è *benedetta dalla più eccellente.
8 E *qui ben prendono le decime gli huomini che muoiono; ma *iui *le prende* colui, *di cui è testimoniato ch'egli viue.
9 E, per dir così, *per Abraham fu decimato Leui istesso, che prende le decime.
10 Percioche egli era anchora ne' lombi del padre, quando Melchisedec l'incontrò.
11 *Se dunque il compimento era per lo sacerdotio Leuitico, (*conciò sia cosa che in su quello fu data la Legge al popolo:) che *era egli* più bisogno che surgesse vn' altro Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec, e che non fosse detto secondo l'ordine d'Aaron?
12 *Percioche, mutato il sacerdotio, di necessità si fa anchora mutation della Legge.

*c. che ci siamo dipartiti dal mondo, e dal rimanente della nostra natione stessa, per ridurci nella Chiesa di Dio, Fat. 2,40. come già Abrahã vscì del suo paese, e parentado.
19. c. che è ferma, e fermata in Christo, nostro capo, ilquale glorificato in cielo, & assiso alla destra del Padre, è il sodo fondamento della speranza di noi sue mẽbra, che altresì perueremo doue egli è, e saremo simili a lui, in virtù della nostra inseparabil communione con esso lui: Rom. 6,5. 1. Cor. 15, 13, 20.
*c. nel cielo, comparato al luogo Santissimo del Tabernacolo, e del Tempio, dauanti alquale era tesa la Cortina, Eso. 26,31. 1. Rè 6,21. e nelquale, per figura di Christo, il solo sommo sacerdote entraua con sangue vna sola volta l'anno: vedi Ebr. 9, 7, 24. 20. c. per intercedere per noi, Rom. 8, 34. Ebr. 7, 25. e 9, 24. & anche per prender possession del regno celeste, per se, e per noi: Gio. 14, 2, 3. onde è chiamato qui precursore.

v. 1. Gen. 14, 18. Hor' hauendo dichiarato nel cap. 5. che Christo è vero sacerdote, hora proua che però non è dell' ordine Leuitico, ma di Melchisedec, ilche hauea tralasciato dal cap. 5, 10. & ispuone che cosa s'intenda per quello: cioè, vna conuenienza tra Melchisedec figura, e Christo figurato, laquale egli riduce a questi capi: 1. nel nome di Melchisedec, e Rè di Salem: che sono parole Ebree, significanti, Rè di giustitia, e Rè di pace: quale è d'effetto Christo, ilquale a' sudditi del suo regno dona la vera giustitia, così per l'imputation della sua propria, in lor giustificatione; come per la rinouation loro a giustitia, e santità: & anche la vera pace spirituale con Dio, nella lor coscienza, tra le membra della Chiesa &c. 2. nella eternità della persona, essendo Melchisedec descritto da Moise in vna certa ombra d'eternità, senza far mentione della sua origine, fine, legnaggio: così Christo è veramente Dio eterno, Rè, e Sacerdote perpetuo, senza padre nella sua natura humana, senza madre nella diuina. 3. nell' vfficio di Rè, e di Sacerdote, congiunti: ilche in verità spirituale appartiene a Christo. 4. in cio che Melchisedec è proposto come maggiore d'Abraham, padre di Leui, e maggiore per conseguente di tutti i Leuiti; inquanto che lo benedisse di benedittion solenne, e sacerdotale, che importa maggioranza, e superiorità, come cio fu riconosciuto da lui, che diede ad esso la decima delle spoglie, che è vn diritto di Dio, Gen. 26, 22. Christo parimente nel suo Sacerdotio è maggiore senza fine di tutti i sacerdoti Leuitici: & è cagione, & autore della benedittione d'Abraham, e di tutti i credenti, suoi figliuoli spirituali. 3. c. proposto come figura, e somiglianza di Christo. *c. è rappresentato per la narration della Scrittura come viuente in perpetuo: vedi v. 8.

4. vedi Fat. 2, 29. 5. Num. 18, 21, 26. * vuol dire, Chi che sia, che paghi la decima, per questo istesso si dimostra inferiore di colui a chi la dà, bẽche altrimenti sia pari, come sono di natura tutti gl'Israeliti, & i Leuiti: onde vuol' inferire, che con tutto la dignità d'Abraham, pagãdo egli la decima a Melchisedec, come a Sacerdote di Dio, lo riconobbe maggiore: ma che di tanto è più eccellẽte Melchisedec decimante, de' Leuiti, quanto maggiore è Abraham da lui decimato, di sopra a tutti gli Israeliti.
6. c. Melchisedec, sacerdote non Leuita: ilche fa al misterio della figura di Christo, che è stato d'altra tribu, e pur Sacerdote: v. 13, 14.
*c. con cui Iddio hauea fatto il patto della gratia, come col Padre vniuersale di tutti i credenti, per lui, e per tutta la sua spiritual progenie: Rom. 4, 13. Gal. 3, 16. 7. intende non di qualũque comune preghiera per lo bene altrui; ma di quella che si fa con autorità riceuuta da Dio, da persone da lui ordinate per essere ordinarij ministri, e mezi della sua benedittione.
8. c. nell' vso presente del sacerdotio Leuitico. * c. nel sacerdotio di Melchisedec, descritto in questa storia d'Abraham.
* c. delquale la sacra storia parla in maniera, come se egli viuesse in perpetuo, per figurar la vera eternità di Christo: vedi v. 3. 9. c. nella persona d'Abraham, non solo egli, ma anchora tutti i suoi discendenti, benche sacerdoti, furono sottoposti al sacerdotio maggiore di Melchisedec. 11. c. da cio, che Iddio nel Salmo 110, 4. predice vn sacerdotio secondo l'ordine di Melchisedec, ilche contiene le proprietà, e conditioni, fin' a qui descritte; appare, contra l'oppenione de' Iudei, che per lo sacerdotio Leuitico non si poteua adempiere realmente, e perfettamente, cio che è di quel sacro vfficio, cioè, il santificare, e purgar gli huomini peccatori appo Iddio, benedirgli, placare, e soddisfare Iddio &c. percioche altrimenti di souerchio sarebbe stato introdurre altro sacerdotio diuerso, oltre quel perfetto. Hor così significa che'l sacerdotio Leuitico, in se, e per se stesso, non hauea efficacia alcuna nell' anima; ma solo era vna figura, indirizzo, e sagramento del sacerdotio futuro di Christo, appreso fin' all' hora per fede, nelquale era tutta la virtù: ilquale anchora compiuto, ha annullato l'altro: Ebr. 7, 18, 19. e 9, 9, 10, 13. * rende ragione perche parli sol del sacerdotio, e non del rimanente di tutta la Legge cerimoniale; cioè, percioche il fondamento di essa tutta quanta, era il sacerdotio: onde, posto l'uno si puone l'altro; & all' incontro, tolto l'uno, si toglie l'altro. 12. vuol dire, La gran conseguenza della mutatione di tutto'l culto di Dio, qual fu sotto la Legge, ilquale non puo consistere senon con quel sacerdotio, fa che si dee giudicare che non a caso, ma con grandissima ragione è introdotto vn nuouo ordine sacerdotale dallo Spirito santo: ilquale essendo tutto spirituale, conuiene anchora che'l seruigio di Dio, da esso amministrato, sia di tal natura, e non esterno, e carnale, come era il Leuitico.

13 *Imperoche *colui, delquale queſte
coſe ſon dette, è ſtato d'un' altra tribu,
dellaquale niuno atteſe *mai* all' altare.
14 Conciò ſia coſa ch'egli *ſia* manifeſto,
che'l Signor noſtro *è vſcito di Iuda,
per laqual tribu Moiſe non parlò nulla
del ſacerdotio.
15 *E *cio* è anchora vie più manifeſto, poi
che ſurge vn' altro Sacerdote alla ſomi-
glianza di Melchiſedec:
16 Ilquale, *non ſecondo vna legge di co-
mandamento *carnale, è ſtato fatto *Sa-
cerdote*; ma ſecondo vna virtù di vita in-
diſſolubile.
17 Percioche * egli *lo* teſtifica, *dicendo*,
* Tu *ſei* Sacerdote in eterno, ſecondo
l'ordine di Melchiſedec.
18 * Conciò ſia coſa che certo s'annulli
* il comandamento precedente, per la
ſua *debolezza, & *inutilità.
19 Percioche la Legge *non ha compiu-
to nulla; ma *sì bene* *la ſopraggiunta in-
troduttione d'vna migliore ſperanza, per
*laquale *ci accoſtiamo a Dio.
20 *Et *anche*, inquanto *non ſenza giu-
ramento: percioche * quelli ſono ſtati
fatti Sacerdoti ſenza giuramento.
21 Ma *queſto, con giuramento; per co-
lui che gli dice, *Il Signore ha giurato,
e non ſe ne pentirà, Tu *ſei* Sacerdote in
eterno, ſecondo l'ordine di Melchiſe-
dec.
22 *D'un patto cotanto più eccellente è
ſtato fatto Ieſu *pieggio.
23 Oltr'a cio, *coloro ſono ſtati fatti Sa-
cerdoti *più: percioche per la morte e-
rano impediti di durare.
24 Ma *coſtui, percioche dimora in eter-
no, ha vn ſacerdotio * che non trapaſ-
ſa.
25 Là onde anchora puo ſaluare *in per-
petuo coloro, iquali * per lui s'acco-
ſtano a Dio; viuendo ſempre, per *in-
tercedere per loro.
26 * Percioche a noi * conueniua vn tal
ſommo ſacerdote, *che foſſe* *ſanto, inno-
cente, immaculato, *ſeparato da' pecca-
tori, & *innalzato diſopra a' cieli:
27 Ilquale non habbia *ogni dì biſogno,
(come que' ſommi ſacerdoti) d'offerir
ſacrificij, *prima per li ſuoi proprij pec-
cati, poi per quelli del popolo: conciò ſia
coſa che *queſto habbia egli fatto *vna
volta, hauendo offerto ſe ſteſſo.
28 *Percioche*la Legge coſtituiſce ſom-
mi ſacerdoti, huomini, che hanno in-
fermità: ma *la parola del giuramento
fatto dopo la Legge, *coſtituiſce Sacerdote*
il Figliuol *conſecrato in eterno.

CAP. VIII.

*L'Apoſtolo dichiara come il ſacerdotio di Chri-
ſto è tutto celeſte, e pur vero, e reale: 5 e
che'l Leuitico terreno era ſol figura, & om-
bra di quel di Chriſto, mentre era anchora
a venire; 6 ma che, venuto, e ſtabilito,
quell' altro ceſſa, come anchora tutto'l pat-
to antico, 8 ilche pruoua per vn' eſpreſſo
luogo di Ieremia.*

HOr' il ſommario delle coſe dette è,
che noi habbiamo vn tal ſommo ſa-
cerdote, ilquale *s'è poſto a ſedere alla
deſtra *del trono della Maeſtà, ne' cie-
li:

13. hora dimoſtra che veramente il ſacerdotio di Chriſto è differente dal Leuitico. *c. Chriſto, delquale è parlato in quel Salmo. 14. Matt.1,3. Luc.3,33. 15. c. appariſce la differéza di queſti due Sacerdotij, non ſolo dalla diuerſità delle perſone amminiſtranti; ma anchora molto più dalla natura di ciaſcun di eſſi, eſſendo l'uno in ſe ſteſſo tutto eſterno, e cerimoniale; l'altro tutto ſpirituale. 16.c. non d'un ſacerdotio poſto in riti, e cerimonie di coſe eſterne, terrene, e corporali, quali erano le ordinate per la Legge Moſaica, lequali per cio erano mutabili, e tranſitorie: ma d'un ſacerdotio tutto ſpirituale, & efficace; di vita, cioè, di virtù, e di durata eterna, ſecondo la natura, qualità, e vita celeſte, & eterna, del Sacerdote, che è Chriſto. * vedi a Gal.3,3. Filip.3,3,4. Ebr.9,10. 17. c. Iddio nella Scrittura. * Sal.110,4. 18. rende ragione del detto v.16. cioè, che è ordinato nella perſona di Chriſto vn ſacerdotio di nuoua qualità, percioche così era neceſſario, eſſendo quel ſacerdotio Leuitico, e cerimoniale, da ſe ſteſſo di nullo valore per la ſalute degli huomini. * c. tutti gli ordinamenti ſacerdotali della Legge antica. * vedi Gal. 4,9. * non già che la Legge cerimoniale non haueſſe la ſua vtilità di ſignificare, inſegnare, e ſuggellare a' fedeli gli effetti ſpirituali del ſacerdotio di Chriſto; ma perche in ſe ſteſſa, fuor di Chriſto, non hauea virtù alcuna da operare cio che è veramẽte il fine del ſacerdotio: vedi a v.11. 19.c. è ſtata ſolo per guidare, & indirizzare a Chriſto, ſenza poter da ſe ſteſſa far cio che moſtraua, e ſignificaua. * c. il ſacerdotio di Chriſto, in ſu'lquale è fondata la noſtra ſperanza del compimento della noſtra ſalute nella vita eterna: laquale ſperanza l'Apoſtolo compara con quella de' padri antichi, il cui fine, e termine era ſolo la venuta di Chriſto in carne, e così era di grado inferiore.

*c. introduttione, o introdotto ſacerdotio. * c. riconciliati con lui, habbiamo in confidanza adito alla ſua gratia, e gloria eterna: vedi Efeſ.2,18. e 3,12. Ebr.4,16. 20. queſto dipende dal v.15. conferma per vna nuoua ragione la differenza d'amẽdue i ſacerdotij. * ſi dee ſupplire, Chriſto è ſtato ordinato dal Padre, Sacerdote eterno, nel predetto Salmo: hor queſta circoſtanza del giuramento ſerue da moſtrare vie più l'immutabilità del conſiglio di Dio: vedi Ebr.6,17. *c. i ſacerdoti Leuitici non hanno mai hauuto promeſſa, ne confermation ſolenne da Dio, che'l lor ſacerdotio doueſſe eſſere eterno. 21.c. Chriſto. * Sal.110,4.

22. vuol dire, Poi che l'ufficio, e'l fine del ſacerdote è d'eſſere il mezano, e'l patteggiatore della riconciliatione, e congiuntione di Dio cõ gli huomini, dalla fermezza maggiore del ſacerdotio, ſegue altresì la maggiore ſtabilità del patto: vedi Ebr.8,6. * c. ſicurtà, e malleuadore, inquanto s'è interpoſto per noi appo Dio, ſoddisfaſcendo perfettamente alla ſua giuſtitia: & anche hora s'interpuone per Dio appo noi per lo ſuo Spirito, aſſicurandoci dell' adempimẽto delle ſue promeſſe appreſe per fede. 23.c. i Leuiti. * c. nella ſucceſſione dell'vno all'altro. 24.c. Chriſto. * c. che non ha mai fine, e che non è traſferito da lui in alcun' altro. 25. altri, appieno. * c. in virtù della ſua ſola giuſtitia cercano d'eſſere vniti con Dio, l'inuocano nel ſuo nome, e ſi ſtudiano per la vera fede in lui d'arriuare alla vita eterna. * Rom.8,34. Ebr.9,24. 1.Gio.2,1. 26. rende general ragione di quella diuerſità del ſacerdotio di Chriſto dal Leuitico, laquale fin' ad hora ha prouata eſſere. * c. per ottenere il vero purgamẽto de' noſtri peccati appo Iddio, e tutti gli altri beneficij, che ſono il fine del ſacerdotio. * c. per poter eſſere accetteuole a Dio nel ſuo ſacrificio; per poter pagar per gli huomini, là doue ſe foſſe ſtato peccatore, tutte le ſue ſofferenze, benche infinite, ſarebbero ſtate per ſe ſolo; e per rappreſentar dauanti al Padre la ſua perfettiſſima giuſtitia, da eſſere imputata a' fedeli, per eſſergli grati. * c. eſente d'ogni partecipation di peccato, fuor della comune natura, e ſorte di tutti gli huomini.

* c. da applicarci, per la ſua continua interceſſione appo'l Padre, e per la ſua onnipotente virtù, il beneficio della ſua morte.

27. percioche l'iteratione è ſegno manifeſto d'imperfettione. * Ebr.5,3. * c. d'hauere offerto ſacrificio per lo popolo, cioè, per la Chieſa. * Ebr.9,12,28. e 10,12. 28. pruoua dalla natura inferma, mortale, e peccatrice, de' ſacerdoti Leuitici, che'l lor ſacerdotio era così per loro ſteſſi, come per gli altri; & anche, che non poteua mai adempier nulla, onde ogni dì ſi reiterauano i ſacrificij: & altresì dalla natura diuina di Chriſto, e dalla infinita eccellenza della ſua perſona eterna, che egli non ha offerto per ſe; e che per la Chieſa, vna ſola offerta ſua baſta, eſſendo di pregio, e di valore infinito. *c. Iddio, nella Legge cerimoniale. * c. Iddio, nel Salmo dichiarando il ſuo eterno decreto intorno all' vfficio del ſommo Sacerdote della Chieſa: e cio, dopo la Legge data, per moſtrare che il ſacerdotio poſterior di tempo quanto alla manifeſtatione, & eſecutione, (poi che Iddio ne è l'autore, e lo cõferma ſolennemẽte vie più del Leuitico,) annulla il precedẽte. * c. per la ſua morte, e paſſione, fatto realmente Sacerdote in eterno, nõ per offerir più, ma ſol per applicare il ſacrificio fatto vna volta.

v.1. il fine dell' Apoſtolo è di moſtrare che'l ſacerdotio di Chriſto è celeſte, e che egli, nel cielo, e dal cielo, doue è ſtato aſſunto, l'eſercita in perpetuo: e che'l Leuitico terreſtre era ſolo vna figura di quello: onde, eſſendo il celeſte ſtabilito, ſegue che'l terreſtre è annullato. * vedi Ebr.1,3.

2 *Mi

2 *Ministro *del Santuario, e *del vero
Tabernacolo, *ilquale il Signore ha
fabbricato, e non huomo alcuno.
3 *Percioche *ogni sommo sacerdote è
costituito per offerir doni, e sacrificij:
là onde è necessario che anche costui hab-
bia qualche cosa da offerire.
4 *Percioche se fosse sopra la terra, non
sarebbe *pur sacerdote, essendoui i sa-
cerdoti, che offeriscono i doni secondo
la Legge:
5 *Iquali seruono al dimostramento, &
all'ombra delle cose celesti: *sicome fu
da Dio detto a Moise, che hauea da com-
piere il Tabernacolo; *Percioche, guar-
da, disse egli, che tu facci ogni cosa se-
condo la forma, che t'è stata mostrata
nel monte.
6 *Ma hora *Christo* *ha ottenuto vn tan-
to più eccellente ministerio, quanto egli
è Mediatore d'un patto *migliore, fer-
mato in su migliori promesse.
7 *Conciò sia cosa che, se quel primo
fosse stato senza difetto, *non si sarebbe
cercato luogo d'un secondo.
8 *Percioche *Iddio*, querelandosi *di lo-
ro, dice, Ecco, i giorni vengono, dice il
Signore, che io fermerò con la casa d'I-
srael, e con la casa di Iuda, vn patto nuo-
uo:
9 Non secondo'l patto, che io feci co' pa-
dri loro, nel giorno che io gli presi per
la mano, per trargli fuor del paese d'E-
gitto: conciò sia cosa che essi non sieno
perseuerati nel mio patto, & io gli ho
disprezzati: dice il Signore.
10 Percioche questo *sarà* il patto, che io
farò con la casa d'Israel, dopo que' gior-
ni, dice il Signore, Io porrò le mie leg-
gi nella mente loro, e le scriuerò in su
i lor cuori: e sarò loro Dio, & essi mi sa-
ranno popolo.
11 E non insegneranno ciascuno il suo
prossimo, e ciascuno il suo fratello, di-
cendo, Conosci il Signore: percioche
tutti mi conosceranno, dal minore al
maggior di loro.
12 Percioche io sarò propitio alle loro
ingiustitie; e non mi ricorderò più de'
lor peccati, e delle loro iniquità.
13 Nel dire, Nuouo, *ha anticato il pri-
miero: hor quello, che è anticato, &
inuecchia, è vicin d'essere annullato.

CAP. IX.

L'Apostolo compara partitamente il Santuario, e'l Tabernacolo terreno antico; & i sacrificij, e riti legali, primi d'ogni virtù in purgar l'anime di peccato; 11 *con la verità, e sustanza spirituale, del cielo, della carne di Christo, e dell'vnico sacrificio efficacissimo di esso,* 15 *per loquale, come conferma per la figura del sangue vsato sotto la Legge, è fermato in eterno il Patto di Dio con gli huomini;* 25 *senza che più sia necessaria reiteratione, o nuouo sacrificio; adempiendo Christo il suo sacerdotio con la sua perpetua intercessione appo'l Padre.*

*IL primiero *patto* adunque ben' hebbe
anch'esso ordinamenti del seruigio di-
uino, e'l Santuario *mondano.
2 Percioche *il primiero Tabernacolo
fu fabbricato, *nelquale *era* il Candellie-
re, e la Tauola, & *i pani posti dauanti
al Signore: ilquale è detto, Il luogo san-
to.
3 E dopo la *seconda cortina *v'era* il Ta-
bernacolo, detto, Il luogo santissimo:
4 Doue era vn *turibolo d'oro, e *l'Ar-
ca del patto, coperta d'oro d'ogni intor-
no; *nelquale *era anchora* il vaso d'oro,
doue era la Manna; e *la verga d'Aaron,
che hauea germogliato; e *le tauole del
patto.

2. così significa che Christo nel cielo adempie del continuo il suo vfficio di Sacerdote, rappresentando al Padre la sua vbbidienza, giustitia, e'l sacrificio di se stesso, vna volta fatto.
*c. del cielo, rappresentato per l'intima parte del Tabernacolo, e del Tépio antico, detta, Il luogo santissimo: vedi Ebr. 9,8.11,24. hor Christo è detto ministro del cielo, percioche vi fa cio che è del suo vfficio sacerdotale, come già i sacerdoti Leuitici nel Tempio.
*c. del suo corpo, ombreggiato per l'anterior parte del Tabernacolo, e del Tempio, per laquale s'entraua nel luogo santissimo: Gio. 2, 19. Ebr. 9, 11, 12. Hor' è detto ministro del suo corpo, percioche in esso ha operata la prima parte del suo ministerio, che è il sacrificio, per andare a compier l'altra nel cielo, che è l'intercessione. *vuol dire che Iddio ha, d'una sopranaturale, e miracolosa maniera, formata, e santificata la natura humana di Christo, & ordinatala ad essere come il Tempio della sua deità, per operare in essa il misterio della salute nostra. 3. pruoua dal fine del sacerdotio, che Christo, essendo Sacerdote, ha douuto offerire vna volta vn vero sacrificio, ilche risponde al detto nel v. 2. ch'egli è ministro del Tabernacolo: e che, essendo Sacerdote eterno, dee altresì offerir del continuo qualche cosa, cioè, la virtù, e'l merito infinito della sua morte, le nostre orationi, gratie &c. ilche risponde al detto v. 2. ch'egli è ministro del Santuario. *Ebr. 5,1.
4. hora pruoua che Christo, benche sia nel cielo, & eserciti vn sacerdotio celeste, nientedimeno è vero Sacerdote, contra l'oppenion degli Ebrei carnali, che non comprendeuano altro sacerdotio che'l terrestre, & apparente: là doue, se'l sacerdotio di Christo fosse di quella natura, e ch'egli hauesse hauuto da rimanere in terra, non potena esser sacerdote, poi che non era della tribu di Leui, allaqual sola era commesso il sacerdotio terrestre. *non che sommo.
5. c. il cui sacerdotio è stato ordinato sol per dimostrare, & ombreggiare il celeste, e spiritual di Christo. *allega quel luogo per vna cotal similitudine, & allusione, che sicome Moise hauea hauuto vn modello spirituale delle fabbriche, & opere materiali del Tabernacolo, e delle sue appartenenze, alquale quelle tutte doueano esser conformate, e riferite; così il sacerdotio corporale, e terrestre Leuitico, ha per fine, e per primo esemplare, il celeste di Christo. *Eso. 25, 40. 6. vuol dire, Hora, che Christo è apparito, & esercita realmente il suo sacerdotio, senza fine più eccellente, quell'altro figuratiuo dee cessare. *Ebr. 7, 22. *la sustanza del patto, e delle promesse di Dio, sotto la Legge, e l'Euangelio, è bene sempre stata la stessa: Gal. 3, 15, 16, 17. ma pure v'è gran diuersità in cio, che nell'Euangelio il grado della riuelatione di quelle è senza fine più chiaro, puro, e cópiuto: e la virtù dello Spirito santo nell'applicatione, e sentimento interno della gratia di Dio, e nella rigeneratione de' cuori, più copiosa, & efficace ne' veri fedeli: e la dispensatione vsata da Dio, più paterna, e spirituale, non adoperando egli così comunemente, espressamente, e del continuo il patto della Legge, (ilquale in se stesso è contrario a quel della gratia) per ministro, e pedagogo, da condurre, e tenere intento a Christo a venire; ne ricoprendo i beni eterni con tante ombre, e velami di cose terrene. 7. pruoua che'l patto Euangelico è migliore, percioche Iddio l'ha sopraggiunto al legale antico: ilche Iddio sapientissimo, che non fa nulla indarno, e non muta le cose da se ordinate, senon in meglio, non haurebbe mai fatto, se'l legale fosse stato per se sufficiente, e perfetto, a par dell'Euangelico.

*c. non se ne sarebbe mai introdotto, ne ammesso vn' altro.
8. si dee sotto'ntendere, Hor' Iddio ne ha introdotto vn secondo, e cio si pruoua dal luogo di Ier. 31, 31.
*c. del popolo d'Israel, la cui perfidia, e peruersità, nó è già imputata al vecchio patto, ma solo è dimostrata la debolezza di esso, in nó hauerla potuta correggere.
13. c. ha significato il dichinamento, e mancaméto di vigore, e d'uso, del vecchio patto.
v. 1. hora ritorna a dichiarare partitamé te cio che hauea tralasciato nel cap. 8, 5. per parlar del patto, la cui natura è simile al sacerdotio, in su'lquale quello è fondato: cioè, che il sacerdotio Leuitico era figura del celeste di Christo, così ne' luoghi sacri, come nelle attioni sacre, con vna singolar conuenienza, e corrispondenza, laquale egli esplica per lo minuto.
*c. materiale, e terreno.
2. c. la prima, & anterior parte del Tabernacolo, detta Il luogo sáto, diuisa dal santissimo con la Cortina: Eso. 26, 1, 31, 33.
*Eso. 26, 35.
*Eso. 25, 30.
3. c. dopo il primo Tappeto, che chiudeua l'entrata del luogo santo: Eso. 26, 31, 36. 4. delqual però Moise non fa espressa mentione. *vedi Eso. 26, 33. *c. Tabernacolo secondo, o parte intima di esso. Eso. 16, 33, 34. *Num. 17, 10.
*Eso. 25, 21. Deut. 10, 2. 1. re 8, 9. 2. Cron. 5, 10.

5 E disopra *a quella, i Cherubini *del-
la gloria, che adombrauano *il Propi-
tiatorio: dellequali cose non è da parla-
re hora a parte a parte.
6 Hor' essendo queste cose composte in
questa maniera, ben' *entrano in ogni
tempo nel primo Tabernacolo i sacer-
doti, operando le cose appartenenti al
seruigio diuino.
7 Ma *nel secondo, il solo sommo sacer-
dote vna volta l'anno, non senza sangue,
ilquale egli offerisce per se stesso, e per
gli errori del popolo.
8 *Lo Spirito santo dichiarando questo,
che la via del Santuario non era ancho-
ra manifestata, mentre * il primier Ta-
bernacolo era anchora in istato:
9 Ilquale *era* vna figura fin' a questo tem-
po presente, *nelquale s'offeriscono do-
ni, e sacrificij, che non possono santifica-
re, *secondo la coscienza, colui che fa il
seruigio diuino.
10 *Essendo quelle cose, che consistono* solo in
cibi, e beuande, & in vari lauamenti, &
ordinamenti *carnali, state imposte fin'
al tempo *della correttione.
11 *Ma Christo, *sommo sacerdote de'
futuri beni, venuto, *per lo Tabernaco-
lo, che è maggiore, e più perfetto, non
fatto con mano, cioè, *non di questa
fabbrica:
12 E non per sangue di becchi, e di vi-
telli; ma *per lo suo proprio sangue, è
entrato vna volta * nel Santuario, ha-
uendo ottenuta vna redentione * eter-
na.
13 Percioche, se *il sangue de' tori, e de'
becchi; e *la cenere della giouenca spar-
sa sopra i contaminati, *santifica a puri-
tà della carne:
14 Quanto più *il sangue di Christo, il-
quale * per lo spirito eterno ha offerto
se stesso puro d'ogni colpa a Dio, *pu-
rificherà egli la vostra *coscienza dell'
opere *morte, *per seruire all'Iddio vi-
uente?
15 *E per cio è egli Mediatore del nuo-
uo Testamento, *accioche, essendo in-
teruenuta la morte per pagamento delle
trasgressioni state sotto'l primier Testa-
mento, i chiamati riceuano *la promes-
sa dell'eterna heredità.
16 *Conciò sia cosa che, doue è Testa-
mento, *sia* necessario che interuenga la
morte del testatore.
17 Percioche il testamento è fermo *ne'
morti: poi che non vale anchora men-
tre viue il testatore.
18 *Là onde ne anche il primiero fu *cõ-
secrato senza sangue.
19 Percioche, essendo stati tutti i coman-
damenti, *secondo la legge, da Moise
ragionati a tutto'l popolo; *egli, preso
il sangue de' vitelli, e de' becchi, *con
acqua, e lana scarlattina, & isopo, *ne* spruz-
zò *il libro istesso, e tutto'l popolo.
20 Dicendo, Questo è il sangue del patto,
che Iddio v'ha ordinato.
21 Parimente anchora col sangue *spruz-
zò e'l Tabernacolo, e tutti i vasellamen-
ti del seruigio diuino.
22 E quasi ogni cosa si purifica con san-
gue, secondo la Legge; e senza spargi-

5. c. Arca: Eso. 25, 18. * così son chiamati, percioche Iddio d'in su quelli appariua in gloria, e parlaua a Moise, Eso. 25, 22. Leu. 16, 2. Numer. 7, 89. e come l'Arca rappresentaua il glorioso trono di Dio nel cielo, così que' Cherubini figurauano gli Angeli circunstanti, e ministranti: vedi 1. Sam. 4, 4, 21. * vedi Eso. 25, 17.

6. c. è ordinato per la Legge che entrino: il che s'osseruaua ancho ra appo i Iudei nel tempo che fu scritta questa epistola.

7. Eso. 30. 10. Leu. 16, 2, 6, 17.

8. c. quello stare il Santuario così del cõtinuo chiuso, saluo vna volta l'anno, che s'apriua perche v'entrasse il sommo sacerdote, significaua che non era compiuto quel sacrificio, ne sparso quel sangue, in virtù delquale solo gli huomini d'ogni tempo hanno hauuta, e possono hauere entrata nel vero Santuario celeste: Ebr. 10, 19, 20. vedi a Matt. 27, 51. * c. il terreno fabbricato da Moise, sotto'l quale si dee anchora intendere il Tempio, edificato da Salomo.

9. c. nelquale anchora da' Iudei si continuano d'offerire que' sacrificij esterni, il difetto di virtù de' quali fuor di Christo, al tempo presente si vede più chiaramente. * c. interiormente nell' anima, e spiritualmente, sì che appo Iddio, al cui giudicio risponde la coscienza, l'huom sia tenuto veramente santo, e puro; e non solo d'una purità esterna, e cerimoniale, appo gli huomini, come erano quelli che osseruauano i riti de' purgamenti, e sacrificij Mosaichi. 10. c. di cerimonie esterne, terrene, e corporali: vedi Ebr. 7, 16. * c. che cõpiute in Christo, fossero mutate in vn culto tutto spirituale, senza fine più eccellẽte: vedi a Ebr. 8, 7. 11. hora dichiara la sustãza spirituale delle figure innanzi descritte: & insieme la diuersità che v'è. * c. il fine, & effetto del cui sacerdotio, è d'acquistarci, e dispẽsarci i beni eterni della vita futura. * c. per la sua natura humana: Ebr. 8, 2. * c. non composto di materie morte, come l'antico Tabernacolo, e tutti gli altri edifici mõdani.

12. c. mediãte, & in virtù del sacrificio di se stesso. * c. nel cielo. * onde nõ è necessario di reiterarne il sacrificio, ne l'entrata &c. come nel sacerdotio Leuitico. 13. Leu. 16, 14, 16. * Num. 19, 2, 9. &c. * c. per la Legge purgaua delle contaminationi esterne, e corporali, che nõ macchiano l'anima; sì che mediante quella cenere, la persona contaminata era ammessa dinuouo alla comunion delle cose sacre: Num. 19, 11, 13, 16. ouero significa, che ne' peccati i sacrificij legali nõ poteuano recare altro purgamẽto che cerimoniale; detto carnale, per opporlo allo spirituale, & efficace, che Christo solo opera: vedi Ebr. 7, 16. e 9, 10. 14 1. Piet. 1, 19. Apoc. 1, 6.

* c. concorrẽdo nel sacrificio della sua carne, la sua onnipotẽte, & eterna deità, per dare, in virtù della somma dignità della sua persona, efficacia eterna, & infinita al suo sacrificio: così s'usa la parola di Spirito, Rom. 1, 4. 1. Tim. 3, 16. 1. Piet. 3, 18. vedi Gio. 6, 63. Fat. 20, 28. * c. prima, per l'imputation della piena soddisfattione fatta da lui per voi, farà che sarete appo Iddio tenuti per puri di peccato: poi, in virtù, & alla somiglianza della sua morte, ammorterà in voi il peccato, e vi santificherà per lo suo Spirito, Rom. 6, 3, 4, 5. * c. anima, de' cui pensieri, opere, e stato interno, è conoscente, testimonio, e giudice la coscienza. * vedi Ebr. 6. 1. * Luc. 1, 74.

15. vuol dire, Poi che Christo ha adempiuto per la sua morte il suo sacerdotio spirituale; e'l fine d'ogni vero sacerdotio è d'esser mezano d'un patto tra Dio, e gli huomini, segue che egli veramẽte è il Mediatore del patto nuouo, Ebr. 7, 22. e 8, 6. ilquale perche non puo esser fermato senon per la morte del pieggio, e Mediatore, per soddisfare alla giustitia di Dio, è anchora detto Testamẽto, secondo l'ambiguità della parola Greca, che significa patto, e testamento. * c. il fine di questo suo vfficio è l'eterna salute della Chiesa, composta d'huomini chiamati efficacemente alla gratia di Dio; mediante il lor riscatto da' peccati per lo sangue di Christo: hor fa espressa mentione de' peccati sotto la Legge, non già per ristrignere la virtù della morte di Christo a quelli soli; ma perche di quelli si poteua maggiormente dubitare, essendo stati commessi auanti la venuta di Christo, senza esser purgati per li sacrificij d'animali: ma Christo, sacrificato nel decreto di Dio fin dalla fondation del mondo, & appreso da' fedeli d'ogni tempo, alla fine ha realmente fatto il pagamẽto, e purgamento, in su'l quale era fondata la loro speranza, e fede: Fat. 13, 39. * c. l'heredità promessa.

16. pruoua dalla natura di questo patto, ilquale per cio ha chiamato Testamento, che bisognaua che Christo morisse, per poterlo contrarre. 17. c. quando il testatore è morto in su quella ferma volontà, laquale egli puo mutare mentre viue. 18. pruoua dal vecchio patto, figuratiuo del nuouo, & eterno, che l'huomo non puo esser congiunto con Dio, senon mediante vna soddisfattione di pena della morte per lo peccato, laquale era ombreggiata per quel sangue d'animali. * c. da principio stabilito per solenne cerimonia. 19. c. secondo l'ordine di Dio: Eso. 20, 22. e 21, 1. * l'Apostolo congiunge qui il purgamento annuale del Santuario, e Tabernacolo, Leu. 16, 14, 15, 18. con quel primo spargimento di sangue, descritto Eso. 24, 5, 6. * queste cose nõ sono così partitamẽte descritte da Moise, ma si possono raccorre per somiglianza da Leu. 14, 6, 51. * anche questo non è in Moise: ma lo Spirito santo l'ha riuelato all'Apostolo: e pare che cio significasse che la Legge violata per lo peccato, richiede purgamento di sangue, e che il patto co' veri fedeli era fondato non sopra la Legge sola, ma sopra la Legge appagata per la morte di Christo. 21. vedine la cagione a Eso. 29, 36.

mento di sangue *non si fa rimessione.

23 Egli *era* adunque *necessario che le cose rappresentanti quelle che *sono* ne' cieli, fossero purificate con queste cose: ma che *le celesti istesse *fossero purificate* *per sacrificij più eccellenti di quelli.

24 Conciò sia cosa che Christo non sia entrato in vn Santuario fatto con mano, figura corrispondente al vero; ma nel cielo istesso, per *comparir' hora dauanti alla faccia di Dio per noi.

25 E non accioche offerisca più volte se stesso, *sicome il sommo sacerdote entra ogni anno nel Santuario con sangue *alieno.

26 (*Altrimenti, gli sarebbe conuenuto sofferir più volte dalla fondation del mondo:) ma hora, vna volta, nel *compimento de' secoli, è apparito *per annullare il peccato, per lo sacrificio di se stesso.

27 *E sicome agli huomini è destinato il morire vna volta, e dopo cio è il giudicio:

28 Cosi anchora Christo, *offerto vna volta, per leuare i peccati *di molti; per la seconda volta apparirà *senza peccato, a salute, a coloro che l'aspettano.

CAP. X.

L'Apostolo conferma dalla natura, & eterna efficacia dell' vnico vero sacrificio di Christo, opposto a tutti i sacrificij figuratiui, & infermi della Legge, che esso non puo, ne dee esser reiterato: 19 e, da tutte le cose dette innanzi, trahe vna calda esortatione a fede, e perseueranza, 26 con graui minacce contro a coloro che rinegano la verità dell' Euangelio, e rinuntiano alla gratia di Dio; 32 innanimando per cio gli Ebrei a costante sofferenza dell' afflittioni per lo nome di Iesu Christo.

*PErcioche la Legge, hauendo *l'ombra de' futuri beni, non *la stessa imagine viua delle cose; non puo giammai, per que' medesimi sacrificij, iquali *ogni anno s'offeriscono del continuo, *santificare quelli che *s'accostano.

2 Altrimenti, sarebber restati d'essere offerti: percioche coloro, che fanno il seruigio diuino, vna volta purificati, *non haurebbero più alcuna coscienza di peccati.

3 Ma in essi **si fa* ogni anno rammemoration de' peccati.

4 Percioche egli *è impossibile che sangue di tori, e di becchi, tolga i peccati.

5 Per cio, *entrando egli nel mondo, dice, Tu non hai voluto sacrificio, ne offerta: ma *tu m'hai adattato vn corpo.

6 Tu non hai gradito holocausti, ne *sacrificij* per lo peccato.

7 All'hora io ho detto, Ecco, io vengo, (egli è scritto di me nel capo del libro:) per fare, o Dio, la tua volontà.

8 Hauendo disopra detto, Tu non hai voluto, ne gradito sacrificio, ne offerta, ne holocausti, ne *sacrificio* per lo peccato: (iquali s'offeriscono secondo la Legge:)

9 All'hora egli ha detto, Ecco, io vengo, per fare, o Dio, la tua volontà. Egli toglie il primo, per istabilire il secondo.

10 *Per laqual volontà siamo santificati, *noi*, che *lo siamo* per l'offerta del corpo di Iesu Christo, *fatta* vna volta.

11 *Et anche, ogni sacerdote stà ogni dì ministrando, & offerendo spesse volte i medesimi sacrificij, iquali giammai non possono togliere i peccati.

12 *Ma esso, offerto vn' vnico sacrificio per li peccati, s'è posto a sedere in perpetuo alla destra di Dio,

13 Del rimanente, aspettando *fin che i suoi nimici sieno posti per isgabello de' suoi piedi.

14 Conciò sia cosa che per vn' vnica offerta, habbia in perpetuo *consecrati coloro che sono santificati.

15 Hor lo Spirito santo anchora ce *lo* testifica: percioche, dopo hauere innanzi detto,

22. c. il sagramento, e figura ordinaria del purgamento de' peccati, e dell'immonditie cerimoniali, secondo la Legge Mosaica, è il sangue: vedi Leu. 17,11.

23. c. per le continue, & ineuitabili cōtaminationi esterne del popolo, secondo l'ordine di Dio è conueniua che quel Tabernacolo, & altri sacri arredi che erano terreni, e figuratiui, fossero così purgati cō sangue d'animali, altresì terreno.

*il cielo propriamente non è contaminato: ma è detto purgato per lo sangue di Christo, inquanto che per esso egli ha fatto che tutti i fedeli, immōdi di lor natura, vi hanno entrata, puri, e santi appo Iddio: sì che, per modo di dire, impedisce che'l cielo nō sia da loro cōtaminato.

* c. per vn solo sacrificio, corrispondente, & opposto a tutti gli antichi.

24. vedi Rom. 8,34. Ebr.7,25. 25. vedi v.7. *c. non suo. 26. vuol dire, Se la reiteratione del sacrificio di Christo fosse necessaria per l'auuenire, la medesima ragione sarebbe stata per lo passato, essēdo d'ogni tempo stati de' peccati da purgare: hor' egli è fuor di dubbio che tutti i peccati de' fedeli antichi sono stati purgati in virtù dell' vnico futuro sacrificio di Christo, presente a Dio, & alla fede loro; dunque anchora tutti i futuri lo sono similmente.

* vedi 1.Cor 10,11. Gal.4,4. Efes.1,10. * c. per cancellarne la colpa, e la macchia appo'l giudicio di Dio; & anche per distruggere il suo regno, e forza nelle sue membra. 27. c. la legge ordinaria della natura humana è di morire vna sola volta: hor' l'offerta di Christo, è stata la sua propria morte: dunque segue che per vna sola volta è conuenuto che offerisse se stesso.

28. Rom.6,10. 1.Piet.3,18. * Matt. 26,28. Rom.5,15.

*c. senza esser più carico de' peccati degli huomini, per sodisfar per essi, come nella sua prima venuta: 2. Cor. 5, 21. ma solo per introdurre i fedeli nella possessione della salute acquistata. v. 1. pruoua che nel sacrificio di Christo non v'è quella ragione d'esser reiterato, che era ne' legali antichi.

* c. ne' suoi riti vna oscura rappresentatione del futuro sacrificio, e beneficij di Christo: Col. 2,17. * laquale è proposta nel solo Euangelio.

* intende de' sacrificij annuali de' purgamenti, Leu. 16. il sangue de' quali era vno spetiale sagramento di quel di Christo.

* vedi Ebr.9,9.

*c. al Tempio di Dio, & all'Altare, con que' sacrificij.

2. c. la cosciēza loro sarebbe del tutto appagata appo Iddio, e non gli accuserebbe, ne condannerebbe più.

3. c. i fedeli riconosceuano sotto la Legge, che tutti i lor peccati, etiandio degli anni addietro, e purgati cerimonialmente per que' sacrifici solenni, restauano ad esser realmente purgati p l'unico vero sacrificio futuro di Christo; e però reiterauano ogni anno que' figuratiui, infino alla venuta di quello. *

4. percioche è necessario, secondo la giustitia di Dio, che nella natura peccatrice si faccia il purgamento: & anche perche bisogna che'l pagamento sia d'un merito, e valore infinito.

5. c. nel luogo del Salmo 40, 7. doue è ombreggiata la venuta di Christo in carne, con modi di parlare che conuengono assai più a Christo, che a Dauid, e cio secondo l'intentione segreta dello Spirito santo, qui palesata dall'Apostolo. * nel Salmo v'è, Tu m'hai forate l'orecchie: ma l'Apostolo ha seguita la traslation Greca, le cui parole egli trae all' assuntion della natura humana, nellaquale sola Christo poteua adempiere il suo sacrificio: ouero anchora alla perfettissima santification di essa, per laquale egli è stato renduto atto da far la sua vocatione, come già Dauid la sua, per lo spirituale, & efficace foramento degli orecchi. 10. vuol dire, che quella volontà di Dio intorno alla santification degli huomini, opposta a' sacrificij legali, è la vocatione, & vfficio di Sacerdote, imposto a Christo dal Padre. 11. hauendo fin' a qui opposto il sacrificio di Christo a quegli annuali de' sommi sacerdoti, hora oppuone ad esso altresì i cotidiani, fatti da' sacerdoti comuni. 12. Ebr.1,3. 13. Sal.110,1. 14. c. purgati realmente tutti i figliuoli di Dio, iquali sono poi santificati, e rigenerati per lo suo Spirito.

16 *Questo è il patto, che io patteggerò
con loro dopo que' giorni: il Signore
dice, Io metterò le mie leggi ne' lor cuo-
ri, e le scriuerò nelle lor menti.
17 E non mi ricorderò più de' lor peccati,
ne delle loro iniquità.
18 Hor, doue è rimessione di queste cose,
*non v'è più offerta per lo peccato.
19 Hauendo adunque, fratelli, *libertà
d'entrar *nel Santuario in virtù del san-
gue di Iesu;
20 (* Che è la via ricente, e viuente, la-
quale egli ci ha*dedicata:) *per la Cor-
tina, cioè, per la sua carne:
21 Et vn *sommo sacerdote sopra la casa
di Dio:
22 Accostiamoci con *vero cuore, in pie-
na certezza di fede, *hauendo i cuori
cosperssi, *e netti* *di mala coscienza; e'l
corpo lauato d'acqua pura.
23 *Riteniamo ferma la confessione della
nostra speranza: percioche *fedele è co-
lui, che ha fatte le promesse.
24 E poniam mente gli vni agli altri, per
incitarci a carità, & a buone opere:
25 Non abbandonando * la comune no-
stra raunanza, come alcuni hanno in v-
sanza; ma esortandoci *gli vni gli altri*: e
*tanto più, che * vedete approssimarsi
*il giorno.
26 Percioche, se noi * pecchiamo * vo-
lontariamente, dopo hauer riceuuta la
conoscenza della verità, *non resta più
sacrificio per li peccati:
27 Ma vna spauenteuole aspettation di
giudicio, & vn' *infocata gelosia, che
diuorerà gli auuersari.
28 Se alcuno * ha annullata la Legge di
Moise, muore senza misericordia, in su

16. Ier. 31, 33.
18. c. non accade più alcun nuouo sacrificio, essẽdosi ottenuto il fine d'ogni sacrificio, che è la ricõciliation cõ Dio: il fondamento dellaquale poi che è il sacrificio vnico di Christo, basta attenersi a quello per viua fede.
19. Efes. 2, 18. e 3, 12.
* c. nel cielo, alla gloria, e presẽza di Dio Padre, hora placato, e gratioso, là doue tutti gli huomini di lor natura ne sono schiusi per lo peccato: vedi Ebr. 9, 8, 12.
20. c. che è l'unico mezo di perpetua durata, e virtù: opposto al sangue morto, e corruttibile degli animali, priuo d'efficacia.
* c. solennemente ordinata, e messa primieramente in vso da lui stesso, nella sua salita in cielo.

due, o tre testimoni:
29 Di quanto piggior supplicio stimate
voi che sarà reputato degno colui, che
haurà *calpestato il Figliuol di Dio, &
*haurà tenuto per profano il sangue del
patto, colquale *è stato santificato; &
haurà*oltraggiato lo Spirito*della gra-
tia?
30 Conciò sia cosa che noi sappiamo chi
è colui che ha detto, *A me *appartiene*
la vendetta, io farò la retributione; dice
il Signore. E dinuouo, Il Signore giudi-
cherà il suo popolo.
31 E' cosa spauenteuole il cader nelle ma-
ni dell' Iddio viuente.
32 Hor, *ricordateui de' giorni di prima,
ne' quali dopo essere stati * alluminati,
hauete sostenuto gran *combattimento
d'afflittioni:
33 Parte, messi in ispettacolo per vitupe-
ri, e tribolationi; parte anchora, *fatti
compagni di coloro che erano *in tale
stato.
34 Conciò sia cosa che habbiate anche
patito meco ne' miei legami, & habbia-
te riceuuta con allegrezza la ruberia del-
le vostre facultà; sapendo che hauete*v-
na sustanza ne' cieli, che è migliore, e
durabile.
35 Non gittate adunque via la vostra
*franchezza, laquale *ha gran retribu-
tione.
36 Percioche voi hauete bisogno di sof-
ferenza; accioche, fatta la volontà di Dio,
otteniate *la promessa.
37 Imperoche *di qui a poco poco, *co-
lui che dee venire *verrà, e non tarde-
rà.
38 E'l giusto viuerà per fede: ma, *se si
sottrae, l'anima mia non lo gradisce.
39 Hor noi non siamo da sottrarci, a per-
ditione: ma da credere, a saluation dell'a-
nima.

29. c. sprezzato, dishonorato, rigittato, vituperato, quãto è in lui.
* c. non haurà fatta altra stima del sangue, e della passion di Christo, in su laquale è fondata la riconciliatione, e'l patto di Dio con gli huomini, che se fosse sangue di qualunque altro huomo, etiandio scellerato: vedi 1. Cor. 11, 29.
* c. esteriormente, essendo stato chiamato nella Chiesa, battezzato, &c. & anche hauẽdo lo Spirito santo cominciato ad operare in lui la sua rigeneratione interna, laquale non è venuta al suo compimento, perche egli ha spento, cacciato, e ributtato lo Spirito santo, per sua malitia.
* c. con bestemmie occulte, e palesi, in pensieri, parole, e fatti, cõtro alla verità di Dio, manifestata, e suggellata nel cuo-re degli huomini dallo Spirito santo. * c. donato per singolar gratia, e'l cui vfficio è di generare, e confermare, ne' cuori il vero sentimento della gratia di Dio: vedi Zac. 12, 10. 30. Deut. 32, 35, 36. 32. gl'inuanima hora alla sofferenza dell' afflittioni, percioche quella era la cagione dell' apostasia di molti: vuol dire, Perseuerate come cominciaste: se, quando erauate Christiani nouitij, foste cotanto costanti, e patienti, indegna cosa sarebbe di venir hora meno, che siete per lunga notitia, & isperienza confermati: & anche non fate sì, col trarui hora addietro, che le vostre afflittioni passate sieno state in vano: Gal. 3, 4. * c. battezzati: così era chiamato anticamente il Battesimo, illuminatione; percioche insieme con esso era in que' principij comunicato miracolosamente lo Spirito santo, ilquale in vn momento rischiaraua le menti de' battezzati, d'una sopranatural notitia della dottrina celeste, e di fede: Fat. 2, 38. e 8, 12, 17. secondo la promessa Matt. 3, 11. che Christo battezzerebbe di Spirito, e di fuoco. * vedi Filip. 1, 29. Col. 1, 29. e 2, 1. 1. Tess. 2, 2. 33. c. sentendo l'afflittioni de' fratelli, come se fossero vostre proprie, per la compassione, e comunione de' fedeli: vedi Filip. 1, 7. e 4, 14. * o, così agitati, e trauagliati. 34. Matt. 6, 20. e 19, 21. Luc. 12, 33. 1. Tim. 6, 19.
35. c. la libera, animosa, & aperta professiõn dell' Euangelio.
* Mat. 10, 32. 36. c. l'heredità celeste promessa. 37. vedi come cio si dee intendere, 2. Piet. 3, 8. * c. Christo. * Habac. 2, 3, 4. 38. c. se rimane d'attenersi a me per fede, diuenta timido, e rimesso in seguir la mia vocatione. L'Apostolo ha seguitata la version Greca, alquanto differente dal testo Ebreo.

* vuol dire, che, sicome dauanti al Santuario, doue appariua la gloria di Dio, v'era la cortina fraposta, che ne leuaua ben la chiara vista, ma per laquale sola vi si poteua entrare: così, fra i fedeli, e Dio nella sua gloria, v'è la carne, cioè, la natura humana di Christo, laquale si dee prima appresentare alla lor fede, con tutto cio che ha sofferto, e fatto per loro in terra, & in cielo, per esser così introdotti poi alla pura, e piena contemplation di Dio, ilche sarà principalmente nella futura vita. 21. ilquale hora adempie l'altra parte del suo vfficio, che è d'intercedere appo'l Padre celeste: Ebr. 4, 14, 16. 22. c. sincero, & intiero. * c. essendo d'animo, e di corpo purificati dallo Spirito santo, operando efficacemente cio, che per la cerimonia del battesimo è significato, e confermato: vedi Gio. 3, 5. * c. di quell' interna impurità, e corruttion dell' animo, dellaquale la coscienza d'ognuno è sapeuole, e giudice. 23. Ebr. 4, 14. * 1. Cor. 1, 9. e 10. 13. 1. Tess. 5, 24. 2. Tess. 3, 3. 1. Gio. 1, 9. 25. intende delle sacre raunanze Ecclesiastiche. * Rom. 13, 11.
* c. da' segni predetti da Christo istesso. * c. della seconda apparition di Christo, v. 37. laquale speranza ci dee sostener nelle presenti afflittioni, & incitarci a perpetuo studio di santità: 2. Piet. 3, 9, 11, 14. 26. intende del peccato irrimessibile contra lo Spirito santo, che è vna volontaria apostasia, e rinegamento della verità dell' Euangelio, conosciuta, & approuata; congiunta con vn' odio, malignità, e furore contro a Christo, la sua dottrina, Chiesa, &c. vedi Matt. 12, 31. Ebr. 6, 4. 1. Gio. 5, 16, 17. * c. di consiglio diliberato, non per ignoranza, ne per pura infermità.
* c. poi che il solo vero sacrificio è quel di Christo, rinegato, e ributtato quello del tutto, non si reitera, e fuor di esso non se ne puo più sperare altro. 27. vedi Ezec. 36, 5. Sofon. 1, 18. e 3, 8. 28. c. apostatando dal patto, e seruigio di Dio: Deut. 17, 2.

CAP. XI.

L'Apostolo dichiara la natura, e gli effetti della fede; 2 e pruoua che, mediante la fede alle promesse, o generali della gratia di Dio in Christo, o particolari de' beni temporali, tutti i padri antichi erano stati grati a Dio, e da lui benedetti; haueuano operate tutte le lor virtù, e sante opere; e sostenute tutte le loro afflittioni, e persecutioni del mondo; 39 benche Christo, fondamento di tutte le promesse, non fosse anchora manifestato in carne, come è al presente.

HOr la fede *è vna sossistenza delle
cose che si sperano, & vna*dimostra-
tione delle cose che non si veggono.
2 *Percioche per essa fu renduta testi-
monianza agli antichi.
3 Per fede intendiamo che *i secoli sono
stati composti *per la parola di Dio; sì
che le cose che si veggono, non sono
state fatte *di cose apparenti.
4 *Per fede offerse Abel a Dio sacrificio
da più che Cain;*per laquale fu testimo-
niato ch'egli era giusto, rendendo Iddio
testimonianza de' suoi doni: e *per essa,
morto, parla anchora.
5 *Per fede Enoc fu trasportato, per non
*veder la morte, e non fu trouato; per-
cioche Iddio l'hauea trasportato: *con-
ciò fosse cosa che, auanti ch'egli fosse
trasportato, fosse di lui testimoniato ch'e-
gli era piaciuto a Dio.
6 Hor, senza fede è impossibile di piacer-
gli:*percioche si conuiene che colui che
*s'accosta a Dio, creda *ch'egli è; e
*ch'egli è premiatore a coloro che lo
ricercano.
7 *Per fede Noe, da Dio ammonito del-
le cose che non si vedeuano anchora,
*hauendo temuto, apparecchiò, per sal-
uation della sua famiglia, l'Arca, per la-
quale*cõdannò il mondo, e*fu fatto he-
rede della giustitia, *che* è secondo la fede.
8 *Per fede Abraham, chiamato, vbbidì,
per andarsene al luogo, che hauea da ri-
ceuere in heredità: e partì, non sapendo
doue s'andasse.
9 *Per fede Abraham fu auueniticcio nel
paese della promessa, come in *paese* stra-
no, habitando in tende, con Isaac, e Ia-
cob, coheredi dell' istessa promessa.
10 Percioche egli aspettaua *la città che
ha i fondamenti, il cui architetto, e fab-
bricatore *è* Iddio.
11 *Per fede anchora Sara istessa, essen-
do sterile, riceuette forza da concepir
seme, e partorì fuor d'età: percioche re-
putò fedele colui, che hauea fatta la pro-
messa.
12 Là onde anchora da vno, e quello già
*ammortato, sono nati *discendenti*, *in
moltitudine, come le stelle del cielo, e
come la rena innumerabile, che *è* lun-
go'l lito del mare.
13 *In fede son morti *tutti costoro, non
hauendo riceuute le promesse; ma, *ve-
dutele di lontano, e credutele, e *salu-
tatele;& hauendo confessato *che erano
forestieri, e pellegrini sopra la terra.
14 * Conciò sia cosa che coloro che di-
cono cotali cose, dimostrino che cerca-
no vna patria.
15 Che se pure si ricordauano di quella,
onde erano vsciti, certo haueuano tem-
po da ritornar*ui*.
16 Hor ne disiderano vna migliore, cioè,
la celeste: per cio, Iddio non si vergo-

v.1. c. fa che le cose che si sperano, lequali per cio non sono anchora realmente presenti, Rom. 8, 24. pur sono certe, stabili, & infallibili nell' animo del credente. *c. certa pruoua, & argomento, da persuadere. 2. pruoua quella natura della fede, per l'esempio de' padri antichi, iquali, auanti la venuta di Christo, apprendeuano per essa lui, e la sua giustitia, come presente, in virtù dellaqual fede sono ornati dallo Spirito santo di tutte quelle laudi, che si leggono nella Scrittura. 3. c. il mondo: vedi Ebr. 1, 2. *c. di nulla, per la sola onnipotenza, e volõtà di Dio: Gen. 1, 1. Sal. 33, 6. Gio. 1, 3. * c. d'altre cose già esistenti. 4. Gen. 4, 4. vuol dire che la fede d'Abel fece che'l suo sacrificio fu accettato da Dio, là doue quel di Cain fu riprouato. Hor, quel sacrificio era in parte sagramento di quel di Christo già promesso, ilquale solo purga gli huomini di peccato: in parte anchora vn' atto di seruigio, e di gratitudine inuerso Iddio: dunque Abel, apprendendo per fede la promessa della gratia di Dio in Christo, osseruò l'ordine dell' institution di Dio ne' sacrificij, e però quell' atto fu accettato da Dio: poi anchora, essendo, per la gratia di Dio, mediante la fede, giustificato, e rigenerato, il suo seruigio era da Dio approuato, per amor della persona riceuuta in gratia. *c. inquanto che in quel luogo è detto che Iddio riguardò ad Abel, cioè, hauendolo grato, e caro, come giusto, e santo, non in se stesso, come mostraua per lo sacrificio, segno di purgamento di peccato, ma per la giustitia di Christo, applicatagli per fede: vedi v. 7. * riguarda a cio, che è detto del sangue d'Abel gridante, Gen. 4, 10. Ebr. 12, 24. e significa che la cura singolare, che Iddio mostrò della morte d'Abel, fu vn' effetto della sua fede, per laquale Iddio l'approuò per giusto, e figliuolo a se carissimo. 5. Gen. 5, 24. c. per la fede fu gratissimo a Dio, e per cio anchora egli lo trasse d'una maniera del tutto straordinaria, dalle miserie, e corruttioni vniuersali del mondo, nella sua gloria. * c. morire di morte naturale: benche fosse mutato, quanto alle qualità, e conditione della vita terrestre, e corruttibile: vedi 1. Cor. 15, 51. * rende ragione, perche habbia detto che cio auuenne ad Enoc per la fede. 6. c. niuno puo piacere a Dio, se non gli è congiunto: hor questa congiuntione si fa per la fede, dunque la fede rende grato a Dio. Hor la fede abbraccia Iddio, nõ solo quale egli è in se stesso; ma etiandio quale egli promette d'essere nella sua gratia, & amor paterno, inuerso ciascun di quelli che gli sono così congiunti, & vniti. * c. per esser cõpreso nel patto della sua gratia, & esser fatto partecipe della sua benedittione. * qsto cõprende la certa conoscenza di Dio, della sua natura, volontà, &c. quale è contenuta nella sua parola.

* c. che adempie le sue gratuite promesse, inuerso coloro che per fede ricorrono a lui in Christo: che la fede in lui non è mai vana, ne fallace. * 7. Gen. 6, 13. In questo esẽplo, e ne' seguẽti, son proposti degli effetti della fede a certe promesse, e detti particolari di Dio, per saggi, e pruoue della fede alle promesse della gratia di Dio in Christo, e della vita eterna; in su lequali anchora erano fondate, & ad esse indirizzate quelle de' beni temporali. * c. essendo stato commosso della minaccia di Dio, & hauendo portata douuta riuerenza alla sua parola. * c. non solo per la sua predicatione, 2. Piet. 2, 5. ma anchora per la fabbrica dell' Arca, fatta alla vista di tutti, ammonì gli huomini di quel secolo di conuertirsi per tempo; onde furono renduti inescusabili, e la lor ribellione fu vie più aggrauata. * c. ottenne da Dio Padre, come suo figliuolo in Christo, il beneficio della giustitia imputata, laquale sol per fede si puo riceuere: vedi Rom. 4, 3. 4, 13. 8. Gen. 12, 1. 9. c. sostentato dalla fede nella promessa della vita, e gloria celeste, dellaquale gli era stato ordinato il paese di Canaan per figura, e pegno, sostenne i trauagli d'un così lungo pellegrinaggio. 10. c. il cielo, stanza stabile, & eterna, opposta alle mobili, e temporali dimore di que' padiglioni: Ebr. 12, 22. e 13, 14. 11. Gen. 17, 19. e 21, 2. vuol dire che, mediante la fede, Iddio operò quel miracolo in Sara, in virtù dell' ordine di Dio, che ha costituito quel mezo per riceuere la sua gratia promessa, non presente a' sensi. 12. vedi Rom. 4, 19. * Gen. 22, 17. 13. c. perseuerando nella fede infin' alla morte, non hauendo auanti quella ottenuto l'adempimento della promessa tante volte reiterata, de' beni eterni nella celeste patria, figurata per lo paese di Canaan. * c. Abraham, e tutta la sua famiglia. * c. per l'occhio dello Spirito, che è la fede. * c. hauendo hauuto vn picciolo, e breue gusto, e godimento de' beni promessi, a guisa di persona che si saluti trascorrendo, o scorgendosi da lungi. * Gen. 47, 9. 14. pruoua che que' padri son morti in fede, da cio, che riconoscendosi pellegrini nel mondo, fin' al fine della lor vita, testimoniauano che la lor patria disiderata era altroue: hor, se intendeuano la terrestre di Caldea, inuano si trauagliauano, potendoui in breue ritornare: dunque haueuano l'animo alla celeste, doue sol dopo la morte poteuano peruenire.

gna di loro, *d'esser chiamato lor Dio: conciò sia cosa che habbia loro preparata vna città.
17 *Per fede Abraham, *tentato, offerse Isaac: offerse, dico, l'unigenito, colui che haueua *accettate * le promesse:
18 Alquale era stato detto, *In Isaac ti sarà nominata progenie.
19 Hauendo fatta ragione, che Iddio era potente etiandio di suscitarlo da' morti: *onde anchora per similitudine lo ricouerò.
20 *Per fede Isaac benedisse Iacob, & Esau, intorno a cose future.
21 *Per fede Iacob, morendo, benedisse ciascuno de' figliuoli di Iosef; & *adorò,**chinato* sopra la sommità del suo bastone.
22 *Per fede Iosef, trapassando, fece mentione dell' vscita de' figliuoli d'Israel, e diede ordine intorno alle sue ossa.
23 *Per fede Moise, nato, fu nascosto da suo padre, e madre, lo spatio di tre mesi, percioche vedeuano il fanciullo gratioso: e non temettero il comandamento del rè.
24 *Per fede Moise, diuenuto grande, rifiutò d'esser chiamato * figliuolo della figliuola di Farao.
25 Eleggendo innanzi d'essere afflitto col popolo di Dio, che d'hauere vn temporal godimento *di peccato:
26 Hauendo reputato il vituperio *di Christo ricchezza maggiore de' tesori d'Egitto: percioche egli * riguardaua *alla retributione.
27 *Per fede lasciò l'Egitto, non hauendo temuta l'ira del rè: percioche egli stette costante, come *vedendo l'inuisibile.
28 *Per fede fece la Pasqua, e *lo spruzzamento del sangue, * accioche colui che distruggeua i primogeniti, non toccasse gli *Ebrei*.
29 *Per fede passarono il mar rosso, come per l'asciutto; ilquale tentando gli Egittij, furono assorti.
30 * Per fede caddero le mura di Ierico, essendo state circuite per sette giorni.
31 * Per fede Raab la meretrice, accolte le spie in pace, non perì insieme *con gl'increduli.
32 E che dico io più? conciò sia cosa che'l tempo sia per venirmi meno, se racconto *di Gedeon, *di Barac, *di Samson, *di Iefte, *di Dauid, *di Samuel, e de' profeti:
33 Iquali per fede vinsero regni, *operarono giustitia, ottennero promesse, *turarono le bocche de' leoni;
34 *Spensero la forza del fuoco, scamparono i tagli delle spade, *guarirono d'infermità, diuennero forti in guerra, misero in volta i campi degli stranieri:
35 * Le donne ricouerarono per risurrettione i lor morti: *altri furono *fatti morire di batture, non accettando *la liberatione, accioche ottenessero *vna miglior risurrettione.
36 Altri prouarono scherni, e flagelli; & anche legami, e prigione:
37 Furono lapidati, furono segati, furono tentati; morirono vccisi di spada, andarono attorno in pelli di pecore, e di capre, bisognosi, afflitti, mal trattati:
38 (De' quali non era degno il mondo:) erranti in diserti', e monti, e spilonche, e nelle cauerne della terra.
39 E pur tutti costoro, *hauuta testimonianza per la fede, non ottennero *la promessa.

16. c. etiandio dopo la lor morte, Eso. 3,6. hor sarebbe stato indegno a Dio di chiamarsi Dio de' morti, del tutto periti: ma, viuendo dopo la morte corporale, nella gloria di Dio, cio non è punto disdiceuole alla maestà di esso: vedi Matt. 22,32.
17. Gen. 22, 1.9.
* c. prouato da Dio.
* c. non solo riceuute da Dio, ma anchora abbracciate con salda fede, sì che del tutto in quelle s'acquetaua.
* c. della santa progenie, e del popol di Dio, che doueua procedere d'Isaac: e principalmente di Christo, che hauea da discenderne secódo la carne.
18. Gen. 21,12.
19. vuol dire che la liberatione d'Isaac fu vna somiglianza di risurrettione, ad Abraham che lo teneua fermamente già per morto, senza alcuna oppenione, o speranza di vederlo scampato in quella maniera. 20. Gen. 27, 28, 39. Hor la fede d'Isaac in questa benedittione operò due cose: prima, gli rappresentò i beni futuri, promessigli da Dio, de' quali non v'era anchora alcuna apparenza, come certi, & infallibili, sì che ne dispuose come di cose presenti: poi, l'accertò che la sua benedittione haurebbe il suo intiero effetto, essendo guidata per inspiration di Dio: e l'istesso si dee intendere di Iacob. 21. Gen. 48,5,16. * Gen. 47,31. vuol dire che Iacob, tutto caduco, e moribundo, adorò Iddio, dopo che Iosef gli hebbe giurato di sepellirlo nel paese di Canaan: e cio, per ringratiare Iddio della promessa fattagli di quel paese per la sua progenie, dellaquale egli per fede si rendeua sicuro, benche morisse senza hauerne la possessione anchora, ma solo ferma speranza d'hauerui la sepoltura, che era vn' arra, e segno di quella. * nel testo di Moise v'è, adorò in su'l, o verso'l capo del letto: ma l'Apostolo, in cosa indifferente ha seguita la version Greca, allaquale gli Ebrei di que' tempi erano più assuefatti. 22. Gen. 50, 24. 23. Eso. 2, 2. vuol dire che, mossi da quella diuina bellezza di Moise, Fat. 7, 20. si raccese in loro la fede alla promessa di Dio di volere esser Dio, e conseruatore di quel popolo, multiplicarlo, e trarlo d'Egitto: onde si rassicurarono nella sua prouedenza, nella guardia del fanciullo.
24. Eso. 2,11. c. Moise, apprendendo per ferma fede le promesse fatte al popol di Dio, per esserne partecipe si separò dalla comunion degli Egittij, fra iquali era grande, per congiungersi del tutto con quello, nella sua misera, e vituperosa conditione: ilche si dee intendere & auanti la sua fuga, e dopo che fu ritornato in Egitto, per esser liberator del popolo. * Eso. 2,10. 25. c. illecito, vitioso, congiunto con peccato. 26. c. della Chiesa, che è il corpo mistico di Christo, laquale sofferisce nel mondo per amor di lui, & a somiglianza delle sue passioni: vedi 2. Cor. 1, 5.
* c. per fede. * c. al guiderdone dell' afflittioni, promesso da Dio di sua gratia.

27. pare che questo si debba riferire all' vltima vscita d'Egitto, quando Moise condusse fuori tutto'l popolo, dopo hauer sostenuti, d'una incomparabile fermezza di fede, tutti i furori, e minacce di Farao, senza smarrirsene.
* c. essendo in ispirito per la fede sicuro dell' aiuto, e protettion cótinua di Dio, inuisibile alla carne, & a' sensi: vedi Sal. 16,8.
28. Eso. 12,11. vuol dire che celebrando la Pasqua, tenne per certissimi i beneficij, de' quali Iddio haueа ordinata quella cerimonia segno, e sagramento.
* c. sopra i pilastri, e limitari delle porte delle case.
* c. ordinato da Dio a quel fine.
29. Eso. 14,22. vuol dire, che si mossero ad entrare così in mezo del mare, assicurati per fede alla promessa di Dio: & anche che, mediante quella, che era vna conditione posta da Dio, egli adempiè la sua promessa.
30. Ios. 6,20. 31. Ios. 6,23. vuol dire che Raab, per hauer prestata intiera fede alle cose vdite intorno alle promesse di Dio fatte al suo popolo, Ios. 2,9. saluò le spie, onde per quel mezo fu scápata.
* c. co' Cananei, iquali per non hauer creduto s'ostinarono di contrastare agl'Israeliti, onde furono meritamente distrutti.
32. Giud. 6,11. * Giud. 4,6. * Giud. 13,24. * Giud. 11,1.
* 1. Sam. 16,18. * 1. Sam. 1,20. 33. c. fecero buone, e sante opere, eseguirono le lor vocationi particolari, o generali, vincendo tutti i contrasti, e difficoltà, per la fede. * vedi Giud. 14, 5. 1. Sam. 17, 34. Dan. 6, 22. 34. Dan. 3, 25. * 2. rè 20, 7.
35. 1. rè 17,22. 2. rè 4,35. * mostra hora la forza della fede nella sofferéza delle persecutioni, e tormenti, principalmente del tépo d'Antioco, descritte ne' libri de' Macabei. * questo era vn supplicio crudelissimo, per loquale le persone distese, e stirate a forza, a guisa di táburo, erano altresì come vn táburo battuti fin'alla morte: vedi 2. Macab. 6,19,28,30. * c. cógiunta có peccato, e rinegaméto, o violatione della Legge di Dio. * c. la beata, & eterna liberation dalla morte, e da ogni male, opposta a quel téporale scampo della morte corporale, che era vna spetie di risurrettione.
39. c. approuati, e cómendati da Dio nella Scrittura. * c. della venuta, e manifestatione in carne del Messia, e del suo regno spirituale, che è il fondamento, e'l sommo di tutte le promesse di Dio: 2. Cor. 1, 20.

40 *Hauendo Iddio proueduto qualche
cosa di meglio per noi; accioche non
peruenissero al compimento senza noi.

40.c. hauendo Iddio fatto ci questo bene, & honore, sopra i padri antichi, d'hauer riserbato l'auuenimento di Christo promesso, fin' al tempo nostro, accioche i fedeli antichi, e noi, in vn medesimo tempo, tutti insieme ottenessimo la perfetta, e reale salute, e riconciliatione con Dio, essendo vniti nel medesimo corpo: vedi Efes. 1,10. Col. 1,20.

CAP. XII.

L'Apostolo, dagli esempli precedenti, e da quel di Christo istesso, esorta gli Ebrei di perseuerar costantemente nella fede, per mezo tutte l'afflittioni, 7 che sono correttioni paterne di Dio, & esercitij salutari: 14 quindi gli ammonisce di studiarsi a pace, e santità, 16 e di schifare ogni profano sprezzo della gratia di Dio, proposta nell' Euangelio, 18 ilquale egli antipuone di gran lunga alla Legge, 25 per mostrare quanto più graue peccato sia disprezzarlo, e quanto maggiori pene ne seguano.

ANchora noi adunque, *hauendo vn
cotanto nuuolo di testimoni che ci
circonda, deposto ogni fascio, e'l pecca-
to che ageuolmente c'intornia, * con
sofferenza corriamo il palio proposto-
ci:
2 *Riguardando a Iesu, duce, e compi-
tor della fede; ilquale, * per la letitia
propostagli, sofferse la croce, sprezzato
il vituperio; e * s'è posto a sedere alla
destra del trono di Dio.
3 Dunque, * considerate colui, che so-
stenne vna tal contradittione de' pecca-
tori contra se; accioche non vi stanchia-
te, venendo meno degli animi.
4 Voi non hauete anchora contrastato
*fin' al sangue, combattendo *contr'al
peccato:
5 Et hauete dimenticata l'esortatione, che
vi ragiona come a figliuoli, *in questa ma-
niera*, *Figliuol mio, non tenere a vile
il gastigamento del Signore; e non ve-
nir meno, essendo da lui ripreso.
6 Percioche il Signore gastiga chi egli
ama; e flagella ogni figliuolo ch'egli
accetta.
7 * Se sostenete il gastigamento, Iddio
vi si presenta come a figliuoli: percio-
che, quale è il figliuolo, che'l padre non
gastighi?
8 Che se siete senza gastigamẽto, delquale
*tutti sono stati partecipi, dunque siete
bastardi, e non figliuoli.
9 Oltr'a cio, ben' habbiamo hauuti ga-
stigatori i padri della nostra carne, e pur
gli habbiamo riueriti: non ci sottopor-
remo noi molto più *al Padre degli spi-
riti, *e viueremo?
10 Conciò sia cosa che quelli, *per po-
chi giorni, come pareua loro, ci gasti-
gassero: ma questo *ci gastiga* per vtil *no-
stro*, accioche siamo partecipi della sua
santità.
11 Hor' ogni gastigamento par bene per
l'hora presente non esser d'allegrezza,
anzi di tristitia: ma poi rende *vn pacifi-
co frutto di giustitia a quelli che sono
stati per esso esercitati.
12 Percio, *ridirizzate le mani rimesse,
e le ginocchia disciolte.
13 E fate diritti sentieri a' piedi vostri; ac-
cioche *cio che è zoppo, non si smar-
risca dalla via, anzi più tosto sia risana-
to.
14 *Procacciate pace con tutti, e la san-
tificatione, *senza laquale niuno vedrà
il Signore.
15 Prendendo guardia che niuno *sia pri-
uo della gratia di Dio; *che radice alcu-
na d'amaritudine, germogliando in su,
non *vi* sturbi, e per essa molti sieno con-
taminati.
16 Che niuno sia fornicatore, o profa-
no, come *Esau; ilquale, per vna viuan
da, vendette la sua ragione di primoge-
nitura.
17 Conciò sia cosa che voi sappiate che
anche poi appresso, *volendo heredar
*la benedittione, * fu riprouato: per-
cioche * non trouò luogo di penitenza,
benche hauesse richiesta *quella con la-
grime.
18 * Imperoche voi non siete venuti *ad
vn monte *che si tocchi con mano, &
ad vn fuoco acceso, & a turbo, & a cali-
gine, & a tempesta:
19 Et a suon di tromba, & a voce di pa-
role, laquale coloro che l'udirono, *ri-

v. 1. modi figurati, tolti da' corsi publici: gli spettatori, e testimoni, che approuano, e congioiscono, sono tutti i fedeli glorificati di paradiso: il fascio, è ogni cura, affetto, e cupidità mondana, & altre cose simili: il corso è il perpetuo progresso alla gloria celeste, laquale è il palio; lo spatio del corso è tutto'l tẽpo di questa vita: vedi Filip. 3,13,14.
* così dice, perche gli Ebrei Christiani erano aspramente perseguiti dalla lor natione, per la fede, onde molti piegauano, & apostatauano.

8 c. i figliuoli di Dio d'ogni tempo.
9. c. a Dio, che ha create per se stesso, sẽza mezo naturale, l'anime humane: Num. 16, 22. Eccles. 12,9. Isa. 57,16. Zac. 12,1. ouero, il Padre spirituale, che ha rigenerate l'anime nostre alla sua imagine in Christo.
* c. accioche delle nostre afflittioni riceuiamo il frutto, e'l premio della vita eterna.
10. c. per vn breue tempo della nostra età, non hauendo luogo quella pueril disciplina fuor della fanciullezza: così anchora accenna la breuità del tẽpo dell' afflittioni, che è questa vita, appetto all' eterno frutto di vita: 2. Cor. 4,17.
11. c. vna correttione, & ammaestramento alla pietà, e timor di Dio, cõ laquale lo Sp. santo opera vna quiete d'animo, e di coscienza, opposta al turbamento della carne nell' afflittioni.

2. c. per prender da lui il perfettissimo esemplo di costanza, e perseueranza; per conformarui volontariamente, come sue membra, a lui capo; e per assicurarui per fede in lui, ilquale sicome è il conduttore, e capitano in questa guerra spirituale della fede, così anchora, per sua sola virtù, sostiene, e compie la fede nostra, contro ad ogni assalto, infino al fine. * c. per ottenere, nella sua natura humana, la gloria, e felicità celeste, allaquale secondo l'ordine di Dio, e la sua vocatione, non poteua peruenire, senon per la croce, e passioni: Luc. 24, 26. Filip. 2, 8, 9. 1. Piet. 1, 11. * Ebr. 1, 3 e 8, 1. 3. o, fate ragione qual fosse colui che &c. c. quanta fosse l'eccellenza della persona di Christo, e quante le sue passioni; per farne proportione con voi, e con le vostre. 4. c. fin' alla morte, & vltime pruoue. * c. cõtro a' peccatori, infedeli, e tutto'l regno del peccato, che è quel di Satana: ouero, cõtro alla vostra propria corruttione, laquale il Signore vuol correggere per la croce; e che ricalcitra contro ad essa. 5. Prou. 3, 11. 7. c. pur che sofferiate la croce cõ fede, e patienza, Iddio per quella procede inuerso voi da padre, e quella vi riuscirà salutifera.

12. c. ripigliate animo, e forze, e seguite dirittamente, e costantemente il corso della vostra vocatione. 13. c. gl'infermi in fede d'infra voi non caggiano in apostasia, e rinegamento. 14. Rom. 12, 18. * Matt. 5, 8. 15. c. ne scada del tutto: vedi Ebr. 6, 4. e 10, 26. * Deut. 29, 18. vuol dire, che non surga fra voi alcuno scandolo, heresia, incredulità, od apostasia: vedi Ebr. 3, 12. 16. Gen. 25, 33. hor' accenna qui coloro, iquali per delitie, o beni terreni, disprezzano, rifiutano, e rinuntiano i celesti, & eterni. 17. Gen. 27, 36, 38. * c. che in lui, e ne' suoi discendenti fosse conseruata, e continuata la santa progenie, e'l patto, e la gratia di Dio. * c. gli fu da Isaac significato che Iddio ne lo schiudeua: vedi Malac. 1, 2. * c. non potè ottenere che Isaac mutasse sentenza: ouero, non hebbe più luogo, e non fu più d'alcun prò il pentirsi. * c. benedittione. 18. conferma l'esortatione del v. 15, 16. dalla gratia di Dio comunicata per l'Euãgelio in ogni abbondãza, laquale nõ si può disprezzare, senza grauissimo, & atroce peccato. Hor, per esaltarla, cõpara il patto della Legge, pieno di rigore, minacce, e spauẽto, (come cio fu significato per la maniera vsata in darla:) con lo spirituale, e tutto gratioso dell' Euangelio. * Eso. 19, 9, 11, 16. * c. terreno, opposto allo spirituale monte di Sion, v. 22. 19. Eso. 20, 19. Deut. 5, 5. e 18, 16. vedi il senso spirituale di questo, Gal. 3, 19. 20.

chiesero che non fosse lor più parlato.
20 Percioche *non poteuano portare cio
che era ordinato, che, *se pure vna bestia
toccasse il monte, fosse lapidata, o trafit-
ta di dardo.
21 E, (tanto era spauenteuole cio che ap-
pariua,) *Moise disse, Io sono spauenta-
to, e tremante.
22 Anzi *siete venuti al monte di Sion,
& alla Ierusalem celeste, *che è* la città dell'
Iddio viuente; & *alle migliaia degli
Angeli:
23 All' vniuersal raunanza, e Chiesa *de'
primogeniti *descritti ne' cieli, & a Dio
*giudice di tutti, & *agli spiriti de' giu-
sti compiuti:
24 Et a Iesu, *Mediatore del nuouo pat-
to; & *al sangue dello spargimento, *che
parla cose migliori, che *quel d'*Abel.
25 Guardate che non ricusiate *colui che
parla: percioche, se *quelli non iscampa-
rono, hauendo ricusato *colui che par-
laua sopra la terra; quanto più *non iscam-
peremo* noi, volgendoci indietro da colui
che *ci parla* dal cielo?
26 *La cui voce all'hora commosse la ter-
ra: & hora ha protestato, dicendo, *An-
chora vna volta io commouerò non so-
lo la terra, ma anchora il cielo.
27 *Hor quello, Anchora vna volta, signi-
fica il trapassamento delle cose commos-
se, *come fatte; accioche dimorino
*quelle che non si commuouono.
28 *Per cio, *riceuendo il regno che non
puo esser commosso, riteniamo la gra-
tia, per laquale seruiamo gratamente a
Dio, con riuerenza, e timore.
29 Percioche *l'Iddio nostro *è* vn fuoco
consumante.

20. c. erano tutti smarriti, che Iddio, volendo far patto con loro, pur gli tenesse sotto graui pene lontani da e. * Eso. 19,13. 21. questo nõ si legge in Moise: ma l'Apostolo l'ha hauuto per riuelatione, o altramente. 22. c. per l'Euangelio siete stati chiamati, e, per la fede, accolti alla comunion della Chiesa vniuersale, figurata per lo monte di Sion, (opposto al monte di Sinai,) e per la città di Ierusalem: Gal. 4, 26. Apoc. 3,12. e 21,2,10. * c. al cielo, stanza degli Angeli, iquali sono hora per Christo ricongiunti co' fedeli. 23. c. de' padri antichi sotto al vecchio testamento. * c. eletti da Dio: Luc. 10, 20. * c. sourano signore, e rettor dell' vniuerso: onde, essendo in sua gratia, e da lui assoluti, non v'è più cõdannatione, ne pena alcuna: e nella congiuntion con lui consiste il sommo bene. * c. all'anime beate de' fedeli, perfettamente santificate, e glorificate in cielo. 24. Ebr. 8,6. e 9,15. * c. a partecipar la virtù del sangue di Christo, sparso in purgamento de' peccati, e delquale anchora i fedeli sono cosparsi: c. quello è loro applicato dallo Spirito santo, per fermare il nuouo patto, come già fu fermato l'antico con lo spargimento del sangue, Eso. 24,8. * c. ilquale appo Iddio non si presenta per richieder vendetta contro agli vcciditori, (quali erano gli Ebrei,) come quel d'Abel, Gen. 4,10. anzi per ottener per loro gratia, e rimession de' peccati. 25. c. Iesu Christo, eleuato in cielo, onde per la sua parola, e Spirito, parla agli huomini. * c. gl'Israeliti accennati v. 19. * c. Moise: vedi Ebr. 2,2. e 3, 5. e 10,28. 26. così dice, perche il Figliuol di Dio in propria persona diede la Legge. * Hag. 2,6. 27. vuol dire, In quel luogo d'Haggeo non è significato vn commouimento delle creature, qual fu quando la Legge fu data: ma vn' vniuersale, e finale mutamento, & abolitione dello stato, e forma di tutte le creature, nell' vltima apparition di Christo in giudicio; che sarà il compimento del suo regno, descritto da Haggeo: per loquale distruggerà tutti i suoi auuersari, e dispprezzatori: vedi Sal. 102,27. Matt. 24,35. 2. Piet. 3,10, Apoc. 21,1. * c. lequali come hãno hauuto principio, e sono state fatte da Dio di materia, e natura corruttibile; così da lui saranno disfatte. * c. il regno di Christo, e lo stato della vita celeste, e la stanza de' beati. 28. c. poi che tutte l'altre cose mõdane hanno da trapassare, e perire, e che seguirà quel tremendo giudicio. * c. per fede, vbbidienza, e perseueranza, accertãdo il regno spirituale, & eterno di Christo, con tutti i suoi beni, presentatici nell'Euangelio, conseruiamo la sua beniuoglieza paterna inuerso noi, e'l dono dello Spirito, e della rigeneratione. 29. Deut. 4,24. e 9,3.

CAP. XIII.

L'Apostolo esorta gli Ebrei a carità, 4 commenda il casto matrimonio, 5 ammonisce di fuggir l'auaritia, e confidarsi in Dio; 7 d'imitar la fede de' buoni pastori, 9 & in quella perseuerare, lasciando le inutili cerimonie Mosaiche, 10 per partecipar Christo, & i suoi beni; 13 per liquali conuien loro spiccar l'animo dalla Ierusalem terrestre; e, portando la croce, tendere alla celeste: 15 quindi raccomanda loro il continuo esercitio de' veri sacrificij spirituali, 17 l'ubbidienza a' pastori, 18 e'l pregar Iddio per se, 20 come egli fa per loro.

*L'Amor fraterno perseueri.
2 *Non dimenticate *l'hospitalità:
percioche per essa *alcuni albergarono
già sconosciutamente degli Angeli.
3 Ricordateui de' prigioni, come essendo
con loro imprigionati; di quelli che so-
no afflitti, come essendo anchora voi
*nel corpo.
4 Il matrimonio, e'l letto immaculato, *è*
honoreuole *in tutti: ma Iddio giudi-
cherà i fornicatori, e gli adulteri.
5 *Sieno* i costumi *vostri* senza auaritia, *es-
sendo contenti delle cose presenti: per-
cioche *esso ha detto, *Io non ti lasce-
rò, e non t'abbandonerò.
6 Tal che possiam dire in confidanza, *Il
Signore m'*è* aiutatore; & io non temerò
cio che mi faccia l'huomo.
7 Ricordateui de' vostri conduttori, iqua-
li v'hanno predicata la parola di Dio; la
cui fede imitate, considerando *la fine
della lor conuersatione.
8 *Iesu Christo *è* l'istesso, hieri, & hog-
gi, & in eterno.
9 * Non siate traportati qua e là per va-
rie, e strane dottrine: percioche egli *è*
bene *che'l cuore sia stabilito per gratia,
e non per viuande, dellequali non han-
no riceuuto alcun giouamento coloro,
*che sono caminati *in esse*.
10 *Noi habbiamo *vn' altare, delquale

v. 1. Rom. 12,10. 2. Rom. 12, 13. 1. Piet. 4,9. * c. lo studio, & amoreuolezza, in albergare i forestieri. * Gen. 18,3. e 19,2. hor vuol mostrare, che non conuiene attendere all' apparenza delle persone, essendo spesso occulta la lor dignità: poi, che Iddio honora, e premia questa virtù, inuiando spesso persone che sono strumenti della salute, e beneditione degli albergatori, come già furono gli Angeli ad Abraham, & a Lot. 3. c. membra del corpo della Chiesa: ouero, in questa vita corporale: onde le medesime calamità possono auenire anchora a voi. Altri, come essendo *lo* voi anchora in corpo: c. nelle vostre proprie persone. 4. c. in qualunque sorte, e qualità di persone lo possono contrarre legittimamente.

5. Matt. 6,25,34. Filip. 4,11. 1. Tim. 6,8. * c. Iddio. * Deut. 31, 6,8. Ios. 1,5. 6. Sal. 56,5,12. e 118,6. 7. c. come, perseuerati infino al fine, son morti felicemẽte nel Signore, cõ manifeste pruoue della sua gratia. 8. c. poi che Christo, che è l'oggetto della fede, non muta natura, ne qualità, nella sua persona, vfficio, dottrina, &c. bisogna altresì che la fede in lui sia ferma, & inuariabile: & anche la gratia, e virtù di Christo non iscema, ne muta mai: dũque tenete p certo, che produrrà in voi i medesimi effetti che in coloro. 9. Ef. 4,14. * c. che l'animo, e la cõsciẽza del fedele ripõga il fondamẽto saldo della sua giustitia, e santità, e del seruigio di Dio, non nell' osseruãza delle distintioni de' cibi, ordinate p la Legge di Moise, & in altre cerimonie; ma nella vera apprẽsione, e sentimẽto della gratia di Dio in Christo, per fede: e nel dono della spiritual rigeneratione. * c. che sono stati dediti a q̃lle osseruãze, cõ oppenione di peruenir p esse a salute. 10. c. Sicome nella Legge le carni de' sacrificij, il cui sãgue si portaua nel luogo santo, o sãtissimo, p purgar peccato, nõ si poteuano mãgiar da' sacerdoti; ma erano portate fuor del cãpo, o della città, e quiui arse: Leu. 4,12,21. e 6,30. e 16,27. così de' beni spirituali di Christo, che ha purgati tutti i fedeli, nõ possono esser partecipi q̃lli, che ripõgono la lor giustitia nell' osseruãze della Legge: Gal. 5,2,4. & anche cõuiene lasciar la Ierusalẽ terrestre, e sofferir di buon grado d'essere scacciato, e schernito dalla nation de' Iudei, per andar dietro a Christo crocifisso fuor di Ierusalem, & hora eleuato nella celeste gloria. * c. delle viuande sacre, figu-

non

non hanno podestà di mangiar coloro,
che seruono al Tabernacolo.
11 Percioche i corpi di quegli animali, il
cui sangue è portato dal sommo sacer-
dote nel Santuario per lo peccato, sono
arsi fuor del campo.
12 *Per cio anchora Iesu, accioche santi-
ficasse il popolo per lo proprio sangue,
ha sofferto fuor *della porta.
13 Vsciamo adunque a lui fuor del cam-
po, portando *il suo vituperio.
14 Percioche *noi non habbiamo qui cit-
tà stabile, anzi ricerchiamo la futura.
15 *Per lui adunque offeriamo del con-
tinuo a Dio *sacrificio di laude; cioè, *il
frutto delle labbra * confessanti il suo
nome.
16 E non dimenticate la beneficenza, e co-
municatione: conciò sia cosa che per co-
tali *sacrificij si faccia cosa grata a Dio.
17 Vbbidite a' vostri *conduttori, & ac-
consentite loro: conciò sia cosa che essi
* vegghino per l'anime vostre, come
hauendone a render ragione: accioche
facciano questo con allegrezza, e non
sospirando: percioche quello non vi *sa-
rebbe* d'alcun' vtile.
18 Pregate per noi: percioche noi ci con-
fidiamo d'hauer buona coscienza, disi-
derando conuersare honestamente * in
ogni cosa.
19 E vie più vi prego di far questo, accio-
che più presto io vi sia *restituito.
20 Hor l'Iddio della pace, che ha tratto
da' morti * il gran pastor delle pecore,
*per lo sangue del patto eterno; *cioè*, il
Signor nostro Iesu Christo;
21 Vi renda compiuti in ogni buona o-
pera, per far la sua volontà, *facendo in
voi cio che è grato nel suo cospetto,
*per Iesu Christo: alquale *sia* la gloria
ne' secoli de' secoli. Amen.
22 Hor, fratelli, comportate, vi prego,
*il ragionamento dell' esortatione: con-
ciò sia cosa che io v'habbia scritto *bre-
uemente.
23 * Voi sapete che'l fratel Timoteo è
liberato; colquale, se verrà tosto, vi ve-
drò.
24 Salutate tutti i vostri conduttori, e tut-
ti i santi: que' d'Italia vi salutano.
25 La gratia *sia* con tutti voi. Amen.

Fu scritta d'Italia agli Ebrei per Timoteo.

cate per quelle, che dall' altare erano assegnate a' sacerdoti. 12. c. accioche la verità rispondesse alla figura. * c. di Ierusalem. 13. vedi Ebr. 11,26. 14. c. la vera nostra patria, e luogo di riposo, non è la Ierusalem terrena, ma la celeste: vedi Ebr. 11,10. 15. c. purgati spiritualmente per lo sangue di Christo, hora resta che offeriamo altresì a Dio i veri sacrificij spirituali, per Christo, ilquale, come nostro sommo sacerdote, gli presenti, e renda grati al Padre, per la sua intercessione: vedi Rom. 1, 8. Efes. 5, 20. 1. Piet. 2, 5. Hor dice questo a somiglianza di cio, che per la Legge, bisognaua ogni anno fare il purgamento con quegli animali, che s'ardeuano fuor del campo, auanti che i sacrificij fossero grati a Dio. * ombreggiato per quell' esterno della Legge: Leu. 7, 12. Sal. 50, 23. * Hos. 14, 2. * c. celebranti, e magnificanti. 16. Filip. 4, 18. 17. c. pastori della Chiesa. * vedi Ezec. 3, 17. e 33, 2, 7.

18. o, fra tutti. 19. c. torni a voi libero di prigione: Ebr. 10, 34. vedi Filem. 22. 20. Gio. 10, 11. 1. Piet. 2, 25. e 5, 4. * vuol dire che Christo è risuscitato in virtù della sua morte, e passione, per laquale ha appieno, & in eterno, placato Iddio, e purgati i peccati: onde, & in se, & in tutte le sue membra, ha distrutta la cagione, e la podestà della morte: e così riguarderebbe a Zacar. 9, 11. ouero, ch'egli è il gran pastor per lo sangue: inquanto che per esso ha riscattate, saluate, & acquistate le sue pecore; e per la continua applicatione spiritual di esso, le pasce a vita eterna. 21. Filip. 2, 13. * inquanto che il Padre ha riposto in Christo il tesoro, e la pienezza de' doni dello Spirito santo, accioche egli anchora ne sia il dispensatore alle sue membra. 22. c. le ammonitioni, & auuertimenti, inserti fra la dottrina di questa epistola. * c. in quell' esortatione. 23. o, Sappiate.

L'EPISTOLA CATTOLICA DI S. IACOPO APOSTOLO.

Questa, e le seguenti epistole, dalle due vltime di S. Giouanni in fuori, sono state da' Greci chiamate Cattoliche, cioè, vniuersali; percioche non sono scritte a qualche particolar Chiesa, o persona, come quelle di S. Paolo. Hor questa fu mandata da Iacopo d'Alfeo, detto altroue fratello, cioè, carnal parente del Signore, alle dodici tribu disperse; e contiene dottrine, esortationi, consolationi, riprensioni, precetti, e sentenze, dell' afflittioni, e pruoue; del chiedere a Dio in fede sapienza, & ogni altro dono; della ricchezza, e della pouertà; della tentation di concupiscenza; della vera rigeneratione, e de' suoi frutti; della fede congiunta con vera carità, senza riguardo alla qualità esterna delle persone, e senza hipocresia, scompagnata di buone opere; di fuggir l'ambitiosa maggioranza; del moderar la lingua; delle contese, risse, & appetiti carnali; dell' humiltà, e conuersione a Dio; del non dir male, ne giudicar temerariamente; del dipender dalla prouedenza di Dio; della vanità, e miserabil fine delle ricchezze ingiuste; della patienza; dell' astenersi da' giuramenti illeciti; della virtù dell' oratione; e del raddirizzare i disuiati dalla verità.

CAPO I.

S. Iacopo ammoniſce come ſi dee giudicar dell' affittioni, e come ſoſtenerle : 5 ilche eſſendo effetto della ſapienza celeſte, eſorta a domandarla a Dio in fede : 9 conſola i poueri, & humilia i ricchi del mondo : 13 moſtra le tentationi al male non proceder da Dio, 17 autore incontrario d'ogni bene, 18 e della rigeneration de' fedeli ; 19 a' veri frutti dellaquale, rimoſſa ogni hipocreſia, e falſo ſembiante, egli gli conforta.

IACOPO, ſeruidor
di Dio, e del Signor
Ieſu Chriſto, alle
dodici tribu, *che
ſono nella diſper-
ſione, ſalute.
2 Reputate compiu-
ta allegrezza, fra-
telli miei, quando ſarete caduti in di-
uerſe *tentationi.
3 Sapendo che la pruoua della voſtra fe-
de produce ſofferenza:
4 Hor' * habbia la ſofferenza vn' opera
compiuta, accioche voi ſiate compiuti,
& intieri, non mancando di nulla.
5 Che ſe alcun di voi manca *di ſapien-
za, chieggala a Dio, che dona a tutti li-
beralmente, e *non fa vituperio ; e ſa-
ragli donata.
6 Ma * chieggal*a* con fede, ſenza ſtar
punto in dubbio : percioche, chi ſtà in
dubbio, *è ſimile al fiotto del mare, a-
gitato dal vento, e dimenato.
7 Imperoche, non penſi già quel tale huo-
mo di riceuer nulla dal Signore.
8 L'huomo *doppio d'animo, * *è* inſta-
bile in tutte le ſue vie.
9 Hor' il fratello, che è in baſſo ſtato, ſi
glorij della ſua*altezza:
10 E'l ricco, *della ſua baſſezza : percio-
che * egli trapaſſerà come fior d'her-
ba.
11 Percioche, leuato il ſole, inſieme con
l'arſura, si ha ſeccata l'herba, & è cadu-
to il ſuo fiore, e perita la bellezza della
ſua apparenza: così anchora *marcirà il
ricco nelle ſue vie.
12 *Beato l'huomo, che ſofferiſce tenta-
tione : percioche, *rendutoſi accetteuo-
le, riceuerà *la corona della vita, laqua-
le il Signore ha promeſſa a coloro che
l'amano.
13 Niuno, eſſendo *tentato, dica, Io ſon
tentato da Dio: conciò ſia coſa che Iddio
non poſſa eſſer tentato *di mali, & altre-
sì egli non tenta alcuno.
14 Ma ciaſcuno è tentato, eſſendo attrat-
to, & adeſcato dalla propria concupi-
ſcenza.
15 Poi appreſſo, *la concupiſcenza, *ha-
uendo conceputo, partoriſce il pecca-
to ; e'l peccato compiuto genera la mor-
te.
16 *Non errate, fratelli miei diletti.
17 Ogni buona donatione, & ogni don
perfetto, è da alto, diſcendendo *dal Pa-
dre de' lumi, appo ilquale non v'è muta-
mento, ne *obombratione di riuolgi-
mento.
18 Egli ci ha * di ſua volontà * generati
per la parola della verità, accioche foſſi-
mo in certo modo *primitie delle ſue
creature.
19 Dunque, fratelli miei diletti, *ſia ogni
huomo pronto all' vdire, tardo al parla-
re, *lento all'ira.
20 Percioche l'ira dell' huomo non opera
la giuſtitia *di Dio.
21 Per cio, depoſta ogni *lordura, e *ſo-
uerchio di malitia, riceuete con manſue-
tudine la parola*inneſtata in voi, laquale
puo ſaluar l'anime voſtre.
22 E *ſiate *facitori della parola, e non
ſolo vditori, ingannando voi ſteſſi.
23 Percioche, ſe alcuno è vditor della pa-
rola, e non facitore, coſtui *è ſimile ad
vn' huomo, che conſidera la ſua natia
faccia in vno ſpecchio.
24 Imperoche, conſiderato ſe ſteſſo, &
andatoſene, incontanente ha dimentica-
to quale egli foſſe.
25 Ma chi haurà *riguardato bene aden-
tro nella *Legge perfetta, che *è la Legge*
*della libertà e ſarà perſeuerato; coſtui,
non eſſendo vditor dimentico, ma faci-
tor*dell'opera, ſarà beato nel ſuo opera-
re.
26 Se alcuno*pare eſſer religioſo fra voi,
e non tiene a freno la ſua lingua, anzi
*ſoduce il cuor ſuo ; la religion del tale
è vana.
27 La religion pura, & immaculata appo

v. 1. vedi Gio. 7, 35.
2. c. pruoue, per auuerſità, & afflittioni: Rom. 5, 3. 1. Piet. 1, 6.
4. c. conuiene che perſeueri infin' al fine : e ſia accompagnata di tutte l'altre virtù Chriſtiane.
5. c. della ſpirituale, da giudicar ſanamente delle afflittioni, della lor cagione, vtilità, fine, &c. e da moderare in eſſe tutti gli affetti.
*c. non ributta con onta, e non rimprouera al domandatore la ſua indegnità.
6. Matt. 7, 7. 21, 22. Marc. 11, 24. Luc. 11, 9. Gio. 14, 13. e 15, 7. e 16, 23.
* onde il dubitare è per diretto contrario alla fede, che ſtabiliſce, e ferma l'animo del credente.
8. c. che di cuore non crede in Dio, come di bocca profeſſa.
* c. non ha mai ne certezza, ne quiete d'animo alcuna, nelle ſue impreſe, fatti, &c.
9. c. ſpirituale, d'eſſer figliuol di Dio, mébro di Chriſto, partecipe di tutti i ſuoi beni, e gloria.
10. c. di cio, che per gratia di Dio, diſprezza la grãdezza del mõdo, e ſi deprime, & abbaſſa appo Iddio, & inuerſo i ſuoi fratelli, per ſanta humiltà. * Iob 14, 2. Sal. 103, 15. Iſ. 40, 6. 1. Piet. 1, 24. 11. c. perirà nella ſua abbondanza, e gloria mondana, nellaquale procede, e ſi compiace. 12. Iob 5, 17. Prou. 3, 11. Ebr. 12, 5. Apoc. 3, 19. * c. portate tutte le pruoue, ſi ſarà renduto approuato a Dio, & idoneo da ottenere il premio promeſſo di ſua gratia. * 1. Cor. 9, 25. 1. Piet. 5, 4. Apoc. 2, 10.
13. c. ſollecitato, & allettato al peccato. * c. di peccati, cattiui affetti, e mouimenti : onde non dilettandoſi di peccato in ſe, come il diauolo, non puo indurui altri.

14. c. la fonte di tutti gli appetiti vitioſi, che è di natura nell' huomo dopo il peccato.
* c. hauendo, per l'apprenſion di qualche oggetto, formato in ſe vn corrotto diſiderio, lo mette poi in opera, e quindi ſegue la morte eterna.
16. c. attribuendo a Dio cio che non gli cõuien punto, anzi, tutto'l contrario, come pruoua appreſſo.
17. c. da Dio, autore, e fonte d'ogni bene, e luce di conoſcenza, gratia, ſpirito, &c. ſenza mutar giamai di natura.
* parlar tolto da' luminari celeſti, iquali per ſi lor giri, e vicende, non porgono ſempre vgualmente il loro ſplendore.
18. c. di ſua pura gratia, e beneplacito.
* Gio. 1, 13. e 3, 3, 5. 1. Piet. 1, 23.
* c. vna parte eletta d'infra la maſſa della generatione humana, per eſſergli conſecrata, come erano le primitie nella Legge. 19. Prou. 17, 27. Eccl. 5, 1, 2.
* Eccl. 7, 9. 20. c. laquale egli comanda, & approua, come ritratto della ſua eterna. 21. c. immonditia di peccato.
* c. abbondante malitia, ouero eſcremento. * c. piantata per la predication dell' Euangelio ne' cuori voſtri : vedi Luc. 8, 11. 1. Cor. 3, 6. 22. Matt. 7, 21. Luc. 11, 28. Rom. 2, 13. * c. oſſeruatori di cuore e d'effetto, in vera fede, & vbbidienza. 23. vuol dire che quella conoſcenza è leggiera, e fugace : & anche inutile, non hauendo forza da correggere, e rigenerare ; benche dimoſtri aſſai all'huomo qual' egli è. 25. c. con l'occhio dello Spirito, che è la vera fede, haurà viuamente, & efficacemente conſiderata la parola di Dio, per eſſer da eſſa trasformato all' imagine di Dio : 2. Cor. 3, 18. * così nomina l'Euangelio, ilquale contiene il compimento di cio a che la Legge era ſolo indirizzo, cioè, la perfettiſſima giuſtitia di Chriſto, per laquale tutti i fedeli ſon giuſtificati, e liberati dalla maledittion di Dio, e della morte: & anche inſegna, & opera, per la virtù dello Spirito ſanto aggiuntagli, la vera perfettion della vita ſanta ; poſta nella continua ſpiritual rigeneratione all' imagine di Dio, francando il fedele della ſeruitù del peccato, e del diauolo, per ſeruire a Dio volontariaméte: vedi Rom. 6, 17. e 7, 6. Gal. 4, 22, 31. * Iac. 2, 12. * c. prima della fede, Gio. 6, 29. 1. Gio. 3, 23. poi, dell'vbbidienza, e ſantità di vita. 26. altri, penſa. * c. luſinga ſe ſteſſo per vna eſterna apparẽza di pietà.

Iddio,

17. c. come l cógiunta inseparabilmente con la vera carità, e santità: così per esse si dimostra vera, e sincera. * c. souuenir loro d'animo, di parola, e d'opera, in ogni lor necessità.

v. 1. c. habbiate la fede in Christo con vera carità, laquale, hauendo per sol fine l'ubbidire a Dio, e'l conseruar la comunion de' fedeli in Christo, sia vguale inuerso tutti, seruati però gli ordini, e gradi naturali, e ciuili; senza dispregio, o vitupeno d'alcuno; e senza troppa stima, o riuerenza, per rispetti carnali: vedi Matt. 5, 46,47. Luc. 14, 12.

2. c. sacra della Chiesa, nellaquale poteuano venire per curiosità, o per altro, molti profani, e nimici dell' Euágelio, come appare che erano questi ricchi.

4. c. che non hanno diritto sentimento, ne sincero animo nel giudicare: ma solo sono guidati da peruersi affetti, a fine del proprio commodo, & vtile: come faceuano coloro, iquali nella Chiesa honorauano i ricchi, e disprezzauano i poueri, sol per la lor conditione.

Iddio, e Padre, *è questa, * Visitar gli
orfani, e le vedoue, nella loro afflittio-
ne; e conseruarsi puro dal mondo.

CAP. II.

L'Apostolo esorta ad hauer fede, congiunta con vera, e sincera carità, priua di riguardi humani, & vniuersale vgualmente inuerso tutti: 14 poi condanna il falso sembiante della fede morta, e dimostra la sua vanità; & all' incontro dichiara quella esser vera, e viua, e giustificante, che ha l'opere aggiunte.

FRatelli miei, *non habbiate la fede di
Iesu Christo, Signor nostro glorioso,
con riguardi alle qualità delle persone.
2 Percioche, se * nella vostra raunanza
sarà entrato vn'huomo con l'anel d'oro,
in vestimento splendido; sarauui pari-
mente anchora entrato vn pouero, in ve-
stimento sozzo:
3 E voi haurete riguardato a colui che
porta il vestimento splendido, e gli ha-
urete detto, Tu, siedi qui honoreuol-
mente: & al pouero haurete detto, Tu,
stattene quiui in piè, o siedi qui sotto
allo sgabello de' miei piedi:
4 Non haurete pur voi fatta differenza
in voi stessi, e sarete diuenuti giudici *di
maluagi pensieri?
5 Ascoltate, fratelli miei diletti, *Non
ha Iddio eletti i poueri del mondo, *per
esser* ricchi *in fede, & heredi dell' he-
redità, ch'egli ha promessa a coloro che
l'amano?
6 E voi hauete dishonorato il pouero:
non vi tiraneggiano i ricchi, e *vi trag-
gono alle corti?
7 *Non bestemmiano essi *il nome ec-
cellente, delquale siete nominati?
8 * Se pure adempiete la Legge *reale,
secondo la Scrittura, *Ama il tuo pros-
simo, come te stesso; fate bene.
9 Ma, se hauete riguardo alla qualità
delle persone, voi commettete peccato,
essendo dalla Legge conuinti, come tra-
sgressori.
10 Percioche, chiunque haurà osseruata
tutta la Legge, & haurà fallito in vn *ca-
po,* *è fatto colpeuole di tutti.
11 Conciò sia cosa che colui che ha det-
to, *Non commettere adulterio; hab-
bia anchora detto, Non vccidere: che
se tu non commetti adulterio, ma vcci-
di, sei fatto trasgressor della Legge.
12 Così parlate, e così operate, come ha-
uendo da esser giudicati *per la Legge
della libertà.
13 Percioche *il giudicio senza miseri-
cordia *sarà* inuerso colui che non haurà
vsata misericordia: e * misericordia si
gloria contro a giudicio.
14 Che vtilità *è*, fratelli miei, se alcuno
* dice d'hauer fede, e *non ha opere?
puo *quella fede saluarlo?
15 * Che se vn fratello, o sorella, sono
nudi, e bisognosi del nudrimento coti-
diano:
16 Et alcun di voi dice loro, Andateuene
in pace, scaldateui, & satollateui; e voi
non date loro i bisogni del corpo, qual'
vtilità *v'è*?
17 Così anchora *la fede, se non ha ope-
re, è per se stessa morta.
18 Anzi alcun dirà, *Tu hai fede, & io
ho opere: *mostrami la tua fede senza
le tue opere; & io ti mostrerò dalle mie
opere la fede mia.
19 * Tu credi che Iddio è vn solo: ben
fai: i demonij *lo* credono anch'essi, e
*tremano.
20 Ma, o huomo vano, vuoi tu sapere
che la fede *senza l'opere *è morta?
21 *Non fu Abraham nostro padre, giu-

5. c. gli eletti di Dio non sono oglino il più i poueri, & i vili del mondo? vedi 1. Cor. 1, 26, 28. * c. di tutti i beni spirituali, il cui tesoro è in Christo, che s'apprende per fede: e quanto maggiore è la fede, tanto più anchora se ne riceue, e possiede.
6. c. per ingiusti piati, & altre persecutioni, e violenze.
7. intende de' nimici dell' Euangelio. * c. di Christo.
8. vuol dire, Se in questo honorare i ricchi, benche ingiuriosi inuerso voi, hauete questo riguardo, e fine, d'osseruar la Legge di Dio, che comanda vniuersalmente d'amare il prossimo, fate cosa santa, e buona: ma, se hauete rispetti carnali, ilche apparisca dallo sprezzo de' poueri, siete colpeuoli appo Iddio. * c. sourana, principale, eterna, data dal gran Rè dell' vniuerso, e così opposta a tutte le leggi fatte dagli huomini, che son sol ministri. * Leuit. 19, 18. 10. c. soggiace alla maledittion di Dio, & alla condannatione, come se hauesse violati a vno a vno tutti i comandaméti: percioche la Legge non si può diuidere, anzi richiede vna perfetta vbbidienza a tutti i suoi capi: Deut. 27, 26. & anche la maestà dell' istesso Dio è disprezzata, e disubbidita in vn sol peccato: e la cagion d'vna disubbidienza, che è la corruttion della natura humana, e'l difetto dell' amor di Dio, è la stessa di tutte, lequali anchora ella produrrebbe, se non fosse da Dio rattenuta: vedi Matt. 5, 19.
11. Eso. 20, 13, 14.
12. c. per la dottrina dell' Euangelio, Iac. 1, 25. laquale non annulla la Legge di Dio, anzi, liberati gli huomini dalla seruitù del peccato, dà loro vna certa regola delle loro attioni, e gli fa serui di giustitia: hor' vsa questa maniera di parlare, contro a quei che mutauano la libertà spirituale in licenza carnale. 13. applica al ragionamento presente del disprezzo de' poueri, il giudicio dell' Euangelio: vedi Matt 6, 15. e 18, 30. e 25, 41, 42. * c. quell' affetto misericordioso è nel Christiano vna certa testimonianza, secondo l'ordine, e le promesse di Dio, della misericordia che otterrà nel giudicio di Dio; onde esso ne gioisce, e trionfa contro a tutti gli spauenti, e tentationi: 1. Gio. 4, 17, 18. 14. c. se ne vanta falsamente, e ne fa esterna professione. * c. non mostra d'hauer la viua e vera fede, per gli effetti proprij, & inseparabili di essa, che sono le buone opere: inquanto che per la fede il fedele è innestato in Christo, & esso habitando nel suo cuore per fede, Efes. 3, 17. lo regge per lo suo Spirito a vita santa, e giusta. * c. quel vano nome, & oppenion di fede. 15. c. sicome la liberalità, e carità, posta solo in parole, e sembianti, senza effetti, non è altro che vna vanità, & inutil finta; così anchora è la fede: vedi 1. Gio 3, 18. 17. nomina fede vna cotal notitia, e pſeſſione esterna del vero Dio, opposta alle superstitioni, & idolatrie pagane, come appare dal v. 19. senza vna certa persuasione, e confidanza della gratia di Dio in Christo, laquale produce sempre vn' ardente carità inuerso lui, & abbraccia per modo Christo, che egli viue nel credente per lo suo Spirito.
18. c. ti vanti d'hauerla. * c. come è impossibile che la vera, e viua fede sia senza l'opere; così, poste l'opere, necessariamente si ricoglie esserui la fede, che è la radice, & origine vnica di esse.
19. vedi a v. 17. * c. hanno spauento di Dio, come di giudice adirato, di nimico &c. ilche è per diretto contrario alla vera fede, che reca pace, allegrezza, e consolatione alle coscienze: Rom. 5, 1.
20. c. che non produce questo suo inseparabile effetto.
* c. è solo vn' imagine, o ombra di fede: non perche la vita della fede sieno l'opere, ilche è Christo, e'l suo Spirito: ma perche quelle sono le attioni proprie di quella vita, per lequali anchora si manifesta; e tolte quelle, si raccoglie di certo il mancamento della vita. 21. poi che la giustificatione d'Abraham, e di tutti, appo Iddio, è attribuita da S. Paolo alla fede, senza opere, Rom 4, 2, 5. e 11, 1. Gal. 3, 6, 11, 12. appare che bisogna prender qui la parola di giustificare in altro senso: cioè, non per assoluere come giusto, dalla colpa, e condannatione del peccato, per l'imputation della giustitia altrui; ma, per approuare per giudicio patrino, quella giustitia, e santità, come vera, benche imperfetta, che Iddio ha generata per

ſtificato per opere, *hauendo offerto il
ſuo figliuolo Iſaac ſopra l'altare?
22 Vedi che la fede *operaua inſieme con
l'opere di eſſo, e *che la fede fu compiu-
ta dall' opere?
23 *E fu adempiuta la Scrittura, che
dice, *Et Abraham credette a Dio, e *cio*
gli fu imputato a giuſtitia: e fu chiama-
to *amico di Dio.
24 Vedete adunque che l'huomo è giu-
ſtificato dall' opere, e non dalla fede ſo-
lamente?
25 Simigliantemente anchora non fu
*Raab la meretrice *giuſtificata dall'o-
pere, hauendo accolti i meſſi, e mandati-
gli via per altro camino?
26 Conciò ſia coſa che, ſicome il corpo
ſenza ſpirito è morto; così anchora la
fede ſenza l'opere ſia morta.

CAP. III.

L'Apoſtolo eſorta d'aſtenerſi da magiſterio inuerſo gli altri, per non incorrere in maggior condannatione, cadendo in peccati, 2 come particolarmente pruoua quelli della lingua eſſere meuitabili, e pur grauiſſimi: 13 quindi dichiara la natura della vera ſapienza ſpirituale, nella benignità, e nello ſtudio di pace.

FRatelli miei, *non ſiate molti maeſtri;
ſapendo che *ne riceueremo maggior
condannatione.
2 Conciò ſia coſa che tutti falliamo in
molte coſe: *ſe alcuno non falliſce in
parole, eſſo *è* huomo compiuto, *e* puo
tenere a freno etiandio tutto'l corpo.
3 Ecco, noi mettiamo i freni nelle boc-
che de' caualli, accioche ci vbbidiſca-
no; e meniamo d'un luogo all'altro tut-
to'l corpo loro.
4 Ecco anchora le naui, benche ſieno co-
tanto grandi, e ſoſpinte da fieri venti,
ſono condutte da vn luogo all' altro da
vn picciol timone, douunque la voglia
del gouernatore haurà voluto.
5 Così anchora la lingua è *vn picciol
membro, e *ſi vanta di gran coſe: ecco,
vn picciol fuoco quanta materia incēde?
6 *La lingua è anch'eſſa *vn fuoco, *il
mondo dell' iniquità: così, *dico*, dentro
alle *noſtre membra è poſta la lingua,
laquale contamina *tutto'l corpo, *in-

lo ſuo Spirito ne' giuſtificati.
* Gen. 22,9, 12.
22. c. era efficace, non ſolo nell'eſeguire il ſuo proprio vfficio d'abbracciar le promeſſe di Dio; ma anchora in pdurre quell' vbbidienza: vedi Ebr. 11,17.
* c. che oltre la vera fede, che è ſolo vna parte dello ſtato del fedele, vi fu aggiunta la ſantificatione, o l'ubbidienza, onde quello fu compiuto in Abraham.
23. c. fu, per queſto ſingolare, e ſolenne atto della fede d'Abrahā, verificata, e confermata.
* Gen. 15,6.
* 2. Cron. 20, 7. Iſa. 41,8.
25. Ioſ. 2,1. &c.
* c. approuata appo Iddio, non ſolo per hauer creduto alle coſe promeſſe da Dio al ſuo popolo, Ebr. 11,31. ma anchora per hauere, p quella fede, vſata ſingolar carità.
v. 1. c. non ſieno molti fra voi, che s'attribuiſcano, come più ſauii, ſaui, e ſufficienti che tutti gli altri, l'vfficio di correggere, riprēdere, & ammaeſtrare altrui.

* c. cadendo in que' vitij, e peccati, che agramente riprendiamo in altrui: o che ſon contrarij alla noſtra dottrina, & ammonitioni: onde ſegue che non pecchiamo per ignoranza, e che ſiamo hipocriti: lequali due coſe aggrauano il peccato, e la condannatione. 2. c. benche poteſſimo ſcolparci di tutti gli altri peccati eſterni, come faceuano que' ſeueri cenſori, pur non poſſiamo ne negare, ne ſchifare quelli della lingua. 5. c. come il timone è vna piccola parte della naue. * c. fa grandiſſimi effetti in male: pare che l'Apoſtolo riguardi al Sal. 12,4. e 73,8,9. 6. c. Inquanto è vno ſtrumento corrotto, da eſeguire, e ſcoprire, gli ſcellerati penſieri del cuor peruerſo dell'huomo: vedi Matt. 15,11,18,19. * c. vna coſa efficaciſſima da nuocere. * c. l'uniuerſal raccolta di tutti i peccati. * c. a guiſa di fuoco in mezo d'una cataſta di legna. * c. tutto l'huomo: vedi Marc. 7,15,20,23. * c. adoperando la ſua malignità tutto'l tēpo della vita humana.

fiammando il corſo della noſtra gene-
ratione, & *eſſendo infiammata dalla
*geenna.
7 Conciò ſia coſa che ogni generation di
fiere, e d'uccelli, e di reptili, e d'animali
marini, ſi domi, e ſia ſtata domata per la
natura humana.
8 Ma niun' huomo puo domar la lingua:
è vn male, che non ſi puo rattenere: è
piena di mortifero veleno.
9 Per eſſa benediciamo Iddio, e Padre; e
per eſſa malediciamo gli huomini, *che
ſon fatti alla ſomiglianza di Dio.
10 Da vna medeſima bocca procede be-
nedittione, e maledittione: non biſogna,
fratelli miei, che queſte coſe ſi facciano
in queſta maniera.
11 Sgorga la fonte da vna medeſima bu-
ca il dolce, e l'amaro?
12 Puo, fratelli miei, vn fico fare vliue;
o vna vite fichi? così niuna fonte puo
fare acqua ſalſa, e dolce.
13 Euui alcun ſauio, o ſcientiato fra voi?
moſtri, dalla buona conuerſatione, le ſue
opere, *con manſuetudine di ſapien-
za.
14 Ma, ſe hauete nel cuor voſtro inuidia
amara, e contentione, *non vi gloriate,
ne mentite contro alla verità.
15 Queſta non è la ſapienza, che diſcende
da alto; anzi *è* terrena, *animale, dia-
bolica.
16 Percioche, douunque *è* inuidia, e con-
tentione, iui *è* confuſione, & ogni mala
opera.
17 Ma la ſapienza, che *è* da alto, prima è
*pura; poi, pacifica, benigna, *ageuo-
le ad acconſentire, piena di miſericor-
dia, e di frutti buoni, *non ha diſtintio-
ne, & *è* ſenza hipocreſia.
18 Hor' *il frutto della giuſtitia ſi ſemi-
na in pace, a coloro che s'adoperano alla
pace.

CAP. IIII.

S. Iacopo dichiara l'origine delle conteſe eſſere le cattiue, e vane cupidità del cuore, 4 contrarie all' amor di Dio, 5 e procedenti dal diauolo: 7 onde eſorta di conuertirſi a Dio con ſanta humiltà, per ottener da lui gratia: 11 poi ammoniſce di non condannare altrui di ſuo ſenno, 13 e di dipendere in ogni impreſa dalla prouedenza di Dio.

ONde *è che vi ſon* guerre, e conteſe fra
voi? non *è egli* da queſto, *cioè*, *da' vo-
ſtri piaceri, che *guerreggiano nelle
voſtre *membra?
2 Voi appetite, e non hauete: voi vcci-
dete, e procacciate a gara, e non potete
ottenere: voi contendete, e guerreggia-

* c. eſſendo continuamente incitata, & attizzata al male dal demonio infernale.
* queſta parola ſi prende per l'inferno: vedi 2, rè 23, 10. Matt. 5,22.
9. Gen. 1,26, 23. c. cō quella dolcezza, benignità, e moderatione, che è il vero effetto della ſapienza ſpirituale, oppoſto alla rigidezza, e ſuperbia della ſapienza carnale.
14. c. attribuendoui falſamente il nome di ſaui.
15. c. procedēte dall' huomo, quale è in ſe ſteſſo, corrotto per lo peccato, e priuo dello Spirito di Dio: 1. Cor. 2,14. onde anch'ella è della medeſima qualità.
17. c. ſanta, & immacolata di vitij in ſe ſteſſa: l'altre virtù ſeguenti ſono inuerſo i proſſimi.
* c. arrendeuole all' altrui ſentenza, e parer giuſto, non oſtinata nel ſuo.
* c. non fa differenza di perſona e perſona, per li riguardi eſterni, Iac. 2,1. ma è vgualmente tale inuerſo tutti.
18. c. i pacifici fanno coſa, onde ricoglieranno il frutto, e'l guiderdone delle buone, e ſante opere, cō la vera pace di Dio, che è il riposo, e la felicità eterna.

v. 1. c. dalla cupidità di carnali voluttà, morbidezze, e libidini. * c. bollono, e tumultuano per eſſere adempiute, combattendo fieramente contro allo Spirito di Dio, Gal. 5,17. e contro alla ragione, & honeſto, e fra loro ſteſſe. * c. parti interne, & eſterne, dell' animo, e del corpo: vedi Rom. 6,13. e 7,5.

te, e

te, e non hauete; percioche non *do-
mandate.
3 Voi domandate, e non riceuete; per-
cioche domandate male, per ispendere
ne' vostri piaceri:
4 *Adulteri, & adultere, non sapete voi
*che l'amicitia del mondo è inimicitia
di Dio? dunque, chiunque sarà voluto
essere amico del mondo, si rende nimico
di Dio.
5 Pensate voi che la Scrittura dica inua-
no, *Lo spirito, che habita in voi, appe-
tisce ad inuidia?
6 Ma egli dà vie maggior gratia: per cio
dice, *Iddio resiste a' superbi, e dà gra-
tia agli humili.
7 Dunque sottomettetevi a Dio, con-
trastate al diauolo, & egli fuggirà da
voi.
8 *Appressateui a Dio, & egli *s'appres-
serà a voi: *nettate le *vostre* mani, o pec-
catori; e purificate i cuori *vostri*, o *dop-
pi d'animo.
9 Siate afflitti, e fate cordoglio, e pian-
gete: sia il vostro riso conuertito in duo-
lo, e l'allegrezza in mestitia.
10 *Humiliateui nel cospetto del Signo-
re, & egli v'innalzerà.
11 Non parlate gli vni contro agli altri,
fratelli: chi *parla contro al fratello, e
condanna il suo fratello, parla contro
alla Legge, e condanna la Legge: che se
tu condanni la Legge, tu non sei facitor
della Legge, ma *giudice.
12 Vn solo è il Leggislatore, ilquale puo
saluare, e perdere: ma *tu chi sei, che
condanni altrui?
13 Hor su, voi che dite, Hoggi, o doma-
ne andremo in quella tal città, & iui di-
moreremo vn'anno, e mercateremo, e
guadagneremo:
14 Che non sapete cio *che sarà* domane:
percioche, quale è la vita vostra? conciò
sia cosa ch'ella sia vn vapore, che appa-
risce per vn poco *di tempo*, e poi suani-
sce.
15 In vece *di dire, *Se'l Signore vorrà,
e se viueremo, sì faremo questo, o quel-
lo.
16 *E pure hora voi vi vantate nelle vo-
stre vaneglorie: ogni cotal vanto è cat-
tiuo.
17 * V'è adunque peccato a colui, che sa
fare il bene, e non *lo* fa.

2. c. a Dio. 4. c. spirituali, che vi dis[uiano] dal puro amor di Dio, e di Christo, sposo vnico dell' anima, per portare tutta l'affettion vostra nel mondo: c. nelle concupiscéze, peccati, diletti, &c. che regnano in esso: vedi Sal. 73, 27. *1. Gio. 2, 15. 5. questo luogo non si troua nella Scrittura: puo essere che sia tratto da qualche libro sacro, hoggi smarrito; come altri passi anchora, che si trouano nel nuouo testaméto. Hor, mostra che'l senso di questi due versetti sia, che, hauédo il diauolo occupato per lo peccato il cuor dell' huomo, muoue in lui quel diabolico affetto d'inuidia: nódimeno Iddio, in tanta corruttion della natura humana, fa soprabbondar la sua gratia in perdonare i peccati: ma, per ottenerla, conuiene humiliarsi dauãti a lui. 6. 1. Piet. 5, 5. 8. c. conuertiteui a lui per fede, e penitenza: Zac. 1, 3. * c. vi si farà sentir vicino, per lo suo fauore, e benedittione. * Isa. 1, 16. * vedi Iac. 1, 8. 10. 1. Piet. 5, 6.

11. c. chi ne dice male, e lo biasima a suo senno, per cosa che sia solo contro al suo proprio parere, e giudicio, e non contra la Legge di Dio; attribuendosi l'autorità propria della Legge, d'esser la regola perfetta del bene: anzi condannandola obliquamente come manca. * onde professi di non volerle esser suggetto. 12. Rom. 14, 4. 15. non sol di parole, ma d'animo dipendente del tutto da Dio. * Fat. 18, 21. 1. Cor. 4, 19. 16. c. benche siate macchiati di tanti vitij, e peccati, pur vi vanagloriate d'esser saui, dottori, intendenti della parola di Dio, &c. 17. c. la conoscenza, e scienza, non iscolpa di peccato, anzi l'aggraua: Luc. 12, 47. Gio. 9, 41. Rom. 1, 20, 21, 32. e 2, 17, 18, 23.

CAP. V.

S. Iacopo annuntia a' ricchi auari, iniqui, voluttuosi, & ingiuriosi, lo spauentevole vltimo giudicio; 7 in su'lquale incontrario consola i poueri fedeli afflitti, e gli esorta a patienza: 12 dà precetti dell' astenersi da' giuramenti, 13 del douer de' fedeli in auuersità, e prosperità, 14 & in infermità; 16 del pregar gli vni per gli altri, e della virtù dell' oratione; 19 e del raddirizzare i disuiati dalla verità.

HOr su, ricchi, *piangete, vrlando
per le miserie vostre, che sopragiun-
gono.
2 *Le vostre ricchezze sono marcite, &
i vostri vestimenti sono diuenuti rosi
dalle tignuole.
3 E l'oro vostro, e l'argento, è arruggi-
nito, e la ruggine loro *sarà in testimo-
nianza contra voi, e mangerà le vostre
carni, a guisa di fuoco: *voi hauete fat-
to tesoro per gli vltimi giorni.
4 Ecco, *il premio degli operai, che han-
no mietuti i vostri campi, ilquale haue-
te lor frodato, *grida; e *le grida di co-
loro, che hanno mietuto, sono entrate
nell' orecchie del Signore degli eserci-
ti.
5 Siete viuuti sopra la terra in delitie, e
morbidezze: voi hauete pasciuti i cuori
vostri, come in giorno *d'uccision *d'a-
nimali*.
6 Voi hauete condannato, voi hauete v-
ciso il giusto: egli non vi resiste.
7 *Dunque, fratelli, siate patienti fin' al-
la venuta del Signore: ecco, il lauorato-
re aspetta il pretioso frutto della terra,
attendendolo patientemente, *fin che
habbia riceuuta la pioggia *della pri-
ma, e dell' vltima stagione.
8 Siate anchora voi patienti, *stabilite i
cuori vostri: percioche l'auuenimento
del Signore è vicino.
9 *Non sospirate gli vni contro agli al-
tri, fratelli; accioche *non siate giudicati:
ecco, il giudice è alla porta.
10 Fratelli miei, prendete per esemplo
d'afflittione, e di patienza, i profeti, i-
quali hanno parlato nel nome del Signo-
re.
11 Ecco, noi *predichiamo beati coloro
che hanno sofferto: voi hauete vdita la
sofferenza di Iob, & hauete veduto *il
fine del Signore: conciò sia cosa che il
Signore sia molto pietoso, e misericor-
dioso.

v. 1. descriue come presente l'horrendo vltimo giudicio di Dio sopra i ricchi ingiusti, auari, carnali, e violenti. 2. vuol dire, che per la lor tenacità più tosto hanno lasciato guastarsi le lor riposte ricchezze, che di farne alcuna liberalità, o vsarle in altri vsi legitimi, e santi. 3. c. darà manifesta pruoua della vostra auaritia, per laquale sarete condãnati all' eterne pene. * c. là doue pensauate hauere ammassata prouisione per lungo tempo auuenire, trouerete d'hauerui tesorizzata l'ira di Dio per lo giorno dell' vltimo giudicio: Rom. 2, 5. 4. Leu. 19, 13. * c. domanda vẽdetta a Dio, e l'incita, e muoue a farla: Gen. 4, 10. * Deut. 24, 15. 5. c. di solenne sacrificio da render gratie, colquale si celebrauano anchora larghissimi conuiti. 7. c. poi che vicino è il giudicio, per loquale come i violenti, & ingiuriosi, saranno puniti, così i poueri afflitti riceueráno alleggiamento, e riposo eterno: vedi 2. Tess. 1, 6. * c. fin che nella stagione conueniente, e per li mezi ordinari, le biade sieno peruenute a compiuta maturità. * c. del tempo della sementa, & auanti la ricolta: Deut. 11, 14. 8. c. fortificateui in patienza, e perseueranza. 9. c. non venite leggermente a richiedere a Dio vendetta. * c. Iddio vi perdoni le vostre offese, come l'ha promesso a coloro che le perdoneranno a' loro offenditori: Matt. 6, 14, 15. 11. c. di pari consentimento gli riconosciamo, e celebriamo beati appo Iddio: ilche è vn certo sentimento, scolpito da Dio ne' nostri cuori, per indurci ad imitargli. * Iob 42, 10.

11. Mat. 5,34.
* c. in casi non necessarij, sia il vostro affermare, e negare, semplice, e puro.

12 Hor, innanzi ad ogni cosa, fratelli miei, *non giurate ne per lo cielo, ne per la terra, ne alcun'altro giuramento: anzi *sia il vostro sì, sì; il nò, nò: accioche non caggiate sotto condannatione.

13 Euui alcun di voi afflitto? ori: euui alcuno d'animo lieto? salmeggi.

14 E' alcuno di voi infermo? chiami *gli antiani della Chiesa, & orino *sopra lui, *vngendolo d'olio *nel nome del Signore.

15 E l'oration della fede saluerà il malato, e'l Signore lo rileuerà; e, se haurà commessi *peccati, gli saranno rimessi.

14. c. i pastori, & altri conduttori.
* riguarda alla cerimonia d'orare hauẽdo le mani sopra l'infermo: Marc. 16,18.
* vedi Marc. 6,13.
* c. per autorità di Christo, & in virtù del suo ordine, & in fede nella sua promessa: inuocãdo il suo nome, accioche egli operi efficacemente cio che è significato per quella esterna cerimonia.
15. c. per liquali sia particolarmente gastigato d'infermità da Dio.

16 Confessate i falli gli vni agli altri, & orate gli vni per gli altri, accioche siate sanati: molto puo l'oratione del giusto, fatta con efficacia.

17 *Elia era huomo *sottoposto a medesime passioni che noi, e pure per oratione richiese che non piouesse, e non pioue sopra la terra lo spatio di tre anni, e sei mesi.

18 E dinouo egli pregò, e'l cielo diede pioggia, e la terra produsse il suo frutto.

19 Fratelli, se alcuno di voi si sarà disuiato dalla verità, & alcuno *l'haurà conuertito:

20 Sappia, che chi haurà conuertito vn peccatore dall'error della sua via, *saluerà vn'anima di morte, e *coprirà moltitudine di peccati.

17. 1. Rè 17,1. e 18,42,45.
* vedi Fat. 14,15.
19. c. sarà stato mezo di ridurlo alla diritta via.
20. c. sarà strumẽto della salute di essa: vedi Rom. 11,14. 1. Tim. 4,16.
* c. per opera sua saranno rimessi a quel penitente: ouero, Iddio premierà quella sua carità con fargli spetialmente sentire la sua gratia in rimession de' molti, e gran peccati, cõmessi da lui stesso: 1. Piet. 4,8.

LA I. EPISTOLA
CATTOLICA
DI S.
PIETRO APOSTOLO.

v. 1. c. agli Ebrei, dispersi fuor della patria loro, & habitanti come forestieri in queste prouincie: vedi Gio. 7,35. Iac. 1,1.

Questa epistola contiene tre capi principali. Prima, l'Apostolo dichiara a' Iudei Christiani, e rammemora loro l'inestimabile beneficio della redentione, e salute, destinata loro ab eterno; compiuta, & acquistata per Christo; comunicata per l'Euangelio; riceuuta per fede; e posseduta in isperanza della vita, e gloria eterna. Poi, gli esorta a' veri frutti della fede, & a santità di vita, così nella vocation generale de' fedeli; come nelle particolari de' serui, e suggetti; de' mariti, e mogli; de' pastori della Chiesa, & altri. Vltimamente, per molte, frequenti, & efficaci ragioni, e per l'esemplo di Christo istesso, gli conforta a patienza dell'ingiurie, afflittioni, e persecutioni, sofferte non per altro, che per la profession della fede, e del nome di Christo.

2. c. separati dal mondo per l'efficace vocatione; che è l'esecutione dell'eterna elettion di Dio.
* c. secondo l'eterno consiglio suo, per loquale ha ordinato di tutte le sue creature, di tutto lo stato, attioni, e fin loro: Fat. 2,23. e spetialmente ha assunto nel suo amore, e gratia, certo numero d'huomini, riconoscendogli ab eterno per suoi: Rom. 8,29.

CAPO I.

S. Pietro, salutati i Iudei Christiani, 3 rende laudi a Dio della sua gratia in Christo, e dell'eterna salute, communicata loro per la fede, in isperanza certa della vita, e gloria eterna, dopo le pruoue, & afflittioni presenti: 13 quindi gli esorta a perseueranza, santità, gratitudine inuerso Dio, e carità, 23 frutti della loro spirituale rigeneratione.

PIETRO Apostolo di Iesu Christo, *agli auuenitticci della dispersion di Põto, di Galatia, di Cappadocia, d'Asia, e di Bitinia.

2 *Eletti, *secondo la preordinatione di Dio Padre, *in santification di Spirito, *ad vbbidienza, & ad esser cosperşi col sangue di Iesu Christo: gratia, e pace vi sia multiplicata.

3 Benedetto *sia* Iddio, e Padre del Signor nostro Iesu Christo, ilquale, secondo la sua molta misericordia, ci ha *rigenerati *in isperanza viua, per la risurret-

* dichiara cio che è congiunto a quella separatione dal mondo, cioè, la reale santificatione, che è opera dello Spirito santo.
* mostra due fini di quell'elettione: cioè, che per fede ci sia applicata la virtù della morte, e passion di Christo, in rimession de' peccati: poi, che siamo rinouati a santità di vita, & all' vbbidiẽza sincera, e filiale.
3. Gio. 3,3,5.
* questo è il fine, & effetto della nostra rigeneratione, cioè, che saremo heredi: hor, auanti che entriamo in possessione di questa heredità, ne godiamo gia per isperanza, laquale è viua, c. certa, & efficace, in virtù della risurrettione di Christo nostro capo, ilquale per essa ha del tutto annullata la podestà del peccato, e della morte, & ottenuta la vita, e gloria eterna, per tutte le sue membra.

tion di Iesu Christo da' morti:
4 *All' heredità, che non si puo corrom-
pere, ne contaminare, ne marcire, *con-
seruata ne' cieli per noi:
5 Iquali siamo, *nella virtù di Dio, per la
fede, *guardati alla salute presta ad esser
riuelata nell' vltimo tempo:
6 * Nelquale voi gioirete, *dopo essere
stati al presente vn poco, se pur così *bi-
sogna, contristati in varie *tentationi:
7 Accioche *la pruoua della fede vostra,
molto più pretiosa dell'oro, che perisce,
e pure è prouato per lo fuoco, *sia tro-
uata a laude, & honore, e gloria, quan-
do sarà riuelato Iesu Christo:
8 * Ilquale, benche non l'habbiate vedu-
to, voi amate; *nelquale benche hora
no'l veggiate, pur credendo, gioite d'u-
na allegrezza ineffabile, e gloriosa:
9 *Ottenendo il fin della fede vostra, la
salute dell' anime.
10 *Dellaqual salute cercarono, & inue-
stigarono i profeti, che profetizzarono
della gratia *che è peruenuta* a voi:
11 Inuestigando in che, e qual tempo,
*lo Spirito di Christo, *che *era* in loro,
testimoniando innanzi le passioni *che au-
uerrebbero* a Christo, e le glorie che poi
appresso *seguirebbero*, significasse **quella
douere apparire*.
12 *A' quali fu riuelato, *che non a se
stessi, ma a noi, ministrauano quelle
cose, lequali hora vi sono state annun-
tiate da coloro che v'hanno euangeliz-
zato *per lo Spirito santo, *mandato
dal cielo; *nellequali gli Angeli disidé-
rano riguardare adentro.
13 Per cio, *hauendo i lombi della vo-
stra mente cinti, *stando sobrij, sperate
perfettamente nella gratia, che *v'auuer-
rà nella manifestatione di Iesu Christo:
14 Come figliuoli d'ubbidienza, non
conformandoui alle concupiscenze di
prima, *mentre erauate* nella vostra igno-
ranza.
15 Anzi, sicome colui, che v'ha *chia-
mati, è santo, *anchora voi siate santi
in ogni conuersatione.
16 Conciò sia cosa ch'egli sia scritto, *Sia-
te santi, percioche io sono santo.
17 E, se chiamate Padre colui, ilquale,
senza hauer riguardo alla qualità delle
persone, giudica * secondo l'opera di
ciascuno; conuersate *in timore, il tem-
po che *come auueniticci dimorate *in
terra*:
18 *Sapendo che *non con cose corrutti-
bili, argento, od oro, siete stati riscattati
*dalla vana conuersation vostra, *inse-
gnata di mano in mano da' padri.
19 Ma *col pretioso sangue di Christo,
* come dell' agnello senza difetto, e
macchia:
20 Ben *preordinato auanti la fondation
del mondo; ma manifestato *negli vl-
timi tempi, *per voi:
21 Iquali *per lui credete in Dio, che l'ha
suscitato da' morti, e gli ha dato gloria;
*accioche la vostra fede, e speranza, fosse
in Dio.
22 Hauendo voi purificate l'anime vo-
stre, *nell' vbbidire alla verità, *per lo
Spirito, * a fraterna carità non finta,
portate amore intenso gli vni agli altri
di puro cuore.
23 * Essendo rigenerati, * non di seme
corruttibile, ma incorruttibile, *per la
parola di Dio, **che è* viua, e dimora in
eterno.
24 Percioche *ogni carne è come herba,
& ogni gloria d'huomo come fior d'her-
ba: l'herba è seccata, e'l suo fiore è ca-
duto.
25 Ma la parola del Signore dimora in
eterno: e questa è la parola, che v'è stata
euangelizzata.

CAP. II.

S. Pietro esorta di deporre i vitij contrarij alla

4. c. laquale sperãza riguarda per suo proprio oggetto l'heredità celeste.
* 2. Tim. 1, 12.
5. così dichiara che tutta l'operatione, & efficacia di questa guardia, è da Dio; e che'l mezo, è la perseueranza nella fede.
* c. tenuti in saluo contro a tutti gli assalti, insidie, e pericoli del diauolo, del peccato, del mõdo, &c. per essere alla fine fatti partecipi del compimento della salute eterna.
6. altri, In che voi gioite, essendo al presente &c.
* 2. Cor. 4, 17.
* c. per ben vostro, secondo la volontà di Dio.
* c. pruoue di afflittioni: Iac. 1, 2.
7. c. la fede vostra prouata per le tribolationi, e stando salda ad ogni pruoua.
* c. vi riesca.
8. 1. Gio. 4, 20.
* Gio. 20, 29. 1. Cor. 5, 7. Ebr. 11, 1.
9. c. essendo giunti al tempo della manifestation del Messia, che ha per effetto acquistata la salute eterna: laqual venuta è il compimento delle promesse di Dio fatte a' padri, e della fede di tutti i veri Iudei. 10. c. per disiderio ardente, e sollecito: Matt. 13, 17. Luc. 10, 24. 11. c. lo Spirito santo, procedente dal Padre, e dal Figliuolo; e de' cui doni, presenza, & efficacia, è sempre stato Christo, capo della Chiesa, e sommo profeta, dispensatore: vedi Rom. 8, 9. Gal. 4, 6. Filip. 1, 19.
* 2 Piet. 1, 21. * c. gratia hora manifestata. 12. Dan. 9, 24. e 12, 9, 13. * c. che predicauano l'Euangelio, della cui manifestatione non haueuano a godere, ma noi al presente: vedi Ebr. 11, 13, 39. * c. inspirati, e mossi da esso.
* vedi Fat. 2, 4. * c. che sono tanto eccellenti, e diuine, che la notitia perfetta di esse è disiderabilissima agli Angeli beati stessi: vedi Efes. 3, 10. 13. c. stando nell'animo del continuo presti, e sciolti de' pensieri, & affetti mondani, per passar dal mondo alla patria celeste: parlar tolto da' viandanti di que' tempi, che s'usauano le vesti lunghe: vedi Luc. 12, 35.
* Luc. 21, 34. Rom. 13, 13. 1. Tess. 5, 6. * altri, vi s'arreca: o, v'è offerta. 15. c. per congiungerui a se, ilche non puo essere, restando le parti tra se contrario: Sal. 5, 5. * Matt. 5, 41, 48. Luc. 6, 35, 36.

16. Leu. 11, 44. e 19, 2. e 20, 7.
17. c. non dall' apparenza, ne da' titoli, e qualità vane, che possono muouere, o ingannar gli huomini: ma secondo la vera santità, & vbbidiẽza: Fat. 10, 34, 35. Rom. 2, 10.
* c. in santa riuerenza di Dio, che vi ritenga d'offenderlo.
* vedi 2. Cor. 5, 6. Ebr. 11, 13.
18. onde cotanto dono richiede somma gratitudine.
* 1. Cor. 6, 20. e 7, 23.
* c. dalle opere infruttuose delle tenebre, Rom. 6, 20. Efes. 5, 11. e dalla vanità delle vostre menti, nelle dottrine, religione, opere, e vita: Rom. 1, 21. Efes. 4, 17.
* Ezech. 20, 18.
19. Efes. 1, 7. Col. 1, 14. Tit. 2, 14. Ebr. 9, 15. Apoc. 5, 9.
* c. che è la verità corrispondente alla figura dell' Agnel Pasquale, per lo cui sangue furono liberati gl'Israeliti: Eso. 12, 5. Gio. 1, 29, 36. 1. Cor. 5, 7. 20. Rom. 3, 25. Apoc. 13, 8. * vedi Gal. 4, 4. Efes. 1, 10. Ebr. 1, 1.
* c. in salute vostra. 21. c. inquanto che Christo solo manifesta il Padre, quale dee esser conosciuto a salute, Gio. 1, 18. & anche egli solo l'ha placato, e renduto gratioso, sì che sicuramente ci possiamo confidare in lui. * c. percioche per l'esaltation di Christo, il Padre appare hora appieno soddisfatto per lui: poi che, se non fosse, egli sarebbe restato nella morte: & anche, perche adempiuto cio nel capo, ci dee assicurare che anchora l'adempierà nelle membra: oltre che, hora eleuato in cielo, intercede per noi appo'l Padre, da impetrarci ogni gratia, e fauore: Ebr. 4, 14, 16. e 7, 25, 26. e 9, 24. 22. c. per la fede all' Euangelio: Fat. 15, 9. * c. per virtù, e gratia dello Spirito santo: ilche si puo riferire o all' vbbidienza, o alla purification dell' anime: che sono amendue effetti dello Spirito santo in noi. * questo è il fine della purification dell' anime per la fede, d'amare i prossimi come fratelli, figliuoli d'uno stesso Padre: vedi Efes. 2, 4. 1. Tim. 1, 5. 1. Gio. 3, 18, 19. 23. hor della rigeneratione il proprio effetto, e pruoua, è la carità: 1. Gio. 3, 10. e 4, 7. * Gio. 1, 13. e 3, 5. * Iac. 1, 18. la parola di Dio è assomigliata alla semenza, inquanto che per essa, aggiuntaui la virtù dello Spirito santo, Iddio conuerte gli huomini, accende in loro la fede, gli santifica, e rigenera alla sua imagine. * c. che ha vna virtù efficacissima, e spirituale; & vna stabilità, e fermezza eterna: onde è atta a produrre vita spirituale, & eterna ne' fedeli; opposta a questa corporale, transitoria, e mortale per lo peccato, laquale si trae da' parenti per la generation carnale. 24. Isa. 40, 6.

rigeneratione spirituale, 2 e di crescere in quella per lo nudrimento della parola di Dio, 4 in su Christo, pietra di fondamento a' fedeli, e d'intoppo agl'increduli: 11 e di viuere in ogni santita, 13 con vbbidienza a' principi, e rettori, 18 & a' padroni; sofferendo patientemente, all'esempio di Christo, le ingiuste afflittioni, e molestie degli huomini.

* DEposta adunque ogni malitia, & o-
gni fraude, & hipocresie, & inuidie,
e tutte detrattioni;
2 *Come fanciulli pur' hora nati, appe-
tite *il latte sincero della parola, accio-
che per esso cresciate.
3 *Se pure hauete *gustato che'l Signo-
re è buono:
4 *Alquale accostandoui; *a lui, dico, che*
è *la pietra viua, *riprouata dagli huo-
mini, sì; ma appo Iddio eletta, *e* pretio-
sa:
5 Anchora voi, come pietre *viue, *sie-
te edificati, *per esser* casa spirituale, *sa-
cerdotio santo, per offerire *sacrificij
spirituali, accetteuoli a Dio *per Iesu
Christo.
6 Per laqual cosa è contenuto nella Scrit-
tura, *Ecco, io pongo in Sion vna pie-
tra capo di cantone, eletta, pretiosa: e
chi crederà in essa, non sarà punto *suer-
gognato.
7 A voi adunque, che credete, *è* *quel
prezzo: ma a' disubbidienti, *è come è det-*
to, *La pietra, che gli edificatori han-
no riprouata, è diuenuta capo di canto-
ne: e *pietra d'incontro, e sasso d'intop-
po.
8 Iquali *s'intoppano nella parola, es-
sendo disubbidienti; *a che anchora
sono stati posti.
9 Ma *voi *siete* generatione eletta, *real
sacerdotio, gente santa, *popolo d'ac-
quisto; accioche predichiate le virtù di
colui, che v'ha *dalle tenebre chiamati
alla sua marauigliosa luce.
10 *Iquali già non *erauate* popolo, ma
hora *siete* popolo di Dio: a'quali *già* non
era stata fatta misericordia, ma hora v'è
stata fatta misericordia.
11 Diletti, io v'esorto che, *come auue-
niticci, e forestieri, v'asteniate dalle car-
nali concupiscenze, lequali *guerreg-
giano contro all'anima:
12 *Conuersando honestamente fra i
Gentili: accioche, là doue sparlano di
voi come di malfattori, *per le vostre
buone opere, riguardate*le*, glorifichi-
no Iddio *nel giorno della visitatione.
13 *Siate adunque suggetti *ad ogni hu-
mana criatione, per l'amor *del Signo-
re: al Rè, come al sourano:
14 Et a' gouernatori, come a *persone* man-
date *da lui, *in vendetta de' malfatto-
ri sì, ma in laude di quelli che fanno be-
ne.
15 Percioche tale è la volontà di Dio,
che, facendo bene, turiate la bocca all'
ignoranza degli huomini stolti.
16 Come *liberi, ma *non hauendo
la libertà per couerta di malitia; anzi
come *serui di Dio.
17 *Honorate tutti; *amate la fratellan-
za; temete Iddio; rendete honore al Rè.
18 *Seruidori, siate suggetti, con ogni
timore, a' signori; non solo a' buoni, e
moderati; ma a' ritrosi anchora.
19 Percioche questo **è* cosa gratiosa, se
alcuno, *per la coscienza di Dio, soffe-
risce molestie, patendo ingiustamen-
te.
20 Imperoche, *qual gloria *è egli*, se,
peccando, & essendo *puniti, voi *il* soffe-
rite? ma se, facendo bene, e pur paten-
do, voi *il* sofferite, cio *è* cosa gratiosa
appo Iddio.
21 Conciò sia cosa che *a questo siate
stati chiamati: percioche Christo ha pa-
tito anch'egli per noi, *lasciandoci vn'
esemplo, accioche voi seguitiate le sue
pedate.
22 *Ilquale non fece alcun peccato, ne
fu trouata fraude alcuna nella sua boc-
ca.
23 Ilquale, oltraggiato, non oltraggiaua
all'incontro; patendo, non minacciaua;
ma *si* rimetteua in man di colui che giu-
dica giustamente.
24 Ilquale ha portato egli stesso *i nostri

v. 1. Rom. 6, 4. Efes. 4, 22, 25. Col. 3, 8.

2. c. essendo nouellamente entrati nella vita spirituale, & in essa teneri, e deboli anchora, studiateui di crescere, e d'esser fortificati, per lo nudriméto puro della parola di Dio: che è il seme, da conferire; e'l cibo, da conseruar quella vita.

* c. la parola di Dio, che è purissima verità, allaquale anchora trasforma il fedele, purgandolo di quelle sue menzogne, e fraudi naturali: ouero, la parola non falsificata per dottrine erronee: vedi 2. Cor. 2, 17. e 4, 2.

3. così accenna che non si puo disiderare affettuosamente la parola di Dio, che non s'habbia prima hauuto vn viuo sentimento per fede, e saggio della soauità di Christo, in essa proposto.

* Sal. 34, 9. Matt. 11, 29.

4. c. a Christo, per viua fede vniti con lui, e fatti sue membra. * c. il fondamento della Chiesa, pieno di spiritual vita, e virtù, da comunicarla a tutti coloro, che gli sono sopredificati per fede: Efes. 2, 20. * Sal. 118, 22. Marc. 8, 31. Luc. 17, 25. 5. c. partecipanti la vita spiritual di Christo, & opposte alle pietre materiali, e morte, del vecchio tempio. * o, siate: vedi Efes. 2, 21, 22. * c. moltitudine, e compagnia di sacerdoti: Is. 66, 21. Apoc. 1, 6. e 5, 10. * Hos. 13, 2. Mal. 1, 11. Rom. 12, 1. Filip. 4, 18. Ebr. 13, 15, 16. * la cui perfettissima giustitia imputataci, rende grati e noi, e l'opere nostre, a Dio.

6. Isa. 28, 16. * c. come scaduto dalla sua speranza, & ingannato della sua confidanza. 7. c. quel pretioso fondamento detto dal profeta Isaia. * Sal. 118, 22. * Is. 8, 14. Luc. 2, 34. Rom. 9, 33. 8. c. per la loro incredulità, e ribellione, fanno che l'Euangelio predicato loro torna a ruuina loro: vedi Matt. 21, 44. 1. Cor. 1, 23. 2. Cor. 2, 16. * c. nellaqual ruuina ineuitabile Iddio ha ab eterno ordinato di lasciargli per lor proprio vitio cadere: Rom. 9, 22. Iud. 4. 9. Eso. 19, 5, 6. * c. sacerdoti spirituali, da offerir que' sacrificij, v. 5. & insieme rè, partecipi della gloria, e dell' imperio di Christo, sopra le creature, nellequali i fedeli ricouerano la ragione che Adam hauea perduta; sopra'l mondo, sopra Satana &c. Matt. 19, 28. 1. Cor. 6, 2, 3. Apoc. 1, 6.

* c. popolo da Dio acquistato, e mantenuto come suo proprio.

* Efes. 5, 8. Col. 1, 12, 13.

10. Hos. 1, 11. e 2, 23. Rom. 9, 33.

11. onde non vi conuiene prendere i diletti del mondo per vostri propri, poi che qui non è la vostra patria: ne', tendendo ad essa, fermarui, anzi disuiarui a cose del tutto côtrarie: vedi 1. Cron. 29, 15. Sal. 39, 13. e 119, 19. Ebr. 11, 13. 1. Piet. 1, 17.

* Iac. 4, 1.

12. 1. Piet. 3, 16.

* Matt. 5, 16.

* c. quando piacerà a Dio visitargli, col comunicar loro la sua conoscenza, e gratia: Luc. 19, 44.

13. Rom. 13, 1. Tit. 3, 1. 2. Piet. 2, 10. Iud. 8.

* c. ad ogni maestrato, e rettore, criato d'infra gli huomini; dagli huomini, per autorità di Dio; per lo reggimento della vita ciuile, che è propria dell' huomo.

* che è autor delle politie, che comanda l'ubbidiêza a' maestrati, e che in essa è seruito, & honorato.

14. c. dal Rè: o, dal Signore.

* Rom. 13, 3, 4.

16. c. spiritualmente fràcati dal peccato, da Satana, dalla maledittione della Legge, e dalla necessità delle cerimoniê Mosaiche: Gio. 8, 32. Rom. 6, 18. Gal. 5, 1. laqual libertà alcuni traeuano a licenza carnale: 2. Piet. 2, 19. * Gal. 5, 13. * Efes. 6, 6. 17. Rom. 12, 10. Filip. 2, 3. * 1. Piet. 1, 22. 18. Efes. 6, 5. Col. 3, 22. Tit. 2, 9.

19. c. Iddio gradisce, approua, e loda vna tale opera, come vero martirio. * c. per vbbidire, e seruire a Dio, secondo che gli detta, e che l'obbliga la sua coscienza, alluminata della conoscenza di Dio, e della sua verità. 20. 1. Piet. 4, 14, 15.

* o, battuti di guanciate: che era pena infame. 21. inquanto che'l fine della vocatione, & elettione, è d'esser renduto conforme a Christo, nelle passioni, e nella gloria: Rom. 8, 29. vedi Matt. 16, 24. * Gio. 13, 15. 22. Isa. 53, 9.

24. c. la pena, e la maledittion di essi; essendogli imputati come suoi proprij: Isa. 53, 5.

peccati *nel suo corpo, in su'l legno:
accioche, *morti al peccato, viuiamo a
giustitia: * per lo cui liuidore voi siete
stati sanati.
25 Percioche *voi erauate come pecore
erranti: ma hora siete stati conuertiti
*al Pastore, e *Vescouo dell'anime vo-
stre.

*c. nella sua natura humana. *Rom. 6,2, 11. e 7,6. *Is. 53,5. 25. Is. 53,6. *c. a Christo: Ezec. 34,23. e 37,24. Gio. 10,11. Ebr. 13,20. *o, guardiano, e curatore.

CAP. III.

L'Apostolo ammonisce le mogli, 7 & i mariti fedeli, del douer loro scambieuole: 8 esorta a carità, e concordia; 9 a non appetir vendetta, 14 a sofferir patientemente l'ingiurie, e persecutioni del mondo, 18 secondo l'esemplo di Christo istesso, 19 la cui parola già altre volte era stata ributtata dalla maggior parte degli huomini in lor ruina; & accettata da alcuni in lor salute.

PArimente *sieno le mogli suggette a'
propri mariti; accioche, se pure ve ne
sono alcuni, che non vbbidiscano alla
parola, *sieno, per la conuersation del-
le mogli, *guadagnati senza parola:
2 Hauendo riguardata la vostra casta con-
uersatione, *che è* in *timore.
3 *Dellequali l'ornamento sia, non l'e-
steriore dell'intrecciare i capelli, del
mettersi attorno dorerie, o del vestir ro-
be:
4 Ma *l'huomo occulto del cuore, *posto*
* nell'incorruttibilità dello spirito be-
nigno, e pacifico: * ilquale è di gran
prezzo nel cospetto di Dio.
5 Percioche in questa maniera anchora
già s'adornauano le sante donne, che
sperauano in Dio, essendo suggette a'
propri mariti.
6 Sicome Sara vbbidì ad Abraham, *chia-
mandolo signore: dellaquale voi siete
figliuole, facendo bene, e *non temen-
do alcuno sbigottimento.
7 *I mariti simigliantemente conuersi-
no con loro * con intendimento, ren-
dendo honore *al vaso femminile, *co-
me al più debole; come essendo anch'es-
si *coheredi della gratia della vita; ac-
cioche le vostre orationi *non sieno in-
terrotte.
8 In somma, *siate tutti concordi, com-
patienti, fratelleuoli, pietosi, beniuo-
li:

v. 1. Efes. 5, 22. Col. 3, 18. Tit. 2,5. *1. Cor. 7,16. *c. preparati, e piegati a non odiare acerbamēte l'Euangelio; anzi ad hauerne, per gli effetti che produce, buona stima, a disiderar d'intēderlo, onde poi sieno per fede conuertiti: 1. Cor. 9,19.
2. c. riuerenza di Dio, e del marito.
3. 1. Tim. 2,9.
4. c. lo stato, le qualità, e virtù dell'anima rigenerata per lo Spirito di Dio, lequali nō appariscono agli occhi della carne: vedi Rō. 2,29. e 7,22. 2. Cor. 4, 16. 1. Piet. 5,5. *c. nella purità, pudicitia, e santità incōtaminabile: ouero, nello spirito benigno, &c. che è vn ornamento incorruttibile, opposto a quegli altri vani, e corruttibili. *o, il che.
6. Gen. 18,12. *c. viuendo in fede, che Iddio vi preseruerà da ogni sinistro accidente, de' quali poteuano essere in continuo spauento le mogli fedeli, che haueuano mariti nimici dell'Euangelio. 7. 1. Cor. 7, 3. Efes. 5, 25. Col. 3, 19. *c. prudentemente: ouero, secondo il conoscimento; c. che voi mariti Christiani hauete del vostro douere secondo Iddio: o, che l'huomo ha maggiore della donna.
* c. alla donna, che è verso di se vn vaso, o strumento della gloria, e seruigio di Dio, come l'huomo, benche inferiore di doni, e di grado: vedi 1. Tess. 4, 4. 2. Tim. 2, 20. * onde le sue infermità vie più richiedono d'essere ricoperte, e sollevate con questo honore, opposto all'obbrobrio, scherni, e dispregio: vedi 1. Cor. 12, 23. * c. con le mogli: 1. Cor. 11, 11. * c. per risse, e contese; là doue l'oratione richiede vno spirito tranquillo, e caritèuole, consentimento, & vnione d'animi: Matt. 5, 23, 24. 8. Rom. 12, 16. e 15, 5. 1. Cor. 1, 10. Filip. 3, 15.

9 *Non rendendo mal per male, od ol-
traggio per oltraggio: anzi in contra-
rio, benedicendo: sapendo che *a que-
sto siete stati chiamati, accioche here-
diate la benedittione.
10 Percioche, *chi vuole amar la vita, e
veder buoni giorni, rattenga la sua boc-
ca da male, e le sue labbra che non par-
lino fraude.
11 Ritraggasi da male, e faccia bene: cer-
chi la pace, e la procacci.
12 Percioche gli occhi del Signore *sono*
sopra i giusti, e le sue orecchie *sono in-
tente* alla loro oratione: ma il volto del
Signore è contro a quelli che fanno ma-
le.
13 E chi *sarà* colui che vi faccia male, se
sarete imitatori del bene?
14 *Ma se pure anchora patite per giu-
stitia, beati *voi*: hor *non temiate *del
timor loro, e non vi conturbate.
15 Anzi *santificate il Signore Iddio ne'
cuori vostri: e *siate* sempre presti a ri-
spondere a chiunque vi domanda ragio-
ne della speranza che è in voi, *con man-
suetudine, e *timore.
16 Hauendo buona coscienza; accioche,
*là doue sparlano di voi, come di mal-
fattori, sieno suergognati coloro che
calonniano la vostra buona conuersatio-
ne *in Christo.
17 Percioche *meglio è, che patiate fa-
cendo bene, se pur così vuole la volon-
tà di Dio, che facendo male.
18 Conciò sia cosa che *Christo anchora
*habbia sofferto vna volta per li pecca-
ti, *egli* giusto per ingiusti, accioche *ci
adducesse a Dio; *mortificato in carne,
ma viuificato in ispirito.
19 *Nelquale anchora, *andato, *predi-
cò *agli spiriti, che *sono* in carcere:

9. Pro. 20,22. Matt. 5, 39, 44. Luc. 6, 27, 28. Rom. 12, 17. 1. Tess. 5,15. * c. a benedire quelli che vi maledicono, a perdonar l'offese, e l'ingiurie, se volete ottener da Dio Padre la sua eterna benedittione, e perdono: Matt. 6, 14, 15.
10 Sal. 34, 13.
14. Matt. 5, 10, 11, 12. * Isa 8, 12, 13. * c. del timore carnale, e diffidente, de' vostri persecutori.
15. c. glorificatelo, dipendendo interamente da lui, e confidandoui nelle sue promesse, e gratia, e potenza. * alcuni congiungono queste parole col seguente versetto. * c. santa riuerēza di Dio, e della sua verità, e dottrina.
16. 1. Piet. 2, 12. * c. Christiana, di vere, e viue membra di Christo.

17. così dice, perche la carne prende per occasion d'impatienza il sofferire a torto; acquetandosi più, quando l'ha meritato.
18. & egli è l'esemplo perfettissimo, alquale esser renduto conforme è la somma beatitudine. * Rom. 5, 6. Ebr. 9,28.
* c. ci riconciliasse, e ricongiungesse con lui, e ci desse entrata alla sua eterna gloria: Ebr. 2, 10. * c. morto veramente, quanto alla sua natura humana, per l'infermità di essa, allaquale egli s'era volontariamente sottoposto: ma risuscitato per la sua deità, e virtù diuina: vedi Rom. 1, 4. 2. Cor. 13, 4.
19. vuol dire, che nella sua eterna deità già si manifestò d'una maniera solenne al mondo, a' tempi di Noe, ilquale per lo Spirito di esso predicaua la penitenza, Ebr. 11, 7. 2. Piet. 2,5. percioche tutti i profeti hanno parlato per lo Spirito di Christo, 1. Piet. 1, 11. e'l Padre s'è sempre manifestato in lui al mondo. Hor, pare che'l fine di S. Pietro sia di mostrare che, essendo Christo stato d'ogni tempo il gran Profeta della Chiesa, il maggior numero degli huomini però gli era sempre stato ribello, & incredulo, come di cio fu larghissimo testimonio, & esemplo il tempo di Noe: ilquale solo, con la famiglia, credette a Dio, restando tutto'l rimanente del mondo indurato: onde non era all'hora cosa nuoua, ne strana, che l'Euangelio hauesse di molti nimici, e persecutori: oltr'a cio, compara il modo della salute promessa a Noe, con quello che è proposto nell' Euangelio. * parlare improprio, secondo che la stanza della gloria di Dio è il cielo; onde è detto discendere, e venire, quando si manifesta al mondo per qualche singolare operatione.
* c. per Noe. * c. agli huomini di quel tempo, i cui spiriti sono hora nell'inferno, guardati come in prigione per le pene eterne dell'vltimo giudicio: vedi 2. Piet. 2, 4.

20 Iquali già furono ribelli, *quando la patienza di Dio aspettaua a' giorni di Noe, mentre s'apparecchiaua l'Arca; *nellaquale poche *anime, cioè, otto, furono saluate *per l'acqua.

21 *La figura corrispondente *allaquale, *cioè*, il Battesimo, (*non lo spogliamento delle brutture della carne, ma la domanda di buona coscienza appo Iddio:) hora salua anchora noi per la risurrettione di Iesu Christo:

22 *Ilquale è alla destra di Dio, andato in cielo, *essendogli sottoposti Angeli, e *Podestà, e Potenze.

CAP. IIII.

S. Pietro, per la conformità con la morte di Christo, esorta i fedeli a mortification della carne, e santità di vita, 4 fortificandogli contro agli scherni, e bestemmie degl'infedeli, per lo vicino vltimo giudicio: 7 onde anchora trae ammonitioni della sobrietà, orationi, 8 carità; 10 buona, e fedele dispensatione de' doni di Dio; 12 e della costante, e volontaria sofferenza dell' afflittioni per lo nome di Christo.

*POi dunque che Christo ha sofferto per noi in carne, anchora voi armateui del medesimo pensiero: (*percioche chi ha sofferto in carne, è cessato dal peccato.)

2 Per viuere il tempo che resta * in carne, non più *alle concupiscenze degli huomini, ma alla volontà di Dio.

3 Percioche ci basta il tempo passato della vita, da hauere operata *la volontà de' Gentili, essendo caminati in lasciuie, cupidità, ebbrezze, pasti, beuimenti, e nefande idolatrie.

4 In che essi stupiscono come di cosa strana, che voi non concorrete ad vna medesima strabocchevole dissolutione, e *bestemmiano.

5 Iquali renderanno ragione a colui, che è presto a giudicare *i viui, & i morti.

6 Conciò sia cosa che per questo sia stato predicato l'Euangelio anchora a' morti, accioche *fossero giudicati *in carne secondo gli huomini, ma *viuessero *in ispirito secondo Iddio.

7 Hor la fine d'ogni cosa è vicina: siate adunque *temperati, e vigilanti all' orationi:

8 Hauendo innanzi ad ogni cosa la carità intensa gli vni inuerso gli altri: percioche *la carità coprirà moltitudine di peccati.

9 **State* volenterosi albergatori gli vni degli altri, *senza mormorij.

10 *Secondo che ciascuno ha riceuuto alcun dono, amministratelo gli vni agli altri, *come buoni dispensatori *della diuersa gratia di Dio.

11 *Se alcun parla, *parli* *come oracoli di Dio: *se alcuno ministra, *facciale* *come per lo potere che Iddio somministra: accioche in ogni cosa sia glorificato Iddio *per Iesu Christo: a cui appartiene la gloria, e *l'imperio ne' secoli de' secoli. Amen.

12 Diletti, non vi smarrite, come se v'auuenisse cosa strana, d'esser messi al *cimento, ilche si fa per prouarui.

13 Anzi, inquanto partecipate *le passioni di Christo, rallegrateui; accioche anchora nella riuelatione della sua gloria vi rallegriate giubilando.

14 *Se siete vituperati*nel nome di Chri-

20. Gen. 6, 3. 13. *Gen. 7, 7. *c. persone. *c. essendo l'Arca leuata, e sostenuta dall' acque, per lequali tutto'l mõdo era sommerso: sì che a Noe furono mezo di salute, agli altri di ruuina, e perditione: ouero vuol dire che Iddio non gli saluò, con fargli stare nell' asciutto, in qualche luogo fuor dell' acque, ma per mezo l'acque che ricopriuano tutta la terra: in che S. Pietro dice esserui stato vna corrispondenza, e conformità col Battesimo; nelquale l'esser tuffato nell' acqua significa che nõ si puo ottener salute, ne purgamento de' peccati, senon mediante la morte, laquale Christo ha portata, & a' fedeli è imputata: e l'uscir fuori dell' acqua, rappresenta come dalla morte, nellaquale tutti gli altri restan sommersi, i soli fedeli scampano in virtù della risurrettion di Christo, ilquale per essa ha tolto alla morte ogni virtù, e dominio sopra loro, hauendo appieno soddisfatto per loro per la sua morte, come appare da cio che ne è vscito vittorioso: Rom. 6, 3. Gal. 3, 27. Hor' in questo interno, e spirituale Battesimo, che è l'applicatione della morte, e della risurrettion di Christo, consiste la salute vera, & eterna. 21. altri, Laqual figura, *cioè*, il Battesimo, &c. c. la gratia, che è figurata per lo Battesimo. *c. a quell'acqua del diluuio. *c. non quell' esterno lauamento del corpo per se stesso: ma l'aggiunta efficace operation dello Spirito santo, in fede a rimession de' peccati, & in mortification della carne: sì che in buona coscienza, dauanti a Dio, il fedele possa rispondere alle domande che gli si fanno, quãdo è battezzato, se egli crede, se egli rinuntia al mondo, &c. che erano vsate anticamente nel battesimo de' grandi. 22. Sal. 110, 1.
*Efes. 1, 20, 21. *vedi Rõ. 8, 38. v. 1. c. poi che nel Battesimo habbiamo comunione nella morte, e nella risurrettion di Christo; e questa comunione consiste non solo nel frutto che ne tiriamo per fede, a purgamento de' peccati, e nostra giustificatione; ma anchora nell'esser renduti conformi ad esso, per la virtù del suo Spirito, in mortification dell'huomo vecchio, e viuification del nuouo, Rom. 6, 3, 4. conuiene che habbiate sempre questo fisso nella mente, che voi altresì siete crocifissi, c. morti al peccato, per viuere a giustitia: ilche vi sia vn' arma fortissima nella battaglia spirituale contro al peccato. *c. io v'esorto a questo: percioche l'esser morto, e crocifisso con Christo, importa l'hauer finito di seruire al peccato, l'esser sciolto dalla forza, e tirannia di esso, non hauer più commercio, ne comunication con esso: vedi Rom. 6, 7. e 7, 6. 2. c. in questa vita corporale. *c. impiegando tutta la vita, e le sue operationi, intorno a quelle, a guisa di seruo tutto occupato ne' seruigi del signore: ouero, in modo, che siate come strumenti viuenti al peccato, da eseguire le sue concupiscenze; e da essere atti ad esser mossi, e spinti da esso.
3. c. i vitij, e peccati, che piacciono a' Gentili, ne' quali essi comunemente si dilettano.

4. c. beffandosi dell' Euãgelio, e dicendone male, come d'una dottrina, che gli condanna, & è cõtraria al senso della carne. 5. c. tutti gli huomini, così quelli che sarãno già morti quãdo Christo apparirà in giudicio, come quei che viueranno anchora: hor, perche si dee ad ogni hora aspettar la venuta di Christo, l'Apostolo mette se, e gli Ebrei, a' quali scriue, del numero de' viuenti, come 1. Cor. 15, 51, 52. a' quali oppuone i padri antichi degli Ebrei, già morti: e da essi pruoua espressamẽte che Christo giudicherà i viui, & i morti, poi che anche a loro fu predicato l'Euangelio, nelle promesse della gratia di Dio in Christo, fatte sotto la Legge, 1. Cor. 1, 10. Ebr. 4, 2. onde gli vni per la lor fede sarebbero aggiudicati a vita eterna, gli altri per la loro incredulità condannati. 6. c. gl'increduli d'infra loro. *c. nella lor corruttione, comune, e naturale a tutti gli huomini dopo il peccato, per laquale essi sono restati indurati. *c. i fedeli d'infra loro fossero in eterno glorificati, e renduti beati in cielo. *c. essendo rigenerati per lo Spirito santo, secondo'l beneplacito, e particolar gratia di Dio.
7. o, sobrij. 8. Pro. 10, 12. Iac. 5, 20. vedi la doppia ispositione di questa sentenza in que' luoghi. 9. Rom. 12, 13. Ebr. 13, 2.
*Filip. 2, 14. 10. Rom. 12, 6. *vedi Matt. 25, 14.
*vedi 1. Cor. 12, 4. Efes. 4, 11. 11. c. se alcuno ha il dono, & è chiamato all'vfficio d'insegnar publicamẽte nella Chiesa: Rom. 12, 6, 7, 8. *c. con somma riuerenza, fedeltà, e sincerità, come parola di Dio, non sua: onde egli non v'ha autorità niuna, da trattarla a suo senno, mutarla, falsarla, alterarla &c. ne se ne dee trarre a se nulla della gloria. *c. se alcuno è nell' vfficio del diaconato: Fat. 6, 1. Rom. 12, 7, 8. 1. Cor. 12, 28.
*c. riconoscendo che tutta la facultà, e virtù da adempier la sua vocatione, gli è donata da Dio: onde, vsandola con fede, e sommo studio, ne renda tutta la gloria a Dio.
*c. percioche il Padre ha costituito Christo fonte, e dispensatore di tutti i doni del suo Spirito; & anche tutte le gratie, e gloria, che rendiamo a Dio, gli è grata, solo mediante l'intercessione di Christo, & in fauor suo solo gli dee esser presentata: vedi Ebr. 13, 15. *vedi 1. Tim. 6, 16. 12. c. dell' afflittioni. 13. vedi 2. Cor. 1, 5. e 4, 10. 14. Matt. 5, 11. 1. Piet. 3, 14. *c. per cagion di lui, e del suo Euangelio: perche siete Christiani.

sto,

sto, beati *voi*: conciò sia cosa che * lo
Spirito della gloria, e di Dio, riposi sopra voi: ben' è *egli, quanto è a loro,
bestemmiato; ma, quanto è a voi, *è
glorificato.
15 Percioche, *niuno di voi patisca come micidiale, o ladro, o malfattore, o
*curante le cose che non gli appartengono.
16 Ma, se *patisce* come Christiano, non si
vergogni: anzi *glorifichi Iddio in questa parte.
17 Percioche egli è il tempo *che'l giudicio cominci dalla casa di Dio: *che
se *comincia* prima da noi, qual sarà la fine
di coloro che non vbbidiscono all'Euangelio di Dio?
18 E * se il giusto è appena saluato, doue
comparirà l'empio, e'l *peccatore?
19 Dunque, quegli anchora che patiscono secondo la volontà di Dio, *raccomandingli l'anime loro, come *al fedele Creatore, con far bene.

*c. lo Spirito di Dio habitante in voi, ilquale in se stesso è gloriosissimo, come vero eterno Dio: & anche glorifica i suoi tempij per la sua presenza, luce, efficacia, doni, &c. & è loro vna certa arra della futura gloria eterna: onde, benche sieno vituperati nel mondo, sono però beati.

*c. Christo.

*c. inquanto che sol per mantener l'honore, e gloria sua nel mondo, sofferite queste persecutioni, senza hauer dishonorata la vostra professione per maleficij.

15. 1. Piet. 2, 20.

*c. che s'intrametta curiosamente in cose, che non sono della sua vocatione: e particolarmẽte pare che riguardi a certi Christiani imprudenti, che s'ingeriuano nel gouerno, e nell' attioni de' pagani, & infedeli, per giudicargli, censurargli, correggergli &c. vedi 1. Cor. 5, 12, 13. 16. c. rendagli gratie, come d'un singolare honore, e beneficio: Filip. 1, 7, 29. e gli faccia questo honore di sottomettersi di buon grado alla sua volontà, come buona, giusta, vtile e necessaria per se. 17. c. che Iddio corregga, e purghi per l'afflittioni, la sua Chiesa, & i suoi figliuoli, anchora infetti di peccato in parte: vedi Isa. 10, 12. Ierem. 25, 29. e 49, 12. Mal. 3, 5. * vedi Luc. 23, 31.

18. c. se i fedeli, che si studiano a pietà, e santità, pure per le reliquie loro di peccato, hanno, auanti che giungere alla salute eterna, da passare per tanti gastighi, visitationi, & afflittioni, in apparenza, e secondo'l giudicio humano, contrarie ad essa: vedi Prou. 11, 31. * c. scellerato, tutto dato a mal fare. 19. vedi Sal. 31, 6. Luc. 23, 46. * c. a colui, che non solo le ha create; ma anchora, hauendo loro promessa la salute, e vita eterna, di sua gratia, atterrà loro la sua promessa. V. 1. c. i pastori, e conduttori della Chiesa. 2. Fat. 20, 28.

CAP. V.

L'Apostolo esorta i pastori della Chiesa al douer loro; 5 i giouani, e generalmente tutti, a modestia, & humiltà; 7 a confidarsi in Dio, 8 ad esser sobri, vigilanti, e perseueranti per resistere al diauolo: 10 quindi, con orationi, e saluti, chiude la sua epistola.

ESorto *gli antiani che *sono* fra voi, *io che sono* antiano con essoloro, e testimonio delle passioni di Christo, & insieme anchora partecipe della gloria che ha da riuelarsi:
2 Pascete la greggia di Dio, che è fra voi,
*hauendone la cura, non isforzatamente, ma volontariamente; *non per dishonesta cupidità di guadagno, ma d'animo pronto:
3 E *non come signoreggiando *le heredità, ma *essendo esempli della greggia.
4 E quando sarà apparito *il sommo Pastore, voi otterrete *l'immarcibile corona della gloria.
5 Parimente *voi* giouani, siate suggetti a'
più vecchi: e *sottomettendoui tutti gli vni agli altri, *siate adorni d'humiltà:
percioche *Iddio resiste a' superbi, e dà gratia agli humili.
6 *Humiliateui adunque sotto alla potente man di Dio, accioche egli v'innalzi
al *tempo.
7 *Gittando sopra lui tutta la vostra sollecitudine: percioche egli ha cura di voi.
8 *Siate sobri, vigilate: percioche il vostro auuersario, il diauolo, a guisa di leon ruggente, va attorno, cercando chi egli diuori.
9 *Alquale resistete, essendo fermi in fede; sapendo che *le medesime afflittioni *si compiono nella vostra fratellanza, che è per lo mondo.
10 Hor l'Iddio * d'ogni gratia, ilquale
v'ha chiamati alla sua eterna gloria *in Christo Iesu, dopo che haurete *vn poco sofferto; esso *vi renda compiuti, *vi* stabilisca, *vi* fortifichi, *vi* fondi:
11 A lui *sia* la gloria, e *l'imperio, ne'
secoli de' secoli. Amen.
12 Io v'ho scritto per Siluano, fedel fratello, come io giudico, in breue; esortandoui, e protestandoui che *la vera gratia di Dio è questa nellaquale state.
13 La *Chiesa* eletta con *voi*, che è in *Babilonia, vi saluta; e Marco *mio figliuolo.
14 *Salutateui gli vni gli altri con bacio
di carità. Pace *sia* a voi tutti, *che *siete* in Christo Iesu. Amen.

* 1. Tim. 3, 3. 8. Tit. 1, 7.

3. 2. Cor. 1, 24.

* c. le Chiese particolari de' Christiani, che il Signore si ha acquistate in proprio, come suo scelto peculio, & hereditaria possessione: vedi Sal. 33, 12. e 74, 2.

* Filip. 3, 17. 2. Tess. 3, 9. 1. Tim. 4, 12. Tit. 2, 7.

4. Ebr. 13, 20. 1. Piet. 2, 25.

* opposta alle corruttibili ghirlande, di che si coronauano i vincitori ne' giuochi, corsi, palij, e combattimenti antichi: vedi 1. Cor. 9, 25.

5. Rom. 12, 10. Efes. 5, 21.

* o, vestiteui, o affibbiateui d'humiltà.

* Iac. 4, 6.

6. Iac. 4, 10.

* c. conueneuole, da lui ordinato.

7. Sal. 37, 5. e 55, 23.

8. Luc. 21, 36. 1. Tess. 5, 6.

9. Efes. 4, 27. e 6, 11, 13, 14, 16. Iac. 4, 7.

* c. lequali voi sofferite, e per lequali il diauolo vi sollecita ad apostasia.

* così dice, perche hauendo Christo sofferto, resta hora che la Chiesa altresì soffera per sua vicenda, fin che sia compiuta la misura da Dio prescritta a tutto'l corpo mistico: vedi Col. 1, 24.

10. c. autore, per sua sola gratia, d'ogni bene. * c. mediante l'essere innestati in Christo per viua fede. * 2. Cor. 4, 17. * o, vi ristori, e rimetta in buono, & intiero stato.

11. o, potenza. 12. c. la pura, e sincera dottrina della gratia. 13. secondo alcuni è la Babilonia di Caldea, doue erano molti Ebrei dispersi: secondo altri, è quella d'Egitto. * 1. Tim. 1, 2. 14. Rom. 16, 16. * c. che siete vniti con lui per vera fede, e membra del suo corpo.

LA II. EPISTOLA CATTOLICA DI S. PIETRO APOSTOLO.

L' Apostolo scrisse questa epistola in su'l fine della vita sua: & in essa, dopo hauere magnificata la gratia di Dio, comunicata per l'Euangelio, esorta i fedeli a santità di vita, & a tutte le virtù, e parti della spirituale rigeneratione. Poi appresso per lo Spirito di Dio predice le gran corruttioni, e deprauationi della dottrina, e della vita, che auuerrebbero nella Chiesa, per heretici, e falsi dottori: & anche per profani, & empi dispreZZatori di Dio, e beffatori della dottrina sua; le cui arti, modi, seguito, empietà, e sceleratezze, egli descriue, come essendone già all'hora sparsi i semi fra le Chiese; esortando i fedeli di guardarsene con ogni sollecitudine, e consolandogli per la protettione, e gratia singolare di Dio inuerso i suoi. Vltimamente, gli conforta ad aspettare in certa fede, patienza, santo disiderio, e pura conuersatione, la venuta di Christo; per laquale, mutato, e disciolto tutto lo stato corruttibile di questo mondo, essi sieno raccolti nell' eterno riposo, e gloria celeste, secondo le promesse di Dio.

CAPO I.

S. Pietro, salutati i fedeli, 3 esalta la gratia di Dio, comunicata loro per l'Euangelio; 5 onde gli esorta a tutte le virtù Christiane, come frutti, e confermation della fede; e via certa, e spedita alla piena possessione de' beni eterni: 12 e dichiara il suo studio inuerso loro, in rammemorar loro la pura, e certissima verità dell' Euangelio, 16 predicata da se testimonio oculare, 19 e confermata per la Scrittura profetica.

SIMON Pietro, seruidore, & Apostolo
di Iesu Christo, a coloro che hanno ottenuta fede di pari
prezzo che noi, *nella giustitia dell' Iddio, e Saluator nostro Iesu Christo:
2 Gratia, e pace vi sia multiplicata nella
conoscenza di Dio, e di Christo Iesu, nostro Signore:
3 Sicome la potenza diuina sua ci ha donate tutte le cose, che *appartengono* alla
*vita, & alla pietà, *per la conoscenza
*di colui che v'ha chiamati *per gloria, e per *virtù:
4 Per lequali ci son donate le pretiose, e
grandissime * promesse; accioche per
queste *siate fatti partecipi della natura diuina, essendo fuggiti dalla corruttione che *è* nel mondo, *posta* in concupiscenza.
5 Hor voi anchora a questo istesso recando ogni studio, sopraggiungete alla fede vostra *la virtù, & alla virtù *la conoscenza:
6 Et alla conoscenza la continenza, & alla continenza la sofferenza, & alla sofferenza la pietà:
7 Et alla pietà *l'amor fraterno, & all' amor fraterno *la carità:
8 Percioche, essendo, & abbondando queste cose in voi, non vi renderanno otiosi, ne *sterili nella conoscenza del Signor nostro Iesu Christo.
9 Conciò sia cosa che colui, appo chi queste cose non sono, *sia cieco, *ammiccando con gli occhi, hauendo dimenticato *il purgamento de' suoi vecchi peccati.
10 Per cio, fratelli, vie più studiateui di
*render ferma la vostra vocatione, &
elettione: percioche, facendo queste co-

v. 1. c. il fondaméto, e l'oggetto dellaqual fede è la giustitia di Christo: che comprēde tutto cio ch'egli ha fatto, e sofferto p noi. Altri, per la giustitia &c. c. per la sua lealtà e costanza nelle sue promesse.

3. c. eterna.

* vedi Gio. 17,3.

* c. di Dio, ilquale si manifesta a salute nell' Euangelio.

* c. per la sua gloriosa potēza, e sapienza.

* c. per la sua misericordia infinita, laquale egli vuole esser riconosciuta come sua sourana virtù: 1. Piet. 2, 9.

4. c. i beni promessi già a' padri.

* c. siate rigenerati all' imagine di Dio, in santità, giustitia, & altre virtù, lequali sono proprie di Dio: fin che questa conformità sia compiuta, secondo la misura sua, nella vita eterna: 2. Cor. 3, 18. Efes. 4, 24. 1. Gio. 3, 2.

5. c. santi, e virtuosi costumi.

* c. vie più grande intelligenza, e chiarezza nella dottrina della fede.

7. c. inuerso i fedeli.

* c. generale inuerso tutti gli huomini.

8. c. di frutti di giustitia, e santità.

9. c. mostra di nō essere alluminato dallo Spirito santo, in viua, & efficace fede, che produce sempre gli effetti suoi: 1. Gio. 2, 9, 11.

* così significa il vano sembiante, & ombra di fede, in quelli che sono priui di santità; somigliante a quel muouere, o batter d'occhi de' ciechi, iquali ben scorgono qualche lustrore confuso; ma però sono priui d'ogni chiara, e distinta vista.

* c. offertogli per l'Euangelio, e quanto a' segni esterni, come del Battesimo, & altri, applicatogli: benche non per efficacia interna dello Spirito santo: percioche chi partecipa veramente Christo a rimession de' peccati, è anchora dal suo Spirito retto, e rinouato a santità, e giustitia, come suo membro. vedi Ier. 31, 33, 34. Rō. 6, 3, 4. Gal. 2, 20. 10. c. per tutte queste sante opere, e virtù, come per certi segni, & effetti inseparabili, cōfermar vie più voi stessi nella certa fede della vostra elettione, & efficace vocatione: ouero, dimostrar per salda pruoua la verità di questi titoli, che v'attribuite.

se, non

se, non *intopperete giammai.
11 Imperoche così vi sarà copiosamente
porta l'entrata all' eterno regno del Si-
gnor nostro Iesu Christo.
12 Per cio io non metterò a non calere il
rammemorarui del continuo queste co-
se; *benche siate già intendenti, e con-
fermati nella presente verità.
13 Hor' io stimo cosa giusta, mentre so-
no in questo *tabernacolo, di destarui
per ricordo:
14 Sapendo che tosto ho da diporre il
mio tabernacolo, * sicome anchora il
Signor nostro Iesu Christo me l'ha di-
chiarato.
15 Ma io mi studierò che anchora in o-
gni tempo, dopo la mia partita, possiate
rammemorarui queste cose.
16 *Conciò sia cosa che non v'habbiamo
data a conoscere *la potenza, e l'auue-
nimento del Signor nostro Iesu Chri-
sto, andando dietro a fauole artificial-
mente composte; ma *essendo stati spet-
tatori della sua maestà.
17 Percioche egli riceuette da Dio Padre
honore, e gloria, essendogli recata v-
na cotal voce *dalla magnifica gloria,
*Questo è il mio amato Figliuolo, nel-
quale ho preso il mio compiacimento.
18 E noi vdimmo questa voce recata dal
cielo, essendo con lui nel monte *san-
to.
19 Habbiamo anchora la parola profeti-
ca *fermissima, allaquale fate bene d'at-
tendere, come ad vna *lampana rilucen-
te *in vn luogo oscuro, *fin che schia-
risca il giorno, e la stella mattutina sur-
ga ne' cuori vostri.
20 Conoscendo voi questo imprima, che
niuna profetia della Scrittura *non è di
propria interpretatione.
21 *Percioche la profetia non fu già re-
cata per volontà d'huomo; ma i santi
*huomini di Dio, *sospinti dallo Spi-
rito santo, parlarono.

* c. nel corso della vostra vocation celeste, nõ haurete alcuno impedimento, nella fede, o nella vita; anzi, come per ispedita e piana via, v'apprestarete, & alla fine perverrete al compiméto di qlla. 11. vedi Rom. 15,14,15. 13. c. corpo: 2. Cor. 5,1. 14. Gio. 21, 19. 16. c. queste cose sono degne di studio, e meditation perpetua, percioche sono purissima, e certissima verità. * pare che questo si debba riferire alla gloria di Christo in cielo, & alla sua vltima venuta, per laquale glorificherà parimẽte tutti i suoi: d'amendue lequali cose fu saggio la sua trasfiguratione. * Matt. 17,1, 2. 17. c. dal cielo, stanza gloriosa della maestà di Dio. * Matt. 17,5. 18. c. scelto, e separato d'infra tutti gli altri, per questa gloriosa apparitione di Christo: vedi Eso. 3,5.

CAP. II.

L'Apostolo predice le gran corruttioni nella dottrina, e nella vita, che auuerrebbero nella Chiesa di Dio, per soduttori, & heretici, quali già erano in quel tempo cominciati a surgere; le cui arti, vitij, sceleratezze, false dottrine, seguito, e perditione eterna egli descriue.

HOr vi furono anchora de' falsi pro-
feti fra'l *popolo, come altresì *vi
saranno fra voi de' falsi dottori, iquali
sottintrodurranno heresie *di perditio-
ne, e rinegheranno il Signore *che gli
ha comperati, tirandosi addosso subita
perditione.
2 E molti seguiteranno *le lor lasciuie:
per liquali * la via della verità sarà be-
stemmiata.
3 E per auaritia *faranno mercatantia di
voi con parole finte: in su iquali già da
lungo tempo il giudicio non tarda, e la
perdition loro non dorme.
4 Percioche, *se Iddio non ha risparmia-
ti gli Angeli che *hanno peccato; anzi,
*abissatigli, gli ha dati *ad esser messi* in
catene di caligine, per esser guardati al
giudicio.
5 Parimente anchora non risparmiò il
mondo antico; ma *conseruò Noe *ot-
tauo, *predicatore di giustitia, hauen-
do addutto il diluuio sopra'l mondo de-
gli empi.
6 E *condannò a souuersione le città di
Sodoma, e di Gomorra, ridottele in ce-
nere: hauendole poste per esemplo a co-
loro che per l'auuenire viuerebbono em-
piamente.
7 E *scampò il giusto Lot, trauagliato
dalla conuersatione degli scellerati, *che
era tutta* in libidine.
8 Conciò fosse cosa che quel giusto, men-
tre habitaua fra loro, vdendo, e veden-
do, tormentasse di dì in dì l'anima *sua*
giusta per le scellerate *loro* opere.
9 Il Signore sa trarre *di tentatione i pij;
e riserbare gl'iniqui ad esser puniti nel
giorno del giudicio.
10 Massimamente coloro, *che vanno
dietro alla carne, * in concupiscenza
d'immonditia; e che sprezzano *le si-
gnorie: *che sono* audaci, compiacenti a
se stessi, e non hanno horrore di dir ma-
le delle dignità.

v. 1. c. d'Israel. * Matt. 24,11. 1. Tim. 4, 1. 2. Tim. 3,1,5. * c. lequali, accettate, e seguite, sarãno cagione d'eterna ruuina delle anime. * c. ilquale, per quanto apparisce da cio che sono stati chiamati all'Euangelio, & è loro stata presentata la gratia di Dio nella Chiesa, ha sparso il suo sangue per riscattare ancho ra loro: ilqual beneficio essi rifiutano, e disprezzano, onde non è efficace inuerso loro: vedi 1. Cor. 6,20. e 7,23. 2. c. le lor false dottrine, che permettono, eccitano, e producono lussuria, & altre dissolutioni. Altri; perditioni: c. pestifere dottrine. * c. la dottrina dell' Euangelio, o il Christianesimo: vedi Fat. 19,9,23. 3. c. col lor parlare ad arte composto ad apparenza di gran pietà, dolcezza, carità, &c. procaccerãno lor guadagnerie del vostro, in su voi stessi, a dãno eterno delle vostre anime: vedi 1. Tim. 6,5. 4. Iud. 6. * Gio. 8,44. 1. Gio. 3,8.

19. altri, più ferma: c. non in se stessa, essendo tutta la parola di Dio d'vgual verità, & autorità; ma secondo la credenza de' Iudei, a' quali scriue: vedi Fat. 17,11. * Sal. 119,105. * c. nel vostro intelletto, & animo, ingombrato di tenebre d'ignoranza, e d'errore. * c. fin che venga quel grande eterno giorno della pienezza della luce, e della conoscenza, nella vita celeste, quando le nostre menti perfettamente alluminate della luce diuina, e sopranaturale, non hauranno più bisogno d'alcun mezo esterno; & all'hora cesserà l'vso della parola di Dio, e delle profetie: 1. Cor. 13,8,10,12. 20. c. non si può, ne dee interpretare al senno particolare d'huomo alcuno: ma solo secondo la mente dello Spirito santo, che l'ha dettata: laquale egli manifesta, o per gli auuenimenti delle cose predette: o per sue riuelationi, & inspirationi espresse, & infallibili: ouero, per la conferenza, e scõtro delle Scritture, onde risulta l'analogia, o regola comune della fede: Rõ. 12,6. 21. vuol dire, All'autore solo della profetia s'apparien di dichiararla: hor gli huomini non ne sono stati gli autori, ma solo strumenti: dunque non si debbono attribuire la podestà di darle il senso che piace loro. * c. suoi seruidori, e da lui dotati di doni, e di vocation diuina per rappresentar la sua persona agli huomini. * 2. Tim. 3,16. 1. Piet. 1,11.

* c. scacciatigli dalle lor prime stanze celesti e gloriose, ne' luoghi più bassi del mondo; tenuti a guisa di prigioni incatenati, in vno stato tenebroso, & horrendo, priuo d'ogni luce di gloria, giustitia, letitia, beatitudine, fin che all'vltimo giudicio le lor pene sieno infinitamente aggrauate, essendo rinchiusi nell'inferno penace: vedi Matt. 8,29. Luc. 8, 31. Efes. 2,2. e 6,12. 5. Gen. 7,23. * c. con solo sette altre persone con lui: Gen. 7,7. 1. Piet. 3,20. * c. che esortaua, & ammoniua il mondo di conuertirsi per tempo, chiedendo a Dio remission de' peccati, con fede nel Messia promesso, che era la giustitia vera, dellaquale egli stesso era giusto: Ebr. 11,7. 6. Gen. 19,24. Iud. 7. 7. Gen. 19,16. 9. c. delle calamità, e pericoli, per iquali gli pruoua. 10. accenna i vitij, e gli errori di certi heretici, tutti già in quel tempo: vedi Iud. 4,7,8,10,16. * c. in brutti, & infami appetiti di lussuria. * c. i principati, e maestrati del mondo, e tutto l'ordine politico, e quelli che l'amministrano.

11 Là doue *gli Angeli, benche ſieno
*maggiori di forza, e di potenza, *non
danno contro ad eſſe appo'l Signore mal-
dicente giudicio.
12 Ma coſtoro, come animali ſenza ra-
gione,*naturali, nati *a preſura, e cor-
ruttione, dicendo male *di quelle coſe
che ignorano, *periranno del tutto
*nella lor corruttione,riceuendo il pre-
mio dell' iniquità:
13 Iquali *reputano per piacere le deli-
tie a giornata: *che ſono* *macchie, e vi-
tuperi,*godendo ne'loro inganni,men-
tre mangiano con eſſouoi ne' voſtri con-
uiti.
14 *Hauendo gli occhi pieni d'adulte-
rio, e che non reſtano giammai di pec-
care;adeſcando l'anime inſtabili;hauen-
do il cuore eſercitato *ad auaritia; *fi-
gliuoli di maledittione.
15 Iquali, laſciata la diritta ſtrada,ſi ſono
diſuiati, ſeguitando il camino di *Ba-
laam di Boſor, ilquale amò il premio
d'iniquità.
16 Ma fu ridarguito della ſua preuarica-
tione: vna aſina mutola, hauendo par-
lato in voce humana, ripreſſe *la follia
*del profeta.
17 Queſti *ſono fonti ſenz'acqua, *nu-
uole ſoſpinte dal turbo, a'quali è riſer-
bata *la caligine delle tenebre in eter-
no.
18 Percioche, parlando coſe vane *ſopra
modo gonfie, adeſcano *per concupi-
ſcenze della carne, *e* per laſciuie, coloro
che erano *vn poco fuggiti da quelli

11. Iud. 9. *c. che gli huomini ſteſſi, poſti in quelle dignità. *c. benche nel giudicio di Dio ſieno rappreſentati come aſſeſſori, dando il lor voto, e ſentenza,contro tutti gli huomini,etiandio ſouraní nel mondo; tuttauolta lo fanno con riuerenza all'vfficio loro di vicarij di Dio in terra, e ſenza oltraggio, e detrattione. Hor S. Pietro dice queſto,ſapendolo per riuelatione,ouero, per gli eſempli della Scrittura, doue non ſi troua mai tal maldicenza d'Angeli.

12. c. che ſi reggono ſolo per lo ſenſo, & iſtinto di natura, ſenza ragione,o giudicio alcuno. *c. ad eſſer preſi per l'vſo altrui, e così eſſer conſumati,e perire del tutto. *c. d'ogni ordine di gouerno ciuile,delquale non intendono la coſtitutione,dignità,& eccellenza: Iud.10. *non già per disfacimento totale della ſuſtanza,come le beſtie;ma per vn ſentimento d'eterne pene, e miſerie eſtreme, e priuatione d'ogni bene: vedi Sal. 49,21.
*c. ne' lor peccati, e corrotta vita. 13. c. ripongono il lor ſourano diletto nelle voluttà preſenti della carne. *c. della Chieſa, e delle ſacre raunanze, nellequali ſi ritrouano: Iud.12.
*c. paſcendoſi delitioſamente,e lautamente ne' voſtri conuiti di carità, de'quali vedi 1.Cor. 11,20,21. Iud.12. con ingannarui per le loro hipocreſie,blandimenti,&c. 14.c.la cui ſfrenata luſſuria appariſce negli occhi loro impudichi,& acceſi,gli ſguardi de'quali ſono continui peccati di concupiſcenza. *c. ad arti di ſatiar la lor cupidigia di roba. *c. huomini eſecrabili. 15. Num. 22,5,28. 16. per laquale accecato d'auaritia,tentaua pure d'andare innanzi contra la volontà di Dio: ilche non hauendo voluto far l'aſina, confondette Balaam con rendergliene la ragione.
*c. dell'indouino,qual'era Balaam:Num.23,23.e 24,1.Ioſ.13,22. ouero è chiamato profeta per le riuelationi di coſe future,che Dio gli inſpiraua tal volta:vedi a Num.22,6. 17. Iud. 12. c. hanno qualche apparenza,e nome di ſcienza, di pietà,&c. ma niuna verità,ne ſuſtanza. *c. come certe nuuole, data qualche ſperanza di pioggia,poi o ſon diſſipate dal vento,o producono ſolo tempeſta; così coſtoro,parte ſono vani,parte anchora ſommamente nociui:ouero,eſſendo voti di vera pietà,zelo,e ſcienza,ſono traportati fieramente da Satana,dalle lor paſſioni, e cupidità, oltre ad ogni termine di ragione, e di douere. *c.l'horrore,e le pene infernali. 18.c.propoſte con maniera,parole,ragioni pompoſe,rileuate, nuoue e pellegrine. *lequali,ſotto ſpetie di libertà Chriſtiana permettono loro:Iud.4. *così accenna i nouitij,e deboli in fede. Altri,daddouero:ilche ſi puo riferire alla viua,& efficace fede,laquale puo da cotali eſſer tentata, e ſmoſſa, benche non mai diuelta, ne vinta: ouero ſolo alla profeſſione eſterna della vera fede, laquale puo eſſer a ſenza lo Spirito della rigeneratione, e però è ſolo a tempo.

che conuerſano in errore:
19 Promettendo loro *libertà; là doue
eglino ſteſſi ſono ſerui *della corruttio-
ne: conciò ſia coſa che da chi alcuno è
vinto, ad eſſo anchora ſia ſottopoſto a
ſeruitù.
20 *Percioche, ſe fuggiti dalle contami-
nationi del mondo, per la conoſcenza
del Signore,e Saluatore Ieſu Chriſto,di-
nuouo in eſſe auuiluppati, ſono vinti,
l'ultima conditione è loro piggiore del-
la primiera.
21 Imperoche *meglio era per loro non
hauer conoſciuta la via della giuſtitia,
che, conoſciutala,riuolgerſi indietro dal
ſanto comandamento loro dato.
22 Ma egli è auuenuto loro cio *che ſi dice*
per vero prouerbio, *Cane tornato al
ſuo vomito: e, Porca lauata, a voltolar-
ſi nel fango.

CAP. III.

L'Apoſtolo, per lo ſopraſtante pericolo de' profani ſchernitori delle promeſſe della vita eterna, e della fin del mondo, ammoniſce, ammaeſtra, e conferma i fedeli intorno a queſta dottrina; 11 dallaquale trae anchora eſortationi a ſantità di vita, a patienza, & a perſeueranza.

Diletti, queſta è già la ſeconda epiſto-
la, che io vi ſcriuo, in *amendue* le-
quali io deſto con ricordo la *voſtra* ſin-
cera mente.
2 Accioche vi ricordiate delle parole det-
te innanzi da i ſanti profeti, e *del co-
mandamento di noi Apoſtoli, *che è* del
Signore, e Saluatore.
3 Sapendo queſto imprima, che *negli
vltimi giorni verranno ſchernitori, ca-
minando ſecondo le lor proprie concu-
piſcenze:
4 E dicendo, *Doue è *la promeſſa del
ſuo auuenimento? conciò ſia coſa che,
da che i padri ſi ſono addormentati, tut-
te le coſe perſeuerino *così, dal princi-
pio della creatione.
5 Percioche eſſi ignorano queſto *vo-
lontariamente,che*per la parola di Dio,
i cieli furono ab antico; e la terra an-
chora, *conſiſtente fuor dell'acqua, e
per mezo l'acqua.
6 Per *lequali coſe il mondo che era all'
hora,diluuiato d'acqua, perì.
7 Ma i cieli, e la terra, *che ſono* hora, *per
la medeſima parola ſon *riposti, eſſen-
do riſerbati al fuoco, al giorno del giu-
dicio, e della perditione degli huomini
empi.
8 Hor queſt' vna coſa non vi ſia celata,
diletti, *che appo'l Signore vn giorno

19. vedi Gal. 5,13.1.Piet.2,16. Iud.4. *c.del peccato,e della morte eterna: Gio. 8,34. Rom. 6, 16.
20. pruoua il detto nel v.17. che ſopraſtà di certo a coſtoro la perditione eterna; percioche hanno del tutto rinuntiato alla gratia di Dio, & al ſuo Spirito,per rimetterſi di nuouo ſotto'l dominio del peccato: Matt. 12,45. Ebr. 6, 4.e 10,26.
21. Luc. 12, 47,48.
22. Prou.26, 11.

2. altri, del comandamento di noi Apoſtoli del Signore,e Saluatore.
3. 1.Tim.4,1. 2.Tim.3,1. Iud. 18.
4. Iſa.5,19. Ier. 17,15. Ezec.12, 22.
*c. l'adempimento della promeſſa.
*c. come ſono al preſente.
5. c. benche ſieno a baſtanza ammaeſtrati dalla Scrittura, e conuinti dalla propria coſcienza.
*Gen.1,6,9. Sal. 33,6. hor ſe Iddio ha fatto il mondo con la ſua ſola parola, molto più lo puo disfare: come ne diede vna pruoua, & eſemplo nel diluuio.
*c. compoſta, e raccolta inſieme, per modo che è ſcoperta d'acque,fuor dellequali pare che ſurga, eſſendo da eſſe cinta d'ogni intorno: vedi Gen. 1,9. Sal. 24,2. e 136,6. 6. c. per li cieli, & acque celeſti; e per l'acque baſſe: vedi Geneſ. 7, 11.
7. Ebr. 1,3. *c. conſeruati. 8. c. che Iddio, che è eterno, non giudica la breuità, o lunghezza del tempo, al modo degli huomini, la breuità della cui vita, & infermità della natura, fa lor parere ogni termine lungo: Sal.90,4.

è come mill'anni, e mill'anni come vn
giorno.
9 *Il Signore non ritarda la sua promes-
sa, come alcuni reputano tardanza: anzi
*vsa patienza inuerso noi, *non volen-
do che alcun perisca, ma che tutti ven-
gano a penitenza.
10 Hor' *il giorno del Signore verrà co-
me vn ladro di notte, nelquale *i cieli tra-
passeranno *stridendo, e gli elementi di-
uampati *si dissolueranno; e la terra, e l'o-
pere che *sono* in essa, saranno arse.
11 Dunque, poi che tutte queste cose han-
no da dissoluersi, *quali conuienui esse-
re in sante conuersationi, & *opere di* pie-
tà?
12 Aspettando, & *affrettandoui all'auue-
nimento del giorno di Dio, per loquale
i cieli infocati si dissolueranno, e gli e-
lementi infiammati si struggeranno.
13 Hor, secondo la promessa d'esso, *noi
aspettiamo nuoui cieli, e nuoua terra,
*ne'quali giustitia habita.
14 Percio, diletti, aspettando queste co-
se, studiateui che da lui *siate trouati
immaculati, & irriprensibili, *in pa-
ce.
15 E reputate *salute la patienza del Si-
gnor nostro; sicome anchora il nostro
caro fratello Paulo, secondo la sapienza
datagli, *v'ha scritto:
16 Come anchora *fa* in tutte le *sue* episto-
le, parlando in esse di queste cose: *nel-
lequali vi sono alcune cose malageuoli
ad intendere, lequali gl'indotti, & in-
stabili, torcono, come anchora l'altre
Scritture, alla lor propria perditione.
17 Voi adunque, diletti, *sapendo *queste
cose* innanzi, guardateui che, tratti in-
sieme via per l'errore degli scellera-
ti, non iscadiate dalla propria fermez-
za.
18 Anzi crescete nella gratia, e conoscen-
za del Signore, e Saluator nostro Iesu
Christo: A lui *sia* la gloria, & hora, & in
sempiterno. Amen.

9. Habac. 2, 3. Ebr. 10, 37. *c. prolunga l'ultimo giudicio, per dar têpo di conuersione a' suoi eletti, e così cômpiere il numero loro: & altresi per rendere inescusabili gl'indurati reprobi. *c. hauendo hora per l'Euangelio aperta la porta della salute a tutte maniere di genti, allequali bisogna che quello sia predicato auanti che venga la fine, Matt. 24, 14. Marc. 13, 10. vedi Ezec. 18, 23, 32. e 33, 11. 1. Tim. 2, 4. 10. Matt. 24, 43. 1. Tess. 5, 2. Apoc. 3, 3. e 16, 15. *Sal. 102, 27. Matt. 24, 35. Rom. 8, 20. Ebr. 1, 11. Apoc. 20, 14. e 21, 1. *c. ratto, impetuosamente, a guisa di cosa che sia vibrata per l'aria, fischiando per la violenza. *nô già per esser ridotti al niente, ma per esser mutati in nuoua qualità gloriosa, côueniente al regno di Dio: Rom. 8, 21. Apoc. 21, 1. 11. c. per timore di quella tremenda apparition di Christo; e per disiderio d'esser fatti partecipi dell'eterna, e stabile felicità del nuouo môdo, opposta alla vanità, e corruttione del presente, laquale per quel fuoco ha da esser purgata. 12. c. con zelo, e disiderio intenso, e con continua sollecitudine, e sforzo, d'auanzarui a quello stato perfetto, il cui compimento sarà all'hora: Filip. 3, 11, 12, 14.

13. Isa. 65, 17. e 66, 22. Apoc. 21, 1. *c. nelquale nuouo stato del mondo, il peccato, e'l suo regno, sarà del tutto annullato, per dar luogo alla perfetta, e purissima giustitia, che sarà all' hora in tutto'l corpo della Chiesa: ouero, ne'quali nuoui cieli hâno entrata solo quelli che sono veramente giusti, c. giustificati per fede, e santificati per lo Spirito. 14. 1. Cor. 1, 8. Filip. 1, 10. 1. Tess. 3, 13. e 5, 23. *c. in vna quieta trâquillità d'animo, e di coscienza, produtta da fede, e patienza. 15. c. cosa salutare per voi, e per tutta la Chiesa: Rom. 2, 4. *alcuni stimano che accenni l'epistola agli Ebrei. 16. c. cose: ouero, epistole. 17. Marc. 13, 23.

LA I. EPISTOLA
CATTOLICA
DI S. GIOVANNI
APOSTOLO.

Questa epistola contiene sparsamente questi tre capi principali. Prima, dottrine della persona di Christo, del suo vfficio, del beneficio della redentione, adottatione, rigeneratione, e glorificatione de' fedeli; del dono dello Spirito santo, e della sua habitatione, & efficacia in loro, in alluminar le lor menti, in accertare i lor cuori; in santificargli a nouità di vita; della fede, dell' inuocation di Dio, del suo amore inuerso noi, e del nostro inuerso lui; della vera natura, fine, e frutto delle buone opere; della venuta dell' Antichristo, del peccato contra lo Spirito santo, e della sacratissima Trinità. Poi, esortationi a santità, purità, vbbidienza; e principalmente a vera carità fraterna. Terzamente, ammonitioni di guardarsi da' seduttori, apostati, Antichristi, & heretici, contro allo scandolo della cui apostasia ripara i fedeli; ordinando loro anchora di discernergli diligentemente, secondo la certissima regola della parola di Dio, per lo lume dello Spirito santo.

CAPO I.

L'Apostolo dichiara l'unico suggetto della predicatione sua, e degli altri Apostoli, in salute de' fedeli, esser Christo, vero eterno Dio, manifestato in carne; 5 e la dottrina d'esso, laquale dimostra qual sia la vera pruoua della congiuntion dell' huomo peccatore,

tore,con Dio, mediante la rimesſion de' peccati per lo ſangue di Chriſto; cioè, la vera ſantità di vita,e la rigeneratione all' imagine di Dio.

QVELLO *che era
da principio, quello
che habbiamo vdi-
to, quello che hab-
biamo veduto cō gli
occhi noſtri, quello
che habbiamo *con-
templato, e le noſtre
mani hanno toccato *della Parola della
vita:
2 (Conciò ſia coſa che * la vita ſia ſtata
*manifeſtata;e noi l'habbiamo veduta,
e *ne* rendiamo teſtimonianza,e v'annun-
tiamo la vita eterna, *laquale era appo'l
Padre, e ci è ſtata manifeſtata.)
3 Quello, *dico*, che habbiamo veduto, &
vdito, ve l'annuntiamo: accioche ancho-
ra voi *habbiate comunione con eſſo-
noi,e la noſtra comunione *ſia* col Padre,
e col ſuo Figliuolo Ieſu Chriſto.
4 E vi ſcriuiamo queſte coſe, *accioche
la voſtra allegrezza ſia compiuta.
5 Hor queſto è *l'annuntio, che habbia-
mo vdito da lui, e'lquale v'annuntiamo,
che Iddio è *luce, e che non vi ſono in
lui *tenebre alcune.
6 *Se diciamo che habbiamo comunio-
ne con eſſolui, e caminiamo nelle tene-
bre, *mentiamo, e non adoperiamo ve-
racemente.
7 Ma ſe caminiamo nella luce, ſicome e-
gli *è nella luce,habbiamo comunione,
egli e noi inſieme; *e'l ſangue di Ieſu
Chriſto, ſuo Figliuolo,*ci purga d'ogni
peccato.
8 *Se diciamo che non v'è peccato in noi,
inganniamo noi ſteſſi, e la verità non è
in noi.
9 *Se cōfeſſiamo i noſtri peccati,egli è *fe-
dele, e *giuſto, per rimetterci i peccati,
e purgarci d'ogni iniquità.
10 Se diciamo di non hauer peccato, *lo
facciamo bugiardo, e la ſua parola non
è in noi.

v. 1. c. Chriſto, ilquale è vero eterno Dio, Gio. 1, 1. & inſieme ha preſo, & vnito a ſe la natura humana, nellaquale s'è manifeſtato, è tutto'l ſuggetto della predicatione di noi Apoſtoli, iquali anchora non ne diciamo nulla, che non ne ſiamo ſtati appieno accertati: Luc. 1, 2. 2. Piet. 1, 16.
 * Gio. 1, 14.
 * c. del Figliuol di Dio, che è chiamato Parola, Gio. 1, 1. ilquale nō ſolo ha la vita eterna in ſe ſteſſo, ma anchora è fonte, & autor di vita, e corporale, e ſpirituale, agli huomini: Gio. 1, 4. e 5, 26. 1. Gio. 5, 11.
 1. c. q̄l che è l'autore, la fonte, e'l diſpenſatore ſourano della vita.
 * c. in carne: Gio. 1, 14. 1. Tim. 3, 16.
 * Gio. 1, 1, 2.
 3. c. ſiate per fede vera vniti con la Chieſa, e con Chriſto ſuo capo, da partecipare la ſua vita, e beni; e per Chriſto con Iddio Padre: Gio. 17, 21. 4. c. accioche eſſendo vie più confermati in fede, creſca parimente in voi il viuo ſentimento della gratia di Dio, e la voſtra allegrezza ſpirituale, sì che perueniate al perfetto godimento nel regno de' cieli. 5. c. la dottrina del ſuo Euangelio. * c. vna puriſſima, e limpidiſſima natura, in perfettiſſima conoſcenza, verità, ſantità, giuſtitia, gloria. * c. d'ignoranza, d'errore, di menzogna, di peccato.
 6. queſto, & i ſeguenti verſetti, ſono anchora parte di quell' annuntio del v. 5. * c. percioche l'eſſer veramente congiunto con lui per Chriſto, importa di neceſſità l'eſſer rigenerato alla ſua imagine, e ſantificato per lo ſuo Spirito; onde ſeguono queſte opere di luce: 2. Cor. 3, 18. 7. c. di ſua propria natura ab eterno poſſiede la ſomma perfettione di quelle virtù inteſe per luce: là doue i fedeli caminano ſol nella luce: c. viuono, e conuerſano ſecondo quella luce di Dio, che non è loro naturale: & in quella fanno continui progreſſi, non potendo mai in queſta vita giungere al compimento. * c. all' hora appariſce, e poſſiamo eſſer certiſſimi, che i noſtri peccati ci ſon perdonati in virtù della ſoddisfattion di Chriſto, poi che queſti due beneficij, della giuſtificatione, e della ſantificatione, ſono di natura loro inſeparabili.
 * Ebr. 9, 14. 8. 1. Rè 8, 46. 2. Cron. 6, 36. Prou. 20, 9. Eccl. 7, 20. Iac. 3, 2. 9. Sal. 32, 5. Prou. 28, 13. * c. in oſſeruar le ſue gratuite promeſſe, fatte a coloro che con fede, e puro cuore, e viuo dolore de' lor peccati, gli confeſſeranno dauanti a lui, per chiedergliene perdono.
 * queſta parola ſi riferiſce a ciò che Iddio premia certamente le opere da lui ordinate, ſecondo le ſue promeſſe.
 10. c. percioche egli per la ſua parola, Legge, e Spirito, condanna, e conuince tutti gli huomini di peccato.

CAP. II.

L'Apoſtolo propuone l'unico rimedio del peccato, che è l'interceſſione, e la ſoddisfattion di Chriſto: 3 dichiara come per l'vbbidienza, ſantità della vita, e carità, ſi pruoua la vera fede; 12 applica la ſua dottrina a tutte età: 15 eſorta i fedeli di conſeruarſi nell' amor di Dio, puri dell' amor del mondo: 18 e gli ammoniſce della venuta di molti Antichriſti preſenti; e del grande, e principale a venire; contro allo ſcandolo della cui apoſtaſia gli fortifica, e conſola; & inſieme gli ammaeſtra, e conforta a perſeueranza; guardandoſi d'ogni errore, e ſeduttione.

FIglioletti miei, io vi ſcriuo queſte co-
ſe, accioche non pecchiate: e ſe pure
alcuno haurà peccato, habbiamo *vn'
auuocato appo'l Padre, *cioè*, Ieſu Chriſto
*giuſto.
2 Et egli * è il purgamento de' peccati
noſtri: e non ſolo *de' noſtri, ma an-
chora di quelli *di tutto'l mondo.
3 E per queſto *ſappiamo che noi l'hab-
biamo *conoſciuto, ſe oſſeruiamo i ſuoi
comandamenti.
4 Chi dice, Io l'ho conoſciuto, e non oſ-
ſerua i ſuoi comandamenti; *è bugiar-
do, e la verità non è nel tale.
5 Ma chi oſſerua la ſua parola, *l'amor
di Dio è veramente compiuto nel ta-
le: per queſto conoſciamo che noi *ſia-
mo in lui.
6 Chi dice di *dimorare in lui, dee, co-
me egli caminò, caminare egli anchora
ſimigliantemente.
7 Fratelli, io non vi ſcriuo * vn nuouo
comandamento, anzi il comandamento
*vecchio, ilquale haueſte dal principio:
il comandamento vecchio, è la parola
che voi vdiſte dal principio.
8 Dinuouo, io vi ſcriuo vn comandamen-
to *nuouo, *ilche è vero in lui, & in

v. 1. Rom. 8, 34. Ebr. 7, 25. e 9, 24.
 * la cui giuſtitia perfettiſſima lo rende idoneo interceſſore, eſſendo gratiſſimo in ſe ſteſſo al Padre, e per eſſa, imputata a' fedeli, acquiſtando loro la gratia, e'l fauor d'eſſo: Ebr. 7, 26.
 2. che è l'altra parte dell' vfficio del Mediatore, fondamento dell'interceſſione detta innanzi.
 * c. di noi che già crediamo.
 * c. d'ogni natione, maniera, e condition di genti, che crederāno.
 3. c. ſiamo vie più accertati, che habbiamo vera, e viua fede, laquale ſola puo apprendere Chriſto a rimeſſion de' peccati; ſe ſiamo dal ſuo Spirito retti a ſantità, & vbbidienza. * c. di quella vera, certa, particolare, & efficace conoſcenza, che non è altro che la fede: Gio. 17, 3. 4. vedi 1. Gio. 1, 6. 5. c. vn tale mette veramente ad effetto, & in opera, il comandamento d'amare Iddio: Gio. 14, 21, 23.
 * c. ſiamo vere, e viue membra di Chriſto, inneſtate in lui, onde egli viue, & opera efficacemente in noi per lo ſuo Spirito: 1. Gio. 4, 13. 6. Gio. 6, 56. 7. c. dello ſtudio alla ſantità della vita: ilquale moſtra che alcuni profani, & ignoranti, opponeſſero non eſſere altre volte ſtato tanto iſtantemente ingiunto, e richieſto dagli altri Apoſtoli, che raccomandauano più la fede, libertà Chriſtiana, &c. * c. ilquale fin dal principio della predication dell' Euangelio fu propoſto, & ordinato: 2. Gio. 5. 8. Gio. 13, 34.
 * c. queſto comandamento, benche antichiſſimo, dato fin dal principio del mondo; pure ſi puo con verità dir nuouo, riſpetto a Chriſto legiſlatore, & a voi ſuggetti a Chriſto: percioche egli, manifeſtato in carne, per eſſere il Rè della Chieſa, l'ha rinouato nell' Euangelio in vie maggior chiarezza che non era innanzi, e l'ha rimeſſo nella ſua prima purità, e verità, in vn ſenſo, & vſo del tutto ſpirituale, tolte tutte l'ombre antiche, e figure; dandogli inſieme nuoua virtù, & efficacia, per l'operation del ſuo Spirito, aggiunta alla ſua parola: riſpetto a voi, percioche là

voi:

doue per addietro erauate ignoranti,e ribelli, ſiete nouellaméte ſtati ammaeſtrati in queſta dottrina, alluminati, e piegati all'vbbidienza di eſſa.
* c. dell' ignoranza, della confuſione del regno di Satana, del peccato, &c. vedi Rom. 13,12. 1. Teſſ.5,5,8.
* c. dell' Euangelio,della fede,della gratia di Dio,dell' efficacia dello Spirito ſanto; la fonte delle quali coſe tutte è in Chriſto apparito: Gio. 1,9. e 8,12, e 9, 5.e 12,46.
9. 1.Cor.13,2. 2.Piet.1,9.
* c. moſtra che non ha alcuna vera fede, laquale non ſi puo ſcópagnar dalla carità,eſſendo amendue effetti congiũti d'un medeſimo Spirito, e della vita nuoua : 1.Gio. 3,14,15.
10.c. cagion d'intoppo, c. di caduta, o di

voi: percioche *le tenebre paſſano, e già
riſplende la *vera luce.
9 *Chi dice d'eſſer nella luce, & odia il
ſuo fratello, *è nelle tenebre fin' ad hora.
10 Chi ama il ſuo fratello, dimora nella
luce, e non v'è *intoppo in lui.
11 Ma, chi odia il ſuo fratello,è nelle tenebre, e *camina nelle tenebre, e non ſa
oue ſi vada:percioche le tenebre gli hanno accecati gli occhi.
12 *Figlioletti, io vi ſcriuo; *percioche
vi ſon rimeſſi i peccati *per lo nome di
eſſo.
13 *Padri, io vi ſcriuo; percioche hauete
conoſciuto *quel *che è* dal principio:
giouani io vi ſcriuo; percioche hauete
*vinto il Maligno.
14 Fanciulli, io vi ſcriuo; percioche hauete conoſciuto il Padre: padri, io v'ho
ſcritto; percioche hauete conoſciuto
quel *che è* dal principio: giouani, io
v'ho ſcritto; percioche *ſiete forti, e la
parola di Dio *dimora in voi, & hauete
vinto il Maligno.
15 *Non amate il mondo, ne le coſe che
ſon nel mondo: *ſe alcuno ama il mondo, *l'amor del Padre non è in lui.
16 Percioche,tutto quello che *è* nel mondo, la concupiſcenza della carne, e la
concupiſcenza degli occhi,e la ſuperbia
della vita,non è dal Padre,ma è dal mondo.
17 E'l mondo, e *la ſua concupiſcenza,
paſſa via: ma, chi fa la volontà di Dio,
*dimora in eterno.
18 Fanciulli, egli è *l'ultimo tempo: e,
come *hauete inteſo che *l'Antichriſto
verrebbe, etiandio al preſente vi ſono
molti * Antichriſti: onde conoſciamo
ch'egli è l'ultimo tempo.
19 *Sono vſciti d'infra noi, ma non erano *de' noſtri: percioche, ſe foſſero ſtati de' noſtri, ſarebbero rimaſi con eſſonoi: ma *cio è auuenuto*, *accioche foſſero
manifeſtati,che non tutti ſono de'noſtri.
20 Ma voi hauete *l'Vntione * dal Santo, e *ſapete ogni coſa.
21 Io non v'ho ſcritto, perche non ſappiate la verità; anzi, *percioche la ſapete; e percioche niuna menzogna è dalla
verità.
22 Chi è il mendace, ſenon colui che nega che Ieſu è *il Chriſto? queſto è l'Antichriſto, ilquale nega *il Padre, e'l Figliuolo.
23 Chiunque nega il Figliuolo, ne anche
ha il Padre: * chi confeſſa il Figliuolo,
ha anchora il Padre.
24 Dunque, dimori in voi cio che hauete
vdito dal principio: ſe dimora in voi cio
che hauete vdito dal principio, anchora
voi *dimorerete nel Figliuolo,e nel Padre.
25 E queſta è la promeſſa, ch'egli ci ha
fatta; *cioè*,la vita eterna.
26 Io v'ho ſcritte queſte coſe intorno a
coloro che *vi ſoducono.
27 Quanto è a voi, l'Vntione che hauete
riceuuta *da lui, dimora in voi, e non
hauete biſogno * che alcun v'inſegni:
ma, ſicome l'iſteſſa Vntione *v'inſegna
ogni coſa, & eſſa è verace, e non è menzogna; e ſicome v'ha *inſegnato, *dimorate *in eſſo.
28 Hora dunque, figlioletti, dimorate in
lui: accioche, quando ſarà apparito,habbiamo confidanza, e non ſiamo confuſi
per la ſua preſenza, nel ſuo auuenimento.
29 Se ſapete *ch'egli è giuſto, ſappiate
che chiunque opera la giuſtitia, *è nato
da lui.

CAP. III.

S. Giouanni eſalta la gratia della noſtra adottatione, e rigeneratione, il cui pieno frutto apparirà ſolo nella vita eterna, 3 ma fin' ad hora dee moſtrarſi vera, & efficace per

19.c. ſi ſono ſeparati dalla comunione della Chieſa: Iud.19.
* c. vere membra della Chieſa, per viua fede, e per conſeguente eletti ab eterno da Dio: quali non poſſono giammai eſſer receſi dal corpo miſtico di Chriſto, con iſcader del tutto dalla fede: Matt. 24, 24. Gio.6,37. e 10, 28,29. Rom.8, 28,29. e 11, 29. 2.Tim.2,19.
* vedi 1.Cor. 11,19.
20. c. i doni, e la virtù dello Spirito ſanto, figurato anticamente per l'olio della ſacra Vntione: Eſo.30,25.
* c. da Dio o, da Chriſto, che ha in ſe la pienezza delle gratie dello Spirito ſanto, e ne è la fonte, e'l diſpenſatore a' fedeli: vedi Dan. 9, 24. Gio.16,13,14.
* c. ſiete da eſſo Spirito alluminati, & ammaeſtrati nella conoſcéza di tutte le parti della dottrina celeſte, neceſſarie a ſalute; a baſtanza da guardarui da queſti ſoduttori: Gio. 14,26. e 16,13.

ſturbo nel corſo della celeſte vocatione: 2.Piet. 1, 10. 11. Gio. 12,35. 12. queſto è indirizzato a tutti i fedeli in generale.
* hor quelli, che ſon con Dio riconciliati per la rimeſſion de' peccati, molto più ſono obbligati, e ſoli hanno da lui la facultà d'oſſeruare i ſuoi comandamenti. * c.per amor di Chriſto,in virtù della ſua ſoddisfattione,& interceſſione: vedi Fat.4,12.
13.c.hora diſtingue i fedeli ſecondo le diuerſe età: applicando a ciaſcuna di eſſe i beneficij ſpirituali di Dio,corriſpondenti alle doti,e proprietà loro nella vita corporale:come a'vecchi cõuiene l'intẽdimento,e la conoſcenza delle coſe antiche: a' giouani conuiene la forza per la guerra:de' fanciulli è il proprio di riconoſcere i lor progenitori,dipender tutti da loro,& attenerſi a loro ſoli,e fuggire gli ſtrani. * c.Iddio eterno: o Chriſto, eterno anch'egli nella ſua eſſenza,e virtù. * c. per la fede applicandoui la vittoria di Chriſto: Gio.16,33. 1.Gio.5,4. e proſeguendo di mano in mano il rimanente della vittoria ſpirituale in voi ſteſſi: Efeſ. 6, 11, 13.
14.vedi Efeſ.6,10. * c.è radicata,e ferma in voi,per viua fede.
15. c. d'un amore diſordinato,ilquale non ſia ſecondo Iddio,ne ſotto a quel di Dio:oltre che per lo mõdo, ſecõdo l'uſo della Scrittura, ſi puo intẽdere tutto cio che è contrario al regno di Chriſto, che è celeſte,e ſpirituale. * Mat.6,24. Iac.4,4. * c.egli nõ ama il Padre. 17. c. tutte le coſe, che in eſſo accendono,e paſcono la concupiſcẽza. * c.ha vita,e beatitudine eterna. 18.c.non ſolo l'ultima età del mõdo, Ebr.1,2.ma anchora il principio dell'vltima parte di quella,predetta nelle Scritture piena d'hereſie,apoſtaſie,cõfuſioni,e regno dell'Antichriſto, ilquale fin'all'hora ſi fabbricaua: 2.Teſſ.2,7. 1.Gio.4,3. * eſſẽdo dottrina comune fra le Chieſe: 2. Teſſ.2,3. * c.vn principale auuerſario di Chriſto, e capo dell'apoſtaſia,e ribellion da eſſo,dalla ſua dottrina,regno ſpirituale,&c.
* c. heretici,& autori di ſette,precurſori del ſõmo Antichriſto.

21. onde per la ſcienza voſtra ageuolmente potete diſcernere la menzogna, che è per diretto contraria alla verità, e non ha nulla di comun con eſſolei. 22. c. il Redentor promeſſo, vero Dio eterno, venuto in carne: 1.Gio. 4, 3. 2.Gio.7. * non ſolo perche il Padre, e'l Figliuolo, ſono vna ſteſſa eſſenza ſempliciſſima,inſeparabili: ma anchora perche nel Figliuolo ſolo ſi manifeſta il Padre appieno a ſalute: Matt. 11, 27. Gio. 1, 18.
23. 1.Gio. 4,15. 24. c. mediante la ſalda fede alla dottrina inſegnataui,reſterà parimente ferma la voſtra vnione con Chriſto, e per lui col Padre, il frutto dellaquale è la vita eterna, promeſſa nell' Euangelio. 26. c. tentano, e ſi ſtudiano di ſodurui.
27. c. dal Padre, o dal Figliuolo: v.20. * c. che huomo alcuno vi dimoſtri come di nuouo qual' è la verità, hauendo già lo Spirito ſanto ſuggellato ne' cuori voſtri l'immutabile verità, che vdiſte dal principio: ma ſolo hauete biſogno d'eſſere ammoniti, e ricordati di perſeuerare: vedi Ier. 31, 33, 34. Ebr.8, 10, 11.
* Gio.14,26.e 16,13. * c. per addietro. * o,dimorerete: c.ſpero per coſa certa che così auuerrà. * c. in Chriſto,per fede.
29. c. Iddio. * c. dimoſtra d'eſſer veramente rigenerato alla ſua imagine: Efeſ.4,24. 2.Piet.1,4. 1.Gio.3,7,10.

la fantità della vita ; 11 la regola, e'l fommario dellaquale è la carità non finta, 19 per laquale i cuori noftri fono accertati appo Iddio, 22 da inuocarlo confidentemente ; 24 e fiamo aßicurati della noftra indiffolubile vnione con lui.

VEdete *qual carità ci ha data il Pa-
dre, che *fiamo chiamati figliuoli di
Dio : per cio *non ci conofce il mondo,
percioche non ha conofciuto lui.
2 Diletti, *hora fiamo figliuoli di Dio,
ma non è anchora apparito cio che fare-
mo: hor fappiamo che quando *egli fa-
rà apparito, faremo *fimili a lui: *per-
cioche noi lo vedremo come egli è.
3 *E chiunque ha quefta fperanza in lui,
fi purifica, come effo è puro.
4 *Chiunque fa il peccato, fa anchora la
trafgreffione della Legge : e'l peccato è
la trafgreffion della Legge.
5 E voi fapete, *ch'egli è apparito, ac-
cioche *toglieffe via i noftri peccati:*e
peccato alcuno non è in lui.
6 Chiunque *dimora in lui, *non pecca:
chiunque pecca,*non l'ha veduto,e non
l'ha conofciuto.
7 Figlioletti, niuno vi foduca : chi ope-
ra la giuftitia, *è giufto, ficome effo è
giufto.
8 Chiunque fa il peccato, *è dal diauo-
lo : concio fia cofa che'l diauolo pecchi
*dal principio : per quefto è apparito il
Figliuolo di Dio, accioche *disfaccia
l'opere del diauolo.
9 *Chiunque è nato da Dio,*non fa pec-
cato: percioche *il feme di effo dimora
in lui : e non puo *peccare, percioche
è nato da Dio.
10 Per quefto fon manifefti i figliuoli di
Dio, & i figliuoli del diauolo:chiunque
non opera la giuftitia, e *chi non ama
il fuo fratello, non è da Dio.
11 Percioche quefto è *l'annuntio, che
hauete vdito *dal principio,che *amia-
mo gli vni gli altri:
12 Non come *Cain, *ilquale* era dal Ma-
ligno,& vccife il fuo fratello:e per qual
cagione l'uccife egli? percioche *l'ope-
re fue erano maluage, e quelle del fuo
fratello giufte.
13 *Non vi marauigliate, fratelli miei,
fe'l mondo v'odia.
14 Noi, percioche amiamo i fratelli,
*fappiamo che fiamo ftati trafportati
dalla morte alla vita : *chi non ama il
fratello, dimora nella morte.
15 Chiunque odia il fuo fratello, *è mi-
cidiale : e voi fapete che niun micidia-
le non ha la vita eterna *dimorante in
fe.
16 *In quefto habbiamo conofciuto l'a-
mor di Dio, che *effo ha pofta l'anima
fua per noi:anchora noi dobbiamo por-
re *l'anime per li fratelli.
17 Hor, chi haurà de' beni del mondo,
e vedrà il fuo fratello hauer bifogno, e
*gli chiuderà le fue vifcere ; *come di-
mora l'amor di Dio in lui?
18 Figlioletti miei, non amiamo di pa-
rola, ne della lingua ; ma d'opera, & in
verità.
19 E per quefto conofciamo *che fiamo
della verità,& *accerteremo i cuori no-
ftri nel fuo cofpetto.
20 Percioche, *fe il cuor noftro *ci* con-
danna, Iddio è pur maggiore del cuor
noftro, e conofce ogni cofa.
21 Diletti, fe il cuor noftro non ci *con-

v. 1. c. qual beneficio d'immenfa carità egli ci ha conferito: Rom.5, 5.
* c. fiamo per l'adottatione, e rigeneratione alla fua imagine, fatti fuoi figliuoli, sì che quefto titolo, & honore, ci appartiene in verità.
* c. tutta la moltitudine degl' infedeli, nimici di Dio, feguaci del diauolo, non fa giudicar fanamẽte dello ftato noftro, ci riproua, fprezza, odia : Gio. 16,3.e 17,25.
2. c. la ragione di figliuoli l'habbiamo fin' ad hora, Gio. 1, 12. ma il pieno godimento, e poffeffione dello ftato noftro, e de' beni del Padre, è riferbato alla vita eterna.
* c. Chrifto noftro capo.
* c. in gloria, e perfetta felicità, ma pure con differenza di grado tra'l capo, e le membra : Rom.8,29. 1.Cor.15,49. Filip.3.21.
* c. percioche all'hora, rimoffo ogni velame, egli fi comunicherà perfettamente a noi, e ci darà infieme la facultà di riceuerlo, in piena e chiara notitia, apprenfione, vnione, amore &c. ilche effendo il fommo ben dell'huomo, fecondo i gradi di quello, così è minore, o maggiore, o compiuta la felicità : Sal. 16, 11. 1. Cor.13,12. 2.Cor.3,18.
3. c. percioche la via, e'l mezo di quella conformità in gloria nell'altra vita, è la conformità in fantità in quefta : Rom.8,11.
4. c. chiunque pecca, è colpeuole appo Iddio, come violator della fua Legge, la cui forza refta ferma in eterno, in prefcriuere all'huomo l'inuariabile regola della giuftitia. Hor moftra che dica quefto contra certi profani, iquali fotto ombra della liberatione dalla maledittion della Legge per Chrifto, s'immaginauano d'effere fciolti da ogni vbbidienza di effa, o non douer per lei effer giudicati : 2. Piet. 2, 19. Iud. 4.
5. c. Chrifto.
* c. non folo purgaffe la colpa per lo fuo fangue, ma anchora diftruggeffe la forza, la vita, e'l dominio del peccato in noi, per lo fuo Spirito: Rom. 6,6. onde, chi fi dà dinuouo al peccato, rinuntia al fuo beneficio, e moftra di non hauerui parte alcuna.
* onde fegue, non folo che conuiene imitarlo come capo : ma anchora che tutti i mouimenti del fuo Spirito fono contrari al peccato : If. 53, 9. 2.Cor. 5, 21, 1.Piet. 2, 22.
6. c. per viua fede è vnito con lui, e perfeuera in quella vnione.
* c. non fi compiace nel peccato, non vi fi dà di fuo grado, e pien confentimento, vi refifte, fi ftudia a fantità, e giuftitia : vedi 1. Gio. 1, 8, 9.
* c. non ne ha vera, ne efficace riuelatione, ne conofcenza : 1. Gio. 2, 4. e 4, 8. 3. Gio. 11.
7. c. fi dimoftra, e pruoua effer veramente giufto : c. rigenerato all' imagine di Chrifto.
8. c. il primo autore, e promotore di quella fua peruerfità di natura, è il diauolo, che l'ha eccitata, e per modo di dire, generata in lui, a fua fomiglianza : e lo muoue, e fofpinge a fuo volere: vedi Gen 3,15. Mat.13,38. Gio.8,44.
* c. hauendo cominciato fubito dopo la creatione fua, o del mondo.
* c. ammorti il peccato nelle fue membra, v. 5. per rigenerargli all'imagine di Dio.
9. 1.Gio.5,18.
* vedi v.6.
* c. la virtù dello Spirito Santo, e la parola di Dio apprefa per fede: che fono i mezi della fua rigeneratione, per liquali anchora è del cõtinuo alluminato, retto, e moffo a fantità : e'l peccato ribattuto, e mortificato.
* c. non puo dinuouo cadere affolutamẽte fotto al regno del peccato.
10. 1.Gio.4, 8.
11. vedi 1. Gio. 1, 5.
* c. della predicatione dell' Euangelio : 1. Gio.2,7.
* Gio. 13,34. e 15,12.
12. Gen.4,8.
* vuol dire che l'uccife parte per odio, per la contrarietà di volontà, e d'affetti, che era in loro : parte per inuidia del fauor di Dio inuerfo la fede, e pietà di effo.
13. c. poi che il mondo è fempre moffo dal medefimo fpirito che Caim; e reftano fempre le fteffe cagioni degli odi.
14. percioche la carità vera, è vn effetto proprio della vita nuoua, e fpirituale: 1. Gio.4,7.
* 1. Gio.2,9,11.
15. c. pecca contra'l comandamento di non vccidere: ilquale Iddio ha pofto non folo alle mani, e fatti efterni, ma anchora al penfiero, e volontà, fecondo laquale egli giudica : vedi Matt.5, 21.
* così dice, perche la vera rigeneratione in quefta vita, è il principio, & entrata della vita eterna.
16. Gio. 3,16. 1.Rom.5,8. 1.Gio. 4,9.
* c. Chrifto : Gio. 15, 13. Efef. 5, 2.
* c. le vite noftre.
17. c. ftarà indurato, e fpietato nel fuo cuore, per non fouuenirlo: non gli compatirà.
* c. come puo egli dire d'hauer l'amor di Dio fcolpito, e fermo nel cuore; poi che l'amare Iddio, e per amor fuo quelli ch'egli comanda, fon cofe infeparabili, anzi l'amor del proffimo è l'apparente pruoua dell' interno amor di Dio? 1. Gio. 4,20. e 5,1.
19. c. che fiamo leali, e finceri, non hipocriti ; ouero, che facciamo vera profeffione della verità celefte ; e ch'ella ci ha rigenerati, e ci guida, e gouerna nelle noftre attioni.
* c. faremo che le noftre cofcienze, ficuramente, e fenza horrore, potranno comparire dauanti a Dio, non effendo conuinti d'hipocrefia, ne d'hauer violata la conditione pofta da Dio per hauer gratiofo acceffo a lui, che è la carità : ma effendo certi d'effer congiunti con Chrifto, per gli effetti del fuo Spirito in noi: vedi Iac. 2,13. 2.Piet. 1,10.
20. c. fe la noftra cofcienza, benche cieca, & infenfibile in molti cafi, pur ci conuince colpeuoli; quãto più Iddio, il cui giudicio, e conofcenza è infinita, e perfpicaciffima, penetrante fin' a' più occulti, e fottili penfieri, e mouimenti del cuore? Sal.19,13. e 40,13.
21. c. d'hipocrefia, di fprezzo di Dio, e de' fuoi comandamenti, di volontà, e diletto al male.

danna,

danna,*noi habbiamo confidanza appo
Iddio,
22 E *qualunque cosa chieggiamo, *la
riceuiamo da lui: *percioche osseruia-
mo i suoi comandamenti, e facciamo le
cose che gli sono grate.
23 E questo è il suo comandamento, *che
crediamo *al nome del suo Figliuolo
Iesu Christo, & amiamo gli vni gli altri,
sicome egli *ne* ha dato comandamen-
to.
24 E *chi osserua i suoi comandamenti,
dimora in lui, & egli in esso: e *per que-
sto conosciamo ch'egli dimora in noi,
cioè, dallo Spirito, ch'egli ci ha dato.

*c. possiamo liberamente, e confidentemẽte presentarci a lui, hauendo le vere, e necessarie qualità ch'egli richiede: cioè viua fede, e buona coscienza: Ebr. 10,22. 22. Sal. 10,17. e 34,16. e 145,18. 19. Prou. 15,29. e 28,9. Gio. 9, 31. Iac. 5,16. *Matt. 21,22. Gio. 14,13. e 15, 7. e 16,23. 1. Gio. 5,14. *questa ragione non è fondata sopra la degnità della nostra vbbidienza: ma sopra l'ordine, e le promesse gratuite di Dio. vedi Dan. 9,18. 23. Gio. 6,29. *c. al suo Figliuolo manifestato per l'Euangelio. 24. Gio. 14,23. e 15,10. *Rom. 8,9. 1. Gio. 4,13.

CAP. IIII.

L'Apostolo ammonisce i fedeli di discernere gli spiriti, e ne dà loro l'infallibil regola; consolandogli insieme per la certezza della vittoria d'ogni inganno: 7 quindi gli esorta a carità, il cui fondamento, e cagione, è l'amor paterno di Dio in Christo; 12 e l'effetto è d'accertarci della rigeneratione, & vnion nostra con Dio, 15 che si fa mediante la pura, e vera fede; 17 per hauer certa confidanza appo lui: 20 e dichiara insieme che il vero amor di Dio è inseparabile da quel del prossimo.

Diletti, non crediate *ad ogni spirito:
anzi * prouate gli spiriti, se sono da
Dio: conciò sia cosa che molti falsi pro-
feti sieno vsciti fuori nel mondo;
2 Per questo si conosce lo Spirito di Dio:
ogni * spirito, che *confessa Iesu Chri-
sto venuto in carne, è da Dio.
3 Et ogni spirito, che non confessa Iesu
Christo venuto in carne, non è da Dio:
e quello è *lo spirito* dell' Antichristo, il-
quale *spirito* voi hauete vdito douer ve-
nire; *& hora egli è già nel mondo.
4 * Voi siete da Dio, figlioletti, e * gli
hauete * vinti: percioche maggiore è
*colui che è in voi, che *quel che è nel
mondo.
5 Essi * sono dal mondo: per cio parlano
del mondo, e'l mondo gli ascolta.
6 * Noi siamo da Dio: *chi conosce Id-
dio, ci ascolta; chi non è da Dio, non
ci ascolta: * da questo conosciamo lo
spirito della verità, e lo spirito dell' er-
rore.
7 Diletti, amiamo gli vni gli altri: per-

v. 1. c. ad ogni dottrina proposta sotto nome d'inspiratione dello Spirito santo: ouero, a qualunque persona si vanta d'hauer cotali inspirationi: vedi 1. Cor. 12, 12,32. 2. Tess. 2,2. *c. esaminando ogni dottrina alla regola della parola di Dio, con attentione, sommo studio, santa prudenza, &c. vedi Gio. 5,39. Fat. 17, 11. Rom. 12,6. 1. Tess. 5,21.

2. c. dottrina, o dottore. *c. ritiene la pura pfessione della verità della persona, & vfficio di Christo: 1. Cor. 12,3. 1. Gio. 2, 22. e 5,1. 2. Gio. 7. Hor questo dice spetialmẽte per certi heretici, surti fin'all'hora. 3. 2. Tess. 2,7. 1. Gio. 2,18,22. 4. c. voi siete rigenerati, alluminati, e retti da Dio per lo suo Spirito. *c. que' falsi profeti: v. 1. *c. ribattendo le lor fallacie, sì che non v'hanno potuti sedurre: conuincendogli, e confondendogli. *c. lo Spirito di Dio. *c. lo spirito di Satana: Gio. 12,31. Efes. 2,2. e 6, 12. 5. c. come essi sono tutti mondani, e sensuali, tale è anchora la lor dottrina: Gio. 3,31. 6. c. noi Apostoli. *c. chi è vero fedele, con alluminato, e sano intendimento nelle cose diuine: Gio. 8,47. *c. dall' attenersi alla dottrina Apostolica, o nò: percioche lo Spirito santo è sempre simile, e consenziente a se stesso: & egli stesso ha dato per regola aperta, e perpetua, da discernere ogni sua vera inspiratione dalle false del demonio, essa dottrina.

cioche la carità * è da Dio; e chiunque
*ama, *è nato da Dio, e conosce Iddio.
8 Chi non ama, * non ha conosciuto Id-
dio: conciò sia cosa che Iddio * sia ca-
rità.
9 * In questo s'è manifestata la carità di
Dio inuerso noi, che Iddio ha mandato
il suo vnigenito nel mondo, accioche
per lui viuiamo.
10 * In questo è la carità, non che noi
habbiamo amato Iddio, ma che egli ha
amati noi, & ha mandato il suo Figli-
uolo, *per esser* * purgamento de' nostri
peccati.
11 Diletti, *se Iddio ci ha così amati, an-
chora noi dobbiamo amare gli vni gli
altri.
12 * Niuno non vide giammai Iddio: se
amiamo gli vni gli altri, Iddio dimora
in noi, e la sua carità è compiuta in noi.
13 * Per questo conosciamo che dimo-
riamo in lui, & egli in noi, percioche
egli ci ha donato del suo Spirito.
14 *E noi siamo stati *spettatori, e testi-
moniamo che'l Padre ha mandato il Fi-
gliuolo, *per esser* Saluator del mondo.
15 Chi haurà * confessato * che Iesu è il
Figliuol di Dio, Iddio dimora in lui, &
egli in Dio.
16 * E noi habbiamo conosciuta, e cre-
duta la carità che Iddio ha inuerso noi:
*Iddio è carità; e *chi dimora nella ca-
rità, dimora in Dio, & Iddio dimora in
lui.
17 * In questo è compiuta la carità con
esso noi, (*accioche habbiamo cõfidan-
za nel giorno del giudicio) che, * quale
egli è, *tali* siamo anchora noi in questo
mondo.
18 * Paura non è nella carità: anzi la
* compiuta carità caccia fuori la paura:
conciò sia cosa che la paura *habbia pe-
na; e chi teme, non è compiuto nella
carità.

7. c. è vna vera, e propria virtù di coloro, che sono rigenerati, e retti da Dio per lo suo Spirito. *c. secondo la volõtà di Dio, chi, come, e perche egli comanda. *c. si dimostra veramente tale, per gli effetti proprij, & infallibili. 8. vedi 1. Gio. 2,4. & 3,6. *c. sia di natura infinitamẽte cariteuole, e benigna; principalmẽte verso i suoi eletti. 9. Gio. 3,16. Rom. 5,8. 1. Gio. 3,16. 10. c. l'amor di Dio nõ è d'hauerci amati, amandolo noi prima: anzi auanti che fossimo, e mentre erauamo nimici: Gio. 15,16. Rom. 5,8,10. *1. Gio. 2,2. 11. Matt. 18,33. Gio. 15,12,13. 12. Gio. 1,18. 1. Tim. 6,16. vuol dire, Iddio, nella sua essenza, è inuisibile, & incomprensibile a noi; ma per la vera carità inspirata, & accesa dal suo Spirito, ci si dimostra efficacemẽte presente, e congiunto; e noi altresì, benche non l'habbiam veduto, pure, con amare i prossimi per amor suo, e secondo'l suo comandamento, prouiamo per gli effetti d'amarlo veramente: 1. Gio. 2,5. 13. 1. Gio. 3,24. 14. vuol dire, Iddio è vnito con esso noi, non solo per la carità, ma anchora principalmente per la fede, dellaquale la dottrina di noi Apostoli è l'unica sourana regola. *Gio. 1,14. 1. Gio. 1,1. 15. c. di bocca, credendolo di cuore: Rom. 10,9. *sotto questa parte della fede Christiana, opposta alle heresie di quel tempo, si comprendono tutte l'altri, di lor natura insoparabili. 16. c. poi che per la fede si fa quella strettissima vnione di Dio, che è tutto carità, con l'huomo; e noi habbiamo quella fede, che riguarda, & apprende l'immensa carità di Dio in Christo inuerso noi, segue che la carità dee regnar ne' cuori nostri: parte, perche il viuo sentimento della carità di Dio eccita in noi vn' amore scambieuole, v. 19. parte anchora, perche Iddio congiunto con noi, ci trasforma nella sua somiglianza: onde come egli è carità, così la genera in noi. *v. 8. *v. 12. 17. c. Iddio spiega appieno la sua carità in cio, che non solo ci rimette i peccati; ma anchora ci rinuoua alla sua imagine in vera carità. *vedi 1. Gio. 3,19,21. *Luc. 6,35,36. 18. c. la carità, essendo vn certo effetto dello Spirito santo in noi, e della nostra vnione con Christo, e con Dio, assicura le nostre coscienze contra tutti gli spauenti del giudicio, e maledittion di Dio, &c. *c. sincera, intiera, che habbia tutte le sue parti necessarie inuerso Iddio, & inuerso'l prossimo: 1. Gio. 3,18,19. *e la carità incontrario è tutta allegrezza, consolatione, e'l sourano diletto dell' huomo.

19 Noi l'amiamo, * percioche egli ci ha
amati il primo.
20 Se alcuno dice, Io amo Iddio; & odia
il suo fratello, * è bugiardo: percioche,
chi non ama il suo fratello,* ch'egli ha
veduto, come puo amare Iddio, ch'egli
non ha veduto?
21 E *questo comandamento habbiamo
da lui, che chi ama Iddio, ami anchora il
suo fratello.

19. c. percioche egli ci ha obbligati col suo antecedéte amore: & anche per esso ci ha attratti ad amarlo, e ce ne ha data la facultà, alluminandoci le méti, per conoscerlo; e piegádoci le volontà, per volerlo amare.

20. c. percioche il fratello è l'imagine di Dio; & egli ha congiúto nella sua Legge l'amor suo có quel del prossimo; & vbbidirgli è veramente amarlo, Gio.14,21 vedi 1.Gio.3,17.

* onde la comunion della natura, l'uso, e cõuersatione, e'l sentimento delle medesime miserie, e necessità, dourebbero naturalméte indurlo ad amarlo.

21. Matt.22, 37.39.

CAP. V.

L'Apostolo dichiara gli effetti della rigeneratione esser la fede, l'amor di Dio, e del prossimo; 4 il vincere il mondo per la fede in Christo, appoggiata sopra fermissime, e diuine testimonianze, in cielo, & in terra: 12 poi dimostra, che per essa fede s'ottiene la vita eterna, 14 e s'ha certa confidanza d'inuocare Iddio, con sicurtà d'essere esauditi, 16 etiandio per li peccati altrui, saluo che per lo peccato irrimessibile contra lo Spirito santo, 18 nelquale i veri fedeli non caggiono; 21 & esorta di schifar l'idolatria.

OGnuno, che * crede * che Iesu è il
Christo, * è nato da Dio: e * chiun-
que ama colui che *l*'ha generato, ama
anchora colui che è stato generato da
esso.
2 Per questo conosciamo * che amiamo
i figliuoli di Dio, * quando amiamo Id-
dio, & osseruiamo i suoi comandamen-
ti.
3 Percioche *questo è l'amor di Dio, che
noi osseruiamo i suoi comandamenti: &
i suoi comandamenti *non sono greui.
4 Conciò sia cosa che tutto quello che è
nato da Dio, vinca *il mondo: e questa
è * la vittoria, che ha vinto il mondo,
cioè, * la fede nostra.
5 Chi è colui *che vince il mondo, se non
colui che crede * che Iesu è il Figliuol
di Dio?
6 Questo è quel * che è venuto con ac-
qua, e sangue, *cioè*, Iesu il Christo: non
con l'acqua solamente, ma col sangue,
e con l'acqua: e lo Spirito è quel che *ne*
rende * testimonianza: conciò sia cosa
che lo Spirito sia la verità.
7 Percioche tre sono quelli che * testi-
moniano nel cielo, il Padre, e *la Paro-
la, e lo Spirito santo: e questi tre sono
* vno.
8 E tre sono quelli che testimoniano *so-
pra la terra, * lo Spirito, e * l'acqua, e'l
sangue: e questi tre * si riferiscono a
quell' vna cosa.
9 * Se riceuiamo la testimonianza degli
huomini, la testimonianza di Dio è pur
maggiore: * conciò sia cosa che questa
sia la testimonianza di Dio, laquale egli
ha testimoniata del suo Figliuolo.
10 Chi crede nel Figliuol di Dio, * ha
quella testimonianza in se stesso: chi
non crede a Dio, * lo fa bugiardo: con-
ciò sia cosa che non habbia creduto alla
testimonianza, che Iddio ha testimo-
niata intorno al suo Figliuolo.
11 E la testimonianza è questa, che Iddio
*ci ha data la vita eterna, e * questa vita
è nel suo Figliuolo.
12 * Chi ha il Figliuolo, ha la vita: chi
non ha il Figliuol di Dio, non ha la vi-
ta.
13 Io ho scritte queste cose a voi, che cre-
dete nel nome del Figliuol di Dio, ac-
cioche sappiate che hauete la vita eter-
na, & accioche * crediate nel nome del
Figliuol di Dio.
14 * E questa è la confidanza che habbia-
mo appo lui, che * se domandiamo al-
cuna cosa secondo la sua volontà, egli
ci esaudisce.
15 E * se sappiamo che, qualunque cosa
chieggiamo, egli ci esaudisce, sappia-
mo che habbiamo le cose che habbia-
mo richieste da lui.
16 Se alcuno haurà veduto il suo fratello
commettere peccato, *che nõ sia a mor-
te, chiederallo *a Dio*, & egli *gli done-
rà la vita, *cioè*, a quelli che peccano non
a morte: v'è vn peccato a morte; non
per quello dico che preghi.
17 Ogni iniquità è peccato: ma v'è pec-
cato, *che* non è a morte.
18 Noi sappiamo che * chiunque è nato
da Dio, non pecca; ma chi è nato da
Dio, conserua se stesso, * e'l Maligno
non lo tocca.

v.1. c. con fermo, e particolare assentiméto, accettatione, & applicatione a se.

* questo comprende in sustanza tutta la dottrina Christiana: 1.Gio.2, 2,23. e 4,2,15.

* c. ne' cuori de' fedeli, e publicamente in tutta la Scrittura santa.

7. c. di questa istessa verità, per opere gloriose, proprie a ciascuna delle tre persone: vedi Gio.5,32, 36,37. e 8,18.

* Gio.1,1.

* così in essenza, come in vnione, e consentimento di questa testimonianza.

8. c. ne' cuori de' fedeli.

* c. la virtù, e presenza sua.

* c. il viuo, & efficace sentimento, & applicatione di que' due principali beneficij, detti v.6.

* o, sono *concordanti, e conuenienti*, in quell' vna cosa: c. detta nel v.6.

9. c. se in affari humani stiamo alla testimonianza di più testimoni, quãto più dobbiam credere a Dio, concorrédoui le tre persone della deità? vedi Gio.8, 17,18.

* vuol dire, Così dico, percioche la testimonianza di tutti quei testimoni è la stessa del Padre, réduta per volontà, e virtù sua, in medesima verità.

10. c. impressa nel suo cuore, e cosciéza, per lo Spirito santo, habitante, & operante in lui, Rom.8,16.

* Gio.1,13. * c. chi ama veramente il Padre, ama anchora per amor suo i figliuoli. 2. c. che l'amor del prossimo è vero, e santo in noi, e regolato come si conuiene. * quando la coscienza ci rende testimonianza d'amare imprima, e sopra ogni cosa, Iddio; e poi sotto lui, secondo lui, e per lui solo, il prossimo. 3. Gio. 14,15,21,23. * c. mediante la virtù dello Spirito di rigeneratione, ilquale piega, e muoue i cuori de' fedeli ad vna volontaria vbbidienza: benche in questa vita cio sia solo in parte: restando sempre il contrasto della carne, e dello Spirito: Rom. 7,21,23. vedi Matt.11,30. 4. c. tutte le tentationi, fraudi, e sforzi di Satana, di tutti i suoi strumenti, seguaci, e regno. * c. il mezo, per loquale habbiamo già ottenuto il principio, e la principal parte, e la certezza della futura intiera vittoria sopra tutto'l regno di Satana.

* c. inquanto che per quella apprendiamo, e partecipiamo la vittoria di Christo, Gio.16,33. 1. Corin. 15,57. & innestati per essa nel suo corpo mistico, egli vince in noi per lo suo Spirito, Rom.16,20. oltre che per la fede siamo sostenuti infin' al fine, contra tutte le tentationi, & assalti; e per essa anchora ribattiamo ogni heresia, e falsa dottrina, come a questo riferisce quella vittoria nel v. seguente. 5. vedi 1.Gio.4,4. * vedi 1 Gio.4,15.

6. c. ilquale essendo ab eterno vero Dio, ha presa carne humana, per fare questi due beni all'huomo: prima, soddisfar cõ la sua morte per lo peccato, e così liberarlo d'ogni colpa, e pena di esso: ilche è significato per sangue: poi, nettarlo, per lo suo Spirito di santificatione, della corruttione, e vitio innato: ilche dichiara per acqua.

* c. tacitamente l'accusa, e l'arguisce di falsità, non reputandolo degno di fede: vedi Gio.3,33. 11. c. generalmente agli huomini. * c. la cagione, fondamento, fonte, e dispensatione di questa vita. 12. c. chi l'apprende, e lo possiede fermamente per fede: Gio.3,36. e 5,24. 13. c. perseueriate, cresciate, e vie più vi confermiate nella fede. 14. c. se crediamo veramente. * 1.Gio.3,22. 15. vuol dire, l'esaudir di Dio non è vano: è sempre accompagnato d'effetto. 16. c. che non sia l'irrimessibile peccato contra lo Spirito santo, per loquale s'incorre, senza scampo alcuno, nell' eterna morte: delquale vedi Matt.12,31,32. Ebr.6,4. e 10,26. * c. lo libererà della pena della morte eterna, perdonandogli il suo peccato: Iac.5,14, 15. 18. 1.Gio.3,9. * c. il diauolo non gli puo dare ferite mortali.

19 Noi ſappiamo che ſiamo da Dio, e
* tutto'l mondo giace * nel Maligno.
20 Ma noi ſappiamo che'l Figliuol di
Dio è venuto, e * ci ha dato intendimen-
to, accioche conoſciamo colui che è * il
vero: e noi * ſiamo nel vero, nel ſuo Fi-
gliuolo Ieſu Chriſto: queſto è il vero
Dio, e * la vita eterna.
21 Figlioletti, guardateui dagl'idoli. A-
men.

19. c. tutti quelli che ſono fuor del corpo, e regno di Chriſto. * c. ſotto la podeſtà, e regno di Satana: altri, nella maluagità. 20. vedi Luc. 24, 45. * c. il vero Dio. Gio. 17, 3. * c. ſiamo vniti, & inneſtati nel corpo miſtico del Figliuol di Dio, che è il vero Dio eterno col Padre. * c. l'unica cagione, e fonte di eſſa; e'l ſolo mezo da ottenerla.

LA II. EPISTOLA
DI S. GIOVANNI
APOSTOLO.

S. Giouanni ſcriue queſta epiſtola ad vna donna Chriſtiana, di gran qualità, e ſingolar virtù, nellaquale, dopo hauerla ſalutata, e commendata la pietà d'eſſa, e de' ſuoi figliuoli, l'eſorta di perſeuerare nella carità, e nella pura verità dell' Euangelio, guardandoſi de' ſoduttori, & heretici; e ſchifando ogni lor comunicatione.

L'*ANTIANO al-
la Signora * eletta, &
a' figliuoli d'eſſa, i-
quali io amo in ve-
rità; e nō io ſolo, ma
anchora tutti quelli
che hanno conoſciu
ta la verità:
2 Per cagion della verità, che dimora in
noi, e ſarà con eſſo noi in eterno.
3 Gratia, miſericordia, e pace, da Dio Pa-
dre, e dal Signore Ieſu Chriſto, Figliuol
del Padre, ſia con eſſo voi, con verità, e
carità.
4 Io mi ſon grandemente rallegrato, per-
cioche ho trouato de' tuoi figliuoli che
caminano * in verità, ſecondo che *ne* hab-
biamo riceuuto comandamento dal Pa-
dre.
5 Et hora io ti prego, Signora, * non co-
me ſcriuendoti vn comandamento nuo-
uo, ma quello che hauemmo dal prin-
cipio; che amiamo gli vni gli altri.
6 E queſta è * la carità, che caminiamo
ſecondo i comandamenti d'eſſo: queſto
è il comandamento, ſicome hauete vdi-
to * dal principio, che caminiate in
* quella.
7 Conciò ſia coſa che ſieno entrati nel
mondo molti ſoduttori, * iquali non
confeſſano Ieſu Chriſto eſſer venuto in
carne: * vn tale è il ſoduttore, e l'Anti-
chriſto.
8 Prendeteui guardia, accioche * non
perdiamo le buone opere, che habbia-
mo operate; anzi riceuiamo pieno pre-
mio.
9 Chiunque * traſgrediſce, e non dimora
nella dottrina di Chriſto, * non ha Id-
dio: chi dimora nella dottrina di Chri-
ſto, ha e'l Padre, e'l Figliuolo.
10 Se alcuno viene a voi, e non reca que-
ſta dottrina, * non lo riceuete in caſa, e
non ſalutatelo.
11 Percioche chi lo ſaluta, * partecipa le
maluage opere d'eſſo.
12 Benche io habbia molte coſe da ſcri-
uerui, pur non ho voluto *farlo* per car-
ta, e per inchioſtro: ma ſpero di venire
a voi, e parlarui a bocca; * accioche la
voſtra allegrezza ſia compiuta.
13 I figliuoli della tua ſorella * eletta ti ſa-
lutano. * Amen.

v. 1. così ſi nomina S. Giouāni, o per l'età grande, nellaquale è ſtimato eſſer ſopra uiuuto a tutti gli altri Apoſtoli; oue ro per l'ufficio di Paſtor della Chieſa: vedi 1. Piet. 5, 1. * c. eccellente, e di ſingolar virtù, e dignità. 4. c. ſeguendo fermamente la pura dottrina della fede: ouero, ſecōdo che preſcriue la verità; in ſincerità, e diritta coſcienza. 5. 1. Gio. 2, 7, 8. e 3, 11. 6. c. il vero amor di Dio, e del proſſimo: 1. Gio. 5, 1, 2. * 1. Gio. 2, 24. * c. verità: v. 4. 7. 1. Gio. 4, 2, 3. * 1. Gio. 2, 22. e 4, 3. 8. c. le noſtre paſſate opere nō reſtino ſenza premio, ilquale è promeſſo ſolo a quelli che perſeuerano inſino al fine: Gal. 3, 4. 9. c. apoſtata dalla fede: vedi Ebr. 6, 6. e 10, 26. * 1. Gio. 2, 23. 10. c. tenetelo per iſcomunicato, e reciſo dal corpo della Chieſa; non fategli alcun ſegno di fratellanza, o comunione: Rom. 16, 17. 1. Cor. 16, 22. Gal. 1, 8, 9. Tit. 3, 10. 11. c. inquanto che per tutti i modi poſſibili non le abbomina, e condanna, le approua, e conſente, e vi conferma il peccatore. 12. vedi 1. Gio. 1, 4. 13. vedi a v. 1. * queſta parola conferma e'l ſaluto, e tutte l'eſortationi precedenti.

LA III. EPISTOLA DI S. GIOVANNI APOSTOLO.

S. Giouanni scriue ad vn certo Gaio, ilquale egli saluta; e, commendata la sua fede, e carità, l'esorta di perseuerare: biasima incontrario l'ambitione, la peruersità, la maldicenza, e l'inhumanità di Diotrefe: e loda Demetrio.

1 L'*ANTIANO al
diletto Gaio, ilqua-
le io amo in verità.
2 Diletto, io, innan-
zi ad ogni cosa, di-
sidero che tu pro-
speri, e stij sano, si-
come l'anima tua
*prospera.
3 Percioche io mi son grandemente ral-
legrato, quando sono venuti i fratelli, &
hanno renduta testimonianza *della tua
verità, secondo che tu *camini in verità.
4 Io non ho maggiore allegrezza di que-
ste cose, *cioè*, d'intendere che i miei *fi-
gliuoli caminino in verità.
5 Diletto, tu fai da fedele, in cio che ope-
ri inuerso i fratelli, & inuerso i forestie-
ri:
6 Iquali hanno renduta testimonianza
della tua carità nel cospetto della Chie-
sa: *iquali farai bene * d'accompagnare
degnamente, * *come si conuiene* à Dio.
7 Conciò sia cosa che * si sieno dipartiti
da'Gentili *per lo suo nome, *non pren-
dendo nulla.
8 Noi adunque dobbiamo accogliere que'
tali, accioche siamo aiutatori alla verità.
9 Io ho scritto *alla Chiesa: ma Diotrefe,
ilquale procaccia il primato fra loro,
non ci riceue.
10 Per cio, se vengo, ricorderò le sue ope-
re, ch'egli fa, cianciando di noi con mal-
uage parole: e non contento di questo,
non solo egli non riceue i fratelli, ma
anchora impedisce coloro che *gli* vo-
gliono *riceuere*, e * gli caccia fuor della
Chiesa.
11 Diletto, non imitare il male, ma il be-
ne: * chi fa bene, è da Dio: ma chi fa
male, non ha veduto Iddio.
12 A Demetrio è data testimonianza da
tutti, e dalla verità istessa: & anchora noi
ne testimoniamo, e voi sapete che la no-
stra testimonianza è vera.
13 * Io haueua molte cose da scriuere, ma
non voglio scriuerti con inchiostro, e
penna.
14 Ma spero di vederti tosto, & *all'hora* ci
parleremo a bocca.
15 Pace *sia* teco: gli amici ti salutano: sa-
luta gli amici *nominatamente.

v. 1. vedi 2. Gio. 1.
2. c. in fede, pietà, & altri spirituali doni.
3. c. del tuo studio, zelo, fede, e lealtà alla verità celeste: altri, della tua sincerità.
*vedi 2. Gio. 4.
4. c. spirituali, generati per l'Euangelio: c. conuertiti per opera mia alla fede: vedi 1. Corin. 4, 15. 1. Timot. 1, 2.
6. accẽna certe singolari persone, andate da Giouanni à Gaio.
* sotto questa parola s'intendono tutti gli vfficij, e sussidij di viaggio.
* c. secondo il grado, & vfficio loro di ministri di Dio, come appare che fossero coloro: ouero, secondo che si conuiene a' fedeli, e figliuoli di Dio fare gli vni inuerso gli altri. 7. altri, si sieno dipartiti per lo suo nome, non prendendo nulla da' Gentili.

* c. per suo honore, gloria, e seruigio, nella professione sincera della sua verità, ouero nel ministerio della sua Chiesa.
* c. abbandonando tutte le lor facultà, e commodità.
9. pare che intenda la Chiesa, nellaquale era Gaio; e che hauesse ad essa tutta raccomãdati questi fratelli, senza frutto però, per la malitia di Diotrefe, pastore d'essa.
10. c. gli scomunica, e gli ributta dalla cõpagnia, e sacre raunanze de' fedeli.
11. 1. Gio. 3, 6, 9.
13. 2. Gio. 12.
15. c. a vno a vno.

L'EPISTOLA CATTOLICA DI S. IUDA APOSTOLO.

Questa epistola è solo vn sommario della seconda di S. Pietro: e'l fine d'essa è d'ouuiare allo scandolo, e pericolo di certi heretici, e sodduttori, surti fin' all'hora nelle Chiese, i quali falsauano la vera dottrina della persona di Christo, e riuolgeuano la gratia di Dio, e la libertà spirituale Euangelica, in vna licenza, e dissolution carnale, sciolta d'ogni legge, e soggettion di reggimento politico; con far scisme, e diuisioni nelle Chiese. Dunque, proposti esempli de' seuerissimi giudicij anti-

chi

chi di Dio ſopra gli apoſtati, diſſoluti, impudichi, ſciſmatici, e profani; dimoſtra che tali erano coſtoro, & annuntia loro ſimile perditione eterna: e conforta i fedeli contro a quello ſcandolo, per le predittioni degli Apoſtoli; e gli eſorta di perſeuerare, e creſcere in fede, e nella loro ſpirituale rigeneratione; e di procacciar, per ogni modo poſſibile, e conueniente, la ſalute de' diſuiati.

IVDA, ſeruidor di
Ieſu Chriſto, e *fratel di Iacopo; a' chiamati, che ſono ſantificati *in Dio Padre, e * conſeruati * in Chriſto Ieſu.
2 Miſericordia, pace, e carità, vi ſia multiplicata.
3 Diletti, conciò ſia coſa che io ponga ogni ſtudio in iſcriuerui della * comune ſalute, m'è ſtato neceſſario ſcriuerui, per eſortarui di proſeguir di *combattere per la fede, che è ſtata vna volta inſegnata a' ſanti.
4 Percioche ſono ſottentrati certi huomini, i quali già innãzi *ab antico ſono ſtati *ſcritti a queſta condannatione; empi, iquali * riuolgono la gratia dell' Iddio noſtro a laſciuia; e *negano il ſolo Dio, e padrone, il Signor noſtro Ieſu Chriſto.
5 Hor' io voglio ricordare *queſto* a voi, che hauete ſaputo vna volta queſto, che'l Signore, hauendo ſaluato il popolo dal paeſe d'Egitto, poi appreſſo * diſtruſſe quelli che non credettero.
6 *Et ha riſerbati ſotto caligine, con legami eterni, al giudicio del gran giorno, gli Angeli che * non hanno guardata la loro origine, ma hanno laſciata la lor propria habitatione.
7 *Come Sodoma, e Gomorra, e le città d'intorno, hauendo ſputtaneggiato nella medeſima maniera che coſtoro, & eſſendo andate dietro ad *altra carne, ſono ſtate propoſte per eſemplo, ſoſtenendo la pena dell' eterno fuoco.
8 E pure ſimigliantemente anchora coſtoro, *traſognati, e * contaminano la carne, e diſprezzano *ogni* ſignoria, e dicono male delle dignità.
9 Là doue *l'Arcangelo Micael, quando, contendendo col diauolo, diſputaua intorno *al corpo di Moiſe, non ardì auuentar contra lui ſentenza di maldicenza; anzi diſſe, *Sgriditi il Signore.
10 Ma coſtoro, e dicono male di tutte le coſe *che ignorano, e * ſi corrompono in tutte quelle, * lequali come gli animali ſenza ragione, naturalmente ſanno.
11 Guai a loro: percioche * ſono caminati per la via di Cain, e * ſono ſcorſi per l'inganno del premio di Balaam, e *ſon periti per la contradittione di Core.
12 Coſtoro ſono *macchie ne' voſtri *paſti di carità, mentre ſono a conuito con eſſouoi, *paſcendo loro ſteſſi *ſenza timore: *nuuole ſenz' acqua, ſoſpinte qua e là da' venti; alberi *appaſſati, infruttuoſi, *due volte morti, *diradicati:
13 *Fiere onde del mare, ſchiumanti le lor vergogne; *ſtelle errãti, a cui è riſeruata la caligine delle tenebre in eterno.
14 Hor' * a queſti anchora * profetizzò Enoc, * ſettimo da Adam, dicendo, Ecco; il Signore è venuto con le ſue ſante *migliaia:
15 Per far giudicio contra tutti, e ridarguire tutti gli empi d'infra loro, di tutte l'opere d'empietà che hanno commeſſe, e di tutte le coſe *dure che hanno parlate contra lui gli empi peccatori.
16 Coſtoro ſono mormoratori, queruli, caminando ſecondo le lor concupiſcenze; e*la bocca loro parla coſe ſopra modo gonfie, ammirando le perſone per l'utilità.
17 Ma voi, diletti, ricordateui delle parole predette dagli Apoſtoli del Signor noſtro Ieſu Chriſto:
18 Che vi diceuano, * che nell' vltimo tempo vi ſarebbero degli ſchernitori, iquali caminerebbero ſecondo le concupiſcenze delle loro empietà.
19 Coſtoro ſono quelli che * ſeparano ſe ſteſſi, huomini *animali, che non hanno lo Spirito.
20 Ma voi, diletti, * edificando voi ſteſſi ſopra la voſtra ſantiſſima fede, orando *in iſpirito ſanto;

v.1. vedi Luc.6,16. Fat.1,13. queſto è Iuda, detto Lebbeo, e Taddeo, Matt. 10.3. *c. in virtù della loro vnione col Padre celeſte, il quale per lo ſuo Figliuolo comunica loro il ſuo Spirito ſanto: Gio. 17,21. *c. guardati, difeſi, e poſti in ſaluo di pericolo di ſcadere dalla ſalute acquiſtata: Gio. 17, 11,12, 15. 1. Piet. 1.5. *c. nell' vnione, e comunione del ſuo corpo miſtico. 3. c. a voi, & a me, & a tutti i fedeli. *c. ſpiritualmente, ſoſtenendo, e ribattendo tutti gli sforzi, & aſſalti del diauolo, e di tutti i ſuoi ſeguaci, e ſtrumenti, contra la dottrina della fede; per difenderla, ampliarla, & auanzarla: vedi 1. Tim.1,18. e 6,12. 2. Tim.4,7. 4. c. ab eterno. *c. ordinati, e deſtinati per eterno decreto di Dio, aſſomigliato ad vn libro, regiſtro, od archiuio: vedi Rom. 9, 21, 22. 1. Piet.2,8. *c. fanno della libertà Euangelica vna licẽza carnale: 2. Piet.2,19. *c. per opere, e falſa dottrina: Tit.1,16. 2. Piet. 2,1.

11. c. imitano l'empietà di Cain, ilquale fu il capo di coloro che ſi dipartirono dalla vera Chieſa, e dal puro ſeruigio di Dio: Gen.4,5,&c. *c. ſi ſono ſtraboccheuolmẽte abbandonati a falſar la verità di Dio, per auaritia, come Balaam: 2. Piet. 2,15. *c. per contradire a' veri ſeruidori di Dio, e per far ſciſme nella Chieſa, come già fece Core, Num. 16,1, ſi ſon ſottopoſti ad eterna ineuitabil ruina. 12. 2. Piet. 2,13. *de' quali vedi 1. Corint. 11,21. *c. attendendo ſolo alla lor goloſità. *c. sfacciatamẽte, ſenza riuerẽza di Dio, della Chieſa, e della ſanta Cena del Signore, che ſi ſoleua celebrare inſieme con que' conuiti. *2. Piet.2,17. *c. priui d'ogni ſugo, e vigore; quali ſono gli alberi nell' entrante del verno: altri, che producono frutti magagnati. *così accenna la ricaduta di coſtoro nello ſtato di morte, e di perditione, dalquale, auanti la loro apoſtaſia, erano cominciati d'eſſer liberati per la gratia, e Spirito di Dio. *c. del tutto reciſi dalla ſpirituale vnione con Chriſto.

5. Num.14,29,37. e 16,64. Ebr.3,17. e 4,2. 6. 2. Piet.2,4. *c. non ſono perſeuerati nello ſtato d'integrità, e di giuſtitia, nelquale furono da prima creati da Dio: Gio.8,44. 7. Gen. 19,24. 2. Piet.2,6. *c. contraria al naturale ordine: Rom.1,27.
8. c. priui d'ogni diritto ſentimento, e giudicio, a guiſa di perſona che ſogni, anfani, o vaneggi. *2. Piet.2,10,11. 9. queſta ſtoria non ſi troua ſcritta: Iuda l'ha ſaputa o per traditione antica, o per qualche ſcritto hoggi ſmarrito, o per riuelatione. *ilquale eſſendo ſtato dal Signore occultamente ſepellito, Deut.34,6. è veriſimile che'l diauolo tentaſſe di paleſare, per indurne il popolo ad idolatria. *Zac.3,2. 10. 2. Piet.2,12. *c. per iſmoderato, e vitioſo abuſo. *come ſono il mangiare, e bere; il dormire, l'uſo della femmina, &c. i termini e leggi del cui vſo la natura ſteſſa detta alle beſtie.

13. c. perſone turbulente, inſtabili, e ſuperbe, lequali ſgorgano le lor vituperoſe, e ſcellerate oppenioni, e dottrine. *moſtra che intenda que' razzi traſcorrenti di notte, che hanno ſembianza di ſtelle, e ſubito ſi ſpengono. 14. non già che Enoc riguardaſſe ſpetialmente a coſtoro: ma percioche la ſua profetia o era generale contra tutti gli empi, o indirizzata a que' del ſuo tempo, ſi poteua per ſomiglianza eſpreſſa applicare anchora a queſti. *queſto ha anchora hauuto Iuda, o per traditione, o per qualche libro ſmarrito. *vedi Gen.5,18. *c. d'Angeli. 15. c. atroci, ingiurioſe, & enormi. 16. 2. Piet 2,18. 18. 1. Tim. 4,1. 2. Tim.3,1. 2. Piet.3,3. 19. c. dalla vera, ſincera, & efficace comunion della Chieſa: onde voi, vere membra d'eſſa, non douete ſcandalizzarueне: vedi Hoſ. 4,14. e 9,10. *vedi 1. Cor.2,14. 20. c. confermandoui, creſcendo, & auanzando nello ſtato della voſtra rigeneratione, in ſu l'unico fondamento della vera fede. *c. per mouimento, & inſpiration dello Spirito ſanto.

21 * Conseruateui nell' amor di Dio,
aspettando la misericordia del Signor
nostro Iesu Christo, a vita eterna.
22 Et *habbiate compassione degli vni,
discernendo*gli*:
23 Ma*saluate gli altri con ispauento,*rapendogli dal fuoco: *odiando etiandio
la tonica macchiata dalla carne.
24 Hor' a colui, che vi puo conseruare
senza intoppo, e farui comparir dauanti alla gloria sua irriprensibili, con giubilo:
25 A Dio solo sauio, saluator nostro, *sia*
gloria, e magnificenza; forza, e podestà;
& hora, e per tutti i secoli. Amen.

21.c.perseuerate in amar veramente Iddio: o, guardate di nõ iscader dal suo amore. Altri, Conseruateui gli vni gli altri, per carità di Dio: c.laquale egli comanda, gradisce, & opera ne' suoi. 22.c.degli infermi sodotti, per cercar di raddirizzargli con dolcezza, e benignità. 23. c.siate stromenti della lor salute, quanto in voi è, con vtile seuerità: vedi Rom.11,14. 1.Tim.4,16. Iac.5,20. * c.traendogli per qual modo si sia dal presente pericolo mortale, senza tanti riguardi.

* c.mostrando d'hauere in sommo abbominio ogni comunicatione, etiandio minima, con l'immonditie di costoro: parlar tolto da'toccaméti delle cose immonde sotto la legge: vedi Apoc. 3,4.

L'APOCALISSE, O LA RIVELATIONE DI S. GIOVANNI TEOLOGO.

Questo libro è stato da' Greci chiamato Apocalisse, *cioè*, *Riuelatione*; *percioche il soggetto non è altro, che diuerse visioni profetiche, per lequali a S. Giouanni, e per lui a tutta la Chiesa Christiana, sono stati significati da Christo, & ombreggiati per diuerse figure, i principali accidenti, & auuenimenti del mondo, e principalmente della Chiesa, infin' alla seconda venuta d'esso in giudicio. Il titolo dà il sopranome di Teologo a S. Giouanni Apostolo, secondo che dagli antichi fu così chiamato per eccellenza, per hauere egli, contra heretici già surti in que' tempi, trattato souranamente della Deità del Figliuolo eterno di Dio. Hor, dal principio egli descriue vna visione eccellente, nellaquale Christo, apparendogli in somma gloria e maestà, ammonì per mezo suo sette Chiese dell' Asia minore, riprendendo, minacciando, correggendo, ammaestrando, confortando, commendando, & esortando, ciascuna d'esse, secondo'l suo bisogno. Quindi racconta altre visioni, nellequali, per modi e detti tratti il più da' profeti antichi, si rappresenta prima l'eterno regno di Christo, che è insieme il sommo Profeta della Chiesa; e la presente, e futura gloriosa amministration d'esso dal cielo, in punitione, e distruttion de' suoi nimici; & in protettione, e saluatione de' suoi eletti; l'adempimento dellequali cose ha i suoi tempi destinati, e prescritti infallibilmente da Dio: poi appresso è predetta la desolatione della natione Iudaica, che hauea prodotto Christo al mondo secondo la carne; e la sua conseruatione fin' al termine da Dio posto per richiamarla, e restituirla nel suo patto, e gratia in Christo. Le seguenti visioni poi, benche anchora per la maggior parte oscurissime, significano il dichinamento dell' imperio Romano, dopo hauere ampiamente regnato, & aspramente perseguita la Chiesa: poi, il nascimento dell' Antichristo, la sua tirannia, & vsurpatione di podestà vniuersale, pari a quella dell' imperio Romano, ma sotto falsa spetie di religione, e di Christianesimo; le sue bestemmie, false dottrine, e miracoli di menzogna, da sodurre il mondo; le sue persecutioni, violenze, fraudi, & artificij; la creatione fatta per opera sua d'una somigliãza dell'antico imperio Romano; il principio della sua ruuina per la pura predication dell' Euangelio, ristabilita nel mondo; la somma felicità de' veri fedeli, perseueranti in fede, e patienza, nella pura adoratione, & inuocatione del nome di Dio; e così ottenenti vittoria dell' Antichristo, e trionfanti ne' cieli: & in contrario le grauissime calamità, tormenti, e pene de' seguaci di quello, dopo lequali seguirebbe anchora la finale, & horrenda souuersione della gran Città, doue esso haueua tenuto il suo seggio; e poi la compiuta, e gloriosa vittoria di Christo sopra esso, e sopra i rè della terra suoi seguaci; & anche sopra vna altra sorte di nimici del suo regno, e Chiesa, laqual mostra che sieno i Mahometani, & altri, per abissargli tutti, col diauolo lor capo, nella perditione del fuoco eterno, & infernale: ilche sarà appieno eseguito nella risurrettione, & vltimo giudicio, dopo ilquale è descritta l'eterna felicità, gioia, stabilimento, gloria, perfettione, e trionfo della Chiesa, pienamente congiunta con Christo suo capo, per goder con lui de' suoi eterni beni.*

CAP.

CAPO I.

S. Giouanni dichiara qual sia il suggetto, il principale autore, lo scrittore, e l'utilità di questo libro: 4 poi, indirizzandolo alle sette Chiese dell' Asia minore, le saluta, rendendo gratie, e gloria a Christo, 7 che dee venire a giudicare il mondo: 9 poi descriue la prima sua visione, nellaquale Christo istesso gli apparisce.

La rivelatione di Iesu Christo, laquale * Iddio gli ha data, per mostrare a' suoi seruidori le cose che deono auuenire in breue: & egli l'ha significata, mandata*la* per lo suo Angelo a Giouanni suo seruidore:

2 Ilquale ha testimoniata * la parola di Dio, e * la testimonianza di Iesu Christo, e tutte le cose ch'egli ha vedute, e quelle che sono, e quelle che deono auuenire da hora innanzi.

3 Beato chi legge, e coloro che ascoltano le parole di questa profetia, e * seruano le cose che in essa sono scritte: percioche * il tempo è vicino.

4 Giouanni, alle sette Chiese, che *sono* nell' * Asia: gratia a voi, e pace, * da colui che è, e * che era, e che ha da venire; e * da i sette spiriti, che sono dauanti al suo trono.

5 * E da Iesu Christo, *che è* * il fedel testimonio, * il primogenito da' morti, e'l Principe de i rè della terra. Ad esso, che ci ha amati, e * ci ha lauati de' nostri peccati col suo sangue:

6 E * ci ha fatti rè, e sacerdoti, a Dio suo Padre; *sia* la gloria, e * l'imperio, ne' secoli de' secoli. Amen.

7 * Ecco, egli viene con le nuuole, & ogni occhio lo vedrà, e quelli anchora che l'hanno trafitto: e tutte le nationi della terra faranno cordoglio per cagion di lui. * Sì, Amen.

8 Io sono * l'Alfa, e l'Omega; il principio, e la fine; dice il Signore Iddio, quel che è, e che era, e che ha da venire, l'Onnipotente.

9 Io Giouanni, *che sono* il vostro fratello, e consorte nell'afflittione, e regno, e * sofferenza * di Christo Iesu, * era nell'isola chiamata * Patmo, per la parola di Dio, e per la * testimonianza di Iesu Christo.

10 Io era * in ispirito nel giorno della * domenica, & vdì dietro a me vna gran voce, come d'una tromba;

11 Che diceua, Io sono l'Alfa, e l'Omega; il primo, e l'ultimo: cio che vedi, scriuilo in vn libro, & mandalo alle sette Chiese, che *sono* in Asia; ad Efeso, a Smirna, a Pergamo, a Tiatira, a Sardi, a Filadelfia, & a Laodicea.

12 Et io in quello * mi riuoltai, per veder * la voce che haueua parlato meco: e riuoltomi, vidi sette candellieri d'oro.

13 Et in mezo di que' sette candellieri, vno, simigliante ad vn * figliuol d'huomo, vestito d'una veste lunga fin' a' piedi, e cinto d'una cintura d'oro alle mammelle.

14 E'l capo suo, & i capelli, *erano* candidi come lana bianca, come neue: & i suoi occhi *erano* come fiamma di fuoco.

15 Et i suoi piedi *erano* simili a * calcolibano, a guisa che fossero stati infocati in vna fornace; e la sua voce *era* come il suono di molte acque.

16 Et egli haueua nella sua man destra sette stelle; e * della bocca gli vsciua vna spada a due tagli, aguta: e'l suo sguardo *era* come il sole, *quando* risplende nella sua forza.

17 E quando io l'hebbi veduto, gli caddi a' piedi, come morto: & egli * mi mise la sua man destra sopra, dicendomi, Non temere: * io sono il primo, e l'ultimo:

18 E quel che viue: e sono stato morto, ma ecco son viuente ne' secoli de' secoli: Amen: & * ho le chiaui della morte, e dell' inferno.

19 Scriui adunque le cose che hai vedute, e quelle che sono, e quelle che saranno da hora innanzi:

20 Il misterio delle sette stelle, che hai vedute sopra la mia destra; & i sette candellieri d'oro: le sette stelle, sono * gli Angeli delle sette Chiese; & * i sette candellieri, che hai veduti, sono le sette Chiese.

CAP. II.

Christo ordina a S. Giouanni che scriua a' pastori, & alla Chiesa d'Efeso, per commendarla in parte, & anchora riprenderla del mancamento di carità, & esortarla a rauuedersi; 8 a quella di Smirna, per lodarla, consolarla, e fortificarla contra le soprastanti afflittioni: 12 a quella di Pergamo, per approuar la sua perseueranza, e per condannare, e correg ger seueramente certi scellerati heretici: 18 & a quella di Tiatira, per dar lode alle sue buone opere, con riprenderla però di sopportar troppo vna falsa profetessa,

v. 1. c. Iddio Padre: vedi come questo si dee intendere, Gio. 3, 32. e 8, 26. e 12, 49.
2. questo si riferisce al suggetto di questo libro.
* c. cio che Iesu Christo istesso gli ha dichiarato, e testimoniato da parte del Padre.
3. c. osseruando i comandamenti, e dottrina contenutaui: e ritenendo ferma la memoria delle predittioni, e profetie, per considerarle diligentemente, e raffrontarle con gli auuenimenti, e così esser confermato nella fede, e sostenuto contra le tentationi: vedi Dan. 7, 28.
* c. dell'adempimento di tutte queste cose: vedi Iac. 5, 8. 1. Piet. 4, 7. Ap. 22, 10.
4. c. minore, detta hoggi Natolia.
* c. da Iesu Christo, vero Dio eterno, che ha da venire a giudicare i viui, & i morti.
* vedi Gio. 1, 1.
* da alcuni è inteso lo Spirito santo, per la sua perfettissima virtù, e diuersissime operationi: da altri, sette, cioè, più Angeli, ministri della gratia, e della pace, che Christo sourano Signore dispensa a' suoi: vedi Zac. 3, 9. e 4, 10. Ap. 4, 5. e 5, 6. e 8, 2.

* c. renduta da me con ogni verità, e libertà, alla dottrina di Christo.
10. c. in ratto di mente, in estasi, essendo per sopranatural modo tutti i sensi esterni sostenuti, e legati, e la sola mente tesa alla contemplatione de misteri proposti.
* questa parola Greca significa, del Signore: e'l primo giorno fu dagli Apostoli chiamato giorno del Signore, percioche in esso Christo risuscitò; e fu dedicato agli esercitij della pietà, in luogo del Sabato de' Iudei: vedi Fat. 20, 7. 1. Cor. 16, 2.
12. questo, e l'altre cose dette, auuennero in visione.
* c. colui, onde procedeua quella voce, laqual sola io haueua vdita.
13. c. huomo: Apoc. 14, 14. questo era il Figliuolo di Dio istesso, Apoc. 2, 18, ilquale mostraua a Giouanni solo vna somiglianza della sua vera humanità, che è nel cielo.
15. spetie di rame finissimo, e sfauillante.
16. da significar l'efficacissima virtù della sua parola: vedi Eb. 4. 2. Apoc. 2, 16. e 19, 15, 21.
17. vedi Dan. 10, 10, 11, 18.
* vedi v. 8.
18. c. ho la somma podestà, & imperio sopra queste cose, per condannarui, e liberarne a mia volontà.
20. c. i pastori, e vescoui, iquali sono anch'essi ministri, e messi di Dio, in salute della Chiesa. * le Chiese sono assomigliate ad vn candelliere, percioche portano, e sostengono, e per opere fanno risplendere il torchio, e la lampana della verità celeste: Matt. 5, 15. Filip. 2, 15.

5. questo non è altro, che vna più espressa dichiaratione della circunlocutione della persona di Christo, posta nel v. 4. * Gio. 8, 14. * 1. Cor. 15, 20. Col. 1, 18. * Ebr. 9, 14. 1. Gio. 1, 7. 6. 1. Piet. 2, 5, 9. Apoc. 5, 10. e 20. 6. * o, la potenza: 1. Tim. 6, 16.
7. Zac. 12, 10. Matt. 24, 30. e 26, 64. Gio. 19, 37. Fat. 1, 11. * c. così è certo, o così sia. 8. nomi della prima, e dell' vltima lettera dell' alfabeto Greco, per significare l'interminabile eternità di Christo, vero Dio: Isa. 41, 4. e 44, 6. e 48, 12. vedi v. 11. e 17. Apoc. 21, 6. e 22, 13. 9. altri, patiente aspettatione. * vedi 2. Cor. 1, 5.
* quiui era stato S. Giouanni confinato da Domitiano imperadore. * che è vna di quelle dell' Arcipelago, detta hoggi Palmosa.

v.1.c.al Veſcouo,e paſtore,o al collegio de' paſtori, e rettori della Chieſa; e, nella perſona d'eſſo, a tutta la Chieſa.
* Apoc.1,13,16.
2. ſecondo il comandamento 1.Gio.4,1.
3.c.ogni carico che ti ho impoſto.
5. c.ti toglierò il titolo,honore, proprietà, e qualità di vera Chieſa:vedi Apoc.1,20.
6. heretici antichiſſimi,iquali faceuano le donne comuni, & haueuano per coſa indifferẽte il fornicare, e'l partecipare idolatria: l'autor di eſſi, onde traſſero il nome, è ſtimato quel Nicolao di Fat. 6,5.
7. Matt. 11,15. e 13,9,43.
* c.perſeuera infin' al fine, contra tutte le tentationi.
* modi figurati, tolti dal Paradiſo terreſtre, Gen. 2,8, 9.da ſignificare il perfetto godimento de' beni, e felicità celeſte,& eterna:Apoc. 22,2, 14.
* vedi Luc.23, 43.
8. Apoc.1,8,11, 17,18.
9. c. di beni ſpirituali.
* o, maldicenza, e biaſimo contra te.
* c. non ſono il vero popol di Dio in fede, e Spirito: Gio. 8,39,44.Rom. 2,28.e9,6. Gal. 6,16.
10.ſecondo alcuni i giorni qui ſignificano anni, come Dan.9,24.

laquale egli minaccia,con tutti i ſuoi ſeguaci, conſolando i veri fedeli.

ALl' *Angelo della Chieſa, *che è* in E-
feſo, ſcriui: Queſte coſe dice colui,
*che tiene le ſette ſtelle nella ſua deſtra,
ilqual camina in mezo de' ſette candel-
lieri d'oro.
2 Io conoſco l'opere tue, e la tua fatica,
e la tua ſofferenza: e che tu non puoi
portare i maluagi, & * hai fatto pruoua
di coloro che dicono d'eſſere Apoſtoli,e
no'l ſono: e gli hai trouati mendaci.
3 Et hai *portato,& hai ſofferenza,& hai
faticato per lo mio nome, e non ti ſei
ſtancato.
4 Ma ho contra te, che tu hai laſciata la
tua primiera carità.
5 Ricordati adunque onde ſei ſcaduto, e
rauueditі,e fa le primiere opere: ſe non,
toſto verrò a te, e *rimouerò il tuo can-
delliere dal ſuo luogo, ſe tu non ti rau-
uedi.
6 Ma tu hai queſto, che tu odi l'opere de'
* Nicolaiti, lequali odio io anchora.
7 * Chi ha orecchio, aſcolti cio che lo
Spirito dice alle Chieſe. A chi *vince,
*darò mangiare dell' albero della vita,
che è in mezo del *Paradiſo dell' Iddio
mio.
8 Et all' Angelo della Chieſa, *che è* in
Smirna, ſcriui: Queſte coſe dice *il pri-
mo, e l'ultimo; ilquale è ſtato morto, &
è tornato in vita.
9 Io conoſco le tue opere, e la tua afflit-
tione, e la tua pouertà, (ma pure tu ſei
*ricco) e la *beſtemmia di coloro, che
ſi dicono eſſere Iudei, e *no'l ſono, anzi
ſinagoga di Satana.
10 Non temer nulla delle coſe,che tu ſof-
ferirai:ecco auuerrà, che il diauolo cac-
cerà *alcuni* di voi in prigione, accioche
ſiate prouati; & haurete tribolatione di
dieci* giorni: ſij fedele infin' alla mor-
te,*& io ti darò la corona della vita.
11 Chi ha orecchio,aſcolti cio che lo Spi-
rito dice alle Chieſe. Chi vince, non ſa-
rà punto offeſo dalla *morte ſeconda.
12 Et all' Angelo della Chieſa, *che è* in
Pergamo,ſcriui: Queſte coſe dice colui,
*che ha la ſpada a due tagli, aguta.
13 Io conoſco le tue opere,e doue habiti;
cioè, là doue è il ſeggio di Satana;e pur tu
ritieni*il mio nome, e non hai rinegata
la mia fede, a' dì che fu vcciſo il mio fe-
del teſtimonio Antipa appo voi, là doue
habita Satana.
14 Ma ho alcune poche coſe contra te;
cioè, che tu hai quiui di quelli che ten-
gono la dottrina *di Balaam,ilquale in-
ſegnò a Balac di porre intoppo dauanti
a' figliuoli d'Iſrael, accioche mangiaſſe-
ro delle coſe ſacrificate agl' idoli, e for-
nicaſſero.
15 Così hai anchora tu di quelli che ten-
gono la dottrina de' *Nicolaiti; ilche io
odio.
16 Rauuediti*ſimigliantemente: ſe non,
toſto verrò a te, e *combatterò con loro
con la ſpada della mia bocca.
17 Chi ha orecchio, aſcolti cio che lo
Spirito dice alle Chieſe. A chi vince,da-
rò mangiare * della Manna naſcoſta; e
gli darò*vna pietra bianca,& in ſu quel-
la pietra vn nuouo nome ſcritto,ilquale
niun conoſce, ſenon colui che *lo* riceue.
18 Et all' Angelo della Chieſa, *che è* in
Tiatiri, ſcriui: Queſte coſe dice il Fi-
gliuol di Dio, * ilquale ha gli occhi co-
me fiamma di fuoco, & i cui piedi *ſono*
ſimili a calcolibano.
19 Io conoſco le tue opere, e la tua cari-
tà, e la tua fede, e la tua * ſomminiſtra-
tione,e la tua ſofferenza; e che le tue o-
pere vltime ſono più che le primiere.
20 Ma ho contra te alcune poche coſe;
cioè, che tu laſci che la donna * Iezabel,
laqual ſi dice eſſer profeteſſa, inſegni, e
ſoduca i miei ſeruidori, per fornicare, e
*mãgiar delle coſe ſacrificate agl' idoli.
21 Et io le ho dato tempo da rauuederſi;
e non vuol rauuederſi della ſua * forni-
catione.
22 Ecco, io la fo cadere in letto; e quelli
che adulterano con eſſo lei, in gran tri-
bolatione, ſe non ſi rauueggono dell'o-
pere loro.
23 E farò morir di morte i figliuoli d'eſ-
ſa: e tutte le Chieſe ſapranno che * io
ſon quello, che inueſtigo le reni, & i
cuori; e darò a ciaſcun di voi ſecondo le
voſtre opere.
24 Ma a voi altri, che *ſiete* in Tiatiri, a
quanti non hanno queſta dottrina, che
*non hanno conoſciute le profondità,
come dicono, di Satana, dico, Io non vi
metterò addoſſo altro *carico.
25 Tuttauolta, cio che hauete, ritenete-
lo fin che io venga.
26 Et a chi vince, e guarda fin' al fine*l'o-
pere mie,*darò podeſtà ſopra le nationi:

15. iquali in modo ſimigliãte a quel di Balaam adeſcauano i Chriſtiani per laſciuie, e diſſolutioni della carne: vedi 2.Piet.2,18.
16 c.come ho proteſtato alla Chieſa d'Efeſo, v. 5.
* c.gli diſtruggerò per la mia onnipotẽte parola: Iob 4,9. Iſ.11,4. 2.Teſſ. 2, 8. Apoc. 19, 15,21.
17.modo figurato, tolto da quella Manna riposta nel Santuario, Eſo.16, 32,33.Ebr.9,4. per ſignificare i beni eterni,riſeruati nel cielo, iquali ſono tutti raccolti in Chriſto:Gio 6,51,35,48,51.
*così pare che accenni il cuor nuouo, purificato, e fermo in fede,ilquale è a guiſa di gẽma, che Iddio dà a' ſuoi,nellaquale ſcolpiſce, e ſuggella per lo ſuo Spirito la teſtimoniãza della loro adottatione,per laquale ottengono il nuouo nome, e ragione di figliuoli di Dio, Apoc. 3, 12. di che la chiara notitia, certezza, e giudicio, reſta occulto nella coſcienza d'ogni fedele, e non ſi paleſa di fuori,ſenon per effetti:vedi Rom.8,16. 18.Apoc.1,14,15. 19. c.limoſine,ſuſſidij,& vfficij di carità. 20.moſtra che ſia vn nome poſticcio, per ſomiglianza di Iezabel, empia, impudica, e ſcellerata reina d'Iſrael: e che queſta donna foſſe della ſetta de' Nicolaiti, o d'altri ſimili. * vedi a Fatt. 15, 20. hor queſto mangiare ſi dee intendere del trouarſi a'conuiti de'ſacrificij fatti agl'idoli,ordinati eſpreſſamente al culto,& honor d'eſſi, 1 Cor.10,19,20. vedi quando,e come era indifferente coſa, ſaluo che per lo ſcandolo, 1.Cor. 10,25,27. 21.c.corporale, e ſpirituale d'idolatria. 23.Sal.7, 10.Ier.11,20. e 17,10. 24.c. ſono ſtati del tutto alieni,e ſi ſon ritratti da queſta diabolica ſetta,e dottrina, laquale quegli heretici ricopriuano di nome di profondi, & occulti miſteri, e riuelationi della ſegreta volontà di Dio, fatte loro dallo Spirito ſanto: vedi 1. Cor.2,10. * c.d'afflittioni,o di minacce:vedi Iſ.13,1. 26. che ſono la fede, e l'ubbidienza, da lui comandate: Gio.6,29.1. Gio.3, 23. * c.lo farò partecipe della gloria del mio regno, e del frutto della mia vittoria ſopra tutti i miei nimici: Matt.19,28.Luc.22, 29.1.Cor.6,3.Epheſ.2,6.Apoc.3,21.

*Iac.1,12. 11.c.che è l'eterna,e totale ſeparatione di tutto l'huomo da Dio,per eſſere abiſſato negli eterni tormenti dell'inferno:Apoc.20,14.e 21,8. 12.Apoc.1,16. 13. c.la pura profeſſione dell'Euangelio,nelquale io mi ſono appieno,e chiaramente manifeſtato. 14. vedi Num.24,14.e 25,1.

27 * Et

27 * Et egli le reggerà con verga di fer-
ro, e saranno tritate come i vasi di terra:
sicome io anchora ho riceuuto dal Pa-
dre mio.
28 E *gli darò la stella mattutina.
29 Chi ha orecchio, ascolti cio che lo
Spirito dice alle Chiese.

CAP. III.

Christo comanda a S. Giouanni di scriuere a' pastori, & alla Chiesa di Sardi, per riprenderla, che in verità, & in effetto, non corrispondeua alla fama della sua fede, e pietà: 7 a quella di Filadelfia, per consolarla, e fortificarla nella sua perseueranza, benche inferma: 14 & a quella di Laodicea, per correggere seueramente la sua tiepidezza, e vana presuntione; e per esortarla ad ammendarsi.

ET all' Angelo della Chiesa, *che è* in
Sardi, scriui: Queste cose dice colui,
* che ha i sette spiriti di Dio, e le sette
stelle: Io conosco le tue opere, che tu
hai nome *di viuere, e pure sei morto.
2 Sii vigilante, e ristora il rimanente, che
sta per morire: conciò sia cosa che io
non habbia trouate l'opere tue *compiu-
te nel cospetto dell' Iddio mio.
3 Ricordati adunque quanto hai riceuu-
to, & udito; e seruala, e rauuediti: che se
tu non vegghi, *io verrò sopra te a gui-
sa di ladro, e tu non saprai a che hora
io verrò sopra te.
4 Ma pur tu hai alcune poche persone in
Sardi, * che non hanno contaminati i
lor vestimenti, e *camineranno meco in
vestimenti bianchi, percioche *ne* sono
*degni.
5 Chi vince, esso sarà vestito di vestimen-
ti bianchi; & io * non cancellerò il suo
nome dal libro della vita, anzi *confes-
serò il suo nome nel cospetto del Padre
mio, e nel cospetto de' suoi Angeli.
6 Chi ha orecchio, ascolti cio che lo Spi-
rito dice alle Chiese.
7 Et all' Angelo della Chiesa, *che è* in Fi-
ladelfia, scriui: Queste cose dice il San-
to, il Verace, *colui che ha la chiaue di
Dauid, *ilquale apre, e niuno chiude; il-
quale chiude, e niuno apre.
8 Io conosco le tue opere: ecco, * io t'ho
posto la porta aperta dauanti, laquale
niuno puo chiudere: percioche tu hai
vn poco di forza, & hai guardata la mia
parola, e non hai rinegato il mio nome.
9 Ecco, io riduco * di *que'* della sinagoga
di Satana, che si dicono esser Iudei, e no'l
sono, anzi mentono, *in tale stato*, che fa-
rò che vengano, e *s'inchinino dauanti
a' tuoi piedi, e conoscano che t'ho ama-
to.
10 Percioche tu hai guardata * la parola
della mia sofferenza, io altresì ti *guar-
derò dall' hora * della tentatione, che
verrà sopra tutto'l mondo, per far pruo-
ua di coloro che habitano sopra la ter-
ra.
11 Ecco, io * vengo in breue: ritieni cio
che hai, accioche niuno ti tolga la tua
corona.
12 Chi vince, *io lo farò colonna nel tem-
pio dell' Iddio mio, e non vscirà mai più
fuori: e *scriuerò sopra lui il nome dell'
Iddio mio, e'l nome della *città dell' Id-
dio mio, *della nuoua Ierusalem, laqua-
le scende dal cielo d'appresso all' Iddio
mio; * e'l mio nuouo nome.
13 Chi ha orecchio, ascolti cio che lo
Spirito dice alle Chiese.
14 Et all' Angelo della Chiesa, *che è* in
Laodicea, scriui: Queste cose dice * l'A-
men, *il fedel testimonio, e verace; *il
principio delle creature di Dio.
15 Io conosco le tue opere, che tu non
sei *ne freddo, ne feruente: *oh fossi tu
pure freddo, o feruente.
16 Così, percioche tu sei tiepido, e non
sei ne freddo, ne feruente, * io ti vomi-
terò fuor della mia bocca.
17 Percioche tu dici, *Io son pur ricco, e
sono arricchito, e nõ ho bisogno di nul-
la: e non sai che tu sei quel calamitoso,
e miserabile, e pouero, e cieco, e nudo.
18 Io ti consiglio * di comperar da me
dell' oro *affinato col fuoco, accioche
tu arricchisca; e de' vestimenti bianchi,
accioche tu sei vestito, e non apparisca
la vergogna della tua nudità; & vngi
con *collirio gli occhi tuoi, accioche tu
vegga.
19 *Io riprendo, e gastigo tutti quelli che

17. Sal. 2,8,9. 28. c. gli comunicherò la luce di gloria, felicità, e perfetta conoscenza di Dio, quando apparirà quel grande eterno giorno: 2. Piet. 1,19. la fonte dellaqual luce è Christo, Apoc. 22,16.

v. 1. Apoc. 1,4, 16. * c. della vita spirituale prodotta da Christo nelle sue membra, posta in viua fede, & in tutte l'opere di pietà, e di santità procedenti da quella.

2. c. sincere, e che habbino tutte le parti necessarie.

3. Matt. 24,42, 43. Luc. 12,39, 40. 1. Tess. 5,2. 2. Piet. 3,10. Apoc 16,15.

4. c. che si sono conseruati puri d'ogni comunicatione de' peccatori, e de' peccati loro: vedi Iud. 23. ouero, hanno ritenuta la professione della fede, per laquale hanno vestito Christo, in pura cosciẽza: vedi 2. Cor. 5,3. Apoc. 16,15. * c. conuerseranno meco nel cielo in eterno, glorificati, e pienamente santificati, di che sono segno i vestimẽti bianchi: Apoc. 4,4. e 6,11. e 7,9,14. * c. secondo l'ordine, e le promesse gratuite di Dio.

5. c. lo terrò, e conseruerò in eterno nel numero de' miei veri eletti: Eso. 32,32. Sal. 69,29. * Matt. 10,32.

7. c. Christo, souramo Signore, gouernatore, e dispensator della Chiesa; figurato già per Eliachim, maestro della casa di Dauid, Isa. 22,22. * c. la cui podestà è assoluta, e souana, non sottoposta ad alcun contrasto, o impedimento: Iob. 12,14.

8. c. t'ho data, e ti conseruo anchora la mia gratia, nella pura predication dell' Euangelio, efficace per l'operatione aggiuntaui del mio Spirito, per laquale t'è porta l'entrata al regno de' cieli: vedi Matt. 25,10.

9. vedi Apoc. 2,9. * c. s'humiliino inuerso te, ti chieggano mercè dell' ingiurie fatte, ti honorino, e ti pregino come si conuiene: Isa. 49,23.

10. c. il mio comandamento di sofferire per lo mio nome, a mia somiglianza: ouero, il mio Euangelio, accompagnato sempre di croce, e d' afflittioni, sofferte prima da me stesso, poi da me imposte alle mie membra. * o, liberandotene affatto; ouero fortificandoti, accioche tu nõ ne sij soprafatto. * della pruoua di grauissime calamità.

11. c. all' vltimo giudicio.

12. c. lo stabilirò gloriosamẽte in eterno nella Chiesa trionfante ne' cieli. * c. lo glorificherò appieno, facẽdo che si riconosca chiaramẽte cio ch'egli è, cioè, vero figliuol di Dio, vero cittadin del cielo, e membro di Christo, a lui renduto cõforme in gloria: 1. Gio. 3,2. * vedi Ebr. 11,10,16. e 12,22. * vedi Gal. 4,26. Ebr. 12,22. Apoc. 21,2. * c. la dignità, l'honore, e la gloria, che io ho ottenuta dopo la mia salita in cielo: Filip 2,9. Apoc. 19,12.

14. c. colui che è la verità stessa: Gio. 14,6. * Apoc. 1,5. * c. ilquale il Padre ha ab eterno generato, auanti che fosse creata cosa alcuna: Col. 1,15. ouero, dalquale tutte le cose create hãno hauuto principio, & origine: Gio. 1,3. Col. 1,16. ouero, il principio della creation di Dio: c. di quel nuouo stato della Chiesa, così in questo mondo, come nel cielo; delquale Christo è il capo, l'autore, il primo possessore, &c. vedi Is. 65,17. 2. Cor. 5,17. Apoc. 21,1. e 1. Cor. 15,20. Col. 1,18. Apoc. 1,5.

15. c. hai bene qualche conoscimento, e sentimento della pietà, ma senza ardore d'affettione, e di zelo alle vere operationi d'essa. * c. meglio sarebbe per te, di non hauer mai hauuto parte alcuna nella gratia, e verità di Dio, che d'usarla così rimessa, e negligentemẽte: percioche la conoscenza ti rende inescusabile, e sei vie più obbligato, e'l tuo peccato è di puro sprezzo, & ingratitudine: vedi Luc 12,47,48.

16. c. ti ributterò dalla mia spirituale comunione, ti riprouerò come abbomineuole: parlar tolto dalle beuande tiepide, che prouocano il vomito.

17. vedi 1. Cor. 4,8.

18. c. di rinunciare ad ogni oppenione di te stesso, per acquistar da me, per lo modo conueniente, cioè, con santa humiltà, con viua fede, e vera penitẽza, tutti i beni spirituali onde hai bisogno: vedi di questo comperar, senza prezzo però, Isa 55,1. Matt 13,44. * o, prouato col fuoco. * nome di medicamento per gli occhi.

19. Iob. 5,17. Pro. 3,11,12. Ebr. 12,5,6. Iac. 1,12.

io amo: diuenta adunque zelante, e rau-
ueditι.

20. c. eſorto, ammoniſco, &c. Cant. 5, 2.
* ilche però è dono ſingolar di Dio, non poſto nella podeſtà dell'huomo: Gio. 6, 44, 45. Fat. 16, 14.
* maniera figurata, da ſignificare vna ſtrettiſſima congiũtione, e comunicatione: vedi Gio. 14, 23.
21. Matt. 19, 28. Luc. 22, 30. 2. Tim. 2, 12. Apoc. 2, 26, 27.

20 Ecco, *io ſto alla porta, e picchio: ſe
alcuno *ode la mia voce, & apre la por-
ta, io *entrerò a lui, e cenerò con lui, &
egli meco.
21 Chi vince, io gli donerò *di ſeder me-
co nel trono mio; ſicome io anchora ho
vinto, e mi ſon poſto a ſedere col Padre
mio nel ſuo trono.
22 Chi ha orecchio, aſcolti cio che lo
Spirito dice alle Chieſe.

CAP. IIII.

S. Giouanni deſcriue vn' altra viſione, nellaquale gli appariſce il Figliuolo eterno di Dio in gloria, 6 intorniato, e lodato continuamente da quattro animali, e da ventiquattro vecchi.

v. 1. Apoc. 1, 10.

DOpo queſte coſe riguardai, & ecco v-
na porta aperta nel cielo; e *quella
prima voce, che io hauea vdita, a guiſa
di tromba parlante meco, diſſe, Sali qua,
& io ti moſtrerò le coſe che deono au-
uenire da hora innanzi.

2. vedi Apoc. 1, 10.
* queſta viſione ha molta ſomiglianza con quella d'Ezec. 1, 4, e 10, 1.

2 E ſubito *io fui in iſpirito: & ecco, *vn
trono era poſto nel cielo, & in ſu'l tro-
no *v'era* vno a ſedere.
3 E colui, che era a ſedere era nell'aſpetto
ſomigliante ad vna pietra di diaſpro, e
ſardia: & intorno al trono *v'era* l'arco
celeſte, ſomigliante in viſta ad vno ſme-
raldo.
4 Et intorno al trono *v'erano* ventiquat-
tro troni: & in ſu i ventiquattro troni
vidi a ſedere i ventiquattro vecchi, veſti-
ti di veſtimenti bianchi; & haueuano in
ſu le lor teſte delle corone d'oro.
5 E dal trono procedeuano folgori, e ſuo-
ni, e tuoni: e ſette lampane di fuoco ar-
deuano dauanti al trono, lequali ſono i
*ſette ſpiriti di Dio.

5. vedi Apoc. 1, 4.

6 *Eraui* anchora dauanti al trono come
vn mar di vetro, ſimile a criſtallo: & in
mezo, fra'l trono, e *cio che era* d'intorno
al trono, *v'erano* quattro animali, pieni
d'occhi, dauanti, e dietro.
7 E'l primo animale *era* ſimile ad vn leo-
ne, e'l ſecondo animale *era* ſimile ad vn
vitello, e'l terzo animale hauea la faccia
come vn' huomo, e'l quarto animale *era*
ſimile ad vn' aquila volante.
8 Et i quattro animali haueuano per vno
ſei ale d'intorno, e didentro erano pieni
d'occhi: e non reſtauano mai ne giorno,
ne notte, di dire, *Santo, Santo, Santo *è*
il Signore Iddio, l'Onnipotente, *Colui
che era, che è, e che ha da venire.

8. Iſa. 6, 3.
* Apoc. 1, 4, 8.

9 E quando gli animali rendeuano glo-
ria, & honore, e gratie, a colui che ſedeua
in ſu'l trono, a colui che viue ne' ſecoli
de' ſecoli:
10 I ventiquattro vecchi ſi gittauano giù
dauanti a colui che ſedeua in ſu'l trono,
& adorauano colui che viue ne' ſecoli
de' ſecoli; e gittauano le lor corone da-
uanti al trono: dicendo,
11 Degno ſei, o Signore, & Iddio noſtro,
o Santo, di riceuer la gloria, l'honore, e
la potenza: percioche tu hai create tutte
le coſe: e per la tua volontà ſono, e ſo-
no ſtate create.

CAP. V.

Nella viſione appariſce vn libro ſuggellato, ilquale niuno è trouato degno d'aprire, ſenon l'Agnello vcciſo per la redentione degli huomini; 8 onde eſſo è lodato, e magnificato dagli animali, da' vecchi, dalle migliaia degli Angeli, 13 e da tutte le creature inſieme.

POi vidi in ſu la deſtra di colui, che ſe-
deua in ſu'l trono, vn libro *ſcritto di
dentro, e di fuori, ſuggellato di ſette
ſuggelli.

v. 1. vedi Ezech. 2, 10.

2 E vidi vn poſſente Angelo, che bandiua
con gran voce, Chi è degno d'aprire il
libro, e di ſciogliere i ſuoi ſuggelli?
3 E niuno, nel cielo, o ſopra la terra, ne
diſotto alla terra, non poteua aprire il li-
bro, ne riguardarlo.
4 Et io piangeua forte, che niuno foſſe
ſtato trouato degno d'aprire, e di leggere
il libro; e non pur di riguardarlo.
5 Et vno de' vecchi mi diſſe, Non pianger-
re; ecco, * il leone, che è della tribu di
Iuda, la radice di Dauid, * ha vinto per
aprire il libro, e ſciogliere i ſuoi ſette
ſuggelli.
6 Et io riguardai, & ecco in mezo del tro-
no, e de' quattro animali, & in mezo de'
vecchi, * vn' Agnello, che ſtaua in piè,
come vcciſo, ilquale haueua ſette corna,
e *ſette occhi, che ſono i ſette ſpiriti di
Dio, mandati per tutta la terra.
7 Et eſſo venne, e preſe il libro dalla de-
ſtra di colui che ſedeua in ſu'l trono.
8 E quando egli hebbe preſo il libro, i
quattro animali, & i ventiquattro vec-
chi, ſi gittarono giù dauanti all' Agnel-
lo, hauendo ciaſcuno cetere, & ampolle
d'oro, piene di profumi, *che ſono l'o-
rationi de' ſanti.
9 E cantauano vn * nuouo cantico, di-
cendo, Degno ſei di riceuere il libro, e
d'aprire i ſuoi ſuggelli: percioche tu
ſei ſtato vcciſo, e *col tuo ſangue ci hai
comperati a Dio, d'ogni tribu, e lingua,
e popolo, e natione.
10 E *ci hai fatti rè, e ſacerdoti, all' Iddio
noſtro; e noi regneremo ſopra la terra.
11 Et io riguardai, & vdì la voce di molti
Angeli d'intorno al trono, & agli ani-
mali, & a' vecchi: e'l *numero loro era
migliaia di migliaia, e decine di mi-
gliaia di decine di migliaia:
12 Che diceuano con gran voce, Degno è
l'Agnello, che è ſtato vcciſo, di riceuere
la potenza, e le ricchezze, e la ſapienza, e
la forza, e l'honore, e la gloria, e la be-
nedittione.
13 Vdì anchora ogni creatura, che è nel
cielo, e ſopra la terra, e diſotto alla ter-

5. c. Ieſu Chriſto, in perſona, e qualità di Mediatore, veſtito di carne humana: là doue innãzi in queſta viſione era rappreſentato ſolo in qualità d'eterno Dio, Rè dell'vniuerſo: vedi di queſti nomi Gen. 49, 9. Iſa. 11, 1, 10.
* c. ha ottenuto, n'è venuto a capo, ſuperate tutte le difficultà, & impedimenti.
6. vedi Gio. 1, 29, 36. 1. Piet. 1, 19.
* vedi Zac. 3, 9. e 4, 10. Apoc. 1, 4.
8. Apoc. 8, 3.
9. vedi Sal. 33, 3.
* 1. Cor. 6, 20. e 7, 23. Efeſ. 1, 7. Col. 1, 14. Tit. 2, 14. 1. Piet. 1, 18, 19.
10. 1. Piet. 2, 5, 9. Apoc. 1, 6. e 20, 6.
11. Dan. 7, 10.

ra,

ra, e quelle che ſono nel mare, e tutte le
coſe che ſono in eſſi, che diceuano, A
colui che ſiede in ſu'l trono,& all'Agnel-
lo, *ſia* la benedittione, e l'honore, e la
gloria, e la forza, ne' ſecoli de' ſecoli.
Amen.
14 Et i quattro animali diceuano, Amen:
& i ventiquattro vecchi ſi gittarono giù,
& adorarono colui che viue ne' ſecoli
de' ſecoli.

CAP. VI.

L'Agnello apre i quattro primi ſuggelli del libro, onde ſeguono vcciſioni, fame, mortalità, & altre diſtruttioni: 9 aprendo il quinto, l'anime de' martiri ſi lamentano, e chieggono vendetta a Dio, e ſono conſolate, e ſoſtenute: 12 il ſeſto ſuggello poi è aperto, & è deſcritta la forma d'un' vniuerſal tremendo giudicio ſopra gli empi.

POi riguardai, quando l'Agnello hebbe
aperto il primo de' ſette ſuggelli, & io
vdì vno de' quattro animali, che diceua
a guiſa *che foſſe ſtata* la voce d'un tuono,
Vieni, e vedi.
2 Et io riguardai, & ecco vn caual bian-
co; e colui, che lo caualcaua, hauea vn'
arco: e gli fu data vna corona, & vſcì
fuori vincitore, & accioche vinceſſe.
3 E quando egli hebbe aperto il ſecondo
ſuggello, io vdì il ſecondo animale, che
diceua, Vieni, e vedi.
4 Et vſcì fuori vn' altro cauallo, ſauro;
& a colui, che lo caualcaua, fu dato di
toglier la pace della terra, accioche *gli
huomini* s'uccideſſero gli vni gli altri; e
gli fu data vna grande ſpada.
5 E quando egli hebbe aperto il terzo
ſuggello, io vdì il terzo animale, che di-
ceua, Vieni, e vedi. Et io riguardai, &
ecco vn caual morello: e colui, che lo
caualcaua, hauea vna ſtadera in mano.
6 Et io vdì vna voce in mezo de' quattro
animali, che diceua, * La chenice del
formento per vn denaro, e le tre chenici
dell' orzo per vn denaro: e non danneg-
giare il vino, ne l'olio.
7 E quando egli hebbe aperto il quarto
ſuggello, io vdì la voce del quarto ani-
male, che diceua, Vieni, & vedi.
8 Et io riguardai, & ecco vn caual faluo;
e colui, che lo caualcaua, hauea nome
la Morte: e dietro ad eſſa ſeguiua l'In-
ferno: e fu loro data podeſtà ſopra la
quarta parte della terra, d'vccidere con
iſpada, con fame, e con mortalità, e per
le fiere della terra.
9 E quando egli hebbe aperto il quinto
ſuggello, io vidi diſotto *all' Altare l'a-
nime degli huomini vcciſi *per la paro-
la di Dio, e per la teſtimonianza dell' A-
gnello, *che haueuano.
10 E gridarono con gran voce, dicendo,
Infin' a quando, o Signore, *che ſei* il San-
to, e'l Verace, non fai giudicio, e non

6. queſta era vna miſura che conteneua il peſo di ventidue a ventitre once: e'l denaro qui ſignifica vna drama d'argento, dellequali le otto fanno l'oncia: e così è ſignificata vna gran careſtia di grano, con abbondanza però d'altra vittuaglia.
9. c. ilquale appariua in cielo, dauanti al trono di Dio, a ſomiglianza dell' altar de' profumi, che era nel Tempio, dauanti al luogo ſantiſſimo, doue ſtantiaua la gloria di Dio: Apoc. 8, 3, 5. e 9, 13. e 14, 18.
* vedi Apoc. 1, 9.
* vedi 1. Gio. 5, 10.

vendichi il noſtro ſangue ſopra coloro
che habitano in ſu la terra?
11 E furono date a ciaſcuna d'eſſe delle
*ſtole bianche, e fu lor detto che ſi ri-
poſaſſero anchora vn poco di tempo, in-
fin' attanto che foſſe anchora compiuto
il numero de i lor conſerui, e *de* i lor fra-
telli, che hanno da eſſere vcciſi, come
eſſi anchora.
12 Poi riguardai, quando egli hebbe aper-
to il ſeſto ſuggello; & ecco, ſi fece vn
gran tremuoto, * e'l ſole diuenne nero,
come vn ſacco di pelo, e la luna diuenne
tutta come ſangue.
13 E le ſtelle del cielo caddero in terra,
come il fico, ſcoſſo da gran vento, gitta
via i ſuoi ficucci.
14 E'l *cielo ſi ritirò come vn libro con-
uolto; & ogni montagna, & iſola, fu
moſſa dal ſuo luogo.
15 Et i rè della terra, & i grandi, & i ca-
pitani, & i ricchi, & i poſſenti, & ogni
ſeruo, & ogni franco, *ſi naſcoſero nel-
le ſpilonche, e nelle rocche de' monti.
16 E diceuano a' monti, & alle rocche,
Cadeteci addoſſo, e naſcondeteci dal co-
ſpetto di colui, che ſiede in ſu'l trono, e
dall' ira dell' Agnello.
17 Percioche è venuto il gran giorno del-
la ſua ira: e chi potrà durare?

11. da ſignificare che la loro innocenza era riconoſciuta, approuata, e glorificata da Dio, per lo merito di Ieſu Chriſto: Apoc. 3, 5. e 7, 14.
12. Ioel 2, 10, 31. e 3, 15. Matt. 24, 29.
14. Iſa. 34, 4.
15. Iſ. 2, 19. Hoſ. 10, 8. Luc. 23, 30.

CAP. VII.

Appariſcono nella viſione quattro Angeli, che ritengono i quattro venti: 2 & vn' altro Angelo ordina agli Angeli della diſtruttione di ſopraſtare, fin che i ſeruidori di Dio delle tribu d'Iſrael ſieno ſegnati, il numero de' quali è notato: 9 poi appariſce vna moltitudine di fedeli glorificati d'ogni natione, laquale lauda Iddio, e Chriſto, 11 ilche fanno anchora tutti gli Angeli: 13 & vno de' vecchi dichiara la ſourana, & eterna felicità di coloro.

E Dopo queſte coſe vidi quattro Ange-
li, che ſtauano in piè in ſu i quattro
canti della terra, ritenendo i quattro
venti della terra, accioche non ſoffiaſſe
vento alcuno ſopra la terra, ne ſopra'l
mare, ne ſopra alcun' albero.
2 Poi vidi vn' altro Angelo, che ſaliua dal
ſol leuante, ilquale haueua il ſuggello
dell' Iddio viuente: & egli gridò con
gran voce *a' quattro Angeli, a' quali e-
ra dato di danneggiar la terra, e'l ma-
re:
3 Dicendo, Non danneggiate la terra, ne
il mare, ne gli alberi, fin che non hab-
biamo * ſegnati i ſeruidori dell' Iddio
noſtro in ſu le fronti loro.
4 Et io vdì il numero de' ſegnati, *che era*
cenquarantaquattromila ſegnati di tutte
le tribu de' figliuoli d'Iſrael.
5 Della tribu di Iuda, dodicimila ſegna-
ti: della tribu di Ruben, dodicimila ſe-
gnati: della tribu di Gad, dodicimila ſe-
gnati:

2. Apoc. 6, 2, 4, 5, 8.
3. c. con iſcriuer ſopra loro il nome di Dio e di Chriſto: Apoc. 14, 1. vedi Ezech. 9, 4.

6 Della

6 Della tribu d'Aser, dodicimila segna-
ti: della tribu di Neftali, dodicimila se-
gnati: della tribu di Manasse, dodicimi-
la segnati:
7 Della tribu di Simeon, dodicimila se-
gnati: della tribu di Leui, dodicimila
segnati: della tribu d'Isachar, dodicimi-
la segnati:
8 Della tribu di Zabulon, dodicimila se-
gnati: della tribu *di Iosef, dodicimila
segnati: della tribu di Beniamin, dodici-
mila segnati.
9 Dopo queste cose, riguardai, & ecco
vna turba grande, laquale niuno poteua
annouerare, di tutte le nationi, e tribu,
e popoli, e lingue, iquali stauano in piè
dauanti al trono, e dauanti all' Agnel-
lo, vestiti di *stole bianche, & *haueuano*
* delle palme nelle mani.
10 E gridauano con gran voce, dicendo,
*La salute *appartiene* all' Iddio nostro,
ilquale siede in su'l trono, & all'Agnel-
lo.
11 E tutti gli Angeli stauano in piè in-
torno al trono, & a' vecchi, & a' quattro
animali; e si gittarono giù boccone da-
uanti al trono, & adorarono Iddio:
12 Dicendo, Amen: la benedittione, e la
gloria, e la sapienza, e le gratie, e l'ho-
nore, e la potenza, e la forza, *appartiene*
all' Iddio nostro ne' secoli de' secoli: A-
men.
13 Et vno de' vecchi mi fece motto, e mi
disse, Chi son costoro, che sono vestiti
di stole bianche? & onde son venuti?
14 Et io gli dissi, Signor mio, tu'l sai. Et
egli mi disse, Costoro son quelli, che son
venuti *dalla gran tribolatione, & *han-
no lauate le loro stole, e le hanno im-
biancate nel sangue dell' Agnello.
15 Per cio sono dauanti al trono di Dio,
e gli seruono giorno, e notte, * nel suo
tempio: e colui, che siede in su'l trono,
*tenderà sopra loro vn padiglione.
16 *Non hauranno più fame, ne sete; e
non caderà più loro addosso sole, ne ar-
sura alcuna.
17 Percioche l'Agnello, che è in mezo
del trono, * gli pasturerà, e gli guiderà
alle viue fonti dell' acque: & * Iddio
asciugherà ogni lagrima dagli occhi
loro.

8. c. d'Efraim, ilquale fra i figliuoli di Iosef hebbe la maggioranza, onde così s'usa spesso questo nome di Iosef ne' profeti.

9. segnale di gloria, e di perfetta purità, e giustitia, ottenuta per lo merito di Christo nel giudicio di Dio: Apoc. 3, 5, 18. e 6, 11. e 7, 14. *segno di perfetta vittoria sopra tutti i nimici.

10. c. il saluare è cosa propria a Dio: Sal. 3, 9. Isa. 43, 11. Ier. 3, 23. Hos. 13, 4.

14. c. del mondo. *c. hanno per fede vestito Christo, e la sua perfettissima soddisfattione è stata loro imputata a purgamento di tutti i peccati loro: Isa. 1, 18. Ebr. 9, 14. 1. Gio. 1, 7. Apoc. 1, 6.

15. c. nel cielo, figurato per lo Tempio materiale: Ebr. 9, 23, 24. *c. gli ricoprirà, e riparerà da ogni doglia, e miseria: vedi Isa. 4, 5, 6.

16. Sal. 121, 6. Isa. 49, 10.

17. Sal. 23, 1. Gio. 10, 11. * Isa. 25, 8. Apoc. 21, 4.

CAP. VIII.

L'Agnello apre il settimo suggello: dopo che, fattosi vn breue silentio in cielo, 2 sono date sette trombe a sette Angeli; 3 auanti il suon dellequali, sono offerte le preghiere de' santi, 5 e 'l fuoco è gittato nella terra, 7 e poi suona il primo Angelo, 8 il secondo, 10 il terzo, 12 e'l quarto, onde nascono terribili accidenti, e mutamenti in tutte le parti dell' Vniuerso.

E Quando *l'Agnello* hebbe aperto il set-
timo suggello, si fece silentio nel cielo
intorno vna meza hora.
2 Et io vidi *i sette Angeli, *iquali s'e-
rano presentati dauanti a Dio; e furono
loro date sette trombe.
3 Et vn' altro *Angelo venne, e si fermò
appresso *l'altare, hauendo vn turibolo
d'oro; e furongli dati molti profumi,
accioche *ne* offerisse * per l'orationi di
tutti i santi, sopra l'altar d'oro, che *era*
dauanti al trono.
4 E'l fumo de profumi salì per l'orationi
de' santi, dalla man dell' Angelo, nel co-
spetto di Dio.
5 Poi l'Angelo prese il turibolo, e l'em-
piè del fuoco dell' altare, e *lo* gittò nella
terra: e si fecero suoni, e tuoni, e folgo-
ri, e tremuoto.
6 Et i sette Angeli, che haueuano le sette
trombe, s'apparecchiarono per sonare.
7 E'l primo Angelo sonò, e venne vna
gragniuola, e del fuoco, *lequali cose era-
no* mescolate con sangue, e furono gitta-
te nella terra; e la terza parte della terra
fu diuampata, e la terza parte degli al-
beri fu bruciata, & ogni herba verde fu
arsa.
8 Poi sonò il secondo Angelo, e fù gitta-
to nel mare come vn gran monte arden-
te, e la terza parte del mare diuenne san-
gue.
9 E la terza parte delle creature *che son*
nel mare, lequali hanno anima, morì;
e perì la terza parte delle naui.
10 Poi sonò il terzo Angelo, e cadde dal
cielo vna grande stella, ardente come v-
na facella; e cadde sopra la terza parte
de' fiumi, e sopra le fonti dell' acque.
11 E'l nome della stella si chiama Assen-
tio; e la terza parte dell' acque diuenne
*assentio; e molti degli huomini mori-
rono di quell' acque, percioche erano
diuenute amare.
12 Poi sonò il quarto Angelo, e la terza
parte del sole fu percossa, e la terza parte
della luna, e la terza parte delle stelle; sì
che la terza parte d'essi oscurò; e la terza
parte del giorno non luceua, ne la notte
simigliantemente.
13 Et io riguardai, & vdij * vn' Angelo
volante in mezo del cielo, che disse con
gran voce tre volte, Guai, guai, guai a
coloro che habitano sopra la terra, per
gli altri suoni della tromba de' tre An-
geli, che hanno da sonare.

2. mostra che intenda que' sette spiriti, detti Apoc. 1, 4. e 5, 6. * altri, iquali stanno in piè dauanti, &c.

3. alcuni stimano che s'intenda qui Christo, come Isa. 63, 9. Malac. 3, 1. ilquale, per la sua intercessione, e perfettissima giustitia, rappresentata al Padre, gli rende grate, & accetteuoli le preghiere de' fedeli: Ebr. 9, 24. Altri però stimano sia solo vn' Angelo creato, e che in questa maniera sia ombreggiato vn cotal culto celeste di Dio, quale era il terrestre, osseruato appo i Iudei nel Tépio; doue, orãdo il popolo fuori, il sacerdote offeriua dẽtro al Tépio, nel medesimo tempo, il profumo: Luc. 1, 10. per dichiarare, che il riparo de' fedeli contra le calamità sopra uegnẽti al mõdo, è l'oratione grata a Dio. * Apoc. 6, 9. *c. affin di santificarle, e farle penetrar soauemente infino a Dio.

11. c. amara come assentio.

13. altri testi hãno vn' aquila.

CAP. IX.

Il quinto Angelo suona, e cade dal cielo vna stella; & esso apre il pozzo dell' abisso, 3 onde escono locuste terribili, da tormentar gli huomini, che non sono degli eletti di Dio: 13 il sesto Angelo suona, e sono sciolti quattro Angeli, iquali, accompagnati d'innumerabil caualleria, distruggono la terza parte degli huomini, 20 senza però che il rimanente si rauuegga.

POi sonò il quinto Angelo, & io vidi
vna stella caduta dal cielo in terra; e fu-
data

1. c. all'Angelo: o, ſecondo altri, a quella ſtella.

data *ad eſſo la chiaue del pozzo dell'
abiſſo.
2 Et egli aperſe il pozzo dell' abiſſo, e di
quel pozzo ſalì vn fumo, ſomigliante al
fumo d'una gran fornace ardente; & o-
ſcurò il ſole, e l'aria, per lo fumo del
pozzo.
3 E di quel fumo vſcirono in terra locu-
ſte; e fu loro data podeſtà, come è la po-
deſtà, che hanno gli ſcorpioni della ter-
ra.
4 E fu lor detto, che non danneggiaſſero
l'herba della terra, ne verdura alcuna, ne
albero alcuno; ma ſolo gli huomini, che
non haueſſero *il ſegnal di Dio in ſu le
lor fronti.

4. Apoc. 7, 3.

5 E *fu loro dato, non d'uccidergli, ma
di tormentargli lo ſpatio di cinque meſi;
e'l lor tormento *era* come il tormento
dello ſcorpione, quando ha ferito l'huo-
mo.

5. c. hebbero potere, per permiſſione, e volontà di Dio.

6 Et in que' giorni gli huomini cerche-
ranno la morte, e non la troueranno; e
diſidereranno di morire, e la morte fug-
girà via da loro.
7 Hor' *i ſembianti delle locuſte *erano* ſi-
mili a caualli apparecchiati alla batta-
glia; & *haueuano* in ſu le lor teſte come
delle corone d'oro, e le lor facce *erano*
come facce d'huomini.

7. Ioel 2, 4.

8 Et haueuano capelli, come capelli di
donne; & *i lor denti erano come denti
di leoni.

8. Ioel 1, 6.

9 Haueuano anchora delle corazze, come
corazze di ferro; e'l ſuon delle loro ale,
era come il ſuon de' carri, correndo mol-
ti caualli alla battaglia.
10 Et haueuano delle code ſimili a *quelle
degli* ſcorpioni, e v'erano delle punte nel-
le lor code: e la podeſtà loro *era* di dan-
neggiar gli huomini lo ſpatio di cinque
meſi.
11 Et haueuano per rè ſopra loro l'An-
gelo dell'abiſſo, il cui nome in Ebreo è
*Abaddon; e nella lingua Greca, Apol-
lion.

11. l'un nome, e l'altro, ſignifica Diſtruttore.

12 *Il primo Guai è paſſato; ecco, ven-
gono anchora due Guai dopo queſte co-
ſe.

12. c. di que' tre. Apoc. 8, 13.

13 Poi ſonò il ſeſto Angelo, & io vdì vna
voce dalle *quattro corna dell' altar d'o-
ro, che *era* dauanti a Dio:

13. a ſomiglianza di quel del Tempio, Eſo. 27, 2.

14 Laqual diſſe al ſeſto Angelo, che hauea
la tromba, Sciogli i quattro Angeli, che
ſon legati in ſu'l gran fiume Eufrate.
15 E furono ſciolti que' quattro Angeli,
che *erano* apparecchiati per quell' hora,
e giorno, e meſe, & anno, per vccidere
la terza parte degli huomini.
16 E'l *numero degli eſerciti della caual-
leria *erano* ventimila decine di decine di
migliaia: & io vdì il numero loro.

16. Sal. 68, 18.

17 E così vidi nella viſione i caualli, e
quelli che gli caualcauano, iquali haue-
uano delle corazze di fuoco, di giacinto,
e di ſolfo: e le teſte de' caualli *erano* co-
me teſte di leoni; e delle bocche loro v-
ſciua fuoco, e fumo, e ſolfo.
18 Da queſte tre piaghe, *cioè*, dal fuoco,
dal fumo, e dal ſolfo, che vſciua delle
bocche loro, fu vccisa la terza parte de-
gli huomini.
19 Percioche la podeſtà de' caualli era
nella lor bocca, e nelle lor code: conciò
foſſe coſa che le lor code *foſſero* ſimili a
ſerpenti, hauendo delle teſte, con lequa-
li danneggiauano.
20 E'l rimanente degli huomini, che non
furono vcciſi di queſte piaghe, non ſi
rauuide dell' opere delle lor mani, per
non adorare *i demoni, e gl'idoli d'o-
ro, e d'argento, e di rame, e di pietra, e
di legno, *iquali non poſſono ne vede-
re, ne vdire, ne caminare.

20. Leu. 17, 7. Deu. 32, 17. Sal. 106, 37. 1. Cor. 10, 20.
* Sal. 115, 4. e 135, 15.

21 Parimente non ſi rauuidero de' lor
micidi, ne *delle lor malie, ne della lor
fornicatione, ne de' lor furti.

21. o, de' loro auuelenamẽti.

CAP. X.

*Vn grande Angelo appariſce, ſcendendo giù dal
cielo, con vn libretto in mano: 3 i ſette
tuoni proferiſcono le lor voci; 5 quell' An-
gelo giura la fin del mondo, e de' ſegreti di
Dio, eſſer determinata: 8 poi è ordinato
a Giouanni di diuorare il libretto, ilquale
gli è dolce in bocca, & amaro nel ventre.*

POi vidi vn' altro poſſente Angelo, che
ſcendeua giù dal cielo, intorniato d'v-
na nuuola, ſopra'l capo delquale *era* l'ar-
co celeſte, e la ſua faccia *era* come il ſole,
& i ſuoi piedi come colonne di fuoco.
2 Et haueua in mano vn libretto aperto:
e puoſe il ſuo piè deſtro in ſu'l mare, e'l
ſiniſtro in ſu la terra:
3 E gridò con gran voce, a guiſa che rug-
ge il leone: e quando hebbe gridato, i
ſette tuoni proferirono le lor voci.
4 E quando i ſette tuoni hebbero profe-
rite le lor voci, io era per iſcriuer*le*: ma
io vdì vna voce dal cielo, che mi diſſe,
*Suggella le coſe, che i ſette tuoni han-
no parlate, *e non iſcriuerle.

4. Dan. 12, 4. 9.
* altri teſti hãno, e poi tu ſcriuerai.

5 E *l'Angelo, ilquale io haueua veduto
ſtare in piè in ſu'l mare, & in ſu la terra,
leuò la man deſtra al cielo;

5. Dan. 12, 7.

6 E giurò per colui, che viue ne' ſecoli
de' ſecoli, ilquale ha creato il cielo, e le
coſe che *ſono* in eſſo; e la terra, e le coſe
che *ſono* in eſſa; e'l mare, e le coſe che
ſono in eſſo; *che non vi ſarebbe più
tempo.

6. c. che verrebbe la fin del mondo, de' giri, vicende, e corſo del tempo; e di tutte le coſe temporali; e finirebbe il termine dell'adempimento di tutte le profetie, e predittioni.

7 Ma che *al tempo del ſuon del ſetti-
mo Angelo, quando egli ſonerebbe, ſi
compierebbe *il ſegreto di Dio, ilquale
egli ha annuntiato a' ſuoi ſeruidori pro-
feti.

7. Apoc. 11, 15.
* c. quella ſingolar riuelatione del modo della ſeconda venuta di Chriſto, della riſurrettione, della fin del mondo, giudicio, e regno eterno di Chriſto col Padre: Matt. 24, 30. 1. Cor. 15, 24, 51. 1. Teſſ. 4, 15. 2. Piet. 3, 10.

8 E *la voce, che io haueua vdita dal cie-
lo, parlò dinuouo meco, e diſſe, Va, pren-
di il libretto aperto, *che è* in man dell' An-
gelo, che ſtà in ſu'l mare, & in ſu la ter-
ra.

8. dellaquale v. 4.

9 Et io andai a quell' Angelo, dicendogli,

Dammi il libretto: Et egli mi diſſe,*Prẽ-
dilo,e diuoralo: & eſſo ti recherà amari-
tudine al ventre, ma nella tua bocca ſa-
rà dolce come mele.
10 Et io preſi il libretto di man dell' An-
gelo, e lo diuorai: e mi fu dolce in boc-
ca,come mele: ma,quando l'hebbi man-
giato, il mio ventre ſentì amaritudine.
11 Et egli mi diſſe, E' ti biſogna dinuouo
profetizzare a popoli, & a nationi, & à
lingue, & a molti rè.

9. Ezec.3,1.&c.

CAP. XI.

A Giouanni è ordinato di miſurare il Tempio, e di laſciare il cortile: 3 e gli è predetta la predicatione, ſtato, podeſtà, morte, riſurrettione, e ſalita in cielo, de' due teſtimoni, e profeti di Dio; 13 e la ruuina della decima parte della gran città: 15 il ſettimo Angelo ſuona; & Iddio, col ſuo Figliuolo, prende l'aſſoluta poſſeſſione del ſuo eterno regno; 16 onde gloria, e gratie gli ſon rendute da' ventiquattro vecchi.

POi * mi fu data vna canna, ſimile ad
vna verga: e l'Angelo *mi* ſi preſentò,
dicendo, Leuati, e miſura il Tempio di
Dio, e l'altare, e quelli che adorano in
quello.
2 Ma *gitta via il cortile di fuori del Tẽ-
pio, e non miſurarlo; percioche è ſtato
dato a'Gentili,& eſſi calcheranno la ſan-
ta città lo ſpatio di quarantadue meſi.
3 Et io *darò a' miei due teſtimoni, *che
profetizzino*; e profetizzeranno mille du-
genſeſſanta giorni, veſtiti *di ſacchi.
4 Queſti ſono *le due vliue, & i due can-
dellieri, che ſtanno nel coſpetto del Si-
gnor della terra.
5 E ſe alcuno gli vuole offendere, fuoco
eſce loro di bocca, e diuora i lor nimici:
e ſe alcuno gli vuole offendere,conuiene
che in queſta maniera ſia vcciſo.
6 Coſtoro hanno podeſtà *di chiudere il
cielo, che non pioua pioggia alcuna a'
dì della lor profetia: hanno parimente
podeſtà *ſopra l'acque, per conuertirle
in ſangue;e di percuoter la terra di qua-
lunque piaga, ogni volta che vorranno.
7 E quando hauranno finita la lor *teſti-
monianza, *la beſtia, che ſale dall'abiſ-
ſo, farà guerra con loro, e gli vincerà, e
gli vcciderà.
8 Et i lor corpi *giaceranno* in ſu la piazza
della gran città, laquale *ſpiritualmente
ſi chiama Sodoma, & Egitto; doue an-
chora è ſtato crocifiſſo *il Signor loro.
9 Et *huomini* di *tutti* i popoli, e tribu, e
lingue, e nationi, vedranno i corpi loro
lo ſpatio di tre giorni, e mezo; e non la-
ſceranno che i corpi loro ſieno poſti in
monumenti.
10 E gli habitanti della terra ſi rallegre-
ranno di loro,e ne faranno feſta,e ſi man-
deranno preſenti gli vni agli altri: per-
cioche queſti due profeti hauranno tor-
mentati gli habitanti della terra.

v.1. vedi Ezec. 40,3.
2.c.non tenerne conto, laſciало, e ributtalo come profano.
3.c.commiſſione, ordine, autorità,podeſtà.
* c.di cilici.
4.Zac.4,3.11, 14.
6. vedi 1.Rè 17, 1.
* vedi Eſo. 7, 19.
7. c. predicatione, e difeſa della verità celeſte.
* dellaquale vedi Apoc. 13, 1.11.e 17,8.
8.c. per figura, e ſimiglianza: percioche ha conuenienza in coſe ſpirituali, con le temporali,e corporali di queſti luoghi.
* altri teſti hanno, il Signor noſtro.

11 Et in capo di tre giorni, e mezo, ſpiri-
to di vita, *procedente* da Dio, *entrerà in
loro, e ſi dirizzeranno in piè, e grande
ſpauento caderà ſopra quelli che gli ve-
dranno.
12 Et *eſſi vdiranno vna gran voce dal
cielo, che dirà loro, Salite qua: Et eſſi
ſaliranno al cielo nella nuuola: & i lor
nimici gli vedranno.
13 Et in quel punto ſi farà vn gran tre-
muoto, e la decima parte della città ca-
derà, e ſettemila perſone ſaranno vcciſe
* in quel tremuoto, e'l rimanente ſarà
ſpauentato, e darà gloria all' Iddio del
cielo.
14 *Il ſecondo Guai è paſſato; & ecco,
toſto verrà il terzo Guai.
15 Poi*ſonò il ſettimo Angelo,e ſi fecero
gran voci nel cielo,che diceuano, *Il re-
gno del mondo è venuto ad eſſer del Si-
gnor noſtro, e del ſuo Chriſto; & egli
regnerà ne' ſecoli de' ſecoli. Amen.
16 Et *i ventiquattro vecchi, che ſedeua-
no nel coſpetto di Dio in ſu i lor troni,
ſi gittarono giù boccone, & adorarono
Iddio:
17 Dicendo, Noi ti ringratiamo, o Signo-
re Iddio onnipotente,che ſei, *che eri, e
che hai da venire; che tu hai preſa la tua
gran potenza, e ti ſei meſſo a regnare.
18 E le nationi ſi ſono adirate; ma l'ira
tua è venuta, e'l tempo *de' morti, ac-
cioche ſieno giudicati,e che tu dij il pre-
mio a' tuoi ſeruidori profeti, & a' ſanti,
& a coloro che temono il tuo nome, a'
piccioli, & a' grandi; e che tu diſtrugga
coloro che hanno diſtrutta la terra.
19 E'l Tempio di Dio fu aperto nel cielo,
& apparue l'Arca del patto del Signore
nel ſuo Tempio; e ſi fecero folgori, e
ſuoni, e tuoni, e tremuoto, e gragniuola
grande.

11. Gre.è entrato: e così è fin' al v.13, ſempre poſto il paſſato per lo futuro.
12. c. que' due teſtimoni: Altri, Et io vdì vna,&c.
13. o, per quel tremuoto.
14. c.di queſte: Apoc.8,13. vedi Apo.9,12.
15. vedi Apoc, 10,7.
* c. Iddio hora regna, col Figliuolo, ſolo, & aſſolutamẽte, diſtrutti tutti i nimici, e tolti tutti i mezi eſterni: vedi 1. Cor. 15, 24, 28. altri teſti hanno, I regni del mõdo, &c.
16. Apoc.4,4.
17. Apoc.1,4.
18. c.nel quale i morti hanno da riſuſcitare, gli vni a condãnatione, gli altri a premi eterni.

CAP. XII.

Nuoua viſione d'vna donna glorioſa; 3 e d'vn gran dragone, ilquale volendo diuorare il figliuolo partorito dalla donna, 5 ma ſaluato appreſſo a Dio, 7 è combattuto, co' ſuoi Angeli, da Micael, e vinto, e gittato giù dal cielo; 10 onde è celebrata la gloria di Dio, e la felicità de' fedeli; 13 e la donna, perſeguita dal dragone, ſi ſalua nel diſerto; 17 onde il furor di quello ſi riuolge contro alla progenie d'eſſa.

POi apparue vn gran ſegno nel cielo;
cioè, vna donna intorniata del ſole, di-
ſotto a' cui piedi *era* la luna, & in ſu la
teſta vna corona di dodici ſtelle.
2 Et eſſendo grauida, gridaua, ſentendo
i dolori del parto, & eſſendo tormenta-
ta da partorire.
3 Apparue anchora vn' altro ſegno nel
cielo; & ecco vn gran dragone roſſo,che
haueua ſette teſte, e dieci corna; & in ſu
le ſue teſte *v'erano* ſette *diademi.
4 E la ſua coda traeua la terza parte delle

v.3. c. bende reali.

ſtelle

ſtelle del cielo, & egli le gittò in terra:
e'l dragone ſi fermò dauanti alla donna,
che hauea da partorire; accioche, quan-
do haueſſe partorito, egli diuoraſſe il ſuo
figliuolo.
5 Et ella partorì *vn figliuol maſchio, *il-
quale ha da reggere tutte le nationi con
verga di ferro: e'l figliuolo d'eſſa fu ra-
pito, *e portato* appreſſo a Dio, & appreſſo
al ſuo trono.
6 E la donna fuggì nel diſerto, doue ha
vn luogo apparecchiato da Dio, accio-
che ſia quiui nudrita mille dugenſeſſan-
ta giorni.
7 E ſi fece battaglia nel cielo: * Micael,
& i ſuoi Angeli, combatterono col dra-
gone: il dragone parimente, & i ſuoi
Angeli, combatterono:
8 Ma non vinſero, e'l *luogo loro non fu
più trouato nel cielo.
9 E'l gran dragone, *il ſerpente antico,
che è chiamato *diauolo, e *Satana, il-
quale ſoduce tutto'l mondo, fu gittato
in terra; e furono con lui gittati ancho-
ra i ſuoi Angeli.
10 Et io vdì vna gran voce nel cielo, che
diceua, Hora *è venuta ad eſſer dell'Id-
dio noſtro la ſalute, e la potenza, e'l re-
gno; e la podeſtà, del ſuo Chriſto: per-
cioche è ſtato gittato a baſſo l'accuſator
de' noſtri fratelli, *ilquale gli accuſaua
dauanti all' Iddio noſtro, giorno, e not-
te.
11 Ma eſſi *l'hanno vinto per lo ſangue
dell' Agnello, e per la parola della lor
teſtimonianza: e non hanno amata la
vita loro, fin' a morire.
12 Per cio, rallegrateui, o cieli, e *voi* che
habitate in eſſi: Guai a *voi*, terra, e mare:
percioche il diauolo è diſceſo a voi, ha-
uendo grand' ira, ſapendo che egli *ha
poco tempo.
13 E quando il dragone vide che egli era
ſtato gittato in terra, perſeguitò la don-
na, che haueua partorito il *figliuol* ma-
ſchio.
14 Ma furono date alla donna due ale del-
la grande aquila, accioche ſe ne volaſſe
nel diſerto, nel ſuo luogo, affin d'eſſere
iui nudrita * vn tempo, de' tempi, e la
metà d'vn tempo, fuor del coſpetto del
ſerpente.
15 E'l ſerpente gittò della ſua bocca, die-
tro alla donna, dell'acqua, a guiſa di fiu-
me; accioche faceſſe ch'ella foſſe porta-
ta via dal fiume.
16 Ma la terra ſoccorſe alla donna; e la
terra aperſe la ſua bocca, & aſſorſe il
fiume, che'l dragone hauea gittato della
ſua bocca.
17 E'l dragone s'adirò contro alla donna,
e ſe n'andò a far guerra col rimanente del-
la ſua progenie, che ſerua i comanda-
menti di Dio, & *ha la teſtimonianza di
Ieſu Chriſto.
18 Et io mi fermai in ſu la rena del mare.

5. c. Ieſu Chriſto, quanto è alla ſua carne humana.
* Sal.2,9. Apo. 19,15.
7. c. l'Arcangelo: Dan.10, 13, 21. e 12, 1. Iud.9.
8. c. furono fugati, e cacciati: Dan.2,35.
9. Gen.3,1. Apoc.20,2.
* c. calonniatore di Dio appo gli huomini, & degli huomini appo Iddio.
* c. auuerſario, & accuſatore: vedi Zac.3,1.
10. c. Iddio ha preſo a ſaluar perfettamête i ſuoi, & a regnare aſſolutamête, ſenza alcun contraſto: Apoc.11,15.
* vedi Iob 1,9. e 2,5. Zac.3,1.
11. c. opponendo alle ſue accuſe la perfettiſſima ſoddiſfattiô di Chriſto: Rom.8,33, 34. e perſeuerando, etiandio nella morte, e nel martirio, nella fede, e confeſſion di Chriſto.
12. c. da regnare, e da durare, auanti ch'eſſere precipitato nell' abiſſo infernale.
14. vedi Dan. 7,25. e 12,7.
17. vedi 1. Gio. 5,10.

CAP. XIII.

Vna beſtia in viſione ſale, e'l dragone le dà la ſua podeſtà, e regno: 3 è ferita a morte, ma riſanata; 4 onde è adorata dal mondo; e beſtemmia Iddio, e perſeguita i ſanti: 10 poi è annuntiata la ſua perditione: 11 vn' altra beſtia ſurge, con falſa ſomiglianza dell' Agnello, laquale occupa l'imperio della prima beſtia, fa miracoli, e ſoduce il mondo, 14 e l'induce a fare vn imagine a quell' altra, allaquale dà vita: 16 e coſtrigne tutti a prendere il ſuo carattere.

POi vidi ſalir dal mare vna *beſtia, che
haueа *dieci corna, e ſette teſte; & in
ſu le ſue corna dieci diademi, & in ſu le
ſue teſte *nomi di beſtemmia.
2 E la beſtia, che io vidi, era ſomigliante
ad vn pardo; & i ſuoi piedi *erano* come
piedi d'orſo; e la ſua bocca, come bocca
di leone: e'l * dragone le diede la ſua
potenza, e'l ſuo trono, e podeſtà grande.
3 Et io vidi vna delle ſue teſte come vcci-
ſa a morte; ma la ſua piaga mortale fu
ſanata: e la terra tutta ſi marauigliò die-
tro alla beſtia.
4 Et adorarono il dragone, che haueua
data la podeſtà alla beſtia: adorarono an-
chora la beſtia, dicendo, Chi è ſimile
alla beſtia, e chi puo guerreggiar con
lei?
5 E le fu *data bocca *parlante coſe gran-
di, e beſtemmie: e le fu data podeſtà *di
durare quarantadue meſi.
6 Et ella aperſe la ſua bocca in beſtem-
mia contro a Dio, da beſtemmiare il ſuo
nome, e'l ſuo tabernacolo, e quelli che
habitano nel cielo.
7 E le fu dato *di far guerra a' ſanti, e di
vincergli: le fu parimente data podeſtà
ſopra ogni tribu, e lingua, e natione.
8 Et adorerannola tutti coloro, che habi-
tano ſopra la terra, i cui nomi non ſono
*ſcritti nel libro della vita *dell' Agnel-
lo, vcciſo fin dalla fondation del mon-
do.
9 * Se alcuno ha orecchio, aſcolti.
10 Se alcuno mena in cattiuità, andrà in
cattiuità: *ſe alcuno vccide con la ſpada,
biſogna che ſia vcciſo con la ſpada. *Qui
è la ſofferenza, e la fede de' ſanti.
11 Poi vidi vn' altra beſtia, che ſaliua dal-
la terra, & haueua due corna *ſimili a
quelle dell' Agnello, ma parlaua come
il dragone.
12 Et eſercitaua tutta la podeſtà della pri-
ma beſtia, nel ſuo coſpetto; e faceua che
la terra, e quelli che habitano in eſſa,
adoraſſero la prima beſtia, la cui piaga
mortale era ſtata ſanata.
13 E *faceua gran ſegni; sì che anchora
faceua ſcender fuoco dal cielo in ſu la
terra in preſenza degli huomini.
14 E ſoduceua gli habitanti della terra,
per li ſegni, che le erano dati di fare nel
coſpetto della beſtia, dicendo agli habi-

v.1. laquale, ſecondo lo ſtile profetico, ſignifica rè, reame, e ſignoria: vedi Dan.7,17. e 8, 20,21.
* vedi Dan.7, 6,7.
* altri, vn nome.
2. c. il diauolo, Apoc.12, 9. ilquale è il principe del mondo: Gio.14,30. Efeſ.6,12.
5. c. dal diauolo, per permiſſione, e decreto di Dio.
* vedi Dan. 7, 8,11. e 11,36.
* altri teſti hãno, di far guerra.
7. vedi Apoc. 11, 7.
8. Eſo.32,32. Filip.4,3. Apo. 3,5. e 20,12. e 21,27.
* c. di Chriſto, la cui morte, e ſacrificio, nel decreto di Dio, e nella ſua efficacia, è eterno: 1 Piet.1.19,20.
9. Matt.11.15. Apoc.2,7.
10. Gen.9,6. Matt.26,52.
* Apoc. 14,12.
11. vedi Apoc. 5,6.
13. vedi Matt. 24,24. 2. Teſſ. 2,9.

tanti della terra, che faceſſero vn' imagine alla beſtia, che haueua riceuuta la piaga della ſpada, & era tornata in vita.
15 E le fu dato di dare ſpirito all' imagine della beſtia, ſi che anchora l'imagine della beſtia parlaſſe: e di fare che tutti coloro, che non adoraſſero l'imagine della beſtia, foſſero vcciſi.
16 E faceua che a tutti, a' piccoli, & a' grandi; a' ricchi, & a' poueri; a' franchi, & a' ſerui, foſſe poſto vn carattere in ſu la lor man deſtra, o in ſu le lor fronti.
17 E che niuno poteſſe comperare, o vendere, ſe non chi haueſſe il carattere, o'l nome della beſtia, o'l numero del ſuo nome.
18 Qui è la ſapienza: chi ha intendimento, conti il numero della beſtia: conciò ſia coſa che ſia numero d'huomo: e'l ſuo numero è ſeicento ſeſſantaſei.

CAP. XIIII.

L'Agnello appariſce in ſu'l monte di Sion, co' ſuoi eletti, e ſanti, che cantano vn nuouo cantico: 6 vn' Angelo predica l'Euangelio al mondo, 8 vn' altro annuntia la ruuina di Babilonia, 9 vn terzo minaccia grauemente gli adoratori della beſtia: 13 vna voce dal cielo pronuntia beati quelli che muoiono nel Signore: 14 poi ſi fà la mietitura, e la vendemmia del mondo.

POi riguardai, & ecco l'Agnello, che ſtaua in piè in ſu'l mõte di Sion; e con lui *erano* *cenquarantaquattromila *perſone*, che haueuano il ſuo nome, e'l nome del Padre d'eſſo, ſcritto in ſu le lor fronti.

v.1. de' quali vedi Apoc. 7, 4.

2 Et io vdì vna voce dal cielo, *a guiſa di ſuono di molte acque, & a guiſa di romore di gran tuono: e la voce, che io vdì, *era* come di ceteratori, che ſonauano in ſu le lor cetere.

2. Apoc. 1, 15. e 19, 6.

3 E * cantauano vn cantico nuouo, dauanti al trono, e dauanti a' quattro animali, e dauanti a' vecchi: e niuno poteua imparare il cantico, ſe non quei cenquarantaquattromila, i quali ſono ſtati *cõperati della terra.

3. Apoc. 5, 9.
* c. per lo ſangue di Ieſu.

4 Coſtoro ſon quelli, * che non ſi ſono contaminati con donne: conciò ſia coſa che ſieno vergini: coſtoro ſon quelli, che *ſeguono l'Agnello, douunque egli va: coſtoro ſono ſtati da Ieſu * comperati d'infra gli huomini, *per eſſer* * primitie a Dio, & all'Agnello.

4. c. che ſi ſon conſeruati puri d'ogni immonditia nell' amore ſpirituale di Chriſto, ſpoſo della Chieſa: vedi 2. Cor. 11, 2. Eſeſ. 5, 27.
* vedi Apoc. 3, 4.
* vedi Apoc. 5, 9.
* vedi Iac. 1, 18.

5 E nella bocca loro non è ſtata trouata * menzogna: conciò ſia coſa che ſieno irriprenſibili dauanti al trono di Dio.

5. o, fraude: Sal. 32, 2.

6 Poi vidi vn' altro Angelo, volante in mezo del cielo, hauendo l'Euangelio eterno, per euangelizzare agli habitanti della terra, & ad ogni natione, e tribu, e lingua, e popolo.
7 Dicendo con gran voce, Temete Iddio, e dategli gloria: percioche è venuta l'hora del ſuo giudicio: & adorate colui, che ha fatto il cielo, e la terra, e'l mare, e le fonti dell' acque.
8 Poi ſeguì vn' altro Angelo, dicendo, *Caduta, caduta è Babilonia la gran città: percioche ella * ha dato bere a tutte le nationi del vin dell' ira della ſua fornicatione.

8. Iſa. 21, 9. Ier. 51, 8. Apoc. 18, 2.
* Ier. 51, 7. vuol dire, per le ſue arti, fraudi, e falſe dottrine, ha tolto loro ogni diritto ſentimento, e giudicio; e le ha per modo ſtupefatte, che ſi ſon laſciate indurre a ſpiritual fornicatione d'idolatria, e superſtitione; ilquale inganno è pena mandata da Dio adirato: 2. Teſſ. 2, 10, 11, 12. & anche prouoca la ſua ira in eterna condannatione.

9 Et vn terzo Angelo ſeguitò quegli altri, dicendo con gran voce, Se alcuno adora la beſtia, e la ſua imagine; e prende il *ſuo* carattere in ſu la ſua fronte, o in ſu la ſua mano:
10 Anch'egli * berà del vino dell' ira di Dio, meſciuto tutto puro nel calice della ſua ira; e ſarà tormentato con fuoco, e ſolfo, nel coſpetto de' ſanti Angeli, e dell' Agnello.

10. vedi Sal. 75, 9. Iſ. 51, 17. Ier. 25, 15.

11 E'l fumo del tormento loro ſalirà ne' ſecoli de' ſecoli; e non hauranno requie, ne giorno, ne notte, coloro che adorano la beſtia, e la ſua imagine; e chiunque prende il carattere del ſuo nome.
12 * Qui è la ſofferenza de' ſanti: * qui *ſono* coloro, che oſſeruano i comandamenti di Dio, e la fede di Ieſu.

12. c. qui ſarà di biſogno, qui ſi prouerà: Apoc. 13, 10.
* c. qui ſarà occaſione e materia di far le vere proue.

13 Poi vdij dal cielo vna voce, che mi diceua, Scriui, Beati i morti, che * per l'innanzi muoiono *nel Signore: sì certo, dice lo Spirito; accioche ſi riposino delle lor fatiche; e *le loro opere gli ſeguitano.

13. c. eſſendo hora rinouato, e riſtorato l'Euãgelio nel mondo, per loqual ſolo ſi puo ottener la ſalute.
* vedi 1. Cor. 15, 18. 1. Teſſ. 4, 14.
* c. il premio, e'l guiderdone promeſſo alle loro opere.

14 Et io riguardai, & ecco vna nuuola bianca, & in ſu la nuuola era a ſedere vno, * ſimile ad vn figliuol d'huomo, ilquale hauea in ſu'l capo vna corona d'oro, e nella mano vna falce aguta.

14. vedi Apoc. 1, 13.

15 Et vn' altro Angelo vſcì fuor del Tempio, gridando con gran voce a colui, che ſedeua in ſu la nuuola, Metti dentro la tua falce, e mieti: percioche l'hora del mietere è venuta: conciò ſia coſa che la ricolta della terra ſia ſecca.
16 E colui, che ſedeua in ſu la nuuola, miſe la ſua falce nella terra, e la terra fu mietuta.
17 Et vn' altro Angelo vſcì del Tempio, che è nel cielo, hauendo anch'egli vna falce aguta.
18 Et vn' altro Angelo vſcì fuor dell' altare, ilquale haueua podeſtà ſopra'l fuoco: e gridò con gran grido a quel che haueua la falce aguta, dicendo, Metti dentro la tua falce aguta, e vendemmia i grappoli della vigna della terra: conciò ſia coſa che le ſue vue ſieno mature.
19 E l'Angelo miſe la ſua falce nella terra, e vendemmiò la vigna della terra, e gittò *l'vue* nel gran tino dell'ira di Dio.
20 *E'l tino fu calcato fuor della *città, e del tino vſcì ſangue, *che giungeua* fin' a' freni de' caualli, per mille ſeicento ſtadi.

20. vedi Iſa. 63, 3.
* c. ſanta: che figura la Chieſa.

CAP. XV.

Appariſcono ſette Angeli, che hanno le ſette vltime piaghe: 2 i vincitori della beſtia

laud

laudano Iddio: 5 sono date a que' sette Angeli sette ampolle piene dell' ira di Dio.

VIdi poi nel cielo vn' altro segno, grã-
de, e marauiglioso: *cioè*, sette Ange-
li, che haueuano le sette piaghe vltime:
percioche in esse è compiuta l'ira di
Dio.
2 E vidi * come vn mar di vetro, mesco-
lato di fuoco; e quelli, che haueuano ha-
uuta vittoria della bestia, e della sua ima-
gine, e del suo carattere, e del numero
del suo nome; iquali stauano in piè in
su'l mar di vetro, *hauendo delle cetere
*di Dio.
3 E cantauano *il cantico di Moise, serui-
dor di Dio; e'l cantico * dell' Agnello,
dicendo, * Grandi, e marauigliose *sono*
l'opere tue, o Signore Iddio onnipoten-
te: *giuste, e veraci, *sono* le tue vie; o Rè
*de' santi.
4 * Chi non ti temerà, Signore, e non
glorificherà il tuo nome? conciò sia co-
sa che * tu solo sii santo: * tutte le na-
tioni verranno pure, & adoreranno nel
tuo cospetto: percioche i tuoi giudicij
sono stati manifestati.
5 E dopo queste cose, riguardai, e fu aper-
to il Tempio del Tabernacolo * della
testimonianza, nel cielo.
6 Et i sette Angeli, che haueuano le set-
te piaghe, vscirono del Tempio, vestiti
di lino puro, e risplendente; e cinti in-
torno a' petti di cinture d'oro.
7 Et vno de' quattro animali diede a' set-
te Angeli sette ampolle d'oro, piene dell'
ira dell' Iddio viuente ne' secoli de' se-
coli.
8 E'l Tempio fu ripieno *di fumo, dalla
gloria di Dio, e dalla sua potenza: e niu-
no poteua entrar nel Tempio, fin che
non fossero compiute le sette piaghe
degli Angeli.

> 2. vedi Apoc. 4,6.
> * vedi Apoc. 5, 8. e 14,2.
> * c. diuine, eccellẽtissime: ouero, tutte cõsecrate alle lodi di Dio.
> 3. Eso. 15,1.
> * ilquale nella liberatione spirituale della Chiesa, fu figurato per Moise.
> * Sal. 111, 2. e 139,14.
> * Sal. 145, 17.
> * altri testi hãno, delle nationi: altri, de' secoli.
> 4. Ier. 10,7.
> * vedi Matt. 19,17.
> * Isa. 66,23.
> 5. vedi Num. 1, 50.
> 8. vedi Eso. 40,34. 1. Rè 8, 10. Isa. 6,4.

CAP. XVI.

E' ordinato a que' sette Angeli di versar le loro ampolle in su la terra, 2 ilche essi per ordine fanno; onde auuengono grauissime calamità al mondo, a' seguaci della bestia, & ad essa anchora; restando gli empi indurati, & essendo Iddio glorificato da' suoi Angeli, per li suoi giudicij.

ET io vdì vna gran voce dal Tempio,
che diceua a' sette Angeli, Andate, ver-
sate nella terra l'ampolle dell'ira di Dio.
2 E'l primo andò, e versò la sua ampolla
in su la terra: e venne vn' vlcere mali-
gna, e dolorosa agli huomini, che haue-
uano il carattere della bestia, & a quelli
che adorauano la sua imagine.
3 Poi, il secondo Angelo versò la sua am-
polla nel mare; & esso diuenne sangue,
come di corpo morto: & ogni anima vi-
uente morì nel mare.
4 Poi, il terzo Angelo versò la sua am-
polla ne' fiumi, e nelle fonti dell' acque;
e diuennero sangue.
5 Et io vdì l'Angelo *dell'acque, che di-
ceua, Giusto sei, o Signore, che sei, e che
eri, o Santo; d'hauer fatti questi giudi-
cij.
6 Conciò sia cosa che essi habbiano spar-
so il sangue de' santi, e de' profeti; tu
hai loro altresì dato bere del sangue:
ben *ne* sono degni.
7 Et io vdì vn' altro, dall' altare, che di-
ceua, Sì certo, Signore Iddio onnipo-
tente, veraci, e giusti *sono* i tuoi giudicij.
8 Poi, il quarto Angelo versò la sua am-
polla sopra'l sole: e gli fu dato d'ardere
gli huomini con fuoco.
9 E gli huomini furono arsi di grande
arsura; e bestemmiarono il nome di Dio,
che ha la podestà sopra queste piaghe: e
non si rauuidero, per dargli gloria.
10 Poi, il quinto Angelo versò la sua am-
polla in su'l trono della bestia: e'l suo
regno diuenne tenebroso, e *gli huomini* si
masticauano le lingue per l'affanno.
11 E bestemmiarono l'Iddio del cielo,
per li lor trauagli, e per le loro vlceri: e
non si rauuidero delle loro opere.
12 Poi, il sesto Angelo versò la sua am-
polla in su'l gran fiume Eufrate, e l'ac-
qua d'esso fu asciugata; accioche fosse
apparecchiata la via de i rè, che *vengono*
dal sol leuante.
13 Et io vidi *vscir* della bocca * del dra-
gone, e della bocca della bestia, e della
bocca *del falso profeta, tre spiriti im-
mondi, a guisa di rane.
14 Percioche sono spiriti di demonij,
iquali fanno segni, & escono fuori a i rè
di tutto'l mondo, per raunargli alla bat-
taglia di quel gran giorno dell' Iddio
onnipotente.
15 (*Ecco, io vengo come vn ladro: bea-
to chi vegghia, e * guarda i suoi vesti-
menti, accioche non camini nudo, e non
si vegga la sua vergogna.)
16 Et essi gli raunarono in vn luogo, det-
to in Ebreo Armagheddon.
17 Poi, il settimo Angelo versò la sua
ampolla nell' aria: & vna gran voce v-
scì del Tempio del cielo, dal trono, di-
cendo, *E' fatto.
18 E si fecero folgori, e tuoni, e suoni, e
gran tremuoto; quale non fu mai, da
che gli huomini sono stati sopra la ter-
ra: cotanto, *dico*, e così gran tremuoto.
19 E la gran città fu *diuisa* in tre parti, e
le città delle genti caddero: e Babilonia
la grande venne a memoria dauanti a
Dio, per * darle il calice dell' indegna-
tion della sua ira.
20 Et ogni isola fuggì, & i monti non
furono trouati.
21 E cadde dal cielo, in su gli huomini,
vna gragniuola, grossa come del peso
d'un talento: e gli huomini bestemmia-
rono Iddio per la piaga della gragniuo-
la: percioche la piaga d'essa fu grandis-
sima.

> 5. c. la cui ampolla era stata versata sopra l'acque.
> 13. c. del diauolo: Apoc. 12,9.
> * mostra che questo falso profeta sia la persona singolare, che occupa successiuamẽte il regno dell' Antichristo, ilqual regno è chiamato bestia: vedi Apoc. 19,20. e 20,10.
> 15. Apoc. 3,3.
> * c. ritiene costantemente la fede, per laquale è riuestito di me, e della mia giustitia, e santità: vedi 2. Cor. 5,3. Apoc. 3,4.18.
> 17. c. è data la final sentenza della distruttiõ della bestia: di presente seguirà l'esecutione: vedi Apoc. 21,6.
> 19. Isa. 51,17. Ier. 25,26.

CAP. XVII.

Vn' Angelo moſtra a S. Giouanni in viſione la gran meretrice, ebbra del ſangue de' fedeli, & inebbriante tutti i popoli, e rè, delle ſue fornicationi, & abbominationi; 3 inſieme con la beſtia, che la porta: 8 di che gli dà l'interpretatione, 16 e gli annuntia la diſtruttion d'eſſa.

ET vno de' ſette Angeli, che haueuano
le ſette ampolle, venne, e parlò meco;
dicendo, Vieni, io ti moſtrerò la condan-
natione della gran *meretrice, *che ſie-
de ſopra molte acque:
2 Con laquale hanno puttaneggiato i rè
della terra; e *del vino della cui forni-
catione ſono ſtati inebbriati gli habitan-
ti della terra.
3 Et egli mi traſportò in iſpirito in vn di-
ſerto: & io vidi vna donna, che ſedeua
ſopra vna beſtia di color di ſcarlatto, *la-
qual beſtia era* piena *di nomi di beſtem-
mia, & haueua ſette teſte, e dieci corna.
4 E quella donna, che era veſtita di por-
pora, e di ſcarlatto, adorna d'oro, e di
pietre precioſe, e di perle; haueua vna
coppa d'oro in mano, piena d'abbomi-
nationi, e dell'immonditia della ſua for-
nicatione.
5 Et in ſu la ſua fronte *era* ſcritto vn no-
me, *Miſterio, Babilonia la grande, la
madre delle fornicationi, e dell'abbomi-
nationi della terra.
6 Et io vidi quella donna ebbra del ſan-
gue de' ſanti, e del ſangue de' martiri di
Ieſu: e, vedutala, mi marauigliai di gran
marauiglia.
7 E l'Angelo mi diſſe, Perche ti maraui-
gli? io ti dirò il miſterio della donna, e
della beſtia che la porta, laquale ha le
ſette teſte, e le dieci corna.
8 La beſtia, che hai veduta, era, e non è
più; e *ſalirà dall'abiſſo, e poi andrà in
perditione: e gli habitanti della terra,
*i cui nomi non ſono ſcritti nel libro
della vita fin dalla fondation del mon-
do, *ſi marauiglieranno, vedendo la be-
ſtia, che era, e non è, e pure è.
9 *Qui *è* la mente, che ha ſapienza: le
ſette teſte ſono ſette monti, ſopra iquali
la donna ſiede: ſono anchora ſette rè.
10 I cinque ſono caduti, l'vno è, e l'altro
non è anchora venuto: e quando ſarà
venuto, ha da durar poco.
11 E la beſtia, che era, e non è *più*, è an-
ch'egli vn' ottauo *rè*, & è de' ſette, e ſe
ne va in perditione.
12 E le dieci corna, che hai vedute, ſono
dieci rè, iquali non hanno anchora pre-
ſo il regno: ma prenderanno podeſtà,
come rè, in vna ſteſſa hora *con la be-
ſtia.
13 Coſtoro hanno vno ſteſſo conſiglio; e
daranno la lor potenza, e podeſtà, alla
beſtia.
14 Coſtoro guerreggeranno con l'Agnel-
lo, e l'Agnello gli vincerà: percioche
*egli è il Signor de' ſignori, e'l Rè de
i rè: e coloro, che ſono con eſſo lui, *ſono*,
chiamati, & eletti, e fedeli.
15 Poi mi diſſe, L'acque, che hai vedute,
doue ſiede la meretrice, *ſono* popoli, e
moltitudini, e nationi, e lingue.
16 E le dieci corna, che hai vedute nella
beſtia, *queſti odieranno la meretrice, e
la renderanno diſerta, e nuda; e mange-
ranno le ſue carni, e bruceranno lei col
fuoco.
17 Percioche Iddio ha meſſo nel cuor lo-
ro d'eſeguire la ſua ſentenza, e di pren-
dere vn medeſimo conſiglio, e di dare il
lor regno alla beſtia, * fin che s'adem-
piano le parole di Dio.
18 E la donna, che hai veduta, è la gran
città, che ha il regno ſopra i rè della
terra.

v. 1. così è detta la gran città della Babilonia ſpirituale, col ſuo gouerno, ſtato, & habitanti; parte per l'idolatrie, e le ſuperſtitioni ſue: parte anchora, per le cattiue pratiche, arti, e luſinghe, che tiene co i rè, e popoli del mõdo, col fine ſolo di far con tutti ſue guadagnerie, e profitti dishoneſti: vedi Iſa. 23, 15, 17. Nahum 3, 4.
* a ſomiglianza della Babilonia antica: Iere. 51, 13. hor queſt'acque ſono popoli, v. 15.
2. Apoc. 14, 8.
3. vedi Apoc. 13, 1.
5. per queſta voce, poſta innanzi al nome, è ſignificato che queſto nome è ſpirituale: vedi Apoc. 11, 8. & anche, che tutto lo ſtato d'eſſa è vn miſterio d'iniquità: 2. Teſſ. 2, 7.
8. Apoc. 11, 7.
* Apoc. 13, 8.
* c. per riuerirla, honorarla, vbbidirla, e ſeguitarla: Apoc. 13, 3.
9. c. qui è neceſſaria, qui ſi moſtrerà, qui ſi dee adoperare.
12. altri, dopo la beſtia.
14. 1. Tim. 6, 15. Apoc. 19, 16.
16. c. quei rè, che ſono ſignificati per quelle corna.
17. c. fin che venga il tempo, che eglino ſteſſi, ſecondo le predittioni, e'l decreto di Dio, la diſtruggano.

CAP. XVIII.

Vn' Angelo appariſce, ilquale annuntia l'ultima, & horrenda ruuina della Babilonia ſpirituale; 3, 7 e ne ſono rendute le ragioni; 4 & i fedeli eſortati d'uſcirne per tempo: 9 poi è dichiarato il gran cordoglio, che ne farebbero i rè, 11 i mercatanti, 17 & i marinari: 20 & incontrario, il cielo, e tutti i ſuoi habitanti, ſon confortati di rallegrarſene.

E Dopo queſte coſe, vidi vn'altro Ange-
lo, che ſcendeua giù dal cielo, ilquale
haueua gran podeſtà: e la terra fu allu-
minata della gloria d'eſſo.
2 Et egli gridò di forza, con gran voce,
dicendo, *Caduta, caduta è Babilonia la
grande, & *è diuenuta habitatione di
demonij, e ricetto d'ogni ſpirito im-
mondo; e ridotto d'ogni vccello im-
mondo, & abbomineuole.
3 Percioche tutte le nationi * hanno be-
uuto del vin dell'ira della ſua fornica-
tione, & i rè della terra hanno puttaneg-
giato con lei, & i mercatanti della terra
ſono arricchiti *della potenza delle ſue
delitie.
4 Poi vdii vn' altra voce dal cielo, che
diceua, *Vſcite d'eſſa, o popol mio; ac-
cioche non ſiate partecipi de' ſuoi pec-
cati, e non riceuiate delle ſue piaghe.
5 Percioche i ſuoi peccati * ſono giun-
ti l'uno dietro all' altro infin' al cielo, &
Iddio s'è ricordato delle iniquità d'eſ-
ſa.
6 *Rendetele la retributione, ſecondo
che ella anchora v'ha fatto: anzi, rende-
tele il doppio *ſecondo le ſue opere: nel-
la coppa, nellaquale ha meſciuto a voi,
meſcetele il doppio.
7 Quanto ella s'è glorificata, & è luſſu-
riata; tanto datele tormento, e cordo-
glio: percioche ella dice nel ſuo cuore,
*Io ſeggo reina, e non ſono vedoua, e
non vedrò giammai duolo.
8 Per ciò, in vno ſteſſo giorno verranno

2. Iſa. 21, 9. Ier. 51, 8. Apoc. 14, 8.
* Iſa. 13, 21. e 34, 14. Ier. 50, 39. e 51, 37.
3. Apoc. 14, 8. e 17, 2.
* c. delle ſue delitie grandi, alte, e reali.
4. Iſa. 48, 20. e 52, 11. Ierem. 50, 8. e 51, 6, 45.
5. altri teſti hãno, ſi ſono attenuti l'uno all' altro fin' al cielo.
6. Sal. 137, 8.
* c. di cio che per le ſue haurebbe meritato, rendendole par pari.
7. Iſa. 47, 7.

le ſue piaghe ; morte, e duolo , e fame; e
ſarà arſa col fuoco: percioche poſſente è
il Signore Iddio, ilquale la giudicherà.

9. Ezec.26,16.

9 Et *i rè della terra, iquali putaneggia-
uano, e luſſuriauano con eſſolei, la pian-
geranno, e faranno cordoglio di lei, quã-
do hauranno veduto il fumo del ſuo in-
cendio:

10. c. abbandonandola, e non oſando meſcolarſi de' fatti ſuoi.

10 * Standoſene da lungi , per tema del
ſuo tormento; dicendo , Ahi , ahi Babi-
lonia la gran città , la poſſente città : la
tua condannatione è pur venuta in vn'
hora!

11. Ezec.27,36.

11 *I mercatanti della terra anchora
piangeranno , e faranno cordoglio di
lei: percioche niuno comprerà più del-
le lor merci:

12. nome di lino finiſſimo.

* nome greco d'albero, che è vna ſpetie di cedro, il cui legno è odorifero, e di mirabile durabilità, non eſſendo ſottopoſto a putrefattione: onde anticamente s'uſaua nelle fabbriche de' tempi, in palchi, tramamenti, ſoffitti, &c.

13. Grec, corpi.

12 Merci d'oro , e d'argento , e di pietre
pretioſe, e di perle, e di *biſſo, e di por-
pora, e di ſeta , e di ſcarlatto, & ogni le-
gno di * tia , & ogni vaſellamento d'a-
uorio, & ogni vaſellamẽto di legno pre-
tioſiſſimo , e di rame , e di ferro , e di
marmo:
13 E cinnamomo, & odori , & vnguen-
ti, & incenſo, e vino , & olio , e fior di
farina , e grano, e giumenti , e pecore, e
caualli, e carrozze, e *ſchiaui, & anime
humane.
14 Et i frutti dell' appetito dell' anima
tua ſi ſon partiti da te ; e tutte le coſe
graſſe , e ſplendide , ti ſono perite , e tu
non le trouerai giammai più.
15 I mercatanti di queſte coſe, iquali era-
no arricchiti di lei , ſe ne ſtaranno da
lungi, per tema del ſuo tormento, pian-
gendo, e facendo cordoglio.
16 E dicendo , Ahi, ahi la gran città, che
era veſtita di biſſo, e di porpora, e di ſcar-
latto; & adorna d'oro, e di pietre pretio-
ſe, e di perle: vna cotanta ricchezza è ſta-
ta pur diſerta in vn' hora!

17 Iſa. 23,14. Ezec.27,29.

* altri, chiunque nauiga in ſu le naui.

*altri, che traſficano del mare; ò in ſu'l mare.

17 *Ogni padron di naue anchora, & *o-
gni ciurma, che è in ſu le naui; & i mari-
nari, & tutti coloro *che fanno arte ma-
rinareſca, ſe ne ſtaranno da lungi:
18 E ſclameranno , vedendo il fumo dell'
incendio d'eſſa : dicendo, Chi *era* ſimile
a queſta gran città?

19. vedi di queſta vſanza antica, Ioſ. 7,6. Iob 2,12.

19 E *ſi gitteranno della poluere in ſu le
teſte, e grideranno , piangendo, e facen-
do cordoglio, e dicendo, Ahi, ahi la gran
città , nellaquale tutti coloro, che haue-
uano naui nel mare, erano arricchiti del-
la ſua magnificenza : ella è pure ſtata di-
ſerta in vn' hora!

20. Iſa.44,23. e 49,13. Iere. 51,48.

20 *Rallegrati d'eſſa, o cielo; e *voi* ſanti,
e *voi* Apoſtoli , e *voi* Profeti : conciò ſia
coſa che Iddio habbia fatto il giudicio
di lei, per vendicarui.
21 Poi vn poſſente Angelo leuò vna pie-
tra grande , come vna macina , e la gittò
nel mare, dicendo, *Così ſarà con empi-
to gittata Babilonia la gran città , e non
ſarà più ritrouata.

21. Iere. 51,64.

22. Iſa.24,8. Ier.7,34. e 16, 17. e 25,10. Ezec.26,13.

22 *E ſuon di ceteratori, di muſici, di ſo-
natori di flauti , e di tromba , non ſarà
più vdito in te : parimenti non ſarà più
trouato in te artefice alcuno, e non s'u-
dirà più in te ſuon di macina.

23. Iſa.23,8.

23 E non lucerà più in te lume di lampa-
na ; e non s'udirà più in te voce di ſpoſo,
ne di ſpoſa : percioche * i tuoi merca-
tanti erano i grandi della terra ; percio-
che tutte le genti ſono ſtate ſodotte per
le tue malie.

24. queſto ſi dee riſtrignere a' fedeli, morti per la pura cõfeſſion dell' Euangelio.

24 Et in eſſa è ſtato trouato il ſangue de'
profeti, e de' ſanti, e *di tutti coloro che
ſono ſtati vcciſi ſopra la terra.

CAP. XIX.

Iddio è glorificato nel cielo, per lo giudicio fatto della gran meretrice ; 5 e tutti i fedeli eſortati di fare il ſimigliante, 7 e di rallegrarſi del compimento della lor felicità, nella perfetta lor congiuntione con Chriſto, e compiuta ſantificatione : 10 l'Angelo divieta Giouanni, che non l'adori: 11 appreſſo è deſcritta la battaglia di Chriſto con la beſtia, e con tutti i ſuoi ſeguaci ; 20 la vittoria, e l'eterno ſterminio d'eſſi.

v. 1. parola Ebrea, vſata ſpeſſo ne' ſalmi: vuol dire, Lodate il Signore.

* Apoc.7,10. e 12,10.

2. Apoc.15,3. e 16,7.

E Dopo queſte coſe , io vdì nel cielo co-
me vna gran voce d'una groſſa molti-
tudine, che diſſe, *Alleluia : *la ſalute, e
la potenza, e la gloria, e l'honore , è del
Signore Iddio noſtro.
2 Percioche *veraci , e giuſti *ſono* i ſuoi
giudicij : conciò ſia coſa ch'egli habbia
fatto giudicio della gran meretrice, che
ha corrotta la terra con la ſua fornica-
tione ; & ha vendicato ſopra lei il ſan-
gue de' ſuoi ſeruidori.
3 E diſſe la ſeconda volta , Alleluia : e'l
fumo d'eſſa ſale ne' ſecoli de' ſecoli.

4. Apo.4,4,6.

4 Et *i ventiquattro vecchi, & i quattro
animali , ſi gittarono giù , & adorarono
Iddio , che ſiede in ſu'l trono ; dicendo,
Amen, Alleluia.
5 Et vna voce procedette dal trono, dicen-
do, Lodate l'Iddio noſtro , *voi* tutti ſuoi
ſeruidori, e *voi* che lo temete; piccioli, e
grandi.

6. Apoc.11, 15. e 12,10.

7. vedi Matt. 22,2. e 25,10.

* c. la Chieſa.

8. così accenna che la ſantificatione della Chieſa , che è tutto'l ſuo ornamento, è vn puro dono di Chriſto , ſuo ſpoſo : vedi Eſeſ. 5,26,27. Apoc.3,18.

*vedi Matt.22, 11.

9. Luc.14,15.

10. Apoc.22,8

6 Et io vdì come la voce d'una gran mol-
titudine, e come il ſuon di molte acque,
e come la voce di forti tuoni , che dice-
uano , Alleluia: percioche * il Signore
Iddio noſtro , l'Onnipotente, ha preſo a
regnare.
7 Rallegrianci , e giubiliamo, e diamo a
lui la gloria : percioche ſon giunte * le
nozze dell' Agnello , e * la ſua moglie
s'è apparecchiata:
8 E *le è ſtato dato d'eſſer veſtita di biſſo
riſplendente, e puro : percioche *il biſ-
ſo ſono l'opere giuſte de' ſanti.
9 Poi mi diſſe, Scriui , * Beati coloro,
che ſono ſtati chiamati alla cena delle
nozze dell' Agnello. Mi diſſe anchora,
Queſte ſono le veraci parole di Dio
10 * Et io me gli gittai dauanti a' piedi,
per adorarlo : & egli mi diſſe, Guarda di
non *farlo* : io ſono conſeruo tuo , e de'

tuoi

tuoi fratelli, che *hanno la testimonian-
za di Iesu : adora Iddio : *percioche la
testimonianza di Iesu è lo spirito della
profetia.
11 Poi vidi il cielo aperto ; & ecco vn ca-
ual bianco ; e colui, che lo caualcaua, si
chiamaua *il fedele, e'l verace ; ilquale
giudica, e guerreggia in giustitia.
12 Et i suoi occhi *erano* fiamma di fuo-
co, & in su la sua testa *v'erano* molti dia-
demi : & egli haueua *vn nome scritto,
ilquale niuno conosce, senon egli.
13 Et era vestito d'una veste *tinta di san-
gue : e'l suo nome si chiama, *La Paro-
la di Dio.
14 E gli eserciti, che *sono* nel cielo, lo se-
guitauano in su caualli bianchi, vestiti
di bisso bianco, e puro.
15 E *della bocca d'esso vsciua vna spada
a due tagli, aguta, da percuoter con essa
le genti, & *egli le reggerà con verga
di ferro; & *egli calcherà il tino del vi-
no dell'indegnatione, e dell'ira dell'Id-
dio onnipotente.
16 Et egli haueua in su la sua veste, e so-
pra la coscia, vn nome scritto, *cioè*, *Rè
de i rè, e Signor de' signori.
17 Poi vidi vn'Angelo, che staua nel so-
le, ilquale gridò con gran voce, dicendo
a tutti gli vccelli, che volano in mezo
del cielo, *Venite, raunateui *alla gran
cena di Dio:
18 Per mangiare carni di rè, e carni di ca-
pitani, e carni d'*huomini* prodi, e carni di
caualli, e di coloro che gli caualcano; e
le carni di tutti, franchi, e serui; picco-
li, e grandi.
19 Et io vidi la bestia, & i rè della terra,
& i loro eserciti, raunati per far guerra
con colui, che caualcaua quel cauallo, e
col suo esercito.
20 E la bestia fu presa, e con lei *il falso
profeta, che haueua fatti i segni dauanti
ad essa, co'quali haueua sodotti quelli
che haueuano preso il carattere della
bestia, e quelli che haueuano adorata la
sua imagine: *questi due furono gittati
viui nello stagno del fuoco ardente di
solfo.
21 E gli altri furono vccisi con la spada
di colui, che caualcaua il cauallo, laqua-
le vsciua della sua bocca : e tutti gli vc-
celli furono satollati delle lor carni.

* vedi 1.Gio.5, 10. Apoc.12,17.
* vuol dire, A me non s'appartiene l'honor di queste riuelationi, & inspirationi profetiche: ma a Christo solo, vero Dio, ilquale ha testimoniati, cioè, rapportati, e dichiarati i misteri, e segreti comunicatigli dal Padre, per riuelargli alla sua Chiesa: vedi Apoc.1,1,2, 5.
11. c. Christo: vedi Apo.3,14.
12. questo nome è o la deità eterna del Figliuolo, incomprensibile ad ogni creatura: Matt.11,27. ouero la sua gloria, e regno, ilquale essendo proprio a lui solo, & incomunicabile ad ogni altro, niuno altro nò ne ha la notitia, e la possessione, e'l godimento.
13. parte per significar la sua vittoria, e la sconfitta di tutti i suoi nimici: Isa.63,2,3. parte anchora, la sua perfettissima soddisfattione alla giustitia di Dio, per la sua mor-…ffione,
[illegible] Gio.1,1.
15. Apoc.1,16.
* Sal.2,9. Apo.2,27. e 12,5.
* Sal.76,13. Isa.63,3. Apoc.14,19,20.
16. Apo.17,14.
17. Ezec.39,17.
* c. al gran pasto, che vi s'apparecchia de' corpi vccisi.
20. Apoc.16,13.
* Apoc.20,10.

CAP. XX.

Vn' Angelo lega il diauolo per mill' anni: 4 i santi, & i martiri, regnano con Christo in quel mezo tempo; 7 & al termine d'esso il diauolo è sciolto, e rauna Gog, e Magog, contra la Chiesa; ma egli, e'l suo seguito, è sterminato: 11 Christo apparisce in giudicio, lo stato del mondo è mutato, i morti risuscitano, e sono giudicati, 14 e la morte è distrutta in eterno.

POi vidi vn' Angelo, che scendeua giù
dal cielo, & haueua la chiaue dell'a-
bisso, & vna gran catena in mano.
2 Et egli prese *il dragone, quel serpen-
te antico, che è il diauolo, e Satana, il-
quale soduce tutto'l mondo ; e lo legò
per mill' anni.
3 E lo gittò nell'abisso, ilquale egli ser-
rò, e suggellò sopra esso ; accioche non
soducesse più le genti, fin che non fosse-
ro compiuti i mill' anni : e poi appresso
ha da essere sciolto per vn poco di tem-
po.
4 Poi vidi *de' troni, e *certi* si misero a
seder sopra, e fu lor dato *il giudicio:
vidi anchora l'anime di coloro, che era-
no stati *dicollati per la testimonianza
di Iesu, e per la parola di Dio; e quelli,
che non haueuano adorata la bestia, ne
la sua imagine; e non haueuano preso il
suo carattere in su le lor fronti, & in su
la lor mano: e costoro *viueranno, e re-
gneranno con Christo mill' anni.
5 E'l rimanente de' morti non tornerà
in vita, fin che non sieno compiuti i mil-
le anni: questa è la risurrettiō primiera.
6 Beato, e santo, chi ha parte nella risur-
rettion primiera: sopra costoro non ha
podestà *la morte seconda: ma *saran-
no sacerdoti di Dio, e di Christo ; e re-
gneranno con lui mill' anni.
7 E quando i mill' anni saranno com-
piuti, Satana sarà sciolto dalla sua pri-
gione, & vscirà fuori a sodurre le genti,
che *sono* a'quattro cāti della terra, *Gog,
e Magog, per raunarle alla battaglia : il
numero dellequali *è* come la rena del
mare.
8 E saliranno in su la larghezza della ter-
ra, & intornieranno l'hoste de' santi, e
la diletta città.
9 Ma fuoco scenderà giù dal cielo, *man-
dato* da Dio, e le diuorerà.
10 E'l diauolo, che le ha sodotte, sarà git-
tato nello stagno del fuoco, e del solfo,
*doue è la bestia, e'l falso profeta; e sa-
ranno tormentati giorno, e notte, ne'
secoli de' secoli.
11 Poi vidi vn gran trono bianco, e *quel
che vi sedeua sopra ; dal cui cospetto
*fuggì il cielo, e la terra ; e luogo non
fu trouato per loro.
12 Et io vidi i morti, i grandi, & i picco-
li, che stauano dauanti *al trono ; & *i
libri furono aperti : & vn' altro libro fu
aperto, che è **il libro* della vita: & i mor-
ti furono giudicati dalle cose scritte ne'
libri, secondo l'opere loro.
13 E'l mare rendè i morti, che *erano* in
esso ; parimente la morte, e *l'inferno,
renderono i lor morti: e furono giudica-
ti, ciascuno secondo le sue opere.
14 E *la morte, e l'inferno, furono gitta-
ti nello stagno del fuoco : questa è la
morte seconda.
15 E se alcuno non fu trouato scritto nel
libro della vita, fu gittato nello stagno
del fuoco.

2. Apoc.12,9.
4. vedi Matt.19,28. Luc.22,30.
* c. di giudicare: vedi 1.Cor.6,2,3.
* c. martirizzati in qualunque maniera.
* o, torneranno in vita: Rom.8,17. 2.Tim.2,12. Apoc.5,10.
6. vedi Apoc.2,11.
* Isa.61,6. 1.Piet.2,9. Apoc.1,6. e 5,10.
7. Ezec.38,2. e 39,1, &c.
10. Apo.19,20.
11. c. Iesu Christo, sourano giudice de' viui, e de' morti.
* c. tutta questa forma, e stato del mondo, fu in vn momento mutato, e sparue tutto: 2.Piet.3,10.
12. altri, a Dio.
* parlar figurato, tolto dal modo de' giudicij publici, Dan.7,10. da significare che tutti i [illegible] più occulti saranno all'hora rammemorati, e palesati: 1.Cor.4,5.
* che è l'eterna elettione di Dio a vita, e gloria, in Christo: Efe.1,4,5. Filip.4,3. Apo.3,5. e 13,8.
13. così è nominato nella Scrittura lo stato, e la conditione de' morti, fuor di questa vita.
14. 1.Cor.15, 26,54,55.

CAP. XXI.

Essendo ogni cosa rinouata, 2 apparisce il perfetto, e glorioso stato della Chiesa, 7 & è dichiarato chi v'ha parte, e chi ne sarà schiuso: 10 poi più partitamente è mostrata a Giouanni la ferma, & ordinatissima costitutione; la gloria, la felicità, e la compiuta santità, e purità d'essa.

POi vidi * nuouo cielo, e nuoua terra:
perciòche il primier cielo, e la pri-
miera terra, erano passati, e'l mare non
era più.

1. Isa. 65,17. e 66,22. 2. Piet. 3, 13.

2 Et io Giouanni vidi *la santa città, la
nuoua Ierusalem, che scendeua dal cie-
lo, d'appresso a Dio, acconcia come vna
sposa adorna per lo suo marito.

2. Gal. 4,26. Ebr. 11,10. e 12, 22. e 13,14. Apoc. 3,12.

3 Et io vdì vna gran voce dal cielo, che
diceua, Ecco il tabernacolo di Dio con
gli huomini, & egli dimorerà con loro:
& essi saranno suo popolo, & Iddio stes-
so sarà con loro Iddio loro.
4 Et *asciugherà ogni lagrima dagli oc-
chi loro, e *la morte non sarà più: pari-
mente non sarà più cordoglio, ne gri-
do, ne trauaglio: perciòche le cose di
prima sono passate.

*4. Isa. 25,8. Apoc. 7,17. *1. Cor. 15, 26, 54.*

5 E colui, che sedeua in su'l trono, disse,
*Ecco, io fo ogni cosa nuoua: poi mi
disse, Scriui: perciòche queste parole so-
no veraci, e fedeli.

5. Isa. 43,19. 2. Cor. 5,17.

6 Poi mi disse, *E' fatto: * io sono l'Al-
fa, e l'Omega; il principio, e la fine: *a
chi ha sete, io darò in dono della fonte
dell' acqua della vita.

*6. Apoc. 16,17. * Apoc. 1,8. * Isa 55,1. Gio. 4,10,14. e 7,37. Apoc. 22,17.*

7 Chi vince, hererderà * queste cose; &
io gli sarò Dio, & egli mi sarà figliuo-
lo.

7. altri, ogni cosa.

8 Ma, quanto è a' *timidi, & agl' incre-
duli, & a' peccatori, & agli abbomineuo-
li, & a' micidiali, & a' fornicatori, & a'
* maliosi, & agl' idolatri, & a tutti i
bugiardi; la parte loro *sarà* nello stagno
ardente di fuoco, e di solfo; che è la
morte seconda.

*8. c. quelli, che per timor carnale degli huomini non professano, ouero rinegano la fede. * o, auuelenatori.*

9 All' hora venne vno *de' sette Angeli,
che haueuano le sette ampolle piene del-
le sette vltime piaghe; e parlò meco, di-
cendo, Vieni, io ti mostrerò * la Sposa,
la moglie dell'Agnello.

*9. Apoc. 15,1. *che è la Chiesa: Apoc. 19,7.*

10 Et egli mi trasportò *in ispirito sopra
vn grande, & alto monte; e mi mostrò
la gran città, la santa Ierusalem, che scen-
deua giù dal cielo, d'appresso a Dio:

10. c. in ratto di mẽte, in visione, non corporalmente.

11 Et haueua la gloria di Dio: la sua *lu-
miera *era* simile ad vna pietra preciosis-
sima, come ad vna pietra di diaspro cri-
stalleggiante.

11. c. ciò che l'alluminaua.

12 Et haueua vn grande, & alto muro; &
haueua dodici porte, & in su le porte do-
dici Angeli, e de' nomi scritti di sopra,
che sono *i nomi* delle dodici tribu de' fi-
gliuoli d'Israel.
13 Dall' Oriente *v'erano* tre porte, dal
Settentrione tre porte, dal Mezodì tre
porte, e dall' Occidente tre porte.
14 E'l muro della città haueua dodici fon-
damenti, sopra iquali *erano* *i dodici no-
mi de' dodici Apostoli dell' Agnello.

14. vedi Matt. 16,18. Efes. 2, 20.

15 E colui, che parlaua meco, *haueua v-
na canna d'oro, da misurar la città, e le
sue porte, e'l suo muro.

15. Ezec. 40,3.

16 E la città era posta *di figura* quadran-
golare, e la sua lunghezza *era* quanto la
larghezza: & egli misurò la città con
quella canna, per dodicimila stadi: la
lunghezza, la larghezza, e l'altezza sua,
erano vguali.
17 Misurò anchora il muro d'essa, *che era*
* di cenquarantaquattro cubiti, di mi-
sura d'huomo, cioè, d'Angelo.

17. c. di spessezza.

18 E la fabbrica del suo muro era *di* dia-
spro: e la città *era* d'oro puro, simile a
vetro puro.
19 Et i fondamenti del muro della città
erano adorni d'ogni pietra preciosa: il
primo fondamento *era* diaspro, il secon-
do zaffiro, il terzo calcedonio, il quarto
smeraldo;
20 Il quinto sardonica, il sesto sardio, il
settimo crisolito, l'ottauo berillo, il no-
no topatio, il decimo crisopraso, l'un-
decimo giacinto, il dodecimo ameti-
sto.
21 E le dodici porte *erano di* dodici perle:
ciascuna delle porte era d'una perla: e
la piazza della città *era* d'oro puro, a
guisa di vetro trasparente.
22 Et io non vidi in essa alcun tempio:
conciò sia cosa che il Signore Iddio on-
nipotente, e l'Agnello, *sia* * il Tempio
d'essa.

22. vuol dire, che in luogo di tutti i segni della presenza della gratia, e virtù di Dio, iquali erano nel Tẽpio antico, Iddio si manifesterà a faccia a faccia in Christo Mediatore, a' suoi eletti nella vita eterna: 1. Corin. 13,12.

23 E * la città non ha bisogno del sole,
ne della luna, acciòche risplendano in
lei; perciòche la gloria di Dio l'allumi-
na, e *l'Agnello è la sua lampana.

*23. Isa. 60,19. * così accenna che, anchora nella gloria celeste, Christo sarà l'unico mezo della comunicatione, che i fedeli hauranno con la luce, e gloria di Dio: e sarà come il ricettacolo d'essa.*

24 * E le genti camineranno al lume di
essa: & i rè della terra porterãno la glo-
ria, e l'honor loro, in lei.

24. modi figurati, da significare la cõpiuta gloria, felicità, e pienezza d'ogni bene, che sarà nel regno de' cieli: Isa. 60, 3, 5. e 66,12.

25 * E le porte d'essa non saranno giam-
mai serrate di giorno: perciòche * iui
non sarà notte alcuna.

*25. Isa 60,11. * Isa. 60,20. Zac. 14,7.*

26 E si porterà in lei la gloria, e l'honor
delle genti.
27 E * niente d'immondo, o che com-
metta cosa abbomineuole, o falsità, non
entrerà in lei: ma solo quelli, che sono
scritti nel libro della vita dell' Agnello.

27. vedi Isa. 35, 8. Apoc. 22,14.

CAP. XXII.

L'Angelo continua di mostrare a Giouanni la beatitudine della Chiesa, sotto le figure del fiume dell' acqua, e dell' albero della vita; e della perpetua luce: 6 poi gli conferma questa profetia, 8 e gli vieta d'adorarlo, 10 e gli ordina di publicarla: 12 Christo annuntia il suo prossimo auuenimento, in salute de' fedeli, & in ruuina degli empi, 17 a che la Chiesa soggiunge il suo ardente disiderio: 18 poi, sotto graui minacce, è diuietato di non aggiungere a questa profetia, ne toglierne nulla.

POi mi moſtrò * vn fiume puro d'ac-
qua di vita, chiaro come cristallo ,,il-
quale procedeua dal trono di Dio , e
dell' Agnello.
2 In mezo *della piazza della città, e di
qua e di là dal fiume, *v'era* *l'albero del-
la vita, che fa dodici frutti, rendendo il
ſuo frutto per ciaſcun meſe: e le fron-
di dell' albero *ſono* per la guarigion del-
le genti.
3 E quiui non ſarà alcuna * eſecratione:
& in eſſa ſarà il trono di Dio, e dell'A-
gnello: & i ſuoi ſeruidori gli ſeruiran-
no.
4 E *vedranno la ſua faccia, e'l *ſuo no-
me *ſarà* ſopra le lor fronti.
5 E * quiui non ſarà notte alcuna, e non
hauranno biſogno di lampana, ne di lu-
ce di ſole: percioche il Signore Iddio gli
alluminerà, & eſſi regneranno ne' ſecoli
de' ſecoli.
6 Poi mi diſſe, Queſte parole *ſono* fede-
li, e veraci: e'l Signore Iddio *degli ſpi-
riti de' profeti * ha mandato il ſuo An-
gelo, per moſtrare a' ſuoi ſeruidori le
coſe, che hanno da auuenire in breue.
7 Ecco, *io vengo toſto: *beato chi ſer-
ua le parole della profetia di queſto li-
bro.
8 Et io Giouanni ſon quel che ho vdite,
e vedute queſte coſe: e quando *le* hebbi
vdite, e vedute, * io mi gittai giù per a-
dorar dauanti a' piedi dell' Angelo, che
m'haueua moſtrate queſte coſe.
9 Et egli mi diſſe, Guarda di non *farlo*: io
ſon conſeruo tuo, e de'tuoi fratelli pro-
feti, e di coloro che ſeruano le parole di
queſto libro: adora Iddio.
10 Poi mi diſſe, *Non ſuggellar le parole
della profetia di queſto libro: percioche
*il tempo è vicino.
11 *Chi opera ingiuſtamente, faccialo an-
chora; e chi è contaminato, contamini-
ſi anchora: e chi è giuſto, * ſia giuſtifi-
cato anchora; e chi è ſanto, ſia ſantifica-
to anchora.
12 * Et ecco, io vengo toſto, *e'l mio pre-
mio *è* meco, per rendere a ciaſcuno, ſe-
condo che ſarà l'opera ſua.
13 * Io ſono l'Alfa, e l'Omega; il prin-
cipio, e la fine; il primo, e l'ultimo.
14 *Beati coloro, che fanno *i comanda-
menti d'eſſo; accioche * habbiano ra-
gione nell' albero della vita, & entrino
per le porte nella città.
15 Fuori *i cani, & i *malioſi, & i forni-
catori, & i micidiali, e gl' idolatri; e chi-
unque ama, e commette falſità.
16 * Io Ieſu ho mandato il mio Angelo,
per teſtimoniarui queſte coſe nelle Chie-
ſe: * io ſono la radice, e la progenie di
Dauid; *la ſtella lucente, e mattutina.
17 E * lo Spirito, e * la Spoſa, dicono,
Vieni: chi ode, dica parimente, Vieni: e
*chi ha ſete, venga; e chi vuole, pren-
da in dono dell' acqua della vita.
18 Io proteſto ad ognuno, che ode le pa-
role della profetia di queſto libro, che,
ſe alcuno aggiunge a queſte coſe, Iddio
gli ſopraggiungerà le piaghe ſcritte in
queſto libro.
19 E ſe alcuno toglie delle parole del li-
bro di queſta profetia, Iddio *gli torrà la
ſua parte del legno della vita, e della
ſanta città, e delle coſe ſcritte in queſto
libro.
20 *Colui, che teſtimonia queſte coſe, di-
ce, Certo, io vengo toſto. Amen. Sì, vie-
ni, Signore Ieſu.
21 La gratia del Signor Ieſu Chriſto *ſia*
*con tutti voi. Amen.

v.1. Ezec. 47, 1. 2. vedi Apoc. 21, 21. * figura, tolta dal Paradiſo terreſtre: Gen. 2, 9. Apo. 2, 7. 3. c. coſa eſecrabile; o anatema, c. ſterminio, o malediction di Dio: Zac. 14, 11. 4. Matt. 5, 8. 1. Cor. 13, 12. Ebr. 12, 14. 1. Gio. 3, 2. * c. la ſua imagine ſarà perfettamente riſtorata in loro: e quel che ſono hora oſcuramente, c. figliuoli di Dio, ſarà appieno manifeſtato: 1. Gio. 3, 2. 5. Iſa. 60, 19, 20. Zac. 14, 7. Apoc. 21, 23, 25. 6. c. autore, e direttore di tutte l'inſpirationi de' profeti: altri, Iddio de' ſanti profeti. * Apoc. 1, 1. 7. Apoc. 3, 11. * Apoc. 1, 3. 8. Apoc. 19, 10. 10. c. non tenerle naſcoſte, fa che ſieno lette, meditate, e conſiderate da tutti i fedeli, per la lor neceſſità: percioche l'adempimento di queſte coſe comincerà toſto, e conuiene che ſieno riparati per tempo contra tutti gli accidenti: vedi il contrario, Dan. 8, 26. e 12, 4. Apoc. 10, 4. * Apoc. 1, 3. 11. c. in queſti vltimi tempi, quelli che reſteranno indurati ne' lor peccati, ſaranno per giuſto giudicio di Dio vie più abbandonati a Satana, & alle lor maluage cupidità, e priui d'ogni ritegno, lume, e guida dello Spirito ſanto: 2. Tim. 3, 13. * c. creſca, e ſia vie più confermato nella fede, e nell' apprenſion della gratia di Dio in Chriſto: & anche in tutti i frutti di giuſtitia, e ſantità: queſta è promeſſa, & eſortatione inſieme. 12. parole dette, nō dall' Angelo, ma da Giouanni, nella perſona di Ieſu Chriſto. * Iſa. 40, 10. e 62, 11. 13. Apoc. 1, 8, 11. 14. parole di S. Giouanni. * de' quali vedi 1. Giouan. 3, 23. * c. poſſano partecipare i beni eterni di Dio, come ſuoi figliuoli; & entrar nell' heredità, e patria celeſte. 15. c. gl'immondi, profani, & abbomineuoli: Filip. 3, 2. * o, auuelenatori. 16. Apoc. 1, 1. * Apoc. 5, 5. * c. quel che reco la luce della conoſcenza, gratia, e gloria di Dio. 17. c. lo Spirito ſanto, operante queſti ſoſpiri, e parlante ne' cuori de' fedeli: 2. Cor. 5, 2, 4. * c. la Chieſa. * Apoc. 21, 6. 19. altri teſti hanno, torrà la ſua parte dal libro della vita: vedi Sal. 69, 29. 20. c. Chriſto. 21. altri, con tutti i ſanti.

IL FINE.

quelli che se-
teranno indu-
rati ne'lor pec-
cati , saranno
per giusto giu-
dicio di Dio
sie più abban-
donati a Sata-
na, & alle lor
saluage cupi-
dità,e priui d'o
gni ritegno,lu-
ce,e guida del
Spirito san-
: 2. Tim. 3,

.cresca , e sia
e più confer-
ato nella fe-
, e nell' ap-
ension della
tia di Dió
Christo :&
che in tutti
utti di giu-
ia,e santità:
esta è pro-
ssa, & esor-
one insie-

parole det-
ô dall' An-
o , ma da
ouanni,nel-
persona di
i Christo.
a. 40,10. e
11.
poc.1,8,11.
arole di S.
uanni.
' quali ve-
Giouan. 3,

c. possano
ecipare i
eterni di
ria celeste.
5, 2.
5. *c.
i Dio.
rlante ne'
poc. 21,6.
vita : vedi
5,

Bl 594

BI
ITA
DI

BIBBIA
ITALIANA
DI DIODATI

1950

594
BL